DIZIONARIO
UNIVERSALE PORTATILE

DIZIONARIO
UNIVERSALE PORTATILE

DI

LINGUA ITALIANA, GEOGRAFIA, STORIA SACRA, ECCLESIASTICA E PROFANA, MITOLOGIA, MEDICINA, CHIRURGIA, VETERINARIA, FARMACEUTICA, FISICA, CHIMICA, ZOOLOGIA, BOTANICA, MINERALOGIA, SCIENZE, ARTI, MESTIERI Ec.

DI

NICOLA DE JACOBIS

VOLUME III.

NAPOLI

1847

Nella Francia, siccome già nella Grecia, i filosofi àn diviso cogli oratori e co'poeti l'onore di dar perfezione alla lingua. Noi non la daremo giammai alla nostra per ciò che spetta alla Prosa, se non la togliamo una volta alla ridicola tirannia degli arroganti e smunti grammatici, e non la consegniamo alla educazion del Filosofo; onde nutrirla non più di crusca, ma di sentimenti e d'idee.

Monti. ***Prolusione agli studj dell' Università di Pavia per l'anno 1801.***

DIZIONARIO UNIVERSALE PORTATILE

DELLA

LINGUA ITALIANA

S, Lettera consonante linguale, che si pronunzia *Esse*. È la 17.ª dell'Alfabeto Italiano - S' sta in vece di *Se* e di *Si*.

Sa (Mit.), Idoletto di metallo, di cui i Calmucchi ed i Mongolli vanno a provvedersi al Tibet. Il portano appeso al collo come un Amuleto.

Saa-di (Mit.), Compagno di Maometto.

Saa-di, Città molto popolata nel Yemen.

Saadir-at, Tribù araba della Siria.

Sa-af, n.pr.m.

Saa-la, Fiu. della Germania.

Saalbur-go, Cit. della Germania, cap. del Princ. di Gera.

Saa-le, Fiu. della Germania che sbocca nell'Elba.

Saa-les, Villag. nella Lorena.

Saal-fed, Città nel Princ. d'Altenburgo, sul Saale.

Saal-fed, pic. Cit. sul Saala, a 12 L. N. O. da Coburgo. I Francesi vi batterono i Prussiani a' 10. ottobre del 1806.

Saa-na, Fiu. della Francia e della Svizzera.

Saa-nen (Geog.), lo stesso che *Sanea*.

Sa-ar, n.pr.m.

Sa-ar, Cit. nella Moravia.

Saaral-mò, n.pr.m.

Sa-ar-Bockenhe-im, pic. Cit. nella Lorena.

Saar-bruck (Geog.), lo stesso che *Sarbruck*.

Saarbur-go (Geog.), lo stesso che *Sarburgo*.

Saar-dam (Geog.), lo stesso che *Sardam*.

Saar-mund, pic. Cit. nel Brandeburgo.

Saarsta-edt, pic. Cit. nel R. d'Annover.

Saar-Union, o Saare Werden, pic. Cit. a 6 N.O. da Saverna.

Sa-atz (Geog.), lo stesso che *Satz*.

Sa-ba, Nipote di Enoc - *Sin.* Sabba - *N. pr. f.* Corrottamente *Regina Saba* dicesi la Regina di Saba che andò a visitar Salomone in Gerusalemme.

✠ Sa-ba morì martire nella Cappadocia. (12. aprile.)

✠ Sa-ba perde la vita per l'amor di Cristo in Roma. (24. aprile.)

✠ Sa-ba, Abate. (5. dicembre.)

Sa-ba, Isoletta dell'America, una dell'Antille, fortificata dalla natura. Long O 63 11 4. Lat. N 17 39.30.

Sa-ba, Cit. della Persia nell'Irac persiano.

Sa-ba, ant. Cit. e Regno dell'Etiopia sul Mar Rosso, ora *Arab* nell'Abissinia - Cit. nell'Arabia Felice, ant. cap. de Sabei.

Sa-baco o Sabacò-ne Conquistatore etiopico che si fe Signor dell'Egitto nell'VIII. sec. prima dell'E. Volgare.

Sa-bacz, Forte in un'Isola della Sava, a 13. L. da Belgrado.

Sabado-tò (Chim.), sm. Sale formato dalla combinazione dell'Acido sabadico con una base.

Sabadi-ba, Nome che dà Tolomeo a tre Isolette dell'India.

Saba-dicò (ci) (Chim.), ad. m. Nome d'un nuovo Acido scoperto nella Sabadiglia.

Sabadi-glia (glie), sf. Pianta che ha Spiga semplice e Fiori a sei Petali ovali. Dassi ancora questo nome a' Semi di detta Pianta, che sono acri, scottanti, e promuovono forti e reiterati starnuti.

Sabadi-nò, n.pr.m. Lo stesso che *Sabbazio* - (Mit.) Uno degli Dei de' Traci. Lo stesso che *Sabasio*.

Sabadi-nò de-gli Arien-ti (Giovanni) visse a' tempi del Boccaccio, e compose anche Novelle a sua imitazione, ei *Trattato della Consolazione*. Vide la luce in Bologna.

Sabad-zab, Cit. della Russia nel R. di Casan.

Sa-bagar, Gruppo d' Isolette nel Golfo Arabico.

Saba-ha (Mit.), Nome o titolo del Capo della Religione nell'Isola del Madagascar.

Sabalme-ün, Cit. nell'Impero Birmano.

Sabai-smò, sm. Meglio *Sabeismo*.

Saba-ia (je), sf. Bevanda cavata dal *Frumento*: specie di Birra di cui faceasi grand uso nell'Illiria.

Sabaja-riò, Titolo dato per derisione all'imperator Valente. (In lat. *Sabajarius* val Quegli che cuoce la birra ec.)

Sa-baka, Cit. nel Giappone.

Sa-balag, Cit. nella Persia.

Sabale-ta, Cit. nella Colombia.

Sabale-to, Fiu. dell'Abissinia.

Sabalin-gi, ant. Popoli del Chersoneso Cimbrico.

Sabani-a, n.pr.m.

Saba-nu, sm Voce lat. Specie di Pannolino finissimo, nel quale gli Antichi avvolgevano gl'infermi che non poteano sopportare altre vesti.

Sa-baot, Voce ebr. che s'usa unicamente parlando di Dio. (In ebr. *Tsebaoth* vale Eserciti, onde *Jehovatsebaoth* Dio degli eserciti.) An. Sal. 6. *Dio sabaot* - *Fece Gamorre* ecc.

Sa-baoth, Voce ebr. Lo stesso che *Sabaot*.

Sa-bara, Cit. e Comarca del Brasile.

Saba-racò, Nome ant. d'un Fiume dell'India al di là del Gange, che dava il suo nome al Golfo in cui mettea foce.

Sa-bari, ant. Popoli che abitavano di qua dal Gange.

Saba-ria, Cit. e Colonia romana nell'Alta Pannonia.

Sa-bas, Eresiarca capo de' Messaliani, si fe Eunuco e distribuì tutti i suoi beni a' poveri. Egli insegnava non esser permesso di faticare, e quindi menò vita interamente oziosa.

Saba-siè, ad. e sf. plur. Feste notturne che celebravansi in Oriente, in Grecia ed in Roma in onor di Bacco Sabasio.

Saba-siò (Mit.), Epiteto di Bacco, come particolarmente onorato da Sabi, popolo della Tracia - *Sin.* Sabasio - Soprann. di Giove e di Mitra.

Sa-bat, Cit. a 52 L.E e 1/4 N. da Samarcanda - Una delle Antille. Long O 67.17. Lat. 18.15.30.

Sa-bata, n.pr maschile.

Sabata ca, n.pr.m.

Sabata-ri, Setta d' Ebrei, che convertiti al Cristianesimo nel suo cominciamento, facean professione d' osservare il Sabato. Altrim. *Masbotei* - Setta d'Eretici del IV secolo che celebravan la Pasqua co' Giudei, e che non valeansi della loro mano destra. Altrimenti *Sinistri*, *Moncini* - Ramo d'Anabattisti che osservavano il Sabato come i Giudei, sostenendo che non è stato abolito dal Nuovo Testamento.

Sabate-simò, sm. Il Rito e la Religione del Sabato presso gli Ebrei. - *Fare il sabatesimo*: Festeggiare il giorno del Sabato, Sabbatizzare.

Saba-ticò (ci), ad. m. *Agg.* dato dagli Ebrei ad uno de' più notabili Periodi annuali, ed era quello che costava di sette Anni.

Sabati-na, sf. *Far la sabatina*: Aspettare a cenare subito dopo la mezza notte del Sabato, per poter mangiar carne ec.

Sabati-nò, ad. m Di Sabato - Nato in giorno di Sabato - Che ha costume di far qualche cosa nel Sabato.

Sabati-nò, n.pr.m.

Sabati-nò, ant. cit. dell'Etruria - Nome antico d' un Lago nell' Etruria, oggi *Lago di Bracciano*.

Sabati-smò, *sm*. Lo stesso che *Sabatesimo*.

Sa-bato, *sm* (Dall'ebr. *Sabbath* cessazione, quiete.) Nome del settimo dì della Settimana, celebrato dagli Ebrei in memoria del settimo giorno dalla creazione: Iddio impose loro di osservarlo sotto pena di morte. Gli Ebrei il dicevano *Giorno di Saturno*, ed i Cristiani gli hanno sostituito la Domenica - *Sabato santo*: Il Sabato avanti la Domenica di Resurrezione. Dicesi pure *Sabato grande*, *Sabato de' Lumi* - Nella Sacra Scrittura indica anche altre cose: Il riposo eterno o la Felicità nel Cielo; Ogni specie di festa; la Settimana ec.

Sabau-dia, *sf* Ant. nome della Savoja.

Saba-zia (*ie*), *sf*. Genere di Piante della *Singenesia poligamia superflua*, famiglia delle *Sinantere*, da Cassini dedicato a Bacco Sabazio.

Saba-ite (Arche.), *ad*. e *sf. pl*. Lo stesso che *Sabeiste*.

Saba-zio, Abbate e Superiore del Monistero della Palestina, nacque in Cappadocia al 419., e morì in concetto di santità a'92. anni.

✠ **Saba-zio**, Martire. (19. settemb.)

Saba-ba, *n. pr. m*. Lo stesso che *Saba* - *N. pr. f*. - Indovina posta nel numero delle Sibille, e credesi quella di Cuma.

Sabbata I, *n. pr. m*.

Sabba-ticò, Nome antico d'un Fiume della Palestina.

Sabbati-no, *ad. m* Meglio *Sabatino*.

Sabbati-smo, *sm*. Titolo d' un'Opera latina di Erast intorno agli studii convenienti a' giorni festivi.

Sabbatizza-re, *n. ass*. Festeggiare il giorno del Sabato, giusta il rito ebraico.

* **Sabbatò**, *sm*. Meglio *Sabato* - Congresso notturno di Streghe, che dicesi celebrarsi in tal giorno. Altrimenti *Tregenda*.

Sabbatò, Fiu. del R. di Napoli, nel Princ. Ulteriore.

Sabba-zio, *n. pr. m*. - *Sin*. Sabbatino, Sabadino.

Sabbelliani-smo, *sm*. Setta ed Eresia de' Sabbelliani.

Sabbellia-no (St. Eccl.), *ad*. e *sm*. Meglio Sabelliano. [*Sabellio*.

Sabbel-lio, *n. pr. m*. Lo stesso che

Sab-bia (*ie*), *sf*. Aggregato di sostanze minerali granelliformi o polverose che trovansi alla superficie della terra, talvolta in istrati di diversa profondità, talvolta sotterrate nel suolo, e costituenti il letto dell' acque de' fiumi e del mare, che le trasportano continuamente, e le depongono sulle rive. Altrimenti *Sabbione*. (Nell' ebr. *Sciubab* val Frammento.) - *Sabbie cristalline*: Quelle che sembrano risultar da confusa cristallizzazione, e trovansi in abbondanza ne' deserti ec. - *Sabbia aurifera, ferrifera, platinifera, stagnifera, titanifera*: Sabbia in cui trovansi sparse particelle di Oro, Ferro, Rame, Platino, Stagno, Titano - Da' Poeti usato per *Lido* - Seminare in sabbia: Oprar senza frutto, Perdere il tempo e la fatica - *Sabbia oraria*: Orologio fatto con due ampolle, nell' una delle quali in un dato spazio di tempo passa la sabbia contenuta nell'altra.

Sab-bia, Fiume del Basso Canadà, della Nuova Scozia e degli Stati-Uniti.

Sab-bia, Isola del Mar dell'India. Long. 52.25. Lat. S 13 32 - Is. nel Canada - Is. sulla Costa N.E. dell'America. Long O 63. 10. Lat. N. 41. - Nome di vario Isole nel Mar Rosso Lat. N., della più grande, 18 58 Long 37.52. - Capo sulla Costa della Nuova-Olanda. Long. E. 153. 49. Lat S 21 13. - Capo della Penisola della Florida. Long. O 67 50. Lat N 42 23. 13. - Isoletta nel Fiume Camarone sulla Costa dell' Affrica - Isoletta sulla Costa della Cocincina. Long 103.50 - Is. sulla Costa N. O. d'Antigua - Una dell' Isole Fidgi. Long. 181 53. Lat S. 16. 13 - Nome d'alcune Isole nel Golfo di Pekino.

Sabbia-re, *at*. Coprire o Riturar con sabbia. [*ne*.

Sabbioncel-lo, *sm dim*. di Sabbio-

Sabbio-ne, *sm*. Terra arenosa, che dicesi anche *Sabbia* - - *Sabbione maschio*: Qualità di terra che pende al rosso - Più particolarmente alcuni così chiamano gli Strati di sabbia quarzosa molto fina, che s'adopra a pulire i vasi di metallo o di marmo.

Sabbionet-ta, pic. ma forte Città nella Prov. di Mantova, a 7. L. N. da Parma.

Sabbiono-so, *ad. m*. Di qualità di Sabbione, Pieno di sabbione. Altrim. *Sabbioso*.

Sabbio-so, *ad. m*. Di qualità o Pien di sabbia. Altrimenti *Arenoso*, *Sabbionoso*

Sabbol-na, Nome di due Isolette nell'Oceano Indiano.

Sabe-a, Is. al S. E delle Molucche

Sabe-ga (Mario.), *sf*. Strumento composto di molti Rampiconi di ferro, col quale si trascorre il fondo del mare, per rintracciarvi de' pezzi che vi fossero caduti.

Sabe-i, *ant*. Abitanti di Saba, cit. dell' Arabia.

Sabei-smo, *sm*. Culto de' Corpi celesti, idolatria che cominciò in Egitto e si sparse poi per tutto il Mondo - *Sin*. Sabaismo.

Sabe-le, *n. pr. m*. - *Sin*. Sabele.

Sabel-li, *ant*. Popoli d'Italia che facean parte de' Sanniti.

Sabellia-no, *ad*. e *sm*. Eretico seguace di Sabellio. Gli eretici detti *Sabelliani* vissero nel III. secolo, e la loro eresia nacque nella Cirenaica, donde si sparse nell'Asia e nell'Italia. Nel IV. secolo fu rinnovata da Fotino, ed ora è la dottrina de' Sociniani. I Sabelliani insegnavano che il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo non sono che attributi, emanazioni ovvero operazioni di Dio, nel quale non riconoscevano che una sola Persona.

Sabel-lico (Marco Antonio Coccejo o Coccio) nacque nella Romagna al 1436. e morì a' 70. anni. Abbiamo di lui la Storia universale, molte *Note* ec. sopra Plinio, Orazio ec., ed altri Libri.

Sabel-lio, famoso Eresiarca del III secolo, non ammetteva alcuna differenza tralle Persone della Trinità, e le distingueva solo dalle loro operazioni. S. Dionigi d'Alessandria scrisse con energia contro la sua dottrina.

Sabel-lo, Poeta latino che visse sotto i regni di Domiziano e di Nerva.

Sabe-o, *ad. pr. m*. Di Saba, o Di Sabi, Dio de' Sabei - Detto di Cosa.

Sabel-o (Fausto), nato in un Borgo presso Brescia, fu nominato da Papa Leone X. Custode della Biblioteca vaticana, e scrisse Epigrammi non privi di sale. Chiuse gli occhi nel 1559.

Sa-bra, *n. pr. m*.

Sabarmor-ti, Fiu. dell'Indostan.

✠ **Sabe-re** morì martire in Caledonia. (17. giugno.)

Sabe-ya, Is. nel Mar Rosso. Long. 38 21. Lat. 18.50.

Sa-bi, Cit. nella Guinea Superiore.

Sa-bi, *ad*. e *sm. pl*. Così dicevansi i Sacerdoti che celebravano le Feste Sabiale.

Sa-bia, Fiu. d'Affrica, nel Capitanato di Mozambico.

Sabi-a, R. dell'Affrica nel Monomotapa.

Sa-bie, Cit. nella Jutlanda.

Sabiczi-ski, Cit. nella Polonia.

Sa-bim (Mit.), Dio degli Arabi, secondo Plinio.

Sa-bin (Giorgio) scrisse un Poema sugl' Imperatori di Germania, e varie Poesie latine, tralle quali distinguonsi l' Elegie. Nacque nella Marca di Brandeburgo, e morì nel nel 1560 a'52. anni.

Sabi-na, *sf*. (Dal celt. gall. *Saibhin*.) Specie di Ginepro, con Foglie ovate e d'odor penetrante, e Bacche d' un turchino alquanto nero - Specie di Giavellotto usato dagl'Illirici.

✠ **Sabi-na** perde la vita, perchè Cristiana. (29. agosto.)

✠ **Sabi-na** sparse il sangue per la Fede in Roma. (29. agosto.)

✠ **Sabi-na** fu spenta in Avila dagl'Infedeli. (27. ottobre.)

Sabi-na (Giulia), Moglie dell'imperatore Adriano, ad onta della sua bellezza e delle sue grazie, ebbe aspro trattamento dallo sposo, il quale vicino a morire la fe togliere la vita nell'anno 138.

Sabi-na (Giulia) Figliuola dell'imperator Tito, fu amata da Domiziano che avea dato morte al marito di lei. Volendo farla abortire, le fe perder la vita.

Sabi-na, Prov. dello Stato-Ecclesiastico con 80030. abit. Rieti è la sua Capitale.

Sabi-nas, Fiu. del Messico.

Sabi-ne, Fiu. dell'Amer. Settentrionale.

Sabi-ni, ant. Popoli d'Italia che abitavano il paese posto tra l' Umbria, il Piceno, il Lazio e l'Etruria. Rieti n'era la capitale.

Sabi-ni, Nome che dassi in Turchia a certi Astrologi e Naturalisti, che danno la divinità al Sole ed alla Luna, ed ammettono i loro influssi. Fan professione d'apatia ecc. (Dall'ar. *Sabyhat* stelle ecc.)

Sabinia-ni, Nome che tolsero i Discepoli e Seguaci del giureconsulto Masurio Sabino.

✠ **Sabinia-no**, Martire. (29. gennajo.)

✠ **Sabinia-no** morì in Cordova per l'amor di Cristo. (7. giugno.)

✠ **Sabinia-no** colse la palma de' Martiri in Damasco. (15. settembre.)

Sabinia-no tolse le chiavi di Pietro a'13 settembre del 604, e scese nella tomba a' 22. febbrajo del 606. Succede a S. Gregorio il Grande, e sel tolse a modello.

Sabi-no, *ad. pr. m*. Della Sabina - *Sin*. Savinese, Savino.

✠ Sabi-nò, Confessore. (25. genn.)

✠ Sabi-no, Vescovo di Canosa. (9 febbraro.)

✠ Sabi-nò morì martire in Ermopoli. (13. marzo.)

✠ Sabi-nò chiuse gli occhi nella Francia. (11. luglio.)

✠ Sabi-nò indossò la veste de' Martiri in Damasco. (20. luglio.)

✠ Sabi-nò, Vescovo di Piacenza. (11. decembre.)

✠ Sabi-nò, Vescovo di Spoleti, fu spento dagl'Infedeli. (30. dicembre.)

Sabi-nò, Intendente d' Augusto nella Siria, morto Erode il Grande, raccolse tutti i suoi tesori.

Sabi-nò (Giulio), nato nelle Gallie, tolse il titolo di Cesare regnando Vespasiano, che il pose in rotta. Stiè molto tempo nascosto in una spelonca, assistito sempre dalla sua fedel consorte; ma scoperto alla fine, fu messo a morte dall'Imperatore, che fiero tolse anche dal mondo la moglie ed i figli.

Sabi-nò, valoroso Soldato della Siria, nell'assedio di Gerusalemme fatto dell'imperator Tito, salì il primo sulla Torre Antonina, e con pochi mise in rotta i nemici, ma poscia perde la vita.

Sabi-nò (Aulo), Poeta latino che godè intera l' amicizia d' Ovidio, e scrisse alcune Eroidi non giunte a noi.

Sabi-nò (Angelo), nato nello Stato Romano al XV. secolo, pubblicò i Comenti sopra Giovenale, alcune Lettere in versi latini ed un Poema.

Sabi-nò, Lago nel R. Lombardo-Veneto.

Sabiòncel-lo, Penis. della Dalmazia. Long O. 15.8 Lat. 43.26. Ha circa 30 L. di perimetro.

Sablanceaux, Porto a 2 L. dalle Piotte.

Sa-blat, Cit. nella Boemia.

Sable, Cit. con 4000. abit. a 57. L. S. O. da Parigi.

Sables-d'Olonne, Cit. con 7000. abit. a 119. L. S. O. da Parigi.

Sa-blestan, sm. Paese dell'Afganistan.

Sablet, Bor. 44. [illegible] Carpentrasso

Sablonceux, Bor. a 3. L. S. O. da Saintes.

Sa-bò, ant. Re d'Italia, messo nel numero degli Dei, e reputato primo legislator de' Sabini.

Sa-bòe, Cit. nell' Is. di Gilolo, nelle Molucche. [Sonda.

Sabò-ja, Is. dell'Arcipelago della

Sa-bolo, sm. Voce lat. Rena, Sabbia, Sabbione.

Sabo-ne, pic. R. dell'Affrica sulla Costa d'Oro di Ghinea.

Sabòr-dò, sm. Foro o Cannoniere nella bordatura dei Vascelli, per cui passa il Cannone.

Sabo-ré. Fiu. nel Portogallo.

Sa-bracci, ant. Pop. dell' Indie, vinti da Alessandro.

Sabras, Vill. nella Francia.

Sabba ò, una dell'Isole della Sonda

Sabars, Cit. nella Guascogna.

Sabri-na, una dell'Isole Azzorre.

Sabu-da, Is. del Grande Oceano Equinoziale, presso le Nuova Guinea.

Sabu-gal, pic. Cit. nel Portogallo.

Sabu-listan, sm. Paese dell'Afganistan.

Sa-bulò, sm. Lo stesso che *Sabolo*.

Sabura-no, Prefetto del Pretorio sotto il regno di Trajano, dopo alcun tempo rinunciò alla sua carica luminosa, e si ritirò nella sua famiglia.

Sabur-ra (Med.), sf. Materie cruda, Residui di sostanze alimentari che sfuggono all'azion digestiva del Ventricolo, Umori alterati, in una parola, Materie morbose che supponevansi raccolte nel Ventricolo o negl'Intestini, ed a cui attribuivasi una moltitudine di malattie - *Sin.* Savorra, Zavorra. (Dal lat. *Saburra* sabbie grossa che si mette in fondo del Naviglio.)

Saburra-le (Med.), ad. com. Che indica l'esistenza delle Saburre, Che è prodotta o formata da esse.

Sa-bus, Figlio di Sabazio, primo Re degli Aborigeni.

Sabusi-ba, Cit. nella Senegambia.

Sa-ca (Mit.), Divinità babilonese.

Sa-cada, Poeta e Musico di Argo, che riuscì tre volte vincitore ne' Giuochi Pitii.

Sa-cala, Città nell' Abissinia, a 30 L. S. O. da Gondar.

Sacanda-ga, Fiu. degli Stati-Uniti.

Saca-nia, Parte della Morea fra' Golfi di Lepanto, d'Engie, e di Napoli.

Sa-cab, n. pr. m.

Sa-cara (Mit. Affr.), Angeli del sesto ordine presso i Madgassi Spiriti malefici che tormentano i mortali.

Sacara-uli, ant. Popoli Sciti.

Sac-ca (*che*), sf. Sorta di Sacco, e propriam. quella Bisaccia a due tasche che portan sulle spalle i Frati Mendicanti, nell'andare eccattando. *Sim.* Curvatura - Quella parte delle Reti tese, dove s'inviluppano gli Uccelli, restandovi pendenti - Termine delle Ferriere. La parte di dentro della Fornace, opposta alla parete.

Saccac-ciò (*ci*), sm *pegg.* di Sacco.

Sacca-i o Saca-ta, Cit. forte con Porto e Cast. nell'Is. di Nifon. Long 137 20 Lat 38.56.

Sacca-ja (*je*), sf. Sorta di Sacco o di Bisaccia - *Far saccaja, sacco, borsa* diconsi delle Ferite tuttochè quando saldate e non guarite rifanno marcia che non si vede. Per *met.* dicesi anche dell'Accumular nell' interno ira sopra ira, o sdegno sopra sdegno.

Saccalatta-tò (Chim.), sm. Meglio *Mucato*.

Saccalat-ticò (*ci*) (Chim.), ad. e sm. Meglio *Mucico*.

Sacca-nia, sf. Nome dell'antica Laconia ne' tempi moderni.

Saccardel-lò, ad. e sm. *dim.* di Saccardo, e prendesi comunem. per Uomo vile.

Saccar-dò, ad. e sm. Quegli che conduceva dietro agli eserciti le vettovaglie. *Sin* Bagaglione. Saccomanno - Persona vile e povera.

Saccarel-lò, sm *dim* di Sacco.

Sacca-rii, Corpo di Facchini privilegiati, istituito in Roma sotto gli ultimi Cesari, che servivano al trasporto delle merci arrivate in porto. (Dal lat. *Saccus* sacco.)

Saccarini-tè, sf. Nome dato ad un genere di principii immediati da' Vegetabili, che comprende la Mannite e le varie specie di Zucchero. (Dal gr. *Sacchor* zucchero)

Saccari-nò, ad. m. Che tien della natura dello Zucchero - (Farm.) *Agg.* dato ad una sorta di Cerotto - (Chim.) *Agg.* dell'Acido cavato dallo Zucchero.

Sac-carò, sm. Genere di Piante originarie dell' Indie Orientali, della *Triandria trigiaia*, famiglia delle *Graminee*, ad un sol Cotiledone, che ha per tipo l'*Arundo saccarifera*, da cui s' estrae lo Zucchero - Lo zucchero stesso.

Saccarò-ide, sf. (Dal gr. *Sacchar* zucchero, ed *idos* forma) *Agg.* del Marmo bianco di Carrara, perchè simile allo Zucchero purificato e cristallizzato minutamente.

Saccaròl-te, sm. Nome dato ad alcuni Principii organizzati che partecipano alquanto del sapor dello Zucchero, e costituiscono i principii dolci degli Olii.

Sacca-tò (Med.), ad. m. Che fa sacco - *Agg.* per lo più d'Idropisie.

Saccellifòr-me ad com. (Dal lat. *Sacellus* sacchetto, e *Forma* figura.) *Agg.* delle Radicelle che involge l'embrione delle Piante, la quale ha forma di piccol Sacco.

Saccel-liò (*li*), sm. Voce lat. Genere di Piante della famiglia delle *Borragginee*, che sono Alberi con Fiore provveduto di Calice sacchiforme e quasi chiuso da cinque Denti.

Saccel-lò (Bot.), sm. Nome che dassi al Frutto coperto di Pericarpio membranoso a forma di Sacco.

Saccen-te, ad. e *sost.* com Che sa. Altrimenti *Sapiente* - Astuto, Sagace, Accorto, Prosontuoso - Chi presume di sapere, Chi affetta di sapere, ed in questo significato oggi è più in uso. Altrimenti *Saccciuto, Sciolo* - Fare il saccente o del saccente: Mostrar presunzione, Affettar di sapere.

Saccentemen-te, *avv* Con saviezza, ma in questo signif. è voce antica - Prosuntuosamente, Arrogantemente, Astutamente.

Saccenterì-a (*ie*), sf. astr. di Saccente *nel 3.° significato*. Sapere affettato e senza fondamento, Presunzione di sapere, e più estesamente *Arroganza, Presuntuosità, Presunzione, Sfacciatezza*.

Saccenti-nò, ad. e sm *dim* di Saccente. Altrimenti *Presuntuosello, Arrogantuccio, Saccentuzzo*.

Saccentò-ne, ad. e sm. *accresc.* di Saccente, e prendesi per lo più in mala parte, cioè per Chi presume sapere assai.

Saccentuz-zò, ad. e sm. *dimin.* di Saccente. Lo stesso che *Saccentino*.

Saccheggiamen-tò, sm. L'azion del saccheggiare; Il mettere, mandare a sacco una città, un campo ec. Altrim. *Saccheggio, Saccomanno, Sacco* - Per metafora.

Saccheggian-te part. di Saccheggiare. Che saccheggia.

Saccheggia-re at. Rubare e mandare a male tutte le robe d'una città, d'un luogo. Dicesi anche *Dare il sacco, Porre a sacco, Fare il sacco* ec. - Per metafora. [giare.

Saccheggia-tò, ad. m da Saccheg-

Saccheggiatò-re, verb. m. di Saccheggiare. Che saccheggia.

Saccheggiatri-ce, verb. f. di Saccheggiare. Che saccheggia.

Sacchèg-giò (*gi*), sm. Depredazione intiera d'una città, d'una terra fatta per lo più da gente armata. Meglio *Saccheggiamento. Sacco*.

Sacchet-ta, sf. *dim* di Sacca.

Sacchetta-re, *at.* Percuotere alcuno con sacchetti pieni di Rena.

Sacchetta-to, *ad.m.* da Sacchettare.

Sacchet-ti (Stor. Eccl.) *Fratelli sacchetti* o del *sacco*, *Fratelli della Penitenza*. Congregazione di Religiosi Agostiniani, fondata in Ispagna nel secolo XIII Erano assai rigidi, astenevansi dalla carne e dal vino, ed indossavano abito non poco grossolano ed a foggia di Sacco. Vi furono altresì alcune Religiose Sacchette che imitavano la vita de' Fratelli Sacchetti, ed ebbero casa in Parigi nella strada cui diedero il proprio nome.

Sacchet-ti (Francesco), nato in Firenze al 1335., occupò varie cariche luminose, e chiuse gli occhi a' 75. anni. Scrisse Rime e Novelle, in istile elegante e purgato.

Sacchetti-na, *sf.dim.* di Sacchetto. [to.

Sacchetti-no, *sm dim.* di Sacchet-

Sacchet-to, *sm dim.* di Sacco. Altrim. *Saccuccio* - Tasca di forma cilindrica, di tela o di lana, in cui racchiudesi la polvere per la carica d'un pezzo d'artiglieria - Recipiente di tela adoprato anticamente per racchiudervi le palle della mitraglia, le scaglie e la gragnuola, e che soprapponevasi alla carica della polvere nel servizio de' Petrieri e de' piccoli Pezzi da campagna. Ora la carica intera a mitraglia dicesi *Cartoccio*, e il nome di *Sacchetto* dassi alla sola Teca della polvere - (Farm.) Pannolino in cui si racchiude qualche sostanza dalla quale vuolsi estrarre il principio medicamentoso ec. Talora pongonsi le medicine in Sacchetti, che si applicano sulle parti inferme, e prendesi pure il continente pel contenuto. In questo senso medico dicesi anche *Sacchetta*, *Saccuccio*.

Sacchetto-ne, *sm.accr.* di Sacchetto. Sacchetto grande.

Sac-chi (Andrea), buon Pittore, nacque in Roma al 1399. Tra' suoi capolavori veggonsi un S. Romualdo nella Chiesa de' Camaldolesi in Roma, ed un S. Gregorio in S. Pietro.

Sac-chiel, *sm.* Nome oggi ignoto d'una sorta d'Erba.

Sacchie-re, *ad.* e *sm* Così chiamasi in certi porti di mare Colui che è destinato a caricare o scaricare il sale ed i grani ne' sacchi Dicesi anche *Sacchiero*, e meglio *Insaccatore*.

Sacchi-ni (Antonio Maria Gaspare), nato in Napoli al 1735., morì in Parigi a' 41 anni. Sonò con gran maestria il Violino, e scrisse Opere in musica d'argomenti teneri e tragici, che ascoltaronsi con molto interesse. I suoi componimenti berneschi non valgono molto. Questo famoso figlio d'Orfeo splendea per cuor nobile e generoso. [glio *Saccente*.

Saccien-te, *ad.* e *sost.com.* Me-

Saccilla-rii, *ad.* e *sm pl.* (Dal lat. *Saccellus* borsa.) Così chiamaronsi certi Giuntatori che facean vista di servirsi di magia e di malefizii per appropriarsi il denaro altrui.

Saccipe-rio (ii), *sm.* (Dal gr. *Saccos* sacco, e *Pera* saccoccia.) Sacco o Borsa grande che ne contiene altre minore

Sacciutel-lo, *ad.* e *sm. dimin.* di Sacciuto Lo stesso che *Saccentuzzo*.

Sacciutez-za, *sf.* Lo stesso che *Saccenteria*.

Sacciu-to, *ad.* adoprato in forza di *sm.* parlando di *Persona*, e vale propriam. *Saputo*, *Letterato*, ma in questo senso è fuor d'uso - Che affetta di sapere, Saccente, Saputo, ma non preso in buona parte. In questo si gnif. è alquanto più in uso, ma val meglio *Saccente*.

Sac-co (*pl.* Sacchi *m.* e Sacca *f.*) *sm.* Strumento per lo più fatto di due pezzi di tela, cuciti insieme da' due lati e da una delle teste. Adoprasi comunem. per mettervi dentro cose da trasportarsi da luogo a luogo, e s'usa anche al met. (Dall'ebr. Saq.) - Specie di Panno rozzo e grossolano di cui più comunem. si fanno i Sacchi. Vit. SS PP. 1. 91. *Lasciandogli... una tonica di sacco ec.* - Simil. Borse ove pongonsi le polizze co' nomi de' cittadini per trarne i Magistrati - *Sacco dello stomaco* o *Sacco* assolutamente si disse lo Stomaco, il Ventre - Andarsene colle trombe nel sacco: Andarsene senza che l'impresa sia riuscita, Partirsi senza conclusione - Far sacco. Empiere il sacco, e *fig.* Accumulare - Mettere in sacco: Strignere o Convincere altrui con argomenti in maniera che non abbia o sappia che rispondere Modo basso - *Fig.* Tenere il sacco: Ajutare alcuno a rubare, o a far qualunque altra opera rea - *Fig.* Trovarsi in un sacco: Essere impigliato in modo da non potersi districare - Specie di Vesta da uomo o da donna usata altre volte - *Sacco della ragna*. Quella parte del panno dove rimane preso l'Uccello - (Arche.) Vesta particolare degl'Imperatori d'Oriente e de' Patriarchi greci, stretta al corpo e senza maniche, simile appunto ad un sacco - Abito semplice e grosso, ed anche Cilicio di che valeansi i Penitenti presso gli Ebrei ed i Cristiani. Ora s' usa dalle Congregazioni, e prendesi talvolta per contrassegno di penitenza e dolore. Vit. S. Ales. 162. *Dal giorno della partita del figliuolo stese il sacco sopra il pavimento ecc.* - *Palio de' sacchi* dicesi d'una Corsa, la quale consiste nel mettere un uomo in un sacco, rimanendo al di fuori un braccio solo e le spalle, e così saltellando correre tutto lo spazio destinato - (Milit.) *Sacco* o *Sacco di terra*: Tasca di tela di mediocre capacità che si empie di terra o di sabbia, e serve ad innalzare un parapetto temporario, o a racconciare alla meglio una rottura fatta dal cannone nemico. Dicesi *Sacco di lana* una grossa Balla di lana, la quale serve a riparo ed a fortificazione d'un luogo - (Marin.) *Sacchi delle cubie*: Sacchi o fagotti di stoppa per turar le Cubie - *Sacchi di mitraglia* Sacchi di misura che conviene per caricare a mitraglia i pezzi di grossa artiglieria - (Chir.) *Sacco erniario*: Inviluppo immediato che nella maggior parte dell'Ernie vien fatto negli organi smossi dalla membrana sierosa della cavità da cui escono, e che spinsero innanzi a se - (Anat.) *Sacco lacrimale*: V. Lagrimale - Genere di Molluschi proposto per alcune specie del genere *Turbo* e *Paludina*, che han forma di sacco - (Bot.) *Sacco montagnolo*: V. Borsapastore - Misura che val tre Staja in Toscana, ma che varia nelle diverse città d'Italia.

Sac-co (chi) (Milit.), *sm.* Depredazione intera d'una città, d'una terra ecc. fatta per lo più da gente armata. Altrimenti *Saccheggio*, *Saccheggiamento*. (Dal celt. *Sac.*) - Andare a sacco: Esser saccheggiato - Dare il sacco, Dar sacco: Saccheggiare, e dicesi non men di Città che di Casa o simili - Dare a sacco, Dare a sacco ed a fuoco: Concedere che si dia il sacco. Bemb. Stor. *Diede la città a sacco ed a ruba alle sue genti* - Dare in sacco vale lo stesso - Essere alla peggio o alle peggiori del sacco: Esser nel colmo del contendere, o Venire al maggior segno di discordia e rottura - Sacco sacco: Grido de' soldati quando inferociti domandano di saccheggiare una terra.

Sac-co, *n. pr. m. accorc.* d'Isacco.

Sac-co (Giuseppe Pompeo), valente Medico, nacque in Parma al 1702., e morì agli 84. anni Abbiam di lui *Novum Sistema medicum ecc.*; *Nova Methodus febres curandi*, ed altri Libri

† **Sac-co**, *com.* nel circ. di Laurino, distr. di Vallo nel Princ. Citer., dioc. di Capaccio; abit. 2000.

Saccoc-cia (ce), *sf.* Tasca del vestito. (*Dim.* di Sacco.)

Sacco-chilo, *sm.* (Dal gr. *Saccos* sacco, e *Chilos* labbro.) Genere di Piante della famiglia dell'*Orchidee*, col Labbro a foggia di Sacco - *Sin.* Saccolabio.

Saccò-fora, *sf* (Dal gr. *Saccos* sacco, e *Phero* io porto.) Classe di Molluschi provveduti d'una specie di Sacco.

Saccò-fori, Eretici della setta di Taziano, i quali indossavano il Sacco, ostentando d'aver rinunziato a' piaceri mondani. Molti altri Eretici si valsero del Sacco, e però tolsero lo stesso nome, come gli Apostolici, gli Encratiti, i Manichei ec.

Saccò-foro, *sm.* Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Muschi*. Nell' urna d'Una delle sue specie si scoprì un Sacchetto contenente la polvere seminale.

Saccogommi-te (Chim.), *sf.* (Dal gr. *Sacchar* zucchero, e *Commi* gomma.) Principio zuccherino della Liquirizia - *Sin.* Glicirrina.

Sac-cole (Bot.), *sf.* Pianta comunemente detta *Cardamomo*.

Saccola-bio (Bot.), *sm.* Lo stesso che *Saccochilo*.

Saccòlatta-to (Chim.), *sm.* (Dal gr. *Sacchar* zucchero, e da *Latte*) Combinazion dell'Acido saccolattico con una base - *Sin.* Saccalattato.

Saccòlat-tico (ci) (Chim.), *ad.* e *sm.* Acido scoperto mediante la reazione dell' Acido nitrico sullo zucchero di latte - *Sin.* Saccalattico, Acido mucico.

Saccòle-va (Marin.), *sf.* Altro nome della Vela della *Tartana*.

Saccòli-na, *sf.* (*Dim.* di Sacco.) Genere di Polipi che han forma di Sacchetto - *Sin.* Tibiana.

Sac-colo, *sm.* dim di Sacco. Voce lat. Lo stesso che *Sacchetto*.

Sac-colo, *n. pr. m. dim.* di Sacco, accorc. d'Isacco.

Sacco-loma, *sf.* (Dal gr. *Saccos* sacco, e *Loma* frangia.) Genere di Piante crittogame della famiglia delle *Felci*, colla Fruttificazione involta in una specie di Cappuccio a sacco coll'orlo frangiato.

* SACCOMANNA-RE, at. e neut. ass. Mettere a saccomanno. Meglio *Saccheggiare*.

* SACCOMANNA-TO, ad. m. da Saccomannare. Meglio *Saccheggiato*.

SACCOMAN-NO, ad. e sm. Nome che nell' antica Milizia davasi al Servitor del Cavaliere, e poscia ad ogni Soldato che rubava e dispogliava il nemico, e finalmente a' Pedoni che mandavansi a foraggiar sul territorio nemico. (Dal ted. *Sack Mann* Uomo del sacco.)

SACCOMAN-NO, sm. Il saccomannare, più comunem. *Sacco Saccheggiamento*. (Dall' ungher. *Zsakmany*.) - FAR SACCOMANNO, PORRE A SACCOMANNO: Saccheggiare.

SACCOMAZZO-NE, sm. Giuoco usato per lo più da' Contadini, che fassi tra due i quali cogli occhi bendati e tenendosi vicini cercano di percontersi a vicenda con panno annodato, per divertir la brigata.

SACCOMES-SO ad. m. da Saccomettere. Meglio *Saccheggiato*.

SACCOMET-TERE, at. unam. e neut. comp. Mettere a sacco. Meglio *Saccheggiare*.

SAC-COMI, sm. (Dal gr. *Saccos* sacco, e *Mys* topo.) Genere di Mammiferi dell'ordine de' *Rosicanti*, che han figura di Topo e son provveduti di Sacchi alle mascelle. [cona

SACCONAC-CIO (ci), sm. pegg di Sac-

SACCONCEL-LO, sm. dim. di Saccone Attrim. *Sacconcino* - Guancialetto.

SACCONCI-NO, sm. dim di Saccone. Lo stesso che *Sacconcello*.

SACCO-NE, sm. Sacco grande cucito per ogni parte e pien di paglia. Ha forma di Materassa, e tiensi nel letto sotto le materasse - *Sin*. Paglericcio - Sempliciem. accr. di *Sacco*.

SACCOTE-RIDE, sm. (Dal gr. *Saccos* sacco, e *Pteryx* ala.) Genere di Pipistrelli. Le Membrane che costituiscono le loro ale han forma di Sacco.

SACCUC-CIA (ce), sf. Lo stesso che *Sarcoccio*.

SACCUC-CIO (ci), sm. dim. di Sacco. Lo stesso che *Sacchetta*.

SACCULA-RII, ad. e sm. pl. Voce lat. Ciarlatani che guadagnavansi il vitto colle loro giermuzelle, ed erano anche borsajuoli.

SAC-CULO, sm. dim. di Sacco. Voce lat. Lo stesso che *Saccolo*, *Sacchetto*.

SAC-CUN, Fiu. della Guinea Superiore.

SACE, Bor. nella Normandia

SA-CEE (Mil.) ad. e sf. pl. Antiche Feste de' Babilonesi, istituite in memoria di luminosa vittoria riportata dal Re della Persia su' Saci. Duravan 5. giorni, e gli schiavi tripudiavano in esser, come nelle Saturnali a Roma.

SACELLA-RIO (ii), ad. e sm. Così chiamavasi nell'Impero greco quell' Ufiziale che pagava gli stipendii agl' impiegati di corte, a' soldati ed ufiziali dette guardie ed agli operai, col danaro dell' Imperatore. Distribuiva anche l'elemosina a' poveri. I Papi altresì abbero il Sacellario, fino ad Adriano I. (Dal lat. *Saccellus* borsa.)

SACEL-LO, sm. Voce lat. Piccola cappella circondata da muraglie, ma ordinariamente senza tetto. Furon molto in uso presso i Romani ed i Greci. Questi ultimi ne aveano alcuni eretti entro i Tempii stessi, e ne facean pure d'oro e d'argento e li appendevano alle muraglie. Presso i moderni vale in generale Cappelletta, Oratorio.

SACE-NA (Arche.), sf. Bipenne o Score pe' sacrifizii (Dal celt. gall. *Scion* coltello.)

SACERDOTA-LE, ad. com. Di Sacerdote, Appartenente al Sacerdozio - *Beneficii sacerdotali* Benefizii che possono esser legalmente posseduti sul da Chi è negli ordini sacri - *Giuochi sacerdotali*: Giuochi che i Sacerdoti romani davano al popolo nelle provincie.

SACERDOTALMEN-TE, avv. Da Sacerdote VESTITO SACERDOTALMENTE: Vestito degli abiti sacerdotali.

* SACERDOTA-TICO, sm. Meglio *Sacerdozio*.

SACERDO-TE, ad. e sm. Quegli che è dedicato a Dio per amministrar le Cose sacre. Voce latina - Quegli che secondo la legge ebrea esercitava il Sacerdozio - Quegli che era o è destinato al culto de' falsi Dei - Secondo la nuova legge val Quegli che ha ricevuto l'ordine ed carattere del sacerdozio, in virtù del quale può celebrar la Messa, ed amministrare i Sagramenti, eccetto la Cresima e l'Ordine. Altrimenti *Prete* - *Sommo Sacerdote*: Nome del Pontefice Massimo presso gli Ebrei, i Romani ec.,- In signif. di *Sacerdotessa*.

✠ SACERDO-TE, Vescovo di Pèrigueux (1. maggio)

✠ SACERDO-TE, Vescovo. (5. mag.)

✠ SACERDO-TE, Vescovo di Lione. (12. settembre.)

SACERDOTES-SA, ad. e sf. Donna consagrata al ministero delle Cose sacre presso i Pagani, gl'Idolatri ec.- *Sin*. Sacerdote, Pretessa.

SACERDO-TO, ad. e sm. Meglio *Sacerdote*.

SACERDO-ZIO (ii), sm. Uno degli Ordini Sacri presso i Cristiani, in virtù del quale chi ne è fregiato può celebrar la Messa ed amministrar tutti i Sagramenti, tolline quella dell'Ordine e della Cresima - *Sin*. Presbiterato-Ufficio e Dignità del Sacerdote, così presso i Cristiani come presso gli Ebrei, i Pagani ecc.

SACERDO-ZIO (ii), ad. m. Di Sacerdote, De' Sacerdoti. Meglio *Sacerdotale*, *Ecclesiastico*.

SA-CHI (Mit.) Sposa d'Indra, il Giove degl'Indiani.

SACHS (Filippo Giacomo), valente Medico nato in Breslavia, morì nel 1672 a' 31. anni. Scrisse *De miro Lapidum natura*, *De Cancris*, ed altri Libri.

SACH-SA, pic. Cit. nella Sassonia.

SACH-SENBERG, Cit. nel Principato di Waldeck. [ringia.

SACHSENBUR-GO, pic. Cit. nella Turingia.

SACHSENHA-GEN, pic. Cit. ad 8. L. N.E. da Minden.

SACHSENHA-USEN, Cit. a 2 L.S. da Corbach.

SACHSENHE-IM, pic. Cit. nel R. di Wirtemberga

SA-CI, ant. Pop. Sciti, che abitavano fra il Tigri e l'Eufrate.

SA-CIDE (Arche.), ad. e sf. pl. Voce lat. Donne guerriere che credesi essere state le mogli de' Saci.

SACI-DIO (ii), sm. (Dal gr. *Saccos* sacco.) Genere di Piante crittogame, della famiglia de' *Funghi*, e della sezione delle *Licoperdiacee*, con Tubercoli bisacciformi.

SACI-LE, pic. Cit. a 10. L.N.E. da Treviso.

SACI-SO, ant. Cit. forte della Troade.

SAC-KUM, Isoletta presso la Punta S.E da Irlanda. [pes.

SACLAS, Cor. a 2.L.S.O. da Etampes.

SA-CO, Fiume degli Stati-Uniti, nel Distr. di Main

SACO-DIO (Min.), sm. Specie d'Ametista di color violetto tendente al giallo. (Dall' ind. *Sacou* color del Giacinto.) [gonu.

SA-COMA (Archi.), sf. Meglio *Sagoma*.

SACON-DEO (Zool.), sm. (Dal gr. *Saccos* sacco, e *Chondros* cartilagine.) Genere d' Acalefi liberi con Sacco cartilaginoso.

SACONI-TE, sf. (Dal gr. *Saccos* sacco.) Genere d'Animali fossili, che han forma di Sacco.

SACOPO-DIO (ii), sm. (Dal gr. *Saccos* sacco, e *Pus*, *podos* piede.) Pianta detta anche *Sagapeno*. La base delle sue foglie è un Sacco che involge il gambo della Pianta, che produce la Gomma-resina dello stesso nome.

SA-CRA, sf. Lo stesso che *Sagra* - La Festa della consacrazion delle Chiese - *Nel* numero del più vale Le cose sacre, Tutto ciò che appartiene al culto divino, ed anche Feste religiose.

SACRAMENTA-LE, ad. com. Di Sacramento, Attinente a sacramento - Misterioso.

SACRAMENTALMEN-TE, avv. A forma o Per mezzo di Sacramento. S. Agost. C.D. *Non solamente mangiarono il Corpo di Cristo sacramentalmente, ma virtualmente*.

SACRAMENTA-RE, at. Amministrare i sacramenti - *N. pass.* Ricevere i Sacramenti, e particolarmente l'Eucaristia - *N. ass.* Far giuramento, Giurare.

SACRAMENTA-RIO (ii), sm. Antico rituale contenente le Orazioni ed i Riti appartenenti alle celebrazione ed amministrazion de' Sacramenti - *Sacramentarii*: Eretici che han pubblicato dottrine erronee circa l' Eucaristia. Tali sono i Calvinisti ed i Luterani. *Sacramentarii* dicono i Luterani i Settatori di Carlostadio, Zuinglio e Calvino, i quali rigettano la presenza reale, e sostengono che l'Eucaristia è solo figura, segno, simbolo del corpo e sangue di G. Cristo.

SACRAMENTA-TO, ad. m. da Sacramentare Che ha ricevuto i Sacramenti, e particolarmente l' Eucaristia - Parlandosi di *G. C.*, vale Che è nell'Ostia consacrata.

SACRAMEN-TO (plur. Sacramenti m. e Sacramenta f.), sm. In generale denota Segno di cose sante o sacre, ed è anche l'Azione per cui una cosa è resa sacra. (Dal lat. *Sacer* sacro.) Nella Chiesa cattolica romana è un Segno sensibile della grazia santificante, istituito da G. Cristo. In questo senso i Sacramenti son sette: Battesimo, Confermazione, Eucaristia, Penitenza, Estrema unzione, Ordine, Matrimonio - Per eccellenza vale l' *Eucaristia* - Il luogo dove serbasi l'Eucaristia - Cosa secreta mostrata da Dio, Miracolo o altro Segno sacro - Giuramento - FAR SACRAMENTO: Giurare - Velazione o Velamento delle Monache in occasion della loro professione nella Religione.

Sacramén-to (SS.). Cit. e Colonia sul Fiu. della Plata, quasi rimpetto a Buenos-Ayres.

Sacramó-no, n pr. m.

Sacra-ni, ant. Popoli del Lazio.

Sacra-patam, Cit. nell'Indostan.

Sacra-re, at. Voce lat. Propriamente Dedicare a deità, Far sacro e dicesi di *Luogo*, di *Persona* ecc. Altrimenti *Consacrare* - Consacrare il Corpo e il Sangue di G. Cristo - Riconoscere e Venerare per santo, Canonizzare - *Sacrare*: Dir parole sconce per istizza, Bestemmiare. Ner. Sam. 2.30. *Il Paladini lo sacrava*, Dicendo ecc. - *N. pass.* Consacrarsi, Dedicarsi. Chiabr. Rim. vol. 3. pag 32. *Codro*...- *Sacrossi a morte* - Dare il Sacerdozio o il Vescovado. Pete Uom. ill. 43. *E quando l' Arcivescovo si sacrò, che tutti i Vescovi della provincia vi debbino essere.*

Sacrá-rio (ii), sm. Voce lat. Luogo sacro in generale. Presso gli antichi Romani questa voce aveva per altro tre particolari significati. Cappella di famiglia consacrata a qualche divinità particolare; Luogo ne' Tempii, in cui custodivansi i sacri arredi; Luogo segreto ed oscuro de' Tempii nel quale entravan solo i Sacerdoti ecc. - Presso i Moderni, e specialmente presso i Cristiani, prendesi per Luogo annesso alle Chiese, dove ripongonsi gli arredi sacri, ed anche talvolta le carte riguardanti quel tal luogo. Altrim. *Chiesino*, e più comunemente *Sagrestia* - Più particolarmente i Cattolici così dicono il Luogo dove si buttano e versano le lavature de' vasi, panni o simili, che servono immediatamente al Sacrifizio.

Sacra-ti (Paolo), Canonico di Ferrara sua patria, fu uno de' più distinti Scrittori latini nel secolo XVI. Le sue *Lettere familiari* sono stimate non poco.

Sacrati-na, ad. f. Detto per antifrasi per Grande, Solenne, Eccessiva, ed è per lo più *agg.* di Fama, usato dalla plebe.

Sacratis-simo, *ad.* m. sup. di Sacrato.

Sacra-to, sm. Luogo sacro, Luogo che per cagion sacra gode immunità e serve d'asilo - *Stare in sacrato, in sul sacrato*. Stare in franchigia.

Sacra-to, ad. m. da Sacrare. Fatto sacro, Consacrato, Dedicato - Sacro sempiterno. - *Ostia sacrata*: Così dicesi l'Ostia dopo le parole della consacrazione - *Agg.* di Sacerdote - *Monaca sacrata*: Che ha fatto professione - Per estens. Grande, Solenne, Immenso. Diciamo *Ancora sacra*, *Morbo sacro* ecc. - *Fame di quella sacrata*: Grande, Smisurata, Eccessiva - Canonizzato.

Sacrató-re (Mil.), Guerriero seguace di Tieno.

Sacresti-a (ie), sf. Lo stesso che *Sagrestia*.

* **Sacré-to** sm. Meglio *Segreto*.

Sacrificamén-to, sm. Lo stesso Sacrificazione.

Sacrifican-te, part. di Sacrificare. Che sacrifica. Sacrificatore.

Sacrifica-re, at. Offerire in sacrifizio, Fare oblazione. Altrim. anti *Immolare*. (Dal lat. *Sacrum facere* render sacro) - * Dedicare, Consacrare - *Met.* Togliere, Rimuovere, Reprimere. Mor. S.Greg. *Ciò è a dire, che fosse sacrificato e morto da noi ogni appetito della carne nostro* - Gli Antichi dissero *Sacrificare alcun Dio* usando il quarto caso in vece del terzo. G. V. 1. 9. *Andare*... *a sacrificare il loro iddio allo Marti* - *Sacrificare alcuna cosa a qualcuno*: Rinunziarvi, Privarsene - *N. ass.* Far sacrificio. Gli Antichi l'usarono col secondo caso di cosa e col 3.° di persona. Mor. S. Greg. 7 22. *Sacrificando il re Geroboam d'incenso sull'altare*. Stor Bart. 74. *Votti a offerire a' nostri iddei, e sacrificatli* ecc. - Celebrare, Dir la messa, ed in questo senso fu detto altresì *Sacrificare il sacrifizio dell'altare.*

Sacrifica-to, ad m. da Sacrificare. Altrimenti *Immolato*.

Sacrificató-re, *verb.* m. di Sacrificare. Che sacrifica.

Sacrificatri-ce, *verb.* f. di Sacrificare. Che sacrifica.

Sacrificazió-ne, sf. Il sacrificare, L'atto di sacrificare. Altrimenti *Sacrificio*.

Sacrifí-cio (ci), sm. Atto solenne di religione con cui si manifesta l' Adorazione propriamente detta, e che consiste in qualche offerta fatta a Dio per onorarlo, lodarlo, ringraziarlo o placarlo. Altrimenti *Sacrificazione*, *Oblazione*, *Propiziazione*, *Immolazione*, *Libazione*, *Olocausto*, *Ostia* ecc. - La vittima stessa del sacrificio, Le vittime d'animali o altre cose che offrivano i Gentili, o che dagli Stregoni si offriscono a' Demonii - Per sim. Voto - *Sacrificio mentale*: Quello che fassi interamente colla sola volontà - *Sacrificio dell'altare*: La messa - *Sacrificio di propiziazione*: V. Propiziazione - *Far sacrificio*: Sacrificare - *Sim. Fare un sacrificio d' alcuna cosa*: Rinunciarvi, Cedere alcuna cosa cara per amore altrui. Talora dicesi in senso di *Punizione*. Domenich. Ist. Giov. lib. 21 *Se* ... *non avessero fatto sacrificio di quel traditore* ec.

Sacrí-fico (chi). ad. m. Voce lat. Attenente a sacrificio.

Sacrifí-colo, ad. e sm. Voce lat. Re de' sacrificii presso gli antichi Romani.

Sacrifí-culo, ad. e sm. Lo stesso che *Sacrificolo*.

Sacrifí-zio (ii), sm. Lo stesso che *Sacrificio*.

Sacrilegamén-te, avv. Con sacrilegio.

Sacrilé-gio (gi), sm. Violazione o Usurpazion di ciò che è sacro, Delitto che si commette circa le persone, i luoghi e le cose sacre. Altrim. *Profanazione*, *Empietà* ec. (Dal lat. *Sacra* cose sacre, e *Legere* rapire ec.)

Sacrí-lego (ghi), ad. usato anche in forza di sm. parlando di *Persona*. Che commette sacrilegio, Che profana le cose sacre - Empio, e dicesi anche di cose - Col 2.° caso. Caro Amor. Ismen. 106. *Lad*-*une*..*sacrilego d'ogni mio bene.*

Sa-crima, *sf.* Voce lat. Oblazione che facevasi a Bacco di grappoli d'Uve e di Mosto.

* **Sacristi-a** *sf.* Meglio *Sagrestia*.

Sa-cro, sm. Rito, Cerimonia e tutto ciò che spetta alla Religione - *Tenere tra il sacro e il sasso*: Tenere in gran pericolo - (Milit.) Lo stesso che *Sagro* - Anat.) Osso impari che tien dietro alla Colonna vertebrale, ebbiando posteriormente il Bacino. Altrim. *Osso sacro*.

Sa-cro, ad. m. Dedicato a Deità, Appartenente alla Divinità, Dedicato al culto divino, Contenente cose di religione, Consacrato dalla religione ec. Opposto a *Profano* - Augusto, Venerabile - Grande, Solenne, Immenso - Esecrabile, detto alla maniera de' Latini Dant. Purg. 22. 40. *O sacra fame* - *Dell'oro* ecc. - *Agg.* di B illo *Collegio sacro*: Collegio de' Cardinali - *Sacre fibre*: Sacre vittime - *Fonte sacro*: Quello ove si prende il sacramento del Battesimo - *Libri sacri*, *Lettere sacre*, *Sacre carte*, diciam per eccellenza la S. Scrittura - *Luogo sacro*: Luogo consacrato, e nella legge civile dinota principalm. Quello in cui un cadavere umano è stato sotterrato - *Ordini sacri* diconsi il Sacerdozio, il Diaconato ed Suddiaconato, a differenza degli Ordini minori - *Poema sacro* disse il Dante la sua Divina Commedia, e potrebbe dirsi d'ogni altro Poema su cose sacre - *Sacro speco* dicesi poeticam. per l'Antro delle Muse - *Vergine sacra*: La Vergine Maria. Detto per antonomasia - *Sacra Maestà*: Aggiunto di titolo che dassi all' Imperatore ed ai Re - *Sacro santo*: Lo stesso che *Sacrosanto* - (Anat.) *Osso sacro*: Osso che sta nella parte inferiore della Spina e le serve quasi di base. Dicesi anche assolutam. *Sacro*, e dicesi a tresì d'Ogni cosa che appartiene o è relativa al Sacro. Abbiam le *Arterie sacre*, i *Nervi sacri* ec. - *Met.* - *Morbo sacro*: L'Epilessia - *Via sacra*: Una delle strade di Roma, così detta perchè in essa si giurò alleanza fra Romolo e Tazio - *Anno sacro*: Così le cit. d'Oriente chiamavano l'Anno dell' Impero di ciascuno Imperatore.

Sacrobó-sco (Giovanni), nato in Inghilterra, scrisse *De Sphaera Mundi, e De Computo Ecclesiastico*, opere degne di stima.

Sacrococcigé-o (Anat.), ad m. comp. Che è relativo al Sacro ed al Coccige, e dicesi di Muscoli, Vene ec. che appartengono ad entrambi questi ossi - *Articolazione sacrococcigea*: Quella che risulta dall'unione dell'Osso sacro col Coccige.

Sacrocossalgí-a (ie) (Med.), *sf.* (Dal lat. *Sacrum* sacro, *Coxa* coscia, e dal gr. *Algos* dolore) Coxalgia con dolori acuti nell'Osso sacro.

Sacrofemorá-le, ad. e sm. comp. Nome dato al Muscolo gluteo maggiore che s' estende dal Sacro al Femore.

Sacroilí-aco (Anat.), ad. m. comp. Che è relativo al Sacro ed alle Ossa iliache; ma dicesi in particolare dell'Articolazione dell'Osso sacro coll' Osso cossale, e del Legamento interposto tra essi.

Sacroiliotrocanteria-no, ad. e sm comp. Nome dato al Muscolo piramidale della coscia, detto anche *Sacrotrocanteriano*.

Sacroischia-tico (ci) (Anat.), ad. m. comp. *Agg.* di due Legamenti membraniformi che rafforzano l'Articolazione sacroiliaca.

Sacrolomba-re, ad. e sm. comp. Muscolo pari ed allungato, che dalla superficie posteriore del Sacro ecc. portasi al vertice delle Apofisi tra-

averse delle Vertebre lombari, e l'Angolo dell'undicesima Coste ec.

SACROLUM-BÀ-RE, ad e sm. comp. Lo stesso che *Sacrolombare*.

SACROSAN-TO, ad. m. comp. che vale *Sacro e Santo* - I Romani davan solo quest'epiteto alle Persone ed alle Cose dichiarate sacre ed inviolabili. Tali erano i Tribuni del popolo ec.

SACROSCIA-TICO, ci (Anat.), ad. m. comp. Agg. dato a due Legamenti, uno situato nella parte inferiore e posteriore del Bacino, e l'altro avanti al precedente. Questi Legamenti servono a compiere il Bacino nel davanti, ove manca di pareti ossee.

SACROSPINA-LE, ad. e sm. comp. Muscolo che riempie quasi affatto il solco incavato fra le Apofisi spinose delle Vertebre e le Apofisi spinose delle Coste - Nome dato a' Muscoli Sacrolombare, Lungo-dorsale, Trasversale spinoso, ed Intertrasversarii riuniti.

SACROSPINÒ-SO (Anat.), ad. m. comp. Agg. dato a due Legamenti, l'un de' quali s'estende dalla spina posteriore o superiore dell'Osso ileo alle parti laterali della superficie posteriore del Sacro, ed il secondo s'attacca da una parte alla spina posteriore ed inferiore dell'Osso iliaco, e dall'altra alla parte posteriore del Sacro.

SACROTROCANTERIA-NO (Anat.), ad. e sm. comp. Lo stesso che *Sacroischiotrocanteriano*.

SACROVERTEBRA-LE (Anat.), ad. com. comp. Che appartiene al Sacro ed alle Vertebre. Abbiam l'*Articolazione sacrovertebrale* ec.

SACROVI-RO (Giulio), Giovane Eduo che sollevò le Gallie sotto Tiberio. Sconfitto da Cajo Silio, si diè morte.

SACUM-BA, sost. com. Paese della [Cafreria.

SACU-TI (Mit.), Deità cui si attribuisce il potere di guarir le malattie. È l'Esculapio de' Giapponesi.

SACY-LE-GRAND, Bor. ad 8 L. E. da Beauvais.

SA-DA, sost. com. Distr. del Giappone nell'Is. di Nifon.

SA-DARAN, Cit. nel Kerdistan.

SADALE-TÈ, Nome di due Re de' Traci Odrisii nell'ultimo secolo della Repubblica romana.

SADA-MI, Popoli nel R. di Tripoli.

SADA-O, Fiu. del Portogallo - *Sin.* Caldao.

SADARUBA-I (Mit. Ind.), le prima Donna creata da Brama per propagare il genere umano.

SADASI-DA (Mit. Ind.), il Vento, una delle cinque potenze primitive generale dal Creatore.

SADA-VA, Cit. nella Gallilea.

SAD-DER (Mit. Orient.), sm. Uno de' libri che contengono la religione de' Guebri.

SAD-DLE, Isole del Mar della China.

SADDUCE-I, lo stesso che *Saducei*.

SADEILLAN, Città nell'Armagnac.

SADELA-ER (Giovanni), valente incisore, nacque in Bruxelles al 1550. Suo fratello Raffaele si distinse anche nell'intaglio.

SADELA-ER (Egidio), Nipote dell'antecedente, nacque in Anversa, e morì nel 1629 a 59 anni. Incise con maggior correzione ed esattezza de' suoi zii.

SA-DI, Poeta e Filosofo cristiano, nacque nel 1175. Compose il Gulistan, opera data alla luce in versi ed in prose, il *Bostan*, ed *Molamaat*, scritti in versi. Abbenchè Voltaire faccia poco conto delle sue Poesie, bisogna confessar che hanno bastante merito. Fra le sue massime giova accennar la seguente: *Iddio concede il sonno agli scellerati, perchè i buoni siano tranquilli.* Chiuse gli occhi nella bella età di 116 anni.

SADIAT-TE, Re della Lidia, avolo di Creso.

SADIE-LE (Mit. Maom.) Angelo che governa il terzo cielo e che tien ferma la Terra, la quale sarebbe sempre in movimento, se egli non la premesse col piede. (Dall'arab. *Sedd* cosa che impedisce il passaggio, ed *El* Iddio.)

*SADIRLAN-DA (Ar. Mes.), sf. comp. Saja d'Irlanda.

SADISFA-RE at. e neut. Meglio *Satisfare, Soddisfare*.

SADISFAT-TO, ad. m. da Sadisfare. Meglio *Satisfatto* e *Soddisfatto*.

SADISFAZIO-NE, sf. Meglio *Satisfazione, Soddisfazione*.

SAD-LER o SADE-LER (Giovanni), nato in Inghilterra al 1615, pubblicò *I Diritti del Regno*, opera che ha veduto la luce più volte, e l'*Isola nuovamente scoverta* ec. Cromwel facea alta conto di Sadler, ma questi non volle accettare alcune delle varie cariche luminose da lui offerte.

SA-DO (Geog.), lo stesso che *Sando*.

SA-DOC, Sommo Sacerdote della famiglia di Eleazaro a' tempi di Davide, in compagnia di Abiatarre della famiglia d'Itamaro. Salomone il nominò unico Sommo Pontefice.

SA-DOC II fu creato Sommo Sacerdote degli Ebrei l'anno 670 avanti G. Cristo.

SA-DOC, Sacerdote ebreo e capo della Setta de' Saducei, visse due secoli prima di Cristo. Egli insegnava che non vi sono nè premii nè pene nell'altra vita, e negava la risurrezione e l'immortalità dell'Anima. I costumi de' Saducei, che infettano ancora l'Affrica, erano per altro castigati e severi.

SADOLE-TO (Giacomo) nacque in Modena al 1477. Leone X il creò Segretario in compagnia del Bembo, e fe' usò di tutta la sua autorità per fargli accettare il Vescovado di Carpentras. Paolo III gli diè la sacra Porpora nel 1536, ed egli, ubbidiente, indossolla. Abbiamo di lui *Orationes*, molte Lettere latine, alcuni Comenti su' Salmi, varii Poemi, tra' quali distinguonsi il *Curzio* ed il *Lacoonte*, ed altri Libri. E fe risorgere la Lingua latina, ed i suoi componimenti per la purezza non cedono a quelli degli antichi Scrittori romani.

✠ SA-DOT, Vescovo, morì martire nella Persia. (20 febbraro.)

SA-DRAS, Stabilimento a 12 L. S. da Madras. [Inglese.

SADRA-ZA, Cit. nell'Indostan In-

SA-DRO (Mit. Maom.), Albero che cresce nel Paradiso terrestre, sul quale erano scritte le Tavole della legge di Mosè.

SADUCE-I, Discepoli di Sadoc, che formavano una delle principali sette tra gli Ebrei. Essi negavano l'immortalità dell'anima, le pene e le ricompense dell'altra vita ec.

SADUM-RA, Cit. nell'Arabia.

SAE-BY, Villagg. nella Danimarca.

SAENRE-DAM (Giovanni), valente Incisore, fiorì nel sec. XV. e XVI.

SAENS (S.), Bor. nella Normandia.

SAEP-POLA, sf. Nome volgare dell'*Erigeron canadense*, Pianta annua con Foglie pelose e Fioretti bianchi.

SAEPPOLA-RE, at. e neut. Tagliare alle Viti il pedale sopra il Saeppolo, per ringiovanirle.

SAEPPOLA-TO, ad. m. da Saeppolare.

SAEP-POLO, sm. Tralcio nato sul pedale della Vite, lasciatovi dagli Agricoltori onde rinvigorirla, segando il Pedale sopra detto Tralcio. (Da sinc. del lat. *Supra pullulans* che pullula sopra.) - (Milit.) Arco da saettare, ma fu preso anticamente per Arco da pallottole per saettar gli Uccelli. (Dal celt. bret. *Saez* saetta, e *Pella* mandar lungi.) Dicesi anche al figurato.

SAE-TER, Cit. nella Svezia.

SAET-TA, sf. Arme da ferir da lontano, che si tira coll'arco. È fatta d'una bacchetta sottile di legno leggiero lunga un braccio, detta *Canna*, guarnita in cima di Ferro acuto ed armato, con Cocca pennuta in fondo nella quale s'adatta sulla corda dell'Arco. Quest'arme molto comune nella milizia antica, non è più in uso nella moderna. Altrim. *Dardo, Strale, Freccia*. (Ital celt. *Saeth*.) - Per simil. Folgore, Fulmine dagli antichi detto anche *Saetta folgore* o *di folgore* o *di fuoco* - Per met. Dicesi de' raggi più caldi del Sole - Nell'uso dicesi per Una specie d'imprecazione - (Geom.) Linea che si parte dal punto di mezzo della Corda e va fino all'arco, lasciandosi dalle bande angoli eguali - Lancetta da trar sangue - In itico, ovvero la Freccia dell'Oriuolo, che mostra le ore - Ferro de' legnajuoli - *Saetta* o *Saettuzzo da trapano*: Utensile d'acciajo, destinato a forare i muri, o far nel legno fori alquanto maggiori di quelli che fanno i Succhielli comuni - Candelliere dove pongonsi le quindici Candele nel tempo degli uffizi della Settimana santa. Altrim. *Saettia* - Nome d'una Costellazione dell'Emisfero Boreale - Pianta con Foglie radicali, saettiformi, e Fiori bianchi, e verticilli. Altrimenti *Barba silvana*.

SAETTA-ME, sm Quantità di saette, Armi da saettare.

SAETTAMEN-TO, sm. L'atto del saettare, Scagliamento di saette - Quantità di saette. Altrim *Saettame*.

SAETTAN-TE, part. di Saettare. Che saetta.

SAETTA-RE, at. Ferir con saetta o freccia. Altrim. *Frecciare, Dardeggiare* ecc. - Gettare, Scagliare e Tirar saette - *Simil.* Scagliar checchessia con forza - Battere co' tiri. Dominare da lungi. Davil. *Non ho sito di fuori (la città di Poitiers) che la domini e la saetti* - *Met.* Ferire acutam., detto di *Fuoco*, di *Raggi solari* e simili, od anche di cocente Passione - *SAETTAR LA LUNA*: Darsi ad opere sciocche o frustranee - Folgorare. Bern. Orl. Inn. 2. 3. 5. *Quando piove, tempesta e saetta* ec. - *N. pass.* nel 1.° e 2.° significato.

SAETTA-TA, sf. Colpo di saetta - Lunghezza della via che fa la saetta, o che può fare quando è lanciata.

SAETTA-TO, ad. m. da Saettare. Colpito o ferito di saetta - Scagliato, Gettato, Tirato - Per met. dicesi de' Rag-

gl sdegni, degli Sguardi e simili-Detto delle Parole.

Saettató-re, verb. m. di Saettare. Che saetta, Perito nel saettare. Altrim. *Saettiere*, *Arciere*, *Frecciatore*, *Sagittario*.

Saettatri-ce, verb. f. di Saettare. Donna che saetta o che è perita nel saettare - Come adjet. di cosa. Seguer. *Caccia saettatrice*.

Saettè-vole, ad. com. Di saetta, Appartenente a saetta - *Arte saettevole*: Arte da gittar saetta.

Saetti-a (ie), sf. Naviglio veloce al corso come Saetta, donde trasse il nome.

Saettiè-re, ad. e sm. Abile tirator d'arco. Altrim. *Saettatore* - Al *figurato*.

Saettifò-re (Bot.), ad. com. comp. Lo stesso che *Sagittato*.

Saet-tile, sm. Candelliere che sostiene quindici candele accese ne' mattutini della Settimana santa. Altrim. *Saetta* - Trave che corre da un capo all'altro d'un Tetto, e su cui poggiano tutte le cime superiori de' Cavalletti.

Saettòla-re (Agr.), at. Lo stesso che *Saeppolare*.

Saettola-tò, ad. m. da Saettolare. Lo stesso che *Saeppolato*.

Saet-tòlo, sm. Lo stesso che *Saeppola*.

Saettò-ne (Zool.), sm. Lo stesso che *Acontia*.

Saettu-zza, sm. Lo stesso che Saettone.

Saettuzzo-la, sf. dim. di Saetta. Piccola saetta - *Simil.* Lancetta o simile stromento - *Saettuzze* diconsi anche le Punte de' Trapani, co' quali si fora o pietra o metallo o legno da' lavoranti gentili.

Safdl-gen (Geog.), lo stesso che *Salgen*.

Saf, n. pr. m.

Sa-fa (Mit. Maom.) - *Safa e Merve*: Due piccoli Greppi alla distanza di 500. passi l'un dall'altro, in vicinanza della Mecca, intorno a' quali i Pellegrini fan sette giri d'un passo ineguale e come se cercassero alcune cose, in memoria dell'andare e venire di Agar, quando cercava l'acqua per Ismaele.

Sa-fal, n. pr. m. Lo stesso che *Saf*.

Sa-fal, Is. della Senegambia.

Sa-fam, n. pr. m.

Sa-fan, n. pr. m.

Sa-fat, n. pr. m.

Safati-a, n. pr. m.

Safe-na, ad. e sf. Nome dato a due Vene delle membra inferiori, l'una che passa avanti il Malleolo interno ecc., e termina nella Vena crurale; l'altra trovasi dietro il Malleolo esterno, e va a terminar nella Poplitea. (Dal gr. *Saphenes* manifesto, perchè si rende visibile sul Malleolo interno.)

Safe-nò, ad. m. Nome di due Nervi delle gambe, che diconsi anche *Poplitei*.

Saffa-ni, Isoletta nell'Arcipelago. Long. E. 23. 16. Lat. N. 36. 23.

Saf-fet o Sa-fag, Città della Siria a 45. L. E. da Acri. L'antica Betulia. Nel 1799 i Francesi vi disfecero i Turchi e gli Arabi.

Saf-fi, Cit. nell'Imp. di Marocco. Sin. Azaffi.

Saffi-a, considerevole Città nel R. di Marocco, con Castello. Long. O. 11. 35 Lat. 32. 20.

Saf-fico (ci), ad. pr. m. Di Saffo, ed è per lo più agg. di sorta di Verso o Metro o Poesia, di cui essa fu inventrice.

Saf-fien, Valle interessante nel Paese de' Grigioni.

Saffi-ra, n. pr. f.

Saffi-ro (Min.), sm. Meglio *Zaffiro*. (Dal gr. *Sapphiros*)

Saf-fò, n. pr. f. (Dal gr. *Saphes* chiaro ec.) - Cortigiana d'Efeso spesso confusa colla Poetessa del suo nome.

Saf-fò, nata a Mitilene nell' Is. di Lesbo al VI. secolo prima di Cristo, scrisse Poesie liriche, delle quali son giunte a noi solo un Inno a Venere ed un' Ode. Fu appellata la decima Musa, ed i suoi teneri versi ammiravansi per delicatezza, grazia, soavità ed armonia. Rimasta vedova di Cercala, uom molto facoltoso, s'accese follemente di Faone, vago giovanetto di Lesbo, il quale si tenne fermo alle sue calde voglie, ed ella disperata gettossi nel mare dal Promontorio di Leucade. Fu non poco sregolata ne' costumi, ma il poeta Alceo per altro, caldamente acceso di lei, ebbe costanti ed aspre ripulse.

Saffré, Bor. nella Borgogna e nella Brettagna.

Saf-fregam, sm. Distr. dell'Is. di Ceylan.

Saf-fron, Cit. d'Inghilterra.

Safi (Mit.), Soprann. o Epiteto che i Musulmani danno ad Adamo. Così chiamano ancora alcuni Pezzi di carta su' quali leggonsi alcuni versetti del Corano, e che i Mori vendono a' Negri come talismani. (In arab. *Safi* vale Eletto, Chiaro, Puro.)

Sa-fo, n. pr. f. Lo stesso che *Saffo*.

Safò-ne, General cartaginese, figlio d'Asdrubale.

Sa-fra, Cit. nell'Arabia.

Safra-ni. Nome di due Isolette nell'Arcipelago.

Sa-ga (Mit. Cell.), la seconda delle Dee, la divinità della Storia - Ad. e sf. Strega Incantatrice, Maliarda.

Saga-ce, ad. com. Voce latina. Che sente acutamente e dicesi propriamente degli Animali d'odorato o di udito acuto, come le Oche ed i Cani, massime da caccia - Per simil. Acuto d'Ingegno, Che ha sagacità, Astuto, Considerato, Avveduto, e dicesi anche uom di Persona. Dittam. 1. 20. *Con sagaci trattamenti* ec. - Sagacemente pramurose.

Sagacemen-te, avv. Con sagacità.

Sagacez-za, sf. Meglio *Sagacità*.

Saga-cia, sf. Lo stesso che *Sagacità*.

Sagacissimamen-te, avv. super. di Sagacemente.

Sagacis-simo, ad. m. sup. di Sagace.

Sagacità, sf. astr. di Sagace. Abilità o Disposizione virtuosa, colla quale si giunge a discernere il vero dal falso, e giudicar bene e con prudenza dell'umane operazioni, ed operare ancora Finezza di conoscimento. Altrim. *Acutezza*, *Accorgimento*, *Accorgimento*, *Sagacitade*, *Sagacitate* ec. - Perspicacia, Acutezza di vista. Seguer. *Deludere ogni sagacità di pupille*.

Sagai-chi, Tartari nel Gov. di Kolivan, che hanno abbracciato la Religion cristiana.

Sagaiz-zi. Popoli nomadi della Russia Tartara.

Sagalas-so, ant. Cit. dell' Asia Minore.

Saga-len-U-la-Ha-ta, grande Isola tra la Tartaria Chinese e il Kamtsciatka.

Sa-gan, Capitale del Principato del suo nome, con Cast., a 27. L. N. O. da Breslavia. Nel 1759. il Re di Prussia vi fu battuto da' Rossi.

Saga-na (Mit.), Maga compagna di Canidia.

Saga-niak, Città nella Gran Bucaria, a 43 L. N. E. da Balk.

Sagani-ra, Cit. nell'Indostan.

Saga-no, Nome che gli Ebrei davano al Vicario o Luogotenente del Sommo Sacerdote, che suppliva al suo officio e ne facea le funzioni quando era assente, o quando per altra cagione non potea farlo in persona.

Sagape-no, sm. Gomma medicinale rossigna, la quale stilla da una specie di Ferula che alligna nella Media, prov. dell'Asia. Manda odor di Pino, ed ha sapore acre ed amaro. Altrimenti *Serapino*. (Dal pers. *Sikbineg*) - Nome anche della Ferula che dà tal Gomma.

Sa-gar, n. pr. m. Lo stesso che *Saar*.

Sagaravi-ta, Cit. dell'Is. di Giava.

Sa-gard, pic. Cit. nell'Is. Rugen.

✠ Sa-gare, Vescovo, morì martire in Laodicea, (6. ottobre.)

Sagare-i, ant. Pop. dell'Asia.

Sagarelli-a-ni (St. Eccl.), lo stesso che *Segarelliani*.

Sa-gari (Mit.), uno de' Capitani d'Enea, ucciso da Turno.

Sa-gari, Nome antico d'un Fiu. nella Bitinia - Sin *Zagari*.

Saga-rio (ii), ad. e sm. Voce lat. Nome generico di Venditor di Vesti, e specialmente di Vesti usate.

Sagari-te, n. pr. f. Sin. Zagarite (Mit.) Ninfa del Fiu. Sagari, mentovata da Ovidio.

Sa-gari, sf. Sorta di Spade o Pugnale usitata in Persia. Altrim. *Sagaride*. Voce greca.

Saga-sti, ant. Pop. della Media.

Sagatsagavase-no (Mit. Ind.), Dio con 500. teste e 1000. braccia, nato dal sangue che stillò da una testa recisa da Brama.

Sagatò-ne, sf. Trabalzamento, così detto perchè mettevansi sopra un mantello quelli che si volevano trabalzare. (Il lat. *Sagulio* vien da *Sagum* saja.)

Sag-da, sf. Gemma del color del Porro, menzionata da Plinio.

Sage (Davide le) scrisse Sonetti, Elegie, Satire ed Epigrammi. Nacque a Montpellier nel 1750, ed i suoi costumi non furon mica illibati.

Sage (Alano Renato le) pubblicò varii Romanzi, fra' quali distinguesi il *Gil Blas di Santillano*, forse il miglior Romanzo morale che siasi letto finora. Scrisse anche varie Commedie, delle quali alcune commendevoli, e molti Drammi berneschi rappresentati in Musica. Nacque a Vannes nella Brettagna, l'anno 1617.

Sage-di-a (ie), sf. (Dal gr. *Saghe* integumento, ed *Idos* forma.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Licheni*, che han figura di Noccioli lenticolari, il cui Tallo forma una specie d'integumento o di croste aderente.

Sage-na, sf. Sorta di Rete grande

da caccia e da pesca rasente il lido. Voce greca - Misura lineare russa, equivalente a metri. 13. Cinquecento Sagene fanno una *Versta*.

SAGENA-RIA (ie), *sf.* (Dal gr. *Sagene* rete.) Nome dato a Fusti fossili appartenenti alla famiglia delle *Felci*, che han forma reticolare.

SAGE-TE (Mit.), uno de' Capitani di Turno.

SAGET-TÒ, *sm. dim.* di Saggio. Altrimenti *Saggiuolo*. Cae. let. t. 3 1.72 *Per quel saggetto che drile in corte... dalla sua virtù ecc.*

SAGEVIR-NA, Is. del G. Oceano Equinoziale, presso la costa della Nuova Guinea.

SAGOZ-ZA, *sf. astr.* di Saggio. Lo stesse che *Saviezza*.

SAGG-HARBÒ-ûn, Porto nella Nuova-York a 4. L. N. O da Southampton

SAGGIAMEN-TE, *avv.* Lo stesso che *Saviamente*. |saggia

SAGGIAN-TE, *part.* di Saggiare. Che

SAGGIA-RE, *at.* Fare il saggio, la pruova, e dicesi propriamente dell'Oro e d'altri metalli. (Dal lat. *Exigere* esaminare ecc.) - Assaggiare, Cominciare a gustar checchessia, ma in questo senso è improprio. Galli. Mem. e Lett. t. 2. p. 339. *Si dice assaggiare il vino e non saggiare* - Misurare o simili.

SAGGIA-TÒ, *ad. m* da Saggiare. Pruovato, Sperimentato, ed impropriamente *Assaggiato*.

SAGGIATO-RE, *verb. m.* di Saggiare, ma comunemente dicesi in forza di *sm.* per Colui che saggia l'Oro o altri metalli - *Simil.* SAGGIATOR D'UOMINI: Chi fa saggio o sperimento degli uomini - Le bilance stesse collo quali si saggia. Sagg. nat. esp 256. *Sulle bilance dette il saggiatore* ec.

SAGGI-NA, *sf.* Pianta con Culmi articolati, Foglie grandi e simili a quelle del Formentone, e Fiori a pannocchia. Volgarmente dicesi *Melica* in più luoghi d'Italia. (Dal lat. *Segre* biado.)

SAGGINA-LE, *sm.* Gambo o Fusto della Saggina - Uccello del genere de' *Beccaccini*. |rentino.

SAGGINA-LE, piccol Luogo nel Fio-

SAGGINA-RE, *at.* Voce lat. Meglio *Saginare* - Per *trasl.* od al *n. ass.* dicesi anche degli Uomini. Magal. Lett. *Buonarotti ... si stava ingrassando, sagginando ecc.*

SAGGINA-TÒ, *ad. m.* da Sagginare. Meglio *Saginato* - - *Agg.* di Pelame di bestie, vale Di color simile alla Saggina.

SAGGINA-TÒ, *ad. m* da Saggina - *Agg* di Grano vale Mescolato con Saggina.

SAGGINEL-LA (Bot.), *sf.* Specie di Saggina serotina o tardiva o seminata più tardi.

SAG-GIO (*gi*); *sm* Uso che fassi d'una cosa per giudicar se sia o no di buona qualità, e propriam. così dicesi la Riunione di tutte le operazioni che si praticano per determinare il titolo reale della materie d'oro e d'argento - L'atto del saggiare, il saggiare, Prova, Cimento, e dicesi propriam. della bontà e finezza de' Metalli, abbenchè per *trasl.* dicesi anche d'altre cose - Per simil. e per *metaf.* Esperienza - Piccola parte che si tava dall'intero per farne pruova o mostra - Una certa quantità determinata - Operazione con cui il Tintore esamina se il colore applicato ad un tessuto sia o non a solido - Quel piccol Fiaschetto nel quale si porta altrui il vino, perchè ne faccia il saggio. Altrimenti *Saggiuolo* - Le bilancette con cui si pesano le monete - DARE A SAGGIO: Dare a saggiare - FAR SAGGIO: Assaggiare, Far la credenza. Vale anche *Saggiare*, e dicesi de' Metalli e delle Gemme - *Fig.* LEVARE IL SAGGIO, I SAGGI: Avere esperienza. Sen. Pis. 97. *Levare il saggio d'un libro ec.*

SAG-GIÒ (*gi*), *ad m.* Lo stesso che *Savio* (Dal lat. *Sapio* io so.) - In forza di *sm.* parlando di *Persona*, vale Uom saggio - FAR SAGGIO ALCUNO DI QUALCHE COSA: Renderuelo consapevole - FARSI SAGGIO: Imparare.

SAGGIUO-LO, *sm. dim* di Saggio. Piccol saggio, Saggetto - Piccol fiaschetto in cui si porta il vino per fare il saggio, detto anche *Saggio* - Le bilancette con cui si pesano le Monete. Altrimenti *Saggio*, *Saggiatore*.

SAG-GUR, Piazza forte nell'Indostan, a 26. N. O. da Adoni.

SAGUALÀ, *sm* Sangiaccato dell'Anatolia. |pendente.

SA-GHIA, Fiu. della Tartaria Indi-

* SAGI-NA, *sf.* Possesso. G. V. C. 17. 3. *Lo metterebbe in signoria a sagina di Jerusalemme.*

SAGINA-RE, *at.* Voce lat. Ingrassar ben bene, e propriamente dicesi delle bestie, come Buoi ecc. Parlando del Pollame dicesi *Stiare* - *Fig* Darsi bel tempo viziosamente oziando.

SAGINA-TÒ, *ad. m.* da Saginare. Ingrassato - *Fig.* Immerso ne' piaceri.

SAGINI-GA, Luogo dell'America Settentrionale.

SAGENI-TE (Chim.), *sf.* (Dal gr. *Sagine* rete.) Varietà del Titanio ossidato, rosso, reticolare.

* SAGI-RE, *at.* Dare il possesso, Mettere in possesso, Occupare. (Dal lat. barb. *Sacire* prendere.) G. V. 12. 112 2. *Per sagire i baroni e paese di Puglia a sua signoria.*

SAGIT-TA, *sf.* Voce lat. Costellazione che rappresenta la saetta con cui Ercole uccise l'aquila di Prometeo, o quella con cui Apollo uccise i Ciclopi, secondo altri.

SAGITTA-LE (Anat.), *ad. com.* Che rassomiglia a Saetta. Abbiam la *Fossa sagittale*, la *Sutura sagittale* ec.

SAGITTA-RIÒ (ri), *ad.* usato in forza di *sm.*, e sempre parlando di Persona. Armato di saetta, ma in questo senso val meglio *Saettiere Saettatore*, *Arciere*. Nell'ant. Milizia greca si disse *Sagittario* a cavallo il Soldato leggiero che combatteva a cavallo con saetta, che traeva con mano, e poi si scagliava contro il nemico. L'*Arciere a cavallo* usava l'arco, e combatteva sempre da lontano - Usato nel *fam.* *Sagittario* per *Arciere* - In forza di *ad:* - Uno de' dodici Segni dello Zodiaco, rappresentato con un Centauro che tiene un arco teso ed in atto di scoccare, per dinotar la rapidità de' venti che regna nel mese di novembre, quando domina questo Segno.

SAGITTA-TÒ (Bot.), *ad m.* *Agg.* delle Foglie a forma di Saetta.

SAGITTIE-RE, *ad.* e *sm.* Meglio *Saettiere*. |saetta.

SAGITTI-FERÒ, *ad. m.* Corredato di

SAGLIEN-TE, *part.* di Sagliere e Saglire. Che saglie. Lo stesso che *Saliente* - (Milit.) Nella Fortificazione s'indica con questo aggiunto l'Angolo d'ogni opera che abbia il vertice rivolto verso la campagna. Altrimenti *Angolo vivo* - (Arald.) Dicesi d'una Capra od'un Capro ritto su due piedi.

* SA-GLIERE, *at.* e *neut.* Meglio *Salire*. |mento.

* SAGLIMEN-TÒ, *sm.* Meglio *Sali-*

SAGLIO-NE, *sm. accorc.* di Saje. Meglio *Sajone*.

* SAGLI-RE, *at.* e *neut.* Meglio *Salire* - - *Metaf.* - Saltare, Balzare.

SAGNE (Le), Villagg. nel Cant. di Neuchâtel.

SA-GO, *ad. m.* Voce lat. Meglio *Sagace* - Diciam *Donna saga*, e *Saga* assolutamente. V. Saga.

SA-GO (Farm.), *sm.* Fecola che si rinviene nel fusto di molte Palme. Raccogliesi nell'India in piccoli grani rotondi ed irregolari. Il liquido che se ne stempra acquista consistenza di gelatina. Nelle Molucche intere popolazioni vivono di questa Fecola, ed in Europa serve a molti usi di cucina. I Medici la prescrivono come cibo molto ristoratore e di facile digestione.

SAGOCLA-MIDE, *sf.* (Dal gr. *Sagos* saju, e da *Clamide*.) Sorta di Veste militare romana della forma del Sajo, più lunga della tunica e di grossa lana, che portavasi su tutte le altre vestimenta. Non differiva molto dalla Clamide greca.

SAGOI-NÒ, *sm.* Specie di Scimia, detta anche *Scimia leone*.

SA-GÒLA (Marin.), *sf* Funicella incatramata, in capo alla quale è attaccato un peso per iscandagliare il fondo dell'acqua. Dicesi più comunem. *Sagola da scandaglio*. (Dal celt. gall. *Saeg* fune.) - *Sagola da allacciare*: Fune annodata a maglie, che serve ad allacciare i Coltellacci - *Sagola della barchetta*: Piccola corda misurata e segnata con nodi esprimenti le diverse distanze, attaccata alla barchetta per misurare il cammino della Nave - In gener. dicesi per *Sartiame*.

SA-GÒMA, *sf.* Il contrappeso della Stadera che scorre di qua e di là dalla misura, e per cui si ragguagliano i pesi quando sta fermo. (Dal gr. *Sagma* contrappeso.) - Il vivo profilo d'ogni membro o modanatura d'architettura. Alcuni lo prendono ancore per la medesima Modanadura - (Milit.) Regolo di metallo sul quale vengono con linee e cifre rappresentati e determinati i diametri esatti d'ogni Projetto sferico o cilindrico, per servir di misura nell'esame de' diversi loro calibri. |Ajaccio.

SAGÒ-NA, Città diruta a 5. L. N. da

SAGONA-RIÈ, Isolette sulle Costa S O. della Corsica.

SAGONNA, Bor. nella Francia.

SA-GOR, Is. e Cit. dell'Indostan Inglese.

SA-GRA, *sf.* Dedicazione o Consecrazion di Chiesa, Campane, Statue e simili cose attinenti al culto. Altrimenti *Sagrazione* - Festa della consacrazion delle Chiese. Più in uso - Consecrazion d'un Re, d'un Imperatore - (Milit.) Specie d'arme da fuoco. Altrimenti *Sagro* - Antico nome d'un Fiume nella Locride, oggi detto *Alaro*. Da alcuni si disse anche *Sagriano*, *Sucarante*.

Sa-gra, Città molto forte, a 50. L. S. da Lisbona. [gram.

Sa-grag (Geog.), lo stesso che A-

Sagramenta-le, ad. com. Lo stesso che *Sacramentale*.

Sagramentalmén-te, avv. Lo stesso che *Sacramentalmente*.

Sagramenta-re, at. Amministrare i Sacramenti. Lo stesso che *Sacramentare* - - *N. ass.* Far sagramento. Giurare.

Sagramenta-tó, ad. m. da Sagramentare. Lo stesso che *Sacramentato*.

Sagramenti-nó, sm. *dim.* di Sagramento, nel signif. di *Giuramento*.

Sagramen-to [plur. Sagramenti m. e Sacramenta f.], sm. Segno di cosa sacra. Lo stesso che *Sacramento* - Eucaristia - Giuramento - Cose sagre de' Gentili.

Sagra-re, at. Dedicare al culto di Dio. Lo stesso che *Sacrare* - Consegrare il Sangue, il Corpo di G. C. - Sposare in Chiesa. Cecch. Incant. 2. 5. *Lo sagrerò a suo dispetto* - - *N. pass.* nel 1.° e nel 2.° significato.

Sagrati-na, ad. usato in forza di sf. Voce bassa usata parlando di *Fame*, e per *antifrasi* vale Grande, Solenne, Eccessiva.

Sagratis-simó, ad. m. sup. di Sagrato. Lo stesso che *Sacratissimo*.

Sagra-tó, ad. m. da Sagrare. Lo stesso che *Sacrato* - Sacro semplicem. Consacrato, Dedicato - In forza di sm. Luogo d'immunità per ragion sacra. Asilo.

Sagrató-na, ad. usato in forza di sf. nello stesso modo e signif. di *Sagratina*.

Sagrazió-ne, sf. Il sagrare. Altrimenti *Sagra*.

Sagresta-na, ad. e sf. Colei che in monastero di donne ha cura della Sagrestia.

Sagresta-nó, ad. e sm. Che è preposto alla cura della Sagrestia, Colui al quale è affidata la custodia della Sagrestia.

Sagresti-a (la), sf. Luogo annesso immediatam. alle Chiese, nel quale si ripongono le cose sagre o gli arredi della Chiesa, e dove si parano i Sacerdoti - Usato anche parlando di Tempio de' gentili. Fir. As. 131. *La sagrestia dell'Attica Eleusi* - Per sim. *Sagrestia della Trinità* fu detta da' Teologi la Mente umana - *Fig.* Cose sacre, Santità. Mens Sat. 1. *Oggi spirano tutti sagrestia* - Entrare in sagrestia: Ragionar di cose sagre in discorsi profani. Modo basso.

* **Sagretamén-te**, avv. Meglio *Segretamente*.

Sagre-tó, sm. Meglio *Segreto*.

* **Sagre-tó**, ad. m. Meglio *Segreto* - Remoto, Appartato.

Sagri, ad. m. Pelle di pesce che conciata e raffinata serve per formar Buste, Coperte di Libri e simili. (Dal turc. *Saghri* cuojo tolto dal dorso d'un giumento.)

Sagrificamén-tó, sm. Lo stesso che *Sacrificio*.

Sagrifican-te, part. di Sagrificare. Lo stesso che *Sacrificante*.

Sagrifica-re, at. e neut. Offrire in sacrifizio, Immolare. Lo stesso che *Sacrificare*.

Sagrifica-tó, ad. m. da Sagrificare. Lo stesso che *Sacrificato*.

Sagrificato-re, verb. m. di Sagrificare. Lo stesso che *Sacrificatore*.

Sagrificatri-ce, verb. f. di Sagrificare. Lo stesso che *Sacrificatrice*.

Sagrifi-ció (il), sm. Lo stesso che *Sacrificio* - - *Sagrificio dell'Altare*: La Messa.

Sagrifi-zió (il), sm. Lo stesso che *Sacrifizio* - - *Simil.* Cessione gratuita, o quasi gratuita di checchessia.

Sagrile-gio, sm. Meglio *Sacrilegio*.

Saggrina-tó, ad. m. *Agg.* di qualunque parte d'una Pianta, e precisamente delle Foglie, de' Fusti e de' Frutti guerniti di punte tubulate allargate alla base, che rendono la parte su cui sono aspra al tatto. (Dal celt. gall. *Saigh* punta.)

Sagri-sta, ad. e sm. Prelato che sostiene le veci di Sagrestano nel Palazzo pontificio.

Sa-gró sm. Specie di Falcone ottimo per la caccia, ma che si agevola a gran pena. Ha Becco con un Festone, Coda lunga molto più delle Ali che sono assai lunghe, e Tarsi corti e reticolati. (Dall'ar. *Sacroa* sparviere.) - In forza d' adjett. Mil. M. Pol. *Porta ... falconi sagri* ecc. - Pezzo d' artiglieria il più grosso fra quelli da campo nel secolo XVI. e XVII. Portava da 8 fino a 12. libbre di palla di ferro. Nel secolo scorso diceansi anche *Sagri* tutti i Pezzi da campo da otto libbre di palla in giù. Avea la figura del Falcone, uccello di rapina - (Milit.) *Mezzo sagro*: Così dicevasi un tempo il Falcone.

Sa-gró, ad. m. Lo stesso che *Sacro* - Consacrato, Sacrato.

Sagrosan-tó, ad. m. comp. Lo stesso che *Sacrosanto*.

Sagtle-ven, famoso Paesista olandese, visse nel secolo XVII. I suoi quadri son molto ricercati.

Sagú (Farm.), sm. Lo stesso che *Sago*.

Sagukna-y, Prov. dell'Amer. Settentr., in cui scorre il Fiu. del suo nome. Quebec è la sua capitale.

Sagunti-nó, ad. pr. m. Di Sagunto.

Sagunti-nó (Niccolò), nato nell'isola di Negroponte, recossi al Concilio di Ferrara coll'imperator Giovanni Paleologo, e servì d'interprete in varie Lingue. Pubblicò la *Genealogia de' Principi turchi*, ed altri Libri. Uscì di vita al 1463.

Sagun-tó, ant. Cit. della Spagna Tarragonese, oggi *Morviedro*.

Sagy, Bor. nella Borgogna.

Sa-hag, e pr m.

Saha-gun, Bor. a 7. L. N. O. da Pelencia.

Sa-har, Cit. marittima dell'Arabia, con Porto molto frequentato.

Saha-ra, gran Deserto dell'Affrica, che s'estende al N. della Nigrizia dall'Oceano fino all'Egitto ed alla Nubia, andando dall'O. all'E. La tribù de' Mugeari è la principale tra quelle che dimorano nelle sue Oasi. Miniere di sale.

Saharato-ga, pic. Cit. dell'America, nello stato di New York.

Sa-hel, Foresta d'alberi di Gomma bianca, sulla Costa O. dell'Affrica, a 23. L. E. da Portendick.

Sa-i, Cit. nell'interno dell'Affrica, a 15 L. S. O. da Sego.

Sai-ca (che) (Marin.), lo stesso che *Saicca*.

Saic-ca (che) (Marin.), sf. Bastimento greco col corpo molto carico di legname, che porta ad un dipresso l'alberatura e l'attrezzatura delle Checchia. È armata da 2. fino a 12. pezzi di cannone. (Dal turc. *Sciajka* specie di barca.)

Saicchi-sti (Milit.), ad. e sm. pl. Uomini che governano le Saicca. L'Austria ne avea un'armatetta, e valeasene a difesa della sua frontiera verso la Turchia. [gitto.

Sa-id, Nome arabo dell'Alto-E-

Sa-ida (Geog.), lo stesso che *Seida*.

Sai-dabad, Cit. nella Persia.

Sai-de, Cit. nella Siria, l'antica Sidone - Capit. del Basso-Egitto. Altrimenti *Saide*. *Seite*, *Sais*.

Saigne (il), Bor. a 6. L. O. da Tournon.

Saignes Villag. nell'Alvernia.

Saignon, pic. Cit. nella Provenza.

Saigó-na, Cit. nella Cocincina.

Saillagouse, Bor. a 9. L. S. O. da Prades.

Saille-sous-Cousans, Villagg. a 4 L. da Montbrison Acque minerali.

Saillians, Cit. con 2000. abit., a 5. L. S. O. da Die.

Sailly, Bor. nella Sciampagna, nella Fiandra e nella Borgogna - Bor. a 5. L. S. da Metz - Bor. presso Carignano.

Sai-ma, Lago della Finlandia.

* **Sai-me**, sm. Lardo, Grasso strutto. (Dall'ar. *Samia* pingue.)

Sain, Isoletta della Francia, rimpetto alla Punta S. della Baja di Brest.

Sa-ina, Gran Lago nella Finlandia Russa. [Piccardia.

Sains, Nome di due Borghi nella

Saint-Amant (Marcantonio Gherardo de), nato a Rouen, scrisse molti Componimenti in versi di poco o niun valore, ad eccezion dell'Ode intitolata *La Solitudine*. Morì nel 1660. a'67. anni. Il suo umor gioviale il rendea caro a tutti.

Saint-Aulaire (Marchese di) formò le delizie della Corte della Duchessa del Maine per le sue grazie e pel suo spirito. Compose versi non privi di merito, specialmente nell'ultimo periodo di sua vita. Nacque nel Limosino, e morì nel 1742. a'98. anni.

Saint-Cesari (Enrico de), Gentiluomo provenzale nel XV. secolo, scrisse Poesie che si lessero con piacere.

Saint-Cyr, famoso Capitano de' Calvinisti a' tempi di Carlo IX., nacque nel Poitou, e morì in battaglia nel 1569., agli 85. anni.

Saintes, Capitale della Santogna con 10. mila abit., a 122. L. S. O. da Parigi. Avanzi d'un Anfiteatro e d'un Arco trionfale di marmo bianco.

Saint-Évremont fu creato Maresciallo di Campo dal re di Francia, e coltivò non pertanto le muse. I suoi Componimenti poetici furono ricercati con grande avidità, abbenchè di ben poco valore. Era d'umor gioviale e visse fino a'90. anni. Vide la luce in un villaggio presso Coutances al 1613.

Saint-Foix (De), Gentiluomo nato a Rennes al 1698., scrisse le *Lettere Turche*, romanzo sul gusto delle Lettere Persiane, la *Storia dell'Ordine dello Spirito Santo*, e molte Commedie, fra le quali non poche udironsi con piacere.

Saintonge (La), ossia La Santogna,

antica Prov. della Francia che confinava all'E. coll'Angomese ecc. ed all'O. coll'Oceano.

SAINT-PIERRE (Abate di), Abate e primo Elemosiniere della Delfina, nacque in Normandia al 1658. Abbiam di lui il *Progetto di Pace universale tra' potentati d'Europa*, di cui ne fece un estratto G. G. Rousseau la *Memoria per perfezionare i regolamenti contro il Duello*, il *Progetto per riformar l'ortografia delle lingue europee*, ed altri Libri.

SAINTRAILLES, Villagg. e 4. L.O. da Auch.

SAINT-YVES (Carlo), valente Oculista, specialmente nell'operazion della Cateratta, pubblicò il *Trattato delle Malattie degli occhi*. Nacque in Francia al 1667.

SAINVILLE, Villag. nella Belsia.

SA-IPUA, Cit. dell'Indostan Inglese.

SA-IR (Mit. Maom.), quarta Bolgia dell'Inferno, nella quale son confinati coloro che han professato il Sabeismo. [nese

SAIRA-MA, Cit. del Turchestan Chi-

SAIRE (S.), Vill. nella Normandia.

SA-IS, ant. cit. dell'Egitto, dett'altresì *Saide* e *Saite*.

SAISSAC, pic. cit. e 5. L. N. O. da Carcassone.

SAISSANS, Bor. nell'Armagnac.

SAISY, Vill. nella Borgogna.

SAITA-MA, sm. Distr. del Giappone, nell'Is. di Nifon.

SAI-TICO (ci), ad. pr. m. Di Sais — *Nilo Saitico* o *Braccio Saitico del Nilo*: Ramo del Nilo che passava per Sais, e che oggi chiamasi *Ramo*, *Tronco*, *Braccio di Rosetta* — *Carta saitica*: Carta d'infima qualità che facevasi in Sais della corteccia ec. del Papiro.

SAIVAR, Bor. nel Poitou.

SA-JA (je), sf. Specie di Panno lano sottile e leggiero. (Dall'illir. *Sojn*) — *Saja rovescia*: Specie di Pannina detta anche assolutamente *Rovescio* — *Saja arcimperiale*. Altra sorta di Saje.

SA-JA, Fiu. della Spagna.

SAJAC-CIÒ (ci), sm. pegg. di Sajo.

SAJET-TA, sf. dim. di Saja. Saja leggiera, detta anche *Scotta*.

* SAJET-TA, sf. Meglio *Saetta*.

SAJET-TÒ, sm. dim. di Sajo.

SA-JO (i), sm. Veste militare usata da molti *Popoli antichi*, e particolarm. da' Romani. Era più lunga della Tonaca ec., e soprapponevasi alle armi e ad ogni altra veste. A' tempi dell'antica Roma il *Sajo* era indizio e segno di guerra, come la *Toga* di pace. Alcuni Scrittori dan questo nome ad ogni Soprabito militare moderno. (Dal celt. bret. *Saè* veste.) — Vestimento del busto co' quarti lunghi, di cui valgonsi solam. gli uomini. Altrimenti *Sajone*.

SA-JO, Fiu. dell'Ungheria.

SAJONAC-CIÒ (ci), sm. pegg. di Sajone.

SAJO-NE, sm. accr. di Sajo, ma prendesi anche per *Sajo* semplicemente.

SAJÒ-NA (Milit. ed Ar. Mes.), sf. Veste militare antica, ed anche specie di Veste lunga. Meglio *Sajo*.

SAJÒ-TI, Popolazione dell'Impero Chinese.

SAJOT-TÒ, sm. dimin. di Sajo, ma prendesi anche per *Sajone* nel signi. di Vestimento cittadinesco.

SAK, Lago salso della Crimea.

SAKA-JO, Cit. e Distr. del Giappone.

SA-KAR (Mit. Ebr.), Genio infernale che s'impadronì del trono di Salomone.

SAKA-RIA, Fiu. dell'Anatolia — Siu. Sangario.

SAKA-RIA, Vill. nella Natolia.

SAKHA-RA, Vill. al S.O. del Cairo.

SAKIA-TI (Mit. Ar.), Divinità degli Aditi, ant. tribù araba, che invocavasi per ottener la pioggia. (Dall'ar. *Scaeqyqaet* pioggie.)

SA-KRAT (Mit.), Pietra secondo i Maomettani dotata di virtù maravigliosa, e posta nel centro della Terra.

SA-KTI (Mit.), Dea Indiana che è l'emblema della Natura.

SAKÙ, sm. Distr. del Giappone, nell'Is. di Nifon.

SAKUN-TALA, Titolo d'un Dramma indiano in Sanscrito. Meglio *Sacuntala*, *Sacontala*.

SAKU-TI (Mit.), Divinità che ha il potere di guarir le malattie. L'Esculapio del Giappone.

SAL, Voce corrottam. sinc. di *Salvo* — *SAL MI SIA*: Salvo mi sia. V. Sal mi sia.

SAL, n. pr. m.

SAL (Iiba-do), ossia Isole del Sale, Is. nell'Affrica la più orientale dell'Isole del Capo Verde. Abbondanti saline. [Europea.

SAL, Fiu. del Perù e della Russia

SA-LA, sf. Stanza principale, la maggiore della casa e la più comune dove per lo più s'apparecchiano le mense. (Dal celt. bret. *Sal*.) — *Sala d'arme* o *dell'armi*: Edifizio in cui serbansi le armi portatili e da tiro d'ogni sorta. Dicesi più comunem. *Armeria* — Parte importante de' Carri, delle Carrozze e simili, sulla quale poggia tutto il carico, e le cui estremità servono d'asse alle ruote — *Sale* diconsi da' Banderai le cinque Traverse disposte in forma di scala nella parte di mezzo della Tonacella — Sorta d'Erba della quale s'intessono seggiole e si fan le vesti a' fiaschi, quando è secca. Lo stesso che *Buda* — Voce corrotta dalle parole turca *Allah* che signif. Iddio. Ricord. Malesp. cap. 126. *Il soldano gli rendè a cheto Gerusalem, salvo che 'l tempio di Dio, che volle che rimanesse a guardia de' Saracini, acciocchè vi si gridasse la sala, e chiamasse Maometto.*

SA-LA (Angiolo), nato in Vicenza al secolo XVII., scrisse Opere medico-chimiche, molto lodate da Haller.

SA-LA (Carlo) indossò la veste de' Minori Conventuali. Egli ammetteva la trasmigrazione delle anime, e permetteva la pluralità delle mogli. La sua vita capricciosa e sregolata lo spinse ad involar più volte oggetti sacri, e nel 1775. perdè la vita per mano del carnefice fra' più aspri tormenti. Morì impenitente e con istraordinario coraggio. Era nato in un villaggio presso Milano.

†SA-LA, com. circond. e distrett. nel Princ. Citer., dioc. di Capaccio: abit. 7000.

SA-LA, Fiu. ed antica Città della Mauritania Tingitana e della Frigia.

SA-LA, pic. Cit. a 12 L.O. da Upsal. Acque minerali, e Miniere d'argento, rame e ferro.

SA-LA, Vill. e 2. L. da Padova. Deliziosa Villa, e magnifico Palazzo.

SA-LA (La), Fiu. della Germania che sbocca nella Saltza presso Salisburgo.

†SA-LA DI GIÒ-I, com. nel circ. di Gioj, distr. di Vallo nel Princ. Citer., dioc. di Capaccio: abit. 1700.

✠ SALABER-GA, Badessa, addormentossi in Laon. (22. settemb.)

SALAC-CA (che), sf. Pesce poco dissimile dell'Aringa, che ci viene insalato dall'Olanda e dalla Svezia. Forma genere nell'ordine degli *Acantopterigi*. (Da *Sale*.) — Pesce di mare simile al Regno.

SALA-CE, ad. com. Voce lat. Che eccita libidine, Lussurioso, Venereo.

SALACETRACO-LEO, sm. Voce scherzevole per dinotar l'Insalata. Carl. Svin. 10. *Mangiato avete il salacetrboleo.*

SALA-CIA (ie) (Zool.), sf. (Dal gr. *Salos* mare.) Genere di Polipi dell'ordine delle *Sertularie*, e della divisione de' *Flessibili*, che amano i lidi del mare — Genere di Pianta della *Ginandria triandria*, famiglia dell' *Ippocrateacee*, che vegetano sulle coste marittime della China.

SALA-CIA (Mit.), Sopran. d'Anfitrite, o secondo altri della moglie stessa di Nettuno o d'una Nereide. Taluni opinano essere il Riflusso del mare personificato. (Dal gr. *Salos* mare.)

SALA-CIA, ant. cit. della Lusitania.

SALADI-NA, sf. Ne' tempi di mezzo i Francesi o gl' Italiani davan questo nome alla Maglia che i Guerrieri ponevansi sotto le armature. I Cristiani in Palestina tolsero questo costume da' Turchi, e questa maglia prese il nome da Saladino che li governava in que' tempi.

SALADI-NO ovvero SALAHED-DIN, nato nel Curdistan, fu spedito da Noradino, re della Siria ecc., ad Adad califfo de' Fatimiti in Egitto, per dargli soccorso, e questi il nominò Gran Visir. Morto Adad, Saladino fe dichiararsi sovrano d'Egitto, e sposato Noradino, nominossi egli stesso tutore di un figlio. Scrisse savie leggi, e conquistò l'Arabia, la Persia ecc. Diè sanguinosa battaglia a' Cristiani presso Tiberiade nel 1187. e gli pose in rotta compiuta. Gerusalemme gli aprì le porte, e dopo 88. anni da che fu ricuperata da Goffredo Buglione, ricadde in mano degl'Infedeli. I Cristiani nel 1191. batterono i Musulmani, e presero Cesarea ec. sotto gli occhi dello stesso Saladino, il quale scese nella tomba nel 1193. a' 57. anni. Questo Principe valoroso fe anche ammirarsi per virtù, ed in alto grado. Tutti i sudditi suoi erano da lui accolti con amorevolezza e carità paterna.

SALA-DÒ, Fiu. della Rep. di Buenos-Ayres, delle Spagne o dell'Alto Perù.

SALAFITA-NÒ, ant. Cit. dell'interno dell'Affrica. [riore.

SALA-GA, Cit. nella Guinea Supe-

SALAGIO-NE, sf. Operazion che fasi onde conservar diverse sostanze alimentari per mezzo del sale, specialmente i pesci e le carni degli animali.

SALAGNAC o SALIGNAC, Bor. a 2. L.N.E. da Limoges — Bor. nella Marca — Vill. a 3. L.N. 1/4 E. da Sarlat.

SA-LAGRAM, Fiu. e Cit. nell'Indostan.

SALA-GRAMAN (Mit.), sm. Conchiglia impietrita che secondo gl'Indiani rappresenta Visnu, perchè ne hanno scoperte di nove gradazioni

di colore, corrispondenti alle nove incarnazioni del Dio.

SA-LAI, n pr.f.

SALAJUÒ-LO (Ar. Mes.), ad. e sm. Canovajo del sale

SALAMALEC-CHÈ, Voce bassa usata per lo più in ischerzo, che vale *Pax tibi*. (Dal turc. *Salamalecha*.)

SALAMAN-CA, ts. della Colombia.

SALAMAN CA, grande Città della Spagna nella Provincia del suo nome, a 33. L. N. O. da Madrid Belli edifizi e Chiese magnifiche. Sorge sul Fiu. Tormes, e vi si ammira un Ponte di pietre di 25.archi, costruito da' Romani. Sede della più famosa Università di Spagna - Cit. nel Messico sull'Istmo di Yocatan.

SALAMAN-DRA, sf. Specie di Lucertola simile al Ramarro, tutta pezzata di nero e di giallo, alla quale gli Antichi attribuirono la proprietà di vivere in mezzo alle fiamme, che secondo alcuni estingueva coll'eccessiva sua frigidezza, e però ne fecero l'emblema del fuoco, e gli Egizii il geroglifico d'un uomo consunto dal freddo: proprietà favolosa. (Dal pers. *Samender*.) - Secondo i Moderni, la Salamandra è un genere di *Rettili batraciani*, famiglia dell' *Urodele*, che han forma di Lucertola. La Lucerta salamandra, che gli serve di tipo, tramanda tant'umore dalla bocca ec. e da' pori, che giunge ad estinguere piccol fuoco, e può sostener la fame per più mesi - *Salamandra acquatica*: Altra specie di Salamandra, con Cresta membranosa lungo il dorso.

SALAMANDRA-TÒ, ad. m. Di o Da Salamandra.

SALAMAN-DRI, una delle quattro Nazioni elementari, che i Cabalisti fan vivere nel fuoco.

SALAM-BÒ (Mit.), Divinità adorata da' Babilonesi. Secondo i Mitologi è un soprannome dato a Venere, perchè riempie l'anima di tumulti e d'inquietudine. (Dal gr. *Salos* agitazione.)

SALAM-BRIA (Geog.), lo stesso che *Salembria*.

SALA-MÈ, sm. Nome generico di Carne salata, per lo più di porco, acciò si conservi per lungo tempo, come Presciutto, Salsicciotto ec. Altrimenti *Salato*, *Carnesecca*.

SALAMÈ, Isoletta del Golfo Persico

SALAMÈ-LA-DE-ARCOBISPÒ, pic. cit. a 25. L. N.O. da Siviglia.

SALAMELEC-CHÈ, lo stesso che *Salamalecche*.

SALA-MIDÈ (Mit.), Figlie d'Asopo re della Beozia, amata da Nettuno. Diede il nome di Salamina all'isola ove divenne madre di Cicreo.

SALA-MIDÈ, ant. cit. dell'Is. di Cipro.

SALAMIÈ-LÈ, Figlio di Surisaddai principe della tribù di Simeone, uscì dall'Egitto alla testa di 60. mille uomini, e fe la sua offerta nel Tabernacolo come capo della sua Tribù.

SALAMI-NA, Isola del Golfo Saronico nell' Attica, dagli Antichi detta altresì *Sciria*, *Cicrio*, *Pitiusso*, ed oggi *Coluri* - Ant. cit. dell' Is. di Cipro, detta anche *Salamide*.

SALAMI-NIO, ad. pr. m. Di Salamina.

SALAMI-NÒ (Mit.), uno de' cinque Fratelli Dattili.

SALAMI-STRA, ad. e sf. Donna saccente, Che fa la saputa, la dottoressa, e per derisione diciam *Madonna salamistra*. (Dal lat. *Sola magistra* sola maestra.)

SALAMISTRA-RÈ, at. e neut. ass. Fare il saccente.

SALAMISTRERI-A (ie) sf. Voce comicamente formata da *Salamistra*, e vale *Presunzion di sapere*. Più comunemente *Saccenteria*.

SALAMI-STRO, ad. e sm. Uom saccente, Presuntuosello.

SALAMÒ-JA (je), sf Acqua insalata per conservarvi dentro Pesci, Funghi, Ulive e simili (Dal celt. gall. *Sal* acqua salsa, e *Muir* mare.) Dicesi anche al fig. - SENZA SALAMOJA: Detto di *Persona*, vale Senza sale, cioè Senza giudizio - *Salamoja*, *Erba salamoja*: Nomi volgari dell Acetosella

SALAMO-NA, ad. e sf. Lo stesso che *Salamistra* (Quasi *Salamone*.)

SALAMONCI-NA, ad. e sf. dim. di Salamona.

SALAMÒ-NÈ, n. pr. m. Meglio *Salomone*.

SALAMÒ-NÈ, sm. accr. di Salame, Grosso salame - Sorta di Pesce, più comunem. detto *Salmone*. (Dal lat *Salio* io salto: questo pesce è agile nel saltare.)

SALAMPRI-A, Fiu. della Tessaglia che sbocca nel Golfo di Salonicco. L'antico *Peneo*.

SALANCHES (Geog.), lo stesso che *Sallenche*.

SALAN DRA (Geog.), lo stesso che *Acalandra*

† SALAN-DRA, com. nel circ. di Ferrandina, distr. di Matera in Basilicata, dioc. di Tricarico: abit. 2200

SALANDREL-LA, Fiu. del R. di Napoli che sbocca nel Golfo di Taranto, a 9. L. S. E. da Salandra.

SALAN-GA, ts. del Grande Oceano Equinoziale.

SA-LANGÒR, sm. Stato e Cit. della Penisola di Malacca.

SALANKE-MEN, Cit. ad 8. L. N. O. da Belgrado.

† SALAPARU-TA, com. nel circ. di Gibellina, distr. d'Alcamo in Trapani, dioc. di Mazara: abit. 4300.

SALA-PIA, ant. cit. d'Italia, nell'Apulia Daunia.

SALAPI-NO, ad. pr. m. Di Salapia - *Palude Salapina*: Così fu detta una Palude vicino a Salapia, e della quale si formò un Porto.

SALAPI-ZIÒ (ii), sm. Buffoneria, così detta dal lat. *Salapicta* guanciata, perchè i Buffoni se la facean dar sulle guance enfiandole, per divertire il popolo.

SALA-RÈ, at. e neut. Asperger checchessia di sale per dargli sapore, o per conservarlo. Altrimenti *Insalare*

SALA-RIA, ant. Cit. della Spagna Tarragonese.

SALA-RIA, ad. f. Voce lat. *Agg.* d'antica Strada romana che cominciava alla Porta Collina, dett' anch' essa *Porta salaria*, oggi *Salara*, e conducea verso il Mare Adriatico. Per essa passavano i Sabini che recavano il sale a Roma.

SALARIA-RÈ, at. Dar salario, Stabilire stipendio periodico a chi presta servigio; Prendere alcuno al servizio con salario. Altrim. *Stipendiare*, *Provvisionare* - - *Fig.* Ricumpensar comunque sia.

SALARIA-TÒ, ad. m. da Salariare. Che ha salario o provvisione.

SALA-RIÒ (ii), sm. Mercede pattuita che dassi a chi serve. Altrimenti *Paga*, *Stipendio*. (Dal pers. *Salijan* stipendio annuo.) - Mercede in generale.

SALA-RIÒ DEL GÒB-BÒ (Andrea), valente Pittor milanese, fiorì nel secolo XVI.

* SALA-RÒ, sm. Meglio *Saleria*.

SA-LARS, Cit. a 3. L. S. E da Rhodez

SALASSA-RÈ, at. e neut. Far l'operazion del salasso, Cavar sangue, Aprir la vena. (Dall' ar. *Scelscelusseif* sangue.)

SALAS-SI, ant. Popoli della Gallia Traspadana.

SALAS-SIOE, sf. (Dal gr *Salos* mare.) Genere di Piante dell' *Ottandria monoginia*, famiglia dell' *Ericinee*, con Calice regolare a quattro Fogliozze. Al soffiar de' venti ondeggiano come fa il mare.

SALAS-SÒ (Chir.), e n. Evacuazione artificiale d' una certa quantità di sangue. Prende il nome di *Arteriotomica* se fassi per le arterie, di *Salasso locale* o *capillare* se si fa pe' vasi capillari, e fatta per le vene, dicesi più propriamente *Salasso*, *Flebotomia* - Oggi *Salasso* dicesi da' Maniscalchi lo Strumento con lancetta da cavar sangue a' cavalli ed altre bestie. (Dall' ar. *Salil* spada sguainata.)

SALAT, Fiu. che sorge ne' Pirenei, e si getta nella Garonna alquanto al di sopra di Tolosa. Particelle d'oro nella sua arena.

SALA-TA, sm. Meglio *Insalata*.

SALATAMÈN-TÈ, avv. Con sale, In modo salato.

SALATHI-EL, Figlio di Jeconia re di Giuda, e padre di Zorobabel principe degli Ebrei, dopo la liberazione della cattività di Babilonia, presede al ristabilimento della Città e del Tempio di Gerusalemme.

SALA-TI, n. pr. m.

SALA-TÒ, sm. Salame, Carne secca - Salso.

SALA-TÒ, ad. m. da Salare. Asperso di sale, Condito con sale. Altrimenti *Insalato* - Salso, Salino, Salmastro, Salsugginoso - *Costar salato*: dicesi di Cosa che si compri a prezzo assai caro - *Mar salato* fu detto il Mar Morto o Lago Asfaltide.

SA-LAVAT (Mil.), sm. Così dicesi la Confession di fede prescritta dal Corano.

* SALA-VÒ, ad. m. Sudicio, Bianco macchiato e sudicio. Contrario del *Bianco candido*. (Dal celt. gall. *Sal* sporco, ed *Au* super. in fine della parole.)

* SALAVÒ-RÒ, ad. m. Sporco, Sudicio. Lo stesso che *Salavo*.

SAL-CÈ (Bot.), sm. sinc. di Salice.

SALCÈ-TO, sm. Luogo pien di Salci, Luogo piantato a Salci - *Sin.* Salicale - *Met.* Intrigo, Viluppo, Ginepraio.

SALCIA-JA (je), sf Siepe assai bassa per riparo degli argini o delle ripe del fiume, e per farvi deporre le Torbide. Per lo più è formata di piccoli Salci intrecciati.

SALCIC-CIA (ce), sf. Meglio *Salsiccia*. (Dal celt. bret *Silzik*.) Fastellone di rami ec. che serve alle fortificazioni militari. (Dal celt. *Scack* ramo.)

SALCICCIA-JÒ (ci), ad. e sm. Meglio *Salsicciajo*.

SALCICCIÒ-NÈ, sm. Meglio *Salsiccione*.

SALCI-GNO, ad. m. Che nell' indole o nelle qualità è simile al Salcio -

Agg. di Legname di mele qualità e non facile ad esser lavorato ecc.

SAL-CIO (ci). *sm.* Genere di Piante della *Dioecia diandria*, famiglia dell'*Amentacee*. (Dal celt. gall. *Sall.*) - Dicesi più comunemente *Salcio* la Specie di detto genere, che ha Steli dritti, Rami molto flessibili, Foglie picciolate e Stipule trapeziformi e dentate. È indigena de' boschi d'Europa - *Salcio bianco*, *Salcio da pertiche* o *Salicone*: Specie di Salcio comune, che è amaro ed aromatico, massime nella corteccia, onde i Medici l'adoprano come tonico. Abbiamo anche altre specie di Salcio-*Fig.* FAR MAZZO DE'SUOI SALCI: Andar pe' fatti suoi, Badare a se, o simili.

SALCIÓ-LO, *sm* Vermena di salcio o simili, con cui legansi le viti, le annestature o altro.

† SALCI-TO, com. nel circ. e nella dioc. di Trivento, distr. di Campobasso in Molise: abit. 3000.

SALCRA-ÙT, *sm. comp. indecl.* Cavolo cappuccio confettato con aceto. (Dal ted. *Sauer kraut* acida erba.)

SAL-DA, *sf.* Acqua in cui sia stata disfatta Gomma, o altra materia viscosa e tenace, con che si bagnano i drappi ec. per renderli incartati e distesi - Acqua in cui sia stato disfatto Amido, che rende distesi ed incartati i panni lini fini, le trine ec. - DAR LA SALDA ALLA BIANCHERIA: Inamidarla, Darle l'amido, e s'usa anche assol. - Campo lasciato ad erba nell'inverno, in cui si mena a pascere il bestiame.

SAL-DA, ant. Cit. della Mauritania Cesariense.

SALDAMÉN-TE, *avv.* Fermamente, Stabilmente.

SALDAMEN-TO, *sm* Il saldare, l'Operazione e L'effetto del saldare. Altrimenti *Saldatura* - Pareggiamento di conti. Altrimenti *Saldo*.

SALDA-NHA (Baja di), Baja sulla costa O. dell'Affrica fra la Baja di S. Elena e la Baja della Tavola.

SALDAN-NA, pic Cit. della Spagna, a 16 L E. da Leone.

SALDA-RE, *at.* Riunire, Riappiccare o Ricongiugnere le aperture e fessure e dicesi più propriam. di *Cose di metallo*, *Ferite* e *Piaghe*. Talora vale semplicemente Unire ed Appiccar cose disgiunte. (Dal lat. *Solidare.*) - *Fig.* Detto anche di Cose morali. Petr. canz. 11.5. *Per te spera saldare ogni suo vizio* - Ultimare, Terminare - SALDAR RAGIONI O CONTI: Vedere il debito e credito e pareggiarli. Dicesi anche per simil. - Dar la salda. Meglio *Insaldare* - - *N.ass.* Detto de' Metalli e delle Ferite - Nel significato della frase *Saldar ragioni*.

SALDA-TO, *ad. m.* da Saldare, Ricongiunto, Riunito - Pareggiato, detto di Conti e *Ragioni* - Insaldato, Che ha avuto la salda.

SALDATÓ-IO (i), *sm.* Strumento per saldare composto d'una Bacchetta di ferro fissata da un capo in un manico di legno, e munito dall'altro d'un pezzo di metallo assottigliato alla cima, che serve propriam. a saldare.

SALDATU-RA, *sf.* Il saldare, ed il luogo saldato: dicesi propriam. del Riunir due pezzi di metallo separati - La materia con che si salda. Altrimenti *Lega* - Abbiam la *Saldatura di terzo*, la *Saldatura di ottavo* ecc. - Detto delle Ferite.

SALDEN-SI, ant. Popoli della Dacia.

SAL-DERN, Villa magnifica presso Brunswick.

SALDEZ-ZA, *sf. astr.* di Saldo. Stabilità di cosa materiale, per cui difficilmente può essere abbattuta, o rotta o schiacciata. Altrimenti *Sodezze*, *Fortezza*, *Durezza*, *Solidità*, *Fermezza* — *Met* Costanza - Scrietezza (Ar Mes.) Si dà questo nome a gran Pezzo di marmo ecc. non ancor lavorato.

SAL-DI, Voce avverbiale che insigne ad altrui e fa animo di star forte.

SALDINSKÒ-I, Bor. della Russia, nel Gov. di Tobolsk. Fonderia di ferro, e grandi Foreste ne' contorni.

SALDISSIMAMÉN-TE, *avv. sup.* di Saldamente.

SALDIS-SIMO, *ad. m. sup.* di Saldo - Stabilissimo, Fortissimo - Sanissimo, Savissimo Bergh. Fir. disf. 256. *Uomo di saldissimo giudicio* - Fermissimo - In forza d'avverb. Profondissimamente. Bocc. nov. 68.4. *Dormiva saldissimo*.

SAL-DÒ, *sm.* Il saldar delle ragioni e de' conti, Paraggio, Saldamento - FAR SALDO: Saldare e Pareggiare i conti - Fermezza, Costanza. Pass. 219. *Non ci ha niente del saldo, o di stabilità* - Serietà, Gravità - SUL SALDO, IN SUL SALDO: Da senno - STARE IN SUL SALDO: Fondarsi in buone ragioni - RECARSI SUL SALDO: Porsi sul grave, sul serio - PORRE IN SALDO: Assodare, Consolidare.

SAL-DÒ, *ad. m.* Intero, Senza rottura - Palpabile, Sodo - Massiccio, Immobile, Inconcusso, Fermo ecc. - Costante, Fermo, Stabile - Sano - Ardito, Senza paura - Saldato, Pareggiato - STAR SALDO: Star fermo - SALDO, SALDI: Voce di comando o d'avvertimento per far animo e star forte. |dezza.

SAL-DÒ, *avv.* Saldamente, Con sal-

SALDU-BA, ant. Cit. della Spagna, nella Betica.

SA-LE, *sm.* Nome che i Chimici danno a Corpi naturali o artificiali, formati da un Acido combinato con Alcali o con una Terra o con un Metallo. Sono incombustibili, e per lo più solubili e sapidi - *Sali acidi* o *acidi*: Sali con eccesso d'Acido. Detti anche *Soprasali* - *Sottosali*: Sali con eccesso di base - *Sali neutri*: Sali in cui la base e l'Acido son perfettamente neutralizzati fra loro - *Sali semplici* diconsi gli Alcali e gli Acidi - *Sali composti*: Quelli che risultano da un Acido combinato con una base - *Sale essenziale*: Sale che trovasi formato nelle materie vegetabili ed animali - *Sal naturale*: Sale che cavasi dalla terra o trovasi generato dall'acque del mare ec. - *Sale fattizio*: Quello che s'ottiene mercè qualche operazione chimica - Diconsi *Sali* o *Sale* le Particelle saporite ed acri che cavansi in varie guise da' corpi, come il *Sal d'assenzio* ecc. I Chimici conoscono numerosissime specie di Sali che prendono il nome o da' loro componenti, o dalle sostanze da cui s'estraggono ec. - *Fior del sale* fu detto il Carbonato di soda - *Sale* dissero anche i Medici certe Affezioni morbose che per lo più prendono la cute, e credevansi cagionate da sostanza salina prevalente, sparsa nel sangue e mescolata cogli umori animali - *Pigna di sale*: Mozzo di sale rappreso e formato dalle sgocciolature de' Gabbei, condensato dal freddo ecc. Se ne formano vasi, statue e mattoncelle. Più comunem. dicesi *Sale*, *Sal comune*, *Sal marino*. *Sal di cucina* Quello che cavasi in particolare dall'Acqua marina, e si destina per condimento de' cibi, e per preservar le cose dalla putrefazione - Per traslato il Mare dicesi *Sale* - PORRE IN SALE: Annegare in mare - *Fig.* Arguzia, Detto grazioso e leggiadro, Motto spiritoso - Senno, Saviezza - AVER SALE, AVER SALE IN ZUCCA, AVER SALE IN DOGANA: Aver senno, Sapere ecc. DOLCE DI SALE: Sciocco, Scimunito ecc. - APPORRE AL SALE: Biasimar qualunque cosa, ebbenchè perfetta - MANICARSI L'UN L'ALTRO COL SALE: Volersi mal di morte, Odiarsi scambievolmente.

SA-LE, *n. pr. m.*

SA-LE, una dell'Is. del Capo-Verde.

SALÈ, Cit. della Barberia nell'Impero di Marocco.

SALE (Giorgio), morto in Londra nel 1636, pubblicò la *Traduzione dell'Alcorano*, pregiata non poco.

SALE o SALEÒ, Figlio di Cainam, morì nel 1878 avanti l'Era Volgare, di 433. anni.

SALÈ, grande e forte Città, a 26. L.O. 1/4 N. da Fez, attraversata dal Fiu. Rabat. Torre ed avanzi d'antico Castello.

SA-LE (Is del), Is. del mar dell'Indie, fra l'Is. Banca e l'Is. di Billiton - Una dell'Is. del Capo Verde.

SA-LEBEG (Geog.), lo stesso che *Sola*

SALEHAIS, Bor. nel Biasese.

SALE-NEO, ant. Luogo d'Italia nell'Etruria.

SA-LEO, *n pr. m.*

SA-LE DI-TORTÓ-NA, Com. degli Stati Sardi, nella Prov. di Tortona.

SA-LEF, *n. pr. m.*

SALEG-GIA (ge), *sf.* Erba annuale che mangiasi in insalata, la *Valeriana olitoria* di Linneo.

SALEGGIA-RE *at.* Asperger di sale. Altrim. *Insalare*.

SALEGGIA-TO, *ad. m.* da Saleggiare.

SALEG-GIOLA, *sf.* Nome che dassi a varie specie d'Acetoselle del genere *Romice*. |bone.

SALELLES, Bor. a 2. L. S. da Narbone.

SA-LEM, Cap. d'una Prov. del suo nome in America, a 10. L. S. O. da Filadelfia - Cit. con 12. mila abitanti, a 120. L. N. da Filadelfia - Cit. a 177. L. S. O. 1/4 O. da Filadelfia - Piazza forte nell'Indostan.

SA-LEM, Cit. nell'Indostan Inglese - Ant. cit. della Palestina.

SA-LEMAH (Mit. Maom.), Idolo che gli Aditi, tribù araba, imploravano per ricuperar la salute. (Dall'ar. *Selamet* salute.)

SALEM-BRIA, Fiu. della Grecia, l'antico Peneo - Sin Salambria.

SALE-MI (Geog.), lo stesso che *Alleim*.

†SALE-MI, com. circond. nel distr. e nella dioc. di Mazara in Trapani: abit. 15000.

SALE-MIA, Cit. nell'Arabia.

SA-LEMÒT, *n. pr. m.*

SALENCHE, Cit. negli Stati-Sardi - *Sin.* Sallanches.

SALENCY, Vill. ad 1. L. E. da Noyon.

SALE-NE, ant. cit. dell'Is. d'Albione.

Sale-ni, ant. Popoli della Spagna, abitatori del Fiu. Salia.

Salen-te part. di Salire. Che sale. Lo stesso che Sagliente - Gli Antichi dissero Salenti per Ascendenti Maestruz. 1. 75. Nello litaro de' salenti ciaschedana persona aggiunta fa grado

Salenti-ni, ant. Popoli d' Italia nella parte più orient. della Japigia

Salenti-no agg. del Promontorio che terminava la Japigia, oggi Capo di Leuca.

Saleon, Vill. a 10. L. O. da Gap.

Sa-lep, sm Specie di Fecola molto nutritiva e medicinale che raccogliesi dalle radici di molte Piante orchidie I Turchi ne fan grand'uso.

Saleonas, pic. Cit. nella Provenza.

Salerni ovvero Salerno (Niccolò), nato in Cosenza nel R. di Napoli al 1490, scrisse Poesie latine, pubblicate col titolo di Silvae.

Salerni (Gio Battista), della stessa famiglia del precedente, fu creato Cardinale nel 1629. [lerno

Salernita-no, ad. pr. m. Di Salernita-no (Tommaso) famoso Avvocato napoletano, a soli 18. anni ebbe Cattedra nell' Università della sua patria, e nel 1567. fu creato Presidente del S Consiglio, e poscia Reggente della Cancelleria. Pubblicò delle Decisioni.

Salernita-no scrisse una Storia ossia Cronaca Egli nacque in Salerno, onde dicesi Salernitano, ignorandosi il suo vero nome.

†Saler-no com. circond. e distr., capitale del Princ. Citer.; abit. 11 mila. Celebre per la sue antica Scuola di medicina, ed ora per la sua fiera annuale. Sorge ad 11. L S E. da Napoli, ed ha Porto e Castello. Sede arcivescovile.

Salers pic. cit. nell'Alvernia.

Sales, Vill nella Linguadoca

Sales Curan, Bor. nell'Aveyron.

Salesia-no, ad. pr. m. Di Sales, Dell'istituto di S. Francesco di Sales. ma nel 2.° signif. s'adopra sol nel fem. parlando di Monache.

Sai etrou, Bor. dell'Is. di S. Domingo.

Salet-ta, sf. dim. di Sala - Sorta di Sala di bassa qualità.

Salet-ta, Castello con grandiosa Villa nel Pisano. Stor. Pist. 173. Facea vendere lo Saletta per sale.

Saleve, Montagna presso Ginevra, che elevasi 3072. piedi dal livello del Lago di Ginevra.

Sal-fan, a pr. m.

Sal-feld, pic. cit. a 3. L. N. E. da Clagenfurt.

Salfor-dia, Cit. d'Inghilterra.

Salga-do, Fiu. del Brasile.

Salgama-rio (il) (Arche.), ad. e sm Voce lat Colui che condiva e preparava le Conserve di frutti dette Salgama; Confettiere Confetturiere - Titolo d' un' Opera di Cajo Marzio sul modo di far tali Conserve.

Sal-gami, ad. e sm. pl. Voce lat. Così diceansi i Frutti che i Romani conservavano in vasi cilindrici a larga bocca, e confettavano nel loro succo.

Salga-neo (Mit.), Sopranu. d'Apollo, perchè adorato in Salgano.

Sal-gano, ant. Cit. della Beozia

Sal-gar, Fondator della Dinastia de' Salgaridi, che dominarono nel Farsistan.

Salgem-ma (Chim.) sm comp. Così chiamasi il Sal marino nello stato fossile È lucido e trasparente, e serve agli stessi usi del Sal di cucina. I chimici il dicono Idroclorato o Cloruro di Sodio nativo - - Sin. Sal gemma; Salgemma.

* Salgem-mo, sm. comp. Meglio Salgemmo.

Sal-ghir, Fiu. della Crimea.

✠ Sal-gio morì martire in Alessandria. (12. settembre.)

Salh-bros (Geog.), lo stesso che Salo.

Sa-li, ant. Popoli della Sarmazia Europea.

Sa-lia, ant. Fiu. della Spagna, nella Cantabria.

Salia-na, Cit. nell'Indostan.

Salia-re, ad com. De Salii, sacerdoti di Marte - Agg di Convito o Pranzo, vale Ad imitazion de' Salii, Secondo il costume de Salii, che facean lauti banchetti ecc.

Saliazio-ne, sf. Specie di Divinazione che nel Medio Evo facevasi da' Salisatori.

Saliba-no, Gruppetto d'Isole tra le Filippine e le Molucche. L. 121. 3. Lat. 3. 45.

Sali-bile, ad. com. Che si può salire, ascendere.

Sa-lica che, ad. f. Agg. d'ant. Legge sanzionata nel 3.° anno del regno di Faramondo pe' suoi sudditi, i quali mossi dalla Germania acquistarono le Gallie, e furon detti Sicambri, e poscia Salici e Salii dal Fiu. Sala. Un paragrafo di questa legge negava alle donne la successione alla così detta Terra salica, destinata a' soli maschi. Quindi ora dicesi Legge salica Quella che esclude le donne dal regnare. Che cosa fosse la Terra salica non è ancor ben definito.

Salica-le, ad. m. Luogo pien di Salci. Lo stesso che Salceto.

Salica-ria (ie), sf Genere di Piante della Dodecandria monoginia, famiglia delle Litree. Una sua specie molto comune e detta Salicaria comune, ha Foglie di sapore erbaceo, alquanto mucilaginoso e leggiermente astringente, e sono adoprate da' Medici contro la Diarrea e la Dissenteria La Salicaria nasce sovente ne' Salceti.

Salica-stro, sm. Salice salvatico.

Salic-care (chi), sm. (Dal gr. Salos mare.) Nome volgare d'una specie d'Alga che nasce in luoghi paludosi presso al mare.

Sa-lice sm. Lo stesso che Salcio.

† Sa-lice, com. circond. nel distr. e nella dioc di Brindisi in Terra d'Otranto: abit. 2000.

† Sa-lice, com. nel circ. di Villa S Giovanni, distr. e dioc. di Reggio nella 1.° Calabr. Ulter.: abit. 1030.

† Sa-lice, com. nel circ. di Gesso, distr. e dioc di Messina: abit. 1000.

Salice-to (Guglielmo da), valente Medico e Chirurgo di Piacenza, scrisse il Compendio di medicina, e la Chirurgia, opere molto lodate da M. Portal, che videro la prima volta la luce nel 1176.

Salice-to (Bartolommeo), valente Giureconsulto di Bologna, nel 1370. ebbe cattedra in Padova. Poscia prese parte nel Consiglio de' Cinquecento, e nel 1378. fu spedito Ambasciatore a papa Urbano VI. Pubblicò un Comento sul Codice ed altre Opere legali. A' suoi tempi meritò il titolo di Principe della Giurisprudenza. Riccardo e Roberto, valenti Giureconsulti del sec. XIV., erano della stessa famiglia di Bartolommeo. [Mondovì.

Salice-to. Bor. a 7. L. N. E. da

Salici-na (Chim.), sf. Alcaloide trovato nella corteccia del Salice bianco.

Salico-ne, sm. Specie di Salcio, e propriam quello detto Salcio bianco o da pertiche - Titolo d'un Poema burlesco del Marchitelli.

Salico-ra, Is. della Spagna nell'Oceano, sulla costa della Galizia.

Salicor-nia (ie) sf. Genere di Piante della Monandria monoginia, famiglia delle Chenopodee, che ornano i littorali marittimi, ed han Calice panciuto membranaceo intero. Le specie delle Salicornia herbacea e Salicornia fruticosa, abbruciandole, dan Soda d'ottima qualità. La Salicornia confettata in aceto prende il nome di Baccici.

Sa-lie, ad e sf. pl. Vergini romane che pagavansi perchè servissero il Pontefice all'altare in compagnia de' Salii, ed al par d'essi portavan l' Apice e il Paludamento di porpora.

Salie-ra, sf. Vasettino cui si mette il sale da valersene a tavola - Sentir di saliera, Passar una saliera: Esser gobbo - Luogo dove si fanno evaporar l' acque salse per estrarne il sale. Altrim. Moja, Salina.

Salies, pic cit. nel Comminge.

Salifica-bile (Chim.), ad. com. Agg d'ogni Sostanza che ha proprietà di combinarsi cogli Acidi, di salificarli, e produrre Sali. Onde Basi salificabili diconsi gli Ossidi metallici, ogni Alcali organico e l'Ammoniaca.

Salifican-te, part. di Salificare. Che salifica.

Salifica-re at. Ridurre in Sale.

Salifica-to, ad. m da Salificare.

Saliga-stro (Bot.), sm. Lo stesso che Salicastro.

Sali-gena (Mit.), Sopranu. di Venere, perchè generata dalla spuma del Mare. (Dal gr. Salos mare, e da Gennao io genero.)

Salignac (Geog.), lo stesso che Salagnac.

† Saligna-no, com. nel circ. di Gagliano, distr. di Gallipoli in Terra d'Otranto, dioc. d'Ugento; abit. 400.

Sali-gno, ad. m. Che ha qualità di Sale. Che tien particelle saline, Di sapor di Sale ec. - Specie di Marmo.

Sa-lii, ant. Popoli Liguri, secondo Strabone - Ant. Popolo germanico della Lega de Franchi, nel Territorio Liegese - (Arche.) V. Salio.

Salimbac-ca (che) sf. Sorta di Vaso, forse simile al Bucar de' Latini. (Dall' ar. Selam salute, e Bukal anfora: vaso destinato pe' brindisi.) - (Comm.) Piccol legnetto ritondo ed incavato dove si mette cera, e con esso si suggella il sacco del sale, ed altre mercanzie. (Dal celt. gall. Salone sale, e Pac pacchetto.) - Arnese ritondo a guisa di scatoletta, che s' appende a' privilegi ed alle patenti, per conservarvi il Suggello sculpito in cera di Chi la concede. (Dal celt. gall. Seal suggello, e Pac pacchetto.)

Salimbec-co (chi), sm. Voce di cui

ignorasi il significato. (In celt.gall. *Sail* vel Salamoja, e *Buaig* specie di vaso.)

SALIMEN-TO, sm. Il salire. Altrim. *Salita*, *Ascendimento* - - *Met.* - Assalimento, Affronto.

SALI-NA, sf. Luogo dove si cava e raffina il Sale. Altrimenti *Moja*, ed anticam. *Saliera* - Salo - Luogo sterile. |bonese.

SALI-NA, anl. all. della Gallia Nar-

† SALI-NA com. nel circ. e dioc. di Lipari nell'Isola del suo nome, distr. e prov. di Messina: abit. 3500.

† SALI-NA, com. nel circ. di Melito, distr. e dioc. di Reggio nella 1.ª Calabr. Ulteriore.

SALI-NA, Is. con 5. mila abitanti a 2. L. N. O. da Lipari. Ricche saline. Sin. Is. delle Saline.

SALINA-CIDO, ad. m. *comp.* Salino che ha dell'Acido.

SALINAJUÒ-LO, ad. e sm. Colui che attende alla fabbricazion del Sale nelle Saline.

SALINAROÙ-LO, ad. e sm. Lo stesso che *Salinarolo*.

SALI-NAS Golfo del G. Oceano, sulla costa del Guatemala.

SALI-NAS ovvero SALI-NES (Francesco de) perde la vista a 10. anni, e ciò non ostante pubblicò il *Trattato di Musica*, molto pregiato, e la Traduzione in versi d'alcuni Epigrammi di Marziale. Nacque in Burgos, e chiuse gli occhi al 1590.

SALINATO-RE (Arche.), Soprann. della Famiglia Livia.

SALINCERI-NO, sm. Giuoco d'esercizio, usato da Fanciulli.

SALINCER-VIO, sm. Lo stesso che *Solincerbio*.

SALIN-DIA (ie), sf. Nome volgare d'un Alberetto, che coltivasi per ornamento de' giardini. Ha Foglie ovali lucide, e Fiori bianchi odorosi. (Dal gr. *Alsos* bosco, ed *Endyo* io vesto.)

SALI-NE, Nome di molti Fiumi e d'una Contea degli Stati-Uniti.

† SALI-NE, com. nel circ. di Casaltrinità, distr. di Foggia in Capitanata, dioc. di Troia. La sua popolazione è compresa in quella di Casaltrinità. |doca.

SALINELLES. Vill. nella Lingua-

SALINEL-LO, Fiu. del R. di Napoli nel 1.° Abruzzo Ulteriore.

SALIN-GA (Bot.), sf. Lo stesso che *Salindia*.

SALINGUER-RA, famoso Capo della fazion de' Ghibellini al cader del secolo XII. e nel principio del XIII., vide la luce in Verona.

SALI-NO, ad. m. Di Sale, Appartenente al Sale, Che ha del sale, Che è della natura de' Sali.

SALINO-GUADO, sm. Strumento inventato da Hassenfratz al cader del secolo scorso. È destinato a riconoscere la quantità di sale sciolta in un liquido.

SALINOSULFU-REO, ad. m. comp. Salino che ha del solfureo.

SALINOTERRE-STRE, ad. com. comp. Salino che ha del terrestre.

SALINOVOLA-TILE, ad. com. comp. Salino che ha del volatile.

SALINS, Cit. con 10. mila abit., a 83. L. S. E. da Parigi. Ricche saline ne' dintorni, e buoni vini.

SA-LIO (ii) ad. e sm. I Romani dissero *Salii* i Sacerdoti di Marte perchè saltavano e danzavano nelle loro cerimonie. Anche altre Divinità ebbero i loro Salii. (Dal lat. *Salio* io salto.)

SA-LIO (Mil.). Arcade condotto da Enea in Italia. Insegnò agli abitanti del Lazio l'arte della Danza.

SA-LIO, Capitano peligno, che si distinse combattendo fra' Romani contro i Macedoni.

SALI-RE, at. anom. usato anche nel neut. col 3.° caso o colle prep. *In*, *Sopra* e simili, e nel n. pass. Vale *Andare ad alto*. Altrim. *Montare*, *Ascendere*, *Poggiare*. (Dall'ebr. *Salal* estollere.) Gli Antichi dissero *Salghiamo* per *Sagliamo*, *Salette* per *Sali*, *Salille* per *Sali*, *Suglio* per *Salisco*, *Salghi* per *Salisci*, *Sarrò* per *Salirò*, *Sarro* per *Saliro*, *Sarria* per *Saliria*, *Salse* per *Salì* e *Saliendo* per *Salendo* - Dello anche di Cosa che viene da basso in so. Bentiv. Teb. l. 1 7 *Il monte dolcemente sale* — *Met.* Ascendere a qualche somma, Far la somma Sommagare. Col. Rieoz. lib 2. *A tremila fiorini salio la mossa che fecesi promettere* - Offrir maggior somma - Venire in istato, in grandezza, o dicesi anche *Salire in altezza* ecc. - Saltare, Balzare - Uscire. Diod. Gen. 41.5. *Sette spighe salirono da un gambo* -° SALIRE IN BECCO: Salire in orgoglio, Inorgoglire - SALIRE IN CROCE: Venire in mente. Pensare. Diod. Ezech 38 10. *Molte cose ti saliranno in cuore* - SALIRE IN PIE: Alzarsi - (Poet.) SALIRE DA CARNE A SPIRITO: Passar da stato mortale ad immortale - Assalire, ma non è da imitarsi - °Accingarsi - Attivo *nel 1.° signif.* Dant. Inf 1 77 *Perchè non sali il dilettoso monte?*

SALI-RE, sm. Salita. Dant. Purg 19 78. *Drizzate noi verso gli altri saliri.*

SA-LIS, Fiu. della Russia.

SALISATO-RI, ad. e sm. pl. Indovini del Medio Evo, che traevano le loro predizioni dal primo movimento d'un membro qualunque del loro corpo. La loro arte dicevasi *Salisatione*. (Dal lat. *Salio* io salto.)

SALISBUR-GO, forte Cit. della Germania, capitale dello Stato del suo nome, con 20 mila abitanti, a 27. L. E. 1/4 S. da Monaco. Nel suo fortissimo Castello nacque Carlo Magno. Magnifica cattedrale. Miniere d'argento, di rame, di ferro e di sale ne' dintorni.

SALISBURY, bella Cit. a 21. L. S. O. da Londra, cap. della Cont. di Wilts. Famoso Campanile della Cattedrale - Città nella Carolina del Nord, nel Delaware e nel Maryland - Is. nella Baja d'Hudson. Long. O. 79. 7. L. N. 63 29.

SALISCEN-DI, sm. *comp. indecl.* Lo stesso che *Saliscendo*.

SALISCEN-DO, sm. comp. Una delle serrature dell'Uscio. Lama di ferro grossetta che impernata da un capo nell'imposta, ed inforcando i monachetti dall'altro, serra uscio o finestra. Così detto perchè sale e scende.

SA-LI SERA-I, Cit. nella Tartaria, a 20. L. N. E. da Balk.

SALI-STIO (ii) (Bot.), sm. Nome volgare di varie specie di Carici, piante palustri ciperoidi a larghe Foglie, che s'adoprano per impagliar seggiole e fiaschi.

SALISUB-SULO (Mil.), Soprann. di Marte presso i Romani, datogli a cagion delle danze de' suoi Sacerdoti. (Dal lat. *Salio* et *subsilio* io salto e saltello.)

SALI-TA, sf. Il salire, ed il luogo pel quale si sale - FAR SALITA Salire, - Ascendere - AVER MEN SALITA: Esser più basso - Per metaf. - SALITA DOLCE: Poco ripida.

SALI-TO, ad. m. da Salire. Asceso - Innalzato.

SALITO-JO (i), sm. Qualsiasi cosa acconcia a salire.

SALITO-RE, verb. m. di Salire. Che sale. |sale.

SALITRI-CE, verb. f. di Salire. Che

SALIUN-CA (che), sf. Erba perenne di Radici spesse, e d'odor molto soave. Viene su' più alti monti.

SALI-VA, sf. (Dal gr. *Sialon*.) Umor senz'odore, senza sapore, trasparente e viscoso, che vien separato dalle glandole della bocca e delle fauci. Serve a bagnare il cibo, a farne la prima digestione, ed a tener la lingua e le fauci sempre umide.

SALIVA-CO, Cit. nell'Indostan Inglese. |*Salivare*.

SALIVA-LE, ad. com. Lo stesso che

SALIVAN-TE part. di Salivare. Che saliva, o che produce la salivazione: nel secondo significato vel meglio *Scialagogo*, *Salivatorio*.

SALIVA-RE, neut. ass. Render saliva, Scaricarsi della Saliva.

SALIVA-RE (Anat.), ad. com. Che ha relazione colla Saliva. *Glandule salivari*: Glandule destinate a separar la Saliva - *Calcoli salivari*: Concrezioni formate di Fosforo calcareo, che rinvengonsi talvolta ne' condotti della Glandula mascellare ec. - *Tumori salivari*: Tumori che si formano sulla gola in conseguenza de' detti calcoli ecc. - *Fistole salivari*: Quelle che ammorbano il condotto escretore delle Glandule parotidi.

SALIVATO-RIO (ii), ad. e sm. Ciò che serve a promuovere vieppiù la separazione della Saliva. Altrimenti *Scialogogo*.

SALIVAZIO-NE (Fisiol. e Med.), sf. L'azion del salivare, ed anche Flusso abbondante di saliva.

SALIVE, Bor. nella Borgogna.

SAL-LA Fiu. dell'Impero d'Austria.

SALLA-GA, Cit. nella Guinea Superiore. |*Salenche*.

SALLANCHES (Geog.), lo stesso che

SALLAUTAINS, Bor. nel Poitou.

† SAL-LE, com. nel circ. di Caramanico, distr. e dioc. di Chieti nell'Abruzzo Citer.: abit. 1300.

SALLE (La), Bor. nella Linguadoca e nel Piemonte - Vill. nella Lorena, nella Borgogna e nel Delfinato.

SALLE-CURAN (Geog.), lo stesso che *Sales-Curan*. |gio.

SALLE-LE-VIBIERS, Bor. nell'An-

SALLE-MO, n. pr. m.

SALLENEUB, Bor. nel Cant. di Ginevra.

SALLES, Bor. nell' Angomese, nella Linguadoca e nel Bogiolese - Bor. a 2. L. S. E. della Roccella.

SAL-LIAN, Cit. nella Persia.

SALLIES, Cit. con 8. mila abitanti nella Bearnia, a 3. L. S. E. da Orthez. Sorgenti d'acque salsa ne' dintorni.

SALLIGNY, Cit. ad 1. L. da Sens - Cit. nel Poitou.

SALLI-MACO, n. pr. m.

SALLU-STIA, Imperatrice romana, moglie d'Alessandro Severo.

✠Sallu-stia perdè la vita per la Fede in Roma, durante la persecuzione di Decio, in compagnia di Cereale suo marito. (14. settembre.)

Sallustia-nò, ad.pr.m.

Sallu-stiò, Prefetto delle Gallie e Filosofo del IV. secolo - Filosofo cinico del VI. secolo.

Sallu-stiò (Cajo Crispo), nato al-l'85, in Amiternu cit. de' Sabini, oggi *S. Vittorino* presso Aquila negli Abruzzi, fu creato Questore e poscia Tribuno della plebe. Giulio Cesare il condusse seco nell' Affrica, e gli diè il governo della Numidia, ove raccolse immense ricchezze, esercitando le più dure vessazioni ed ingiustizie. Della sua Storia di Roma leggiam solo alcuni frammenti, e ne abbiamo intera la Storia della Congiura di Catilina, e la Storia delle guerre di Giugurta re della Numidia: capolavori encomiati con entusiasmo da Marziale e Quintiliano. Nelle sue Opere si scaglia spesso contro il lusso, l'avarizia ed altri vizi de suoi tempi, ed egli poi menava vita depravata e licenziosa tanto da essere espulso vergognosamente dal Senato. Lo stile di Sallustio è vibrato, conciso, energico e vigoroso. Chiuse gli occhi l'anno 35. avanti l' Era Volgare. Elisabetta Regina d'Inghilterra volse in Inglese le Opere di questo Storico famoso.

Sallu-stiò, Nipote del precedente, procurossi la grazia di Augusto e di Tiberio con modi ameni e lusinghieri. Orazio suo amico gl'indrizzò no Ode.

Sallu-stiò (Secondo Promoto), Capitano gallo protetto dall' Imp. Giuliano, si distinse per probità, valore ed abilità negli affari. L'Imperatore il creò Prefetto delle Gallie, e nel 363. il prese per collega nel Consolato. Vuolsi autor del *Trattato degli Dei e del Mondo.*

*Sallu-tò, ad.m. da Sallire, detto per la Rima. Meglio *Salito.*

Sallu-vii, ant. Popoli della Gallia Narbonese.

Salm. Bor. ed S.L.S.O. da Strasburgo-Dor. nel G.Ducato di Lucemburgo.

Salm (Principato di), Paese della Germania, che forma parte del Gran Ducato del Basso-Reno.

Sal-ma, sf. (Dal gr. *Sagma*) Carico, Soma, Peso. Ar.Fur.c.10.25. *Non ha il tuo legno la debita salma*-(Poet.) Corpo mortale Spoglia. Dant. Par. 32 114. *Quando'l Figliuol di Dio - Carcar si volse della nostra salma* - Misura di quantità determinata, o piuttosto di capacità usata in Sicilia pel frumento, pe' vini e per le terre. La Salma si compone di 16. Tomboli, e di 20 la Salma grossa.

Sal-ma, ant.cit. dell'Arabia.

Sal-macè (Mit.), Ninfa amante di Ermafrodito, cangiata nella fontana dello stesso nome.

Salma-ciiè, sf. Nome mitologico d' un genere di Zoofiti della classe de' *Psicodiarii*, della famiglia de' *Coniugati*, e dell'ordine dell' *Artrodie*.

Salma-cidè, ant cit. della Caria.

Salmaoè, Sorgente minerale presso Bussang nella Lorena.

Salmaise, Bor. nella Borgogna.

Sal-man, n.pr.m. -Sin.Salmon.

Sal-mana, *n.pr.m.*

Salmanassar-re salì sul Trono dell'Assiria, nel 728. avanti l'E Volgare Soggiogò la Siria, e diè disfatta ed Osea re d' Israele, che fe prigioniero. Chiuse gli occhi nel 714. av.G. Cristo.

Salmansweiler, Cit. presso il Lago di Costanza.

Salman-tica (Geog.), Ant. nome di Salamanca.

Salmastra-re (Marin.), *at Salmastrare la gomona*: Legar la Gomona colle Salmastre al Viradore.

Salma-stre (Marin.), *sf.pl.* (Dal ted. *Seil* fune, e *Meister* maestro.) Trecce fatte di filo di vecchie corde che servono a stringere e legar le Vele a' Pennoni ec. Altrim. *Paterne.*

Salma stro, ad. m. Che tien del salso. (Dal lat. *Sale mixtus* mescolato col sale.) - In forza di sm. Segner Man. Lett. 27. 5. *Stettero tra l'acque salse, senza punto attrar di salmastro.*

Salmeggiamen-to, *sm.* Il salmeggiare.

Salmeggian-te, *part* di Salmeggiare Che salmeggia.

Salmeggia-re, a ass. Leggere o Cantar salmi -*Al. e per simil*. Celebrare, Cantar le lodi d'alcuno.

Salmeggia-tò, ad.m. da Salmeggiare

Salmeggiatò-re *verb.m. di* Salmeggiare. Che salmeggia.

Salmeggiatri-ce, *verb. f. di* Salmeggiare. Che salmeggia.

Salmerange, Bor. nell'Alvernia.

Salmeri-a(ie), sf. Quantità di bestie da soma cariche di bagaglia, Moltitudine di some. Altrim. *Carriaggio*

Salmi-a, n pr.m.

Salmi-co, Fiu. della Russia Europea.

Salmides-so, ant.cit. delle Tracia.

Salmiech, pic. Cit. nel Rouergue.

Sal mi si-a, posto *avverbim.* quasi Salvo mi sia. Parola di buono augurio, che diconsi ragionando di qualche mala avventura.

Salmi-sta, ad. e sm. Compositor di Salmi. Altri n *Salmografo*, *Salterista* - Per eccellenza il profeta David dicesi il *Salmista* - Recitator di salmi, e propriam. Ecclesiastico tenuto a recitar l'offizio con altri - Il volume de' Salmi, più comunem. *Saltero* - Saccente, e più comunem diconsi di Donna nel signif. di *Salamistra*.

Sal-mò, *sm.* Canzone sacra d'origine ebraica, che accompagnavasi con istrumento da corda. Davide introdusse il canto de' Salmi, e S. Ambrogio che visse a' tempi dell' Imper. Giustina, introdusse il primo il costume di cantarli alternativamente. (Il gr. *Psalmos* vien da *Psallo* io canto)-*Salmi vespertini* Salmi che cantansi nel Vespro Abbiam pure i *Salmi pe' defunti*, i *Graduali*, i *Solenni* ec. -*Libro de' salmi*: Libro dell' Antico Testamento che comprende i 150 Salmi attribuiti a Davide.

Salmodi-a(ie), sf Canto di Salmi. La maniera, l'ordine di cantarli. Voce greca.

Salmò-dò, ad. e *sm comp.* Cantor di Salmi, e più comunem. *Salmista.*

Salmo-grafò, ad. e sm. (Dal gr. *Psalmos* salmo, e *Grapho* io scrivo.) *Agg.* degli Scrittori di Salmi, e *per antonomasia* di Davide, più comunemente detto *Il Salmista.*

Sal-mon, n. pr. m. Lo stesso che *Salman.*

Sal-mòn. Fiu. del Canadà -Fiume degli Stati-Uniti.

Salmò-ne, sm. Sorte di Pesce detto anche *Sermone* e *Salamone.*

Salmò-neò (Mit.), Figlio di Eolo, fratello di Sisifo, conquistator dell' Elide che volea essere reputato un Dio - *Sin.* Salmona.

Salmò-ni (Marin.), *sm.pl.* Masse di ferro o di piombo che servono a far la zavorra.

Salmò-neò, ad.pr com. Di Salmoneo.

Salmun-ster, pic. cit. a 10. L. S, O. da Fulda.

Salmun-ti, ant.cit. della Caramania.

Salnitra-tò (Chim.), ad. m. Di Salnitro, Che ha del Salnitro.

Salni-tro. *sm. comp.* Sal neutro composto dall' Acido nitroso e da un Alcali fisso. I Chimici il dicono anche *Nitrato di Potassa*, ed è il primo e principale ingrediente nella fabbrica della Pulvere da guerra - *Sin.* Nitro.

Salnit-za, Fiu. delle Russia Europea.

Sa-lo, n pr m. - *Sin* Salu.

Sa-lo, Nome antico d' un Fiume della Spagna Tarragonese · *Sin.* Xalon - Distr. della Finlandia.

Salò, Cit. con 3 mila abitanti sul Lago di Garda, a 7. L. N.E. da Brescia.

Salòbre-na, pic. cit. con Porto e forte Castello nel R. di Granata, a 5. L. E. da Almuneçar.

Salòma-re (Marin.), *n.ass.* Dar la voce. (Dall'ebr. *Tsohal* alzar la voce ec., a *Jam* mare.)

Salòm-bò, Gruppo d'Isole nel Mar della Sonda - *Sin.* Salombo.

Salo me, Sorella di Erode il Grande, su cui ebbe alto ascendente. A consiglio di lei Erode fe morir Marianne sua prima moglie e due suoi figli.

Salò-me, Figlio di Erode il Granda.

Salo-me, Figliuola di Erodiade, danzò con tanta grazia innanzi ad Erode Antipa, che ottenne da costui il capo di S. Gio Battista.

✠Salò-me (Maria), Moglie di Zebedeo, e madre de' due Apostoli S. Giacomo il Maggiore e S. Giovanni Evangelista, serviva Gesù Cristo ne' viaggi Accompagnollo in fine al Calvario ove si tenne durante la tremenda funzione. V. Maria Salome.

Salò-mi, *n.pr.m.* - *Sin* Salomit.

Salomò-ne, Re d'Ungheria nel secolo XI. - Nome di tre Duchi o Re della Brettagna Armorica.

Salomò-ne, Figlio di Davide e di Bersabea, nacque al 1033. avanti l'E. Volgare. Suo padre fe coronarlo Re di Giuda e d'Israello. Die la mano il sposo alla figlia di Faraone re d'Egitto, ed in occasion delle nozze compose la *Cantico de' Cantici*. Fe costruir Tempio che in magnificenza e ricchezza destava la più alta meraviglia. Meglio che 250. mila uomini lavoravano ad un tempo per la sua costruzione, ed appariva un ammasso d' oro e di pietre preziose. Fe poscia fabbricar superba Reggia, e cinse di mura Gerusalemme ecc. Costrinse gli Amorrei, gli Etei ec. a pagargli tributo, ed estese le frontiere del suo regno fino all'Eufrate. Compose i *Proverbii*, l' *Ecclesiaste*, e l'accennata *Cantico de' Cantici*, libri rispettati dalla Chiesa come canonici. Scrisse anche meglio che 3000. Pa-

rabole e 1500. Cantici, nonchè Opere botaniche e zoologiche complete che non giunsero a noi. Egli ora dotato di profondo sapere e di memoria prodigiosa. Acceso il capo di sua grandezza, menava vita tra il fasto il più insultante e facile gozzoviglie. Facevasi circondar da non men di 700. mogli e 300. concubine, e fe erger tempii ad Astarte, dea de' Sidonii, a Moloch, numo degli Ammoniti ed a Chamos, idolo de' Moabiti. Questo potente e famoso Monarca scese nella tomba a'58 anni.

✠ Salòmo-nè fu spento in Cordova dagl' Infedeli. (13. marzo)

✠ Salòmo-nè, Vescovo di Genova. (21 settem.)

Salòmo-nè Benvie-ga, Rabbino e dotto Medico spagnuolo, fiorì nel sec. XIV. Abbiam di lui la *Storia degli Ebrei*.

Salòmò-nè o Salomon (Bernardo), valente Intagliatore di Lione, fiorì nel sec. XVI.

Salòmo-nè, o Salomon scrisse Mottetti e due Drammi in musica che ascoltaronsi con piacere. Suonava con maestria il Contrabasso e fu il migliore ornamento della Cappella del Re. Morì a Versailles nel 1731. a'70 anni.

Salòmò-nè (Isola di), Is. nel Grande Oceano, al E. della Nuova-Ghinea, e al N O dell' Arcipelago dello Spirito-Santo, scoperta nel 1567.

Salon, Cit. con 6. mila abit. a 4. L. N O. da Aix.

Salò-na, Cit. presso Spalatro nella Dalmazia. Vi si raccolse l' imper. Diocleziano. Rovine antiche.

Salò-na, Cit. a 17 L. N. E. da Lepanto, presso al Golfo del suo nome, con Vescovo greco.

Salòn-di, Fiu. dell' Indostan Inglese.

Salò-nè, sm. accresc. di Sala. Sala grande, e più particolarmente Quella che occupa due piani nella sua altezza.

Salò-nè, Fiu. della Francia - Cit. nella Livadia che dà il nome ad una Baja formata dal Golfo di Lepanto. L'antica Amfissa.

Salò-nè (S.), pic. Cit. a 40. L. da Barcellona.

Salò-nia, ant. Cit. della Bitinia.

Salònicchè-se, ad pr. com. Di Salonicco.

Salònic-chi, sm. Specie di V. stecconi della perchè veniva da Salonicco.

Salònic-cò (Geog.), anticam. Terme o Tessalonica - *Sin* Salonichi Salonicchi. Ricca e celebre Cit. della Turchia Europea, capitale d'un Pascialato, con buon Porto e parecchi Forti. Accog. le 17 mila abitanti, e sorge a 108 L. O. da Costantinopoli. Arcivescovado greco.

Salòni-na (Giulia Cornelia), Moglie dell' imperat. Gallieno, splende per virtù e bellezza. Coltivò le lettere, protesse i Letterati, e contribuì non poco alla felicità de' popoli governati dal suo sposo. Accompagnava l' Imp. nelle spedizioni militari, ed ebbe morte nella stessa notte in cui fu sacrificato Gallieno con tutti i Principi della sua famiglia. La scena di sangue avvenne a'20. marzo del 268.

Salòni-nò (Publio Licinio Cornelio), Primogenito dell' imp. Gallieno, fu dichiarato Cesare nel 253. dell' E. Volgare. Postumo, indossata la veste imperiale, il fe porre a morte nella tenera età di dieci anni.

Salò-niò Amico di Catone il Censore, che in vecchiezza sposò la figlia di Censorio.

Sa-lòp, Contea d'Inghilterra.

Salòpi-giò (gi), sm. (Dal gr. *Salao* io scuoto, e *Pyge* natica.) Uccello che ha l'abitudine di scuotere continuamente la parte posteriore del suo corpo, e far tremolar la coda. Più italianam. *Codiltremola*, *Cutretta*, *Cutrettola*, *Codizinzolo*.

Sa-lòr, Fiu. della Spagna - *Sin.* Solor.

Saloonat, Cit. nella Borgogna.

Salòtti-nò, sm. dimin. di Salotto. Piccol salotto.

Salot-tò, sm. Piccola sala, o Anticamera - Detto anche d'ogni altra Stanza dove si mangia o si sta e far checchessia, fuorchè a dormire.

Sal-pa, sf. (Dal gr. *Salpinx* tromba.) Genere di Molluschi con corpo oblungo, cilindrico a tronco alle due estremità, una delle quali è terminata da Labbro mobile, e l'altra è tubiforme. Assorbono la luce e l'emettono nell'oscurità: nel mare producono come zone o nastri di fuoco - Genere di Pesci dell' ordine dell' *Acantopterigi*, di color tendente al pavonazzo, con righette gialle.

Sal-pa, Cit. nell' Indostan.

Salpa-re (Marin.), neut. ass. Levar l'ancore dal mare e tirarle nella Nave per mettersi alla vela (Dall'ar. *Saleb* trarre a so) - Att. *Salpar l'ancora*: Lo stesso che *Salpare*.

Salpa-tò, ad. m. da Salpare.

Sal-pi, Lago del R. di Napoli nella Capitanata, presso le rovine d'antica Cit. del suo nome.

Salpi-antò, sm. (Dal gr. *Salpinx* canna, ed *Anthos* fiore.) Genere di Piante della *Triandria monogynia* famiglie delle *Nittaginee*. L'inviluppo esterno del loro Fiore ha forma di Canna, ed involge il Frutto dopo la maturazione.

Salpiglòs-side, sf. (Dal gr. *Salpinx* canna, e *Glosso* lingua.) Genere di Piante della *Didinamia angiospermia*, famiglia delle *Bignoniacee*. Lo Stilo del loro Fiore ha forma di linguetta tubulata.

Salpina-ti, ant. Popoli d'Italia.

Salpinch-i, sm. Famiglia di Molluschi eterobranchi, il cui tipo è il genere *Salpa*.

Salpin-ga (ghe), sf. (Dal gr. *Salpinx*, *salpingos* tromba.) Genere di Piante della famiglia delle *Melastomee*, con Calice a forma di Tromba.

Salpin-ge (Mit.), Sopranu. sotto il quale Minerva avea Tempio in Argo, costruitole da Egeleo inventor della Tromba. (Dal gr. *Salpinx* tromba)

Salpingènfras-si (Med.), sf. (Dal gr. *Salpinx* tromba, e *Phrasso* io chiudo.) Lo stesso che *Salpingostenia* - (Mus.) Antica tromba greca a forma di tubo conico, detta altresì *Tromba argiva*.

Salpingòfaringe-ò, ad. e sm. comp. Dal gr. *Salpinx*, *salpingos* tromba, e *Pharinx* faringe.) Nome dato ad una parte del Muscolo costrittore superiore della Faringe, situata all'estremità della parte ossea della Tromba d'Eustachio.

Salpingòmartellia-nò, ad. e sm. comp. (Dal gr. *Salpinx*, *salpingos* canna, e da *Martello*.) Nome dato al Muscolo interno del Martello.

Salpingostafili-nò, ad. e sm. (Dal gr. *Salpinx*, *salpingos* canna, e *Staphyle* ugola.) Muscolo dell'Ugola, destinato ad alzarla e ritirarla) - Nome dato da alcuni al Muscolo Peristafilino.

Salpingòsteni-a (ie) (Med.), sf. comp. (Dal gr. *Salpinx* tuba, e *Stenia* angustia.) Stringimento, Ostruzione della Tuba eustachiana - *Sin.* Salpingenfrassi.

Salpio-ne, celebre Scultore ateniese. Il Vaso antico che ammirasi in Gaeta, ed in cui serbansi le acque battesimali nella Chiesa cattedrale, è opera del suo scalpello, e si fe per riporvi l'acqua lustrale in un tempio de' Pagani.

Salprunel-la (Chim.), sf. comp. Sorta di Sale artificiale. Altrimenti *Cristallo minerale*. Nitruto di potassa fuso. Deutonitrato di potassio. Scrivesi anche *Sal prunella*.

Salpu-ga (ghe), sf. Sorta di Formica velenosa menzionata da Lucrezio.

Sals, Sorgenti minerali nel Foreso.

Sal-sa, sf. Condimento di più maniere che fassi alle vivande per renderle più saporose. Altrimenti Sapore - Pane o Tormento. Dant. Inf. 18. 51. *Ma chi ti mena a sì pungenti salse?* - (Farm.) Salsapariglia.

Sal-sa, Fiu. del Brasile.

Sal sabil (Mit.), Fiu. del Paradiso de' Musulmani.

Sal-sail (Mit. Maom.), l'Angelo che governa il quarto Cielo.

Salsamenta-riò (ii), ad. m. Chi vende salame, cacio e simili. Più comunemente *Pizzicagnolo*. Voce lat. e dell'uso.

*Salsamen-tò, sm. Specie di salse.

Salsapari-glia (glie), sf. comp. Specie di Pianta della *Dioecia esandria* e del genere *Smilax*. Le sue Radici sono adoperate in medicina come sudorifero ed anti venereo - La *Salsapariglia comune o dell' officine* è una sua varietà ed ha Radici striate ed alquanto rosse, Foglie ovate, e Fiori piccoli a grappoli ascellari - La varietà di Salsapariglia la più pregiata è la Salsapariglia di Portogallo che ci viene in piccoli fastelli formati di radici intrecciate, grosse quanto una penna da scrivere, scanalate e di corteccia sottile - La *Salsapariglia di Honduras*, la *Rossa*, la *Grigia* o *Falsa*, la *Germanica officinale*, sono altre varietà di Salsapariglia ec., e sono anche usate in medicina.

Salsapariglì-na (Chim.), sf. Lo stesso che *Pariglina*.

Salsa-riò (ii), ad. e sm. Voce lat. Operajo delle saline - Mercante di carni salate.

Sals-bach, luogo fra Baden e Strasburgo. Turenna vi fu ucciso nel 1673. e superbo Monumento si erse in suo onore.

Sal se, sf. pl. Specie di Piccoli vulcani, che sol vomitano fango e Gas idrogeno (Dall'ar. *Saelsal* fango.)

Salse-dine, sf. astr. di Salso. Salsezza - Acqua salsa - Detto di Quella de' marmi, muri e simili. Vasar. Vit. Giott. *I marmi ... gettano una certa salsedine.*

De Jacob. Diz. Univ. Portat.

SALSES. Bor. e Castello molto forte, a 4 L.N. da Perpignano, fra uno Stagno del suo nome ed i Pirenei.

SALSET-TA, Prov. dell' Indostan Portoghese - Is. del Mar di Oman.

SALSET-TA, Is. del Mar delle Indie presso alla Penisole di qua del Gange, nel Visapur.

SALSET-TO, ad.m.dim.di Salso-Alquanto salso.

SALSEZ-ZA, sf astr.di Salso Qualità di ciò che è salso. Altrim. *Salsedine, Salsaggine.*

SALSIC-CIA (ce).sf. Carne minutamente battuta, messa con sale ed altr'ingredienti nelle budella del porco, e divisa in rocchi - FAR SALSICCIA DI CHECCHESSIA: Ridurlo in pezzi assai minuti - (Milit.) Tasca lunga e stretta di tela o di cuojo, la quale gettasi piena di polvere ne' luoghi che vogliionsi abbruciare - Diciamo anche *Salsicce* le Fascine che s'adoprano nelle fortificazioni.

SALSICCIA-JO (ai), ad. e sm Quegli che fa salsicce.

SALSICCIO-NE, sm.accr di Salsiccia. Salsiccia grossa, ed anche particolare specie di Salsiccia o di Salame: In quest'ultimo significato dicesi altresì *Salsicciotto* - (Milit.) Fastellone di rami verdi e dritti, destinato per rivestire opere di fortificazione.

SALSICCIOT-TO sm. Specie di salame più grosso della Salsiccia. Altrimenti *Salsiccione.*

SALSICCIUO-LO, sm. Pezzo di Salsiccia, che dicesi anche *Rocchio.*

SALSILAG-GINE, sf. Lo stesso che *Salsaggine.*

SALSIPOTEN-TE (Mit.), Soprann. di Nettuno, perchè potente sul mare.

SALSIS-SIMO, ad m.dim di Salso

SAL-SO, sm Salsezza, Salsedine - *Met.* Concetto arguto, Facezia.

SAL-SO, ad. m. Di qualità e sapor di Sale -*Simil* ACQUA SALSA Il mare- *Met.* Arguto, Frizzante, Mordace - (Med.) *Agg.* ad ogni Cosa che nel corpo umano abbia sali.

SAL-SO Nome di due Fiumi della Persia-Stretto della Piccole Antille.

SAL-SO, uno de' maggiori Fiumi della Sicilia che si scarica nel Mediterraneo per due *foci* - Piccol Fiu. della Sicilia, che si perde nella Platina.

SAL-SÒLA, sf. Genere di Piante della *Pentandria digynia*, famiglia delle *Chenopodee*, dalle cui ceneri s'estrae la Soda del commercio.

SAL-STADT, Cit. a 20. L. N. E. da Upsal.

SALSUG-GINE, sf astr. di Salso. Salsezza.

SALSUGGINO-SO, ad.m. Che ha salsuggine. Altrimenti *Salino, Salmastro, Salso.*

SALSU-GINE, sf. Meglio *Salsuggine.*

SALSUGINO-SO, ad. m. Meglio *Salsugginoso.*

SALSU-ME, sm. Con questo nome esprimiamo tutti i Camangiari che conservansi col sale. Più comunem. *Salume* - Sapor salso, Salsedine, Salsezza.

SALT, Fiu. degli Stati-Uniti d'America.

SAL-TA, ad. e sm. Famiglio dell'Uffizio dell'onestà, che in Firenze era il Magistrato al quale sottoponeansi le meretrici. (Dall'ar. Saltaat potestà.)

SAL-TA, Cit. dell'America Merid. nel Tucuman. Long. O.66.15. Lat. S. 21. 20.

SALTABEC-CA (che) (Zool.), sf. Specie di Cavalletta, detta dal volgo *Cervo volante, Mangiapere*, e da' Fiorentini *Buccupero.* (Da *Saltare* e *Beccare.*)

SALTABECCA-RE, neut ass. Far salti spessi e non molto grandi. Meglio *Salterellare.* (Da *Saltabecca.*)

SALTABEC-CHIO, sm Meglio *Saltarello.*

SALTABELLA-RE, neut.ass. Meglio *Salterellare.*

SALTACCHIO-NE, Voce usata avverbialm. - A SALTACCHIONE: Salterellando.

SALTALEO-NE, sm Sorta di fil d'ottone molto sottile che serve a diversi usi, ed anche per corde di Mandolino, Chitarra ecc.

SALTAMARTI-NO, sm. Pezzo d'artiglieria minuta, da uno sino a quattro libbre di palla. Era in uso ne' secoli XVI. e XVII, e ponevasi nella classe de' Falconi-*Fig.* Persone sventata - Uom piccolo con abili corti. Tasson. secch. rap. 12.51 *Pareu un saltamartin proprio a vedera.*

SALTAMBAR-CO (chi), sm. Vestimento rustico da uomo. (Dal celt. gall. *Sail* custodia, e *Balach* rustico.)

SALTAMEN-TO, sm. Il saltare. Altrimenti *Salto* -- Simil. Digressione, Il lasciar di mezzo.

SALTAMINDOS-SO. sm.comp. Vestimento misero e scarso per ogni verso, che quasi sparisca di dosso alla persona per non potersi facilmente accomodare. Voce da scherzo.

SALTANBEC-CIA (ce), sf Uccelletto di quelli che vivono di Bacherozzoli, così dette dalle Secce - *Met.* Persona volubile e leggiera, usi *maschile* e *nel femminile.*

SALTAN-TE, part. di Saltare. Che salta - *Punto saltante*: Piccole macchia rossa in cima all'Uovo, che è il punto della generazion del Pulcino.

SALTA-RE, at. e neut. ass. Levarsi con tutta la vita da terra, ricadendo nel luogo stesso, o gettandosi di netto da uno all'altra parte senza toccar lo spazio di mezzo-Balzare Lanciarsi d'alto in basso - Trapassar con gran prestezza da uno ad altro luogo o lato - *Fig.* Trapassare, Vagare Bocc nov.77 55. *E d'un pensiero in altro saltando ecc.*- Rappresentar co'gesti. But. Per. 18 153. *La figliuola di Erode avendo saltato . . . e ballato, dimandò ecc.* - Ballare - In forza di sm. IL SALTARE il ballo-Venire, Sorgare d'improvviso. Salvin Pros Tosc. 1. *Gli saltò addosso un febbrone* - Riflettersi, detto di *Raggio* - Lasciar di mezzo, Ommettere alcuna cosa leggendo, scrivendo ecc. - SALTARE A CAVALLO O SUL CAVALLO: Montare in sella, Salire a cavallo. Vale anche Far salti sopra un certo legno figurante un cavallo - SALTARE IN COLLERA: Andare in collera, Adirarsi - SALTARE IL GRILLO, LA MOSCA, IL MOSCHERINO: Andare in collera, Stizzarsi. Modi bassi - SALTAR DI PALO IN FRASCA o D'ARNO IN BACCHIGLIONE. Passar d'una in altra cosa - SALTAR LA GRANATA: Uscir di sotto la custodia del Pedante. Modo basso - *Saltare in aria* dicesi di tutte le cose che per forza di polvere accesa si smagliano, si sfracellano e si disperdono in molte parti.

SALTAREL-LO, sm. dim. di Salto. Piccol salto. Meglio *Salterello.*

SALTARIE-SO, ad m. *Agg.* di Cavallo addestrato a saltare.

SAL-TASH. Bor. d'Inghilterra con Porto all' imboccatura del Tamars. Giace ad 4. L. e 1/2 N.O da Plymouth.

SALTATI-VO, ad m. Atto al salto, Disposto a saltare, Attinente a salto e *per estens.* a ballo, a pantomima.

SALTA-TO, ad m. de Saltare. Trapassato - *Fig.* Lasciato indietro, Omesso.

SALTATO-JA (je), sf. Rete che si stende sull'acqua dietro ad un'altra, dentro cui saltando restano avviluppati i Muggini.

SALTATO-RA, verb.f. di Saltare. Meglio *Saltatrice.*

SALTATO-RE, verb. m. di Saltare. Che salta - Giocolatore, Quegli che fa salti e simili destrezze ginnastiche. Onde *Saltatori mortali* diconsi Quelli che fanno il salto mortale. I Romani dicean *Saltatori* Que' che correndo saltavano da un cavallo all'altro, e che menando quattro e sei cavalli di fronte, sbalzavano dal primo sul quarto e sul sesto altrimenti *Desultori* - Ballerino. Detto anche de' Cavelli - (Mit.) Soprann. o Epiteto dato ad Apollo - *Il saltatore*: Meccanismo che s'usa, massime negli Oriuoli, quando si vuol che una ruota dentata sia a vicenda in istato di quiete e di moto, in guisa che ciascun dente passi alla sua volta con un salto rapido dopo intervalli regolari. Così p. e. l'Indice de' giorni d'un Oriuolo rimane immobile per 24. ore, e fa un passo ogni volta che giunge la mezzanotte.

SALTATO-RIO (rj), ad.m Da saltare- *Arte saltatoria*: La danza.

SALTATRI-CE, verb.f. di Saltare. Che salta - Ballerina.

SALTAZIO-NE, sf. Il saltare, e propriam. quel Saltar regolato che diciam *Danza, Ballo*, e che i Romani estendevano anche alla Pantomima. *Sin.* Saltamento.

SALTBRID-GE, Bor. d'Inghilterra, a 7. L. N. da Dorchester.

SALTEGGIA-RE, neut. ass. Saltar con regolata misura danzando.

SALTELE-ET, pic. cit. d'Inghilterra, ad 11. L. N. da Lincoln

SALTELLAN-TE, part. di Saltellare. Che saltella.

SALTELLA-RE, neut. ass. Saltare spessamente ed a piccoli salti - *Sin.* Salleggiare, Saltecchiare.

SALTELLI-NO, sm dim di Saltello.

SALTEL-LO sm. dim di Salto.

SALTELLO-NE, avv. A salti, A salti a salti, Per salti.

SALTELLO-NI, avv. Lo stesso che *Saltellone* - Per sim. dicesi anche di Suono frequentemente interrotto. Buon. Fier. 4.5.25. *Che tromba è quella, che sì saltelloni-Suona come campana che rintocchi?*

SAL-TENSKEY Fiu. della Norvegia.

SALTEREC-CIO (ci), ad.m. Spettante a salto

SALTERELLAN-TE. part. di Salterellare. Che salterella.

SALTERELLA-RE, neut.ass. *frequent.* di Saltellare - *Sin.* Saltabellare, Baltonzare.

SALTEREL-LO, sm. dim di Salto. Piccol salto - *Sin* Saltello, Saltetto. Salterello -Sorta di Ballo - *Simil.* Pezzo di carta avvolta e strettamente legata, dentro la quale sia rinchiusa polvere d'archibugio: accesa, saltella scoppiendo - *Salterelli* diconsi anche

que'Legnetti che negli Strumenti da tasto fanno sonar le corde - *A salterelli*: Saltellando - *Salterelli* diconsi alcuna specie di Piante erbacee simili alle Ruchette. Le Valva della loro Siliqua, rese mature, scattano con celerità lanciando i Semi nell'aria.

SALTERET-TO, sm. dim. di Saltero. Piccolo Salterio, Libro de'Salmi.

SALTE-RIÒ(ii), sm. Così dicesi propriam. il Volume e l'Opera de'Salmi - DIRE IL SALTERIO: Recitare i Salmi contenuti nel Salterio davidico - Librettino su cui i fanciulli imparavano a leggere, e che conteneva alcuni Salmi - Il Rosario intero che contiene 150 Avemmarie e 15 Paternostri: il Salterio si compone di 150 Salmi - Antico Strumento musicale di dieci corde, detto *Decacordo*. Il Salterio moderno è uno Strumento piano in forma di triangolo troncato in cima ed ha 50 corde d'ottone. Si suona colle due mani armate d'anelli piani alla punta delle dita, da'quali esce un Puntaruolo. Alcuni Salterii sono armati di corde di budello ed han forma d'Arpa distesa - *Salterio persiano*: Strumento a corde in forma di Arpa triangolare che s'usa in Persia - *Salterio tedesco*: Strumento da percossa a forma di Cornice non del tutto quadrata, con fondo e coperchio: in quest'ultimo trovansi le corde metalliche, che si suonano con due battitoi di legno - (Anat.) Per analogia così dicesi il terzo Stomaco degli Animali ruminanti, ed anche la parte inferiore del *Fornix Cerebri* - (Arche.) Così fu detto altresì un Libello famoso del giureconsulto Paolo.

SALTERI-STA, ad. e sm. Compositor di Salmi - *Sin.* Salmista.

*SALTE-RÒ, sm. Meglio *Salterio* nel 1.°, 2.° e 3.° significato - Velo o Acconciatura di Veli che portano in capo le Monache. (Dall'ingl. *Shelter* copertura.) - VISO A SALTERO: Viso grinzoso: il Saltero o velo delle monache ha crespe.

SALTET-TO, sm. dim. di Salto - *Sin.* Salterello.

SALTCO-ATS, Porto della Scozia, a S. L. N.N.O. da Ayr. [nel Suud.

SALTHOL-MA, Is. della Danimarca

SALTICCHIA-RE, n. ass. e frequent. di Saltare. Lo stesso che *Saltellare*.

SALTIL-LO, Cit. nel Messico.

SALTIMBAN-CA (che), ad. e sf. Lo stesso che *Cantambanca*.

SALTIMBAN-CO (chi), ad. e sm. Lo stesso che *Cantambanco*.

SALTIMBAR-CA(che), sm. Lo stesso che *Saltambarco*.

SAL-TO, sm. Il saltare. Altrimenti *Lancio*; *Sbalzo* - DARE, SPICCARE UN SALTO: Saltare - FARE UN SALTO PER L'ALLEGREZZA: Esultare - SALTO MORTALE: Il saltar voltando la persona sottosopra, senza toccar terra colle mani o con altro - Trapassamento o simile. Sagg. nat. esp. 154. *Salto dell'agghiacciamento disegna il grado, al quale viene scagliata l'acqua con massima velocità nel punto dell'agghiacciarsi* - Ballo - *Met.* Velocità - IL PRIMO SALTO: Le prime messe - Cascata o Scogliera da cui cade l'acqua per salto. Francesismo inusitato - A SALTI, PER SALTO: Saltando - DI SALTO: Di lancio - DI SALTO IN SALTO: Con continui salti - (Eccl.) ORDINARSI PER SALTO: Venir promosso all'Ordine superiore, pria d'essere ammesso all'Ordine inferiore - (Mus.) Il passaggio da un tuono ad un altro per gradi disgiunti. Abbiam *Salti di terza, di quarto* ec. - (Med.) *Salto di S. Vito*: Nome volgare della Corea - (Veter.) L'istante in cui lo Stallone copre la Cavalla - Dicesi *Salto di montone*, quando il Cavallo s'alza davanti, e quindi subito anche di dietro piegando i eani - Bosco Marg. 28. 85. *Poichè i salti rivide Pirenei*.

SAL-TÒ, n. pr. m.

SALTUARIAMEN-TE, avv. Di lampo in tempo, Interrottamente, Interpellatamente.

SALTUA-RIÒ(ii), ad. e sm. Voce lat. Schiavo presso i Romani che avea cura d'una casa di campagna, d'una terra, che ne custodiva i termini, che vegliava alla conservazion delle frutta ecc. Presso i Longobardi d'Italia, era il Comandante delle frontiere.

SALTUZ-ZO, sm. dim. di Salto. Piccol salto. Altrim. *Salterello*.

SALT-ZA (La), Fiu. della Germania, che surge presso le frontiere del Tirolo, e sbocca nell'Inn.

SALT-ZA, Cit. a 4. L. S. da Magdeburgo. Sorgenti d'acqua salsa - Cit. nel R. d'Annover. [vegia.

SALTZBUR-GÒ, pic. cit. nella Norvegia.

SALTS-DAL, Villag. e Villa magnifica nel Duc. di Brunswick.

SALTZ-DER-HEL-DEN, Bor. a Cast. nel R. d'Annover.

SALTZ-HEM-MENDÒRA, pic. cit. nel R. d'Annover.

SALTZKÒT-TEN, Bor. a 2. L. O. da Paderbona. [da Gotha.

SALTZUN-GEN, pic. cit. a 9. L. S. O.

SALUBERRIMAMEN-TE, avv. sup. di Salubremente. [lubre.

SALUBERRI-MÒ, ad. m. sup. di Sa-

SALU-BRE, ad. com. Che ha, apporta o indica salubrità, o più propriam. Che non è contrario alla sanità, Che contribuisce a conservarla. Altrimenti *Salutare* ec.

SALUBREMEN-TE, avv. Con salubrità.

SALUBRITÀ, sf. astr. di Salubre. Qualità di ciò che giova a conservar la salute; Temperamento buono, Buona disposizione - *Sin.* Salubritate, Salubritade.

SALU-DA, Fiu. della Carolina Meridionale.

SA-LUM, Fiu. dell'Affrica fra il Senegal e la Gambia i Paesi de'dintorni forman Regno dello stesso nome.

SALUMA-IO(ai), ad. e sm. Venditor di Salumi. Voce dell'uso.

SALU-ME, sm. Nome che esprime tutti i Camangiari che si conservano col sale. Altrimenti *Salsume*.

SA-LUN, Cit. nell'Indostan.

SA-LUR, Cit. nell'Indostan Inglese.

SALU-SA, n. pr. m.

✠SALUSTIA-NO, Confessore, addormentossi in Sardegna. 8 giugno.)

SALU-STIÒ, n. pr. m. Meglio *Sallustio*. [saluto.

SALUTA-BILE, ad. com. Degno di

SALUTABILIS-SIMÒ, ad. m. sup. di Salutabile.

SALUTAMEN-TÒ, sm. Lo stesso che *Salutazione*. [saluta.

SALUTAN-TE, part. di Salutare. Che

SALUTAN-ZA, sf. Lo stesso che *Salutazione*.

SALUTA-RE, at. Pregar felicità e salute ad altrui, facendogli motto. Modi di salutare sono: Baciar la mano, Dire Addio, Accomandare a Dio, Dare il ben venuto, il ben trovato. (Dal celt. gall. *Sull*.) - Dar salute, Salvare. Oggi inusitato. Vit. SS. Pad. 2. 391. *Signor mio, Iddio ti saluti* - Per simil. - SALUTARE ALCUNO IN RE, A RE, PER RE, RE o simile: Acclamarlo per Re o simile - V. pass. nel 1.° significato - (Milit.) Dar segno d'onore, Rendere onore a persona posta in alta dignità, sia con tiri e salve d'arme da fuoco, sia inclinando verso terra le bandiere, sia coll'abbassar la punta d'ogni arme in asta, e quella delle spade, sciable ecc. - Per ironia dicesi in signif. di Tirare i primi colpi contro il nemico nel suo appressarsi o nel comparirgli dinanzi - (Marin.) Onorar la bandiera d'una nazione inalberata e spiegata sulle sue navi e nelle sue fortezze, con un certo numero di cannonate ad intervalli di tempo eguali. Si saluta anche colla moschetteria, colla voce, colle vele, colla bandiera; ed abbiamo altresì il Saluto a palla, col cannone e col padiglione.

SALUTA-RE, sm. L'atto del salutare, Saluto - *Salvatore. Cavalc. Specch. Cr. 173. *Visitaci nel tuo Salutare, cioè mandaci il tuo Figliuolo nostro Salvatore*.

SALUTA-RE, ad. com. Utile alla sanità o alla salvezza dell'anima. Altrimenti *Salutifero, Salutevole* - (Mit.) *Dio salutare* diceasi Plutone quando restituiva qualche ombra alla vita, o le facea parte della divinità. *Dea salutare* diceasi Iside, perchè indicava in sogno a' malati i rimedii convenienti - Sopran. dato alla Palestina, alla Siria, alla Frigia, alla Galazia ed alla Macedonia, a cagion della loro acque minerali utili a' malati.

SALUTA-RE, n. *pr. m.*

SALUTA TO, ad. m. da Salutare.

SALUTATO-RE, verb. m. di Salutare. Che saluta - *Salutatori* o *Salutanti* diceano i Romani Coloro che erano i primi a corteggiar qualche alto personaggio, recandosi da esso di buon mattino.

SALUTATÒ-RIÒ (ii), sm. Specie di Sala degli antichi Palazzi italiani, situata dopo il Proaulio o Anticamera, ed era la Stanza ove i Forestieri accoglievansi e trattenevansi pria di passare al Triclinio. Ora dicesi *Sala di ricevimento*.

SALUTATRI-CE, verb. f. di Salutare. Che saluta.

SALUTAZIÒ-NE, sf. Il salutare. Altrimenti *Saluto* - *Salutazione angelica*: L'Avemmaria.

SALU-TE, sf. Assicuramento o Liberazione da ogni danno e pericolo. Altrimenti *Salvezza* - Detto di quella dell'Anima, cioè il salvarsi, il meritare il Paradiso - L'ETERNA SALUTE: La gloria de'Beati, il Paradiso - *L'ultima salute*: Idilio - Dicesi *Anno della salute* per indicar l'Era cristiana, quella che comincia dalla nascita del Salvatore - Bene, Buono stato, Ajuto, Grazia, Conforto - Effetto buono - (Med.) Sanità - (Bot.) Sanità delle Piante. Da non imitarsi - (Mit.) Divinità che avea molti tempii in Roma, ed un Collegio di sacerdoti - Saluto. Tass. Ger. 18. 51. *Al Signor di Giudea, dicea lo scritto - Invia salute il capitan d'Egitto.*

SALU-TÈ (Is. della), Is. dell'Oceano Atlantico sulle costa della Gujana Francese, tra Sinnemari e Cajenna.

* SALUTE-VILE, ad. com. Meglio *Salutevole*.

SALUTE-VOLE ad com Che apporta salute, Che conferisce alla sanità Altrimenti *Salubre*, *Salutifero* – Di saluto. Dant. Inf 4.48. *Volsersi a me con salutevol cenno.*

SALUTEVOLIS-SIMO, ad. m. sup. di Salutevole.

SALUTEVOLMEN-TE, avv. Con saluta.

SALUTIVERAMEN-TE, avv. Con apportamento di salute

SALUTI-FERO, ad. m. Che apporta saluta - In forza di sm. Cose salutifere, Salvezza - (Mit.) Soprann. d' Esculapio, come apportator di salute.

SALUTI-GERI (Mit.) - *Dei salutigeri*: Dei subalterni, che servono di messaggeri e d'interpreti e' Dei superiori. Diconsi anche *Dei salutiferi*. (Dal lat. *Salutem gero* io porto salute.)

SALUTIGE-RULI, ad e sm. pl. Schiavi de' ricchi Romani, che destinavansi a portar saluti e' loro aderenti e conoscenti.

SALU-TO, sm. Il salutare. Altrim. *Salutazione* ec. - DAR SALUTO: Salutare RENDERE IL SALUTO, RISPONDERE AL SALUTO: Salutar chi ci ha salutato - Gli Antichi dissero *Salute* nel *plur.* per *Saluti* - Benedizione data al popolo col SS. Sacramento in occasion di qualche divozione particolare - Quell' atto che gli Schermitori fan coll'armi pria d'incominciar l'assalto - (Milit) La salva o altra militare dimostrazione che fassi in segno di onore o di gioja - *Saluto di mare*: Saluto che fassi dalle navi col cannone incontrandone altre, o passando innanzi ad una Fortezza ecc.

* SALU-TO, ad m Meglio *Salito*.

SULUZ-ZO, Cit. del Piemonte nel Marchesato del suo nome, con 12.m. abit., e 10 L.S 1/4 O de Torino. Magnifica Cattedrale. Sede vescovile.

SALUZ-ZOLA Com negli Stati-Sardi.

SAL-VA (Milit.), sf. Lo scaricar di molte armi da fuoco nell'istesso tempo o continuatam., che fassi a vôlo a dimostrazion d'onore, o per segno di gioja e feste. Vien da *Salve* saluto latino - S'adopra altresì per Ogni scarica che si faccia in guerra di ogni specie d'armi da fuoco sparate ad un tempo e contro lo stesso obbietto - *Salva generale*: Salva o Scarica che fassi ad un tempo di tutte l' armi e bocche da fuoco d' un campo, d' una fortezza o della fronte intera d'un esercito - Credenza, nel 8.° significato.

SALVACITTÀ, ad com comp. indecl. Che salva le città, Propugnator della città. Salvin. Inn. Om. *Marte sovrappossente...* - *Salvacittà*.

SALVACOMAN-DI (Marin.), sm. pl. Anelli di corda che pongonsi vicino a ciascuna punta dell' Antenne o Pennone di maestra, per impedir che i Comandi non sieno tagliati dalle Scotte di Gabbia.

SALVADANA-JO (il), sm. comp. Vasetto di terra cotta nel quale i Fanciulli mettono i loro danari per piccol pertugio fatto in esso, onde salvargli: così non possono cavarnegli, se non rompendolo.

SALVAGI-GO, Scoglio pericoloso sulla costa della Natolia, all' E. dell'Is. di Calimena.

SALVADO-RE, verb. m. di Salvare Lo stesso che *Salvatore* - Par antonomasia, *Salvatore* dicesi propriam. G. Cristo.

SALVADO-RE, n. pr. m. Lo stesso che *Salvatore* [Sardi.

SALVADO-RE S.), Com. negli Stati

SALVADO-RE-DI-NIZ-ZA (S.), Vill. a 12 L.N da Nizza.

SALVADO-RI (Andrea), famoso Poeta nato in Firenze, fiorì a' tempi di Gregorio V. ed Urbano VIII. Scrisse Drammi per musica, fra' quali distinguonsi *Medoro*, *Flora* e *S. Orsola*.

SALVAFIA-SCHI, sm. comp. indecl. Custodia de' fiaschi, ed è quell' Armature di vimini ecc. che fassi intorno a' fiaschi e simili vasi di vetro da conservar liquori, per loro difesa.

SALVA-GE (Le), due Isole dell'Affrica attorniate da scogli fra Madera e le Canarie. Long. O 18.15 Lat 30.8.30. Sono inabitabili, coperte di lave ed abbondano di Canarini.

SALVAGGI-NA, sf. Carne d' animal salvatico, buona a mangiare, e dicesi anche degli stessi Animali.

SALVAG-GIO (gi) (Marin.), sm Mercede dovuta a chi ricupera ancore, ancore ec. perdute da una nave in tempo cattivo o in altra occasione.

SALVAG-GIO, ad m Meglio *Selvaggio* - - *Met.* Lontano, Diverso. G. V. lib.1. cap 22. *Gente straniera da' loro costumi salvaggia*.

SALVAGGIU-ME, sm. Con questo nome esprimiamo tutte le Specie d'animali che si pigliano in caccia, buone a mangiare.

SALVAGIO-NE, sf Meglio *Salvaggione*.

SALVAGNAC, picc. Cit. nella Linguadoca.

SALVAGUAR-DIA (ie), sf. comp. Guardia destinata a proteggere e difendere i cittadini disarmati, o i lavoratori ed i foraggieri del campo dagl'insulti del nemico - Così chiamasi la Protezione e la Sicurtà che il Principe o il Generale dalle sue armi concede a popolo nemico, a prigioni, a messaggieri ec. - Più generalm. vale *Custodia*, *Sicurezza* - Difesa, Schermo Riparo - Termine di Marineria.

SALVAMA-NO, avverb. A SALVAMANO: A man salva.

SALVAMEN-TE, avv. Con salvezza, Senza danno.

SALVAMEN-TO, sm. Il salvarsi, Salvezza - A SALVAMENTO: Senza danno, Sano e salvo; Vale altresì *A man salva*, che dicesi anche *A salvamano* - ANDARE A SALVAMENTO, detto dell' Anima, vale Salvarsi, Andare in luogo d'eterna salute - (Comm.) FARE IL SALVAMENTO: Adoperarsi a ricuvrar le mercanzie perdute in naufragio o gittate in mare. SPESA DEL SALVAMENTO: Il pagamento che dassi a coloro che salvano alcuna cosa, o la Parte ch'essi hanno in quel che salvano - (Mus.) *Il salvamento della dissonanza* risulta dalla risoluzion che fassi della medesima in una consonanza dell'accordo seguente ec.

SALVAN-DE-SALIES (Antonietta de) nacque in Albi, e morì nel 1730. a'92. anni. Abbiamo di lei le *Parafrasi su' Salmi penitenziali*, Lettere, Poesie e la *Storia della Contessa d'Isembourg*, volta in più lingue.

SALVAN-TE, part. di Salvare. Che salva.

* SALVAN-ZA, sf. Meglio *Salvezza*.

SALVA-RE, at. e neut. Conservare, Difendere, Guardare. (Dal bret. *Salvi*.) Custodire - Trar di pericolo, Dar salute, Liberare, e d'ordinario dicesi delle Anime - *Neut. ass.* Scampare - Iscampar dalle pene infernali - Andarne l'anime in luogo d'eterna salute. Scal. S. Ag. *Priegoti, o anima mia, che ti salvi* - Nei 2.° signif., detto di Danajo o altro - FARE A SALVARE: Pattuir con un altro del giuoco di non esigere scambievolmente il danaro della vincita. Dicesi anche *Fare a salvo* - DIO TI SALVI: Modo di salutare altrui *Fig.* A SALVARE: Diciamo a chi favellando dice tal cosa che par ci desideri alcun male, quasi se gli dica *Ti desidero il contraccambio*. Buon. Tanc. 9.9. *Muoja la Tancia pure* ...G. *Berna, a salvare* B. *Io non volli dir questo ecc.* - SALVAR LA PELLE: Scampare, Salvare, Liberare, Liberar da pericolo di morte - SALVAR LA PANCIA A' FICHI: Campar la morte - SALVAR LA CAPRA E I CAVOLI: Far bene ad uno senza nocumento dell'altro - *Salva salva*: Grido di popolo o di soldati che per subito timore cercano salvezza nella fuga.

SALVARI-PA, Voce adoprata avverbialm. *Lavoro a salvaripa*: Lavoro che fassi ne' Fiumi con gabbioni ec. a seconda della ripa corrosa.

SALVARO-BA, sf. comp. Lo stesso che *Guardaroba*.

SALVASTREL-LA (Bot.), sf. Lo stesso che *Pimpinella*.

SALVATEL-LA (Anat.), sf. Ramo della Vena cubitale, collocata fra 'l dito medio e l'auricolare, sul dorso della Mano. Credesi il salasso praticato su di essa esser valevole a guarir dalla malinconia.

SALVATER-RA, pic. cit. a 12. L.N. da Braga - Pic. cit. nella Biscaglia.

SALVATICAC-CIO (ci), ad. m. pegg. di Salvatico.

SALVATICAMEN-TE, avv. Alla salvatica, Con modo e costume salvatico. Zoticamente.

SALVATICA-RE, neut. ass. Usar modi salvatici, duri, aspri.

SALVATICA-SINO, sm comp. Asino salvatico, Onagro.

SALVATICHEL-LO, ad. m. dim. di Salvatico. Lo stesso che *Salvatichetto*.

SALVATICHET-TO, ad. m. dim. di Salvatico - *Sin.* Salvatichello, Salvatichino, Salvaticoccio, Salvatiuzzo.

SALVATICHEZ-ZA, sf. astr. di Salvatico. Qualità di ciò che è salvatico, incolto - *Met.* Rozzezza, Zotichezza. Malanimo, Ruggine. Cron. Vellut 9. *Siamo stati fratelli senza niuna salvatichezza*.

SALVATICHIS-SIMO, ad. m sup. di Salvatico. [giun.

SALVATICI-NA, sf. Meglio *Salvag-*

SALVA-TICO (chi), sm Luogo pieno di alberi da far ombra. Opposto a *Domestico*.

SALVA-TICO (ci e chi), ad. m. Di selva, Non domestico. Altrim. *Silvestre* ecc. - *Agg.* di Luogo ecc., vale Aspro, Non frequentato, Disabitato, Solitario, Romito - *Como salvatico*: Scortese, Rozzo, Zotico. Contrario di *Affabile*, *Gentile* ecc. - ESSER SALVATICO AD ALCUNA COSA: Esserne alieno, straniero, disaffezionato - *Costume* ecc. *Salvatico*: Scortese, Rozzo, Inumano - *Fiera* ecc. *salvatica*: Fiera che vive in selva, o alle fore-

ale - *Albero ecc. salvatico*: Albero spontaneo, non innestato - *Nardo salvatico*: V. Asaro - (Med.) *Fuoco salvatico*: Specie di malattia infiammatoria.

Salvaticonac-ció (ci), ad m sup. di Salvaticone. [vatico.

Salvatico-ne, ad m. accr di Sal-

Salvaticót-tò, ad. m. dim. di Salvatico.

Salvaticuc-ció(ci), sm. dim. di Salvatico Lo stesso che *Salvatichetto*.

Salvaticu-me, sm. Lo stesso che *Salvatichezza*.

Salvaticuz-zò, ad m. dim. di Salvatico. Lo stesso che *Salvatichetto*.

Salvatier-ra, pic. cit. a 10 L. N. E. da Lisbona - Piccola città, a 3. L. N E. da Alcantera.

Salva-tò, ad. m da Salvare - In forza di sm. parlando di *Persona*, è l'opposto di *Dannato*.

Salvato-na, verb. f. di Salvare. Meglio *Salvatrice*. [Dorina.

Salvató-na, n pr f. - Sin Dora,

Salvató-re, verb. m. di Salvare, Che salva. Altrimenti *Liberatore* - *Il Salvatore*: Dicesi propriam Gesù Cristo - Titolo o Epiteto di varii Dei, e più propriam di Giove; ma gli adulatori il diedero anche ad imperatori, a Re ecc. viventi - *Congregazione del Salvatore nostro*: Istituto di Canonici regolari di S. Agostino, riformati dal B. Pietro Fourier nel sec. XVII. Istruiscono la gioventù e gli abitanti delle campagne - *Congregazione del S Salvatore*: Congregazione di Canonici regolari, istituiti nel 1408. dal B Stefano religioso dell'Ordine di S Agostino. Il loro primo stabilimento si fe nella Chiesa di S Salvatore presso Siena - *Ordine di S. Salvatore*: Ordine di Religiosi e Religiose fondato da S. Brigida nel XIV. secolo. Le Religiose diconsi anche *Brigittine* -- *Salvatori d' Italia*: Ciarlatani che dicevansi parenti di S. Paolo. Portavano impressa sulle persone una figura di serpente che spacciavano esser naturale, e dicevano non poter essere avvelenati de' serpenti ecc.

Salvató-re, n pr. m. - *Sin*. Salvadore, Dore.

Salvató-re (S.), grande Cit. dell'Affrica, cap del Congo con vaste Reggie - *Sin* Banza.

Salvató-re (S.), bella Cit. grande e popolata nel Brasile, con Arcivescovato e parecchi forti, e con Porto nella Baja di Tutti i Santi. Long. O. 41 48. Lat S. 13. - *Sin*. Bahia - Cit. nel Messico Long O 93 30 Lat. 13 5.

Salvavó-re (Is. del SS.), lo stesso che *Guanahani* (*Is.* di).

† Salvató-re (S.), com. nel circ. di Guardia Sanframonti, distr. di Piedimonte in Terra di Lavoro, dioc. di Cerreto Telese ed Alife: abit. 2000.

† Salvató-re (S.), com. nel circ. di S Agata in Gallina, distr. e dioc. di Reggio nella 1.ª Calabr. Ulteriore: abit. 230.

† Salvató-re (S.), com. nel circ. di Vicoequense, distr. di Castellammare, prov. di Napoli, dioc. di Sorrento.

† Salvató-re (S.), com. nel circ. di Naso, distr di Patti, dioc. di Messina: abit. 500.

Salvató-rió (ii), sm. Sacrario. Luogo dove alcuni si ritiravano e restavano, fuggendo la corte, per tema d'esser presi: quasi Franchigia.

Salvatri-ce, verb. f. di Salvare. Che salva - (Mit.) Soprann. di Proserpina.

Salvavil-le, ad. com. indecl. Lo stesso che *Salvacitta*. [che

Salvavó-ce, sm. Lo stesso che *E-*

Salvazió-ne, sf. Il salvare, e per lo più dicesi della Salute eterna dell'Anima. Altrimenti *Salvezza* ecc. - Andare in salvazione, Venire a salvazione: Salvarsi.

Sal-ve, Voce pretta latina usata nel singolare per lo più da' Poeti, nel signif di Dio ti salvi, Tu sii il ben venuto Fatti con Dio, Ben possa stare o Bene stia il tale, Buondì, Buona sera, Ti saluto, Addio Salvin. Lun. Om. *Salve, figliuolo* - *Di Salveo*.

† Sal-ve, com. nel circ. di Presicce, distr. di Gallipoli in Terra d'Otranto, dioc. d'Ugento: abit. 1200.

Salverégi-na, sf comp. Voce lat. Orazione che si recita alla Vergine, così detta dalle parole con cui comincia - Composizione musicale di quest' Inno che si canta nella Chiesa cattolica in fine del Vespro, dal Sabato dopo Pentecoste sino all'Avvento.

Salvetat (La), Bor. nella Linguadoca e nel Rouergue.

Salve-te, lo stesso che *Salve*, ma nel numero del più.

Salvéz-za, sf. Assicuramento o Liberazione da ogni danno o pericolo. Altrim. *Salvamento*, *Scampo* ec.

Sal-vi o Sal vio (Alessandro), valente Giureconsulto napoletano, pubblicò nel secolo XVII. un *Trattato sul Giuoco degli Scacchi*, ed una Tragedia intitolata *La Scacchéide*.

Sal-via (ie), sf. Genere di Piante della *Diandria monoginia*, famiglia delle *Labiate*, con Calice campaniforme, e Corolla a tubo largo. Molte sue specie sono adoprate come eccitanti. (Dal gr *Saos* salvo, e *Bios* vita.) - *Salvia officinale*, *Salvia*: Specie più comune di questo genere: piccolo Arbusto con Foglie lanceolate, grinzose, e Fiori verticillati, a spiga.

† Sal-via, com. nel circ. di Caggiano, distr di Sala nel Princ. Citeriore, dioc. di Conza: abit. 2000.

Salviac, Bor. nel Quercy.

Salvia-ni (Ippolito), nato nell'Umbria, morì in Roma nel 1572. a' 59. anni. Fu valente Medico e Letterato, e scrisse Opere in prosa ed in versi.

Salvia-nò, Prete francese, oratore e scrittore ecclesiastico del V. secolo.

Salviá-ti (Bernardo), nato in Firenze d'illustre famiglia, fu creato G. Priore di Roma, ed Ammiraglio dell'Ordine di Malta. Si distinse non poco nelle armi; ma poscia depose la spada, ad ebbe il Vescovato di Clermont nel 1561. Fu G. Elemosiere della regina Caterina de Medici sua congiunta, e Pio IV. il creò Cardinale.

Salvia-ti (Francesco), valente Pittor fiorentino, visse nel sec XVI.

Salvia-ti (Leonardo), nato in Firenze nel 1510. della stessa famiglia di Bernardo, pubblicò due Commedie, *Il Granchio* e *La Spina* che spiccano per purgatezza di stile Fu uno de' Deputati alla formazione del Vocabolario della Crusca, e prese viva parte nell'aspra guerra che l'Accademia della Crusca fe al gran Torquato: egli è l'autor dell'*Infarinato*. L'opera che gli fa più onore porta per titolo *Avvertimenti della lingua sul Decamerone*. [viato.

* Salvia-ticó, ad. m Meglio Sal-

Salvia-tò, ad. m Fatto con salvia, Che ha odore o sapor di salvia - *Color salviato* Color verde abiancato.

Salvidia-nò, Luogotenente d'Augusto, messo a morte per ordine d'Antonio - Autor latino che visse regnando l' imp. Probo.

Salviét-ta, sf. Tovagliolino che a mensa si tien dinanzi per nettarsi le mani e la bocca. (Dal brat. *Salvyeden*.)

Salvifican-te, part. di Salvificare. Che salvifica, Che fa salvo.

Salvifica-re, at. comp Far salvo.

Salvi-gia (ge), sf. Asilo, Rifugio, Franchigia.

Sal-vingtòn, Bor d' Inghilterra, nella Contea di Sussex.

Salvi-ni (Antonio Maria), nato in Firenze al 1653., splende per la conoscenza di varie lingue, e specialmente dell' italiana, latina e greca, e conobbe anche l'ebraica, la caldea ecc. Volse in italiano Anacreonte, Teocrito, l'Iliade e l'Odissea d'Omero, Esiodo, Senofonte, Diogene Laerzio, e pubblicò i Sonetti, le *Prose sacre*, le *Prose Toscane*, i *Discorsi accademici*, le *Orazioni funebri*, varie *Lettere* ecc. E' godea di felice memoria, e fu uno de' principali ornamenti dell'Accademia degli Apatisti e dell'Accademia della Crusca Perfezionò più d'ogni altro il Vocabolario di quest' ultima, ed arricchì la lingua italiana di nuove voci.

Salvi-ni (Salvino) fu Censore più volte nell'Accademia della Crusca, ed al 1615 fu creato Arciconsolo da quella società. Nacque in Firenze, e chiuse gli occhi agli 81. anni Pubblicò i Sonetti ed i *Fasti Consolari dell' Accademia Fiorentina*, opere che gli fa molt'onore. Scrisse con eleganza e purgatezza. [Salvio.

Salvi-nò, n. pr. m dim. di Salvo o

✠ Salvi-nò, Vescovo di Verona. (12 ottobre.)

Salvi-nò degli Armati nel 1295. inventò, o almeno perfezionò gli Occhiali Nacque in Firenze.

Sal-vio, n. pr m - *Sin* Salvo, Salvino - Sonator di flauto che a' tempi di Mario fu proclamato re di Sicilia dagli Schiavi ribellati, e poi vinto da' Romani. [gennaro.)

✠ Sal-vió, Vescovo d'Amiens. (11.

✠ Sal-vió morì martire nell'Africa. (11. gennaro)

✠ Sal-vió, Vescovo perdè la vita per l'amore di Cristo. (26. giugno.)

✠ Sal-vió, Vescovo d'Albi. (10. settembre.)

Sal-vio Giulia-nó (Marco), famoso Giureconsulto del II. secolo, fu uno degli ascendenti dell'imp Didio Giuliano. Ebbe il Consolato nel 148., e l'imp. Adriano lo scelse per suo intimo Consigliere. Egli corresse ed ordinò gli Editti de' Pretori, e pubblicolli col titolo d'*Editto perpetuo*, per ordine dell' Imperatore. Scrisse anche altre Opere legali, e Giustiniano il commenda non poco.

Sal-vó, sm. Convenzione con varii patti e riserve, o piuttosto si dà questo nome alle Riserve annesse a'

patti - Eccezione o simili - Luogo di sicurezza - *Porre in salvo*: Porre in sicuro - *Fare a salvo o a salvare*: Pattuire con un altro del giuoco di non esigere scambievolmente il danaro della vincita.

Sal-vò, ad.m. Fuor di pericolo, Sicuro, Salvato - *Agg. di* Luogo, vale Ben custodito, Ben riparato, Sicuro - *Sano e salvo*: Libero o esente da ogni danno o pericolo - *Per salvo modo*: Con sicurezza, Sicuramente - *Salva tua grazia*: Con tua pace.

Sal-vo, avv. usato talvolta in forza di prep. e vale Eccettuato, Fuorchè, Se non. G. V. 11. 130. 4. *Feciono lega con tutti... salvo col conte Simone* - Seguito dal segno del secondo caso. Cron. Vell. p. 36. *Vide la morte di tutt'i suoi figliuoli e figliuole, salvo d'una* - Con nomi d'ogni genere e d'ogni numero. G. V. 3. 3. 1. *Salvo la Marca Trivigiana* - Variasi per generi e numeri in signif. del lat. *Salvus, Incolumis*, e prende forma d'adjettivo. Bocc. g. 2. f. 3. *Salvo sempre il privilegio di Dioneo* - Seguito dalle preposiz. *Dove, Mentre, Quando* e simili. G. V. 6. 47. 3. *L'arme che egli prese e portò, fu quella dello 'mperio, salvo dove lo 'mperador... portò il campo ec.* - *Salvo che, Salvo se*: Lo stesso che *Salvo* - Scrivesi anche *Salvochè*. Cronichett. d'Amar. 34. *Erano tutti o legge pagana, salvochè Gerusalem* - *Salvo che* talvolta vale *Purchè*, e talora *Se non che, Se non se* - *Salvo che non*: Lo stesso che *Se già non*. S. Agost. C. D. t. 10. *Salvo che l'uomo non pensi, che sia vana quella sentenzia dell'apostolo ecc.* - *Salvo il vero* diccsi nel raccontar chicchessia, quando si può dubitar che il fatto possa stare altrimenti, e vale Il vero abbia sempre il suo luogo - Fu detto altresì *Salvando* in cambio di *Salvo*. [vio.

Sal-vò, n.pr.m. Lo stesso che Salvio.

† Sal-vò (S.), com. del circ. e del distr. di Vasto nell'Abruzzo Citer., dioc. di Chieti: abit. 1500.

Salvocondót-to, ad.m.comp. Sicurtà che danno i Principi, le Repubbliche ec., perchè altri ne' loro Stati non soffra molestia o nella persona o nella roba - Facoltà data da un Capitano supremo d'esercito ad un Capo dell'esercito nemico o ad un Corpo di soldati di andare, di ritirarsi o di stare a tempo determinato ne' luoghi occupati dall'esercito al quale comanda, con sicurtà della persona. Altrimenti *Salvaguardia* - Facoltà conceduta a Reo o Accusato contumace per ridursi a far le sua difesa, salva la persona - Promessa fatta da' Creditori di Negoziante fallito di non molestarlo ne' suoi affari, e di lasciarlo liberamente agire senza farlo arrestare, per un tempo determinato.

Salvó-re. Promont. dell'Illiria.

Sal-vum me fac, Modo basso latino usato nella frase *Fare a salvum me fac*.

Sal-za, Fiu. della Germania che sbocca nell'Iun. V. Saltza.

†Sal-za, com. nel circ. di Volturara, distr. e dioc. d'Avellino nel Princ. Ulter.; abit. 1500.

Salzbur-go (Geog.), meglio *Salisburgo*

Salzkot-ten, Cit. nella Vestfalia.

Salzu-flen, Cit. nella Germania.

Salzun-ga, Cit. nella Sassonia.

Salzve-del, Cit. nella Sassonia.

Salwen-dal, Cit. a 12. L. N. O. da Stendel.

Sa-ma, n.pr.m.

Sa-ma, Fiu. della Senegambia - Is. del Mar Jonio, che anticam. fu soggetta a Cefalonia.

Sa-ma, Contrada considerevole della Costa d'Oro di Guinea.

Sama-a, n.pr.m.

Sa-maa, n.pr.m.

Sama-am, n.pr.m.

Sa-maned (Mit.), sm. Il quarto de' quattro Volumi riguardati come sacri dagl'Indiani.

Sama-chi (Geog.), lo stesso che *Chomakia*.

Sama-chia, n.pr.m.

Samachia-li, Cit. nella Guinea superiore.

Sa-mad, n.pr.m. [va.

Samadan-ga, Cit. nell'Is. di Giava.

Sa-madet, Bor. nella Guascogna.

Samae-le (Mit.), Principe de' Demonii che sedusse Eva, secondo i Rabbini. Essi danno altresì questo nome all'Angelo della morte, all'Angelo distruttore. (Dall'ebr. *Sciamam* desolare, ed *El* Iddio.)

Samai-a, n.pr.m.

Sa-mail (Mit. Maom.), Angelo che governa il sesto Cielo. (In ebr. *Sciamajim* val Cielo.)

Sa-makóv, Cit. nella Romelia.

Samakù, Fiu. della Senegambia.

Sa-mala, Is. presso S. Domingo, una delle Lucaje. Long. O. 76. 14. 50. Lat. N. 23. 9. 10. - Is. sulla Costa N. E. di S. Domingo. Long. O. 71. 35. 18. Lat. N. 19. 16. 26 - Fiu. del Guatimala.

Samalan-ga, Cit. nell'Is. di Sumatra.

Sama-na, Isola, Baja e Cit. della Rep. di Haiti.

Samandra-chi, Is. dell'Arcipelago, l'ant. Samotracia. Long. 23. 32. Lat. 40. 21.

Samane-i (Mit.), Filosofi Indiani che abbracciarono la dottrina di Buda.

Saman-gi, Fiu. dell'Is. di Giava, detto anche *Fiu.* di *Solo*.

Sama-nia, Cit. nella Persia.

Sama-nidi, Principi discendenti da Samano, la cui dinastia durò un secolo intero nella Persia.

Sama-nò, Emir di Persia nel sec. X., e fondator della dinastia de' Samanidi.

Sa-maòt, n.pr.m.

Sa-mao, Is. del Mar dell'Indie, una delle Filippine, al S. E. di Lussonia - *Sin.* Ibaban.

Sa-mara (Bot.), sf. Specie di Pericarpio o Casella ad una o due Logge, che apresi con difficoltà ed è munita di Ala membranosa a' lati o in cima. Diccsi anche *Scrotula*. Linneo diè questo nome a tutti i Semi o Pericarpii forniti di Ali. (Dall'ebr. *Sciamar* conservare)

Sama-ra, Cit. della Russia presso al Wolga - Fiu. che sbocca nel Wolga - Altra Cit. della Russia nel Gov. di Ekaterinoslaf, sopra altro Fiume del suo nome.

Sa-marang, Cit. molto popolata a 70. L. da Batavia.

Sa-marat, n.pr.m. - Sin. Samir.

Sa-marath, Cit. a 44. L. S. E. da Bagdad.

Samara-ti (Mit. Ind.), la seconda delle quattro Sette principali de Bramani. I Samarati insegnano che l'Universo è stato creato da una prima causa, che governa e conserva il tutto con potere immutabile e senza limiti.

Samarcan-da, Forte e popolosa Cit. a 40. L. N. E. da Bokara, capitale d'un regno del suo nome nella Bucaria. Nel suo Castello risiedeva il famoso Tamerlano.

Samare-i, ant. Popoli che abitavano nella Terra Promessa prima degl'Israeliti.

Samare-ò, n.pr.m.

Sama-ria, n.pr.m.

Sama-ria, ant. Città del R. del suo nome nella Palestina.

Samarita-na (La), Donna cui G. Cristo domandò da bere passando per Siche a cit. di Samaria, e le fe sua seguace.

Samarita-ni, Abitanti della Cit. e R. di Samaria. Erano ribelli alla legge giudaica - *Caratteri Samaritani*: Caratteri ebraici co' quali erano scritti i Libri del Pentateuco. I Samaritani sen valgono anche al presente.

Samarobri-va, ant. cit. della Gallia, nella Belgica.

Sa-marów, Cit. della Russia, a 30. L. da Tobolsk.

Sa-mata, n.pr.f. - Sin. Psamata.

Samatan, Cit. nell'Armagnac.

Samatra-ki, Isoletta a 9 L. N. O. da Corfù. [siatica.

Sama-va, Cit. nella Turchia Asiatica.

Sama-vedam (Mit.), sm. Uno de' quattro Libri sacri detti *Vedam* dagl'Indiani, ed a quello che insegna la Scienza degli augurii e delle divinazioni.

Sam-ba, Isoletta degli Stati-Uniti, nel Golfo del Messico.

Samba-le, Isolette sulla costa N. dell'Istmo di Panama.

Sam-bas, Fiu., Cit. e Stato dell'Is. di Borneo.

† Sambatel-lò, com. nel circ. di Calanna, distr. e dioc. di Reggio nella 1.ª Calabr. Ulter.: abit. 600

Sambati-kila, Cit. nella Senegambia.

Sambec-cò (Marin.), sm. Lo stesso che *Stambecco*.

Sam-ber, Cit. nell'Indostan.

Sambe-ta (Mit.), Nome che i Pagani han dato alla più antica delle Sibille. (Dal gr. *Samo* per *Semo* tempio, e *Boethos* soccorritore.)

Sambiampon-go (Mit. Affr.) Nome sotto il quale gli abitanti del R. di Loango riconoscono un Ente supremo, e cui non rendono alcun culto.

Samblancey, Bor. a 4. L. N. O. da Tours.

Sam-blicò, famoso Ladro che derubò il Tempio di Diana in Elide. Preso, fu tormentato colla tortura per un anno intero, poichè negava ostinato il suo delitto.

Sam-bor, Cit. e Circolo della Gallicia.

Sam-bòs, Nome che dassi in America alla parte del popolo che proviene dal miscuglio di Negri ed Indiani.

* Sam-bra, sf. Lo stesso che *Zambra*. Meglio *Camera* (Dal franc. *Chambre*.) [scana.

Sam-bra, Castello diruto in Toscana.

Sam-bra (La), Fiu. navigabile che sbocca nella Mosa presso Namur.

Sambuan-gan, pic. cit. nel Is. di Mindanao. Long. 120. 15. Lat. 6. 41.

Sambu-ca(*che*),*sf*. Strumento musicale da corda degli ant. Greci.(Dal celt. gall. *Samh* piacere, e *Boich* toccare.)-(Milit.)Scala che si ammaniva sulle Navi per iscalar le mura delle città marittime, ed avea figura dello strumento di questo nome - Macchina colla quale dalle Torri s'abbassava il ponte sulle mura della città combattuta.

† **Sambu-ca**, com. nel circ. di Mercato, distr. di Cittaducale nel 2.° Abruzzo Ulter., dioc. di Rieti: abit 800

† **Sambu-ca**, com. nel circ. di S. Margherita, distr. di Sciacca, dioc. di Girgenti: abit. 11000.

Sam-buca(Giovanni), buon Medico ongherese, fu Consigliere e Storiografo degl'Imperatori Massimiliano II e Rodolfo II. Pubblicò le *Vite degl'Imp. Romani*, o volse in latino Esiodo, e parte delle opere di Platone, Senofonte e Tucidide. Scrisse anche *Icones Medicorum* ed altre Opere. Percorse quasi intera l'Europa a cavallo, in compagnia di due Alani. Morì in Vienna nel 1581, a'55 anni.

Sambuca-to, *ad. m. Agg.* di Cose dove sieno mescolati Fiori di sambuco.

Sambuchel-lo (Bot.),*sf.* Lo stesso che *Sambuco ebbio.*

Sambuchi-no, *ad. m.* Di Sambuco. Cr. 5.18.12. *A questa medesima modo si fa il violoto* (olio), *il somburhino, il mirtino.* [burhiao.

Sambuci-no sm. Lo stesso che Sam-

Sambu-co(*chi*), *sm.* Genere di Piante della *Pentandria triginia* famiglia delle *Caprifogliacee*, con Calice a 5 Divisioni. Con questa Pianta in sulle prime si costruì lo strumento musicale detto *Samburu* - - *Sambuco comune, Sambuco:* Specie di detto genere molto comune, con Radice legnosa alquanto bianca, Foglie pennate-dispari, Fiori bianchi in cima e Bacche alquanto rosse, quindi nere. I Medici valgonsi delle foglie, della scorza e delle bacche, ed i Fiori riescono diaforetici, emollienti ed anodini.

Sam-aula. Cit. nella Senegambia.

Same-na Prov. dell'Abissinia, separata dal Sire per mezzo del Fiu. Taccare. Si compone d'un'ampia catena di montagne, fralle quali sorge la Rocca-Giudea, vetta la più elevata di quelle contrade.

Samer, Bor. con 2 mila abitanti, a 3. L. S. O. da Boulogne.

Same-ha, Bor. nel Curdistan.

Same-tico, *n. pr. m.* - *Sin.* Psametico. [glese

Sam-gam. Cit. nell'Indostan In-

Sam-gau, *n. pr. m.*

Sa-mi. Cit. nella Nigrizia.

Sa-mia. Figlia del Fiu. Meandro, e madre di Samo, Partenope ecc.

Sa-mico, ant. cit. della Trifilia.

Samicu-ta, Cit. nella Senegambia.

Sa-mide, *sf.* (Dal gr. *Samyda* betulla.)Genere di Piante esotiche della *Decandria monoginia*, famiglia delle *Samidi*, nelle Foglie alquanto simili alla Betulla.

Samide-e, *ad. e sf. plur* Famiglia di Piante che ha per tipo il genere *Samide*.

Sa-mio, *ad. pr. m.* Di Samo - *Terra samia*: Terra che viene dall'Is. di Samo, ed è di due specie, che riescono astringenti nelle ferite - *Pietra samia*: Pietra dell'Is. di Samo, di cui valgonsi gli Orefici per brunir l'oro e renderlo più lucente.

Sami-olo, *sm.* Erba cui gli antichi Galli attribuirono grandi virtù contro le malattie de'Buoi, de'Majali ec. Gli Speziali la dicono *Pulsatilla*. (Dal celt. gal. *Sain* salutifero, e *Mal* moltitudine.) [marat.

Sa-miu, *n. pr. m.* Lo stesso che *Sa-*

Sam-kock, una dell'isole de'Ladroni Long. 140. 25. Lat. 22. 9.

Sam-land, sm. ant. Paese della Prussia, ora compreso nella Prov. della Prussia Orientale.

Sam-ma, *n. pr. m.*

Sam-mai. *n. pr. m.* (*S.*)

†**Samman-go**, lo stesso che *Mango*

† **Samman-co**, lo stesso che *Marco* (*S.*) [tino(*S.*)

†**Sammarti-no** lo stesso che *Mar-*

Sam-matan (Geog.), lo stesso che *Samatan.* [poli.

Sammi, Cit. nella Reggenza di Tri-

Sammiche-li(Michele), famoso Architetto veronese morì nel 1559. a' 76 anni.

Samminiate-se, *ad. pr. com.* Di S. Miniato, o Samminiato, terra in Toscana.

Sam-moa, *n. pr. m.* - *Sin.* Samua.

Sa-mo (Mit.), Figlio di Anceo e di Samia, nipote di Nettuno.

Sa-mo (Geog.), lo stesso che *Samos*. Più anticam. diceasi *Partenia, Driosa, Antemusa, Ciparissia, Partenoorusa, Stefonia.* [neville.

Samoens. Bor. a 6 L. S. E. da Bon-

Samogi-zia, ant. Prov. della Polonia, oggi appartenente alla Russia. Confina all'E. colla Lituania, ed all'O. col Baltico.

Samoje-di (i). Popoli che occupano vasta estensione di terreno del Gov. di Tobolsk nella Russia. Menano vita errante, e le donne passano a marito fin da'10 anni. La loro statura è di 4. a 5. piedi.

Samolcot-ta, pic. Cit. nell'Indostan inglese.

✠ **Samo-ne** morì martire in Edessa, a' tempi di Diocleziano. (15. novembre.)

Samo-ne, Re degli Schiavoni nel VII. secolo.

Samo-nico, Nome di due Romani celebri verso il principio del III secolo. L'un d'essi scrisse un Poema sulla medicina. [Samo.

Samo-pulo, Isoletta presso l'Is. di

Samo-ro, sm. (Dal ted. *Summer* vetturale.) Nave molto lunga e piatta con un sol albero, che d'ordinario serve al trasporto de'legnami sul Reno ec.

Sa-mos, Is. dell'Arcipelago con 15 mila abit. a 25. L. E. da Scio, Patria di Pittagora.

Samosa-ta, ant. cit. della Comagena, ora *Scempsat.*

Samosate-ni, Discepoli e Partigiani di Paolo di Samosata vescovo d'Antiochia nel III. secolo, che negava la divinità di G. C. e sparse false dottrine sulla Trinità - *Sin.* Paoliniani, Paolinianisti, Paolinianisani.

Samosaten-se, *ad. pr. m.* Di Samosata.

Sa-mosch, Fiu. che sorge nella Transilvania, e sbocca nel Teiss.

Sa-most, Cit. nella Polonia Austriaca. [silvania.

Sa-mos-Ui-vard, Cit. nella Tran-

Sa-mot, *n. pr. m.*

Samote-te, Fondator della nazione de' Celti, quegli che condusse nella G. Brettagna, da lui detta *Samotea*, le prime colonie che la popolarono.

Samotra-cia, Nome antico dell'Is. Samandrachi-is. del Mar Egeo presso la Tracia, pria detta *Dardania*.

Samoze-ro, Lago della Russia Europea. [Ghinea.

Sampa-ka, Cit. dell'Affrica nella

Sampa-te, Fiu. dell'Is. di Borneo.

Sampe-ire, Comune negli Stati-Sardi.

Sampie-ro, *ad. e sm. comp.* Sorta di Fico e di Susino. Dicesi e dell'Albero e del Frutto.

Sampie-ro, Vill. nella Corsica.

Sampigny, Bor. nella Lorena con bel Castello, a 2. L. da Commercy.

Sampo-gna, *sf.* Strumento rusticano da fiato, Piffero che i contadini sogliono formare alla primavera di scorza di pioppo o di castagno. Talora impropriam. confondesi colla *Fistola* e colla *Cornamusa*. Dall'ungh. *Sipokauk* dat. plur. di *Sip* sampogna.)

Sampogna-re, *neut. ass.* Suonar la Sampogna. [gna.

Sampognet-ta, *sf. dim.* di Sampo-

Sampsea-ni, Settarii orientali i cui dogmi erano un miscuglio di quelli de'Giudei, de'Pagani e de'Cristiani - *Sin.* Scamseani. (Dall'ebr. *Schemesch* Sole: essi adoravano quest'astro.)

Sampsicera-mo, Nome di due Principi arabi che regnarono in Emesa, il primo a' tempi di Pompeo, el secondo durante l'impero di Claudio.

Sam-ri, *n. pr. m.*

Samsa-i (Mit.), Divinità siamese.

Sam-sche, Prov. della Georgia.

Samscri-to, *sm.* Lo stesso che *Sanscrito.*

Samsi-a(*ie*), *sf.* Chitarra a tre corde usata nel Giappone, di cui valgonsi le donne pubbliche che recansi nelle case per divertir gli astanti colla musica e colla danza.

Samso-e, Is. della Danimarca nel Baltico. Long. 8. 2. Lat. 55. 49.

Samson(S.), Bor. nella Normandia, nella Maina, nell'Angiò e nella Piccardia.

Sam-sun, Cit. nella Natolia a 13. L. N. 1/4 O. da Amasia.

Sam-ter. Cit. degli Stati Prussiani, nella Reggenza di Posen.

Sam-ti, Fiu. dell'Abissinia.

Samue-le, *n. pr. m.* (Dall'ebr. *Sam* stabilire, ed *El* Iddio.) - *Sin.* Samuello.

✠ **Samue-le**, Figlio di Elcana della Tribù di Levi, venne alla luce al 1155. av. l'E. Volgare, e fu destinato da Dio Sommo Sacerdote. Consacrò il re Saulle nel 1095. av. l'E. V., e poscia il re Davide. E' fu uno de' Profeti, e probabilmente è l'autor del *Libro de' Giudici* del *Libro di Ruth* e del *I Libro de' Re.* (20 agosto.)

✠ **Samue-le** morì martire in Cesarea. (16. febbraro.)

✠ **Samue-le** perdè la vita in Centa per l'amor di Cristo. (13. ottobre.)

Sa-mur, Fiu. della Russia.

***San** *prep. separativa* usata da troncamento di *Sanza.* Tesoret. Br. 8. *E l'uom . . .* - *Creato fu son foglia* ecc.

San, *ad. e sm. accor.* di Santo, quan-

do indica alcun Beato riconosciuto dalla Chiesa. Si pone innanzi a' nomi maschili che cominciano per consonante sempre. Dant. Par. 16. 25. *Dileme, dell'orli di san Giovanni.*

San, ad. m. accorc. di Sano, onde il modo *Sen chi l'ode* per Sano ec.

San, Cit. nel Basso Egitto, l'antica *Tanis*, ora detta anche *Samnah* - Fiu. della Stiria.

Sa-na, Cit. del Perù nella prov. del suo nome, a 150. L. N. O. da Lima - Cit. dell'Arabia, capitale del Yemen. Belle Moschee ed eleganti Palazzi. Long. 42. 44. Lat. 51. 21. 6.

Sanagal-lat, e. pr. m.

Sana-bile, ad. com. Atto a sanarsi.

Sanabri-a, Bor. della Spagna a 28 L. O. da Leone.

Sanadon (Natale Stefano), Gesuita francese nato al 1686., pubblicò Poesie latine ed altri Componimenti.

Sanamen-te, avv. Con sanità - Bene, Perfettamente e senza passione. Bocc. nov. 62. 8. *Intendi sanamente, marito mio, che ecc.* - Saggiamente, Con giudizio. [sana.

Sanan-te, part. di Sanare. Che

Sana-re, at. Far sano. Render sanità all'ammalato. Altrimenti *Risanare* - Col nome della malattia in 4.° caso. Tas. ger. 25. *La carilure di salire sana la doglia* ecc. - Coll'accusativo sottinteso. Petr. son. 126. *Non sa rome - Amor sana e come accide* - - *Simil.* Rimettere in regola ciò che è fatto contro di essa - *Sanare un terreno*. Prosciugarlo dall'acque stagnanti - Castrare, ma è voce dal dialetto fiorentino - *N. ass.* Risanare, Guarire, Ricuperar la sanità - In forza di sm. Moral. S. Greg. 2. 25. *Il sanare delle infermità* ec.

† Sana-rica, com. nel circ. di Maglie, distr. di Gallipoli, dioc. d'Otranto: abit. 700.

Sanabsko-i, Fortezza della Russia, nel Gov. di Ufa.

Sanascigot-ta, Cit. nell'Indostan Inglese.

Sana-ti, ant. Pop. delle vicinanze di Roma. [sanare.

Sanati-vo, ad. m. Che ha virtù di

* Sana-to, sm. Meglio *Senato*.

Sana-to, ad. m. da Sanare.

* Sanato-re, ad. e sm. Meglio *Senatore*.

Sanato-re, verb. m. di Sanare. Che sana - Per metafora.

Sanato-rio(ri), ad. m. Appartenente a sanazione, Rimediativo, ed anche Abilitativo, Dispensativo.

* Sanato-rio, ad. m. Meglio *Senatorio*. [sana.

Sanatri-ce, verb. f. di Sanare. Che

Sanatroce-te, Nome comune a varii Re parti ed armeni, della razza degli Arsacidi.

Sanaviva-ria, ad. e sf. Porta dell'Anfiteatro in Roma, per la quale escivano i Gladiatori vittoriosi. (Dal lat. *Sanus* sano, e *Vivus* vivo.)

Sanazio-ne, sf. Guarigione, Guarimento, Sanità.

Sanbeni-to, sm. comp. Nome che davasi alla Veste che indossavano i Condannati nelle solenni processioni degli *Auto-da-fè*. Era una specie di Sacco di tela bianca, che veniva benedetto prima di vestirne la vittima. (*San benito*, cioè *Saco bendito*, voci spagnuole che vagliono *Sacco benedetto*.)

Sancasti-ni (Domigi Andrea) valente Medico modanese, pubblicò gli *Aforismi* e le *Dilucidazioni Fisico-mediche*.

Sancergues, Bor. nel Berry.

Sanckane, pic. cit. a 4 L. S. da Parigi. Cave di marmo giallo venato.

Sanchertille, Bor. nella Belsia.

San-cian, Is. dell'Oceano sulla costa della Prov. di Quan-Tong nella China. Quivi S. Francesco Saverio addormentossi nel 1552.

San-ciò, Nome d'alcuni re di Navarra, di Castiglia e di Leone - *Sin.* Sancio.

✠San-ciò morì martire in Cordova. (5. giugno.)

Sanci-re, at. Voce lat. Stabilire, Determinare, Decretare.

Sanci-to, ad. m. da Sancire.

San-co (Mit.), Dio de Sabini adottato da' Romani sotto il nome di *Dius fidius* - Sango, Santo.

Sancoins, Cit. nel Berry.

Sancolomba-na, ad. e sf. Sorta d'Uva.

Sancoloma-no, ad. e sm. Vitigno che produce l'Uva dello stesso nome.

San Concordio, Luogo presso Pisa

Sanconiato-ne, nato a Berito nella Fenicia a' tempi di Semiramide, o secondo altri, di Gedeone giudice d'Israello, pubblicò la Storia del suo paese, volta in greco da Filone di Biblos, della quale leggiamo alcuni frammenti in Porfirio ed Eusebio.

Sancra-to (Mit.), sm. Primo grado della Gerarchia monastica nel R. di Siam.

San-cta Sanctò-rum, sm. Voce latina. La parte del Tabernacolo presso gli Ebrei, nella quale entrava solo il Sommo Sacerdote una volta l'anno - *Sin.* Sancta Santorum, Santasantorum, Santissanctorum - Sim. Il luogo più santo della Chiesa de' Cristiani.

Sanctifick-tur, sm. indecl. Voce lat. e scherz. che vale Simulator di divozione, Ipocrita.

San-ctiò, voce comp. in ischerzo, per contraffare un Sanese. Bocc. nov. 63. 11. *Quando'l bescio sanctio udì questo, tutto saenne.* [Siena.

San-da una dell'Isole Ebridi - *Sin.*

Sanda-a, Fiu. dell'Islanda.

Sandala-rio, sm. Voce lat. Quartiere e strada dell'antica Roma, ove dimoravano i lavoratori di Sandali.

Sandalige-ruli (Arche.) ad. e sm. pl. (Dal lat. *Sandalia* sandali, e *Gero* io porto. Schiavi che portavano e custodivano i Sandali de' loro padroni.

Sandali-na (Chim.), sf. Materia colorante del Sandalo rosso.

San-dalo (Bot.), sm. Nome dato da Farmacisti a tre specie di Legno che ci vengono dall'Indie, e distinguonsi dal colore in *Rosso*, *Bianco*, e *Citrino*. Riescono alessifarmachi e cordiali; i due ultimi sono alquanto tonici, e il primo è astringente. (Dall'ar. *Sandel.*) - Sorta di Calzare o pianella molto ricca, fatta di seta, di tessuti d'oro o d'altre stoffe preziose, in uso presso le donne greche e romane. Consisteva in una suola la cui estremità posteriore era incavata per ricavere il tallone, rimanendo scoperta la parte superiore del piede. Ora sen valgono i Vescovi ed altri Prelati quando indossano gli abiti pontificali - Calzare consistente in puro Suolo di cuojo allacciato al piede con istrisce di pelle, usato per lo più da' Frati Mendicanti - Nome dato alle Conchiglie del genere *Crepidula*, per la forma della loro Valva - Specie di Barca da trasporto usata ne' bassi fondi, perchè pesa poco - Specie di bastimento del Levante che serve d'alleggeritore de' grossi Navigli - *Is. del Sandalo*: Is. del G. Oceano Equinoziale.

✠San-dalo perde la vita in Cordova per la Fede. (3 settemb.)

Sandamia-no di Cu-neo, Com. degli Stati Sardi.

San-dan, sm. Paese della China bagnato dall'Amur.

Sandane-si, Abitanti del Sandan.

San-danhorst, Borgo a 4. L. da Münster.

Sanda-no, Fiu. della Tracia.

San-dant, Cit. nell'Impero Birmanno, a 17. L. O. dalle ruine di Ava. Dicesi anche *Cit. degli Elefanti*, poichè vi si addestrano gli Elefanti reali.

Sanda-pila (Arche.), sf. Voce lat. Specie di Cataletto, con cui da quattro Uomini erano portati alla sepoltura i cadaveri de' Plebei.

Sandapila-ria(ie), ad. f. Voce lat. Epiteto delle Porte de' Circhi dagli schiebi, per le quali estraevansi i cadaveri di coloro che v' erano periti - Sin. Libitinenae. [Annam.

Sandapu-ra, Cit. nell'Impero di

Sanda-raca(che), sf. Resina che fluisce dalla *Thuya articulata*, sulle coste settentr. dell'Affrica. Trovasi in lagrime rotonde od allungate, biancastre, d' un giallo citrino pallido, che ardono con fiamma chiara, esalando odor balsamico ed aggradevole. Le Arti sen valgono per molte bell e vernici. Voce greca. Resina del Ginepro - Sostanza che tiene il mezzo tra il Mele e la Cera, e forma il nutrimento dell'api allorchè lavorano - Composizione minerale, da' Moderni detta *Solfaro rosso d'arsenico*.

Sandare-sco (schi), sm. Specie di Gomma dell'India e dell'Arabia Merid., di color di fuoco, con piccole gocce d'oro.

Sandare-so (Min.), sm. Lo stesso che *Sandaresco*. [slatica.

Sandar-li, Cit. nella Turchia A-

Sanda-rel, sost. com. Nome arabo d'una Gomma indiana.

Sanda-u, Cit. nel Duc. di Magdeburg.

Sanda-uce, n. pr. femminile.

Sand-bac, Cit. d'Inghilterra.

San-do, n. pr. maschile.

San-decs, Cit. a 13. L. S. E. da Cracovia. [Cassel.

Sanderska-usen, Villagg. presso

Sandersle-ben, pic. cit. a 4. L. S. E. da Mansfeld.

San-dham, Porto nell'Uplandia, difeso da una Torre detta *Gronskier*.

San-di (Mit. Affr.), Specie di Confraternita in uso presso i Negri della costa di Malaguetta, composta per lo più di Donne.

San-dice, sost. com. Sostanza d'un rosso fiammeggiante di cui valeansi gli antichi Pittori: secondo altri era d'un color verde tendente all'azzurrognolo. Si vuol che risponda allo *Zarnich* degli Arabi. (Dal gr. *Sandyx* minio.) [leans.

Sandillon, Bor. a 3. L. S. E. da Or-

Sandivanè (Mit. Ind.), *sm.* Cerimonia che sole i Bramini fan tutti i giorni per gli Dei in generale, ed il mattino per Brama in particolare: e una specie di purificazione.

San-do, Is. del Giappone sulle costa N. dell'Is. di Nifon, con Cit. del suo nome.

Sandò-co (Mit.), Figlio d'Asilnoo, marito di Faruace e padre di Cluiro.

Sandò-è, Nome d'alcune Isole della Norvegia.

Sandò-lè, Cit. nell'Indostan Inglese.

San-domir, Cit. forte e 30. L. N. E. da Cracovia. Da il suo nome ed un Governo nella Polonia.

Sandò-nev, Is. della Russia nel Golfo di Botnia.

Sandoux (S.), Bor. e 4. L. da Clermont.

San-dra, *n. pr. f. accorc.* di Alessandra.

Sandrac-ca (Bot. e Ar. Mes.), *sf. accorc.* di Sandaraca. Oggi è più in uso *Sondracca*.

Sandran, Vill. nella Bresse.

Sandrant (Gioacchino) scrisse le *Vite de' più celebri Artisti*; *Academia nobilissimae Artis pictoriae*, ed altre Opere. Ammiransi del suo pennello i dodici Mesi dell'anno.

Sandricourt Bor. nel Vessinese.

Sandri-na, *n. pr. f. dim.* di Sandra, *accorc.* di Alessandra.

Sandri-no, *n. pr. m. dim.* di Sandro, *accor.* di Alessandro.

San-dro, *n. pr. m.* Lo stesso che *Alessandro*.

Sandrocòt-to, Indiano prigioniero d'Alessandro, che alla sua morte s'impadronì d'una parte de' dominii assegnati a Seleuco.

Sandscid, Cit. nel Turchestan Chinese.

Sandusky, Fiu., Cit. e Contea degli Stati Uniti.

Sanovic-ce (Geog.), lo stesso che *Sandwich*.

Sandwich, Cit. a 17 L. S. E da Londra - Cit. a 71. L. N. da Edimburgo - Cit. nel Massachussetts.

Sand-wich, Gruppo d'Is. nel G. Oceano scoperto da Cook, il quale fu ucciso in una di esse detta *Owhihee*. Alimentano 200 mille abit. - Gruppo d'Isole presso la Nuova Georgia.

Sandy, Is. del Mar dell'Antille - Una dell'Ebridi - Fiu. e Lago degli Stati-Uniti - Cit. nell'Indostan.

Sandy-Hò ok, Punta del New-Jersey. Long. O. 79. 35. Lat. 40. 25.

Sane o **Saane**, Fiu. nel Cant. di Berna.

°**Sane-a**, *sf* Costa o Spiaggia. (Dall'ebr. *Senajn*.)

Sa-nèdrim, *sm.* Nome che gli ant. Giudei davano a' loro Tribunali di prima classe. Meglio *Sinedrio*.

Sa-nen o **Gessena-i**, Balioggio nel Cantone di Berna.

Sane-o (Mit.), Nome d'Ercole presso i Sabini. (Dall'ar. *Seanaa* valoroso.) - *Sin.* Sanco.

Sane-se, *ad. pr. com.* Di Siena - *Sin.* Senese.

Sanesi-smò, *sm.* Maniera sanese, e proprietà. La graziosa e forbita maniera del parlar sanese.

Sanfeli-ce (Giov. Francesco), famoso Giureconsulto nato in Napoli, al 1640. fu creato Reggente della Cancelleria, e pubblicò *Praxis Judiciaria*, e *Decisiones supremorum Tribunalium R. Neapolitani*.

Sanfeli-ce (Antonio), nel secolo XVI., scrisse alcune Poesie ed un Opuscolo intitolato *La Campania*. Vide la luce in Napoli.

✠**Sanfe-ne** addormentossi in Costantinopoli. (27. giugno.)

San-ford, pic. cit. negli Stati-Uniti d'America, e 6. L. N. E. da Portsmouth.

San-front, Com. negli Stati-Sardi.

San-ga, Fiu. dell'Indostan Inglese - Cit. nel Giappone.

San-ga, *sf.* Pellegrinaggio che i Giapponesi della setta de' Siudes intraprendono una volta all'anno all'Isole d'Isie.

San-gaa-e, Cit. nel Giappone sulla punta N. dell'Is. di Nifon. Da il suo nome ad uno Stretto.

Sangaidi-ni o **Sangaein-ni**, Pirati che infestano le coste di Mekran nella Persia, sull'Oceano indiano.

Sangal-la, *ad.* e *sf.* Specie di Tela che ci venne la prima volta dal paese di S. Gallo.

Sangalla-nò, Is. del G. Oceano Equinoziale, sulla costa del Perù.

Sangall-ò (Antonio), valente Architetto fiorentino, morì in Roma al 1516.

Sanga-ma, Fiu. della Guinea Superiore - *Sin.* Sengoma.

Sanga-mi, Prov. del Giappone.

Sangamo-nè, Fiu. e Contea degli Stati-Uniti.

Sangam-nò, Cit. nell'Indostan.

Sanga-ò, Stato nell'Is. di Borneo.

Sanga-patam, Cit. nell'Indostan Inglese.

San-gar, Stretto del Giappone.

San-gara, Paese della Senegambia.

San-gari, Cit. nell'Abissinia.

Sanga-riòe (Mit.), Ninfa amata da Atide, e secondo altri madre di Atide.

Sanga-riò (Mit.), Soprann. di Ganimede, perchè nato in Frigia ove scorre il Fiume Sangaro.

Sanga-rio, Fiu. dell'Asia Minore.

Sanga-rò, ant. nome d'un Fiume nella Frigia.

San-Gava-rez, due Isolette della Sardegna, rimpetto alla Corsica.

Sangerfel-da, Cit. degli Stati-Uniti, nella Nuova Yorck.

Sangerha-usen, Cit. con Castello, a 3. L. S. da Mansfeld.

Sangerma-na, *ad.* o *sf.* Nome volgare d'una specie di Pera assai pregiata.

†**Sangerma-nò**, lo stesso che *Germano (S.)*.

San-ghi, Paese della Nigrizia.

Sangiacca-tò, *sm.* Ufficio, Podestà e Giurisdizione del Sangiacco.

Sangiac-cò (*chi*), *ad.* e *sm.* Titolo d'una delle primarie dignità dell'Impero Ottomano, che davasi a' Governatori supremi nelle principali provincie, e poscia divenne inferiore a quello di *Bassà*. Ora è dignità che distinguesi da uno Stendardo di cui possono far uso coloro che ne vanno insigniti, per differenziarli dalle *Code di cavallo*, insegna principale de' Bassà e Visiri. Voce turca che nel suo primitivo signif. vale *Stendardo* - La Provincia stessa governata dal Sangiacco, più comunemente *Sangiaccato*.

Sangimigna-nò *ad.* e *sm.* Vino di Toscana, così detto dal luogo dove nascono le viti che ne producono l'Uva, ed anche il Vitigno che la produce.

Sangioghe-tò, *ad.* e *sm.* Sorta d'Uve, ed anche il Vitigno che la produce.

Sangiovan-ni, *ad.* e *sm.* Nome volgare d'una specie di Ciriegie e di Fico primaticcio.

†**Sangiovan-ni**, lo stesso che *Giovanni (S.)*

Sangiovanni-ta, *ad.* e *sm.* Nome che dassi a Colui che è della Setta e dell'Ordine equestre di S. Giovanni. Altrimenti *Ospitalario*.

Sangiove-tò (Agr.), *ad.* e *sm.* Lo stesso che *Sangioghetò*.

San-go, Fiu. dell'Is. di Madagascar.

Sango-on, Cit. nell'Indostan.

San-gòm, Cit. nell'Indostan.

Sangò-ra, Cit. nella Penisola di Malacca.

Sangel, Cit. nel Tibet.

Sangri-a, *sf* Voce spagnuola. Cavata o Emissione di sangue. Meglio *Salasso*.

Sanuro, Fiu. del R. di Napoli, negli Abruzzi.

Sanguac-ciò (*ci*), *sm. pegg.* di Sangue. Sangue di cattiva qualità.

Sanguar-ra, Cit. nell'Indostan.

San-guè, *sm.* dagli Antichi usato anche come *sf* Liquido contenuto nell'Arterie e nelle Vene: è vermiglio nelle prime, e rosso carico nelle seconde. Penetra nella sua circolazione per tutti gli organi, e da vita e sostanza a tutti i tessuti organici ec. (Dall'ebr. *Scinni* purpureo.) - *Sangue venoso* e *nero*: Quello che scorre per le Vene ec. - *Sangue arterioso*: Quello che scorre per l'arterie ec. - L'Emissione o Cavata del sangue. Red. lett. 2. 90. *Stimo necessario il continuare dopo il sangue i solutivi* - *Piscimento di sangue*: Evacuazion sanguinolenta per via dell'orina - *Uom di sangue*: Sanguinolento, e per estens. Dedicato a guerre, Implicato in guerra - *Sangue grosso*: Sangue tenace, e fu detto anche per *Sangue abbondevole*, copioso - Usato per *Ferite* - *Sin.* *Sangue dell'Uve*, *della Vite*: Il Vino - *Fig.* La vivezza colorita dell'eloquenza o del dire - *Met.* Stirpe, Progenie - *Piccol sangue*: Stirpe vile - *Signoria di sangue*: Signoria assoluta a d. Stirpe reale - Tempra, Indole, parlando di *Simpatia* o *Antipatia*. L'avere. Segner. Prol. 13. 6. *Succhiare il sangue de' poveri ecc.* - Andare a sangue ad alcun luogo: Esservi fatta grande uccisione - Andare a sangue: Piacere - Avere a sangue: Avere a cuore o in considerazione, Gradire - Cavar sangue: Aprir la vena per trarne il sangue - Far sangue. Gittar sangue, ed anche Uccidere; Aver giurisdizione di punire i rei di pena capitale - Frigar sangue: Versar sangue non a gocciole, ma distesamente e sottilmente - Morire in sangue: Essere ammazzato - *Fig.* Perdere il sangue, Restare senza sangue: Perdere il sentimento, Abbattersi, Accuorarsi - *Non rimaner sangue addosso*, dicesi di Chi ha paura assai profonda - Stagnare il sangue: Frenarne l'uscita - Versar sangue: Gettar sangue; Uccidere - *Sangui* diciamo per *Mestrui* - Nella S. Scrittura *Sangue* spesso signif. *Omicidio*. Portar sopra qualcuno il sangue d'un altro: Caricarlo o renderlo debitore d'un omicidio. Il sangue sarà sopra di essi: Nessuno risponderà della lor morte. *Sangue* prendesi anche per Parentela o Alleanza. *La Carne e il Sangue* signi-

ficano le Inclinazioni naturali e le Passioni dell' umanità. *Fabbricare una città nel sangue*: Fabbricarla opprimendo gl' infelici - *Sangue* o *Giorno di sangue*: Così chiamavansi le Feste di Cibele e di Bellona, nelle quali i loro Sacerdoti furiosi coprivansi di sangue incidendosi tutto il corpo - *Sangue di Drago*, *Sangue di dragone*: Così diconsi tutte le Resine di color rosso, qualunque sia il vegetabile che le somministra, e più comunemente si ottiene da alcune Piante indiane, che hanno ancor esse il nome di *Sangue di Drago* -- *Sangue d'Ercole*: Lo Zafferano.

San-guhar o San-quhar, Cit. a 17. L. S O. da Edimburgo.

San-gol, Fiu. della Rep. di Buenos Ayres.

Sanguena-res, Isoletta presso il Capo di Cagliari.

Sangue-sa, Cit. nella Navarra con 4. mila abitanti.

Sangui-feró, ad. m. *Agg.* dato a' Vasi per cui scorre e propagasi il sangue. Più comunem. *Sanguigno*.

Sanguifican-te, *part.* di Sanguificare. Che sanguifica, Che forma il sangue. [sangue.

Sanguifica-re, *neut.ass* Generar

Sanguificazio-ne, *sf.* Il convertirsi che fa il Chilo in Sangue, Il sanguificare.

Sangui-gna, *sf.* Qualità di Ferro ossidato rosso, che ha proprietà d'arrestare il sangue, ridotta in polvere. Altrimenti *Ematite*, *Pietra da brunire*, *Rubrica*. Si dà pure questo nome al *Diaspro elitropio*.

Sangui-gno, *ad. m.* Di sangue, Relativo al sangue, Che contiene sangue. Onde *Vaso sanguigno*, *Malattia sanguigna* ec. - Che abbonda di sangue. Diciam *Temperamento sanguigno* ec. - Asperso di sangue Sanguinoso - Cupido di sangue, Sanguinolente - Del color del sangue - (Poet.) *Canto sanguigno*: Canto che espone fatti sanguinosi - (Poet.) *Tingere di sanguigno il mondo*, dicesi di Chi tenor di ferita - *Diaspro sanguigno*: Diaspro verde macchiato di gocce rosse sanguigne. Altrim. *Elitropia*.

Sanguin (Antonio). G. Elemosiniere del re di Francia, Vescovo d'Orleans ed Arcivescovo di Tolosa, ebbe la Porpora regnando Francesco I., che affidogli il governo di Parigi.

San-guin, Cit. nella Guinea Superiore.

Sanguinac-ciò (ci), *sm.* Vivanda fatta di sangue d'Animale, e più comunem. di Majale.

Sanguinan-te, *part.* di Sanguinare. Che sanguina.

Sanguina-re, *at.* Imbrattar di sangue, Insanguinare - *N. ass.* Versare sangue, Far sangue, Gettar sangue.

Sanguina-ria (*ie*), *sf.* Specie di Pianta erbacea del genere *Geranio*, con Foglie circolari, pelose, e Fiori grandi d'un rosso violetto. Comunemente si confonde colla *Sanguinella*: le Spighe d'ambedue introdotte nelle Narici promuovono l'emorragia - Specie di Pianta erbacea del genere *Poligono*, con Fiori bianchi ascellari - Specie di Panico, con Fiori in spighe digitale.

Sanguina-rié, Gruppo d'Isolette presso la Corsica.

Sanguina-rio (*ii*), *ad. m.* Dedito a' delitti atroci, Cupido di sangue. Altrim. *Sanguinolente*, *Micidiale* ec. - In forza di *sm.* -- *Sanguinarii*: Eretici che formarono una setta d' Anabattisti. Essi procuravano di spargere il sangue di quelli che mostravansi avversi alle loro dottrine.

* Sanguina-to, *ad. m.* da Sanguinare. Meglio *Insanguinato*.

*San-guine, *sm.* Meglio *Sangue*.

San-guine, *sm.* Arboscello i cui Rami vestonsi di rosso nella parte battuta dal Sole. Le sue Bacche tingono di color porporino.

Sanguinel-la, *sf.* Pianta a Steli pelosi, e Fiori alquanto rossi. Comunem. si confonde colla Sanguinaria.

Sanguinel-lo (Bot.), *sm.* Lo stesso che *Sanguine*.

*Sanguinen-te, *ad. com.* Imbrattato di sangue, Sanguinoso - Micidiale - Cupido di sangue, Sanguinolente, Sanguinario - Per *metafora*.

Sangui-neo (*ei*), *ad. m.* Voce lat. Di sangue. Più comunem. *Sanguigno* - Sanguinoso - Cupido di sangue, Sanguinolente - Detto di Temperamento, Complessione ec. - In forza di *sm. pl.* *Sanguinei*: Coloro che son di temperamento sanguigno Consanguineo, Maestruz. t. 81. *Non sono impediti i sanguinei ... della donna di torre ec.*

Sanguinet-to (Bot.), *sm.* Lo stesso che *Ligustro*.

Sanguinità, *sf.* Parentela, Consanguinità - *Sin* Sanguinitude, Sanguinitate - Collettivamente vale Tutti i parenti - Sangue o Complessione Cron Morel 251. *Non fu... di gentile sanguinità*

San-guino, *ad. m.* Specie di Topo silvestre d'America.

Sanguinolen-te, *ad. com.* Vago di far sangue. Sanguinario, Crudele - Imbrattato o Grondante di sangue. Altrim. *Sanguinoso*.

Sanguinolentemen-te, *avv.* Con ispargimento di sangue.

Sanguinolentis-simo, *ad. m. sup* di Sanguinolente e Sanguinolento.

Sanguinolen-to, *ad. m.* Lo stesso che *Sanguinolente* - *Fig.* Detto d'Usura - Imbrattato di sangue - (Med.) Misto a qualche piccola quantità di sangue, Che si rassomiglia al sangue pel colore o Che ne contiene. Diciam *Sputo sanguinolento* ec.

Sanguinolen-za, *sf. astr.* di Sanguinolente. Brama di spargere l' altrui sangue.

Sanguinosamen-te, *avv.* Con ispargimento di sangue, *nel propr.* e *nel figur.* Altrimenti *Sanguinolentemente*.

Sanguinosis-simo, *ad. m. sup.* di Sanguinoso.

Sanguino-so, *ad. m.* Imbrattato di sangue - *Battaglia* ecc. *sanguinosa*: Battaglia in cui si è sparso o che ha costato molto sangue - Sanguinario - *Sin.* Vermiglio, Del color del sangue

San-guir, Is. a 40. L. N. dall'Isola Celebe.

Sanguisor-ba, *sf.* Nome botanico della Pimpinella comune.

Sanguisu-ga (*ghe*), *sf.* Verme che s' adopra a suggere il sangue - *Sin.* Mignatta, Sansuga - In forza d'*adjet.* *femminile*.

Sangui-voro, *ad. m.* Che divora sangue. [mano.

Sangula-ra, Fiu. nello Stato Ro-

Sa-ni (Mit.), Nome che gl'Indiani danno a Saturno, come il più malefico di tutti i Pianeti.

Sanias-si (Mit.), Religiosi Indiani molto venerati. Fan voti di castità, povertà e sobrietà.

*Sanicamen-to, *sm.* Il sanicare.

Sanica-re, *at.* Render la sanità, Ridurre a sanità, Risanare - *Sanicare un campo* ec.: Migliorarlo agevolando lo scolo dell' acque, Renderlo salubre. Meglio *Sanificare*, *Risanicare un campo* - Per *met.* - * *N. ass.* Ricuperar la sanità - *N passivo*.

*Sanica-to, *ad. m.* da Sanicare. Libero dal male, Che ha ricoverata la sanità - Per *metafora*.

Sani-cula (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Sanicula*.

Sa-nide (St. Gr.), *sf* (Dal gr. *Sanis*, *sanidos* tavola) Esposizion d'un Delinquente attaccato ad un palo.

Sa-nie (Med.), *sf.* Voce lat. Pus di cattiva natura, che manda odor fetido, e che è più o meno alterato, e cagion della sua iescolenza col Sangue. Altrim. *Marcia*.

*Sanifica-re, *at. comp.* Render sano, Sanicare - Render salubre un paese, purgandolo da tutto ciò che ne rende l' aria mal sana, ed in questo senso è per lo più usato dagli Antichi.

Sanifica-to, *ad m.* da Sanificare.

Sanin-do e Sanjo-do, due grandi Contrade del Giappone, una al N. e l'altra al S.

Sanio-de, *ad. com.* (Dal gr. *Sanis* tavole, ed *Idos* forma.) Dicesi di Persona, il cui petto è angusto come una tavola.

*Sanio-so, *ad. m.* Pien di Sanie. Altrimenti *Marcioso*, *Purulento*, *Corrotto* ec.

Sanis-simo, *ad. m. sup.* di Sano.

Sanità, *sf.* Stato in cui s'eseguono regolarmente tutte le funzioni necessarie alla vita, ovvero Perfezione delle funzioni da cui risulta la vita. Stato opposto a *Malattia* -- *Sin* Sanitade, Sanitate, Valetudine, Salute - *Sanità dell'aria, dell'acqua* ec.: Salubrità dell'aria, dell' acqua ec. - *In sanità*: Nel tempo della sanità - *Bere in sanità di alcuno*: Fargli brindisi - *Magistrato di sanità*: Magistrato stabilito ne' porti d'alcuni stati d'Europa, per provvedere al mantenimento della pubblica salute, ed a schivar la peste ec.

Sanita-rio (*ii*), *ad. m.* Di sanità, Relativo alla sanità.

Sanmar-co (Geog.), lo stesso che *S. Marco*.

San-na, *sf.* (Dall'arab. *Sin* dente.) Dente grande, e più propriam. Quel dente curvo che in parte esce fuori delle labbra d'alcuni Animali, come dal Porco, dall' Elefante ec. - *Sin.* Zanna - Per *simil.* detto de' Mostri, Diavoli, ed anche d'Uomini. Franc. Sacch. nov. 220. *Pareva un diavolo, ...con le sanne grandissime* -- *Sin.* Zanna.

† Sannaza-ro, lo stesso che *Nazario (S.)*

Sannazza-ro (Giacomo), nato in Napoli el 1458., pubblicò molte Poesie latine, fra le quali risplende il Poema intitolato *De Partu Virginis*, che gli fa ben alto onore. Scrisse anche molte Poesie volgari, e l' *Arcadia*, componimento in prosa ed in versi di cui va superba l' Italia per l'eleganza e purezza dello stile, e pe'

vaghi pensieri ed originali. Morì a' 72 anni. E' godè intera la grazia del re Ferdinando e de' suoi figli Alfonso e Federico Ammiravasi per espressioni facete e brillanti e per candide maniere, ed era altresì ricercato nel vestire, fin negli ultimi anni di sua vita. Le sue Opere che leggonsi con ammirazione e piacere, han veduto più volte la luce.

SANNASSA-RÒ DE' BURGÒN-DI, Comune negli Stati Sardi.

†SANNICAN-DRO, lo stesso che *Nicandro* (*S.*)

SANNI-CÒLA, *sf.* Genere di Piante della *Pentandria diginia*, famiglia dell'*Ombrellifere*, con Ombrellette raccolte a capolino - *Sannicola d'Europa* Specie di detto genere che ha sapore amaro, austero ed alquanto acre. Forma uno de' principali ingredienti del Vulnerario svizzero. Volgarm. *Erba fragolina* - Altra specie di questo genere è la *Sannicola saxifraga cotyledon* di Linneo, Pianta con Foglie linguiformi contornate da Denti cartilaginosi, e Fiori bianchi disposti a pannocchia.

SAN-NIÒ, ant. Contrada d'Italia quasi interamente occupata dagli Appennini, tra la Campania, la Lucania, l'Apulia, i Peligni, i Marsi ec. Ora forma la Prov. di Molise e parte dell'Abruzzo Citer nel R. di Napoli.

SANNIO-NÈ, *n pr.m.*

SANNIATO-NÈ, *n.pr.m.*

SANNI-TE, *ad.pr com.* Del Sannio.

SANNI-TI, ant. Popoli d'Italia discendenti de' Sabini, che abitavano nel Sannio - *Sanniti* dicevansi certi Gladiatori vestiti alla foggia di que' popoli, che ne' banchetti eseguivano simulati combattimenti.

SANNU-TÒ, *ad. m.* Che ha sanne - *Sin.* Zannuto - Per *sim.* dicesi di Chi ha grossi denti - Fatto a guisa di Sanna.

SA-NÒ, *ad. m.* Che ha sanità Senza malattia. (Dal celt gal. *Sain.*) - *fu forza di sm.* dicesi di Persona - Sanativo - Salutifero, Che conferisce alla sanità - Detto di Aere, di Luogo ec. Tes. Br. 3.5 *Il sano è nello aere* - *Met.* Intero, Senza magagna, Senza difetto, Senza rottura o apertura. Esp Vang. *Io non addimando pane sano, ... ma le brice del pane.* Dicesi anche di Numero. *Numero sano*: Contrario a Rotto - Retto, Giusto - Giovevole, Utile - *SANO DI MENTE* o *DELLA MENTE*: Savio, Saggio, Giudizioso - *SANO E SALVO*: Libero o Esente da ogni danno o pericolo - *Fig.* *ANDAR SANO*: Procedere con cautela - *Va sana*, talora è modo di licenziare altrui - *Sii sano* dicesi pure per congedare altrui - *FAR SANO*: Rimettere in sanità o Mantener sano - *FAR SANO*, *FARSI SANO*; Divenir sano - *MANDAR SANO ALTRUI*: Licenziarlo, Abbandonarlo, Non istimarlo, Mandarla con Dio, Mandarlo a spasso - *STA SANO*: Modo di salutare altrui, licenziandosi o licenziandolo.

SANOFIL-NÒ (*Agr.*), *sm. comp.* Lo stesso che *Lupinella*.

SA-NÒK, pic. cit. a 36. L. S. E. da Cracovia.

SANÒ-KI, Prov. del Giappone.

SANON, Fiu dalla Francia.

SANÒ-NÈ, Isoletta al N E dell'Is. di Poass. [Giappon.

SANÒ-NÈ, Prov. che fa parte del

SANPIE-TRÒ, famoso Capitano corso al servigio della Francia, batte più volte i Genovesi; sua moglie fa strangolata da lui sol perchè consigliollo ad acquistarsi la grazia di questi, suoi implacabili nemici. Nel 1566. pugnando contro costoro perì d'un colpo d'archibugio, tiratogli da un suo uffiziale detto *Vitello*.

SANQUA-LINE, *sf.* (Dal celt. bret. *Sanka* picchiare, forare ec.) Specie d'Aquila ossifraga menzionata da Plinio. È una specie di Falcone, che col crescere degli anni si tinge di color grigio: la Coda è tutta bianca, e giallo il Becco. Cibasi di pesci.

SANRIÈ ossia O-ASI D' AMMO-NÈ, Bor. deserto della Libia a 18. giornate all'O. del Cairo, famosa per l'antico Tempio di Giove Ammone.

SAN-SA, *sf.* Ulive infrante, trattone l'olio. Ricet. Fior. 79. *Col sotterrarle (le medicine) . . . o nella vinaccia, o nella sansa d'ulive riscaldata* - Così chiamansi anche da' Castagnai i Frantumi delle scorze delle Castagne ripulite.

SANSA-I, *n pr m.*

SANSAL-VÒ (*Geog.*), lo stesso che *S. Salon*.

SAN-SAN, Cit. nella Nigrizia.

SANSAN-DINO, Cit dell'Affrica con 12. mila abitanti, nel Regno di Bambara.

SANSA-PÒGAN (*Mit. Ind.*), *sm.* Festa annua che si celebra nel R. d'Astracan. Il carro dell'Idolo passa sul corpo de' Divoti che si lasciano schiacciar dalle ruote ec.

SAN-SARI, *n.pr.m.*

SANSA-RIA, *sf.* Distr. del Guatimala. [*zay.*

SANSAV (*Geog.*), lo stesso che *San*-

SANSCRI-TÒ, *sf.* Lingua sacra de' Bramini, nella quale son composti i Libri della religione e delle legge degl'Indiani, e le principali Opere della loro letteratura. Questa lingua ha 50 caratteri, 17. declinazioni ecc. Gli Europei non la conobbero prima del secolo XVIII. (Dall' ind. *Samskrit* perfetto.)

SANSE-GÒ, Isoletta dell'Adriatico, dipendente dall'Illiria.

*SANSE-NA (*Ar. Mes.*), *sf.* Lo stesso che *Sansa*.

SANSEVERI-NA, *sf* Genere di Piante dell'*Esandria monoginia*, famiglia delle *Asfodelee*, che han Corolla nuda tubolosa, col lembo tagliato in sei Lacinie rivolte in fuori. Il botanico napolitano Vincenzo Petagna intitololla a' Sanseverineschi Principi di Bisignano.

SANSEVERI-NÒ, Castello in Basilicata che credesi aver dato il nome ad una delle più illustri famiglie del R. di Napoli e d'Italia - *Stato di S. Severino*: Riunione di 43. Casali nel Principato Ulteriore.

SANSICHA-NÒ, *n. pr m.*

* SANSÒ-GNA (*Geog.*), meglio *Sassonia*.

SANSON (Nicola), Ingegnere e Geografo di Luigi XIV. re di Francia, morì in Parigi nel 1667. a'67. anni. Scrisse varie Opere geografiche, e disegnò non poche Carte.

SANSÒ-NE, Figlio di Manuel della Tribù di Dan, vide la luce nel 1155. av. G. C. Ancor giovanetto fece in pezzi furioso Leone, abbenchè senz'armi. E' godea di forza prodigiosa e nolla facea resistenza al vigor delle sue braccia. Caduto in mano de' Filistei, lasciossi placidamente legare, e poscia tutto ad un tratto spezzò le corde, e presa una mascella d'asino scagliossi sopra di essi e ne fe cruda strage: secondo le Sacre Carte meglio che mille nemici perderono la vita, e gli altri si diedero atterriti alla fuga. S'accese fullemente di Dalila, donna filistea, e costei venuta a giorno che il suo amante riceva la forza dalle sue chiome, sedotta dall'oro de' nemici di Sansone, mentre questi dormiva gli recise con tutt'accortezza i capelli. I Filistei gli fecero barbaro trattamento, e giunsero a cavargli gli occhi, destinandolo a girare una ruota di mulino. Tripudiando un giorno i suoi nemici nel Tempio, fu menato fra essi Sansone per servir loro di trastullo; ma questi riavute le forze, perchè le sue chiome eransi già allungate, mosso dallo Spirito di Dio, afferrò vigoroso due colonne del Tempio, le scosse con tremenda energia e gittolle a terra. Il Tempio che poggiava su di esse, rovinò intero e Sansone perì glorioso in mezzo a' suoi nemici, che perderon tutti la vita.

✠SANSÒ-NE, Vescovo nella Brettagna. (28 luglio)

SANSÒVI-NÒ (Francesco), valente Scultore ed abile Architetto, nacque in Firenze al 1476.

SANSOVI-NÒ (Francesco), Figlio del precedente, pubblicò la *Cronologia del Mondo*, l'*Ortografia italiana*, i *Concetti politici* ed altre Opere. Nacque in Roma al 1521.

SANSUCI-NÒ (*Farm.*), *ad. m.* Di Sansuco, Tratto dal Sansuco.

SANSU-CÒ (*Bot.*), *sm.* Lo stesso che *Persa*, *Majorana*, *Amaraco*. (Dall'ar. *Samsach* majorana.)

SANSU-GA (*Zool.*), *sf. accorc.* di Sanguisuga.

SAN-TA, *n.pr.f.* - *Sin.* Santina.

SAN-TA, Lago del Brasile - Fiu. e Cit. del Perù.

SAN-TA O PARIL-LA (La), Cit. del Perù, capitale della Prov. del suo nome, sorge ad 85. L. N. O. da Lima. Miniere di Calamita sul Fiu. dello stesso nome.

*SANTÀ, *sf accorc.* di Sanità. Meglio *Sanità* - *Sin.* Santade, Santate - *A SANTÀ*: In o Con sanità Quando altri è sano - *Far santà* dicesi de' Bambini quando per far motto toccano la mano altrui, e *per simil.* dicesi anche di piccoli Cagnolini e d'altri Animali da mestieri - *FARE SCIOCCHE A SANTÀ*: Fare o Dir pazzie, senza avere offeso il cervello.

SANTABAR-BARA, *sf. comp.* Camera della parte posteriore della Nave, destinata a' Cannonieri, che adorano come protettrice la Santa di questo nome. Serve al deposito della polvere ec. - *Sin.* Santa Barbara, Santa Barbera, Guardia.

SANTABAREN-NA (Teodoro) nell'876. fu creato Arcivescovo di Patrasso da Fozio. L'imp. Basilio il riguardava come un santo, ed egli fe comparirgli dinanzi l'estinto suo figlio Costantino che amava teneramente: l'illusione ottica fu eseguita con molto ingegno. Leone figlio di Basilio, giunto sul Trono, il fe battere con verghe e cavargli gli occhi, e relegollo nella Natolia,

ma poscia ebbe grazie, ed anche una pensione.

San-ta-Fè, pic. cit. nel R. di Granata - Capitale del Nuovo-Messico - Cit. nel Paraguay.

San-ta-Fè-de Bogò-ta, Cit. nel N. R. di Granata, capitale del Gov. del suo nome, a 160 L. S. E. da Cartagena. Accoglie 20 mila abitanti.

Santa-giò(gi), *ad. m. Agg.* di Persona agiata e tarda nell'operare. Voce bassa. (Da *Santa*, e da *Agio*.)

Santali-na(Chim.), *sf.* Lo stesso che *Sandalina*.

Santamari-a, *ad.* e *sm.* Specie di Menta amara ed odorosa - *Sin.* Balsamite, Erba amara, Erba costa, o costina, Menta greca del Mattiolo - *Uccello santamaria* Uccelletto a Penne verdi, che sta per lo più nell'acqua.

Santambar-cò(chi)(Ar. Mes.), *sm.* Lo stesso che *Saltambarco*.

Santamen-te, *avv.* Con santità, A guisa di Santo.

Santan-der (Geog.), V. Ander.

Santanil-la, Is. del Mar dell'Antille.

Santarel-lò, *ad.* e *sm. dim.* di Santo, *in signif.* di Persona pia, molto religiosa e devota - Detto nel fem. *Santerella*.

San-tarem, bella Cit. con 10. mila abitanti, a 16. L. N. E. da Lisbona.

Santasantò-rum(Eccl.), *sm. comp.* Voce lat. che scrivesi anche *Santa santorum*. Lo stesso che *Sancta Sanctorum*.

San-ta Sòfi-a (Marsiglio da), celebre Medico del sec. XIV, scrisse il *Trattato delle febbri* ed altre Opere. Ebbe cattedra in Padova sua patria, e chiuse gli occhi nel 1405. Meritò il nome di *Divino* a'suoi tempi.

San-ta Sòfi-a (Giovanni), valente Medico fratello del precedente, pubblicò Comenti sopra Avicenna, ed un'Opera intitolata *Pratica di Medicina*. Morì in Padova sua patria nel 1461.

San-ta Sòfi-a (Galeazzo da), della stessa famiglia di Giovanni, splendè molto in medicina, e meritò il titolo di *Famoso*. Ebbe cattedra in Vienna al 1388. Fra le sue Opere distinguesi quella sulle Febbri.

Santassanctò-rum (Eccl.), *sm. comp.* Lo stesso che *Sancta Sanctorum*.

San-tè *n. pr. m.* Lo stesso che Santo.

Sante(Le), tre Isolette dell'America, Long. O. 61. 1. 40. Lat. N. 15. 51. 25.

San-te-De-ùs, Esclamazione storpiata dal lat. *Sancte Deus*.

Sant'È-lena (Geog.), V. Elena.

Sante-lena, *sf.* Specie di Moneta in uso a'tempi di Dante, e da lui menzionata.

Santel-mò (Marin.), Voce comp. che scrivesi anche *Sant'Elmo*. V. Elmo e Fuoco.

San-ten, pic. cit. a 3. L. N. E. da Cleves.

Santena-y, Vill. nella Borgogna.

† **Sante-ramò**, com. circond. nel distr. d'Altamura, dioc. di Bari: abit. 6500.

Santerel-lò, *ad.* e *sm. dim.* di Santo. Lo stesso che *Santarello*.

Santer-mò (Marin.), Voce comp. che dicesi anche *Sant'Ermo*. Lo stesso che *Sant'Elmo*. V. Ermo.

Santer-nò, Fiu. d'Italia che si getta nel Po.

Santerre, pic. Paese nelle Piccardia.

Santerre (Gio: Battista), valente Pittor francese, chiuse gli occhi in Parigi nel 1617., a'66. anni. Nella Cappella di Versailles ammirasi la sua S. Teresa, ed il suo quadro di Adamo ed Eva è uno de' più belli d'Europa.

* **Santè-sè**, *ad.* e *sm.* Che ha cura del Santo, cioè della Chiesa - Per *estens.* Chi frequenta la Chiesa, Chi vi passa la vita, ma dicesi in mala parte.

† **Santè-si**, com. nel circ. di Montecorvino, distr. e dioc. di Salerno nel Princ. Citer.: abit. 150.

Santes-sa, *ad.* e *sf.* Donna Ipocrita, Falsa devota. Altrimenti *Spigolistra*, *Graffiasanti*. [*versa*.

San-thoven, Vill. a 4. L. E. da Anversa.

San-tia, Cit. con 4. mila abitanti, a 12. L. N. E. da Torino. Sorge sulle ruine dell'ant. *Vicus sine longue*.

Santia-gò, Cit. della Spagna, capitale della Galizia e della Prov. del suo nome - *Sin.* S. Giacomo, Compostella, Sangiacomo di Compostella - Capitale del Chili - Capitale del Paraguai - Cit. del Messico, della Colombia, dell'Alto Perù, dell'Is. di Cuba, dell'Is. Haiti e della Rep. di Buenos-Ayres - Fiu. della Colombia.

Santiba-nez-Zarragu-da, Città nella Nuova Castiglia.

Santificamen-tò, *sm.* Lo stesso che *Santificazione*.

Santifican-tè, *part.* di Santificare. Che santifica - (Teol.) *Agg.* della Grazia Divina.

Santifica-re, *at.* Far santo o cosa santa; Mondar l'anima dalle colpe, dalle macchie del peccato. (Dal lat. *Sanctum facere* far santo) - Ascrivere nel numero de' Santi. Altrim. *Canonizzare* - (Eccl.) *Santificar la festa*: Guardarla, Osservarla, secondo la Chiesa - *N. ass.* nel 1.° signif. - *N. ass.* e *pass.* Divenir santo.

Santificati-vò, *ad. m.* Atto a santificare.

Santifica-tò, *ad. m.* da Santificare. Fatto santo. Pass. 30. *Santificato nel ventre della madre ecc.* - In forza di *sm.* parlando di *Persona*.

Santificatò-re, *verb. m.* di Santificare. Che santifica.

Santificatri-ce, *verb. f.* di Santificare. Che santifica.

Santificaziò-ne, *sf.* Il Santificare.

* **Santi-ficò**(ci), *ad.* e *sm.* Nome che dassi ad Uom di santa vita.

Santiglia-na (Geog.), lo stesso che *Santillana*. [gliana.

Santigliane-se, *ad. m.* Di Santigliana.

Santilla-na, Cit. della Spagna con buon Porto, ad 80. L. N. O. da Madrid.

Santimò-nia (ie), *sf.* Voce lat. che vale *Santità*.

Santi-na, *ad.* e *sf. dim.* di Santa.

Santi-na, *n. pr. f. dim.* di Santa.

Santinfiz-za, *ad.* e *s. com. comp. indecl.* (Dal lat. *Sanctus* santo, e *Fictio* finzione.) Graffiasanti, Ipocrito, Bacchettone, Picchiapetto.

✠ **Santi-nò**, Vescovo. (22 sett.)

Santi-nò, *n. pr. m. dim.* di Santo.

Santi-nò, *sm.* Immaginetta di Santo stampata in legno, in rame ec., e per lo più miniata - *Santini* diconsi anche le Figure che rappresentano i fatti della Bibbia.

San-tiò (li), *sm.* (Dal gr. *Xanthos* giallo.) Genere di Piante della famiglia delle *Sinantere*, della tribù dell'*Ambrosiee* e della *Monoecia pentandria* di Linneo. Ne'loro Fiori domina il color giallo - Minerale indicato da Teofrasto di color giallo.

Santiponce, Vill. ad 1. L. da Siviglia. Patria degl'imperatori Trajano, Adriano e Teodosio. Begli avanzi d'antichità.

✠ **Santip-pa**, Discepola degli Apostoli, chiuse gli occhi nella Spagna. (25. settembre.)

Santip-pa, Moglie di Socrate, principe de'filosofi. Il suo impetuoso temperamento facea aspro contrasto col carattere amabile e dolce del marito.

Santip-pè, *n. pr. f.* Lo stesso che [*Santippa*.

Santip-pò, Generale spartano, recossi in Cartagine nel 255. av. G. C., e battè più volte i Romani pugnando contro i Cartaginesi, e questi, ingrati e gelosi, il fecero gittare in mare, ritornando alla patria sua!

San-tipur, Cit. dell'Indostan Inglese.

Santissimamen-tè, *avv. sup.* di Santamente.

Santis-simò, *ad. m. sup.* di Santo - In forza di *sm.* Uomo d'alta santità - *Il Santissimo* dicesi nell'uso per *La Santissima Eucaristia* - - *Santissimo padre*, *Santissimo*: Titolo che dassi al Sommo Pontefice.

Santità, *sf. astr.* di Santo. Qualità di ciò che è santo, Mondezza intera da peccato - *Sin.* Santitade, Santitate - Titolo che dassi al Sommo Pontefice - Virtù in concreto, Buona qualità, Eccellenza d'animo.

Santitu-dine, *sf.* Voce lat. Meglio *Santità*.

San-to, *sm.* Chiesa - *Andare a santo*: Andare in Chiesa - *Andare*, *Entrare*, *Rientrare in santo*: Dicesi dell'Andar le partorienti la prima volta dopo il parto per la benedizione del Sacerdote. Dicesi anche accennando a somigliante funzione, ma per altro motivo. Segr. Fior. Mandr. *Tu, Lucrezia, quanti grossoni hai a dare al frate per entrare in santo?* -- *Mettere in santo* diciamo del Benedir che fa il Sacerdote le partorienti la prima volta che rientrano in Chiesa - Pittura o Stampa su cui sia effigiato alcun Santo ecc. - (Zool.) Genere d'Anellidi dell'ordine degli *Abranchi*, di color giallo. (Dal gr. *Xanthos* giallo.) - Genere di Crostacei dell'ordine de' *Decapodi brachiuri*, di color giallo.

San-to, *ad. m. Agg.* di Chi è eletto da Dio nel numero de' Beati, e tenuto e riconosciuto per tale dalla Chiesa. In questo signif. dicesi anche *San* innanzi a consonanti, ma gli Antichi l'usarono anche innanzi ad S impura ed a Vocale. (Dal celt. gall. *San* o *Sanct*.) - Detto triplicatamente dassi tale epiteto anche allo stesso Dio. Dant. Par. 26. 69. *Diceva cogli altri Santo, santo, santo* - Detto delle Cose che riguardano Dio o derivano da lui. Vit. S. Gir. *Priega per la Chiesa santa ecc.* - Dicesi di Chi vive santamente, o mena vita molto esemplare - Detto di Membra, Luogo e simili cose che attengono a Santo - Detto di Anima che è in luogo di salvazione - Il Papa dicesi comunem. *S. Padre* - Pio, Religioso - Grande, Copioso, Solen-

ne, Compiuto, Intero, Pieno ec. Bocc. g. 5 n. 1. *Quanto siea sante . . . le forze d'amore* - DI SANTA RAGIONE, D'UNA SANTA RAGIONE: Grandemente, Copiosamente, In abbondanza - *CAPESTRO SANTO*: Gagliardo, Tenace, Forte, Robusto - Perfetto o simile - Nel primo signif. s'usa anche in forza di *sm.* Il *Santo* talora s' intende Iddio stesso e la SS. Eucaristia - Sancito, Ratificato, Confermato, Approvato, Statuito - *GIUOCARE A SANTI E CIVETTO*: Giuocare a gettare in alto una moneta, apponendosi a dire a qual parte resterà voltata, il che dicesi anche in Toscana *Palle e Santi*--*Lettere sante*: La S. Scrittura - *Acqua santa*: Acqua che si tiene nelle pile delle Chiese - *Pila dell'Acqua santa*: Vaso che si pone nelle Chiese coll'Acqua santa - *Corpo santo*: Il corpo d'un Santo - *Olio santo*: Olio consacrato dal Vescovo per amministrare agl'infermi l'Estrema unzione - (*Ar. Mes.*) *Pane santo*, e più comunem. *Pansanto*: Pane unto dorato con uova - (Bot.) *Giallo santo*, *Legno santo*: V. Giallosanto e Legno - (Marin.) *Santa Barbara*: V. Santabarbara.

SAN-TÒ, n pr. m. - Sin. Sante, Zanta, Santi, Santino.

✠ SAN-TÒ morì martire in Lione. (2 giugno.)

SAN-TÒ (Mariano), nato a Barletta nel R. di Napoli, scrisse varie Opere cerusiche, fralle quali distinguesi quella intitolata *De lapide renum, et de vescicae lapide excidendo*, pubblicate nel 1535. Egli il primo descrisse il Metodo di cavar la pietra dalla Vescica, detto *Grande apparecchio*.

† SAN-TÒ, com. nel circ. di Gaasi, distr. e dioc. di Messina: abit. 450.

SANTOCCHIERI-A (*ie*), *sf.* Pietà simulata, Ipocrisia.

SANTÒC-CHIÒ (*chi*), *ad.* e *sm.* Dedito alla santocchería.

SANTÒC-CIO (*ci*), *ad.* usato in forza di *sm. pegg.* di Santo in *signif.* di Simulacro, Statua, Figura. Segn. Parroc. instr. II 2. *Santoccio di paglia* - Detto d'Uomo sciocco, scimunito.

SANTÒCE-FALÒ, *sm.* (Dal gr. *Xanthos* giallo, e *Cephale* capo.) Genere di Piante della famiglia delle *Sinantere*, e della *Singenesia poligamia frustranea* di Linneo, con Fiori gialli a Capolino.

SANTÒ-CHIMO, *sm.* (Dal gr. *Xanthos* giallo, e *Chymos* sugo.) Genere di Piante poco noto della *Poliadelfia monoginia* di Linneo, ridondanti di sugo giallo.

SANTÒ-CÒMA, *sf.* (Dal gr. *Xanthos* giallo, e *Come* chioma.) Genere di Piante della *Singenesia poligamia*, famiglia delle *Sinantere*, con Fiori gialli a forma di Chioma.

SANTÒ-CÒMO (Mit.), Soprannome epiteto d'Apollo e di Bacco, dalla bionda chioma.

SANTOFIL-LÒ, *sm.* (Dal gr. *Xanthos* giallo, e *Phyllon* foglia.) Genere di Piante dell'*Ottandria monoginia*, famiglia delle *Capparidee*. Nel loro Fogliame domina il color giallo.

SANTÒ-FITO, *sm.* (Dal gr. *Xanthos* giallo, e *Phyton* pianta.) Genere di Piante della *Pentandria monoginia*, famiglia delle *Rubiacee*. Sono Arbusti in cui domina il color giallo.

SANTÒGE-NIÒ (*ti*), *sm.* (Dal gr. *Xanthos* giallo, e *Genos* generazione.) Miscuglio di Potassa, Carbonio e Zolfo, il quale unito all' Idrogeno da l' Acido Santogenico, così detto dal color giallo che produce nelle sue combinazioni. [*Saintonge*

SANTÒ-GNA (Geog.), lo stesso che

SANTOLI-NA, *sf.* (Dal gr. *Xanthos* giallo, e *Holos* tutto.) Genere di Piante della *Singenesia poligamia*, famiglia delle *Corimbifere*, con Calice emisferico, e Ricettacolo carico di Fiosculi - Specie di questo genere, detta anche *Citronella*, *Abrotano*, pianta con Foglie lineari e dentate, e Fiori gialli. Ha sapore molto amaro ed odor forte, onde i Medici potrebbero valersene come tonico.

SANTOLI-NÒ, *sm.* (Dal gr. *Xanthos* giallo, e *Holos* tutto.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, ne' quali domina il color giallo.

SANTOLINÒ-IDE, *sf.* (Dal gr. *Xanthos* giallo, ed *Idos* somiglianza.) Genere di Piante della *Singenesia poligamia superflua*, famiglia delle *Sinantere* alquanto simili alle Piante del genere *Santolina*.

SANTÒL-MA (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Santolina*.

SAN-TOLÒ, *ad.* e *sm.* Nome che dà il Figlioccio a Colui che l'ha levato al sacro fonte, o presentato alla cresima. Nel *fem.* dicesi *Santola*. Voce veneziana che nasce da *Santo*.

SANTÒ-NE, *ad.* e *sm. accr.* di Santo, ma s'usa per lo più ne' componimenti piacevoli o per ironia - *Santoni* diconsi volgarmente i *Dervis*.

SANTON-GIA (Geog.) lo stesso che *Saintonge*.

SANTO-NIA (*ie*) (Bot.), *sf* Altro nome dell'*Agrimonio Eupatorio*.

SANTO-NICO (*ci*), *sm.* Pianta con Foglie molto fesse, e Fiori piccoli, in grappoli filiformi. Altri n. *Erba giallo*, *Agerato*, *Assenzio*. (Dal pers. *Sen* santo, e *Tacham* seme.) - Nome che dassi nelle spezierie a' Semi minuti ed alle Squame del calice dell'*Artemisia judaica*, dell'*Artemisia contra*, e dell'*Artemisia santonica*. Altrimenti il *Semesanto*. Ha sapore amaro, e s'usano contro i Vermi e nelle febbri intermittenti.

SANTÒRE-GIA (*ge*), *sf.* Genere di Piante della *Didinamia ginnospermia*, famiglia delle *Labiate*. La più comune delle sue specie è la *Santoreggia ortense*, con Foglie lanceolate, e Fiori alquanto rossi o bianchi. È odorifera ed appetitosa, agevola la digestione, e quindi s'usa molto negl' intingoli. Volgarmente *Cunella*.

SANTÒRE-LI (Antonio), Filosofo e Medico nato nella cit. di Nola in Terra di Lavoro al secolo XVII., ebbe Cattedra in Napoli, e pubblicò *Antepraxis medica* ec., un Discorso sull'Eruzioni del Vesuvio del 1631., ed altri Componimenti.

SANTÒRI-NI (Gio Domenico), buon Medico e valente Anatomico veneziano, fiorì nel secolo XVIII. Scrisse varie Opere, e fè non poche scoperte nella fabbrica del corpo umano.

SANTÒRI-NO o S. ERI-NÒ, Is. dell'Arcipelago con 13. mila abitanti, al N. di Candia. Long 23 51. Lat. 36 26.

SANTÒ-RIO (Santorio), nato nella cit. di Capo d'Istria nel Friuli al 1561, si distinse non poco ne' pensi spe rimenti fatti sulla traspirazione: e' tenevasi lunghe ore su d'una bilancia appositamente preparata, per determinar con esattezza la quantità di sostanza che manda fuori la macchina umana colla traspirazione. Pubblicò la *Medicina statica*, che vide ben 20. volte la luce, il *Trattato sull' operazion della pietra*, ed altri Libri. Santorio inventò alcuni ferri per la Litotomia, una macchina per prendere i bagni ec. Morì in Venezia a 75. anni.

SANTÒR-NÒ, *sm.* (Dal gr. *Xanthos* giallo, ed *Ornis* uccello.) Genere d'Uccelli dell'ordine de' *Passeri*, ne' quali domina il color giallo.

SANTÒRRE-A, *sf.* (Dal gr. *Xanthos* giallo, e *Rheo* io scorro.) Genere di Piante esotiche dell'*Esandria monoginia*, famiglia dell'*Asfodelee*. Dal loro Tronco cola Resina gialla.

SANTOR-RI, Cit. della Turchia Asiatica, nella Siria.

SANTÒRRI-ZA, *sf.* (Dal gr. *Xanthos* giallo, e *Rhiza* radice.) Genere di Piante della *Pentandria poligamia*, famiglia delle *Ranuncolacee*, che han Legno di color giallo.

SAN-TÒS, Cit. nel Brasile e nella Columbia.

* SANTÒSA-GRÒ, *ad. m. comp.* Meglio *Sacrosanto*.

SAN-TO SANTÒ-RUM (Eccl.), *sm.* Lo stesso che *Sancta Sanctorum*.

SAN-TOSI (Med.), *sf.* (Dal gr. *Xanthos* giallo.) Lo stesso che *Itterizia*.

SANTÒ SIA (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Xanthos* giallo.) Genere di Piante della *Pentandria diginia*, con Fiori gialli.

SANTÒS-SILÒ, *sm.* (Dal gr. *Xanthos* giallo, e *Xylon* legno.) Genere di Pianta esotiche della *Dioecia pentandria*, famiglia delle *Terebintacee*, con Calice diviso in cinque parti. Il loro Legname è di color giallo.

SANTOSTE-FANÒ, Isoletta del Mediterraneo, presso l'Is. di Ventotene. V. Stefano (S.)

*SANTÙA-RIA, *sf* Meglio *Santuario*.

* SANTÙARIAMEN-TÈ, *avv.* Meglio *Santamente*.

SANTÙA-RIÒ (*ii*), *sm.* Reliquia di Santi, Arnese sacro. In questo signif. è fuor d'uso - Il Tabernacolo dove gli Ebrei tenevano l'arca, e così dicesi anche quel Luogo del Tempio di Salomone in cui sol potea entrare il Sommo Sacerdote - La Chiesa o il Luogo dove si conservano le Reliquie e simili - Per similitudine.

* SANTÙA-RIÒ, *ad. m* Meglio *Santo* nel 3.° signif. *e* seguenti.

SAN-TULA, *ad. e sf.* di Santulo. Matrina, Comare.

SAN-TUR, *sm* Strumento turco da corda che somiglia al Salterio.

* SANTU-RA, *sf* Lo stesso che *Santuria*.

*SANTU-RIA, *sf.* Cosa santa o sacra.

SANTU-RÒ, *sm.* (Dal gr. *Xanthos* giallo, ed *Ura* coda.) Specie di Pesce del genere *Leiostomus*, con Coda di color giallo.

* SANTUS-SÀ, *sm* Voce scherzevole usata nella frase *PARERE IL SANTUSSA*, che dicesi di Chi mostra gran pietà di fuori.

SANU-TÒ (Marino), nobile Veneto, viaggiò in Oriente per ben 5. volte, e pubblicò *Liber Segretorum Fidelium Crucis super Terrae Sanctae recuperatione et conservatione*. Fiorì nel secolo XIV.

Sanu-to (Marino) nacque in Venezia al secolo XVI. Egli è l'autor della *Storia de' Magistrati veneti* ed altri Libri.

Sanxa-y, pie. cit. ad 11.L S.O. da Poitiers.

San-za, *prep* Meglio *Senza*-Dello per la rima -Talora vale *Oltre* *Sanza più*: Solamente, Senz'altra compagnia, Senz'altro.

San-za, Fiu nell'interno dell'Affrica.

† San-za, com. circond. del distr. di Sala nel Princ.Citer., dioc. di Capaccio: abit. 3500.

• Sanzia-re, *att. oss.* Meglio *Staziare*.

San-ziò, a *pr m.* Lo stesso che Sanzio.

San-ziò o San-cio Garzi-a I sali sul Trono di Navarra nel 905., e sconfisse più volte i Mori.

San-ziò II, detto *Il Forte*, re di Castiglia, riceve morte a tradimento nel 1072., e fu degna punizione del Cielo, poichè snaturatamente spogliò i suoi fratelli e sorelle de' loro Stati.

San-ziò III. si pose la Corona di Navarra sul capo allo spirar del X. secolo, e per le sue luminose imprese meritò il soprann. di *Grande*.

Sanzio-ne, *sf.* Ratificazione, Confermazione, Forma autorevole, per cui un atto diventa legale ed autentico. I Legisti così dicono quella parte della Legge che contiene la minaccia della pena a' trasgressori, o la promessa di ricompensa agli osservatori di essa legge, ovvero il bene o il male che conseguono per effetto di essa legge dall'osservanza o trasgressione della medesima - *Prammatica sanzione*: I Pubblicisti così dicono a' Regolamenti in materia ecclesiastica, ad esempio della legge di Carlo VII. re di Francia, che porta questo titolo, e che regolò la disciplina ecclesiastica gallicana secondo il Concilio di Basilea.

Sa-ò (Mit.), una delle Nereidi.

Sa-ò, Distr. della China.

Saò-na, Isoletta del Mar dell'Antille.

Saò-na (La), l'antico *Arar*, Fiu considerabile della Francia, che sorge ne' monti de' Vosgi presso Darney, e sbocca nel Rodano sotto Lione-Fiu. del R. di Napoli che sorge a Tiano, e si getta nel Mediterraneo fra Capua e Gaeta.

Saò-na (Dip. dell'Alta), Dip. della Francia con 380. mila abit., che ha per capitale Besanzone.

Saò-na e Lò-ira (Dip. della), Dip. formato della parte S. della Borgogna. Accoglie 500 mila abit., e Màcon è la sua capitale.

Saò-ne, il primo che scoprì l'Oracolo di Trofonio.

Saòr-giò, pic. e forte Cit. nel Contado di Nizza, a 7. L. N.N.E. da Monaco.

Saò-ta (Mit.), Soprann. o epiteto dato da' Tespiesi a Giove, perchè gli avea liberati da terribile Dragone. (Dal gr. *Sater* conservatore.)

Saurè-te (Arche.), così chiamavasi un simulacro di Bacco che vedeasi presso Lerna.

Sap (Il), grosso Borgo nella Normandia.

Sa-pa, *sf.* Mosto cotto ed alquanto condensato nel bollire, che serve per condimento. (Il sass. *Saepe* val Succo.) - Dar la sapa: Dar l'unguento.

Sapadil-las, due Isolette nel Mar dell'Antille.

Sa-palò, Is. dell'America, sulla costa della Georgia.

Sapaßù-a, una dell'Is. Molucche.

Sapa-ta, Isola sulla costa O. di Borneo.

Sapa-te (Geog.), lo stesso che *Pula-Sapate*.

Sapè-ca, *sf* Moneta chinese del valor di circa due Franchi - *Sin.* Sapequa.

Sapè-de (Zool.), *sm.* Sorta di Pesce di fiume.

Sapè-re, at. anom., neut. oss. e pass. Aver cognizione certa d'alcuna cosa per via di ragione, o d'esperienza, o d'altrui relazione. Altrimenti *Conoscere*, *Intendere*, *Comprendere*, *Capire* ecc. Gli Antichi scrissero *Sacci* per *Sappi*, *Sacciate* per *Sappiate*, e *Saccio* per *So*. *Sano* per *Sanno*, *Saparate* per *Saperete*, *Sape* per *Sa*, e poeticam. *Sapemo* per *Sappiamo*, *Saperrebbe* per *Saprebbe*, *Saperete* per *Saprete*, *Sappie* per *Sappi*, *Sappiendo* per *Sapendo*, *Sappo* per *So*, *Salsi* per *Se lo sa*, e *Sassi* per *Si sa*. *Salsi* e *Sassi* sono ancora in uso. Conoscere, Aver cognizione - Conoscere per esperienza, detto di *Cose inanimate*. Dant. Purg. 3 *Quando 'l settentrion del primo cielo*, - *Che nè occaso mai seppe nè orto* ec.- Provarsi, Trovar via, Tentare, Procurare, Veder modo ecc - *Sai*: Modo ironico di rimproverare altrui o tardanza o sciocchezza o altro. Lasc. Gelos. 6.3 *Quante volte gli dissi che egli stesse alla posta e in orecchi! E sai ch'io non gli ho dato l'agio* (Cioè, *E pure gli ho ben dato tutto l'agio.*)- *Sai che è*, *Sai com'è*: Forma familiare usata coll' interrogativo, e quasi per riempimento o conchiusion di discorso. Decam. g. 4 u.l. *Sai com'è, Giannetto? Non ti dare punto di maninconia* - *Sapet* posto assolutam.: Veramente, Al certo, Per mia fede. Bocc. nov 8.3 *Sappi, chi sarebbe stato sì stolto che avesse creduto* ecc. - *Saperla*: Sapere il fatto suo, Essere accorto - *Dare a sapere*: Far conoscere, Manifestare - *Far sapere*: Riferire, Annunziare, Informare - *Esser saputo* dicesi d'una Novella ec. quando è sparsa in modo che tutti la conoscono. Bocc. nov. 39.11. *La mattina seguente fu saputo ecc.* - *Esser saputo*, in signif. passivo, vale Esser nominato, lodato o riputato savio. Cavalc. Frutt. Ling. *Alcuni per esser saputi* ec.- *Un non so che*, *Un non sapea che*: Un certo che, Alcuna cosa d' indistinto ec. - *Sapere a mente*: Avere impressa alcuna cosa nella memoria in maniera che si possa ridire. Vale anche *Aver la cosa come presente* *Sapere buono*: Esser gradito - *Sapere buono*, *di buono*: Aver buon odore, e *fig.* Parer buono. Vale anche *Aver buon sapore* - *Sapere di Geometria*, *di Grammatica* ec.: Esser dotto di quella scienza - *Sapere di lettere*: Esser dotto assolutamente Modo basso - *Sapere di muffa*: Muffare, e *fig.* Parer molesto, Tornar dispiacevole - *Sapere d'ognuno*: Saper che sia di lui - *Sapere grado di checchessia*: Averne obbligazione - *Sapere male*, ecc., *Saperne male* ec.: Parere strano, Dispiacere - *Sapere vivere*: Aver prudenza - *Non sapere di buono*: Aver cattivo odore, e *fig.* Dare indizio di malvagità - *Non sapere l'abbicì*: Mancar dell'intelligenza de' principi - *Non sapere mezze le messe*: Esser poco informato d' alcuna cosa - *Non ne sapere grado*, *Non ne sapere nè grado nè grazia*: Non riconoscersi obbligato, Non avervene gratitudine - *Sapere quanti dì à S. Biagio*: Esser accorto e pratico di checchessia - Aver sapore - Aver odore - *Metaf.* Parere o Far certa vista, Avere un certo che di checchessia. Dant Purg. 16.2. *È in loro alcuna cosa di virtù, perchè sanno ancora dell'antica* (*So, sai, sa: sappiamo, sapete, sanno. Seppi, sapesti, seppe: sapemmo, sapeste, seppero. Saprò, saprai, saprà: sapremo, saprete, sapranno. Sappia* [illegible] *o sappia: sappiamo, sappiate, sappiano. Saprei, sapreste, saprebbe* ecc. *Sappi, sappia: sappiamo, sappiate, sappiano.* Nel resto è regolare.)

Sape-re, *sm* Cognizion certa; Sapienza, Dottrina, Senno, Conoscimento, Notizia, Scienza - *Non sapere*: Nescienza, Ignoranza - *Far sapere*: Oprar scientemente - *Passar di sapere*: Avanzare, Superare nel sapere.

Sapè-vole, ad. com. Che sa. Più comunem. *Consapevole* - *Esser sapevole a sè medesimo di alcuna cosa*: Aver l'intimo senso d'aver fatta o ottenuta alcuna cosa.

Sapevolmen-te, *avv.* Con sapienza, Sapientemente.

Saphorin (S.), piccol Borgo a 3.L. E. da Losanna.

Sapi-a, *n.pr.f.* - *Sin.* Savia, Pia.

Sapidè-za, *sf* Proprietà d'alcuni corpi di destar la sensazione di qualche sapore, messi in contatto coll'organo del gusto.

Sa-pido, *ad m.* Lo stesso che *Saporito*.

Sapièn-te, ad. com. usato in forza di *sm.* parlando di *Persona*. Che ha sapienza. Che sa. Altrimenti *Addottrinato*, *Dotto*, *Erudito*, *Savio* ecc. - (Chim.) *Acqua de' sapienti o de' filosofi*: Mercurio ermetico o filosofale - Sapido - A modo d'avverbio.

Sapientemèn-te, *avv* Con sapienza - Con saggezza, Saviamente.

Sapientissimamen-te, *avv. sup.* di Sapientemente.

Sapientis-simo, *ad. m. sup.* di Sapiente - *Sin.* Savissimo.

Sapientò-ne, *ad.* e *sm* *accr.* di Sapiente. Altrim. *Saccentone*.

Sapièn-za, *sf.* Scienza delle cagioni; Cognizion profonda delle Cose, specialmente di quelle relative alla morale. Altrimenti *Senno*, *Sapere* - Nel numero del più. Cavalc. Frutt. Ling. 213. *Predicano le sapienze mondane* ecc. - *Fig.* La somma, l'infinita, l'increata, l'eterna Sapienza. La Sapienza, talora dinota Iddio, e più particolarm. il *Verbo eterno*-Luogo dove pubblicamente leggonsi le scienze - *Libro della sapienza*. *La sapienza*, parlando della S. Scrittura, è uno de' Libri canonici dell'Antico Testamento attribuito a Salomone - Nella S. Scrittura questa voce indica l' Opere divine del Creatore; l'Abilità in alcun'arte; la Prudenza nella condotta della vita; L'esperienza negli affari; Il complesso di tutte le virtù; La presuntuosa prudenza degli Uomini, soprattutto de' Filosofi - *Dente della sapienza*: L' ultimo de' Molari, perchè sorge quando l'ingegno è maturo.

Sapièn-za (Is. delle), cinque Isole sulla costa della Morea. Due soltanto sono abitate.

Sapièn-za Capo al N.O. della Morea.

° **Sapièn-zia**, *sf.* Meglio *Sapienza* - *Fig.* Iddio o piuttosto il Verbo, la Seconda Persona della Triuità.

Sapienzia-le, *ad. com.* Di sapienza - Più comunem. e *agg.* de' Libri della S. Scrittura, che specialmente danno agli uomini lezione di morale e di sapienza, distinguendoli da' Libri storici e da' profetici.

Sapin-dò, *sm.* Genere di Piante dell' *Ottandria triginia* che da il nome alla famiglia delle *Sapindee*, con Calice a quattro Fogliuzze colorate. La specie più nota ed usitata è il *Sapindus saponario*. Albero dell'Amer. Austr. con Foglie pennate, e col Peziolo alato e membranoso. La Corteccia o parte carnosa del Frutto, serve come il sapone per pulire argenti e biancheria. Dicesi anche *Saponaria indiana*.

Sapi-nò, *sm* Specie d'Amelista di color di rosa chiaro.

° **Sa-piò**, *ad. m.* Meglio *Savio*.

Sapi-rii, *ant.* Popoli del Ponto.

Sapisan-ga, Città e Regione del Paese di Batte nell'Is. di Sumatra.

Sa-pòjòr. Bor. della Russia, a 30 L. da Resan.

Sapòna-cee, *ad.* e *sf. pl.* Famiglia naturale di Piante dicotiledonia polipetala, con Fiori disposti in grappoli, e taluna volta in corimbo o pannocchia. Han Foglie alterne, una o due volte composte. Diconsi anche *Sapindi*, *Sapotiglie*.

Sapòna-cèo (ci), *ad. m.* Che partecipa della natura e proprietà del Sapone.

Sapòna-ja (*je*), *sf.* Lo stesso che *Saponario* nel 2.° significato.

Sapòna-jò(i), *ad.* e *sm* Che fabbrica o vende sapone.

† **Sapòna-ra**, com. circond. nel distr. di Potenza in Basilicata, dioc. di Marsico e Potenza: abit. 4000.

† **Sapòna-ra**, com. nel circ. di Rometta, distr. e dioc. di Messina: abit 2300.

Sapòna-ria(ie), *sf.* Genere di Piante della *Decandria diginia*, famiglia delle *Cariofillee*, con Calice persistente tubuloso, e Capsola uniloculare perisperme - Le specie più comune di questo genere è la *Saponaria officinale*, pianta con Radice nodosa, Foglie ovate, lanceolate, e Fiori odorosi d'un rosso pallido ed a ciocca. Bollita nell'acqua serve per ripulire i pannilini, come il sapone. I Medici sen valgono come lodante, aperitivo ed emolliente. Dicesi anche *Saponaria assolutam.*, *Saponaja*, *Saponella*, *Condisi* - - *Saponaria indiana*: Lo stesso che *Sapindo*.

Sapòna-ta, *sf.* La schiuma che fa l'acqua dove sia disfatto il Sapone - Per *simil.* - *Metaf.* Lode impropria o indebita o adulatoria.

Sapòna-tò (Chim.), *sm.* Combinazion d'Olio volatile o essenziale con una base.

Sapòn-dòmad (Mit. Pers.), Genio protettor della Terra.

Sapò-ne, *sm.* Composto d'Olio o d'altra materie grasse, d'Acqua e d'Alcali, adoprato nelle arti e nell'economia domestica a molti usi. Se ne fa uso massimamente per lavare e purgare i panni ecc. ed altresì per uso esterno ed interno di medicina. (Dal pers. *Sabun*.) I Saponi si distinguono in *Alcalini* e *Metallici*. Il Sapone del commercio comune è un composto di Soda e d'Olio d'Uliva. *Il Sapone medicinale* risulta dalla Soda o dall'Olio di Mandorle dolci - *Fig.* Pigliare il sapone: Lasciarsi corrompere con donativi. Lo stesso che *Pigliare il boccone*.

Sapònel-la, *sf.* Lo stesso che *Saponario officinale*.

Sapòneri-a (*ie*), *sf.* Luogo dove si fabbrica il Sapone.

Saponèt-tò, *sm dim* di Sapone, e prendesi comunemente per Sapone gentile ed odoroso.

Saponificasiò-ne (Chim.), *sf.* Formazion d'un sapone; Conversione in sapone; Fabbricazion di sapone.

Sapò-nii, Indiani degli Stati-Uniti.

Saponi-na (Chim.), *sf.* Principio immediato vegetale, scoperto per la prima volta nella Radice della Saponaria officinale.

Sapònoli-tò, *sm.* (Da *Sapone*, e dal gr. *Lithos* pietra.) Varietà di Talco o Steatite che si presenta al tatto come saponacea. Altrimenti *Sapone di monte*.

Sapò-nulò (Chim.), *sm. dim* di Sapone. Nome che dassi alle Combinazioni saponacee risultanti dall'unione degli Olii volatili, i quali presentano Saponi imperfetti.

Sapòra-re, *at.* Sentire il sapore, Assaggiare - *N. ass.* ed anche in forza di Nome.

Sapòra-tò, *ad m.* da Saporare.

Sapò-re, *sm.* Sensazion particolare che taluni Corpi destano agendo sull'organo del gusto, e comunem. indica quella Speciale proprietà onde essi producono tali impressioni - Di mezzo sapore: Che non è nè acro nè dolce - Sapore attuoso: Squaccato - Sapor pieno: Migliore - Sapor pungente: Forte, Spiritoso - Gusto - *Met* Esperienza fatta di checchessia da cui traesi danno o vantaggio Dant Purg. 16. 91. *Di picciol bene in pria sente sapore* - Quel diletto che arrecano le cose vaghe e graziose, e parlando di *Pittura*, *Scultura* e simili, indica quella Grazia, quella Vaghezza che si scorge nella maniera de' buoni artefici - Parole di buon sapore: Parole di sostanza e concludenti - A sapor d'una cosa: Per ragion d'una cosa. Bemb. Asol 137. *L'animo s'invaghisce dell'armonie terrene, a sapor delle celesti dond'ello è scesa.*

Sapò-re I. salì sul Trono della Persia l'anno 238. dell'E. Volgare. Sconfisse l' imperator Valeriano, che le prigioniero e trattò con aspri e snaturati modi Odenato unì le sue armi a quelle de' Romani e gli die sconfitta nel 269. I suoi Satrapi che l' odiavano, il posero a morte.

Sapò-re II. nel 310. fu salutato Re di Persia pria di venire alla luce. I Maghi l' incoronarono mettendo il diadema sul ventre della madre. A soli 16. anni dichiarossi implacabile nemico de' Cristiani. Nel 348. die aspra disfatta all'imp. Costanzo, e nel 370. sconfisse l'imp. Valente. Questo Principe crudele scese nella tomba nel 380, detestato da' popoli suoi.

Sapò-re III. Figlio del precedente, salì sul Trono nel 381.

Saporèt-tò, *sm.* dim di Sapore - Salsa, Condimento gustoso.

Sapori-ficò (ci), *ad m.* Che ha sapore, Che dà sapore.

Saporitamèn-te, *avv.* Con sapore - Gustosamente, Con gusto.

Saporiti-nò, *ad. m* dim. di Saporito - Graziosino.

Saporitissimamèn-te, *avv* sup di Saporitamente - Gustosissimamente.

Saporitis-simò, *ad. m.* sup di Saporito - Gustosissimo - Facetissimo - *Agg.* di Bario.

Sapori-tò, *ad. m.* Che ha sapore, Di buon sapore - Gustoso, Che dà gusto, Che si fa con gusto - *Fig* Che arreca diletto - Uom saporito: Uom grazioso e di spirito, e per ironia Uomo malizioso.

Sapori-to, *avv.* Saporitamente, Dilettevolmente, Squisitamente.

Saporosamèn-te, *avv.* Con sapore, Saporitamente - Gustosamente - *Met.* - Di cuore. Vit. Plut. *Bruto se ne rise saporosamente.*

Saporosis-simò, *ad. m.* sup. di Saporoso.

Saporosità, *sf.* astr. di Saporoso. Qualità di ciò che è saporoso - *Sin* Sapidezza, Saporositade, Saporositate.

Saporò-sò, *ad. m.* Che ha sapore, Che è di buon sapore. Altrim *Gustoso Sapido*, *Saporito* - - *Met.* Giocondo, Dilettevolo.

Sapò-te, *ad.* e *sf. pl.* Famiglia di Piante, detto anche *Ilosperme*.

Sapoti-glie, *ad.* e *sf. pl.* Famiglia di Piante, dette altresì *Saponacee*.

Sap-pa, *sf.* Vin cotto ad uso di medicina.

Sap-pa, *ant.* Vescovado della Dalmazia.

Sappièn-te, *part.* di Sapere. Che sa.

Sappièn-te, *ad com.* Che ha sapor troppo acuto, e dicesi di *Olio*, di Cacio e simili.

Sap-pò, Is. della Senegambia.

Sap-pò, Soldato turco, o persiano secondo altri. (Dal pers *Sipah* soldati.)

† **Sa-pri**, com. nel circ. di Vibonati, distr. di Sala nel Princ. Citer., dioc. di Policastro: abit. 1700.

Sapro-fagò (*gi*), *ad.* e *sm.* (Dal gr. *Sapros* putrido, e *Phago* io mangio.) Soprannome o epiteto di Chi mangia cibi guasti e malsani.

Saproleggni-a (*ie*) (St. Nat.), *sf.* (Dal gr. *Sapros* putrido, e *Legnon* frangia.) Genere di Produzioni organiche, messe fra le *Artrodiee*. Han forma di Filamenti e piccoli tubi, che mediante la putrefazione si rompono in tante piccole divisioni di frangia.

Sa-pròma, *sf.* (Dal gr. *Sapros* putrido.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Muschi*. I Semi escono mediante la putrefazione delle loro Caselle.

Sapròmi-a (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Sapros* putrido, e *Myia* mosca.) Genere d'Insetti della tribù delle *Muscidee* nell'ordine de' *Ditteri*. Son simili alle Mosche, e vivono nella putredine.

Saprò-pirò, *ad. m.* (Dal gr. *Sapros* putrido, e *Pyr* fuoco.) *Febbre sapropira* dicesi la Febbre putrida.

Saprò-sma, *sf.* (Dal gr. *Sapros* putrido, ed *Osme* odore.) Genere di Piante della *Tetrandria monoginia*, famiglia delle *Rubiacee*, che mandan putrido odore.

Sapro-stomo, *ad. e sm.* (Dal gr. *Sapros* puzzolente, e *Stoma* bocca.) Nome che dassi a Persona cui puzzi la bocca.

Sapro-tè, *sf.* (Dal gr. *Sapros* putrescenza.) Cattivo odore che si tramanda col fiato della bocca.

Sapt-agi *sm.* Distr. dell'Indostan.

Sap-tes, Vill. presso Carcassona.

Sapu-ta, *sf.* Il sapere, Notizia - *Di saputa*, *In saputa*: Con saputa, Con notizia.

Saputamen-te, *avv.* Con sapere, Scientemente. [Sciolo.

Saputel-lo, *ad. e sm.* Saccente,

Saputis-simo, *ad. m. sup.* di Saputo.

° **Sapu-to**, *sm.* Meglio *Saputa*

Sapu-to *ad. m.* da Sapere - Savio Accorto - Dotato d'intelligenza - Dicesi *Saputo in senno.* Salvin. Odiss. 510. *Loro disse Medon saputo in senno* - *Esser saputo*: Esser nominato, lodato o riputato savio - *Esser saputo di alcuna cosa*: Esserne istruito, ammaestrato - *Far saputo*: Avvisare, Render consapevole alcuno, Bemb. Stor. *Federico . . . fece a' Padri saputo sè volere 500. cavalli mandare* ecc. But. Purg. 5. *Fateci saputi chi voi siete.*

Saputo-na, *ad. e sf.* detto di *Donna*, Saccentina, Dottoressa, Arcifanfana.

Sa-ra, Cit. e Distr. del Giappone - Fiu. della Russia Europea, e dell'Alto Perù.

Sa-ra, nata nell'anno del Mondo 2018., a' 20. anni diè la mano di sposa ad Abramo. Perchè molto bella e graziosa, Faraone re d'Egitto ed Abimelecco Re filisteo, la fecero rapire, poichè Abramo annunziava essergli sorella, ma glie la restituirono intatta venuti a giorno d'esser sua moglie. In età di 90. anni diè alla luce Isacco, e chiuse gli occhi a 127.

Sa-ra, Figliuola di Raguele e di Anna della tribù di Neftali, diè la mano di sposa a ben sette mariti l'un dietro l'altro, poichè secondo le sacre Carte essi furono spenti dal Demonio. L'ottavo marito fu Tobia, che visse lunghi anni con lei.

Sa-ra, *sf.* Specie di Pesce di cui parla Brunetto Latini. Ha una Cresta a foggia di serra ed Ali molto grandi, di cui fa uso per vele.

Sarabai-ti, Nome dato a certi Monaci erranti e vagabondi, che non seguivano più alcuna regola, ed andavano di città in città vivendo a discrezione. (Dall'ebr. *Sarab* ribelle.)

Saraban-da, *sf.* Danza grave e graziosa d'invenzione spagnuola, simile al Minuetto. Con tal voce s'indica pure la Musica con cui s'accompagna questa danza. (Dal basso *Zarabando* danza lasciva.)

Sara-bara, *sf.* Sorta di Veste antica, specie di Casacca, generalmente usata presso tutti i Popoli d'Oriente. (Dal celt. gall. *Sar* uomo degno, e *Ballan* copertura.)

Sa-rabat, Fiu. della Natolia, che irriga Magnesia, e sbocca nel Golfo di Smirne. Nel suo letto trovasi della Rena d'oro.

Sarabi-a, *n. pr. femminile.*

Sarabi-ta, Fiu. della Columbia.

Sa-rabus, Cit. a 10. L. N. E. da Cagliari.

Sarac-chio (*chi*), *sm* Specie di Pianta graminacea del genere *Arundo*, con Foglie lineari e Culmi alti sei piedi. Le Foglie adopransi per intesserne Stuoie. Cresce in abbondanza presso Napoli al Monte Nuovo ec.

† **Sarace-na**, com. del circ. e distr. di Castrovillari nella Calabr. Citer., dioc. di Cassano; abit. 3500.

Saraceni-co (*ci*) *ad pr. m.* Di Saraceno. Altrimenti *Saracinesco*, *Saracino* - *Agg.* di Frumento minuto, triangolare e nero, detto anche *Formento nero*, *Fagopiro*.

Sarace-no (St. Mod.), lo stesso che *Saracino*.

Sarace-no, *n. pr. m.*

Saracina-re, *neut. ass.* Cominciare a nereggiare, e dicesi dell'Uva quando comincia ad annerire maturando. Tolta la metafora da' Mori o Saracini.

Saracine-sca (*sche*) (Milit.), *sf.* Porta di tavoloni, o Cancello di travi insiem congiunte, collocato sulle porte delle Fortezze e sostenuto da corde o catene avvolte ad un Subbio. Svolto il Subbio o tagliate le Corde, cade con impeto abbasso e chiude affatto l'entrata della porta. Alcuni ne fanno inventori i Saraceni, ma è fuor di dubbio che l'adopravano gli ant. Romani. Le Saracinesche fatte d'un pezzo sono andate in disuso, ed in vece s'adopra l'Organo - Sin. Saracinesca, Caditoja, Caditora, Cateratta. (Dal celt gall. *Sarach* che mette ostacolo ec.) - Sorta di Toppa. Altrimenti *Toppa saracinesca*, *Serrame* - Serratura di legname ec. che fa calarsi da alto a basso per impedire il passaggio alle acque, agli animali o simili.

Saracine-sco (*schi*), *ad. pr. m.* Di Saracino, Da Saracino - *Toppa saracinesca*: Lo stesso che *Saracinesca* nel 2.° significato - In forza di *sm.* dicesi assolutam. *Saracinesco* la Lingua de' Saracini.

Saraci-no, *ad. e sm.* detto di Persona. Secondo alcuni eruditi, i Saracini son gli stessi che gli antichi *Cedareni*, cioè Arabi che si mutarono il nome preferendo d'essere intitolati da Sara moglie d'Abramo ec. Secondo altri questo nome fu dato ad una Popolazione araba da altre nazioni vicine o straniere a modo di sfregio. I Cattolici in generale dissero *Saraceno* o *Saracino* qualunque Seguace di Setta pagana ed infedele. (In arab. *Serk* vale Infedeltà, Paganesimo.) - Detto di Cosa in luogo di *Saracenico* o *Saracinesco*.

Saraci-no, *sm.* Statua di legno simile ad Uom saracino, nella quale i Cavalieri correndo rompon la lancia. Tale statua figura talora un cavaliere armato, e talvolta è una mezza figura, che tiene nella destra una spada o un bastone ec., e se non è colpita nel petto, girando si rivolta e percuote colui che fallì: in questo secondo caso dicesi più propriamente *Burattò*. Questa specie di giuoco chiamasi *Chintana* - *Correre al saracino*: Far il giuoco della Chintana - Per simil. dicesi di Persona leggiera e volubile - *Saracini* diciamo anche gli Acini dell'Uva, quando incominciano a divenir vai.

Saracinuz-zo, *ad. e sm. dim.* e *vezzeg.* di Saracino.

Saracole-ti, *sm. pl.* Mercanti che appartengono ad alcune Tribù vicine al Senegal.

Saraco-ri (Arche.), Popoli che facean guerra montati sopra Asini. (Dal pers. *Ser* comandante, e *Chaer* asino.)

Saraf-fi, *sm. pl.* Monete saracine d'Alessandria. Lo stesso che *Seraffi*.

Saraga-na, *sf.* Prov. di Barbaria, nell'Imp. di Marocco.

† **Saraga-no**, com. nel circ. di Baronissi, distr. e dioc. di Salerno nel Princ. Citer. La sua popolazione è compresa in quella di Baronissi.

Sa-rago (*ghi*), *sm.* Genere di Pesci dell'ordine degli *Acantopterigi*, molto simili al Melanuro.

Saragòs-sa, bella Città arcivescovile con 30. mila abitanti, e 60. L. N. E. da Madrid Belli edifizii, fra' quali distinguesi la Chiesa della Madonna del Pilar.

Sarai-a, *n. pr. femminile.*

Sarai-a, *n. pr. m.* - *Sin* Sarea, Saria

° **Sarai-no**, *ad. e sm.* Meglio *Saracino*. [Mesella.

Saralor, pic. cit. nel Dip. della

Sarama-ca, F. n. della Gujana - *Sin.* Seramica

Sarambi-ra, Fiu. della Colombia.

° **Saramenta-re**, *at.* Obbligare o Costrignere con giuramento. Lo stesso che *Sacramentare*, *Sagramentare* nel 2.° signif. - *N. ass.* Giurare.

° **Saramen-to**, *sm.* Lo stesso che *Sacramento* e *Sagramento* nel 5.° signif. Meglio *Giuramento*.

Saramon, pic. cit. nell'Armagnac.

Sa-ranac, Fiu. degli Stati-Uniti.

Sa-rand, Cit. diruta della Siria, a 3. L. S. da Tiro. L'ant. *Sarepta*.

Saran-gapur Cit. nell'Indostan.

Saran-gi, ant. Pop. della Persia.

Sa-rangòr, Cit. nell'Indostan.

Sarangu-sti, *sm.* Specie di Mastice usato nell'Indie per coprire i Commenti delle Navi. È il migliore di tutti gli altri.

Sara-no, *sm* Specie di Flauto antico, di suono simile a quello della Sega. (Dal lat. *Serra* sega.) [bia.

Sa-ransano, Cit. nella Senegam-

Sa-ransk, Cit. della Russia nel Circolo del suo nome, a 15. L. N. da Penza.

Sarapa-na, ant. cit della Colchide.

Sarapi-qui, *Fiu.* del Guatimala.

Sara-po, *sm.* (Dal gr. *Sero* io scopo, e *Pus podos* piede.) Piede piatto.

Sa-rapul, pic. cit. della Russia.

Saraqui-no Is. deserta dell'Arcipelago, all'ingresso del Golfo di Salonicco.

Sa-rar, *n. pr maschile.*

Sara-re, F u. della Columbia.

Sarasin (Gio: Francesco) scrisse Egloghe, Elegie, Canzoni, Epigrammi ec., e varie Opere in prosa, fralle quali vedesi il *Trattato sul Giuoco degli Scacchi*. Le sue Poesie son facili, e taluna non mancano di delicatezza. Nacque in un villaggio presso Caen al 1601.

Sa-ra-Seu, Fiu. dell'Asia che si scarica nel Lago Telegul.

Sarassuad-di (Mit. Ind.), Sposa di Brama, Dea delle scienze e dell'armonia.

Sa-rabur, *n. pr. maschile.*

Sa-rar, Fiu. della Barbaria, nell'Impero di Marocco.

Sarat-chi, *sm. pl.* Nome dato a' primi seicento Soldati turchi, di cui il Barone De Tott imprese l'istruzione nella tattica europea fin dal 1770.

(Dall' arab. *Serijet* coorte di 400. a 600. uomini.)

Sa-ratòf o Sò-ratòf, Cit. commerc. delle Russia nel Gov. del suo nome, ed 11 L. S.O. da Casan. Il Governo accoglie 700. mila abitanti.

Saratò-ga (Geog.), lo stesso che *Saharatoga*.

Sa-ratòf (Geog.), lo stesso che *Suratof*.

Sarat-schik, Fortezza a 62. L. N. O. da Astracan. (chistan.

Sa-ravan, Cit. e Prov. del Belut-

Sarazin (Giacomo), valente Scultor francese nato nel 1598., si distinse anche nella pittura.

✠ Sarbe-lio morì martire in Edessa. (19. gennaro.)

Sar-bruck o Sar-albruck, Cit. con 4. mille abit. e 20. L. S. E. da Metz.

Sarbur-go, pic. Cit. nella Lorena, ad 80. L. da Parigi - *Sin.* Saarburgo, Sarreburgo.

Sar-ca, Fiu. del Tirolo.

Sarcante-mò, sm. (Dal gr. *Sarx*, *sarcos* carne, ed *Anthos* fiore.) Genere di Piante della *Singenesia poligamia superflua*, famiglia delle *Sinantere*. I Fiori del loro raggio han Corolle carnose.

Sarcan-tò, sm. (Dal gr. *Sarx*, *sarcos* carne, ed *Anthos* fiore.) Genere di Piante della *Ginandria monandria*, famiglia dell'*Orchidee*, con Perianzio carnoso.

Sarca-smò, sm. Ironia amara, Derisione fatta motteggiando. (Dal gr. *Sarcazo* io derido.)

Sarce, Bor. nella Maina.

Sarcelles, pic. cit. a 5. L. N. da Parigi (chiare.

Sarchiagiò-ne (Agr.), sf. Il sar-

Sarchia-me (Marin.), sm. Voce dell'uso. Meglio *Sartiame*.

Sarchiamen-to, sm. Lo stesso che *Sarchiagione*.

Sarchia-re (Agr.), at. e n. pass. Nettar col sarchio le sementi, Ripulir dall' erbe salvatiche, tagliandole col sarchio. (Dal gr. *Sarco* io spezzo.) - *N. assoluto*.

Sarchia-tò, ad m. da Sarchiare.

Sarchiatu-ra, sf. Lo stesso che *Sarchiamento*.

Sarchi-e (Marin.), sf. pl. Meglio *Sartie*, *Sarte*.

Sarchiel-la (Ar. Mes.), sf. Lo stesso che *Sarchiello*.

Sarchiella-re, nl. Sarchiar leggiermente, cioè Nettar dall'erbe l'Aja che deve prepararsi per la Trebbie. (di Sarchiello.

Sarchielli-nò (Ar. Mes.), sm. dim.

Sarchiel-lò (Ar. Mes.), dimin. di Sarchio - *Sin.* Sarchiella, Sarchietto, Sarchiolino, Sarchioncello.

Sarchiet-tò, sm. dim. di Sarchio. Lo stesso che *Sarchiello*.

Sar-chio (chi), sm. Piccola marra di ferro con lungo manico di legno, destinata a nettar dall' erbe salvatiche le Sementi, e smuovere il terreno attorno alle Piante per agevolarne le radicazione ec.

Sarchioli-nò, sm. dim. di Sarchio. Lo stesso che *Sarchiello*.

Sarchioncel-lò, sm. dim. di Sarchio. Lo stesso che *Sarchiello*.

Sarci-diò (li) (Anat.), sm. Caruncola lacrimale. (*Sarcidion* è dim. del gr. *Sarx*, *sarcos* carne.)

Sar-cina, sf. Carico, Peso, Soma. Voce latina.

De Jacob Dis. Univ. Portat.

Sarci-nòla, sf. Genere di Zoofiti dell'ordine degli *Altineiformi sopradiloniti*. Polipajo pietroso costituente un ammasso solido, formato da multi Tubetti cilindrici.

Sarci-te, sf. (Dal gr. *Sarx*, *sarcos* carne.) Gemma del color della carne del Bue, mentovata da Plinio. È una specie di Corniole o Agata. Thomson dà questo nome ad un Analcimo rossastro - (Med.) Voce che vale *Obesità*, ed anche *Enfisema universale*, ed altresì *Idropeanasarca*.

Sarci-tide (Med.), sf. Infiammazione delle carne muscolare o d' uno o più muscoli - Reumatismo acuto, Artritide.

Sarcò-basi, sf. (Dal gr. *Sarx*, *sarcos* carne, e *Basis* base.) Nome dato al Frutto delle Piante ocnacee e simarubee, composto dell' aggregato di piccole Carpelle inserite su Disco carnoso.

Sarcòcap-nò, sm. (Dal gr. *Sarx*, *sarcos* carne, e *Capnos* fumo.) Genere di Piante della *Diadelfia esandria*, famiglia delle *Fumariacee*, con Foglie carnose.

Sarcòcar-pi, ad. m. plur. (Dal gr. *Sarx sarcos* carne, e *Carpos* frutto.) *Agg.* de' Funghi carnosi, che nel metodo di Persoon costituiscono il second'ordine della prima classe.

Sarcòcar-pò, sm. Genere di Piante della *Monoecia poliandria*, che han Frutto formato di varie Carpelle bacciformi carnose - Nome de' Funghi carnosi che formano il second' ordine della prima classe nel metodo di Persoon.

Sarcòca-ulò, sm. (Dal gr. *Sarx* *sarcos* carne, e *Caulos* gambo.) Sezione di Piante del genere *Monsonia*, con Fusto carnoso.

Sarcoce-le (Chir.), sm. (Dal gr. *Sarx*, *sarcos* carne, e *Cele* ernia.) Propriam. Scirro o Cancro del Testicolo. Affezion cancerosa del Testicolo, che rende lo Scroto internamente di color rosso carnicino - Ogni tumor sarcomatoso entro lo Scroto, il Testicolo, i Vasi spermatici, chiamasi con questo nome.

Sarcò-chilò, sm. (Dal gr. *Sarx*, *sarcos* carne, e *Chilos* labbro.) Genere di Piante della *Ginandria diandria*, famiglia dell'*Orchidee*, che han carnoso il Lobo medio del Labbro.

Sarcòcoc-ca (che), sf. (Dal gr. *Sarx*, *sarcos* carne, e *Coccos* cocco.) Genere di Piante della *Monoecia tetrandria*, famiglia dell'*Euforbiacee*. Il loro Frutto è una Drupa contenente un Cocco o Nocciuolo carnoso.

Sarcòcol-la, sf. (Dal gr. *Sarx*, *sarcos* carne, e *Colla* colla.) Genere di Piante del genere *Penaea* a Fiori monopetali e della *Tetrandria monoginia*. Da' loro Rami trasuda Gommaresina dello stesso nome. Questa Gomma è in forma di granelli simili alla Rena, di color giallo, croceo ec. Stimasi vulneraria e consolidante.

Sarcocolli-na (Chim.), sf. Sostanza scoperta nella Sarcocolla.

Sarcòdatti-lide, sf. (Dal gr. *Sarx*, *sarcos* carne, e *Dactylos* dito.) Specie di Frutto d'ignote Piante. Esso è una Bacca carnosa rossa con Prolungamenti cilindrici simili alle Dita della mano.

Sarcòden-drò, sm. (Dal gr. *Sarx*, *sarcos* carne, e *Dendron* albero.) Polipo del Mare Adriatico, che ha forma d'Arboscello carnoso.

Sarcòder-ma (Bot.), sf. (Dal gr. *Sarx*, *sarcos* carne, e *Derma* pelle.) Nome del primo Inviluppo sotto l'epidermide de' Semi, formato del Parenchima.

Sarcòder-mide, sm. Nome dato al Parenchima de' Frutti.

Sarco-diò (di), sm. (Dal gr. *Sarx*, *sarcos* carne, ed *Idos* forma.) Genere di Piante della *Diadelfia decandria*, famiglia delle *Leguminose*, con Legume carnoso.

Sarco-dò (Bot.), sm. Lo stesso che *Sarcodio*.

Sarcòepiplòce-le, sm. (Dal gr. *Sarx*, *sarcos* carne, *Epiploon* epiploo, e *Cele* tumore.) Ernia completa formata dalla caduta dell'Epiploo nello Scroto, ed accompagnata da escrescenza carnosa.

Sarcòepiplòn-falò, sm. (Dal gr. *Sarx*, *sarcos* carne, ed *Epiploon* epiploo.) Ernia formata dall'uscita dell'Epiploo per l'Ombellico, con escrescenze carnose.

Sarcò-fagi, ad. e sm. pl. (Dal gr. *Sarx*, *sarcos* carne, e *Phago* io mangio.) *Agg.* degli Animali che si alimentano di Carne. Altrim. *Carnivori*. Così diconsi ancora i Rimedii atti a consumar la carne soprabbondante, che diciamo altresì *Coteretici*.

Sarcò-fago (gi), sm. Nome dato in origine ad una Pietra dotata di virtù corrosiva e diseccante. Riposti i cadaveri dentro di essa, ne venivano tosto distrutte le carni e rasciugati l' umore e fradiciume. Poscia si diè questo nome indistintam. a tutti i Sepolcri in cui gli Antichi riponevano i cadaveri interi senza bruciarli: per lo più era Cassa fittile o marmorea, d' ordinario adorna di sculture all'esterno.

Sarcòfil-lò, sm. (Dal gr. *Sarx*, *sarcos* carne, e *Pyllon* foglia.) Genere di Piante della famiglia delle *Leguminose*, con Foglie consistenti e carnose.

Sarcò-fima, sm. (Dal gr. *Sarx*, *sarcos* carne, e *Phyma* tumore.) Tumore sviluppato nelle parti molli, o Carne fungosa che nasce sulle piaghe.

Sarcò-grafa, sf. (Dal gr. *Sarx*, *sarcos* carne, e *Graphe* scrittura.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Licheni*, tribù delle *Grafidee*, con Tallo inserito in base carnosa e bianca. Nascono sulla corteccia d'altre Piante colla forma di Segni scritti.

Sarcò-ide, sf. (Dal gr. *Sarx*, *sarcos* carne.) Specie di Piante crittogame del genere *Lichen*, che rassomigliano a pezzo di Carne.

Sarcòidroce-le, sm. (Dal gr. *Sarx* *sarcos* carne, *Hydor* acqua, e *Cele* tumore.) Malattia che è un Sarcocele accompagnato da Idrocele.

Sarcòle-na, sf. (Dal gr. *Sarx*, *sarcos* carne, e *Lena* veste militare lanuta.) Genere di Piante con Fiori composti d' un Involucro carnoso e coperto di peli lanosi.

Sarcoli-tò, sm. (Dal gr. *Sarx*, *sarcos* carne, e *Lithos* pietra.) Pietra di color carneo, detta anche *Carne fossile*, differente dall'Asbesto.

Sarcòlo-bò, sm. (Dal gr. *Sarx* *sarcos* carne, e *Lobos* baccello.) Genere

di Piante della famiglia delle *Asclepiadee*. Il loro Frutto è un Baccello carnoso.

SARCÒLOGÍ-A (ie), *sf*. (Dal gr *Sarx*, *sarcos* carne, e *Logos* discorso.) Parte della Notomia che tratta delle Carni o delle parti molli del Corpo.

SARCÒ-MA, *sm*. (Dal gr *Sarx*, *sarcos* carne.) Tumor di consistenza carnosa ed indolente, composto dall'escrescenza delle parti molli.

SARCOMATÓ-SO, *ad. m. Agg*. dell'Escrescenza di carne, di adipe, di ossa ecc.

SARCÒ-MELA, *sf*. (Dal gr. *Sarx*, *sarcos* carne, e *Melos* nero.) Epiteto d'una delle sette specie di Piante tuberacee che compongono il genere *Ottoriano*, con Tubercoli carnosi di color nereggiante.

SARCÒMEÒMORFÒ, *ad*. e *sm*. (Dal gr. *Sarx* carne. *Homios* simile, e *Morphe* forma.) Effigie che rappresenta qual veramente apparve in carne mortale G Cristo.

SARCÒ-NEMO, *sm*. (Dal gr. *Sarx* carne, e *Nema* filo.) Genere di Funghi sotto forma di Fili carnosi.

SARCÒN-FALO, *sm*. (Dal gr. *Sarx* carne, ed *Omphalos* ombellico.) Escrescenza carnosa dell'Ombellico - Genere di Piante della *Pentandria monoginia*, famiglia de'*Ranni*. Il loro Frutto è provveduto di Ombellico carnoso

† SARCÒ-NI, com. nel circ. di Moliterno, distr. di Lagonegro in Basilicata, dioc. di Marsico e Potenza: abit. 1800.

SARCOPIÒ-IDE, *ad. com*. (Dal gr. *Sarx* carne, *Pyon* pus, ed *Idos* somiglianza.) *Agg* degli Sputi de'Tisici che sembrano misto di Carne e di Pus.

SARCOPIRA-MIDE, *sf*. (Dal gr *Sarx* carne, e da *Piramide*.) Genere di Piante dell'*Ottandria monoginia*, famiglia delle *Melastomee*, con Frutto piramidale e carnoso.

SARCÒPÒ-DIÒ (*ri*), *sm*. (Dal gr. *Sarx* carne, e *Pus*, *podos* piede.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi* e della tribù delle *Mucidinee*, che han forma di Fibre lunghe cilindriche, su base comune carnosa che ne forma il Piede.

SARCORRAN-FI, *ad*. e *sm. pl*. (Dal gr. *Sarx* carne, e *Rhamphos* becco.) Divisione d'Avoltoi, con Becco provveduto di Caruncola carnose.

SAR-CÒSI (Fisiol. e Chir.), *sf*. (Dal gr. *Sarx* carne.) Genesi della carne, o Degenerazion carnosa.

SARCÒSPER-MI, *ad*. e *sm. pl*. (Dal gr. *Sarx* carne, e *Sperma* seme.) Genere di Funghi con Frutti lucenti e carnosi.

SARCÒSTEM-MA, *sm*. (Dal gr. *Sarx* carne, e *Stemma* corona.) Genere di Piante della *Pentandria digenia*, famiglia dell'*Asclepiadee*. La Corolla de' loro Fiori è circondata alla base da Corona carnosa.

SARCÒ-STÒMA, *sf*. (Dal gr. *Sarx* carne, e *Stoma* bocca.) Genere di Piante della *Ginandria monoginia*, famiglia dell' *Orchidee*. Il loro Ginostemo ha Bocca carnosa.

SARCO-STOMI, *ad*. e *sm. plur*. Famiglia d' Insetti dittari colla Bocca e foggia di Proboscide carnosa e contrattile.

SARCÒ-STÒSI (Chir.), *sf*. (Dal gr. *Sarx* carne, ed *Osteon* osso.) Ossificazion di parte molle, cioè di Moscoli.

SARCÒ-TICÒ (ci), *ad*. e *sm*. (Dal gr. *Sarx* carne.) *Agg* de' Rimedii riputati valevoli alla riproduzion delle parti molli. Altrimenti *Incarnativo*.

SARCOTLA-SIA (*ie*), *sf*. (Dal gr. *Sarx* carne, e *Tleso* da *Tlao* io sostengo.) Rimedio supposto idoneo a far rivenire la carne nelle ulceri e nelle piaghe.

SARCÒTLA-SMA, *sm*. (Dal gr. *Sarx* carne, e *Thlasma* frattura.) Lo stesso che *Sarcotlasia*.

SARCÒT-TERA, *sf*. (Dal gr. *Sarx* carne, e *Pteron* ala.) Genere di Molluschi con Pinne carnose.

SARCÒT-TO, *sm*. (Dal gr *Sarx* carne, e *Ptoo* per *Pipto* io sottentro.) Genere d' Aracnidee, le quali sembrano la principal cagione della malattie cutanee, perche s' insinuano nella carne e cagionano prurito assai molesto - Titolo del II. libro di Apicio, in cui si tratta del modo di tagliar le carni, e di condirle tagliate (Dal gr. *Sarx* carne, e *Copto* io taglio)

SARCRA-ÙT (Ar. Mes.), *sm*. Lo stesso che *Sulcraut*.

SAR-CULA, *ad*. e *sf*. Specie d' Uva del Bolognese.

SARCUS, Villaggio ad S. L. N E da Beauvais Palazzo edificato nel 1522 con ammirabili Bassirilievi ed arabesco.

SAR-DA, *sf*. Nome che davasi ad una varietà di Calcedonia rossastra, di color diverso da quella della *Sardonico*. Altrim. *Corniolo*. (Da *Sardios* nome greco d' una Città della Licia, in cui fu scoperta questa Gemma.) - Così dicono i Pescatori la Sardella o Sardina.

SAR-DA, pic. ell. nella Sardegna.

SARDA-GATA (Min.), *sf*. Nome antico d'un' Agata biancastra, sparsa di vene e di macchie gialle e rossigne, mista di Sardonico - *Sin*. Sardacale.

SAR-DAM, gran Villaggio e 7. L. N. 1/4 E. da Amsterdam. Pietro il Grande vi dimorò lungo tempo lavorando nella costruzion de' Vascelli.

SAR-DAN, Fiu. del Zanguebar.

SARDANAPALE-SCO (*schi*), *ad pr m*. Di Sardanapalo - *Per simil*. Parassitico, Epulonesco.

SARDANAPA-LÒ, Re dell' Assirie, detto *Phul* nella S. Carte, abbandonossi ingordo a' piaceri della vita, menando interi i giorni fra Eunuchi e donne di piacere. Arbace, governator della Media, sdegnando di servire a sì stomachevole Signore, ordì tremenda congiura contro di lui. L'imbelle Sovrano ardì d'andargli incontro, ma fu completamente disfatto. Ricovratosi in Ninive, gettosi in gran rogo colle sue mogli, i suoi eunuchi ed i suoi tesori, nel 770. avanti G. Cristo.

SARDE-GNA (La), Is. del Mediterraneo col titolo di Regno, che appartiene alla Casa di Savoja. Lo Stretto di Bonifacio la separa dalla Corsica. Accoglie 600. mila abitanti, e Cagliari è la sua capitale. Cava di Porfido, Alabastro e Corniole. Miniere di Oro, Argento, Ferro, Rame e Piombo.

SARDEL-LA, *sf*. Specie di Pesce del genere *Clupea*, con Testa puntata, Pupilla nera, ed Iride alquanto gialla mista di bianco. Un tempo abbondava presso l'Is. di Sardegna.

SAR-DES, ant. e famosa Cit. della Natolia, cap. del R. di Creso, detta anche *Sardis*, *Sardi*, *Sardia*. Ora è un misero villaggio detto *Sart*, che giace a 20. L. E. da Smirne. Avanzi della sua antica grandezza.

SARDE-SCO (*schi*), *ad. pr. m*. Di Sardegna, Sardo.

SAR-DI (Stati). Comprendonsi sotto questo nome il Princ di Piemonte, il Duc. di Savoja, il Monferrato, il Milanese Sardo, la Contea di Nizza, il Duc. di Genova e la Sardegna. Accolgono 4. milioni d'abitanti, e il Sovrano dicesi Re di Sardegna, e risiede a Torino capitale del Piemonte e di tutto lo Stato.

SARDIA-NÒ, *ad. pr. m*. Di Sardi.

SARDI-ASI (Med.), *sf* Riso passaggero, mendace e sforzato, effetto non d'animo lieto, ma del disprezzo e dell' ira, e talvolta è lampo precursore d'inattesa vendetta - *Sin*. Riso sardonico o Sardonio - Malattia che consiste nello spasimo de' Muscoli della faccia e della bocca, onde si contorcono obbliquamente.

SAR-DICA, ant. cit. della Bassa Mesia, detta anche *Ulpia Sardica*.

SARDI-GNA (Geog.), lo stesso che *Sardegna*.

SARDI-GNA, *sf*. Scorticatojo, ossia Luogo ove si scorticano le bestie che muojono dentro Firenze. (Dal lat. *Sordes* sozzura.) - Luogo nell' Ospedale di S. Maria Nuova in Firenze, ove accolgonsi Infermi molestati da piaghe ed incurabili malattie, ed in particolare da piaghe sordide e fetenti.

SARDI-NA (Zool.), *sf* Lo stesso che |*Sardella*.

SAR-DIÒ (Min.), Nome che davano gli Antichi alla Cornalina, e più probabilmente al Sardonico. Altrimenti *Sarda*, *Sardone*.

SAR-DÒ, *ad. pr. m*. Della Sardegna. Altrim. *Sardesco* - In forza di *sm. pl*. diconsi *Sardi* gli Abitanti della Sardegna.

SAR-DÒ (Mit.), Figlia di Macerida e di Ercole, condusse una colonia di Libii nell'Isola di Sardegna, che da lui tolse il nome - Figlia di Stenelo, fondatrice della città di Sardi.

SAR-DÒ, Cit. nell'Abissinia.

SARDÒ-MÒ (Mit. Cell.), Nome di Saturno. (Dal celt. *Sar* incomparabile, e *Domhan* mondo.)

SARDÒ-NE (Min.), *sm*. Lo stesso che *Sardio*.

SARDÒ-NI, *ant*. Popoli che abitavano nella parte O della Gallia Narbonese, cioè nel Rossiglione.

SARDÒ-NIA (*ie*), *sf*. Sorta di Pianta che uccide chi ne mangia. Si muore ridendo, perche desta convulsione nella bocca. Appartiene al genere *Ranunculus*, ed è un Erbetta con Foglie reniformi picciuolate, intagliate in molti Lobi. Questa Pianta fu scoperta in Sardegna.

SARDONI-ASI (Med.), *sf*. Lo stesso che *Sardiasi*.

SARDÒ-NICÒ (*ci*), *sm*. Specie di Pietra Sarda, acconcia ad essere incisa in Cammei, perche formata di due strati l' uno rossastro e l'altro bianco. I primi Sardonici furon trovati presso Sardi. Oggi dassi questo nome solo all'Agata di color leonino.

SARDÒ-NICÒ (ci) (Med.), *sm*. *Agg. di*

Riso - *Riso sardonico*: Convulsione che contrae dall'una e dall'altra parte i Muscoli delle labbra. Fu detta anche *Riso sardonio*, e da' Medici *Sardiasi* - - *Sim* Ironico, Amaro, Fatto a malincuore. Magal. lett. *Un ghignetto sardonico* ec.

Sardò-nio (ii)(Med.), *ad.* e *sm.* Lo stesso che *Sardonico* detto di *Riso*. Salvin. Odie. 431. *E nel cuor rise un certo sardonio.*

Sa-ro̊s, *sost. com.* Spazio di 3600. anni nella Cronologia Caldea.

Saur, Bor. a 5.L. da Bajonna.

Saur-a, *n pr. m.* Lo stesso che *Sarabia.* |*Sarabia.*

Sarbèl-a, *n. pr. m.* Lo stesso che

Sa-rèu, *n. pr. maschile.*

Sa-rèm, *sm.* Regione Settentr. della Guinea Superiore.

Sarpolla-re (Agr.) *at.* Lo stesso che *Saettolare*, *Saeppolare.*

Sarèp-ta, Cit. e Colonia di Moravi, a 73.L.O. da Astracan.

Sarè-pta, *ant. cit.* della Fenicia.

Sarrue, Fiu. del Brasile.

Sa-rèa, *n. pr. maschile.*

Sar-sau (Mit. Maom.), Nome del Vento freddo ed agghiacciato della Morte.

Sar-ga (*ghe*), *sf.* Specie di Panno lano, annoverata fra' sottigliumi, come la Lentinelle e la Mezzalane. (In basso *Sarga*.)

Sarga-no, *sf.* Specie di Panno da coverte di carri, muli e simili - *Sin.* Sargina

Sar-gans, Cit. della Svizzera, e 3 L. N. O. da Coira. Sorgente d'acqua minerale a poca distanza.

Saugè, Bor. a 8 L. N.O. da Vendôme.

Sar-gel, grande Cit. nel R. di Marocco con Porto difeso da Castello, a 10.L. da Algeri.

Sar-gia (*ge*), *sf.* Specie di Panno lino o lano di varii colori ec., usato un tempo per cortinaggi e simili. In qualche luogo d'Italia dicesi tuttavia *Sargia* un Panno di grossa fattura e tutto di lana.

Sargia-jo (i), *ad.* e *sm.* Nome che davasi a Colui che dipigneva le Sarge da letto.

Sargie-re, *ad.* e *sm.* Colui che fabbrica o vende Sarge.

Sargi-na (Ar. Mes.), *sf.* Lo stesso che *Sargano*.

Sargnac Bor. nella Linguadoca.

Sar-go (*ghi*), *sm.* Pesce dell'Alto Egitto, molto simile al Melanuro. È sinope di *Sarago* - Genere d'Insetti dell'ordine de' *Ditteri*, famiglie de' *Notacanti*.

Sar-gon, *n. pr. maschile.*

Sarguemines, Cit. nella Lorena con 4. mila abit., a 16. L. da Metz.

Sa-ri *sm.* Sorta di Sterpo mensionato da Plinio, con Foglie simili a quelle del Papiro, e con Radici assai dure.

Sa-ri, Cit. della Persia nel Mazanderan, considerevole un tempo.

Sari-a, *n. pr. m.* Lo stesso che *Sarai*a.

Sariafin-da (Mit.), Divinità malefica dell'Is. Formosa, che deforme gli uomini creati perfetti. |nia.

Sarig Giòla, Bor. nella Macedo-

Sarigne, Bor. nell'Angiò.

Sari-na, Fiu. della Svizzera.

Sarisan-go (Mit.), Dio della bruttezza nell'Is. Formose.

Sarìs-sa (Milit.), Asta antica lunga 14. cubiti, usata particolarmente da Macedoni.

Sarisso-foro, *ad.* e *sm.* Soldato d'infanteria macedone armato di Sarissa. (Da *Sarissa*, e dal lat. *Fero* io porto.)

Sark Isoletta nella Manica. Long. O.4.41.45. Lat. 49.25.52. - Fiu. della Scozia. |Perigord.

Sarlat, Cit. con 7. mila abit. nel

Sar Louis, Cit. con 3. mila abit. a 90.L.E. 1/4 N. da Parigi. Miniere di ferro e carbon fossile.

Sar-man, grande Cit. nella Reggenza di Tripoli.

Sarma-ni (Mil.), Sacerdoti e Filosofi indiani, forse gli stessi che i *Samanei*.

✠ Sar-mata, Discepolo di S. Antonio Abate, perde la vita nella Tebaide per l'amor di Cristo. (21 ott.)

Sar-mata, *ad. pr. m.* Della Sarmazia.

Sar-mati, *ant.* Popoli stabiliti in origine tra l'Eusino el Caspio.

Sarma-tico, *ad. m.* *Oceano sarmatico* Nome che davasi alla parte del Baltico situata tra la Sarmazia e la Scandinavia.

Sarma-zia, *sf.* Vasta contrada divisa in Europea ed Asiatica. La prima abbracciava la Moscovia di qua del Don, la Piccola Tarteria, la Polonia e la Lituania sino alla Vistola, al Baltico ed alla Livonia. La seconda comprendeva la Circassia, la Moscovia di là del Don, e parte del R. d'Astracan ecc.

Sarmè-nia (*ie*), *ad. f.* Voce latina - *Pietra Sarmenia*: Pietra a cui gli Antichi attribuivano la facoltà di prevenir gli aborti.

Sarmènta-cee, *ad.* e *sf. pl.* Famiglia naturale di Piante dicotiledonie, con Calice ad un pezzo, e Corolla a quattro o sei Petali allargati alla base. Le Foglie escono da bottoni conici, ed i Fiori nascono sopra Peduncoli ramosi opposti alle Foglie.

Sarmèn-to, *sm.* (Dall'ar. *Zarmact* ramo ecc.) Nome dato al Legno che ogni anno getta la Vite dall'occhio o dagli occhi lasciati dal potatore - Ramo secco della vite - Tralcio semplicemente. - Nome de' Fusti rampicanti e deboli che s'allungano e s'aggrappano per tutti i versi, come quelli della Vite - Così dicesi una specie di Cornu che osservasi in alcune Felci, prodotto dalla Radice o dal Caudice. È giacente ec. e produttor di novelle Piante.

Sarmentó-so (Bot.), *ad. m.* Che ha del Sarmento. Onde *Piante sarmentosa*, *Fusto sarmentoso*.

Sar-mia, *ant.* Nome dell'Is. Jersey.

Sarmièn-to, Arcipelago di 80. Isole incognite, al N. dell'ingresso O. dello Stretto di Magallano, dette dagl'Inglesi *Is. del Duca di Yorck*.

Sarn, Is. sulla costa dell'Affrica. Lat. N. 15.12. |chio.

* Sarnac-chió, *sm.* Meglio *Sornac-*

* Sarnacchió-so, *ad. m.* Che ha sarnacchi. Che cagiona sarnacchi.

Sar-nen, Bor. nella Svizzera.

Sarnièn-na, pic. cit. a 10.L.N.E. da Saragozza.

† Sar-no, com. circond. dal distr. di Salerno nel Princ. Citer., dioc. di Cava e Sarno: abit. 9000. Questa Città vescovile siede presso la sorgente del fiume del suo nome, ed 8. L. S.E. da Napoli.

Saunoy, Vill. presso Beauvais.

Sa-ro, Fiu. del R. di Napoli.

Saròke-i, Cit. nel Turchestan.

Sa-ron, *sm.* Distr. dell'Indostan Inglese.

Sarò-ne, *ant.* Re di Trezene, che annegossi nel Golfo cui diede il nome.

Sarò-nia (Mit.), Sopranu. di Diana in Trezene, ove Sarone aveale dedicato un Tempio.

Sarò-nico - *Golfo saronico* dissero gli Antichi il Golfo che bagna l'Attica al Peloponneso, oggi *Golfo d'Atene* o *di Egina*. |ronia.

Sarò-nide (Mit.), lo stesso che Sa-

Sarò-nidi, Nome ed Epiteto dato a' Druidi da Diodoro Siculo, derivato da un Re Celto famoso per sapienza, detto Sarone.

Sarò-nie, *ad.* e *sf. pl.* Feste annue che a Trezene celebravansi in onor di Diana Saronia.

Saro-poda, *sm.* (Dal gr. *Saros* scopa, e *Pus, podos* piede.) Genere d'Insetti dell'ordine degl' *Imenotteri*, che han piedi a foggia di Scopa.

Sa-ròs, *sm.* Periodo di 18 anni circa, anticam. usato da' Caldei.

Sa-ròs, Comitato dell'Ungheria.

Sa-ròs, Castello nell'Ungheria, a 2.L. O. da Eperies - Isole dell'Arcipelago nel Golfo cui danno il nome, e detto altresì *Golfo Melas*.

Sarò-tea, *sf.* (Dal gr. *Sarothron* scopa.) Genere di Piante esotiche della *Pentandria diginia*, e della famiglia delle *Genzianee*, distinte da Scopetta guernita di Fiori gialli.

Sar-pa, *sf.* Pesce littorale con Corpo alquanto piano e grigiolato ecc. Prendesi colla rezzuola.

Sar-pa, Fiu. della Russia Europea.

Sarpa-re (Marin.), *at.* e *neut.* Meglio *Salpare* - - *Simil.* Accingersi a qualche impresa - Scappare o Fuggir prestamente.

Sarpedò-ne (Mit.), primo Re della Licia, figlio di Giove e di Europa - Re della Licia, figlio di Giove e di Laodamia, ucciso da Patroclo nell'assedio di Troja - Figlio di Nettuno, messo a morte da Ercole.

Sarpedò-nia (*ie*), *sf.* Specie di Ranuncolo, il cui Fiore secondo i Mitologi si tinse col sangue di Sarpedone ucciso da Patroclo. È probabile che la Sarpedonia degli Antichi sia una specie di Adonide.

Sarpedò-nio, *ad. pr. m.* Di Sarpedone. |*Sarpedone.*

Sarpedòn-te (Mit.), lo stesso che

Sar-pi (Pietro Paolo), più noto sotto il nome di *Fra Paolo*, nacque in Venezia al 1552., ed indossò la veste de' Serviti a soli 13. anni. A' 20. Guglielmo Duca di Mantova il nominò suo Teologo, e dopo pochi anni fu creato Provinciale, ed indi Procurator generale della sua Religione. Paolo V. il chiamò in Roma, poichè egli era ligio a' Veneziani allora in urto colla S. Sede. Fra Paolo non curò di ubbidire, e venne fulminato di scomunica. Sul Ponte di S. Marco dopo poco tempo riceve tre colpi di stile da alcuni prezzolati assassini, ma sfuggì a morte, e scese nella tomba dopo non breve tempo a' 71. anni. La storia del Concilio di Trento da lui scritta e piuttosto immaginata, onde dare sfogo alla sua col-

lera con calunnia e maldicenza, vide più fiate la luce, e fu volta in francese ed in latino. Pubblicò anche il *Trattato dell'Interdetto*, i *Consigli Politici*, il *Trattato dell'Inquisizione*, ed altre Opere. E' fu scrittore d'ingegno a di cognizioni, ma avea carattere acre ed impetuoso. Secondo alcuni, Fra Paolo conobbe il primo la Circolazione del sangue. Fe molte scoperte nelle astronomiche, geografiche ec., el gran Galileo facea ben alto conto di lui.

Sar-ra, ant. Nome di Tiro.

Sar-ra (La), pic. Cit. a Castello della Svizzera, nel Cant. di Vaud. Cave di marmo e sorgenti minerali.

Sarrack-ni (Geog.), meglio *Saraceni*.

Sar-racò (chi), sm. Voce lat. Carro antico destinato a portare gli equipaggi in guerra, ovvero materiali da costruzione.

Sarral-ba, Cit. della Francia, nel Dip. della Mosella.

Sarran, Bor. nella Guascogna e nell'Orleanese.

Sarrancolin, pic cit. nella Bearnia. Cave di marmo ne' dintorni.

Sarrasin (Francesco), nato in Caen, abbenchè Cattolico, parlò sempre caldo contro la presenza reale dell'Eucaristia. Nel 1670. tirò un colpo di spada contro l'Ostia mentre alevavasi dal Sacerdote, e questi ricevè ben due colpi in pena del folle delitto, gli fu tagliata la destra, ed in immediatamente il gittarono nelle fiamme. E' morì impenitente, e senza rattristarsi del suo tremendo abbenchè meritato destino.

Sarrasin, valente Attore tragico francese, chiuse gli occhi nel 1763.

Sarra-sti, ant. Popoli della Campania, sul Sarno.

Sarre, Fiu. navigabile che sorge presso Salms nella Lorena, e sbocca nella Mosella.

Sarre (Dip. del), ant Dip. francese che avea per capitale Treveri. Nel 1815. fu diviso fra parecchi principi della Germania.

Sarre, Bor. nella Bearnia.

Sar-real, Cit. nella Catalogna, a 3 L. N. E. da Montblanc. Cave di bellissimo Talco.

Sarrebur-gò, Cit. della Francia e della Prov. del Basso Reno negli Stati Prussiani.

Sarrebur-ck, Cit. degli Stati Prussiani, nella Prov. del Basso Reno.

Sarreguemi-na, Cit. della Francia, nel Dip. della Mosella.

Sarrelui-gi, Cit. degli Stati Prussiani, nella Prov. del Basso Reno.

Sarrerunio-ne, Cit. della Francia, nel Dip. del Basso Reno.

Sarrian, pic. cit. a 4. L. N. E. da Avignone.

Sarritó-re (Mit.), Dio de' Sarchiatori, che presedeva alla Sarchiatura. Invocavasi quando le Biade aveano cominciato a germogliare Voce lat.

Sarrocchi-no, sm. (Dal ted. *Schwer* pesante, e *Rock* veste.) Mantelletta di cuojo di cui i Pellegrini si coprono le spalle e buona parte delle braccia e del petto. S. Rocco, secondo alcuni, indossava tal veste allorchè andava pellegrinando.

Sarro-trió, sm. (Dal gr. *Sorrhotrion* piccola scopa.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, e della famiglia de' *Melasomi*, coll'Antenne a foggia di Scopa.

Sarsa-chin, n. pr. mascbile.

Sarsi-na, Cit. a 13. L. S. da Ravenna. Patria di Plauto.

Sassina-te, ad. pr. rom. D'Sarsina

Sar-ta, ad. e sf. Moglie di Sartore; Colei che taglia e cuce vestimenti da donna. Voce dell'uso.

Sar-ta (Geog.). V. Sarthe.

Sarta-giné, sf. Voce lat. Padella.

† Sarta-no, com. nel circ. di Cerzeto, distr. di Cosenza nella Calabria Citer., dioc. di Sammarco e Bisignano: abit. 400.

Sar-te (Marin.), sf. pl. Voce usata dagli Scrittori in luogo di *Sarchie* o *Sartie*, vocaboli de' Marinai. Nome generale di tutti i Cordami che servono a sostenere gli alberi della Nave. Piccole corde della *Scalme* le attraversano e ne formano delle scale per le quali si monta nelle gabbie - Corde delle Vele del Naviglio, con cui esse son raccomandate all'Antenne. Gli Antichi si valsero di tal voce in questo senso, imitati da' moderni Poeti, anche al *fig.* Abbiam le *Sarte dell'Albero di maestra*, di *Bompresso*, di *Scialuppa* e le *Sarte false*.

Sartea-nó, grossa Terra e Podesteria nella Toscana.

Sartel-le, Cit. a 190 L. N. da Messico. Belle chiese ecc.

Sarte-na, Cit. con 5. mila abit., a 28. L. S. O. da Bastia.

Sarthe o Sarta, Fiu. navigabile della Francia che sbocca nella Majenna presso Angers.

Sarthe o Sarta (Dip. della), Dip. della Francia formato da gran parte della Maina. Il Mans è la sua capitale. Miniere di ferro, Cave di marmo e lavagna, Vini eccellenti.

Sartia-mé sm. Nome generico di tutte le Funi che s' adoprano nelle Navi.

Sartia-re (Marin.) at. e neut. Mollare un Cavo che passa per de' Bozzelli. *Sartia* in voce di comando vale lo stesso che *Molla*.

Sarti-e (Marin.), sf. pl. Lo stesso che *Sarte* - (Mecc.) *Sartie* diconsi anche le *Antarie*.

Sartilly, Vill. nella Normandia.

Sarti-ne (Isole), Isole sulla costa N-O. dell'America. Long. O. 131' 45. Lat. N. 50 70.

Sar-to, ad. e sm. Colui che taglia i vestimenti e gli cuce. (Dal lat. *Sartum* da *Sarcio* io rappezzo ec.) - *Uom* a sarti. Fantoccio - *Pietra da sarti* dicesi volgarmente la *Lardite*-Zool.) *Agg.* che dassi al *Picchio vario*.

Sartó-ra, ad. e sf. di Sartore. Voce dell'uso. Lo stesso che Sarta.

Sartó-re, ad. e sm. Lo stesso che *Sarto*. [tore.

Sartorel-lò, ad. e sm dim. di Sar-

Sarto-rio (il) (Anat.), ad. e sm. Muscolo della Coscia, che contraendosi piega la Gamba in dentro, postura abituale de' Sartori.

Sartóro-e, Is. della Norvegia.

Sa-ru, Cit. nella Persia.

Sa-rug, n. pr. maschile.

Sarui-a, n. pr. femminile.

Sa-rum, Bor. d'Inghilterra, a 1/2 L. N. da Salisbury.

Sarumil-la, Cit. nel Perù.

Sar-war, Cit. nell'Ungheria.

Sarwit-za, Cit. a 18. L. O. 1/4 S. da Salonicco.

Sarsa-na, forte Città, a 20. L. S. E. da Genova.

Sasarán, pic. cit. nella Bretagna.

Sasai-a (re) (Marin.) sf. Serie di Libri in due parti, all'estremità de' quali è raccomandata la rete della Tartana da poppa a da prua della Barca sino al fondo del mare.

Sasaga-sanò, n pr. maschile.

Sas-de-Gand, fortissima Cit. a 3. L. N. E. da Gand, con Porto situato nel centro della Città. Belle cateratte sopra un ramo della Schelda.

Sase-no, Isoletta nel Golfo di Venezia, presso Valona.

Sa-seram, Cit. nell'Indostan.

Sa-sni, Cit. nell'Indostan Inglese.

Sasquesahano-ki, Popolo selvaggio della Virginia.

†Sas-sa, com. circond. del distr. e della dioc. d'Aquila nel 2.° Abruzzo Ulter: abit. 1000.

Sassac-ciò (ci), ad. e sm. pegg. di Sasso.

Sas-safras, sm. Lo stesso che *Sassafrasso*

Sassafras-sò, sm. Specie di Lauro dell'Amer. Settentr., con Corolla divisa in sei parti, e Foglia intere a lobate. Il suo Legno è assai comune sudorifero e porta lo stesso nome; ha odore aromatico tendente a quello del Finocchio e degli Anici. I Medici preferiscono quello della radice o prossimo ad essa. Voce corrotta da *Saxifraga*, perchè ha le qualità di questo vegetabile.

Sassa-ja (je), sf. Riparo di Sassi fatto ne' Fiumi a forma di Pignone.

Sassaiuò-la, sf Battaglia fatta co' sassi - Grandinata di sassi tirata da più persone per offendere alcuno - *Fig.* nel 1.° significato.

Sassaiuò-lo, ad. e sm. Chi scaglia sassi a mano nuda - *Agg.* che dassi ad una specie di Colombe.

† Sassa-nò com. nel circ. di Diano, distr. di Sala nel Princ. Citer., dioc di Capaccio: abit 5000.

Sas-sari (Capo), una delle due grandi Divisioni della Sardegna, formata dalla sua metà settentrionale.

Sas-sari, bella Cit. arcivescovile della Sardegna, con 36. mila abitanti. Long. 5. 13. Lat. 40. 46. Magnifico Santuario e sorprendente Acquedotto.

Sassa-ta, sf. Colpo di sasso *Fare alle sassate*: Tirarsi scambievolmente de' sassi - Balza scoscesa, Dirupo.

Sassatel-lò, sm. dim. di Sasso. Meglio *Sassolino*.

Sassa-tile, ad. com. Voce lat. Che viva sopra i sassi - (Bot.) *Radice sassatile*: Radice che vegeta sopra i sassi o fra le fessure de' muri.

Sassefri-ca (che), sf Pianta con Radice fusiforme, Stelo voto, Foglie amplessicauli a Fiori gialli. Ha il colore e la grandezza della Pastinaca, e le sue Barbe cotte si mangiano in insalata. Volgarmente *Barba di becco*. Vien così detta perchè supponesi capace di spezzar la pietra della Vescica.

Sassel-lò, sm. dim. di Sasso. Lo stesso che *Sassolino*, *Sassuolo*-Zool.) Specie di Tordo alquanto più piccolo e più astuto del Bottaccio (Dal celt. gall. *Seis* astuzia.) - *Fig.* dicesi *Sassello* ad Uom che sa il conto suo, Cha è avido di guadagnare e soverchiamente tenace.

Sas-shmaken, pic. cit. a 5.L. E da Münster.

Sassenage, Bor. a 2 L.O. da Grenoble, famoso pe' suoi Formaggi e per le sue Cisterne. [seno

Sasse-no (Geog.), lo stesso che Saseno.

Sas-seo (el), ad. m. Di sasso - Convertito in sasso - Simile a sasso - Al figurato.

Sas-seram, Cit. nell'Indostan-Cit. nell'Indostan inglese.

Sassh-nes, Cit. nella Transilvania. Sin. Millenbach.

Sasse-to, sm. Tratto di terreno coperto di Sassi rotolati dall'acqua.

Sasset-ta, Castello nel Pisano con 5. mila abitanti.

Sassetti-no, sm dim. di Sassetto.

Sasset-to, sm. dim. di Sasso. Lo stesso che Sassolino.

Sas-si (Panfilo), nato in Modena nel 1455., splendea per memoria assai felice, ed improvvisava con istraordinaria facilità in versi italiani e latini. Le sue Poesie peraltro che han veduto la luce non si fan molto ammirare.

Sassibon-zi, Specie di Bonzi che nel Giappone custodiscono le case di campagna de' Grandi.

Sassicel-lo, sm. dim. di Sasso. Lo stesso che Sassolino.

Sassifica-re, at. Cangiare in sasso.

Sassifica-to, ad. m. da Sassificare. Divenuto sasso, Lapidefatto.

Sassi-fico (ci), ad m. Che ha virtù di cangiare in sasso.

Sassifra-ga (ghe), sf. Genere di Piante della Decandria diginia, famiglia delle Sassifragee, con Calice a cinque divisioni. Abbiamo quattro specie di questo genere: la Sassifraga crassifolia, la Sassifraga cotiledone, la Sassifraga maggiore e la Sassifraga granulata.

Sassifrage-e, ad. e sf. pl. Famiglia naturale di Piante dicotiledonie polipetale. Han Foglie ordinariam. semplici, carnose e sugose in alcune specie, e Fiori quasi sempre ermafroditi. [Sassifraga.

* Sassifra-gia (Bot.), sf. Meglio

Sassina-re, at. sinc. di Assassinare.

Sassina-to, ad. m. da Sassinare. Meglio Assassinato. [seno.

Sassi-no (Geog.), lo stesso che Sa-

† Sassino-so, com. nel circ. di Morcone, distr. di Campobasso in Molise, dioc. di Bojano: abit. 1500.

Sas-so, sm. Nome generico d'ogni sorte di Pietra di qualsiasi grandezza. (Dal gr. Saxo da Satto io impongo, fo peso.) - Pietra comunemente di grandezza da poterla trarre e maneggiare, Ciottolo, Selce - Farsi a' sassi: Tirarsi sconsideratamente sassi, e figur. Fare alla peggio - Pesciare a sassi alcuno: Tirargli sassate - Monte di nuda pietra ed isolata, che dicesi anche Pietra - Marmo, Pietra o simile, lavorato o di lavorarsi per rappresentare alcun simulacro - Fig. e Poet. Sepolcro di pietra - (Min.) Abbiamo il Sasso albano, il Sasso alberese, il Sasso colombino, il Sasso castellino, il Sasso maschio, il Sasso porcino.

† Sas-so, com. nel circ. di Formicola, distr. e dioc. di Caserta in Terra di Lavoro: abit. 1400.

† Sas-so, com. nel circ. di Cicciano, distr. e dioc. di Nola in Terra di Lavoro: abit. 600.

† Sas-sò, com. nel circ. di Brienza, distr. di Potenza in Basilicata, dioc. di Marsico o Potenza: abit 2400

Sas-so (Geog.), lo stesso che Saseno.

Sas-so-ferra-to, Borgo a 7. L. O da Urbino. Patria del giureconsulto Bartolo. [Toscana.

Sas-so-forti-no, piccol Luogo in

Sassofras-so (Bot.), sm. Lo stesso che Sassafrasso.

Sasso-gna (Geog.), sf. Meglio Sassonia. [no.

Sassolinet-to, sm dim. di Sassoli-

Sassoli-no, sm. dim. di Sasso. Piccol sasso - Sin. Sassuolo, Sassetto, Sassatello, Sassicello.

Sasso-ne, sm accr. di Sasso.

Sas-sone, ad pr. com. Della Sassonia - Sassoni Ant. Popoli della Germania, che dall'ingresso del Chersoneso Cimbrico s' estesero colle loro conquiste fino all'Oder. Oggi così chiamansi gli Abitanti della Sassonia - Paese de' Sassoni: Una delle tre grandi divisioni della Transilvania.

Sassò-nia (Regno di), gran Paese della Germania composto del Ducato di Sassonia e de' Circoli dell'Alta e Bassa Sassonia. Alimentava 6. milioni d'abitanti, e Wittemberg era la sua capitale. Nel 1814. gran parte del R. di Sassonia passò sotto il dominio del Re di Prussia. Gli Stati attuali del Re di Sassonia consistono nella Misnia, nel Circolo d'Ertzeborg, ed in parte del Voigtland. Accolgono presso che 2. milioni d'abitanti, e Dresda è la loro capitale - Sassonia-Altemburgo: Ducato della Germania - Sassonia-Coburgo Gotha: Ducato di Germania - Sassonia-Gotha: Antico Ducato di Germania - Sassonia-Hildburghausen: Ant. Ducato d' Alemagna - Sassonia-Meinungen o Sassonia-Meinungen-Hildburghausen: Ducato nel centro dell'Alemagna - Sassonia-Weimar o Sassonia-Weimar-Eisenach: Gran Ducato del centro dell' Alemagna. Tutti questi Stati fan parte della Confederazione Germanica.

Sassò-nia (Maurizio Conte di), Figlio di Federico-Augusto re di Polonia, si rese famoso nelle armi, e per istraordinario valore a per ingegno. Il re di Francia in compenso delle sue immense vittorie, nel 1746 il creò Maresciallo di tutti i suoi Eserciti, e poscia Comandante generale de' Paesi Bassi. Scrisse le Memorie sull'arte della guerra, che videro più volte la luce e leggonsi con gran profitto dalla gente dedicata alle armi. Questo famoso Guerriero cesse nella tomba nel 1750. a 54. anni.

Sassò-nico (ci), ad pr. m. Della Sassonia, e dicesi più propriam. parlando di Casa; parlando di Persona val meglio Sassone.

Sasso-sa, ad. sasso in forza di sf., supplendovi Via. Ciriff. Calv. 3.86. Voler camminar per la sassosa.

Sassosis-simo, ad. m. sup. di Sassoso.

Sasso-so, ad. m. Pien di sassi - Di sasso - Somigliante a sasso, Che ha forma di sasso - Di qualità di Pietra composta di diversi Cogoli. Gab. Fis. Cote sassosa.

Sassuò-lo, sm dim. di Sasso. Lo stesso che Sassolino.

Sassuò-lo, Cit a 4 L. S.O. da Modena. Magnifico Palazzo.

Sa-sta (Mit. Ind.), sm. Voce ind. che vale Libro per eccellenza. Libro famoso che contiene i Comentari de' Bramini su Vedam, che son sei, e trattano d'Astronomia d'Astrologia, di Pronostici, di Morale, di Riti, di Medicina e di Giurisprudenza.

Sastrial-gi (Mit. Ind.), Classe di Bramini specialm. incaricati d'insegnare alla gioventù i Dogmi ed i Misteri della Religione.

Sa-stra (Mit. Ind.), lo stesso che Sasta.

Sa-sum, pic. cit. nella Natolia.

Satabevè ni (Mit. Ind.) Casta religiosa consacrata al servigio di Visnù, nella quale gli altri Indiani non possono entrare.

Satanè, Cit. a Contrada della Senegambia. [la Carolina.

Sata-süal, Is. dell' Arcipelago del-

Sa-tag ong, Bor. nel Bengala.

Satagon-da, Nome di quattro Distretti della Russia Europea nella Finlandia.

Sa-tala, ant. cit. dell'Asia sull'Eufrate - Ant. cit. della Piccola Armenia.

Satal-gè, Cit. nella Livadia, l'antica Farsaglia, sul Fiume del suo nome, che è l'ant. Enipeo. [lia.

Satali-a, Golfo e Città ne l'Anato-

Sata-lieh, Cit. con piccol Porto sulla costa della Caramania. Long. 29. 29. 17. Lat 56.54. Superba Moschea.

Sa-tan, Nome del Principe de' Demonii, detto anche Satana, e più comunemente Satanasso. Gli Antichi dissero Satanos e Selanosso.

Sa-tana, n. pr. m. Lo stesso che Satan. [Satanasso.

* Sa-tanas, n. pr. m. Lo stesso che

Satanas-sò, Nome del Principe de' Demonii, detto anche Satana Satan - In forza di sm. Diavolo semplicem. - - Fig. Uom crudele, feroce, pessimo - Detto anche di Fanciullo fiero e vivace.

Satanel-smo, sm Faccenda satanica, Diavoleria.

Sata-ni, Isoletta all'E dell'ingresso del Golfo di Salonicco.

Sata-nico (ci), ad m. Di Satanasso. Altrimenti Diabolico.

Satati-ga, Cit. nell'Is. di Giava.

Satel-lite, ad. e sm. Voce lat. Soldato che accompagna altrui, che sia a lato del suo Signore, ed in origine era preso in buona parte, quasi nel senso di Guardia. Oggi più comunem. val Cagnotto - Birro, Zaffo - Sm. Nome che dassi ad alcuni Pianeti minori, che girano attorno ad un maggiore. Se ne conoscono diciotto.

Satelli-zio (ii), sm. Ufficio del Satellite - Compagnia di Satelliti.

Sa-tra, pic. cit. nella Dalecarlia. Miniere di rame ne' dintorni.

Sa-terland (ll), Cant. della Vestfalia. [glese.

Satgò-ar, Cit. nell' Indostan In-

Satiala-lagam (Mit. Ind.), sm. Voce indiana che val Mondo della verità, Paradiso di Brama, che dicesi anche Bramalagam, cioè Mondo di Brama.

Satiba-ma (Mit.), Dea indiana, molto venerata da' Letterati inghinesi.

Satilisc, Bor. nel Vivarese.

Satil-la, Nome di due Fiu. degli Stati-Uniti.

Satiman-galòm, Cit. nell'Indostan inglese.

SA-TÌO, ant. Cit. della Macedonia.

SA-TÌRA, sf. (Dall'ebr. *Sciater* censore.) Poesia mordace che riprende i vizi. I Greci se ne valsero in un componimento drammatico, per rallegrare gli animi dopo la rappresentazione della Tragedia, ed i Romani l'usarono come Sermone per censurare i costumi depravati.

SA-TÌRA, ad. e sf. di Satiro.

SATIRAC-CIA (ce), sf. pegg. di Satira. Menippea. [Satiro.

SATIRAC-CIÒ (ci), ad. e sm. pegg di

SATIRA-LE ad. com. Di Satiro.

SATIREGGIAN-TE, part. di Satireggiare. Che satireggia.

SATIREGGIA-RE at. e neut ass Far satire, e *fig*. Riprendere, Biasimare.

SATIREGGIA-TO, ad. m. da Satireggiare.

SATIREL-LO, ad. e sm. dim di Satiro. Piccol Satiro, Satiro giovane - *Sin*. Satiretto, Satirino.

SATIRESCAMÈN-TE avv. A maniera di Satira. [che *Satirico*.

SATIRE-SCO (schi), ad. m. Lo stesso

SATIRET-TA, sf. dim. di Satira, in *signif*. di Poesia mordace.

SATIRET-TO, ad. e sm dim di Satiro. Lo stesso che *Satirello*.

SATIRI-ASI (Med.), sf. Voce greca. Tensione morbosa del Pene, accompagnata da ardente incitamento all'atto venereo. Ippocrate l'usò nel senso di *Satiriasmo*.

SATIRIA-SMO (Med.) sm. Voce greca. Nome che Ippocrate dava a' Tumori glandulari, bislunghi, collocati presso le Orecchie, che si osservano ne' Fanciulli, onde somigliano alquanto a' Satiri.

SATI-RICA (che), sf. La Favola satirica de' Greci, impropriamente detta *Satira*.

SATIRICAMÈN-TE, avv In modo satirico. Per via di satira.

SATIRICHIS-SIMO, ad. m. sup. di Satirico.

SATI-RICO (ci), ad. usato in forza di sm. parlando di *Persona*. Compositor di satire Satirografo - In forza di sm. pl furon detti *Satirici* i Drammi satirici de' Greci - *Satirico* è il titolo d'un Libro di Petronio Arbitro.

SATI-RICO (ci), ad. m. Di Satira, Mordace, Che pugne ed offende altrui o parlando o in iscritto - *Danza satirica*. Danza antica che consisteva in salti ridicoli, in positure indecenti e lubriche - *Giuochi satirici*: Spe cie di Commediole o Farse che rappresentavansi in Roma per divertire il popolo.

SATIRICÒMICAMÈN-TE, avv. comp. Satiricamente e comicamente ad un tempo.

SATIRICÒ-MICO (ci), ad m comp Satirico e comico ad un tempo.

SATIRI-NA ad. e sf. dim di Satira. Femmina di Satiro.

SATIRI-NO ad e sm. dim. di Satiro. Lo stesso che *Satirello*.

SATI-RIO (ii), sm. Genere di Piante e Fiori polipetali della *Ginandria diandria* e della famiglia dell' *Orchidee*. Una sua specie ha insoffribile odor di becco, e dicesi volgarm. *Testicolo di cane*: le sue Radici rappresentano due Testicoli, a cui attribuivansi grandi proprietà afrodisiache, ed ora formano la base del famoso Elettuario diasatirio, o diasitirione. (Il gr. *Satyrion* vien da *Sathe* membro virile.) - Satira, ma non è da imitare.

SATIRIO-NE (Bot.), sm. Lo stesso che *Satirio* - (Farm.) Specie di Lattovaro, la cui base era il Satirio.

SATIRI-STA, ad e sm. Colui che nell'antiche Danze sacre rappresentava un Satiro.

SATIRIZZA-RE, at. e neut. ass Lo stesso che *Satireggiare*.

SATIRIZZA-TO, ad m. da Satirizzare. Meglio *Satireggiato*.

SA TIRO (Mit.), ad. usato in forza di sm. Dio boschereccio in figura d'Uomo, colle cosce e gambe di Capro. Il suo volto abbenchè umano, è sozzo molto e deforme. Ha due cornetti in testa e coda pendente. I Satiri son figli di Bacco e della Ninfa Nicea, o di Mercurio e della Ninfa Iftima. Il loro temperamento è molto lussurioso, son sempre intenti ad inseguir ninfe e pastorelle, e s'abbandonano ne' boschi a' loro piaceri. (Dal gr. *Sathe* membro virile.) *Met* Persona rozza e salvatica - Compositor di satire, Satirografo.

SA TIRO, sm. Dramma satirico nato da' Greci, che rappresentavasi dopo la Tragedia. Altrimenti *Satirico*, *Satirica* - Danza presso i Lacedemoni, in cui gli Attori coperti di pelle di becco ecc., facean mille salti ridicoli, e movimenti osceni - Satire, cioè Poesia mordace.

SA-TIRO, sm Specie di Mammifero dell'ordine de' *Quadrumani*, del genere *Simia*. È una Scimia cornuta e molto libidinosa, s'avvicina molto all'uomo, e dicesi *Orang-Outang*. Abita in Malacca, nella Cocincina e nell'Is. di Borneo.

✠ SA-TIRO, Vescovo di Milano. (17 settembre.)

SA-TIRO, Orator greco di cui parla Aristotele.

SATIRO-GRAFO, ad. e sm. Scrittore o Compositor di Satire. Altrim. *Satiro*, *Satirico* (Dal gr. *Satyra* satira, e *Grapho* io scrivo.)

SATIRO-MA sm. Nome dato da Elpidio alla Satira.

SATIROPASTORA-LE, sf. comp Poesia in cui hanno azione Satiri e Pastori.

SATISDAZIÓ-NE (Leg.), sf. Voce lat. Assicuramento. Stat Merc. *Soprastea alla guardia degli atti della corte del detto ufficiale, e del suo uficio, promissione e satisdazione*.

SATISFACIMÈN-TO, sm Lo stesso che *Satisfazione*, *Soddisfazione*.

SATISFA-RE at. e neut. ass. anom. comp. Meglio *Soddisfare* - *N passivo*.

SATISFATTIS-SIMO, ad. m. sup. di Satisfatto Meglio *Soddisfattissimo*.

SATISFATTI-VO, ad. m. Atto a satisfare.

SATISFAT-TO, ad. m. da Satisfare. Meglio *Soddisfatto*.

SATISFATTÓ-RIO (ii), ad. m. Meglio *Soddisfattorio*.

SATISFAZIO-NE, sf. Meglio *Soddisfazione* - FAR SATISFAZIONE: Far penitenza.

SATI-VA, Cit. nella Colombia.

SATI-VO, ad m. *Agg*. delle Piante che per coltivamento si dimesticano, o di Campi che sono acconci a seme. (Dal lat. *Satum* da *Sero* io semino.)

SATMA-LI, ant. Popoli settentr. dell'Indie e dell'Europa.

SAT-NA, Cit. nell'Indostan inglese.

SATNE-LA, Cit. nell'Indostan inglese.

SATNIE-TE (Mit.), Capitano ausiliario di Troja, ucciso da Ajace.

SATÒ-GA, Fiu. del Canadà.

SATÒL-LA, sf. Tanta quantità di cibo che satolli. Amm. Ant. g 227 *Quegli procaccia a se fame con satolla, lo quale quanto più hae, più vuole di quello che non ha* - TORRE UNA SATOLLA, PRENDERE UNA BUONA SATOLLA: Saziarsi. Fir. ass 90. *Ancorchè quegli erbaggi fussero crudi, ne presi una buona satolla* - Per met. detto anche d'altre Cose.

SATÒLLAMÈN-TO, sm. Il satollarsi. *Sin*. Satollità - Eccedenza nel mangiare. [Che satolla.

SATÒLLAN-TE, part. di Satollare.

SATÒLLAN-ZA, sf. Lo stesso che *Satollamento* - Sazietà.

SATOLLA-RE, at. e neut. pass Saziar col cibo, Cavar la fame, Contentar l'appetito. Altrimenti *Sfamare*, *Sbramare*, *Saziare* ecc. (Dal celt. gall. *Salhar* saziare ec.) - *Fig*. Detto del Terreno - Per met. ed in signif. di n. pass. Prender piena soddisfazione di checchessia, Contentar pienamente il suo desiderio, Cavarsi la voglia. Altrimenti *Appagarsi*, *Sbramarsi*, *Saziarsi* ec. - *N. ass* Saziarsi col cibo.

SATÒLLA-TO, ad. m. da Satollare. Saziato, Satollo, Satollo.

* SATÒLLEZ-ZA, sf. Meglio *Satollamento*.

* SATÒLLITÀ, sf. Meglio *Satollamento* - *Sin*. Satollitade Satollitate.

SATÒL-LO, ad. m. sinc. di Satollato, ed usato anche in forza di sm. parlando di *Persona*. Satollato, Sazio - *Met*. Stanco infastidito, Annojato per soverchia abbondanza di checchessia - Detto anche di Cose nel 1.° significato.

SA-TÒR (Mit.), Dio delle Seminagioni, che invocavasi da' Romani nell'eseguirle. (*Sator* in lat. vale Seminatore.)

SA-TÒRO, ad m Voce lat. detta per la rima in luogo di *Saturo*.

SATRAPI-A, sf. La dignità di Satrapo.

SATRA-PICO (ci), ad. m. Da Satrapo.

SA-TRAPO, ad e sm. Governator di provincia o di eserciti presso i Persiani, da' quali l'ebbero ancora altri Popoli orientali. (Dall'ant pers. *Satreb*.) - Presso i Poeti leggesi *Satrapo* per *Satrapo* - - *Fig* Saccente, Dottore, Che presume di sè - FARE IL SATRAPO. Far del grande, dell'autorevole, del saccente.

SATRAPÒ-NE, ad e sm. accr. di Satrapo in *signif*. di Saccente, e per lo più detto ironicamente.

SA-TRI, ant. Popolo della Tracia.

† SATRIA-NO, com nel circ. di Davoli, distr. di Catanzaro nella 2.° Calabria Ulter., dioc. di Squillace: abit. 2800.

SA-TSCHE-U, Cit. della China. Long. 95.31. Lat. 39.35. [Giappone.

SATSU MA Prov., Cit. e Baja del

SAT-TAGUN Bor. nel Visapor.

SATTIA-VORAM, Cit. nell'Indostan Inglese.

SATTUN-GA, Gruppetto d'Isole della Russia nel Baltico.

SA-TUR (S.), Bor. nel Berry.

SATURA-RE (Chim.), at. Fare sciogliere in un liquido tanta quantità

di rbecchessia, che piu non sen possa discioglierví. [turare.

SATURA-TO (Chim.), ad.m.da Sa-

SATURAZIÓ-NE (Chim.),*sf.* il saturare.eLo stato d'uo liquido saturalo

SATURÈ-JA (Bot.), *sf.* Voce lat. Lo stesso che *Santoreggia*.

✠ SATURIA-NO morì martire nell'Affrica. (16. ottobre)

SATU-NIO (Geog.), Nome antico di Taraoto.

SATORITÀ, *sf.* Sazietà. Voce latina -*Sia* Satoritade,Saturitate- Mit.) Deo de' Parassiti, immaginato da Plauto.

SATOR-NA, *n.pr.femminile*.

SATURNA-LE,*ad com. Agg* de'Giorni e delle Feste che ue'Saturnali faceansi in onor di Saturno-Detto assolutam. in forza di sm *pl. I Saturnali*: Festa celebrata da'Romani, in commemurazion del regno e del secolo d'oro di Saturno. Era consacrata alla gioja ed al piacere,e gliSchiavi facean daPadroni Sulle prime era d'un giorno, poi s'estese fino e sette giorni, cioè dal 15. al 21.Dicembre-Saturnino, Maligno.

SATURNALI-olo(n),ad.m.Lo stesso che *Saturnale*.

SATUR-NIA, ant. Cit. d'Italia.

SATUR-NIA, piccola Terra in Toscana.

SATURNIA-NI,Eretici del 2.° secolo,discepoli di Saturnino. Avean regole molte rigidadi morale per mortificar l'intemperanza, ma davansi in preda a tutte l' immondezze della carne.

SATURNÌA-NO, *n.pr.mascbile*.

SATURNI-GÈNO (Mit.), Epiteto di Giove, perche generato da Saturno.

✠ SATURNI-NA morì mart.re nell'Affrica. (15 gennaro.)

✠ SATURNI-NA Vergine, perde la vita in Arras per l'amor di Cristo. (4. giugno.)

SATURNI-NO,ad.pr.m Di Saturno-Figlio di Saturno,piu comunem. *Saturnio* - Oggi adoprasi in signif. di *Malinconico*, *Fantastico* - Epiteto di Versi di cui fa menzione Orazio,che rispondono a'*Fescennini*,detti anche *Saturnii*.

SATURNI-NO (S.), Bor. nell'Alvernia e nel Rouergue-Vill. nella Provenza.

✠ SATURNI-NO morì martire in Alessandria. (31 gennaro.)

✠ SATURNI-NO ebbe morte dagl'Infedeli (6 febbraro.)

✠ SATURNI-NO colse la palma de' Martiri nell'Affrica. (11.febbraro.)

✠ SATURNI-NO sparse il sangue per la Fede. (14 febbraro.)

✠ SATURNI-NO indossò le veste de' Martiri in Adrumeto. (21.febbraro.)

✠ SATURNI-NO perde la vita perche seguace di Cristo.(7.marzo.)

✠ SATURNI-NO morì martire nell'Affrica. (22 marzo.)

✠ SATURNI-NO, Vescovo di Verona. (7.aprile.)

✠ SATURNI-NO fu martirizzato in Saragozza in compagnia d'altri tra del suo nome. (16.aprile.)

✠ SATURNI-NO sparse il sangue in Roma per la Fede. (2.maggio.)

✠ SATURNI-NO morì fra'tormenti per l'amor di Cristo.(22.agosto.)

✠ SATURNI-NO fu messo a morte in Capua da'nemici del Vangelo. (6. ottubre.)

✠ SATURNI-NO perdè la vita per l'amor di Cristo in Cesarea (11 ottob.)

✠ SATURNI-NO colse la palma de' Martiri nell'Affrica. (16.ottobre.)

✠ SATURNI-NO morì in Cagliari perche fermo nella dottrina de' Padri. (30. ottobre.)

✠ SATURNI-NO ricevè morte in Antiochia dagl'Infedeli. (27.novembre.)

✠ SATURNI-NO, Vescovo, fu martirizzato in Roma. (29 novembre.)

✠ SATURNI-NO, Vescovo, versò il sangue per la Fede.(29 novem.)

✠ SATURNI-NO gode del martirio in Roma. (15. dicembre.)

✠ SATURNI-NO morì fra tormenti in Candia, perche fedel Cristiano. (23 dicembre.)

✠ SATURNI-NO lasciò la vita nell'Affrica, perche fermo nel Vangelo (29.dicembre.)

SATURNI-NO, nato in Antiochia nel primo secolo avanti l'E. Cristiana, fu discepolo di Menandro, e caldo seguace della sua eresie. I discepoli suoi astenevansi dal vino e delle carni, seguendo i precetti del loro Maestro che insegnava esser l'uomo schiavo degli Angeli, e straniato da essi, e quindi inculcava sopprimersi la generazione.

SATURNI-NO (Pubblio Semproaio) fu creato Generale da Valeriano, e nel 263. lo proclamarono Imperatora. Era dotato di probita,onoratezza, consumata prudenza e sublime coraggio; ma poiche troppo severo, i suoi Guerrieri lo posero a morte nel 267.

SATURNI-NO (Sesto Giolio), nato nelle Gallie, si distinse molto nelle armi, e il popolo d'Alessandria proclamollo Imperatore nel 280. Probo gli mandò contro un esercito, che il prese e pose a morto. Distinguevasi non solo nelle armi ma anche nell'eloquenza e nell'arte di governare.

SATURNI-NO Vallejo), valente Giureconsulto menzionato con onore ne' Digesti, visse a' tempi d'Antonino Pio.

SATURNI-NO(Elio) compose alcuni versi contro l'imp. Tiberio. e questi il fe precipitar dal Campidoglio.

SATUR-NIO (i),ad.pr.m. Di Saturno, onde *Saturnio* fu detto Giove, Nettuno, Plutone, e *Saturnia* fu chiamata Giunone, perche figlia di Saturno · *Monte Saturnio* : Aut. nome d'uno de Monti su'quali fu edificata Roma, detto poscia *Monte Capitolino* - *Terra saturnia*: L'Italia · *Metro saturnio*, *Versi saturnii*: V. Saturnino *adjettivo*.

SATUR-NIO LAGARONE-O, nato nel Bresciano al XVI. secolo, pubblicò il *Mercurio*, opera su'precetti grammaticali.

✠ SATURNIO-NE morì martire in Durazzo. (7. luglio.)

SATURNITÀ, *sf* Qualità di chi è Saturnino, *in signif.* di Lunatico o Malinconico

SATUR-NÒ, *n.pr.mascbile*.

SATUR-NO (Mit.), Figlio del Cielo e di Vesta, mutilò suo padre con un colpo di falce. Titano suo fratello maggiore gli cede la corona a condizion di non fare allevar figli maschi; maRea sua moglie pose in salvo Giove, Nettuno e Plutone. Titano gli fe guerra, a cacciollo in prigione. Giove, reso adulto, sconfisse Titano e ripose Saturno sul Trono; ma poscia obbligollo a deporre lo scettro, e Saturno ricovrò in Italia, ove fu associato all impero da Giano, civilizzò gli uomini ecc., ed il suo regno fu appellato *Età dell'oro*.

SATUR-NÒ (Colonne di). Così dissero gli Antichi i due Monti dell'Affrica e della Spagna, che poi chiamaronsi *Colonne di Briarro*, e più tardi *Colonne d'Ercole*.

SATUR-NÒ. Nome d'uno degli undici Pianeti principali, che dopo Urano e il più discosto dal Sole Nome dato dagli Alchimisti al Piombo, perchè il ponevano sotto l'influenza di Saturno - (Chim.) *Sale di Saturno* : Aut nome dell'Acetato di Piombo - (Arald.) Color nero nelle colte d'armi de'Principi sovrani.

SA-TURÒ, *ad. m.* Satollo, Sazio. (Dal celt.gal. *Sathar* sazietà.)-(Chim.) Che è nello stato di Saturazione. Più comunemente *Saturato*.

SA-TURÒ, *n. pr. m.* - *Sia*. Satiro - Re del Bosforo, figlio di Sparteco - Ateniese che tentò di scacciar la guarnigione messa da Demetrio nella cittadella d'Atene - Comico greco da cui Demostene apprese l'arte della declamazione - Nome del celebre Architetto che fece il disegno della tomba di Mausolo.

✠ SA-TURÒ morì martire nell'Affrica (29. marzo.)

SATZ o ZA-DECK Cit. a 16 L.O. da Praga, capitale d'un Circolo del suo nome. [rassan.

SA-ÙA, Cit. della Persia nel Ko-

SAÙA-DY, Bor. nell'Egitto.

SAÙA-NI, Tribu d'Arabi pastori del Basso-Egitto.

SAUBERT (Giovanni), valente Critico ed Antiquario del sec. XVII., scrisse un Trattato su' sacrifizii degli antichi, ed un altro sopra i Sacerdoti e sacrificatori ebrei.

SAÙ-BULAC, Cit nella Persia.

SAUCE-DA, Fiu. del Messico.

SAUCURRY, Bor. nella Piccardia.

SAUCOURT, Vill. nella Piccardia.

† SA-ÙCI, com. nel circ. di Taverna, distr. e dioc. di Catanzaro nella 2.ª Calabr. Ulter : abit. 200.

SA-ÙU (Mit.), Monte che gli Arabi pongono nell'Inferno.

SAUDRE (il, Fiu. che sorge nel Berry, e sbocca nel Cher. Piccol fiume del suo nome mette foce in esso.

SAULIEU (S.), Bor. nella Pie-ordia. [Nevers.

SAUGE (S.), pic cit. a 6.L.N.E. de

SAUGÈ, Bor nell'Angiò.

SAÙGE-ES-TOWN, Borgata nell'America Settentrionale fra i Mississipi el Lago Michigan.

SAUGUES, Cit. nel Gevodanese.

SAUJON, Bor. a 2.L.O. de Saintes.

SA-ÙL, *n.pr.m.*- *Sia* Saule, Saulle.

✠ SA-ÙLA, Vergine,morì martire in Colonia. (20. ottobre.)

SAULCEMENIL, Bor. nella Normandia. [Maina.

SAOLDAY o SOUDAY, Bor. nella

SAULIEU, Cit. con 4.mila abitanti a 63. L. S.E. da Parigi. Avanzi d'un Tempio del Sole.

SAÙL-LE, Figlio di Cis, uom ricco e potente della Tribu di Beniamino, fu eletto re d'Israele dal popolo nel 1095.av.l'E. Volgare, e Samoele l'unse versandogli dell'Olio sacro sul capo. Egli dichiarato Sovrano ritornò a coltivar le sue terre,ove ricevè i pri-

mi Ambasciatori. Con armata di meglio che 330. m. uomini fe strage degli Ammoniti, e poscia diè grave rotta e' Filistei E fu ricalcitrante ben due volte agli ordini dell'Eterno, e quindi perde la corona: Samuele per ordine di Dio la pose sul capo di Davide, che sposò Micol figlia del deposto sovrano. Saulle follemente fe strage de' Sacerdoti e del Sommo Pontefice sol perchè aveano offerto rinfreschi a Davidde, e poscie fa passare a fil di spada tutti gli abitanti di Nobel; ma il Signore gli diè tremenda punizione. Nel 1055. av. l'E. Volgare, poderosa armata di Filistei entrò nelle sue terre, e ruppe gli eserciti suoi, e Saulle vedendosi perduto fermò la spada a terra, lasciossi cader sulla punta, e chiuse torbide le luci.

SAULNIERE. Bor. nelle Manica.

SAULNOT, Vill. e Sorgente d'acqua salata nella Franca Contea.

SAULT, pic. cit. e 7. L. E. da Carpentrasso.

SAULX, Bor. nelle Borgogna-Bor. a 4. L. O. da Lure.

SAULXURES-EN-VOSGES, Bor. e 5. L. da Remiremont.

SAUMUR, Cit. con 12. mila abit. a 68. L. S. O da Parigi. Patria di Madame Dacier.

SAUMURE-SE, sm. Ant. Paese che avea Saumur per capitale.

SAUN-DERSÒN (Nicola), nato el 1682. nella Prov. di Yorck ed un anno ebbe la sventura di perdere interamente la vista, ed egli non lasciò per questo di dedicarsi con valore alle lettere. Ebbe cattedra nell' Università di Cambridge, e pubblicò gli *Elementi d'Algebra* e l'*Aritmetica palpabile*, ove dà il modo di far le operazioni numeriche col solo tatto. Situandosi nel mezzo d'ampia camera, giudicava colla massima esattezza della sua estensione dal romoreggiar della sua voce, e distingueva le Medaglie antiche col solo tatto.

SA-ÙNI ant. Popoli della Sarmazia Asiatica.

SA-ÙA, Isoletta nel Golfo arabico.

SA-ÙRAS, sost com. Specie di Gru di straordinarie grandezza, che frequenta in gran numero il Lago Bamtsciò nel Tibet. Quegli abitanti ne mangiano le uova. Voce indiana.

SAURAT. Bor. e 5. L. S. da Foix.

SAURIA-NI, sm. (Dal gr. *Sauro* lucertola.) Divisione di Rettili in cui vengon compresi le famiglia delle *Lucertole*, ei genere *Lucerta* di Linneo

SAU-RICE (Mit.), sm Uccello notturno consacrato a Saturno.

SAURIN Bernardo Giuseppe) scrisse alcune Tragedie e Commedie, e varie Canzonette baccanali. I suoi versi all'ombra di Voltaire strapparo le lagrime dall' Accademia francese. Cessò di vivere el 1782.

SAURI-TE, sf. Dal gr. *Saura* lucertola.) Specie di Rettili del genere *Coluber* nell'ordine degli *Ofidiani*, simili alla Lucertola.

SAURI-TIDE, sf. Nome che gli Empirici davano ad una Concrezione petrosa che trovasi talvolta nell'addome delle Lucertole, ed alla quale attribuivano virtù maravigliose.

SA-ÙRO, sm. (Dal gr. *Saura* lucertola) Genere di Pesci dell'ordine de' *Malacotterigi addominali*, simili alle Lucertole. Son Pesci di mare molto voraci.

SA-ÙRO, ad m. *Agg.* che dassi e Mantello di cavallo, di color tra bigio e tanè. (Da *Saar* antica voce gotica che val *Rosso affumato*.)

SA-ÙRO, Scultore di Lacedemone che lavorò in Roma ne' Portici di Ottavia - (Mit) Masnadiere famoso del Monte Erimanto, ucciso da Ercole.

SAURO-FAGO (gi), ad. e sm. (Dal gr. *Saura* lucertola, e *Phago* io mangio) Specie d'Uccello che si nutre di Rettili e d'Insetti, e singolarmente di Lucertole.

SAURÒ-MATE, Nome comune ad otto Re del Bosforo Cimmerio, che regnarono ne' tre primi secoli dell'Era Volgare.

SAURÒ-MATI. Così chiamavano i Greci gli ant. Popoli da' Latini detti *Sarmati*.

SAURÒ-PÒ, sm. (Dal gr *Saura* lucertola, e *Pus* piede.) Genere di Piante della *Monoecia triandra* famiglia dell'*Euforbiacee*, col Calice a foggia di piede di Lucertola.

SAURÒTE-CA (che), sf. (Dal gr *Saura* lucertola, e *Theca* ripostiglio.) Genere d' Uccelli dell'ordine de' *Zigodattili*, i quali conservano nel lungo Becco, come in ripostiglio, le Lucertole delle quali si nutriscono.

SAURÒT-TONO (Mit.), ad. m. (Dal gr. *Sauro* lucertole, e *Ctino* io uccido) *Agg.* d'Apollo, perchè Prassitele lo scolpì in atto di spiare una Lucertola, e cogliere il momento opportuno di trafiggerla con uno strale.

SAURU-RO, sm. (Dal gr. *Saura* lucertola, ed *Ura* coda.) Genere di Piante dell'*Eptandria tetraginia*, co' Fioretti disposti in spighe a forma di coda di Lucertola.

SAÙS-SENBERG, ant. Castello diruto a 3. L. N O. da Basilea

SAÙSSURI-TE, sf. Sostanza pietrosa osservata la prima volta dal naturalista Saussure. Altrimenti *Jade*, *Fridspato tenace*.

SAUTEL (Pietro Giusto). Gesuita nato a Valenze nel Delfinato al 1615., scrisse Poesie latine di qualche valore.

SAUVAGES Francesco Boissier de), valente Medico francese, compose la *Patologia*, la *Nosologia metodica* ed altri Libri. Vide la luce al 1706.

SAUVAGERE (La), Bor. nella Normandia.

SAUVAGE-SIA (ie), sf. Genere di Piante indigene di Cajenna, stabilito in onor del medico Sauvages. Appartiene alla *Pentandria monoginia* e alla famiglia delle *Violarie*. Questa Pianta han Calice a 5. foglie, e Corolla a 5. petali sfrangiati.

SAUVAGNAT, Bor. nell'Alvernia.

SAUVAL (Enrico), Avvocato nel Parlamento di Parigi, scrisse le *Storia delle Antichità della città di Parigi*. Morì nel 1670.

SAUVANT (S.), pic. cit. e 7. L. S. O. da Poitiers.

SAUVASSANGES Bor. nell'Alvernia

SAUVES, pic. cit. nella Linguadoca.

SAUVETAT (La), Bor. nell'Alvernia e nell'Agenese.

SAUVETERRE, Bor. nell'Agenese, nella Gujenna e nel Rouergue - Pic. cit. nell'Armagnac e nella Bearnia.

SAUVEUR (Giuseppe), nato in Francia el 1653., pubblicò i *Metodi in compendio de' Grandi calcoli*, le *Maniera di misurar ogni sorta di botti*, il *Calendario universale e perpetuo*, la *Geometria* ed altri Libri.

SAUVEUR (S.), pic. cit. nella Normandia e nel Nivernese - Luogo celebre per le sue acque minerali solforee presso Lus nel Bigorre - Nome di due Borghi nella Normandia - Isola considerabile sulla costa N. della Brettagna.

SAUVEUR-LE-VERRAIN (S.), grosso Borgo nel Forese.

SAUVIAT, Bor. nelle Marca e nell'Alvernia.

SAUVIGNY, Bor. a 2 L. da Nevers.

SAUXILANGES, pic. cit. nell'Alvernia.

SAUZAY. Cit. nel Borbonese.

SAUZÈ-VAUSSAIS pic. cit. nel Poitou

SA-VA, Fiu. della Germania che sbocca nel Danubio - Cit. del Giappone, nell' Is. di Nifon - Cit. nella Persia.

SA-VA, Fiu. che sorge nella Carniola Superiore, e sbocca nel Danubio presso Belgrado.

† SA-VA, com. nel circ. di Baronissi, distr. e dioc. di Salerno nel Princ. Citer.: abit. 800.

† SA-VA, com. circond. nel distr. di Taranto in Terra d'Otranto, dioc. d'Oria: abit 2600

SAVA-GE. Gruppo d' Isole nello Stretto di Hudson.

SA-VAN. Lago nell'Alto Canadà.

SAVA-NA, Cit. nell'Is. Haiti.

SAVAN-NAH, Cit. degli Stati-Uniti, nella Georgie - Fiu. dell'America Settent., che divide la Carolina dalla Georgia, e sbocca nell'Atlantico.

SAVAN-NAH LA GRANDE, Cit. dell'Amer. Settent., nella Gujana.

SAVAN-NAH-LA-MARY, Cit. nella Giammaica.

SAVANNU-GA, pic. cit. dell'Amer., nella Georgia.

SAVARON (Giovanni), nato a Clermont, pubblicò nel 1609. il *Trattato contro i Duelli* ecc., il *Trattato della sovranità dei Re* ec. ed altri Componimenti.

SAVARY, Is. sulla costa N O. d'America, nel Golfo di Georgia. Long. O. 126. 45. 30. Lat. N. 49. 57.

SAVATÒ-POLI, Capitale della Mingrelia Long. 40 Lat. 45. 18

SAVE, Fiu. della Francia.

SAVEIGNES, Villag. e 2. L. da Beauvoisis.

† SAVEL-LI, com. nel circ. d'Umbriatico, distr. di Cotrone nella 2.ª Calabria Ulter., dioc. di Cariati: abit. 2600.

SAVE-NA, piccol Fiu. nel Bolognese

SAVENAY, pic. Cit. e 1. L. O. da Nantes.

SAVENDRÒ-OG. ossia RUPE DELLA MORTE Forte imponente dell'Indie, a 15. L N E da Seringapatnam. Dividesi in due Cittadelle situate sopra due opposte rupi dell'altezza di 500. tese, e separate da spaventevole precipizio. [legg.

SAVENIERES, Bor. a 3. L. S. da Angers.

SAVERDUN, pic. cit. a 7. L. S. da Tolosa. Patria di papa Benedetto XII.

* SAVÈ-RE, sm. Meglio *Sapere*.

* SAVÈ-RE, at. e neut. Meglio *Sapere* - Usato anche da qualche Moderno. Gli Antichi se ne valsero altresì nel signif. di *Sembrare*.

SAVE-RIA, n pr. *femminile*.

Savinió, *n.pr.maschile.*

Savenna o Zaarenna Cit. con 3. mila abitanti,a107.L.N.E.da Parigi.

Savenna (La),Fiu. d'Inghilterra che sorge nelle Cont. di Montgomery,e sbocca nelCanal diS.Giorgio

Saveny (Rolando), valente Pittore morto in Utrecht nel 1659. a'63. anni,si distinse moltocomePaesista.

Savia,n pr.f. Lo stesso cheSupin.

***Savia**. MeglioOra Franc Sacch. Nov. 143. *Io lo farò savia bussare per altro verso.*

Saviamente, *avv.* Con saviezza, Cautamente.

† **Saviano**,com. circond. neldistr. e nella dioc.di Nola in Terra di Lavoro: abit. 4500.

Saviggiare, n. ass Addottrinare, Istruire. Salvin.Teogn.*Or mentre io savieggio* ec.

Saviezza, *sf.*Integrità di senno. Contrario di*Pazzia*-Accortezza-Prudenza, Avvedimento, Sapienza.

Savigliano,Cit. molto forte a 9. L.S. da Torino.

Savignac-les-Églises, Bor. nel Périgord. |da Rimini.

Savignano, pic. cit. a 2. L.N.O.

† **Savignano**, com. nel circ. e nel distr. di Bovino in Capitanata, dioc. di Benevento: abit.2900.

Savigné, pic. cit. nel Toranese.

Savigné l'Évèque, Bor. a 2.L.E. da Mans. |Savegnes.

Savignies (Geog.), lo stesso che

Savigny.Vill. a 5.L.S de Parigi-Vill. nella Borgogna. |Berry.

Savigny-en-Septaine, Bor. nel

Savigny-sulla-Sella,Bor. nella Borgogna,a 2.L.O.da Louhans.Buoni vini.

Savillò, *sm* Specie di schiacciata, che i Romani facean di Farina, Cacio, Uova e Mele.

Savin (S.), pic. cit. nel Poitou - Bor. nella Gujenne e nel Bigorre.

Savina (Bot.), *sf.* Lo stesso che che *Sabina.*

✠**Savina**,caldo di zelo per laReligione, chiuse gli occhi in Milano. (30. gennaro.)

Savines, Bor. nel Delfinato.

* **Savinése**, *ad. pr.* com. Meglio *Sabino.*

Savingava, *sf* Distr. del Giappone, nell'Is. di Nifon.

Saviniano, *n pr.maschile.*

Savinien-du-Port(S.),Bor.a 125. L.S.O. da Parigi.

✠ **Savino** morì martire in Brescia. (11. luglio.)

***Savino**,*ad.pr.m.*Meglio *Sabino.*

Savio (il), *ad. m. Agg.* di Chi ha Saviezza, cioè Integrità di senno, e *per estens. agg.* di Colui che ordina bene tutte le cose al fine. Altrimenti *Accorto* Giudizioso, *Saggio.*(Dal lat. *Sapio* io so) - Perito, Esperto di alcuna scienza o arte - Esatto, In senso,Ben regolato detto metaf. di Cosa materiale - * *Savia donna*: Levatrice - * *Cavallo savio*: Addestrato - In forza di *sm.* parlando di *Persona.* Uom dotto e sapiente -Per eccellenza *Savio* dicesi Salomone - *Savio di ragione*, *Savio*: Giureconsulto, Legista, Avvocato - *Far del savio*: Darsi aria di saggezza - I sette Savii della Grecia furono Solone, Chilone, Cleobulo, Periandro, Biante, Pittaco e Talete. |Cesena.

Saviò,pic Fiu. che scorre presso

Saviolino,*ad.a sm.dim.*di Savio.

Saviòne, *ad. a sm. accr.*di Savio.

Savissimamente, *avv.sup.*di Saviamente. Altrimenti *Sapientissimamente.*

Savissimo, *ad m. sup.* di Savio. Altrimenti *Sapientissimo.*

†**Savòca**,com. circond.nel distr. di Castroreale in Messina,dioc.d'Archimandrita: abit.3600. Sorge a 3. L. da Messina alle sponde d'un fiumicello del suo nome, ed è munito di Castello. |Savojardo.

Savojno, *ad. pr. m* Lo stesso che

Savoisy, Bor. a 16. L N.O. da Digione.

Savoja, Ducato d'Europa tra la Francia e l'Italia,appartenente al Re di Sardegna. Confina al N. col Lago di Genova, all'E.colle Alpi,all'O.col Rodano, ed al S. col Delfinato,e con parte del Piemonte Accoglie 500. mile abitanti, e Chambery è la sua capitale.

Savoja(Tommaso Francesco di), Principe di Carignano,figlio diCarlo Emmanuele duca di Savoja, nacque nel 1596. Si distinse molto per coraggio nella fresca età di 16.anni, ed in seguito fu nominato Generalissimo degli Eserciti di Savoja e di Francia nell'Italia, ove fe guerra.

Savojardo *ad.pr.m.*DallaSavoja

Savolax, Prov. della Svezia,che fa parte della Finlandia.

Savòna, forte Cit.vescovile,a 10. L.S.O. da Genova con 13. mila abit., patria del Chiabrera. Papa Pio VII. vi fu rilegato da Napoleone nel1809. a 1810.Sorge sul Mediterraneo, ed è munita di Porto.

Savonaròla (Girolamo), famoso Orator Domenicano, nacque in Ferrara ai 1452. In sulle prime non fu incontro sul Pergamo, ma poscia giunse a destare entusiasmo.Scrisse oltre le Prediche, un Trattato col titolo di *Triumphus Crucis*, un altro intitolato *Eruditorium confessorum*, ed altri Opuscoli teologici ec I suoi Sermoni avean per oggetto l'introduzion del governo popolare in Firenze, e dal pergamo tonava contro i vizii del Clero.Lasciossi trasportar sovente da stolto zelo, e venne scomunicato da papa Alessandro VI. Accusato di eresia, fu appiccato ed abbruciato a' 23. Maggio del 1498.Egli spacciavasiProfeta,e dicea aver continue conferenze conDio. Pico della Mirandola il dichiara Martire, il Bzovio, il Neri ecc. ne fan grandi elogii. E' morì con molta fermezza e rassegnazione.

Savonaròla (Michele), Avo di Girolamo,ebbeCattedre di medicina in Padova, e scrisse alcuni Libri.

Savònea (ea), *sf.* Medicamento della consistenza del Mele,che s'adopra nelle Tosse,ne'Catarri ed in altre infermità de'Polmoni e dell'Asperarteria - *Sin.*Eclemma. (Da *Sapone.*)

Savonése, *ad.pr.com* Di Savona.

Savonina, *sf.* Specie di Pianta erbacea del genere *Valeriana* di Linneo.Nasce in copia su'mori,ed ha Foglie ovate,carnosette, e Fiori rossi.

Savonnières, Bor. a 2. L. S. da Tours. Caverne famose pe' loro Stalattiti ne'suoi dintorni-Nome di due Villaggi nella Sciampagna - Villag.a 2.L O. da Lione Bagni minerali.

* **Savorare**,*at.*Meglio *Saporare, Assaporare.*

* **Savoràto**, *ad m.* da Savorare. Meglio *Saporato. Assaporato.*

* **Savóre**, *sm.* Meglio *Sapore* - Prendesi anche semplicem. per Salsa o Condimento assolutam. - Salsa fatta di Noci peste, Pane rinvenuto, Agresto premuto ed altr' ingredienti -Per simil. detto anche d'altre Misture liquide, che abbian qualche simiglianza colla Salsa -Scherzevolmente usato per *Cispa.*

Savoreggia(*ge*)(Bot.),*sf.*Lo stesso che*Santoreggia.* |porito.

* **Savorevole**,*ad.com.*MeglioSa-

* **Savornare** (Marin.),*at.*Meglio *Savorrare.*

* **Savoróso**, *ad.m.* Meglio *Saporito* - Al *figurato.*

Savorra, *sf.*Nome generale delle Materie pesanti, come Arena ec., che pongonsi nel fondo della sentina del Bastimento per farlo affondar nell' acqua, e procurargli solida situazione I Veneziani la dicono *Savorna* e *Saorna* (Dal turc.*Sabura.*)- *Savorra de' Tuffatori*: Sorta di Pietre che i Tuffatori pescando i Coralli s'attaccano sotto il ventre, per non esser portati via dall'acqua.

Savorrare, *at.* Metter la savorra nel Vascello.

Savorratòri, *ad.* e *sm. pl* Così chiamansi i Battelli detti *Gabarre*, che portan Savorra.

Savot (Luigi), Medico di Luigi XIV,nacque in Borgogna nel 1589., e scrisse alcune Opere in medicina ed in altri rami. |de.

Savù,Is dell'Arcipelago dellaSon-

Savusceù Cit. nella Senegambia.

†**Savuto**, com. nel circ. di Taverna, distr. e dioc. di Catanzaro, nella 2.ª Calab. Ulteriore.

†**Savuto**, com. nel circ. d'Ajello, distr. di Paola nelle Calabr. Citer., dioc. di Nicotera e Tropea: abit.600.

Sawbridgeworth, Bor. a 9. L. N. da Londra.

Saxe,Bor.a 2.L.E da Appensel.

Saxeln,Vill.nella Svizzera.

Saxenburgo, pic. cit. a 17.L O. da Klagenfurth.

Saxenburgo (Geog.), lo stesso che *Sachsenburgo.*

Saxenhagen,Bor. nel Westfalia.

Saxundham, Bor. d'Inghilterra.

Sasuma, Is. dell'Oceano Orient., dipendente dal Giappone.

Saybrook, Cit. nel Connecticut, a 6 L.O. della Nuova-Londra.

Saycock, grande Is. dell'Oceano Orientale appartenente al Giappone.

Sayda, pic. cit. ad 8. L.S.S.O. da Dresda. |de.

Sayda(Geog.),lo stesso che *Tebaì-*

Sayn, pic. cit. a 3. L.N. da Coblentz.

Sazava, Fiu. della Boemia.

Sazava,Bor.a 9.L.S.E.daPraga.

Sazè.Vill. nella Linguadoca.

Saziabile,*ad.com.* Che si sazia a Atto a saziarsi. S'usa per lo più colla negativa. *Non saziabile*: Insaziabile - *Sin.* Sazievole.

Saziabilità, *sf.* astr.di Saziabile. Lo stesso che *Sazievolezza.*

Saziabilmente, *avv.* Con saziabilità, Con saziamento. Altrimenti *Sazievolmente.*

Saziamento, *sm.* Il saziare -*Diz*

SAZIAMENTO: Saziare - Sazievolezza, Noja, Tedio, Rincrescimento.

SAZIA-RE, nt. Soddisfare intieramente, e dicesi per lo più dell'Appetito o de' Sensi. Altrimenti *Satollare* - Per simil. - *N pass.* nel 1.° signif. - *N assoluto*.

SAZIA-TO, ad. m. da Saziare.

SAZICHE-TE, Legislator degli Egiziani, anteriore a Sesostri.

SAZIETÀ, sf. Soddisfacimento intero, e s'usa propriamente parlando dell'Appetito o de' Sensi - *Sin* Sazietade, Sazietate - *DAR SAZIETÀ*: Saziare

SAZIEVOLAG-GINE, sf. Lo stesso che *Sazievolezza* nel 2.° significato.

SAZIE-VOLE, ad. com. Che sazia - Che si sazia, Saziabile, usato per lo più colla negativa, e risponde ad *Insaziabile*. Amet. 49. *Lusingare la una sazievole gola* - Fastidioso, Rincrescevole, Importuno, Stucchevole, Nojoso, Spiacevole.

SAZIEVOLEZ-ZA, sf. astr. di Sazievole. Sazietà - *Fig.* Rincrescimento, Noja, Fastidio, Stucchevolezza, ed in questo senso è più usato. Altrim. *Sazievolaggine*.

SAZIEVOLIS-SIMO, ad. m. sup. di Sazievole

SAZIEVOLMEN-TE, avv. Con sazievolezza, In modo sazievole. Altrim. *Saziabilmente*.

SA-ZIO (zi), ad. m. sinc. di Saziato. Che ha contento l'appetito qualunque s'siasi, Satollo, Soddisfatto, Pago ecc. - Nojato, Infastidito - *Met.* Parlando di Cosa atta ad impregnarsi d'umidità. Imbevuto ben bene.

SBACCANEGGIA-RE, neut. ass. Fare il baccano.

SBACCELLA-RE, at. Cavar del baccello, Sgranare.

SBACCELLA-TO, ad. m. da Sbaccellare. Cavato dal baccello Sgranato. Lor. Med. canz. 118 15 *Le fave sgranate... tutte sbaccellate ec.*°

SBACCHETTATU-RA, sf. Canale della cassa dell'Archibuso, della Pistola o simile, in cui si caccia la Bacchetta.

SBACCHIA-RE, at. Percuotere col bacchio, Bacchiare. (Dal celt. gal. *Bachall* bastone.) - *Fig* Percuotere con checchessia, quasi slanciandolo, Percuotere checchessia sbattendolo su qualche parte. Fortig. Ricc. 21. 22 *Vorrei .. sbacchiarti il capo sopra d'un' incudine.*

SBAC-CO, Voce usata nel modo avverb. *A SBACCO*: In grande abbondanza. (Dall' ebr. *Sabagh* abbondanza.)

SBADACCHIA-RE, n. ass. Aprir la bocca scompostamente (Dall'ebr. *Batah* aprir la bocca.) - Stare a badalucco.

SBADATAG-GINE, sf Mancanza della dovuta attenzione nel fare alcuna cosa, per cui ella non riesca ben fatta o accada qualche inconveniente che avrebbesi dovuto evitare. Altrimenti *Spensierataggine, Disattensione*.

SBADATAMEN-TE, avv. Inconsideratamente, Con disattenzione.

SBADATEL-LO, ad. e sm. dim di Sbadato.

SBADA-TO, ad. e sm. parlando di *Persona* - Disattento, Spensierato - Non osservato, Incustodito.

SBADIGLIACCHIA-RE, n. ass. Sbadigliare alquanto, Andare sbadigliando.

SBADIGLIAMEN-TO, sm. Lo sbadigliare. L'atto di sbadigliare. Altrim. *Sbadiglio* - Per similitudine.

SBADIGLIAN-TE part. di Sbadigliare. Che sbadiglia.

SBADIGLIA-RE, neut ass. Fare ispirazione lunga, profonda, rapida ed in qualche maniera con iscossa, aprendo largamente la bocca ed abbassando la mascella inferiore, facendo succedere prolungata inspirazione, e dopo rialzare il mento e chiudere la bocca (Dal celt. bret. *Badalein*)

SBADI-GLIO (gli), sm. L'atto dello sbadigliare Sbadigliamento.

SBADI-RE (Ar Mes.), at. Rompere o Disfar la ribaditura.

SBADITO-JO (i), sm. Utensile di che valgonsi gli Oriuolai per isbadire i Rocchetti delle Ruote senza guastarli. È una specie di Punzone incavato in modo da ricevere liberam. l'Asse del Rocchetto.

SBAGLIAMEN-TO, sm. Lo sbagliare.

SBAGLIAN-TE, part. di Sbagliare. Che sbaglia.

SBAGLIA-RE, n. ass. Prendere sbaglio, Dare in fallo. Altrim. *Fallire, Errare, Strombare*.

SBAGLIA-TO, ad. m. da Sbagliare.

SBAGLIET-TO, sm. dim. di Sbaglio. Piccolo sbaglio, Errorello.

SBA-GLIO (gli), sm. Lo sbagliare Altrimenti *Errore Fallo* ec. (Dall'ingl. *Bungle* errore.)

*SBAI-RE, n. ass. Lo stesso che *Allibire, Baire*. (In ebr. *Behel* val Disanimare, Turbare.)

SBAI-TO, ad. m. da Sbaire.

SBAJAFFA-RE, neut ass. Mostrarsi petulante; Ciarlar troppo e fuor di proposito. Voce inusitata. (Dal pers. *Bes* molto, e *Jafe* discorso vano.)

SBAJAFFATO-RE, verb. m. di Sbajaffare Che sbajaffa.

SBAJAFFO-NE ad. e sm. Goffo e petulante, sproposito Ciarlone, Cicalone.

SBAJA-RE, neut. ass. Lo stesso che *Sbajaffare*. Voce di gergo. (In celt. gal. *Abair* val Parlare)

SBALDANZI-RE, n. ass. Perdere la baldanza, Sbigottirsi - *Att.* Toglier baldanza. Stor. Samif. 38 *Edifici da guerra fabbricando ... per maggiormente sbaldanzirgli.*

SBALDANZI-TO, ad. m. da Sbaldanzire.

SBALDEGGIA-RE, n. ass Fare sbaldore, Imbaldanzire.

* SBALDO-RE, sm. Arditezza, Baldanza, Baldore o piuttosto Baldoria.

SBALESTRAMEN-TO, sm. Lo sbalestrare, Il non correr nel segno, e *fig.* dicesi di Chi esce d'ordine nel vivere.

SBALESTRAN-TE, part. di Sbalestrare. Che sbalestra.

SBALESTRA-RE, n. ass. Tirar fuori del segno colla balestra o per errore o per ignoranza - *Fig.* Non dar nel segno proposto favellando di checchessia, Dilungarsi dal vero - *Att* Semplicem. Tirare o Scagliare - *Met* Gittar fuori alla peggio - Mandar via, Allontanare - *Sbalestrar le gambe* dicesi del Cavallo quando va menando, e manda in fuori le gambe dinanzi.

SBALESTRATAMEN-TE avv da Sbalestrare, ma s'usa per lo più al *fig*, e vale *Inconsideratamente*, *Scompostamente*, *Senza niun ordine o considerazione*.

SBALESTRA-TO, ad. m. da Sbalestrare, detto per lo più in senso *fig.* Portato a caso. Salvin. disc. 1. 137. *Vedendosi dalla fortuna sbalestrati al trono ec.* - *Met.* Condotto a varie vicende - Chi opera senz' ordine e considerazione, Colui che fa le cose sbalestratamente. *Occhi sbalestrati*: Mossi senz'ordine e senza modo.

SBALISCIA-RE, at. Vuotare o Sbottare Transil. cap 3 *Ancorchè la cantina si sbalisci*, - *Non ne può dar ... due stille.*

SBALLA-RE, at. Aprire e disfar la balla, Contrario d *Imballare*. Buon. Fier 2. 3. 4. *Sballo arazzi ec.* - *Fig.* Raccontar cose lontane dal vero. Modo basso Dar fuori, Mandare alla luce - Parlando di *Giuoco* e nell'uso. Fallire, Perdere tutto il suo al giuoco. Altrimenti *Spallare* - Dimettere il ballo. Contrario di *Ballare*. Voce inusitata. °

SBALLA-TO, ad m. da Sballare.

SBAL-LO, sm. Lo stesso che *Spallo*.

SBALLO-NE, ad e sm. Colui che sballa, *nel signif.* di Raccontar cose lontane dal vero.

SBALORDIMEN-TO, sm. Lo sbalordire. Altrim. *Stordimento, Sbigottimento, Costernazione, Confusione, Sconforto, Attonitaggine ecc.* - Ammirazione, Stupore che rende come smemorato.

SBALORDI-RE, att. Far perdere il sentimento, Altrim. *Atterrire, Confondere, Spaventare, Turbare ec.* (Dal l'ebr. *Balahah* costernazione.) - Senza il 4.° caso. Tac. Dav. Ann. 3. 139 *Perchè la paura sbalordisce ec.* - Far rimanere attonito e come stupefatto per maraviglia - *N. ass.* e *pass* Perdere il sentimento, Rimanere attonito, stordito, stupido. Altrimenti *Stordire, Sbigottire, Smarrirsi, Sconfortarsi ec.*

SBALORDITIVAMEN-TE, avv In modo da sbalordire.

SBALORDITI-VO, ad. m. Atto a sbalordire, Che sbalordisce.

SBALORDI-TO, ad m da Sbalordire. Stordito - Stupefatto.

SBALZAMEN-TO, sm Salto di giù in su, o d'un fianco nell'altro.

SBALZAN-TE, part. di Sbalzare. Che sbalza.

SBALZA-RE, at. Far saltare, Gettare, Lanciare - *Fig.* - Levare altrui d'una carica, d'un posto - *Neut. ass.* Saltare, Lanciarsi.

SBALZA-TA, sf. Sbalzo.

SBALZA-TO, ad. m. da Sbalzare.

SBAL-ZO, sm Lo sbalzare. Altrim. *Sbalzamento* - *DAR LO SBALZO*: Mandar via, Scacciare - (Med) Termine vagamente usato da taluni nel senso di Ansietà e Dimenamento, e da altri per esprimere una Specie di palpitazione o di tremore di qualche parte del corpo o di tutto.

SBANDAMEN-TO sm Disperdimento, Scompartimento, Dissipamento - Bando Bellin. Disc. 1 1 *Paghi...con un perpetuo sbandamento in pena.*

SBANDA-RE, at. Disperdere, Dissipare, Disciogliere, Scomporre, e dicesi propriam. di Schiere o Bande nemiche. (Dal lat. barb. *Bandum* bandiera.) - Staccar dal grosso piccoli corpi di soldati per allargarsi sparsamente - *N ass.* e *pass.* Disperdersi, Dissiparsi, Abbandonare gli ordini, le bandiere - Nel 2.° signif. - *Sbandare* dicesi della Nave quando la forza del vento la fa piegar sopra una banda - Dicesi anche *La nave è sbandata*, quando il carico o la zavorra non è distribuita egualmente, in maniera

che una banda è più sull'acqua che l'altra.

Sbandatamén-te, avv. Cogli ordini scomposti, rotti, o per dir meglio Senz'ordine, Qua e là, e dicesi di Soldati, di Milizie che fuggono.

Sbanda-to, ad. m. da Sbandare. Posto in rotta e in disordine. Disperso. (Marin.) *Nave sbandata*: V. Sbandare.

Sbandeggiamén-to, sm. Lo sbandeggiare. Altrim. *Esilio*, *Bando*, *Sbandimento*. (Da *Banda*)

Sbandeggian-te, *part. di* Sbandeggiare. Che sbandeggia.

Sbandeggia-re, att. Mandare in bando o in esilio. Altrim. *Esiliare*, *Bandire*, *Sbandire*.

Sbandeggia-to, ad. m. da Sbandeggiare. Cacciato in bando. Altrimenti *Esiliato*, *Sbandito*, *Bandito*.

Sbandella-re, at. e n. ass. Levar le bandelle. Bellin. Disc. 2. 314. *Spezzare, sbandellare ..., mandar le imposte in mille pezzi* ec.

Sbandella-to, ad. m. da Sbandellare. Che è senza bandelle. Bellin. Cical. 9. *Come se fosse uno sportello sbandellato d'imposta di finestra* ec.

Sbandigio-ne, sf. Lo stesso che *Sbandimento*.

Sbandimén-to, sm. Lo sbandire. Altrimenti *Esilio*, *Bando*, *Sbandeggiamento*.

Sbandi-re, att. Dar bando, Mandare in esilio. Altrim. *Esiliare*, *Sbandeggiare*, *Bandire* - Rilegare in alcun luogo, Confinare - *Per met.* s'usa più frequentem. per *Cacciare*, *Rimuovere*, *Tor via*. Fu detto *Sbandire alcuno in avere*, nell'avere per Confiscargli i beni - Levare il bando. Contrario di *Bandire*. Meglio *Ribandire* - Nota a-so. G. V. 11. 48 *Il detto dì si sbandiro le strade* (cioè Pubblicossi bando per le strade.)

Sbandi-ta, sf. Contrario di *Bandita*.

Sbandi-to, ad. e sm. parlando di *Persona*. Quegli che è stato mandato in esilio, o che è in bando. *Lo sbandito corre dietro al condannato*: Dicesi di Chi condanna in altri i propri difetti.

Sbandi-to, ad. m. da Sbandire. Esiliato, Cacciato, Allontanato, e dicesi di *Persone* e di *Cose* - *A briglia sbandita*: A briglia sciolta.

Sban-do, sm. Scompartimento d'un Esercito col disfare i corpi che lo formano o mandare i soldati alle case loro.

* Sbandóna-re, at. Meglio *Abbandonare*.

* Sbandona-to, ad. m. da Sbandonare. Meglio *Abbandonato*.

Sbaragliamén-to, sm. Lo sbaragliare, Il disperdere le soldatesche nemiche, ma leggesi anche in signif. non militare.

Sbaraglian-te, *part. di* Sbaragliare. Che sbaraglia.

Sbaraglia-re, at. Mettere in rotta, in iscompiglio, in conquasso. Altrimenti *Sbarattare*. *Disperdere*, *Dissipare*. *Sciarrare*. *Scompigliare*, *Sbandare*, *Sconfiggere* ecc. (Dal celt. gall. *Spreigh alle* sparpagliare, disperdere ogni cosa.) - *N. ass.* - *N. pass.* Disperdersi, Darsi alla fuga.

Sbaraglia-to, ad. m. da Sbaragliare.

Sbaragli-no, sm. Giuoco di tavole che fassi con due Dadi. Altrimenti *Tavole reale*. In alcuni luoghi d'Italia dicesi *Giocchetto*, e si giuoca con due a tre Dadi. I Francesi dicono *Trictrac* - Lo strumento sul quale si giuoca.

Sbara-glio (gli), sm. Lo sbaragliare, e La confusione che ne segue. Altrimenti *Scompiglio*, *Rotta*, *Sbaragliamento*, *Disunione*, *Confusione* - *A sbaraglio*: In conquasso, In disordine - *Mettere a sbaraglio*: Porre a certo e manifesto pericolo - *Mandare a sbaraglio*: Mandare in precipizio, Mettere in confusione - *Volgersi in isbaraglio* Sbaragliarsi - Così dicesi ancora lo Sbaraglino, quando si fa con tre Dadi.

* Sbarat-ta, sf. Lo sbarattare, Confusione.

Sbaratta-re, at. Disunire, mettendo in confusione, in fuga, in rotta. (Dall'ebr. *Parats* disperdere ec.) - *N. pass.* Disperdersi, Disunirsi.

Sbaratta-to, ad. m. da Sbarattare - Disgregato, Sparpagliato, detto di Cose.

Sbarazza-re, at. e n. pass. Toglier via gl'imbarazzi, gl'impedimenti.

Sbarazza-to, ad. m. da Sbarazzare.

Sbarbaglia-re, neut. ass. Fare il diavolo, Darla a traverso - Soffrir per troppo sdegno turbamento di vista, abbarbagliamento.

Sbarba-re, at. Sveglier delle barbe, Svellere dalle radici. Altrimenti *Sbarbicare*, *Diradicare*, *Dibarbare*, *Dibarbicare* - *Met.* Staccar con violenza, Divellere, e dicesi di Affetti, Opinioni ec. - Sgangherare, Sconnettere. Bellin. Disc. 2. 314. *Spezzare...*, *Sbarbare arpioni* ecc. - Privare a forza. Tac. Dav. Ann. 2. 38. *Per isbarbarla dal già acquistato splendore* - Abbattere, Avvilire - Rimuovere da una cosa, Distaccare, Allontanare - Ottener da chicchessia alcuna cosa o per arte o per forza.

Sbarbatel-lo, ad. e sm. dim. di Sbarbato, *nell'ult. significato*.

Sbarba-to, ad. m. da Sbarbare. Sradicato - *Met.* Spiccato, Staccato - Parlando di *Persona*. Mancante o privo di barba, e s'usa anche in forza di sm. Altrimenti *Imberbe*.

Sbarbazza-re, at. Dare una strappata di briglia al Cavallo - *Fig.* Bravare, Riprendere.

Sbarbazza-ta, sf. Strappata di briglia. Altrimenti *Sbrigliata*, *Sbrigliatura* - *Fig.* Forte riprensione.

Sbarbazza-to, ad. m. da Sbarbazzare - In forza d'avv. Con grandissima libertà e arroganza.

Sbarbicamén-to, sm. Sradicamento, Estirpamento.

Sbarbican-te, *part. di* Sbarbicare. Che sbarbica.

Sbarbica-re, at. e n. pass. Svellere dalle radici e dicesi propriamente di Piante, e *per simili* di Denti e simili. Altrimenti *Sradicare*, *Sbarbare* - *Met.* Dissipare, Distruggere.

Sbarca-re, at. Cavar della barca - *N. ass. e pass.* Uscir della barca, Scender di nave, Smontar di nave o in terra, e *poetic.* Uscir del lido - Scavalcare, Smontare, Venire in qualche luogo.

Sbarca-to, ad. m. da Sbarcare. Sceso di nave - *Per simil.* Sceso di cocchio, Smontato.

Sbarcató-jo (oi) (Marin.), sm. Luogo atto a sbarcare gli uomini - Luogo atto a sbarcar le mercanzie, gli arnesi ec. che son nel Bastimento. Altrimenti *Scaricatoja*.

Sbar-co (chi), sm. Lo sbarcare.

Sbardella-re, at. Domare un Puledro cavalcandolo col bardellone; Cavalcare i Puledri col bardellone. Altrim. *Scozzonare* - Levar la bardella di dosso ad una bestia - *Fig.* Palesare, Esporre alla vista di tutti.

Sbardellatamén-te, avv. Fuor di misura, Smisuratamente. Voce bassa.

Sbardellatissi-mo, ad. m. sup. di Sbardellato - Fiero e Scapestrato, come un Puledro che si doma - Detto anche delle Cose grandi. Alleg. 221. *Con uno sbardellatissimo torto presumono* ec.

Sbardella-to, ad. m. da Sbardellare. Voce bassa - *Fig.* Detto delle Persone *vale* Fiero e Scapestrato, come un Puledro che si doma - Disorbitante, Grandissimo, Immenso. (Dal pers. *Bertel* grande.)

Sbardellatu-ra, sf. Dirozzamento, o Primi rudimenti d'un'arte a acciocchè.

Sberleffa-re, at. Meglio *Sberleffare*.

Sberléf-fe, sm. Meglio *Sberleffe*.

Sbar-ra, sf. Tramezzo che si mette per separare o per impedire il passo. (Dal celt. gall. *Barra*) - Ritegno qualunque messo a traverso, acciocchè una cosa non rovini, o non si richiuda, o per chiudere l'entrata a chicchessia - *Far le sbarre*. Sbarrare - *Met.* - Lo strumento che si pone altrui in bocca onde impedirgli la favella - Uscetto o Imposta che serra l'Ovile - Nome che dassi a diversi pezzi dell'Oriuolo - Termine de' Carrai, de' Lanajuoli, de' Beccai - (Arald.) Pezza dell'Arme che dalla sinistra dello Scudo va in basso e terminarsi verso la destra - (Mus.) *Sbarra doppia*: Nome delle due linee verticali che attraversano il rigo, ed indicano per lo più la fine del pezzo musicale.

Sbarra-re, at. Tramezzar con isbarre. Mettere sbarre ad un luogo per impedirne l'ingresso. Altrimenti *Abbarrare*, *Barrare* - Aprir largamente, Spalancare, detto anche dell'*Arco* - Fendere la pancia per cavar le interiora. Sparare - Disperdere, Sbaragliare - *N. pass.* nel 1.° signif. - *Sbarrarsi nelle braccia*: Allargarle, Distenderle.

Sbarra-to, ad. m. da Sbarrare. Chiuso con isbarra - Attraversato da sbarra - (Arald. *Divise sbarrate*: Quelle che hanno sbarre che dalla sinistra dello Scudo vanno in basso a terminarsi verso la destra - (Milit.) Sbaragliato, Disperso, Posto in rotta, e dicesi d'Esercito; ma è andato in disuso.

Sbarro-no, sm. Impedimento, Ritegno; ma in questo senso val meglio *Sbarra* - *Fig.* Ostacolo, Impaccio - Frastuono, o piuttosto Dimostrazione. Franc. Sacch. Batt. Vecch. 250. *Apersoe gli archi a lo Dio rilucente, - E d'allegrezza fanno grande isbarro - Con molti suoni* ec.

Sbasi-re, neut. ass. Morire, Scomparire, Dileguarsi. Lo stesso che *Basire*. (Dal celt. gall. *Bas* morte ec.)

Sbasóffia-re, neut. ass. e pass. Mangiare smoderatamente. (Dallo spagn. *Basoffia* resti di cibi insieme confusi.)

Sbassamén-to, sm. Lo sbassare, Scadimento, Dibassamento.

Sbassan-za, *sf.* Bassezza, Dibassanza, Dibassamento.

* **Sbassa-rè**, *at.* Meglio *Abbassare*-Avvilire, Deprimere-*N.* assoluto.

Sbassa-tò, *ad.m.* da Sbassare. Lo stesso che *Abbassato*.

Sbas-sò, *sm.* Diminuzione che fassi nel saldare il conto, o nel prezzo di ciò che si compra. Più comunemente *Ribasso*.

Sbastagna-rè (Agr.), *at.* Lo stesso che *Scacchiare*.

Sbasta-rè, *at.* Cavare il basto. Lo stesso che *Dibastare*.

Sbasta-tò, *ad.m.* da Sbastare. Lo stesso che *Dibastato*.

Sbatacchia-rè, *at.* Battere altrui con violenza in terra o contro il muro - *Fig.* Tribolare -Sbattere, Dibattere - Dimenare, Agitare, detto di *Campanello* e simile.

Sbatacchia-tò, *ad.m.* da Sbatacchiare. Battuto con violenza in terra o contro il muro -*Fig.* Tribolato, Afflitto. [chiare.

Sbatac-chiò (*chi*), *sm.* Lo sbatac-

Sbattaglia-rè, *neut ass.* Lo stesso che *Sonare*, e dicesi delle Campane.

Sbat-tèrè, *at.* e *sem.* Spessamente Battere - Scuotere, Agitare - Declinare, Sviare, Vellare un'arme e un colpo. Car. En. lib. 10 v. 1145. *Con lo scudo -Sbatteo dell'asta il tempestoso nembo* —*Met.* Affliggere - Confutare, Ribattere-Muover la bocca per mangiare. Modo basso. Dicesi anche *Sbattere il dente*. Bellinc Son. 106. *E non vi sia da sbatter poi d'un uovo* - Detrarre, Diffalcar somma da somma' - Diminuire, Scemare, in senso morale - *N. ass.* e *pass.* Agitarsi, Dimenarsi, o dicesi anche de' Pesci - Agitarsi, Commuoversi con veemenza per passion d'animo, o per dolore fisico - (Marin.) *La vela sbatte* dicesi quando per mancanza di vento in mar grosso ecc., la vela è agitata e non serve -In forza di nome *Lo sbattere* dicesi per *Lo sbattimento*.

Sbattezza-rè, *at.* Costringere altrui ad abbandonar la Religione cristiana - *Simil.* Mutare il nome - *N. pass.* Mutar religione - Nel 2.° significato. [zare

Sbattezza-tò, *ad.m.* da Sbattez-

Sbattimenta-tò (Pit.), *ad.m.* *Agg* che dassi al Corpo che riceve la luce riflessa ed ombreggiata, ed anche alla Luce stessa.

Sbattimen-tò, *sm.* Lo sbattere, Percuotimento Lo sbattersi, Dimenio - Così dicono anche i Pittori all'Ombra che gettano i corpi percossi dal lume, cagionata sul piano o altrove dalla cosa dipinta, e corrisponde all'Oscurità che gettan fuor di se i corpi nella parte opposta a quella che è illuminata.

Sbat-titò *sm.* Scuotimento, Sbattimento - *Met.* Travaglio, Passione. Petr Uom. ill. *Con universale sbattito d'animo ecc.* [tazione.

Sbattu-ta, *sf.* Sbattimento, Agi-

Sbattu-tò, *ad. m.* da Sbattere. Scosso, Agitato - Detto di Nave-*Met.* Languido - Abbattuto, Perduto d'animo, Agitato, Affannato, Sbigottito - Impaurito - Difalcato, Detratto. Cron Morell. *Sbattutone ogni altra danaje ecc.*-*Fig.* **Sbattuto a terra**: Rigettato, Cacciato via. Salv. Dial. amic. 57. *Sbattute a terra le cavillose dubitazioni ecc.*

Sbaùla-rè, *at.* Cavar fuori del Baule, Disfare il baule.

Sbavaglia-rè, *at.* Torre il bavaglio. Contrario d'*Imbavagliare*.

Sbavaglia-tò, *ad. m.* da Sbavagliare.

Sbavamen-tò, *sm.* L'uscimento della bava, Il tramandar della bava.

Sbava-rè, *neut.ass.* Mandar bava-Rimanere o Esser senza bava-Term. de' Fonditeri. Levar via le bava, cioè gli orli che risaltano in fuori ne' Metalli cavati dalla fornace.

Sbava-tò, *ad.m.* da Sbavare, Imbrattato di bava-Senza bava *nell'ult. signif.* di Sbavare.

Sbavatu-ra, *sf.* Bava - *Simil.* La Peluria che circonda all'esterno i bozzoli de' Vermi da seta - La Peluria della lana mal filata-Quel difetto nell'opere di getto che uon riescon lisce, ma con bave o superfluità provegnenti dalla forma, e dicesi anche al *fig.* - *Sbavature*: Piccoli rialzi che furmansi sulla lamina del rame ec., ad ogni colpo di bulino che dà l' Incisore ec. [di bava.

Sbavazzatu-ra, *sf.* Bignamente

Sbavigliamen-tò, *sm.* Meglio *Sbadigliamento*.

Sbaviglian-tè, *part.* di Sbavigliare. Meglio *Sbadigliante*.

Sbaviglia-rè, *neut. ass.* Meglio *Sbadigliare*.

Sbavi-gliò *sm.* Meglio *Sbadiglio*.

Sbeffamen-tò, *sm.* Beffa. Altrim. *Sbeffeggiamento*, *Beffeggiamento*.

Sbeffan-tè, *part.* di Sbeffare. Che sbeffa. Altrimenti *Beffeggiante*.

Sbeffa-rè, *at.* Far beffe. Altrim. *Sbeffeggiare*, *Beffeggiare*. (Dal celt. bret. *Baffenn*.)

Sbeffa-tò, *ad m.* da Sbeffare Altrimenti *Beffeggiato*, *Sbeffeggiato*, *Beffato*.

Sbeffeggè-volè, *ad. com.* Schernevole Derisibile.

Sbeffeggiamen-tò, *sm.* Lo stesso che *Beffeggiamento*.

Sbeffeggia-rè, *at.* Far beffe. Altrimenti *Beffeggiare*, *Sbeffare*, *Beffare*.

Sbeffeggia-tò, *ad.m.* da Sbeffeggiare. Altrimenti *Sbeffato*, *Beffeggiato*. *Beffato*.

Sbeffeggiatò-rè, *verb m.* di Sbeffeggiare. Che sbeffeggia - *Sin. Beffeggiatore*, Beffatore.

Sbeffeggiatri-cè, *verb.f* di Sbeffeggiare, Che sbeffeggia -*Sin.* Beffeggiatrice, Beffatrice.

Sbelletta-rè, *att.* Lo stesso che *Imbellettare*.

Sbelletta-tò, *ad.m.* da Sbellettare. Lo stesso che *Imbellettato*.

Sbellica-rè, *n.ass.* e *pass.* Rompersi o Scioglìersi il bellico - *Sbellicarsi* o *Sbellicarsi dalle risa*: Ridere smoderatamente e con eccesso, Modo basso.

Sbellica-tò, *ad.m.* da Sbellicare.

Sbenda-rè, *at.* Toglier la benda. Contrario di *Bendare*, e dicesi nel *proprio*, e nel *fig.* - *N. pass.* Torsi la benda.

Sbèr-cia (*ce*), *ad.m.* *Agg* di Persona poco pratica del giuoco, che prende degli sbagli, *ed anche* di Chi a mal esperto la cosa che imprende a fare senza ben conoscerne la regola.

Sbercia-rè, *neut.ass.* Non imberciare, Non dar nel segno.

* **Sbèr-ga** (Milit.), *sf.* Meglio *Usbergo*.

Sbèr-gò (*ghi*) (Milit.), *sm.* Meglio *Usberge*, di cui è sincope.

Sberleffa-rè, *neut. ass.* Dar degli sberleffi - Burlare o Schernire o Fare sberleffi *nel 2.° significato*.

Sberleffa-tè, *ad.m.* da Sberleffare

Sberlef-fè, *sm.* Taglio, Sfregio sul viso - Certo Atto o Gesto che fassi per ischernire altrui. [*Beffe*.

Sberlef-fò *sm.* Lo stesso che *Sberleffe*.

Sberlinaccia-rè, *neut. ass.* Andarsi sollazzando, e particolarmente il giorno di Berlingaccio.

Sber-nia, *sf.* Voce scherz. Lo stesso che *Bernia*.

Sbernòcciolu-tò, *ad. m.* Meglio *Bernoccoluto*.

Sberretta-rè, *at.* Salutare altrui col trarsi la berretta - *N pass.* Trarsi la berretta.

Sberretta-ta, *sf.* Il cavarsi la berretta di capo a chicchessia, per riverenza.

Sberta-rè, *at.* Dar la berta. Sbeffare, Beffare, Burlare. (In oland. *Boertea* val *Burlare*.) - Dichiarare, Manifestar cosa segreta. Voce dell'uso. (Dal celt. gall. *Dearbhta* da *Dearbh* dimostrare.)

Sbestè-riò (*ri*), *ad. m* (Dal gr. *Sbestèon* da *Sbennie* io estinguo) *Agg.* di Ciò che ha forza d'estinguere il fuoco - *Macchine sbesterie*: Pompe ed altri attrezzi che servono per ispegnere gl'incendii. [zare.

Sbevazzamen-tò, *sm.* Lo sbevaz-

Sbevazza-rè, *a ass.* Bere spesso, ma non in gran quantità per volta.

Sbè-vèrè, *at. anom.* e *neut. pass.* Consumar bevendo, o strabevendo.

Sbezzica-rè *at.* Meglio *Bezzicare*.

Sbezzica-tò, *ad.m* da Sbezzicare. Lo stesso che *Bezzicato*.

Sbiadatel-lò, *ad. m.* dim. di Sbiadato. Alquanto sbiadato.

Sbiada-tò, *ad m.* *Agg.* di Color cilestro o azzurro, e secondo altri, di Colore azzuolo; ma più comunem. signif. *Azzurro* o *Rosso* smontato a scolorito. Altrimenti *Sbiadito*, *Sbiavato Sbiavito*-In senso equivoco parlandosi di *Bestie*, vale Tennio senza biada.

Sbiadi-tò, *ad. m.* *Agg.* di Colore che ha perduto molta della sua primiera vivacità; Smorto, Indebolito. Voce dell'uso.

Sbianca-rè, *neut ass.* Divenir di color tendente al bianco - *Sin.* Impallidire, Imbiancare - Perdere il color bianco.

Sbianca-tò, *ad.m.* da Sbiancare - *Sin.* Impallidito, Imbiancato.

Sbian-chiò, *ad.m.* Sbiancato.

Sbiasciatè-ra (Ar. Mes.), *sf.* Difetto di cimatura allorchè le Forbici strigono il pelo fra' due coltelli, lo cambiano di tagliarlo.

***Sbiasma-rè**, *at.* Meglio *Biasimare*

Sbiava-tò, *ad.m.* Meglio *Sbiadato* - - *Panno sbiavato*, o *Sbiavato* assolutam.: Panno di quel colore Bocc. nov. 72. 11. *Io ti lascerò pegno queste mio tabarro di sbiavato*. 12. *Panni sbiavati*.

Sbiavi-rè, *neut. ass.* Il malurar della biada.

Sbiavi-tò, *ad.m* da Sbiavire, e prendesi anche in signif. di *Sbiadite*.

Sbiecamen-tè, *avv.* In isbieco Storcamente Vasar. *Sbiecamente imboccano il fiume*.

Sbieca-rè, *at.* Storcere, Fare in

modo che alcuna cosa si trovi posta in isbieco-Pareggiare, Render dritta ed eguale una cosa bieca - Guardare a sbieco per veder se alcuna cosa sia a dirittura, a filo-*N.ass* Andare sbieco o stortamente, Storcere, Stravolgere. Varch. Stor. 9. 219. *Le sue mura ... sbiecano molte volte* - - *N. pass* Parlando degli *Occhi* o simile, vale Discolr losco.

Sbieca-tò, ad m. da Sbiecare. Storto, Stravolto - Pareggiato, Renduto dritto ed eguale.

Sbiè-co (chi), *ad.m* sior. di Sbiecato, ma s' usa anche in forza di sm. Storto, Stravolto. (Dal celt. bret. *Beskel* linea obbliqua.) - *A sbieco*, *In isbieco*: Stortamente - *Guardare a sbieco*: Sbiecare nel 3° *significato* - (Archi.) Dicesi dell' obbliquità de' muri e delle fabbriche ne' siti obbligati.

Sbie-sciò (sci), *ad.m.* Lo stesso che *Sbieco* (Dal celt. bret. *Beskel* linea obbliqua.)-In forza di *sm* Gal Sist. 151. *Sullo sbiescio di qualche sasso ec.*- *A sbiescio*: Lo stesso che *A sbieco*, *In isbieco*, cioè Obbliquamente.

Sbiatòla-re, *neut. ass.* Piagnere sommessamente, Intenerirsi - *Sin.* Imbietolire - *N. pass.* Struggersi per tenerezza.

Sbietta-re, at. Cavar la bietta. Contrario d'*Imbiettare* -- *N. ass.* Partirsi con prestezza e nascostamente quasi fuggendo e scappando via. Modo basso - (Marin.) *Sbiettar la gomena*: Staccar la gomena voltata intorno alle Biette, o Bitte. Meglio *Sbittare*.

Sbiettatu-ra, *sf.* La forma che lascia la Bietta uscendo del legno o d'altro corpo che ha spaccato Caten. Cical p 7. *Sbiettatura d'un cono ecc.* (Cioè *Sezione conica.*)

Sbigottimen-to, *sm.* Lo sbigottire, o piuttosto lo Sbigottirsi, cioè quello Stato di costernazione in cui si rimane per eccessiva paura - *Sin.* Sbalordimento.

Sbigotti-re, at. Atterrire, Metter paura - *N. ass.* Perdersi d' animo, Impaurire. (Dall' illir. *Isgubitise.*) - *N. pass.*-Leggiamo *Sbigotti per Sbigottisci.*

Sbigottitamèn-te, *avv.* Con isbigottimento.

Sbigottì-tò, *ad.m.* da Sbigottire. Sbalordito, Atterrito - Nota modo. Vit S. Maria Mad. 61 *Diventò sì forte sbigottita di paura, che ec.*

Sbigottitùc-cio (ci), *ad.m. dim. di* Sbigottito. Alquanto sbigottito.

Sbilanciamen-to, *sm.* Lo stesso che *Sbilancio.*

Sbilancian-te, *part.* di Sbilanciare. Che sbilancia.

Sbilancia-re, *at.* Tirar giù la bilancia. Levar d'equilibrio. Sagg. nat esp. 181. *Per isbilanciare ... il primo equilibrio tra esso (la rarefazione) e le palle* - Dissestare.

Sbilancia-tò, ad. m. da Sbilanciare.

Sbilan-ciò (ci), sm. Lo sbilanciare.

Sbilanciò-ne (Veter.), sm Lo stesso che *Repellone.*

Sbilèn-co (chi), ad. e sm. parlando di *Persona*. Storto, Malfatto. Lo stesso che *Bilenco*. Dal celt. bret. *Beskrilek.*) - *Agg.* del Cavallo che ha le pianta de' piedi rivolta in dentro.

Sbirba-re, *neut. ass.* e *pass* Andare alla birba, Passare il tempo in ozio o in divertimenti - *Sin.* Sbirboneggiare, Birboneggiare - *Attico* Fag. Rim. *Se in pace me la dondolo e la sbirbo ecc.*

Sbirba-tò, *ad.m.* da Sbirbare. Ingannato, Truffato con birba. Voce bassa.

Sbirbona-re *neut ass* Andare alla birba, Birboneggiare.

Sbircia-re *at.* e *neut.* Socchiudere gli occhi per veder più facilmente le cose minute : e proprio di Chi ha vista corta. (Dall'ar. *Bercho* occhio.) - Guardar per banda affin di non essere osservato (Dal lat. *Sub* sotto, e *Hircus* angolo dell'occhio.)

Sbir-ciò (ci), *ad.m.* Lo stesso che *Bircio.*

Sbirlèf-fe, sm. Meglio *Sberleffe.*

Sbirracchiuò-lo, *ad.* e *sm. dim* ed *avvilit.* di Sbirro. Lo stesso che *Birracchiolo.*

Sbirra-glia (glie), *sf.* Tutto il corpo insieme de' Birri o Famigli - *Sin.* Satellisio, Sbirreria.

Sbirrerì-a (ie), *sf.* Atti e Mestiere di sbirro, e dicesi anche per le Abitazioni o Luoghi proprii degli sbirri - *Sin* Birreria - Sbirraglia.

Sbirrè-sco (schi), *ad m.* Appartenente a Sbirro - *Sin.* Birresco.

Sbir-ro, *ad.* e *sm.* Lo stesso che *Birro* - *Dir le sue ragioni agli sbirri*: Dir le sue ragioni a chi espressamente si mostra contrario, e non può dare aiuto - *Sbirro* dicono i Pescatori e Marinai un pezzo di Canapo impiombato nelle due estremità, che serve ad imbracar qualunque cosa per trasportarsi altrove, o levarla in alto.

Sbisaccia-re, *neut. ass.* Cavar le robe dalla bisaccia. Contrario d'*Imbisacciare.*

Sbisaccia-tò, *ad. m.* da Sbisacciare Senza bisacce, e *fig* Sprovveduto

Sbitta-re (Marin.), at. Svolgere alquanto la Gomona dalla Bitta.

Sbizzarri-re, at. Scapricciare. Nov. ant. g. 2 34. *Noi abbiamo sbizzarrito il Duca di Milano e degli altri ec.* - *Sbizzarrir la carte, il giuoco*: Piccarsi al giuoco contro la fortuna - *N. pass* Cavarsi i capricci.

Sbizzarri-tò, ad. m. da Sbizzarrire Sbo. Fiu. della Barberia

Sboccaccia-tò, ad. m. Lo stesso che *Sboccato*, nel 2.° significato.

Sboccamen-to sm. L' azion dello sboccare, ed il luogo stesso da cui si sbocca Altrimenti *Sbocco*. Serd. Stor. t. 51. *Vi sono ... tanti sboccamenti di strade ec.*- La plebe dice *Sboccamenti* per Parole disoneste, oscene o irreligiose, Discorso di persona sboccata - (Med.) *Sboccamento di sangue* dicesi il Vomito di molto sangue dalla bocca, per rottura d'alcun vaso interno

Sboccan-te, *part.* di Sboccare Che sbocca

Sbocca-re, *neut. ass.* col 3.° caso o colla *prep. In.* Far capo, Andare a finire, e dicesi propriam. del Metter foce i fiumi ecc. in mare o in altro fiume - *Sin.* Sgorgare, Imboccare, Riuscire. Stor. Eur. 3. 119 *L' Arsia sbocca nel mare*-Per simil. dicesi anche di strade - Detto dell' Uscire che fanno i fiu. ecc. dal loro letto. Altrimenti *Traboccare*. G. V. 1. 11. *L' Arno sboccò al fosso ecc.* - Detto di Persona Uscir fuori con impeto - Svoltare o Riuscire svoltando. Ambr. Furt. 4. 1. *Voltate a man manca ..., sboccate poi a man destra*--*Fig* Parlare sboccatamente, cioè con poca onestà. Mor. S. Greg. *Si ritengono dallo sboccar del parlare*-Prorompere Mor. S. Greg. 2 10. *Si pone silenzio di non isboccare di fuori in parole* -*Al. Sboccare il vino*: Dirlo, Profferirlo - *Sboccare i vasi*: Gettar via, o Trarre, quando son pieni, un tantin di quel liquore che è di sopra, per purgargli affatto dall' olio o altro - Romper la bocca a' vasi - (Milit.) Uscir fuori da una piazza, da una trincea o altro luogo stretto per entrar risolutamente in altro ad assaltarvi il nemico- Arrivare, Riuscir colle trincee e co' lavori della zappa all'opera del nemico. Davil. *Essendosi avanzato colle trincee, aveano sboccato in contrascorpa* - Il rompere. Il guastar le artiglierie alla bocca - *Sboccar la trincea*: Aprir la trincea per procedere innanzi cogli approcci o per andare all'assalto di qualche opera di fortificazione - (Marin.) Uscir fuori dall'imboccatura d'un Golfo, d'un Canale.

Sbocca-ta, *sf.* Lo sboccar dell'acque - *Sin.* Sbocco, Sboccamento.

Sboccatamèn-te, *avv.* Sfrenatamente, Senza verun ritegno, a guisa di Cavallo sboccato - *Fig Parlare ec. sboccatamente*: Parlar con disonestà

Sbocca-tò, *ad m* da Sboccare - *Cavallo sboccato*: Cavallo che non cura il morso. Il diciamo anche *Cavallo duro di bocca* - *Cane sboccato*: Cane che per istanchezza o per altro non addenta - Detto di *Fiasco*, vale Manomesso, ed anche Rotto nella bocca. Contrario d' *Abboccato* -- *Uomo sboccato*: Disonesto, o Soverchiamente libero o licenzioso nel parlare.

Sboccatù-ra, *sf.* Lo sboccare, ed il luogo ove un fiume ecc. si perde in un maggiore o nel mare - Luogo donde si sbocca, e dicesi anche di Strade - Per simil. detto anche d'altre parti. Cr. *Sboccatura della canna della gola in bocca* - L'atto di sboccare, cioè di manomettere un fiasco, o altro vaso pien di liquore -- *Essere alla prima, alla seconda ecc. sboccatura*: Aver manomesso il primo, il secondo ecc. fiasco - In modo plebeo *La sboccatura* è il Bere all'osteria per rinfrescarsi - Pazzinola giovanile, Scostumatezza della prima gioventù.

Sboccia-re, *neut ass.* Dicesi dell'Uscire il fiore fuor della sua boccia - *Per simil.* dicesi dell' Acque sotterranee che s' aprono una via ed escono fuor della terra.

Sboccia-tò, ad m. da Sbocciare. Uscito dalla boccia o calice, e dicesi propriam. di Fiore.

Sbòc-co (chi), sm Lo sboccar dell'acque ed il luogo dove sboccano. Altrimenti *Sboccatura*, *Sboccamento* - Passaggio Uscita delle schiere da un luogo stretto ad uno più largo.

Sbocconcella-re, at. e neut. ass. Mangiar leggiermente, Mangiar pochi bocconi. Andarsi trattenendo col mangiare, Mettere intervallo fra un boccone e l'altro.

Sbocconcella-tò, ad. m. da Sbocconcellare.

Sbogetta-re, att. Dicesi *Sbogettar sentenze* per Spulzar sentenze. (Dal lat. *Sub* sotto, e *Jactare* spargere.)

* Sboglientamen-to, *sm.* Quasi bollimento, Lo sbogliantare, e *fig.* Agitazione, Perturbazione.

* Sbogliènta-re, at. Quasi bollire, e met. Agitare, Perturbare, Commuovere. M. V. 2.38. *Sboglientava gli animi degl'Italiani* - N. ass. nel 1.° signif. - *Simil.* Gorgogliare il corpo per l'aria che si raggira dentro le budella - N. pass. Accendersi, Sfogarsi. Guid G. *Crudelmente si sboglientò e battaglia.*

Sbogliènta-to, ad. m. da Sboglientare.

Sbolla-re, neut. pass. Guarirsi delle bolle o pustole del mal francese o altro.

Sbolzona-re, at. Dar delle bolzonate, Rompere col bolcione - *Sin.* Bolcionare - *Simil.* Ferire o simile - Guastare il conio delle monete.

Sbolzòna-to ad. m. da Sbolzonare.

Sbombarda-re, at. e neut. ass. Scaricar le bombarde - *Met.* Tirar correggie - Sballare, Narrar checchessia con rufasi e strepito.

Sbombarda-to, ad. m. da Sbombardare - *Met.* Sballato. S Ivin. *Fiabe sbombardate, cioè sballate e gettate là in mezzo strepitosamente.*

Sbombetta-re, neut. ass. Bere spesso - *Sin.* Bombettare, Sbevazzare. (Dall'illir. *Bambiti* bere.)

* Sbòndola-to, ad. m. Povero, Sciagurato.

* Sbontadìa-to, ad m. Che ha perduto la sua bontà, Che non è quasi più buono a nulla, Inutile.

Sbonzòlan-te, part. di Sbonzolare. Che sbonzola, Che pende, Che è cascante per abbondanza d'umore. Salvin. Nic. Al. *Di latte colma sbonzolante poppa.*

Sbonzola-re, neut. ass. Penzolare. Esser pendente e come cascante per abbondanza d'umore. Salvin. Odis. 189. *Le femmine beluone uoe mante. - Che le poppe scoppiavan sbonzolando* - Il cadere interamente gl'intestini nello Scroto. Burch. 2 2 *Va che sbonzoli* - Crepare, Scoppiar per soverchio cibo - *Simil.* Aprirsi le muraglie o simile, Rovinare. Dav. Oraz. Gen. delib. 118. *In ultimo (le muraglie) sbonzoleranno* - At. Far cadere, detto di Persona Lasc. nov. p. 318 *Ed egli lasciatosegli cadere addosso, fu quasi per isbonzolarlo.*

Sbonzòla-to ad m. da Sbonzolare.

Sboracia-re (Ar. Mes.), at. Meglio *Sborraciare.*

Sboracia-to, ad m da Sboraciare. Meglio *Sborraciato.*

Sborbotta-re at. Riprendere borbottando. Altrimenti *Rimbrottare.*

Sborbotta-to, ad. m. da Sborbottare.

Sborchia-re, at. Levar le borchie.

Sbordellamen-to, sm. Lo sbordellare. Altrimenti *Dissolutezza, Puttaneggio.*

Sbordèlla-re, neut. ass. Lo stesso che *Bordellare* - Fare il bordello, Fare il chiasso Buon Fier. 4.5.11 *Mentr'essi sbordellando. . . facean capitomboli.*

Sborracia-re (Ar. Mes.), at. Purgar dalla Borrace.

Sborracia-to ad m. da Sborraciare. Cavato dalla borrace, Purgato dalla borrace.

Sborra-re, at. e neut. pass. Cavar la borra - *Fig* Dar fuori o Dir checchessia liberamente. (Dal celt. gall. *Berr* dar fuori ecc.) - Il fiorir che fa una Pianta contro tempo.

Sborra-to, ad m. da Sborrare, detto di Cosa onde fu cavata la borra Baldin. Dec. *Cavalli e ciucci con for basti e sborrate bardelle* - Per metafora

Sborsamen-to, sm. Lo stesso che *Sborso.*

Sborsa-re, neut ass. e pass Cavar della borsa, e comunem. Pagar di contanti. Mal. Frans Rim. burl. 2 67. *Mandando lo sborsar per la più lunga* - At. Sborsar danari: Pagarli.

Sborsa-to, ad. m. da Sborsare.

Sborsatu-ra, sf. Lo stesso che *Sborso.*

Sbor-so, sm. Lo sborsare, Pagamento in contanti.

Sbosca-re at. Levare il bosco Diradare il bosco, e per estens. Sbarazzar campi, orti ecc. dalle piante che gl'ingombrano. Meglio *Diboscare*, *Dibuscare* - N. ass. e pass. Uscir del bosco, e *fig.* Uscir dall'agguato e da ogni altro luogo occulto ed insidioso, Scoprirsi

Sbosca-to, ad m. da Sboscare

Sbotta-re, at. Propriam. Levar dalla botte, e più generalm. *Votare* - N ass Sgonfiarsi o piuttosto Prorompere Car. Matt. 2 *Schiamazza, e si dibatte, e sbuffa, e sbotta.*

Sbottona-re, at. Disgiugnere i bottoni messi negli occhielli Contrario d'*Abbottonare* - N ass e *fig.* Dire alcun motto contro a chicchessia. Altrimenti *Sbottoneggiare.*

Sbottona-to, ad. m. da Sbottonare.

Sbottoneggia-re, at. e neut. ass. Dire alcun motto contro a chicchessia Altrimenti *Sbottonare.*

Sbottoneggia-to, ad m. da Sbottoneggiare.

Sbozzacchi-re, neut ass. Uscir del tisicume, Uscir di stento, e dicesi delle Piante e degli Animali, che dopo essere stati alquanto sull'imbozzacchire, si son riavuti.

Sbozzacchi-to, ad. m. da Sbozzacchire.

Sbozza-re, at. e neut. ass. Dar la prima forma a ciò che si vuol mettere in opera - *Sin.* Bozzare, Abbozzare - (Marin.) Sciogliere le Gomene o svolgerle dalla Grua detta di cappone.

Sbozza-to, ad m. da Sbozzare.

Sbozzatu-ra, sf Lo stesso che *Sbozzo, Abbozzo, Abbozzamento.*

Sbozzima-re (Ar. Mec.), at. Cavar la bozzima.

Sbozzima-to (Ar. Mes.), ad m. da Sbozzimare. Purgato dalla Bozzima.

Sbòz-zo, sm. Forma imperfetta di checchessia. Lo stesso che *Abbozzo, Bozzo, Sbozzatura, Abbozzamento.*

Sbozzola-re (Ar. Mes.), at. e neut. ass. Pigliar col Bozzolo parte della Molenda, ossia materia macinata, e ciò fa il Mugnajo per mercede della sua opera - Levare i Bozzoli della erla di sulla frasca - *Met.* Dir male d'alcuno, Torgli credito e riputazione.

Sbozzòla-to ad m. da Sbozzolare.

Sbraca-re neut. pass Cavarsi le brache - *Fig.* Sforzarsi, Fare ogni diligenza per checchessia. Alleg 121. *Nel dir mal d'ognun si sbraca e sfoggia.* [illegible]mente.

Sbracatamèn-te, avv Spensieratamente.

Sbracatis-simo, ad m sup. di Sbracato - Grandissimo, Sbardellato.

Sbraca-to ad. m da Sbracare Senza brache - *Fig* Grande, Magnifico, Ricco. Voce bassa - Vita sbracata: Felice, Spensierato, Senza brighe.

Sbraccia-re, at. Cavar del braccio. Contrario d'*Imbracciare* - N pass. Scoprir le braccia, nudandole d'ogni veste, o anche solamente rimboccando la veste per essere più pronto e spedito - *Fig* Adoprare in checchessia ogni forza e sapere. Voce bassa - Cavarsi fuori da un affare, Disimpegnarsi.

Sbraccia-to, ad. m. da Sbracciare. Che ha rimboccato le maniche fino al gomito, e nudato quella parte del braccio.

Sbra-cia (ce), ad. e sm. Dicesi per ischerzo o scherno a Chi fa sbraciate e mostra di voler far gran cose. Altrimenti *Millantatore, Smargiasso, Spaccone, Smillanta, Cospettone.*

Sbraciamen-to, sm. Lo stesso che *Sbraciata.*

Sbracia-re, at. Allargar la brace accesa, perchè ella renda maggior caldo, e dicesi anche al *fig.* - *Metaf.* Largheggiare o in fatti o in parole, Scialacquar prodigamente - N ass. - Sbraciare ad uscita Consumar senza risparmio o riserva.

Sbracia-ta, sf Allargamento della brace accesa, che fassi perchè renda caldo maggiore - *Metaf* Mostra di voler far gran cose. Lall. En. Trav. 12.211 *Non pavento le tue sbraciate.*

Sbraci-o (ii), sm. Mostra pomposa o Apparenza di voler fare o dir gran cose - *Sin* Sbraciamento, Sbraciata.

Sbracula-to, ad m. Senza brache o calzoni - *Sin.* Sbracato - Facile a calar le brache. Rusp. son. 12. *O pedanti fojosi e sbracalati.*

Sbraita-re, n ass Far gran rumore, gran fracasso gridando. Voce bassa. (Dal celt. gall. *Braidhlan* bisbiglio.)

Sbrama-re, at. Cavar le brame. Altrim. *Satollare, Sfamare, Saziare, Disbramare* - N. pass. Cavarsi la voglia, Saziarsi.

Sbrama-to, ad. m. da Sbramare.

Sbranamèn-to, sm Lo sbranare. Altrim. *Sbrano.*

Sbranan-te, part. di Sbranare. Che sbrana.

Sbrana-re, at. Rompere in brani o pezzi, e dicesi parlandosi di *Fiere* ec. Parlando di *Panni* diciamo anche *Strambellare.* Altrimenti *Squarciare, Stracciare, Lacerare, Sbrandellare* ec. - (Dal celt gall. *Bruan* fare in pezzi.) - *Fig.* Separare, Togliere, ed anche assolutam. Partire, Dividere, detto di *Paese, Territorio* e simili.

Sbrana-to ad. m. da Sbranare. Fatto in pezzi. Altrim. *Dilaniato, Lacerato Squarciato, Stracciato* ec. - Lacero di panni.

Sbranatò-re, verb. m. di Sbranare Che sbrana, Laceratore

Sbranatri-ce, verb. f. di Sbranare. Che sbrana, Laceratrice.

Sbrancamèn-to, sm. Lo sbrancare. Separazion del branco.

Sbranca-re, at Cavar di branco alcuno animale, ed è proprio delle bestie che vanno a branchi, come Pecore, Capre ec., ma parlando di *Greggia, Mandre* ec *Sbrancarla* vale Disfare il branco, Disperdere, Sparpagliare ecc. Dicesi anche met. nel 1.° e 2.° significato - Sbrancare una congiura: Dissiparla - N. ass. e pass. Uscir di branco - (Milit.) Uscir dal grosso dell'esercito, Allontanarsi dal

droppello; dalle schiere di cui si fa parte, per viltà, per tardezza o per voglia di preda; Fuggire alla rinfusa - *At.* da *Branca* - Troncare, Rompere, Potare, Tagliar via le branche o i rami - (Marin.) Distaccar dal fondo le branche dell'ancora. Salpare.

Sbranca-tò, ad. m. da Sbrancare. Uscito di branco, Separato, Segregato - Per simil. Persone sbrancate: Disperse, Sparpagliate - In forza di sm. pl. Bot. *Vigilantissimi nell'assaltar le scolte ..., nell'opprimere gli sbrancati.*

Sbrandella-rè, at. Spiccare un Brandello - *Fig.* Separare, Distaccar checchessia da cosa colla quale sta bene insieme - *N. pass.* Dividersi in brandelli - Fare ogni sforzo, Sbrecciarsi.

Sbrandella-tò, ad. m. da Sbrandellare Spiccato - *Fig.* - (Bot.) *Foglio sbrandellata*: Foglia laciniata.

Sbrana-nò, sm. Lo sbranare, e Lo stato della cosa sbranata.

Sbratta-rè, at. Levar la bruttura. Contrario d' *Imbruttare* - - *Sin.* Mondare, Nettare - *Met.* Levar gl'impedimenti, Sbrigare, Spedire - Sbrattare il paese o simili: Andarsene. Modo basso. Malm. 6 77. *Sbrattar suoi la campagna.* - *E tornare* ec. - *N. pass.* Nettarsi, Pulirsi - Nel 2° signif. - *N. ass.* Sbrattar di alcun luogo: Andarsene.

Sbratta-tò, ad. m. da Sbrattare. Netto, Libero, Sciolto, Aperto, Sbrigato, Spedito, Ripulito, Mondificato.

Sbrava-ta, sf. Smargiasseria, Rodomontata.

Sbravazzò-nè, ad. e sm. Lo stesso che *Bravazzone.*

Sbra-vò, ad. e sm. Meglio *Bravo*

Sbreg scia(sce), sf. Specie di Giuoco fanciullesco usato in Firenze, ed è lo stesso che il *Ripiglino*, ma però nella 3ª ripigliata debbonsi prendere tutti ad un tratto i Noccioli cascati in terra la seconda volta, e ciò dicesi *Fare sbrescia.*

Sbriccari-a(ie), sf. Cose da sbricco, Bricconeria. [Sbricco.

Sbricchet-tò, ad. e sm. dimin. di

Sbric-chi, sm. pl. indecl. Nome popolare fiorentino d'una specie di Giuoco fanciullesco, che fassi occultando dentro el pugno quella quantità di Noccioli ec. che si vuole, domandando ad altri d'indovinarne il numero, dicendo: *Sbricchi quanti.* Min. Malm *Fare a sbricchi di mele appiole.*

Sbric-cò(chi), ad. e sm. Uom vile; Masnadiere, Caguotto Briccone. (Dal bret. *Bricol* inganno.) - Alla sbricca: Alla sgherra, Da sgherro.

Sbricconeggia-rè, n. ass. Fare il briccone, Vivere da briccone.

Sbri-ciò (ci), ad. m. Abbietto, Meschino, Vile. Voce bassa. (Dal pers. *Pergiah* cosa vile.) [lare.

Sbriciolamen-tò, sm. Lo sbricio-

Sbriciola-rè, at. Ridurre in briccioli, e dicesi per lo più del Pane Altrimenti *Sbrizzare, Sminuzzolare, Stritolare* - Detto di Panni - *Al figurato.*

Sbriciola-tò, ad. m. da Sbriciolare. Ridotto in briccioli.

Sbrigamen-tò, sm. Speditezza nell'operare. Lo sbrigare - Detto d'Ornamento rettorico.

Sbriga-rè, at. Dar fine con prestezza e speditamente ad operazion che s'abbia fra mano; Sbrigar presto una faccenda, un negozio, Menare, Recare a fine, Spedire, Terminare, Conchiudere Spacciare ec. (Dal celt. gall. *Brisg* vivace nel muoversi.) - Sbrigarsi alcuno di qualcun luogo: Far che si sbrighi, che parta. Tac. Dav. Stor. 3.314 *Ci sbrigò di Cremona* - *N. pass.* Uscir presto da una cosa, Spacciarsi, Spedirsi - Uscir di briga o di fastidio, Levarsi d'intorno qualche briga, qualche impaccio che tiene occupato o che da fastidio. Opposto di *Brigarsi.*

Sbrigatamen-tè, avv. Spacciatamente, Con prestezza.

Sbrigati-vò, ad. m. Che si sbriga facilmente. Viv. disc. Arn. 31. *Sono (questi lavori) i più sbrigativi* ec. - Detto delle Persone. Che si sbriga, Speditivo.

Sbriga-tò, ad. m. da Sbrigare. Spedito, Facile, e dicesi delle Cose e delle Persone - Sciolto, Libero - Ella è sbrigata: Ella è finita, spedita. C. V. 75. 3. *Ma a cui Dio vuol male, gli è sbrigata* - Terminato - Non impedito, Pronto.

Sbriglia men-tò, sm. Operazion di Chirurgia per la quale si toglie lo strangolamento di certe parti. Consiste nel dividere i Tessuti che ne ristrengono o comprimono altri.

Sbriglia-rè, at. Tor la briglia, Levare o Cavar la briglia. Contrario d' *Imbrigliare* — *Sin.* Sciorre Slegare - Dare una strappata di briglia, Sbarbazzare - (Chir.) Far l'operazione dello *Sbrigliamento.*

Sbriglia-ta, sf. Strappata di briglia che dassi a' Cavalli, massime quando s'ammaestrano - *Met.* Ripassata, Riprensione, Rammanzina - *Met.* Dare una sbrigliata: Riprendere.

Sbrigliatel-la, sf. dim. di Sbrigliata. [Sbrigliato.

Sbrigliatis-simò, ad. m. super. di

Sbriglia-tò, ad. m. da Sbrigliare. Che non ha briglia, Che è senza briglia Sciolto, Libero - *Fig.* Detto della *Persone*, vale Scapestrato, Licenzioso, Dissoluto - *Met.* Detto di Cose, signif. *Furioso, Impetuoso, Smoderato, Eccedente.*

Sbrigliatu-ra, sf. Lo stesso che *Sbarbazzata, Sbrigliata* - *Met.* Ripassata.

Sbriscia-rè, n. ass. Sdrucciolare, Smasciare. Voce creata per onomatopea.

Sbrizza-rè, at. Spezzare in minutissimi pezzi, Sbriciolare. (Dal celt. gal. *Bris* spezzare ec.) - Sobbiccar minutamente, Sprizzare.

Sbrizza-tò, ad. m. da Sbrizzare.

Sbrobbia-rè, at. Dir villania, Svillaneggiare. Voce bassa, da *Brobbio* — *N. assoluto.*

Sbrocca-rè, at. e n. ass. Lo staccar delle foglie dagli alberi che fan la Bestie colla bocca, Sbroccolare, Sbrucare. (Da *Sbrocco.*) - Mandar fuori tutto ad un tratto e con impeto, e *fig.* Parlar per isfogo, ovvero inconsideratamente. (Dal gr. *Proca* in no subito.) - Ripulir la seta con ago, o altro ferruzzo appuntato, dagli sbrocchi ec. che nel filarla vi si sono attaccati - Arare il terreno ove siensi coltivate Piante pannicolate.

Sbrocca-tò, ad. m. da Sbroccare.

Sbroccatu-ra (Ar. Mes.), sf. L'operazione dello sbroccar la seta sul Guindolo, ed anche la Sbrocco che sen cava.

Sbroc-cò(chi) (Bol.), sm. Rampollo che rimette dal bosco tagliato, Brocco, Sprocco - La seta che cavasi dal Guindolo nel ripulirla già tratta. Altrimenti *Sbroccolara.*

Sbroccola-rè, at. e n. ass. Rodere la foglie da'rami, Sbrucare, Sbroccare.

Sbroccola-tò, ad. m. da Sbroccolare.

Sbrodetta-rè, n. ass. Struggersi, Liquefarsi, Scorrere come brodo o brodetto - *At.* e *fig.* Manifestare indiscretam. i falli altrui. Voce bassa.

Sbroglia-rè, at. Levar gl'imbrogli. Contrario d'*Imbrogliare* - *N. pass.* Levarsi dall'imbroglio, Sbrigarsi, Scapecchiarsi.

Sbroglia-tò, ad. m. da Sbrogliare. Strigato Sbrigato.

Sbronconà-rè (Agr.), at. Purgar la terra da'Bronconi, dissvegliando o scassando. [nare.

Sbronconà-tò, ad. m. da Sbronco-

Sbrota-rè, at. Fare sbrotature.

Sbrotatu-ra, sf. Gran corrosione fatta da un Torrente o da un Botro nelle sue ripe e nel suo fondo in forza della soverchia caduta. (Dal gr. *Brokeos* da *Brosco* io depasco, consumo ec.)

Sbruca-rè, at. Levar via le foglie a'Rami - *Sin.* Sbroccare, Brucare - *Simil.* - (Agr.) Levare i bruchi e distruggerne i nidi.

Sbruca-tò ad. m. da Sbrucare.

Sbruffa-rè, at. Spruzzar colla bocca, Mandar fuori di bocca il liquido che vi si tien dentro, e con violenza. (Dal pers. *Puf* soffio.) - Sbruffar per le nari: Spruzzar per le nari - Aspergere.

Sbruffa-tò, ad. m. da Sbruffare.

Sbruf-fò, sm. Lo sbruffare - Il mandar fuori per la bocca l'aria cagionata in corpo per troppo bere, ma con minor strepito del rutto, ed accompagnato da spruzzo umido. Altrimenti *Sbuffo.*

Sbrutta-rè, at. Tor via e Levare il brutto, Nettare - *N. pass.* Nettarsi, Mondarsi, Ripulirsi, Tor da sè ogni bruttura.

Sbucamen-tò, sm. Azion di sbucare, cioè d'uscir dalle buche, da'canali che son fra le terre, e si disse propriam. di Navi americane.

Sbucan-tè, part. di Sbucare.

Sbuca-rè, at. Cavare o Fare uscir della buca - Cavar fuori *semplicem.* - Sbucar la volpe dalla tana: Accertarsi di cosa dubbia ed equivoca - *N. ass.* Uscir della buca, ed anche semplicem. Uscir fuori - Prorompere con violenza dall' agguato, e dicesi di Truppa in guerra.

Sbuca-tò ad. m. da Sbucare.

Sbucchia-rè, at. e n. pass. Lo stesso che *Sbucciare.*

Sbucchia-tò, ad. m. da Sbucchiare. Lo stesso che *Sbucciato* - Per metafora.

Sbuccia-rè, at. Levar la buccia - *N. pass.* Deporre o Lasciar la buccia o la pelle - Per metafora.

Sbuccia-tò, ad. m. da Sbucciare. Scorteccíato, Scorticato, Dipelato.

Sbudellamen-tò, sm. Lo sbudellare.

Sbudella-rè, at. Propriam. Trarre le budella di corpo ad alcuno Ferire in guisa che escano le budella -

Ammazzare *semplicem.* - *Sbudellar le Pernici o Starne*: Trarre loro le interiora dopo averle ammazzate, perchè si conservino. Altrim. *Starnare* — *N pass.* Ammazzarsi?

Sbudella-to, *ad. m.* da Sbudellare.

Sbuffamén-to, *sm.* Lo sbuffare.

Sbuffan-te, *part.* di Sbuffare. Che sbuffa.

Sbuffa-re, *sm.* Lo sbuffare, e dicesi propriam. de' Cavalli - *Sin.* Soffiamento, Fremito.

Sbuffa-re, *n. ass* Dicesi del Soffiar che fa il Cavallo quando se gli para davanti alcuna cosa che lo spaventi - *Sin.* Mandar fuori l'alito con impeto ed a scosse, per lo più a cagion d'ira- Parlare sdegnosam., con impeto e como a scosse - Sbruffare - *At.* Profferire o Dir con isdegno. Diod Fatt 9. *Sbuffando ancor minacce* - Nel 2.° significato.

Sbuffa-to, *ad. m.* da Sboffare.

Sbuf-fo, *sm* Lo sbuffar del Cavallo nel veder cose che lo spaventi - Sprazzo particolarmente gittato per bocca, oppure dall' armeggiamento di chi nuota. Altrim. *Sbruffo*.

Sbuffonchia-re, *n ass* Borbottare, Brontolare. Lo stesso che *Bofonchiare*.

Sbugiarda-re, *at.* Convincere di bugia. [dare.

Sbugiarda-to, *ad. m.* da Sbugiar-

Sbu-lino, *ad. m. Agg.* del Cavallo quando è voto, scarico.

Sbulletta-re (Ar. Mes.), *n. ass.* Gittar fuori le bullette, e dicesi propriam. d'un certo Gettar che fanno gl' intonachi di calcina d' una porzioncella di loro superficie, per lo più di figura rotonda, simile al cappello della bulletta, lasciando un buco simile a quello che fa la bulletta o chiodo nella muraglia nel cavarnelo fuori - *At.* Levar le bullette.

Sbullettatu-ra, *sf.* Lo sbullettare, detto propriam. degl' intonachi.

Sburra-to, *ad. m.* Privo di burro, cioè della parte burirosa e dicesi propriamente del Cacio - *Fig.* Parlando d'*Uomo*, vale Debole, Fiacco.

*Sbusa-re, *at.* Vincere altrui tutti i suoi danari - *N. assoluto*.

Sbusa-to, *ad. m da* Sbusare.

Scab-bia (*ie*), *sf* Malattia cutanea, pruriginosa, crostosa e contagiosa, che si mostra a foggia di Pustule sulle gambe, sulle cosce e sotto, parte interna degli arti, le quali son piene d' un liquido icoroso talvolta purulento, ed han grossezza diversa. È opinione generale che sia prodotta da un Insetto il quale trovasi in dette Pustole. (Dal celt. gall. *Screab.*) - *Scabbia migliare o canina*: Quella in cui le Pustule son molto piccole- *Scabbia pustolosa, umida, grosso* Scabbia le cui Pustole son molto voluminose, confluenti ed accompagnate da prurito intenso -*Scabbia scrofolosa, sifilitica, scorbutica, erpetica*: Quella che viene negl' individui ammalati di Scrofole, di Sifilide, di Scorbuto, di Erpete - *Scabbia equina*: Affezion de' gangli linfatici, propria del Cavallo, dell' Asino e del Mulo-(Mit.) Gli Antichi ne fecero una Dea.

Scabbia-re, *at.* Nettar dalla scabbia - *Met.* Piallare, Ripulire.

Scabbia-to *ad. m.* da Scabbiare.

Scabbio-sa, *sf.* Genere di Piante della *Tetrandria monoginia*, famiglia delle *Dipsacee*, con Calice doppio, aderente, l' esterno scabbioso ed increspato, e l'interno con cinque Reste. Son reputate buone per la scabbia -Specie di detto genere detta più particolarmente *Arvense*, reputata tonica - *Scabbiosa comune*, o *Vedovina salvatica*: Specie di questo genere usata come amare ed astringente, molto accreditata per sanare le Blenorragie -*Scabbiosa a stella*: Specie di scabbiosa con Frutta rotondo composto di Semi coronati, e adorni d'altro Calice fatto a stella.

Scabbio-so, *ad. m* Che ha scabbia- *Per simil.* dicesi della Pianta e d'altro, e talora vale lo stesso che *Scabroso*.

Scabel-la (Mus.), *sf.* Voce lat. Pezzo di legno o di ferro in forma di pedale da Organo, di cui i Romani armavano i piedi per battere la misura del tempo - *Sin.* Sgabello.

Scabellet-to, *sm. dim.* di Scabello. Meglio *Sgabelletto*.

Scabel-lo, *sm.* Meglio *Sgabello*.

Scabi-no, *ad.* e *sm.* Nome d'Uffiziale destinato nel Medio Evo a vigilar sul buon ordine d'una città ed anche a rendere giustizia, in Germania ed in Occidente - *Sin.* Schiaffino. (In tal. *Sciaffinus.*) [brosità.

Scabrez-za, *sf.* Lo stesso che *Sca-*

Scab-ro, *ad m* Che ha la superficie aspra, ineguale, Di superficie rozza - *Sin.* Ruvido, Ronchioso. (Dal celt gall. *Sar* molto, e *Gorbh* aspro ecc.)

Scabroset-to *ad. m. dim.* di Scabroso. Aspretto, Rozzetto.

Scabrosis-simo, *ad. m. sup.* di Scabroso.

Scabrosità, *sf.* astr di Scabroso. Qualità di ciò che è scabroso. Opposto di *Levigatezza* - - *Sin.* Scabrositade, Scabrositate, Scabrezza, Ruvidezza - *Fig* Difficoltà grande.

Scabro-so, *ad. m.* Scabro - *Met* Difficile, Intrigato.

Sca-ca (Mit.), Dea de' Babilonesi, corrispondente all' *Opi* de' Romani.

Scacapuz-za (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Catapuzza*.

Scacari-glia (*glie*) (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Cascariglia*.

Scacazzamén-to, *sm.* Lo scacazzare. Voce bassa

Scacazza-re *at.* e *neut. poss.* Mandar fuori in più tratti ed in parecchi luoghi gli Escrementi, che si avrebbero a mandare in un tratto ed in un luogo - *Met* Spendere e Gittar via i danari in cose frivole e vane.

Scacazza-to, *ad. m.* da Scacazzare.

Scacazzi-o (*ii*), *sm* Lo stesso che *Scacazzamento*.

Scaccara-va Voce usata nel modo avverb. *A scaccarava*: Alla ricca, Riccamente [scacco.

Scacca-ta, *sf.* Colpo dato con uno

Scacca-to, *ad. m.* Fatto a scacchi- Detto dell' Armi, Alam. Gir. 23. 79 *Porta quel scudo... scaccato a bianco e nero* - - *Foglia scaccata o damata*: Foglia colorita a piccoli quadretti di color diverso -*Alberi scaccati*: Alberi piantati a scacchi ne' boschetti.

Scaccheggia-to, *ad m.* Lo stesso che *Scaccato*.

Scacchia-re, *at.* Levar tutti i nuovi capi d'un Magliuolo senz uva, a riserva di quello venuto dall' Occhio lasciato su alto vicino all'estremità- *Sin.* Sbastardare - *N. ass.* Morire. Voce bassa - Fuggire.

Scacchia-to, *ad m.* da Scacchiare.

Scacchie-re, *sm.* Tavola scaccata e quadra, cioè composta di 64 quadretti chiamati *Scacchi*, sulla quale si giuoca colle figure dette anche *Scacchi*. Serve ancora per giuocare a Dama. Lo Scacchiere alla polacca ha 100. quadretti alternati bianchi e neri- *Simil.* *Luogo dove il sole fa lo scacchiere*: La prigione, perchè il Sole vi penetra pe' cancelli di ferro, che gettando l' ombra fan sul pavimento come uno Scacchiere. Modo basso- *A scacchiere*: A modo di scacchiere, e nel linguaggio militare dicesi di Colonne o Schiere disposte come gli Scacchi neri e bianchi sullo Scacchiere, considerando i neri come intervalli ed i bianchi come corpi.

Scacchie-re, Gruppo d' Isolette nel G. Oceano. [chiere.

Scacchie-ro, *sm.* Lo stesso che *Scac-*

Scacchi-no, *sm.* Difetto del Panno ne' luoghi dove il tratto del ripieno passa sotto o sopra certi fili dell' ordito - *Sin.* Trapassetto.

Scacciagio-ne, *sf.* Lo stesso che *Scacciamento*.

Scacciamén-to, *sm.* Lo scacciare, L'atto di scacciare -*Sin* Espulsione, Cacciata, Scacciata, Scacciagione - *Mandare in iscacciamento*: Mandare in esilio. Modo usato dagli Antichi più propriamente.

Scacciamo-sche, *sost. com. comp. indecl.* Strumento da cacciar le Mosche - *Sin* Paramosche.

Scaccian-te, *part.* di Scacciare. Che scaccia, Espulsivo.

Scacciapensie-ri, *sm. comp. indecl.* Strumento fanciullesco che si suona applicandolo fra le labbra, e percotendo la linguetta o grilletto, che molleggiando rende suono.

Scaccia-re, *at.* Rimuovere da un luogo, Allontanare alcuna cosa. Altrimenti *Discacciare*. (Dall ebr *Sciacath* dissipare ecc.) - Gittar terre o sassi sulla Ragnaja, per discacciare e mandare ad appannar nelle tese Reti inappariti gli Uccelli che vi soggiornano.

Scaccia-ta, *sf.* Lo scacciare- *Sin.* Cacciata, Scacciamento - *Dare una scacciata*: Scacciare, e *fig.* Far checchessia superficialm. *Vale anche* Fare una rivista con sollecitudine, ed altresì Far ricerca o invito o simile- Lo scacciar co' sassi ec. nella Ragnaja gli Uccelli inappariti acciocchè diano nella Ragna - Cartapecora in cui si mette l'Oro per batterlo.

Scacciatel-la, *sf. dim* di Scacciata

Scaccia-to, *ad m.* da Scacciare. Rimosso, Allontanato, Espulso, Sbandito - (Coregr.) *Passo scacciato*: Passo così detto, perchè in esso l'un de' piedi percuotendo l' altro quasi lo scaccia via, e gli fa fare un passo naturale. I Francesi dicono *Chassé*.

Scacciato-re, *verb m* di Scacciare. Che scaccia -Strumento chirurgico, destinato a svellere le radici de' Denti. [Che scaccia.

Scacciatri-ce, *verb. f* di Scacciare.

Scac-co (*chi*), *sm.* Un di que Quadretti che per lo più veggonsi dipinti l'uno accanto all'altro negli Scacchieri, nell' Insegne, nelle Divise ec. con differenti colori. Adopràsi per lo più nel *plur.* (Dal pers. *Sciah* re, quasi Giuoco del re.) - Dicesi *Scacchi* nel *plur.*, e prendesi più comunem. per

Giuoco che facsi sullo Scacchiere, giuoco d'origine indiana, passato poi nella Cina, nella Persia ecc. È una specie di battaglia che si fa da due giuocatori, con sedici pezzi per ciascuno, di nome, andamento e valori diverso. I nomi sono: *Pedina*, *Rocco*, *Cavallo*, *Alfiere*, *Regina* e *Re*. La sorte del giuoco dipende dalla conservazione o dalla perdita del Re - Anche in plur. *Scacchi* diconsi le piccole Figure di esso giuoco, fatte per lo più di legno rappresentanti più cose diverse, divise in due parti di diverso colore. Sono sedici figure per parte - Dicesi *Scacco* un Colpo del giuoco in cui si prende di mira il re o la regina avversaria, in modo che se non si ritira o non si copre sia presa - Quando lo Scacco è dato al re in maniera che non si possa difendere in alcun modo, dicesi *Scacco matto* o *Scaccomatto*, e questo colpo finisce il giuoco - *Simil.* *Avere scacco o lo scaccomatto*: Esser levato di posto, e *fig.* Aver rovina, danno o perdita - *Fig.* *Dare ad alcuno uno scaccomatto di regina nel mezzo del tavoliere*: Guastargli i suoi disegni, Rompergli, come suol dirsi, l'uovo in bocca - *A scacchi*: In forma di scacchiere - *Vedere il Sole a scacchi*: Essere in prigione, perchè i ferri delle sue finestre ferrate gettan ombra in figura di scacchiere - Difetto del Panno, che nasce da mancanza di fili dell'ordito - Dicesi dell'ordine obbliquo di marcia d'una squadra o armata navale, le Navi della quale, seguendo la stessa rotta, si dispongono in una linea, che passando nel mezzo di ciascuna nave, fa angolo colla loro chiglia, ottuso da una parte ed acuto dall'altra.

Scac-colò, *sm.* Schedola, Sceda, o piuttosto Pezzo, specialm. di carta. (Dall'ar. *Sciaqqon* metà d'una cosa.)

Scaccòmat-to, *sm comp.* Lo stesso che *Scacco matto*, V. Scacco. (Dal pers. *Sciah mat* il re è morto.)

Scaccòroc-cò (*chi*), *sm.comp.* Nel Giuoco degli Scacchi dicesi *Scaccorocco* lo Scacco dato col Rocco.

Scacia-tò, *ad.m.* Burlato, Deluso. (Dall'ebr. *Sahhaq* deludere ec.) - *Rimanere alcuno scaciato*: Rimanere deluso da ciò che alcuno credevasi ottenere infallibilmente.

Sca-da (Mit Scand.), Moglie di Niord, e madre di Frey. Dea della caccia che invocavasi ne' disastri cagionati da' venti e dalle tempeste (Sinc. del celt. gall. *Scalgaireachd* caccia.)

Scad-da, *sf.* Specie di Piante palustre. Lo stesso che *Bada*.

Scaden-te, *part. di* Scadere. Che scade.

Scaden-za, *sf.* Lo scadere - *Sin.* Decadimento, Scadimento - Il termine in cui scade un pagamento da farsi.

Scadé-re, *neut.ass.anom.* Venire in peggiore stato, Declinare - Perdere il credito, Non trovar credenza e simili - Essere inferiore. Tac. Dav. An. 1 2. post. *I cavalieri Romani* . . . *poco scadevano da' senatori* - Passare, Venir meno. Salvin. pros. Tosc. 1. 96. *Non è scaduta nè scorsa l'ora del ringraziamento* - Occorrere, Accadere. Significato improprio - Ricadere o Venir per via d'eredità, e s'usa col 3.° caso. Bocc. nov. 18 33. *Di tutto ciò, che a lei per eredità scaduto era, il fece signore* - Provenire, Derivare. Dittam. 4 13. *Di qui si mena in Piccardia la strada* . . . - *Da Picen Castro par che 'l nome scada* - Parlando di Moneta, *Scadere* dicesi anche dell'Essere scarsa. Generalm. dicesi per Inchinare il peso, Calare. Red. esp. nat. 76. *Ripesando le conobbi che una di esse era scaduta due grani* - (Comm.) Dicesi del Tempo prefisso in cui devesi fare un pagamento, e di Cose che s' han da fare fra un dato termine. (Com. Cadere.)

Scadimen-tò, *sm.* Lo scadere; Il venir meno. Dicesi delle Forze, de' Beni ec.

Scadu-tò, *ad.m.* da Scadere. Declinato, Venuto meno, Vile - Dappoco.

Scaer, Vill. nella Brettagna.

Sca-fa, *sf.* Specie di piccol Naviglio pel servizio di Bastimento maggiore. (In celt. gall. *Scafa* val lo stesso.) - (Zool.) Nome d'una specie di Neritina, così detta perchè l'Animale rovescia la sua Conchiglia quando vuol notare, e questa prende l'apparenza di Navicella - (Anat.) La cavità scafoide dell'Orecchio - Fasciatura descritta da Galeno, adoprata in conseguenza di salasso alla Vena frontale.

Scafaiuò-lò, *ad.* e *sm.* Guidator della Scafa col remo.

Scafan-drò, *sm.* (Dal gr. *Scaphe* navicella, ed *Aner*, *andros* uomo.) Arnese qualunque fatto con sughero o con vesciche gonfie d'aria ec. Applicandosi l'uomo al petto o alle spalle questo arnese, sta a galla, e può muoversi nell'acqua come una Scafa - Genere di Molluschi che han forma di Navicella.

Scafar-da, *sf.* Catinello o Catino alquanto simile alla Scafa. Voce senese.

Scafa-re, *at.* Condurre e Fare andare una Scafa movendone il remo per di dietro.

Scafas-sò, *sm.* Involto fatto di pelle, con ossatura di mazza o costola di palma, a forma di cassa, entro cui chiudonsi le Gomme, ed in ispecie gl'incensi che si spediscono di Levante. (Dal gr. *Scaphion* qualunque specie di vaso.)

† Scafa-ti, com. nel circ. d'Angri, distr. di Salerno nel Princ. Citer., dioc. di Nola: abit. 4300.

Sca-fe, *sf.* Orologio solare a foggia di Barchetta. Era un Vaso rotondo di Rame che indicava le ore coll'ombra dello stilo collocatovi nel fondo.

Scafè-forì, *ad.* e *sm. pl.* (Dal gr. *Scaphe* schifo, e *Phero* io porto.) Nome che davasi agli Ateniesi, perchè nelle Feste Panatenee portavano delle Scafe: le loro mogli e figlie portavano urne ed ombrelle.

Scaffa-le, *sm.* Strumento per lo più di legno, che ha varie capacità e spartimenti, ne' quali si pongono scritture o libri. (Dall'ingl. *Shelf.*) - *Sin.* Scanzia.

Scaffa-re, *neut.ass.* Termine del Giuoco di Sbaraglio e di Sbaraglino, che vale *Farla di caffa pari*. Contrario di *Caffare* - Giuocare a pari o caffo - Traboccare, Cadere. (Dall'ebr. *Chafaf* curvarsi ecc.) Morg. 22. 181. *Danzion non iscaffa.*

Scaffèt-ta (Marin.), *sf.* Ripostiglio. (Dal gr. *Scaphion* vaso.)

Scaffaiò-lò, picc. Lago nel Fiorentino, presso Cutigliano. Le sue acque son molto fresche, e non alimenta Pesci.

Scafi-da, *sf* (Dal gr. *Scaphe* navicella.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Licheni*, cogli Apoteci fatti a guisa di Navicella.

Scafi-diò (*ii*), *sm.* Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezion de' *Pentameri*, della famiglia de' *Clavicorni* e della tribù de' *Peltoidei*, con Corpo a foggia di Navicella.

Scafi-gliò (*gli*), *sm.* Specie di misura antica di grano. (Dal gr. *Scaphe* vaso lungo.)

Sca-fiò (*ii*), *sm.* (Dal gr. *Scaphos* vaso lungo.) Sorta di Vaso co' lati piegati a guisa di Scafe. Tali erano i Vasi con cui le Vestali raccoglievano i raggi del sole per accendere il fuoco.

Scafi-sìa, Nome d'uno de' primi Musici che cantò l'inno in cui celebravasi la vittoria d'Apollo sul serpente Pitone.

Scafi-smo, *sm.* Supplicio usato in Persia. Il reo, unto le membra di mele e di latte e nudo, chiudevasi in un tronco scavato della sua lunghezza, con cinque soli buchi da cui uscivano la testa, i piedi e le braccia. In tal posizione periva per l'inedia, e singolarmente per le punture delle vespe e delle mosche. V Scafio.

Scafi-tè, *sf.* Genere di Conchiglie fossili della famiglia degli *Ammoniti*, che han Forma ellissoide o navicolare.

Sca-fò, *sm.* Il Corpo d'un Bastimento senz'armamento alcuno. I Marinai il dicono anche *Guscio*.

Scafò-forò, *sm.* (Dal gr. *Scaphos* fossa, e *Phero* lo porto.) Genere di Funghi della sezione degli *Agarici*, con Laminette che formano profonde fossette colle loro divisioni dicotome.

Scafò-ide (Anat.), *ad. com.* (Dal gr. *Scaphe* navicella, ed *Idos* somiglianza.) *Ossa scafoidi* diconsi due Ossa, uno al Piede nella parte interna del Tarso, e l'altro alla mano, ove fa parte della prima linea del Carpo - *Fossa scafoide*: Fossa navicolare.

Scafoide-ò (*ei*), *sm.* Nome di Petrificazione appartenente a Pesci, e forme di Navicella. Par che sia un *Buffonites*.

Scafoidoastraga-licò (*ci*) (Anat.), *ad. m. comp.* (Da *Scafoide* e dal gr. *Astragalos* astragolo.) Ciò che è relativo all'Osso scafoide ed all'Astragalo. Abbiam l'*Articolazione scafoido-astragolica*, ed *Legamento scafoidoastragalico*.

Scafoidocalca-neò (*ei*) (Anat.), *sm. comp.* Nome di due Legamenti che uniscono il Calcagno all'Osso scafoide. Distinguonsi in *Superiore* ed *Inferiore*.

Scafoidocuboide-ò (*ei*) (Anat.), *ad. m. comp.* (Dal gr. *Scaphoides* scafoide, *Cybos* cubo, ed *Idos* somiglianza.) Nome di due Legamenti che uniscono l'Osso scafoide all'Osso cuboide, e distinguonsi in Plantare e Dorsale.

Scafoidocu-neò (*ei*) (Anat.), *ad.* e *sm. comp.* Nome dato a 5. o 6. Legamenti dorsali interni e plantari, che uniscono l'Osso scafoide a' tre Ossi cuneiformi.

Scafoidosoprafalangia-nò (A-

nat.), *ad.* e *sm. comp.* Nome dato al Muscolo breve abduttore del Pollice.

Scafu-ra, *sf.* (Dal gr. *Scaphe* barchetta ed *Ura* coda.) Genere d'Insetti dell'ordine degli *Ortotteri saltatori*, e dalla famiglia delle *Locustarie*. Nome tolto dall'Appendice navicolare dell'Ovidutto che forma la Coda

Sca-gen, Bor. d'Olanda

Sca-gen Rack Capo il più settentrionale sull'ingresso del Catogat. Long.E.8.17.55.Lat.57.43.44.

* Scaggia-le, *sm.* Meglio *Scheggiale*.

Scagiòna-re, *at.* Scolpare, Scusare. Contrario d'*Accagionare*—*N.pass.* Scolparsi, Scusarsi.

Scagiòna-to, *ad.m.* da Scagionare

Sca-glia (*glie*), *sf.* Diconsi *Scaglie* le Piastrelle dure, per lo più lisce e trasparenti, le quali quasi a modo di embrici cuoprono la pelle della maggior parte de'Rettili e de'Pesci. Altrimenti *Squama*. (Dal celt. *Sgilline*.) - Per *simil.* dicesi anche di Checchessia che somigli alle Squame de' Pesci - Piccol pezzuolo che si leva da'Marmi o da altre pietre, lavorando collo scarpello - Bozza, Embrione di scrittura o simile - *Scaglie di metalli.* Le particelle che si staccano da essi quando affocati son percossi col martello - I Mineralogisti conoscono la Scaglia di ferro - (Chim.) *Scaglia di rame*: Rame bruciato o Protossido di rame - (Milit.) Schegge o rottami di pietra o di ferro ec. che ponevansi in un sacchetto per caricarne il cannone. Ora dicesi *Mitraglia*, e differisce non poco dalla Scaglia - (Milit.) Fromba con cui si tirano sassi - (Zool.) Testuggine - (Bot.) *Scaglie o Squame* diconsi le Laminette molto sottili membranose ec., che per la loro piccolezza ed aridità distinguonsi facilmente dalle Foglie propriamente dette.

Scaglia-bile, *ad com.* Che si può scagliare, Atto a lanciarsi. Altrim. *Lanciabile*.

Scagliamen-to, *sm.* Lo scagliare

Scaglian-te, *part.* di Scagliare. Che scaglia.

Scaglia-re, *at.* Levar le scaglie a'Pesci - Tirare, Lanciare, Gettar via, e nel linguaggio militare dicesi d'ogni Projetto che gettisi con mano, con fromba ecc. per far colpo o percossa - *Fig.* Buttar via, Lasciar da parte. Tac. Dav. an. 2 53 *Plancina insolentisce, scaglia via il bruno per la sorella ammantasi drappi gai* - Agitare, Vibrare, detto delle Braccia - Scuotere, detto di Giuoco o simile - Scagliar parole al vento: Parlare inconsideratamente o inutilmente - *N. ass.* Dir d'aver veduto udito o fatto cose non vere, nè verisimili - Scappar via, Sguizzare - *N.pass.* Sbattersi, Dibattersi, Agitarsi - Adirarsi, Sdegnarsi - Avventarsi, Gettarsi addosso ad alcuno. Dicesi anche *Scagliarsi addosso* - Inveire, Fare invettiva - *Fig.* Scagliarsi: Impegnarsi oltre al convenevole ad alcuna cosa, e dicesi anche di Chi volendo apparir d'offrir gran cose, offre poco o nulla - Dividersi in iscaglie o in lastre - Far tornare a galla un bastimento incagliato, Rilevare un bastimento incagliato - Dicesi *Scagliare un bastimento dal cantiere in acqua.* Più propropriamente *Varare*.

Scaglia-to, *ad. m.* da Scagliare. Lanciato con forza, Gittato con impeto.

Scagliató-re, *verb m.* di Scagliare. Che scaglia, Che lancia, Lanciatore - Frombolière, Frombatore

Scagliatri-ce, *verb. f.* di Scagliare. Che scaglia.

Scagliet-ta, *sf. dim.* di Scaglia. Piccola scaglia, Scagliuola - Sorta di farina di Tabacco.

Scagliet-to, *sm* Quelle due Strisce di Rete che separano le gole dalla manica della Rezzuola o della Sciabica - *Scaglietto di piombo*: Striscia che raschia il fondo del mare, e serve a dar corpo alla Rete - *Scaglietto da sughera* Striscia che resta al disopra delle gole.

Scagliettó-ne, *sm. accr.* di Scaglietta Farina di tabacco più grossa che la Scaglietta.

Scaglió-la (Min.), *sf dim* di Scaglia Lo stesso che *Scagliuola* nel 1.° significato.

Scaglionci-no, *sm.* dim di Scaglione. Piccolo scaglione.

Scaglió-ne, *sm.* Grosso e rozzo Scalino, ma prendesi anche generalmente per ogni Grado, Scalino. (Da *Scala.*) - Detto anche di Quelli delle scale a mano, più propriam. *Piuoli* - *Fig.* Tutto ciò che serve a salire ad un grado superiore - (Araid.) Lo stesso che *Cavalletto d'arme* - (Milit.) Due liste di passamano unite insieme da un capo, poste sul braccio destro del Soldato, colla punta rivolta verso la spalla. Gli scaglioni indicano gli anni della milizia - *Fig* Ora questa voce indica il Modo con cui son disposti varii corpi di soldati, varie parti dell'esercito, che stando gli uni dietro gli altri in determinata distanza, possono a vicenda ajutarsi ecc - *Scaglioni* diconsi i quattro Denti canini del Cavallo, i quali sporgono nello spazio tra gl'Incisivi ed i Mascellari - Specie di Pesce d'acqua dolce, volgarmente detto *Reina*.

Scaglio-so, *ad.m.* Che ha scaglia - Che si scaglia, cioè Che si divide in iscaglie o in lastre

Scagliuò-la, *sf dim* di Scaglia - *Sm.* Scaglietta, Scagliola - Specie di Pietra tenera, della quale si fa il Gesso da doratori, o piuttosto il Gesso medesimo col quale si fa la composizione o mestura della Scagliola. Altrim. *Scagliuolo*, *Specchio d'asino* - Oggi più comunemente così chiamasi una Composizione o Mistura che fassi col Gesso speculare trasparente, calcinato e ridotto in polvere mescolato con un po' di vino ed aceto ec. Serve a diversi lavori ec. - Genere di Piante erbacee della *Diandria diginia*, famiglia delle *Graminacee*. La specie più comune è la Scagliuola, che ha Foglie lisce con lunga Guaina fornita di membrana Nella sua Spiga racchiudesi il Seme, del quale nutrisconsi le Passere di Canaria, il quale dicesi anche *Scagliuola*.

Scagliuò-lo, *ad.* e *sm.* Lo stesso che *Scagliuola* nel 2.° significato.

Scagnar-do, *ad. m.* usato per lo più nel *fem.* *Agg.* dato altrui per villania.

Sca-gno, *sm.* Usato in luogo di *Scranna*, *Scanno* - Così gli Artisti di seta dicono l'Unione di cinque matasse di Seta greggia.

Scaida-va, *aut.* Cit. della Bassa Mesia.

Scai-nó (Antonio), Letterato veneto del secolo XVI, fe varii Comenti sopra Aristotele, e scrisse il *Trattato del Giuoco della palla*.

Scai-no (Giovacchino), famoso Giureconsulto parente d'Antonio, fiorì anche nel secolo XVI. Visu commendata la sua *Dissertazione sul Tempo*.

Sca-ja (*ie*), *sf.* Specie di Piaga. (Dal l'ebr. *Scehhin* ulcera ecc.)

Sca-kum, la più piccola dell'Isole Sunli sulla costa d'Inghilterra.

Sca-la, *sf.* Parte dell'edifizio che serve per salire e scendere o da passare d'un piano all'altro. È fatta di varie parti che diconsi *Gradini* ecc. (Dal cell. brel *Skeul.*) - Gli Antichi dissero *Scali* per *Scale*. Abbiam le *Scale distese*, le *Scale a cassetta*, la *Scala a chiocciola* o a lumaca, la *Scala a piuoli*, la *Scala doppia*, la *Scala del mugnajo*, la *Scala di corda* o *di seta*, la *Scala murale* e le *Scale da incendii* - Detto allegoricam. - Montatojo - Fare scala ad alcuno: Servirgli di scala - Prendere la scala: Cominciarla a salire - *Simil.* Ordine di checchessia che vada gradatamente crescendo o scemando - A scala. Per gradi, Gradatamente - *Met.* Tutto quello che da una cosa ne conduce ad un'altra - *Fig* Fare scala ad alcuna cosa: Guidare ad essa - (Milit.) Termine di milizia - Assaltare a scala vista ecc.: Assaltar di giorno, senza sorpresa ecc. *Scala di colori*: Digradamento di colori dal più chiaro al più oscuro, procedendo sempre po' più simili - (Mus.) Successioni di suoni disposti in modo che seguano gradatam. il loro suono fondamentale. Dicesi *Scala armonica* Il rapporto degl'intervalli, ed anche la così detta *Simpatia de'suoni*. Chiamasi *Scala cromatica o semitonata* Quella che procede per Semituoni - (Mat.) Linea divisa per lo più in parti eguali, per servir di comune misura a tutte le parti d'un disegno architettonico, a tutte le distanze d'una carta geografica, idrografica ecc. Dicesi *Scala inglese* un Regolo inventato dagl'*Inglesi* su cui son tirate parecchie linee, le quali con le loro divisioni rappresentano le tavole ordinarie de'Logaritmi. Diconsi *Scale di latitudine crescente* le Scale nelle quali son distinti i termini delle parti contenute in ciascun grado di Latitudine della carta ridotta - (Marin. e Geog.) Diconsi *Scale di Levante*, *Scale di Barberia*, le Città, i Porti e le Isole dell'Arcipelago del Levante ed anche dell'Egitto e di Barbaria, ove le nazioni marittime d'Europa fan gran commercio, e vi tengono de'Consoli. Più generalm. prendesi *Scala* per Porto. (Dal celt. gall. *Cala* porto.) - Fare scala: Pigliar porto - *Scala franca*: Franchigia Libertà d'andare o stare, Passo libero. Oggi prendesi più comunemente per *Porto franco* - (Zool.) Nome che dassi ad alcune specie di Murici - (Anat.) Nome che dassi talvolta alle due Circonvoluzioni ossee della Coclea dell'Orecchio interno - *Della Scala* o *Scaligeri*: Famiglia veronese che regnò nella sua patria ne' secoli XIII. e XIV.

† Sca-la, com. circond. nel distr.

di Salerno nel Princ. Citer., dioc. d'Amalfi: abit. 1500.

†Sca-la, com. nel circ. e nella dioc. di Cariati, distr. di Rossano nella Calab. Citer.: abit. 1200.

†Sca-la, com. nel circ. e distr. di Palli, prov. e dioc. di Messina: abit 1000. [S. Miniato.

Sca-la, Posta in Toscana presso

Sca-la (Mastino I della) nel 1259. fu eletto Podestà di Verona, e poscia ti crearono Capitano perpetuo, dignità sovrana. E' governò con molta prudenza, ma ciò non ostante i suoi nemici il fecero togliere dal mondo da quattro assassini nel 1273.

Sca-la (Mastino III. della) ebbe la sovranità di Verona al 1329., morto Can della Scala suo zio. A' suoi Stati aggiunse Vicenza e Brescia, sconfisse l'armata Pontificia ec. Fu Principe crudele, e non poco: giunse ad uccidere di sua mano Bartolommeo della Scala, vescovo di Verona e suo cugino.

Sca-la (Bartolommeo), nato in Toscana al 1430., fu creato Cancelliere e Gonfaloniere in Firenze, e nel 1481. recossi Ambasciatore presso papa Innocenzo VIII. Abbiam di lui *Florentinae Historiae* ec., gli Apologi, ed altri Scritti.

Sca-la (Alessandra) Figlia di Bartolommeo, splendè per dottrina e bellezza, al Poliziano se n'accese follemente. Sono stimati non poco i suoi Epigrammi in latino.

Sca-la (Giovanni) nel 1596. pubblicò in Roma un Libro intitolato *Le Fortificazioni*.

Scalabri-nò, ad. e sm. Uomo scaltro, scaltrito. (Dal celt. gall. *Culbheort* astuzia.) [brone.

* Scalabro-ne, sm. Meglio *Calabrone*.

Scalac-cia (ce), sf. pegg di Scala.

Scalama-ti, sm. Sorta di malattia de' Cavalli. (Dal celt. gall. *Cuol* magro, e *Marc* cavallo.)

Scalamen-to, sm. Lo scalare. Altrimenti *Scalata*. [scala.

Scalan-te, part. di Scalare Che

Sca-la-Nuò-va, Cit. della Natolia con Porto e Castello. Long. 25. 13. Lat. 37. 54.

Scalappia-re, neut. pass. Uscir del Calappio - *Met*. Uscir dall'insidie nelle quali alcuno sia incorso.

Scala-re, at. Montar con iscale, Salire in un luogo con iscale appoggiate al muro esterno - (Milit.) Salir colle scale per sorpresa o di viva forza sulle mura nemiche, sul parapetto d'un forte ec. - *N. ass.* - Mancare, Menomare; Scapitare. Sider. Polit. 116. *Scala troppo il vino* -- *Scalare ed Interesse a scalare* dicesi Il pagar che fa il debitore un capitale in varie rate, in diversi tempi, restando ad ogni pagamento diminuiti il debito e la somma degl'interessi.

Scala-ta, sf. Il salir colla scala Altrimenti *Scalamento* - (Milit.) Assalto dato ad opra fortificata del nemico, tentando di salirvi sopra ed impadronirsene, o con iscale di legno o passando sulle ruine fatte dalla breccia - Dar la scalata: Salir sulla muraglie del luogo assediato, o colle scale o sulle ruine fatte dalla breccia - *Scalata* diciamo altresì il Giuoco che Arlecchino fa in commedia con una scala e piuoli, sulla quale s'affatica di voler salire, e casca in diverse maniere - (Zool.) Nome di due specie di Turbini, una detta *Scalata vera* e l'altra *Falsa scalata*.

Scala-tò, ad. m. da Scalare. Salito, Montato - Ripartito, Diviso.

Scalatò-re, verb. m. di Scalare. Che sale o monta con iscala.

Scalatri-ce, verb. f. di Scalare. Che scala.

Scalba-tra, sf. (Dal celt. gall. *Sgillian* scaglie, e *Brat* copertura.) Pesce d'acqua dolce molto scaglioso, pien di lische e schiacciato. Quando è giovane e minuto prende il nome di *Bragiolo*.

Scalcagna-re, at. Abbassare i quartieri delle Scarpe dalla parte dalla Calcagna - Porre il piede sulle calcagna ad alcuno nell'andargli dietro - Pestare o Calcare altrui il calcagno delle scarpa, andandogli appresso.

Scalcagna-tò, ad. m. da Scalcagnare - Dicesi anche di Chi ha i calcagni fuor delle scarpe.

Scalca-re, at. Calpestare, ma in questo senso è voce antica. Meglio *Calcare*. Oggi nell'uso signif. *Far da scalco*, e ce ne vagliamo anche in signif neutro.

Scalca-tò, ad. m. da Scalcare.

Scalcheggia-re, at. e neut. ass Tirar calci. Altrimenti *Scalciare* Mor. S. Greg. *Duro è scalcheggiare contra lo sprone* - *Met*. Contrastare, Repugnare - Maltrattare, Conculcare.

Scalcherì-a (ie), sf. Arte ed Uffizio dello Scalco.

Scalcia-re, neut. ass. Tirar calci. Altrimenti *Scalcheggiare* - Menar le gambe o le Zampe nuotando.

Scalcina-re, at. Levar la calcina da' muri, guastando l'intonaco.

Scalcina-tò, ad. m. da Scalcinare, e dicesi propriam. di Muro a cui siasi tolta via la covertura di calcina.

Scal-cken (Goffredo), valente Pittore olandese, si distinse specialmente ne' ritratti in piccolo e ne' quadri di capriccio. Ammiransi molte sue opere in Dusseldorf e nel Palazzo reale di Francia. Morì nel 1706. a' 63. anni.

Scal-cò (chi), ad. e sm Quegli che ordina il convito, e mette in tavola la vivande, ed *anche* Quegli che la trincia. (Dal celt. gall. *Scalag* servo.)

Scaldalet-tò, ad. e sm comp. Vaso di rame ecc. in forma di Padella, con coperchio traforato. Messovi dentro fuoco se ne fa uso per iscaldare il letto.

Scaldama-ne, ad. m. comp. Giuoco che fassi accordandosi più Fanciulli a porre le mani a vicenda una sull'altra posata la prima sopra un piano, e traendo di poi quella di sotto, porla sopra tutte le altre, battendo forte per riscaldarsele.

Scaldamen-tò, sm. Lo scaldare, Riscaldamento. [scalda.

Scaldan-te, part. di Scaldare Che

Scalda-re, at. Indurre il caldo in checchessia. Altrimenti *Riscaldare* - *Met* Accender l'animo, Muovere, Eccitar qualche passione - *Neut. ass. e pass.* Farsi caldo - *Per met.* nel 2.° signif. - Detto dell'effervescenza d'ingegno Menz. Poet. 1. *Cervel che non si scaldi e che non bolli*.

Scaldati-vò, ad. m. Atto a scaldare, Calefattivo.

Scalda-tò, ad. m. da Scaldare. Che ha preso calore. Altrim. *Riscaldato* - Detto di Chi ha la testa accesa dal soverchio vino bevuto.

Scaldatò-jo (oi), sm. Stanza comune ne' Conventi e ne' Monasteri dov'è il cammino, e dove si va per iscaldarsi. [Che scalda.

Scaldatò-re, verb. m. di Scaldare.

Scaldatri-ce, verb f. di Scaldare. Che scalda.

Scaldativan-de, sm comp. indecl. Vasetto per lo più traforato, entro il quale si mette fuoco per tener calde le vivande ne' piattelli. Se ne fa di più fogge.

Scaldeggia-re, at. Riscaldare, Accalorare, Caldeggiare. [giare.

Scaldeggia-to, ad m. da Scaldeg-

Scal-di (Mit.) Così diceansi i Poeti e Ministri della religione presso i Celti. Rispondevano a' Druidi presso i Galli, ed a' Bardi presso i Britanni. (Dal celt. gall. *Sgal* uomo, campione, e *Adh* legge.)

Scalè-a (ee), sf. Ordine di gradi avanti a Chiese, o altro edifizio - *Sin.* Scalinata Scalera - Far le scalee di S. Ambrogio: Cardare alcuno e dirne male, partito che si è dalla conversazione.

†Scalè-a, com. circond. del distr. di Paola nella Calabria Citer., dioc. di Cassano: abit. 1800.

Scalel-la, sf. Piccolo lacciuolo da prender Colombi.

Scale-nò (Geom.), ad. m. *Agg.* di Triangolo che abbia i lati disuguali tra loro - (Anat.) *Agg.* di tre Muscoli del collo, così detti perchè inegualmente triangolari.

*Scalè-o, sm. Meglio *Scala*.

Scalè-ra, sf. Meglio *Scalinata*, *Scalea*. (Dallo spagn *Escalera*.)

Scalet-ta, sf. dim. di Scala - Quel pezzo dell'Oriuolo a ripetizione che si spigne col Pulsante, o che si tira col cordone - Specie di Tanaglia di cui si valgono i Magnani per dar forma a' Vasi nel batterli - Sorta di Lima schiacciata - (Milit.) Macchinetta da sollevar pesi, detta anche *Gran leva*.

†Scalet-ta, com. nel circ. d'Alì, distr., dioc. e valle di Messina: abit 800.

Scalfarot-tò, sm. Sorta di calza. (Voce corrotta da *Calzeretto*.)

Scalficca-re, at. e n. ass. Staccare a poco a poco qualche parte di checchessia. Quasi lo stesso che *Scalfire*.

Scalfi-re, at. e n. ass. Levare alquanto di pelle, penetrando leggiermente nel vivo - Sin Scalficcare, Calterire (Dal celt. bret. *Skilfo* graffiare.) - Scalfir la vita: Toglierla, Uccidere.

Scalfit-tò, sm. Meglio *Scalfittura*.

Scalfit-tò, ad. m. da Scalfire. Altrim. *Calterito* -- *Met* Car Volg Long. Am. 1 *Era tutto quel loro scompiglio scalfitto e divenuto fangoso*.

Scalfittu-ra, sf. Lesion che fa lo scalfire, Incisione leggiera e superficiale, Scarificazione alla pelle - *Sin.* Scalfitto, Calteritura.

Scalia-ticò (ci), sm Dritto di porto, cioè Tassa che riscuotevasi presso i Romani da coloro che voleon far dimora entro il Porto. Voce latina.

Scali-gero (Giulio Cesare) nacque in un Castello presso il Lago di Garda. Fu valente in medicina ed in letteratura, e scrisse *Poetices libri septem*, *De Causis linguae latinae*, *De causis*

plosiarum *Commentario*, *Commentaria* in *Hyppocratis librum de insomniis*, *Epistolae et Orationes*, varie Poesie ed oltre Opere. Era critico profondo, e dotato di vasta erudizione. Chiuse gli occhi nel 1558 a'75. anni.

Scali-gerò (Giuseppe Giusto). Figlio del precedente, nacque in Agen nel 1600, e morì a 69. anni. Abbiam di lui varie *Note* sulle Tragedie di Seneca, sopra Varrone Ausonio ec., varie Poesie, *De emendatione Temporum* ed altre Opere. Fu molto sobrio, ma infiammato per la lettera: più volte menò intero il giorno co' libri alla mano, senza prender cibo. Era non poco vano e d'umore assai caustico. Gloriavasi di parlar non men di 13 lingue, e feasprò governo di varii uomini insigni. E' conobbe a fondo la Cronologia, e migliorò non poco questa scienza.

Scali-gerò (Camillo), Poeta bernesco del sec XVI, è autor del *Furto amoroso*, commedia, e di *Bertoldo a Bertoldino*, parola.

Scali-na, *sf. dim.* di Scala, Piccola scala, Scaletta. [lea.

Scalina-ta. *sf.* Lo stesso che *Sca-*

Scali-nò, *sm.* Grado di cui è composta una Scala stabile o di pietra o di legno. Nelle scale mobili val meglio dir *Piuolo*, e *Gradino* nelle Scale sontuose o di Chiesa - *Sin.* Scaglione, Grado.

† Scali-ti, com. nel circ. e nella dioc. di Mileto, distr di Monteleone nella 2.ª Calabria Ulter.: abit 500.

Scalma-na (Med.), *sf.* Lo stesso che *Scarmana*.

Scalmana-rè (Med.), *at. e n. pass.* Lo stesso che *Scarmanare*.

Scalmana-to, *ad. m.* da Scalmanare Lo stesso che *Scarmanato*.

Scalma-rè, *n. pass. sinc.* di Scalmanare.

Scalma-tò, *ad. m.* da Scalmare, sinc. di Scalmanato - (Veter.) *Morbo scalmato*: Lo stesso che *Scalmotaro*.

Scalmatu-ra (Veter.), *sf.* Quel flusso che i Medici dicono *Passione celiaca*, ossia Escrezion di materie bianche, quasi chilose. Altrimenti *Morbo scalmato*.

Scalmie-ra (Marin.), *sf.* Spazio quadrato che si lascia sul capo di banda di certi Bastimenti, per collocarvi il Remo in vece dello Scalmo.

Scal-mò (Marin.), *sm.* Pezzo di legno che serve ad allogarne un altro. Altrimenti *Scarmo* - Caviglia che serve per legare il Remo - Legno forato nel quale passa il Remo, onde star con più sicurezza - (Zool.) Pesce di mare simile al Luccio, ma con Bocca più appuntata. Voce de' Pescatori.

Sca-lò, *sm.* Terreno preparato in pendio dolce, per servir di base nel luogo della costruzion delle Navi. Altrimenti *Calata* - *Nave nello scalo* o *scaro* s'intende Quella che non è ancora messa in mare, ed è tuttavia nel luogo ov'è stata costruita - *Scalo* dicesi anche di più Travi disposti in guisa da potervi far volloiar sopra le Botti che si sbarcano - Termine de' Funajuoli. Lo stesso che *Aduna*.

Scalo-gnò, *sm.* Pianta con Radica composta di molti piccoli Bulbi a pacchetti, e Scapo nudo. Quest'agrume è simile alla Cipolla, e nasce a cespi io Ascalona d'onde trasse il nome - *Ad. e sm.* Sorta di Fico.

Scaló-na, *sf. accr.* di Scala. Scala grande. [scalona.

Scaló-na (Geog.), lo stesso che *A-*

Scalo-nè, *sm. accr.* di Scala. Dicesi propriam. di Scala larga nel piede e stretta nella cima, con Rampante movibile al di dietro che le serve d'appoggio. Più propriam. *Scala doppia* - Gli Antichi l'usarono come aloc. di *Scaglione*. Lib. cur. malat. *Venne a rompersi uno degli scaloni di quella scala*.

Sca-lopò, *sm.* (Dal gr. *Scalope* talpa.) Genere di Mammiferi dall'ordine de' *Carnivori insettivori*, che vennero confusi colla Talpe. Sono Animaletti dell'Amer. Settentr., in apparenza privi d'Occhi.

Scal-pa, una dell'Isole Ebridi.

Scalpe-rua, *sf.* Nome vano e finto per baja dal Boccaccio. V. Novella 79.12. [Scarpellare.

Scalpella-rè, *at.* Lo stesso che

Scalpellet-tò, *sm. dim.* di Scalpello. Lo stesso che *Scarpelletto*.

Scalpelli-nò, *ad.* usato in forza di *sm.* Lo stesso che *Scarpellino*.

Scalpellifor-mè (Bot.), *ad. com. comp.* Dicesi *Scalpelliforme* a A lancetto la Foglia o altra parte della Pianta che in alcun modo è simile a lancetta da Chirurgo.

Scalpel-lò, *sm.* Lo stesso che *Scarpello*. (Dal lat. *Sculpere* scolpire ec.)

Scalpicciamen-tò, *sm.* Lo scalpicciare, Calpestamento.

Scalpiccian-tè, *part.* di Scalpicciare Che scalpiccia.

Scalpiccia-rè, *at.* e *n. pass.* Calpestare infrangendo con istropiccio di piedi. (Dal celt. irland. *Scealp* rompere, e *Cos* piede.) - Calpestare *semplicemente*.

Scalpiccia-tò, *ad. m.* da Scalpicciare - (Agr.) Dicesi dell'Albero maltrattato dal dente delle Bestie.

Scalpicci-o (ii), *sm.* Stropicciamento di piedi in andando, o piuttosto Lo strepito o romor prodotto da tale stropicciamento Altrimenti *Calpestio*. Bocc. nov. 81.14. *Sentendo lo scalpiccio che Rinuccio facea*.

Scalpi-rè, *at. e neut. oss.* Meglio *Scolpire*. [pestare.

* Scalpistoa-rè *at.* Meglio *Cal-*

Scalpitamen-to, *sm* Lo scalpitare. M. V. l. 56. *Morti dalla stretta e dallo scalpitamento della gente*.

Scalpitan-tè, *part.* di Scalpitare. Che scalpita.

Scalpita-rè, *at.* Pestare e Calcar co' piedi in andando. (Dal lat. *Ex* superfluo, e da *Calcare pedibus* calcar co' piedi.) - *Fig.* Avere a vile, Spregiare - In forza di nome. Pallad. *La piantereila mula si vuol guardar dallo scalpitar delle bestie*.

Scalpita-tò, *ad. m.* da Scalpitare. Pestato, Calcato - *Via scalpitata* Frequentata, Battuta - *Fig.* nel 2.° signif. di *Scolpiture*.

Scalpiti-o (ii), *sm.* Lo stesso che *Scolpitamento*.

Scalpó-re, *sm.* Rammarichio, Risentimento forte che fassi d'alcuna cosa - Fare scalpore, e scalpori: Strepitare, Contendere alzando la voce. (Dal celt. gall. *Sgell* disastro, e *Bura* lamento, clamore.)

Scal-prò, *sm.* Lo stesso che *Scarpello*. Voce latina.

*Scaltèrimen-tò, *sm.* Meglio *Scaltrimento*.

Scaltèri-rè, *at. e n. ass.* Meglio *Scaltrire*.

* Scalteritamen-tè, *avv.* Meglio *Scaltritamente*.

* Scalteri-tò, *ad. m.* da Scalterire, adoprato anche in forza di *sm.* parlando di *Persona*. Meglio *Scaltrito* - Pratico, Dotto, Intendente - Limato, Dirozzato e simili.

Scaltramen-tè, *avv.* In modo scaltro. Altrimenti *Scaltritamente*.

Scaltrez-za, *sf. astr.* di Scaltro. Accortezza, Sagacità - *Sin.* Scaltrimento.

Scaltrimen-tò, *sm. astr.* di Scaltrito. Lo scaltrire, e nel linguaggio militare Artificio immaginato con sottigliezza per ingannare il nemico. Altrim. *Scaltrezza*, *Astuzia*, *Sagacità*, *Accortezza* - *Nel numero del più*, Artificii, Inganni, Le materie in somma dello scaltrimento militare.

Scaltri-re, *at.* Di rozzo ed inesperto, fare alcuni astuto e sagace - Tenere avvertito *semplicem.* - *N. ass.* Lasciar la poltroneria, Spoltrirsi - Divenire scaltro.

Scaltris-simò, *ad. m. sup.* di Scaltro - *Scaltrissimo d'alcun'arte*: Peritissimo in alcun'arte.

Scaltritamen-tè, *avv.* Con iscaltrimento ed accortezza. Altrimenti *Scaltramente*. [Scaltrito.

Scaltritis-simò, *ad. m. super.* di

Scaltri-to, *ad. m.* da Scaltrire. Bene istruito, Fatto astuto, Sagace. Avveduto. Altrim. *Scaltro* - Pratico, Dotto, Intendente - Scaltrito di alcun'arte: Perito in quella - Scaltrito di guerra: Agguerrito - In forza di *sm.* parlando di Persona.

Scal-tro, *ad. m.* detto di *Persona*. Astuto, Sagace, Avveduto. Altrimenti *Scaltrito*. (Dal ted *Schalkeit* astuzia.) - Far lo scaltro: Presumere in astuzia - Detto di Cose. Buon Fiar. 2.4. 18 *Le scaltre cerimonie cortigiane*.

Scaluc-cia (ce), *sf.* Arnese formato di Pertiche congegnate insieme, su di cui si stende l'Ordito, per farlo asciugare già imbozzimato.

Scalva-rè, *at.* Quasi render calvo, e parlando d'*Alberi* vale Svettare.

Scalzaca-nè, *ad. e sm. comp.* Uom vile, Mascalzone. Lo stesso che *Scalzagatto*.

Scalzaca-ni, *ad. e sm. comp. indecl.* Lo stesso che *Scalzacane*, *Scalzagatto*.

Scalzagat-ti, *ad. e sm comp. indecl.* Lo stesso che *Scalzagatto*.

Scalzagat-to, *ad. e sm. comp.* Uom vile. Altrim. *Guidone*, *Mascalzone*. Voce bassa.

Scalzamen-tò, *sm.* Lo scalzare. Altrim. *Scalzatura* - Il cavare altrui di bocca alcuna cosa - (Chir.) Operazion colla quale si spacca la gengive del Dente che si vuole strappare.

Scalzan-tè, *part.* di Scalzare. Che scalza.

Scalza-rè, *at.* Trarre i calzari di gamba o di piede - *Sin.* Discalzare - Non essere atto a scalzare uno: Essergli di gran lunga inferiore - Levar la terra intorno alle barbe degli Alberi e delle Piante - *Fig.* Scalzare alcuno: Cavargli di bocca alcuna cosa - *Simil.* Levar d'attorno materia a qualsivoglia cosa - *N. ass.* e *pass.* Nudarsi i piedi de' calzari - *Fig.* Abbracciar la vita religiosa, cioè monastica, parlando delle Religioni

ove si va senza calzari - Nel 2.° significato - (Milit.) Levar con zappa e pala la terra da' piedi delle mura per farle rovinare.

†SCALZA-TI, com. nel circ. di Spezzano Grande, distr. e dioc. di Cosenza nella Calabr. Citer.: abit. 300.

SCALZA-TO, ad. m. da Scalzare Senza calzari. Altrim. *Scalzo*. *Discalzato*, *Discalzo*-Detto di Piante V. Scalzare.

SCALZATO-JO (oi), sm. Strumento chirurgico da scalzare i Denti.

SCALZATO-RE, verb. m. di Scalzare. Che scalza - In forza di sm. per metafora dicesi di Chi scalza o scava con astuzia gli altrui segreti.

SCALZATU-RA, sf. Lo scalzare. Altrimenti *Scalzamento*-Buco o Luogo scalzato.

SCAL-ZO, ad. anche usato in forza di sm. parlando di *Persona* Senza calzari. Altrim. *Discalzo*, *Scalzato* - Per simil. Nudo, Disarmato - Secco, Magro, anche detto di *Mano* - Per met. dicesi di Persona abbietta o povera in canna-ANDARE SCALZO: Andar co' piedi nudi - In forza di sm. plur. Monaci Francescani o altri che vanno scalzi. Dant. Par. 12. 131. *Che fur de' primi scalzi poverelli.*

SCAMACHI-A, Cit. della Persia, cap. dello Schirvan Long. 51 40 Lat. 40 50.

SCAMAN-DRIO (Mit.), Figlio di Strofio, ucciso da Menelao - Primo nome d' Astianatte.

SCAMAN-DRO (Mit.), Figlio di Corebo, capo d'una colonia di Cretesi che stabilissi in Frigia.

SCAMAN-DRO, ant. nome d'un Fiume della Frigia presso Troja, detto anche *Xanto*-(Mit.) Dio del detto fiume, che Omero dice figlio di Giove.

SCAMATA-RE, at. Percuotere o Batter lana o panni con camato, per trarne la polvere - *Fig.* Correggere, Emendare - N. ass. nel 1.° significato. In forza di Nome. Cant. Carn. 261. *Ci piace più lo scamatare.*

SCAMATA-TO, ad. m. da Scamatare.

SCAMATI-NO, ad. e sm. Quegli che scamata le lane o i panni, per trarne la polvere.

*SCAMA-TO, sm. Bacchetta, Verga.

SCAMBIAMEN-TO, sm. Lo scambiare.

SCAMBIAN-TE, part. di Scambiare. Che scambia.

SCAMBIA-RE, att. Dare o Pigliare una cosa in cambio d'un'altra - Detto di Persone - Tramutare - Cangiare, Convertire, Trasformare - SCAMBIARE ALCUNO: Entrare in luogo suo, Succedergli - SCAMBIARE I DADI, SCAMBIARE LE CARTE IN MANO: Ridire in altro modo quello che si era già detto, ed anche Far comparire una cosa diversa da quella che è - *Scambiare i dadi*, *Scambiare i termini* valgono anche Pigliar le cose a ritroso - Dicesi *Lo scambiare* usato sostantivam., e vale Il fare il cambio de' prigionieri.

SCAMBIA-TO, ad. m. da Scambiare. Dato in cambio, Tramutato.

SCAMBIETTA-RE, at. Scambiar frequentem., Mutare spesso - At. e neut. ass. Fare scambietti.

SCAMBIET-TO, sm. Spesso mutazione - Salto che fassi in ballando, e Salto assolutamente.

SCAMBIE-VOLE, ad. com. Vicendevole, Reciproco.

SCAMBIEVOLEZ-ZA, sf. astr. di Scambievole. Il far più cose alternandone un'altra volta; Il fare una stessa cosa con più persone a vicenda. Altrim. *Reciprocazione*. *Vicendevolezza*.

SCAMBIEVOLMEN-TE, avv. Con iscambievolezza. Altrimenti *Vicendevolmente*.

SCAM-BIO (bi), sm. Lo scambiare - Sin. Cambio, Scambiamento-DAR LO SCAMBIO: Ricambiare - IN ISCAMBIO, IN QUELLO SCAMBIO, ed anche assolutamente SCAMBIO: In vece-COGLIERE o PIGLIARE IN ISCAMBIO: Pigliar una persona o una cosa per un'altra-La Persona o la Cosa presa o messa in iscambio - (Milit.) Cambiamento d'una persona con un'altra nel servizio della milizia; Cambiamento de' prigioni d'uno Stato con quelli del nemico; la Persona stessa messa in iscambio-DARE SCAMBIO DARSI LO SCAMBIO: Cambiare, Sostituire una persona ad un'altra in ogni fazione o offizio militare; Dar la muta alle guardie, alla guarnigione ec.

SCAM-BIO. Voce usata avverbialm. in luogo di *In iscambio*. Burch. 1. 68. *Lo vendeva scambio di giacolo.*

SCAMBO-NIDA, ant. Municipio greco dell' Attica.

*SCA-ME, sm. Stoppia (Dal gr. *Calamos* fusto delle biade.)

SCAMERA-RE, at. e neut. pass. Levar dalla Camera, cioè dall' Erario pubblico. Tac. Dav. ann. 6, 111. *Che i beni di Sejano si scamerassero, e mettessero nel fisco.*

SCAMERA-TO, ad. m. da Scamerare.

SCAMERI-TA, sf. La parte della schiena del Porco più vicina alla coscia. (Dal gr. *Schedon* presso, e *Meros* coscia.)

SCA-MES, Villag. nel Cant. de' Grigioni.

SCAMICIA-RE at. Levar la camicia di dosso ad alcuno - *N. pass.* Spogliarsi di camicia, o in camicia o Porsi in camicia.

SCAMICIA-TO, ad. m. da Scamiciare. Spogliato di camicia, o in camicia.

SCAM-MA, sm. Spazio nell'arena o nello stadio, chiuso da una fossa o da una linea, oltre la quale non era permesso a' Contendenti di passare, e La fossa stessa che circoscriveva lo spazio. (In gr. *Scamma*.)

SCAMMA-NI (Mit.), Sacerdoti giollari e fattucchieri de' Tartari Tongosi, Istiachi ed altri popoli della Siberia.

SCAMMONE-A (Bot.), sf. Lo stesso che *Scamonea*.

SCAMMO-NIO (ii), sm. Nome dato da' Greci alla Pianta che i Botanici dicono *Scamonea*.

*SCAMOJA-RE, neut. ass. Fuggir via con prestezza. (Dall'ar. *Sciamagim* affrettossi.)

SCAMONE-A (ee), sf. Pianta erbacea perenne con Radice carnosa, Foglie sagittate, troncate, e Fiori grandi, porporini - *Sin.* Scammonea, Scammonio - Succo concreto, gommo-resinoso, che s'estrae dalla radice della della Pianta, e serve a purgar gagliardamente la bile e la sierosità per d'abbasso.

SCAMONEA-TO, ad. m. *Agg.* di Medicamenti ne' quali prende parte la Scamonea.

SCAMOSCIA-RE, at. Dar la concia al Camoscio.

SCAMOSCIA-TO ad. m. da Scamosciare.

SCAMOSCIATO-RE, ad. e sm Conciator di pelli in olio.

SCAMOZ-ZI, celebre Architetto, nacque in Vicenza al 1550., e pubblicò un'opera intitolata *Idea dell' Architettura universale*, che non giunse a terminare.

*SCAM-PA, sf. Meglio Scampo.

SCAMPAFOR-CA (che), ad. e sm. comp. Avanzo di forca, Forfantone.

SCAMPAMEN-TO, sm. Lo scampare.

SCAMPANA-RE, n. ass. Fare un gran sonar di campane - Fare un sonar di diversi strumenti le occasion che passi a seconde nozze qualche Vecchio o Vecchia.

SCAMPANA-TA, sf. L'atto dello scampanare; Scampanio - Pubblicazion fatta a voce senz'alcun riguardo.

SCAMPANELLA-RE, at. e neut. ass. Sonare il campanello.

SCAMPANI-O (ii), sm. Romore cagionato dallo scampanare, Scampanata.

SCAMPAN-TE, part. di Scampare. Che scampa. Che si libera.

SCAMPA-RE, at. Difendere, Salvare e Liberar dal pericolo. G. V. 8 96. 7. *Promettendo loro molta moneta, se la scampassero.* Fav. Esop. P. N. *Ti priego che tu mi scampi dalla morte.* Petr. son. *La scampo da morte* - Rimuovere, Risparmiare - SCAMPARLA: Salvarsi, Liberarsi dalla morte. Red. 5 61. *I due ultimi la scamparono* - Evitare, Scansare - *N.* ass. Liberarsi da pericolo, Salvarsi - Uscir di mano, Scappare - In forza di Nome in vece di *Scampo*. Bocc. nov. 41. 15. *Il desiderio dello scampare* ec.

SCAMPATIC-CIO (ci), ad. m. Convalescente, Fresco di malattia.

SCAMPA-TO, ad. m. da Scampare. Liberato, Salvato - Evitato, Scansato. Alam. Gir. 14. 79. *Vengo... A ringraziarla del scampato scempio* - In forza di sm. parlando di *Persona*.

SCAMPATO-RE, verb. m. di Scampare. Che scampa.

SCAMPATRI-CE, verb. f. di Scampare. Che scampa.

SCAM-PO, sm. Salute, Salvezza da pericolo incorso o che minacciava - Sutterfugio.

SCAMPOLET-TO, sm dim. di Scampolo - *Sin.* Scampolino - *Met.* Pochetto. Guit. G. *Quello scampoletto del sole* ecc.

SCAMPOLI-NO, sm dim. di Scampolo. Lo stesso che *Scampoletto*.

SCAM-POLO, sm. Avanzo, Rimasuglio - Pezzo di panno che rimane l'ultimo della pezza - MANTELLO DI CENTO SCAMPOLI: Mantello tutto rappezzato.

SCAMUFFA-TO, ad m. Lo stesso che *Camuffato*.

SCAMUZ-ZOLO, sm. Minima parte di checchessia, quasi Minuzzolo. Voce bassa - METTERE INSIEME A SCAMUZZOLO: Mettere insieme a forza di risparmio, e piccole porzioni.

*SCA-NA sf. Meglio *Zanna* o *Sanna*. (Dall'ebr. *Scen* dente.) - Tutta la Mascella.

SCANALA-RE, at. Incavar legno o pietra o simil cosa, per ridurla a guisa di piccol canale. Lo stesso che *Accanalare*.

SCANALA-TO, ad. m. da Scanalare. Lo stesso che *Scanellato*. *Accanalato*.

SCANALATU-RA, sf. L'effetto dello Scanalare; Incavo fatto di legno, pietra o simil cosa a guisa di piccol canale - *Sin.* Scanellamento, Scanalatura, Scanellatura, Canellature - (Archi.) Cavità perpendicolare lo-

gliata nel fusto della colonna. Altrimenti *Stria*. (Anat.) Cavità bislunga che si osserva alla superficie delle Ossa ecc. - Dicesi di Solchi o Rughe ne' gambi e fusti di certe Piante.

SCANCELLAMÈN-TO, *sm*. Lo scancellare e L'effetto di tale azione; Cassamento, Abolimento. Altrimenti *Cancellamento*, *Cancellazione*.

SCANCELLAN-TE, *part*. di Scancellare. Che scancella.

SCANCELLA-RE, *at*. Cassar la scrittura fregandola. Altrimenti *Cancellare*. - *Fig*. Far dimenticare, Mandare in obblio. Boez. Varch 2 3. *La memoria scancelli di quel giorno*.

SCANCELLATIC-CIO (ci), *ad.m*. Che si può scancellare, Che facilmente si scancella, o Che è alquanto scancellato.

SCANCELLA-TO, *ad. m*. da Scancellare. Altrimenti *Cancellato*.

SCANCELLATU-RA, *sf*. Il segno che apparisce sulle cose scancellate. Altrimenti *Scancellamento*, *Scancellazione*.

SCANCELLAZIÓ-NE, *sf*. Lo stesso che *Cancellazione*.

SCANCEL-LO, *sm* Armadio proprio a contenere scritture. Altrimenti *Cancello*.

SCANCERI-A (*ie*), *sf*. Nome d'alcuni Palchetti d'asse, che per lo più tengonsi nelle Cucine.

SCANCI-A, *sf* Lo stesso che *Scansia*.

SCANCI-O (ii), *sm*. Non dritto. (Dal gr. *Scazo io zoppico*) - *A scancio*, *Per iscancio*: A traverso. Gal. Fortifig. *Ferendo l' artiglieria a angolo obbliquo, o, come si suol dire, a scancio*.

SCANDA-GLI (Marin.), *sm.pl*. Così diconsi le Profondità osservate nel mare, notate nelle Carte marine, e d'ordinario espresse per braccia o passi.

SCANDAGLIA-RE (Marin.), *at*. Propr. am. Gettar lo scandaglio, Misurar collo scandaglio l'altezza del mare - *Scandagliar la tromba*: Veder nella tromba quanti piedi od once d'acqua si trovino in una Nave - *Met*. Calcolare esattamente, Esaminar per la minuta, Far lo scandaglio.

SCANDAGLIA-TO, *ad.m.* da Scandagliare.

SCANDA-GLIO (gli) (Marin.), *sm*. Corda caricata di grosso piombo, nella cui punta è un incavo pien di sego. Si fa calar nel mare per saper la profondità del sito in cui uno si trova ec. Altrim. *Piombino*. (Dall'ar. *Isgandal*.) Detto allegoric. - *Met*. Calcolo, Riprova, Esperimento - *Far lo scandaglio*: Esaminar per la minuta, Calcolare esattamente, Scandagliare - I Marini danno il nome di *Scandaglio* anche alle Corde grosse come quella che serve a scandagliare - Lo Scandaglio di tromba fa conoscere se la Nave faccia acqua ecc. - *Andare a scandaglio*: Navigare in mare pericoloso, ove bisogna adoprar lo Scandaglio - *Essere allo scandaglio*: Essere in luogo ove si può trovare il fondo collo Scandaglio. (Milit.) *Scandaglio pe' cannoni o Gatto*: Strumento d'artiglieria che scorrendo per l' interno del Cannone, fa conoscere se si sieno fessure, buchi ec. nel metallo - (Comm.) Porzion di Grano o altre robe caricata alla rinfusa la quale si trasmette da chi carica al ricevitore di esso carico ben custodita in involto sigillato, per fare il riscontro col carico intero.

SCANDALA-RÒ, *sm*. La stanza vicino alla camera di poppa nelle Galee.

†SCANDA-LE com. nel circ. e nella dioc. di S. Severina, distr. di Cotrone nella 2ª Calabria Ulter.: abit. 1200.

SCANDALEGGIA-RE, *at.* e *neut.ass*. Meglio *Scandalizzare*.

SCANDALEZZAMÈN-TO, *sm*. Lo stesso che *Scandalo*.

* SCANDALEZZAN-TE, *part*. di Scandalezzare. Meglio *Scandalizzante*.

SCANDALEZZA-RE, *at*. Dare scandalo. Lo stesso che *Scandalizzare* - Conturbare, Spaventare - *N. ass*. - *N. pass*. Pigliare scandalo - Impazientirsi, Adirarsi - *Scandalezzarsi contro ad alcuno*: Scandalizzarsi di alcuno.

SCANDALEZZATIS-SIMO, *ad. m. sup*. di Scandalezzato.

SCANDALEZZA-TO, *ad. m*. da Scandalezzare. Lo stesso che *Scandalizzato* - Incollerito.

SCANDALEZZATÓ-RE, *verb. m*. di Scandalezzare. Lo stesso che *Scandalizzatore*.

* SCANDALÈZ-ZO, *sm*. Meglio *Scandalo*.

SCANDA-LIDA, *sf*. Pianta erbacea annuale leguminosa, del genere *Lotus*. I suoi Baccelli mangiansi cotti come quelli da' Fagiuoli teneri.

* SCANDALI-TICO (*ci*), *ad. m*. Di scandalo, Generativo di scandalo.

* SCANDALIZIÓ-SO, *ad. m*. Meglio *Scandaloso*.

SCANDALIZZAN-TE, *part*. di Scandalizzare. Che scandalizza.

SCANDALIZZA-RE, *at*. Dare scandalo; Dare ad altri cagion di peccato, Spignere al male; Aprir la strada a peccare, al precipizio; Recar danno, rovina all' anima; Indurre, Trarre a peccare; Istigare, Animare a commetter male; Mettere, Trar fuori dalla buona strada; Disviare, Sviare, Sedurre, Corrompere i buoni, i semplici; Sovvertire, Depravare, Diminuire, Guastar l'innocenza, i buoni costumi altrui con discorsi sconci, perversi consigli, mali esempi ec.; Adoprarsi nella rovina spirituale del prossimo - *N pass*. Pigliare scandalo - Impazientirsi, Adirarsi.

SCANDALIZZA-TO, *ad. m*. da Scandalizzare.

SCANDALIZZATÓ-RE, *verb.m.* di Scandalizzare. Che scandalizza, Che dà scandalo.

SCAN-DALO, *sm. propriam*. Inciampo, Ostacolo, Impedimento qualunque; Tutto ciò che può fare intoppare e cadere. Onde per *simil*. e più comunemente così diciamo Ciò che può essere altrui occasion d'errore o di peccato. (Dal gr. *Scandalon*.) - Secondo i Teologi, abbiam lo *Scandalo attivo o dato*, e lo *Scandalo passivo o ricevuto* - Danno, Infamia, Disonore - Discordia, Disunione. Dant. Inf. 28. 35. *Seminator di scandalo e di scisma* - *Fig. Pietra di scandalo*: Cagion di scandalo - *Dar scandalo*: Scandalizzare. *Essere in iscandalo di alcuna cosa*: Scandalizzarsene - *Prendere scandalo*: Scandalizzarsi - *Pietra di scandalo* dicevasi in Roma una Pietra innalzata nella gran porta del Campidoglio: andavano su di essa a seder coloro che avean fatto fallimento, ed abbandonavano i loro beni a' creditori - *Monte dello scandalo* dicevasi il Monte degli Ulivi presso Gerusalemme, perchè ivi Salomone avea fatto ergere altari a' falsi Dei.

SCANDALÓSAMÈN-TE, *avv*. In maniera scandalosa, Con iscandalo.

SCANDALOSIS-SIMO, *ad. m. sup*. di Scandaloso.

SCANDALÓ-SO, *ad.m*. Che commette e dà Scandalo.

SCANDELIZZA-RE, *at.* e *neut.ass*. Meglio *Scandalizzare*.

* SCANDELIZZA-TO, *ad.m.* da Scandelizzare. Meglio *Scandalizzato*.

SCANDÈL-LA (Bot.), *sf* Specie d'Orzo, detto anche *Orzo galatico o di Galazia*, *Orzuola*, *Orzola* - *Scandelle*: Gocciole assai minute d'olio o di grasso, galleggianti in forma di piccole maglie sopr'acqua o altro liquore.

SCANDÈL-LO, *sm*. Gocciole. (Dal celt. gall. *Sgann* particella, e *Onadh* acqua.)

SCANDEN-TE, *part* di Scandere. Che scende, Che sale, e dicesi più propriamente delle *Vite*, dell'*Ellera* e simili, che montan su attaccandosi con viticci, uncini e barbe. Altrim. *Rampicante*.

SCAN-DERBEG o SCAN-DERBE, Soprannome di Giorgio Castriotto re dell' Albania. E' nacque al 1406., e morto suo padre, salì sul Trono usurpato da Amuratte imperat ottomano. Questi assediollo in Croja, ma egli fugò i nemici, e in molti altri riscontri diè disfatta alle armi musulmane. Il Campione de' Cristiani chiuse gli occhi a' 63. anni. Era famoso guerriero, e in 22. battaglie giunse ad uccidere di sua mano non men di 3000. turchi, senza riportare alcuna ferita. Godeva anche di straordinaria forza.

SCAN-DERE, *at. e com*. Voce latina che vale *Salire* - *N. ass*. - (Poes.) Misurare i versi. Altrim. *Scandire*.

SCANDERÓ-NA (Bot.), *sf* Lo stesso che *Sciored* o *Scarleo*.

SCANDERÓ-NA (Geog.), lo stesso che *Alessandretta*.

SCANDESCÈN-ZA, *sf* Meglio *Escandescenza*.

SCANDIANÉ-SE, *ad. pr. com*. Di Scandiano.

SCANDIANÉ-SE (Tito Giovanni), nato a Scandiano in Lombardia, scrisse un Poema sulla caccia, un altro intitolato *La Fenice*, ed altre Opere. Morì nel 1582. a' 66 anni.

SCANDIA-NO, grosso Borgo a 4. L. S. da Modena. Patria di Spallanzani.

SCAN-DICE, *sf*. Genere di Piante e Fiori polipetali della *Pentandria digìnia* e della famiglia dell' *Ombrellifere*. Il loro Frutto consta di due Semi riuniti, spinosi e terminanti in lunga punte.

SCANDICÓ-POLA *ad*. e *sm*. Venditor di scandici. Soprannome dato ad Euripide ed a sua madre, perchè esercitarono questo mestiere.

SCANDIGLIA-RE (Ar. Mes.) *at* Trovar la dirittura collo scandaglio - *Scandigliare i sassi*: Ridurli a scandiglio - Cercar ben minutamente della misure de' pesi di checchessia - (Leg.) Prendere a pigione.

SCANDIGLIA-TO, *ad.m*. da Scandigliare.

SCANDI-GLIO (*gli*) (Ar. Mes.), *sm*. Massa di sassi ridotta in quadro, per determinarne il prezzo - (Leg.) Pigione o Tassa che si paga da' Macellai e da' Canovai.

SCANDIMÈN-TO, *sm*. Lo stesso che *Scansione*.

Scandina-via, *sost.* Nome della vasta Penisola che comprende la Svezia e la Norvegia.

Scandi-navo, *ad. m. da* Dalla Scandinavia.

Scandi-re (Poes.), lo stesso che *Scandere* nell'ultimo significato.

Scandolezzan-te, *part.* di Scandolezzare. Meglio *Scandalizzante*

Scandolezza-re *at.* Lo stesso che *Scandolezzare*. Meglio *Scandalizzare* - - *N. pass.* Pigliare scandalo, ed anche Impazientirsi, Adirarsi.

Scandolezzatis-simo, *ad. m. sup.* di Scandolezzato. Lo stesso che *Scandalezzatissimo*.

Scandolezza-to, *ad. m.* da Scandolezzare. Lo stesso che *Scandalezzato*. Meglio *Scandalizzato*.

Scandolezzato-re, *verb. m.* di Scandolezzare. Meglio *Scandalizzatore*.

Scan-dolo, *sm.* Meglio *Scandalo* - Danno, Infamia, Disonore - Discordia, Disunione - Atto qualunque onde possa venire sconcio o danno.

Scandolosamen-te, *avv.* Meglio *Scandalosamente*.

Scandolosis-simo, *ad. m. sup.* di Scandoloso. Meglio *Scandalosissimo*.

Scandolo-so, *ad m.* Meglio *Scandaloso*.

Scanella-to, *ad m.* Lo stesso che *Scanalato*, *Arcanalato*

Scanellatu-ra, *sf.* Lo stesso che *Scanalatura*.

Scanfar-do, *ad. m.* Epiteto che dassi altrui per ingiuria, come *Birbone*, *Briccone* ec. Dato a Donna, sarebbe quanto Meretrice Cantoniera. (Dal ted *Schand* infamia, e *Farth* carretta: Carretta d'infamia.)

Scanoe, *sm.* Sorta di Drappo di seta di color cangiante.

Scan-gero, Bor. in un' Isola dell'Arcipelago. [aca.

Sca-nia (Geog.), lo stesso che *Scho*-

* **Scanica-re**, *at.* e *neut. ass.* Dicesi propriamente dello Spiccarsi dalle mura e cadere a terra gl' intonicati. (Dal ted. *Ausschicken* distaccare ec.) - *Mrt.* Spiccare, Staccar checchessia.

Scannabec-co (*chi*), *sm.* Coltello colla punta ritorta, con cui i Macellai scannano becchi e montoni.

Scanna-dio, *n. pr. maschile*.

Scannafos-so (Milit.), *sm.* Sorta di fortificazion militare antica, e probabilmente un Condotto murato, pel quale si potea dare adito a' soldati nel fosso della Fortezza Oggi così diciamo Ogni taglio e condotto pel quale si da scolo all'acque del fosso.

Scannamen-to, *sm.* Lo scannare, L'uccidere.

Scannaminestre, *ad.* e *sost com. comp indecl.* Mangiapattone, Mangiafagiuoli, Dappoco. Voce da scherzo.

Scannapagnot-te *ad.* e *sost. com. comp. indecl.* Uom disutile, buono solo a mangiar pagnotte, e dicesi per lo più de' Servi.

Scannapa-ne, *ad.* e *sm comp indecl.* Voce dispreg. che ha alquanto più di forza di *Mangiapane*, e dicesi più propriamente di cattivo Soldato, di Saccomanno. (Dal ted. *Schenapano*.)

Scannapidoc-chi, *ad.* e *sost com. comp. indecl.* Abbietto, Pezzente, Pidocchioso.

Scanna-re, *at.* Tagliar la canna della Gola - *N. pass.* - *Mrt.* Rovinare altrui - Levar d'in sulla canna. Voce scherz. - (Milit.) *Scannare il fosso*: Fare un' apertura nel fosso del nemico, onde deviar l'acqua e renderne più agevole il passaggio.

Scanna-to *ad m.* da Scannare. Cui è stata tagliata la canna della Gola.

Scannato-jo (*oi*), *sm.* Luogo dove si scannano gli Animali per la beccheria - *Sin.* Luogo dove si usino discortesie o soperchierie - *Fig.* Diconsi *Scannatoi* o *Strangolatoi* i Vicoli ed altri luoghi stretti e ritirati.

Scannato-re, *verb m.* di Scannare. Che scanna.

Scannatri-ce, *verb f.* di Scannare. Che scanna.

Scannatu-ra (Milit.), *sf.* La terra scavata dal fosso ed alzata sopra una delle sponde adjacenti.

Scannellamen-to, *sm.* Lo scannellare, ma prendesi anche per *Scanalatura*.

Scannella-re, *at.* da Cannello Svolgere il filo di sul Cannello - Da *Cannella*. Versare e Schizzar lontano a guisa di Cannella stucata messa a vaso ben pieno - Far lo Scannellato, cioè Scanalatura. Termine degli Argentieri - Diradare i cannucci, tagliando le cannucce sottili.

Scannella-to, *sm.* Lavoro che fassi su metalli scannellandogli col Pianatojo. [lare

Scannella-to, *ad m.* da Scannel-

Scannellatu-ra, *sf.* Scanalatura. Scannellamento Magal Opere t 303. *Hanno a qualche riga in giro*, o *un pò di scannellatura* - (Anat.) *Scannellatura lagrimale*: V. Lagrimale.

Scannel-lo, *sm dim.* di Scanno - Più comunem. prendesi per Cassetta quadra, destinata a scriversi sopra comodamente, e per riporvi dentro le scritture. È più alta da capo che da piè - Voce de' Carrozzieri. Nome de' due Pezzi di legno d'olmo situati l'uno al di sopra della Sala, e l'altro sotto - Voce de' Macellai. Il taglio del culaccio più vicino alla Coscia - Pezzetto di legno a cui attaccansi le corde degli Strumenti musicali.

Scannet-to, *sm. dim.* di Scanno. Piccolo scanno.

Scan-no, *sm.* Panca da sedere. Seggio di legno. Altrimenti *Banco*. (Dal celt. brel. *Skaun* banco.) - Cassetta o Stipo per riporvi cose preziose - Sede in generale Dant. Par. 4.31 *Non hanno in altro cielo i loro scanni* - Per simil. nel 1.° significato.

† **Scan-no**, com circond. del distr. di Sulmona nel 2.° Abruzzo Ulter., dioc. di Valva e Sulmona: abit. 3000.

Scannoneggia-re, *at.* Scagliar col cannone, Abbattere col cannone. Più comunemente *Cannoneggiare* - - *Fig.* Esprimere con ampollosità

Scanonizza-re, *at.* Togliere dal numero de' Santi. Contrario di *Canonizzare*.

Scanonizza-to, *ad. m.* da Scanonizzare. [noscente.

* **Scanoscen-te**, *ad m.* Meglio *Sco*-

Scansamen-to, *sm.* L'evitare, Lo sfuggire. Altrimenti *Evitazione*, *Schifamento*, *Sfuggimento*.

Scansan-te, *part.* di Scansare. Che scansa.

Scansau-do, *ad.* e *sm.* Che scansa; Schivo, Fuggifatica.

Scansa-re, *at.* Discostare alquanto una cosa del suo luogo. Altrimenti *Cansare*. (L'arab. *Chanasa* val Respinse.) - Sfuggire, Evitare. Buon. Fier. 3. 4. 2. *A me s'apparterrea* . . . - *Scansar quelli scolari* - - *N. ass.* e *pass.* Discostarsi, Allontanarsi.

Scansa-to, *ad. m.* da Scansare.

Scansato-re, *verb m.* di Scansare. Che scansa.

Scansatri-ce, *verb f.* di Scansare. Che scansa.

Scansi-a (*ie*), *sf.* Strumento per lo più di legno, destinato a serbarvi scritture o simili. Altrim. *Scaffale*.

Scansio-ne (Poes.), *sf.* Lo scandire i versi, Misura de' versi.

Scan-so, *sm.* da Scansare Il Cansare o Evitare - *A scanso*: A fin di scansare e sfuggire.

Scantil-la (Manlia), Moglie dell'imp. Didio Giuliano, vide perir per mano del carnefice il suo sposo!

Scanti-nio (Gueo), Romano in danno al cui si eseguì la prima volta la legge contro i Sodomiti, da lui detta *Scantinia*. [nare.

Scantonamen-to, *sm.* Lo scanto-

Scantona-re, *at.* Levare i Canti, i Cantoni a checchessia - (Archit.) *At.* Voltare il primo canto che trovasi per istrada, per non incontrare un creditore o altra persona molesta; Andar per una strada traversa Salvin Annot. F. P 3.1.3. *Dar lo volta, scantonare i creditori* ec. - *Fig.* Sfuggire. Tac. Dav an. 14 198 *Scantonandolo Cesare ogni dì più gli chiede udienza* - - *N. ass.* nel 2.° significato - *N. pass.* nel 1.° signif. - *N. ass.* e *pass.* Andarsene nascosamente ed alla sfuggita - (Milit.) *Scantonare un cavaliere* o simile: Abbatterlo dalla base

Scantona-to, *ad m* da Scantonare. Tagliato negli angoli o cantoni. Lor. Med Arid 3.3 *Un rubino*... *scantonato da una banda*.

Scantonatu-ra, *sf.* Il luogo scantonato, o La parte scantonata.

Scansa-no, grossa Terra in Toscana.

† **Scansa-no**, com nel circ. di Tagliacozzo, distr. d'Avezzano nel 2.° Abruzzo Ulter., dioc. di Marsi: ab. t. 700.

† **Scanza-no**, com. del circ., del distr. e della dioc. di Castellammare nella prov. di Napoli.

Scapa-re, *at.* Levar la testa alle Acciughe pria di salarle. (Da *Capo*.)

Scapecchia-re *at.* Nettare il lino dal capecchio - *N. pass.* per mel Sviluppparsi, Spastojarsi. Lib. son. 137. *Pulcin, che per le ville li scapecchi*.

Scapecchia-to, *ad. m* da Scapecchiare.

Scapecchiato-jo (*oi*), *sm.* Strumento col quale si separa il lino dal capecchio.

* **Scapesta-re**, *at.* e *neut. ass.* Meglio *Calpestare*.

Scapestra-re, *neut. pass* Levarsi il capestro, Sciorlo - *Fig.* Liberarsi da qualunque impaccio. Petr. Son. 65. *L'alma dal cor non si scapestra* - *N. ass.* Vivere scapestratamente, con disordine - *At.* Guastare, Disordinare, Corrompere, Indurre licenza o dissolutezza. Tac. Dav. ann. 2.47. *Scapestrò si ogni cosa, che* ec.

Scapestratamen-te, *avv.* Dissolutamente, Sfrenatamente, Licenziosamente.

Scapestratis-simo, *ad. m.* da Scapestrato.

Scapestra-to, *ad. m.* da Scapestrare. Cui è stato levato il capestro, Rimesso in libertà - *Met.* Dissoluto, Sfrenato, Licenzioso, Che ha rotto il freno della verecondia o simili - *Cose scapestrate*: Disordinate, Scompigliate - *Alla scapestrata*: Scapestratamente, Licenziosamente.

Scapezzamen-to, *sm.* Lo scapezzare, Troncamento, Tagliamento.

Scapezza-re, *at.* e *neut.* Tagliare il capo altrui - *Simil.* Abbattere, Tagliar la sommità di checchessia - Tagliare i rami agli alberi fino in sul tronco, ed anche il tronco stesso fino ad una certa altezza - Dare scapezzoni, ossia Percuotere il capo. Burch. 2 46 *Scapezzommi e tirommi al ciuffetto.*

Scapezza-to, *ad. m.* da Scapezzare. Tagliato, Reciso, e dicesi propriamente di Persona cui sia tronco il capo, e *per simil.* di Cosa alla quale sia abbattuta la sommità - Detto di *Albero* o simile vale Tagliato sino al tronco, Potato a corona.

Scapezzona-ta (Veter.), *sf.* Botta di mano con tutta la forza del Cavalcatore, e con tutto quel moto che può fare il braccio.

Scapezzo-ne, *sm.* Colpo che si dà nel capo a mano aperta - Detto per contrapposto di *Buffetto* in equivoco scherzoso. Burch. 1.66. *E pan buffetto, e cario scapezzone.*

Scapiglia-re, *at.* Scompigliare i capelli sparpagliandogli. Altrimenti *Arruffare, Discapigliare* - *N. pass.* - *Fig.* Darsi alla scapigliatura, Vivere scapestratamente o con dissolutezza.

Scapiglia-ta, *sf.* Pianta annua che vedesi fiorita ne' campi in Giugno. L'involucro de' suoi Fiori la fa prendere tal nome. Lo stesso che *Angello.*

Scapiglia-to, *ad. m.* da Scapigliare. Che ha i capelli scompigliati e sparsi. Altrimenti *Discapigliato* - Fu detto *Scapigliato a pianto ed a dolore* per esprimere Eccesso di costernazione. G. V. 7. 85. *E le donne scapigliate a pianto ed a dolore ecc.* - *Fig.* Che si è dato alla scapigliatura, alla dissolutezza; Licenzioso, Dissoluto. Talora s'usa in forza di sostantivo.

Scapigliatu-ra, *sf.* L'atto dello scapigliarsi nell'*ultimo significato*. Vita o Maniera di vivere dissoluta e scapestrata - Compagnia di giovani scapigliati, cioè libertini.

Scapitamen-to, *sm.* Lo scapitare. Altrimenti *Danno, Perdita.*

Scapitan-te, *part.* di Scapitare. Che scapita.

Scapita-re, *neut. ass.* Perdere e Mettere del capitale, Mettervi del suo, Andarne col peggio - *Scapitare di alcuna cosa*: Perder parte di essa, Menomarsene la virtù, l'efficacia Segner. Mann. Marz. 1 2 *Gran tribolazione è scapitare di splendide facoltà.*

Scapita-to *ad. m.* da Scapitare.

Sca-pito, *sm.* Lo stesso che *Scapitamento* - *Dare scapito*: Fare scapitare - *Dare a scapito*: Vendere con iscapito.

Scapitózza-re, *at.* Far capitozze, Tagliare gli alberi a corona, Scapezzare.

Scapitózza-to, *ad. m.* da Scapitozzare.

Sca-po, *ad. m.* (Dal gr. *Scapos* per *scepos* bastone ecc.) Nome che dà Vitruvio alla Grossezza da basso della Colonna - Nome applicato da' Botanici al Pedancolo radicale, ovvero a quel Fusto privo di Foglie che nasce direttamente dalla Radice, e porta Fiori - Così dicono i Crittogamisti Quella specie di tronco che non porta Foglie, ma bensì la sola Fruttificazione, come in alcuni Equiseti o Code di cavallo.

Sca-pola (Aust.), *sf* Meglio *Scapula.*

Scapola-re, *at.* Liberare. (Dalla *S* privativa, e dall'ebr. *Cebel* vincolo ecc.) - *N ass.* Fuggire. Scappare, Sottrarsi inosservato - Uscire o Venir fuori.

Scapóla-re, *sm.* Quel cappuccio che tengono in capo i Frati (Da *Scapulo.*) - Oggi dicesi anche così quella Parte dell'abito d'alcuni Religiosi, che consiste in due Liste di stoffa, l'una delle quali passa sullo stomaco, e l'altra sulla scapula - Segno di divozione verso la SS. Vergine usato fra' Fedeli. Consiste in due piccoli Pezzi di stoffa o panno, su cui è ricamato il nome della Vergine o è posta la sua effigie: sono attaccati a due nastri per potersi portare appesi al petto ed alle spalle. Fu introdotto presso i Fedeli verso la metà del secolo XIII. dall inglese Simone Stock, Generale dell' Ordine Carmelitano. Dicesi anche *Abitino.*

Scapola-to, *ad. m.* da Scapolare. Liberato - Fuggito.

Sca-póli, *sm. pl.* Così diconsi Coloro che servono nelle Galere senza catena a' piedi, come sono i Marinai ed i Soldati.

† **Sca-póli**, *com.* nel circ. di Castellone, distr. di Piedimonte in Terra di Lavoro, Badia di Montecasino: abit. 1300.

Scapoli-to, *sm.* (Dal gr. *Scapos* per *Scepos* fusto, e *Lithos* pietra.) Minerale che trovasi nelle Miniere di ferro di Arandal, nella Norvegia. I suoi Cristalli sono allungati in forma di Fusti, o confusam. intralciati a guisa di Rami.

Sca-pólo, *ad.* e *sm.* Libero, Senza sopraccapo, Libero da soggezione - Smogliato - Quel cavallo che sciolto precede gli altri che tirano una Carrozza. Voce dell'uso.

Scapóni-re, *at.* Vincer l'altrui ostinazione. Salvin Annot. F. B 3 3. 2. *Scaponire un ragazzo che s'è intestato di qualche cosa* - *Met.* *Scaponire un libro*: Studiarlo molto per intenderlo a fondo.

Scaponi-to, *ad m* da Scaponire.

Scappamen-to, *sm* Quel meccanismo per cui il Regolatore riceve il moto dell' ultima Ruota o la rotella, perchè l'Oriuolo si muova a dovere. Abbiamo lo *Scappamento a Ritrocedimento, a Riposo, ad Asta, a Serpentino* ecc.

Scappan-te, *part.* di Scappare. Che scappa.

Scappa-re, *neut. ass.* Fuggire, Uscire o Andar via con velocità, con astuzia, o con violenza, e dicesi propriamente di Cosa che sia ritenuta. (Dal bret *Scapad* scappata.) - *Scapparsi a dire o a fare alcuna cosa*: Lasciarsi sudare a farla o a dirla quasi non volendo, o dopo essersene ritenuto - *Sim.* *Scappare alcuna cosa ad alcuno*: Riuscirgli di farla, Venirgli fatta - *Scappar la pazienza, la bambagia*: Uscir di flemma, Entrare in collera, in furia e simili. Fortig. Ricc. 1.76. *A Rinaldo la flemma a un tratto scappa* - *Scappati la mano*: Modo riempitivo non più in uso. Varch Ercol 1 167 *Sogliono alcuni, quando favellano, usare a ogni piè sospinto ... scappati la mano, e alcuni scasimodeo* - *At.* Cavar fuori - *Scappare* dicono i Razzai per Mandar via il razzo.

Scappa-ta, *sf.* L'atto dello scappare, e dicesi propriam. della prima Mossa con furia nel correre del cane e del cavallo, liberati dal ritegno che gl'impediva - *Fare scappata*: Scappare, *ed anche* Dar la prima mossa con furia nel correre il cane ed il cavallo - *Met.* Slancio di fantasia - Error grave e poco considerato in fatto o in detto - *Fare scappata, una scappata*: Commettere qualche errore o leggerezza.

Scappatel-la, *sf. dim.* di Scappata. Scorserella, Gitarella - *Sin* Scappatina - *Fig.* Nell'ultimo signif. di *Scappata.*

Scappati-na, *sf. dim.* di Scappata. Lo stesso che *Scappatella.*

Scappa-to, *ad. m* da Scappare. Fuggito via, Partito con violenza - *Simil.* Uscito fuori del suo sesto, detto di Cosa - *Scappato di pazienza*: Impazientito.

Scappató-ja (*je*), *sf.* Scusa affettata, Sutterfugio.

Scappatu-ra, *sf.* Scappata, Fuga.

Scappella-re, *at.* Cavare il cappello. Lib. Mot. *Trassegli il cappello, dicendo che un Re poteva bene scappellare un altro* - Salutare alcuno semplicemente. Buon. Fier. 4.3 5. *Che ritrose - Mi faccian muso, quand' io le scappelli* - *N pass.* Cavarsi il cappello per salutare alcuno.

Scappella-ta *sf.* Il cavarsi il cappello per salutare.

Scappella-to, *ad. m.* da Scappellare. Cui è stato levato il cappello, o Che si è tratto il cappello di testa - Privato d'una cappella o cappellania. Detto in istil burlesco.

Scappellót-to, *sm.* Colpo dato nella parte deretana del capo colla mano aperta, così detto dal far cadere il Cappello - *Pigliare a scappellotti alcuno*: Dargliene.

Scappéruc-cio (*ci*), *sm.* Parte della Cappa che cuopriva il Capo. Meglio *Capperuccio.*

Scappina-re, *at.* Far lo Scappino, cioè il Pedule, e dicesi più degli Stivali che d'altro.

Scappi-no, *sm.* La parte delle Calze che cuopre il piede. Più comunem. *Pedule.* (Voce corrotta da *Scapino.*)

Scappóna-ta, *sf.* Festa de' Contadini fatta per la nascita de' loro figliuoli, così detta dal mangiarsi in essa de' Capponi.

Scapponea-re, *at.* Fare uno scapponeo, una rammanzina. Voce bassa.

Scapponé-o (*ri*), *sm.* Rampognamento, Il rampognare Riprensione, Rammanzina. Voce bassa.

Scappuccia-re *at.* Togliere il cappuccio del capo, Scoprirlo, e *per simil.* dicesi d'altra parte del Corpo - *N pass.* Cavarsi il cappuccio - *N oss.* Errare. Voce bassa - Inciampare.

Scappuccia-to, *ad m.* da Scappucciare. Senza cappuccio.

SCAPPUCCI-NÒ, *ad.* e *sm.* Nome dato in origine a' Frati di S. Francesco che poi si dissero *Cappuccini*, i quali portavano il capo scoperto in segno d'umiltà e di riverenza.

* SCAPPUCCI-NÒ, *sm.* Meglio *Cappuccino.*

SCAPPUC-CIÒ (ci), *sm.* Lo scappucciare - *Fig.* L'errare, Errore, Sbaglio, Svista. Voce bassa. Dicesi anche *Scappuccio d'errore.* [strere.

SCAPRÈSTA-RE, *at.* Meglio *Scape-*

SCAPRÈSTA-TÒ, *ad. m.* da Scaprestare. Meglio *Scapestrato.*

SCAPRICCIA-RE, *at.* Lo stesso che *Scapricciire* - - *N. pass.* Cavarsi i capricci.

SCAPRICCIA-TÒ, *ad. m.* da Scapricciare. Lo stesso che *Scapricciito.*

SCAPRICCI-RE, *at.* Cavare altrui di testa i capricci, Vincere l'ostinazione altrui, quasi Scapoire - *N. pass.* Cavarsi i capricci.

SCAPRICCI-TÒ, *ad. m.* da Scapriccire. Altrimenti *Sbizzarrito.*

SCAPTÈN-SULA, *ant. cit.* della Macedonia.

SCAP-TÈRÒ, *sm.* (Dal gr. *Scapto* io scavo.) Genere d'Insetti dell'ordine de *Coleotteri*, della sezion de' *Pentameri*, della famiglia de' *Carnivori* e della tribù de' *Carabici*. Son così detti dalle Fosse che fanno per dimorarvi.

SCAPTE-SILÈ, *ant. cit.* della Tracia.

SCA-PULA (Anat.), *sf.* Osso pari di forma irregolare, che fa parte della Spalla. È collocato nella regione superiore e posteriore del Petto. (Dall'ebr. *Sciobel* omero.)

SCA-PULA, Spagnuolo che dopo la battaglia di Munda difese Cordova contro Cesare, e vinto si diè morte.

SCAPULA-RE (Eccl.), *sm.* Lo stesso che *Scapolare* - (Chir.) Benda di tela divisa in due capi per quasi tutta la lunghezza, e fessa nel mezzo per passarvi la testa, che serve per mantener ferma una fasciatura da corpo.

SCAPULA-RE, *ad. com.* Che appartiene o Che è relativo alla Scapula.

SCAPULA-RÒ, *sm.* Meglio *Scapulare.*

SCAPULÒCORACÒIDA-LE (Anat.), *ad.* e *sm. comp.* Nome dato al Muscolo bicipite brachiale.

SCAPULÒIOIDE-O (Anat.), *ad.* e *sm. comp.* Nome dato al Muscolo omoplatoioideo.

SCAPULÒOMÈRA-LE (Anat.), *ad. com. comp.* Che è relativo alla Spalla ed all'Omero.

SCAPULÒOMERÒOLECRANÌA-NÒ (Anat.), *ad.* e *sm. comp.* Nome dato al Muscolo tricipite brachiale.

SCAPULÒRADIA-LE (Anat.), *ad.* e *sm. comp.* Nome dato al Muscolo bicipite brachiale.

SCARABAT-TÒLA, *sf.* Stidiolo trasparente dove serbansi a vista Reliquie o cose minute per lo più domestiche. [*Scarabattola.*

SCARABAT-TÒLÒ, *sm.* Lo stesso che

SCARABE-IDI, *sm. pl.* (Dal gr. *Scharabos* scarafaggio, ed *Idos* aspetto.) Tribù d'Insetti coleotteri della famiglia de' *Lamellicorni*, che corrisponde al gran genere *Scarabaeus* di Linneo.

SCARABE-Ò (ei), *sm.* (Dal gr. *Scharabos* scarafaggio.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezion de' *Pentameri*, della famiglia de' *Lamellicorni*, e della tribù de' *Scarabeidi*. Hanno eminenze in forma di corne, di tubercoli, il corpo ovale od ovoidale - La specie più comune di questo genere è lo Scarabeo ordinario, detto anche *Scarafaggio*, ed anticam. *Scarabone* - (Filol.) *Scarabei* diconsi quelle Pietre che dalla parte convessa rappresentano uno Scarabeo, e dalla piana una Divinità egiziana incavata o de' Geroglifici.

SCARABILLA-RE (Mus.), *at.* Sminuire, Arpeggiare. Voce bassa. (Dal lat. *Scabere* graffiare.) Varch. Ercol. 216. *Toccare piuttosto mezzanamente uno violone, che perfettamente scarabillare un ribechino.*

SCA-RABO (Zool.), *sm.* Genere di Molluschi, che han la Conchiglia simile al dorso dello Scarafaggio.

SCARABÒCCHIA-RE, *at.* e *neut. ass.* Fare scarabocchio o sgorbi, Imbrattar fogli scrivendo o disegnando. Altrimenti *Shiccherare.* (Dal celt. gall. *Sgraibleachan* scarabocchiature.)

SCARABOCCHIA-TÒ, *ad. m.* da Scarabocchiare. Imbrattato d'inchiostro. Altrimenti *Schiccherato* - - *Met.* Malamente formato o addestrato.

SCARABÒCCHIATÒ-RE, *verb. m.* di Scarabocchiare. Che scarabocchia.

SCARABÒCCHI-NÒ, *ad.* e *sm.* Colui che imbratta molta carta per cose da nulla. Altrimenti *Scarabocchiatore.* Voce dell'uso.

SCARABOC-CHIÒ (*chi*), *sm.* Quel segno che rimane nello scarabocchiare; Segno d'imperfetto scrivere o disegnare lasciato sulla carta per lo più da un principiante. Altrimenti *Schiccheratare*, *Sgorbio.*

*SCARABO-NE, *sm.* Meglio *Scarabeo.*

SCARACCHIA-RE, *at.* Beffare. Voce bassa. [chiare.

SCARACCHIA-TÒ, *ad. m.* da Scarac-

SCARAC-CHIÒ (*chi*), *sm.* Sputo catarroso. Voce dell'uso. Meglio *Sornacchio*, *Sarnacchio.* (Dall'ebr. *Raqaq* sputare.)

SCARAFAGGET-TÒ, *sm. dim.* di Scarafaggio. Lo stesso che *Scarafaggino.*

SCARAFAGGI-NÒ, *sm. dim.* di Scarafaggio. Scarafaggio nato di poco - *Sin.* Scarafaggetto.

SCARAFAG-GIÒ (*gi*), *sm.* Vocabolo collettivo d'Insetti coleotteri del genere *Scarabeo*. In Toscana si dà questo nome particolarmente allo Scarabeo stercorario, insetto che depone le uova nello sterco di cavallo ec., e lo riduce in forma di palla: è scalfaito, mutico, nericcio, ed ha Elitre solcate. Verso sera svolazza con susurro ed annunzia tempo sereno. Gli Egiziani il consagrarono al Sole. Altrim. *Scarabone*, *Scarabeo* - Pesce volgarmente detto *Tenula* - Segno celeste, detto in ischerzo in luogo di *Scorpione.* Burch. 1. 110. *Il sol già era nello scarafaggio.*

*SCARAFALDO-NE, *ad.* e *sm.* Famiglio o Satellite della Sinagoga.

SCARAFFA-RE, *at.* Arraffare, Rapire a ruffa raffa, Levar via con furia ed affollatamente, come fassi delle Caraffe quando vanno attorno i Rinfreschi. (Dal ted. *Raffen* rapire.)

SCARAFFÒ-NE, *ad.* e *sm.* Che scaraffa.

SCARAMAZ-ZA, *sf.* Gibbosità, e dicesi parlandosi delle Perle. Magal. Lett. *La scaramazza delle perle.*

SCARAMAZ-ZO, *ad. m.* Che non è ben tondo, Bernoccoluto, e dicesi delle Perle.

SCARAMUC-CIA (*ce*), *sf.* Lieve zuffa e combattimento fatto per lo più fuori dell'ordinanze da Soldati leggieri. Altrim. *Badalucco.*

SCARAMUCCIAN-TE, *part.* di Scaramucciare. Che scaramuccia.

SCARAMUCCIA-RE, *n. ass.* Combattere fuori dell'ordinanze e con pochi Soldati contro pochi del nemico, quasi per saggiarne le forze, senza venire a battaglia giusta e campale. Dicesi anche dell'Armate navali - *N. pass.* e *fig.* Schermirsi, Difendersi da qualche pericolo.

SCARAMUCCIA-TÒ, *ad. m.* da Scaramucciare.

SCARAMUCCIATÒ-RE, *verb. m.* di Scaramucciare. Che scaramuccia, Soldato che fa scaramucce, che combatte in scaramucce. [muccia.

*SCARAMUC-CIÒ, *sm.* Meglio *Scara-*

*SCARAMU-GIÒ, *sm.* Meglio *Scaramuccia.* [cia.

SCARAMUZ-ZA, *sf.* Meglio *Scaramuc-*

SCARAVENTA-RE, *at.* Scagliar con violenza, Lanciare. È quasi accresc. di *Avventare*, ma dello stil famigliare - *N. pass* Avventarsi.

SCARAVENTA-TÒ, *ad. m.* da Scaraventare. Scagliato con forza, Vibrato.

SCAR-BA, una dell'Is. Ebridi.

SCARBONCHIA-RE, *at.* Levare il fungo alla lucerna, Tor via la smoccolatura. Più comunemente *Smoccolare.* (Dal lat. *Carbunculus* carboncello.)

SCARBÒRÒ-UGH, Cit. d'Inghilterra a 14 L. N. E. da York. Bel Castello con Porto reputato uno de' migliori d'Inghilterra - Cit. nell'Is. di Tabago, una dell'Antille.

SCAR-BORUF, lo stesso *Scarborough.*

SCARCAGLIO-SÒ, *ad. m.* Scioperato, Spensierato. (Dal gr. *Cacos* cattivo, e *Schole* ozio.)

SCARCALA-SINÒ, *sm. comp.* Voce poetica, *sinc. di* Scaricalasino. Scrivesi anche *Scarca l'asino.*

SCARCA-RE, *at.* e *n.* Voce poetica, *sinc. di* Scaricare.

SCARCERAMEN-TÒ, *sm.* Lo stesso che *Scarcerazione.*

SCARCERA-RE, *at.* Levar di carcere - *Sin.* Sprigionare, Discarcerare - Per *similitudine.*

SCARCERA-TÒ, *sm.* da Scarcerare.

SCARCERAZIO-NE, *sf.* Liberazion dal carcere.

SCAR-CÒ (*chi*), *sm.* Voce poet., *sinc. di* Scarico - Quello scoscendimento che fa la terra ne' luoghi a pendio, smottando, ed anche la Materia stessa smottata. (Dall'ebr. *Qaragh* scindere ecc.)

SCAR-CÒ (*chi*), *ad. m. sinc.* di Scarico. Voce poetica. Lo stesso che *Scarico.*

SCAR-DA (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Ulva.* (Dal celt. gall. *Sgail* velo, ed *Ad* acqua. Questa pianta nuota sull'acqua e la vela.)

SCAR-DA, Isoletta dell'Adriatico, dipendente dall'Illiria.

SCARDACCIO-NE, *sm.* Nome comune di diverse specie di Piante erbacee spinose in alcune parti, e segnatamente del Cardo de lanajuoli.

SCARDA-LE, Paese d'Inghilterra, nella Contea di Derby.

SCARDAMIT-TA, *sm.* Nome che dassi a Chi sovente chiude ed apre gli occhi. Voce greca.

SCARDA-RE, *at.* Estrarre le castagne dal Cardo o Riccio. Altrim *Di-*

ficciare - Scagliare, Levar le scaglie.

Scardassa-re (Ar. Mes.), a. ass. e *pass*. Raffinar la lana cogli scardassi (Dall'illir. *Gardascatti*.) - *Sin.* Cardare, Cardeggiare, Carminare -In signif. attivo detto di *Lana*, *Stame* e simili, e per lo più in senso allegorico o proverbiale. Malm 3 60. *Noi non abbiamo a scardassar più lana* — *Met.* Dir male di persona lontana - Scardassare il cuolo ad alcuno: Dargli delle busse. [sare.

Scardassa-tó, ad. m. da Scardas-

Scardassatu-ra, *sf.* L'operazion di scardassar la Lana o il Cotone. Lo stesso che *Cardatura*.

Scardassie-re, ad. e *sm* Che scardassa, Che esercita l'arte dello scardassare.

Scardas-só, *sm*. Strumento con denti di fil di ferro uncinati, fitti su pelle distesa su due tavolette, destinato a raffinar la lana ec.

Scarda-tó, ad m da Scardare.

Scardic-ci, *sm*. Specie di Pianta fruticosa leguminosa, che fa un cespuglio spinosissimo di cui si cingono i campi.

Scardicció-ne (Bot.), *sm*. Lo stesso che *Acanzio*.

Scardiglió-ne (Bot.), *sm*. Lo stesso che *Scardaccione*.

Scardinaccio-li (Bot.), *sm*. Lo stesso che *Scardaccione*.

Scardina-re, at. Svellere da'Cardini, Sganghecare.

Scardi-ne, *sm*. Specie di piccol Pesce d'acqua dolce.

Scardó-na, ant. Cit. della Liburnia, ora Cit. della Dalmazia.

Scardóna-re, *at*. e a. *ass*. Svellere i cardi che ingombrano i campi, quelli principalm. ne' quali non si alternano i raccolti de'grani con altri di piante rincalzate e sarchiate.

Scardonató-io *oi*), *sm*. Strumento di ferro uncinato a tagliente, con cui recidonsi sotterra le radici de' Cardi ne'campi. Adopras anche una Roncola a una Tanaglia di legno per istrappar le dette radici.

Scardó-ne (*Zool*.), *sm*. Lo stesso che *Scardina*.

Scar-dova, *sm*. Specie di Pesce dell'ordine degl'*Acantopierigi*, dal genere *Ciprino*, che ha la Natatoja dorsale a 29 Raggi a quella dell'ano.

Scare-na, Vill. a 3. L. da Nizza - *Sin* Escarena.

Scarez-zo, *sm*. Voce inusitata. Contrario di *Carezzamento*.

Scarfaró-ne *sm*. Arnese da vestir la gamba, Stivaletto. Voce bassa.

Scargaglia-re, att. Far palese, Pubblicare. Voce inusitata. (Dal lat. *Gurgulio* canna della gola.)

Scar-gia (*gie*), *sf* Specie di Pianta erbacea perenna della *Dioecia* dodecandria, famiglia dell' *Idrocarides*, con Foglie armate di spine ne'bordi. (Dal celt. gall. *Sgorach* che ferisce.)

Sca-rica (*che*) (Milit.), *sf*. Sparata di più arme da fuoco ad un tempo, ed anche *semplicem*. Lo scaricar le armi da fuoco mediante l' azion della polvere -(Comm.) Il levar le merci che formano il carico, o parte di esso, d'un Bastimento.

Scaricabari-li, *sm*. *comp*. *indecl*. Giuoco fanciullesco che si fa da due soli. Si voltano le spalle l'un l'altro, ed intrigate scambievolmente le braccia s'alzano a vicenda l'un l'altro - *Fig. Fare a scaricabarili* dicesi il Rimuovere che fan due persone, ciascuna da sè la colpa d'un'errore, gittandola l'una su dell'altra.

Scaricala-sinó, *sm*. *comp*. *indecl*. Sorta di giuoco che fassi sul tavoliere - Fare a scaricalasino: Rimuovere da sè la colpa d'alcun errore.

Scaricamen-tó, *sm*. Lo scaricare. Altrimenti *Scaricazione* - Scoscendimento che fa la terra, smottando da' luoghi a pendio; Lo smottare. Altrimenti *Scarra*.

Scaricamiba-cóli, *sm*. *comp*. *indecl*. Che narra cose maravigliose ed incredibili; Parabolano, Carotajo.

Scarican-te, *part*. di Scaricare. Che scarica.

Scarica-re, at Levare o Posare il carico da dosso, e più generalmente Disgravar d'un peso. Contrario di *Caricare*. Altrim. *Esonerare*, *Sgravare* - In senso disonesto - Separare. Sciogliere. Vit. Bacl. 14 *Scaricati di questa mortale carne* - Manifestare altrui qualche cosa, come sgravandosi del peso di quella, e scarico di coscienza - Percuotere o Avventar colpi, Vibrare, Scagliare, e dicesi anche *per metaf.* - Riferire, Vantare. Buon. Fier. 4. 2 7. *Dir parole - E scaricar miracoli* - Detto dall'Acque correnti quando si versano in altre - Scaricar la coscienza. Uscir di qualche obbligazione assimil. - *N. ass.* nel 3.° signif. - *N pass.* nel 1.° signif. - *Met* Soddisfare e sgravar la coscienza - Nel 4.° signif. - Sputtare. Parlandosi di *Fiumi* ec dicesi del Mettere o Sboccar le loro acque in altro fiume o nel mare - (Milit.) Sparare ogni sorta d'arma da fuoco, Far uscire la carica con dar loro fuoco. Nota modo. Seguac. *Avendo un soldato... scaricata una palla* ec. - Togliere col cavastracci la carica dall' arme da fuoco - Si disse pure d' Archi, di Balestre ecc nel *signif*. di Fargli scattare, Fargli scoccare - Parlando di *Mazza*, *Spada* ec., vale semplicem. *Vibrarla* - (Mariu.) Scaricar la nave: Levarne la mercanzia - Scaricare una vela: Far prendere del vento ad una Vela accollata all'Albero - (Med.) Scaricar la testa: Trarne per le narici o altrimenti i soverchi umori - Scaricare il ventre: Mandar fuori le fecce - (Pit.) *Scaricare* parlandosi di *Colore* vale Fargli perdere alquanto della sua vivacità. Ner. Act. Vetr. *Dalli un poco di manganese che lo fa scaricare*.

Scarica-tó, ad. m. da Scaricare. Sgravato dal peso a carico - Sciolto dal ritegno, Scattato. Cac. Lett. 2. 213. *La fo cosa scaricata (la molla), per* ec. - Detto d'Arme da fuoco.

Scaricató-io (*oi*), *sm*. Luogo dove si scarica - Così dicesi da' Fabbricatori di vetri il Luogo donde si buttano le legna nella fornace - Tubo che serve a lasciar colar l'acqua superflua di un bacino o altro vaso.

Scaricató-re, *verb*. *m* di Scaricare. Che scarica - *Scaricatori* diconsi in alcuni luoghi i Facchini che attendono le barche cariche ecc., per iscaricar la mercanzia - (Mus) *Scaricatori* o *Sfiatatori* diconsi i Canaletti praticati nella tavola superiore ed inferiore del Somiere, perchè il vento compresso da' mantici passando in mezzo alle medesi ne non s'introduca a fare strasonar le Canne vicine.

Scaricazió-ne, *sf*. Lo scaricare, Scaricamento - Per *met*. e nel num. del più Sparate. Buon. Fier. 2. 5 7. *Se noi prestassim fede - A queste tue scaricazioni enfiate*.

Sca-rico (*chi*), *sm*. Scaricamento, Sgravio - Il luogo in cui si scaricano i recipienti di terra scavata o di calcinacci - La materia stessa che si portan fuori nel fare uno scavo - Evacuazione, Sgravamento, Purga, Purgazione - *Met*. Giustificazione, Scusa - *Scarico* d'acqua V. Scaricatoio - *Scarico di coscienza*: Disgravamento d'obbligo - *Scarico di pioggia*: Subita caduta di pioggia, Acquazzone - Nel num. del più dagli Scrittori naturali diconsi *Scarichi* tutte le Materie che rovinano giù da'monti.

Sca-rico (*chi*), *ad*. *m*. da Scaricare, *sinc*. di Scaricato. Sgravato del peso - *Met*. Contento, Sciolto, Libero da ogni dubbio, Franco, Sicuro - Ad animo o con animo scarico: Ad animo riposato, ovvero Con animo non prevenuto, non appassionato - Parlando di *Liquori*, Scarico di colore, Scarico: Chiaro, Limpido - Parlando di *Cavallo* ec. Scarico di collo, di gamba ec.: Che ha il collo o la gamba ec. sottile, svelta - Tempo scarico: Rasserenato, Che non minaccia più pioggia - (Milit.) Che non ha la carica dentro, e dicesi dell'Armi da fuoco. Detto d'*Arco*, vale Disteso, Allentato.

Scarifica-re (Chir.), *at*. Intaccar la parte con ispessi tagli, Far le scarificazioni. Altrimenti *Scarnire*, *Scarnare*. (Dal lat *Ex*, e da *Caro* carne.) - Per *simil*. detto di Pianta.

Scarifica-tó, ad. m da Scarificare.

Scarificató-re (Chir.), *sm*. Strumento destinato a far sulla pelle incisioni piuttosto moltiplicate che profonde, che diconsi *Scarificazioni*.

Scarificazió-ne (Chir.), *sf*. Lo scarificare, Piccola incisione fatta sulle parti molli col Bistorino, colla Lancetta o con altro simile strumento.

Scariola (Bot.), *sf*. Nome volgare dell' *Indivia minore* Altrimenti *Scheruola*. (Dall'ar. *Kurv* indivia.)

† Scariscia-nó, com. nel circ. di Cariuola, distr. di Mola di Gaeta in Terra di Lavoro, dioc. di Calvi e Teano. La sua popolazione è compresa in quella di Ciambriseo.

Scari-te, *sm*. (Dal gr. *Schero* io saltello.) Genere d' Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezion de' *Pentameri*, della famiglia de' *Carnivori*, e della tribù de' *Carabici*, che muovonsi con gran celerità - Nome dato da Plinio ad una Pietra dal color del pesce Scaro. [gioni.

Scar-la, Valle nel Cant. de'Gri-

Scarlatté-a (*rs*), *sf*. Pianta che ha Steli pelosi, Foglie seghettate, e Fiori d'uno scarlatto vivace. Dalla sua forma dicesi anche *Croce di cavaliere*.

Scarlat-ti (Domenico), valente Sonator d'arpa nato in Italia, fiorì nel secolo XVII.

Scarlat-ti (Alessandro), famoso Maestro di Cappella, si distinse non poco nel contrappunto, e diè gran miglioramento alla musica. Nacque in Messina e morì in Napoli al 1725.

Scarlatti-na (Med.), *sf*. Fiammasia della cute con larghe Macchie influenti di colore scarlatto, d'ordinario accompagnata dall'Angina, e spesso dalla Gastritide. Si reputa con-

tagiosa da molti. Abbia n la *Scarlattina semplice, complicata, milliare, anginosa* ecc. - Specie di Pianta erbacea annuale, con Foglie macchiate di pustole bianche, detta anche *Erba vajola*.

SCARLATTI-NO *ad. e sm.* Altrimenti *Scarlatto* Ricord. Malesp 151 *Gonnella stretta, e di grosso iscarlattino*.

SCARLAT-TO, *sm.* Color rosso vivissimo e risplendente, che s' ottiene adoperando la Cocciniglia. Confondesi per lo più col color di porpora. (Dal celt. gall. *Scarlaid.*) - Panno lano tinto di colore scarlatto - Fu detto *Scarlatto serdebruno* il Panno di color violaceo - In forza d' *ad. maschile*.

SCARLE-A (*ee*), *sf.* Pianta bienuale d'odor molto acuto ed inebbriante, specie di Salvia, detta anche *Erba moscadella, Erba S. Giovanni, Trippa madama, Sclareggia, Scanderona*. Dal Mattioli dicesi *Sclarea*, e *Gallitrico* nell'officina. Le sue Foglie seccate servono a dar odor di moscadello al vino ed a' gelati, e più della Foglie se ne usano i Fiori.

SCARLEG-GIA (*ge*) (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Scarlea*.

SCARLI-NO, piccol Luogo a 4 L. da Piombino.

SCARMA-NA (Med.), *sf.* Infermità cagionata dal raffreddarsi immediatamente dopo d' essersi riscaldato - *Sin.* Scalmana, Pleurisia, Pleuritide, Pneumonia. (Dal gr. *Cauma* calore.)

SCARMANA-RE (Med.), *at.* e *neut. ass. e pass.* Incorrere nell'infermità della Scarmana - *Sin.* Scalmanare.

SCARMANA-TO, *ad. m.* da Scarmanare. Che ha preso la Scarmana.

SCARMATU-RA (Marin.), *sf.* Voce veneziana. Lo stesso che *Scarmo* (Dal celt. gall. *Cara* rivolgimento, ed *Amh* acqua.)

SCAR-MI (Marin.), *sm. plur.* Pezzi di legno co' quali sorgendo dalle Coppezzelle si viene a conformar la Costa. (Dal ted. *Schrm* appoggio.)

SCARMIGLIA-RE, *at. e neut. ass.* Propriamente Dare il cardo alla lana, Pettinarla. Altrimenti *Scardassare*. (Dal lat. *Carminare* scardassare.) - Scompigliare, Avviluppare, Arruffare, detto di *Capelli* - *Met.* - *N. pass.* Rabbaruffarsi, Azzuffarsi, quasi graffiandosi, guastandosi gli abiti e disordinandosi i capelli.

SCARMIGLIA-TA, *sf.* Lo scarmigliare nell'*ultimo significato*. Picchiata, Rifrusto. Cir. Stracc. 1 5. *Uno buona scarmigliata hai tu tocca*.

SCARMIGLIA-TO, *ad. m.* da Scarmigliare Scompigliato, Avviluppato, e dicesi più comunemente de' *Capelli*, quasi Non iscardassati, cioè Arruffati, Disordinati, Incomposti.

SCARMIGLIATU-RA, *sf.* Lo stesso che *Scarmigliata*.

SCARMIGLIO-NE, *sm.* adoprato nel modo avverb. A SCARMIGLIONE Scompigliatamente.

SCAR-MO, *sm.* Caviglia di legno o di ferro, piolata a bordo d'un Battello a remi, per servir d'appoggio e di punto fisso al Remo che vi è allacciato lascamente con uno Stroppo.

SCARMOT-TI (Marin.), *sm. pl.* Così diconsi i Pezzi superiori che terminano il contorno delle Coste.

SCARNAMEN-TO, *sm.* Lo scarnare.

SCARNA-RE, *at.* Levare alquanto di carne superficialmente. Altrim. *Scarnificare, Scarificare, Scarnire, Discarnare, Scalfire* - Per simil. dicesi di qualunque altra Cosa, cui si levi alquanto della superficie - *N. pass.* ed anche per simil. Dimagrare, Consumarsi - (Ar. Mes.) Consumar la pelli dalla parte della carne.

SCARNASCIALA-RE, *neut. ass.* Darsi alla crapula ed a' passatempi del Carnasciale. Lo stesso che *Scarnovalare, Carnascialare, Carnevaleggiare*.

SCARNATI-NO, *sm.* Sorta di color vermiglio. Lo stesso che *Incarnatino*.

SCARNA-TO, *ad. m.* da Scarnare. Intaccato nella carne. Altrimenti *Discarnato* - - *Simil.* Diminuito, Scemato, Consumato - Scarno, Magro - Del color della carne. Altrimenti *Incarnatino, Incarnato, Scarnatino* - DENTE SCARNATO: Mancante in tutto od in parte della Gengiva.

SCARNATO-JO (*ui*), *sm* Utensile del Cuojajo, che consiste in Lama d'acciajo, quasi simile a Coltello a due manichi e da pelare. Serve a nettar le pelli dalla carne. Quando è tagliente dicesi propriam. *Coltello da scarnare*, e *Coltello sordo* quando è smussato.

SCARNATU-RA, *sf* Diconsi *Scarnature* le Raschiature di cuojo conciato, levatesi col Coltello da scarnare dalle pelli dal lato della carne.

SCARNIFICAN-TE, *part.* di Scarnificare. Che scarnifica.

SCARNIFICA-RE, *at.* Levare altrui la carne. Altrimenti *Scarnare*.

SCARNIFICA-TO, *ad. m.* da Scarnificare.

SCARNI-RE, *at.* Levar la carne. Altrimenti *Scarnificare* - - *Met.* Diminuire, Impiccolire, Scemare - Detto anche di Qualunque altra cosa cui si levi alquanto della superficie.

SCARNI-TO, *ad. m.* da Scarnire. Intaccato nella carne - Per similitudine detto di Qualunque altra cosa cui si levi alquanto della superficie - *Met.* *Verso* ec. SCARNITO: Smunto, Secco, Magro, Gracile, Affilato, Scarnato, Asciutto, Segaligno. Più comunem. *Scarno*.

SCAR-NO, *ad. m. sinc.* di Scarnato. Che ha poca carne, Scarnato, Affilato, Magro ec Ar. Fur. 28.27. *Nel viso scarno*.

SCARNOVALA-RE, *neut. ass.* Lo stesso che *Scarnascialare, Carnascialare, Carnevaleggiare*.

SCA-RO, *sm.* (Dal gr. *Scaro* io salterello.) Genere di Pesci molto agili della famiglia de' *Labroidei*, della divisione degli *Acantotterigi* di Cuvier, e degli *Olobranchi* - La specie più comune ha la Natatoja dorsale senza Pungiglioni, e la Testa grande, declinante in pendio, e tutta coperta di Scaglie.

SCA-RO, Bor nell' Is. di Santorini.

SCAR-PA, *sf.* Il calzare del piede, fatto per lo più di cuojo. La sua parte superiore dicesi *Tomajo*, *Suola* quella che sta sotto la pianta, e *Quartieri* quella che gira intorno al Calcagno. (Dal gr. *Crepis* suolato.) - *Scarpe a pianta*: Scarpe ridotte a foggia di Pianelle, mandata giù la parte di dietro - *Scarpe a carrajuola*: Scarpa non affibbiate o allacciate - *Scarpa di feltrelli*: Calzare che suole usarsi dalle stanze, ed è fatto con Vivagni di panni lani, o con Trecce di lana o cotone - *A scarpa* dicesi di Strumenti, Ordegni o Opere che da base alquanto larga vaa diminuendo da una banda sino in cima - Ferro incavato che s' adatta sotto le ruote di Carrozza o simile, perchè non girino precipitosamente alla discesa - Termine de' Fabbri e da' Magnani - (Arch. e Milit.) Pendio che dassi ad un muro o ad un terrapieno, onde sporge in fuora più da piè che da capo. La Scarpa che chiude il fosso dalla parte della campagna dicesi *Contrascarpa* - *A scarpa*: A pendio, e dicesi propriam. delle Muraglie più larghe nella pianta che nell'estremità. Dicesi anche di Terreno disposto alla stessa foggia - DAR LA SCARPA: Dare il pendio - (Marin.) *Scarpa* o *Scarpa dell'ancora*: Pezzo di legno tagliato a conio con buco nell' estremità più acuta, onde passarvi una Corda, che lo tien sospeso fuori del bordo verso Prua. È destinato a ricevere il becco dell' Ancora, perchè non danneggi il bordo collo sfregamento - Specie di Pesce di lago molto vile, che dicesi ancora *Scarpettaccia*.

SCAR-PA (Geog.), lo stesso che *Scarpe*.

SCARPAC-CIA (*ce*), *sf. pegg.* di Scarpa.

SCARPAN-TO, Is. dell' Arcipelago. Long. 25.22.30 Lat. 35.32. Miniere di ferro, Cava di marmo, e varii buoni Porti.

SCARPA-TO, Is. dell' Arcipelago.

SCARPE, Fiu. della Francia che sorge sopra Aubigny, e sbocca nella Schelda. Ad Arras incomincia ad esser navigabile.

SCARPELLA-RE, *at.* Propriam. Lavorar le pietre collo scarpello. Altrimenti *Scarpellinare* - Intagliare in pietre - Intaccar semplicem. collo scarpello una pietra per ischeggiarla - Dar di scarpello, Gusciare, e tor via collo scarpello sculture e simili - *N. pass.* e *simil.* Levarsi i pezzuoli della pelle coll'unghie.

SCARPELLA-TA, *sf.* Colpo di scarpello.

SCARPELLA-TO, *ad. m.* da Scarpellare. Lavorato collo scarpello, Scolto. Altrimenti *Scarpellinato*.

SCARPELLATO-RE, *verb. m.* di Scarpellare. Che lavora pietra collo scarpello.

SCARPELLATRI-CE, *verb. f.* di Scarpellare.

SCARPELLET-TO, *sm. dim.* di Scarpello - *Scarpelletto* angusto: Piccolo scarpello che s'usa nell'arte di lavorare il filo. Ha l'Asta simile a quella de' Bulini, e serve a tagliare i fili.

SCARPELLINA-RE, *at.* Voce dell'uso. Meglio *Scarpellare*.

SCARPELLINA-TO, *ad. m.* da Scarpellinare. Voce dell'uso. Meglio *Scarpellato*.

SCARPELLI-NO, *ad.* e *sm* Quegli che lavora le pietre collo scarpello.

SCARPEL-LO, *sm.* Strumento tagliente in cima, destinato a lavorar pietre, legni, metalli ec. - *Sin* Scalpello, Scalpro - Dicesi anche al *figurato* - Strumento da pigliare Uccelli - Strumento a lamina tagliente, assicurato ad un manico, di cui si fa uso comunemente nelle sezioni anatomiche. Meglio *Coltello anatomico* - Strumento d'acciajo tagliente ad un capo, che s'adopra battendovi sopra dal lato opposto con martello di legno o di piombo, quando si vuol levar dalla Ossa qualche parte ammalata ecc.

Scarpelló-ne, *sm. accr.* di Scarpello. Scarpello grande.

Scarperi-a, Castello vago e spazioso, a 10. L. N. da Firenze.

Scarpét-ta, *sf. dim* di Scarpa.

Scarpettac-cia (*ce*), *sf. pegg.* di Scarpetta - Specie di Pesce molto vile di lago, che dicesi anche *Scarpa*.

Scarpettié-re, ad. e sm. Meglio *Calzolajo*.

Scarpetti-na, *sf. dim.* di Scarpetta.

Scarpetti-nó, *sm.* Lo stesso che *Scarpettina*. [te.

Scarpettó-na, *sf. accr.* di Scarpet-

Scarpettó-ne, *sm. accr.* di Scarpa, o piuttosto di Scarpetta. Per vezzo di lingua suole accrescersi il diminutivo. Altrimenti *Scarpone*.

Scarpicci-o (*ii*), *sm.* Il frequente pestar co' piedi - *Sin.* Scarpicciamento.

Scarpina-ré, *neut. ass.* Dar di gamba, Camminare in fretta. Voce bassa o famigliare.

Scarpi-nó, *sm dim.* di Scarpa. Lo stesso che *Scarpetta*.

Scarpió-ne, *sm.* Specie d' Insetto. Meglio *Scorpione* - Specie di Pesce di mare molto spinoso.

Scarpó-na, ant. cit. delle Gallie Belgica.

Scarpó-ne, *sm. accr.* di Scarpa. Scarpa formata con maggior consistenza per resistere all'acqua ecc.

Scarpun-to, ant. Nome dell' Isola ora detta *Scarpanto*

Scarriè-ra, *sf* Contrabbando - *Comprare per iscarriera*: Comprar fuori del traffico comune, e quasi occultamente - *Uomini di scarriera*: Uomini vagabondi e presti ad ogni mal fare.

Scarron (Paolo) per imprudenze giovanile perde quasi intieramente il giuoco delle gambe e delle braccia, ed egli a dispetto del suo destino menò vita sempre amena e ridente. Prese moglie al 1651., e nella sua casa raccoglievansi tutte le persone di spirito e di gusto. Egli aringò una causa in tuon faceto, e perde quas' intero il suo asse. Pubblicò l' *Eneide travestita* la *Gigantomachia*, alcune Commedie ed *Romanzo Comico*, scritto con giovialità e purezza, e che ha contribuito non poco al perfezionamento della lingua francese. Compose anche Canzoni, Epistole, Odi ec. Sul letto di morte disse a' suoi domestici che il piangevano. *Figli miei, io non vi farò mai pianger tanto, quanto vi ho fatto ridere*, e termino sua vita dicendo in tuono ameno: *Non avrei mai creduto che fosse così facile il burlarsi della morte.* Scarron fu lo Scrittore il più faceto e spiritoso de' suoi tempi. Nacque a Parigi al 1610., e chiuse gli occhi a' 51. anni.

Scarrozza-re, *at.* Far trottate in carrozza, Farsi portare in carrozza, ed anche Correre in carrozza con qualche velocità.

Scarrucolamen-to, *sm.* Lo scarrucolare, ed anche Tratto di carrucola, Tratto preso colla carrucola, Minuc. Malm. pag. 21. *Dicendosi tratti di fune quello scarrucolamento che si da ai delinquenti nel martirio della corda* ecc.

Scarrucolan-te, *part.* di Scarrucolare. Che scarrucola - Per *metafora*

Scarrucola-re *n. ass* Lo scorrere del Canapo sulla girella della Carrucola liberamente e con violenza. Contrario di *Incarrucolare* - Detto della Corda dell' Oriuolo da tasca - *At.* Rimettere il canapo nella carrucola quando si è incarrucolato - (Mus.) Gorgheggiar con gran velocità.

Scarrucola-to, *ad. m* da Scarrucolare. Contrario d' *Incarrucolato* - - *Simil. Voce scarrucolata*: Voce di facile gorgheggio - *Riso scarrucolato*: Sgangherato.

Scar-sa (Mit.), Madre di Giasone.

Scarsamen-te, *avv.* Con iscarsità.

Scarsape-pe, *sm. comp. indecl.* Erba col Fiore simile all' Origano.

Scarsa-re, *at.* Fare scarso, Menomare, Diminuire. Tasso. Pros. 7 3. *Cominciò a scarsar le paghe a' soldati* ec. [giare.

Scarseggian-te, *part.* di Scarseg-

Scarseggia-re, *at.* Andare a rilento colle spendere e col donare, o simili - *N. ass.* Essere o Avere scarsità d'alcuna cosa. [giare.

Scarseggia-to, *ad. m.* da Scarseg-

Scarsel-la, *sf.* Taschetta o Borsa di cuojo cucita ad un' imboccatura di ferro o d'altro metallo, per portarvi dentro danaro. Volgarmente prendesi in generale per Tasca delle vesti. (Dall' ar. *Charyzaet* sacco da riporvi il libro de' conti.) - *Simil.* L'apertura che ha il Granghio nella pancia - *Avere il granchio alla scarsella*. Spendere mal volentieri, ed esser lento a cavarne i danari - *Sim.* Così dicesi, per la sua figura, la Tribuna aggiunta al tempio di S. Gio: Battista in Firenze dietro all' Altar maggiore per farvi Coro.

Scarsellac-ció (*ci*) (Milit.), *sm* Parte dell' armatura fatta di panno e guarnito di cuojo a botta, a guisa di largo Calzone, che copriva il Soldato dalla cintura al ginocchio. Sottentrò a' Cosciali di ferro nelle milizie da pie del secolo XVI. e XVII. Gli Scrittori italiani non militari usarono altresì la voce *Scarsellone*.

Scarsella-me, *sm.* Fasciatura ai la gomene del Vascello perchè non si corrodano l'une colle altre.

Scarsellet-ta, *sf. dim* di Scarsella. Lo stesso che *Scarsellino*.

Scarselli-na, *sf. dim.* di Scarsella - *Sin.* Scarselletta.

Scarselli-nó, *sm.* Piccola borsa di panno o di pelle attaccata alla fiacca del Soldato di fanteria, entro cui egli riponeva le palle di piombo per la carica del suo moschetto.

Scarsello-na, *sf. accr.* di Scarsella. Scarsella grande - *Sin.* Scarsellone.

Scarsello-ne, *sm. accr.* di Scarsella. Lo stesso che *Scarsellona* - (Milit.) Scarsellaccio.

Scarset-to, *ad. m. dim* di Scarso - Non troppo grosso.

Scarsez-za, *sf.* Strettezza, Parsimonia. Lo stesso che *Scarsità* - Pochezza, Parcità.

Scarsissimamen-te, *avv. sup.* di Scarsamente.

Scarsis-simo, *ad m. sup.* di Scarso - Tenacissimo, Avarissimo - Pochissimo, In pochissima quantità.

Scarsità, *sf. astr* di Scarso. Miseria, Tenacità, Strettezza. Opposto di *Larghezza* - - *Sin.* Scarso, Scarsezza, Scarsitade, Scarsitate - Un certo che di mancanza, Pochezza. Opposto di *Abbondanza* - Parlando di *Moneta*, vale Mancanza di giusto peso.

* Scar-so, *sm.* Scarsezza, Scarsità.

Scar-so, *ad. m.* Alquanto manchevole. (Dal celt. bret. *Skarz* piccolo, minuto) Bocc. *Stretta e scarsa fortuna* - Tenace, Misero, Che spende a rilento - Cauto, Circospetto, Non corrivo. Ar. Fur. 10.6. *Siate a' prieghi ed o' pianti ... a credere più scarse* - *Moneta scarsa*: Moneta di non giusto peso - *Colpo scarso*: Dato obbliquamente o colla parte più debole dell' Arma da taglio. Si riferisce anche ad un artificio di scherma. Ar. Fur. 29. *Fanno or con larghi, ora con finti e scarsi Colpi veder che mostri son del giuoco* - *Andare a scarso*: Usare scarsezza in far checchessia - *Colpire scarso*: Ferire obbliquamente o colla parte più debole dell' Arme - *Non essere scarso*: Non ricusar d'operare, di dare, di concedere e simili.

Scartabella-bile, *ad. com.* Che può scartabellarsi.

Scartabellan-te, *part.* di Scartabellare Che scartabella.

Scartabella-re, *at.* Legger presto, per lo più con poca applicazione, o piuttosto Carteggiare, Scorrere un libro - Passar sotto silenzio, Pretermettere.

Scartabella-ta, *sf.* L'atto dello scartabellare. [bellare.

Scartabella-to, *ad. m.* da Scarta-

Scartabellato-re, *verb. m.* di Scartabellare. Che scartabella.

Scartabellatri-ce, *verb. fem.* di Scartabellare. Che scartabella.

Scartabel-lo, *sm.* Libro, Leggenda o Scrittura di poco pregio. Altrimenti *Scartafaccio*. (Da *Carta* per paragoge.) - Libro pregevole - Cartello di disfida, o dicesi volendo deridere ed ingiuriare.

Scartafacciac-ció (*ci*), *sm. pegg.* di Scartafaccio.

Scartafaccia-re, *n. ass.* Metter mano negli Scartafacci.

Scartafac-ció (*ci*), *sm.* Lo stesso che *Scartabello* nel 1.° significato - *Scartafaccio di fiera*: Libro di Banchiere concorso a la fiera, nel quale si notano tutte le negoziazioni che va facendo alla giornata, e che l'interessano.

Scartamen-to, *sm.* Lo scartare, o Ciò che si scarta. Altrimenti *Scarto*, *Scartata*, *Rifiuto*, *Ributto*, *Chiappolo*.

Scarta-re, *at.* e *n. ass.* Gettare innante giocando la Carta che altri non vuole, o che si hanno doppie. (Dal celt. irland. *Scartha* separazione.) - In senso allegorico - *Met.* Ricusare, Rigettare, Rifiutare.

Scartary, Is. sulla costa E del Capo Brettone. Long. O. 61.56. Lat 46.

Scarta-ta, *sf.* Ciò che si scarta. Altrimenti *Scarto*, *Scartamento* - *Dare nelle scartate*: Valersi di cosa ricusata, o Dir cose già dette o saputa da altri, e più comunem. Dar nelle furie. Entrare in forte collera, Uscir quasi fuor di se. Vale ancora Ventre al meno, Andare in malora. Car. lett. 3.51. *Se non facciamo bene ognuno la parte sua, è facil cosa che diamo nelle scartate.*

Scarta-to, *ad m.* da Scartare, *nel primo e proprio senso* di Scartare - Rigettato, Rifiutato - *In forza di sm.* detto di Persona. *Mascalzone* - Senza carta, e dicesi in ischerzo d' *Impannata* o simile. Malat. *E ognun dirà vedendomi scartata, - Che la ventura sia per me passata.*

Scau-tò, *sm* Lo scartar che fassi delle Carte da giuoco. Altrim. *Chiappolo*- *Simil.* Qualunque avanzo d'un tutto da cui siasi scelto il meglio - Specie di Cojame che si reca da Alessaudria d'Egitto - *Oggetti di scarto* diconsi nelle Arti quelli che nell'ultima mano rimasero imperfetti, come Stoviglie, Cristalli e simili.

Scautòc-ciò (*ci*), *ad. m.* detto volgarm. in luogo di *Carlocrio* - *Arrecare scarocci*: Burlare -(Ar. Mes.) Specie di Gueine con cui si fascia checchessia.

Scanue-vi (Gaspere), nato in Reggio di Lombardia nel secolo XIV., pubblicò un'Opera sulla moneta intitolata *L'Alitinoafo*, molto ricercata.

Scau-ra, *sf.* Sorte di Pesce -(Bot.) Nome volgare della Tifa.

Scau-zò, *ad m* Di membra leggiadro ed agili, Assai magro che no. Contrario di *Alticriato*, *Traversalo Massiccio*. (Dal celt. bret. *Skarz* piccolo, puro ec.)

Scasa-re, *at.* Obbligare altrui di lasciare la casa dove abita - Per simil. — *Fig.* Mandare in disuso - *N. ass* Mular di casa.

Scasa-tò, *ad. m.* do Scasare.

Scasimòdue *o* (*ei*), *ad. e sm.* Lo stesso che *Squasimodeo*.

Scasimòde-o (*si*), *ad. e sm.* Lo stesso che *Squasimodeo* - Usato degli Antichi come voce riempitiva.

Scasio-ne, *sf.* Meglio *Occasione*.

Scas-sa, *sf* Pezzo di legno che mettesi al piè degli alberi della Nave.

Scassa-re, *at* Propriam. Cavar della cassa le mercanzie e simili. Contrario d'*Incassare* - Aprire sforzando e rompendo, per lo più a cagion di furto - Conquassare o Sconquassare, che più comunem. diciamo *Sfasciare* - Divegliere, Sbroncoare, trattandosi di Terre Soder. colt. 41. *Scassando il terreno* - Per simil. *Scassare i fossi*: Guastare o Rovinar le loro sponde.

Scassa-tò, *ad. m.* da Scassare.

Scassatò-re, *verb m.* di Scassare. Colui che scassa.

Scassatri-ce, *verb. f.* di Scassare.

Scassatu-ra, *sf.* Lo scassare, ed anche l'Azion di cavar dalle casse la mercanzia o altra cosa incassatavi.

Scassina-re, *at.* Rompere, Guastare, Sconquassare, Scomporre, Sconcertare. Altrimenti *Scassare*.

Scassina-tò, *ad m.* da Scassinare. Sconquassato, Scassato - *Fig.* Malandato, Rovinato.

Scas-sò, *sm.* Apertura fatta con istrumento, e propriam. La frattura di cassa o porta per cagion di furto, che in tal caso dicesi *Furto qualificato* - Divelto, La terra divelta, e L'atto stesso del divegliere.

Scastacna-re, *neut. ass.* Tergiversare, Sfuggir la difficoltà. (Da *S* privativa, e dal celt. gall. *Ccistean* quistione.)

Scaste-ria (*ie*), *sf.* Luogo dell'antiche Navi ove riponevansi i Remi e gli altri attrezzi. (Dal gr. *Schaserion* porto.)

Scaste-riò (*ii*). (Chir.) *sm.* (Dal gr. *Schasieon* da *Schazo* io scarifico.) Strumento per operar la Scarificazione.

Scatacrasi-a (*ie*), (Med.) *sf.* (Dal gr. *Scatos* escrementi, ed *Acrasia* incontinenza.) Incontinenza del Ventre.

Scatara-sciò (*sci*), Voce usata nel modo avverbiale *A scarafascio*: A rovina, Alla peggio, A precipizio, Senz'ordine. Meglio *A rotafascio*.

Scataluf-fo, *sm.* Scapezzone, o altra simile Percossa.

Scatapòc-chiò (*chi*). *sm.* Il membro virile, detto in ischerzo.

Scatapu-zia (*ie*) (Bot.), *sf* Lo stesso che *Scatapuzza* e *Catapuzza*.

Scatapuz-za (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Catapuzza*.

Scatarra-re, *neut. ass.* Spurgare il catarro - Far forza per mandar fuori il catarro dal Petto - *Fig.* Sputar sentenze. Voce bassa. [ro.

Scatarra-ta, *sf* Spurgo di catar-

Scatarra-tò, *ad. m.* da Scatarrare.

Scatar-zò, *sm.* Seta grossa e di bassa qualità. Voce corrotta di *Catarzo*.

Scatella-tò, *ad. m.* Fiorentinismo che s'usa nel senso di Smaccato, Scornato, Scornacchiato. (Dal ted. *Schelten* ingiuriare.) - *Rimanere scatellato*: Essere stato sgarato da un altro, e rimaner con danno e vergogna. [della catena.

Scatenamen-tò, *sm.* Scioglimento

Scatenan-te, *part.* di Scatenare. Che scatena.

Scatena-re, *at.* Trar di catene, Sciorre altrui le catene - *Sin.* Discatenare - Spogliare altrui delle catene che si portano per ornamento, Togliergliele - Sciorsi o Uscir dalle catena - *Met.* Scappar fuori, Sollevarsi con furia ed impeto, e dicesi per lo più de' Venti e delle Tempeste.

Scatena-tò, *ad m.* da Scatenare. Libero e Sciolto dalla catena - *Diavolo scatenato*: Persona bestiale, perversa.

Scati-nia, *ad pr. f.* Di Scatinio - *Legge scatinia*: Legge romana decretata sotto gli auspicii del tribuno Scatinio contro i sodomiti.

Scati-niò, *a. pr. m.* - Tribuno del popolo romano che propose la Legge la quale presa il suo nome.

Scatò-facò (*gi*), *sm.* (Dal gr. *Scatos* escrementi, e *Phago* io mangio.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Ditteri*, della famiglia degli *Atericeri*, e della tribù delle *Muscidee*, che pasconsi d'escrementi umani. Han l'aspetto delle Mosche, ma il corpo è più allungato, e la Testa presso che globosa o emisferica - Soprann. dato scherzevolm. da Aristofane ad Esculapio, come Dio della medicina.

Scatò-file, *sm. pl.* (Dal gr. *Scatos* escrementi, e *Philos* amico.) Divisione d'Insetti della tribù delle *Muscidee*, che amano abitar negli escrementi.

Scatògli-scaosi (Med.), *sm.* Lo stesso che *Scatoglischrote*.

Scatògli-scaote (Med.), *sm.* (Dal gr. *Scatos* escrementi, e *Glischros* viscoso.) Viscosità degli escrementi alvini.

Sca-tòla, *sf.* Arnese a somiglianza di vaso, fatto di legno sottile o anche d'altra materia, per uso di riporvi dentro checchessia. (Dal ted. *Schachtel*.) - Arnese tascabile di più forme per contener Tabacco Comunem. *Tabacchiera* - *Scatola stoppata* dicesi da' Meccanici Una capacità in una macchina destinata a contener cuojo, grasso o stoppie inzuppate di sego poste intorno ad un'asta che gira o ad un moto di va e viene, per impedir che entrino o escan vapori nel Vaso cui questa Scatola è applicata - *Lettere di scatola*: Lettere grandi - *Dire a lettere di scatola*: Dire ad alcuno il suo parere chiaramente, alla libera.

Scatòla-iò (*ai*), *ad. e sm.* Colui che fa o vende Scatole ed altri minuti lavori di legno, come Stacci, Misure, Soffietti e simili.

Scatolèt-ta, *sf. dim.* di Scatola. Scatola piccola. Altrim. *Bussoletta*.

Scatòlie-re, *ad. e sm.* Lo stesso che *Scatolajo*.

Scatòli-nò, *sm. dim.* di Scatola. Lo stesso che *Scatoletta*.

Scatòlo-na, *sf. accr.* di Scatola. Lo stesso che *Scatolone*.

Scatòlo-ne, *sm. accr.* di Scatola. Scatola grande.

Scatòmi-za, *sf.* (Dal gr. *Scatos* escrementi, e *Myzo* io succhio.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Ditteri*, che succhiano gli escrementi.

Scatomizine-e, *sf. pl.* Famiglia d'Insetti dell'ordine de' *Ditteri*, che comprende una parte della tribù delle *Muscidee* di Latreille, e specialment. i generi che vivono succhiando escrementi.

Scatò-psò, *sm* (Dal gr. *Scatos* escrementi, ed *Opsis* vista.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Ditteri*, della famiglia delle *Nemocere* e della tribù de' *Tipularii*, che vivono nell'immondezze.

Sca-tery, Is. del Fiume Shannon sulla costa O. d'Irlanda.

Scattan-te, *part.* di Scattare. Che scatta.

Scatta-re, *neut. ass.* Lo scappar che fanno le Cose tese da quello che le ritengono, e specialmente le Molle quando son lasciate libere da ciò che le riteneva - (Milit.) Lo scappar che fa lo Scatto nell'Armi da fuoco portatili, dall'incastro che lo ritiene, onde il Cane viene a cader sulla Martellina, e rovesciandola accende la polvere posta nello Scudetto. Si dice pure dell'Armi tese, come Archi o Balestre e simili quando scoccano. (Dal lat. *Scatere* uscir con forza.) - *Scattare a vòto* dicesi dell'Armi da fuoco portatili quando scattano, e non s'accende la polvere dello Scudetto, onde manca il colpo - Passare, Scorrere, detto di *Tempo*. Varch. Stor. 10 317. *Senza lasciar scattare pur un giorno* - *Simil. Scattare un pelo, un minimo che*: Sgarare od Uscire un minimo che dall'istruzione avuta, da ciò che è prescritto. Malm. 8 54. *Perchè, scattando un pel, tu avresti frullo* Correr qualche divario, Mancare assai o poco. Fag. Rim. *Basta, du mulo a mula scatta poco* - Cessare, Schivare, Sfuggire. Fav. Esop. 45. *Contrapassorono a' comandamenti, i quali poteano scattare.*

Scatta-tò, *ad. m.* da Scattare. Scappato, Scoccato.

Scattatò-jo (*ai*) (Ar. Mes.), *sm.* Strumento adunco, per lo più di ferro, dove s'attacca la corda dell'Arco o simile. Altrimenti *Scoccatojo*

Scatti-nò (Ar. Mes.), *sm* Piccolo scatto delle Ripetizioni, il quale è messo in libertà dalla stella del suono.

Scat-tò, *sm.* L'atto dello scattare, e dicesi dell'Armi da fuoco portatili, quando la molle del Cane messe in moto dal grilletto, scappa dalla sua tenitura e pressione, per cui il Cane

balle con forza contro la faccia delle Martellina, e fa accendere la polvere nello Scodellino - Così dicesi dagli Armajuoli l' Ordigno intero dell'acciarino d' ogni arma da fuoco, che appuntandosi dall'un de'suoi capi nelle tacche della noce vien coll' altro ad incontrarsi col grilletto che lo mette in moto - Dicesi dello Scappar della molla dalla sua tenitura e pressione - Così chiamano gli Oriuolai li Pezzi degli oriuoli, che libere il meccanismo della soneria - *Fig.* Discrepanza, Divario, Sbaglio - *Fig.* DAR LO SCATTO AGLI STRANIERI: Provocarli.

SCATURIEN-TE, *part.* di Scaturire. Che scaturisca.

SCATURI GINE, *sf.* Voce latina. Sorgente propriamente dell'acque - *Fig.* Origine. [rigine.

SCATURIMIÓ-NE, *sf.* Meglio Scatu-

SCATURIMEN-TO, *sm.* Lo scaturire. Altrim. *Sgorgamento, Scorrimento.*

SCATURI-RE, *neut. ass.* Propriam. Il primo scoppiare o uscir dell'acqua dalla terra o da'massi Altrim. *Zampillare, Spicciare, Sgorgare* ec. - Per *simil.* detto delle Lagrime vale Sgorgare, Grondare, e *per met.* Trarre origine. Derivare. Fiamm. 2 9. *Abbondanti lagrime ... cominciarono a scaturire* -- *At. per simil.* Mandar fuori. Chiabr. rim. *Torbido scaturisce - Il bell'occhio seren lucidi fiumi.*

SCATURI-TO, *ad. m.* da Scaturire.

SCA-ÜRO, Monte della Trifilia.

SCA ÜRO, *sm.* Genere d'Insetti dell' ordine de' *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, della famiglia de' *Melasomi*, e della tribù delle *Pimeliarie*. Hanno il Corsaletto quasi quadrato.

SCA-ÜRO (Marco Emilio) splendè non poco nell' eloquenza, fu creato Pretore, e poscia due volte Consolo nel 105 e 107 av. l'E Volgare. Recatosi ambasciator de' Romani presso Giugurta, lasciossi corrompere del suo oro. E' fe costruire il Ponte Milvio, oggi *Ponte Molo*, e selciar la strada dalla Romagna sino a Piacenza, che tolse il nome di *Via Emilia* Scrisse la Storia della sua vita ed altre Opere non giunte a noi.

SCA-ÜRO (Marco Emilio), Figlio del precedente e figliastro di Silla, essendo Edile fe costruir magnifico e vasto Teatro temporaneo, capace di meglio che 80. mila persone, ed adorno di 360 colonne giganteschе di marmo, e 300 statue di bronzo.

SCAVACA CIÒ, Soprann. dato da Omero al Topo, e val Che rode, Che scava il cacio.

SCAVALCAN-TE, *part. di* Scavalcare Che scavalca.

SCAVALCA-RE, *at* Fare scendere o Gittar da cavallo. Altrim. *Discavalcare, Scavallare* — *Simil* Levare una cosa di sopra l'altra - *Fig.* SCAVALCARE ALTRUI: Farlo cader di grazia o di grado d'alcuno, sottentrando in suo luogo - *N ass* Scendere da cavallo, Smontare - (Ar. Mes.) Far che una Maglia entri nell'altra - (Milit) Levar colla capra o con altri ordegni un pezzo d' artiglieria dalla cassa. Contrario d'*Incavalcare* - Rompere, Spezzar le casse sulle quali posano le Artiglierie, e soffocar così il loro fuoco.

SCAVALCA-TO, *ad. m.* da Scavalcare Smontato da cavallo. Altrimenti *Discavalcato, Scavallato* - *Fig* SCAVALCATO DI GRAZIA - Decaduto di grazia.

SCAVALCATO-RE, *verb m.* di Scavalcare. Che scavalca - *Fig.* Chi fa cadere altrui di grado o di grazia per sottentrare in suo luogo.

SCAVALCATRI-CE, *verb. f.* di Scavalcare.

SCAVALLA-RE, *at.* Gettar giù da cavallo. Altrimenti *Scavalcare* - SCAVALLARE ALCUNO: Farlo cader di grazia o di grado altrui sottentrando in suo luogo - *N. ass.* nel 1.° significato - Scapigliarsi, Sbordellare, Darsi alla scapigliatura, e menare vita dissoluta, Vivere scapestratamente - In forza di nome. Tav. Rit. *Lo scavallare de cavalieri.*

SCAVALLA-TO, *ad. m.* da Scavallare. Altrimenti *Scavalcato* — *Fig.* Decaduto dalla grazia d' alcuno.

SCAVAMEN-TO, *sm.* L'atto di scavare, e Lo stato della cosa scavata. *Altrim.* Cava, Cavamento, Scavatura, Scavazione.

SCAVAMÒ-TI, *ad. e sm. comp. indecl.* Becchino, Beccamorto, Pizzicamorto. [scava.

SCAVAN-TE, *part.* di Scavare. Che

SCAVA-RE, *at.* Cavar sotto Affondare, Far buca, Far fosso, *ed anche* Cavar fuori, Estrarre - Incavare - Al *figurato.*

SCAVA-TO, *ad m.* da Scavare. Affondato, Cavato - CADAVERE SCAVATO: Cavato dalla terra dov'era sepolto - Incavato. [Che scava.

SCAVATÓ-RE, *verb. m.* di Scavare

SCAVATRI-CE, *verb. f.* di Scavare. Che scava.

SCAVATU-RA, *sf* Lo stesso che *Scavamento.* [vamento.

SCAVAZIÓ-NE. *sf.* Lo stesso che Sca-

SCAVEZZACÒL-LO, *sm comp.* Caduta a rompicollo - *Fig.* Imbroglio, Pericolo - Uom di vita scandalosa - A SCAVEZZACOLLO: Precipitosamente, Con pericolo di scavezzarsi il collo - In forza d'avverb leggesi *Scavezzacollo* per *A scavezzacollo.*

SCAVEZZA-RE, *at.* Tagliar via la cima de' rami degli Alberi perche faccian cimesse più vigorose. Spezzare in tronco, *e per estens.* Rompere, Spezzare - *N pass.* - *Met* - *N. ass.* detto anche de'Cavalli. Trat. Cav. *E allora vedi ... se sproonando, si va arrestondo la coda o s'egli scavezza ec.* - (Ar. Mes. SCAVEZZARE IL FERRO: Tagliarlo, Romperlo per mezzo.

SCAVEZZA-TO, *ad. m* da Scavezzare. Rotto, Spezzato, Fracassato.

SCAVEZ-ZO, *ad. m. sinc. di* Scavezzato

SCAVEZZÓ-NE (Comm.). *sm.* Rottami, Polvere, Stacciature ed altri avanzi di materie fragili, come la Cannella, la China e simili.

SCAVIGLIA-RE, *neut pass* Liberarsi dalla caviglia, Scapestrarsi.

SCAVIGLIA-TO *ad m.* da Scavigliare

SCA-VO, *sm.* La parte scavata di qualche cosa - (Idraul) Escavazione.

SCAZZELLA-RE, *neut. ass.* Trastullarsi Voce bassa.

SCAZZE-SE, *ad. pr. m.* Di *Scazzia* Della Campagna di Roma.

SCAZZÓN-TE, *sm* Verso usato da' Greci e da'Latini, che differisce dal *Iambico* sol per l'ultimo piede che è spondeo.

SCAZZÓN TICÓ (ci), *ad m. Agg* di Verso detto *Scazzonte.*

SCE-A (ee), *sf.* La massa di ferro fuso che esce dalla fornace, e si rappiglia in luogo ristretto appiè di essa - *Tuzzo della scea:* Pozzetto o Vasca quadrata in cui si mette a temperare la Scea per renderla più facile a spezzare e ridurla in pani.

SCE-A (Mit.), una delle figlie di Danao, moglie di Diafrone.

SCE-A Nome d'una delle porte della città di Troja, presso alla tomba di Laomedonte. [rigi.

SCEAUX, Bor. a 2 L. S.S.O da Pa-

SCE-BRAN Bot.), *sf.* La *Scebran* maggiore di *Mesue* è l'Erba altrimenti detta *Esula maggiore*, e da Dioscoride *Pitiusa.* (Dall'arab *Sciobromon*)

SCE-DA, *sf.* Scrittura abbozzata, Prima scrittura, e per lo più dicesi di quella de' Notai - Beffa, Scherno che fassi straniegggiando e contraffacendo gli atti o il parlare altrui - (Dal ted. *Schalten* ingiuria.) - Lezio, Smorfia.

SCE-DASO, Cittadino di Leutira padre di Melezia e Teano.

SCEDA-TO, *ad. m.* Dato alle scede. But Inf. 13 2. *Come bestiali e sceдati, dicono che vogliono essere nominati almen per lo vizio.*

SCEDERI-A (ie), *sf.* Sceda. But Par. 29.2 *Basta pure ai predicatori ... che dal popolo ... si rida bene per li motti e per le scederie ch'e' dicono* - Delicatezza eccessiva e molta. But Inf. 29. 2. *Tra l'altre scederie, faceano friggere li fiorini.*

SCEDO-NE, *sm.* Figura schernevole, che suol servir da mensola o da capitello. (Da *Sceda* in senso di scherno.) - Schidone.

SCE-GLIERE, *at. anom.* Separare o Mettere di per se cose di qualità diverse, per distinguerle o per eleggerne la migliore Altrimenti *Cernere, Trascegliere, Coppare.* (Dal lat. *Seligere.*) - Distinguere. Tes. Br. I. 13. *Ragione è un movimento dell' anima, che ... sceglie il vero dal falso* - Eleggere semplicem. Petr. son. 277. *Vidi un'altra, ch' Amore obietto scelse* - Disegnare, Appostare. Dant. Par. 27 102. *Non so dire* - *Qual Beatrice per luogo mi scelse* - In forza di nome dicesi *Lo scegliere* per *La scelta.* (*Scelto. Scelgo, scegli, sceglie; scegliamo, sceglieste, scelgono. Scelsi, sceglieste, scelse; scegliemmo, sceglieste, scelsero Scelga. scelghi o scelga, scelga; scegliamo, scegliate, scelgano. Scegli, scelga; scegliamo, scegliete, scelgano* Nel resto è regolare.)

SCEGLIMEN-TO, *sm* Lo scegliere.

SCEGLITIC-CIO (ci), *sm.* La parte peggiore e più vile delle cose scelte. Altrimenti *Scelume.*

SCEGLITÓ-RE, *verb m.* di Scegliere. Che sceglie.

SCEGLITRI-CE. *verb f.* di Scegliere. Così i Cartai chiamano Colei che sceglie le carte tagliate e compone i mazzi

SCE-IK, Così chiamano in Oriente i Capi delle Comunità religiose e secolari, i Dottori ed i Predicatori.

SCEITA-NI (Mit. Tart.), Immaginette che i popoli idolatri della Siberia tengono come i loro Dei Penati. (Dall'ar. *Seejtan.*)

SCEITA-NO (Mit.), Nume arabico del Diavolo.

SCELALGI-A (ie), *sf* (Dal gr. *Scelos* coscia, ed *Algos* dolore.) Dolor della Coscia.

SCELLERAG-GINE, *sf.* Lo stesso che *Scelleraggine. Scelleratezza.*

SCELLERA-RE, *att. e neut. ass.* Lo stesso che *Scellerare.*

SCELLERATAMEN-TE, *avv.* Lo stesso che *Scelleratamente.*

SCELLERATEZ-ZA, *sf.* Lo stesso che *Scelleratezza.*

SCELLERATIS-SIMO, *ad.m. sup.* di Scelerato. Lo stesso che *Scelleratissimo.*

SCELLERA-TO, *ad. m.* Lo stesso che *Scellerato* - Detto *fig.* di Cose relative a persona, ed anche allo stesso delitto. Bocc. nov. *Comecchè la sua vita fosse scelerato.*

* **SCELLERAGG-GA**, *sf.* Meglio *Scelleratezza.*

SCELLERITÀ, *sf. astr.* di Scelerato. Lo stesso che *Scelleratezza* - - *Sin.* Sceleritade, Sceleritate.

SCELE-STO, *ad.m.* Voce lat. Meglio *Scellerato.*

SCELETE-ÙSI (Med. ed Anat.), *sm.* (Dal gr. *Sceleteo* io disecco ec.) Così dicesi la Preparazion delle Mummie o degli Scheletri.

SCELETOPÒRI-A (*ie*), *sf.* Lo stesso che *Sceleteusi.*

SCELETOPOE-SI, *sm.* Lo stesso che *Sceleteusi.*

SCELERI-A (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Scello* io disecco.) Secchezza e Magrezza estrema del corpo.

SCE-LIO(*il*), *sm.* (Dal gr. *Scelos* gamba.) Genere d'Insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della sezion de' *Terebrani*, della famiglia de' *Papivori*, e della tribù degli *Ossiuri*, così detti per la struttura delle loro Gambe.

SCELLERAG-GINE, *sf.* Lo stesso che *Scelleratezza.*

SCELLERAN-ZA, *sf.* Lo stesso che *Scelleratezza*

SCELLERA-RE, *at.* Rendere scellerato - *N.ass.* Commettere scelleraggini.

SCELLERATAG-GINE, *sf. astr.* di Scellerato. Lo stesso che *Scelleratezza.*

SCELLERATAMEN-TE, *avv.* Con scelleratezza, Flagiziosamente.

SCELLERATEZ-ZA, *sf.* Fatto pieno d'eccessiva malvagità e bruttura. Altrimenti *Ribalderia, Empietà, Iniquità, Viziosità, Perversità* ec.

SCELLERATISSIMAMEN-TE, *avv. sup.* di Scelleratamente.

SCELLERATIS-SIMO, *ad. m. super.* di Scellerato. Nota uso. Sallust. Giug. R. *Uomo... più scelleratissimo.*

SCELLERA-TO, *ad. m.* Pien di scelleratezza. Altrim. *Malvagio, Perfido, Empio, Ribaldo, Iniquo Perverso* ec.- Malaugurato assai, Infaustissimo - *Campo scellerato*: Campo presso la Porta Collina di Roma, in cui fu sepolta viva la vestale Minucia, per aver violato il voto di castità - *Porta scellerata*: Porta di Roma per la quale uscirono i 300. Fabii - *Via scellerata*: La strada ove Tullia fe passare il suo carro sul corpo del padre.

SCELLERITÀ, *sf. astr.* di Scellerato. Lo stesso che *Scelleratezza* - *Sin.* Scelleritade, Scelleritate.

* **SCELLERO-SO**, *ad. m.* Meglio *Scellerato.*

SCELLIÈRES, Borgo nella Franca Contea - Villaggio ed antica Abazia presso Pont-sur-Seine, ove fu sepolto Voltaire.

SCELLI-NO, *sm.* Moneta inglese d'argento del valor di circa 20. Soldi. Voce inglese.

SCEL-LOMA (Chir.), *sf.* Lo stesso che *Schelloma.*

SCE-LO, *sm.* Voce poetica. Meglio *Scelleraggine, Scelleratezza.* (Dal lat. *Scelus.*)

SCELOCOSSALGI-A (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Scelos* gamba, dal lat. *Coxa* coscia, e dal gr. *Algos* dolore.) Cossalgia con dolori della Gamba.

SCELOFLO-GOSI (Chir.), *sf.* (Dal gr. *Scelos* gamba, e *Phlogosis* infiammazione.) Infiammazion delle Gambe.

SCELON-CO(*chi*)(Chir.), *sm.* Gonfiezza dell'estremità inferiori. (Dal gr. *Scelos* gamba, ed *Oncos* tumore.)

SCELOTIR-BE (Med.), *sm.* (Dal gr. *Scelos* gamba, e *Tyrbe* tumulto ec.) Il vacillar delle gambe, dipendente dalla *Chorea S. Viti*, o da Paralisi, o da debolezza scorbutica.

SCEL-TA *sf.* Lo scegliere, Elezione - DARE SCELTA, DARE A SCELTA: Concedere lo scegliere - FARE SCELTA: Scegliere - La parte più squisita e più eccellente di checchessia - (B. A.) Baldin. Voc. Dis. *Scelta ... Quella facultà dell'anima, appartenente al giudizio, per la quale fra 'l buono ravvisasi il migliore, e si mette in opera, la quale facultà dicesi da' nostri artefici più comunemente elezione.*

SCELTEZ-ZA, *sf. astr.* di Scelta. Qualità di ciò che è scelto.

SCELTIS-SIMO, *ad.m.sup.* di Scelto.

SCEL-TO, *ad. m.* da Scegliere. Altrimenti. *Eletto* - In forza di *sm. pl.* parlando di Persona - Buono, Squisito - Soldati ec. *scelti*: Chiari e distinti fra gli altri per prova di valore - (Mit.) *Scelti* dissero i Romani gli otto Dei che diedero a Giove siccome consiglieri, in aggiunta de' dodici Dei Consenti.

SCELTU-ME, *sm.* L'avanzo delle cose cattive separate dalle buone, Marame.

SCEMAMEN-TO, *sm.* Lo scemare Altrim. *Diminuzione, Diminuimento* -- *Scemamento di Luna*: Il tempo nel quale l' Emisfero rischiarato della Luna va sempre diminuendosi.

SCEMAN-TE, *part.* di Scemare. Che scema - *Luna scemante*: Lo stesso che *Luna scema.*

SCEMAN-ZA, *sf.* Lo stesso che *Scemamento.*

SCEMA-RE, *at.* Ridurre a meno, Diminuire. (Dal ted. *Schmälern*) Dant. Par. 4. 21. *Mi scema la misura* - Col genitivo in vece dell'accusativo. Alam. Colt. lib. 2. *Egli* (a lui) *scemi dell'esca* -- *N. ass.* e *pass.* Ridursi a meno, Diminuirsi - Scontare. Dant. Purg. 13. 126. *Non sarebbe - Lo mio dover per penitenzia scemo* ec. (*Cioè Scemato*) - Cavare parlando di Sangue. Cose S. Bern. *Mi confortano ch'io non scemi sangue* - SCEMARE PER COLLISA Scemare a poco a poco.

SCEMA-TO, *ad.m.* da Scemare. Ridotto a meno, Calato, Diminuito. Altrimenti *Scemo* - Consumato, Indebolito.

SCEMATO-RE, *verb. m.* di Scemare. Che scema.

SCEMATRI-CE, *verb. f.* di Scemare. Che scema.

SCEMIS-SIMO, *ad m. sup* di Scemo. Scimunitissimo, Di pochissimo senno.

SCE-MO, *sm.* Diminuimento, Scemamento - Difetto, Ignoranza.

SCE-MO, *ad.m.* Che manca in qualche parte della pienezza e grandezza di prima - Mancante, Privo al tutto della cosa indicata. Speron. Dial. *La quale scema di vigor naturale* ec. - Di poco senno, Sciocco - AVERE, SENTIR DELLO SCEMO: Aver poco senno, Dare a divedere di non esser molto savio - *Sentir di scemo nella Fede* ec. dicesi di Chi abbia qualche mancamento o difetto nella Fede - *Luna scema, scemante* ec. dicesi dal Plenilunio sino al Novilunio - VINO SCEMO: Guasto - (Poet.) FAR CHICCHESSIA SCEMO D'ALCUN DESIDERIO: Torgli alcun desiderio, Contentarlo - *Fare sceme* dicesi anche di Chi non può riscuotere il credito intiero - Scemato, Spento, Tutto via, detto di *Debito* o simile.

SCEMPIAG-GINE, *sf. astr.* di Scempio, *in signif.* di Sciocco. Balordaggine, Scimunitaggine Bessaggine.

SCEMPIA-RE, *att.* Sdoppiare. Contrario d'*Addoppiare.* Baldin. Voc. Dis. *Scempiare ... Disfare l' addoppiato e ridurlo ad esser scempio, scemare lo addoppiato della metà* - Ridurre a chiara semplicità, Sciampiare. Contrario d'*Abbreviare.* Vit. Crist. D. *Non sono da abbreviarle, anzi da scempiarle e dilatarle* - Straziar con iscempio, Tormentare aspramente.

SCEMPIATAG-GINE, *sf.* Lo stesso che *Scempiaggine*

SCEMPIATAMEN-TE, *avv.* In maniera scempiata. Altrim. *Sgangheratamente, Scipitamente, Scioccamente.*

SCEMPIATEZ-ZA, *sf. astr.* di Scempiato, *nel signif.* di Sciocco. Lo stesso che *Scempiezza, Scempiaggine.*

SCEMPIATIS-SIMO, *ad. m. super.* di Scempiato.

SCEMPIA-TO, *ad m.* da Scempiare. Sdoppiato Fatto scempio - Semplice, Sciocco, Scimunito, Sgangherato. Red. let. 1. 185. *Si son lette le scempiate cose!*

SCEMPIETÀ, *sf.* Lo stesso che *Scempiezza, Scempiaggine.*

SCEMPIEZ-ZA, *sf. astr.* di Scempio, *in signif.* di Sciocco. Lo stesso che *Scempiaggine.*

SCEM-PIO (*ii*), *sm.* Crudele tormento, Strazio crudele e tormentoso. (Dal celt. gal. *Csapail* tormento.) - Conquasso, Rovina - FARE SCEMPIO Uccidere crudelmente, Fare strage senza pietà - PATIRE SCEMPIO Soffrire, Avere, Ricevere gran danno Specie di passo nel ballo.

SCEM-PIO (*ii*), *ad. m.* Contrario di *Doppio* - DITA SCEMPIE: Dita aperte - *Gote scempie* disse il Dante per Lisce e piane - Voto, Privo - Scempiato, cioè Sciocco, Scimunito, Di poco senno, e s'adopra anche in forza di *sm.* FAR DA SCEMPIO. Far con poco senno, con poc'avvedutezza.

SCEMPITÀ, *sf.* Meglio *Scempiaggine.*

SCE-NA, *sf.* Così chiamavasi per antonomasia La parte del teatro posta in faccia agli Spettatori, che s'estende in linea retta alle corna della sua cavità, e sulla quale rappresentano gli Attori. Ora dicesi comunemente *Palco scenico* - Il paese ed il luogo finto sul palco da' Comici - Il teatro - La tela confitta in telai di legno, e dipinta per rappresentar parte del luogo finto da' Comici: s' adopra per lo più nel *plur.* - La commedia, La tragedia ec. rappresentata da' Comici - Una delle parti in cui son divisi gli atti della Commedia, Tragedia ec. - *Fig.* Apparenza poco durevole. Sen. Ben. Varch. 6 29. *In quella scena risplendente di beni rari* ec. - *Fig.* COMPARIRE o VENIRE IN ISCENA. Venire al pubblico, Apparire - LEVARE I PAN-

Ri dalla scena: Scoprire alcun segreto, e far vedere apertamente alcuna cosa - *Fig. Mutarsi la scena*: Mutarsi la faccia delle cose, o degli affari - *Rifare in iscena, in sulle scene*: Imitare, Contraffare. Fortig. Rim. *Io rifacevo i regi in sulle scene* - (Mus.) Nome che dassi al Recitativo obbligato.

Scenac-cia (ce), *sf. pegg.* di Scena.

Scena-rio (ii), *sm.* Foglio, in cui son descritti i recitanti, le scene, e i luoghi pe' quali volta per volta debbono uscire in palco i comici, e le cose concernenti le commedie, le tragedie ecc. Altrimenti *Mondafuora* - Tutto lo spazio occupato dalle scene, e Le scene stesse dipinte e rappresentanti cose relative alla commedia ecc. che si recita.

Scenden-te, *part.* di Scendere. Che scende - (Fis.) Sm. *Lo scendente*: Il corpo che scende.

Scen-dere, *neut. ass.* o *pass. anom.* Andare in basso, Calare. Contrario di *Salire*. (Dal ebr. *Diskenot*.) - *Scendere dal cavallo o dal cavallo*: Smontar da cavallo - *Scendere per un fiume*: Andare a seconda di esso - *Scendere sopra*: Andare addosso, Assalire - *Scendere a pendio*. Strisciar sopra corpi posti in pendio - Detto di Cosa che vien d'alto in basso, come per lo contrario *Salire* dicesi di cosa che vien da basso in su - Discendere, cioè Venir per generazione Com. Inf. 2. *Da lui doveano scendere li fondatori del romano imperio* - Rinvilire. Franc. Sacch. rim. 21. *E l'olio scende* - Terminare, Finire. Salv. Avvert. 1. 3. 2. 37. *Di que' (nomi) che scendono in ire ec.* - Dipartirsi dal primo proposito, ma noi direbbesi di Somma di danaro Franc. Sacch. nov. 189. *Biagio stette pur fermo a mille (fiorini), e mai non scese* - Indursi, Accomodarsi all'altrui volere - At. nel 1.° significato, indicando nel 4.° caso il luogo della discesa. Borgh. Orig. Fir. 47. *Invitasse i Fiesolani . . . a scendere il monte ecc.* - Far discendere, Porre giù, indicando nel 4.° caso la persona che si discende. Vit. S. Gio. Batt. 215. *Giuseppo poneva Gesù sull' asino... e poi lo scendea.* (*Sceso. Scesi, scendesti scese; scendemmo, scendeste, scesero* Nel resto è regolare.)

Scendi-bile, *ad. com.* Che può scendersi, Agevole alla scesa.

Scendimen-to, *sm.* Lo scendere, Scesa, Discendimento.

Scendisa-le, *sm. comp. indecl.* Meglio *Saliscendi*.

Sce-ne, *ant. cit.* dell'Asia, nel paese degli Arabi Sceniti.

Sceneggiamen-to, *sm.* Lo sceneggiare, Rappresentanza in iscena, Uso della scena.

Sceneggian-te, *part.* di Sceneggiare.

Sceneggia-re, *neut. ass.* Recitar sulle scene.

Scenet-ta (Mus.), *sf. dim.* di Scena. Scena breve, e dicesi nel senso musicale.

Scenicamen-te *avv.* In modo scenico, Con rappresentanza in iscena.

Sce-nico (ci), *ad. m.* Di scena, Appartenente a Teatro - *Ludi* o *Giuochi scenici* diceansi anticamente Quelli che aveano per oggetto il Canto, la Mostra strumentale, la Poesia, le Rappresentazioni drammatiche, la Danza, la Pantomima ec. - Diceansi anche *Scenici* Coloro che servivano alle rappresentazioni teatrali ed a' combattimenti gladiatori - In forza di *sm.* parlando di *Persona*. Giocolatore, Giullare.

Sceni-ti, Denominazione generica di Popolazioni barbare o selvagge abitanti sotto tende o capanne. Più particolarmente così furon detti alcuni Popoli dell'Arabia.

Scenò-bate, *ad.* e *sm.* I greci così chiamavano Chi ballava sulla corda. Meglio *Schenobate*. I Romani li diceano *Funambolo*.

Scenògrafi-a (ie), *sf.* (Dal gr. *Scenos* corpo, e *Grapho* io descrivo.) L'arte di dipingere le scene o decorazioni teatrali, e più estesamente l'Arte di rappresentare un edifizio, una città, un paese in prospettiva - La rappresentazione in rilievo, o Alzata, che dicesi anche *Modello*.

Scenògra-fico (ci), *ad. m.* Appartenente alla Scenografia.

Scenò-grafo, *ad.* e *sm.* Chi si applica alla Scenografia.

Scenola-guro (Bot.), *sm.* (Dal gr. *Schinos* giunco, *Lagoos* lepre, ed *Ura* coda.) Nome antico dell'*Eriophorum vaginatum*, tolto dalla somiglianza col Giunco, e da' lunghi fili disposti in forma di Coda di lepre.

Scenòpe-a (ei), *sf.* (Dal gr. *Scene* scena, e *Pieo* io fo.) Lo stesso che *Scenopegia*.

Scenòpegi-a (ie), *sf.* (Dal gr. *Scene* tenda, e *Pegnyo* io ficco.) Arte di far tende, esercitata anche da S. Paolo - Così diceasi anche la Festa celebrata dagli Ebrei in memoria della peregrinazione del popolo di Dio nel Deserto. Altrimenti *Festa de' Tabernacoli*.

Scenò-pini, *sm. pl.* (Dal gr. *Scene* tenda, e *Pinos* immondezza.) Famiglia di Ditteri, che dimorano nell'immondezze.

Sceno-pino, *sm.* Genere d'Insetti dell'ordine de' *Ditteri*, e della famiglia degli *Aterigeri*, i quali vivono nell'immondezze.

Scenòr-chide, *sm.* (Dal gr. *Schinos* giunco, ed *Orchis* testicolo.) Genere di Piante della famiglia dell'*Orchidee*, che somigliano al Giunco.

* Scen-tre, *sm. indecl.* Meglio *Saputa*. (Dal lat. *Scienter* scientemente.) - *A scentre, A tuo scentre, A mio scentre*: Scientemente, Deliberatamente, Con tua o mia saputa, o cognizione.

Scepa-sma, *sm.* (Dal gr. *Scepazo* io copro.) Genere di Piante della famiglia dell'*Euforbiacee*, e della sezione delle *Fillantee*, stabilito con un Arbusto dell'Is. di Giava.

Scepa-stro (Chir.), *sm.* (Dal gr. *Scepastron*.) Specie di fasciatura della testa.

Scè-psi (Med.), *sf.* (Dal gr. *Scepsis* da *Sceptomai* io osservo.) Osservazione minuta.

Scepsi-te, *ant. cit.* della Troade.

Scep-tra, *ant. cit.* dell'Asia Minore.

Scerip-po, *ad.* e *sm.* Nome che dassi nella Storia araba a' Discendenti di Maometto per via di Fatima di lui figliuola. Gl' Inglesi dan questo nome ad un Uffiziale civile, capo di provincia, destinato all'esecuzion delle leggi. (Dall'arab. *Sciorof* nobile ec.)

Scernen-te, *part.* di Scernere. Che scerne.

Scer-nere, *at. anom.* e *neut. pass.* Distinguere cogli occhi o colla mente, Conoscere con distinzione. Altrimenti *Discernere*. (Dal lat. *Se* per *Seorsim* separatamente, e *Cernere* vedere.) Mostrare a dito, Additare - Scegliere, Eleggere - Differenziare, Segregare.

† Scer-ni, *com.* nel circ. di Gissi, distr. di Vasto nell'Abruzzo Citer., dioc. di Chieti: abit. 3000.

Scernimen-to, *sm.* Lo scernere - Primo lavoro che fassi alle Lane pria di pettinarle, e consiste in separar le une dalle altre le varie parti della Lana, per formarne tre o quattro qualità diverse.

* Scerni-re, *at.* e *neut. pass.* Voce usata in vece di *Scernere*, ed anche in vece di *Schernire*, *Dispregiare*.

* Scerni-to, *ad. m.* da Scernire, *in signif.* di Schernire. Meglio *Schernito*.

Scernito-re, *verb. m.* di Scernere - * *Verb. m.* di Scernire *in signif.* di Schernire. Meglio *Schernitore* - Operajo incaricato dello scernimento della Lana.

Scerpa-re, *at.* Rompere, Guastare, Schiantare. (Dal lat. *Excerpere* tor via.) - N. *pass.* Essere schiantato.

Scerpasòle-a, Uccello ignoto a' Zoologi.

Scerpa-to, *ad. m.* da Scerpare.

Scerpella-to, *ad. m.* (Dal lat. *Super latus* sopra portato.) *Agg.* d'Occhio che abbia le palpebre arrovesciate.

Scerpelli-no, *ad. m.* Lo stesso che *Scerpellato*.

Scerpellò-ne, *sm.* Error solenne commesso nel parlare o nell'operare. Altrim. *Strafalcione*, *Farfallone* ec.

Scer-re, *at. sinc.* di Scegliere. Lo stesso che *Scegliere*.

Scervella-to, *ad. m.* Quegli a cui è uscito il cervello. Lo stesso che *Discervellato*, *Dicervellato* - *Met.* Stolido, Pazzesco.

Scer-vola (Bot.), *sf.* Nome che dassi alla Cicoria in alcuni luoghi di Toscana.

Sce-sa, *sf.* Via o Luogo pel quale si cala da alto a basso. Contrario di *Salita* e di *Erta*. Altrimenti *Discesa*, *China* - L'atto dello scendere, Scendimento, Discendimento - (Med.) Catarro che secondo l'opinione degli ant. Medici discende dal capo nelle membra - *Prendere checchessia per iscesa di testa*: Impegnarsi ostinatamente in alcuna cosa, Mettervi ogni forza, studio, applicazione e diligenza per conseguirne l'intento.

Sce-so, *ad. m.* da Scendere. Venuto a basso. Altrimenti *Disceso* - Originario, Discendente. Ovid. pist. 41. *La gente discesa da Dardano*.

Sceso-so *ad. m. Agg.* di Occhio, e vale Cisposo, Caccoloso. (Dal franc. *Chassie* umor viscoso che esce da occhi infermi.)

Scetèra-re, *neut. ass.* Sonar la Cetera - Sin. Cetarare, Cetarizzare.

Sce-trò, *sm.* Voce detta per la rima in vece di *Scettro*.

* Scet-ta, *sf.* Meglio *Setta*.

Scettici-smo, *sm.* Setta e Dottrina degli Scettici.

Scet-tico (ci), *ad.* e *sm.* Che dubita d'ogni cosa, e dicesi propriam. de' Discepoli di Pirrone, il quale insegnava non esservi nulla di certo, e consigliava a dubitar d'ogni cosa. (Dal gr. *Scepticos*.)

Scettra-tò, *ad. m* Che ha scettro- In forza di sost. maschile.

Scettri-fero, *ad. m.* Che impugna lo Scettro.

Scettripòten-te, *ad. com. comp.* Che ha autorità per lo Scettro.

Scet-tro, *sm.* Bacchetta che in segno d'autorità, dominio o alta dignità portavano anticamente i Re, i Capitani, i Sacerdoti ec. Sulle prime era un semplice Bastone per appoggiarsi; poscia fu di materia più o men preziosa, e più o meno ornata, e vi aggiunsero varie figure in punta. Fu dato anche alle Immagini delle Divinità e di qualche Poeta insigne. Presso i Moderni è sol simbolo del regio potere, serbato a' Monarchi (Dal gr. *Sceptron* bastone.) - Per *metonimia*. Autorità regia, Dignità reale, Supremo comando, *ed anche* Impero, Dominio, Signoria, Comando, Autorità, Superiorità ec. -*Avere scettro d'alcuno*: Esserne signore -*Scettro di re*. Pianta con Radice rapuosa, gialla, Foglie trilatere e Fiori gialli in lunghe Spighe. È comune nella Sicilia, e da' Botanici si chiama *Asfodillo*.

Scet-vert, *sm.* Misura di capacità da grano, usata in Odessa ed in tutta la Crimea. Quarantatre Scetverti equivalgono a cento Staja venete.

Sce-va, Poeta tragico latino.

Sceveramen-tò, *sm.* Lo sceverare, Separazione - Figura rettorica detta anche *Disgiunzione*.

Sceveran-te, *part.* di Sceverare Che scevera.

Scevera-re, *at.* Scegliere, Separare, Spartire, Dipartire ecc. - Gli Antichi dicevi *Sceverra* per *Sceverare*. -*N. pass.* - Andar disgiunto, Separarsi. [ceramento.

Scevera-ta, *sf.* Lo stesso che *Sce-*

Sceveratamen-te, *avv.* Separatamente.

Scevera-tò, *ad. m* da Sceverare. Separato -Diradato, Fatto raro, Scemato.

Sceveratò-re, *verb. m.* di Sceverare. Che scevera.

Sceveratri-ce, *verb. f.* di Sceverare. Che scevera.

Sce-vero, *ad. m.* Separato, Sceverato. [Tungusi.

Scevi-ki (Mit. Tart.), Divinità de'

Scevòfila-cio (*io*), *sm.* (Dal gr. *Sceyos* vaso, e *Phylax phylacos* custode.) Luogo nelle Chiese greche, ove si custodiscono i vasi e gli arredi sacri. Risponde alla nostra *Sacristia*.

Scevofilat-tò, *ad. e sm.* (Dal gr. *Scevos* vaso ec., e *Phylatto* io custodisco.) Dignitario nella nuova Chiesa greca che corrisponde al nostro Sacrista o Custode. Teneva il terzo posto nel prim'ordine de'Cherici.

Scè-vola, *n. pr. m.* (Dal gr. *Scæos* mancino, ed *Uios* perfetto ec.)

Scè-vola, Nome d'illustri Romani discendenti da Cajo Muzio, per lo più Giureconsulti ed Oratori.

Scè-vola (Cajo Muzio), Patrizio romano, volle trafiggere Porsenna, ed uccise per isbaglio il suo Segretario. Mentre se gli apprestava il supplizio, stese la destra che avea errato su braciere ardente, e lasciolla bruciare.

Scevra-re, *at. sinc.* di Sceverare.

Scevratamen-te, *avv. sinc.* di Sceveratamente.

Scevra-tò, *ad. m.* da Scevrare. Voce poetica sinc. di *Sceverato*.

Sce-vro, *ad. m.* Voce poet. sinc. di *Scevero*.

Scey, Vill. nella Franca Contea.

Scha-af (Carlo) compose la *Grammatica Chaldaica et Syriaca*, ed altre Opere. Vide la luce nell'Elettorato di Colonia al 1646.

Scha-bol (Giovanni Ruggiero) Diacono in Parigi, pubblicò varie Opere sull'arte del giardiniere. Nacque nel 1768, e morì a' 77 anni.

Scha-uch, Bor. sul Nilo a 20. L. N. N O. dal Cairo.

Schaer-ding, Cit. a 4. L. S. da Passavia. [lan.

Schaft, Cit. della Persia, nel Ghi-

Scha-gen (Geog.), lo stesso che *Skagen*.

Schah-Ab-bas, detto *Il Grande*, montò sul trono di Persia al 1586., fe varie conquiste, e chiuse gli occhi nel 1628. a 44 anni. Egli destinò Ispahan capitale della Persia, migliorò i suoi Stati, e pubblicò savie leggi. Più volte peraltro mostrossi crudele.

Schah-Ab-bas si pose sul capo la Corona della Persia nel 1612 a' 13. anni, e morì di mal venereo a' 37. Fu Principe giusto e protesse i Cristiani.

Schamacbi-a (Geog.), lo stesso che *Chamokia*.

Schambur-go, Vill. nella Lorena.

Schamps, Valle assai fertile nel Cant. de' Grigioni.

Schandeau, Cit. a 10. L. S. E. da Dresda - Pic. cit. nella Boemia.

Schang-Tung, Prov. della China, che confina all'O. colla Prov. di Pe-Tche-Lee ec., ed accoglie 20 milioni d'abitanti. Confucio vide la luce in quella regione. [nau.

Schapbe-im, Bor. a 5. L. S. da Ha-

Scha-pron, Cit. della Pomerania nell'Is. di Rugen, con bel Porto.

Scha-renz, Bor. nel Cant. de' Grigioni.

Schar-nitz, pic. cit. a 4. L. N. da Inspruck. [ria.

Scha-rongh, Contea nell' Ungheria

Schartz-feld, Bor. nel R. d'Annover presso Osterodel. A poca distanza vedesi una Caverna con molti cadaveri d' uomini e di animali petrificati. [conia.

Scha-tzlag, pic. cit. nella Fran-

Schaumbur-go (Lippa), Contea nella Westfalia.

Scha-ven, Cit. nella Pomerania Ulteriore.

Sche-bock, Cit. nell'Asia.

Sche-da, *sf.* Tavoletta da scrivervi. Oggi vale Carta scritta. Altrim. *Sceda*.

Sche-dio (Mit.), Figlio d'Ifilo, re di Panopea, fu uno de'Capitani greci all'assedio di Troja, dov'ebbe morte da Ercole.

Sche-dio (Paolo Melisso), valente Poeta latino e tedesco, nacque in Franconia nel 1602. A soli 23 anni ebbe la Corona d'alloro dall'Imperatore, pubblicò varie Poesie, e volse i Salmi in versi tedeschi.

***Schedo-ne** *sm* Meglio *Schidione*.

Schedonò-ro, *sm.* (Dal gr. *Schedon* vicino, ed *Oros* monte.) Genere di Piante della famiglia delle *Graminee*, e della *Triandria diginia* di Linneo, che allignano nelle colline o presso i monti.

Sche-dula, *sf dim.* di Scheda. Cartuccia - (Leg.) Ruolo di carta o di pergamena annesso ad un testamento, affitto o altro strumento, che contiene inventario di beni o altre cose omesse nel corpo dello Strumento.

Schee-lio (Mio), *sm.* Nome dato al Tuncsteno da' Chimici tedeschi.

Schee-lo (Carlo Guglielmo), valente Chimico svedese, morì nel 1586. ben grave negli anni. Il suo *Trattato dell' aria e del fuoco* gli fa molt'onore.

Scheem-sda, pic cit. nella Frisia.

Sche-erhorn, Montagna nel Cantone d'Ury, alta 1071. piedi.

Scheffe-ra (Pietro) inventò la Stampa in compagnia di Guttemberg e Fursth.

Scheffe-ra (Giovanni), nato in Argentina al 1621., scrisse *De Militia navali Veterum*; *Upsalia antiqua*, ed altre Opere Cristina regina di Svezia gli diè cattedra in Upsal.

Scheggèt-ta, *sf. dim.* di Scheggia. Lo stesso che *Scheggiuola*.

Schèg-gia (*gr*), *sf.* Pezzetto di legno che si spicca nel tagliare i legnami o altrimenti, ed è per lo più sottile ed acuto, onde facilmente si caccia nella pelle. (Dal bret. *Skigen* tagliare in pezzi minuti). Detto da Poeti del Tronco d'una pianta - Nel *plur.* detto per Pezzi di legno, anche *poet.* - -*Sin. Schegge*: Pezzetti che spiccansi nel rompere qualsivoglia altro corpo, o nel battere fortemente su qualche corpo solido - Scoglio scheggiato o scosceso - Striscia sottile di legname per uso di far Corbelli, Panieri ed altri vasi simili - (Anat.) Piccola particella d'osso staccata per frattura, per necrosi o per carie del corpo principale dell'osso.

Scheggia-lè, *sm.* Sorta di cinto di cuojo con fibbia. (Dal pers. *Sciehcehil* fascia.) - Cintura di nobile ornamento. [giare.

Scheggiamèn-tò, *sm.* Lo scheg-

Scheggia-re, *at.* Fare schegge, Levar le schegge -*N. ass. e pass.* Rompersi in ischegge, *e fig.* Derivarsi. Dant. Par. 11. 137. *Vedrai la pianta, onde si scheggia* But. *Cioè onde si deriva, come la scheggia dalla pianta* - Scoscendere o Essere scosceso - In forza di nome. Quel rumor che fan le pietre nel fendersi.

Scheggia-tò, *ad. m.* da Scheggiare Rotto, Spezzato in ischegge - Scosceso.

***Schèg-giò**, *sm.* Scheggia, *in signif.* di Scoglio scosceso.

Scheggiò-ne, *sm accr.* di Scheggia.

Scheggio-so, *ad. m.* Partito o Tagliato a schegge -*Luogo scheggioso*: Scosceso, Dirupato -*Sassi scheggiosi*: Mai pari, Disuguali.

Scheggiuò-la *sf dim.* di Scheggia. *Sin.* Scheggiuzza, Scheggetta.

Scheggiuz-za *sf dim.* di Scheggia. Lo stesso che *Scheggiuola*.

Scheiben-berg, Bor. nel R. di Sassonia.

Sche-Inkea, Montagna nel Cant. di Berna, alta 6015. piedi.

Schèidin-gen, Forte a 1. L. S. da Querfurt. [che Ceitani.

Schèita-ni (Mit. Tart.), lo stesso

Schèita-no (Mit. Arab.), lo stesso che *Sceitano*.

Schel-da, Fiu. che sorge nel Dip. dell Aisne, e sbocca nel Mar di Ger-

monia. Dividesi in due rami, ed a Velenciennes comincia ad esser navigabile.

Schel-luen, Bor. nel G. D. del Basso-Reno.

Sche-lestadt, forte Cit. con 8. mila abit., a 10. L. S. O. da Strasburgo.

Scheletra-me, sm. Riunione, Quantità di scheletri.

Scheletrizza-re, at. Ridurre allo stato di scheletro.

Scheletrizza-to, ad. m. da Scheletrizzare. Fatto scheletro, Ridotto a stato di scheletro.

Sche-letro, sm. Il complesso delle ossa dell' Uomo e degli Animali vertebrati, disposte ed unite nella loro natural positura dopo il diseccamento delle carni. Altrim. Carcame. (Dal gr. Sceletos.) - Per simil. dicesi anche delle Piante o simili - Così diciamo ancora per simil. l'Ossatura, il Fusto d'una macchina che vada poi vestito o riempiuto d'altre parti. Più comunem. *Armatura*.

Scheletrologi-a (Anat.), sf. (Da *Scheletro*, e dal gr. *Logos* discorso.) Trattato delle Ossa e de' loro Legamenti.

Scheletropè-a, sf. (Da *Scheletro*, e dal gr. *Pieo* io fo.) Arte di preparar le Ossa, e di costruir gli Scheletri artificiali.

Schelham-mer (Guntiero-Cristoforo), nato a Jena nel 1619., si distinse non poco in Medicina, e scrisse varie Dissertazioni su questa scienza.

Schelklin-ga, Cit. nel R. di Wirtemberga.

Schel-lenberg Bor. nella Baviera.

Schel-ling Is. dell'Olanda. Long. E. 3. 7 Lat. N. 53. 36.

Schellenlin-gen, pic. cit. nel Voralberg.

Schelò-ma, sm. (Dal gr. *Scello* io disecco.) Flusso palpebrale puriforme, o Malattia degli occhi accompagnata da Cispa spessa crostosa ed nera, nelle quale rimangono gli Occhi aridi, oscuri, dolorosi ed infiammati - *Sin*. Scelloma, Scheroma.

Schelòtri-be (Med.), sm. (Dal gr. *Scelos* gamba, e *Tyrbe* tumulto, vessazione.) Lo stesso che *Sceloturbe*.

Schel-tro (Milit.), sm. Lo Spiede che nel secolo XVII. portavasi dagli Alfieri, l'insegna de' quali affidavasi al loro Banderajo. (Dall'ingl. *Shelter* difesa ec.)

Sche-ma (Ret.), sm. (Il gr. *Schema* figura vien da *Scheo* per *Echo* io ho.) Nome generico di Qualunque figura, forma, modo, bello, abito, ornamento, secondo la materia di cui si tratta - (Geom.) Figura che serve di soggetto d'una proposizione per dimostrar qualche verità matematica - (Astr.) Disegno d'un corpo celeste - (Mus.) Varietà risultanti dalle diverse posizioni de' toni e semitoni nell'armonia.

Schematografi-a (ie), sf. (Dal gr. *Schema* figura, e *Grapho* io descrivo.) Descrizion degli Astri.

Schematurgi-a (ie), sf. (Dal gr. *Schema* figura, ed *Ergon* opera.) Lo stesso che *Schematografia*.

Schem-nitz Cit. con tre Castelli e 21. mila abitanti, a 26. L. N. E. da Presburgo. Miniere d'argento ne' dintorni ed alto Monte, composto da un lato d'una pietra di color turchino cupo ec., da cima a fondo.

Sche-mò (Mus.), sm. Lo stesso che *Schema*.

Sche-na, sf. Voce usata de' Poeti in vece di *Schiena*.

Schenan-to, sm. (Dal gr. *Schinos* giunco, ed *Anthos* fiore.) Specie di Piante del genere *Andropogon* di Linneo, della *Poligamia monoecia* e della famiglia delle *Graminee*. Han Fiore simile a quello del Giunco.

Schenanzi-a (ie) (Med.), sf. Lo stesso che *Schienanzia*.

Schen-beck, pic. cit. nella Moravia.

* Schenci-re, neut. ass. Andare a schiancio - *Al*. per met. Scansare, Schivare. (Sassoni.

Schencken-dorf, Cit. nel Duc. di

Schen-chio (Giovanni Teodoro), valente Medico nato nella Turingia al 1619., ebbe cattedra a Jena sua patria e scrisse *Observationes Medicar*, ed altri Libri.

Schenè-a, ad. pr. f. Di Scheneo - (Mit.) Sopranm. d'Atalanta, figliuola di Scheneo. (neo.

Schene-ide, ad. pr. com. Di Schene-

Schenel-la (Veter.), sf. Lo stesso che *Schinella*, *Schienello*.

Schene-o (Mit.), Re di Sciro, padre d'Atalanta.

Sche-niclo, sm. (Dal gr. *Schinos* giunco.) Nome dato alla Lodola di mare, che ama di starsene tra' giunchi delle paludi.

Sche-nide (Mit.), Sopranm. di Venere, derivato dalle ghirlande o lacci di giunco, di cui ornavansi le Donne che si prostituivano in suo onore. (Dal gr. *Schinos* giunco.)

Sche-ninge pic. cit. nella Svezia.

Schenin-gen, Cit. nella Germania.

Sche-niò (ii) (Mus.), sm. Sorta di Canto languido e pieghevole, di cui fa menzione Casaubono.

Schenk, Forte sulla sponda dritta del Reno, a 4. L. N. E. da Nimega.

Schen-nis, Bor. a 2. L. e 1/2 da Glaris.

Sche-nò, sm. Genere di Pianta della *Triandria monoginia*, e della famiglia delle *Ciperoidi*, con Semi quasi rotondi e verdi. Perchè pieghevoli, si fecero con esse le prime corde - Misura itineraria persiana, che era di trenta Stadii maggiori. Usavasi anche in Egitto, in Grecia ecc., con qualche differenza.

Schenò-bate (Filol.), ad. e sm. Lo stesso che *Scenobate*.

Schenoba-tica, sf. Arte di ballar sulla corda presso i Romani, esercitata per lo più dagli Schiavi per divertire il pubblico. I loro Padroni ne ritraevano il lucro. V. Scenobata.

Schenò-dio (ii), sm. (Dal gr. *Schinos* giunco, ed *Idos* somiglianza.) Genere di Piante della famiglia delle *Restiacee*, assai simili allo Scheno.

Schenò-prasò, sm. (Dal gr. *Schinos* giunco, e *Prason* porro.) Specie d'Aglio o Porro a Foglie cilindriche come il Giunco.

Schen-ta, Castello abbandonato nell'Ungheria.

Schep-reno, pic. cit. nella Svevia

Schepensta-dia, Cit. nel Ducato di Brunswich.

Schera o Sche-ra, pic. Città a 18. L. S. O. da Ulma.

Sche-ra, ant. cit. della Sicilia.

Scherag-gio, sm. Nome antico d'un Fossato di Firenze che raccoglieva tutta l'acqua piovana.

Scherà-no, ad. usato in forza di sm. Detto di *Persona*. Uom facinoroso, Assassino. (Dall'ebr. *Scerarah* malvagità ec.) - *Fig.* - *Ad.* *maschile*. Franc. Sacch. 9. 190. *Gente scherana e sbandita*.

Scheranzi-a (ie) (Med.), sf. Lo stesso che *Schienanzia*.

Scher-bio (Filippo), caldo seguace d'Aristotele, lesse Logica e Metafisica in Altorf, ove morì al 1605.

Scher-dino (Geog.), lo stesso che *Scerding*.

Sche-retrò, sm. Voce corrotta. Meglio Scheletro. (Corfu.

Sche-ria, ant. Nome dell'Isola di

Scherica-re (Eccl.), at. Degradare e Privar dell'Ordine del Chericato.

Scherica-to, ad. m. da Schericare. Quasi degradato e privato dell'Ordine del Chericato, e dicesi talora per ignominia a' Cherici - Per simil. dicesi delle Piante scapezzate.

* Scherigliò, ad. e sm. Meglio *Sgherro*.

Scherin-gham, Is. sulla costa del Coromandel, famosa pel suo Pagode fortificato. È formata da' rami del Fiume Caveri.

Scherlò-lo, sm. Pelle di Capriolo. (Dal lat. *Coriolus* dim. di *Corius* cuojo.)

Scher-ma, sf. L'atto dello schermire, cioè del giuocar di spada e d'ogni altr'arme bianca (Dal ted. *Schirm.*) - *Maestro di scherma* dicesi d'Uom valente nell'arte della scherma, di Bravo schermitore - *Sottomaestro di scherma*: Quegli che sotto la direzione del Maestro di scherma insegna quest'arte a' Soldati - *Fig* Cavare altrui di scherma: Far perdere ad alcuno il filo del discorso e dell'operare - *Fig.* Levar di scherma o dalla scherma: Rompere il filo degli aggiramenti, usati da alcuno nel discorso e nell'operare per tenere altri a bada in un affare - *Fig.* *Perdere la scherma*, *Uscir di scherma*: Perdere la regola e il modo d'operare, Confondersi, Non saper qual ch' ei si faccia - *Tenersi in sulla scherma*: Stare in difesa.

Scherma-glia (glie), sf. *Propriam.* Difesa, Combattimento a difesa, ma fu adoprato altresì dagli antichi Scrittori per Ogni specie di battaglia fra due o più combattenti - Bertesca o altra macchina qualunque di legno, posta a difesa intorno alle mura d'una città o luogo in fronte d'un campo. In questo senso fu pure usata tal voce nelle Cronache del Medio Evo.

* Scherma-re, nt. Lo stesso che *Schermire* nel 1.° significato.

Scherm-beck o Scher-berg, pic. Città, a 34. L. O. da Münster.

Schermidò-ra, verb. f. di Schermire. Lo stesso che *Schermitrice*.

Schermido-re, verb. m. da Schermire, adoprato in forza di sm. Lo stesso che *Schermitore*.

Schermiglia-re, at. Meglio *Scarmigliare* - - *N. ass.* Azzuffarsi.

Schermiglia-to, ad. m. da Schermigliare. Meglio *Scarmigliato*.

Schermi-re, neut. ass. *Propriam.* Giuocar di spada; indi s'usò più comunem. questo verbo per Ischifare e Riparar con arte il colpo che tira il nemico, e cercar d'offenderlo ad un tempo - *N. ass.* e *fig.* Stare in guardia dell'insidie degli avversarii - Col 3.° caso. Giamb. Maff. Vit. S. Malach. cap.

10. *Andava l'accorto guerriero schermendo alle continue scaramucce* ec. - *N.pass.* in più larga signif. - Ripararsi, Difendersi con arte, con destrezza, dall'arti o dalla forza - *Fig.* Borch. 2. 57. *Appena può schermirsi de' pidocchi.*

* SCHERMI-TA, *sf.* Schermo.

SCHERMITÓ-RE, *verb. m.* di Schermire, adoprato in forza di sm. Che schermisce, Che esercita o insegna l'arte della scherma. Dicesi anche di Chi giuoca di spada per mestiere, come quelli ch'erano adoprati ne' Giuochi cavallereschi.

SCHERMITRI-CE, *verb. f.* di Schermire. Che schermisce.

SCHER-MO, *sm.* Riparo, Difesa. (Dal ted. *Schirm*) - FARE SCHERMO, *to* SCHERMO, SCHERMI: Schermirsi, Difendersi - Arme offensiva - Usato da' Poeti in senso di *Scherma.*

SCHERMOTTA-RE (Marin.), *at.* Mettere gli schermotti, Disporre e Formare al loro luogo gli schermotti dalle coste.

SCHERMOTTATU-RA (Marin.), *sf.* Lo schermottare, o L'opera che risulta da tale operazione.

SCHERMOT-TI (Marin.), *sm.pl.* Lo stesso che *Scarmotti.*

* SCHERMU-GIO (Milit.), *sm.* Meglio *Scaramuccia.*

* SCHER-NA, *sf.* Meglio *Scherno.*

* SCHERNAMEN-TO, *sm.* Meglio *Scherno.*

SCHERN-ECK, Bor. nella Turingia.

SCHERNE-VOLE, *ad. com.* Di scherno, Da schernire, Degno di scherno.

SCHERNEVOLMEN-TE, *avv.* Con ischerno.

SCHER-NEC o CERO-NETE, Cit. ed 11. L.N. da Widdino.

* SCHER-NIA, *sf.* Meglio *Scherno.*

* SCHERNIA-NO, *ad. e sm.* Che schernisce. Meglio *Schernitore.*

SCHERNI-BILE, *ad. com.* Lo stesso che *Schernevole.*

SCHERNIDO-RE, *verb m.* di Schernire. Lo stesso che *Schernitore.*

* SCHERNI-RE, *sf.* Meglio *Scherno.*

SCHERNIMEN-TO, *sm.* Lo stesso che *Scherno.*

SCHERNI-RE, *att.* Fare scherno e diletto, o piuttosto per malmenare altrui, Dispregiare alla scoperta. (In oland. *Schernen* vale Spregiare) - Non curare Disprezzare. Vinc. Mart. rim. 57. *Saldo colonna scherne il caldo e'l gelo*

* SCHERNI-TA, *sf.* Meglio *Scherno.*

SCHERNITI-VO, *ad. m.* Atto a schernire.

SCHERNI-TÒ, *ad. m.* da Schernire. Deriso, Beffeggiato.

SCHERNITÓ-RE, *verb. m.* di Schernire. Che schernisce.

SCHERNITRI-CE, *verb. f.* di Schernire. Che schernisce.

SCHER-NO, *sm.* Lo schernire. Altrimenti *Dispregio, Dileggiamento, Beffa* - AVERE A SCHERNO: Schernire. Vinc. Mart. rim. 12. *Avrei tutt'altre mie fatiche a scherno* - FARE SCHERNO: Schernire - PORRE A SCHERNO: Schernire.

SCHER OOMA (Chir.), *sf.* Voce lat. Lo stesso che *Schellomo.*

SCHERUO-LA, *sf.* Specie d'Erba che coltivasi per lo più negli orti, comunemente detta *Scoriolo* ed in alcuni luoghi d'Italia *Scarola.* È una specie d'Indivia.

SCHERZAC-CIO (*ci*), *sm. peggior.* di Scherzo.

SCHERZAMEN-TO, *sm.* Lo scherzare e lo Scherzo medesimo.

SCHERZAN-TE, *part.* di Scherzare. Che scherza - Per *metafora.*

SCHERZA-RE, *neut. ass.* Far delle baje. Altrimenti *Fraschéggiare, Folleggiare, Burlare, Ruzzare, Saltabellare* ec., e dicesi particolarm. dello Scorrazzare, Gridare, o Percuotersi leggiermente, che fan per giuoco i fanciulli e gli animali giovani - *Fig.* - Trastullarsi amorosamente - Non far da senno - *Scherzare in briglia* dicesi quando alcuno è benestante, e nondimeno pigola sempre e si duole del suo stato, e fa cose da povero - Attivamente nel 1.° significato Gozz. Osserv. 5. 48. *Per amore di scherzare i comentatori* - (Mus.) *Scherzando*: Questa parola nelle Carte di musica indica Leggiera esecuzione da rallegrare e divertire.

SCHERZA-TÒ, *ad. m.* da Scherzare.

SCHERZATÓ-RE, *verb. m.* di Scherzare. Che scherza.

SCHERZATRI-CE, *verb. f.* di Scherzare. Che scherza.

SCHERZEGGIA-RE, *neut. ass.* Meglio *Scherzare.*

SCHERZET-TO, *sm.* dim di Scherzo.

SCHERZE-VOLE, *ad. com.* Burlevole.

SCHERZEVOLMEN-TE, *avv.* Con ischerzo. Da scherzo, Per ischerzo.

SCHER-ZO, *sm.* Trastullo, Baja, Giuoco, Spasso, Passatempo, Sollazzo ec. (Dal ted. *Scherz*.) - Trattenimento giocoso per burlar qualche semplice e dare occasion da ridere - Per ironia. Cattivo giuoco, Offesa, Danno - Dicesi d'alcuna cosa *Essere uno scherzo a paragon d'altra* per dinotar La maggioranza, La grande superiorità sulla prima - DA SCHERZO: A burla - RECARSI LA CATTIVITÀ IN ISCHERZO: Voler ricuoprir la malvagità coll'ombra dello scherzo, Metterla in buffoneria - (Mus.) Dicesi *Scherzo* un Pezzo di musica breve ed in stil leggiero o scherzevole. Così diconsi ancora alcuni Bisticci o Capricci, e per lo più nel genere fugato, composti da sommi maestri, come le fughe del Merula ec.

SCHERZOSAMEN-TE, *avv.* Lo stesso che *Scherzevolmente.*

SCHERZOSET-TO, *ad. m. dim.* e *vezzegg.* di Scherzoso. Alquanto scherzoso.

SCHERZO-SÒ, *ad. m.* Che scherza - *Agg.* d'Uccello di colori diversi da quello della sua specie, onde *Passero scherzoso* ec. - Dicesi anche d'altre cose, come *Radiche scherzose* ec.

SCHE-SCHADAR, *sm.* Strumento musicale arabo. È una specie di Salterio che somiglia all'Arpa.

SCHE-SI (Med.), *sf.* (Dal gr. *Scheo* per *Echeo* io ho.) Disposizion dell'organismo a malattia.

SCHE-SLITZ, Cit. nel R. di Baviera, con otto mile abitanti.

SCHET-LAND (Le Is. di), 46. Isole nel Mar di Scozia, a 15 L. N. dalle Orcadi. La più grande è l'Isola di Schetland, detta altresì *Mainland.*

SCHETTI-NI (Pirro), nato al 1630. nel Castello d'Aprigliano presso Cosenza nel R. di Napoli, scrisse Poesie latine e toscane, stampate più volte. Morì Canonico di Cosenza a 84. anni.

SCHE-VA, pic. cit. nella Jutlande.

SCHEVELIN-GEN, Villagg. ad 1. L. N.O dall'Aja.

SCHEZ-ZA, *sf.* Meglio *Scheggio.* (Dal gr. *Schiza* pezzetti di legno ad uso de' sacrificii.)

SCHIAC-CIA (*ce*), *sf.* Ordigno per pigliare Animali. È una pietra o simil cosa grave, sostenuta da Fuscelletti posti in bilico, tra' quali si mette il cibo per allettargli. Tocchi scoccano, e la pietra cade e schiaccia chi vi è sotto - Simili. GIUNGERE O RIMANERE ALLA SCHIACCIA: Cogliere o Incappar nell'insidie - Strumento che serve in vece di Gamba a coloro che l'hanno manca o stroppiata.

SCHIACCIAMEN-TO, *sm.* Lo schiacciare. Altrimenti *Infrangimento.*

SCHIACCIAN-TE, *part* di Schiacciare. Che schiaccia.

SCHIACCIA-RE, *at.* Rompere ed Infrangere, e dicesi propriam. delle cose che han Guscio. Mor. S. Greg. *Io schiacciava noci ec.* - Per simil. dello pure d'altre Cose. Pallad. febb. *I palmiti non si vogliono legare all'albero con vinco duro, imperocchè gli potrebbe... schiacciare* - Percuotere - *Met.* Rintuzzare, Reprimere - *N. ass.* Rodere il freno, Aver grand'ira e non potere sfogarla a suo modo. Voce bassa - SCHIACCIARE UN SONNO: Fare un sonno Modo basso - *N pass.* nel 1.° signific. - Detto della Lepre inseguita, quando da un gangheno. Gr. *Dare un ganghero dicesi propriam. dello schiacciarsi la lepre sopraffatta dal cane in terra e volgersi indietro:*

SCHIACCIA-TA, *sf.* Specie di Pane che dopo il lievito si schiaccia colle mani, per farlo più sottile, affinchè si cuoca più presto e faccia poca midolla. Altrim. *Focaccia* - FARE UNA SCHIACCIATA: Stritolarsi - *Far di due noci una schiacciata* dicesi in sentimento equivoco ed in ischerzo.

SCHIACCIATI-NA, *sf.* dim. di Schiacciata.

SCHIACCIA-TÒ, *ad. m.* da Schiacciare. Rotto, Infranto, ed anche Compresso - Piatto e quasi come se fosse schiacciato - Detto della Pronunzia vale *Sottile.* Opposto a *Grosso* e *Rotondo.*

SCHIACCIATU-RA, *sf.* Lo stesso che *Schiacciamento.*

SCHIACCIÓ-NE (Zool.), *ad. e sm.* Nome volgare della Nocifraga.

SCHI-ADE, *sm.* (Dal gr. *Scodion* ombrella.) Nome che davasi a' Berretti degl' Imperatori greci.

SCHIA-DICA (*che*) (Anat.), *ad.* e *sf.* Nome di due Diramazioni del tronco inferiore della Vena Cava.

SCHIAFFEGGIAN-TE *part.* di Schiaffeggiare. Che schiaffeggia.

SCHIAFFEGGIA-RE, *at.* Dare schiaffi.

SCHIAFFEGGIA-TO, *ad. m.* da Schiaffeggiare.

SCHIAFFEGGIATÓ-RE, *verb. m.* di Schiaffeggiare. Che schiaffeggia.

SCHIAFFEGGIATRI-CE, *verb. f.* di Schiaffeggiare. Che schiaffeggia.

SCHIAF-FO, *sm.* Colpo dato nel viso con mano aperta. (Dal celt. gall. *Sgleofurt.*) - DARE SCHIAFFI: Schiaffeggiare.

SCHIAI-TI, I Turchi dan questo nome a' Partigiani di Alì, che essi considerano come Eretici. (Dal tur. *Schiuti* Setta particolare in materia di religione.)

Schiamazzan-te, part. di Schiamazzare. Che schiamazza, Che fa rumore.

Schiamazza-re, n.ass. *Propriam.* dicesi del Gridar delle galline quando han fatto l' uovo, e de' polli e d' altri uccelli quando han paura· Detto del Tordo quando alletta gli altri uccelli - Per simil. Palaf. 10. *E done lui fatto l'uovo là schiamazza*-Fare strepito, Gridare, Alzar la voce, Strepitare, Strillare -*N.ass.* Gittarsi con ischiamazzo, Attuffarsi con istrepito, u dicesi d'Uccelli palustri. Bemb. Asol.2.126.*L'altra Colomba) ... schiamazzatasi nella fonte ec.*

Schiamazzato-re, verb.m.di Schiamazzare Che schiamazza.

Schiamazzatri-ce, verb f.di Schiamazzare, Che schiamazza.

Schiamazzi-o (ii), sm Strepito ripetuto, Schiamazzo continuato-*Fare* schiamazzio : Schiamazzare.

Schiamaz-zo, sm. Romore, Strepito. Fracasso, per lo più di chi grida. (Dal celt gall *Clamres.*)- *Fare* schiamazzo : Schiamazzare - Quel Tordo che nell'uccellare si tiene in gabbia e si fa gridare, mostrandogli la Civetta o facendogli paura, acciocchè gli uccelli si calino a quella voce Term. di Cacciagione - *Per simil.* vale Allettamento per ingannare altrui.

Schiancra-a (ie), sf. Cosa sporca e schifa. (Dal ted. *Schlach* sozzura, ed *Art* sorta.)

Schiancia-na (Geom.), sf. Diagonale del quadrilatero. Altrimenti *Schiancio.*

Schianci-o (ii), sm. Diagonale del quadro. Altrimenti *Schiancione* - A schiancio, Di schiancio Per isschiancio: A sghembo, A sghimbescio, A schiso. Di traverso.

Schianci-re, neut.ass Dare o Percuotere di schiancio. Fran Sacch. nov.110. *Non gli die di sodo, che la scure schianci.*

Schiantamen-to, sm. Sberbicamento, Sradicamento, Svegliemento.

Schianta-re, att. Romper con violenza, Fendere, ed è proprio degli Alberi, de' Panni e di cosa simili. (*Dal pers. Iskenden.*) Dant Inf 9.70. *Gli rami schianta ec.*- Cogliere o Pigliar con violenza, Strappare - *Per metaf.* -- *N. ass* nel 1.° significato - Scostarsi, Allontanarsi. Dittam. 1. 28 *Se in memoria mia dal ver non schianta*- *N. pass.* Fendersi violentemente - Nel 2.° significato

Schianta-to, ad. m. da Schiantare Strappato con violenza, Divelto, Discostato ecc.

Schiantatu-ra, sf. Lo schiantarsi. Altrimenti *Schianto.*

Schian-to, sm, Apertura, Fessura, Rottura, o Schiantatura e Stiantatura - Subito ed improvviso scoppio, romore o fracasso, e dicesi comunem. da' Tuoni - *Met* Passione e Tormento - Toppa o Straccio, cioè i pezzi di panno stracciati dagli abiti vecchi, ma è inusitato.

Schian-za (Chir.), sf. La pelle che si secca sulla carne ulcerata. (Dall'ingl. *Skins* plur. di *Skin* pelle.) -Nome che gli Aretini danno all' Erba più comunem. detta *Sale* negli altri luoghi della Toscana.

* **Schiap-pa**, sf. Sorta di veste antica usata da' giovani, stretta alla vita. Voce bassa. (Da *Cappa.*) - Arnese da rimenar la pasta -Scheggia, ed in questo senso è più in uso in molti luoghi d' Italia - Pezzo di legno da ardere, fesso pel lungo.

Schiappa-re, at. Fare schegge di alcun legno-Fendere -*N.ass* Non capir nella pelle per soverchia grassezza. Voce bassa.

Schiara-re, at Far chiaro, Apportar luce. Stenebrare, Illuminare- *Fig.* - *Met.* Manifestare, Dichiarare, Spiegar più chiaramente - *N. ass* e *pass.* Divenir chiaro · *Fig* Uscir di dubbio, ed *anche nel 4.° significato.*

Schiara-to, ad. m. da Schiarare. Fatto chiaro.

Schiarato-re, verb. m. di Schiarare. Che schiara.

Schiaratri-ce, verb. f. di Schiarare. Che schiara.

Schiare-a (Bot.), sf. Lo stesso che *Scarlea.*

Schiarimen-to, sm. Lo schiarire, Il divenir chiaro-Chiarità, Dichiarazione-Lo schiarire *nel 5.° significato*

Schiari-re, neut ass. e pass. Farsi chiaro-Apparire - Divenir chiaro. Contrario d' *Intorbidare* - Diradare, Slargare e dicesi delle File da' soldati in battaglia, che si diradano per morti e feriti - Quel mezzo tossire o gorgoglio che facciamo in gola, prima di sputare, o quando chiamiamo alcuno. Ceb. Cbios. Teofr. 165 *Quando costui sputa, o si schiarisce per isputare ec.* -At. Porre in chiaro. Altrim. *Schiarare.*

Schiari-to, ad. m. da Schiarire. Fatto chiaro, ed anche Posto in chiaro, Messo al chiaro.

Schiat-ta, sf. La discendenza. La famiglia d' alcuna persona. Altrim. *Razza, Stirpe, Progenie.* (Dall' ant ted *Schlact*)-Per sim. detto delle Bestie, ed anche di Piante, Frutte e simili, ed ancora d'altre cose.

Schiatta-re, neut. ass. Crepare per non potersi contenere.

Schiattire, neut. ass. Lo stesso che *Squittire.*

Schiatto-na, sf. accr. di Schietta, ma non dicesi che di Persona rigogliosa ed atticciata. (Da *Schiattare.*)

Schia-va, ad. e sf. Colei che è in intera podestà altrui, avendo perduta la libertà - Specie d'Uva.

Schiavaccia-re, at. Levare i Chiavacci, cioè i Catenacci, Aprire. Ner. Samm. 12 70. *L'alba discialta-Schiavacciava del dì l'urgentee porte ec.*

Schiavaccia-to, ad. m. da Schiavacciare.

Schiavac-cio (ci), ad. e sm. peggior. di Schiavo.

Schiavag-gio, sm. Meglio *Schiavitù.*

Schiava-re, at Aprir cose inchiodate. Sconficcare alcuna cosa che stia fitta con chiodo, e *semplicemente* Togliere i chiodi. Altrim. *Schiodare, Schiavellare*-Cavare il chiodo o i chiodi confitti. Altrim. *Sconficcare* - Nel Giuoco delle carte, *Schiavar la carta* dicesi di Chi con malizia se cava una dal mazzo per darla al compagno, ritenendo per se quella che all'altro si perveniva.

Schiava-to, ad.m. da Schiavare.

Schiavella-re, at. Sconficcare alcuna cosa confitta con chiavelli. Altrimenti *Schiodare, Schiavare.*

Schiavella-to, ad. m. da Schiavellare.

Schiave-sco (schi), ad sm. Di schiavo. Da schiavo.

Schiavet-ta, ad. e sf. dim. di Schiava - *Sm.* Schiavolina.

Schiavetti-no, ad. e sm. *dim.* di Schiavetto.

Schiavet-to ad. e sm. vezzegg. e dim di Schiavo Schiavo giovanetto-*Sin* Schiavolino.

† **Schia-vi**, com. nel circ. di Castiglione Messer Marino, distr. di Vasto nell'Abruzzo Citeriore, dioc. di Trivento: abit. 3200.

† **Schia-vi**, com. nel circ. di Formicola, distr. e dioc. di Caserta in Terra di Lavoro: abit. 1600

† **Schia-vi**, com. nel circ. d'Arpino, distr. e dioc. di Sora in Terra di Lavoro: abit. 1600.

Schiavi-na, sf Veste lunga di panno grosso, e propriam. da Schiavi, ma la portano anche i Pellegrini ed i Romei - *Schiavine* diconsi anche alcune Coperte da letto, di panno della stessa qualità-Ergastolo, Prigione da schiavi

* **Schiavi-no**, ad. e sm. Nome ant. di dignità o magistrato che oggi ancora più comunem. dicesi *Scabino,*

Schiavitù, sf indecl. Stato e Condizion di Schiavo - *Sin.* Schiavitudine, Schiavitude, Stiavitù, Schiavaggio - *Porre in schiavitù*: Rendere o Fare schiavo - Da' Poeti dicesi *Schiavitù d'amore* L' essere innamorato.

Schiavitu-dine, sf Meglio *Schiavitù.*

Schia-vo, ad. e sm. detto di *Persona* Quello che è in intera potestà altrui, avendo perduta la libertà. (Dal celt. gall. *Sclabadh.*)-Obbligato· *Vento schiavo* fu detto per Vento che spira dalla Schiavonia - Amante - *Andare schiavo* : Esser fatto schiavo - *Costa degli schiavi*: Parte della Costa della Guinea superiore, tra le Costa d'Oro e la Costa di Benin · *Lago dello schiavo, Fiume dello schiavo*: Lago e Fiume della Nuova Brettagna.

Schiavoli-na, ad. e sf dim. di Schiava. Lo stesso che *Schiavetta.*

Schiavoli-no, ad. e sm. dim. di Schiavo. Lo stesso che *Schiavetto.*

Schiavo-ne, ad. e sm. accr di Schiavo Schiavo grande. Morg. 27.262 *Aveva Carlo un certo schiavone. . . detto l'Orco.*

Schiavo-ne, ad. pr. m. Della Schiavonia.

Schiavo-ne (Andrea), valente Pittore nato in Dalmazia nel 1521., morì povero e'60. anni. Il Tintoretto nel dipingere tenea sempre presente alcun quadro dello Schiavone.

Schiavoni-a, Paese dell'Illiria che confina all'E. col Danubio ed all'O. colla Carniola. Accoglie 500. mila abitanti. Miniere d'oro e d'argento.

Schiazzama-glia (glie), sf. comp. Gente vile ed abbietta.

Schiccheracar-te, ad. e sost com. comp. indecl. Chi schicchera carte senza giudizio, Dottoruccio. Altrim. *Impiastra scartabelli.*

Schiccheramen-to, sm. Lo schiccherare, ed *anche* La cosa schiccherata. Altrimenti *Scarabocchio.*

Schicchera-re, at. *Propriam.* Imbrattar fogli nell'imparare a scrivere o disegnare. Altrimenti *Scarabocchiare.* (Dall'arab. *Sciagohho* imbratto.) - *Sin* Imbrattar le mura dipingendo - Dir liberamente ciò che si sente. Voce dell' uso.

Schiccherà-tò, *ad. m.* da Schiccherare. Altrimenti *Scarabocchiato* — *Simil.* Malamente fatto.

Schiccheratò-re, *verb. m.* di Schiccherare. Che schicchera, Che scarabocchia.

Schiccheratri-ce, *verb. f.* di Schiccherare. Che schicchera.

Schiccheratu-ra, *sf.* Lo stesso che *Schiccheramento.*

Schidacedòn (Chir.), *sm.* (Dal gr. *Schizo* io fendo, e *Cedos* affanno.) Frattura dolorosa longitudinale d'un Osso.

Schidbladnè (Mit. Scand.), Nome d'un vascello degli Dei. (Dal celt. gall. *Sgieb* nave, e *Bladh* fama.)

Schide-smò, *sm.* (Dal gr. *Schizo* io spezzo, e *Desmos* legame.) Scissione Rescissione di sentenze o di contratti forniti di tutte le solenni formalità legali: potestà talvolta esercitata dal Sovrano, e che l'imperatore Alessio Comneno nella Bolla d'oro trasferì a sua madre Anna Dalassena.

Schidionà-re, *at.* Infilzare i Carnaggi nello Schidione, per cuocergli arrosto.

Schidionà-tò, *ad. m.* da Schidionare.

Schidiò-ne, *sm.* Strumento lungo e sottile, per lo più di ferro, nel quale s'infilzano i carnaggi per cuocergli arrosto. Più comunemente *Spiedo* (Dal gr. *Schidion* scheggia, parte staccata da un legno.)

Schidò-ne, *sm* Lo stesso che *Schidione.*

Schidò-ne (Bartolommeo), famoso Pittore nato in Modena al 1560, morì a'36. anni, accuorato per grave perdita fatta al giuoco.

Schie-dam, Cit. con 10 mila abitanti, ad 1.L. da Rotterdam.

Schie-nen, forte Castello al N. di Paderborna.

Schiefelbe-in, Cit. a 6. L. N. da Falkemburgo.

Schie-na, *sf.* La parte deretana dalle spalle alla cintura nell' Uomo; nel quadrupede, Dalle spalle alla groppa, e ne' Pesci e simili, Tutta la parte di sopra tra il capo e la coda. Altrimenti *Schienale* (Dal celt. bret. *Kein.*) — *Giuocar di schiena*, dicesi di Cavallo che tira calci, ed anche *fig.* in senso osceno — *Fil della schiena*: La Spina — *Schiena montuosa*: Schiena gobba — *Sim.* La parte più elevata di qualche luogo o altra cosa — *Schiena* dicono i Cuojai la Pelle dell' animale che copre la schiena — Sentieri, Coperte ecc. a schiena d'asino o di mulo: Sentieri ec. che partendosi dall'estremità della lunghezza, elevansi poi nel mezzo a foggia di schiena d' asino — *Schiena* parlando di *Vino*, signif. La sua forza — (Milit.) La parte della corazza che copre il dorso del Soldato — *Simil.* La parte di dietro d' ogni Opera di fortificazione — *Schiene* dicono i Marinai i Pezzi di legno disposti come travicelli, che attraversano il fondo de Battelli, a su' quali s'attaccano la suola, le tavole e la bordature del fondo.

Schienac-cia (ce), *sf. pegg.* di Schiena.

Schiena-le, *sm* Schiena, e per lo più dicesi delle Bestie da soma. I Macellai così dicono l' Unione delle vertebrache compongono le schiene delle Bestie da macello, ed anche l'Animella contenuta nelle stesse vertebre, che negli uomini dicesi *Midolla spinale* — (Milit.) Lo stesso che *Schiena.*

Schienanci-a (ie), *sf.* Infiammazion delle Fauci e della Laringe che rende difficile il respirare e l'inghiottire. Dicesi anche *Schenanzia* ec. ed oggi più comunemente *Angina.* (Dal gr. *Synanche.*)

* **Schianci-are**, *neut. oss.* Lo stesso che *Schencire* — Al Scansare, Schivare.

Schienel-la, *sf.* Dolore che vien nelle gambe dinanzi a Cavalli, tra il ginocchio e la giuntura del piede. (Dall'ingl. *Knee* ginocchio, ed *Ill* male.) — *Simil* Qualsivoglia malore, e *fig* Qualsivoglia affanno.

Schienòt-ta, *sf dim* di Schiena Le spallucce.

Schienu-tò, *ad. m.* Che ha larga schiena.

Schie-ra, *sf* Corpo di soldati ordinato sopra una linea determinata. In ogni ordinanza di battaglia le genti son sempre disposte in due schiere, e per lo più in tre quando il numero el luogo lo consentono. (Dal ted. *Schar.*) — *A schiera, A schiere*: In compagnia. In truppa — *A schiera a schiera*, *A schiere a centinaja*: In ischiera, Ad una schiera per volta, Successivamente, ed anche A torme, In frotta — *A schiere fatte*: In ordinanza, A squadroni formati, In ordine di battaglia o di mostra, parlandosi d' Esercito o di Soldati sotto l'armi — *Andare a schiera*: Andare in compagnia di molti — *Fare schiera*: Schierarsi, e parlando di *Milizie*, Porsi in ordinanza. Vale anche Combattere in ordinanza — *Ordinar le schiere*: Schierar le genti — Per *metaf.* dicesi d' Ogni moltitudine ordinata di persone o d' animali — Compagnia, Conversazione, Brigata — Filare, Ordine, detto d'Alberi e simili — Detto di Moltitudine di vocaboli, e de' Poeti anche di Fiamme. Car En. 10.408 *Di Vulcan ne va la schiera* ec.

Schieramen-tò, *sm.* Il mettere in ordinanza Lo schierare, Ordine. Pros. Tosc 1.566. *Un artificioso schieramento di pensieri* ec.

Schiera-re, *at.* Mettere in ischiera, Mettere le genti in ordinanza — Detto d' Alberi e simili cose per le quali s' adopra la voce *Schiera* — — *N. pass.* Mettersi in ischiera, in ordinanza di battaglia.

Schiera-tò, *ad m.* da Schierare. Messo in ordinanza. Tac Dav. ann. 4 89. *I nostri fanti... schierati* ec.

Schieret-ta, *sf. dim* di Schiera.

Schiericà-tò, *ad. m.* Disfatto di Chierico. Meglio *Scherirato* — *Per sim.* dicesi delle Cose cui sia mozza un' estremità, o punta considerata come l'estremità

Schiermonikò-og, Isoletta sulla costa della Frisia, all'E. dell' Is. Ameland

Schiettamèn-te, *avv.* Con ischiettezza — Strettamente. Pallad. cap 6. *Dopo la buona vendemmia, schiettamente, dopo la piccola, largamente potu* — Puramente, Semplicemente. Diod. Ezech. 44 20 *Non radansi capo...*, *tondansi schiettamente il capo.*

Schiettez-za, *sf. astr.* di Schietto. Qualità di ciò che non è mescolato con altre cose, o che è pulito, uniforme ec. — *Più propriam.* Sincerità, Ingenuità somma, Candidezza, Purità.

Schiettissimamèn-te, *avv. sup.* di Schiettamente.

Schiettis-simò, *ad. m. superl.* di Schietto.

Schiet-tò, *ad. m.* Pulito, Uniforme, Semplice. Opposto di *Nodoroso.* (Dal ted. *Schlicht* semplice, liscio.) — Vero, Pretto, e dicesi di Parole — *Dire schietto.* Parlar con ingenuità — Puro, Non mischiato, e dicesi di Cose — Detto d' *Uomo*, vale di Membra leggiadre ed agili, che anche dicesi *Sciarzo*, e più comunemente *Snello* — *Fig.* Sincero, Franco, Ingenuo — *Alla schietta*: Schiettamente — *Andare schietto*: Procedere con ingenuità — (Arald.) *Arme schietta* dicesi Quella che è intera, senza rastrello o altro. Diciamo anche *Arme pura* — In forza di *sm.* Schiettezza, Sincerità, Candore.

* **Schi-fa**, *sf* Meglio *Schifo.*

Schi-fa il pò-co, *ad. e sf. indecl.* Dicesi di Persona che ad arte faccia la modesta e la contegnosa Fir. Luc. 1.2. *Così si suol fare a queste schifo'l poco.*

* **Schifaltà**, *sf.* Meglio *Schifiltà.*

Schifamen-te, *avv.* In maniera schiva — Con ischifezza.

Schifamen-tò, *sm.* Lo schifare — Dispregio, Vilipendio.

Schifanò-ia, *ad. e sost. com. comp. indecl* Pigro, Poltrone. Altrim. *Fuggifatica.*

Schifan-te, *part.* di Schifare. Che schifa, Che scansa, Che schiva — Che ha a schifo.

* **Schifan-za**, *sf.* Meglio *Schifamento.*

Schifa-re, *at.* Schivare, Scansare, Sfuggire — Col terzo caso in vece del quarto Bern. rim. 1.3. *Tal lo schifando a qui ritornando lezzo* — Ricusare — Dispregiare — Avere a schifo, e stomaco — Avere a noja, a malincuore. Cas. lett. 33. *Officii che si sogliono schifare.*

Schifa-tò, *ad. m.* da Schifare. Avuto a schifo, Rifiutato, Ricusato — Disprezzato

Schifatò-re, *verb. m.* di Schifare. Che schifa.

Schifatri-ce, *verb. f.* di Schifare. Che schifa.

* **Schifeltà**, *sf.* Meglio *Schifiltà.*

Schifet-tò, *sm. dim.* di Schifo.

Schife-vole, *ad. com.* Che schifa — Schifoso, Schifo, Che fa stomaco.

Schifevolmen-te, *avv.* Con ischifamento. Con evitazione.

Schifez-za, *sf. astr.* di Schifo. Laidezza, Sporcizia — Stomacaggine. Vit. SS Pad. 2. 76. *Non voleo bere, per la schifezza di quel lebbroso* — Soverchia squisitezza di gusto, Il recarsi a schifo ogni cosa, Schifiltà.

Schif-fi, Isoletta sulla costa N E. di Negroponte. Long. 22 15. Lat 38. 40.

Schifien-za, *sf.* Sordidezza Sporcizia. Meglio *Schifezza* nel 1.° significato.

Schifiltà, *sf. astr.* di Schifo, *in signif.* di Guardingo o Ritirato — *Sin.* Schifiltade, Schifiltate, Schifaltà, Schifeltà — Ritrosia, Ripugnanza — Stomacaggine — L'avere a schifo, Nausea — Azion da ritroso. Segr. Fior. Mandr. 4. 8. *Ma io non la vedo già, che... abbia fatto tante schifiltà.*

Schifiltò-so, *ad m* Difficile a contentarsi Altrim. *Schivo*, *Ritroso.*

Schifissimamèn-te, *avv. superl.* di Schifamente. Laidissimamente, Sporchissimamente.

Schi-fo, *sm.* Piccola barca a remi, destinata a servir di canotto a' Bastimenti mercantili. (Dal ted. *Schiff*

naviglio.) - Per simil. dicesi di Volta di stuoja fatta a guisa di schifo a rovescio - Specie di vassojo de' Muratori.

Schi-fó, sm. Schifiltà, Schifezza - Avere a schifo: Avere a noja - Venire a schifo: Venire a noja, Essere schifato. Dant. Inf. 31. 122 *E non ten venga schifo* - Recarsi a schifo: Schifare.

Schi-fó, ad. m. Sporco, Lordo - Ritroso, Fastidioso, Che sfugge, Che sdegna ogni cosa. Dant. Purg. 26. 45. *Queste del giel, quelle del sole schife* - Scrupoloso - Guardingo, Ritirato, Riservato, quasi in forza di Schivante ogni ombra di male - Molle, Delicato. Trat. gov. fam. *Chi è schifo sono, conviene che stenti infermo.*

Schifóssi-simo, ad. m. sup. di Schifoso. |Schifo.

Schifó-so, ad. m. Sporco, Lordo,

Schikabade, Cit. dell'Egitto a 50 L. S. dal Cairo, l'antica *Antinoe.*

Schil-dé, pic. cit. nel R. di Sassonia

Schildberg-ga, Cit. degli Stati Prussiani, nella Prov. di Posen.

Schildel-sche, Bor. nel G. D. del Basso-Reno. |Inferiore.

Schilola-u, Villag. nella Lusazia

Schildpad oen, Gruppo d'Isole presso l'Isola Celebe.

Schil-lach, pic. cit. nel R. di Wirtemberga.

Schil-ling scrisse la *Storia della guerra degli Svizzeri contro Carlo il Temerario* Nacque in Soletta nel secolo XV. |Badeo.

Schil-tach, Cit. nel G. Ducato di

Schil-ter (Giovanni), valente Giureconsulto, pubblicò *Institutiones Juris Canonici* ec., *De Pace religiosa* ed altre Opere. Nacque nella Misnia al 1612.

* Schimbe-ció, ad. m. Meglio *Schimbescio* - A schimbeci: A sghembo. Meglio *A schimbescio.*

Schimbé scio (sci), ad. m. Torto, Traverso. (Dal gr. *Scombos* chi cammina pendendo da un lato) - *A schimbescio* A sghembo, A traverso, A schiancio - Per metafora.

Schinanzi-a (ie) (Med.), sf. Lo stesso che *Squinanzia*, *Schienanzia*.

Schinchera-cuf, sm. Specie d'arnese od ornamento femminile ora ignoto. (Dall'ingl. *Schimmy kerchief* brillante cuffia.)

Schinchil-la (Mit. Ind.), Detto adorata in un sacro luogo dello stesso nome, nelle montagne del Bootan.

Schinchimuu-ra, sf. Nome finto per burla e per indur maraviglia. Bocc. nov. 79. 12. *Infino alla schinchimurra del Presto Giovanni che ha per me'l culo le corna.* |verso

Schin-cio (ci), ad. m. Obbliquo, Tra-

Schindo-lamo (Chir.), sm. (Dal gr. *Schindalos* assella o festuca di canne fesse.) Sorta di fasciatura per fratture longitudinali delle Ossa.

Schindal-mo (Chir.), sm. Lo stesso che *Schindalamo*.

Schindi-lesi (Chir.), sm. (Dal gr. *Schindyleo* io fendo in ischegge.) Specie d'Articulazione diartrodiale.

Schindle-ro (Valentino) nacque nella Misnia al secolo XVI. Fralle sue Opere è molto stimato il *Lexicon Pentaglotton.*

Schinel-la (Veter.), sf. Lo stesso che *Schenella*, *Schienella* - Simil. Qualsivoglia malore.

Schinie-ra (Milit.), sf. Meglio *Schiniere.*

Schinié-re (Milit.), sm. Arnese di ferro o d'altro metallo, che serviva d'armatura difensiva delle gambe. Venne adoprato da più antichi Popoli, poscia da' Greci, indi dagli antichi abitatori del Lazio e da' Romani. Finalmente fe parte dell'armatura degli Uomini d'arme a cavallo nel Medio Evo, e finì con esso. (Dal ted. *Schenkel.*)

Schi-no, sm. (Dal gr. *Schizo* io fendo.) Nome greco del Lentisco, dalla cui scorza s'estrae il Mastice, applicato ad un genere di Piante del Perù, che han Fiori incompleti, ed appartengono alla *Dioecia decandria*, ed alla famiglia delle *Terebintacee*. La specie più nota è un grand' Albero detto *Pepe falso*, o *Albero del pepe*, dalla cui scorza scorre liquor molto odoroso, che divien concreto e simile al Mastice. Il Sugo latteo delle sue foglie sa del pepe e del finocchio.

Schin-ta, pic. cit. nell'Ungheria.

Schintznach, famosi Bagni caldi nel Cant. d'Argovia.

Schinu-sa (Geog.), lo stesso che *Schinosa.*

Schinza-re, at. (Dal gr. *Schizo* io fendo.) Tagliar l'Orobolloto in quattro parti. Term. de' Battilori.

Schi-o, pic. cit. a 12. L. S. E. da Trento.

Schioc ca (che) (Marin.) sf. La parte superiore esterna della Poppa, dove viene la scultura o l'intaglio. (Dal pers. *Kacek* vertice del capo.)

Schiodacri-sti, ad. e sost. com. *comp. indecl.* Ipocrita, Bacchettone. Voce dell'uso.

Schiodà-re, at. Sconficcare o Aprire alcuna cosa confitta con chiodi, Cavare il chiodo o i chiodi confitti - *Simil.* - *Met.* - Dir senza riserva ciò che si sa.

Schioda-tó, ad. m. da Schiodare.

Schiodatu-ra, sf. L'atto dello schiodare, e La cosa schiodata. Voce dell'uso.

Schiomà-re, at. e neut. pass. Disfare o Scompigliar la chioma.

Schioma-tó, ad. m. da Schiomare.

Schioppetta-re, at. Meglio *Archibugiare.*

Schioppetteri-a (ie), sf. Quantità di schioppetti, ed anche Soldatesca armata di schioppetto.

Schioppettie-re, sm. Tirator di schioppo, o di schioppetto, ed anche Soldato armato di schioppo o schioppetto - Nel secolo XVII. *Schioppettieri* furon detti particolarmente i Soldati armati dello schioppetto nel 3.° significato - In alcuni luoghi d'Italia così chiamasi Chi fa gli schioppi.

Schioppet-tó (Milit.), sm. Canna vuota dentro, colla quale per forza di molla o d'altro ingegno mosso dallo scattar d'un arco cacciavansi Strali, Saette, Sassi ed altri projetti contro il nemico. Vale lo stesso, che *Schioppo* e sol di nome differisce dall'Archibugio - Sin Scoppietto - Arma da fuoco portatile simile all'Archibuso, di cui valeansi le Fanterie fin dal secolo XVII, non che alcune Cavallerie leggiere - Arma da fuoco adoprata quasi da tutti gli Eserciti d'Europa sul cader del secolo XVI e nel XVII. Era più lunga della Pistola ordinaria, e più corta del Moschetto.

Schiop-po (Milit.), sm. Lo stesso che *Schioppetto* ne' due primi signif. Fu arme antica da fuoco, e fors'anche artiglieria, ma poco adoprata con questo nome dalle milizie regolari, e lasciata alla gente di contado ed a' cacciatori, come al presente. Fu detto anche *Stioppo*, *Scoppio*, *Archibuso* (Da *Scoppiare.*)

Schiostra-re, neut. pass. Uscir del chiostro, e *met.* Liberarsi.

Schipen-beil, Cit. nella Prussia.

Schippi-re, neut. ass. Scappar con astuzia, con ingegno e con destrezza. (Dal celt. gall. *Sgiap* passar sopra con velocità.)

Schippi-tó, ad. m. da Schippire.

* Schiragua-ito (Milit.), ad. e sm. Lo stesso che *Squarquato.*

Schi-raz grande Cit. nella Persia, capitale del Farsistan. Long. 49. 12. Lat. 29. 6

Schi-reck Bor. nella Sassonia Inferiore. Miniere di Ferro.

Schiribiz-zo, sm. Lo stesso che *Ghiribizzo.*

Schiribizzó-so, ad. m. Lo stesso che *Ghiribizzoso.*

Schir-meck, Bor. nell'Alsazio.

Schirte-tè (Mit.), Epiteto di Bacco. (Dal gr. *Scero* io danzo.)

Schir-van, sm. Prov. della Russia Asiatica. |da Custrino.

Schirvelbe-in, Cit. a 27. L. N. E.

Schirvin-ta, Fiu. e Cit. della Russia orientale.

Schi-sa, Voce adoprata ne' modi avverb. *A schisa*, *In ischisa*, *Per ischisa*: Trasversalmente, Obbliquamente, A schiancio.

Schisa-re (Arit.), neut. ass. Ridurre il numero rotto ad altro numero minore, ma d'egual valore; Ridurre a' minimi termini. (Dal gr. *Schizo* io tronco.) - Gli Antichi l'usarono per *Schifare.*

Schisa-tó, ad. m. da Schisare.

Schi-sma (Mus.), sf. Nome d'un piccolo intervallo che non s'usa nella musica pratica, ma nella canonica. (Dal gr. *Schisma* scissura) - (Chir.) Fessura, Separazione, Disgiunzione.

Schismatòtte-ridi, sm. *plur.* (Dal gr. *Schisma* rottura, e *Pteris* felce.) Tribù di Piante crittogame della famiglia delle *Felci*, colla Fruttificazione fessa.

Schi-smo, sm. (Dal gr. *Schisma* fenditura.) Pianta della *Triandria diginia*, famiglia delle *Graminee*. La Valva superiore della loro Lappa è come troncata o fessa in due Lobi.

Schismobran-chi (Zool.), sm. pl. (Dal gr. *Schisma* fenditura, e *Branchia* branchie.) Sottordine de' *Crittobranchi*, colle Branchie nascoste e provvedute di piccole fessure.

Schismop-ni, sm. pl. (Dal gr. *Schisma* fenditura, e *Pneo* io respiro.) Terza famiglia di Pesci, i quali respirano per mezzo di fenditure situate a' bordi del Collo e comunicanti colle Branchie. |sare.

Schi-so (Arit.), sm. L'atto dello schisare.

Schisti-dio (a), sm. (Dal gr. *Schisteon* da *Schizo* io fendo.) Genere di Piante della famiglia de' *Muschi*, colla Cuffia in forma di Mitra stratagliata alla base.

Schi-sto, sm. Nome delle Pietre laminose, che si sfaldano in lamine come la Lavagna - Sin Pietra fissile - *Schisto scrittorio*: Matita nera, uno

de' prodotti dell'Argilla - *Schisti primitivi*: Quelli che relativamente al Globo terrestre sembrano di più antica formazione.

SCHISTO-SO, ad.m. Che è della natura dello Schisto; Laminoso, Lamellare.

SCHISTÒTE-CA(*che*),*sf*.(Dal gr.*Schisteos* da *Schizo* lo scindo, e *Tegos* tetto.) Genere di Piante della famiglia de'*Muschi*, e l'Opercolo dell'Urna diviso, e che cade a pezzi all'epoca della maturazione.

SCHISTU-RO, *sm*. (Dal gr. *Schistos* scisso, e *Ura* coda) Genere di Vermi intestinali, con Corpo allungato, cilindrico e fesso alla Coda.

SCHI-TALO (Filol.), *sm*. Lo stesso che *Scitalo*, *Scitolo*, *Scitula* nel signif. archeologico.

SCHITARRA-RE, *neut ass*. Sonar la chitarra.

SCHIT WAO, Isoletta nel Golfo Persico, sulla costa del Farsistan.

SCHIUDEN-TE, *part*. di Schiudere. Che schiude.

SCHIU-DERE *at anom* Aprire. Contrario di *Chiudere* - Escludere, Rimuovere - Allontanare - *Met*. Insegnare, Manifestare - *N. pass*. Uscir di luogo chiuso, e parlando di *Fiori*. Uscir della boccia, Sbocciare. (Come *Chiudere*.)

SCHIU-MA, *sf*. Aggregato di prodigioso numero di bolle, sonagli, o gallozzoline ripiene d'aria, che producousi nelle cose liquide o per virtù di calore, o quando si agitano e si dibattono con forza e veemenza. Altrim. *Spuma*. (Dal celt.gal *Sgum*.) - Bava - Acqua del mare Fraue.Sacch. rim.21. *Fin le marine schiume* - *Met*. Impur.ta, Immondezza di coscienza - SCHIUMA DEGLI SCIAGURATI, DE' RIBALDI, DI CUCINA: Sciaguratissimo e Ribaldissimo - VENIR LA SCHIUMA ALLA BOCCA: Adirarsi. Bern.Orl.1.16.38. *A Galafron vien la schiuma alla bocca* - Termine de'Tintori, che vale *Fiorata* - (Chim.) SCHIUMA DI ARGENTO: Perossido di stagno ottenuto coll'azion combinata del calore, e dell'aria. Questa preparazione è or grigia ed or giallastra, e s'adopra in molte arti.

SCHIUMARAÒ-DO, *ad. e sm. comp.* Cuoco vile.

SCHIUMAN-TE, *part*. di Schiumare. Che schiuma, Che fa schiuma.

SCHIUMA-RE, *at*. Levare o Tor via la schiuma - *Fig* SCHIUMARE IL BRODO: Levare il meglio d'una cosa - *N. ass* e *pass* Fare o Generare schiuma. Altrimenti *Spumare*.

SCHIUMA-TO, *ad.m*. da Schiumare. Cui è stata tolta la schiuma - Che fa o genera schiuma - *Fig*. Privo di difetti.

SCHIUMATÒ-JO (oi)(Ar. Mes.), *sm*. Strumento di legno in forma di Cucchiajo bucato, per uso della Cascina.

SCHIUMO-SO, *ad.m*. Pien di schiuma. Altrimenti *Spumoso*

SCHIU-SO, *ad m*.da Schiudere. Altrimenti *Dischiuso* - Escluso, Rigettato, Eccettuato.

SCHIVA-BILE, *ad. com*. Che può schivarsi.

SCHIVA-RE, *at*. Scansare, Sfuggire, Schifare.(Dal ted. *Scheuen* fuggire ecc.) - Guardare, Difendere Serbare illeso - Rimuovere, Allontanare, aggiuntovi nel 3° caso la persona che è liberata dal rischio, danno ecc., che si schiva. Ar. For. 41. 41. *Chi sarà buono - A schivarmi con prieghi il suo furore?*

SCHIVA-TO, *ad m*. da Schivare. Altrimenti *Scansato*, *Evitato*.

SCHIVAZ-ZO (Marin.), *sm*. Grosso paliscalmo, e quasi accresc. di *Schifo* non usato per *Schifo*.

SCHIVEZ-ZA, *sf astr*. di Schivo. Schifezza.

SCHI-VO, *ad.m*. Fastidioso, Nojoso - Malinconico - Schifiltoso, Lezioso - Schifo, in signif. di *Ritroso* - Gozzarringo, Ritenuto, Modesto - Mondo, Netto, Purgato.

SCHI-VO, *sm* Ripugnanza, Nausea - AVERE SCHIFO O A SCHIFO: Lo stesso che *Avere a schifo* - SENTIRE SCHIVO: Aver ribrezzo, Stomacarsi.

SCHIZAN-DRA, *sf* (Dal gr. *Schizo* lo fendo, ed *Aner*, *andros* maschio; stame.) Arboscello rampicante dell'America Sett., che nella *Monoecia pentandria* forma un genere. È fornito d'Antere quasi sessili, connate e separate per una semplice fessura.

SCHIZANDRE-E *sf.pl*. (Dal gr. *Schizo* io fendo, ed *Aner*, *andros* maschio.) Famiglia di Piante, che ha per tipo il genere *Schizandra*.

SCHIZAN-TO, *sm*. (Dal gr. *Schizo* lo fendo, ed *Anthos* fiore.) Pianta erbacea del Chili, che forma genere nella *Diandria monoginia*, con Calice diviso in cinque parti lineari. La Corolla ha il lembo a due Labbri, il superiore diviso in cinque parti, e l'inferiore in tre.

SCHI-ZAR o LARIS-SA, Cit. sull'Oronte, a 25.L.S. ne 1/4 da Aleppo.

SCHIZE-A (*ee*), *sf*. (Dal gr. *Schiza* io fendo.) Genere di Piante crittogame della famiglia delle *Felci*, coll'estremità della Fronde spaccate o fesso.

SCHIZÒ-CERO, *sm* (Dal gr. *Schizo* io sciodo, e *Ceras* corno.) Genere d'Insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della sezion de' *Terebranti* e della famiglia de' *Porinsegu*, colle Antenne o Corna forcute.

SCHIZOCHITÒ-NE, *sm*. (Dal gr. *Schizo* lo fendo, e *Chiton* veste.) Genere di Piante coll'Inviluppo florale fatto a modo di Veste e fesso.

SCHIZÒCLE-NA (Bot.), *sf*. Lo stesso che *Schizolena*.

SCHIZÒDER-MA, *sf*. (Dal gr. *Schizo* lo sciudo, e *Derma* pelle.) Genere di Piante crittogame della famiglia dell'*Ipossilee*, che appariscono rompendo l'Epidermide della pianta sotto cui nascono.

SCHIZOFIL-LO, *sm*. (Dal gr. *Schizo* io fendo, e *Phyllon* foglia.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi*, e della sezione degli *Agarici*, colle Foglietta divisa.

SCHIZOLE-NA, *sf*. (Dal gr. *Schizo* lo fendo, e *Lena* tonaca.) Genere di Piante della famiglia delle *Clenacee*, co' Fiori rivestiti dall'Involucro fesso, in modo di Tonaca.

SCHIZOLI-TO, *sm*. (Dal gr. *Schizo* lo fendo, e *Lithos* pietra.) Genere di Minerale composto di Mica e Clorite, di Talco e di Lepidolito. È cristallizzato in prismi dritti e romboidali, e facilmente si fende.

SCHIZÒ-LOMA, *sf*. (Dal gr. *Schizo* lo fendo, e *Loma* frangia.) Genere di Piante crittogame della famiglia delle *Felci*. Il loro doppio Integumento s'apre a foggia di Scissura frangiata.

SCHIZÒ-NEMA, *sf*. (Dal gr. *Schizo* lo fendo, e *Nema* filo.) Genere di Piante crittogame della famiglia degl' *Idrofiti*, con piccoli Tubi filiformi contenenti alcuni Globetti colorati che rompono e lacerano il filo all'epoca della maturazione.

SCHIZÒPE-TALO, *sm*. (Dal gr. *Schizo* lo scindo, e *Petalon* petalo.) Genere di Piante della famiglia delle *Crocifere*, o della *Tetradinamia siliquosa* di Linneo. I loro Petali hanno la Lamina lateralmente divisa come una Foglia pennatifida.

SCHIZÒ-PODI, *sm. pl*. (Dal gr. *Schizo* lo fendo, e *Pus*, *podos* piede.) Famiglia di Crustacei decapodi e macruri, co' Piedi fino alla metà divisi in due rami.

SCHIZZÒS-SILO, *sm*. (Dal gr. *Schizo* io fendo, e *Xylon* legno.) Genere di Piante crittogame della famiglia de'Licheni, che nascono su' legni. I loro Apoteci da prima sono interi e chiusi, ma poscia si lacerano.

SCHIZOTRICHI-A (*ie*) (Med.), *sf*. (Dal gr. *Schizo* lo fendo, e *Thrix* capello) Biforcamento de'Capelli alle loro estremità.

SCHIZZAMEN-TO, *sm* Lo schizzare.

SCHIZZAN-TE, *part*. di Schizzare. Che schizza.

SCHIZZA-RE, *neut. ass*. Saltare o Scappar fuora prestamente o con violenza. (Dall'ar. *Qazaa* saltò.) - Saltar fuora, proprio de' Liquori, quando scaturiscono per piccoli zampilli con impeto, o quando percossi saltan fuori con violenza - *Schizzare gli occhi* dicesi parlando di Persona, quando per alcun violento affetto sono infiammati, e par che vogliano uscire dall'orbite - Andare in ischeggia, Sgretolarsi. (Dal gr. *Schizo* lo fendo.) - *At*. Gettar con forza cosa liquida - SCHIZZARE IL FANGO ADDOSSO AD ALCUNO: Imbrattarlo di schizzi - *Fig*. SCHIZZAR FUOCO: Essere in collera - (Pit.) *At*. Disegnare alla grossa. Matt. Franz. rim. burl. 2. 195. *Schizzo la risposta questo mio disegno*. Dicesi anche al neut passivo.

SCHIZZA-TA *sf*. Lo schizzare, Schizzo, e dicesi propriam. di Sterco d'Uccello. Car. Apol. 208. *Gli ornamenti .. riuscirono ... schizzate d'uccelli* - *Fig*. Colpo.

SCHIZZA-TO, *ad. m*. da Schizzare - Disegnato alla grossa, Toccato, Tratteggiato o simili.

SCHIZZATÒ-JA (*ie*), *sf*. Gola o Condotto che è nelle fornaci da fonder metalli sulla braciajuola, per la quale esce la fiamma, per portarsi nel forno del metallo e fonderlo.

SCHIZZATÒ-JO (oi), *sm*. Strumento per lo più di stagno o d'ottone, col quale s'attrae o schizza aria o liquore per diverse operazioni, ed anche per gonfiar palloni - Serviziale, Schizzetto - In senso equivoco ad osceno.

SCHIZZETTA-RE, *at* Unaffiar collo schizzetto. [tare.]

SCHIZZETTA-TO, *ad.m* da Schizzettare.

SCHIZZETTI-NO, *sm. dim*. di Schizzetto.

SCHIZZET-TO (Chir.), *sm*. Piccolo schizzatojo - Lo schizzettare - (Milit.) Piccolo archibuso, Archibugetto - (Bot.) Nome volgare dell' *Elaterio* - (Pit.) *Dim*. di Schizzo nel *signif*. di specie di Disegno senz'ombra o non terminato.

Schizzinò-so, *ad. com.* Meglio *Schizzinoso*.

Schizzinosamen-te, *avv.* In maniera schizzinosa.

Schizzinosis-simo, *ad. m. sup. di Schizzinoso*.

Schizzinò-so, *ad. m.* Difficile a contentarsi. Altrimenti *Ritroso*, *Lezioso*, *Schifiltoso*.

Schiz-zò, *sm.* Lo schizzare. Altrimenti *Schizzata*, *Schizzamento*-Quella macchia di fango, d'acqua od'altro liquore, che vien dallo schizzare-Minimissima particella di checchessia-(Pil.) *Schizzo*, *Schizzi*: Specie di Disegno senz'ombra, e non terminato-*Simil.* Piccol saggio di checchessia Copp. rim. burl. 1.31. *Quest'è un esempio, un schizzo ec.* -(Ar. Mes.) Schizzatoj - Nome che dassi alle quattro Pietre poste nel Pallottolajo, ad uso di riflettere le palle, o di far mattonelle. Termine di Giuoco.

Schla-ken, pic. cit. a 7. L. S. O. da Coburgo.

Schla-itz, Cit. nella Misnia con Castello, a 6. L. N. da Hoff.

Schlaken-wald, Cit. con bel Castello a 27. L. N O. da Praga. Ricche miniere di Stagno.

Schlan, Cit. a 5. L. N O. da Praga.

Schlangen-bad (Geog.), lo stesso che *Schwalbach*.

Schlan-gonberg o Zmiev-ka, Monte famoso della Siberia difeso da un Forte. Long 79 49 30. Lat. 51 9.29.

Schla-wa, pic. cit. nella Slesia Prussiana.

Schla-we, pic. cit. nella Pomerania Prussiana.

Schleiszh-im, magnifica Villa reale a 4 L. N. da Monaco. Ricca Galleria di quadri. |*Slesvick*

Schles-wick (Geog.), lo stesso che

Schleüssin-gen, Cit. a 13 L. N. da Coburgo. |Baden

Schlin-gen, Bor. nel G Ducato di

Schlich-tern, pic. cit. a 6. L S. O. da Fulda.

Schlockena-ŭ, Cit. nella Boemia

Schlös-selburg, Castello a 3. L N. E. da Minden - Castello a 5 L. N. O. da Linle.

Schlosselbur-gò, Fortezza sul Lago Ladoga ad 8 L. E. da Pietroburgo.

Schmech-ten, Luogo presso Paderborna. Acque minerali.

Schme-rikon, Vill. nel Cant. di S. Gallo.

Schmie-deberg, Cit nella Slesia-Cit. a 4. L. S. da Wittemberga. Birra eccellente.

Schmit (Giorgio Federico), valente Incisore, nacque in Berlino al 1712. L'Imp. della Russia colmollo di doni.

Schmöel-len, pic. Cit. a 3. L S O. da Altemberga.

Schmol-nitz, pic. Cit. dell'Ungheria, nel Circolo di Cassovia. Miniere di Rame.

Schnackenbur-gò, Cit. a 10. L. N. O. da Havelberg.

Schne-berg, Cit. e Montagna nella Misnia. Miniera d'Argento.

Schne-ider (Giovanni Friedman) scrisse *De officiola Moralium omniscientia* e *Philosophiae rationalis fundamenta*. Nacque nella Turingia al 1609.

Schökenkaut, Bor. all'imboccatura del Tamigi.

Schön-na, Castello nella Misnia, presso Freiberg.

Schöena-ŭ, Cit. nella Slesia. Miniere di rame.

Schö-nberg, Bor. nella Lusazia, nella Moravia e nella Sassonia inferiore - Castello a 1/2 L. N. da Bruselles.

Schö-nbrunn, Villaggio nella Slesia. Bella Villa imperiale ad 1. L. da Vienna. |da Treveri

Schö-neck, pic. cit. ad 8. L. N

Schö-nfeld, Bor. nella Boemia. Miniera di Stagno.

Schoen-flies, Cit. a 2. L. E. da Konigsberga. |da Berlino

Schönhausen, Villa reale a 2 L.

Schoense-e, pic. cit. presso Culma.

Schö-necken, pic. cit. a 12. L. N. da Treveri.

Schök-land, Is. dell'Olanda.

Scholassm (S.), Borgo nella Normandia.

Schöm-berg, pic. cit. nel G. Duc. del Basso Reno - Pic. cit. a 12. L. S. da Coblentz.

Schönbur-gò, Contea nel Circolo della Sassonia Superiore.

Schö-nebeck, pic. cit. a 4 L. 1/2 S. E. da Magdeburgo.

Schö-nen o Sca-nia, Prov. della Svezia che confina all'O. col Sund, ed all'E. col Baltico ec. Lunden è la sua capitale.

Schönk-ò, valente Poeta latino, scrisse Elegie, Epigrammi ec. Le sue Commedie sacre il resero famoso. Nacque in Olanda nel 1611., e morì a'71. anni.

Schö-ner (Giovanni), nato nella Franconia al 1477., pubblicò varie Opere matematiche, e le *Tavole Astronomiche*, che il resero illustre.

Schon-gan (Geog.), lo stesso che *Esco*.

Schönin-gen o Schön-ga, pic cit. a 12 L. S. da Augusta. |ver.

Schönin-gen, Cit. nel R. d'Annover.

Schönek-in, Cit. nel R. di Baviera.

Schönwal-da, pic. cit. a 6. L. E. da Wittemberga.

Schoonho-ve, forte Città con 4 mila abitanti e buon Porto, a 6. L. E da Rotterdam.

Schöpsh-im, pic. cit. a 7. L. N. E da Basilea.

Schö-rel (Giovanni), buon Pittore olandese, morì nel 1371. a'76. anni.

Schorn-dorf, forte Città con bel Castello, a 6. L N. E. da Stuttgard.

Schosbur-gò, Bor. a 6 L. N. da Presburgo.

Schott (Gaspare), Gesuita nato nella Franconia al 1608., pubblicò *Physica curiosa*, *Magia naturalis et artificialis*, ed altri Libri.

Scot-ten, pic. Cit. nell'Hassia.

Schot-zòw, pic. Cit. nella Slesia.

Schoü-ten Is. del G Oceano Long. 133.25. Lat. S 0.25.

Schö-wen Is. dell'Olanda, presso l'Is. di Gorea.

Schram-berg, Bor. a 4. L. N. da Brema. |nia.

Schrapela-ŭ, pic. Cit. nella Sasso-

Schroch, Vill. nel G. D. di Baden.

Schrech Hoon, uno delle più ardite Montagne dell'Alpi alta 12565. piedi, fra il Vallese ed Cantone di Berna.

Schrek-le, pic. Cit. e Signoria nell'Alta Sassonia.

Schrekö-schin, Castello a 4. L. N. O. da Pilsen.

Schreve-liò (Cornelio), morto in Olanda al 1667., pubblicò il *Lessico greco-latino* comodo pe' principianti.

Schroesh-im, Fabbrica di Majolica nella Svezia.

Schrobenhau-sen, pic. cit. a 9. L. N. O. da Monaco.

Schröe-der (Giovanni), nato nella Westfalia al 1606., scrisse la *Pharmacopoea medicochymica*, encomiata da Boerhaave; ma Haller ne parla con molto svantaggio.

Schwa-ventòn, pic. cit. dell'Impero Birmanno.

Schu-bin, Cit. degli Stati Prussiani, nella Prov. di Posen.

Schut (Cornelio), valente Pittore, nacque in Anversa al 1600.

Schu-lenberg, Bor. ad 8. L. N E. da Paderborna.

Schulp, Villag. con buon Porto a 2. L. S. da Tönningen.

Schul-ze (Giovanni Enrico), nato nel Ducato di Magdeburgo al 1687., pubblicò la *Physiologia medica*, ed altri Libri.

Schum-la, Cit. nella Bulgaria.

Schu-öls, Bor. nel Cantone de'Grigioni. Acque minerali.

Schup-pach (Michele), valente Medico svizzero morto al 1781. Voltaire il dice Medico dell'orina, poichè egli pretendea giudicar delle malattie col solo osservar le orine dell'infermo.

Schur-man (Anna Maria de) pubblicò varie Poesie latine, un Discorso sulla quistione *Se le donne debbano studiare*, ed altre Opere. Nacque in Colonia al 1606.

Schussen-rieth, pic. Cit. nel R. di Wirtemberga.

Schutt, Is. nel Palatinato di Presburgo formata dal Confluente del Raab nel Danubio. |mia.

Schuttenhof-fen, Cit. nella Boe-

Schutt-torf, Bor. nella Westfalia.

Schu-yler, pic. cit. d'America, nella Nuova-York - Sta. Estica.

Schuyl-kill, Fiu. nella Pensilvania, che attraversa Filadelfia.

Schwa-bach, Cit. con 15. mila abit., a 4. L. S O. da Norimberga - Sin. Schwobach.

Schwa-beck, pic. cit. a 6. L. S. O. da Augusta.

Schwa-bing, Vill. ad 1 L. da Monaco, nel R. di Baviera.

Schwab-stedt, Bor. nella Danimarca.

Schwa-chat, pic. cit. nell'Austria, a 3 L S O da Vienna.

Schwa-bisch Ge-mund (Geog.), V. Gemund. |Hall.

Schwa-bisch-Hall (Geog.), V.

Schwal-bach, Villag. a 3 L. N. O. da Magonza. Acque minerali e rarità naturali. |viera.

Schwamun-chen, Bor. nella Ba-

Schwan-den, grosso Borgo con Castello nella Svizzera, a 2 L. S. da Glaris. Cave di bel marmo nero e bianco.

Schwan-dorf, pic. cit. nella Baviera.

Schwan-se-y, Cit. d'Inghilterra con Porto, nella Prov. di Glamorgan.

Schwarts (Bertoldo), famoso Francescano nato in Friburgo, inventò la polvere da cannone nel sec. XIII.

Schwartz (Cristoforo), famoso Pittore, fu detto il *Raffaello della Germania*. Fralle sue opere che ammiransi in Monaco, risplende il quadro della Vergine nel collegio de'Gesuiti. Nacque in Baviera al 1550.

SCHWARTZ, Cit. nel Tirolo con 10. mila abitanti. Miniera d'argento e di rame. [Baviere.

SCHWART-ZACH, pic. cit. nel R. di

SCHWARTZBUR-GO, Principato nella Turingia, con 120. mila abitanti. Miniere d'argento e di rame. Il Castello di questo nome sorge ad 8. L. S. E. da Erfurt.

SCHWART-ZENBERG, Cit. e Castello a 20. L. N. O da Norimberga, nella Contea del suo nome - Pic. cit. nella Misnia. Miniere di Stagno e di Piombo - Bor. presso Lubecca.

SCHWART-ZENBORN, pic. Cit. nell'Hassia Elettorale. Miniere d'Allume.

SCHWARTZ-WALD, Baliaggio ne'boschi della Turingia [zia.

SCHWAR-ZACH, Abbazia nella Sve-

SCHWARZENA-U, pic. cit. nella Germania. [de Fulda.

SCHWAR-ZENFELD, Bor. a 5. L. S.

SCHWEDT, pic. cit. sull'Oder.

SCHWE-IDNITZ, Cit. forte con 10. mile abit. a 7. L. S. O. da Breslavia.

SCHWE-INFURT, Cit. molto forte con magnifico Palazzo a 9. L. O. da Bamberga, capitale del Circolo del suo nome. Accoglie 10. mila abitanti.

SCHWE-INITZ, pic. cit. a 7. L. S. E. de Wittemberga.

SCHWE-INSBERG, pic. Cit. con Castello nell'Hassia Elettorale, ad 1. L. N. O. da Homberg.

SCHWEINSHAM-PTEN, Bor. nella Franconia.

SCHWELM, pic. cit. nella Westfalia.

SCHWENK-SUND, Scogli all'estremità del Golfo di Finlandia, che formano parecchie isole a fior d'acqua.

SCHWE-RIN, Ducato e Contea nel Mecklenburgo, divisi dal Lago dello stesso nome. La città di Schwerin ha forte Castello, e sorge a 13. L. S. E da Lubecca - Cit. a 16. L. da Custrino.

SCHWE-RIN[?] Conte di, fe le prime campagne sotto Carlo XII. re di Svezia, e nel 1720. passò al servigio di Federico II. re di Prussia, e trionfò in varie strepitose battaglie. Nel 1757. sotto Praga, colla bandiera alla mano, avanzossi per angusto calle alla testa de' suoi guerrieri che non ardivano d'andar contro il nemico, e cadde morto sulla stessa bandiera che avea impugnata. L'Eroe contava non men di 73. anni.

SCHWERINSBUR-GO, magnifico Castello nella Pomerania.

SCHWETZIN-GEN, Villag. e Villa nel G. D. di Baden.

SCHWIEU-SEN, forte Cit. con bel Castello ad 8. L. N. E. da Crossen.

SCHWINBUR-GO, Cit. nella Danimarca.

SCHWIN-CE SCHWANTZ, pic. Fortezza sul Fiu. Schwince nel R. d'Annover.

SCHWITZ, Cantone nella Svizzera, che confina all'O. col Lago di Lucerna, ed all'E. col Cantone di Glaris. I suoi abitanti, che son cattolici, giungono a 30. mile. La capitale dello stesso nome sorge a 4. L. S. E. da Lucerna. Guglielmo Tell vide la luce in questa regione.

SCHWORDS, pic. cit. nell'Irlanda.

SCI-A (ie) (Marin.), sf. Nome che dassi alla Traccia, al Solco o Striscia risultante da una sorta di bollimento in piccoli vortici, che la Nave in cammino lascia dietro di sè, nalla direzione delle sue rotte - Dicesi Scia scorre quando da una banda del Bastimento si scia, e dall'altra si voga, per farlo girar prontamente - *Fare scia*: Sciare.

SCIABEC-CO (*chi*) (Marin.), sm. Lo stesso che *Stambecco*.

SCIA-BICA (*che*), sf. Sorte di Rete da pescare, alquanto diversa dalla Rezzuola. (Dall'arab. *Scebek* rete.) - *Fig.* Predica fatta al minuto popolo e non istudiata.

SCIABICAN-TE, part. di Sciabicare. Concionante al minuto popolo, e con Predica non istudiata.

SCIABICA-RE, *neut. ass.* da Sciabica nel 2.° *significato*. Concionare al minuto popolo con Predica non istudiata.

SCIABICHEL-LO, sm. Specie di Rete a cucchiaio.

SCIA-BLA (Milit.), sf. sinc. di Sciabola. Lo stesso che *Sciabola*. (Dal ted. *Säbel*) - COLLA SCIABLA ALLA MANO: Colla sciabla sguainata e stretta in pugno. [*Ciablese*

SCIABLE-SE (Geog.), lo stesso che

SCIA-BOLA, sf. Spada grossa e pesante col taglio da una parte sola, lunga ed alquanto ricurva. La cavalleria leggiera la porta al fianco sinistro appesa ad un cinturino, ed i Soldati scelti d'infanteria la raccomandano ad un Budriere - *Sin.* Sciabla.

SCIABORDA-RE, at. Sciacquattare, Diguazzare, o Battere con forza un panno o simile in un Truogolo, Rigagnolo o altro, per levargli il Ranno ec. Questa voce val più che *Sciacquare* (Dal ted. *Säubern* pulire.) - *Fig.* SCIABORDARE ALCUNA COSA: Farne il suo trastullo, il suo passatempo, Godersela. Modo popolare.

SCIABORDA-TO, ad. m. da Sciabordare. [lordito.

* SCIABORDI-TO, ad. m. Meglio *Sba-*

SCIABOR-DO, *ad. m.* Sciocco, Melenso, Insensato. Voce aret. (Dal gr. *Zo* molto, ed *Abelteros* stolido.)

SCIACAPO-YAS, Prov. del Perù. La capitale del suo nome sorge ad 80. L. N. da Truxillo.

† SCIAC-CA, com. circond., distrettuale e diocesano di Girgenti: abit. 11000.

SCIA-CÒDA, sf. Uccello di carne assai delicata, più comunemente detto *Beccaccino*.

SCIACQUABARI-LI, sm. comp. indecl. usato per lo più avverb. nel modo *Andare a sciacquabarili*, e dicesi di quegli Zoppi che vanno a gambe larghe, e par che vogliano con un piede andare in un luogo, e coll'altro in un altro.

SCIACQUADEN-TI, sm. comp. indecl. Colezione, e propriam. Il mangiare alcuna cosa onde bere con gusto.

SCIACQUAMÈN-TO, sm. Lo sciacquare. Altrimenti *Sciaguattamento*.

SCIACQUA-RE, at. Lavar leggiermente - *Sin.* Risciacquare - *N. passivo.*

SCIACQUA-TO, ad. m. da Sciacquare.

SCIACQUATO-JO (*ii*), sm. Rovina, Disfacimento, Scialacquo. Car. Lett. ined. 3. 127. *La casa tutta se ne va in sciacquatorio, tanto hai versato e buttato via.*

SCIACQUATU-RA, sf. L'acqua in cui si è sciacquata alcuna cosa. Voce dell'uso.

SCIADAFIL-LO, sm. (Dal gr. *Scias* ombrella, e *Phyllon* foglia.) Specie di Piante esotiche del genere *Aralia*, della *Pentandria pentaginia* e della famiglia delle *Araliacee*, con Calice intero, a co' Petali riuniti a foggia d'Ombrella.

SCIADE-FORE, ad. f. pl. (Dal gr. *Scia* ombra, a *Phero* io porto.) *Agg.* delle Figlie degl'inquilini ateniesi le quali nelle processioni delle Panatenee, per difendere dal sole le matrone ec. portavano ombrelle, seggiole e vasi d'acqua, onde diceansi anche *Idriofore*.

SCIA-DIO (*ii*), sm. (Dal gr. *Scia* ombra.) Ombrella, nome generico e particolare del Cappello tanto degli Ecclesiastici quanto de' Laici presso i Greci. Così pure dicevasi l'Ombrelle che gli spettatori de' giuochi portavano nel Teatro che era scoperto, per difendersi dalla pioggia e dal Sole.

SCIAFFU-SA, Cit. forte, capitale del Cantone del suo nome nella Svizzera. Accoglie 10. mila abitanti, e sorge a 17. L. da Basilea. Ammiransi due Tempii ed un' Orologio. Il Cantone alimenta 36. mila abitanti - *Sin.* Schaffhausen.

SCIA-FILA, sf (Dal gr. *Scia* ombra, e *Philos* amico.) Genere di Piante della famiglia dell' *Urticee*, e della *Monoecia esandria* di Linneo, prive di Foglie. Crescono all'ombra in un' isola dell'India.

SCIA-FILO, sm Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezion de' *Tetrameri* e della famiglia de' *Rincofori*, che frequentano i luoghi ombrosi.

SCIAGRAFI-A (*ie*) (Archi.), sf. Lo stesso che *Sciografia*.

SCIAGUATTAMEN-TO, sm. Lo sciaguattare, Dibattimento d'acqua o d'altro liquore - *Sin.* Diguazzamento, Sciacquamento.

SCIAGUATTA-RE, at., neut. ass. e pass. *frequent.* di Sciacquare. Sbattere spesso l'acqua o altro liquore - Battere e Diguazzare alcuna cosa nell'acqua per pulirla - Diguazzare i liquori ne' vasi non interamente pieni - Travasar liquori senz'ordine d'uno in altro vaso.

SCIAGUATTA-TO, ad. m. da Sciaguattare Diguazzato - *Fig.* Dibattuto.

SCIAGU-RA, sf. Cattiva sorte, Avvenimento contrario - *Sin.* Disavventure, Disgrazia, Avversità, Disastro ecc. (Dal lat. *Ex* peggiore. e da *Augurium* augurio.) - PER ISCIAGURA, CON ISCIAGURA: Sciaguratamente.

* SCIAGURAN-ZA, sf. Meglio *Sciagurataggine*.

SCIAGURATAG-GINE, sf. astr. di Sciagurato. L'essere sciagurato, nel significato di *Malvagio* Altrim. *Malvagità*.

SCIAGURATAMÈN-TE, avv. Con disavventura, Con isciagure, Disavventuratamente - Con isciaguratagine, Con viltà o poltroneria.

SCIAGURATÈL-LO, ad. e sm. dim. di Sciagurato - *Sin.* Sciaguratello, Sciaguratino.

SCIAGURATÈZ-ZA, sf. Lo stesso che *Sciagurataggine*.

SCIAGURATI-NO, ad. e sm. dim. di Sciagurato. Lo stesso che *Sciaguratello*.

SCIAGURATISSIMAMÈN-TE, avv. sup di Sciaguratamente.

SCIAGURATIS-SIMO, ad. m. sup. di Sciagurato.

SCIAGURA-TO, ad. e sm. parlando

di *Persona*. Infelice, Sgraziato, Sventurato. Questo vocabolo discende dal l'ant. costume de' Gentili che prendevano gli augurii; chi avea cattivo augurio, chiamavasi *Sciagurato*, cioè Malagurato. Dicesi anche delle Cose-Vile, Abietto, Dappoco-Scellerato, Malvagio, nell'uso comune e volgare.

SCIAGURATO-NE, *ad. e sm. accr. di* Sciagurato - Detto in ischerzo.

SCIAGURÓ-SO, *ad. e sm.* Lo stesso che *Sciagurato*.

SCIALACQUAMÈN-TO, *sm.* Lo scialacquare, Profusione nello spendere, Dissipazion delle proprie sostanze. Altrimenti *Profusione*, *Prodigalità*-*Met.* SCIALACQUAMENTO DELLA LINGUA: Il troppo parlare.

SCIALACQUAN-TE, *part.* di Scialacquare. Che scialacqua, Scialacquatore.

SCIALACQUA-RE, *at.* Spendere profusamente, Dissipar le sue facultà. Altrimenti *Prodigalizzare*, *Consumare*, *Sprecare ec.*-*Fig.* Far pompa e jattare Fir. Trin. 3. 1. *Non bisogna adesso scialacquare tanta filosofia*-*N ass.* nel 1.° significato - *N. pass.* - - *Fig.* Dicesi dell'Acqua che si perdono o si confondono con altre. Dittam. 4. 5. *Poi corre al mare dove si scialacqua* - Rilassarsi, Discostarsi dall'onestà.

SCIALACQUATAMEN-TE, *avv.* Con iscialacquo, Profusamente - *Met.* Disordinatamente.

SCIALACQUA-TO, *ad. m. da* Scialacquare. Prodigalizzato - Disordinato. Omel S. Greg. *Scialacquato in costumi*-Scialacquator senza ritegno, Disordinato nello spendere-ALLA SCIALACQUATA: Scialacquatamente.

SCIALACQUATO-RA, *verb f. di* Scialacquare. Meglio *Scialacquatrice*.

SCIALACQUATORAC-CIO (ci), *ad. e sm. pegg. di* Scialacquatore.

SCIALACQUATO-RE, *verb. m. di* Scialacquare. Che scialacqua.

SCIALACQUATRI-CE, *verb. f. di* Scialacquare. Che scialacqua.

*SCIALACQUATU-RA, *sf.* Meglio *Scialacquo*, *Scialacquamento*.

SCIALACQUI-O (ii), *sm.* Lo stesso che *Scialacquo*, *Scialacquamento*.

SCIALAC-QUO, *sm.* Lo stesso che *Scialacquamento*.

SCIALAGÒ-GO (gi) (Terap.), *ad. e sm.* (Dal gr. *Sialon* saliva, ed *Agoge* conducimento.) Nome di tutte le Sostanze, che messe a contatto colla Membrana buccale eccitano copioso versamento di Saliva. Il più forte scialagogo è il Mercurio. Più comunem. dicesi *Salivatorio*.

SCIALAMÈN-TO, *sm.* Lo scialare. Altrim. *Esalamento*, *Sfogo*, *Scialo*.

SCIALAN-DO, *sm.* (Dal ted. *Schiff* naviglio, e *Land* terra.) Barca o Battello piatto, che serve a trasportar le mercanzie per l'imbarco ne Bastimenti, o per lo sbarco

SCIALAN-TE, *part.* di Scialare. Che sciala.

SCIALAP-PA (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Sciarappa*, *Jalappa*.

SCIALAPPI-NA (Chim.), *sf.* Alcaloide ottenuto dalla radice della Scialappa, di cui è il principio attivo,

SCIALA-RE, *at.* Sfogare, Esalare. (Dal lat. *Exalare*.) Cavalc. Pungil. *Per iscialar l'amore del cuore ecc.*-*N. ass.* -Darsi bel tempo, ed anche Dissipare-Sfoggiare. Fag. com. *Egli sciala e abiti e a parrucche* - Dissipare a proprio godimento - *N. pass.* nel 1.° significato - Liberarsi dall'impaccio de panni. Segner. Pred. Pal. Ap. *Lo scialarsi, cioè sfibbiare i panni ecc.* - Spandersi, detto dell'Acqua che allaga. Altrimenti *Spagliare*

SCIALA-TO, *ad. m. da* Scialare.

SCIALATO-RE, *verb. m. di* Scialare. Che sciala.

SCIALATRI-CE, *verb. f. di* Scialare. Che sciala.

* SCIALBA-RE *at.* Intonicare o Imbiancar le muraglie. (Dal lat. *Albare* biancheggiare.) - *N pass.* Imbiancarsi, e *fig.* Vestirsi di bell'apparenza

SCIALBA-TO, *ad. m. da* Scialbare. *Propriamente* Sbiancheggiato, quasi Bianchiccio e Pallido; ma nell'uso toscano vale *Intonacato*.

* SCIALBATU-RA, *sf.* Lo scialbare; Intonico, Intonicato.

* SCIAL-BO, *sm.* Lo stesso che *Scialbatura*.

* SCIAL-BO, *ad. m. sinc.* di Scialbato. Imbiancato - Talora è *agg.* del Color dell'Intonico, e vale *Pallido*.

SCIALI-NO, *sm.* Specie di Pianta del genere *Cipero*.

SCIALI-VA, *sf.* Meglio *Saliva*.

SCIALIVA-RE, *neut. ass.* Scaricarsi della scialiva. Meglio *Salivare*.

SCIALIVATÒ-RIO (ri) (Terap.), *ad. e sm.* Lo stesso che *Salivatorio*.

SCIALIVAZIÓ-NE, *sf.* Meglio *Salivazione*.

SCIAL-LÒ, *sm.* Drappo quadrato o bislungo, fatto di lana o di calugine molto fine, ridotte in fila e tessute in diversi modi. In Asia serve d'ornamento d'ambo i sessi; ma in Europa sen valgono solo le donne che il portano sulle spalle e sen covrono la parte superiore del corpo. (In pers. *Scial* signif. Panno grossolano di lana e di peli di capra)

SCIA-LO, *sm.* Lo scialare; Esalazione, Scialamento - Pompa, Magnificenza, Sfoggio - (Idraul.) Lo stesso che *Spaglio*.

SCIALÓ-NE, *ad. e sm.* Dissipatore.

SCIALUMÒ, *sm.* Strumento da fiato non molto in uso, fatto di canna a modo di Zampogna. È lungo come il Flauto, ed ha sette buchi, sei di sopra ed uno di sotto. (Dal lat. *Calamus* flauto.)

SCIALUP-PA (Marin.), *sf.* Piccol bastimento destinato al servigio de' grandi (Dal basso *Chaluapa*.) Abbiam diverse specie di *Scialuppe*.

SCIA-MA (Mit. Rab.), *sm.* Specie di Sagristano giudeo, custode degli schiavi della Sinagoga. Ha cura di mantener la polizia el buon ordine, d'illuminar le lampade ec. (Dall'ebr. *Sciamer* custode.)

SCIAMACHI-A (ie) (Milit.), *sf.* Lo stesso che *Sciomachia*.

SCIAMANE-SIMO (Mit.), *sm.* Religion primitiva de' Chinesi e de' Mongoli. È un ramo del Buddismo, fondato sul culto degli astri e de' principali oggetti della natura.

SCIAMA-NI (Mit.), Sacerdoti o Maghi dello Sciamanesimo.

SCIAMANI-SMO (Mit.), lo stesso che *Sciamanesimo*.

SCIAMANNA-RE, *neut. pass* Scomporsi, Disordinarsi, Sconciarsi, e dicesi degli Abiti e del Portamento.

SCIAMANNA-TO, *ad. m. da* Sciamannare. Sciatto, Scomposto, Sconcio negli abiti e nella persona. (Dalla part. priv. *Ex*, e dal pers. *Saman* disposizion delle cose.) - ALLA SCIAMANNATA: Trascuratamente, Abbandonatamente.

SCIAMANZI-A (ie), *sf.* Lo stesso che *Sciomanzia*.

SCIAMA-RE, *neut. ass.* Fare sciame, Ridursi a sciame, e dicesi delle Pecchie.

SCIAMBECCHI-NO, *sm.* Bastimento mercantile turchesco, usato soltanto per andare a terra.

SCIAMBEC-CO (chi), *sm.* Bastimento a vela ed a remi che s'arma in mare contro i piccoli Corsari. Sen fa anche uso pel trasporto delle munizioni.

SCIAMBERI (Geog.), lo stesso che *Chambery*.

SCIA-ME, *sm.* Quella quantità e moltitudine di Pecchie che abitano e vivono insieme - *Simil.* Moltitudine adunata insieme, e dicesi tanto d'Uomini quanto d'Animali - Moltitudine di cose inanimate.

SCIAMINTI-NO *ad. e sm* quasi dim. di Sciamito. Car. Long. volg. Am. Suppl. *Di un vivo candor di latte misto con una porpora di sciamintino*. (Cioè *Di color rosso scuro*, comunem. *Amaranto*.)

SCIAMI-TO, *sm.* (Dal pers. *Sciamek* veste corta.) Specie di drappo di varie sorte e colori - (Bot.) Fiore di color rosso scuro, fatto in forma di Pina. Più comunem. *Amaranto*.

SCIA-MO, *sm.* Meglio *Sciame*--*Sim.* Moltitudine adunata insieme.

SCIAMPA-GNA (Geog.), lo stesso che *Champagne*.

* SCIAMPIA-RE, *att.* Aprire, Stendere, Allargare, Dilatare, Ampliare. (Dal lat. *Ex*, e da *Ampliare*.) - *N. ass.* e *passivo*

SCIAMPIA-TO, *ad m. da* Sciampiare.

* SCIAMPIATO-RE, *verb. m. di* Sciampiare. Che sciampia. Più comunem. *Ampliatore*, *Allargatore*.

SCIANCA-RE, *at.* Rompere o Guastar l'anca, Azzoppare-*N. pass.* Rompersi o Guastarsi l'anca.

SCIANCATIS-SIMO, *ad. m. superl.* di Sciancato.

SCIANCA-TO, *ad. m. da* Sciancare. Che ha rotta o guasta l'anca, Zoppo-*Fig.* Imperfetto, Mancante, Difettoso

SCIAPIDI-RE, *neut. ass.* Divenire sciapido e scipido. Lo stesso che *Scipidire*.

SCIAPIDI-TO, *ad. m. da* Sciapidire. Che ha perduto il sapore. Lo stesso che *Scipidito*.

SCIA-PIDO, *ad. m.* Senza sapore. Meglio *Scipido*.

SCIAPITEZ-ZA, *sf* Meglio *Scipidezza*

SCIAPI-TO, *ad. m.* Meglio *Scipito*.

SCIA-PODI, *sm. pl.* Dicesi di Quelli che hanno una sola Gamba. Altrim. *Monosceli*. (Dal lat. *Ex* privat., e dal gr. *Pus*, *podos* piede.)

† SCIA-RA, com. nel circ. di Caccamo, distr. di Termini, dioc. e prov. di Palermo: abit. 1000.

SCIARAN-TA (Geog.), lo stesso che *Charente*.

SCIARAP-PA (Bot.) *sf* Meglio *Gialappa*, *Jalappa* - A l *figarato*.

* SCIARA-RE, *at.* Meglio *Schiarare*.

SCIAR-DA, *sf* coll'aggiunto di *Mala*-MALA SCIARDA: Persona trista. (Dal pers. *Sciard* refrattario.)

SCIA-RE (Marin.), *neut. ass.* Fare scia - SCIAR CO' REMI: Vogare a ritroso ed all'indietro, tirando il manico

del remo verso la poppa, e spingendo l'acqua colla pala verso il davanti del Bastimento. (Daicell. gall. *Scoch* di ritorno.) - SCIARE A CALARE: Vogare all'indietro remando a rovescio, per tarbifare il rigiramento e per presentar sempre la Prua - *SCIAR SUL FERRO*: Remare a rovescio, allorchè una Galera è caricata da un verso attraversante lo una rada in cui trovasi ancorata - Dicesi *Mettere a sciare a calare*, allorchè si mette il Vento sulle Vela in modo che la Nave dia indietro.

SCIA-RIN (Mit. Rab.), sm. Il mattutino degli Ebrei, o le quattro prime ore che seguono il levar del sole da' moderni Ebrei dedicate alla preghiera. (Dall'ebr. *Schahhar* aurora, e *Hod* loda.)

SCIARIVERÀ (Mit. Ind.), Setta di Bramini che non credono a nulla, non pensano che alla felicità della vita presente, e nondimeno han costumi puri e ben regolati.

SCIAR-PA, sf. Banda o Cintura di lana o di seta che portano le Donne sulle spalle per ornamento - Sin. Ciarpa. (Dal ted. *Scharpe*.) - (Milit.) Larga banda di seta tessuta, che portano gli Uffiziali di alcuni eserciti per distintivo intorno a' fianchi, o in traverso del petto e della schiena - (Marin.) Pezzo di legno o di ferro che sostiene le rotelle d' una Puleggia, e che porta il Pallone - *Sciarpe* diconsi anche gli Aghi della Sperone.

SCIARPA-RE, at. Meglio *Scerpare*. *Sciorpellare* - (Marin.) Circondar con corda un fardello o fagotto che si vuole alzare.

SCIARPELLA-RE, at. Tirar forzatam. colle dita la Palpebra per tenere gli occhi bene aperti. Lib. Mott. *Si chiudeva l'uno occhio... Lo scimia... se l'apriva e sciarpellava.*

SCIARPELLA-TO, ad. m. da Sciarpellare. Meglio *Scerpellato*.

SCIARPELLERI-A (ie), sf. Castroneria, Sciempieta, Sciocchezza.

* SCIARPELLI-NO, ad. m. Meglio *Scerpellino*.

SCIAR-RA, sf. Rissa, Contesa; Lo Sciarrare. (Dal pers. *Sciur* rissa ec.) - Usato come *nome pr. m.* Buon. Fier. 4. 4. 12. *Lo Sciarro e Bracalone*. Salvin. Annot. *Lo Sciarra, come fatto da Sciarrare.*

SCIAR-RA (Marco), nato negli Abruzzi, ebbe il maligno talento di ragunar meglio che 600 assassini e banditi, e porsi alla loro testa, proclamandosi *Re della campagna*. Nel 1590. Carlo Spinelli fu disfatto da lui, a prese rotta la foga, abbenchè in mezzo e non men di quattromila soldati. I Veneziani l'invitarono per porlo a fronte degli Uscocchi, ed egli con 60. de' suoi recossi ardito nel loro paese. In una sua scorsa negli Abruzzi, un suo compagno detto *Battistello* il pose a morte a tradimento.

SCIARRAMEN-TO, sm. Lo sciarrare.

SCIARRA-RE, att. (Dal celt. gall. *Scannraich* disperdere ec.) Dividere, Aprire, Sbarattare, Sbaragliare, Mettere in rotta, e dicesi propriam. di Eserciti - Dissipare, Disperdere, Conciar male ec., detto di Navi - Lacerare, detto di Cose - *N pass.* Dividersi, Aprirsi, Disordinarsi. [ra.

SCIARRA-TA, sf. Lo stesso che Sciar-

SCIARRA-TO, ad. m. da Sciarrare. Sbaragliato, Messo in rotta - Mal concio - Lacerato, Scoppiato.

SCIATE-RICO (ci), sm. (Dal gr. *Scia* ombra, e *Thera* investigazione.) Orologio solare: tal fu quello che fe ergere Augusto nel Campo Marzio.

SCIATE-RIO, sm. Lo stesso che *Sciatero*.

SCIA-TERO, sm. Stilo di ferro il quale, eretto su d'un piano, indica le *ore* coll'ombra del sole. Anassimene ne fu l' inventore. Comunem. *Gnomone*.

SCIA-THA, Is. al N. di Negreponte. Long. 41. 30. 47. Lat. 39. 29. 50.

SCIA-TI (Geog.), lo stesso che Sciato.

SCIA-TICA (che), sf. Genere di malattia singolare, indicata da aspro dolore nell'articolazione dell' Osso della coscia coll' Osso Scio, in quella dell' Osso Sacro colle Ossa della Pelvi, in quella delle Coscie con queste Ossa, o nei Muscoli della coscia e della gamba, seguendo il tragitto della Fascia lata. Questa voce serviva ad indicare il Dolor cagionato dall' infiammazion dell' Articolo Coxofemorale, a quello proveniente dall'affezion del Nervo Sciatico e del Crurale. Altrim. *Dolore sciatico*, *Gotta sciatica*, *Ischiade*. Ora dicesi *Neuralgia femoropoplitea*, *Nevralgia femoropretibiale*.

SCIA-TICO (chi e ci), ad. usato in forza di sm. parlando di *Persona*. Infermo di sciatica.

SCIA-TICO (ci) (Med.), ad. m. Di Sciatica. *Agg.* di Dolore, Gotta ec. Altrim. *Ischiatico* - Dicesi anche *Sciatico* la Vena ischiatica - Dicesi *Nervo sciatico*, *Plesso sciatico* ec. nello stesso senso di *Nervo*, *Plesso ischiatico*.

SCIA-TIDE (Mit.), lo stesso che *Sciatitide*.

SCIATI-TIDE (Mit.), Sopran. o Epiteto di Diana. (Dal gr. *Scia* ombra, perchè dimorava all'ombra de' boschi.) [Sciati.

SCIA-TO, Is. dell' Arcipelago - *Sin.*

SCIA-TROFO (Med.), ad. e sm. (Dal gr. *Scia* ombra, e *Trepho* io nutro.) Nome che dassi ad Uomo ombratile, ossia eccessivamente delicato e molle, quasichè educato e cresciuto all' ombra.

SCIAT-TA, (Marin.) sf. Barchetta.

SCIATTAG-GINE, sf. Disadattagine, Insufficienza - Negligenza soverchia negli abiti.

SCIATTA-RE, at. Rovinare, Mandar male; Sciupare, Sciopare. Dicesi delle Persone e delle Cose. (Dall'ebr. *Schahhath* distruzione.)

SCIATTA-TO, ad. m. da Sciattare, Mandato a male, Rovinato, *ed anche* Sfigurato. Scomposto.

SCIATTERI-A (ie), sm. Voce collettiva. Persone o cose sciatte.

SCIATTEZ-ZA, sf. Lo stesso che *Sciattaggine*.

SCIAT-TO, ad. e sm. Colui che usa negli atti, nelle parole e negli abiti soverchia negligenza, e va scomposto. Altrim. *Sciamannato*.

SCIAÙ-RA, sf. Meglio *Sciagura*.

* SCIAÙRAN-ZA, sf. Lo stesso che *Sciaguranza*. Meglio *Sciaguralaggine*.

SCIAÙRATAG-GINE, sf. astr. di Sciaurato. Meglio *Sciaguralaggine*.

SCIAÙRATAMEN-TE, avv. Meglio *Sciaguratamente*.

SCIAÙRATEL-LO, ad. e sm. Meglio *Sciaguratello*.

SCIAÙRATEZ-ZA, sf. astr. di Sciaurato. Meglio *Sciaguralaggine*.

SCIAÙRATISSIMAMEN-TE, avv. sup. di Sciauratamente. Meglio *Sciaguratissimamente*.

SCIAÙRATIS-SIMO, ad. m. super. di Sciaurato. Meglio *Sciaguratissimo*.

SCIAÙRA-TO, ad. e sm. parlando di *Persona*. Infelice, Sgraziato. Meglio *Sciagurato* - Detto di Cosa - Vile, Abietto, Dappoco. Dant. Inf. 3. 64. *Questi sciaurati... Erano ignudi* - Scellerato.

SCIAÙS-BASCI, Maresciallo dell' Impero. Una delle primarie dignità militari della Porta Ottomana.

SCIAÙTOFOBI A (ie), sf. (Dal gr. *Scia* ombra, *Autos* stesso e *Phobos* paura.) Malattia che consiste in una certa pusillanimità irragionevole per cui l' uomo si sgomenta d' ogni minima cosa, e fin anche, per così dire, della propria ombra.

SCIAVA-NI, Indiani sparsi in alcune contrade degli Stati Uniti.

SCIA-VERO (Ar. e Mes.), sm. Quella porzione rozza del legname che cavasi colla sega da un pezzo di legname che si riquadra; onde diconsi *Sciaveri* le quattro Porzioni di cerchio che cavansi da una Trave nel riquadrarla colla sega. (Dall'ar. *Sciucej* coserelle.)

SCIA-VERO, ad. m *Agg.* di Becco. Voce d' incerto significato. Alleg. 39. *Becco in erba o maturo, - Becco sciavero o indiano, - Becco agevole, grasso, o becco sacco.*

* SCIA-VO, ad. e sm. Meglio *Schiavo*.

SCI-BALE (Med.), sf. pl. Meglio *Scibali*.

SCI-BALI (Med.), sm. plur. (Dal gr. *Scybalon* escrementi.) Escrementi duri.

SCI-BILE, ad. com. Voce lat. Che si può sapere - In forza di *sm.* Ciò che può sapersi.

SCIBILITÀ, sf. astr. di Scibile.

† SCICO-NI, com. nel circ. di Briatico, distr. di Monteleone nella 2.ª Calabria Ulter., dioc. di Mileto: abit. 250.

† SCI-CLI, com. circond. nel distr. di Modica, dioc. di Siracusa abit. 12000.

SCIDMENIDE-A (ee), sf. (Dal gr. *Scydmenos* io son di volto triste.) Piccola famiglia d'Insetti coleotteri, che ha per tipo il genere *Scidmeno*.

SCIDME-NO, sm. Genere d' Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezione de' *Pentameri* e della famiglia de' *Palpatori*, i quali han tristo aspetto. V. Scidmenidea.

† SCI-DO, com. nel circ. e nella dioc. d'Oppido, distr. di Palma nella 1.ª Calabria Ulter.: abit. 250.

SCI-DRO, ant. cit. della Lucania, oggi *Sarpi*.

SCIE, Fiu. della Francia.

SCIELIN-GA (ghe), sf. Piccolo bastimento indiano poco più lungo che largo, molto leggiero e d'alto bordo. È fabbricato senza chiodi.

SCIEMPITÀ, sf. Meglio *Scempità*, *Scempiezza*.

SCIE-NA, sf. (Dal gr. *Scia* ombra.) Genere di Pesci acantotterigi percoidei, di colore oscuro. La loro Carne è assai stimata. Più comunemente *Ombrina*.

SCIEN-TE, ad. com. Voce lat. Che sa, Che ha notizia o pratica di checchessia - Saputo, Letterato, Scientifico, Sapiente - *ESSERE SCIENTE DI FOR-*

za: Aver prudenza, Esser prode - A SCIENTE: Con piena cognizione, A bello studio.

SCIENTEMÈN-TE, avv. Con saputa, Con piena cognizione.

SCIENTIFICAMÈN-TE, avv. Con modo scientifico.

SCIENTIFICA-RE, at. Rendere sciente, Dottrinare.

SCIENTI-FICO (ci), ad. m. Di scienza, Appartenente a scienza - Dicesi, parlando di *Persona*, anche in forza di sm. Altrim. *Scienziato*.

SCIENTISSIMAMÈN-TE, avv. sup. di Scientemente.

SCIENTIS-SIMO, ad. m. sup. di Sciente

* SCIÈN-TE ad. com. Meglio *Sciente* - A SCIENTE e Meglio *A sciente*.

* SCIENTEMÈN-TE, avv. Meglio *Scientemente*.

SCIÈN-ZA, sf. Abito di dimostrar le verità relative a determinato oggetto, Sistema di cognizioni; Notizia distinta di checchessia, richiamata a' suoi principii. Altrimenti *Sapienza*, *Cognizione*, *Dottrina* - Qualunque cognizione o notizia - Ogni sorta di dottrina e letteratura - SCIENZA CAVALLERESCA: Scienza della cavalleria, nel signif. di *Cavalierato* - SCIENZA DI DIO: Cognizione di tutte le cose presenti, passate e future: attributo che appartien solo a Dio.

* SCIÈN-ZIA, sf. Meglio *Scienza* - Qualunque cognizione o notizia - Ogni sorta di dottrina e letteratura.

SCIENZIA-LE, ad. com. Appartenente a scienza. [scienziale.

SCIENZIALMÈN-TE, avv. In modo

SCIENZIATAMÈN-TE, avv. Lo stesso che *Scienzialmente*.

SCIENZIATIS-SIMO, ad. m. sup. di Scienziato.

SCIENZIA-TO, ad. e sm. parlando di *Persona*. Che ha scienza - Usato col *Di*. Com. Dant. Inf. t. 8. *E dice che fa poeta, cioè scienziato della scienza di poesia.*

SCIENZIUÒ-LA, sf. dim. di Scienza, e dicesi per dispregio.

* SCIÈ-PE, sf. Meglio *Siepe*.

* SCIÈ-RA, sf. Meglio *Schiera*.

SCIE-RIE, ad. e sf. pl. Festa degli Arcadi in onor di Bacco, la cui statua esponevasi ogni anno sotto d'un baldacchino: le donne flagellavansi innanzi di esse. (Dal gr. *Scia* ombra.)

SCIEROPI-A (ie) (Med.), sf. (Dal gr. *Sciaros* ombroso, ed *Ops* occhio.) Allucinazion della vista, per cui l'Ammalato vede tutti gli oggetti d'un color più fosco di quel che hanno.

* SCIEVERA-RE, at. Meglio *Sceverare*.

* SCIFA-RE, at. Meglio *Schifare*.

SCI-FIA (ie) (Zool.), sf. (Dal gr. *Scyphos* tazza.) Genere di *Psicodiarie*, della sezione delle *Spongiaries*, che ha forma di piccola Tazza.

* SCIFICA-RE, at. Pronosticare.

SCIFICA-TO, ad. m. da Scificare.

SCIFI-FORA, sf. (Dal gr. *Scyphos* tazza, e *Phero* io porto.) Nome applicato da Gaertner ad un Frutto detto *Scyphophora hydrophylacea*. Consiste in una Drupa coronata da Calice persistente a foggia di Tazza.

SCI-FIO (ft), sm. Genere di Pesci lofobranchii, colla Bocca a guisa di Tazza. (Dal gr. *Scyphos* tazza.)

SCI-FIO (Mit.), Nome del Cavallo che Nettuno fe nascere da una pietra. (Dall'ebr. *Scepher* bellezza.)

* SCI-FO, ad. m. Meglio *Schifo*.

SCI-FO (Bot.), sm. Nome del Calice proprio d'alcuni Licheni, che nel suo concavo contiene le parti generanti di essi. Altrimenti *Scodella*.

SCIFÒFI-LICE, sf. (Dal gr. *Scyphos* tazza, e dal lat. *Filix* felce.) Genere di Piante crittogame della famiglia delle *Felci*. Han la Fruttificazione sul margine della fronde contornata da tegumento in forma di Tazza.

SCIFÒ-FORA, sf. (Dal gr. *Scyphos* tazza, e *Phero* io porto.) Genere di Piante col Calice persistente in forma di tazza membranosa.

SCIFÒ-FORO, sm. Genere di Piante crittogame della famiglia dell'*Alghe*, co' Sostegni della Fruttificazione fatti a forma di Tazza.

SCI-FOLO (Bot.), sm. Nome dato agli Organi carpofori de' *Cenomyci*, i quali han figure di Bicchierini infundiboliformi. [ferare.

SCIFRA-RE, at. Lo stesso che *Deci*-

SCIFRA-TO, ad. m. da Scifrare.

† SCIGLIA-NO, com. circond. del distr. di Cosenza nella Calabr. Citer., dioc. di Nicastro: abit. 2000.

SCI-GLIO, Capo nel R. di Napoli. Lo stesso che *Scilla*.

† SCI-GLIO E PAGLIA-RA, com. nel circ. d' Ali, distr., dioc. e prov. di Messina: abit. 50.

SCI-GNE-RE, at. anom., sent. ass. e pass. Sciorre i legami che cingono. Contrario di *Cignere* - *Chi l'ha per mal si scinga*, diciam quando non ci dà pensiero che altri abbia per male alcuna cosa (Come *Pingere*.)

* SCIGRIGNA-TA (Milit.), sf. Lo stesso che *Scirignata*.

SCII-TI, Setta maomettana dominante in Persia, che riconosce per capo Ali, genero e quarto successor di Maometto. Meglio *Sciti*.

SCI-LACE, Geografo di Caria nel VI. secolo, autor d'un Periplo che è giunto a noi.

SCILA-CÈO, ant. Cit. della Magna Grecia, ora *Squillace*.

SCI-LACI, ad. e sm. pl. (Dal gr. *Scylax* cagnoletto.) Soprann. dato a que' Grammatici, che non curando le bellezze de' Classici ne van sol rintracciando i nei - *Sin.* Accentolagici.

SCILÈC-CA (che), sf. Beffe. Lo stesso che *Cilecca*. (Dal pers. *Chelaqet*.)

SCILIN-GA (Chir.), sf. Meglio *Siringa*.

SCILINGUA-GNOLO (Anat.), sm. Legamento valido e membranoso posto nel mezzo della parte di sotto della Lingua. Si taglia, perchè alle volte impedisce il parlare. Altrimenti *Frenello*, *Filetto* - ROMPERE O SCIOGLIERE LO SCILINGUAGNOLO: Cominciare a parlare.

SCILINGUA-RE, neut. ass. Meglio *Tartagliare*, *Balbettare* - SCILINGUARE A ACCOSTA: Essere il primo tra' scilinguatori.

SCILINGUATAMÈN-TE, avv. A maniera di scilinguato.

SCILINGUATÈL-LO, ad. e sm. dim. di Scilinguato.

SCILINGUA-TO, ad. m. da Scilinguare, usato come sm. parlando di *Persona*. Genes. P. N. *In tutto 'l tempo della sua vita fu balbettico e scilinguato.*

SCILINGUATO-RE, verb. m. di Scilinguare. Che scilingua.

SCILINGUATRI-CE, verb. f. di Scilinguare. Che scilingua.

SCILI-VA, sf. Meglio *Saliva*.

SCIL-LA, sf. Genere di Piante dell'*Esandria monoginia*, famiglia dell'*Asfodelee*, con Corolle a sei Petali, e Capsule quasi rotonda. Dall'ar. *Isqyl*.) La sua specie più comune è la *Scilla marittima* o *Cipolla marina*, che ha il Bulbo assai grosso, composto di tuniche rossicce. Viene adoprata come medicamento.

SCIL-LA (Mit.), Figlia di Niso re di Megara, amante di Minosse - Una delle Danaidi - Ninfa amata da Glauco e cangiata in mostro marino, onde generalmente de' Poeti prendesi per qualunque Mostro.

SCIL-LA, Scoglio famoso all'estremità dell'Italia meridionale, dirimpetto a Cariddi - Prendesi generalm. per ogni sorta di Scoglio.

SCIL-LA o SCI-GLIO (Capo di), Capo del R. di Napoli nella Calabria Ulteriore, a 4. L. N. da Reggio, famoso presso gli Antichi. Alla sua base aprensi profonde caverne, ove precipitandosi furiose le onde del mare, fan forte strepito, che sembra da lontano il latrato di numerosi cani riuniti. È situato rimpetto a Cariddi, che sta presso Messina in Sicilia.

† SCIL-LA, com. circond. del distr. e della dioc. di Reggio nella 1.[a] Calabr. Ulter.: abit. 5000.

SCIL-LARO, sm. (Dal gr. *Scylla* lo agito.) Nome dato da Aristotele al Crustaceo custode della Pinna marina. Secondo i Moderni è un genere di Crustacei dell'ordine de' *Decapodi*, della famiglia de' *Macruri*, e della tribù delle *Scillaridee*: nuotando agitano l'acqua con istrepito.

† SCILLA-TO, com. nel circ. di Polizzi, distr. e dioc. di Cefalù in Palermo: abit. 250.

SCILLE-A (ee), sf. (Dal gr. *Scylla* sorte di pesce.) Genere di Molluschi con Corpo oblungo o quasi cilindrico, e Coda lunga ed acuta. Ha per tipo la *Scyllaea pelagica*.

SCILLI-ANE, Palombaro famoso di cui parla Erodoto.

SCIL-LIDE (Mit.), ant. Statuario di Creta, fratello di Dipeno e figlio di Dedalo.

SCIL-LIO (Mit.), Soprann. o Epiteto di Giove adorato in Creta sul Monte Scilleto.

SCILLI-TICO (ci), ad. m. Di Scille; Che appartiene o ha la natura della Scille, onde diciam *Mele*, *Vino scillitico* ecc.

SCILLITI-NA (Chim.), sf. Sostanza bianchiccia trasparente, di frattura resinosa e molto amara. Trovasi nella Scille, ed è il principio più efficace del suo Bulbo.

SCILLOCE-FALO, sm. (Dal gr. *Scylla* scilla, e *Chephale* capo) *Agg.* di Persona che abbia Testa grossa e lunga a foggia di Cipolla marina.

SCILLON-TE, ant. cit. della Grecia nella Trifilia - *Sin.* Scillunto.

SCILLO-SIA (ie), sf. (Dal celt. gall. *Skill* intelligenza ec.) Intelletto, Capacità. Voce bassa. Pronunziasi anche *Scillori-a* - Cerebro

SCILLUN-TE (Mit.), Padre d'Atessio, uno de' pretendenti d'Ippodamia.

SCILLUN-TO (Geog.), lo stesso che *Scillonte*.

SCILLU-RO, ant. Re de' Tartari.

SCILLY O SILLY (Isola di), una dell'Isole Sorlinghe.

SCILÒCCA-LE, *ad.com.* Meglio *Sciroccale*.

SCILÒC-CO, *sm.* Meglio *Scirocco*.

SCILOFLEBOTOMI-A (ie) (Chir.), *sf.* (Dal gr. *Scylon* rena salvatella, *Phleps phlebos* vena, e *Tome* taglio.) Salasso della Vena salvatella.

SCILÒ-MA, *sost.com.* Ragionamento lungo e talvolta inutile. Lo stesso che *Ciloma*. (Dal celt. gall. *Sgeilm* garrulità ecc.)

SCILÒ-PO, *sm.* Voce usata da' Poeti per la rima in cambio di *Sciroppo*. Lo stesso che *Sciroppo*.

SCILÒPPA-RE, *at.* Dar gli sciloppi. Cecc Donz. 4 7. *Medicone... che.., ci sciloppa - Con mille passatempi ec.* - *Met.* Raddolcire - Carezzare, Vezzeggiare.

SCILÒPPA-TO, *ad.m.* da Sciloppare.

SCILÒP-PO, *sm.* Lo stesso che *Sciroppo*.

SCI-MA, *sf.* (Dal celt. gall. *Sgeim* ornamento.) Quel membro degli ornamenti in architettura, che dicesi anche *Gola*.

SCI-MIA (ie), *sf.* Genere di Mammiferi dell'ordine de' *Primati* di Linneo, che nell'organizzazione s' accostano all'Uomo. È tipo dell'ordine de' *Quadrumani*. Altrim. *Babbuino*, *Bertuccia*, *Scimmia*. (Dal gr. *Simos* camuso, perchè hanno il Naso schiacciato.) - *Scimia leone* o *Sagoino del Brasile*: Scimia molto piccola, con foltissimo pelo e giubba maestosa. Stando in piedi ecc. rassomiglia alquanto ad un Lioncello - SCIMIA O BUONA SCIMIA: Buon contraffattore di natura. Car. lett. 1.n.81. *Così fa l'arte, la quale in ogni cosa è scimia della natura* - FAR LA SCIMIA: Contraffare - DIR L'ORAZIONE DELLA SCIMIA: Borbottar bestemmiando senz'essere inteso.

SCIMIA-TICO (ci), *ad. m.* Che tien di Scimia, Che ha delle Scimie. Cavalc. Fratt. ling. *È un'altra orazione stolta, la qual si chiama scimiatica.*

SCI-MIE (Isola delle), Isola dell'Arcipelago, fra l'Isole di Rodi e il Capo Crio. Vini squisiti.

SCIMIEZI-A (ie), *sf.* Imitazion ridicola, Contraffacimento.

SCIMIE-SCO (schi), *ad. m.* Lo stesso che *Scimiatico*.

* SCIMINI-TO, *ad.* usato anche in forza di *sm.* Meglio *Scimunito*.

* SCI-MIO, *sm.* Meglio *Scimia*.

SCIMIÒT-TO *sm dim di* Scimio. Scimia, e più propriam. Scimie giovane. Menz. sat. 11. *A far forse il sciniotto ec.*

SCIMITAR-RA, *sf.* Spada torta con taglio e costola e guisa di Coltello, e punta rivolta verso la costola. È principalmente in uso presso gli Orientali. (Dal pers. *Scimscir*.)

SCIMITARRA-TA, *sf.* Colpo di scimitarra.

SCIM-MIA, *sf.* Lo stesso che *Scimia*.

SCIMMIO-NE, *sm. acer.* di Scimio. Scimie grande Altrimenti *Bertuccione*. Per simil. e scherz. detto per *Simone*. Bocc. nov. 85. 9 *Ma il maestro Scimmione ridea.*

SCIMMIÒT-TO, *sm.* Lo stesso che *Scimiotto*.

SCIM-NO, Geografo di Chio.

SCIMONI-TO, *ad.* e *sm.* Meglio *Scimunito*.

SCIMPO-DIO (ii) (Arche.), *sm.* (Dal gr. *Scimpto* io m' appoggio.) Letticciuolo basso, semplice e comodo pel riposo diurno e pe' convalescenti - Lettiera in cui portavansi gli uomini e le donne non solo in città, ma anche riaggiando nelle provincie.

SCIMUNITAG-GINE, *sf.* Scempiaggine. Altrimenti *Balordaggine*.

SCIMUNITAMEN-TE, *avv.* Con scimunitaggine.

SCIMUNITEL-LO, *ad.* e *sm. dim.* di Scimunito.

SCIMUNI-TO, *ad.* usato in forza di *sm.* parlando di *Persona*. Sciocco, Scemo. (Dall'ebr. *Scimmamon*.) - DARE UN TUFFO NELLO SCIMUNITO: Cominciare ad apparire scimunito.

SCIN-CO (chi), *sm.* (Dal gr. *Scincos*.) - Specie d'Animale acquatico, simile ad un Lucertolone - Genere di Rettili della famiglia delle *Lucertole*, che han l' abitudine di vivere fuori dell'acqua.

SCINCÒIDI-A-NI, *sm.pl* (Dal gr. *Scincos* coccodrillo terrestre, ed *Idos* somiglienza.) Famiglia di Rettili sauriani che ha per tipo la *Scincus officinalis*.

SCIN-DAPO (Mus.), *sm.* Lo stesso che *Scindasso*.

SCINDA-LAMO (Med.), *sm.* Lo stesso che *Scindalmofrasia*.

SCINDAL-MO (Med.), *sm.* Lo stesso che *Scindalmofrasia*.

SCINDALMOFRASI-A (ie), *sf.* (Dal gr. *Scindalmos* bagattelle, e *Phrasso* io dico.) Nome con cui Galeno dinota la Smania di certi Medici di voler troppo sottilizzare sulle malattie o sulle cause di esse, ed anche in generale sulle Dottrine mediche.

SCINDA-PSO (Mus.), *sm.* Lo stesso che *Scindasso*.

SCINDAS-SO, *sm.* Strumento antico da corde, quello stesso di cui gl' Indiani valgonsi per raddolcir gli Elefanti sdegnati.

SCIN-DERE, Voce lat. Separare. Pallav. Ist. conc. 1.760. *Non volevano scindere in parti l'aula del Concilio.*

SCIN-GERE, *at. anom.* Lo stesso che *Scignere* - *N. passivo.* (Come *Pingere*.)

SCIM-NO, *sm.* (Dal gr. *Scymnos* cagnolino.) Sottogenere di Pesci, comunemente detto *Pesce cane*. Comprende le specie più piccole, che han Corpo svelto, allungato, e Coda corta.

SCINO-SA, Isoletta dell'Arcipelago - *Sin.* Schinuse.

SCINTIL-LA, *sf.* Quella parte di luce o di fuoco che schizza fuori, e dicesi anche *fig.* Altrimenti *Favilla*. (Dall'arab. *Sce-scia-aet* splendore.) - *Scintille elettriche, fulminanti o folgoreggianti.* Faville luminose che svolgonsi da un Corpo conduttore carico d'elettricità, quando gli si accosta il dito o qualunque altro conduttore nello stato naturale.

SCINTILLAMEN-TO, *sm.* Lo stesso che *Scintillazione*.

SCINTILLAN-TE, *part.* di Scintillare. Che scintilla.

SCINTILLANTIS-SIMO, *ad.m. sup.* di Scintillante.

SCINTILLA-RE, *neut.ass* Tramandare scintille, come fa la Pietra focaja percossa dal Focile. Altrimenti *Focilare*, *Sfavillare* - Risplendere tremolando. Significato più comune - *At.* Diffondere, Tramandare.

SCINTILLA-TO, *ad.m.* da Scintillare.

SCINTILLAZIO-NE, *sf* Lo scintillare, Splendor tremolo - Quella trasmission di fulgore e replicata vibrazione propria degli Astri, per cui sembra che tramandino scintille.

SCINTILLÈT-TA, *sf. dim.* di Scintilla - *Sin.* Scintilluzza - *Met.* Piccolo barlume di checchessia.

SCINTILLUZ-ZA, *sf. dim.* di Scintille. Lo stesso che *Scintilletta*.

SCIN-TO, *ad. m.* da Scignere e da Scingere. Senza cintura o Colla cintura sciolta, Sfibbiato. Tass. Ger. 16. 6. *E scinto e nudo un piè... Mormorò ecc.* - SPADA SCINTA: Spiccata dalla cintura.

SCI-O (Anat.), *sm.* Lo stesso che *Ischio*.

SCI-O, una delle più ridenti e celebri Isole dell'Arcipelago presso alle coste della Natolia, al N.O. di Samo, con 30. mila abitanti. Vini squisiti. Omero vide la luce in quella Regione, che ha per capitale grande e bella Città del suo nome, con Castello, Porto molto frequentato e Vescovado, e 19.L. da Smirne - *Sin.* Schio, Chio - ANDARE A SCIO: Perdersi interamente.

SCIÒ, *sm. indecl.* Voce colla quale si scacciano i Polli, detta per lo più replicate volte. Lor. Pecc. Sch. *S'allettan le galline - Con bille bille e con scio sciò.*

SCIÒ-BIO (ii), *sm.* (Dal gr. *Scia* ombra, e *Bios* vita.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, pari al genere *Sciafilo*.

SCIÒCCAC-CIO (ci), *ad.* e *sm. pegg.* di Sciocco. Altrimenti *Scioccone*.

SCIÒCCAG-GINE, *sf. astr.* di Sciocco. Stolidezza, Balordaggine. Lo stesso che *Sciocchezza*.

SCIÒCCAMEN-TE, *avv.* Con sciocchezza Senza giudizio, Senza considerazione.

SCIÒCCHEGGIA-RE, *neut. ass.* Fare sciocchezze, Far cose da sciocchi. Altrim. *Folleggiare*, *Vaneggiare*.

SCIÒCCHEREL-LO, *ad.* e *sm. dim.* di Sciocco - *Sin.* Sciocchino.

SCIOCCHERI-A (ie), *sf. astr.* di Sciocco. Lo stesso che *Sciocchezza*.

SCIÒCCHEZ-ZA, *sf. astr.* di Sciocco. Scipitezza - Stolizia, Pazzia.

SCIÒCCHI-NO, *ad.* e *sm dim.* di Sciocco. Lo stesso che *Sciocchercllo*.

SCIÒCCHISSIMAMEN-TE, *avv. sup.* di Scioccamente.

SCIÒCCHIS-SIMO, *ad.m. sup.* di Sciocco - *Sin.* Arcisciocco.

SCIÒC-CO (chi), *ad.m.* Senza sapore, Scipito, Scipido, Insulso, Insipido, e dicesi propriam. di *Brodo*, *Vivande* e simili senza sale. (Dall'ar. *Sarqnet* cosa che ha vizio.) - Parlando d' *Uomo* o d' *Azion d'uomo*. Che manca di saviezza, di prudenza; Babbeo, e s'adopra anche in forza di sost. *maschile*.

SCIÒC-CO, *avv.* Scioccamente. Tac. Dav. Perd. eloq 416. *I nostri oratori parlano sciocco ec.*

SCIÒC-CO (chi), *sm.* Sorta di Moneta usata da' Boemi e da' Moravi.

SCIÒCCONAC-CIO (ci), *ad.* e *sm. pegg.* di Scioccone.

SCIÒCCO-NE, *ad.* e *sm acer.* di Sciocco. Più che sciocco, Babbione, Scioccarcio.

SCIÒDAFIL-LO (Bot.), *sm.* Lo stesso che *Sciodofillo*.

SCIODOFIL-LO, *sm.* (Dal gr. *Sciodes* ombroso, e *Phyllon* foglia.) Genere di Piante della famiglia dell'*Araliacee*, e dell'*Eilandria eltaginia* di Linneo, con Corolle di cinque a sette Petali riuniti a foggia di Cuffie. Le loro larghe Foglie spandono molt'ombra.

Sciò-FILA, sf. (Dal gr. *Scia* ombra, e *Philos* amico.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Ditteri*, della famiglia de' *Nemoceri*, della tribù delle *Tipularie*, e della division de' *Funghicori*, che amano i boschi ombrosi.

Sciò-GLIERE, at. anom. Levare i legami, Disfar le legature. Contrario di *Legare*. (Dal gr. *Syn* con, e *Lyo* io sciolgo.) - *Fig.* Levare o piuttosto Distare. Dant. Purg. 3.120. *Sciolse al mio petto la croce* - Liberare - Rilassare, nel senso di Sollievo e Riposo. Rucel. Rosmund. at. 1. *Sciogliendo con dolcissimo riposo - Dalle fatiche ...-Ogni uomo ec.* - Assolvere - Parlando di *Strumenti*, Cominciare a sonarli, Toccarli. Chiabr. Rim. *Scioglie - La bellissima cetra* - SCIOGLIERE GLI OCCHI: Render libero il vedere - SCIOGLIERE I DUBBII: Dichiararli - SCIOGLIERE IL PASSO PRESO O'EN LUOGO: Incamminarvisi - SCIOGLIERE IL VENTRE: Mandar fuori gli escrementi del ventre - SCIOGLIERE IL VOTO: Soddisfare al voto - SCIOGLIERE LA LINGUA ec.: Incominciare o Far cominciare a parlare - SCIOGLIERE L'ASSEDIO: Levarlo - SCIOGLIERE LO SCILINGUAGNOLO: Cominciare a parlare - *N. ass.* Salpare. En. lib. 5. v. 1099. *Si rimbarca e scioglie* - Liberar la Nave da ritegno di verso dell'ancore - AVERE SCIOLTO: Essere impazzato. Buon. fier. 2.4.3. *Che ha sciolto costui? che è briaco?* - *Poet.* SCIOLTO DA GUARDARE ALCUNO: Che ha torto gli occhi da esso - *N. pass.* nel 1.° signif. - Dissolversi - *Fig.* Liberarsi - Licenziarsi, Spacciarsi da alcuno. (*Sciolto. Sciolgo*, sciogli, *scioglie; sciogliamo, sciogliete, sciolgono. Sciolsi, sciogliesti, sciolse; sciogliemmo scioglieste, sciolsero. Sciolga, sciolghi* o *sciolga, sciolga; sciogliamo, sciogliate, sciolgano. Sciogli, sciolga; sciogliamo, sciogliete, sciolgano.* Nel resto è regolare.)

SciòGLIMEN-TO, sm. Lo sciogliere; Disgiugnimento di ciò che era congiunto o ritenuto - *Simil.* Soluzione, detto di *Dubbio, Opposizione* ec. - Distemperamento, Liquefazione, Scioltezza, Discioglimento, Dissoluzione, Soluzione, Sirgamento - Le feccie medesime uscite nel distemperamento di ventre - Per met. da non imitarsi Sconvolgimento, Perturbamento, Sedizioso commovimento. G. V. 42. 16 8. *Altra ruberia non fu fatta in tanto scioglimento di città* - SCIOGLIMENTO dicesi de' Pittori, Scultori ec. l'Agevolezza con cui le membra dipinte ec. sembran muoversi come nel naturale.

SciòGLITÒ-RA, verb. f. di Sciogliere. Meglio *Scioglitrice*.

SciòGLITÒ-RE, verb. m. di Sciogliere. Che scioglie. [Che scioglie.

SciòGLITRI-CE verb. f. di Sciogliere.

SciòGRAFI-A (ie) (Archi.), sf. (Dal gr. *Scia* ombra, e *Graphe* descrizione.) Profilo e Sezione d'un edifizio per rappresentarne le parti interne. Altrimenti *Lo spaccato* - Metodo per trovar l'ora del giorno o della notte per mezzo dell'ombre del Sole o della Luna - Pittura d'ombre, ossia di chiaroscuro.

Sciò-GRAFÒ, ad. e sm. Pittor che dipinge di chiaroscuro.

Sciòl-DOI (Mit. Scand.), Nome che davano gli ant. Danesi a' loro Poeti. Voce tedesca.

SciòLEZ-ZA, sf. astr. di Sciolo. Vanto di sapere che si dà l'ignorante.

Sciò-òLO, ad. e sm. Saputello, Saccentino, Dottorino. (Dal lat. *Scio* io so.)

SciòLTAMEN-TE, avv. In maniera sciolta, Con iscioltezza - Dissolutamente, Licenziosamente.

SciòLTEZ-ZA, sf. astr. di Sciolto. L'essere sciolto, slegato. Qualità astratta di chi è sciolto - Leggerezza, Destrezza, o dicesi specialm. dell'Agilità e Destrezza delle membra - Soluzione, detto di Fluidi o simili. Red. *Que' sudori provengono .. dalla scioltezza de' fluidi del suo corpo.*

Sciòl-TO, ad. m. da Sciogliere e da Sciorre Slegato - *Fig.* Libero, e dicesi anche di Popolo - Sfrenato a fare, dire alcuna cosa - Disciolto, Distemperato - Non legato, detto di Libri, di Gioje, Pietre preziose e simili - SCIOLTO DI MEMBRA: Agile, Destro - PARLARE SCIOLTO, PAROLE SCIOLTE; Parole libere, spedite, Non astrette da leggi di verso nè d'altro - VERSO SCIOLTO: Verso non legato dalla rima - A BRIGLIA SCIOLTA: Colle briglie abbandonate, e *fig.* Precipitosamente, Senza ritegno - SCIOLTO NEL SONNO: Profondamente addormentato - (Mus.) CONTRAPPUNTO SCIOLTO, CANONE SCIOLTO: Contrappunto ec. libero dalle strette regole imposte a tali composizioni.

SciòLUZ-ZO, sm. dim. di Sciolo.

SciòLUZ-ZOLÒ, ad. e sm. dimin. di Scioluzzo.

Sciòl-VERE, n. ass. usato anche in forza di sm. Sinc. di *Asciolvere*. Meglio *Asciolvere*. (Dal lat. *Jejunum solvere* mangiare.) [ejuna.

Sciòl-ZE, Com. nella Prov. di To-

SciòMACHI-A (ie), sf. (Dal gr. *Scia* ombra, e *Mache* combattimento.) Combattimento finto, o Pugna ombratile, cioè non fatta seriamente e per odio ec., ma per esercizio militare e per giuoco.

SciòMANZI-A (ie), sf. (Dal gr. *Scia* ombra, e *Mantia* divinazione.) Divinazion che facevasi evocando le ombre de' morti.

SciòNA-TA, sf. Nodo o Gruppo di venti. (Dal celt. gall. *Saine* varietà, ed *Aitcal* soffio di vento.)

Sciò-NE (Fis.), sm. Lo stesso che Sioor. [la Macedonia

Sciò-NE, ant. cit. della Tracia e del-

SciòPERAG-GINE, sf. Il non far nulla, Lo scioperarsi, Perdimento di tempo. Altrim. *Scioperataggine, Scioperatezza* ec.

SciòPERALIBRA-I, ad. e sm. comp. *indecl.* Sciolo, Letteratuccio, Che è d'impaccio e perdimento di tempo a' Librai.

SciòPERAMEN-TÒ, sm. Lo scioperare. Altrim. *Scioperaggine*.

SciòPERA-RE at. Levar chicchessia dalle sue faccende, facendogli perder tempo - *N. pass.* Levarsi dall'opere.

SciòPERATAG-GINE, sf. Sciopero. Altrim. *Scioperaggine*.

SciòPERATAMEN-TE, avv. In modo scioperato, Oziosamente.

SciòPERATEZ-ZA, sf. astr. di Scioperato. Spensierataggine, Trascurataggine, Negligenza. Altrim. *Scioperaggine* ec.

SciòPERATIS-SIMÒ, ad. m. super. di Scioperato - Sin. Arcischioperato.

SciòPERATI-VÒ, ad. m. Ozioso, Scioperato.

SciòPERA-TÒ, ad. m. da Scioperare. Senza faccende, Sfaccendato, Ozioso. (Dal celt. gall *Sglenpair*.)

SciòPERATÒNAC-CIÒ (ci), ad. e sm. pegg. di Scioperatone.

SciòPERATÒNACCIS-SIMÒ, ad. m. sup di Scioperatonaccio.

SciòPERATÒ-NE, ad. e sm. accr. di Scioperato.

SciòPERI-Ò (il), sm. Lo scioperarsi, Perdimento di tempo. Altrim. *Scioperaggine*.

SciòPERÒ-NE, ad. e sm. Scioperato. Scimunito, Merendone.

SciòPINI-Ò (il), sm. Meglio *Sciupinio*.

SciòPI-NÒ, sm. Meglio *Sciupinio*.

Sciò-PODI, (Dal gr. *Scia* ombra, e *Pus, podos* piede.) Popoli immaginati degli Antichi, con un sol piede, col quale stando supini facevansi ombra.

SciòP-PIO (Gaspare) nacque nell'Alto Palatinato nel 1576. Abbandonò i Protestanti nel 1599. e si fe Cattolico. Scrisse *Commentaria de Arte critica; Grammatica philosophica; De Sibylli historici virtutibus ac vitiis judicium* ec. ed altre Opere. Chiuse gli occhi in Padova a' 74. anni. Questo Scrittore malmenò aspramente la gente di lettere, e scriveva con fiele contro alti personaggi, non risparmiando insultanti espressioni, e non di rado calunniose. Scrisse Libello famoso contro Giacomo I. re d'Inghilterra, che fe appiccarlo in effigie in Londra, e fe abbruciar pubblicamente il suo scritto. I Gesuiti furono malmenati sconciamente da lui, e leggonsi contro di essi non men di 30. Satire bastantemente amare.

SciòPRA-RE, nt. encl. ass. sinc. di Scioperare. Lo stesso che *Scioperare*.

Sciò-PRÒ, sm. Ozio, Riposo, Cessazion dal lavoro. I Contadini specialmente dicono *Giorno di Sciopro* per Giorno di festa, o Giorno in cui non si lavora.

SciòRINAMEN-TÒ, sm. Lo sciorinare

SciòRINA-RE, at. Spiegare all'aria, e dicesi propriam. de' Panni, delle Pelli e simili quando si cavan fuori in tempo asciutto, e distendonsi onde far loro pigliar aria, scamatandogli per cavarne la polvere e liberargli dalle tignuole. (Dall' ar. *Scarahha* aprì ecc.) - *Simil.* Detto di *Libri* e simili, vale Volgerne le carte per leggerli. Altrim. *Carteggiare, Scartabellare* - - *Met.* Pubblicare, Manifestare - Dar sollievo, conforto - Detto del Cervello - Vibrare o Vibrar colpi, Dare o Percuoter forte - SCIORINAR PICCIUOLI: Generarli frequentemente - *N. ass.* nel significato di *Vibrare* ec. - *N. pass.* Aprirsi, Allargarsi, Sfibbiarsi i panni, Cominciare a nudarsi - *Simil.* Procurarsi sollievo o refrigerio, Prender ristoro, cessare alquanto dalla fatica, Darsi bel tempo

SciòRINA-TÒ, ad m. da Sciorinare. Spiegato all'aria - Sfibbiato, Sciolto - Vibrato.

Sciòr-RE, nt. anom., n. ass. e pass. *sinc.* di Sciogliere. Lo stesso che *Sciogliere* - BOCCA IN DA SCIORRE APERTE: Bocca stretta e forzatamente serrata, come sogliono tenerla per lo più le Donne lezioso - SCIORRE FILO IN GUINZAGLIO: Non potere stare in guinzaglio - *Fig.* SCIORRE PAROLA: Incominciare a parlare. (Come *Sciogliere*.)

Sciòte-rico(ci), ad. e sm. Lo stesso che *Sciaterica*. [Sciatera.

Sciòte-rìò (Astr.), lo stesso che

Sciò-tò, gran Fiu. dell' America Settentr., che irriga il territorio dell'Ohio, e sbocca nell'Ohio al Sud.

Sciot-tica (Fis.), ad. e sf. (Dal gr. *Scia* umbra, ed *Optice* forza di vedere.) Sfera o Globo che serve negli sperimenti delle Camera oscura.

Sciòt-tò, ad. pr. m. Di Scio.

Sciò-vah o **Si-nah**, Cit. del Deserto di Barca nell'Egitto, ad 80. L. S. O. da Alessandria.

*__Sciòvera-re__, al. e n. pass. Meglio *Scevrare*.

Sciòver-sò (Agr.), sm. Lo stesso che *Soverscio*, *Sovescio*.

Sciovicchiola-re, n. ass. Dicesi del Falco quando sperpaglia i Colombi, per far preda. Voce de' Cacciatori.

Sci-pa, Nome finto per ischerno del Boccaccio - *Maestro Scipa*: Ignorante, Sciocco.

Sci-pan, Isola della Dalmazia.

Scipa-re, att. Lacerare. Conciar male, Guastare ed anche Dissipare. (L'ebr. *Scibbar* val Rompere ec.) - *N. pass.* Abortare, Sconciare, Sciupare, Aortare: dicesi anche *Disperdere* e meglio *Abortire*.

Scipa-tò, ad. m. da Scipare. Guastato, ovvero Abortito - Dissipato.

Scipatò-re, verb. m. di Scipare. Che scipa. [Che scipa.

Scipatri-ce, verb. fem. di Scipare.

Scipaziò-ne, sf. Lo scipare.

Scipì-ade, n. pr. maschile.

Scipidez-za, sf. astr. di Scipido - *Sin.* Sciapitezza, Scipitezza, Insipidezza ec. - Sciocchezza.

Scipidi-re, n. ass. Divenir scipido, nel propr. e nel *fig.* Altrim. *Scipire*, *Insipidire*.

Scipidi-tò, ad. m. da Scipidire.

Sci-pidò, ad. m. Che non ha sapore. Altrimenti *Insipido* - *Fig.* Scimunito, Sciocco.

Sci-piò, n. pr. m. - *Sin.* Scipione - (Geog.) lo stesso che *Scipione*.

Scipiò-ne (Publio Cornelio), Figlio di Publio Cornelio Scipione, che fu Console nella seconda Guerra Punica. A soli 17. anni salvò la vita a suo padre nella battaglia contro Annibale presso il Tesino; a' 21. riconquistò la Spagna in poco tempo e prese Cartagine in un sol giorno. Nella Batica sconfisse in battaglia campale non men di 60. mila nemici, e pose fine alla guerra di quella regione. Passato in Africa, battè Asdrubale famoso generale cartaginese, e vinse Siface re della Numidia nel 203. av. l'Era Volgare. Nella battaglia di Zama che decise della sorte di Cartagine, Annibale fu messo in fuga, e Scipione fe 20. mila prigionieri, pose a morte egual numero di nemici, e meritò il soprannome d'*Affricano*. Recatosi in Asia disfece Antioco in compagnia di suo fratello, e nel 180. av. l'Era Volgare, cinto il capo di folti allori, scese nella tomba. In mezzo a' trionfi non abusava di sua potenza, rispettava geloso l'onor delle nazioni debellate, e nel frambusto delle armi non lasciava di coltivar le Muse.

Scipiò-ne (Publio Cornelio), Figlio del precedente, si mostrò degno di suo padre, e per coraggio e per amore alle lettere.

Scipiò-ne (Lucio Cornelio), Fratello del precedente, nel 189. av. G. C. fu creato Console, e recossi in Asia a guerreggiar contro Antioco, che presso Sardi fu intieramente disfatto, e perdè meglio che 60. mile uomini. Scipione ebbe l' onor del trionfo al soprannome d'*Asiatico*.

Scipiò-ne Nasica fu creato Console, e riportò vittorie, ma egli medesimo ricusò gli onori del trionfo al titolo d' Imperatore che gli decretarono i suoi guerrieri. Esercitando la Censura fe gittare a terra tutte le statue che gli erano state erette, dopo che il Senato lo dichiarò l' uomo il più dabbene della Repubblica. Scipione splendea anche per eloquenza a profonde cognizioni delle leggi.

Scipiò-ne Emiliano (Publio), nella guerra di Spagna, accettò la disfida d' un nemico di gigantesca statura, ed atterrollo in presenza de' due eserciti schierati. La sue vittorie accelerò la presa d' Intercazia, ed egli meritò la Corona murale, perchè montò il primo sulle mura della piazza. Fu creato Console, e nel 146. av. l' E. Volgare ebbe la gloria di prendere Cartagine, che per tanti anni avea lottato ardita con Roma sua sublime rivale. Egli meritò gli onori del trionfo et soprannome d'*Affricano*. Poscia distrusse Numanzia, dietro assedio di ben 14. anni, trionfò per la seconda volta, e fu detto *Numantino*. Scipione splendè molto per animo generoso, e coltivò le lettere nel tumulto del campo. I Triumviri, gelosi di sua gloria, il fecero barbaramente strozzar nel letto.

Scipiò-ne (Publio), Suocero di Pompeo, ritirossi in Africa dopo la battaglia di Farsaglia, cogli avanzi dell'armata disfatta. Nel 48. av. l'E. Volgaro, riportò qualche vantaggio su' nemici, ma poscia fu disfatto da Cesare, e perdè la vita combattendo.

Scipiò-ne, Cit. della Nuova-Yorck a 150. L. N. O. da Filadelfia.

Scipi-re, neut ass. Insipidire. Altrimenti *Scipidire*.

Scipitao-gine, sf. Sciocchezza. Altrimenti *Scipitezza*.

Scipitamen-te, avv. Lo stesso che *Insipidamente* - *Met* Scioccamente.

Scipitez-za, sf astr. di Scipito. Lo stesso che *Insipidezza*, *Scipidezza*.

Scipi-tò, ad. m. Senza sapore. Lo stesso che *Insipido*, *Scipido* - - *Met.* Senza senno, Scimunito, Sciocco.

Sci-ra (Mit.), lo stesso che *Sciradè*.

Sci-ra o **Sra**, Fortezza consid., a 23. L. N. da Seringapatnam.

Sci-radè Mit.), Epiteto o Sopran. di Minerva, tolto da un Tempio innalzatole da Sciro in Atene.

Sci-raz (Geog.), lo stesso che *Schiras*. [che *Sciroforie*.

Sci-rè (Mit.), ad. e sf. pl. Lo stesso

Sci-re, at. e neut ass. Verb. difet. anticam. adoprato in luogo di *Sapere* (Dall'ar. *Scir.*) - Usato in luogo di *Uscire*, di cui è sinc. Gr. S. Gir. 4. *Io gli farò scire fiume d'acqua viva del suo corpo*.

Sci-ri (Mit), Nome che davano i Solici a tre de' principali loro Dei, perchè avevano Statue formate del Gesso detto *Sciros*.

Sci-ri, ant. Popoli della Sarmazia Europea. Il loro territorio oggi fa parte della Curlandia.

Sci-ridè, ad. pr. f. Di Scira - (Mit.) Soprann. o Epiteto di Deidamia, figlia di Licomede re di Sciro.

*__Sciriona-ta__ (Milit.), sf. Colpo di taglio, e la Ferita che fa il taglio.

Sciring-ga (ghe), sf. Strumento per cavar fuori l'Orina dalla Vescica, detto anche corrottam. *Sciliega*, grecam. *Algalio*, e più comunem. *Siringa*. (Dal gr. *Syrinx*, *syringos*.)

Sciringa-re (Chir.), at. Lo stesso che *Siringare*.

Sciringa-tò (Chir.), ad. m. da Sciringare. Lo stesso che *Siringato*.

Siringò-ne (Chir.), sm. Lo stesso che *Siringotomo*.

Sciringotomì-a (ie) (Chir.), sf. Lo stesso che *Siringotomia*.

Sciringò-tomo (Chir.), sm. Lo stesso che *Siringotomo*.

Sci-riò, ad. pr. m. Di Sciro, onde *Sciria* fu detta Deidamia, perchè figlia di Licomede re di Sciro.

Sciri-ti, ant. Popoli della Laconia.

Sciri-tide, sf. ant. Nome d'una Regione nella Laconia.

Sci-rò (Mit), Indovino di Dodona, che fabbricò Tempio a Minerva presso il porto d'Atene.

Sci-rò, Isola dell'Arcipelago, al N. E. di Negroponte. La sua capitale è S. Giorgio di Sciro. Cave di bel marmo

Sciròcca-le, ad. com. Di Scirocco, Appartenente a Scirocco.

Sciròc-cò, sm. Vento fra Levante e Mezzodì, così detto perchè in Italia vien di verso Soria. (Dall'ar. *Sorogon*.)

Sciròfò-rie, ad. e sf. pl. Feste che celebravansi in Atene, ed in cui sotto baldacchini portavansi le statue degli Dei, e singolarm. quelle di Minerva e del Sole. (Dal gr. *Sciron* ombrello, e *Phero* io porto.)

Sciròforiò-ne, sm. Mese attico rispondente a porzion di Maggio, e di Giugno. In esso celebravansi la Feste Sciroforie.

Scirò-ne (Mit.), Megarese che sposò la figlia di Pandione, e disputò a Niso il trono di Megara - Figlio di Eaco, famoso latrone dell'Attica ucciso da Teseo. La sue ossa furono cangiate negli Scogli che presero il nome di *Scironi*, presso l' Istmo di Corinto, sulla riva del Golfo Saronico. Di qui il nome del *Vento scirone*, e delle *Vie di Scirone*, che dall' Istmo di Corinto conduceva nell' Attica.

Sciròppa-re, at. Cuocere ed Indolcire a modo di Sciroppo. Altrimenti *Giulebbare*

Sciròp-pò, sm. Preparazione officinale liquida, ma di consistenza viscosa, destinata a conservar mediante lo zuccaro un Fluido carico de' principii fissi o volatili che vi stanno in soluzione. (Dall'ar. *Scerab* bevanda.) - Abbiam lo *Sciroppo antiscorbutico*, lo *Sciroppo emetico*, lo *Sciroppo aperitivo*, lo *Sciroppo rosato* ecc. - *Fig.* *Sciroppo cas* ... : Disgusto, Tribolazione - *Sciroppo di cantina*: Così dicesi in ischerzo il *Vino*.

Sciròpulò, Isola dell'Arcipelago Greco, tra Sciro e Negroponte.

Scir-pò, sm Genere di Piante della *Triandria monoginia*, e della famiglia delle *Ciperacee*.

Scir-rò, sm. Gonfiezza straordinaria, dura, che spesso sorge in parti ghiandolose, o anche in altre parti di diversa tessitura, come alle Fag-

cie, alla Lingua, al Pene, e soprattutto all'Utero. (Dal gr. *Scyroo* io fo duro come pietra.) - FAR SCIRRO: Produrre lo Scirro, e *fig.* dicesi in mala parte di Cosa che abbia messo radice nell'animo o simile - Genere d'Animali della classe dell'*Aracnidee*, dall'ordine delle *Tracheanee*, della famiglia dell'*Oletree* e della tribu dell'*Acaridee*. Il loro Corpo somiglia a piccol Tumore di colore ordinariamente rosso di sangue.

SCIRROBLEFARON-CÒ, sm. (Dal gr. *Scirrhos* scirro, *Blepharon* palpebra, ed *Oncos* tumore.) Indurimento scirroso delle Palpebre.

SCIRROBLEFA-ROSI (Chir.), *sf.* (Da *Scirro*, e dal gr. *Blepharon* palpebra.) Degenerazione scirrosa della Palpebra.

SCIRROCÈ-LE (Chir.), sm. (Da *Scirro*, e dal gr. *Cele* tumore.) Scirro de' Testicoli.

SCIRROFTALMÌ-A (ie) (Chir.), *sf.* Lo stesso che *Scirroftalmia*, *Sclerottalmia*.

SCIRROGA-STRÌA (ie) (Chir.), *sf.* (Da *Scirro*, e dal gr. *Gaster* ventre.) Degenerazione scirrosa nel Ventricolo.

SCIR-RÒMA (Chir.), sm. Lo stesso che *Scirrosi*.

SCIRROMATÌ-A (ie) (Chir.), *sf.* Voce greca che vale *Durezza degli Scirri*.

SCIRROSAR-CA (chi) (Chir.), sm. (Da *Scirro*, e dal gr. *Sarx*, *sarcos* carne.) Indurimento del tessuto cellulare.

SCIR-ROSI (Chir.), sm. (Da *Scirro*.) Degenerazione in Iscirro di qualunque parte organica.

SCIRRÒ-SO (Chir.), ad. m. Appartenente a Scirro, Che tiene e partecipa dello Scirro.

SCIRROTTALMÌ-A (ie) (Chir.), *sf.* (Da *Scirro*, e dal gr. *Ophthalmos* occhio.) Lo stesso che *Sclerottalmia*.

SCIR-TE, sm. (Dal gr. *Scirtao* io ballo.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezion de' *Pentameri*, della famiglia de' *Serricorni* e della tribu de' *Cebrioniti*, colle Zampe posteriori atte al salto.

SCIR-TÒ, *ad.* e sm. Saltatore. Onde *Scirti* furon detti que' Ministri di Bacco che andavano saltando e danzando.

SCIRTO-NIO, ant. cit. dell'Arcadia.

SCIR-VAN o SHIR-VAN, Paese appartenente alla Russia, posto fra l'Arasse al Cur.

† SCISCIA-NO, com. nel circ. di Marigliano, distr. e dioc. di Nola in Terra di Lavoro: abit. 1500.

SCISCITAZIÒ-NE, *sf.* Voce lat. che vale *Interrogazione*, ed è propriamente specie di Figura rettorica.

* SCI-SIMA, sost. com. Meglio *Scisma*.

SCI-SMA, sost. com. (Dal gr. *Schizo* io scindo.) Nome che dassi in generale a Qualunque divisione, separazione o discordia - Più particolarmente, Divisione e Separazione dal comun corpo e comunione d'una Religione, e più comunem. della Fede cattolica.

SCISMA-TICÒ (ci), *ad.* usato anche come sm. parlando di *Persona*. Che promuova Scisma, cioè Divisione, Discordia. Altrimenti *Brigoso*, ma in tal signif. non si suole adoprare - Di scisma, Appartenente a scisma, e parlando di *Persona*, Che è nello scisma, Che si separa per iscisma dal comun corpo.

* SCIS-SA, *sf.* Meglio *Assisa*, nel signif. di *Divisa*.

SCIS-SILE, *ad. com.* Che può scindersi e dividersi, Che si fende in lamine irregolari, e dicesi di Quarzo, Allume ec.

SCISSIO-NE, *sf.* Divisione, Separazione, Scissura. Voce lat. e dell'uso.

SCIS-SO, *ad. m.* da Scindere. Voce lat. Disgiunto, Diviso - *Fig.* Separato. Dant. Par. 21. 96. *Che da ogni creata vista è scisso.*

SCISSO-RE, *ad.* e sm. Schiavo presso i Romani, incaricato di trinciar le vivande e recarle intorno.

SCISSU-RA, *sf.* Voce lat. Fessura, Lo scendere. Cr. 4. 11. 12. *Sicuro... dall'offensione e scissura de' caratori* - *Fig.* Discordia, Divisione, Scissione - (Anat.) Qualunque fessura o infossatura che osservasi su d'un Osso o su qualsivoglia organo, per dar passaggio a Vasi o a Nervi.

SCI-STOVA, Cit. nella Bulgaria, a 83. L. N. E. da Sofia.

SCI-TA (Mit.), Nome d'un Dio dei Lapponi.

SCI-TA, ad. pr. com. Della Scizia, oggi *Tartaria*.

SCI-TA, Nome particolare dell'Arciere a cavallo nell'antica Milizia greca.

SCI-TALA, *sf.* (Dal gr. *Scytale* clava, leva ecc.) Manico che esce fuori dall'asse o Leva per volgere e maneggiare una macchina - Specie di Cifra ossia da' Lacedemoni, e detta anche *Schitalo*, *Scitalo* - Genere di Rettili della famiglia de' *Serpenti* e della divisione de' *Venefici*, guarnito di Striscie trasversali sotto il corpo e sotto la coda.

SCITA-LÌA (ie), *sf.* Genere di Piante, con Frutti seminati di tubercoli scudiformi nella scorza.

SCITALI-SMO, sm. (Dal gr. *Scytale* frusta, clava.) Così Diodoro Siculo chiamò il Misfatto de' Demagoghi d'Argo, che privò la Repubblica di 1600 Ottimati, parte uccisi da se stessi per disperazione e parte messi a morte dal popolo ingannato.

SCI-TALO (Filol.), sm. Lo stesso che *Schitalo*, *Scitalo*.

SCITALOSAGITTIPLETI-GERÒ (Mil.), ad. e sm. Soprann. o Epiteto di Ercole, immaginato da Tertulliano per esprimervi le armi da esso usate. (Dal gr. *Scytale* clava, dal lat. *Sagitta* freccia, dal gr. *Pletto* io ferisco, e dal lat. *Gero* io porto.)

SCITAMI-NEE, ad. e sf. pl. Famiglia di Piante stabilita da Linneo per comprendervi quelle di qualità piccante e molto aromatica, come l'Amomo, la Musa ec. Ora si dà questo nome ad una Famiglia naturale di Piante monocotiledoni, con Corolla a due Lobi, Frutto triloculare, Fusto erbaceo e anche arboreo, Foglie alterne traversate da nervo longitudinale e striate ne' lati, e Fiori muniti di Spata e disposti a mazzetti. Voce greca.

SCI-TI, ant. Popoli che rispondono a' moderni Tartari.

SCI-TICÒ (ci), ad. m. Della Scizia, e dicesi propriamente di Cose.

SCITIME-NÌA (ie), *sf.* Genere di Pianta crittogame della famiglia dell'*Ulvacee*, caratterizzato da Strato coriaceo. (Dal gr. *Scytos* cuojo.)

SCITI-NIO (ii), sm. (Dal gr. *Scytos* cuojo.) Sottogenere di Piante del genere *Collema*, che han forma di espansione coriacea.

SCITI-NO, Poeta della Jonia, le cui opere non giunsero a noi.

SCITI-TE (Mit.), Figlio di Ercole o di Giove e di Echidna, che diede il suo nome alla Scizia. Detto anche *Scito* - Soprann. di Bacco presso i Lacedemoni.

SCITI-TIDE (Chir.), *sf.* (Dal gr. *Scytos* pelle.) Infiammazion della Pelle.

SCITNA-TE, forte Cit. dell'America, ad 8. L. S. O. da Provvidenza.

SCITÒ-DE (Zool.), sm. (Dal gr. *Scytos* cuojo.) Genere d'Aracnidi dell'ordine delle *Pulmonariee*, della famiglia dell'*Aracnidee*, e della sezione delle *Dipleumonee*, così detti dal loro Bozzolo globoso o coriaceo, in cui nascondono le uova. Han sei Occhi disposti a paja.

SCITOFIL-LÒ, sm. (Dal gr. *Scytis* pellicola, e *Phyllon* foglia.) Genere di Piante della famiglia de' *Muschi* con Foglie a forma di pellicola o membrana.

SCITÒ-NE (Mit.), Nome d'un Uomo che venne trasformato in Donna - Re della Tracia, padre di Pallene.

SCITÒ-NEMA, *sf.* (Dal gr. *Scytos* cuojo, e *Nemos* filo.) Genere di Piante crittogame della famiglia delle *Conferve*, caratterizzate da Filamenti continui moniliformi, non mucosi.

SCITÒ-POLI, ant. Cit. della Siria sulla frontiera della Galilea, pria detta *Nisa*.

SCITÒSIFÒ-NE, sm. (Dal gr. *Scytos* cuojo, e *Siphon* tubo.) Genere di Piante crittogame della famiglia degli *Idrofiti*, che han figura di Fronde filiformi a sifone, e consistenza coriacea.

SCITÒTA-URI, Nome antico degli Sciti del Chersoneso Taurico.

SCITRÒ-PO, sm. (Dal gr. *Scythros* torvo, ed *Ops* aspetto.) Genere d'Uccelli dell'ordine degli *Arrampicanti*, nella famiglia delle *Piche*. Han la statura del Corvo, e Becco curvo in tutta la sua estensione. Mandano grido spaventoso, ed han torvo lo sguardo.

SCIT-TALÒ, sm. Specie di Rotolo, intorno al quale avvolgendo una pergamena, i Lacedemoni scrivean parole che apparivan poi interrotte e sconnesse, quando la pergamena era svolta, e facean senso quando essa era applicata all'altro rotolo simile - Sin. Scitalo, Schitalo. Alcuni dicono *Scitala*.

SCITUA-TE, Cit. negli Stati-Uniti.

SCIU-GA (ghe), *sf.* Termine di Ferriera. Vasca d'acqua, in cui si getta la Sezza per raffreddarsi. (Il celt.-gall. *Uisge* vale Acqua.)

* SCIUGAG-GINE, *sf.* Lo stesso che *Asciugaggine*.

SCIUGAN-TE, *part.* di Sciugare. Lo stesso *Asciugante*.

SCIUGA-RE, nt. e neut. ass. Lo stesso che *Asciugare*, *Rasciugare* - *Fig.* Scemare, Menomare. Ar. Fur. 12. 62. *Un veglio - A cui 'l sangue l'età non l'ardir sciuga.*

SCIUGA-TÒ, *ad. m.* da Sciugare. Lo stesso che *Asciugato*, *Rasciugato*.

SCIUGATÒ-JO (oi), sm. Pezzo di panno lino lungo circa due braccia, per uso d'asciugarsi. Dav. scism. 50. *Vide gittare uno sciugatojo a uno de' suoi amadori tutto sudato.*

* SCIU-MA, *sf.* Meglio *Schiuma*.

SCIUM-LA, Cit. nella Turchia Europea.

*Sciu-nò, *ad. m.* Sprovveduto, Sguernito. (Dal pers. *Scin* spoglio.)

Sciupa-re, *at.* Dissipare, Guastare. Lo stesso che *Scipare* - - *N. pass* Sconciarsi, Abortire, Aortire, a dicesi meglio *Abortire* - Sciuparsi una canna ec.: Fiaccarsela, Rompersela.

Sciupa-tò, *ad. m.* da Sciupare. Lo stesso che *Scipato*.

Sciupatò-re, *verb. m.* di Sciupare. Che sciupa. Lo stesso che *Scipatore*.

Sciupatri-ce *verb. f.* di Sciupare. Che sciupa. Lo stesso che *Scipatrice*.

Sciupina-re, *at. frequent.* di Sciupare. Guastare, Conciar male. Cecch. Esalt. Cr. 3. 4. *Avventano que' fruscoli e quei sossi - Per sciupinar le genti.*

Sciupina-tò, *ad. m.* da Sciupinare.

Sciupini-ò (ii), *sm.* Lo sciupinare; Guasto, Dissipamento.

Sciupi-ò (ii), *sm.* Lo sciupare.

Sciura-ni, *sm.* (Dal gr. *Scia* ombra, ed *Ura* coda.) Famiglia di Mammiferi dell'ordine de' *Rosicanti*, che ha per tipo il genere *Sciuro* di Linneo, il quale comprende lo Scojattolo che si fa ombra colla lunga Coda spiegata ad arco.

Sciu-rò, *sm.* (Dal gr. *Scia* ombra, ed *Ura* coda.) Genere di Mammiferi della famiglia degli *Sciuriani*, e dell'ordine de' *Roditori*, che racchiude numerosissime specie di Scojattoli, colla Coda a foggia di Pennacchio, che ricopre ed ombreggia il loro corpo. A questo genere appartiene il Ghiro.

Sciurò-ide, *sf.* (Dal gr. *Scia* ombra, *Ura* coda, ed *Idos* somiglianza.) Specie di Piante del genere *Hypnum*, co' Rampolli ricurvi come la coda dello Scojattolo.

Sciurot-terò, *sm.* (Dal gr. *Scia* ombra, *Ura* coda, e *Pteron* ala.) Genere di Mammiferi dell' ordine de' *Rosicanti* simili allo Scojattolo, e con Membrana laterale che loro serve di Ala.

Sciu-ten, Is. del G. Oceano Australe - Gruppo d'Isole del G. Oceano Equinoziale.

Sciut-tò, *ad. m.* da Sciugare. Lo stesso che *Asciutto*.

* Sciva-re, *at.* Meglio *Schivare*.

Scivola-re, *at.* Sibilare, Fischiare, e dicesi de' Serpenti. (Dal lat. *Sibilare.*) Salvin. Opp. Pesc. 1. 219. *E ritto* (il Serpe) *sopra il lido egli ne scivola - La sua canzone ecc.* - *N. ass.* Sdrucciolare - *Simil.* - Detto della Voce Salvin Disc 3. 18. *Onde gli scivoli, una maniera di grazia nel cantare, quando la voce... sdrucciola.*

Scivola-ta, *sf.* Lo scivolare, Lo sdrucciolare. Più toscanam. *Sdrucciolamento* - - *Simil.* Piccolo componimento poetico composto di versi sdruccioli.

Scivolen-te, *ad. com.* Lubrico, Sdrucciolente. (Scivolo.

Scivolet-tò (Mus.), *sm dim* di Sci-volo (Mus.), *sm.* Ornamento melodico che più comunem. dicesi *Passaggio*.

Sci-zia, *sf.* Contrada dell'Asia Settentrionale che corrisponde presso a poco alla Gran Tartaria. Chiamavasi *Scizia Citeriore* la Scizia di qua dell'Imaco, *Scizia Ulteriore* quella al di là, e *Piccola Scizia* quella ora della *Piccola Tartaria*.

† Sclafa-ni, com. nel circ. di Montemaggiore, distr. di Termini in Palermo, dioc. di Cefalù: abit. 1200.

Sclaman-te, *part.* di Sclamare. Che sclama. Lo stesso che *Esclamante*.

Sclama-re, *at.* e *neut. ass.* Lo stesso che *Esclamare*.

Sclama-tò, *ad. m.* da Sclamare.

Sclamatò-re, *verb. m.* di Sclamare. Che sclama. Lo stesso che *Esclamatore*.

Sclamatri-ce, *verb. f.* di Sclamare. Che sclama. Lo stesso che *Esclamatrice*.

Sclamazió-ne, *sf.* Lo stesso che *Esclamazione*.

Sclare-a (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Scanderona*, *Scarlea*.

Sclavoni-a (Geog.), lo stesso che *Schiavonia*.

Scleragogi-a (ie), *sf.* (Dal gr. *Scleros* duro, ed *Agoge* il condurre.) Educazion severa, illiberale, per nulla indulgente.

Sclerante-e, *sf. pl.* Tribù di Piante della famiglia delle *Chenopodiee*, che ha per tipo il genere *Scleranto*, osservabile per la durezza delle parti componenti il Fiore.

Scleran-tò, *sm.* (Dal gr. *Scleros* duro, ed *Anthos* fiore.) Genere di Pianta a Fiori incompleti, della *Decandria digínia*, e della famiglia delle *Chenopodiee*, con Calice consistente. Il loro Frutto è una Cariosside monosperma a duro ricoperta dal Calice.

Scle-rema (Med.), *sm.* Lo stesso che *Scleremia*.

Scleremi-a (ie) (Med.), *sf.* (Dal gr. *Scleros* duro.) Induramento del tessuto cellulare ne' Neonati.

Scle-remò (Med.), *sm.* Lo stesso che *Scleremia*.

Scle-ria (is), *sf.* Genere di Piante della *Monoecia triandria*, famiglia della *Ciperacee*, così dette dalla durezza della Foglie. (Dal gr. *Scleros* duro.)

Sclerí-asi, *sf.* Malattia degli occhi, che consiste in una Callosità ne' margini delle Palpebre, e dicesi anche d'altri indurimenti morbosi. (Dal gr. *Scleros* duro.)

Scleria-ticò (ci), *ad.* e *sm.* Nome di Rimedio atto ad indurare un tessuto organico.

Scleri-ema, *sm* Scirro del fegato. (Dal gr. *Scleros* duro.)

Sclerí-smò (Chir.), *sm.* Lo stesso che *Sclerisma*.

Sclerí-tide (Chir.), *sf.* Infiammazione della Sclerotica.

Sclerò-basi, *sf.* (Dal gr. *Scleros* duro, e *Basis* base.) Genere di Piante della *Sinantèree*, della sezione delle *Senecionee* e della *Singenesia poligamia superflua* di Linneo. La Calatide che sostiene i loro Fiori diventa come callosa.

Scleròcar-pi, *sm. pl.* (Dal gr. *Scleros* duro, e *Carpos* frutto.) Tribù di Funghi, duri all'esterno, ma che contengono una sostanza molle internamente.

Scleròcar-pò *sm* Genere di Pianta dell'Affrica, della famiglia delle *Sinanterse*, della tribù delle *Raggiate* e della *Singenesia poligamia frustranea*. Han Semi privi di Pappo, il cui involucro ingrossato li racchiude.

Scleròclò-a (oe), *sf.* (Dal gr. *Scleros* duro, e *Chloa* verdura.) Genere di Piante della famiglia delle *Graminee*, e della *Triandria diginia* di Linneo, d'un bel color verde ed assai dure.

Scleròcóc-cò (chi), *sm.* (Dal gr. *Scleros* duro, e da *Cocco*.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi*, colle Sporule a forma di Cocco.

Scleròder-ma, *sf.* (Dal gr. *Scleros* duro, e *Derma* pelle.) Genere di Funghi con dura scorza.

Scleròdermi, *sm. plur.* (Dal gr. *Scleros* duro, e *Derma* pelle.) Famiglia di Pesci ossei dell'ordine de' *Plettognati*, che han Pelle dura.

Scleròderi-ei, *sm pl.* (Dal gr. *Scleros* duro, e *Dherris* pelle.) Sezion di Piante del genere *Cornangium*, e della famiglia de' *Funghi*, colla Pelle esterna dura e quasi coriacea.

Scleròdon-zio (ii), *sm.* (Dal gr. *Scleros* duro, ed *Odus*, *odontos* dente.) Genere di Piante della famiglia de' *Muschi*, distinte dalla durezza de' denti del loro Peristomio.

Scleròfi-tò, *sm.* (Dal gr. *Scleros* duro, e *Phyton* pianta.) Genere di Pianta della famiglia de' *Licheni*, e della *Crittogamia* di Linneo; sotto forma di duro Arborescenza.

Scleroftalmi-a (ie) (Chir.), *sf.* Lo stesso che *Sclerottalmia*.

Scleròglos-sò, *sm.* (Dal gr. *Scleros* duro, e *Glossa* lingua.) Genere di Piante della famiglia de' *Funghi*, così dette dalla loro consistenza.

Scleròle-na, *sf.* (Dal gr. *Scleros* duro, e *Lena* veste.) Genere di Pianta della famiglia delle *Chenopodee*, e della *Pentandria diginia* di Linneo. Il loro Frutto in forma di veste, colla maturazione si fa come osseo.

Scleròle-pide, *sm.* (Dal gr. *Scleros* duro, e *Lepis* squama.) Genere di Piante della famiglia delle *Sinantere*, della tribù dell' *Eupatorie*, e della *Singenesia poligamia eguale* di Linneo. Il loro Pappo è composto di dura Scaglie.

Scleròli-tò, *sm.* (Dal gr. *Scleros* duro, e *Lithos* pietra.) Pietra dura, detta anche *Coriadone lamelloso*, *Coriadone ormofono*.

Sclerò-ma, *sm.* Scirro renitente nella Matrice, e specialm. nel collo di essa. (Dal gr. *Scleros* duro.) - Affezione o Infiammazione, la quale contrae talmente i vasellini ed i condotti dell' Occhio, che non può più scorrere la rugiada destinata ad umettar le Palpebre e la Congiuntiva.

Scleronis-si, *sf.* (Dal gr. *Scleros* duro, e *Nysso* io pungo.) Operazion della Cateratta, ove l'Ago s' inficca nella Sclerotica.

Scleròpati-a (ie), *sf.* (Dal gr. *Scleros* dolore, e *Pathos* sofferenza.) Dolore della Sclerotica.

Sclerò-pside, *sm.* (Dal gr. *Scleros* duro, ed *Ops* aspetto.) Nome scientifico del Coccodrillo ad occhiali, perchè d'aspetto duro e truce.

Scleròsarcò-ma, *sm.* Dal gr. *Scleros* duro, e *Sarx*, *sarcos* carne.) Tumore duro e carnoso che affetta le Gengiva, simile a cresta di Gallo.

Scle-rosi (Chir.), *sm.* Lo stesso che *Sclerismo*.

Scleròs-silò, *sm.* (Dal gr. *Scleros* duro, e *Xylon* legno.) Genere di Piante della famiglia delle *Sapotee*, e della *Pentandria monoginia*, che han Legno duro.

Sclerò-stile, *sm.* (Dal gr. *Scleros* duro, e *Stylos* stilo del pistillo.) Genere di Piante della famiglia dell' *Auranziache*, collo Stilo molto duro.

Sclerò-stòmi, *sm. plur.* (Dal gr. *Scleros* duro, e *Stoma* bocca.) Famiglie d'Insetti ditteri, con Succhiatojo corneo, duro, e sporgente.

Sclerotam-nò, *sm.* (Dal gr. *Scleros* duro, e *Tamnos* virgulto.) Genere di Piante della *Decandria monoginia*, della famiglia delle *Leguminose* e della tribù delle *Soforee*, con Virgulti robusti.

Scleró-tica (*che*), *sf.* Pannicolo o Membrana fibrosa, dura, consistente, opaca, e d'un bianco di Madreperla, che veste i quattro quinti posteriori del globo dell'Occhio, e nella cui parte anteriore s'incastra la Cornea trasparente. Dicesi anche *Cornea opaca*, e direbbesi meglio *Sclera*. (Dal gr. *Scleros* duro.)

Sclerò-tico (*ci*), *ad. m. Agg.* de' Rimedii reputati un tempo atti ad accrescere la densità de' tessuti del Corpo.

Sclerotìconìs-si (Chir.), *sf.* Lo stesso che *Sclerosissi*.

Sclerotìr-be, *sm.* (Dal gr. *Scleros* duro, e *Tyrbe* turbamento. Specie di Paralisia, per cui l'ammalato non può camminar diritto, ma porta ora il lato destro verso il sinistro ed or viceversa. Talvolta non alza il Piede, ma lo tira come que' che vanno all'insù.

Sclerò-tomo (Min.), *sm.* (Dal gr. *Scleros* duro, e *Tome* taglio.) Varietà di Corindone, che presenta resistenza nel tagliarlo. Altrim. *Armofano*, *Scleroliio*.

Sclerottalmì-a (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Scleros* duro, ed *Ophthalmos* occhio.) Specie d'Oftalmia in cui le Palpebre divengono grosse e dure, e quindi difficili a muoversi.

Sclerót-tero, *sm.* (Dal gr. *Scleros* duro, e *Pteron* ala.) Genere d'Insetti dell' ordine de' *Coleotteri*, della sezion de' *Tetrameri*, e della famiglia de' *Rincofori*, con Ale dure.

Sclerò-zie, *sf. pl.* Tribù di Piante crittogame della famiglia delle *Licoperdiacee*, che ha per tipo il genere *Sclerozia*.

Sclerò-zio (*ii*), *ad. e sm.* (Dal gr. *Scleros* duro.) Genere di Funghi della sezione delle *Licoperdiacee*, di consistenza compatta e quasi Cornea.

Sclerù-ro, *sm.* (Dal gr. *Scleros* duro, ed *Ura* coda.) Famiglia d'Uccelli dell' ordine de' *Passeri*, che han molto dure le Penne della Coda.

Sclirò-tica (*che*) (Anat.), *sf.* Lo stesso che *Sclerotica*.

Sclopetopla-ga (*ghe*), *sf.* (Da *Sclopetum* voce de' Latinoani che signif. *Schioppo*, e dal derivo *Plaga* ferita.) Ferita cagionata dall' esplosione o dalla palla dello Schioppo o d' altr' arma da fuoco.

* **Sclu-so**, *ad. m. sinc.* di Escluso. Meglio *Escluso*.

Scobifòr-me (Fis.), *ad. com.* (Dal gr. *Scobs* segatura.) Che rassomiglia alla Segatura di legno.

Scòc-ca (*che*), *sf.* Lo stesso che *Cocca*. Morg. 28 157. *Ho sempre la sferza in su la scocca.*

Scòc-ca il fu-sò, *Agg.* a Epiteto che dassi in ischerzo a donna dappoca o mal vaga di lavorare, e sempre vi si aggiugne *Monna* Pataf. 5. *E monna scocca il fuso ha tre cornelle.*

Scoccamen-to, *sm.* L' atto dello scoccare.

Scoccan-te, *part.* di Scoccare. Che scocca; Che scappa. Salvin. Iliad. 15. *Strai spesso scoccanti.*

Scocca-re, *neut. ass.* Lo scappar che fanno le Cose tese o ritenute da quelle che le ritengono, come Strali e Dardi dall' Arco, dalle Balestre ec. Altrimenti *Scattare*, *Discoccare*. (Dal lat. *Ex*, e da *Cocca*.) - *Fig.* - *Met.* Spuntare, e dicesi dell' *Aurora* e simili - Battere, Suonare, e dicesi delle *Ore*. Salv. Spin. 1. 1. *Scoccaron le ventun' ora* - Uscir fuori improvvisamente - *N. pass.* Palesarsi - *At.* Fare scappar cosa tesa, Farla scattare, Scagliarla - *Fig.* Proferir con audacia. Ninf. Fies. *Tu parole inver lui scocca* - Dicesi *Monna scocca il fuso* a Donne dappoca ec.

Scocca-to, *ad. m.* da Scoccare. Altrimenti *Discoccato*.

Scoccato-jo (*oi*), *sm.* Lo stesso che *Scattatojo*.

Scoccató-re, *verb. m.* di Scoccare. Che scocca - In forza d' *ad. m.* dello di Arco o simili.

Scoccatri-ce, *verb. f.* di Scoccare. Che scocca.

Scòccia-re, *at.* Scapomire. Opposto ad *Incocciare*. Voce bassa. (Dal pers. *Kacek* vertice del capo.) Cellid. *Volea la caponaggine del male - Scocciar, con darle a ber la chinachina* - (Marin.) Sciogliere un Bozzello, uno Stroppo o altro incocciato prima.

Scoccia-to, *ad. m.* da Scocciare.

Scòc-co (*chi*), *sm.* Lo scoccare. L'atto dello scoccare - *Met.* Il battere delle ore - *In sullo scocco* dicesi parlando di Cosa che stia lì lì per venir fuora. Tac. Dav. ann. 16. 229. *I quali in sullo scocco della sentenza* ec.

Scoccobbri-no, *ad. e sm.* Giocolare. Lo stesso che *Mottaccino*.

Scoccola-re, *at.* Spogliare un Frutice delle sue Coccole. Corre o Levar le Coccole - *Fig.* Scoccolar bastonate: Replicarli in abbondanza.

Scoccola-to, *ad. m.* da Scoccolare. Spogliato delle coccole - *Fig.* Ben chiaro, Ben conto o distinto, Pretto. Fir. trin. 3 6. *Una scoccolata bugia.*

Scoccoveggia-re, *at.* Burlare, Beffare. (Da *Coccare* per *Burlare*.) - *N. ass.* Civettare.

Scoccoveggia-to, *ad. m.* da Scoccoveggiare.

Scoda-re, *at.* Togliere la coda o le orecchie ad un Cavallo. Voce di Caccagione. Opposto di *Accodare*.

Scoda-to, *ad. m.* da Scodare. Privo di coda - *Putta scodata* dicesi in modo basso di Persona accorta e maliziosa - I Botanici dicono *Legume scodato*, e *Germe scodato*.

Scodegui-no (Chir.), *sm.* Specie di Bistorino retto e tagliente come un Rasojo.

Scodel-la, *sf.* Vasetto cupo che serve a varii usi, ma per lo più a mettervi dentro minestre, o a' Pittori per temperarvi i colori. (Dal celt. bret. *Scudel.*) - La stessa Minestra o la Vivanda che si mangia in iscodella - Arnese ove ripongonsi le Ricotte - Termine di Ferriera - (Zool.) Il guscio della Tartaruga - (Bot.) Il Talamo o Apotecio circolare sessile e circondato da un orgine formato dal Tallo nelle Piante crittogame. Altrimenti *Scifo* - (Marin.) Piastra di ferro su cui gira il perno dell'Argano.

Scodella-ja (*je*) (Zool.), *ad. f. Agg.* d'una specie di Bolla.

Scodella-jo (*oi*), *ad. e sm.* Lo stesso che *Scodellajo*.

Scodella-re, *at. e neut. pass.* Metter la minestra o altra vivanda nelle Scodelle - *Sin.* Rovesciare o Lasciare andar checchessia. Buon. Fier. 4. 5. 11. *Scodella sotto terra quelle bestie.* 5 2. 13. *La barca si scodella - In bocca a una balena.*

Scodella-re, *ad. com. Agg.* di Ciò che ha forma di scodella.

Scodella-ro, *ad. e sm.* Colui che fa o vende Scodelle.

Scodella-to, *ad. m.* da Scodellare - *Agg.* usato da' Botanici.

Scodellet-ta, *sf. dim.* di Scodella. Piccola scodella - *Sin.* Scodellino, Scodellina, Scodelluccia, Scudellina - (Chir.) Vaso di capacità determinata, entro il quale si riceve il Sangue estratto col salasso, per conoscerne la quantità.

Scodelli-na, *sf. dim.* di Scodella. Lo stesso che *Scodelletta*.

Scodelli-no, *sm. dim.* di Scodella. Altrimenti *Scodelletta* - Pozzetta, Fossetta, Fosserella - Parte dell'Archibuso dov' è il Focone. Più comunem. *Scudetto*.

Scodelluc-cia (*ce*), *sf. dim.* di Scodella. Lo stesso che *Scodelletta*.

Scodinzola-re, *neut. ass.* Dimenar la coda.

Scò-dra, *ant. cit.* dell'Illiria.

Scòr-nion, *sm.* Pezzo di musica degli ant. Greci, di carattere molle. Voce greca.

Scofaccia-re, *at.* Schiacciare a similitudine di Cofaccia.

Scofaccia-to, *ad. m.* da Scofacciare. Schiacciato a similitudine di Cofaccia - Al *figurato*.

Scò-far, *sf.* Strumento ebraico fatto di corno d'ariete o di bue, che s'adoprava per l'annunzio del culto divino. Mandò suon forte, e gli Ebrei sen valgono ancora oggi ne' primi giorni dell'anno. (Dall'ebr. *Sciofar.*)

* **Scoffet-to**, *ad. m.* Gentile, Elegante. (Dall'ebr. *Sciafuth* ben disporre.)

Scoffi-na (Ar. Mes.), *sf.* Lo stesso che *Scuffina*.

Scoffina-re (Ar. Mes.), *at.* Lo stesso che *Scuffinare*.

Scoffina-to, *ad. m.* da Scoffinare. Lo stesso che *Scuffinato*.

Scoffo-ne, *sm.* Voce d'incerto significato. (Dall' ac. *Schoffon* stivale ecc.) Pataf. 9. *Toccami lo scoffone un tal richino.* (Il Comentatore vuol che *Scoffone* valga *Calzerone* in Lombardia.)

Scò-glia (*glie*), *sf.* La pelle che getta ogni anno la Serpe. (Dall'ebr. *Scialal* spoglie.) - *Simil.* Spoglia, Panni. Pataff. *Disse, veggendo mutarmi scoglie* - Scoglio, Gran sasso.

Scogliac-cio (*ci*), *sm. accr. e pegg.* di Scoglio.

Scoglia-to, *ad. m.* Senza coglioni, Castrato.

Scoglie-ra, *sf.* Quantità, Mucchio di scogli ondi - *Scogliere* diconsi dagl' Idraulici le Cascate o Cateratte naturali de' Fiumi - Ammasso di scogli gittati innanzi a qualche opera idraulica per garentirla dalle onde. Altrimenti *Gettata*.

Scogliet-ta, *sf. dim.* di Scoglia - Scagliuola, Piccola squama.

Scogliet-to, *sm. dim.* di Scoglio.

Scò-glio (*gli*), *sm.* Eminenza montuosa nel mare, che talvolta è coperta dall'acque, talvolta appare più o meno innalzata sulla superficie di esse, e talora sorge in riva al mare. (Dal gr. *Scopelos.*) - Rupe, Roccia, Masso eminente qualunque siasi - Masso eminente in qualsivoglia luogo, Rupe che s'innalze infra terre - Scurza. Cr. 5 3. t. *Manifestano* (le nocciuole) *la loro maturitate, quando da' loro scogli si partono* - Scoglio, Pelle, Squame di serpe - *Met.* Macchia, Immondezza, Impurità della colpa - Detto poeticam. ed in ischerzo del Dosso d'un Demonio - *Scoglio grande, Scoglio minore*: Nome di due Isole dell'Adriatico sulla costa dell'Illiria, che fan parte dell'Isole Brioni.

Scogliò-so, *ad. m.* Pien di Scogli - *Metaf.* Pericoloso, Difficile e simili.

Scogliuz-zo *sm. dim.* di Scoglio. Lo stesso che *Scoglietto*.

Scognòmina-re, *at.* Levare il cognome, Snominare.

* **Scognòscen-te**, *ad. m.* Meglio *Sconoscente*.

* **Scognòscen-za**, *sf.* Meglio *Sconoscenza*.

* **Scognòsciu-to**, *ad. m.* Meglio *Sconosciuto*.

Scoja-re, *at.* Levare il cuojo, Scorticare. Lo stesso che *Scuojare*.

Scojat-to (Zool.), *sm.* Meglio *Scojattolo*.

Scojat-tolo, *sm.* Specie di Mammiferi dell' ordine de' *Rosicchianti*, del genere *Sciurus*. Le Zampe anteriori han quattro Dita, e cinque le posteriori. La Coda è coperta di lunghi peli, e con essa si coprono il corpo. Abitano per lo più sugli alberi.

Scojatu-ra, *sf.* da Scojare. Scorticazione.

Scol (Mit. Scand.), Lupo enorme che insegue incessantemente il Sole.

Scolagio-ne (Chir.), *sf.* Meglio *Scolazione*.

Scola-jo (*ai*), *ad.* e *sm.* Lo stesso che *Scolare*.

Scola-so, *n. pr. m.* Variazione di Esculapio.

Scolamen-to, *sm.* Lo scolare.

Scolan-te, *part.* di Scolare. Che scola.

Scòla-re, *ad.* e *sm.* Che va a scuola, Che va ad imparare. Altrim. *Discepolo, Allievo, Alunno*.

Scola-re, *neut. ass.* e *pass.* Dicesi dell'Andare all'ingiù, o Cadere a basso a poco a poco i liquori o altre materie liquide o il loro residuo. (Dal lat. *Ex* e da *Colare.*) - *Fig.* - *At.* Fare scolare, Tenere alcuna cosa in modo che scoli. Franc. Sacch. nov. 92. *Lo mattino lo scola u/quanto da/l'acqua, e mandalo al cimatore.*

Scolareggia-re, *neut. ass.* Far da scolare.

Scolarel-lo, *ad.* e *sm. dim.* di Scolare. Lo stesso che *Scolaretto*.

Scolare-sca (*sche*), *sf.* Tutta la moltitudine di Scolari che frequentano una Università o altro luogo di pubblica istruzione.

Scolare-sco (*schi*), *ad. m.* Di scolare, Appartenente a scolare.

Scolaret-to, *ad.* e *sm. dim.* di Scolaro, per lo più detto per dispregio - *Sin.* Scolarello, Scolarino, Scolaruccio.

Scolari-no, *ad.* e *sm. dim.* di Scolare. Lo stesso che *Scolaretto*.

Scola-rio, uno de' più eruditi Greci del XV secolo, segretario dell'Imperator di Costantinopoli ec. Indossata veste monastica prese il nome di Gennadio, e nel 1453 fu creato Patriarca di Costantinopoli, ma dopo 5 anni scese dal luminoso posto. Abbiam di lui il *Trattato della Processione dello Spirito Santo*, il *Trattato della Predestinazione* ed altri Libri.

Scolarmen-te, *avv.* Alla guisa di scolare, Da scolare.

Scolaruc-cio (*ci*), *ad.* e *sm.* Lo stesso che *Scolaretto*.

Scolastri-a (*ie*), *sf.* Dignità ecclesiastica o Prebenda con dritto od obbligo di tenere o fare scuole, o di farle fare da altri specialmente ne' Seminarii ecclesiastici.

✠ **Scola-stica**, Vergine, e sorella di S. Benedetto, nacque in Italia al cadere del V. secolo, e fondò una comunità di Religiose. Visitata da suo fratello nell'ultima malattia, gli predisse vicina la sua morte. Ella spirò, e S. Benedetto la fa seppellire in Montecassino, e dopo poco tempo la rivide all'altro mondo. (10. febbrajo.)

Scolasticamen-te, *avv.* In modo scolastico, Secondo le scuole.

Scola-stico (*ci*), *ad. m.* Di scuola, Appartenente a scuole, e più comunem. s'intende delle scuole di Filosofia e Teologia che procedono secondo il metodo di Aristotele - In forza di *sm.* Seguace della Scuola peripatetica - *Alla scolastica*: Da scolare, Alla foggia degli scolari - *Teologia scolastica*: Quella che tratta le quistioni teologiche coll'ajuto degli argomenti e della ragione.

Scola-stico, *n. pr. mascхile.*

Scolati-vo, *ad. m.* Che ha virtù di fare scolare.

Scola-to, *ad. m.* da Scolare. Sgocciolato - Al *figurato*.

Scolato-jo (*oi*), *sm.* Luogo pendente, pel quale scolano le cose liquide - (Marin.) Specie di graticci su' quali pongonsi a scolare i Cordami impegolati.

Scolatu-ra, *sf.* La materia scolata - (Chir.) Scolazione.

Scolazio-ne (Chir.), *sf.* Lo scolare, ma s'usa soltanto per qualsivoglia Stillicidio involontario dall' Uretra dell' uomo.

Scolecia-si, *sf.* (Dal gr. *Scolex* verme.) Stato morboso cagionato da Vermi. Più comunem. *Elmintiasi*.

Scolecìologi-a (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Scolex* verme, e *Logos* discorso.) Trattato de' Vermi.

Scò-leco (*chi*) *sm.* (Dal gr. *Scolex* lombrico.) Genere di Vermi intestinali dell' ordine de' *Cestoidi*, con Corpo appianato, lombricoide ec. che mirabilmente varia a seconda degli stati della sua vita.

Scòlecia-do (Med.), *sm.* Lo stesso che *Scoleciasi*.

Scolecò-trico (*ci*), *sm.* (Dal gr. *Scolex* lombrico, e *Thrix* crine.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi*, e della divisione de' *Bissoidei*, con Filamenti fioccosi, intralciati a guisa di crini e vermiformi.

Scòleci-te (St. Nat.), *sf.* (Dal gr. *Scolex* lombrico.) Varietà di Mesolipo con Cristalli a forme di Lombrico.

Scolè-se, *sf.* Genere di Zoofiti dell' ordine di *Cestoidei* con Testa fornita di quattro fossette.

Scolet-ta, *sf. dim.* di Scuola.

Scò-lia (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Scolios* tortuoso, obbliquo.) Genere d' Insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezion degli *Aculeati*, della famiglia de' *Fossori* e della tribù degli *Scoliati*, coll' Addome elissoide ed allungato - (Filol.) Scolio.

Scolia-ste, *ad.* e *sm.* Chiosatore o Interprete d' autor classico, e propriam. di qualche antico Autor greco.

Scò-lie (Filol.), *sf. pl.* V. Scolio.

Scolieti-e, *sf.* Tribù d' Insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione degli *Aculeati* e della famiglia de' *Fossori*, che ha per tipo il genere *Scolia*.

Scò-limo, *sm.* Genere di Piante a Fiori composti della *Singenesia poligamia eguale*, della famiglia delle *Sinantere* e della tribù delle *Cicoriacee*, con Foglie spinose. V. Scolito.

Scolimoce-falo, *sm.* (Da *Scolimo*, e dal gr. *Cephale* capo.) Genere di Piante della famiglia delle *Proteacee*, coll' Infiorilura disposta in capolino simile a quello dello Scolimo.

Scò-lio (*ii*) (Filol.), *sm.* (Dal gr. *Scolios* obbliquo, tortuoso.) I Greci dicevano *Scolii*, o *Scolie* le loro Canzoni de convito, dalla tortuosità del giro che faceva il ramo di mirto il quale porgevansi coloro che cantavano, o da' flauti ritorti che suonavansi. Eran canzoni ditirambiche, e poscia morali - Nota grammaticale o critica per servire all'intelligenza o spiegazion d'Autor classico - (Geom.) Nota che s' aggiunge a qualche Proposizion precedente - Piede di Verso per lo più chiamato *Amfibraco*, composto d' una lunga in mezzo a due brevi, molto acconcio alla canzone detta *Scolio*.

Scolio-ma (Chir.), *sm.* Lo stesso che *Scoliosi*.

Scolionirosò-si (Med.), *sf.* (Dal gr. *Scolios* cattivo, ed *Oniros* sogno.) Sogno spaventoso di cose cattive e terribili: tali son quelli che avvengono nelle Efialte, nella Panofobia ec.

Scolio-si (Chir.), *sf.* (Dal gr. *Scolios* obbliquo.) Deviazione della Colonna vertebrale. Altrim. *Rochilide*.

Scol-ita (Mit.), Soprann. di Pane, perchè avea una Statua sotto un' eminenza nel recinto di Megalopoli.

Scolita-ri *sm. pl.* (Dal gr. *Scolypto* io lacero.) Tribù d'Insetti della famiglia de' *Silofagi*, che rodono e lacerano le Piante - *Sin.* Scoliti.

Sco-lito, *ad. m.* (Dal gr. *Scolypto* io lacero.) Genere d' Insetti dell' ordine de' *Coleotteri*, della sezion de' *Pentameri*, della famiglia de' *Silofagi* e della tribù degli *Scolitarii*, che s' insinuano nel legno, e morto o vivo, ei distruggono a poco a poco, riducendolo in finissima polvere, che loro serve d'alimento.

Scollaccia-to, *ad. m.* Col collo scoperto, ed è proprio delle Donne quando il tengono senza fazzoletto e colle vesti poco accollate - *Andare* o *stare scollacciato*: Portare il collo e parte del petto senza coverture - Parlando di *Uomini*, dicesi di Chi non porta pezzuola o simile al collo.

Scolla-re, *at.* da Colla. Staccar d' insieme le cose incollate. Contrario d'*Incollare* - Da Collo. Contrario d'*Accollare* - - *N. pass.* nel 1.° significato.

* **Scolla-ta**, *sf.* Lo stesso che *Collata*.

Scólla-tò, sm. Quell' apertura dell'abito delle Donne che lascia scoperto il collo. Meglio Scollatura.

Scólla-tò, ad. m. da Scollare. Staccato, Disgiunto - *Agg.* di Cosa che lasci il collo scoperto - Scollacciato.

Scóllatu-ra, *sf.* Estremità superiore del vestimento scollato - Scollegamento, Sconnessione.

Scóllegamen-tò, *sm.* Disunione, Separazion di due o più cose che dovrebbero essere collegate insieme. Contrario di *Collegamento* - (Rett.) Parlare staccato ed interrotto con ordinato disordine, per mostrare affanno o altra passione. Grecamente *Asindeto*.

Scóllegan-te, *part.* di Scollegare. Che scollega.

Scóllega-re, *at.* Disunire, Sconnettere, Distaccare. Contrario di *Collegare*.

Scóllega-tò, *ad. m.* da Scollegare Disunito, Sconnesso, Staccato.

Scóllina-re, *neut. ass.* Travalicar le colline.

Scól-lò, *sm.* Sparo o Apertura del collo delle Camicie da donna.

Scólma-re, *at.* Tor via la colmatura di checchessia.

Scólma-tò, *ad. m.* da Scolmare.

Scó-lò, *sm.* Lo scolare, Esito delle cose liquide - *Dare scolo o lo scolo*: Accomodare in forma che l' acqua o simile scoli - (Med.) Uscita del sangue medesimo o di diversi umori, i quali nello stato ordinario di sanità non vanno oltre agli orifizii naturali della superficie del corpo. Diciamo *Scolo di sangue, di pus* ec. - Nome volgare del Flusso mucoso che accompagna l'Uretrite, ed anche della stessa Uretrite, non che della Metritide e del Flusso di mucosità che talvolta l' accompagna.

Scó-lò, *ant.* Cit. presso Olinto.

Scóló-pace, *sm.* (Dal gr. *Scolops* spiedo.) Genere d' Uccelli dell' ordine de' *Trampolieri*, che trovansi per ogni parte, ed han Becco lungo, cilindrico, a foggia di Spiedo - Specie di Piante del genere *Ophrys*, col Fiore a forma di testa d' Uccello.

Scólópen-dra (Zool.), *sf.* Genere d' Insetti miriapodi, dell' ordine de' *Chilopodi* e della famiglia degli *Equipodi*. Voce greca - *Scolopendra di mare o marina*: Anellide della divisione delle *Nereidee*, con Corpo diviso in varii Articoli - (Bot.) Nome volgare dell' Asplenio. Altrim. *Cetracca*.

Scolópen-driò (ii) (Bot.), *sm.* Genere di Piante formato con una specie del genere *Asplenium*, con Fronde lineari che nel rovescio hanno la Fruttificazione in linee oblique accoppiate e brune, che somigliano all' Insetto Scolopendra - *Scolopendrio* o *Scolopendro officinale*, *Asplenio*, *Cetracca*, *Lingua cervina*: Specie di Felce colle Foglie di sapore acerbo e stitico.

Scóló-pia (ie), *sf.* Genere di Piante esotiche spinose dell' *Icosandria monoginia*, col Calice diviso in tre o quattro parti.

Scolópomachè-riò (ii), *sm.* (Dal gr. *Scolopax* beccaccia, e *Machera* coltello.) Gammautte a lama stretta, lunga e ricurva verso la punta, proprio a dilatar le ferite ec. Oggi non è più in uso.

Scóló-psi, *sf.* (Dal gr. *Scolops* verme, ed *Opsis* occhio.) Genere di Pesci *Acantotterigii*, della famiglia de' *Percoidei* a Dorsale unica, che han forma vermicolare.

Scóloramen-tò, *sm.* Lo scolorare. Lo stesso che *Scolorimento*.

Scóloran-te, *part.* di Scolorare. Che scolora.

Scólora-re, *at.* Torre il colore o scemarlo - *N. pass.* Perdere il colore, e parlando di *Persona* vale Impallidir per paura, svenimento ec. - *Fig.* - *N. assoluto.*

Scólora-tò, *ad. m.* da Scolorare.

Scólorimen-tò, *sm.* Lo scolorire, Lo scolorarsi; Perdita del color naturale nella pelle, che diviene pallida - Malattia delle Piante, che le priva del loro bel verde, e le fa divenir molli.

Scólori-re, *neut. ass.* e *pass.* Perdere il colore. Altrimenti *Scolorare*, *Discolorare*, *Discolorire*.

Scólori-tò, *ad. m.* da Scolorire. Senza colore.

Scólosan-tò, *sm.* (Dal gr. *Scolios* obbliquo, ed *Anthos* fiore.) Genere di Piante della famiglia delle *Rubiacee*, e della *Tetrandria monoginia* di Linneo. La Corolla del loro Fiore ha divisioni rivoltate obbliquamente.

Scólpamen-tò, *sm.* Giustificazione: Scusa.

Scólpan-te, *part.* di Scolpare. Che scolpa.

Scólpa-re, *at.* Tor via la colpa, Difendere, Scusare. Contrario d' *Incolpare* - *N. pass.* Slegarsi da colpa, Addurre ragioni o prove in sua difesa, Giustificarsi.

Scólpa-tò, *ad. m.* da Scolpare.

Scólpimen-tò, *sm.* Lo scolpire. Meglio *Scultura*.

Scólpi-re, *at.* Fabbricare immagini, o Formar figure in materia solida per via d' intaglio - Effigiare - Improntare - *Met.* Dicesi di Cose che faccia grande impressione al cuore o alla memoria - Pronunziar bene. Capr. Bott. 1. 12 *Ella scolpisce le parole* - Rilevare, Raffigurare, Apprendere vivamente.

Scólpitamen-te, *avv.* Distintamente, e dicesi del Profferir bene le parole - *Simil.* Chiaramente.

Scólpi-tò, *ad. m.* da Scolpire Formato per via d'intaglio. Car. En. 9. 403. *Vasi che scolpiti* - *Sono a figure* - Improntato, Inciso - Ben pronunziato. Dav. Acc. 144. *Io sentii la parola scolpita.*

Scólpitó-re, *verb. m.* di Scolpire. Che scolpisce. Meglio *Scultore*.

Scólpitri-ce, *verb. f.* di Scolpire. Che scolpisce. Meglio *Scultrice*.

Scólpitu-ra, *sf.* L'arte dello Scolpire. Meglio *Scultura* - Effigie, Impronta.

Scól-ta (Milit.), *sf.* Lo stesso che *Ascolta*, nel 2.° significato. (Dall' ingl. *Scout.*)

* Scólta-re, *at.* e *neut. ass.* Sinc. di *Ascoltare*. Meglio *Ascoltare*.

*Scólté-vile, *ad. com.* Che ascolta, In atto d'ascoltare.

Scól-tò, *ad. m.* Sinc. di *Scolpito*.

Scóltu-ra, *sf.* Lo stesso che *Scultura*.

Scólture-scò (schi), *ad. m.* Lo stesso che *Scultoresco*.

Scómbava-re, *att.* Imbrattar di bava - *N. assoluto.*

Scómbava-tò, *ad. m.* da Scombavare.

Scómberel-lò (Ar. Mes.), *sm.* (Dal bret. gall. *Sgapair* purgitore.) Strumento ad uso di aspergere.

Scombrò-ide, *sm.* (Dal gr. *Scombros* sgombro, ed *Idos* somiglianza.) Genere di Pesci della divisione de' *Toracici*, che somigliano allo Sgombro.

Scómbrò-morò, *sm.* (Dal gr. *Scombros* sgombro, *Homios* simile, ed *Horos* confine.) Genere di Pesci della divisione de' *Toracici*, che differiscono dallo Sgombro sol perchè hanno una sola Pinna dorsale.

Scóm-bi, Fiu. della Turchia Europea - *Sin.* Iscumi.

Scómbiccherà-re, *at.* Scrivor male, e non pulitamente. Altrimenti *Schiccherare*, *Scarabocchiare* - *N. ass.* o in forza di nome. Car. Lett. 1. 77. *Questo tanto scombiccherare m' è venuto a noja*

Scómbiccherà-tò, *ad. m.* da Scombiccherare. Scrivacchiato. Altrim. *Schiccherato*, *Scarabocchiato*.

Scómbina-re, *att.* Scompigliare, Sgominare, Scomporre.

Scómbina-tò, *ad. m.* da Scombinare.

Scómbinazio-ne, *sf.* Lo scombinare. Altrimenti *Scompiglio*, *Sgominio*, *Disordinamento*.

Scómbrà-ria, *ant.* Nome dell' Isoletta che ora dicesi *Scombrera* - Nome antico del Promontorio ora detto *Capo di Palos*.

Scómbresó-ce, *sm.* (Dal gr. *Scombros* sgombro, e da *Esoce*.) Genere di Pesci che riuniscono i caratteri dello Sgombro e dell' Esoce.

Scom-brò (Zool.), *sm.* Meglio *Sgombro*.

* Scómbu-gliò, *sm.* Meglio *Scompiglio*.

Scómbujamen-tò, *sm.* Scompiglio, Disperdimento.

Scómbujan-te, *part.* di Scombujare. Che scombuja.

Scómbuja-re, *at.* Porre in disordine, Dispergere, Dissipare. (Voce corrotta da *Scompigliare*.) - Intimidire, e dicesi di Polli, d' Insetti svolazzanti e simili - *N. ass.* Divenir bujo - *N. pass*, nel 1.° significato.

Scómbuja-tò, *ad. m.* da Scombujare. Posto in disordine, Disperso - Intimidito, Cui sia stato fatto spavento - Divenuto bujo. Più comunem. *Rabbujato*.

Scómbussólan-te, *part.* di Scombussolare. Che scombussola.

Scómbussóla-re, *at.* Metter sossopra checchessia, Mandare a male. Altrimenti *Guastare*, *Sconcertare*, *Sconquassare*, *Scombujare* (Da *Bussola*.)

Scómbussóla-tò, *ad. m.* da Scombussolare.

Scóm-ma (Ret.), *sm.* (Dal gr. *Scopto* io cavillo.) Detto piccante, ma coperto con astuzia ed urbanità, talmente che altro suoni ed altro s' intenda; Motto amaro che piace talvolta a colui che lo riceve - Parola arguta, Cavillo.

Scómma-ticò (ci) (Gram.), *ad. m.* Arguto, Cavilloso.

Scommenta-tò (Marin.), *ad. m.* Dicesi del legname delle Nave diseccato dal sole e da' venti.

Scómmes-sa, *sf.* Patto che si debba vincere o perdere sotto determinata condizione - *Fare scommessa*, *una scommessa*: Scommettere.

Scómmes-sò, *ad. m.* da Scommettere. Sconnesso, Disunito, Staccato.

Scómmet-tere, *at.* e *neut. pass.* Di-

sfereopere di legnamo o d'altro, commesse insieme. Contrario di *Commettere* - Slogarsi, dello delle *Ossa* n simili - Per simil. Seminar discordie o scandali, e s'usa anche al neut. assoluto - Sommuovere, Suscitar contro - Giocar per mantenimento delle proprie opinione, pattuita quel che si debba vincere o perdere, e s'usa anche al *neut. ass.* Salvin Annot. T.B.2.2. *Vuoi tu scommettere?*

SCOMMETTIMÉN-TÒ, sm. Lo scommettere, Il disgregare, Sconnettere.

SCOMMETTITO-RE, *verb m.* di Scommettere. Che scommette - Seminator di scandoli e discordie, Malfattore.

SCOMMETTITRI-CE, *verb. f.* di Scommettere. Che scommette.

SCOMMETTITU-RA, *sf.* Lo stesso che *Scommettimento*.

SCOMMEZZA-RE, ot. Dividere pel mezzo, Partir per parte eguale. Meglio *Dimezzare*. [zare.

SCOMMEZZA-TÒ, *ad. m.* da Scommezzare.

SCOMMIATA-RE, at. Dar commiato. Meglio *Accommiatare* - - *N pass.* Pigliar licenza o commiato.

'SCOMMIATA-TA, *sf.* Lo scommiatare. Meglio *Commiato*.

SCOMMIATA-TÒ, ad m. da Scommiatare. Congedato, Licenziato. Meglio *Accommiatato* - - *Fig.* Detto anche di Cose inmateriali. Introd. Virt. *E scommiatati dalla fede, ci partimmo.*

SCOMMODA-RE, at. e neut. Meglio *Scomodare*. [dare.

SCOMMODA-TÒ, *ad. m* da Scommodare.

SCOMMODITÀ, *sf.* Meglio *Scomodità*.

SCÓM-MODO, *ad.* Meglio *Scomodo*.

SCOMMÓS-SO. *ad. m.* da Scommuovere. Agitato, Scosso - Spinto, Indotto, Eccitato.

SCOMMOVIMÉN-TÒ, sm. Lo scommuovere, Il perturbare. Altrimenti *Perturbamento*.

SCOMMOVITÓ-RE, *verb. m.* di Scommuovere. Che scommuove.

SCOMMOVITRI-CE, *verb. f.* di Scommuovere. Che scommuove.

SCOMMOVIZIÓ-NE, *sf.* Meglio *Scommovimento*. [cimento.

SCOMMOZIÓ-NE, *sf.* Meglio *Commo-*

SCOMMUÓ-VERE, at. anom. Perturbare, Commuovere, e dicesi propriamente di Cose che esce del sesto, ei guasto e simili - Per *simil.* dicesi anche di Cose morali, e parlando di Città, *Stati* ecc., vale Sollevarli - *N. ass.* Dicesi di Paese ecc. scommosso e guerra quando è in arme - *N. pass.* nel 1.° signif. - SCOMMUOVERSI IL TEMPESTA: Tempestare. Amm. Ant. 30.2. 9. *La parte Sovrana del Mondo.. non si scommuove di tempesta.* (Come *Muovere.*)

SCÓMODA-RE, at. Apportare incomodo, disagio, molestia - *N. passivo.*

SCOMODA-TÒ, *ad. m* da Scomodare.

SCOMODÉZ-ZA, *sf* Disagio, Molestia. Altrimenti *Scomodità*, *Scomodo*.

SCOMODIS-SIMO, *ad. m. sup.* di Scomodo.

SCOMODITÀ, *sf.* Disagio, Molestia, Malagevolezza - *Sm.* Scomoditade, Scomoditate, Incomodità, Incommodità, Scommodità, Discomodità.

SCÓ-MODO, sm. Disagio, Danno. Altrim. *Incomodo*, *Scomodità*.

SCÓ-MODO, *ad. m.* Disagiato, Disadatto, Disutile. Contrario di *Comodo*.

SCOMÓRE-RA, ls. all'ingresso del Porto di Cartagena, nel R. di Murcia.

SCOMPAGINAMÉN-TÒ, *sm.* Confusion dell'ordine, Turbazion della simmetria.

SCOMPAGINA-RE, ot. Turbar la simmetria, Confonder l'ordine. (Dell' *S priv.*, e da *Compaginare* usato per *Concatenare.*) - Sgominare - *N. pass.* Turbarsi nella simmetria, Confondersi nell'ordine.

SCOMPAGINA-TÒ, *ad. m.* da Scompaginare. Che è fuori della dovuta compage.

SCOMPAGINAZIÓ-NE, *sf.* Lo stesso che *Scompaginamento*.

SCOMPAGNAMÉN-TÒ, sm. Separazione, Disunione, Scollegamento.

SCOMPAGNAN-TE, *part.* di Scompagnare. Che scompagna.

SCOMPAGNA-RE, at. Disunire o Separar da'compagni - Dividere, Disgiugnere semplicem. - - *N. pass.* Disunirsi o Separarsi de' compagni, e *fig.* Staccarsi, Rimuoversi da checchessia.

SCOMPAGNATI-VÒ, *ad. m.* Atto a scompagnare, Disunitivo.

SCOMPAGNA-TÒ, *ad. m.* da Scompagnare. Disgiunto, Separato - Che sta senza compagnia, Che non ha compagnia - Che non s'assomiglia o in grandezza o in colore o in forma al suo compagno, e dicesi nell'uso di Cose che vanno appajate, come Cavalli, Bovi ecc. Opposto di *Appajato*.

SCOMPAGNATU-RA, *sf.* Disuguaglianza di natura, dimensione o figura fra più Cose dello stesso genere; L'essere scompagnato, nel *3.° significato* di Scompagnato.

SCOMPARI-RE, *neut. ass.* Dicesi del Perder di pregio o di bellezza alcuna Cosa posta a confronto o paragone con un'altra.

SCOMPARISCÉN-TE, *ad. com.* Che scomparisce.

SCOMPARI-TÒ, *ad. m.* da Scomparire.

SCOMPARTIMÉN-TO, *sm.* Lo scompartire, e dicesi anche delle Divisioni, Separazioni di terreno che si fanno ne'giardini per seminarvi o piantarvi ciò che si vuole distintamente. *Sin.* Spartimento, Compartimento - La parte della cosa scompartita - (Ret.) Distribuzione delle parti d'un Discorso - Quelle parte dell'architettura che divise tutto il sito dell'edificio in siti minori - *Scompartimenti* diconsi tutti gli Alloggiamenti, le Distribuzioni, le Stanze che si fanno nell'interno d'una Nave, e che si separano con paratie per collocarvi varie cose, e per alloggiervi gli Uffiziali ecc.

SCOMPARTI-RE, at. anom. Giustamente distribuire, Dividere in aggiustate parti. Altrimenti *Compartire* - - *N. pass.* Dividersi alcuna cosa fra più persone. Benv. Cel. Vit. *Il restante si scompartirono i figliuoli.* (Come *Partire.*)

SCOMPARTI-TÒ, *ad. m.* da Scompartire. Distribuito in parti. Altrimenti *Compartito*.

SCOMPENSA-RE, *at.* e *neut. ass.* Pensar que e là, Girar colla mente ruminando. Voce contadinesca. Buon. Tanc. 2.4. *I' non saperre' ire scompensando - Quel ch' ella s'abbia così a un tratto.*

SCOMPIACE-RE, *neut. ass. anom.* Non far piacere, Sgradire.

SCOMPIGLIAMÉN-TÒ, sm. Lo scompigliare. Altrimenti *Perturbazione*, *Confusione*, *Scompiglio*.

SCOMPIGLIAN-TE, *part.* di Scompigliare. Che scompiglia.

SCOMPIGLIA-RE, at. Disordinare, Confondere e Perturbar l'ordine, proprio delle Matasse. Contrario di *Compigliare* - - *Met.* Turbar le cose stabilite, e dicesi di Città, Stati, Compagnie ecc. Bern. Orl. 1.4 82. *Tutta la gente sbaraglia e scompiglia* - Detto di Trattato, Negozio e simili - SCOMPIGLIARE LA FANTASIA: Confonderla, Turbarla - *N. passivo.*

SCOMPIGLIATAMÉN-TE, *avv.* All'avviluppata, Disordinatamente.

SCOMPIGLIA-TÒ, *ad. m.* da Scompigliare. Intrigato, e dicesi propriam. di Matassa - *Fig.* Confuso, Disordinato, e dicesi di cose. Car. En. 3.597. *Lasciar di loro - Vote le mense e scompigliate e mase* - Turbato, Sbigottito. G.V. 11 4 1. *La città scompigliata ec.* - ALLA SCOMPIGLIATA: Scompigliatamente, Con disordine, Disordinatamente.

SCOMPIGLIATÓ-RE, *verb m.* di Scompigliare. Che scompiglia.

SCOMPIGLIATRI-CE, *verb. f.* di Scompigliare. Che scompiglia.

SCOMPI-GLIÒ (*gli*), sm. Confusione, Perturbamento, Disordine, e dicesi meglio di Persone o d'Animali, che d'altre cose.

SCOMPIGLIU-ME, sm. Massa di cose scompigliate. Altrim. *Scompiglio*.

SCOMPISCIA-RE, at. Pisciare addosso, Bagnar di piscio checchessia. Franc Sacch nov. 82 *Scompisciò l'ubbriaco con più orina* - - *N. pass.* Pisciarsi addosso. Ciriff Calv. 3.91. *E per paura c'è chi si scompiscia* - Aver gran voglia e stimolo d'orinare - SCOMPISCIARSI DALLE RISA, DI RISA, DALLE RISA, PER LE RISA: Ridere smoderatamente. Modo basso.

SCOMPISCIO-NE, sm Erroraccio, Marrone, Strafalcione Voce bassa.

SCOMPONÉN-TE *part.* di Scomporre. Che scompone.

SCOMPONIMÉN-TÒ, sm. Lo scomporre, Lo scompaginare. Altrimenti *Scomposizione*, *Scompaginamento*.

SCOMPOR-RE, at. *sinc.* dell'antiquato *Scomponere*. Guastare il composto, ed anche Confondere, Disordinare - *N. ass.* - - *N. pass.* - - *Met.* SCOMPORSI NEL VOLTO: Turbarsi - Voce degli Stampatori. Disfar la forme separandone le lettere, ed ordinandole di nuovo nelle casse.

SCOMPÓSITI-VÒ, *ad. m.* Atto a scomporre.

SCOMPÓSITRI-CE, *verb. f.* di Scomporre. Che scompone Bellio. Disc. 11. *Ingegneria di macchine scompositrici.*

SCOMPÓSIZIÓ-NE, *sf.* Discioglimento del tutto nelle sue parti. Altrim. *Scomponimento* - - *Fig.* Alterazion d'animo, Perturbazione - Lo scomporre nell'ultimo significato.

SCOMPOSTAMÉN-TE, *avv.* Con iscompostezza. Lo stesso che *Malcompostamente*

SCOMPÓSTÉZ-ZA, *sf.* Immodestia, Dissolutezza.

SCOMPÓ-STÒ, *ad m. da* Scomporre. Disordinato, Confuso.

SCOMPUTA-RE, at. Sbattere, Diffalcare, Levar dal computo.

SCOMPUZZA-RE, at. Empiere di puzzo - Al *figurato*. [zare.

SCOMPUZZA-TÒ, *ad. m* da Scompuz-

' SCOMPUZZOLA-TÒ, at. Levar via la

nausea con cosa che riaccenda l'appetito - *N pass.* Palaff.2 *Deh non far grotte, ch'io me ne scompuzzolo.*

* SCÒMUNA-RE, at. Guastar la comunanza, Disunire, Dividere - *Met.* - *N. passivo.*

* SCOMUNA-TÒ, *ad.m.* da Scomunare. Disunito, Diviso.

SCÒMU-NICA (*che*), *sf. Propriam.* Separazione, Impedimento di comunicazione. Pena ecclesiastica presso la maggior parte dell'ant. Religioni e delle moderne, per la quale si toglie ad alcuno il dritto d'assistere a' sacrifizi, entrar ne' templi ec. - GETTARE SCOMUNICA: Pubblicarla - Pena imposta de' Pastori della Chiesa per correzione, che priva della partecipazione de' Sacramenti, e del commercio de' Fedeli. Altrimenti *Censura*, e grecamente *Anatema.*

SCOMUNICAGIO-NE, *sf.* Lo stesso che *Scomunica.*

SCOMUNICAMÈN-TÒ, *sm.* Lo stesso che *Scomunica.*

SCOMUNICAN-TE, *part* di Scomunicare. Che scomunica.

SCÒMUNICA-RE, *at* Imporre scomunica, Fulminar l'interdetto. Altrim. con voce greca *Anatemizzare* - *Neut assoluto.*

SCOMUNICATIS-SIMÒ, *ad.m.* sup. di Scomunicato.

SCOMUNICA-TÒ, *ad.m.* da Scomunicare - *Simil.* Iniquo, Pessimo - In forza di sm. parlando di Persona.

SCÒMUNICATO-RE, *verb.m.* di Scomunicare Che scomunica.

SCOMUNICATRI-CE, *verb. f.* di Scomunicare. Che scomunica.

SCOMUNICAZIÒ-NE, *sf.* Lo stesso che *Scomunica* - FARE SCOMUNICAZIONE: Scomunicare.

SCOMUNIÒ-NE, *sf.* Meglio *Scomunica, Scomunicazione.*

SCOMUZ-ZOLÒ, *sm.* Nulla, Punto. (Dall'ebr. *Scemetz* un minimo che) Varch. Ercol. 98. *Quando i maestri vogliono significare che i fanciulli . . non ne hanno detto straccio: usano queste voci: briciolo, ropello, pelo, scomuzzolo.*

SCONCACA-DÒ, *ad m.* Idiotismo lombardo scritto anche col *G.* Meglio *Sconcacato* - In forza di *sm.* Franc Sacch nov. 144. *Mi conviene vestire lo sconcagadore e gli sconcagati.*

SCONCACADO-RE, *verb.m.* di Sconcacare Idiotismo lombardo scritto anche col *G.* Meglio *Sconcacatore.* V. Sconcacado.

SCÒNCACA-RE, at Bruttar di merda - *N.pass* Bruttarsi di merda - Aver grandissimo stimolo d'andar del corpo, Non la poter ritenere.

SCONCACA-TÒ *ad.m.* da Sconcacare - In forza di *sost. mascbile.*

SCONCACATO-RE, *verb.m.* di Sconcacare. Che sconcaca. [ciore

*SCÒNCACCIA-RE, at. Meglio *Discacciare*

SCÒNCA-RE at. Trar fuori dalla conca - *N. ass.* Uscir fuori. Voce bassa

SCÒNCATENA-TÒ, *ad m.* Che non ha concatenazione, Sconnesso, detto di qualunque Cosa, o *fig.* di Ragionamento.

*SCÒNCENNATAMÈN-TE, *avv.* Meglio *Disacconciamente.*

SCÒNCENTA-TÒ, *ad.m* Privo di concento, e *fig* Aspro, detto di *Voce.*

SCONCENTRA-TÒ, *ad.m.* Che è fuori dal suo centro.

SCONCERTAMÈN-TÒ, *sm.* Lo stesso che *Sconcerto* - Disturbo, Incomodo, Scompiglio, Perturbamento, Tumulto, Disordine ec.

SCÒNCERTAN-TE, *part.* di Sconcertare. Che sconcerta.

SCONCERTA-RE, *att.* Cavar di concerto - *Met.* Disordinare, Guastare, Sturbare, Confondere, e dicesi anche nel senso medico - *N. passivo.*

SCÒNCERTATAMÈN-TE, *avv.* In modo sconcertato, Disordinatamente.

SCONCERTATIS-SIMÒ, *ad.m. sup.* di Sconcertato.

SCÒNCERTA-TÒ, *ad.m.* da Sconcertare. Cavato di concerto, Discorde ne' suoni - Turbato, Disordinato ec.

SCÒNCERTATO-RE, *verb.m.* di Sconcertare. Che sconcerta.

SCÒNCER-TÒ, *sm.* Lo sconcertare, Discordanza di voci e di suoni. Contrario di *Concerto* - Disordine qualunque, e nelle cose fisiche e nelle morali.

SCÒNCHEZ-ZA, *sf. astr.* di Sconcio. Disordinamento. Altrimenti *Sconciamento, Sconcio* - Bruttezza - Scompostezza

SCÒN-CIA(*ce*), *sf.* Term. de' Fornai. Dicesi del Ritocco o Rinfresco rinnovato.

SCÒNCIAMÈN-TE, *avv.* Con isconcio, In maniera sconcia. Altrim. *Sconciatamente* - Vergognosamente, Con onta - Grandemente, Soprammodo, e dicesi in mala parte - Stravagantemente, Malamente. Tav. rit. *Erbe sconciamente randile.*

SCONCIAMEN-TÒ, *sm.* Lo sconciare, Scomodo, Disordinamento. Altrim. *Sconcezza, Sconcio.*

SCONCIA-RE, *at.* Guastare, Disordinare. Contrario d' *Acconciare* - Scomodare. Pecor. g 6 nov 2. *Sconciar sè per acconciare altri* - *N. pass.* - *Sconciarsi* diciam del Disperder che fanno le femmine pregne la creatura - SCONCIARSI UN PIEDE ec.: Rompersela, Slogarselo - *N. ass.* Nel Giuoco del Calcio dicesi del Trattenere e Incomodar coloro che cercano di pigliare o dare alla palla. Cecch. Dol. 2.3. *Chi non può* - *Dare alla palla, sconci.*

SCONCIATAMÈN-TE, *avv.* In maniera sconcia. Altrim. *Sconciamente.*

SCÒNCIA-TO, *ad.m.* da Sconciare.

SCONCIATO-RE, *verb.m.* di Sconciare. Che sconcia, Che guasta - In forza di *sm.* Così chiamasi nel Giuoco del Calcio Quegli che impedisce coloro che cercano di pigliare o dare alla Palla.

SCÒNCIATU-RA, *sf.* Aborto, la Creatura dispersasi nel parto - Per simil dicesi anche delle Piante - *Met* Cosa imperfetta o mal fatta. *Sconciatura* dicesi anche ad Uom contraffatto e di bassa statura.

SCÒNCIATUREL-LA, *sf. dim* di Sconciatura. Lo stesso che *Sconciaturina.*

SCONCIATURI-NA *sf. dim* di Sconciatura - *Sin.* Sconciaturella. Alleg. 156. *Vi nasceran dentro le centinaja delle sconciaturine.*

SCÒN-CIÒ(*ci*), *sm.* Scomodo, Danno, Disordinamento Inconveniente, Disagio ec. - AVERE SCONCIO DI ALCUNA COSA: Patirne difetto - DARE SCONCIO: Impedire il pigliare o il dare alla palla, nel Giuoco del Calcio - PRENDERE UNO SCONCIO: Sconciarsi - VENIRE IN ISCONCIO DI QUALCHE COSA: Guastarla, Patirne male.

SCON-CIÒ(*ci*), *ad.m* Disadorno. Contrario di *Acconcio* - *Sin.* Disacconcio - Disordinato, Senz'ordine - Mal fatto, Deforme - Brutto, Disonesto, Vergognoso. Pas. 94 *Sconci e gravi peccati* - Schifoso - Infetto - Smisurato, Grandissimo, Grandissima. Bocc. nov. 15 7. *Lo sconcio spendere ec.* - Smodato semplicem. Maestruz. 2.5 *Isconcio letizia ecc.* - Stravagante - Sconvenevole - Scellerato - Disagiato, onde STARE SCONCIO: Stare a disagio - Aspro, Scosceso. Dant. Inf. 19 131. *Scoglio sconcio ed erto* - Guasto, Slogato. Cavalc. Discipl. spir. *Il braccio sconcio ec.* - Abortito. Cron. Morel. 350. *Ed essi sconcia circa di tre volte.*

SCONCIS-SIMO, *ad.m. sup* di Sconcio.

SCONCLU-DERE, *at. anom.* Disfare, Disciorre. Contrario di *Concludere.* Red. l. t 2. 111. *Crederei di sconcluderlo (l'affare.)* [clusione.

SCÒNCLUSIÒ-NE, *sf.* Nullità di con-

SCÒNCOBRI-NO, *ad.* e *sm.* Lo stesso che *Scorcobrino*

SCÒNCORDAN-ZA, *sf.* Contrario di *Concordanza*, nel signif. grammaticale. Altrim. *Discordanza.*

SCÒNCÒR-DE, *ad.* com Contrario di *Concorde.*

SCÒNCÒR-DIA (*ie*), *sf* Contrario di *Concordia.* Altrim. *Discordia* - (Bot.) Nome d'alcune specie di *Orchidi* che hanno Tuberi palmati.

SCONCORPORA-RE, *at* Meglio *Scorporare.*

*SCON-DERE, *at. anom.* e *neut.pass.* Meglio *Nascondere, Ascondere.*

SCONDESCE-SO, *ad m.* Meglio *Scosceso*

SCONDI-TO, *ad m.* Non condito, Senza sapore, Scipito - Senza giudizio, Sciocco.

SCO-NE, pic. cit. nella Scozia.

SCONFACE-VOLE, *ad. com.* Disdicevole, Sconvenevole.

SCÒNFER-MA, *sf* Ritrattazion d'una nuova operse. Contrario di *Conferma.* Salvin. Buon. Fier. 3.4.14 *Ha più indugiato a venire a udire la conferma o sconferma della prima nuova.*

SCONFERMA-RE, *at.* Propriam varrebbe il contrario di *Confermare*, ma talora è usato per energia di lingua, e vale Confermare in tutto, siccome diciamo *Sprofondare* per *Profondare.* Voce bassa.

SCONFESSA-RE, *at.* Negare. Contrario di *Confessare.*

SCONFICCA-BILE, *ad.com.* Che può sconficcarsi. [care.

SCONFICCAMÈN-TÒ, *sm.* Lo sconficcare.

SCONFICCA-RE, *at.* Scommetter le cose confitte, Schiodare. Vit S. Maria Madd. 92. *Che vengano a ajutarmi sconficcare il mio Signore della croce.*

SCONFICCA-TÒ, *ad.m* da Sconficcare. Schiodato, Scommesso.

SCONFIDAN-ZA, *sf* Diffidenza. Contrario di *Confidenza.*

SCONFIDA-RE, *neut pass.* Diffidare. Pist. S. Gir. *Della cui coscienza non ci sconfidiamo* [Sconfidato.

SCONFIDATIS-SIMÒ, *ad m.* super. di

SCONFIDA-TÒ, *ad m* da Sconfidare. Che ha perduto la fiducia, Che è in diffidenza.

SCONFIGGEN-TE, *part.* di Sconfiggere. Che sconfigge.

SCONFIG-GERE, *at. anom.* Cavar ciò che è fitto o conficcato. Contrario di *Configgere.* Altrimenti *Sconficcare* - Rompere il nemico in battaglia - *Met.* Abbattere, Deprimere. (Come *Figgere.*)

Sconfiggimén-to, *sm.* Lo sconfiggere. Più comunem. *Sconfitta.*

Sconfiggito-re, *verb. m.* di Sconfiggere. Che sconfigge.

Sconfiggitri-ce, *verb. f.* di Sconfiggere. Che sconfigge.

*__Sconfisca-re__, *at.* Mettere al fisco. Cron Morell. 147. *Sconfiscorono i loro beni al comune.*

Sconfit-ta *sf* Lo sconfiggere. Disfatta intera d'un esercito. Altrim. *Sconfiggimento*, *Rotta* - *Dare sconfitta*: Sconfiggere - *Mettersi in isconfitta*: Fuggire a rotta. G. V. 8. 75. *Si misono in isconfitta, e rimosene de' morti più di tre mila* - *In isconfitta*: In gran rotta, In piena rotta - *Simil.* Guastamento, Devastazione, Rovina.

Sconfit-to, *ad. m.* da Sconfiggere. Sconficcato - Vinto o Rotto in battaglia - *Met.* Guastato, Rovinato - Abbattuto, Afflitto.

* **Sconfittu-ra**, *sf.* Meglio Sconfitta.

Sconfón-dere, *at. anom.* Confondere con violenza, Mettere in gran disordine. Pataff. 6. *Gl'ipocriti sconfonda e i traditori* - *N. passivo.* (Come *Fondere.*)

Sconfortamén-to, *sm.* Lo sconfortare, Sconforto - Il dissuadere.

Sconfortan-te, *part.* di Sconfortare. Che sconforta.

Sconfórta-re, *at.* Torre il coraggio, Scoraggiare - Dissuadere, Distorre - *N. pass.* Sbigottirsi, Perdere il coraggio - Diffidare. Non si assicurare. Fortig. Ricc. *Del vostro valor non mi sconforto.*

Sconfórta-to, *ad. m.* da Sconfortare. Scoraggiato, ed *anche* Dissuaso, Distolto - Abbattuto, Sbigottito - Mesto, Afflitto.

Sconfór-to, *sm.* Travaglio, Dispiacere. Contrario di *Conforto* - *Prendere sconforto*: Sconfortarsi, Darsi dolore. Mese. Cin. Rim. *Pigliosse martiro e sconforto.* Vale anche *Scoraggiarsi.*

Scongiugnimén-to, *sm.* Separazione, Disgiugnimento. Contrario di *Congiugnimento.*

Scongiún-gere, *at. e n. ass. anom.* Lo stesso che *Discongiugnere*, *Disgiungere.*

* **Scongiuntu-ra**, *sf.* Meglio Scongiugnimento.

Scongiuramén-to, *sm.* Lo scongiurare; Il pregar caldamente, usando ogni mezzo lecito per ottenere. Altrim. *Scongiurazione*, *Scongiuro* - Costrignimento o Violentamento di Demonii. Tac. Dav. an. 2. 31. *Trovandosi sotto il suolo e nelle mura ossa di morti, versi, scongiuramenti.*

Scongiuran-te, *part.* di Scongiurare. Che scongiura.

Scongiura-re, *at.* Costrignere con mezzi per lo più leciti, e violentare i Demonii. Altrim. *Esorcizzare.* Pass. 217. *Non sanno l'arte magica, nè invocare, nè scongiurare i demonii* - *Scongiurare alcuno*: Procurar di costrignere i Demonii ad uscirgli d'addosso - Costringere o Provocare a fare alcuna cosa con giuramento esecratorio. Maestruz. 2. 20. *Il principe de' sacerdoti presumette di scongiurare il nostro Signore Gesù Cristo* - Ricercare alcuno strettamente di checchessia, per amor di qualche cosa ch'egli abbia cara; Strettamente pregare. In questo signif. s'usa anche al neut. ass. - Imprecar male contro, Abbominare. Diod. Num. 23. 7. *Vieni maledicemi Jacob; vieni pure, scongiura Israel.*

Scongiura-to, *ad. m.* da Scongiurare. Altrim. *Esorcizzato.*

Scongiurato-re, *verb. m.* di Scongiurare. Colui che scongiura, Cavator di spiriti, Esorcista.

Scongiuratri-ce, *verb. f.* di Scongiurare.

Scongiurazió-ne, *sf.* Scongiuramento, Esorcismo, Scongiuro - Giuramento esecratorio.

Scongiú-ro, *sm.* Lo scongiurare, Scongiuramento, Costrignimento o Violentamento de' Demonii. Altrim. *Esorcismo*, *Esorcizzazione.* Il provocare altri a fare alcuna cosa invocando il nome di Dio; Giuramento esecratorio - Giuramento *semplicem.* - Priego caldissimo, efficacissimo o instantissimo.

* **Sconifit-to**, *ad. m.* Meglio Sconfitto.

Sconnessió-ne *sf.* Disgiugnimento. Contrario di *Connessione* e di *Concatenazione* - Sconsonanza, Discordanza.

Sconnés-so, *ad. m.* da Sconnettere. Disunito, Distaccato, e *per estens.* Discordante, Incongruente.

Sconnét-tere, *at. anom.* Distaccare, Disunire, Disgiugnere. Contrario di *Connettere* - *N. ass.* Discorrere o Scrivere senz' ordine - Non aver che fare colla cosa di cui si tratta; Discordare.

Sconocchia-re, *at. e n. pass.* Consumar filando il pennecchio sulla Conocchia, Trarre d'in sulla Rocca il pennecchio, filandolo - *Simil.* Consumare, Finire alcuna cosa mangiandola.

Sconocchia-to, *ad. m.* da Sconocchiare.

Sconocchiatu-ra, *sf.* Il residuo del Pennecchio sulla Conocchia.

Sconoscén-te, *part.* di Sconoscere. Che sconosce, Non ricordevole de' beneficii, Ingrato - Zotico, Rozzo - * Colui che non si è fatto giammai conoscere per alcun' opera lodevole. Meglio *Sconosciuto* - *Essere sconoscente di alcuna cosa*: Non conoscerla, Non farne caso - Nota modo. Cavalc. Espos. Simb. 1. 85. *Sconoscente a Dio.*

Sconoscentemén-te, *avv.* Senza conoscenza, Ignorantemente.

Sconoscentis-simo, *ad. m. sup.* di Sconoscente.

Sconoscén-za, *sf.* Ingratitudine.

Scono-scere, *neut. ass. anom.* Essere sconoscente, Ingrato - *N. pass.* - *Attivo.* Perdonare. Cavalc. Fratt. ling. 204. *Se l'uomo conosce la colpa, Iddio la sconosce, cioè la perdona.*

Sconoscimén-to, *sm.* Meglio *Sconoscenza.*

Sconosciutamén-te, *avv.* Senza esser conosciuto, Occultamente, Di nascosto.

Sconosciutis-simo, *ad. m. sup.* di Sconosciuto.

Sconosciu-to, *ad. m.* Non conosciuto, Incognito - *Andare sconosciuto*: Andare in forma da non esser conosciuto, e de' gran Personaggi dicesi dell' Andare come deposta la propria qualità senza ricevere i dovuti trattamenti - *Stare sconosciuto*: Stare in forma privata - Oscuro, Ignobile, Senza fama - (Mil.) Gli Ateniesi ed i Romani eressero altari al Dio Sconosciuto.

Sconquassamén-to, *sm.* Lo stesso che *Conquassamento.*

Sconquassan-te, *par.* di Sconquassare. Che sconquassa.

Sconquassa-re, *at.* Lo stesso che *Conquassare* - *N. passivo.*

Sconquassa-to, *ad. m.* da Sconquassare. Lo stesso che *Conquassato* - Detto di Persona. Buon. Fier. 4. 5. 6. *Vedete quel pedante sconquassato.*

Sconquassato-re, *verb. m.* di Sconquassare. Che sconquassa. Lo stesso che *Conquassatore.*

Sconquassatri-ce, *verb. f.* di Sconquassare. Che sconquassa. Lo stesso che *Conquassatrice.*

Sconquas-so, *sm.* Lo stesso che *Conquasso.*

Sconsacran-te, *part.* di Sconsacrare. Che sconsacra.

Sconsacra-re, *at. e neut. pass.* Ridurre ad uso profano. Altrim. *Profanare.* Lo stesso che *Dissagrare*, *Dissagrare.*

Sconsacra-to, *ad. m.* da Sconsacrare. Lo stesso che *Dissagrato.*

Sconsagra-re, *at. e n. pass.* Lo stesso che *Sconsacrare.*

Sconsagra-to, *ad. m.* da Sconsagrare. Lo stesso che *Sconsacrato.*

Sconsén-so, *sm.* Propriam. Contrario di *Consenso*, ma in modo contadinesco, e per energia di lingua leggesi anche in signif. di *Consenso.*

Sconsentimén-to, *sm.* Contrario di *Consentimento.*

Sconsenti-re, *neut. ass.* Disapprovare. Contrario d' *Acconsentire*, *Consentire.*

Sconsenzien-te, *part.* di Sconsentire. Che sconsente.

Sconserta-re, *at.* Meglio Sconcertare.

Sconserta-to, *ad. m.* da Sconsertare. Meglio *Sconcertato* *

Sconsideran-za, *sf. astr.* di Sconsiderato. Lo stesso che *Inconsideranza*, *Inconsiderazione.*

Sconsideratamén-te, *avv.* Con inconsideratezza. Lo stesso che *Inconsideratamente.*

Sconsideratéz-za, *sf.* Lo stesso che *Inconsideratezza* *Inconsiderazione*

Sconsideratis-simo, *ad. m. sup.* di Sconsiderato.

Sconsidera-to *ad. m.* Che è o Che fassi senza considerazione. Lo stesso che *Inconsiderato* - In forza d'avverb. per *Inconsideratamente.*

Sconsiderazió-ne, *sf.* Lo stesso che *Inconsiderazione.*

Sconsiglian-te, *part.* di Sconsigliare. Che sconsiglia.

Sconsiglia-re, *at. e neut. ass.* Consigliare a non fare, Dissuadere.

Sconsigliatamén-te, *avv.* Sconsideratamente, Senza consiglio.

Sconsigliatéz-za, *sf astr.* di Sconsigliato. Mancanza di consiglio, di prudenza, di riflessione. Altrimenti *Inconsideratezza.* *Sconsideratezza.*

Sconsigliatis-simo, *ad. m. sup.* di Sconsigliato.

Sconsigliati-vo, *ad. m.* Atto a sconsigliare.

Sconsiglia-to, *ad. m.* da Sconsigliare. Consigliato a non fare, Dissuaso - Privo di consiglio. Ovid. pist. 45. *Io sconsigliata sempre immagino che .. vengano stupri a stracciare il mio corpo.*

Sconsolamén-to, *sm.* Meglio Sconsolazione.

Sconsolan-te, *part.* di Sconsolare. Che sconsola.

Sconsóla-re, *at.* Recar travaglio, dolore, afflizione. Contrario di Con-

solare. Rim. ant.F.R. *Ch'abbia virtù di sconsolarla mai*.

SCONSOLATAMÈN-TE, avv. Senza consolazione, Travagliatamente.

SCONSOLATIS-SIMO, ad. m. sup. di Sconsolato.

SCONSOLA-TO, ad m. da Sconsolare. Privo di consolazione, Travagliato. Col 2.° caso. Cas. Oraz. Carl. V. 142. *La fece fortuna delle sue prime nozze sconsolata e dolente* - Dirotto, Strabocchevole, Incessante. Poes. Fior. 4.3. 132. *Pioggie sconsolate*.

SCONSOLATÒ-RIO(II), ad. m. Che s'attiene a sconsolazione.

SCONSOLAZIO-NE, sf. Travaglio, Afflizione.

SCONTA-RE, at. Diminuire o Estinguere il debito, compensando, contrappostevi cose o opera d' egual valuta. Cavalc. Med. cuor. *Possiamo scontar con lui il nostro debito* - Pagare il fio, Aver la pena del fallo commesso. Alfier. Mirr 3 3. *Scontare, ecco, a me fai - In questa guisa il mio parlar superbo* - - Scontare presso i Cambisti vale Separar da una somma di danaro gl' interessi, o siano i frutti che vi sono compresi e confusi col capitale per tempo determinato. Opposto a *Meritare* - - N. pass. Contar male o Non saper di conto. Tes. Br. 14. 59. *Così ... io non mi sconto*, - *Eran venti per cento*.

SCONTA-TO, ad. m. da Scontare.

SCONTENTAMÈN-TO, sm. Lo stesso che Scontento.

SCONTENTA-RE, at. Rendere scontento o mal contento. But. Par 1. 1. *Non consentendomi la coscienzia di scontentare gli auditori ecc.* - N. pass. Non contentarsi, Non soddisfarsi, Attristarsi. [tare.

SCONTENTA-TO, ad. m da Sconten-

SCONTENTÈZ-ZA, sf. Lo stesso che *Scontento*.

SCONTENTIS-SIMO, ad. m. sup. di Scontento.

SCONTÈN-TO, sm. Mala contentezza, Dispiacere, Disgusto, Afflizione, Travaglio ecc.

SCONTÈN-TO, ad. m. Mal contento, Disgustato, Sconsolato ecc.

SCONTÈSSITU-RA, sf. Scombinazione. Disordinamento.

SCONTINUA-RE, at. Non continuare. Lo stesso che *Discontinuare*.

SCONTINUA-TO, ad m. da Scontinuare. Lo stesso che *Discontinuato*.

SCÒN-TO, sm. Lo scontare, Diminuzion di debito che fa il Creditore al Debitore per anticipato pagamento o altre cagione - Quel tanto per cento che nel commercio si rilascia sul prezzo delle mercanzie comprete a credito, ad ogni rata che sia pagata prima de' termini pattuiti - Soddisfazion di cosa dovuta - *Fig.* Speranza, Supposizione, Lusinga.

SCONTORCEN-TE, part. di Scontorcere. Che scontorce.

SCONTÒR-CERE, at anom. Volgere per altro verso. Altrimenti *Travolgere, Storcere* - Travolgere o Ripiegar le membra come nel seguit. passivo - *N. pass.* Ripiegarsi in se stesso, Travolger le proprie membra o per dolore, o per vedere o avere a far cosa che dispiaccia - *N. ass.* o in forza di nome Franc. Sacc. nov. 153. *Non valse lo scontorcere*. (Come *Torcere*.)

SCONTORCIMÈN-TO, sm. Lo scontorcere di alcun membro e della persona per qualunque cagione. Travolgimento o Ripiegamento delle membra. Altrimenti *Storcimento*.

SCONTÒRCI-O (II), sm. Scontorcimento prolungato.

SCONTÒR-TO, ad m. da Scontorcere.

SCONTRAFFA-RE, n. pass. Lo stesso che *Contraffare*. Car. Long. sez. 4. *Non è bella cosa ... lo scontraffarsi per sempre*.

SCONTRAFFAT-TO, ad. m. da Scontraffare. Trasformato. Trasfigurato. Lo stesso che *Contraffatto* - Brutto, Deforme.

SCONTRAMÈN-TO, sm. Lo scontrare, Lo scontrarsi d'alcune cose. Tes. Br. 2 37. *Forte scontramento de' nuvoli e de' venti*.

SCONTRAPPÉSA-RE, neut. pass. Dicesi dell' Andar giù la bilancia, ossia del Perder l'equilibrio. Bellin. Disc. 108. *In un scontrappesarsi una bilancia ecc.*

SCONTRA-RE, at. Abbattersi in camminando con chicchessia. Altrim. *Incontrare*, *Rincontrare*. Bocc. nov. 72. 6. *Scontrò Bentivenga ec* - *N. ass.* e *pass.* Bocc. g. 4. pr. *Si scontrarono in una brigata di donne* - SCONTRAR MALE: Avvenir male, Abbattersi male Fir. rim. 8 *Chi mal scontra in amore* - Riscontrare, Rivedere il conto. Dicesi anche *Scontrar le partite* - (Milit.) Abbattersi camminando con una schiera nemica, ed anche Farsi ad affrontarla. e s'usa nel signif. att. e neut. passivo.

SCONTRA-TA, sf Incontro, Scontro.

SCONTRA-TO, ad. m. da Scontrare Incontrato.

SCONTRATÓ-RE, verb. m. di Scontrare. Che scontra.

* SCONTRAZ-ZO, sm. Incontro amichevole - (Milit.) Combattimento fatto nel riscontrarsi, ma val meglio adoprato nel senso d'Incontro o Azzuffamento improvviso di gente disordinata.

SCONTRE-VOLE, ad. com. Che si scontra, Che s'incontra.

SCONTRINÈL-LO, sm. dim. di Scontro. Piccolo scontro - Piccolo avversario. V. Scontro nel signif. militare.

SCÓN-TRO, sm. Lo scontrare, L'abbattersi di due o più persone. Altrimenti *Incontro*, *Rincontro* - Augurio - (Milit.) Combattimento di due persone o di due schiere nemiche nel riscontrarsi all'improvviso, e vale anche Ogni ostacolo così di persone come di cose, che si pari davanti a chi combatte - (Marin.) *Scontri* diconsi i Pezzi di metallo che si dispongono obbliquamente per fermar qualche pezzo, sicchè non possa muoversi verso quella parte.

† SCONTRÓ-NE, com. nel circ. di Castel di Sangro, distr. di Solmona nel 2.° Abruzzo Ulter., dioc. di Trivento: abit. 1000.

SCONTURBA-RE, at. Lo stesso che *Conturbare* - - *N. passivo*.

SCONTURBA-TO, ad. m. da Sconturbare. Lo stesso che *Conturbato*.

SCONTUR-BO, sm. Meglio *Turbamento*, *Conturbamento*.

* SCONVENÈN-ZA, sf. Meglio *Sconvenienza* - Tracotanza.

SCONVENÉ-VOLE, ad. com. Disdicevole. Contrario di *Convenevole*.

SCONVENEVOLMÈN-TE, avv. Meglio *Sconvenevolmente*.

SCONVENEVOLÈZ-ZA, sf. Cosa che non conviene, Ciò che disdice. Contrario di *Convenevolezza* - * Il mancare al convenuto.

SCONVENEVOLISSIMAMÈN-TE, avv. sup. di Sconvenevolmente.

SCONVENEVOLIS-SIMO, ad m. sup. di Sconvenevole.

SCONVENEVOLMÈN-TE, avv. Fuor del convenevole Contrario di *Convenevolmente*.

SCONVENIÈN-TE, ad com. Che sconviene, Sconvenevole. Contrario di *Conveniente* - Sconcio, Disdicevole.

SCONVENIENTEMÈN-TE, avv. Senza convenienza o discrezione. Altrim. *Inconvenientemente*, *Sconvenevolmente*.

SCONVENIENTISSIMAMÈN-TE, avv. sup. di Sconvenientemente.

SCONVENIENTIS-SIMO, ad. m. sup. di Sconveniente.

SCONVENIÈN-ZA, sf. Cosa mal fatta. Contrario di *Convenienza*. Altrim. *Disordine*, *Inconvenienza*, *Inconveniente* - Sproporzion delle parti.

SCONVENI-RE, neut. ass. e pass. anom. Essere sconveniente, Disdirsi Rim ant. Guid G. 111. *Troppa alterezza è quella che sconvene*. (Come *Venire*.)

SCONVENU-TO, ad. m. da Sconvenire - Sconvenevole.

SCONVOLGEN-TE part. di Sconvolgere: Che sconvolge.

SCONVÒL-GERE, at. anom. Travolgere. Franc. Sacch. nov. 87. *Dino sconvolge il suo gorgozzule* - Svolgere, cioè Persuadere in contrario, Dissuadere, Sedurre - *N pass.* Turbarsi, Scommuoversi, e s'usa anche al *figurato*. (Come *Volgere*.)

SCONVOLGIMÈN-TO, sm. Rivolta, Disordine, Scompiglio, Perturbamento.

SCONVOLGITÓ-RE, verb m. di Sconvolgere. Che sconvolge.

SCONVOLGITRI-CE, verb. f. di Sconvolgere. Che sconvolge.

SCONVÒL-TO, ad. m. da Sconvolgere e da Sconvolvere. Travolto, ed è proprio delle Braccia e de' Piedi quando l'osso è uscito del suo luogo. In questo senso dicesi più comunem. *Slogato* - Ritorto - Turbato, Scommosso, Disordinato.

SCONVÒL-VERE, at. anom. Lo stesso che *Sconvolgere*.

SCÓ-PA, sf. Arboscello con Radice nodosa o molto dura, Foglie scabrosette e lineari, e Fiori bianchi globosi in lunghi grappoli. (Dal celt. gal. *Scuab.*) - *Scopa meschina*: Pianta con Foglie sagittate alla base, e Fiori piccoli, rossi ed in grappoli. Volgarm. *Crecchia* -- *Scopa da granate*: Frutice che serve a far granate, ad infrascar bachi da seta ec. Ha Foglie lineari, appuntate, terne, e Fiori campaniformi, molto piccoli e verdi - *Fig.* ROMPERE LA SCOPA: Lo stesso che *Rompere la granata* - La Granata stessa, cioè Un mazzo di vermene di questa o d'altra pianta legato insieme ad uso di spazzare - Sorta di gastigo che dassi a' malfattori, e consiste in percuoterli con iscopa.

SCÓ-PA, Atleta tessalo cantato da Simonide.

SCÓ-PA famoso Scultore ed Architetto dell'Is. di Paro, fiorì nel V. secolo av. G. C. Lavorò al famoso Mausoleo che Artemisia fe innalzare a suo marito nella città d'Alicarnasso, una delle sette Maraviglie del

Mondo. La Venere trasportata poscia in Roma, era il suo capolavoro, e forse non inferiore a quella di Prassitele. Orazio fa menzione di Scopa con termini molto lusinghieri.

SCÒ-PA, Com. negli Stati Sardi.

SCOPAGO-GNE, *ad. e sm. comp. indecl.* Degno di gogna o berlina, Furfante.

SCOPAJÒ-LA, *sf.* Specie d'Anitra distinta da Macchia nera su fondo grigio, e da Capanna che è un dilatamento osseo periforme. È anche nome d'una Passera e d'una Gallinella.

SCOPAMA-RI (Marin.), *sm. pl. indecl.* Vele lunghe e strette, che si possono spiegare a'due lati di ciascuna Vela quadra delle Navi. Più comunem. *Coltellacci.*

SCOPAMÈ-NE, Bor. nella Corsica.

SCOPAMESTIÈ-RI, *ad. e sm. comp. indecl.* Quegli che comincia e cambia in poco tempo varie arti o mestieri, non piacendogli i primi.

SCOPAPOLLA-I, *ad. e sm. comp. indecl.* Colui che scopa i pollai, e *fig.* Uom vile di mestiere, Lavascodelle, Mascalzone.

SCOPA-RE, *at.* Polir colla scopa, Spazzare - Percuotere con iscope. È quasi lo stesso che *Frustare*, parlando di gastigo a'malfattori, che è infamo. V. Scopa - Frustare o Percuotere assolutam. - Isvergognare alcuno, pubblicando i suoi mancamenti - *Fig.* Andar cercando minutamente alcun paese. Voce bassa. Fr. Giord. 2. 133. *Viene l'usurajo e scopa tutto'l mondo* ec. - *N. pass.* nel 1.° signif. - *N. ass.* nel 2.° significato.

SCOPA-RIA (ie), *sf.* Genere di Piante dicotiledonie, della *Tetrandria monoginia* di Linneo, famiglia delle *Personate*, con Fiori monopetali e Capsule divisa da Placenta cui s'attaccano molti Semi. Specie di Piante del genere *Chenopodio*, delle quali si fanno scope pe'giardini.

SCÒPA-TO, *ad. m. da* Scopare. Spazzato - *In modo scherz.* Setolato, Nettato colla setola - *Met.* Franc. rim. burl. *Scopato (la cappa) sì che un pel non sia restato* - *Uomo scopato* dicesi di Chi è frustato dal boja.

SCOPATÒ-RE, *verb. m.* di Scopare. Colui che scopa, o a cui s'appartiene lo scopare, in signif. di *Spazzare*. Altrimenti *Spazzino* - (St. Eccl.) *Scopatori*: Specie d'uomini che davansi alla divozione, al ritiramento ec. Altrim. *Disciplinati* - I Marinari dicono *Scopatore del Cielo* la Tramontana.

SCOPATRI-CE, *verb. f.* di Scopare. Che scopa.

SCOPATU-RA, *sf.* Lo scopare, L'atto di pulire colla scopa o granata - L'atto del percuotere colla scopa; Lo scopare *nel 2.° signif.* - Correzione pubblica e Rinfacciamento de' mancamenti d'alcuno a fin di farlo vergognare. Altrimenti *Bravata, Rabbuffo* - DARE UNA SCOPATURA: Svergognare, Rabbuffare, Bravare - TOCCARE UNA SCOPATURA: Essere svergognato, rabbuffato, bravato.

* SCÒPAZZO-NE, *sm.* Meglio *Scapezzone.*

SCÒ-PE (Zool.), *sf.* Specie d'Assiuolo, volgarm. detto *Chiù* in Toscana.

SCOPELLIA-NO, *n. pr. maschile.*

SCOPELI-SMO, *sm.* (Dal gr. *Scopelos* scoglio.) Delitto, di cui nell'Arabia rendeansi colpevoli Que'che in un campo ponean mucchi di sassi, minacciando morte a chiunque osasse coltivarli.

SCÒPE-LO, Is. con 15. mille abitanti, a 7. L. N. E. da Negroponte.

SCOPERCHIA-RE, *at.* Levare il coperchio, Scoprire cosa coperchiata.

SCOPERCHIA-TO, *ad. m. da* Scoperchiare. Scoperto.

SCOPER-TA, *sf.* L'atto di scoprire, Lo scoprire. Altrimenti *Scoprimento* - L'inventare, *ed anche* la Cosa scoperta o inventata - Il ritrovamento di cose nuove, come Astri, Paesi ec. Parlando d'altre cose vai meglio *Invenzione* - FARE SCOPERTA: Scoprire - Parlando del Giuoco de' Dadi, *Scoperta* dicesi anche il Numero che scoprono i Dadi a ciascun tiro - (Milit.) Ricerca fatta con cautela delle mosse del nemico - FAR LA SCOPERTA: Ricercar da lontano, Soprevveder con diligenza e cautam. le mosse del nemico.

SCOPERTAMEN-TE, *avv.* Palesemente, Alla scoperta. Contrario di *Copertamente* - (Milit.) Senza riparo, Allo scoperto.

SCOPERTISSIMAMEN-TE, *avv. sup. di* Scopertamente.

SCOPER-TO, *sm.* Parte o Luogo scoperto - A SCOPERTO, ALLO SCOPERTO: In luogo scoperto, All'aria aperta, e *fig.* Scopertamente - *Rimanere allo scoperto* dicesi di Chi non può essere pagato per non esservi il pieno, o per esservi crediti privilegiati o anteriori - (Milit.) ALLO SCOPERTO: Senza riparo dall'offese.

SCÒPER-TO, *ad. m. da* Scoprire. Non coperto - *Met.* Paleso - A FRONTE SCOPERTA: Senza temer di vergogna - ALLA SCOPERTA: Scopertamente, Palesemente, Senza coprimento, Senza riparo - COMBATTERE ALLA SCOPERTA: Combattere senza riparo, allo scoperto.

SCÒPERTU-RA, *sf.* Lo scoperto, ed *anche* L'atto dello scoprire, e L'essere scoperto.

* SCOPETI-NO (Agr.), *sm.* Meglio *Scopeto.*

SCOPE-TO (Agr.), *sm.* Bosco di scope.

SCOPET-TA, *sf.* Spazzola formata in varii modi, che serve per nettare i panni.

SCÒPETTA-RE, *at.* Nettare o Ripulire alcuna cosa colla scopetta. Altrimenti *Spazzolare.*

SCÒPETTA-TO, *ad. m. da* Scopettare. Spazzato colla scopetta.

SCÒ-PIA, Cit. nella Turchia Europea.

SCÒ-PIA (Geog.), lo stesso che *Uscopio.*

SCOPI-A (ie), *sf.* (Dal gr. *Scopeo* io miro.) Danza greca, in cui i Danzatori ombreggiavansi colle mani la fronte in guisa d'uom che miri attentamente oggetto lontano.

SCÒPI-NA, *sf.* Misura di liquido del valor di mezza Piota. (Dal ted. *Schoppen.*)

SCÒ-PO, *sm.* Mira, Bersaglio - *Fig.* Intenzione, Fine - (Geom.) Pezzuolo di carta o simile che si mette in cima a'Paletti o alle Biffe per cogliere la mira nel livellare - Genere d'Uccelli dell'ordine de' *Trampolieri* con Piume di color fosco. Distinguonsi dalle Cicogne sol pel Becco compresso, e son grandi quanto le Cornacchie.

SCÒ-POLI (Geog.), lo stesso che *Scopelo.*

SCÒPÒ-LIA (ie), *sf.* Genere di Piante consacrato alla memoria del botanico Scopoli, della *Pentandria monoginia* di Linneo, e della famiglia delle *Terebintacee*. Han piccol Calice a cinque Denti.

SCÒ-POLO, *sm.* Voce lat. Lo stesso che *Scoglio.*

SCOPPETTIE-RE (Milit.), *ad. e sm.* Lo stesso che *Schioppettiere.*

SCOPPIA-BILE, *ad. com.* Che può dare uno scoppio, Che è atto a scoppiare.

SCÒPPIACUÒ-RE, *sm. comp.* Lo stesso che *Crepacuore.*

SCÒPPIAMÈN-TO, *sm.* Lo scoppiare. Altrim. *Scoppiatura.*

SCÒPPIAN-TE, *part.* di Scoppiare. Che scoppia.

SCÒPPIA-RE, *neut. ass.* Spaccarsi o Aprirsi; e dicesi delle Cose che per troppa pienezza ec. s'aprono e si rompono, per lo più facendo strepito. (L'ingl. *To chop* val Crepare) - *Met.* Aver gran voglia, ardente desiderio di checchessia - Non potersi più contenere - Penare, Durar fatica. Petr. Frott. *Io scoppio. Tacendo* ec. - Nascere, Derivare, Uscire, Pullulare. Dant. Inf. 16. 46. *Per gli occhi fuori scoppiava lor duolo* - Prorompere, Manifestarsi, e dicesi di *Fuoco, Incendio* o simili - Rompersi, Aprirsi, e dicesi d' *Archibusi* ed altre armi da fuoco quando crepa la canna nell'atto di scaricarsi - Spaccarsi, Aprirsi con violenza e con grande strepito per forza di polvere accesa, e dicesi delle *Mine*, delle *Bombe* ec. - Far rumore, Fare strepito, come quello degli Archibusi ec. quando si scaricano - Dicesi anche della Frusta o Sferza. Chiabr. Fir. 5. 64. *Ha sferza nella man, che scoppia e fiede* - Dicesi parlando di *Calca* quando alcuno v'è così stretto che ne crepi. Vasar. Vit. *Nella calca ne scoppiò intorno ottanta* - Morire - SCOPPIAR DELLE RISA: Ridere smoderatamente - SCOPPIAR DI RABBIA ec.: Esser fortemente agitato dalla rabbia ecc. - SCOPPIARE IL CUORE: Lacerarsi, Fendersi. S. Maria Madd. *Pareva che 'l cuore le scoppiasse* - SCOPPIARE IL CUORE AD UNO DI CHECCHESSIA: Averne gran dispiacere o compassione - *Att.* anche coll'acc. sottinteso. Far crepare stringendo. Vinc. Tratt. Pitt. cap. 263. *Ercole che scoppia Anteo* - *At.* Rompere o Guastar la coppia - *N. passivo.*

SCÒPPIA-TA, *sf.* Scoppio. Più comunemente *Scoppiettata, Scoppiettio.*

SCÒPPIA-TO, *ad. m. da* Scoppiare. Spaccato - Dato in smania, Violentemente adirato - Nato, Prodotto - Disunito, Disgiunto. Contrario di *Accoppiato.*

SCOPPIATU-RA, *sf.* Lo scoppiare, Scoppiamento, e l'Apertura che lascia lo scoppiamento.

SCÒPPIETTA-RE, *n. ass.* Fare scoppietti, Far romore, e dicesi propriamente delle Legne che fan tale effetto abbruciando.

SCOPPIETTA-TA, *sf.* Colpo fatto collo Scoppietto. Altrimenti *Esplosione* - Strepito di più Scoppietti. Altrim. *Scoppioto, Scoppiettio.*

SCOPPIETTERI-A (Milit.), *sf.* Lo stesso che *Schioppetteria.*

SCOPPIETTIE-RE, *ad. e sm.* Lo stesso che *Schioppettiere.*

SCOPPIETTI-O (ii), *sm.* Lo scoppiettare, Romore, Scoppio.

SCOPPIET-TO, *sm. dim.* di Scoppio. Piccolo scoppio - Pezzetto di canna

di Sambuco vuolota d'anima, in cui introdotte due palle di carta bagnata una dopo l'altra, ed incalzate con una bacchetta, vanno scoppiettando, trovandosi la prima sforzata e sprigionarsi per effetto dell'aria compressa dalla seconda -(Milit.) Arme da fuoco che fa scoppio e romore nello scaricarsi. Più comunemente *Schioppetto*. Dicesi anche di Balestro- Fuoco artifiziato, come Stelle, Topi-matti ec. che fanno strepito nell'esplosione.

Scop-piò (ii), sm. Romore, Fracasso cagionato dallo scoppiar delle cose - Fare scoppio, lo scoppio: Scoppiare, Far romore, o *fig*. Svegliar maraviglia, Far pompa o comparsa - (Milit.) Il romore cagionato dallo sparo dell'arme da fuoco - Arme da fuoco così detta perchè fa scoppio nello scaricarsi. Altrim. *Scoppietto. Archibuso*, e da taluni *Stioppo, Schioppo*.

† Scoppi-tò, com. nel circ. di Sassa, distr. e dioc. d'Aquila nel 2.° Abruzzo Ulter.: abit. 1000.

Scòprimen-tò, sm. Lo scoprire - Il trovamento di nuove terre.

Scopri-re, at. anom. Contrario di *Coprire*- Vedere o Far veder quel che non si vedeva prima, Conoscere o Far conoscere ciò che prima non era conosciuto- Manifestare, Palesare -Intendere, Sapere - Scoprir paese o terra: Veder nuova terra o nuovo paese - Scoprire il paese: Riconoscerlo per assicurarsi d'agguati, e dicesi anche al *fig*., e *met*. vale Certificarsi, Prender notizia - *N. pass.* nel 1.° e 3.° signif. - *N. ass.* Apparire - Scoprirsi, Scoprissi: Cavarsi il cappello o berretta di capo -(Milit.) Mostrare e Porre in opera le offese preparate celatamente, e dicesi per lo più di Batterie di bocche da fuoco tenute nascoste fino al momento di farle scoppiare- Prender lingua, Aver notizia delle mosse ec. del nemico - Opposto di *Coprire* nel signif. militare di *Difendere, Riparare*.

Scopritó-re, verb. m. di Scoprire. Che scopre - Chi vede il primo cosa non mai veduta, Chi fa nuove scoperte.

Scopritri-ce, verb. f. di Scoprire, Che scopre. [primento.

Scòpritu-ra, sf. Lo stesso che Sco-

Scò-pulo, sm. (Dal gr. *Scopelos*.) Lo stesso che *Scopolo* e *Scoglio*.

Scòpulò-so, ad. m. Pien di Scogli. Meglio *Scoglioso*.

Scòracrasi-a (ie) (Med.), sf. (Dal gr. *Scor* sterco, ed *Acrasia* incontinenza) Uscita involontaria degli escrementi. [ramento.

Scòraggiamen-tò, sm. Meglio *Sco-*

Scoraggian-te, part. di Scoraggiare. Che scoraggia.

Scoraggia-re, at. Togliere altrui il coraggio. Contrario d' *Incoraggiare* - *N. pass.* Perdere il coraggio, Sbigottirsi, Sgomentarsi.

Scòraggia-tò, ad. m. da Scoraggiare. [*Scoraggiare*.

Scoraggi-re, at. e neut. ass Meglio

Scoraggi-tò, ad. m. da Scoraggire. Meglio *Scoraggiato*.

Scòramen-tò, sm. Avvilimento d'animo, Costernazione.

Scòra-re, at. e n. ass. Lo stesso che *Scoraggiare*.

Scòra-tò, ad. m. da Scorare. Lo stesso che *Scoraggiato*.

Scòrbacchiamen-tò, sm. Lo scorbacchiare. Altrim. *Scornacchiamento*.

Scorbacchia-re, at. Ridire i fatti di questo o di quello per istrapazzarli, Bociare e Palesar gli altrui errori e malefatte. Altrim. *Scornacchiare*. (Così detto dal Corbo che scoprì ad Apollo l'infedeltà di Coronide.)

Scòrbacchia-tò, ad. m. da Scorbacchiare. Altrim. *Svergognato, Scornato, Scornacchiato*.

Scòrbia-re, n. ass. Lasciar cader l'inchiostro sulla carta per macchiarla, o sia a caso o sia apposta, Fare scorbii.

Scorbia-tò, ad. m. da Scorbiare. Imbrattato d'inchiostro - Scarabocchiato, Schiccherato.

Scòr-biò (ii), sm. Cosa sconcia, Imperfetta. (Da *S* priv., e dall'ebr. *Ghaarab* essere acconcio.) - Macchia d'inchiostro caduto sulla carta.

Scòrbu-ticò (ci) (Med.), ad. m. Appartenente a Scorbuto.

Scòr-butò, sm. Malattia che offende principalm. le parti membranose, e produce macchie livide alla pelle. Genera anche emoraggia ne'vasi deboli, e segnatamente alle Gengive. (Dal celt. gall. *Sgarbhoc*.)

Scòrca-re, n. ass. e *pass*. Levarsi. Contrario di *Corcare*.

Scorciamen-tò, sm. Lo scorciare. Altrimenti *Abbreviamento, Accorciamento*.

Scorcia-re, at. Far più corto. Altrim. *Abbreviare, Accorciare, Scortare*- *N. ass.* - *N. pass.* -(Prospet.) Apparire in iscorcio, ed *anche* Fare scorci.

Scòrcia-tò, ad. m. da Scorciare. Altrim. *Abbreviato, Accorciato, Scortato*-(Arald.) *Scorciato* dicesi de' Pezzi accorciati nelle loro estremità perchè non tocchino gli orli dello Scudo.

Scòrciató-ja (ie), sf. Tragetto, Via più corta - In forza d'*ad. fem*. Segner *Queste vie più strette, più scorciatoje ec*.

Scòr-ciò (ci), sm. Appressimamento al fine, Ultima parte di checchessia, come *Scorcio di fiero, Scorcio del giorno ec.*-Positura o Attitudine stravagante. Malm. 1 38. *Fa scorci di bocca, e voci strane* -Compendio, Ristretto - Per iscorcio, In iscorcio: Abbreviatamente, In compendio, e detto di *Parola* vale Per aferesi - Termine di Pittura e di Prospettiva. *Essere* o *Stare in iscorcio* dicesi di Figura dipinta in tal modo - Vedere in iscorcio: Vedere alcuna cosa per banda. Contrario di *Vedere in faccia*.

Scòr-ciò (ci), ad. m. sinc. di Scorciato.

† Scorciò-sa, com. nel circ. di S. Vito, distr. di Lanciano nell'Abruzzo Citer., dioc. di Chieti: abit 500.

Scòrdamen-tò, sm. Dimenticanza.

Scòrdan-te, part. di Scordare. Che scorda, Che discorda. Altrim. *Discordante*.

* Scòrdan-za, sf. Meglio *Discordanza* - Diversità d'opinione.

Scòrda-re, at. Togliere la consonanza, Distruggere l'accordo d'uno strumento. Contrario d' *Accordare*. Altrim. *Discordare* — *N. ass* Dissonare, Non accordare - *N. pass.* e *met*. - Nel 2.° signif.- Dimenticarsi- Leggesi anche attivam., ma da non imitarsi. Ar. Fur. 26. 136. *Il salutar gli amici avea scordato*- S'usa anche a modo di n. ass. S. Ag. C. D. 1. 10. c. 1. *Potrò leggendo ajutare la memoria, se fosse egli scordato* - Se non ti scorda: Se non ti è uscito di mente - Parlando di *Strale* ec. fu detto per Iscappar dalla corda. Anguill. Metam. 5. 122 *Lo stral si scordò*. [dato.

Scòrdatis-simò, ad. m. sup. di Scor-

Scòrda-tò, ad. m. da Scordare. Contrario d' *Accordato*. Dicesi di Strumento da corde quando esse non son bene accordate; di Strumento da fiato, quando le proporzioni non son totalmente esatte, ed alcuni suoni debbono esser regolati dal suonatore; di Tamburo o simili allorchè la pelle non è bastantemente tesa. Altrim. *Discorde, Dissonante, Discordato* - Che non ha debito accordo, Che non è accordato, e dicesi di Pittura, Scultura e simili. Benv. Cell. Lett. *Molte volte lo Scultore si contenta di una bella veduta... e per non durar più fatica di limare,... gli vien fatto molto scordata la sua statua* -Dimenticato, Obbliato, ed *anche* Dimentico, Immemore. [dio.

Scòr-drò (Bot.), sm. Meglio *Scor-*

Scòrdè-vole, ad. com. Di poca memoria, Obblioso- Facile a dimenticarsi, Dimenticbevole. Fir. Lett. Donn. Prat. 333. *Uno non iscordevole odio ec.*- Discorde, Discordevole; aferesi da non imitarsi.

*Scòr-dia, sf. sinc. di Discordia. Meglio *Discordia*.

† Scordi-a, com. circond. nel distr. di Siracusa, prov. di Noto, dioc. di Caltagirone: abit. 5000.

Scòr-dici, ont. Popoli Celti o Galli, i più bellicosi dell'Illiria.

Scordi-nema (Med.), sf. (Dal gr. *Scordinaome* io stendo le membra sbadigliando) Ingombramento di testa con sensazion di peso. Dicesi anche *Stendimento*.

Scordini-smo (Med.), sm Moto contrattivo de' Muscoli estensori delle braccia, del tronco e delle gambe, dipendente in parte dalla libertà ed in parte dalla natura, che indica noja o sonno.

Scòr-diò (ii), sm. Specie di Pianta del genere *Teucrium*, che ha gli Steli villosi e quadrangolari, e manda odor d'Aglio (Dal gr *Schorodon* aglio) - *Scordio falso*. Specie di Pianta dell'istesso genere, che differisce dalla precedente per le Foglie che son crenate e lanuginose.

Scordi-sci, ool. Popoli della Tracia.

*Scòr-do, sm. Meglio *Discordia*.

Scòrdò-praso (Bot.), sm. Lo stesso che *Scorodoprasa*.

Scòrreg-gia (gi), sf. Striscia di cuojo o simile colla quale si percuote altrui, Correggia. Più comunemente *Staffile, Frusta, Sferza* (Voce lat.) - Striscia da legare i vestimenti o simili. [giolo.

Scòrreggia-le, sm. Cintola, Scheg-

Scòrreggia-re at. Percuotere colla scoreggia - *Met.* - Sciorr la coreggio, o dalla coreggia, o Sciorre assolutam. - Tirar corregge o peti.

Scòrreggia-ta, sf Colpo di scoreggia, Staffilata - La scoreggia stessa, La scuriata.

Scòrreggia-tò, sm. Coreggiato da battere. [scorge.

Scòrgen-te, part. di Scorgere. Che

Scòr-gere, at. anom. Vedere, Discernere. (Dall'ebr. *Sciaghaa* guardare ec.) -Guidare, Mostrare il cammino, Far la scorta. Petr. canz. 43. 10.

Scorgimi al miglior guado - Guidare altrui con sicurtà, Accompagnar con sicurezza, Scortare - FARE SCORGERE ALCUNO; Farlo scortare - *Fare scorgere* vale anche Far conoscere - SCORGERE LA VOCE: Distinguerla, Conoscerla - *N.pass.* nel 1.° signif. - Mostrare, Manifestare. FARSI SCORGERE: Farsi burlare o beffare - FARSI SCORGERE GALOPPO O PER GALOPPO, IGNORANTE ec: Farsi conoscere per tale - (Veter.) Domare ed Ammaestrare i cavalli, Scozzonare. (Come *Porgere*.)

SCORGIMÉN-TO, sm. Lo scorgere.

SCORGITÓ-RE, *verb.m.* di Scorgere. Che scorge - Guida.

SCÒ-RIA (*ie*) (Chim.), *sf.* Materie vetrosa d'aspetto latteo opalino, di color biancastro o verdastro, che cola dagli alti forni quando si fondono i Metalli - Materia che si separa dal Ferro già fonduto ne' forni allorchè si ribolle nelle fucine - *Scoria di piombo*: Ossido bigio che si forma alla superficie del Piombo in fusione - I Medici dicono *Scorie* le Materie che vengono eliminate per gli emuntorii dal corpo umano come superfluo alla vita organica.

*SCORIA-DA, *sf.* Meglio *Scuriata*.

*SCORIA-TA, *sf.* Meglio *Scuriata*.

SCORIAZIÓ-NE (Chim.), *sf.* Operazione per cui si riducono in iscorie i Metalli.

SCORIFICATÓ-JO (*oi*), *sm.* Vaso che serve all'operazione dell'escoriazion de' Metalli.

SCORIFÓR-ME, *ad.com comp.* Che è in forma di Scoria.

SCORIL-LO, *sm.* Nome d'alcuni Minerali che per la maggior parte si cristallizzano non di rado in prismi o in cilindri, e sono scannellati nelle parti laterali.

*SCORLA-RE, *at.* Meglio *Scrollare*.

*SCORLA-TO, *ad.m.* da Scorlare. Meglio *Scrollato*.

SCORNABEC-CÓ (*chi*) (Bot.), *sm.* Pianta con Foglie piccole, pelosette e pontate, e Fiori grandi e gialli. Appartiene al genere *Gealsia* - Nome che dassi al Cisto femmina.

SCORNACCHIAMÉN-TO, *sm.* Lo scornacchiare. Altrimenti *Scorbacchiamento*.

SCORNACCHIA-RE, *n.ass.* Gracchiare, Far la voce della Cornacchia - *Simil.* Cicalare, Parlare assai e senza bisogno o con vana malignità - *Att.* Scornare, Svergognare, Deridere. Altrimenti *Scarbacchiare*.

SCORNACCHIA-TA, *sf.* Lo stesso che *Scornacchiamento*.

SCORNACCHIA-TO, *ad. m.* da Scornacchiare. Più comunem. prendesi per *Deriso*, *Sbeffeggiato*.

SCORNA-RE, *at.* Rompere le corna - *Met.* Svergognare, Sbeffare - *N.pass* Prendere o Ricevere vergogna. Petr. son. 48. *Il mio duro avversario se ne scorni* - (Chir.) Tagliare o Lever le pelli cornee.

SCORNA-TO *ad.m.* da Scornare. Privo di corna - *Fig.* Sbeffato, Svergognato.

SCORNATU-RA, *sf. astr.* di Scornare. Lo scornare, Rottura delle corna.

SCORNEGGIA-RE, *n. ass.* Colpir di corno, Tirar per lato una cornatella, scotendo il capo - Sonare il corno.

SCORNICIAMÉN-TO (Archit.), *sm* Lavoro di cornice, e La cornice stessa. Mozz. S. Cresc. *Mensa dell'altare o urna e rigirata da uno scorniciamento di marmo uniforme.*

SCORNICIA-RE (Archit.), *at.* e *n.ass.* Far cornici.

SCORNICIA-TO, *ad.m.* da Scorniciare.

SCÒR-NO, *sm.* Vergogna, Igonminia, Beffa. (Dall'ingl. *Scorn.*) - AVERE GLI SCORNO: Sentir profondamente la vergogna e l' ignominia - AVERE SCORNO: Riportare disonore, ed *anche* Essere svergognato, Esser vinto - AVERE A SCORNO: Disprezzare, Abborrire - PORTARE SCORNO AD UNA COSA: Superarla in qualche pregio - RECARSI A SCORNO: Vergognarsi.

SCORODÒ-NIA (*ie*), *sf.* Specie di Pianta del genere *Teucrio*, con Fusti quadrangolari e Fiori di color bianco zolfino.

SCORODÒ-PRASO, *sm.* (Dal gr. *Scorodon* aglio, e *Prason* porro.) Specie di Pianta del genere *Allium*, che partecipa dell' Aglio e del Porro. Volgarmente diccsi *Aglio porrino*.

SCORODÒTLA-PSI (Bot.), *sm.* (Dal gr. *Scorodon* aglio, e *Thlaspe* senapa salvatica.) Specie di Tlaspi che sa d'Aglio.

SCORONA-RE, *at.* Tagliar gli alberi a corone. Altrimenti *Scapezzare*, *Scapitozzare*.

SCORONA-TO, *ad.m.* da Scoronare.

SCORONCIA-RE, *neut. ass.* Tener tralle mani la Corona facendo vista di dire il Rosario. Altrimenti *Spaternostrare*. Voce dell'uso.

SCORPACCIA-TA, *sf.* Larga mangiata. Lo stesso che *Corpacciata*.

SCORPA-RE, *n. ass.* Mangiar bene ed assai.

SCORPA-TO, *ad.m.* da Scorpare.

SCORPE-NA, *sf.* Genere di Pesci dell'ordine degli *Acantotterigi*. La maggior parte delle sue specie ha forma schifosa ed orribile. La specie più comune ha Color rossigno, Occhi rilevati, e Corpo in forma di lancetta, abita i lidi del mare, ed è ovvia presso noi. (Il gr. *Scorpena* vel Femmine del pesce scorpione.)

SCORPENIDE-I, *sm. pl.* Famiglie di Pesci acantotterigi, che ha per tipo il genere *Scorpena*.

SCÒR-PIO (*ii*), *sm.* Voce lat. Meglio *Scorpione* - Sorta di Pesce di mare - Uno de'dodici segni dello Zodiaco.

SCOR-PIO (*ii*), *ad.m. Agg.* d'una specie di Pianta del genere *Spurzio*.

SCORPIODÈS-SI (Med.), *sf.* (Dal gr. *Scorpios* scorpione, e *Dexis* morso.) Puntura o Morsicatura dello Scorpione.

SCORPIOLÈ-O (*ei*) (Farm.), *sm.* (Dal gr. *Scorpios* scorpione, ed *Eleon* olio.) Olio di scorpione.

SCORPIÒ-IDE, *sf.* (Dal gr. *Scorpios* scorpione, ed *Idos* somiglianza. Specie di Piante del genere *Miosotide*, colle Spighe rivolte, che dan somiglianza delle code ricurve dello Scorpione.

SCORPIONCI-NO, *sm. dim.* di Scorpione.

SCORPIÓ-NE (Zool.), *sm.* Genere d'Aracnidee, dell'ordine delle *Polmonarie*, della famiglia de' *Pedipalpi* e della tribù degli *Scorpionidei*. La loro Coda lunga e sottile è composta di sei nodi, l'ultimo de' quali finisce in punta arcuata e molto acuta, sotto la cui estremità veggonsi due piccoli fori, pe' quali esce un liquido velenoso. Han Palpi molto grandi coll'estremità in forma di mano. Abitano ne' luoghi caldi, e tengono la Coda curvata in forma d' arco sul dorso. La specie più comune ha Bocca con due Zanne grandi in forma di forbici, otto Occhi, otto Piedi, ed è di color bruno più o men carico. Le Branche son angolose ed a forma di cuore. Dicesi *Scorpione comune* o *Scorpione* assolutam. - Specie di Testuggine che trovasi nelle paludi della Gujana, ed ha forma dell' insetto di questo nome - Specie di Conchiglie digitate del genere *Strombo*, e della classe dell' *Univalve* - Specie di Mosca del genere *Panorpa*, detta *Mosco scorpione*, con Cappuccio prolungato in lamina cornea conica - Specie d'Insetti dell' ordine degli *Emitteri*, e della famiglia delle *Cimici d'acqua* di Latreille, appartenenti al genere *Nepa*. Altrimenti *Scorpione acquatico* - Specie d'Insetti del genere *Chelifer*, dell' *Aracnidee tracheorie* e della famiglia de' *Falsi scorpioni*, che son simili allo Scorpione *nel 1.° signif.* - Sorta di Pesce di mare, che diecsi più comunemente *Cernia* - Uno de'dodici Segni dello Zodiaco, in cui si è immaginato di scorgere la figura dello Scorpione. I Poeti finsero che la terra fe uscir questo Scorpione celeste dal suo seno per combattere Orione - (Archa.) Nome dell'undecimo de' mesi celesti di Metone, Eutemone e Calippo, i quali nominavansi da' segni zodiacali. Quello dello Scorpione corrispondeva a Novembre - Strumento militare degli ant. Romani da lanciare una o due piccole saette, quello stesso che a' tempi di Vegezio fu poi detto *Manubalista*. Nel secolo di Cesare a di Vitruvio lo Scorpione era portato e maneggiato da un Soldato solo, ma nella decadenza dell' impero diessi il nome di *Scorpione* all'Onagro, macchina complicatissima governata da quattro soldati, colla quale si lanciavan sassi.

SCORPIONI-STA, *ad.* e *sm.* Dicesi di Chi loda in presenza, e burla in assenza colui che ha lodato.

SCORPIOSTIM-MA (Med.), *sm.* (Dal gr. *Scorpios* scorpione, o *Stigma* segno.) Lo stesso che *Scorpiodessi*.

SCORPIOT-TÒNO, *ad.* *m.* (Dal gr. *Scorpios* scorpione, e *Ctino* io uccido.) *Agg.* dell' Erba Eliotropia, reputata valevole ad uccidere gli Scorpioni.

SCORPI-TE, *sf.* (Dal gr. *Scorpios* scorpione.) Nome dato da Plinio ad una Gemma simile nel colore e nell'effigia allo Scorpione.

SCORPIU-RO, *sm.* (Dal gr. *Scorpios* scorpione, ed *Ura* coda.) Genere di Piante della *Diadelfia decandria*, della famiglia delle *Leguminose* e della tribù dell' *Edisaree*, che han Lomenta ricurve a guise delle code dello Scorpione.

SCORPORÉN-TE, *part.* di Scorporare. Che scorpora.

SCORPORA-RE, *at.* e *neut. pass.* Separare una cosa dal corpo al quale stava unita, e *per simil.* diecsi di Fondi o Capitali tolti dalla massa generale d'un patrimonio, d' un'eredità, ragione o simili. Contrario d' *Incorporare*.

SCORPORA-TO, *ad.m.* da Scorporare.

SCORPORAZIÓ-NE, *sf.* Contrario d' *Incorporazione*. Lo stesso che *Scorporo*.

SCÒR-PORO *sm.* Lo scorporare, Il

levare una porzione dal tutto-*Sim. Non trattarsi et scorroso et soe-sa:* Non trattarsi di spendere.

† Scorra-nò, com. nel circ. d'Atri, distr. di Teramo nel 1° Abruzzo Ulteriore, dioc. di Penne ed Atri: abit. 900.

†Scorra-nò com. nel circ. di Nociglia, distr. di Gallipoli, dioc. e prov. d'Otranto: abit. 1700. [zare.

Scorrazzamèn-tò, sm. Lo scorrazzare.

Scorrazzan-tè, part. di Scorrazzare. Che scorrazza.

Scorrazza-rè, at. e neut. ass. Correre in qua ed in là interrottamente, e talora per giuoco. Alleg. 116. *Il Cortile ... scorrazzo e travaglia* - Far correrie o scorrerie, Scorrere, Depredare.

Scorreggià-rè, at. anom. Correggere a sproposito Contrario di *Correggere* - Rendere licenzioso, scorretto, sregolato.

Scorren-tè, part. di Scorrere. Che scorre - Labile - (Bot.) *Foglia scorrente* o decorrente - Quelle che, essendo spicciolata o sessile, con ambedue i lati della base scorre lungo il fusto sino alla foglia di sotto - *Foglia semiscorrente*: Foglie che, essendo senza Picciuolo, scorre colla base fin quasi a toccar la Foglia vicina - *Picciuolo scorrente*: Quello la cui base scorre lungo il Fusto.

*Scorren-za, sf. Lo stesso che *Soccorrenza*.

Scòr-rerè, neut. ass. anom. Propriam. il Correre o Muoversi di quelle cose che, scappando dal loro ritegno, camminano essai più velocem. di quel che bisognerebbe - Il girar delle Ruote, Carrucole e simili, intorno al loro asse - Lo scoscendere, Lo smottar de' terreni o simili - Andare o Venire all'ingiù, Cader con agevolezza in basso, e più propriamente dicesi de' Liquidi, ed anche per met. - Mancare, Venir meno. Petr. canz. 26. 3. *Lasso! così m'è scorso - Lo mio dolce soccorso* - Trascorrere, Lasciarsi trasportare. Trapassare, Andare oltre - Saccheggiare, Dare il guasto a paese nemico. Fare scorrerie per saccheggiare - Correre *semplicem.* - Uscir fuora, Straripare, parlando di *Fiume* o simile - Cadere, detto delle Frutta quando si staccano dall'albero - Discorrere, Pensare, Meditare - *Scorrere col cervello*: Impazzare - *Scorrere il ventre ad alcuno*: Aver la soccorrenza - *Scorrere la penna*: Trascorrere scrivendo in qualche inavvertenza. Nov. ant. 21. 7. *Scorseli la penna, e scrisse tremila* - *Fare scorrere il ventre ad alcuno*: Produrgli soccorrenza. Leggesi anche assolutam. *Fare scorrere* - *At.* Trapassar con prestezza e velocità, detto di Luogo - Leggere, Vedere o Narrar con prestezza - *Scorrere la cavallina o il paese*: Andar liberamente dove si vuole, come fa il Cavallo in libertà - Dicesi di alcuna Bevanda o Vivanda, *Scorrere l'ugola* nello stesso senso di *Toccare*, o *Mordere l'ugola*. Salv. Cical. 9. *Forse ben trascorse l'ugola?* - (Mario.) *Scorrere le croeres*; Visitar le commessure per dare il calafato ove bisogni.

Scòrrerì-a (ie), sf. Semplice scorrimento d'un Corpo sopra d'un altro - Lo scorrere che fan gli Eserciti od oggetto per lo più di dare il guasto a paese nemico. Altrimenti *Correrìa*. *Discorsione*, *Incursione*.

Scorrettac-ciò (ci), ad. e sm. pegg di Scorretto, detto di Persone.

Scorrettamen-tè, avv. Di maniera scorretta.

Scorrettissimamèn-tè, avv. sup. di Scorrettamente.

Scorrettis-simò, ad. m. sup. di Scorretto. Dicesi propriam. di *Scrittura*, e vale Piena, Zeppa d'errori - Depravatissimo.

Scorretti-vò, ad. m. Alterativo, Infettivo. Contrario di *Correttivo*.

Scorret-tò, ad. m. da Scorreggere. Che ha scorrezione, Mancante di correzione, e dicesi propriamente di *Scrittore* - - *Fig.* Dissoluto, Vizioso, e per lo più Licenzioso nel parlare. Che usa parole poco oneste - (Pitt.) Che si discosta dalle forme naturali per difetto di disegno.

Scorrè-volè, ad. com. Che scorre liberamente, e *per estens.* Facile a cadere, Labile. [tore.

Scorrezió-nè, sf. Error di scrit-

*Scorria-ta, sf. Meglio *Scariata*.

Scorribàn-da, sf. Breve scorreria, Corsa di Cavalli. (Da *Scorrere* per *Saccheggiare*, e da *Banda* per *Truppa*.) - *Dare o fare una scorribanda*: Dare o Fare una giravolta o una corsa.

Scorriban-dòla, sf. Lo stesso che *Scorribanda*.

Scorridó-rè, ad. e sm. Soldato che scorre, che precede il grosso dell'esercito. Altrimenti *Corridore*, *Discoridore*.

Scorrimén-tò. sm. Lo scorrere. Altrim. *Scorsa* - Lo sdrucciolare, Cadimento - Scorreria - Scaturimento, Emanazione.

Scorritò-rè (oi), ad. m. Lo stesso che *Scorsojo*. [Che scorre.

Scorrito-rè, verb m. di Scorrere.

Scorrot-tò, sm. Meglio *Corrotto*.

Scorrucciarè, n. pass. Adirarsi, Crucciarsi. Varch. Ercol. 291. *Comunemente a scorrubbiarsi, e bestemmiare*.

Scorrubbià-tò, ad. m. da Scorrubbiare. Adirato.

Scorruccio-sò, ad. m. Adiroso, Cruccioso, Che si scorrubbia.

Scorrucciàn-tè, part. di Scorrucciare. Che si scorruccia, Che mostra cruccio, sdegno, ira.

Scorruccia-rè, neut. pass. Lo stesso che *Corrucciare*. (Dal bret. gall. *Corraich* collera.) [ciare.

Scorrucciá-tò, ad. m. da Scorruc-

Scorruc-ciò (ci), sm. Dolore, Pianto, e dicesi propriam. di quello che fassi e' Morti. Altrimenti *Corruccio* e meglio *Corrotto*. (Dal lat. *Excrucio* io tormento.)

Scòr-sa sf Scorrimento, cioè Flusso, ed *anche* Gita - *Dare una scorsa ad un libro* o simile: Leggerlo, Rivederlo con prestezza, Scorrerlo - *Scorsa di penna*: Inavvertenza nello scrivere. Meglio *Scorso di penna* - *Scorsa di lingua*: Detto inavvertito, Parola inconsiderata. Meglio *Scorso di lingua*.

Scórsa-vó (Ar. Mes.), sm. Fallo nella tessitura de' Drappi. Altrim. *Discorso*.

Scorseggia-rè, neut. ass. Andare in corsa, Fare il corsale. Meglio *Corseggiare*.

Scorserel-la, sf. dim. di Scorsa. Piccola o Breve scorsa.

Scórsi-vò, ad. m. Che eccita scorsa, cioè soccorrenza.

Scòr-sò, sm. Sregolatezza, Licenza, Trascorso - *Scorso di lingua*: Inavvertenza nel favellare - *Scorso di penna*: Inavvertenza nello scrivere.

Scòr-sò, ad. m. da Scorrere. Trascorso, Uscito di regola. Pallad. Sett. 17. *L'uve... coglieremo ... scorse di maturezza* - Debilitato, Fiacco - Saccheggiato - Nato, Introdotto. Vasar. Vit. *Di questo modo di lavorare è scorso l'uso ec.*

Scorso-sò (oi), ad. m. Che scorre agevolm. - *Cappio* o *Nodo scorsojo*: Che scorre agevolm., e quanto più si tira, più serra. Dicesi anche *Nodo corrente*.

Scòr-ta, sf Lo scortare, o scorgere (Dall'ar. *Scorta* guardiano.) - Guida, Conducitore, Compagnia - *Fare la scorta o Fare scorta*: Guidare, Scortare - (Milit.) Guardia od Accompagnatura che fassi per sicurezza e persona, a condotta di cose Altrim. *Convojo* - La gente che fa della accompagnatura, I soldati stessi che fan questa guardia; La munizion de' viveri condotti colle scorte all' esercito - *Fare scorta o la scorta*: Far le guardia, Custodire, Guardare, Accompagnar per sicurezza - Quantità di bestiame, sementi ed altro che il padron del podere dà al Fittajuolo.

Scortamén-tè, avv. Con avvedutezza, Avvedutamente, Accortamente.

Scortamén-tò, sm. Lo scortare, nel signif. di *Accorciare*. Altrimenti *Scorciamento*, *Accorciamento*.

Scortan-tè, part. di Scortare. Che scorta, Che accorcia.

Scortan-tè, part di Scortare. Che fa la scorta, cioè accompagna per sicurezza.

Scorta-rè, at Accorciare, Abbreviare, Accortare Contrario d'*Allungare* - *N. ass.* Venir meno, Menomare, Baldin. Dec. *Il salame scortava e più non posso* - Apparire in iscorcio, ed è voce di Prospettiva. Vasar. Vit. *Si fa in un braccio di luogo scortare una figura di sei* - -*N. pass.* Scorciarsi, Accorciarsi - In forza di nome nel 3.° signif. Baldin. Dec. *Fece conoscere per lo bello scortare gl'ignudi*.

Scorta-rè, at. Far la scorta, Accompagnar per sicurezza.

Scorta-tò, ad m. da Scòrtare. Accorciato, Abbreviato, Menomato.

Scorta-tò, ad. m. da Scortare. Accompagnato, Difeso, Guardato da scorte.

Scortató-rè, ad. e sm. Voce lat. Bordelliere, Puttaniere.

Scòr-tè-a (ee), sf. Veste di cui faceasi uso i Romani lo tempo di pioggia. Era di cuojo e chiesa col davanti come la Toga, ma più stretta e più corta. (Dal lat. *Scortum* cuojo.)

Scortecciamèn-tò, sm. Lo scortecciare - Per similitudine.

Scortecciarè, at. e neut. pass. Levar le cortecce d'un albero, o il primo involucro d'una radice, d'un frutto, d'un seme. Altrimenti *Scorzare*, *Sbucciare* - - *Simil.* Levar la calcina da' muri, Scalcinare.

Scortecciá-tò, ad. m. da Scortecciare.

*Scortegian-tè, ad. e sost. com. Guide, Scorta.

Scorté-sè, ad. com. Senza corte-

sie, Incivile, Inurbano. Contrario di *Cortese*.

Scortesemen-te, avv. Con iscortesia.

Scortesi-a (e), sf astr. di Scortese. Male creanze in atti o in parole, Inciviltà, Inurbanità, Rozzezza.

Scorticamen-to, sm Lo scorticare. Altrimenti *Scorticatura*.

Scortican-te, part. di Scorticare. Che scortica.

Scorticapidòc-chi, ad. e sost. com. comp. indecl. Dicesi per disprezzo di Persona molto spilorcia ed avara. Altri nomi *Spizzeca*, *Piattola*, *Tignamica*, *Mignatta*, *Zacchera*, *Pillacchera*.

Scortica-re, at. Tor via la pelle, Strapparla pelle di dosso ad uomini o animali. (Dal lat. *Cortex*, *corticis* scorza) - *Simil.* Levar la buccia, Sbucciare, Scorzare - *Fig.* Cavar di mano altrui danari con astuzia, o pinti sto senza riguardo e senza misericordia. Torre altrui rapacem. le sostanze - Distruggere colle troppe gravezze - *Scorticare il palato* dicesi di Cibo o Bevanda di sapore afro, che si dura fatica ad inghiottire o che è assai disgustoso - *N pass* e *met.* Morire - *Scorticare il pidocchio* dicesi di Persone molto avida di guadagnare.

Scortica-ni a (ie). sf. Rete da pescare molto lunga, ampia e fitta con Corda da un lato piombata e dall'altra sugherata. Altrim. *Rezzuola*. (Dall'arab. *Scereket* reti.)

Scorticasan-ti, ad. e sost. com. comp. indecl. Soprann. dato a' Romagnuoli, perchè falsamente si crede aver essi scorticato S. Bartolommeo, il quale lasciò la vita nell'India.

Scorticati-vo, ad m. Che scortica o piuttosto Atto a scorticare.

Scortica-to, ad. m. da Scorticare.

Scorticato-io (oi), sm. Coltello tagliente da scorticare - Luogo dovesi scorticano le bestie grosse per lo più da mangiare - Il caschiar con gran forza, levando quasi la pelle. Meglio *Scorticamento* - In forza d' ad. e *fig.* Car. Let. ined. I 24. *Sono 44. miglia scorticatoje.*

Scorticato-re, *verb m.* di Scorticare. Che scortica - *Simil.* Dicesi di Chi scorteccia il pane, e qui in vece di *Ghiottoncello*. Buon. Fier. 4.2.2 *Scorticator del pan caldo* - *Met* Oppressore.

Scorticato-ria (ie). sf. Lo stesso che Scorticaria.

Scorticatri-ce, *verb f.* di Scorticare. Che scortica.

Scorticatu-ra, sf. Piaga superficiale che risulta dal laceramento degli strati esterni della Pelle in conseguenza di fregamento - *Sin.* Scorticazione, Scorticamento - Intaccature fatte alle piante, Scorzatura - La pelle stessa tolta per iscorticazione - Mestiere che esercitano gli Scorticatori di cavalli.

Scorticavilla-ni, ad e sm. comp. indecl. Angariator de' villani.

Scorticazio-ne, sf Lo scorticare. Altrim. Scorticatura. Lo stesso che *Scorticamento*.

Scortichi-no, sm. Coltello per battar giù le cuoja, e lavorar le bestie all'ammazzatojo - Chi fa il mestiere di scorticare. Voce dell'uso. Più comunem. *Scorticatore*.

*Scortifica-re, at. Meglio *Scorticare*.

Scortina-re (Milit.), at. Disfar le cortine, Battere con tiri per levar le difese. Davil. *Si piantarono quattordici pezzi d'artiglieria ... che scortinavano e levavano le difese.*

Scortina-to, ad. m da Scortinare.

Scorti-re, at. Far più corto. Voce adoprata da alcuni Artefici, in luogo di *Scorciare*, *Scortare*, *Accorciare*.

Scortis-simo, ad. m. sup. di Scorto, nel *signif.* di Accorto. Accortissimo, Scaltrissimo.

Scor-to, ad. m. Lo stesso che *Scorcio* nel signif. pittorico.

Scor-to, ad. m da Scorgere. Veduto - Accorto, Avveduto - Noto, Famoso - Guidato, Indirizzato - Guardato da scorta, da sentinelle - *Favella scorta*: Intelligibile.

Scor-za, sf. Buccia degli alberi o delle frutta, Involucro esterno del tronco e de' rami nelle piante. (Dal lat. *Cortex*) - *Scorza de Gesuiti* o *del Perù*: La Chinachina - *Scorza di Lacola*: Scorza che ha l'odore ed sapore della Badiana - *Scorza di Mugellano*, *di Winter*, o *Senza pari*: Scorza che ci vien dall'America, ed estraesi dalla Cannella Winterana. Manda odor grato, ed ha Sapore acre, ardente ed amaro - *Scorza di Massoy*: Scorze che viene da Amboina ed ha odor di Cannella - *Scorza di Poggerrba*: Scorza d'albero d'America, usata contro la diarrea - *Sim* e *poet.* Il corpo. Petr. son. 257. *Lasciando in terra la terrena scorza* - L'esteriore, L'apparenza - Aspetto, Pretesto. Pallav. Ist. Conc. I 779. *Sospettando che sotto scorza di religione s' ascondesse intento di soggiogar la Germania ec.* - *Di scorza di castagna*: Del color della scorza della castagna - *A scorza a scorza*: A parte a parte, A poco a poco - (Archi.) *Scorza del capitello*: La superficie della Campana - *Scorze* I lati inferiori delle parti della Fornace, che posano immediatamente sul Ceppo. Term. di Ferriera.

Scor-za (Sinibaldo), valente Pittore, nato in un villaggio presso Genova, morì nel 1631. a' 41. anni.

Scorza-le, ad. com. Di scorza, Appartenente a scorza.

Scorzane-ra (Bot.), sf. Lo stesso che Scorzonera.

Scorza-re, at. Levar la scorza o corteccia. Altrim. *Scortecciare* - Per *simil.* detto della Pelle dell' Uomo - *Met* Spogliare - *N. pass.* Perdere la scorza, Sbucciarsi. Grad. S Gir. *Il serpente ... tutto si scorza e rinnuovasi* - *Met* Deporre. Gr S Gir. *Scorzateri del vecchio peccato.*

Scorza-to, ad. m. da Scorzare. Scortecciato.

Scorzatu-ra, sf Lo scorzare, ed anche la Parte dell'albero ove sia levata la scorza.

Scorzo-na, ad. e sf. Donna rozza.

Scorzo-ne, ad. e sm Dicesi d'Uomo rozzo - Specie di Serpe del genere *Coluber*. Ha color nero ed è comune nel R. di Napoli.

Scorzone-ra sf Genere di Piante della *Singenesia poligamia eguale*, famiglia delle *Cicoree*, con Calice bislungo imbricato, a squame ineguali, scariose sugli orli ed appuntate. La specie più comune è la *Scorzonera umilis*, detta anche *Sassefrica*. Ha Radice carnosa e nera all' esterno, che riesce alimento salubre e piacevole - La *Scorzonera di Spagna* è un' altra specie che ha l'Antodio cotonoso.

Scorzu-to, ad. m. Che ha molta scorza - Munito di scorza.

Scò-sa (Marin.), sf. sinc. di Ascosa. Così dicesi l'Accumulamento de' madieri nelle Galee.

Scoscen-dere, at. anom. Rompere o Spaccare e propriam. dicesi di Rami d'alberi o simili. Voce latina - *Fig.* Parlando di *Persona*, vale Atterrar con violenza - *N ass* ed anche in forza di nome - *N. ass.* e *pass* Per *sim.* Fendersi, Aprirsi, Spaccarsi - Pendere Penzolare. Salvin. Iliad. 593. *Scoscendeansi - Grappoli molti* (Come *Scendere*)

Scoscendimen-to, sm. Lo scoscendere, ed anche La Cosa el Luogo scosceso.

Scoscé-so, ad. m. da Scoscendere. Dirupato. Troppo erto, e dicesi di *Monti*, *Scogli* ec - Rovinoso - A modo di *sm.* Luogo dirupato, Scosceso.

Scoscia-re, at. Guastar le cosce o slogarle - Levare o Spiccar le cosce - *Fig.* Tocc. Gianp. *Scosciare i ponti* ecc. - *N. pass.* Allargare smisuratamente le cosce in guisa che si sloghino.

Scoscienzia-to, ad. m. Contrario di *Coscienziato*. Che è sordo a' rimorsi della coscienza.

Scò-scio (sci), sm Scoscendimento, Precipizio.

Scòs-sa, sf. Lo scuotere. Altrim. *Scotimento* - Pioggia breve, ma gagliarda - *Scossa di tremuoto*: Tremito subito e gagliardo che il Tremuoto comunica alle fabbriche, alle persone ecc. - *A scosse*: Con dibattimenti di persona, In modo di scuotimento. Dibattutamente - *Andare*, *Volare* ecc. *a scosse*: Andare ecc. a forza di scosse, disugualmente e come per più riprese - *Bere a scosse*: Bere scompostamente - (Med.) *Scosse*: Shattiti subitanei e passaggieri sofferti de' Tendini a guisa delle contrazioni involontarie de' Muscoli durante la malattia - (Veter.) Trinciata di briglia o di cavezzone.

Scossan-te, part. di Scossare. Che scossa.

Scossa-re, at. e neut Meglio *Scuotere*. (Dal lat. *Excussi* io scossi.)

Scosset-ta, sf. dim. di Scossa Piccola scossa.

Scossi-o (ii), sm. Strumento con cui si rompe il Lino. Più comunemente *Maciulla*.

Scos-so, ad m. da Scuotere. Mosso, Agitato - *Fig.* - * Voto, Diserto. Fr. Giord 89. *Or tu se' voto com'una bolgia scossa* - Privo. Alam. Gir. 10.17. *Un buon cavalier ... Trovano ... d'arme scosso.*

Scostamen-to, sm. Lo scostare; Allontanamento.

Scostan-te, part. di Scostare. Che scosta.

Scosta-re, at. Allontanare un poco. (Dal lat. *Ex* cangiato in S privativo, e da *Accostare*.) - *Fig.* Alienar da qualcuno gli amici ed i partigiani - *N pass* nel 1.° signif., ed anche *fig.* - *Scostarsi dal fianco altrui*: Essere di costumi diversi da quelli degli altri.

Scosta-to, ad. m. da Scostare Allontanato.

Scò-sto, ad. m. e prep. sinc. di Discosto. Voce poet. Lo stesso che *Discosto*. Lor. Med. Poes. Stroz. *Andava scosto un poco.*

Scostumatag-gine, sf. Meglio *Scostumatezza*.

Scostumatamen-te, avv. Contra il

buon costume, Senza creanza, Sconvenevolmente.

Scòstumatèz-za, *sf.* Mala condotta ne'costumi. Altrimenti *Mal costume*, *Mala creanza*.

Scostumatis-simò, *ad. m. sup.* di Scostumato.

Scòstuma-tò, *ad. m.* Privo di buon costume, Malcreato. [lezza

Scostu-me, *sm.* Meglio *Scostuma-*

Scòt (Giovanni), nato in Irlanda, chiuse gli occhi in Francia al cader del secolo IX. Abbiam di lui il *Trattato della Divina Predistinazione*. Il *Trattato sull'Eucaristia*, condannato alle fiamme dal Concilio di Roma nel 1059., non è giunto a noi.

Scò-tano, *sm.* Pianta che ha Steli legnosi colla scorza bruna, Foglie ovato-rotonde intere, d'odore aromatico. Il legno di quest'arbusto di color giallo ecc. vien usato da' Tornieri ecc., contiene un principio astringente, e s'adopra nella tintura, perchè dà bel colore ranciato. (Dall'ar. *Sciattoa*.)

Scotè-na, *sf.* (Dal gr. *Scotos* tenebre.) Genere d'Insetti Imenotteri, lo stesso che il genere *Thinae*. Son così detti perchè frequentano i luoghi oscuri.

Scotènna-rè, *at.* Levar via la cotenna - (Agr.) Levar la cotenna ad un prato. Altrimenti *Scoticare*.

Scòtenna-tò, *sm.* Quella parte del grasso che si spicca dal Porco colla cotenna. Volgarm. *Lardo*.

Scotènna-tò, *ad. m.* da Scotennare. Cui è stata levata la Cotenna.

Scotennatò-jò(oi), *sm.* Strumento di ferro in forma di Zappa, ad uso di scotennare.

Scotèn-tè, *part.* di Scuotere. Che scuote.

Scò-ti, *anl.* Popoli della Caledonia che ne occupavano la parte occidentale: i Pitti abitavano l'orientale.

Scòtica-rè (Agr.), *at.* Lo stesso che *Scotennare*. (Di *Cotica*.)

Scòtidini-a (ie) (Med.), *sf.* Lo stesso che *Scotodinia*.

Scòtimen-tò, *sm.* Lo scuotere. Altrimenti *Scossa*.

Sco-tino, *sm.* (Dal gr. *Scotos* tenebre.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, della famiglia de' *Melasomi*, e della tribù de' *Blapsidei*, che lasciansi veder sola nelle fitte tenebre della notte.

Scòti-sta, *ad. pr. com.* Di Scoto - *Scotisti*: Teologi scolastici seguaci di Giovanni Scot o Scoto.

Scòti-sticò (ci), *ad. m.* Di Scoto, o dicesi della Dottrina di Scoto.

Scò-tita (Mit.), Soprano. di Ecate, perchè avea impero sulle tenebre. (Dal gr. *Scotos* tenebre.)

Scòtitèr-ra (Mit.), Soprann. o Epiteto di Nettuno poichè supponevasi cagione de' tremuoti.

Scòti-tò (Mit.), Soprann. o Epiteto di Giove, perchè avea Tempio in un luogo della Laconia pieno di folte querce. (Dal gr. *Scotos* tenebre.)

Scòtitò-jò(oi) (Ar. Mes.), *sm.* Strumento da scuotere qualunque cosa, e *più propriam.* Reticino o Vaso bucherato, nel quale si mette l'Insalata ec. per iscuoterla dall'acqua - In signif. più largo. Salvin. Disc. 3. 117. *I sistri, che ... varrebbono in nostra lingua Scotitoi.*

Scòtitò-rè, *verb. m.* di Scuotere. Che scuote. [Che scuote.

Scòtitri-cè, *verb. f.* di Scuotare.

Sco-tò, *sm.* Specie di Drappo spinato di stame, che dapprima ci veniva dalla Scozia della miglior qualità.

Scò-tò, *n. pr. maschile* -- Sin. Scot.

Scotò-biò (ii), *sm.* (Dal gr. *Scotos* tenebre, e *Bios* vita) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, della famiglia de' *Melasomi* e della tribù de' *Blapsidei*. Han le Gambe anteriori triangolari, e vivono ne' luoghi oscuri.

Scotò-nè, *sm.* (Dal gr. *Scotos* tenebre.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, e della sezione degli *Eteromeri*, così detti dal color caliginoso che domina nel loro corpo.

Scòtòdini-a (ie) (Med.), *sf.* (Dal gr. *Scotos* bujo, e *Dine* vortice.) Allucinazione o Error passeggiero che dipende dal solo vizio degli organi esterni, mostrandosi gli oggetti in movimento e negri, e descrivendo un circolo, abbenchè fermi al loro luogo. Volgarmente *Vertigine*.

Scotòdini-asi (Med.), *sf.* Lo stesso che *Scotodinia*.

Scòtò-filò, *sm.* (Dal gr. *Scotos* tenebre, e *Philos* amico.) Genere di Mammiferi della famiglia de' *Pipistrelli*, che amano le tenebre.

Scò-tola, *sf.* Strumento di legno o di ferro a guisa di coltello ma senza taglio, col quale si scuote e batte il lino avanti che si pettini, per farne cader la lisca - *Avere le scotole nel bisaccone*: Andar teso - Strumento de' Salinai.

Scotola-rè, *at.* Battere colla scotola il Lino - Per *similitudine*.

Scòtola-tò, *ad. m.* da Scotolare.

Scòtolatò-rè, *ad. e sm.* Nelle fabbriche di funi e nell'arte di stigliar la canapa e il lino, si dà tal nome all'Operajo che sbarazza le stoppie da' piccoli pezzetti di canapuli, toglie ec.

Scòtolatu-ra (Ar. Mes.), *sf.* Lo scotolare, e La cosa scotolata, cioè La lisca caduta dal lino e dalla canapa per l'azione della scotola.

Scò-toma (Med.), *sf.* (Dal gr. *Scotos* bujo.) Offuscamento della vista. Lo stesso che *Scotodinia*.

Scotoma-ticò (ci) (Med.), *ad. m.* Che patisce di Scotomia.

Scotòmè-na (Mit.), Soprann. di Diana.

Scòtòmèni-a (ie), *sf.* (Dal gr. *Scotos* tenebre, e *Mene* luna) Specie d'ombra che nell'ecclissi cuopre la faccia della Luna di colori o lividi o sanguigni.

Scotomi-a (ie) (Med.), *sf.* Lo stesso che *Scotodinia* - Specie di cecità che consiste nel veder le cose senza conoscerle, come quella degli abitanti di Sodoma quando cercavano in vano la porta di Lot, ed altre simili di cui parla la Scrittura.

Scott, Nome di parecchie Isole al largo del Capo Scott, sulla costa N. O. d'America. Long. O. 131. 8. 15. Lat. 50. 31. 30.

Scòt-ta, *sf.* Il siero non rappreso, che avanza alla Ricotta - (Marin.) Quella fune principale attaccata alla Vela, che tirata o allentata secondo i venti, fa che la Vela si presenti al vento nel modo il più favorevole a trarne profitto. (Dall' ar. *Scetn fone*.)

Scòttamèn-tò (Chir.), *sm.* Lo scottare. Altrimenti *Scottatura*.

Scottan-tè, *part.* di Scottare. Che scotta.

Scotta-rè, *at.* Far cottura col fuoco nel corpo dell'animale - Dar breve cottura alla carne acciò non pigli di mucido - *N. ass. per simil.* Recar altrui nocumento gagliardo, travaglio o dispiacere eccessivo.

Scòtta-tò, *ad. m.* da Scottare. Leggiermente abbruciato nella pelle - *Fig.* Danneggiato.

Scottatu-ra, *sf.* Lo scottarsi, e La parte scottata - Abbiam la *Scottatura di primo grado, di secondo grado* ec.

Scòt-tìa (ie) *sf.* Genere di Piante polipetale irregolari della *Diadelfia decandria*, famiglia delle *Leguminose*. Han Legume pedicellato, schiacciato e cogli orli rilevati.

Scòt-ticò (ci) (Gram.), *ad. m.* Lo stesso che *Scommatico*.

Scòt-tò, *sm.* Il Desinare o la Cena che fassi per lo più nelle Taverne. (Dall'ebr. *Sciatha* banchettare) - Pagamento che fassi della stessa cena o altro mangiamento, ed *anche* La parte del pagamento che spetta a ciascuno de' commensali per convito in comune - *Pagamento* in modo assoluto - Acquisto - *Mettere a scotto*: Far guadagno - *Pagare lo scotto*: Pagar il desinare o la cena, Pagar la parte che tocca a ciascuno pel pranzo comune, e *proverb.* Pagare il fio, Far la penitenza del fallo - *Stare a scotto*: Stare alla stessa mensa, a comune - *Tenere a scotto alcuno*: Spesargli il vitto - (Chir.) Scottatura.

Scòt-tò, *ad. pr. m.* di Scozia. Meglio *Scozzese*.

Scòt-tò (Michele), così detto perchè nato in Iscozia, fu valente Matematico del secolo XIII. E' perdessi nell'Astrologia, ed a' suoi tempi reputavasi un Negromante. Abbiam di lui *De Sphaera* e *Libellus de Secretis naturae*, opere stampate più fiate e volte in italiano.

* **Scòttobrun-nò**, *ad. e sm.* Figuraccia. Lo stesso che Scoccobrino.

Scotu-sa, *ant. cit.* della Tessaglia - Sin. Scotussa.

Scòvaccia-rè, *neut. pass* Uscir del covo, Uscir del covacciolo. Matt. Franz. *Stare a veder se fera si scovaccia.*

Scova-rè, *at.* Cavar dal covo, e dicesi di Fiera - *Simil.* Scoprire - *Fig.* *Scovar gli andamenti, i fatti d'alcuno*: Ricercare e Ritrovar le sue operazioni. Modo basso.

Scòva-tò, *ad. m.* da Scovare.

Scovarchia-rè, *at.* Lo stesso che *Scoperchiare*.

Scovarchia-tò, *ad. m.* da Scoverchiare. Lo stesso che *Scoperchiato*.

Scòvèr-ta, *sf.* Lo stesso che *Scoperta*.

Scòvertamèn-tè, *avv.* Lo stesso che *Scopertamente*.

Scòvèr-tò, *sm.* Lo stesso che *Scoperto* - *A scoperto*: Scovertamente.

Scòvèr-tò, *ad. m.* da Scovrire. Lo stesso che *Scoperto*.

Scòvèrtu-ra, *sf.* Lo stesso che *Scopertura*.

Scòvi-glia (ie), *sf.* Spazzatura, Immondizia, che si toglie via colla scopa. [nata.

Scòvòlatò-rè (Milit.), meglio *La-*

Scò-vòlo(Mill.),*sm.* Meglio *Zanata*.

Scovrimen-tò, *sm.* Lo stesso che *Scoprimento*.

Scovri-re, at. e neut. ass. anom. Lo stesso che *Scoprire* Vedere o Far veder quel che uno si vedeva prima - Manifestare, Palesare.

Scovritu-ra *sf* Lo stesso che *Scopritura*, *Scoprimento*.

Scò-zia, Regione che forma la parte settentrionale della G. Brettagna. l'ant. *Caledonia*. La Baja di Solway, ed alcune montagne la separano dall'Inghilterra. Alimenta due milioni d'abit., ed Edimburgo n'è la sua capitale. [che *Acadia*.

Scò-zia (Nuova) (Geog.), lo stesso

Scò-zia (ie) (Archi.), *sf.* (Dall'ar. *Scesa* specie di nave.) Membro incavato come un mezzo canale, e perciò detto altresì *Navicella* S'affigge particolarmente alle basi, fra' Tori e gli Astragali. Talvolta si pone al disotto del gocciolatojo della cornice dell'Ordine Dorico.

Scò-zio (Mit.), Soprann. o Epiteto di Giove (Dal gr. *Scotos* incomprensibile.)

Scozza-re, at. Mescolar per lo più le Carte da giuoco, lavandole dall'ordine loro, Contrario d'*Accozzare*.

Scozzè-se, ad. pr. com. Di Scozia.

Scozzona-re at. Domare ed Ammaestrare i cavalli o l'altre bestie da cavalcare. (Dall'illir. *Kozati* insegnare.) - *Met.* Dirozzare alcuno non pratico, Scaltrire.

Scozzona-to, *ad. m.* da Scozzonare - *Met.* Scaltro, Accorto, Avveduto.

Scozzonato-re, *verb. m.* di Scozzonare. Colui che scozzona. Più comunem. *Scozzone*.

Scozzo-ne, ad. e sm. Nome che dassi a Coloro i quali cominciano a cavalcare un Cavallo non avvezzo al freno, per domarlo.

*Scrabbò-ne, sm. Meglio *Calabrone*

Scral-la, *sf* Specie di Giuoco fanciullesco. [sclamare

* Scrama-re, neut. ass. Meglio *E*-

Scran-na, *sf.* (Dal lat. *Scamnum*.) Sorta di Seggiuola per lo più di legname. Più comunemente *Sedia*-*Fig* Sedere a scranna: Far da giudice, Sentenziare, ed *anche* Comandare.

Screa-tò, *ad. m.* Lo stesso che *Scriato*.

Screa-tò, *sm. sinc.* di Escreato. Spurgo di catarro. Meglio *Escreato*.

Screden-te, part. di Scredere. Che screde, Non credente. Più comunem. *Miscredente* - Contumace, Disubbidiente. [deote.

Scredentis-simò, ad. m. sup. di Scre-

Scre-de-re, at. e neut. ass. Non credere più quel che si è creduto una volta. Altrimenti *Discredere*.

Screditа-re, *at. e neut. pass.* Levare il credito. Contrario d'*Accreditare* - *Sin.* Discreditare.

Screditatis-simò, *ad. m. sup.* di Screditato.

Scredita-tò, *ad. m.* da Screditare-*Sin.* Discreditato.

Screditè-vole, *ad com.* Che non ha credito, Che non è degno di credito.

Scre-dito, *sm.* Scemamento di fama, Cattivo nome. Contrario di *Credito* - *Sin.* Discredito.

Scrementi-zio (*zi*), *ad. m.* Di scremento. Meglio *Escrementizio*.

Scremen-to, *sm. sinc.* di Escremento. Meglio *Escremento*.

Scremenzi-a (*ie*) (Mod.), *sf.* Lo stesso che *Scheranzia*, *Sprimanzia*. *Squinanzia*. [polare.

* Screpa-re, neut. ass. Meglio *Scre*-

Screpazza-re, *neut. ass.* Crepare, Scoppiare - Sghignazzare.

Scre-pio (*ii*), *sm.* Romore Strepito.

Screpolan-te, *part.* di Screpolare, Che screpola.

Screpola-re, *neut. ass.* Cominciare a crepare, Fare screpolo o crepatura. Altrimenti *Fendersi*, *Aprirsi*.

Screpola-to, *ad. m.* da Screpolare - Fesso a minuto in più luoghi - *Sin.* Crepolato.

Screpolatu-ra, *sf.* Crepatura, Fessura, Pelo.

Scre-polo, *sm.* Screpolatura.

Screscen-te, *part. di* Screscere. Che scresce Lo stesso che *Discrescente*, *Decrescente*.

Scre-scere, *neut. ass. anom.* Contrario di *Crescere*. Lo stesso che *Discrescere*, *Decrescere*.

Scresciu-to, *ad. m.* da Screscere.

Screspa-re, at. Disfar le crespe di cosa increspata. Contrario d'*Increspare* - - *N. passivo*. [zio

* Scre-zia, *sf.* Lo stesso che *Scre*-

Screzia-re, at. Macchiar con più colori, Fare screziato.

Screzia-to, *ad. m.* da Screziare. Di più colori.

Screziatu-ra, *sf.* Il macchiare una superficie con più colori ad imitazion del Diaspro, del Granito ec.

*Scre-zio (*ii*), *sm.* Cruccio, Discordia, Scisma. (Dal lat. *Secretio* separazione.) - *In screzio*, *In screzii*: In discordia, in lite, in briga, in contesa - Varietà di colori o di fregi - (Bot.) I Fioristi dan questo nome ad alcune Strisce di varj colori che si mescolano col color principale del Fiore.

* Screziò-ne, *sf. sinc di* Discrezione. Meglio *Discrezione*.

Scriatel-lo, ad. m dim. di Scriato.

Scria-to, *ad. m.* Venuto su o Cresciuto a stento, Di poca carne, Debole - Scemato, Indebolito, Diminuito nel suo essere, detto delle Cose.

Scri-ba, od. usato in forza di sm. Voce lat. Segretario d'ogni Magistrato presso i Romani. Presso noi signif. in generale Scrivano, Scrittore - Gli Ebrei dicevano *Scribi* anche i Dottori della legge Giudaica, che aveano l'incarco di copiare o spiegare i Libri santi.

Scribacchi-no, *ad.* e *sm.* Scrittor di cose inette, Impiastrafogli.

* Scri-bere, at., *neut. ass.* e *pass.* Voce lat. Meglio *Scrivere*.

Scribli-ta, *sf.* Voce lat. Focaccia di farina intrisa con uova, che noi diciamo *Berlingozzo*.

Scriblita-rio (*ii*), ad. e sm. Voce lat. Quegli che facea e vendea Scriblite, Ciambellajo.

Scribò-nia, Figlia di Scribonio, la quale sposò in terze nozze Augusto, che la fe madre di Giulia.

Scribonia-no (Furio Camillo), Console e Generale Romano che insorse contro Claudio, e fu ucciso.

Scribò-nio Lar-go, famoso Medico, fiorì a' tempi d'Augusto. Fra le sue Opere distinguesi quella intitolata *De compositione medicamentorum*, molto lodata da M. Portal.

Scribò-nio Gugliel mo Adolfo, valente Medico e Filosofo nato in Marpurgo al sec. XVI., scrisse *Rerum phisicorum juxta leges logicas explicatio*, *Idea Medicinae* ec. ed altri Libri.

Scric-chi (Bot.), sm. pl. Nome che i Toscani danno alla Viole tricolori. Lo stesso che *Jacea*.

Scricchia-re, neut. ass. Lo stesso che *Scricchiolare*.

Scricchiola-re, n. ass. Dicesi di qualsivoglia Cosa dura o consistente la quale rende suono acuto nell'essere sforzata, o nello schiantarsi. (Da *Scricchiare*, voce fatta per onomatopea.)

Scricchiòla-ta, *sf.* Suono o Romor che fa alcuna cosa nello scricchiolare. [*Scricciolo*.

Scric-ciò (Zool.), sm. Lo stesso che

Scric-ciolo, sm. Uccelletto molto piccolo e solitario, che tien sempre la Coda ritta, la quale è corta. Canta dolcem. anche nel cuor dell'inverno. Altrim. *Forasiepe*, *Re di macchio* - - *Simil.* Parere uno scricciolo dicesi di Persona giovane e piccola.

*Scri-gna, *sf.* Meglio *Scrigno*.

Scrignet-to, sm. dim. di Scrigno.

Scri-gno, sm. Forziere per conservar Danari, Oro, Gemme ecc. (Dal brat. *Skrin*.) - *Fig.* Votar lo scrigno: Spendere quanto si possiede Cassetta ordinariamente rotonda in cui gli Antichi chiudevano i lor manoscritti arrotolati - *Simil.* Quel rilevato che vedesi sulla schiena de' Cammelli e degli Uomini gobbi - Detto d'altra Cosa rilevata che risalti.

Scrignu-to, ad e sm. detto di Persona. Che ha lo scrigno, ed è soprannome dato a' Gobbi - Detto di Cammello o Dromedario, perchè hanno una o due prominenze sul dorso - *Simil.* Convesso, Arcato. e dicesi di Cose Franc Sacch. nov. 87. *Col naso scrignuto*.

Scri-ma, *sf.* Meglio *Scherma* - - *Met.* Perdere la scrima: Perdere la regola dell'operare, Escir di se, Non saper quel ch'uu si faccia - Stare in sulla scrima: Stare a tu per tu.

* Scrima-glia, *sf.* Lo stesso che *Schermaglia*.

Scrimato-re, *ad.* e *sm.* Meglio *Schermitore*.

Scri-mer (Mit. Scand.), Gigante, in un guanto del quale il Dio Thor stà nascosto un giorno intero.

Scri-mia, *sf.* Atto della scherma. Meglio *Scherma*.

Scriminatu-ra, *sf.* Voce lat. Quel solco in sul capo, onde i Capelli dividonsi in due parti. Lo stesso che *Addirizzatura*, *Dirizzatura*, *Discriminatura*.

*Scrimi-re, *n. pass.* Meglio *Schermire*, nel signif. di *Difendersi*.

Scrina-re, at. e n. *pass.* Sciorre e Distendere i capelli, o piuttosto Separare i capelli in due parti per mezzo la testa, Far la scriminatura - Scrinar le cavalle: Tagliar loro il crine del collo ed un poco anche la coda.

Scrina-rio (*ii*), *ad.* e *sm.* Specie di Cancelliere o di Archivista. (Dal lat. *Scrinarius*.)

Scrina-tò, od. m da Scrinare. Che ha i crini sciolti e distesi, o piuttosto divisi in due parti dalla scriminatura.

Scristiana-re, at. Costrignere altrui ad abbandonar la Religion cri-

stiano. Altrim. *Sbattezzarsi* — *N. pass.* Lasciar d'esser Cristiano.

SCRIT-TA, *sf.* Scrittura-Inscrizione-Obbligo in iscritto - *FARE SCRITTA. GETTAR LA SCRITTA*: Ridurre in iscrittura un contratto a simile-Contratto di Matrimonio disteso in iscritto-*FAR LA SCRITTA*: Stipulare il contratto del matrimonio. [to.

SCRITTAC-CIO(ci), *sm. pegg* di Scritto.

SCRIT-TO, *sm* Scrittura qualunque-*IN ISCRITTO, PER ISCRITTO*: Contrario di *A bocca, A voce* - *METTERE IN ISCRITTO*: Recare in iscrittura, Stendere in carta.

SCRIT-TO, *ad. m.* da Scrivere -*Sim.* Dicesi a cose in cui si scorga qualche lavorio fatto dall'arte o dalla natura. Passav. 376. *Colonna di marmo scritta.*

SCRITTÒ-IO(oi), *sm* Piccola stanza appartata per uso di leggere, scrivere e conservare scritture - Studiolo, Scrigno sul quale si scrive.

SCRITTÒ-RE, *ad.* e *sm.* Che scrive, Autor di opere scritte -Copista, Copiatore, Amanuense, Menante *Scrittori in vetro*: Coloro che dipingono sul vetro.

SCRITTOREL-LÒ, *ad.* e *sm. dimin.* e *disprez.* di Scrittore nel *1.° signif.* — *Sin.* Scrittoretto.

SCRITTORET-TÒ, *ad.* e *sm. dim.* e *disprez.* di Scrittore. Lo stesso che *Scrittorello.*

SCRITTORÌ-A (ie), *sf.* Lo stesso che *Scrivoneria.* [scrivere.

SCRITTO-RIÒ(ii), *ad. m.* Che serve a

SCRITTRI-CE, *verb. f.* di Scrivere. Che scrive.

SCRITTU-RA, *sf.* La cosa scritta - Relazione in iscritto, Storia, Informazione, Ragguaglio - Ciò che trovasi scritto in un libro o testo; Lezione - *DARE O METTERE IN ISCRITTURA*: Scrivere -*RIVEDERE UNA SCRITTURA*: Considerarla per la correzione-*Scrittura* assolutamente dicesi per eccellenza la Sacra Bibbia, e leggesi anche al *plur.* Diciamo anche *Sacra Scrittura, Divina* o *Santa Scrittura*, e così nel *plur.* Il libro stesso in cui si contiene la Sacra Scrittura; l'asso, Testo della Scrittura - (Comm.) Ciò che scrivesi ne' libri e quaderni de' conti. Onde *RAGGUAGLIAR LE SCRITTURE*: Trasportar le partite del giornale al libro maestro de' debitori e creditori-*Scrittura doppia* dicesi presso i Negozianti il tenere i libri in partita doppia - (Leg.) *Scrittura* si dice comunem. per Istrumento, Contratto. Meglio *Scritta.*

SCRITTURA-BI-LE, *ad com.* Termine de' Computisti. Che dev'essere scritto a libro.

SCRITTURAC-CIA (ce), *sf. peggior.* di Scrittura. Altrim. *Scrittaccio.*

SCRITTURA-LE, *ad.* usato come *sm.* parlando di *Persona* Scrivano-Intendente di Scrittura o Maestro di scrittura nel signif. di *Bibbia.*

SCRITTURA-LE, *ad com.* Di scrittura, Appartenente a scrittura.

SCRITTURA-RE, *n. ass.* Distendere in iscritto. Voce dell'uso - Far molte scritture, Scrivere ogni menoma cosa - *At.* e *neut. pass* Presso le Persone di teatro vale Far la scritta coll'Impresario.

SCRITTURATIS-SIMO, *ad. m. sup.* di Scritturato nel *3.° signif.*-Letteratissimo.

SCRITTURA-TO, *ad. m.* da Scritturare - Dicesi del Recitante, Musico, Ballerino che si è obbligato in iscritto di recitare ec. per un dato tempo, in un determinato Teatro, o dove vorrà l'Impresario - Che sa di scrittura, Letterato, Scienziato.

SCRITTURET-TA, *sf. dim.* di Scrittura.

SCRITTURI-STA, *ad.* e *sm.* Interprete della Sacra Scrittura.

SCRIVACCHIA-RE, *at.*, *n. ass.* e *pass.* Scrivere malamente o inutilmente.

SCRIVA-NA, *ad.* e *sf.* V. Scrivano.

SCRIVANERÌ-A(ie), *sf.* Esercizio ed impiego dello Scrivano - *Sin.* Scrittoria.

SCRIVANÌ-A(ie), *sf.* Tavola o Tavolino fatto in diverse maniere ad uso di scrivere.

SCRIVA-NO, *ad.* e *sm.* Quegli che scrive ne' libri de' conti, Chi tiene scrittura *nel signific. commerciale* - Copiatore, Copista - Scrivente, Che scrive, e parlandosi di Donna fu detta *Scrivana* - Commesso che vien posto sul bastimento del Negoziante cui esso appartiene, per tener conto e stare in attenzione, onde niente venga distratto o dissipato e danno del proprietario. Diciamo anche *Scrivano di nave.*

SCRI-VEN, Contea degli Stati Uniti.

SCRIVEN-TE, *part.* di Scrivere. Che scrive.

SCRI-VERE, *at. anom.* e *n. ass.* Significare ed Esprimere le parole co' caratteri dell'Alfabeto, e per lo più con penna sopra carta. (Dal celt. gall. *Sgriob*) - Scriver lettere, per lo più col terzo caso. Cavalc. Att. Apost. 91. *Scrissono per loro mano alla Ecclesia di Antiochia* - Comporre, Far composizioni - Registrare -Notare -Attribuire, Ascrivere. Cas. lett. 31. *Son troppi cento scudi, perchè non si scriva parte di essi a cortesia ec.* - Annoverare. Burgh. Fies. 210. *Gli scrisse fra' suoi, e se ne servì* - Descrivere -*SCRIVERE ALLA CORRENTE*: Scrivere a penna corrente, e *per estens.* Abbondantemente, Senza ritegno - *SCRIVERE APPUNTATO*: Scrivere secondo la buona interpunzione-*SCRIVERE A RAGIONE D'ALCUNO*: Notar sul libro a conto d'alcuno *SCRIVERE DI RICEVUTO*. Scrivere d'aver ricevuto alcuna somma-*SCRIVERE ALCUNA COSA IN ALCUNO O IN NOME D'ALCUNO*: Dargliene credito - *SCRIVERE IN BORRA*: Scrivere con superfluità di parole - *SCRIVERE IN USCITA*: Scrivere tralle spese - *FARE SCRIVERE*: Far notare a debito -*PENNA DA SCRIVERE*: Penna che serve a scrivere o a disegnar sulla carta - (Milit.) Descrivere - *Scrivere* dicesi parlando di Cavallo allo stesso modo che Mettersi o Porsi in guardia. (*Scritto Scrissi, scrivesti, scrisse; scrivemmo, scriveste, scrissero.* Nel resto è regolare.)

SCRIVE-RIÒ (Pietro) pubblicò due Opere storiche sull' Olanda ove nacque, ed altri Libri. Morì nel 1633. a' 77. anni.

SCRI-VIA. Torrente impetuoso che sorge dalle Alpi, bagna Tortona e si getta nel Po. [versi.

SCRIVI-BILE, *ad. com.* Che può scri-

SCRIVITO-RE, *verb. m.* di Scrivere. Che scrive.

SCRIZIA-TO, *ad. m.* Meglio *Screziato.*

SCRIZIÒ-NE, *sf.* Lo scrivere, Scrittura.

SCRÒ-BA, *sf.* Voce lat. che vale *Fossa* - Nel *plur.* l'usarono gli Antichi anche come *sm.* Pallad. Gen. 10. *Sieno gli scrobi ... cavati ec.*

SCROBICOLA-TO (Bot.), *ad. m.* *Agg.* di Semi, Ricettacoli, Noccioli con fossette irregolari.

SCROBI-COLO, *sm.* quasi dimin. di *Scroba.* Piccola fossetta, e dicesi propriam. del piccol Seno tral destro et sinistro Ipocondrio - *Scrobicolo del cuore*: La fossetta del cuore.

SCROBICOLO-SO (Anat.), *ad. m.* Che è ripieno di piccole cavità.

SCROCCAN-TE, *part.* di Scroccare. Che scrocca.

SCROCCA-RE, *at.* Far checchessia alle spese altrui, e per lo più dicesi del Mangiare e bere. Car. lett. 1. 18. *Per iscroccare qualche pastetto*--*N. ass.* Fare scrocchi, Scrocchiare.

SCROCCA-TO, *ad. m.* da Scroccare. Avuto a macco.

SCROCCATÒ-RE, *verb. m.* di Scroccare. Altrim. *Scroccone.*

SCROCCATRI-CE, *verb. f.* di Scroccare. Che scrocca.

SCROCCHET-TO, *sm dim.* di Scrocco-*Simil.* Suono che fassi in gola dopo assaggiato qualche liquor che piaccie.

SCROCCHIAN-TE, *part* di Scrocchiare, Che scrocchia, Che dà o Che piglia lo scrocchio.

SCROCCHIA-RE, *n. ass.* Fare scrocchi, Usureggiare. [chio.

SCROCCHIET-TO, *sm. dim* di Scroc-

SCROCCHI-NA, *sf.* Voce di gergo che risponde a *Scrocca.*

SCROCCHI-NO, *ad.* e *sm.* Voce scherzevole. Che scrocca volentieri.

SCRÒC-CHIO(chi), *sm* Sorta d'usura che consiste in dare o torre robe per grande ed isconvenevolissimo prezzo, da rivendersi subito, e pagarsi con lunghezza di tempo. Altrim. *Barocco* - *DAR LO SCROCCHIO*: Scrocchiare - *PIGLIAR LO SCROCCHIO*: Patirlo, e *fig.* Ingannarsi, Danneggiarsi - Scrocco, onde *A scrocchio*: Ad ufo.

SCROCCHIÒ-NE, *ad.* e *sm.* Che dà gli scrocchi.

SCRÒC-CO(chi), *sm.* Lo scroccare - *A scrocco*: Ad ufo - *SPARARSI A SCROCCO*: Strippare ad ufo, Mangiare alle spalle altrui - Scroccone. Voce dell'uso - Scrocchio.

SCROCCONAC-CIO(ci), *ad.* e *sm pegg.* di Scroccone. [volentieri.

SCROCCÒ-NE, *ad.* e *sm.* Che scrocca

SCROCIFIG-GERE, *at. anom* Levar di croce. Contrario di *Crocifiggere.*

SCRÒ-FA, *sf.* Voce lat. La femmina del Porco. Altrim. *Troja* --*Met.* Concubina, e leggiamo anche *Scroffa*, per la rima-Gli Zoologi distinguono con questo nome il Cignale che è il tipo de' Porci comuni e domestici e delle loro varietà -(Med.) Per sinc. di *Scrofola.* Tes. Pov. P. S. cap. 31 *Posto in sulle scrofe del collo ec.*-Soprann. d'antica Famiglia romana.

SCRÒ-FA (Camillo), nato in Vicenza al secolo XVI., scrisse alcune Poesie intitolate *Cantici di Fidenzio Glottocrisio Ludimagistro*, stimate non poco. E' meritò il titolo di *Principe de' Poeti Pedanteschi.*

SCROFAC-CIA(ce) *sf. pegg* di Scrofa-Talora dicesi a Donna per ingiuria.

SCRÒ-FANO, *sm.* Pesce di mare di

colore scuro che abita nelle Alghe. Ha il Capo rosso, ed è tutto pien di gobbi, lischa e pungiglioni.

SCRÒ-FOLA (Chir.), *sf.* Voce che s'usa quasi sempre nel *plur.*, ed indica certi ingrossamenti delle Ghiandole linfatiche e conglobate della parte inferiore della Faccia e della superiore del Collo. Vengono assai tardi a suppurazione che genera piaghe pertinaci, le quali lasciano deformi cicatrici. (Dal gr. *Chiras.*)

SCROFOLA-RIA (ie), *sf.* Genere di Piante della *Didinamia angiospermia*, e tipo della famiglia delle *Scrofularine*. Han Capsula rotonda acuminata bivalve - *La scrofolaria maggiore* è una Specie di questo genere, ed ha virtù mirabile per risolvere le Scrofole. Lo Stelo è alquanto nero e quadrangolare, e le Foglie son cuoriformi. Volgarm. *Castrangola*.

SCROFOLIFOR-ME, *ad. com. Agg.* dato a' Tumori risultanti dall' infiammazione delle Glandole salivari, o del tessuto cellulare vicino, prodotta dal freddo ecc., per distinguerli da' veri Tumori scrofolosi del collo.

SCROFOLÒ-SO, *ad. m.* Attinente a scrofola; Chi è affetto dalle scrofole.

† SCROFO-NIO, com. nel circ. di Casalnuovo, distr. di Palmi nella I.ª Calabr. Ulter., dioc. d'Oppido: abit. 100.

SCRO-FULA (Med.), *sf.* Lo stesso che *Scrofola*.

SCROFULA-RIA (ie), *sf.* Genere di Piante della *Didinamia angiospermia*, famiglia delle *Scrofularine*. Lo stesso che *Scrofolaria*.

SCROFOLARI-NE, *sf. pl.* Famiglia di Piante che han per tipo la *Scrofolaria*. Distinguonsi per Calice d'un pezzo diviso in molti lobi, Corolla ipogina, Ovario con molti semi, Foglie opposte o alterne, e Fiori bratteati.

SCROGIOLA-RE, *neut. ass.* Il suonar che fanno certi cibi nel masticarli. (Voce fatta per onomatopea.) Magal. Operet. 63. *Oltre all'esser tenera scrogiola sotto il dente.*

SCROLLAMEN-TO, *sm.* Lo scrollare. Altrimenti *Scuotimento*, *Agitamento*. *Sballimento*. Lo stesso che *Crollamento*.

SCROLLAN-TE, *part.* di Scrollare. Che scrolla. Altrimenti *Crollante*.

SCROLLAPENNAC-CHI, *ad. com. comp. indecl.* Uom di comparsa e che si pavoneggia; Bellimbusto.

SCROLLA-RE, *at.* Muovere dimenando in qua ed in là, Agitare. Altrimenti *Crollare*. Ovid. Pist. *Quando quel vento scrolla le marine onde* -- *Met.* Travagliare, Tribolare, Recar danno.

SCROLLA-TO, *ad. m.* da Scrollare - *Per metafora.*

SCRÒL-LO, *sm.* Moto, Scossa di ciò che può essere scrollato. Altrimenti *Crollata*, *Crollamento*, *Crollo*, *Scrollamento* - Vibrazione.

SCROL-LO, *ad. m. sinc.* di Scrollato - *Fig.* Stanco, Affaticato.

SCRÙ-POLO, *sm.* Peso, che vale la vigesimaquarta parte dell'Oncia; Danaro. Oggi più comunem. *Scrupolo*. (Dal celt. gall. *Screupul.*) - Presso gli Antichi così chiamavasi il Peso più piccolo, ed era usato nell'Asia e nell'Egitto. Presso i Romani valea 21. Grani e 11 dodicesimi di Francia. Così diceasi ancora una Misura lineare, ed una Moneta di conto, che era la vigesima parte dell'Oncia.

* SCRÒPOLÒ-SO, *ad. m.* Meglio *Scrupoloso*.

SCRÒPULÒ-SO, *ad. m.* Voce lat. Ineguale, Ruvido, Aspro.

SCROSCIAN-TE *part.* di Scrosciare. Che scroscia.

SCROSCIA-RE, *at.* e *neut. ass.* Formar quel suono che esce dal pan fresco, o d'altra cosa secca frangibile nel masticarla, e Quel che fa la terra o simil cosa che sia in vivanda non ben lavata. Voce fatta per onomatopea - Il bollir che fa l'acqua smoderatamente. Altrim. *Crosciare*.

SCROSCIA-TA, *sf.* Lo scrosciare.

SCRÒ-SCIO (sci), *sf.* Il romor che fa l'acqua o altro liquore quando bolle, o la pioggia quando cade rovinosamente. Altrimenti *Croscio* - - *Simil.* Romore e Fracasso semplicem. - *Scroscio di risa*: Riso smoderato e strepitoso - *Ridere a scroscio*: Ridere smoderatamente.

SCROSTAMEN-TO, *sm.* Toglimento, o Scadimento della crosta.

SCROSTA-RE, *at.* Levar la crosta - *N. passivo.*

SCROSTA-TO, *ad. m.* da Scrostare.

SCROTIFOR-ME (Bot.), *ad. com. Agg.* del Frutto che risulta da due Semi globosi uniti insieme - *Radice scrotiforme*: Radice formata da due Tubercoli carnosi ovali, molto vicini fra loro.

SCRÒ-TO (Anat.), *sm.* Voce lat. Inviluppo cutaneo, che in forma di borsa contiene i Testicoli. Altrimenti *Coglia*, *Borsa*.

SCROTOCE-LE (Chir.), *sm.* (Dal lat. *Scrotum* scroto, e dal gr. *Cele* tumore.) Lo stesso che *Oscheocele*.

SCRO-TULA (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Samoro*.

SCRU-DERE, *at. anom.* Meglio *Escludere*.

SCRUNA-RE, *at.* Rompere la cruna.

SCRUNA-TO, *ad. m.* da Scrunare. Car. lett. 1. 13. *L'aga del Bernio non si trova se non così spuntata e scrunata.*

SCRUPOLEGGIAN-TE, *part.* di Scrupoleggiare. Che scrupoleggia.

SCRUPOLEGGIA-RE, *neut. ass.* Avere scrupoli.

SCRUPOLETTUCCIAC-CIO (ci), *sm. dim. e pegg.* di Scrupolo. Scrupolo irragionevole e di niun momento.

SCRUPOLIZZAN-TE, *part.* di Scrupolizzare. Lo stesso che *Scrupoleggiante*.

SCRUPOLIZZA-RE, *neut. ass.* Lo stesso che *Scrupoleggiare*.

SCRÙ-POLO, *sm.* Dubbio o Sospetto assolutam. (Dal celt. gall. *Sgrubull.*) - Dubbio che perturba la mente, ed è più proprio delle cose attenenti alla coscienza, che d'altro - *Fare scrupolo*: Metter dubbio. Serd. Stor. Ind. 16. 653. *Fece scrupolo di coscienza al re* ecc. - *Farsi scrupolo*: Essere alcuno in opinione che abbia fatto male qualche cosa - Scrupolo.

SCRUPOLOSAMEN-TE, *avv.* Con iscrupolo.

SCRUPOLOSISSIMAMEN-TE, *avv. sup.* di Scrupolosamente.

SCRUPOLOSIS-SIMO, *ad. m. sup.* di Scrupoloso - Esattissimo. Gal. Galleg. 235. *Precisione scrupolosissima.*

SCRUPOLOSITÀ, *sf.* Lo scrupoleggiare. Altrimenti *Scrupolo* - Esattezza soverchia nell'operare.

SCRUPOLÒ-SO, *ad. m.* Che si fa scrupolo agevolmente - Troppo esatto, Troppo delicato nell'operare - Detto di Cose. V. Scrupolosissimo.

SCRU-PULO, *sf.* Meglio *Scrupolo*.

SCRUPULOSAMEN-TE, *avv.* Meglio *Scrupolosamente* - Con troppa puntualità.

SCRUPULOSISSIMAMEN-TE, *avv. sup.* di Scrupulosamente. Meglio *Scrupolosissimamente*.

SCRUPOLÒ-SO, *ad. m.* Meglio *Scrupoloso*.

SCRU-SO, *ad. m.* da Scrudere. Meglio *Escluso*.

SCRUTA-BILE, *ad. com.* Voce lat. Che può essere ricercato o esaminato. Contrario d'*Imperscrutabile*.

SCRUTAN-TE, *part.* di Scrutare. Che scruta.

SCRUTA-RE, *at.* Investigare. (Dal celt. gall. *Sgrud.*)

SCRUTA-TO, *ad. m.* da Scrutare.

SCRUTATÒ-RE, *verb. m.* di Scrutare. Ricercatore, Esaminatore - Diceansi *Scrutatori* certi Ufficiali incaricati di scoprire se avean armi nascoste sotto le vesti coloro che recavansi a salutar l'Imperatore. Furono creati da Claudio ed aboliti da Vespasiano.

SCRUTATRI-CE, *verb. f.* di Scrutare.

SCRUTINAN-TE, *part.* di Scrutinare. Che scrutina.

SCRUTINA-RE, *at.* Fare scrutinio, Ricercare, Esaminare. Altrimenti *Scrutare* - Mandare a partito a dar voto nell'Elezioni. Altrimenti *Squittinare*.

SCRUTINA-TO, *ad. m.* da Scrutinare.

SCRUTINATÒ-RE *verb. m.* di Scrutinare. Che scrutina, Che esamina, indaga. Altrimenti *Scrutatore*.

SCRUTI-NIO (ni), *sm.* Lo scrutinare, Ricercamento rigoroso, Esame - Il mandare a partito per nominare ad offici e magistrati, ed *anche* L'adunanza stessa in cui si fa tal'elezione. Altrimenti *Squittinio* - (Eccl.) Esame de' Catecumeni e La radunanza del clero in cui faceasi questo esame.

* SCRUTTINA-RE, *at.* Meglio *Scrutinare* - Squittinare.

* SCRUTTI-NO *sm.* Meglio *Scrutinio*.

✠ SCUBI-CÒLO, Diacono, fu messo a morte dagl' Infedeli. (11. ottobre.)

SCUCCHIAIA-RE, *neut. ass.* Far romoreggiare i Cucchiai e le Forchette. Voce bassa. Fortig. Ricc. 3. 57. *Ma sento scucchiarare le forcine, - Segno che a cena il cuciniere c'invita.*

* SCUCCOBRI-NO, *sm.* Lo stesso che *Scuccobrino*.

SCUCCOME-DRA, *sf.* Nome formato in ischerzo per significare un Cavallaccio. Franc. Sacch. nov. 139. *Usciron fuori le scuccomedre.*

SCUCCOME-DRA, *sf.* Lo stesso che *Scuccamedra*.

SCUCI-RE, *at. anom.* Disfare il cucito. Altrimenti *Discucire*, *Sdrucire*. Contrario di *Cucire* - Schiodare alcuni pezzi della bordatura o alcuno de' madieri del Naviglio, per veder se siavi difetto. (*Scucio*. Nel resto è regolare.)

SCUCI-TO, *ad. m.* da Scucire. Contrario di *Cucito*. Altrimenti *Sdrucito* - (Mus.) *Stile scucito* diceasi quando le frasi ed i pensieri mancano d'unione fra loro, quando sono incoerenti e disparati.

SCUDA-JO (ai), *sm.* Che fa gli Scudi. Dant. Conv. *Al cavaliere debbe credere lo spadajo . . . e lo scudajo* - - *Scudai* diceansi alcune Guardie del corpo degl' Imperatori romani, perchè forniti di lungo Scudo.

SCUDA-JO (ai), *ad. m.* Fornito di scudi.

do, e dicesi di Testuggine o simile.

SCUDA-LE, ad.com. Di Scudo, Appartenente a Scudo.

* SCUDA-RE at. (Da Scudo.) Propriamente Coprir collo scudo, ma or s'adopra figuratamente per *Coprire*, *Difendere* -- *N. passivo*.

SCUDA-TO, ad.m. Che ha scudo, Che porta lo scudo, ed in questo signif. s'adopra anche come *sm.* - *Fig.* Protetto, Difeso.

SCUDEL-LA, *sf.* Meglio *Scodella* - (Bot.) Così dicesi ne' Licheni il Corpo che rinchiude gli organi produttori, che ha forma di disco.

SCUDELLA-JA (je) (Zool.), *sf.* Lo stesso che *Scodellaja*.

* SCUDELLI-NA *sf.dim.di* Scudella. Meglio *Scodelletta*.

SCUDERE-SCO (schi), ad m. Di scudiere, Appartenente a scudiere.

SCUDE-RI (Giorgio de), nato in Francia nel 1601., pubblicò 16 Componimenti teatrali, l'*Apologia del teatro*, i *Discorsi politici* ed altri Libri.

SCUDE-RI (Maddalena de). Sorella del precedente, scrisse varii Romanzi di non molto valore. Pubblicò anche le *Conversazioni* ed i *Trattenimenti*, che son di miglior conto. Questa poetessa, che fu detta la *Saffo* de' suoi tempi, chiuse gli occhi in Parigi nel 1701. a'91. anni.

SCUDERI-A (ie), *sf.* Nome dato alle Stalle architettate con magnificenza, ed ove tengonsi numerosi cavalli, e propriam. alle Stalle ne' palazzi de' Principi. (Da *Scudiere*, perchè anticam. lo Scudiere avea cura de' cavalli del suo Signore.)

SCUDET-TO (Milit.), *sm.dim.* di Scudo. Piccolo scudo - Strumento posto sotto il focone della canna per ricevere il polverino dell' innescatura. Meglio *Scodellino* - (Arald.) *Dim.* di Scudo *nel signif.* di Arme o Insegna di famiglia - (Agr.) Sorta d'Innesto - (Ar. Mes.) Bocchetta della serratura.

SCUDICCIUO-LO (Milit.), sm dim di Scudo. Piccolo Scudo - *Sin.* Scudetto - Una delle parti della Briglia - Le Donne toscane davano il nome di *Scudicciuolo* a certe Strisce di tela fina bianca, che si mettevano al busto nero quando portavan bruno. Detto anche per simil. - (Agr.) *Scudicciuolo* dicesi anche l'Occhio che s'incastra nella tagliatura dell' innesto, per la forma che gli si dà. Onde diciamo *Annestare a scudicciuolo*.

SCUDIE-RA, *f. di* Scudiere.

SCUDIE-RE, ad. e sm. Colui che portava lo Scudo pel suo Padrone, come adopravano sul principio i Romani. Ne' tempi di mezzo si diè questo nome a Colui che serviva il Cavaliere nelle bisogne dell'arme: gli teneva la staffa quando montava a cavallo, gli portava lo Scudo ec., nelle zuffe gli stava affianco per fornirgli nuove armi e nuovi cavalli, nel Castello prendea cura degli ospiti, e de' prigioni ecc. - Così chiamavansi ancora ne' tempi della cavalleria que' Giovani che servivano da Scudiere un Cavaliere riputato in arme, onde apprendere la milizia, e passar poi all'ordine cavalleresco - Famigliare o Servidore semplicem. - Persona nobile che in corte serva a Principi o a grandi Signori in varii uffici onorevoli. [diere.

* SCUDIE-RE, ad. e sm. Meglio *Scu-*

SCUDIFÒR-ME, *ad. com.comp.* Che ha forma di Scudo. Gli Anatomici dicono *Cartilagine scudiforme* la Tiroidea, ed *Osso scudiforme* la Rotula.

SCUDISCEL-LO, *sf.dim.di* Scudiscio. Piccolo scudiscio.

SCUDI-SCIA, *sf.* Meglio *Scudiscio*.

SCUDISCIA-RE, at Percuotere collo scudiscio - *Sin.* Percuotere con checchessia. [scio.

SCUDISCIA-TA, *sf.* Colpo di Scudi-

SCUDISCIA-TO, ad.m. di Scudisciare.

SCUDI-SCIO (*sci*), *sm.* Bacchetta sottile. Altrimenti Camato. *Scamato* (Dal celt. gall. *Sguits* battere colla Scudiscio) - Per similitudine.

SCU-DO (Milit.) (*Plur.* Scudi *m.* ed anticam. Scudora *fem.*), *sm.* Arme difensiva fatta di metallo, di legno, di cuojo o di qualunque altra materia resistente, che portavasi col braccio sinistro e serviva a parare i colpi dell'avversario (Dal celt.gal. *Scolt.*) - Nella milizia Romana era proprio de' Soldati gravemente armati. Reggevasi col braccio sinistro, e copriva il soldato sino al collo. Avea forma quadrilunga, ed era fatto di doppie tavole di legno - PENNA DELLO SCUDO: La cima, L'estremità superiore dell'orlo di esso - Per *met.* e *nello stile nobile*. Ogni cosa che serve di potente difesa o riparo - FARE SCUDO: Riparare - FARSI SCUDO: Farsi riparo - PRENDERE LO SCUDO: Porsi sulla difese, e *fig.* Stare assentito - SOTTO LO SCUDO D'ALCUNO: Sotto la guardia, Sotto la difesa d'alcuno - A SCUDO: Per l'appunto - (Arald.) Aovato o Tondo ove son dipinte le insegne di famiglia, che diconsi anche *Arme* -- *Cavalier di Scudo*: Quegli che avendo già il diritto di portar l'armi e gli adornamenti di Cavaliere, al tempo della sua creazione acquistava il diritto dello Scudo inquartato e dipinto, lasciando il bianco - Sorte di Moneta d'oro o d'argento, in cui vedesi impresso lo Scudo del Monarca che la fa coniare. Furono e sono in uso particolarmente in Francia, in Toscana, negli Stati Romani ecc. - (Marin.) Quadro con cornice d' intaglio, nel quale è segnato il nome del bastimento - Ornamento che si pone in varii luoghi del Vascello sul quadro che è dipinto coll'armi o dove leggesi il nome del proprietario - (Agr.) Il pezzo della scorza che serve per innestare - (Zool.) Il guscio della Testuggine, detto altresì *Corazza*, *Scodella*, *Scoglio* - SCUDI VOTIVI: Quegli che vedeansi appesi ne' luoghi pubblici e negli edifizii consacrati agli Dei. In tali Scudi scriveansi i nomi di coloro che gli offrivano e delle Divinità cui eran consacrati.

SCUDO-NE, *sm.accr.di* Scudo. Scudo grande.

SCUF-FIA (*ie*), *sf.* Copertura femminile del capo. Altrim. *Cuffia*. (Dal breit. *Koef.*) - RASSETTAR LA SCUFFIA Correggere, Ammonire, Riprendere - (Milit.) Specie di riparo del capo che ne' secoli di mezzo portavasi sotto l'Elmo - Specie di Rete di fil di ferro piena di sassi o di scaglia e chiusa come una borsa, colla quale si caricavano i Cannoni petrieri ed anche i Pezzi da campagna.

SCUFFIA-RA, ad. e *sf.* Voce dell'uso. Meglio *Crestaja*.

SCUFFIA-RE, neut.ass. Mangiar con prestezza, con ingordigia ed assai. Lo stesso che *Cuffiare*. Voce bassa. (Dall'ebr. *Scuf* triturare.)

SCUFFIOT-TO, *sm.* Meglio *Scuffiotto*, *Cuffiotto*.

SCUFFI-NA, *sf.* Lima piatta diversa dalle altre sol per la forma de' suoi tagli, i quali son larghi solchi paralleli fra loro e perpendicolari alla lunghezza della Lima. Viene adoprata dagli Archibusieri, Legnajuoli, Ossai ec., e quindi sen fanno di ogni grandezza, larghezza e figura. Altrimenti *Lima raspa*. (Dall'ebr. *Scuf* grattugiare.)

SCUFFINA-RE, at. Limare o Raschiar colla Scuffina.

SCUFFINA-TO, ad.m. da Scuffinare.

SCUFFIO-NE, *sm.accr.di* Scuffia. Lo stesso che *Cuffione*.

SCUFFIOT-TO, *sm.* Specie di Cuffia da uomo. Lo stesso che *Cuffiotto*.

SCULACCIA-RE, at Dar delle mani in sul culo - *Met.* SCULACCIARE ALCUNO: Trattarlo da bambino - *N. assoluto*.

SCULACCIA-TA, *sf.* Percossa che si dà sculacciando - Per similitudine.

SCULACCIATI-NA, *sf.dim.di* Sculacciata.

SCULACCIA-TO, ad.m. da Sculacciare.

SCULACCIO-NE, *sm.* Lo stesso che *Sculacciata*.

SCUL-DA (Mit. Scand.), una delle Parche. (Dal celt. *Sguilta* agile.)

SCULETTA-RE, neut.ass. Dimenare il culo. Lo stesso che *Culettare* - Fuggire, Scappar via. Voce bassa.

SCULMA-TO, *sm.* Malore de' Cavalli. (Dal lat. *Ex* negat. e *Columis* sano.)

SCUL-PERE, at anom. Verbo difettivo lat. e poet. Lo stesso che *Scolpire* -- *N. assoluto*.

SCULTA-RE, at. Meglio *Scolpire* - Per *metafora*.

SCULTA-TO, *ad.m.* da Scultare. Meglio *Scolpito*.

SCUL-TILE, ad. usato in forza di *sm.* Idolo scolto. Voce latina.

SCUL-TO, *ad.m.* Lo stesso che *Scolpito*.

SCULTO-RE, *verb.m.* di Scolpire, adoprato in forza di sm. Quegli che scolpisce, o che esercita l'arte della Scultura - *Sin.* Scolpitore - SCULTOR DA VOTI: Scultor di poco pregio.

SCULTORE-SCO (schi), *ad.m.* Lo stesso che *Sculturesco*.

SCULTO-RIO (ii), ad. m. Di scultura, Appartenente a scultura.

SCULTRI-CE, *verb. f.* di Scolpire - *Sin.* Scolpitrice.

SCULTU-RA, *sf.* Arte nobile per cui secondo le regole del disegno si ritraggono figure umane e qualunque altro oggetto in marmi, in metalli o in plastica - La cosa scolpita.

SCULTURE-SCO (*schi*), *ad.m.* Di scultura. Appartenente a scultura.

SCUMAJUO-LA (Ar. Mes.), *sf.* Mestola di latta, di rame o ferro stagnato, di stagno o d'argento, alquanto concava e forata, ad uso di levar via la schiuma dalle cose che si fan cuocere in pignatta ec., o da quelle che si pongono in infusione e che si chiarificano. Anche i Fonditori hanno la loro Scumarola. Quella che s' adopra nella Cascina dicesi meglio *Schiumatojo*.

SCUOJA-RE, at. Levare il cuojo. Altrimenti *Scorticare*.

SCUÒ-LA, *sf.* Luogo dove s'insegna e s'impara arte o scienza. (Dal gr.

Schole.) - Andare alla scuola: Andaro ad apprendor checchessia dove si tiene Scuola, e vale ancha *Addottrinorsi* - *Porsi alla scuola*: Imparare, Istruirsi - *Tenere a scuola*: Insegnare, Addottrinare - Adunanza di Scolari - Adunanza d'Uomini scienziati, o piuttosto Discepoli o Seguaci d'alcun famoso letterato - Sinagoga, Ghetto, parlandosi degli *Ebrei* - La particolar maniera di dipingere de' Pittori d'un dato Paese. Abbiam la *Scuola Fiorentina*, la *Romana* ecc. - (Eccl.) Confraternita o Compagnia spirituale - *Scuole di carità*: Case Religiose ove s'insegna ad ognuno senza pagamento - *Scuola di teologia*: L'unione de' Teologi che insegnano le stesse opinioni, come la scuola di S. Tommaso ec. Talora per *Scuola* s'intendon gli Scolastici - *Fratelli delle Scuole cristiane*: Congregazione di Secolari istituita in Reims nel 1639. dal Ven. De la Salle per istruir gratuitam. i fanciulli ne' principii della Religione e ne' primi elementi delle Lettere - *Cherici regolari delle Scuole pie*: Ordine religioso dedicato all'educazion della gioventù, fondato da S. Giuseppe Calasanzio gentiluomo aragonese, ed approvato da Paolo V. nel 1617. - Così chiamasi La Scolastica, ossia quel Metodo d'insegnamento nella Filosofia, il quale fu in uso collo scuole dal tempo in cui le scienze cominciarono a scuotere le tenebre fino a' tempi di Cartesio. La Scolastica, anziche alla ragione, appoggiavasi all'autorità di qualche Filosofo antico, specialmente d'Aristotele - Così In Firenze dicasi Una specie di panno mesculato con Anici, solito farsi la Quaresima, perchè di figure simile alla Spuola da tessere, ivi dettà volgarmente *Scoola* - Riunione d'Artisti dello stesso paese, che hanno qualche cosa di comune nel carattere delle loro musiche. In Italia distinguonsi cinque grandi Scuole di musica, cioè la *Scuola Romana*, la *Veneziana*, la *Napoletana*, la *Lombarda* e la *Bolognese*-Così dicesi tutto ciò che vien lavorato secondo i principii della musica, le opposizione e ciò che è mero frutto del genio. Un pezzo di musica scritto con tali principii dicesi comune ucute *Musica scolastica*- (Mus) *Pezzo di scuola*: Componimento in cui si ha per mira gli effetti d'armonia anzichè la grazia del canto, ed in tal senso *Scuolo* e sinc. *di Fallura*.

Scuolet-ta, *sf. dim. di* Scuola. Scuola de'primi rudimenti.

Scuotimén-tò, *sm.* Meglio *Scotimento*.

Scuorà-re, *at. e neut. ass.* Lo stesso che *Scorare*.

Scuorà-tò, *ad. m. da* Scuorare. Meglio *Scorato* [scuote

Scuoten-tè, *part. di* Scuotere. Che

Scuò-tere, *at. onom.* Muovere ed Agitare una cosa violentemente e con moto interrotto, sicchè ella brandisca e si muova in sè stessa - Rimuovero, Levar da dosso, Allontanare - Liberare o Purgare - Privare - *Fig. Scuotere il capo contro alcuno*: Scherire, Deridere alcuno - *Fig. Scuotere il giogo*: Sottrarsi dalla servitù, ed *anche* Liberarsi da qualche passione - *Fig. Scuotere il pelliccione*: Usar l'atto venereo. Dicesi anche *Scuotere il pesco*—*Fig. Scuotere la polvere ad alcuno*: Bastonarlo, Strapazzarlo con fatti e con parole - *Scuotere la testa*: Negar di far checchessia - *Scuotere le busse*, *le bastonate* ec.: Non curarlo, Non farne caso - *N. ass. Tu puoi scuotere, che e in su buon remo* dicesi ad Alcuno che chiama un altro, ol chiamato o non ode o non vuole udire - *N pass.* nel 1.° signif. - Riscuotersi, Commuoversi per subita paura - Far forza contro, Mostrarsi scontento - Uscir da' limiti, Traboccare, detto del *Mare* - *Farsi scuotere*: Farsi battere l'abito, e toglierne la polvere o altra bruttura. (*Scosso. Scossi, scolesti, scosse; scolemmo, scoleste, scossero*. Nel resto è regolare.)

Scuotimén-tò, *sm.* Lo scuotere. Altrimenti *Concussione*. Lo stesso che *Scotimento* - *Scotimento dello soccoto*: Crollamento dell' unghie del cavallo o d'altra bestie che si ferrano.

Scuotitó-jo (oi), *sm.* Strumento da scuotere qualunque cosa. Lo stesso che *Scotitojo*.

Scuòtito-re, *verb. m. di* Scuotere. Che scuote. Lo stesso che *Scotitore*.

Scuòtitri-ce, *verb. f. di* Scuotere. Che scuote. Lo stesso che *Scotitrice*.

Scu-poli (Lorenzo), nato in Otranto nel R. di Napoli al 1529., a'40. anni ebbe la veste de'Cherici Regolari da S. Andrea d'Avellino, e morì in Napoli in concetto di santità agli 80. anni. La sua opera intitolata *Combattimento spirituale*, ha veduto più fiate la luce, ed è stata volta in varie lingue.

Scu-ra (pl. Scure.), *sf.* Voce lat. Meglio *Scure*.

Scuramén-te, *avv.* aferesi di *Oscuramente*. In modo uscuro. Lo stesso che *Oscuramente*.

Scuramén-tò, *sm.* aferesi di *Oscuramento*. Lo stesso che *Oscuramento*.

Scura-re, *neut. ass. e pass.* aferesi di *Oscurare*. Divenire scuro. Lo stesso che *Oscurare* - Abbagliarsi, detto della *Vista*. Vit. Plut. *Tremò tutta la sua persona, e scurògli la vista*.

Scura-tò, *ad. m. da* Scurare. Offuscato, Ottenebrato. Lo stesso che *Oscurato* - *Fig.* - Abbagliato, detto degli *Occhi* - *Met.* Attristato.

Scurazio-ne, *sf.* aferesi di *Oscurazione* Lo stesso che *Oscurazione*.

†Scur-cola, com del circ. e distr. d'Avezzano nel 2.° Abruzzo Ulter., dioc. di Marsi: abit. 2000.

Scurcussù, *sm.* Lo stesso che *Curcussù*.

Scu-re (plur. Scuri), *sf.* Utensile di ferro piatto e tagliente e foggia di Mannaja, fermato in cima a manico di legno con Ghiera di ferro, e Bietta di legno. Adopransi dal Legnajuolo. Altrimenti *Accetta*. (Di *Securr*.) - *Gittare il manico dietro alla scure*: Sprezzare il meno, perduto il più - *Darsi della scure in sul piè*: Operare a proprio svantaggio (Milit.) Strumento di ferro da tagliare, adoprato come l' Accetta o l'Ascia nelle battaglie.

Scurel-la, *sf. dim. di* Scure. Meglio *Scuricella*.

Scurét-tò, *ad. m. dim. di* Scuro. Alquanto scuro. Lo stesso che *Oscuretto*.

Scurez-za, *sf. astr. di* Scuro. *Sinc.* di *Oscurezza*. Altrimenti *Oscurità*. Lo stesso che *Oscurezza* - Al *figurato*.

Scuria-da, *sf.* Lo stesso che *Scuriata*.

Scuria-ta, *sf* Sferza di cuojo, colla quale si frustano per lo più i Cavalli, Altrimenti *Scudiscio*. (Dal celt bret. *Skoariez*) - Mazza o Sferza semplicem. Tass. Id. 9. 5. *Questa Dea* - *D'aspidi scuriata in man tenea*.

Scuricel-la, *sf. dim. di* Scuro.

Scuri-re, *at.* Rendere oscuro. Lo stesso che *Oscurare*.

Scurisciа-re, *at. e neut. pass.* Meglio *Scudisciare*.

Scurisciа-tò, *ad. m. da* Scurisciare. Meglio *Scudisciato*.

Scuri-scio (sci), *sm* Meglio *Scudiscio*. *Fig.* Tutto ciò che punge d'affanno.

Scurisció-ne, *sm. accr. di* Scuriscio - *Fig* ed in senso equivoco.

Scuris-simò, *ad. m. sup. di* Scuro. Lo stesso che *Oscurissimo* - Profondissimo, Ombrosissimo Fir. as. 14 *Passando per una scurissimo valle* ec. - Spaventevolissimo - Crudelissimo, Asprissimo - Severissimo - Malagevolissimo ad intendersi. Varch. Les. 2. 81. *Dollissimo e scurissimo sonetto*.

Scurità, *sf. astr. di* Scuro, aferesi di *Oscurità*. Privazion di splendore e di luce. Lo stesso che *Oscurità* - *Sin.* Scuritade, Scuritate - Pallidezza, Offuscamento, Offuscazione, Scurezza - Difficoltà d'intendere - Eccessivo sterminio o calamità - *È una scurità*: È cosa malagevolissima ed intrigatissima, *ed anche* È cosa che muove a pietà, fa compassione, fa paura - Detto di Tinta, Colorito nel senso pittorico di *Scuro*.

Scuri-tò, *ad. m. da* Scurire. Lo stesso che *Scorato*, *Scuro*, *Oscurato*, *Oscuro*.

Scu-rò, *sm.* Bujo, Scurità. Lo stesso che *Oscuro* - (Pit.) Opposto di *Chiaro*.

Scu-ro, *ad. m.* aferesi di *Oscuro*. Privo di luce, Tenebroso. Lo stesso che *Oscuro* - Nero, Annerito - Pallido, Privo di colore - Torbido - Malagevole ad intendersi - Travaglioso - Privo di fama, Ignoto - Crudele, Fiero, Terribile - Avverso, Nemico - Grave, parlando de' Tuoni della musica - In forza d' avverbio. Oscuramente.

* Scur-ra, *ad. e sm.* Meglio *Buffone*. (Dall'ebr. *Sciogar* mentire ec.)

Scurri-le, *ad. com.* Che contiene scurrilità, Buffonesco, Ridicolo.

Scurrilità, *sf.* Voce lat. Loquacità disonesta - *Sin.* Scurrilitade, Scurrilitàte.

Scurrilmén-te, *avv.* In modo scurrile, Buffonescamente.

Scu-sa, *sf.* Lo scusarsi, Discolpa di fallo leggiero Altrimenti *Giustificazione*, *Ricoperto* - Ragioni che si recano per iscusarsi o per iscusare alcuno - Pretesto, Sotterfugio per ischivar di fare o dir checchessia - *Dare scusa ad alcuno*: Dargli pretesto ed apparenza di ragione - *Pigliare scusa*: Scusarsi, Prender pretesto per non fare alcuna cosa - Gentile rimostranza, perchè venga condonato lieve mancamento fallo o che si sta per fare - Perdono - Difesa contro l'accusa.

Scusa-bile, *ad. com.* Da essere scusato, Degno di scuse.

Scusabilis-simò, *ad. m. sup. di* Scusabile.

Scusabilmen-te, avv. In modo che si dia luogo alla scusa.

*Scusamen-to, sm. Meglio Scusa.

Scusan-te, part. di Scusare. Che scusa.

* Scusan-za, sf. Meglio Scusa.

Scusa-re, at. Procurar di scolpare adducendo cagioni favorevoli. Altrimenti Giustificare. Contrario di Accusare. (Dal lat. Ex priv. e Causa cagione.) - Far di meno d' una cosa, servendosi d' altra in sua vece, Risparmiare o Far risparmiar checchessia servendo in sua vece. Cant. Carn. 116 Sono al portare adatti - E scuson lo stivale e'l borzacchino - Ricusare, Ripudiare, Rigettare - Tener la vece Pallav. Ist Conc 3.568. Scusò segretario (nel Concilio) il vescovo di Castellaneta per lo durante infermità del Massarello - Esentare, o Costituire incapace di qualche colpa. Com. Dant. Inf. 33. 567 Lo tenero etade ti scusava da dolo - Risparmiare, Perdonare, Rimettere, Rilasciare. Din Comp. 1.3 Messer Corso Donati non ne scusavo niuno - - N. pass. nel 1.° signif. - N assoluto.

* Scusa-ta, sf. Meglio Scusa.

Scusa-to, ad. m. da Scusare. Discolpato, Giustificato - Avere uno iscusato alcuno: Stimarlo degno di scusa e di perdono.

Scusato-re, verb. m. di Scusare.

Scusatò-rio (ri), ad m. Appartenente a scusa. [scusa.

Scusatri-ce, verb. f di Scusare. Che

Scusazio-ne, sf. Meglio Scusa

Scuscì-re, at. e neut. pass. Meglio Scucire.

Scuscì-to, ad. m. da Scucire. Meglio Scucito. [sabile

Scuse-vole, ad. com. Meglio Scu-

Scussis-simo, ad m. sup. di Scusso

Scus-so, ad. m Quegli a cui non è rimaso niente. (Dal lat. Excussus da Excutio io getto via ec.) Detto di Cose, vale Privo o Spogliato di qualunque altra cosa con cui potrebbe essere accompagnato - Mangiare il pane scusso: Mangiare il solo pane.

Scu-tari, grande e bella Cit. della Natalia, con Porto molto frequentato, e magnifica Moschea, sullo Stretto di Costantinopoli.

Scu-tari o E-sodar, Capitale della Nuova Albania, sul Lago del suo nome. È molto popolata, e sorge a 52. L. S. E. da Ragusa. Residenza del Pascià, e Vescovato cattolico.

Scutari-no ad pr. com Di Scutari.

Scutella-ria (ie), sf. Genere di Piante della Didinamia ginnospermia, famiglia delle Labiate, con Calice molto breve e bilabiato, chiuso nella Fruttificazione.

Scutibran-chi, sm. plur. (Dal lat. Scutum scudo, e dal gr. Branchia branchie.) Ordine di Molluschi della classe de' Gasteropodi, colle Branchie fatte a modo di Scudo.

Scu-tica (che), sf. Sferza, Staffile. Voce ebrea. (Dall'arb Sciotet.)

Scuti-fero, ad m. Che porta Scudo. Voce latina.

Scutifór-me, ad com. Voce latina. Che ha forma di Scudo. Lo stesso che Scudiforme.

Scutige-rulo, ad. e sm. Nome o Epiteto del Servo o Schiavo che portava lo Scudo del padrone, Scudiere. (Dal lat. Scutum scudo, e Gero io porto.)

Scu-to, sm. Piccolo Schifo, che s' impiega in servigio del Vascello. (Dall' island. Skuit naviglio.)

Scutócon-chico (ci) (Anat.), ad. e sm. Nome dato a' tre Muscoli dell' Orecchio esterno: il Primo anteriore, il Secondo posteriore, e il Terzo rotatore.

Scu-tula, sf. Genere di Piante dell' Ottandria monoginia, famiglia delle Mirtacee con Fiori polipetali regolari, e Bacca a Scudo Fra queste piante della Cocinchina, la Scutola ombellata riesce astringente e tonica

Scutula-ta (Arche), ad f Agg. di Veste o Toga fatta di Stoffa tessuta a modo di picciole reticelle, i cui occhi avean l'apparenza di Scudetti.

* Scuza-re, at. e neut. pass. Meglio Scusare.

Scyli-tzes (Giovanni), detto comunemente Curopalato, Maggiordomo dell' Imp. di Costantinopoli, nell' XI. secolo pubblicò la Storia di quest' Impero, dal cominciar del IX. secolo fino al 1081.

Sda-re, neut. pass. onom. Cessar dall' operazione per infingardaggine. Annighittirsi. Impigrirsi. Contrario di Addare. (Addare vien dall' ingl. Heed attendere ec.)

Sda-to, ad. m da Sdare. Disapplicato, Impigrito.

Sdebita-re, neut. pass. Uscir di debito - Simil. Soddisfare ad alcun obbligo.

Sdebita-to, ad. m. da Sdebitare. Liberato dal debito o dall'obbligo.

Sdegnamen-to, sm. Lo stesso che Disdegnamento, Sdegnosità.

Sdegnan-te, part. di Sdegnare. Che sdegna. Altrimenti Disdegnante - Sdegnoso, Crucciosо.

Sdegna-re, at. Non degnare, Disprezzare, Avere a schifo, Schifare. Altrimenti Disdegnare - Provocare a Sdegno, Mettere sdegno fra persone, Far che altri s'adiri - N. pass. nel 1.° signif. - Adirarsi, Avere a male, Pigliare sdegno - N. ass. nel 1.° e 4.° signif. - Met. Detto delle Piante quando per qualche offesa o si seccano o non attecchiscono. Dav. Colt. 187. L' Abete e'l Cipresso rimondi sdegnano, e non vanno innanzi.

Sdegnatamen-te, avv. Meglio Sdegnosamente. [gnato.

Sdegnatis-simo, ad m. sup di Sde-

Sdegna-to, ad m. da Sdegnare. Provocato a sdegno, Adirato. Altrimenti Disdegnoto - Dicesi anche di Chi prova ambascia di stomaco. Essere sdegnato. Talvolta vale Aver lo stomaco sconturbato - Avere lo stomaco sdegnato: Aver nausea o inappetenza - Aspro, Orribile

Sdegnato-re, verb. m di Sdegnare. Che sdegna. Altrim. Disdegnatore.

Sdegnatri-ce, verb f. di Sdegnare. Che sdegna Altrim. Disdegnatrice.

Sde-gno, sm. Lo sdegnarsi. L'adirarsi Altrimenti Ira, Cruccio, Indignazione, Adiramento, Furia, Rabbia ec. - Disdegno - Insofferanza, Dispetto - Oltraggio, Offesa - Avere a sdegno: Sdegnare, ed anche Schifare - Morire di sdegno: Esser fortemente agitato e commosso.

Sdegnosag-gine, sf. Lo stesso che Sdegnosità.

Sdegnosamen-te, avv. Con isdegno; Crucciosamente, Adirosamente.

Sdegnosel-lo, ad m. dim di Sdegnoso. Lo stesso che Sdegnosetto.

Sdegnoset-to, ad. m. dim. di Sdegnoso - Sin. Sdegnosello.

Sdegnosissimamen-te, avv. sup. di Sdegnosamente. [gnoso.

Sdegnosis-simo, ad. m. sup di Sde-

Sdegnosità, sf. astr. di Sdegnoso. Ira, Collera, Cruccio - Sin. Sdegnositade, Sdegnositate, Sdegnosaggine, Sdegnamento, Disdegnamento.

Sdegnó-so, ad. m Pien di sdegno, Cruccioso, Adirato, Irato, Iracondo, Inasprito, Fremente ec. Altrimenti Disdegnoso - Facile a risentirsi - Che sente nobilmente della virtù, ed ha in odio l'ingiustizia - Met. Geloso nel 2° signif. - Dilicato, Tenero, Che si altera agevolmente, detto di Cose.

Sdegnuz-zo, sm dim. di Sdegno.

Sdelinqui-to, ad. m. Lo stesso che Sdilinquito.

Sdenta-re, at. Rompere qualche dente di Strumento o Ordigno, come Sega, Ruota o simile.

Sdenta-to, ad. m da Sdentare Cui manca alcun dente, detto di Strumenti che hanno intaccature - Sim. Detto di Bocca o Persona. Che ha perduto i denti Che rimane senza qualche dente o senza denti - Che naturalmente non ha denti.

*Sdet-ta, sf Negativa amorevole nel farsi i complimenti. Il disdire ciò che dicesi per complimento.

Sdiaccia-re, at. Sciogliere il diaccio. Lo stesso che Dighiacciare.

Sdiaccia-to, ad. m da Sdiacciare. Lo stesso che Dighiacciato.

Sdice-vole, ad. com. Non conveniente. Lo stesso che Disdicevole.

Sdigiuna-re, neut. ass. Rompere il digiuno.

Sdilaccia-re, at. Contrario di Allacciare. Lo stesso che Dilacciare, Dislacciare, Slacciare - - N. passivo.

Sdilaccia-to, ad. m. da Sdilacciare. Lo stesso che Dilacciato, Dislacciato, Slacciato.

Sdi-le o De-lo, famosa Isoletta dell' Arcipelago, con Porto. Long. 31. 4. Lat. 37. 22. È disabitata a cagion de' Corsari Avanzi d' un Tempio d Apollo. A poca distanza sorge altra Isola del suo nome, alquanto più estesa.

Sdilinquimen-to, sm. Deliquio, Svenimento - Al figurato.

Sdilinqui-re, e ass. Divenire troppo liquido, o Intenerirsi - Simil. Inflacchire, e quasi Venir meno - Att. Render fiacco, Indebolire.

Sdilinquitamen-te, avv. Con isdilinquimento, Spossatamente.

Sdilinquitissimamen-te, avv. sup. di Sdilinquitamente. Con sommo sdilinquimento.

Sdilinqui-to, ad. m. da Sdilinquire.

Sdimentican-za, sf. Lo stesso che Dimenticanza.

Sdimentica-re, at., n. ass. e pass. Lo stesso che Dimenticare.

Sdimentica-to, ad m da Sdimenticare. Lo stesso che Dimenticato.

Sdimenticató-jo (oi), sm. Lo stesso che Dimenticatojo.

Sdimen-tico (chi), ad. m. Lo stesso che Dimentico. [Dimettere.

*Sdimet-tere, at. e n. pass. Meglio

Sdipin-gnere, at. anom Cancellar ciò che è dipinto o scritto. Altrim. Spingere, Spigere.

Sdi-re, at. anom Ritrattar la parola data. Meglio Disdire. Bocc. Am. Vis. 18. Ma non sdisse - Quel che 'mpromise ec.

SDIRICCIA-RE, at. Cavar le castagne dei ricci. Lo stesso che *Diricciare*.

* SDIRIDI-TO, ad. m. Estenuato, Quasi consunto per magrezza.

SDISOCCHIA-RE, at. Voce scherz. Cavar gli occhi.

SDISOCCHIA-TO, ad. m. da Sdisocchiare. |nezzare

SDIVEZZA-RE, at. Lo stesso che *Di*-

SDOGANA-RE, at. Cavar di Dogana, Liberar di Dogana le robe, le mercanzie, pagando la dovuta gabella.

SDOGANA-TO, ad. m. da Sdoganare.

SDOGA-RE, at. Levar le doghe alla Botte. |doghe.

SDOGA-TO, ad. m. da Sdogare. Senza

SDOGLIA-RE, n. pass. Uscir di doglie o dolori.

SDOGLIA-TO, ad. m. da Sdogliare.

SDOLCIA-TO, ad. m. Lo stesso che *Sdolcinato*.

SDOLCINA-TO, ad. m. Che ha dolcezza senza spirito, ed è *agg.* per lo più di Vino - *Simil.* Insipido, Smanzieroso, Senza grazia o garbo, detto di *Persona* - Detto di Cosa. Allegr. 212 *Le sdolcinate frutterelle del mio cervellaccio* — *Fig.* ed in forza di sost. machile.

* SDOLE-RE, n. ass. anom. Cessar di dolersi, Restar privo del dolore.

SDOLU-TO, ad m. da Sdolere.

SDONDOLA-RE, at. e neut. pass. Lo stesso che *Dondolare*.

SDONDOLA-TO ad. m. da Sdondolare.

SDONNA-RE, at. Mettere in libertà. Contrario d'*Indonnare* - - *N. poss.* Porsi in libertà.

* SDONNEA-RE, n. ass. Snamorarsi - Levarsi dal ragionar colla Donna.

SDONNI-NO, *ad. m.* Sorta di Mantello di Cavallo.

SDONZELLA-RE, n pass Baloccarsi, Dondolarsi come usano le Donzelle. Lo stesso che *Donzellare*.

SDOPPIA-RE, at. Contrario di *Addoppiare*. Altrim. *Scempiare* - SDOPPIAR LE CONSONANTI: Farle sentire sdoppiate - (Milit.) Rimetter nelle righe le file che erano state addoppiate.

SDOPPIA-TO, ad. m. da Sdoppiare.

SDORMENTA-RE, at. Contrario d'*Addormentare*. Altrim. *Svegliare*, *Destare* — *N. pass.* Destarsi. |tare.

SDORMENTA-TO, ad. m. da Sdormen-

SDORMENTI-RE, at. Sdormentare, Destare, Eccitare.

SDORMI-RE, n. pass. Sdormentarsi, Destarsi.

SDOSSA-RE, at. Cavar di dosso. Contrario di *Addossare* - - *N pass.* Liberarsi dall'obbligo, Levarsi dall'impegno - *Metaf.* Liberarsi dalla cura e briga di checchessia.

SDOSSA-TO ad m. da Sdossare.

SDOTTORA-RE, at. Privar della dignità o de' privilegi di Dottore. Contrario di *Addottorare*.

SDOTTORA-TO, ad. m. da Sdottorare. Cancellato dal numero de' Dottori - *Met.* Privato di qualche ornamento.

SDRAJA-RE, n pass. Porsi a giacere. Red. Ditir. 46. *Si sdrajaron sull'erbetta*.

SDRAJA-TA, sf. Voce dello stil famigliare che val *Giacitura*, e s'accompagna col verbo *Fare* - FARE UNA SDRAJATA: Porsi disteso a giacere spensieratamente per ozio o per riposo.

SDRAJATI-NA, sf. dim. di Sdrajata. Voce scherzev. che s'usa col verbo *Fare*, e vale Fare il poltrone, Starsene come sonnacchioso. Lor. Panc. Cical. *Non fa la sdrajatina*.

SDRAJA-TO, ad. m. da Sdrajare. Posto a giacer disteso.

SDRAJO-NE, avv. che vale *A giacere*. Buon. Tanc. 3. 11. *Poi ritaenonda, che rista sdrajone* - STARE SDRAJONE: Stare sdrajato.

SDRISCIA-RE, at., neut. ass. e pass. Chiamare colla lingua per avvertir dolcemente il cavallo. Alcuni dicono *Sdriscire*. *Isc* dicesi al cavallo per avvertirlo.)

SDRUCCE-VOLE, ad. com. sinc. di Sdrucciolevole.

SDRUCCIOLAMEN-TO, sm. Lo sdrucciolare - *Met.* Trascorso. Segner. Man. Set. 25. 1. *Parlare senza scandalo e senza sdrucciolamento*.

SDRUCCIOLAN-TE, *part.* di Sdrucciolare. Che sdrucciola. Usato per lo più in forza d'ad. com., in qualità d'*agg.* di cosa sulla quale si sdrucciola; Sdrucciolosо, Lubrico, Liscio - *Met.* Veloce, Transitorio, Fugace - Parlando di *Versi*, vale Naturale, Senza sforzo.

SDRUCCIOLA-RE, n. ass. Scorrere, e dicesi propriam. del Piede dell'animale quando posto su cosa lubrica scorre senza ritegno, e generalmente dicesi d'ogni altra Cosa che scorra in tal modo. Altrim. *Scivolare*, *Gliscinre*. (Dall'Oland. *Struikelen* sdrucciolare.) - Sguisciare, Sguizzare. Bern. Orl. 2. 4. 60. *Per l'erbe come biscio sdrucciolava* — *Fig.* Scendere velocemente - Andare o Entrar di soppiatto, Occupare un luogo senza che altri se ne accorga. Pallav. Ist. Conc. 423. *Lasciarle (lo scritto) sdrucciolar nelle mani altrui* - Trapassare, Incorrere con facilità, e per lo più si piglia in cattiva parte. Tolom. Let. 1. 202 *Il mondo della luce del vero sdrucciolò nelle tenebre dell'errore* - Dicesi anche in forza di nome - *N. poss.* nel 1.° a 3.° significato.

SDRUCCIOLATI-VO, *ad. m.* Lo stesso che *Sdrucciolevole*.

SDRUCCIOLEN-TE, *ad com.* Che sdrucciola, e Che fa sdrucciolare. Lo stesso che *Sdrucciolante* - - *Met.* - Veloce, Fugace Transitorio.

SDRUCCIOLE-VOLE, *ad. com.* Che sdrucciola. Che scorre. Altrim. *Sdrucciolante*, *Sdrucciolente*, *Sdrucciolose* ec. Atto a sdrucciolare - Che fa sdrucciolare, Dove facilmente si sdrucciola, detto di *Luogo* - - *Fig.* Pericoloso, Facile a far cadere in fallo - (Bot.) Specie di Fungo del genere *Pholius*.

SDRUCCIOLEVOLMEN-TE *avv.* In maniera sdrucciolevole - *Fig.* Agevolmente.

SDRUC-CIOLO, *sm.* Sentiero che va alla china, dove con difficoltà si può andar senza sdrucciolare - *Fig.* L'atto dello sdrucciolare - FARE ALLE SDRUCCIOLO: Sdrucciolare: trastullo per lo più fanciullesco sul ghiaccio - *Fig.* Inciampo - TENERSI NELLE SDRUCCIOLO: Sapersi regolare nelle occasioni pericolose - (Archi.) La pendenza dell'impostatura - (Mus.) SDRUCCIOLO ENARMONICO: Maniera di sdrucciolare enarmonicamente colla voce sopr' alcuni suoni.

SDRUC-CIOLO, *ad. m.* Che scorre facilmente o velocemente - *Sin.* Sdrucciolosо - PAROLA SDRUCCIOLA: Quella che ha l'accento sull'antipenultima sillaba - VERSI SDRUCCIOLI: Versi che terminano con parola sdrucciola.

SDRUCCIOLO-NE, *avv.* In maniera sdrucciola.

SDRUCCIOLOSAMEN-TE, *avv.* Lo stesso che *Sdrucciolevolmente*.

SDRUCCIOLO-SO, *ad. m.* Che sdrucciola, Facile a sdrucciolare. Altrim. *Sdrucciolevole*, *Sdrucciolo* - Atto a fare sdrucciolare - *Met.* Veloce, Facile a trapassare o scorrere - Incostante, Volubile - VERSI SDRUCCIOLOSI. Meglio *Versi sdruccioli*.

SDRU-CIO (ci), sm. L'atto dello sdrucire, ed il luogo sdrucito - Apertura, Rottura, Spaccamento - Ferita fatta con arme tagliente - RATTOPPAR LO SDRUCIO: Dar rimedio ad uno sconcio, Risarcire un inconveniente.

SDRUCI-RE, at., neut. ass. e *poss.* Aprire, Fendere, Spaccare. (Dal celt. gall. *Stroic* rompere ec.) - Disfare il cucito. Altrimenti *Scucire* - Tagliare a fette, Affettare. Buon. Fier. 1. 5. 7. *Ne sdruce di prosciutto le gran fette* - (Milit.) Aprire, Rompere, Disloggiar le schiere, le file nemiche urtandole con forza.

SDRUCI-TO, sm. Taglio grande, Spaccamento, Spaccatura - *Sin.* Sdrucitura - *Fig.* Incorsione in paese nemico. Car. lett. 1. 116 *Pensa... di fare ancor un grande sdrucito nella Francia*.

SDRUCI-TO, ad. m. da Sdrucire. Aperto, Fesso, Spaccato - Scucito, Disfatto. |Che sdruce.

SDRUCITO-RE, verb. m. di Sdrucire.

SDRUCITRI-CE, *verb. f.* di Sdrucire. Che sdruce.

SDRUCITU-RA, sf. Rottura, Spaccatura. Altrimenti *Sdrucito*.

SDRUSCI-RE at. e neut. ass. Aprire, Fendere, Spaccare. Meglio *Sdrucire* - Disfare il cucito.

SDRUSCI-TO, *ad. m.* da Sdrusciare. Meglio *Sdrucito*.

SDUCA-RE, *neut. poss.* Voce scherzev. Spogliarsi dell'autorità e dignità di Duca, e fu usato anche proverbialmente per Ispogliarsi quasi d'ogni autorità, ed usar con gran dimestichezza co' famigliari. |*Sdurre*.

SDU-CERE, *at. onom.* Lo stesso che

* SDURA-RE, at. Togliere la durezza, Intenerire.

SDURA-TO, ad. m. da Sdurare.

* SDUR-RE, at. *onom.* e *neut. ass.* sinc. di Sducere. Cavar di strada, Deviare. (Dal lat. *Ex* priv., e *Ducere* condurre.)

SDUT-TO, *ad. m.* Sottile, Smunto, Magro. Voce dell'uso. (Dal lat. *Ex* priv., ed *Eductus* nutrito.)

SE, Particella la quale talora s'apostrofa innanzi a parola che cominci da vocale, ed è usata come avverbio e congiunzione in forza di diversi significati. In primo luogo vale *Benchè*, *Ancorchè*, *Quantunque* - Talora è congiunzione dubitativa - Talora è particella condizionale in generale, e vale *Caso che*, *Dato che*, *Posto che*, *Posto o verificata la condizione che*, e si unisce ancora col soggiuntivo, in forza di *Quando*, *Qualora*, *Purchè* - Per *Così* in principio di elocuzione pregativa o desiderativa, e gli siegue sempre il Soggiuntivo. Bocc. nov. 59. 8. *Se m'aiuti Iddio*, *io ti vi credo* - Per *Poichè*, *Perciocchè* - Per *Come*, avverb. di similit. - Per *Quanto* - Per *Quando*, *Posciachè*. Agn. Pandolf. *E se state siete la cosa alcuna negligenti ecc.* - Presso gli Antichi leggiamo *Siu* in vece di *Se tu* -

Vedesi anche *Sed* in vece di *Se* innanzi a vocale, sempre in forza di particella condizionale - Leggesi anco *Altro che se* per *Se non* o *Fuorchè*.

SE', Voce composta che pronunziasi coll'e stretto, e vale *Se i*, *Se li*, *Se gli*. Bocc nov 99.16 *Se'vostri prieghi acciò non ci strignessero*.

SÈ, Pronom. primitivo che serve ne'casi obbliqui d'ambedue i generi e numeri. Non si segna mai coll'apostrofo, si pronunzia coll'e larga, e vi si appone per lo più l'accento grave. Gli antichi scrissero *Sene* e *Sei*. S'adopra nel 2.° 3.° 4.° e 6.° caso - *Di per se* e *Di per sè* dicesi in luogo di *Da per se* - *Di se* talora vale *Di lui*, *Di esso* - *Avere a se*: Chiamare a se - Dicesi *Far per se*, *Lavorar sopra se*, *Star per se* ecc. - *Parlar fra se*: Parlare a se stesso - *Da se*; Di per se, ed anche Del suo - *Da se a lei*: A solo a solo - *Di se a se*, *Da se a se*: Seco stesso, o Per se medesimo - *Come da se*: Come se si facesse di propria spinta cosa ordinata o insinuata da altri - Si usa colla prep. *Con* la quale molte volte gli si pone dietro, dicendosi *Seco* in vece di *Con se* - *Entrare in se*; Tornare in sensi - *Essere in se*: Esser sano di mente - *Stare in se*: Esser solitario, ed anche Stare all'erta - Talora s'adopra in vece della particella *Si*, e rende il Verbo di signif. passivo o neutro passivo. Franc. Barb 626.3. *Non fa che se lomentare* (Cioè, *Lamentarsi*.) - In vece di *Se il*, si scrive *Se'l* ed anche *Sel*. Bocc. nov. 29.9. *Sel fece chiamare* ecc. - Talora è particella riempitiva. Bocc. Intr. 36. *Alle loro camere se n'andarono*.

SÈ, usato in forza di *sm.* signif. l'Io stesso. Salvin. Disc. 1.371. *Parmi che nel suo sè così dicesse Platone*.

SE-AFORT, Cit. e Porto a 16. L. S. 1/4 E. da Londra.

SEAFÒ-TÈ, *sf.* Genere di Piante della *Poliandria poliginia*, famiglia delle *Palme*, con Fiori poligami, e Bacca monosperma ovale.

SE-AH, *sost. rom* Misura di capacità dell'Asia e dell'Egitto.

SE-AL, Isola sulla costa della Nuova Inghilterra.

SE-ALCOT, Cit. nell'Indostan, a 22 L. N. E. de Lahor.

SEA-RA, Cit. e Prov. del Brasile.

SEA-THRO (Mit.). Divinità sassone.

SE-ATÒN, Porto della Scozia. Long. O. 5.11. Lat. 56

SE-BA, della Tribù di Beniamino, prese parte nella ribellione d'Assalonne contro suo padre, e gli abitanti di Abela gli recisero il capo nel 1023 av. G. C.

SE-BA (Alberto), nel 1731. pubblicò in Amsterdam un'Opera intitolata *Locupletissimi Rerum Naturalium Thesauri accurata Descriptio* ec., libro stimato non poco.

SEBA-CÈO (el) (Anat. e Fisiol.), *ad. m.* Che è della natura del sego; Che produce sostanza della natura del sego. Diciamo *Umore seboceo*, *Glandule sebacee* ecc.

SEBA-CICO (el) (Chim.), *ad. m.* Nome d'un Acido che si forma distillando il Grasso o il Sego.

SE-BACO. Is. sulla costa O. del Messico. Lat. N 7.33.

SEBA-GA, Lago dell'Egitto, all'O. del Delta, il *Lago moreotis* degli Antichi.

SEBA-GÒ. Luogo degli Stati-Uniti.

SEBAL-DÈ, Isola alla punta N. O. delle Malvine.

SEBAL DÒ, *n. pr. maschile*.

SEBA-SIO (Mit.), Soprann. o Epiteto di Giove. (Dal gr. *Sebas* venerazione.)

SEBA-STÈ, Nome dato a Samaria ed altre Cit. in onor di Augusto.

SEBA-STIA, ant. cit. del Ponto Eusino, pria detta *Dioscuria* - *Sin.* Sebastopoli.

✠ SEBA-STIA, Martire in Sirmio. (4. luglio.)

✠ SEBASTIA-NA perdè la vita in Eraclea. (16. settembre.)

✠ SEBASTIA-NO, detto il *Difensor della Chiesa Romana*, fu spento dagl'Infedeli nel 288. Questo santo vien precisamente invocato in occasion di pestilenza, poichè i Fedeli a lui attribuirono la cessazion della peste che desolò Roma nel 680. (20 genn.)

✠ SEBASTIA-NO morì martire nell'Armenia. 8 febbraro.)

✠ SEBASTIA-NO perdè la vita per l'amor di Cristo (20 marzo.)

SEBASTIA-NO, Fratello minore di Giovino tiranno nelle Gallie, fu associato all'impero da costui nel 412 di re Ataulfo, che dall'Italia recossi nelle Gallie, il fe decapitare nel 413., e Giovino poco dopo ebbe la stessa sorte

SEBASTIA-NO salì sul trono di Portogallo nel 1557., a soli tre anni e mezzo, spento suo avo Giovanni III

SEBASTIA-NO (S.), forte cit. della Spagna con buon porto a 20. L. N O da Pamplona. Accoglie 15. mila abitanti - Cit. nel Messico - Isola nella punta O. di Cadice - Isola sulla costa del Brasile. Long O 17.22. Lat. S 23 50. - Capo al N. O. dell'Is. Madagascar - Capo al N. della California - Capo nella Catalogna, al N. E. della Baja di Palamos - Vill. con 2. mila abitanti ad 1. L. E. da Nantes.

† SEBASTIA-NO (S.), com. nel circ. di S. Anastasia, distr. dioc. e prov. di Napoli: abit. 1800.

† SEBASTIA-NO (S.), com. nel circ. di Pescina, distr. d'Avezzano nel 2.° Abruzzo Ulteriore, dioc. di Marsi: abit. 450.

SEBASTIANSBER-GA, Cit. nella Boemia - *Sin.* Basberga.

SEBA-STIÈ (Archeol.), *ad. e sf. pl.* Feste istituite da alcune Città dell'Impero romano ad onor degl'Imperatori, onde procurarsene il favore.

SEBA-STIÒ, *sm.* Magnifico Tempio presso a comodissimo Porto in Alessandria dedicato ad Augusto. (Dal gr. *Sebastos* augusto.)

SEBASTOCRA-TORE, *ad. e sm.* (Dal gr. *Sebastos* augusto, e *Crateo* io comando.) Ragguardevolissima dignità nella Corte di Costantinopoli, che conferivasi a' soli prossimi congiunti dell'Imperatore.

SEBASTÒ-FORÒ, *ad. e sm.* (Dal gr. *Sebastos* Augusto, e *Phero* io porto.) Prefetto del mercato o d'una delle regioni di Costantinopoli, così detto perchè ivi Costantino il Grande eresse la statua di S. Elena sua madre - Ufficiale che nelle pubbliche cerimonie portava la bandiera laureata del suo circondario, ov'era l'immagine dell'Imperatore - Impiegato in Costantinopoli, a cui era affidata la cura del buon ordine di tutta la città.

SEBASTÒ-POLI (Geog.), altro nome di Sebastia e di Cabira - Cit. della Russia detta anche *Sevastopoli*, ed anticamente *Iscuria*.

SE-BAT (Archeol.), *sm.* Mese del calendario degli Ebrei, che risponde a parte de' nostri mesi di Gennajo e Febbrajo. Da questo mese i Giudei cominciano a contare gli anni degli Alberi che piantano.

SEBA-TÒ (Chim.), *sm.* Sale formato dalla combinazion dell'Acido sebacico con una base.

SEBBE-NÈ, *congiunzione*. Voce composta, lo stesso che *Se bene*. Capr. Bott. Rag. 10. *Sebbene i giovani l'aumentano e' non sanno di poi mantenerle* - Talora gli corrispondono le stesse particelle che a *Quantunque*, *Benchè* Varch. Stor. l. 1. *Sebbene io non debbo scrivere . . . giudico nondimeno* ec.

✠ SEBE-NÒ, Re d'Inghilterra. (29. agosto.)

SE-BA, *n. pr. m.* Lo stesso che *Seba*.

SEBER-A (ee), *sf.* Genere di Piante della *Tetrandria monoginia*, famiglia delle *Genziane*, con Calice a quattro a cinque divisioni, e Corolla a quattro o cinque lacinie. (Dall'ebr. *Sciabar* dividere.)

SEBERIÙ, Is. dell'Arcipelago della Sonda - *Sin.* Sibiru.

SE-BEN, Bor. nel Tirolo, a 3. L. S. O da Bressanone. Avanzi della città di Sabiona distrutta da Attila, ne' dintorni.

SE BE-NE, *congiunz. comp.* delle particelle *Se* e *Bene*. Serve all'indicativo ed al soggiuntivo e vale *Quantunque*, *Benchè* Cecch. Stiav. 4.5. *Se bene e' fa la gatta morta*. Ninf. Fies. *Se ben con teco ne fussi disfatto* - Talora prese dopo di se anche il futuro, in forza di *Se ancora* Morg 6.16 *Ciò che saprete domandare, arete*. - *Se ben la figlia mia mi chiederete* - Talora fra *Se* e *Bene* si pose altra voce. Ninf. Fies. *E se mi concedesse ben morire*, - *Morrei* ec.

SEBENI-A, *n. pr. maschile*.

SEBENI-CÒ, Cit. molto forte nella Dalmazia con vasto Porto, a 10. L. S. E da Zara.

SEBBO-NE, *n. pr. maschile*.

SEBE-STEN (Bot.), *sm.* Lo stesso che *Sebestene*.

SEBESTÈ-NE, *ad. m.* Nome comune della *Cordia myxa* di Linneo, albero dalle rozze foglie - Nome anche del Frutto di questo albero, che è una Drupa rossastra di polpa zuccherosa. Gli Orientali ne mangiano, e dicesi anche *Fico dattero*. Voce persiana.

SEBESTENE-E *ad. e sf. pl.* Famiglia naturale di Piante dicotiledonie monopetale, sezione della famiglia delle *Borraginee*. Queste Piante son per lo più arboree o fruticose, rare volte erbacee. Le Foglie escono de' bottoni conici sprovvisti di scaglie, e sono alterne e rozze al tatto.

SEBE-TIDE (Mit.), Ninfa che da Telone fu resa madre di Oebalo.

SEBE-TÒ, piccol Fiumicello che innaffia il territorio di Napoli.

SEBE-ZIÒ, *ad. pr. m.* Del Sebeto.

SE-BHA, Cit. della Barbaria, nella Reggenza di Tripoli.

SE-BHIL (Mit. Maom.), Angelo che tiene i Libri su cui sono scritte le buone e le cattive azioni degli uomini - *Sin.* Sebbael.

Se-sìa, n. pr. femminile.

Sebèz-zè, Cit. nella Russia, e 18. L.N. da Pulotsk.

Se-bìla, Cit. nella Barbarie.

Sebènì-a, n. pr. m. Lo stesso che Sebeola.

Seb-nitz, Cit. nel R. di Sassonia.

Sebò-sòna, sf. (Dal lat. Sebum sego, e dal gr. Phero io porto.) Nome dato al Myristica sebifera di Swartz, i cui Semi somministrano Sego giallastro.

Sebò-im, ant. cit. delle Pentapoli nella Palestina.

Sebon-da (Raimondo de), Filosofo spagnuolo del sec. XV., scrisse un Trattato col titolo De Teologia naturali, che leggesi con piacere, e fu voltato in francese da Montaigne.

Se-bèo (Mit.), Eroe greco, figlio d'Ippocoonte.

Sebs, Bor. delle Tartaria. Patria del famoso Tamerlano.

Se-su, Fiu. dell'Impero di Marocco.

Sebuca-ni (Mit. Rab.), lo stesso che Sebusiani.

Sebùè-ni (Mit. Rab.), lo stesso che Sebusiani.

Sebuæ-ni (Mit.), ad. e sm. pl. Nome che dassi a' Rabbini che hanno insegnato dopo la pubblicazione del Talmud. (Dall' ebr. Saber opinare, poiche le loro sentenze riguardavansi come semplici opinioni.)

Sebusìa-ni (Mit. Rab.), Setta di Samaritani che celebravano le Feste maggiori in tempo diverso da quello prescritto dalla legge ed osservato dagli altri Giudei. (Dall' ebr. Seba nome del mese in cui questi settarii celebravano la Pasqua.)

Se-zavar, Cit. della Persia, nel Corassan.

Secamen-tò, sm. Lo stesso che Segamento.

Seca-mone, sm. Genere di Piante della famiglia dell'Asclepiadee, e della Pentandria monoginia di Linneo, stabilito colla Periploca secamone di Linneo. Somministra succo concreto e drastico, detto Scamonea di Smirne.

Secan-tè, part. di Secare. Che seca. Lo stesso che Segante.

Seca-rè, at. Voce lat. Lo stesso che Segare - Tagliare.

Se-cas, Gruppo d'Isolette sulla costa della Columbia.

Secà-tò, ad. m. da Secare. Meglio Segato.

Secatu-ra, sf. Meglio Segamento.

Secazìò-ne, sf. Meglio Segamento.

Sec-ca (che) (Marin.), sf. Luogo infra mare pericoloso a' naviganti perchè non abbonda d'acqua. Altrim. Seccagna. (In turco Sygy) - Secca accodata o Sberro: Fila di banchi di sabbia o di sassi che imbarazzano l'ingresso de' Fiumi e de' Porti - Simil. e Poet. La gran secca: Così fu detta, secondo il linguaggio scritturale, La parte del globo terraqueo che comprende la terra - Fig. Lasciare in sulle secche: Abbandonare altrui, lasciandolo in necessità o in pericolo. Dicesi anche Lasciare in secca - Rimanere nelle secche, sulle secche e sulle secche di Barberia. Essere impedito in sul più bello del far chechessia, e non potere andar più innanzi.

Secca-bilè, ad. com. Atto ad essere seccato.

Seccabi-stòlè, ad. e sost. com. comp. indecl. Importuno, Increscioso, che dicesi anche Mignatta, Zecca.

Seccag-ginè, sf. astr. di Secco. Aridità, Secchezza - Luogo sterile ed arido - Met. Noja, Fastidio, Importunità - Dar seccaggine: Infastidire, Inquietare.

Seccagginò-sò, ad m. Agg. che dassi agli Alberi con rami o troncuncelli secchi - In forza di sm. I rami secchi. Dav. Colt. 181. Lieva loro il seccagginoso colle mani.

Secca-gna, sf Lo stesso che Secca.

Seccamen-tè, avv. Con secchezza, Aridamente, Asciuttamente.

Seccamen-tò, sm. Il seccare. Altrimenti Secchezza ec.

Seccan-tè, part. di Seccare. Che secca.

Secca-rè, at. Privar dell' umore, Tor via l' umido. Altrimenti Inaridire, Diseccare ecc. - Mandar male, Distruggere - Importunare - Asciugare - N. ass. nel 1.° signif. - N. pass. - Restar senza movimento, senza vita, e dicesi di alcuna parte del Corpo - Seccare una peschiera dicesi di Chi non rifina mai di cicalare - (Comm.) Parlandosi di Cambio vale Divenir secco.

Seccatic-cia (ce), sf. Legne secca che arda facilmente.

Seccatic-ciò (ci), ad. m. Quasi secco, Passo - Sin. Secchereccio.

Seccati-vò, ad. m. Che ha virtù di seccare. Altrimenti Essiccativo, Diseccante ec.

Secca-tò, ad. m. da Seccare. Inaridito. Altrimenti Diseccato, Asseccato - Asciugato.

Seccatò-ja, sf Lo stesso che Seccatojo.

Seccatò-jo (oi), sm Luogo fatto ad uso di seccarvi frutte o simili - Luogo dove si pongono le Castagne per prosciugarle - Nome che dassi a diversi Apparati e Costruzioni ad oggetto di far evaporar l'acque d'alcune sostanze umide.

Seccato-rè, verb. m. di Seccare. Che secca, Che disecca - Che infastidisce, Importuno, Nojoso, e dicesi per lo più di Chi favella troppo e male.

Seccatri-cè, verb. f. di Seccare. Che secca - Met. Che infastidisce, Importuna, Nojosa, e dicesi per lo più di Donna che favelle troppo e male.

* Seccazìò-ne, sf. Meglio Seccamento.

Sec-chè, Isole sulla costa O. del Messico.

Secchèrèc-ciò (ci), sm. Aridità, Siccità - Malattia delle Piante, cui van soggette quando si ristringono e si fendono per l' azion del Sole e del gelo.

Secchèrèc-ciò (ci), ad. m. Quasi secco - Sin. Seccagginoso.

Secchèrì-a (ie), sf. Cosa secca e da nulla, o piuttosto Spilorceria, Strettezza nello spendere, Miseria.

Secchèrèc-ciò (ci), ad. m. Meglio Secchereccio - In forza di sm. I rami secchereccì.

Secchèz-za, sf astr. di Secco Qualità di ciò che è secco, Mancanza d'umore. Altrimenti Aridità, Seccore ec. - Met. Aridità di chechessia che rechi noja. Varch. Lez. 619. Per... schifare la secchezza ... delle terze rime. Secchezza dicesi nelle Pitture, Sculture e ne' Componimenti, La troppo affettata diligenza che vi apparisce usata dall'Artefice o dall' Autore - (Teol.) Secchezza dicesi da' Mistici l'Aridità di spirito.

Sec-chi (Nicola), nato in Brescia al sec. XVI., scrisse quattro Commedie, un Poema latino molto elegante, intitolato De origine Pilae majoris et singuli militaris, quo flumina superantur, ed altri Libri.

Sèc-chia (chie), sf. Vaso cupo di rame, ferro, legno ecc., col quale s'attigne l'acqua. Ha Manico ricurvo volubile in due Orecchie poste al suo orlo (Dall'ar. Sykojet vaso da bere.) - Vaso entro il quale si raccoglie il Latte nel mugnere. Altrimenti Secchio, Secchione -- Simil. Cavillo - A secchie: Dirottamente, In gran copia, parlando di Pioggia ecc. - Far come le secchie Andar continuam. attorno, o in giù ed in su - Non far servigio a secchia Non far servigio che non costa niente - Fig. Ripescar le secchie Racconciar con fatica gli altrui errori - (Milit.) Nel fornimento d'ogni pezzo di Campagna si comprende la Secchia con acqua per rinfrescare il Pezzo riscaldato da' tiri.

Sec-chia, Fiu. che sorge da' monti della Garfagnana, e si getta nel Po, presso S. Benedetto.

Secchia-ta, sf. Quanto tiene una secchia - Per similitudine.

Secchiati-na, sf. dim. di Secchiata. Piccola secchiata

Secchièl-lò, sf. dim. di Secchia.

Sec-chiò (chi), sm. Propriam. quel Vaso entro il quale si raccoglie il latte nel mugnere - Così dicesi anche ogni Secchio di Metallo.

Secchiòli-na, sf. dim. di Secchia, e comunem. s'intende quella entro la quale si reca l'Acqua Santa.

Secchiò-ne, sm. accr. di Secchio. Secchio grande.

Secchìs-simò, ad. m. sup. di Secco.

* Secchità, sf astr di Secco. Mancanza d'umore. Lo stesso che Seccamento. Altrimenti Aridità, Secchezza, Secchitade, Secchitate ec.

* Secchitù-dinè, sf. Meglio Seccamento.

Sec-cia (ce), sf. Quella paglia che rimane nel campo sulle barbe delle Biade segate, e il Campo stesso nel quale sta s. Più comunem. Stoppia. (Dal pers. Sciach particella, ramo ec.)

† Seccia-ra, com. nel circ. e dist. d'Alcamo in Trapani. dioc. di Mazara: abit. 530.

Sèc-cò (chi), sm. L'esser secco, ed era una delle quattro prime qualità de' Corpi, secondo la Fisica antica. Opposto a Molle - Stato o Qualità di ciò che è arido - A tempo di secco: in tempo di siccità - Seccume, detto di Piante ecc. - A secco: Senz' acqua, Senza l'ajuto e la compagnia dell' umido, e fig. Senz'aver bevuto. Per met. vale Senza nessun'altra cosa, Semplicemente. Significa altresì Senza calcina - Muro a secco: Muro fatto senza calcina - Di secco in secco: Improvvisamente, Inaspettatamente, e per lo più Senza cagione. Car. lett. ined 2. 113. Venne di secco in secco a deplorare lo stato de' padroni - Affannare a secco: Affaticarsi senza profitto - Fig Annestare in sul secco: Attaccar nel discorso cosa fuor di proposito - Balenare a secco: Balenare a Ciel sereno, e fig. Barcollare - Dir di secco in secco: Attaccar nel discorso cosa fuor di proposito - Sim. Mangiare a secco: Mangiar senza bere - Saper di secco dicesi del Vino che nelle botti secche ha preso l'odor della parte del legno che resta asciutta

Sec-cò (chi), ad. m. sinc. di Seccato. (Dal celt. gal. *Seach*) - Opposto ad *Umido*, nel signif. che l'ant. Fisica dava ad una delle quattro prime qualità de' Corpi - Privo d'umore - *Simil.* Mancato, Cessato. Petr. Son. 131 *Secca è la vena dell' usato ingegno* - Magro, Scarno - Detto d' Autore o d'Opera stentata, o in cui apparisca soverchia e minuta diligenza nello stile o nella maniera, e dicesi di *Componimenti, Pitture, Sculture* e simili - Detto di Colui che è troppo misero, o gretto, o sofistico nelle sue operazioni, e dicesi anche delle stesse Operazioni - CON PIÈ SECCO. Con piede asciutto, e *fig.* Senza esame - *Met.* Annojato, Importunato. Varch. Ercol. t. 161. *Tu m'hai secco ecc.* - *Rogna secca*. Rogna minuta, che fa pochissima materia - *Maniera secca* dicesi da' Pittori, e Scultori la Maniera per cui si fa veder più di quel che la natura è solita mostrar nelle figure rappresentate, e dicesi anche del metodo di Colui che dintorna l'opere sue senza morbidezza alcuna - DANARI SECCHI: Danari effettivi - *Muro secco*: Muro senza calce.

Sec-cò, avv. Seccamente.

* **Secco-morò** (Bot.), sm. Meglio *Sicomoro* - *Seccomoro falso*; Specie di Pianta del genere *Melia*. Lo stesso che *Azedarach*.

Secco-re, sm. Secchità. Lo stesso che *Siccità*.

Seccu-me, sm. Tutto quel che ha di secco sugli alberi e sulle piante - *Seccumi* diconsi anche le Frutte che si seccano, come Fichi, Uve ec.

Sece-dère, neut. ass anom. Voce lat. Ritirarsi, Tirarsi in disparte, Appartarsi.

Secenti-smò, sm. Maniera di scrivere all'uso degli scrittori del Secento.

Secenti-sta, ad. e sm. Scrittor del secento, cioè del secolo XVII., in cui usavansi strani concetti o frequenti metafore, introdotte massimamente dal Cavalier Marini. Dicesi anche di Colui che usa tale Stile.

Secen-to, ad. numer. com. comp. sinc. di Seicento - In forza di sm. Il secolo scorso dal 1600 al 1700., cioè Il secolo decimosettimo - *Fig.* IL SECENTO dicesi di Persona che in fatti o in parole si stimi oltre al convenevole, o che abbia grande apparenza, ed in questo senso dicesi *Parere il secento, Parer d'essere il secento.*

Sece-spita, sf Voce lat. Sorta di Coltello che serviva ne' sacrifizi degli Antichi, Avea manico rotondo d' Avorio e serviva per iscannar la vittima, ed estrarne le interiora.

Secessió-ne, sf. Voce lat. Partenza, Ritirata - (Milit.) Divisione dalla parte alla quale è stata data la fede, Il separarsi per discordia dal corpo o dall'esercito di cui dapprima si facea parte.

Seces-sò, sm. Voce latina. Recesso, Ritiro - PER SECESSO: Per le seconde vie, Per di sotto, Per da basso, Per le parti inferiori. Red. *Nettar le prime vie... o per vomito o per secesso* - EVACUARE, RIMETTERE PER SECESSO: Scaricar per la parte del sedere - Cesso, Cacatojo.

Sechana-ga (Mit.), Re de' serpenti, il Pitone degl' Indiani.

Sechel-le (Isole), Gruppo di 25. Isoletta nel Mar dell'India. Long 52. 53. Lat S. 3 49.39. L'isola principale dicesi *Secello* o *Mahè*.

Se-chio (ii), sm Genere di Piante indigena dell' Is. di Cuba con Fiori monoeci della *Monecia monadelfia*, famiglia delle *Cucurbitacee*. Il loro Frutto ha la grandezza dell' uovo di Oca, e quegli abitanti l' adoprano in diversi intingoli.

Sechu-ra, Cit. nel Perù.

Secuy, Bor. a 51. L. N. N. E. da Londra.

† **Secina-rò**, com. nel circ. di Castelvecchiosubequo, distr. d' Aquila nel 2.° Abruzzo Ulter, dioc. di Valva e Solmona; abit. 1300.

Seci-vò, sm. Voce latina. Specie di Focaccia che taglievasi colla Secespita, ed adopravasi ne' sacrifizi.

Sec-kaw, pic. Cit. o Castello nella Stiria inferiore. Long. 12.23. Lat. 47. 18.

Sec-kendòrf, Bor. nel R. di Baviera.

Sec-kendòrf Vito Luigi di) pubblicò la *Storia del Luteranismo*, lo *Stato de' Principi d' Alemagna*, e la *Descrizione dell' Impero Germanico*. Nacque nella Franconia nel 1626.

Seckin-gen, Cit. in un' Isola del Reno, a 2 L. S. E. da Basilea.

Secla-vi, Popoli del Madagascar. Sin. Marati.

† **Se-clì**, com. nel circ. di Galatone, distr. di Gallipoli in Terra d'Otranto, dioc. di Nardò: abit. 700.

Seclin, Bor. a 2 L. S. E. da Lille.

Se-cò, Voce composta di *Se* pron. e di *Con* prep. S' usa con tutti i generi e numeri, e vale *Con se*, ed anche *Con lei, Con lui, Con loro* - Nel signif. di *Con lui* talora se gli aggiunse l' avverbio *Insieme*. Chiabr. Fir. 4. 45. *Alfin chiama Nicandro, e seco insieme Apre il pensier* - Talora s' accompagna co' nomi *Medesimo* e *Stesso* in qualunque genere e numero, e vale lo stesso. Bocc. nov. 65. 10. *La quale questo vedendo, disse seco medesimo ec.* - Talora se gli pone davanti la particella *Con*, e dicesi anche *Con esso seco, Con seco medesimo, Con seco stesso* - *Con seco*, senz' altro, s'usò anche per esprimere *Solo, Da se.* Morg. 11. 16. *La passer penserosa e solitera, - Che sol con seco starsi si diletta* - Per *Allato* o *Vicino a se*. Bocc. g. 1. n. 5. *Seco il fece sedere* - Gli Antichi dissero *Sego* per *Seco* in grazia della rima. Da non usarsi.

Secò-la, Città nella Senegambia.

Secola-ra, ad. e sf. Donna del secolo. Opposto a *Religiosa*.

Secola-re, ad. usato in forza di sm. parlando di *Persona*. Quegli che vive al secolo, e non milita sotto Religione claustrale. Altrim. *Laico* - Idiota, Ignorante.

Secòla-re, ad. com. Ciò che appartiene al secolo, o Che deriva dal secolo, o Che si fa di secolo in secolo - *Giuochi secolari*: Feste solenne che celebravansi da' Romani con gran pompa per tre giorni e tre notti al terminar d'ogni Secolo dalla fondazione di Roma - *Carme secolare*; Componimento in versi che cantavasi in Roma nelle cerimonie de' Giuochi secolari - *Anno secolare*: Quello che compia il secolo - Di secolo, Attenente a secolo, nel signif. fig. di Mondo, o delle Vita presente. Altrim. *Secolaresco*, *Laico*. Maestruz. 1. 6. *Se egli è cherico secolare* - Mondano, Profano Contrario di *Sacro*.

Secolarescamén-te, avv. Con modo secolaresco.

Secolare-scò (schi), ad. m. Di secolo, Attenente a secolo, Laico - Mondano o Profano. Contrario di *Sacro* - Contrario di *Religioso, Monaco* e *Monaca*.

Secòlarità (Leg.), sf. Appartenenze e Ragione secolaresca.

Secòlarizza-re (Eccl.), at. Sciorre da' voti monastici un Religioso o una monaca, Rendere a secolaresco, Ridurre al secolare - *N. pass.* Farsi secolare, Ridursi al secolare.

Secolarizza-tò, ad. m. da Secolarizzare.

Secòlarizzazió-ne (Eccl.), sf. Riducimento di alcuna cosa al secolare.

Secolèt-to, sm. dim. di Secolo, *in signif.* d' Età presente, e fu detto per disprezzo.

Se-colò, sm. *Propriam.* Lo spazio di cento anni: talvolta fu anche di novanta, di centodieci e di mille. I Romani diceano *Secolo naturale* il Tempo dalla natura prescritto a confine della vita umana, e *Secolo civile* Quello che si stabiliva da' Sacerdoti per la celebrazione de' Giuochi secolari. (Dal celt. gall. *Scoghal* età ec.) - Tempo indeterminato - Qualsivoglia tempo che sembri di soverchio lungo - È UN SECOLO CHE NON VI ABBIAM VEDUTO: È gran tempo che non vi abbiam veduto - Tolto il processo del tempo. G. V. Lib 1. cap. 10. *E ciò fu 3200. anni dal cominciamento del secolo* - Età, onde i Poeti dissero *Secolo d'oro, d'argento ec.* - SECOLO FUTURO, IMMORTALE, ETERNO ec.: La vita futura o L'altra vita - NE' SECOLI DE' SECOLI: Eternamente, In tutta l'eternità. Modo scritturale - SECOLI PIÙ REMOTI: Secoli di gran lunga trapassati, ed *anche* Quelli che verranno gran tempo dopo di noi - Il mondo e Le cose mondane. M. V. 8. 2 *Abbandonato il secolo, tenea vita solitaria* Borgh. Vesc. Fior. 468. *Segno dato da Nostro Signore a' suoi della fine del secolo* - CAVAR DEL SECOLO: Cavar di cervello, Far trasecolare. Fir. Trin. 2. 4 *Oh diavol, tu mi cavi del secolo* - *Fig.* USCIR DAL SECOLO, ESSERE FUOR DEL SECOLO: Aver perduto l' intelletto - PASSARE, USCIR DI QUESTO SECOLO: Morire.

Secondo o **Secón-do** (Giovanni), famoso Poeta olandese, scrisse Elegie, Epigrammi, Epistole, Odi ed altre Poesie, che furono tutte volte in francese. Morì nel 1536. a' 25. anni.

Secón-da, sf. Il secondare - ANDARE A SECONDA DE' FIUMI: Seguitar la corrente, o Navigar secondo la corrente dell' acque. *Vale anche* Andar per terra rasente la corrente del fiume - ANDARE ALLA SECONDA O ALLE SECONDE: Seguitare altrui per discoprire i suoi andamenti o altro - *Fig.* ANDARE ALLA SECONDA O A SECONDA D'ALCUNO: Andargli a' versi, Compiacerlo - SEGUIRE ALCUNO ALLA SECONDA: Andargli a versi - STARE A SECONDA: Secondare - (Mus.) Intervallo dissonante di due gradi, in cui il suono fondamentale dissona verso quello che si trova al disopra di esso, a differenza della Nona che produce l'effetto contrario - (Anat.) Membrana che involge il feto nell'Utero - Nome volgare della Placenta e della Membra-

ne del feto pigliate in complesso: così dette perchè escono dopo l'uscita del Feto dal corpo delle partorienti- Diconsi de'Fiori e de'Romi dellePiante che li hanno disposti verso d'un sol lato.

✠Secón-da, Vergine, morì martire in Roma. (10 luglio.)

✠ Secón-da perde la vita in Cartagine perchè Cristiana. (17. luglio.)

✠ Secón-da fu sposata dagl'Infedeli. (30 luglio.)

Secondamén-te, avv. Lo stesso che *Secondariamente*.

Secondaméntechè, avv. Come, Secondochè. Cr. 2.7.1. *L'una pianta all'altro s'unisce, secondomentechè 'l pedale s'unisce alle radice* - Scrivesi anche *Secondomente che* - Colla corrispondenza di *Così*. Legg. S. Eustac. 265. *E secondamente che fecero li pastori, così fecero gli oratori.*

* Secóndanamén-te, avv. Meglio *Secondamente. Secondariamente.*

Secónda-ni, ad. e sm. Voce latina. Così diceansi i Soldati della seconda Legione romana.

Secondan-te, part. di Secondare. Che seconda.

Seconda-re, at. Venire o Trovarsi in secondo luogo, Esser secondo rispetto ad un altro che è primo. Altrim. *Assecondare*. Petr. cap. 8. *Ed un gran vecchio il secondava appresso* - Seguitare, Andar dietro sì nel pensare, sì nel parlare, come nel moto e nell'azione - (Med.) Andare alla seconda, Andare a'versi - N. ass. nel 1., 2. e 3.° signif. - *Secondare l'onda corrente*: Adattarsi a'tempi, Lasciare andar le cose com'elle vengono naturalmente - (Mus.) Fare il secondo - (Chir.) L'uscir della Placenta o Seconde dalla cavità dell'Utero e dalla Vagina, il che serve per dar compimento al parto. |da luogo.

Secondariamén-te, avv. In seconda

* Seconda-rió, avv. Meglio *Secondariamente*.

Secóndа-rió (ii), ad. m. Che succede dopo il primo - *Agg. de' Pianeti* che girano intorno ad altro Pianeta, i quali diconsi anche *Pianeti del second'ordine.*

✠ Secónda-rió sparse in Antiochia il sangue per la Fede. (2. ottob.)

Seconda-tó, ad m. da Secondare.

Secóndia-ni. Eretici più comunemente detti *Valentiniani*.

✠Secondia-nó morì per l'amor di Cristo. (17. febbraro.)

✠Secondia-nó ebbe la corona de' Martiri in Toscana. (9. agosto.)

Secondigny, Bor. nel Poiton.

† Secóndiglia-nó, com. nel circ. e distr. di Casoria, prov. e dioc. di Napoli: abit. 6000.

✠ Secóndil-la perdè la vita per fermezza nel Vangelo. (2. marzo.)

Secóndi-na (Anat.), sf. comunem. usato nel plur. Lo stesso che *Seconda* nel significato anatomico.

Secóndi-na, e pr. f. dim. di Seconda.

✠Secóndi-na, Vergine, morì martire in Anagni. (15. gennaro.)

Secóndi-nó, e pr. m. dim. di Secondo.

✠ Secóndi-nó morì nell'Affrica fra tormenti. (18. febbraro.)

✠Secóndi-nó fu sposato dagl'Infedeli. (21. febbraro.)

✠ Secóndi-no, Vescovo, colse la palma de' Martiri in Cirta. (29. apr.)

✠Secóndi-nó morì in Cordova per l'amor di Cristo. (21. maggio.)

✠Secóndi-nó, Vescovo di Sinuessa. (1. luglio.)

✠ Secóndi-nó addormentossi in Capua. (1. settembre.)

†Secóndi-no (S.), com. nel circ. di Pignataro, distr. di Caserta in Terra di Lavoro, dioc. di Calvi e Teano: abit. 250.

Secóndis-simó, ad. m. sup. di Secondo, nel signif. di Favorevole.

Secón-dó, ad. m. Quello che seguita in ordine immediatam. dopo il primo - Secondario, detto di *Cagione* e simili - Favorevole - *Non aver secondo*: Non aver pari - *A null'altro secondo*: A null'altro inferiore - *Non esser simile ad alcuno nè primo nè secondo*: Non esser nè maggiore nè prossimo. Petr. can. 19 5. *Vergine... cui nè prima fu simil nè seconda* - (Poet.) *L'età seconda*: La vita immortale - *Secondo figliuolo*: Secondogenito - (Mat.) *Minuto secondo*: La sessantesima parte del Minuto primo, così d'un grado del Cerchio come d'un'ora - In forza di sm. *Un secondo*, e più comunem. *Secondi* talora diconsi assolutamente per *Minuti secondi* - (Mus.) *Secondo*, *Secondo*: Epiteto che indica fra due parti o voci eguali la più bassa - (Chim.) *Acqua seconda*: Acqua forte che ha già servito a sciogliere qualche Metallo - *Secondo morso*. Così diconsi certi Denti del cavallo.

Secón-dó, prep. che serve al 4.° caso e vale *Conforme*. Dant. Par. 4.24. *Secondo la sentenza di Platone*. (Dal lat. *Sequor* io seguo) - Talora esprime *Cagione*, *Dipendenza*. Gr. S. Gir. 9. *I Cristiani sono fratelli di Cristo, secondo il battesimo* - In luogo di *Quando*. Vit. SS. Pad. 1.196. *Ma secondo la verità, era molto superba* - In luogo di *Per*, in signif. di Per quanto comporta l'essere o la qualità di checchessia. Bocc. nov. 15.16. *Io ti saprò bene, secondo donna, fare un poco d'onore*. Si disse anche *Secondo che*. In questo significato - Per *Dopo*, *Appresso*. Bau. Giamb. p. 141. *Dopo S. Maria amo più gli Agnoli perchè secondo lei sono più nomati da Dio* - Per *Come*, o per *In vece di*. Cresc. lib. 4. cap. 47. *Ne' vecchi in verità è il vino il secondo medicina* - *Secondo tempo*: Che s'adatta al tempo. Amm. Ant. 179. *L'amico secondo tempo, non starà fermo nel dì della tribolazione* - *Secondo verità*: Veramente, Sinceramente.

Secón-dó, avv. Nel secondo luogo, Secondariamente - Per *Secondochè*. G. V. 12.57.7. *Si trovò, secondo si disse, che ec.*

✠Secón-dó morì martire nell'Affrica. (5. gennaro.)

✠ Secón-dó sparse il sangue per la Fede in Mauritania. (24. marzo)

✠ Secón-dó ebbe il martirio in Asti (29 marzo.)

✠ Secón-dó, Vescovo. (15. magg.)

✠ Secón-dó, Vescovo in Ispagna. (15 maggio.)

✠ Secón-dó perde la vita in Alessandria per l'amor di Cristo. (21. maggio.)

✠Secón-dó morì per la Fede. (1. giugno.)

✠Secón-dó perde la vita fra tormenti. (31. luglio.)

✠Secón-dó fu martirizzato in Como. (7. agosto.)

✠ Secón-dó sparse il sangue pel Vangelo. (26. agosto.)

✠Secón-dó morì nell'Affrica fra tormenti. (5. novembre.)

✠ Secón-dó perde la vita in Nicea. (19. dicembre.)

✠ Secón-dó si cinse il capo della corona de' Martiri in Nicomedia. (19. dicembre.)

✠ Secón-dó versò il sangue nell'Affrica per la Fede. (29. dicembre.)

Secón-dó (S.), Com. negli Stati Sardi.

Secón-dó, Favorito di Nerone - Oratore romano che sotto il regno di Tito pubblicò alcune aringhe - Sofista ateniese che scrisse un Libro di sentenze - *Giulio Secondo*: Amico di Sejano.

Secóndochè, avv. Conforme a che, Come, Siccome. Dant. Par. 14.3. *Secondoch'è percosso fuori o dentro* - Scrivesi anche *Secondo che* - *Secondo* si pone talora alla fine del verso, e il *Che* al principio del verso seguente - Talora a *Secondochè* si fa corrispondere *Secondo* in forza di *Così*. Cecch. Dissim. 4. 8. *Mi risolvo... secondochè io truovo la materia disposta, secondo fare* - Leggiamo *Secondo come* in luogo di *Secondo che* - Toscane delle Scuole, ed è il lat. *Secundum quid*. Comm. Dant. Par. 15.222. *E così parla secondo che e non assolutamente.*

Secóndoge-nitó, ad. e sm. comp. Figliuolo nato immediatamente dopo il primo, e direbbesi degli Uomini. Altrimenti *Cadetto*.

Secón-doló, n. pr. m. dim. di Secondo.

✠ Secón-doló perde la vita per l'amor di Cristo. (7. marzo.)

Secón-dra, Cit. nell'Indostan Inglese.

Se-córa, Fio. dell'Impero di Marocco.

Secre-ta (Eccl.), sf. Nel 3.° signif. di *Segreta* - (Mus.) *Secreta a ornio*: I fabbricatori d'organo così dicono il Somiere, nel Piemonte.

Secretamén-te, avv. Lo stesso che *Segretamente*.

* Secreta-nó, ad. m. Intrinseco, Confidente. Meglio *Segretario*.

Secreta-ria, ad. e sf. Lo stesso che *Segretaria*.

Secreta-rió (ii), ad. e sm. Lo stesso che *Segretario* - Quegli che tien segrete le cose a lui confidate.

* Secretié-re, ad. e sm. Meglio *Segretario*.

Secretis-simó, ad. m. sup. di Secreto. Lo stesso che *Segretissimo*.

Secre-tó, sm. Lo stesso che *Segreto* - L'interno dell'animo - *Al secreto*: In segreto, Segretamente.

Secre-tó, ad. m. Lo stesso che *Segreto* - Occulto, Nascoso - *Ore segrete* parlando di *Chiese*, diconsi le Ore nelle quali gli altri sono usciti e la Chiesa non è ancora chiusa. Coll. Ab. Isac. prol. 38. *Entrae in una chiesa e domandoe... che nelle segrete ore non lo costrignessero d'uscire.*

Secretó-re (Fisiol.), ad. e sm. Agente della secrezione.

Secretó-rió (ii) (Fisiol.), ad. m. *Agg.* de' Vasi che servono alla secrezione.

Secrezió-ne (Fisiol.), sf. Separazione di nuovo umore dal Sangue, la quale fassi per opera o delle Glandole o dell'estremità de' Vasi sanguigni. Grecism. *Eccrisi*.

* Secula-re, ad. usato in forza di

sm. parlando di *Persona*. Meglio *Secolare*.

* SECULA-RE, ad. com. Meglio *Secolare*.

SECULARMEN-TE, avv. Meglio *Secolarescamente*.

* SE-CULO, sm. Meglio *Secolo*.

SECUNDA-RA, Cit. dell Indostan, a 14 L. S. E. da Delhi.

SECURAMEN-TE avv. Lo stesso che *Sicuramente* - SECURAMENTE con. Certo che Vit S. Gir. 89 *Securamente che nell altro vita mi troverò* ec.

* SECURAMEN-TO, sm. Meglio *Sicurezza*

* SECURAN-ZA, sf. Meglio *Sicuranza* - Baldanza Ardire.

* SECURA-RE, at. Far sicuro, Render sicuro Voce poetica Altrimenti *Sicurare Assicurare*-- V. ass. e passivo

SECU-RE, sf. Voce lat. e poet. Meglio *Scure*.

SECURI-DACA (che), sf. Genere di Piante dicotiledoni a Fiori completi polipetali irregolari, della *Diadelfia ottandria*, famiglia delle *Poligalee*, così detta perchè il loro Seme ha forma di Scure. (Dal lat *Securis* scure.)

SECURI-DACA(che) Bot). ad. m *Agg.* d una Specie del genere *Coronilla*.

SECU-RII Mit). *Dii Securi* dicevano i Romani gli Dei che presedevano alla sanità dello spirito e del corpo (Dal lat. *Securus* sicuro, tranquillo.)

SECURI-NEGA (ghe). sf. Genere di Piante dicotiledoni dell *Dioecia pentandria*, famiglia delle *Euforbiacee*, con Frutto triococco, La *Securinega* durissima è una specie che ha Legno molto duro.

SECURISSIMAMEN-TE, avv. sup: di Securamente. Lo stesso che *Sicurissimamente*.

SECURITÀ, sf. Lo stesso che *Sicurtà*

SECU-RO, ad. m. Voce per lo più poetica. Lo stesso che *Sicuro* - *A securo*: In sicurezza.

✠ SECU-RO sparse il sangue nell'Affrica per l'amor di Cristo.(2 dicembre.)

SECURTÀ, sf. sinc. di Securità. Lo stesso che *Sicurtà*.

* SECUTO-RE, ad. e sm. Voce lat Meglio *Seguitatore*-(Arche.) *Secutori*; Gladiatori armati di spada, di scudo e d elmo che seguivano i Reziarii. Cosi dicevansi anche i Gladiatori che prendevano il posto degli uccisi.

*SECUZIO-NE sf. Meglio *Esecuzione*.

SED, Particella condizionale, talvolta usata in vece di *Se* innanzi a vocale.

SÉDA-KI, Cit. del Giappone.

· SEDAN, Cit. con 12. mila abit., a 61. L. N. E. da Parigi. Ha Castello molto forte, ed è una delle chiavi della Francia.

SEDANI-NA (Bot), ad f. *Erba sedanina* dicesi l'Appio palustre - *Sedanina d'acqua* dicesi il *Sium* colle sue specie. Lo stesso che *Gorgolestro*.

SEDA-NO, sm Pianta con Radice a fittone, Stelo nodoso, Foglie pennate o bipennate, Fiori bianchi ad Ombrella quasi sessile. Coltivata negli Orti per uso di cucina perde la qualità acre, e la sua Radice mangiasi cruda e cotta. Altrimenti *Appio*. In Roma ed in Lombardia dicesi volgarmente *Sellero*, ed in Napoli *Accio* -- *Sedano di montagna*: Pianta degli Appennini che ha l'odor del Sedano.

SEDAN-TE, part. di Sedare Che seda Usato per lo più come *agg.* di Rimedio. Altrim. *Sedativo*, *Calmante*.

SEDA-RE, at. Voce lat. Quietare, Calmare.

SEDATAMEN-TE, avv Quietamente.

SEDATI-VO Terap), ad. e sm. Nome dato a tutti gli Agenti farmaceutici che moderano e rallentano l'azione organica - Sin. Calmanti, Sedanti.

SEDA-TO, ad. m da Sedare. Calmato.

SEDATO-RE, verb m. di Sedare. Che seda.

SEDATRI-CE, verb. f di Sedare. Colei che seda, che acqueta.

SED-OIA, Cit nell'Indo-China.

SE-DE, sf (Ital nell gall. *Sede*.) Arnese per sedervi sopra. Altrim *Sedia* -- *Met. Sede del fuoco*: La regione del fuoco - *Sede del male* : Il seggio, il sito dove si trova il male - (Leg.) Classe o Ordine de'chiamati, per disposizion testamentaria, ad una successione in cui si stabiliscono sostituzioni -(Eccl.) *Santa Sede*. *Apostolica Sede*: La Chiesa romana - *Sede vacante*: Vescovado privo di Vescovo. Dicesi specialm. della Sede papale, e si estende anche alle Abazie e simili.

SE-DECI, ad. num. com. indecl. Meglio *Sedici*.

SEDECI-A, Figliuolo di Giosia e di Amitale, nel 596 av. G. C. fu messo sul trono di Giuda da Nabuccodonosorre. Ingrato a questo sovrano, cadde prigioniero, e gli furono strappati gli occhi, dopo aver veduto scannare i suoi due figli. Lasciò la vita nel 588 av. G. C., ed in lui terminò il R. di Giuda.

SEDECI-A, falso Profeta di Samaria, fu consultato da Acabbo re d'Israello, nella guerra che volea imprendere con Giosafatte contra gli abitanti di Ramoth in Galaad. Gli eventi furono perfettamente contrarii alle sue profezie.

* SEDE-CIMO, ad num. ordinat. di Sedici. Meglio *Sestodecimo*, *Decimosesto*.

SEDELLE, Fiu della Francia.

SEDENTA-RIO (ii), ad. m. *Agg.* per lo più di Vita, e dicesi propriam. di Chi siede molto e s'adopra poco negli esercizii corporali.

SEDEN-TE part. di Sedere. Che siede - (Bot.) Lo stesso che *Sessile*

SEDE-RE, n. ass. e pass. com. Verbo in alcune voci del quale adopriamo ancora le desinenze dell' antico *Seguere*, e vale Riposarsi, poggiando le natiche su qualche cosa, ed è proprio degli Uomini e d'alcuni Animali quadrupedi - Stare *semplicem*., Dimorare, Esser collocato Detto di Paesi per dinotar la loro postura. Ar. Fur. 14. 104. *Siede Parigi in una gran pianura* - Consistere, Stare, Esser riposto Chiabr. Guerr. Got. *Nella cui vita* - *Tutta la guerra e la vittoria siede*. Regnare e dicesi più comunem. de' Papi. Bocc. Vit. Dant. 231. *Clemente papa Quinto il quale allora sedea* ec. - Risedere, Esser di Magistrato. Segn. Stor. *Essendo quella signoria che sedeva* ... inodita- DAR DA SEDERE: Dare altrui comodità di sedere - *Fig.* METTERE A SEDERE: Deporre altrui di carica o simili - *Fig* PORSI A SEDERE: Prender quiete - *Fig.* PORRE ALCUNO A SEDERE: Levarlo di carica - SEDERE A BANCA, A BANCO, AL BANCO, SEDERE RINGHIERA, ARRINGATORE ec.: Render ragione. *Sedere a banco* vale anche Esercitar l'ufficio di banchiere - SEDERE A SCRANNA: Sedere in luogo eminente, o superiore agli altri, quasi per giudicare, decidere o comandare - SEDERE SOVRA ec.: Affarsi, Convenire, Stare a pennello Mil. Marc. Pol. *Egli hae* ... *lo naso ben fatto e ben gli siede* - *Fig* SEDERE IN SULLA RUOTA: Esser nel maggior colmo della fortuna - SEDERE PRO TRIBUNALI, PRO TRIBUNALE: Stare in luogo eminente, ed è proprio de' Giudici quando rendono ragione Gli Antichi dissero *Seder per tribunale*. (Io ho ed aveva seduto, e pure *Mi sono e mi era seduto*. *Siedo o seggo, siedi, siede; sediamo sedete, siedono o seggono*. *Siedo o segga, sieda, segghi o segga sieda o segga Siedi siedo o seggo; sediamo, sedete, seggano* Nel o resto regolare.)

SEDE-RE, sm Il sedere ed Luogo dove si siede - Podice Culo, Natiche - PORSE IL SEDERE IN UN LUOGO: Porvisi a sedere, Sedersi.

SEDERI-NO sm. Terzo posto di dentro alla cassa de Legni a due luoghi, il quale è mastiettato, per poterlo alzare ed abbassare.

SEDERON, Vil. nel Delfinato.

SEDETA-NI (Geog.), lo stesso che *Seditani*

SE-DIA(ie), sf. Arnese a più foggie da sedervi sopra Altrim. *Scranna* ec. - Residenza di Principe o Possesso del principato; Trono Parlando di *Pontefici* dicesi anche *Sedia Apostolica*, *Sedia Pontificia*- -*Sedia Apostolica* vale anche la Curia romana o la Corte pontificia - Residenza di magistrati, Luogo dove tengono ragione - Residenza di Vescovi - Il luogo più proprio e per appunto ove si trovi ben collocata alcuna cosa, o si trattenga chicchessia o chicchessia. Bocc. *Lasciarono le proprie sedie* - Luogo di beatitudine nel Cielo - I Carrozzieri così dicono qualunque Legno da viaggiare, ma più comunemente intendesi quello a due posti e ad uno ed a due ruote. Comunemente *Sedia da posta* - Bussola, Seggetta. Coch. bagn. *In sedia, o in carrozza, o a cavalcando*.

SEDIADO-RO, ad. com comp. indecl. Che siede sopra sedia d'oro o dorata, e dicesi dell' Aurora da'Poeti. Salvin. Odiss. 304 *E risplendè l'Aurora sediadoro*.

SEDICE-SIMO, ad m. numer. ordinativo di Sedici. Lo stesso che *Sestodecimo*, *Decimosesto*.

SE-DICI, ad. numer com indecl. comp. di Sei e Dieci - Sestodecimo. Cr. Sant'Ier. Lez. *Lo sedici grado di questa iscala si è Misericordia*.

SEDICIANGOLA RE, ad. com comp. Di sedici angoli, Che ha sedici angoli.

SE-DICO, Città del Regno Lombardo-Veneto, nella Prov. di Belluno.

SEDI-LE, sm. Sedia rozza e senz'artificio - *Sedili* diconsi i Sostegni su' quali si posano le botti - *Sedili*: Quei luoghi dove gli Architetti fanno posare la testa a gli spigoli degli Archi.

SEDIMEN-TO, sm. Voce lat.(Deposito formato da certi Liquidi nel fondo de' vasi che li contengono, quando si lasciano in riposo Altrim. *Fondata Posatura*, *Sussidenza*, *Deposizione*-(Chim) Deposito formato dalla precipitazione di alcuna delle sostanze sciolte in un liquido, o solamente sospeso -

(Med.) *Sedimento dell'orina*: Deposito che si forma al fondo del vaso secondo che l' Orina si raffredda.

SEDIMENTÓ-SO, ad. m. Che fa sedimento.

SE-DINAM, Bor. nell' Alto Egitto, ove i Francesi sconfissero Maràd-Bey e i Mamelucchi.

* SE-DIO (pl Sedii o Sedi m. ed ant. Sediora f.), sm. Meglio *Sedia*. - *Met.* Residenza o Luogo dove principalm. risiede o dimora chicchessia. Cr. San Gio. 15. *L' animo del diritto uomo è sedio di sapienza.*

SEDITA-NI, ant. Popoli della Spagna - Sin Sedetani.

SEDITO-RE, verb. m. di Sedere. Colui che siede, ma dicesi nel *pl* di Coloro che seggono con altri, e per lo più a mensa.

SEDITRI-CE, *verb. f. di* Sedere.

SEDIUÒ-LA, *sf. dim. di* Sedia.

SEDIZIO-NE, *sf.* Voce lat. Sollevamento popolare. Ribellione contro la potestà legittima - *Met.* Affollamento, Sconvolgimento, Scompiglio, e dicesi del Corpo umano.

SEDIZIÓSAMEN-TE, avv. Con sedizione, Tumultuosamente, In modo da destar sedizione. [ziosa.

SEDIZIÓSIS-SIMO, ad. m. *sup. di* Sedi-

SEDIZIÓ-SO, ad. m. Che induce sedizione, Che cagiona sedizioni, Vago di sedizione-Scandaloso. Lib. Op. D. v. *Uomo pestifero e sedizioso* - In forza di sm. nel 1.° significato.

SED JAG-GA, Villag. nella Siria, a 2 L. da Cana. I Francesi vi batterono gli Arabi al 1799.

SED-JEN, Città nell'Arabia.

SED-LEZ Città nella Boemia.

SED-LITZ, Villag. a 10. L. S. E. da Pilsen. Acque salutari da cui estraesi il Sale purgativo detto *Sal di Sedlitz.*

SE-DÒ, *sf.* Genere di Piante della *Decandria pentaginia* di Linneo, e della famiglia delle *Sedoidee*, con Calice a cinque o sei Divisioni - *Sedo fabaria*: Il Telefio o Favagello, la Faba crassa officinale, volgarm. detta *Erba da rasseltare o da falegname.* Le sue Foglie s'adoprano come emollienti - *Sedo acre*: Il Semprevivo minimo officinale, volgarm. detto *Vermicolare ardente.* Il Succo delle sue foglie riesce forte emetico e purgante in piccola dose, ed avvelena preso in maggior quantità.

✠ SE-DOFA morì martire in Tomi. (5 luglio.)

SEDOIDE E, *sf.* Famiglia di Piante dicotiledoni con Fiori regolari polipetali. Il Fusto è per lo più erbaceo con Foglie succolenti. Rispondono *alle Crassulacee* di Linneo.

SEDOT-TÒ, ad. m. da Sedurre. Indotto al male.

SE-DRAT, Fiu. della Barbaria.

SE-DRÒ (Mit.), ad. e sm. Nome che prende il Gran Sacerdote maomettano della setta di Alì, ed è nominato dal Sofì di Persia.

SEDUCEN-TE, *part.* di Seducere e di Sedurre. Che seduce.

* SEDU-CERE, at. anom. Voce lat. Meglio *Sedurre.*

SEDUCI-BILE, ad. com. Soggetto a seduzione. Che può sedursi.

SEDUCIMEN-TO, sm. Lo stesso che *Seduzione.*

* SEDUCITÓ-RE, *verb. m. di* Seducere. Meglio *Seduttore.*

SEDUCITRI-CE, *verb. f. di* Seducere. Meglio *Seduttrice.*

SEDU-LIÒ (Cajo Celio), Prete che fiorì nel V. secolo. Scrisse un Poema latino sulla vita di Gesù Cristo, in cui ammiransi alcuni pensieri sublimi, e che vide più volte la luce.

· SEDULITÀ, *sf.* Voce lat. Diligenza, Accuratezza.

SEDUR-RE, at. anom. *sinc. di* Seducere. Distorre altrui dal bene con inganno, e tirarlo al male. (Come *Addurre.*) [nia.

SEDU-SII, ant. Popoli della Germa-

SEDU-TÒ, *ad. m.* da Sedere A guisa di *sm.* per Colui che ebbe un Magistrato. *Tac. Dav.* ann. 4. *I seduti di magistrati maggiori.*

SEDUT-TO, ad. m. da Sedurre. Meglio *Sedotto*.

SEDUTTÓ-RE, *verb. m.* di Sedurre. Che seduce.

SEDUTTO-RIÒ (*ii*), ad. m. Che seduce, Seducente, e dicesi più propriam. di Cosa. [Che seduce.

SEDUTTRI-CE, *verb. f.* di Sedurre.

SEDUZIO-NE, *sf.* Il sedurre, Induzione a mal fare con inganno - *Seduzione.*

SE-EBERG, Collina presso Gotha, ove sorge una Specola.

SEBA-NITZ, Cit. nella Misnia.

SEEBUR-GÒ, Balìaggio nella Prussia, a 6. L. da Mansfeld.

SEED-LY, Piazza e Porto nel Belan.

SEECHA-ÜSEN, Cit. a 16. L. N. O da Brandemburgo.

SE-EK (Mit. Ind.), Setta eretica separata da' Bramini, la quale insegna non esservi che un Dio onnipotente, il quale riempie lo spazio, e penetra la materia.

SEEKIR-CHEN, pic. cit. nell'Arcivescovato di Salisburgo.

SE-ELAM (Mit. Maom.), Nome del Monarca del paese favoloso, che ne' romanzi è detto *Il Giansian* o *Regno delle Fole.* [Berna.

SE-ELAND, pic. Prov. del Cant. di

SEELÒ-VIA, Cit. degli Stati Prussiani, nella Prov. di Brandeburgo.

SEEPUR-GÒ, Cit. nella Prussia Orientale.

SE-ESTAD, Cit. nella Boemia.

SE EWAH (Geog.), lo stesso che *Syuah.*

SEEZ, Cit. con 7 mila abitanti, a 5. L. N. da Alençon. Bellissima Cattedrale.

SE-FAKIM, Cit. nell'Arabia.

SE-FANÒ, *n. pr. maschile.*

SE-FARIK (Mit.), Settari maomettani, i quali danno a Dio figura visibile e sensi, e il fanno composto di parti spirituali e corporee.

SEFE-I, *n. pr. maschile*

SEFERTAL-LÒ, *sm.* Misura di capacità da grano usata nella Dalmazia. Due Sefertalli e nove sedicesimi equivalgono ad uno Stajo veneto.

SE-FER-TÒ-RA Mit.) *sm.* Nome che danno i moderni Ebrei al Libro della legge che conservano nel Cairo, e dicono copiato dalla mano di Esdra sull'autografo di Mosè.

SE-FI, *n. pr. maschile.*

SE-FIMO, *n. pr. m.* Lo stesso che *Sefone*

SE-FIRA (Mit.), Voce della Cabala giudaica che ha parecchi sensi, significando Numero, Enumerazione, Splendore Chiarezza e Magnificenza.

SE-FÒN, *n. pr. maschile.*

SE-FÒR, *n pr maschile.*

SE-FORA, *n. pr femminile.*

SEFTA-I, *n. pr. maschile.*

SEFTA-NÒ, *n. pr. maschile.*

SEFU FANÒ, *n. pr. maschile.*

SE-GA (*ghe*), *sf.* Strumento per lo più di ferro dentato, fermo in un telajo di legno, col quale si dividono i legni e simili. (In sass. dicesi *Saga.*) Abbiam la *Sega da pietre*, la *Sega da volgere* e la *Sega grande* - (Chir.) Strumento che serve a segar le ossa nell'amputazioni degli Arti · Specie di supplizio usato presso gli Orientali, e dopo Caligola anche presso i Romani · (Filol.) Sorta d'imposizione - (Milit.) Ordinanza di battaglia presso i Romani, colla quale pugnando i più valorosi contro il nemico vincente ne arrestavano l' impeto. Quest' ordinanza venne imitata dagli Italiani ne' secoli XV. e XVI. Il Giamboni la chiama *Serraglio.* (In ebr. *Segor* val Serraglio.) In Marineria dicesi anche *Passa per iulio.*

SEGA-BILE, *ad com.* Atto ad esser segato · *Atto a segare, Che ha virtù di segare

* SÈGA-CE od. com. Meglio *Sagace.*

* SEGACEMEN-TE, *avv.* Meglio *Sagacemente.*

* SEGACITÀ, *sf* Meglio *Sagacità* - - *Sia.* Segacitade, Segacitate.

SEGAL, Is. dell' Atlantico, presso Brest.

SE-GALA (Bot.), *sf.* Meglio *Segale.*

SEGALA-ÙNI, ant. Popoli della Gallia, sulla sinistra del Rodano.

SE-GALE, *sf* Genere di Piante della *Triandria diginia*, famiglia delle *Graminee*, con Calice a due Glume drille azuminate. Ha un Seme bislungo, che prende lo stesso nome, ed Infiorescenza spicata (Dal celt. bret. *Segal.*) - La specie più ovvia è la *Segale comune.* Il Seme è più minuto, più lungo e di color più fosco che il grano, s'adopra solo o misto col frumento ec. per comporne pane, e la sua farina serve a comporre cataplasmi emollienti. Dicesi anche *Segale* o *Segolo* assolutam - Pianta comune ne' prati lungo i roscelli, con Foglie pelose, e Fiori a pannocchie terminanti - *Segale bastarda*: Specie del genere *Bromus.*

SEGALI-GNÒ, ad. m. Propriam. dicesi di Ciò che è dell' indole, della natura o della materia della Segale, come *Pane segaligno*, *Pianta segaligna* ecc. - *Fig* Parlando di *Persone* vale Di condizione adusta, Non atto ad ingrassare, Secco, Asciutto e come di color di Segale.

SEGALÒ-NE, *sm.* Specie d'Uccello dell' ordine de' *Palmipedi*, del genere *Mergus*, detto anche *Mergo*, *Marangone*, *Serolone* Ha Rostro simile alla Sega.

SEGAMEN-TÒ *sm.* Il segare - Intersezione, Intersecazione.

SEGAN-TE *part* di Segare. Che sega (Geom) *Linea segante* o *La segante* in forza di *sf.*: Linea che ne taglia un'altra o che la divide in due parti In Trigonometria val Linea retta tirata dal centro del Cerchio, che taglia la circonferenza, ed incontra una tangente al medesimo Cerchio.

SEGA-RE *at.* e *neut.* Propriam. Recidere con Sega · *Simil.* Tagliare in due alcuna cosa con checchessia - Ta-

gliere semplicem. - Tagliar l'erba colla Falce fienaja, Tagliar le biade, Mietere - Tagliare il corpo per supplizio. V. Sega - Incrociare, Intersecare, detto di Linee o simili - Il camminar delle Navi sull'acqua, Solcare. Fiamm. 4. 138. *Con ardita nave non segavano il mare* ec. - Parlando d'*Affreschi*, SEGARE UN MURO vale Tagliarlo intorno ad una pittura, ed allacciarlo ingegnosamente per portarlo in altro luogo.

SEGAREL o SAGAREL (Giorgio), Francese del basso popolo, rifiutato da' Francescani, indossò la veste degli Apostoli, si fa circoncidere, e messosi in culla succhiò il latte d'una Donna. Egli insegnava che tutte le cose son comuni, e che il regno di Gesù Cristo era passato, e governava il mondo lo Spirito Santo. I suoi Discepoli tolsero il nome d'*Apostolici*, e professarono la carità con empio fanatismo: giunsero a dar le proprie mogli a coloro che domandavano elemosina da essi. L'Inquisizione fe arrotare ed abbruciare Segarel, ma non si spense la sua Setta.

SEGASTOP-PIA (*ie*), *ad.* e *sf. comp.* Voce bassa e disprez. Contadino o Villano che sega la stoppia.

SEGATIC-CIO (*ci*), *ad. m. Propriam.* Ciò che proviene dal Segare, come *Legna segaticcia* ecc.; ma dicesi anche di Ciò che è buono ed acconcio per esser segato, come il Legname ec.

SEGA-TO, *ad. m.* da Segare. Reciso, Tagliato - Mietuto, detto di *Biade*; Tagliato, detto d'*Erba* - Intersecato. Gall. Sist. 21. *Nel punto* (della perpendicolare) *segato da una parallela all'orizzonte*.

SEGATO-RE, *verb. m.* di Segare. Che sega, ed in forza di *sm.* dicesi di Chi sega il legname, le biade, il fieno ec., ed anche di Chi sega il marmo - Dicesi d'Uccello con Piede palmato, Becco a cono e Mandibule dentellate a forma di Sega - *Segatori* diconsi i Fondi mal sicuri dove sono molti scogli, ne' quali restano tagliate le Gomone, se vi si getta l'Ancora.

SEGATRI-CE, *verb. f.* di Segare. Che sega, ma dicesi per lo più al figurato.

SEGATU-RA, *sf.* L'azion del segare, e L'effetto di tale azione - La parte del legno ridotta quasi in polvere, che casca in terra segando - Fessura e Divisione che fa la Sega, ed anche La parte ove la cosa è segata. Pallad. febbr. 16. *Pon quella segatura ripalire* - (Agr.) Mietitura. Pallad. Lugl. 1. *Fatta la segatura delle biade* ec. - Il tempo nel quale si sega o si miete. Dicesi *Serbare il cibo o/in segatura* ec.

SEGAVE-NE, *ad.* e *sm. comp. indecl.* Dicesi di Persona che tiranneggia altrui a proprio interesse, e cerca sempre il suo vantaggio.

SEGAVE-NI, *ad.* e *sm. comp. indecl.* Lo stesso che *Segavene*.

SE-GEBERG, Cit. a 11. L. N. da Amburgo.

SEGELA-RI, Castello diruto nel Pisano, presso Bibbone.

SEGELMES-SA, Cit. grande e popolata dell'Affrica al S. del R. di Fez - *Sin.* Sijilmissa.

SEGE-STA, ant. cit. della Sicilia e della Liguria.

SE-GESTAN (Geog.), lo stesso che Sigistan.

SEGESTA-NO, *ad. pr. m.* Di Segesta - *Segestani*: Abitanti di Segesta - *Acque segestane*: Acque minerali presso Segesta.

SEGE-STE, Suocero di Arminio.

SEGE-STE, ant. cit. della Sicilia. Altrim. *Segesta* - Ant. cit. dell'Istria.

SE-GESWART, Cit. e Contea nella Transilvania - *Sin.* Schesburgo.

SE-GEWOLD, pic. cit. ad 11. L. N. E. da Riga.

SEGE-ZIA (Mit.), Divinità campestre che avea cura delle Biade al tempo della messe, ed invocavasi per ottenere abbondanti ricolte. (Dal lat. *Seges* messe.)

SEGGEN-TE, *part.* di Sedere. Che siede. Meglio *Sedente*.

SEGGEN-ZA, *sf.* Seggio, Sedia. Voce poco usata.

SEGGET-TA, *sf.* Seggiola portatile con due stanghe. Altrim. *Portantina* - Sedia per uso d'andar del corpo - Piccola sedia *semplicem.* Fuor d'uso.

SEGGETTIE-RE, *ad.* e *sm.* Colui che porta la Seggetta - *Sin.* Portantino.

SEGGETTI-NA, *sf. dim.* di Seggetta. Seggetta piccola - Piccola sedia per uso d'andar del corpo.

*SEG-GIA, *sf.* Meglio *Sedia* - *FAR LUNGA SEDIA*: Far lunga dimora, Trattenersi molto.

SEGGIEN-TE, *part.* di Sedere. Meglio *Sedente*.

SEG-GIO (*pl.* Seggi *m.* ed *antic.* Seggiora *f.*), *sm.* Sedia in tutti i suoi significati, ma è più del verso che della prosa, se non si parla di Seggio reale, episcopale e simili - Dicesi *fig.* parlando delle *Piante* in sign. di Terreno, Condizion di terra che esse amano o ricusano.

SEG-GIOLA, *sf.* Arnese da sedervi sopra, composto dello spalliere, del sedere e de' piedi. Dicesi *Seggiola a bracciuoli* quando ha dove poggiar le braccia. Per lo più il sedere è coperto di paglia torta ed intrecciata - *Sin.* Sedia, Seggiolo - Seggetta, Bussola, Portantina - Legno che si conficca a traverso sull'estremità de' Correnti, per collegarli, e reggere gli ultimi Embrici del tetto, che diconsi *Gronde* - Il cavo fatto nella pietra che deve sostenere una Lapida di sepoltura, il Chiusino d'una fogna e simili. Voce degli Scarpellini.

SEGGIOLAC-CIA (*ce*), *sf. pegg.* di Seggiuolo.

SEGGIOLI-NA, *sf. pegg.* di Seggiola. Piccola seggiola - *Sin.* Seggiolino.

SEGGIOLI-NO, *sm. dim.* di Seggiola. Lo stesso che *Seggiolina*.

*SEG-GIOLO, *sm.* Meglio *Seggiola*.

SEGGIOLO-NE, *sm. accr.* di Seggiola. Seggiola grande, e per lo più a bracciuoli.

SEGHAGHE-A, Cit. dell'Impero Birmanno, a 20 L. N. O. da Rangon.

SE-GHEDIN, Cit. a 30. L. S. E. da Buda con 18. mila abitanti.

SEGHERS (Gherardo), valente Pittore, nacque in Anversa nel 1592.

SEGHERS (Daniele), Fratello del precedente, indossò la veste de' Gesuiti, e morì in Anversa sua patria nel 1660. Si distinse non poco nel dipinger Fiori.

SEGHET-TA, *sf. dim.* di Sega - *Seghetta* dicesi ant. un Modo d'acconciarsi i capelli delle donne - Strumento che si pone in bocca a' Cavalli per meglio frenargli. È formato da un semicerchio di ferro dentellato a guisa di Sega.

SEGHETTA-TO (Bot.), *ad. m.* Rintagliato a similitudine della Sega. Abbiamo il *Calice seghettato*, la *Foglia seghettata* ecc.

SE-GIADA (Mit.), Piccola stuoja di giunchi che i Musulmani porten seco per inginocchiarvisi a far le cinque preghiere imposte in ogni giorno dalla legge.

SEGIENÙ (Mit. Ind.), *sf.* La terza delle cinque Feste solenni del Pegu, che si celebra in onor d'uno degl'Idoli del paese, alla presenza del Re ec.

SE-GIIN (Mit. Maom.), *sm.* Settima parte dell'Inferno, e la più profonda, nella quale gettansi le anime degli empi.

SEGMEN-TO, *sm.* Meglio *Segmento*.

SE-GNA, *n. pr. m. accorc.* di Bonsegna.

SE-GNA, Cit. nella Dalmazia austriaca con buon Porto ed un Forte. Long. 12 50 Lat. 45. 10.

SEGNACA-SO (Gram.), *sm. comp.* Parola monosillaba indeclinabile, che supplisce al difetto d'alcuni casi - *Sin.* Vicecaso.

SEGNACCEN-TO (Gram.), *sm. comp.* Piccol frego che segna l'accento.

SEGNA-COLO, *sm.* Voce lat. Segno, Contrassegno.

*SEGNALAN-ZA, *sf. astr.* di Segnalato. Meglio *Eccellenza*. Rim. ant. Guitt. F. R. *È noto per antica segnalanza*.

SEGNALA-RE, *at.* Rendere famoso, Far segnalato - *N. pass.* Rendersi illustre, segnalato - (Marin.) SEGNALARE UN PASSO, UN CANALE: Piantar segnali in varj luoghi per mostrare il passaggio o i pericoli che bisogna scansare.

SEGNALATAMEN-TE, *avv.* Principalmente, Particolarmente, Propriamente - Segnatamente, Espressamente, ma è poco usato. Dep. Decam. 45. *Segnalatamente disse che quivi erano.*

SEGNALATIS-SIMO, *ad. m. sup.* di Segnalato.

SEGNALA-TO, *ad. m.* da Segnalare. Egregio, Illustre, Nobile, Eccellente - Detto di *Persona* - Contrassegnato *semplicem.* Meglio *Segnato*.

SEGNA-LE, *sm.* Segno, Contrassegno - (Poet.) *DAR FEMMINIL SEGNALE*: Sembrar femmina - *PER TAL SEGNALE*: In modo, Sì fattamente - Augurio - Arme, insegne - (Med.) L'Orina: che anche dicesi *Segno* - Uno de' segni dello Zodiaco. Tes. Br. 10. 5. *Dodeci segnali* - (Milit.) *Segnali* diconsi gli Avvisi o Segni dati o fatti a gente lontana - (Marin.) Pezzo di legno, di sughero ec. accomodato ad una fune, che galleggia sull'acqua nel luogo dove si è affondata l'Ancora. Serve per mostrare il luogo dove essa si trova ec. Diconsi *Segnali* le Istruzioni che si danno sul mare con alcun segno distintivo.

SEGNALET-TO, *sm. dim.* di Segnale - *Sin.* Segnaluzzo.

SEGNALUZ-ZO, *sm. dim.* di Segnale. Lo stesso che *Segnaletto*.

SEGNA-RE, *at.* Fare alcun segno per riconoscere, per ritrovare e simili. Altrimenti *Contrassegnare*, *Notare* - Firmare, Sottoscrivere - Notar le misure di qualunque sorta, contrassegnandole per giuste con Piombo, Fuoco ecc. - *Fig.* Dimostrar per qualunque segno, Far conoscere per via di qualche indizio o contrassegno - Dar la benedizione, Far segno

di Croce - Prender la mira - *N. ass.* nel 3.° signif. - Cogliere, Ferire. Ar. Fur. 21. 10 *Ermonide d'Olanda segnò basso* - *N. pass.* nel 3.° e 4.° signif. - Farsi il segno della Croce. Vit. SS. PP. 1. 27. *Segnandosi l'uomo e raccomandandosi a Dio* ec. - Farsi il segno della croce per maraviglia, Fare atti di maraviglia, Maravigliarsi - (Chir.) Cavar sangue. G. V. 5. 7. 3 *La calcina s'intrise di sangue, che si segnaron delle braccia i sindachi.* M. Aldobr. B. V. *Chi si fa segnare* ec. - Termine de' Pittori, Scultori, ed Architetti - SEGNAR LA BIANCHERIA: Contrassegnarla con qualche lettera o segno perchè non si smarrisca quando dassi a lavare.

SEGNATAMÈN-TE, *avv.* Con segno - Espressamente - A posta. Com. Dant. Inf. 4. 35 *Lumiera segnatamente posta quivi*

SEGNATE-GNIÒ, Prov. della Nuova Spagna.

SEGNA-TO, *ad. m.* da Segnare. Contrassegnato, Notato - Aperto, Manifesto. Bocc. concl. 10 *Nella fronte portan segnato quello che esse dentro dal loro seno nascoso tengono* - Prescritto, detto di Giorno o simili - (Poet.) BEN SEGNATO GIORNO: Giorno fausto - Effigiato, Scolpito, Ritratto - Impresso, Improntato - Battuto, Calpestato, detto di *Cammino* o simile - Assegnato, Addatto. Cr. 2. 13. 11 *Per le segnate cagioni* - Distinto. Bemb. Asol. 45. *Le quali passioni... sono per più segnato vocabolo perturbazioni chiamate dagli scrittori* - Firmato, Sottoscritto - Sfregiato - Dicesi *Segnato e benedetto*, e sono *Agg.* che si danno ad alcuna cosa che si voglia rilasciar liberam., senz'alcuna eccezione, e con animo di non rivolerla. Menz. sat. 4. *La lascio lor (la Laurea) segnata e benedetta* - MANDARE ALCUNO SEGNATO E BENEDETTO è modo di licenziarlo. Franc. Sacch. nov. *Vattene ognora per segnato e benedetto* - In forza di *sm.* La cosa segnata.

SEGNATO-JO (of.) (Ar. Mes.), *sm.* Strumento di varie forme, che serve per imprimere sulle materie che s'adoprano, alcun segno che dia norma nell'operare. Consiste in un Cilindro d'acciajo forato lungo il suo asse, che si monta in gruccetta di ferro o d'acciajo, cui s'adatta un manico per farlo girare, ed è più o men grosso, secondo il disegno che dee aver sulla sua superficie convessa - Utensile usato da' Lavoratori di majoliche e porcellane - Stramento di ferro a ruota con Gruccetta, per fare i righi dritti al cuojo. Termine de' Legatori di libri.

SEGNATÓ-RE, *verb. m.* di Segnare. Che segna, Che indica, Che accenna - Così chiamasi nel Giuoco del Pallone Colui che segna le cacce.

SEGNATRI-CE, *verb. f.* di Segnare. Che segna, Che accenna.

SEGNATÙ-RA, *sf.* Segno, Contrassegno - Sottoscrizione - *Tribunale della segnatura*: Tribunal supremo in Roma formato da sette Prelati e da un Cardinale. Non solo rende ragione, ma comparte grazie ancora con facoltà sovrana - Nome dato da' partigiani della Filosofia ermetica a certi Caratteri impressi ne' corpi della natura, che consideravano come indizii distintivi dell' analogia stabilita tra essi e questo o quell'Astro ec.

SE-GNERI (Paolo), nato in Nettuno pic. cit. nella Campagna di Roma nel 1624. Indossò la veste de' Gesuiti, ed Innocenzo XII. il nominò Predicatore del Sacro Palazzo, e Teologo della Penitenzieria. Abbiam di lui le *Prediche*, e le *Meditazioni* tradotte in francese, l'*Incredulo senza scusa*, il *Cibo dell' Anima*, il *Cristiano istruito nella sua legge*, il *Parroco* istruito, il *Confessore istruito*, il *Penitente istruito*, la *Concordia tra la fatica e la quiete nell' Orazione*, le *Illusioni de' Quietisti*, opera volta in francese, il *Divoto di Maria Vergine*, la *Versione del Miserere*, tradotta in Francese, ed altri Opuscoli. Il P. Segneri prende sublime posto fra gli Oratori sacri e gli Scrittori ascetici. Varie sue Opere fan testo di lingua.

SEGNET-TO, *sm. dim.* di Segno. Piccol segno - *Sin.* Segnuzzo.

SE-GNI, *ant.* Popoli della Gallia.

SE-GNI, pic. Cit. vescovile a 13. L. S. E. da Roma.

SE-GNI (Bernardo), nato in Firenze, volse l'Etica ed altre opere d'Aristotele in elegante italiano. Le sue *Storie Fiorentine* fan testo di lingua. Nacque in Firenze, ed il duca Cosimo il mandò ambasciatore a Ferdinando re de' Romani. Chiuse gli occhi nel 1559.

SE-GNI (Giuseppe), nato a Rodea, scrisse Panegirici, Prediche, e varii Discorsi accademici, in istil nobile e puro. Fu Abate di Genlis, e lasciò la vita nel 1761. a' 72. anni.

SEGNI-NO, *ad. pr. m.* Di Segni.

SE-GNO, *sm.* Ciò che serve naturalm. a far conoscer checchessia e darne indizio (Dal celt. gal. *Sighin*) - Contrassegno, Indizio, Distintivo - Figura impressa, Sigillo - Miracolo, ma oggi non è in uso - Cenno - Volere, Arbitrio, ma oggi è inusitato. M. V. 7. 20. *I Gambacorti*, *a cui segno Pisa si governava* ec. - Vestigio, Orma - Cifra o Impronta che fanno i Notai nelle scritture - Termine prefisso, Punto in *generale*. Bocc. Introd. 57. *Senza trapassare in alcuno atto il segno della ragione* - (Poet.) IL TRAPASSAR DEL SEGNO: La colpa d' Adamo - Fine, Effetto. G. V. 10. 169. *Sovente riescono le imprese ad altro segno che non sono cominciate* - Macchia, Livido, Rossore, Cicatrice, e simili vestigii - CONDURRE A SEGNO: Mandare ad effetto - DAR SEGNO: Dimostrare, Indicare - DARE IL SEGNO: Accennare - FARE IL SEGNO DELLA CROCE: Segnar col segno della Croce - RIDURRE AL SEGNO: Ridurre all'ubbidienza - TENERE A SEGNO: Costrignere ad ubbidire - A GRAN SEGNO: Sommamente - A SEGNO: A perfezionare - A SEGNO CHE, IN SEGNO CHE: In guisa che, Di maniera che - PER FILO A PER SEGNO: Per l'appunto - SEGNO PER SEGNO Punto per punto, Ad un puntino, Minutamente, Esattamente, Puntualmente - Statua o altro lavoro di Scultura Pittura o Disegno - (Mus.) *Segni*: Caratteri musicali - (Mus.) SEGNO D' ASPETTO: La pausa - (Mus.) SEGNI DI RICHIAMO: Il Ritornello doppio e semplice, il Bis, La ripresa ed il Dacapo - (Milit.) Cenno, Avviso dato a' Soldati con la voce, col suono o con altro - (Milit.) DARE IL SEGNO: Dar l'ultimo cenno, l'ordine finale di fare una fazione - (Milit.) Insegna, ma è più della poesia che della pros. - Bersaglio, o Punto al quale si dee porre la mira nel tirare - Met. DAR NEL SEGNO: Apporsi, Pigliare il nervo della cosa. Sagg. nat. esp. 7. *Finchè si dia nel segno* - ESSER FUOR DEL SEGNO: Fallire, Errare - *Segni*, *Segni celesti* o *Segni della Zodiaco* diconsi le Costellazioni che ritrovansi in esso o vicino, ed anche Le dodici parti nelle quali dividesi l' Eclittica - Termine de' Sarti - L' urina degli ammalati che si mostra al Medico - (Med.) Ogni accidente o circostanza, da cui può tirarsi conclusione qualunque sulla natura e sede d'una malattia.

* SEGNORAG-GIO, *sm.* Meglio *Signoria*.

* SEGNORAN-ZA, *sf.* Meglio *Signoria*.

* SEGNÓ-RE, *ad.* e *sm.* Meglio *Signore* - Titolo di maggioranza e di Riverenza - Detto assolutam. s'intende di Dio, e più particolarmente di Gesù Cristo.

* SEGNOREGGIA-RE, *at.* e *neut.* Meglio *Signoreggiare*.

* SEGNORI-A, *sf.* Meglio *Signoria*.

SEGNUZ-ZO, *sm. dim.* di Segno. Lo stesso che *Segnetto*.

SE-GO, *sm.* Lo stesso che *Sevo*.

*SE-GO, *pron. comp.* Meglio *Seco*.

SE-GO, Lago della Russia Europea, detto anche *Segozero*.

SE-GO, Capitale del R. di Bambara nell'interno dell'Affrica. Long. O. 4. 30. Lat. 14. 10.

SE-GOLA (Bot.), *sf.* Meglio *Segale*.

SEGOLE-NA, *n. pr. femminile*.

SE-GOLO (Agr.), *sm.* Lo stesso che *Pennato*. (Da *Segare*)

SEGOMO-NE (Mit.), Epiteto dato a Marte in una iscrizione, del quale non si conosce il significato; ma par che valga *Principe* ec. (Dall'ebr. *Seganim* Principi ec.)

* SEGON-DO, *prep.* Meglio *Secondo* - Nel 4.° signif. di Secondo - Per *Secondochè*

SEGON-DO, *avv.* Meglio *Secondo*.

SEGÓ-NE, *sm. accr.* di Sega. Sega grande, e più propriam. Sega senza telajo, in luogo del quale ha due manichetti - (Agr.) Pennato o Segolo.

SEGONSAC, Bor. nell'Angomese.

SEGOR-BIA, bella Cit. vescovile a 60. L. E. da Madrid. Buon vino e cave di bel marmo ne' dintorni.

SEGO-VIA, ricca e forte Cit. vescovile, a 14 L. N. O. da Madrid, con 20. mille abitanti. Bel Palazzo reale detto *Alcazar*.

SEGO-VIA (La Nuova), Cit. dell'America Merid. nella Nuova Spagna - Città sulla costa settentr. dell' Is. di Lussón, una delle Filippine, con Vescovato e Forte verso l'imboccatura del Cayan - Città della Terra-Ferma, nell'America Meridionale.

SE-GRA, Fiu. della Spagna che sorge da' Pirenei, traversa Puycerda, e sbocca nell'Ebro.

SEGRÈ, Cit. con 1000. abitanti, a 9. L. N. O. da Angers.

SEGREGAN-TE, *part.* di Segregare. Che segrega.

SEGREGA-RE, *at.* Separare - *N. pass.* Separarsi, Disunirsi, Dividersi.

SEGREGA-TO, *ad. m.* da Segregare. Separato.

SEGREN-NA, *ad.* e *sost. com.* Dicesi a Persona magra, sparuta e di non buon colore. Voce bassa. (Dall' ar. *Sagghyr* piccolo, esile.)

Segrennuc-cia (ce), *ad. e sf. dim.* di Segrenna.

Segrennucciac-cia (ce), *ad. e sf. dim.* ed *avvilit. di* Segrenna, e dicesi a Donna magra, accidiosa.

Segre-ta, *sf* Luogo segreto, ed in questo signif. è voce antica. Quella prigione in cui i ministri della giustizia non concedono che si favelli a' rei ivi ritenuti-La parte della Messa che il Sacerdote dice sotto voce- Mil. Cuffia d'acciajo che portavasi sotto l'Elmo-Maglia finissima d'acciajo o d'ottone che portavasi da' Cavalieri, anche senza le altre armi, per difendersi dal pugnale dell' assassino.

Segretamen-te, *avv.* Con segretezza, In segreto.

* **Segreta-no**, *ad. e sm.* Meglio *Segretario.*

* **Segreta-ria** (ir) *ad. e sf.* Donna cui si confidano i segreti - Colei che tien segrete le *cose* che le son conferite.

Segretaria-le, *ad.com.* Lo stesso che *Segretariesco.*

Segretaria-to, *sm.* Carica o Uffizio di Segretario.

Segretarie-sco (schi), *ad. m.* Di Segretario, Appartenente a Segretario.

Segreta-rio (ii), *ad. e sm.* Che s'adopra negli affari segreti, e scrive lettere del suo Signore - Chi conserva, dispone e distende gli atti dell' Accademie, e delle Magistrature supreme - Colui che tien segrete le cose che gli son conferite, Colui col quale si conferiscono le cose segrete - Spia - * Domestico, Famigliare - * In forza di sm. Luogo segreto, Ripostiglio - Sacrario, Sagrestia.

Segretario-ne, *ad. e sm accr.* di Segretario. [*Segretariesco*

Segretari-zio (ii), *ad. m.* Meglio

* **Segreta-ro**, *ad. e sm.* Meglio *Segretario.*

Segreteri-a (ir), *sf.* Luogo dove stanno i Segretari a scrivere le lettere, e dove serbansi tali scritture - Le persone che s' impiegano in tal luogo. Bern. rim. 1. 120. *Se mi vedesse la segreteria ec.*- Cassetta da riporvi lettere e scritture. Altrimenti *Scannello.*

* **Segretes-sa**, *ad. e sf.* Donna cui confidansi i segreti o che tien segrete le cose. Meglio *Segretaria.*

Segretez-za, *sf. astr.* di Segreto. Il tener segreto.

Segreti-ra, *ad. e sf.* Meglio *Segretaria.*

* **Segreti-re**, *ad. e sm.* Meglio *Segretario* - Uom segreto, che non manifesta i segreti.

Segretissimamen-te, *avv.sup.* di Segretamente.

Segretis-simo, *ad. m. sup.* di Segreto - Confidentissimo, Fidatissimo - Occultissimo.

Segre-to, *sm.* Cosa occulta o tenuta occulta. Altrimenti *Arcano, Mistero* ecc. (Dal lat. *Secretum* da *Secerno* lo separo.) - *Tenere il segreto.* Non manifestar le cose occulte o confidate - La parte intima del cuore, L' intrinseco dell' animo - Ricetta o Modo noto a pochi di far checchessia. Morg. 18. 128. *Quanti segreti . . . - Ti potrei di quest'arte rivelare!* - *Al segreto, Di segreto, In segreto:* Segretamente. *Ingerirsi ne' segreti di S. Marta* Ingerirsi o Volere inframmettersi nelle cose che non ci appartengono - I Cappellai così dicono La soluzion mercuriale che rende i peli di lepre e di coniglio atti a filtrarsi da se - (Marin.) Luogo del Brulotto dove il Capitano da fuoco per farle saltare mentr' egli si ritira.

Segre-to, *ad. m.* Contrario di *Palese.* Altrimenti *Occulto, Nascosto, Celato* ec. - *Segreto come un dado* dicesi di Chi si lascia facilmente scoprire un segreto - * In forza di sm. parlando di *Persona.* Colui al quale si confidano i segreti. Meglio *Segretario* - Nel 3.° signif. di *Segretario*- Segregato, Riposto. Dant. Par. 25. 42. *Nell'aula più segreta* ecc.- (Mit.) Soprannome Epiteto di Giove, quando onoravasi in particolare e senza confonderlo cogli altri Dei.

Segre-te, *avv.* Occultamente, Segretamente.

Segria, Bor. nella Maina.

Segua-ce, *ad. e sost.com.* Parlando di *Persona* Che segue, Che va dietro - *Essere seguace:* Seguire - Aderente, Devoto - Susseguente. Ar. Fur 10. 105. *O nel mese dinanzi e nel seguace*

Seque-la, *sf.* Lo stesso che *Sequela*

Seguen-te, *part.* di Seguire. Che segue, Che vien dopo immediatam. - * In forza di sm. *Li seguenti:* I posteri - Conforme, Somigliante: Vit. S. Gir. 121. *In tutta la sua vita fu seguente con la mia* - Col 3.° caso e col verbo *Essere.* Comm. Dant. Inf. 16. 301. *Quello altro che è seguente a lui . . . si chiama Montone* *Di seguente:* Successivamente, Susseguentemente - *Per seguente:* Per conseguente- In forza d'avverbio o preposizione per *Dopo.* Amm. ant. 191. *Seguente a Dio* da cercare la verità.

Seguentemen-te, *avv.* Conseguentemente - Poscia, Appresso.

Seguen-za, *sf.* Quel che seguita, Continuazione - Gran numero di cose, come *Seguenza d' Uccelli* ecc.

Seque-stro, *sm* Meglio *Sequestro.*

Segu-gio (gi), *sm.* Specie di Bracco così detto perchè seguita lungamente la traccia delle fiere - Per *similitudine.*

Seguidil-la, *sf.* Aria di canto e di ballo molto in uso nella Spagna, la cui melodia è d'un movimento vivace.

Seguie-ra, *sf.* Genere di Piante dicotiledone a Fiori imperfetti, della *Poliandria poliginia* di Linneo, con Calice a cinque Sepali, e Capsula a quattro Ale con un sol Seme.

Seguimen-to, *sm.* Il seguire. Altrimenti *Seguitamento, Proseguimento, Continuazione.*

Seguina-y, Fiu. del Canadà, che sbocca nel Fiu. S. Lorenzo.

Segui-re, *at. anom.* Andare o Venir dietro, e dicesi tanto del corpo quanto dell'animo e d'altre cose - Sin. Seguitare. Gli Antichi dissero *Seguisce* per *Segue*, *Seguisca* per *Segua*, *Seguette* per *Seguì*, *Seguisci* per *Segui*, *Seguisci* per *Segui*, *Seguisce* per *Segue*, e *Seguiscono* per *Seguono* - Proseguire, Continuare - Continuare a raccontare - Secondare Bocc. Intr. 51. *Disposti siamo di seguire il piacer vostro* - * Eseguire alcuna cosa, Appigliarsi a qualche cosa, Metterla in esecuzione, in effetto - Portare innanzi o secondare. Petr. *Io seguii tanto avanti il mio desire* - *Che* ec. - *Seguire alcuno:* Essergli seguace - *Seguire alcuno alla seconda:* Andargli e verso - *Seguire il passo:* Continuare il cammino - *Seguire i passi d'alcuno:* Camminargli d'appresso - *Seguire il sembiante, i sembianti di alcuno:* Accompagnarlo cogli occhi - Dicesi di cose veduale ec. *Seguir la mente:* Rimaner nella memoria - *Seguir una strada.* Batterla, Camminar per essa - Nel secondo signif. col *Di.* Mor. S. Greg. T. 1. 172 *Oramai segue di parlare* ec. (Cioè *È tempo che si proceda a parlare*) - *N. ass.* nel 1.° signif. - Ripigliare il ragionamento- Venire in conseguenza - Succedere, Accadere, Avvenire - Ridondare, Tornare. Mor. S. Greg. T. 1. 260. *Ciò gli segue in gravissima pena* - Passare. Borgh. Orig. Fir. 277. *Or seguendo oltr' altre considerazioni* ec. - Restare, Rimanere. Bart. Giamp. lib. 2 *Per più chiara notizia delle cose che seguono a dire* - Aver effetto. (*Siegue, siegui, sieguo, sieguа,* non sono voci preferibili a *seguo, segui, segue, segua.* Nel resto è regolare.)

Segui-ta, *sf.* Meglio *Seguitamento.*

Seguita-bile, *ad. com.* Da esser seguito.

Seguitaduo-mo, *ad. m. comp. indecl.* Soprann. dato da Omero al Topo domestico.

Seguitamen-te, *avv.* Di seguito, Continuatamente.

Seguitamen-to, *sm.* Il seguitare. Altrim. *Sequela* ec.

Seguitan-te, *part.* di Seguitare. Che seguita. Altrim. *Seguitatore, Seguace.*

Seguita-re, *at.* Seguire, in tutti i suoi significati Proseguire o Ripigliar la domanda - Conseguire, Acquistare, Ottenere Bon. Giamp. p. 156. *Se siamo buoni, seguiteremo la beatitudine di vita eterna* - Conservare. Fior. S. Franc. 177. *Per poter seguitar la grazia che ha ricevuto da Dio* Produrre, Portar di conseguenza. Din. Comp. l. 1. *Questo principio seguitò agli altri gonfalonieri uno male uso* ecc. - Compiere di formar disegno ec. che si stava facendo - Perseguitare, Inseguire - *N. ass.* Venir dietro - Venire in conseguenza, Risultare, e s' usa anche col *Si.* Sallust. Catil. 5. *Avvegnachè non egual gloria si seguiti allo scrittore che al fattore delle cose* - Continuare, usato col *Di.* Borg. Orig. Fir. 128. *Seguitarono di mano in mano gli altri Pontefici di batterla* (quella moneta.) - Continuare a dire, a scrivere - Avvenire, Succedere - Riuscire, Venir fatto. Introd. Virt. 85. *Non li seguitarono le cose del mondo tutto a sua volontà* - Procedere, Tirare innanzi - Lasciarsi trascorrere, Ridursi a sì mali. Vit. S. Marta Mad. 8. *Onde* (la Maddalena) *è poi seguitata a tanta disperazione.*

Seguita-to, *ad. m.* da Seguitare. Seguito nel 1.° signif. - Succeduto, Conseguito - Secondato, Contentato.

Seguitato-re, *verb. m.* di Seguitare. Che seguita, Seguace Fav. Esop. 164 *Seguitatori negli loro appetiti* ec.

Seguitatri-ce, *verb. f.* di Seguitare Che seguita.

Se-guito, *sm.* Seguita neuto, e comunemente s'intende d'Uomini. Altrimenti *Compagnia, Accompagnamento, Corteggio, Corteo* - Aderenze.

G.V.I 2 1. *Per la sua forza e seguito signoreggiò ecc.* - Progresso, Ciò che va seguendo e succedendo e progredendo.

Segui-tó, ad.m da Seguire. Che è seguito, o succeduto -Preterito -Ripolato. Accreditato, parlando di *Persona* -In forza di sm. Avvenimento, Successo.

Seguitri ce, *verb fem* di Seguire. Che segue Lo stesso che *Seguitatrice.*

*Seguizio-ne, *sf* Meglio *Esecuzione.*

Segui-lo, sm. Specie di terra o sabbia, dall'ispezione della quale pretendono alcuni conoscervi al disotto una vena d'oro. (le ebr. *Segullu* val Tesoro ec.)

Segun o Jegun, Villag. nell'Armagnac. [nos Ayres.

Segun-dó, Fie. della Rep. di Bue-

Segua, Bor. nell' Alvernia e nel Rouergue.

Segur (Olimpia de) die la mano di sposa al Marchese De Belcier, figlio del Primo Presidente di Bordeaux. Con grande accorgimento liberò suo marito prigioniero di guerra in un Castello della Francia. Ella indossò le vesti dello sposo, e questi in abito da donna uscì dalla prigione, e la moglie in grazia del suo ingegno fu messa anche in libertà, e riscosse ammirazione da tutti. Ignorasi l' epoca di questo generoso giuoco.

Segu aa, pic.cit. del Portogallo.

Segu-ra-da-la-Frontr-ra, Cit. dall' Amer. Settentr., nella Nuova-Spagna.

Segusia-ni, Abitanti del piccolo Stato di Segusio nella Gallia Cisalpina Transpadana - Ant. Popoli della Gallia Celtica.

Segu-siò, ant. cit. della Gallia Transpadana, oggi *Susa.*

Se-i, ad. *numer. com. indecl.*, composto di due volte Tre, e collocato fra Cinque e Sette. (Dal basco *Sey.*) - In signif. di *Molti.* Lasc. Spir 1 3. 4 *che si vorrà egli servire della mia negromanzia? Tr. A sei cose-Forse ci n- que e sei a sei.* Rubare. Modo basso. *Se-i.pronom. Meglio *Se* Cr.S.Gir. 9. *Troveglisi d'amare tutti uomini, come sei medesimi.*

Se-i, Isola sulla costa settent. della Lapponia.

Sei-be Cit. nell Is. di Aill.

Sei-bo. Fiu. della Barbaria.

†Se-i Casa-li, com. nel circ. d'Avienao distr. di Nola in Terra di Lavoro, dioc. di S Agata de' Goti ed Acerra: abit 6000.

Seicen-to, ad *numer. indecl.*, che contiene sei Centinaja - *Fare il seicento* dicesi di Persona che in fatti o in parole si stimi oltre al convenevole e che abbia grande apparenza.

Seichas, Cit. nell' Augiò e nella Guascogna.

Se-id, Figlio di Zopiro nella tragedia del Maometto, *e per antonomasia* dicesi di Fanatico partigiano di alcuna setta, ed anche di Sicario per fanatismo politico.

Se-ida o Sa-ida, Cit. della Siria sul Mediterraneo con 12 mila abit., l'antica *Sidone.* Long 33.40 Lat 33 38.

Seid-cutz, Cit. nella Boemia. Sorgente d'acqua medicinale.

Seiden-berg, Bor. con Castello a 4. L. S. da Görlitz - Bor. nella Carniola.

Se-ido (Mil.), sm. Così chiamavano gli ant Islandesi la più terribile delle Magie che opravasi col fuoco.

Seigni (Mit. Maom.), Così dicesi il Predicatore della Moschee.

Seignelay, pic. cit. a 3 L. N. da Auxerre Buoni vini ed acque minerali ne'dintorni.

Sei ki, Popoli dell'Indostan.

Se-il, una dall'Is. Ebridi.

Seil an-da, Is. della Norvegia-*Sin.* Selanda.

Seil gac, Vill. nel Limosino.

Seille, Fiume della Francia, che sbocca nella Mosella presso Metz - Fiume della Francia, che si perde nella Schelda - Fiume della Francia, che si scarica nella Saona.

Seime-ni, ad. a *sm plur* Specie di Soldatesca turca a cavallo, che è fornita dalle famiglie infeudate di terre in ricambio di tal beneficio e ragguagliatamente alle loro rendite - *Sin* Tatarioti, Timariotti. (Il pers *Semend* val Cavallo)

Seimi-la, od. *numer com.indecl.*, che contiene sei Migliaja.

Se-in, Is. dell'Atlantico.

Seine (La), Villag. ad 1.L.S.O. da Tolone

Seine (S.), Bor. con 1000. abit., a 6 L N da Digione [no.

Sein-ni, Cit. nell'Impero Birman-

Se-no, ad m Dicesi de'Dadi quando due hanno scoperto il Sei. Oggi più comunem *Sino.*

Seinsge-im (Geog.), lo stesso che *Windsheim*

Se-ia, e.*pr. maschile.*

Se-iaam, Cit. nella Tartarie Indipendente

Seiri-olo(li), sm (Dal gr. *Sira* catena ec)Genere di Piante crittogame della famiglia de *Funghi,* distinte da Sporadi oblunghe riunite da filamenti in guisa che presentano una catenella.

Se-isi, sf. (Dal gr. *Sison* da *Sio* io vibro.) Specie di Protuberanza della Spina dorsale dell'Omoplata, o dell'Ossa del torace.

Seisit-tonó (Mit.), Epiteto di Nettuno come scuotitor della terra. (Dal gr. *Sio* io scuoto, e *Cthon* terra.)

Seisla-o, Re della Dalmazia nel IX secolo.

Seismó métró, sm (Dal gr. *Sismos* tremuoto, e *Metron* misura) Strumento di fisica, recentemente inventato da Coulier per misurar l'intensità de' Tremuoti, ed osservarne la direzione. Consiste in un vaso pieno di mercurio, alla cui parte superiore son molti orifizi da' quali esce il mercurio ed in quantità facile a misurarsi se si comunica all' apparato qualunque movimento.

Seisopi-gide sm. (Dal gr. *Siso* da *Sio* io agito, e *Pyge* natiche. Genere d'Uccelli dell'ordine de' *Passeri,* che han l'abitudine di scuotere la parte posteriore del loro corpo.

Seissana, pic cit. nell' Armagnac.

Seissa(Geog.), lo stesso che *Seyssel.*

Seissen-berg Bor. nella Carniola Inferiore.

Se-istan, sm. Paese dell'Afganistan, già provincia dell'Impero persiano, oggi deserto.

Seisu ra, sf (Dal gr. *Sino* da *Sio* io agito, ed *Ura* coda.) Genere d'Uccelli dell'ordine de'*Passeri,* così detti dal moto irregolare della Coda.

Sei-ta (Mil.), Idole adorato da'Lapponi, che consiste in un pezzo di pietra senza alcuna forma determinata.

Seit-ra, Is. del Volga, ove sorge Astracan.

Sei-via (Mil.), Setta di Bramini specialmente consacrati al culto di Isora o Eswara, che essi riguardano come superiore a Visnu.

Seix, Cit. della Francia nel Dipar. dell'Ariege.

Se-ja (Mil.), una delle Divinità campestri de' Romani che presedeva alla conservazion delle biade finchè erano rinchiuse nella terra. (In illir *Sejati* val Seminare)

Sejania-no, n.*pr. maschile*

Seja-no (Elio), nato nella Toscana gode intera la grazia di Tiberio, che il nominò comandante delle Coorti pretoriane. Sedusse Giulia Livilla moglie di Druso, e l'indusse a porgere il veleno a suo marito per vendicarsi d'un affronto ricevuto. Procurò anche la morte d' Agrippina, di Germanico e de'figli di costui. Egli volea dar la mano di sposo a Giulia Livilla, ma Tiberio negogliela, ancorchè si facesse interamente governar dall' accorto e torbido favorito Stanco Tiberio degli alti onori che prodigavansi a Sejano, ordinò al Senato di giudicarlo. E fu strozzato in prigione nell'anno 31. dell'E Volgare, e il popolo furioso gettò nel fiume il suo cadavere fatto a brani.

Se-io (Gneo), Cavalier romano fatto uccidere da Antonio, Egli possedeva un cavallo, che passato in dominio d'altri due, fecero anch'essi fine funesta e prematura, onde il proverbio *Aver il cavallo di Sejo* o il *Cavallo Sejano:* Esser destinato a morte tremenda.

Se-juo, Fiu. della Siria.

Sekis-ju, una delle otto Prov. dell'Imp. del Giappone, verso il Nord.

Sel, Vill. nella Brettagna.

Se-la, n.*pr. maschile.*

Selagi-nee, ad, a *sf.pl.* Famiglie di Piante arbacee o suffruticose, con Fiori spicati o a rerimolo, terminali a ciuti di Brattea. Han Frutto membranoso a due Celletle con une o due Semi.

Se-lago(gi), sm. (Dal gr. *Selas,selagos* luce.) Genere di Piante della *Didinamia gimnospermia* di Linneo, tipo della famiglia dello stesso nome. Han Calice persistente, tubulosoe diviso in quattro e cinque Lobi, ed amene i luoghi esposti al sole - Specie di *Licopodium* con Foglie lucenti.

Selagóne-té (Mit.), Epiteto d'Apollo, come padre della Luce. (Dal gr *Selas* luce, e *Gonevs* genitore.)

Sela-goné (Mit.), lo stesso che *Selagonete.*

Se-lai, n.*pr. maschile.*

Selama-ne (Mil.), Nome sirio di Giove. [*Agromela.*

Selam obiga (Geog.), lo stesso che

Selame, Isoletta dello Stretto di Ormus sulla costa dell'Arabia.

Selan-da, la più grande della Isole della Danimarca. Il Sund la separa all'E dalla Scania, el Baltico la divide all'O dall'Is. di Fionia. Accoglie 300. mila abitanti, e Copenaghen è la sua capitale.

Selan ga, Isoletta dell'Arcipelago delle Molucche.

Selan-gis, Fiu. dell'Is. di Sumatra.

Selas-giu, Cit. nell'Is. di Sardegna.

Sela-sfòra (Mit.), Epiteto di Diana, considerata come Locina. (Dal gr. *Selas* luce, e *Phero* io porto.)

Sela-sìa (Mit.), Epiteto di Diana, considerata come Luna. (Dal gr. *Selas* luce.)

Selb, Cit. nella Baviera.

Sel-ba, Is. dell'Adriatico.

Selbastrel-la (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Selvastrello*, *Pimpinella*.

Sel-bòr, Is., Lago e Cit. della Norvegia.

Selbur-gò, Cit. nella Curlandia.

Selby, Cit. d'Inghilterra.

Sel-cè, *sf.* Voce lat. sinc. di *Selice*. Pietra, ma per lo più dicesi di Pietra dura, liscia, simile al corno, che taglia il vetro o almeno lo solca, e percossa coll'acciajo scintilla - Usato anche come *sm.* nel signif. di *Pietra* in generale - Specie di Pietra naturale più dura - *Selce viva*: Pietra viva - *Selce romana*: La Mellilite.

Selcia-re, *at.* Lastricar di selci. Altrim. *Acciottolare*, *Ciottolare*.

Selcia-ta, *sf.* Lastrico di strade, e propriam. Quella spessa e regolare unione di Selci onde cuopronsi regolarmente le strade, e che battute formano pavimento forte, riunito e resistente al peso de' Carri.

Selcia-tò, *ad. m.* da Selciare.

Selciò-sò, *ad. m.* Che è della natura della Selce.

Selde-nò o **Sel-den** (Giovanni) pubblicò *De successionibus in bona defuncti secundum Hebraeos*, *De jure naturali gentium secundum disciplinam Hebraeorum*, *De Synedriis Hebraeorum*, Il *Trattato sull'origine* del duello, ed altre Opere. Vide la luce in Inghilterra, e morì nel 1654. a' 70. anni.

Se-lè, Fiu. del R. di Napoli, che sbocca nel Golfo di Salerno.

Se-lec, *n. pr. maschile*.

Se-lev, *n. pr. maschile*.

Selevsie (Geog.), lo stesso che *Seleschié*.

Sele-ima, *sf.* (Dal gr. *Selas* folgore.) Genere di Pesci compresi fra gli Acantopterigi, ornati di lucidissimo color d'oro.

Se-lemit, *n. pr. maschile.*

Sele-ne (Mit.), Nome greco della Luna perchè splende di luce rinnovata, ricevendola dal Sole. (Dal gr. *Selas* luce, e *Nea* nuova.)

Sele-ne, *sf.* Genere di Pesci della divisione de' *Toracici* così detto dal colore argenteo d'una delle sue specie. Abitano ne' mari dell'America Merid. ove son noti col nome di *Guaperva* e *Pesce luna* - (Chir.) Macchia bianca nella Cornea, detta anche *Selene* - Così dicesi anche una Macchia semilunare dell'Unghie.

Selenegò-nia (ie) (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Peonia*. (Dal gr. *Selene* luna, e *Gone* genitura.)

Selen-ga, Fiu. della Mongolia e della Russia. [Asiatica.

Selengi-ska, Città nella Russia

Sele-ni, *sm. pl.* Specie di Focacce rotonde e larghe a foggia di dischi lunari, o cornute a mezza luna, secondo alcuni, delle quali facevasi uso ne' sacrificii alla Luna.

Sele-nìa (ie), *sf* Genere di Piante della famiglia delle *Crucifere*, e della *Tetradinamia siliquosa* di Linneo, che sembrano Brassiche, ma hanno il Frutto della Lunaria. (Dal gr. *Selene* luna.)

Seleni-asi, *sf.* (Dal gr. *Selene* luna.) Malattia in cui gl'Infermi risentono l'influenza della Luna, ed a certe fasi son presi da Sonnambulismo, Epilessia ec.

Selenia-to (Chim.), *sm.* Sale formato dalla combinazione dell'Acido selenico con una base.

Sele-nicò (ci) (Filol.), *ad. m.* Di Luna, Appartenente alla Luna. (Dal gr. *Selene* luna.) - (Chim.) *Acido selenico*: Acido che risulta dalla combinazione dell'Ossigeno col Selenio.

Sele-niò (Chim.), *sm.* Corpo combustibile semplice, così detto secondo lo stile degli Alchimisti. È un metallo di color grigio molto lucente, ed è tenero a segno da potersi scalfire col coltello e ridurre facilmente in polvere. Alla temperatura dell'acqua bollente diventa semiliquido, ed a calore alquanto più forte si fonde compiutamente - (Bot.) Così dicesi anche la Peonia.

Seleni-te, *sf.* (Dal gr. *Selene* luna) Sorta di Pietra che gli Antichi credevano trovarsi nell'Arabia, diafana e contenente l'immagine d'una Luna, e dotata della proprietà di crescere o diminuire al par di lei. Presso i Moderni è una varietà di Solfato di Calce naturale trasparente come il Vetro, che si fende in sottilissime lamine. Dicesi anche *Speculare*, perchè trasparente e lucida, ed in alcuni luoghi se ne fa uso in cambio di vetri da finestra.

Seleni-ti. Così chiamaronsi i supposti abitanti della Luna.

Seleni-ticò (ci) (St. Nat.), *ad. m.* Di Selenite, Che è della natura della Selenite - Dicesi *Materia selenitica* la Materia speculare o gessosa.

Selenitò-sò (Chim.), *ad. m.* Che contiene Solfato di calce.

Seleniu-rò, *sm.* Sostanza composta di Selenio e d'un corpo semplice diverso dall'Ossigeno o dall'Idrogeno, che corrisponde a' Solfuri ec.

Selen-nak, Fiu. della Russia Asiatica.

Sele-nò (Mit.), Pastore tessalo, sposo della Ninfa Argiele.

Sele-nò (Mit.), una delle Plejadi.

Selenoce-falò (Filol.), *ad. m.* (Dal gr. *Selene* luna, e *Cephale* capo.) Figura che ha una Luna in luogo di Capo: vedesi nello Zodiaco di Tentira.

Selenòdi-a (ie), *sf.* (Dal gr. *Selene* luna, ed *Ode* canto.) Inno alla Luna.

Selenòdromì-a (ie), *sf.* (Dal gr. *Selene* luna, e *Dromos* corso.) Trattato del Corso della Luna e de' Prognostici da ricavarsene.

Selenòfil-lò (Bot.), *sm.* (Dal gr. *Selene* luna, e *Phyllon* foglia.) Nome specifico dato all'*Oenanthe fistulosa*, perchè ha Foglia simili a quelle del Selenio o Peonia.

Selenògamì-a (ie) (Med.), *sf.* (Dal gr. *Selene* luna, e *Gamos* nozze.) Nome dato da taluni al Nottambulismo, tratto dal volgare pregiudizio che la Luna attiri i Sonnambuli, specialm. stando la finestra aperta.

Selenògnosì-a (ie), *sf.* (Dal gr. *Selene* luna, e *Gnosis* cognizione.) Conoscenza, Dottrina, Scienza della Luna.

Selenògnò-sta, *ad.* e *sm.* Chi ha conoscenza della Luna, Conoscitor della Luna.

Seleno-gonò (Bot.), *sm.* (Dal gr. *Selene* luna, e *Goneus* genitore.) Nome che davano gli Antichi alla Peonia, perchè credevasi atta a far comparire i corsi lunari o mestrui.

Selenografì-a (ie), *sf.* (Dal gr. *Selene* luna, e *Grapho* io descrivo.) Descrizione delle parti e delle varie fasi della Luna.

Selenògra-ficò (ci), *ad. m.* Appartenente alla Selenografia.

Selenòlogì-a (ie) *sf.* (Dal gr. *Selene* luna, e *Logos* discorso.) Discorso intorno alla Luna.

Selenòtopografì-a (ie), *sf.* (Dal gr. *Selene* luna, *Topos* luogo, e *Grapho* io descrivo.) Descrizione topografica della Luna.

Selenòtopògra-ficò (ci), *ad. m.* *Agg.* di tutto ciò che spetta alla Selenotopografia.

Selen-ti, Bor. nell'Anatolia.

Seleschié, Cit. nella Caramania.

Sele-siò, *n. pr. maschile*.

Se-lesund, Stretto del Mar Baltico, sulla costa della Russia.

Sele-tai, *n. pr. maschile*.

Sele-tè (Mit.), Nome egizio della seconda Minerva, figlia del Nilo.

Selet-to, *ad. m.* Meglio *Scelto*. (Dal lat. *Selectus* scelto.) - (Mit.) *Dei seletti*: Lo stesso che *Dei scelti*.

Seleu-cia, *ant. cit.* della Babilonia e della Cilicia.

Seleucia-ni, Eretici del quarto secolo che ebbero per capi Seleuco ed Ermia. Insegnavano che la materia è eterna, che Dio ha corpo, che tutto il male sparso nel mondo procede da Dio o dalla materia, che Gesù Cristo ha il suo trono nel Sole ec.

Seleu-cide, *sf* ant. Prov. della Siria, detta anche *Tetrapoli*.

Seleu-cide, *ad.* e *sm.* Nome dato dagli Antichi a qualche specie d'Uccelli che credevano mandati da Giove a distruggere le Cavallette - In generale così chiamavasi ogni Uccello che si pasce di Locuste.

Seleu-cidi, *ad. pr. m. pl.* Di Seleuco, Discendenti da Seleuco - *Era de' Seleucidi*. Due Ere portano questo nome. La prima comincia dalla morte d'Alessandro, e l'altra, detta anche *Era de' Siro-macedoni*, dalle prime conquiste di Seleuco Nicanore nella parte dell'Oriente quando formò il suo regno di Siria. [cia.

Seleucie-se, *ad. pr. com.* Di Seleu-

Sele-ùcò, Re del Bosforo - Matematico favorito da Vespasiano - Eresiarca del IV. secolo, capo de' Seleuciani.

Sele-ùcò I., Figliuol d'Antioco, fu uno de' primi generali d'Alessandro il Grande. Morto costui, fe riconoscersi Sovrano della Siria nel 280. av. G.C., e da lui comincia il regno de' Seleucidi. Fu Principe valoroso ed amante delle scienze. Uno de' suoi cortigiani il pose a morte.

Sele-ùcò II. Figlio d'Antioco il Grande, salì sul trono di suo padre nel 187. av. l'Era Volgare, e dopo 12. anni di regno morì avvelenato.

✠ **Sele-ùcò** morì martire in Cesarea (16. febbrajo.)

✠ **Sele-ùcò**, Confessore. (24. marzo.)

Selfugia-ni, Setta d'Eretici, detti anche *Ermogeniani*.

SEL-GE, ant.cit. della Panfilia.

SELICE (Min.) sf. Lo stesso che *Selce*.

SELICIA-TO, sm. Pavimento o Strada coperta o lastricata di Selci. Lo stesso che *Selciato*.

SE-LIDAR, ad. e sm. Titolo d'uno de' quattro grandi Ufficiali della Porta Ottomana; i più vicini alla persona del G. Signore.

SELINÒ-MI, Is. dell'Arcipelago.

SELIGENSTA-DIA, Cit. nel G. D. di Hassia Darmstadt.

SE-LIGHER, Lago della Russia Europea.

SE-LIM o SELI-MÒ I. fe guerra a Bajazette II. suo padre per deporlo dal trono, ma fu sconfitto. Il temerario riprese le armi, e lo sciagurato genitore gli cedè l'Impero nel 1512. Con inferocita snaturatezza diè morte all'infelice padre, a due fratelli, e ad otto nipoti. Diè battaglie al Sultano d'Egitto che perdè la vita sul campo, e nel 1517 sconfisse il novello Sultano, che fu appiccato di suo ordine. Selim s'impadronì di tutto l'Egitto e il ridusse in provincia. Questo Principe coraggioso, infaticabile, sobrio, liberale, ma crudele e snaturato, scese nella tomba nel 1520. *Io non porto barba, e' dicea, perchè non voglio che i miei Ministri mi prendano pel mento*.

SE-LIM II, Figlio di Solimano II. e nipote di Selim I, salì sul Trono imperiale de' Turchi al 1561., e chiuse gli occhi nel 1566. Questo Monarca, scevro d'ingegno e di coraggio, fe trasportarsi con eccesso dalle donne e dal vino.

SELI-MA gran Deserto dell'Africa, all'O. del Nilo e del Gran Deserto della Nubia.

SELIM-ERIA, ant.cit. della Tracia.

SELIM-NÒ, Cit. nella Bulgaria.

SELI-NA, Cit. nell'Is. di Candia - Sin. Selino. [Selene.

SELI-NA (Chim.), sf. Lo stesso che

SELINCOURT, B.e. nella Piccardia.

SELINGINSKÒ-I, Cit. nella Siberia, a 500. L. N. 1/4 O. da Pekino, a 500. L. S. E. de Tobolsk.

SE-LINGSTADT, Cit. a 4. L. N. E. da Magonza.

SELI-NICÒ (ci) (Chim.), ad. m. Agg. d'un Acido particolare, scoperto nel *Selinum palustre*.

SELI-NÒ (Mit.), Figlio di Nettuno e padre di Elice.

SELI-NÒ, Fiu. dell'Acaja, dell'Elide e della Sicilia - Ant.cit. della Sicilia, detta anche *Selinunte* - Ant.Cit. della Cilicia.

SELI-NÒ, pic. cit. nell'Is. di Candia, sul luogo ove sorgeva l'antica *Lissa*, a 11. L. S. O. dalla Canea.

SELI-NÒ, sm. Genere di Piante a fiori polipetali della *Pentandria diginia*, famiglia dell'*Ombrellifere*. Ha Calice monofillo molto breve, e Frutto ovale bislungo formato da due Semi applicati l'uno rimpetto all'altro, con tre o cinque Nervi più o meno rilevati; Semi che han forma di Luna crescente. (Dal gr. *Selene* Luna.)

SELINOCALI-NÒ, sm. (Dal gr. *Selene* luna, e *Chalinos* freno) Così in Cristallo cetato da Du-Cange vien chiamato il Freno de' cavalli, perchè curvo a guisa di mezza luna.

SELINÒGRAFI-A, sf. Meglio *Selenografia*.

SELINÒ-GRAFÒ, ad. e sm. Descrittor delle cose lunari.

SELINUN-ZIÒ, Epiteto d'Apollo, perchè avea Tempio ed Oracolo a Selino o Selinunte. [Siliqua.

SE-LIQUA (Bot.), sf. Lo stesso che

SELIQUA-STRO (Filol.), sm. Voce lat. Specie particolare di Sedile ad uso delle donne.

SELITRENNÒ-I GÒ-ROD, Bor. della Russia, a 53. L. N. N. O. da Astracan.

SELIVRE-A, Cit. a 4. L. O. da Costantinopoli.

SEL-KIRCK, Bor. reale di Scozia, capitale della Contea del suo nome, a 9. L. S. da Edimburgo. Montrose vi fu disfatto dalle truppe del Parlamento regnando Carlo I.

SEL-LA, sf. Arnese delle cavalcature, che loro si pone sulla schiena per poterle acconciamente cavalcare. (Dal lat. *Sella* sedia.) - *Andare a sella* dicesi del Cavallo da cavalcare, e dell'Uomo che va a cavallo - *Fig.* ESSERE IN SELLA: Tener la potestà, l'impero e simili - MONTARE IN SELLA: Montare a cavallo, e *fig.* Venire in grande stato, Montare in possanza - *Fig.* RIMANERE IN SELLA: Star di sopra, Rimaner vincente - *Fig.* STARE IN SELLA: Essere in vantaggio - VOTAR LA SELLA: Cader da cavallo propriam. nel giostrare - *Simil.* Sedia, Seda. Dant Purg. 6 92. *Ahi gente, che dovresti esser divota. - E lasciar seder Cesar nella sella* - Predella, Seggetta - *Sella solida*: Sella fatta d'un sol tronco di legno su cui sedeano gli Auguri prendendo l'augurio - *Sedia curule*: Sedia guernita d'Avorio, sulla quale avean dritto di sedersi i grandi Magistrati di Roma. Se la faceano portar dietro dovunque andavano - *Sella familiarica*: Così diceano gli Antichi la Seggetta per le necessità corporali - *Sella gestatoria*: Lettiga o Portantina ordinaria, il cui uso era permesso a chicchessia - (Anat.) *Sella equina, Sella turcica*: Escavazione della superficie superiore dell'Osso sfenoide, che dà ricetto alla Ghiandola pituitaria.

SEL-LA, n.pr. femminile.

SEL-LA, ant. cit. dell'Egitto e dell'Epiro - Fiu. della Messenia - Una dell'Orcadi Australi nell'Atlantico.

SEL-LA, Fiumicello della Spagna che sbocca nell'Oceano.

SELLAC-CIA (ce), sf. pegg. di Sella.

SEL-LAI, n. pr. maschile.

SELLA-JÒ (oi), ad. e sm. Che fa Selle e le altre parti del fornimento de' Cavalli, non che tutte le cose necessarie per adoprare i Cavalli da sella o da tiro.

SELLANS, Bor. nella Provenza.

SELLA-RE, att. Metter la sella. Alam. Gir. 17. 30. *Fa sellare i cavai* ec. - N. assoluto.

SELLA-RIA, ad. e sf. Strada dove stanno i Sellai.

SELLA-RIÒ (ii), ad. e sm. Il servo che portava la sedia al suo padrone; Quello che ne' Circhi e ne' Teatri dava a nolo i cuscini da porsi sopra i gradini - *Sellaria* diceasi in Roma qualunque Donna di mala vita, perchè tali donne avean costume di sedere alla porta de' Lupanari.

SELLA-SIA, ant. cit. della Laconia.

SELLA-TÒ, ad. m. da Sellare. Che ha sella in dosso - *Agg.* che dassi al Cavallo quando la sua Schiena piega troppo verso la Pancia - Per *simil.* e *fig.* detto di Persona, vale Pronto, Apparecchiato.

SEL-LAY, una dell'Isole Ebridi.

SELLE (La), Bor. nell'Alvernia.

SELLE, Fiu. della Francia che sbocca nel Lot.

SELLEI-TÈ, Nome ant. d'un Fiume del Peloponneso.

SEL-LEM, n.pr. maschile.

SEL-LES, n.pr. maschile.

SELLES o CELLES, Cit. nell'Beery, con 3. mila abitanti, a 4. L. S. O. da Romorantin. Bel palazzo, e bel ponte sul Cher.

SELLES SAINT-DENIS, Bor. a 2. L. E. da Romorantin.

SELLE-TI, ant. Popoli della Tracia.

SEL-LI (Mit.), così diceansi i Sacerdoti che da principio resero gli Oracoli a Dodona. (Dal celt. gal. *Seal* vedere.)

† SEL-LÌA, com. nel circ. di Soverìa, dioc. di Catanzaro nella 2.ª Calabria Ulter.: abit. 1300.

SELLIE-RA, sf. Genere di Piante della *Pentandria monoginia*, famiglia delle *Lobeliacee*, con Calice cinquepartito, e Frutto capsulare baccato. Cavailles intitolò tal genere all'incisore Sellier, che lavorò le tavole dell'opere sue.

SELLIGUE-A (ee), sf. Genere di Piante crittogame della famiglia delle *Felci*, dedicato a Selligues.

SEL-LIN, Bor. nella Croazia.

SEL-LIÒ (Goffredo), nato in Danzica, morì nel 1767. Abbiam di lui il *Viaggio della Baja d'Hudson*, la *Storia dell'antiche rivoluzioni del Globo terrestre*, ed altri Libri.

SELLISTER-NIO (ii), sm. (Dal lat. *Sella* sedia, e *Sterno* io atterro.) Nome de' Banchetti che davansi in Roma agli Dei, perchè le loro statue eran coricate sopra i sedili detti *Sellae solidae*, onde fare allusione alla loro antica frugalità.

SELLÒ-A (oe) sf. Genere di Piante dedicato a Sello, botanico tedesco. Appartiene alla *Singenesia poligamia superflua*, ed alla famiglia delle *Composte*. Queste Piante han Semi pentagoni coronati da poche setole caduche.

SEL-LÖE, Isoletta della Norvegia.

SEL-LÖWITZ, Cit. nella Moravia.

SEL-LU, n. pr. maschile.

SEL-LUM, n. pr. m. Lo stesso che *Sellem*.

SEL-LUM diè morte a Zaccaria re d'Israello, e montò sul trono al 764. av. G. C. Dopo soli 30. giorni di regno fu ucciso da Manahem generale dello spento monarca, che poscia si pose anch'egli la corona sul capo.

SEL-LUN, n.pr. maschile.

SEL-MAI, n.pr. maschile.

SEL-MAS, Cit. nella Persia.

SE-LÒMIT, n. pr. m. Lo stesso che *Selemit*. [dòme.

SELOMMES Villag. a 2 L. da Ven-

SELONCOURT, Villag. nel Dip. del Doubs. [Digione.

SELONGEY, pic. cit. a 9 L. N. E. da

SELSE-Y, piccola Penisola della Contea di Sussex in Inghilterra, al S. di Chichester.

SEL-TERS, Bor. ad 11 L. N. da Magonza. Acque minerali rinomate.

SELTZ, pic. Cit. a 9 L. N. E. da Strasburgo. Acque minerali.

SELUNE, Fiume della Francia, nel Dipart. della Manica.

SEL-VA, sf. Luogo piantato di folti alberi. Altrim. *Boscaglia, Bosco, Fo-*

resta - Alberi. Pallad. cap. 6. *Se'l campo è pieno di selva disutile* ec. - Le stesse bestie che abitano nelle selve. Marchett. Lucr. 1. 5. *Co' mastini - Destar le selve* - Per met. detto de' Peli delle sopracciglie - Detto di quantità di Aste, di Alberi di navi ec. - Detto di Folla di persone, ombre o simili - Specie di raccolta di squarci d'Opere per valersene a compor chicchessia. Anticam. fu detto d' una Specie di Componimento poetico.

Selvac-cia (cs), *sf. pegg.* di Selva. (Filol.) Raccolta di brani d' Opere. Magal. Lett. *In uno selvaccio di luoghi d autori e di poeti.*

Selvag-gia, Is. del G. Oceano, nell' Arcipelago de' Navigatori. Long. O. 171. 45. Lat. S. 18 38. Gli abitanti son crudeli e feroci - Isola nella Baja d' Hudson. Long. O. 73. S. 30. Lat 62 52.30.

Selvaggiamen-te, *avv.* Con maniera selvaggia. [roggina.

Selvaggi-na, *sf.* Lo stesso che *Sal-*

Selvag-gio (gi), *ad. m.* Di selva, Che vive in selva, Che trovasi nella selva, e dicesi propriam. di Fiere - *Sin.* Salvatico, Salvaggio - Detto di Pianta - Detto di *Persona*, per Villereccio, opposto di *Cittadinesco*, ed anche per *Rozzo*, *Zotico* ec. - *Selvaggio di un luogo*: Nuovo, Mal pratico, Straniero - *Esser selvaggio con alcuno*: Non trattare insieme, Non esser confidente con esso - *Cuor selvaggio*: Duro, Crudele - *Luogo*, *Cammino selvaggio*: Aspro, Solitario ec. - *Panno selvaggio*: Rozzo - Detto degli Umori del corpo, vale Fuori della tempera naturale - *Alla selvaggia*: Selvaggiamente - *Selvaggi* diconsi gli Uomini non ancora uniti in società stabile od ordinata, che vanno errando nelle foreste come Belve, o che raccolti anche in Orde o Tribù non riconoscon leggi, nè ammettono subordinazione alcuna.

Selvag-gio, *n. pr. m.* Lo stesso che *Silvestro.* [*giume.*

Selvaggiu-me, *sm.* Meglio *Salvag-*

Sel-vane-sa, Catena di Montagne e Circolo del R. di Wittemberga.

Selva-no, *ad. m.* Meglio *Silvano* - (Mit.) *Selvani* assolutamente, o meglio *Silvani* chiamavansi gli Dei de' Boschi presso i Gentili.

*Selvarec-cio (ci), *ad. m.* di Selva.

Selvastrel-la (Bot.) *sf.* Lo stesso che *Salvastrella*, *Selbastrella*, *Pimpinella.*

Selvatichez-za, *sf.* Lo stesso che *Salvatichezza* [*Salvatico.*

Selva-tico (ci), *ad. m.* Lo stesso che

Sel-ve, Isoletta nel Golfo di Venezia, al Sud della Morlacchia.

Selve, pic. cit. nel Rouergue.

Selvet-ta, *sf. dim.* di Selva.

† Selvitel-le, com. nel circondi Caggiano, distr. di Sala nel Princip. Citer., dioc. di Conza: abit 1400.

Selvo-so, *ad. m.* Pien di Selva.

Sel-wood, Foresta e Borgo d' Inghilterra nel Sommerset.

Sem, Patriarca figlio di Noè, nacque nel 2446. avanti l' Era Volgare, e visse non men di 600. anni. Discorde da' suoi fratelli, ebbe la prudenza di coprir suo padre trovatolo a dormire scoperto e mal composto: Noè gli diè per questo particolar benedizione, e rampognò espressamente gli altri suoi figli.

Se-maat, *n. pr. femminile.*

Semac-co (Marin.), *sm.* Lo stesso che *Semalo.*

Sema-cide, ant. Tribù dell' Attica.

Se-maco (Mit.), Cittadino dell' Attica, ospite di Bacco, e capo della Tribù del suo nome. I suoi discendenti ebbero il privilegio d' esser sempre scelti per Sacerdoti di quel Dio.

Semafo-ro, *sm.* (Dal gr. *Sema* segno, e *Phero* io porto.) Nome che davasi dapprima a quella specie di Segnali marittimi che s'adoprano lungo le coste; ma queste voce oggi ha quasi surrogata l' altra di *Telegrafo*, e da essa si è fatto anche l'ad *Semaforico.*

Se ma-i, Particelle che s'adoprano così unite per *Se anche.* Vit. SS Pad. 3. 12. *Che se mai non fosse Iddio* ec.

Semai-a, *n. pr. m.* Lo stesso che *Semeio.*

Sema-leo (Mit.) Sopran. o Epiteto di Giove, perchè manda agli uomini presagi sul futuro (Dal gr. *Semaleos* significativo, che vien da *Sema* segno.)

Sema-lie, *ad. e sf. pl.* Feste e Giuochi che celebravansi per placar l'ira di Giove Semaleo, ed allontaner gli effetti de' segni pronosticanti alcuna disgrazia.

Se-malo, *sm.* Bastimento da pesca e da cabottaggio ne' mari di Scozia e d'Inghilterra, la cui attrezzatura è simile a quella degli Slop, o Battelli di Bermuda. (Dal celt. gall. *Seol* naviglio, e *Mion* piccolo)

Sema-nago, Città nell' Indostan.

Se-manah, Cit. nell' Indostan.

Sema-o (Geog.), lo stesso che *Simao.*

Sema-rit, *n. pr. femminile.*

Sema-va (Geog.), lo stesso che *Samara.*

Se-mavat, Cit. a 70. L. S. 1/4. E. da Bagdad, fu una delle più celebri scuole de' Caldei. [*tora.*

Sem-ba, Città nella Guinea Sape-

Sembel-la, *sf.* (Dal lat. *Semis* mezzo, e da *Limbella.*) Moneta degli ant. Romani, che valeva la Metà della Limbella.

* Sembia-bile, *ad. com.* Meglio *Simigliante.* (Dal celt. gal. *Samhail* simile, e *Bladh* essenza.)

* Sembia-gole, *ad. com.* Meglio *Simigliante.* [che *Sembraglia.*

* Sembia-glia (glie). *sf.* Lo stesso

Sembiamen-to, *sm* Quello per cui una cosa somiglia ad un'altra, Meglio *Sembianza.*

*Sembian-sa, *sf.* Meglio *Sembianza*

Sembian-te, *sm.* Apparenza, Similitudine - Aspetto, Faccia, Volto, Sembianza - L' Immagine dell' animo, cioè Pensiero, Affetto - *Fare* o *Mostrar sembiante*: Far segno, dimostrazione, vista Bocc. nov 51 7 *Di dormire fece sembiante.* Nov 73 10. *Fecer sembianti di maravigliarsi forte* - *Fare strano sembiante*: Mostrarsi adirato - *In sembianti*, *Per sembiante*, *Per sembianti*, *Nel sembiante* e simili: In apparenza.

Sembian-te, *ad. com.* Simigliante.

Sembian-za, *sf.* Simiglianza, Apparenza. Sen. Pist. *Due edificii alti egualmente e d'una sembianza* - Aspetto, Faccia, Volto, Sembiante - Immagine, Ritratto, Figura - Cenno, Dimostrazione, Vista.

* Sembia-re, *n. ass.* Parere. Meglio *Sembrare.*

* Sembie-vole, *ad. com.* Meglio *Simigliévole.*

Sem-biew-O-miewn, pic. Cit. dell' Impero Birmanno, a 90. L. S. O. da Ummarapura.

* Sembla-bile, *ad. com.* Meglio *Simigliévole.* [*biante.*

* Semblan-te, *sm.* Meglio *Sem-*

*Semblan-za, *sf.* Meglio *Sembianza* - In signif. di *Sembraglia.*

*Sembla-re, *neut. ass.* Meglio *Sembrare.* (Dal gal. *Samhail* simile, e *Brir* produrre.) [*braglia.*

*Semble-a, *sf.* Lo stesso che *Sem-*

Sem-bola, *sf.* Meglio *Semola.*

Semboli-no, *sm* Gli Aretini dan questo nome al Giuoco de' Fiorentini detto *Cruscherella.*

*Sembra-bile, *ad com.* Meglio *Simigliévole.*

* Sembra-glia (glie). *sf.* Ragunate, Ragunamento, Apparecchio di ajuti, ed *anche* Adunanza di Cavalieri - Al *figurativo.*

Sembran-te, *part.* di Sembrare. Che sembra, Rassombrante.

Sembra-re *neut. ass.* Parere - Simigliare, col 3.° caso. Sen. Pist. 40. *Meglio è che tu sembri nel parlare a Vinizio* - Assimigliare, Ritrarre, Far simile. Salv. Es. I. G. a N. *E l'immortali Dee sembrar nel viso - Di fanciulla amorosa almo sembiante* - *Sembrare un oro*: Spiccar per eccellenza, Far mostra di buono - *Al.* Mostrare, Far apparire.

Sembra-to, *ad. m.* da Sembrare.

Se-me, *sm* Sostanza che ha virtù di generar cosa simile al suo subbietto. Altrimenti *Semenza*, *Semenza*, *Semenzo*. (Dall' ebr. *Tsemehh* germe.) Parlando dell' Uomo, *Seme* dicesi quell' Umor bianco, viscoso e spiritoso che si forma ne' Testicoli per la generazion del Feto - *Pinca da seme* dicesi per ingiuria, e vale Sciocco, Scempio, nè buono ad altro che a razza - *Fig.* L'umana generazione, e talora dicesi in particolare d'alcuna Famiglia ad altre cose - Parlando delle *Piante*, il Seme è l'Embrione del frutto, il Granello che nella terra produce e si moltiplica. Esso inchiude dentro di se i rudimenti di nuova Pianta simile a quella che l' ha prodotto ed a cui appartiene - *Porre a seme*: Disporre il terreno per seminarsi - Quel granello che tanti Frutti contengono - *In generale* dicesi degli Acini di grano o simili - *Fig.* - *Simil.* - Principio, Origine, Cagione - Stirpe, Discendenza, Razza, Nazione e simili - Indizio, Vestigio Augurio - (Bot.) *Seme santo*: La Semenzina - (Bot.) *Seme da pappagalli*: Nome volgare del Cartamo - *Seme di corallo*: Specie di Pianta del genere *Abrus* nella *Diadelfia decandria*, famiglia delle *Leguminose*. È un Frutice che ha be' Semi di colore scarlatto con Bellico nero - (Faem.) *Semi freddi maggiori* diconsi i Germi del Cocomero, del Mellone, della Zucca e dell' Anguria, e *Semi freddi minori* i Germi della Lattuga, della Porcellana, dell' Endivia e della Cicoria salvatica - *Semi* diconsi le Quattro diverse sorte unite quali son divise le Carte da giuocare, cioè *Cuori*, *Quadri* o *Mattoni*, *Picche* e *Fiori*. I semi de' Tarocchi, delle Minchiate ec. son *Bastoni*, *Spade*, *Coppe* e *Danari.*

Sem-ea, *n. pr. maschile.*

Semecar-pò, *sm.* (Dal gr. *Sema* nota, e *Carpos* frutto. Genere di Piante della *Pentandria diginia*, famiglia delle *Terebintacee*, e Fiori completi dieci · Nome dato all'Anacardo da Linneo figlio.

Se-mèn, Cit. nell'Arabia.

Se-meoa e, *n.pr.maschile.*

Semegon-da, Cit. nell'interno dell'Affrica, e 95. L. S.O. de Bornu.

Se-mèi, *n.pr.m.* · *Sin.* Semmeo.

Se-mèi, Figlio di Gera congiunto di Saulle, maledisse e rimproverò espressamente Davidde perseguitato da Assalonne, e giunse a scagliargli delle pietre. Il Santo monarca li perdonò generosamente, ma Salomone, assiso sul trono, gli fe troncare il capo. La Sacra Scrittura rammenta oltre diciassette persone del suo nome.

Semèi-a, *n.pr.m.* - *Sin.* Semeia.

Semèi-a, Profeta, visse regnando Roboamo nella Giudea, e vietò al suo Signore di far guerra alle tribù ribellate.

Semèi-a, falso Profeta nato nella città di Nebelele, mandò un libro di pretese rivelazioni e Sofonia figlio di Maisaia.

Semèi-a, corrotto dall'oro del Governator di Samaria, suscitò ostacoli al probo Neemia che volea rifabbricar Gerusalemme, spacciando false rivelazioni.

Semeiò-forò (Milit.), *ad e sm.* (Dal gr. *Semion* stendardo, e *Phero* io porto.) Il Vessillario o Portabandiera.

Semeiografi-a (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Semion* nota, e *Grapho* io scrivo.) Arte di scrivere in note o abbreviature, praticata da' Greci e da' Latini. Risponde alquanto alla moderna *Stenografia* - *Semejografia musicale*: Descrizion de' segni adoperati nella musica.

Semeiò-litò, *sm.* (Dal gr. *Semion* nota, e *Lytros* da *Lyo* io sciolgo.) Interprete delle note o abbreviature.

Semeiològi-a (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Semion* segno, e *Logos* discorso.) Parte della Patologia che tratta de' Segni delle malattie e della sanità.

Semeiò-si (Filol.), *sf.* (Dal gr. *Semion* segno.) Indicazione, Designazione, Significazione.

Semeiò-tica, *sf.* (Dal gr. *Semioticos* che tratta di segni.) Parte della Patologia relativa a' segni delle malattie, ovvero Applicazion pratica della Semejologia · *Sin.* Semiotica, Fenomenologia medica.

Semè-le (Mit.), Figlia di Cadmo, da Giove resa madre di Bacco.

Semelegenè-te (Mit.), Epiteto di Bacco, perchè generato da Semele.

Semelè-o, *ad pr. m.* Di Semele, e però Bacco fu detto *Dio Semeleo*, *Prole Semelea*.

Semeli-nò, Cit. della Schiavonia - *Sin.* Semlino.

Semencon-tra, *sm.* Voce lat. Nome farmaceutico de' Semi aromatici acri, e creduti vermifughi, delle tre Artemisie, *Contra Judaica* e *Santonica*. Lo stesso che *Sementina*.

Semen-dria o **Smen-derow**, forte Città sul Danubio, ed 8 L. S. E. da Belgrado.

Se-mènnon (Mit.), Nome d'un Gigante, che è il Briareo de' Persiani.

Se-menow, Cit. nella Russia Europea.

Semèn-ta, *sf.* Seme, e per lo più dicesi delle Cose che si seminano in terra perchè si moltiplichino - *Met.* Cagione, Origine - Il seminare - Il tempo della sementa. Segn. Pred. t. 9. *Se un agricoltore arrischia molte moggia di grano nella sementa* - *Di sementa*: Nel tempo della sementa - Razza.

Sementa-re, *at.* Meglio *Seminare*.

Sementa-io (*ii*), *sm.* Meglio *Semenzajo*.

Sementa-tò, *ad. m* da Sementare. Meglio *Seminato*.

Sementatò-re, *verb. m.* di Sementare. Meglio *Seminatore*.

Sementatri-ce, *verb. f.* di Sementare. Meglio *Seminatrice*.

Semèn-te, *sf* Lo stesso che *Sementa* — *Met.* Cagione, Origine - Gli Antichi l'usarono anche in genere mascolino. S. Ag. C. D. 1 7 g. 13 *Saturno ... appo il quale è la signoria di tutti li sementi.*

Sementel-la (Milit.), *sf.* Lo stesso che *Seminella*.

Sementè-riò (*ii*) (Mus.), *sm.* (Dal gr. *Semanteon* da *Semeon* io do il segno.) Specie di Raganella di cui valevansi gli antichi Sacerdoti greci, ed era un Asse su cui si batteva con un Martello.

***Semèn-ti**, *sm.* Meglio *Semente* o *Sementa*.

Sementi-na (Farm.), *sf* Lo stesso che *Semensina*.

Sementi-ne, *ad.* e *sf.* Feste che ogni anno celebravano i Romani per ottener buone sementi.

Sementi-no, *sm.* Specie di Fungo con Cappello conico bruno e Lamine bianche. Cresce in alcuni poggi e ciocche d'alberi nel tempo della semente.

Semen-za, *sf* Seme, così vegetale come animale, ma è più comune nel primo significato - Il seminato - Discendenza, Stirpe - Cagione.

Semenza-io (*ai*), *sm.* Luogo dove si semina, o dove nascono le piante che debbonsi trapiantare. Oggi si dà questo nome al Luogo ove tengonsi gli Alberi fruttiferi per farne vendita.

Semenzet-ta, *sf. dim.* di Semenza.

Semenzi-na (Farm.) *sf.* Seme d'un'erba che ci vien dalla Persia. È minuto, bislungo, d'ingrato odore, di sapore amaro ed assai aromatico, e s'adopra unicamente contro i Vermi.

Semenzi-re, *n. ass.* Far seme, Produr seme.

Semenzi-tò, *ad. m.* da Semenzire.

Se-mèn, *n. pr maschile.*

Semèi-a, *n. pr. maschile.*

Se-mering, Montagne della Germania dalla parte delle Alpi Carpazie.

Semeco-ne, Fiu degli Stati Uniti.

Semesan-tò (Farm.), *sm. comp* Che scrivesi anche *Seme santo*. Lo stesso che *Semenzina*.

Semestra-le, *ad. com.* Appartenente a semestre.

Semè-stre, *sm* Spazio di sei mesi - Il danaro della pigione dovuto ogni semestre - Spazio di sei mesi o meno che si concede al Soldato per lasciar le bandiere, e recarsi alle sue faccende domestiche.

Semè-va (Geog.), lo stesso che *Semara*.

Sem ga Fiu della Russia Europea.

Se-mi, Voce lat. Particella che, aggiunta ad altre voci, significa il lor concetto sol per metà, come *Semicopro*, *Semicavallo*, *Semibus* ec. Usasi anche in forza di *nome* e come avverbio. Metà, Mezzo. Buon. Fier. 3. 1. 9 *Son verbigrazia, il semi,- Il semiaddottorato ... - E semi ho e semi non ho ingegno.*

Semiabbracciafu-sto (Bot.), *ad. f. comp.* Agg. di Foglie, e diconsi Quelle che essendo sessile circonda colla sua base la metà soltanto del Fusto.

Semiacu-tò, *ad. m. comp.* Agg. dato da' Medici a Quello stato medio d'infermità, che è tra l'acuto ed il non acuto.

Semiaddottòra-tò, *ad. m. comp.* Mezzo addottorato.

Semiamplèssica-ùle (Bot.), *ad. com. comp.* Lo stesso che *Semiabbracciafusto*.

Semiaponeurò-tico (Anat.), *ad.* e *sm. comp.* Nome dato talvolta al Muscolo semimembranoso (Dal gr. *Hemisys* mezzo, *Apo* da, e *Neuron* nervo.)

Semiaria-ni Eretici i quali insegnavano che Gesù Cristo non è consustanziale al Padre, ma sol di natura eguale.

Semiaskò-i, piccola Piazza forte nella Siberia, e 95. L. S. O da Kolivan.

Semiazi-gò (Anat.), *ad. e sost. com. comp.* (Dal gr. *Hemisys* mezzo, ed *Azygos* impari.) Nome d'una Vena impari, che nascendo dalle Prime Lombari, attraversa il Diaframma e va a finir nell'Azigo.

Semibèc-co (*chi*), *sm. comp.* Becco per metà, Mezzo becco. Pros. Fior. P. 4. vol. 1 Cic. 8. pag. 175 *A Bacco si sacrifica il becco e da molti era dipinto cornuto, e becco intero; fra i semibecchi si lasci.*

Semibrè-ve, *ad.* e *sf. comp.* Nota musicale che vale una Battuta, cioè due Minime.

Se-mica (Mit.), *sf.* Nome che danno i moderni Ebrei alle Cerimonie che altre volte praticavasi allorchè taluno era ammesso nel numero de' Dottori o Senatori. Il capo del Sinedrio poneva le mani sul candidato pronunciando alcune parole. (*Semica* val propriam. *Manuum impositio*)

Semicaden-za, *sf. comp.* Cadenza imperfetta, irregolare, che sospende il senso musicale, senza terminarlo. Dicesi anche *Cadenza aritmetica*.

Semicanu-to, *ad. comp.* Mezzo canuto.

Semica-prò, *ad.* e *sm. comp.* Mezzo Capro e mezzo Uomo, Capro per metà, ed è agg. che dassi a' Fauni ed a Satiri li quali dipingonsi dal mezzo in giù simili alle Capre.

Semicaval-lo, *sm comp.* Metà Cavallo e metà Uomo. Più comunem. *Centauro*.

Semicè-falò (Fisiol.), *ad. e sm.* Lo stesso che *Emicefalo*.

Semicer-chio (*chi*), *sm. comp.* Lo stesso che *Semicircolo*.

Semicilin-drico (*ci*) *ad m. comp* Cilindrico da una parte e piano dall'altra.

Semicin-golò, *sm. comp.* Mezzo cingolo.

Semicin-tò (Archeo.), *sm.* Voce lat. Specie di Vestimento molto breve che circondava per metà la cintura, e di cui valeansi gli Schiavi il più sovente.

Semicircola-re, *ad. com. comp.* Di mezzo cerchio. Red. Oss. an. 192. *Ala semicircolare membranosa.*

Semicir-colò (Geom.), *sm. comp.* Mezzo cerchio.

Semicircola-re, *ad.com.comp.* Meglio *Semicircolare*.

Semicòl-lo (Milit.), *sm.comp.* Meglio *Semigola*.

Semico-lon (Gram.), *sm.* (Dal gr. *Hemisys* mezzo, e *Colon* membro.) Si da questo nome al Punto ed alla Virgola posti tra un membro e l'altro del Periodo.

Semicò-ne, *sm.* Strumento musicale de' Greci, che avea trentacinque Corde e dava sedeci o diciassette Suoni diversi. Le Corde eran poste a due a due, ed accordavansi all'unisono o all'ottava.

Semicrò-ma, *sf. comp.* Una delle figure o nota musicali che vale La metà della Croma.

Semicu-pio (pi) *sm.* (Dal lat. *Semis* mezzo, e *Cupio* io prendo.) Bagno in cui s'immerge il corpo sino all'ombellico, e dicesi anche del Sedersi in tal bagno - Vaso a modo di barchetta in cui l'uomo può giacer resupino.

Se-mida, *n. pr.* moschile.

Se-midao, *sm.* Paese dell' Afganistan propriamente. |Emidio.

Semide-a, *n. pr. f.* Lo stesso che

Semide a (Mit.), *ad. e sf.comp.Fem.* di Semideo. La storia Greca fa menzione d'una sola Semidea. Chiamavansi per altro *Semidee* tutte le Donne illustri a cui dopo morte rendeansi onori divini.

Semidecorren-te (Bol.), *ad.f.comp* *Agg* di Foglia, ed è la Foglia scorrente a metà.

Semide-ò(ei) (Mit.), *ad e sm.comp.* (Dal lat. *Semis* mezzo, e *Deus* Dio.) Quasi Iddio, Che ha del divino. Gli Antichi davan tal nome agli Dei di second' ordine, che traevano origine de' Numi; agli Eroi innalzati al grado delle divinità in premio per virtù superiori; agli Dei delle foreste ec. - *Sin.* Semidio, Emitro.

Semidia-metro (Geom.), *sm.comp.* Mezzo diametro, Linea che partendosi dal centro del Cerchio giunge alla circonferenza - *Sin.* Raggio.

Semidia-pason (Mus.), *sm. comp.* (Dal gr. *Hemisys* mezzo, e da *Diapason.*) Ottava diminuita di un Semituono minore o di quattro Crome.

Semidiapen-te (Mus.), *sf. comp* (Dal gr. *Hemisys* mezzo, e da *Diapente.*) Falsa quinta, o Quinta imperfetta o diminuita.

Semidiatès-sarón (Mus.), *sm.* (Dal gr. *Hemisys* mezzo, e da *Diatessaron.*) Quarta diminuita d'un Semituono minore o Falsa quarta.

Semidigiu-no, *sm. comp.* Digiuno per metà, cioè non rigoroso.

Semidi-o, *ad. e sm comp.* Lo stesso che *Semideo*.

Semidi-tono (Mus.), *sm.comp.* Termine che dinota un Tuono e mezzo, o piuttosto un Ditono imperfetto, e da' Musici dicesi anche *Terza minore*.

Semidiur-no, *ad. m. comp.* Della metà del giorno.

Semidop-pio (Eccl.), *ad. m. comp.* Detto d' Uffizio nel quale non si replica le recita dell' Antifone - (Bot.) *Fiore semidoppio*, Fiore che ha Petali in maggior quantità dell'ordinario.

Semidot-tò, *ad.m. comp.* Mezzano, dotto, Dotto a mezzo - In forza di *sm.* La persona semidotta.

Semidottó-re, *ad.esm.comp.* Mezzo o Mezzanam. dottore.

Semidu-li (St. Eccl.), lo stesso che *Barseniani* (Dal gr. *Hemisys* mezzo, e *Duleutron* da *Dulevo* io servo.)

Semiellis-se (Geom.), *sf. comp.* Mezza Ellisse.

Semiellit-tico(ci) (Geom.), *ad. m. comp.* Di Semiellisse.

Semiespò-sito, *ad. m. comp.* Mezzo esposto, Mezzo dichiarato.

Semifala-rica (Milit.), *sf. comp* (Dal lat. *Semis* mezzo, e da *Falarica.*) Specie di Giavellotto lungo un Cubito, e quindi la metà della Falarica. |feria.

Semife-ria (ie), *sf. comp.* Mezza

Semife-ro (Mit.), *ad.m.comp.* Mezzo fiera - Soprann. del centauro Chirone, metà uomo e metà cavallo.

Semifillidia-ni (Zool.) *sm. plur.* (Dal gr. *Hemisys* mezzo, e *Phyllon* foglio.) Famiglia di Molluschi che sembran mezzo Fillidee.

Semifilò-sofo, *ad. m. comp.* Mezzo Filosofo - Leggesi anche con parola interposta. Buon. Fier. 3. 1. 9. *Semipoeta, semi son filosofo.*

Semiflò-sculo (Bot.), *sm.comp* Così dicesi il Fioretto d'un Fiore composto, che è dimezzato, ed in forma di linguetta.

Semiflòsculó-so (Bot.), *ad m comp* *Agg.* del Fiore composto co' Fioretti formati di Semiflosculi. *Semiflosculose* diconsi anche le Sinantaree.

Semiflò-gia (*ie*) (Archeol.), *sf.* Specie di Calzatura leggiera molto usata da' Greci.

Semifu-sa, *ad e sm. comp* Figura o Nota musicale che è la metà della Fusa.

Semigal-lia (Ducato di), Parte orientale della Curlandia.

Semigerma-ni, ant. Nome degli Elvezii. |te gigante.

Semigigan-te *ad. e sm.comp.* Mez-

Semignoran-te, *ad. m. comp.* Mezzo ignorante.

Semignu-do, *ad. e sm.comp.* Mezzo nudo, Mal coperto - *Sin.* Seminudo.

Semigo-la (Milit.), *sf comp.* La distanza dell' angolo del Poligono interno all' angolo del fianco.

Semigrafi-a (*ie*), *sf.* Dal gr. *Seima* nota, e *Grapho* io scrivo.) Scrittura per segni, oggi detta *Stenografia*.

Semigun-to, Generale de' Cherusci, che cadde prigioniero di Germanico.

Semini-fero (Bot.), *ad. m comp.* *Agg.* di Genere, ed a quello che per metà vien ricoperto dal Calice.

Semiinterròs-seo (Anat.), *ad. e sm. comp* *Semiinterosseo del Pollice* chiamò Winslow il Muscolo flessore breve del Pollice. (Dal lat. *Semis* mezzo, *Inter* tra, ed *Os* osso.)

Se-mil, Cit. nella Boemia - *Sin.* Semilovia.

Semi-la *ad.num.com comp.indecl* che comprende sei Migliaja. Lo stesso che *Semila*. |glianza.

* **Semilian-za**, *sf.* Meglio Simi-

Semilly, Vill. nella Normandia.

Semiluna-re, *ad.com. comp.* Voce lat. Che ha figura di mezza luna.

Semilu-nio(ii), *sm.* Il tempo in cui la Luna si vede sol per metà.

Semimas-sima, *ad. e sf comp.* Nota musicale che è la metà della Massima.

Semimembranó-so (Anat.), *ad. e sm.comp.* Muscolo pari che occupa la parte posteriore della Coscia, e serve a piegar la Gamba ed a girarla indietro.

Semimétal-lo, *sm. comp.* Gli Antichi davan questo nome a' Metalli frangibili e facili a ridursi in polvere, come l'Antimonio, lo Zinco ec.

Semime-tope (Archit.), *sf. comp.* (Dal lat. *Semis* mezzo, e da *Metope.*) Mezza Metope, cioè la Metà dello spazio tra due Triglifi ed i loro Capitelli.

Semimi-nima, *ad. e sf.comp.* Nota musicale che è la metà della Minima.

Semimor-to, *ad. m. comp.* Mezzo morto. |zo musico.

Semimu-sicó(ci), *ad.esm.comp.* Mez-

Semimo-tolo, *ad. e sm.comp* Mezzo mutolo. |significato.

* **Se-mina**, *sf* Meglio *Seme* nel 2.°

Se-mina (Mit.), Dea che presedeva alla Seminazione.

Seminagio-ne, *sf.* Lo stesso che *Seminazione*. |(Uovoli.

Semina-io(ai), *sm.* Il Vivajo degli

Semina-le, *ad. com* Di seme - *Liquor seminale*: Lo sperma - *Vescichette seminali*: Que' due Serbatoi che nel Canale ejaculatore versano lo Sperma che mandano ad essi i Testicoli - (Bot.) Da seme, Da poter esser seminato. Abbiam la *Polvere seminale*, e le *Foglie seminali*.

Seminamen-to, *sm.* Lo stesso che *Seminazione* - Per *metafora*.

Seminan-te, *part.* di Seminare. Che semina.

† **Semina-ra**, com. nel circ. e distr. di Palmi nella 1.° Calabr. Ulter., dioc. di Mileto: abit. 2600. Il tremuoto del 1703. la distrusse, ed ora siede di nuovo a 10. L. N. da Reggio. Avanzi dell'ant. Tauriano.

Semina-re, *at.* Gettare e spargere il seme su materie atte a produrre - *Met.* Spargere, Divulgare - *N. ass.* nel 1.° e 2.° significato - Seminare in arena, nell'acqua: Operar senza frutto, Perdere il tempo e la fatica.

Semina-rio(ii), *sm.* *Propriam.* Luogo dove si custodiscono i Semi fuor del terreno, ma fu preso anche per *Semenzajo* - *Met.* Detto di cose immateriali - Luogo dove si tengono in educazione i Giovanetti avviati allo stato ecclesiastico - (Anat.) L'aggregato de' Vasi spermatici.

Semina-rio (ii), *ad m.* Di seme, ed è *agg.* de' Vasi detti altresì *Spermatici* o *Seminali*.

Seminari-sta, *ad. e sm* Colui che è in educazione in un Seminario. Voce dell uso.

Seminatamén-te, *avv.* Qua e là. Adr. Plut. T. 4 f. 215. *Platone nel trattato dell' anima molto discorre dell' eternità di lei..., e seminatamente negli altri dialoghi.*

Semina-to, *sm.* Luogo dov'è sparso sopra il Seme, Frutto della semenza, Messe o simile. Serd. Stor. Ind. 15. 538 *Abbruciò i seminati e le ville* - Esser fuori del seminato, Uscir del seminato: Impazzare, Uscir di proposito - Cavare o Trar del seminato: Fare impazzare, ed *anche* Fare uscir di tema o del soggetto che si ha fra mano - Seminatura.

Semina-to, *ad.m.* da Seminare, e dicesi tanto di Germe, Frutto ecc., quanto di Terreno, Campo ec. - *Met.* Sparso.

* **Seminató-jo** (oi), *ad m.* Che semina. S. Agost. C. D 4. 8. *Dea seminatoja.*

Seminató-re, *verb m.* di Seminare. Che semina - *Met.* Spargitore, Che

sparge. Che cagiona. Dant. Inf. 28 35. *Seminator di scandalo e di scisma* - Commettitor del male.

Seminató-re, sm. Macchina di nuova invenzione, destinata a spander meglio il Grano nel seminario, ed a risparmiarne più che adoprando le sole mani.

Seminatri-ce, verb. f. di Seminare. Che semina - *Met.* Spargitrice. Che cagiona Tratt gov. fam. *Seminatrice di discordia.*

Seminatu-ra, sf. Lo stesso che Seminazione.

Seminazió-ne, sf. Il seminare, Lo sparger che fa i Semi sul terreno la mano dell'Agricoltore.

Seminel-la (Milit.), sf. *Propriam.* Quella porzion di polvere che dal luogo dove s'appicca il fuoco si distende fino agli strumenti, alle armi o macchine da fuoco che si vogliono scaricar senza pericolo e da lontano; ma s'adopra particolarmente per Quella striscia di polvere colla quale talvolta si dà fuoco alle mine ed a'fornelli - *Sin.* Semenzella, Traccia.

Seminervó-so, ad. e sm comp. Nome d'uno de' Muscoli della gamba, detto anche *Muscolo semitendinoso.*

Seminet-tare, sm. comp. Mezzo nettare, Liquor che quasi eguaglia il Nettare.

Semini-fegó (Anat.), ad. m. Che reca, Che conduce o serve a condurre il Seme - (Bot.) Dicesi della parte del Pericarpio su cui si attaccano i Semi.

Semi-nó (Ar. Mes.), sm. Specie di Lustrino, come i Fagiuoli.

Semi-nóli, sm. pl. Nome che dassi a' Corpicciuoli riproduttori delle Piante crittogame ed agame, cioè alle Spore, Sporule ec.

Semi-nóli, Indiani della Florida occidentale

Seminottur-nó, ad m comp. Che indica la metà della notte.

Seminu-dó, ad. m comp Mezzo nudo, Mal coperto. Lo stesso che *Semignudo.*

Semió-bóló (Archeo.), sm. comp. (Dal gr. *Hemi* metà, ed *Obolos* obolo.) Moneta che valeva la metà dell'Obolo.

Semiógrafi-a (ie) (Filol.), sf. Lo stesso che *Semejografia.*

Semiologí-a (ie) (Med.), sf. Lo stesso che *Semejologia.*

Semiorbicola-re, ad. com. comp. Nome dato alla porzione superiore ed inferiore del Muscolo orbicolare delle due Labbra.

Semiordina-ta (Geom.), sf. comp. La metà dell'Ordinata.

Semio-tica (che) (Med.), sf. comp. Lo stesso che *Semejotica.*

Semipalatnó-i, Fortezza e Città della Russia, a 16. L. S. O. da Kolivan.

Semipara-bola (Geom.), sf. comp. Mezza parabola, sezione conica.

Semipara-lisi (Med.), sf comp. Paralisia imperfetta che fa diminuir di molto il moto e il senso della parte offesa, senza farli cessare interamente - *Sin.* Paresi.

Semipelagiane-simó, sm. comp. Sistema sulla Grazia e la Predestinazione, poco diverso da quello di Pelagio, e che fu abbracciato da molti Teologi galli nel principio del V. secolo. Essi pretendevano che la Grazia deva provenir da' meriti.

Semipelagia-ni, Eretici settatori del Semipelagianesimo, detti anche *Massiliensi*, perchè Cassiano, abate d'un Monastero da lui fondato in Marsiglia, fu loro acerrimo fautore.

Semiperiferi-a (ie) (Geom.), sf. comp. La metà della Periferia.

Semipe-ste, sf. comp. Nome dato impropriamente al Tifo.

Semipie-nó, ad. m. comp. Pieno per metà - (Bot.) Lo stesso che *Semidoppio.*

Semiplegi-a (ie) (Med.), sf. Lo stesso che *Emiplegia.*

Semiple-no, ad. m. comp. Lo stesso che *Semipieno.*

Semipoe-ta, ad. e sm comp Mezzo poeta. [zo poetico.

Semipoe-ticó (ci), ad. m. comp. Mez-

Semipontifica-le, ad. com. comp. *Agg.* di Rito o simile. Meno che pontificale.

Semipotenzia-tó (Arald.), ad. m *Agg.* de' Pezzi che hanno l'estremità ricurve.

Semiprezió-só, ad. m. comp. Prezioso per metà [pubblico.

Semipubblicó, ad. m comp Mezzo

Semiquadra-tó, ad m comp. Così dicesi l'aspetto de' Pianeti quando son distanti l'un dall'altro 45 gradi.

Semiquarta-na, ad. f. Febbre intermittente che ritorna ogni terzo dì, lasciatone uno d'intervallo.

Semi-ra, n pr. f. Lo stesso che *Semiramide.*

Semira-mide, nata in Ascalona, cit. della Siria al 1250. av. G. C., sposo uno de' primi uffiziali di Nino, e morto lo sposo salì sul Trono e sede al fianco del Sovrano. Spento Nino, ella governò gli stati suoi. Fe costruir Babilonia, città famosa, fe gittar ardito ponte sull' Eufrate, e costruire il celebre tempio di Belo ec. Conquistò varie terre nell'Etiopia, ma nell'Indie fu disfatta la sua armata. Ninia suo figlio aspirava al trono, ed ella per appagarlo ne scese nel 1185. av. l'E. Cristiana. Dopo morte ricevè onori divini.

Semiramocer-ta, ant. cit. dell'Armenia Maggiore - *Sin.* Artemita.

Semi-ramót, n pr. maschile.

Semi-rea (Mit. Rab.), uno degli Angeli che furon sedotti dalla bellezza delle Donne.

Semiret-tó, ad m comp. Mezzo retto - In forza di sf. Semiretta dicesi di Linea al par di *Retta.*

Semiroton-dó ad m comp. Mezzo rotondo, Alquanto rotondo.

Semi-só (Geog.), ant. Nome dei Simmari.

Se-misat, pic. cit. della Turchia, capitale un tempo del R. di Comagene, a 23. L. N. O. da Orfa. Patria di Luciano.

Semiscorren-te (Bot.), ad. com. comp. *Agg.* di Foglia. Lo stesso che *Semidecorrente.*

Semisferó-ide (Geom.), sf. comp. La metà d'una Sferoide.

Semisideri-smo (Med.), sm. Lo stesso che *Emiplegia* (Dal lat. *Semis* mezzo, e *Siderotio* assiderazione.)

Semisolen-ne, ad. com. comp. Mezzo solenne.

Semison-nó, ad. m. Mezzo sognante, Mezzo addormentato.

Semispe-coló (Chir.), sm. Strumento che usavasi per dilatare il collo della Vescica tagliato nell'operazion della Pietra. (Il lat. *Speculor* vale Io osservo.) [spento.

Semispen-tó, ad. m. comp. Mezzo

Semispina-tó, ad. e sm. Uno de' Muscoli della Scapula, e propriam. quello che alza il Torace.

Semispino-só, ad. m. comp. Epiteto di due Fascicoli carnosi che fan parte de' Muscoli trasversali.

Semis-se, piccola Moneta ant. romana di rame per valore pareggiata alla metà dell'Asse. (Dal lat. *Semis* metà.)

Semistan-te, sost com Nome vano e finto per baja. Bocc. nov. 79. 12. *La semistante di Berlinzone, e la Scalpedra di Narsia.*

Semistró-fió (ti), sm (Dal gr. *Hemisys* metà, e *Strophion* strofio.) Macchina teatrale versatile, che conteneva la metà degli Dei che faceansi intervenire nella catastrofe della Tragedia

Semisu-peró (Bot.), ad. m. comp. *Agg.* di Calice quando l'Ovario è semiinfero, e dell' Ovario quando per metà sporge sotto del Calice.

Semisvól-tó, ad m. comp. Mezzo svolto. (Semi via.)

Se-mita, sf. Stradetta. (Dal' ar.

Semita-li (Mit.). Dei presso i Romani, che presedevano alle strade, detti anche *Viali.* (Dal lat. *Semita* sentiero.)

Semitendinó só, ad. e sf. comp. Muscolo della parte posteriore della Coscia che piega la Gamba sulla Coscia, e la gira alquanto in dentro.

Semite-reta (Bot.), ad com (Dal lat. *Semis* mezzo, e *Teres*, teretis lungo e rotondo.) *Agg.* di Foglie, Tronchi e Rami mezzo cilindrici.

Semiterres-stre, ad. com. comp. Terrestre per metà.

Semiterza-na (Med.), sf. comp. V. Febbre e Terzana.

Semi-tico (ci), ad. pr. m. Di Sem, e dicesi d'Uomini, di Cose e di Lingue.

Semitie-ró, sm. dim. di Semita. Piccola via posta per lo più allato alle fini de' Campi.

Semito-nicó (ci) (Mus.), ad. m Di Semituono - *Scala semitonica*, e più comunem. *semituonato*: Scala musicale in cui i gradi procedono per Semituoni. [mituono.

Semitó-nó (Mus.), sm Meglio Se-

Semitril-ló, sm comp Trillo che alterna una sol volta il primo di due Suoni consecutivi, per cui si compone di tre sole Note.

Semituó-no (Mus.), sm comp Mezzo tuono, ossia Metà della differenza che passa tra una Voce e l'altra consecutiva Quando il Semituono occupa due gradi differenti dicesi *Semituono maggiore*, e *Semituono minore* quando occupa il medesimo grado accresciuto o diminuito. [mido.

Semiu-midó, ad. m. comp Mezzo u-

Semiuo-mo, sm. comp Mezzo uomo.

Semivesti-tó, sm. comp. Mezzo vestito.

† Semivi-coli, com. nel circ. di Bucchianico, distr. e dioc. di Chieti nell'Abruzzo Citer.: abit 500.

Semivirtù, sf. comp. indecl. Mezza virtù.

Semivirtuó-só, ad. m. comp. Virtuoso per metà.

Semivi-vó, ad. m. comp Mezzo vivo.

Semivi-zió, ad. m. comp. Vizio per metà.

Semivizió-so, *ad.m.comp.* Vizioso per mele.

Semivoca-le, *ad. e sf.comp. Agg.* che dassi ad alcune Lettere consonanti, che nel pronunziarsi cominciano e finiscono con vocale: tali sono *F.L.M.N.R.S.*

Semizona-rii, *ad e sm pl.*(Dal gr. *Hemi* mezzo, e *Zona* zona.)Così dicevano i Romani Coloro che faceano le mezze cinture.

Sem-la, *n.pr maschile.*

Semla-i, *n.pr.maschile.*

Semli-nó, grosso Borgo e 40.L.N.E. da Belgrado.

Sem ma, *n pr maschile.*

Sem-maa, *n.pr.m.*-*Sin* Semei.

***Semma-na**, *sf.* Meglio Settimana.

Semmen-to(Geom.), *sm.* Parte del Cerchio compresa fra qualsivoglia Arco e la sua Corda - *Sin.* Segmento.

Sem-nan, Cit. nella Persia - *Sin.* Simnan.

Sem-ne(Mit.),Soprann. che davano i Greci all'Eumenidi, per rendersele favorevoli. (Dal gr.*Semnos* casto ecc.)

Sem-ni(Mit Ind.),Setta di Gimnosofisti composta d' uomini e di donne, che serbavansi vergini, s' occupavano d'astrologia giudiziaria e predicevano il futuro. (Dal gr. *Semnos* casto.)

Semnóló-gema, *sm.*(Dal gr.*Semnos* grave, e *Logos* discorso.)Concione grave e venerabile.

Semnó-ni(Geog.), meglio *Sennoni*, *Senoni*.

Semnópite-có (ci) , *sm.* (Dal gr. *Semnos* rispettabile, e *Pithecos* scimia.)Seconda sezione del genere delle *Scimie* delle *Bertucce*, la quale ha per tipo la *Scimia entellus* venerata dagli adoratori di Brama.

Semnóprosópi a (ie) *sf.* (Dal gr. *Semnos* grave,e *Prosopon* faccia.)Dignità di portamento, Aspetto venerabile.

Semnó-tató, *ad m.*Sopranno. e Epiteto dato da Plinio il giovine e Tacito.(Superl del greco *Semnos* grave)

Semnoté-o(ei), *ad m.* (Dal gr.*Semnos* venerabile , e *Teos* Dio.) Nome che davano i Greci a' più antichi Druidi Galli -Epiteto de'Filosofi istruiti nelle leggi umane e divine,e dedicati alle Religione.

Semó-dió(ii),*sm.comp.* (Dal lat *Semis* mezzo, e *Modius* moggio.) La metà del moggio , ossia La sesta parte dell'Autore.

Se-móla,*sf* Buccie di grano separata dalla farina. Altrimenti *Crusca.* (Dal lat *Summula* dim. di *Summa*, e *Summa farina* fu detta da Latini la Farina più grossa.)

Semola-só (si). *ad. m.* Di semola, Composto di semola.

Semolel-la,*sf* Sorta di Pasta che s'usa per farne Minestre -*Sin.*Semolino.

Semoli-nó(Bot.),*sm dim di* Seme. Piccol seme - Così dicesi in Toscana il Timo comune -*Semolino salvatico:* Timo serpillo -Sorta di Pasta ridotta a piccolissimi granelli, che cotta si mangia in minestra. Altrimenti *Semolella.*

Semoló-só, *ad.m* Di semola,Simile alla semola.

Semó-ne(Mit.),Dio che credesi esser lo stesso che Fidio o Sanco. (Dal gr.*Semnos,e,on* venerando.) - Davasi pure questo nome a Mercurio ecc. - *Semoni* dicevano i Romani generalmente gli Dei inferiori o Semidei , quasi *Semi homines.*

Semón-soló, *sm* Grano assai minuto che ricavasi dalla battitura delle paglie.

Semosan-tó (Mit.), Dio de'Romani, non degl'Indigeti.

Semó-to,*ad.m.* Voce lat.Separato, Disgiunto.

Semoussac, Bor. nella Santogna.

Semoven-te, *ad com.comp.*Che si muove per proprio moto.Red.Ins.26. *Vermi vivi e semoventi* - (Leg.) *Beni semoventi:* Così diconsi tutti i Bestiami ec., in opposizione a *Beni stabili.*

Semov, Fiu. che sorge nel Lucemburgo, e sbocca nella Mosa.

Sem-pach, pic. cit. a 3 L. N.E 1/4 O.da Lucerna presso al Lago del suo nome Nel 1386.Leopoldo duca d'Austria vi perde la vita in battaglia.

Sem-pad, Nome d'alcuni Re Armeni.

Semprevi-vó (Bol.) , *sm.* Meglio *Sempreviva.*

***Sem-pice**, *ad.com.* Meglio *Semplice*

***Sempicemen-te**, *avv.* Meglio *Semplicemente.*

Sempió-ne, Montagna delle Alpi, su'confini del Vallese nel R. Lombardo Veneto, sulla quale Napoleone fe costruir magnifica strada. Tremila persone stavanu occupate a tal lavoro,si scavarono sei Gallerie nel monte, e si costruirono non men di 50 Ponti Questa montagna elevasi 6172. piedi sul livello del mare, e sopra il suo dorso all'altezza di 4518.piedi sorge il Villeggio del suo nome, a 14.L. E.de Sion.

Sempitérna-le, *ad.com.* Lo stesso che *Sempiterno.*

Sempiternalmén-te,*avv.* Lo stesso che *Sempiternamente.*

Sempiternamén-te, *avv.* Con durazion sempiterna, Eternamente.

Sempitérna-re,*at.* Far sempiterno

Sempiternità *sf.* Misura interminabile di ciò che non ha principio ne fine. Lo stesso che *Eternità.*

Sempitér-nó , *sm.* Lo stesso che *Eterno* - *In sempiterno* : Sempiternamente, Eternamente, Per sempre. Dicesi anche *Sempiterno*, in forza d' avverbio in luogo di *In sempiterno.*

Sem-plice, *ad. com.* Puro , Senza mistione. (Dal lat. *Sine plicis* senza pieghe.) Schietto, Senz'artifizio-Incsperto, Puro, Senza malizia - Scempio, Contrario di *Doppio*, e dicesi anche di Lettere in rispetto alla pronunzie. Salv. Avvert. 1.3.13. *Z semplice, Z aspra* ecc. - Solo - *Alla semplice*-Semplicemente-In forza di sm. Uom semplice - (Filos.) Che non ha parte, Che non è divisibile. Contraria di *Composto* -(Bot.) *Fiori semplici* diconsi i Fiori monopetali o polipetali che conservano inalterato il loro numero egualmente che gli Stemi nello stato normale. Abbiamo anche l'*Antera semplice* , il *Calice semplice*, la *Radice semplice*, lo *Stile semplice* ec. *Semplici* nel pl e come *sm.* diconsi l'Erbe che più comunemente s'usano in medicine -*Agg.* delle Malattie formate da una sola specie di disordine nell'azione organica - *Agg* di Terzana e Febbre terzane. V. Febbre -Nella Musica ogni *Semplice* ha il suo doppio o composto. *Contrappunto semplice e doppio* , *Fuga semplice e doppia* ecc La voce *Semplice* o ancora opposta alla voce *Ricercato.* Così *Canto semplice* val Senza ricerca. Con proporzion naturale.

Sempliceti-lo,*ad* usato in forza di *sm* e *dim* di Semplice.Lo stesso che *Semplicetto.*

Semplicemén-te,*avv.*Con semplicità Schiettamente - Assolutamente - Solamente, Senz'aggiunta.

Semplicet-tó , *ad.* e *sm* detto di Persone, dim. di Semplice-*Sin* Semplicello.

***Sempliceza-za** , *sf.* Meglio *Semplicità.*

Sempli-cia, *n pr. femminile.*

Semplicioe-ció (ci),*ad* e *sm.pegg* di Semplice *nel 3.° significato.*

Semplicia-na, *n.pr femminile.*

Semplicia-no, *n pr maschile.*

Semplicia-eló,*sm* Libro che tratta de'Semplici.

Sempli-ció, *n.pr maschile.*

Semplicionac-ció(ci), *ad. e sm.dispreg.* di Semplicione.

Semplició-ne , *ad. e sm. accr.* di Semplice.

Sempliciót-tó, *ad. e sm. accr.* di Semplice. Molto semplice, o piuttosto Alquanto semplice.

Semplicissimamén-te, *avv.sup.di* Semplicemente.

Semplicis-simó *ad.m sup.* di Semplice -Senza nessuna composizione, Purissimo - Senza malizia - Sciocchissimo - *Essere semplicissimo:* Derivato da profonda ignoranza e semplicità.

Semplici-sta, *ad. e sost.com.*detto di *Persona.* Quegli che conosce le qualità e le virtù dell'Erbe dette *Semplici*, o le custodisce; Botanico - In forza di *sm.* detto di *Luogo.* Il luogo dove son piantati i Semplici.

Semplicità, *sf. astr.* di Semplice. Qualità e Stato di ciò che è semplice. *Sin.* Semplicitade, Semplicitate, Semplicezza, Sempricità -Inesperienza. Contrario di *Accortezza* - Ingenuità. Contrario di *Malizia* - Naturalezza. Contrario di *Affettazione*-Attributo di Dio,per cui è un Ente non composto di parti,e non soggetto ad alcun cangiamento - (Bel. Ar.) Soppressione di tutto ciò che è accessorio al disegno principale - Attributo dell'Anima e degli Angeli come esseri privi di parti. I primi elementi de'corpi son dotati della stessa qualità.

Sem-plin Cit. e Contea nell' Ungheria Superiore.

Sem-pre,*avv* di tempo Senza intermissione, Tuttavia, Continuamente. (Dal bret *Hep* senza, ed *Er* fine.) - Ogni volta - Talora prende eccezioni e segni de' casi. Morg. 19. 1. *Da ora a sempre* - Talora si replica per maggior enfasi-*In signif.* di Per tutto il tempo avvenire,e dicesi anche *Per sempre*-*Sempre che:* Ogni volta che, ed *anche* Mentreche, Finche - *Sempre mai* equivale quasi a *Sempre sempre.* Leggesi anche *Sempremai* e *Mai sempre* , ma il secondo è solamente del verso. Dicesi anche *Per sempremai.* Gli Antichi dissero *Sempremai* in forza del latino *Quamdiu* *Ogni sempre*: Continuamente, Sempremai- In forza di *sm.* Salvin. Disc 3.230. *Costui nel sempre generato ed eterno ec.*

Sempreverde,*ad com.comp Agg.* di Pianta che conserva sempre le Foglie -*Foglia sempreverde:* Quella che

regge e verdeggia nelle piante in tutte le stagioni dell'anno: cadendo la Foglia vecchia succede la nuova.

SEMPREVI-VA, *sf.* Genere di Piante della *Dodecandria dodecaginia*, famiglia delle *Crassule*, con Calice persistente a dieci o dodici frastagli profondi - La specie più comune è la *Semprevivo maggiore*, Pianta che ha Stelo peloso, il quale ha origine da un gruppo rotondo di Foglie ovate e carnose. Le sue Foglie prendono parte nell'*Unguento Populeon*, ed il suo Succo riesce rinfrescante ed alquanto astrigente. Dicesi anche *Semprevivo*, *Sempervivo*, *Sopravvivolo*, *Aizoo*.

SEMPREVI-VO (Bot.), *sm.* Lo stesso che *Semprevira* -- *Semprevivo arboreo*: Pianta che ha Stelo nudo fino alla sommità, d'onde escono molti Rami.

* SEM-PRICE, *ad.* e *sost.com.* Meglio *Semplice*.

* SEMPRICEMEN-TE, *avv.* Meglio *Semplicemente*.

SEMPRICIS-SIMO, *ad. m. superl.* di Semprice Meglio *Semplicissimo*.

* SEMPRICITÀ, *sf.* Meglio *Semplicità* -- *Sin.* Sempricitade, Sempricitate.

* SEM-PRISCE *ad.com.* Meglio *Semplice*.

SEMPRO-NIA, *ad.f.* Nome d'antica Famiglia romana - Nome di molte Leggi proposte dal tribuno Sempronio Gracco.

SEMPRÒ-NIO (Anin), Romano dell'ordine plebeo, due volte Console - *Sempronio Atratino*: Console romano vinto da' Volsci - *Sempronio Sofo*: Nome d'un Tribuno e d'un Console romano - *Sempronio Lungo*: Console vinto da Annibale - *Sempronio Tuditano*: Edile, Pretore, Console e Censore romano, che con varia fortuna pugnò contro Annibale - *Sempronio Gracco*. Console e Proconsole romano, che vinse più volte i Cartaginesi - *Sempronio Tiberio*: Padre dei due celebri Gracchi.

SEM-RAN, *n. pr. m.* Lo stesso che Semer.

SEM-RI, *n.pr.m.* Lo stesso che *Semer*.

SEM-RONGÒR. Cit. nell'Indostan.

SEMU-NA, *sost.* Moneta dell'Egitto e dell'Asia.

SEMUN-CIA (Arche.), *sf.* Mezz'oncia, e prendevasi per la ventiquattresima parte d'un tutto qualunque. (Dal lat. *Semis* mezzo, ed *Uncia* oncia.)

SEMUR-EN-AUXOIS, Cit. forte con 5000. abit., a 58 L. S.E. di Parigi.

SEMUR-EN-BRIONNAIS, Cit. nella Borgogna.

SEMURI-NO, *ad.pr.m.* Di Semurin.

SEMU-NIO (Arche.), *sf* Luogo poco discosto da Roma, ove Apollo avea Tempio.

SEMI-TÒ (Bot.), *ad.m.* Pien di Semi.

SE-NA (Bot.) *sf.* Nome officinale delle Foglie di molte *Cassie*. La più comune è la *Sena Orientale* o *Alessandrina*, Pianta che ha Foglie di sapore amaro ed odor nauseoso. I Medici si valgono dell'infusione di queste Foglie come purgante. (Dall'ar. *Sena*.)

SE-NA, *sost.* Nome d'un Fiu. d'Italia nell'Umbria - Cit. del Capitanato di Mozambico - *Sena Gallica*, *Sena Giulia*: Due ant. Città d'Italia, una nell'Umbria, l'altra nell'Etruria.

SE-NAAB, *n.pr.maschile*.

SENA-CULO, *sm.* Voce lat. Luogo dove in Roma adunavasi il Senato.

SENAF-FRO, Isoletta nel Mar Rosso, sulla costa dell'Arabia.

SENAGÌ-A (gie) (Milit.), *sf* Ordine della Falange di dugentocinquantasei uomini, cioè di due Tassiarchie Corpo di milizia leggiera greca formato di due Psilagie di cinquecento dodici uomini.

SENA-GO (gi), *ad.* e *sm* (Dal gr. *Xenos* forestiere, ed *Ago* io conduco.) Così chiamavasi il Comandante delle truppe estere al soldo degli Ateniesi.

SENA-DORA, *n.pr maschile*.

SENAILLE (Gio: Battista) sonò con molta grazia e valore il Violino, e scrisse non poche composizioni per questo strumento. Nacque in Francia, e morì in Parigi nel 1630. a' 42. anni.

SENA-LE (Marin.), *sm.* Sorta di Bastimento usato da' Francesi ed Inglesi, e soprattutto dagli Svedesi, per lo più pel commercio - Fune con cui si carica, e serve anche all'Albero.

SE-NAPA, *sf* Genere di Piante della *Tetradinamia siliquosa*, famiglia delle *Crocifere* con Calice aperto in quattro divisioni lineari concave e caduche. (Dal gr. *Sino* io offendo, ed *Ops* occhio, poichè I Semi di questa Pianta tramandano cosa che offende gli occhi.) - La specie principale è la *Senapa negra*, Pianta che ha Semi bruni e dotati di sapore acre e pungente, che fa lagrimar facilmente. I Medici si valgono di questi Semi perchè eccitanti: macinati ed infusi nell'aceto o nel mosto servono a comporre la Mostarda - FEVIR LA SENAPA AL NASO: Montare in collera, Stizzirsi. Car. Lett. 1.7. *Oh come ci sarebbe venuto la senapa al naso!*

SENAPAC-CIA (ce) (Bot.), *sf.* L'Erismo officinale dicesi volgarm. *Senapaccia salvatica*.

SE-NAPE (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Senapa*.

SENAPIS-SMO (Farm.), *sm.* Cataplasma irritante che oggi si prepara con farina di Senapa, lievito di Frumento, Cloruro di Sodio ed Aceto.

SENAR-CO, *n.pr. maschile*.

SENAAR, Città nell'Abissinia.

†SENA-RICA, com. nel circ. di Montorio, distr. e dioc. di Teramo nel 1.° Abruzzo ulter: abit. 250

SENA-RIO (ii), *ad.m* Ch'è in ragion di sei numeri. Segn. Etic. *Ma l'eccesso del 6 col 2. è in proporzione tripla, contenendo il numero senario il 2. tre volte.*

SENARPONT Bor. nella Piccardia.

SENA-SIO, Figlio di Remo.

SENA-TO *sm.* Adunanza d'Uomini eletti dalle Repubbliche e da' Principi per consigliare o governar ne' casi più importanti (Dal lat. *Senis* vecchio.) - TENERE IL SENATO: Adunarlo - *Fig Celestiale Senato*: Consorzio de' beati nel Cielo - Uffizio di Senatore G. V. 7. 54. *Gli fece rifiutare il senato di Roma, e il Vicariato dello'mperio.*

SENATOCONSUL-TO, *sm. comp.* (*pl.* Senaticonsulti.) Voce lat. Deliberazione del Senato, e fu detto propriam. del Senato romano.

SENATÒ-RE, *ad.* e *sm.* Persona che fa parte del Senato.

✠ SENATÒ-RE, Vescovo in Milano. (26. maggio)

✠ SENATÒ-RE addormentossi in Albano. (26. settembre.)

SENATORES-SA, *ad.* e *sf.* Meglio *Senatrice*.

SENATORÌ-A (ie), *sf.* Uffizio e Grado di Senatore - L'uso delle divisioni territoriali della Francia durante il governo imperiale, Residenza d'un Senatore.

SENATÒ-RIO (ii), *ad.m* Di Senatore.

SENATORI-STA, *sm.* Libro ove sono scritti i Senatori

SENATRI-CE, *ad.* e *sf.* Moglie di Senatore.

SENATUSCONSUL-TO, *sm comp.* Meglio *Senatoconsulto*.

SENAULT (Gio: Francesco), nato in Anversa nel 1599., entrò nella Congregazion dell'Oratorio, e divenne Generale di tutto l'Ordine. Scrisse il *Trattato dell'uso delle passioni*, *Il Monarca*, ossia *I Doveri del Sovrano*, ed altri Libri.

SENAZIÒ-NE (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Nasturzio*. Meglio *Crescione*.

* SENDA-LE, *sm.* Meglio *Zendado*.

* SEN-DERE, *neut. ass.* Meglio *Scendere*.

* SE-NE, *pron.* Meglio *Se*.

* SE-NE, *ad.* e *sm.* Parlando di *Persona*. Voce lat. Meglio *Vecchio* - In forza sol d'ad.com. usato per *Senile*.

SE-NE (Mit. Celt.), Nome delle Druidesse, e particolarm. delle Vergini dell'Is. di Sain, le quali eran nove, serbavano virginità perpetua, ed eran destinate al culto d'una divinità de' Galli.

SENEBIE-RA, *sf.* Genere di Piante della *Tetradinamia siliculosa*, famiglia delle *Crocifere* con Siliquetta reniforme. Questo genere fu intitolato al botanico Senebier.

SE-NECA (Marco Anneo), detto il *Retore*, nato in Cordova l'anno 61. av. G. C., scrisse le *Orazioni* e le *Declamazioni*. Godeva di prodigiosa memoria, e la perdè in sua vecchiezza: giunse a recitar non men di due mila nomi una sol volta uditi, e ripeteva meglio che 200. versi pronunziati da varie persone, cominciando dall'ultimo e terminando col primo.

SE-NECA (Lucio Anneo), detto il *Filosofo*, era figlio del precedente, e nacque in Cordova sei anni prima di Cristo. Trattò cause nel Foro, e riscosse caldi applausi: l'Imperator Caligola fu geloso tanto della sua facondia che pensò di dannarlo a morte. Ottenuta appena la Questura, Claudio rilegollo in Corsica, perchè tenea illecita corrispondenza con Giulia Livilla nipote del Monarca. Agrippina, seconda moglie di Claudio, richiamollo, ed affidogli l'educazion di Nerone suo figlio, che destinava all'impero. Questi salito sul Trono fe bella mostra di se finchè seguì i consigli del saggio suo precettore; ma poscia annojato delle sue massime severe, volle liberarsene, e dannollo a morte. Il Filosofo romano piegò il capo agli ordini crudeli e fe aprirsi le vene in un bagno caldo. Mentr'egli perdeva il sangue fe profondo discorso morale con volto sereno, e presso a morte disse anche qualche espressione faceta. E' chiuse gli occhi a' 71. anni. Le principali sue Opere son le seguenti: *De Ira*; *De Consolatione*; *De Providentia*; *De Tranquillitate animi*; *De Constantia Sapientis*; *De Clementia*; *De Brevitate vitae*; le *Quistioni naturali*, numerose *Lettere* ec. Seneca pubblicò pro-

fonde massime di morale, ma egli non le pose sempre in pratica. Adulò vilmente Polibio liberto di Claudio, fe panegirico all'imbecille Imperatore, e per ritornar dall'esilio diede nelle più vili ed umilianti espressioni. E predicava il disprezzo delle ricchezze, ed i suoi scrigni ringorgavano di preziose monete. Fu dominato non poco dall'orgoglio, abbenchè parlasse sovente in tuono modesto e dimesso. Le sue Opere son pregne di sentenze sublimi, ma lo stile è molto ricercato, e fa pompa di nuove espressioni e di periodi con grand'arte lavorati. Gli scritti di Seneca han veduto più fiate la luce, e sono stati volti in varie lingue. Le Tragedie di questo grand'uomo non han molto valore, e sono scritte in tuono declamatorio e quasi sempre esagerato.

Se-neca, Lago dell'Amer. Settent. che dà il nome ad uno Stabilimento dello Stato di New-York, e viene attraversato da un Fiume che prende lo stesso nome - Capitale d'un Cantone della Corsica, presso Rogliano.

Senecai o Senecè (Antonio Banderou de), Poeta francese nato nel 1613., scrisse Epigrammi, Novelle in versi, Satire, ed un Poema intitolato *I Travagli d'Apollo*.

Senecey, il Grand Bor. nella Borgogna, ad 8. L. da Mâcon. Buoni vini.

Sene-ciò (Bot.), sm. Lo stesso che *Crescione*.

Senecìo-ne, n.pr.*maschile*.

Senecìo-ne, sm. Genere di Piante della *Singenesia superflua*, famiglia delle *Raggiate* coll'Antodio cilindrico diviso in molte Fogliolìne, e con Ricettacolo nudo. (Dal lat. *Senex* vecchio, perchè il Ricettacolo rassembra una Testa calva.)

Se-nef, Villegg. nel R. de' Paesi-Bassi, a 3. L. S. E. da Charleroi.

Se-nega (Farm.), sf. Nome specifico della *Polygala senega*, Pianta originaria dell'Amer. Settentr. La sua Radice è di color grigio alquanto rossastro all'esterno, rugosa, scabrosa, in piccoli steli agglomerati o in pezzetti semplici. Nell'interno è bianca, ha odore alquanto aromatico e riesce emetica, purgante ed espettorante. Dicesi comunem. *Poligala Virginiana*.

Se-negal (Costa del), Parte della Ghinea settentrionale, nella quale i Francesi han molti stabilimenti: il Capoluogo di essi è l'Isola di Gorea, poco discosta dal Continente.

Se-negal, gran Fiume dell'Affrica, che sorge a 30. L. N. dal Capo-Verde, e sbocca nell'Oceano Atlantico, dopo aver corso per 400. leghe. Straripa regolarmente come il Nilo, e produce Coccodrilli.

Senegambi-a, sf. Regione dell'Affrica Occidentale, tra la Nigrizia, la Guinea e l'Atlantico.

Senèi-a, n.pr *maschile*.

Senelasi-a (sel), sf. (Dal gr. *Xenos* straniero, ed *Elaso* da *Elao* io scaccio.) Così chiamossi una legge di Licurgo, la quale vietava agli stranieri l'ingresso nella Laconia, onde preservare i Lacedemoni da' vizii dell'altre nazioni.

† Senerchia, com. nel circ. di Calabritto, distr. di Campagna nel Princ. Citer., dioc. di Conza: abit. 2000.

Se-nerò (Bot.), sm.-*Sencro salvatico*: Nome che dassi in Toscana al Ranuncolo bulboso.

Sene-se, ad.pr.com. Lo stesso che *Sanese*.

Senè-se (Il), Prov. del G. Ducato di Toscana, che confina al S. col Mediterraneo ed al N. col Fiorentino. Alimenta 130. mila persone, e Siena è la sua capitale. *Sin.* Il Sanese.

Senesi-no, valente Musico Italiano, cantando in Teatro in compagnia del famoso Farinelli, fu talmente tocco dalle sue melodiche note, che dimenticando il personaggio di feroce tiranno, si strinse al seno il suo canoro rivale.

* Sene-strò, ad. e sm. Meglio Sinistro.

Sene-tenberg, pic. cit. a 10. L. N. E. da Dresda.

Senet-ta, sf. Voce lat. Lo stesso che *Senetto*. Meglio *Vecchiezza*.

* Senettò, sf. astr. di Sene. Voce lat. Meglio *Vecchiezza* - - *Sin.* Senettude, Senettute, Senetto.

Senecil, Sorgente d'acque minerale stomatica nel Périgord presso Riberac.

Senez, pic. cit. a 3. L. N. O. da Castellone.

Sen-ga, Sangiaccato della Turchia Asiatica, nel Pascialato di Chehrezur.

Sen-garan, Sangiaccato della Turchia Asiatica, nel Pascialato di Bagdad.

Sen-gama, Cit. nella Guinea Superiore.

Senga-na, Cit. nell'Indostan, a 42. L. S. O. da Delhi.

Sen-ghim Cit. nel Turchestan Chinese.

Sen-guerd (Arnoldo), Filosofo olandese, morì in Amsterdam nel 1667.

Se-nia (le), sf. Genere di Zoofiti dell'ordine degl'*Idreformi* natanti.

Se-nia, ant. cit. della Liburnia, oggi *Segna*.

Seniavi-ne, Gruppo d'Isole nell'Arcipelago delle Caroline.

Se-nici, sf plur. Tumori, o Enfiati nelle parti gangliose della Gola. (Dall'ingl. *Siek* ammalato, e *Neck* collo.)

Seni-le, ad. com. Di vecchia età, Da vecchio.

Se-nio (li), sm. Ultima vecchiaja, Decrepità. Voce lat. - (Mit.) Dio che presedeva alla vecchiezza - Epiteto di Giove col quale veniva invocato dagli ospiti. (Dal gr. *Xenos* ospite.) - *Senio* chiamavano i Latini il Colpo di sei al Giuoco de' Dadi, allorchè i tre Dadi gittati presentavano il numero sei e guadagnavasi tutto il danaro che era in giuoco. Oggi *Seino*.

Se-nio, Fiu. della Toscana.

Senio-re, ad. m. Voce lat. Il più vecchio. In forza di sm., e per lo più nel *plur.* Com principale, Magnate, Senatore.

*Seniscal-cò, ad. e sm. Meglio *Siniscalco*.

† Seni-se, com. nel circ. di Chiaromonte, distr. di Lagonegro in Basilicata, dioc. di Conza: abit. 3600.

Seni-smi, sm. pl. Dal gr. *Xenos* ospite. Sacrifici d'un porco, d'un becco, o d'un montone, che in Atene offrivansi a' Dioscuri riputati pellegrini.

Sen-ki, sm. Colica intestinale assai comune al Giappone, che prende lo straniero dopo breve soggiorno in que' luoghi, con orribile spasimo all'Ano. Più comunem. *Colica del Giappone*.

Senlis, Cit. con 6 mile abitanti, a 12 L. N. E. da Parigi. Nella Cattedrale sorge il più alto Campanile della Francia.

Senlisses, Vill. nella Francia.

Senn, Bor. a 48 L. N. da Bagdad.

Sen-na (Bot.), sf. Meglio *Sena*.

Sen-na (La), Fiume che sorge a 6. L. N. da Digione, traversa Parigi ecc. e sbocca nell'Oceano. I piccoli bastimenti possono solcarlo fino a Parigi.

Sen-na (Dip. della), Dipartimento della Francia con quasi un milione d'abitanti. Parigi è la sua capitale.

Sen-na-Inferio-re (Dip. della), Dipartim. della Francia composto di gran parte della Normandia ec. Conta 700. mila abitanti, e Roano è la sua capitale.

Sen-na e Mar-na (Dip. delle), Dip. della Francia con 320. mile abitanti. Melun è la sua capitale.

Sen-na ed Oi-sa (Dip. della), Dip. della Francia con 450. mile abitanti. Versailles è la sua capitale.

Sen-naa (Geog.), lo stesso che *Sana*.

Sen-naar, grande Cit. dell'Affrica, capitale d'un Regno del suo nome nella Nubia, a 200 L. E. da Gonder. Long. 31. 12 31 Lat. 14 34 36. Il regno è all'O dell'Abissinia.

Senna-cherib, Figlio di Salmanassarre re dell'Assiria, salì sul Trono nel 714. av. G. C. Diè disfatta al sovrano dell'Etiopia recatosi in soccorso degli Ebrei, e penetrò fin nell'Egitto. Ritornato in Giudea, strinse d'assedio Gerusalemme, ma l'Angelo del Signore, secondo le Sacre Carte, fe strage in una notte di meglio che 185 mila uomini, ed il Monarca disfatto fuggì ne' suoi Stati, ove ebbe morte da uno de' suoi figli nel 710. av. G. Cristo.

*Senna-tò, ad. m. aferesi di *Assennato*. Meglio *Assennato*.

Sen-na, Forte dell'Affrica, a 75. L. N. O. da Sofala - Fiu. celebre della Cafreria.

Senne, Fiu. che traversa Brusselles.

Sennegoia-re, neut. ass. Far l'assennato, il saputo.

Sen-nehed, Cit. molto commerciale d'Egitto sul Nilo. Long. 29. 14. Lat. 31.

✠ Sen-nen, nato nella Persia, morì martire in Roma. (30. luglio.)

Senner-tò o Sen-nert (Daniele), valente Medico nato in Breslavia al 1572., scrisse molte Opere sull'arte salutare, che leggonsi con profitto.

Senne-sio, n. pr. *maschile*.

Sen-nheim, Bor. nell'Alsazia.

Senni-no, sm. dim. di Senno. Dicesi per vezzo a Persona giovane, graziosa ed assennata.

Sen-nò, sm. Sapienza, Prudenza, Sapere. (Dal ted. *Sinn.*) - Compagnia di Sapienti, Unione di Savii. Dant. Inf. 4. 102. *Sicch'io fui sesto tra cotanto senno.* - Intelletto, Cervello, Giudizio - *Fig.* Menro di senno: Dissennato - Crescitro innanzi al senno; Venuto in età prima d'acquistar senno - *Senso, Sentimento corporale. Tes. Br. 1, 13 *Senno e forza sono nel corpo.* - Sentimento, Significato. Fr. Giord. 63. *Fu detto per tanti sensi questa parola?* - Consiglio saggio - Parere - Astuzia, Inganno - Volontà, Arbi-

trio, Modo, Piacere, quando però è unito alla preposizione *A* o *Per*. G V.1.38.6 *Per lo suo senno e sua volontà* - AVER MOLTO SENNO: Esser ricco di cognizione - ESSERE IN BUON SENNO: Essere in cervello - ESSERE FUOR DI SENNO: Essere impazzato - FAR SENNO, FAR GRAN SENNO: Oprar con saviezza, e s'usa quasi in forza d'avverbio. Nov. ant. 100. 2. *Non fate nè bene nè senno* - FARE A SENNO DI ALCUNO: Far secondo il suo giudizio - FAR DA SENNO, DA BUON SENNO: Oprar con risolutezza - RIVOLGERE IL SENNO: Fare impazzare - RIVOLGERE PEL SENNO: Rivolgere in mente - SAPER PER LO SENNO A MENTE: Aver piena ed indubitata contezza; Saper benissimo, minutamente, Aver esattamente a memoria - A SENNO, PER SENNO: A volontà, Ad arbitrio, Secondo il modo ed il piacere d'alcuno - DA SENNO, DA BUON SENNO: In sul sodo, Seriamente. *Da maledetto senno* vale il contrario - *Di senno* co' pronomi *Suo*, *Tuo* ec. s'usa nello stesso modo che *A senno*.

SENNO-NE, *sm accr.* di Senno, Gran senno.

SENNÓ-NI (Geog.), meglio *Senoni*.

SENNUC-CIÒ (*ci*) *sm.dim* di Senno. Lo stesso che *Sennino*.

SENN-WALD, Villag. nel Cant. di S. Gallo.

SE-NÒ (Anat.), *sm.* Quella parte del Corpo umano che è tra la Fontanella della gola ed il Bellico - Così chiamansi ancora le Mammelle delle donne - Utero - Detto anche d'alcune Cavità superficiali e non molto profonde delle Ossa - Gli Anatomici conoscono i *Seni cavernosi*, il *Seno circolare*, o *coronario*, il *Seno del cuore* ec. - *Sim.* dicesi anche di Cose immateriali, e vale il mezzo, Il centro di checchessia - *Fig.* Animo o Cuore che ha il seggio nel seno. Bocc *Sapete nel cui seno i vostri consigli futuri possiate* - Patria, Città - Capacità. Dant. Inf. 28 6. *C' hanno a tanto comprender poco seno* METTERE IN SENO Metter checchessia nella parte del vestimento che cuopre il seno - *Fig.* PORTARE NEL SENO: Tener dentro di se Aver nell'animo - *Seno d' Abramo* diersi nelle S. Scritture il Luogo di riposo dov'erano l'Anime degli Eletti pria della venuta di Gesù Cristo Altrimenti *Limbo* - Nelle S. Carte questa parola prendesi per la Parte del corpo contenuta nelle braccia, onde PORTAR NEL SUO SENO: Amar teneramente - Porzion di mare che s' insinua dentro terra, Golfo, e *per simil.* dicesi di Qualunque curvità. Vegez. *E così fa nel mezzo alcun seno, ovver piegatura* - (Chir.) Infossamento che fassi nel fondo di ferita o d'ulcera, ed in cui s'accumula la marcia - Piegatura della veste atta a contener checchessia. Tass. Ger. 2.89. *Indi il suo manto per lo lembo prese, - Curvollo e fenne un seno* - (Bot.) Spazio o Vuoto tralle divisioni d'una parte qualunque della Pianta - (Mat.) Linea perpendicolare, condotta dall' estremità d' un Arco ad un Raggio tirato all'altra estremità.

SE NÒ, Particella eccettuativa che vale *Fuorchè*, e s'adopra in vece di *Se non* quando la pronunzia il richiede o se ne accomoda il verso - Si scrisse *No* alla fine del periodo, separata de *Se* con parola frapposta. Castigl. Cortig. 1.3. *A niun'altro s'ha da attribuire la causa, se alle donne no.*

DE JACOB. DIZ UNIV. PORTAT.

SENÒCAR-PO, *sm* (Dal gr. *Xenos* forestiere, e *Carpos* frutto.) Genere di Piante della famiglia delle *Sinantere*, stabilito colla *Cineraria grifolia* di Linneo, con Frutti di forma straniera alle congeneri.

SENÒ-CLE, Figlio di Carcino ateniese, poeta greco, che fioriva sotto il regno di Filippo. [Senocle.

SENOCLE-TE, n.pr.m. Lo stesso che

SENÒCLO-A (*oe*), *sf.* (Dal gr. *Xenos* straniero, o *Chloa* gramigna.) Genere di Gramigna che comprende una sola specie straniera all'Europa.

SENOCÒ-MIO (*ii*), *sm.* (Dal gr. *Xenos* straniero, e *Comeo* io curo.) Ospedale destinato a curarsi i Pellegrini infermi - *Sin* Xenocomio.

SENÒ-CRATE, famoso Filosofo, nacque in Calcedonia, e succedè a Speusippo nell' Accademia di Atene, al 339 avanti l'Era Volgare Filippo re di Macedonia ed Antipatro, presso i quali recossi Ambasciatore, non giunsero a corromperlo coll'oro, ed ebbe la forza di ricusar 150. talenti, inviatili da Alessandro il Grande, ammirator del suo ingegno. Scrisse varie Opere che non son giunte a noi. Era di carattere serio e grave, e casto con tutta la ricercatezza. Laida famosa meretrice della Grecia non giunse a sedurlo, abbenchè incoraggiata da varii potenti nemici del Filosofo onorato. E' praticò la temperanza con tutto rigore, e la sua probità splendea tanto che i magistrati d'Atene l'esentavano dal giuramento allorchè facea testimonianza. Fralle sue massime ammirasi la seguente: *Io mi son pentito più volte d' aver parlato, e non mai d'aver taciuto.*

SENÒ-CRATE, valente Medico rammentato da Galeno, nacque nella Cilicia a' tempi di Nerone. Abbiam di lui un Libro sul Cibo degli animali acquatici.

SENÒ-DAMO, *n.pr.maschile.*

SENÒ-DEMO, *n.pr.m.* Lo stesso che *Senodamo*

SENODÒ-CHIÒ (*ii*), *sm.* (Dal gr. *Xenos* straniero, o *Dechome* io accolgo.) Lo stesso che *Senotrofio.*

SENÒ-DOCO (*chi*), *sm* (Dal gr. *Xenos* straniero, e *Dechome* io accolgo.) Genere di Funghi che nell' interno accolgono Sporidii di forma straniera - *Sin.* Xenodoco.

SENÒ-DOCO, *ad. e sm.* Ufficiale della Chiesa greca incaricato di dare ospitalità a' Pellegrini. Ordinariamente era Sacerdote.

SENÒ-FANE, Ambasciator di Filippo re di Macedonia ad Annibale.

SENÒ-FANE, Filosofo greco, visse a' tempi di Socrate. Pubblicò Poemi su materie filosofiche ec., di cui leggiamo alcuni frammenti. Egl' insegnava che la Luna è abitata, e che nel mondo il bene supera il male. In Sicilia fondò una Setta detta *Eleatico* dalla città di Elea ove aprì scuola. Clemente Alessandrino il difende da molti che il dicono materialista. [greco.

SENÒ-FILO, Scultore greco - Storico

SENÒFON-TE, Storico e Poeta ateniese - Antico scrittor della vita d'Annibale - Poeta comico greco - Geografo di Lampsaco - Scultore ateniese.

SENÒFÒN-TE, nato in Atene, fu discepolo di Socrate. Dedicatosi alle armi, recossi in ajuto di Ciro il Giovane nella Persia, e s' immortalò nella famosa ritirata de' diecimila. Agesilao il condusse seco all'assedio di Sparta, ed egli fe ammirarsi per coraggio ed ingegno. Raccoltosi in Corinto, chiuse gli occhi nel 360. av. Gesù Cristo. Di questo grand' uomo abbiam la *Ciropedia* la *Storia della spedizion di Ciro il Giovane* ecc., la *Storia Greca*, l' *Apologia di Socrate*, le *Sentenze memorabili di Socrate*, il *Convito de' Filosofi* ed altre Opere. Fu gran Capitano e Storico famoso: il suo stile splende per eleganza, amabilità e purgatezza.

SENÒFÒN-TE, nato in Efeso al cominciar del IV. secolo, scrisse un Romanzo greco col titolo di *Efesiaci*, volto in latino ed in francese.

SENOFÒN-TE, Medico dell'Imperator Claudio nato nell' isola di Coo, con nera ingratitudine affrettò la morte del suo Signore con veleno, corrotto dall'oro d'Agrippina. Claudio l'ammirava molto e colmollo di favori.

SENOTON-TE, *n. pr. maschile.*

SE NON, Particella eccettuativa che vale *Fuorchè*. Altrim. *Se no* - Talora si legge presso gli Antichi col verbo *Essere*, il quale vi sta come ripieno, e vale lo stesso. Stor Pist 39. *Sgomberorono tutta la città, se non fue le masserizie grosse* - Quando a *Se non* si fa seguire il verbo *Essere* vi si aggiunse ordinariamente *Che*, e talvolta *Perciò che*. Stor. Barl. 47. *Seppe lo suo regno molto bene governare, se non fusse per ciò ch'egli dimorava nello errore dell' Idole* - A' verbi che precedono *Se non* si suole per l'ordinario premettere la negazione. Pecor. g 16. c. 3. *Ma visse se non tre anni dopo la morte di Latino.* (Cioè *Visse tre anni.*) - Talora a *Se non* si pose innanzi un altro *Non*. Vit. SS Pad. 1. 228. *Per uno finestrello parlava altrui, ma non se non lo sabbato* (Cioè. *Ma solo il sabato*) - Talora prese dopo di se l'avverbio *Solamente*. Stor Barl. p 21. *Tutte le persone uccise per diluvio, se non solamente Noè* - Talvolta prese dopo di se l'avverbio *Quando*. In quanto - In forza di *Se non che*, Eccetto che - Talora si tacque il *Se* da qualche antico Poeta. Lap G canz. *Amor, poichè tu se' del tutto ignudo, - Non fosti alato, morresti di freddo* - Per *Altrimenti* - Per *Senza* Cavalc. Espos. Simb. 1.385 *Chiunque si crede avere alcuno potenza . . . se non per ajuto di Dio questi vitupera lo potenza di Dio.*

SENONAIS, Paese della Francia che appartiene al Dipart. della Jonne. Sens è la sua capitale - Sin. Senonese.

SE NON AL-TRO, modo di dire che s'usa in forza di *Almeno*. Salv. Avvert. 2.22 2. *Che se non altro, sono in costume del domestico favellare.*

SE NON CHE, modo di dire usato nel signif. di *Se non*. *Fuorchè*, *Eccettuchè* - Per Se non fosse che o Se non fosse stato che. Bocc nov. 23.21. *E avrei gridato: se non che egli mi chiese ec.* - Per *Che*. Vit SS. PP. 2. 167. *O non bastava d'avergli tolto il suo calino, se non che gli abbiamo anche ucciso lo figliuolo!* - Talora il verbo *Essere* è espresso Bocc. g. 8. n. 7 *E più n'avrebbono ancora riso, se stato non fosse che*

co. - Per Altrimenti, Caso che no-Per Anzi. Stor Barl. 94. *Non ti domanderò alcuna cosa, se non ch'io farò la tua volontade* - Per Qualunque. Nov. ant. 5. *E pensarono li cavalieri se non che lo Duca l'avea mandata in mano) che ella (la coppa) fosse avvelenata.*

Senonches, Bor. nel Percese

Se nón co-me. Se nón cò mé sè. modi di dire che vagliono *Eccetto che*. Bocc. g. 4. n. 8. *Credendo, ch'ella non avesse lui dimenticato, se non come egli avea lei.*

Senones, Bor. della Lorena, nel Dipartim. de' Vosgi.

Senóna-se (Geog.), lo stesso che *Senonés*.

Seno-ni, ant. Popoli d'Italia nella Gallia Cispadana - Sin. Semnoni Sennoni - Ant. Popoli della Gallia Celtica, confinanti co' Belgi.

Se nón per al-tró, modo di dire che s'usa in luogo di *Per lo meno* e simili, a gli si fece seguitar la congiunzione dinotante Cagione. Borg. orig. Fir. 188. *Ne tardo a ragionare delle statue trovate... se non per oltro, perchè non si credano d'altronde portatevi.*

Se nón se, modo di dire usato per *Eccetto che*. G. V. 12. 73. 2. *Le perdè tutte, se non se Verona e Vincenza* - Gli Antichi scrissero talvolta *Se non si* per *Se non se* - Se non se che. Se non fosse che, Se non che Cavalc. Att. Apost. 139. *Lasciare si potea questo uomo, se non se ch'egli ha appellato a Cesare*

Se nón si fu. modo di dire usato avverbial. per *Eccetto*, ed allo stesso modo si disse *Se non si fuoro. Se non si fue* ecc. Introd. Virt. 72. *L'ebber vinte tutte le provincie... se non si fuoro (furono) certe castella.*

Senopar-ròco (chi), ad. e sm. (Dal gr. *Xenos* straniero, e *Parochos* chi presenta la cena.) Ufficiale incaricato anticamente di preparare, e somministrare agli Ambasciatori delle nazioni straniere inviati a Roma, sale, legna e tutto il bisognevole pel vitto ec. - Sin. Xenoparroco.

Senò-pe, ad. com. Di color rosso, così detto da Senopia, terra di tal colore.

Senòpel-tide, sf. (Dal gr. *Xenos* straniero, e *Pelte* piccolo scudo.) Sottogenere di Serpenti ofidiani. Le Squame che guarniscono la parte superiore degli Occhi son fatte a modo di piccoli Scudi, e presentan forma nuova e pellegrina. [nopia.

Seno-pia (Min.), lo stesso che Si-

Senò-poma, sf. (Dal gr. *Xenos* straniero, e *Poma* coperchio.) Genere di Piante della *Didinamia angiospermia*, le quali hanno un secondo Calice che forma una specie di coperchio straniero al Fiore - Sin. Xenopoma.

Senò-pside, sf. (Dal gr. *Xenos* straniero, ed *Ops*, *opsis* aspetto.) Genere d'Uccelli dell'ordine degli *Anisodattili*, che ha per tipo la *Xenops anoboloides*, Uccello di strano e nuovo aspetto - Sin. Xenopside.

Senòa-fica (che), sf. (Dal gr. *Xenos* ospite, straniero, ed *Orpheus* Orfeo.) Cembalo ad arco inventato da Röllig a Vienna verso la fine del secolo scorso - Sin. Xenorfica.

Se-nosetch, pic. cit. nella Carniola

Senota-fio (ii) (Filol.), sm. (Dal gr. *Xenos* straniero, e *Taphos* fossa.) Tomba per gli stranieri - *Sin* Xenotafio.

Senotrò-fio (ii, (Filol.), sm. (Dal gr. *Xenos* straniero, e *Tropho* io nutrisco.) Luogo per l'alloggio e nutrimento de' Forestieri Sin. Xenotrofio, Senodochio Xenodochio.

Senozan S. Martino e S. Pietro di) due Villaggi nella Borgogna.

Sens, Cit. arcivescovile con 10. mila abit., a 30. L. S. E. da Parigi. Bellissima Cattedrale ove veggonsi le tombe del Delfino figlio di Luigi XV., e della Delfina sua consorte Nel 1140 vi si tenne un Concilio in cui fu condannato Abailardo.

Sens-Beaujon, Bor. nel Berry.

*Sen-sa, prep. Meglio *Senza*.

Sensa-lè, ad. usato in forza di sm. Quegli che s'intromette tra' Contraenti per la conclusion del negozio, e particolarm. tra il Compratore e il Venditore. (Dall'ar *Simsar*.) - Dello anche di Chi s'interpone per conchiuder nozze, ed *in gener.* per Mediatore - *Fig.* usato anche nel *fem.* in signific. di *Ruffiana* Lab. 198. *Le donne sono ottime sensali.*

Sensaluc-ciò (ci). ad. e sm. dim. di Sensale Meglio *Sensaluzzo*.

Sensaluz-zo ad. e *sm dim.* di Sensale - *Sin* Sensaluccio.

Sensatamén-te, avv. Sensibilmente, Per via de' sensi - Con giudizio, Con aggiustatezza; Con serietà, Seriamente, Sul sodo.

Sensatez-za, sf. Saviezza, Senno

Sensatissimamén-te, avv. sup. di Sensatamente

Sensatis-simò, ad m sup di Sensato - Assennatissimo, Giudiziosissimo - Evidentissimo. Gal. sist 80. *Sensatissima verità.*

Sensa-tò, ad. m. Seosibile. Gal. Sist 43. *Antepone... l'esperienze sensate a tutti i discorsi* - Saggio, Giudizioso, Prudente. Stor. Eur. 4 80. *Lo Arcivescovo, come persona sensata* - In forza di *sost.* Dant Par. 4 41. *Perocchè solo da sensato apprende - Ciò che fa poscia d'intelletto degno.*

Sensazio-ne sf. Modificazione dello spirito umano semplicissima, e quindi indefinibile per sè, occasionata dall'impression che fanno ne' nervi le cose di fuori, o quella che stan dentro al corpo animale, o che fan parte di esso - *Sensazioni esterne*: Quelle che vengono trasmesse dagli organi della vista, dell'udito, dell'odorato, del gusto e del tatto - *Sensazioni interne*: Sensazioni procedenti dalla mancanza o dalla presenza dell'aria ne' polmoni, degli alimenti nello stomaco ec. - *Sensazioni attive o normali*. Sensazioni che avvengono mentre vi si presta attenzione *Sensazioni passive o accidentali*: Sensazioni che si ricevono all'improvviso, e nelle quali la percezione è anche attiva [rientale.

Sensbu-gò, Cit. nella Russia O-

Sensar-ia (le), sf. La mercede dovuta al Sensale per le sue fatiche - L'opera del Sensale nel trattare e concludere il partito.

Sensi-bile, ad. com. Atto a comprendersi dall'Anima col mezzo de' sensi - Che ha sentimento, Che sente, Atto a ricevere sensazione - Contrario d'*Insensibile*, riferito a Passion d'animo, a Cuore ecc., ed anche a Sensazione interna od esterna dell'animale - Significante. V Sensibilissimo - In forza di *sm*. Ciò che è sensibile. [sibilmente.

Sensibilemén-te, avv. Meglio Sen-

Sensibilis-simò, ad m sup di Sensibile Segn. Pred *Con applauso sensibilissimo.*

Sensibi-ità, sf astr di Sensibile. Facoltà dell'Anima d'avvertir gli oggetti esterni dietro l'impression fatta su' nervi, Facoltà delle sensazioni, Facoltà di sentire - *Sin.* Sensibilitade, Sensibilitate · *Sensibilità accidentale o animale*: Quella che s'esegue con coscienza - *Sensibilità organica*: Quella che s'esegue senza coscienza - *Sensibilità vegetale o delle piante* Facoltà delle piante d'essere affette dall'impression de' corpi esterni in modo da divenir capaci di moti particolari che influiscono sulla lor vita.

Sensibilmén-te, avv. Col senso, Con comprendimento del senso Secondo il corpo Opposto di *Spiritualmente* Dant. Inf. 1. 15. *Ad immortale - Secolo andò e fu sensibilmente.*

Sensi ferò ad m. Voce lat. *Agg.* degli Organi ministri de' sensi, e singolarm. *agg.* de' Nervi spettanti a' sensi esterni.

Sensifica-re, at. Dar senso.

Sensificató-re, verb. m. di Sensificare. Che sensifica, Che dà senso. Meglio che *Sentificatore*.

Sensific strí-ce, verb. f. di Sensificare Che sensifica.

Sensi-sta, ad e sm. Filosofo che sul discorre secondo i sensi.

Sensiti va, sf. Facoltà de' sensi, Facoltà di comprendere per mezzo de' sensi - (Bot.) Pianta simile a piccola Gaggia, del genere *Mimosa*. Ad ogni semplice toccamento o soffio, riserra le foglie e ritira a sè i rami, ma poco dopo ritorna nello stato primiero. Altrimenti *Vergognosa*, Erba casta - Specie di Pianta del genere *Edisaro*. Le sue piccole Foglie laterali son dotate di movimento spontaneo indipendente dall'azion di qualunque corpo. Proprietà che la distingue da tutte le altre piante sensitive. [sensitivo.

Sensitivamén-te, avv. In modo

Sensitivis-simò, ad. m sup. di Sensitivo.

Sensiti-vò, ad. m. Che ha senso, Di senso. Altrimenti *Sensivo*. But. Purg 8. 1. *Ogni nostra virtù sensitiva* ecc. - Chi agevolmente è commosso da alcuna passione.

*Sensivamén-te, avv. Meglio *Sensibilmente*.

*Sensi-vò, ad. m. Meglio *Sensitivo* nel 1.° significato.

Sen-so (*pl.* Sensi m. e Sensora *f.*), sm. Il sentire, Sentimento, Sensazione; Potenza o Facoltà che ha l'Anima di percepir gli oggetti esterni mediante il moto nervoso; Atto di questa facoltà; La sensibilità considerata negli apparati della Visione, dell'Udito, dell'Olfatto, del Gusto e del Tatto. Dissi anche questo nome agli stessi Apparati, ossia agli Organi, agli Strumenti de' sensi, perciò detti anche *Sensorii* - *Senso interno*: La sensibilità oscura, L'eccitabilità talvolta dolorosa della Membrana mucosa, della Membrana polmonare ecc. - *Simil.* Proprietà di rispondere al proprio scopo, che risulta in

alcuni Strumenti dall'esattezza della loro costruzione. Sagg. nat. esp. 9 *Termometro ... d'un senso così squisito, che* ec. - Appetito, Sensualità - Opinione, Pensiero, Sentimento - Intelligenza, Intelletto, e dicesi anche *Senno della ragione* - Significato. Dant. Inf. 3. 12 *Il senso lor* (delle parole) *m'è duro* - Costituzione. Vit. SS. Pad. 3. 297 *Incominciò a riguardare il senso della regola, e ... ad osservarla* - *Senso comune*: Senno comune a tutti gli uomini - Quella parte per cui escono gli escrementi del corpo. Benv. Cell. Vit. T. 3. f. 98 *Io sentendomi ardere il senso* ec. - Essere in suo senso: Essere in sentimento, in senno - Uscir del senso: Uscir di sentimento, di senno - Di questo senso: In questa sentenza, In questo modo. Pallav. Ist. Conc. 3. 323. *Fu risposto a' Legati di questo senso.*

Sensò-rio (il), sm. Sentimento, Senso, e più propriamente lo Strumento del senso. Gal. Sist. 248. *Convien dire che 'l senso del tatto* ecc. - Comunemente si dà questo nome alla Parte del Cervello ove credesi che risieda l'Anima più immediatamente, cioè il Punto del Cervello ove raccolgonsi i Nervi.

Sensüa-le, ad. com. Di senso, Secondo il senso. Per lo più è *agg.* d'Uomo, e vale Dato a' piaceri del senso - In questo signif. s'usa anche in forza di *sost. maschile.*

Sensüalità, sf. astr. di Sensuale. Stimolo del senso, Forza dell'appetito - Sin. Sensualitade, Sensualitate - Comprendimento per via di sensi - Senso assolutum. Cavalc. Med. cuor. *Pogniamo che l'uomo si ridoglia secondo la sensualità* - La parte sensitiva. Cavalc. Specch. cr. 163. *Fu confortato dall'angelo, perchè la sensualitade era molto impaurita.*

Sensualmen-te, avv. Con sensualità, Secondo il senso.

Sen-ta (Mit.), Figlia di Pico e moglie di Fauno, più comunem. detta *Fauna.*

Sentac-chiò (il), ad. m. D'acuto sentire. Morg. 14. 78. *Molto sentacchio paremi il ringhiole.*

Sentacchio-so, ad. m. Lo stesso che *Sentacchio.*

Senta-re, n. ass. Porsi a sedere - *N. passivo.*

Senta-tò, ad. m. da Sentare.

Sentèn-te, part. di Sentire. Che sente, Che è dotato di senso, ed in questo signif. val meglio di *Senziente* - Al *figurato.*

Sentèn-za sf. Decision di lite pronunziata dal giudice. L'opinione emessa dal giudice sull'applicazion delle leggi al fatto in quistione: *Sentenza finale*: Determinazion decisiva ed irretrattabile del giudice, la quale mette fine al giudizio ed atto di lui giurisdizione - Dicesi *Sentenza Preparatoria* Quella che ordina un atto d'istruzione senza pregiudicare il merito; *Interlocutoria* Quella che ordina anche un'istruzione, ma che pregiudica il merito; *Provvisoria* la Sentenza che pronunzia provvisoriamente determinazion d'urgenza, la quale non può attendere l'esito della causa; *Diffinitiva* Quella che mette fine alla lite; *In contraddizione* la Sentenza fatta in contraddittorio intese le parti; *In contumacia* Quello fatto in assenza d'una delle parti; *In prima istanza* Quella suscettiva d'appello; *In ultima istanza* la Sentenza inappellabile - Condanna - *Simil.* Decisione o Soluzion di dubbio - Opinione, Parere - Motto breve ed arguto, ricevuto comunem. per vero. Altrimenti *Aforismo* - Senso, Significato - Dar sentenza: Sentenziare - Andar nella sentenza d'alcuno: Esser del suo parere - Sputar sentenze: Profferir sentenze o detti sentenziosi, per lo più con affettazione, e dove non occorre. Dicesi anche *Sbogellar sentenze* - In sentenza: In conclusione, In sostanza - Figura rettorica.

Sentèn-zia, sf. Meglio *Sentenza* - Cose di sentenzia: Cose sentenziose.

Sentenziac-cia(re), sf. pegg. di Sentenza.

Sentenzia-le, ad. usato in forza di sm. Detto di Libro. Che contiene sentenze. Diod. Avv. Lib. Apocr. *Sotto pretesto d'accoppiare istorici con istorici, e sentenziali con sentenziali, furono rimescolati insieme.*

* Sentenzialmèn-te, avv. Meglio *Sentenziosamente.*

Sentenzian-te, part. di Sentenziare. Che sentenzia.

Sentenzia-re, at. e neut. ass. Dar sentenza, Giudicare - Condannar per sentenza.

Sentenzia-tò, ad. m. da Sentenziare. Giudicato. Gal. Sist. 94. *Il sapientissimo della Grecia, e per tale sentenziato dagli oracoli, diceva* ecc. - Condannato per sentenza, e s'usa anche in forza di *sost. maschile.*

Sentenziatò-re, verb. m. di Sentenziare. Che sentenzia, Giudice.

Sentenziatri-ce, verb. f. di Sentenziare. Che sentenzia.

Sentenzieggia-re, neut. ass. Recare scrivendo molte sentenze, Star sulle sentenze. Udeo. Nis. 4. 63. *Dell'eccesso del sentenzieggiare ... tacerò.*

Sentenzievolmèn-te, avv. Per sentenza. Lett. Comm. Fir. G. S. *Avvegna certo che da nostro podestade sentenzievolmente non fosse ucciso.*

Sentenziò-la, sf. dim. di Sentenza.

Sentenziosamèn-te, avv. Saviamente, Giudiziosamente.

Sentenziosissimamèn-te, avv. sup. di Sentenziosamente.

Sentenziosis-simo, ad. m. sup. di Sentenzioso.

Sentenziò-so, ad. m. Pien di sentenze, di motti brevi ed acuti, Che dice molto in poco.

* Sentè-ro, sm. Meglio *Sentiero.*

Sen-tia (Mit.), Dea romana, tutelare dell'Infanzia, che ispirava agli uomini i pensieri ed i sentimenti.

Sentiè-ro, sm. Lo stesso che *Sentiero.*

* Sentiè-ri, sm. Meglio *Sentiero.*

Sentiè-ro, sm. Piccola strada, Viuzza - Cammino, Viaggio - Per met. dicesi anche di Cose morali, filosofiche ecc. - Pigliare il sentiero per un luogo: Incamminarvisi - Prendere il sentiero, i sentieri: Incamminarvisi.

Sentieruò-lo, sm. dim. di Sentiero.

Sentieruz-zo, sm. dim. di Sentiero. Lo stesso che *Sentieruolo.*

Sentificatò-re, ad. e sm. Meglio *Sensificatore*

Senti-me (Med.), sm. Doglie che risentonsi di quando in quando in alcune parti del corpo già travagliate da malore, ancorchè sanate.

Sentimèn-to (plur. Sentimenti m. e Sentimenta f.), sm. Potenza e Facoltà di sentire; - Percepimento di qualche impressione; Esercizio della sensibilità. Dicesi propriam. degli Uomini e di quasi tutti gli Animali. Altrim. *Senso* - *Sentimento fisico.* Adempimento della sensibilità visuale, uditoria, olfattoria, gustativa, tattile e sessuale - *Sentimento morale*; Denominazione che abbraccia le affezioni, le tendenze e le passioni - Dolore, Patimento - Dicesi degli Organi stessi della sensazione, che più comunem. si chiamano *Sensi.* Lab. 23. *Con tanta più forza si mise ne' miei sentimenti il sonno* - Detto del Polso. Bocc. g. 3. n. 8. *Toccandogli il polso e niuno sentimento trovandogli* ec. - Intelletto, Senno - Concetto, Pensiero, Opinione - Sentore, Indizio - Diligenza, Attenzione - Consentimento. Pass. 336. *Non puote (il Diavolo) entrare ... se l'uomo non gli apre l'uscio col sentimento della volontade* - Affetto - Significanza, Eccellenza e Bellezza di concetto. Bocc. nov. 50. 2 *Nella conclusione si contiene un sì fatto motto, che forse non ci se n'è alcuno di tanto sentimento contato* - Significato. Bomb. peos. 3. 205. *Lo presero i più antichi (la voce Chenta) quasi sempre a questo sentimento* - Uom di buon sentimento: Uom da bene, di buone massime - Uscir del sentimento, Esser fuor del sentimento: Perdere il senno, Impazzare, Esser pazzo - (B. A.) Espressione e fermezza ne' tocchi.

Sentimentò-so, ad. m. *Agg.* che dassi a Stile, a Discorso o simile, e vale *Sentenzioso, Grave.*

Sentimentuz-zo, sm. dim. di Sentimento, e dicesi per ischerzo.

Senti-na sf. *Propriam.* Fogna della nave - Fogna assolutam. - - *Met.* Ogni ricettacolo sì di brutture materiali come di scelleratezze - La parte acquosa che tiensi dall'Olivo unitamente all'Olio, e su cui l'Olio sopranuota - (Marin.) Separazion che fassi in giro intorno al piede dell'Albero di maestra con tavole, acciocchè non vi entri la zavorra. Questo nome dassi anche all'Anguillari, ed all'Acqua puzzolente e stantia che si corrompe in essi.

Senti-na, Cit. nell'Umbria.

Sentina-te, ad. pr. com. Di Sentina.

Sentinèl-la (Milit.), ad. e sf. Soldato in armi collocato alla guardia d'un luogo per tempo determinato. Altrim. *Escubia, Scolta, Guardia.* (Da *Sentire*) - *Sentinella morta*: Soldato di fanteria senz'armi da fuoco che si pone in gran vicinanza del nemico, per sentirne le mosse in luogo nascosto. Così detto dalla positura ferma ed immobile nella quale dee tenersi. Alcuni confondono la Sentinella morta colla *Sentinella perduta.* Sentinella perduta: Soldato posto a far la sentinella nel luogo il più vicino al nemico fuori della città o del campo, e così lontano dalle guardie da poter essere agevolmente oppressa pria d'aver soccorso - *Sentinelle doppie*: Due sentinelle che pongonsi a guardia nello stesso sito. La guardia stessa fatta dal soldato, ed il tempo di questa fazione - Far sentinella, la sentinella: Far la guardia,

Star di guardia - *Porre sentinelle*: Collocarle nel sito dove debbono far la fazione - *Sentinella di mare*: Guardie che gli Abitanti delle parrocchie, de' borghi o de' villaggi situati sulla spiaggia del mare sono obbligati a far sulle spiagge - *Grande e Piccola sentinella*: Due Isolette del Golfo di Bengala, nell'Arcipelago dell'Andaman.

SENTI-NO (Mit.), Divinità che, secondo alcuni, avea potere su tutto ciò che ha sentimento, e veniva invocata ne' parti. Secondo altri è lo stesso che *Sentia*.

SENTI-NO, ant cit. d'Italia nell'Umbria.

SEN-TIO (Cajo), Console romano, autor della legge che avea per iscopo la nomina d'un certo numero di Senatori, e che fu detta *Sentia*.

SEN-TIO, Governator della Macedonia - *Settimio Sentio*: Soldato di Pompeo che cooperò cogli Egizii ad assassinarlo.

SEN-TICAC, Cit. nel Messico.

SENTI-RE, at., neut. *ass.* e *pass.* Termine generico col quale s'esprime il Modificarsi dell'Anima avvertendo alcun che, in conseguenza dell'impressioni fatte sul sistema nervoso. Bocc. nov. 40. 18. *La donna sentiva si fatto dolore, che ec.* - Gli Antichi scrissero *Sentiesi* per *Si sentia*, *Sentitte* per *Senti*, *Senteno* per *Sentono*, e *Sentimolo* per *Lo sentiamo* - Detto più particolarmente d'alcuni Sensi, e più sovente dell'Udito Bocc. nov. 68. 12. *Tanto picchiò che fu sentito*. Detto del Gusto. Dant. Purg. 16. 91. *Di picciol bene in pria sente sapore* - *Sentire* o *Sentirsi vino* ecc.: Gustarlo, Saggiarlo - Aver sapore. Sen. Pist. 63. *Vino vecchio, che per vecchiezza sente d'amaro* - *Fig.* Gustare, ma non riferito al senso del gusto Bocc. nov. 43. 21. *I primi frutti del loro amore sentirono* - Detto dell'Odorato Bocc. nov. 13. 27. *Io sento il maggior puzzo ecc.* - *Sentire fiato*: Fiutare - Detto del Tatto. Dant. Purg. 1. 11. *Le Piche misere sentiro ...-Lo colpo ec.* - Detto della Vista. Lab. 196. *Meglio col naso... che cogli occhi sentendo ec.* - Si riferisce anche alla Sanità corporale, e risponde al lat. *Valere*. Petr. Son. 284. *Quale ho già i nervi .. egri ...* - *Tal mi sentia ecc.* - *Sentirsi bene*: Esser sano - *Sentire* o *Sentirsi d'alcuna* o *ad alcuna parte del corpo*: Averla per qualche infermità alterata, Sentirvi dolore - Patire, Soffrire, Travagliare. Red. *Tutti gli uomini debbono sentire qualche cosa nel loro corpo* - Conoscere, Intendere, Sapere, Accorgersi - Credere, Riputare, Avere opinione, Giudicare, Stimare, Esser di parere - Curarsi, Far conto. Guit. lett. 14. 42. *Sentite almeno di voi* - Aver notizia Dant. Purg. 16. *Par che del buon Gherardo nulla senta* - Esser consapevole a sè medesimo. Franc. Sacch. nov. 177. *Colui che si sentia aver e ben servito l'amico suo, subito si turbò* - Riflettere, Considerare. Bocc. g. 7. n. 6. *La donna sentendosi aver due uomini in casa ... si tenne morta* - Acconsentire. Stor. Pist. 53. *Facenno ragionare a quelli che sentiano lo trattato* - Scoprire. Vit. SS. Pad. 2. 300. *La leonessa vedendosi sentita ... fuggì* - *Sentir bene*: Ricevere conforto, Aver diletto - *Sentir bene o male alcuna cosa*: Averne piacere o dispiacere - *Sentir bene o male di checchessia*: Averne buona o cattiva opinione - *Sentir d'alcuna cosa*: Parteciparne, Rassomigliarla - *Sentir dello scemo, della creta*: Aver poco senno, Dare a divider di non esser molto savio - *Sentir frutto*: Ricaver vantaggio - *Sentir molto avanti in alcuna cosa*: Intenderla bene, Penetrarvi molto a fondo - *Sentir molto di sè*: Aver di se gran d'opinione - *Sentir obbligo ec.*: Credersi obbligato - *Sentire* o *Sentirsi pena*: Penare, Soffrir male o dolore. *Sentir pena* talora vale Esser posto alla tortura - *Sentir per alcuno* o *con alcuno*: Favorirlo col proprio sentimento o Accomunare il proprio al sentimento di lui, o Seguitarne la credenza, la parte - *Sentir rimore d'alcuna cosa*: Esserne rimproverato. Car. *Ancorchè dubiti che sia per sentirne rumore* - *Sentir obbligo*: Aver gratitudine, Restare obbligato - *Sentir vizio*: Aver del vizioso - *Far sentire alcuna cosa ad alcuno*: Fargli intendere, conoscere quella tal cosa - *Sentirsi* talora vale Risentirsi, Destarsi - *Far sentire alcuno*: Farlo risentire, Farlo ritornare in sentimento - Accorgersi. Fr. Giord. 2. 81. *Tu ti senti in peccato mortale* - *Sentirsi a giuoco*: Sentirsi libero per l'aria come gli Uccelli - *Sentirsi schifo*: Aver ribrezzo - *Sentirsi d'alcuna cosa*: Avere occasion di ricordarsene per danno o displacere ricevutone - *Sentirsi grave*: Esser gravemente ammalato - *Sentirsi* o *Sentir di sè*: Aver senso. *Sentirsi* vale anche Essere in se, in senno - *Farsi sentire*: Dir con forza le sue ragioni. Dicesi anche degli Animali quando stridono o fan romore, ed altresì del Caldo e del Freddo in grado eccessivo - In forza di *sm.* vale Senso, Sensazione. (*Sento.* Nel resto è regolare.)

SENTI-TA, *sf.* Il sentire - Acutezza, Accortezza, Sagacità. G. V. 7. 85. 4. *Con grande sentita di guerra ec.*

SENTITAMEN-TE, *avv.* Cautamente, Accortamente.

SENTI-TO, *ad m.* da Sentire. Compreso coll'organo d'alcun senso - Riconosciuto - Patito, Sofferto - Accorto, Cauto, Giudizioso - Arguto, Pien di sentimento, detto di *Parole* o simili.

SENTO-RE, *sm.* Impressione in generale che gli oggetti esterni eccitano negli Organi sensorii; Senso, Sentimento - In particolare si riferisce principalmente all'Udito, e vale *Strepito*, *Romore* - *Far sentore*: Far romore - Indizio o Avviso di cosa accaduta o che sia per accadere, avuto quasi di nascoso o non ben certo - *Intelligenza - Si riferisce all'Odorato e vale *Odore* Alam. Colt. 3. 59. *Il soave sentor che largo sparge ec.* - *Mettersi in sentore*: Mettersi ad indagare, a spiare - *Stare in sentore*: Stare aspettando con attenzione qualunque notizia.

SEN-ZA, prep. separativa, che per lo più s'unisce al 4.° caso. (Dall'arab. *Sezzan* separato.) - Unito col 2.° caso - Talora è seguito dell'infinito. Bocc. nov. 56. 1. *Senza dal nostro proposito deviare* - Talora s'usa anche col Gerundio. Bocc. lab. 74. *Senza o mio onore avendo riguardo ec.* - Talvolta accordasi col Participio. Bocc. nov. 31. 5. *Mise mano in altre novelle, e quella che cominciato avea senza finita lasciò stare* - Talora si riferì al nome antecedente. Ar. Fur. 29. 20. *Colson dell'erbe con radici e senza* - Talvolta vale *Oltre*, e ma Non contando quella tal cosa. Bocc. nov. 60. 9. *Avea de' fiorini più di millecinnove, senza quelli che egli avea a dare altrui* - Usata per escludere, in senso di *Eccetto* o simile. Bocc. g. 10. n. 8. *Io ho ossuì con ono colpo offeso gl'Iddii... senza volere oro con la morte d'un altro innocente offendergli* - *Senz'altro*: Certamente. Senza dubbio, Assolutamente - *Senz'appello*: Inappellabilmente, e per estens. Indubitatamente - *Senza che*, *Senzachè*. Oltre che. Galat. 81. *Senza che mostra che il concito ec.* - S'usa ancora in forza di negare o di escludere. Petr. son. 74. *Basti dunque il desio, senza ch'io dica* - *Senza manco*, *Senza manco nessuno*: Immancabilmente, Infallibilmente - *Senza fine*: Infinitamente - *Senza mezzo*: Immediatamente - *Senza niego*. Affermativamente - *Senza più* Solamente Senz'altra compagnia, Senz'altro. *Vale* anche Tosto, Senza indugio - *Senza* quasi dicesi in signif. di *Anzi* certamente o di Senza non dubbio - *Senza ragione*: Ingiustamente - *Far senza* assolutamente o *Far senz'alcuna cosa*: Vivere, Operare senza una data cosa - *Star senza di alcuna cosa*: Rimanerne privo.

SENZAFON-DO, Is. dell'Arcipelago Pericoloso. Long. O. 144. 12. Lat S. 15.

SENZIEN-TE, *ad. com.* Che è dotato di senso. Altrim. *Sentente*.

*SENZIO-NE, *sf.* Meglio *Esenzione*.

SEO-NA, Cit. nel Giappone.

SE-OGUN, *ad.* e *sm.* Titolo del Generale dell'esercito nel Giappone, che è l'Imperatore di fatto, mentre il Dairo è l'Imperator di dritto, ma sol di nome ed in apparenza.

SE-ON, *n pr. maschile*.

SEO-NI, Tribù indiana della Nuova Granata.

SE-ON, *n pr maschile*.

• SEOGI-MO, *n. pr. maschile*.

SE-PA, *sf.* Specie di Lucertole che trovasi nella Libia ed in Cipro. Vive per lo più fra' sassi, e dicesi anche *Lucertola calcidica*. Lo stesso che *Sepe*.

SEPAIUO-LA, *sf.* Sorta d'Uccello mentovato dal Pulci nel suo Morgante. Lo stesso che il *Re di siepe*.

* SEPA-LE, *sm.* Meglio *Siepe*.

SE-PALO (Bot.), *sm.* Le Fogliolline che separate fra se costituiscono il Calice diconsi *Sepali*, ed anche *Foglie calicine*.

SEPARA-BILE, *ad. com.* Atto a potersi separare.

SEPARAMEN-TO, *sm.* Lo stesso che *Separazione*. [Che separa.

SEPARAN-TE, part. di Separare.

* SEPARAN-ZA, *sf.* Meglio *Separamento*, *Separazione*.

SEPARA-RE, *at.* Disgiugnere, Spartire, Disunire. Altrimenti *Disgregare*, *Dividere*, *Segregare*, *Smembrare*, *Partire* ecc. (Dall'ebr. *Paras* dividere.) - *N passivo*.

SEPARATAMEN-TE, *avv.* Con separazione, Distintamente, Sceveratamente, Spartitamente.

SEPARATIVAMEN-TE, *avv.* Lo stesso che *Separatamente*.

SEPARATI-VO, *ad. m.* Che separa.

SEPARA-TÒ, ad.m da Separare. Disgiunto. Diviso - Distinto. Diverso.
SEPARATO-RE, verb.m.di Separare Che separa.
SEPARATÒ-RIÒ (*ii*), ad m. Separativo. Red. Cons. I. 220. *Glandula separatoria della bile.*
SEPARATRI-CE, *verb.f.* di Separare. Che separa.
SEPARAZIÒ-NE, *sf.* Il separare; Disgiugnimento. Altrimenti *Sceveramento, Sceralmento* - La morte - *Separazion di letto o del toro.* Divisione di letto fra marito e moglie.
SEPAUX, Bor. nella Sciampagne.
SE-PE *sost.com.* Genere di Rettili innocui dell' ordine de' *Saurii*, nella conformazione simile al Sepe, Lucertole il cui morso dagli Antichi fu creduto mortale. (Dal gr. *Sepo* io corrompo.) - *Sin.* Sepe - Specie di Lucertola, il cui dorso è vergolato di color brunaino
SEPEDOGE-NESI, *sf.* (Dal gr. *Sepedon* putredine, e *Genesis* nascita.) Sviluppo della putrescenza o del carattere potrido nelle malattie.
SEPEDO-NE, *sm.* (Dal gr. *Sepo* io imputridisco.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Ditteri*, della famiglia degli *Atericeri* e della tribù de' *Muscidei*, i quali frequentano le paludi. Hanno le Antenne più lunghe della Testa.
SEPEDO-NIÒ (*ii*), *ad m.* (Dal gr. *Sepedon* putredine.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi*, e della sezione delle *Mucidinee*, stabilito coll' *Aegerrito crustacea* di De Candolle, e coll' *Uredo mycophyla* di Persoon : la seconda cresce particolarmente su' Boleti che cominciano a putrefarsi.
SEPEDONOGE-NESI (Med), *sf.* Lo stesso che *Sepedogenesi.*
SEPELI-RE, *at.* Meglio *Seppellire.*
* SEPELLI-TO, *ad. m.* da Sepellire. Meglio *Seppellito.*
SEPETI-VA, Fiu. del Brasile - *Sin.* Sipotuba.
SE-PIA (Zool.), *sf.* Meglio *Seppia.*
SE-PIA, Nome antico d'una Montagna nell'Arcadia.
SEPIATEÙ-TIDE, *sf.* (Dal gr. *Sepia* seppia, e *Teuthis* lolligine, totano.) Division di Molluschi del genere *Loligo*, che han qualche somiglianza colle Seppie.
SEPI-DIO (*ii*), *sm* Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri* e della famiglia de' *Melasomi* in piccolo rassomigliano la *Sepiolo* di Linneo.
SEPIE-FÒRA, *sf.* (Dal gr. *Sepia* inchiostro, e *Phero* io porto.) Second' ordine di Molluschi, così detti dall'inchiostro di cui son provveduti. Contiene due generi, la *Sepiola* e la *Sepia*
SEPIIDE-E *sf pl* (Dal gr. *Sepia* seppia) Famiglia di Molluschi che ha per tipo il genere *Sepia.*
SEPIIDE-NE (Zool.), *sf.* Meglio *Sepiidee.*
SEPINA-TE, *ad pr.com.* Di Sepino.
✝ SEPI-NO, com. circond. e distr. di Campobasso in Molise, dioc. di Bojano: abit 3000.
SEPI-RA, ant. cit. della Cilicia.
SEPI-TE (St. Nat.), Specie di Verme confuso dagli Antichi fra' Pesci. Corpo pietrificato alquanto simile all'Osso della Seppia.
SEPLA-SIA, *sf* Antica piazza di Capua dov'erano le botteghe de' Profumieri, per ciò detti anche *Seplasii, Seplasiarii.*
SEPOLCRA-LE, *ad.com.* Di Sepolcro.
SEPOLCRA-LI. Eretici che negavano la discesa di G. C. all'inferno.
SEPOLCRE-TO, *sm.* - Luogo dove trovansi molti Sepolcri antichi.
SEPOLCRI-NO, *sm dim* di Sepolcro. Per lo più dicesi nelle Belle Arti di Figura in piccolo rappresentante un Sepolcro.
SEPOL-CRÒ, *sm.* Luogo dove si seppelliscono i morti. Altrimenti *Avello Sepoltura, Tomba, Fossa, Mausoleo, Tumulo* ecc. (Dal lat. *Sepio* io circondo.) - Per eccellenza dicesi assolutamente *Sepolcro* la Tomba di G. C. - *Sepolcro onorario o vòto:* Cenotafio - DAR SEPOLCRO. Seppellire.
SEPOL-CRÒ (S.), Cit. con 4. mila abit. a 16. L. S O. da Firenze - *Sin.* Borgo S. Sepolcro.
SEPOL-TÒ, ad *m* da Seppellire. Riposto sotto terra - *Sin* Seppellito Sepolto - Detto di Persona s'adopra anche in forza di sm. - *Met* Occulto, Nascosto, Perduto, Sconosciuto - Immerso, Pieno Segner. Pred. 7. 2. *Giacere sepolto in un alto sonno* - Bisso. Cupo, Profondo. Anguill. Metam. 2. 81. *Trovar del mare il più sepolto fondo*
SEPOLTUA-RIÒ (*ii*), od. e sm. detto di Persone per Chi possiede sepoltura propria, e dicesi rispetto al luogo dov'ella si trova - In forza di *sm.* Libro dove son registrate e descritte le Sepolture delle famiglie, delle compagnie ecc.
SEPOLTU-RA, *sf.* Luogo ove si seppelliscono i morti. Altrimenti *Sepolcro* - DAR SEPOLTURA: Seppellire - L'atto stesso del seppellire - Per *simil* detto anche d' altre Cose, e vale il Luogo dove son riposte ESSER RICEVUTO A SEPOLTURA: Bocc. g. 1. n. 1. *Egli sarebbe a sepoltura ricevuto in chiesa* - PORTAR L' ACQUE ALLA SEPOLTURA: Morir l'ultimo di sua famiglia.
SEPOO-RY, Forte nell' Indostan, a 21 L. S O da Gusiyor.
SEPPELLIMEN-TO, *sm.* Il seppellire - *Sin.* Sotterramento - *Fig.* Nascondimento.
SEPPELLI-RE, *at.* Mettere i corpi morti in sepoltura. Altrimenti *Sotterrare, Interrare* (Dal bret *Sebelya*.) - *Met.* Nascondere, Occultare - *N. pass* e *fig* Immergersi.
SEPPELLI-TÒ, *ad.m* da Seppellire. Riposto sotto terra, Sepolto.
SEPPELLITO-RE, *verb m.* di Seppellire. Che seppellisce.
SEPPELLITRI-CE, *verb f.* di Seppellire. Che seppellisce.
SEP-PIA (*ie*), *sf* (Dal pers. *Sipja.*) Genere di Molluschi dell'ordine de' *Cefalopodi* che vivono in mare ed han forma di Sacco con sopra una Testa armata di dieci Braccia. Quando la Seppia si vede in pericolo turba l'acqua che la cinge spargendo un liquore nero contenuto in grossa Glandula - *Seppia comune*: Seppia de' mari europei - *Seppia rugosa*: Seppia che vive ne' mari d'Asia - *Pittura alla seppia*: Pittura che fassi con acqua preparata con liquor di Seppia.
SE-PSI (Med. e Chir.), *sf.* (Dal gr. *Sepsis*) Putredine.
SEPSICHIMI-A (*ie*) (Med), *sf.* (Dal gr. *Sepsis* putredine, e *Chymosingo.*) Putredine degli umori, ed anche loro Tendenza a corrompersi.
SEPTA-RIA (*ie*), *sf.* Genere di Piante della *Crittogamia* di Linneo, ordine de' *Funghi*, cogli Sporidii che sbucano da sotto l'epidermide delle Foglie morte a guisa d' escrescenze allungate.
SEP-TAS, *sf.* Genere di Piante dicotiledoni dell' *Eptandria eptaginia* di Linneo e della famiglia delle *Crassulacee*, con Calice a sette divisioni.
SEPTÈMES, Bor. nel Delfinato.
SEPTEMPE-DA, ant. Cit. del Piceno, ora *S. Severino* nelle Marche d'Ancona.
SEPTE-RIE, ad. e *sf. pl.* Feste che gli abit. di Delfo celebravano ogni sette anni, per la vittoria riportata da Apollo contro il Serpente Pitone.
SEPT-FONTS, Bor. nel Quercy.
SEPTI-CIDO, sm. (Dal lat. *Septum* barra, e *Caedo* io taglio.) *Agg.* de' Pericarpi che s'aprono per mezzo di Suture corrispondenti agl'intermezzi.
SEP-TICO (*ci*), ad.m. (Dal gr. *Septicos* che putrefa.) *Agg.* delle Sostanze che corrodono le carni con poco dolore - (Farm) Lo stesso che *Settico.*
SEPTI-FERO (Bot.), sm. Lo stesso che *Settifero.*
SEPTIFOR-ME (Bot.), *sm* Lo stesso che *Settiforme.*
SEPT-ILES, Vill. nella Brettagne.
SE-PTIMER, alta Montagna della catena dell' Alpi. Passaggio frequentato fra la Valtellina ed i Grigioni.
SEPTIMIA-NÒ (Mit), Soprann. di Giano tolto da un Tempio edificatogli da Settimio Severo.
SEPT-MONCEL, Vill. nella Franca-Contea, ed 1 L. da S Claud. Formaggi rinomati. Eco singolare nel monte vicino.
SEPTÒ-NÒ (Fis.), sm. Lo stesso che *Settone.*
SEPTÒPI-RA (Med.), *sf* Lo stesso che *Settopira, Settorrepira.*
SEPTUS-SE, *sm.* Voce lat. Antica Moneta romana che valeva sette Lire francesi.
* SEPULCRA-LE, ad.com. Meglio *Sepolcrale.*
* SEPUL-CRÒ, sm Meglio *Sepolcro.*
SEPUL-TO, *ad m.* Lo stesso che *Sepolto* - *Met.* - Detto in forza di *sm* parlando di *Persona.*
SEPULTUA-RIÒ, *ad.* e *sm.* Lo stesso che *Sepoltuario.*
SEPULTU-RA, *sf.* Meglio *Sepoltura.*
SEPULVE-DA, pic. cit. ed 11 L. S. da Segovia.
SEPULVE-DA (Giovanni Genesio de), Teologo e Storiografo dell'imperator Carlo V., nacque a Cordova nel 1491. La sua Opera sulla regolarità della guerra del re di Spagna contro gl'Indiani gli fa poco onore Scrisse anche *De Regno et Regis officio De Fato et Libero Arbitrio* ed altri Libri.
SEQUA-NA (Geog.), Antico nome della Senna.
SEQUANE-SE, *sf* Ant. Prov. della Gallia Orientale.
SEQUANE-SI (Geog.), lo stesso che *Sequani.*
SEQUA-NI, ant. Popoli della Gallia. Altrimenti *Sequanesi.*
✠ SEQUA-NO chiuse gli occhi in Langres. (19 settembre.)
SEQUAR-MA, Lago del Brasile - *Sin* Sagoarina.
SEQUE-LA, *sf.* Voce lat. Successo, Conseguente. G. V. 117. 10. *La detta congiura ebbe appresso di male seque-*

le - Il seguitare - Conseguenza, detto del *Peccolo* o simile.

SEQUEN-TE, *ad.com.* Voce lat. Meglio *Seguente*.

SEQUEN-ZA, *sf.* Voce del Giuoco che vale tutte le carte del medesimo seme. Altrimenti *Quinta* - Nome degl' Inni che si cantano dopo il Graduale e pria del Vangelo.

SEQUESTRAMEN-TO, *sm.* Il sequestrare, Sequestro - *Fig.* Allontanamento.

SEQUESTRAN-TE, *part.* di Sequestrare. Che sequestra.

SEQUESTRA-RE, *at.* Allontanare, Separare - Porre sequestro su' beni mobili o immobili Altrui. *Staggire* - *Sequestrare alcuno*: Obbligarlo a non uscir da qualche luogo.

SEQUESTRATA-RIÒ (ii) (Leg.), *ad.* e *sm.* Colui cui si fa il sequestro.

SEQUESTRA-TO, *ad. m.* da Sequestrare. Separato, Allontanato, e trasportasi anche al morale - Staggito - *Aver sequestrata la lingua in bocca*: Stare in compagnia d'altri senza parlare.

SEQUESTRAZIÒ-NE, *sf* Il sequestrare, Allontanamento, Separazione, Sequestramento - Staggimento.

SEQUE-STRI (Arche.), *ad.* e *sm.* Voce lat. Mediatori, Mandatarii, Incaricati di comprare i suffragii del popolo, e presso i quali depositavansi le somme promesse a coloro che vendevano il proprio vóto.

SEQUE-STRÒ, *sm.* Separazion regle di cosa controversa del possesso delle parti, finchè sia decisa la ragione secondo la legge - Atto esecutivo fatto con autorità del Giudice su' beni mobili ed immobili d' un debitore, esistenti presso il medesimo o nelle mani d'un terzo, perchè il creditore possa viver sicuro d'esser soddisfatto. Altrimenti *Sequestrazione*, *Staggimento* (Dal lat. *Se* per *Seorsim* in disparte, e *Quaestum* da *Quaero* io disputo.) - *Sequestro personale*: Obbligo imposto ad alcuno di non uscir dalla casa o dalla città - (Anat.) Porzion d'osso necrotica e separata dall'altre parti ossee rimaste vive, e più particolarm. Porzion d' un osso morto rinchiusa in osso di nuova conformazione.

SE-QUI, Nome che gli Arabi davano a' Capi delle loro tribù.

SEQUIL-LÒ, Fiu. della Spagna.

SEQUI-NIÒ, Cittadino d'Alba, genitor delle madri de' tre Orazii e de' tre Curiazii.

SEQUI-NO, Is. dell'Arcipelago. Long. 23 26 Lat 36.40.

SER, Cit. dell'Arabia, capitale dello Stato del suo nome - *Sin.* Omans, Julfa.

SER, Voce accorc. da *Sere*, che suol preporsi divisa o unita ad altri vocaboli, co' quali dinota per lo più dispregio e derisione, come *Ser appuntino*, *Ser faccenda* ec. che valgono Presuntuosello, Saccentino.

SE-RA, *sf.* (Dal celt. gal. *Ciar*) L'estrema parte del giorno. Il tempo del cader del sole, dell'imbrunir del giorno, La prima parte della notte *Far sera*: Consumare il tempo fino alla sera - *Far sera Farsi sera*. Venir la sera - *Fig Far sera ad alcuno innanzi vespro*: Morir prematuramente - *Prima sera*: La sera appena cominciata, durando il crepuscolo - *Ultima sera*: La notte - *Fig.* Notte - (Poet.) *Sera e dimane*, posto avverb.: Notte e giorno - L'età simile - *A sera*, *Da sera*: Nel tempo della sera - *Sopra sera*: Già venuta la sera.

SE-RA (Mit.). Divinità romana che presedeva alle Semine. (Dal lat. *Sero* io semino.)

SERACINE-SCA, *sf.* Meglio *Saracinesca*.

SERA-FICA, *n.pr femminile*.

SERA-FICÒ, *n.pr.maschile*.

SERA-FICÒ (ci), *ad.m* Di Serafino, Simile a Serafino - *Agg.* dell'Ordine ecc di S. Francesco, perchè egli ricevè le Stimmate di G. C. appersogli in forma di Serafino.

✠ SERAFI-NA carca di virtù scese nella tomba. (29. luglio.)

SERAFI-NÒ, *ad.* e *sm* (Dall'ebr. *Saraf* bruciare.) Nome degli Spiriti celesti della prima gerarchia - *Ordine de' Serafini*: Ordine di cavalleria fondato in Isvezia dal re Magno IV.

✠ SERAFI-NÒ, Confessore, o dell'ordine de' Cappuccini, addormentossi in Ascoli. (12. ottobre)

SERA-FIÒ (ii), *sm.* (Dal gr. *Xeros* arido.) Medicamento diseccante.

SE-RAFO, *ad.* e *sm.* Voce poet. Lo stesso che *Serafino*.

SERA-I, Bor. principale dell'Is. di Sifanto nell'Arcipelago. Arcivescovado greco.

SERAING, Vill. ad t.L.O. da Liegi.

SERA-KI (Mit.), Ramo di Settarii musulmani, che possono a piacere osservar le ore della preghiera e gli altri esercizii di pietà prescritti dal Corano. Diconsi anche *Briassi*, *Becloehi*.

SERAKI-NÒ, Isoletta dell'Arcipelago, all' ingresso del Golfo di Salonicco.

SE-RAKS, pic.cit. della Persia, nel Korassan.

SERALAMAN-NA (Agr.), *ad.* e *sf* Lo stesso che *Alamanna*.

SERA-LE, *ad.com* Della sera; D'ogni sera. Voce dell'uso.

SERALMEN-TE, *avv.* Ogni sera.

SERAMPE-I, *sm.* Contrada interna dell'Is. di Sumatra.

SERAMPELI-NE, *ad.* e *sf.plur.* (Dal gr. *Xeros* arido, ed *Ampelos* vite.) Nome ed Epiteto delle vesti che usavano le Matrone romane, simili nel colore alle foglie aride della Vite.

SE-RAMPUR, pic. cit. nell'Indostan a 52 L.S E. da Babar.

SE-RAN, Cit. nell'Indostan.

SERANCOURT Grande e Picc.), Due Borghi nella Piccardia.

SERA-NÒ, *n.pr.maschile*.

SERA-NÒ, Sopran. dell'antica Famiglia romana Attilia.

SERANTEME-E, *sf plur.* Sezion di Piante della famiglia delle *Sinanterre*, che ha per tipo il genere *Serantemo*.

SERANTE-MÒ, *sm.* (Dal gr. *Xeros* arido, ed *Anthos* fiore.) Genere di Piante e Fiori composti e flosculosi della *Singenesia poligamia superflua*, e della famiglia delle *Corimbifere*. Il loro Fiore allorchè a secco si conserva per sempre.

SERANTEMÒ IDE (Bot.), *sost.com.* Nome dato all' *Elychrysum*, molto simile al Serantemo.

SERA-Ò (Francesco), famoso Medico e Letterato napolitano nato in S. Cipriano, borgo presso Aversa, nel 1702, scrisse la *Storia dell' incendio del Vesuvio avvenuto nel mese di maggio del 1737.*, volta in Francese, le *Lezioni accademiche della Tarantola*, le *Osservazioni su d'un fenomeno occorso nell'aprire un cinghiale*, ed altre Opere. Ebbe in Napoli la Cattedra di Notomia, e poscia la prima Cattedra medica, e Ferdinando IV. nel 1778. il creò Medico di Corte, e Protomedico di tutto il regno. Era benefico, e d'amabili costumi. Muratori, Morgagni, Tissot, Aller ec. gli tessono elogi molto lusinghieri. Il suo stile, e latino ed italiano, è chiaro colto ed elegante. Chiuse gli occhi nel 1783.

SERAPE-O, *ad.m* Nome che davano gli Antichi al Tempio di Serapide. Dicesi anche *Serapeone*.

SE-RAPI (Mit.), lo stesso che *Serapide*.

✠ SERA-PIA, Vergine, chiuse gli occhi in Roma. (3 settemb.)

SERAPI-ADE, *sf.* (Da *Serapi* deità egizia.) Genere di Piante unilobee della *Ginandria diandria*, e della famiglia dell'*Orchidee*, co' Sepali agglutinati e disposti ad Elmo. Ebbero questo nome pe' loro effetti afrodisiaci.

SERA-PIDE (Mit.). Nome del gran Dio degli Egizii, sovente preso per Giove e pel Sole, e talvolta per Plutone. (In arab. *Seraf* signif. Valido, Grande.)

SERAPI-NÒ (Bot. e Farm.), *sm.* Lo stesso che *Segopeno* - Usato come *ad. m.* Volg. Mess. *Olio serapino*.

SERA-PIÒ (Bot.), *sm.* Lo stesso che *Serapiade*.

✠ SERAPIÒ-NE morì martire nell' Egitto. (25 febbraro.)

✠ SERAPIÒ-NE, Vescovo, perdè la vita in Alessandria per l'amor di Cristo. (21. marzo.)

✠ SERAPIÒ-NE fu spento dagl'infedeli. (26 marzo.)

✠ SERAPIÒ-NE morì nella Macedonia pee l'amor di Cristo. (13 luglio.)

✠ SERAPIÒ-NE addormentossi in Efeso. (27 luglio.)

✠ SERAPIÒ-NE colse la palma de' Martiri in Roma. (18 agosto.)

✠ SERAPIÒ-NE morì fra tormenti in Tomi. (27. agosto.)

✠ SERAPIÒ-NE in Alessandria si pose la corona de' Martiri sul capo. (12 settemb.)

✠ SERAPIÒ-NE, Vescovo d'Antiochia (30. ottobre.)

✠ SERAPIÒ-NE lasciò la vita in Alessandria perchè seguace di Cristo. (14. novembre)

✠ SERAPIÒ-NE morì in Algeri straziato dagl'Infedeli. (14. novembre.)

SERAPIÒ-NE, Medico arabo nato al cader del secolo ottavo. Le sue Opere han veduto più volte la luce.

SERAPIÒ-NE (Arche.), *sm.* Lo stesso che *Serapeone*, *Serapeo*.

SERAPPUNTI-NÒ, *ad.* e *sm comp.* Saccentuzzo, Pedantello. Scrivesi anche *Ser appuntino*.

SERARDI-A (ie), *sf* Genere di Piante dicotiledoni a Fiori completi monopetali della *Tetrandria monoginia* di Linneo, famiglia delle *Rubiacee*, così dette in memoria di Sherard, botanico inglese. Han la Corolla ad imbuto divisa in quattro lacinie.

SERA-RIÒ (Nicola), detto Gesuita nato nella Lorena al 1555., pubblicò Comenti sulla Bibbia ed altri Scritti.

SER-RAS, Isoletta sulla costa della Grecia, a 31.L.N.E. da Zeitum.

SERASCHIE-RE, ad. o sm. (Dall'ar. *Seraesher.*) Titolo del Capitano supremo d'un esercito nell'Impero ottomano.

SERASI-A (ie) (Med.), *sf.* (Dal gr. *Xeros* arido.) Sottigliezza eccessiva de' Capelli, onde assomigliansi alla lanugine, quasi fossero aspersi di polvere-Genere di Licheni che frequentano i luoghi aridi. [glese.

SERASI-NA, Cit. nell'Indostan In-

SERASI-TE (Min.), *sf.* (Dal gr. *Xeros* arido.) Nome dato all' Afanite decomposta detta anche *Spilite*, sostanza minerale molto arida.

SERA-SMO (Med.), *sm.* (Dal gr. *Xeroo* io essicco.) Siccità, Aridità, o dicesi specialmente de' Capelli.

SERA-TA, *sf.* Spazio della sera in cui si veglia.

SERAVAL-LE, Bor. nel Fiorentino con Castello, sul confine della Val di Nievole.

SERAVEZ-ZA, grossa Terra nella Toscana. Cava di marmo e Palazzo reale. [bevole.

SERBA-BILE, ad. com. Meglio *Ser-*

SERBAN-TE, *part.* di Serbare. Che serba.

SERBAN-ZA, *sf.* Il serbare, L'atto del serbare. Altrimenti *Serbo.*

SERBA-RE, *at.* Mettere in serbo. Altrimenti *Servare*, *Conservare* - Ritenere, onde SERBARE IN MEMORIA: Rammentare - Indugiare, Differire. Bocc g.1.n.2. *Questa fatica... ti serberai in altra volta* - Aver cura, Conservare - SERBARE UNA COSA: Porla o tenerla a parte o in custodia, perchè sia d'uso al tempo opportuno - SERBARLA AD UNO. Tener sempre viva in mente un'ingiurie ricevute per farne vendetta a tempo - SERBAR LA NORMA: Continuare il primo costume - *Fig.* SERBARE NEL PETTIGINO: Dire alcuno ad altrui con ogni rispetto o ritegno tutto quel che sa - *N.* ass. nel 1.° signif. - *N. pass.* nel 2.° 3.° e 4.° signif. - SERBARSI A CHECCHESSIA: Aspettar che avvanga. Ber. Orl. 23. 52 *A gli effetti mi serbo.*

SERBASTRELLA (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Salcastrello*, *Pimpinella.*

SERBA-TO, ad. m. da Serbare. Posto in serbo. Altrimenti *Conservato*, *Servato.*

SERBATO-JO (oi), *sm.* Luogo chiuso o Utensile destinato a serbare o custodire ogni sorta di cose, e prende diversi nomi; Il serbatojo dell'acqua dicesi *Cisterna*, *Serraglio* quello delle Fiere ec. - Specie di Pesebiere da ritenere e conservar l'acque a varii usi - La stanza ove nell'inverno serbansi le Piante che non reggono al freddo - (Anat.) Nome che dassi alla Cavità nella quale si raccoglie qualche liquido. Abbiamo il *Serbatojo della bile* ec.

* SERBATÒ-JO, ad. m. (*Da Serbare.*) Meglio *Serbevole.*

SERBATO-RE, *verb. m.* di Serbare Che serba. [Che serba.

SERBATRI-CE, *verb. f.* di Serbare.

SERBELLÒ-NI (Gabriele), nato in Italia, fu creato Tenente Generale dall'Imperator Carlo V. nel 1517. Diè prova di straordinario coraggio nella memorabile giornata di Lepanto, ed in altri combattimenti, e morì carco di gloria nel 1580.

SERBE-VOLE, ad. com. Da serbare Cr.4.4.4. *Il pinoscoe è molto potente..., ben serbevole* ec.

SER-BO, *sm.* Serbanza - AVERE o TENERE IN SERBO: Custodire alcuna cosa con patto di restituirla - CONSEGNARE IN SERBO: Dare a custodire alcuna cosa per poi farne uso - DARE CHECCHESSIA A SERBO, e più comunemente IN SERBO: Dar checchessia in custodia o in cura per qualche tempo, con patto di riaverla - Luogo d'educazione delle fanciulle, per lo più ne' Monasteri di Monache, onde STARE IN SERBO: Rimaner le fanciulle in detti luoghi.

SERBONI-TE, Nome antico d'un Lago tra l'Egitto e la Palestina.

*SERCATTI-VO, ad. e sm. comp Uom cattivo, Uom rio

SER-CHIO (Il), Fiu. che sorge nel Modenese, e si scarica nel Mar di Toscana.

SERCÒCOL-LA (Bot.), *sf* Lo stesso che *Sarcocolla.* [pea

SERDO-BA, Fiu. nella Russia Eu-

SERDÒBOL, Cit. nella Finlandia.

SERDÒ-SKI, Cit. nella Russia Europea.

SERDÒWAL, Bor. della Russia, e 27.L.N.E. da Wiburgo.

SE-RE, *ad.* e *sm* che si accorcia in *Ser*, e val *Signore*, *Sire* Dant. Inf. 15. 30. *Siete voi qui, ser Brunetto?* - Titolo di semplice Prete. Buon. Tanc 2. 5. *Così ben non canta il sere* (il Prete)- Titolo de' notai. M. V 3 61. *A ser Francesco di ser Rosso, notajo di grande autorità* ecc.

SERE (S.)(Geog.), lo stesso che *Ceré*

SEREI-A, n. *pr maschile.*

SEREBRANA-JA, Fiu. della Russia Europea.

SEREGI-PE, lo stesso che *Sereginppe.*

SEREGIA-PE DEL RE-Y, Cit del Brasile, capitale del Governo del suo nome.

SERE-JA, Fiu. della Russia.

SERE-NA (Mil.), ad. e sm. Meglio *Sireno.*

✠ SERE NA addormentossi in Roma (16. agosto.) [serene.

SERENAN-TE, *part.* di Serenare. Che

SERENA-RE, *at.* Far sereno, ed è proprio del Cielo - *Met* Quietare, Tranquillare - *N pass* Divenir sereno - (Milit.) *N.* ass. Accampare a cielo scoperto, al sereno, senza tende e pronto a combattere. Voce nuova, adottata generalmente ed anche da valenti Scrittori.

SERENA-TA, *sf.* Chiarezza dell'aria, ma in questo senso è voce antica. Più comunemente *Sereno*-Il cantare e il Sonar che fan gli Amanti la notte al sereno davanti alla casa della Dama - FAR SERENATA: Andar con canti e suoni avanti alla casa della Dama al sereno - Pezzo di musica composto per l'occasion di dare alcun concerto la sera sotto la finestra d'una casa.

SERENA-TO ad m da Serenare. Fatto sereno - *Fig.* Tranquillato.

SERENATÓ-RE, *verb. m.* di Serenare. Che serena-(Mit.) Soprano di Giove.

SERENATRI-CE, *verb. f.* di Serenare. Che serena - *Met.* Che quieta, Che tranquilla.

SE-RENOIR (Mit.), Luogo in cui i Musulmani pongono il Paradiso terrestre.

SERE-NI KÒVI-NA, Vill. nella Siberia. Long. 134. 30. Lat.67. 10.14.

SERENIS-SIMO ad. m. sup. di Sereno - *Met.* Tranquillissimo - Titolo che davasi un tempo a' gran Principi, al Doge ed alla Repubblica di Venezia o di Genova. Ora dassi a' Principi della famiglia reale che appartengono a' rami cadetti e s'aggiunge d'ordinario a quello d'*Altezza.*

SERENITÀ, *sf.* astr. di Sereno. Chiarezza, Nettezza, e dicesi più propriamente dell' Aria e del Cielo, liberi da' nuvoli e dalla nebbia - *Sin.* Serenitade, Serenitate - *Met.* Quiete, Tranquillità - *Astr.* del titolo di Serenissimo.

SERE-NO, *sm.* Chiarezza Contrario di *Oscurità* e di *Torbidezza*, ma dicesi dell' Aria e del Cielo senza nuvole e chiari - Il Cielo o Aria scoperta, onde STARE AL SERENO: Stare all' aria scoperta - *Met.* Nel 1.° signif. - Nome che gli Scarpellini danno al Masso buono e grosso.

SERE-NO, *ad. m.* Chiaro, Che ha in se serenità. (Dal celt. gal *Soirionta.*- *Met.* Lieto, Tranquillo, Allegro.

✠ SERE-NO morì martire in Alessandria. (28 giugno.)

✠ SERE-NO perde la vita per l'amor di Cristo in compagnia del precedente. (28. giugno.)

SERE-NO SAMMÒ-NICÒ (Quinto), famoso Medico e Letterato, fiorì a' tempi di Severo e Caracalla Imperatori. Quest' ultimo sedendo a cena con lui, preso da brutal furore, gli diè morte colle proprie mani. È sol giunto a noi il suo Poema sulla medicina. La sua Biblioteca contava meglio che 62. mila volumi.

SERE-NO (Aulo), Poeta lirico, visse a' tempi del precedente.

SERE-RI, Popoli della Senegambia.

SE-RES, Cit. con 21. mila abit., e 17.L N O da Salonicco.

SERE SKA, n. *pr. maschile.*

SE ERT, n. *pr. maschile.*

SE-ERT, Fiu. e Cit nella Galizia.

SE-ERT, pic. cit. nella Morlacchia.

SERE TO, ant. cit. della Dalmazia.

SEREET-TA, *sf* Specie di Piante del genere *Serracula*, con Foglie intere o pennatifide acutamente seghettate. S'adoprano nella tintura.

SEREZZA-NA, *sf* Sereno, Serenità.

SERFACCEN-DA, ad e sm. comp. Bracciol. Schern. 3.4. *E se mal ne dicono i serfaccendi,- Più d'albagia che di scienza pieni* ec.

SERFAN-TO (Geog.), lo stesso che *Serfo.* [leone.

SERFEDÒC-CO, *ad.* e *sm. comp* Sciocco-

SER-FO, Is. a 30. L. dalla costa E. della Morea. Miniere d'argento e di ferro. [ropea.

SERGA-CE, Cit. nella Russia Eu-

SER GAN, Cit. nel Farsistan.

SERGAR-DI (Lodovico), nato in Siena al 1640, scrisse Poesie italiane e latine ec. Le sue Satire rammentano quelle di Orazio.

SERGEN-TE, *ad.* e *sm.* Birro. (Dal ted. *Scherge.*) - Ministro, Servente. Vit. Barl. 52 *Io son sergente di Gesù Cristo.* In questo signif. gli Antichi l'usarono anche al *femminile* - Soldato a piedi, che ne' tempi feudali serviva a Baroni così negli uffizii come nelle fazioni militari. Guidava in guerra le masnade e le bande del suo signore ecc. Di questi Sergenti ebbero gli antichi Re di Francia una

guardia per la loro persona. A que' tempi davasi anche questo nome alla Milizia pedestre che per lo più avea la guardia del bagaglio, ma combatteva altresì in ordinanza, armata di mazza ferrata e d'arme in asta - Ne' tempi moderni, cioè dal secolo XVI in poi, il Sergente è il primo degli Ufficiali minori o Sottufficiali d'una compagnia. Il Sergente maggiore ha cura speciale de' Ruoli o Contrarrulli della compagnia ecc. - *Sergente generale d'infanteria*: Ufficiale generale negli antichi Eserciti, che avea comando speciale sull'Infanteria - *Sergente generale di battaglia*: Lo stesso che *Sergente maggiore di battaglia*, ma con qualche differenza di grado ne' varii eserciti imperiali ec. - *Sergente maggiore*: Ufficial maggiore negli antichi Terzi o Reggimenti, sottoposto agli ordini del Maestro di campo. Risponde al *Maggiore* de' nostri tempi - Si disse *Sergente maggiore* ogni Ufficiale incaricato d'un comando particolare - *Sergente maggiore di battaglia*: Ufficial generale cui affidavasi in tempo di guerra il carico dell'intero esercito sotto gli ordini del Generalissimo. Questa carica trovasi menzionata fin dal secolo XVI. - (Ar. Mes.) Strumento destinato a tener fermo il legname che si vuol unire con colla o con altro.

Sergenti-na, *sf.* Arme in asta a foggia di spuntone della quale andavano armati gli Ufficiali della Fanteria, e quindi i Sergenti. Le Sergentine si usarono fino al tempo delle guerre della rivoluzion francese, e veggonsi ancora in alcuni luoghi. Gli Antichi la dissero anche *Giannetta*.

Sergen-ti, *sm.comp.indec.* Grazioso, Cerimonioso, Damerino - *Fare il sergenti*: Fare il bello, il grazioso, il galante.

Serge-stò (Mit.). Trojano che seguì Enea in Italia, e da cui secondo Virgilio discende la famiglia romana de' Sergii.

Ser-gia, Dama romana complice della congiura che fecero parecchie mogli d'avvelenare i mariti - Nome d'antica Tribù romana, tolto dalla famiglia anche così detta - (Agr.) Varietà dell'Olivo comune.

* Sergie-te, *ad.* e *sm.* Meglio *Sergente*.

Sergie-scki, Cit. della Russia Europea.

Serginas, Bor. a 16. N.O. da Auxerre.

✠ Ser-giò morì martire in Cesarea. (21 febbrajo.)

✠ Ser-giò perde la vita per la Fede. (27. luglio.) (7. ottobre.)

✠ Ser-giò fu spento dagl'Infedeli.

✠ Ser-giò I., nato in Palermo, tolse le chiavi di Pietro nel 687., e scese nella tomba al 701. carco di virtù. Egli ordinò che nella Messa si cantasse l'*Agnus Dei* nel rompersi l'Ostia. (9. settembre.)

Ser-giò II. si pose la Tiara sul capo nell'844., e cessò di vivere dopo tre anni di regno.

Ser-giò III. fu creato Sommo Pontefice nel 904., e scese nella tomba al 911. lasciando nome niente lusinghiero.

Ser-giò IV. prese il Camauro nel 1009., e regnò per soli tre anni. Era luminosa la sua liberalità verso la povera gente.

Ser-giò, Patriarca di Costantinopoli, chiuse gli occhi nel 689. E' dichiarossi capo de' Monoteliti el Concilio ecumenico del 681. fulminogli scomunica.

Ser-giò, Patriarca di Costantinopoli, favorì lo scisma di Fozio contro la Chiesa romana.

Ser-giò II., Duca di Napoli, succeda a suo padre nel 870. E' malmenò aspramente i sudditi suoi, e soprattutto i Sacerdoti. Adriano II. scomunicollo per essersi unito co' Saraceni, ed Attanasio II., suo fratello e Vescovo di Napoli, ordì congiura contro di lui, e mandollo in Roma, ove morì misero nell'887.

Sergiò-lo, Giovine citato da Giovenale come quegli che piaceva a tutte le donne abbenchè brutta.

Sergipè e, Cit. nel Brasile con 6. mila abitanti - *Sin.* Rio-Reale.

Sermòncel-lo (Bot.), *sm.* Lo stesso che *Cerconcello*.

Sernezzò-ne, *sm.* Colpo a man chiusa che dassi all'insù nella gola (Da *Sur* e da *Gozzo.*) - *Simil.* - (Archi.) Sostegno, Mensola, che è più in uso.

Ser-gulevsk, Cit. della Russia, capitale della Prov. del suo nome, a 70. L. da Ufa.

Se-ri, Nome antico de' Chinesi.

Se-ria (ie), *sf.* Vaso di Terra cotta piuttosto lungo, usato dagli antichi Romani.

Seriala-ria (ie), *sf.* Genere di Zoofiti dell'ordine degl'*Idreformi* annidati.

Seria-le (Bot.), *ad com.* Disposto in Serie, come i Semi, gli Stami ec.

Seriamen-te, *avv.* Con serietà, Da senno, In sul serio.

Seria-na, *sf.* Genere di Piante da Plumier detto *Serjania* in onor di Paolo Sergeant. Appartiene all'*Ottandria triginia* di Linneo, famiglia delle *Sapindee*, ed ha Calice a cinque Sepali.

Seriatamen-te, *avv.* Per serie o Secondo la serie.

Seria-to (Bot.), *ad. m.* Lo stesso che *Seriale*.

Seriatò-pora, *sf.* (Da *Serie* e dal gr. *Poros* meato.) Genere di Zoofiti dell'ordine degli *Attinieformi* nidulati, colle Cellule perforate e disposte in serie.

Seribran-chie, *sf. pl.* (Da *Serie* e da *Branchie.*) Seconda famiglia del prim'ordine de' *Molluschi gasteropodi nudibranchi*, colle Branchie disposte in serie.

Se-rica, *sf.* Paese abitato da' Seri.

Se-rica (*che*), *sf.* Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezion de' *Pentameri*, e della famiglia de' *Lamellicorni*, col Capo coperto da lanugine setosa.

Serica-ria (Arche.), *sf.* Voce lat. che trovasi in un' iscrizione presso Muratori, e vale o L'arte di lavorar la seta, o Una lavoratrice occupata in tale industria.

Se-rico (*ci*), *ad. m.* Voce latina che val Di seta.

Sericòmi-a (ie), *sf.* (Dal gr. *Sericos* di seta, e *Myia* mosca.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Ditteri*, della famiglia degli *Atericeri*, e della tribù de' *Sirfidei*, col Corpo coperto di peluria setolosa, lucente e somigliante a quello delle Mosche.

Sericò-stoma, *sf.* (Dal gr. *Sericos* serico, e *Stoma* bocca.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Neurotteri*, e della famiglia de' *Plicipenni*, con Bocca coperta di pelo setoso.

Seri-dia (se), *sf.* (Dal gr. *Seris* cicoria.) Genere di Piante dell'ordine delle *Sinanteree*, col Fogliame somigliante a quello della Cicoria.

Serid-e-e, *sf. pl.* Division di Piante dell'ordine delle *Sinanteree*, che ha per tipo il genere *Seridio*.

Se-rie, *sf.* Ordine o Disposizion di cose correlative fra loro. (In poes. dicesi *Zere.*) - (Mat.) Seguito di grandezze che crescono o scemano secondo alcune regole determinate.

Serietà, *sf. astr.* di Serie. Propriamente è opposto di *Riso*, e vale anche *Senno*, *Ponderazione*, *Gravità* - *Sin.* Serietade, Serietate - Cosa seria, Detto o Materia grave. Opposto di *Piacevolezza*.

Se-rifa, Nome antico d'un' Isola nelle Sporadi.

Serif-fo, *ad.* e *sm.* Così chiamasi nella G. Brettagna un Magistrato provinciale, che nomina i Giurati, e fa eseguire le sentenze de' Giudici. Più comunem. *Sceriffe*.

Seri-fia (ie), *ad. f.* *Agg di Rana*, e dicevasi di quelle di Serifo, le quali non gracidavano, secondo l'opinion volgare - *Rana serifia*: Persona taciturna.

Seri-fio (ii), *sm.* Genere di Piante della famiglia delle *Sinanteree*, della tribù dell' *Eupatorine* e della *Singenesia segregata* di Linneo, simili all'Assenzio serifio - (Bot.) Gli Scrittori greci davan questo nome ad una specie d'Artemisia, da Linneo detta *Artemisia pontica*.

Se-rifo (Geog.), lo stesso che *Serifa*.

Serignac Bor. a 13 L. da Quimper.

Serignan, pic. Cit. nella Linguadoca Inferiore.

Seri-ni, Cit. nell'*Is.* di Giava sullo Stretto della Sonda.

Se-rin, Cit. nella Persia.

Se-ri-na gar, Cit. nell'Indostan, a 115. L. E. da Lahor.

Serin-da, ant. cit. dell'India.

Serine-se, *ad. pr. com.* Di Serino.

Se-ringam, Is. dell' Indostan Inglese.

Seringa-ni, Groppo d'Isole dell'Arcipelago delle Filippine.

Seringapat-nam, Cit. dell' Indostan, cap. del Misura. Sorge a 77. L. O. da Madras.

Serin-gia (*gie*), *sf.* Genere di Piante della *Tetrandria monoginia* di Linneo, e della famiglia dell'*Acerine*, con Calice a quattro Lobi. Questo genere fu dedicato al botanico svizzero Seringe.

Serin-mer (Mit. Scand.), Nome del Cinghiale miracoloso che nutrisce delle sue carni gli Eroi uccisi in guerra che si recano al palazzo di Odino, e la sera ritorna intero. (Dal celt. gall. *Sar* campione, e *Maran* banchetto.)

✝ Seri-no, com. circond. del distr. d'Avellino nel Princ. Ulter., dioc. di Salerno: abit. 7000.

Se-rio (ii), *ad.* e *sm.* detto di Persona. Chi ne' modi mostra gravità e circospezione - Detto di *Discorso* ec., vale Grave, Considerato - In forza di *sm.* usato per *Serietà* - *In sul serio*, *Sul serio*: In sul sodo, Da senno, Con serietà, Seriamente.

SE-RIÓ, Fiu. nel Veneziano che si getta nell'Adda al disotto di Lodi.

SERIOGIOCO-SÓ, e l.m.comp. Misto di serio e giocoso.

SERI-OLA, sf. Genere di Piante della famiglia delle Sinantere, della tribo delle Cicoriacee, e della Singenesia poligamia eguale di Linneo, che ha per tipo la Seriola Aethnensis.

SERIOSAMEN-TE, avv. Meglio Seriamente.

SERIÓ-SO, ad.m. Importante, Grave.

SERIPAN-TO (Girolamo), nato in Napoli al 1493, scrisse il Trattato della Giustificazione, i Comenti sull'Epistole di S. Paolo ed altri Libri. Indossata la veste degli Eremitani dell'Ordine di S. Agostino, fe ammirarsi sul Pergamo, e nel 1539 fu creato Generale, recossi al Concilio di Trento, e vi splende per dottrina ed acutezza d'ingegno. Nel 1554 fu creato Arcivescovo di Salerno, e poscia ebbe la Sacra Porpora. Dimorando in Trento come Legato Presidente del Concilio, scese nella tomba.

SE-RIS, Popoli indiani del Messico.

SERIS-SA, sf. Genere di Piante a Fiori completi monopetali della Pentandria monoginia di Linneo, e della famiglia delle Rubbiacee, con Calice a cinque Lacinie.

SERIS-SIMO, ad m. sup di Serio.

SERKA-GI, sm. Prov. dell'Indostan Inglese.

SER-KIN, Villa 44.L.O. da Aleppo.

SER-LE, Is. nell'Arcipelago Pericoloso.

SER-LIÓ (Sebastiano), valente Architetto bolognese, pubblicò un Trattato d'Architettura nel 1557.

SERMAIZA, grosso Bor. nella Sciampagna.

SERMA-NI (Mit Pers.), Popoli favolosi de' quali parlasi ne' Romanzi orientali. (In ar. Serman val Deserto.)

SERMARGÓT-TO, ad. e sm comp da Ser e Margotto, che vale Scimunito. Voce bassa. |della Sonda.

SERMAT-TA, Is. dell'Arcipelago

SERMEN-TE (Agr.), sm. Lo stesso che Sermento, Sarmento.

SERMEN-TO, sm Propriam. Ramo secco della Vite. Lo stesso che Sarmento - Tralcio semplicemente.

SERMENTO-SO, ad. m. Che ha sermenti. Lo stesso che Sarmentoso - Simil. Che ha rami a guisa di Sarmenti.

SERME-STA, ad. e sm. comp Faccendiere. Scrivesi anche Ser Mesta.

SERME-STÒLA, ad. e sm. comp. Baccellone, Scimunito. Scrivesi anche Ser Mestolo.

SER-MIN, Bor. nella Siria.

SERMIÓ-NE, pic. cit. che sorge su piccola Penisola nel Lago di Garda.

SER-MÒ, sm indecl. Voce lat. e poet. Lo stesso che Sermone - Semplice ragionamento.

SERMÓCINA-LE, ad. com. Appartenente a Sermone.

SERMOCINA-RE, n ass. Voce lat. Lo stesso che Sermonare.

SERMOCINATI-VO, ad.m. Atto a sermocinare.

SERMOCINAZIÓ-NE, sf. Il recitar ragionando - Figura rettorica. Il Sermonare nel 2° significato.

SERMOLLI-NO, sm. Pianta che ha Steli legnosi e pelosi, Foglie ovate e Fiori rossi o bianchi a capolino. È odorosa e d'acuto sapore - Fig. Galante, Vezzoso, Gentile - Bocca di sermollino: Bocca saporita, odorosa o simile.

SERMÓLO-GIÒ (gii), sm. (Dal lat. Sermo sermone, e Lego io scelgo.) Raccolta scelta di Concioni sacre, di Prediche ec. |mone.

SERMÓNAC-CIÒ (ci), sm pegg di Ser-

SERMONA-LE, sm. Volume che contiene Sermoni. |sermonare.

SERMONAMEN-TÒ, sm. Sermone, Il

SERMONAN-TE part. di Sermonare. Che sermona, Che fa sermoni.

SERMÓNA-RE, at. e n.ass. Parlare a lungo, Far sermone, Predicare, Orare nel secondo significato - In forza di Nome, Figura da' Rettorici detta latinamente Sermocinatio, la quale si avvera quando il Dicitore favella in luogo d'altra persona.

SERMONA-TÒ, ad m. da Sermonare.

SERMONATÓ-RE, verb. m. di Sermonare. Che sermone.

SERMONATRI-CE, verb. f. di Sermonare. Che sermona.

SERMONCEL-LÒ, sm dim. di Sermone. Lo stesso che Sermoncino

SERMONCI-NO, sm. dim. di Sermone. Sin. Sermoncello, Sermonetto.

SERMÓ-NE, sm Ragionamento in Adunanza, e spirituale propriamente. Altrim Discorso, Orazione, Predica - Semplice ragionamento - Idioma, Favella, Lingua, Linguaggio - FAR SERMONE, UN SERMONE: Parlare, Sermonare, ed anche Parlare a lungo.

SERMÓ-NE, sm. Sorta di Pesce di mare, più comunem. detto Salamone. Idiotismo toscano.

SERMONEGGIAN-TE, part. di Sermoneggiare. Che sermoneggia. Lo stesso che Sermonante.

SERMONEGGIA-RE, at. e n. ass. Lo stesso che Sermonare.

SERMONEGGIA-TÒ, ad m. da Sermoneggiare. Lo stesso che Sermonato.

SERMONE-TA, Bor. fortificato nelle Paludi Pontine, a 3 L. da Segni.

SERMONET-TÒ, sm dim. di Sermone. Lo stesso che Sermoncino.

SERMÓNTA-NÒ, sm Specie di Pianta del genere Laserpizio.

SERMUR, Bor. nella Francia.

SERNIN (S.), Bor a 26. L. da Rodez

SE-RO (Mit), Dio del tempo opportuno, così detto perchè veniva sempre tardi. (Dal lat. Sero tardi.)

° SE-RÒ, ad. m. Voce lat. Meglio Tardo. Volg Lib. d. llb. 6. cap. 12. Il cacciar durò insino alla sera molte.

SERÒ-BIO (bi), sm. (Dal gr. Xeros arido, e Bios vita.) Genere di Piante della famiglia delle Sinanteree, che amano i luoghi aridi - Sin Xerobio.

°SERÓC-CHIA (chie), ad. e sf. Meglio Sirocchia.

SEROCZI-NÒ, Cit. nella Polonia.

SERÓFAGI-A (ie), sf. (Dal gr. Xeros arido, e Phago io mangio.) Attitudine degli Atleti, de' Solitarii, e generalmente de' primitivi Cristiani di astenersi dalla carne e dal vino non solo, ma anche da' frutti secchi.

SERÓFIL-LÒ sm. (Dal gr. Xeros arido, e Phyllon foglia.) Genere di Piante dell'Esandria triginia, famiglia delle Giuncacee. Le loro Foglie filiformi sembrano secche.

SERÓFI-TÒ, ad. m. (Dal gr. Xeros arido, e Phyton pianta.) Arbusto che forma genere nell'Esandria monoginia e nella famiglia delle Sarmentacee, ed apparisce arido e secco.

SEROFTALMI-A (ie) (Chir.), ad. m. Meglio Serottalmia.

SEROFTAL-MICÒ (ci) (Chir.), ad. m. Meglio Serottalmico.

SERÓGLATÓFSKO-I, piccola Piazza a 12. L. N. da Astracan.

SEROGÓM-LA, Cit. nella Polonia.

SERÒ-I-GÒ-RODÒK, pic. cit. della Russia, nel Gov. d'Ufa - Cit. sulla riva del Wolga. |che Segalone.

SEGOLO-NE (Zool.), sm. Lo stesso

SERÒ-MICI, sm. pl. (Dal gr. Xeros arido, e Myces fungo.) Genere di Funghi d'arido tessuto, e molto simili al Cantarellus - Sin. Xeromici.

SERÓ-MIRÒ, sm. (Dal gr. Xeros arido, e Myron unguento.) Composizion d'aromi secchi, propria a far de' profumi, a risolvere la flussione ed a togliere l'odor cattivo dalla superficie del corpo. È singolarmente usata dagli Orientali - Sin. Xeromiro.

SERÒ-NE, Generale di Antioco Epifane.

SERÓN-GA, grande Cit. nell'Indostan. Long. 73. 10. Lat. 21 15.

SERÒPE-TALÒ, sm. (Dal gr. Xeros arido, e Petalon petalo.) Genere di Piante della famiglia delle Tigliacee, con Corolla formata da Petali aridi e persistenti - Sin. Xeropetalo.

SERÓPILLY, Cit. nell'Indostan Inglese.

SE-RÒS, n. pr. maschile.

SERO-SCÒ (Mit.), Nome del Genio della Terra presso i Persiani.

SE-RÓSI (Med.), sf. Lo stesso che Serasmo. |Sierosità.

SEROSITÀ (Fisiol.) sf Lo stesso che

SERÓ-SO, ad. m Lo stesso che Sieroso.

SERÒ-TE, sf. Genere di Piante dell'Esandria triginia, famiglia delle Giuncacee, che han Casella triloculare con Semi peltati.

✠ SERÒ-TINA perde la vita in Roma perchè ferma nel Vangelo. (31. dicembre.)

SEROTINAMEN-TE, avv. Voce lat. Tardi, Quasi fuor di tempo.

SERÒ TINO, ad. com. Prossimo a sera, e Che succede nella sera. Opposto a Mattutino - Sin. Serotino - Met. Tardo, Con indugio - Per simil. dicesi de' Frutti che vengono allo scorcio della loro stagione - Detto di Pecore, nel signif. di Autunnale - In forza d'avverbio. Lo stesso che Serotinamente.

SERÒ TINÒ, ad. m. Lo stesso che Serotino, nel 1.° 2.° 3.° e 4.° significato.

SEROTRIBI-A (ie) (Chir.), sf. (Dal gr. Xeros arido, e Tribo io frego.) Frizione asciutta per chiamar sulla parte affetta il calore e la circolazion del sangue - Sin. Xerotribia.

SERÒTTALMI-A (ie), sf. (Dal gr. Xeros arido, ed Ophthalmos occhio.) Ottalmia secca che consiste in bruciore, prurito e rossore d'Occhi, senza gonfiezza e scolo di lagrime - Sin. Seroftalmia, Oftalmoxeroma, Xerottalmia.

SERÒTTAL-MICÒ (ci), ad. m. Agg di ciò che ha relazione alla Serottalmia, e di Chi ne è preso - Seroftalmico, Xerottalmico - Epiteto de' rimedii per l'infiammazione arida degli Occhi.

SEROVIS-ZA, Cit. nella Boemia.

SER-PA, Cit. forte ad 83. L. S.E. da Lisbona.

SERPA-JÒ (ai), sm. Luogo pien di serpi; Luogo molto umido, angusto.

SERPA-TA, sf. Colpo dato con serpe o con mazzo di serpi.

SERPA-TÒ, ad. m. Di più colori a guisa di Serpe.

SER-PE, sust com. Propriam. dassi questo nome a'Serpenti senza piedi, che costituiscono la sezion de'*Rettili* ofidiani, come *Vipera, Aspide, Biscia* ec. (Dal gr. *Herpo* io serpeggio.) - Pesce di color bianco più lungo e più flaccoso del Grongo, di cui non si fa uso - *Fare alla serpe* dicesi d'un Giuoco fanciullesco che fassi con noccioli ec. disposti in figura di serpe - Sorta di Salterello che si spicca come ondeggiando da' fuochi artifiziati - Canna serpeggiata con più ritorte ad uso di distillare. Altrimenti *Serpentino Serpentino* - La Cassetta delle Carrozze, ove oltre al Cocchiere abbia posto un Servitore. Voce francese e dell' uso - (Marin.) Pezzo di legno a figura di Serpe, il quale s'unisce all'estremità superiore del Tagliamare, come suo finimento.

SERPEGGIAMÈN-TÒ, sm. Il serpeggiare - (Milit.) Modo tortuoso di procedere ne' lavori della zappa, ond'evitar d'essere imboccato da' tiri del nemico.

SERPEGGIAN-TE, part. di Serpeggiare. Che serpeggia - Abbiam le *Foglie serpeggianti*, le *Radici serpeggianti* el *Fusto serpeggiante*.

SERPEGGIA-RE, neut. ass. L'andar della Serpe, e *per simil.* dicesi dell'Andar torto a guisa di serpe, ed anche dello Stare o Giacer serpeggiante, tortuoso - *Sin.* Serpere - Detto anche di Cosa che sventoli all' aria - *Fig.* Cocch. Disc. *Proibisce . . . perchè il* *male non si diluti e serpeggi*.

SERPEGGIA-TÒ, ad. m. da Serpeggiare - *Fig.* Sparso di cose serpeggianti. Chiabr Poem. *Goena . . . - Serpeggiata d'argento*.

SERPÈI-SKA, Cit. nella Russia Europea. |pente.

SERPENTAC-CIÒ(ci), sm. dim. di Ser-

SERPENTA-RA (Is. di), Isola a 6. L. E. da Cagliari.

SERPENTA-RE, neut. ass. e pass. Voce del dialetto fiorentino, che vale *Imperversare*, *Tempestare*.

SERPENTA-RIA (ie), sf. Pianta con Fusti serpeggianti, Fiori sessili d'un rosso vivace, cogli Stami bianchi e coll'Antera gialla - *Serpentaria Virginiana*: Pianta dell'Amer. Settent., con Foglie cordato-bislunghe ed acute, di cui s'usa la Radice sotto l'istesso nome di *Serpentaria*, che credesi stoltamente giovar contro le morsicature de serpenti - *Serpentaria, Serpentaria maggiore*: Specie d' Anona, detta pure *Draconzio*.

SERPENTARIA-NO (Astr.), *ad m.* Del Serpentario.

SERPENTA-RIÒ, sm. Costellazione celeste, figurata in un Uomo con serpe in mano.

SERPÈN-TE, sm. *Propriam.* Serpe grande, e prendesi anche per *Serpe* semplicemente - *Serpente marino, Anguilla di mare*: Specie di Pesce dell'ordine de' *Coetropterigi*, che distinguesi dall'Anguilla per la grandezza degli Occhi, e per la Mascelle superiore - *Serpente cappellato*: Specie di Vipera che ha la Pelle del collo disposta in modo da poter farne come un cappuccio rovesciandola sul capo. È molto velenosa - *Serpente di bronzo*: Serpente che Iddio fece fare a Mosè nel deserto per guarir da' morsi de' serpi avvelenati tutti coloro che lo riguardassero - Strumento da fiato comunem. detto *Serpentone* - (Marin.) Corda con cui s'avvolge spiralmente un Cavo - *Isola de' serpenti*: Isola del Mar Nero, presso le bocche del Danubio.

SERPEN-TE, part. di Serpere. Che serpe, Che serpeggia.

SERPENTÈL-LO (Zool.), sm. dim. *di* Serpente. Piccol serpente - (Milit.) Fuoco lavorato composto di polverino e di carbone posti in cartuccia innastata ad un' asticciuola di ferro. I Serpentelli ordinarii si fanno con polverino, carbone e salnitro, e pongonsi su fondello di legno senz'asta.

SERPENTI-CÒLI, ad. e sm. *pl.* (Dal lat. *Serpens* serpente, e *Colo* io adoro.) Nome o Epiteto che dassi agl'Idolatri adoratori de'Serpenti.

SERPENTI-FÈRO, ad. m. Che produce serpenti.

SERPENTIFÒR-ME, ad. m. *comp.* Che ha forma di serpente.

SERPENTI-LE, *ad. com.* Di serpente. Altrimenti *Serpentino*. Ar. Fur. 43. 102. *Avvolte in serpentili scorze ec.*

SERPENTI-NA (Ar. Mes.), *sf* Sorta di Vaso di vetro detto anche *Serpentino* e *Serpe* - Specie di Pietra untuosa, con frattura lucida. I suoi colori han diverse gradazioni di verde, giallo, rosso, bruno, azzurro - Pezzo dell'Acciarino dall'Archibugio al quale attaccavasi la miccia accesa. Scoccando ad un tocco del Grilletto cadeva sul Focone, per dar fuoco alla polvere dell' innescatura. Ebbe tal nome dalla forma, e fu detto anche *Serpentino, Draghetto* - Nome d'una grossa Artiglieria antica, forse il *Dragone volante* de' Francesi - (Bot.) Nome d'una specie d'Anonide.

SERPENTINAMÈN-TE, *avv.* A guisa di serpente.

SERPENTI-NÒ, sm. Pietra dura, specie di Roccia porfiritica, nera o verdastra, con Cristalli grandi di Soberlo che imitano in qualche modo le macchie de'Serpenti - (Chim.) *Serpentino da stillare*: Tubo tortuoso. Meglio *Serpentina* - Il pezzo dell'Archibugio al quale appiccavasi la Miccia. Più comunem. *Serpentina* - Piccol Razzo volante che scorre per l'aria serpeggiando, usato talvolta ne' Fuochi artifiziati.

SERPENTI-NÒ, ad. m. Di Serpente, A guisa di Serpente - *Fig.* LINGUA SERPENTINA: Maledica, Mordace - *Occhio serpentino*: Simile a quello del Serpente, e quindi vale anche Affascinante - *Marmo . . . serpentino*: Marmo ecc. di varii colori - (Bot.) *Lingua serpentina*. Erba comunem. detta *Erba lucciola* - LEGNO SERPENTINO, VERNINO SERPENTINO: Legno indiano ottimo per archi da violino.

SERPENTI-NÒ, Fiu. della Turchia Asiatica - Fiu. della Francia nel Dip. del Giura.

SERPENTÒ-NE, sm. Strumento da fiato in forma di Serpente, che colla voce grave ed assai energica fa le veci di Contrabbasso, e ravviva intera un'orchestra. Un Canonico di Auxerre inventollo nel 1590 Dicesi anche *Serpente* - Nome d'un Registro d'organo di canne a lingua - *Serpentone rosso*: Pianta del genere *Trichosanthes*, con Frutto simile al Cetriuolo bislungo tortuoso e di color rosso.

SERPENTÒ-SÒ, ad m. Che ha serpenti. Che produce serpenti - *Met.* Che s' adira facilmente, Colleroso, Stizzoso.

SERPERA-STRÒ, sm. Stecca di legno che i Romani attaccavano alle gambe de Fanciulli per addrizzarle.

SER-PERE, neut. ass. anom. Voce per lo più poetica, che vale Andar torto a guisa di serpe, Volteggiare Più comunem. *Serpeggiare* - A|*fig*oroto

SERPET-TA (Zool.), *sf.* Piccola Serpe. Altrimenti *Serpirina*, *Serpicella* - Striscioliна fatta a biscia.

SERPICEL-LA (Zool.), *sf. dim.* di Serpe. Altrimenti *Serpicino, Serpetto* - DANNARE A SERPICELLA: Cancellar la scrittura con linee torte.

SERPICI-NÒ (Zool.), sm. dim. di Serpe. Altrimenti *Serpetta*, *Serpicello*.

SERPI-CULA, sf. Genere di Piante a Fiori completi polipetali della *Dioecia tetrandria* di Linneo, famiglia delle *Onagrarie*.

SERPICULA-TÒ, ad. m. Fatto a guisa di Serpe, ed è per lo più *agg.* di Canne da distillare.

SERPI-GINE (Med.), sf. Macchie o Infiammazion della pelle che con diverse pustolette e scorticature va serpeggiando per la stessa pelle - *Sin.* Erpete, Volatica, Impetigine.

SERPIGINO-SO (Med.), ad m. Che serpe, Serpiculato, e dicesi di Piaga, Ulcera, Erpete, e generalm. delle Fiammasie cutanee, le quali sembra che scorrano lungo la superficie della cute, invadendo una parte, abbandonandone un'altra, e ciò senza interruzione. |pentino.

SERPI-GNÒ, ad m. Di serpente, Ser-

SERPILLIFÒ-LIA (ie), ad. *f. Agg.* delle Piante con Foglie simili a quelle del Serpillo.

SERPIL-LÒ, sm. Specie di Pianta odorosa del genere *Timo*, con Fusto strisciante. Altrim. *Serpollo*, *Sermollino*.

SERPI-RE, at. Cingere ed Avvinghiare checchessia al modo che fanno i Serpi.

SERPÒL-LÒ (Bot.), sm. Meglio *Serpillo*, *Sermollino*.

SERPÒ-SÒ, ad. m. Da serpi. Lo stesso che *Serpentoso*.

SERPÒT-TA, ad. e sm. *comp.* Voce che dicesi per ingiuria. Menz Sat. 7. *E vi sarà qualche dottor serpotta - Che ardisca dir ec.* |sca.

SER-PUKÒF, Cit. a 29. L. S. O. da Mo-

SER-PUR, Cit. nell'Indostan.

SER-QUA, sm. Numero di dodici, e dicesi propriamente d'Uova, Pere, Pani o simili, e più *comunem.* d'Agli e Cipolle. In Roma è di due dozzine. (Da sinc. del lat. *Serta* quasi tutte le cose legate insieme, oppure dall'arabo *Sirk* consorzio.)

SERQUETTI-NA, *sf. dim. di* Serqua, ma vale lo stesso, se non che fu detto per Numero indeterminato.

SER-RA, *sf.* Voce lat. che vale *Sega* - Ogni luogo stretto o serrato, e specialm. Monte la cui giacitura in traverso chiude il passo da un luogo all' altro - Sommità Giogo, Colline, ed anche Montagna - Riparo di muro ec. fatto per reggere il terreno o impedir lo scorrere dell'acque, o restringerne il corso. Altrimenti *Steccaja, Cateratta, Chiusa* ec. - Tumulto, Impeto o Furia nell'azzuffarsi, o Affollata di soldati per chiudere l'entrata d'un luogo ed

impedirne il passo al nemico, o per serrarsegli addosso e strignarlo da vicino - *Far serra*: Incalzare aspramente, Serrarsi addosso al nemico con furia, Opporsi con tutte le forze, ed *anche* Fare alcuna cosa prontissimamente e con tutte le forze - *Far la serra*: Circondare - In signif. di *Tumulto* ec. dicesi anche replicatamente per più energia. Malm. 9.13. *Non prima stabilì l'andare in guerra, - Che vedresti . . . un serra serra* - Grido di soldati quando si scagliano addosso al nemico per mescolarsi con esso - Pressa, Calca - Importunità, Istanza premurosa - Tutta la parte superiore o Cintura de' Calzoni con coda e codino per affibbiarli dalla parte di dietro e bottoni con occhielli della parte davanti. Baldin. Dec. *Abbrancato al contadino la serra de' calzoni lo fa prigione*-Luogo chiuso con vetri ove nel verno si custodiscono le Piante che non reggono al gelo.

Ser-ra, Villag. nella Corsica.

† Ser-ra, com. nel circ. di Montemiletto, distr. e dioc. d'Avellino nel Princ. Ulter.: abit. 500.

† Ser-ra, com. nel circ. di Scigliano, distr. di Cosenza nella Calabria Citer., dioc. di Cosenza: abit. 500.

† Ser-ra, com. nel circ. di Spezzano Grande, distr. di Cosenza nella Calabr. Citer., dioc. di Nicastro: abit. 250.

† Ser-ra, com. circond. nel distr. di Monteleone nella 2.ª Calabria Ulteriore, dioc. di Gerace: abit. 4000.

Serrabaabù, Cit. nella Senegambia.

Serrabán-da (Mus.), *sf.* Meglio *Sarabanda*.

Serrabòz-zè (Marin.), *sm. comp.* Grosso cavo destinato a tener ferma al bordo del Castello di prua la marra d'un'Ancora, messa al suo posto nel tempo della navigazione.

† Serracapriò-la, com. circond. nel distr. di S.Severo in Capitanata, dioc. di Larino: abit. 6000.

† Ser-ra d'Aiel-lo, com. nel circ. d'Aiello, distr. di Paola nella Calabr. Citer., dioc. di Nicotera e Tropea: abit. 1000.

† Ser-ra d'Andrè-a e Tirò-ne, com. nel circ. e distr. di Castroreale, dioc. e prov. di Messina.

† Ser-ra di Fal-cò, com. circond. nel distr. e nella prov. di Caltanissetta, dioc. di Girgenti: abit. 6000.

† Ser-ra di Le-ò, com. nel circ. di Cerzeto, distr. di Cosenza nella Calabria Citeriore, dioc. di Sammarco e Bisignano: abit. 300.

† Ser-ra di Pi-ro, com. nel circ. di Scigliano, distr. di Cosenza nella Calabria Citer., dioc. di Nicastro: abit. 150.

Serrafi-la, *ad.* e *sm. comp.* Uffiziale o Sottuffiziale che sta dietro alla Squadra o al Drappello, invigilando l'esecuzione dell' evoluzioni ed operazioni comandate. Questo nome si prende solo stando in ordinanza - Nome che prende l'ultima Nave nella linea d'una Squadra o d'una Divisione.

* Serra-glia, *sf* Meglio *Serraglio*.

Serra-glio (*plur.* Serragli *m.* ed *anticam.* Serraglia *f.*), *sm.* Steccato o Chiusura fatta per riparo e difesa - *Sin.* Ogni chiusura naturale, Qualunque cosa che impedisce il passo. Altrimenti *Serra* - Per *met.* nel 1.° signif. - Luogo murato dove tengonsi serrate le Fiere ed altri Animali venuti da' paesi stranieri - Luogo ove tengonsi in serba i Pesci, ed *in gener.* Qualunque luogo serrato - Castello con giardino sempre chiuso e custodito dove i Principi orientali tengon serrate le loro donne, detto propriam. *Harem*; le Donne stesse che ivi son chiuse; per *simil.* Il Palazzo stesso dell'Imperator de' Turchi; Qualunque palazzo, o luogo chiuso da muro - Quel l'impedir che già facevano i giovani la donna novella, non lasciandola passare, quando la prima mattina usciva fuori sposa - Ordinanza di battaglia usata dagli Antichi, e da noi detta anche *Sega* - (Archi.) Pietra tagliata a cono, ossia a coda di rondine che si mette nella parte più alta degli Archi. Più comunemente *Chiave* - (Ar. e Mes.) Serratura, Serrame. Jac. Ces. 3.8 pag. 114 *Sappiatiano bene forte u tra serragli di chiavi*.

Ser-ra-Leo-na, gran Fiume dell'Affrica nella Ghinea, che dà il nome ad una Costa terminata dal Capo Tagrino al S. e dal Capo della Vega al N., i quali formano una gran Baja, in cui sbocca questo Fiume per una foce di quattro leghe di larghezza - *Sin* Sierra-Leona.

Serra-me, *sm.* Strumento che tien serrati Usci, Casse e simili, e per lo più s'apre colla chiave. Altrim. *Serraglio*, *Toppa*, *Serratura* - Luogo serrato, Cassa o simili. Cavalc. Med. cuor 219. *Il vestimento rinchiuso in alcun serrame* ec. - Per *metafora*.

Serramén-to, *sm.* Il serrare.

† Ser ra Mezza-na, com. nel circ. di Castellabate, distr. di Valle nel Princ. Citer., Badia della SS. Trinità della Cava: abit. 230.

† Ser-ra Monacè-sca, com. nel circ. di Manupello, distr. di Chieti nell'Abruzzo Citer., Badia di Montecasino: abit. 2000.

Serra-na, Isola fra la Giammaica e la costa di Nicaragua.

Serranil-la, Gruppo d' Isolotti nel Mar dell'Antille.

Serra-no (Mit.), uno de' Capitani di Turno, ucciso da Niso.

Serra-no, Poeta latino che visse a' tempi di Domiziano.

† Serra-no, com. nel circ. di Carpignano, distr. di Lecce, dioc. d' Otranto in Terra d'Otranto: abit. 450.

Serranò-do (Chir.), *sm. comp.* Strumento inventato da Dessault, che forma parte del suo Apparecchio destinato per la ligatura de' Polipi profondi.

Serran-te, *part.* di Serrare. Che serra.

Serrapennò-ni (Marin.), *sm. pl. comp.* Imbrogli di boline. Nella Vela di maestra son quattro Corde, due da ciascun lato della Vela: servono a raccoglier le Vele a' loro Pennoni.

† Serra-ra, com. nel circ. e nella dioc. d'Ischia, distr. di Pozzuoli, prov. di Napoli: abit. 1300.

Serra-re, *at.* Impedir che per l'apertura non entri o esca alcuna cosa, opponendo a ciascheduna il strumento suo proprio, come il Coperchio alla Cassa, le Imposte e gli Sportelli agli Usci ed alle Finestre ecc. (Dal lat. *Sera* serrame.) - Chiudere, contrario d' *Aprire*, e dicesi di tutte le cose che s'aprono, come *Porte*, *Libri* ec. - *Fig.* Ritenere in se - Tenere ascoso, Occultare - Contenere - Terminare. Petr. canz. 39. 7. *Nè possa il giorno, che la vita serra*. - *Antiveder* ec. - Incalzare, Quasi violentare, Far serra, Instare. Malm. 1. 16. *Sai, che la morte ne molesta e serra* - Strignere, Comprimere - Impedire, Contenere - Tirare, Scagliare. Bern. Orl. 1.7.16. *Volta la groppa* (il cavallo) *e un par di calci serra* - *Serrar fuora alcuno*: Mandarlo fuora, Cacciarlo via - *Fig.* *Serrare il basto addosso altrui*: Strignere e quasi Violentare alcuno a far la propria volontà - *Serrar la coda*, Stringerla al ventre, alle cosce - *Serrar le lettere*: Sigillarle, ed anche Terminarle - *Fig.* *Serrar le pugna*: Morire - *Serrar l'uscio sulle calcagna ad alcuno*: Mandarlo via - *N oss.* nel 1.° signif. - *Esser serrato* talvolta vale Non voler ricevere alcuno in casa propria per qualsivoglia impedimento - *N pass.* nel 1.° signif. - Accostarsi, Unirsi ad altri, Congiugnersi con essi - Strignersi, Comprimersi - *Serrarsi addosso, attorno a checchessia*: Accostarsi a checchessia con forza o con violenza - *Serrare*: Tendere il canapo in tirare quando s'alzan pesi. Termine de' Muratori - Incastonare, Legare, parlando di *Gioje* o simili - *Serrar la bocca a' cardinali*: V Aprire - (Milit.) Incalzare il nemico da vicino, Far serra - Accostare, Unire, Congiungere, ed *anche* Accostarsi, Unirsi, Strignersi, parlando delle colonne delle Schiere, quando si diminuisce lo spazio ordinario che è tra fila e fila, tra drappello e drappello. *Serrare*: Muoversi con furia per dare addosso al nemico. *Serrare una città*, *Serrare in assedio una città* ec.: Assediarla, Porle assedio stretto. *Serrare i passi*, *il passo*: Impedire il passaggio. *Serrarsi addosso al nemico*: Scagliarsegli addosso con impeto, Assaltarlo risolutamente e con furia - (Marin.) *Serrare* signif. anche Trovar dal mare due oggetti su terra nello stesso raggio visuale, sicchè di due oggetti che per l' innanzi vedeansi separati ed aperti, l'uno si vegga nascosto dall' altro - *Serrar le vele*: Portar poche vele - *Esser serrato alla spiaggia* dicesi quando la Nave è tirata dal vento o dalla corrente alla volta di terra senza poter bordeggiare - *Aver serrato* dicesi del Cavallo quando non si può conoscere quanti anni abbia. Magal Lett. *Il cavallo avrebbe serrato* da un pezzo.

† Serrastret-ta, com. circond. del distr. e della dioc. di Nicastro nella 2.ª Calabria Ulter.: abit. 4000.

Serra-ta (Idraul.), *sf.* Cateratta artificiale, più comunem. *Chiusa*.

† Serra-ta, com. nel circ. di Laureana, distr. di Palmi nella 1.ª Calabria Ulteriore, dioc. di Mileto: abit. 900.

Serratamén-te, *avv.* Con modo serrato, Strettamente - *Met.* Profondamente. M. Aldobr. *Dormirà serratamente* - *Dir serratamente*: Dire in modo conciso.

Serrate-ste, *sf. comp.* Indecl. Sorta di Coffia che le Donne portano talora legate al capo.

Serra-tile (Med.), *ad. com.* Epiteto dato al Polso quando le dita sentono diverse pulsazioni ad un tempo in punti differenti, invece d' un

battito in tutta l'estensione che palpano.

SERRA-TÒ, ad.m.da Serrare. Impedita d'uscire Chiuso - Stretto-Fitto. Contrario di *Rado* - Unito, Aggiunto - Compendioso, Succinto, Conciso - Congelato, detto di *Fiume* o simili - Segreto, detto di *Ragionamento* o simili - Sospeso, Interrotto. Cecch. Assiuol 2.7. *Sino a quaresima stanno serrate le giura* - Denso, Folto, detto di *Tenebre* o simili - Stretto, detto di *Prosauzia* - Congiunto. Unito - Nome d'alcuni Muscoli del Torace - (Ar. Mes.) CARDI SERRATI: Cardi con denti non troppo staccati - (Bot.) *Agg.* delle Foglie con piccoli Denti acuti nel contorno, e volti verso la punta di esse. Altrim. *Seghettato*. Detto di Pigna o Grappolo è l'opposto di *Spargolo* - *Serrate*, parlando di *Truppe*, diconsi Quelle che son congiunte insieme, senza che siavi lo spazio ordinario tra fila e fila - *Nummi serrati* dicono gli Antiquarii le Medaglie di diverse forme intagliate e terminanti in punte.

SERRA-TÒ, sm. Luogo chiuso.

SERRA-TOLA, sf. Genere di Piante della *Singenesia poligamia eguale*, famiglia delle *Composte flosculose*, che hanno Antodio cilindrico colle Scaglie embriciate prive di Spine - *Serratola de' tintori*: Pianta con Foglie picciolate, bislunghe, dentate, e Fiori porporini, piccoli, terminali. Fornisce una tinta gialle, che si fissa mediante l'Allume.

SERRATÒ-RE, *verb. m.* di Serrare. Che serra.

SERRATRI-CE, *verb. f.* di Serrare. Che serra.

SERRATU-RA, sf. Serrame d'Usci, Casse, Armadii ecc. che s'apre per mezzo di Chiavi - *Met.* - Suggello, Termine. Vit Crist. D. *Questa solennitade è ... serratura di tutto 'l viaggio di Cristo* - SERRATURA DI BORDO: Pezzo di legno che serve a chiudere un gran foro, quando il Vascello è allestito per gittarsi all'acqua.

SERRAVAL-LE, pic. Cit. forte, a 5. L.S.O. da Tortona - Grosso Villaggio negli Stati Pontificii - Bor. a 9.L.N. da Vercelli.

SERRE. pic. cit. a 9.L.N.E. da Valenza - Pic. cit. nel Delfinato.

† SER-RÈ, com. nel circ. di Postiglione, distr. di Campagna nel Princ. Citer., dioc. di Capaccio: abit. 2500.

SER-RET (Michele), nato nell'Aragona al 1509., si rese famoso in Medicina, e volle parlar d'argomenti teologici contro la dottrina de' Padri. Insegnava che non v'è differenza reale tra il Verbo e lo Spirito Santo che è inutile il battesimo de' fanciulli, che non si pecca pria de' 20. anni ec. I suoi seguaci si dissero *Serretisti*. Calvino il fe condannare alle fiamme in Ginevra, ed a' 27. ottobre del 1553. salì sul rogo, ove per istraordinaria circostanza fu tormentato dal fuoco per ben due ore. Pubblicò *De Christianismi restitutione*, ed altre Opere. Egli il primo disse che tutto il sangue passa pe' Polmoni.

SERRETI-STI, Eretici seguaci di Michele Serreto, o Serret.

SERRET-TE (Marin.), *sf. pl.* Dassi questo nome a' Majeri e Fasciame con cui si ricopre internamente il corpo della Nave, inchiodandoli a' membri, come fassi di quelli che lo ricuoprono esternamente - *Sin.* Verinocole.

SER-RI (Marin.), *sm. pl.* V. Trecce - Diconsi *Serre di morsello pel seno della Vela* le Gascbotte.

SERRIÈRES, Bor. nel Vivarese.

SER-RIÒ, ant. Nome d'un Promontorio nella Tracia sull'Egeo.

SER-RIS. Cit. nell'Indostan inglese.

SERRONCELLET-TO (Zool.), *sm. dim.* di Serroncello.

SERRONCEL-LÒ (Zool.), *sm. dim.* di Serrone. Serrone giovane.

SERRÒ-NE (Zool.), *sm.* Specie di Razza pastinaca, detta altresì *Ferraccione*, la quale giunge a pesar fino a 1500. libbre. Ha Pancia bianca, e s'attacca in fondo al mare così tenacemente che niuna forza può distaccarla.

SERRÒLA-TO (Bot.), *ad. m.* *Agg.* di Foglia, Stipula, Brattea ec. con denti quasi insensibili al margine.

SERRU-RIA (ie), *sf.* Genere di Piante della *Tetrandria monoginia*, famiglia delle *Proteacee*, con Fiori aggregati in calice commune. Il loro Frutto è una Noce ventrosa.

SERSACCEN-TE, *ad.* e *sm.* Così diceasi Colui che fa il saputo. Presuntuosello, Che gli par di sapere.

† SERSA-LE, com. nel circ. di Cropani, distr. e dioc. di Catanzaro nella 2.ª Calabria Ultor.: abit. 3300.

SERSAL-LY, Cit. a 28. L. O. da Algeri - *Sin.* Shershely.

SER-SE, Re dell'Armenia.

SER-SE I., Figlio di Dario, montò sul trono della Persia l'anno 485. av. G.C. Sottomesso l'Egitto, con numerosissima armata, che secondo Erodoto giungeva a 5. milioni e 203. mila uomini, comprendendovi tutte le persone del seguito, recossi a soggiogar la Grecia. Giunto allo Stretto delle Termopile, fu disfatto da Leonida re di Sparta alla testa di non più di 4. mila uomini. Poscia perde la famosa battaglia navale presso Salamina, e ritirossi sdegnato nel suo impero, ove abbandonossi al lusso ed alla mollezza. Artabano, capitano delle sue Guardie, gli diè morte mentre giaceva in letto, nel 465. av. G.C.

SER-SE II., Re della Persia, nel 425. av. G. C. fu messo a morte da Sogdiano suo fratello.

SERSÌ *voce comp.* e *contadinesca* che risponde a *Signorsì*.

SERT, Cit. nella Turchia Asiatica.

SERTA-O, *sm.* Nome che dassi nel Brasile a certe Contrade poco popolate d'alcune Provincie.

SER-TÒ, *sm.* Voce lat. Ghirlanda, Cerchio, Corona. Red. Ditir. 19. *Al crin m' intrecciao - Serti di pampano.*

SERTÒ-RIO (Quinto), nato nel paese de' Piceni, segnalossi nel Foro e poscia seguitò Mario nelle Gallie, dove fu il Questore, e perde un occhio in battaglia. In compagnia di Mario entrò in Roma nell'87. av. G. C., ma ritornato Silla, fuggì in Lusitania, ove raccolse numerosa armata, e fu circondato da' più illustri Romani perseguitati da Silla. Creò un Senato ec., e diè leggi a quasi tutta la Spagna. Perpenna, uno de' suoi primi uffiziali, l'uccise in un Banchetto al 73. av. G. C. Godeva di molta forza ed agilità, e segnalossi non poco nella guerra di montagna. Ne' primi anni mostravasi affabile e generoso, ma poscia abbandonossi a' piaceri, ed in ultimo divenne crudele.

* SERTORI-ETÒ, ad. e *sm. comp.* Uom rio.

SER-TULA, *sf.* Dicesi *Sertula campana* un' Erba simile al Trifoglio, e che produce Spighe di colori gialli. (Dal lat. *Sertum* da *Sero* in connetto.)

SERTULA-RIA (ie), *sf.* Genere di Zoofiti dell'ordine degl' *Idreformi* nudati.

SERTULA-TI *ad. m. pl.* *Agg.* di Fiori disposti in Sertulo.

SER-TULO (Bot.), *sm.* Riunione di Peduncoli uniflori che nascono tutti da uno stesso punto. V. Sertula.

SERÙ-JE, Cit. nell'Indostan.

SE-RÙE, una dell'Is. Antille.

SERU-JE, Cit. nella Turchia Asiatica.

SER-VA, *ad.* e *sf.* Servitrice, Ancella. Trat. segr. cos. donn. *Tengono in casa molti servi e molte serve.*

SER-VA, *n. pr. femminile.*

SERVA-BILE, *ad. com.* Da esser servato.

SERVAC-CIÒ (ci), *ad.* e *sm. pegg.* di Servo, e così *Servaccia* peggiur. di *Serva*.

SERVADÒ-RE, *verb. m.* di Servare. Lo stesso che *Servatore*.

SERVAG-GIÒ (gi), *sm.* Lo stesso che *Servitù nel 1.º signif.*, ma è più poetico - MENARE IN SERVAGGIO: Condurre schiavo.

SERVAMEN-TÒ, *sm.* aferesi di *Conservamento*. Il servare, Mantenimento, Osservanza.

SERVAN (S.), Cit. con 12. m. abit. nella Brettagna, a 1/2. L.O. da S. Malò.

SERVANDI-O, *n. pr. maschile.*

✠ SERVAN-DÒ morì martire nella Spagna. (23 ottobre.)

SERVANDÒ-NI (Giovan Nicola), valente Architetto, nacque in Firenze al 1695.

SERVAN-TE, *part.* di Servare. Che serva, Che conserva, mantiene o osserva.

SERVANTIS-SIMÒ, *ad. m. sup.* di Servente.

SERVA-RE, *at.* aferesi di *Conservare*. Serbare. Petr. Son. 271. *Ore serene, - Ch'amare e dolci nella mente servo* - Guardare, Custodire - Riservare - Mantenere, Conservare - Osservare, ed in questo signif. non può scambiarsi con *Serbare*. Pass. 188. *Serva i comandamenti* - SERVARE IN PETTO: Custodir nell'animo - *N. pass.* - Mantenere, Osservare. Buon. Fier. 4 3.19. *E così serverassi anche nel caso.*

SERVA-TÒ, *ad. m.* da Servare, aferesi di *Conservato*.

SERVATÒ-RE, *verb. m.* di Servare. Che serva - Osservatore - Salvatore nel 2.º significato.

SERVATRI-CE, *verb. f.* di Servare. Che serva.

✠ SERVA-ZIÒ, Vescovo. (13. mag.)

SERVEN-TE, *part.* di Servire. Che serve - Utile, Vantaggioso - *Terra ben servente*: Corrispondente all' industria del Lavoratore - S'usa anche come *agg.* di Persona pronta agli uffici di beneficenza e di cortesia - In forza d'*adjet.* e *sost. com.* Servo, Serva - In forza di *ad.* e *sm.* Amante, Amatore - (Milit.) Che serve, Che ministra, Che ajuta, e dassi questo nome nelle fazioni a' Soldati d'artiglieria che ministrano e governano un Pezzo, ponendolo in batteria ec. Anticam. i Serventi diceansi *Ajutanti* - (Poes.) Serventese.

Serventé-se, sm. Specie di Poesia lirica, ed è quella maniera di versi chiamati ora *Terzetti*, ora *Ternarii*, ed ora *Terzine*, i quali son Versi d'undici sillabe rinterzati, onde dicousi volgarmente *Terze rime*.

Serve-o Romano accusato da Tiberio di complicità con Sejano.

Servertes, pic. cit. nel Gevaudan.

Servet-ta, ad. e sf. dim. di Serva - *Sin.* Servicella, Servicina.

Ser-vi, Popoli che formavan ramo considerabile della gran famiglia degli Slavi. Abitavano un tempo nell'Alta Mesia, nell'Albania, nella Bulgaria ed in gran parte della Grecia propriam. detta: ora dimorano nella Servia - *Sin.* Serbi.

Ser-via, Prov. della Turchia, che confina al N. col Danubio e colla Sava, ed al S. coll'Albania e colla Macedonia. Accoglie un milione d'abitanti, e Belgrado è la sua capitale. Si è dato il nome di *Nuova-Servia* alla parte O. del Gov. di Ekaterinoslaf, nella Tartaria.

Servian, Bor. nella Linguadoca.

Servia nò, Console romano favorito di Trajano.

Servia no, ad pr. m. Della Servia.

Serviccino-la, ad. e sf. dim. ed avvilit. di Serva.

Servicel-la, ad. e sf. dim. di Serva. Lo stesso che *Servetta*.

Servici-na, ad. e sf. dim. di Serva. Lo stesso che *Servetta*.

✠ Servinè-o, Monaco, morì martire in Cordova. (15. gennaro)

Servidora-me, sm. Massa, Numero o Quantità di servidori.

Servido-re, ad. e sm. Colui che presta l'opera sua al Padrone per mercede. Altrimenti *Servo*, *Famiglio*, *Donzello*, *Fante*, *Domestico* ecc. - Mettere alcuno per servidore: Porlo al servigio altrui - Persona dipendente, e dicesi anche di Chi non riceve stipendio - Ligio, Affezionato, Dedito. Dav. Scism. 50. *Gran soldato, cattolico, ma troppo servidore al Re.*

*Servien-te, part. di Servire. Meglio *Servente*.

Servières, Bor. nel Limosino e nella Linguadoca.

Serviget-to, sm. dim. di Servigio - *Sin.* Servigiuzzo, Serviziuccio.

Servigia-le, ad. e sost. com. Servitore, ma in questo signif. è voce antica - In Toscana diconsi *Servigiali* i Servi degli Ospedali, le Monache non velate ed i Terzoni o Conversi.

Servigialis-simo, ad. m. accr. di Servigiale. Legg. S. Gio. Batt. 20. *La Beata Vergine Maria . . . compiette l'ufficio come di servigialissima balia.*

Servigia-na, ad. e sf. Donna secolare, che serve alle Monache ne' loro affari fuori del monastero.

Servi-gio (gi), sm. Il servire, ed è propriamente il prestar l'opera sua al Padrone in cambio di mercede stabilita, ma dicesi più generalmente, e per simil. anche di qualunque Opera senza mercede, con cui si serve all'altrui desiderio o bisogno. Altrimenti *Servitù*, *Servizio* - Nome collettivo de' Servitori che prestan l'opera attualmente ad una persona o famiglia. Più commnem. *Servizio* - Operazione - Opera buona - Beneficio, Prode, Comodo, Utile. Bocc. nov. 42. 19. *Ringraziatala di ciò che in servigio di lei aveva adoperato* - In servigio di alcuno: Per parte di lui, o pel suo bene - Negozio, Faccenda - Uopo, Bisogno - Prendere servigio di alcuna cosa: Servirsene, Giovarsene - Partirsi dal servigio d'alcuno: Lasciar di servirlo - Trovarsi buon servigio di alcuno: Trovarsi da lui ben servito. Modo antico Fav. Esop. 183. *E trovandosi di lui buono e legale servigio* - Esequie, Funerale - Tutto il fornimento e vasellame da tavola - L'equipaggio intero d'un Signore per le comparse solenni, cioè Cavalli, Carrozze, Livree di gala ec. Più comunemente *Servizio*.

Serviguz-zo, sm. dim. di Servigio. Lo stesso che *Servigetto*.

Servi-le, ad com. Di Servo, o Da Servo. Bocc. nov. 16. 16. *Sdegnando la viltà della servil condizione* ec. - Tenere servile: Tener soggetto, Tenere in servitù - *Opere servili*: Quelle nelle quali un Uomo serve un altro.

Servilemen-te, avv. Meglio *Servilmente*.

Servi-lia, Moglie di Lepido-Moglie di Asinio Pollione.

Servi-lia, ad. pr. f. *Agg.* di molte Leggi romane proposte da Consoli o Tribuni che avevano il nome di Servilio.

Servi-lia, Sorella di Catone Uticense e madre di Bruto, abbandonossi alla dissolutezza. Non paga d'essersi prostituita a Cesare, permise che una sua figlia amoreggiasse anche con lui. Sua sorella dello stesso nome, moglie di Lucullo, fu anche molto impudica.

Servilia-no, Console romano disfatto da Viriate.

✠ Servilia-no morì martire in Roma (20. aprile.)

✠ Servi-lio perdè la vita nell'Istria per l'amor di Cristo. (24. maggio.)

Servi-lio Ha-la o A-hala, Generale della Cavalleria sotto il dittatore Quinzio Cincinnato, diè morte a Spurio Melio che aspirava al trono. Creato Dittatore, sconfisse gli Equi ec. nel 416 av. G. Cristo.

Servilis-simo, ad. m. sup. di Servile.

Servilità, sf. astr. di Servile. Azione o Incumbenza spettante al servo.

†Servil-lo, com. nel circ. di Montorio, distr. e dioc. di Teramo nel 1.° Abruzzo Ulter.: abit. 100.

Servilmen-te, avv. A maniera di servo.

*Servimen-to, sm. Il servire.

Ser-vio, Nome di molt'illustri Romani.

Ser-vio Tul-lio fu creato tutore de' Tarquinio Prisco re de' Romani de' suoi figli, ebbe in moglie una sua figliuola, e perchè di nobile e saggia condotta salì sul Trono. Vinse i Vejenti e gli Etruschi, e diè sua figlia Tullia in isposa a Tarquinio il Superbo, il quale avido di regnare il fe porre a morte nel 555 avanti G. C., e Tullia, mostro d'averno, passò col carro sul corpo del genitore. Servio fu il sesto re di Roma, segnalossi come guerriero e legislatore, e regnò per 44. anni. Egli fu il primo a contrassegnare la moneta con conio.

Ser-vio (Onorato-Mauro), valente Grammatico latino del IV. secolo, scrisse Comenti sopra Virgilio, che leggonsi con profitto.

Servi-re, att. e neut. ass. Col 3.° o 4.° caso dopo vale Far servitù e Ministrare ad altrui; Adoprarsi a suo prò; Impiegar l'opera sua ne' servigi altrui, Adoprarsi in altrui servigio, Prestare opera - Col 4.° e col 2.° caso, come *Servire alcuno di danari* ec., cioè Prestargli ecc., Accomodarnelo, Provvederuelo - Col 3.° e 4. caso insieme. Bemb. *Prontezza che mi dimostrò in servirmeli* (i danari). - Detto rispetto a Dio. Vit. S. PP. 2. 125. *Magnifical Iddio, il quale onora . . . quelli, li quali . . . il servono* - Detto assolutamente, vale Stare in servitù, Essere schiavo, e dicesi anche nel 1.° signif. - Esser utile, Recar giovamento, come *Il fuoco serve a scaldare* ec. - Rimeritare, Ristorare. Bocc. nov. 81. 9 *Deh! perchè non mi cuo'tu migliorar qui tre soldi? non credi tu ch'io te gli possa ancor servire?* - *Meritare, Guadagnare. Tav. Dicer. *Non ti voglio rendere il trionfo che tu hai servito nelle lontane battaglie* - Parlando delle Potenze dell'Anima o de' Sensi, vale *Prestar l'usato uffizio*. Cecch. Assiuol. 2 2. *La vista non sol serve più* - Sconciare, Rovinare, detto per ironia - Servire ad alcuno, Servire innanzi ad alcuno talora valgono Ministrare a mensa - Servire di coppa o di coltello, di tagliere, o di credenza ecc.: Fare altrui da scalco o da coppiere, servendolo a mensa - *Fig.* Servire di coppa e di coltello: Fare ad alcuno ogni specie di servitù - Servire d'occhi ad alcuno: Essergli guida - Servirsi d'alcuna cosa: Adoperarla, Usarla - Servire le tavole: Servire i padroni a mensa - Servire per lucerniere: Tenere il lume, e *fig.* Intervenire in alcun fatto senz'utile o interesse proprio - Servire alcuno col capo nel sacco: Fornirgli ogni sua comodità - Essere servito o Restar servito di fare una cosa: Degnarsi, Compiacersi di farla - (Milit.) Militare, Esercitar la professione dell'armi agli stipendii d'uno stato ed anche Ministrare, Governar le artiglierie.

* Servi-scio, sm. Meglio *Servigio*.

* Servi-sio, sm. Voce detta per la rima. Meglio *Servizio*, *Servigio*.

Servi-ti, Ordine di Religiosi che professano servitù alla SS. Vergine. Fu istituito in Firenze nel 1233. sotto la regola di S. Agostino, ed annoverato poscia tra gli Ordini mendicanti *Sin.* Servi.

Servitis-simo, ad. m. sup. di Servito.

Servi-to, sm. Servizio, Servitù, ma in questo signif. non è più in uso - Muta di vivande, Messo. Buon. Fier. 3. 3. 1. *Che confezioni e poste e colognati - Accompagnino servito per servito* - Dicesi anche delle Frutte, ed altresì del Convito intero, Di tutto il pranzo.

Servi-to, ad. m. da Servire. Col quale si è prestato servigio - * Guadagnato, Meritato. M. V. 1. 66. *Fossono pagati de' loro soldi serviti* - Corteggiato. Buon. Fier. 3. 1. 3. *O lungamente amato, - O gran tempo servito* - Parlando di *Mensa* o simile. Bocc. Vit. Dant. 225. *Servite le prime mense di ciò che la sua picciola età poteva operare, puerilmente si diede cogli altri a trastullare.*

Servitó-ra, *ad.* e *sf.* Serva, Servente. [di Servitore.

Servitórac-ció(ci), *ad.* e *sm* *pegg.*

Servitó-re, *verb. m.* di Servire, adoprato per lo più in forza di *sm.* Lo stesso che *Servidore* - Servente, Amatore - (Milit.) Antico nome del Mascolo.

Servitorel-ló, *ad.* e *sm. dim.* di Servitore. Lo stesso che *Servitorino.*

Servitorì-nó, *ad.* e *sm. dim.* di Servitore - *Sin.* Servitorello.

Servitrì-ce, *verb. f.* di Servire. Che serve.

Servitù, *sf.* Il servire, ed Opera o Impiego servile. Altrim. *Schiavità, Vassallaggio, Servaggio, Servitude, Servitute, Servitudine* ec. *Fig.* Obbligo, Legame - Famiglia di serventi - Famigliarità o Amicizia co' superiori, ma nell' uso dicesi anche di quella tra pari, quando non giunge all' intrinsechezza - *Far servitù con alcuno*: Acquistar la sua buona grazia e famigliarità - *Mettere in servitù*: Soggettare - *Tener servitù*. Tener genti al suo servizio - *Tener servitù con alcuno*: Aver conoscenza o famigliarità con lui - (Leg.) Diritto fondato su luogo stabile a prò d'alcuna persona o d'altro luogo stabile. Abbiam la *Servitù Affermativa*, l'*Apparente*, la *Continua*, la *Discontinua*, la *Negativa*, la *Non apparente*, la *Rustica* o *Prediale* e l' *Urbana* - Questa voce nella S. Scrittura spesso significa soltanto lo Stato d'un popolo tributario o soggetto ad un altro, e talvolta vale *Ubbidienza volontaria*

* **Servitu-dine**, *sf.* Meglio *Servitù.*

* **Servi-zia**, *sf.* Meglio *Servizio*, *Servigio.*

Servizia-le, *sm.* Lavativo, detto anche *Argomento*, e più comunem. *Clistere, Cristiere, Cristiero, Cristeo.*

* **Servizia-le**, *ad.* e *sost. com.* Lo stesso che *Servigiale* nel 1.° significato.

Servizia-rio (ri), *ad.* e *sm.* Uom di servizio. Borgh. Vesc. Fior. 523. *Tutti questi vassalli . . . e serviziarii, restarono liberi.*

Servizia-tó, *ad. m.* Che volentieri fa servizio.

Servi-zió(ii), *sm* Il servire e L'effetto di esso. Altrimenti *Servigio* - *Far servizio*: Servire - *Far mal servizio*: Disservire, Mancar del servizio - Tutto il vasellame da tavola - *Servizio divino* Le preghiere, Il santo Sacrifizio, Gli offizii e le Cerimonie che si celebrano nella Chiesa cristiana - Il servir nella milizia, il militare agli stipendii di questo o quello Stato - Nelle cose d'Artiglieria dicesi particolarm. *Servizio* Tutto ciò che si fa o s'adopra per caricare, aggiustare e sparare un Pezzo nelle fazioni.

Servizió-ne, *sm. accr.* di Servizio o Servigio, e dicesi familiarm. nel significato di Benefizio di grande importanza.

Servizluc-ció (ci), *sm. dim* di Servizio. Lo stesso che *Servigetto.*

Ser-vó, *ad.* e *sm.* Parlando di *Persona*, Colui che serve, sia per forza sia per volontà. Altrimenti *Servitore, Servidore, Famolo.*

Ser-vó, *ad. m.* Di Servitù, Servile. Tass. Ger 5. 19. *Signor che nella serva Italia è nato.*

✠ **Ser-vó** morì martire in Cartagine (17. agosto.)

Ser-vóló, *n. pr. m. dim.* di Servo.

✠ **Servóló** perdè la vita per la Fede. (21 febbraro)

✠ **Serv-óló** addormentossi in Roma (23. dicembre.)

Servon, Vill. nella Bria.

Servóz-za, Vill. nel Cantone di Ginevra.

Servót-ta, *ad.* e *sf. dim.* di Serva. Piccola serva e briosa.

Se-sa, *n. pr. maschile.*

Se-sac, *n. pr. maschile.*

Se-sac (Mit.), Dea del riposo adorata in Babilonia. (Il celt. gall. *Seiseich* vale Voluttuoso ecc.)

Se-sach, Re dell' Egitto, accolse Geroboamo che fuggiva innanzi a Salomone. Poscia fe guerra a Roboamo re della Giudea, prese Gerusalemme, e spogliolla di tutti i suoi tesori.

Se-sai, *n. pr. m.* Lo stesso che *Sesa.*

Se-samo *sm.* Genere di Piante della *Didinamia angiospermia*, famiglia delle *Bignoniacee*, con Calice a cinque divisioni, Corolla monopetala, e Capsula a quattro angoli e quattro cellette - *Sesamo d'oriente* o *orientale*, volgarm. detto *Giuggiolena*: Specie che forma tipo del detto genere. Da' suoi Semi che portano lo stesso nome e che servono d'alimento, cavasi un Olio dolce che s'adopra in medicina come emolliente.

Se-samo, *ant. cit.* della Paflagonia

Sesamo-ide, *sf.* (Da *Sesamo*, e dal gr. *Idos* somiglianza.) Antico nome di varie Piante come della Dafne, dell'Adonide ecc., con cui si è formato un genere molto analogo alla *Reseda*. I loro Semi sono simili a quelli del Sesamo.

Sesamo ide (Anat.), *ad. m.* Diconsi *Sesamoidi* o *Sesamoidei* alcuni piccoli Ossicelli di varie figure, e particolarmente quelli che trovansi involti ne' Ligamenti d' alcune Articolazioni, nell' interno stesso de' Tendini. Prendon tal nome, perchè somigliano al grano del Sesamo.

Sesamoide-ó(ei) (Anat.), *ad. m.* Lo stesso che *Sesamoide.*

Se-sanó, *n. pr. maschile.*

Se-sara (Mit.), Figlia di Celeo re d'Eleusi, e sorella di Trittolemo.

Sesau-ca, una delle più piccole Isole Marchesi, in cui arde un Vulcano.

Sesba-nia(ie), *sf.* Genere di Piante a Fiori completi papiglionacei della *Diadelfia decandria*, famiglia delle *Leguminose*. Han Calice orciolato con cinque Denti quasi eguali.

Sescal-có (chi), *ad.* e *sm* *sinc.* di Siniscalco. Meglio *Siniscalco.* [re.

Se-scupló, *ad. m.* Sei volte maggiore.

Se-seli, *sm.* Specie di Pianta erbacea della *Pentandria diginia*, famiglia dell'*Ombrellifere*. Il suo Seme e la Radice prendon parte nella Teriaca. Altrimenti *Capo bianco, Ombrellino de' prati, Seselio.* Voce greca - Genere di Piante a Fiori polipetali della *Pentandria diginia*, stabilito da Linneo, con Calice intero, e Corolle a cinque Petali e cinque Stami.

Se-sen, Cit. e S. L. O. da Goslar - *Sin.* Sesem. [*Seseli.*

Sese-lió (Bot.), *sm.* Lo stesso che

Se-sia, Fiu. che sorge dalle Alpi al S. del Vallese, e va a gittarsi nel Po.

Se-skar, Is. della Russia Europea, nel Golfo di Finlandia.

Seskaró-e, Is. del Golfo di Botnia, sulla costa della Svezia.

Sesle-ria (ie), *sf.* Genere di Piante della *Triandria diginia*, famiglia delle *Graminacee*, con Fiori spicati, Calice glumaceo bivalve, e Corolla bivalve.

Se solamen-te, Specie di congiunzione che vale *Purchè*. Stor. Barl 8 *Se solamente la misericordia di Dio mi degni ricevere.*

Sesonco-si. Nome di parecchi Faraoni o Re d'Egitto, il più antico de' quali fu avo del primo Sesostri - *Sin.* Sesonchi.

Sesó-stri montò sul Trono d'Egitto tre secoli prima della guerra di Troja. Regnando suo padre, ed essendo ancor giovinetto, soggiogò gli Arabi, conquistò la Libia, e divenuto Sovrano occupò l' Etiopia, e poscia l'Asia, e penetrò nell' Indie più in là di quel che fecero Ercole, Bacco e lo stesso Alessandro. Fe erger cento Tempii famosi per le sue brillanti conquiste, e giunto alla vecchiaja, si diede se stesso la morte. Questo Principe si distinse per virtù e per vizii: prendeasi piacere d'attaccare al suo carro i Sovrani delle vinte nazioni.

Sesquial-teró (Mat. e Mus.), *ad. m.* *Agg.* di Proporzione detta anche *Emiolia*. Voce lat. (V. Sesquiplebe) La *Ragion sesquialtera* è la Ragione d' un numero a questo stesso accresciuta della metà. - Nella Musica antica la *Sesquialtera maggiore perfetta* era il nome della Tripla, in cui la Breve valeva tre Semibrevi, benchè non puntata. Gli Antichi aveano anche la *Sesquialtera maggiore imperfetta*, la *Sesquialtera minore perfetta*, e la *Sesquialtera minore imperfetta* - Così chiamasi anche una Voce d' Organo la quale, in vece del suo proprio suono, fa sentir la Quinta e la Decima di esso - (Bot.) Questa voce s'usa per esprimere che gli Stami di alcune Piante sono una volta e mezzo di più di quelli de' Petali.

Sesquidop-pió (Mat.), *ad. m. comp.* Dicesi *Ragion sesquidoppia*, quando il Termine maggiore contiene due volte e mezzo il minore: tal' è la ragione di Dieci a Quattro ec.

Sesquiótta-vó (Mat.), *ad. m. comp.* *Agg.* d' una specie di Proporzione - (Mus.) *Agg.* di Tuono. Nella Musica antica la *Sesquiottava* era il nome della Nonupla.

Sesquipeda-le, *ad. com. comp.* Voce lat. che vale D'uno piede e mezzo - *Fig.* Smisurato. Car. lett. t. II. *Naso sesquipedale.*

Sesquipla-rió (ri), *ad.* e *sm* Nome che davano i Romani a quei Soldati i quali in ricompensa de' loro servigi ricevevano una paga e mezza al giorno.

Sesquiple-be, *sf. comp.* Nome con cui Alfieri indicò nelle sue Satire il Ceto medio, quasi peggior della Plebe, cioè Plebe una volta e mezzo. (Dal lat. *Sesqui* una volta e mezzo, e *Plebs* plebe.)

Sesquiquar-tó (Mat.), *ad. m. comp.* Di una volta ed un quarto.

Sesquiquin-tó (Mat.), *ad. m. comp.* Di una volta ed un quinto.

Sesquises-tó (Mat.), *ad. m. comp.* Di una volta ed un sesto. Galil. Let. *Sesquisesta*, *cioè la sesta parte solamente di più.*

SESQUISET-TIMO (Mat.), ad.m.comp Di una volta ed un settimo.

SESQUITER-ZO (Mat.), ad.m.comp. Di una volta ed un terzo - (Bot.) *Avena sesquiterza*: Specie d'Avena con Fiori meta piu piccoli di quelli dell'altre sue congeneri.

SESQUIULIS-SE, *sm.* Titolo d'una satira di Varrone, che vale Un Ulisse e mezzo.

† SES-SA, com. nel circ. di Pollica, distr. di Vallo nel Princ. Citer., dioc. di Capaccio: abit. 1000.

† SES-SA, com. circond. nel distr. di Mola di Gaeta in Terra di Lavoro: abit. 16000. Surge a 13.L.N.E. da Napoli e poco discosto vedesi una Palude ove cacciossi Mario per sottrarsi dalle persecuzioni di Silla. Sede vescovile.

SES-SA o SISSE-SA, Filosofo Indiano, che fiori nell'XI secolo. E fu l'inventore del Giuoco degli Scacchi.

SESSAGENA-RIO (ri), *ad. m.* Che ha sessant'anni.

SESSAGE-SIMA (Eccl.), *ad. e sf.* La Domenica che precede la Quinquagesima.

SESSAGE-SIMO, *ad.m. numer. ordinat.* di Sessanta. Lo stesso che *Sessantesimo*.

SESSA-GONO, *sm.* Figura geometrica di sei Lati a sei Angoli - *Sin.* Esagono, Sessangolo.

SESSANDUE-SIMO. *ad.m. num.ordinat.* di Sessanta e Due.

SESSANGOLA-RE, *ad. com.* Di sei Angoli.

SESSAN-GOLO (Geom.), *sm.* Lo stesso che *Sessagono*.

† SESSA-NO, com. nel circ. di Carpinone, distr. e dioc. d'Isernia in Molise: abit. 2200.

SESSAN-TA, *ad numer. com indecl.* Che contiene sei Decine. I numeri numerali ordinativi di Sessanta sono: Sessantesimo primo o Sessantunesimo; Sessantesimo secondo o Sessantaduesimo; Sessantesimo terzo o Sessantatreesimo; Sessantesimo quarto o Sessantaquattresimo; Sessantesimo quinto o Sessantacinquesimo; Sessantesimo sesto; Sessantesimo settimo o Sessantasettesimo; Sessantesimo ottavo, o Sessantottesimo; Sessantesimo nono o Sessantanovesimo - Al Giuoco della Minchiate dicesi *Sessanta* o *Resto* il Numero di sessanta punti che si segna all'avversario con altrettanti punti quando sono i sessanti che si contano. In questo signif. *Sessanta* è declinabile. Malm. *E perde una gran mano di sessanti.*

SESSANTAMI-LA, *ad. numer. com. comp. indecl.* Che contiene sessanta Migliaja.

SESSANTANOVE-SIMO, *ad. m. num. ordinat.* di Sessantanove.

SESSANTAQUATTRE-SIMO, *ad. m. numer. ordinat.* di Sessantaquattro. L'Ultimo o Uno di Sessantaquattro.

SESSANTAQUAT-TRO, *ad num.com. comp. indecl.* Che contiene Sessanta e Quattro.

SESSANTASETTE-SIMO, *ad.m.num. ordinat.* di Sessantasette.

SESSANTATRE, *ad num com.comp. indecl.* Che comprende Sessanta e Tre.

SESSANTATREE-SIMO, *ad.m.numer. ordinat.* di Sessantatrè.

SESSANTE-SIMO, *ad.m.num.ordinat.* di Sessanta. L'Ultimo o Uno di Sessanta - In forza di *sm.* La sessantesima parte. Gal. sagg. 276. *Meno d'un sessantesimo di grano.*

SESSANTESIMOSE-STO, *ad.m.comp numer. ordinat.* di Sessantasei. Scrivesi anche *Sessantesimo sesto*.

SESSANTI-NA, *sf.* Quantità di sessanta - L'età di sessant'anni. Libson 81. *Difetto della sessantina.*

SESSA-STRO (Arche.), *sm.* Voce lat. Il sesto giorno d'una Festa, d'una Solennita ec.

SESSA-TRO (Arche.), *sm* Voce lat. Il sesto giorno dopo gl'Idi.

SESSE-A (ee), *sf* Genere di Pianta consacrato alla memoria di Sèssé direttore del Giardino botanico del Messico. Appartiene alla *Pentandria monoginia*, ed alla famiglia delle *Bignoniee* Queste piante han Calice tuboloso pentagono.

SESSEN-NIO (ii), *sm.* Lo spazio di sei anni

SES-SIE (Mit.), Dee che invocavansi quando si seminavano i Terreni. Voce latina.

SES-SILE (Bot.) *ad.com.* Che è senza Picciuolo. *Agg.* delle Foglie prive di Gambo, e quindi immediatam. unite al Fusto; dell'Antere e degli Stimmi privi di Filamento o di Stilo; delle Glanduie senza Gambetto che le sostenga - *Fiore sessile*: Fiore immediatam. attaccato al tronco o a' rami - *Ovario sessile*: Ovario privo di Gambo - *Verticillo sessile*: Verticillo formato da Fiori sessili.

SESSIO-NE, *sf* Unione di più Persone per consultar su qualche affare. Altrim. *Consulta*, *Congresso*. (Dal lat. *Sessio* il sedere.) - FAR SESSIONE: Unirsi a consultar su qualche affare. L'atto del sedere

SESSITU-RA, *sf.* Piegatura che fassi per lo più da piè alle Vesti, fermandola col cucito, per iscorciarle o allungarle a misura del bisogno. (Dal ted. *Setzung* ordinamento, posizione, composizione.) - *Aver poco sessitura* dicesi di Persona inconsiderata e di poco senno. (Dal celt. gal. *Seis* intelligenza.)

SES-SO, *sm.* L'essere proprio del maschio e della femmina, che distingue l'uno dall'altra. (Dal gr. *Hexis* abito, natura.) - Nome d'ambedue le parti vergognose sì del maschio che della femmina. Marchett. Lucr. lib 6. *Altri temendo* - *Gravemente la morte, il viril sesso* - *Troncar col ferro* - L'orifizio dell'ano, Ano, Podice. (Dal lat. *Sessio* il sedere.) - *Sesso umano*: Natura umana - Ne' Vegetabili distinguesi anche il Sesso, e diconsi *Organi sessuali* Quelli destinati alla riproduzione delle Piante *fanerogame*. Questi organi diconsi *Stami* se appartengono al sesso mascolino, e *Pistilli* se al femminino.

SES-SOLA (Marin.), *sf.* Arnese scavato da estrarre a mano l'acqua da barchette o simili. (Dall'ar. *Sciasso* exarsit.)

SESSUA-LE (St.Nat.), *ad.com.* Che è relativo al sesso, Che lo concerne; onde *Organi sessuali* ec. - (Bot.) *Sistema sessuale*: Così chiamasi il Sistema di Linneo, perchè fondato sugli Stami e Pistilli che distinguono il sesso delle Piante.

SE-STA (Geom.), *sf.* usato per lo più nel pl. *Seste*. Strumento da misurare, così detto perchè l'apertura delle sue due gambe misura in sei volte con poco divario la Circonferenza del Circolo che si descrive. Altrim. *Compasso* - *Fig.* PARLAR COLLA SESTA: Parlar con cautela - MENAR LE SESTE: Camminar velocemente - A SESTA: Colle seste, e *fig* Per l'appunto, Misuratamente, ed anche A proposito, In acconcio - (Mus.) Intervallo di sei gradi che comprende in sè tre specie: *Sesta Maggiore*, *Minore*, ed *Eccedente* o *Superflua*.

SE-STA (Eccl.), *sf.* Nome d'una dell' Ore canoniche, e corrisponde a quella del Mezzogiorno - IN SINO A SESTA: In sino all'ora di sesta.

SESTA-JO (ai), *sm.* Lo stesso che *Sestorio*.

SESTA-NA, *ad. f.* Epiteto dato a quelle Malattie i cui accessi ritornano ogni sesto giorno.

SESTA-NO (Milit.), *sm* Nome de' Soldati d'antica Legione romana. Borgh. Col. Milit. 432. *Delle sue furono i Sestani ed i Decumani condotti.*

SESTAN-TE, *sm.* Strumento astronomico che contiene la sesta parte della circonferenza del Cerchio - *Sin.* Sestile.

SESTA-RE, *at.* Assestare, Aggiustare, Bilicare. (Da *Sesto*, *sm.* M.V. 11.5. *Prese uno macinello da savore ... e ... l'assestò sopra il capo di Leggieri, e lo battè in terra morto.*

SESTA-RIO (ri), *sm.* Misura antica che valeva la sesta parte del Congio, e serviva a misurar cose liquide e solide. Valeva anche la sesta parte del Jugero. Altrim. *Sestiere*, *Sestajo*.

SE-STE (Geom.), *sf.pl.* V. *Sesta*.

SESTER-ZIO (ii), *sm.* Moneta antica Romana che distinguevasi in grandi e piccoli Sesterzii. Il Sesterzio piccolo era una Moneta reale d'argento, che in diversi tempi ebbe differente valore. Il Sesterzio grande era una Moneta di calcolo, e valeva dieci Monete d'oro, ossia mille Sesterzii piccoli. Voce latina.

SESTET-TO (Mus.), *sm.* Pezzo vocale o strumentale a sei voci o a sei strumenti obbligati.

SE-STIA, *ad. pr. f.* Di Sesto, ed è soprannome o Epiteto di Ero - (Arche.) Nome d'alcune Leggi romane, decretate sotto gli auspicii del tribuno Lucio Sestio - (Geog.) *Acque Sestie*: Antico nome di Aix.

SE-STIA, Donna famosa per virtù e coraggio, dannata a morte da Nerone.

SESTIA-NO, *ad.pr.m.* Di Sesto.

SESTIE-RE, *sm.* Sorta di Misura di vino che dicesi anche *Sestario* - Ciascuna delle sei parti delle quali per comodo di governo è divisa alcuna città. Altrimenti *Sesto*.

SESTIE-RO, *sm.* Lo stesso che *Sestiere*.

SESTI-LE, *ad. com.* usato anche in forza di *sm* Sesta parte della circonferenza del Cerchio. Dicesi propriamente quando le distanze delle Stelle fra di loro comprendono sessanta gradi, o due segni dello Zodiaco. G. V. 12.4. *Le due infortunate, cioè Saturno e Marte, congiunte insieme per sestile aspetto* - Simil. GUARDAR DI SESTILE: Guardar di traverso - Nome che gli ant. Romani davano al sesto mese dell'anno, che poi dissero *Augustus*. Leggesi anche in forza d'adiett. com Borgh. Fast. 474. *Il giorno delle calende sestili.*

Sesti-lia Moglie di Vitellio.

Sesti-liò, uno de' Luogotenenti di Lucullo-Governator dell'Affrica, nemico di Mario - Poeta latino.

Sesti-na, *sf.* Canzone lirica, per lo più di sei Stanze e di sei Versi d'endici sillabe per istanza, l'ultime Parole de' quali sono in ciascheduna stanza le medesime, col Ritornello o Coda di soli tre versi che comprendon tutte le sei parole finali. Ogni primo Verso di ciascheduna Stanza termine colla parola medesima che chiude l'ultimo verso della Stanza antecedente. Ora così chiamasi una Stanza di sei Versi endecasillabi, de' quali i primi quattro rimano alternativamente, ed i due ultimi insieme - (Mus.) Complesso di sei Note contro quattro.

Sesti-nò, Vicariato nel Fiorentino.

Se-stiò, *n.pr.m.* Lo stesso che *Sesto.*

Se-stiò, Filosofo che visse a' tempi di Giulio Cesare. Plinio e Plutarco commendano una sua Opera di filosofia non giunta a noi. Pubblicò anche un libro di Sentenze in greco, volto in latino da Rufino.

Se-sto, *sm.* Ordine, Misura - *Dar sesto*: Ordinare, Accomodare, Assestare - *Mettere in sesto*: Assestare, Disporre - *Pigliare o trovar sesto a alcuna cosa*: Porvi riparo. Mettervi ordine - *Porre a sesto*: Mettere in ordine - *A sesto*: Opportunamente, ed anche in ordine - (Archi.) Curvità o Rotondità degli archi e delle volte - (Archi.) *Mettere in sesto*: Disegnar l'arco - Sesta, Compasso - *Sesto d'ov libro*: La lunghezza e larghezza d'un libro - *Sestiera* nel 2.° significato. Gli Antichi dissero al plur. *Sestora* fem. in luogo di *Sesti* m. - (Arit.) *Sesto di braccio* o simile. La sesta parte di braccio ecc. - *Il Sesto* dicesi Uno de' libri del Diritto canonico, perchè contiene le Decretali che Bonifacio VIII aggiunse a quelle raccolte e pubblicate in cinque libri da Gregorio I.

Se-stò, *ad. m. numer. ordinal.* di Sei. Petr. son. 291. *Il dì sesto d'Aprile* ecc. - *Agg* di Compagnie o simile vale anche il complesso di sei cose. Dant. Inf. 4. *La sesta compagnia in due si scema.* (Cioè, *La compagnia di sei si scema e resta in due.*)

Se-stò, *avv.* In sesto luogo.

✠ **Se-stò** morì martire in Catania. (31. dicembre.)

Se-stò, uno de' figli di Tarquinio - Primo Console plebeo - Console vincitor de' Salii, e fondator di *Acque Sestie* - Pretore difeso da Cicerone - Luogotenente di Cesare nelle Gallie - Partigiano di Bruto, amico poi di Orazio e creato Console da Augusto.

Se-stò di Cheró-na, Filosofo e Medico, fu maestro dell'Imp. Marco Aurelio Antonino.

Se-stò Émpi-ricò, Filosofo e valente Medico a' tempi d'Antonino Pio, scrisse le *Istituzioni Pirroniche*, ed un'Opera contro i Matematici.

Se-stò, Bor. ad 11.L. da Milano - *Sin.* Sesto-Calende.

Se-stò, Castello ad 1.L. e mezza da Firenze.

Se-stò, ant. cit. del Chersoneso Tracio sull'Ellesponto. Piccol paese della Toscana e del Milanese.

† **Se-stò**, com. nel circ. di Venafro, distr. di Piedimonte in Terra di Lavoro, dioc. d'Isernia: abit. 1000.

Se-stòla, Bor. ad 8.L.S. da Modena.

Sestòde-cimò, *ad. m. ordinal num comp.* Che comprende Sei oltre la Decina. Lo stesso che *Sedecimo, Decimosesto.*

Sestòmi-za, *sf.* (Dal gr. *Xyo* io rodo, e *Myzo* io succhio.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Ditteri*, della famiglia de' *Telistomi*, che rodono per indi succhiare il loro alimento.

Se-stòs, Castello sulla costa europea del Canale de' Dardanelli, che sorge sulle rovine dell'antica Sestos. Long. N. 40 13 13. Lat. E. 21.9 13.

Se-stra, Fiu della Russia Europea.

Se-stre (Il Gran). Cit. nella Guinea Long. O. 10. 20. Lat. 4 35 - *Il Piccolo Sestre*: Città poco discosta dal Gran Sestre.

Se-stre, Fiu. della Guinea.

Se-stri di Levan-tè, pic. Cit. con Porto, a 10.L.S.E. da Genova.

Se-stri di Ponen-te, grosso Bor. a 2.L.O. de Genova.

Se-stula, *sf.* Peso che vale la sesta parte d'un'Oncia - Misura lineare di circa 400. piedi - (Filol.) Moneta d'oro molto piccola del valore di circa mezzo franco.

Sestul-timo, *ad. m. comp.* Sesto avanti l'ultimo Buommat. Trat. Accent. cap. *L'accento nella nostra lingua è comportato sino alla sestultima.*

Se-stuplò, *ad.m.* Che contiene sei volte. Tagl. Lett. *Essendo il cubo all'ottaedro in proporzione sestupla* - *Sestupla di semibreve*: Tempo musicale che si divide in due Tempi ovvero due Minime puntate che si mercano una in battere e l'altra in levare. *La Sestupla biscroma* dividesi in due Semiminime puntate, e si batte come la precedente.

Sesu-viò (*il*), *sm* Genere di Piante dicotiledoni con Fiori incompleti, dell'*Icosandria trigynia* di Linneo, famiglia delle *Ficoidee*, Hanno Calice campaniforme persistente diviso e colorato internamente.

Set, terzo figlio di Adamo e di Eva, nacque l'anno 3861. av. G Cristo. A' 105. anni generò Enos, e visse non men di 912 anni Si chiamarono *Setiani* alcuni Eretici che insegnavano essere il Cristo ovvero Set il Messia. Dicean essi che questo Patriarca risorse e tolse il nome di G. Cristo.

Se-ta (Mil.), Sorella di Reso e favorita di Marte.

Se-ta, *sf.* Filo prezioso prodotto da alcuni Vermi detti volgarmente *Bachi da seta, Filugelli, Bacherozzoli, Vermi da seta*, i quali nutricandosi di Foglie di gelso, caccian fuori una specie di mucilagine che filano e ravvolgono in un Bozzolo. La sola parte del Bozzolo che si può dipanare dicesi propriamente Seta - *Trarre la seta*: Cavar la seta da' Bozzoli - *Stare all'arte della seta*: Esercitarsi nel traffico della seta - *Consumar di seta* fu detto per Fare spendere gran denari nel comprar seta - Così dicesi altresì il filo del Baco anche dopo che fu dipanato ed accomodato agli usi dell'industria. Petr canz 42. 2. *Colle sorte di seta, e d'oro velo* - *Torcere la seta*: Avvolgere le fila quando son raddoppiate - *Drappo di seta*; Il drappo medesimo fatto di seta. Dicesi anche *Seta* assolutam. - *Barba seta* dicono i Lanajuoli i Filamenti sottili che pendono da Cannetti quando le Lane sono state ben cardate - (Bot.) Quella specie di Lanugine che rendono la parte su cui si trovano molle al tatto e lucida. Così alcuni chiamano il Gambo che porta la Pisside o Frutto de' Muschi, e che è diverso dal Peduncolo - (Bot.) *Sete* diconsi anche i Filamenti duri che rassomigliano alle setole del porco - (Bot.) *Seta selvatica*: Il Vincitossico - *Seta orientale*: Prodotto d'una Pianta proveniente dalla Siria sotto il nome d'*Asclepiade*: le sue Coccole contengono una Caluggine bianca, setacea ecc. Questa sorta di seta filasi facilmente - *Seta* dicesi anche una Pianta acquatica verdognola che galleggia sull'acqua stagnanti o che han corso lento.

Seta-bi, ant. cit. della Spagna Tarragonese.

Seta-ceo (*ei*) (St. Nat.) *ad.m.* Voce lat. Che somiglia alla Seta o alle Setole - (Bot.) *Agg* di Parte allungata e più grossa alla base che al vertice, ed anche di Parte coperta di peli molli, lucenti ec - (Bot.) *Fusto setaceo, Foglia setacea* Fusto e Foglia capillari - (Bot.) *Ricettacolo setaceo*: Ricettacolo guarnito di Fili rigidi - (Min.) *Agg.* d'una specie d'Amianto a fibre sottili e lucenti.

Setajuò-lò, *ad. e sm.* Facitore o Venditor di lavori di seta.

Setanas sò, *n.pr.m.* usato anche in forza di *sm.* Meglio *Satanasso, Satana* - Per similitudine.

Se-tab, *n pr. maschile.*

Seta ra Cit. nell'Indostan, capitale d'uno Stato dello stesso nome.

Seta-ria (*ar*). *sf* Genere di Piante stabilito a scapito del Panico, dal quale differisce pe' Fiori poligami glumacei con Involucro laterale setaceo persistente. Appartiene alla *Triandria diginia* di Linneo, ed alla famiglia delle *Graminacee*: alcuni lo ripongono nella classe *Poligamia monoecia.*

* **Seta-ta**, *sf.* Gran sete e continua.

Set-chi, Cit nella Tartaria Chinese.

Se-Tchü-en, grande Prov. occidentale della Chine, che confina all'O. col Tibet. Accoglie 23. milioni di abitanti.

Se-te, *sf.* Desiderio o Bisogno di bere, ed è propria degli Animali. (Io er. *Sarrei* val Sete.) - *Per simil.* dicesi del Bisogno d'umido che hanno le Piante - *Met.* Desiderio ardente, Avidità di checchessia - *Fig Dar sete*: Eccitar desiderio molto ardente di checchessia - *Essere in sete*: Patir sete - *Cacciare, Levare, Spegnere la sete*: Farla cessare - *Farsi sete ad alcuno*: Venirgli sete - *Patir la sete*. Non bere benchè assetato - *Rinccorrere la sete*: Estinguerla - *Trarre la sete*: Dissetare - *Sete ed acqua Sonno e panca*: Qualsivoglia bevanda o letto è sufficiente a chi ha forte sete o sonno.

Setele-de-je, Fiu dell'Indostan che sbocca nell'Indo.

Setèra-na, Città di Timor, una dell'Isole della Sonde.

Se-tef, Cit. a 3.L. S, di Algeri.

Seteri-a ir, *sf* Termine collettivo che abbraccia tutte le mercanzie di seta.

Se-tia, ant. cit. della Campania.

Se-zia, Cit. a 27. L.E. di Candia.

Se-tia, Cit. della Barbaria, nelle Prov. di Costantina.

Setifi-cio(ii),sm Arte di preparar le Seta per l' uso delle manifatture.

Setigan-ga, Fiu. dell'Indostan.

Seti-no (Ar. Mes.),sm. Paramento di Seta, Raso, Dammasco, Velluto e simile. Pros. Fior. *Il nascondere le colonne sotto i setini e parati.*

Seti-nò, ad. pr. m. Di Setie, ed è propriam. *Agg.* del Vino di quella città, molto pregiato dagli Antichi.

Seti-podi, ad. e sm. *plur.*(Dal lat. *Seta* setola, e dal gr. *Pus,podos* piede.) Classe d' Animali anellidi, che han Setole in vece di Piedi.

* Se-tò,sm. Meglio *Sito,nel signif.* d'Odore. Soder. Coll. 106. *Se il vino abbia preso la muffa . . . si tramuti in botte di buon seto.*

Setó-faga (*ghe*), *sf.*(Dal lat. *Seta* setola, e dal gr. *Phago* io mangio)Genere d' Uccelli dell'ordine de *Passeri*, che si cibano di Setole.

Se-tòla, *sf.* Propriam. il Pelo che ha il Porco in sul filo della schiena, ma diccsi anche de'Peli lunghi, particolarm. della coda da'cavalli e d'altri animali - *Le setole*: Pennello fatto colle setole - Spazzola fatta di Setole di porco per nettare i panni - (Chir.) Nome che dassi a piccola Scoppiature o Fessura che manifestansi nelle mani, nelle labbra, nelle palpebre, o specialm. ne' capezzoli della poppa delle donne - Sorta di malore che prende i piedi de'cavalli - *Setole, Sete*: Peli ritti rigidi che covrono diverse parti delle Piante - In Toscana dicesi *Setola, Setolina, Setolone* Una specie d'*Equisetum* dett'altresì *Coda cavallina.*

Setolac-cia(ce),*sf.pegg.* di Setole.

Setola-re, at. e n.*pass.* Nettare i panni colla Setola - Fregare Stropicciare i lavori dorati o da dorarsi col pennello di Setola di porco.

Setola-re, ad.com. Che ha setole. Altrim. *Setolato.*

Setóla-tò, ad.m. da Setolare. Nettato colla Setole - Che ha setole. Altrim. *Setolare.*

Setólet-ta, *sf.dim.* di Setole - *Sin.* Spazzolino, Setolina.

Setoli-na, *sf.* dim. di Setole. Lo stesso che *Setoletta.*

Setólina-jo (*ai*), *ad.* e *sm.* Colui che fa ogni sorta di spazzole, granate, pennelli ec., servendosi o di peli e setole di porco o di cinghiale o de' crini del cavallo o della gramigna u dell'erica.

Setóli-nò(Bot.), sm. Lo stesso che *Equiseto, Coda cavallina.*

Setoló-ne(Bot.),*sm.* Lo stesso che *Equiseto.*

Setoló-sò, ad.m. Pien di setole - *Sin.* Setoso, Setoluto - Per *similit.* - (Bot.) *Agg.* di Fusto, Foglia, Stipola, Calice ec. nelle Pianta.

Setólu-tò, ad m. Lo stesso che *Setoloso.*

Setón-da, Isoletta nell'Arcipelago della Sonda. [gitto.

Setó-ne, n.*pr.* m. - Ant. Re d'E-

Setó-ne, *sm.* Nastro o Lista di pannolino fino sfilato ne'margini, oppure di seta, che si passa per mezzo di certe parti animali ove si vuol eccitar suppurazione abbondante e forte irritazione - *Sin.* Laccio.

Se-tos, n pr. m. Lo stesso che *Setone.*

Setó-so, ad.m. Pien di Setole. P. u. comunem. *Setoloso* - Sitibondo - (Bot.) *Fusto setoso*: Fusto coperto di Peli molli, splendenti ec. Abbiamo anche la *Foglia setosa* o *rasata.*

Se-tual, n.*pr.maschile.*

Se-tel, n *pr.maschile.*

Setuè, sm. Saugiaccato della Turchia Asiatica.

Setru-da, Fiu. del Tibet.

Set-ta, *sf.* Quantità di Persone che aderiscono a qualchedano, o seguitano alcuna particolare opinione, o dottrina, o regola di vita religiosa. (Dal lat. *Secte* partito) - Compagnia *semplicem.* Moltitudine, Turba, e dicesi quasi sempre in mal senso - Fazione, Congiura - *Far setta*: Unirsi per alcun suo particolare o per sostener la stessa opinione e dottrina - *Setta pneumatica*: Scuola medica fondata da Ateneo e proseguita da Areteo - Genere di Piante della famiglia delle *Crassulacee.* Lo stesso che *Septas.*

Settac-cia(ce), *sf.pegg.* di Setta.

Setta-góno (Geom.), sm. Figura di sette Angoli e sette Lati.

Set-tala(Lodovico), nato in Milano al 1550., scrisse Opere di medicina, di morale ec., fralle quali distinguonsi due che trattano l' una sul Modo di governare ecc. la famiglia, e l' altra della Ragion di stato. Suo figlio Manfredo fu anche uomo non poco istruito.

Settangola-re, ad.com. Spettante a Settangolo.

Settan-goló (Geom.), *ad. m.* Di sette Angoli.

Settan-ta, ad.com. *numer.indecl.* Che contiene sette Decine - *Versione de' Settanta*: Traduzione greca dell' Antico Testamento, eseguita per ordine di Tolommeo Filadelfo re d'Egitto da settantadue Seniori Ebrei.

Settantacin-que, ad.*numer.com. comp. indecl.* Che contiene sette Decine e cinque Unità.

Settantadù-e, ad.num.com.*comp indecl.* Che contiene sette Decine e due Unità.

Settantanóve-simó, *ad.m numer. ordinat.* di Nove sopra Settanta. Pros. Fior. *Al settantanovesimo anno di sua età ec.*

Settantaquattre-simó, *ad. m. numer.ordinat.* di Quattro sopra Settanta.

Settantaquat-tró, ad.num.com. *comp.indecl.* Che contiene sette Decine e quattro Unità.

Settantasè-i, ad.num com.*comp. indecl.* Che contiene sette Decine e sei Unite.

Settantasette-simó, ad m.enm. *comp.ordinat.di* Sette sopra Settanta.

Settante-simo, *ad.m num. ordinat.* di Settanta, cioè Uno o L'ultimo di Settanta Salv Avvert. 2. 1. 5. *Seneca, pistola settantesima.*

Settantotte-simo, ad *m.numer. ordinat* di Otto sopra Settanta Salv. Avvert. 2. 2. 7. *Seneca, pistola settantottesima.*

Settantune-simó, *ad.m.num. ordinat.* di Una sopra Settanta.

Setta-ria (*ie*) Zool.), *sf.* (Dal gr. *Septeon* da *Sepo* io imputridisco)Genere di Molluschi così detto perchè l'Animale di questa Conchiglia si putrefa facilmente - Concrezione calcarea compatta ferrugginosa, che bagnata manda odore ingrato putrido - Genere di Piante crittogame delle famiglie de'*Funghi epifilli.* Lo stesso che *Septaria.*

Setta-rió (*ii*), ad. e sm. Seguace di Setta, e per lo più si prende in cattiva parte - *Sin.* Settatore, Setteggiante, Consettajuolo.

Settato-re, ad. e sm. Seguace. Red. *Settatori della teologia d'Orfeo.*

Settatri-ce, *ad.* e *sf.* Seguace di Setta.

Set-te, ad. num. com. *indecl.* Che segue al Sei, e s'adopra anche come *sm.* (In irlanda *Seacht* val Sette.) - *Sette suo*, *Sette vostro* ecc.: Suo danno, Vostro danno, Tal sia di lui o di voi ecc Modi bassi. Salvin. Pros. Tosc. 1. 522. *Se ho colto i fichi in vetta, con pericolo di rompere il collo, sette vostro* - *E sette* dicesi per mostrar d'esser nojati a dir la medesima cosa. Cecch. Dot. 4. 7. *Filippo padre di questo giovane; e sette* - *Fig Esser di sette mesi*: Esser tenero, delicato, ovvere dappoco - *Segnar sette e tagliar uno* Far molti esami pria d'eseguire una cosa - *I sette a Tebe*: I sette Capi che posero assedio a Tebe, per cacciarne Eteocle e metter Polinice sul trono.

Sette, Fiu. e Paese delle parte N. della Guinea inferiore.

Settecen-tó, *ad num.com.comp. indecl.* Che contiene Sette centinaja. Bemb. stor. 3 35. *Settecento fanti tedeschi.*

Set te-Comu-ni (Le), sette Villaggi nel R. L. Veneto sulle frontiere del Pecontino e del Tirolo. I loro abitanti discendono da' Cimbri, e ne serbano ancora il linguaggio.

†Settefi-co, com nel circ. di Sanseverino, distr. di Salerno nel Princ. Citer., dioc. di Capaccio. La sua popolazione è compresa in quelle di Carpineto.

† Set-te-Fra-ti, com. nel circ. d'Alvito, distr. di Sora in Terra di Lavoro, dioc. di Sora Aquino e Pontecorvo: abit. 2300.

Set-te-i-sòle o I-sòle-Jò-niche, (Geog.), lo stesso che *Stati-Uniti dell'Isole-Joniche.*

Set-te-i sòle (Le). Isole presso la Groenlandia. Long. 15. 40 Lat 80 30.

Setteggian-te, *part.* di Setteggiare. Che setteggia.

Setteggia-re, *neut ass.* Far setta. M V. 1. 43. *Cominciarono a setteggiare, e colere ciascuno l'uno o l'altro.*

Setteggiato-re, *verb m.* di Setteggiare. Che setteggia, Settatore.

Setteggiatri-ce, *verb f* di Setteggiare. Che setteggia, Settatrice.

Settem-bre, sm. Il settimo mese dell'anno secondo gli Astronomi, ed nono secondo il Calendario romano.

* Settembrec-cia, *sf.* Meglio *Autunno.* [tunno.

* Settembre-sca, *sf.* Meglio *Au-*

*Settem-brla, *sf.* Meglio Autunno.

Settembri-no, *ad m.* Di Settembre, Attenente a Settembre - *Vino settembrino*: Vino svigorito e passato.

Settemi-la, *ad. num. com. comp. indecl.* Che contiene sette Migliaja.

Settemilacinquecen-tó, *ad.num. com.comp. indecl.* Che contiene sette Migliaja e cinque Centinaja.

Settem-plice *ad.com. Agg.* data alla Luce, secondo il sistema de'sette Colori.

Settem-viri, ad. e *sm.* Voce lat. Magistrato di sette - Presso i Rome-

pi diceansi *Settemviri epuloni* i Ministri sacri che preparavano i banchetti sacri ne'giorni solenni.

Settena-riò (ii), ad. m. Di sette, ed è per lo più *agg.* di Numero. Mor. S. Greg. *Il numero settenario* ec. - *Verso settenario*: Verso composto di sette sillabe. Altrimenti *Settesillabo* - In forza di sm. Spazio di sette giorni.

Settena-te (Bot.), ad. f. pl. *Agg* di Foglie - *Foglie settenate*: Foglie che stanno sulle sommità del Picciuolo in numero di sette.

Settenervò-se (Bot.), ad. f. pl. comp. *Agg* di Foglie - *Foglie settenervose*: Quelle che hen sette Nervi.

Set-tènil, pic. Cit. a 13 L. N. da Gibilterra.

Settenna-le, ad. com. Di sette anni.

Setten-nìo (ii), sm. Spazio di sette anni, Voce dell'uso.

Settentriona-le, ad com. Di Settentrione - *Sin.* Boreale, Iperboreo ecc. - Settentrione Cresc. p. 8. *Dalla parte del settentrionale si fa meno risoluzione.*

Settentrió-ne (Geog.), sm. La piaga del mondo sottoposta al Polo artico o alla Tramontana. (Dal lat. *Septem* sette, e *Triones* stelle boreali.) - *Fig.* I sette Doni dello Spirito Santo. Dant. Purg 30 1. *Quando 'l Settentrion del primo cielo* . . . *Fermo s'affisse* - I potentati della parte N. d'Europa. Ist. Conc. 3. 518. *Si promettevano grandi ajuti dalle forze congiunte di quasi tutto il Settentrione.*

Settenvira-to, sm. Magistrato de'Settemviri. Direbbesi meglio *Settemvirato*.

Settepa-ri, ad. m. pl. comp. *Agg.* de' Nervi che partono dal Cervello, discendono per la Midolla spinale, e si propagano per tutto il Corpo.

Settesil-labò, ad. m. comp. Che è di sette Sillabe - *Sin.* Settenario, Settisillabo.

Settesò-nìo (ii) (Arche.), sm. Lo stesso che Settizonio.

Settia-ni. Eretici del secondo secolo, ramo de' Valentiniani, i quali onoravano particolarmente il patriarca Set figlio d'Adamo.

Set-tica (che), sf. (Dal gr. *Septeon* da *Sepo* io marcisco.) *Agg.* d'una specie di Piante crittogame del genere *Byssus*, la quali crescono su'corpi che cominciano a putrefarsi - *Febbre settica*: Febbre inflammatoria che dimagra il paziente.

Setticla-viò (ii), sm. Le sette chiavi della musica.

Set-ticò (ci), ad. e sm. Rimedio topico che corrode le carni, disponendole con poco dolore alla putrefazione.

Setti-feró (Bot.), ad. m. Epiteto che dassi al Pericarpio con tramezzi o setti.

Settifór-me, ad. com. comp. Voce latina. Di sette forme, ed è agg. dello Spirito Santo - (Bot.) Dicesi delle Divisioni della Cassula o delle Valvole che rientrando nelle Caselle formano tante specie di tramezzi, a' quali per lo più sono attaccati i Semi.

Set-tile, ad. com. Da segare. Pallad. Febbr. 23. *Di questo mese si semina il porro, il quale se vorrai settile* ecc. - (Bot.) *Settile* dicesi il Tramezzo saldato alla chiusure come il Placentario del Papavero.

Settili-neó (ei) (Geom.), ad. m. Che è formato di sette Linee.

Set-tima (Mus.), sf. Intervallo dissonante di sette gradi, che comprende tre specie, la *Minore*, la *Maggiore* e la *Diminuita*.

Settima-na, sf. Spazio di sette giorni. (Dal gr. *Hepta* sette.) - Dicesi *Far la settimana, la sua settimana* quando di più persone incaricate di alcuno officio o servigio ognuno lo adempie per una settimana - Spazio di sette anni - *Settimana santa, maggiore, grande, penosa*: L'ultima settimana della Quadragesima.

Settimanalmen-te, avv. In ciascuna settimana. Voce dell'uso.

Settima-nó, ad. m. Meglio *Settimo* - In forza di sm. pl. diceansi *Settimani* i Soldati della settima Legione romana.

Setti-mia, e. pr. *femminile.*

Settimia-nó (Mit.), Sopran. di Giano tolto da un Tempio che gli fu eretto da Settimio Severo.

Setti-mio (Aulo), Poeta latino amico di Stazio - *Tito Settimio*: Poeta latino amico d'Orazio.

Set-timo, ad. m. num. *ordinat.* di Sette - Gli Antichi l'usarono in luogo di *Sette*. Com. Dant. Inf. 21. 438. *Benchè alcuno dice delle settime anime, delle quali fo menzione* - Detto assolutamente parlando di *Opere* o simili divise in Libri, Canti ec. vale *Il settimo libro* ecc. Red. Ins. 74. *Nel settimo dell'Eneide.*

Set-timo-Torine-se, Comunità nella Prov. di Torino.

Set-timó-Vittó-ne, Bor. nel Piemonte.

Settimón-ziò, sm. (Dal lat. *Septem* sette, e *Mons* monte.) Festa che istituirono i Romani dopo d'aver rinchiuso il settimo Monte nella città

Settimule-iò (Lucio), Partigiano e poscia nemico di Cajo Gracco.

Setti-na, sf. Quantità numerata, che giunge alla somma di Sette. Cocch. Asol. *Sette ebdomadi o settine* - Numero de' Ministri delle prestanze in Firenze. Cron. Morel. 292. *Si mutò la prestanza per settina e per gonfalone*

† Settingia-nó, com. nel circ. di Tiriolo, distr. e dioc. di Catanzaro nella 2.ª Calabria Ulter.: abit. 1000.

Settisil-labó, ad. m. comp. Lo stesso che *Settesillabo*.

Settizò-nio, sm. (Dal gr. *Hepta* sette, e *Zone* fascia.) Edifizio eretto da Settimio Severo presso la Porta Capena, per servir di Mausoleo a se ed alla sua famiglia. Era ornato di sette ordini di colonne. Altri dan questo nome ad un Edifizio a tre piani, sostenuto da Colonne, che dovea servir di prospetto e d'ingresso al suo Palazzo.

Set-tle, Cit. d'Inghilterra.

Set-to, ad. m. Voce latina. Diviso, Separato - (Anat.) In forza di sm. dicesi *Setto* o *Setto trasverso* il Diaframma; *Setto medio del cervelletto o del cervello* la Falce del cervelletto o del cervello, *Setto stafilino* il Velo del palato.

Settò-diò (Arche.), sm. (Dal gr. *Hepta* sette, e *Hodos* via.) Spazio in Roma tra la Porta Mugonia e la Trigonia, ove concorrevano sette Strade.

Settó-ne, sm. (Dal gr. *Septeon* da *Sepo* io imputridisco.) Gas non respirabile dell'atmosfera, dagli Antichi detto *Mofeta*, che vien riputato la base di tutte le sostanze putrefattibili - *Sin.* Sepinno.

Settopi-ra (Med.), ad. e sf. (Dal gr. *Septeon* da *Sepo* io corrompo, e *Pyr* fuoco.) Lo stesso che *Settorrepira*

Settò-re (Geom.), sm. Figura piana triangolare compresa da due raggi del Cerchio e da un arco di Circonferenza - Stromento che serve a prendere la diversità dell'ascensione retta e della declinazione di due Astri che riuscirebbero troppo grandi e troppo distanti per essere osservati con telescopio immobile. L'inglese Giorgio Graham inventollo nel 1723.

Setto-re, ad. e sm. Voce latina. Tagliator di cadaveri, Notomista.

Settò-ria (ie) sf. Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi*, e della tribù dell' *Uredinee*, le quali nascendo su piante morte o putrefatte, han forma gelatinose e mandano odor putrido.

Settorrepi-ra, sf. (Dal gr. *Hepta* sette, *Rheo* io scorro, e *Pyr* fuoco) Nome o Epiteto della Febbre putrida.

Settotrasver-so (Anat.), sm. comp. Pannicolo muscoloso che divide la cavità del Petto da quella del Ventre inferiore. Scrivesi anche *Setto trasverso*.

Settuagena-riò (ii), ad. e sm. Che ha settant'anni.

Settuage-sima, ad. e sf. La terza Domenica avanti la Quaresima, cioè la settima Domenica avanti quella di Passione. Da essa taluni cominciavano il digiuno della Quaresima.

Settuage-simo, ad. m. numer. ordinat. di Settanta. Lo stesso che *Settantesimo*.

Set-tuplò, ad. m. Sette volte tanto, onde *Proporzione* o *Ragion settupla* dicesi quando la Grandezza maggiore contiene in se sette volte la minore - In forza di sm. Gell. Mem. Let. T. 2. f. 219. *Furono pagati il settuplo più del prezzo.*

Se-tubal, Cit. forte con buon Porto, a 9 L. S. E. da Lisbona. Accoglie 13. mila abitanti. Avanzi d'antichità ne' dintorni.

*Se tut-tò, posto avverbialm. Quantunque, Tuttochè. Gelt. Lat. 13. 35. *Certo se tutto il tace la verità, ogni testimonianza parla di lui.*

Se-tuval, Fiu. del Brasile.

Seudòapo-stolò, ad. e sm. comp. Meglio *Pseudoapostolo*.

Seudòar-cade, ad. e sost. com. comp. Falso arcade. Voce greca.

Seudòcatto-licò (ci), ad. e sm. comp. Falso cattolico. Voce greca.

Seudòfilò-sofo, ad. e sm. comp. Falso filosofo. Voce greca.

Seudòmajò-lica, sf. comp. Falsa majolica, Terra cotta ordinaria.

*Seudòman-te, ad. e sost. com. Meglio *Pseudomante*.

Seudòprofe-ta, ad. e sm. comp. Meglio *Pseudoprofeta*.

Seudòromi-tò, ad. e sm. comp. Romito falso, finto, cattivo. Voce greca.

Seudòteo-logò (gi), ad. e sm. comp. Falso teologo. Voce greca.

Se-ù n'Ue-gel, Città nella Catalogna.

Seurre, Cit. con 4. mile abitanti ed 8. L. S. da Digione.

Se-ùte, quarto Re degli Odrisii.

Sevan-ga, Lago della Russia Asiatica - *Sin.* Sebanga, Siven.

Sᴇᴠᴀsᴛò-ᴘóʟɪ (Geog.), lo stesso che *Actiar*.

Sᴇᴠʀᴀ,(Fiu. della Francia, nel Dipart. della Manica.

Sᴇᴠᴀᴄᴄʜɪ-ɴᴇ (Bot.), sm.Specie d' erba.

Sᴇᴠᴇ-ᴄʜᴜs, Re dell'Egitto.

Sᴇ ᴠᴇɴʙᴇᴀᴄʜ, pic.cit. a 3.L.O. de Breda.

Sᴇᴠᴇɴ-ɴᴇ (Le), Montagna nella Linguadoca Inferiore.

Sᴇᴠᴇɴᴡóʟ-ᴅᴇɴ,Contrada che forma una delle quattro parti della Frisia.

Sᴇᴠᴇʀ(S.), Bor. nella Normandia.

✠Sᴇᴠᴇ-ʀᴀ,Vergine,addormentossi in Treveri. (29.luglio.)

Sᴇᴠᴇ-ʀᴀ (Giulia Aquilia),Vestale che l'imper. Eliogabalo fe sedar sul trono,spenta la sua prima moglie.

Sᴇᴠᴇ-ʀᴀ (Valeria), Madre di Graziano,e prima moglie di Valentiniano,fa dominarsi dall'avarizia,e vendè tutti i favori della Corte. L' imperatore suo sposo la fa scendere dal Trono.

Sᴇᴠᴇʀᴀᴄ, Bor. nella Brettagna.

Sᴇᴠᴇʀᴀᴄ-ʟᴀ-Cʜâᴛᴇʟ, pic. cit. nel Rouergue.

Sᴇᴠᴇʀᴀᴍᴇɴ-ᴛᴇ, avv.Con severità.

*Sᴇᴠᴇʀᴀ-ʀᴇ, at. Meglio *Scevrare*, *Separare*.

Sᴇᴠᴇʀ-Cᴀᴘ(S.). Cit. con 6.mila abitanti a 26 L S.1/4 E. da Bordeaux.

Sᴇᴠᴇʀ ᴅᴇ Rᴜsᴛᴀɴ (S.), pic. cit. a 4.L N. de Tarbea.

Sᴇᴠᴇʀᴀɴ(S.), Forte dell'Angumese, nel Cantone di Jarnac

Sᴇᴠᴇʀᴇ (S.),Bor. nel Berry.

Sᴇᴠᴇ-ʀɪᴀ,aut Prov. della Russia.

Sᴇᴠᴇʀɪᴀ-ɴɪ, Eretici del II. secolo, discepoli di Taziano o poi di Severo che diede il nome alla Setta. Questi insegnava che il Mondo è governato da spiriti buoni e cattivi,rigettava gli Atti degli Apostoli,e negava la risurrezion della carne. Così chiamavansi ancora i Partigiani di Severo, Patriarca d' Antiochia, il quale nel VI. secolo formò una setta di Eutichiani.

Sᴇᴠᴇʀɪᴀ-ɴó,Governator della Macedonia,e suocero dell'imperator Filippo - General romano, vinto da' Germani regnando Valentiniano.

✠Sᴇᴠᴇʀɪᴀ-ɴó mori martire inCesarea. (15.gennaro.)

✠Sᴇᴠᴇʀɪᴀ-ɴó, Vescovo,mori per l'amor di Cristo. (21.febbraro.)

✠Sᴇᴠᴇʀɪᴀ-ɴó fu spento dagl'Infedeli. (20.aprile.)

✠Sᴇᴠᴇʀɪᴀ-ɴó sparse il sangue per la Fede in Sebaste. (9.settemb.)

✠Sᴇᴠᴇʀɪᴀ-ɴó colse la palma de' Martiri in Roma.(8.novembre.)

Sᴇᴠᴇʀɪ-ɴᴀ, n.pr.f.dim.di Severa.

Sᴇᴠᴇʀɪ-ɴᴀ, Moglie dell'Imp. Aureliano, seguito lo sposo nelle sue spedizioni, e cattivossi il cuore de' soldati,spargendo fra essi le sue ricchezze.

† Sᴇᴠᴇʀɪ-ɴᴀ (S.),com.circond.nel distr. di Cotrona nella 2.ª Calabria Ulter.: abit. 1200. Sorge a 15.L S.E. da Cosenza. Sede arcivescovile.

Sᴇᴠᴇʀɪ-ɴó, n pr.m.dim.di Severo.

✠Sᴇᴠᴇʀɪ-ɴó,Vescovo di Napoli,e fratello di Vittorino martire,addormentossi dopo aver fatto non pochi miracoli luminosi. (8. gennaro.)

✠ Sᴇᴠᴇʀɪ-ɴó, Abate nella Baviera. (8. gennaro.)

✠ Sᴇᴠᴇʀɪ-ɴó,Abate. (11. febb.)

✠Sᴇᴠᴇʀɪ-ɴó,Vescovo nella Marca. (8. giugno.)

✠ Sᴇᴠᴇʀɪ-ɴó, Martire. (6.luglio.)

✠ Sᴇᴠᴇʀɪ-ɴó perde la vita in Como perche Cristiano. (7. agosto.)

✠Sᴇᴠᴇʀɪ-ɴó, Vescovo di Bordeaux. (23. ottobre.) (1.nov.)

✠ Sᴇᴠᴇʀɪ-ɴó, Vescovo di Tivoli.

✠Sᴇᴠᴇʀɪ-ɴó gode del martirio in Vienna. (19. novembre.)

✠Sᴇᴠᴇʀɪ-ɴó addormentossi in Parigi. (27. novembre.)

✠ Sᴇᴠᴇʀɪ-ɴó, Vescovo di Treveri e Confessore. (21. dicembre.)

Sᴇᴠᴇʀɪ-ɴó,nato in Roma, salì sul Trono di Pietro all'1.°maggio nel 640., e scese nella tomba due mesi dopo. Si distinse per virtù e dolcezza di maniera.

Sᴇᴠᴇʀɪ-ɴó(Marco Aurelio),valente Filosofo, Medico ed Anatomico, ebbe cattedra di Notomia e di Medicina in Napoli ove morì di peste nel 1656.a'76 anni. Fralle sue Opere veggonsi quelle intitolate *De Piscibus in sicco viventibus*; *De Viperae natura* ecc. Fe varie scoperte anatomiche, che onoratamente appropriaronsi il Peyer, il Graaf ed altri. Vide la luce in Tarsia cit. della Calabria.

Sᴇᴠᴇʀɪ-ɴó (S.), Bor. a 9. L. S. da Angoulême. (Tolentino.

Sᴇᴠᴇʀɪ-ɴó, pic. cit. a 10.L.N.O.da

† Sᴇᴠᴇʀɪ-ɴó (S.), com. nel circ di Chiaromonte, distr. di Lagonegro in Basilicata, dioc. d'Anglona e Tursi: abit. 3500.

† Sᴇᴠᴇʀɪ-ɴó (S.), com. nel circ. di Piscìotta, distr. di Vallo nel Princ. Citer., dioc. di Capaccio: abit. 250

Sᴇᴠᴇʀɪssɪᴍᴀᴍᴇɴ-ᴛᴇ, avv. sup. di Severamente.

Sᴇᴠᴇʀɪs-sɪᴍó, ad. m. sup. di Severo.

Sᴇᴠᴇʀɪᴛà,sf astr.di Severo. L'operazione, La qualità di chi è severo - *Sin*. Rigore, Asprezza, Rigidezza, Severitade, Severitate ec. - *Severitar la severità*, lucumbciare ad usarla.

Sᴇ-ᴠᴇʀɴ,Forte nella Baja d'Hudson Long 91.20.Lat.N.55.

Sᴇᴠᴇʀɴᴅʀó-ᴏɢ, Porto nell' Indostan, sulla costa del Concan.

Sᴇᴠᴇ-ʀó, ad. m. Che usa severità. Opposto di *Clemente* - - *Sin*. Rigido, Aspro, Rigoroso, Austero, Crudele ecc. (Dal celt. gall. *Searbh*.) - *Agg*. ebe dassi agli Studi delle scienze che richieggono molt'astrasion di mente, e vale Grave, Serio, Arduo - *Star severo*: Usar severità - *Stare in sul severo*: Serbar gravità convenienta al grado o maggiore.

✠ Sᴇᴠᴇ-ʀó morì martire in Alessandria. (11. gennaro.)

✠ Sᴇᴠᴇ-ʀó, Vescovo di Ravenna. (1. febbraro.)

✠ Sᴇᴠᴇ-ʀó,Prete, diè vita ad un morto. (15. febbraro.)

✠ Sᴇᴠᴇ-ʀó,Vescovo di Napoli, fe uscir vivo un estinto dalla sepoltura, per confondere un certo che vantavasi creditore d'una vedova e de'suoi teneri figli. (30. aprile.)

✠Sᴇᴠᴇ-ʀó addormentossi in Vienna. (8. agosto.)

✠Sᴇᴠᴇ-ʀó morì martire nella Tracia (20. agosto.)

✠Sᴇᴠᴇ-ʀó uscì di vita fra tormenti in Orvieto. (8.ottobre.)

✠ Sᴇᴠᴇ-ʀó, Vescovo di Treveri. (15. ottobre.)

✠ Sᴇᴠᴇ-ʀó fu spento in Adrianopoli dagl'Infedeli. (22. ottobre.)

✠Sᴇᴠᴇ-ʀó, Vescovo di Barcellona,morì per l'amor di Cristo. (6. novembre.)

✠Sᴇᴠᴇ-ʀó colse la palma de'Martiri in Roma. (8. novembre.)

✠ Sᴇᴠᴇ-ʀó morì nell'Affrica per la Fede. (2. dicembre.)

✠ Sᴇᴠᴇ-ʀó,Martire. (7.dicembre.)

✠ Sᴇᴠᴇ-ʀó fu spento in Alessandria perchè seguace di Cristo. (30. dicembre.)

Sᴇᴠᴇ-ʀó (Lucio Settimio) si distinse molto nelle armi,e giunse ad esser creato Governator dell'Illiria. Nel 193. fa scendere dal trono l'imperator Desiderio Giuliano,e vi presa egli posto. Diè morte allo sciagurato Giuliano, a Pescennio Nigro, anni competitori, ed a molti Senatori ed uffiziali. Sconfisse Albino che comandava nella Gran Brettagna: questi rimase estinto sul campo, e Severo il fa calpestar dal suo cavallo. Marciò contro i Parti, e s'impadronì di Seleucia,Babilonia e Clesifonte, e tolse il nome di *Persico*. Ribellatisi i popoli della G. Brettagna, l'Imperatore li rimise sotto il giogo,e fa costruire in quella regione un muro dall'uno all' altra sponda dell'Oceano. Tormentato dalla gotta,ed siquanto grave negli anni,mangiò a bella posta cibi pesanti in gran copia, e ne morì nel 211. Fu questi un Principe ridondante di buone e cattive qualità. Era vigilante, laborioso, destro, accorto, il più bellicoso fra tutti gl' Imperatori romani; ma era poi furbo, simulato, mentitore, perfido, spergiuro e crudele. Amò le lettere,e scrisse la sua vita, che non è giunta a noi. Vide la luce nell'Affrica al 119. dall'E Volgare.

Sᴇᴠᴇ-ʀó II. (Flavio Valerio), nato da oscuri genitori nell'Illiria, perchè famoso nel tracannar vino,fu molto caro all'Imperator Galerio, e Massimiano Ercole il nominò Cesare nel 305. Massimiano che era sceso volontario dal Trono, volle rimontarvi, e fe aprir le vene a Severo.

Sᴇᴠᴇ-ʀó III., nato nella Lucania, oggi *Basilicata*, fu salutato imperator d'Occidente in Ravenna al 461. Ricimero gli pose la corona sul capo,ma egli avea il comando delle Legioni e tutto il sovrano potere. Severo menò vita molle, sprezzando la giustizia e le leggi, e Ricimero gli fe bere il veleno nel 465.

Sᴇᴠᴇ-ʀó (Lucio Cornelio), mediocre Poeta latino a'tempi d'Augusto, scrisse il Poema intitolato *Ætna*, di cui leggiamo alcuni frammenti.

Sᴇᴠᴇ-ʀó, Eretico del II. secolo, adotto gli errori di Taziano, ad ammise due principii opposti, buono l'uno,cattivo l'altro,entrambi subordinati all'Essere supremo. Egli sosteneva che l'uomo dall'ombellico in su è opera del genio buono,e nel resto del corpo del genio malefico. I Tazianisti adottarono le sue dottrine e tolsero il nome di *Severiani*.

† Sᴇᴠᴇ-ʀó (S.), com. circond. a distret. in Capitanata: abit. 21000. Sede vescovile.

Sᴇᴠᴇʀóɴ-ᴅᴀ(Mil.),sf. Luogo in cui gli Antichi stabilirono il soggiorno dell'anime de'Bambini morti prima dell'età di quaranta giorni,e divenuti i Lari della casa paterna.

Sᴇ ᴠᴇᴛ, sm. Undecimo mese del-

l'anno sacro degli Ebrei, e quinto del loro anno civile.

SEVINEN-TRÒ, Vill. della Corsica.

SE-VIER, sm. Contea degli Stati-Uniti.

SEVIERVIL-LA, Cit. degli Stati-Uniti.

SEVI-GLIA, Cit. della Giammaica.

SEVIGNAC, Bor. nella Bearnia.

SEVIGNÈ (Marchesa di) nacque nel 1626., e scrisse otto volumi di Lettere, che leggonsi con profitto e piacere. Chiuse gli occhi a 70. anni.

SEVIGNY, Bor. nella Sciampagna.

SEVINFUÒ-RE, Vill. nella Corsica.

SEVI-RI, ad. e sm. pl. Voce lat. Magistrato di sei persone. (Dal lat. *Sex* sei, e *Vir* uomo.) - SEVIRI AUGUSTALI: I sei più antichi Sacrificatori di Augusto.

SEVI-RÒ, ad. e sm Così chiamavasi presso i Romani il Comandante d'uno squadrone di cavalleria.

SEVI-ZIA (ie), sf. Voce lat. che vale *Crudeltà*.

SE-VÒ, sm. Sostanza grassa, insipida, senz'odore e di consistenza soda, che trovasi vicino a' reni ed alle viscere mobili degli Animali ruminanti: s'adopera per far Candele - Sin. Sego. (Dal celt. gall. *Sab* unguento) - *Sevo minerale*: Sostanza bianca e frangibile che trovasi ne' laghi della Svezia, e si pone tra gli Olii bituminosi - *Sevo vegetale*: Sostanza oleosa concreta che s'ottiene da diverse Piante.

SE-VÒ, ad. m. Voce lat. che vale Crudele, Barbaro, Inumano.

SE-VRA-NANTÈ-SE, Fiu. della Francia, che sorge nel Dip. delle Due-Sevre, e si scarica nella Loira, rimpetto a Nantes.

SE-VRA NIORTÈ-SE (La), Fiu. della Francia che comincia ad esser navigabile a Niort, e sbocca nell'Oceano al disotto di Marans.

* SEVRA-RE, at. sinc. di Severare. Lo stesso che *Severare*.

SEVRE, Bor. a 2. L. O. da Parigi.

SEVRE (Dip. delle Due), Dip. formato da una parte del Poitou e della Saintonge, conta 300. mila abitanti, e Niort è la sua Capitale.

SE-VRI-HISSAR, Cit. nell'Anatolia, anticam. *Gordio* o *Giuliopoli*.

* SE-VRÒ, ad. m. Meglio *Scevro*.

SEVSK, Cit. grande, vescovile e forte della Russia, a 75. L. N.O. da Kiovia.

SEV-VI, Cit. nell'Indostan, l'antica *Musicanus* che si sottomise ad Alessandro il Grande. Long. 67.10. Lat. 26.5.

SE-XARD, pic. cit. nell'Ungheria.

SE-ZRA-PU-LÒ, Is. all'ingresso dello Stretto di Malacca.

SEYNA, pic. cit. nella Provenza.

SEYSSEL, pic. cit. nella Borgogna.

SEYSSONL, Bor. nel Delfinato.

SEZANNE, Cit. con 5. mila abitanti nella Sciampagna - Bor. nel Piemonte, a 4. L. S. E. da Briançon.

SEZIO-NE, sf. Tagliamento, Divisione. Altrimenti *Intersezione*. Voce lat. - (Mat.) La superficie risultante da un piano che attraversi un solido; se il solido è un Cono, le Sezioni diconsi *Coniche*, nome che dassi pure alle Curve che le circoscrivono, meglio dette *Curve coniche* - (Idraul.) *Sezion d'un fiume*: Il piano pressochè perpendicolare alla corrente, da cui si suppone esser segato un Fiume dalla superficie al fondo dell'acqua, e dall'una all'altra sponda - (Filol.) Parte di Trattato Salvin. Disc. 2. 191. *È famoso il parere d'Aristotile alla sezione trentesima* - (Anat.) Taglio de' cadaveri, Dissecazione - (Med.) Ispezione nelle parti interne onde scoprirvi la cagion della morte, la sede del male - (Bot.) Nome che dassi alle Suddivisioni degli ordini o delle famiglie formate da un dato numero di generi che han tra loro uno o più segni di rassomiglianza - (Milit.) Seconda suddivisione d'un drappello o d'altra piccola schiera di Soldati; scompartimento che fassi stando i Soldati in armi - (Marin.) *Sezion d'una nave a traverso della sua larghezza*: La figura risultante in un piano verticale, dal quale la Nave s'intende tagliata di traverso nella sua maggior larghezza.

* SE-ZÒ, ad. m. Meglio *Sezzo*.

SEZ-ZA, Cit. con 7. mila abitanti, a 18 L. S. E. da Roma. Buon vino - *Sin.* Sezze, Sesse.

SEZ-ZA, Bor. nel R. L. Veneto.

* SEZZAJAMEN-TE, avv. Ultimamente, In ultimo luogo. Stor. Semif. 43. *Sezzajamente dico, che ec.*

SEZZA-JO (ai), ad. e sm. Voce fuor d'uso. Lo stesso che *Sezzo*.

SEZZA-NÒ, ad. pr. m. Di Sezza.

SEZZE, Comune negli Stati Sardi.

SEZ-ZÒ, ad. e sm. Voce fuor d'uso. Meglio *Ultimo*. (Dall'ungh. *Szelsò*.) - *Di sezzo ec.*: V. Da sezzo.

SFABBRICA-RE, at. Disfar la fabbrica.

SFACCENDATIS-SIMÒ, ad. m. sup. di sfaccendato.

SFACCENDA-TÒ, ad. m. Che non ha faccenda. Contrario d'*Infaccendato*. Altrimenti *Disoccupato*, *Ozioso* - in forza di sm. detto di Persona - *Fig.* Inutile. Sen. Ben. Varch. 4. 23. *La luna posto ancora che fosse un pianeta sfaccendato ec.*

SFACCETTA-RE, at. Lo stesso che *Affaccettare*.

SFACCETTA-TÒ ad. m. da Sfaccettare. Lo stesso che *Affaccettato*.

SFACCETTATU-RA, sf. Lo sfaccettare, e La parte sfaccettata. Bracc. Appar. *Piedestallo ed imbasamento sfaccettato negli angoli.*

SFACCHINA-RE, neut. ass. Lo stesso che *Affacchinare*.

SFACCIAMEN-TÒ, sm. Meglio *Sfacciatezza*.

SFACCIATAC-CIÒ (ci), ad. e sm. pegg. di Sfacciato.

SFACCIATAG-GINE, sf. Sfacciatezza.

SFACCIATAMEN-TE, avv. Senza verecondia, Con isfacciatezza.

SFACCIATEL-LÒ, ad. e sm. dim. di Sfacciato. Alleg. 24. *Gli adulteri sfacciatelli ec.*

SFACCIATEZ-ZA, sf. astr. di Sfacciato. Impudenza, Audacia, Inverecondia nel fare o nel dire. Altrim. *Sfrontatezza*, *Temerità*, *Insolenza*, *Arroganza*, *Sfacciataggine* ecc. - Atto da persona sfacciata.

SFACCIATISSIMAMEN-TE, avv. sup. di Sfacciatamente.

SFACCIATIS-SIMÒ, ad. m. sup. di Sfacciato.

SFACCIA-TÒ, ad. m. usato in forza di sm. parlando di Persona Senza faccia, cioè Senza vergogna, Non curante di vergogna. Altrimenti *Sfrontato*, *Inverecondo*, *Temerario*, *Impudente*, *Insolente* ec. - CAVALLO SFACCIATO: Cavallo che abbia una pezza bianca pel lungo della fronte.

SFACCITU-DINE, sf. Meglio *Sfacciatezza*.

SFACELA-RIA (ie), sf. (Da *Sfacelo*.) Genere di Piante crittogame, che ha per tipo il *Ceramium scoparium*. Queste Piante hanno l'estremità de' loro rami completamente mortificata, come le membra degli Animali caduti nello sfacelo.

SFACELA-TÒ (Med.), ad. m. Attaccato dallo sfacelo.

SFACE-LIÒ (li) sm. (Da *Sfacelo*.) Genere di Piante della famiglia de' *Funghi*, che vegetano su Piante morte, o su parte delle stesse cadute in putrefazione. Corrisponde allo *Sclerotium* di Decandolle.

SFACELI-SMÒ, sf. Infiammazion del cervello.

SFACE-LÒ, sm. Malattia che quando prende una parte ordinariamente progredisce nelle parti vicine, a tanto che reca inevitabilmente la morte - Sin. Necrosi, Cancrena, Gangrena. (Dal gr. *Sphacelos*.)

SFA-CHES o SFAX, Cit. ricca, popolata e marittima nella Reggenza di Tunisi, a 22 L. S. da Sosa.

SFACIMEN-TÒ, sm. Lo sfare. Lo stesso che *Disfacimento*.

SFACTE-RIE, antico Nome di tre Isolette dirimpetto a Pilo, dette anche *Sfagie*.

SFAGEBRAN-CÒ (chi), sm. (Dal gr. *Sphage* gola, e *Branchia* branchie.) Genere di Pesci dell'ordine de' *Malacotterigi* apodi, e della famiglia degli *Anguilliformi*, che hanno le Aperture branchiali vicino alla Gola.

SFA-GNÒ, sf. (Dal gr. *Sphago* io soffoco.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Muschi frondosi*, le quali nascono ammassate, e formando tappeti su terreni torbosi, soffocano le altre piccole Piante - Resina o Lagrima che stilla da certi alberi in Cirene, e di cui Plinio fa menzione.

SFAI-TLA, ant. cit. dell'Affrica, di cui veggonsi le rovine nella Reggenza di Tunisi.

SFALANGIA-TÒ, ad. m. Commosso, Ondeggiante a guisa di Falange commossa.

SFALDABILITÀ, sf. La proprietà che hanno alcune Sostanze minerali di potersi dividere in Lamine parallele sotto stabilite direzioni. (Dall'*S* privat. e da *Falda*.)

SFALDA-RE, at. Dividere in falde - N. pass. Dividersi in falde.

SFALDA-TÒ, ad. m. da Sfaldare.

SFALDATU-RA, sf. Lo sfaldarsi, e Le cose che si sfaldano, onde *Sfaldature* o *Sfogliami* diconsi nelle Magone quelle piccole Aperture che veggonsi nel Ferro non ben fabbricato - *Sfaldatura di polso* dicono i Macellai quella Paletta che resta attaccata alla Spalla.

SFALDELLA-RE, at. Ridurre in Faldella. Altrimenti *Affaldellare* - Sfrittolare, Sfarinare - N. passivo.

SFALDELLA-TÒ, ad. m. da Sfaldellare.

* SFALLA-RE, at. e n. ass. Meglio *Sfallire*.

SFALLEN-TE, part. di Sfallire. Che sfallisce. Altrimenti *Errante*.

SFALLI-RE, at. e n. Far male il conto. Altrimenti *Errare*, *Sbagliare*, *Fallire* - SFALLIR LA NAVIGAZIONE: Smarrire il dritto viaggio per mare. Salvin. Senof. *La nave . . . sfallisce la navigazione* - SFALLIRE IN ALCUNO: Non colpirlo - SFALLIR DAL SEGNO. Non colpir nel segno.

SFALLI-TÒ, ad. m. da Sfallire.

SFAL-MA, sm. (Dal gr. *Sphallo* io

erro.) Errore, Passo falso, Strafalcione.

Sfalmatògra-fico (ci), ad m. (Dal gr. *Sphalma* errore, e *Grapho* io descrivo.) *Agg.* d'un Dizionario in cui son descritti gli errori letterarii, o quelli che il bibliografo Rive, solor di esso, considerava come tali.

Sfalsa-re (Milit.), nt. Termine di Scherma e d'altri esercizii, che vale Render falsi, scansando i colpi dell'avversario. Altrim. *Scansare*.

Sfalsa-to, ad. m. da Sfalsare.

Sfal-te (Mit.), Soprano. o Epiteto dato a Bacco perchè rimase ferito per effetto d'una cadata di Telefo sopra un ceppo di Vite. (Dal gr. *Sphaleo* da *Sphallo* io cado.)

Sfama-re, at. Trar la fame, Dar da mangiare, finchè uno sia satollo. Altrimenti *Satollare*, *Saziare*, *Disfamare* — *Met.* Saziare, Contentar qualsisoglia appetito o desiderio. *N pass.* nel 1.° significato - Per *metafora*.

Sfama-to, ad. m. da Sfamare. Satollato - *Sin.* Disfamato.

Sfamatu-ra, *sf.* Il trarsi la fame. Altrim. *Saziamento*, *Satollamento*.

Sfanfana-re, at. n. neut. Struggere, Disfare, Consumare. (Dal celt gal. *Far* distrutto, e *Fae* rimanere.)

Sfanfana-to, ad. m. da Sfanfanare.

Sfanga-re, at. Cavar del fango - Nettar dal fango - Sfangar le scarpe: Ripulirle dal fango. *N* ass o pass. Uscir del fango, e met. Uscir destramente degl'imbrogli, Vincere le difficoltà in qualche affare - Camminar pel fango, Trapassare scalpitando il fango, e dicesi anche attivam. Mat. Franz rim. burl. 2.192 *Acciò … sfangar possa ogni pantano.*

Sfanga-to, ad m. da Sfangare. Uscito del fango.

Sfardà-re, at. Smascherare, Manifestar l'altrui malizia o difetto. Voce bassa. (Da *Fardo*.)

Sfarda-to, ad. m. da Sfardare.

Sfardella-re, at. Cavar dal fardello. [lare.

Sfardella-to, ad. m. da Sfardel-

Sfa-re, at. anom. Guastare, Distruggere. Altrim. *Disfare* — *N* pass. Consumarsi e Struggersi e dicesi così di cose materiali come in astratto. Bocc. canz 5 5. *Nel martire Mi sfaccio a poco a poco.* (Come *Fare*.)

Sfarfalla-re, neut *ass.* Forare il bozzolo ed uscirne fuori i Bachi da seta divenuti Farfalle - Per sim. dicesi anche delle Cicale abbenchè non escano da' bozzoli. Salvin. Pros Tosc. 1.108 *Le cicale, che, come dice Plinio, sfarfallan di notte* - Dir farfalloni, Cinguettare a sproposito.

Sfarfalla-to, ad m. da Sfarfallare. Uscito dal buzzolo, e dicesi propriam. de' Bachi da seta - *Agg.* del Frumento tocco dagl'Insetti.

Sfarfallatu-ra, *sf.* L'azion dello sfarfallare.

Sfarfallò-ne, sm. Detto sproposito e sciocco - *Sin.* Farfallone.

*Sfarinaccia-re, at. e n. *ass.* Meglio *Sfarinare*.

Sfarinacciò-lo, ad. m. Che sfarina. Pallad. cap. 5. *Campo grasso e sfarinacciolo.*

Sfarinamèn-to, *sf.* Disfacimento di checchessia, ridotto come in farina.

Sfarina-re, at. Disfare in farina, o Ridurre in polvere e guisa di farina - *N. ass.* e *passivo*.

Sfarina-to, ad. m. da Sfarinare. Ridotto in farina o in polvere - *Frutte sfarinate*: Quelle che non reggono al dente, come Pera, Mele ec. - *Colore sfarinato*: Sbiancato o pallido - *Simil* Mellonaggine sfarinata: Mellonaggine strampalata.

Sfarzac-ciò (ci), sm acer di Sfarzo.

Sfar-zo, sm Pompa, Gala, Magnificenza. (Dal pers *Fer* pompa, e *Fas* obiaro.) - Fasto o Disprezzo. Ner. Samin. 8.63. *Con guerriero sfarzo i suoi rimena.* Segn. Man. magg. 16.4. *Sforzo verso i plebei.*

Sfarzosamèn-te, *avv.* Con isfarzo, Sfoggiatamente.

Sfarzosità, *sf.* L'essere sfarzoso. Magnificenza. [gnifico.

Sfarzo-so, ad. m. Splendido, Ma-

Sfasciamèn-to, sm. Lo sfasciare nel 3.° signif. — *Sin.* Disfacimento - Sfasciatura nel 2.° *significato*.

Sfascia-re, at. neut. ass. e pass. Levar le fasce: dicesi di quelle de' bambini, e di quelle con che s' avvolgono le ferite. Contrario di *Fasciare* — *Simil.* Toglier via una cosa che circondi checchessia - Rovinare ed Abbattere le mura d'una terra, il recinto, le fortificazioni d'una città. Più comunem. *Smantellare* - Detto di Nave che rompa in iscoglio o simile - (Ar. Mes.) Dislegar le Pietre preziose

Sfascia-to, ad. m. da Sfasciare. Sciolto dalle fasce - Rovinato, Atterrato, Abbattuto, e dicesi di *Recinto*, *Muro* ec. - Detto di Nave - Detto di Pietre preziose nell'ultimo *signif.* di Sfasciare.

Sfasciatò-re, *verb. m* di Sfasciare. Che sfascia.

Sfasciatri-ce, *verb. f.* di Sfasciare. Che sfascia - *Simil.* Che slega, Che scioglie o debilita. Salsin. Teogn. *Sete, di membra sfasciatrice, e dura* - *Ebrietà.*

Sfasciatu-ra, *sf.* Lo sfasciare il Legname segandolo - Dicesi anche di Ciò che la sega toglie dal legno o dalla pietra che si sega.

Sfasciu-me, sm. *Propriam.* Nome generico di Tutto ciò che è ridotto e disfacimento o scomponimento, presentando massa informe ed indigesta - Moltitudine di rovine.

*Sfastidia-re, at. Tor via il fastidio o la noja. Contrario di *Fastidiare* - *Neut* pass. Perdere il gusto. Esp Vang. *Alcuni di pochi cibi si satollano, e lo stomaco si sfastidio … ed alcuni mangiano molto, e non si satollano, nè lo stomaco si sfastidia.*

Sfatamèn-to, sm Lo sfatare: Dispregio, Smacco, Svergognamento.

Sfatàn-te, part. di Sfatare. Che sfata, Che si fa beffe.

Sfata-re, at. Mettere in derisione, Dispregiare, Farsi beffe. (Dal lat. *Foedare* disonorare.)

Sfatatamèn-te, avv. Con dispregio, Ignominiosamente.

Sfata-to, ad. m. da Sfatare. Messo in ridicolo, Deriso, Sbeffeggiato - Straordinariamente grande - Alla sfatata: Negligentemente, Quasi senza curarsi Fortig. Ricc. *Ma prusa con la lunria alla sfatata* - *Tirare un colpo e subito sbrigarsi.*

Sfatatò-re, *verb.* m. di Sfatare. Che sfata.

Sfatatò-rio (ii), ad. m. Derisorio.

Sfatatri-ce, *verb. f.* di Sfatare. Che sfata.

Sfat-to, ad. m. da Sfare. Disfatto, Consumato - Distrutto - Logorato, Guasto. Fag. Com. *Tu non hai come me il capo sfatto dallo studiare.*

Sfava-ta, *sf.* Minestra di fave; Mangiata di fave.

Sfavillamèn-to, sm. Lo sfavillare - *Sin.* Scintillamento - Per *metafora*.

Sfavillàn-te, part di Sfavillare. Che sfavilla - *Sin.* Scintillante. Disfavillante - *Met.* Lucido - Vino sfavillante: Vino che smaglia.

Sfavilla-re, n. ass. Mandar fuori faville, ed è proprio del fuoco - *Met.* Dicesi d'ogni altra Cosa che sparge raggi o splendore - Detto di Fiori - Detto del Brillar del vino - *Fig.* Dar nell' furie, Infuriare, Adirarsi - *At.* nel 1.° signif., ed anche al metaforico.

Sfavilla-to, ad. m. da Sfavillare. Sparso o pien di faville - Illuminato *semplicemente*.

Sfavore-vole, ad. com. Avverso. Contrario di *Favorevole*.

Sfavori-re, at. Esser contrario o nemico; Cessar di assistere, di proteggere. Opposto a *Favorire*.

Sfavori-to, ad m. da Sfavorire. Mal accolto, Sgradito.

Sfeccia-re (Ar. Mes.), at. Togliere de' pienidelle Cottoja e delle Saline le fecce ed i sedimenti che vi son depositati nel corso dell'inverno.

Sfeci-fera, ad. *f.* (Dal gr. *Sphex* vespa, e *Phero* io porto.) *Agg.* d'una specie di Piante del genere *Ophrys*, con Fiore in forma di Vespa.

Sfeci-smo, sm. (Dal gr. *Sphex* vespa.) Suono d'un Flauto che nella musica antica imitava il ronzio della Vespa.

Sfe-co (ci), sm Genere d' Insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della sezione degli *Aculeati*, della famiglia de'*Fossori*, e della tribù delle *Sfegides*, che ha per tipo la Vespa comune. (Dal gr. *Sphex*, *spheros* vespa.)

Sfeco-de, sm. (Dal gr. *Sphex*, *spheros* vespa, ed *Idos* somiglianza.) Genere d' Insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della famiglia de'*Melliferi* e della tribù degli *Andreneti*, stabilito e scapito d'alcune specie del genere *Sphex* di Linneo. Son simili agl'Insetti dell'indicato genero.

Sfecòmi-a (ie), *sf.* (Dal gr. *Sphex*, *sphecos* vespa, e *Myia* mosca.) Genere d' Insetti dell' ordine de'*Ditteri*, e della famiglia degli *Atericeri*, che partecipano della Vespa e della Mosca.

Sfeco-tera, *sf.* (Dal gr. *Sphex*, *sphecos* vespa, e *Thera* caccia.) Genere d'Uccelli dell'ordine de'*Passeri*, i quali nutriconsi di Vespe. Questo genere risponde al genere *Graucalus* di Cuvier.

Sfedera-re, *at.* Cavar le federe, ed è proprio de'guanciali. Contrario d'*Infederare*.

Sfedera-to, ad m. da Sfederare.

Sfegatatamèn-te, avv. Spasimatamente, Svisceratamente. Voce bassa Rim. burl. 3.31. *L'adoro sfegatatamente.*

Sfegata-to, ad. m Sviscerato, Spasimato, Cascante. Voce bassa. Bronz. rim. burl. 245. *Sfegatato e morto - Per una donna.*

Sfegide-e, ad. e *sf. pl.* (Dal gr. *Sphex* vespa, ed *Idos* forma.) Tribù d'Insetti dell'ordine degl' *Imenotteri*, della sezione de'*Pungolati* e della famiglia

de' *Fossori*, che ha per tipo il genere *Sphex* di Linneo.

SFEGI-NA, *sf.* (Dim. del gr. *Sphex* vespa.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Ditteri*, e della famiglia degli *Alcericeri*, che han l'aspetto di piccole Vespe.

* SFELA-TÒ, *ad. m.* Meglio *Trafelato*. (Dall'ungh. *Felholt* mezzo morto.)

SFELI-CE, *ad. com.* Voce bassa. Meglio *Infelice*.

SFE-LÒ (Mit.), Ateniese, padre di Jaso.

SFE-NA, *sf.* (Dal gr. *Sphen* cuneo.) Materia pietrosa trasparente, o Silicio titanato di calce che trovasi in piccoli cristalli in alcune rocce primitive. L'unione de' suoi Prismi romboidali forma un Prisma esagono, il cui angolo rientrante fa l'effetto di gronda nella lunghezza del Prisma stesso.

SFEN-DERE, *at. anom.* Spaccare, Dividere per lungo, ed anche Dividere assolutam. Lo stesso che *Fendere*. (Come *Fendere*.)

SFENDITU-RA, *sf.* Lo stesso che *Fenditura*.

SFENDÒ-NE (Milit.), *sm.* Nome che i Greci davano alla Fionda. Così chiamavasi il Castone dell'anello. Specie particolare di Diadema, usata dalle Donne antiche, imitate dalle moderne, e simile ad una Fionda. Non era metallico, ma tessuto a rete.

SFE-NICE, *sm.* Specie di Pianta del genere *Epilobio*, con Foglie simili a quelle del Mandorlo, e Fiori grandi, terminanti a spiga piramidale.

SFENIMASCELLA-NÒ, *ad. e sm.* Nome dato al Muscolo pterigoideo esterno.

SFENI-SCÒ (*schi*), *sm.* (Dim. del gr. *Sphen* cuneo.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri* e della famiglia degli *Stenelitri* che han forma di Cuneo. - Specie di Pinguino, detto volgarmente *Pinguino degli Olandesi*. Appartiene all'ordine de' *Palmipedi*, ed ha Becco a forma di Cono. Oggi questa specie costituisce un genere.

SFENOBASILA-RE, *ad. com.* Nome dato all'Osso occipitale.

SFENÒCAR-PO (Bot.), *sm.* (Dal gr. *Sphen* cuneo, e *Carpus* frutto.) Nome dato al genere *Conocarpo* di Linneo.

SFENÒCE-FALO, *sm.* (Dal gr. *Sphen* cuneo, e *Cephale* capo.) Specie d'Acefalo o Mostro colla Testa in forma di Cuneo.

SFENÒCLE-A (*ee*), *sf.* (Dal gr. *Sphen* cuneo, e *Cleos* gloria.) Genere di Piante della *Pentandria monoginia* di Linneo, famiglia dell'*Aizoides*, con Caselle cuneiformi che s'apre orizzontalmente.

SFENÒFARINGE-Ò (*ei*), *ad. e sm. comp.* (Dal gr. *Sphen* cuneo, e *Pharynx* faringe.) *Agg.* di due Muscoli appartenenti all'Osso sfenoide ed alla Faringe, i quali servono alla deglutizione.

SFENÒ GINE, *sf.* (Dal gr. *Sphen* cuneo, e *Gyne* femmina; pistillo.) Genere di Piante della famiglia delle *Sinantcree*, collo Stimma in forma di Cono.

SFENÒIDA-LE (Anat.), *ad. com.* Che appartiene o Che ha relazione allo Sfenoide. Abbiam la *Sutura sfenoidale*, la *Spina sfenoidale*, le *Apofisi sfenoidali* ecc.

SFENÒ-IDE, *ad. e sm.* (Dal gr. *Sphen* cuneo, ed *Idos* rassomiglianza.) Osso impari posto alla base del Cranio, al disopra della Linea Mediana, Sostiene tutti gli altri ossi del Cranio. - *Sin.* Osso basilare o sfenoideo.

SFENÒIDE-Ò (*ei*) (Anat.), *ad. m.* Voce greca che vale Sfenoidale, Cuneiforme.

SFENÒMASCELLA-RE (Anat.), *ad. com. comp.* Che ha relazione coll'Osso sfenoide e coll'Osso mascellare. Abbiam la *Fessura sfenomascellare* e la *Fossa sfenomascellare*.

SFENÒMASCELLIA-NÒ, *ad. e sm.* Nome dato al Muscolo pterigoideo interno.

SFENÒOCCIPITA-LE (Anat.), *ad. com. comp.* Che appartiene allo Sfenoide ed all'Osso occipitale. Abbiam l'*Osso sfenooccipitale* e la *Sutura sfenooccipitale*.

SFENÒORBITA-LE (Anat.), *ad. e sm. comp.* Nome dato alla Parte anteriore del corpo dello Sfenoide.

SFENÒPALATI-NÒ (Anat.), *ad. m. comp.* Che appartiene all'Osso sfenoide ed all'Osso palatino. Abbiam l'*Arteria sfenopalatina*, il *Muscolo sfenopalatino* ecc.

* SFENÒPARIETA-LE (Anat.), *ad. com. comp.* Nome dato alla Sutura che unisce le estremità delle grandi ali dello Sfenoide coll'anteriore ed inferiore dell'Osso parietale.

SFENOPLE-A (*ee*) (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Sferoplea*.

SFENÒ-PO, *sm.* (Dal gr. *Sphen* cuneo, e *Pus*, *podos* piede.) Genere di Piante della famiglia delle *Graminacee*, e della *Triandria triginia* di Linneo, col Piede del Fusto a forma di Cono.

SFENÒPÒ-GONO (Mit.), Epiteto di Mercurio perchè avea Barba terminante a guisa di Cono. (Dal gr. *Sphen* cuneo, e *Pogon* barba.)

SFENÒPTERIGÒPALATI-NÒ (Anat.), *ad. m. comp. Agg.* del Muscolo del Velo pendolo palatino, che ha relazione all'Osso sfenoide, all'Apofisi pterigoidea ed al Palato.

SFENÒRAM-FI, *sm. pl.* (Dal gr. *Sphen* cuneo, e *Ramphos* rostro.) Nome dato agli Uccelli col Rostro robusto ed a forma di Cuneo. - *Sin.* Cuneirostri.

SFENÒSALPINGÒFARINGE-Ò (*ei*), *ad. m. comp.* Epiteto di due Muscoli che in parte s'attaccano all'Osso sfenoide, ed in parte alla Tromba d'Eustachio, e terminano alla linea bianca della Faringe.

SFENÒSALPINGÒSTAFILI-NÒ, *ad. m. comp.* (Dal gr. *Sphen* cuneo, *Salpinx* tromba, e *Staphyle* ugola.) Muscolo che si riferisce allo Sfenoide, alla Tromba eustachiana, ed all'Ugola.

SFENÒSPINÒ-SO (Anat.), *ad. m. comp.* Che appartiene o è relativo alla Spina dello Sfenoide. - Abbiam l'*Arteria sfenospinosa*, la *Vena sfenospinosa* e il *Foro sfenospinoso*.

SFENÒSTAFILI-NÒ, *ad. e sm.* (Dal gr. *Sphen* cuneo, e *Staphyle* ugola.) Muscolo della Laringe, che si rapporta all'Osso sfenoide ed all'Ugola.

SFENÒTEMPÒRA-LE (Anat.), *ad. com. comp.* Che è relativo all'Osso sfenoide, ed all'Osso temporale. Abbiam l'*Osso sfenotemporale* e la *Sutura sfenotemporale*.

SFE-RA (Geom.), *sf.* Corpo solido compreso sotto una sola superficie, con punto in mezzo detto Centro, da cui le linee tirate sino alla superficie sono eguali. Voce greca. - Scienza che insegna il moto e la disposizione de' Corpi celesti. - *Sfera armillare*: Macchina tonda e mobile, composta di varii Cerchi rappresentanti quelli immaginati ne' cieli dagli Astronomi. - *Sfera dell'ostensorio* dicono gli Orefici la parte dell'Ostensorio che comprende le Campanelle, la Raggiera ecc. - (Bot.) Nome dato ad una specie di fruttificazion di Licheni, che ha forma rotonda. - (Zool.) Genere di Conchiglie fossili di forma sferoidea.

SFERALCE-A (*ee*), *sf.* (Da *Sfera* e dal gr. *Alcea* malva.) Genere di Piante della famiglia delle *Malvacee*, e della *Monadelfia poliandria* di Linneo, le quali differiscono dalla *Malva* vicina soltanto pel loro Frutto sferoideo.

SFERA-LE, *ad. com.* Sferico, Di sfera, Appartenente a Sfera, Di forma sferica.

SFERAN-TÒ, *sm.* (Da *Sfera*, e dal gr. *Anthos* fiore.) Genere di Piante esotiche a Fiori composti della *Singenesia poligamia accessoria*, e della famiglia delle *Sinanteree*, con Fiori disposti in capolino sferico terminale.

SFERATEBRA-RE, *at.* Rompere la Vertebra, la congiuntura dove si collegano le Coste. Car. Ficheid. 61. *Avea troppo grande schidione... e che all'infilzare* (gli uccelli) *gli sferebrava tutti.*

SFERET-TA, *sf. dim.* di Sfera.

SFE-RIA (*ie*), *sf.* Genere di Piante della famiglia de' *Funghi* in forma di Sfera.

SFE-RIA, Nome antico d'un' Isola del Peloponneso sulla costa dell'Argolide, detta altresì *Isola Sacra*.

SFERIA-CEE, *sf. pl.* Sezion di Piante della famiglia degl' *Ipossili*, che ha per tipo il genere *Sferia*.

SFERICAMEN-TE, *avv.* In maniera sferica.

SFERICITÀ, *sf. astr.* di Sferico. Rotondità.

SFE-RICÒ (*ci*), *ad. m.* Di forma di Sfera. Altrimenti *Rotondo*, *Sferale*. - In forza di *sm.* Bartol. Ghiacc. 31. *Lo sferico non è figura ecc.* - Specie di Crostaceo a Testa globosa.

SFERI-DIÒ (*ii*), *sm.* Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, e della famiglia degli *Sferidioli* di forma ovale, e quasi sferica. - (Bot.) Specie di Ricettacolo di forma sferica che racchiude Teche con due a quattro Semi. - Genere di Piante della famiglia de' *Muschi*, con Caselle sferiche.

SFERIDIÒ-FORO, *sm.* (Dal gr. *Sphe-ridion* dim. di *Sphera* sfera, e da *Phero* io porto.) Genere di Piante della famiglia delle *Leguminose*, o della *Diadelfia decandria* di Linneo, con Legume sferico.

SFERIDIÒ-TI, *sf. pl.* (Dal gr. *Spheridion* dim. di *Sphera* sfera.) Famiglia d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, con Corpo quasi emisferico ed ovale.

SFERISTE-RIÒ (*ii*) (Arche.), *sm.* Luogo comodo pel giuoco della palla e per diversi altri esercizii. Gli Antichi l'aveano in tutti i ginnasii, ed anche in case private. In esso giuocavasi alla grande ed alla piccola Palla ecc. (Da *Sfera*.)

SFERI-STICA (*che*), *sf.* Arte della ginnastica presso gli Antichi, che comprendeva tutti gli esercizii in

cui faceano uso delle Pelle. (Da *Sfeco*.)

Sferi-stico (*ci*), *ad. m.* Appartenente alla sferistica, all'esercizio del giuoco della palla - In forza di *sm.pl.* Sferistici dicevansi i Maestri di vari esercizii di sferistica.

Sfe-rita (Arche.), *sf.* Voce latina. Vivanda che facevasi come la Spira, ma nella sua composizione prendean parte pezzi di pasticceria sferici, senza porvi ne Cacio ne Mele. Accomodavasi poscia la Sferita sulla pasta spianata che formava la crosta di sotto, e facevasi cuocere come la Spira.

Sferi-te, *sm.* Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezion de' *Pentameri*, della famiglia de' *Clavicorni* e della tribu delle *Silfali*, con Corpo quasi sferico.

Sfe-ro (Mit.), Scudiere di Pelope che diede il nome all'Isola Sferia.

Sfe-rò, Filosofo greco discepolo di Zenone di Cizico.

Sferò-bolo, *sm.* (Dal gr. *Sphera* sfera, e *Bole* il getto.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi*. Hanno una Fungosita globosa, la quale aprendosi con elasticita, slancia le Spurule che contiene.

Sferocar-po, *sm.* (Dal gr. *Sphera* sfera, e *Capnos* fungo.) Sezione del genere *Fumaria*, con Baccellotto globoso.

Sferòca-ria (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Sphera* sfera, e *Caryon* noce.) Genere di Piante della *Pentandria diginia* di Linneo. Il loro Frutto è una Noce sferica.

Sferòcae-pa, *sf.* Genere di Piante crittogame della famiglia delle *Licoperdiacee*, colla Fruttificazione in forma sferica.

Sferocar-pò, *sm.* (Dal gr. *Sphera* sfera, e *Carpos* frutto.) Genere di Piante della *Monandria monoginia*. Il loro Frutto e una Casella globosa - Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi*, che ha Fruttificazione sferica - Genere di Piante crittogama della sezion delle *Alghe frondose*, che ha per tipo la *Turgionia sphaerocarpa* di Decandolle.

Sferocè-fali, *ad.* e *sm. pl.* Epiteto generico d'Insetti o d'altri animali a Capo rotondo.

Sferoce-falò, *ad. m.* (Dal gr. *Sphera* sfera, e *Cephale* capo.) *Agg.* d'una specie di Pianta a Fiori composti del genere *Echinope*, della *Singenesia poligamia separata*, e della famiglia delle *Cinarocefali*, con Fiori riuniti a foggia di capolino sferico - Genere di Piante crittogame della famiglia delle *Licopodiacee*.

Sferò-cera, *sf.* (Dal gr. *Sphera* sfera, e *Ceras* corno.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Ditteri*, della famiglia degli *Atericeri* e della tribu delle *Muscidee*, che hanno sferiche l'estremità dell'Antenne.

Sferococ-cò (*chi*), *sm.* (Dal gr. *Sphera* sfera, e *Coccos* cocco.) Genere di Piante crittogame della famiglia degl'*Idrofiti*. Il loro Frutto è una Casella che contiene numeroso ammasso di Seminelle sferiche.

Sferò-derò, *sm.* (Dal gr. *Sphera* sfera, e *Doros* pelle.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezion de' *Pentameri*, della famiglia de' *Carnivori* e della tribu de' *Carabici* addominali, con Corsaletto sferico.

Sferòfor-e, *sf. pl.* Sezion della famiglia de' *Licheni*, che ha per tipo il genere *Sferoforo*.

Sferò-foro, *sm.* (Dal gr. *Sphera* sfera, e *Phero* io porto.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Licheni*, con Tubercoli terminali rotondi.

Sferoga-strò, *sm.* (Dal gr. *Sphera* sfera, e *Gaster* ventre.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri tetrameri*, col Ventre sferico.

Sferò-ide, *sf.* Figura geometrica solida di forma ovale, ma che s'approssima alla Sfera. (Dal gr. *Sphera* sfera, ed *Idos* somiglianza.)

Sferòidi-na (Zool.), *sf.* (Dal gr. *Spheroides* sferoide.) Genere di Molluschi conchigliferi con Guscia sferoidale. Trovansi anche nello stato fossile.

Sferòlò-biò (*li*), *sm.* (Dal gr. *Sphera* sfera, e *Lobos* baccello.) Genere di Piante della famiglia delle *Leguminose*, della tribu delle *Soforee*, e della *Decandria monoginia* di Linneo. Il loro Frutto contiene Seme sferico e pedicellato.

Sferologi-a (*ie*) (Astr.), *sf.* (Dal gr. *Sphera* sfera, e *Logos* discorso.) Trattato della Sfera.

Sfe-ròma, *sm.* Genere di Crostacei della divisione de' *Sessiliotti* nell'ordine degl'*Isopodi*, molto simili a' Millepiedi. Contraggonsi in forma di palla, allorche son minacciati da alcun pericolo.

Sferòmachi-a (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Sphera* sfera, e *Mache* combattimento.) Giuoco di palla detta anche *Sferistica* - Taluni così dicono lo *Sferisterio*.

Sferò-metrò, *sm.* (Dal gr. *Sphera* sfera, e *Metron* misura.) Strumento immaginato da Conchoix, per misurar la curvatura de' vetri sferici, delle lenti e de' vetri d'ogni altra figura.

Sferò-midi, *sm. pl.* (Dal gr. *Sphera* sfera, ed *Idos* somiglianza.) Famiglia di *Crostacei* dell'ordine degl'*Isopodi*, e della sezion degli *Acquatici*, i quali contraendosi prendon forma di Sfera.

Sferòmis-sa, *sf.* (Dal gr. *Sphera* sfera, e *Myxo* muco.) Nome dato al genere *Sferonema* di Fries, perche i loco Sporidii sferici son rinchiusi in sacco ripieno di sostanza mucosa.

Sferòna-ma (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Sferonema*.

Sfero-ne, *sm.* Rete da pescare di figura rotonda.

Sferone-ma, *sf.* (Dal gr. *Sphera* sfera, e *Nema* nuore.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi micilomarsti*, e della tribu degl'*Iposseli*, che differiscono dalle Sferie sol perche i loro Aschidii contenenti le Sporule sono inviluppati da sostanza gelatinosa.

Sferòple-a (*ee*), *sf.* (Dal gr. *Sphera* sfera, e *Pleo* io nuoto.) Genere di Piante crittogame della famiglia delle *Conferve*, con Filamenti adorni di molti globetti nuotanti nell'acque in cui vivono.

Sfe-ropo, *sm.* (Dal gr. *Sphero* sfero, ed *Ops* aspetto.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi*, che han l'aspetto di Sfera.

Sferò-psine, *sf.* Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi*, e della tribu dell'*Ipossilee*, che han l'aspetto d'una Sfera. V. Sferopo.

Sferoree-a (*ee*), *sf.* (Dal gr. *Sphera* sfera, e *Rheo* io scorro.) Trattato del Moto de' corpi sferici intorno al loro centro, verso il centro di gravità ecc.

Sferòsiderì-te, *sf.* (Dal gr. *Sphera* sfera, e *Sideros* ferro.) Varietà di Ferro carbonato, che si presenta in masse sferoidali.

Sferosper-ma, *sf.* (Dal gr. *Sphero* sfera, e *Sperma* seme.) Specie di Piante crittogame del genere *Variolaria*, con Capsula ripiena di Semi sferici.

Sferòstim-ma, *sm.* (Dal gr. *Sphera* sfera, e *Stigma* stimma.) Prima sezione delle Piante del genere *Oenothera*, collo Stimma globoso.

Sfero-stòma, *sf.* (Dal gr. *Sphera* sfera, e *Stemon* stame.) Genere di Piante della *Monadelfia esandria* di Linneo, famiglia dell'*Anonee*, cogli Stami soprapposti a disco globoso.

Sferòte-ca (*che*), *sf.* (Dal gr. *Sphera* sfera, e *Theca* ripostiglio.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi*, e della tribu dell'*Uredinee* colla Fruttificazione in forma di Teca sferica.

Sferò-tò, *sm.* (Dal gr. *Spheroo* io arrotondo.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, e della famiglia degli *Stenelitri*, con Corpo ovale globoso.

Sferòpte-ride, *sf.* (Dal gr. *Sphera* sfera, e *Pteris* ala.) Genere di Piante della famiglia delle *Felci*, con Fruttificazione sferica.

Sfer-ra, *sf.* Ferro rotto o vecchio, che si leva dal piede del cavallo - *Sferre* diconsi i Vestimenti consumati e dismessi, ed anche le Cose inutili e vane - *Sferra* dicesi anche ad Uomo inabile e dappoco.

Sferrasola-re, *at.* Levar di dosso il Ferrajuolo. [-jolare.]

Sferrasola-tò, *ad. m.* da Sferrasolare.

Sferra-re, *at.* Levare, Cavare o Sciorre il ferro. Altrimenti *Disferrare*. M. V. 2. 10. *E tutta mattina di quelle contrade erano state sferrate e guaste.* Levare i ceppi, le catene ec. - Sciorre assolutam. - *Met.* Rimuovere con violenza - *Fig.* Sferrare l'anima ad alcuno: Ucciderlo. Dicesi anche al *n. pass.* in questo significato. Morg. 22. 225. *L'alma si sferra* - Prorompere, Uscire o Avventarsi con impeto. Altrimenti *Scatenarsi*. Ar. Fur. 36. 54. *Una Furia infernal quando si sferra* - Sembra ecc. - Sferrarsi dall'azione: Sciogliersi, Uscir di setta - (Chir.) Trarre il ferro dello Strale, della Lancia ecc. restato nella carne per colpo ricevuto con tale arme. Usato anche al *neut. pass.* ed altresi per metafora - *Sferrarsi* dicesi de' Cavalli ecc. quando escono loro i ferri da' piedi - *Sferrarsi un vascello* dicesi quando l'Ancora non è bene afferrata al fondo, e il Vascello cede al vento ecc., ed altresì quando il Vascello è forzato dal vento a separarsi dalla conserva.

Sferra-tò, *ad. m.* da Sferrare. Sciolto dal Ferro - *Sin.* Disferrato - Cui è stato tratto il ferro di Strale ecc. dalla carne - *Agg.* di Bestia da soma, cui manca alcuna delle ferrature a' piedi - *Bocca sferrata* dicesi a Chi è mancante de' denti dinanzi.

Sferrató-ja (*je*) (Milit.), *sf.* Meglio *Feritoja*.

Sferrató-ri. *sm. pl.* Così diconsi i Venti gagliardi che han forza di sferrare i Navigli.

Sferrato-ra, *sf.* Lo sferrarsi delle Bestie.

Sferruzza-tó, *ad. m.* Agg. che dessi a' Pezzi di calcina non bene spenti, i quali son particelle d'alcuni sassi che nella fornace son venuti eccessivamente cotti.

Sfe-ula, *sf.* Specie di Fruttificazione de' Funghi ipossili formata da un Globetto con fessore ecc. all'apice, dalla quale escono i Granelli seminiferi in forma di polvere molto fina.

Sferula-cea (ee). *sf.* Famiglia di Molluschi conchigliferi dell'ordine delle *Cellulacee*, provvedute di Conchiglie sferiche.

Sferule-e, *sf. pl.* Famiglia di Conchiglie, in cui vengon comprese le Conchigliette moltiloculari, sferoidi ed ovali.

Sferuli-te, *sf.* Specie di Conchiglie fossili che han figura di Sfera.

Sferuli-ti (Min.), *sf. pl.* (Dal gr. *Sphero* sfera, e *Lithos* pietra.) Varietà di Feldspato globulare.

Sfervora-re, *at.* Far perdere altrui il fervore - *N. pass.* Rallentare, Scemare il fervore nell'operazione o nell'affetto.

Sfervora-tó, *ad. m.* da Sfervorare. Senza fervore. Contrario d' *Infervorato*.

Sfer-za, *sf.* Strumento per battere - *Sin.* Verga, Staffile - *Fig. Sferza del caldo* dicesi dell' Ora nella quale il Sole è più potente. Diciamo anche *Sferza del Sole*.

Sferzan-te, *part.* di Sferzare. Che sferza.

Sferza-re, *at.* Dare e Percuotere colla sferza - *Fig.* Incitare, Commuovere - Gastigare, Punire - Censurare acerbamente - *N. ass.* Percuotere, Battere e dicesi del Sole.

Sferza-ta, *sf.* Colpo di sferza. Altrimenti *Staffilata, Bottimento* ecc.- *Met.* Gastigo, Punizione - Motteggio, Critica, Biasimo, Rimprovero.

Sferza-tó, *ad. m.* da Sferzare.

Sferzató-re, *verb. m.* di Sferzare. Che sferza, Staffilatore.

Sferzatri-ce, *verb. f.* di Sferzare. Che sferza.

Sferzi-na, *sf.* Voce de' Pescatori. Corda che serve per allungare e tirare in barca la rete delle bilancelle. (Dal ted. *Fern ziehe* tirar lungi.)

Sferzi-nó (Marin.), *sm.* Cordicella assai minuta che serve per far dell'attaccatura di corda, o a fortificar le manovre.

Sfessatu-ra, *sf.* Lo sfendere - *Sin.* Sfenditura, Crepatura, Fessura ecc.

Sfes-so, *ad. m.* da Sfendere. Spaccato. Meglio *Fesso*.

Sfetteggia-re, *at. e neut. ass.* Ridurre in fette.

Sfiacca-tó, *ad. m.* Spossato, Snervato, Svalorito.

Sfiancamen-to, *sm.* Rompimento de' fianchi.

Sfiancan-te, *part.* di Sfiancare. Che sfianca.

Sfianca-re *neut. ass. e pass.* Rompersi checchessia nelle parti laterali per forza interna. Bellin. Disc. *Gli ossi del femore. . . sfiancano all'infuoro obliquamente.*

Sfianca-ta, *sf.* Colpo fatto nel fianco - *Fig.* Impulso gagliardo.

Sfiancati-vo, *ad. m.* Atto a sfiancare. Bellin. Giorn. 4.161. *Sforzo sfiancativo.*

Sfianca-tó, *ad. m.* da Sfiancare. Rotto ne' fianchi, e *per estens.* Stanco, Spossato - *Cavallo sfiancato:* Cavallo co' fianchi cavi e come ritratti in su.

Sfiandróna-ta, *sf.* Rodomontata, Smargiasseria. Voce bassa.

Sfiatamen-to, *sm.* Lo sfiatare. Altrimenti *Svaporamento, Esalazione.*

Sfiatan-te, *part.* di Sfiatare. Che sfiata.

Sfiata-re, *neut. ass.* Svaporare, Mandar fuori fiato - *N. pass.* - Perdere il fiato per lo più a ragione del soverchio gridare - *At.* Mandar soffio, Soffiare.

Sfiata-tó, *ad. m.* da Sfiatare. Svaporato, Esalato - Trafelato, Spossato - Che ha perduto il fiato, Morto.

Sfiatató-jo (oi), *sm.* Luogo donde sfiata checchessia - Apertura che lasciano nelle forme i Gettatori di metalli. Altrimenti *Sfiato* - Nome dell'Aperture che i Cetacei hanno sul capo, per le quali rigettano con forza l' acqua che s' introduce nella loro bocca insieme cogli alimenti.

Sfiatatu-ra, *sf.* Lo sfiatare.

Sfiatazió-ne, *sf.* Lo stesso che *Sfiatatura*.

Sfia-to (Ar. Mec.), *sm.* Lo stesso che *Sfiatatojo* nel 2.° significato.

Sfibbia-re, *at. e neut. pass.* Sciorre. Contrario d' *Affibbiare*. Bern. Orl. 1.25.36. *Ad Aquilante l'elmo già sfibbiava*--Simil. Cominciare a dire o Manifestar checchessia con molte parole.

Sfibbia-tó, *ad. m.* da Sfibbiare. Zibald. Adr. 102 *La pulcella ha sfibbiato il petto* - Al *figurato*.

Sfibramen-to, *sm.* Lo sfibrare.

Sfibran-te, *part.* di Sfibrare. Che sfibra.

Sfibra-re *at.* Sconcertar le fibre, Guastar le fibre.

Sfibra-tó, *ad. m.* da Sfibrare. Snervato. Red. cons. 2.97. *Lasciano poi le viscere così infralite, e per così dire, colanto sfibrate, che ecc.*

Sfi-da, *sf.* L'atto dello sfidare. Meglio *Disfida*. (In gal. *Feachd* val Combattimento.)

Sfidamen-tó, *sm.* Lo sfidare altrui a battaglia. Più comunem. *Disfida*.

Sfidan-te, *part.* di Sfidare. Che sfida - *Sin.* Disfidante.

Sfidan-za, *sf.* Diffidenza. Contrario di *Fidanza* - - *Sin.* Diffidanza.

Sfida-re, *at.* Invitare o Chiamare a battaglia, e dicesi di Combattimento a corpo a corpo e di Battaglie campale - *Sin.* Disfidare - Disanimare, Tor l'animo - *Sfidare alcuno*, parlando d' *Infermo:* Dichiarare o Pronosticar per disperata la sua guarigione - Detto di *Speranza*, vale semplicemente Privarne, Spogliarne. Bell. Man. 31. *Sfidando di speranza il tristo core ecc.* - *N. pass.* Diffidare. Bocc. nov. 79.37. *E perciò di questo non vi sfidate, che sicuro e gagliardo son io troppo.*

Sfida-tó, *ad. m.* da Sfidare. Chiamato a battaglia. Altrimenti *Disfidato* - Che non si fida, Sfiduciato - Che è spedito da' medici, Disperato, Spacciato.

Sfidató-re, *verb. m.* di Sfidare. Che sfide. Altrimenti *Disfidatore*.

Sfidatri-ce, *verb. f.* di Sfidare. Che sfida - *Sin.* Disfidatrice.

Sfiduccia-tó *ad. m.* Che non si fida. Varch. Stor. 12.439. *Le donne oltra misura incredule e sfiducciate*- In forza di *sm.* parlando di *Persona*. Red. Lett. *Se V. S. non si fidasse e fosse uno sfiducciato, darò mallevadore.*

Sfig-mica, *sf.* (Dal gr. *Sphygmos* polso.) Arte d' esplorare il polso, conoscerne gl' indizii, e rilevar da questi la natura, lo stato e l'andamento delle malattie.

Sfig-mico (ci), *ad. m.* Relativo al polso, onde *Arte sfigmica* chiamasi l'Esplorazione o Cognizion del polso, detta anche *Sfigmica*.

Sfigmocar-tero, *ad. m.* (Dal gr. *Sphygmos* polso, e *Carteros* forte.) Epiteto d'Ammalato il cui polso batte con forza.

Sfigmoce-faló (Med.), *sm.* (Dal gr. *Sphygmos* battuta, e *Cephale* testa.) Sensazione incomoda di continua pulsazion nella testa.

Sfigmografi-a (ie) (Med.), *sf.* (Dal gr. *Sphygmos* polso, e *Grapho* io descrivo.) Descrizion del Polso.

Sfigmologi-a (ie) (Med.), *sf.* (Dal gr. *Sphygmos* polso, e *Logos* discorso.) Trattato del Polso.

Sfigmo-logo (gi) (Med.), *ad. m.* Epiteto di Medico molto pratico del polso, conoscitor profondo delle sue modificazioni e degl'Indizii che se ne posson desumere - In forza di *sm.* Strumento atto a presentar le varie modificazioni del Polso. Meglio *Sfigmometro*.

Sfigmomanzi-a (ie), *sf.* (Dal gr. *Sphygmos* polso, e *Mantia* divinazione.) Arte chimerica di predire il futuro dalle pulsazioni, ossia da' moti differenti del polso - Arte di predire il corso della malattia dalle vibrazioni del polso.

Sfigmo-metró (Med. e Terap.), *sm.* (Dal gr. *Sphygmos* polso, e *Metron* misura.) Strumento atto a misurar la frequenza e la forza del polso.

Sfigmóscó-pio (ii) (Med.), *sm.* (Dal gr. *Sphygmos* polso, e *Scopeo* io osservo.) Lo stesso che *Sfigmologo* nel 2.° signif. - *Sin.* Pulsilogio.

Sfiguran-te, *part.* di Sfigurare. Che sfigura.

Sfigura-re *at.* Far divenir deforme, Cangiar le figure in altra peggiore.

Sfigura-tó, *ad. m.* da Sfigurare - *Sin.* Trasfigurato, Difformato ecc.

Sfiguratό-re, *verb. m.* di Sfigurare. Che sfigura.

Sfiguratri-ce, *verb. f.* di Sfigurare. Che sfigura.

* **Sfigura-co,** *ad. m.* Meglio *Sfigurato*.

Sfilaccia-re, *at.* Far le filaccia - *N. ass. e pass.* L' uscir che fanno le fila sul taglio o straccio de' panni. Buon. Fier. 2 4.11. *Le mercanzie . . . si sfilacciano.*

Sfilaccia-tó, *ad. m.* da Sfilacciare.

Sfilacciató-jo (oi), *sm.* Strumento col quale i Cartai riducono in filaccia la tela ed i tessuti degli stracci con cui si lavora la carta.

Sfilacciató-re, *ad. e sm.* Operajo che sfilaccia gli stracci colla sfilacciatojo.

Sfilaccica-re, *at. e neut. ass.* Lo stesso che *Sfilacciare*.

Sfilaccica-to, *ad. m.* da Sfilaccica-

re. Lo stesso che *Sfilacciolo*-Che sfilaccia. Red. Ins 78. *Il filo del ragno... ramoso e sfilacciato* ec.

SFILAC-CICO, sm. Filazzo, Scamozzolo. Salvin. Cas. 157. *Sfilaccico, filo fradicio* ec.

SFILA-RE, neut. ass. (Da *Fila* in signif. di *Schiera*.) Camminar ristretto, e di buon passo l'un dietro l'altro, e dicesi di Soldati allorchè in certe occasion di guerre disfanno nel camminare le loro file di fronte. Altrim. *Filare* - Mercatanzia ordinanza - Andar via di fretta, Scappare. Voce famigliare - FAR MARCO SFILA: Fuggire. Modo familiare - SFILARE ALLO STRETTO: Diminuir la fronte quanto richiede lo spazio dello stretto che si ha da passare - *N. pass.* Uscir di fila senz'ordine, Sbandarsi. Disunirsi. Contrario d' *Affilarsi*. Varch. Stor. 4.94 *La cavalleria si andava sfilando* ecc. - SFILASSI : Uscir dal suo luogo una o più vertebre nelle Reni - SFILARSI ETERNO: Andar alle fila l'un dietro all'altro.

SFILA-RE, at. (Da *Filo*.) Disfare l'infilato. Contrario d' *Infilare*. Fir. Luc. 4 5. *Oh madonna, voi vi siete sfilata la corona*-(Pit.) SFILARE I CAPELLI: Dipignerli con tutta diligenza e distinzione, quasi filo per filo.

SFILA-TA, sf. Filare. Ner. Samin. 7.55. *Una bella sfilata di pan tondi.*

SFILATAMEN-TE, avv. A pochi per volta, Gli uni qua gli altri là, Alla sfilata, e dicesi propriam. parlandosi di Soldati che son vedeno - Disordinatamente, Senz'ordine, e dicesi di Parole e di cose scritte ecc.

SFILA-TO, ad. m. da Sfilare. Uscito di fila, Disordinato, Disunito, Sbandato. Ner. Samin. 5.73. *Stracchi, e sfilati, e di gran preda onusti* -- In forza di sm. - ALLA SFILATA: Fuor di fila, Senz'ordinanza, Senz'ordine, A pochi per volta, Ad uno ad uno - Che ha le fila sviluppate; Che è condotto a guisa di filo, ben distinto, Sciolto, Spiccato. Onde il Vasari disse *Capelli sfilati* - Cui è uscito di luogo una o più vertebre delle Reni. Cui si è guasto il fil delle Reni - Sfilacciato. Contrario d' *Infilato*.

SFILA-TO (Chir.), sm. Gonorrea, Scolazion di seme.

SFILOSOFA-RE, neut. ass. o pass. Deporre la qualità di filosofo.

SFILOSOFA-TO, ad. m da Sfilosofare.

SFINCTRI-NA (Bot.), sf. Lo stesso che *Sfintrina*.

SFINE-JO (Mit.), Figlio di Atamante e Temisto, da taluni detto Scheneo.

SFINGARDAG-GINE, sf. Meglio *Infingardaggine*.

SFIN-GE (Mit.), sf. Mostro con volto di donzella, Corpo di cane, Coda di serpente, Artigli di leone, Ali d'uccello e Voce umana. Sul monte di Tebe lacerava i passeggieri che non sapevano sciogliere l'enigma da esso proposto. (Dall'ebr. *Tsafen* arcano.)-La Sfinge talvolta ha Sembianze di donne e Corpo di leone adrajato, talvolta ha le ali, talvolta no, ed ha invece lunghe trecce di capelli, e talvolta le Sfingi ha Testa d' uomo: gli Egizii la rappresentavano in tutte queste specie - *Fig.* - (Poes.) Specie d'Enigma che prende tal nome dalla favola; e Titolo d'una Scelta d'indovinelli di Antonio Malatesti - Genere d'Insetti dell'ordine de' *Lepidotteri*, della famiglia de' *Crepuscolari*, che presentano figure mostruose nel complesso delle macchie del loro torace. Si sostengono all'aria su' fiori, onde si dissero anche *Sfingi sparviere*

SFINGIDE-A (ee), sf. Tribù d' Insetti lepidotteri della famiglia de' *Crepuscolari*, che ha per tipo il genere *Sphinx* di Linneo.

SFINGU-RO, sm. (Dal gr. *Sphinx* sfinge, ed *Ura* coda.) Genere di Mammiferi dell'ordine de' *Rosicanti*, colla Coda a forma di Sfinge.

SFINIMEN-TO, sm Smarrimento di spiriti, e più propriam. Esaurimento di forze, Senso d'estrema debolezza - Stato d'un animale che ha perduto gran parte de' materiali ond'è costituito, o di cui sembra estinta la sensibilità dopo d'essere stata fortemente stimolata - *Sin.* Svenimento, Languidezza, Deliquio ecc. (Dal celt. gall. *Fenntas* languore.)

SFINI-RE, at. Compiere, Terminare

SFINI-TO, ad. m. da Sfinire. Terminato - Abbandonato di forze, Spossato. Voce dell'uso.

SFINTE-RE (Anat.), sm. (Dal gr. *Sphyngo* io chiudo.) Nome comune a molti Muscoli che per la forma anulare son atti a chiudere certe aperture naturali. Abbiamo lo *Sfintere della gola*, lo *Sfintere delle labbra*, lo *Sfintere della vagina* ec.

SFINTRI-NA, sf. (Dal gr. *Sphincteo* da *Sphingo* io stringo.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi*, della sezione dell' *Ipossilee*, che ha per tipo la *Sphaeria sphincterica*, al *Calycium turbinatum*, la quale ha Ricettacolo con orificio rotondato a modo di piccolo sfintere-*Sin.* Sfinctrina.

SFIOCCA-RE, at. (Da *Fiocco* in significato di *Nappa*.) Sfioccare, Sfilacciare a guisa di nappa, ed è proprio delle Drapperie.

SFIOCCA-TO, ad. m. da Sfioccare. Sfilacciato-Ornato di Fiocchi o Nastri, Frastagliato - Senza fiocco, detto di *Pennello*. [fiocini.

SFIOCINA-RE (Agr.), at. Cavare i

SFIONDA-RE, at. Scagliar colla fionda, a *fig.* Scagliar bugie, fandonie, Lanciar campanili - *N.* assoluto.

SFIONDA-TO, ad. m. da Sfiondare.

SFIONDATU-RA, sf. Scagliamento colla fionda - *Fig.* Bugia solenne, scagliata con raggiro.

SFIORA-RE, at. Abbattere i Fiori dell'erbe e delle piante - *Sin.* Disfiorare - *Fig.* Cogliere il meglio di checchessia - *N.* ass. e pass. Perdere il fiore, e *fig.* Perdere il più vago della bellezza, Perdere il migliore. Altrimenti *Sfiorire*.

SFIORA-TO, ad. m. da Sfiorare-*Sin.* Disfiorato - Nelle Cartaje diconsi *Pelle sfiorate* le concie ove si ripassano gli stracci.

SFIORATO-RE (Idraul.), sm. Nome che dassi al Diversivo a fior d'acqua o Refluto.

SFIOREGGIA-RE, neut. ass. Spargere di fiori, e *fig.* Adornare.

SFIOREGGIA-TO, ad. m. da Sfioreggiare.

SFIORENTINA-RE, neut. ass. e pass. Lasciar l'uso de' Fiorentini, Cessare d'esser fiorentino. [tinare.

SFIORENTINA-TO, ad. m da Sfioren-

SFIORIMEN-TO, sm. Lo stesso che *Sfioritura*.

SFIORI-RE, neut. ass. Perdere il fiore Contrario di *Fiorire*. Cr. 3.8.13. *La fava... quando è sfiorita, ama secco* - Dicesi pure di Frutte e d'altre cose nel 2.° signif. di Sfiorito - *Fig.* - *Met.* Perdere il più vago della bellezza, Perdere il migliore - Detto di *Merci* o simili. Buon. Fier. 2 4.12. *Le mercanzie ... sfioriscono* ec. - Detto di Linguaggio. Salv. Pref. *Subitamente (il linguaggio) diede principio a sfiorire.*

SFIORI-TO, ad. m. da Sfiorire Detto anche di Frutte e d'altre cose quando n'è stato trascelto il meglio, o quando han perduto il fiore, essendo brancicate - *Fig.* nel 1.° significato.

SFIORITU-RA, sf. Lo sfiorire, ed i fiori stessi che cadono dall'albero.

SFIRE-NA, sf. Genere di Pesci della famiglia de' *Percoidei* stabilito fra gli *Acantotterigi*, che han la Mascella molto allungata e terminata in punta. Ha per tipo l' *Esox sphyraena* di Linneo, Pesce molto delicato.

SFITTONA-RE, at. e neut. ass. Sterpare i Fittoni nel divelre la terra per ripulirla da tutto ciò che può nuocere all' aratura - *Sin.* Scessare, Divegliere.

SFLAGELLA-RE, at. Meglio *Sfragellare*, *Sfracellare*.

SFLAGELLA-TO, ad. m. da Sflagellare. Meglio *Sfragellato*, *Sfracellato*.

SFOCA-TO, ad. m. Rimaso senza fuoco, Raffreddato.

SFOCIA-RE (Idraul.), at. Sgombrar la foce, Spurgar la foce o sbocco d'un canale, d'un fiume ecc.

SFOCONA-TO, ad. m. Che ha guasto il Focone, e dicesi d'ogni Arma da fuoco.

SFOCONATO-JO (oi) (Milit.), sm. Lo stesso che *Sfondatojo* nel 1.° signif.

SFODERAMEN-TO, sm. Cavamento fatto del Fodero.

SFODERA-RE, at. (Da *Fodera*.) Levar la fodera - (Da *Fodero*) Cavar l'armi dal fodero - *Met.* Cavar fuori - SFODERARE DI SECCO IN SECCO UN COMPLIMENTO: Cavarlo fuori inaspettatamente. [Sguainato.

SFODERA-TO, ad. m. da Sfoderare,

SFODERAMEN-TO, sm. sinc. di Sfoderamento.

SFODRI-A, n pr. maschile.

SFO-DRO, sm (Dal gr. *Sphodros* violento.) Genere d' Insetti dell' ordine de' *Coleotteri*, della sezion de' *Pentameri*, della famiglia de' *Carnivori* e della tribù de' *Carabici*, che hanno abitudini violente.

SFOGAMEN-TO, sm. Lo sfogare, in tutti i *suoi significati*.

SFOGAN-TE, part. di Sfogare. Che sfoga. Che dà sfogo.

SFOGA-RE, neut. ass. Esalare, Sgorgare, Uscir fuora, e s' usa anche nel 4.° significato - Parlandosi di *Piaghe* ec. vale Purgarsi, e *per simil.* dicesi delle Piante - Terminare, Finire, Risolversi, Passare. Red. *Il tutto poi sfoga in urine copiose* -- *At.* Mandar fuora, Dar esito, Alleggerire, Sminuire, e per lo più dicesi di Passioni e d'Affetti. Petr. son 251. *Sfogare il doloroso core* -- *N. pass.* nel 1.° a 4.° significato - Avacciarsi, Menar le mani. Vit SS. Pad. 1.170 *Vedera... sfogarsi ciascuno di fare le più vili cose* - SFOGAR LE RETI: Acconciarle in modo che diano sfogo ed esito al vento, non ricevendolo in pieno.

SFOGATAMEN-TE avv. Con isfogo.

Sfogatis-simo, ad. m. sup. di Sfogato.

Sfoga-to, ad. m. da Sfogare. Esalato, Sgorgato, Uscito fuori - Diminuito, Summuito - *Agg.* di Aria, di Mare ec., vale Aperto, Non impedito - *Agg.* di Rami ecc. val Diradato. Stonzo, *Fabbrica sfogata*: Alta, o piuttosto Alta a ricevere moll' aria o molto lume, Ariosa.

Sfogato-jo (oi). *sf.* Apertura fatta per dare sfogo ed esito a checchessia, come al fumo ec., e per dar adito alla luce ed all'aria - Apertura che fassi dal di fuori per giungere alla mina del nemico onde sfondarla, ed darle sfogo ed esalazione.

Sfoggian-te, *part.* di Sfoggiare. Che sfoggia.

Sfoggia-re, *neut. ass.* Vestir sontuosamente (L'arabo *Fegre* val Magnificenza.) - *Met.* Eccedere. Alleg. 121. *Che nel dir mal d' ognun si sbraca e sfoggio* - Allargare il cappello per metterlo sulla forma. Terdine de'Cappellai - (Agr.) Fare sfoggio, della de Frutti. V. Sfoggio.

Sfoggiatamen-te *avv.* Smoderatamente, Fuor di misura.

Sfoggiatis-simo, ad. m. sup. di Sfoggiato.

Sfoggia-to, ad. m. da Sfoggiare. *Propriam.* Vestito sontuosamente, e *simil.* Pomposo, Eccellente nel suo genere - Fuor di foggia, cioè Fuor di modo o misura, Straordinario; e parlando di *Frutto* così dicesi quella che supera in grossezza o bellezza l altre della sua specie - In forza d'avverbio per *Isfoggiatamente* - In forza di *sf.* *La sfoggiata*: La veste sfoggiata. Fir. Luc. 4. 1. *Un gentiluomo colla sfoggiata* ecc.

Sfoggiatot-to, ad. m. dim. di Sfoggiato. Alquanto sfoggiato.

Sfog-gio (gi), *sm.* Lo sfoggiare, Usanza sontuosa di vestimento e di suppellettili, Splendidezza fuor del consueto ed in ogni genere. Altrim. *Lusso, Pompa, Sfarzo* ec. - *Non v'è sfoggio*: Espressione famigliare che s' usa talvolta per dire *Non è gran fallo*, *Non v' è gran cosa*.

Sfo-glia (glie), *sf* Falde sottilissima di checchessia - *A sfoglie* dicesi parlando della Cipolla ec., riguardo alle varie sue coperture - (Zool.) Nome comune della Linguattola, da'Toscani detta *Soglia*, *Sogliola*.

Sfoglia-me, *sf.* Sfogliature, ed è per lo più termine de' Magnani ecc.

Sfoglia-re, *at.* Levar le foglie, Sfrondare - *Simil.* Dividere in falde, Sfaldare - Dimagrare, Discarnare. Bul. *Si si sfoglia, cioè si ri dimagra e cambia* - *N. ass.* e *pass.* Uscire o Separarsi le foglie.

Sfoglia-ta, *sf.* Specie di Torta, fatta di sfoglie di pasta.

Sfoglia-to, *ad. m.* da Sfogliare. Senza foglie, Cui son cadute le foglie.

Sfogliatu-ra, *sf.* Il privare una Pianta fruttifera d' una parte delle sue Foglie, per ajutare il maturamento delle Frutta, esponendole al Sole.

Sfogliazio-ne (Chir.) *sf.* Separazion d'un pezzo morto d'Osso dall'Osso vivo.

Sfogliaz-zo, *sm.* Quaderno che tengono i Mercanti per semplice ricordo. Più comunem. *Straccia foglio*.

Sfoglie-ta, *sf.* dim. di Sfoglia.

Sfogna-re, *neut. ass.* Uscir dalla Fogna - - *Fig.* Nascere. Voce bassa.

Sfogna-to, ad. m. da Sfognare.

Sfo-go (ghi), *sm.* Uscita, Esito. Altrimenti *Sfogamento*. Sagg. nat esp. 31. *Avendo l'aria il suo sfogo* - - *Met* Alleggerimento Sgravamento - *Med.* Sgorgo, Scarico, Uscita, Uscimento, Evacuazione, Esito - (Archi.) Parlando d'*Archi* o simili, vale La massima loro altezza, Rigoglio nel *4.° significato*.

Sfoja-re, neut. *pass.* Cavarsi la foja. (In celt. gall. *Faiun* o genitivo di *Fonn* desiderio.)

Sfolgoramen-to, *sm.* Lo sfolgorare, Baleno, Baleanto.

Sfolgoran-te, *part.* di Sfolgorare. Che sfolgora.

Sfolgora-re, *neut. ass.* Risplendere a guisa di folgore - *Met.* Venir fuori, Comparire. Tac. Dav. Perd. eloq. 415 *Qualche arguta e breve sentenza sfolgori* - Detto del Riso. Salvin *Nello sfolgorar del riso* ecc. - Al Affrettare, Eseguir con prestezza - Dissipare, Sperperare, Cacciar via con prestezza a guisa di folgore Dant. Vit. Nuov. 14. 16 *Se questi non ci sfolgorassono così fuori del nostro luogo* ecc.

Sfolgoratamen-te, *avv.* Risplendentissimamente - *Met.* Eccedentemente.

Sfolgora-to, ad. m. da Sfolgorare - *Met* Smoderato, Disorbitante. Comm. Inf. 29 *Fece sfolgorate spese* - Subitaneo, Sollecito, a guisa di folgore - Disgraziato, Sperperato, Mal concio, Privato del suo folgore, del suo lustro.

Sfolgoreggian-te, *part.* di Sfolgoreggiare. Meglio *Sfolgorante*.

Sfolgoreggia-re, *neut. ass.* Meglio *Sfolgorare*.

Sfolgori-o (ii) *sm.* Sfolgoramento, Baleonamento, Splendore - *Fig.* Il saltabeccare Il saltabellare Salvin Odis. 8. 343. *Ulisse - Ammirava de' piè gli sfolgorii*. [tradam.

Sfolla-re, *at.* Disfar la folla, Di-

Sfondagiac-co (chi) (Milit.), *sm.* Arme appuntata atta a sfondare il Giacco.

Sfondamen-to, *sm.* Lo sfondare - Uccisione, Sbudellamento.

Sfondan-te, *part.* di Sfondare. Che sfonda - *Agg.* di Luogo ove si affonda. Tac. Dav. ann. 1. 25. *Fiumicelli sfondanti*.

Sfonda-re, *at.* Levare e Rompere il fondo. Bocc. nov. 14. 6. *Ogni cosa del leguetto tolto, quello sfondarono* - Rompere checchessia passandolo da una parte all'altra. Penetrar con violenza Tac. Dav. Stor. 4 329. *Si cominciò a sfondar case* - *Sfondare una botte*; Cavarne tutto il vino - *N. ass.* Affondare - Entrar con violenza in un luogo. Buon. Fier. *Finchè sfondato dentro, - Non si faccia tiranno della stanza* - (Milit.) Tirar colla fionda - (Pit.) Apparir lontano o in lontananza. Varch. Lez. 215. *Faccendolo sfondare e parere lontano* - (Ar. Mes.) *Sfondare il panno*. Romper la lana in cambio di tirarla fuori nella superficie, e ciò accade quando si garza asciutto e s' impiegano subito de' cardi nuovi.

Sfonda-to, *sm.* Cavità, Sfondo - (Pit.) Veduta di prospettiva, che dimostri gran lontananza.

Sfonda-to, ad. m. da Sfondare. Senza fondo, Cui è levato il fondo o in tutto o in parte - *Fig.* Insaziabile. Tac. Dav. Stor. 2 296. *Empiere di prodigiose vivande ... la sfondata gola o Vitellio* - Guasto Rovinato. G. V. 8. 58. 5. *Per li sfondati cammini non potea venire* - Smisurato - *Ricco sfondato*: Ricchissimo.

Sfondato-jo (oi) (Milit.), *sm.* Piccolo stromento di ferro faccettato sulla punta e guarnito all' altro capo d'un anello, che s' introduce nel focone dell' Artiglieria per ripulirlo dalla polvere ecc., e forare il cartoccia di cui son cariche, perchè l' innescatura comunichi colla polvere che v' è dentro. Altrimenti *Sfocnatojo* - (Marin.) *Sfondatojo per le trombe*: Cuneo d'acciajo per aprire gli occhi della catena della Trombe a ruota, allorchè sen vuole armar di cuoi i fondelli.

Sfon-dili, *sm. pl.* (Dal gr. *Sphondylos* bischero.) Conchiglie marine, che han forma di Bischeri.

Sfondi-lio (li), ad. m. *Agg.* d'una specie di Pianta della famiglia dell'*Ombrellifere*, e del genere *Heracleum*, con Frondi simili a quelle del Platano - *Sin.* Panace, Panacea, Spondilio.

Sfondilococ-co (chi) (Bot.) *sm* (Dal gr *Sphondylos* bischero, e *Coccus* cocco.) Nome dato alla Callicarpa perchè il suo Frutto ha forma di Cocco.

Sfon-do *sm* Spazio vano lasciato ne'Palchi o nelle volte per dipignersi, ed anche la Pittura medesima fatta in tali spazii.

Sfondola-re, *at.* Levare o Rompere il fondo. Altrim. *Sfondare* - Passar da parte a parte, Bucare - Abbattere, Rovinare - *N. ass.* Cadere in fondo, Precipitare.

Sfondolatis-simo, *ad. m. sup.* di Sfondolato.

Sfondola-to, *ad. m.* da Sfondolare - Forato, Aperto - Insaziabile. Cant. Carn. 431. *Saziar la lor gola sfondolata* - Smisurato, Grandissimo.

Sfondra-ti (Francesco), Senator di Milano e Consiglier di Stato dell'Imperator Carlo V., nacque a Cremona nel 1491. Paolo III. gli diè la Porpora, ed affidogli rilevanti affari.

Sfondra-ti (Paolo Emilio), Nipote di Gregorio XIV., ebbe il Cappello cardinalizio. Morì nel 1618 a' 57 anni, e fu compianto dalla povera gente che sovveniva a larga mano.

Sfondra-ti (Celestino), Pronipote del precedente nato in Milano al 1644., scrisse il *Trattato della Regalia*, *Nodus Praedestinationis dissolutus* ed altre Opere. Nel 1695. fu creato Cardinale.

Sforacchia-re, *at.* Lo stesso che *Foracchiare*.

Sforacchia-to, *ad. m.* da Sforacchiare. Lo stesso che *Foracchiato*.

Sforca-re (Marin.), *at.* Levar l'ancora d'afforcamento, e ricondurla al bordo.

Sforma-re, *at.* Mutar la forma. Altrimenti *Trasformare*, *Trasfigurare*, *Difformare*, *Disformare* - Cavar di forma. Diciamo *Sformar le scarpe* e simili.

Sformatamen-te, *avv.* Fuor di forma. Smisuratamente. G. V. 12 49. 3. *Crebbe l'Arno per due volte sformatamente*.

SFORMATIS-SIMO, ad. m. sup. di Sformato - Eccedente, Smisurato.

SFORMA-TO, ad. m. da Sformare. *Propriam.* Senza forma, e per estens. Di brutta forma, Deforme - *Fig* Dicesi anche di Cose immateriali - Smisurato, Smoderato, Eccedente, Grande - Fuor dell' uso comune, Stravagante. C. V. 12. 4. 3. *Una sformata mutazione d'abito* |formità.

SFORMAZIO-NE, sf. Bruttezza, De-

SFORNA-RE, at. e ecut. ass. Cavar dal forno. Contrario d' *Infornare* - - *Met.* SFORNARE IL PARTO: Partorire.

SFORNA-TO, ad. m. da Sfornare.

SFORNIMEN-TO, sm. Lo sfornire.

SFORNI-RE, at anom. Tor via i fornimenti, Privare, Spogliar di questa o di quella cosa. Contrario di *Fornire* - Nel senso militare. V. Sfornito. (Come *Fornire.*)

SFORNITIS-SIMO, ad. m. sup. di Sfornito. Sprovvedutissimo.

SFORNI-TO, ad m. da Sfornire. Spogliato, Privato - (Milit.) Privato d'ajuto, di difesa, di cosa necessaria in guerra. Detto assolutam. vale Non fortificato Debole. Diod. Gen. 42. 12. *I luoghi sforniti del paese.*

SFORTIFICA-RE, at. *Propriamente* è contrario di *Fortificare*, ma gli Antichi l' usarono per *Fortificare.* Mor. S. Greg. *Sia tagliato da noi steche non cresca... e non sia sfortificato dalla cattiva usanza.* |tunio.

SFORTU-NA, sf. Mala sorte, Infor-

SFORTUNAMEN-TO, sm. Lo sfortunare; Disavventura, Disgrazia.

SFORTUNA-RE, at. Rendere sfortunato. |Sfortunato.

SFORTUNATIS-SIMO, ad. m. sup. di

SFORTUNA-TO, ad. m. da Sfortunare. Contrario di *Fortunato.* Altrim. *Infelice, Disgraziato, Sciagurato.*

SFORTUNE-VOLE, ad. com. Infortunato, Sfortunato.

SFORTU-NIO (ii), sm. Lo stesso che *Infortunio.*

SFOR-ZA (Giacomo), nato nella Romagna di bassa famiglia, dedicossi al mestier delle armi, e vi fe rapidi progressi. Giovanna II. regina di Napoli, in grazia de' suoi servigi, il creò Contestabile del Regno ecc. Egli obbligò Alfonso re d'Aragona a togliere l'assedio a Napoli, e pose al dovere molte piazze ribellate. Nel 1424 inseguendo i nemici annegossi nel Fiu. detto *Pescara.*

SFOR-ZA (Francesco), Figlio naturale del precedente, nacque nel 1401. A soli 25 anni sconfisse l'armata del famoso Braccio da Montone, combattè con vantaggio contro gli Aragonesi ec. I Veneziani ed i Fiorentini il nominarono Generale in capo nella guerra contro i Milanesi, e nel 1450. fu salutato Duca di Milano. Nel 1466. cessò di vivere, lasciando fama di gran Guerriero, ma non d'illibata onoratezza.

SFOR-ZA (Gio: Galeazzo Maria) succede a suo padre Francesco nel Ducato di Milano al 1466. Perchè Principe dissoluto e feroce, fu assassinato nel 1476. a' 32 anni.

SFOR-ZA (Caterina), Figlia naturale del precedente, diè la mano di sposa a Girolamo Riario principe di Forlì, e poscia a Giovanni de' Medici, padre di Cosimo il Grande. Assediata in Forlì al 1500, vi fe vigorosa e ostinata resistenza, e poco dopo chiuse gli occhi, lasciando fama di donna molto versata nella politica ed di straordinario coraggio.

SFORZAMEN-TO, sm. Lo sforzare. Sforzo. |sforza.

SFORZAN-TE, part. di Sforzare. Che

SFORZA-RE, at. Costrignere colla forza, Altrimenti *Forzare* - Occupar colla forza. Tac. Dav. stor. 2. 62. *Sforzò la città reale* - Violare Usar forza e violenza. G. V. 5. 7. 1. *Alcuno giovane fiorentino sforzò una pulcella* - Torre e levar via la forza, Snervare, Indebolire - *N. ass. e pass.* Ingegnarsi, Affaticarsi, Far diligenza, Far forza - Appoggiarsi. Tratt. M. T. Cic. Sogn. Scip. f. 106. *Tu sarai solo in cui si sforzerò la salute della città* - (Mus.) SFORZARE LA VOCE: Eccedere l'estensione della voce a forza di fiato, o in alto o in basso - (Milit.) Occupar colla forza una città, una fortezza, un campo, Superare un passo, un ostacolo con impeto e per forza d'armi. *Vale anche* Diminuir le forze altrui, e nel *neut. pass* Esser privo di forza, degli ajuti necessarii. Gli Antichi sen valsero nel senso di *Rinforzare* e *Rinforzarsi.* Da non usarsi - (Milit.) SFORZARE LA MARCE: Raddoppiare *ed anche* Triplicar le Marce ordinarie.

SFORZATAMEN-TE, avv. Con isforzo, Con gran forza - Contro voglia, Forzatamente - Violentemente - Per forza.

SFORZATIC-CIO (ci), ad m. Alquanto sforzato, o piuttosto Ottenuto con alquanto di forza. In forza di sm. Pallav. Ist. Conc. 3. 55. *Sotto quella sembianza di volontario potrebbe ascondersi qualche parte di sforzaticcio.*

SFORZATISSIMAMEN-TE, avv. sup. di Sforzatamente.

SFORZATIS-SIMO, ad. m. sup. di Sforzato. Coppet. Rim. burl. 2. 52. *Le vostre sforzatissime bellezze* - Che dimostra grandissimo sforzo. Vasar. *Belle e sforzatissime attitudini di coloro che flagellano Cristo.*

SFORZA-TO, ad. m. da Sforzare. Costretto, Violentato - Per forza. G. V. 11. 89. 6. *Sforzata e non volontaria pace* - Privo di forza, Spossato - Violentato, Ingiusto. G. V. 12. 7. 10. *Nuove e sforzate gabelle* - Straordinario. Tav. Rit. *Spada, .. di sforzata grandezza* - Artifiziato, Premeditato. Sen. Pist. 100. *Parlare... sforzato* - Addobbato con ogni sforzo e potere. M. V. 1. 39. *Tutti sforzati di ...paramenti ec.* - Violato, e dicesi de' due Sessi. S. Agost. C. D. 1. 19. *Casto e sforzato Lucrezia* - *Fortificato. Da non imitarsi - CITTÀ ec. SFORZATA: Presa d'assalto, per forza - MORTE SFORZATA: Violenta Opposta a naturale - (Poes.) RIME SFORZATE: Rime a cui altri è legato - (Mus.) NOTE SFORZATE: Note che richieggono intonazione assai sensibile e con violenza. In forza di sm. detto di Persona in luogo di *Forzato*, cioè Che serve per forza, o Che è condannato al remo. |Che sforza.

SFORZATO-RE, verb. m. di Sforzare.

SFORZATRI-CE, verb. f. di Sforzare.

SFORZESI-A Luogo nella prov. Inferiore Senese.

SFORZE-VOLE, ad. com. *Propriam.* Ciò che cede o che s'arrende allo sforzo, ma fu trasportato a significare. Che sforza, Che fa forza. Bui. Inf. 27. 1. *Erano uomini sforzevoli, e di rapace condizione.*

SFORZEVOLMEN-TE, avv. Con isforzo

SFOR-ZO, ad. m. Lo sforzarsi, Ogni maggior forza, potere, possibilità - (Med.) Dolore molto vivo che si manifesta in un Muscolo per violenta contrazione delle sue fibre - Nome volgare dell'Ernia cagionata da violenta contrazion muscolare - (Veter.) Distension de' legamenti che rassodano le varie articolazioni del Cavallo - (Milit.) Nome generico d' ogni Preparamento militare, ma in questo signif. è voce antica. Meglio *Forza, Forze* - FARE SFORZO: Sforzarsi, e per estens. Far preparativi di Guerra - (Mus.) Difetto della voce cagionato da contrazion violenta della Glottide, per cui riesce dura e disgustosa all'uditore

SFORZOSAMEN-TE, avv. Per forza, Con violenza.

SFORZO-SO, ad m. Che fa forza. Meglio *Forzoso.*

SFOSSA-RE, at. Cavar dalla fossa, e dicesi propriam. del Grano. Contrario d'*Infossare.* Voce dell'uso.

SFOSSA-TO, ad. m. da Sfossare. Cavato dalla fossa - TERRENO SFOSSATO: Intralciato, Intricato, Avviluppato da fossi - OCCHI SFOSSATI: Occhi incavati, affossati.

SFRACASSAMEN-TO, sm. Lo stesso che *Fracassamento.*

SFRACASSA-RE, at. Lo stesso che *Fracassare* - - *Fig.* Detto di Cose anche immateriali.

SFRACASSA-TO, ad m. da Sfracassare. Lo stesso che *Fracassato* - *Sim.* Ucciso, Tagliato a pezzi.

SFRACASSATO-RIO (ii), ad. m. Atto a sfracassare, e *fig.* Che guasta, Che distrugge.

SFRACELLA-RE at. Quasi interam. disfare infragnendo. (L'ar. *Farogia* vale Ruppe ec.) - *N. passivo.*

SFRACELLA-TO, ad m. da Sfracellare. Quasi interam. infranto.

SFRAGELLA-RE, at. Lo stesso che *Sfracellare* - Per metafora.

SFRAGELLA-TO, ad m. da Sfragellare. Lo stesso che *Sfracellato.*

SFRA-GIDE, sf. (Dal gr. *Sphragis* suggello.) Nome che davano gli Antichi alla Terra sigillata dell' Isola di Lenno: argilla usata come amuleto, sulla quale con suggello facevasi l'impronta di qualche figura. Plinio così dice una varietà di Diaspro, con cui a' suoi tempi fabbricavansi i Suggelli.

SFRA-GIDI (Mit.), Nome dato alle Ninfe del Monte Citerone, a cagione d' un antro solitario e recondito di questo nome - *Sin.* Sfragitidi.

SFRAGI-DI, sm. pl. Nome che davano gli Antichi a certi Sigilli fatti d'un pezzo di legno rosicchiato da tarli.

SFRAGIDONICAUNOCOMI-TA, ad. m. (Dal gr. *Sphragis* anello, *Onyx* unghia, *Argos* ozio, e *Comeles* chiomato.) Aristofane ed Ippocrate dan questo nome a' ridicoli Cerretani, che portano le dita coperte d'anelli fino all'unghie.

SFRAGI-STICA, sf. (Dal gr. *Sphragis* suggello.) Scienza dell' impronte e de' sigilli antichi che forma parte dell'Antiquaria e delle B. Arti.

SFRANCIOSA-RE, at. Sanare, Liberar dalla lue venerea, comunemente detta *Mal francese.*

SFRANCIOSA-TO, ad. m. da Sfranciosare.

Sfrangia-re, *at.* Sfilacciare il tessuto, e ridurlo a guisa di frangie o cerro.

Sfrangia-to, *ad. m.* da Sfrangiare.

Sfrangiatu-ra, *sf.* Lo sfrangiare e La cosa sfrangiata.

Sfrasca-re, *at.* e *n. ass.* Il muoversi che fanno le Frasche per vento o simile. Ner. Samm. 4. 26. *Ode sfrascar la selva* - Sfrascare i capelli: Drizzarli, Radiarli - Levare i Bozzoli dalla frasca. Voce dell'uso.

Sfrata-re, *at.* Cavar dalla Religione - *Sin.* Disfratare - *N. pass.* Uscir dalla Religione. Dav. Scism. 51. *Concedette a' frati non sacerdoti la moglie, a' minori di 24. anni lo sfratarsi.*

Sfrata-to, *ad. m.* da Sfratare. Uscito dalla Religione monastica.

Sfratta-re, *at.* Mandar via, Dar lo sfratto, Esiliare - *N. ass.* Andar via con prestezza. Leggesi anche attivamente in questo signif. Malm. 3. 93. *Che quelle genti sfrattino il paese.*

Sfratta-to, *ad. m.* da Sfrattare.

Sfrat-to, *sm.* Lo sfrattare, e parlando di *Persone* vale Bando, Esilio, Proscrizione - *Dare sfratto*, *Dare altrui lo sfratto*: Farlo sfrattare.

Sfreddimen-to, *sm.* Raffreddore, Infreddatura.

Sfregacciola-re, *at.* Fregar leggiermente. Lo stesso che *Fregacciolare*.

Sfregacciola-ta, *sf.* Sfregamento leggiero. [gacciolare.

Sfregacciola-to, *ad. m.* da Sfre-

Sfregac-ciolo, *sm.* *Propriam.* Pezzetto di roba atta a fregare, e più estesam. Pezzetto Scampoletto, Scampolo. Pros. Fior. 6. 28. *Pratico in iscritture antiche, e che intendeva ogni sfregacciolo.*

Sfregamen-to, *sm.* Lo sfregare. Altrimenti *Fregamento*.

Sfrega-re, *at.* e *neut. pass.* Lo stesso che *Fregare*.

Sfrega-to, *ad. m.* da Sfregare. Altrimenti *Fregato*.

Sfregato-io (oi), *sm.* Strumento che serve a fregare.

Sfregia-re, *at.* Tor via il fregio cioè l'ornamento - Far taglio nel viso altrui - Offendere nell'onore, Disonorare, Ingiuriare - *N. pass.* Perdere il fregio, Sfiorarsi. Dant. Purg. 8. 128. *Che vostra gente onorata non si sfregia* ec. - *N. pass.* nel 2.° significato.

Sfregia-to, *ad. m.* da Sfregiare.

Sfre-gio (gi), *sm.* Taglio fatto altrui sul viso - La cicatrice che di questo taglio rimane - *Fig.* Smacco, Infamia, Disonore. [gare.

Sfregola-re, *at. frequent.* di Fre-

Sfregola-to, *ad. m.* da Sfregolare.

Sfrenamen-to, *sm.* Lo stesso che *Disfrenamento*, *Sfrenatezza*.

Sfrena-re, *at.* Cavare il freno - *Met.* - *Fig.* Sfrenar la lingua: Sciorre il freno, Cominciare a parlare - *Sfrenar la briglia*: Sbrigliare - *N. pass.* Trarsi il freno - *Fig.* Divenire sfrenato, licenzioso; Eccedere. Mor. S. Greg. 8. 27. *Si sfrenano a questa lascivie mondane.*

Sfrenatag-gine, *sf.* Lo stesso che *Sfrenatezza*.

Sfrenatamen-te, *avv.* Con modo sfrenato, Licenziosamente, Impetuosamente.

Sfrenatez-za, *sf.* L'essere sfrenato e licenzioso, Licenza soverchia.

Sfrenatis-simo, *ad. m. sup.* di Sfrenato.

Sfrena-to, *ad. m.* da Sfrenare. Senza freno - Per simil. detto d'ogni Saettamento scoccato dall'Arco. But. Purg. 32. 1. *Forse le saette sfrenate* ec. - *Fig.* Licenzioso, Rapente, Impetuoso. Com. Par. 1. *Sfrenata fuga* - Eccessivo. Petr. Uom. ill. 19. *Claudio di mangiare e di bere .... molto sfrenato* - *Alla sfrenata*: Sfrenatamente. [tezza.

Sfrenario-ne, *sf.* Meglio *Sfrena-*

Sfrenella-re, *neut. ass.* Far quel romore che fa la ciurma nel calare i remi in acqua per salpare. (Le lettere *S F R* molto indicano questo romore)

Sfrigola-re, *neut. ass.* Dicesi del Romoreggiar che fa il pesce o la frittura nella padella, mentre si frigge. Sacc. rim. 1. 225. *Sento cuocermi dentro a poco a poco - Il fegato, che sfrigola e scoppietta.*

Sfrigola-re, *neut. ass.* Lo stesso che *Sfriggolare*.

Sfrigosafantesi-a (ie), *sf.* (Dal gr. *Sphringa* io lussureggio, *Apo* senza, ed *Anthos* fiore.) Malattia delle Piante che per troppo vigore lussureggiano di foglie, ma non mettono nè Fiori nè Frutti.

Sfringuella-re, *neut. ass.* Cantare, e dicesi propriamente del Fringuello quando canta alla distesa, e fa il suo verso assai lungo - Parlare arditamente de' fatti altrui. Tac. Dav. ann. 4. 85. *Nelle morti de' padroni le lingue sfringuellano.* [zare.

Sfrizza-re, *at.* Lo stesso che *Friz-*

Sfrogia-to, *ad. m.* *Agg.* del Naso a Froge larghe e grandi.

Sfrombola-re, *at.* Tirar colla frombola - *Met.* Bracciol. Schern. 20. 7. *Sfrombola calci, e morde come un cane.* [lare.

Sfrombola-to, *ad. m.* da Sfrombo-

Sfrondamen-to, *sm.* Levamento delle Frondi, Lo sfrondare - La naturale cadata delle foglie dalle piante, ed Il tempo in cui spontaneamente cadono dalle piante non sempre verdi.

Sfronda-re, *at.* Levar via le fronde. Alam. Colt. 3. 51. *Sfrondar gli* - *Fig.* *N. ass.* e *passivo*.

Sfronda-to, *ad. m.* da Sfrondare.

Sfrondato-re, *verb. m.* di Sfrondare. Colui che sfronda.

Sfrondatri-ce, *verb. f.* di Sfrondare

° **Sfrondeza-re**, *at.* Meglio *Sfrondare*

Sfronta-re, *neut. pass.* Prendere ardire o fidanza, Vincere la verecondia. Car. lat. 1. 162 *Mi sono sfrontato e verrei ora innanzi* - *At.* Levare o tor via la vergogna.

Sfrontatag-gine, *sf.* Lo stesso che *Sfrontatezza*.

Sfrontatamen-te, *avv.* Sfacciatamente.

Sfrontatez-za, *sf.* L'essere sfrontato, Sfacciatezza.

Sfronta-ti, Eretici che comparvero verso la metà del secolo XVII. Graffiavansi la fronte fino a cavarne sangue, e l'ungevan poi con olio. Essi insegnavano che lo Spirito Santo non è persona divina, e col graffiarsi la fronte ec. divenivano cristiano senz'aver bisogno del Battesimo. [Sfrontato.

Sfrontatis-simo, *ad. m. sup.* di

Sfronta-to, *ad. m.* da Sfrontare. Sfacciato, Impudente, Audace.

Sfronza-re, *at.* Lo stesso che *Sfrondare*.

Sfronza-to, *ad. m.* da Sfronzare. Lo stesso che *Sfrondato*.

Sfrutta-re, *at.* Parlandosi di *Terreni*, vale Renderli infruttuosi, sterili o meno atti al frutto, Indebolirli - Trattandosi d'altra Cosa, vale Cercar di trarne più frutto che si può, senza badare al mantenimento - *N. pass.* Divenire infruttuoso, Sterilire.

Sfrutta-to, *ad. m.* da Sfruttare. Reso infruttuoso, Sterile - *Fig. Poppa sfruttata*: Smunte, Scarsa di latte.

Sfucisa-ta, *sf.* (Dal pers. *Fuzae*) Moltitudine, Gran quantità. Voce bassa.

Sfugge-vole, *ad. com.* Che sfugge, Atto a sfuggire, Labile. Lo stesso che *Fuggevole*. Amm. Ant. 9. 8. 33. *Ella (la memoria) è cosa sfuggevole* - Per cui agevolmente si sfugge, Liscio, Lubrico. Sagg. nat. esp. 14. *Per lo dosso sfuggevole del cristallo ecc.*

Sfuggevolez-za, *sf. astr.* di Sfuggevole. Salvin. Disc. 1. 188. *In tanta sfuggevolezza del tempo.*

Sfuggevolmen-te, *avv.* In modo sfuggevole.

Sfuggiascamen-te, *avv.* Alla sfuggiasca Senza fermarsi. Lo stesso che *Fuggiascamente*.

Sfuggia-sco (schi), *ad. m.* Lo stesso che *Fuggiasco* - *Alla sfuggiasca*, *Di sfuggiasco*: Di nascoso, Nascostamente, Di passaggio.

Sfuggimen-to, *sm.* Lo sfuggire.

Sfuggi-re, *at.* Evitare, Scansare, Schifare. Fir. As. 191. *Per sfuggir l'onde del mare ecc.* - *N. ass.* Detto di cosa che mancano all'attenzion della mente. Alfier. *Moltissime cose che forse nella recita le sarebbono sfuggite* ec. (Pit. e Prospet.) *Sfuggire* è Quell' allontanarsi che par che facciano dall'occhio i casamenti e fabbriche tirati in prospettiva col punto, e le figure dal pittore rappresentate in lontananza ecc.

Sfuggi-to, *ad. m.* da Sfuggire. Scansato, Evitato - Fuggitivo - *Alla sfuggita*: Con poco agio, Quasi furtivamente. [Sfolgorio.

Sfulgori-o (ii), *sm.* Lo stesso che

Sfumamen-to, *sm.* Lo sfumare, e *fig.* Segno, Apparenza. Bellin. Bucch. 101. *Di cui solo son ombre e sfumamento ecc.*

Sfuman-te, *part.* di Sfumare. Che sfuma, ed è per lo più *agg.* di Colore digradato in modo che l'oscuro sia dolcemente confuso col chiaro.

Sfuma-re, *at.* e *neut. ass.* Esalare, Mandar fuori il fumo, il vapore o altra cosa simile. Ciril. Calv. 1. 25. *Per gentilezza ei trae qualche ratto - E sfuma un poco il vin per la visiera* - *Met.* Spiccare. Buon. Fier. 4. 2. 7. *La cavalieri maneggiar cavalli* - *Sfumare*, *far le smorfie* - Svanire - (Pit.) Unire i colori confondendoli dolcemente fra di loro, ed in signif. neut. vale Esser digradato in modo di colore ove lo scuro sia dolcemente confuso col chiaro.

Sfumatez-za, *sf.* Ciò che fanno i Pittori dopo aver posato il colore al suo luogo nella tela o tavola, per levar tutte le crudezze de' colpi.

Sfumatis-simo, *ad. m. sup.* di Sfumato.

Sfuma-tò, *ad. m. da* Sfumare. Esalato, Svaporato. Seg. nat. Esp. 5. *Sfumato che sia in tinta ec.* - Detto di Colori, Pittura o Disegno nell'ultimo signif. di *Sfumare*, ed è anche un modo di dipingere, che lascia un'incertezza nella terminazione del contorno e ne' particolari delle forme, quando si guarda l'opera da vicino.

Sfumi-no (Ar. Mes.), *sm.* Pezzetto di pelle o di carta ravvoltolata in forma di cono, che s'adopra per istendere la matita o l'acquerello sulla carta.

Sfumma-re, *at.* Lo stesso che *Sfumare* - *N. ass.* Ben comparire, Spiccare.

Sfuria-ta, *sf.* Quantità di parole ingiuriose o simili provenienti per lo più da collera. Voce bassa.

Sgabbia-re, *at.* Cavar della gabbia. Contrario d'*Ingabbiare*.

Sgabbia-tò, *ad. m.* da Sgabbiare.

Sgabella-re, *at.* e *neut. ass.* Trarre le mercanzie di dogana, pagandone la gabella - *N. pass.* per simili. *Sgabellarsi di checchessia*: Liberarsene.

Sgabella-tò, *ad. m.* da Sgabellare. Tratto di dogana dopo averne pagato la gabella.

Sgabellet-tò, *sm. dim.* di Sgabello - *Sin.* Scabelletto, Sgabellino.

Sgabelli-nò, *sm. dim.* di Sgabello. Lo stesso che *Sgabelletto*.

Sgabel-lò, *sm.* Arnese sul quale si siede. (Dal lat. *Scabellum* dim. di *Scamnum.*) - *Alla larga sgabelli* vale propriam. Levar di mezzo ogni impedimento, Far ala, Far largo, ma per lo più signif. Allontanarsi da' pericoli. Modo basso e scherz. Malm. *Gli altri soldati a gambe se la danno - Ed ognun dice: alla larga sgabelli* - *Pittor da sgabelli*: Lo stesso che *Pittor da celi* - (Marin.) *Sgabello di calafato*: Piccola cassa in cui il Calafato ripone i suoi strumenti, e che gli serve insieme di scranna.

Sgabello-ne, *sm. accr.* di Sgabello - Mensola di stucco o di legno.

Sgabuzzi-nò, *sm.* Gabinetto segreto.

Sgagliarda-re, *at.* Torre la gagliardia.

Sgagliòffa-re, *at.* Truffar danaro o altro ad alcuno, facendolo rimanere come un gaglioffo, o trattandolo da gaglioffo. Altrimenti *Sgattigliare*. Car. Sirace. 1. 4. *Mi fo coscienza di sgaglioffarteli* (i contanti.)

Sgalan-te, *ad. com.* Contrario di *Galante*. Svenevole, Sgraziato.

Sgale-ra (Bot.), *sf.* Nome che dassi ai Carciofo salvatico in qualche prov. del R. di Napoli e nelle Maremme di Siena.

Sgalestra-re, *at.* Staccare il galestro dal masso. Voce degli Scarpellini.

Sgalletta-re, *neut. ass.* Far mostra di vivezza e di brio per parere abile e spiritoso: tolta la metafora del Galletto. Voce dell'uso.

Sgallinaccia-re, *neut. ass.* Cantare battendo tutte le note con forza smisurata e disuguaglianza di voce, imitando il Gallinaccio.

Sgallina-re, *at.* Rubar le galline. Voce bassa. Aret. Rag. *Valente in sgallinare i pollai* - - *N. ass.* Mangiar lautamente, girando da un luogo all'altro. Altrimenti *Spollastrare*. Voce dell'uso - Buscarsi checchessia. Lat. Diag. Buonacc. al Macchiav. *Voi sgallinerete pure un farsetto di questo druppo.*

Sgamba-re, *neut. ass.* Menar le gambe, Camminar di fretta - *Sgambar via*: Fuggire, Correre nell'andar via - *N. ass.* Affaticare e stancar sommamente le gambe. Malm. 7. 88. *Ei si sgamba, - E come un bracco va per quel deserto.*

Sgamba-tò, *ad. m.* Senza gambe. Altrimenti *Disgambato* - *Fig.* Dicesi di Chi sta stanco per soverchio cammino - *Agg.* d'ant. Foggie di calze. Franc. Sacc. nov. 76. *Calze sgambate* - *Sgambato* i Giardinieri dicono il Fiore col gambo rotto.

Sgambetta-re, *neut. ass.* Dimenar le gambe - *Met.* Stare in ozio.

Sgambetta-ta, *sf.* Sgambetto, e *fig.* Cavalletta, Soppianto.

Sgambet-tò, *sm.* *Propriam.* Attraversamento, Impedimento alle gambe di chi cammina, e *fig.* Inganno, Doppiezza. Altrim. *Gambetto* - - *Dar degli sgambetti* dicesi in modo basso tanto di Chi è ferito mortalmente o appiccato, che dà gli ultimi segni di vita sgambettando, quanto di Chi dimena le gambe, essendo gravemente, ma non mortalmente ferito o caduto - *Fig. Dar lo sgambetto ad alcuno*: Dargli l'esclusione.

Sgambuccia-tò, *ad. m.* Dicesi di Chi sta senza calze.

Sganascian-te, *part.* di Sganasciare. Che sganascia.

Sganascia-re, *at.* Slogar le ganasce - *N. ass.* *Sganasciare* assolutam., o *Sganasciar dalle risa* o *per le risa*: Ridere smoderatamente.

Sgangasciamen-tò, *sm.* Lo sgangasciare.

Sgangascia-re, *neut. ass.* Rider sì forte che quasi le ganascia si sforzi.

Sgangheramen-tò, *sm.* Cavamento da' Gangheri - *Fig.* Disordine, Soperchianza, Eccesso. Altrim. *Sgangheritudine*.

Sganghera-re, *at.* Cavar de' gangheri o cardini. Altrimenti *Scommettere* - Per simil. detto della Scarsella o simili Buon. Fier. 4. 2. 7. *Sgangheri la scarsella, e piastre rusuali* - - *Met.* Levar di sesto, Slogare - *N. passivo.*

Sgangheratac-ciò (*ci*), *ad.* e *sm. accr.* di Sgangherato.

Sgangheratag-gine, *sf. astr.* di Sgangherato. Qualità di ciò che è Sgangherato, Sconcezza.

Sgangheratamen-te, *avv.* Con maniere sgangherate.

Sgangheratis-simò, *ad. m. sup.* di Sgangherato nel 2.° significato - *Paura sgangheratissima*: Paura fuor di misura, sfrenata.

Sganghera-tò, *ad. m.* da Sgangherare. Cavar de' gangheri - *Met.* Sciamannato, Scomposto, Disadatto, Sconcio. Alleg. 69. *Poetacci sgangherati* - Balordo, Fuor di cervello.

Sgangheritu-dine, *sf.* Lo stesso che *Sgangheramento* nel 2.° significato.

Sganna-re, *at.* Cavare altrui d'inganno con sode ragioni. Lo stesso che *Disgannare*, *Disingannare* - - *N. ass.* e *pass.* Uscir d'inganno.

Sganna-tò, *ad. m.* da Sgannare. Tratto d'inganno o d'errore. Lo stesso che *Disgannato*, *Disingannato*.

Sgaraffa-re, *at.* Sgraffignare, Graffiare, ed *anche* Rubare o Portar via. (Dal celt. bret. *Krafa* sgraffignare; rapire.)

Sgara-re, *at.* Vincere la gara, Rimanere al di sopra nella contese - *Sin.* Affrontare il pericolo - *N. pass.* Cavarsi d'impegno, di gare.

Sgara-tò, *ad. m.* da Sgarare. Vinto nella gara o contesa.

Sgarbatag-gine, *sf.* Lo stesso che *Sgarbatezza*.

Sgarbatamen-te, *avv.* Con maniera sgarbata, Senza garbo. Altrimenti *Goffamente*, *Sconciamente*, *Sgraziatamente* ec.

Sgarbatez-za, *sf. astr.* di Sgarbato. Altrimenti *Inurbanità*, *Sgraziataggine*.

Sgarbatis-simò, *ad. m. sup.* di Sgarbato.

Sgarba-tò, *ad. m.* Senza garbo o grazie. Altrimenti *Sgraziato*, *Incivile*, *Goffo*, *Disadatto*, *Svenevole*.

Sgar-bò, *sm.* Maniere incivile e disobbligante, Mala grazia nel trattar con alcuno.

Sgargarizza-re, *neut. ass.* Meglio *Gargarizzare*.

Sgargarizza-tò, *ad. m.* da Sgargarizzare. Meglio *Gargarizzato*.

Sgargariz-zò, *sm.* Lo stesso che *Gargarismo*.

Sgari-gliò (*gli*), *ad.* e *sm.* Soldato armato alla leggiera, che combatteva a piedi, e fuori delle schiere - *Sin.* Sgheriglio, Scheriglia.

Sgari-re, *at.* e *neut. pass.* Lo stesso che *Sgarare*.

Sgari-tò, *ad. m.* da Sgarire. Lo stesso che *Sgarato*.

Sgarra-re, *at.* Prendere errore o sbaglio, Perdere la strada. Altrim. *Fallire*, *Errare*, *Sbagliare*. (In ebr. *Sciogo* vale Errare.)

Sgarra-tò, *ad. m.* da Sgarrare.

Sgarretta-re, *at.* Tagliare i garretti.

Sgarrimen-tò, *sm.* Riprensione, Risciacquata, Rammanzina.

Sgar-rò, *sm.* Lo sgarrare, Errore, Sbaglio.

Sgar-za, *sf.* Uccello del genere degli *Aironi*, poco più grande del Tordo. Altrimenti *Ciuffetto*, *Tarabuso*, *Beccorivale*. Lo stesso che *Aghirone*.

Sgarzet-ta (Zool.), *sf. dim.* di Sgarza.

Sgattajòla-re, *neut. ass.* (Da *Gattajola*.) Trovar ripieghi e sutterfugi, Scansar la difficoltà e il pericolo, Trarsi d'impaccio, Fuggir quasi furtivamente come il Gatto dalla gattajuole. Voce dell'uso.

Sgattiglia-re, *at.* Cavare, Tirar fuori. Car. let. 1. 75. *Fatemi sgattigliare il danaro* - *Sgattigliarsi le budella*: Mangiare a crepacuore, di mala voglia.

Sgavazza-re, *neut. ass.* e *pass.* Darsi buon tempo, Rallegrarsi, Godersela allegramente. Lo stesso che *Gavazzare*.

Sgela-re, *at.* Sciogliere il gelo.

Sgela-tò, *ad. m.* da Sgelare. Bart. Geogr. 21. *E sgelato il mare veramente il trovarono.*

Sgemma-re, *at.* Torre o Cavar le Gemme. Buon. Fier. 4. 4. 12. *Le sgemman* (le donne), *disanellano ec.*

Sgemma-tò, *ad. m.* da Sgemmare. Privato, Spogliato delle gemme.

Sghem-bò, *sm.* Tortuosità. Dittam. 3. 21. *Salito al sommo del più alto sghembo, - Le città vidi ec.* - *Fig.* Scam-

piataggine, Sciocchezza - A SGHEMBO: A sghimbescio, A sbiancio, A schisa - ANDARE SGHEMBO o SGHEMBO: Andare storcendosi per impedimento naturale o altra cagione-PER SGHEMBO: A schiancio.

SGHEM-BO, ad.m Storto, Obbliquo. (Dal gr Scambos chi cammina pendendo da un lato.)-Detto di Persona.

SGHERRI GLIO (gli) (Milit.), ad. e sm. Lo stesso che *Sgariglio*.

SGHERMI-RE, ad. e neut. pass. Rilasciare Staccare Contrario di *Ghermire*. Bui.Inf 22.2. *Sentendo lo caldo della pegola, si sghermirono di subito.*

SGHERMI-TO, ad.m. da Sghermire

SGHERMITO-RE, verb.m. di Sghermire. Che sghermisce.

SGHERMITRI-CE, verb.f. di Sghermire. Che sghermisce.

SGHERONA-TO, ad m. Fatto a gherone; Tagliato a sghimbescio o a schisa, ed in traliccio, largo di sotto e stretto di sopra. Dicesi propriamente di Tela o Panno. [di Sgherro.

SGHERRAC-CIO (ci), ad. e sm. pegg.

SGHERRA-NO, od. e sm. Meglio *Scherano*.

SGHERRETTA-RE, al. Lo stesso che *Sgarrettare*--*Simil*. Sbudellare Ammazzare.

SGHERRETTO-NE, ad. e sm. Sgherrone, Spadaccino, Bravaccio.

SGHER-RO, sm. (Dal ted. *Schläger*.) Brigante, Che fa del bravo. Altrim. *Tagliacantoni*, *Mangiaferro* -In forza di sm. - ALLA SGHERRA: A modo di sgherro.

SGHIACCIA-RE, at. e neut. Disfare, Sciogliere il ghiaccio. Lo stesso che *Sdiacciare*; *Dighiacciare*, *Didiacciare*. *Disghiacciare*. Sagg.nat.esp. *Lasciata sghiacciare tutta l'acqua ecc.*

SGHIACCIA-TO, ad.m da Sghiacciare. Lo stesso che *Disghiacciato*.

SGHIGNAPAP-POLE, ad. e sm. comp. Che ride sgangheratamente-Sin. Ridone.

SGHIGNA-RE, at. e neut. ass. Farsi beffe, Burlare, Schernire. (Dal celt. gal. *Sgeig* derisione.)

SGHIGNA-TO, ad.m. da Sghignare.

SGHIGNAZZAMEN-TO, sm. Lo sghignazzare.

SGHIGNAZZAN-TE, part. di Sghignazzare. Che sghignazza.

SGHIGNAZZA-RE, neut. ass. Ridere con istrepito in modo smodato e beffardo. Lo stesso che *Ghignazzare*. Franch. Sacch. nov.43. *Molti ghignavano e sghignazzavano della sua sparata personcina.*

SGHIGNAZZA-TA, sf Riso strepitoso e beffardo. Altrimenti *Ghignato*, *Sghignazzamento*.

SGHIGNAZZI-O (ii), sm. Sghignazzata frequente e ripetuta.

SGHI-GNO, sm. Lo stesso che *Ghigno*.

SGHIGNO-SO, ad.m. sinc. di Schizzignoso.

SGHIGNUC-ZO, sm. dim. di Sghigno.

SGHIMBE-SCIO (sci), ad.m. Lo stesso che *Schimbescio* - A SGHIMBESCIO: Lo stesso che *A schimbescio*.

SGHIRIBIZZO-SO, ad.m. Meglio *Ghiribizzoso*. [II..O da Lassa.

SGIGAT-CHE, Cit: nel Batna, a 55

SGITTAMEN-TO, sm. Agitazione, Dibattimento.

SGOBBA-RE, at. e neut. Portare alcun peso sul dorso, sulle spalle. Ner. Samm. 11.68. *Sgobban sopra le schiene i corbellini*--*Fr.*, ed in forza di nome,

SGOCCIOLABOCCA-LI, ad. e sost.com. comp. indecl. Dicesi di Chi beve assai. Voce bassa.

SGOCCIOLA-RE, at. o neut.pass. Versare infino all'ultima gocciola - *Sin.* Gocciolare, Digocciolare, Disgocciolare. Burch.1.41. *Sgocciolavo gli orsiolin per rauta* - Asciugare, Suzzare. Cr. 4 18.2. *Pongansi al sole tanto che sieno . . . alquanto dal mosto sgocciolate* - SGOCCIOLAR L'ORCIUOLO, IL BARLOTTO, IL BARLOTTO: Dir tutto quello che uno sa o che ha da dire-*Fig.* SGOCCIOLAR PAROLE: Dirle a poco a poco, Sminuzzicarle.

SGOCCIOLA-TO, ad.m da Sgocciolare. Versato a goccia a goccia. Altrimenti *Gocciolato*.

SGOCCIOLATO-JO (oi), sm. Lo stesso che *Gocciolatojo*.

SGOCCIOLATU-RA, sf. Lo sgocciolare - Per simil. Salvin. Annot. T. P. *Per maggiore sgocciolatura dicendo i' peru coll' o stretta* - INDUGIARE, RIDURSI, GIUGNERE ALLA SGOCCIOLATURA: Indugiare ec. all'ultimo termine.

SGOC-CIOLO, sm. Lo stesso che *Sgocciolatura*.

SGOLA-TO, ad.m. Senza gola-Colla gola scoperta, Scollato. But. Purg. 23. 2. *Le donne fiorentine andavano tanto sgolate, e scollate gli panni, che ecc.* Franch. Sacch. nov.238. *Andava con un tabarro sempre sgolato* -- *Fig* Che redice facilmente le cose, Ciarliero.

SGOMBERAMEN-TO, sm. Lo sgomberare - Sin. Sgombramento ec.

SGOMBERA-RE, at. e neut. Vuotare un luogo di masserizie, e più comunemente dicesi in modo assoluto in signif. di Levar le masserizie d' una casa che s'abbandona, recandole in altra che si va ad abitare - *Sgomberare* assolutam. Uscirsi, Andar via - SGOMBERARE UNA CITTÀ ecc: Abbandonarla, Partirsene. Uscirne-Portar via *semplicem.* - Dipartire, Mandar via. V. Sgombrare, come anche per gli altri significati di questo verbo - Milit.) Portar via o mandare addietro ed in luogo sicuro le artiglierie, i magazzini, gli ospedali, le bagaglie ec. Bot. Stor Amer. *Sgomberarono le artiglierie ec.*

SGOMBERA-TO, ad.m da Sgomberare - *Sin* Sgombrato, Sgombero.

SGOMBERATO-RE verb.m. di Sgomberare. Che sgombera - Sin. Sgombratore.

SGOMBERATRI-CE, verb.f. di Sgomberare - Sin. Sgombratrice.

SGOMBERATU-RA sf. Lo stesso che *Sgomberamento*.

SGOM-BERO, sm. Lo sgomberare. Lo stesso che *Sgomberamento*.

SGOM-BERO sm. Dal gr. *Skombros*.) Genere di Pesci marini stabilito da Linneo nella divisione de' *Toracici*, con due Pinne dorsali ec. I Moderni gli han sostituito varii sottogeneri, ei più comune è lo *Sgombero* o *Sgombro* propriamente detto, Pesce delicato con Corpo bislungo, e Testa lunga terminante in punta ottusa.

SGOM-BERO, ad.m da Sgomberare. Lo stesso che *Sgomberato*.

SGOMBINA-RE, at. Meglio *Sgominare*

SGOMBINA-TO ad.m. da Sgombinare. Meglio *Sgominato*.

SGOMBRAMEN-TO, sm sinc. di Sgomberamento, e vale lo stesso.

SGOMBRA-RE, at. e neut. sinc. di Sgomberare, e vale lo stesso-Abbandonare alcun luogo-Portar via semplicem.- Portar checchessia in qualche luogo Cron.ant 222. *Molti cittadini aveano sgombrato in detto luogo gran parte di loro sustanzie* - - *Fig.* Purgare, Liberare. Petr.canz.41 3. *E sgombrar (la mente) d'ogni nebbia oscura e vile* - Discacciare. Sen. Ben. Varch 7.1. *Sgombrò da se la paura* - (Poet.) SGOMBRARE ALCUNA A SÈ. Mandarla via, Licenziarla.

SGOMBRA-TO, ad.m. da Sgombrare. Lo stesso che *Sgomberato*.

SGOMBRATO-RE, verb.m. di Sgombrare. Lo stesso che *Sgomberatore*.

SGOMBRATRI-CE, verb.f. di Sgombrare. Lo stesso che *Sgomberatrice*.

SGOM-BRO, sm sinc. di Sgombero. Lo stesso che *Sgomberamento* - Discacciamento. [Sgombero

SGOM-BRO (Zool.), sm. Lo stesso che

SGOM-BRO ad.m da Sgombrare. Lo stesso che *Sgombero*, *Sgomberato* - - *Met.* Scarico Buon. Fier.1.2.2. *Sgombra ha si la mente ec.*

SGOMENTAMEN-TO, sm Lo sgomentarsi. Altrimenti *Sbigottimento*, *Costernazione*.

SGOMENTA-RE at. Dare sgomento, Sbigottire. (Dal celt. gall. *Sgaoim* terrore ecc.) - *N. ass* e *pass.* Bocc. nov. 85. 10. *Non voglio che tu ti sgomenti.*

SGOMENTA-TO ad m da Sgomentare. Costernato Sbigottito.

SGOMENTE-VOLE, ad. com. Che si sgomenta.

* SGOMENTI-RE, at. e neut. Meglio *Sgomentare*.

SGOMENTI-TO, ad.m. da Sgomentire.

SGOMEN-TO, sm sinc di Sgomentamento, e vale lo stesso.

SGOMINAMEN-TO, sm. Sgominio, e *fig.* Scompiglio, Rovesciamento.

SGOMINA-RE, at. Mettere in confusione, Metter sossopra, Disordinare, Scompigliare.

SGOMINA-TO, ad.m da Sgominare. Messo in confusione, Scompigliato.

SGOMINI-O (ii), sm. Lo sgominare, Altrim. *Scombinazione*, *Scompiglio*, *Confusione*, *Sconcerto* ec. (Dal Danese *Skam* confusione.) [stolo.

SGOMI-NO, sm. Lo stesso che *Sgomi*-

SGOMITOLA-RE at. Disfare i gomitoli. Contrario di *Aggomitolare*.

SGOMITOLA-TO, ad.m da Sgomitolare.

SGONFIAMEN-TO, sm Scemamento dell'enfiagione. Il disenfiarsi.

SGONFIAN-TE, part. di Sgonfiare. Che sgonfia.

SGONFIA-RE, at. Levar l'enfiagione. Contrario di *Gonfiare* - - *Met* Umiliare, Deprimere ec.-SGONFIARE o FARE SGONFIARE ALCUNO DAL MONDO: Farnelo sparire, Ammazzarlo - *N.* *ass.* e *pass.* nel 1.° significato - Per *metafora*.

SGONFIA-TO, ad m da Sgonfiare.

SGONFIET-TO, sm. dim. di Sgonfio.

SGON-FIO (ii), sm. Enfiatura prodotta dall'arte in alcuni corpi, come nel Pane, nelle Vesti ec. Dicesi anche di Quelle prodotte dall'arte in cose che han l'apparenza d' esser leggiere.

SGON-FIO (ii), ad.m. sinc. di Sgonfiato, e vale lo stesso.

SGONNELLA-RE, at. Levar la gonnella -*Simil.* Consumare, Fruir qual-

he cosa mangiandola. Rusp. son.6. *Sgonnella le pagnotte.*

Sgora-ja-ta (Idraul.), *sf.* Spurgo della Gora.

Sgòr-bia (le), *sf* Scarpello per tagliare il legno, fatto a doccia, cioè ristretto in punta, coll'estremità d'esso tagliente. (In celt. gal. *Gearr bhua* signif. Tagliar giù.)

Sgorbia-re, *at.* Imbrattar checchessia con inchiostro, o con freghi o schizzi d'inchiostro. Schiccherare, Sgorbiare, Macchiare *generalmente.*

Sgorbia-to, *ad.m* da Sgorbiare.

Sgor-bio (n), *sm.* Macchia fatta in sul foglio coll'inchiostro. (Dall'arab. *Ghorbib* umido nero.)

Sgorbiòli-na, *sf.dim.* di Sgorbia. Piccola sgorbia.

Sgorgamèn-to, *sm.* Lo sgorgare - *Sin.* Sgorgo.

Sgorgan-te, *part.* di Sgorgare.

Sgorgantemèn-te, *avv.* A sgorgo.

Sgorga-re, *neut.ass.* Lo sboccare, Il traboccare, e L'uscir fuori che fanno le acque, L'uscir del gorgo. Opposto d'*Ingorgare* - Metter foce. Dant. Pur. 8.15. *Da ove Tronto e Verde in mare sgorga* - Per simil. dello di Lagrime ecc. - *Met.* Diffondersi. Spandersi, e dicesi di Moltitudine Segner. Pred 11 2 *Sgorgarono da tutti i pantani... eserciti di ranocchi* - Dir tutto quello che alcuno ha fatto o detto a chiunque ne lo domanda - *At.* nel 1.° signif. Cr. Alla voce *Fogna* Condotto *sotterraneo per ricevere e sgorgare acqua e immondizie* — Sin Spargere abbondantemente, e dicesi di Lagrime, Sangue ec. Tass. Ger. 12 96. *Alfin sgorgando un lagrimoso rivo, - In un languido oimè proruppe, e disse* - Dare scolo, detto di Fiume ecc. Borgh. Orig. Fir. 14. *Ercole... sgorgando il fiume d'Arno ec.* - Profferire a piena bocca. Diod. Prov. 15.2. *La bocca degli stolti sgorga follia.*

Sgòrga-ta, *sf.* La quantità d'acqua che attrae lo stantuffo della Tromba ad ogni impulso del movente, o piuttosto Lo spazio che rimane voto d'aria nella Tromba ad ogni alzata dello stantuffo.

Sgorga-to, *ad.m.* da Sgorgare.

Sgorgato-re, *verb.m.* di Sgorgare Che sgorga, e fu detto de' Fossi che si fanno ne' campi in cui si coltiva il riso, perchè servono ad iscaricarli dell'acqua.

Sgor-go (*ghi*), *sm.* Lo stesso che *Sgorgamento* - *A sgorgo:* Con grande sgorgamento, Copiosamente, Abbondantemente - (Med.) Il venir fuora che fa l'Umore che cagiona ingorgo e trattienai nelle parti. Altrim. *Sgorgamento, Uscita, Votamento, Effusione*

Sgoverna-re, *at.* Governar male, Maltrattare - *N. pass.* Spogliersi del governo, Deporre il governo, ed anche Governarsi, Regolarsi male.

Sgoverna-to, *ad m.* da Sgovernare. Non governato, Maltrattato - Senza governo, Trascurato.

Sgozza-re, *at.* Tagliare il gozzo, e dicesi propriam. de' Pollami. Parlando dell'*Uomo* vale Tagliar la testa. (Dall' ar. *Gezr* uccidere li giumento.) - Votare il gozzo - *Met.* Dimenticare alcuna cosa, Comportarla. Franc Sacch. nov. 187. *Dolcibene non la sgozzò mai (l'ingiuria.)* - *N. pass.* nel 1.° significato.

Sgozza-to, *ad.m.* da Sgozzare.

Sgracimola-re, *at.* Levare i gracimoli, e *fig.* Levar via, Diminuire.

Sgracimola-to, *ad m.* da Sgracimolare.

Sgrada-re, *at.* Distinguere per gradi. Fior. Virt. Cap. 38. *Per più piena dottrina è da sgradare... il modo e la forma che è da osservare in tutte le cose.*

Sgradè-vole, *ad. com.* Lo stesso che *Disgradevole.*

Sgradi-re, *neut. ass.* Non avere a grado, Esser discaro, Riuscir molesto, spiacevole, Dispiacere. Contrario d'*Aggradire.* Dant. rim. 2. *Pensando dell' andar che mi sgrada.*

Sgraditis-simo, *ad.m* sup. di Sgradito.

Sgradi-to, *ad.m* da Sgradire.

Sgraf-fa, *sf.* Unione di diversi pezzi di piccole linee, che unendosi nel mezzo formano un pezzo solo, e servono nella stampa per raccogliere diversi articoli.

Sgraffian-te, *part.* di Sgraffiare. Che sgraffia. Lo stesso che *Graffiante.*

Sgraffia-re, *at.* e *neut.ass.* Stracciar la pelle coll'unghie o con altra cosa a simiglianza di graffio. Lo stesso che *Graffiare* - Intaccare il metallo o simile con ferri adatti, per traverso. *Fig* Rubare - (Pit.) Lavorar di sgraffio.

Sgraffia-to *ad m.* da Sgraffiare. Lo stesso che *Graffiato* - *Simil.* Alquanto consumato o rigato. Red. Esp. Nat. 74. *In un altro cappone, che aveo ingozzato quattro delle saldette palline... si vedevano sgraffiate e sminuite di mole.*

Sgraffiato-re *verb.m.* di Sgraffiare - Pittore che dipinge a sgraffio.

Sgraffigna-re, *at.* e *neut.ass.* Rubare, Portar via. (Dal ted. *Greifen* afferrare; rapire.) Voce bassa.

Sgraffigna-to, *ad.m.* da Sgraffignare.

Sgraf-fio (fi), *sm.* Straccio cagionato dallo sgraffiare. Altrim. *Graffio* *Graffiatura* · Pittura che consiste in una preparazione di stucco d'un fondo nero su cui s'applica intonaco bianco. Togliendo quest' intonaco con una punta di ferro si scuoprono de' pezzi neri che fanno le ombre, e si ha una specie di chiaroscuro.

Sgraffio-ne, *sm.accr.* di Sgraffio. Sgraffio grande.

Sgraffi-to, *sm.* Pittura in muro a chiaroscuro, detta anche *Graffito, Sgraffio*

Sgramatica-re, *neut.ass* Parlare o scrivere contro le regole grammaticali - Per ischerzo vale Esplicar per grammatica, Dichiararsi secondo che fanno i Grammatici Carl Fior. 32. *S'io volessi stare a sgramaticare ec.*

Sgramatica-to, *ad.m* da Sgramaticare. Scritto scorrettamente in fatto di grammatica - Spiegato, Dichiarato, secondo le regole grammaticali. Da non imitarsi.

Sgrammatica-re, *neut. ass.* Lo stesso che *Sgramaticare.*

Sgramuffa-re, *neut.ass.* Sfatinare, Parlare in grammatica. Voce di gergo.

Sgrana-bile, *ad com.* Che si può sgranare.

Sgranan-te, *part.* di Sgranare. Che sgrana.

Sgrana-re, *at.* Cavare i legumi dal guscio - *N. pass.* Dicesi anche della terra facile a separarsi in granelli. Trinc. agr. Tr. 2 cap. 11. *Terra serrata che facilmente si sgrana.*

Sgrana-to, *ad.m* da Sgranare.

Sgranchia-re, *at.* e *neut.ass.* Contrario di *Aggranchiare.* Quasi uscir dal buco come i Granchi. Morg. 5.71. *Gli passò la corazza, e poi la panciera; - Poi con Fusberta sgranchiava le mani* - *Met* Sbigottirsi, Svegliarsi.

Sgranchi-re, *neut. ass.* Lo stesso che *Sgranchiare.*

Sgrandina-re, *neut. ass.* Meglio *Grandinare.*

Sgranella-re, *at.* Spiccare i granelli dell'uva dal grappolo e da' picciuoli. - *Simil.* Dir varie cose l'una dopo l'altra. Lib. Son. 30. *Tu si m'hai tanti eujus sgranellato ne.*

Sgranella-to, *ad. m.* da Sgranellare.

Sgranellatu-ra, *sf.* Lo sgranellare.

Sgranocchia-re *at.* Mangiar cose che masticandole sgretolino.

Sgranocchia-to, *ad. m.* da Sgranocchiare.

* Sgrata-re, *at.* e *neut. pass.* Meglio *Spiacere.* Bocc. Am. Vis. 6. *Lo star mi sgrata.*

Sgravamèn-to, *sm.* Lo sgravare, Scemamento di peso.

Sgravan-te, *part.* di Sgravare. Che sgrava.

Sgrava-re, *at.* Scemare il peso, Alleggerire. Contrario di *Aggravare* - Liberar da sospetto - *N. pass.* Sollevarsi, Liberarsi, Scaricarsi. Red *Cominciano a sgravarsi delle naturali immondizie del ventre* · Parlando di *Donna* val Partorire. Voce dell' uso.

Sgrava-to, *ad. m.* da Sgravare. Alleggerito.

Sgravidan-za, *sf.* Uscimento dal parto.

Sgravida-re, *neut. ass.* Lo stesso che *Disgravidare.*

Sgravida-to *ad m.* da Sgravidare Lo stesso che *Disgravidato.*

Sgra-vio (vi), *sm.* Lo sgravare - *Sin.* Sgravo - Sgravio d'ersone: Esneda - Sgravio d'un fiume: Spurgamento del suo letto dalle materie che l'ingombrano.

Sgra-vo, *sm.* Meglio *Sgravio.*

* Sgra-zia, *sf* Meglio *Disgrazia.*

Sgraziatag-gine *sf* astr di Sgraziato. Sgarbatezza, Sconcezza, Malagrazia, Goffaggine.

Sgraziatamen-te, *avv.* Senza grazia, Con isgraziataggine - Con disgrazia, Per disgrazia.

Sgraziatel-lo, *ad.* e *sm. dim.* di Sgraziato.

Sgraziatis-simo, *ad. m* sup. di Sgraziato.

Sgrazia-to, *ad. m.* Senza grazia o garbo, Senz'avvenentezza. Altrimenti *Scipito Goffo, Sgarbato, Disavvenente, Svenevole* - Misgradito, Spiacevole. Contrario di *Grazioso* - Sfortunato, Disavventurato, usato anche in forza di *sost. maschile.*

Sgraziato-ne *ad. m. accr.* di Sgraziato in *signif.* di Sguajato, Svenevole.

Sgretolamen-to, *sm.* Lo sgretolare, Stritolamento.

Sgretola-re, *at.* Aprire, Rompere, Tritare, Stritolare (Dall'ebr. *Ghuants* conterere.) - *Met.* Ridurre in pezzi, In frantumi, Disfare - *N. ass.* e *pass.* nel 1.° signif. - In forza di *sm.* Salv. Iliad 619. *Un orrendo - Sgretolar di mascelle indi si fea.*

Sgretola-to, *ad. m.* da Sgretolare. Stritolato, Infranto.

Sgretoli-o (ii), *sm.* Lo stesso che

Sgretolamento - Moto fermentativo. Red.lett.3 203. *Sgretolio di bollor fermentativo di febbre.*

SGRETOLO-SO, ad. m. Che sgretola o si sbriciola, e dicesi propriam. del Pane. |che *Sgrigiolare.*

SGRICCHIOLA-RE, n.ass. Lo stesso

SGRIC-CIOLO (Zool.), sm. Lo stesso che *Scricciolo.*

SGRIDAMEN-TO, sm. Lo sgridare.

SGRIDAN-TE, part. di Sgridare. Che sgrida.

SGRIDA-RE, at. e neut.ass. Riprendere con grida minaccevoli. Altrim. *Rampognare* ec. (Dal celt. gall. *Sgread* grido.) - Usato col 3.° caso. Maff. Vit. S. Fulgenz. cap 2 *Cominciò a sgridare a Fausto* - In forza di Nome. Cr. 9.64.2. *Che temano lo sgridare e le battiture.*

SGRIDA-TO, ad m da Sgridare. Ripreso, Rampognato - In forza di sm. detto di Persone.

SGRIDATO-RE, verb.m di Sgridare. Che sgrida. |Che sgrida.

SGRIDATRI-CE, verb f di Sgridare.

SGRI-DO, sm Lo stesso che *Sgridamento.*

SGRIFA-RE, at. e neut. pass. Guastare il grifo. Aret. Com. *Vorrei sessare gli sfacciati a quel modo che si sgrifano i porci.*

SGRIGIA-TO, ad.m. Di color grigio.

SGRIGIOLA-RE, neut ass. Per lo più significa il Romoreggiar che fanno l'ossa battute insieme. Altrimenti *Scricchiolare, Sgricchiolare.*

SGRIGNA-RE, neut.ass. Ridere per beffe - Dicesi di quel Verso che fanno le Bertucce battendo i denti, ed arricciando i labbri. Lal. Enc. 12.110. *Come una bertuccia - Sgrigna.*

SGRIGNU-TO, ad. m. Meglio *Scrignuto.*

SGRILLETTA-RE, at. Fare scoccar la molla dell'armi da fuoco portatili, toccandone il Grilletto, onde prendan fuoco.

SGRISCIA-RE, neut.ass. Tirar suono aspro e roco, simile al grido dell'anitra, sonando l'Oboe o il Fagotto: difetto comune a principianti.

SGROPPA-RE, at. Disfare il groppo, Sciorre. Più comunem. *Sgruppare.*

SGROPPA-RE at. Guastar la groppa

SGROPPA-TO, ad. m. da Sgroppare. Sciolto.

SGROPPA-TO, ad. m. da Sgroppare. Senza groppa.

SGROSSAMEN-TO, sm Lo sgrossare. Lo stesso che *Digrossamento, Disgrossamento.*

SGROSSA-RE, at. Lo stesso che *Disgrossare, Digrossare.*

SGROSSA-TO, ad. m. da Sgrossare. Lo stesso che *Digrossato, Disgrossato.*

SGROTTA-RE, at. Disfar la grotta - *N. ass. e simil.* Rovinare a poco a poco, Smottare.

SGROTTA-TO, ad. m da Sgrottare.

SGRUFOLA-RE, neut.ass. Lo stesso che *Grufolare* - *N. pass.* e per met. dicesi di Chi prende tutti i suoi comodi nel fare una cosa. Magal. Lett. vol 2 pag. 39. *Lettala (la canzone) e rilettala, e sgrufolatomici... mi ci son rimesso daccapo.*

SGRUGNA-RE, att.ass Darsi de' colpi nel viso, detto anche *Grugno* - *At.* Guastare il grugno.

SGRUGNA-TA, sf. Colpo dato nel Grugno, cioè nel Viso colla mano serrata - Sin. Sgrugnone.

SGRU GNO, sm. *Propriam.* Grugno, ma da' Poeti fu detto anche *in signif.* di Sgrugnata, Sgrugnone.

SGRUGNO-NE, sm. Lo stesso che *Sgrugnata* - FARE AGLI SGRUGNONI: Fare alle pugna insieme colla mira di colpirsi l'un l'altro nella faccia.

SGRUPPA-RE, at. Sciorre il gruppo, o Cavar del gruppo - Sin. Disgruppare, Sgroppare, Sciogliere.

SGRUPPA-TO, ad m. da Sgruppare.

* SGUAGLIAN-ZA, sf. Meglio *Disuguaglianza.*

* SGUAGLIA-RE, at. Render disuguale. Contrario d'*Agguagliare.* Meglio *Disugualiare* - *Met.* Disunire.

* SGUAGLIA-TO, ad.m. da Sguagliare. Meglio *Differente, Disuguale, Diverso, Disguagliato.*

* SGUA-GLIO, sm. Contrario d'*Agguaglio* Meglio *Disguaglio, Disuguaglianza, Differenza.*

SGUAINA-RE, at. Cavar l'armi dalla guaina, e dicesi di Spada, Sciabola e simili. Opposto d'*Inguainare* - *Met.* Cavar fuora semplicem. - *Fig.* SGUAINAR LA SARABIATA: Cominciare ad usarla.

SGUAINA-TO, ad.m. da Sguainare. *Simil.* - Per metafora.

SGUAJATAG-GINE, sf. Sgraziataggine. Disadattaggine.

SGUAJATAMEN-TE avv. Sgraziatamente, Sgarbatamente, Disadattamente.

SGUAJA-TO, ad. m Imprudente, o Incivile nel dire e nell'operare. Altrimenti *Sgraziato, Sgarbato, Scenevole.* (Dall'*S priv.*, e dall'ebr. *Ghathi* opportuno ec.)

SGUAJATUC-CIO (ci), ad. m. dim. di Sguajato. Svenevoluccio, Graziatello.

SGUALCI-RE, neut. ass. Lo stesso che *Gualcire.*

SGUALCI-TO, ad. m. da Sgualcire Lo stesso che *Gualcito.*

SGUALDRI-NA, ad. e sf. Puttana vile. (Dim. del ted. *Geldhare* meretrice prezzolata.)

SGUALDRINEGGIA-RE, n ass. Usar modi da sgualdrina.

SGUALDRINEL-LA, ad. e sf. dim di Sgualdrina.

SGUAN-CIA sf Una delle parti che compongono la Briglia. È una striscia di cuojo della lunghezza della Testiera, alla quale è attaccato il Portamorso dalla banda sinistra.

SGUANCIA-RE at. Guastare o rompere la guancia - Assottigliar cosa convessa. Voce dell'uso.

SGUAN-CIO (ci), sm. Obbliquo. Altrimenti *Schiancio, Scancio*, e s'usa avverbialm., come *A sguancio, Per isguancio* ecc. - *Sguancio o Spalletta di porta o finestra* ec., dicesi da' Muratori la Parte del muro tagliata a sghimbescio, a canto agli stipiti ed architravi delle porte, finestre o simili.

* SGUARAGUARDA-RE, at. e n. ass. Guardare e riguardare, Andare squadrando, e si disse militarmente in signif. d'Esplorar con diligenza il campo o le mosse de' nemici.

* SGUARAGUAR-DIA (Milit.), sf. Schiera mandata a sguaraguardare. Meglio *Avanguardia, Vanguardia*

* SGUARAGUATA-RE, at. e neut. Lo stesso che *Sguaraguardare.*

SGUARAGUA-TO (Milit.), sm Schiera di soldati mandati a guatare o a riconoscere cautamente il nemico. (Dal ted. *Scharwächter*, composto di *Schar* schiera, e *Wächter* guardia.

SGUARDAMEN-TO, sm. Lo sguardare. Meglio *Sguardo.*

SGUARDAN-TE, part. di Sguardare. Che sguarda.

SGUARDA-RE, at. e neut. ass. Drizzar la vista verso alcun oggetto. Meglio *Guardare* - Aver riguardo e considerazione. Nov. ant. 51 4. *Molto dee un cavaliere sguardare al suo affare.*

SGUARDA-TA, sf. Occhiata, Sguardo, Sguardamento.

SGUARDATO-RE, verb.m. di Sguardare. Che sguarda.

SGUARDATU-RA, sf. Guardatore, Sguardata, Occhiata.

SGUARDE-VOLE, ad. com. Degno di riguardo. Meglio *Riguardevole, Ragguardevole.*

SGUAR-DO, sm. Lo sguardare. Altrimenti *Veduta, Occhiata, Vista, Sguardata, Sguardamento, Guardo* ecc. Pass 251. *Gittava inverso il servo di Dio un pudico sguardo* - * Considerazione, Riguardo. Da non imitarsi. Tes. Br. 1.16. *Senza alcuno sguardo di ragione.*

SGUARDOL-NO, sm. dim. di Sguardo

* SGUARGUA-TO, sm. Sguaraguardia. Lo stesso che *Sguaraguato.*

SGUARNI-RE, at. Tor via le guarnizioni. Meglio *Sguernire.*

SGUARNI-TO, ad. m. da Sguarnire. Meglio *Sguernito.*

SGUAZZA-RE, neut.ass. e pass. Passare a guazzo un fiume dov'è più basso, o dov'è minor la corrente. *Altrim.* Guadare, Guazzare. Detto anche per simil. - Godere, Trionfare, Far buona cera, Far tempone. Buon. Fier. 1.2.2 *Tu l'anno tutto guaz.o e godi e sguazzi* - Scialacquare, Dissipare.

SGUAZZA-TO, ad. m. da Sguazzare. Che si è dato all'allegria.

SGUAZZATO-RE, verb. m. di Sguazzare. Che sguazza.

SGUAZZATRI-CE, verb. f. di Sguazzare. Che sguazza.

SGUERCIATU-RA, sf. Guardatura da Guercio.

SGUER-CIO (ci), ad. e sm. detto di Persona. Meglio *Guercio.*

SGUERNI-RE, at. e neut. pass. Tor via le guarnizioni, gli ornamenti. Contrario di *Guernire* - *Sin.* Sguarnire, Sfornire - (Milit.) Sfornire una fortezza, un campo delle cose necessarie alla difesa.

SGUERNI-TO, ad. m. da Sguernire. Che non è guarnito, Sfornito, Sprovveduto - Nel senso militare - *Al figurato.*

SGUERRUC-CIA (ce) (Milit.), sf. Specie d'Arme offensive.

SGUFA-RE, at. Uccellare, Burlare. Voce bassa (Da *Gufo* uccello notturno.)

SGUFONEA-RE, at. Lo stesso che *Sgufare.* (Da *Gufone.*)

SGUIGGIA-RE, at. Strappare o Sconficcar le guiggia. Lasc. Streg. 4.1. *Io sono stato per isguiggiare una pianella, e per rompermi una gamba* - SGUIGGIARE ALCUNA COSA: Rubarla.

SGUIN-CIO. Voce usata nel modo avverbiale *Di sguincio*: Di traverso, Obbliquamente. Pallav. Ist. Conc. 1 565. *Abbaglio di stampa arrecato dal Soave di sguincio.*

SGUINZAGLIA-RE, at. Cavar del guinzaglio. Sciogliere il guinzaglio - *Fig.* SGUINZAGLIARE I BRACCI: Lan-

clar maraviglie - *Simil.* Lanciare i soldati tenuti in serbo addosso al nemico.

Sgoinzaglia-tò, *ad.m* da Sguinzagliare. Cavato dal guinzaglio - *Met.* Sciolto dall'ubbidienza.

Sguiscia-rè, *neut. ass.* Lo stesso che *Sguizzare.* [tire.

Sguitti-rè, *neut.ass.* Meglio *Squittire.*

Sguizzan-te, *part.* di Sguizzare. Che sguizza - *Fig.* detto d' *Uomo*, vale Che sa prontamente trovar modi e vie da uscir d'impegno.

Sguizza-rè, *neut ass.* Lo scappar che fanno i Pesci di mano a chi gli tien presi, *ed anche* il saltar fuor dell'acqua a sulla superficie di esse. Altrimenti *Guizzare*, *Squisciare* - - *Simil.* Dicesi di qualunque cosa che scappi o sguizzi via. Bern. Orl. 3 6. 12. *Fugge e sguizza il pagano* - - *At.* Sguizzar lanci: Saltare - Sguizzar la spada: Cavarla fuori.

Sguscia-rè, *at.* Cavar del guscio. *Ness.* Pataf. 10. *Perchè a mie spese rosicchia ed isguscio* - - *Fig.* Scappar via o Sfuggir dalla presa. Meglio *Sguisciare.*

Sguscia-tò, *ad. m.* da Sgusciare. Tratto del guscio - *Sin.* Digusciato, Dibucciato, Scorzato, Scortecciato - Io forza di *sm.* Sguscio fatto in un lavoro. Voce degli Argentieri, Cesellatori e simili.

Sgus-cio (sci) (Ar. Mes.), *sm.* Incavo fatto in qualunque lavoro. Voce de'Cesellatori e simili-Specie di Profilatojo o ferro incavato.

Sgusta-rè, *neut. ass.* Infastidire, Cagionar dispiacere, noja, fastidio. Lo stesso che *Disgustare.* Contraria di *Gustare.* [Augusta.

Sha-atck, Signoria a 6 L.S.O. da

Shacht-saia, Cit. dell'Asia nel Paese degli Usbecchi, a 25. L. N. E. da Urghens.

Shad well (Tommaso), valente Poeta drammatico inglese, morì nel 1692 a' 52. anni.

Shaftsbury, Bor. a 52.L.S.S. O. da Londra.

Shago Isole alla punta S.O. della Nuova Zelanda - *Sin.* Isola de' Nigaudi.

Shaoe, Cit. nella Sirta.

Sha-han, Cit dell'Arabia, all'ingresso del Mar Rosso.

Sha-ima. Bor. nella Persia.

Sha-tscur-ū. Cit. della Tartaria chinese, nel Deserto di Cobi.

Shaje-nanpue, Cit. nell'Indostan.

Shake-speare (Guglielmo), nato nella Contea di Warwick nel 1564., sciupata la sua fortuna, si pose a fare il comico, e poscia scrisse Tragedie che menarono alto rumore. Compose anche delle Commedie ed alcune Poesie miste, ridondanti d'ingegno, ma indecenti ed irregolari. Chiuse gli occhi nel 1616. e gli fu eretto superbo monumento, come creatore del teatro inglese. Voltaire il dice Poeta sublime, naturale energico e fecondo, ma privo affatto di buon gusto, e di strana e bizzarra fantasia. I suoi Componimenti teatrali son mostruosi ed ammirabili ad un tempo.

Shama-eta, Cit. della Georgia Persiana, ad 80.L.N. da Erivan.

Shan-nòn, Fiu. considerabile d'Irlanda.

Sha-nòòz, Bor. nell'Indostan.

De Jacob. Diz. Univ. Portat.

Sha pins, una dell'Orcadi.

Sha-pua, Cit. nell'Indostan.

Sharm (Al), Piazza sul Mar Rosso, nella costa d'Arabia.

Shaw (Tommaso), Medico inglese del secolo scorso, scrisse i *Viaggi in diversi luoghi della Barberia e del Levante* volti in francese, che leggonsi con profitto.

Shaw (Pietro), Medico del Re d'Inghilterra, nel 1638 pubblicò la *Storia e la cura delle malattie*, e le *Lezioni di Chimica, atte a perfezionar la fisica, il commercio e le arti*, volte in francese.

Shaw nawaz, pic. cit. nell'Indostan, a 53 L.S.O da Lahor.

She-ōah, grande Isola del Mar Rosso.

She-epuo, Cit. nell'Indostan.

Sheep-wash, Bor. d'Inghilterra.

Sheer-ara, Bor. d'Inghilterra.

Shep-pòst, Cit. d'Inghilterra.

Shef-nal, Bor. d'Inghilterra.

She-hre, Porto a 142.L.E. da Moka, sulla costa S. dell'Arabia Felice.

Shekò-habad, Cit. nell'Indostan.

Shel-guan, Cit d' Inghilterra, a 14 L.O. 1/4 S. da Salisbury.

Shelburne, Cit. nella Nuova Scozia con 10. mila abitanti.

Shel-field, Cit. a 51 L.N. 1/4 O. da Londra. Miniere d' Allume e di Ferro ne'dintorni - Cit. nel Massachussetts, a 7 L E. da Hudson.

She-paū, Cit. dell'Assiria. Long. 42. 40. Lat 34.10.

She-pey, Is. d'Inghilterra formata dal Fiu. Medway - *Sin.* Seppy.

Shepherd stown, Cit. a 59. L. O. S.O. da Filadelfia.

Shep-tòn-Mal-let, pic. cit. a 56. L. da Londra, nella Cont. di Sommerset.

Sheragun-ga, Cit. dell'India a 22. L.N.E. da Misora.

Sherez-cha, Cit. nel Curdistan, a 30.L.S E. da Erbit.

Shesk-Ali, Bor. d'Egitto.

She-tland (Geog.), lo stesso che *Schetland.*

Shi-ram, Montagna dell'Arabia.

Shi-bòn, Cit. nel Tibet.

Shi-elds, pic. Cit. d'Inghilterra, a 4 L E. da Newcastle.

Shilligoa-lè, Montagna artificiale dell' America, che sorge in una città dello Stato dell'Ohio.

Shippensbua-gò. Cit. nella Pensilvania, a 42 L O. N.O. da Boston.

Ship-tòn, Bor. a 29. L. N. O. da Londra.

Shismr-oand, pic. Cit. della Persia, nel Sigistan.

Shi-rar, Bor. della Siria, ove fu avvelenato Balduino re di Gerusalemme. Long. 31.45 Lat. 31 41.

Sho-a, Prov. merid. dell'Abissinia.

Shò-als, Isoletta dell'America, dipendente dallo Stato di New Hampshire. [Choug.

Shò-glè (Geog.). lo stesso che

Shò-nbausch, Castello della Germania. [da Londra.

Shò-negam, Bor. a 19.L S. 1/4 E.

Shòòn-sea, Isola la più settentr. delle Kurille.

Shò-òa. Cit. nell'Indie.

Shrewsbu-ry, ricca e popolosa cit. a 50. L. N. O. da Londra - Cit. a 25.L.N E. da Filadelfia.

Shròp, Contea d' Inghilterra con 130. mila abitanti. Shrewsbury è la sua capitale.

Si, Particella che talora sta in luogo del pronome *Se*, e serve pel 3.° e pel 4.° caso d'ambedue i generi dell'uno e dall'altro numero, immediatam. dinanzi o dopo il verbo. Bocc. gen.8. *Essa . . . sopra il seno del Conte si lasciò con la testa cadere* - Volendo il 4.° caso gli Antichi replicarono il nome della persona accennata nel *Si*, anche nel 4.° caso. Fior. S. Franc. 1 2 *S'impirrò sè medesimo per la gola* - Aggiunto al verbo d'avanti o dopo, lo fa alcuna volta nella 3.° persona di signif. passivo o neut. passivo, e talora di forma impersonale. Bocc. nov. 31.40 *Prese partito di lacersi e starsi nascoso* - Accompagnandosi cogl' infiniti de' verbi, per l'ordinario si collocò dopo di esso, ma talvolta ei si pose dinanzi. Vit. SS. Pad. 1 202 *E dicea, che non sapea bene che si rispondere* - Accompagnandosi co' gerundii, ordinariamente li segue, ma talvolta li precede nella a particella negativa. Macchiav. novell. Belfeg *E non si trovando alcuno ecc.* - Accompagnata co' participii passivi. Vit. SS. Pad. *Gli parea avere vendicatosi della pastura ricevuta* - Talvolta trovasi distaccata dal verbo per voce interposta Bocc. g 9. n 3. *Ove si pure avvedrà egli ecc.* - Talora replicasi senza necessità. At. Apost. 59. *Volendosi conguagersi ecc.* - Talora si tacque dovendosi replicare. Marg. 21.41. *Diceva Diliante e mi dispiace*, - *Mo d'ogni rosa al fin si suol dar pace* - Talora in certi verbi si sottintende, o si tace per proprietà di linguaggio. Cr. 1.4.5. *Cotale acqua... tosto raffredda, e tosto riscalda*, (cioè si raffredda ecc.) - Talora alla terza voce de' verbi, nel numero del meno, seguirono i casi espressi nel numero del più. Segr. Fior. As. cap. 6. *Ed anche in quella parte si ragunano Fiere che son di maggior conoscenza* - Ne' significati di pronome e di particella riempitiva, si prepone alle particelle *Mi, Ti, Si, Vi, Ve, Ci, Me, Te, Se, Ne.* G. V. 4. 21.1. *E qualunque castello a fortezza non ubbidisse a' loro comandamenti, si vi poneano assedio* - Si antepone anche alle particelle *Mi li, Mi si, Mi ci, Mi gli ecc.* Dant. Par 5.136. *Per più letizia sì mi si nascose Dentro al suo raggio la figura santa* - Si prepone anche a' pronomi *Il, Lo, Gli,* o *Li* o *Gliene* o *Gliele, La, Le.* Bocc. nov. 69. 7. *Io audrò per esso, e sì il ti recherò.* G. V. 6.34.10 *I Ghibellini, facendo tagliare da piè la detta torre, sì la fecero puntellare* - Talora si pospone alle particelle *Mi, Ti, Ci, Vi.* Bocc. 33.5. *Ti faremo quella risposta che ti si conviene* - Si pospone anche a' pronomi *Il, Le, Li, Gli, La, Lo.* Bocc. nov. 16 *Quelli teneramente prese, e al petto gli si pose* - Talvolta può nel verso scambiarsi lo *Se*, quando è unito al verbo. Petr. p. 1. canz. 4. *E per farne vendetta, o per celarse* - (Mus.) Settima sillaba del solfeggio moderno, introdotta per evitar l' antica mutazione.

Si, Avverbio che afferma Contrario di *No.* (Dal lat. *Sic così.*) Bocc nov. 28.6. *Debbo io rimaner vedova?* - *Sì, rispose l'abate* - In questo significato spesso si trova con altra particella

per maggior efficacia Diciamo *Certo sì*, *Sì bene* ecc. - *Dir di sì* o *Dare il sì* dicesi per esprimere il Consentimento di chi si spose, o di chi si arrende agli altrui voleri - In ischerzo *Dir di sì* diciamo di Chi s'inchina e comincia ad addormentarsi - Preceduto e seguito da *Che*, fu usato per minacciare. Fir. nov. 3. *E che sì che io ti do di questa mezzina nel capo* - Talora replicasi più volte con maggior nota. Franc. Sacch. nov. 92. *Vuogli una cappo di cielo? Sì sì sì* - Talora esprime veemenza di sdegno. Bocc. nov. 26. 18. *Sì, tu mi credi ora con tue carezze infinte lusingare* - Talora s'usa per ironia - Talora per forza di maraviglia - Talora prese dopo di se la *Eh* per maggior forza. Malm. 2. 39. *Sì eh! soggiunse l'Orco* - Talora leggesi usata in forza di nome, coll'articolo espresso o sottinteso. Ar Fur. 24 31. *Tra il sì Zerbino e'l no resta confuso* - Col segno del 2° caso unito all'articolo Bocc. nov 67 12 *Son certo del sì*. LINGUA, VOLGARE ec. DEL SÌ, o DI SÌ dicesi la Favella Italiana perchè questo *Sì* fu preso per distintivo di essa - *Paese del sì* dicesi l'Italia, o più particolarmente la Toscana, per qual abito o maniera con cui proferiscono tal voce i Toscani - Nel signif. di *Così*. Petr. canz 21 6. *Sì la esco vivo de' dubbiosi scogli... Ch'i' sarei vago di voltar la vela* (Cioè *Così esco vivo degli scogli come io sarei vago di voltar la vela*) S'adatta molto bene co' verbi, co' nomi e cogli avverbii. Bocc. nov. 1. 12. *Egli è stato sì malvagio* - Usato anche co' nomi superlativi Filoc 5. 212 *Nel cuor mi s'accese un'ira sì ferocissima che ecc.* - Talvolta collocossi anche innanzi all'infinito de' verbi. Dav. Colt. *Tu ci puoi rimediare col sì fare* - Preceduto da *Mo*, sta in forza di *Bensì* o del semplice *Ma*. Cavalc. Specch. cr 228. *Gli Saducei non credevano la resurrezione, ma sì li Farisei* - Si replica in corrispondenza. C. V. 12. 9 3. *Fu il più savio re ... sì di senno naturale, sì di scienza* - *Sì e sì*, *E sì e sì* talora valgono E questo e questo, accennando le cose delle prime per non ripeterle, o per richiamar l'idea di cosa già nota a chi ascolta. Fran. Sacch nov 71. *Ed hanno colonte gulee in more, colle quali e hanno fatto e sì e sì* - Per *Almeno* *Per lo meno*, *Nondimeno*, *Tuttavia* Bocc. nov 78 10. *Pognamo che altro male non ne seguisse, sì ne seguirebbe che* - Per *Ma*. Boez 63. *In questo modo il bisogno consolare si puote, torre sì al postutto non si puote* - Per *Così*, *In cotal guisa*, *In guisa*, *In maniera*, *Tanto* o *Talmente* Bocc. g. nov. n. 7. *Essa non potero gridare, sì serrata la gola stretta* - Per *Altresì*. Vit. S. Onofr. 112. *Quando egli sostiene fame o sete, vanne sì trova pane e vino per confortarsi, e sì quando viene meno* - Per *Inoltre*, *Oltre a ciò* Jac. Ces. Volg Sc. 11. 1 46 *Le quali (leggi) perchè pareano dure troppo al popolo, sì anche perchè l'erano giuste, disse ecc.* - Per *In fine a tanto che*, *Tantochè*, *Infinchè*, *Che*, *Sino*. Tac. Dav. an. 3 63. *Pien di ferite ... da' suoi abbandonato, sempre combatte, sì cadde* - Talora è semplice riempitivo. Gr. S. Gir. *Chi crederà e sarà battezzato, sì sarà salvo.*

SI. Distr. della China.

SIA-A, n. pr. maschile.

SIAGNE, Fiu. della Francia nel Dip. del Varo.

SIA-GONA, *sf.* (Dal gr. *Siagon* mascella.) Genere d' Insetti dell' ordine de' *Coleotteri*, della sezion de' *Pentameri*, della famiglia de' *Carnivori*, e della tribù de' *Carabici*, con Mascelle robuste e sporgenti.

SIAGÒNA-GRA, *sf.* (Dal gr. *Siagon* mascella ed *Agra* presa.) Dolore dell'articolazioni delle mascelle, o Gotta delle mascelle.

SIAGÒ-NIA(ie), *sf.* (Dal gr. *Siagon* mascella.) Decimanona famiglia de' Pesci con Mascelle allungate e dentate.

SIAGÒ NIO (ii), *sm.* Genere d' Insetti dell' ordine de' *Coleotteri*, della sezion de' *Pentameri*, e della famiglia de' *Brachelitri*, con Mascelle assai prominenti.

SIAGONOFLÒ-GOSI (Chir.), *sf.* (Dal gr. *Siagon* mascella, e *Phlego* io ardo.) Infiammazion delle Mascelle.

SIAGONÒ TI, *sm. pl.* (Dal gr. *Siagon* mascella.) Divisione del 4.° ordine della classe de Pesci secondo il metodo di Linneo, colle Mascelle molto sviluppate.

SIA-GRI (Bot.), *sm. pl.* (Dal. gr *Syagros* cinghiale, che vien da *Sys* porco, ed *Agrios* selvaggio.) Specie di Datteri salvatichi, duri ed aspri mentovati da Plinio.

SIA-GRIDE, *sf.* Genere di Piante della famiglia delle *Palme*, che nascono ne' luoghi salvatichi del Brasile, ed i cui Frutti servono di pascolo a' Majali salvatichi. V. Siagri.

SIA-GRIO, n. pr. m. *Siagrio Afranio*: Poeta latino del 4.° Secolo, amico di Ausonio.

✠SIA-GRIO, Vescovo d'Autun (27. agosto)

SIA-GRO, *n. pr. m.* Lo stesso che *Siagrio* - Poeta greco antico.

SI AK, Fiu., Cit. e Stato dell'Is. di Sumatra.

SIA-KA, Cit. nel Giappone.

SIA-GO (Mit.), Nome che danno i Giapponesi al loro Sommo Pontefice.

SIALAGÒ-GO (gi), *ad.* e *sm* (Dal gr. *Sialon* saliva, ed *Agoge* l'atto del condurre.) Rimedio applicato agli organi salivali, per promuovere maggior secrezione di saliva.

SIALALLÒR ÒSI, *sf.* (Dal gr. *Sialon* saliva, ed *Allosis* alterazione.) Alterazione o corruzion della Saliva.

SIALIDE O (ei), *sm.* (Dal gr. *Sialis*, *sialidos* sputo.) Genere d'Insetti dell' ordine de' *Neurotteri*, della sezion de' *Filicorni*, e della famiglia de' *Planipenni*, che lasciano sulle foglie ove depongono le uova, macchia simile allo sputo.

SIALI-SCHESI (Med.), *sf.* (Dal gr. *Sialon* saliva, o *Scheo* io tengo.) Ritenzione o Soppressione della saliva.

SIALI-SMO, *sm.* (Dal gr. *Sialis* saliva.) Afflusso abbondante di saliva in alcune malattie della gola, ed anche Rigurgito acquoso dell'esofago nella bocca, cagionato da morbo del ventricolo.

SIALÒCO-O, *sm.* (Dal gr. *Sialon* saliva, e *Cheo* io diffondo.) Voce che secondo Ippocrate ecc. significa Colui che in una abboccatura tramanda gran copia di saliva, o la cui bocca abbonda di saliva amara, o semplicem. Quegli che nel parlare spande saliva per aver la lingua troppo larga.

SIALOGO-GO (gi) (Terap.), *sm.* Lo stesso che *Scialogogo*.

SIALOGRAFI-A(ie)(Med.), *sf.* (Dal gr. *Sialon* saliva, e *Grapho* io descrivo.) Descrizion della Saliva.

SIALOLOGI-A(ie), *sf.* (Dal gr. *Sialon* saliva, e *Logos* discorso.) Trattato sulla Saliva.

SIALOPLANI A(ie) (Med.), *sf.* (Dal gr. *Sialon* saliva, e *Planao* io vado vagando.) Divagazione o Spargimento della Saliva.

SIALORRE-A(ee), *sf.* (Dal gr. *Sialon* saliva, e *Rheo* io scorro.) Scolo di Saliva o Salivazion morbosa.

SIALO-SCHESI (Med.), *sf.* Lo stesso che *Sialischesi*.

SIALOSIRIN-GA (Chir.), *sf.* (Dal gr. *Sialon* saliva, e *Syrinx* fistola.) Fistola salivare.

SIALOZEMI-A (ie) (Chir.), *sf.* (Dal gr. *Sialon* saliva, e *Zemia* danno.) Specie d'Atrofia rovinosa per la saliva.

SI-AM, Regno dell'Asia nell'Indie, che confina al N. col R. di Laos, ed al S. col Golfo del suo nome. Accoglie due milioni d'abitanti, e Siam o la sua capitale.

SI-AM (GOL-FO DI), Golfo formato dal Mar della China sulla costa S. dell'Indostan, tra il R. di Siam e l'Impero di Annam - *Arcipelago di Siam*: Gruppo d'Isole del Golfo di Siam, sulla costa del R. di Siam.

SIAME SE, *sm.* Sorte di Drappo di cotone, a foggia di quelli che si fabbricano a Siam.

SI-AMPAN, *sm* Piccolo bastimento chinese con una vela e pochi remi.

SI-AN, Cit. nella China.

SI-ANCAS, Fiu. della Repubblica di Buenos Ayres.

SI-ANG, *sm.* Circondario della China.

SIANG-N-GI, Cit. nell' Is. di Madagascar.

†SIA-NO, com. nel circ. di S. Giorgio, distr. e dioc di Salerno nel Princip. Citer.; abit 2800.

SIA-O, Nome di due Isolette al N. dell'Is. Celebe. Long. 125. 15.

SI-ARA, Cit. nel Brasile, capitale del Capitanato del suo nome. Long. O 43. 45 Lat S 3 38.

SI ARMAN, Borgo della Persia, sul Mar Caspio - Sin. Saramene.

SI-AS, Fiu. della Russia Europea.

SIASA-KA, Cit. nel Giappone.

SIA-SIA (ie) (Bot.), *sf.* Nome che dassi nel Perù a due Palme descritte nella Flora peruana sotto i nomi *Morenia* e *Martinezia*, ambedue fornite di Foglie pennate.

SIAS-SI, Is. dell' Arcipelago Salù.

SIATI-STA, Cit. nella Turchia Europea.

SI-BA, Servo di Saulle, cui Davidde affidò Mifiboset figlio di Gionata, di cui con nera malignità appropriossi i beni.

SI-BA, Cit. nell'Arabia.

SI-BA (Mit.), Dea degli Slavi-Varegui, detta anche *Siva*, *Seva*.

SIBACÙ, Cit. nel Giappone.

SI-BAN, *sm.* Nono mese dell'anno civile degli Ebrei, e terzo del loro anno sacro: risponde alla Luna di Maggio.

SI-BAR (Chim.), *sm* Uno de' nomi del Mercurio.

SI-BARE (Chir.), *sf* Infiammazion cancerosa del cervello, secondo Avicenna. (L'ebr. *Hilsbah* vale Raudergolio.)

SI-BARI (Mit.), uno de' compagni d'Enea ucciso da Turno.

SI-BARI (Mit.), Mostro spaventevole che abitava in una caverna del Parnaso, e divorava tutti gli abitanti.

SI-BARI, ant.cit. della M. Grecia, alla foce d'un Fiumicello dello stesso nome, sul Golfo di Taranto.

SIBARI-TA, ad.pr com. Di Sibari – In forza d'adjett. e sost. com. Uom dato alla mollezza ed al lusso, come gli abitanti di Sibari.

SIBARI-TE, ant. Pop. d'Italia, abitanti di Sibari, famosi per la loro mollezza.

SIBARI-TICO(ci). ad pr m. De'Sibariti, ovvero Fatto all'uso de'Sibariti.

SIBARI-TIDE, sf. Opera di Emiteone in cui trattavasi d'ogni sorta di piaceri o delizie oscene.

SIBBAL-DIA(re). sf Genere di Pianta della *Pentandria pentoginia* di Linneo, e della famiglia delle *Rosacee* di Jussieu, dedicato ad un medico Scozzese di tal nome. Ha Calice d'un sol pezzo con Denti.

SIBAK, sm Distr. della Barbaria.

SI BE-NE, lo stesso che *Sì* voce affermativa o confermativa La parola *Bene* accresce e da forza all'espressione, o vi sia sol per ornamento – Colla corrispondenza di *Come* in signif. di *Così*. *Egualmente che* Benv. Cel. Vil 1 423. *Non hanno piacere d'affogarvi sì bene come noi* – Per *Bensì* Segn. Mann. Giugn. 13. *Il cibo corporale, oppaga sì bene, ma non satolla.*

SI-BER (Urbano Gottofredo), nato in un Borgo presso l'Elba al 1669, pubblicò una Disserlazione su Tormenti che facevansi soffrire agli antichi Martiri, ed altri Libri.

SIBE-RIA. Regione che comprende la parte più settentr. della Russia Asiatica e dell'Asia, e confina all'E. col Mar del Giappone, al S colla G. Tartaria ed al N col Mar Glaciale. Alimenta tre milioni d'abitanti, e Tobolsk e la sua capitale.

SIBE-RIA (Nuov.), Grande Isola dell'Oceano Glaciale, al N. dell'imboccature de' fiumi Lena e Jena.

SIBERI-TE (Min.), sf Fossile cristallizzato in prismi, che è una varietà di Tormalina, la prima volta trovata in Siberia. Alcuni la dicono *Rubellite*.

SIBER-NÒ (Adamo), Poeta latino nato nella Misnia al 1583, scrisse Inni, Epigrammi ec., in stile dolce ed elegante abbenchè annivato.

SI-BI ant. Popoli indiani.

SIBIUGLÙ, Cit. nella Nigrizia.

SIBILAN-TE, part. di Sibilare. Che sibila – (Fisiol.) *Agg.* dato al Rantolo alla Respirazione, quando fa udir certo romore particolare detto *Sibilo*. Altrim. *Fischiante*.

SIBILA-RE, n.oss Voce latina. Fischiare – Detto da' Serpenti. Tass. Ger. 4 5. *E fischiar Idre e sibilar Pitoni* – Att. nel 1.° significato. V. Sibilato – Dar cagione, Istigare, Lusingare. Meglio *Sibillare*.

SIBILA-TO, ad. m. da Sibilare. Gio. Cell. volg. Cic 31. *Lo giocolatore...è sibilato e pigliato in derisione.*

SIBILATO-RE, verb. m. di Sibilare. Che sibila – *Fig.* Beffatore Derisore.

SIBILATRI-CE, verb. f. di Sibilare.

SIBILI-O (ii), sm Rumore di molte cose che sibilano ad un tempo.

SIBILI-STI. Così chiamaronsi alcuni dotti Cristiani del secondo secolo, i quali spacciavano i loro presentimenti sull'avvenire come Oracoli delle Sibille.

SIBIL-LA (Mit.), ad. e sf. Nome dato dagli Antichi a certe Vergini che si supposero ispirate e quasi consigliate da Giove a partecipi della sua aurate per predire il futuro. Le Sibille eran dieci. (Dal dor. *Sios* per *Theos* Iddio, e *Bule* consiglio.) – Indovina, Sibillessa, in *generale*.

SIBIL-LA, n. pr femminile

SIBILLA-RE, neut. ass. Lo stesso che *Sibilare* – *At.* Insipillare, Istigare, Dar cagione ec. Sior Semif *Sapeo*... nallo male onera mai egli sibilloto.

SIBILLES-SA, ad. e sf. Lo stesso che *Sibilla* nel signif. d'*Indovina*. Voce bassa – *FAR LA SIBILLESSA*: Far la saputa, la saccente, la salamistra.

SIBILLI-NA, n pr. f. dim di Sibilla.

SIBILLI-NO, ad pr. m. Di Sibilla Appartenente a Sibilla – *Versi Sibillini*: Gli Oracoli delle Sibille – *Libri Sibillini*: Raccolta di versi attribuiti allo Sibilla, che conteneva i destini di Roma.

SIBILLÒ-NE, ad. e sm. parlando di *Persona*. Susurrone, Biella, Commettimale.

SIBILLÒ-NE, sm Esercizio o divertimento letterario in cui Quegli che si finge essere un ragazzo risponde alcuna cosa strana alla proposta che gli vien fatta, e devesi sciogliere il quesito da uno o due, e procurar di dimostrare che la Sibilla col suo detto misterioso ha colto nel segno – Oggi si da pure questo nome al Sonetto con rime obbligate.

SI-BILO, sm. Voce lat. Suono chiaro ed acuto, prodotto dall'aria spinta con forza, ed obbligata a passar per piccola apertura della Bocca ristretta dalla contrazion delle Labbra, ovvero quando le vie aeree trovansi ristrette dal gonfiamento della loro membrana mucosa – Fischiata – *Simil.* Dicesi del Romor de'Venti, de'Tuoni e simili.

SIBILÒ-SO, ad m. Di sibilo, Che ha sibilo – Che si pronunzia con sibilo, e dicesi particolarm. della lettera *S*.

SIBILOT Buffone della Corte di Enrico III. re di Francia.

SIBI-NA, sf Spiedo da cacciatore. (L'ebr *Sebbel* val Verga ec., e nel plur. Dardi ec.)

SI-BIR Cit. diruta e G.L.N. da Tobolsk – *V.* Siber.

SIBIRC (Geog.), lo stesso che *Sebelrii*.

SIBSIBASCI, Cit. nell'Indostan Inglese.

SIBÒCÒ, Fiu. nell'Is. di Borneo.

SIBOUR-AN, Bor. nel Labourd.

SIBRET, Vil. e G.L.N.E. da Neufchâteau.

SIBRICHSTÒ-NE, Isola sulla costa N. E. della Norvegia.

SIBT, piccol Porto dell'Arabia, sul Mar Rosso. Long. 89.36. Lat 17 38.

SIBTHÒR-PIA (ie) sf Genere di Pianta della *Didinamia angiospermia*, famiglia delle *Rinanlee*, dedicato da Linneo al celebre Sibthorp. Han Calice d'un pezzo con cinque Divisioni.

SIBÙ (Geog.), lo stesso che *Zebù*.

SIC, Voce latina che signif. *Così*. Questo vocabolo talvolta si pone fra parentesi, per dinotar che qualche voce o frase, sia nell'originale scritta nello stesso modo.

SI-CA, Amico di Cicerone.

SI-CA (Mit.), Ninfa amata da Bacco, e da lui trasformata in albero di Fico – Altra Ninfa che diede il suo nome ad una città della Cilicia.

SI-CA (Arche.), sf. Spada ricurva usata da' Traci. (In ebr. *Sacin* val Coltello.)

SICA-CÒLA (Geog.), lo stesso che Cocalo.

SICACÒL-LAM, Cit. nell'Indostan Inglese.

SI-CALI (Zool.), sf (Dal gr. *Syce* ficaja. Nome dato alla *Motacilla Schaenobenas*, perchè frequenta le Ficaje.

SICAM-BRI, ant. Popoli della Germania, che abitarono il Paese di Cleves-Berg.

SICAM-BRIA, sf Antico paese de' Sicambri, che ora dicesi *Gheldria*.

† SICAMINÒ, com. nel circ. di S. Lucia, distr. e dioc. di Messina: abit. 250.

SICA-NI, ant Popoli d'Italia che abitavano nel Lazio, e poscia passarono in Sicilia, onde confondonsi co' Siculi.

SICA-NIA, sf. Nome antico della Sicilia.

SICA-NÒ, Principe spagnuolo, condottiere del popolo che da lui prese il nome, secondo alcuni.

SICA-NÒ ad. pr m. Della Sicania. Lo stesso che *Siciliano*.

SICAR-BA, n. pr. m. Lo stesso che *Sicheo*.

SICAR-DÒ, Principe di Benevento, figlio di Sicone, che regnò nel secolo nono.

SICAR-DÒ, Vescovo di Cremona nel XII. secolo, pubblicò la *Somma de' Canoni*, la *Cronaca*, ed un Trattato liturgico, intitolato *Mitrale*.

SICA-RIÒ (ii), ad. e sm. (Dal lat. *Sica* coltello, stilo ec.) Chi per commissione altrui uccide uomini ingiustamente e da traditore – *Simil.* *SICARIO DELLE BORSE*: Truffatore, Ladro.

SICA-SICA, Provinc. nel Vicereguo della Plata. La sua capitale porta lo stesso nome. Long. O 70 50. Lat. 16.20.

SIC-CA, ant Cit. dell'Affrica.

SICCA-SIA (ie) (Med.), sf. (Dal gr. *Sicchenò* io ho nausea) Nausea o Ribrezzo.

*SIC-CERA, sf. Voce lat Qualunque sorta di bevanda fermentata che possa inebbriare, e che non sia vino; e più particolarm. Bevanda fatta col succo cavato dal Frumento o da' Pomi. Altrim. *Sidro*.

SICCHÈ, avv. comp Onde, Per la qual cosa. Lo stesso che *Sì che* – Per *Poichè* – Per *Finchè*, *Sino a che* – Per *In guisa che*, *Tal che* – Per *Laonde Il perchè*. Cavalc Pungil 97. *Non crede oggi l'uno all'altro...., sicchè però è bisogno che ...l'uomo giuri ec.*

† SICCIA-RA, com. nel circ. di Partinico, distr. e Valle di Palermo, dioc. di Morreale. La sua popolazione è compresa in quella di Partinico.

SIC-CIÒLO, sm. Lo stesso che *Cicciolo*.

SICCITÀ, sf. Contrario di *Umidità* – *Sin* Siccidate, Siccitate, Secchezza, Aridità, Seccamento ecc. – Detto del corpo umano. Red. *La siccità ne' corpi melanconici ecc.* – *Fig.* Fastidiosaggine, Stucchevolaggine, Seccaggine – Il seccume delle Piante. Cr 11. 28. *E vegnente la vecchiezza* (delle Piante), *ogni siccità sia tagliata.*

SICCÒMA-RIÒ, Bor. nel Piemonte, presso Vughera.

SICCÒ-ME, avv. comp che vale Come. Lo stesso che *Sì come*. Fiamm.

4.188. *Se il minor male è il mio amante tenere, siccome io già tenni* ec.- Per Subito che, Tosto che. Bocc. Teseid. 1. 79. *Siccome Teseo le vide fuggire*,- *In un raccolse tutta la sua gente*-Siccome se: Come se. E scrivesi anche senza ss: Come se. E scrivesi anche senza il Ss. Vit S. Franc. 166. *R detto Dragon ... si fuggia siccome fosse corciato*.- Per Di modo che, Sicchè. Mor. S. Greg. t. 231. *Non legar le lingual siccome mai non si sciolga* - Colla corrispondenza di *In cotal maniera*, in vece di Così. Gr S. Gir. 9 *Siccome molti rami escono dalla radice dell'arbore, in cotal maniera sono ingenerate l'altre virtudi* ec. - Colla corrispondenza di *E*, anche per Così. Guit. Lett. 3. 18 *Siccome sano giudica dolce ... e infermo giudica pel contrario*.

Sicé-lidi, Epiteto dato alle Muse, come ispiratrici del siciliano Teocrito.

Sicé-o (Mit.), Titano trasformato [in Fico.

Sicé-ùte (Mit.), lo stesso che Sicite.

Sì che, avv. Onde, Per la qual cosa - Di maniera che, In guisa che, - Mi Petr. cap. 1. *Gli amorosi affanni* - *Mi spaventar sì ch'io lasciai l'impresa*. In questo significato prese dopo di se anche il soggiuntivo. Fir. Rim. canz. *Qual oscura ombra, o ver qual folta nebbia* - *M' ascondon oggi 'l Sole*, - *Sì ch'io nol veggia?* - Per Adunque?, *Or dunque?* Macchiav. Novell. Belfeg. *Deh! sillano traditore, sì che tu hai ardire di scemarmi innanzi?*

Sicú-a (ee) (Chir.). sf (Dal gr. *Syce* fico.) Tumore o Escrescenza di carne a forma di Fico.)

Siché-mo, n. pr. maschile.

Si-chem, Principe de' Sichimiti, rapì e violò Dina figlia di Giacobbe. I suoi fratelli con inganno fecero orrida strage degli abitanti di Sichem, per vendicarsi dell'insulto ricevuto.

Si-chem, ant. cit. della Giudea - Cit. del Belgio, nel Brabante meridionale.

Sichè-o o Sicar-ba, Sacerdote del Tempio di Ercole in Tiro e sposo della celebre Didone, fu barbaramente messo a morte de Pigmalione re di Tiro e suo cognato, che con avidità desiderava le sue ricchezze.

Sichimi-ta, ad. pr. com. Di Sichem.

Sichi-nò, n. pr. m Lo stesso che *Sicino*.

Sicié, Capo sulla coste della Provenza nel Mediterraneo. Long. E. 3. 26 Lat. N 42.58.

Sicià-don (Chir.), sm. Frattura obbliqua, ossia di traverso Voce greca.

† Sicigna-nò, com. nel circ. di Postiglione, distr. di Campagna nel Princ. Citer., dioc. di Capaccio: abit. 2500.

Si-cila, sf. Strumento col quale i Latini tondevano i rotoli formati dalle foglie di Papiro incollate.

† Sicilì, com. nel circ. di Sanza, distr. di Sala nel Princ. Citer., dioc. di Policastro: abit. 800.

Sici-lia, l'antica Trinacria, è la più grande e più considerevole Isola del Mediterraneo. Giace fra l'Affrica e l'Italia, de cui è separata dal Faro di Messina, e fa parte del R. di Napoli. Vien governata da un Luogotenente generale, e Palermo è la sua capitale · *Regno delle due Sicilie*: Regno formato dalle metà della Penisola italica e dalla Sicilia. Un tempo dicevasi *Regno di Puglia*. Alimenta 8. millioni d'abit., e Napoli è la sua capitale. Il suo clima è il più felice d'Europa, e fertilissimo il suo terreno.

Sicilia-na, sf. Danza di carattere semplice, campestre ed assai tenero, usat' anticamente in Sicilia, la cui melodia procedeva con lentezza. Le *Siciliane* s' introducono anche nelle Sinfonie, ne' Concerti, Quartetti ec.

Sicilia-nò, ad pr. m. Della Sicilia. *Sin*. Ciciliano, Sicano, Sicolo, Siculo.

Sicilia-nò, ad. m. Nome che i Toscani danno al Grano d'India o Grano turco - *Erba siciliana*. Nome che dassi in Toscana all' *Iperico androsemo*.

Sici-licò, sm. Peso di due Dramme, secondo Festo, o quarantottesima parte d'un Asse, o quarta parte d'un' Oncia, e quarta parte d'un Pollice, secondo Plinio.

Sici-nidè, ad. e sf. Lo stesso che *Sicianide*.

Sici-niò (li), sm. (Dal gr. *Sycinos* di fico.) Genere di Piante della famiglia dell' *Urtichee*, e della *Monoecia tetrandria* di Linneo, con Ricettacolo biforento, e Fiori ricoperti d'involucro membranoso; nel rimanente son simili al Fico.

Sici-niò Dènta-tò, Tribuno del Popolo romano, famoso nel mestier delle armi, prese parte in numerose battaglie, guadagnò quattordici Corone civiche, tre Corone murali, otto Corone d'oro, e riportò quarantacinque ferite nella parte d'avanti. Appio il Decemviro nel 405. av. G. C. il fe porre a morte da una compagnia di cento uomini, e quell'Eroe vende care la sua vita: ne uccise non men di quindici, ne ferì meglio che trenta, e carco di glorie cadde estinto.

Sicin-nè, ad. e sf. Lo stesso che *Sicianide*.

Sicin-ni, ad. e sf. Lo stesso che *Sicinnide*.

Sicin-nidè, ad. e sf. Specie di Danza accompagnata col canto, che praticavasi de' Frigii nelle feste di Bacco Sabasio. L' usarono anche i Romani.

Sicin-niò, n. pr. m. Lo stesso che *Sicinio*.

Sicinni-sta, ad. a sost. com. Mimo che eseguiva le danza detta *Sicinni*.

Sici-nò, Precettore di Temistocle, ed inventor della Sicinnide, secondo Ateneo.

Sici-nò (Mit.), Figlio di Toante, re di Lenno, salvato da Issipile.

Sici-nò, Is. dell'Egeo.

Si-ciò (i), sm. (Dal gr. *Sicyos* cocomero.) Genere di Piante esotiche a Fiori monopetali della *Monoecia monadelfia*, e della famiglia delle *Cucurbitacee*, che s'assomigliano al Cocomero pel fogliame e pel Frutto.

Siciò-idè, sf. (Dal gr. *Sicyos* cocomero, ed *Idos* somiglianza.) Genere di Piante della famiglia delle *Cucurbitacee*, che han Frutto simile al Cocomero.

Siciò-nè (Mit.), Nipote d'Eretteo, diè il suo nome ad una città del Peloponneso.

Siciò-nè, ant. cit. dell'Acaja, dell' altresì *Egialea*, *Telchinia*, *Demetriade*.

Siciò-nia (Mit.), Soprann. o Epiteto di Pallade, sotto il quale Epopeo edificolle un Tempio e Sicione, dopo aver vinto i Tebani.

Siciò-nia, sf. Ant. nome d'una Regione del Peloponneso, la quale aveva per capitale Sicione.

Siciò-niò, ad. pr. m. Di Sicione.

Sici-te, sf. Nome dato da alcuni Orittonografi alle punte de' Ricini fossili, perchè simili alle piccole prominenze che veggonsi nell' interno del frutto del Fico. (Dal gr. *Syce* fico.)

Sici-tè (Mit.), ad. e sm. Soprann. o Epiteto di Bacco, tolto della Ninfa Sica da lui amata e convertita in pianta di Fico.

Si-clò, sm. Sorta di peso e di moneta presso gli Ebrei, ed altresì dell' ant. Egitto e dell'Asia. Il *Siclo* moneta degli Ebrei era di due sorte, Sacro e Profano: il primo valeva 25. Sesterzii, ossia mezz'oncia d'argento, el secondo valeva le metà. Del *Siclo* peso è incerto il valore. (Dall'ebr. *Sceqel*.)

✠ Si-cò morì martire in Antiochia. (30. maggio.)

Sicò-fago (gi), sm. (Dal gr. *Syce* fico, e *Phago* io mangio.) Genere d' Uccelli dell'ordine delle *Piche* di Linneo che cibansi in preferenza di Fichi.

Sicòfan-ta, ad. e sm. Meglio *Sicofante*.

Sicòfan-te, ad. e sm. (Dal gr. *Syce* Fico, e *Pheno* io scuopro.) Dicevansi *Sicofanti* da principio in Atene Coloro che denunziavano i contrabbandi su' Fichi. Poscia si diè questo nome in generale a' Delatori, o finalmente a' Calunniatori.

Sicòfan-vò, sm. Specie d' Insetto coleottero pentamero del genere *Calomosus*, il quale frequenta i Fichi.

† Sicòlia-na, lo stesso che *Siculiano*.

Si-còlò, ad. pr. m. Lo stesso che [Siculo, Siciliano.

Si-coma (Chir.), sm. Escrescenza verrucosa simile al Fico. Lo stesso che *Sicosi*. (Dal gr. *Sycon* Fico.)

Sicomanzi-a (ie), sf. (Dal gr. *Syce* Fico, e *Mantia* divinazione.) Divinazione che facevasi colle foglie del Fico.

Si cò-me, avv. che vale *Come*, ed alcuna volta trovasi usato col 4.° caso dopo, a modo di preposizione - *Sin*. Siccome. Bocc. Fiam. l. 47. *Credo che voi, sì come me innamorate, conosciate* ec.- Per Tosto che, Subito che. Boc. nov. 89. 15 *Sì come l'aurora suole apparire, così Nicostrato s'è levato* - Per altri significati. V Siccome.

Sicò-moro, sm. (Dall'ebr. *Sciqmim*.) Albero dell' Egitto assai alto, specie del genere *Ficus*, il cui legno creduto già incorruttibile adopravasi pe' feretri de' Grandi. Ha Tronco molto elevato e grosso, e Foglie vellutate al di sotto - Nome del Frutto di detta pianta, che ha Sapore dolcigno, e di rado diventa maturo - Presso i Moderni è una specie d' Acero, che col fogliame serve d'abbellimento a' giardini Il suo legno è molto elastico, ed ha Foglia simili a quelle del Fico comune - *Sicomoro falso*: Sorta d'albero indigeno della Siria, ma ora coltivato in tutte le parti del Mondo. Dicesi anche *Albero della Pazienza*, e volgarmente *Pazienza*.

Sicò-nè, Nome d' un Principe di Benevento, e di due Principi di Salerno del secolo nono.

Sicò-nò (Bot.), sm. Nome dato ad un Ricettacolo carnoso, piano e periforme, che s'apre alla sommità, e porta sulla superficie interna piccole

Drupe provenienti de' Fiori femminei.

Sicònòl-fò, Principe di Salerno, figlio di Sicone I. e fratello di Sicardo, principe di Benevento.

Si-còsi, *sf.* (Dal gr. *Sycon* Fico.) Morbo che alligna nell'Affrica, e consiste in Tubercoli alle parti capellute, or duri, or rotondi ed or molli umidi e disuguali, tutti coperti di granelli simili a' Semi de' Fichi. I Tubercoli duri stillano una materia glutinosa, ed i molli una specie di pus di cattiv' odore - *Sin.* Sicome.

Sicò-ta, *sf.* Specie di Vivanda che i Greci facean di Fichi secchi. (Dal gr. *Sycon* Fico.)

Sicò-te (Mit.), Soprenn. o Epiteto di Bacco, perchè fu il primo a piantar Fichi ec.

Sicùa-nia (ie), *sf.* (Dal gr. *Sicya* zucca.) Nome dato da Hill ed alcuni frammenti di Tenia da lui reputati altrettanti Animali distinti, i quali han forme di Zucchetta.

Si-culi, *sust.* Popoli d'Italia, che discacciati dagli Opici, passarono nell' Is. Sicania dove si stabilirono e le dettero il loro nome, dopo aver soggiogati i Sicani.

† Siculia-na, *com.* circond. nel distr., nella dioc. e nella Valle di Girgenti, da cui è discosta 4 L.O.: abit. 5200. - *Sin.* Sicoliana.

Si-culo (Mit.), Figlio di Nettuno, che regnò in Sicilia e diede il nome.

Si-culò, *ad. pr. m.* Di Sicilia. Più comunem. *Siciliano.*

Sicume-ra, *sf* Pompa, Cerimonia. Voce bassa. (Dall'ar. *Scevket mokrunijet* magnificenza.)

* Sicu-ra, *sf.* Voce latina. Meglio *Scure.*

Sicuramen-te, *avv.* Con sicurtà, Senza pericolo, Fuor di rischio. Altrim. *Francamente, Fidatamente, Animosamente* - Fermamente. Con certezza, Senza fallo, Senza dubbio, Per certo, Infallibilmente.

Sicuran-za, *sf.* L'assicurare. Aferesi di *Assicuranza.* Altrim. *Assicuramento, Sicurtà* - Baldanza, Ardire.

Sicura-re, *at.* Render sicuro. Lo stesso che *Assicurare* - Sicurare di litigio alcuno: Francarlo d'ogni querela - *N. passivo.*

Sicura-tò, *ad m.* da Sicurare. Lo stesso che *Assicurato.*

Sicurez-za, *sf* Sicurtà, Franchezza. Galat. *La grandezza dell'animo e la sicurezza* ec. - Riparo. Tac. Dav. Germ. 376. *Ciascuno (casa) ha sua piazzuola intorno per sicurezza dell fuoco* - Fiducia, Confidenza - Prender sicurezza: Assicurarsi, Aver fidanza.

Sicurissimamen-te, *avv. super.* di Sicuramente.

Sicuris-simò, *ad. m. sup.* di Sicuro - Certissimo - Senz'alcun timore, Franchissimo - Liberissimo da ogni pericolo - Sperimentatissimo. Red. Esp. nat. 4. *Servivano d'antidoto sicurissimo, poste sul morso delle vipere.*

Sicurità, *sf.* Sicurezza - *Sin.* Sicuritade, Sicuritate, Sicurtà, Securta, Securità.

Sicu-rò, *sm.* Sicurtà. Cron. Vell. 65. *Dammene* (de' danari) *sicura sopra certa parte della casa* - Sicurezza, Sicuranza. Senec. 70. *Niuno ha sicuro della sua morte* - Andar sul sicuro, in sul sicuro, al sicuro: Andar senza paura, e *fig.* Mettersi a fare alcuna cosa con sicurezza di felice riuscimento - Porre o Mettere in sicuro, al sicuro, nel sicuro: Porre in istato di sicurezza, Assicurare - Tenere per sicuro: Tener per certo - Tenere in sicuro: Avere assicurato - Al sicuro: Sicuramente, Al certo - Dal sicuro: Sicuramente, Certo - Di sicuro: A sicurtà, Sicuramente. Franc. Sacch. nov. 152. *Andando di sicuro, trovò la cosa piena d'acqua, e ...entrò nell'acque fino alle cosce* - Nel sicuro: Sicuramente, Alla sicura.

Sicu-rò, *ad. m.* Senza sospetto, Fuor di pericolo. (Dal lat. *Sine cura* senza sollecitudine, senza cura) - Leggesi *Sicur* in alcuni Poeti - Ardito. Dant. Inf. 21 66. *Mestier gli fu d'aver sicura fronte* - Colui che può assicurarsi di sua opera e di suo potere. G. V. *Questi fue uomo savio ... prode e sicuro in arme* - Certo - Andar sicuro: Andar con sicurezza - Esser sicuro: Aver certezza - Esser sicuro di alcuna cosa: Esserne senza pena o sospetto, Andarne franco, ovvero Non temerla. Dant. Par. 7. 129 *Esser dovrien da corruzion sicure* - Esser sicuro della persona: Non temere offesa, danno ecc. *Esser sicuro* vale anche Aver sicurtà, Aver buona cauzione - Far sicuro: Assicurare - Farsi sicuro: Assicurarsi, Star di buon animo - Render sicuro: Accertare. Bocc. nov. 29. 10. *Mo di questo ti rendo sicuro.* *Vale anche* Assicurare, Metter fuori d'ansietà o di pericolo - Rendersi sicuro d'alcuno: Fidarsene - Rifar sicuro: Rassicurare - Star sicuro: Esser certo, Non dubitare, *ed anche* Esser fuor di pericolo, *ed altresì* Esser tranquillo. Dant. Par. 13. 15 *Movendo gl'occhi che stavan sicuri.*

Sicu-ro, *avv.* Certamente, Sicuramente - Dicesi *Sicuro sicurissimo,* per maggior forza.

Sicu-ro, *n. pr. maschile.*

Sicurtà, *sf. sinc.* di Sicurità, *astr.* di Sicuro. Sicuranza, Sicurezza. Lo stesso che *Sicurità* - *Sin.* Sigurtà, Sicuritade, Sicuetate - Assicurazione o Promessa di mantener sicuro - Fidanza, Fiducia - Cauzione - Dar sicurtà o la sicurtà: Assicurare - Entrare sicurtà ad alcuno: Entrar mallevadore - Far sicurtà, la sicurtà, le sicurtà: Entrar mallevadore - Parlare a sicurtà, con sicurtà: Parlar con franchezza *ed anche* Senza rischio - Pigliar sicurtà: Divenire ardito, baldanzoso, franco, Acquistar fidanza, e leggesi anche col secondo caso. Car. Let. ined. 2. 80. *Piglierò sicurtà di questa negligenza con lui* - Pigliar sicurtà d'una cosa da chicchessia: Esiger cauzione da chicchessia - Star sicurtà: Assicurare - Fare a sicurtà: Usar dell' altrui volontà con confidenza e sicurezza, Fare a fidanza - Vivere a sicurtà: Viver sicuro - Difesa - Mettere alla sicurtà: Metter sotto la guardia, la difesa - Parlando di *Arte,* signif. quella Sicurezza che vien dalla pratica.

Si-da, *ant.* cit. della Panfilia.

Si-da. *sf.* (Dal gr. *Side* pomo granato.) Genere di Piante della famiglia delle *Malvacee,* e della *Monadelfia poliandria* di Linneo, con Calice persistente. Queste Piante differiscono da quelle di cui parlano Ippocrate e Teofrasto: la *Sida* d'Ippocrate è il nostro Pomo granato.

Sida-ja, Cit. e Porto sulla costa N. dell'Is. di Giava, residenza d'un piccol Sovrano.

Si-dapur, Cit. nell' Indostan Inglese.

Si-dasir, Cit. nell' Indostan Inglese.

Si-de (Mit.), Moglie d'Orione - Figlia di Danao - Figlia di Belo.

Sidera-le (Astr. e Cron.), *ad. com.* (Dal lat. *Sidus* stella.) - *Anno* o *Rivoluzion siderale:* Il tempo che la Terra impiega a percorrere tutta la sua orbita - *Mese siderale:* Intervallo di tempo nel quale la Luna ritorna alla medesima Stella fissa.

Sideran-tò, *sm.* (Dal gr. *Sideros* ferro, ed *Anthos* fiore.) Genere di Piante della famiglia delle *Sinantere,* e della *Singenesia poligamia superflua* di Linneo, con Fiori di color di ferro.

Siderazió-ne, *sf.* Nome antico della Paralisi istantanea, dell'Apoplessia ecc., poichè attribuivansi agl'influssi degli Astri le malattie repentine e funeste.

* Side-re, *neut. ass.* e *difet.* Voce latina. Meglio *Sedere.*

Side-reo (ei), *ad. m.* Voce lat. Delle stelle, Celeste - *Cielo sidereo:* Uno de' sette Cieli, secondo la falsa opinione di Tolomeo - *Nunzio sidereo:* Titolo d' un'Opera di Galileo - I Poeti dissero *Dea siderea* la Luna, e *Marito sidereo* Lucifero, marito d'Alcione.

Siderí-smo (Med.), *sm.* Azion reciproca de' Metalli od altri corpi inorganici sull'Uomo, e specialmente malato. (Dal gr. *Sideros* ferro.)

Sideri-te. *sf.* (Dal gr. *Sideros* ferro.) Pietra di color di ferro, messa da Plinio tra le Gemme. Alcuni credono che sia la *Pirite arsenicale* - Fossile confuso colla Lazulite - Sostanza unita ad alcuni minerali di ferro, e specialmente a quello detto *Miniera fangosa,* che rende il metallo fragile ed acre, secondo l'espressione de' lavoratori - Sorta di Pianta di cui ve n' ha quattro specie presso il Mattioli. Dioscoride parla delle virtù vulnerarie di questa pianta, e di quelle singolarmente di sanar qualunque ferita fatta dal ferro.

Sideri-tide, *sf.* (Dal gr. *Sideros* ferro.) Genere di Piante della *Didinamia ginnospermia,* famiglia delle *Labiate,* con Fiori di color ferrigno.

† Sider-no, *com.* circond. del distr. e della dioc. di Gerace nella 1.ª Calabr. Ulter.: abit. 5000.

Si-dero *sm.* Nome dato al Fosfato di ferro, considerato come un nuovo metallo.

Side-rò (Mit.), Suocera di Tiro, tratta a morte da Pelia.

Siderócalci-te, *sf. comp.* (Dal gr. *Sideros* ferro, e dal lat. *Calx* calcina.) Nome dato alla Dolomia, risultante dal mescuglio del Ferro carbonato e della Calce carbonata.

Siderocà-psa, pic. cit. nella Romelia, l'ant. *Crisite.*

Siderócle-pta, *sf.* (Dal gr. *Sideros* ferro, e *Clepto* io nascondo.) Sostanza vulcanica diafana, di color verde gialliccio, molto tenera, che contiene del Ferro. Fu scoverta nelle lava porfiriche della Brisgovia.

Sideróclepti-te (Min.), *sf.* Lo stesso che *Sideroclepta.*

Siderodèn-drò, *sm.* (Dal gr. *Sideros* ferro, e *Dendron* albero.) Ge-

nere di Piante della *Tetradinamia monoginia*, famiglia delle *Rubiacee*. Sono Alberi americani di legno molto duro.

Siderò-fronè, *ad.* e *sm.* (Dal gr. *Sideros* ferro, e *Phren* indole.) Uom di carattere ferreo e crudele.

Sideròca-spa, pic. cit. nella Macedonia. Long. 21.31. Lat. 40.30. Miniere d'oro a poca distanza.

Siderogràfi-a (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Sideros* ferro, e *Grapho* io descrivo.) Descrizion del Ferro o dell'Acciajo - Arte di stampar col mezzo di lastre d'acciajo incise all'acqua forte, immaginata da Senefelder.

Siderolì-to (St. Nat.), *sm* (Dal lat. *Sidus*, *sideris* stella, e dal gr. *Lithos* pietra.) Nome che davasi al genere *Siderolina*, quando sen conoscevan solo alcune specie fossili. Quesli Molluschi si presentano sotto forma di Stella.

Sideròmanzì-a (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Sideros* ferro, e *Manthia* divinazione.) Divinazione per mezzo di ferro rovente, su cui gittando fili di paglia, predicevasi il futuro osservando la loro figura ricurva, e le scintille.

Siderope-cilò, *sm.* (Dal gr. *Sideros* ferro, e *Picilos* variato) Pietra dell' Etiopia di color ferreo sparso di gocce varianti annoverata da Plinio fralle Gemme.

Sideròpiri-te, *sf* (Dal gr. *Sideros* ferro, e *Pyrites* pirite.) Nome dato al Ferro solforato, o Pirite marziale.

Sideròrichì-a (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Sideros* ferro, ed *Oryche* scavamento.) Cava o Miniera di ferro.

Sideròschisòli-to, *sm.* (Dal gr. *Sideros* ferro, *Schizo* io divido, e *Lithos* pietra.) Sostanza minerale, che è un Silicato di Ferro ed Allumine idrato.

Sideròs-silò, *sm.* (Dal gr. *Sideros* ferro, e *Xylon* legno.) Genere di Piante esotiche dell'Antille, a Fiori monopetali, della *Pentandria monoginia*, e della famiglia delle *Sapotee*. Il loro Legno è sì duro, che riesce difficilissimo di schiantarne o romperne i più piccoli rami.

Sideròssiloìde-ò (*ei*) (Bot.), *sm.* (Dal gr. *Sideros* ferro, *Xylon* legno, ed *Idos* somiglianza) Nome dato al genere *Siderossilo*

Sideròtecnì-a (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Sideros* ferro, e *Techne* arte) Arte di lavorare il Ferro - Titolo dell'Opera famosa pubblicata da Hassenfratz nel 1812 sul cavamento delle miniere di Ferro e sull'arte di lavorar questo metallo.

Siderò-tetò (Chim.), *sm.* (Dal gr. *Sideros* ferro, e *Tithemi* io pongo.) Solfato di ferro.

Siders, Bor. nel Vallese.

Siderurgì-a (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Sideros* ferro, ed *Ergon* lavoro.) Arte del ferrajo.

Sidè-ti, *ant.* Popoli dell'Asia Minore, nella Panfilia.

Sidmu-ute, Bor. nel Devonshire.

Sidne-y (Filippo), nato in Irlanda, godè intera la grazia della regina Elisabetta. Nelle Fiandre diè luminose pruove del suo coraggio, ma nel 1586., combattendo contro gli Spagnuoli, riceve ferita in una coscia e ne morì a 36. anni. Scrisse varie Poesie, fralle quali distinguesi l'*Arcadia*, volta in Francese.

Sidne-y (Algernone), Cugino germano del precedente, portò le armi contro Carlo I. re d'Inghilterra in qualità di Colonnello dell'armata del Parlamento, e nel 1683. a 66. anni gli fu troncato il capo. Abbiam di lui il *Trattato del Governo*, in cui sostiene che i Monarchi son soggetti alle leggi, e che i popoli debbon solo piegar la fronte ad esse.

Si-dò, *sm* Freddo eccessivo, Ghiado. Gli Antichi dissero *Sido* la Stella della Tramontana ne' rigori del verno. (Dal lat. *Sidus* stella.)

Si-dò-nava-le, *sm.* Nome dato da Bordier-Marcelin di Parigi nel 1820. ad un Fanale di sua invenzione, che arde per mezzo d'una corrente d'aria, e che può applicarsi all'uso della marina, e servire a' segnali notturni del Telegrafo nautico.

Sido-ne, *n pr. m* - *Sin.* Sidonio.

Sido-ne, *ant. cit.* della Fenicia.

Sido-nide, *sf.* Provincia della Siria, che avea Sidone per capitale.

Sidò-nio, *ad. pr. m.* Di Sidone - *Sidonia* fu detta Didone, perchè nata in Sidone, e *Sidonio* Cartagine, poichè fabbricata da' Sidonii - Cadmo fu detto *Sidonio Ospite*, perchè dalla Fenicia, che per gran tempo ebbe per capitale Sidone.

✠ Sidò-nio Apollina-re (Cajo Sollio) nato in Lione al 430., fu Prefetto della Città di Roma ecc. Morta la sua sposa, ebbe il vescovado di Clermont nel 472. Abbiam di lui nove libri d'Epistole e 24. componimenti poetici. E' prodigava le sue ricchezze a' poveri, e menò la vita fralle più severe mortificazioni. (23. agosto)

Si-dra (Golfo di), Golfo formato dal Mediterraneo nel R. di Tripoli.

Si-dreac, *n pr. maschile*.

Si-dro, *sm.* (Dal celt. gall. *Seideir.*) Liquore fermentato che si prepara col succo di Poma. Gli Antichi il dissero *Sicera*.

✠ Sidrò-nio, Martire. (11. luglio)

Si-dut, Cit. nell'Indostan Inglese

Si-e, *avv.* di affermazione. Meglio Sì - Detto per forza di maraviglia V. Sì - Detto per la rima in luogo di *Così*.

Si-ea (Mit. Ind.), Condjutore di Birmah, Principe della schiera angelica e Vicegerente dell'Eterno. [ula.

Siebenle-na, Cit. nel R. di Sassonia.

Sieben-thal (Geog.), lo stesso che *Simmenthal*.

Sie-da, *sf.* Meglio *Sedia*.

Sied-lec, Cit. e Voivodia della Polonia.

Sief-fò, *sm.* Medicamento, che presso gli Arabi corrisponde a' Trocisci e Collirii de' Greci usati nell'indisposizioni degli occhi, differendo soltanto nella figura. (Dall'arab. *Seiaf* trocisco.)

Si-eg, Fiu. degli Stati Prussiani.

Siega-mi (Mit.), *sm* Cerimonia religiosa che si pratica nel Giappone pel riposo dell'anime de' trapassati.

Sieg-berg, pic. cit. a 6 L. S. E. da Colonia.

Si-egen, Cit. sopra d'un Fiume dello stesso nome, e 25. L. E. da Colonia.

Siegesbe-chìa (*ie*), *sf.* Genere di Piante della *Singenesia superflua*, famiglia delle *Raggiate*, così detto in onor del botanico Siegesbek. Han Semi privi di Pappo.

Sie-la, *sf.* (Dal gr. *Xyo* io rado) Genere d'Insetti imenotteri che risponde al *Psilopo* di Latreille. Han Mascelle a foggia di Radimadie.

* Sie-me, *avv.* Aferesi d'*Insieme*. Meglio *Insieme*.

Sieme-nowicz (Casimiro), Gentiluomo polacco, si distinse nelle armi al secolo XVII., e specialmente nell'artiglieria. Leggiam solo la prima parte del suo *Trattato della Pirotecnia militare*.

Sie-mo, *n pr. maschile*.

Sie-na, Capitale della Prov. del suo nome con 43. mila abit., a 12 L. S. da Firenze. Ammirasi la sua Chiesa metropolitana, la Chiesa de Domenicani ec., elegante Piazza ec. Patria di S. Caterina da Siena, di S. Bernardino, di varii Pontefici ec. [*cas*.

Sien-cas (Geog.), lo stesso che *Sian-*

Siendù, Cit. nella Senegambia.

Sie-ne, *ant. cit.* della Tebaide.

Siene-se, *ad. pr. com.* Meglio *Sanese*.

Sienìa-va, Cit. nella Gallizia.

Sie-nica, Cit. della Polonia.

Sieni-te, *sf.* Roccia primitiva composta di Feldspato ed Orniblenda. Trovasene anche composta di Feldspato, d'Anfibola e di Quarzo. Fu così detta perchè sulle prime si trasse da' monti vicini a Siena.

Sieniz-za, Cit. nella Bosnia.

Sienne-side, *n pr. maschile*.

Sien-nò, Cit. nella Polonia.

* Sie-pa, *sf.* Meglio *Siepe*.

Siepa-glia (*glie*), *sf.* Siepe folta e mal fatta. [di siepe.

Siepa-re, *at.* Far siepe. Cingere

Siepa-to, *ad. m.* da Siepare. Cinto di siepe.

Sie-pe, *sf.* Chiudenda e Riparo di pruni ed altri sterpi, che piantansi su' ciglioni de' campi, per chiudergli. (Dall'ebr. *Sibbeb* circondare.) - *Siepe viva*: Siepe fatta d'arboscelli vivi - *Siepe morta* o *secca*: Intrecciatura di rami morti - *Simil.* Tutto ciò che serve di riparo chiudendo, e dicesi anche al *fig.*, onde Far siepe: Chiudere, Circondare - Tener alcuno a siepe: Tenerlo a segno.

Siepo-ne, *sm. accr.* di Siepe. Gran siepe.

Sie-rad, Cit. nella Polonia.

Sierck, piccol Bor. a 6 L. N. E. da Metz.

Sie-ro, *sm* Meglio *Siero*.

Sie-rentz, Bor. nell'Alsazia.

Sie-rò, *sm* Parte acquosa del Sangue, mercè di cui le altre sue parti integranti possono scorrere facilmente - *Sin.* Sierosità, Linfa ec. - Parte acquosa del Latte, quella che rimau liquida, quando il latte munto si rapprende, ed è carica di Cacio disciolto e d'un Acido - Farm. *Siero di latte*: Siero che scorre dal Latte quagliato, comunemente detto *Latte rappreso* ed anche assolutamente *Siero* - *Siero depurato officinale*: Quello che fassi con Latte recente e Caglio stemprato in pochissima quantità d'acqua - *Siero di latte d'Hoffmann*: Liquido ottenuto trattando con acqua bollente il Latte molto avaporato - *Siero di latte di Weis*: Siero di latte in cui si fecero infondere varie Piante sudorifere, diuretiche e purgative - *Siero solutivo di Lewis*: Infusione di Rose nel Siero di latte.

Sie-ròc, Cit. nella Polonia.

Sierosità, *sf. astr.* di Sieroso Qua-

lità di ciò che è sieroso - *Sin.* Sierosità, Sierositade, Sierositate - Materia sierosa. Umor sieroso, ed *anche* Siero.

Sieró-so, *ad. m.* Che ha in se del Siero.

Sierpé-se, Cit. nella Polonia.

Sier-ra, *sf.* Nome che danno gli Spagnuoli ad una Catena di montagne - *Sierra Leona* o *Costa di Sierra Leona*: Divisione la più occidentale della Guinea Superiore, che confina colla Senegambia e colla Costa de' Grani.

Sier-ra-de-Pi-nós, Prov. del Messico, colla capitale dello stesso nome, che sorge a 75.L.N.N.O. da Messico. Miniere d'argento. |*ders.*

Sierre (Geog.), lo stesso che *Si-*

† **Sie-ti**, com. nel circ. di S. Cipriano, distr. e dioc. di Salerno nel Princ. Citeriore: abit. 1500.

Sie-ve, Fiu. della Toscana.

Sievershau-sen (Geog.), lo stesso che *Sivershausen*.

Sieve-sia (*ie*), *sf* Genere di Piante dell'*Icosandria Poliginia* di Linneo, famiglia delle *Rosacee*, con Calice d'un pezzo, ed a dieci divisioni.

Sieves, Vill. nella Provenza.

Sif (Mit. Scand.), Sibilla del Nord, dalla quale discendea Odino nella ventunesima generazione.

Si-fa, ant. Cit. della Beozia.

Sifa-ce Re d'una parte della Numidia, unito a' Romani guerreggiò contro i Cartaginesi; ma avendo dato la mano di sposo a Sofonisba figlia d'Asdrubale, prese l'armi contro i Romani. Massinissa, cui era stata promessa Sofonisba, unito a' Romani gli die disfatta presso Cirta l'anno 201. av. G. C., e Siface fu menato in Roma ove servì d'ornamento al trionfante. Profondamente accorato, non volle prender cibo, e morì in prigione.

Sifal-tò, Is. con 8. mila abitanti nell'Arcipelago, a 3.L.N.E. dell'Argentiera.

Si-fan, *sm.* Regione orient. dell'Impero Cinese presso al Tibet.

Sifante-ra, *sf* (Dal gr. *Siphon* tubo, e da *Antera*.) Genere di Piante della famiglia delle *Melastomee*, e della *Tetrandria monoginia* di Linneo, coll'Antera terminate da lungo becco a foggia di tubo.

Sifan-to, Is. dell'Arcipelago nelle Cicladi centrali.

Sifan-to, *sm.* (Dal gr. *Xiphos* spada, ed *Anthos* fiore.) Genere di Piante della famiglia delle *Leguminose*, e della *Diadelfia decandria* di Linneo. Il Petalo che costituisce lo stendardo del loro Fiore, ha forma di Spada.

Sifar-gi, *sm. pl.* (Dal gr. *Syphar* pelle.) Genere di Rettili dell'ordine delle *Chelonie*, stabilito a scapito delle *Testuggini* da Merren, che vi collocò la *Testudo coriacea* di Linneo.

* **Sifat-ta** *avv.* Sifattamente.

Sifat-tò, *ad. m. comp.* Tale, Tale per l'appunto. Salv. Avvert. 1. 1. 4. *E si fatto, quale accennammo al lettore ec.* |che *Si fatto.*

Siffat-tò, *ad. m. comp.* Lo stesso

Siffre-da, *n. pr. femminile.*

Siffre-do, *n. pr. m.* - *Sin.* Sigefredo, Sifredo, Siffrido.

Siffri-do, *n. pr. m.* Lo stesso che *Siffredo*-Storico del secolo XIV., nato nella Misnia.

Si-fia (Mit. Scand.), Nome della moglie di Thor, detta la *Dea dalle belle chiome*.

Si-fia (*ie*) (Fis.), *sf.* (Dal gr. *Xiphos* spada.) Meteora ignea a foggia di Spada.

Si-fia (*ie*), *sf.* Genere di Pesci della divisione degli *Apodi* in cui Mascella superiore si prolunga in forma di lama di Spada. Volgarm. *Pesce spada*.

Sifi-dia (*ie*), *sf* (Dim. del gr. *Xiphos* spada.) Genere d'Insetti dell'ordine degl'*Imenotteri* e della famiglia degli *Uropristi*. Il loro Addome termina lo Pungolo a foggia di Spadino.

Sifi-dio (*ii*) (Bot.), *sm.* Nome dato dagli Antichi allo *Sparganium*, che ha Foglie in forma di Spada - Genere di Piante a Fiori polipetali della *Triandria monoginia*, famiglia dell'*Iridee*, con Foglie a forma di lama di Spada.

Sifi-dria, *sf.* (Dal gr. *Xiphos* spada, e *Hydria* urna.) Genere d'Insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, e della famiglia delle *Tentredini*, con Succhiello spadiforme posto in una specie d'Urna.

Sifi-lide, *sf.* Nome generico che diessi ad una quantità di mali attribuiti al coito, e contro i quali si prescrive il Mercurio. Questo nome risponde propriamente al morbo più propriam. detto *Lue venerea. Morbo celtico, Morbo campano, Morbo gallico* o *venereo, Malfranzese*. Di questa voce si valse il primo il Fracastoro, così chiamando un suo Poema latino su' morbi venerei. (Dall'ar. *Es Siflon* Venere e Mercurio.)

Sifi-lidi, *sf. pl.* Nome dato da Alibert alle varie Malattie della pelle attribuite alla Sifilide.

Sifili-no (Giovanni), nato in Trebisonda, fu creato Patriarca di Costantinopoli nel 1064. Leggiamo di lui un Sermone nella Biblioteca de' Padri. Un suo nipote dello stesso nome pubblicò il *Compendio della Storia* di *Dione Cassio*, degno d'esser letto.

Sifili-tica (*che*), *ad.* e *sf.* Nome specifico d'alcune Piante, che meglio direbbonsi *Antisifilitiche*, perchè adopransi nella cura delle malattie veneree-Febbre terzana o quartana, cagionata o alimentata da veleno venereo.

Sifili-tico (*ci*) (Med.), *ad. m.* Relativo alla Sifilide.

Sifilocò-mio (*ii*) *sm.* (Dal gr. *Syphilis* sifilide, e *Comeo* io curo.) Ospedale de' sifilitici.

Sifilòmani-a (*ie*) *sf.* (Dal gr. *Syphilis* sifilide, e *Mania* pazzia.) Smania di far cure antiveneree, onde espellere alcuni avanzi del *Virus*, di cui taluni si reputan sempre infetti.

Sifi-ni, *ant.* Abitanti dell'Is. di Sifno o Sifanto.

Si-fiò (*ii*), *sm.* Specie di Piante del genere *Iris* di Linneo, della *Triandria monoginia*, e della famiglia dell'*Iridee*, con Foglie terminate in punta. (Dim. del gr. *Xiphos* spada.) - Antico nome d'alcune specie d'Iride, con Foglie acute.

Sifi-sma (Arche.), *sm.* Danza militare in cui gli Attori tenevano in mano una Spada sguainata. (Dal gr. *Xiphos* spada.)

Sifi-stò, *sm.* (Dal gr. *Siphon* sifone.) Genere di Corpi marini di sede incerta, tubolosi, coriacei e coll'estremità libera ed aperta.

Sifni-asi, *sf.* L'usar versi studiati con grande affettazione, imitando Filosseno di Sifno-Abitudine scurrile e procace, ad imitazione de' Sifnii.

Sif-nii (Geog.), lo stesso che *Sifnii*.

Sif-nio (*ii*), *ad. m.* *Agg.* dato dagli Antichi ad una Pietra dell'Is. di Sifno, argillosa e molto tenera, di cui formavansi Vasi e Pentole eccellenti.

Sif-no (Geog.), lo stesso che *Sifanto*.

Si-fò *sm.* (Dal gr. *Xiphos* spada.) Pena del taglio della testa.

Si-fò (Zool.), *sm.* (Dal gr. *Siphon* sifone.) Genere di Molluschi a conchiglie univalvi a forma di Sifone - (Bot.) Specie d'Aristolochia.

Sifodo-nte (Zool.), *sm.* (Dal gr. *Xiphos* spada, ed *Odus* dente.) Sottogenere de' Mammiferi fossili del genere *Palaeotherium* di Cuvier, con Denti tagliati a modo di Spada.

Sifofil-lo, *sm* (Dal gr. *Xiphos* spada, e *Phyllon* foglia.) Specie di Pianta del genere *Seropia*, con Foglie a forma di lama di Spada.

Sifò-fora (Mit.), Soprann. o Epiteto di Cerere, rappresentata talvolta colla Spada in mano. (Dal gr. *Xiphos* spada, e *Phero* io porto.)

Sifò-foro, *ad.* e *sm.* Titolo dato da Menandro a ciascuno Uffiziale bizantino armato di Spada - *Sin.* Macheroforo.

Sifo-ide (Anat.), *ad. f.* (Dal gr. *Xiphos* spada, ed *Idos* somiglianza.) Cartilagine situata a basso dello Sterno, che termina in punta - *Sin.* Xifoide.

Sifonan-to, *sm.* (Dal gr. *Siphon* tubo, ed *Anthus* fiore.) Genere di Piante a Fiori monopetali, della famiglia delle *Verbenacee*, e della *Tetrandria monoginia* di Linneo, che han Fiore con Corolla monopetala infundibuliforme a lunghissimo Tubo.

Sifòna-ria (*ie*) (Zool.), *sf* (Dal gr. *Siphon* sifone.) Genere di Molluschi col lato destro distinto da una specie di Tubo.

Sifonatò-re (Marin.), *ad.* e *sm.* Così dicevasi Colui che stando sulle prore presedeva a Tubi che scagliavano il fuoco greco, ed *anche* Chi contro i nemici scaricava lo stesso fuoco.

Sifonat-tera, *sf.* (Dal gr. *Siphon* sifone, ed *Apteros* senz'ala.) Ultimo ordine degl'Insetti atteri, muniti alla bocca d'un Sifone o Succhiatoja.

Sifonci-nò, *sm. dim.* di Sifone.

Sifò-ne, *sm* Cannello voto dentro o Tubo per condurre acqua o altro liquido. Voce greca - Strumento idraulico fatto d'un Tubo doppiamente piegato in modo da aver due braccia parallele ed ineguali riunite con una stessa curva - *Sifone conico*: Piccolo strumento di vetro di cui valgonsi i Chimici per levare un liquido da un vaso e trasportarlo in un altro senza versarne - Bicchiere lungo, e largo tanto in fondo che in cima, usato particolarm. dagli Antichi-Procella che innalza l'acqua marina a guisa di colonna fino all'altezza di circa cento braccia, e la fa girare spiralmente per la larghezza di 15. o 20. piedi di diametro.

Sifò-nia (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Siphon* tubo.) Genere di Piante della *Monadelfia decandria*, famiglia delle *Tricocche*, con Fiori monoeci a Calice cinquefido. Se n'estrae Gomma elastica di cui fabbricansi Tubi e Con-

dotti d'ogni sorta -Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Licheni*, coll'espansioni a forme di Tubo.

Sifo-nidi, *sm.pl.* Classe di Zoofiti della divisione de' *Nevriati*.

Sifòni-fera, *sf.* (Dal gr. *Siphon* sifone, e dal lat. *Fero* io porto.) Divisione di Molluschi che comprende i Cefalopodi con Conchiglie guarnita di Sifone.

Sifònobran-chia (*te*) (Zool.), *sf.* (Dal gr. *Siphon* sifone, e *Branchia* branchia.) Nomadato al prim'ordine della sottoclasse de' *Paracefalofori*, Molluschi con Tubo che prolungasi nella cavità branchiale.

Sifònostò-mati, *sm. pl.* (Dal gr. *Siphon* sifone, e *Stoma* bocca.) Famiglia di Molluschi con Bocca a foggia di Sifone.

Sifònori-ni, *sm.pl* (Dal gr. *Siphon* sifone, e *Rhin* naso.) Quinta famiglia degli Uccelli nuotatori e della tribù degli *Aleleopodi*, colle Narici a foggia di Tubo.

Si-fòsi, *sf.* (Dal gr. *Siphon* sifone.) Genere di Polipi fossili che han forme di Sifone.

Sifò sòma, *sm* (Dal gr. *Xiphos* spade, e *Soma* corpo.) Sottogenere di Rettili ofidiani del genere *Boa*, col Corpo a forma di Spada.

Sifò-stòma (Zool.), *sm.* Genere d'Anellidi stabilito da Otto con una specie rinvenuta sul littorale di Napoli. Han due Cerri tentacolari terminati da un Orificio che loro serve di bocca: il più piccolo de' due ha forme di Tromba o Sifone. (Dal gr. *Siphon* sifone, e *Stoma* bocca.) -Genere di Pesci col Muso prolungato a canale e terminato dalla Bocca.

Sifò-stòmi, *sm. plur.* Famiglia di Pesci ossei olobranchi addominali, colla Testa prolungata in Muso fatto a canale, e terminato dalla bocca.

Sifosu-ri (Zool.), *sm. pl.* (Dal gr. *Xiphos* spada, ed *Ura* coda.) Famiglia della classe de' *Crostacei*, con Sutura trasversale che termina in Coda acuta a guisa di Spada.

Si-fula, *sf.* (Dim. del gr. *Siphon* sifone.) Genere di Piante crittogame della famiglia *de' Licheni*, dette anche *Sifonia*, che risponde alla *Dufoursa*.

Sifun-golò, *sm.* Serpula o Verme fossile a forma di piccol Sifone, che appartiene agli Echinodermi senza piedi. V. Sifola.

Sifut-ti (Marin.), *sm. pl.* Legni attaccati a' vasi delle Galee quando si varano, destinati a tenere il corpo di esse in modo che non trabocchi da una banda o dall'altra. (Dal lat. *Simul fixi* insieme attaccati, confitti.)

Si-ga (Mit.), Nome fenicio di Minerva.

Si-ga, ant.cit. della Numidia e della Mauritania.

Sigal-fo, *sm.* (Dal gr. *Sige* silenzio, ed *Alphos* bianco.) Genere d'Insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della sezione de' *Terebranti*, della famiglia *de' Pupivori* e della tribù degli *Icneumonidi*, così detti dalla Larva del *Sigalphus irroratus* tipo di questo genere, la quale vive silenziosa nel corpo di molti Bruchi lepidotteri notturni, da' quali esce e file dappoi un Bozzolo bianco.

Sigaliò-ne (Mit.), Dio del silenzio presso gli Egizii, che rappresentavasi col dito alla bocca, come se imponesse al popolo di tacere. (Dal gr. *Sigao* io taccio, e *Laos* popolo.)

Sigalòe-ide (Mit.), Epiteto d'Apollo. (Dal gr. *Sigao* io taccio, *Laos* popolo, ed *Idos* forma: Che rende il popolo silenzioso per l'ammirazione della sua bellezza.)

Sigra-mi (Mit.), Spirito che presso i Birmanni del Regno d'Ava presiede all'ordine degli elementi e lancia il fulmine al tempo.

Sigean, pic. cit. con 2300. abit., a 4.L.S da Narbona.

Sigeber-tò, Figlio di Clotario I., nel 561. montò sul trono dell'Austrasia, e fu assassinato nel 575. Fu Principe affabile e generoso.

Sigeber-tò, detto il *Giovane*, salì sul trono dell'Austrasia nel 638., e scese nella tomba al 656. Alcuni il venerarono come Santo.

Sigebran-dò, *n. pr. maschile*.

Sige-e (Luigi), nato in Toledo al 1560., pubblicò un Poema latino intitolato *Siadro*, ed altri Libri.

Sigefre-dò, *n. pr. m.* Lo stesso che *Siffredo*.

Sige-ò Promontorio ed antica Città della Troade.

Sigeri-cò, *n.pr.maschile*.

Sigesbe-kia (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Siegesbekia*

Si-geth, Circolo e Bor. dell'Ungheria Inferiore.

Sige-ra, *n.pr.femminile*.

Sigo-zo, *n.pr.maschile*.

Sigilla-re, *at.* e *neut.ass* Lo stesso che *Suggellare* -- *Met.* Confermare, Assodar bene - Combaciare. Turar bene. Sagg. nat.esp 170. *Sigillando* (la crosta) *più di qualsivoglia coperchio co' dintorni del vaso ecc.* - *N. pass.* -Finire, Terminare, Conchiudere, Compiere Dant Par 25. *Così la circolata melodia* - *Si sigillava*.

Sigilla-ria, *ad.* a *sf pl.* Feste presso gli antichi Romani, nelle quali a vicenda facevansi piccoli doni, come Sigilli, Anelli, Incisioni a Sculture.

Sigillatamen-te, *avv.* Con sigillo - Puntualmente, Distintamente. Mor.S.Gr. *Sigillatamente egli narra tutte le cose sue.*

Sigilla-to, *ad. m.* da Sigillare. Chiuso con sigillo. Lo stesso che *Suggellato* - Otturato - *Terra sigillata*: Composto naturale di Silice, Allumina, Magnasia, Calce, ed Ossido di ferro, che s'invia nel commercio sotto forma di piccoli Pani semiorbicolari, con varie impronte di caratteri arabi. Altrim. *Terra di Lenno*.

Sigillato-re, *verb. m.* di Sigillare. Che sigilla. Lo stesso che *Suggellatore* - Ufiziale soprastante al sigillo della Sacra Penitenzieria in Roma- (Mit.) *Sigillatori* dicevansi i Sacerdoti d' Egitto incaricati d' esaminare e marchiar le vittime pe' sacrificii.

Sigillatri-ce, *verb. f.* di Sigillare. Che sigilla. Lo stesso che *Suggellatrice*

Sigil-lò, *sm* Strumento per improntare. Lo stesso che *Suggello*. (Dal dim. del lat. *Signum*.) -Per *estens*. Diploma o Privilegio cui si appone il Sigillo - *Met.* Colmo di perfezione o simili. Dant. Par. 11.107. *Da Cristo prese l'ultimo sigillo* (Cioè *Le stimate della sua passione.*) *Fig.* Porre il sigillo a checchessia: Porvi il compimento - *Sigillo verginale*: Integrità verginale-*Sigillo sacramentale* o della *confessione*: L' obbligo che ha il Confessore di non manifestare i peccati conosciuti nella confessione-Segno, Carattere magico. Morg.21.73 *Malgigi gli facea sigilli addosso* - Sigillare a segno col sigillo d' Ermete: Chiudere i vasi o cannelli di vetro col vetro medesimo liquefatto al fuoco -Livido che rimane sul volto per qualche percossa - *Sigillo di Salomone*: Specie di Pianta del genere *Convallaris*, con Radice alquanto bianca, carnosa ec., Foglie alterne, Fiori bianchi, Bacche nere a Semi bianchi. Altrimenti *Sigillo Santamaria*, e da' Botanici *Poligonato*.

Sigillo-ne, *sm accr* di Sigillo.

Sigima-rò, *n pr maschile*.

Sigismon-da, *n.pr femminila*.

Sigismon-do, *n.pr.m.-Sin.* Gismondo, Simonda.

✠ Sigismòn-dò, Re della Borgogna, sconfitto da Clodomiro figlio di Clodoveo, fu messo a morte in Orleans, e fu gittato in un pozzo colla consorte ed i figli nel 523 (1.magg.)

Sigismon-dò, Figlio di Carlo IV., salì sul Trono imperiale d'Alemagna al 1410, e chiuse gli occhi nel 1437. a' 70. anni.

Sigismòn-do I, Re di Polonia, prese la Corona nel 1507, e governò i suoi popoli con saggezza ed amore. Godea di forze straordinarie, e riguardavasi come l' Ercole de' suoi tempi.

Sigismon-dò II., Figlio del precedente, montò sul Trono al 1548., e chiuse gli occhi al 1572 Fu Principe amante de' suoi popoli, giusto ed avveduto. Abbiam di lui varie Lettere in latino.

Sigismòn-dò III., Figlio di Giovanni III. re della Svezia, fu eletto Re di Polonia nel 1587. Carlo suo zio gli usurpò la Corona di Svezia, poichè que' popoli eran disgustati di lui, come troppo ligio a' cattolici, e per questa ragione perde anche l' Impero di Moscovia. Fu Sovrano pio, giusto e clemente.

Si-gistan, Prov. della Persia al N. del Korassan: Zarang è la sua capitale - *Sin.* Sedgestan.

Sigiu-ni, ant. Popoli che abitavano sulle sponde dell' Eusino, di là dell'Istro.

Sigival-dò, *n.pr.maschile*. Lo stesso che *Sebaldo*.

Si-gle, *sf. pl* (Dal gr. *Sigle*.) Lettere uniche, o Abbreviature di sillabe o di parole, usate dagli Antichi nelle scrittura.

Si-gli, Capo sulla costa E. della Corsica, che forma la Punta O. dell'ingresso di Porto vecchio - *Sin.* Signo.

Siglòfi-lace, *ad.* e *sm.* Lo stesso che *Siglòforo*. (Dal gr. *Sigle* monili, vezzi, e *Phylax* custode.)

Siglò-foro, *ad.* e *sm.* (Dal gr. *Sigle* monili, vezzi, collane, ciondoli, e da *Phero* io porto.) Così chiamavasi il Ministro a cui si consegnavano tali ornamenti per esser custoditi. Meglio *Siglofilace*.

Sigmarin-gen, pic.cit. ad S.L.N.E. da Tubingen.

Sig-mi, *sm. pl.* (Dal gr. *Sigma* decimottava Lettera dell'Alfabeto greco.) Letticciuoli o Sedie di forma semicircolare, che gli Antichi avvicinavano alle mense al tempo del convito. Comunemente detti *Stibadii*.

Sigmodò-ne (Zool.), sm. (Dal gr. *Sigma* lettera greca, che corrisponde al *S* de' Latini, ed *Odus* dente.) Genere d' Animali dell' ordine de' *Rosicanti*, colle Mascelle guernite di denti molari con Corona segnata da solchi alterni profondi disposti in forma d'un Sigma.

Sigmòide-o(ei)(Anat.),ad m. Che ha forma d'un Sigma, lettera greca che corrisponde al nostro S. Abbiam le *Valvole sigmoidee* e le *Fosse sigmoidee*.

Si-gna, ant. cit. del Lazio.

Si-gna, Castello nel Fiorentino sulla riva dell'Arno - Cit. nella Dalmazia.

Signa-colò, sm. Voce latina che vale *Suggello*. Lo stesso che *Segnacolo*.

Signatu-ra, sf. Segno. Meglio *Segnatura* - (St. Mod.) Nome d'un Tribunale di Roma.

Signa-ò, Baliaggio e Castello nel Cantone di Berno.

*Signe-ra, sf. Emission di sangue. Lib. cur. malat. *Sia fatto signera dalla vena basilica del braccio.*

Signes, Bor. a 4 L.E. da Tolone.

Si-gni, pic. Cit. vescovile nello Stato Romano.

Si-gnia (Mit. Celt.). Sposa di Lok.

Signi-fero, ad. e sm. parlando di *Persona*. Colui che porta l'insegne, e così chiamavano i Romani Colui che ne portava una della Legione, differente dal Portatore dell'Aquila. (Dal lat. *Signum ferens* che porta l' insegna.) - *Agg.* di Cerchio o di Zodiaco vale Che ha, Che contiene in sè i Segni celesti. Guit. G. *Signifero cerchio del Zodiaco.*

Significamèn-tò, sf. Lo stesso che *Significazione*.

Significan-tè, part. di Significare. Che significa. Che ha significato. Bocc. nov. 39.11. *Scritti* (sulla sepoltura) *versi significanti, che fosser quelli* (i due cadaveri) - Che ha senso efficace. Segner. Man. nov. 19.1. *Considera quanto sieno significanti que' termini.*

Significantemèn-tè, avv. In modo significante.

Significantis-simò, ad. m. sup. di Significante.

Significan-za, sf. Il significare, Significato. Liv. M. *In qual cosa fu significanza di paura.*

Significa-re, at. Dimostrare, Esprimere, Palesare, Inferire. (Dal lat. *Signum facere* far segno.) G. V. 11.67. 2. *Queste pure significarono grandi cose* - Fare intendere, Mandare a dire, Avvisare - Risolvere, Spiegare o simile. Nov. ant. 6. *L'imperatore rimandò per loro, che gli significassero la domanda che avea fatto loro* - Valere, Importare. Borgh. Orig. Fir. 172. *Trebbio, che a noi significa ramata ec.* - *N. ass.* Importare, Esser d'interesse - In forza di sm. per Significato - In forza di nome per le Figura rettorica da' Latini detta *Significatio*. Rett. Tul. 106. *E' un'altra sentenzia, che s' appella Significare, la quale ha luogo quando il dicitore favella in tal modo, che più lascia intendimento all'uditore, che non dice a parole.*

Significatamen-tè, avv. In modo significativo - Sin. Significativamente. Borg. Vesc. Fior. 571. *Significatamente chiamò ortodossa* (la città.) - Distintamente, Specificatamente.

Significativamèn-tè, avv. In modo significativo. Altrim. *Significatamente*.

Significati-vi. Nome dato da alcuni Autori a' Sacramentarii, perchè insegnano esser l'Eucaristia un semplice segno del Corpo di G. Cristo.

Significati-vò, ad. m. Che ha significazione. Che significa. Comm. Inf. 26. *Se mai li sogni sono significativi di veritade ec.*

Significa-tò, sm. Il significare. Concetto racchiuso nelle parole o cose significanti. Bocc. nov. 2.9. *Il significato de' vocaboli ec.*

Significa-to, ad. m. da Significare. Espresso, Dimostrato. Bocc. nov. 81.17. *Ciascun de' due amanti, significato alla donna ciò che fatto avea ec.* - Indicato, Accennato.

Significatò-re, verb. m. di Significare. Che significa - Sm. Termine astrologico. G. V. 12.8.22. *Marte nostro significatore era nel detto segno* (della Libbra).

Significatò-rio (ii), ad. m. Appartenente a significazione.

Significatri-ce, verb. f. di Significare. Che significa.

Significazio-ne, sf. Il significare - (Leg.) Notificazion d'un atto ec. fatto alla parte contraria.

Signi-ni, Nome degli Abitanti di Signa.

Signò-ra, ad. e sf. Padrona - Titolo di maggioranza e riverenza, come *Signore* agli uomini - *Pesce signora*: Pesce di mare di niun pregio, che è una specie d'Anguillina sottile come uno nastro.

Signorac-ciò(ci), ad. e sm. accr. di Signore. Lo stesso che *Signorozzo*.

*Signòrag-giò, sm. Meglio *Signoria*.

*Signòran-za sf. Meglio *Signoria*.

* Signora-tò, sm. Ufficio o Dignità di Signore. Stor. Semif. 20. *Per venuto alla signorato uno degli loro uomini ec.*

Signorazzac-ciò(ci), ad. e sm. accr. e pegg. di Signorazzo.

Signoraz-zo, ad. e sm. Signor grande, Signor d'alto affare.

Signò-re, ad. e sm. Che ha signoria, dominio e podestà sugli altri. (Dal lat. *Senior* più vecchio. Un tempo i più vecchi eran Pennati a direttori del popolo.) Gli Antichi dissero *Signorma*, per *Signor mio*, *Signorso* per *Signor suo*, *Signorto* per *Signor tuo* - Padrone - Usato per titolo di maggioranza e di riverenza - Detto assolutamente e per eccellenza, s'intende di Dio, e più particolarm. di G. Cristo. Coll. Ab. Isac cap. 17. *Il Nostro Signore ec.* - Spesso dicesi *Nostro Signore*. Dant. Par. 24.35. *A cui Nostro Signor lasciò le chiavi* - Signor de' Signori: Iddio - Il Sagramento del corpo e sangue di Cristo. Vit. S. Franc. 231. *E levandosi il Signore* (alla Messa) *elia ecc.* - Non esser signore di poter fare qualche cosa: Non aver libertà o possanza di farla - Far signore: Dar la Signoria - Fare il signore: Sfoggiarsi per gran personaggio, Trattarsi alla grande - Far del signore: Non accudire alle proprie faccende, Goder con pompa, Non darsi briga del mondo - Fare del signore: Fare il grande - Seder de' signori: Esser uno della Signoria nel 3° significato - Dicesi *Signor, sì* come avverbio affermativo - Adoprato in forza d'adiett. f. plur. di Signore. Borgh. Arm. Fam. 14. *Famiglia... signore alcun tempo della patria loro.*

Signoreggè-vole, ad. com. che dovrebbe significare Atto o idoneo a signoreggiare, o meglio, ad esser signoreggiato, ma gli Antichi se ne valsero in signif. di Tiranno, Imperioso, Prepotente, Soverchievole ec.

Signoreggiamen-tò, sm. Il signoreggiare.

Signoreggian-te, part. di Signoreggiare. Che signoreggia.

Signoreggia-re, at. e neut. ass. Aver signoria, Dominare - Col 3.° caso. Sen. pist. 50. *La temperanza signoreggia i diletti* - Met. G. V. 1.7.5. *Per le stelle che signoreggiano sopra quello luogo* - Soprastare, Essere a cavaliere, e dicesi per lo più di Luogo dal quale si possa scoprire in dentro d'un altro, ed all'occasione batterlo con vantaggio; Stargli a soprapcapo, Dominarlo. Bocc. g. 3. p. 7. *Sopra una loggia, che la corte tutta signoreggiava* - Vincere, Superare. Tav. Rit. *Brunoro... signoreggiava* (Tristano) *assai dell'altezza* - Trattar da signore, a modo de' signori, e s'usa soltanto al neut. assoluto.

Signoreggia-tò, ad. m. da Signoreggiare.

Signoreggiatò-re, verb. m. di Signoreggiare. Che signoreggia, Dominatore.

Signoreggiatri-ce, verb. f. di Signoreggiare. Che signoreggia.

Signorel-li (Luca), valente Pittore nato in Cortona, morì nel 1521. agli 82. anni. Il famoso Michelangelo lo stimava non poco.

Signorel-lò, ad. e sm. dim. di Signore. Signor di piccolo Stato - Sin. Signoretto.

Signorel-lò, n. pr. m. - Sin. Signoretto.

Signore-scò (schi), ad. m. Ciò che è simile allo stato, alle maniere, alle qualità ecc. de' Signori; ma fu usato anche per *Signorile*.

Signores-sa, ad. e sf. Meglio *Signora*.

Signoret-tò, ad. e sm. dim. di Signore. Lo stesso che *Signorello*.

Signoret-tò, n. pr. m. Lo stesso che *Signorello*.

* Signorevile, ad. com. Meglio *Signorevole*.

Signorevòle, ad. com. Imperioso, Signoreggiante, Dominante, ed anche Signoreggiatore, Dominatore. Altrim. *Signoreggevole* - Gentile, Signorile.

Signorevolmen-tè, avv. Lo stesso che *Signorilmente*.

Signori-a (ie). sf. astr. di Signore. Dominio, Podestà, Giurisdizione. Altrim. *Morganato* - Governo. Franc. Barb. 298. 8. *Fu' tu in signoria?* - Supremo magistrato d'alcune Repubbliche - Titolo di maggioranza, e s'usa parlando o scrivendo ad Uomo di grand'affare. Guit. let. 26. *Vostra signoria ec.* - Maestà. Vit. S. Gio. Batt. 224. *Vidono suo Giovanni d'uno aspetto virtuloso, e di tanta signoria e divozione, che ecc.* - Suggezione nella quale si è dell' altrui podestà. Liv. Dec. 1.2.c.8. *Il popolo di Roma non ha signoria anzi è libero* - Dar signoria o la signoria: Concedere il comando - Esser di sua signoria: Esser libero, Indipendente - Far signoria: Governare, Esercitare, Usar signoria - Pigliar la signoria: Farsi signore, Prendere il dominio d' uno

Stato, e diceasi anche per sim. - *Recare in sua signoria alcuna cosa*: Impadronirsene - *Tener signoria*: Esser signore - *Tener la signoria*: Reggerla, Amministrarla. Liv. *Doveva tenere la signoria del mondo* - *Tener checchessia in signoria di sè*: Esserne padrone, Signoreggiarlo.

Signóri-le, ad. com. Da Signore, Che ha del signore, del grande. Altrimenti *Morganolo* - Detto di Persona vale Generoso, Liberale, Magnifico e simili.

Signorilità, *sf. astr.* di Signorile. Qualità di ciò che è signorile.

Signorilmén-te, *avv.* In guisa signorile.

Signorì-na, ad. e *sf. dim.* di Signora, detto per vezzo o per poca età.

Signorì-no, ad. e sm. dim. di Signore, e diceasi per vezzo o per poca età. [gnoria.

* Signorì-o, ad. e sm. Meglio Signoria.

* Signoriszà-re, at. e neut. ass. Meglio *Signoreggiare*.

* Signor-mio, Voce composta che vale *Signor mio*.

Signorót-to, ad. e sm. dim. di Signore. Signor di piccol dominio.

Signorsì, *avv. afferm. comp.* che scrivesi anche *Signor sì*.

* Signor-so, Voce composta che vale *Suo signore*.

* Signor-to, Voce composta che vale *Tuo signore*. Bocc. nov. 45 7. *Ma tu perchè non vai per signorto?*

Signozza-re, neut. ass. Meglio *Singhiozzare*.

Signy, Bor. e piccola Città nella Sciampagna - *Signy Signets*: Pic. cit. nel Dip. della Senna e Marna.

Sigó-nio (Carlo) ebbe Cattedra in Modena sua patria, e poscia in Venezia, Padova e Bologna, e scrisse *De Repubblica Hebraeorum*, la *Storia ecclesiastica*, *De Regno Italiae* ed altri Libri. Chiuse gli occhi a'60. anni. Il suo stile è lodevole, e le sue Opere latine offron linguaggio molto puro.

Si-roa, Cit. nell'Indostan Inglese.

Sigourne Bor. nel Tosenese.

Sigoules Bor. a 3. L. de Bergerac.

Sigovè-so, Principe de' Celti, Capo d'una colonia che si stabilì nella Boemia e nella Baviera.

Sigtu-na, pic. cit. della Svezia, fra Stockholm ed Upsal.

Sigù-a, Fiu. della Russia Asiatica.

Sigüen-za, Cit. molto forte con Castello, a 25. L. N. E. da Madrid. Sorgente d'acqua salsa a poca distanza.

* Siguramén-te, *avv.* Meglio *Sicuramente*. [Norvegia.

Sigur-do, Nome di tre Re della

* Sigu-re, *sf.* Meglio *Scure*.

* Sigu-ro, ad. m. Meglio *Sicuro*.

* Sigurtà, *sf.* Meglio *Sicurtà* - Sin. Sigurtade, Sigurtate.

Si-ha, n. pr. maschile.

Sihl, Fiu. della Svizzera.

Sifrè-do, n. pr. m. Lo stesso che *Siffredo*.

Si-ti (Mit.), Nome d'una delle grandi Sette musulmane professate da' Persiani, opposta a quella de' Suni seguita da' Turchi. Essa riconosce Alì per solo legittimo successor di Maometto e vero interprete del Corano.

Si-jan (Geog.), lo stesso che *Sigenn*.

Si-ki, Cit. della Turchia Asiatica.

Siki-no, Is. dell'Arcipelago. Long. 22 48 Lat. 36. 40. Anticamente dicevasi *Oenoela*.

Sik-kim, Cit. e Principato dell'Indostan.

Sikó-kó, la minore delle quattro principali Isole del Giappone.

Si-kòk, Is. del Giappone al S. dell'Is. di Nifon, per grandezza è la terza Isola dell'Impero.

Sikè, Lago della China nella Prov. Che-Kiang.

Sil, sm. Nome dato dagli Antichi ad una specie di Terra minerale, più comunemente detta *Ocra*. (L'as. *Sylal* signif. Terra secche.)

Sil, Fiu. della Spagna.

Si-la, *sf.* Foresta nella Calabria molto estesa, alle falde degli Appennini, una delle maggiori d'Italia. Anticamente diceasi *Itacia*.

Si-laca, Bor. dell'Is. di Thermia nell'Arcipelago.

Sila-chiro, sm. (Dal gr. *Xylon* legno, ed *Achyron* paglia. Tributo imposto sotto il R. di Andronico Iuniore sulle legna e sulla paglia che portavansi in Costantinopoli - Sin. Xilachira.

Silai-no, Fiu. dell'Indostan.

Sila-na (Giulia), Dama romana amata da Nerone.

Silanió-ne, famoso Scultore ateniese a' tempi d'Alessandro il Grande, scrisse un Trattato sulle proporzioni non giunto a noi.

Sila-no, Figlio di Tito Manlio, fu Pretore della Macedonia. Convinto di Concussione anche dal suo stesso genitore, si diè la morte.

Sila-no, Genero dell'Imp. Claudio, trapassossi il petto colla spada vedendosi rapita sua moglie Ottavia da Nerone.

Silante-ma, sm. (Dal gr. *Xylon* legno, ed *Anthos* fiore.) Genere di Piante della famiglia delle *Sinantere*, coll'Involucro de' Fiori formato di scaglie quasi legnose - Sin. Xilantema.

Sila-o, Cit. nel Messico.

Sila-o (Bot.), sm. Boerhaave così diceva il *Peucedanum nodosum* di Linneo. Oggi è nome specifico del *Peucedanum* riferito sotto il genere *Cnidium*.

Silarmó-nico (si), sm (Dal gr. *Xylon* legno, ed *Harmonia* armonia.) Stromento di fresco inventato da Uthe, nel quale usansi bastoncini di legno e non di cristallo. Il suonatore suona co' guanti. Questo strumento ha suono assai forte e pieno, e nell'ottava media somiglia all'Armonica.

Si-laro Fiu. del R. di Napoli che sbocca nel Golfo di Salerno - Sin. Silasi, Silero.

✠ Si-las o Si-la, uno de' 72 Discepoli, recò in Antiochia in compagnia di Giuda il decreto del Concilio di Gerusalemme sull'osservanza delle cerimonie legali. Seguì S Paolo nella Siria, nella Macedonia ecc., ed in Filippi fu battuto colle verghe in compagnia di quest'Apostolo (13 lug.)

Sila-to, sm. Voce latina. I Romani davano questo nome alla prima Colezione, perchè bevevan Vino preparato col Sil.

Sila-ùna, pic. cit. nella Bulgaria.

Silbe-berg, pic. cit. a 6. L. O da Munsterberg. Ricche miniere d'argento ne' dintorni.

Silche-ster, pic. cit. della Contea di Hamp in Inghilterra: era la *Vsedomia* de' Romani.

Sil-nen, Vill. a 2. L S. da Friburgo.

Sil-aut, Fiu. della Svizzera.

Si-le, Torrente che sorge all'O. di Treviso, e sbocca nel Golfo di Venezia.

Sile-a (Mit.) Figlia di Corinto, da Polipemone resa madre di Sinide.

Sile-ne, *sf.* (Dal gr. *Sialon* saliva). Genere di Piante a Fiori polipetali, della *Decandria triginia* e della famiglia delle *Cariofillee*. Alcune di esse distillano umor viscoso *Silene fruticosa*: Specie di detto genere indigena della Sicilia, con Fiori porporini.

Silene-e, ad. e *sf. plur.* (Dal gr. *Sialon* bava.) Tribù di Piante della famiglia delle *Cariofillee*, così della perchè la *Silene muscipula*, che loro servi di tipo, abbonda d'umor viscoso.

Sile-nico (ci), ad pr. m. Di Sileno.

Sile-nii, ant. Popoli che abitavano sulle rive dell'Indo.

Sile-no, Autor cartaginese che scrisse in greco la Storia della sua patria - Storico greco della Sicilia.

Sile-no, sm. - *Sileni* chiamaronsi certe Immaginette divisibili usate da' Greci, che stando chiuse rappresentavano un Trombettiere deforme, ed aperte un Nume venerando - Danza laconica in cui gli Attori eran coperti di vesti villose, tessute d'ogni sorta di fiori, sol diversa dalla danza detta *Satiro*, perchè rappresentava un Sileno in vece d'un Satiro - Specie di Scimia dell'Isola di Ceylan, che ha la faccia, le mani e le guance di color violetto purpureo, e barba bianca, onde rassomiglia ad un Sileno.

Sile-no (Mit.), vecchio Satiro figlio di Pane e d'una Ninfa, fu balio di Bacco, ed accompagnollo montato sopra un Asino nelle Indie. Ubbriacavasi tutti i giorni - *Sileni* chiamavansi i Satiri invecchiati, e *Silene* le Satire - Nome che davasi pure a certi Genii familiari come quelli di Socrate ec.

Silenógrafi-a (ia), *sf.* (Dal gr. *Silleno* io illudo, e *Grapho* io descrivo.) Arte cavata dall'Ottica, che dà le regole di contrarre, o di enormemente ampliare la specie degli oggetti trasmessi alla potenza visiva.

Silen-sia, *sf.* Meglio *Silenzio*.

Silen-te, *part. di* Silere. Che sta - *Luna silente* dissero i Latini l'Interlunio.

Silensia-rii (Stor. Eccl.), ad. m. *pl.* Lo stesso che *Anabattisti*.

Silenzia-rio (si), ad. e sm. Colui che impone silenzio - Uffizio che apparteneva agli Schiavi *presso i Romani*. Nell'Impero d'Oriente era una delle dignità della Casa imperiale, e nel Basso Impero così diceasi il Segretario dell'Imperatore.

Silen-zio (zi), sm Lo star cheto, Il non parlare. Altrim. *Mutolezza*, *Tacimento*, *Taciturnità*. (Dall'ebr. *Sciatah* esser queto.) - Il parlar sottovoce. Cavalc. espos. Simb. I 2. *Lo primo* (simbolo) ... *si dice in silenzio dalli religiosi* - Intermissione, Pass. G. V. 7. 134. 1. *Per dare alquanto silenzio alla guerra* - Quiete; Luogo tacito e solitario - Parlando di *Carteggio*, vale Intermissione di scriver lettere - *Dar silenzio*: Fare star cheto; Star con attenzione, senza divertirsi parlando, ed anche Sospendere, Intermettere - *Far silenzio*: Chetarsi,

Tacere o Comandar che altri taccia. - GUARDARE IL SILENZIO: Serbarlo. Tacere. - FARSELA O FAR SILENZIO: Far sì che altri non parli. - METTERE IN SILENZIO ALCUNA COSA: Non farne menzione. - PASSARE SOTTO SILENZIO ALCUNA COSA: Non farne menzione alcuna. - PORRE SILENZIO ALLE PAROLE. Chetarsi. - PORRE SILENZIO: Imporre, Comandar silenzio a se stesso. - RICERCARE CON UNA DONNA I SEGRETI SILENZII: Giacer la notte con lei o consumare il matrimonio. - *Silenzio* nelle Belle Arti esprime una Composizione savia, che produce calma nello spettatore a causa della moderazion de' movimenti e della dolcezza degli effetti. - (Mit.) Divinità allegorica de' Greci che rispondeva all'Arpocrate degli Egizii, da' primi detta anche *Sigalion*. [Taciturno.

SILENZIÓ-SO, *ad. m.* Che parla poco,

*SILEN-ZÒ, *sm.* Meglio *Silenzio.*

SILE-Ò (Mit.), Re dell'Aulide, ucciso da Ercole.

SILERÒS, *sm.* Specie di Pianta del genere *Laserpizio*. Il suo Seme ha virtù diuretica ec. - *Sin.* Saseli, Sermontano, Scemontano.

SILE-RE, *neut. ass. difettivo.* Tacere, Star cheto. (Dal lat. *Silere.*)

SILERMONTA-NO (Bot.), *sm.* Lo stesso che *Sermontano, Sileros.*

SILE-RO (Geog.), lo stesso che *Silaro.*

SILE-TINÒ, *sm.* (Dal gr. *Xylon* legno.) Nome generico d'alcune specie del genere *Anobium*, coll' Antenna a foggia di sega da tagliar legname. Appartengono agl' Insetti coleotteri.

SIL-FA, *sf.* (Dal gr. *Silphe* tignuola.) Genere d' Insetti dall' ordine de' *Coleotteri*, stabilito da Linneo, e da' Moderni diviso in altri generi, così detti dal loro Bruco simile ad una Tignola.

SIL-FIDE (Mit.), *f.* di Silfo.

SILFIDE-E, *sf. pl.* Famiglia d'Insetti coleotteri, che ha per tipo il genere *Silfa* di Linneo.

SILFI-FERA (Geog.), Epiteto dato alla Cirenaica, perchè produce il Silfio.

SIL-FIÒ (*ii*), *sm.* (Dal gr. *Silphion.*) Pianta o Radice che crescevа ne' dintorni di Cirene. Gli Antichi valevansi del suo sugo in medicina e nelle vivande. I Romani trassero poi il sugo del Silfio dall'Armenia, dalla Media e dalla Persia. Presso i Botanici moderni è un genere di Pianta a Fiori composti della *Singenesia poligamia necessaria*, e della famiglia delle *Corimbifere*, dalle quali scorre sugo bianco e resinoso in parte analogo al Silfio de' Latini. Han Semi larghi, schiacciati, ovali e bicorni.

SILFI-GIA, *sf.* Paese o Regno de' Silfi. Voce creata dal francese *Gresset.*

SIL-FÒ (Mit.), *sm.* Nome che danno i Cabalisti a' pretesi Genii elementari dell' aria. Le *Silfidi* sono le loro femmine. (L'ar. *Silfet* val Cognata.)

SIL-GEE, pic. cit. delle Catalogna. Buon vino bianco.

SI-LHET, Cit. a 65. L. N. E. da Calcutta, capitale del Distr. dal suo nome.

SI-LHET, Cit. nell' Indostan Inglese.

SILHON (Giovanni) morì Direttore dell' Accademia francese nel 1067. Abbiam di lui il *Trattato dell' immortalità dell' Animo*, e due Opere di politica. Il Cardinal di Richelieu affidogli importanti affari.

SILHOUETTE (Stefano de), nato a Limoges nel 1609, giunse ad esser Ministro di Stato, e pubblicò le *Riflessioni politiche circa i gran Principi*, ed altri Libri.

SI-LIA (Arche.), *ad.* e *sf.* Famiglia romana della quale si hanno medaglie.

SILIA-NO (Arche.), Sopranom. degl' individui della Famiglia Licinia romana.

✠SILIA-NO, Anacoreta, addormentossi in Adrianopoli. (28 novembre.)

SI-LIBÒ, *sm.* Specie di Spina grassa o Cardone da mangiarsi. Genere di Piante della *Singenesia poligamia uguale*, e della famiglia delle *Cinarocefale*, con Calice panciuto nella base. (Dall' abr. *Sillon* spina, e *Hibro* porgere alimento.)

SILICA-RIO (*ii*), *ad.* e *sm.* Voce lat. Così chiamavansi gli Operai occupati a mantener gli acquedotti presso gli ant. Romani.

SILICA-TO (Chim.), *sm.* Sale formato dalla combinazion dell' Acido silicico con una base.

SI-LICE, *sf.* Terra molto comune che non si trova mai pura ed isolata, e forma la base del *Quarzo*, della *Selce*, della *Subbia*, de' *Ciottoli* ed altre Pietre dure. In istato puro è bianca, inodora, e s'usa nelle arti - Per *Selice* o *Selce*, che è più in uso.

SILI-CEÒ (*ei*), *ad. m.* Della natura della Selice, onde diciamo *Quarzo Siliceo* ecc.

SILICER-NÒ, *sm.* (Dal lat. *Sileo* in cœno io taccio nella cena.) Banchetto funebre col quale i Romani terminavano la cerimonia del funerale. Consisteva ordinariam. in una Cena che davasi ai parenti ed amici del defunto.

SILI-CICÒ (*ei*) (St. Nat.), *ad. m.* Di Silice, onde alcuni dissero la Silice *Acido silicico*, perchè solubile negli Alcali fissi.

SILI-CIÒ, *sm.* Metallo produttore della Silice, combinandosi coll' Ossigeno. Nello stato puro è molto lucente e più bianco dell' Argento.

SILICÒ-NA (Chim.), *sf.* Nome dato alla base della Silice da coloro che la reputano simile al Boro.

SILI-CULA (Bot.), *sf.* Pericarpio secco ed a due Valvole, diviso in due da un tramezzo che resta dopo la caduta di quelle. Contiene uno o al più due Grani. (Dim. di *Siliqua.*)

SILICOLO-SO (Bot.), *ad. m.* Che porta o produce Silicule.

SI-LIDAR (S'. Mod.), *ad.* e *sm.* Lo stesso che *Selidar.*

SILIGINA-RIÒ (*ii*), *ad.* e *sm.* Voce latina *Siliginarii* dicevano i Romani Coloro che facevano il Pane colla Siligine, o che lo vendevano o distribuivano.

SILI-GINE (Bot.), *sf.* (Dal lat. *Seligo* io scelgo.) Così chiamavano gli Antichi quella sorta di Grano gentile che noi diciamo *Segola.* [mato.

SILIMA-TÒ, *sm.* Lo stesso che *Soli-*

SILIM-OI, Fiu. della China.

SI-LIÒ, Console amato da Messalina - Generale romano dannato a morte da Sejano.

SI-LIÒ ITA-LICÒ (Cajo), nato in Roma, fu creato Console nell' anno in cui morì Nerone. Scrisse un Poema sulla seconda guerra punica in latino purgato, abbenchè privo d'estro poetico: egli imitò servilmente Virgilio, ma i suoi versi son languidi e snervati. Possedeva abbondanti ricchezze, e nel 99. dell' Era Volgare a' 75 anni, tormentato da grave malattia, lasciossi morir della fame in una sua villa presso Napoli, ove vedeasi la tomba di Virgilio. Il suo Poema ha veduto più fiate la luce.

SI-LIÒ (*ii*), *sm.* Pianta che ha lo Stelo colla scorza liscia, i Rami quadrangolari, e le Foglie lanceolate - *Sin.* Fusaggine - Erba medicinale, del cui seme si fa la Mucilaggine, e dicesi anche del Seme stesso.

SI-LIQUA (Bot.), *sm.* (Dal gr. *Xylecos* legnoso.) Capsula composta di due Valvole con due suture longitudinali opposte, la quale ha i Grani alternativam. attaccati, ed è divisa da un Diaframma. Più comunemente *Baccello, Guscio* - Sorta d' Albero detto altrim. *Carrubo, Guainello, Siliqua dolce* nell' Officine, con Frutto simile a' Baccelli delle Fave - Moneta antica, ed *anche* Peso antico dell' Asia e dell' Egitto. Anche i Romani avevano una Moneta ed un Peso dello stesso nome: la prima era la terza parte dell' Obolo, el secondo la terza parte dello Scrupolo.

SILIQUA-STRO, *sm.* Albero molto leggiadro della famiglia delle *Leguminose*, detto comunem. *Albero di Giuda*, e da' Botanici *Cercide.*

SILIQUA-TICÒ (*ci*), *sm.* Voce lat. Imposta d'una Siliqua su tutte le merci che esponevansi nelle fiere e ne' mercati, e che pagavasi dal compratore e dal venditore. Fu decretata dagl' Imperatori Teodosio e Valentiniano.

SILIQUET-TA, *sf.* dim. di Siliqua. Siliqua men lunga e spesso incavata alla sua sommità - *Sin.* Silicula.

SILIQUO-SÒ, *ad. m.* Che porta o produce Silique.

SILI-STRIA, grande e forte Cit. con 30. mila abitanti, e buona Cittadella, a 59 L. N. E. da Nicopoli, e 21 L. S. E. da Bucharest - *Sin.* Dorestro - Sangiaccato colla capitale del suo nome.

SILI-TA, *sf.* (Dal gr. *Xylon* legno.) Genere d' Insetti dell' ordine de' *Coleotteri*, i quali son forniti di Mascelle aguzze, onde s'insinuano nel legno morto.

SI-LITTAR, *ad.* e *sm.* Uffiziale che porta la spada al Gransignore.

SILI-VRI, Cit. nella Romelia.

SI-LJAN, Lago della Svezia.

SILKÒ-TÈ, Cit. nell' Indostan.

SIL-LA (Lucio Cornelio), Discendente degl' illustri Scipioni, menò i suoi primi anni nella dissolutezza e negli stravizzi, e fe le sue prime campagne sotto Mario. Spedito contro i Marsi, soggiogolli non colle armi, ma con l'eloquenza. Battè i Sanniti, ben due volte, ed in premio ottenne la Pretura. Poscia fu creato Console l'anno 88 av. G. Cristo, e marciò poco dopo contro Mitridate. Mario geloso della sua gloria, gli fe togliere il comando, e Silla marciò a Roma alla testa delle sue legioni, costrinse Mario ad andar via, e vendicatosi degli altri suoi nemici, passò in Grecia, ove colse novelli allori. Lasciato il comando dell' Asia a Mureno, fe ritorno in Roma e tolse il sopran. di *Felice*. La capitale del mondo fu inondata di sangue di suo

ordine, e non meno di 47.mila proscritti perderono barbaramente la vita. Satollo alla fine di tante e si mostruose stragi, depose la Dittatura e scese nel numero de' privati. Raccoltosi in una sua casina a Pozzuoli, menovvi il resto de' suoi giorni immerso nelle più infami dissolutezze. Nel 78 av. G.C. e 60. anni morì di malattia pedicolare. Quest'uomo straordinario acquistossi il favor de' soldati conversando con essi senza alcun orgoglio, e tollerando anche con essi i loro motti arguti e frizzanti. Era grave, attivo, vigilante, profondo simulatore e molto crudele.

Sil-la, grande cit. dell'Affrica, nel R. di Bambara.

Sil-laba, *sf.* (Dal gr. *Syllambano* io comprendo.) Vocale, o Aggregato di più lettere con una o più vocali, che può pronunziarsi in un sol suono, e di cui son composte le Parole. *Dir le sillabe*: Parlar chiaro, ristringendo francamente checchessia. - Consonanze della quarta nella Musica antica, comunem. detta *Diatessaron* - Chiamansi *Sillabe aretine* le sei sillabe *Ut Re Mi Fa Sol La*, colle quali Guido d'Arezzo segnava i primi sei suoni della Scala.

Sil-labab, Cit. nell'Is. di Sumatra.

Sillaba-re, *at.* e *n.* Proferir parole, Pronunziare, e più propriam. Far compitando convenevole posa e staccamento delle sillabe. Altrimenti *Compitare*.

Sillabet-ta, *sf.* dim. di Sillaba.

Sillabica-re, *at.* e *n.* Meglio *Sillabare*.

Silla-bicò(ci), *ad.* Appartenente a Sillaba - *Agg.* di uno de' due incrementi de' Verbi greci - *Canto sillabico* dicesi Quello in cui ogni Sillaba del testo ha la sua propria nota.

°**Sillabita-tò**, *ad.m.* Che ha Sillabe.

Sillah-Miò, grande Cit. nell'Imp. Birmanno a 95 L.N.O. da Pegu.

Silla-nò, *n.pr. maschile*.

Silla-nò, *ad.pr.m.* Di Silla, Aderente al partito di Silla.

Sillé le Guillaume, Cit. della Maine con 3 mila abitanti.

Sille-ò, Ambasciator di Obodo re dell' Arabia, recossi in Gerusalemme, e sposò di nascosto Salome sorella di Erode il Grande. Ritornato nel suo paese, macchinò contro la vita del suo Signore, e questi il fe morir fra tormenti.

Sille-psi, *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Lepsis* comprensione.) Figura grammaticale per cui si fa concepir tutt'altro che quel che suonano le parole - *Sin.* Sillessi.

Sillery, Bor. a 3. L. N. 1/4 E. da Reims. Buoni vini ne' dintorni.

Sil-li, *sm. pl.* (Dal gr. *Sillos* sarcasmo.) Specie di Poema satirico in uso presso i Greci. Salvin. Cas. 3. *Lo satirico e i Silli* ec.

Sil-liam, Bor. nella Carinzia.

Sil-lide (Mit.), Ninfa da Apollo resa madre di Zeusippo re di Sicione.

Sillimani-te, *sf.* Nuovo minerale scoperto nel 1817. da Silliman, nel Connecticut. È formato di Silice, Allumina, Ossido di ferro ed Acqua.

Sil-ling, Is. fortificata sulla Frontiera O. della China. Long. 99. Lat. 36.50.

Sil-lò, *sm.* Specie di Fungo buono a mangiare, appartenente al genere *Boletus*, col Cappello viscidetto color leonato nella parte superiore.

Sillochi-smò (Milit.), *sm.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Lochos* fila.) Congiungimento delle File, spalla a spalla, dal quale formavasi la Riga.

Sillogi-smo, *sm.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Logismos* raziocinio.) Argomentazione, nella quale da due Proposizioni, l'una detta *Maggiore*, e l'altra *Minore*, s'inferisce una terza che dicesi *Conseguenza* o *Conclusione* - *Sin.* Argomento, Silogismo - *Ritorcere un sillogismo*: Convincere il contraddittore cogli stessi suoi argomenti.

Sillogi-stica, *sf.* Maniera di ragionar per mezzo di Sillogismi; Arte di formare i Sillogismi.

Sillogi-stico(ci), *ad. m.* Di Sillogismo, Appartenente a Sillogismo.

Sillogizza-re, *at.* e *n.* Ridurre a Sillogismo, Far sillogismi - *Sin.* Silogizzare.

Sillogizza-tò, *ad.m.* da Sillogizzare. Ridotto a Sillogismo.

Sillò-grafò, *ad.* e *sm.* (Dal gr. *Sillos* poema schernitore, e *Grapho* io scrivo.) Scrittor di componimenti satirici in versi.

Si-lò, ant. Cit. dell'Acrabatena.

Si-lò, *sm.* Fossa profonda cavata nella roccia, dove in alcuni luoghi serbasi il Grano. (Dal celt. gal. *Sloc* fossa.)

Siloà-loè, *sm.* (Dal gr. *Xylon* legno, e da *Aloe*.) Genere di Piante della *Decandria monoginia*, famiglia delle *Leguminose*. Sono Alberi con Foglie lanceolate e Legumi alquanto legnosi, e somministrano il Legno d'Aquila, detto altresì *Legno d'Aloè* ec., che spande odore quando si brucia - *Sin.* Xiloaloe, Siloe.

Silobal-samò, *sm.* Il Sugo che ricavasi dalle Piante del Balsamo, ed anche il Legno di esse Piante - *Sin.* Opobalsamo, Balsamo di Giudea, Balsamo della Mecca, Balsamo d'Egitto, Balsamo della Siria, Silobalsamo, Zilobalsamo, Xilobalsamo. (Dal gr. *Xyloe* legno, e *Balsamon* balsamo.)

°**Silobal-simò**, *sm.* Meglio *Silobalsamo*.

Silocar-pò, *sm.* (Dal gr. *Xylon* legno, e *Carpos* frutto.) Albero dell'Indie che forma un genere nell'*Ottandria monoginia*, famiglia delle *Meliee*. Nel mezzo della scorza del Frutto legnoso trovasi una sostanza farinacea che mangiasi per ristabilir le forze degli stomachi rovinati - *Sin.* Xilocarpo.

Silòcas-sìa(ie) (Bot.), *sf.* (Dal gr. *Xylon* legno, e *Cassia* Cannella.) Nome dato a diverse Cortecce legnose, che sembrano doversi riportare ad alcune varietà di Cannella - *Sin.* Xilocassia.

°**Silòc-cò**, *sm.* Meglio *Scirocco*.

Silòcerati (Bot.), *sm. plur.* (Dal gr. *Xylon* legno, e *Ceros* corno.) Così gli Antichi dicevano le Silique della Ceratonia fatte a Corno e legnose.

Silòcer-cò, Nome d'una parte di Costantinopoli, così detta perchè gli Artefici, avendo trovata gran copia d'acqua nel fondo, vi gettaron sassi con molti travi e legni conficcati nell'acqua, e così fecero salde le fondamenta dell'edifizio. (Dal gr. *Xylon* legno, e *Cercos* coda.)

Silòcinnamò-mò, *sm.* (Dal gr. *Xylon* legno, e *Cinnamomon* cannella.) Nome dato al *Laurus cinnamomum* di Linneo, ossia all'Albero della Cannella - *Sin.* Xilocinnamomo. - Nome dato da Dioscoride ad una specie di Pianta da lui detta altresì *Cinnamomo legnoso*, perchè ha lunghi e robusti Sarmenti, e cede molto al Cinnamomo per l'odore.

Silòcol-la, *sf.* (Dal gr. *Xylon* legno, e *Colla* glutine.) Antico nome della Colla forte fatta con cuoi e nervi di bue, onde dicesi anche *Taurocolla*. I Falegnami e gl'Intagliatori se ne valgono per incollare i legni - *Sin.* Xilocolla.

Silò-copa, *sf.* (Dal gr. *Xylon* legno, e *Cope* taglio.) Genere d'Insetti Imenotteri, della famiglia degli *Apiarii*, che depongono le uova in un buco da loro costruito nel legno secco alquanto imputridito, comunem. detti *Api traforo-legno*, *legnajuole*. Han Labbro molto duro - *Sin.* Xylocopa.

Silò-copo, *sm.* Genere d'Uccelli dell'ordine delle *Piche*, con Becco dritto che termina come una forbice: con esso forano il legno che racchiude Vermi o Insetti di cui principalmente s'alimentano. Quest'Uccello è il Picchio comune - *Sin.* Xilocopo.

Silòcritti-te, *sm.* (Dal gr. *Xylon* legno, e *Crypto* io nascondo.) Minerale scoperto presso Parigi, che trovasi cristallizzato e nascosto nelle Ligniti - *Sin.* Xilocrittite.

Silodò-ne, *sm.* (Dal gr. *Xylon* legno ed *Odus* dente.) Prima divisione de' Funghi del genere *Sistotrema* di Persoon. Escono da' tronchi degli alberi sotto forma di Denti.

Si-loè (Mit.), una delle figlie di Niobe, uccisa colle saette da Diana.

Si-loè, Ruscello che scorre intorno Gerusalemme, nella quale formava il Fonte Siloè o Siloam - *Sin.* Siloe.

Si-loè Isoletta della Norvegia.

Silòe (Bot.), lo stesso che *Siloaloe*. (Geog.) Lo stesso che *Siloe*.

Silò-fagi, *sm. plur.* (Dal gr. *Xylon* legno, e *Phago* io mangio.) Famiglia d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, e della sezion de' *Tetrameri*, che traforano la corteccia degli alberi e si nutriscono della loro sostanza - *Sin.* Xilofagi.

Silò-fagò(gi), *sm.* Genere di Funghi che nascono su' legni e sembrano divorarli. Risponde al genere *Solenia* di Persoon - *Sin.* Xilofago - Genere d'Insetti dell'ordine de' *Ditteri*, della famiglia de' *Notacanti*, tipo della tribù dello stesso nome. Quest'Insetti pasconsi di legno.

Silò-fili (Zool.), *sm. pl.* (Dal gr. *Xylon* legno, e *Philos* amico.) Sezione di Coleotteri della famiglia de' *Lamellicorni*, che amano di rodere i legni - *Sin.* Xilofili.

Silofil-la, *sf.* (Dal gr. *Xylon* legno, e *Phyllon* foglia.) Genere di Piante e Fiori incompleti della famiglia dell' *Euforbiacee*, e della *Monecia monadelfia* di Linneo, con Foglie dure a quasi coriacee.

Silò-filo, *sm.* Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezione de' *Tetrameri* e della famiglia de' *Rincofori*, che rodono i legni - *Sin.* Xilofilo.

Silofò-ria (ie), *ad.* e *sf.* (Dal gr.

Xylon legno, e *Phero* lo porto.) Festa presso gli Ebrei nella quale tutti portavan legna all'Altare, affinchè il fuoco si serbasse sempre acceso - *Sin.* Xiloforia.

SILOFTÒ-RÒ, sm (Dal gr. *Xylon* legno, e *Phthiro* io distruggo.) Nome dato da Aristotele alle Larve degl'Insetti distruggitori de legni - *Sin.* Xiloforo.

SILÒGI-SMÒ (Filos.), sm. Meglio *Sillogismo.*

SILOGI-STICÒ, ad m. Meglio *Sillogistico.*

SILOGIZZA-RÈ, ot. e neut. Meglio *Sillogizzare.*

SILOGIZZATÒ-RÈ, verb. m. di Silogizzare. Che Silogizza.

SILÒGLÒS-SÒ, sm. (Dal gr *Xylon* legno, e *Glossa* lingua.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi*, di tessuto quasi legnoso, ed in forma di lingua - *Sin.* Xiloglosso.

SILÒGRAFI-A, sf. (Dal gr. *Xylon* legno, e *Grapho* io scrivo.) Sulle prime così fu detta la Stampa in legno. Ora si dà questo nome all' Arte di trasportar sul legno ec. qualunque impressione fatta sulla carta *col* l'inchiostro da stampa - *Sin* Xilografia.

SILÒLA-TRI, ad. e sm. pl. (Dal gr. *Xylon* legno, e *Latreuo* io adoro.) Così chiamavansi gli Adoratori delle Statue o degli Dei di legno - *Sin.* Xilolatri.

SILÒLATRI-A, sf. Culto o Adorazione che si limita alle Statue di legno - *Sin.* Xilolatria.

SILÒLI-TÒ, sm. (Dal gr. *Xylon* legno, e *Lithos* pietra.) Nome dato a' Legni pietrificati o fossili - *Sin.* Xilolito.

SILÒLÒGI-A (ie), sf. (Dal gr. *Xylon* legno, e *Logos* discorso.) Trattato o descrizion de' Legni - *Sin.* Xilologia.

SI-LOMA, sf. (Dal gr *Xylon* legno.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi*, e dell' *Ipossilee* di Decandolle, con Peritecio quasi legnoso.

SILÒME-E, sf. pl. (Dal gr. *Xylon* legno.) Tribù di Piante della famiglia dell' *Ipossilee*, che ha per tipo il genere *Siloma.* - *Sin* Xilomee.

SILÒ-MELÒ, sm (Dal gr. *Xylon* legno, e *Meloo* melo.) Genere di Piante della *Tetrandria monoginia*, e della famiglia delle *Proteacee.* Il loro Frutto è un Follicolo legnoso uniloculare - *Sin.* Xilomelo.

SILÒ-METRÒ, sm. (Dal gr. *Xylon* legno, e *Metron* misura.) Nome dato a' Funghi legnosi, i quali ordinariamente nascono su' tronchi legnosi delle piante, e ne indicano e misurano l'età - *Sin.* Xilometro.

SILÒ-MICI, sm. pl. (Dal gr *Xylon* legno, e *Myce* fungo.) Nome dato ad una specie di Funghi legnosi - *Sin.* Xilomici.

SILÒMI-ZÒ, sm. Lo stesso che *Silomizone.*

SILOMIZO-NÈ, sm. (Dal gr. *Xylon* legno, e *Mizo* io succhio.) Genere di Piante crittogame che vivono succhiando gli umori de' tronchi legnosi su cui nascono - *Sin.* Xilomizone, Silomizo, Xilomizo.

SILÒ-NI, n. pr. moschile.

SILÒ-PALÈ, sm. (Dal gr. *Xylon* legno, e da *Opale.*) Legno pietrificato e convertito in Opale, della natura della Silice resinite. Nell'Alvernia, e nell'Ungheria rinvengonsi Alberi interi divenuti pietre, serbando la struttura vegetabile - *Sin.* Xilopale.

SILOPE-TALO (Bot.), sm. (Dal gr *Xylon* legno, e *Petalon* petalo. Antico nome della *Potentilla quinquefolium*, che ha Foglie aride.

SILO-PIA (ie), sf (Dal gr. *Xylon* legno, e *Pikros* amaro.) Genere di Piante esotiche a Fiori polipetali, della famiglia dell' *Anonacee.* Il loro legno è molto amaro. Risponde al genere *Xilopicron* - - *Sin.* Xilopia, Silopicro, Xilopicro.

SILÒ-PICRÒ (Bot.), sm. Lo stesso che *Silopia.*

SILÒ-PÒ, sm. Voce poetica, lo stesso che *Schioppo* o *Scroppo.*

SILÒR-GANO (Mus.), sm. (Dal gr. *Xylon* legno, e da *Organo.*) Specie di Salterio con una tastiera - *Sin.* Xilorgano.

SILOSI-STRÒ (Mus.), sm. (Dal gr. *Xylon* legno, e da *Sistro.*) Lo stesso che *Silarmonico.*

SILO-SMO, sm. (Dal gr. *Xylon* legno, ed *Osme* odore.) Genere di Pianta della *Diecia poliandria*, famiglia delle *Gallifere*, che han Legno odoroso.

SILÒSO-NE, Persiano colmato di benefizii da Dario.

SILÒS-SERÒ, sm. (Dal gr. *Xylon* legno, e *Xeros* arido; vuoto.) Genere di Piante il cui Fusto è non Stelo legnoso, arido e vuoto - *Sin.* Xilossero.

SILOSTE-Ò (ei), sm. (Dal gr. *Xylon* legno, ed *Osteon* osseo.) Specie di Piante del genere *Lonicera*, con legno bianco e duro - *Sin.* Xilosteo, Madreselva pelosa.

SILÒ-STROMO, sm. (Dal gr. *Xylon* legno, e *Stronnyo* io stendo.) Genere di Funghi estesi, deformi e coriacei - *Sin* Xilostromo.

SILÒ-STROTÒ (Archi.), sm. Lo stesso che *Jalosirolo.* Voce greca.

SILÒ-TA, sm. (Dal gr. *Xylon* legno, ed *Us, otos* orecchio.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Ditteri*, della famiglia degli *Atericeri*, coll'Antenne inserite su Tubercolo quasi legnoso, che corrisponde all' Orecchie - *Sin.* Xilota.

SILOTOME-E, sf. pl. (Dal gr *Xylon* legno, e *Tome* taglio.) Famiglia d'Insetti dell'ordine de' *Ditteri*, che han l'abitudine di tagliare il legno - *Sin* Xilotomee.

SILÒ-TROGI, sm. pl. (Dal gr. *Xylon* legno, e *Trogo* io rodo.) Tribù d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezion de' *Pentameri*, e della famiglia de' *Serricorni*, che han l'abitudine di rodere legni - *Sin.* Xilotrogi.

SILÙET-TA (Pit.), sf Dicesi *Siluetta* o *Ritratto alla Siluetta* quel Ritratto che mostra solo il profilo del volto preso mediante l'ombra d' una candela. Questi Ritratti si fanno comunemente neri in campo d'oro, e son così detti perchè il primo di essi rappresentava Stefano de Silhouette Controllor generale delle Finanze di Francia al cader del secolo XVIII.

SILURE-LA, sf. (Dal gr. *Sillo* io agito, e *Ura* coda.) Specie di Crostaceo microscopico che muove sempre la Coda.

SILU RI, ent. Popoli della Gran Bretagna.

SILU-RÒ, sm. (Dal gr. *Sillo* io agito, ed *Ura* coda.) Genere di Pesci della divisione de' *Malacotterigi* addominali, che muovono spesso la Coda.

SILU-RÒ, Re degli Sciti, presso a morte raccomandò caldamente l'unione fraterna a' suoi ottanta figli. Fe loro porgere un fascio di Dardi, e niun d'essi giunse a spezzarli essendo uniti, ma li ruppero tutti un per uno. Con tal tratto ingegnoso gli persuase a viver sempre strettamente uniti.

SILURÒ-IDE sf. (Da *Siluro*, e dal gr. *Idos* forma.) Quinta famiglia de' Pesci malacotterigi addominali, che ha per tipo il genere *Siluro.*

SILVA (Gio: Battista), nato in Bordeaux nel 1684., si distinse molto nella Medicina. Caterina imperatrice delle Russie offrigli il posto di Primo Medico, ma Silva non volle abbandonar la sua patria, e morì in Parigi a' 61. anni. Abbiam di lui il *Trattato sul salasso*, ecc. ed altri Scritti.

* SILVAG-GIÒ, ad. m. Meglio *Selvaggio.*

SILVAI (S.), Bor. nella Normandia.

SILVANEZ, pic. cit. nel Rouergue.

SILVA-NI (Mit.), Nome generico degli Dei e Semidei boscherecci e campestri, come Fauni, Satiri ec. - *Sin* Selvani.

SILVANI-TÈ (Min.), sf Nome dato al Tellurio.

SILVA-NÒ (Mit.), Soprann. o Epiteto di Marte.

SILVA-NÒ, sm. Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezion de' *Tetrameri*, della famiglia de' *Silofagi* e della tribù de' *Trogossitarii*, che trovansi frequentemente nelle Selve.

SILVA-NÒ, ad. m. Di selva. Altrim. *Silvestre, Salvatico, Rustico* - - *Met.* Peregrino, Forestiero.

✠ SILVA-NÒ, Vescovo. (10. febbr.)

✠ SILVA-NÒ, Vescovo d'Emesa. (1. febbraro.)

✠ SILVA-NÒ morì martire nell'Affrica (18 febbraro.)

✠ SILVA-NÒ spirò fra tormenti in Tiro. (20 febbraro.)

✠ SILVA-NÒ addormentossi nell'Affrica. (8. marzo.)

✠ SILVA-NÒ, Vescovo, morì per la Fede. (4. maggio.)

✠ SILVA-NÒ ebbe il martirio in Roma. (5. maggio.)

✠ SILVA-NÒ morì nell' Istria per l'amor di Cristo (21. maggio.)

✠ SILVA-NÒ perde la vita fra tormenti in Roma. (10. luglio.)

✠ SILVA-NÒ morì nella Pisidia perchè fermo nel Vangelo. (10. lug.)

✠ SILVA-NÒ colse la palma de' Martiri in Ancira. (4. settembre.)

✠ SILVA-NÒ addormentossi in Burgos. (22. settembre.)

✠ SILVA-NÒ morì in Emesa per la Fede. (5. novembre.)

✠ SILVA-NÒ, Vescovo nella Frisia, carco di virtù lasciò la terra. (2. settembre.)

SILVA-NÒ (Mit.). Dio delle Foreste e delle Selve, era figlio di Saturno.

SILVA-NÒ (Flavio), sotto il regno di Costanzo fu creato Generale dell'infanteria nelle Gallie dove nacque, e combattè glorioso contro i Barbari; ma calunniato alla corte, per garantirsi accettò la Porpora che gli offrì l'armata nel 355. Un mese dopo fu miseramente pugnalato per ordine d' Ursicino general di Costanzo. Le sue schiere il piansero perchè coraggioso e d'amabili costumi.

SILVA-NÒ, Bor. nel Piemonte, a 5. L. N. E. da Alessandria.

SILVE-RIÒ, n. pr. m. Lo stesso che *Silvestro.*

✠Silve-riò, nato nella Campania, salì sul trono di Pietro nel 536. Belisario invitollo con inganno alla Reggia, gli tolse il Camauro, e rilegollo nella Licia, e poscia nell'Is. di Ponza, ove fu condannato a morir della fame. Soffrì tanti mali, poichè fu accusato d'aver segreta intelligenza co' Goti. Era figlio del pontefice Ormisda, il quale, spenta la sua sposa, ornossi il capo della Tiara. (20. giug.)

Sil-vès, Cit. nel Portogallo.

Silve-stra, n. pr. femminile.

Silve-stre, ad. com. Di Selva, Salvatico, e dicesi d'Animale, di Persona, di Luogo ec. - (Zool.) Nel Messico dicesi *Silvestre* una specie di Cocciniglia che vive sopra un Fico d'India, e che somministra grazioso e vivace color porporino. Altrim. *Grana silvestre*.

Silve-stre (Israele), celente Incisore francese, morì a Parigi nel 1691. a'70. anni.

Silve-stre (Luigi), buon Pittore parigino, morì nel 1760. agli 83. anni.

Silve-stri (Francesco), pio e dotto Generale de' Domenicani, nacque in Ferrara, e morì nel 1528. a'51. anni. Scrisse Comenti sopra S. Tommaso, ed altri Scritti.

Silvestri-ni, Religiosi istituiti da S. Silvestro Gozzolini nella Marca d'Ancona, sotto la stretta osservanza di S. Benedetto. Quest'ordine fu approvato da Papa Innocenzo IV. nel 1248.

Silve-strò, ad. m. Lo stesso che *Silvestre* - In forza di *sm.* Luogo silvestre. Lor. Med. Poes. *E tanto cavalcammo per silvestre.*

Silve-stro, n. pr. m. - Sin. Silvano, Selvaggio, Vaggio, Silverio, Vario.

✠ Silve-stro, Vescovo. (20 nov.)

✠ Silve-stro, Abate. (26. nov.)

Silve-stro I. salì sul trono di Pietro nel 301., e morì dopo 21. anni di regno. Non ostante il suo zelo, non giunse a spegnere l'eresia di Ario.

Silve-stro II., pria detto *Gerberto*, nacque nell' Alvernia. Nel 992. fu creato Arcivescovo di Reims, sei anni dopo ebbe l' Arcivescovado di Ravenna, e nel 999 tolse le chiavi di Pietro. Fu uno de' più dotti uomini de' suoi tempi: era molto versato nella Filosofia, nella Medicina, nella Musica e soprattutto nelle Matematiche. Alcuni il fanno autore dell'Oriuolo a ruote. Leggiamo di lui 149. Epistole ed altre Opere. E fu il primo francese che sede sul trono di Pietro.

† Silve-stro (S.), com. nel circ. di Francavilla, distr. e dioc. di Chieti nell'Abruzzo Citer., abit. 1000.

† Sil-vi, com. nel circ. di Atri, distr. di Teramo nel 1.°Abruzzo Ulter., dioc. di Penne ed Atri: abit. 2500.

Sil-via (Mit.). Figlia di Numitore, e madre di Romolo e Remo - Figlia di Tirreno, il cui Cerva fu ferita a morte da Ascanio.

✠ Sil-via, Madre del pontefice S. Gregorio, addormentossi in Roma. (3. novembre.)

Silvi-no, n pr. m. dim. di Silvio.

✠ Silvi-no, Vescovo di Verona. (12. settembre)

✠ Silvi-no, Vescovo di Brescia. (28 settembre.)

✠ Silvi-no, Vescovo. (17. febbr.)

Sil-vio (ii), sm. Genere d'Insetti dell'ordine de' *Ditteri*, che abitano nelle selve-Carattere da stampa minore del Testo.

✠Sil-vio morì in Alessandria per l'amor di Cristo. (21. aprile.)

Sil-vio, Figlio d' Enea e di Lavinia.

Silvò-so, ad. m. Lo stesso che *Selvoso*.

Sim. Fiu. della Russia Europea.

Si-ma. Ninfa da Nettuno resa madre di Ctonio.

Si-ma, Nome antico d'un'Is. al N. dell'Is. di Rodi - Ant. Cit. dell'Asia sul Mar Carpazio.

Si-ma, sf. Nome greco della Gola ne' membri degli ornamenti architettonici. Lo stesso che *Scima*.

Sima-ba, sf. Genere di Piante dicotiledoni e con Fiori completi polipetali, della *Decandria monoginia*, famiglia delle *Simarubee*.

Simaga-ra, Cit. nel Giappone.

Simaisu-i, Cit. nel Giappone.

Sima-lide (Mit.), Soprann. di Cerere. (In ted. *Semmel* vale Pan bianco)

Siman-cas pic. cit. della Spagna, e 2.L.O. da Valladolid.

Siman-dro, sm. (Dal gr. *Syn* insieme, e *Mandra* ovile) Strumento di legno usato un tempo da' Greci e tra noi da' Claustrali, cui agita il Campanaro innanzi alle porte del Tempio, invitando col suo rauco suono il popolo alle funzioni religiose, particolarm. nella Settimana Santa.

Sima-re, Cit. nel Giappone.

Simanga-li, Popoli del Madagascar.

Si-mao, Is. dell'Arcipelago della Sonda.

Simaqui-na, Cit. nel Giappone.

Simaru-ba, sf. Nome specifico d'un grand'Albero della Gajenna, di cui s'adopra in Medicina la corteccia delle radici, che è giallastra all'esterno, e bianchiccia nell' interno, e di sapore amaro. Questa Corteccia agisce come tonico - *Simaruba falsa*: La Corteccia della *Malpighia crassifolia* di Linneo, che possiede virtù toniche.

Simaac-chi (Mit.). Nome che portavano due Sacerdoti d'Atene, incaricati di purificar la Città nella Feste delle Targelie.

† Simba-rio, com. nel circ. di Serra, distr. di Monteleone nella 2.°Calabria Ulter., dioc. di Squillace: abit. 1800.

Simbi-basi, sf. (Dal gr. *Syn* insieme, e *Bibazo* io vado.) Così nella Novella 117. di Giustiniano chiamasi un Contratto o Convenzione amichevole.

Sim-bing, pic. Cit. dell'Affrica al S. del Sahara.

Simbir-ski, Cit. e Gov. della Russia Europea.

Simble-faro, sm. (Dal gr. *Syn* con, e *Blepharon* palpebra.) Malattia dell' Occhio, la quale consiste nell' unione totale o parziale della Palpebra superiore col globo dell' Occhio.

Simblefa-rosi (Chir.), sf. Lo stesso che *Simblefaro*.

Sim-bole, sf. pl. (Dal gr. *Symballo* io metto insieme) Conviti pubblici in cui ciascun Convitato metteva la sua quota con quella degli altri.

Simboleggiamen-to, sm. Il Simboleggiare.

Simboleggian-te, part. di Simboleggiare. Che simboleggia.

Simboleggia-re, at. e neut. ass. Significar con simboli. Salvin. Disc. I. 111. *Come ben simboleggiarono ne' for eili nanziali i Romani*

Simboleggia-to, ad. m. da Simboleggiare.

Simbolei-tà, sf. Pari modo di convenire una cosa con l'altra; Convenienza d'una con altra cosa.

Simbò-lica, sf. Parte della Tecnologia, che comprende i Blasoni, gli Emblemi ec. e tutte le figure ed allusioni immaginate dagli Uomini per esprimere i loro concetti.

Simbolica-men-te, avv. In maniera simbolica. Per via di simboli.

Simbò-lico (ci), ad. m. Attenente a Simboli, Allegorico.

Simboli-tà, sf. Similitudine, Conformità allegorica.

Simbolizza-re, at. e neut. ass. Significar con simboli. Lo stesso che *Simboleggiare*.

Sim-bolo, sm. Cosa per mezzo della quale se ne significa un'altra - *Simboli* diconsi i Tipi, gli Emblemi e le Rappresentazioni di oggetti morali o spirituali col mezzo d'immagini o di proprietà di cose naturali. Tali son quelli espressi sulle Medaglie, tali i Geroglifici presso gli *Egizii* e tali per la maggior parte le Lettere de' Chinesi. (Dal gr. *Syn* insieme, e *Ballo* io getto.) - Questo nome presso i Cattolici danno agli Articoli che composero gli Apostoli ed in cui si contengono le verità principali della Religione. I Simboli di Nicea, di Efeso ecc. son semplici dichiarazioni del Simbolo degli Apostoli fatte ne' Concilii Ecumenici tenuti in queste Città. Quindi *Simbolo degli Apostoli*, *di fede*, e *Simbolo* assolutam. vengono quel che dicevi volgarmente il *Credo* - Contrassegno di legno ecc. che dimezzavasi, e in cui due porzioni ne' tempi eroici serbavansi gelosam. dalle famiglie, e tramandavansi a' posteri per segno e memoria d'ospitalità praticata e ricevuta o di riconoscenza per qualunque altro motivo - Anello che i Greci ed i Romani soleano dare ne' contratti di vendita per servir di caparra - (Arche.) Contrassegno di qualsivoglia dignità - (Arche.) Ritratto impresso sulla cera - *Simboli* talvolta i Greci chiamarono i Presagi.

Sim-bolo, ad. m. Simbolico - Analogo.

Simbolologi-a (ie), sf. (Dal gr. *Symbolon* segno, e *Logos* discorso.) Trattato de' Segni delle malattie.

Sim-bomi, ad. e sm. pl. Soprann. o Epiteto degli Dei che aveano uno stesso altare. (Dal gr. *Syn* insieme, e *Bomos* altare)

Simbran-chio (ii), sm. (Dal gr. *Syn* insieme, e *Branchia* branchie.) Divisione di Pesci del genere *Muraena*, colle Branchie congiunte fra loro.

Simbran-co (chi), sm. (Dal gr. *Syn* con, e *Branchia* branchie.) Genere di Pesci della divisione degli *Apodi*, con Apertura branchiale sotto la Gola.

Simbuli-a (ie) (Med.), sf. Consulto. (Dal gr. *Syn* insieme, e *Bule* consiglio)

Simcò-e, Lago dell Alto Canadà.

* Si-mele, ad. com. usato anche in forza di avv. per *Similmente*. Meglio *Simile*.

✠Simeò-ne chiuse gli occhi in Antiochia. (5 gennaro)

✠ Simeò-ne, Vescovo, morì per la

Fede in Gerusalemme (18. febbrajo.)

✠ Simeó-ne colse la palma de' Martiri in Trento. (24. marzo.)

✠ Simeó-ne Vescovo, perdè la vita nella Persia per la Fede. (21. aprile.)

✠ Simeó-ne chiuse gli occhi su Treveri. (1. giugno.)

✠ Simeó-ne addormentossi in Emesa. (3. luglio.)

✠ Simeó-ne, Eremita nel Monastero di S. Benedetto. (26. luglio.)

✠ Simeó-ne ricove nel Tempio di Gerusalemme il bambino Gesù dalle mani della Vergine. (8. ottobre.)

✠ Simeó-ne Stili-ta, nato nella Cilicia al 392, guidò il gregge fino a'13. anni, e poscia menò vita da severissimo anacoreta. E' visse quasi sempre su d'una colonna sopra una montagna della Siria, e si si tenea lunghe ore dritto poggiando su d'un sol piede. Morì nel 461. a'69. anni. Leggiam di lui una Lettera ed un Sermone nella *Biblioteca de' Padri* (5. settembre.)

Simeó-ne (Gaspare), nato in Aquila nel R. di Napoli, fu Segretario di Papa Innocenzo IX. nel sec. XVII., e scrisse Poesie latine ed italiane non prive di pregio.

Sime-na, Cit. nella Guinea Superiore

† Sime-ri, com. nel circ. di Soveria, distr. e dioc. di Catanzaro, nella 2.ª Calabr. Ulter.: abit. 700.

Simeo-ne, *n. pr. maschile.*

Sime-ta, Meretrice di Megara, amata da Alcibiade.

Sime-ta (Mit.), Ninfa madre di Aci.

Sime-tio, *ad. pr. m.* Di Simeta: denominazione Poetica di Aci.

Sime-tò, Aulico Re d' una parte della Sicilia.

Sime-tò, Fiu. della Sicilia che anticam. divideva i Leontini da' Catanesi, ed ora scorre presso Catania – Ant. Cit. della Sicilia sul Fiume del suo nome.

Simetri-a (*ie*), *sf.* Lo stesso che *Simmetria*.

Simetria-tò, *ad. m.* Lo stesso che *Simmetriato*.

Sime-tricò, *ad. m.* Lo stesso che *Simmetrico*.

Simferò-poli, Cit. nella Crimea.

Simfioné-ma, *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, *Phyo* io nasco, e *Nema* filo) Genere di Piante della *Tetrandria monoginia*, famiglia delle *Proteacee*, co' Filamenti dell' Antere riuniti nell'apice.

Simfi-tò, *sm.* Genere di Piante della *Pentandria monoginia* di Linneo, alle quali si attribuisce la virtù di consolidar le piaghe. (Dal gr. *Symphyteon* da *Symphyo* io fo riunire.)

Simforì-a (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Phero* io porto.) Genere di Piante dicotiledoni con Fiori perfetti, della *Pentandria monoginia*, famiglia delle *Caprifoliacee*. Han Frutto baccato a quattro Logge, due vuote e due con un Seme per ciascuna.

Si-mi, Is. dell' Anatolia, all'ingresso del Golfo del suo nome.

Si-mia, *sf.* Meglio *Scimia*. Voce latina.

Si-mia, *n. pr. m.* Lo stesso che *Simma.*

Simia-nò (Agr.), *ad. e sm.* Sorta di Susino.

Si-micò, *sm.* Strumento musicale degli ant. Greci che avea trentacinque Corde, e fu inventato da Simo. Dicesi anche *Simicone*.

Simiga-ì, Naziune indiana della Columbia.

Simiglian-tè *sm.* Della medesima sorta. Dant. Purg. 2. 78. *Mosse me a far lo simigliante* – *In simigliante*: Similmente.

Simiglian-tè, *part.* di Simigliare, usato per lo più come *ad. com.* Che Simiglia, Simile.

* Simiglian-tè, *avv.* Meglio *Simigliantemente*.

Simigliantemèn-tè, *avv.* Similmente. Parimente – A similitudine. Pallad. Apr. 7. *Quando sarà nato simigliantemente al dito grosso di grandezza*

Simigliantis-simò, *ad. m. sup.* di Simigliante.

Simiglian-za, *sf. astr.* di Simile. Qualità che dichiara una cosa simile ad un'altra, Relazion d'ugnaglianza fra le parti esterne d'una cosa con quelle d'un'altra. Altrimenti *Ugnaglianza*, *Assimiglianza* – Comparazione, Similitudine – * Indizio – *A simiglianza*. Similmente. S' usa avverb. ed a modo di prep. – *Per simiglianza*: A similitudine.

Simiglia-re, *at.* Aver simiglianza. Petr. son. 127. *Che sol se stesso, e null'altro simiglia* – Paragonare – Parere, Sembrare. Guit. Lett. 21. *Nullo simigliomi più misero, che quello ec.* – *N. pass.* Farsi o Rendersi simile.

Simiglia-tò, *ad. m.* da Simigliare

Simiglie-volè, *ad. m.* Che simiglia, Simile.

Simiglievolissimamèn-tè, *avv. sup.* di Simiglievolmente.

Simiglievolis-simò, *ad. m. sup.* di Simiglievole.

Simiglievolmèn-tè, *avv.* In modo simiglievole.

*Simi-gliò, *sm.* Meglio *Simiglianza*

Simila-re, *ad. com.* *Agg.* di Cose semplici e non composte da altre, o che divise presentano particole simili – *Organi similari delle piante*: Organi formati da parti semplici o che appariscon tali, come le Trachee, gli Otricoli ec.

Si-mile, *sm.* Che ha simiglianza, Che ha similitudine. (Dall'ebr. *Semel.*) – Dicesi *Il simile* per La stessa cosa. Maestruz. 1. 36 *Il simile si può dire di coloro che sono in Purgatorio* – *Fare il simile ad uno*: Rendergli la pariglia, il contraccambio – *Far simile per alcuno*: Far per lui la medesima cosa Zenob. Volg. Lett. S. Gir. 19 *Fa memoria di me nelle tue orazioni, e io simile fo per te* – *A simile*, *Per simile*, *Pel simile*: A similitudine, Similmente – *Da simile*, *In simile*: Similmente.

Si-mile, *ad. com.* Conforme Che ha sembianza di quello di che si dice esser simile, Che lo rappresenta Dant. Par. 3. 45 *Vuol simile a sè tutta sua corte* – Col 2.° caso. Fior. Virt. 13. *Amare quello che è simile di lui ec.* – Cotale, Sì fatto. Bocc. nov. 45. 10 *Acciocchè più simil caso non avvenisse* – Nota usa. Vit. S. Dorot. 152. *Dicendo queste e le altre parole simile* – La voce *Simile* posta dopo un arpeggio ec. musicale signif. La continuazione di esso.

Si-mile, *avv.* Lo stesso che Similmente.

Si-mile, *n. pr. m.* Lo stesso che *Similis*

Similemèn-tè, *avv.* Lo stesso che *Similmente*.

✠ Simili-anò, Vescovo di Nantes. (16. giugno.)

Si-milis, famoso Cortigiano dell'Imper. Trajano, abbandonò spontaneo la Corte, e menò il resto de' suoi giorni nella campagna. Sulla sua tomba fe scrivere le seguenti parole: *Ho dimorato 76. anni sulla Terra, e non ne ho vissuti che sette.*

Si-milis, valente Scultore antico nato nell' Isola di Egina. Pausania e Callimaco l'encomiano non poco.

Similis-simò, *ad. m. sup.* di Simile.

Similitudinariamèn-tè, *avv.* Con similitudine Comparativamente. But. Inf. 29. 2 *Parla similitudinariamente; cioè che come lo volto aperto manifesta l'uomo, così la volontà aperta manifesta lo pensiero.*

Similitudina-riò (*ri*), *ad. m.* Termine cui tende la similitudine Appartenente a similitudine, Che è fondato sulle similitudini.

Similitù-dine, *sf.* Simiglianza, Conformità. Voce latina – Immagine, Figura. Petr. Uom. ill. 187. *La seconda (mensa d'argento), dov'era scolta Roma, alla Chiesa di Ravenna donò* – Comparazione. Pass. 55. *E ciò mostra per più parabole e similitudini* – *A similitudine*, posto avverbialm.: A somiglianza. In forza di *prep.* leggesi usato col secondo caso – *Recare a similitudine*: Assomigliare – *Rendere similitudine a checchessia*: Farne ritratto Rassomigliargli – *Con questa similitudine*: Nello stesso modo. Sagg. nat. esp. *Con questa similitudine si servì ecc.* – Figura rettorica colla quale l'Oratore dimostra alcuna cosa che vuol dire, per un'altra che a quella sia somigliante

* Simil-limò, *ad. m. sup.* di Simile. Voce lat. Meglio *Similissimo*.

Similmèn-tè, *avv. sinc.* di Similemente. Parimente, In simil modo, Nella stessa guisa, Conforme.

Similo-rò, *sm.* Lega di Zinco e di Rame del color dell'Oro – *Sin.* Crisocolla.

Simi-ra, *sf.* Genere di Piante della *Pentandria monoginia*, famiglia delle *Rubiacee*. La *Simira tinctoria* somministra tinta rossa viva. (Dall'arab. *Achmer* val Rosso).

Simità, *sf. astr.* di Simo. Schiacciatura del Naso.

✠ Simi-tolò morì martire in Roma. (26. maggio.)

Sim-ma, *n. pr. femminile.*

Sim-maa, *n. pr. maschile.*

Simma-chia (Mit.), Epiteto dato a Venere dagli abitanti di Mantinea, perchè combattè insiem con Augusto nella battaglia d'Azio. (Dal gr. *Syn* insieme, e *Mache* combattimento.)

Simmachì-a (*chie*), *sf.* Alleanza o Convenzione presso i Greci, con cui le parti obbligavansi a prestarsi vicendevole soccorso contro i rispettivi nemici.

✠ Sim-macò, nato nella Sardegna, salì sul trono di Pietro a' 22. novem. del 498., e chiuse gli occhi nel 514. Fu Pontefice severo non poco ed inflessibile, ma zelante a praticar la virtù in tutta l'estensione. Abbiam di lui 11. Epistole e varii Decreti. Egli ordinò di cantarsi il *Gloria* nella Messa delle Domeniche e delle Feste de' Martiri. (19. luglio.)

Sim-macò (Quinto Aurelio Aviano), Prefetto di Roma e Console nel 391., poichè molto zelante del Paga-

nesimo, fu bandito da Teodosio il Grande a domanda di S. Ambrogio. Abbiamo di lui dieci Libri di Epistole, scritte con eloquenza.

SIMMEN (Geog.). V. Simmenthal.

SIMMEN-THAL, Valle nel Cantone di Berna, irrigata dal Simmen.

SIMMÈ-REN, Cit. con Castello sul Fiume del suo nome, a 9. L. da Magonza. [siani.

SIM-MERN, Cit. negli Stati Prus-

SIMMÈTRI-A (ie).sf. Ordine e Proporzion delle parti fra loro. (Dal gr. *Syn* insieme, e *Metron* misura.) - (Fisiol.) Ordine, Regola, Convenienza, Proporzione, Aggiustatezza, e dicesi de' Movimenti de' fluidi, delle Operazioni de' visceri ecc. - (Archi.) Regolarità della forma d'una parte d'un edifizio, la quale può dividersi in due parti eguali e simili; Relazione che le parti destre debbono aver colle sinistre, le alte colle basse, ed in somma tutte le parti fra loro e coll'edifizio intero. Altrimenti *Euritmia*. Dicesi *Simmetria uniforme* Quella in cui l'ordine regna nella stessa maniera dappertutto, e *Simmetria rispettiva* Quella in cui i lati opposti son simili fra loro - Genere di Piante della famiglia delle *Litrarie*, colle parti costituenti il Fiore disposte con simmetria.

SIMMETRIA-TÒ, ad. m. Fatto con simmetria; Appartenente a simmetria.

SIMMÈ-TRICÒ (ci), ad. m. Fatto con simmetria, Aggiunto di Cose disposte e costrutte con simmetria. (Dal gr. *Syn* con, e *Metron* misura.)

SIMMÈ-TRICO (ri), sm. Specie di Colubro tra' *Rettili ofidiani*, con colori disposti regolarmente.

SIM-MIA, Poeta greco nato in Rodi, inventò i versi figurati - Grammatico greco - Storico greco originario di Samo - Filosofo tebano - Macedone amico di Filota.

SIM-MIA n.pr f. Lo stesso che *Simma*. [non.

SIM-NAN (Geog.). lo stesso che *Sem-*

SIM-NÒ, Cit. nella Polonia - *Sin.* Zimno.

SI-MÒ, ad. m. Che ha il naso indentro, o schiacciato Voce greca.

SI-MÒDI, ad. e sm. Cantori che ne' Teatri univano in scherzo colla gravità. Il poeta Simo valse molto in questo genere. Lo stesso che *Ilarodi*.

SIMOÈN-TA, ant. Nome d' un Fiume che irrigava la pianura di Troja.

SIMOGÈ ZA, Cit. nell'Indostan - *Sin.* Scimogga.

SIMOI-SIÒ (il), ad pr. m. Del Simoenta: Nato sulle sponde del Simoenta

SIMOI-SIÒ (Mit.). Giovane trojano ucciso da Ajace Telamonio.

SIMÒLA-CRO, sm. Meglio *Simulacro*.

SIMO-NA, n. pr f. - *Sin.* Mona.

SIMONCEL-LÒ, n. pr. m. dim. di Simone - *Sin.* Cello.

SIMONCÈT-TÒ n. pr. m. dim. di Simone - *Sin.* Cetto.

SIMONCI-NÒ, n. pr. m. dim. di Simone - *Sin.* Cion.

✠ SIMÒ-NE, Apostolo, fu uno de' primi a vedere il Signore dopo la sua Resurrezione (28 ottobre.)

SIMO-NE I., Sommo Sacerdote degli Ebrei, era figlio di Onia I.

SIMÒ-NE, Nipote del precedente, succede ad Onia II. suo padre.

SIMO-NE MACCABÈ-O, Figlio di Matatia, fu creato Principe e Pontefice degli Ebrei nel 143 av. G. Cristo.

SIMO-NE, detto *Il Cireneo*, perchè nato in Cirene nella Libia fu obbligato da' soldati ad ajutar Cristo a portar la Croce sul Calvario.

SIMÒ-NE, detto *Il Mago*, nato nel paese di Samaria, fu battezzato dal Diacono Filippo, convinto da' suoi miracoli. Alcun tempo dopo esibì danari agli Apostoli, onde ricevere i doni dello Spirito Santo e comunicarli. S. Pietro il maledisse, e da lui trassero il nome i Simoniaci. Egli spargeva false dottrine religiose, spacciavasi pel Messia ec., ed ingannava la moltitudine, vantandosi di far cose straordinarie, come il trarre dall'Inferno le anime de' Profeti, il cambiar le pietre in pane ec. Il falso Profeta giunse ad avere in Roma una statua erettagli per ordine del Senato. Alla presenza di Nerone elevossi in aria sopra un carro, ma giunto ad una certa altezza, cadde e si ruppe le gambe. Egli era uom d'alto ingegno, e gran conoscitor della Fisica, e d'altre Scienze.

SIMÒ-NE, nobile Ebreo della Cit. di Scitopoli, prese il partito de' Romani, e difese con alto valore la città contro gli attacchi degli Ebrei. Gli abitanti sospettarono della sua fedeltà, e cercarono di sacrificarlo con tutti i suoi. Egli preso da snaturato ardire e da disperazione, diè morte al padre, alla madre ed a' figli, e poscia s'immerse la spada nel seno.

SIMO NE, Figlio di Gioras, governò Gerusalemme in compagnia di Giovanni, e divenne crudele al par di lui. Tito, presa quella città, il condusse in Roma, attaccollo al carro trionfale, e poscia il fe morire.

SIMO-NE (S.), Bor. nella Piccardia e nell'Alvernia.

SIMONEGGIA-RE, neut ass. Far Simonia - *Sin.* Simonizzare.

SIMONÈT-TA (Francesco), nato in Calabria, fu creato Ministro dal Duca di Milano. Lodovico il Moro fe condurlo prigione nel Castello di Pavia, ove fu barbaramente decapitato nel 1480: egli era legittimo Nipote del tiranno, cui spettava il trono.

SIMONÈT-TA (Giovanni), Fratello del precedente, pubblicò nel 1486. la Storia di Francesco Sforza duca di Milano, di cui era Segretario. Essa è scritta in latino chiaro ed elegante.

SIMONÈT-TA (Bonifacio), Nipote dei precedente, indosso la veste de' Cistercienzi, e nel 1492. pubblicò un' Opera sulle persecuzioni della Fede cristiana e de' romani Pontefici. E' vide la luce in Genova.

SIMONÈT-TA (Giacomo), della stessa famiglia de' precedenti, nel 1535. ebbe la Sacra Porpora. Abbiam di lui alcuni Opuscoli, fra' quali vedesi il Trattato *De Reservatione beneficiorum*.

SIMÒNÈT-TA (Lodovico), dello stesso sangue de' precedenti, nacque in Milano, e nel 1561. Pio IV. nominollo Cardinale, e poscia l' inviò a Trento in qualità di *Presidente* del Concilio. [ne.

SIMONÈT-TÒ, n. pr. m. dim di Simo-

SIMÒ-NI, ad. e sm. pl. (Dal lat. *Simus* camuso) Nome che diè Plinio a' Delfini, perchè hanno il Naso schiacciato.

SIMONÌ-A, sf. Mercatanzia delle Cose sacre e spirituali, così detta da Simon Mago.

SIMONIACAMEN-TE, avv. In modo simoniaco, Con simonia.

SIMONI-ACO (chi e ci), ad. m. usato anche in forza di sm. parlando di *Persona*. Che fa Simonia - Che implica Simonia, o dicesi di Cose.

* SIMONIA-LE, ad. e sm. Meglio *Simoniaco*.

SIMONIA-NI, Eretici del primo secolo, i quali insegnavano che Iddio non ha creato il Mondo, ma una virtù suprema, da essi non determinata.

SIMÒ-NIDE, nato in una dell' Isole Sporadi, quattro secoli pria della guerra di Troja secondo Suida, fu valente Poeta giambico greco. Da Ateneo ecc. si fa menzione specialmente d'una sua Satira molto aspra contro le donne. È più probabile che vivesse in epoca men remota.

SIMÒ-NIDE, nato in un'Isola del Mare Egeo nel V. secolo av. G. C., fu valente Poeta elegiaco, e si distinse anche nel compor versi all'improvviso. E' fe dominarsi dall' avarizia, e la sua penna fu venale. Delle sue Poesie leggiam solo alcuni frammenti. Un suo nipote dello stesso nome scrisse alcuni libri di Genealogie e di Rettorica.

SIMO-NIDE, valente Poeta latino del XVI. secolo, vide la luce in Polonia. [*Simoneggiare*.

* SIMÒNIZZA-RE, neut. ass Meglio

SIMONIZZATÒ-RE, verb. m. di Simonizzare. Che simonizza, Simoniaco.

SIMONNEAU (Carlo), valente Incisore nato in Orleans, morì in Parigi nel 1728 agli 80. anni.

SIMONNEAU (Luigi) fu anche valente Incisore a' tempi del precedente.

SIMONÒSE-KI, Cit. nel Giappone.

SIMONSBER-GA, Distretto della Danimarca.

SIMONTHÒR-NA, Cit. dell'Ungheria Inferiore, a 3 L. N O. da Tolna.

SIMORRA, Bor. nell'Armagnac.

SIMPATI-A (ie), sf. (Dal gr. *Syn* con, e *Pathos* affezione.) Accordo d' affezione, Convenienza e relazion di genio e di costumi tra due o più persone; Inclinazione scambievole; Amicizia, Inclinazione verso alcuno. Contrario d'*Antipatia* - Conformità di qualità naturali rispetto a cose inanimate. Più propriam. *Omogeneità* - (Fisiol.) Relazione tra l'azione di due o più Organi lontani l'uno dall'altro; Disposizione la quale fa che cangiandosi lo stato di un Organo, si cangi ancor quello di un Organo lontano - (Med.) Indisposizione d'una parte del corpo per difetto o disordine d'un'altra - Così nell'Alessiade chiamansi le Grazie accordate dall'Imperatore a' condannati da' Tribunali. Nella stessa Opera si da lo stesso nome all' Assoluzione delle contribuzione e de' debiti - SIMPATIA DI COLORI: Accordo piacevole de' colori d'una pittura - (Mus.) SIMPATIA DI SUONI: Concomitanza di suoni e particolarmente di quelli della Triade.

SIMPA-TICO (ci), ad m. Di simpatia, Appartenente alla cagione o agli effetti della simpatia - Che desta simpatia o Inclinazione - *Agg* de' Fenomeni e de' Sintomi delle Malattie che si sviluppano in un Organo con-

tiguo ed altro Organo primitivamente eccitato o leso, o disceso da esso. *Simpatici* si dissero alcuni Rimedii, creduti capaci di guarire i mali toccando appena il corpo, ed anche posti in distanza, sotto il letto, portati addosso ecc. La Fisica moderna ha smentito tutte queste fole - (Anat.) Dicesi *Nervo gran simpatico* il Trisplacnico, e *Nervo piccolo simpatico* il Pneumogastrico.

SIMPATIZZA-RE, *n. ass.* Aver simpatia, Consentir latentemente uo corpo rispetto ad altro - Sentire inclinazione verso qualche persona.

SIMPE-PSI (Fisiol.), *sf.* (Dal gr. *Sympeplo* io digerisco.) Lo stesso che *Digestione.*

SIMPETA-LICÒ(ci)(Bot.), *ad.m.*(Dal gr. *Syn* con, e *Petalos* petalo.) *Agg.* degli Stami, che hanno la base prolungata e ideotificata co' Petali in modo che riuniscansi gli uni agli altri.

SIMPIE-SI (Chir.), *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Piezo* io premo.) L'unione comprimere.

SIMPIESÒ-METRÒ, *sm.* (Dal gr. *Sympiezo* io comprimo, e *Metron* misura.) Barometro che indica il grado della pressione atmosferica, inventato da Alessandro Adir.

SIMPI-NIO(ii), *sm.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Pino* io bevo.) Vaso usato da' Greci, capace di contener liquido bastante per servirsene a vicenda ne' loro conviti, bevendo ciascuno nel medesimo, in segno d' amicizia.

SIMPLA-RIÒ(ii), *ad.m.* Voce latina. Nome del Soldato romano che avea paga semplice: il *Duplicario* l'avava doppia.

SIMPLA-SMA, *sm.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Plasma* finzione.) Nome che davasi a' Concerti quando al suono della Lira accoppiavasi quello del Flauto o della Zampogna - *Sin.* Citaredo.

SIMPLE. Bor. nell'Angiò.

SIMPLE-AIES), *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Pleon* nave.) Contratto di società fra gli ant Greci, in cui parecchi Particolari obbligavansi ad unire i loro Vascelli per difendersi reciprocam. in viaggio, venendo essendo -*Sin.* Omopira.

SIMPLE-GADI, due Isolette del Ponto Eusino allo sbocco del Bosforo Tracio.

SIMPLEG-MA, *sm.* (Dal gr. *Symplecò* io unisco.) Nome che dassi nella scultura a' Gruppi di due o più figure - *Sin.* Simplemma.

SIMPLEM-MA, *sm.* Quadro o Simulacro in cui si uniscono due o più Persone che abbracciano o che lottano insieme. Altrim. *Simplegma*, e volgarm. *Gruppo*, *intreccio* - Favole che contiene varii ed inopinati eventi - Così diconsi anche le Innovazioni de' Mimi o degl'Istrioni.

SIMPLET-TÒ (Poes.), *sm.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Plectos* complicato.) Piede formato di due Sillabe lunghe e di tre brevi. [*Semplice.*

*SIM-PLICE, *ad. e sost.com.* Meglio

✠SIMPLICIA-NÒ, Vescovo di Milano. (16 agosto.)

✠ SIMPLICIA-NÒ morì martire in Catania. (31. dicembre.)

✠ SIMPLI-CIÒ, nato in Tivoli, fu creato Sommo Pontefice nel 468., e chiuse gli occhi dopo 15 anni di glorioso pontificato. Abbiamo di lui 18. Lettere, alcune delle quali molto importanti. (2 marzo.)

✠SIMPLI-CIÒ morì martire in Roma. (10. maggio.)

✠ SIMPLI-CIÒ, Vescovo, perdè la vita per l'amor di Cristo. (15. maggio.)

✠ SIMPLI-CIÒ, Vescovo di Autun. (24. giugno)

✠ SIMPLI-CIÒ versò il sangue in Roma per la Fede. (29. luglio.)

✠ SIMPLI-CIÒ fu sepolto dagl'Infedeli. (26 agosto.)

✠SIMPLI-CIÒ morì fra tormenti in Roma. (8. novembre.)

✠SIMPLI-CIÒ, Vescovo di Verona. (20. novembre.)

✠SIMPLI-CIÒ sparse il sangue nell' Affrica perchè seguace di Cristo. (18 dicembre.)

SIMPLI-CIÒ, Filosofo peripatetico, nacque nella Frigia al V. secolo. Abbiamo di lui varii Comenti sopra Aristotele ed Epitteto.

*SIMPLICIÒ-NE, *ad. e sm. accresc.* di Simplice. Meglio *Semplicione.*

SIMPLICISSIMAMÈN-TE, *avv.* Meglio *Semplicissimamente.*

*SIMPLICITÀ, *sf.* Meglio *Semplicità*

SIMPLIFICA-RE, *at.* Far semplice. Opposto a *Comporre* - *N. pass.* Farsi semplice, Ridursi a semplicità.

SIMPLIFICA-TÒ, *ad. m.* da Simplificare.

SIMPLIFICAZIÒ-NE, *sf* Riducimento d'una cosa alla sua semplicità.

SIM-PLÒ (Leg.), *sm.* Refazion del danno e dell'interesse.

SIMPLOCA-RPÒ, *sm.* (Dal gr. *Syn* insieme, *Pleo* io annodo, e *Carpos* frutto.) Genere di Piante della famiglia dell'*Aroidee* e della *Tetrandria monoginia* di Linneo, i cui Frutti son Semi solitarii, connessi ed immersi in Ricettacolo spugnoso.

SIM-PLOCE, *sf.* (Dal gr. *Sympleco* io abbraccio) Figura rettorica, da' Latini detta *Complexio*, la quale riunisce la *Ripetizione* e la *Conversione*, cominciando e terminando la frase colla parola o colle parole medesime.

SIM-PLÒCÒ(chi), *sm.* Genere di Piante esotiche a Fiori monopetali, della famiglia delle *Stiracinee* e della *Poliandria monoginia*, colla Corolla a dieci Petali in doppia serie o tagliata in dieci Lacinie.

SIMPLUDIA-RII, *ad. e sm. pl.* (Dal lat. *Simplex* solo, e *Ludus* giuoco.) Giuochi funebri che tributavansi agl'illustri defunti, senza desultori.

SIMPÒSI-ACÒ(ci), *ad m.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Posis* bibita.) Attenente a Simposio, e dicesi di Tutto ciò che appartiene o ha relazione a' Conviti. Lo stesso che *Conviviale* - In forza di *sf p'.* LE SIMPOSIACHE, LE SIMPOSIACHE, Titoli d'un Opuscolo di Plutarco.

SIMPÒSIAR-CA (chi), *ad. e sm* (Dal gr. *Symposion* convito, ed *Archos* capo.) Preside del convito, Colui che dava il banchetto, o che era destinato a presedervi. Tutti doveano ubbidire agli ordini di questo Legislator della tavola - *Sin.* Diatarca.

SIMPOÒ-SICÒ(ci) *ad m* Lo stesso che *Conviviale*, *Simposiaco*-Nel 2.° signif. di *Simposiaco*.

SIMPÒ-SIÒ (ii), *sm* (Dal gr. *Symposion.*) Convito, Banchetto, e dicesi ordinariamente di quello de' Letterati che banchettando discutono dotte quistioni - Luogo del convito.

* SIMPLICEMÈN-TE, *avv.* Meglio *Semplicemente.*

SIMPSAL-MA, *sm.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Psalmos* canto.) Concerto o Unione di voci nel canto o nel suono.

SIM-PSÒN (Tommaso), valente Matematico inglese, nacque nel 1610. Leggiam di lui varii Scritti sul Calcolo integrale, e gli *Elementi di geometria.*

SIM-PSÒN (Tommaso), nato in Iscozia, pubblicò nel 1628. alcuni Libri sulla Medicina.

SIM-PSÒN, Contea degli Stati Uniti - Is. del G. Oceano Equinoziale.

SIMP-TÒSI (Med.), *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Ptosis* caduta.) Abbattimento delle membra, degli occhi ec. Lo stesso che *Dialisi.*

SIMPULATRI-CI, *sf. pl.* Vecchie che aveau cura di purificar le persone che recavansi a consultarle, quando il loro sonno era torbido da sogni e visioni spaventevoli. Esse ordinariamente prescrivevano l'acqua del mare per la purificazione.

SIMPU-LIÒ (ii), *sm* Voce lat. Vaso con cui libavasi ne' Sacrifizii - Ant. Misura dell'Avis e dell'Egitto.

SIMPU-VIÒ (ii), *sm.* Stromento che serviva ne' Sacrificii, e col quale estraevasi il vino dal vaso detto *Preferículo*, sia per assaggiarlo sia per far libazioni. (Dall'ebr. *Sefel.*)

SIM-RIA, Cit. nell'Indostan.

SIM-SAT (Geog.), lo stesso che *Arsamosata.*

SIMT-SCHIN, Cit. nell'Asia, a 23. L. S.E. da Aramadu.

SIMULA-CRÒ, *sm.* Cosa che ne imita un'altra, come Statua ec. (Dal lat. *Simulare* imitare.) - Spettro, Ombra di morto e simili - *Simulacri* dicevano gli ant. Filosofi quelle Membrane che essi credevano che si staccassero a guisa di efluvii dalla superficie de' corpi, ed entrando negli occhi vi recassero l'immagine delle cose poste al di fuori per formar la visione. [*cro.*

* SIMULA-CRÒ, *sm.* Meglio *Simula-*

SIMULAMÈN-TÒ, *sm.* Lo stesso che *Simulazione.*

SIMULAN-TE, *part.* di Simulare. Che simula.

SIMULATO-DÒ, *ad.* e *sm.* Simulatore, Volpone, Furfantone, Gattone.

SIMULA-RE, *at.* Mostrare il contrario di quel che l'Uomo ha nell'animo e nel pensiero; Fingere, Far finte. (Da *Simile.*) - *N. ass.* e *passivo.*

SIMULATAMÈN-TE, *avv.* Con simulazione, Fintamente.

SIMULATI-VÒ, *ad. m.* Che simula, Simulato, Finto.

SIMULA-TÒ, *ad m* da Simulare. Finto, Fittizio - MALATTIA SIMULATA, Quelle che uno finge d'avere per sottrarsi a qualche obbligo impostogli - In forza di *sm* Favola, Invenzione o simile.

SIMULATÒ-RE, *verb m di* Simulare. Che simula, Che di fuor mostra cosa che non ha nell'animo.

SIMULATÒ-RIÒ (ii), *ad. m.* Fatto con simulazione.

SIMULATRI-CE, *verb. f. di* Simulare. Che simula.

SIMULAZIÒ-NE, *sf.* Dimostrazion maliziosa in parole o in atti del contrario di ciò che altri sente nell'animo; Il finger ciò che non è. Altri-

menti *Finzione* -(Leg.)Qualità d'un contratto in cui si finga di convenir tutt'altro di quel che le parti han realmente stabilito.

SIMULTÀ, *sf.* Concorso di più agenti nella stessa azione.

SIMULTA-NEO (ei), ad. m. *Agg.* di cosa che agisca o patisca insiem con altra. Contrario a *Successivo*. (Dal lat. *Simul* insieme..)

SIN, Prep. greca equivalente in composizione agli Avverbii latini *Una, Pariter, Simul, Eodem tempore*; ma talvolta è ridondante.

SIN, *sm.* Regno della Senegambia.

SI-NAFA, *sf* (Dal gr. *Synaphe* connessione) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Ditteri*, della famiglia de' *Nemoceri* e della Tribù delle *Tipularie*, con Addome molto compresso, onde le sue pareti son quasi congiunte.

SI-NAFE (Mus.), *sf.* Union di due Tetracordi; Consonanza di quarta tralle corde analoghe de' due Tetracordi congiunti.

SINAFE-A (ee), *sf* (Dal gr. *Synaphe* congiunzione.) Genere di Piante della *Tetrandria monoginia*, famiglia delle *Proteacee*, colla Stame sterile unito allo Stimma.

SINAGELA-STICÒ (ci), ad. m. (Dal gr. *Syn* insieme, ed *Agelazo* io congrego.) *Agg.* de' Pesci che nuotano a torme.

SINAGÒ-GA (ghe), *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, ed *Agoge* l'atto del condurre.) Così chiamavasi l'Assemblea de' dottori nel Museo d'Alessandria, e gli Ebrei davan questo nome alla loro Adunanza-Tempio o altro Luogo ove gli Ebrei convengono per fare gli uffici della loro religione-Religione Nazione giudea - Confusione - *Fare una sinagoga* dicesi quando molti insieme vogliono dire il fatto loro, per cui ne nasce confusione. Gli Ebrei quando cantano ne' loro tempii, par che ciò facciano confusamente.

† SINA-GRA, com. nel circ. di S. Angelo di Brolo, distr. di Patti, dioc. e Valle di Messina: abit. 1500.

SINA-GRIDE, *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Hagro* presa.) Genere d'Insetti dell'ordine degl' *Imenotteri*, della sezione degli *Aculeati*, della famiglia de' *Diplotteri* e della tribù delle *Vesparie*, così detti perchè prendonsi con facilità nell'atto dell'accoppiamento.

SI-NAÌ, Monte dell'Arabia nella penisola formata dal Golfo d'Ailah e dal Golfo di Suez celebre perchè su di esso Iddio diè la legge a Mosè, secondo le Sacre Carte. Long. 22.12 Lat 28 25. - *Sin.* Gebel-Mosa.

SINALE-FA, *sf.* Lo stesso che *Sinaleffe*.

SINALEF-FÈ *sf.* (Dal gr. *Synalipho* io confondo.) Collisione o Riunion della vocale nel fine d'una parola seguita da altra che pur cominci da vocale; come *Tole* uno per sinaleffe dicesi *Toluno* ec.

SINA-LIFÈ, *sf.* Lo stesso che Sinaleffe.

SINALIS-SA, *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Halis* abbondantemente.) Genere di Piante crittogame, che han forme di Ramificazioni numerose ed intralciate tra loro Han molte analogia colle *Rizomorfe*.

SINALLAG-MA, *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, ed *Allagma* mutamento, cambio.) Così chiamavano i Greci ciò che i Giureconsulti romani dicevano *Convenzione*.

SINALLAGMA-TICÒ (ci), ad m. *Agg* di Foglio privato soscritto dalle parti, che contenga le loro reciproche obbligazioni.

SINALLAS-SI, *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, ed *Allasso* io cambio.) Genere d'Uccelli dell'ordine degl' *Insettivori*, che hanno due Diti esteriori eguali ed uniti alla base col Dito medio, onde appare cambiamento nella disposizione delle parti del piede.

SINALOS-SINE (Mit.), una delle Ninfe Ionidi (Dal gr. *Syn* insieme, ed *Allos* altro)

SI-NALÒ, n pr. maschile.

SI-NAN, Cit. nella China.

SINAN-CHE (Med.), *sf.* Lo stesso che *Sinancia, Angina, Squinanzia*. V. Sinancia.

SINAN-CHICÒ (ci), ad. e sm. Chi è affetto da Sinanche, da Sinancia.

SINANCI-A (ie) (Med.), *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, ed *Ancho* io soffogo.) Lo stesso che *Squinanzia, Angina*.

SINAN-DRA, *sf* (Dal gr. *Syn* insieme, ed *Aner*, *andros* uomo; stame) Genere di Piante della famiglia delle *Labiate*, e della *Didinamia ginnospermia* di Linneo, così dette per la congiunzione de' due Stami più lunghi col mezzo delle celette superiori dell'Antere dopo essersi rotte.

SINANDRATTE-NE, ad. f pl. (Dal gr. *Syn* insieme, *Aner*, *andros* uomo, ed *Achthros* dolor grave ecc.) Così dicevansi quelle Malattie che per lo più non cessano pria dell'epoca della pubertà e della virilità.

SINA-NÒ, *sm.* Prov. del Giappone, nell'Is. di Nifon.

SINANTERA-TI (Bot.), ad. m. Lo stesso che *Sinanterici* Voce greca.

SINANTERE-E, ad. e *sf.* pl. (Dal gr. *Syn* insieme, ed *Anthera* antera.) Famiglia naturale di Piante a Fiori visibili, che comprende quas' intera la classe *Singenesia*. Hanno le Antere riunite e saldate in forma di tubo nell'apice de' filamenti - *Sin.* Corimbifere.

SINANTE-RÌA (ie), ad. e *sf.* Nome dato alla Classe decimanona del Sistema sessuale di Linneo.

SINANTE-RICI (Bot.), ad. m. pl. *Agg* degli Stami con Antere riunite in un sol corpo

SINAO-RINE (Filol.), *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Hairo* in trasporto.) Carro tirato da due Cavalli.

* SINAPI-SMÒ (Farm.), *sm.* Meglio *Senopismo*.

SINA-PSIÒ (li), *sm.* (Dal gr. *Synapsis* congiunzione.) Genere di Piante della famiglia de' *Muschi*, che hanno il Peristomio interno congiunto per metà coll'estremo.

SINARD, Vill. nel Delfinato.

SINAR-TRÒ, *sm.* (Dal gr. *Syn* insieme, ed *Arthron* articolazione.) Genere di Piante della famiglia delle *Sinanteree*, colle Foglioline dell'Involucro intimamente congiunte ed articolate colla base dell'Anticlinanto.

SINARTRODÌ-A (ie) (Anat.), *sf.* Lo stesso che *Sinartrosi*.

SINARTRÒDIA-LE (Anat.), ad. m. Così dicesi Tutto ciò che appartiene alla Sinartrosi.

SINAR-TRÒSI, *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, ed *Artron* io articolo.) Così dicesi quell'Articolazione o Congiunzione di ossa, nella quale non han queste alcun moto, almeno sensibile - *Sin.* Sinartrodia.

SINARU-CÒ, Fiu. della Columbia.

SINASSA-RIÒ (ii), *sm.* (Dal gr. *Syn* insieme, ed *Axios* degno.) Libro presso i Greci cristiani in cui son compendiosam. descritte le vite de' Santi. Risponde al nostro *Leggendario*.

SINAS-SI, *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, ed *Axo* da *Ago* io conduco.) Nome che i Greci danno alle prime Conferenze de' Santi e de' Padri antichi, all'Eucaristia o Comunione, ed alla Messa conventuale.

SINATRE-SMÒ (Chir.), *sm.* (Dal gr. *Syn* insieme ed *Athroismos* collezione.) Congestione d'umori o d'altro in una data parte -(Ret.) Figura con cui ad un Soggetto si appongono molti Epiteti, o con cui si congiungono molte Parole.

SINAT-TICÒ (ci) (Terap.), ad e sm. (Dal gr. *Syn* insieme, ed *Acteon* da *Ago* io conduco.) Rimedio acconcio a contrarre i Tessuti.

SINAU-LIA (ie), *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, ed *Aulos* flauto.) Concerto di Flauti e d'altri strumenti senza canto nelle Panatenee: fu istituito da Pericle, e vi si gareggiava pel premio d'una Corona d'ulivo.

SIN-BIRSCK, Cit. della Russia nel Gov. del suo nome, a 30 L.S. da Casan - *Sin.* Simbirsk.

SINCACUSGI-A (ie) (Leg.), *sf.* (Dal *Syn* insieme, *Cacos* cattivo, ed *Ergon* opera.) Concerto per far male. Più comunem. *Collusione*.

SINCALE-TICÒ (ci), ad. e sm. (Dal gr *Syn* insieme, e *Calco* io chiamo.) Così disse Eliano il Suon della tromba che indica alle Truppe di terra e di mare, a' Cavalieri ec. il momento di trovarsi a tavola nel giorno delle nozze d'Alessandro il Grande e di 90 suoi amici con donne persiane.

SINCAM-PE (Anat.), *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Compto* io piego.) Giuntura della parte superiore del Braccio coll'inferiore.

SIN-CAPDE, Cit. ed Isole degl'Inglesi presso la costa di Malacca.

SINCAR-FA, *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Carphos* paglia.) Genere di Piante della *Singenesia poligamia eguale*, famiglia delle *Cinaree*, col Ricettacolo composto di molte Foglioline pagliacee ed aride, saldate per la base

SINCAR-PÒ, *sm.* (Dal gr. *Syn* insieme, a *Carpos* frutto.) Frutto risultante da molti Pistilli aggregati, provenienti da un sol Fiore.

SINCATEGORE-MA (Filol.), *sm* (Dal gr. *Syn* insieme, o *Categoreo* io predico insieme.) Dicesi quando si fa conoscere il significato d'una Parola dalla sua unione con un'altra, come *Tutto*, *Nessuno* ec.

SINCATEGOREMA-TICÒ (ci), ad. m. Epiteto di ciò che appartiene al Sincategorema.

SINCAT-TEDRÒ, ad. e sm. (Dal gr. *Syn* insieme, *Cata* giù, e *Hedra* sedia.) Chi siede insieme col Giudice. Più comunemente *Assessore*.

SINCEFALE-OSI, *sf.* (Dal gr. *Syncephaleoo* io riduco in capitoli.) Collezion di sentenze fatta colla mente.

SINCELEM-MENÒ (Med.), ad. e sm. (Dal gr. *Syn* insieme, e *Cilia* ventre.) Colui che ha il Ventre costipato.

Sincelli-ta, ad. e sm. (Dal gr. *Syn* insieme, e dal lat. *Cella* cella.) Chi abita in una stessa cella con un altro, e diceasi propriam. de' Monaci - Per *estens.* prendesi anche per *Cenobita*.

Sincel-lò, ad. e sm. (Dal gr. *Syn* insieme, e dal lat. *Cella* cella.) Uffiziale della Chiesa greca, compagno e coadjotor del Patriarca, con futura successione.

Sincel-lò, n. pr. *maschile*.

Sincen-trico(ci) (Mat.), ad. m. (Dal gr. *Syn* insieme, e *Centron* centro.) Epiteto de' Circoli che hanno lo stesso Centro. Altrim. *Concentrico*.

Sinceramen-te, *avv.* Con sincerità.

Sinceramen-to, sm. Il sincerare, ed il sincerarsi, ed *anche* Chiarimento.

Sinceran-te, *part.* di Sincerare. Che sincera.

Sincera-re, at. Persuader con evidenza di ragioni, Levar di dubbio. Altrim. *Capacitare* - Vale anche *Giustificare* - *N. pass.* Venire in chiaro, Accertarsi, ed *anche* Giustificarsi.

Sincera-stò, n. *pr. maschile*.

Sinceratis-simò, *ad. m. super.* di Sincerato.

Sincera-tò, *ad. m.* da Sincerare.

Sincerazió-ne, *sf.* Lo stesso che *Sinceramento*.

Sincerez-za, *sf.* Meglio *Sincerità*.

Sincerissimamen-te, *avv. sup.* di Sinceramente. [ramente.]

Sincerís-simò, *ad. m. sup.* di Sincero.

Sincerità, *sf. astr. di* Sincero Qualità di ciò che è sincero. Opposto di *Finzione* - *Sin.* Sinceritade, Sinceritate, Sincerezza, Purità, Schiettezza, Integrità - Qualità di ciò che è schietto, purgato, puro. Opposto d'*Imperfezione* - Genuinità. Opposto a *Falsità*.

Since-rò *ad. m.* Puro, Schietto, Che è senza finzione, senz'artifizio, e dicesi delle Persone e delle Cose. (Dal gr. *Syn* con, e *Cear* cuore.) - Gagliardo, In buona salute - Purgato, Genuino, Non contraffatto, detto di *Cosa* - Sicuro, Esente, Scevro, accompagnato dalla prep. *Da*. Pallav. Ist. Conc. 2 379. *Niun bene in terra è sincero da qualche danno* - Detto nel senso medico di Escrementi, Vomiti ec. quando l'Umore che si rende, è puro, schietto e non mescolato, come la Bile non accompagnata da sierosità ec.

Sinci-tio(ii), *sm.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Cite* letto.) Mercede alla meretrice per concubito ottenuto.

Sincui-si, *sf.* (Dal gr. *Synchiyo* io confondo.) Malattia d'Occhi cagionata da confusion d'omori, con infiammazion della Tunica uvea - (Gram.) Iperbato in cui sconvolgesi l'ordine naturale del discorso.

Sincipita-le (Anat.), *ad. com.* Che è relativo al Sincipite.

Sinci-pite (Anat.), sm. La parte anteriore del Capo sulla fronte.

Sinci-put (Anat.) sm. Meglio *Sincipite*. (Secondo il Vossio in latino *Sinciput* val quasi *Semi-caput* mezzo capo.)

Sin-clisi (Chir.), *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Cliso* da *Clio* io chiudo.) Otturamento di qualche Vena.

✠**Sincle-tica** carca di virtù addormentossi in Alessandria. (5. gennajo.)

Sincollesia (ie), *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Collesis* conglutinazione.) Genere di Piante crittogame, della famiglia dell'*Alghe*, che compongonsi di Fili aggruppati.

Sincomi-stò, *sm.* (Dal gr. *Syncomistos* da *Syncomizo* io alimento insieme.) Pane di bassa qualità fatto di Farina con Crosca o Cruschello.

Sincondro-si, *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Chondros* cartilagine.) Connession di due Ossa per mezzo di Cartilagine. Così le Coste son congiunte allo Sterno ec.

Sincondrotomi-a (ie), *sf.* (Dal gr. *Syn* con, *Chondros* cartilagine, e *Tome* taglio.) Operazion cerusica con cui dividonsi le ossa del Pube nel sito della Sincondrosi, ne' casi di somma difficoltà di parto per istrettezza della Pelvi.

Sin-cupa (Med. e Gram.), *sf.* Lo stesso che *Sincope*.

Sincopa-le (Med.), *ad. com.* Ciò che è relativo alla Sincope, Caratterizzato o Cagionato da Sincope - *Febbre sincopale*: Febbre perniciosa caratterizzata da Sincope.

Sincopan-te, *part.* di Sincopare. Che sincopa, Che forma sincopatura.

Sincopa-re, at. Formar sincopa, Far sincopatura.

Sincopatamen-te, *avv.* Per sincope, Con sincope.

Sincopa-tò, *ad. m.* da Sincopare. Che ha Sincope - (Mus.) *Nota sincopata*: Nota messa fra due o più note, che prese insieme eguagliano la medesima.

Sincopatu-ra (Gram.), *sf.* Formazion di Sincope - (Mus.) Sincopa, o Seconda legatura.

Sin-copa, *sf.* Figura di parola, per la quale entro di esse si toglie una Lettera o una Sillaba, come *Sgombro* per *Sgombero* ec. (Dal gr. *Syn* insieme, e *Cope* taglio.) - (Med.) Subita diminuzione dell'azioni vitali, Sfinimento o Smarrimento di spiriti, Svenimento - (Mus.) Figura per cui il valor d'una Nota si divide per metà tra la precedente e la seguente.

Sincopizzan-te, *part.* di Sincopizzare. Che Sincopizza, Che patisce di Sincope.

Sincopizza-re, n. *ass.* Patir di Sincope, Svenirsi, Smarrire gli spiriti.

Sincò-resi, *sf.* (Dal gr. *Syn* con, e *Choreo* io cedo.) Figura rettorica con cui l'Oratore conviene da principio coll'Avversario in certi punti di minore importanza, ma non dissimula per altro che su di essi avrebbe di che ridire.

Sincrani-aca (Anat.), *ad. f.* Lo stesso che *Sincraniana*.

Sincrania-na (Anat.), *ad. f.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Cranion* cranio.) Epiteto che dassi alla Mascella superiore, perchè unita intimamente al Cranio.

Sincrania-nò (Anat.), *sm.* Nome dato alla Mascella superiore.

Sincra-nica (Anat.), *ad. f.* Lo stesso che *Sincraniana*.

Sincrazi-a (ie), *ad.* e *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Cratos* governo.) Forma di governo in cui il Popolo partecipa all'esercizio della Sovranità, per mezzo di Rappresentanti scelti da esso. Quindi *Sincratico* vale Rappresentativo. [*Sincrisi*.

Sin-crasi (Chim.), *sf.* Lo stesso che

Sincreti-smo, *sm.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Crete* l'Is. di Creta.) Gli Antichi così dissero l'Unione o la Concordia di coloro che prima erano acerrimi nemici, ed obbliavan tutto sovrastando alcun male comune. I Cretesi furono i primi a così praticare - (Eccl.) Unione o Conciliazion di varie Sette di comunione diversa. Così chiamasi altresì la Dottrina filosofica adottata da' Platonici Juniori.

Sincreti-sti, *ad.* e *sm. pl.* Così diconsi i Filosofi che procurano di conciliar le diverse scuole o i diversi sistemi di Filosofia, non che quei che cercano di unir le credenze delle differenti Comunioni cristiane.

Sincri-si (Chim.), *sf.* (Dal gr. *Syncrino* io congiungo.) Concrezione o Coagulazion prodotta dalla riduzione spontanea o violenta d'una Sostanza liquida in una solida, per la perdita dell'umido - (Filos.) Comparazion di varie cose per poterne giudicare. (Dal gr. *Syn* insieme, e *Crisis* giudizio.)

Sincri-ticò(ci), *ad. m.* (Dal gr. *Syncriticon* da *Syncrino* concrescere fare.) Epiteto che danno i Medici a' Rimedii astringenti.

Sincronismi-a, *sf.* Meglio *Sincronismo*.

Sincroni-smò, *sm.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Chronos* tempo.) Coesistenza, Comunione di epoca, Contemporaneità, Epoca comune a due o più persone, a due o più avvenimenti.

Sin-cronò, *ad. m.* *Agg. de'* Movimenti che si fanno, degli Avvenimenti che succedono, delle Persone che scrivono ecc. ad un tempo.

Sind gran Fiu dell'Asia, detto anche *Sindi*, *Sindo*, *Indo* - Fiume e Contrada dell'Indostan.

Sindacamen-tò, sm. Lo stesso che *Sindacatura*.

Sindacan-te, *part.* di Sindacare. Che Sindaca.

Sindaca-re, at. Tenere a sindacato, Rivedere altrui il conto sottilmente e per la minuta - *Sin.* Sindicare, Assindacare - Censurare, Biasimare.

Sindaca-tò, sm. Rendimento di conto, ed *anche* la Liberazione che dopo il rendimento del conto e la dimostrazione della buona amministrazione ottengono da' Superiori coloro che han maneggiate le faccende pubbliche - *Sin.* Sindicato, Assindacato, Sindacamento, Sindacatura - Mandato di poter obbligare Comunità, Repubblica, Principe ecc. G. V. 12 57. 5. *Mandaro grande ambasceria . . . con sindacato per lo Comune con pieno mandato* - Andare a sindacato: Sottoporsi al Sindacato, Esser Sindaco - Chiamare a sindacato: Farsi render conto dell'altrui operazione - Stare a sindacato: Rendere altrui ragione delle proprie operazioni.

Sindaca-tò, *ad. m.* da Sindacare.

Sindacatu-ra, *sf.* Rendimento di conto - *Sin.* Sindacato, Sindacamento, Assindacatura.

Sin-dacò (*chi* e *ci*), *ad.* e *sm.* Così chiamarono i Greci l'Avvocato o Revisor de' conti dopo l'espulsion de' trenta Tiranni. Poscia *Sindaci* si dissero i cinque nominati dal popolo per difendere le leggi che si proponevano. (Dal gr. *Syndicos* avvocato ecc.) - Procurator di Comunità, Repubblica o Principe che abbia mandato di potere obbligarli - Oggi generalm. così chiamasi Chi rivede i

conti - Usato nel *fem.* per Colei che rivede i conti.

SINDAT-TILI, *sm. pl.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Dactylos* dito.) Tribù d'Uccelli, le cui Dita esterne sono unite fra loro fin verso la parte media.

SIN-DE, *sf. pl.* Nome antico di alcune Is. del Mar dell'Indie.

* SIN-DE, *voce comp.* In luogo di *Si ne* o *Se ne*. Rim. Ant. F. B. Mess. Gio. d'Arezzo. Son. 60. *Falemi come fa lo Pellicano - Che fere lo figlio e fal morire, - E poi sinde ripente che l'ha morto.* (Se ne ripente ec.)

SINDELFIN-GEN Bor. nella Svevia.

SINDE-RESI, *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Teresis* osservazione; conservazione.) Conflitto interno della ragione e della virtù contro il vizio, cagionato dalla rimembranza de' delitti e della punizion di essi. Più comunem. *Rimorso* o *Rimordimento della coscienza*. Gli Antichi l' usarono anche come sm. - Secondo S. Gregorio Nazianzeno, vale anche Vincolo dell'anima col corpo.

SIN-DESI (Chir.), *sf.* (Dal gr. *Syndeo* io lego insieme.) Ligamento meccanico eseguito per mezzo di bende, nastri e simili.

SINDE-SMIA (*le*), *sf.* Genere di Piante della *Pentandria monoginia* e di famiglia indeterminata, con Calice spataceo colorato. Sono Alberetti della Penisola di Malacca.

SINDE-SMO (Anat.), *sm.* (Dal gr. *Syn* con, e *Desmos* legame.) Voce talvolta usata per *Ligamento*, parte del corpo bianca, fibrosa e solida, che unisce insieme le altre, e particolarmente le Ossa - (Gram.) Parte che collega insieme le altre parti del discorso. Più comunem. *Congiunzione*.

SINDESMOFARINGE-O (*ei*) (Anat.), *ad. m. comp.* (Dal gr. *Syndesmos* legame, e *Pharynx* faringe.) *Agg.* d'un Pajo di Muscoli che appartengono alla Faringe ed alla Lingua.

SINDESMOFARIN-GICO (Anat.), *ad. m. comp.* Lo stesso che *Sindesmofaringeo*.

SINDESMOGLOS-SO (Anat.), *sm.* (Dal gr. *Syndesmos* legame, e *Glossa* lingua.) Epiteto di due Muscoli della Lingua.

SINDESMOGRAFI-A (*le*) (Anat.), *sf.* (Dal gr. *Syndesmos* legame, e *Grapho* io descrivo.) Descrizione de' Legamenti.

SINDESMOLOGI-A (Anat.), *sf.* (Dal gr. *Syndesmos* legame, e *Logos* discorso.) Trattato de' Ligamenti.

SINDESMOPATI-A (*ie*) (Med.), *sf.* (Dal gr. *Syndesmos* ligamento, e *Pathos* passione.) Patimento ne' Ligamenti.

SINDE-SMOSI (Anat.), *sf.* (Dal gr. *Syndesmos* legame.) Connessione di due Ossa per mezzo di Ligamenti.

SINDESMOTOMI-A (Chir.), *sf.* (Dal gr. *Syndesmos* legame, e *Tome* taglio.) Dissezione de' Ligamenti.

SIND-GHING-CHE-U, pic. cit. ad 11. L.S. da Pekino.

SIN-DI, ant. Popoli del Caucaso ne' dintorni di Anapa. [Tatta.

SIN-DI (li) (Geog.), lo stesso che

SIN-DIA, Stato d'un Principe dell'Indostan, al S.O di Agrah.

SINDIACRI-SI (Chim.), *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Diacrisis* discernimento.) Nome d'un' Operazione usata dall'Hartman nella preparazione del Mercurio ravvivato dal Cinabro ec.

SINDICA-LE, *ad. com.* Del Sindaco, Del sindacato. Voce dell'uso.

SINDICAN-DO, *ad. m.* Che è da sindacarsi.

SINDICAN-TE, *part.* di Sindicare. Che sindica. Meglio *Sindacante*.

SINDICA-RE, *at.* Meglio *Sindacare*.

SINDICA-TO, *sm.* Meglio *Sindacato*.

SINDICA-TO, *ad. m.* da Sindicare. Meglio *Sindacato*. [daco.

SIN-DICO (*ci*), *ad. e sm.* Meglio *Sin-*

SINDI-KERA, Villag. dell'Indie nel Guzerate.

✠ SINDI-MIO morì martire in Nicomedia. (19. dicembre.)

SIN-DO, Nome d' uno de' Libri di Confucio, da cui derivò il nome de' Sintoisti, setta del Giappone. (Voce chinese che vale *Via filosofica*.)

SIN-DO, gran Fiu. dell'Asia che sorge nella catena del Tibet, e dà il nome alle Indie - *Sin.* Sindi, Sind, Indo.

✠ SINDOL-FO addormentossi presso Reims. (20. ottobre.)

✠ SINDOL-FO, Vescovo di Vienne. (10 dicembre.)

SIN-DONE, *sf.* (Dal gr. *Sindon* tela, velo.) In origine così chiamavasi una Veste di finissimo lino che i Mercanti fenicii portavano a vendere in Grecia - (Eccl.) Pannolino, e propriamente quello in cui fu involto il corpo di G. Cristo. Petr. Uom. ill. 78. *Il Corpo del nostro Signore Jesu Cristo in sindone di lino fu nel sepulcro rivolto* - (Chir.) Pezzetto rotondo di tela, portante un filo nel mezzo, e che s' introduce nell' apertura fatta col trapano nel Cranio.

SIN-DOR, Cit. nell'Indostan inglese.

SINDRIN-GEN, pic. cit. nel R. di Wirtemberga.

SIN-DROME (Med.), *sm.* Lo stesso che *Sindromo*.

SIN-DROMO, *sm.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Dromos* corso.) Concorso di varii sintomi in una Malattia.

SINDU-A, Cit. nell'Indostan.

SINDUBA-NA, Cit. nell'Indostan.

SI-NE, *avv. affermat.* Meglio *Si*.

SINECFO-NESI, *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, *Ec* fuori, e *Phone* voce.) Elisione d'una Vocale nel mezzo d'una Parola - *Sin.* Sinfonesi, Sineresi.

SINE-CHIA (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, ed *Echo* io tengo.) Malattia degli Occhi, la quale consiste nell'aderenza non naturale dell' Iride o dell'Uvea colla Cornea lucida o colla Capsula del Cristallino.

SINE-CIE, *ad. e sf. pl.* (Dal gr. *Syn* insieme, ed *Icos* casa.) Feste che celebravansi in Atene ad onor di Minerva nel mese d' Ecatombeone, istituite allorchè gli Ateniesi riunironsi in una sola città, ispirati, secondo essi, da questa Dea.

SINECI-OSI, *sf.* Figura rettorica colla quale s' accoppiano nel discorso due idee tra loro diverse. V. Sinecia.

SINED-DOCHE, *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Decome* io piglio.) Figura rettorica colla quale si prende una parte pel tutto o il tutto per una parte, ed anche la specie pel genere o il genere per la specie. Bracciol. Schern. 12. 18. *La perifrasi osserva... sineddoche ec.*

SINEDREL-LA, *sf.* Genere di Piante della famiglia delle Sinantere e della *Singenesia poligamia superflua*, con Antodio a due Fogliuline, e Corolle flosculose.

SINE-DRI, *ad. e sf. pl.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Hedra* sede.) Così i Poeti dissero gli Dei che occupavano lo stesso seggio ne' loro conviti ed adunanze - (Eccl.) Titolo di Confessori e Direttori di costumi.

SINE-DRIO, *sm.* Tribunal principale degli Ebrei, composto di 70 o 72 Seggi o Seniori. Esso radunavasi soltanto in luogo annesso al Tempio in Gerusalemme, e giudicava le cause di gran rilievo, non che quanto importava alla Religione - In forza d' *ad. m.* Menz. sat 5. *Com'un Rabbino del sinedrio seggio.* [pea.

SINE-JA, Fiu. della Russia Euro-

SINE-MA (Bot.), *sm.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Nema* filo.) Nome dato nella famiglia dell'*Orchidee* alla parte del Ginostemo, la quale presenta i Filamenti degli Stami congiunti fra loro.

SINEM-MENO, *ad. m.* *Agg.* di Ciò che risulta dall'unione di varii corpi, come un Edifizio, una Nave ec.

SINEM-MENON (Mus.), *ad. m.* (Dal gr. *Syn* insieme, ed *Emmeno* io rimango.) *Agg.* del terzo Tetracordo unito al secondo e diviso dal quarto - *Sin.* Sinnemenon.

SINENCHI-OSI (Gram.), *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, ed *Encheo* io infondo.) Figura de' Latini detta *Commistio*.

SINENERGI-A (*ie*) (Fisiol.), *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, ed *Energia* azione.) Azion simultanea di due Organi uniti fra loro per simpatia.

SINE-O, n. *pr. maschile.*

SINE-RESI (Gram.), *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Hereo* io piglio.) Lo stesso che *Sinecfonesi*.

SINER-GI (Mit.), Epiteto dato agli Dei amici, come la Giustizia e la Pace, perchè si prestano mano e vicenda nelle loro operazioni. (Dal gr. *Syn* insieme, ed *Ergon* opera.)

SINERGI-A (*ie*) (Fisiol.), *sf.* Concorso di azione organica nello stato normale.

SINER-GICO (*ci*) (Fisiol.), *ad. m.* Che dipende dalla Sinergia.

SINERGI-STI, *sm. pl.* Eretici seguaci di Melantone, i quali, contro la dottrina di Lutero, insegnavano che l' uomo può colle sue opere contribuire a qualche cosa per la propria salvazione.

✠ SINE-SIO, Martire. (21 maggio.)

✠ SINE-SIO morì per la Fede in Roma. (12. dicembre.)

SINE-SIO, Filosofo platonico, scrisse varie Opere che non giunsero a noi, all' infuori di tre Trattati di Filosofia naturale. Ignorasi il tempo in cui visse, e non conosciam del pari se un Trattato sulle febbri debba attribuirsi a lui od altri del suo nome.

SINE-SIO, Vescovo di Tolemaide e Scrittor del secolo quinto.

* SINE-STRO, *ad. m.* Meglio *Sinistro* - In forza di *sf.* LA SINESTRA: La Mano sinistra.

SINETI-A (*ie*) (Fis.), *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, ed *Etia* causa.) Concausa. Il moto di projezione e la gravità de' Corpi celesti p. e., son concause della linea circolare da essi descritta.

SINE-TIE, *sf. pl.* (Dal gr. *Syn* insieme, ed *Etos* consuetudine.) Sorta di Dazio che in Costantinopoli pagavasi da' passeggieri in faccia alla città.

SINEURO-SI (Anat.), *sf.* (Dal gr. *Syn*

con, e *Nevron* tendine.) Lo stesso che *Sinneurosi*.

SI-NEZ Cit. marittimo, e 2t. L. S. da Lisbona. Patria di Vasco de Gama.

SINEZI-ZI (Chir.), *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Zerxo* da *Zergo* io unisco.) Assenza della Pupilla, risultamento d'un vizio di conformazione, o d'un'infiammazion sopraggiunta spontaneamente, o dopo l'operazione della Cateratta. Altrimenti *Sinizesi* - - *Sinezizi falsa*: Ostruzione della Pupilla per un rimasuglio di cateratta, di pus ecc.

SINFIANTE-RA *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, *Phyo* io nasco, ed *Anthera* antera.) Classe di Piante distinte da Fiori cogli Stami nati dallo stesso punto, ed uniti in tubo mediante le loro Antere. Lo stesso che *Singenesia*.

SINFIONE-MA (Bot.), *sm.* Lo stesso che *Simfionema*.

SINFIO-PODI, *sm. pl.* (Dal gr. *Symphyo* io cresco insieme, e *Pus*, *podos* piede.) Sezion di Piante del genere *Bauhinia*, con Ovario munito d'una specie di piede unito al Calice.

SINFISAN-DRA, *sf* (Dal gr. *Symphysis* coerenza, ed *Aner*, *andros* uomo; stame.) Classe di Piante cogli Stami congiunti o da Filamenti o dall'Antere Linneo le avea collocate nel sesto ordine della *Singenesia*.

SINFISEOTOMI-A (ie) (Chir.), *sf.* (Dal gr. *Symphysis* sinfisi, e *Tome* taglio.) Lo stesso che *Sinfisiotomia*, e *Sincondrotomia*.

SIN-FISI (Anat.), *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Phyo* io nasco.) Unione di due Ossa ferma e stabile in modo da non farle muovere separatamente - L'union delle Palpebre al bianco dell'Occhio - *Sinfisi del mento*: Linea che domina lungo la parte media della superficie anteriore della Mascella inferiore, e che segna il sito d'unione di due pezzi ond'è composto quest'Osso nell'infanzia.

SINFISIBLE-FARÒ (Chir.), *sm.* (Dal gr. *Symphysis* sinfisi, e *Blepharon* palpebra.) Malattia che consiste nell'unione delle Palpebre al bianco dell'Occhio.

SINFI-SIO (ii) (Chir.), *ad. m. Agg.* del Coltello, che serve all'operazione della Sinfiseotomia.

SINFISIOTOMI-A (ie) (Chir.), *sf.* Lo stesso che *Sinfiseotomia*, *Sincondrotomia*.

SINFI-TÒ, *sm.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Phyteon* da *Phyo* io nasco.) Genere di Piante a Fiori monopetali, della *Pentandria monoginia* e della famiglia delle *Borraginee*, utili per unir insieme le ferite e far rinascere le carni - Nome altresì della *Consolida maggiore*.

SINFITÒ-GINI (Bot.), *sm. pl.* (Dal gr. *Syn* insieme, *Phyo* io nasco, e *Gyne* femmina; pistillo.) Fiori con Ovario in tutto o in parte aderente al Calice.

SIN-FODO, *sm.* (Dal gr. *Symphyo* io cresco insieme, ed *Odus* dente.) Genere di Pesci ossei toracici, co' Denti uniti insieme - *Sin.* Pesce rossolida, Trombetta.

SINFO-NESI (Gram.), *sf.* Lo stesso che *Sinecfonesi*.

SINFONI-A (ie), *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Phone* voce, consonanza.) Presso gli Antichi valeva Union di voci e di suoni formante concerto. Ora vale Armonia e concerto di Strumenti musicali - Più particolarmente dassi questo nome al Pezzo di musica strumentale che serve di cominciamento a' Melodrammi, Balli, Concerti ec., e si compone di quattro parti.

SINFONI-A (ie), *sf* Genere di Piante esotiche della *Poliadelfia poliandria*, il quale comprende un Amaranto a Stelo vuoto, ed atto a far canne donde traggonsi varii suoni - Genere di Piante della *Poliadelfia pentandria* di Linneo, famiglia delle *Guttifere*. Sono Alberi della Gujana vuoti, di cui valgonsi i fanciulli per farne Pifferi.

SINFONI-ACI (Filol.) *ad. e sm pl.* Così chiamavasi un Coro di fanciulli puramente cantanti.

SINFO-NICA, *sf.* Parte della Tecnologia, che comprende il Canto, il Suono e la Declamazione.

SINFONI-E, *sf pl.* Tribù di Piante della famiglia delle *Guttiferee*, che ha per tipo il genere *Simfonia*

SINFORANE-URÒ, *sm.* (Dal gr. *Symphora* accidente, e *Neuron* nervo.) Voce con cui il Foresti indicò il Tremito violento che coglie il paziente nelle Febbri acute ed è accompagnato da debolezza de' sensi.

SINFORE-MA, *sm.* (Dal gr. *Symphero* io porto insieme.) Genere di Piante dell'*Ottandria monoginia*, con Fiore costituito da un Involucro composto di sei o otto Foglie, contenente sei ad otto Fiori.

SINFO-RESI (Med.), *sf* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Phero* io porto.) Cumulo o Congestion di sangue.

SINFORE-TICO (ci), *ad. m.* Epiteto delle Malattie dipendenti da semplice congestione, onde distinguerle dalle vere Infiammazioni.

✠ SINFORIA-NÒ morì martire in Roma. (7 luglio.)

✠ SINFORIA-NO fu spento in Autun per l'amor di Cristo. (22 agosto.)

✠ SINFORIA-NO spirò fra tormenti in Roma. (8 novembre.)

SINFORICAR-PÒ, *sm* (Dal gr. *Symphoreo* io porto insieme, e *Carpos* frutto.) Genere di Piante della famiglia delle *Caprifogliacee*, e della *Pentandria monoginia* di Linneo, co' Frutti uniti fra loro in forma di Capolino.

✠ SINFORÒ-SA perde la vita perchè calda di zelo per la Fede. (2 lug.)

✠ SINFORÒ-SA, Moglie di S. Getulio martire, morì fra tormenti regnando Adriano, in compagnia de' suoi sette figli. (18. luglio.)

✠ SINFRO-NIÒ perde la vita nell'Affrica per l'amor di Cristo. (3. febbr.

✠ SINFRO-NIÒ colse la palma de' Martiri in Roma. (26. luglio.)

SINORÒ-SA, *n. pr. f.* Lo stesso che *Sinforosa*.

SIN-GA, Nome sotto il quale i Fenici adoravano Pallade. (Dall' ebr. *Seghen* gran Principe.)

SIN-GA, *sf.* Distretto del Giappone, nell'Is. di Nifon.

SIN-GALA (Geog.), lo stesso che *Ceylan*.

SINGALAT-TÒ, *ad. e sm.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Galacteo* io abbondo di latte.) Allattato insieme, Nutrito dalla stessa balia.

SINGAMNE-RA, Cit. nell' Indostan Inglese.

SIN-GANAN, Cit. nell'Indostan.

SINGA-RA, ant. Cit. nella Mesopotamia.

SINGARONCOT-TA, Cit. nell' Indostan.

SINGARPET TA, Cit. nell'Indostan Inglese.

SING-RUM, Cit. nell' Indostan Inglese.

SINGE I, ant. Popoli che abitavano su' confini della Macedonia e della Tracia.

SINGENE-SIA, *ad. e sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Genesis* nascita.) Classe di Piante con Fiori a Stami coll'Antere riunite in tubo. È diviso in sei ordini: *Poligamia eguale*, *Poligamia superflua*, *Poligamia frustranea*, *Poligamia necessaria*, *Poligamia segregata*, e *Monogamia* -- *Sin* Sinfiantera.

SINGENESI-ACÒ (ci) (Bot.), *ad. m.* Epiteto di tutto ciò che appartiene o ha relazione alla Singenesia.

SINGENE-SICO (ci) (Bot.), *ad. m.* - *Fiori singenesici* diconsi quelli che oltre a cinque Stami, hanno altresì le Antere riunite in un cilindro, per mezzo del quale passa il Pistillo - *Stami singenesici*: Stami riuniti in un sol corpo coll'Antere - *Piante singenesiche*: Piante della classe *Singenesia*, a con Fiori singenesii.

SINGENE-SIO (ii) (Bot.), *ad. m.* Lo stesso *Singenesico*

SINGENI-A (ie), *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Genea* generazione.) Consanguineità, Propinquità, Parentela stretta.

SINGE-PURAM, Cit. nell' Indostan Inglese.

SINGHILE-I, Cit. nella Russia Europea.

SINGHIL-LI (Mit.), Sacerdoti della setta de' Giagas, nel R. d'Angola.

* SINGHIOTTI-RE, *neut. ass.* Meglio *Singhiozzare*. (Dal pers. *Segliden*.)

SINGHIOZZAN-TE, *part.* di Singhiozzare. Che singhiozza.

SINGHIOZZA-RE, *neut ass.* Avere il singhiozzo - *Sin* Singultare, Assinghiozzare ec. - Piangere dirottam. a singhiozzando.

SINGHIOZZA-TÒ, *ad. m.* da Singhiozzare - Assinghiozzato - Mescolato con Singhiozzi. Meglio *Singhiozzoso* Fr. Giord. Pred. R. *Con rauca e singhiozzata voce chiedeva mercede*.

* SINGHIOZZI-RE, *neut. ass.* Meglio *Singhiozzare*.

SINGHIOZ-ZÒ, *sm.* (Dal lat. *Singultio* io singhiozzo.) Moto espulsivo del Ventricolo, congiunto a subita ed interrotta convulsione del Diaframma. Altrimenti *Singulto* - *Dar singhiozzi*: Singhiozzare.

SINGHIOZZÒ-SO, *ad. m.* Mescolato con singhiozzi. Guid. G. *Piangeva con singhiozzose voci*.

SINGHÙ, Cit. nell'Impero Birmanno.

SINGI-TICO (Golfo), Golfo del Mare Egeo, che bagnava la Cit. di Singos, ora detto *Golfo di Montesanto*.

SIGNA-TI, *sm. pl.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Gnathos* mascella.) Ordine d'Insetti della sottoclasse de' *Millepiedi*, con due Mascelle unite alla base.

SIGNA-TÒ, *sm* Genere di Pesci della divisione de' *Branchiostegi*, con piccola Bocca all'estremo di lunghissimo Muso quasi cilindrico e senza Denti.

SIN-GÒ, Cit. nella Macedonia.

SINGÒ-E, Isoletta della Scozia.

SINGOLA-RE, *ad com.* Particolare - Nel numero del più in forza di *sm.* fu detto *I singolari* per gl' individui. Boez. 159. *La spezie medesima, la qua-*

la è ne' *singolari* - Eccellente, Raro, Unico - A parte, Separato, Cavalc. Med. cuor. 156. *Capitolo singolare* -- *Agg.* di Soldato scelto dalla Cavalleria romana, che prendea parte in Compagnia della anche esse *Singolari*. I *Singolari* occupavano luogo distinto fra' Pretoriani ed i Legionarii - *Certame, Giostra* ecc. *singolare*: Duello - (Gram.) In forza di *sm. Singolare* dicesi il Numero che importa una cosa sola, a distinzione del plurale. Altrimenti *Numero del meno* o *dell'uno*.

SINGOLAREGGIA-RE, *at.* e *n. pass.* Lo stesso che *Singolarizzare*.

SINGOLARISSIMAMEN-TE, *avv. sup* di Singolarmente.

SINGOLARIS-SIMO, *ad. m. superl.* di Singolare.

SINGOLARITÀ, *sf.* Particolarità, Proprietà - Sin. Singolaritade, Singolaritate, Singolarità. Salv. Avvert 1. 2.5. *Ora a significare oppunto ci vuoi la singolarità de' vocaboli* - Eccellenza, Rarità Fr. Giord. Pred. S. Salon. *insuperbendo della singolarità, disse ec.* - Specie di Superbia, volendo apparir migliore degli altri.

SINGOLARIZZA-RE, *at.* Ridurre in singolare. Circ. Gell. 10.210. *La materia è prima principio di dividere e di singolarizzar le cose* — *N. pass.* Uscir dalla comune. Farsi singolare.

SINGOLARMEN-TE, *avv.* Particolarmente, Con singolarità Mor S. Greg. 1.14. *Attenda in questo convito singolarmente una cosa* - Ad uno ad uno - Diversamente.

SIN-GOLO, *ad m.* (Dal celt gal. *Singille.*) Ciascuno di per sè - PER SINGOLO: Singolarmente, Di per se.

SIN-GONO, *ad. m.* (Dal gr *Syn* insieme, e *Gonos* figlio) Figlio dello stesso padre, Fratello e Sorella.

SIN-GÒR, Cit. nel R. di Siam. Long. 119. Lat 6 10.

SINGOZZAN-TE, *part.* di Singozzare. Che singozza. Lo stesso che *Singhiozzante*. (*Singhiozzare*.

SINGÒZZA-RE, *n. ass.* Lo stesso che

SINGOZ-ZO, *sm.* Meglio *Singhiozzo*.

SINGRACON-DA, Cit. nell'Indostan Inglese.

SIN-GRAFA (Leg.), *sf.* (Dal gr *Syn* insieme, e *Grapho io scrivo*) Obbligazione, Scrittura obbligatoria, Chirografo con soscrizione di ambe le parti, e per duplicato.

SINGRAFE-O, *ad. m. Agg.* d'Armonioso e gentile Scrittore degli elogi degli Eroi, o di Sofista che in questo genere fa mostra di facondia e d'ingegno.

SIN-GRAFO, *sm.* Nome che i Romani davano alle Promesse ed Obbligazioni fatte prendendo danaro a prestito, le quali suggellavansi coll'anello del Debitore.

SINGRAM-MA, *sm.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Gramma* lettera.) Nesso, o Union di segni, o schemi, o cifre che formano la scrittura geroglifica.

SINGUA-CATUR, *sm* Tempio famoso presso i Tartari.

SIN-GUAN-FU, grande Cit. della China, capit. della Prov. di Chao-Si, a 200 L. S.O. da Pekino.

SINGULA-RE, *ad com.* Particolare. Lo stesso che *Singolare*. M V. 0 55. *Le singulari persone ec.* - Eccellente, Raro Unico - Diverso Fr. Giord. Gen. 57. *Iddio è singulare da tutte le creature.*

SINGULAREGGIA-RE, *at.* Ridurre in singulare. Lo stesso che *Singolarizzare* -- *N. pass.* Uscir dalla comune, Farsi singolare.

* SINGULAREMÈN-TE, *avv.* Meglio *Singolarmente* - In ispezialità Da se. Vit. S. M. Mad. 107. *Non era Marta sì piccola ...., che ella non ci fusse ricordata singularemente.*

SINGULARISSIMAMÈN-TE, *avv. sup.* di Singolarmente. Lo stesso che *Singolarissimamente*.

SINGULARIS-SIMO, *ad m. superl.* di Singulare. Lo stesso che *Singolarissimo*

SINGULARITÀ, *sf* Particolarità. Proprietà. Lo stesso *Singolarità* - Sin Singularitade, Singularitate - Eccellenza, Rarità - Specie di Superbia. Pass. 263. *E contrario al quinto grado della superbia, che si chiama singularità* - IN SINGULARITÀ: Singolarmente, Particularmente.

SINGULARIZZA-RE, *at.* Ridurre in singolare. Lo stesso che *Singolarizzare*.

SINGULARMÈN-TE, *at.* Lo stesso che *Singolarmente* - Ad uno ad uno. Com. Dant. *Uccise ventimila abitatori.. falligli singularmente richiedere* - Diversamente. Vit. SS Pad. 3 301 *Egli hae operata singularmente degli altri fanciulli.*

SIN-GULO, *ad. m* Voce latina. Lo stesso che *Singolo* - PER SINGULO. Singolarmente, Di per sè. Dicesi anche *Per singulo*, ed altresì *Pro singulo*. Vit. S Gio Batt. 239. *Di tutte per singulo ecuivo ringraziando Iddio*

SINGULTAN-TE, *part.* di Singultare. Che singulta, Singhiozzante.

SINGULTA-RE, *n ass* Singhiottire, Singhiozzare.

SINGUL-TO, *sm* Voce lat. che vale *Singhiozzo*; ma secondo i Fisiologi i movimenti del Singulto son più sollèciti, più convulsivi più dolorosi e men prossimi di quelli del Singhiozzo. *Singulto* peraltro è più del verso.

SINGULTUO-SO, *ad m.* - *Malattie singultuose*: Malattie in cui il Singulto è il sintoma più apparente e costante.

SINGU-RA, *ant.* Cit. della Mesopotamia.

SI-NIA (Mit. Celt.), Dea portinaja del palazzo degli Dei: essa chiude la porta a coloro che non han diritto d'entrarvi. (Dal celt. gall. *Sean* ricusare ec.)

SINIBAL-DO, *n pr maschile.*

SINI-GA, Cit. negli Stati Uniti, a 55 L. N.O. da Augusta.

SINIGA-GLIA, bella Città a 7. L. O. da Ancona, con 4. mila abitanti, Castello e piccol Porto. Patria del Pontefice Pio IX.

SINIGAR-DO, *n. pr. maschile.*

SINIGHEL-LA, *sf.* Seta d'infima qualità che per lo più traesi da' Baccacci - *Sin* Sirighella.

SINIMEN-SI (Anat.), *sf.* (Dal gr *Syn* insieme, e *Hymen* membrana.) Nome dato alla Congiunzion di due Ossa, quando vedesi in mezzo una Membrana.

SINISA-TTE (Eccl.), *ad. e sf. plur.* (Dal gr *Syn* insieme, ed *Exacteon* da *Exago* io traggo.) Donne celebri ammesse da' Cherici sotto nome di *Sorelle* ad abitar con essi come compagne del celibato. Altrim. *Agape*.

SINISCALCA-TO, *sm* Ufficio del Siniscalco - La Provincia che ha Governatore con titolo di Siniscalco. Altrimenti *Siniscalchia*.

SINISCALCHI-A, *sf.* Lo stesso che *Siniscalcato*, nel 2.° significato.

SINISCAL-CO (*chi*), *ad. e sm.* Maggiordomo o Maestro di casa - Quegli che ha cura della mensa, e che l'imbandisce. (Dal celt gal *Sean* prosperità; cem; pietra preziosa, e *Sgal* persona distinta.) - Governator del Siniscalcato - Tesoriere - Titolo di suprema dignità militare nell'ant. Armata francese, introdotto poscia nel Regno di Napoli. Il Siniscalco era il Principe della milizia francese. *Il Gran Siniscalco* avea maggior dignità, e nelle due Sicilie era uno de' sette Ufficiali principali del Regno.

SINI-STATI, *sm. pl.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Stalcan* da *Histemi* io sto.) Classe d'Insetti con Elmo connesso allo Mascella

SINI-STÒ, *ad. e sm* Titolo del Gran Sacerdote presso i Borgognoni. (Dal celt. gall *San* santo, ed *Ist* badare.)

SINI-STRA, *sf.* Mano, o Parte opposta alla destra - A SINISTRA, DA SINISTRA: Dalla banda sinistra.

SINISTRAMEN-TE, *avv.* Con modo sinistro, Malamente, Di mala maniera.

SINISTRA-RE, *n. ass.* Intraversare, Imperversare. Borgh. Mon 174. *Per commuovere alcuni della plebe, che sinistrarono ecc.* - Andare in fallo. Morg. 23.9. *El caval di Rinaldo - Non resse; I piè dinanzi sinistrorno* -- *N. pass.* nel 1.° signif. - Scomodarsi - *Al.* Interpretar sinistramente.

SINISTRA-TO, *ad m. da* Sinistrare - Detto anche di qualche Membro del corpo lussato, fratturato ec.

SINISTRIS-SIMO, *ad m. sup.* di Sinistro. Oppostissimo, Contrarissimo.

SINI-STRO, *sm* Disgrazia, Accidente infausto. (Dal lat. *Sine astris* senza Stelle propizie, sottintendendovi *Bonis.*) - Scomodo Sconcio - FAR SINISTRO: Recare incomodo - ANDARE IN SINISTRO: Andare a male - (Leg.) *Sinistro marittimo*: Danno qualunque grave accaduto alla Nave o alle merci assicurate, esposte a' rischi del mare.

SINI-STRO, *ad m.* Che è dalla parte sinistra. Altrimenti *Manco*, *Mancino*. Voce lat. Cattivo, Dannoso - Ingiurioso. [pea.

SINIU-CA, Fiu. della Russia Euro-

SINI-ZESI (Chir.), *sf.* (Dal gr. *Synizo* io seggo insieme.) Assenza della Pupilla per difetto di conformazione, o per infiammazion venuta naturalmente o per conseguenza della Cateratta - *Sin.* Sinezisi - (Gram.) Figura per cui due Vocali quasi insieme si congiungono nella Sillaba che formano. Lo stesso che Sineresi.

SIN-JAR, Cit. e Catena di Montagne della Turchia Asiatica.

SIN-KEL, Cit. e Fiu. dell'Is. di Sumatra. [Sin Senn.

SINN, Cit. nella Turchia Asiatica -

SIN-NA, *ant.* Cit. della Frigia - *Sin.* Sinnada. [tamia.

SINNACO-CA *ant.* Cit. della Mesopo-

SIN-NADA (Geog.), lo stesso che *Sinna*.

SINNA-DICO (*ci*), *ad. pr. m.* Di Sinnada. Dicesi particolarm. d'una specie di Marmo bianco che trovavasi presso quella Città.

SINNA-I (Mit.), *ad. m. pl.* Epiteto

degliDei che sentivano odorarsi insieme nel Tempio stesso. (Dal gr. Syn insieme.)

SINNAMARI, Fiume della Gujana francese, che sbocca nell'Oceano Atlantico.

SINNE, Cit. nella Persia.

SINNE-MENÒN (Mus.), sm. Lo stesso che *Sinemmenon*.

SINNE-SINE, Satrapo di Cilicia che mandò l'un de'suoi figli nell'esercito di Ciro, e l'altro in quello d'Artaserse, per goder del favor d'entrambi.

SINNEURÒ-SI (Anat.), sf. (Dal gr. *Syn* insieme, e *Neuron* nervo.) Specie d'Articolazione delle Ossa, mediante il riscontro de'Ligamenti. Meglio direbbesi *Sindesmo*.

SIN-NIA (Geog.), lo stesso che *Ancobra*.

SIN-NIOE, lo stesso che *Sinnis*.

SIN-NIO, n. pr. maschile.

SIN-NIÒ, Fiu. della Guinea Superiore.

SINNIMIÒ-NE, Poeta tragico Ateniese.

SIN-NIS (Mit.), Masnadiere che presso Corinto prendeasi piacere di ligar le gambe di coloro che cadevano nelle sue mani alle cime di due grossi alberi piegate fino a terra con le sue robustissime braccia. Poscia le lasciava in libertà, e l'infelici vittime venivano miseramente squartate. Teseo il fe perir fra gli stessi tormenti.

SIN-NO (Geog.), lo stesso che *Sino*

SINNOBO, sm. Distretto del Giappone, nell'Isole di Nifon.

SINNÒ-RE, Cit. nell'Indostan.

SINNÒ-ZIA (ie), sf. (Dal gr. *Syn* insieme, a *Notio* umidità.) Genere di Piante della famiglia dell'*Iridi*, che vivono insieme e gregarie ne'luoghi umidi.

SI-NÒ, Preposizione terminativa di luogo, di tempo, o di operazione. Lo stesso che *Fino*, *Infino*, *Insino* - Talora dinota Compimento intero di ciò che si parla, o nel bene o nel male. Ar. Fur. 13. 28. *Io mi difesi con piedi e con mani - Ed adopraivi sin o l'ugne e il morso* - Talvolta posto assolutam., vale *Sin che*. Dant. Inf. 19. 128. *Nè si stancò d'avermi a sè ristretto - Sin men portò sovr'al colmo dell'arco* - SINO A CHE: Sin che, Fin che - SIN CHE. Lo stesso che *Fin che*. Vale anche *Sin da quando* Fir. As. 216 *Innamorato di Cerite sin ch'all'era piccolo* - SIN TANTO CHE, SINO A TANTO CHE: Lo stesso che *Sin che*.

SI-NÒ, sm. sinc. di Seino. Punto de'Dadi, ed è quando due Dadi s'accordano entrambi a mostrare il punto Sei - (Geom.) Voce della Trigonometria. Più comunem. *Seno* - La parte del corpo umano che è tra la Fontanella della Gola e l'Ombellico. Meglio *Seno* - Golfo, Mar chiuso. Voce lat. Meglio *Seno*. Gal. Sist. 43. *Non solo il Sino Mediterraneo, ma l'Asia ancora*.

SI-NÒ, Fiu. del Regno di Napoli, che bagna la cit. di Tursi, e va a gittarsi nel Golfo di Taranto.

SI-NOCA, ad. e sf. (Dal gr. *Syneche* in continuo.) Febbre continua infiammatoria con aumento successivo sino al terzo, quarto o quinto giorno. Ha corso più uniforme fra tutte le Febbri continue.

SINÒCHI-TE, sf. Lo stesso che *Sinochitide*.

SINOCHI-TIDE, sf. (Dal gr. *Syn* insieme, ed *Echo* io tengo.) Pietra preziosa, di cui, secondo Plinio, valeansi i Negromanti per trattenere le Ombre evocate.

SI-NÒCO, sm. Febbre continua astenica o putrida, diversa dalla *Sinoco* pel freddo più intenso e più lungo. Termina in quindici giorni o in tre settimane.

SINÒDA-LE, ad. com. Di Sinodo, *Agg.* di Tutto ciò che ha relazione a Sinodo.

SINODALMEN-TE, avv. In Sinodo.

SINODA-TICA, ad. usato anche in forza di sf. Lettera del Sinodo, scritta da' Vescovi al Papa o a' Patriarchi e Metropolitani, in cui s'espongono i motivi degli Statuti da essi sottoscritti nel Sinodo, e la loro Professione di fede.

SINÒDA-TICÒ (ci), sm. Tributo a cui eran soggetti i Parrochi per la tenuta del Sinodo.

SINODEN-DRÒ, sm. (Dal gr. *Sinos* danno, e *Dendron* albero.) Genere d'Insetti dell'ordine de'*Coleotteri*, e della famiglia degli *Scarabei*, che s'insinuano negli Alberi mezzo putridi di cui si nutriscono.

SI-NODI, ad. e sm. pl. (Dal gr. *Syn* insieme, e *Hode* canto.) Sinodi si dissero i Cantori destinati ad onorar qualche Divinità.

SINÒ-DICÒ (ci), ad. m. *Agg.* delle Lettere che a nome de' Concilii si scrivono a' Vescovi assenti - *Agg.* del Tempo in cui la Luna è congiunta col Sole.

SINÒ-DIÒ (ii) (Mus.), sm. Concento a due. Più comunem. *Duetto*.

SINODI-TA (Eccl.), ad. e sm. Lo stesso che *Cenobita*.

SI-NODO, sm. (Dal gr. *Synodos*.) Congregazione d'Ecclesiastici, Concilio; ma più propriamente dicesi *Concilio* la Radunanza de'Vescovi d'una Provincia, d'un Regno o della Chiesa universale, e *Sinodo* la Radunanza degli Ecclesiastici del second'ordine sotto la presidenza del Vescovo, e di quelli d'un distretto particolare alla presenza d'un Arcidiacono o altro incaricato, ed oggetto principalmente di riformare e prevenire le colpe contro la disciplina, sia tra gli Ecclesiastici, sia tra' semplici Fedeli - Leggesi anche nel genere femminile. Vit. SS. Pad. 2. 250. *Celebrandosi la santa sinodo in Nicena* - Unione di due o più Stelle o Pianeti nello stesso luogo ottico del Cielo - *Sinodo d'Apollo*: Ant. Confraternita o Società dedicata ad Apollo, ove ammetteansi Persone di teatro, Poeti, Cantori e Suonatori di strumenti.

SI-NÒDO, sm. Velo di lino con cui le Matrone romane coprivansi gli omeri. (Dall'arb. *Side* velo)

SI-NÒDÒ, sm. Specie di Pesci del genere *Esoce* della divisione degli *Addominali*, che han Denti spessi, lunghi ed acuti. (Dal gr. *Sino* io noccio, ed *Odus* dente.) - Genere di Crostacei dell' ordine degl'*Isopodi*, e della sezione de'*Cimotoadi*, i quali vivono in società.

SINÒDON-TE, sm. (Dal gr. *Syn* con, ed *Odus* dente.) Genere di Pesci dell'ordine de' *Malacopterigi addominali*, con Denti che terminano ad uncino.

SINODONTI-TE, sf. Gemma che secondo Plinio estraevasi dal cerebro del pesce Sinodonte.

SI-NOE (Mit.), Ninfa dell'Arcadia che ebbe cura dell'infanzia di Pane.

SINO-FRIÒ (si), ad. e sm. (Dal gr. *Syn* insieme, ed *Ophrys* sopracciglio.) Soprannome o Epiteto di Chi ha le sopracciglia congiunte o molto avvicinate.

SINÒ-GI, Cit. nel Giappone.

SINÒ-ICÒ (ci), sm. (Dal gr. *Syn* insieme, ed *Icos* cave) Genere di Molluschi brachiopodi.

SINÒ-INE (Mit.), Soprann. o Epiteto di Pane, perchè fu allevato dalla Ninfa Sinoe.

SINÒ-LOGO (gi), ad. e sm. (Dal lat. *Sinae* Cina, e dal gr. *Logos* discorso.) Così diceai Chi è molto versato nella cognizione delle Sinesi, della Letteratura, della Lingua ec. cinese.

SINÒ-NE, sm. Lo stesso che *Sinonefo*.

SINÒ-NE (Mit.), Figliuol di Sisifo, dopo Ulisse fu il più furbo fra'Greci. Egli trovò il mezzo d'introdorre in Troja il famoso Cavallo di legno, nel quale tenevansi celati non pochi greci guerrieri, ed apertolo a tempo, cagionò la rovina di quella città famosa.

SINÒNE-TÒ sm. (Dal gr. *Syn* insieme, ed *Oneteon* da *Oneme* io compro.) La compera de' generi che facevasi in comune sotto l'Impero greco, obbligandosi le Provincie a vendere al Fisco il frumento da riporsi ne'granai pubblici al prezzo stesso che vendeasi in Provincia, e vietandosi ai privati di venderlo, acciò il prezzo de' comestibili non aumentasse.

SINÒNIMAMEN-TE, avv. Con sinonimia.

SINÒNIMI-A (ia), sf. (Dal gr. *Syn* insieme, ed *Onyma* nome.) Concordanza di nomi differenti imposti per considerazioni diverse alle Piante medesime, o agli stessi oggetti di Scienze naturale, Chimica ecc. - Figura rettorica, che consiste nel far uso de' Sinonimi, mettendo sempre i più significanti l'un dopo l'altro.

SINÒNI-MICA, sf. (Dal gr. *Syn* insieme, ed *Onyma* nome) Dizionario de'sinonimi.

SINÒNIMI-STA, ad. e sm. Chi tratta di sinonimi. Chi compone la sinonimie d'una lingua o d'una scienza - (Bot.) Nome che Linneo dà agli Autori i quali si sono occupati nel dar qualche sinonimia.

SINÒNIMIZZA-RE, att. ass. Usar sinonimi, Abbondar di sinonimi.

SINO-NIMÒ, ad. e sm. Che ha la stessa significazione, e dicesi de'Vocaboli che possono adoprarsi e sostituirsi l'un per l'altro.

SI-NÒPE (Mit.), Ninfa amata da Apollo, e madre di Siro - Una dell'Amazzoni

SI-NÒPE, Cit. molto forte ed ant. della Natolia con buon Porto sul Mar Nero, accoglie 12. mila abit. Patria di Diogene il Cinico. Long. E. 32.21. Lat. 42.2.16.

SINOPE-SE, ad. pr. com. Di Sinope.

SINÒ-PIA (ie) (Min.), sf. Specie di terra di color rosso. Altrimenti *Bolo armeno* - ANDAR PEL FILO DELLA SINOPIA: Seguitar la dirittura, Andar per la buona strada, Non torcere nè da qua nè da là. I Segatori, per andar dritto segnano i legnami col filo intinto nella Sinopia - *Sinopia* dicesi in Ungheria una Miniera d'oro, mescolata con Galena e Blenda, che

ha per Genga un Diaspro rosso ferrugginoso.

SINÒ-PIOE, ad pr. com. Di Sinope. Altrimenti *Sinopese*.

†SINÒ-POLI INFERIÒ-RE, com. nel circ. di Sinopoli Superiore, distr. di Palmi nella 1.ª Calabria Ulter., dioc. di Mileto: abit. 700.

†SINÒ-POLI SUPERIÒ-RE, com. circond. del distr. di Palmi nella 1.ª Calabria Ulter., dioc. di Mileto: abit. 2000.

†SINÒ-POLI VEC-CHIÒ, com. nel circ. di Sinopoli Superiore, distr. di Palmi nella 1.ª Calabria Ulter., dioc. di Mileto; abit. 200.

SINO-PSI, *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, ed *Opsis* vista.) Inventario, Disegno, Modello di fabbriche, ma ora vale comunem. Opera compiuta ma ristretta, o Compendio di opera estesa.

SINO-RIDE, *sf.* (Dal gr. *Syn* con, e *Hero* io porto.) Biga o Piccol cocchio a due ruote e tirato da due cavalli.

SINORRI-ZE, *sf. pl.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Rhiza* radice.) Nome dato ad una Divisione primaria del Regno vegetabile, tolto dall'union della Radicetta coll'Endosperma.

SINORRI-ZO (Bot.), *sm* Nome dato all'Embrione, quando la Radicetta è unita al Perisperma.

SINOSIA-STI, lo stesso che *Apollinaristi*.

SINÒS-SI, *sm* Lo stesso che *Sinopsi*.

SINOSTEOGRAFI-A (*ie*) (Anat.), *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, *Osteon* osso, e *Grapho* io descrivo.) Descrizione dell'Articolazioni.

SINOSTEOLOGI-A (*ie*) (Anat.), *sf* (Dal gr. *Syn* insieme, *Osteon* osso, e *Logos* discorso.) Trattato dell'Articolazioni.

SINOSTEOTOMI-A (*ie*) (Anat.), *sf.* (Dal gr. *Syn* con, *Osteon* osso, e *Tome* taglio.) Dissezione dell'Articolazioni delle Ossa.

SINOSTÒ-SI (Anat.), *sf.* (Dal gr. *Syn* con, ed *Osteon* osso.) La connessione delle Ossa, mediante la sostanza ossea intermedia.

SINU-TIÒ, ant. Cit. della Dalmazia.

SINOT-TICO (*ci*), *ad m.* Appartenente a sinossi, Compendioso.

SINÒ-VIA (*ie*) (Anat.), *sf.* (Dal gr. *Syn* con, ed *Oon* uovo.) Fluido trasparente e glutinoso, che trovasi nelle cavità articolari degli Animali, e serve a lubricar tutte le Articolazioni mobili del corpo.

SINOVIA-LE, *ad. com.* Che è relativo alla Sinovia. La Sinovia dicesi anche *Umor sinoviale*.

SINSE-NIA, Cit. nel Granducato di Baden.

SINTAG-MA (Milit.), *sm.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Tagma* ciò che è ordinato.) Corpo della Falange, composto di dugentocinquantasei uomini. Meglio *Sintagmarchia*. (Filol.) Opera studiosam. composta, elaborata e ben ordinata, con elocuzione adatta alla materia e con esatta divisione delle sue parti; Trattato ex professo. Altrim. *Sintamma*.

SINTAGMAR-CA (*rhi*) (Milit.), *ad.* e *sm.* Capo d'una Sintagmarchia. Lo stesso che *Senago*.

SINTAGMARCHI-A (*ie*) (Milit.), *sf.* Lo stesso che *Sintagma* nel 1.° signif., e *Senagia*. (Dal gr. *Syn* con, *Tagma* cosa ordinata, ed *Arche* impero.)

SINTAM-MA, *sm* Lo stesso che *Sintagma* nel 2.° significato.

SIN-TANG, *sm.* Stato dell'Is. di Borneo, soggiogato dagli Olandesi.

SIN-TASI (Fisiol.), *sf* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Taxis* tensione.) L'union delle parti tra esse, e la loro conservazione nello stato normale.

SINTAS-SI, *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Taxis* ordinamento.) Parte della Grammatica che insegna la collegazione, la disposizione e l'ordine delle Parole - (Anat.) Congiunzione, Ordine, Composizione e Costruzion delle Ossa - Operazione chirurgica colla quale si ripongono a luogo le Ossa lussate - *Sintassi imperiale*: Così dicevasi la Guardia Imperiale di Costantinopoli, comandata dal Gran Primicerio.

SINTA-TICI (Terap.), *ad.* e *sm. pl.* Così diconsi i Rimedii tonici (Dal gr. *Syn* con, e *Tateon* da *Tino* io tendo.)

SINTECO-PIRA, *ad.* e *sf* (Dal gr. *Synteco* io fo liquido, e *Pyr* fuoco.) Febbre colliquefattiva.

SINTEG-MA (Med.), *sm.* (Dal gr. *Syn* con, e *Tegma* da *Teco* io rendo liquido.) Dimagrazion del corpo per eccessivo scioglimento, o per eccedente sudore, orina ec.

SINTE-MA, *sm.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Thema* posizione.) Segno o Tessera notturna nella Milizia greca, parola convenuta d'ordine ecc. dal Capo comunicata agli Ufficiali inferiori, e da questi a' Soldati, onde riconoscersi o durante la notte o in qualunque incontro di servizio. Presso i Romani era o *Vocale*, cioè Parola che dalle pattuglie chiedevasi a tutti i Centurioni, o *Muta*, cioè il *Parasintema* de' Greci.

SINTE-RESI, *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Teresis* osservazione; conservazione.) Avvertenza degli atti della propria Anima; Risultamento della riflessione su di se stesso - Combinazion d'idee - (Med.) Conservazione della salute.

SINTERI-SMA, *sm.* (Dal gr. *Syn* con, e *Therizo* io mieto.) Genere di Piante stabilito con una specie del genere *Panico* di Linneo, nella *Triandria deginia* e nella famiglia delle *Graminee*. Somministran pascolo eccellente.

SIN-TESI, *sf.* Così dicesi il procedere nell'investigazion delle cose dal semplice al composto, da' principii generali alle loro deduzioni. Detto anche *Metodo di composizione*. Contrario all'*Analisi*. (Dal gr. *Syn* con, e *Thesis* posizione) - (Gram.) Figura per cui un Nome collettivo singolare si associa al Verbo plurale - Figura rettorica per la quale da alcuna cosa conceduta si deduce ragionando la propria tesi - (Mat.) PROCEDERE PER SINTESI: Dimostrare il risultamento d'un Problema in modo da non lasciar veder la serie delle Proposizioni che occorrono ad esso - (Chir.) Operazione con cui le parti divise vengon riunite, come nelle Fratture, Ferite ec. - Parte della Chirurgia che tratta de' modi di riunir le parti divise e mantenerle unite, non che di ravvicinar quelle che si disgiunsero - (Chim.) Riunione degli elementi d'un corpo misto che vennero separati per analisi, ed anche Operazione colla quale riunisconsi multi corpi insieme, onde produrne un nuovo più complesso - Veste da cena o da casa, in uso presso i Romani, che ne' Saturnali portavasi anche fuori da ogni persona - Vaso usato presso i Romani, capace di sette Misure sagontine.

SINTESI-SMÒ, *sm* Riunione dell'operazioni chirurgiche atte a produrre la riduzione e il rattenimento delle Fratture - *Sin.* Sintetismo.

SINTES-SI (Med.), *sm.* (Dal gr. *Syn* con, e *Texis* colliquazione.) Lo stesso che *Colliquazione*.

SINTE-TICO (*ci*) (Filos.), *ad m.* Appartenente a Sintesi, Compositivo. Contrario a *Resolutivo*, *Analitico* - *Metodo sintetico*: Metodo di composizione, Sintesi - *Chimica sintetica*: Parte della Chimica che insegna a formar nuove produzioni cogli elementi de' corpi. Dicesi anche assolutam. *Sintetico*.

SINTETI-SMÒ (Filos.), *sm* Sistematismo preso in buona parte e fondato su parecchi fatti ridotti a principio - (Chir.) Lo stesso che *Sintesismo*.

SIN-TETÒ, *ad m.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Thetos* da *Thitemi* io pongo.) *Agg.* che da Ippocrate all'Escremento alvino, compatto e duro.

SINTETTICO-PIRA (Med.), *sf.* Lo stesso che *Sintecopira*.

SIN-THEIM, pic. cit. nel G. Ducato di Baden.

✠SINTI-CHE carca di virtù addormentossi e Filippi. (22. luglio.)

SINTICHI-A (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Tyche* fortuna.) Nello stile degli Scrittori ecclesiastici vale Società, e s'applica alla Messa, all'Officio ed alla Chiesa, beni comuni a tutti i Fedeli.

SIN-TII, ant. Abitanti dell'Is. di Lenno, originarii della Tracia.

° SINTIL-LA, *sf.* Meglio *Scintilla* - *Sin.* Piccolissima particella di checchessia.

° SINTILLAN-TE, *part. di* Sintillare. Meglio *Scintillante*.

SINTILLA-RE, *at.*, *neut. ass.* e *pass.* Meglio *Scintillare*.

SIN-TÒCI, *ad.* e *sm. pl.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Thocos* sedile.) Lo stesso che *Sinedri*.

SINTOI-STI (Mit.), Setta del Giappone. I Sintoisti riconoscono la divinità di un Ente Supremo e degli Dei subalterni o Genii, da essi detti *Sin*, ma senza tributar loro veron omaggio.

SIN-TÒMA (Med.), *sm.* Lo stesso che *Sintomo*.

SINTOMA-TICO (*ci*) (Med.), *ad. m.* Appartenente a Sintomo, Relativo a' Sintomi - *Medicina sintomatica*: Quella che insegna a curare specialmente i Sintomi più notabili, invece di prender di mira la malattia in se stessa - Dicesi impropriamente *Affezione* o *Malattia sintomatica* quella cagionata dall'influenza d'un Organo diverso da quello in cui essa risiede - *Fenomeno sintomatico*: Fenomeno che caratterizza lo stato morboso d'un Organo - *Metodo terapeutico sintomatico*: Metodo che tende a combattere unicamente i sintomi della Malattie - *Angina sintomatica*: Quella in cui vedesi solo un sintomo accidentale di Febbre.

SINTOMATI-SMÒ, *sm.* Metodo di medicina che tende solo a far cessare il Sinto no più notabile della Malattia, anzi che attaccarne l'origine.

SINTOMATOGRAFI-A (*ie*), *sf* (Dal gr.

Symptoma sintomo, e *Grapho* io descrivo.) Descrizion de' Sintomi delle Malattie.

Sintomatòlògi-a (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Symptoma* sintomo, e *Logos* discorso.) Trattato de' Sintomi delle Malattie - *Sin.* Fenomenologia.

Sinto-mios, *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Tome* taglio.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Lepidotteri*, e della famiglia de' *Crepuscolari*, con Articolazioni congiunte fra loro e poco visibili.

Sin-tòmò, *sm.* (Dal gr. *Syn* con, e *Ptoma* ciò che cade.) Indizio, Segno, Apparenza o Union d'apparenze di Malattia, che indicano la sua natura e qualità, e ne fan prevedere l'esito. Effetto di malattia - Oggi per Sintomi intendiamo i Caratteri delle malattie degli organi, valutabili durante la vita. - *Simil.* Accidente o Circostanza che accompagni qualunque altre cose.

Sintòna-mi (*Mus.*), *ad.* e *sm. pl.* (Dal gr. *Syn* con, e *Tonos* tuono.) Coristi che a due tempi battevano uniformem. il ritmo.

Sintò-nicò (*ci*) (*Mus.*), *sm.* Specie del genere diatonico ordinario, il cui Tetracordo dividesi in un Semituono e due Suoni eguali.

Sintri-chia (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Thrix tricos* capello.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Muschi frondosi*, co' Cigli del Peristomio a foggia di Capelli.

Sin-troni (*Mit.*), Epiteto degli Dei che occupavano i rispettivi seggi ne' conviti ed adunanze - Così gli Egizii dicevano gli Dei che partecipavano allo stesso trono. (Dal gr. *Syn* insieme, e *Thronos* trono.)

Si-nu, Fiu. della Columbia.

Sinù-a-to, *ad. m.* (Dal lat. *Sinus* seno.) Che presenta molte Caselle o Incavature rotonde - (Bot.) *Foglia sinuata*: Quella che ne' lembi ha parti sporgenti e rotondate, separate da seni anche rotondati.

Sinùes-sa, ant. Cit. d'Italia sul mare, tra il Lazio e la Campania. Oggi *Sessa*.

Sinulò-ticò (*ci*) (*Terap.*), *ad. m.* (Dal gr. *Syn* insieme ed *Ule* cicatrice.) Lo stesso che *Epulotico*.

Sinuosamen-te, *avv.* Con sinuosità, In modo sinuoso.

Sinuosità, *sf. astr.* di Sinuoso - Sin. Sinuositade Sinuositate.

Sinuò-sò *ad. m.* Che ha seno, Che fa seno, Curvo - (Bot.) *Foglia sinuosa* Foglia divisa ne' lati da varii seni rotondi ed aperti. Così dicesi altresì Quella che alcuni chiamano *Corrosa*.

Sinusia-sti, Eretici i quali riconobbero in G. Cristo una sola natura e sostanza, negarono l'Incarnazione, e fecero il Figlio consostanziale al Padre, anche nell'umanità. (Dal gr. *Syn* insieme, ed *Usia* sostanza.)

Sin-sin, Cit. degli Stati Prussiani, nella Prov. del Basso Reno.

Sinsigante-ra, *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, *Zygoo* io unisco, ed *Anthera* antera.) Genere di Piante della *Poligamia monoecia* di Linneo. I loro Filamenti sostengono due Antere. Hanno per tipo un grand'Albero del Perù.

Sinzigi-a (*ie*) (*Bot.*) *sf.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Zygos* giogo.) Punto di congiunzione de' Cotiledoni colla Radicetta, che rappresenta una specie di Giogo.

Sinzoòfiti-ti, *ad. m. pl.* (Dal gr. *Syn* insieme, *Zoon* animale, *Ikos* casa, e *Phyton* pianta.) Nome dato da Lamoroux a' Polipi.

Si-o (*ii*), *sm.* (Dal gr. *Sino* io nuocio.) Nome dato da' Greci ad una Pianta acquatica simile al Nasturzio, e da' Moderni ad un genere di Piante della *Pentandria diginia*, famiglia dell' *Ombrellifere*, che han Radici e Foglie velenose.

* Si-ò, *pron. m.* Meglio *Suo*.

Si-on, Monte della Giudea, che oggi fa parte di Gerusalemme - Monte nella Savoja.

Si-on, graziosa Città della Svizzera con 4. mila abitanti, a 10 L.E. da Losanna - Cit. nell'Indostan Inglese.

Si-on, Bor. nella Brettagna.

Sio-na (*Mit. Scand.*), Settima Dea degli ant. Popoli del Nord, che disponeva i cuori all'amore. Gl' Innamorati portavan quindi il suo nome. (Dal celt. gal. *Sion* legame.)

Siondi, Cit. nell'Indostan Inglese.

Sio-ne, *sm.* (Dal celt. gal. *Sion* soffio, tempesta ec.) Contrasto per aria di due Venti opposti, che aggirano le Nuvole.

Sion-nè (*Geog.*) lo stesso che *Sion*.

Si-òr, Cit. nell'Indostan.

Siò-ri, Cit. nell'Indostan.

Sioule, Fiu. della Francia che sbocca nell'Allier.

Si-pa, Voce bolognese, che val Si, o piuttosto Sia. Com. Dant. *Sipa è un vocabolo bolognese ch'è a dire sia*.

Sipa-riò (*ii*), *sm.* (Da *Separare.*) Cortina o Tela per nascondere la Scena, in uso ne' Teatri greci e romani, e ne' moderni; ma presso gli Antichi il Sipario stava calato a terra quando era aperta la Scena, ed alzavasi per chiuderla, e noi l'adopriamo in senso contrario.

Siparti-ta (*Bot.*), *ad. f. comp.* Voce lat. *Agg.* di Spata, Calice, Corolla, Foglia, con sei profonde divisioni.

Sipeni, Cit. nell'Indostan.

Sipile-na (*Mit.*), Sopranno. o Epiteto di Cibele, tolto dalla cit. di Sipilo, ove avea Tempio e culto particolare.

Sipi-lèò, *ad. pr. m.* Di Sipilo - (*Mit.*) *Sipilea genitrice*: Niobe, madre di Sipilo.

Si-pilò (*Mit.*), Il primo de' sette figli di Niobe, ucciso da Apollo.

Si-pilò, ant. Cit. della Frigia, capitale della Meonia.

*S polcò, *sm.* Meglio *Sepolcro*.

*Sipol-crò, *sm.* Meglio *Sepolcro*.

Sipolto-ra, *sf.* Meglio *Sepoltura*.

Sipon-colò, *sm.* (Dal gr. *Sipus* Siponto.) Genere di Vermi echinodermi privi di Piede, che trovansi presso al lido, su cui sorgeva l' ant. città di Siponto.

Sipon-tò, ant. Cit. dell'Apulia.

Sipòtc-ra (*Geog.*), lo stesso che *Sepetiro*.

Sip-para, ant. Cit. della Mesopotamia sull'Eufrate.

Sip-pur, Cit. nell'Indostan.

Si-pra, Fiu. dell'Indostan.

Si-pyle, Montagne della costa O. della Natolia, che circoscrivono al S. la pianura di Magnesia.

Sir (*Mit. Ind.*), uno degli Dei subalterni de' Talebowaschi.

Si-ra, *n. pr. femminile*.

Si-ra, Isoletta nell' Arcipelago. Long. 23. 1. Lat. 37. 19.

Siracè, Guerriero che ingannò Dario.

Si-raci, ant. Popoli che abitavano verso il N. del Caucaso.

Siracò-sie *ad.* e *sf. plur.* Feste che celebravano i Siracusani sulle sponde d'un Lago, per dove discese Plutone all'Inferno con Proserpina, secondo la loro credenza.

Siracù-sa, ant. cit. della Sicilia, che accoglieva non men d'un milione e 200. mila abitanti, ora ridotti a soli 18. mila Sorge a 44. L. E. da Palermo. Famosi avanzi d'antichità. Patria di Teocrito, Lisia, Diodoro ed Archimede.

Siracusa-nò, *ad. pr. m.* Di Siracusa.

Siracu-siò, *ad. pr. m.* Lo stesso che *Siracusano*.

Sieradi-a, Cit. nella Polonia, a 23. L. N. E. da Breslavia - *Sin.* Siedlec.

Si-raf pic. cit. della Persia, a 43. L. O. da Bender-Abassi.

Siraf-fa, Cit. nell' Afganistan proprio.

Siran, Bor. nell'Alvernia e nella Linguadoca.

Si-rangam, Isole al S. di Mindanao. Long. E. 123. 10 Lat. N. 5. 15.

Si-rangar (*Geog.*), lo stesso che *Seringam*. (del Mogol.

Sirba-na, Cit. e picc. Principato

Sirde-ria, Fiu. della Tartaria indipendente.

Sir-dhar, Cit. nell'Indostan.

Sirdo-na, Cit. nell'Indostan Inglese

Si-rè, *sm.* Voce per lo più de' Poeti, che val *Signore* (Dal gr. *Cyrios.*) - *Agg.* a' Nomi proprii o di dignità. Tav. Rit. *Sire cavaliere non siate tanto disconoscente* - Oggi è titolo di Maestà, proprio de' Re. Cas. let. 3. *Sire, io mando a V. M. il mio gentiluomo*.

Sien (*ii*), Provincia dell'Abissinia colla capitale del suo nome, che sorge ad 80. L. N. E. da Gondar Long. 35. 42 16 Lat. 14. 4. 55.

Sirè-na (*Mit.*), *sf.* Mostro favoloso. V. Sirene. (Dal gr. *Siren.*) - *Simil.* Donna allettatrice - Con questa voce si espresse figuratamente la Magia o forza dell'eloquenza. Isocrale fu detto *Sirena attica*, e Sofocle *Nuovo Sirena* - *Sirene* diconsi gli Animali intermedii fra' rettili ed i pesci, con duplice sistema di respirazione, cioè aereo ed acquatico, alquanto simili alle Sirene della Mitologia - Macchinetta immaginata da Cagniard la Tour per contar le vibrazioni prodotte da un corpo sonoro in un dato tempo ec.

Sirè-na, *n. pr. femminile*.

Sirè-ne (*Mit.*) Figlie dell'Oceano e d'Anfitrite, eran Mostri marini simili alle donne dalla parte superior del corpo sino alla cintura, e nel resto in forma d'uccelli con piume, o con coda di pesce. Colla loro melodia traevano a se i passeggieri, e poscia li divoravano. Eran tre: Partenope, Leucosia e Ligea.

Sirenet-ta (*Mit.*), *sf. dim.* di Sirena. Cas. Lett. Gualt. *Quella sirenetta crepero di doglia*.

Siré-nia (*ie*), *sf.* Famiglia di Mammiferi, che nelle abitudini e nella struttura han qualche simiglianza colle favolose Sirene.

✠ Sirè-nò uomo martire in Sirmio. (23. febbraro.)

Sirenu-se, Isolette deserte della Campania, o piuttosto Scogli che ancora veggonsi poco lungi da Capri, ne' quali dimoravano le Sirene, secondo i Poeti.

Sirfi-e, sf. pl. (Dal gr. Syrphos strascico, coda.) Tribù d'Insetti dell' ordine de' Ditteri e della famiglia dell' Atericere, che terminano in una specie di Coda. [Sirfie.

Sir-rò, sm. Genere d'Insetti - Sin.

Sirgu-ja, Cit. nell'Indostan inglese.

Sir-hind, Cit. nell Indostan, a 50. L.N.O. da Delhy.

*Si-ri, sm. Meglio Sire - Usato innanzi a nome. Tav.Rit. Ahi siriIddio, or che farò?

Si-ri, sm.pl. Fosse profonde in cui i Traci ed i Cappadoci racchiudevano le loro biade. Oggi piu comunem. Sili. (In gr. Syrinx val Caverne.)

Si-ri, Figlia di Morgete, re della Sicilia.

Si-ri, ant. cit. della Lucania presso al Fiu. del suo nome, detto anche Siro, ed oggi Sinno.

Si-ria, vasta Contrada dell' Asia occidentale, che comprendeva la Fenicia, la Palestina ecc. Morto Alessandro, formò un regno sotto la Dinastia de' Seleucidi - Sin Sorie - Nome antico d'un Isola sulla costa dell' Asia Minore - Prov. della Turchia Asiatica, che confina all' E. col Diarbeck ed all' O. col Mediterraneo. Alimenta due milioni e mezzo d'abitanti, e Damasco è la sua capitale - Siria Salutare: Quella parte della Siria che ebbe per metropoli Apamea.

Si-ria (Dea) (Mit.), Dea venerata sotto questo nome in Jerapoli, da molti confusa con Cibele.

Siri-acò (ri), ad pr.m. Della Siria o Della Soria - Sin. Sirieno, Soriano, Sirio, Sira.

Si-riam, pic. cit. nell'Impero Birmano. Long. 94.43. Lat. 16 41.

Siria-ni, Popolo Finnese della Russia - Sin. Zirriani.

Siria-nò, ad.pr.m. Lo stesso che Siriaco.

Siria-nò, Sofista d'Alessandria nel V. sec., pubblicò un'Opera sulla Repubblica di Platone, ed altri Libri.

Siriar-ca (chi) ad. e sm. (Dal gr. Syria Siria, ed Archos capo.) Sacerdote della Siria o Principe per le cose di Religione. Entrando nell'esercizio della sua carica, distribuiva donativi al popolo, e dava lo spettacolo de' Gladiatori combattenti nell'Anfiteatro colle fiere.

Siri-asi (Med.), sf. (Dal gr. Sir sole.) Insolazione, o Infiammazione del Cervello e delle sue membrane per un colpo di sole.

✠ Siri-ciò fu creato Sommo Pontefice nel 381. Abbiam di lui varie Lettere. Scese nella tomba carco di virtù nel 398. (26. novembre.)

✠ Siri-ciò perdè la vita per la Fede. (21. febbraro.)

Sirieni-chi, Cit. della Turchia Europea, nella Romelia.

† Si-ricò, com. nel circ. di Saviano, distr. e dioc. di Nola in Terra di Lavoro: abit. 1000.

Si-rice, sm. (Dal gr. Xyros acuto) Genere di Piante esotiche della Triandria monoginia, famiglia delle Restiacee, colle Foglie terminate in punta. Plinio dà questo nome ad una specie dell'Iride salvatica.

- Siridè-e, sf. pl. Tribù di Piante della famiglia delle Restiacee, che ha per tipo il genere Siride.

Sirigu-lo-ne, n.pr maschile.

Sirighel-la (Ar. Mes.), sf. Lo stesso che Sinighello.

Sirim-mo (Med.), sm. (Dal gr. Syrizo io sibilo.) Susurro o Fischio dell'orecchie.

Sirigmofoni-a (ie) (Med.), sf. (Dal gr. Syrigmos fischio, e Phone voce.) Voce fischiante.

Sirigmo-ne (Mus.), sm. Strumento di sole voci acute.

† Sirigna-nò, com. nel circ. di Bajano, distr. e dioc. di Nola in Terra di Lavoro: abit. 1200.

Si-rii, Popoli dell'Asia che abitavano quasi intera la regione che s'estende dall' Eufrate al Mediterraneo.

Siri-nagar, piccol Paese dell' Indostan al S. del Tibet.

Siri-nagòr, Cit. dell' Indostan - Cit. nell Indostan inglese.

Sirin-ga (Mit.), Ninfe dell' Arcadia compagna di Diana, resistè ferma all'amore di Pane.

Sirin-ga (ghe), sm. Strumento di forma simile ad un organetto, o ala d' uccello, composto di sette o più canne di differente lunghezza e grossezza, congiunte insieme con cera e lino, che si suol dipingere in mano del Dio Pane in memoria della sua amata Siringa, cangiata in canna da Giove. Altrimenti Fistola, Fistola di Pane, Ciufolo (Idraul.) Sorta di Cannella o Sifoncino, che serve al corso de' fluidi - Strumento chirurgico destinato per le Injezioni. Altrim. Sciringa, Sciringa - (Ar. Mes.) Palette o Mozzo che mettesi nel buco della ruota d'un carro; Canaletto o cavità tagliata in lungo; Buco della ruota in cui s'introduce l'asse - Genere di Piante della Diandria monoginia, famiglia delle Gelsominee, con Calice tubolato, quadridentato e persistente - Siringa comune Arbusto con Fiori eleganti ed odorosi, ornamento de' nostri Giardini. Le sue Foglie molto amare, riescono toniche ed astringenti del pari che i Semi, ed i Fiori han virtù calmante ed antispasmodica - Pianta con Foglie seghettate, ovate, e Fiori bianchi, odorosi, a ciocche terminali.

Siringa-re, at. e neut. ass. Introdurre la Siringa nella vescica o in altra apertura del corpo - Simil. Magal. let. 1.5. L'aria... siringata per le canne, divien sonora.

Siringa-to, ad. m. da Siringare - Agg. d'una specie di Pasta lavorata dolce e leggiera, che fassi spingendole fuori d'una Siringa nella Padella dove si frigge.

Siringheggia-re, neut ass. Sonar la Siringa, e fig Risonare, Fischiare.

Siringi-te, sf. (Dal gr. Syrinx syringos canna.) Pietra messa da Plinio fra le Gemme, simile all' internodio d' una stoppia, e vuota come una canna in tutta la sua lunghezza.

Siring-mò (Med.), sm. Lo stesso che Sirigmo.

Sirin-gò (ghi), sm. Genere di Zoofiti echinodermi, che han forme di Zampogna o di Canna.

Siringò-ide, sf. (Dal gr. Syrinx, Syringos canna, ed Idos forma) Pietra somigliante a fascio di Canne pietrificate.

Siringòtomi-a (ie) (Chir.), sf. (Dal gr. Syrinx, syringos canna, e Tome taglio.) Operazion del taglio della Fistola.

Siringò-tomò, sm. Bistorino circolare destinato a tagliar la pelle, la cellulare, la durezze, e tutto ciò che ricuopre un Canale fistoloso all'Ano o in altra parte.

Si-riò, sm. (Dal gr. Sir sole.) Costellazione nella quale entra il Sole nel mese di Luglio. Gli Antichi attribuivano ad essa tutti i mali della terra. Volgarmente Caelcola, Cane celeste, Sirio cane - Nome dato ad un preteso nuovo Metallo, il quale non è che un Solfuro di Niccolo - (Mit.) Epiteto di Giove che avea Statua d'oro nel Tempio della Dea Siria.

Si-riò, Isola del G. Oceano Equinoziale. [riaco.

Si-riò, ad.pr.m. Lo stesso che Si-

Sirle-tò (Guglielmo), nato nella Calabria al 1514., pubblicò Annotationes variarum lectionum in Psalmos ecc. ed altri Libri. Godea memoria molto felice. Pio IV. il creò Cardinale nel 1565., ammirando la sua profonda dottrina.

Sirle-to Flavio), valente Incisore, morì in Roma al 1737.

Sir-ma, sm. (Dal gr. Syrma coda della veste.) Veste lunga scendente fino a' calcagni, che gli Attori e le Attrici indossavano ne Teatri greci e romani rappresentando parti di Re o Regine.

Sirmai-smò (Med.), sm. (Dal gr. Syrmezo io mi purgo col sugo del Rafano.) Nome che dassi al Vomito ed agli Escrementi moderati che ottengonsi co' lassativi.

Sirme-i, ad. e sm. pl. Cibi particolari preparati con grasso e con mele, che davansi in premio al vincitore ne' certami di questo nome che celebravansi in Isparta. Voce greca.

Sir-mich, Cit. a 13. L.N.O. da Belgrado. Patria dell'imperator Probo, di Valerio Massimo, Costanzo II. e Graziano.

Sir-miò, sm. Comitato d'Ungheria, nella Schiavonia Civile.

Sir-mur, Principato dell' Indostan.

Sir-na (Mit.), Figlia di Dameta re della Caria, risanata da Podalirio cui diè la mano di sposa.

Si-rò (Mit.), Figlio d'Apollo e di Sinope. (Dal gr. Sir sole.) - Nome d'uno de' Cani d'Atteone.

Si-rò, ad. pr.m. Lo stesso che Siriaco. [giugno.)

✠ Si-rò, Vescovo di Genova. (29.

✠ Si-rò, Vescovo di Pavia. (9. dicembre.)

Si-rò, Is. dell' Arcipelago, una delle Cicladi, a 5.L.S. da Andros - Ant. Cit. della Caria.

Siròc-chia, ad. e sf. Meglio Sorella. (Dal lat. Sororcula dim. di Soror sorella.) - Cugina - Fig. Dant. Purg. 21. 28. L'anima sua, che è tua e mia sirocchia ecc.

*Siròc-chiama, Voce comp. che vale Mia Sirocchia.

Sirocchie-vole, ad.com. Di sirocchia. Fir. as. 139. Sirocchievoli abbracciamenti.

Sirocchievolmen-te, avv. Da sirocchia. Bemb. Asol. 2. 120. La destra di Lisa.. sirocchievolmente strignendo

Sirocchi-na, ad. e sf. dim. di Sirocchia. Meglio Sorellina.

Siròc-cò, *sm*. Lo stesso che *Scilocco*, *Scirocco*.

Si-roe Re della Persia, figlio e successor di Cosroe II.

Siròide-o (si), *sm*. (Dal gr. *Xyros* acuto, ed *Idos* somiglianza.) Genere di Piante che ha molta simiglianza coi Siride.

Siromacedòne, *ad.com.comp. Agg* dell'Epoca de'Seleucidi, celebre presso i Cronologisti. *Siromacedoni* si dissero i Macedoni che stabilironsi nella Siria sotto i Seleucidi.

Siròma-stè, *sm*. Strumento e foggia di Spiedo lungo e sottile, con cui i Gabellieri esploravano in Costantinopoli i sacchi ed i rotoli delle merci. Oggi chiamasi *Ferro da Stradieri*. Voce greca.

Siò-na (Mit.), Dea venerata da' Romani, di cui s'ignorano gli attributi.

Siro-ne, Vento dell' Attica che spirava dalla parte degli Scogli Scironii - *Sin*. *Scirone*.

Siroppet-tò, *sm.dim.di* Siroppo.

Sirop-pò (Farm.), *sm* Lo stesso che *Sciloppo*, *Sciroppo*. (Dall' ar. *Scerbat* sciroppo.)

Sir-rò, *sm*. Nome che corrisponde all' Enigma de' Greci. (Dall' ar. *Sirr* arcano, e *Ba* padre.)

Sir-ra, Distr. del Giappone, nell'Is. di Nifon.

Sir Da-ria, Fiu. dell'Asia, che sorge da'Monti di Belur e sbocca nel Lago Aral.

Sirrè-a (ee), *sf*. (Dal gr. *Syrrheo* io confluisco.) Così chiama Ippocrate l'intima Congiunzione di tutte le attività organiche.

Sirur-nagar (Geog.), lo stesso che *Sirinagar*.

Sirrò-pòdò, *sm*. (Dal gr. *Syn* insieme, e *Rhops* virgulto.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Muschi*, che nascono insieme con molti Virgulti.

Sir-sam, Cit. nell'Indostan.

Sir-sen (Med.), *sm*. (Dall' ar. *Sersam*) Infiammazione del Cervello e delle sue Membrane.

Sir-te, *sf*. Rivoltura d'arena, Luogo arenoso o Sabbie che muovonsi agitate dal mare, molto pericolose a' navigli. Altrimenti *Seccagna*. (Dal gr. *Syrtes* che trae: le Sirti attraggono le navi.) Salvin. Disc. I. 75. *Tralle sirti e tra gli scoglie*.

Sir-ti, Nome che davano gli Antichi a due gran Banchi di sabbia sulle coste N. dell'Affrica, ora *Grande* e *Piccola Sirte* nel Golfo di Barbaria.

Sir-tidè, *sf*. Sorte di Gemma che trovasi nel lido delle Sirti, secondo Plinio.

Siru-lugò, *sm*. Animale mentovato da Plinio, a noi ignoto.

Sis, pic. cit. nella Natolia.

Sisactinè-e (Arche.), *ad*. e *sf*. *pl*. Lo stesso che *Sisattee*.

Si-sal, *n.pr.maschile*.

Sisam-ne, Giudice prevaricatore, scorticato vivo per ordine di Cambise. La sua pelle fu inchiodata sul sedile de' Giudici.

Sisamne-te, lo stesso che *Sisamne*.

Si-samo (Bot.), *sm*. Lo stesso che *Sesamo*.

Sisamò-i, *n pr.maschile*.

Sisanda-nò, *ant.cit*. della Persia.

Si sapò, *ant.cit*. della Betica.

Sisapò-ne (Geog.), lo stesso che *Sisapo*.

Si-sara, Generale di Jabino re di Azor, sconfitto dagli Ebrei comandati da Barac, ricoverò nella tenda di Haber il Cineo, e Giaele moglie di costui conficcogli un chiodo nel capo mentre dormiva, l'anno 1285. avanti G. Cristo.

Sisar-còsi (Anat. e Chir.), *sf*. Lo stesso che *Sissarcosi*

Sisar-ga, Gruppo d'Isole dell'Atlantico, presso la costa della Corogna.

Si-saro, *sf*. Specie di Pianta del genere *Sio*, con Radice in fasci tuberosi, bianchi ed aromatici.

Sisato-ni, Pop. indiano degli Stati Uniti.

Sisattè-e, *ad*. e *sf*. (Dal gr. *Sysis* scossa, ed *Achthos* peso.) Feste e Sacrifizii pubblici che celebravansi in Atene in commemorazion della legge di Solone, la quale assolve i poveri da' debiti che aveano contratti, o più probabilmente, ne diminuì assai gl'interessi, e vietò a'creditori di far carcerare o ridurre in ischiavitù i debitori insolventi - *Sin*. Sisactinee, Sisattinie.

Sisattì-a, *ad.f*. Epiteto della Legge di Solone, colla quale fu sgravato il popolo dal peso de'debiti.

Sisatti-nie (Arche.), *ad*. e *sf*. *pl*. Lo stesso che *Sisattee*.

Si-seat, Cit della Nigrizia.

Si-scia (Geog.), lo stesso che *Sissek*.

Si-sciano, Cit. e Golfo del R. di Siam. [*sepoli*

Sise-poli (Geog.), lo stesso che *Si*-

Sise-buto, Monaco del sesto secolo, che secondo alcuni compose il *Te Deum*. -*Flavio Sisebuto*. Re de' Visigoti di Spagna nel VII. secolo.

Sisem-uno (Bot.), *sm*. Lo stesso che *Sisimbrio*.

✠Sisenan-dò perdè la vita in Cordova per l'amor di Cristo. (16. luglio.)

Sisen-na, Storico latino che fiorì poco dopo di Plauto. Cicerone lo dice Autore d'una Storia romana, scritta con gusto ed eleganza.

Sisennan-dò, *n.pr.maschile*.

Siserteskò-i, Cit. nella Russia, a 6. L. S. da Ekaterinburgo.

Sisiatrì-a (ie), *sf*. (Dal gr. *Sys* porco, e *Jatria* medicina.) Arte di guarir le malattie de' Porci.

Sisic-tone (Mit.), lo stesso che *Sisitone*.

Si-sifò (Mit.), Re di Corinto, fratello di Salmoneo, padre di Glauco.

Si-sifò (Mit.), Figlio di Eolo e ladro famoso dell'Attica, fu messo a morte da Teseo. Nel Tartaro egli è condannato a rotolare un gran sasso dal basso all'alto d'una Montagna, il quale precipita sempre nella sottoposta valle.

Si-sifò, nato nell'Is. di Coo secondo alcuni, scrisse la *Storia dell' Assedio di Troja*, di cui secondo essi si valse non poco Omero.

Si-sifò, *sm*. Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezion de' *Pentameri*, e della famiglia de' *Lamellicorni*, con nome mitologico stabilito da Latreille e scapito degli *Scarabei* di Linneo.

Sisigam-be, *n.pr. f*. Lo stesso che *Sisigambi*.

Sisigam-bi, Madre di Dario ultimo re della Persia, alla morte d'Alessandro il Grande che l'avea fatta scendere dal trono collo sposo, morì del dolore, poichè l'Eroe macedone usò con lei le più generose ed amabili maniere.

Sisigar-dò, *n pr.maschile*.

Sisilino-ne, *ant*. Cit. dell'Asia nel paese de' Tzaulesi.

Sisimbrè-e, *ad*. e *sf*. *pl*. Tribù di Piante della famiglia delle *Crocifere*, che ha per tipo il genere *Sisimbrio*.

Sisim-brie (Bot.), *ad*. e *sf.plur*. Lo stesso che *Sisimbree*.

Sisim-brio (i), *sm*. Genere di Piante della *Tetradinamia siliquosa*, famiglia delle *Crocifere*. Sono Erbe a Fiori disposti in grappoli o a pannocchia, e Foglie semplici o pennatifide. (Dal gr. *Sisimbrion*.) -*Sisimbrio policerato*: Specie di Sisimbrio, con numerosi ed unti Baccelli, che sembran fascio di piccole Corna -*Sisimbrio officinale*: L'Erisamo - *Sisimbrio nasturzio*: Nasturzio acquatico o Crescione. Diconsi anche semplicemente *Sisimbrio*.

Sisim-bro (Bot.), *sm*. Lo stesso che *Sisimbrio*.

Sisi-metrò, *ant*. Cit. della Battriana.

Sisin-niò, nato nella Siria, salì sul Trono di Pietro a' 18 gennajo del 708., e morì repentinamente dopo soli 20. giorni di regno.

✠ Sisin-niò, Martire. (23. novem.)

✠ Sisin-niò morì fra tormenti in Roma. (29. novembre.)

Si-sira, *sf*. Voce greca. Manto grossolano fatto di pelle di capre, e guernito di peli.

Sisirò-pòrò, *sm* (Dal gr. *Sisyra* veste di pelle di capra, e *Phero* io porto.) Genere di Piante della famiglia delle *Sinantere*, e della tribù delle *Vernoniee*, col Clinanto coperto di fibrette lanose.

Sisirin-chio (ii), *sm*. (Dal gr. *Sys* porco, e *Rynchos* grugno.) Genere di Piante esotiche della *Monadelfia triandria*, e della famiglia dell' *Iridee*, con Radici bulbose. Plinio dopo i Greci diè questo nome ad una Pianta bulbosa avidemente ricercata da' Porci.

Sisi-tone (Mit.), *Agg*. di Nettuno o del Mare deificato, riputato causa de' tremuoti. (Dal gr. *Sysis* scuotimento, e *Chthon* terra.)

° Si-sma, *sost.rom*. Meglio *Scisma*.

Sismalò-bio (ii), *sm*. (Dal gr. *Xysma* ciò che si toglie radendo, e *Lobos* baccello.) Genere di Piante della famiglia dell' *Asclepiadee*, e della *Pentandria digina* di Linneo, con Frutto a forma di Baccello paleaceo, ruvido e raschiante. [*smatico*.

° Sisma tico, *ad*. e *sm*. Meglio *Sci*-

Sismolò-gio (ii), *sm*. (Dal gr. *Sismos* tremuoto, e *Logos* discorso.) Opera che tratta dell' origine e degli effetti del Tremuoto.

Sismò-metro (Fis.), *sm*. Lo stesso che *Seismometro*.

Sismòn-dò, *n.pr.m*. Lo stesso che *Sigismondo*.

Si-sòn, *sm*. Genere di Piante della *Pentandria diginia* di Linneo, e dell' *Ombrellifere* di Jussieu, con Frutto ovale e striato.

Sisopi-giuè, *sf*. (Dal gr. *Sysis* scuotimento, e *Pyge* natica.) Genere d'Uccelli dall'ordine delle *Piche*, così detti dal movimento della loro Coda.

Sis-sa, Bor. a 7. L. O. da Parma.

Sis sach Bor. a 4. L. S. da Basilea.

Sissar-cosi (Chir.), *sf*. (Dal gr. *Syn* insieme, e *Sarx*, *sarcos* carne.) Modo di trattar le Ferite, massime della te-

ste, quando le loro labbra non possono avvicinarsi, e convien promuovere la riproduzion delle carni - (Anat.) Union di varie Ossa per mezzo di Muscoli carnosi.

Sis-sèa. Piazza forte della Croazia sulla Sava, a 21. L. N. E. da Carlstadt.

Sissani, Cit. nell'Indostan.

Sis-si. Bor. nell'Is. di Candia.

Sissi-siè, ad. e sf. pl. (Dal gr. Syn insieme, e Sitos cibo.) Banchetti pubblici di soli uomini, stabiliti da Minosse in Creta, ed adottati da Licurgo in Isparta sotto il nome di Fidizie.

Sissi-sìo (ii), sm. Lo stesso che Sissizie - - Simil. Compagnia di soli maschi che per ricreazione mangino insieme, come costumavano i Candiotti.

Sissonne. Bor. nella Piccardia.

Si-sta, sf. (Dal gr. Xister raditore, scultore.) Genere d'Insetti dell'ordine de' Ditteri e della famiglia delle Muscidee, col Pungolo a foggia di Scalpello di scultore.

Sistal-si (Fisiol.), sf. Lo stesso che Sistole. Voce greca.

Sistal-tico (ci) (Fisiol.), ad. m. Di Sistole, ed è per lo più agg. di Moto, cioè de' Moti alterni osservati nel corpo animale, che han forza di ristringere e riserrare - (Mus.) Agg. di Melopea atta a destar tristezza e stringere il cuore.

Sistar-ca (chi), ad. e sm. (Dal gr. Xistos sisto, ed Archos capo.) Preside agli esercizii che facevansi ne' Sisti, subordinato al Ginnasiarca.

Si-stasi (Med.), sf. (Dal gr. Syn insieme, e Stasis lo stare.) Contrazion dolorosa di tutto il corpo - (Milit.) Union di quattro file di Veliti, ossia di trentadue uomini, nella milizia greca - (Eccl.) Fermo proponimento e risoluzione di conservar la grazia ricevuta: non de' quattro gradi o stazioni pe' Penitenti che stabilirono gli antichi Padri della Chiesa.

Si-stè, pic. Cit. d'Egitto - Cit. nella Caria.

Sistè-ma, sm. Complesso di Proposizioni coordinate ad alcuni principii, o anche ad un solo; Dottrina le cui varie parti son legate insieme e seguonsi l'una l'altra in maniera dipendenza. Così chiamasi anche un Complesso di supposizioni gratuite con cui si pretenda spiegare i fenomeni naturali ecc. (Dal gr. Syn insieme, ed Isthemi io sto.) - (St. Nat.) Distribuzion generale degli Esseri, che poggia su dato principio - (Astr.) Positura ed Ordine delle principali parti del Mondo, secondo le diverse opinioni de' Filosofi e degli Astronomi. Diciam Sistema del mondo, Sistema planetario, Sistema tolemaico ec. - (Mus.) Dicesi Sistema armonico l'Ordine delle Note e degl'Intervalli musicali. Sistema massimo diciam Quello che contiene due Ottave. Sistema de' suoni dicesi l'Esposizion di tutti i suoni usuali nella musica in ordine connesso: il Sistema degli Antichi dividevasi in Tetracordi ed Esacordi; quello de' Moderni dividesi in Ottave, e dicesi anche Sistema temperato - (Fisiol.) Union delle Parti similmente organizzate, che s'estendono per tutto o quasi per tutto il corpo animale. Diciam Sistema cellulare ecc. Più precisam. diconsi Sistemi i Tessuti - Distribuzion generale delle Piante, fondata sopra un sol principio, ed in cui si fa uso d'una sola parte o almeno di piccol numero di parti che abbian fra loro la più grande analogia - (Milit.) Sistema di fortificazione: Metodo ragionato, che si tiene nel fortificare un Poligono - Sistema di montagne: Union di molte catene di esse, come il Sistema delle Alpi, che è formato dalla Catena delle Alpi propriam. detta e da quelle degli Appennini, del Giura, de' Vosgi ec.

Sistem-are, at. Dar sistema. Ordinare, Assestare, Mettere in regola. Voce dell'uso.

Sistèmaticamèn-te, avv. Con sistema, A modo di sistema. Voce dell'uso.

Sistèma-tico (ci), ad. m. Di sistema, Che appartiene ad un sistema, Che fa sistemi - Medici sistematici: Medici che seguono ostinatamente un sistema sovente volte funesta - Polso sistematico: Polso ineguale ed irregolare - (Mus.) Intervallo sistematico: Così gli Antichi chiamavano l'Intervallo composto.

Sistèmati-smò, sm. Metodo secondo il quale si uniscono tutti i fatti d'una Scienza intorno ad Opinion vera o falsa. Più comunem. Metodo sistematico.

Sistèmatizza-re, a. ass. Formar sistema.]matizzare

Sistèmatizza-tò, ad. m. da Siste-

Sistema-tò, ad. m. da Sistemare.

Sistèmatòlogì-a (ie), sf. (Da Sistema, e dal gr. Logos discorso.) Trattato, Storia, Descrizione de' varii sistemi di Medicina.

Sistèmazió-ne, sf. Riordinazione Sesto, Ordine ecc. Voce dell'uso.

Sistè-ra, sf. (Dal gr. Xisteon da Xio io rado.) Genere di Pesci ginnopomi col Ventre dentellato, convesso, e simile a Lime raschiante. Sin. Xistera.

Si-sterbeck, pic. Cit. del Gov. di Wiburgo nella Russia.

Si-stèron, Cit. con Cittadella e 18. L. N. E. da Aix, e 165. L. S. 1/4 E. da Parigi. Accoglie 5. mila abitanti.

Sistè-se, ad. pr. com. Di Siste.

Si-sti, sm. pl. Passaggi coperti in Atene ed in Roma, sotto i cui Portici esercitavansi nell'inverno gli Atleti, perciò detti Sistici. Ivi gli Atleti facevansi raschiar la cute.

Si-sti, sf. Veste talare da donna, da alcuni creduta Veste de Attor tragico.

Si-sti, sf. Filaccia tratta da tela raschiata, onde coprir le lievi escoriazioni, ed arrestare il sangue di ferita artificiale. (Dal gr. Xisteon da Xio io rado.)

† Si-sti (S.), com. nel circ. di Montalto, distr. e dioc. di Cosenza nella Calabr. Citer.: abit. 700.

Sisti-dìo (ii), sm. Genere di Piante crittogame della famiglia delle Graminacee, con Foglie scabre e raschianti.

Sisti-lìo (ii), sm. Genere di Piante crittogame della famiglia de' Muschi frondosi veri, coll'Opercolo unito alla Colonnetta. (Il gr. Systylos viene da Syn con, e Stylos colonna.)

Si-stilo, ad. e sm. Nome o Epiteto di edifizio in cui le Colonne sono le une dalle altre più lontane che nel Picnostilo.

Si-stò, sm. Luogo ove gli Atleti esercitavansi alla lotta, al corso ec.

✠ Si-sto I., nato in Roma, si pose la Tiara sul capo al 119., e dopo 8. anni di regno morì glorioso per la Fede. (6. aprile.)

✠ Si-sto II. fu creato Sommo Pontefice nel 257., e dopo un anno di governo versò il sangue per l'amor di Cristo, ardendo la persecuzione di Valeriano. (6. agosto.)

✠ Si-stò III. salse le chiavi di Pietro nel 432., e carco di virtù scese nella tomba nel 440. Pubblicò tre Epistole, e fe costruire in Roma la Basilica di S. Maria Maggiore. (28. marzo.)

Si-stò IV., nato in un villaggio presso Savona, salì sul Trono di Pietro nel 1471., e chiuse gli occhi nel 1484. a 71. anni. Scrisse varii Trattati, fra' quali uno sul Sangue di Gesù Cristo. Fe innalzare molti edifizii in Roma, e risarcire il ponte del Tevere, che porta il suo nome.

Si-stò V. nacque di bassa famiglia al 1521., nel villaggio detto Le Grotte nella Marca d'Ancona. Abbandonato il gregge, indossò la veste de' Francescani, e fe ascoltarsi con piacere dal Pergamo. Pio V. il creò Generale del suo Ordine, e poco dopo il vestì della Sacra Porpora. Nel 1585. ebbe le Chiavi di Pietro. Egli, secondo alcuni, ad arte mostravasi ricurvo, e quasi cadente, mentr'era Cardinale, ma messasi appena la Tiara sul capo, gittò lungi il bastone a cui appoggiavasi, levò ardito il capo, e con voce maschia e sonora intuonò il Te Deum. E' lo Pontefice d'alto ingegno, ma molto severo: durante la Festa della sua Incoronazione, fe porre a morte quattro rei, ed un giovanetto che toccava appena i 16. anni fu giustiziato sol per aver fatto resistenza a' birri. Sisto dava impieghi soltanto a persone di carattere austero e fiero. Fulminò pene di morte contro gli Adulteri. Fe rialzare in Roma il famoso Obelisco di granito, trasportato dall'Egitto nella capitale del Mondo per ordine di Caligola. Di suo ordine costruironsi un magnifico Acquedotto, che da ben 20. miglia reca acqua in Roma, una superba Biblioteca, ed altre opere grandiose. Chiuse gli occhi nel 1590, a' 69. anni, ed appena sceso nella tomba, il popolo romano inasprito dal suo governo troppo severo, pose in pezzi la sua statua. E' facevasi temer tanto che negli stati suoi vivevasi sicuro da malviventi, abbenchè avesse sciolta la sua armata, e licenziate le sue guardie. Le Potenze estere il rispettavano, e il suo nome imponeva a tutti.

Si-stò di Sie-na, abbandonata la religione giudaica, indossò la veste de' Francescani, e morì in Genova nel 1569. Abbiam di lui la Biblioteca Santa, ed altri Libri.

Si-stò di Hèmmin-ga, nato nella Frisia al 1532., scrisse degno Trattato contro l'Astrologia giudiziaria.

Sistò-fore (Mit.), ad. e sf. pl. Lo stesso che Canefore.

Sistò-fori (Arche.), ad. e sm. plur. Soldati di cavalleria armati di Giavellotto, che ora direbbonsi Saettatori. — Sin. Xistofori. (Il gr. Xystophori vien da Xyston giavellotto, e Phero io porto.)

Sistòga-stri, sm. pl. (Dal gr. Xysteon da Xyo io rado, e Gaster ven-

tre.) Famiglia d'Insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, distinti per la varie tinta di cui hanno ornato il Vaolre-*Sia*. Xulogastri.

Si-stòla, *sf.* Così chiamasi dagli Speziali Barcollini un Vaso d'ottone o d'argento in figura di piccola Secchia e tutto pieno di buchi, col quale colano le medicine più grosse.

Si-stòle, *sf.* (Il gr. *Systole* vien da *Syn* insieme, e da *Stello* io stringo.) Contrazion del cuore e dell'arteria Moto naturale ed alterno del cuore quando si restrigne -(Gram.) Figura con cui si fa breve una Sillaba lunga.

Sistò-lico(ci) (Fisiol.), *ad.m. Agg.* d'uno de' Moti del Sangue.

Si-stòmo, *sm.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Stoma* bocca.) Rospo con Bocca stretta. [L.E. da Nicopoli

Sistò-va, Cit. nella Bulgaria, a 3.

Sistrèm-ma, *sm.* (Dal gr. *Syn* insieme, e *Stremma* tuttociò che è contorto.) Corpo di Milizia leggiera greca, formato da due Senagie.

Si-stri(Chir.), *sm.* (Dal gr. *Xyster* raschiatojo.) Strumento per raschiar le Ossa cariate.

Si-stride, *sf.* Genere di Piante della *Pentandria monoginia* di Linneo molto ruvido.

Si-stro, *sm.* (Il gr. *Sistron* vien da *Sisteon* verb. di *Sio* io scuoto.) Strumento da suono presso gli Egizii, che consisteva in una Lamina di bronzo la quale dava suono, allorche veniva agitata da alcune verghette, agitandosi lo strumento - Strumento attuale, in uso nella musica militare, d'acciajo ed a forma di triangolo - Chitarra a quattro corde di metallo inventata dagli Alemanni, e poi abbandonata per la sua complicazione - Pianta siliquosa, che secondo gli Antichi tenendosi in mano guariva dal timor degli spettri - Genere di Conchiglie a forma di Sistro.

Si-stròfa, *sf.* (Dal gr. *Systrepho* io contorco.) Genere d'Insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della famiglia de' *Melliferi* e della tribù dell' *Apiarie*, con Antenne elegantemente ritorte a spira.

Si-stròfe(Med.), *sf.* Tumore o Accesso, secondo Ippocrate, cagionato dalla contrazion d'una parte; ma con più ragione vale *Contorsione*.

Sistrò-fico(ci) (Med.), *ad.m. Agg.* di Tumore o Accesso cagionato da Sistrofe.

Sistròttal-mico(ci), *sm.* (Dal gr. *Xysteos* da *Xyo* io rado, ed *Ophthalmos* occhio.) Strumento fatto colle glume della Segala disposte in modo da scarificar le parti umide ed infiammate dell'Occhio, ed estrarne il sangue ec. Woolhouse ne fu l'inventore - *Sia* Blefarossistro.

Siso-ra(Zool.), *sf.* (Dal gr. *Sisò* da *Sio* io scuoto, ed *Ura* coda.) Lo stesso che *Sisopigide*.

Sit, Fiu. della Russia Europea.

Si-ta (Mit.), Soprann. di Cerere, Dea delle biade. (Dal gr. *Sitos* frumento.) - (Mit.Ind.) Moglie di Visnù, Dio indiano, incarnato sotto il nome [frate.

Sita-cè, aut. Cit. fra il Trigri e l'Eu-

Sitacrazi-a (ie), *sf.* (Dal gr. *Sitos* cibo, ed *Acratia* impotenza.) Impotenza di ritenere i Cibi e digerirli.

Sitacun-da, Cit. nell'Indostan inglese.

Sital-ca(Mit.), Soprann. d'Apollo, sotto il quale avea Statua di trentacinque cubiti d'altezza in Delfo, fatta con un' ammenda cui furono condannati i Focesi per aver lavorato un Campo consacrato a quel Dio. (Dal gr. *Sitalces* forza del grano.)

Sital-cè Re della Tracia Odrisia, alleato di Atene, per la quale fe guerra a Perdicca-tirucral d'Alessandra.

Sita-na, aut. Cit. della Sicilia.

Si-tang, Fiu. dell'Impero Birmanno, che sbocca nel mare, a 17. L. E. da Rangon.

Sita-nio, *sm.* Nome greco dato da Dioscoride al Grano trimestrale.

Sitao-ca (chi), *ad. m.* (Dal gr. *Sitos* cibo, ed *Archos* capo.) Prefetto dell'Annona, Provveditore, Ispettor delle vettovaglie e munizioni da bocca. [dei Sitarca.

Sitarchì-a (ie), *sf.* Uffizio, Dignità

Sitarci-a (ie), *sf.* (Dal gr. *Sitos* vettovaglia, ed *Arceo* io basto.) Somministrazione militare di pane e companatico, la quale bastava per un mese, e davasi invece di stipendio a' soldati da' Romani.

Sita-re, *neut.ass.* Aver sito, Rendere mal odore.

Sitare-ghiran, Fiu. della Persia

Sitel-la, *sf* Urna in cui ponevansi in Roma le Schede nell'elezioni de Magistrati. (In ar. *Sejtal* vale Una sorta di catino.)

Siten-no (Mit. Giap.), uno degli Eroi o Semidei del Siodo.

Siterel-lò, *sm.dim.* di *Sito*, in signif. di Odore; Odorazzo.

Siter-sio (ii), *sm.* (Dal gr. *Sitos* frumento, cibo, e *Hero* io piglio.) Stipendio militare, che presso gli Antichi consistea principalmente ne' viveri.

Sitè-sa, *sf.* (Dal gr. *Sitos* cibo.) Il porgere altrui il cibo; L'alimentare.

Siti-a, aut. Cit. dell'Is. di Candia.

Sitibondamen-te, *avv.* Con sete.

Sitibon-do, *ad.m.* Che ha sete, Che muore, Che spasima di sete; Arso, Arsiccio, Arsicciato di sete. Altrim. *Assetato*, *Sizients* -- *Fig.* Avido, Desideroso - In forza di *sm* Menz.sat.2. *Certi avari e sitibondi ecc.*

Siti-cini, *ad.e sm.pl.* I Romani così dicean Coloro che ne' funerali suonavan Trombe più lunghe e più larghe delle altre. (Dal lat. *Situs* situato, e *Cano* io canto.)

Siticomi-a (ie), *sf.* (Dal gr. *Sitos* frumento, e *Comeo* io curo.) Cura del frumento: Voce usata dagli antichi Giureconsulti.

Sitil-la, Nome di due Fiumi della Georgia, negli Stati Uniti.

Si-tio (Mit. Giap.), Divinità o Semideo del Sintoismo.

Sitiografi-a (ie) (Med.), *sf.* (Dal gr *Sition* cibo, e *Grapho* io descrivo.) Descrizion de' Cibi.

Sitiologi-a (ie) (Med.), *sf.* (Dal gr. *Sition* cibo, e *Logos* discorso.) Trattato degli Alimenti.

Siti-re, *neut.ass. e difett.* Voce lat. che vale *Aver sete* -- *Fig.* Ardentemente desiderare - *At. e fig.* Dant. Purg. 12. 57. *Sangue sitisti, ed io di sangue t'empio.*

† Sitizza-nò, *com.nel circ.* di Sinopoli Superiore, distr. di Palmi nella 1.ª Calabria Ultec., dioc. d' Oppido: abit.300.

Sit-ka, Isoletta dell'Arcipelago di Giorgio III. nella Russia Americana.

Sit-nidi (Mit.), Ninfe della Megaride.

Si-tò, *sm* Positura di luogo, e prendesi anche assolutam. per *Luogo*. (Dall'ebr. *Scint* situare.) - Abitazione, Albergo - Odore, ma per lo più non buono Ros sat.3.153. *Sito che da lungi ammorba* - (Mat.) Posizione, Analisi, Calcolo - Così dicono i Logici uno de' Predicamenti che determina la collocazion propria d'un soggetto - (Milit.) Positura di luogo, nel quale è o dev'esser Fabbricata una Fortezza - Presso i Tattici vale Luogo atto a disporre ed ordinar gli eserciti, acconcio per l'offesa o difesa - (Archt.) Spazio che elegge l'Architetto per farvi sopra la sua fabbrica, e comprende non solo il luogo circondato da muraglie per uso d'abitare, ma ogni spazio altresì dell'edificio che si passeggia, passeggiando colla pianta de' piedi - (Pit.) Positura delle cose dipinte.

* Si-tò, *ad m.* Meglio *Situato*.

Sitò-como, *ad. e sm* (Dal gr. *Sitos* frumento, e *Comeo* io ho cura.) Magistrato greco che avea ispezione su' Grani, e rispondeva ad un dipresso all'*Edile cerealis* de' Romani.

Sito-crito, *sm.* (Dal gr. *Sitos* frumento, e *Crithe* orzo.) Tributo imposto da Andronico Paleologo Seniore, onde ciascuno degli Agricoltori contribuiva sei moggia di frumento e quattro d'orzo.

Sitò-dio (ii), *sm.* (Dal gr. *Sitos* cibo, ed *Idos* somiglianza.) Genere di Piante della *Monoecia monandria*, e della famiglia dell' *Urticae*, i cui Grani arrostiti come le Castagne han grato sapore.

Sitòdosi-a (ie), *sf.* (Dal gr. *Sitos* frumento, e *Dosis* il dare.) Largizion di Frumento che spesso facevasi dagl'Imperatori romani.

Sitofi-lace, *ad. e sm.* (Dal gr. *Sitos* frumento, e *Phylax* custode.) Titolo de' quindici Magistrati ateniesi, che badavano alla provvigion del grano.

Sitolò-bio (ii), *sm.* (Dal gr. *Sitos* frumento, e *Lobos* baccello.) Genere di Piante crittogame della famiglia delle *Felci*, con Fruttificazione inserita sulla Fronda ricoperta da Tegumento a modo di Baccello, della forma d'un grano di Frumento.

Sitologi-a (ie), *sf.* (Dal gr. *Sitos* frumento, e *Logos* discorso.) Discorso o Trattato sulla natura, qualità ed uso delle diverse specie di Grano.

Sitò-ne (Mit.), Re della Tracia, padre di Pallene, ucciso da Bacco.

Sitò-ne, Nome antico d' un' Isola nell'Egeo. [via.

Sito-ni, ant. Pop. della Scandina-

Sitò-nia, *sf.* Nome antico d' una regione della Tracia settentr. - Antico Cantone della Calcidica nella Macedonia.

Sitoni-a (ie) (Filol.), *sf.* (Dal gr. *Situs* frumento.) Ufficio d' un Magistrato incaricato della compra del Frumento.

Sitò-nio, *ad.pr.m.* Della Sitonia.

Si tò-sto cò-me, modo avverb. che vale Immantinente che, Subito che. Fior. S. Franc.83. *Deliberò . . . di uscire dell' ordine sì tosto come frate Giovanni fosse tornato di fuori.*

Sit-pur, Cit. nell'Afganistan

Sit-ta, *sf.* Genere d'Uccelli dell'ordine degli *Ansodallili*, il cui tipo è la *Sitta europea*.

Sit-tang, Fiu. dell' Impero Birmanno.

Sit-taan, pic. cit. ad 8. L. N. O. da Aquisgrana.

Sitta-somò, *sm.* (Dal gr. *Sitta* sorta d'Uccello, o *Soma* corpo.) Genere d'Uccelli dell'ordine degli *Ansodattili*, simili alle *Site* di Linneo.

Sittava-ka, Cit. dell'Is. di Ceylan.

Sitting-buan, pic. cit. d'Inghilterra, a 4 L. S. E. da Rochester.

Situagio-ne, *sf.* Meglio *Situazione*.

Situa-le, ad. com. Appartenente a sito, Locale.

Situamen-to, *sm.* Il situare, Sito. Meglio *Situazione*. [situa.

Situan-te, *part.* di Situare. Che

Situa-re, *at.* Porre in sito, Porre al suo luogo - *Sin.* Collocare.

Situa-to, *ad. m.* da Situare. Posto, Collocato.

Situazio-ne, *sf.* Positura di luogo. Altrimenti *Sito*.

Si-tulò, *sm.* Voce lat. Gli Antichi davan questo nome a certi Vasi larghi nel mezzo, adorni di fregi a foggia di chiodi e con Manichi che uscivano al di sotto della metà dell' altezza. Tal era quello di Nestore descritto da Ateneo.

Sit-zò, Prov. del Giappone.

Siu-a, Oasi del deserto di Barca, nella Barbaria - Cit. di detta Oasi.

Si-uan, Cit. nell'Indostan Inglese.

Siuan-lò (Geog.), lo stesso che *Sim.*

Siuanò-a, Cit. nella China.

Siu anpur, Cit. nell' Indostan Inglese.

Siu-da, Cit. nell'Indostan.

Siu-i, Cit. nell'Afganistan proprio, capitale del Sinistan.

Siui-stan, *sm.* Prov. dell'Afganistan proprio.

Si-ut, Cit. dell'Alto Egitto, a 70. L. S. dal Cairo, con 30. mila abitanti.

Siu-tò (Mit.), Voce giapponese che significa *Metodo di filosofare*. Così chiamasi una Setta del Giappone, che non riconosce alcuna Divinità, proscrive ogni Religione, non ammette altro dovere che quello d'esser virtuoso, e ripone tutta la felicità in una buona coscienza.

Si-va (Mit.), una delle tre Divinità degl'Indiani, che formano una sola potenza, cioè Brama, Siva e Visnu - *Siva-Rotri*: Festa osservata da' settarii di Siva, il decimoterzo giorno dopo il Plenilunio. Signif. *Notte di Siva*.

Si-va (Mit.), Dea degli Eruli o Slavi Vareghi. Altrimenti *Siba*, *Seva*.

Si-va, *n. pr. maschile*.

Si-va, Cit. e Distr. del Giappone, nell'Is. di Nifon - Fiu. della Russia Europea.

Si-vac, Golfo del Mar d'Azof sulla costa della Tauride - *Sin.* Mar putrido. [gn Sevongn.

Si-van (Geog.), lo stesso che *Sebaa-*

Si-van (Cron.), *sm.* Lo stesso che *Siban*.

Si-vanor, Cit. nell'Indostan.

Si-van Samu-dra, Is. dell' Indostan.

Sivar-dò, *n. pr. maschile*.

Si-vas, Capitale del Governo del suo nome nella Natolia.

Sivebrammia-li (Mit. Ind.), Seconda suddivisione della tribù de' Bramini, e sono quelli destinati alle cerimonie nel Tempio di Siva.

Siveramen-te, *avv.* Con patto, In tal modo, Per modo che, Con questo però ec., e si unisce col Soggiuntivo e col Dimostrativo. Bocc. nov. 2. *Io sono disposto a farlo, si veramente ch'io voglio in prima andare a Roma* - Innanzi alle particelle *Dove*, *Se*. Bocc. nov. 17. 39 *Si veramente, dove in guisa si facesse, che ecc.* - Usato come avverbio di sola affermazione Pecur. g. 14. n 7. *Si veramente, soggiunse il Gajetani.*

* **Sivera-tò**, *ad m.* Sceverato.

Siverasua-usen, Bor. a 28. L. O. da Brunswick.

Siverta-re, *at.* Voltare, e dicesi quando si fa girare il Bastimento, sicchè cangi la sua prima direzione. (Dal lat. *Se vertere* voltarsi.)

Siviar-dò, *n. pr. m.* Lo stesso che *Sivardo*.

✠ **Siviar-dò**, Abbate. (1. marzo.)

Sivie-re, Fiu. della Francia - *Sin.* Saviera. [*Sebaldo*.

Sivigal-dò, *n. pr. m.* Lo stesso che

Sivi-glia, *sf.* Tabacco sottilissimo da naso, che prende il nome dalla Cit. presso cui nasce la Pianta.

Sivi-glia, Capitale dell'Andalusia, ad 85 L. S. 1/4 O. da Madrid, con 100. mila abitanti. Ammirasi nella Chiesa metropolitana un Campanile alto 350. piedi, composto di tre torri una sull'altra: vi si può salire a cavallo fino alla prima galleria. Desta sorpresa altresì un gigantesco Acquedotto che porta l'acqua dalla distanza di sei leghe.

Sivi-glia, pic. Cit. diruta della Giammaica, con Porto.

Sivray (Geog.), lo stesso che *Civray*. [rena

Si-vre, Vill. nella Bria e nella Lo-

Siv-van (Geog.), lo stesso che *Syaah*

Sivve-ro, *avv. comp.* Meglio *Siveramente* [lone

Sixfour, pic. cit. 2 L. S. O. da To-

Si-za, *sf.* Soffio impetuoso del Vento, e dicesi per lo più della Tramontana molto fredda. (Il pers. *Six* vale impetuoso.)

Siza-no, *n. pr. maschile*.

Sizar-ga, Isoletta della Spagna, ad 8. L. N. O. dalla Corogna.

Size-poli, pic. Cit. sulla costa O. del Mar Nero, a 20. L. S O. da Costantinopoli. L'antica *Apollonia*.

Sizien-te, ad com. Voce lat. Che ha sete, Sitibondo, Assetato.

Sizi-gia (*ie*), *sf.* (Dal gr *Syn* insieme, e *Zygos* giogo.) Figura usata da' Poeti, la quale consiste nell'unione di varii piedi in un solo - (Milit.) Due paja di Carri da guerra ordinati insieme per combattere, secondo l'ordinanza di Eliano.

Sizi-gie, *sf pl.* (Dal gr. *Syn* con, e *Zygos* giogo.) Così chiamansi i Punti dell'orbita della Luna, ne' quali questa trovasi in congiunzione o in opposizion col Sole. La congiunzione dicesi *Luna nuova*, *Neoselenio*, e l'opposizione *Luna piena*, *Plenilunio*, *Panselenio*.

Sizi-glò (*li*), *sm.* Genere di Piante della famiglia delle *Mirtacee* co' Cotiledoni fra loro congiunti in Giogo.

Sizigi-te, *sf.* Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi*, e della tribù delle *Mucoree*, co' Filamenti riuniti agli Sporidii.

Sizigò-pò, *sm.* (Dal gr. *Syn* con, *Zygos* giogo, ed *Ops* aspetto.) Genere d'Insetti dell' ordine de' *Coleotteri* e della famiglia de' *Rincofori*, cogl'Occhi talmente fra loro uniti che sembrano un solo.

Si-ziò (Publio), Capitano romano nato in Nocera e partigiano di Cesare, ebbe da costui la parte della Numidia che avea tolta a Manasse.

Siz-ran, Cit. della Russia. Long. 46 4.45 Long 36 9.55.

Si-zun, Vill. nella Bretagna - Isoletta sulla costa della Bretagna.

Suada-li, Indiani degli Stati Uniti.

Ska-gen, pic. cit. della Danimarca. Long. 8. 17 55. Lat. 53. 47. 44.

Ska-gern, Lago della Svezia.

Ska-la, Monastero di Monaci greci sul Monte Olimpo.

Skalfan-da, Fiu. dell'Islanda.

Ska-lholt, Capitale dell' Islanda, Long. O. 17. 55. Lat 63 50.

Ska-lita, pic. cit. nella Boemia.

Skalmia-za, Cit. nella Polonia.

Skanderbur-gò, pic. cit. nella Danimarca.

Ska-nòer, Cit. nella Svezia.

Skara, Cit. della Svezia, nella Westrogozia, a 2. L. dal Lago Wener. Avanzi della reggia de' Goti.

Skarabur-gò, Prefettura della Gozia.

Skaulòwa-y, pic. cit. dell' Is. di Mailand, una dell'Isole Shetland.

Skavi-na, Cit. nella Gallizia.

Skenecta-dy, pic. cit. nella Nuova-Yorck.

Skerlie-vò, *sm.* Nuovo morbo comparso ultimam. in Europa, considerato come varietà o degenerazione della Lue venerea. Tolse il nome da Skerlievo, villaggio del littorale ungherese, dove manifestossi la prima volta.

Ske-ries, pic. cit. a 6. L. da Dublino - Isoletta presso l'isola d'Anglesey.

Skiare-ren, Bor. nell'Irlanda.

Skidawa-y, Isoletta sulla costa della Georgia nell'America.

Ski-en, pic. cit. a 14. L. S. O. da Cristiania, sul fiume dello stesso nome, che a poca distanza forma singolarissime cascate.

Skim-mia (*ie*), *sf.* Genere di Piante dicotiledoni co' fiori completi polipetali della classe *Tetrandria monoginia* di Linneo, famiglia delle *Ramnee*.

Skinfa-xe (Mit Scand.). Nome del Cavallo di Alfadir e Dagur, il quale scuotendo la criniera sparge luminosi raggi nell'immensità dello spazio. (Dal cell. bret. *Skin* raggio, e *Facser* vincitore.)

Skinò-sa (Geog.), lo stesso che *Schinusa*, *Scinosa*.

Skip-silar, pic. cit. nella Romelia.

Skip-ton, Cit. a 15. L. O. da Yorck. Sorgente d'acqua salsa e sulfurea a poca distanza.

Skj-va, Cit nella Danimarca.

Skò-ga, Bor. nella Norvegia.

Skò-len, Cit. nella Sassonia.

Skò-pin, pic cit. dalla Russia, a 18. L. S S. E. da Rezan.

Skrlie-vò (Geog. e Med.), lo stesso che *Skerlievo*.

Sky, Is. della Scozia, una delle Westerne. Long. O. 8. 25 Lat. N. 55 17.

Sky-e, una dell'Is. Ebridi.

Sky-ròs (Geog.), lo stesso che *Sciro*.

Slabbra-rè, *at.* Tagliar le Labbra. Voce burlesca.

Slabbra-tò, *ad.m.* da Slabbrare.

Sla-ghi, *sm. pl.* Navicelletti che vanno alla pesca nel Levante. (Il gr. *Liburnon* val Navicelle.)

Slaccian-te, *part.* di Slacciare. Che slaccia.

Slaccia-rè, *at.* Sciogliere da' lacci, Sciogliere ciò che è allacciato. Contrario d'*Allacciare* - - *Met.* Liberar da checchessia che rechi noja o impedimento - *N. pass.* Liberarsi da' lacci; Usato anche per *met.* nel 2.° significato.

Slaccia-tò, *ad m.* da Slacciare.

Slaga-rè, *n.ass.* Dislagare, Traboccare, Inondare soverchiando le rive del Lago.

Slaga-tò, *ad m.* da Slagare.

Sla-gel, pic. cit. nell'Is. di Selanda.

Slagel-sa, Cit. nella Dinimarca.

Sla-gen, pic. cit. nella Pomerania.

Sla-ins, Bor. marittimo della Scozia, a 13 L.S.E. da Bamff. Stalattiti rimarcabili nella Grotta delle gocce.

Slama-rè, *neut. ass.* e *pass.* Lo stesso che *Dilamare*, *Smottare*. [mento.

Slamatu-ra, *sf.* Meglio Smotta-

Slanciamen-tò (*Eccl.*), *sm.* tutenzion pronta e viva dell'Anima a Dio. Più comunem. *Slancio.*

Slancian-te, *part.* di Slanciare. Che slancia. Meglio *Lanciante.*

Slancia-rè, *at.* Tirar con forza. Altrimenti *Lanciare.* - *N. pass.* Scagliarsi, Avventarsi.

Slancia-tò, *ad. m.* da Slanciare. Altrimenti *Lanciato.*

Slan-ciò (*ci*), *sm.* Lancio, Sbalzo- (*Eccl.*) Slanciamento, detto dell'*Anima* - Lanciamento, detto delle *Navi.*

Slan-dra, *ad.* e *sf.* Baldracca, Sgualdrina, Meretrice. (In ted. *Land hure* val Puttana del paese.)

Sla-ny (*Geog.*), lo stesso che *Schlan.*

Slappola-rè, *at.* Levar le Lappole. Corsin. Borracch. 1.3. *Lasciale on po' di slappolar le Lane.*

Slargamen-tò, *sm.* Lo slargare, e Lo stato della cosa slargata.

Slargan-te, *part.* di Slargare. Che slarga.

Slarga-rè, *at.* Accrescere per larghezza, Dilatare. Altrim. *Allargare* - *Slargar la casella*: Rendere il giuoco più retto. Frase de' Giuocatori - *N. pass* Allargarsi, Dilatarsi, Farsi più largo, *ed anche* Discostarsi, Allontanarsi da una nave, da una spiaggia o simile - Prender cacela, e dicesi di una Nave che spiega tutte le vele e fugge, imbattutasi in altra Nave superiore nemica - *N. ass. Slargar* più o meno dicono gli Stampatori d'un Carattere, per far intendere che tiene più o meno di luogo, che consuma più o meno carta.

Slarga-tò, *ad. m.* da Slargare - Nel numero del più, trattandosi di *Stuolo*, *Compagnia* e simili, leggiamo *Slargati* per *Allontanati*, *Scostati*, *Spartiti*. Contrario di *Stretti*, *Serrati*, *Raccolti*.

Slargatò-re, *verb. m.* di Slargare. Che slarga - In forza di *sm.* Stromento che serve ad allargar fori. Più comunem. *Allargatojo.*

Slargatri-ce, *verb. f.* di Slargare.

Slarghegg1a-rè, *at.* Far più largo, Allargare.

*Sla-sciò, *sm.* Meglio *Rilascio* - *A slascio*: Con rilascio, Senza ritegno, Con impeto, Furiosamente. *Liv. M. I Romani veniano a slascio in giù correndo.*

Slate-ri-a (*la*), *sf.* Nome dato alla *Conrallaria japonica* di Linneo, picciola Pianta dell'*Esandria monoginia*, famiglia dell'*Asparagee*, con Fiore privo di Calice. [ropea.

Slati-na, Cit. nella Turchia Eu-

Slatina-rè, *at. Propriam.* vale Far barbarismi, Sconcordare, ma fu usato impropriam. in signif. di *Parlar latino*, nel modo stesso di *Sgramuffare.*

Slatinizza-rè, *n. ass. Propriam.* Far barbarismi, Sconcordare. Altrimenti *Slatinare* - Parlar latino; Trar parole dal latino in volgare.

Slattamen-tò, *sm.* Lo slattare. Meglio *Spoppamento.*

Slatta-rè, *at.* Torre il latte, Spoppare - *N. pass.* e *met.* Disavvezzarsi da checchessia. Salvin. Disc. 2.156 *È uno slattarsi, per dir così, dalle cose che ci lusingano.*

Slatta-tò, *ad. m.* da Slattare. Spoppato - *Met.* Disavvezzato - *Colore slattato*: Colore simile a quello del Latte.

Sla-u, Cit. nella Moravia.

Sla-vi, *snl.* Popoli della Sarmazia, che emigrarono nel paese fra l'Elba e la Vistola. Poscia si stabilirono nell'Illirio e nella Pannonia, e si sparsero in tutte le regioni comprese tra il Mar Bianco e l'Adriatico, il Baltico e il Mar Nero. Da essi traggono origine i Russi, i Polacchi, i Boemi, gl'Illirici, i Serviani ec. attuali.

Slavian-scu, Cit. della Russia Europea.

Slavoni-a (*Geog.*), *sf.* Meglio *Schiavonia.* [covia.

Slawkà-ò, Cit. a 2.L.N.O. da Cra-

Slazzera-rè, *at.* Voce bassa che val quasi Comandare al danaro a venir fuori dalla borsa, Cavar nel fuori senza ritegno. Altrimenti *Sgattigliare.* (Dal ted. *Auszahlen* pagare. Altri la traggono dalle parole del Vangelo: *Lazare, veni foras.*) [*Slee.*

Sle-a (*Marin.*), *sf.* Lo stesso che

Sle-aford (*New*), pic. cit. d'Inghilterra, a 6.L.S. da Lincoln.

Slega-le, *ad. com.* Che manca di lealtà. Lo stesso che *Misleale*, *Disleale.*

Slealtà, *sf.* Lo stesso che *Dislealtà.*

Sled-ge, Isole del Mar di Bering-Sin. Slitta.

Sle-e (*Marin.*), *sf.* Specie di Slitta, o Macchina di cui valgonsi gli Olandesi per trarre un bastimento dall'acqua in terra. (In celt. gall. *Seol* vel Navicella.)

Sle-epers, Gruppo d'Isole sulla costa della Baja d'Hudson. Long. O. 81. Lat. N. 58.36.

Slegamen-tò, *sm.* Lo slegare - Scioglimento.

Slega-rè, *at.* Aferrsi di *Dislegare* - Sciogliere i legami. Contrario di *Legare* - *Met* - *N. pass* Liberarsi - *Fig. Slegarsi dal sonno*: Destarsi.

Slega-tò, *ad m.* da Slegare. Sciolto - *Fig.* Separato. Non coerente, Sconnesso. Sagg. Nat. esp. 253. *Esperienze slegate* - *Lisso slegato*: Non cucito, Sciolto.

Sle-idan (*Giovanni*), nato in un villeggio presso Colonia al 1506, scrisse una Storia intitolata *De Statu Religionis et Reipublicae Germanorum sub Carolo V.*, ed Compendio delle *Storia Universale.*

Slench, Canale per entrar nel Texel, all'imboccatura del Zuyderzee.

Slentatu-ra, *sf.* Allentamento di cosa contratta e troppo tirata.

Sle-sia, Gran Ducato di Germania, che confina al N. colla Polonia ec., ed al S. colla Moravia e coll'Ungheria. La Slesia Prussiana conta 2.millioni di abitanti, ed ha Breslavia per capitale. La Slesia Austriaca ha Troppau per capitale, ed alimenta 500.mila abitanti.

Slesia-no, *ad. pr. m.* Della Slesia.

Sles-wick, Cit. nella Danimarca, capit. del Ducato del suo nome con 7.mila abit., a 30.L.S.O. da Copenaghen.

Sleydin-ga, Bor. molto popolato a 2.L.N. da Gand.

Sli-sin, Cit. nella Polonia.

Sli-gò, Contea d'Irlanda con 60. mila abitanti. La capitale del suo nome sorge a 31.L.N.N.O. da Dublino, accoglie 10.mila abit., ed ha Castello e buon Porto - Baja sulla costa N. O. d'Irlanda.

Slin-gelano (*Giovanni Pietro*), valente Pittore nato a Leyden nel 1640., dipinges con molta lentezza; un quadro tenealo occupato interi anni.

Slit-ta, *sf.* Specie di Traino, ed è propriò un Carretto senza ruote che traesi da Cavalli o Rangiferi su terreno nevoso ed aggliacciato, con diletto di chi siede, perchè corre e sdrucciola velocemente e non è soggetta a scosse. Le Slitte si riducono ellresì ad uso di Treggia, e servono come i Carri a condurre qualsivoglia peso, ed in quest'ultimo significato dicesi anche *Ramoccia*, *Ramazza.* (Dal teut. *Schlitten.*) - *Giuoco della slitta*: Corsa che fassi sdrucciolando sul diaccio mediante ferri adattati alle scarpe - (*Milit.*) Telaro composto di due grossi ceppi legati insieme da traverse anche di legno, guernito di ferramente, e lungo quanto il Pezzo d'artiglieria che viene assettato nel mezzo di esso, per esser trainato sulle nevi, o per vie aspre e scoscese.

Slit-ta (*Geog.*), lo stesso che *Sledge.*

Slit-ta (*Is. della*); Is. nel G. Oceano Long. O. 165.25. Lat. 61.50.

Slitta-rè, *neut. ass.* Andar colla Slitta, Arramacciare.

Sloane-a (*er*), *sf.* Genere di Piante esotiche, intitolate ad Hans Sloane, delle *Poliandria monoginia* di Linneo, e della famiglia delle *Tigliacee.* Il loro Frutto è un Pericarpio capsolare coverto di lunghe punte.

Slobosko-i, Cit. nella Russia Europea.

Sloc-kum, Porto nell'Is. dello stesso nome, sulla costa N.E. dell'America.

Slodtz o **Slo-òtz** (Renato Michele), soprannominato *Michelangelo*, fu valente Scultore. Nacque in Parigi al 1705.

Slogamen-tò, *sm.* L'uscir di luogo. Lo stesso che *Dislogamento.* (*Chir.*) Il Dislogarsi delle ossa. Altrimenti *Lussazione*, *Slogatura.*

Sloga-rè, *at.* Muover di luogo. Lo stesso che *Dislogare* - *N. pass.* (*Chir.*) Il rimuoversi delle ossa per alcun accidente dalla positura naturale. Altrimenti *Lussare.*

Sloga-tò, *ad. m.* da Slogare. Uscito di luogo, Rimosso, Mosso o Smosso

di luogo, e dicesi più comunem. delle Ossa. Lo stesso che *Dislogato*.

SLOGATO-GA, *sf* Lo stesso che *Slogamento* nel 2.° significato.

SLOGGIAMEN-TO, *sm*. Lo stesso che *Disloggiamento*.

SLOGGIAN-TE, *part. di* Sloggiare. Che sloggia.

SLOGGIA-RE, *at.* e *neut. ass.* Lo stesso che *Disloggiare*. *Diloggiare* SLOGGIAR DAL MONDO: Morire ·(Milit.) At. Cacciar via il nemico dal luogo che occupa Forzarlo e ritirarsi, ed al n. *ass.* Partire, Abbandonare il luogo occupato.

SLOGGIA-TO, *ad. m.* da Sloggiare. Lo stesso che *Diloggiato* *Disloggiato*.

SLOMBA-RE, *at.* e *neut. pass.* Guastare i lombi. Lo stesso che *Dilombare* -- *Fig.* Indebolire.

SLOMBA-TO, *ad. m.* da Slambare, e *fig.* Snervato, Infiaccato, Debole all'eccesso. Lo stesso che *Dilombato*.

SLÒ-NIM, pic. cit. con Castello nella Lituania.

SLONTANAMEN-TO, *sm*. Lo slontanare. Meglio *Allontanamento*.

SLONTANA-RE, *at.* e *neut pass.* Meglio *Allontanare*.

SLONTANA-TO, *ad m.* da Slontanare. Meglio *Allontanato*.

SLONTANATO-RE, *verb. m.* di Slontanare. Che slontana.

SLÒ-OTEN Cit. nel R. de' Paesi-Bassi. Long. 3.10 Lat. 52.57.

SLOP, *sm* Bastimento molto usato dagl' Inglesi ed Americani, e nelle Colonie dell' Antille ec., detto anche *Battello bermudiano*. (Dall' ingl. *Sloop*.)

SLÒ-TEN, Cit. nella Frisia.

SLOCZK, Cit. nella Lituania, sul Fiume del suo nome.

SLUNGA-RE *at* Accrescere in lunghezza. Contrario di *Scortare*. Altrimenti *Allungare* · Prolungare, Mandare in lungo, Prorogare. Tav. Dicer. *Io obbo slungato la battaglio* -- *N. ass.* Allontanare, Discostare -*N. pass* Farsi più lungo ·Allontanarsi

SLUNGA-TO, *ad. m* da Slungare.

SLUNGATO-RE, *verb m* di Slungare. Che slunga.

SLUPI-A, pic. Cit. nella Polonia.

SLOTA-RE (Ar. Mes.), *at.* e *n. pass.* Tor via il Loto. Contrario di *Latare*. Ner. Art. Vetr. 7.133. *Si stuli le giature*.

SLUTZ, Cit. e Fiu. della Russia Europea.

SLUZO-VO, Cit. della Polonia.

SLY-KENS, Villag. nel R. de' Paesi-Bassi, notabile per la superba Cateratta del Canal di Bruges al Mare.

SMACCAMEN-TO, *sm*. Meglio *Smacco*.

SMACCA-RE, *neut ass* Divenir macco - *At.* SMACCARE ALTRUI: Svergognarlo, e per lo più scoprendo i suoi difetti - SMACCARE ALCUNA COSA: Avvilirlo, Svilirla.

SMACCATIS-SIMO, *ad. m sup di* Smaccato ·I Marinari dicono *Mare smaccatissimo*, quando è perfettamente tranquillo.

SMACCA-TO, *ad. m.* da Smaccare. Divenuto macco, vizzo - Dolcissimo sicchè nausei, e dicesi di *Vino* o altro per rispetto al gusto RIMANERE SMACCATO: Rimaner con danno o vergogna - In forza di *sm.* e *fig.* Dicesi di Stile vizioso, cioè basso, triviale, stemperato. Menz. Poet. lib 1. *Perchè* ... - *Non dia nello smaccato* ec. - Parlandosi di *Pronunzia*, vale Troppo molle Sdolcinato, Lezioso Bartol. Ortog. cap. 3.1 *Or poniam qui alcuni piccoli esempli dell'aspro e dello smaccato*.

SMACCHIA-RE, *at.* Sgombrar la macchia, Diboscare - *N. ass.* Uscir della macchia, e *fig.* Abbandonar la casa propria e partire - *N. pass.* Uscir della Macchia, ed *anche semplicem.* Uscire.

SMAC-CO (*chi*), *sm.* Ingiuria, Torto, Vergogna, Disprezzo. (Dal tedesco *Schmach*.) - FARE ALTRUI UNO SMACCO: Svergognarlo.

SMA-CIO, *sm*. Lo stesso che *Smogio*. *Smacio*, *Smanceria*.

SMACRA-RE, *neut. ass.* Detto per la rima in luogo di *Smagrare*.

SMACRA-TO, *ad. m.* da Smacrare. Lo stesso *Smagrato*.

SMARU-TA (Mit Ind.), Setta di Bramini, i quali procurano di conciliar le diverse opinioni de' Bramini che son divisi fra Visnù ed Ixora, ed insegnano che queste due Divinità sono una sola sotto diversi nomi.

* SMAGAMEN-TO, *sm*. Meglio *Smagamento*.

SMAGA-RE *at.* Smarrire, *ed anche* Fare smarrire (In turco *Azmaq* val Torcere dal retto sentiero) Dant. Par 3 36. *Quasi com' uom, cui troppa voglia smaga* - Trarre di sentimenti - *Neut ass* Credere Buon. Fier. 2.1 2 *Guarda a non smagar* -- *N. ass.* e *pass.* Smarrirsi, detto di Cose. Pas. 212 *Tra le genti* (l'onesta) *si smaga o perde* - Smarrirsi, Perdersi d'animo - Rimuoversi, Separarsi, Allontanarsi. Dant. Purg 27.104. *Ma mia suora Rachel mai non si smaga* - *Dal suo ammiraglio*.

SMAGA-TO, *ad. m.* da Smagare. Dant Inf 25.146. *Animo smagato*.

SMA-GIO, *sm*. Meglio *Smanceria*.

SMAGLIAN-TE *part di* Smagliare. Che smaglia, ed *anche* Brillante, Risplendente.

SMAGLIA-RE, *at.* *Propriam.* Romper maglie, Sfondar la maglia dell'armi difensive, ed era vocabolo usato militarmente, allorchè una parte dell'Armadure facevasi di fil di ferro o d'altro metallo, ma s'adopra anche semplicem. per *Rompere*, *Fracassare*. Altrimenti *Dismagliare* -- Simil Alam. Gir. 8.119. *Fende l'elmo* ... *e tutto l'osso smaglia* - SMAGLIARE IL CUORE: Pungere, Destare, Eccitare - SMAGLIARE IL CUORE AD ALCUNO: Togliergli il coraggio, Intimorirlo - Sciogliere le balle ammagliate. Contrario di *Ammagliare* - Levar le Acciughe dalle maglie della rete, in cui son rimaste attaccate pel collo nel loro passo - *N. ass.* Percuotere gli Occhi e quasi Levar loro il lume parlando di *Vin generoso* Mafia. 7.17. *Vino che smaglia* - Detto di *Gemme*, vale Scintillare Buon. Fier. 5.3.7. *Gioiel che smaglia* - COLOR CHE SMAGLIA: Vivace, Che risplende, brilla, e quasi scintilla - Dicesi *fig.* EGLI È UN SERENO CHE SMAGLIA, quando di notte il Cielo è molto chiaro.

SMAGLIA-TO, *ad m.* da Smagliare. Rotto, Fracassato, Scommesso. Altrimenti *Dismagliato*.

*SMA-GO, *sm*. Lo smagare. Spavento. Smarrimento.

SMAGRAMEN-TO, *sm*. Lo stesso che *Smagrimento*.

SMAGRA-RE, *at.* e *neut. ass.* Meglio *Immagrire*. Altrimenti *Smagrire*, *Dimagrare*.

SMAGRA-TO, *ad m.* da Smagrare.

* SMAGRATU-RA, *sm*. Meglio *Smagramento*, *Smagrimento*, *Dimagrazione*.

SMAGRIMEN-TO, *sm*. Il dimagrare, Lo smagrare. Altrimenti *Magrezza*. Lo stesso che *Dimagrazione*.

SMAGRI-RE, *neut ass.* e *pass*. Divenir magro. Opposto d'*Ingrassare*. Altrimenti *Smagrare*, *Dimagrare*, *Dimagrire*, *Dismagrare* ecc.

SMAGRI-TO, *ad m.* da Smagrire. Estenuato, Divenuto magro. Altrim. *Smagrato*, *Dimagrato* ecc.

SMALAN-DIA, Prov. della Svezia, che forma la parte merid. della Gozia. Calmar è la sua capitale.

SMALKAL-DA, Cit. della Germania, a 20. L. N. O. da Bamberga, famosa per la lega de' Protestanti stretta in essa negli anni 1530, 1537: e 1540.

SMALIZIA-TO *ad. m.* Malizioso, Accorto Voce dell'uso.

SMALLA-RE, *at.* e *neut.* Levare il mallo, Tor via il mallo. Bellinc. son. 215. *Io son come la noce, che si smalla*.

SMALLA-TO, *ad m.* da Smallare. Senza mallo - *Fig* FAR DELLO SMALLATO: Fare il dinoccolato. Modo basso. Pataff. 3. *Dello smallato fanno i cavallieri*.

SMALTAMEN-TO, *sm*. L'atto di smaltare ed il Lavoro di smalto.

SMALTA-RE, *at* e *neut. ass.* Coprir di smalto, Dar lo smalto, e dicesi di Lavori d'oreficeria · *Simil.* Coprir di smalto a guisa di lastrico, e dicesi di Palchi, Pareti e Pavimenti. G. V. 1. 38. 2 *Prese a smaltare tutta la cittade* -- *Met.* Coprire, Ricoprire a guisa di smalto.

SMALTA-TO, *ad. m.* da Smaltare. Ricoperto di smalto *nel 1.° signif.* di Smaltare ·Rappresentato con ismalto Filoc 4 72. *Tutta la Trojana rovina* (sulla coppa d'oro) *era smaltata* - Coperto di smalto, *nel 2.° signif.* di Smaltare - *Met.*-In forza di sost. maschile.

SMALTATU-RA (Ar. Mes.), *sf.* Lo smaltare. Altrim. *Smaltamento*.

SMALTIMEN-TO, *sm*. Lo smaltire, e dicesi propriam. de' Cibi. Altrimenti *Digestione*, *Concozione* · Detto anche delle Mercanzie, e vale Lo smaltire, *nel 3.° significato*.

SMALTI-RE, *at* Concuocere il cibo nello stomaco. Altrimenti *Digerire*. (Dal cell. gall. *Mellte consumare*.) Boec. Varch. 3 11 *Quando noi smaltiamo i cibi presi ec.* - Sopportar vessazioni, ingiurie ecc. S Gio. Crisost. *Male smaltir possiamo la ingiuria ricevuta* - Parlando di *Mercanzie* e simili, vale Darle via, Riuscirsene Esitarle Car. Let. Fam. 265. *Desidera di poter portare e smaltire il suo grano* · Parlandosi d'*Acque*, vale Dar loro l'uscita, lo scolo - SMALTIR GLI UMORI: Liberarsene, Mandarli via, e dicesi nel senso fisico e morale - SMALTIRE ALCUNO O CHECCHESSIA: Disfarsene, Levarselo dinanzi - *N. ass.* nel 1.° signif. - *N pass.* e *fig.* nel 2.° significato.

SMALTI-STA, *ad.* e *sm.* Artefice che lavora di smalto.

SMALTITIS-SIMO *ad. m sup di* Smaltito, in *signif.* di Facile, Chiaro, Spianato.

SMALTI-TO, ad. m. da Smaltire. Digerito, Concotto. Varch. Lez. 243. *Il latte è sangue,. digesto e molto smaltito.* - *Met.* Finito, Cessato - *Fig.* Facile, Chiaro, Certo, Spianato, Dichiarato. Borg. Fir. disf. 292 *Perchè molti amano le cose chiare e smaltite,...replichiamo ecc.* -Terminato, Condotto a fine mento - *Letame smaltito*: Letame ben maturo.

SMALTITÓ-JO (oi), sm. Luogo per dare esito alle superfluità ed all' immondizie, non che per dare scolo alle acque - In forza d'adjet. maschile. Soder. Colt. 21. *Con far buone fosse scoperte, o fogne aperte in pozzi smaltitoi.*

SMALTITÓ-RE (Ar. Mes.), ad. e sm. Lo stesso che *Smaltista*.

SMAL-TO, sm. Composto di Ghiaja e Calcina mescolate con acqua, e poi rassodate insieme. Serve a far Pavimenti, Coperture, Volte ec. Se ne fa anche di Mattone pesto e di Carboni puri - Altrim. *Malta.* (L'ebr. *Melet* vale Argilla.) - *Simil.* Coll. Ab. Isac. 50 *Il secondo ordine delle cogitazioni è quasi come ismalto e fondamento* - *Menar lo smalto*: Impastarlo - Quella materia di più colori che si mette sopra le Opere ec. per adornarle - Qualunque lavoro fatto coll'opera dello Smaltitore - *Met.* Qualunque cosa dura - *Poet.* *Cuor di smalto*: Cuor duro, ostinato - *Sommo smalto*: Ciel supremo - *Verde smalto*: Prato smaltato di fiori, di fresca verzura - Intonaco vitreo ec. col quale ricuoprironsi Vasi di terra cotta ec. - Vetro colorato da sostanza metallica - (Anat.) Sostanza che riveste la superficie de' Denti, e li difende dalla carie.

°SMAL-TO, ad. m. sinc. di Smaltato. Meglio *Smaltato*.

SMAMMA-RE, n. pass. Rider troppo. Fag. Rim. *Ciascheduno brilla, gongola, si smamma* - Andar perduto per tenerezza e per trasporto. Celid. introd. *Alcuni - Che si smammano al canto de' somari.*

SMANCERI-A (ie), sf. Atto rincrescevole e nojoso, o piuttosto lezioso. Altrim. *Lezio*, *Leziosaggine*.

SMANCERÓ-SO, ad. m. Pien di smancerie, Lezioso, Morfioso. Lo stesso che *Smanceroso*.

SMANGIA-RE, at. Consumare, Distruggere a poco a poco. Voce dell'uso.

SMANGIA-TO, ad. m. da Smangiare. Corroso, Consumato.

SMA-NIA, sf. Agitazione eccessiva o d'animo o di corpo per eccesso di passione - *Sin.* Smaniamento, Frenesia, Furia, Furore ec. - (Dal gr. *Mania* furore.) - *Dare in ismanie, nelle smanie*: Infuriarsi, Smaniare - *Menare smanie*: Smaniare, Far pazzie, Impazzare - *Smania di ridere*: Voglia eccessiva di ridere.

SMANIAMÉN-TO, sm. Lo smaniare. Altrim. *Smania*.

SMANIAN-TE, part. di Smaniare. Che smania.

SMANIA-RE, n. ass. Dar nelle furie, Gridar per pazzia, o come un furioso, Uscir dell'intelletto - *Sin.* Infuriare, Pazzeggiare - *Simil.* Dicesi di Passione così dell'animo come del corpo quando eccede. Arrigh. 30 *L'ira smania.* Red. Lett. 1. 673. *In fierezza della gotta ecc ismanie ec.* [uccelo.

°SMANIATU-RA, sf. Meglio *Smaniamento*.

SMANICATU-RA, sf. Il levar la mano sinistra dalla sua posizion naturale negli Strumenti da arco, e portarla più avanti per qualche altra più alta, ad effetto d'ottener diversi suoni più acuti nelle medesime corde, e principalm. quelli che non possono cavarsi colla posizion naturale della mano.

SMANIERÓ-SO, ad. m. Cascante di vezzi, Lezioso.

SMANI-GLIA (glie), sf. Allacciatura preziosa che le Donne tengono alle braccia. Altrim. *Armilla*.

SMANI-GLIÓ (gli), sm. Meglio *Smaniglia*.

SMANIÓ-SO, ad. m. Pien di smanie, Lezioso, Affettato, Smanceroso.

SMANNA-TA, sf. Frotta, Brigata. (Da *Mann.*) Varch. Stor. 13. 485. *Una smannata di birri.*

SMANTELLAMÉN-TO, sm. Lo smantellare e La cosa smantellata.

SMANTELLAN-TE, part. di Smantellare. Che smantella.

SMANTELLA-RE, at. Levar le mura. Disfar le fortificazioni d'una Fortezza o d'altro luogo forte; Rovinar fabbriche in gener. Altrim. *Diroccare*, *Sfasciare* - *N. passivo*.

SMANTELLA-TO, ad. m. da Smantellare.

SMANERÓ-SO, ad. m. Pien di smancerie, Lezioso, Rincrescevole, Smorfioso, Smanieroso ec.

SMANZIE-RE, ad. e sm. Vago di fare all'amore, Drudo - *Sin.* Sdonziere. Voce fuor d'uso - *Alla smanziera*: A modo di smanziere.

SMANZIERÓ-SO, ad. m. Da smanziere, Vago di fare all'amore, Damerino nel 1.° significato.

SMARAGDI-TE, sf. (Dal gr. *Smaragdos* smeraldo.) Pietra d'un colore per lo più verde di smeraldo. Vien colorata dall' Ossido di Cromo, ha tessitura lamellosa e splende come la Madreperla - *Sin.* Diallage, Emeraudite, Verde di Corsica.

✠SMARAG-DO mori martire in Roma. (16. marzo ed 8. agosto.)

SMARAGDÓ-PRASA, Nome antico d'una Montagna d'Egitto sulla costa del Golfo Arabico, con miniere di Smeraldo.

SMARAGDÓ-PRASÓ, sm (Dal gr. *Smaragdos* smeraldo, e *Prasios* verde.) Nome dato da' Naturalisti antichi a varie Pietre di color verde, e singolarmente ad una varietà dello Spato fluore, che ha quasi lo stesso colore dello Smeraldo.

SMARGIASSA-RE, neut. ass. Far lo smargiasso.

SMARGIASSA-TA, sf. Lo stesso che *Smargiasseria*.

SMARGIASSERÍ-A (ie), sf. Millanteria, Bravata, Rodomontata.

SMARGIAS-SO, ad. e sm. Che dice di fare o saper cose straordinarie, o senz'arte; Braveccio millantatore che cerca di far paura colle minacce, signif. più proprio - *Sin.* Millantatore, Gradasso, Spaccone ecc. (Dal gr. *Smaragéo* lo strepito forte.) - Usato anche nel *fem.* Ner. Samm. 4. 71. *Che ridurran quella smargiassa a morte.*

SMARGIASSÓ-NE, ad. e sm. *accr.* di Smargiasso.

SMARGINA-TO, ad. m. *Agg.* di qualunque Parte di Pianta con taglio alla sommità formante seno più o meno profondo, in qualche modo simile alla parte superiore d'un Cuore. Abbiam la *Stimma smarginato*, la *Foglia smarginata* ec.

SMA-RIDE (Zool.), sm. (Dal gr. *Smarasso* io splendo.) Genere d'*Aracnides tracheannes*, della famiglia de' *Tichi*, di color rosso splendente e seminato di piccoli Peli - Specie di Pesci del genere *Sparo* della divisione de' *Toracici*, di color bianco lucente, e molto pregiati.

SMAR-SI, sm. pl. Pop. dell'Afganistan proprio, nella Provin. di Sini, verso i Monti Solimani.

SMARRIGIÓ-NE, sf. Lo stesso che *Smarrimento*, nel 2.° significato.

SMARRIMÉN-TO, sm. Lo smarrire - *Sin.* Dismarrimento - Sbigottimento, Tremore, Confusione. Altrim. *Smarrigione* - Errore, Fallo - Offuscamento di colore, Scoloramento.

SMARRI-RE, at. Perdere, ma non senza speranza di ritrovare - *Sin.* Dismarrire. Bocc. nov. 43. 10. *Aveva la compagnia nella selva smarrita* - *Met.* Confondere. M. V. 10. 59. *Benchè il subito caso gli smarrisse, presono ardire* - Offuscare, Far che la luce d'un corpo si smarrisca, cioè passi, si svii. Bellin. 3. 5. *Dice la Luna... io smarrisco le stelle* - Disperdere qualche pensiero, Dimenticare, Far che si smarrisca un pensiero. Benv. Cell. Vit. 2. 2 f. 267. *Sforzandomi di smarrire ... i disperati pensieri* - Far traviare. Menz. rim. burl. *Cose che dal suo corso hanno smarrita - La povera natura* - Perdere di vista - *Smarrir l'ora*: Scambiarla, Venir più presto o più tardi dell'ora prefissa - *Smarrire alcuno d'alcuna impresa*: Ritrarlo da essa - *Smarrire il sangue*: Gelarsi. Salvin. Cicl. 17. *Nelle vene avean smarrito il sangue* - *N. pass.* nel 1.° signif. - *Smarrirsi*: Errar la strada - *Met.* Confondersi - Offuscarsi, detto dell'*Occhio* quando s'affissa nel Sole ec. - *Smarrirsi da alcuno*: Dilungarsi ad arte da esso - *N. ass.* nel 2.° signif. - Scolorire. Tass. Ger. 3. 23. *E smarrisce il bel volto ec.*

SMARRITAMÉN-TE, avv. Con ismarrimento.

SMARRI-TO, ad. m. da Smarrire. Perduto. Altrimenti *Dismarrito*. Bocc. nov. 14. 13. *In lui ritornò lo smarrito calore* - Timoroso, Sbigottito, Confuso - Infermo. Diod. Salm. 6. 3. *Sanami, Signore, perciocchè le mie ossa son tutte smarrite* - Scolorito, Smontato di colore.

° SMARRU-TO, ad. m. Meglio *Smarrito*.

SMASCELLAMÉN-TO, sm. Sganasciamento, Dislogamento delle Mascelle. Voce dell' uso - *Più comunem.* Lo sganasciare o il ridere sì forte, che quasi le Guancie soffra violenza.

SMASCELLAN-TE, part. di Smascellare. Che smascella. Che sganascia.

SMASCELLA-RE, at. Guastar le mascelle. Ner. Samm. 10. 70. *Slivera con un pugno lo smascella* - *N. ass.* Guastarsi le mascelle. Bocc. nov. 60. 23 *Avevan tanto riso, che eran creduti smascellare* - *Smascellar delle risa*: Ridere smoderatamente, e dicesi anche al *neut. passivo*.

SMASCELLATAMÉN-TE, avv. Sgangheratamente, Squaccheratamente.

SMASCELLA-TO, ad. m. da Smascellare.

SMASCHERA-RE, at. Cavar la maschera - *N. passivo*.

SMASCHERATAMÉN-TE, avv. Senza maschera, Tolta la maschera dal vi-

so, e *fig.* Apertamente, A chiare note.

Smaschera-to, ad. m. da Smascherare. Senza maschera - *Fig.* Scoperto. Malm. 4.46. *Così disse Cupido smascherato.*

Smaschia-to, ad. m. Voce scherz. Quasi disfatto di maschio, Castrato.

Sma-scio (ci), sm. Tanmesmo, Squasillo, Smorfia, Superfluità d'espressioni e di parole. Magal. Lett. Fem. *Questi smasci non me ne fate più.*

Smattana-re, neut. pass. Prender qualche ricreazione per cavarsi le mattana.

Smattona-re, at. Levare i Mattoni al pavimento. Contrario d'*Ammattonare*. Benv. Cell. Oref. 81. *Smattonai una stanza.*

Smattona-to, ad. m. da Smattonare, ed è per lo più *agg.* di Solajo che abbia guasti e rotti, o in tutto levati i Mattoni.

Smeerenbur-go, Collina nello Spitzberg.

Smeg-ma, sm. (Dal gr. *Smecho* lo astergo.) Si dà questo nome ad ogni Medicamento astersivo, ed in particolare ad una Composizione untuosa usata dagli Antichi per fregar la pelle, togliere il prurito, ed aprire i pori, non che per alleviare i dolori della Gotta e prevenirle - (Fisiol.) Materia bianca che s'addensa sul Ghiande del Pene.

Smegmader-mo, sm. (Dal gr. *Smegma* sapone, e *Derma* pelle.) Albero del Perù che forma genere nella *Poligamia dioecia*, la cui Corteccia fa le veci di Sapone. Il suo Frutto è un Pericarpio capsolare in forma di Stella.

Smegma-ria (ie) (Bot.), sf. Lo stesso che *Smegmadermo*.

Smegma-tico (ci) (Terap.), ad. m. *Agg.* di Rimedio o di qualsivoglia Sostanza astergente.

Smeinogorska-ja, Fortezza della Siberia nel Gov. di Kolyvan. Long. 79. 49.30. Lat. 51.9.37.

Smela-re, at. e neut. pass. Voce per lo più poet. Cavare il Mele delle casse, o arnie, o alveari.

Smela-to, ad. m. da Smelare.

Smelatu-ra, sf. Lo smelare, ed il tempo dello smelare.

Sme-lia (ie), ad. e sf. Salamistra, Donna sofistica. (Dell'illir. *Smjeljiv* ridicolo.)

Smembramen-to, sm. Separazion d'un membro dall'altro - *Fig.* Diod. Is. not. cap. 11. *Era avvenuto lo smembramento delle dieci tribù.*

Smembrana-re, at. Rompere le brani, Squarciare. Meglio *Sbranare*.

Smembrana-to, ad. m. da Smembranare.

Smembra-re, at. Tagliare i membri. G. V. 12. 16. 17. *Il tagliarono e smembrarono a minuti pezzi* - Trinciare, e dicesi degli Scalchi - *Met.* Dividere, Distribuire, Separare - *N. passivo.*

Smembra-to, ad. m. da Smembrare. Tagliato a pezzi.

Smemora-bile, ad. com. Non memorabile. Franc. Sacch. nov. 75. *Due smemorabili frati* ecc.

Smemorag-gine, sf. astr. di Smemorato. Difetto di memoria. Altrim. *Dimenticanza*, *Obblivione*, *Dimenticamento*, *Smenticanza* - Scimunitaggine, Balordaggine.

Smemoramen-to, sm. Lo smemorare. Meglio *Sbalordimento*. Pass. prol. *Lo smemoramento, il conturbamento del capo.*

Smemoran-te, part. di Smemorare. Che smemora, Che toglie la memoria, Che rende smemorato.

Smemora-re, neut. ass. e pass. Perder la memoria - Divenire stupido o insensato, Sbalordire. Franc. Sacch. nov. 64. *Fece smemorare i gabellieri* - Farsi gran maraviglia, Strabiliare.

Smemoratac-cio (ci), ad. m. sup. di Smemorato.

Smemoratag-gine, sf. Lo stesso che *Smemoraggine* - Ottusità di mente, Stupidità.

Smemoratel-lo, ad. m. dim. di Smemorato. Sin. Smemoratino.

Smemorati-no, ad. m. dim. di Smemorato - Sin. Smemoratello.

Smemoratissimamen-te, avv. sup. di Smemoratamente.

Smemoratis-simo, ad. m. sup. di Smemorato.

Smemora-to, ad. m. da Smemorare, usato anche in forza di sm. parlando di *Persona*. Che ha perduta la memoria - Stupido, Insensato - Nota modo Bocc. g. 7. n. 8. *Arriguccio lo guatava come per smemorato.*

Smenoma-re, at. Diminuire, Scemare. Lo stesso che *Menomare* - *N. pass.* Menomarsi.

Smenoma-to, ad. m. da Smenomare. Lo stesso che *Menomato*.

Smenovi-re, at. Ridurre a meno. Meglio *Sminuire*, *Diminuire*.

* **Smenovi-to**, ad. m. da Smenovire. Meglio *Sminuito*, *Diminuito* - *Fig.* Impoverito, o Che ha perduto la riputazione.

Smensola-re (Archi.), at. Lavorare un pezzo sottile in cima e grosso nella base, a foggia di Mensola.

Smenta-re, at. Tagliare un legno ad ugnature. Termine de' Legnajuoli ec.

Smentican-za, sf. Meglio *Dimenticanza*.

Smentica-re, at. neut. ass. e pass. Meglio *Dismenticare*, *Dimenticare*.

* **Smentica-to**, ad. m. da Smenticare. Meglio *Dismenticato*, *Dimenticato* - Smemorato, Insensato.

Smentimen-to, sm. Lo smentire, Il dare una mentita.

Smenti-re, at. Dare una mentita. Altrimenti *Dismentire*, *Dimentire*. Din Comp. 5.57. *Nelle raunate smentivano messer Corso.*

Smenti-to, ad. m. da Smentire.

Smentito-re, verb. m. di Smentire. Colui che smentisce.

Smentitri-ce, verb. f. di Smentire.

Smeral-da, n. pr. femminile.

Smeraldi-na (Min.), sf. Sostanza fossile in forma cristallina e del color dello Smeraldo. Dicesi anche *Emeraudine*, *Dioptaso*, *Diottaso* - Specie d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, e del genere *Cetonie*, di color verde dorato al disopra e verde cupo al disotto.

Smeraldi-no, ad. m. Di Smeraldo, Del color dello Smeraldo. Ar. Vetr. Ner. 1.32. *Verde brillissimo smeraldino.*

Smeral-do, sm. (Dal gr. *Smaragdos* smeraldo.) Fossile trovato quasi sempre cristallizzato nelle montagne tra l'Etiopia e l'Egitto, nel Perù ec. È una Pietra preziosa d'un bel verde, e prende posto dopo il Diamante, il Rubino orient. e il Zaffiro. I moderni Naturalisti dan questo nome ad una sottospecie di Berillo, ed a queste riferiscono gli Smeraldi del Perù che sono i più belli - *Smeraldo verde*: Smeraldo del Perù - *Smeraldo bastardo*: Pietra preziosa di color verdognolo che dà un poco nel giallo. Altrim. *Crisopazio* - *Smeraldo orientale*: Zaffiro verde - *Smeraldo del Brasile*: Tormalina verde - *Matrice di smeraldo*: Quarzo agata prasio - *Smeraldo di forma primitiva*: Ramo di optasso - *Falso smeraldo*: Calce fluata verde - *Smeraldo di Cartagena*: Calce fluata verde in ottaedri regolari - *Met.* detto degli Occhi, per la loro vivacità. Dant. Purg. 31. 116. But. *Agli smeraldi, cioè agli occhi di Beatrice lucenti come smeraldi* - Detto della Spiga, che dal color verde passano al biondo. Alam. colt. 2.27. *Or ... Che io smeraldo fia sia volta in oro* - (Arald.) Nel divisar le armi de' Duchi, de' Conti ec., lo *Smeraldo* indica il Color verde.

Smeral-do, n. pr. maschile.

Smera-re, at. e neut. pass. Pulire, Lustrare, secondo il Redi, ma secondo l'origine spagnuola vale *Specchiarsi*. Fr. Jac. T. 6 43 3. *Infra la grate la mio cor si smera* - *Dell'amor mia* - - *N. ass.* Divenir cieco. Altrimenti *Sminrare*. Com. Dant. Inf. 9. 155. *Si convertiva in pietro, cioè moriva e cero smerava.*

* **Smeratez-za**, sf. astr. di Smerato. Purg. 138. *La divina giustizia si chiaro che neuno mortale ha tanto perspirare intelletto, che possa comprendere nè ragguardare la sua smeratezza.*

Smeratis-simo, ad. m. sup. di Smerato.

Smera-to, ad. m. da Smerare. Netto, Limpido, Trasparente.

Smercia-re, at. Esitare, Spacciare, Vendere. Voce dell'uso.

Smer-cio (ci), sm. Esito, Spaccio, Vendita. (Da *Merce*.)

Smerdamen-to, sm. Imbratto, Impiastricciamento di merda, e per isvilimento dicesi anche di qualsivoglia altro Sudiciume. Voce bassa.

Smerda-re, at. Macchiar checchessia colla merda. Voce bassa - *Fig.* Sfigurare, Avvilire un'arte, una professione colla propria imperizia o ignoranza. Menz. sat. 11. *Il Troncia - Smerda Parnaso in versi, e lo scompiglia.*

Smer-di, Figliuol di Ciro, fu messo a morte da Cambise suo fratello nel 521. av. l'Era Volgare. Un Mago delle Persia che molto gli somigliava, tolse il suo nome e sedè sul Trono, ma dopo sei mesi fu spento da' Congiurati.

Smer-dide, sm. (Da *Smerdi*.) Nome storico dato ad un genere di Crostacei dall'ordine degli *Stomapodi*, che ha per tipo lo *Smerdis vulgaris*.

Sme-gui (Macin.), sm. pl. Vedi *Fisoleru*.

Smer-go (ghi) (Zool.), sm. Lo stesso che *Mergo*.

Smeriglia-re, at. e neut. ass. Brunir collo smeriglio, Dare smeriglio per lo più a pulir metallo.

Smeri-glio, sm. Minerale simile alla Vena del Ferro, che ridotto in polvere serve a segare e pulir le Pietre dure, ed a brunir l'Acciajo. Questa Pietra è dura come il Corindone e nel colore varia dal grigio all'azzurro. (Dal ted. *Schmergel*.) - (Zool.) Uccello di rapina del genere de' *Falconi*, con Rostro molto duro - Pesce simile

al Pescecane, ma che ha Bocca più piccola - (Milit.) Pezzo d'Artiglieria minuta adoprato fin dal tempo in cui ogni Bocca da fuoco prendeva il nome d' un Uccello di rapine. Portava da una a quattro libbre di palle ei più, e fu in uso ancha nel secolo decimottavo.

SMERIGLIÓ-NE (Zool.), sm. accr. di Smeriglio, ma vale ancha lo stesso che Smeriglio nel 2.° signif. Quest'Uccello è lo Sparviere comune.

SMERIN-TÒ, sm. (Dal gr. Smerinthos cordicella.) Genere d'Insetti dell'ordine de' Lepidotteri e della famiglia delle Sfingidi, così detti perchè alcune delle sue specie son cinte da Strisce in forme di cordicelle di vari colori. Hanno Antenne dentate e guisa di Sega.

SMERITA-RÈ, at. e neut. ass. Perdere il merito - Sin. Demeritare, Dimeritare, Dismeritare.

SMERITA-TÒ, ad. m. da Smeritare. Reso immeritevole.

SMERLÒ, sm. Uccello di rapine della razza de' Falconi, che addestrasi per uccellare. (Dall' ingl. Merlin.)

SMES-SÒ, ad. m. da Smettere - Sin. Dismesso. [Piage.

SMET-SONNA, Bor. e 2.L.N.O. da

SMET-TERE, at. e neut. pass. anom. Porre da parte o in disuso. Altrim. Dismettere - SMETTERE IL BALLO: Interromperlo, Tralasciarlo.

SMET-TICÒ (ci) (Terap.), ad. e sm. (Dal gr. Smecho io estergo.) Lo stesso che Smegmatico.

SMETTI-TE, sf. (Dal gr. Smecleon da Smecho io netto.) Terra argillosa, che si scioglie nell'acqua e spumeggia come il sapone. È una specie di Marne, che serve al digrassamento de' panni.

SMEZZAMÈN-TÒ, sm. Divisione per mezzo - Sin. Dimezzamento.

SMIA-CIÒ, sm. Meglio Smaceria.

SMIC-TO, uno de' più ricchi della Magna Grecia, fu Intendente di Anassila tiranno di Reggio sua patria.

SMIDÒLLA-RE, at. Tor via la midolla - Simil. SMIDOLLARE UN LIBRO: Cavarne il migliore studiandolo - Met. Dichiarare, Manifestare, Spiegare - Veder distintamente nell'interno - N. pass. Perder la midolla.

SMIDÒLLA-TÒ, ad. m. da Smidollare. Tasson. Secch. Rap. 2. 38. Smidollata si sentiano la schiena - Per simil. nel signif. della frase Smidollare un libro.

SMIGLIACCIA-RE, neut. ass. Mangiar migliacci in abbondanza. Lo stesso che Migliacciare.

SMILA-CE (Mit.), Ninfa sprezzata da Croco, e cangiata nell'Arbusto che porta il suo nome.

SMILA-CE, sf. (Dal gr. Smile strumento acuminato.) Genere di Piante della Dioecia esandria, e della famiglia delle Smilacee, co' Fusti per lo più spinosi. Vi son varie specie di Smilace, e le Radici di esse sono adoprate in luogo di quelle della Salsapariglia - Smilace degli orti dicesi in Toscana il Fagiuolo comune - Smilace delicata, smilace liscia: Il Vilucchio delle siepi e delle selve, ed anche il Tamo o Vite acra.

SMILA-CÈE, ad. e sf. pl. Famiglia naturale di Piante monocotiledone, con Fiori dioeci, o ermafroditi, Calice petaloideo, Radici fibrose o tuberose, e Foglie per lo più intere.

SMILACI-NA, sf. Genere di Piante dell' Esandria monoginia, famiglia dell' Asparaginee, che ha per tipo la Convallaria racemosa, molto simile alla Smilace.

SMILACIN-TE (Bot.), ad. e sf. pl. Lo stesso che Smilacee.

SMI-LI, aut. Statuario di Egina, contemporaneo di Dedalo.

SMI-LIDE, n. pr. m. Lo stesso che Smili. [lantatore.

SMILLAN-TA, ad. e sm. Meglio Mil-

SMILLANTA-RE, at. e neut. Meglio Millantare.

SMILLANTA-TÒ, ad. m. da Smillantare. Meglio Millantato.

SMILLANTATO-RE, verb. m. di Smillantare, usato in forza di sm. in signif. di Vantator di gran cose. Meglio Millantatore.

SMIL-ZÒ, ad. e sm. Poco men che vòto, e più comunem. dicesi di Chi ha pancia vota. Contrario di Ripieno. (Dall'ar. Mehzuz ventre gracile e tenue.) - Met. VERSO SMILZO: Verso languido o simile. [morato.

SMIMÒSA-TÒ, ad. e sm. Meglio Sme-

SMINCHIÒNA-RE, at. Propriam. e nell'uso vale Toglier da minchione, Rendere accorto, ma trovasi usato nel signif. di Minchionare, cioè Burlare.

SMINTE-Ò (Mit.) (Dal gr. Sminthos topo.) Epiteto d'Apollo, perchè liberò i Coloni cretesi de' Topi che infestavano i dintorni di Crise, ov' erensi stabiliti.

SMINTÒT-TÒNÒ (Mit.), lo stesso che Sminteo. (Del gr. Smiethos topo, e Chtèino io uccido.)

SMINTU-RÒ, sm. (Dal gr. Sminthos topo, ed Ura coda.) Genere d'Insetti dell'ordine de' Tisauri, e della famiglia de' Podurelli, con Corpo rotondo, peloso, del color del Topo, e Coda forcata di cui valgonsi per islanciarsi.

SMINUIMÈN-TÒ, sm. Lo sminuire - Sin. Scemamento, Diminuzione, Diminuimento.

SMINUI-RE, at. Ridurre a meno, Scemare. Lo stesso che Diminuire - N. ass. - (Mes.) SMINUIRE UNO STRUMENTO: Lo stesso che Diminuire uno strumento.

SMINUITI-VÒ, ad. m. Atto a sminuire. Lo stesso che Diminutivo.

SMINUI-TÒ, ad. m. da Sminuire. Lo stesso che Diminuito.

SMINUITO-RE, verb. m. di Sminuire. Che sminuisce.

SMINUITRI-CE, verb. f. di Sminuire. Che sminuisce.

SMINUZZAMÈN-TÒ, sm. Lo sminuzzare - Fig. Spiegazion chiara e distinta.

SMINUZZAN-TE, part. di Sminuzzare. Che sminuzza.

SMINUZZA-RE, at. Ridurre in minuzzoli, o in piccoli pezzetti - Sin. Minuzzare.

SMINUZZA-TÒ, ad. m. da Sminuzzare. Ridotto in piccoli pezzetti. Altrimenti Minuzzato.

SMINUZZATO-RE, verb. m. di Sminuzzare. Che sminuzza.

SMINUZZATRI-CE, verb. f. di Sminuzzare. Che sminuzza.

SMINUZZÒLA-RE, at. Ridurre in minuzzoli. Più che sminuzzare - Met. Esaminar minutamente una cosa, Dichiararla, Spianarla.

SMINUZZÒLATAMÈN-TE, avv. Minutamente.

SMINUZZÒLA-TÒ, ad. m. da Sminuzzolare.

* SMIRACCHIA-RE, at. e neut. ass. Meglio Sbirciare.

* SMIRAG-DÒ, sm. Meglio Smeraldo.

* SMIRA-RE, at. e neut. ass. Mirare, Sguardare - Fig. Allumare, Lustrare, Pulire. Altrimenti Smerare. Guitt. Lett. 5. 5. Gentile mia donna, quanto il sig. nostro v' ha maggiormente smirata ec.

SMI-RIDE, sm. (Dal gr. Smyris.) Minerale simile alla Vena di Ferro, che ridotto in polvere serve a segare e pulir le Pietre dure, ed a brunir l'Acciajo.

SMIR-NA (Mit.), Amazzone che diede il nome alla città di Smirne - Altro nome di Mirra.

SMIR-NE, Capitale della Natolia, una delle più belle, grandi e floride città del Levante con buon Porto e 100. mila abitanti, ed 88. L. S. 1/1 E. da Costantinopoli. Long. 24 46. 55. Lat. 38. 28. 17.

SMIRNE-Ò (ei), ad. pr. m. Di Smirne - Soprann. di Quinto, poeta epico greco, detto anche Quinto Calabro.

SMIR-NIÒ (ii), sm. (Dal gr. Smyrna mirra.) Genere di Piante a Fiori polipetali, della Pentandria diginia, famiglia dell' Ombrellifere, il cui sugo sa di Mirra - Nome della principale sue specie, di cui tutte le parti mandan forte odore aromatico. Altrim. Macerone. [sura, Immenso.

SMISURA-BILE, ad. com. Senza mi-

* SMISURAN-ZA, astr. di Smisurato. Meglio Smisuratezza.

SMISURA-RE, neut. ass. Eccedere la misura. Bart. Ricr. 1. 11. Condurre una linea io ispira... che in nulla non ismisuri.

SMISURATAMÈN-TE, avv. Senza misura, Senza termine.

SMISURATÈZ-ZA, sf. Qualità di ciò che è smisurato, Immensità.

SMISURATISSIMAMÈN-TE, avv. sup. di Smisuratamente.

SMISURATIS-SIMÒ, ad. m. sup. di Smisurato.

SMISURA-TÒ, ad. m da Smisurare. Senza misura. Altrimenti Sterminato, Eccessivo, Immenso, Esorbitante ecc. - Intemperante, Non misurato, Senza misura. Sen. Pist. 98. L'uomo folle e smisurato crede ecc. - Rigido, Severo oltre misura. Sen. Pist. 121. Con tutto che alcuno mi tenga troppo aspro e smisurato - Innumerabile - In forza d'avverbio per Ismisuratamente.

SMITH, Capo sullo Stretto d'Hudson Lat. N. 70 48. - Isole sull'ingresso della Baja di Chesapeak - Una dell' Antille - Isoletta dell' Arcipelago di Salomone Long. 161. 14. Lat. S. 9. 44.

SMITH (Tommaso) pubblicò un Trattato sulla Repubblica d'Inghilterra. De Moribus Turcarum, ed altre Opere. Nacque nella Prov. d'Essex in Inghilterra, el 1512.

SMITH (Giovanni), valente Incisore inglese, visse nel secolo XVIII.

SMITH-FIELD, pic. cit. dell'America, nello Stato di Rhode-Island e nella Virginia.

SMI-THIA (te), sf. Genere di Piante dicotiledoni con Fiori imperfetti papiglionacei, della Diadelfia decandria, famiglia delle Leguminose. Questo genere fondossi in onor di Smith.

SMITH-TOWN Cit. nell'America, e 45. L. N. O. de Filadelfia.

Smitevil-le, Cit. dell'America nella Carolina.

Smocca-re at. e neut. ass., sinc. di Smoccolare, Meglio *Smoccolare*.

Smocca-to, ad. m. da Smoccare. Meglio *Smoccolato*.

Smoccicamen-to, sm. Lo smoccicare e La cosa smoccicata.

Smoccica-re, at. neut. ass. e pass. Lo stesso che *Moccicare*.

Smoccola-re, at. e neut. ass. Levar via la smoccolatura, Tor via quella parte carbonata del Lucignolo che rimane sulla Candela o sulla Lucerna accesa. (Il gall. *Dios* ... val lo stesso.) - *Fig.* ed in ischerzo, detto del Sole. Bracciol. Schern. 19 44. *Smoccolo al sole i candellieri* ec. - Spegnere, detto in ischerzo. Fag. rim. *Purchè tordi gli accenda e presto smoccoli* - *Fig.* ed in ischerz. Smoccolare il capo: Mozzarlo.

Smoccola-to, ad. m. da Smoccolare.

Smoccolato-jo (oi), sm. usato più comunemente nel plur. fem. *Smoccolatoje*. Strumento col quale si smoccola, fatto a guisa di Cesoje con due Manichetti imperniati insieme, e con una Cassettina da capo, nella quale si chiude la smoccolatura.

Smoccolato-re, verb. m. di Smoccolare. Che smoccola - *Fig.* Pros. Fie. 6.47. *Morgante, smoccolatoe di quei piai edi quell'onde.*

Smoccolatri-ce, verb. f. di Smoccolare. Che smoccola.

Smoccolatu-ra, sf. Quella parte del Lucignolo della Lucerna o dello Stoppino della Candela, che per la fiamma del lume resta arsiccia e conviene torla via, perchè non impedisca il lume - Detto in ischerzo del Sole. Bracciol. Scher. 5.31. *Smoccolo il sole una candela, e furo* - *Tacitamente lo smoccolatura.*

Smoccolino ad. e sm. Chi smoccola.

Smodamen-to, sm. astr. di Smodato. Sconvenevolezza, Smodeeanza.

Smoda-re, neut. pass. Divenir smoderato o intemperato. Am. Ant. 37.1. 9. *Ismodansi gli animi.*

Smodatamen-te, avv. Senza modo. Amm. Ant. 37.2 5. *Sostenere ismodatamente le cose avverse.*

Smoda-to, ad. m. da Smodare. Senza modo, Senza termine, Smoderato. But. *Il modo di questo amore, che fu disordinato e smodoto* - Chi non ha modo nel trattare, Chi è sgarbato, ed in questo signif. s'usa più comunemente.

Smoderamen-to, sm Lo stesso che *Smoderatezza*.

*Smoderan-za, sf. Contrario di *Moderazione*. Meglio *Smoderatezza*.

Smoderatamen-te, avv. Senza modo, Senza moderazione.

Smoderatez-za, sf. Eccesso nel modo. Contrario di *Moderazione*. Salvin. Disc. 1. 116. *Coll'eccesso e colla smoderatezza.*

Smoderatis-simo, ad. m. sup. di Smoderato.

Smodera-to, ad. m. Senza modo o termine, Soverchio. Altrim. *Smodato*.

Smoderazio-ne, sf. Meglio *Smoderatezza*.

Smoglia-re, at. Tor la moglie ad altrui - *N. pass.* Lasciare, Abbandonar la moglie.

Smoglia-to, ad. m. da Smogliare. Cui è stata tolta la moglie, ed anche Che non ha moglie. Altrimenti *Celibe*, *Scapolo*.

Smolen-sko, grande e forte Cit. vescovile della Russia, capitale del G. Ducato, Gov e Palatinato del suo nome, a 92 L. O. S. O. da Mosca.

Smonta-re, at. Fare scendere. Opposto di *Montare*. Guid. G. *Andoe a smontarlo da cavallo* - Riferito al Cavallo, anziché alla Persona. Tratt. Gov. 2 *Fallo montare e smontare di terra, perocchè molti cavalli non si lasciono rimontare* - Nel senso militare vale Fare scendere di cavallo, Porre la cavalleria a piede. Guicc. Stor. 19 178. *Sperando in duemila cinquecento Tedeschi che aveva smontato a piedi* - *N. ass.* Scendere. Contrario di *Montare*. Altrim. *Dismontare*, e più comunem. dicesi dello Scendere di cavallo, ed in tal signif. diciamo anche *Smontare a piede*, *Smontar da cavallo* - *Met.* Cadere di suo stato, Venire in basso stato, Scapitare dopo aver guadagnato, e dicesi anche del titolo de' Metalli preziosi. Borgh. Mon 222 *O che egli (l'oro) smontasse un poco dal fine fine di ventiquattro carati* ecc. - Smontare di colore, ed anche assolut. Smontare, dicesi parlando delle Tinture che non mantengono la vivezza del lor colore. Red. Let. *Quel colore smonta assai e quasi si perde* - (Ar. Mes.) Contrario di *Montare* - Smontare un orivolo: Levar tutte le sue parti dal proprio luogo - Detto dell'Artiglierie, de' Cannoni, delle Batterie, quando vengono scavalcate ed alterate dalla furia del Cannone nemico che ne fracassa le ruote, i letti, le casse ec. - (Marin.) Discendere dal Bastimento alla riva. Lall. En. Trav. 6 1. *E l'ancore gettate,* - *Smontar le genti* - Smontare un cannone; Metterlo fuori di servizio - Smontare il timone: Levare il Timone dal suo posto.

Smonta-to, ad. m. da Smontare. Sceso, Calato. Altrim. *Dismontato* - Parlandosi di *Cavalleria*, diconsi *Soldati smontati* Quegli che non han Cavallo - In forza di sm. Monteme. *A cagione... dello stocchezzo de' pedoni degl'infermi, degli smontati* - Scolorito o Che ha perduto la vivezza del colore.

Smorba-re, at Levare il morbo - *Met.* Pulire o Liberar checchessia da cosa rea. Libe. cur. malatt. *È difficile smorbarle (l'erbe) da' pidocchi* - *Neut passivo.*

Smorba-to, ad. m. da Smorbare. Liberato da morbo o da sordidezza.

Smor-fia (ie), sf. Atto lezioso. Altrim. *Lezio*.

Smor-fia (ie), sf. Genere di Piante della *Diadelfia decandria*, famiglia delle *Leguminose*, colla Corolla priva di Ali e di Carena.

Smorfioset-to, ad. e sm. dim. di Smorfioso. Voce dell'uso.

Smorfio-so, ad. e sm. Cascante di vezzi. Altrim. *Lezioso*, *Attaso*, *Smanceroso* ec.

Smorfi-re, a. ass. Scomporre la forma della Faccia col mangiare - In furbesco dicesi *Non v'è da smorfire*: Non v'è roba da mangiare.

Smorgo-ni, Cit. della Russia Europea, nel Gov. di Vilna.

*Smori-re, n. ass. Divenire smorto. Meglio *Smortire*.

Smorsa-re, at. Trarre il morso. Petr. son. 119. *Se 'n breve non m'accoglie, o non mi smorsa* - Sciogliere, Levare, Trarre di bocca, Abbandonar la cosa cui si è dato di morso. Petr. son 162. *Nè però smorsa i dolci inescati ami* - *N. pass.* e *fig.* Allontanarsi, Dipartirsi da altrui.

Smorsa-to, ad. m. da Smorsare.

Smorti-re, n. ass. Divenire smorto, squallido, pallido, Impallidire, Scolorarsi.

Smorti-to, ad. m. da Smortire. Smorto, Pallido.

Smor-to, ad. m. da Smortire. Di color di morto, Pallido, Squallido. Altrim *Smortito* - Detto di Colore, vale Bianchiccio, Cenerognolo - Appassito, parlando di *Fiore*.

Smorto-re, sm. astr. di Smorto Discoloramento del volto, Pallore ec.

Smorzamen-to, sm Lo smorzare; Ammortamento, Spegnimento, Estinguimento, Estinzione.

Smorzan-te, part. di Smorzare. Che smorza.

Smorza-re, at. Spegnere. (Dal lat. *Mors* morte.) - *Met.* Cessare, Terminare, Finire, Estinguere. Lor. Med. canz. 139 3 *La vagion mia voglia smorza* - Smorzare la fama: Estinguere, Far tacere, Distruggere le voci corse intorno ad alcuna cosa - *N pass.* nel 1.° e 2.° signif. - (Mus.) Smorzare la voce: Scemarne la forza.

Smorza-to, ad. m. da Smorzare. Spento, Estinto - *Met.* Segner Crist. instr. 1 3. 1. *Non solo non s'è smorzata (la Fede)..., ma s'è fortificata.*

Smorzato-re, verb. m. di Smorzare. Che smorza, Estinguitore, Spegnitore - Piccol pezzo di legno guarnito di panno che per meccanismo cade sulla Corda vibrante per ismorzarne il suono nel Cembalo e nel Pianoforte. In alcuni Pianoforti lo smorzatore è un Pezzo di Frangia, il quale cangia del tutto il suono dello strumento, rendendolo più debole.

Smorzatri-ce, verb. f. di Smorzare. Che smorza, Spegnitrice.

Smos-sa, sf. Il muovere, Movimento a forza o con violenza Altrim. *Sommossa*. G. V. 9. 182 3. *Quella smossa di gente non fu con volontà del Comune di Firenze* - (Med.) Smossa di corpo: Lo smuoversi il corpo. Altrim *Scioglimento di corpo*, *Soccorrenza*, *Flusso*, *Diarrea* ec.

Smossic-cio (ci), ad m. Facile a smuoversi, Inconsistente.

Smos-so, ad. m. da Smuovere. Commosso. Salvin. *Frana, terra scoscesa, smossa e andata giù* - Rimutato, Rimosso. Bocc. nov. 31.25 *Ghismonda non ismossa dal suo fiero proponimento* ec. - Slogato, detto di *Osso*, di *Membra* ec.

Smot-ta, sf. Terreno smottato o scosceso, Luogo dov'è avvenuto lo scoscendimento. Voce dell'uso. Volgarmente dicesi anche *Motta*. Meglio *Frana*.

Smottamen-to, sm. Lo smottare. Voce dell'uso. Meglio *Scoscendimento*, *Stamature* ec.

Smotta-re, a ass. Il distaccarsi di una parte di terreno da un monte, da un campo ec. Altrim. *Ammottare*, *Scoscendere Franare* ec.

Smotta-to, ad m. da Smottare.

Smovitu-ra, sf. Lo smuovere - Avere poca smovitura: Poter facilm. essere smosso - (Chir.) Cambiamento di relazione provato dall'estremità delle Ossa in conseguenza di fratture -

(Chir.) *Smovitura della cateratta*: Abbassamento del Cristallino divenuto opaco.

Smozzatu-ra, *sf.* Mozzamento, Strozzatura - Scorciatoja, parlando di *Strade*. Car. Am. Past. 6. 4. *Gaidaudoti per traetti e smazzature di strade.*

Smozzica-re, *at.* Tagliare alcun membro o pezzo di checchessia. (In or. *Muzil* val *Separante.*) - *Smozzicar le parole*: Non profferirle articolatam., Troncarne la serie, in modo da farne appena trapelare il senso - *N. ass.* - (Agr.) Tagliare ad un Albero la parte offesa da qualche meteora ec.

Smozzica-to, *ad. m.* da Smozzicare. Mutilato, Troncato. Vit. S. Gio. Bat. 235. *Troncaronsi questo corpo santissimo così smozzicato* - Parlandosi di *Vocabolo*, vale Accorciato - (Bot.) *Foglio, Radice smozzicata*: Quelle che nella sua troncate quasi come da un morso con incavi di denti. Diconsi anche *Smozzicate* le Foglie che nel contorno del margine e come rosicate.

Smozzicatu-ra, *sf.* Lo smozzicare. Trattandosi di *Parole*, vale Troncamento, Accorciamento - (Agr.) Scoscenditura, Lacerazione che l'inesperto Potatore lascia al tronco a' rami potando, o che una bestia vi faccia mordendo.

Smoz-co, *ad. m.* Che smozzica nel parlare. Scilinguato, Troglio, Tartaglione.

Smuccia-re, *n. ass.* Sdrucciolare, Scorrere, Sfuggire. (Il celt. gall. *Mugh* val Cadere.) Ciril. Calv. 1. 19. *Che se la spada di man non gli smuccia ec.* [ghiare.

Smuggia-re, *n ass.* Meglio *Muggghiare.*

Smu-gnere, *at. anom.* Trarre altrui d'addosso l'umore. Altrim. *Mugnere, Dimugnere, Emugnere, Emulgere* - *N. pass.* Perder l'umore - Esienuarsi nelle sostanze. Segner. Crist. instr. 3. 30. 6. *Furon costretti a spremersi, a smugnersi, e a trovare il danaro per ogni via* (Come *Mugnere.*)

Smugnimen-to, *sm.* Lo smugnere, Spremimento, Spressione.

Smugnito-re, *verb. m.* di Smugnere. Che smugne.

Smugnitri-ce, *verb. f.* di Smugnere. Che smugne.

Smun. (Mit.) Dio fenicio, detto anche *Esmuno, Ismeno.*

Smuni-re, *at.* e *n. ass.* Propriam. sarebbe l'opposto di *Munire*, e *fig.* varrebbe *Sforzire*; ma trovasi usato nella Repubblica fiorentina per contrario di *Ammunire*, nel signif. ora disusato di Render di nuovo abile agli ufizii. (Dal lat. *Munus* ufficio.) Cronichett. d'Amar. 242. *Che al partito dello smunire si scemassono le fave, e laddove bisognava sessanta fave nere, ne bastasse quaranta almeno.*

Smuni-to, *ad. m.* da Smunire. Cronichett. d'Amar 242. *Ancora che Giorgio Scali ed i suoi conforti fussono smuniti ec.* [to.

Smuntis-simo, *ad. m sup.* di Smunto.

Smun-to, *ad. m.* da Smugnere. Magro, Asciutto, Secco. Altrim. *Dimunto.* Bart. Uom. Let. 39. *Faccia smunta* - *Met.* Indebolito, Esausto - Detto di Verso. Salvin. Pros. Tosc. 1. 283. *Smunto (il verso) e scarnito.*

Smuò-vere, *at. anom.* Muovere, ma per lo più con fatica e difficoltà. Altrimenti *Dimuovere* - *Met.* Commuovere. G. V. 9. 121. *Tutta la città ne fu smossa a romore* - Indurre, Persuadere, Svolgere - Rimuovere. G. V. 7. 59. 21. *Era smosso tutto di non fare la 'mpresa* - *N. pass.* nel 2.° e 3.° significato - (Med.) *Smuoversi il corpo*: Cominciarsi a scogliere il ventre per iscaricarne le fecce - *Fig. Smuoversi il cuore*: Inquietarsi, Annojarsi, Disgustare. (Come *Muovere.*)

Smura-re, *at.* Guastare e Disfar le mura. Opposto di *Murare.* Altrim. *Demolire* - *N. ass.* Macchiav. *Smuravano (i Romani) e non muravano.*

Smura-to, *ad. m* da Smurare.

Smurato-re, *verb. m.* di Smurare. Che smura. Opposto di *Muratore.*

Smusica-re, *neut. ass.* Scapricciarsi colla musica, ma senza grazia.

Smusica-ta, *sf.* Musica sgraziata, Disarmonia.

Smussamen-to, *sm.* Lo smussare, e La cosa smussata.

Smussa-re, *at.* Tagliar l'angolo o il cantone di checchessia (De *Masa*) - (Milit.) Tagliare all'indentro nelle fortificazioni un angolo troppo acuto. Per *simil.* diceasi *Smussare gli angoli d'un quadrato di fanti*. Quando su quattro angoli di esso ponevanvi altrettante Macchine di moschettieri.

Smussa-to, *ad. m.* da Smussare. Altrimenti *Smusso* Sagg. nat. esp. 252 *Smussati e spianati (i diamanti) in sulla ruota ec.* - (Bot.) *Foglia smussata*: Ottusa.

Smus-so, *sm.* Il tagliamento del canto, dell'angolo.

Smus-so, *ad. m. sinc.* di Smussato. Che ha il canto o l'angolo tagliato - Che non va per diritto. G. V. 8 26. 2. *Il passono (il palagio) smusso* - *Simil.* Rotto, Tronco.

° Snagia-to, *ad m.* Senza agi. Meglio *Disagiato.*

Snamora-re, *at.* Fare abbandonare l'amore. Bern. rim. 1. 119. *Amor, tu mi snamori* - *N. pass.* Lasciare, Abbandonar l'amore.

Snamora-to, *ad. m.* da Snamorare. Senz'amore, Privo d'amore.

Sna-res. Tre Isole presso la Nuova-Zelanda. Long. 165. 39. 15. Lat. S. 48. 3. - *Sin.* Isole dell'Imboscate.

Snar-vik, Bor. nella Piccola Armenia.

Snasa-re, *at.* Tagliare il naso.

Snasa-to, *ad. m.* da Snasare. Cui è stato tagliato il naso, Senza naso.

Snatura-re, *at.* Far cangiar natura Altrimenti *Disnaturare.* Franc. Barb. 273. 7. *Non che snaturi alcuno ecc.* - *N. passivo.*

Snatura-to, *ad. m.* da Snaturare. Fuor di natura, Non naturale - *Sin.* Disnaturato - Inumano, Crudele.

Snebbia-re, *at.* Sgombrar la nebbia. Lo stesso che *Disnebbiare.* Magal. *L'occhio mi snebbiò la sua favella.*

Snebbia-to, *ad. m.* da Snebbiare. Meglio *Disnebbiato.*

Snè-eck o Sniti, graziosa e forte Città nel R. de' Paesi-Bassi.

Snellamen-te, *avv.* Con gran destrezza, Leggiermente. Liv. M. *Egli scese snellamente al Tevere.*

Snellet-to, *ad. m dim.* di Snello.

Snellez-za, *sf. astr.* di Snello. Agilità di corpo, Leggerezza di membra.

Snellis-simo, *ad. m sup.* di Snello - *Fig Lettera snellissima*: Let era che si pronunzia agevolissimamente.

°° Snellità, *sf. astr.* di Snello. Meglio *Snellezza* - *Sin.* Snellitade, Snellitate.

Snel-lo, *ad. m.* Sciolto di membra, Facile al salto ed al corso. Altrimenti *Lesto, Agile, Leggiero, Destro* ecc. (Dal ted *Schnell*) - Detto non di Persone, anche in signif. di *Lesto, Leggiero.* Dant. Inf 8. 14. *Corresse via per l'aer (la saetta) snella* - *Fig.* Detto di *Calzari*, cioè Galanti e che vaston bene la gamba - *Lettera snella*: Che si pronunzia agevolmente - (Milit.) Negli Antichi leggiamo *Snelli* per *Celeri.*

Snerba-re, *at.* Lo stesso che *Snervare* - *Met.* Debilitare, Spossare, Privare. Dittam. 1. 18. *Morbo* - *Che di sei il tre di vita snerba.*

Snerbatel-lo, *ad m. dim.* di Snerbato. Lo stesso che *Snervatello.*

Snerba-to, *ad. m.* da Snerbare. Lo stesso che *Snervato.*

Snervamen-to, *sm.* Indebolimento. Altrimenti *Disnervazione.* Lo stesso che *Snervatezza.*

Snervan-te, *part.* di Snervare. Che snerva.

Snerva-re, *at.* Tagliare e Guastare i nervi, ed *in gener.* Debilitare, Spossare, Infiaccare, Infievolire, Fiaccare - *Met.* Debilitare, Spossare - *N. ass.* e *pass.* nel 1.° signif. - Indebolirsi, Infiacchirsi, Infralire, Illanguidire - *Snervare il fuoco*: Ripiegarlo in varia guisa sopra se stesso nel fabbricarlo, e quindi renderlo più soggetto a rompersi - *Snervarsi* de' Cerajuoli dicesi della Cera troppo ricotta che perde gran parte delle sue miglior sostanza. [to.

Snervatel-lo, *sm. dim* di Snervato.

Snervatez-za, *sf. astr.* di Snervato. Debolezza, Fiacchezza, Disnervazione, Indebolimento, Rilassazione, Rallentamento, Infralimento, Languidezza. [vato.

Snervatis-simo, *ad. m. sup* di Snervato.

Snerva-to, *ad. m.* da Snervare - *Met.* Indebolito, Infiacchito - *Panno snervato*: Quello che nel purgo e nella cimatura ha perduto la forza e la qualità che lo rende gentile - (Bot.) *Foglia snervata*: Foglia mancante di costole, e di nervi longitudinali.

Snervato-re, *verb. m.* di Snervare. Che snerva.

Snervatu-ra (Ar. Mes.), *sf.* Imperfezione del Ferro divenuto scaglioso pel troppo fuoco - Pellicelle esilissime che i Pellai ecc. levano dalle pelli di capretto, di agnello ec. Meglio *Buccio.*

Sniado-vo, Cit. nella Polonia.

Sniati-no, Cit. nella Gallicia.

Snicchia-re, *neut. pass.* Cavarsi di nicchio, e *fig.* Staccarsi dal suo posto.

Snicchia-to, *ad. m.* da Snicchiare.

Snida-re, *at.* Cavar del nido - *Met.* Cacciare il nemico di luogo dove sta fermo e sicuro - *N. ass.* e *pass.* Uscir del nido - *Met.* Uscir del proprio luogo

Snida-to, *ad. m.* da Snidare.

Snidia-re, *at.* e *neut. ass.* Meglio *Snidare* - *Met.* Cacciare il nemico di luogo dove sta fermo e sicuro.

Snidia-to, *ad. m.* da Snidiare. Meglio *Snidato.*

Snif-fo, *ad. m.* Lezioso. (Dall'S priv. e dal franc. *Naif* semplice, naturale ecc.) Pas. 155. *Non simoniaco, non sniffo, non leggiadro, non femminacciolo.*

SNI-FÒ, *ad.m.* Lo stesso che *Sniffo.*

SNIGHITTI-RE, *neut.pass.* Contrario di *Annighittire.*

SNIGHITTI-TÒ, *ad.m.* da Snighittire.

SNIN-FIA (*ie*), *ad.* e *sf.* Voce scherz. storpiata da *Ninfa*; ma come fem. di *Suinfio*, potrebbe anche valer Donna affettatamente attillata. Salvin. *Non accetta ella il titolo di Ninfa, ma se ne burla, trasfigurandolo in sninfia.*

SNIN-FIO (*ii*) *ad.* e *sm.* Voce scherz. Cacazibetto, Zerbino affettato.

SNOCCIÒLAMÈN-TÒ, *sm.* Estirpazione o Estrazione che fassi da' Chirurgi, quando a traverso d'un incisione praticata sulla pelle, si fa uscir corpo estraneo ecc., premendo come nel fare uscir la Mandorla dal suo involucro.

SNÒCCIÒLA-RE, *at.* Cavare i noccioli - *Simil.* Pagare in contanti. Buon. Fier. 4.2 7. *E sfronboli zecchini, e doppie snoccioli* - - *Met.* Dichiarare, Spianare, Esplicare - Metter fuori, Produrre con facilità, specialmente colla lingua. Resp son. 16. *Snocciolando orazioni e paternostri.*

SNOCCIÒLATAMÈN-TE, *avv.* Apertamente, Lisciamente, Diligentemente. Salvin. Disc. 2.494 *Aristotile, come più snocciolatamente metodico ... fu comunemente abbracciato.*

SNOCCIÒLA-TÒ, *ad. m* da Snocciolare - Pagato in contanti. Lasc. Spir. 5.5. *Vedi che per ne carranno i tre mila snoccioluti e sonanti.*

SNODAMÈN-TÒ, *sm.* Lo snodare.

SNÒDAN-TE, *part* di Snodare. Che snoda.

SNÒDA-RE, *at.* Scogliere da' nodi. Contrario di *Annodare* - In senso allegorico - *Simil.* SNODARE IL PASSO: Camminare, Andare - SNODARE LA LINGUA: Cominciare a proferir parole - *N pass.* Liberarsi da' nodi - *Met.* - Disunirsi, Disordinarsi - Manifestare, Palesare. Lasc. Nen t 23. *Quivi 'l bisogno di Giove si snoda* - *Pubblicamente* - Distendersi, detto della *Coda.*

SNODA-TÒ, *ad.m.* da Snodare. *Propriam.* Liberato da' nodi, e *per estens.* Sciolto, Spedito. Serd. Stor. 1.49. *Piegare le snodate membra.*

SNÒDATU-RA, *sf.* Piegatura delle Giunture. Sagg. nat. esp 81. *Leghisi poi la vescica... alquanto sopra la snodatura del polso* - (Ar. Mes.) - *Simil.* Qualunque unione di due pezzi fatta in modo da potersi piegare: tali sono le Cerniere ec. Dicesi *Snodatura universale* Quella che può piegarsi da qualunque parte.

SNÒDOLA-RE, *n. pass.* Fiaccarsi il collo Più comunem. *Dinoccolarsi.*

SNÒDÒLA-TÒ, *ad.m* da Snodolare.

*SNOMINA-RE, *at.* Torre il nome. Lett. Feder. Imp. G.8. *Non fue detta la ragione, nè snominate alcune altre persone.*

SNOMINA-TÒ, *ad.m.* da Snominare.

SNÒ-RING, Bor. d'Inghilterra.

SNÒ-TRA (Mit Scand.), Dea saggia il cui nome era portato da tutti gli Uomini che professavan virtù e prudenza. (Dal celt. gall. *Sele* scienza, e *Natur* natura.)

SNOVIZIA-RE, *at.* Trar dallo stato di novizio, e *fig* Rendere accorto.

SNÒW, *sm.* Specie di Nave mercantile che ha la Maestra. Voce inglese.

SNÒW, Is. dell'Atlantico Australe - Fiu. della Russia Europea.

SNÒW-DÒN, Monte il più alto del Paese di Galles, nel Circ. di Carnarvon. Elevasi 1155. metri sul livello del mare.

SNÒW HILLS, Cit. nel Maryland.

SNUDA-RE, *at.* Render nudo, Denudare, e *fig* parlando d'Armi bianche e da mano, vale *Sguainarle*, *Sfoderarle* - - *N pass* Spogliarsi del tutto.

SNUDA-TÒ, *ad m.* da Snudare - *Fig.* Sguainato, Sfoderato.

SNY-ATIN, Città mercantile nella Gallizia orientale. Long. 41.12. Lat. 48.44.

SNY-DÈRS (Francesco), valente Pittore, nacque in Anversa al 1537., e si distinse molto nel rappresentare Animali. Fu anche buon incisore.

* SÒ, *pron. masc.* Meglio *Suo*. Nel *plur.* leggiam *Soi* per *Suoi* - Affisso ad altre voci. Dant. 29.77. *Ragazzo aspettato da signorso* - Usato per *Sua.* Fr. Barb. 164.6. *Ten so vita, non com'ita.*

SÒ-A, *n.pr.maschile.*

SÒ-AIK, Cit. nell'Arabia.

*SOALZA-RE, *at.* Meglio *Sollazzare.*

SÒALZA-TÒ, *ad.m.* da Soalzare. Meglio *Sollazzato.*

SÒ-AMO, *n.pr maschile.*

SÒAMU-NA, *sf.* Vegetabile dell'India, con Tronco fusiforme, e Foglie digitate a cinque Fogliotine. Il Frutto è un guscio bislungo con Semi a guisa di Piselli rossi Questo Albero non è stato ancor classificato da' Botanici.

SÒA-NA, Fiu. della Sarmazia asiatica.

SÒA-NA (Geog.), lo stesso che *Sosana.*

SÒA-RI, *ant.* Popoli della Colchide.

SÒ-AR, *n.pr.maschile.*

SÒ-AR, Fiu. d'Inghilterra.

SÒAT-TÒ, *sm.* Il gastigo della frustata, o piuttosto la Frusta medesima. (Dall'ar. *Saeri* frusta) - Specie di Cuojo dal quale si fan cavezze a' Giumenti, guinzagli a' cani ed altro.

SÒA-VE, *ad com.* Grato a' sensi, Dilettoso. (Dal celt. gall. *Suabh.*) - Leggiero, Piacevole. Dant. Inf. 19. 131. *Spose il carco* - *Soave ecc.* - Benigno, Quieto, Posato, Tranquillo. Tes. Br. 3 46. *Stanno cheti e soavi* - Moderato, Piano, detto di *Passo* o simile.

SÒA-VE, *avv.* Soavemente, Dolcemente - Adagio, Pian piano - Pazientemente, Volentieri - Chetamente, Pianamente.

SÒA-VE, Cit. del R. L. Veneto, nella Prov. di Verona - Detto per *Soavia* cioè Svevia.

SÒAVEMÈN-TE, *avv.* Con soavità - Quietamente, Riposatamente - Pianamente, Acconciamente Bocc. nov. 52. 10. *Fattolo soavemente portare a casa ecc.* - Amorevolmente, Modestamente - Pazientemente - Senza strepito, Con dolcezza, Colle buone, Di cheto per causar pubblicità.

SÒAVEOLEN-TE, *ad.com.comp.* Che rende soave odore. Opposto di *Graveolente.*

SÒAVEZ-ZA, *sf astr* di Soave Qualità d'esser soave Altrim. *Soavità.*

SÒAVILOQUEN-ZA, *sf.comp.* Lo stesso che *Suaviloquenza.*

SOAVISSIMAMÈN-TE, *avv. superl. di* Soavemente.

SÒAVIS-SIMÒ, *ad.m.* sup di Soave.

SÒAVITÀ, *sf. astr* di Soave. Proprietà d'esser soave - *Sin* Dolcezza, Soavezza, Suavità, Soavitade, Soavitate - Fragranza - Benignità - *Soavità* dicesi da' Mistici la Dolcezza che Iddio fa assaggiare all'Anime da lui specialm favorite.

SÒAVI-ZO, *n.pr.maschile.*

SÒAVIZZAMÈN-TÒ, *sm.* Condimento.

SÒAVIZZAN-TE, *part.* di Soavizzare. Che soavizza.

SOAVIZZA-RE *at* Render soave.

SOAVIZZA-TÒ, *ad.m* da Soavizzare.

SÒ-BA, *sf* Flagello o Sferza usata da' Saltatori greci.

SÒ-BA (Si. Mod.), *ad.* e *sm.* Capo militare che governa un determinato territorio nel Congo indipendente, pagando tributo al Re. Dicesi *Sobetta* Quello che governa territorio meno esteso.

SÒ-BAA, *n.pr.maschile.*

SÒ-BAC, *n.pr.maschile.*

SÒ-BAOE (Filol.), *sf.* (Dal gr. *Sobeo* io agito.) Specie di Saltazione in uso fra' Greci.

SÒ-BAI, *n.pr.maschile.*

SÒ-BAL, *n.pr.maschile.*

SOBBALZA-RE, *n ass* Saltellare in-[su.

*SOBBARCA-RE, *at.* e *neut.pass.* Meglio *Sottoporre.*

SÒBBISSA-RE, *at.* e *neut.ass.* Meglio [*Subbissare.*

SÒBBISSA-TÒ, *ad.m.* da Sobbissare. Meglio *Subbissato.*

SÒBBÒLLIMEN-TÒ, *sm* Il sobbollire, Bollimento leggiero.

SÒBBOLLI-RE, *neut. ass.* Bollir copertamente. Altrim. *Sboglientare.*

SÒBBOLLI-TÒ, *ad.m.* da Sobbollire - *Met.* Segreto, Coperto.

SÒBBOLLITU-RA, *sf.* L'atto di sobbollire e La cosa sobbollita.

SÒBBOR-GÒ (*ghi*), *sm.* Borgo contiguo o vicino alla Città.

*SOBBORNA-RE, *at.* Meglio *Subor-*[*nare.*

*SOBBORNA-TÒ, *ad. m.* da Sobbornare. Meglio *Subornato.*

*SÒBBREVITÀ, *avv.comp* Sotto brevità, Brevemente. Libr. Viagg. *Ma diroveti sobbrevità delli principali paesi e cittadi.*

SÒ-BEC, *n.pr.maschile.*

SÒBE-LE, *n.pr.m.* Lo stesso che [*So-*]*bele.*

✠SÒBE-LE morì in Antiochia perchè seguace di Cristo. (5. agosto.)

SÒBBENBE-IM, pic. cit. nel G. Ducato del Basso Reno.

SÒ-BI, *ad* e *sm* pl. Nome che i Greci davano a' Satiri. (Dal gr. *Sobin* agitarsi.)

SÒ-BI, *n.pr.maschile.*

SÒ-BI, Cit. nella Senegambia.

SÒBIE-SCKI (Giovanni III.), famoso Guerriero, nacque in Polonia al 1629. Fu creato gran Maresciallo ecc., e guerreggiò con gloria contro i Cosacchi, i Tartari ed i Turchi. Nel 1674. ebbe la corona di Polonia, ed in varii riscontri battè aspramente i Turchi. Carco di gloria, chiuse gli occhi nel 1696., e fu amaramente compianto da' Guerrieri e da' Letterati che proteggeva caldamente. Conosceva molte lingue d'Europa, e splendè per ingegno e valore.

SÒBIE-SLAW, pic. cit. nella Boemia.

SOBI-LIA, *n.pr.f.* - *Sin.* Bilia.

SÒBILLAMEN-TÒ, *sm.* Lo stesso che *Subillamento.*

SÒBILLA-RE, *at.* Lo stesso che *Su-*[*billare.*

*SÒBISSA-RE, *at.* Meglio *Subbissare.*

SOBISSA-TÒ, *ad. m.* da Sobissare Meglio Subbissato.

*SOBLIMA-RE, *at.* Meglio *Sublimare.*

SÒB-NA, *n.pr.maschile.*

SÒ-BOBA, *n.pr.maschile.*

SOBÒCA-I, *n.pr.maschile.*

SÒ-BOLE, *sf.* Voce lat. che val *Prole* – *Simil.* – *Sobole* dicesi il Rudimento di nuova Pianta o Ramo che spunta sulla Pianta madre, e *Soboli* diconsi anche i Bulbilli che nascono nella circonferenza del Bulbo ecc., ed i Corpi carnosi che si sviluppano nel Pericarpio di talune Amarillidi.

SÒBÒ-TA, Cit. nella Polonia.

SOBÒT-KA, Bor. a 10. L. N. E. da Praga.

SÒ-BRAL, Cit. nel Brasile.

SÒBRA-LIA (ie), *sf.* Genere di Piante monocotiledoni della *Ginandria diandria*, famiglia dell'*Orchidee*, con Corolla rovesciata a cinque Petali. Questo genere fu intitolato a valente Botanico di tal nome.

* SOBRANZA-RE, *neut. ass.* Meglio *Sopravanzare.*

SÒBRAR-VE, piccol Paese della Spagna, che confina al N. co' Pirenei.

SOBRIAMEN-TE, *avv.* Con sobrietà.

SOBRIETÀ, *sf.* (Dal celt. gall. *Sobhraide.*) Parcità e Moderazione propriam. nel mangiare e nel bere – Dicesi anche della Parcità in altre cose appetibili – *Sin.* Sobrietade, Sobrietate, Temperanza, Ritenutezza, Riserva – *A SOBRIETÀ*: Con sobrietà, e *fig.* Nè poco nè troppo.

SOBRIS-SIMO, *ad.m.sup.* di Sobrio.

SÒ-BRIO(ii), *ad.m.* Parco nel mangiare o nel bere, Astinente, Moderato, Che ha sobrietà – Lubrico del corpo. Cron.Morell. 282 *Fa di stare sobrio del corpo, che tu esca il dì due volte il meno.*

*SOBU-GLIO, *sm.* Meglio *Subuglio.*

SOCANDA-GÒ, Fiu. degli Stati Uniti – *Sin* Sagandago.

SOCA-RIDE (Mit.), Divinità egizia poco nota · Sopran. d'Iside, secondo alcuni.

SOCCAVA-TÒ, *ad.m* Cavato o Lavorato a fondo, e dicesi di Terreno.

† SOCCA-VÒ, com. nel circ., nel distr. e nella dioc. di Pozzuoli, prov. di Napoli: abit. 1800.

SOCCE-DERE, *n. ass.anom.* Meglio *Succedere.*

SOCCENERIC-CIÒ(ci), *ad.m.* Voce latina. Meglio *Succenericcio.*

SOCCHIAMA-RE, *at.* e *n.ass.comp.* Chiamar sottovoce.

SOCCHIU-DERE, *at.* e *n.anom.comp.* Chiudere non interamente. (Dal lat. *Sub claudere* sotto chiudere.) – Gli Antichi l'usarono per *Chiudere* assolutamente.

SOCCHIU-SÒ, *ad.m.* da Socchiudere. Chiuso non interamente, Quasi chiuso.

SÒC-CIDA, *sf.* Meglio *Soccita, Soccio.*

SOCCI-DERE (Agr.), *at.* Meglio *Succidere.*

SOCCINIA-NÒ, *ad.* e *sm* V. Sociniano.

SÒCCI-NÒ, *n.pr.m.* Lo stesso che Socino.

SÒCCI-NÒ (Mariano), detto il *Seniore*, nacque in Siena al 1401. Pubblicò 24. volumi di Comenti sulle Decretali, ed altri Libri.

SÒCCI-NÒ (Bartolommeo), Figlio del precedente, scrisse Comenti sul Codice e sul Digesto, *Regulae Juris*, ed altre Opere. Morì in Siena sua patria al 1507. Fu molto trasportato al giuoco, e con ingordigia amò le ricchezze. Recatosi come Ambasciatore al Doge di Venezia ed a Papa Alessandro VI., ammutolì in entrambe le occasioni, e non potè proseguire il discorso.

SOCCI-NÒ (Mariano), detto il *Juniore*, nato in Siena al 1482., era nipote di Mariano il Seniore, e si distinse nella Giurisprudenza. Recossi Ambasciatore in Firenze, e presso il Pontefice Leone X. I suoi Consulti ec. furono in gran pregio in que' tempi.

SOCCI-NO (Lelio), Figlio del precedente, nato in Siena al 1525., gittò le prime fondamenta della setta de' Socciniani.

SOCCI-NÒ (Fausto), Figlio del precedente, nacque in Siena al 1539., e fu il vero fondator della famosa setta de' Socciniani. E' rigettava la preesistenza del Verbo, sostenendo che il solo Padre è propriam. Dio, e che lo Spirito Santo non è una persona distinta. Non volle riconoscere la redenzione di Gesù Cristo, valutava per chimere il peccato originale, la Predestinazione ec. Morì a' 65. Quest'Eresiarca non era deprovato ne' costumi, e scrisse con eleganza, non dando lo trasporti come Lutero e Calvino.

SÒC-CIÒ (Leg.), *sm.* Accomandita di bestiame che si dà altrui, perchè il custodisca e governi a mezzo guadagno e mezza perdita, o sotto altre condizioni – *DARE A SOCCIO*: Dare altrui bestiame onde il custodisca e mezzo guadagno ed a mezza perdita. Dicesi anche per simil. ed in ischerzo – *DARE A SOCCIO A CAPO SALVO*: Dare bestia a soccio col patto che morendone alcuna, colui che la tiene deve supplirla con altra egualmente buona – *SOCCIO SEMPLICE*: Contratto col quale si dà ad altri il bestiame per custodirlo ec., a condizion che l'Affittuale guadagni la metà dell'accrescimento e soggiaccia alla metà della perdita – *SOCCIO A METÀ*: Società nella quale ciascun contraente conferisce la metà del Bestiame, che resta comune per la perdita e per alcuni guadagni – *SOCCIO DI FERRO o A CAPO SALVO*; Contratto col quale il Proprietario d'un podere lo concede in affitto col bestiame di cui è fornito, e che dee serbarsi sempre lo stesso – *SOCCIO IMPROPRIO*: Contratto con cui si dà una o più Vacche perchè siano custodite ed alimentate dall'Affittuale, che profitta di tutti i prodotti, fuorchè de' Vitelli – Il bestiame medesimo – Chi piglia il soccio.

SOC-CITA, *sf.* Lo stesso che *Soccio* – *DISFARE LA SOCCITA*: Por fine a negozio fatto in compagnia con molti.

SOC-CO(chi), *sm.* (Dall'ebr. *Sochech* copertura.) Calzare usato dagli antichi istrioni nella Commedia – *Fig.* La Commedia stessa – *Socco* o *Soccum* è il nome col quale nella Flora malabarica viene indicato l'Albero a pane.

SOCCODA-GNOLÒ, *sm.* (Da *Su* e *Coda.*) Arnese che, attaccato alla Sella, fascia i fianchi alla Bestia. Altrimenti *Straccale.*

SOCCOMBEN-TE, *part.* di Soccombere. Che soccombe, Soggiacente.

SOCCOMBEN-ZA, *sf.* Soggezione, Assoggettamento.

SOCCOM-BERE, *n.ass.anom.* Soggiacere. (Dal lat. *Sub* sotto, e *Cumbere* giacere.)

SOCCON-DIA, Cit. nella Guinea Superiore.

SOCCORREN-TE, *part.* di Soccorrere. Che soccorre.

SOCCORREN-ZA (Med.), *sf.* Flusso di corpo, ma senza sangue. Comunem. *Cacajuola, Uscita.*

SOCCÒR-RERE, *at anom.* Porgere ajuto, sussidio. (Dal lat. *Sub* correre sotto correre.) – Col terzo caso. Petr son 313. *Soccorri all'alma* – Far riparo, anche col 3.° caso. Dant. Inf. 17.47. *Soccorrean colle mani...al caldo suolo* – Giovare, Valere. Ar. Fur. 5.1.15 *Nè ci soccorre* – *Il dir, che ec.* – *N.ass.* Occorrere, Venire in mente, Sovvenire – *N pass.* nel 1.° signif. – Parlandosi di Fortezza assediata o minacciata d'assedio, vale Recarsi lo suo ajuto con forza d'uomini, d'armi e di munizioni.

SOCCORRE-VOLE, *ad.com.* Che soccorre, Atto a soccorrere – (Milit.) Ausiliario, e fu usato anche in forza di *sm.* Liv. M. *Le coorti soccorrevoli . . Non erano rimasi se non li soccorrevoli.*

SOCCORRIMEN-TÒ, *sm.* Il soccorrere – *Sin.* Ajuto, Sovvenimento, Soccorso.

SOCCORRITÒ-RE, *verb.m.* di Soccorrere. Che soccorre.

SOCCORRITRI-CE, *verb.f.* di Soccorrere. Che soccorre.

SOCCOR-SÒ, *sm.* Il soccorrere, Assistenza nel bisogno. Altrim. *Soccorrimento, Sovvenimento, Ajuto, Sussidio* – *DARE, FAR soccorso.* Soccorrere, Porgere ajuto – *GRIDAR soccorso*: Chiedere ajuto – *Soccorso DI Pisa*: Soccorso tardo ed inopportuno, così detto perchè non giunse a tempo – (Milit.) Ajuto d'armi, di munizioni o di gente che si reca a Fortezza minacciata o assediata, e più generalmente vale Ajuto qualunque d'uomini e d'armi offerto ad un Alleato che ne abbisogni per far guerra o per difendersi – *Porta da soccorso, del soccorso*: Piccola porta che nelle città fortificate serve ad uso d'introdurvi soccorso.

SOCCOR-SÒ, *ad. m.* da Soccorrere. Sovvenuto, Ajutato.

SOCCOTRI-NÒ (Bot.), *ad m. Agg.* d'una Specie del genere *Aloè*, e della Resina che se n'estrae.

SOCCRE-SCERE, *at anom.* Alquanto o Lentamente crescere o germogliare. Pallad. Febbr. 13 *Ogni anno lasciamo alcuna cosa soccrescere quindi per li rami ... dell'arbore.*

SÒ-CERE (Bot.), *sf.pl.* Nella Flora pisana così vien detto l'*Eryngium campestre*, ed in altri paesi della Toscana la *Scabiosa arvensis* detta altresì *Vedovina.*

SOCHAC-ZOW, Cit. a 12. L O da Varsavia.

SOCIA-BILE, *ad.com.* Che ama compagnia, Compagnevole. Altrim. *Sociale, Associabile.* Varch Ercol. 31 *Molti altri animali ... sono almeno sociabili.*

SOCIABILMEN-TE, *avv.* In modo sociabile.

SOCIA-LE, *ad com.* Che ama compagnia. Meglio *Sociabile* · Dicesi più comunem. di Ciò che appartiene a Socii, a Società.

SOCIALITÀ, *sf.astr.* di Sociale. Qualità di ciò che è sociale Compagnia. Segner. Crist. instr. 1 30.5 *Al bene della socialità amano ec.*

SOCIATI-VÒ, *ad.m.* Atto a far società.

SOCIETÀ, *sf.* Compagnia di più persone nello stesso luogo; ma prendesi anche più generalmente per *Unione, Compagnia* – *Sin* Societade, Societate – Alleanza – Genere umano incivilito. Voce dell'uso – (Leg.) Convenzione fra due o più persone onde porre in

comune fra loro i beni o in tutto o in parte, o qualche commercio, opera o impresa, per dividerne indi il lucro o sopportarne la perdita in comune. Abbiam la *Società universale*, la *Società particolare*, la *Società in nome collettivo*, la *Società in commandita*, la *Società anonima*, e la *Società in partecipazione*.

Socièta (Isole delle), Isole del G. Oceano scoperte dal capitano Cook. Son circa 60., e tra esse distinguesi Taiti, Bolabola Uiletea ec.

Soci-gèna (Mit.), Epiteto di Giunone, madre ed autrice della Società, che presiede all'union conjugale. (Dal lat. *Socius* compagno, e dal gr. *Gennao* io genero.)

Sociniani-smò, sm. La Setta e l'Eresia de' Sociniani. V. Soccino (Fauste.)

Socinià-nò, ad. e sm. Eretico seguace di Socino, Che professa il Socinianismo.

Sò-ciò (il), ad. e sm. Che è in società. Altrimenti *Associato*, *Compagno*.

Soclè-o (Mit.), uno de' figli di Licaone.

Sò-cò (Mit.). Giovane trojano ucciso da Ulisse-Soprano di Mercurio.

Sò-cò, Fiu. dell'Is. Haiti.

Socò-a, picciol Porto fra S. Giovanni de Luz e Bajonna.

Socò euo, Isola dell'Oceano Pacifico presso la Costa del Messico. Long O. 105. 15. Lat N 18.34.

Soconu-scò, Provincia dell'Amer. Settentr. nella Nuova Spagna, con una sola Città che porta il suo nome, e sorge a 45. L. N. O. da Guatimala.

Socor-dìa (Mit.), Dea della Pigrizia, figlia dell' Etere e della Terra. (Il lat. *Socordia* val Pigrizia.)

Socòr-nò, Cit. nella Columbia.

Socòta-i, Cit. nel R. di Siam.

Socòtuan-ca, Cit. dell'Asia, nel Paese de' Calmucchi. Long. 91. Lat. 44 58.

Socò-tòra, Is. all' ingresso dello Stretto di Babelmandel È governata da un Re, che dipende dal Sovrano di Fartach. Long. 33. 8. Lat. 12. 18.

Socova-lo, Cit. nella Guinea Inferiore.

✠ Sò-cratè, Martire. (19 aprile.)

✠ Sò-cratè fu spento dagl'Infedeli nella Brettagna. (17. settembre.)

Sò-cratè, il Principe de' Filosofi, nato in Atene al 469 prima di Cristo, era figlio d'uno Scultore detto *Sofronisco*, e di *Fenereta* levatrice. Ne' primi anni maneggiò lo scalpello, e con onore: tre Statue rappresentanti le Grazie, da lui lavorate, riscossero generale ammirazione. Brandì anche la spada, e nel campo si distinse non poco per coraggio. Archelao re della Macedonia, ammirando la sua filosofia, chiamollo a Corte con grandiose offerte, ed egli ricusossi gentilmente a tanto glorioso invito. Erasi abituato a vita dura ed aspra per render valido e fermo il suo corpo. Camminava a piè nudi sulla neve, di tempo in tempo tenevasi ritto in piedi per buona parte del giorno ec. Socrate dava lezione a tutti, e non riscuoteva danaro per le sue onorevoli fatiche. Alcibiade, Senofonte, Platone ecc. erano fra 'l numero de' discepoli suoi. Melito, infame delatore, prezzolato da' grandi che insidiavano la virtù e le cognizioni d'un uomo dichiarato il più saggio di tutti dall'Oracolo di Delfo, accusollo d'ateismo, poichè burlavasi della pluralità degli Dei, e riconosceva un Essere supremo creatore e regolator del tutto. Il gran Filosofo tratto innanzi a' giudici, si difese con nobile, decorosa e misurata eloquenza; ma i suoi nemici il dannarono a morte, ed egli prese la cicuta con istraordinaria fermezza nella grav' età di 70. anni. Pria di morire fe lungo ed eloquente discorso sull'immortalità dell'Anima a' discepoli suoi che il circondavan piangendo, ed in fine in volto sereno e composto chiuse le luci al sonno eterno. Ogni volta che imbattevasi con persone sfolgoreggianti d'oro e di gioje, e' costante dicea: *Oh di quante cose io non ho bisogno!* Socrate era povero non solo, ma gloriavasi della povertà e ne godeva. Peraltro tenevasi sempre netto e pulito nella persona, e la sua casa ammiravasi per la decenza. Colla filosofia giunse a frenare il suo caldo ed irritabile temperamento, e basatosi nell'ammirabile sistema, mostrossi sempre placido e tranquillo, e non alterossi mai ad alcuno impreviato ed irritante accidente: die la mano di sposo a Santippa, donna di carattere bizzarro, violento ed impetuoso, sol per vieppiù consolidarsi nei sublime proponimento di non irritarsi giammai. Era d'umor gajo ed ameno, prestavasi volontieri agli onesti divertimenti, e sedea con piacere a mensa frugale. Lo splendor d'Atene trattava le materie le più astruse e complicate con tanta semplicità e nettezza che facevasi intender da tutti, e convinceva nel modo il più fermo e deciso. Socrate vantavasi d'aver continue e secrete conferenze col suo Genio, affinchè le sue belle dottrine fossero meglio ricevute; ma siffatto costume meritò forse riprensione da' rigidi pensatori: la finzione e la menzogna debbon esser proscritte dalla bocca del filosofo, il quale ha il sacro dovere di dir sempre la verità a costo anche della vita. Spento questo grand'uomo, Melito fu dannato a morte, gli altri delatori ebbero pene severe ed aspre, ed i nobili Ateniesi innalzarono altari e templi in onor della Vittima sublime. Socrate scrisse poco, e non leggiam di lui che alcune Lettere raccolte da Aliasio: le *Favole d'Esopo* da lui messe in versi stando in prigione non son giunte a noi. Il sublime Moralista merita il primo posto fra tutti i Filosofi che lo ebraici han rischiarata la terra, e per la virtù debbe annoverarsi fra' più severi e gastigati. La sua dottrina era profonda e sublime, e nobile e severa la sua Morale.

Sò-cratè, detto lo *Scolastico*, nacque in Costantinopoli al 380. Dobbiamo a lui la *Storia ecclesiastica dal 306. fino al 439.*

Socrà-tico (il), ad. pr. m. Di Socrate, Conforme alla maniera di Socrate.

Socra-tide, n. pr. maschile.

Socta-suon, Cit. nell'Indostan inglese.

Soczav-va, Cit. nella Moldavia, a 22. L. S. E. da Choczim. Residenza dell'Ospodaro nella bella stagione. Arcivescovado greco.

Sò-da, sf. Sostanza salina molto abbondante nella natura, che forma la base del Sal marino; ma la più gran parte della Soda in commercio cavasi dalla combustione delle Piante che crescono sulla sponda del mare. Serve molto nelle Arti, e se ne valgono anche i Medici - Sin. Alcali minerale - I Chimici così dicono anche il Deutossido di Sodio - *Soda aerea*, *effervescente*, *purificata*, *preparata* : Sottocarbonato di Soda - *Soda d'Alicante* o *Ceneri di Soda*: Carbonato di Soda impuro - *Soda caustica*: Soda pura - *Soda cretosa*: Carbonato di Soda - *Soda aerata*: Carbonato di Soda - (Med.) Calore all'Epigastrio, con eruttazioni molto calde ed acri e con Cefalalgia; ma prendesi anche per *Cefalalgia* assolutam. - (Marin.) Diconsi *Sode* alcuni Compartimenti fatti nella Nave, per rinchiudervi diversi oggetti o munizioni.

Soda-da, sf. (Dall'ar. *Sodàd*.) Genere di Piante dicotiledoni con Fiori completi polipetali dell' *Ottandria monoginia* di Linneo, famiglia delle *Capparidee*. Crescono nel Yemen, ed han Frutto di color rosso, che gli Arabi mangian cotto.

Soda-lè, ad. e sm. Compagno. (In ar. *Sadiq* vale Amico fedele.)

Soda-li, Così chiamavansi i Sacerdoti dagl'Imperatori romani divinizzati. Tito Tazio istituì i *Sodali Tiziensi*, che prendean cura de' sacrifici de' Sabini.

Sodali-tò, sm. (Da *Soda*, e dal gr. *Lithos* pietra.) Sostanza pietrosa composta di Soda, rinvenuta in Ievezia, e che sembra una varietà di Nefelino.

Sodali-ziò (il), sm. Voce lat. Compagnia. Dant. Par. 24. 1. *O sodalizio eletto alla gran cena.*

Sodamen-tè, avv. Con sodezza, Sicuramente, Cautamente - Gagliardamente, Con animo forte.

Sodamen-tò, sm. Stabilimento per maggior fermezza, Confermazione. Petr. Uom. ill. *Sodamento di pace e di concordia* - Mallevadoria, Obbligo - Far sodamento, il sodamento: Dar sicurtà.

Sodà-re, at. e neut. Far sodo. Altrimenti *Assodare*, Consolidare - Promettere, Dar sicurtà G. V. 8. 100. 1. *Sodarono nella città di tenere il passaggio dell' Alpi sicuro* - Sodare la partita: Saldar la partita, la ragione, i conti.

Sòdas-gèv, Cit. nella Polonia.

Soda-tò, ad. m. da Sodare.

* Soddiaconà-to, sm. Meglio Suddiaconato. | Suddiacono.

* Soddia-còno, ad. e sm. Meglio

Soddisfacèn-tè, part. di Soddisfare. Che soddisfa.

Soddisfacentemen-tè, avv. Con soddisfacimento, A bastanza.

Soddisfacè-vole, ad. com. Atto a soddisfare. Altrim. Soddisfattorio.

Soddisfacimen-to, sm. Il soddisfare, ed anche L'atto di soddisfare altrui riparando l'offesa fatta, il dar soddisfazione - (Eccl.) Dicesi specialmente di Ciò che l'uomo deve fare riguardo a Dio, in riparazion de' peccati commessi.

Soddisfamen-tò, sm. sinc. di Soddisfacimento.

Soddisfà-re, at. e neut. ass. anom. Appagare, Contentare, Dar soddisfazione, Acquietare, Pagare il debito - Col terzo caso. Dant. Par. 10. 15. *Per soddisfare al mondo che gli chia-*

ma - Piacere. Cecch. Stiav 2 2 Fil. *Ella è una bella giovane. Ail. Soddisfacci?* - Giustificarsi, Scusarsi. Fior. S. Franc 85 *Soddisfece loro umilmente, e disse* ecc. - *N. pass.* SODDISFARE IL PECCATO: Far penitenza del peccato commesso, e fo usato anche il secondo ei terzo caso.

SODDISFATTIS-SIMO, *ad. m. sup.* di Soddisfatto.

SODDISFAT-TO *ad m.* da Soddisfare.

SODDISFATTO-RE, *verb. m.* di Soddisfare. Che soddisfa.

SODDISFATTO-RIO (ii), *ad. m.* Atto a soddisfare.

SODDISFATTRI-CE, *verb. f.* di Soddisfare. Che soddisfa.

SODDISFATTU-RA, *sf.* Meglio *Soddisfazione.*

SODDISFAZIÓ-NE, *sf.* Il soddisfare - Contento, Consolazione, Piacere, Sollievo - DAR SODDISFAZIONE: Soddisfare, Adempire ogni sorte di convenienza o di debito che alcuno abbia con un altro, e più strettamente Pagar quel danaro del quale uno è debitore - PRENDERE SODDISFAZIONE: Rimaner soddisfatto - STARE A SODDISFAZIONE: Soddisfare - Riparazion volontaria che il Peccatore fa a Dio colle opere penose della penitenza per l'ingiuria fattagli co' suoi peccati - *Soddisfazione di G. Cristo*: Soddisfazion fatta alla Maestà Divina pe' peccati del genere umano, mediante la Passione e morte di G. Cristo.

* SOD-DÒMA, *sf.* Meglio *Sodomia.*

SOD-DÒMA (Geog.), lo stesso che *Sodoma.*

* SODDÒMI-A, *sf.* Meglio *Sodomia.*

* SODDO-MICO, *ad. m.* Meglio *Sodomitico.* (di Soddomito.

SODDOMITAC-CIO (ci) *ad.* e *sm. pegg.*

SODDOMITAMEN-TE, *avv.* Alla sodomita, Con soddomia.

SODDÒMITA-RE, *neut. ass.* Usar sodomia.

SODDÒMITA-TÒ, *ad. m.* da Soddomitare. Che ha usato sodomia.

* SODDOMI-TICO (ci e chi), *ad m.* Meglio *Sodomitico.* (domito

* SODDOMI-TO, *ad.* e *sm.* Meglio *So-*

* SODDOT-TA, *sf.* Meglio *Seduzione.*

SODDOT-TO, *ad. m.* da Sodducere. Meglio *Sedotto.* (durre.

* SODDU-CERE, *at. anom* Meglio *Se-*

* SODDUCIMEN-TO, *sm.* Il sodducere. Meglio *Seduzione.*

SODDUCITO-RE, *verb. m.* di Sodducere. Che sodduce. Meglio *Seduttore.*

SODDUCITRI-CE, *verb. f.* di Sodducere. Che sodduce. Meglio *Seduttrice.*

SODDUR-RE, *at. sinc.* di Sodducere. Meglio *Sedurre.*

SODDUT-TO, *ad. m.* da Soddurre. Gli Antichi parlando di *Terreno,* l'usarono anche per *Divelto, Rimescolato.* Pallad 3 25. *Vuolsi (il pureu) l'aja piana... soddutto* ecc.

SODDUTTO-RE, *verb m.* di Soddurre. Meglio *Seduttore.*

* SODDUTTRI-CE *verb. f* di Soddurre Meglio *Seduttrice.*

* SODDUZIO-NE, *sf.* Meglio *Seduzione.*

SÒ-DEAR, Cit. nella Nubia.

SODEREL-LO, *sm.* Nome che dassi in Toscana ad una specie di Fungo del genere *Agarico,* buono a mangiare. Altrimenti *Soderello degli uccellari.*

SODERI-NO, *sm.* Così dicesi in Firenze una specie di Fungo del genere *Agarico,* altrove detto *Piazzajuolo.*

SODET-TO, *ad. m. dim.* di Sodo. Alquanto sodo.

SODEZ-ZA, *sf. astr.* di Sodo. Qualità di ciò che è sodo. Altrimenti *Durezza* -- *Met.* Stabilità, Fermezza, e prendesi in buona e cattiva parte - Gli Antichi dissero *Sodezza di dentro* per Ostinazione - (B. A.) *Sodezza* dicesi anche propriam. dell'Invenzione e Componimento maestoso e fondato nelle buone regole. Il suo opposto è *Tritume.*

SO DI, *n. pr. maschile.*

SO-DIO, *sm.* Metallo bianco di color tra quello del piombo e quello dell'argento, solido e malleabile alla temperatura ordinaria, molle quanto la cera, più leggiero dell'acqua, e volatilizzabile al fuoco. Non trovasi mai puro in natura, ma unito all'Ossigeno col quale forma la *Soda.*

SODISFACIMEN-TO, *sm.* Lo stesso che *Soddisfacimento.*

SODISFA-RE, *at.* e *neut. ass. anom.* Lo stesso che *Soddisfare* - Piacere - Pagar la pena d'un fallo, Far penitenza di peccato commesso, e s' usa anche col terzo caso. Cavalc. Specch. Cr. 103. *Per soddisfare al peccato della lussuria* - SODISFAR LA CHIESA, I CHIOSTRI: Frequentar le chiese, chiostri, facendo opere di pietà - *N. passivo.*

SODISFATTIS-SIMO, *ad. m. sup* di Sodisfatto. Lo stesso che *Soddisfattissimo.*

SODISFAT-TO, *ad. m.* da Sodisfare. Lo che *Soddisfatto.*

SODISFATTU-RA, *sf.* Meglio *Soddisfazione.* (sfazione.

SODISFAZIÓ-NE, *sf.* Meglio *Soddi-*

SODIS-SIMO, *ad m. sup.* di Sodo.

SO-DO, *sm.* Sicurtà. (Dal lat. *Solidus* fermo) - A SODO, DI SODO: Sodamente, Fortemente - BALLARE A SODO: Ballar lungamente, gagliardamente - (Archit.) Ogni specie d' imbasamento o fondamento, dove posino edificii o membre d'ornamenti, o simili - SODO DEL RESEGVO: Luogo dove gli Architetti posano le fondamenta degli edifizi - *Fig.* ANDARE IN SUL SODO, detto di *Persona*: Divenir robusto - AVER DEL SODO: Aver senno, sodezza d' ingegno - FAVELLARE IN SUL SODO, SUL SODO, DI SODO: Dir da senno, da dovero - METTERE IN SODO: Deliberare, Stabilire, Fermare, Metter ad effetto - PORRE IN SODO: Assodare; Concertare, Deliberare; Risolvere con fermezza, Stabilire - STAR SUL SODO: Non ingerirsi in cose frivole o vane, ma tenersi nelle importanti ed opportune; Fuggir gli scherzi - *Sodi* diconsi i Terreni infruttiferi e non lavorati.

SÒ-DO, *ad. m.* Duro, Che non cede al tatto, Che non è arrendevole - NODO SODO: Da non potersi sciogliere - ORO SODO: Oro massiccio - Stabile, Fermo, Costante - Forte, Gagliardo - Assicurato Durevole. Cron Morel. 261. *Viverai libero, sentendoti fermo e sodo nel tuo stato* - Ben fondato Ben provato - STAR SODO: Star fermo, Non muoversi - STAR SODO IN UN PROPOSITO: Esservi fermo, tenace - STAR SODO, parlando di *Terreno,* ed anche allegoric. di *Donne*: Star senza che vi si lavori - TERRENO SODO: Incolto, Non lavorato - *Rimaner sode,* dicesi anche delle Femmine de' bestiami che vanno alla monta e non restan pregne - LANA SODA: Lana greggia.

SO DO, *avv.* Sodamente, Fortemente Buon Fier. 1.3 1. *Non vo' che i fianchi m'offeran più sodo* - Diciamo *Tirar sodo, Picchiar sodo* ec.

SO-DOMA, una delle città della Pentapoli nella Palestina, consumata dal fuoco celeste, secondo la Bibbia, in pena del delitto che da lei prese il nome, cioè della Sodomia.

SODOMI-A (ir), *sf.* L'atto venereo fra persone del medesimo sesso, così detto perchè praticato dagli abitanti di Sodoma - *Sin.* Soddomia, Soddomia. *e grecam.* Pederastia.

SODOMI-TICO (ci) *ad m.* Di sodomia. Maestruz. 2.15 1. *Il vizio sodomitico.*

SODOMI-TO, *ad.* e *sm.* Chi fa sodomia, *latinam.* Pedicone, e *grecam.* Pederaste parlando dell' agente, e parlando del paziente *Batillo, Pico* ec.

* SODOMI-TO, *ad. m.* Meglio *Sodomitico* (zione.

* SODUCIMEN-TO, *sm.* Meglio *Sedu-*

SO-DUE, Vill. della Siria. Buon vino rosso ne' dintorni.

* SODUZIO-NE, *sf.* Meglio *Seduzione.*

SOE-MIA (Giulia) Madre dell' imperatore Eliogabalo, era ammessa in Senato, ove dava voto, e poscia creò un Senato di donne, in cui trattavasi dell' abbigliamento delle Dame romane. Fu messa a morte con suo figlio. Abbenchè folle e stravagante, avea coraggio virile: mentre piegava l' esercito d' Eliogabalo in un combattimento, ella cacciovvsi fralle schiere atterrite, e rimenolle alla pugna. Era ambiziosa, insolente e crudele, ed abbandonossi alle più scandalose dissolutezze; ma splendea per ispirito e bellezza.

* SOEN-TE, *avv.* Meglio *Sovente.*

SOROO-E, Isoletta della Norvegia.

SO-EST, bella e ricca Città con 6. mila abitanti, a 7. L. S. E. da Munster. Saline ne' dintorni.

SOE-STE, Cit. e Fiu. degli Stati Prussiani nella Vestfalia.

SO-FA (Mit.), Epiteto di Minerva. (Dal gr. *Sophe* sapiente.)

SOFÀ, *sm.* Specie di Predella o di Letto basso su cui i Turchi stanno accosciati. (Dal pers. e turc. *Sofa* sedile.) - Così dicesi ancora in Italia una sorte di Letticciuolo basso ad uso d' adagiarvisi. Altrimenti *Canapè.*

SÒ-FACE (Mit.), Fondatore e Re di Tingi nella Mauritania, figlio di Ercole e di Tingo.

SÒ-FALA, Regno dell'Affrica al S. del Monomotapa. La Capitale del suo nome sorge in una grand' Isola alla foce del Sofala, ed è garentita da un Forte. Long 33.60. Lat S.20.21.

SÒ-FANE, *n. pr. maschile.*

SÒ-FAU, *n. pr maschile.*

SÒFA-TI, Settarii Maomettani che danno a Dio attributi carnali, ed insegnano doversi intendere in senso naturale e letterale tutto ciò che dicesi di lui.

SOFE-IO (Trogo) Favorito di Messalina, punito da Claudio.

SÒ-FER, *n. pr. maschile.*

SÒ-FRART, *n. pr. maschile.*

SOFFE-NE, *sf.* Prov. dell' Armenia.

SOFFENI-TA *ad. pr. com.* Di Soffene.

* SOFFERA-RE, *at.* Meglio *Sofferire.*

SOFFEREN-TE, *part.* di Sofferire. Che ha sofferenza, Che soffre.

SOFFERENTIS-SIMO, ad. m. sup. di Sofferente.

SOFFEREN-ZA, sf. Il soffrire; Virtù che fa sopportar le miserie, i dolori, le infermità, le ingiurie, i disagi ec. con moderazione e costanza - Sin. Soffrenza, Sopportazione, Sofferimento, Tolleranza.

*SOFFE-RERE, at. e neut. anom. Meglio *Soffrire*, *Sofferire*.

SOFFERE-VOLE, ad. com. Meglio *Soffribile*. [che *Soffribile*

SOFFERI-BILE, ad. com. Lo stesso

*SOFFERIDO-RE, verb. m. di Sofferire. Meglio *Sofferitore*.

SOFFERIMEN-TO, sm. La sofferenza ridotta in atto, L'atto del soffrire.

SOFFERI-RE, at. e neut. ass. anom. Comportare, Patire - Sin. Soffrire ec. - Talvolta si supplisce coll'antico verbo *Sofferere* in alcune sue parti. (Dal lat. Sub sotto, e *Ferre* portare: Supportare.) Leggiam negli Antichi *Sofferete* per *Soffrirete* - Comportare, Tollerar ciò che si può impedire - Aspettare. Dant. Purg. *Poco sofferse; poi disse* ec. - Permettere - * Sottentrare - SOFFERIR L'ANIMO O IL CUORE: Aver coraggio, Aver animo. Bocc. nov. 50 20. *Come ti sofferiva l'animo di dir di lei* ec.? - SOFFERIR ODIO DA ALCUNO: Essere odiato da lui - N. pass. Contenere, Astenere. Sen. Pist. *I malogorosi s'attuffano ne' diletti, de' quali e' non si possono sofferire.* Reggere, Sostenere. Dant. Purg. 13.59. *E l'un sofferia l'altro colla spalla.* Sen. Ben. Varch. 6 30. *Non potrebbero sofferire la disfida.*

* SOFFERI-TO, ad. m. da Sofferire. Meglio *Sofferto*.

SOFFERITO-RE, verb. m. di Sofferire. Che sofferisce - Sin. Soffritore.

SOFFERITRI-CE, verb. f. di Sofferire. Che sofferisce - Sin. Soffritrice.

SOFFERMA-RE, at., neut. ass. e pass. Fermar per breve tempo.

SOFFERMA-TA, sf. Il soffermarsi, Breve fermata.

SOFFERMA-TO, ad. m. da Soffermare.

SOFFER-TO, ad. m. da Soffrire. Buon. Fier. Intr. 3 1. *Danni sofferti* - * Liberato, Prosciolto.

SOFFERU-TO ad. m. Meglio *Sofferto*.

SOFFI (St. Mod.), ad. e sm. Lo stesso che *Sofì*.

SOFFIAMEN-TO, sm. Il soffiare. Sen. Ben. Varch. 4.28. *I soffiamenti determinati de' venti* ec. - Met. Maldicenza.

SOFFIAN-TE, part. di Soffiare. Che soffia.

SOFFIA-RE, sm. Soffiamento, Soffio.

SOFFIA-RE, neut. ass. Spignere violentemente l'aria col fiato, aguzzando le labbra - Detto di Cosa che manda vento - Lo spirar de' venti. Dant. Par. 28 80. *Quando soffia Borea* - Sbuffar per superbia, collera o altra passion d'animo. Bocc. nov. 38.4. *Altro non faceva che soffiare* - Anelare, Ansare - Incitare, Instigare. FAR LA SPIA: Modo basso - Far da soffietto, Suggerire, Rammentare. Voce dell'uso - APRIR LA BOCCA E SOFFIARE, SOFFIARE E FAVELLARE: Favellar senza considerazione e riguardo - At. Spinger checchessia colla forza del fiato. Cr. 9.26. 2. *Si soffi cotal polvere negli occhi al cavallo* - SOFFIARE O SOFFIARSI IL NASO: Trarne fuora i mocci - Fig. *Soffiare il naso alle galline*, dicesi di Chi comanda e fa tutte le faccende. Modo basso - *Soffiar nel bossolo*, diciam di Donne che si lisciano, e vale anche Metter male, Incitare alcuno contro chicchessia, Irritare ec. - SOFFIAR NEGLI ORECCHI AD ALCUNO: Dargli qualche notizia o avvertimento con segretezza, ed anche Andar continuamente istigandolo - *Soffiare* presso gli Alchimisti vale Adoprarsi col fuoco intorno alla purificazione, o trasmutazion de' Metalli, e preso assolutamente significa Tentar di far l'Oro.

SOFFIA-TA, sf. Propriam. Soffiamento, ma parlando d'Armi da fuoco leggesi in luogo di *Scarica*.

SOFFIA-TO, ad. m. da Soffiare. Spinto col soffio o dal vento.

SOFFIATO-RE, verb. m. di Soffiare. Che soffia - *Soffiatore in vetro* dicesi l'Artefice che lavora il vetro col soffio, senza usar la lampana.

SOFFIATRI-CE, verb. f. di Soffiare. Che soffia - Atta a soffiare. Salvin. Opp. Pesc. 4. *Soffiatrice cannello bocca mette.*

SOFFIATU-RA, sf. Soffiamento, Soffio, Sbuffo.

SOFFICCA-RE, at. e n. pass. Nascondere. Ciriff. Calv. 3 83. *Si vanno sofficcando come piattole.*

SOF-FICE, sf. Ferro quadro, lungo la sesta parte d'un braccio e sfondato nel mezzo, sul quale i Fabbri mettono il ferro infuocato, per bucarlo. Altrim. *Cannone*, *Dado*.

SOF-FICE, ad. com. Morbido, Trattabile, e che toccato acconsente ed avvalla: dicesi propriam. di Coltrici, Guanciali e simili. (Dal sass. Soft.) - Comodo, Agiato. Pallad. 21. *Sì che giacendo* (i cavalli) *stieno soffici* - In forza di sm. Allegr. 179. *Pe'l soffice della renosa pianura* ec.

SOFFICEMEN-TE, avv. In modo soffice, Morbidamente.

*SOFFICEN-TE, ad. com. Bastevole. Meglio *Sufficiente* - Abile, Capace - Eccellente. G. V. 11.65.3. *Eglièra il più sofficente copiloso.*

*SOFFICENTEMEN-TE, avv. Meglio *Sufficientemente*.

*SOFFICENTEZ-ZA, sf. Meglio *Sufficienza*.

*SOFFICENTIS-SIMO, ad. m. super. di Sofficente. Meglio *Sufficientissimo*.

*SOFFICEN-ZA, sf. Eccellenza, Abilità, Capacità - Abbondanza - A SOFFICENZA: A bastanza, Bastantemente.

*SOFFICEN-ZIA, sf. Meglio *Sufficienza*.

* SOFFI-CERE, n. ass. anom. Meglio *Bastare*. (Dall'abr. Sofaq.)

SOFFICIEN-TE, ad. com. Lo stesso che *Sofficente*. Meglio *Sufficiente* - Abile, Capace - Col 2.° caso. Vit. SS. PP. 1.211. *Pare che egli sia saldo e sofficiente dell'altre cose* - Consapevole, dagli Antichi usato col 2.° caso. Com. Dant. Inf. 30.525. *Sofficiente di questo inganno.*

*SOFFICIENTEMEN-TE, avv. Meglio *Sufficientemente*.

*SOFFICIENTEZ-ZA, sf. Meglio *Sufficienza*.

*SOFFICIENTIS-SIMO, ad. m. sup. di Sofficiente. Meglio *Sufficientissimo* - Eccellentissimo. But. *Dato alle lettere, diventò sofficientissimo.*

SOFFICIEN-ZA, sf. Lo stesso che *Sofficenza*. Meglio *Sufficienza*.

* SOFFICIEN-ZIA, sf. Meglio *Sufficienza*.

SOFFICIUC-CIO (ci), ad. m. accr. di Soffice.

SOFFICI-RE, at. e n. pass. Far divenire o Divenir soffice.

SOFFIET-TO, sm. Strumento col quale spignendosi l'aria si genera vento, per accender fuoco o simili. Altrim. *Mantaco*, *Mantice* - Fig. Pallav. Ist. Conc. 520. *Il soffietto della discordia* - FAR LA SOFFIETTA: Rammentar ad altrui quel che deve dire, come si pratica nelle Commedie, ed in altri pubblici recitamenti - Specie di letticciuolo de' Vetturini, formato con due pezzi, onde buttarlo giù ed alzarlo secondo i bisogni. Voce de' Vetturini, Carrozzieri ec.

SOFFIC-CARE, at. n. pass. Cacciarsi sotto, Nascondersi. Ciriff. Calv. 4.111. *Alcuni...-S'eran soffitti... sotto le banche.*

SOFFI-NO, sm. Specie di Giuoco fanciullesco. Lo stesso che il *Sussi*.

SOF-FIO (n), sm. Il soffiare. Sagg. nat. esp. 144. *Col soffio dell'artefice* - IN UN SOFFIO: Subitamente, In un attimo.

SOFFIÒ-LA, sf. Specie di Pianta detta anche *Tribolo*, *Meliloto*, *Erba vettarina*.

SOFFIÒ-NE, sm. Canna traforata da soffiar nel fuoco - Piccol Mantice col quale spignendosi l'aria si genera vento, e dicesi anche per met. Più comunem. *Soffietto* - Fig. Spia. Voce bassa - Presuntuoso, Altero, Gonfio, Superbo. Sagr. Fior. *Tu se' una soffiona; e sei piena di vento* - (Milit.) Strumento col quale s'accende lo stoppino delle Bocche da fuoco, ed è propriam. un Cannello di carta pien di mistura artifiziata, che ponesi entro uno strumento di ferro ec. - Fig. Ogni arma che cacci fuoco, ed in particolare il Cannone - (Bot.) I Toscani dan questo nome al Tarassaco.

SOFFIONERI-A (ie), sf. astr. di Soffione nel 4.° significato. Presunzione, Alterigia, Gonfiezza.

SOFFIONET-TO, sm. dim. di Soffione.

*SOFFI-SMO, sm. Meglio *Sofismo*.

SOFFISTICA-RE, n. ass. Meglio *Sofisticare*. [*fisticheria*.

SOFFISTICHERI-A (ie), sf. Meglio *So-*

SOFFI-STICO (ci), ad. e sm. Meglio *Sofistico* - Nel 2.° signif. di *Sofistico*.

*SOF-FITO, sm. Meglio *Soffio*.

SOFFIT-TA, sf. Sorta di Palco. (Da Sù fitta.) Baldin. Voc. Dis. *Soffitta* o *Soffitto*. *Palco che si fa sotto l'ultima copertura o tetto degli edifizii* ecc. - Stanza a tetto - (Archi.) *Soffitta della cornice*, o *Soffitto* assolutamente: Parte di sotto della Cornice tra l'uno e l'altro Modiglione, nella quale sogliono intagliarsi Rosoni e simili altre cose.

SOFFITTA-RE, at. Disporre con soffitta. Far soffitte, o piuttosto Intonacar di gesso o calcina i correnti del cielo d'una Stanza per nasconderli, coprendoli prima con panconcelli e canniccì.

SOFFITTA-TO, ad. m. da Soffittare. Disposto con soffitta. Altrim. e poeticam. *Laqueato*.

SOFFIT-TO, sm. Lo stesso che *Soffitta*.

SOFFIT-TO, ad. m. da Soffiggere. Tac. Dav. Stor. 1.211. *Stette soffitto in Asia.* (Cioè, *Nascoso*.)

SOFFITTO-NE, sm. accr. di Soffitto.

SOFFOCAMEN-TO, sm. Lo stesso che *Soffogamento*, *Soffogazione*.

SOFFOCAN-TE, part. di Soffocare. Che soffoca.

SOFFOCA-RE, at. Lo stesso che *Soffogare* - Affondere, Sommergere -

Met. nel 2.° significato di *Soffogare.*

Soffoca-to *ad.m.da* Soffocere.Lo stesso che *Soffogato* - Al *figurato.*

Soffocazio-ne, *sf.* Lo stesso che *Soffogazione.*

Soffogamen-to, *sm.* Il soffogere. Lo stesso che *Soff gazione.*

Soffoga-re, *at.*Impedire il respiro -*Met* Non lasciar sorgere, Opprimere - Soffogare i cannoni o le batterie nemiche:Imboccare i cannoni o le batterie nemiche e levarle dalla difesa, co'colpi delle Artiglierie ben diretti.

Soffoga-to, *ad.m* da Soffogere.

Soffogazio-ne.*sf* Il soffogare-*Sin.* Soffocazione,Soffogamento ec.-(Med.) Morte per cessazion del respiro, qualunque ne sia la causa. Più comunem *Asfissia.*I Medici ant. dissero *Soffogazione uterina* l'Isterie.

Soffoggia-ta, *sf* Fardello o cosa simile, che s'abbia sotto il braccio coperto dal mantello, e si porti via quasi di nascosto. (Da *Sotto* e *Foggiata.*)

Soffol-cere, *at.* e *n. pass. difett.* Appoggiare, Sostentare, Sostenere, Appuntare.(Dal lat.*Sub* sotto,e *Fulcio* io appoggio.)

Soffol-gere,*at.* e *n.pass.*Lo stesso che *Soffolcere.*

Soffol-to, *ad. m.* da Soffolcere e da Soffolgere.Sostenuto. Sostentato.

Soffomentazio-ne, *sf.* Specie di Fomentazione.

Soffora-re *at.*Forar per di sotto.

Soffornа-to, *ad.m* Incavernato, Incavato. (Da *Forno*) Buon.Fier 3. 2.12.*Occhi di fuoco-Soffornati in quegli archi delle ciglia*

*Soffragane-o(el), *ad.m.* Meglio *Suffraganeo.*

*Soffrat-ta, *sf.* Mancamento, Necessità, Carestia. (Dal lat. *Ex*, e dal fr. *Foert* eccesso.)

Soffred-do, *ad.m comp.* Alquanto freddo. Quasi freddo.

Soffregagio-ne, *sf.*Lo stesso che *Soffregamento.*

Soffregamen-to, *sm.*Il soffregare Fregamento leggiero.

Soffregan-te, *part.* di Soffregare Che soffrega.

Soffrega-re, *at.* e *n.ass.* Fregar leggiero. - Offrir con reiterato ossequio e con istanza, quasi con indegnità dell'offerente. Tac Dav ann.1. 25. *Tiberio rifiutò il nome di Padre della patria, più volte dal popolo soffregatoli* -*N. pass.* nel 1.° signif. -*Fig.* Accostarsi, quasi pregando o raccomandosi o offerendosi.

Soffrega-to, *ad.m.*da Soffregere.

Soffren-te, *part.* di Soffrire. Lo stesso che *Sofferente.*

*Soffren-za,*sf* Meglio*Sofferenza.*

Soffri-bile, *ad.* com. Che si può soffrire. Atto ad esser soffrito.

Soffribilis-simo, *ad.m.sup.*di Soffribile.

Soffribilmen-te, *avv.* In modo soffribile, Sopportevolmente.

Soffrig-gere, *at.*nuov. Friggere leggiermente. [ferire.

Soffri-re, *at.* e *n ass.* sinc.di Sofferire.

Soffri-re, *sm* Sofferenza,Tolleranza. Dant.Purg. 19.76 *O eletti di Dio, gli cui soffriri* ec.

Soffri-to, *ad.m.*da Soffrire. Meglio *Sofferto.*

Soffrito-re, *verb.m.* di Soffrire. Meglio *Sofferitore.*

Soffritri-ce, *verb. f.* di Soffrire. Meglio *Sofferitrice.*

Soffrit-to, *sm.*Il soffriggere, ed anche le Vivande soffritte.

Soffrit-to, *ad m* da Soffriggere.

Sofful-to, *ad.m.* da Soffolcere o da Soffolgere.Lo stesso che *Soffolto.*

Soffumicamen-to,*sm.* Meglio*Suffumicamento, Suffumicazione.*

Soffumica-re, *at.* e *neut.*Meglio *Suffumicare*

Sofi (St.Mod.).Titolo che davesi al Sovrano della Persia. (Dal pers. *Saefa* chiarezza purità.) - Ant.Setta persiana fondata verso il nono secolo ad effetto mistico Questi Settarii intendono spiritualm. tutto il Corano, e rigettano tutti i precetti riguardanti l'esterno della Religione, tranne il Digiuno.

Sofi-a, *sf.*Cognizione universale delle cose divine ed umane,delle loro proprietà,delle cause e degli effetti,diretta a procacciar le vere felicità all'uomo. (Dal gr. *Sophia* sapienza.)

Sofi-a(ie), *sf.*Specie di Piante del genere *Sisimbrio*, reputate vulnerarie e detersive, ma infatti sono antiscorbutiche, come tutte le Crocifere - Specie d'Insetti del genere*Agrion.*

✠**Sofi-a**, Vergine, fu spenta degl'Infedeli in Fermo. (30.aprile.)

✠**Sofi-a** morì martire perchè Cristiana. (18. settembre.)

✠**Sofi-a** addormentossi in Roma. (30.settembre.)

Sofi-a,Imperatrice d'Oriente,moglie di Giustino-Imperatrice di Russia, sorella di Pietro il Grande.

Sofi-a, Capitale della Bulgaria,e residenza del Pascià della Romelia, celebre pel Concilio che vi si tenne in favor di S Attanasio nel 347. Sorge sulle rovine dell'antica *Sardica*, a 100.L N.O. da Costantinopoli, ed accoglie 60.mila abitanti.

· **Sofi-a**,pic.Cit. edificata nel 1780. e 3 L.S da Pietroburgo. [tino.

Sofi-a (S),Comunità nel Fioren-

†**Sofi-a** (S), com nel circ. di S. Demetrio , distr. di Rossano della Calabria Citer., dioc. di S.Marco e Bisignano: abit. 1109.

Sofia-na, Cit. nella Persia, a 10 L N.O. da Tauride.

Sò-filo, Padre di Sofocle.Alcuni il dicono *Difilo, Teofilo.*

Sofi-sma, *sm.* Argomento fallace, Argomento vizioso -Gli Antichi nel pl dissero *Sofisme* fem. per *Sofismi.*

Sofisma-re, *neut.ass* Far sofismi, Cavillare. Altrim.*Sofisticare.*

Sofisma-zio, *sm.dim.* di Sofisma. Piccol sofisma.

*Sofi-smo, *sm.*Meglio *Sofisma.*

Sofi-sta, *ad.* e *sm.Propriam* Sapientissimo,ma dopo l'ateo Diagora prese il significato di *Falso savio.* Presso i Moderni val Cavillatore che, abusando del dono della parola e dell'ingegno, con sottigliezze oscura la verità,e trae in errore i rozzi o gl'incauti -Usato anche nel *fem* Fir, Dial.bell. donn.410 *A uso di sofiste fecero (le donne) questo argomento.*

Sofisteri-a (*ie*), *sf.* Cavillazione. Più comunem. *Sofisticheria.*

Sofi-stica, *sf.* Parte della Logica, che insegna a distinguere i Sofismi da'veri Argomenti-Falsità,Fallacia. Fuor d'uso.

Sofisticamen-te *avv.*Con sofisticheria,Cavillosamente-Dolosamente, Falsamente, Con sofistica, *nel 2.° significato.*

Sofistica-re, *n.ass.* Far sofismi, Sottilizzare, Cavillare - *Att.* e *met.* Falsificare, Adulterare.

Sofistica-to,*ad.m.*da Sofisticare. Sottilizzato. Pass.251.*Cessino le parole e gli atti sofisticati, dove spesse volte la superbia si nasconde* - -*Met.* Falsificato.

Sofisticazio-ne,*sf* L'alterare una sostanza medica,acetosa,aggiungendone altre straniere e di minor prezzo,Il sofisticare *nel 2.° significato.*

Sofisticheri-a (*ie*), *sf.* Ragionamento fatto con sofismi , Ragione troppo sottile o mal fondata.

Sofistichet-to, *ad.* e *sm. dim.*di Sofistico - *Sin.*Sofistuzzo,Stiticuzzo, Fantasticuzzo. .

Sofi stico (*ci*), *ad. m.* Di Sofista, Che ha del sofista, Che contiene sofisticheria , Che è apparente e non vero. Dep Decam.21. *I sofistici argumenti* - Inquieto,Fantastico,Stravagante - Detto di Cose materiali, talora vale Che sembra vero o non è. Varch Lez *Soggiungono che la pittura è come noi diremmo sofistica, cioè apparente e non vera*- In forza di sm. parlando di *Persona* Più comunem. *Sofista.*Red.Oss an 61 *Son certissimo che non vorrà mai farsi sofistico contro il vero.*

Sofistuz-zo, *ad.* e *sm. dim.*di Sofista.Alquanto Sofista.Lo stesso che *Sofistichetto.*

Sò-focle, famoso Tragico greco, soprannomato *Ape* , *Sirena attica* , nacque in un Borgo presso Atene nel 495 av.G.C. Creato Arconte, si pose alla testa dell'armate in compagnia di Pericle, e segnalossi per ingegno e coraggio in varii riscontri Dedicatosi alle Muse,scrisse non men di 120 Tragedie; ma non ne son giunte a noi più di sette,e queste leggonsi con somma ammirazione e rispetto. Il suo stile è sublime e grandioso , a differenza di quello d'Euripide suo coetaneo e grande rivale, che scriveva in modo tenero e commovente. Chiuse gli occhi a'90. anni soffogato da un acino d'uva , secondo Luciano.

Sòfocle-o(*ei*),*ad.pr m.* Di Sofocle.

Sofografi-a(*ie*),*sf.*(Dal gr. *Sophia* sapienza,e *Grapho* io descrivo.)Scienza per cui si giunge al pieno conoscimento del sistema universale di tutte le scienze ed arti, non che dell'essenza,dello scopo, de'mezzi e delle produzioni di ciascuna.

Sofolo-gio, *sm* (Dal gr. *Sophia* sapienza,o *Lego* io scelgo.) Titolo d'un' opera di Giacomo Le Grand, letterato del secolo XV., la quale contiene scelta bene ordinata di sentenze degli ant. Filosofi,Oratori ePoeti.

Sofompane-a , *sf.* Titolo d' una Tragedia latina di Ugo Grozio,il cui argomento è l'elevazion di Giuseppe in Egitto.(Voce egiziana che vale *Salvator del mondo.*)

Sofo-nia, *n pr.femminile.*

✠ **Sofoni-a**, Figlio di Chusi nato nella Giudea, era il nono de'Profeti Minori , e cominciò a profetizzare sotto il regno di Giosia, l'anno 624. av. G.Cristo.Le sue Profezie in lingua ebraica sono scritte in istile e-

nergico e veemente. (3 dicembre.)

Sofò-nio, n.pr.maschile. Lo stesso che *Sofonia*.

Sofoni-sba, bella Cartaginese figliuola del generale Asdrubale, che in mezzo di sposa a Sifacе re della Numidia. Vinto costui da Massinissa, Sofonisba divenne sposa del vincitore; ma i Romani obbligarono Massinissa a separarsi da lei, e l'infelice sposa prese il veleno nel 203 av. G. C., per consiglio del suo consorte.

Sofoni sba, nata in Cremona, si distinse molto nella pittura. Filippo II re di Spagna creolla Dama di corte. Ella valea molto ne' ritratti

Sò-fono, Cit. dell'Impero di Marocco.

Sofon-zia (le) (Bot.), sf Specie di Vite, mentovata da Columella.

Sofrèdò-ne, Cit. nell'Indostan.

Sofroni-tici (Fisiol.), ad. m pl. *Agg.* de' Denti che vengono in età adulta, comunem. detti *Denti della sapienza, del senno, del giudizio.*

Sofronì-tico (ci), ad.m *Agg.* che dassi ad Uom prudente. (Dal gr. *Sophron* di mente sana.)

Sofro-nia, Moglie di Massenzio.

Sofroni-a, sf. Temperanza. (Dal gr. *Sophron* temperante.)

Sofro-nicò n pr maschile.

Sofro-nio, n. pr.m. Lo stesso che *Sofrone*.

✠ Sofrò-niò, Vescovo di Gerusalemme, nacque in Damasco. E' difese caldamente la Fede cattolica contro i Monotelili, e scrisse la *Vita di S Maria Egiziaca* ed altri Libri. Carco di virtù scese nella tomba nel 638.

Sofroni-scò, Scultore ateniese, Padre di Socrate.

Sofronistè-rò, sm. (Dal gr. *Sophron* prudente, e *Histemi* io sto.) Nome d'uno Stabilimento di pubblica istruzione, al quale appartenevano dieci Prefetti incaricati d'invigilar sulla condotta della gioventù ateniese.

Sofronistè-riò (ii), sm. Lo stesso che *Sofronistero*.

Sofroni-sti, ad. e sm. Prefetti o Ispettori del Sofronistero

Sofro-sina, Figlia di Dionigi, tiranno di Siracusa -Sorella di Dione.

Sofrò-sino, n pr.maschile.

Sofru (Geog.), lo stesso che *Soforo*.

* Sò-ga, sf Meglio *Correggia*. (Dal celt. gall. *Suog* fune, corda.)

Sò-di, ant. Pop. dell' Indie.

Sogdia-na, sf. Nome antico d'una Regione dell'Asia, ora la Grande Buccaria.

Sogdia-nò II., Figlio d'Artaserse Longimano re della Persia, nel 423 av.G.C.fe trucidar suo fratello maggiore che dovea salir sul trono, e vi si assise tinto di sangue. Oeco, altro suo fratello, gli diè sconfitta e' fe soffocare in un mucchio di ceneri calde, poichè il vincitore avea giurato di non adoprar contro di lui nè ferro nè veleno. Questo supplizio divenne poscia comune fra' Persiani.

Soggetta-bile, ad.com. Che può soggettarsi, Domabile.

Soggettamen-te, avv. Lo stesso che *Suggettamente*.

Soggettamen-tò, sm. Lo stesso che *Assoggettamento*. *Suggettamento*.

Soggettan-te, part. di Soggettare. Che soggetta. Lo stesso che *Suggettante*.

Soggètta-re, at Lo stesso che *Assoggettare*, *Suggettare*.

Soggetta-tò, ad m. da Soggettare. Lo stesso che *Assoggettato*, *Suggettato*.

Soggettatò-re, verb m di Soggettare. Che soggetta. Lo stesso che *Suggettatore*.

Soggettitu-dine, sf Meglio *Suggezione*.

Soggettivamen-te, avv. Lo stesso che *Suggettivamente*.

Soggetti-vò, ad.m. Lo stesso che *Suggettivo*.

Sogget-tò, sm. Lo stesso che *Suggetto* - Materia di cui si parli o scriva, Petr. canz 40.4. *Alto soggetto alle mie basse rime.*

Sogget-to, ad.m Sottoposto, Suddito Lo stesso che *Suggetto*. Pass. 81. *La carne sieo soggetta allo spirito* Far soggetto Soggettare - (Milit.) *Agg* di Luogo dominato da altro, o da potersi essere battuto - *Agg.* delle Pianta che riceve l'innesto

Soggettu-dine, sf sinc di Soggettitudine Lo stesso che *Suggettudine*. Meglio *Suggezione*.

Soggèzio ne, sf. astr. di Soggetto. Lo stesso che *Suggezione* - Essere in soggezione d'alcun principe: Essergli suddito.

Sogghigna-re, neut. ass. Far segno di ridere. Altrimenti *Ghignare*, *Sorridere* (Da So per Sotto, o da *Ghignare*) - *N.pass.* Farsi vicendevolm. un sogghigno.

Sògghi-gnò, sm. L'atto di sogghignare o di ridere sommessamente quasi per disprezzo e per poca stima. Altrimenti *Ghigno*.

Soggiacen-te, *part.* di Soggiacere. Che soggiace.

Soggiace-re, n. ass. anom. Esser soggetto, Sottoposto - Per metafora.

Soggiacimen-tò, sm. Il soggiacere. Altrimenti *Sommissione*.

Soggiòga-ja (je), sf. Lo stesso che *Giogaja* - Per simil. detto anche delle Persone. Fir. Dial Bell. Donn. 416 *Se il mento giù detto vien poi declinando verso la gola, e percuote in una piccola soggiogaja, acquista alla natural bellezza pure assai*

Soggiogamen-to, sm. Il soggiogare. Lo stesso che *Soggiogazione*.

Soggiogan-te, *part.* di Soggiogare, Che soggioge.

Soggioga-re, at. Metter sotto il giogo, e per estens. Metter sotto la sua podestà, Vincere, Superare, Ridurre in podestà per forza d'armi. Gli Antichi faceau passare i vinti sotto il giogo Soprastare Dant. Parg 12. 161. *Ove siede la chiesa, che soggioga La ben guidata sopra Rubaconte*-Sottomettere, Far dipendere, usato anche col 3.° caso. S. Agost C D 1.24 *A tempo gli soggiogherà agli nimici*- *N.ass.* Sovrastare, Star sopra.

Soggioga-tò, ad.m da Soggiogare. Bocc Let. Pin Ross. 257. *Soggiogata l'Affrica ecc.* - Detto di Donna pregnata carnalm. da uomo-Sottoposto, detto rispetto a luogo. Bocc. Tesaid. 6 59. *E quelle (genti) a Citerone soggiogate* - Sottoposto, detto rispetto a persona, anche col terzo caso Teseid. 7 8 83. *Tu vedi che ad altrui son soggiogata*. Fr. Guitt. Patt. En. 1.10. *Questa terra sarebbe sempre ad altrui soggiogata.*

Soggiogatò-re, verb.m. di Soggiogare. Che soggioge.

Soggiogatri-ce, verb. f. di Soggiogare. Che soggioga.

Soggiogazio-ne, sf. Il soggiogare, Il ridurre in servitù. Altrim. *Sommissione*.

Soggiò-gò, sm. Lo stesso che *Soggiogaja*, *Giogaja* - Per simil. detto anche delle Persone. Fir. Dial. Bel. Donn. 366. *Così si mostra che il mento suole avere un poco di soggiogo.*

Soggiornamen-tò, sm. Il soggiorno, Abitazione, Domicilio.

Soggiornan-te, part. di Soggiornare. Che soggiorna, Abitante.

Soggiorna-re, neut. ass. Far dimora in un luogo, Dimorare, Intertenersi, Rimanere, e dicesi anche di Cosa. Altrimenti *Commorare*. (*Soggiornare*, dice il Bembo, è Giorno sopra giorno menare) Dant. Par. 31. 12. *Laddove il suo amor sempre soggiorna*- Indugiare. Posare (Pecor. g. 25. 2. *Senza soggiornare se ne venne a Marsiglia* Ar. Fur. 32 10. *A chi aspetta di correre o di bando* - Uscir, *non par che 'l tempo più soggiorni* - *A dargli libertade*-*N.pass.* nello stesso signif -Mantenersi in ozio ed in riposo - Al. Spender tempo in ben custodire o governare o ristorar checchessia. Buon. Fier. 1 2 2. *Soggiornati, ristorati, confortati.*

Soggiorna-tò, ad m. da Soggiornare G V.7.23.1. *Soggiornato Carradino alquanto in Siena, se n' andò a Roma.*

Soggiòr-nò, sm. Dimora di non lunga durata in un luogo. Altrim. *Soggiornamento*-Far soggiorno: Soggiornare, Dimorare, ed *anche* Fare indugio - Indugio - Stanza, Riposo, Tetto, Alloggio, Albergo, Ricetto, Casa, Nido, Ritiro, Abitazione, Ospizio, Ostello Domicilio, Magione, Sede ecc. - Buon governo, Ristoro, ed *anche* Mantenimento.

* Soggiuga-re, at. Meglio *Soggiogare*.

Soggiù-gnere, at. e neut. anom. Aggiugner nuova parola alla già detta. Bocc. g 6.F.3 *Soggiunse, che ben sapera ecc.* - Col terzo caso. Salv. Avvert. 1.2 7. *Soggiunghiam questo alle cose dette* - Aggiugner cosa a cosa - Sopraggiugnere -Sottomettere Mor. S.Greg. 6.23 *Noi soggiugniamo la mente nostra a Dio.* (Come *Giugnere*.)

Soggiugnimen-tò, sm. Il soggiugnere. Altrimenti *Soggiunzione*.

Soggiun-gere, at. e neut. ass. anom. Lo stesso che *Soggiugnere*.

Soggiunti-vò (Gram), ad e sm. Uno de' Modi del Verbo - *Soggiuntiva* dicono i Grammatici la seconda vocale del Dittongo, e *Prepositiva* la prima.

Soggiun-tò, ad.m. da Soggiugnere e Soggiungere. Aggiunto a ciò che si è detto.

Soggiunziò-ne, sf Soggiugnimento - Figura rettorica.

Sòg-go, sm. Lo stesso che *Solgo*. Meglio *Solco*.

Soggola-re, at. Porre il soggolo.

Soggola-tò, ad.m. da Soggolare.

Soggò-lo, sm. (Da So per Sotto, e *Gola*.) Velo o Panno che usavasi a coprire il Collo sotto la Gola. Oggi dicesi di Quello che per lo più le Monache portano sotto la Gola o intorno ad essa-Una delle parti della Briglia, ed è quel Cuojo che passa sotto la gola del Cavallo - *Soggiugaja* o *Soggiogo*, detto di Persona. Fir. Dial.

bell. donn. 417. *Appiè del soggolo del mento.*

SOGGROTTA-RE, at. e ant. ass Lavorar le fosse per piantarvi le Viti, soggrottando la terra, lasciandovela e ciglione. Soder. Colt. 17. *La quale (fossa) si può sotto col marrone soggrottare... E bene ancora questo, in piantando soggrottarli.* [tare.

SOGGROTTA-TO, ad. m. da Soggrot-

SOGGROTTATU-RA (Idraul.), sf Ripa a picco, Froldo.

SOGGUARDA-RE, at. comp. Guardar sottecchi, cioè colla faccia inchinata e guardando in alto, quasi Guardar dal disotto. [*Soggguardare.*

SOGGUATA-RE at. comp. Lo stesso

SÒ-GLA, sm. Sangiaccato della Turchia Asiatica.

SÒ-GLIA (*glie*) (Archi.), sf Le parte inferiore dell'Uscio, dove posano gli Stipiti, e più *propriam*. la Pietra che sta per piano in fondo e Porte, e sulla quale posano gli Stipiti ed i Cardini dell'Imposte. Altrimenti *Limitare, Sogliare.* (Dal lat. *Solium* strato del trono ec.) - Sede, Sedia, Grado, Scaglione - DI SOGLIA IN SOGLIA: Di grado in grado - Per simil. parlando di *Alberi*, vale Suolo, Palco - Parlando di Pietrami da fabbriche, vale Tutto il contorno d'una Porta, secondo gli Architetti ecc. - *Soglia* dicono i Magnani la Spranga di ferro che si mette appiè de' Portoni - *Soglia* dicono i Marinari il Luogo su cui si è posato il Vascello, allorchè il mare è basso, e che ha toccato la melma - (Marin.) ALTEZZA DELLE SOGLIE - Distanza perpendicolare dal tavolato del Ponte sino alla Soglia del portello. Dicono: *Soglie* i Pezzi di legno del fondo d'un'ordilura di bordo, e *Soglie dello sperone* i Pezzi di legno cui vi che formano l'ornamento dello sperone della Nave, tra la Grue e la Figura.

SÒ-GLIA (*glie*) (Zool.), sf. Pesce di mare molto schiacciato e delicato assai, detto comunem. *Sogliolo*, e volgarm. *Sfoglia*. Altrim. *Linguattola, Ligola.*

†SOGLIA-NÒ, com. nel circ. di Cutrofiano, distr. di Lecce, dioc. e Terra d'Otranto: abit. 750.

*SOGLIA-RE, sm. Meglio *Soglia* nel 1.° significato.

SÒ-GLIO (*gli*), sm. Seggio reale, Trono. Altrim. *Solio*. (Dall'ebr. *Selo* elevazione.) - Gli Antichi l'usarono anche per *Soglia*. Dant. Purg. 10. 1. *Poi fummo dentro al soglio della porta.*

SÒ-GLIÒLA (Zool.), sf. Lo stesso che *Soglia.* [gnarsi.

SOGNA-BILE, ad. com. Che può so-

SOGNAC-CIÒ (*ci*), sm. *pegg.* di Sogno.

SOGNAN-TE, part. di Sognare. Che sogna.

SOGNA-RE, at., e. ass. e pass. Far sogni Dant Inf 30 136. *E quale è quei che suo dannaggio sogna* ec. - Credere falsamente, Immaginarsi - *Fig.* SOGNAR GATTI: Far castelli in aria, Far congetture senza fondamento.

SOGNA-TÒ, ad. m. da Sognare - Veduto o Creduto di veder vegliando. Tac. Dav. ann. 2. 37. *Contavano miracoloni di balene, novissimi uccelli ... sognati in quelle paure.*

SOGNATO-RE, verb. m. di Sognare. Che sogna. [Che sogna.

SOGNATRI-CE, verb. f. di Sognare.

SÒ-GNO, sm. Idea che vengono all'animo durante il sonno, il più delle volte collegate in modo strano (Dal lat. *Somnium.*) - Gli Antichi dissero nel fem. *Sognare* e *Sogna* per *Sogni* - AVER SOGNI, SOGNARE, o SOGNARSI UN SOGNO: Sognare - LEVARSI IN SOGNO: Levarsi più presto dell'ora solita. *Vale anche* Levarsi dormendo, e far delle faccende addormentato, per lo più per effetto d'indisposizione - VIVERE E' SOGNI, MANGIAR NE' SOGNI Non aver da mangiare - *Simil.* Finzione, Racconto romanzesco - Vanità delle cose mondane. Petr. son. I *Che quanto piace al mondo è breve sogno* - (Mit.) I Sogni reputavansi figli del Sonno ed infiniti di numero. Vengono rappresentati con grandi e nere ali di Pipistrello.

SÒ-GNÒ, Prov. del R. di Congo sul la costa d'Angola, colla capitale del suo nome.

SÒGO-JA, Fio. delle Russie.

SÒ-GONJAK, pic. cit. nella Natolia, a 10 L. S. da Anapa.

SÒ-GOE, Cit. nell'Arabia.

SOHA-GEPUR, pic. cit. nell'Indostan e 30. L. S da Allahabad.

SO-HAM, Bor. d'Inghilterra, nella Contea di Cambridge.

SOHE-MO, Fratello di Tolomeo re d'Iturea, fu allevato nella corte d'Erode il Grande. Recatosi costui in Roma dopo la battaglia d'Azio, affidogli sua moglie Marianna, con ordine di farla morire in caso che egli perdesse la vita in Roma. Soherno rivelò l'ordine tremendo a Marianna, e costei, ritornato il suo sposo, diè ne' più aspri ed amari rimproveri contro di lui. Erode irritato le fe morire in compagnia di Sohemo.

SOHL, sm. Comitato dell'Ungheria.

SOHN-PUR, Cit. nell'Indostan inglese.

SOH-RA, Isoletta dell' Egitto nel Nilo, a 20. L. S. E. da Fajum.

SÒ-HUM, pic. cit. nella Turchia Asiatica, residenza del Dey degli Abazes. Long 37 27. Lat. 4. 25.

SOIGNIES, Cit. con 5 mila abitanti, a 7. L. S. O. da Brusselles. La Senna sorge a poca distanza.

SOISSONNE-SE sm. Paese della Piccardia, che avea Soissons per capitale.

SOISSONS, bella Città vescovile con 8. mila abitanti, e 25. L. N. E. da Parigi Residenza de' Re di Francia della prima dinastia.

SOISSONS (Luigi di Borbone, Conte di), G. Maestro di Francia, si distinse nelle armi in favor della sua patria; ma poscia passato in Austria guerreggiò contro la Francia, e nel 1641 fu ucciso d'un colpo di pistola nella battaglia di Morfea, ove restò sconfitto il maresciallo Chatillon.

SOISSONS (Eugenio Maurizio di Savoja, Conte di), Figlio del Principe di Sarignano e della Contessa di Soissons, nacque nel 1635. Fu creato Governator della Sciampagna e Tenente Generale, e segnalossi in varie battaglie. Si distinse anche nella politica, e Luigi XIV. lo inviò Ambasciatore in Londra, ove regolossi con onore.

SOISSONS, Gentiluomo del Maine, nel 1716. pubblicò un'Opera intitolata *Dell'agio della Francia*, che menò non poco romore. [Siod.)

* SÒ-JA, sf. Seta. (Dal celt. gall.

SÒ-JA (*je*), sf. Adulazione mescolata alquanto di beffa. (Dal celt. gall. *Soileas* adulazione.) - DAR SOJA, LA SOJA: Adulare, Piaggiare, Lodare smoderatam., o per adulazione o per beffa, Sojare

SÒ-JA, Fiu della Russia Europea.

SOJA-NA, grosso Castello nel Pisano. Nel 1496. stiè fermo agli assalti de' Fiorentini, ed il loro Commissario, il famoso Piero Capponi, vi perdè la vita.

SOJA-RE, at. Dar la soja, Adular beffando. Cas. lett. 76 *Madonna Liona* ti *soja*.

SOK, Fio. delle Russie Europea.

SÒ-KAL, Cit. nella Gallicia.

SOKANA-DEN (Mit. Ind.), Divinità adorata nel R. di Madura.

SOK-MAN, Fondator della Dinastia de' Re dell'Armenia nel secolo XII.

SOK-NA, Cit. nella Barberia.

SÒ-KO, Cit. e R della Guiana Superiore.

SOKÒLÒ-VIA, Cit. nella Polonia.

SOKÒ-TA, Cit. nell'Abissinia.

SOKÙ-A, Cit. nella Nigrizia.

SÒ-KUT (Geog.), sm. Marca d'Ungheria.

SOL, sm. Nota musicale che forma il quinto grado della Scala diatonica e negli Esacordi.

SOL (Mit.), Nome d'una delle Dee scandinave. (In celt. gall. *Sol* val Sole.)

SÒ-LA (Marin.), sf. Lancia, Schifo. (Dal celt. gall. *Seol* nave.) *Sola degli Alberi*: La Miccia - *Sola di deriva* *Ali di deriva*: Unione di tavole disposte per largo una contro l'altra ecc., usata da alcuni Bastimenti olandesi per andare alla bolina.

SÒ-LA, Is. dell'Arcipelago dell'Antille, e del G. Oceano Equinoziale.

* SOLAC-CIÒ, sm. Meglio *Sollazzo*.

SOLA JO (*i*) (Archi.), sm. Piano che serve di palco alla Stanza inferiore, e di pavimento alla superiore - Stanza e tetto, Soffitta - Aja, Battuto ove si trebbia.

SOLAMEN-TE, avv. Nulla di più, Nient'altro, Unicamente. Tav. Rit. G. S. *Solamente* (era nel Castello) una donzella ecc. - Ne anche Vit. S. Domitil. 299. *E solamente un pelo de' loro vestimenti non era arso* - FUORI SOLAMENTE, FUORI SOLAMENTE, FUORI SOLAMENTE: Fuorchè - SOLAMENTE CHE: Porche, Sol perchè. Bocc. Introd. 12. *Solamente che cose ci sentissero, che loro venissero a grado* - Talvolta il *Che* rimane sottinteso. S Agost. C. D. 3. 9. *Solamente avesse ciò saputo esercitare ecc.* - NON SOLAMENTE è avv. relativo di MA, di MA anche e simili. Bocc. nov. 63. *Non solamente un gran rettorico l'avrebbe stimato, ma avrebbe dello essere Tullio medesimo* - Leggiamo *Se solamente per Purchè.*

* SOLANA-TO, ad. m. comp usato avverb., che vale *Tutto solo*. Vit Crist. P. N. appresso il Salviati. *Vas solanato lo Signor del mondo.*

SOLAN-DRA (Daniele, Medico, Botanico e Membro della Società reale di Londra, vide la luce nella Svezia. Nel 1668 si pose in viaggio col Capitano Cook e M. Banks, e fe l'intero giro della Terra. Quest'uom saggio cessò di vivere in Londra nel 1782.

SOLAN-DER, Isola sulle costa S. O. della Nuova Zelandia. Long. 164. 10. Lat. S. 46. 40.

SOLAN-DRA, sf. Malattia del Caval-

to, che consiste in Crepacci longitudinali alla piegatura del Garretto.

SOLAN-DRA, *sf.* Genere di Piante dicotiledoni con Fiori completi polipetali della classe *Monadelfia poliandria* di Linneo, famiglia naturale delle *Malvacee*. Questo genere fu intitolato al botanico Solander.

SOLA-NEE, *ad.* e *sf pl* Famiglia naturale di Piante dicotiledoni monopetale, con Calice ordinariam. diviso in cinque parti, e Corolla per lo più regolare, spogina e cinquelobata.

SOLAN-GA, *n.pr.femminile.*

SOLAN-GO, Is. sulla Costa del Perù, e 4.L.S. dal Porto di Callao.

SOLANI-NA (Chir.), *sf.* Alcali vegetabile scoperto nelle Bacche del *Solanum nigrum*. È probabilmente cagione degli effetti medicamentosi del Solano.

SOLA-NÒ, *sm.* Genere di Piante della *Pentandria monoginia*, e tipo della famiglia delle *Solanee*, con Calice persistente a cinque Divisioni dritte ed appuntate, e Semi glabri - *Solano nero*, *Solatro*, e volgarm. *Erba puzzo*: Specie del detto genere, con Bacche nere, rotonde e lucide - *Solana falso china dell'offic*ine: Albero del Brasile, con Foglie lanceolate, acute e glabre. La sua Scorza s'adopra nel Brasile qual succedaneo della Chinachina - Altre specie utili di questo genere sono la *Dulcamara*, la *Petronciana*, il *Pomidoro* e la *Patata*.

SOLA-NÒ (Mit.), Genio del vento di Levante.

† SOLA-NÒ INFERIÓ-RE, com. nel circ. di Bagnara, distr. e dioc. di Reggio nella 1.ª Calab. Ulteriore.

† SOLA-NÒ SUPERIÓ-RE, com. nel circ. di Scilla, distr. e dioc. di Reggio nella 1.ª Calabria Ulter.: abit. 120.

† SOLAN-TÒ, com. nel circ. di Bagheria, distr e dioc. e Valle di Palermo: abit. 1400. Anticamente era una Città.

*SÒLA-RE (Archit.), *sm.* Meglio *Solajo* - Per similitudine.

SÒLA-RE, *ad.m.* Di Sole, Del Sole. Bocc.g.10.p.1. *Per li solari raggi* ec. - (Bot.) *Piante solari*: Piante che spiegano i Fiori allorchè vengon battute dal sole, e si richiudono più o meno per la mancanza di esso - *Fiori solari*: Quelli che s'aprono ad un'ora determinata del giorno - Gli ant. Botanici dissero *Solare* l' Ellotropio, perchè i suoi Fiori rivolgonsi verso il Sole - (Fisiol.) *Plesso solare*: Riunione o Intreccio di gangli e filamenti nervosi nel Basso ventre sulla Colonna vertebrale, l'Aorta ed i pilastri del Diaframma - (Anat.) *Il solare Il muscolo solare*: Muscolo pari che s'estende dalla parte superiore del margine posteriore della Tibia ec. al Calcagno, e serve ad estendere il Piede. [potamia.

SÒLA-RI, ant. Popoli della Meso-

SÒLA-RIO (ii), *sm.* Voce lat. Orologio solare - Piatta forma alla sommità delle case degli Antichi, ove recavansi a riscaldarsi, a passeggiare ecc. - Contribuzione antica imposta so' terreni pubblici, quando alcuno volea fabbricar su d'essi.

SÒLAEMEN-TE, *avv.* Per ragion solare. Per rispetto al Sole.

* SOLA-RO, *sm.* Meglio *Solajo*.

SOLA-TA, *sf.* Colpo di Sole. Meglio *Solianle*.

SÒLATI-Ò (ii), *sm.* Parte o Sito che risguarda il Mezzogiorno, e gode più del lume del Sole - A SOLATIO. Dalla parte del solatio, Dalla banda volta a Mezzogiorno. Cant.Carn.46 *Ma se egli* (il bosco) *è posto innanzi a solatio* ecc.

SÒLATI-Ò (ii), *ad.m* Che è nel solatio, Posto a solatio - *Fig.* Lor. Med canz.73.3. *Posso potar la vigna solatia.*

SÒLA-TÒ, *ad. m.* Che ha le suole. Altrimenti *Risolato*. Cecch. Esalt. Cr. 5.3. *Hanno solate le scarpe.*

SOLA-TRO (Bot.), *sm.* Lo stesso che *Solano* nel 2.° signif. - I commentatori di Dioscoride ec. dicono *Solatro Halicacabo* la *Fisalide Alkekengi* - *Solatro maggiore* dicesi l' *Atropa Belladonna*. [solcare.

SÒLCA-BILE, *ad. com.* Che si può

SOLCAMAE-STRO (Agr.), *sm comp.* Solco che divide una Porca dall'altra.

SOLCAMEN-TÒ, *sm.* La traccia del corso del Naviglio; Il suo corso stesso; La sua velocità.

✠ SOLCA-NE, Martire. (17 maggio.)

SOLCAN-TE, *part.* di Solcare. Che solca.

SÒLCA-RE, *at.* Far solchi nella terra. Altrimenti *Arare* Cr.11.9 4. *Questi campi si deono solcar per traverso* - Per simil. dicesi del Camminar delle navi sull'acqua Tas. Disc. Poet. *L'operazion della nave, che è di solcare il mare* - Passare a nuoto. Bentiv. Tebaid.1.8. *Costoro ... e 'l bue che solca il mare* - Far solco in checchessia - Detto dello Strisciar delle palle d'artiglieria sul terreno - SOLCAR L'ARIA: Volare, e dicesi anche per lo Scorrere de' corpi luminosi per l'aria - *N.ass.* nel 2.° signif. - Al figurato.

SÒLCA-TA, *sf.* Corso di un solco. Baruffald. Canap 1.2 *Con la... solcata - Che forai, copri la già fatta fossa.*

SÒLCA-TO, *ad.m* da Solcare. Altrim. *Arato*. Amet.30. *Le zolle del solcato orto* - Coverto di solchi. [cula.

SOLCATU-RA, *sf.* Lo stesso che Sol-

SOLCEL-LÒ, *sm. dim.* di Solco. Meglio *Solchetto*. [col solco.

SOLCHÉT-TÒ, *sm. dim.* di Solco. Pic-

*SOL-CIÒ, *sm* Sorta di condimento, o conserva, ma secondo il Redi, val Carne sminuzzata a trita in modo di Salsiccia, e tenuta in aceto con diversi ingredienti, e *per sineddoche*, il Condimento stesso Per simil. Cirif. Calv. 3. 102. *Fuoco un solcio di tutto Parigi.*

SOL-CÒ (chi), *sm.* Fossetta che si lascia dietro l'Aratro fendendo o lavorando la terra (Dal gr. *Holcos.*) - Gli Antichi dissero al fem. *Solca* per *Solchi* - *Simil.* La traccia che fa la Nave camminando sull'acqua - Strada - *Fig.* Grinza, Ruga - Striscia di luce che i corpi luminosi lasciansi dietro scorrendo per l'aria - Rotaja Bentiv. Tebaid.1.12 *Mirando i solchi del tartareo carro* - Messe Biade, detto *per sineddoche* nel num. del più. Chiabr. Rim *Furar vedressi i seminati solchi?* - La natura delle femmine degli animali - *Fig.* ANDAR PEL SOLCO: Camminar per la via dritta, cioè per quella del bene - ANDAR DIRITTO IL SOLCO: Riuscir bene checchessia - *Fig.* *Uscir del solco*. Traviar dal bene - (Anat.) Nome dato a certe Infossature lunghe e poco profonde che scorgonsi sulla superficie d'alcuni Ossi, destinate a facilitar lo scorrimento de' Tendini ec. - (Milit.) Riparo con parapetto che s'innalza nel mezzo del fosso, per correggerne talvolta l'eccessiva larghezza. È anche in uso nella fortificazione irregolare.

SOLCÒ-METRÒ, *sm.* (Da *Solco*, e dal gr. *Metron* misura.) Strumento nautico destinato a misurare il solco della Nave. Degaule inventollo nel 1781.

SÒLDA-NÒ, Isoletta dell'Arcipelago delle Piccole Antille.

SÒLDA-NA, *ad.* e *sf.* La moglie, La favorita, La madre del Soldano - *Sin.* Sultana.

SOLDA-NA (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Soldanella*. [nato.

*SOLDANA-TICÒ, *sm* Meglio Solda-

SOLDANA-TÒ, *sm* Dignità e Dominio di Soldano; Tempo durante il quale impera un Soldano.

SOLDANEL-LA, *sf* Specie di Pianta del genere *Convolvolo*, volgarmente detta *Cavolo marino* Le sue Radici e le sue Foglie riescono purganti - Genere di Piante con Fiori completi monopetali delle *Pentandria monoginia*; famiglia delle *Primulacee*, con Calice d'un pezzo cinquedentato.

SOLDANI-A (ie), *sf.* Stato e Paese del Soldano.

SOLDANIE-RE, *ad.* e *sm.* Assoldato, Stipendiato, ed a' tempi della Milizia feudale dicevasi della Gente pagata, a differenza de' Vassalli, de' Cavalieri e degli Uomini liberi.

SOLDA-NO *ad* e *sm.* Titolo di Principato supremo presso gli Arabi e gli Ottomani. L' imperator de' Turchi dicesi più propriam. *Gran Soldano* - *Sin.* Sultano.

SÒLDA-RE, *at.* Incaparrare e Stag-gir Soldati, dando loro soldo - *Sin.* Assoldare. Guicc. Stor. *Genti d'arme soldate in comune.*

SOLDARÉL-LO, *sm. dim.* di Soldo. Lo stesso che *Soldino*.

SÒLDA-TA *ad.* e *sf.* di Soldato. Meglio *Soldatessa*. [di Soldato.

SOLDATAC-CIÒ (ci), *ad.* e *sm. pegg.*

SOLDATA-GLIA (glie), *sf* Moltitudine di Soldati vili ed inesperti.

SÒLDATEL-LÒ, *ad* e *sm. dim.* e per lo più disprezz. di Soldato. Semplice soldato, Soldato comune.

SOLDATESCHI-A (ie), *sf.* Soldatesca, ma per lo più adoprasi a disprezzo.

SÒLDATE-SCA (sche), *sf.* Milizia, Adunanza di Soldati, Nome collettivo di Soldati. Davil. *Soldatesca provetta e veterana*

SOLDATESCAMEN-TE, *avv.* Alla soldatesca, A maniera militare. Vit. Benv Cel.96. *I quali* (scudi) *soldatescamente io m'avevo guadagnati.*

SOLDATE-SCO (schi), *ad.m.* Di soldato, Che si appartiene, che si conviene a Soldato. Tac. Dav. ann.1.15. *Con vocabolo soldatesco detto Caligola* - ALLA SOLDATESCA: Soldatescamente.

*SÒLDATES-SA, *sf.* Donna soldata.

SOLDATI-NÒ, *ad.* e *sm. dim.* di Soldato. Lo stesso che *Soldatello*.

SÒLDA-TO, *ad.* e *sm.* Quegli che esercita l'arte della milizia, propriamente prendendo soldo. Altrimenti *Uom d'arme*, *Guerriero*, *Milite* ecc. (Dal celt. *Sold* guerra.) - SOLDATI A CAVALLO: La cavalleria - SOLDATO DI CAMPAGNA: Soldato che sta ne' campi e

nelle guerre, che milita in compagna per farsi giornata. Il *Soldato di munizione* all'opposto si va sempre ne' presidii, ed alla guardia delle Città e de' Castelli - SOLDATO ORDINARIO: Soldato semplice - SOLDATO PRIVATO: Soldato semplice - SOLDATO SEMPLICE: Soldato che non ha verun grado. Detto anche *Soldato gregario*. Il *Soldato graduato* è quello che ha alcun grado - LEVAR SOLDATI: Assoldarli. Gli Antichi dissero anche *Toglier soldati* - RASSEGNAR SOLDATI: Riscontrarne il numero, Esaminarne l'istruzione e l'attitudine nelle mosse e negli esercizi militari - SCRIVERE SOLDATI: Arrolarli, Descriverli ne' ruoli della milizia - I Romani dicevano *Soldati ascrittizj* Quelli che senz'impiego seguivano l'esercito per essere sostituiti a Soldati morti; *Soldati causarii* Quelli a cui davasi il congedo per motivo di malattie; *Soldati consomati* Quelli che aveva terminato il loro tempo, e meritato il riposo e gli stipendj; *Soldati subitarii*: Soldati levati in fretta e senza scelta. Avevano ancora i *Soldati mercenarii*, i *Soldati provinciali*, i *Soldati stazionarii* ed i *Soldati urbani*.

SOLDA-TO, ad. m. da Soldare. Condotto al soldo. Altrimenti *Assoldato*. G. V. 6.63 3. (Gente) *Soldata de' danari del Re di Francia* - Pagato, Rimunerato. [Idato.

SOLDATO-NE, ad. e sm. accr. di Sol-

SOLDATUC-CIO (ci), ad. e sm. dim. ed avvilit. di Soldato. Lo stesso che *Soldatello*.

SOLDATUZ-ZO, ad. m. dim. ad avvilit. di Soldato. Lo stesso che *Soldatello*.

SÒLDA-VIA, Cit. e Fin. degli Stati Prussiani.

SOLDANEL-LA. sf. Genere di Piante dicotiledoni della *Singenesia eguale*, famiglia delle *Cicoracee*, coll'Antodio d'una Foglia coverto di Squame embriciate.

SOLDINEL-LA (Bot.), sf. Lo stesso che *Soldanella*. [Soldarello.

SOLDI-NO, sm. dim. di Soldo - Sin.

SOLDI-NO, Cit. degli Stati Prussiani, nella Prov. di Brandeburgo.

SÒL-DO, sm. Moneta che è parte aliquota della Lira, e modella il suo valore su quello della Lira che cangia in ragion de' tempi e de' luoghi. In Toscana è la ventesima parte della Lira. (In ar. *Sarhi* val Pecunia presente e numerata.) - Moneta generalm. - Salario, Stipendio *semplicem.* - A LIRA E SOLDO: Per rata - ANDARE A LIRA E SOLDO: Concorrere per rata al pagamento, alla riscossione o simile - A DICIOTTO SOLDI PER LIRA: Ad un dipresso, Con molta verisimilitudine. Modo basso. Lasc. Streg. 1.2. *Si pensa per ogn'uno a 18. soldi per lira che egli sia annegato e morto* - - *Pagar cinque soldi* dicesi di Chiesa di tema nel favellare - LASCIAR CORRERE DUE SOLDI PER VENTIQUATTRO DANARI: Lasciare andar le cose com'elle vanno, Lasciare andar l'acqua alla china - AVER VENTICINQUE SOLDI PER LIRA: Aver partito vantaggioso - SPENDERE LA SUA LIRA PER VENTI SOLDI: Avere il suo conto - (Milit.) Mercede o paga del soldato Altrimenti Stipendio. (Dal celt. bret. *Solo*.) - Condotta, Milizia, Servizio militare. Bomb Stor. 3.31. *Paolo Vitello . . . avendo il suo soldo co' Pisani finito, a Firenze se ne andò* - UOM DI SOLDO: Uom di milizia, che sta a soldo di alcuno. M. V. 1 115. *I Tedeschi di soldo che in que' tempi erano in Italia* - CONDURRE A SOLDO: Assoldare - DAR SOLDO: Pagar soldati. Tenergli al servizio colle paghe - METTERSI AL SOLDO. Entrare. Mettersi in una milizia mediante paga - PRENDERE A SOLDO, AL SOLDO: Condurre alcuno al proprio servizio militare mediante paga - STARE AL SOLDO DI ALCUNO: Militar per lui - (Metrol.) La ventesima parte del Braccio di misura fiorentina. Red. Oss. an. 27. *Lungo un braccio tre soldi di misura fiorentina* - (Idraul.) La quantità d'acqua che esce da un foro circolare del diametro d'un Soldo con una data velocità. I Lombardi dicono *Oncia*.

SOL-DON, graziosa Città della Nuova Marca di Brandemburgo, nel Circolo e sul Lago dello stesso nome, a 7. L. N O. da Landsberg.

*SOLDONIE-RE, ad. e sm. Lo stesso che *Soldaniere*. [pea.

SOL-DON. Cit. nella Russia Euro-

SÒ-LE, sm Astro splendente di luce propria, intorno al quale girano i Pianeti del nostro sistema, comprese le Comete e la Terra, che ne ricevon luce e calore. Il Sole ha movimento di rotazione che compie in 25. giorni e mezzo; è grande un milione di volte più della Terra, ed ha diametro di 8700 mila miglia - *Fig.* Giorno. Tas. Ger. 19 50. *Vuole - Rinnovar poi l'assalto al nuovo sole* - Anno. Bul. Purg. 21.2. *Sole si può intendere una revoluzione che 'l Sole fa per li segni, e questo sarebbe uno anno* - Luce, Splendore, nel propr. e nel mrt. - Spazio di tempo che il Sole sta sull'Orizzonte - La State. Dant. Purg. 4. 81. *Rimani tra 'l sole e 'l verno* - Paese. Regione. Tass. Ger. 9.66. *Non possa il mar d'augel sì grande stuolo. - Quando ai soli più tiepidi s'accoglie* - Met. La donna amata - Detto allegoricam. d'alcun Santo - SOMMO, ETERNO SOLE: Iddio - Dicesi SOLE LEVANTE quando sorge in Oriente - OROLOGIO A SOLE: Oriuolo solare - Da' Poeti dicesi *Sole stanco*, quando è vicino a tramontare, e *Sole posto* o *sepolto* quando è tramontato - OCCHI DEL SOLE: La sfera del Sole, e dicesi anche per dimostrar Sorprendente bellezza di chicchessia - *Fig.* ANDARE AL SOLE: Cedere, Riputarsi inferiore - APPORRE AL SOLE, Biasimare ogni cosa, abbenchè ottima - VINCERE O PERDERE IL SOLE: Dividere o Giuocarsi lo svantaggio del Sole nel combattere, perchè giova allora averlo alle spalle - PATIRE IL SOLE: Sostenerne la forza guardandolo - PORRE AL SOLE: Rovinare, Mandare in precipizio - VEDERE IL SOLE A SCACCHI: Essere in prigione. Vedi Scacco - (Bot.) *Fior del Sole*: Il Girasole o Elitropio - Gli Alchimisti dicon *Sole* l'Oro, e *Luna* l'Argento - (Mit.) Divinità adorata da' Caldei sotto il nome di *Bel*, *Baal*, *Belo*, da' Cananei sotto quello di *Moloch*, da' Moabiti sotto quello di *Beelfegor*, da' Fenici e dagli Arabi sotto quello di *Adone*, dagli Egiziani sotto quello di *Osiride*, da' Persiani sotto quello di *Mitra*, dagli Indiani sotto quello di *Dionisio* da' Cartaginesi sotto quello di Saturno, da' Greci e da' Romani sotto quello di *Apollo*, *Febo*. Gli Antichi Poeti distinsero ordinariamente Apollo dal Sole. Dicevano Apollo figlio di Giove, ed il Sole figlio d'Iperione.

SÒ-LE (Giuseppe del), valente Pittore, morì in Bologna sua patria nel 1719., a 65. anni.

SO-LE (Valle del), Valle del Trentino nel Tirolo, con due sorgenti d'acqua minerale.

SÒ-LEA (ea), sf. Genere di Piante della *Pentandria monoginia*, famiglia delle *Violarie*, col Calice a cinque Sepali troncato nella base.

SOLE-A, Bor. nell'Is. di Cipro, a 2. L. N O. da Nicosia.

SÒ-LEE, Cit. nella Polonia.

SOLEC-CHIÒ (chi), sm. Lo stesso che *Solecchio*.

SOLECIASI-A (ia) (Med.), sf. (Dal gr. *Solex* verme.) Stato morboso cagionato da' Vermi.

SOLECI-SMO, sm. Vizio del favellare. Errore contro la purità della lingua, il quale si commette ne' nomi, ne' generi, nelle conjugazioni, e nelle sintassi. (Il gr. *Solecismos* vien da *Solicos* abitatori di Solis, cit. della Cilicia popolata da Ateniesi che obbliarono la lingua pura.)

SOLECIZZA-RE, neut. ass. Far Solecismi, Dir solecismi.

SOLE-CO (Gram.), sm. Lo stesso che *Solecismo*.

SOLECUR-TO, sm. (Dal gr. *Solen* solene, e *Cyrte* rete.) Genere di Molluschi conchigliferi, che ha per tipo il *Solen legumen*, il quale ha Crinière fatta a Rete.

SO-LEDAD, Is. dell'Atlantico Merid., nell'Arcipelago delle Malvine.

SOLEGGIAMEN-TO, sm. Esposizione al Sole, e parlando di Vesti o simili, vale Sciorinamento.

SOLEGGIAN-TE, part. di Soleggiare. Che soleggia, Che risplende biondeggiando, Che risplende a guisa del Sole.

SOLEGGIA-RE, at. e neut. Risplendere biondeggiando, e vale anche Porre il grano o altra cosa al Sole, ad oggetto d'asciugarla.

SOLEGGIA-TO, ad. m. da Soleggiare. Esposto al Sole, o Battuto dal Sole.

SOLEISEL (Giacomo de), Gentiluomo del Forese nato nel 1617., scrisse varie Opere fra cui distinguesi quella intitolata *Il perfetto maniscalco*.

SOLEMI-A (ie), sm. (Dal gr. *Solen* solene, e *Mya* mosca.) Genere di Molluschi conchigliferi, che partecipano de' caratteri del genere *Solen* e di quelli del *Mya*.

SÒLE-NA, sf. (Dal gr. *Solen* tubo.) Genere di Piante della famiglia delle *Cucurbitacee*, e della *Monoecia monadelfia* di Linneo, cogli Stami riuniti in un Tubo - Genere di Piante della famiglia delle *Rubiacee* e della *Pentandria monoginia*, che han Corolla con Tubo lungo e ricurvo.

SOLENA-CEE, ad. e sf. pl. Famiglia naturale di Testacei, che ha per tipo il genere *Solen*.

SOLENAN-DRIA (ie), sf. (Dal gr. *Solen* tubo, ed *Aner*, *andros* uomo; stame.) Genere di Piante della famiglia dell'*Eriche*, e della *Monadelfia pentandria* di Linneo, con cinque Stami riuniti in Tubo.

SOLENA-RIO (ii), sm. Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi ipossili*, cogli Ascidii tubolosi. (Dal gr. *Solen* tubo.)

Sole-ne, *sm.* (Dal gr *Solen* tubo.) Genere di Testacei, della famiglia de' *Bivalvi*, e forma di Manico di coltello. I Veneziani gli danno il nome di *Cappa lunga*, ed i Napolitani quello di *Cannolicchio*.

Sole-nia(*ie*), *sf.* Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi*, che han forma tubolosa - Genere di Piante crittogame della famiglia dell' *Alghe*. Son Frondi tubolose, membranacee ed areolate.

Solenior-e, *sf. pl.* (Dal gr *Solen* solene, ed *Idos* somiglianza.) Famiglia naturale di Molluschi conchigliferi, la quale corrisponde alla famiglia delle *Solenacee*.

Soleni-te, *sf.* Solene crustaceo petrificato.

Solen-ne, *ad. com.* Di solennità, Che appartiene a solennità. Contrario a *Feriale*. (Dal lat. *Solum in anno.*) — *Simil* Splendido, Magnifico, Grande, Eccellente, Singolare - Grave, Forte, detto di Colpo o simile - Comandamento solenne: Comandamento molto rigoroso - *Voti solenni*: Voti fatti con formalità e riti prescritti da' Sacri canoni - Cena ec. solenne: Somma, Grande - *Da solenne*: Solennemente.

*Solenneggia-re, *at. e n. pass.* Meglio *Solennizzare*.

Solennemen-te, *avv.* Con solennità, Con apparato grande o solenne - Grandemente Sputtellatamente. Bocc. Vit. Dant. 235. *Per vaghezza di più solennemente dimostrare le sue passioni* - Gagliardamente. Vit. S. Franc. 196. *Solennemente gli contraddicea.*

✠Solen-nio, Vescovo di Chartres, chiaro per miracoli (25. settembre.)

Solennissimamen-te, *avv. superl.* di Solennemente.

Solennis-simo, *ad. m. sup.* di Solenne - Grandissimo, e dicesi anche di Cose. Red. Vip. 1. 6. *Bugie solennissime*- Eccellentissimo, Dottissimo - Maggior di tutti. Segner. Mann. Magg. 16. 4. *Idolo tuo solennissimo è la superbia.*

Solennità, *sf. astr.* di Solenne. Qualità di ciò che è solenne o straordinario - *Sin.* Solennitade, Solennitate - Giorno di gran festa che celebra la Chiesa ogni anno, Giorno festivo, Festività - Apparato, Pompa o gran Cerimonia anche religiosa. Bocc. nov. 60. 15. *Fatta prima con gran solennità la confessione* - Formalità stabilita dalla Legge per la celebrazion di contratti, testamenti, giudizii ec.

Solennizzamen-to, *sm.* Il solennizzare, Solennità.

Solennizzan-te, *part.* di Solennizzare. Che solennizza.

Solennizza-re, *at.* Celebrar con solennità, Far solenne, Far festa, Onorar con pompa. Altrim. *Festeggiare*. Maestruzz. 2. 24. *La professione che fece non solennizzò il boto* - - *N. passivo.*

Solennizza-to, *ad. m. da* Solennizzare Celebrato con pompa. Altrimenti *Festeggiato*.

Sole-no, *sm.* (Dal gr. *Solen* tubo.) Stromento chirurgico alquanto simile al Tubo, nella cui concavità si collocano le membra rotte.

Solenò-stomi(Zool.), *sm pl.* (Dal gr. *Solen* tubo, e *Stoma* bocca.) Ordine d'Aracnidea, con Bocca prolungata in Tubo a forma di Succhiatojo.

Solenò-stomo, *sm.* Genere di Pesci della divisione degli *Addominali*, con Bocca a foggia di Tubo.

So-leo(*ei*), (Anat.), *sm.* Muscolo del Torso, più comunem. detto *Solrare*, *Solare*.

Sole-re, *n. ass. e difet.* Esser solito, Aver per costume, Aver per usanza. Altrim. *Costumare*, *Praticare*. Bocc. nov. 47. 7. *Delle fiere che nelle selve sogliono abitare ecc.* Gli Antichi scelsero *Sole* per *Suole*, *Suo'* per *Suoli*, come *Tu suo' stare*. Leggiamo anche *Suolno* per *Sogliono*.

*Sole-re, *sm* Usanza. Dant. Purg. 27. *Ma per quel poco vedeo io le stelle Di lor solere e più chiare e maggiori.*

Soleret-ta (Milit.), *sf* Suole di ferro per difesa delle piante de' piedi de' Cavalieri e degli Uomini d'arme ne' secoli di mezzo.

Soler-te, *ad. e sost. com.* parlando di *Persona* Diligente, Accurato, Impigro. (In celt. gall. *Soidoir* vale Industrioso.) - Detto di Cose. Bocc. Com. Dant. *Solerte vigilanza*.

Solertis-simo, *ad. m. sup.* di Solerte. Diligentissimo.

Soler-to, *ad. m.* Lo stesso che *Solerte*.

Soler-zia(*ie*), *sf* Attenzione, Diligenza.

Solesme, Bor. e 4. L. de Cambrey-Bor. nell' Angio.

†**Sole-to**, com. circond. nel distr. di Lecce, dioc. e Terra d'Otranto: abit. 250.

Solet-ta, *sf.* La parte de' Calzari che si pone sotto al piede.

Solet-ta (Geog.), lo stesso che *Solura*.

*Solettamen-te, *avv.* Senza compagnia. Vit. Crist. *Solettamente... andò cercando di lui.*

Soletta-re, *at.* Metter le soletta a' Calzari.

Solettatu-ra, *sf.* Tutto ciò che serve di suolo e soletta alla Scarpa.

Solet-to, *ad. m. dim.* di Solo, ma che d'ordinario val lo stesso - *Tutto soletto* dicesi per maggiore espressione, e vale *Solo solo* - Solo soletto: Solissimo.

*Soletu-dine, *sf* Meglio *Solitudine*.

Sol-fa, *sf.* I Caratteri e le Figure o Note musicali, e la Musica stessa - Batter la solfa Batter colla mano per misurare il tempo solfeggiando, e *fig.* Bastonare. Modo basso.

Solfa-ja(*je*), *sf* Cava di Solfo.

Solfana-jo (*oi*), *ad. e sm.* Venditor di solfo o di solfanelli.

Solfana-ria(*ie*), *sf* Cava di solfo, comunem. *Solfatara*. Meglio *Solfaja*, *Solfaneria*.

Solfanel-lo, *sm* Fuscello di gambo di Canapa o d'altra materia, tuffato nel Solfo da' due capi per uso d'accendere il fuoco - *Solfanelli ossigenati*: Legnetti con Solfo in punta, che accendonsi tuffandone la cima in un fiaschetto con Acido solforico concentrato, ed estraendoli subito - *Fig.* Istigazione, Eccitamento o simili.

Solfaneri-a (*ie*), *sf.* Lo stesso che *Solfanaria*.

Solfani-a, *sf.* Meglio *Sinfonia*.

Solfa-re, *at.* Mandar con solfo, Far suffumigi di solfo. Salvin. Odiss. *E il leggiadro casa solfa.*

Solfari-no, Bor. nel Mantovano.

*Sol-faro, *sm.* Meglio *Solfo*.

Solfata-ra, pic. Lago presso Tivoli.

Solfata-ra, *sf.* Vulcano estinto presso Pozzuoli nel R. di Napoli.

Solfa-to(Chim.), *sm* Sale formato dalla combinazione dell'Acido solforico con una base terrea, alcalina, o metallica. Abbiamo il *Solfato d'Ammoniaca*, il *Solfato di Calce*, il *Solfato di Potassa*, il *Solfato di Rame* ec.

*Solfa-to, *ad. m.* Meglio *Solforato*.

Solfeggia-re, *neut. ass.* Cantar la solfa, Cantar pezzo di musica senza testo, per solo esercizio della voce, pronunziando le sillabe corrispondenti a' suoni della Scala.

Solfeggia-to (Mus.), *ad. m. da* Solfeggiare.

Solfeg-gio(*gi*) (Mus.), *sm.* Il solfeggiare. Specie d'Aria senza parole, di cui valgonsi i Maestri per fare apprendere a' Giovani il canto. (Da *Sol. Fa* nomi de' tuoni.)

Solfi-na (Bot.), *ad. f.* *Erba solfina* dicesi in alcuni luoghi d'Italia il *Tanaceto comune*.

Solfi-no(Bot.), *sm.* Nome del *Gnaphalium orientale*, che ha le Squame del Antodio del color del solfo - *Solfini salvatici*: La Stecade citrina.

Solfi-to(Chim.), *sm.* Sale formato dalla combinazione dell'Acido solforoso con una base.

Sol-fo(Min.), *sm.* Corpo indecomposto non metallico, solido, giallo, inodorifero, insipido, duro, fragilissimo, e lucente nella spezzatura, d'elettricità resinosa per via di fregamento, e combustibile. (Dal pers. *Sufro* giallo.) - *Fig.* Mettere solfo nell'animo d'alcuno: Accenderlo a sdegno, od atti d'ira, a determinazioni calde.

Solfociana-to (Chim.), *sm.* (Da *Solfo*, e dal gr *Cyanos* azzurro.) Sale formato dall'Acido solfocianico con una base.

Solfocia-nico (Chim.), *ad m.* Acido che sembra formato di Solfo e di Cianogeno.

* **Solfona-to**, *ad. m.* Meglio *Solforato*.

Solfonitro-so(Chim.), *ad m.* *Agg.* d'un Acido formato dalla combinazion dell'Acido solforico e dell'Acido nitrico.

Solfora-to, *ad. m.* Che ha del Solfo, Che tien di solfo.

Solforato-jo (*oi*), *sm.* Luogo dove espongonsi le Sete, i Drappi ec. al vapor del Solfo.

Solforeggia-re, *neut. ass.* Spandere, Spargere odor di solfo - *Simil.* Vomitar fuoco e fumo solfureo.

Solfo-rico (*ci*), *ad. m.* Che è della natura del Solfo - *Acido solforico*: Acido molto forte, composto di Solfo e d'Ossigeno. I Medici se ne valgono come caterelico all'esterno, e come astringente ed antiflogistico all'interno - *Acido solforico glaciale*: Acido composto d'Acido solforico ed' Acido solforoso.

* **Sol-fono**, *sm.* Meglio *Solfo*.

Solforo-so, *ad. m.* Che partecipa della natura del Solfo, Che ne ha qualche virtù - *Acido solforoso*: Acido composto di Solfo e d'Ossigeno. Ha odor soffocante, e sapore acre, forte e caustico.

Solfosena-pico(*ci*) (Chim.), *ad. m.* Epiteto d'un nuovo Acido rinvenuto nell'Olio fisso di Senape bianco.

Solfosenapi-na (Chim.), *sf.* Sostanza cristallizzabile trovata nel seme di Senape bianco. I suoi elementi

sono il Solfocienogeno ed una materia organica atta a sviluppar l'Olio volatile di Senape.

SOLFU-REO (ei), ad.m Di solfo, Che è di materia di Solfo. Lo stesso che *Sulfureo* Bocc. Teseid. 9.5. *Le solfuree fiamme.*

SOLFU-RO (Chim.), sm. Combinazione del Solfo con base metallica, salina o terrea. Abbiamo il *Solfuro d'Antimonio*, il *Solfuro di Mercurio*, il *Solfuro di Soda* ecc. - *Solfuro occidentale*: Nome dato da Paracelso agli Escrementi umani adoprati come rimedio. |Solco.

SÒL-GO, sm. (pl. *Solga* fem.) Meglio

SÒ-LI (Geog.), lo stesso che *Soloe*.

SOLIANSKÒ-I. Bor. nella Siberia, a 15. L. S O. da Irkutsk.

SÒLIC-CHIÒ (chi), sm Stramento da parare il Sole, detto altresì *Parasole*, *Ombrello*. Voce vernacola e fuor d'uso - Per simil. - Baldacchino.

* SÒLI-CITO, ad. m. Voce lat. Meglio *Sollecito*.

* SOLICITU-DINE, sf. Voce lat. Meglio *Sollecitudine*.

* SÒLICITU-DÒ, sf. Voce lat. Meglio *Sollecitudine*.

SOLIDA-GINE (Bot.), sf. Nome dato da Linneo alla Verga d'oro. Alcuni Botanici l'aveau dato a diverse Piante. |Fondatamente.

SÒLIDAMÈN-TE, avv. Sodamente,

SOLIDAMEN-TÒ, sm. Saldezza, Assodamento. |solida.

SOLIDAN-TE, part. di Solidare. Che

SOLIDA-RE, at. Far solido, Consolidare, Assodare - *N. passivo*.

SOLIDA-RIÒ (ii) (Leg.), sm. Obbligato in solido.

SOLIDA-TÒ, ad.m. da Solidare. Assodato. Coll. Ab Isac. cap. 15. *Uomini solidati e perfetti.*

SOLIDEZ-ZA, sf. Saldezza, Durezza, Impenetrabilità.

SOLIDI-SMO, sm. Dottrina medica che riduce tutte le Malattie umane ad eccesso o mancanza di tensione delle parti del Corpo ed attende solo allo stato de' Solidi per l'indicazioni curative. Opposto ad *Umorismo*.

SOLIDISSIMAMÈN-TE, avv. sup. di Solidamente.

SOLIDIS-SIMÒ, ad. m. sup. di Solido.

SOLIDI-STA (Med.), ad. e sm. Chi professa il Solidismo. Contrario di *Umorista*.

SOLIDITÀ, sf. astr. di Solido. Proprietà e Stato de' corpi solidi - *Sin.* Sodezza, Saldezza, Impenetrabilità, Soliditade, Soliditate - *Fig.* Consistenza, Fermezza Mor. S. Greg. 1. 13 *La solidità della sapienza.*

SÒ-LIDO, sm. Sodo - (Geom.) Corpo matematico, che ha tutte e tre le dimensioni - (Fis.) Corpo le cui molecole integranti aderiscono in modo da opporre sensibile resistenza alla loro separazione - (Anat.) I Solidi del corpo umano formano dodici generi, e sono: Osso, Cartilagine, Muscolo, Legamento, Vaso, Nervo, Ganglio, Follicolo, Glandula, Membrana, Tessuto cellulare e Viscere - (Fisiol.) *Solidi organici*: Parti solide componenti ogni essere vivente, le quali assegnano le differenti azioni onde compiesi la vita degli Enti. Gli Umori formano la seconda divisione dell'Organismo umano - (Leg.) *In solido* Interamente, Compiutamente, e dicesi allorchè ciascuno degli obbligati è tenuto per tutta la somma (Dall'ebr. *Scialem* intero.) - *Simil.* Insieme, Unitamente. Car. lett. 2 10. *Per risparmio degli occhi scrivo questa in solido all'uno e all'altro di voi.*

SÒ-LIDO, ad. m. Sodo, Saldo. Contrario di *Liquido* o di *Fluido* - (Chim.) *Acido solido impuro*: Acido consistente che s'ottiene dall'unione dell'Acido solforico colla Naftalina.

SOLIFÈR-RO (Milit.), sm. Saetta che i Valiti romani lanciavano con mano, così detta perchè tutta di ferro.

SOLIGNAC, Bor. nel Velay.

SOLILÒ-QUIO (ii), sm Il parlar da sè solo, Ragionamento da se a se, o palese o occulto. |lima.

SÒ-LIMA (Geog.), *arcore* di Gerusa-

SÒ-LIMAN, Cit. nella Barberia e nella Turchia Asiatica.

SOLIMA-NI (Mit. Orient.), Monarchi preadamiti che ebbero impero sulla Terra per molti secoli, e comandarono a Creature della loro specie diverse da quelle discendenti da Adamo, alcune con molte teste, altre con molte braccia, ed altre in fine con più corpi.

SOLIMA-NO I., Figlio di Bajazette I., spento suo padre, fu proclamato Imperator de' Turchi nel 1402. Ricupero colle armi i suoi stati in Asia, che Tamerlano avea tolti a suo padre. Musa suo fratello il fe porre a morte nel 1410. Fu Principe abbandonato a' piaceri e dissoluto.

SOLIMA-NO II., detto il *Magnifico*, unico figlio di Selim I., nel 1520 montò sul Trono imperiale di suo padre. Al 1521. prese d'assalto Belgrado, baluardo de' Cristiani, s'impadronì poscia di Rodi, e recatosi in Ungheria diè disfatta a Lodovico II che perì in una palude. Recossi nel 1529. presso Vienna con 250. mille uomini, ma quella città stie ferma a' suoi replicati assalti, e vi perirono non men di 80. mila Musulmani. Finalmente rivolse le sue armi contro Malta nel 1565., ma que' prodi Cavalieri nel fecero partire accuorato. Questo valoroso Guerriero, amico della giustizia e dotato d'attività sorprendente, chiuse gli occhi in Ungheria nel 1566. a' 76. anni. Le sue crudeltà disseccarono affatto i suoi allori

SOLIMA-NO III., Figlio d'Ibraimo, salì sul Trono imperiale de' Turchi nel 1687. a' 48. anni, e morì nel 1691 Fu Principe indolente, superstizioso ed imbecille.

SOLIMA-TÒ (Chim.), sm. Argento vivo sublimato con ingredienti di Sale e Tartaro. Meglio *Sublimato*.

*SOLIMA-TÒ, ad. m Meglio *Sublimato*

SOLIMÈ-NE (Francesco), famoso Pittore generico, nacque in Nocera de' Pagani presso Napoli nel 1657. Filippo V. re di Spagna il creò Cavaliere, e molti Sovrani animarono il suo pennello. Egli addivenne molto ricco co' suoi lavori, e si distinse anche nelle Lettere: fu buon Poeta, ed i suoi Sonetti videro più volte la luce. Chiuse gli occhi nel 1747. a' 90 anni. Ammiransi in Napoli molti suoi Capolavori, e varii sen veggono ancora in Montecasino, in Firenze, in Parigi ed in altre città d'Europa.

SOLIMÈ-SE, sm. Regione del Brasile, nella Prov. di Para.

SÒ-LIMO (Mit.), Figlio di Giove e di Caldena.

SOLIMSKA-JA, Cit. della Russia, a 30. L. O. da Perm. Bagni a vapore. Saline ne' dintorni.

SOLINA-TA, sm Impression violenta che fa il Sole su certe cose esposte a' suoi raggi. Voce dell'uso - *Sin.* Solata.

SOLINGAMÈN-TE, avv. Senza compagnia, Solitariamente.

SOLIN-GEN, pic. cit. a 9. L. O. da Colonia. Famosa Fabbrica di spade e coltelli.

SOLIN-GÒ (ghi), ad.m. Solitario. Voce poet. - Salvatico, Non frequentato. Bocc. nov. 77. 28 *Luogo molto solingo.*

SÒLI-NÒ, sm. Parte della Camicia che cinge il Collo ed i Polsi. Nel primo caso dicesi meglio *Collo*, *Collare*.

SOLI-NÒ (Cajo Giulio), Geografo latino del III secolo.

SO-LIÒ (ii), sm. (Dall'ebr. *Selah* esaltazione.) Seggio reale, Trono. Altrimenti *Soglio*. Voce ora serbata a' Poeti.

SOLI-PEDE, ad. com. usato anche come sm. Aggiunto degli Animali mammiferi con un'Unghia sola ad ogni Piede.

SO-LIS (Antonio de), nato in Alcalà de Henarez in Ispagna, fu Segretario di Filippo IV., e Storiografo dell'Indie. Scrisse Commedie, Poesie e la *Storia della conquista del Messico*.

SOLISGÈM-MA, sf. Gemma descritta da Plinio, di color molto bianco e che sparge intorno raggi luminosi.

SOLIS-SIMO, ad. m *sup.* di Solo.

SOLI-STIMO (Archeol.), sm. Il cader del cibo in terra dal becco del Pollo e dell'Uccello, cosa di buon augurio presso i Romani. (Dal lat. *Solum* suolo, e da *Sto* io sto)

* SOLITÀ, sf. astr. di Solo. Vit. SS. Pad. 1. 103. *Perdendo la solità della mente.* |quinoziale.

SOLITA-RIA, Is. del G. Oceano E-

SOLITARIAMÈN-TE, avv. Con solitudine - A solo a solo. Petr. Uom. ill. *Essendo solitariamente con lui, parlò con queste parole ecc.*

SOLITARIETÀ, sf. astr. di Solitario. Solitudine.

SOLITA-RIÒ (ii), ad. m. Riferito ad *Uomo* vale Che sfugge la compagnia, Che sta solo a solo - In forza di sm., dicesi specialmente de Romiti o Anacoreti che vivono nelle solitudini - Riferito a Luogo, signif. Non frequentato, Deserto, Romito, Riposto ecc. - *Acque solitarie*: Quelle che son separate l'una dall'altra - *Solitarie*: Monache che osservano clausura, silenzio e severo ritiro, e dicesi in particolare di quelle dell'Istituto fondato dal Cardinal Barberino, ed approvato da Clemente X. nel 1676. - *Passera solitaria*: Specie di Passera che sempre si vede sola - (Bot.) *Agg.* di parte di Pianta isolata o unica, e differente dall'altre che stanno unite. Abbiamo i *Fiori solitarii* ecc. - *Fiume solitario*: Quello che non riceve nel suo corso alcun influente - *Giuoco del solitario*: Giuoco da passare il tempo che fassi da se mediante tavoletta traforata con diversi fori che si turano e sturano con certi fuscelletti. Fassi anche diversamente colle Carte da giuoco.

SOLITA-RIO Is. del, Gruppetto d'Isole del Grande Oceano Australe.

Sòlitaris-simò, ad.m. sup. di Solitario.

Sòlitauri-lia (ie) sf. (Dal lat. *Solus* solo, intero, e *Taurus* toro.) Sacrificii che i Censori facevano in Roma dopo d'aver chiuso il Censo. Vi si offrivano Vittime intere.

Sòlitis-simo, ad.m. sup. di Solito.

Sò-lito, ad.m. da Solere. Consueto, Usitato Fir. As 238 *La mia solita curiosità* - *Essere solito di alcuno*: Esser suo famigliare - Noto modo. Salvin. Cas 68. *Le toniche fienaje pare che a principio fossero solite di tessersi di fieno* - In forza di sm. *Il solito*: il consueto. Gall. Dial. Mot. Loc. 5. *Conforme al suo solito* ec. - *Al solito*: Nella maniera solita, Al modo consueto - *Per suo solito*: Al modo consueto, Consuetamente. Stor. Semif. 77. *Essendo lo conte Alberto a Certaldo, dove per suo solito abitava.*

Solitu-dine, sf. Luogo non frequentato, Deserto - Luogo devastato, rovinato - Stato di chi vive appartato dal commercio del mondo. Voce dell'uso - Stato di chi rimase privo di figli.

Sòlitu-dine (La), Villa deliziosa del Re di Wirtemberga presso Stuttgard.

Soli-vagò (ghi), sm. Vago d'esser solo. Salvin. *Non è solivago* (l'uomo), *nè feroce.*

Sol la (Mus.), Nell'antico Solfeggio così denotavasi la mutazion d'entrambe queste sillabe sul Re.

* Sollac-ciò, sm. Meglio *Sollazzo*.

Sollalza-re, at. Alzare alquanto, Alzar leggiermente - Sin Soalzare.

Sollalza-to, ad.m. da Sollalzare. Alquanto alzato.

Sollastrica-tò, ad.m. Coperto di [Lastre.

* Sòlla-zio, sm. Meglio *Sollazzo*.

Sollazzamen-to, sm. Lo stesso che *Sollazzo*.

Sollazzan-te, part. di Sollazzare. Che sollazza o si sollazza - In forza d'adjett. com. Sollazzevole, Festevole.

Sollazza-re, at. Dar piacere, Intertener piacevolmente Bocc. nov. 8. 4. *Con belli motti... sollazzar le corti* - N. ass. o pass. Pigliarsi piacere e buon tempo.

Sollazza-tò, ad.m. da Sollazzare.

Sollazzato-re, verb.m. di Sollazzare. Che dà sollazzo.

Sollazzatri-ce, verb.f. di Sollazzare. Che dà sollazzo.

Sollazze-vole, ad.com. Di sollazzo, Atto a sollazzare, ma prendesi anche per *Sollazzatore*, *Sollazzante*. Altrimenti *Piacevole*.

Sollazzèvolmen-te, avv. Con sollazzo.

Sollaz-zò, sm. Ricreazion piacevole. Altrimenti *Piacere*, *Trastullo*, *Passatempo*, *Intertenimento*. (Dal celt. gall. *Solas*.) - Sollievo, Alleviamento - * Sostentamento. Vit. SS. Pad. 2. 9. *Avea perduto quel sollazzo* (cioè il *Pane*.) - *Andare a sollazzo*: Andare a spasso - *Entrare in sollazzo di checchessia*: Prenderne piacere - *Far sollazzo*: Darsi bel tempo, Ricreare - *Menar sollazzo*: Sollazzarsi - *Prendere a sollazzo alcuna cosa*: Sollazzarsene - *Stare a sollazzo*: Sollazzarsi. [lazzevole.

* Sòllazzo-so, ad. m. Meglio Sol-

Sòl-le (Mus.), sm. Lo stesso che *Sol*.

Sòllecciò-la (Bot.), sf. Nome volgare dell'Acetosella in Toscana.

Sollecciò-ne (Bot.), sm. Nome triviale usato in Toscana per *Senecione* o *Erba uccellina*, *Erba cardellina*.

* Sòllecchera-re, neut ass. Meglio *Sollucherare*.

Sollecitamen-te, avv. Con sollecitudine, Accuratamente, Diligentemente. Bocc. nov 1. 12. *Fatto servire e medicare così sollecitamente* - Con affanno, Con pena.

Sollecitamen-tò, sm. Il sollecitare. Lo stesso che *Sollecitazione*.

Sollecitan-te, part. di Sollecitare. Che sollecita.

Sollècita-re, at. Stimolare, Fare istanza, Importunare, Affrettare. Cas. lett. 12 *La prego che si degni... sollecitare la sua spedizione* - Dar noja, Angustiare - *Sollecitare il piato*: Affrettarne la decisione - N. ass. Oprar con prestezza, Affrettarsi - N. pass. Brigarsi, Darsi fretta e pena.

Sollecitati-vò, ad.m. Atto a sollecitare.

Sollècita-tò, ad.m. da Sollecitare Stimolato o Affrettato Borgh. col. mil. 436. *La legge... sollecitata da Tiberio*.

Sollècitatò-re, verb.m. di Sollecitare. Che sollecita, Che stimola, inducendo a bene o a male - Chi ha fretta, onde in forza di sm. *Il Sollecitatore* chiamasi nel Foro Chi accudisce a' processi altrui.

Sollecitatri-ce, verb. f. di Sollecitare. Che sollecita.

Sollècitatu-ra, sf. Il sollecitare, Sollecitudine.

Sollecitaziò-ne, sf. Il sollecitare, Incitamento, Istigazione.

Sollecitissimamèn-te, avv. sup. di Sollecitamente. [lecito.

Sòllecitis-simò, ad.m. sup di Sol-

Solle-cito, ad.m. Che opera senza indugio, Presto a fare Altrimenti *Pronto*, *Spedito*, *Veloce*, *Celere*, *Presto*, *Ratto* ecc. (Dall'osco *Sollus* tutto, e dal lat. *Citus* pronto.) - Accurato, Diligente - Curante, Pensieroso. Segner. Mann Ott 28. 3 *Nè sii troppo sollecito del futuro* - Commosso, Turbato. Lucr. March 6. *Sollecite l'orecchie e d'un eterno* - *Rumore ingombre*.

* Sollecitò-so, ad.m. Meglio *Sollecito*.

Sollècitu-dine, sf. astr. di Sollecito. Prestezza, Celerità - Diligenza, Accuratezza, Attenzione, Esattezza, Squisitezza - Cura, Pensiero, Affanno, Briga. Vit. SS. Pad. 1. 13. *Non abbiate sollecitudine per lo di di domane* - Carico, Commessione - Assiduità, Stimolo - *Portar sollecitudine di alcuna cosa o di alcuno*: Esserne premuroso, Adoprarsi pel suo bene.

* Sòllena-re, at. Alleggerire, Alleviare. M. Aldobr. *Egli sollena l'angoscia dell'amore*.

* Sollena-to, ad.m. da Sollenare. Mitigato, Alleggerito.

Sollèo-ne, sm. comp. Lo stesso che *Sollione*. [Majorca.

Sòl-ler, Prov. di Palma, nell'Is. di

Sollèticamèn-to, sm. L'atto del solleticare. Altrimenti *Solletico*.

Sollètican-te, part. di Solleticare. Che solletica.

Sollètica-re, at. e neut. ass. Destar prurito, Eccitar blanda e molle commozione in parte membranosa e nervosa del corpo animale. Altrimenti *Titillare*, *Grattare* - Percuotere, detto per ironia - *Fig. Solleticar gli orecchi*: Dar diletto dicendo o narrando cose piacevoli.

Sollètica-tò, ad.m. da Solleticare - Dileticato, Diliticato - *Fig* Ricreato coll'udir checchessia di piacevole.

Sollè-tico (chi), sm. Azion di solleticare, Stimolo di qualche parte del corpo prodotto da toccamenti moderati e vezzeggiativi; il senso che nasce da tale azione. Altrim. *Solleticamento*, *Titillamento*, *Titillazione* - *Met.* Diletto di Cosa che faccia ridere, o dia gusto o piacere. Lib son. 109. *Tu m'hai trovato un dolce e strano solletico* - *Fig. Far solletico*: Lusingare, Piaggiare.

Sollèvamèn-to, sm. Il sollevare. Altrim. *Innalzamento*, *Elevazione* - *Met.* Alleviamento, Refrigerio, Conforto, Sollievo - Sedizione, Tumulto, Sollevazione - *Sollevamento d'animi*: Bollor che tende alla sollevazione - *Far sollevamento*: Tumultuare, Sollevarsi - (Med.) *Sollevamento di cuore*: Nausea, Sconvolgimento.

Sollèvan-te, part. di Sollevare. Che solleva.

Solleva-re, at. Levar su, Innalzare - *Fig.* Far sorgere e porre di basso in alto a miglior grado - Indurre a mal fare, a tumulto, a ribellione - Favorire, Proteggere, Promuovere - Turbare, Commuovere - *Neut. pass.* nel 1.° signif. - Incoraggiarsi, Prender animo - Ribellarsi - Ricrearsi, Prendere alleggiamento, conforto o ristoro - Gonfiarsi. Voce dell'uso.

Sollèvatez-za, sf. Qualità di ciò che è sollevato.

Sollevatis-simò, ad.m. superl di Sollevato - Eccellentissimo. Salvin. Disc 2. 180 *Ingegni sollevatissimi* - Sublimissimo. Salvin. Pros. Tosc. 1 365. *Sollevatissimo componimento* - Altissimo.

Sòllèva-tò, ad.m. da Sollevare. Alzato - Suscitato, Mosso, Commosso - Alto, Eminente - Grande, Straordinario - Turbato, Agitato - Concitato - Innalzato - Ammutinato, Ribellato - Migliorato del male, Riconfortato, Ristorato - *Ballo sollevato*: Quello che solleva la vita con isforzo - (Bot.) *Foglie sollevate*: Quelle che s'innalzano sull'acque o fuor dell'acque.

Sòllèvatò-re, verb m. di Sollevare. Che solleva - (Anat.) Nome de' Muscoli destinati a sollevare alcuna parte del corpo.

Sollèvatri-ce, verb. f. di Sollevare. Che solleva.

Sòllèvaziò-ne, sf. Il sollevare; Innalzamento, Sollevamento - Tumulto, Sedizione.

Sollició-ne (Bot.), sm. Lo stesso che *Sollecione*. [lecitamente.

Sòllicitamèn-te, avv. Meglio Sol-

Sollicitamèn-to, sm. Meglio *Sollecitamento*, *Sollecitazione* - Affrettamento.

Sòllicitan-te, part. di Sollicitare. Meglio *Sollecitare*.

Sòllicita-re, at. Stimolare, Affrettare. Meglio *Sollecitare* - *Sollicitare un piato, una lite*: Adoprarsi, Insistere per le proprie o altrui ragioni in giudizio - *N. pass* Pigliarsi a cuore, Affannarsi.

Sòllicitati-vò, ad.m. Meglio *Sollecitativo*.

Sollicita-to, ad.m.da Sollicitare. Meglio *Sollecitato*.

Sollicitató-re, verb.m. di Sollicitare. Meglio *Sollecitatore*.

Sollicitatri-ce, verb f.di Sollicitare Meglio *Sollecitatrice*.

Sollicitatu-ra, sf.Lo stesso che *Sollecitatura*.

Sollicitazió-ne, sf.Meglio *Sollecitazione*.

Sollicitissimamen-te, avv sup.di Sollicitamente.Meglio *Sollecitissimamente*.

Sollicitis-simo, ad.m. sup.di Sollicito. Meglio *Sollecitissimo*.

Solli-citó, ad.m Pronto, Celere, ed anche Accurato,Diligente.Meglio *Sollecito* - Curante, Pensieroso - Importuno,Incontentabile o simile.

*Solli-citó, avv.Meglio *Sollecitamente*.

Sollicitó só, ad.m. Meglio *Sollecitoso*.

Sollicitu-dine, sf.astr di Sollicito.Celerita, *ed anche* Diligenza.Meglio *Sollecitudine* - Cura, Pensiero, Affanno.

Sollies, popolato Borgo a 2. L.N. E. da Tolone.

Solliéva-re, at an. ass. Meglio *Sollevare*.Cavalc Frutt.ling *L'orazione colle buone opere in alto solleva* - Indurre a mal fare, a tumulto, a ribellione.

Sollie vó, sm Sollevamento, Ricreamento, Conforto, Utile, Giovamento,Profitto,Vantaggio,Alleggiamento, Alleggerimento, Ajuto ecc. Red. *Da niun rimedio ricava sollievo alcuno.*

Sollió-ne, sm.comp. Il tempo in cui il Sole si trova nel Segno del Lione - *Sin.* Solleone.

Solli stimo (Arche.), sm.Lo stesso che *Solistimo*.

Sól-lo, ad.m Dicesi propriamente di Luogo arenoso,non indurito.(Dall'ar.*Sehl* terra molle ed eguale.)Soffice, Non assodato,Contrario di *Pigiato* e di *Calcato*,e dicesi anche al *fig.*- Basso,Profondo.

Solloga-re, at Meglio *Sullogare*.

Sollóga-tó, ad m.da Sollogare.

Sollucheramen-tó, sm. Il sollucherare Voce bassa - *Metaf.* Voglia, Desio nato da checchessia, o che ne stimoli.

Sollucherá-re, at.Commuovere per affetto di tenerezza, Intenerire. (Dal lat *Sub* sotto, ed *Illicere* incitare ecc.) - *N. pass* Gioire, Commuoversi, Intenerirsi.

Sollucherá-ta, sf. Dimostrazione esterna d'interna commozione per effetto di tenerezza.

Sollocherá-tó, ad. m. da Sollocherare.

Sollucheró-ne, ad. e sm. da Sollucherare. Libidinoso.

Sollucchia-re, neut. pass. sinc. di Sollucherare

Solluna-re, ad. com. comp. Lo stesso che *Sulleone*.

Solmizazió-ne (Mus.),sf.Azion del solfeggiare.Più comunem *Solfeggio*.

Solmiza-re (Mus), neut.ass. Meglio *Solfeggiare*. (Dalle note *Sol Mi* estremi dell'Esacordo)

† Solmó-na, com. circond. e distret. nel 2.° Abruzzo Ulter., dioc di Valva e Solmona:abit 10000 - *Sin.* Salmona.

Sólms, Bor. della Germania nella Contea del suo nome, a 2. L.N.O.da Wetzlar - *Sin.* Hohen-Solms.

Só-ló, ad.m. che può dirsi anche *Sol.* Unico, Che non ha compagnia. Voce latina - Solitario,Soletto-Privo, usato col 2.° caso.Morg. 19. 150. *E parvegli si sol di lui restare ec.*-Usato anche senz' esser seguito da caso.Dant Purg.32 60. *La pianta,-Che prima avea le ramora sì sole* -Talora esprime *Eccellenza*,e signif.Che non ha l'eguale.Petr.Son 280 *Sola era in terra* -Nulo modo. Stor Barl 82.*Non si tengono soli a questo* (non si contentano di ciò solamente.) -*A solo a calo*, *Da solo a sola* ecc. : Solo con solo. Ar. 232. *Beato a me, se io potrò venir teco per questa via a solo a solo* Se l'un de' due è Donna può dirsi anche *Solo* con sola.- *A solo* vale lo stesso - *Tutto solo*, *Solo nato* : Da se solo, Solo affatto-Unito anche col proprio diminutivo. Dant. Purg. 6. 59. *Sola soletta verso noi riguarda* - (Mus) Pezzo o Tratto eseguito da una voce sola,con accompagnamento o senza. Diciam *Soli* quando due o più Voci eseguono la melodia principale,o quando si vuole che sol due Violini o altri Strumenti accompagnino - (Bot) *Stipule sole:* Lo stesso che *Stipule solitarie*.

So-ló, avv che anche dicesi *Sol* e vale Solamente - Non è regolare il porlo fra due voci di genere femminile,ma si deve piuttosto anteporre. Petr. canz.28 1. *Solo una donna veggio ec.*Mettendosi la mezzo, si cangia in adjettivo,e s'accorda in genere e numero colle voci predette. Dant Par 2 *Una sola virtù sarebbe in tutti* Si può anche adjettivare in principio e nel fine, e leggiamo ancora *Uno sol sasa ecc.* - Talora si pospone alla negazione colla corrispondenza di *Ma*, *Anzi* e simili. Cr.4 48. 2. *Il vino non solo rinforza il natural calore*, ma ec. - Solo che, Sol che Sol-chè: Purchè,ed *anche* Fuorchè, Eccettochè - Sol tanto : Solamente - *Fuor solo:* Fuor che.Dav.Colt. *Tempo di potare ogni cosa è tutto l'anno, fuor solo per solliane.*

Sóloca-nó, n pr.maschile.

Só-lóe, ant. cit. dell' Is. di Cipro e della Cilicia.

† Soló-fra,com. circond. del distr. d'Avellino, nel Princ. Ulteriore, dioc. di Salerno: abit 6500.

Sóló gna,piccol Paese della Francia,che facea parte dell Orleanese al S. della Loira.

Só-lola, Prov. della Nuova Spagna, che confina al S. col G.Oceano.

Sólom-bo(Geog.), lo stesso che *Salombo*.

Sóló-ne, Glittografo greco che viveva in Roma a' tempi d'Augusto.

Sóló-ne, uno de' sette Savii della Grecia, nacque in Atene al 639 av. G. C. Fu creato Arconte e supremo Legislatore ma non volle accettare il titolo di Re offertogli dagli Ateniesi E' pubblicò leggi ammirate da tutti, ed in parte adottate da altri popoli. Recatosi alla corte di Creso, con tutta franchezza diè saggi consigli a quel ricco e potente Sovrano, e redarguì il famoso Esopo, che parlava al monarca con eccedente riservatezza ed anche con adulazione.Ritornato in Atene fe amara riprensione a'suoi cittadini,che faceansi governar dal tiranno Pisistrato, e fatti aspri rimproveri anche a costui, recossi in Cipro, ove chiuse gli occhi nel 559. agli 80. anni.Questo Legislatore e Filosofo era caldo amico della verità, e giunse a rimproverare il tragico Tespi sol perchè mentiva ne'suoi drammi.

Sóló-ne,ant.Cit. degli Allobrogi.

Solón-te, n pr.maschile.

Sóló-ó, Isoletta fra Mindanao e Borneo.Long.O.11 8.35.Lat.5.37.

Sóloo-ne(Mit.),Giovane ateniese, disperato amante d'Antiope.

† Solopa-ca, com. circond. del distr di Caserta in Terra di Lavoro, dioc.di Carreto Telese ed Alife:abit. 4200.

Só lór, Is. a 23.L.N.O.da Timor.

Solori-na, sf. Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Licheni*.

Sólotui-na, Cit. nella Gallicia.

Sól re (Mus.). Gli Antichi con queste due voci dinotavano nel Solfeggio la Mutazion d'ambe queste Sillabe nel suono *Sol* a *Re*.

Solre le Château,Bor. nell'Annonia.

Sólreút-té,sm comp.Nome di tre Note musicali *Sol Re Ut*,unite insieme. Menz.Sat 6. *Striscia - Sull'organo del Duomo il solreutte ec*

Solsiqó-na (Bot.),sf.Lo stesso che *Drosera*.

Solsó-na, Cit. nella Catalogna - *Sin* Celsa.

* Solsticia-le, ad. com. Meglio *Solstiziale*.

Solstizia-le ad com. Del solstizio.Gal Sist.431. *Stante il centro della terra ne i punti solstiziali.*

* Solstizia-lió, ad m.Meglio *Solstiziale*.

Solsti-zió (*ii*),sm. Il tempo che il Sole è ne'Tropici,cioè nella maggior distanza dall'Equatore. Ciò avviene due volte l'anno, onde abbiamo il *Solstizio d'estate* ed *Solstizio d' inverno* (Dal lat. *Solis statio* stazion del Sole.)

Sól-ta Is.dell'Adriatico sulla costa della Dalmazia - *Sin.* Solita.

Sól-tan, Cit. nella Reggenza di Tripoli.

Sol tan-tó, avv Solamente. Scrivesi anche *Soltanto*.

Soltantóche, avv.comp.Intantochè, Talmentechè.

Soltau, Bor. nel R. d'Annover.

Sólt-camp,Piazza forte nel Regno de' Paesi Bassi.

* Sól-to, ad m sinc.di Soluto, che val moglia.

Soltwe-del Cit. nella Germania. Long 8.37 Lat 52.37.

Sólu-bile, ad com. Atto a sciorsi, Atto a disfarsi Per *sim.*detto di Terra ec. Cr.2.26 2. *Sia la soda solubile ecc.* - Che può aver soluzione, parlando di *Dubbio*. *Opposizione ec.*

Solubilità (Fis e Chim.), sf.Proprietà per la quale un Corpo può sciogliersi in un Mestruo.

Sólu-ra, bella Cit. con 6 mila abitanti, a 12.L.S da Basilea, capitale del Cantone dello stesso nome, che alimenta 55. mila abitanti.

Sól ot (Mus.) Ambe queste Sillabe nell'antico Solfeggio indicavano la loro mutazione sul *Do* a *Sol*.

Solutamen-te, avv. Sciolatamente,Francamente, *ed anche* Solamente, Senza più.

Sóluti-vo, ad.m. Che ha forza di sciogliere, Che è atto a sciogliere, ed è per lo più *agg.* di Medicamento che purghi placidamente il Ventre.

Altrim. *Lassativo* - In forza di sm., e dicesi anche in ischerzo. Burch. 1. 102 *Il vento d'uno palla - È solutivo a risaldar le gotte.*

SOLU-TO, ad. m. da Solvere Sciolto, Disciolto - Adempito. Teseid. 12 14 *Ben soluto gli è ogni dovere* - - CORPO SOLUTO: Lubrico, Obbediente - Dicesi anche di Colui che ha il benefizio del corpo. Contrario di Stitico. Zibald. Andr. 45. *Alcuni sono soluti, ed alcuni stitichi* - Detto di Terreno - Detto d' *Uomo* in forza di sm. vale Libero da ogni vincolo che gl' impedisce contrarre matrimonio. Non maritato nè religioso - STILE SOLUTO: Non legato, e dicesi propriam. della prosa, in opposizione a *Poetico* - CAPELLI SOLUTI: Capelli sparsi.

✠ SOLUTO-RE fu spento dagl'Infedeli in Ravenna. (13. maggio.)

✠ SOLUTO-RE morì martire regnando l'imperator Massimiano. (20. novembre.)

SOLUZIO-NE, sf. Lo scioglieré. Altrimenti *Solvimento*, *Scioglimento*. G.V. 11. 2.17. *La soluzione della nostra quistione* - (Mat.) Resoluzione - (Med.) Termine qualunque della malattia, accompagnato da certi fenomeni critici che liberano intieramente il Malato, ed *anche* Crisi insensibile in cui si dissipa a poco a poco la materia morbosa - AJUTAR LA SOLUZIONE DEL VENTRE: Muoverlo, Renderlo lubrico - (Chir.) *Soluzion del continuo*, *Soluzion di continuità*: Divisione o Separazion delle parti - (Chim. e Farm.) Operazion che consiste nello sciogliere un Corpo solido in un Mestruo, e così dicesi anche Il prodotto di tale operazione.

SOLVEN-TE, part. di Solvere. Che solve - Che paga. Che può pagar ciò che deve - (Chim.) In forza di sm. Solutivo.

SOLVEN-ZA, sf. Lo stesso che *Solvibilità*. Voce dell'uso.

SOL-VERE, at. anom., neut. ass. e pass. Voce latina e per lo più poetica, che vale Sciogliere, Sciorre - Fig Mostrarsi apertamente. Dant. Purg. 31. 145. *Quando nell'aere aperto ti solvesti.* But. *Ti solvesti*, *cioè quando ti mostrasti aperta*, *non sotto celame di fede* - Distemperare, Liquefare - Separare, Disgiugnere, Dividere - Snodare, Liberare. Dant. Par. 7. 22. *Ma io ti solverò tosto la mente* - Dichiarare. Boez. Varch. 5. pros. 4. *Coloro*, *i quali solvono questa quistione ecc.* - Pagare - SOLVERE IL DIGIUNO: Romperlo, Mangiar dopo il digiuno - Parlando di Vento, *Solversi* vale Il levarsi del vento. Bocc. nov. 14. 10. *Solutosi nell'aere un groppo di vento ecc.* - SOLVERE IL DAZIO: Adempirlo, Saziarlo, Ottener ciò che si desiderava - SOLVERE IL PROPRIO DOVERE: Fare il debito suo - SOLVERE IL MATRIMONIO: Scioglierlo, Separarsi l'un Consorte dall'altro. Maestruz. 1. 66. *E solvendosi il matrimonio, si risolve la dota* - SOLVERE IL VENTRE: Muoverlo.

SOLVI-BILE, ad. com. Che può pagare. Voce dell'uso. Meglio *Solvente*.

SOLVIBILITÀ, sf. Facoltà di poter pagare. Voce dell'uso - *Sin.* Solvenza.

SOLVICEGOD-SKI, Cit. nella Russia Europea.

SOLVIMEN-TO, sm. Il solvere. Altrimenti *Soluzione*, *Scioglimento*.

SOLVITÓ-RE, verb. m. di Solvere. Che solve.

SOLVITRI-CE, verb. f. di Solvere. Che solve.

SOLVIZÒ-NA (Mit.), Epiteto di Giunone e di Venere, tolto dalla Cintura che doveansi sciogliere le Donne per attendere a' piaceri dell'amore o del matrimonio. (Dal lat. *Solvo* io sciolgo, e *Zona* cintura.)

SOLWA-Y, grande Baja al N. E. dell'Is. di Man.

SÒ-MA, sf. Sorta di peso, e propriamente dicesi del Carico che si pone a' Giumenti. (Dal gr. *Sogma*.) - Sorta di Misura - BOTTE ecc. DI TRE, QUATTRO ecc. SOME: Botte ec. di tenuta di tre, quattro ec. some di vino - Carico e Peso *semplicem.*, e dicesi al *propr.* ed al *fig.* - Il corpo umano Petr. canz. *Volendo al ciel collo terrena soma* - *Met.* Soggezione, Aggravio - LEVAR LE SOME: Far bagaglio, Partire - *Fig.* PAREGGIARE, RAGGUAGLIAR LE SOME: Procedere con cautela o riguardo - PAREGGIAR LA SOMA: Far le cose del pari, Farla pari da tutti e due i lati - PORRE LA SOMA: Dare il gastigo, Imporre la pena - *Scaricar le some* oltre il proprio ha senso figurato ed osceno - A SOME, A SOMA: In gran quantità.

SÒ-MA, Bor. con 1500. abit., ad 8. L. E. da Milano. Nelle prossime colline avvenne la famosa sconfitta di Scipione. Ammirasi e annosissimo Cipresso con Tronco di circonferenza di 8. braccia e mezzo.

SOMA-IO (i), ad. m. Da soma. Pallad. Ott. ib. 14. *Quattro barili somai* - Gli Antichi l'usarono in forza di sm. per Somaro.

SOMA-NA, Cit. nell'Indostan.

SOMA-RA, sf. Asina.

SOMARAC-CIÓ (ci), sm. accr. e *pegg.* di Somaro. Per lo più dicesi altrui per ingiuria.

SOMAREL-LO, ad. m. dim. di Somaro - *Sin.* Somarino.

SOMARI-NO, sm dim. di Somaro. Lo stesso che *Somarello* - In forza d' addiett. ed in ischerzo. ASTRO SOMARINO. Astro che influisce ignoranza.

SOMA-RO, sm. Giumento che porta soma. Altrimenti *Bricco*, *Somiere*. Dicesi propriam. dell'Asino, e *fig* dicesi altrui per ingiuria. (In ebr. *Hhemor* val Somaro.)

SOMARO-NE, sm. accr. di Somaro.

SOMA-SCA, Vill. e 3. L. N. da Bergamo.

SOMASCÈ-TICA (Med.), sm (Dal gr. *Soma* corpo, ed *Asceo* io esercito.) Lo stesso che *Ginnastica*.

SOMA-SCHI, Cherici regolari o Religiosi della Congregazione dell'Ordine di S. Majuolo. Il loro fondatore fu S. Girolamo Emiliano, nobile veneziano del secolo XVI. Essi istruiscono gl' ignoranti nella Religion cristiana e provveggono a' bisogni degli orfanelli. Il loro luogo principale è il villaggio di Somasca nel Milanese.

SOMATEM-PÒRI (Filol.), ad. e sost. m pl. (Dal gr. *Soma* corpo, ed *Emporos* mercante.) Lo stesso che *Somatoprati*.

SOMA-TICÓ (ci) (Fis.), ad. m. (Dal gr. *Soma* corpo.) *Agg.* di Tutto ciò che è corporeo, che appartiene al corpo. *Psichico* dicesi di ciò che spetta all'Anima.

SOMATÒFI-LACI, ad. e sm (Dal gr. *Soma* corpo, e *Phylax* custode.) Soldati da' Latini detti *Scribones*, e *Doriferi* negli eserciti degl'Imperadori costantinopolitani Così diceansi anche i Cerusici militari scelti fra' meno ricchi, che doveano nelle battaglie fasciare i feriti, riporre a cavallo quelli che ne cadevano, e portar fuori dalla zuffa i molto affaticati.

SOMATOLOGI-A (ie) (Filos. e Med.), sf. (Dal gr. *Soma*, *somatos* corpo, e *Logos* discorso.) Trattato, Dottrina del corpo, o di ciò che è corporeo, per opposizione a *Psicologia*, che è la Dottrina dell'anima. I Medici così dicono il Trattato de' Solidi del Corpo umano.

SOMATÒ-PRATI, ad. e sm pl. (Dal gr. *Soma*, *somatos* corpo, e *Prater* venditore (Così chiamavansi i Venditori di Schiavi, detti anche *Andropodocapeli*, *Somatempori*.

SOMA-ULI, Popoli del R. di Adel.

SOMBERNON, Bor. a 6. L. O. da Digione.

SOM-BÒL, Cit. nell'Indostan inglese.

SOM-POLPUR, Cit. nell'Indostan inglese.

SOM-BÒR, Cit. grande e popolata dell'Ungheria Inferiore.

SOMBRER-RO, Isole disabitate, una dell'Antille. Long. O. 65. 47. 30. Lat. 18. 33. - Isola del Mar dell'Indie, a 21. L. N. da Nicobar. Abitanti docili, timidi ed ospitali.

SOMBRIR-RÒ, Fiu. della Guinea Superiore.

* SOMBU-GLIÓ, sm. Meglio *Subuglio*.

SOM-BUNAT, Cit. nell'Indostan.

SOMEGGIA-RE, a. ass. Portar some. Fir. As 205 *Esente dal someggiare e da tutte l'altre fatiche.*

*SOMEGLIANTEMEN-TE, avv. Meglio *Somigliantemente*, *Simigliantemente*.

SOMEL-LA, sf dim. di Soma. Piccola soma - *Sin.* Sometta.

SOMEL-OAN (Mit.), Montagna che gli antichi Indiani ponevano nel mezzo della Terra, e dietro la quale credevano che si nascondesse il Sole quando tramonta.

SOMELLA-VA, sf. Parte della Lapponia.

SO-MER, n. pr. maschile.

SO-MERCHEM, Bor. con 7. mila abitanti, a 3 L. N O. da Gand.

*SOMERI-A (ie), sf. Meglio *Salmeria*.

SOMET-TA, sf. dim. di Soma, Lo stesso che *Somella*.

SÒ-MIDE, n. pr. maschile.

SOMIE-RE, sm. Che porta la soma. Altrim. *Somaro*, *Giumento* - Gli Antichi sen valsero al *fem.* nel numero del più. Cavalc. Med Cuor. *Gli ajutò caricar le somiere di quelle cose* - (Mus.) Parte principale dell'organo. Abbiamo il *Somiere a tiro*, ed *Somiere a molle o a vento* - (Marin.) *Somiere*: La tavola che forma il lato superiore del Portello.

SOMIGLIAN-TE, ad. com. Lo stesso che *Simigliante* - In forza di sm. Vit. S. Maria Mad. 120. *Tutte ... facevano il somigliante.*

SOMIGLIANTEMEN-TE, avv. Lo stesso che *Simigliantemente*.

SOMIGLIANTISSIMAMEN-TE, avv. sup. di Somigliantemente.

SOMIGLIANTIS-SIMÓ, ad m. sup. di Somigliante. Lo stesso che *Simigliantissimo*.

SOMIGLIAN-ZA, sf. Lo stesso che *Simiglianza* - A SOMIGLIANZA: Similmente, Come Soder. Colt 103. *Scaglie fatte a somiglianza di biacca* - Favellamento per similitud., Parabola.

Cavalc.Specch.Cr.Prol. *Narro il Santo Evangelio per somiglianza.*

SOMIGLIA-RE, at. e n. ass Aver relazion di somiglianza con altra persona o cosa. Lo stesso che *Simigliare* - Parere, Sembrare. Stor. Bart.17. *Tu mi somigli sorio uomo e conoscente* - Paragonare. Bocc.g.9.nov.c.2. *Gli co somigliando - Al viso di colui ec.*

SOMIGLIA-TO, ad m. da Somigliare Lo stesso che *Simigliato.*

SOMIGLIA-VOLE, ad.com. Lo stesso che *Simiglievole.*

SÓM-MA, *sf.* Quantità che risulta dall'addizione di più quantità o numeri presi insieme, ed in gener. *Quantità* - simplicem. (Dal celt.gall. *Som.*) - Estremità, Sommo. S.Gio.Gris. *Pervene to o somma d'ogni male ec* - Conclusione, Sunto. Bemb. Asol.3 162. *Brievemente raccogliendo la somma delle lor quistioni* - Sommario - SOMMA D'ALCUNO AFFARE: Il più considerabile e più importante del negozio - LA SOMMA DELLE SOMME: L'ultima conclusione, La conclusion finale - DARE IN SOMMA: Dare a fare un'opera ecc. a tutte spese di chi prende a farla per certo prezzo Dicesi anche *Dare in cottimo* - FAR SOMMA: Moltiplicare - LEVAR LA SOMMA: Sommare - IN SOMMA, INSOMMA: Finalmente, In conclusione - IN SOMMA DELLE SOMME: Per conclusion finale.

SOM-MA, Monte nelle Prov. di Napoli, soprapposto alla Cit. del suo nome Spesso si confonde col Vesuvio.

† SOM-MA, com. circond. nel distr. e nelle prov. di Napoli, dioc. di Nola: abit. 9030.

SÓM-MA, uno de' più alti punti degli Appennini, a 2 L. da Spoleto. Elevasi 3710 piedi sul livello del mare.

SOM-MA (La), Fiu. della Piccardia che sbocca nella Manica. A Bray comincia ad esser navigabile.

SÓM-MA (Dip. della), Dipartimento formato dalla parte O. della Piccardia. Confina all'E. col Dip. dell'Aisne, ed all'O. colla Manica. Amiens è la sua Capitale, ed accoglie 530. mila abitanti.

SOMMAC-CO(*chi*), *sf.* Specie di Pianta del genere *Rus* col Tronco legnoso a corteccie pelosa, e Foglie pennate. Altrimenti *Albero della vernice* - *Sommacco peloso*: Altra specie dello stesso genere con Foglie pennate che han Denti acuti, le quali servono per le concia de' cuoi e per la tinta, quanto quelle della precedente. Il suo Legno è in pregio, perchè venato d'un giallo rossastro e nero - Cuojo concio colle Foglie di questa Pianta.

SÓMMA-CÒ (Bot.), sm. Meglio *Sommacco* - Nell'ultimo significato di *Sommacco.*

SOMMAMÉN-TE, avv. Più che grandemente. Cas. let. 15. *Ne la ringrazio sommamente* - Sommariamente. Cavalc. espos. Simb. 1.1. *Gli articoli della Fede, li quali si contengono sommamente... nel Credo.*

SÓMMA-NO (Mit.), Nome col quale i Romani adorarono Plutone. (Quasi *Summus Manium* Il maggior de' Mani.)

SOMMA-RE, at. Raccorre i numeri, Ridurre più numeri ad un solo. Menz. sat. 1 *Allorchè le partite Atropo somma* - Far la somma. G. V. 11. 91.3. *Somma da fiorini 300000. e più.*

SOMMARIAMÉN-TE, avv. In sommario, Compendiosamente - Con giudizio sommario, cioè Spedito brevemente. M. V. 3. 107 *Manteneva ragione tra loro la quale faceva spedire sommariamente* - Sommamente.

SÓMMA-RIÒ(*ii*), sm. Breve ristretto, Compendio. Borg. Orig. Fir. 38. *Se si dee credere al sommario di Livio.*

SÓMMA-RIÒ (*ii*), ad. m. Fatto sommariamente e senza solennità di giudizio. Borgh Col. Milit. 428. *Si pigliava nel Senato sommaria deliberazione de' fatti loro* - In forza di sost. ed al gener. femminile. Tribunal supremo in Firenze, in tempo del Duca d'Atene. Quello che in Napoli decideva inappellabilmente tutte le cause di reddizion di conti, e di natura fiscale, feudale ec., dicesi propriam. *Regia Camera della Sommaria*, e per accorc. *La Sommaria.*

SÓMMARISSIMAMÉN-TE, avv. sup. di Sommariamente.

SÓMMARI-VA DEL BÒ-SCÒ, Bor. a 7. L. S. da Torino.

SÓMMA-TA, *sf.* Sorta di vivanda. Lasc. rim. 3. 313. *La sommata e'l caviał ben fine.*

* SÓMMATAMÉN-TE, avv. Meglio *Sommariamente.*

* SÓMMA-TE, ad. e sm. Meglio *Ottimate.* (Da *Sommo.*)

† SÓMMATI-NO, com. circond. nel distr. e nelle prov. di Caltanissetta, dioc. di Girgenti: abit. 3600.

SÓMMA-TO, *ad. m.* da Sommare - In forza di *sm.* Somma raccolta da un conto di più partite.

SÓMMATO-RE, *verb. m.* di Sommare. Che somma o compila, e propriam. Compilator di materie teologiche, più comunem. *Sommista.*

SOMME AISNE, Vill. nel Dip. della Mosa.

SÖM-MEN, Lago della Svezia.

SÓMMER-DA, Cit. nella Turingia Sin. Grossen-Sommern.

SÓM-MERDICK, Bor. nel R. de' Paesi Bassi, capitale dell'Is OverFlacke.

SOMMEREUX, Bor. a 8. L. E. da Beauvais.

SÖM-MERFELD, Cit. nella Lusazia, e 6. L. S. da Crossen.

SOMMERGEN-TE, *part. di* Sommergere. Che sommerge.

SÓMMER-GERE, at. anom. Affogare, Mettere in fondo, e *propriam.* in fondo dell'acqua. Altrim. *Ammergere* - Detto non solo dell'Acqua, ma anche della Terra, o vale Sotterrare. Cresc. 3 2.3. *Sommergere (nei semenzaj) le mandorle non più addentro di quattro dita* - Detto dell'Acqua dell'uomo o delle cose su' corpi galleggianti, vale Farli andare in fondo, Farli sommergere - *Met.* Sopraffare. Pist. Cic. a Quint. *Che tu non ti lasci sommergere dalla grandezza delle faccende* - *Fig* Vincere, Superare, Esser superiore - SOMMERGERE IL DUBBIO IN ALCUNO: Levargli il dubbio, Farlo deliberare - *N. ass.* nel 1.° signif. - *N. pass.* nel 1.° signif. - *Met.* - *Sommergersi sotto le vele* dicono i Marinai quando un Vascello sotto le vele vien rovesciato da fiero colpo di vento che il fa piombare al fondo e perire.

SÓMMERGI-BILE, ad. com. Che può sommergersi; Capace di sommersione.

SOMMERGIMÉN-TÒ, *sm.* Lo stesso che *Sommersione.*

SÓMMERGITÓ-RE, *verb. m.* di Sommergere Che sommerge.

SÓMMERGITRI-CE, *verb. f.* di Sommergere Che sommerge

*SOMMERGITU-RA, *sf.* Meglio *Sommersione* - FAR SOMMERGITURA: Sommergere.

SOM-MERÖE, Is. nel Golfo di Finlandia.

* SOMMERSA-RE, at. Meglio *Sommergere.* (Dal lat. *Submersi* io sommersi.)

SÖM-MERSET, V. Sommersetshire.

SOMMERSETSHI-RE, ossia *Contea di Sommerset*, Contea marittima d'Inghilterra, che confina al N. colla contea di Glocester, ed al S. colla Contea di Dorset ecc. Accoglie 330 mila abitanti, e Bristol è la sua capitale - Contea nel New-Jersey, con 13. mila abitanti, a capitale del suo nome, che sorge a 24. L. N. O. 1/4 N. da Filadelfia - Contea del Maryland con 18. mila abitanti.

SOMMERSHA-USEN, Bor. nella Franconia, a 2. L. S. da Wurtzburgo. Buoni vini.

SÓMMERSIÓ-NE, *sf.* Il sommergere, L'affogare, L'andare o il mandare a fondo - Inondazione molto copiosa che allaga e copre interamente un paese.

SOMMER-SÒ, ad m. da Sommergere. Affogato Ricoperto dall'acqua - *Sim.* Ricoperto da chicchessia - *Met* SOMMERSO NEL SONNO: Profondamente addormentato - In forza di *sm.* poeticam. si dissero *Sommersi* Coloro che son caduti nell' Inferno, i dannati - PIANTA SOMMERSA: Quella che cresce interamente sotto l'acqua - FOGLIE SOMMERSE: Foglie che stanno nascoste sotto l'acqua.

SÓM-MERTÒN, pic. Cit. d'Inghilterra, a 26 L. S. da Londra.

SOMMERY, Bor. nella Normandia.

SOMMES-SA (Ar. Mes.), *sf.* Opera che serve di Fondo ad un lavoro ad essa sottoposto. Contrario di *Soprapposta.*

SOMMESSAMÉN-TE, avv. Con voce sommessa o bassa - Senza far romore, Piano, Adagio.

SÓMMESSÉ-VOLE, *ad. com.* Inchinevole, Umile, Sommesso.

SOMMESSIÓ-NE, *sf.* Lo stesso che *Sommissione.*

SOMMESSISSIMAMÉN-TE, *avv. sup.* di Sommessamente.

SOMMESSIS-SIMO, *ad. m. sup* di Sommesso.

SOMMESSIVAMÉN-TE, *avv.* Con sommissione, Con umiliazione.

SOMMESSI-VO, ad. m. Che mostra, Che ha sommissione, Umile, Rispettoso, Sommessevole.

SOMMÉS-SO, *sm.* La lunghezza del Pugno col Dito grosso alzato. Burch. 2. 23. *Cresciuto m'è un palmo la foggiana, E scemato un sommesso la pucoocchm.*

SOMMES-SÒ, *ad. m.* da Sommettere, sinc. di Sottomesso Messo sott'un altro - *Voce* SOMMESSA: Piano, Umile - *In forza d' avverb.* Sommessamente.

SOMMÉT-TERE, at. *anom. comp sinc.* di Sottomettere. Metter sotto, Assoggettare - *N. pass* - (Agr.) Innestare, Inserire. Pallad Febbr. 17. *Sommettere ivi in quel foro il ramoscello* (Come *Mettere.*)

SOMMIER Giovanni Claudio), Arcivescovo di Cesarea, pubblicò la *Storia dogmatica della Religione*, e la *Storia della Santa Sede.* Nacque nella

Franca Contea, e morì nel 1736. a' 76. anni.

SOMMIÈRES, Cit. con 4. mila abitanti, a 4. L. S. O. da Nimes.

SOMMINISTRAMEN-TO, sm. Lo stesso che *Somministrazione*.

SOMMINISTRAN-TE, part. di Somministrare. Che somministra.

SOMMINISTRA-RE, at. Dare, Porgere. Tac. Dav. Vit. Agr. 400 *Somministrava ad Agricola consiglio.*

SOMMINISTRATI-VO, ad. m. Atto a somministrare.

SOMMINISTRA-TO, ad. m. da Somministrare. Dato, Recato - Detto di *Persona*, vale Soccorso, Sossenuto. Pros. Fior. *Infermi, che, somministrati di cura e di medicina* ec.

SOMMINISTRATÓ-RE, verb. m. di Somministrare. Che somministra.

SOMMINISTRATRI-CE, verb. f. di Somministrare. Che somministra.

SOMMINISTRAZIO-NE, sf. L'atto del somministrare. Segn. Mann. Ott. 27. 1. *Somministrazione del nostro quotidiano sostentamento* - (Milit.) Quantità determinata di vettovaglie o di masserizie necessarie a' Soldati, somministrata o dagli appaltatori o dal governo.

SOMMISSIMAMÉN-TE, avv. super. di Sommamente.

SOMMIS-SIMO, ad. m. sup. di Sommo.

SOMMISSIO-NE, sf. Il mettar sotto, e *fig.* Il sommettersi, Umiliazione, Obbedienza.

SOMMI-STA, ad. e sm. Compilatore, e propriam. Compilator di materie teologiche; Casista, Moralista.

SOMMITÀ, sf. astr. di Sommo. Cima, Estremità dell'altezza. Altrim. *Vertice, Vetta, Colmo, Giogo, Punta* ec. - *Met.* Termine, Fine - Sublimità, Eccellenza. Vit. Pitt. 2. *Che alcuno de' professori ascendesse a quella sommità* - *Sommità della Verga*: Prepuzio - Estremità dello Stelo fiorito d'una Pianta, i cui Fiori son troppo piccoli, onde non vengon raccolti e conservati isolatamente.

SÒM-MO, sm. Sommità, Estremità. Dall'ar. *Sema* cielo ec.) - Usato anche colla particella *Più*. Dant. Inf. 13. 102. *Li suoi compagni più alti e più sommi* - Punto altissimo. M. V. I. 26. *Era già quasi al sommo di scampare la morte* - IL SOMMO DELLA LUCE: L'alba - A SOMMO: Alla cima, cioè Nella parte di sopra, e s'usa anche in forza di prep. Chiabr. Guerr. Got. *A sommo 'l ventre il duro ferro immerse.* Parlando di *Liquidi*, vale Sulla superficie, A galla. Tes. Br. 4. 4. *Sta in fondo di mare, e la mattina viene a sommo* - AL SOMMO: Sommamente, ed anche Su la sommità, Al più alto - DA SOMMO AD IMO: Da capo a piedi, ed anche Dall'alto al basso - IN SOMMO: In cotimo, ed anche In sommo grado, Sommamente, ed altresì * In somma - In forza di Prep. IN SOMMO DELLA BOCCA: Sulla cima de' labbri.

SOM-MO, ad. m. quasi superl. di *Grande* e di *Alto*. Altissimo, Supremo. Bocc. nov. 47. 20. *Con sommo piacere di tutti i cittadini* - Utilissimo. Fr. Giord. 181 *È somma cosa continuar le prediche* ec. - Compiuto Intero - Nobilissimo. F. r. As. 4. *Sommi genitori* - Dotto, Esperto, Eccellente - Valevole, Potente. Cas. lett. 11 *Colla sua somma autorità* ec. - Ultimo. Estremo. Alam. Colt. 2. 39. *Van raccogliendo sol le somme spighe* - SOMMO BENE, SOMMO ENTE, SOMMO SOLE: Iddio - (Poet.) SOMMO SMALTO: Ciel supremo - SOMMO PASTORE: Il Pontefice.

SOM-MOLA, sf. usato comunem. nel num. del più, e diceasi de' primi rudimenti della Logica. Salvin. Annot. T. B. 3. 3. *Tutti i verbi, siccome si vede nelle sommole, si risolvono al verbo sostantivo*.

SOM-MOLO, sm. Estremità, Punta, e diceasi propriam. di quella dell'Ala.

SOMMOM-MO, sm. Colpo sotto al Mento. Voce corrotta dal lat. *Sub* sotto, e *Mentum* mento.)

SOMMOM-MOLO, sm. dim. di Sommommo.

SOMMONA-CODOM, Legislatore e fondator della Religione nell'Asia, adorato specialmente dagli abitanti di Siam, di Laos e del Pegù, e da' Cinesi e Giapponesi detto *Saka Siaka*, visse nel VI. secolo avanti l'Era Volgare. Era sorprendente la sua carità per la gente bisognosa: alcuni giungono a dire che imbattutosi un giorno in un mendico, non avendo alcuna cosa, cavossi gli occhi e ce li porse!

† SOMMON-TE, com. nel circ. di Mercogliano, distr. d'Avellino nel Princ. Ulter., Badia di Montevergine: abit. 1600.

SOMMONI-A, n. pr. maschile.

SOMMORMORA-RE, n. ass. comp. Mormorar sottovoce.

SOMMOSCA-PO (Archi.), sm. La parte superiore delle Colonne. Altrim. *Ratto di sopra*.

SOMMOSCIA-RE, neut. ass. Appassire alquanto, Ammorbidire.

SOMMOSCIA-TO, ad. m. da Sommosciare.

SOMMÓ-SCIO (sci), ad. m. sinc. di Sommosciato, Alquanto moscio. Altrim. *Soppasso*.

SOMMÒS-SA, sf. Il sommuovere. L'istigare, altrimenti *Istigazione*, *Persuasione* - A SOMMOSSA: A persuasione, Per istigazione. Modo avverbiale che s'usa in forza di Prep. G. V. 7. 31. 1. *A sommossa del conte*, ... *andarono* ecc. Dicesi anche in buona parte - Sedizione, Sollevazione, ed in questo senso è più usato.

*SOMMÒS-SO, sm. Meglio *Sommossa*.

SOMMOS-SO, ad. m. da Sommuovere. Istigato, Persuaso. Buon. Fier. 3. 1. 3. *Sommosso o' prieghi* ecc. - Scrollato. Vit. SS. Pad. 2. 182. *Cosa sommossa* - Commosso, Provocato.

SOMMÓVIMÉN-TO, sm. Garbuglio, Sollevamento, Sollevazione. M. V. 5. 38. *Fa la città in grande sommovimento* - Istigazione, Persuasione.

SOMMOVITÓ-RE, verb. m. di Sommuovere. Che solleva, eccita, istiga, Che sommuove. Altrimenti *Sollevatore*.

SOMMOVITRI-CE, verb. f. di Sommuovere. Che sommuove.

* SÒMMOZIO-NE, sf. Meglio *Sommovimento*.

SOMMUÓ-VERE, att. anom. comp. Muovere di sotto - *Fig.* Persuadere, Istigare, Commuovere, Incitare - Rimuovere, Allontanare - *N. passivo*. (Co ne *Muovere*.)

SOMNY, Cit. nell'Indostan.

SOMNA-TO, Cit. nell'Indostan.

SÒM-NER (Guglielmo), nato in Inghilterra nel 1618., pubblicò un Poema sulla morte di Carlo I., il *Trattato de' Porti e delle Fortezze de' Romani nella Prov. di Kent*, ed altri Libri.

SÒMNIA-LI (Mit.), Dei che presedevano al sonno, e davano oracoli per mezzo de' sogni. Ercole era un d'essi.

* SÒMNIA-RE, at. e neut. ass. Voce poet. Meglio *Sognare*.

SÒM-NO, Fiu. del Brasile.

* SÒ-MO, sm. Meglio *Soma*.

SOMPA-NE (Mit. Scand.), Superiore di convento di Talapoini.

SOMPOL-NO, pic. cit. nella Polonia.

SOM-PAÈ, Cit. dell'Indostan.

SOMPUIS, Bor. nel Dip. della Marna.

SOMPT, Bor. con 2. mila abitanti nelle Sciampagne, ed 8. L. da Chalons.

SO-MUGÒR, Cit. nell'Indostan Inglese.

SÒ-NA, Cit. nell'Indostan Inglese.

SONA-BILE, ad. com. Atto ad esser sonato - Che dà suono.

SONAGLIA-RE, neut. ass. Sonare i sonagli.

SONAGLIA-TA, sf. Il sonar de' campanelli posti nelle Sonagliere, che si porta per lo più nel collo dagli Animali.

SONAGLIE-RA, sf. Fascia di cuojo o d'altro piena di sonagli, che si pone per lo più al collo degli Animali.

SONAGLIES-SA, ad. f. Che rende suono come il sonaglio. Voce scherz. Bellin. Bucch. *Mischia quelle castagne sonagliesse*.

SONAGLIET-TO, sm. dim. di Sonaglio. Lo stesso che *Sonaglino*.

SONAGLI-NO, sm. dim. di Sonaglio. Piccol sonaglio.

SONA-GLIO (gli), sm. Piccolo Strumento rotondo di rame, bronzo ec. con due piccoli Buchi e con Fessura in mezzo che gli congiugne, entrovi una Pallottolina di ferro che movendosi cagiona suono - Giuoco simile a quello della *Moscacieca*, e dicesi anche al *fig.* - Quella bolla che fa l'acqua quando e' piove, o quando ella bolle - Dicesi altresì de' Cerchiolini che fa l'Olio, il Grasso o altro liquido scarso e rado sull' acque o altro liquore - Simil. Bollicella che vedesi talvolta nel Vetro - APPICCAR SONAGLI AD ALCUNO: Dirne male.

SONAGLIUO-LO, sm. dim. di Sonaglio. Lo stesso che *Sonaglino*.

SONAGLIUZ-ZO, sm. dim. di Sonaglio. Lo stesso che *Sonaglino*.

SONAMÉN-TO, sm. Il sonare - *Sin.* Sonazione.

SONAN-TE, part. di Sonare. Che suona, Che risuona - NON BEN SONANTE: Non armonioso, Di cattivo numero, e per met. Riprovevole. Esp. Salm. *Ma dove legga stilo grosso, e non ben sonante*.

SONA-RE, Verbo che prende diverse uscite dal sinonimo *Suonare* che gli serve di supplemento. Usato con mcoltiro vale propriam. Far ch' uno Strumento renda suono, e come neut. ass. e pass. signif. Render suono, Mandar fuori suono - Nel senso musicale, signif. Eseguire una musica sopra uno Strumento, particolarmente su quello pel quale fu scritta - Parlando di *Strumenti* o simili, in vece del quarto, s'adopra anche il secondo caso. Benv. Cell. Vit. 1. 19. *Mio padre* ... *mi facea sonare di flauto* - Far romore - *Met.* Risuonare, Esser fama o simile. Nos. sat. 7. 4. *Tutta la*

Corte sonava della dispensazione di questo oro - Farsi udire, Farsi sentire. Amm Ant. 3 7 2 *Nessuno cosa loido suoni nel tuo dire* - Publicare. Descrivere Bellinc.son 111 *Sonetti fiorò, che soneranno* - *Tuo male vi* ta - Significare, Valere.Bocr.nov.31. 21. *Quello che le parole sue suonava* no - Profferire Manifestar con parole,Dichiarare Dant.Par.13 69.*Suoni la colonia ecc.* - SONAR LA FAMA DI ALCUNO: Esser famoso - SONARLA AD ALCUNO: Farlo stare a qualche partito, Accoccargliela - SONARE ALCUNO a AD ALCUNO: Dargli busse, Percuotere. *Sonare alcuno* vale anche Celebrario - SONARE A BALIA: Convocare il Magistrato detto *Balia* in Firenze SONARE A CAPITOLO: Chiamar col suono della campana Frati, Monache ec. a radunarsi in capitolo - SONARE A CAPATA Bastonare Modobasso - SONARE A DIO LODIAMO: Chiamar col suono della campana il popolo a ringraziare Iddio publicamente - SONARE A DISTESA, A DILUNGO: Opposto di *Sonare a martello*, e fig. vale Percuotere - SONARE A DOPPIO, EN DOPPIO: Sonar con più campane ad un tempo - Fig SONARE A DOPPIO, SONAR LE CAMPANE A DOPPIO: Percuotere alcuno duplicatamente o replicatamente - Fig.SONARE EN DOPPIO: Fare allegrezza o maraviglia - SONARE A FUOCO: Dar segno colla campana d'un qualche incendio - SONARE A GLORIA, A FESTA: Suonar per cagion d'allegrezza o di festa - SONARE A MAL TEMPO. Sonar le campane, onde tutti invochino il divino ajuto in occasion di tristo temporale - SONARE A MANGIARE: Sonar la campana per chiamare a mensa - SONARE A MARTELLO: Sonar la campana a tocchi staccati, e fig.Percuotere - SONAR LE CHIAPPE A MARTELLO: Aver paura. Modo basso - SONARE A MORTE: Sonare in maniera funebre, Suone per indicare al popolo il mortorio - Fig.SONARE A PARTITA: Percuotere-SONARE A RACCOLTA: Sonar le campane per ragunar la gente - Fig. SONAR DIAVOLI PESTI: Sonar musica molto difficile - SONARE I CANTICI: Cantarli al suono di Strumenti - Simil.SONARE IL CORNO: Pulire assai - Fig.SONAR LA PIVA, LA CORNAMUSA: Bere al fiasco - Simil. SONAR LE CAMPANE: Dondolare o Dimenare i piedi, ed è proprio de' piccoli Cagnolini ecc - Met. SONAR LE NACCHERE: Dar busse, Percuotere - Fig. SONAR LE TABELLE O LE TABELLE DIETRO AD ALCUNO: Beffarlo, Deriderlo - SONARE UNA FUGA: Fuggire - Io modo basso e copertam. *Sonare* vale anche *Pulire* - (Milit.) Dare i segni delle diverse fazioni militari col vario suono della tromba o del tamburo; Regolar col suono il passo de' soldati, e Chiamargli a' varii loro doveri - (Milit.) SONARE A RACCOLTA, A RITIRATA, SONAR RACCOLTA, LA RITIRATA: Dare il segno di ritirarsi all'insegna. Dicesi anche ol fig.- *Sonare a raccolta* vale anche Percuotere, Bastonare al fig. - (Milit.) SONAR L'ACCANTO ALL'ARMI: Dare il segno delle zuffe.

SONA-TA, sf Il sonare, ma con determinata lunghezza di tempo, ed in musica signif. propriamente Componimento per uno strumento solo a con accompagnamento, diviso in varii pezzi consecutivi di carattere differenti - SONATA DI CAMERA: Sonata profana - SONATA DI CHIESA: Sonata sacra.

SONATI-NA, sf.dim.di Sonata. Piccola sonata, e dicesi propriamente di quelle fatte pe' principianti.

SONA-TO ad m da Sonare. Che ha dato il suono il segno colla campana Bocc nov 99 42 *Sonato già il mattutino ec* Cron. Morel.323.*Sonata di poco le 16.ore* - Compito, Finito, parlando degli anni, dell' età d'alcuno. Voce bassa

SONATO-JO (oi), sm La parte degli strumenti da corda greeamente detta *Echeo* Salvin. Annot T.B 2.7 *Nell'uffizio del quale echeo, o sonatojo, è succeduta quell' apertura tondo, chiamata rosa, che si vede negli strumenti di corde.*

SONATÓ-RE, verb m.di Sonare. Che Suona, e s'usa anche in forza di sm. per Maestro di sonare - (Milit) Quegli che suona qualche strumento nella banda musicale del Reggimento.

SONATRI-CE, verb.f.di Sonare. Che sona - *Fig.*Uz Pass.cap.6.*Nella meditazione l'anima è sonatrice.*

SONATU-RA, sf. Lo stesso che Sonamento. [namento.

SONAZIO-NE, sf. Lo stesso che So-

SON-CHE, n pr.maschile.

SON-CHIS Sacerdote egiziano, amico di Solone. [emo.

SONCI-NO, n pr.maschile - Sin. Soc-

SONCI-NO, Bor.con 2. mila abitanti, ad 8 L.N.O da Cremona. Un tempo era ragguardevole Fortezza.

SÒN-CO (cho), sm.Genere di Piante della famiglia delle *Sinanteree*, della tribù delle *Cicoree* e della *Singenesia poligamia eguale*, con Fusto fragile e vuoto (Dal gr. *Samchos* vuoto) - SONCO ASPRO, e SONCO assolutam.: Specie di questo genere, con Foglie pennatifide.

SÒN-DA (Marin.), sf Dicesi Sonda della tromba lo Scandaglio della tromba. (Dal franc. *Sonde* scandaglio.)

SÒN-DA (Mar della), Parte del G. Oceano equinoziale - *Stretto della Sonda*: Stretto che separa l'Isola di Sumatra dall'Is.di Giava, e congiunge l' Oceano Indiano col Mar della China - *Arcipelago* o *Isole della Sonda*: Arcipelago situato al N. dell'Oceano Indiano, confinante colle Stretto di Malacca, col Mar della China ecc. Sumatra e Giava sono l'Isole principali.

* SÒN-DE. Voce comp. che vale *Ne sono*, cioè Sono, come dava direi. Rim.ant.Fr.B. Mont. Andr.Canz.36. *Sottoposti son u ammossar oro*, - *E sonde serbatori e guardiani.*

SONDERGNÒN-DA, Is. del G.Oceano equinoziale, nell'Arcipelago del Mar Cattivo.

SÒNDERMA-LA(Geog.), sm. Distretto d'Islanda.

SONDERBUR-GÒ, Cit. della Danimarca con buon Porto, nell'Is.Alsen.

SONDERSHA-USEN, Cit. nella Turingia, a 10.L. N. da Gotha. Magnifica Villa a poca distanza.

SÒN-DILA, Cit. nell'Indostan.

SÒNDI-PÒ, Is. dell'Indostan inglese.

SON-DRIO, Cit. con 6. mila abit., a 34. L N N E. da Milano.

SO-NÈ, Fiu. dell'Indostan inglese.

SONEJA-TI, Pop. arabo nel R. di Tripoli.

SONEPÒT-TA, Cit. nell'Indostan inglese.

SÒ-NEPUR, Cit. dell'Indostan a 33. L.E. da Cattek. [inglese.

SONE-RAMPUR, Cit. nell'Indostan

SONER-COX. Cit. nel R.di Bengala, a 5 L. S E da Dacca.

SONERI-A(ir), sf.Complesso di tutte le parti dell'Oriuolo, che servono al suono dell' ore, delle mezz'ore, e de' quarti.

SONERI-LA, sf Genere di Piante dicotiledoni, a Fiori completi polipetali, della classe *Triandria monoginia* di Linneo, e della famiglia delle *Burmannie*, con Calice a tre denti.

SONETTAC-CIO (ci), sm.pegg.di Sonetto. Sonetto cattivo.

SONETTAN-TE, part. di Sonettare. Che fa sonetti. Altrim. *Sonettatore.*

SONETTA-RE, n uss Far sonetti.

SONETTATO-RE, verb.m.di Sonettare. Che sonetta, Compositor di sonetti

SONETTATRI-CE, verb. f. di Sonettare.

SONETTELLUCCIAC-CIÒ(ci), sm.avvilit. di Sonettucciaccio.

SONETTEREL-LO.sm. ed avvilit. di Sonetto. Lo stesso che *Sonettuccio.*

SONETTES-SA, sf pegg. di Sonetto. Sonetto cattivo Carl Fior. *Pistolesse dedicai orsù sonettesse d'incerto nome.*

SONETTIE-RA, ad. e sf. Compositrice di Sonetti

SONETTIE-RE, ad. e sm. Chi fa spesso sonetti, Compositor di sonetti.

SONETTIE-RI, ad. e sm. Meglio *Sonettiere.*

SONETTI-NO, sm. dim. di Sonetto. Sonettuccio.

SONETTI-STA, ad. e sm. Compositor di Sonetti. Altrimenti *Sonettiere, Sonettante, Sonettatore.*

SONETTIZZA-RE, n uss.Meglio *Sonettare*

SONET-TO, sm. Specie di Poesia lirica in rima, composta di 14. versi d'undici sillabe, divisa in due Quadernarii e due Terzine

SONETTOLUCCIAC CIÒ (ci), sm.dim. di Sonettuccio Lo stesso che *Sonettelluccìaccio.*

SONETTÒ-NE, sm.accr. di Sonetto. Bel Sonetto. [Sonettuccio.

SONETTUCCIAC-CIÒ, sm pegg.di

SONETTUC-CIO (ci), sm dim. ed avvilit. di Sonetto, e dicesi di Sonetto debole e snervato - Sin Sonettuzzo, Sonetterello.

SONETTUZ-ZO, sm dim. ed avvilit. di Sonetto Lo stesso che *Sonettuccio.*

SONÉ-VOLE, ad com. Risonante - Sin Sonabile But.Purg.28 1 *È molto sonevole cento.*

SON-GACIAN, Fiu. della China.

SONGA-RI, Fiu. della China - Sin. Sungari. [na.

SONGA-RIA, sf Contrada della Chi-

SONGEONS, Bor a 5.L da Beauvais.

SON-GHÒ, Prov. e Città della Guinea inferiore.

*SON-GIA, sf Meglio *Sugna.*

SONG-KI-ANG-FÒ-U, Cit. della China, nella Prov di Kiang-Nan.

SONG-RAM, Cit nell'Indostan.

SÒN-GO, Lago nel R L.Veneto.Ne' suoi dintorni veggonsi cave di Cristallo di rocca.

SONGÒ-A Cit. nella Corea.

SON-GÒU, Cit. nell'Indostan.

SON-GRAMPUR, Cit nell'Indostan inglese.

SONICHE-I (Mil.), Deisti affricani,

che negano la missione di Maometto, e bevono liquori proibiti dal Corano. Abitano in Media. Sonichei vel Bevitori.

SÒNI-VII, sm. pl. Suoni e Strepiti da' quali gli Auguri traevan presagio. Voce latina.

SÒNK, Cit. nell'Indostan inglese.

SÒNMEA-NI. Cit. nel Belutkistan, sul Golfo del suo nome.

SUN-NA, sf. La legge orale de' Maomettani, che contieno le parole e le azioni di Maometto non inserite nel Corano. Da principio serbaronsi per tradizione, e poscia furon messe in iscritto - Sin. Sunna.

SÒNNACCHIA-RE, neut.ass. Meglio *Sonnecchiare*.

SÒNNACCHIÓ-NI, avv. Fra il sonno. Buon. Fier. 2 4. 17. *E intanto si spulciavo sonnacchioni.*

SÒNNACCHIOSAMÉN-TE, avv. In modo sonnacchioso.

SONNACCHIÓ-SO, ad. e sm. parlando di *Persona*. Aggravato dal sonno. Altrimenti *Dormiglioso* - Che produce sonno, Sonnifero - *Simil.* MENTE SONNACCHIOSA: Che difficilmente comprenda, Ottusa - *Met.* Trascurato. Guar. Past. Fid. 2. 4. *Sonnacchiosa il suo favor non chiede.*

SÒN NAM, sm. Prov. dell'Impero di Annam.

SONNAMBOLI-SMO (Med.), sm. Stato di chi eseguo dormendo parte delle azioni cui ordinariamente attende svegliato: condizione intermedia tra la veglia e il sonno, in cui l'anima conserva l'esercizio d'alcune delle facoltà intellettuali, le quali non solo agiscono razionalm., ma comandano inoltre l'azione degli Organi sensitivi o motori a loro disposizione nello stato normale. Così chiamasi ancora il Sonno in cui cade una Persona assoggettata all'azion del Magnetismo animale. (Da *Sonno*, e dal lat. *Ambulo* io cammino.) - *Sin.* Sonnambulismo, Nictobatasi, Nittobatasi, Nittobasi, Ipnobatasi.

SÒNNAM-BOLO (Med.), ad. e sm. Che va soggetto al Sonnambolismo.

SONNAMBULI-SMO (Med.), sm. Lo stesso che *Sonnambolismo*.

SÒNNAM-BULO (Med.), ad. e sm. Lo stesso che *Sonnambolo*.

SONNAY, Bor. nel Dip. dell' Indre e Loira.

SÒN NEBERG, pic. cit. a 6 L. E. da Coburgo.

SONNEBUR-GO, graziosa Cit. a 4. L. S. da Custrino.

SONNÈCCHIA-RE, neut.ass. Dormir leggiermente - *Sin.* Dormicchiare, Dormigliare, Sonnacchiare, Sonniferare.

* SÒNNÈFRGA-RE, neut.ass. Meglio *Sonniferare*, *Sonnecchiare*.

* SONNÈGGIA-RE, neut.ass. Meglio *Sonniferare*, *Sonnecchiare*.

SONNELLI-NO, sm. dim. di Sonno - *Sin.* Sonnerello, Sonnetto - *SONNELLINO DELL'ORO*: Il sonno che si dorme sull'aurora.

SÒNNENVAL-DA, Cit. nelle Prov. di Brandeburgo.

SONNERA-TIA (le), sf. Genere di Piante della classe *Icosandria monoginia* e della famiglia dell' *Esperidee*, consacrato alla memoria del viaggiatore Sonnerat. Il loro Frutto è un Pomo a molte Cellette.

SÒNNEREL-LO, sm. dim. di Sonno. Lo stesso che *Sonnellino*.

SONNES (Leonardo), Sacerdote di Rouen, fiero nemico de' Gesuiti, pubblicò un'Opera contro di essi intitolata *Aneddoti ecclesiastici e gesuitici non ancora comparsi alla luce.* Morì nel 1739.

SONNÉT-TO, sm dim. di Sonno. Lo stesso che *Sonnellino*.

SÒN-NEWALD, pic. Cit. con fortificazioni e buon Castello, a 6. L. N.O. de Cotbus.

SÒNNIFERAMEN-TO, sm. Il sonniferare, il sonnecchiare.

SÒNNIFERAN-TE, part. di Sonniferare. Che sonnifera, Sonnacchioso.

SÒNNIFERA-RE, neut ass. Lo stesso che *Sonnecchiare* - *Fig.* Varch. Ercol. 216. *Omero alcuna volta sonniferava.*

SÒNNI-FERO, ad. m. Che cagiona sonno - In forza di sm. Medicamento per far dormire, detto anche *Narcotico*.

SONNIFERÓ-SO, ad. m. Aggravato dal sonno. Lo stesso che *Sonnacchioso*.

SÒNNIGLIÓ-SO, ad. e sm. Meglio *Sonnacchioso*.

SONNI LOQUO, ad. m. Chi parla in sonno. Voce latina.

SONNI-NO, pic. cit. nello Stato Romano.

SÒN-NIÓ (Francesco), nato nel Brabante, da Filippo II. re di Spagna fu nominato Vescovo d'Anversa, e prese parte nel Concilio di Trento. Dobbiamo a lui il *Trattato de' Sacramenti*, la *Dimostrazione della Religion Cristiana per mezzo della parola di Dio*, ed altri Libri.

SÒN-NO, sm. Riposo degli Organi de' sensi esterni ed interni o di quelli che eseguono i movimenti volontarj. Sospendimento d'azione che per forza avviene di tratto in tratto nelle funzioni animali, e ci priva per allora della spontaneità. Maniera d'esistere nella quale la forza d'azione dell'Organismo animale differisce da quella della veglia, e durante la quale ripariamo le nostre perdite, e ricuperiam l'attitudine ad agire. Altrim. *Riposo*, *Quiete*, *Sopore* ecc. (Dal celt. gall. *Suain*.) - *INVASION DEL SONNO*: Il punto in cui lo stato del languore di tutti gli Organi destinati all'adempimento delle funzioni di relazione, annunzia il bisogno di dormire - *PRIMO SONNO*: L'ora in che ordinariam. son tutti nel principio del sonno - *SONNO ETERNO*, *FERREO SONNO*: La morte - *SCIOLTO NEL SONNO*: Profondamente addormentato - *IN SONNO*, *NEL SONNO*: Mentre si dorme, ed anche in sogno - *DAR SONNO*: Conciliarlo - *Fig.* *DORMIR TUTTI I SUOI SONNI*: Pigliarsi tutte le sue comodità - *FAR SONNO*: Indurre sonno. Vale anche *Dormire* - *PRENDER SONNO*: Addormentarsi - *SCHIACCIARE UN SONNO*: Fare un sonno. Modo basso - *Fig.* *SLEGARSI DAL SONNO*: Destarsi - *SVEGLIAR DAL SONNO*: Destare - *SONNO DELLE PIANTE*: Fenomeno che s'osserva nelle foglie delle Piante, ed è quando all'avvicinarsi della notte prendon posizion diversa da quella serbata nel giorno. Tal cangiamento s'osserva altresì ne' Fiori d'alcune Piante - (Mit.) Figlio dell' Erebo e della Notte, fratello ed immagine della Morte. Soggiorna nell' Isola di Lenno o nel paese de' Cimmerii.

SÒN-NO, Cit. del Giappone, nel Is. di Nifon.

* SONNÒCCHIÓ-SO, ad. m. Meglio *Sonnacchioso*.

* SÒNNÒGLIÓ-SO, ad. e sm. Meglio *Sonnacchioso*.

SÒNNOLEN-TE, ad com. Mezzo addormentato, Sonnacchioso - Che induce a dormire, Sonnifero.

SÒNNOLEN-TO, ad. m. Lo stesso che *Sonnolente*.

SONNOLEN-ZA, sf. Aggravamento intenso di sonno, simile al Letargo; Struggimento di dormire; Stato di mezzo tra il sonno e la veglia, più vicino a quello che a questa, ed è significato più regolare - (Med.) *Sonnolenza della testa*: Gravezza di capo - Al figurato.

* SONNOLÈN-SIA, sf. Meglio Sonnolenza.

SÒN-NOLO (Bot.), sm. Nome che dassi in Toscana al Lentisco oluifero.

* SÒNNOLÓ-SO, ad. m. Meglio *Sonnacchioso*.

SÒNNÒTTA-RE, neut. ass. Passar la notte, Pernottare.

SO-NÒ, sm. Voce poetica. Lo stesso che *Suono*.

SÒ-NÒ, Fiu. del Brasile.

SONO-METRO, sm. (Dal lat. *Sonus* suono, e dal gr. *Metron* misura.) Strumento con otto Corde metalliche su lamina di rame, inventato da Monin nel 1808., che serve per misurare i suoni. Adattandolo al Pianoforte si possono esattamente determinar tutti gl'intervalli delle Scale degli Antichi ec. Altrimenti *Ecometro*.

SÒNÒ-RA, Prov. della Nuova Spagna con 122. mila abitanti. Arispe è la sua capitale - Cit. in questa provincia con 7. mila abitanti.

SÒNÒRAMEN-TE, avv. Con sonorità.

SÒNÒRITÀ, sf. astr. di Sonoro. L'esser sonoro, e più propriam. Graziosità e Bontà di suono - *Sin.* Sonoritade, Sonoritate.

SONO-RO, ad. m. Che rende o può rendere immediatamente suono, e s'usa per lo più in signif. di Suon grato, o d'Armonia. Altrim. *Armonioso*, *Risonante* - Romoroso, Strepitoso - Al figurato.

SONQUA-SI, Pop. dell'Affrica che abitano nelle montagne del Mezzogiorno.

SÒNSBEC-CA, Cit. degli Stati Prussiani, nella Prov. di Cleves Berg.

SON-SÒN, Cit. nella Nuova Granata.

SONSÒNA-TE, Cit. nel Guatimala.

SONSORA-TAO SINSORA-TA, Prov. del Messico, che confina al N. colle montagne del Guatimala, ed al S. col G. Oceano.

SÒNTA-I, Prov. dell' Imp. di Annam.

SONTHE-IM, pic. cit. del R. di Wirtemberga.

SÒN-TICO (ci), ad. m. Voce lat. Torpido, e propriam. Grave e Tardo per malattia.

SON-TGA, pic. cit. nell' Hessia Elettorale.

SÒNTÙOSAMÉN-TE, avv. Con sontuosità, Magnificamente.

SONTUOSISSIMAMÉN-TE, avv. sup. di Sontuosamente.

SONTUOSIS-SIMO, ad. m. sup. di Sontuoso.

SONTÙOSITÀ, sf. astr. di Sontuoso. Qualità di ciò che è sontuoso, Magnificenza - *Sin.* Suntuosità, Sontuositade, Sontuositate.

SONTÙO-SO, ad. m. Di forte spesa, Da gran Signore. Altrim. *Magnifico*, *Sfarzoso*, *Sfoggiato*, *Splendido*, *Ricco* ecc. (Dal lat. *Sumptus* spesa.) Fir. As. 323. *Il sontuoso letto.*

* Sò-o, ad.m. Meglio *Suo*. Leggesi però sol nel plur. maschile *Soi*, e nel sing. fem. *Soa*. Nel singolare maschile gli Antichi usarono *So* in cambio di *Soo*.

Sò-o, Cit. nel Giappone.

Sòolo-o (Geog.), lo stesso che *Soloo*

Soo-ma, Cit. nel Giappone.

Soon-da, Cit. nell'Indostan. Long. 72.10. Lat. 13.58.

Soo-ra, Distr. nel Giappone.

Sooran-gur, Cit. a 92. L. O. da Calcutta.

Soo-ria, n.pr. maschile.

Sòo-eka, pic. cit. della Russia, a 35 L. da Wologda.

Sòo-ta, Cit. del Giappone.

Sòo-tò (Mit.), Epiteto e Soprann. d'Ercole presso i Tasii. (Dal gr. *Soo* io salvo.)

Sòpatr-rò, Filosofo greco discepolo di Giamblico, e dopo lui capo de' Platonici.

✠ Sò-patra, Vergine, chiuse gli occhi in Costantinopoli. (9. novem.)

Sò-patrò, Capitano di Giuda Maccabeo, unito a Dositeo diè rotta a 10. mila guerrieri di Timoteo.

Sò-patrò, celebre Filosofo di Apamea, recossi a Costantinopoli regnando Costantino il Grande, che ammirando il suo ingegno accordogli intero il suo favore. I suoi nemici l'accusarono di magia, e persuasero l'Imperatore ch' egli era la causa della carestia desolatrice della capitale del suo impero. Gli fu troncato il capo d'un colpo di scure.

* Sòpre bia, sf. Meglio *Superbia*.

Soprechiamen-te, avv. Con soperchianza, Di soperchio, Di troppo, Eccedentemente.

Soprechiamèn-tò, sm. Il soperchiare, Soperchio, Soprabbondanza, Superfluità.

Soprechian-te, part. di Soperchiare. Che soperchia - Che fa soperchierie

Soprechian-za, sf. Superfluità, Soprabbondanza, Eccesso, Eccedenza, Ridondanza, Copia, Raccolta ec. - Soperchieria, Vantaggio oltraggioso. Trat. Consol. *Abbatterassi la soperchianza de' forti* - Far soperchianza: Soperchiare, Sopraffare.

Sòperchia-re, neut. ass. Sopravanzare. Nov. ant. 29 2. *Il tempo gli era soperchiato* - Soprabbondare, Predominare - Al. Far soperchierie - Vincere, Superare, e trovasi usato moralm. in buon senso. Am. Ant. 40. 1. 6 *Di virtù soperchiato da coloro ecc.* - Soperchiare alcuno di battaglia: Soperchiare alcuno nell'arte della guerra.

Soperchia-tò, ad. m. da Soperchiare. Sopravanzato, Vinto, Superato - Ingiuriato - In forza di sm. Bocc. nov. 84 2 *Con grave danno e scorno del soperchiato*.

Soperchiatò-re, verb. m. di Soperchiare. Che soperchia.

Soperchiatri-ce, verb. f. di Soperchiare. Che soperchia.

Sòperchier-ia (ie), sf Ingiuria fatta altrui con vantaggio, Vantaggio oltraggioso. Varch. Ercol. 12. *Sono offesi e ingiuriati con soperchieria*.

Soperchie-vole, ad. com. Atto a soperchiare - Soprabbondante, Eccessivo - Soperchiante, Soprastante; Oltraggioso, Che fa soperchierie. Salvin. disc. Accad. 3. 30. *Uomini troppo vantaggiosi e soperchievoli*.

Soperchievolmen-te, avv. Con soperchianza, Eccessivamente, Soprabbondantemente. Lo stesso che *Soperchiamente*.

Sopèr-chiò (chi), sm. Che avanza, Che è più del bisogno, Soprabbondanza, Eccesso, Avanzo - La maggior forza. Il maggior potere - Soperchieria, Oltraggio - Far soperchio: Soperchiare Sopraffare.

Sopèr-chiò (chi), ad. m. Che è a soprabbondanza, Troppo, Eccessivo. Vit S. Gir. 20. *La soperchia umilitade*.

Sopèr-chiò, avv. Troppo. Bocc. nov. 58. 3. *Sarebbe stato soperchio* - A soperchio, Di soperchio: Soperchiamente.

* Sòperchità, sf. Soperchianza, Superfluità - Sin. Soperchitade. Soperchitate.

Sòpersede-re, n. ass. Meglio Soprassedere.

Sopetra-nò, Cit. nella Colombia.

Sopin-gò, Principato dell' Is. di Celebe.

Sòpi-re, at. Indur sopore, Addormentare - Sin. Assopire - Met. Reprimere, Attutare, Ammorzare, Spegnere, Rintuzzare, e dicesi di passione di corpo e d'animo - N. ass. e pass. Esser preso dal sonno, Essere addormentato.

Sòpi-tò, ad m. da Sopire. Caduto in sopore, Quasi addormentato - Met. Rintuzzato, Ammorzato, ed altresì Calmato, Acquietato, Sedato - Privo della virtù che si possiede. Sagg. nat. esp. 230. *Strofinata* (l'ambra)... *rimansi tuttavia sopita*.

Sòpito-re, verb. m. di Sopire. Che sopisce.

Sopitri-ce, verb. f. di Sopire. Che sopisce.

Sopò-re, sm. Sonno grave, e piuttosto Stato intermedio tra il sonno e la veglia. Nello stato normale della vita è il Primo grado del sonno. Nello stato di malattia è Sintomo di numerose affezioni che affliggono il cervello al primo grado del sonno morboso, e più propriam. dicesi Sonnolenza. (in ar. Sobat val Sopore.)

Sopòri-fero, ad. m. Che induce sopore. Altrim. *Sonnifero*, *Narcotico*.

Sopori-ficò (ci), ad. m. Lo stesso che *Soporifero*.

Soporo-so, ad. m. Che ha sopore, Che è prodotto da sopore - Malattia soporosa: Quella il cui Sintomo principale o più evidente è il Sonno morboso - Febbre soporosa: Febbre intermittente perniciosa, con sopore più o men profondo. Altrim. *Febbre comatosa*.

Soppal-cò (chi), sm. comp. Palco fatto poco sotto il Tetto, per difender le stanze da freddo e caldo, o per ornamento.

Soppanna-re, at. Metter soppanno o fodera ad una Veste, Foderar con soppanno - Simil. Por checchessia sotto ad alcuna cosa per rinforzo.

Soppanna-tò, ad. m. da Soppannare. Foderato - Per similitudine.

Soppan-nò, sm. Tela, Drappo o simile, che si mette dalla parte di dentro de' Vestimenti per difesa o per ornamento - Fig. Bellinc. son. 136. *Sentenze da soppanni*.

Soppan-nò, avv. Sotto i panni. Bocc. nov. 79. 4. *Avendosi tutte le carni dipinte soppanno di lividori*.

Soppassa-re, n. pass. Divenir quasi passo, o mezzo asciutto - Soppassare dicono gli Scultori Il cambiarsi che fa una figura seccandosi e ritirandosi.

Soppassa-tò, ad. m. da Soppassare.

Soppas-sò, ad m. sinc. di Soppassato. Quasi passo, Tra passo e fresco, Mezzo asciutto. Cecch Corred. 4. 6. *E che 'l muro sarà così soppasso* - Alquanto ritirato o asciutto, detto d'Opera di scultura.

Soppedia-nò (Ar. Mes.), sm. Lo stesso che *Soppidiano*, *Suppediano*.

* Soppelli-re, at. e neut. Meglio *Seppellire*.

* Soppelli-tò, ad. m. da Soppellire Meglio *Seppellito*

Soppè-lo sm. Taglio di carne, ed è La punta che sta attaccata alla Spalla. Termine de' Macellai.

Soppèri-re, a. ass. Sovvenire al difetto, alla mancanza Più comunemente *Supplire*. Ambr. Furt. 1. 1. *Sopperiremo con tenerla bene*.

Soppèsta-re, at. comp. Rompere in particelle senza ridurre in polvere.

Soppèsta-tò, ad m. da Soppestare. Alquanto pesto, Infranto.

Soppè-stò, ad. m. sinc. di Soppestato, e val lo stesso.

Soppia-nò *Di soppiano*, posto avverbialm.: Sotto voce.

Soppianta-re, at. Metter sotto le piante de' piedi. Altrimenti *Supplantare* - Met. Concalcare - Ingannare.

Soppianta-tò, ad. m. da Soppiantare.

Soppiantatò-re, verb. m. di Soppiantare. Che soppianta. Altrimenti *Supplantatore*.

Soppiantatri-ce, verb. f. di Soppiantare. Che soppianta. Altrimenti *Supplantatrice*.

Soppiatta-re, at Nascondere - N. pass. Nascondersi, Star ritirato, rinchiuso.

Soppiatta-tò, ad. m. da Soppiattare. Celato, Occulto.

Soppiat-tò, ad. m sinc. di Soppiattato, e val lo stesso - Di soppiatto: Nascosamente, Copertamente, Furtivamente.

Soppiattonac-ciò (ci), ad. m. pegg. di Soppiattone, usato anche in forza di sost. maschile.

Soppiatto-ne, ad. e sm. Persona simulata o doppia, che non dica la cosa secondo la verità

Soppidia-nò (Ar. Mes.), ad. m. Lo stesso che *Suppediano*.

Soppiega-re, at. comp. Ripiegar per di sotto. Salvin. Iliad. 21 366. *La punta soppiegaro*.

Soppiega-tò, ad. m da Soppiegare.

Soppli-re, at. e n. Meglio *Supplire*.

Soppor-re, at. comp sinc. di Sottoporre. Mettere o Porre sotto. Altrimenti *Supporre* - Porre sotto l'altrui dominio, Far soggetto - Sopporre il parto: Falsificarlo, facendo credere o dando per suo l'altrui figliuolo - N. pass. nel 2.° significato.

Soppòrta-bile, ad. com. Atto a sopportarsi - Sin. Sopportevole.

Sopportamèn-to, sm. Lo stesso che *Sopportazione*.

Sopportan-te, part. di Sopportare. Che sopporta - Usato anche in forza di sm., nella Finanza Fiorentina era Quegli che trovavasi descritto ne' Libri delle decime, e ne pagava la gravezza.

Sopportantis-simò, ad. m. sup. di Sopportante.

Sopportà-re, at. e neut. Tollerare, Soffrire, Comportare - Reggere, Sostenere. Zibald. Aud. 117. *Ercole... si dice che il detto cielo sopportasse* - Sopportar la spesa: Mettere il conto. Salvar la spesa e l'incomodo. Gell. Sport. 3. 4. *Oh! pure e' sopporta la spesa.*

Sopportà-to, ad. m. da Sopportare.

Sopportató-re, verb m. di Sopportare. Che sopporta.

Sopportatrì-ce, verb. f. di Sopportare Che sopporta.

Sopportazió-ne, sf. Il sopportare. Altrimenti *Tolleranza, Sofferenza* - *Con sopportazione* dicesi per Chiedere scusa o licenza pria di nominare alcuna cosa schifa o sozza o comunque dispiacevole.

Sopportévo-le, ad. com. Lo stesso che *Sopportabile*.

Sopportevolmén-te, avv. In modo sopportevole, Soffribilmente.

Soppòr-to, sm. Tolleranza.

Supposito-rio, sm. Meglio *Suppositorio*.

Soppó-sta, sf. Meglio *Supposta*.

Soppó-sto, ad m. da Sopporre. Altrimenti *Supposto* - *Parto sopposto*: Parto falsificato, prendendo di nascosto fanciullo nato d'altra donna.

Soppottie-ra, ad. e sf di Soppottiere.

Soppottiè-re, ad. e sm. Uom prosuntuoso, Audace, Petulante, e che ardisce mettar bocca in tutte le cose. Voce poco usata e vernacola. (Dal lat *Suppetere* essere in pronto.)

Soppozza-re, at. Affogare, Sommergere - *N. pass.* Com. Inf. 22. *L'altro . . . si soppozza.*

Soppozzà-to, ad. m. da Soppozzare. Affogato, Sommerso - *Met.* Immerso. Petr. Uom. ill. *Avea lecato in alto il capo lungamente soppozzato nelle tempeste.*

* Sopprén-dere, at. anom. Meglio *Sorprendere*.

* Soppré-so, ad. m. da Sopprendere. Meglio *Sorpreso*.

Soppres-sa (Ar. Mes.), sf. Strumento composto di due Assi, tra le quali ponesi la cosa che vuolsi soppressare, caricandola o strignendola - *Simil.* Essere in soppressa: Esser l'uno addosso all'altro.

Soppressa-re, at. e neut. pass. Mettere in soppressa, e prendesi anche generalm. per Pigiare o Calcar checchessia - *Met.* Tormentare, Opprimere.

Soppressà-to, ad. m. da Soppressare. Messo in soppressa, Calcato, Manganato - Oppresso - In forza di sm. dicesi Soppressato una sorta di Salame o Mortadella. Fte. Rim. *Soppressati e salsicciotti.*

Soppressió-ne, sf. Il sopprimere. Dicesi propriamente da' Medici dello Scemare o Cessare l'evacuazione di qualche umore escrementizio; onde *Soppression de' mestrui, dell' orine* ec. - Affogamento o Soffogamento, Oppressione. Ordinariamente dicesi quando la Circolazione è sospesa momentaneamente - (Leg.) Soppression del parto: L'azion di celare il neonato, Delitto punito dalle leggi, ma che è diverso dall' *Infanticidio*.

Soppres-so, ad. m. da Sopprimere. Conculcato, Oppresso.

Soppri-mere, at. anom. Voce lat. Reprimere, Costringere; Occultare; Abolire - Premere, Calcare - Opprimere, Conculcare, Reprimere. Tac. Dav. 13. 206 *La qual semenza pestifera fu soppressa.* (Come *Opprimere*.)

Soppunió-re, ad. e sm. comp. sinc di Sottopunire.

Soppun-to, sm. comp. Punto addietro. Termine de Sartori.

So-pra, Prep. che denota sito di luogo superiore. Contrario di Sotto. Ordinariam. si costruisce col 4.° caso, ma s'usa anche col terzo ed altresì col secondo. (Dal lat. *Super.*) Talora prese l'affisso. Borghin. Rip 1. 3. *Fece un cavallo di chiaro scuro,... Soprovi detto capitano in un quadro alto dieci braccia* Per A Segn. Stor. *Era... sopra tanti sollevamenti d'animi aggiuntasi una falsa fama* - Per *Addosso, Contro* - Per *Appresso, Vicino* - Per *Avverso, Contro* - Per *Di là da, Oltre, Più che.* Bocc. nov 42 3 *Ben 100. miglia sopra Tunisi* - Sopra numero: Modo avverbiale che vale Soprannumerario. Pallav. Ist Conc. 3. 674. *Ventiquattro* (Cardinali) *ordinarj e due sopra numero* - Per *Meglio, Più* Fav. Esop. 78. *Sopra ogni ricchezza è menare sicura vita* - Per *Dopo* - Per *Innanzi, Avanti*. VII. 88 Pad 2. 382 *Tutta la notte sopra la domenica* - Parlandosi di Parte del giorno, Sopra sera, Sopra nona: Già venuta la sera ec. - Sopra parto o Sopra partorire o Sopra a partorirsi: Nell'atto o poco dopo del partorire - Per *Intorno, Circa* - In luogo di *Per*. Fav. Esop 9 *Andò sopra mare* - Sopra la fede, Sopra di me: Con promessa della nostra fede - Unito co' Nomi esprime con eleganza accrescimento o cumulazion di checchessia. Guic Stor. lib 17. *Disordine sopra disordine* - Talora prende innanzi il segno del 2.° caso, e s'usa in varii signif. come preposizione e come avverbio - In vece di *Da sopra* seguito dall' articolo, leggiam *Sopra da* coll'articolo appresso. Salvin. Iliad. *Sopra dai monti* - Sopra capo: In parte più alta e superiore - Sopra sè: A proprio carico - Andar sopra sè, Sopra di sè: Andar diritto in sulla persona, Portar ben la vita, Andar sostenuto o Andar colla mente ingombra di pensieri - Andar sopra una città: Assediarla, Assaltarla ec. - Andar sopra il nemico: Assalirlo - Dar sopra o di sopra: Percuotere dalla parte o nella parte superiore - Dar sopra checchessia: Investirlo - Dir sopra una cosa: Trattar di quella materia, e vale altresì Offrirne il prezzo nelle vendite all' incanto - Essere sopra qualche ufficio: Averne il governo - Essere sopra: Soprantendere, Aver incumbenza. Vit SS. Pad. 2. 401. *Quegli spiriti ch'erano sopra la lussuria* - Essere sopra a fare checchessia: Essere in sul farlo, Esser prossimo a farlo - Essere sopr'alcuno: Sorprenderlo, Sopraggiugnerlo - Essere sopra a qualcuno: Comandarlo, ed anche Assalirlo - Essere sopra qualche cosa: Superarla - Parlando d' Arte, Essere sopra sè, Fare o Lavorar sopra di sè. Esercitarla come padrone e maestro - Essere sopra una cosa: Prenderla in disamina, Ragionarne - Mangiar sopra checchessia: Mangiar sopra pegno Bocc. nov. 7. 5. *Sopra la terza roba mangiava* - Passar sopr' alcuna cosa: Superarla o Soppassarla, ed anche Trascurarla. Non farne gran conto - Pigliar sopra di sè: Entrar mallevadore - Rispondere sopr'alcuno: Tornare ad assalirlo - Venir sopra il capo, sopra di sè: Venire in suo danno - Star sopra sè: Star pensoso, sospeso, in dubbio. Vale anche Non appoggiarsi - Senz'alcun caso, in forza d'avverbio su signif. di Addosso. Bocc nov. 73. 9. *Chi la porta* (una pietra) *sopra* ecc. - Per *Addietro* - L'anno sopra: L'anno innanzi, l'anno precedente - Sopraccennato, Sopraddetto: Accennato, Detto di sopra - Dicesi con grazia *Soproffare, Sopraccenire* ecc. - Talora s'unisce co' Nomi, come *Soprattutto, Soprabbellezza* ec. - In sopra ciò: Inoltre - Per di sopra: Al di sopra - (Mus.) Dicesi *Contrappunto sopra il soggetto*, quando il Soggetto è nel Basso, e *Contrappunto sotto il soggetto* quando trovasi sopra il Basso - (Mus.) Dicesi *Sopra tonica* La seconda voce d'ogni Tuono.

Sopraacromià-le (Anat.), ad. com. comp *Agg.* di Ciò che trovasi collocato sull' Acromio.

Soprabbellèz-za, sf. comp Abbellimento troppo ricercato, Bellezza sopra bellezza Uden. Nis 3. 115. *Minute soprabbellezze poetiche.*

Soprabbellis-simo, ad. m. comp. sup. di Soprabbello. Più che bellissimo.

Soprabbèl-lo, ad m. comp. sup di Bello. Meglio *Soprabello.*

Soprabbenedi-re, at. anom. comp. Ribenedire, Benedir di nuovo.

Soprabbe-re, at. anom comp. sinc. di Soprabbevere

Soprabbestià-le, ad com. comp. Più che bestiale. Bestialissimo.

Soprabbè-vere, at. e neut. ass. anom. comp. Bere presso appena checchessia per bocca Red Let. *Potrebbe valersi di pura polpa di cassia, soprabbevendovi immediatamente un brodo.*

Soprabbolli-re, neut ass. anom. comp Bollire di soverchio, Bollir per troppo tempo.

Soprabbondan-te, part. di Soprabbondare. Che soprabbonda, per lo più vale Superfluo, Abbondantissimo. Altrimenti *Arcazevole.*

Soprabbondantemen-te, avverb. comp. Con soprabbondanza.

Soprabbondantis-simo, ad. m. sup. di Soprabbondante.

Soprabbondan-za, sf. comp. Abbondanza soverchia, Eccesso.

Soprabbonda-re, neut ass. comp. Sommamente o Soverchiamente abbondare. Altrimenti *Eccedere, Sopravanzare.*

Soprabbondé-vole, ad. com comp. Lo stesso che *Soprabbondante.*

Soprabbondevolez-za, sf. Qualità di ciò che è soprabbondevole.

Soprabbondevolmen-te avv. Con soprabbondanza. Altrimenti *Soprabbondantemente.*

Soprabbuó-no, ad. m. comp. Più che buono.

Soprabbel-lo, ad. m. comp. Più che bello.

Soprabbuò-no, ad. m. comp. Lo stesso che *Soprabbuono.*

Soprac'can-na, sf. comp. Canna sopraggiunta ad altra canna, e dicesi delle canne dell' Organo. Biclog. Pirol. *Con le canne lunghe e con sopraccanne.*

Sopraccade-re, neut. ass. comp. Sopraggiugnere, Sopravvenire.

Sopraccado-to, *ad.m.da* Sopraccadere. Sopraggiunto, Sopravvenuto.

Sopraccal-za, *sf.comp.* Calza che si porta sopra le altre calze - Calza di rascia o di panno, che si pone da' Soldati di fanteria abbottonate per luogo all'infuori della Gamba.

Sopraccami-cia(ce) *sf.comp.* Camicia soprapposta ad altra.

Sopraccan-to, *sm. comp.* Specie d'Incanto, ovvero Canto fatto e recitato sopr' alcuna cosa, cui si voglia giovare o nuocere - Sopraccanzone, Epodo.

Sopraccanzò-ne, *sf.comp.* Canzone sopraggiunta, detta *Epodo* grecamente. Salvin. Op.Pesc.pag.415. *Seguita lo Epodo, cioè Sopraccanzone quando il coro ba.:alore si fermava in mezzo.*

Sopracca-po, *ad. e sm. comp.* Soprantendente, Superiore - *Nel sopraccapo*: Nel più arduo, Nel più sottile, Nel più astruso. Segr.Fior.Cum. *Cascara a poco a poco nel sopraccapo della filosofia.*

Sopracca-po, *avv. comp.* Più alto, In luogo atto a dominare, a battere, e s'ad.pra cu'verbi *Essere, Stare, Porre* ec. Scrivesi anche *Sopra capo*. Sallust. Catil 61. *Il duca de'nemici coll'oste c'è sopraccapo, e voi indugiate.*

Sopraccarican-te, *part.* di Sopraccaricare. Che sopraccarica.

Sopraccarica-re, *at.comp.* Aggraver più del dovere, Far sopraccarico, Caricar troppo. Altrim. *Sopraggravare* - *N pass.* - Per metafora.

Sopracca-rico(chi), *sm.comp.* Quel che si mette oltre al carico solito - Aggravio, Aumento di male a simile - (Marin.) Dicesi propriam. d'Uom che si mette nel Bastimento per custodia de'generi e delle mercanzie o d'altra cosa, e per soprantenderví.

Sopraccarpia-no (Anat.), *ad.m.* *Osso sopraccarpiano*: Osso posto alla parte superiore dell'articolazione del Carpo - *Arteria sopraccarpiana*: Arteria dorsale del Carpo.

Sopraccar-ta, *sf. comp.* Coperta delle Lettere. Altrimenti *Sopraccoperta*.

Soprac cas-sa (Ar. Mec.), *sf.comp.* Seconda cassa d'Oriuolo o da tasca o d'altro.

Sopraccele-ste, *ad.com.comp.* Che è sopra i Cieli, Che sta sopra o Che è superiore alle cose celesti.

Sopraccelestia le, *ad. com. comp.* Meglio *Sopraccelesle*.

Sopraccennan-te, *part.di* Sopraccennare. Che sopraccenna.

Sopraccenna-re, *at.comp.* Accennar sopra, o precedentemente: Dire avanti, Dir prima. Lib pred. *Ho voluto sopraccennarlo nel principio.*

Sopraccenna-to, *ad.m* da Sopraccennare.

Sopracchiama-re, *at.comp.* Chiamar di nuovo o altri in aggiunta a' chiamati, e parlando di *Consulti*, vale Chiamare a consulta altri Medici, altri Avvocati in aggiunta agl' invitati. [pracchiamare.

Sopracchiama-to, *ad m.* da So-

Sopracchia-ro, *ad.m. comp.* Più che chiaro, Chiarissimo.

Sopracchie-dere, *at.anom comp.* Chiedere oltre il convenuto, Chieder sopra il convenevole.

Sopracchiu-sa (Idraul.), *sf.comp.* Giunta di Tavoloni per coltello, che fassi ad una Pescaja, come il Soprassoglio agli Argini.

Sopraccie-lo, *sm.comp.* La parte superiore del cortinaggio del Letto, e d'altri simili arnesi - *Simil.* Volta. Borghi 655. *Ha dipinto uno scrittojo, dove negli angoli del sopraccielo ha fatto le sette arti liberali.*

Sopracci-glio (Anat.), *sm.comp.* (pl. Sopraccigli *m.*, e Sopracciglia *f.* più in uso.) Nome che dassi a due Protuberanze semicircolari trasversalmente allungate ed arcuate dall'alto al basso, che terminano la Fronte o sormontano gli Occhi. Son provvedute di peli più forti e più ravvidi de' capelli. Nel linguaggio comune *Sopracciglio* è lo stesso che *Ciglio*, ma gli Scienziati dicon *Ciglia* propriamente quo' Peli che sporgono dalla parte anteriore delle Palpebre sugli orli, e come tanti stiletti rivoltansi verso la Fronte - Cipiglio o Guardatura in generale - *Sopracciglia o Labbri*: Risalti od Orli che d'ordinario circondano le cavità delle *Seni* ed *Acetaboli*. -

Sopracci-gnere, *at. anom. comp.* Cignere di sopra

Sopraccilia-re (Anat.), *ad com. comp.* Che ha relazione col Sopracciglio - Abbiamo gli *Archi sopraccigliari*, l'*Arteria sopraccigliare*, il *Muscolo sopracciliare* ed *Nervo sopracciliare.*

Sopraccilliocon-chico (Anat.), *ad. e sm.comp.* Muscolo che dal margine superiore o posteriore dell'Orbita s' estende alla Cartilagine scutiforme, e specialmente alla parte anteriore e superiore della Conca.

Sopraccin-ghia (ghie) (Ar. Mes.), *sf. comp.* Cinghia che sta sopra altre Cinghia.

Sopraccin-to, *ad.m.da* Sopraccignere. Cinto di sopra. Bui. Purg. 1. *Sopraccinto di alcun grado di umiltade.*

Sopracciò, *ad. e sm. comp.* che vale Soprantendente. Leggiamo anche *Sopra e io* Salv.Granch 3.9. *Preso partito di ricorrere - Al sopracciò in dogana.* [avanti.

Sopraccita-re, *at. comp.* Citare

Sopraccita-to, *ad.m* da Sopraccitare. Citato avanti, Citato di sopra. Red. *Lo confermo, ancorchè sia negato da' sopraccitati autori.*

Sopraccol-lo, *sm.comp.* usato nel modo avverb. *Di sopraccollo*: Per giunta, Soprappiù, Di sopraccollo. Questo modo adoprasi nella milizia per indicar le Genti, i Corpi, i Soldati di terra che pongonsi sulle Navi per esser trasportati da un luogo ad un altro, e sono come un soprappiù del carico di esse Navi: quindi *Uomini, Fanti, Cavalli, Milizie, Soldatesche di sopraccollo* valgono Uomini, Fanti ecc. da sbarcare.

Sopraccolon-nio (Archi.), *sm. comp.* Sodo che si pone fra l'una e l'altra Colonna. Altrim. *Architrave*.

Sopracco-mito (Marin.), *ad. e sm. comp.* Comito principale, Quegli che ha comando superiore fra' Comiti, Nome del primo Ufficiale della galee, subordinato al Generale, oppure al Comandante.

Sopraccompera-re, *at. e n comp.* Comperar cosa molto più ch'ella non vale. Cron. Moret. 260. *Non vendere la tua mercanzia a chi la volesse sopraccomperare.*

Soppraccompo-sto (Bot.), *ad. m. comp.* *Agg.* di Foglie composte, il cui Picciuolo comune è diviso in molti Picciuoli secondarii, suddivisi ancor essi.

Sopraccon-solo, *ad. e sm. comp.* Che è sopra i Consoli. Nome propriamente d'un Magistrato di giudicatura in Venezia, che era in vigore in tempo della Repubblica.

Sopraccoper-ta, *sf comp* Coperta che si pone sopra l' altre coperte - Coperta delle lettera. Meglio *Sopraccarta* - Soprascritta Red. Lett. *La sopraccoperta delle lettere che io le scrivo*

Sopraccor-rere, *neut.ass.anom. comp.* Correr sopra. Tac.Dav.ann.1.20. *Cerion, quo e là sopraccorrendo gli sbigottì.* [rere.

Sopraccor-so, *ad.m.da* Sopraccor-

Sopraccosta-le (Anat.), *ad com. comp.* usato in forza di *sm.* Che giace sopra le Coste - *Muscoli sopraccostali*: Fascetti carnosi che si portano dalle Apofisi trasverse delle Vertebre dorsali a' margini superiori delle Coste situate al disotto.

Sopraccot-ta, *sf.* Foggia d'antica Guarnacca. Altrim. *Sorcotto*.

Sopraccuo-co (chi), *ad. e sm.* Colui che soprantende a' Cuochi.

Sopracele-ste, *ad com.comp.* Lo stesso che *Sopraccelesle*.

Sopraclavicola-re (Anat.), *ad. com comp.* Che è situato sulla Clavicola - *Nervi sopraclavicolari*: Nervi che procedono dal Plesso cervicale, e si gettano negl' integumenti del Petto, nelle Mammelle, e nelle pelle del moncone della Spalla, e dall' esterno e superiore del Braccio.

Sopracre-scere, *at. e neut. ass. anom. comp.* Crescer di vantaggio. Bart. As. 6. 3. *Egli si vedera sopracrescere in forza un vicino e nimico.*

Sopraacu-to, *ad. m. comp.* Più che acuto, Acutissimo.

Sopraddegnis-simo, *ad m. sup.di* Sopraddegno. Più che degnissimo.

Sopradde-gno, *ad. m. comp.* Più che degno, Degnissimo.

Sopradden-te (Fisiol.), *sm.comp.* Dente di sopra Dente nato fuori dell'ordine degli altri Denti, e che non cade alla seconda dentizione.

Sopradden-ti, *sm. comp. indecl.* Lo stesso che *Sopraddente*.

Sopraddet-to, *ad.m. comp di* Sopraddire. Detto avanti. Altrim. *Predetto, Antedetto, Anzidetto, Antidetto, Suddetto.*

Sopraddi-re, *at. e neut ass.comp.* Dire oltre al detto, Aggiugnere al detto - Dir di sopra, avanti. Maur. Rim. 1.149. *In questo Tempo che io sopraddico.* [praddote.

Sopraddò-ta (Leg.), *sf.* Meglio So-

Sopraddota-le, *ad. com. comp.* *Agg.* di Beni che vengono alle Donne per sopraddote - Sin. Parafernale.

Sopraddotan-te, *part.di* Sopraddotare. Che sopraddota.

Sopraddota-re, *at.comp.* Dar sopraddote, Far sopraddote - Dotare assolutamente.

Sopraddò-te (Leg.), *sf.* La quantità di effetti che ha la Donna sulla dote, Giunta di dote - La dote che il marito dà alla moglie povera.

Sopraddottis-simo, *ad m. sup. di* Sopraddotto. Più che dottissimo.

Sopraddot-to, *ad. m. comp.* Più che dotto. Dottissimo.

Sopraddové-re, *avv. comp.* Oltre il debito, Soverchiamente.

Sopradegnis-simo, *ad. m. sup.* di Sopradegno. Lo stesso che *Sopraddegnissimo* [so che *Sopraddegno*.

Soprade-gno, *ad. m. comp.* Lo stes-

Sopradet-to, *ad. m. comp.* Meglio *Sopraddetto*.

Sopraeccitabilità (Fisiol.), *sf. comp.* Eccesso di attitudine ad avvertir le azioni degli agenti esterni, o degli Organi operanti gli uni sugli altri; Stato detto anche *Mobilità nervosa*, *Suscettività*, *Eretismo del sistema nervoso*, quando è spinto al massimo grado, *Diatesi inflammatoria*.

Sopraeccellen-za, *sf. comp.* Più che eccellenza.

Sopraeccitamen-to (Fisiol.), *sm. comp.* Lo stesso che *Sopraeccitazione*.

Sopraeccitazio-ne (Fisiol.), *sf. comp.* Azion de' Modificatori che eccitano l'azion nutritiva o funzionale degli Organi, oltre il grado bastevole al mantenimento della vita. Modificazione della struttura e dell'azione degli Organi assoggettati alla loro influenza, Aumento d'azion vitale in un Tessuto.

Sopraeminen-te, *ad. com. comp.* Più che eminente, Eminentissimo.

Sopraepa-tico (si) (Anat.), *ad. m. comp.* - *Vene sopraepatiche*: Vene della superficie convessa del Fegato, che terminano nella Vena addominale.

Sopraesalta-to, *ad m. comp.* Più che esaltato, Esaltato grandemente, Esaltato sopra il proprio merito.

Sopraesaltazio-ne, *sf comp.* Esaltazion grande e sopra il proprio merito.

Soprafac-cia (ce), *sf. comp.* Superficie. Lib. Astr. *La soprafaccia della sfera* ec. - *Fig.* Pretesto, Scusa.

Sopraffacimen-to, *sm.* Il soperchiare, Soperchiamento, Soprabbondanza. Uden. Nis. 3. 81 *Per sopraffacimento tirannico delle graziose parole*.

Sopraffacen-te, *part.* di Sopraffare. Che sopraffà.

Sopraffa-re, *at. anom. comp.* Vantaggiar con inganno, Soperchiare. Varch. Ercol. 100. *Col sopraffare l'avversario.* - *Fig.* Premere, Calcare. San. Pist. 94 *Ella ci ha dato a scalpitare e sopraffare tutte queste cose*. - Superare, Vincere, Opprimere - Sopraggiugnere. Segn. Apr. 12. 4 *Son sopraffatti dall' ombre* (della morte.) - *N. pass.* nel 1.° significato.

Soprafa-scia (sce), *sf. comp.* Fascia che sta sopra altra Fascia.

Sopraffat-to, *ad m.* da Sopraffare. Vinto, Superato, Oppresso - *Frutte* ec. SOPRAFFATTE: Troppo mature, Straffatte.

Soprafa-vola, *sf. comp.* Ampliazion di favola, Favola sopra favola, Favola aggiunta ad altra favola.

Sopraffigura-re, *at. comp.* Figurar sopra.

Sopraffigura-to, *ad. m.* da Sopraffigurare. Figurato sopra.

Sopraffinamen-to, *sm. comp.* Gran raffinamento.

Sopraffi-ne, *ad. com. comp.* Più che fine. Lo stesso che *Sopraffino*.

Sopraffinis-simo, *ad. m. comp. sup.* di Sopraffine e di Sopraffino.

Sopraffi-no, *ad. m. comp.* Più che fino, Finissimo - A modo di sm Bart. Ricr. 1. 8. *Non è egli questo il sopraffino dell'arte?*

Sopraffiori-re, *neut. ass. comp.* Fiorir di nuovo. [fiorire.

Sopraffiori-to, *ad. m* da Sopraf-

Sopraffló-rido, *ad. m. comp.* Più che florido, Floridissimo.

Soprafu-so, *ad. m.* Fuso, Infuso, Versato sopra. Bart. Tens. 33. *I cilindri del liquor soprafuso*.

Sopragau-dio, *sm. comp.* Più che gaudio, Gioja indicibile.

Sopraggale-a (Marin.), *sf. comp.* Galea capitana. M. V. 2. 30. *La sopraggalea dell'ammiraglio de' Genovesi*.

Soprag-gine, *sf.* Specie di Piante del genere *Picride*. Sono erbacee, ramose, lapide, ed han Corolle gialle.

Sopragiói-re, *neut. ass. comp.* Gioir sommamente.

Sopraggira-re, *at. e neut. ass. comp.* Girar di nuovo, Girar superiormente. [girare.

Sopraggira-to, *ad m.* da Soprag-

Sopraggirel-lo (Ar. Mes.), *sm.* Mostra delle maniche in tempo di bruno, da' Francesi detta *Pleureuse*.

Sopraggitta-re, *at. e neut. comp.* Gittar sopra o Fare il sopraggitto.

Sopraggit-to (Ar. Mes.), *sm.* Lavoro che fassi coll'Ago o per congiugnere fortemente due panni insieme, o perchè il panno non isfili nell'estremità, e talvolta per ornamento - CUCIRE A SOPRAGGITTO: Cucir col lavoro detto *Sopraggitto*. Buon. Tanc. 4. 3. *E due' ismanol cuciti a sopraggitto*

*Sopraggiudica-re, *at.* Sopravanzar l'altezza, Essere a cavaliere. Stor. Rin. Montalb. *Arebbe gittato Rinaldo in terra, perchè lo sopraggiudicava*. Filoc. 2. 280. *Prende la più alta parte del campo, acciocchè andando verso lui, il sopraggiudichi*.

Sopraggiudica-to, *ad. m.* da Sopraggiudicare.

Sopraggiugnen-te, *part.* di Sopraggiugnere. Che sopraggiugne.

Sopraggiu-gnere, *neut. ass. anom. comp.* Arrivare improvvisamente, e inaspettato. Bocc. nov. 16 38. *Sopraggiunse colei* - Venire o Arrivare semplicemente - - *Att.* Acchiappare o Corre all'improvviso. Bocc. nov. 43. 3, *Fu da loro sopraggiunto e preso* - Arrogere, Aggiunguer dippiù Bocc. nov. 84. 5. *Tanti preghi sopraggiugnendo*. (Coniu *Giugnere*)

Sopraggiugnimen-to, *sm comp.* Arrivo improvviso. Altrim. *Sopravvenimento*.

Sopraggiun-gere, *neut. ass. anom comp.* Meglio *Sopraggiugnere*. (Coniu *Giungere*.)

Sopraggiun-ta, *sf. comp.* Il sopraggiugnere. Altrimenti *Sopravvenuta*, *Sopravvenimento*, *Sopraggiugnimento* - L' aggiugner dippiù, Sopraprendimento, Giunta ad altra giunta - PER SOPRAGGIUNTA: Per giunta.

Sopraggiun-to, *ad. m.* da Sopraggiugnere e da Sopraggiungere. Arrivato all'improvviso - Sopraarrivato, Raggiunto. Amet. sel. *Sopraggiunti da quelli* (cani) ec. - Colto, Sorpreso Petr. Canz. 16 3. *Sopraggiunta dal furor de' venti* - Aggiunto di più Vit. SS. Pad. 2. 244. *Tutte queste altre cose ... vi saran sopraggiunte* - CIGLIA SOPRAGGIUNTE; Ciglia che si congiungono insieme.

Sopraggiura-re, *at. e neut. ass. comp.* Far giuramento sopra giuramento.

Sopraggloriò-so, *ad. m. comp.* Colmo di gloria, Oltremodo glorioso.

Sopraggran-de, *ad. com. comp.* Grande oltre al convenevole, Grandissimo - In forza di sm come superl. di *Grande sost.* nel 1.° significato.

Sopraggrandis-simo, *ad. m. sup.* di Sopraggrande.

Sopraggravan-te, *part.* di Sopraggravare. Che sopraggrava.

Sopraggrava-re, *at. comp.* Aggravar di più, Sopraccaricare.

Sopraggrava-to, *ad. m.* da Sopraggravare.

Sopraggra-ve, *ad com. comp.* Grave oltremodo, Gravissimo.

Sopragguar-dia (ie) (Milit.), *sf. comp* Guardia posta a vegliar sopr' altre Guardie - *Sin.* Soprarónda - Guardia, Custodia, Scorta.

Sopragrida-re, *neut. ass. comp.* Gridar sopra un altro, Gridar più forte, con tutta lena.

Soprainpossi-bile, *ad com. comp.* Più che impossibile, Impossibilissimo. [pier l'indoratura.

Sopraindora-re, *at comp.* Raddop-

Sopraindora-to, *ad. m.* da Sopraindorare.

Sopraindot-to, *ad. m.* da Sopraindurre. Cavalc. Discipl. Spir. 132. *Peccati sopraindotti*.

* **Sopraindur-re**, *at anom comp.* Sopraporre, Sopraggiugnere. Cavalch. Espos Simb. 1, 415. *Sopraindussero altre immagini*.

Sopraínse-gna (Milit.), *sf. comp.* Lo stesso che *Soprainsegna*.

Soprainténden-te, *part.* di Sopraintendere. Che sopraintende.

Sopraintenden-za, *sf comp.* Qualità di Sopraintendente, Il sopraintendere.

Sopraínten-dere, *neut ass. anom. comp.* Esser superiore agli altri in sapere ed intendimento - Stare al governo, Stare a guardia.

Sopraioide-o (si) (Anat.), *ad. m. comp* Che è posto al disopra dell'Ioide

Soprairritazio-ne (Med.), *sf. comp* Irritazion morbosa.

Sopralet-to (Ar. Mes.), *sm. comp.* Lo stesso che *Sopralletto*.

Sopralimita-re, *sm. comp.* Architrave delle Porte.

Sopralléga-re, *at. comp.* Allegar precedentemente.

Sopralléga-to, *ad m.* da Sopralegare, Allegato precedentemente.

Soprallet-to, *sm. comp* Coperto che si mette su' Letti in alto, altrimenti *Sopraccielo*.

Sopralléva-re, *at. comp* Elevare, Innalzare.

Soprallódan-te, *part.* di Soprallodare. Che soprallodà.

Sopralloda-re, *at. comp.* Lodar con grandi encomii - Lodar sopra, Prelodare. [lodare.

Sopralloda-to, *ad. m* da Sopral-

Sopralló-de, *sf. comp.* Lode insigne

Sopralluna-re, *ad. com. comp.* Agg di Cosa che sia della Luna in su Salvin. Pros. Tosc. 2, 132. *Comete soprallunari*. [luogo.

Sopraló-co, *avv. comp* Sopra il

Sopraloda-re, *at. comp.* Meglio *Soprallodare*.

Sopraloda-to, *ad. m.* da Sopralodare. Meglio *Soprallodato*.

Sopralza-re, *at comp* Sollevare. Vit. Bart. 12. *Fu sopralzato sopra l'umana creatura*.

Sopralza-to, *ad. m.* da Sopralzare.

SOPRAMA-BILE, ad.com.comp. Più che amabile, Amabilissimo - In forza di sost. maschile.

SO-PRA MA-NO, V. Soprammano.

SOPRAMARAVIGLIÓ-SO, ad.m.comp Più che maraviglioso, Oltramaraviglioso.

SOPRAMIRA-BILE, ad. com. comp. Più che mirabile, Mirabilissimo. Scap.Comb.Spir.cap.44. *Iddio per le sue sopramirabili eccellenze . . . è sopradegnissimo d' essere amato.*

SOPRAMISU-RA, avv.comp. Lo stesso che *Soprammisura.*

SOPRAMMAGNIFICENTIS-SIMO, ad. m.comp. Più che magnificentissimo.

SOPRAMMA-NO (Milit.), sm. Colpo di mano, di spada o d'altro, dato colla mano alzata più su della spalla. Scrivesi anche *Sopra mano.* Malm.3. 41. *In sulla testa un sopramman gli appicca* - Met. Angheria, Sopruso, Aggravio - FARE UN SOPRAMMANO AD ALCUNO: Soverchiarlo, ovvero Ingannarlo con astuzia e doppiezza.

SOPRAMMA-NO, ad.com.comp. Straordinario, Eccellente. Scrivesi anche *Sopra mano.* Dav. colt. 161. *Farane vino soprammano.*

SOPRAMMA-NO, avv. Colla mano alzata più su della spalla Scrivesi anche *Sopra mano.* Ar. Fur. 19.13 *Ferì con una lancia sopra mano* - *Al supplicante il delicato petto* - Fuor di modo - Apertamente, Manifestamente. Contrario di Sotto mano.

SOPRAMMASCELLA-RE (Anat.), ad. com.comp. Che è sopra la Mascella- *Osso soprammascellare:* Osso mascellare superiore.

SOPRAMMASCELLÒLABBIA-LE (Anat.), ad. e sm.comp. - *Gran soprammascellolabbiale:* Muscolo elevatore comune dell'ala del Naso e del Labbro superiore - *Medio soprammascellolabbiale:* Muscolo elevatore proprio del Labbro superiore.

SOPRAMMASCELLÒNASA-LE (Anat.), ad. e sm.comp. Nome dato al Muscolo trasversale del Naso.

SOPRAMMATTÒ-NE, sm. comp. usato anche in forza d'adjett. romano. Muro fatto di semplici Mattoni. Franc. Sacch nov. 192. *Muro di mattone soprammattone.*

SOPRAMMEMORA-RE, at.comp. Memorare o Ricordare avanti o sopra.

SOPRAMMEMORA-TO, ad.m.da Soprammemorare. Ricordato, Rammentato di sopra.

SOPRAMMENTOVA-RE, at. comp. Mentovare o Dir di sopra.

SOPRAMMENTOVA-TO, ad.m.da Soprammentovare. Mentovato sopra, Sopraddetto.

SOPRAMMERCA-TO, sm. comp. Che s'usa avverbialmente - PER SOPRAMMERCATO: Di sopraccarico, Per soprappiù. Bemb. let. *E che questo dà di se ancora per soprammercato, che egli si giuoca le calze e le berrette ec.*

SOPRAMMES-SO, ad m.da Soprammettere. Messo sopra, Sopraposto.

SOPRAMMETACARPÒLATERIPALANGIA-NO (Anat.), sm.comp. Nome dato a' Muscoli interossei dorsali della Mano.

SOPRAMMETATARSIA-NO (Anat.), ad.m. comp. Che è sopra il Metatarso - *Arteria soprammetatarsiana:* Arteria del Metatarso.

SOPRAMMETATARSÒLATERIPALANGIA-NO (Anat.), ad. e sm. comp. Nome dato a ciascuno de'Muscoli interossei dorsali del Piede.

SOPRAMMET-TERE, at.anom.comp. Metter sopra, Soprapporre.

SOPRAMMISU-RA, avv.comp. Oltre misura, Smisuratamente. Nelle Arti vale Più del naturale o del consueto.

SOPRAMMIT-TO (Eccl.), sm. comp. Paramento da capo a figura di mezza stola, usato de' Domenicani e da' Carmelitani. (Dal lat. *Supra* sopra, ed *Amictus* vestito.)

SOPRAMMO-DO, avv.comp. Fuor di modo, Eccessivamente. Scrivesi anche *Sopra modo.* Fir. Disc.Ann. 13. *Stette soprammodo dolente.*

SOPRAMMONDA-NO, ad. m. comp. Agg. dato a Cosa che è sopra il Mondo. Pros.Fior. *Le intelligenze soprammondane.*

SOPRAMMONTAN-TE, part. di Soprammontare. Che soprammonta.

SOPRAMMONTA-RE, at.e at.ass.comp. Crescere, Soprabbondare.

SOPRAMMONTA-TO, ad. m. da Soprammontare.

SOPRA-NA, sf. Specie di Sopravveste lunga.

SOPRAMAMEN-TE, avv. Lo stesso che Sovranamente.

SOPRANARRA-RE, at.comp. Meglio *Soprannarrare.*

SOPRANARRA-TO, ad.m.da Sopranarrare. Meglio *Soprannarrato.*

SOPRANFON-DERE, at. anom.comp. Infonder sopra.

SOPRA-NI (Raffaello), nato in Genova al secolo XVII., pubblicò la *Biblioteca degli Scrittori genovesi*, e le *Vite de' Pittori, Scultori ed Architetti genovesi.*

SOPRA-NIMO, modo avverb. comp. che scrivesi anche *Sopr' animo.* A passione, Con animosità Vit.SS.Pad. *Molti parlano sopranimo per odio.*

SOPRANI-NO (Mus.), ad. e sm. dim. di Soprano.

SOPRANIS-SIMO, ad. m. sup. di Soprano. Meglio *Sovranissimo.* Com. Dant. Purg. 11.174. *Ricorrere . . . al sopranissimo medico Iddio.*

SOPRANITÀ, sf. astr. di Soprano. Meglio *Sovranità.*

SOPRANNARRA-RE, at.comp. Narrare avanti.

SOPRANNARRA-TO, ad. m. da Soprannarrare. Narrato avanti.

SOPRANNA-SCERE, neut.ass. anom. comp. Nascere sopr'alcuna cosa. Nascer dopo altre cose simili nate Salv. Pros. Tosc. 1.175. *Come negli orti di Alcinoo fico sopra fico, soprannascono (le voci.)*

SOPRANNA-TO, ad.m.da Soprannascere.

SOPRANNATURA-LE ad.com.comp. Che è sopra l' ordine della natura, Che è sopra la natura di chicchessia. Bemb. Asol. 1. 35. *Non possono procedere da cosa che soprannaturale non sia* - In forza di sm. Magal. Let. *Potrebbe venir voglia a taluno di servirsene a ritrarre anche il soprannaturale.*

SOPRANNATURALMEN-TE, avv.composto. Con modo soprannaturale.

SOPRANNESTA-RE (Agr.), at. e neut. ass. comp. Annestar sopra il già annestato.

SOPRANNESTA-TO, ad.m da Soprannestare.

SOPRAN-NO, ad. m. comp. Che ha più d'un anno, Che è sopra l'anno, e diccsi comunemente de Bestiami.

SOPRANNOMA-RE, at.comp. Dar soprannome. Altrimenti *Soprannominare.* G.V.2 3.3. *Questo Totila . . . fu soprannomato Flagellum Dei.*

SOPRANNOMA-TO, ad.m.da Soprannomare. Altrimenti *Soprannominato.*

SOPRANNÒ-ME, sm. comp. Cognome, ma in questo senso non è più in uso. Bocc. nov. 8.3 *Gli era da' Grimaldi caduto il soprannome* - Terzo nome che dassi a chicchessia per qualche sua notabile singolarità, così in bene come in male. Bocc. Lett. Pin. Ros. 285. *La sua fama e le sue opere con ignominioso soprannome s'ingegna di violare e di macchiare.*

SOPRANNOMINA-RE, at. comp Dar soprannome. Altrimenti *Soprannomare.* G.V.8 54 2 *E per sua franchezza fu soprannominato Piero le Roy* - Nominar di sopra.

SOPRANNOMINA-TO, ad. m. da Soprannominare. Altrimenti *Soprannomato* - Nominato di sopra. Amet 42. *Le quistioni civili soprannominate.*

SOPRANNOTAN-TE, part. di Soprannotare. Che soprannota, Che nuota sopra.

SOPRANNOTA-RE, neut. ass. comp. Nuotare o Notar sopra, Stare a galla, Galleggiare. Altrimenti *Soprannuotare* Gal. sist. 240. *Non soprannoterebbero (i Sassi staccati) all'aria* - Notare modo Pallad. Gen. 25. *Dell'omore che esce di sotto soprannoterà l'olio* - Notare, Inscrivere di sopra.

SOPRANNOTA-TO, ad.m.da Soprannotare Nuotato sopra - Notato di sopra, Scritto di sopra.

SOPRANNUMERA-RIO (ii), ad.m.comp Che nel numero è posto di soprappiù, Che è numerato di soprappiù Accad. Cr. Mess. lib. 3. pag. 343. *Giorni soprannumerarii, che si consideravano a parte alla fin dell'anno* - (Milit.) In forza anche di sm. diconsi *Soprannumerarii* i Soldati che in tempo di guerra s'aggiungono alle Compagnie oltre il numero, per sottentrare a' morti ed a' feriti, e per tenerle sempre intere.

SOPRANNUOTA-RE, neut.ass.comp. Lo stesso che *Soprannotare* nel primo significato. Gal Gall. 227. *Potremo incominciare ad investigare quali (corpi) per necessità soprannuotano (sull' acqua.)*

SOPRA-NO (Mus.), sm. La Voce più acuta delle quattro Voci principali, secondo la division generale della Voce umana. Fu detto anche *Sovrano* - Colui che canta la parte di Soprano. Nell' Opere in musica dicesi anche *Primo soprano, Primo uomo*, ed è un Musico, o una Donna che ne rappresenta la parte - Dicesi *Mezzo soprano.* V. Mezzo *adjettivo.*

SOPRA-NO, ad. m. Superiore, Supremo. Contrario di Sottano Lo stesso che *Sovrano* Petr Cap.5. *Così giugnemmo alla città soprana* - Usato in forza di sm. per Re, Principe, ma non è da imitarsi.

SOPRANÒ-BILE, ad. com.comp. Più che nobile, Nobilissimo.

SOPRANSÉ-GNA, sf.comp. Ornamento o Contrassegno d'abiti, o altre divise militari sopra l'armi. Le Soprannsegne usavansi ne' secoli cavallereschi ponendo sull' Armadura una banda di color determinato, e divisando con isvariati colori la Sopransberge, onde distinguere i Soldati d'un principe o d'uno stato dagli altri. Usavensi anche de' Cavalieri ne'

falli d'arme - *Sin.* Soprinsegna, Soprassegna, Sopraseguale, Soprassegno.

Soprantènden-te, *part.* di Soprantendere, usato per lo più in forza di *sm.* Quegli che ha autorità primaria su qualche uffizio od opera. Lo stesso che *Sopraintendente.* Viv. Disc. Arn. 35. *Il quale morì soprantendente generale delle possessioni di V. A.*

Soprantènden-za, *sf. astr.* di Soprantendente. Lo stesso che *Sopraintendenza.*

Sopranten-dère, *neut. ass. anom. comp.* Lo stesso che *Sopraintendere* - Aver la soprantendenza di checchessia. (Come *Tendere.*)

Soprantenditó-re, *verb. m.* di Soprantendere. Che soprantende.

Soprantenditri-ce, *verb. f.* di Soprantendere. Che soprantende.

Sopraorbi-tale (Anat.), *ad. com. comp.* Che è posto al disopra dell'Orbita. Abbiam l' *Arteria sopraorbitale*, il *Foro sopraorbitale*, el *Nervo sopraorbitale.*

Sopraordina-rio (ii), *ad. m. comp.* Più che ordinario, Straordinario - *Sin.* Soprordinario.

Sopraorna-tò, *sm. comp.* Parte superiore d'ogni Ordine architettonico, composta d'Architrave, Fregio e Cornice.

Sopraòssigenèsi-a (*ie*) *sf.* Malattie prodotta da eccesso d'Ossigeno.

Sopraossimuria-to (Chim.), *sm. comp.* Nome dato al Clorato.

Sopraòtticosfenosclerotica-no (Anat.), *ad.* e *sm. comp.* Nome dato al Muscolo retto superiore dell'Occhio.

Soprappaga-re, *at. comp.* Pagar più del dovere, Strapagare - *N. ass.* Largheggiare. Salv. Avvert. 1. 1. introd. *Ne sia chi ci condanni, se pure avessimo in qualche parte punto soprappagato.*

Soprappaga-tò, *ad. m.* da Soprappagare. Pagato più del dovere - Largheggiato. V. Soprappagare.

Soprappar-to, *sm.* L'atto del partorire, o Il poco prima o dopo il partorire - *Avverb.* Nell'atto del partorire, o Poco prima o dopo il partorire.

Soprappe-sò, *sm. comp.* Peso oltre al convenevole ed al consueto.

Soprappet-tò (Milit.), *sm. comp.* Veste imbottita di lana che portavasi sul Petto o sotto la Corazza per maggior difesa.

Soprappiacen-te, *ad. com. comp.* Piacente assaissimo. Guitt. Lett. 21. *Soprappiacente donna.*

Soprappia-gnere, *neut. ass. anom. comp.* Lo stesso che *Soprappiangere.*

Soprappian-gere, *neut. ass. anom. comp.* Piangere dirottamente - Pianger di nuovo.

Soprappienèz-za, *sf. comp. astr.* di Soprappieno. Soprabbondanza, Eccesso.

Soprappiè-nò, *ad. m. comp.* Più che pieno, Riboccante, Pienissimo.

Soprappiglia-re, *at. comp.* Pigliare oltre al convenevole, Sorprendere, Occupare. Veget. *Concioseiacosachè la cupidità soprappigliasse i guiderdoni delle virtudi* - In forza di *Nome.* Figura rettor. detta da' Latini *Occupatio* Rett. Tull. 83. *È un'altro ornamento che s'appella soprappigliare, il quale ha luogo quando diciamo di volere passare o di non volere dire quello che maggiormente di dire è la nostra intenzione.*

Soprappiù, *sm. comp. indecl.* Il soverchio. Altrimenti *Giunta, Vantaggio, Soprassoma, Soprassello, Arroto* ecc. Alber. cap. 58. *Il soprappiù delle prebende* - In forza d'avverb. In oltre, Da vantaggio.

Soprappònen-te, *part.* di Soprapporre. Che soprappone.

Soprapponimèn-tò, *sm. comp.* Il soprapporre - (Arald.) Dicesi de' Pezzi sopraposti ad altri.

Soprappór-re, *at. anom.* e *neut. pass. comp.* Porre sopra. Soder. Colt. 77. *Coprirai subito con un coperchio che suggelli bene, fatto di asse che si soprappongono* - Aggiugner di più. Nov. ant. 29. 1. *Istimo quanto potesse vivere, e soprappuosesi bene anni dieci* - Anteporre. Preporre. Mor. S. Greg. *Esso è soprapposto (a' popoli) per dignità* - Mettersi al disopra, Estollersi - Preferire, Stimar maggiormente.

Soprappor-ta, *sf. comp.* Meglio *Soprapporto.*

Sopraporta-re, *at. comp.* Portar sopra o in alto, ed anche Portare semplicemente.

Sopraportà-tò, *ad. m.* da Soprapportare.

Soprappór-tò, *sm. comp.* Ornamento che si colloca al di sopra dell'Architrave o del Fregio d'una Porta nell'interno degli Edifizi. Fassi in quadratura, in pittura od in bassorilievo, ma debb' esser sempre adattato al carattere della Porta e della Camera - Pittura da collocarsi sulle Porte.

Soprapposizió-ne, *sf. comp.* Lo stesso che *Soprapponimento* - (Fis.) *Accrescimento per soprapposizione:* Accrescimento, che fassi mediante successiva applicazione di nuove Molecole alla superficie di quelle del Nucleo primitivo.

Soprappò-sta, *sf. comp.* Cosa che si soprappone ad altra - (Ar. Mes.) Il risalto che ne' lavori rilieva dal fondo, Contrario di *Sommessa* - Sorta di Malattia de' Cavalli, detta anche *Sopposta.*

Soprappò-stò, *ad. m.* da Soprapporre. Posto sopra - Nota uso. Bocc. Fiam. Lib. 4. *Oltre a ciò soprapposte di perle, e di care pietre vestiti ... appariscono.*

Soprappren-dere, *at. anom. comp.* Sopraggiugnere, Côrre all'improvviso. Bocc. nov. 55. 5. *Una subita piova gli soprapprese* - Prender più del dovere - Deludere. Dued. Job. 3. 15 *Egli soprapprende i savi nella lor astuzia*

Soprapprendimèn-tò, *sm. comp.* Il soprapprendere.

Sopraprè-sò, *ad. m.* da Soprapprendere. Colto all'improvviso. Bocc. nov. 43. 6. *Li quali soprappresi da questo ...., si misero alla lor difesa.*

Soprappròfon-do, *ad. m. comp.* Più che profondo, Profondissimo.

Soprappubia-no (Anat.), *ad. m. comp.* Che è posto al disopra del Pube - Abbiamo l' *Anello soprappubiano*, l' *Arteria soprappubiana* el *Nervo soprappubiano* - - *Cordoni soprappubiani:* Legamenti rotondi dell'Utero.

Soprappubiofemora-le, *ad.* e *sm. comp.* Nome dato al Muscolo pettineo.

Sopraprezio-sò, *ad. m. comp.* Più che prezioso, Preziosissimo. Scrivesi anche *Sopra prezioso.*

Soprapurgazió-ne (Med.), *sf. comp.* Lo stesso che *Ipercatarsi.*

Sopraraddoppia-re, *at.* e *neut. comp.* Più che raddoppiare.

Sopraraddoppia-to, *ad. m.* da Sopraraddoppiare.

Soprar-cò (chi) (Archi.), *sm. comp.* Ghiera o Grossezza dell'Arco.

* Sopra-re, *at. sinc.* di Superare, che vai meglio. Voce poetica.

Soprarmoniosis-simo, *ad. m. comp. sup.* di Soprarmonioso. Più che armoniosissimo.

Soprarmonió-so, *ad. m. comp.* Più che armonioso.

Soprarón-da (Milit.), *sf.* Terza ronda che fassi senza regola di tempo determinato, e per vegliar maggiormente alla sicurezza d'una *Fortezza* o d'un Campo, e per sopravveder le Ronde ordinarie e le Controronde.

Soprarraccón-tò, *sm. comp.* Lo stesso che *Episodio.*

Soprarraccon-tò, *ad. m. comp.* quasi sincope di *Soprarraccontato.* Prenarrato.

Soprarragionamèn-to, *sm. comp.* Lo stesso che *Epilogo.*

Soprarragiona-re, *at.* e *neut. ass.* Ragionar di più. Bemb. Asol. 2. *Che io alcun'altra cosa ancora ne soprarragionassi alle raccontate.*

Soprarrèca-re, *at. comp.* Recar sopra o di più.

Soprarrèca-to, *ad. m.* da Soprarrecare. Recato di più. Recato sopra, Mentovato. Am. Ant. 28. 4. 6. *Mostrano il soprarrecato infignimento.*

Soprarrècita-re, *at. comp.* Recitar sopra o avanti.

Soprarrecita-to, *ad. m.* da Soprarrecitare. Recitato sopra.

Soprarrena-le (Anat.), *ad. com. comp.* Che è posto al di sopra de' Reni. Abbiam l' *Arterie soprarrenali*, le *Vene soprarrenali* ec.

Soprarrèn-dere, *at.* e *neut. comp.* Più che rendere. Jac. Os. Volg. Ser. 3. 4. 89. *Coloro che sono obbligati per alcuno servigio, non solamente al piciolo dovrebbono rendere igualmente, ma soprarrendere.*

Soprarrestan-te, *ad. com. comp.* Che resta di soprappiù.

Soprarric-ciò, *sm. comp.* Lavoro sopra lavoro, per lo più fatto ne' Drappi d'oro. Altrim. *Riccio sopra riccio.*

Soprarriva-re, *neut. ass. comp.* Sopraggiugnere, Sopravvenire. Ucc. Nis. *Dopo brevissima interposizione soprarriva una da Tebe.*

Soprarriva-to, *ad. m.* da Soprarrivare.

Soprasa-le (Chim.), *sm. comp.* Lo stesso che *Soprasale.*

Soprasa-rio (ii), *ad. m. comp.* Più che sazio.

Soprasber-ga (Milit.) *sf. comp.* Sopravvesta assai corta che portavasi sull'Usbergo.

Soprasberga-tò (Milit.), *ad. m.* Vestito di Soprasberga.

Soprascapola-re (Anat.), *ad.* e *sost. com. comp.* Lo stesso che *Soprascapulare.*

Soprascapolòtrochiteria-no (Anat.), *ad.* e *sm. comp.* *Gran soprascapolotrochiteriano* Nome dato al Muscolo sopraspinoso.

Soprascapula-re (Anat.), *ad. com. comp.* Ciò che sta sopra della Scapula. Abbiamo il *Muscolo soprascapulare inferiore*, il *Muscolo soprascapu-*

lare superiore al Nervo soprascapulare.

SOPRASCELLA-RE, ad. com. comp. Agg. de' Fiori che nascono sull' ugnola e sterno che fa il Ramo o le Foglia col Tronco.

SOPRASCHIÈ-NA, sf. comp. Striscia di cuojo che passa sul dorso del Cavallo di carrozza, e serve a sostener le tirelle e le catene.

SOPRASCRIT-TA, sf. comp. Iscrizione, Epigrafe, Scrittura posta su checchessia - Scritto che si pone sulle Lettere, contenente il nome della persona a cui s'indirizza - *Fig.* AVER BUONA SOPRASCRITTA: Aver buona cera. Modo basso.

SOPRASCRIT-TO, sm. comp. Lo stesso che *Soprascritta* - Scritto che si pone sulla faccia esteriore delle Lettere, volgarmente detto *Mansione*.

SOPRASCRIT-TO, ad. m. da Soprascrivere. Scritto e Nominato di sopra.

SOPRASCRI-VERE, at. e neut. anom. comp. Scriver sopra, e più particolarmente Far la soprascritta alle Lettere. Cron. Vell. 4. *Fece soprascrivere le lettere che mandavano i lor fattori.* (Come *Scrivere.*)

SOPRASCRIZIÓ-NE, sf. comp. Inscrizione. S. Gio. Grisost. *Il titolo è la soprascrizione del salmo.*

SOPRASEMIORBICOLA-RE (Anat.), ad. e sm. comp. Nome dato alla parte superiore del Muscolo orbicolare delle Labbra.

SOPRASFORZA-RE, at. comp. Sforzare maggiormente.

SOPRASFORZA-TO, ad. m. da Soprasforzare. Maggiormente sforzato, Veementissimo, Violentissimo. Guitt. Let. 21 38. *Con soprasforzato affanno.*

SOPRASMAL-TO (Ar. Mes.), sm. comp. Ultimo lustro od orpellamento dato sullo Smalto.

SOPRASMISURA-TO, ad. m. comp. Più che smisurato, Smisuratissimo.

SOPRASÒ-GLIA (*glie*) (Marin.), sf. comp. La soglia superiore de' Portelli.

SOPRASO-GLIÒ (*gli*), sm. comp. Arginello che si pianta in cresta d'un argine dalla parte del Fiume, perchè non sia trascinato dalle piene straordinarie.

SOPRASOL-DO, sm. comp. Aumento di soldo, che dassi per soprappiù al Soldato benemerito.

SOPRASÒ-LIDO, ad. e sm. comp. Così dicesi dagli Algebristi la quarta potenza d'una Grandezza, perchè si finge che abbia una dimensione di più del solito.

SOPRASÒ-MA, sf. comp. Meglio Soprassoma.

SOPRASPAL-LE, sm. comp. indecl. Larga fascia di cuojo, la quale passando sulle spalle attraversa il busto del Soldato che la porta, e va a legarsi pe' capi guarniti di fibbie agli anelli de' cosciali e delle code de' pezzi di campagna, i quali spesso cambiansi di luogo con quest'artifizio.

SOPRASPAR-GERE, at. anom. comp. Sparger di sopra.

SOPRASPAR-SO, ad. m. da Sopraspargere. Sparso di sopra.

SOPRASPEN-DERE, at. e neut. ass. anom. comp. Spender di soperchio. (Come *Spendere.*)

SOPRASPERAN-TE, part. di Soprasperare. Che sopraspera.

SOPRASPERAN-ZA, sf. comp. Speranza sopra speranza, Speranza quasi certa, Gran fiducia, Confidenza.

SOPRASPERA-RE, neut. ass. comp. Aver larga speranza, o Passare i limiti dell'ordinaria speranza.

SOPRASPINA-TO (Anat.), ad. m. comp. Lo stesso che *Sopraspinoso*.

SOPRASPINOSCAPOLOTROCHITERIA-NO (Anat.), ad. e sm. comp. Nome dato al Muscolo sopraspinoso.

SOPRASPINO-SO (Anat.), ad. m. comp. Che è posto al disopra della Spina. Abbiamo l'*Osso sopraspinoso*, il *Legamento sopraspinoso cervicale*, il *Legamento sopraspinoso dorsolombare*, el *Muscolo sopraspinoso*.

SOPRASPIRITUA-LE, ad. com. comp. Più che spirituale. Magal. Let. *Al contrario l'uomo interiore, e dirò soprospirituale, si rinvigorisce d'un altro spirito.*

SOPRASPIRITUALIZZA-RE, at. comp. Render più che spirituale.

SOPRASPIRITUALIZZA-TO, ad. m. da Sopraspiritualizzare. Magal. Part. Let. 24. *L'essenzial differenza tra l'uomo e l'animale... sirar oppuolan esser quella porzione sopraspiritualizzata.*

SOPRASSAGLIEN-TE, ad. e sm. comp. Che sale sopra, e propriamente s'intende di Chi sale su' navigli per guardarli o difenderli.

SOPRASSALA-RE, at. e n. ass. comp. Salare oltre al convenevole.

SOPRASSA-LE (Chim.), sm. comp. Sale con eccesso d'acido.

SOPRASSALI-RE, at. e neut. ass. anom. comp. Assaltare, Assalire all'improvviso. Mor. S. Greg. 8. 38. *Non fussimo soprassaliti da' ladroni* - Salir sopra.

SOPRASSALI-TO, ad. m. da Soprassalire.

SOPRASSAL-TO, sm. comp. Spicco di cose relativamente ad altre dello stesso genere - Sta Risalto. Fir. Dial. bell. donn. 4 12 *Desidera con un segno di rivoltura mostrarla distinto con un poco quasi di soprassalto colorito, ma non rosso* - (Milit.) Assalto improvviso, Attacco repentino.

SOPRASSAN-TO, ad. m. comp. Più che santo, Santissimo - *Soprassanta* per lo più è titolo d'onore dato alla Vergine, per accennare il grado di preminenza ch'ella ha su tutti i Santi. Salvin. Disc. 2. 68. *Questa gran donna... invocata col nome di... soprassanta.*

SOPRASSAPE-RE, at. e neut. ass. anom. comp. Saper più del bisogno.

SOPRASSEDEN-TE, part. di Soprassedere. Che soprassiede, Che siede sopra.

SOPRASSEDEN-ZA, sf. Sospensione dell'affare, Indugio a risolvere.

SOPRASSEDE-RE, neut. ass. e pass. anom. comp. Propriam. Seder sopra. Esser sopra. Anguill. Metam. 1. 87. *La cui cima alle nubi soprassiede* - Tralasciar per qualche tempo, Differire. M. V. 7. 23. *Della nostra ingiuria intendiam di soprassedere* - Col terzo caso. Boez. 7. *Avendo compassione alla morte de' cristiani, alle chiese degli Ariani soprassedette* - Col 6.° caso. Castigl. Let. Fam. 9. *Soprassedette del viaggio* - Col 4.° caso. Bemb. Stor. *Deliberarono, che l'andato coll'armata nel Ferrarese si soprassedesse* - Al. nel 2.° significato. Cor. Volg. Long. Am. 3. *Soprassediamo il maritaggio e questo ogni anno che viene.*

SOPRASSE-GNA, sf. Lo stesso che *Sopraisegna*, *Soprassegna*.

SOPRASSEGNA-LE, sm. comp. Segnale, Segno, e dicesi più propriam. di Soprassegna.

SOPRASSEGNA-RE, at. comp. *Propriam.* Segnare al disopra - Far soprassegno o soprassegno - *N. pass.* Distinguersi colle soprassegne.

SOPRASSEGNA-TO, ad. m. da Soprassegnare. Notato, Segnato sopra - Dipinto con soprassegna.

SOPRASSE-GNO, sm. comp. *Propriam.* Segno al disopra, ma usasi anche per *Soprassegnale* - Soprassegue. Morg. 21. 3. *Al soprassegno t'ho riconosciuto.*

SOPRASSEL-LO, sm. Quel che si mette di soprappiù alla Soma intera - *Sm.* Soprassoma - *Met.* Giunta semplicemente. Mor. S. Greg. Lett. *Per soprassello della lor domanda, questo aggiunsero.*

SOPRASSEMEN-ZA (Agr.), sf. comp. Seminazion replicata.

SOPRASSEMINAN-TE, part. di Soprasseminare. Che soprassemina.

SOPRASSEMINA-RE (Agr.), at. e neut. comp. Seminar sul seminato - Al figurato.

SOPRASSEMINA-TO, ad. m. da Soprasseminare.

SOPRASSEMINATO-RE, verb. m. di Soprasseminare. Che soprassemina.

SOPRASSEMINATRI-CE, verb. f. di Soprasseminare. Che soprassemina.

SOPRASSEN-NO, sm. comp. Senno abbondante.

SOPRASSERVI-RE, at. e neut. ass. comp. Servir più che sopra l'obbligo.

SOPRASSERVI-TO, ad. m. da Soprasservire.

SOPRASSES-SO, ad. e sm. comp. Più che sesso.

SOPRASSESSO-RIO (*ii*), ad. m. Spettante a Soprassedenza.

SOPRASSE-TE, sf. comp. Sete ardente.

SOPRASSIN-DACA, ad. e sf. di Soprassindaco.

SOPRASSIN-DACO (*ci* e *chi*), ad. e sm. comp. Sindaco maggiore, ossia Magistrato che ha l'autorità di rivedere i conti e tutti i Magistrati ed Ufficiali.

SOPRASSÒ-GLIO, sm. comp. Soglia di sopra, Architrave.

SOPRASSÒ-MA, sf. comp. Tutto quel che si mette di più sulla soma ordinaria.

SOPRASSUSTAN-ZA, sf. comp. Sostanza superiore o più nobile dell' altre.

SOPRASSUSTANZIA-LE, ad. com. comp. Più nobile e di maggior virtù del sustanziale, e dicesi propriam. del SS. Sagramento dell'altare.

SOPRASTALLI-A (*ie*), sf. comp. Dimora d'un Bastimento in un Porto, oltre il tempo assegnato per la partenza. (Dall'Ingl. *To stall* dimorare.)

SOPRASTAMEN-TO, sm. Il soprastare - Indugio.

SOPRASTAN-TE, part. di Soprastare. Che sta sopra - Eminente - *Met.* Imperioso, Potente, Insolente, Soperchievole - Che indugia troppo, Che mette tempo in mezzo oltre al convenevole. Liv. D. Pe. *Lui indugiante e soprastante ferocemente minacciassero* - Imminente. Bocc. 1. 9. p. 2. *La soprastante pistolenzia* - In forza di sm. Che ha soprastanza in checchessia - Custode, Guardiano.

SOPRASTANTEMEN-TE avv. Con soprastanza - Massimamente, Particolarmente. Coll. SS. PP. *Traspongono ogni lavorio di dottrina, e soprastantemente di parole salutevoli.*

SOPRASTAN-ZA, sf. Il soprastare - Indugio, Trattenimento, Mancanza.

Cap. Impr. prol. *Per soprastanza d'ordinata pruova* - Viva instanza.

Soprasta-re, *at. e neut. ass. anom. comp.* Star sopra. Esser superiore, eminente - *Fig.* Usar superiorità, Insolenza, maggioranza; Sopraffare Soverchiare - Superare, Vincere. Bocc. nov. 96. 18. *Se a me medesimo soprastare* - Star sopra di se. Arrestarsi, Contenersi, Fermarsi. Bocc. nov. 47. 18. *Martuccio, veggendo la giovane..., soprastette.* G. V. 12. 26. 2. *Avendo i Viniziani dello detta zuffa soprastati i Turchi* - Mettersi, Adattarsi sopra ad alcuna cosa. Coll. Ab. Isac. Prop 38. *Sopra 'l tormentato corpo l'uomo di Dio soprastrette* - Differire, Indugiare, Metter tempo in mezzo - Attendere. Jac. Ces. Volg. Sc. 3. *Soprastanno al navigare* - Essere imminente, Esser prossimo, Seguire, e dicesi così di Pericolo o Danno, come di qualsivoglia cosa imminente. Varc. Stor. *Soprastando la guerra* - Cessare. Bemb. Asol. 2. 138. *Soprastare di tormentare ecc.* - Star colla mente su qualche cosa, Averví l'animo, Attendervi, Arrestarvisi. Fr. Giord. 119. *Non soprastare alla tentazione, cacciala via* - Trattenersi. Benv. Cell. Vit. 2. 260. *Mi domandarono quanto io volevo soprastare in Venezia* - At. nel 1.° signif. G. V. 1. 36. 1. *Sul monte che soprastava la città* - Nel 2.° signif. G. V. 5. 31. 1. *Soprastarano la contrada* - In forza di nome, *Soprastare* prendesi per la figura rettorica detta in lat. *Commoratio* Ratt. Tull. 95. *E un'altro ornamento che s'appella soprastare, lo quale ha luogo quando il dicitore soprastà in un fermissimo luogo, là ove pende tutta la forza del fatto.*

Soprasta-tó, *ad. m.* da Soprastare. Stato sopra - Stato sopra se. Bocc. Vit. Dant. 38. *Alla quale richiesto Dante soprastato disse ecc.* - Provetto, Attempato. Ambr. Furt. 1. 1. *Sono più alte quelle* (Donne) *di tenera età, che le soprastate* - Fermato o Ritardato. Segr. Fior. Lett. *Li grani ti paion troppo soprastati* - Sopraffatto. Vit. S. Gir. 103. *Soprastato da' suoi miseri pensieri.*

Soprastevó-le, *ad. com.* Che soprastà, Che soprasta, ed *anche* Che indugia, Tardo, Lento.

Soprastizió-ne, *sf.* Voce corrotta in vece di *Superstizione.*

Soprastó-ria (ie), *sf. comp.* Racconto ed Esposizione intorno ad alcuna cosa già narrata.

Soprastra-tó, *ad. m. Agg.* di Via coperta di Selce viva, cioè Selciato, e dicesi a differenza di *Lastricato.* Borgh. Rip. *Via, il cui piano è soprastrato di viva selce.*

Sopratac-có, *sm. comp.* I Calzolai così dicono il Suolo che vien sopra il Tacco.

Soprá-tó, *ad. m.* da Soprare.

Sopratò-nos, *sm.* Abito che si porta sopra tutti gli altri.

Sopratò-nica (Mus.), *sf. comp.* La seconda Voce di ciascun Tuono.

Soprattarsia-no (Anat.), *ad. m. comp.* Epiteto dato all' Arteria del Tarso.

Soprattené-re, *at. anom. comp.* Trattenere oltre al termine. Bocc. nov. 47. 3. *Soprattenendola il padre a maritare ecc.* - Imprigionare. Bemb. Stor. 3. 38. *Per decreto del senato fu soprattenuto messer Andrea.*

Soprattenu-tó, *ad. m.* da Soprattenere. Trattenuto oltre al dovere, Indugiato. Bemb. Pros. 1. 122. *Essendo egli alla Molin da contrario tempo più di soprattenuto* - Imprigionato.

Soprattet-tó, *avv. comp.* Sopra il tetto - *Finestra soprattetto*: Finestra comunem. detta *Abbaino.*

Soprattie-ni, *sm. comp. indecl.* Dilazione che s'ottiene al pagamento - Dilazione *general.* - *Far soprattieni*: Soprattenere - *Fare un soprattieni ad alcuna cosa*: Sospenderla, Prolungarne il termine. Malm. 9. 63. *Fatto al morire un soprattieni ec.* - *Stare a soprattieni*: Prolungare il tempo con soprattieni - *Reggersi a soprattieni*: Reggersi co' puntelli, e dicesi di Cosa che vacilli, che sia presso a cadere.

Soprattócca-re, *at. comp.* Soprac-cennare. [toccare.

Soprattócca-tó, *ad. m.* da Soprat-

Soprattoc-có (chi), *ad. m. sinc.* di Soprattoccato.

Soprattut-tó, *avv. comp.* Principalmente, Totalmente, In tutto e per tutto, Massimamente, Segnalatamente, Specialmente, Primamente, Innanzi ad ogni altra cosa ec. Scrivesi anche *Sopra tutto.*

Sopraumá-no, *ad. m. comp.* Meglio *Sopraumano.*

Sopravanzamén-tó, *sm. comp.* Progresso, Preminenza. Altrimenti *Sopravanzo.* Giord. Pred. *Si gloriano del loro sopravanzamento ugl'inferiori nella virtù.*

Sopravanzan-te, *part.* di Sopravanzare. Che sopravanza.

Sopravanza-re, *at. comp.* Superare. Salv. avv. 1. 2. 12. *Sopravanza gli altri fuor di misura* - *N. ass.* Avanzare Sporgere o Sorgere in fuori. Gal. Dial. *Isole che sopravanzano sopra l'acque* - Soprastare. [vanzare.

Sopravanza-tó, *ad. m.* da Sopra-

Sopravan-zo, *sm.* Ciò che sopravanza, Il sopravvanzare, Eccesso.

Sopraveggen-te, *ad. com. comp.* Meglio *Sopravvegnente.*

Sopravé-sta, *sf. comp.* Meglio *Sopravvesta.*

† **Sopravi-a**, *com.* nel circ. di Lauro, distr. e dioc. di Nola in Terra di Lavoro: abit. 300.

Sopravvanaglorió-so, *ad. m. comp.* Più che vanaglorioso, Vanagloriosissimo.

Sopravvedé-re, *at. e n. ass. anom. comp.* Osservar con avvedutezza.

Sopravvedutis-simó, *ad. m. sup.* di Sopravveduto. Di singolarissima avvedutezza. Petr. Uom. ill. *Il sopravvedutissimo capitano.*

Sopravvedu-tó, *ad. m.* da Sopravvedere. Osservato con avvedutezza - Più che avveduto, Avvedutissimo.

Sopravvegghia-re, *n. ass. anom. comp.* Vegghiare assai. Coll. Ab. Isac. cap. 7. *Se tu non sopravvegghierai all'uscio continuamente, non sarai esaudito.*

Sopravvegnen-te, *part.* di Sopravvenire. Che sopravviene. Altrimenti *Susseguente.* Guid. 5. *Negli sopravvegnenti bisogni.*

Sopravvegnen-za, *sf.* Il sopravvenire. Salvin. Disc. 2. 169. *Colla sopravvegnenza poi de' cari figliuoli ecc.*

Sopravven-dere, *at. anom. comp.* Vendere la cosa più che ella non vale.

Sopravvendu-tó, *ad. m.* da Sopravvendere.

Sopravvenen-te, *part.* di Sopravvenire. Lo stesso che *Sopravveniente, Sopravvegnente.*

Sopravvenien-te, *part.* di Sopravvenire. Lo stesso che *Sopravvegnente.*

Sopravvenien-za, *sf.* Lo stesso che *Sopravvegnenza.*

Sopravvenimen-tó, *sm. comp.* Il sopravvenire, Arrivo improvviso. Introd. Virt. *Sentendo il sopravvenimento delle lepri ecc.*

Sopravveni-re, *neut. ass. anom. comp. Propriam.* Venir sopra dall'alto. Cavalc. Att. Apost. 15. *Riceverete virtù dello Spirito Santo, lo quale sopravverrà in voi* - Venire *semplicem.*, ma ha alquanto più di forza - Arrivare improvvisamente, Sopraggiugnere - Con altre parole frammezzo. Ar. Fur. 18. 173. *Tu, perchè sopra alcun non ci venisse,* - *Gli occhi e gli orecchi in ogni parte poni* - At. Sorprendere, Cogliere all'improvviso. Car. Long. Sof. Rag. 2. pag. 47. *Pure un giorno ..., sopravvegnendola, tentò di trarla al suo desiderio.*

Sopravven-tó (Marin.), *sm. comp.* usato anche *avverbialm.* Vantaggio del vento, che si gode rispetto a chi sta sotto vento - *Essere o Star sopravvento, Avere il sopravvento*: Essere dalla parte onde spira vento - Propriam. dicesi che *Un bastimento è al sopravvento d'un altro,* quando tirata una perpendicolare dal primo Bastimento alla direzione del vento, l'altro si trova al di sotto del primo, relativam. al punto dal quale spira il vento - Ciò che sopravviene o è sopravvenuto - *Fig.* Affronto improvviso fatto con vantaggio e soperchieria, ed anche Minaccia o Bravata imperiosa. Fra' naviganti chi gode il sopravvento si reputa aver preminenza sugli altri - *Venire sopravvento*: Sopraggiugnere improvvisam., e per lo più s'intende con altrui danno o pregiudizio. Buon. Fier. *Quand'uno... vien lor sopravvento.*

Sopravvenu-ta, *sf. comp.* Il sopravvenire, ed *anche* Arrivo improvviso o inaspettato. Altrim. *Sopraggiunta, Sopravvenimento.*

Sopravvenu-tó, *ad. m.* da Sopravvenire. Bocc. nov. 47. 9. *Sopravvenuto il tempo del partorire.*

Sopravve-sta, *sf.* Veste qualunque che si porta sulle altre - Veste che i cavalieri e la gente d'arme portavano sopra l'armi - Per *simil.* ed le scherzo. Franc. Sacch. nov. 139. *Con una sopravvesta di ragnateli* - *Met.* Coperta. Ninf. Fies. 156. *Su si levò, forzando sopravvesta* - *Col viso infiato ad amor che 'l pungea.*

Sopravve-ste, *sf. com.* Lo stesso che *Sopravvesta.*

Sopravvesti-re, *at. comp.* Porre la sopravvesta - Vestir da vantaggio.

Sopravvesti-tó, *ad. m.* da Sopravvestire.

Sopravvin-cere, *at. e neut. ass. anom. comp.* Più che vincere.

Sopravvin-tó, *ad. m.* da Sopravvincere. Sannaz. Arcad. Pros. 8. *Molti sopravvinti dal sonno si addormirono* - Affatto vinto, Sopraffatto.

Sopravviolentissimamén-te, *avverb. comp.* Più che violentissimamente.

Sopravvissu-tó, *ad. m.* da Sopravvivere. Lib. Pred. *Dal non sopravvissuto marito.*

Sopravvivèn-te, *part. di* Sopravvivere. Che sopravvive.

Sopravvivèn-za, *sf. comp.* Il sopravvivere. Certezza di dover succedere in alcuna carica, in caso di vacanza.

Sopravvi-vère, *neut. ass. anom. comp.* Vivere più d'altri, o Viver dippiù, o più lungamente. Fiam. 5. 58. *E se tu forse a me sopravvivi ec.*

* **Sopravvi-tòlo** (Bot.), *sm.* Nome dato promiscuamente a diverse Piante della famiglia delle *Sedee* ec. Son Piante dicotiledoni con Foglie carnose. Meglio *Sempreviva*.

Sopravvolan-te, *part. di* Sopravvolare. Che sopravvola.

Sopravvòla-re, *neut. ass. comp.* Volar sopra o alto; Più che volare, ed *anche* Volare *semplicemente*.

Sò-pre, *avv. e prep.* che s'usa da' Poeti per la rima. Lo stesso che *Sopra*.

Soprecceden-te, *ad. com. comp.* Più che eccedente, Eccedentissimo.

Sopreccedèn-za, *sf. comp.* Grande eccedenza, Gran dismisuranza. Segner. Mann. Settembr. 17. 1. *Pienezza di soprabbondanza, e pienezza di Sopreccedenza.*

Soprecceellèn-te, *ad. com. comp.* Più che eccellente, Eccellentissimo.

Sopredifican-te, *part. di* Sopredificare. Che sopredifica.

Sopredifica-re, *at comp.* Edificar sopra, Soprapporre l'edificio - *Fig.* Fondare.

Sopredifica-to, *ad. m. da* Sopredificare. Soprapposto - Fondato Salvin. Disc. 1. 232. *È sopredificato (il dritto ec.) sul dritto generale de' popoli.*

Sopralet-to, *ad. m. comp.* Eletto sopra o innanzi.

Sopreminèn-te, *ad. com. comp. sinc. di* Sopraeminente. Che sta sopra, Soprastante. Lo stesso che *Sopraeminente* - Più che eminente, Sopreccellente. Segner. Crist. instr. 2. 22. 1. *Sopreminente sapere.*

Sopreminèn-za, *sf. comp.* Luogo più che eminente - *Fig.* Grand'eccellenza, Autorità suprema.

* **Sopre-mo**, *ad. m.* Meglio *Supremo*.

Sopresalta-to, *ad. m. sinc. di* Sopraesaltato, e vale lo stesso.

* **Sopressa-re**, *at.* Meglio *Soppressare*.

Sopres-so, *avv. comp. di* Sopra ed Esso, aggiuntovi per proprietà di linguaggio. V Sopra.

Sopreter-no, *ad. m. comp.* Più che eterno, Di là da eterno, e suol dirsi in maniera enfatica.

Soprillu-stre, *ad. com. comp.* Più che illustre.

Soprimmateria-le, *ad. com. comp.* Più che immateriale, Immaterialissimo - In forza di *sost. maschile*.

Soprimmensis-simo, *ad. m. superl. comp.* Più che immenso. Espressione enfatica e detta per esagerazione. Udeu. Nis. *Castelvetro . . . nell' apporre audace, nell'allungare soprimmensissimo.*

Soprinnalza-re, *at. comp.* Innalzar sopra, ed *anche* Innalzare *semplicemente*.

Soprinnalza-to, *ad. m. da* Soprinnalzare.

Soprintellettùa-le, *ad. com. comp.* Di là da intellettuale. Magal. Let. 1. 20. *Operazioni dell'intelletto umano... dirò soprintellettuali, le quali abbiano la lor sede in una parte più spirituale del medesimo spirito.*

De Jacos. Diz. Univ. Portat.

Soprintendèn-te, *part. di* Soprintendere. Che soprintende. Lo stesso che *Sopraintendente*.

Soprintendèn-za, *sf. comp.* Presidenza. Lo stesso che *Sopraintendenza*, *Sopraintendenza*. Pallav. Ist. Conc. 743. *Questa soprintendenza del Vicario di Cristo* - Soprastanza. Segn. Parroc. Instr. 5. 1. *Vegliare con alta soprintendenza al pubblico bene*

Soprinten-dere, *neut ass. anom. comp.* Lo stesso che *Sopraintendere*

Soproonora-to, *ad m. comp.* Che è in sommo onore, Che è riverito ed onorato da per tutto

Soprordinariamèn-te, *avv. comp.* Più che ordinariamente, Straordinariamente.

Soprordina-rio (il), *ad. m. comp.* Più che ordinario. Lo stesso che *Sopraordinario*.

Sopròs-so (Anat.), *sm. comp.* Grossezza che apparisce ne' membri per osso rotto o scommesso, e mal racconcio. Grecamente dicesi *Esostosi* - *Simil.* La prominenza dell'osso del Naso - Malore che prende i Cavalli e simili Animali, consistente in una durezza nello Stinco sotto al Ginocchio. Volgarmente *Cipolla* - *Met.* Storpio, Aggravio Noja, Fastidio. Fir. As. 313. *Malcolontieri sopportava questo soprosso.* [soprossi.

Soprossu-to, *ad. m. comp.* Che ha

Soprumanamèn-te, *avv. comp.* In modo soprumano.

Sopruma-no, *ad. m. comp.* Che è sopra la condizione umana, Straordinario. Alam. Gir. 24 103. *Soprumana - Dio diè lor virtude.*

Soprusa-re, *at. comp.* Usar sopra il dovere, Abusare.

Soprusa-to, *ad m. da* Soprusare.

Sopru-so, *sm* Ingiuria Salv. Spin. 5. 6. *Tu non saresti uomo per farmi questi soprusi.*

Soqquadra-re, *at.* Rovinare, Mettere a soqquadro, Metter sottosopra, Mettere a rovina. (Da *Soqquadro* nell'ultimo significato.)

Soqquadra-to, *ad. m. da* Soqquadrare. Messo a soqquadro.

Soqqua-dro, *sm.* Rovina - Mettere, Mandare a soqquadro: Metter sossopra. Mettere a rovina. Vale anche *Turbare* semplicemente. Fir. As. 2. *Hanno messo a soqquadro la pace di questa città* - (Ar. Mes.) *Soqquadro*: Voce usata da' Muratori ecc., e vuol dire Sotto squadra, che è quando per accidente d'infossature malcaggiustate o d'altro mancamento, un peso tirato o strascinato non può fare il suo corso. [glio Sopra.

* **Sor**, *prep* Lo stesso che *Sur*. Me-

Sò-ra, Cit. a 15. L S O. da Copenaghen - Cit. nella Slesia.

✝ **Sò-ra**, com. circond. e distrett. in Terra di Lavoro: abit. 10000. Sede Vescovile.

Sòra-co, *sm.* Forziere in cui i Commedianti romani portavano i loro vestimenti. Voce latina.

Sorade-o (Mit.), uno degli Dei indiani, che presiede alla fattura del Vino. [glese.

Sòra-jeoòa, Cit. dell'Indostan In-

Sora-jepur, Cit. dell'Indostan Inglese.

* **Soramèn-te**, *avv.* Scioccamente, Senz'esperienza.

Sòra-no, Padre d'Atilia, prima moglie di Catone - Senator romano messo a morte da Nerone perchè virtuoso.

Sora-no (Mit.), Nome di Plutone presso i Sabini. (Dal pers. *Ziria* inferno)

Sora-no, *ad. pr. m.* Di Sore.

Sora-no, Terra con mille abitanti nella Prov. Inferiore Sanese, presso Sovana.

Soran-te, *part di* Sorare. Che sora - (Arald.) Diconsi degli Uccelli rappresentati coll'Ali mezzo spiegate.

Soran-to, *sm.* (Dal gr. *Soros* cumulo, ed *Anthos* fiore.) Genere di Piante della famiglia delle *Protracee* e della *Tetradinamia* di Linneo, che risponde al *Sorocefalo* - Così chiamasi il Mucchio di Caselle di varia forma costituenti l'Infioritura, le quali trovansi sulla superficie inferiore delle Felci. (Dal gr. *Soros* mucchio.)

Sora-re, *n. ass.* Volare a giuoco, e diconsi de' Falconi quando si lascian volare senz'aver preda avanti.

Sorato-ri (Mus.), *sm pl.* Lo stesso che *Scaricatori*.

Sò-ratow (Geog.), lo stesso che *Saratof*.

Sorat-te, *ant.* Nome d'un Monte dell'Etruria sacro ad Apollo, ora *Monte di S. Silvestro*.

Sòrat-te (Mit.), Soprann. d'Apollo tolto dal Monte Soratte, sul quale era particolarmente adorato.

Sora-via, pic. Cit. nella Slesia.

Sò-raw, pic. cit. nella Prussia. Long. 12. 38. Lat. 51. 38.

Sòr-ba, *sf.* Frutto del Sorbo, piccolo e di sapore aspro ed insoffribile pria della perfetta maturità, ma buono a mangiarsi allorchè è maturo. (Dal lat. *Sorbeo* io sorbisco, perchè suol sorbirsene il sugo.) - Col tempo e colla paglia si maturano le sorbe: L'adoperare adagio meglio perfeziona le cose - *Fig.* Percossa, Pugno.

Sòr-ba, Vill. nella Corsica.

Sorba-cèo (ri), *ad. m.* Del sapor della Sorba.

Sorba-it (Paolo), Medico dell'Imperator di Germania, vide la luce in Alemani, e morì in grav'età al 1691. Abbiam di lui i *Comenti sugli Aforismi d'Ippocrate*, la *Medicina universale*, ed altri Libri.

Sorba-no, Comunità nel Fiorentino. [nata.

Sòr-bas, Cit. della Spagna in Gra-

Sorbastrel-la (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Menourello*.

Sorba-to (Chim.), *sm.* Sale formato dalla combinazion dell'Acido sorbico con una base.

Sorbecchia-re, *at.* Lo stesso che *Sorseggiare*, *Sorsare*. Fortig. Rim. cap. 7 *Sorbecchiare - Di cioccolata un pieno chiccherone.*

Sorbecchia-to, *ad. m. da* Sorbecchiare. Lo stesso che *Sorseggiato*, *Sorsato*.

Sorbe-gno, *ad. m.* Meglio *Sorbigno*.

Sorbetta-re, *at.* Acconciare a maniera di Sorbetto.

Sorbetta-to, *ad m. da* Sorbettare. Congelato, o Acconcio in maniera da far Sorbetto.

Sorbettiè-ra, *sf.* Vaso cilindrico di Stagno, che circondasi di Ghiaccio e nel quale si tiene a congelare il Sorbetto.

Sorbettiè-re, *ad. e sm.* Artefice

che manipola sorbetti, Acquacedrajo.

Sorbet-to. sm. Bevanda congelata, composta di Liquori, Essenze, Conserva ec. che si preparano con varii condimenti e si fan poi agghiacciare. (Da *Sorbire*.)

Sor-bico (Chim.), ad. o sm. Nome d'un Acido scoperto nel frutto del Sorbo ec. Ha forma di capezzoli dotati d'acidità assai piacevole. Combinato con certa materia mucilaginosa forma l'Acido malico.

Sorbi-gno, ad. m. Di Sorbo, Di qualità o Di sapor di sorbo.

Sorbi-na (Farm.), *sf.* Bevanda alcoolica, che preparasi facendo macerare i frutti maturi e schiacciati del Sorbo in proporzionata quantità d'acqua. Finita la fermentazione si travasa il liquido in un tino, ed ha colore bruniccio, sa por pungente alquanto acerbo, ed abbonda di principio alcoolico. È una bibita salubre, ed agisce come il Sidro nell'economia animale.

Sorbi-no, *ad. m.* Di sorbo, Di sapor simile a quello della Sorba, e *più propriam. Agg.* di Ciò che è composto della materia o del legno del Sorbo.

Sorbi-re, *at. anom. Propriam.* Prender liquidi a sorsi a *sorsi*, stringendo le labbra e succiando. Per estensione *Ingojare* Altrimenti *Assorbire*. (Dall'ebr. *Sciurb* bere.) - *Fig.* Inspirare, Ricever l'aria - *N. pass.* Prendersi un sorso, Inghiottirsi, Ingojarsi. Car. En. lib. 1. p. 935. *Il mar sorbissi* (un amico) - Per *metafora* (*Sorbo* o *sorbisco*. Nel resto è *regolare*.)

Sorbi-tico (ci), *ad. m.* Della natura del Sorbo - Di sapore simile a quello della Sorba, Sorbino.

Sorbi-to, ad. m. da Sorbire. Ingojato. Altrim. *Assorbito*. Dittam. 1. 12. *Dal mar sorbito nella trista guerra*.

Sorbito-re, *verb. m.* di Sorbire. Che sorbe. Altrimenti *Assorbitore*.

Sorbitri-ce, *verb. f.* di Sorbire. Che sorbe. Altrim. *Assorbitrice*.

Sorbizio-ne, *sf.* L'atto del sorbire.

Sor-bo, *sm.* Genere di Piante dell'*Icosandria pentaginia*, famiglia delle *Rosacee*, con Calice a cinque divisioni, e Pomo contenente tre in cinque Semi cartilaginosi - *Sorbo comune*. Specie la più nota, ed è un'Albero con Fusto dritto, Foglie pennate, e Frutti piriformi, alquanto rossi e quindi oscuri. Il suo Legno è molto duro, di granitura minuta, onde in gran pregio presso i Legnajuoli ec. - *Sorbo degli uccellatori, Sorbo salvatico*: Altra specie con Frutti di sapore acuto ed amaro, ricercati sol da certi Uccelli, e specialm. da' Tordi. In Settentrione ne fanno una specie di Sidro e ne traggono un'Acquavite. I Semi freschi sono emulsivi.

†Sor-bo, com. nel circ. di Tagliacozzo, distr. d'Avezzano nel 2.° Abruzzo Ulter., dioc. di Marsi.

† Sor-bo, com. nel circ. di Volturara, distr. e dioc. d'Avellino nel Princ. Ulter.: abit. 900.

† Sor-bo, com. nel circ. di Taverna, distr. e dioc. di Catanzaro nella 2.° Calabr. Ulter.: abit. 1000.

Sorbon. Vill. nella Sciampagna. Patria di Roberto di Sorbon, che nel 1252., fondò la Sorbona.

Sorbo-na, *sf.* Nome della Facoltà teologica dell'Università di Parigi. Roberto Sorbon fondolla nel 1252.

* Sorbonda-re, *at. ant.* Meglio *Soprabbondare*.

* Sorbonda-to, *ad. m.* da Sorbondare.

Sorbo-ne, ad. e sm. Dicesi d'Uomo cupo e che procura segretamente e con accortezza di conseguire i propri vantaggi.

Sorbo-nico (ci), *ad. m.* Appartenente all'Università della Sorbona.

Sorboni-sta, ad. e *sm.* Dottore o Professor dell'Università della Sorbona.

Sorbotta-re, at. Meglio *Forbottare*.

Sor-co (Zool.), *sm.* Meglio *Sorcio*.

Sorcia-ja (je), *sf.* Nido di Sorci.

* Sorci-glio, *sm. sinc.* di Sopracciglio, che val meglio.

Sorci-no, *ad. m. Agg.* di Mantello di cavalli. Lo stesso che *Sorigno*.

Sor-cio (ci), *sm.* Genere di Mammali dell'ordine de' *Carnivori*, con due Incisivi puntuti e dentati alla base. A ciascun fianco sotto al pelo ordinario hanno uno strato setaceo ruvido e stretto, ove raccogliesi umore odoroso. Servono di pascolo a' Gatti ec. Altrimenti *Topo*. (Il lat. *Sorex* vien dal gr. *Hyrax* sorcio.)

Sorcio-ne, *sm. accr.* di Sorcio. Sorcio grande - *Fig.* Gran bestione.

Sor-co (Zool.), *sm.* Meglio *Sorcio*.

Sorcolet-to (Agr.), *sm. dim.* di Sorcolo.

Sor-colo, *sm.* Ramicello che si taglia da un Albero per innestarlo in un altro. Altrim. *Marza*. (Il lat. *Surculus* vien dal pers. *Sciarh* sorcolo.) Nome dato a' Fusti perenni, sottili, fogliosi, ed appena legnosi di tutte le Piante della famiglia de' *Muschi* - Nome già dato al Caule de' Muschi, ora detto *Caule*.

Sorcolo-so, ad. m. Di sorcolo, Sarmentoso.

*Sorcordan-za, *sf.* Straccuranza, Codardia. (Dal lat. *Socordia*.)

Sorcot-to (Milit.), *sm.* Sopravveste più stretta e più corta dell'ordinaria, che portavasi sopra l'armi da' Cavalieri e dagli Uomini d'arme, quasi per Sopraccotta. (Dal franc. ant. *Surcot*.)

Sorct, Bor. nel Ducato di Bar.

Sordacchio-ne, *ad.* e *sm. accr.* di Sordo - Oggi così diciamo a Colui che fa le viste di non udire.

Sordac-cio (ci), *ad.* e *sm. pegg.* di Sordo.

Sordag-gine, *sf. astr.* di Sordo. Lo stesso che *Sordità*.

Sordamen-te, *avv.* Alla sorda, Chetamente. Com. Purg. 23. *Sordamente suona*.

* Sordamen-to, *sm.* Meglio *Sordaggine, Sordità*.

Sorda-stro, *ad.* e *sm. pegg.* di Sordo. Quasi sordo, Alquanto sordo.

Sor-daval (Geog.), lo stesso che *Serdobol*.

Sordelli-na, *sf.* Specie di Strumento musicale da fiato. Bald. Dec. *Un'altro strumento da fiato..., ch'egli chiamava la Sordellina, che faceva 54. voci, e cui si dà il fiato con un mantello, che si accomoda sotto il destro braccio.*

Sordel-lo, Poeta italiano del secolo XII. che scrisse in provenzale.

Sordes. Burgo nel Dipartim. delle Lande.

* Sordet-to, *ad. m. comp. sinc.* di Sopradetto, che val meglio.

Sordeva-la (Geog.), lo stesso che *Serdobol*.

Sorde-volo, Bor. nel Piemonte.

Sordez-za, *sf* Stato di Chi non ode. Meglio *Sordaggine, Sordità* - Sordizia, Sordidezza.

Sor-di. Isoletta presso la Costa N. O. di Candia.

Sordidamen-te, *avv.* Con sordidezza.

Sordida-re, *at.* Render sordido.

Sordida-to, *ad. m.* da Sordidare.

Sordidet-to, *ad. m. sup.* di Sordido.

Sordidez-za, *sf* Bruttezza, Deformità, Schifezza. Tibald. Andr. *Vince...: con sordidezza grande* - Avarizia eccedente, Miseria.

Sordidis-simo, *ad. m. sup.* di Sordido.

Sor-dido, *ad. m.* Che ha sordidezza, Schifo - Avaro, Spilorcio - (Chir.) Epiteto di Piaga, Ulcera o simile con superficie grigiastra, gialliccia, verdognola o bagnata di sanie viscosa, variamente colorata.

Sordi-na *sf.* Strumento a tasti che differisce dalla *Spinetta*, perchè ha voce sorda e soave. Le sue Corde vengon toccate da Saltarelli - *Fig.* Sonar la sordina: Fare il sordo - Specie di Smorzatore che s'adopra in quasi tutti gli Strumenti per renderne il suono diminuito e più dolce - Gli Oriuolai così dicono un Bottone che risalta sull'orlo della cassa d'una Ripetizione, il quale spinto presenta a' colpi del martello della Suoneria una molla e ne riceve i colpi: allora non odesi più la Campana, e per contar le ore conviene appressimar l'Oriuolo all'orecchio - Suono falsificato di Tamburi e di Trombe quando i soldati marciano per luoghi sospetti o vogliono arrivare all'improvviso, o debbonsi raccogliere senza rumore.

†Sordi-na, com. nel circ., nel distr. e nella dioc. di Salerno nel Princ. Citeriore: abit. 500.

Sordi-no (Mus.), *sm.* Lo stesso che *Sordina*.

Sordis-simo. *ad. m. sup.* di Sordo.

Sordità, *sf.* Privazione più o men compiuta del senso dell'udito - *Sin.* Sorditade, Sorditate ecc. - Al *figurato*.

Sordi-zia (ie) *sf.* Schifezza, Sordidezza. Ricet. Fior. 216. *Nettole* (le Chiocciole) *dalle intestina e da tutte le sordizie*.

Sor-do, ad. usato anche in forza di *sm.* parlando di *Persona*. Privo dell'udito. (Dal brett. *Sordt.*) - Notomodo. Ambr. Cofan. 4. 8. *È quanto costui del sordo!* - *Fig.* detto anche di Cose Inanimate. Amel. 19. *I sordi mari di Ellesponto* - Detto del Gusto. Varc. Rim. Burl. *Arso il gusto sordo* - Ripugnante, Ritroso, Non disposto, Disadatto. Pallav. Ist. 2. 226. *Fu non solo ritroso, ma sordo a' conforti* - - *Orecchio sordo*: Che ode male o con difficoltà - *Gloria sorda*: Gloria limitata, che fa poco romore - *Ricco sordo*: Colui che è ricco, e non apparisce - *Ceffata ec. sordo*: Ceffata ecc. che fa più male che non appare - *Fare il sordo*: Far le viste di non udire o non intendere. *Fare il sordo* dicesi anche parlando di più Persone, in vece di *Fare i sordi*. Segner. Man. Lugl. 8. 5. *Benchè giungano alcuni a fare il sordo* - Far del sordo: Far vista di non udire o di non intendere - Far sordo: Indurre sordità - Far sordi orecchi, far sordo orecchio: Far le viste di non udire - *Lima sorda*: Lima che adoprandola non fa romore. Per met. dicesi del Lavorare o Aver pratica

di soppiatto, *ed anche* di Persona taciturna che campa con poco *ed altresì* di Ladro che vien di rotto involando a poco a poco. Dicesi anche a Chi offende altrui di nascosto ecc.-(Mus.) *Strumento sordo*: Strumento che ha poca sonorità o voce - *Teatro* ec. *sordo*: Teatro ecc. in cui non può spandersi il suono e non vien ripercosso a dovere -(Marin.) *Remi sordi*: Remi messi sott'acqua che non fan romore -(Pit.) *Colore sordo*: Color che non ha lustro, e fa un lieto dolce e vago-(Mat.) *Quantità sorde*: Quantità incommensurabili.

Sor-dòal, pic. citt. nell' Estremadura Portoghese.

Sordomutì-smò, sm. comp. Sordità congiunta colla Mutolezza, in cui questa è conseguenza necessaria di quella. Tal malattia incomincia fin dalla nascita o dall'età molto tenera.

Sordomù-tò (pl Sordimuti), ad. e sm. comp. Chi soffre sordomutismo. Scrivesi anche *Sordo muto*.

Sordo-nè, sm. Strumento da fiato fuor d'uso, con doppio Tubo come nel Fagotto. |Brie.

Sordun o Sordaun, Villag. nella Sore, Borg. nel Dip. delle Lande.

Sorè-dia(le)(Bot.), sf. (Dal gr. *Soros* cumulo.) Massa polverosa che ricopre il Tallo di certi Licheni, e che è destinata alla propagazione della specie, onde dicesi anche *Propagulo*. Altrim. *Conide* |che *Soredia*.

Sorè-dìo (il) (Bot.), sm. Lo stesso

Sorel o Soreau (Agnese), avvenente Donzella nata in Francia nel 1409, infiammò il cuore di Carlo VIII. che l'amò perdutamente, la nominò Damigella d'onore della Regina, e le diè ricche possessioni. Ella tenne impero su questo Principe fino alla di lei morte, che avvenne a'40. anni.

Sorel (Carlo) scrisse la *Storia della Monarchia francese*, I *Dritti dei Re di Francia* ed altre Opere. Nacque a Parigi nel 1599, e morì a'75. anni.

Sorel, Bor. a 2. L. e 1/2 N. da Dreux.

Sorel-la, ad. e sf. Nome correlativo di Donna tra' nati d'un medesimo padre e d'una stessa madre, e dicesi anche di Quelle nate solamente del medesimo padre, o soltanto della medesima madre-*Fig.* Detto anche delle Monache. Dant. Par. 3. 66. *Io fui nel mondo vergine sorella* - Detto in generale al modo cristiano a qualunque Donna, come *Fratello* a qualunque Uomo. Vit. SS Pad. I 236. *Vedi, sorella mia ecc.* - Detto anche della Luna rispetto al Sole, della Neve rispetto alla Brina ecc. Petr. canz. 31. 8. *Sol chiaro, o sua sorella*. Dant. Inf. 24. 5. *Quando la brina in sulla terra assempra* - *L'imagine di sua sorella bianca*.

Sorel-le (tre), Is. delle Kurille, al N. E. di Matmeck - Tre dell'Isole Caroline - Isole nel Mar dell'Indie. Long. 105. 21. 30 Lat. S. 5. 42.

Sorellet-ta, sf. dim. di Sorella. Lo stesso che *Sorellina*.

Sorellevolmèn-te, avv. Da sorella, siccome *Fratellevolmente*, Da fratello.

Sorelli-na, sf. dim. e talora vezzeg. di Sorella - *Sin.* Sorelletta, Sirocchina.

Sore-se (Geog.), lo stesso che *Soreze*.

Soresi-na, Bor. con 2500 abit. a 3. L. S. da Cremona.

Soret (Giovanni), indossata la veste de' Carmelitani, si distinse tanto che fu eretto Generale del proprio Ordine. Ricusò costante il Vescovato e le Porpore che gli offrì Calisto III. Fra le sue Opere veggonsi i *Comenti sul Maestro delle sentenze*. Vide la luce in Caen, e morì in Angers in concetto di santità nel 1471. a 31. anni.

Soreze, pic. Cit. della Linguadoca Superiore.

Sor-ga (Geog.), lo stesso che *Sorgues*.

Sor-gè (Mit.), Figlia di Oeneo, moglie d'Andremone e madre di Ossilio.

Sorgen-te, part. di Sorgere. Che sorge - *Fig.* Crescente. Tas. Ger. 17. 9. *Il sorgente imperio* - In forza di sf. Fonte - *Fig.* Origine di checchessia -(Med.) Fu detto anche del Cuore. Red. son. *Le due sorgenti del vitale umore*.

Sor-gere, neut. ass. anom. Uscir fuori, Levarsi. Altrim. *Assorgere*. Dal lat. *Sur* per *Super* sopra, e da *Erigere* ergere.) - Sollevarsi. Tass. Ger. 15 2. *Sorge... Alta foresta* - Scaturire - Scaturire - Incominciare - Nascere, Derivare - Formarsi, Pigliar porto, Approdare, Gettar l'ancora, Dar fondo per fermar la nave. Car. Eneid. 1. 3. *Il porto ove sorgemmo*-(Marin.) Sorgere al vento: Tenere il vento ed avanzarsi el più presso di esso - Avvenir d' improvviso. Bemb. Stor. Lib. 4 *Allotta qual cosa di nuovo sorta era?* - Crescere in potenza, in dignità, Venire in istato - Sorgere all' armi: Rompere battaglia - Sorgere in ira: Adirarsi. (Sorto. Sorsi, sorgesti, sorse: sorgemmo, sorgeste, sorsero. Nel resto è regolare.)

Sorgè-vole, ad. com. Che sorge, Sorgente.

Sorgimen-to, sm. L'atto del sorgere, Levamento, Alzamento.

Sorginòc-chio, sm comp. La parte che sta sul Ginocchio esteriormente.

Sorgito-re, verb. m. di Sorgere. Che sorge - In forza di sm. Luogo ove si può sorgere o approdare, Porto, Foce.

Sorgitri-ce, verb. f. di Sorgere. Che sorge. |proggiugnere.

Sorgiu-gnere, neut. ass. comp Sorgiun-gere, n. ass. anom. comp. Lo stesso che *Sorgiugnere*. Tas. Ger. 11. 41. *Nuova saetta sorgiunge*.

Sorgiun-tò, ad m. da Sorgiugnere e da Sorgiungere.

Sorgi-va (Idraul.), sf. Acqua sorgente di vena. Magal. Let. vol 1. pag. 16 *Sia una sorgiva di acqua nel piano del terreno ecc.*

Sorgnó-ne, ad. e sm. Lo stesso che *Sornione*, *Susornione*.

* Sòr-gò (ghi e gi) (Zool.), sm. Meglio *Sorcio*.

Sorgoncel-lo (Agr.), sm. Piccol sorgolo. Meglio *Sorcolello*.

Sorgòngui-na, sf. Canzone che la plebe di Firenze canta in occasion di bigordi per allegria. (Dal ted. *Schargesang* che si pronunzia *Sciar ghesangh* canto della truppa.)

Sorgozzó-ne, sm. Colpo dato altrui verso il Gozzo. Lo stesso che *Sergozzone*-(Archi.) Pezzo di legno che serve a reggere Travi che facciano ponte o sporto, Terrazzo, Ballatojo, o altra cosa che esca col suo aggetto fuor del piombo della muraglia; Sostegno, Appoggio, Fortezza.

Sorgues, Fiu. navigabile che sorge dalla Fontana di Valchiusa, e va a gittarsi nel Rodano.

Sò-ri, sm. Minerale o Pietra vitriolica d'odor grave, lezzoso e nauseoso. Trovasi nelle Cave di rame, e s'adopra in Medicina.

Sò-ri. e pr. maschile.

Sori-a, sf. Nome moderno della Siria. |gona.

Sori-a, Cit. a 12. L. S.O. da Terra-

† Soriarel-lo, com. nel circ. di Soriano, distr. di Monteleone nella 2.ª Calabr. Ulter., dioc. di Mileto: abit. 1800.

Soria-nò, ad. pr. m. Di Soria. Lo stesso che Siriaco -*Agg.* di Color bigio e tionato, asperso di nero, e dicesi sol de' Gatti, poiché i primi Gatti di tal colore vennero a noi di Soria -(Bot.) *Agg.* d'una specie di Manna.

† Sòria-no, com. circond. del distr. di Monteleone nella 2.ª Calabria Ulter., dioc. di Mileto: abit. 3500.

Soria-no, Bor. a 3. L. E. da Viterbo.

Soria-sco, Bor. a 3. L. da Tortona.

Soricciuò-lo, sm. dim. di Sorice.

So-rice, sm. Così propriam. dicesi il Topo campagnuolo: animale che ha due lunghi Denti nella mascella inferiore ec., e cinque Dita in ciascun Piede. Ha Testa allungata che riducesi in acuta Proboscide, Corpo di Topo e Capo di Talpa. Abita sotto terra, o vicino all'acque.

Sorici-gno, ad. m. Di color del Sorice, e dicesi di Mantello di cavallo.

*Sò-rico (Zool.), sm. Meglio *Sorcio*.

Soriliè-vo (Geog. o Med.), lo stesso che *Skriliero*, *Sherliero*.

Sori-te (Log.), sm (Dal gr. *Soros* cumulo.) Serie di Proposizioni talmente concatenate che il Predicato della precedente è Soggetto della seguente, e l'ultima ha il Soggetto della prima ed il Predicato della penultima. Come: Il corpo è composto; il composto ha parti; ciò che ha parti è risolubile: dunque il corpo è risolubile. Quest'argumento fu inventato da Crisippo.

Sorlin (S.), Bor. nella Beugesia e nella Borgogna.

Sorlin-ghe, Is. d'Inghilterra, dagl'Inglesi dette *Scilly*, ad 8. L. dalla punta della Contea di Cornovaglia. Giungono al numero di 145. Le principali sono S Marie, Annesh ec.

Sorli-nò, e pr. maschile.

Sòr-lò (Min.), sm Fossile di color nero fosco o bigio. Trovasi compatto disseminato e cristallizzato, ed è alquanto men duro del Quarzo.

Sormontan-te, part. di Sormontare. Che sormonta.

Sormonta-re, neut. ass comp. Montar sopra, Salire - *Fig.* Accrescersi migliorando, prosperando - Avanzare, Sopraffare But. *Sormonti*, cioè monti suso *e signoreggi* - - *N. pass.* -- *Att.* Alzare, Estollere - Trasgredire - Offendere Alem. Antig. *Non doverian sormontar le antiche leggi* -Nel 5.° significato Tes. Br. *Ma tutte queste cose sormonta l'anima* - Col 5.° caso in luogo del 4.° G. V. 5 5.5. *Acciocchè* (Firenze) *non potesse crescere, nè sormontare a loro*.

Sormonta-tò, ad. m da Sormontare. Salito sopra - Avanzato. Dant. Purg. 19. 34. *Poco amendue dall' Angel sormontati* - Sormontato in orgoglio: Inorgoglito.

Sormontató-re, verb. m. di Sormontare. Che sormonta.

Sormontatri-ce, verb. f. di Sormontare. Che sormonta.

Sornac, Vill. nel Limosino.

Sornaca-re, neut ass. Meglio *Sornacchiare*.

Sornacchia-re, neut ass. Far sornacchi, cioè Sputar sornacchi col suono proprio di tale azione - Sonnecchiare, Russare. Bern. Orl. 1.21. 21 *Il vostro sornacchiare - Non m'ha lasciato stanotte dormire*.

Sornac-chiò chi), sm. Catarro grosso che tossendo si trae fuori dal Petto. Malm. 1 47. *Le strade allagan tutte co' cornacchi*.

Sornaviga-re, neut. ass. comp. Navigar sopr'acqua, e for d'acqua, e per simil. Vibrare il corpo e galla.

Sornin (S.), Bor. nella Santogne.

Sornio-ne, ad. e sm. Lo stesso che *Susornione*. [Larissa.

Sornit-za, pic cit. a 12. L. N. O. da

Sornota-re, neut. ass. Lo stesso che *Soprannuotare*.

Sò ro (Bot.), sm. (Dal gr. *Soros* cumulo.) Ammasso di Caselle collocate sulle fronde delle Felci - (Marin.) Nome che sulle Galere dassi alla Zavorra che vi si pone.

Sò-ro, ad m. *Agg.* d'Uccel di rapina, pria ch'egli abbia mutato. (Da *Sauro*, perchè di tal colore son le prime Penne ch'e' mette.) - *Met. Agg.* ad Uomo, vale Semplice, Inesperto - Semplice, Puro, Schietto, detto d' *Animale* - *Agg.* di Mantello di Cavallo, più comunem. detto *Sauro*.

Sò-ro, Fiu. che sorge nell' Estremadura spagnuola, e sbocca nel Tago a Benavento.

Soroca-ba, Fiu. del Brasile.

Sòroc-chia (*chie*), ad. e sf. Lo stesso che *Sirocchia*. Meglio *Sorella*.

Sorocè-falo, sm. (Dal gr. *Soros* cumulo, e *Cephale* capo.) Genere di Piante della famiglia delle *Proteacee*, e della *Triandria monoginia* di Linneo, con cumulo di Fiori disposti in capolino.

Sò-rock, Piazza forte della Polonia sul Niester.

Sòroti-moni, sm. pl. Anime de' morti, Anime sciolte da' corpi. Lo stesso che i *Lemuri* presso i Latini. (Dal gr. *Soros* urna funebre, e *Demon* Demone, Nume, Genio.)

Sò-roe, Cit. della Danimarca, nell'Is. di Selandia.

* Soro-re, ad. e sf. Voce lat. Meglio *Sorella* - Monaca.

Soro-ria (Mit.), Soprann. o Epiteto di Giunone, sotto il quale Orazio vincitor de' Curiazi le eresse un'Ara in espiazion del delitto da lui commesso uccidendo la sorella.

Sororici-da, ad. e sost. com. Dicesi di Chi uccide la sorella.

Soro-sò, ad. e sm. (Dal gr. *Soros* mucchio) Frutto constituente il quarto genere della classe decimasettima della classificazione artificiale de' frutti di Mirbel. È formato da molti Frutti uniti in un sol corpo, e rappresentanti una Bacca papillose.

Sorotschinskai-a, considerabile Fortezza della Russia nel Gov. d'Ufa, abitata de' Calmucchi.

Sorpassan-te, part. di Sorpassare. Che sorpassa - In forza d'adjett. com. Eccellente. Salvin. Pros. Tosc 2. 247. *Maravigliosa e sorpassante bellezza*.

Sorpassa-re, at. e neut. ass. comp. Passar sopra, Sopravanzare, Esser da più, Trascendere, Eccedere. Salvin. Disc. 1 306. *La poesia sorpassa tutti i lavori d'ingegno*.

Sorpassa-to, ad m. da Sorpassare.

*Sorpiù, avv. comp. sinc. di Soprappiù, che val meglio. Da vantaggio - In forza di sm. indecl. Avanzo, Sopravanzo. G. V. 12 24.2. *Il sorpiù pagare*.

Sorpor-re, at. anom. comp. sinc. di Soprapporre, che val meglio.

* Sorporta-re, at. comp. Portar sopra a seco È sincope di *Soprapportare*, che val meglio.

Sorporta-to, ad. m. da Sorportare.

* Sorpò-sto, ad. m. da Sorporre, e sinc. di Soprapposto, che val meglio.

Sorprenden-te, part. di Sorprendere. Che sorprende, Che cagion'ammirazione, Maraviglioso.

Sorpren-dere, at. anom. comp sinc. di Soprapprendere. Cogliere all'improvviso. Dant. Inf. 13 111. *Fommo d' un romor sorpresi* - Cagionare ammirazione, Recar maraviglia, ma non è usato da' buoni Scrittori - (Milit.) Cogliere il nemico all' improvviso, Assalirlo inaspettatamente, e dicesi così di Persone, come di Fortezze ecc. Altrimenti *Soprapprendere*, *Soppreodere*. (Come *Prendere*.)

Sorprendimen-to, sm. Il sorprendere, Sorpresa.

Sorpre-sa, sf. Il sorprendere; Sopravvegnenza. Lib. cur. malat. *La sorpresa di nuovi accidenti di stomaco* - Stupore, Maraviglia. Voce dell'uso - (Milit.) L'assaltare il nemico o L'attaccare una piazza, un luogo forte subitamente, e nel modo o coll'insidia cui non pensi l'inimico. La *Sorpresa* differisce dalla *Battaglia* di mano: questo fassi per impeto aperto ed a viva forza, e quella con istratagemmi e grand'arte - Pezzo fermato sulla lumaca de' quarti d'un Oriuolo a ripetizione, per render certo l'effetto delle sonerie, mediante leggiero slontanamento che gli vien dato dalla stella del Saltatojo che gli preme contro.

Sorpre-so, ad m. da Sorprendere. Colto all'improvviso. Nov. ant. 5.9 2. *Vedendo che egli era così sorpreso, parlò e disse ec.* - (Milit.) V. Sorprendere

* Sorpri-so, ad. m. detto per la rima. Meglio *Sorpreso*.

* Sorquidan-za, sf. Arroganza, Presunzione.

Sorquida-re, neut. ass. e pass. Aver sorquidanza, Montare in superbia, Pigliare arroganza.

* Sorquida-to, ad. m. da Sorquidare. Che ha sorquidanza.

Sorr, Bor. nella Boemia.

Sor-ra, sm. Saloma fatto della schiena del Tonno. Quello della pancia dicesi più propriam. *Tarantello*. (In turc. *Syrt* val Dorso.)

Sorra-dere, at. anom. comp. Radere lievemente.

Sorra-ja, Fiu. del Portogallo - Sin. Zatas.

Sorrecchia-re, neut ass. Dar d'orecchio, Orecchiare, Origliare. Menz. Disc. Op. vol 3. pag. 58. *Sorrecchiano all'aura popolare*.

Sorreg-gere, at. anom comp Regger sotto, Sostenere. Salvin. Idill. 31. *Coll'altra mano sorreggendo li fodero* - N. pass. e neut. Fermarsi. Contenersi. But. Purg. 23.1. *Sopraggiungono alcuni che... non si sorreggono*.

Sorrenamen-to, sm Banco d'arena formato dal Mare alla foce de' Fiumi.

Sorrena-re, at. Formar banchi d'arena alla Foce d'un fiume, e dicesi del Mare.

Sorrenti-no, ad. pr. m. Di Sorrento

† Sorrenti-no, com. nel circ. e nella dioc di Patti in Messina: abit. 500.

† Sorren-to, com. circond. nel distr. di Castellammare, prov. di Napoli: abit. 6500. Sorge a 7. L. S E. da Napoli sul Golfo del suo nome. Patria di Torquato Tasso. Sede arcivescovile. Campagna deliziose.

* Sorres-so, sm. indecl. Lo stesso che *Rissoresso*, di cui è sincope. Stor. Pist. 157. *Partì lo dì della Pasqua di Sorresso*.

* Sor-bice (Zool.), sm. Meglio *Sorice*.

Sorricin-to (Veter.), ad. m. Meglio *Soricigno*.

Sorriden-te, part. di Sorridere. Che sorride.

Sorridentemen-te, avv. Con sorriso.

Sorri-dere, neut ass. anom. Ridere pianamente - Col 3.° caso. Liv. M. *La Reina gli avea sorriso* - Sogghignar per malizia, Ghignare. Dant. Par. 22. 135. *Sorrisi del suo vil sembiante* - Mostrar gradimento con bocca ridente - Compiacersi Petr. Canz 40.7. *Di sue belle spoglie - Seco sorride* - Usato attivamente. Tas. Ger. 19.4. *Sorrise il buon Tancredi un cotal riso - Di sdegno*. (Come *Ridere*.)

Sorrisciatu-ra, sf. Colta del Sale dal punto in cui si è dato il fuoco alle caldaje fino a quello in cui il Sale è formato. (Dall'arab. *Yhraq* bruciare.)

Sorri-so, sm. Il sorridere, Risetto, Risino di compiacenza, ed anche Ghigno malizioso.

Sorri-so, ad. m. da Sorridere - *Parole sorrise*: Parole dette sorridendo.

Sorrò-dere, at. comp. Rodere pianamente, e fig. Consumare a poco a poco.

Sorròga-re, at Meglio *Surrogare*.

Sorròga-to, ad. m. da Sorrogare. Meglio *Surrogato*.

Sor-ro-in Su, Vill. nella Corsica.

Sorrò-ma, la parte E. del R. di Kasson nella Senegambia.

Sor-rul, Cit. nell'Indostan Inglese.

Sorsalta-re, neut. ass. comp. Saltar sopra. Salvin. Iliad. lib 7. v. 548. *Ajace passe,- Sorsaltando il brocchier*.

Sorsa-re, neut. ass. Bere a sorsi. Altrimenti *Centellare*.

Sorsa-ta, sf. Lungo sorso.

Sorsa-to, ad. m. da Sorsare.

Sorseggia-re, neut. ass. Lo stesso che *Sorsare*.

Sorseggia-to, ad. m. da Sorseggiare. Lo stesso che Sorsato.

Sorsetti-no, sm. dim. di Sorsetto.

Sorset-to, sm. dim. di Sorso. Piccol sorso.

Sorsi-no, sm. dim. di Sorso. Lo stesso che *Sorsetto*.

Sor-so, sm. Quella quantità di liquore che si beva in un tratto senza raccorre il fiato. (Dal lat. *Sorpsi* io sorbii.) - *Fig.* Piccol conforto e ristoro - *Dare un sorso*: Bere un sorso - *Bere ad un sorso, a sorsi, a sorso a sorso*: Sorsare - *Fig. Bere alcuna cosa in un sorso*: Spacciarla agevolmente. Stor. Eur. Set. 153. *In meno bevei parecchi* (Sassoni) *ad un sorso*.

Sorsutì, Cit. e Fin. dell'Indostan.

Sort, pic. cit. dell'Affrica nel Deserto del suo nome, a 90. L. S. E. de Tripoli.

Sòr-ta. *sf.* Specie, Qualità, Condizione, Genere, Stato. Altrim. *Sorte.* (Dal celt. gal. *Sort.*) Bor. Rip 495. *Tutte le sorte d'uccelli* Modo, Forma, Guisa. Buon. Tanc. 3 7. *Di'l ver, mi com'aciapt a bea volere.* T e di che sorta - *Di sorta che*: Di modo che, In guisa che, Così che - Capitale. Più comunem. *Sorte principale.* Com. Inf. 17. *L'usura è quello che si riceve oltre la sorta prestata* - * Ventura, Fortuna, Destino. Meglio *Sorte.* Rim. ant. F. R. *Amor m' ha destinato non gran sorte* - Per lo più si disse *Sorte* in luogo di *Sorti*, e nell' ottavo significato di *Sorte.* M. V. 4. 28. *Gittarono le sorte, per le quali a messer Meffio toccò Parma* - *Sorta*, detto assolutam.: Buon per me. Buonm. Ciesl. *Sorta, che questi proverbi m'hanno fatto ricordare ec.* - *Dar la sorte*: Estrarre a sorte. Cavalc. At. Apost. 19. *Fatta l'orazione, diedono loro le sorte, e venne sopra Mattia* - *Mettere la sorte* Estrarre a sorte. Cavalc Espos. simb. 1. 361. *Li marinari misero le sorte per vedere, per cui colpa avvenisse quella tempesta.*

Sortac-cia (*ce*), *sf. pegg.* di Sorte.

Sòr-te, *sf.* Condizione, Stato, Essere, Spezie, Qualità. Petr. son. 194. *I' mi vivea di mia sorte contento* - Modo, Forma, Guisa. Segner. Lugl. 11. 5. *Non ebbe ragione di alcuna sorta.* In questo senso *Sorte* accompagnato con altro nome nel genit. lascia il *Di* che vorrebbe il nome seguente. Sodar. Colt. 83 *Volendo poi fare questa sorte vini* - Il capitale, Il denaro che dasi a merito Comm. Dant. Inf. 311. *È lecito domandare, oltre la sorte, alcuna cosa* - Ventura, Fortuna, Destino. Altrimenti *Sorta* - Augurio - La polizza o simile ove leggesi il nome di colui che è tratto a sorte - Porte o Porzione distribuita per sorte - Per lo più nel plur. *Sorti* diconsi gli Strumenti ed i Mezzi onde conoscere il futuro o altre cosa occulta, o innocentemente o per sortilegio - *Dare in sorte*: Dare alcuna cosa per distribuzione dipendente dalla ventura, e così anche Dar chicchessia per qualunque altra cagione *Far di sorte*: Fare in modo, per guisa - *Gettar le sorti*, *Gettar di sorte*, *Gettar delle sorti*: Rimettere chicchessia all'arbitrio della sorte o della fortuna - *Gettar ognuna sorte*: Valersi di certi caratteri, di certe parole ecc., per produrre effetti straordinarii, secondo alcune credenze superstiziose - *Trarre le sorti*: Far sortilegii. *Trarre a sorte* o *par sorte*: Eleggere alcuno o Determinar chicchessia per mezzo di polizze estratte - *A sorte*, *Per sorte*: A caso, Per accidente, Per ventura, Per fortuna - *Di sorte che*: Di modo che, Di maniera che - *Sorti* diconsi gli Strumenti usati per conoscere la decisione o l'oracolo della Fortuna. Gli antichi usavano i Dadi per Sorti, ed in Oriente usavansi le Frecce, di cui valgonsi anche oggi i Turchi e gli Arabi. I versi d'Omero, d'Euripide di Virgilio, le Parole de' Libri santi servirono anche di Sorti; onde *Sorti omeriche*, *Sorti de' Santi* ec. - (Mit.) Primogenita di Saturno.

Sorteggia-re, *at.* Dare in sorte - *N. ass.* nello stesso significato. But. *Sorteggia, cioè da l'officio e l'esercizio a chi elli vuole* - Pigliar la sorte cioè l'augorio.

Sòrte-la, Cit. nel Portogallo.

* **Sòrtel-a**, *sf.* Meglio *Sortilegio* - Nome collettivo che comprende le diverse specie di Fili di Ferro, dette *Piombi* o *Passaperla.*

Sortie-ra, *ad.* e *sf.* Colei che fa sortilegii.

Sortie-re, *ad.* e *sm.* Colui che fa sortilegii.

Sortile-gio (*gii*), *sm.* Arte vana ed illecita d'indovinare o deliberar chicchessia per via di sorte. (Dal lat. *Sors, sortis* sorte ed *Eligo* io scelgo.)

* **Sorti-legò** (*ghi*), *ad.* e *sm.* detto di Persona. Che fa sortilegi. Altrim. *Sortiere.*

Sorti-lego (*ghi*), *ad. m.* Di sortilegio o Che appartiene a sortilegio.

Sortimen-to, *sm.* Lo stesso che *Assortimento*, nel signif. di Quantità di cose diverse ordinate insieme.

†**Sorti-nò**, com. circond. nel distr. e nella dioc. di Siracusa, prov di Noto: abit. 9000.

Sorti-re, *at.* e *neut. ass anom.* Eleggere in sorte, ed *anche* Eleggere semplicemente. Petr. cap. 8. *A sì alto grado il ciel sortillo* - Scompartire a sorte o ventura alcuna cosa fra più persone - Avere o Ottenere in sorte, Toccare in sorte. Accadere o Riuscire a sorte: significati più in uso che i precedenti. Col 3.° caso. Ar. Fur. *Quando lor d'uccider noi sortisca ec.* - Cavare a sorte, Rimettere alla decision della sorte - Dare, Assegnare a sorte - Uscir fuori. Red Lett. 1. 54. *Non sia poi così facile che il sangue ne sortisca* - Riuscire Mann. Ist. Decam. 9. *Comunque mi sortisca* (l'impresa) - (Mil.) Uscir de' ripari o delle piazze in assedio per assaltare il nemico, Far sortita - *Sortire in campagna* dicesi dell'Uscir gli Eserciti in campagna.

Sorti-ta, *sf.* Scelta - Assortimento. Salvin. *Sortite, cioè sorte, assortimenti* - Il sortire nel 6.° significato - Il sortire, L'uscir fuori che fanno i Soldati da' ripari per assaltare i nemici - Aperture munite di cancello o rastrello, che fansi ne' Baloardi ec. d'una Piazza per poter sortire al bisogno - (Milit.) *Sortita cieca*: Sortita repentina fatta o di notte o da luogo nascosto - (Agr.) Il Germoglio che nasce dalla Radice, ed anche quel che nasce lungo il Fusto.

Sòrti-to, *ad. m.* da Sortire. Eletto in sorte, Avuto o Ottenuto in sorte, Cavato a sorte ec. - Uscito. Guit. *Sortito dal nido.*

Sortiziò-ne, *sf.* L'atto d'estrarre la sorte.

Sòr-to, *ad. m* da Sorgere - Sollevato, Risorato - *Fig.* *Star sorto sopra alcuna cosa*: Reggersi imperturbabile e fermo su di essa. Ar. Fur. 37. 54. *Quella virtù su che solea star sorto.*

Sorto-rìò, Is. dell' Atlantico Merid. nel Nuovo Setland.

Sortù (Ar. Mes), lo stesso che *Sopratodos.* (Dal franc. *Surtout.*)

Sòru-ra, Cit. nell'Indostan.

Sorvanzan-te, *part.* di Sorvanzare. Meglio *Sopravanzante.*

Sorvanza-re, *at.* Meglio *Sopravanzare.*

Sorvegnen-te, *part.* di Sorvenire. Che sorviene. Lo stesso che *Sopravvegnente.*

Sorvèni-re, *neut. ass anom. comp.* Lo stesso che *Sopravvenire.*

Sorvi-vere, *neut. ass. anom. comp.* Meglio *Sopravvivere.*

* **Sorvizià-to**, *ad. m.* Pienissimo di vizii.

Sorvolan-te, *part.* di Sorvolare. Che sorvola. Lo stesso che *Sopravvolante* - In forza d' adjettivo. *Piuma sorvolante*: Che si muove ad ogni piccol movimento dell' aria o della persona che la porta.

Sorvòla-re, *neut. ass. comp.* Volar sopra, Volare alto. Lo stesso che *Sopravvolare.* Boez. Varch. rim. 9. *Al ciel sorvole* - At. e met. Sopravanzare.

Sos (Geog.), lo stesso che *Vic-Dessos*

Sosan-dra, Nome d'un' Eroina che avea Statua nella cittadella d' Atene.

Sòsan-dro, Atleta di Smirne che lasciossi corrompere ne' Giuochi Olimpici.

Soscrit-to, *sm* da Soscrivere. Scritto sotto. Lo stesso che *Sottoscritto.* Fiamm. *Con versi soscritti* - Firmato di propria mano. M. V. 8 72. *Patti giurati, soscritti.*

Soscrittò-re, *verb. m.* di Soscrivere Lo stesso che *Sottoscrittore* - In forza di *sm.* Colui che amministra anticipatam. danari per alcun' impresa sotto date condizioni, e che si obbliga anticipatamente a concorrervi senz' amministrarle

Soscriven-te, *part* di Soscrivere. Che soscrive. Lo stesso che *Sottoscrivente.*

Sòscri-vere, *at. anom. comp. sinc.* di Sottoscrivere, e val lo stesso - *N. pass.* Cron. Morell. 315 *Scrisse in due piccoli versi . . . e non si soscrisse.* (Come *Scrivere.*)

Soscrizió-ne, *sf. sinc.* di Sottoscrizione, e val lo stesso.

So-se, *sost. com.* Spazio di sessant anni, usato nella Cronologia caldea.

Sò-sia, *n. pr. m.* Lo stesso che *Sosio* - *N. pr. fem.* - *Sosia Galla*: Dama romana esiliata da Tiberio.

Sosia-no, *n. pr. m.* (Mit.), Soprann. o Epiteto d'Apollo. (Dal gr. *Soso* da *Sozo* io conservo.)

Sosi-bi, *ant.* Popoli della Sarmazia asiatica.

Sòsi-biò, Grammatico greco favorito di Tolomeo Filopatore - Ajo di Tolomeo Epifane - Precettor di Britannico

Sò-sicle, Guerriero greco che combatte con valore contro i Persiani.

Sòsicle-te, *n pr. m.* Lo stesso che *Sosicle.*

Sosi-crate, Senatore acheo dannato a morte perchè consiglio la pace con Roma.

Sò-sine, *n. p. m.* Lo stesso che *Sosis.*

Sòsi-gène, Ammiraglio della flotta d' Eumene - Favorito di Demetrio Poliorcete.

Sòsi-gène, valente Astronomo d'Egitto, fu chiamato in Roma da Giulio Cesare, che gli fe riformare il Calendario e determinar con maggior esattezza l'estensione dell' Anno solare.

Sò-sii, Nome o Epiteto che i Latini davano a certi Librai di Roma assai celebri per la bellezza de' loro manoscritti. (Dal gr. *Soso* da *Sozo* io conservo.)

Sò-silò, Lacedemone maestro e biografo d' Annibale.

Sò-siò, Uom consolare a cui Plutarco dedicò la sua Vita.

✠ **Sò-siò**, Diacono della Chiesa di Miseno, godè il martirio a Pozzuoli in compagnia di S.Gennaro (19 e 23. settembre.)

Sòsiò-ten (Mit. Giap.), uno dei quattro gran Dei del trentatreesimo Cielo.

Sòsi-poli(Mit.),Soprannome Epiteto di Giove,come protettore e salvatore delle città. (Dal gr. *Soso* da *Sozo* io salvo, e *Polis* città.)

Sòsi-patrò, Generale di Filippo re della Macedonia - Grammatico sotto il regno d'Onorio.

✠ **Sòsi-patrò**, Discepolo del B. Paolo Apostolo, chiuse gli occhi in Berea. (25.giugno.)

Sò-sis, Siracusano che destò sedizione contro Dione.

Sòsi-stratò, Tiranno di Siracusa che chiamò Pirro in Sicilia - Altro tiranno della Sicilia.

Sò-sna, Nome di due Fiumi della Russia Europea.

Sòsniz-za, Cit. nella Russia Europea.

Sòsnovi-ca, Città nella Polonia.

* **So-sò**. *avv.* usato per la rima in luogo di *Susa*.

* **Sòspeccia-rè**, *at.* e *neut.ass.*Meglio *Sospettare*.

* **Sòspec-ciò**, *sm* Meglio *Sospetto*.

* **Sòspecciona-rè**, *at.* e *neut. ass.* Meglio *Sospettare*.

* **Sòspecciòna-tò**,*ad.m.*da Sospecciouare. Meglio *Sospettato*.

* **Sòspeccio-nè**,*sf.*Meglio *Sospetto*.

* **Sòspecciònosamèn-tè**, *avv.* Meglio *Sospettosamente*.

* **Sòspecciònò-sò**, *ad. m.* Meglio *Sospettoso*. Esp.P.N 80.*De'fuggire le compagnie sospeccionose*.

Sòspecciò-so, *ad. m.* Meglio *Sospettoso*.

Sòspel-lò, pic.cit. con 4.mila abitanti, a 6. L. N. da Nizza. Patria del gesuita Teofilo Rainad.

Sòspen-derè, *at.anom.* Appiccare o Sostenere una cosa in maniera che non tocchi terra; Sollevare - Alzare - Impiccare - *Met.* Astrarre da' sensi. Fior. S. Franc. 113. *Sospeduta (l'anima) da ogni sentimento corporale* - Rilevare, Rialzare.D.Gio.Colltet.20. *Quando vogliamo alcuno tribolato da (colla) consolazione sospendere* - Render dubbioso,Porre in ambiguità Dant.Par.32.92. *Non mi sospese* - Differire,Procrastinare - Parlando di *Sacerdoti*, vale Proibir di celebrar la messa, di confessare ecc. per gastigo.(*Sospeso. Sospesi,sospendesti sospese;sospendammo,sospendeste,sospesero.*Nel resto è regolare.)

Sòspendi-bilè, *ad. com.* Che può sospendersi, Da sospendersi. Bellin. disc. 7. *Il peso del corpo sospendibile*.

Sòspendimen-tò, *sm* Il sospendere, Altrim. *Sospensione*.

Sòspen-diò(ii), *sm.* Strumento per mezzo del quale si sospende alcuna cosa.

Sòspenditò-rè, *verb.m.*di Sospendere.Che sospende,Che tien sospeso, e dicesi particolarm. de' Muscoli che tengon sospese le Ossa ecc.

Sòspenditri-cè, *verb.f* di Sospendere. Che sospende.

Sòspensiò-nè,*sf.*Il sospendere. Altrim *Sospendimento*, *Attaccamento*. Gal. sist. 210. *Il punto della sospension della balla* - Ambiguità, Dubbio. Bemb. Stor. 11.151. *Sospension d'animo* - Dilazione, Indugio - Censura ecclesiastica - *Sospension d'armi o dell'armi*:Convenzione tra due Eserciti o Corpi nemici di non offendersi reciprocamente per un dato tempo, quasi sempre assai corto - (Mus.) Prolungamento d'uno o più suoni d'un accordo, sopra quello che segue immediatamente. Dicesi anche *Ritardo*. Diciamo altresì del Fermare il movimento d'un pezzo di musica, interrompendone la cantilena con una o più Pause,Fermate, o con Cadenza detta *Sospesa*.

Sòspensivamèn-tè, *avv.* Con sospensione - Dubbiosamente.

Sòspensi-vò,*ad m.*Che sospende, o piuttosto Atto a sospendere - Dubbio, Ambiguo.

* **Sòspen-sò**, *ad. m.* da Sospendere. Meglio *Sospeso*.

Sòspensò-riò(ii)(Anat.),*ad.* e *sm.* Nome d'alcuni Muscoli o Legamenti tolto dal loro uffizio. Altrim. *Sostenitore* - Abbiamo il *Legamento sospensorio del fegato* ec.- *Sospensorio del Testicolo*: Muscolo cremastero.

Sòspensò-riò(ii)(Chir.), *sm.*Strumento che si pone allo Scroto o ad altre parti,per riparare alla loro rilassatezza. Altrim. *Brachiere*.

Sospè-sa, *sf.* Cadenza con cui si ferma il movimento d'un pezzo di musica, interrompendone la cantilena.

Sòspè-sò, *ad. m.* da Sospendere Pendente. Sagg. nat. esp. 221. *Ago sospeso in aria* - Detto di Coperchio semiaperto - Elevato dalla terra, per aria - Astratto Fioc. S. Franc. 88. *Istette tre dì in questo essere ratto in estasi, sospeso da ogni sentimento carnale* - Rapito,Assorto. Fior.S.Franc. 33. *Sospeso in Dio* - - *Met.*Rimosso o Allontanato dalle pene. Dant.Inf 2. 52.*I'era tra color che son sospesi*-Dubbio, Ambiguo. Boc.nov.96.7.*Sospeso attese quello che questa volesse dire* - *Essere* ec. *sospeso*: Essere ecc. in dubbio, in pensiero- *Tener sospeso*: Sollevar da terra, e *fig.*Far rimanere in dubbio o in attenzione - (Eccl.)Incorso nella sospensione.

Sòspettamen-tè,*avv.*Con sospetto. Lo stesso che *Sospettosamente*.

Sospettan-tè,*part.*di Sospettare Che sospetta.

Sòspetta-rè, *at.* e *neut.* ass.Aver sospetto, Prender sospetto, dubbio, ombra; Entrare in sospetto, Dubitare,Ombrare, Temere. Altrim. *Insospettire*. Buon. Fier. *Non sospettin in le malizia alcuna* - Dubitar della fede d' alcuno o del buon esito d' alcuna cosa.

Sòspetta-tò,*ad.m* da Sospettare.

Sospette-volè, *ad. com.*Da far sospettare.Salvin *Il non parlare è cosa sospettevole*.

Sòspettic-ciò (ci), *ad. m.* dim. di Sospetto. Piccol sospetto.

Sòspettis-simò, *ad. m* sup. di Sospetto - Usato come sinc. di *Sospettosissimo*.

Sòspet-tò, *sm.* Opinion dubbia di male futuro o accaduto. Altrim *Diffidenza*, *Dubbio*, *Temo* ecc - Dubbio, Quistione Sen. Pist. *Mise il suo nemico in sospetto d'aver vinto* - Indizio,Vestigio,Segno - Paura - *Andare a sospetto*:Sospettare - *Aver sospetto di checchessia*: Sospettarne - *Avere a sospetto*:Aver diffidenza,Dubitare - *Render sospetto*: Dar materia di sospetto - *Tener sospetto di alcuno*: Sospettarne.

Sospet-to, *ad. m.* Che arreca sospetto - Oscuro - Non intelligibile - Parlando di *Persona*. Che ha sospetto,Sospettoso,e s'usa in forza di *sm.*- *Aver sospetto checchessia o checchessia*. Temerne dubitando.

Sospettòsamen-tè, *avv.* Con sospetto,In guisa da dar sospetto.Fran. Sacch. Rim. 47. *Sempre aver sospettosamente?* Tes. Br. 7.14. *Chi parlerà sospettosamente* ec.

Sospettosis-simò, *ad. m.* sup. di Sospettoso. Paurosissimo,Timidissimo - Che arreca gran sospetto, Sospettosissimo.

Sòspettò-sò *ad.m.*Pien di sospetto, Che non si fida,Pauroso, Ombroso, Timido, e parlando di *Persona* s'usa anche in forza di *sm.* -Dubbioso, Incerto. Sen.Pist.82 *Quanto alla certezza del fine sie sospettoso* - - *Agg.* di Cosa che dà cagion di sospetto - *Mercanzie sospettose*: Quelle che col colore, colla vaghezza ecc. possono parer di fuori buone e belle, ed essere appestate, o magagnate, o macchiate dentro.

Sòspeziò-nè, *sf.* Voce lat Meglio Sospetto.

* **Sòspeziònò-sò**, *ad.m.*Meglio *Sospetto*.G V.11 19.*Sospezionosa fama*.

Sòspesiò-sò,*sm.*Meglio*Sospettoso*.

Sòspica-cè, *ad. com.* Voce lat.Meglio *Sospettoso*.

Sòspicamen-tò, *sm.* Meglio *Sospetto*.

Sospican-tè, *part.* di Suspicare. Meglio *Sospettante*.

Sòspica-rè,*at.e neut.ass* Voce lat. Meglio *Sospettare* - Avere opinion dubbia, e s'usa anche in buona parte - Nota costrutto Bocc.g 8 n 7. *Per mostrargli che a torto di ciò di lei sospicasse* - - *N. passivo*.

Sospica-tò, *ad. m.* da Sospicare. Meglio *Sospettato*.

* **Sòspiccia-rè**, *at.e neut* Lo stesso che *Sospecciare*. Meglio *Sospettare*.

* **Sòspicciò-nè**, *sf* Lo stesso che *Sospeccione*. Meglio *Sospetto*. Sen. pist. 101. *Non solamente ti spaventarono i pericoli,ma eziandio le sospicioni*.

* **Sòspicciònò-sò**, *ad.m.*Meglio *Sospettoso*.

* **Sòspicciò-sò**,*ad m.*Lo stesso che *Sospecioso*. Meglio *Sospettoso*.

* **Sòspicia-rè**, *at.* e *neut.* Meglio *Sospettare*.

Sospi-gnerè, *at. anom.* comp.Spignere, Forzare, Pignere - Mandare, Cacciar via - Affrettare.Dant. Inf 4. 22.*Andiam, che la via lunga ne sospigne* - Istigare. Petr. son 196. *L' ira Tideo a tal rabbia sospinse* - *Sospignere gli occhi*: Alzarli - *Sospignere gli occhi ad alcuno*: Indurlo a guardare Dant. Inf.3 132.*Per più fiate gli occhi ci sospinse* - Quella lettura - *Sospignere in luce checchessia di oscuro*: Farlo chiaro,Renderlo intelligibile - *N.* ass. o *pass.* Andar oltre,Procedere innanzi-(Milit.) Far forza per rimuovere da se o cacciare addietro il nemico. Bemb. Stor. *Gli altri sospinse e fugò* (Come *Pingere*.)

Sòspignimen-to, *sm* Il sospignere; Impeto, Impulso. Mor. S. Greg. *Lo sospignimento de' mali* - Istigazione, Impulso, Eccitamento.

SOSPIN-GERE, at. e neut.anom. Lo stesso che *Sospignere*.

SOSPINGITO-RE-CE, verb. f. di Sospingere e Sospignere. Che sospigne.

SOSPIN-TA, sf Il sospignere, Pinta. Lo stesso che *Sospignimento* — *Met.* SOSPINTA MORTALE: La morte · Istigazione.

SOSPIN-TO, ad. m. da Sospignere e da Sospingere. Spinto, Cacciato innanzi - Sbalzato Lanciato, Gettato - Cadente. Diod Salm. 62 4. *Sarete simili ad uno parete chinata, ed a un muricciuol sospinto* — *Met.* Incitato, Mosso Indotto - AD OGNI PIÈ SOSPINTO: Spessissimo.

SOSPINZIO NE, sf. Meglio *Sospinta*, *Sospignimento*

SOSPIRAN-TE, part. di Sospirare. Che sospira - Nell' uso famigliare ed in forza di sm Amante, Innamorato.

SOSPIRA-RE, neut.ass. Mandar fuori sospiri - Desiderar con ardore, e si costruisce col 3.° e col 4.° caso. Dant. Par. *A noi di potenti ora sospira* - *L'anima mio*. Petr. canz. *Sol di te sospira*-Per simil. dicesi del Sibilar che fa la Saetta, uscendo dall'Arco-*N.pass.* nel 1.° signif.-*At* Desiderare con ardore - Rimpiangere cosa perduta. Petr. canz. 42.2 *Sospirando il regno di Soria* - Piangere, Lamentare, Deplorare. Bern. Orl. 16. 2. *L'altro lo lor miseria sospirava* - In forza di sm. e per met. Il leggiero soffiar del vento.

SOSPIRATIS-SIMO, ad.m.sup.di Sospirato. Desideratissimo.

SOSPIRA-TO, ad. m. da Sospirare - Desiderato.

SOSPIRATO-RE, verb. m. di Sospirare. Che sospira.

SOSPIRATRI-CE, verb. f. di Sospirare. Che sospira.

SOSPIRET-TO, sm.dim.di Sospiro - GETTAR SOSPIRETTI: Sospirare.

SOSPIRE-VOLE, ad.com. Pien di sospiri, Accompagnato da sospiri.

SOSPI-RO, sm. Ispirazion profonda, alla quale vien dietro un'Espirazion molto pronta. Esprime Molestia, Desiderio, o Dolor fisico o morale, e spesso è effetto d'istinto · DARE, TRARRE, GETTAR SOSPIRI: Sospirare - MANDARE SOSPIRI: Far sospirare - Nel num. del più talvolta dicesi *Sospiri* per *Doglianze* - (Med.) Difficoltà di respiro Affanno - (Mus.) Pausa d'un terzo o d'un quarto d'una Misura, e dicesi anche della Virgoletta che serve a mostrare il luogo dove debba farsi tal pausa.

SOSPIRO-SO, ad. m. Pieu di sospiri, Sospirante-*Fig* detto della *Saetta*, vale Sibilante, Fischiante - (Fisiol.) RESPIRAZION SOSPIROSA: Respirazion che fassi con romore analogo a quello del Sospiro

SO-SPITA (Mit.), Soprann. o Epiteto di Giunone e di Diana. (Dal gr. *Soos* salvo, e da *Pieso* futuro di *Pieo* io fo.)

SOSPIZIO-NE sf. Voce lat. Lo stesso che *Sospezione*. Meglio *Sospetto*.

° SOSPIZIO SO, ad. m Meglio *Sospettoso*.

° SOSSANNA-RE, neut. ass Far beffe, Schernire, Sghignare (Dal lat. *Sub* sotto, e *Sannio* derisore.)

SÒS-SIOR, n.pr masrhile.

†Sos-sio (S.), com. nel circ. di Castel Baronie, distr. d'Ariano nel Princ Ulter., dioc. di Lacedonia: abit. 2600. [*Sussistente*.

° SOSSISTEN-TE, ad. com. Meglio

SÒSSO-PRA, avv.sinc di Sottosopra, e vale lo stesso - *Fig.* METTER SOSSOPRA: Mettere in confusione, in iscompiglio - NON VOLGERE LA MAN SOSSOPRA: Esser pronto a fare alcuna cosa, Mostrare di non esservi difficoltà o ripugnanza - In forza di sm. dicesi della P.te inferiore di checchessia volta all'insu. *Il sossopra d' un Dado*: Il punto che il Dado scopre volgendosi di sotto in su.

SOSSOPRA-RE, n.ass. Andar sossopra.

SÒ-STA, sf.Quiete.Posa - DAR SOSTA: Dar riposo - PORRE SOSTA: Interrompere, Trattenere. Fiamm. 2. 44 *Ponemmo (alle lagrime) sosta per quella notte* - Fregola, Uzzolo, Appetito intenso - ENTRARE IN SOSTA: Innamorarsi, Inuzzolirsi - Cessazione, Sospension d'armi o d' offese - (Marin.) ° Scotta.

SOSTANTIVAMEN-TE, avv. Lo stesso che *Sustantivamente*.

SOSTANTI-VO, ad. e sm. Lo stesso che *Sustantivo*. [stanza.

SOSTAN-ZA, sf. Lo stesso che *Su*-

°SOSTAN-ZIA, sf. Meglio *Sostanza*, *Sustanza*.

SOSTANZIA-LE, ad.com. Lo stesso che *Sustanziale*.

SOSTANZIALITÀ, sf.astr. di Sostanziale. Lo stesso che *Sustanzialità* -- *Sin*. Sostanzialitade, Sostanzialitate.

SOSTANZIALMEN-TE, lo stesso che *Sustanzialmente*.

SOSTANZIA-RE, neut.pass. Lo stesso che *Sustanziare*.

SOSTANZIA-RI, Setta di Luterani i quali insegnano che Adamo colla sua caduta perdè tutti i vantaggi della sua natura, e quindi il peccato originale corruppe in lui la stessa sostanza dell'uomo ante. Dicono altresì che questo peccato è anche la sostanza dell'uomo.

SOSTANZIE-VOLE, ad.com. Lo stesso che *Sustanzievole*.

SOSTANZIOSAMEN-TE, avv In modo sostanzioso, Sostanzialmente.

SOSTANZIOSIS-SIMO, ad. m. sup. di Sostanzioso Meglio *Sustanziosissimo*.

SOSTANZIO-SO, ad.m. Lo stesso che *Sustanzioso*.

SOSTA-RE, at. Fermare. (Dal lat. *Sub* sotto, e da *Stare*.) Bemb. Asol. 1. 33 *Colla mano aperta sostandolo* -- *N ass.* e *pass.* Fermarsi. Franc. Sacc. 9. 156. *La fece sostare un'ora*.

SOSTA-RO, ad. e sm. Colui che tien cura della Sosta, specie di Fune delle Navi.

SOSTA-TO, ad. m. da Sostare.

† SÒ-STE (S.), com. nel circ. di Davoli, distr. di Catanzaro nella 2.° Calabria Ulter., dioc. di Squillace: abit. 2000 [*Sostenenza*.

° SOSTEGNEN-ZA, sf. Lo stesso che

° SOSTE-GNO, sm. Cosa che sostiene, che regge. Altrim. *Puntello*, *Appoggio*, *Sostentamento* ecc. - *Met* Mantenimento, Reggimento. Petr. Son. 206 *Di mia vita sostegno* - Ajuto, Protezione - (Idraul.) Callone o Fabbrica che attraversando un Fiume o un Canale serve a sostener l' acqua ad una certa altezza ec. per comodo della navigazione- Usato anche per *Chiusa*- *Sostegni di ripresa*: Sostegni posti a contatto gli uni degli altri, come sono i Sostegni binati - (Marin.) *Sostegno o prua*, o *Sostegno alle muro*; La larghezza di prua del Vascello

Abbiamo ancora i *Sostegni dell'ancora*, i *Sostegni di compasso o di bussola* ed *Sostegno di lampone* -*Sostegni delle piante*: Organi che servono ad attaccare il loro Stelo a'corpi vicini, senza girarvi intorno e senza nutrirsi su essi.

So-STÈNE, Generale macedone che vinse l'esercito di Brenno e perì sul campo - Storico nativo di Gnido, autor della Storia d'Iberia.

✠ SÒ-STENE fu sepolto in Calcedonia dagl'Infedeli. (10. settembre.)

✠ SÒ-STENE morì martire presso Corinto. (28. novembre.)

SOSTENEN-TE. part di Sostenere. Che sostiene- Colle particelle *Si*. Salv. Avvert. 2. 1. 1. *Per se medesima sostenentesi in piedi* - Che conserva nello stato. Diod Job. cap. 4. *Della grazia di Dio conservante e sostenente*.

SOSTENEN-ZA, sf. Il sostenere, in signif. di *Soffrire*, L'atto di soffrire. Meglio *Sofferenza* · Alimento, Sostentamento.

✠ SOSTENE-O addormentossi in Firenze (3. maggio.)

SOSTENE-RE, at. anom. Tener sopra di se. Portare a Appoggiar checchessia - Gli Antichi scrissero *Sostegnendo* per *Sostenendo*, *Sosteghiamolo* per *Sosteniamolo*, *Sostennono* per *Sostennero*, *Sostene* per *Sostiene*, e *Sostegno* per *Sostengo* - Soffrire, Comportare, Patire. Bocc. nov 63 5. *Sostenere questa noja* - Comportare, Permettere. Bocc. 17. 34. *Volle le fare in debita reverenza, ma ella noi sostenne* - Tenere, Conservare - Difendere - Proteggere, Ajutare - Patrocinare - Difendere quistionando - Mantenere. Nov. Ant. 109. *Quello, che bisogno gli era per la vita sostenere* - Custodire, Tenere a segno. Bocc. nov 89. 3. *Si conviene il bastone che le sostenga e le spaventi* - Indugiare, Prorogare, Trattenere. Vit S Gir 83. *Sostenesse sospesa la nostra sentenzia* - SOSTENER LA FORZA: Indugiare alquanto a serrarla - Aver fiducia e paziente espettazione, detto nel senso della Scrittura. Vit. SS Pad 2 1 *Rendici dunque quello che promettesti a quelli che ti sostengono ed aspettano* - *Met* Sospendere. Segner. Man. Giugn. 11. 1. *A fine di sostenere il tuo precipizio* - *N. ass. e pass.* nel 1.° signif - Permettersi. Fr. Giord. Pred. 8. 59. *Or non vedi che si sostengono le meretrici nella città?* - Nell' 11.° signif. - Reggere, Durare. Bocc. nov. 17. 6 *Essendo da infinito amor combattuti, due si sostennero* - Contenersi. Dant. Inf 26. 72. *Ma fa che la tua lingua si sostegna* - Trattarsi nobilmente - Non dichiararsi, Star sulle sue - Aver animo, Ardire - Trattenersi, Indugiarsi. Vit. Tob. c. 3. *Ti prego che tu ti sostenghi uno poco* - SOSTENER FEMMINILMENTE CONTRO NATURA: Patir sodomia - (Leg.) Comandar che il reo non si parta dalla corte, senza però incarcerarlo, ed anche Tenere in prigione - (Milit.) Ricevere l'assalto, l'urto del nemico senza scomporsi, senza disordinarsi ne arretrarsi; Difendersi, Tener sodo, Far testa. Dom Ist Giov. 1. 22 *Si sforzava difendere l'artiglierie e sostenere i nemici* SOSTENERE IN PIEDI UN ESERCITO. Trattenere un esercito agli stipendii ecc. - Ajutare un corpo di soldati che sia alle strette col nemico, e dicesi anche delle Fortifica-

zioni. Adoprato in senso *neut.* nel 6.° signif. Montecucc. *Le corazze intiere sono squisite per rompere e sostenere-* (Martin.) SOSTENERSI UNA NAVE: Rimanere nello stesso parsggio, e non derivere, nè perdere della sua rotta, non ostante le correnti, la marea, il vento contrario, ma senz' avenzar nel camino.

SÒSTENI-BILE, *ad. com.* Che può sostenersi. Magal. Let.28. *Potreste rispondermi, esser anche sostenibile che elle fossero rinate allora.*

SÒSTENIBILIS-SIMO, *ad. m. sup. di* Sostenibile.

SOSTENIMÈN-TO, *sm.* Il sostenere. Altrimenti *Sostentamento, Sostegno-* Sopportamento, Sofferenza - Alleggiemanto, Ristoro.

SÒSTENITÒ-RE, *verb. m.* di Sostenere. Colui che sostiene - Mantenitore, Protettore - Sofferitore - ESSERE SOSTENITORE DI UNA COSA: Farsene sostegno - In forza di *sm.* Sostegno.

SOSTENITRI-CE, *verb. f.* di Sostenere. Che sostiene.

SOSTENTA-BILE. *ad. com.* Che può sostentarsi, Sostenibile.

SÒSTENTA-CÒLO, *sm.* Voce lat. che val Sostegno.

SÒSTENTAMÈN-TO, *sm.* Il sostentare. Altrimenti *Sostentazione, Sostenimento, Sostegno* - Conforto, Mantenimento - *Met.* Appoggio, Bastone. Diod Lev.26 26. *Quando io v'avrò rotto il sostentamento del pane ...non vi sazierete.*

SÒSTENTAN-TE, *part.* di Sostentare. Che sostente.

SÒSTENTA-RE, *at.* Alimentare, Mantener cogli alimenti - Sostenere, Reggere - Mantenere, Conservare, Custodire - Difendere coll' armi. Stor Semif. 44. *Difenderlo e sostentarlo con l'armi* - Difendor con ragioni quistionando - *N. pass.* - Nel 5.° signif. - Difendersi.

SÒSTENTATI-VO, *ad. m.* Atto a sostentare.

SÒSTENTA-TO, *ad m.* da Sostentare. Appoggiato - In forza di *sm.* Buon Fier. 4.2.7. *Sagguaglierà il sostegno e'l sostentato* (Bot.) TRONCO SOSTENTATO: Quello che piega i Rami verso la terra - RAMO SOSTENTATO: Ramo che si piega fino a terra, e getta radici producendo altri Rami.

SÒSTENTATÒ-RE, *verb m.* di Sostentare Che sostenta o sostiene - Mantenitore, Difensore.

SÒSTENTATRI-CE, *verb. f.* di Sostentare. Che sustenta.

SÒSTENTAZIÒ-NE, *sf.* Alimento, Nutrimento.

SÒSTENUTÈZ-ZA, *sf. astr.* di Sostenuto. Contegno grave.

SOSTENUTIS-SIMO, *ad. m. sup. di* Sostenuto. Superbissimo.

SÒSTENU-TO. *ad. m.* da Sostenere. Appoggiato - Retto. Sagg. nat. esp. 34. *Farò precipitare il cilindro d'argento sostenuto* - Sopportato - Durato. Amet 96. *Sicchè la sostenute fatiche prenda* - Soprattenuto - Indugiato a pagare. G V. 10 131.3 *Pagando le masnade di loro gaggi sosenuti* - Tenuto in prigione - Nobile, Elevato, detto di *Stile* - (Mus.) Aggiunto a *Largo* o *Adagio*, indica Esecuzion soda e decisa.

† SÒ-STI (S.), com. circond. del distr. di Castrovillari nella Calab. Citer., dioc. di Sammarco e Bisignano: abit. 2000.

SÒSTITUI-RE, *at.* e *neut. pass.* Mettere uno in luogo suo o d'altrui - Mettere una cosa in luogo d'un'altra - (Leg.) Istituire il secondo erede.

SOSTITUI-TO, *ad. m.* da Sostituire.

SOSTITU-TO, *ad.* e *sm.* Che tien la vice d'un altro o l'ajuta nelle funzioni del suo ministero - (Leg.) Colui che succede all' eredità dopo l'Istituito.

SOSTITUTÒ-RE, *verb m.* di Sostituire. Che sostituisce.

SOSTITUTRI-CE, *verb f.* di Sostituire. Che sostituisce.

SÒSTITUZIÒ-NE, *sf.* Il sostituire - (Leg.) Disposizione che prescrive all' Erede istituito, al Legatario o al Donatario di conservare alcuna cosa per restituirla ad una terza persona.

SO-STRATÒ, Statuario greco - Atleta che riportò numerosi premii in tutti i giuochi della Grecia - Grammatico a' tempi d'Augusto, maestro di Strabone - Storico greco - Favorito di Vespasiano - (Mit.) Giovane greco amato da Ercole.

SO-STRATO, valente Architetto antico, nato in Gnido, costrui magnifico Fanale nell'Isole di Faro presso Alessandria, riguardato come una delle sette Meraviglie del Mondo.

SÒSTRÈT-TO, *ad. m.* Voce lat. Ristretto, Raccolto. Pallad. Marz. 25. *Il centre sostretto.*

SO-STRO (Filol.), *sm.* (Dal gr. *Sosteon* da *Sozo* io salvo.) Onorario del Medico, considerato come premio e ricompensa per la conservazion della vita.

SÒ-SVA. Nome di due Fiumi della Russia Asiatica.

SÒ-TANE. Atleta cretese che avea statua in Olimpia.

SO-TADE, *ant.* Poeta greco, nato in Maronea nella Tracia, inventò i Versi Sotadici. Scrisse sanguinolenti Satira contro Tolomeo Filadelfo, e questi il fe gittare in mare in una cassa di piombo.

SÒTADI-CO (ci), *ad. pr. m.* Di Sotade. Altrim. *Sottadico.* Gli Antichi diedero questo nome a' Versi o Componimenti osceni e satirici, perchè Sotade scrisse in tal genere. Così anche chiamavansi i Versi che poteansi leggere in diverse maniere ed a rovescio, detti anche *Palindromi.*

SÒ-TAI, *n. pr. maschile.*

SÒTALÒ-RI, Cit. nell'Indostan Inglese.

SÒTCA-NA. Cit. nell'Indostan.

SÒTE-RA (Mit.), Epiteto di Minerva, Diana e Giunone. (Dal gr. *Sotira* conservatrice.)

✠ SÒTE-RA, Vergine, ebbe il martirio in Roma. (10. febbraro.)

SÒTE-RE, *ad. m.* Lo stesso che *Sotero.*

SOTE-RE, *n. pr. femminile.*

SOTE-RI (Mit.), *ad. m. pl.* Epiteto speciale di Castore e Polluce sotto il quale venivano invocati da' naviganti nelle tempeste. (Dal gr. *Soter* conservatore.)

SOTE-RIA (ie), *ad.* e *sf.* Feste solenne in Sicione, in cui celebravasi la nascita d'Arato, detta anche *Aratea.* (In gr. *Soteria* val Conservazione.) - Nome che alcuni Cattolici danno al Venerdì Santo, in cui il Redentore salvò colla sua morte il genere umano.

SÒTE-RICO, Poeta e Storico latino a' tempi di Diocleziano.

SOTE-RIE, *ad.* e *sf. pl.* Feste che celebravansi in rendimento di grazie agli Dei salvatori, quando uscivasi da alcun grave pericolo. Così chiamavansi altresì i Componimenti poetici, i Voti e Sacrifizii agli Dei in occasion di tali Feste - Feste in onor di Giove Sotero - Regali che dagli Amici mandavansi a' Convalescenti liberati da malattia, o a Chi erasi salvato da grave pericolo.

SÒTE-RIO, Fiu. del Brasile.

SÒTE-RO (Filol.), *ad. m.* Epiteto di varii Re, e particolarmente di Giove in onor del quale e di Minerva gli Ateniesi eressero tempio con questo titolo nel Pireo. (Dal gr. *Soter* conservatore.)

✠ SÒTE-RO salì sul trono di Pietro nel 168, e colse la palma de' Martiri al 177. in Roma, durante la persecuzione di Marco Antonino il Filosofo. Il suo libro contro l'eresia di Montano non è giunto a noi. Nacque a Fondi in Terra di Lavoro, ed amò d'amor paterno le povera gente. (22. aprile.)

SÒTEOLÒGI-A (ie) (Teol.) *sf.* (Dal gr. *Soteria* salvezza, e *Logos* discorso.) Trattato dell' eterna salute, o della beatitudine.

SÒTERO-PÒLI, *ant.* Cit. dell'Asia Minore, presso Nicomedia.

SÒ-TI (Mit.), Nome egizio della costellazione Sirio, cui l' Egitto tributava onori divini, detta anche *Stella d'Iside*, perchè a lei consacrata.

SOTI-ACÒ (Cron.), *ad. m. Agg.* d'un Periodo di 1460. anni, che secondo gli Antichi riconduceva le stagioni al medesimo giorno dell'Anno civile degli Egizii, composto di 365. giorni.

SÒTIA-TI, *ant.* Popoli delle Gallie, che furono soggiogati da Cesare.

SÒTI-GÈNA (Mit.), Soprenn. o Epiteto di Giunone, come quella che dà soccorso. (Dal gr. *Soteon* da *Sozo* io soccorro, e *Gennao* io genero.)

SÒ-TIO, Filosofo che visse a' tempi di Tiberio. [lessandria.

SÒTIÒ-NE, Grammatico nato in Alessandria.

SÒ-TIRA (Mit.), Soprann. o Epiteto di Diana, datole da' Megaresi che si credettero da lei salvati dalle armi di Mardonio - Sopronn. o Epiteto di Cerere. (In gr. *Sotira* val Conservatrice.)

SÒ-TO (Domenico), nato in Segovia al 1494., indossò le veste de' Domenicani, e fu creato Confessore dell'imperator Carlo V., che il destinò suo primo Teologo al Concilio di Trento. Scrisse Comenti sull' Epistole a' Romani e sul Maestro delle sentenze, *De Justitia et Jure*, ed altre Opere. Rinunziò il vescovato di Segovia, e chiuse gli occhi a'66. anni.

SÒ-TO (Ferdinando de), Gentiluomo portoghese, ed uno de' più famosi compagni di Francesco Pizzarro conquistator del Perù, ebbe dall'Imperator Carlo V. il governo dell'isola di Cuba, il titolo di Marchese, e fu creato Generale della Florida. Chiuse gli occhi nel 1542.

SOTTA-BITÒ, *sm. comp.* Corpetto o Giubba che si porta sotto le altre vesti.

SÒTTAC-QUA, *avv. comp.* che vale Sotto l'acqua Scrivesi anche *Sott'acqua.* Diciamo *Star sottacqua* ec.

Sottac-quèo(ei) *ad. m comp* Di sottacqua, Che sta sott' acqua. Salvin. Op. Pesc. *Sottacquee prue.*

Sotta-dico (ci) (Filol.), *ad. m.* Lo stesso che *Solodeo.*

Sottaffitta-re, *at. comp.* Affittar tutta o parte di cosa presa là affitto. Voce dell'uso.

Sottaffit-to, *sm. comp.* Affitamento ad altrui di cosa presa da se in affitto. Voce dell'uso.

Sottambasciado-re, *ad esm* composto. Lo stesso che *Sottoambasciadore.*

Sotta-na, *sf.* Veste che portano le Donne dalla cintola in fino a' piedi, sia sopra sia sotto ad altre vesti. (Dal basc. *Sotnea*) - Veste da uomo - *Coperta e sottona*: V. Coperta - Veste lunga dal collo fino a' piedi, per lo più usate da' Cherici - Nome d'una delle Corde del Liuto, del Violino e simili - Nome dato in Toscana ad una specie di Fungo del genere *Agarico.*

Sottanel-lo, *sm* Piccola sottana. Lo stesso che *Sottanino.*

Sottangen-te (Geom.), *sf. comp* Porzion del Diametro, intercetta fra l'Ordinate el concorso della Tangente.

Sottani-no, *sm dim.* di Sottana, *nel 1° signif.* Sorta di Veste che portano le Donne - *Sin* Sottanello.

* Sotta no, *sm* Veste che si porta sotto ad altra veste. Meglio *Sottana.*

Sotta-no, *ad.* e *sm.* parlando di *Persona.* Basso, Inferiore, Infimo. Contrario di *Sovrano* o *Soprano.* Altrim *Disottano* - *Agg.* di Cosa situata sotto a chechessia - *Dar la volta sottana*: Rovesciare - Vile Abbietto Infed Virt. II *Più sottani che li tri uomini* (Ar. Mes.) *Sottana* dicesi la Cera d'inferior qualità, di cui s'incominciano a coprire i Lucignoli sino a certa grossezza - *Lavorar di sottano*: Far lavoro di cera d'inferior qualità, e per lo più Far primo lavoro, che venga poi soperto da altra cera.

Sottar-co(chi) (Archit.), *sm comp.* Il disotto dell'Arco, e più strettamente Il punto di sotto del mezzo dell'Arco

Sottec-chi, *avv. comp* corrotto da Sottocchi del par che *Sotterco*, e vale Di nascosto, Alla sfuggiasca - *Guardar sottecchi* a di *sottecchi*: Guardar con occhio quasi socchiuso e cautamente [che *Sottecchi*

Sottec-co, *avv comp* Lo stesso

Sotteghe-im, Bor. a 3 L S.E da Gand.

Sottènden-te (Geom.), *part.* di Sottendere. S'usa anche in forza di *sf* e dicesi dell'Arco terminato dalla Corda, oppure dall'Angolo in relazione al Lato opposto.

Sottèn-dere (Geom.), *at. e n. ass anom comp* Tender sotto, e dicesi particolarm. dell'azion della Corda condotta per le estremità dell'Arco, la quale par che tenga teso l'Arco stesso, conservandolo nella sua figura. Gal. *Non apparisca il suo diametro sottendere ad angolo maggiore.*

Sottèntramen-to, *sm.* Lo stesso che *Sottentrazione.*

Sottèntran-te, *part.* di Sottentrare. Che sottentra

Sottèntra-re, *neut. ass. e pass comp.* Entrar sotto - *Sin* Subentrare. Fir As. 163. *Sottentrarono* (le colombe) *al gemmato giogo* - - *Met.* Venir dopo Succedere. Franc. Sacch Rim 36. *E tu col tuo savere - Sottentri a lor* - Soggiungere. Fir. As. 43. *Sottentrando a questi ragionamenti, dissi* ecc. - Sopravvenire - Accostumarsi a poco a poco, Insinuarsi Declam. Quintil. C. *Nè vollono che odii ereditarii sottentrassono* - Cadere Fav. Esop. 38 *Colui ch'è troppo sicuro, sottentra nelle reti.*

Sottèntra-to, *ad. m.* da Sottentrare - *Sin.* Subentrato - Introdotto a poco a poco. Borgh. Vesc. Fior 436 (Abusi) *sottentrati nella Chiesa di Dio.* [re.

Sottèntrazio-ne, *sf.* Il sottentra-

Sotterfuggi-re, *neut ass.* Cercar sotterfugio. [che Sotterfugio.

Sotterfu-gio (gii), *sm* Lo stesso

Sotter-ra, *avv. comp. sinc.* di Sotto terra, e vale lo stesso. Guid G. *Caverne nascoste sotterra* - Dicesi anche dell'altro Emisfero, onde *A luna sotterra* diciam quando la Luna è tramontata. Pallad. Novemb 7. *A luna sotterra direttendogli* (gli agli) - *Andar sotterra*: Andar sotto la superficie della Terra, e *per estens.* Morire - *Mettere sotterra*: Dar sepoltura, ed *anche semplicem* Occultare, Nascondere - In forza di *sm* La parte di sotto della terra. Bellin Bucch. 40. *V'è il disopra, e v'è il sotterra* - Nota modo. Red. Cons 1.65. *Ne' regni di sotterra* (cioè Nell'Inferno.) [re.

Sotterramen-to, *sm.* Il sotterra-

Sotterra-neo (ei), *ad. m. comp* Che è sotto terra - Detto di Cosa dell'altro Emisfero. Cresc. lib. 4. cap 21. *Essendo la Luna in segno sotterraneo* - In forza di *sm.* dicesi di Strade e Stanze fatte sotterra, e per lo più s' usa nel *plurale* Bentiv. Teb I. 7. *Da sotterranei uscire* - (Milit) *Sotterranei*: Lavori fatti sotterra nel circuito esterno d'una Fortezza - *Agg.* dalle parte del Vegetabile che vive sotterra, mentre nell'altre Piante s'osserva allo scoperto.

Sotterra-no, *ad. m. comp* Lo stesso che *Sotterraneo.*

Sotterran-te, *part.* di Sotterrare. Che sotterra.

Sotterra-re, *at. comp.* Metter sotterra, Seppellire - *Fig.* e *per esagerazione* Immergere, e quasi come Affogare in chechessia. Fir. As. 2. 100. *Li urcon per modo sotterrati nelle molte vivande, ch' e' giacevano per terra stramazzati* - Per simil. dicesi d'ogni altra Cosa che si ripanga sotto terra, o che si cuopra con chechessia - *Met* Sotterrare alcuno Ridurlo in istato vile e miserabile, Opprimerlo - *N. ass.* nel 1.° significato - *N. poss.* nel 2.° e 3.° significato - Mandar se stesso in rovina, Mandarsi male.

Sotterra-to, *ad m.* da Sotterrare - Dicesi delle Piante, che in vece di porle ritte si piantano a giacere

Sotterrato-re *verb. m.* di Sotterrare Che sotterra, ed in forza di *sm.* Becchino.

Sotterrato-rio (ii), *sm* Luogo dove si sotterrano i Morti. Meglio *Sepoltura*

Sotterratri-ce, *verb f.* di Sotterrare. Che sotterra.

Sottè-so, *ad. m* da Sottendere. Dicesi propriam. di Lato opposto ad Angolo, o di Corda opposta ad Arco.

Sottès-so, *avv. comp.* Lo stesso che Sotto, aggiuntavi la particella *Esso* per vaghezza. [dia.

Sottevasto Bor. nella Normandia.

Sotteville, Bor. rimpetto a Roano.

Sottigliamen-to, *sm.* Il sottigliare e Lo stato della cosa sottigliata Lo stesso che *Assottigliamento.*

* Sottiglian-za, *sf* Meglio *Sottigliezza* - - *Fig.* Acutezza d' ingegno.

Sottiglia-re, *at.* Far sottile. Lo stesso che *Assottigliare* - Aguzzare, e dicesi anche della Vista Cresc. 5.5. *Sottiglia il vedere* - - *Met* Rendere acuto, perspicace l'ingegno - *N. pass.* Divenir sottile, Dimagrare, Consumarsi - Ingegnarsi, Speculare acutamente - *N. ass.* Sottilizzare, Ghiribizzare.

Sottigliati-vo, *ad m.* Che ha virtù di sottigliare. Lo stesso che *Assottigliativo.*

Sottiglia-to, *ad. m.* da Sottigliare. Lo stesso che *Assottigliato*

Sottigliazio-ne (Chim.), *sf.* Risoluzione in cui le parti più crasse si separano dalle più sottili. Lo stesso che *Assottigliazione, Assottigliamento*

Sottigliez-za, *sf astr.* di Sottile, Qualità di ciò che è sottile - Scarsità, Parcità Albert. Cap 31 *Sottigliezza e povertà del mendico* - Qualità sottile di vento o d'aria. M. V. 8 23 *Per sottigliezza d'aria* - Cosa sottile - *Met.* Acutezza d' ingegno, Industria, Finezza - Detto altresì della Vista acuta Vit. SS. Pad. 1.65. *La sottigliezza del vedere* - Una delle doti che avranno i Beati in Cielo Segn Man Mars. 28 1. *Per la sottigliezza che lo viene a spiritualizzare, cioè a fare che egli* (il beato) *operi come spirito.*

Sottigliu-me, *sm.* Union di cose sottili, e s'usa comunemente per dinotar Cibi di poca sostanza. Cr. *Sottigliumi di carnaggi come Cervello ec.* - *Sottigliume di ferro*: Lavori di piastra sottile di ferro - *Sottigliume di pesci*: Ritagli o Telerie dell' inferior qualità.

Sotti-le, *sm.* La parte sottile - La parte migliore, Il fior d' una cosa - Necessità Strettezza. G. V. 9.88. 1. *Recolti si al sottile, che . . . fecer pace* - *Guardarla nel sottile*: Esser fisicoso, o troppo per l'appunto, o considerato. Varch Ercol 75. *Coloro che la guardano troppo nel sottile . . . e d'ogni cosa tenzonano e contendono* - *Filar nel sottile*: Guardar nel sottile e per la minuta - *Cavare il sottil del sottile* dicesi di Chi coll'industria non istrazia niente, e fa comparire il poco. Red Vip. 1. 77. *Per cavar il sottil del sottile, ho sempre messe da bando e conservate tutte le loro carni e l'ossa* - *Recare al sottile*: Ridurre all'estremità - *Tornare al sottile*: Tornar nello stato misero di prima.

Sotti-le, *ad. com.* Che è di poco corpo, Che ha poco corpo. Contrario di *Grosso*, e dicesi delle Persone e delle Cose - Gli Ant dissero *Sottigli* per Sottili - Di poca mole Minuto - Meschino, Parco. Amm. Ant *Sottile mensa* - Dilicato, Gentile - Scemo, Manchevole, Debole G. V. *Arno era molto sottile d'acqua* - *Contribuzion sottile*: Piccola, Tenue - *Pasto sottile*: Leggiero ed agevole a digerirsi - *Trar i sottile*: Magra - *Udito sottile*. Buono,

Squisito - *Vin sottile*: Di poco corpo, Passante - *Vista sottile*: Vista molto acuta - Riferito a Fuoco o simile - *Aria sottile*: Netta, Purificata, Penetrativa - *Provvensia sottile*: Leue. Contrario di *Rozzo* -- *Met.* Acuto, Ingegnoso, Fino, Eccellente - Furbo, Astuto - (Bot.) *Foglia sottile*: Foglia che manca di polpa evidente - *Nave sottile*: Leggiera - *Armata sottile*: Armata composta di Galere ed altri Bastimenti a remi, e che pescan poco - (Med.) *Mal sottile*: Tisi - *Costa* o *Spiaggia sottile*: Bassa o di poca profondità per buon tratto lungi da essa.

Sotti-le, avv. Sottilmente - Profondamente. Dant. Rim. 12. *Io non lo intendo, sì parlo sottile* - Acutamente. Pallad. Agost. 8. *Riguarda dintorno sottile quanto puoi* - Ingegnosamente - Diciam *Render sottile*, quando la Penna fa linee troppo sottili.

Sotti-le (Isola), is. al S. delle Marianne. Long. E. 131. 14 Lat. N. 12 40.

Sottilemen-te, avv. Meglio *Sottilmente* - Sagacemente, Maliziosamente.

Sottilet-to, ad. m. dim. di Sottile - *Aria sottiletta*: Penetrativa.

* Sottilez-za, sf. Meglio *Sottigliezza*.

Sottili-no, ad. m. dim. di Sottile, e dicesi più propriamente di Persona. Mingherlino, Magrino.

Sottilissimamen-te, avv. sup. di Sottilmente - Acutissimamente, Eccellentissimamente. Com. Par. 10. *Sottilissimamente parlòe* - Accuratissimamente - Minutissimamente.

Sottilis-simo, ad. m. dim. di Sottile. Tenuissimo - Purissimo - Ingegnosissimo - Nettissimo, Purificatissimo - Leggerissimo, Facilissimo a digerirsi, detto di Cibo o Bevanda.

Sottilità, sf. astr. di Sottile. Qualità di ciò che è sottile - Sin. Sottigliezza, Sottilitada, Sottilitate - Accortezza, Sagacità - Acutezza, Arguzia - Eccellenza, Squisitezza - Cosa o Scienza sottile. Fr. Giord. *Verità sottile* - *Sottilità degli occhi*: Acutezza della vista - *Sottilità di mano*: Destrezza.

Sottilizzamen-to, sm. Aguzzamento d'ingegno. Assottigliamento, Sottigliamento, Sottigliazione. Uden. Nis. 4. 102. *Senza studio alcuno di conjetture, e di altri sottilizzamenti.*

Sottilizzan-te, part. di Sottilizzare. Che sottilizza.

Sottilizza-re, neut. ass. Aguzzar l'ingegno. Altrimenti *Ghiribizzare*, *Fantasticare*.

Sottilizza-to, ad. m. da Sottilizzare.

Sottilmen-te, avv. Con sottigliezza. Ricet. Fior. 90. *I metalli pesti sottilmente ecc.* - Parcamente, Meschinamente - Sagacemente, Maliziosamente - Minutamente, Diligentemente, Attentamente.

Sottilot-to, ad. m. avvilit. di Sottile. Alquanto sottile.

Sottinsù, avv. usato anche in forza di sm. Lo stesso che *Sottonsù*.

Sottinten-dere, at. e neut. pass. anom. comp. Intendere alcuna cosa non espressa, o accennata alcun poco. Segner. Mann. Marz. 1. 1. *Che è ciò che dei tu sottintendere a quelle parole?*

Sottinte-so, ad. m. da Sottintendere.

Sot-to, prep. che dinota inferiorità di sito, ed anche di condizione e di grado, ed è correlativo di *Sopra*. Si costruisce regolarmente col 4.° caso. (Dal lat. *Subtus*, che vien da *Sub* sotto.) - Col 3.° caso. Fiam. L. 2. *Sotto ad un re solo* - Col 2.° caso. Am. Vis. 15. *Co' capei biondi sparsi sotto d'essa (della corona.)* - Unito al pronome *Gli*. Cron. Aut. 265. *Fu morto sottogli il cavallo* - Col 6.° caso. Dant. Purg. 28. 97. *Perchè 'l turbar, che sotto da sè fanno* - *L'essalazion dell' acqua ecc.* - In vece di *Con* o *Per*. Filoc. 6. 138. *Sotto grave giuramento prometter si fece ecc.* - In luogo di *In*. Fr. Giord. 236. *Conviene che le faccia sotto alcun tempo* - In cambio di *Vicino, Allato, Appresso*. S. Agost. C. D. 5. 2. *Se (l'uomo) nasce sì sotto l'uno che l'altro, che ecc.* - In vece di *Circa, Intorno*. Vit. S. Gio. Gualb. 333. *Sotto a quel tempo si legge che ecc.* - *Sotto il nome*: Per merito, In virtù. Fior. S. Franc. 157. *Pregato Cristo da S. Francesco sotto il nome delle sue istimate ecc.* - *Sotto brevità*: Brevemente - *Sotto pena*: Costituita la pena. G. V. 7. 44. 3. *Promise, sotto pena di scomunicazione ecc.* - *Sotto fede, la fede, la pace*: Data la fede, la pace. Ar. Fur. 3. 37. *E tel dirò sotto la fè in segreto* - *Andar sotto coperta*: Andar nella parte inferiore della Nave, e *fig.* Andar con finzione - *Aver sotto di sè*: Avere in sua potestà, in suo dominio - *Cacciarsi sotto ad uno*: Accostarsi al nemico di modo da potergli tirar sottomano - *Esser sotto alcuno*: Dipendere da esso, Obbedirgli - *Esser sotto il vento, sottovento*: V. Sottovento - *Mandar sotto le bancha*: Dissipare - *Metter sotto l'armi*, parlando di *Schiere*: Ordinarle, Prepararle alle fazioni.

Sot-to, avv. Nella parte inferiore, Abbasso, Al fondo - *Andar sotto*, parlando del *Sole* e simili: Tramontare - *Andar sotto*; Sommergersi. *Andar sotto* nel giuoco vale Seguitare a perdere, ed anche Sottomettere una carta da essere ammazzata dall'avversario - *Dar sotto, Di sotto*: Colpir nella parte o sulla parte inferiore. *Dar sotto* vale anche Operar con veemenza, e dicesi altresì del Cane allorchè corra per far levar la Starna - *Farsi sotto*: Approssimarsi inferiormente ad una cosa - *Entrar sotto*: Sottoporsi - *Metter sotto*: Sommergere, e *fig.* Approfittarsi segretamente, Appropriarsi industriosamente checchessia - *Metter sotto Agnelli, Capretti ec.*: Porli a poppare - *Mettersi sotto*: Atterrare, Ricoprire - *Metter al di sotto*: Perdere. Franc. Sacch. 69. *Guadagnò ciò ch'egli usa in Lombardia messo al di sotto*. *Mettere al di sotto* vale anche Deprimere - *Pisciarsi sotto* dicesi di Chi ha fortissima paura, ed anche di Chi non riesce nelle sue operazioni - *Tirar sotto*; Seguitare, Continuare - *Al di sotto, Di sotto, Per di sotto*: V. a' loro luoghi.

Sottoaccenna-re, at. comp. Accennar sotto coperta, Far motto indirettamente.

Sottoaccenna-to, ad. m. da Sottoaccennare.

Sottoacromioclavioméra-le (Anat.), ad. e sm. comp. Nome dato al Muscolo Deltoide.

Sottoacromioomera-le (Anat.), ad. e sm. comp. Nome dato al Muscolo Deltoide.

Sottoagitá-re, at. comp. Sommuovere copertamente.

Sottoagita-to, ad. m. da Sottoagitare.

Sottoaguzzi-no (Marin.), ad. o sm. Ajutante dell'Aguzzino.

Sottoambasciado-re, ad. e sm. Ajutante dell'Ambasciadore, Che opera in vece o in ajuto dell'Ambasciadore. Scrivesi anche *Sotto ambasciadore*.

Sottoassoluto-ó (ei) (Anat.), ad. m. *Agg.* del Terzo pajo de' Nervi cervicali.

Sottoatloide-o (ei) (Anat.), ad. m. *Agg.* dato al Secondo pajo de' Nervi cervicali.

Sottobag-ba (Marin.), sf. I Pilastri più corti, che sostengono l'estremità dell'asta da Prua, quando è sopra il Cantiere.

Sottobau-ca (chs) (Marin.), sf. comp. L'ultimo ordine di tavole o bordature d'un Battellone, che è immediatamente sotto il piatto bordo.

Sottobec-co (chi), sm. comp. Colpo dato altrui all'insù nella Bocca, nel Mento e nel Naso. Tasson. Secc. Rap. 7. 11. *Tagliò (a Pasqualino) d'un sottobecco il mento e'l naso.*

Sottobian-co (chi), ad. m. comp. Alquanto bianco, Bianchiccio.

Sottobibliotéca rio (ii), ad. e sm. comp. Chi fa le veci del Bibliotecario.

Sottobo-ce, avv. comp. Meglio *Sottovoce*. Scrivesi anche *Sotto boce*.

Sottobrigadie-re (Milit.), ad. e sm. comp. Uffiziale di cavalleria che fa le veci del Brigadiere.

Sottocal-za, sf. comp. Calza che si porta sotto l'altre Calze.

Sottocalzo-ni, sm. comp. indecl. Calzoni per lo più di Panno lino, che si portano sotto gli altri Calzoni.

Sottocancellie-re, ad. e sm. comp. Ajutante del Cancelliere, Che opera in vece o in ajuto del Cancelliere.

Sottoca-usa, sf. comp. Causa che sostien la veci d'altra Causa.

Sottoèca-re, at. comp. Toccar pianamente, Punzecchiare. But. Inf. 21. 1. *Virgilio lo sottoccò.*

Sottoóc-chi, avv. comp. Lo stesso che *Sottocchio*. Scrivesi anche *Sott' occhi*. Dicesi anche *Per sottocchi* nel medesimo senso. Fior. As. 2. *Mi guardò così per sottocchi.*

Sottoc-chió, avv. comp. Di nascoso, Alla sfuggita. Scrivesi anche *Sott' occhio*.

Sottocele-ste, ad. com. comp. Che è sotto il Cielo.

Sottocicatricó-so', ad. m. comp. Che è come pieno di Cicatrici.

Sottoclave-le (Anat.), ad. com. comp. Lo stesso che *Sottoclavio*.

Sottocla-vio (ii) (Anat.), ad. m. comp. Che è posto sotto la Clavicola - Abbiamo il *Muscolo sottoclavio*, le *Arterie* e le *Vene sottoclavie*.

Sottocó-da, sf. comp. Fornimento del Cavallo che sostiene la Coda. Meglio *Soccodagnolo*.

Sottocoper-ta, sf. comp. Coperta sottoposta alla Sopraccoperta.

Sottocóp-pa, sf. comp. Tazza sulla quale si portano i Bicchieri dando da bere.

Sottocorren-te, ad. com. comp. Che corre inferiormente.

Sottocosta-le (Anat.), ad. com.

comp. *Agg.* de' piccoli Fascicoli muscolari, situati nella superficie interna del Petto, e che discendono obbliquamente da una Costa alla susseguente.

Sottocredenziè-re, ad. e sm. comp. Ajutante del Credenziere.

Sottocuò-co (*chi*), ad. e sm. comp. Ajutante del Cuoco.

Sottocuta-neo (*ei*) (Anat.), ad. m. comp. Che è posto sotto la Cute.

* **Sottodia-cano** (Eccl.), ad. e sm. comp. Lo stesso che *Sottodiacono*. Meglio *Suddiacono*.

* **Sottodia-cono** (Eccl.), ad. e sm. Meglio *Suddiacono*.

Sottodiaframma-tico (*ci*) (Anat.), ad. m. comp. Che sta sotto il Diaframma.

Sottodichiarazió-ne, sf. comp. Supplemento alla Dichiarazione.

Sottodisgiunti-vo (Gram.), ad m. comp. *Agg.* delle Proposizioni disgiuntive, i termini delle quali possono essere ambo veri, o ambo falsi. Varch. Ercol. 181. *Congiunzioni che i Latini chiamavano sottodisgiuntive, come...*, o, ovvero, ovveramente, ec.

Sottodivi-dere, at. e neut. pass. anom. comp. Meglio *Suddividere*.

Sottodivisió-ne, sf. comp. Meglio *Suddivisione*.

Sottodivi-so, ad. m. da Sottodividere. Meglio *Suddiviso*.

Sottodominan-te (Mus.), sf. comp. Nome della sesta Nota del Tuono.

Sottogiacen-te, part. di Sottogiacere. Che sottogiace. Lo stesso che *Soggiacente*.

Sottogiacé-re, neut. ass. anom. comp. Esser sottoposto. Lo stesso che *Soggiacere*.

Sottogiu-gnere, at. anom. comp. Meglio *Soggiugnere*.

Sottogiun-to, ad. m. da Sottogiugnere. Meglio *Soggiunto*.

Sottogo-la, sf. comp La parte del Giogo de' Buoi, che passa loro sotto la gola e serve a mantenerlo - Uno de' fornimenti del Cavallo, detto anche *Soggolo* - Uno de' membri degli ornamenti to Architettura, così detto a differenza delle altre gole rovescie della Cornice - In forza d' *avverbio* Sotto la gola Buon. Fier. 2 3.12. *Col cappel col nastro sottogola.*

Sottogronda-le (Archit.), sm. comp. La parte del Gocciolatojo della Cornice per le bande di sotto, che si forma incavata, perchè l'acqua non s'appicchi alle membra della cornice ecc., ma ai spicchi e cada.

Sottoguat-tero, ad. e sm. comp. Ajutante del Guattero.

Sottointen-dere, at. e neut. pass. anom. comp. Meglio *Sottintendere*.

Sottointe-so, ad. m. da Sottointendere. Meglio *Sottinteso*.

Sottoioide-o (*ei*) (Anat.), ad. m. comp. Che è al disotto dell'Ioide.

Sottole-va (Mec.), sf. comp. Legno o altro che si pone sotto la Leva, per agevolare il moto e ciò che si suol rendere amovibile. Altrimenti *Ipomoclio*.

Sottolingua-le (Anat.), ad. com. comp. Lo stesso che *Sublinguale*.

Sottoluna-re, ad. com. comp. Lo stesso che *Sublunare*.

Sottomae-stro, ad. e sm. comp. Maestro secondario.

Sottomanda-re, at. comp. Mandar di nascosto.

Sottomà-nica (*che*), sf. comp. Manica delle Vesti di sotto.

Sottomà-no, sm. comp. Dono straordinario, oltre le paghe o stipendii assegnati - In forza d'*avverbio* dicesi di Colpo, e per lo più degli Schermitori. Contrario di *Soprammano*. Cirif. Calv. 2.45. *E sottomano una posta erirella - Che l' elefante in un punto sbudella* - Quasi di nascoso. Varch. Stor. 12. 463. *Favorivano sottomano i Laterani*

Sottomà-re, sm. comp. Il fondo del Mare.

Sottomari-na, Isoletta dell'Adriatico, la più meridionale di quelle che separano da esso le Lagune venete.

Sottomascella-re (Anat.), ad. com. comp. Che è sotto la Mascella. Abbiamo il *Ganglio sottomascellare*, e la *Ghiandola sottomascellare*.

Sottomascellocuta-neo (*ei*) (Anat.), ad. e sm. comp. Nome dato al Muscolo triangolare del Mento.

Sottomascellolabia-le (Anat.), ad. e sm. comp. Nome dato al Muscolo triangolare delle Labbra.

Sottomenta-le (Anat.), ad. com. comp Lo stesso che *Submentale*.

Sottomes-sa (Agr.), sf Propaggine. Trinc. Agr. 1. 10 *Le propaggini, o sieno sottomesse delle viti.*

Sottomessió-ne, sf. comp. Il sottomettere. Altrim. *Sommessione*, *Sommissione*.

Sottomes-so ad m da Sottomettere. Sottoposto, Assoggettato. Altri-e. *Sommesso*.

Sottometacarpolateralfalangia-no (Anat.), ad. e sm. comp. Nome dato a' Muscoli interossei palmari delle Mani.

Sottometatarsolateralfalangia-no (Anat.), ad. e sm. comp. Nome dato a' Muscoli interossei palmari del Piede.

Sottometten-te, part. di Sottomettere. Che sottomette.

Sottomet-tere, at. anom. comp. Metter sotto, e *fig.* Far soggetto, Assoggettare. Altrimenti *Sommettere* - - *N. passivo* - Aggreggiare, Mettere in branco Cr *Si sottomettono* (i Capretti) *e cominciano ad esser nella gregge.*

Sottomolti-plice (Arit.), ad. com. *comp.* Lo stesso che *Sottomultiplice*, *Summultiplice*.

Sottomòr-dere, at. anom. comp. Morder sotto.

Sottomulti-plice (Arit.), sm Numero compreso esattamente in altro maggiore un dato numero di volte.

Sottomura-ta (Archit.), sf. comp. Fondamento d'una Fabbrica.

Sottomutan-za, sf. comp Figura grammaticale Lo stesso che *Ipallage*.

Sottona-to, ad. m. comp. Nato in appresso o per conseguenza.

Sottón-da, avv. comp. Voce poet. Lo stesso che *Sottacqua*.

Sottonorma-le (Geom.), ad. e sf. comp. La parte dell'Asse d'una Curva compresa tra' due punti dove l'Ordinata e la Perpendicolare di esse, tirata dal punto del contatto, vengono ad incontrar quest'asse - *Sin.* Sottoperpendicolare.

Sottonota-re, at. comp. Notar sotto, Scrivere per annotazione.

Sottonota-to, ad. m. da Sottonotare.

Sottonsù, sm. comp. usato anche in modo *avverbiale*. Dicesi a Pittura che è figurata e vista in alto a che sia veduta all'insù, e non per linea orizzontale e piana - *Sin.* Sottinsù. Baldin. Voc. Dis. *Sottonsù si dice a pittura ec.*

Sottonten-dere, at. anom comp. Lo stesso che *Sottintendere*.

Sottontendimen-to, sm. comp Il sottontendere.

Sottoccipita-le (Anat.), *ad.* com. comp. Che è posto sotto l'Osso occipitale - *Prolungamento sottooccipitale*: Apofisi basilare dell' Osso occipitale.

Sottoorbita-le (Anat.), ad. com. comp. Che è posto al di sotto dell'Orbita. Abbiam l'*Arteria*, il *Canale*, il *Nervo* e la *Vena sottoorbitale*.

Sottootticosfenoscleroticia-no (Anat.), ad. e sm. comp. Nome dato al Muscolo retto inferiore dell' Occhio.

Sottoperpendicola-re (Geom.), ad. e sf. comp. Lo stesso che *Sottonormale*.

Sottopiè-de, sm. comp. Cuscino o Asse su cui posson i piedi i Servitori ed i Cocchieri nelle carrozze.

Sottoponen-te, part. di Sottoporre. Che sottopone.

Sottoponimen-to, sm. comp. Il sottoporre. Altrim. *Assoggettamento*.

Sottopoplite-o (*ei*) (Anat.), ad. e sm. comp. Nome dato al Muscolo popliteo.

Sottopór-re, at. anom. comp Porre sotto. Altrimenti *Sobbarcare*. Soggiogare, Sottomettere - Vincere, Costriguere a fare - *N. pass.* nel 1.° significato - *Sottoporsi a uomo*, detto di *Donna*: Congiungersi carnalmente. (Come *Porre*.)

* **Sottopò-sito**, ad. m. comp. Meglio *Sottoposto* - Supposto, Falsificato.

Sottoposizió-ne, sf. Lo stesso che *Sottoponimento*.

Sottopò-sto, ad. m. da Sottoporre. Posto sotto - Soggiogato, Sottomesso, Soggetto, e s'usa anche in forza di sm. - Gli Antichi dissero *Porto sottoposto* per *Porto supposto* - In forza di sm detto di *Persona* in signif. di *Suddito*.

Sottoprefettu-ra, sf. comp. Piccola estensione di paese in Francia, o Porzione d' un Dipartimento sotto l' amministrazione secondaria d'un Sottoprefetto.

Sottoprió-re, ad. e sm. comp. Colui che fa le veci del Priore.

Sottoprovveditó-re, ad. e sm. comp. Che amministra le faccende sotto il Provveditore, ed opera in sua vece.

Sottopubia-no (Anat.), ad. m. comp Che è posto al di sotto del Pube. Abbiamo la *Fossa sottopubiana*, il *Foro* ed *Legamento sottopubiano*.

Sottopu-bico (Anat.), ad. m. comp. Lo stesso che *Sottopubiano*.

Sottopubiococcige-o (*ei*), ad. e sm. comp. Nome dato al Muscolo rilevator dell'Ano.

Sottopubiofemora-le (Anat.), ad. e sm. comp. Nome dato al Muscolo secondo adduttore della Coscia.

Sottopubioperinea-le (Anat.), ad. e sm. comp. Nome dato al Muscolo retto intorno della Coscia.

Sottopubiotrocanteria-no (Anat.), ad. e sm. comp. Nome dato a ciascuno de' due Muscoli ottoratori.

Sottordina-re, at. comp. Subordinare.

SOTTÒRDINA-TO, ad. m. da Sottordinare. Subordinato.

SOTTORETTÓ-RE, ad. e sm comp. Chi fa le veci del Rettore. S. Agost. C D.2.9 *Sottorettore della sua cittade.*

SOTTORI-DERE, neut. ass. anom. comp. Meglio *Sorridere* – *Met.* Fiorire, Essere in istato di prosperità.

SOTTÒSA-LE (Chim.), sm. comp Sale in cui l'Acido non ha ben saturata la base.

SOTTÒSCA-LA (Archi.), sost com comp. Spazio voto che resta sotto le Scale.

SOTTOSCAPÒLA-RE (Anat.), ad. com. comp. Che è posto al disotto della Scapola. Abbiam l'*Arteria* e la *Fossa sottoscapolare.*

SOTTOSCAPÒLA-RE (Anat.), ad. e sm comp. Muscolo pari che dalla Fossa sottospinosa ecc. si porta alla piccola tuberosità dell'Omero.

SOTTOSCAPOLOTROCHINIA-NO (Anat.), ad. e sm. comp. Nome dato al Muscolo sottoscapolare.

SOTTÒSCAT-TO (Milit.), ad. e sm. Lo stesso che *Grilletto.*

SOTTOSCRIT-TA, sf. comp. Firma sottoposta a Lettera o Scrittura qualunque. Altrim. *Sottoscrizione.*

SOTTÒSCRIT-TO, ad m. da Sottoscrivere. Scritto sotto – Firmato di propria mano. Bemb. Stor. 7.96. *Lettere sottoscritte di mano del Re.*

SOTTOSCRITTO-RE, verb. m. di Sottoscrivere. Che sottoscrive.

SOTTOSCRIVEN-TE part. di Sottoscrivere. Che sottoscrive.

SOTTÒSCRI-VERE, at. anom. comp. Scriver sotto; e *per estens.* Scrivere di propria mano il suo nome sotto a qualunque Scrittura, per autenticarne il contenuto. Altrim. *Firmare* – *N. oss. e passivo.*

SOTTOSCRIZIÓ-NE, sf. comp. Il sottoscrivere, e dicesi anche del Nome scritto sotto alcuna Scrittura per autenticarla.

SOTTOSCUO-TERE, at. e neut. ass. anom. comp. Scuotere di sotto in su.

SOTTOSEDE-RE, neut. ass. anom. comp Sottostare.

SOTTOSEGRETA-RIO (*ii*), ad. e sm. comp. Chi fa le veci del Segretario.

SOTTOSIGNIFICA-RE, at. comp. Significar copertamente.

SOTTÒSOLA-NO, sm. comp. Vento che spira da Oriente.

SOTTOSO-PRA, avv. comp. A rovescio. Altrim. *Capopiè.* Franc. Sacch. nov. 161 *Alberelli rotti sottosopra* – Presso a poco. But. Purg. 18 *Benchè il primo mobile ... ruoti sottosopra in 24 ore* – Considerato tutto insieme, A far tutti i conti. Borg. Orig. 99. *I copiatori... erano sottosopra persone che poco intendevano* – *Fig* PORRE SOTTOSOPRA: Porre in confusione, in iscompiglio – ENTRARE SOTTOSOPRA: Infuriarsi.

SOTTOSPIEGA-RE, at. comp. Spiegar copertamente.

SOTTÒSPINISCAPOLOTROCHITERIA-NO (Anat.), ad. e sm. comp. Nome dato al Muscolo sottospinoso.

SOTTOSPINO-SO (Anat.), ad. m. comp. Dicesi *Fossa sottospinosa* la Fossa o larga Escavazione della parte posteriore dell'Omoplata, al disotto della sua Spina.

SOTTOSPINÓ-SO (Anat.), ad. e sm. comp. Muscolo pari ec., che si porta dalla Fossa sottospinosa alla parte media della tuberosità maggiore dell'Omero.

SOTTÒSQUA-DRA, avv. comp. Con sottosquadri. Varch Lez. 212. *Lavorare sottosquadra, e in luoghi ecc.*

SOTTOSQUA-DRO (Ar. Mes.), sm comp. Incavo profondo fatto in qualunque Lavoro – In forza d'avverbio. Lo stesso che *Sottosquadra.*

SOTTÒSTAN-TE, part. di Sottostare. Che sta sotto, Sottogiacente, Sottoposto.

SOTTÒSTA-RE, neut. oss. anom. comp. Star sotto – *Fig.* Esser soggetto, Soggiacere. Boez Varch 3. pros 8. *Ti bisognerà... sottostare a mille pericoli* – Divenir flevole, Perdere la lena o simili. Sen. Pist. *Io era giovane e forte...; poi m'allassai e sottostetti.*

SOTTOSTERNA-LE (Anat.), ad com. comp. Che è posto sotto lo Sterno. Abbiam l' *Arteria* e l' *Appendice sottosternale.*

SOTTOSTE-SO, ad. m. Steso sotto.

SOTTOTANGÈN-TE (Geom.), sf composta. Lo stesso che *Sottangente.*

SOTTOTARTA-REO (*ri*), ad. m comp Che ha del tartareo.

SOTTOTENEN-TE (Milit.) ad e sm. comp. Uffiziale subalterno d'Infanteria e di Cavalleria, che vien dopo il Tenente.

SOTTOTER-RA, avv che scrivesi anche *Sotto terra.* V. Sotterra.

SOTTOTE-SO, ad. m comp Lo stesso che *Sotteso*

SOTTOTIN-GERE, at. e n. pass anom. comp. Far la prima tintura. Salvin. Disc. 3.3. *I tintori, prima di tingere in grana i panni ..., gli sottotingono.*

SOTTOTROCANTERIA-NA (Anat.), ad. e sf. Nome dato all'Arteria circonflessa interna della Coscia.

SOTTOTROCANTINIA-NA (Anat.), ad. e sf. Nome dato all'Arteria circonflessa esterna della Coscia.

SOT-TO UFFIZIA-LE (Milit.), V. Uffiziale.

SOTTOVASSAL-LO (Milit.), ad. e sm. comp. Colui che dipende da Vassallo immediato o Vassallo maggiore. Altrimenti *Vassallominore.*

SOTTOVEN-TO (Marin.), sm. comp indecl., usato anche in forza d'avverbio. La parte opposta a quella ove soffia il Vento. Scrivesi anche *Sotto vento* – ESSERE SOTTOVENTO: Avere il Vento in disfavore, o a svantaggio.

SOTTOVE-STA, sf. comp. Veste che si porta sotto la Sopravveste.

SOTTOVE-STE, sf. comp. Lo stesso che Sottovesta.

SOTTOVÓ-CE, avv. comp. Con voce bassa o bassetta e sottomessa, Piano. Contrario di *Ad alta voce.* Scrivesi anche *Sotto voce* – (Mus.) Dicesi d'una Maniera di sonare tra il dolce el forte.

SOTTOVÒL-GERE, at. anom. comp. Volgere dalla parte di sotto.

SOTTOVÒL-TO, ad. m. da Sottovolgere Volto dalla parte di sotto.

SOTTRAEN-TE, part. di Sottrarre e di Sottraggere. Che sottrae.

SOTTRAG-GERE, at. anom. Meglio *Sottrarre.*

SOTTRAIMEN-TO, sm. Il sottrarre. Altrimenti *Sottrazione.* Fr. Giord S. *Il sottraimento della grazia d'Iddio.*

SOTTRAR-RE, at anom comp Trar di sotto, Cavare, Tor via, e s'usa anche al *fig.* Vit. S. Gio. Bat. 218. *Sottraevagli cotali pensieri* – Cavar bellamente di mano. Vit. SS. Pad. 2 230. *Con grande sogocitade sottrasse molto argento o Giovanni* – *Fig.* Ritirare, Negare, Non concedere. Pass. 253. *Sottrae e toglie loro l'ajuto della grazia sua* – Liberare – Allettare o Tirare altrui al suo volere con inganno. Vit S. Gir. 89 *Sottraeva le buone femmine a lussuria* – Nascondere o Ritener lusingando, sedocendo. Dant. Inf 26 91. *Circe, che sottrasse Me ec.* – Togliere, Cancellare, Annullare. Bracciol. Schern. 1 3. *Le dannose Colpe sottrasse* – SOTTRARRE LA FAMA: Detrarre, Dir male. Dicesi anche *Sottrarre* assolutam Cron. Morell. *Rapportan male, e sottraggonti per nuove vie* – *N. ass.* nel 5.° significato – Cavar di bocca altrui un segreto – *N. pass.* nel 1.° significato – Ritirarsi – *Fig.* – Nel 4.° significato – (Arit.) Cavar somma minore da una maggiore.

SOTTRATTI-VO, sm. Così dicono alcuni il Serviziale o Lavativo.

SOTTRAT-TO, sm. Lusinga, Allettamento, Astuzia. Dant. Conv. 293. *Con sottratti e con inganni procede* – *(Arit.) Sottrazione.

SOTTRAT-TO, ad m. da Sottrarre. Involato, Trafugato – Non concesso, Negato – Atto ad ingannare, Sottile, Astuto, Ingannevole – (Arit.) Cavato da somma maggiore.

SOTTRATTO-RE, verb m. di Sottrarre. Che sottrae – Che fa sottratti, Astuto, Ingannatore, ed anche Allettatore, Seduttore.

* SOTTRATTO-SO ad. m. Astuto, Accorto, Atto ad ingannare – Che offende la fama altrui.

SOTTRATTRI-CE, verb. f. di Sottrarre. Che sottrae

SOTTRAZIÓ-NE, sf. Il sottrarre. Altrimenti *Sottraimento* – Negazione, Rifiuto – Privazione – *Operazione aritmetica che consiste nel cavar* somma minore da una maggiore.

SOUBISE, pic. cit. ad t. L. da Rochefort.

SOURRAN, Bor. nella Santogna.

SOUCY, Bor. a 2.L.N. da Sens.

SOUDAN, Bor. nella Brettagna.

SOUFFLOT (Giacomo Germano), valente Architetto nato in un borgo presso Auxerre al 1713., d'ordine di Luigi XV fe il disegno della Chiesa di S. Genoefa in Parigi, ed eseguillo in gran parte.

SOUGÈLE-BRUANT, Bor nella Maina.

SOUGÈLE-GANNELON, Bor. nella Maine.

SOUILLAC. Cit. con 2. mila abitanti.

SOUILLY, Bor. nella Lorena.

SOÙ-LA una dell'Isole Orcadi, ad t. L. dalla costa N. della Scozia. Lavague in abbondanza

SOULAINES, Bor. nella Sciampagna.

SOULE Il paese di), Paese posto tra la Navarra e la Bearnia, che ora fa parte del Dip. de' Bassi-Pirenei.

SOULLANS, Bor. nel Poitou.

SOULZ-SOUS-FORÊTS, pic. cit. nell'Alsazia, a 3. L. da Weissemburgo. Miniere d'Asfalto e di Carbon fossile ne' dintorni.

SOUPPES, Bor. a 7. L. S. O. da Fontainebleau.

SOUPROSSE, pic. cit. nella Guascogna.

SOURDEVAL, Bor. nella Normandia.

SOÙ-RE, pic. cit. nell'Estremadura, sul Fiu. del suo nome, a 5. L. S. O. da Coimbra.

Soà-nia, Vill. nel Rossiglione.

Sò-ùsel, pic.Cit. nel Portogallo, a 4. L. N. da Estremos. Nel 1663. gli Spagnuoli vi diedero battaglia a' Portoghesi.

Sousthon, pic cit. nella Guascogna, a 6 L. N.O. da Dax, presso allo Slagno del suo nome.

So-ù-Tchò-ù-Fò ù Cit molto grande e popolata della Chioa, a 36 L. E. 1/1 S. da Naukin E attraversata dal Canale imperiale, e vi si ammira un Arco trionfale.

***Souterraine** (La), Cit. con 3 mila abit. nel Limosino. |Londra.

Sò-ùtham, Bor. a 27. L. N. O. da

Sòuthamp-tòn Cit. considerabile a 23. L. S. O. da Londra, sulla gran Baja del suo nome.

Sò-ùth-Moùl-tòn, Cit. d'Inghilterra, nella Contea di Devon.

Sòuthwa-sica, grosso Borgo riunito a Londra per mezzo del magnifico Ponte di Black Frias sul Tamigi. Residenza dell' Arcivescovo di Cantorbery.

Sòuth-well, Cit d'Inghilterra, a 3 L. N E. da Nottinghan.

Sò-ùth-Wo-ùld, Cit. commerciante d'Inghilterra, a 7. L da Yarmouth.

Souvigné, Bor. nella Maina.

Souvigny, Cit. con 3. mila abitanti nel Borbonese, a 2 L.O. da Moulins, Residenza di Carlo Magno.

So-va (Mit Affr.), Nome del Diavolo presso i Quojas, Negri della Costa di Malaghetta.

Sòva-na o **Soà-na**, pic. Cit. vescovile, a 16. L.S.E. da Siena. Anticamente dicevasi *Saona*.

Sova-ra, Fiu. della Toscana.

Sovat-tò, sm. Il gastigo della frusta, o piuttosto la Frusta medesima. Lo stesso che *Soatto* -(Ar.Mes.)Specie di Cuojo. |eatto, *Soatto*

Sòvat-tolò, sm. Lo stesso che *So-*

Sovèn-tè, avv. Spesso. (Dal lat. *Subinde.*) Dant. Par 27.54 *Ond' la sovente arrosso e disfavillo* - *Più sovente*: Spessissimo.

Sovèn-tè *ad.com.* Frequente, Spesso - *Sovente fiate*: Spesso. Sovente- *Sovente ore*: Sovente. Guid.Cavalc. *Soventi ore mi do pena.*

Soventemèn-tè, avv. Lo stesso che *Sovente*.

Sovèra-tò (Chim.), sm. Sale formato dall' Acido soverico con una base.

† **Sovèra-tò**, com. nel circ. di Gasperina, distr. di Catanzaro nella 2.ª Calabr. Ulter., dioc. di Squillace: abit. 400.

Sovèrchiamèn-tè, avv. Lo stesso che *Soperchiamente*. Bemb. Lett. 1. 303. *Non debbo occuparvi soverchiamente* - Superfluamente, Soprabbondantemente.

Sovèrchian-tè, *part.* di Soverchiare. Che soverchia. Lo stesso che *Soperchiante*.

Sovèrchian-za, *sf.* Eccedenza. Lo stesso che *Soperchianza* - Soperchieria, Vantaggio oltraggioso. Rim. ant. F.R. *A torto grande fatmi soverchianza.*

Sovèrchia-rè, neut. ass. Sopravanzare Lo stesso che *Soperchiare*. Dant. Purg. 26. *Colle bilance*, - *Che le cagion di man quando soverchio*-Soprabbondare - Traboccare, Sormontare, Profondare. G. V. 6.30. 1. *Per ruino (le montagne) nelle valli soverchiarono* - *Al.* Vincere, Avanzare - Soperare andando su - Far soperchierie - *Soverchiar la strada*: Trapassarla.

Sovèrchia-tò, ad. m. da Soverchiare Sopravanzato Soprabbondante. Lo stesso che *Soperchiato* - Offeso con soperchierie.

Sovèrchiatò-rè, verb.m. di Soverchiare. Che soverchia. Lo stesso che *Soperchiatore* - Che usa soverchierie - Che trapassa la commessione, le facoltà accordate.

Sovèrchiatri-ce, verb f. di Soverchiare. Lo stesso che *Soperchiatrice*.

Sovèrchieri-a (ia), *sf.* Vantaggio oltraggioso Lo stesso che *Soperchieria* Segner. *Per via di usare, di soverchierie.*

Sovèrchie-volè, ad. com. Atto a soverchiare, ed *anche* Soprabbondante, Eccessivo. Lo stesso che *Soperchievole*.

Sovèrchievolmen-tè, avv. Lo stesso che *Soperchievolmente*, *Soperchiamente*.

Sovèrchièz-za, *sf.* Soprabbondanza. Lo stesso che *Soverchianza*, *Soperchianza*.

Sovèr-chiò (*chi*), sm. Ciò che avanza. Lo stesso che *Soperchio* Bocc. nov. 18. 21. *Per soverchio di nojo egli infermò* - *Far soverchio*: Soverchiare. Dant. Inf. 21 51. *Non far sopra la pegola soverchio* (cioè, *Non uscir sopra la pegola.*)

Sovèr-chiò (*chi*), *ad. m.* Lo stesso che *Soperchio*.

Sovèr-chiò, avv. Lo stesso che *Soperchio* - *Di soverchio*: Soverchiamente. |verchio

Sovèrchis-simo, *ad.m.* sup di So-

†**Sovèret-tò**, com nel circ. di Terlizzi, distr. di Barletta in Terra di Bari, dioc. di Molfetta.

† **Sovèri-a**, com. nel circ. di Serrastretta, distr. e dioc. di Nicastro nella 2.ª Calabr. Ulter.: abit. 1200.

† **Soveri-a**, com. circond. del distr. e della dioc. di Catanzaro nella 2.ª Calabr. Ulter.: abit. 1300.

Sovè-rico (Chim.), sm. *Agg.* d'un Acido che cavasi dal Sovero, e che si combina colle basi salificabili.

So-vèro, sm. Lo stesso che *Sovere*, *Saghero*.

***Soversa-rè**, *at.* Traboccare Bell. Man. Aut. da Farr. c.159 *Or che mi vale . . soversar gli fiumi?*

Sovèr-sciò (*sci*), *ad.* e sm. Così diconsi le Biade che non producono spiga, le quali seminate e cresciute alquanto, si ricuoprono per ingrassare il terreno. Cr. 12.8.1. *Si possono seminar le rape... e i lupini soverscio.*

Sovè-sciò (*sci*) (Agr.). *ad.* e sm Lo stesso che *Soverscio* Soder. Colt.42. *Semente nate a uso di sovescio.*

Sovicil-lè, Terra popolata nella Provincia Superiore Sanese, dalla parte della Maremma.

So-vra, *prep. poet.* Lo stesso che *Sopra* - Di là da, Oltre, Più che Petr. Son. 209. *Facendo lei sovr'ogni altra gentile* - *Star sovra sè*: Star pensoso.

Sovrabbondan-tè, *part.* di Sovrabbondare. Lo stesso che *Soprabbondante*.

Sovrabbondan-za, *sf.* Lo stesso che *Soprabbodanza*.

Sovrabbonda-rè, neut. ass. Lo stesso che *Soprabbondare*.

* **Sovrabbondò-sò**, *ad. m.* Meglio *Soprabbondante*.

Sòvraccele-stè, ad. com. comp. Lo stesso che *Sopraceleste*.

Sovraccenna-rè, at. comp. Lo stesso che *Sopraccennare*.

Sovraccenna-tò, ad.m. da Sovraccennare. Lo stesso che *Sopraccennato*. |che *Sopraccitare*.

Sòvraccita-rè, at. comp Lo stesso

Sovraccita-tò, ad. m. da Sovraccitare. Lo stesso che *Sopraccitato*.

Sòvraccre-scere, neut. ass. anom. *comp.* Crescer sopra.

Sovraccul-tò, sm. comp. Venerazione assai profonda, Culto che porgesi a qualche oggetto creato più eccellente degli altri, e specialmente alla Vergine, Madre di Dio.

Sòvracò-mito (Marit.), ad. e sm. Lo stesso che *Sopraccomito*.

Sovraddescrit-tò, ad. m. da Sovraddescrivere. Descritto sopra, o Di già descritto.

Sovraddescri-verè, att. anom. *comp.* Descriver sopra o precedentemente.

Sovraddet-tò, *ad.* m. da Sovraddire Lo stesso che *Sopraddetto*.

Sovraddi-rè, at. anom. comp. Lo stesso che *Sopraddire*.

Sovraeccellen-tè, *ad com* comp. Lo stesso che *Sovraeccellente*, *Soprecellente*.

.**Sovrarm-pierè**, at. anom. comp. Lo stesso che *Sovrempiere*.

Suvrafa-rè at *anom.* comp Lo stesso che *Sopraffare*.

Sovrafamo-so, *od.* m. comp. Più che famoso, Famosissimo.

Sòvraffa-rè, at. anom. Meglio *Sopraffare*.

Sovraffò-drò, ad m *comp. Agg.* di Ciò che si pone sopra il Fodro.

* **Sovraragde-rè**, neut. ass. Più che godere. Goder con soprabbondanza.

Sovraggiojò-so, *ad.* m. *comp.* Più che giojoso.

Sovraggiu-gnerè, neut.ass anom. comp. Lo stesso che *Sopraggiugnere*.

Sovraggiun-tò, *ad.* m. da Sovraggiognere Lo stesso che *Sopraggiunto*.

Sovraggloriò-sò, ad. m comp. Lo stesso che *Sopraggloriosо*.

Sovraggran-dè *ad.* com. comp. Lo stesso che *Sopraggrande*.

Sovraillu-strè, ad *com.* comp. Lo stesso che *Soprillustre*.

Sovraincom-berè, at. comp. Premere, Incaricare, Caricare.

Sovrallloda-rè, at. *comp.* Lo stesso che *Soprallodare*.

Sovralloda-tò, ad. m da Sovrallodare. Lo stesso che *Soprallodato*.

Sovramagnificentissimamèn-tè avv Voce inusitata, se non forse iperbolicam. o per ischerzo, e vale Con magnificenza grande, In sommo grado.

Sovrammènziona-rè, at.comp Lo stesso che *Soprammentovare*:

Sovrammènziona-to, ad.m. da Sovrammenzionare. Lo stesso che *Soprammentovato*.

Sovramorta-lè, *ad.com.comp.* Che eccede la condizion mortale.

Sovranamèn-tè, avv. Con sovranità, Magnanimamente, Eccellentemente. Am. Ant. 19 3.11. *Proprio è di grande animo... l'offese sovranamente dispregiare*.

Sòvraneggian-tè, *part.* di Sovraneggiare. Che sovraneggia

Sovraneggia-rè, neut. ass. Far da sovrano, Esser da sovrano - *Al.* Si-

gnoreggiare, Dominar con autorità sovrana.

SOVRANEGGIA-TO, ad. m. da Sovraneggiare. Signoreggiato.

SOVRANIS-SIMO, ad. m. sup. di Sovrano.

SOVRANITÀ, sf. astr. di Sovrano. Dritto di sovrano, Superiorità, Maggioranza, Eccellenza - Sin. Sovranitade, Sovranitate, Sopranità - *Sovranità di balìa*: Impero assoluto, indipendente da chicchessia. Pallav. Ist. Conc. 1.115. *Quella sovranità di balìa che nel Papa fu costituita da Dio* ec.

SOVRANNATURA-LE, ad. com. comp. Lo stesso che *Soprannaturale*.

SOVRANNATURALIS-SIMO, ad. m. comp. sup. di Sovrannaturale.

SOVRA-NO, ad. usato in forza di sm. parlando di Persona *Propriam*. Chi sta sopra. Altrim. *Soprano* - Che ha sovranità, o superiorità su chicchessia, e s'usa in preferenza di Soprano. G. V. 12.5.11. *Fu rapportato al Re Filippo di Francia, suo sovrano* ec. - Principale, Grande o simile - (Mus.) La voce più acuta. Più comunemente *Soprano*. Bern. Orl. 1.14 52. *Aquilante cantava e Chiarione*: -*L'un faceva soprano, l'altro tenore*.

SOVRA-NO, ad. m. Che sia sopra. Contrario di Sottano - Sin. Soprano - Principale, Superiore in grandezza, in abilità, in possanza, in istatura ecc. - Eccellente, Singolare - *Impero sovrano*: Impero supremo - *Maestro sovrano*: Maestro sommo - *Al sovrano grado*: In sommo grado.

*SOVRANZA-RE, at. e neut. comp. Meglio *Sopravanzare*.

SOVRAORDINA-RE, at. comp. Ordinare avanti.

SOVRAORDINA-TO, ad. m. da Sovraordinare. Di già ordinato, Ordinato avanti.

* SOVRAPIE-NO, ad. m. comp. Meglio *Sovrappieno*, *Soprappieno*.

SOVRAPPASSA-RE, at. comp. Meglio *Sorpassare*.

SOVRAPPIE-NO, ad. m. comp. Lo stesso che *Soprappieno*.

SOVRAPPIÙ, sm. comp. Lo stesso che *Soprappiù*.

SOVRAPPOR-RE, at. anom. e neut. pass. comp. Lo stesso che *Sopporre*.

SOVRAPPORTA-RE, at. comp. Lo stesso che *Soprapportare* - Comportare. Salvin. Centur. 3 Disc. 34. *La grazia, che fabbrica a' mortali - Tutte cose soavi - Sovrapportando stima*.

SOVRAPPOSSEN-TE, ad. com. comp. Più che possente, Trapossente, Strapotente.

SOVRAPPO-STO, ad. m. da Sovrapporre. Lo stesso che *Soprapposto*.

SOVRAPPU-BICO(ci) (Anat.), ad. m. comp. Lo stesso che *Soprappubiano*.

SOVRAPRE-SO, ad. m. Meglio *Soppreso*.

SOVRASACCEN-TE, ad. e sost. com. comp. Più che saccente.

SOVRASALTA-RE, neut. ass. comp. Saltellare insu - Palpitare, Battere. Chiabr. *Dentro il petto (il core) sovrasalta*.

SOVRASCRIT-TO, ad. m. da Sovrascrivere. Lo stesso che *Soprascritto*.

SOVRASCRI-VERE, at. anom. comp. Lo stesso che *Soprascrivere*.

SOVRASGUAR-DO, sm. comp. Prima veduta, Sguardo superficiale.

SOVRAVO-GLIO gli (Idraul.), sm. Lo stesso che *Sopravoglio*.

SOVRASSALTA-RE, neut. ass. comp. Lo stesso che *Soprassalire*.

SOVRASTAMEN-TO, sm. Lo stesso che *Soprastamento*.

SOVRASTAN-TE, part. di Sovrastare. Lo stesso che *Soprastante*.

SOVRASTAN-ZA, sf. Lo stesso che *Soprastanza*.

SOVRASTA-RE, neut. ass. anom. comp. Star sopra o al di sopra. Lo stesso che *Soprastare* - Continuare a stare - Essere imminente, Esser prossimo a seguire.

SOVRATO-DOS (Ar. Mes.), sm. Voce spagn. Lo stesso che *Sopratodos*.

SOVRATOLLERA-RE, at. e neut. ass. comp. Andar tollerando, Tollerare.

SOVRATTER-RA, avv. comp. Sopra la terra.

SOVRAVANZA-RE, at. comp. Lo stesso che *Sopravanzare*.

SOVRAVANZA-TO, ad. m. da Sovravanzare. Lo stesso che *Sopravanzato*.

SOVRAVOLA-RE, neut. ass. comp. Meglio *Soprarvolare*.

SOVRAVVEGNEN-TE, part. di Sovravvenire. Meglio *Sopravvegnente*.

SOVRAVVENI-RE, neut. ass. anom. comp. Meglio *Sopravvenire*.

SOVRAVVIVEN-ZA, sf. Meglio *Sopravvivenza*.

SOVRECCELLEN-TE, ad. com. Lo stesso che *Soprecellente*.

SOVREGGIA-RE, neut. ass. Meglio *Soprastare*.

SOVREMINEN-TE, ad. com. comp. Lo stesso che *Sopreminente*, *Sopraeminente*.

SOVREM-PIERE, at. anom. comp. Empiere a ribocco, Colmare. Rim. ant. *Sovrempiendol di gioje*.

SOVRES-SO, avv. comp. o piuttosto prep. Lo stesso che *Sopresso*.

SOVROFFE-SA, sf. comp. Offese soprabbondante ed eccedente.

SOVRONDA-RE, n. ass. L'alzarsi dell'onde allorchè vi è gettato con impeto grave peso. Salvin. Odis. 195. *Sovrondos - Il mare dal tuffarsi giù del sasso*.

SOVROSSE-QUIO (ii), sm. comp. Ossequio profondo e speciale, che dassi ad oggetto creato, superiore agli altri per qualche qualità o riguardo. Altrim. *Sovraccullo*.

SOVRUMANITÀ, sf. astr. di Sovrumano.

SOVRUMA-NO, ad. m. comp. Lo stesso che *Soprumano*.

SOVVALLET-TO, sm. dim. di Sovvallo.

SOVVAL-LO, sm. Cosa che viene senza spesa, e per lo più da godersi in brigata. (In ebr. *Sciulvo* vui Prosperità.) Buon. Fier. 2. 5. 12 *Le mie sorelle - Avevano spesso di questi sovvalli* - *A sovvallo*: Abbondantemente, Ad isonne - *Mettere una cosa a sovvallo*: Metterla in contribuzione per una mangiata.

SOVVENEN-ZA, sf. Il sovvenire. Ajuto. Soccorso.

SOVVENE-VOLE, ad. com. Atto, Inclinato a sovvenire.

SOVVENIEN-TE, part. di Sovvenire. Che sovviene, Che soccorre.

SOVVENIMEN-TO, sm. Il sovvenire. Altrim. *Ajuto*, *Soccorso*, *Sovvenzione* - *Porgere sovvenimento*: Sovvenire.

* SOVVENIMENTO-SO, ad. m. Meglio *Sovvenitore*.

SOVVENI-RE, at. anom., che alcuna volta si costruisce col 3.° in vece del 4.° caso. Ajutare, Soccorrere. Segr. Fior. Stor. 5.195. *Non potrebbe all'ambizione di Filippo sovvenire*. Bocc. nov. 23.9. *Sovvenir mi potete* - Col 2.° caso. Dant Purg. 1.54 *Della mia compagnia costui sovvenni* - Far sovvenire, Ridurre alla memoria. Bemb. Asol. 1 5. *Bene avete fatto... a sovvenirci ora di quella* - - N. ass. col 3.° caso. Cr. 5.8. 13. *La fava... a' podagrici ...sovviene* - Nel significato seguente. Dav. Scism. 60. (*Arrigo*) *sovvenne* (*di Cromuelo*) *che aveva* ecc. - N pass. Ricordarsi, Ritornare in mente. Bern. Orl. 2.27. 31. *Mi sovviene or, che* ecc. - In forza di Nome. *Il sovvenire*: Memoria, Rimembranza.

SOVVENITO-RE, verb. m. di Sovvenire. Che sovviene, Ajutatore, Soccorritore.

SOVVENITRI-CE, verb. f. di Sovvenire. Che sovviene.

SOVVENTO-RE, ad. e sm. Somministratore. Voce dell'uso.

SOVVENU-TO, ad. m. da Sovvenire. Soccorso, Ajutato, Giovato - Ricordato.

SOVVENZIO-NE, sf. Sovvenimento, Sussidio, Danaro o altro Ajuto somministrato in caso di necessità, per alcuna impresa o altra cagione.

SOVVERBE-A (ee), sf. Genere di Piante della Nuova Olanda consacrato alla memoria di Giacomo Sovverby. Appartiene all' *Esandria monoginia* di Linneo ed alla famiglia naturale dell' *Asfodelee*. Queste Piante han Corolla di sei Petali, aperti persistenti e privi di Calice.

SOVVERSIO-NE, sf. Il sovvertire, Rovesciamento, Sovvertimento - Rivoltamento di stomaco, Vomito.

SOVVER-SO, ad. m. da Sovvertere. Mandato sossopra. Atterrato, Distrutto. Altrim. *Sovvertito*.

SOVVERSO-RE, verb. m. di Sovvertere. Che sovverte, Sovvertitore.

SOVVERTEN-TE, part. di Sovvertere. Che sovverte.

SOVVER-TERE, at. anom. Volter sottosopra, Mandar sossopra, e *fig*. Sconvolgere, Rovinare, Guastare. Altrim. *Sovvertire*.

SOVVERTIMEN-TO, sm. Il sovvertire. Altrimenti *Sovversione*.

SOVVERTI-RE, at. Rovinare, Mandar sossopra, Guastare Altrim. *Sovvertere* - Atterrare, Abbattere, detto di *Città* ecc. - Rompere, Violare. Lib. Am. *Ti sforzi ... di sovvertire il comandamenti de' maggiori* - Sedurre, Ingannare - *N. pass.* nel 1.° significato.

SOVVERTI-TO, ad. m. da Sovvertire. Mandato sossopra, Rovesciato. Altrim. *Sovverso* - Rotto, Violato. Lib. Amor. 65. *Dogliendosi della sovvertita fè* - Ribellato, Prevaricato - Sedotto, Condotto con inganno.

SOVVERTITO-RE, verb. m. di Sovvertire e di Sovvertere. Che sovverte.

SOVVERTITRI-CE, verb. f. di Sovvertire e di Sovvertere. Che sovverte.

†SOVVIE-CO, com. nel circ. di S. Cipriano, distr. e dioc. di Salerno nel Princ. Citer.; abit. 400.

SOVONE, pic. cit. sul Rodano nel Vivarese.

* SOZIA-LE, ad. com. Di sozio. Meglio *Sociale*.

* SOZIETÀ, sf. astr. di Sozio. Meglio *Società* - - Sin Sozietade, Sozietate.

So-ZIO (ii), ad. e sm. Compagno. Lo stesso che *Socio*.

SOZO-MENE o SOZO-MENO, detto lo *Scolastico*, scrisse la Storia dal 321. fino al 439., che ha veduto più volte

la luce. Nacque in Palestina, e morì al 450.

Sozò-mènè, Canonico nato in Pistoja al 1387, pubblicò la Cronaca dal principio del Mondo fino al 1455, data alla luce dal Muratori.

Sozo-menò, n. pr. maschile.

Sozo-nè, n. pr. maschile.

✠ Sozòn-tè perì in Pompejopoli, perchè seguace di Cristo (7. settem.)

Sozòpe-tra, ant. cit. della Siria.

Sozzamèn-tè, avv. Bruttamente, Sporcamente - Vituperosamente.

Sozzamèn-tò, sm. Imbrattamento, Macchia, Lordura.

Sozza-rè, at. Far sozzo, Imbrattare, Bruttare. Lo stesso che Assozzare, Insozzare - - Met. Macchiare, Lordar di colpa - N. ass. nel 1.° significato - N. poss. nel 2.° significato.

Sozza-tò, ad. m. da Sozzare. Imbrattato. Lo stesso che Insozzato - Al figurato.

Sozzè-za, sf. Lordura, Laidezza, nel pr. e nel fig. Lo stesso che Sozzura.

Sozzissimamèn-tè, avv. sup. di Sozzamente.

Sozzis-simò, ad. m. sup. di Sozzo - Deformissimo. Com Inf. 4. Era Sorrate uomo sozzissimo, cogli nari rincagnate... le gambe raccolte.

Sozzità, sf. Meglio Sozzura - Sin. Sozzitade, Sozzitate - Deformità.

Sozzò, ad. m. Dicesi propriam. di Ciò che imbratta o è imbrattato, Che ha sozzezza o laidezza. Opposto a Netto, Pulito. Altrim. Sporco, Sudicio. (Dal lat. Sus porco.) - Fig. - Deforme, Brutto - Pestifero, detto di Aere - Sordido, Misero. Nov. Ant. 8. La nuova quistione è sozza - Malvagio, detto di Persona e di Cosa. Tass. Ger. 13.4. Pompe immonde e sozze - Disonesto.

Sozzò-pra, avv. Lo stesso che Sottosopra - Andar sozzopra: Andar sotto sopra; Andare in confusione, in iscompiglio - Tutto insieme, A far ben tutti i conti. Cron. Morell. Lo squittino fu sozzopra buono - Non volger la mano sozzopra: Esser pronto a fare alcuna cosa, Mostrar di non averci difficoltà o ripugnanza.

Sozzo-rè, sm. Meglio Sozzura.

Sozzò-sò, ad. m. Avverso, Odioso, Nojoso. Pros. Fior. Venti sozzosi.

Sozzu-rè, sm. Sozzura, Sucidume.

Sozzu-ra, sf. astr. di Sozzo. Stato e Qualità di ciò che è sozzo; Bruttura, Laidezza. Dicesi nel prop. e nel fig. - Deformità.

Spa, grosso Borgo a 6. L. S. E. da Liegi, famoso pe'bagni minerali.

Spaa-endam, Cit. nell'Olanda.

† Spaccafor-nò, com. rircond. nel distr. di Modica, dioc. di Siracusa; abitanti 10000.

Spaccamèn-tò, sm. Lo spaccare. Altrim. Spaccatura.

Spaccamonta-gnè, ad e sm. comp. indecl. Affettatore, Squarcione, Smargiasso.

Spaccamòn-ti, ad. e sm. comp. indecl. Lo stesso che Spaccamontagne.

Spaccapiè-tra (Bot.), sf. Nome che dassi volgarmente ad alcune specie del genere Asplenium ed alla Sassifraghe che nascono nelle fessure delle rupi. Lo stesso che Cetracca. Scrivesi anche Spacca pietre.

Spacca-rè, at. Aprire, Fendere, Partir pel mezzo checchessia con gran forza e violenza. S' usa anche iperbolicamente ricordando i colpi maestri de'Cavalieri antichi, co'quali dividevano con un fendente il corpo dell'avversario dalla testa all'inforcatura - N. pass. Aprirsi, Fendersi, Crepare, Scoppiare.

Spaccasas-si (Bot.), sf. Nome che danno in Toscana al Celtis australis, in Napoli volgarmente detto Melofioccolo. Scrivesi anche Spacca sassi.

Spacca-tò, ad. m. da Spaccare Fesso, Rotto, Spezzato - (Archi.) Disegno spaccato: Disegno interiore d'una Fabbrica, rappresentato sulla carta. Dicesi anche assolutamente Lo spaccato in forza di sost. maschile.

Spaccatu-ra, sf. Fessura, Crepatura, Spaccamento - Apertura, Fessure, detto del Terreno o simile.

Spaccia-bilè, ad. com. Atto a spacciarsi, ad esitarsi. Salvin. Pros. Tosc. 3.397. Per rendere . . . più spacciabile il libro.

Spacciafòs-sò, sm. comp. Pezzo d'artiglieria a larga bocca, che collocavasi ne'fianchi de'Bastioni delle Fortezze per tirar nel fosso, quando il nemico t'ebbe attraversato onde arrivare a' piè della muraglia. Usavasi nel secolo XVII. con diversi nomi, ed in alcuni luoghi d'Italia dicesi ancore Spacciafosso un grosso Schioppo a larga bocca ed a canna corta, che talvolta si carica di dadio di ferraglia.

Spaccia-rè, at. Dicesi di Cose venali e vale Esitarle agevolmente, o affatto, e vale anche assolutamente Esitare - Spedire, Sbrigare affari - Mandar messi o corrieri - Sviluppare, Strigare, Liberare - Abbattere, Mandare in rovina. Guid. G. Tutte le fortezze con rovina spacciarono - Distruggere uccidendo - Vantare. Car. Let. 1.19. Volendo spacciar pur quella sua grandezza ecc. - Voler far credere o stimare. Gal. Sist. 283. Per troppo semplici spaccerebbe noi ecc. - Spacciare un luogo di sè: Votarlo, Lasciarlo libero. M. V. 8.4. Il Signore... spacciò la città della sua persona - Spacciare il reguardo: Camminar con vigore - Spacciar pel corto: Rispondere senza venire al fatto, alla conclusione. Fir. Disc. an. 26. Rendute lor le debite grazie, li spacciò pel generale - Spacciar le parole di alcuno: Trattare e uomo altrui con sicurezza di gradimento e di accettazione - Spaccio la quietanza: Diffidarla - Spacciarla per la corona: Menar vampo, gran rumore. Ner. Samm. 12.38 La spacciava (la poesia) per la grande - Neut. ass. Spacciar per forza ad infermi: Morire. Modo basso - N. poss. Spedirsi, Sbrigarsi. Fior. S. Franc. 7. Il più tosto, che potea, si spacciava da lui Sviluppersi, Strigarsi - Farsi credere o stimar per altrui. G. V. 6 55. 1. I Fiorentini si spacciavano per Pisani - Nel 4.° significato.

Spacciatamèn-tè, avv. Subitamente, Con prestezza.

Spacciatissimamèn-tè, avv. sup. di Spacciatamente.

Spacciatissimò, ad. m. sup. di Spacciato. Nulissimo, Divulgatissimo - Spedito decisamente da' Medici, parlando di Persona di cui si reputi impossibile la guarigione.

Spacciatì-vò, ad. m. Che si spaccia e si sbriga presto. Buon. rim. 1.50. Presto e spacciativo giuoco.

Spaccia-tò, ad. m. da Spacciare - Divulgato, Noto - Mandato, Spedito, parlando di Corriere ecc. partito o vicino a partire - Spedito, Sfidato da' Medici, e fig. Disperato, Che non ha rimedio affatto propriu, e dicesi anche di Cosa. Tac. Dav. ann. 6. 116. Rubrio Fabato fuggendo Roma spacciata, se ne fuggiva ecc. - Libero, Sgombro - Alla spacciata: Subitamente.

Spacciatò-rè, verb m. di Spacciare. Che spaccia.

Spacciatri-cè, verb f. di Spacciare. Che spaccia.

Spac-ciò (ci), sm. Lo spacciare L'esitare, e dicesi propriam. di Merci. Derrate esimili - Spedizione. Franc. Sacc. nov. 11. Cercherò dello spaccio tuo - Lettera che dassi al Messo o Corriere che si spaccia. Altrimenti Dispaccio - Licenza, Commiato, Partenza. Puce. Gentil. cant. 79 È 'n sullo spaccio - In bocca si baciar di buon talento - Lettera d'avviso del Cambiatore - Moneta di spaccio: Moneta in corso: Dare spaccio: Vendere o Dare esito a checchessia, ed anche Spacciare, Condurre a fine alcuna impresa. Vale altresì Dare spedizione, Disbrigare, ed anche Uccidere - Dar lo spaccio ad alcuna cosa: Mangiarla - Fare spaccio: Spacciare - Far lo spaccio; Far la spedizion delle lettere per corriere o messo.

Spac-cò (chi), sm. Fenditura, Spaccatura fatta ad arte in checchessia.

Spaccò-nè, ad. e sm. Smargiasso, Cuspettone. (Da Spaccare in signif. di Vantare.) [Caudia.

Spa-chia, Bor. nella costa S. di

* Spacifica-rè, at. Dare spazio, Dar certi confini. Tez. Br. 6 11. Spacificò lo mare, - E la terra dicise.

Spa-co, Nutrice di Ciro, re della Persia.

Spa-da, sf. Arme bianca offensiva lunga circa due braccia, appuntata e taglizute da ogni banda. È propria degli Ufficiali della fanteria, come la Sciabla di quelli della cavalleria, e portasi abitualmente entro fodero appeso ad un cinturino, e pendente dal fianco sinistro. Quando la Lama ha un sol taglio e la costola, dicesi più propriamente Sciabla, Scimitarra; se è molto lunga, chiamasi Spadone, Spadaccio; se corta, dicesi Spadino, Spadino, e se molto corta, chiamasi Pugnale, Stiletto - Filo della spada: Taglio della spada - Colla spada in mano: Colla spada impugnata pel nemico, e per lo più colla punta rivolta al nemico - Colla spada ne' fianchi. Modo di dire militare, per esprimere la vivacità e la furia nell'incalzare il nemico da vicino - Fig. Colla spada nel fodero, Colla spada bontro: Senza combattere, Senza far uso dell' armi. Dicesi anche Senza colpo di spada - A spada tratta: Colla spada sguainata Colla spada alle reni. Vale anche In tutto e per tutto, A dirittura, Affatto, Apertamente. Bocc. Varch. 2. pros. 8 Nemico a spada tratta della fortuna. Vale altresì Incessantemente, Senza riposo, Senz' intermissione. Senza levar mano - Venire a mezza spada, a mezza lama: Avvicinarsi combattendo colla spada dentro alla misura della metà della lama. Dicesi anche al fig. Spada nuda: Spada cavata dal fodero - Spada stilettata: Spada terminata

in punta a modo di Stiletto - *Spada piena*: Quella che ferisce, che fa colpo - Dicesi *Spada* semplicem. per Uomo armato di spada - *Uom di spada*: Uom che cigne spada, Soldato - *Uom di spada e cappa*: Uom non togato, Secolare-*Fig* La milizia. Dant. Purg. 8. 129. *Pregio della borsa e dello spada* - La potestà temporale, parlando del *Pontefice*, ed in opposizione a *Pastorale*-Punizione - *Andare a fil di spada, o per filo di spada*: Essere ucciso a colpi di spada - *Cignere o Cignersi la spada*: Attaccar la spada alla cintura - *Cignere altrui la spada*: Farlo cavaliere - *Giocare di spada*: Giuocar di scherma colla spada - *Mandare a fil di spada*: Uccidere a colpi di spada - *Mettere alle spade*: Uccidere a colpi di spada - *Mettere una spada a cavallo*: Acconciare una lama di spada co' suoi arredi, cioè Elsa ecc. - *Rimettere al taglio della spada*: Tagliar colla spada - *Venire alle spade*: Metter mano alle spade, Incominciare il duello - (Marin.) *Spade*: Manuelle le quali fanno lo stesso effetto che quelle dell'Argano - *Spade* è anche Nome d'uno de' Semi delle carte da giuoco - Specie di Coltello con lama dentata come una Sega. Term. degli Agrari - *Spade* dicono gli Stampatori due Regoletti di ferro ecc., su' quali si fa muovere il carro del Torchio - (Veter.) *Spada romana*: Specie di Contrappelo il quale consiste in una continuazione di Peli alzati e rovesciati, che rappresentano una lama di spada - *Pesce spada*: Specie di Pesce dell'ordine degli *Acantopterigi addominali* di color nero lungo 23. a 25. piedi, comune ne' nostri mari. Porta la Spada o Sciabla sul basso del dorso.

Spadac-cia (*cs*), *sf. accr.* e *pegg.* di Spada.

Spadaccia-ta, *sf.* Colpo di spada, o piattonio di Spadaccia.

Spadaccinac-cio (*ci*), *ad.* e *sm. pegg.* di Spadaccino. Sgherrettone.

Spadacci-nò, *sm. dim.* di Spada. Morg. 8. 81. *Hai cavato fuor lo spadaccino.*

Spadacci-nò, *ad.* e *sm.* Dicesi per ischerno a Chi porta la spada, ed anche a Sgherro, o Che sta sulla scherma.

Spadacciuò-la (Bot.), *sf* Lo stesso che *Gladiuolo*. *Panracciuolo*.

Spadadò-ro, *ad. m. comp. indecl.* Armato di spada d'oro Salvin. Iliad. 15. 361. *Febo Apol spadadoro.*

† Spadafò-ra, com. nel circ. di Rometta, distr., dioc. e valle di Messina; abit. 600.

Spada-io (*i*), *ad.* e *sm.* Colui che fa spade, Fabbricator di spade - *Sin* Spadaro - Gli Antichi dicevano *Spadajo* Colui che portava lo Stocco o la Spada innanzi all'Imperatore, ed era uno de' Grandi dell'Impero costantinopolitano.

Spada-iò, *ad.* e *sm.* Lo stesso che [Spadajo.

Spada-ta, *sf.* Colpo di spada. Altrimenti *Spadacciata.*

Spadat-ti, *sm.* (Dal gr. *Spadon* eunuco, ed *Actis* raggio.) Genere di Piante della famiglia delle *Sinanteree*, co Fiori del raggio con Corolla più lunga di quelle del Disco. Hanno lo Stilo e gli Stami per lo più imperfetti.

Spadero-nò, *sm.* Strumento desti-[nato a pigliar Pesci.

Spadet-ta, *sf dim.* di Spada Spada piccola o corta. Altrimenti *Spaduccia*, *Spadino*, *Spadina*, *Spadaccino* - Ferro con cui in ultimo si pulisce da ogni sfregio la costola del Pettine. Voce de' Pettinagnoli.

Spa-dice, *sm.* (Dal lat. *Spadix*, *cis* palma.) Nome d'un modo d'infiorescenza, nella quale molti Fiori unisessuali o ermafroditi vengon sostenuti da un asse comune Questa specie di fioritura è comune alle *Palme*, ed all'*Aroidee* ec.

Spadi-cee *ad.* e *sf. pl.* Così diconsi le Piante co' Fiori provveduti di Spadice, e quelle che hao Fruttificazione simile a quella delle Piante provvedute di Spadice.

Spadifòr-me (Bot.), *ad. com. comp.* Che ha forma di Spada. Altrimenti *Ensiforme*. Abbiam la *Foglia spadiforme* e lo *Stilo spadiforme*.

Spadi-glia (*glie*), *sf.* L'asso di spade o di picche Termine di giuoco.

Spadi-na, *sf dim.* di Spada. Altrimenti *Spadetta* - Specie di Fusellino da donne.

Spadi-nò, *sm. dim.* di Spada. Altrimenti *Spadetta*.

† Spa-dòla, *cas.* nel circ. di Serra, distr. di Monteleone nella 2.ª Calabria Ulteriore, dioc. di Gerace: abit. 900.

Spadò-na (Agr.), *ad. f.* *Agg* d'una specie di Pera d'estate.

Spadò-ne (Milit.), *sm. accr.* di Spada. Spada grande e lunga a due tagli, ora usata dalla Cavalleria grossa. Un tempo fu arme offensiva di Soldati a piedi - *Spadone a due mani*: Spada così grande che dovea maneggiarsi con ambe le mani: la sua lama per lo più potea girarsi a cerchio dalla mano che la reggeva - *Giocar di spadone*, *Menar lo spadone a due gambe*: Salvarsi colla fuga - Soldato armato di spadone - (Bot.) *Spadone*: Pianta di Tabacco con Foglie a guisa di Spade - Eunuco: poichè i primi Eunuchi si fecero in un villaggio della Persia detto *Spada*. Altri traggono tal voce dal gr. *Spao* lo svelgo.

Spado-nia (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Spadon* eunuco.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi*, col Cappello imperforato e coperto di strato gelatinoso.

Spaduc-cia (*ce*), *sf. dim.* e *dispres.* di Spada. Altrimenti *Spadetta*.

Spadula-re, *at.* e *neut. ass.* Seccare, Rasciugare le Paludi.

Spa-gane, *sm* Pesce molto bianco mentovato da Plinio.

* Spaga-to, *ad. m.* Malcontento, Mal soddisfatto. Contrario d'*Appagato*.

Spa-ghenò (Bot.), *sm.* Voce contadinesca. Meglio *Sparagio*, *Asparago*.

Spaghet-to, *sm. dim.* di Spago. Spago sottile - *Tirar lo spaghetto ad uno*; Dargli cagione o Porgergli materia di ragionare o dir male, cominciando a dire alcuna cosa sopra ciò di che si vuol che ragioni.

Spagi-ria (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Spao* lo estraggo, ed *Agyreo* io raccolgo.) Arte di separare e combinar gli elementi de' Corpi. Più comunemente *Chimica*.

Spagi-ricò (*ci*), *ad. m.* Che è relativo alla Spagiria, cioè alla Chimica.

Spagliamen-to (Idraul.), *sm.* Lo spagliare. Targ. prod. *Spagliamenti ed impaludamenti dei fiumi della Toscana.*

Spaglia-re, *at.* e *neut. ass.* Levar le paglie - (Idraul.) Spandersi, e dicesi solamente dell'Acque che si diffonde ed allaga. Altrimenti *Scialare*. (In ebr. *Balal* signif. *Perfundere*.)

Spaglia-to, *ad. m.* da Spagliare. Bart. Geogr. 8. *Spagliata una parte dal grano ecc.*

Spagliatò-re, *sm.* Così dicono i Toscani la Cateratta di trabocco, cioè il Sostegno e Regolator dell'acque raccolte nel bottaccio del Mulino.

Spa-glio (Idraul.), *sm.* Espansione, e dicesi sul dell'Acqua - *Sin* Scialo.

Spa-gna, Regno d'Europa, che confina al N. co Pirenei e coll'Oceano Atlantico, al S. collo stesso Oceano e collo Stretto di Gibilterra, all'E. col Mediterraneo, ed all'O. col Portogallo e coll'Oceano Atlantico. Alimenta 14. milioni d'abitanti, e Madrid è la sua capitale. Terreni fertili e miniere d'ogni sorta - *Era di Spagna*: Era fondata da Augusto, la quale cominciava dall'anno in cui terminò la conquista della Spagna, che risponde al 39. av. G. Cristo.

Spa-gna (La Nuova) (Geog.), V. Messico.

Spagnòla-ta, *sf* Jattanza, Millanteria, Esagerazione.

Spagnolèggia-re, *neut. ass.* Star sullo spagnolismo, Usar voci o maniere spagnuole.

Spagnolescamen-te, *avv.* Secondo la maniera spagnuola.

Spagnolè-sco (*schi*), *ad. m.* Dell'uso spagnuolo, Della maniera spagnuola.

Spagnolet-ta, *sf* Specie di Sonata a danza - La danza medesima. Vall. En trav. 12 215 *Fan la spagnoletta le budella* - Specie di Serratura dell'imposte delle Finestre e degli Usci.

Spagnò-li (Battista), Carmelitano nato in Mantova al 1444., pubblicò i *Comentarii su' Salmi*, il *Poema sopra S. Nicola da Tolentino*, il *Poema sulla Calamità de' Tempi* ed altri Libri.

Spagnòli-smo, *sm.* Maniera di fare e dir da Spagnuolo.

Spagnòlis-simò, *ad. pr. m. sup.* di Spagnolo.

Spagnò-lò, *ad. pr. m.* Meglio *Spagnuolo*.

Spagnuò-lo, *ad. pr. m.* Di Spagna. Altrimenti *Ispano*.

Spa-gò, *sm* Funicella sottile (Dall'ar *Espab* funi.) - Più *particolarm.* Filo a più capi, torto ed impeciato, di cui valgonsi i Calzolai per cucir le Scarpe - *Chi ha erico accomiatole*: Chi ha peccato scampi fuggendo.

Spahì, *ad.* e *sm.* Soldato turco a cavallo, armato di Sciabla, Pistola o Carabina o Lancia Gli Spahi formano il fiore dell'esercito turco. (Dal pers. *Sipah* milizia.)

Spai, *ad.* e *sm* Meglio *Spahì*.

Spa-itla, Cit. a 45. L. S. O. da Tunisi. Iscrizioni e Monumenti d'antichità in gran numero.

Spaiamen-to, *sm.* Lo spajare, Disguagliamento - Diversità, L'esser disparato. Alleg. 148. *Avvegnachè dagli opposti per ripugnanza non discenda, ella vien tuttavia dagli opposti per lo spajamento.*

Spaja-re, *at.* e *neut.* Scompagnar due cose simili ed appajate. Contrario d'*Appajare* - *Sin* Dispajare.

Spaja-to, *ad. m.* da Spajare.

Spalancan-te, *part.* di Spalancare. Che spalanca.

Spalanca-re, *at.* Levar le palancole, Romperle o Aprire i palancati, e per estensione Aprire affatto, Aprir largamente - *Fig.* - Per simil. dicesi dell' Orecchie e degli Occhi. Sag. nat. esp. 180 *Spalancando le orecchie*. - Met. Dire aperto e chiaro. Carl. Fior. 45. *Mostra di saper ... la differenza di quei due nomi, senza che altri gliele spalanchi.*

Spalancatamen-te, *avv.* In modo spalancato. Alla spalancata. Apertamente. Uden. Nis. 3. 131 *Insegno spalancatamente il velame delle parole.*

Spalanca-to, *ad. m.* da Spalancare. Tac. Dav. ann. 3. 39. *A porte spalancate.*

Spalancato-re, *verb. m.* di Spalancare. Che spalanca.

Spalancatri-ce, *verb. f.* di Spalancare. Che spalanca.

Spala-re (Agr.), *at.* e *neut. ass.* Tor via i Pali che sostengono i Frutti. Contrario di *Palare*. (Da *Palo*.)

Spala-re, *at.* e *neut.* Tor via con pala. (Da *Pala*.) Cecch. Dot. 5. 4. *Egli spala e tramuta sassi.* Tratt. Pet. Nost. *Ha lungamente spalato.*

Spala-ta, *sf.* L' operazion dello spalar colla Pala.

Spala-to, *ad. m.* da Spalare.

Spa-lato (Geog.), lo stesso che *Spalatro*.

Spalato-re (Ar. Mes.), *ad.* e *sm.* Quegli che opera colla Pala. Altrim. *Palajuolo.*

Spa-latro, Capitale della Dalmazia veneta con buon Porto, sul Golfo di Venezia, a 36. L. S. E. da Zara. Accoglie 50 mila abitanti.

Spalatro-ne (Bot.), *sm.* Nome della Ginestra marina.

Spalca-re, *at.* Disfare il palco. Contrario d' *Impalcare*.

Spalca-to, *ad. m.* da Spalcare. Che non ha palco. Cecch. Dot. 3. 3 *La casa è tutta spalcata, e in puntelli.*

Spal-dino, Cit. d'Inghilterra, nella Contea di Lincoln.

Spal-do (Milit.), *sm.* Sporto di muro nell' antiche Fortificazioni de' Castelli. (Da *Ex* fuori, e dal celt. gall. *Balladh* muro di fortificazione.) - Ballatojo o Balcone che gli Antichi facevan in cima alle mura ed alle torri, il quale sporgendo in fuori dominava e difendeva il piede di esse.

Spalètta-re, *at.* Servirsi della Paletta pria di mettere il Cappello sulla forma. Voce de' Cappellai.

Spal-la, *sf.* Parte del Busto dall' appiccatura del Braccio al Collo. È la parte superiore dell' Arto toracico. Il suo scheletro è formato da tre pezzi ossei, cioè dalla Scapola, dall' estremità superiore dell' Omero, e dall' estremità esterna della Clavicola che si unisce al Tronco. Altrim. *Omero*. (Dal lat. barb. *Spatula* che vale lo stesso.) - Dosso o Dorso, Schiena - Per simil. detto di Luoghi. Dant. Inf. 1. 16. *Vidi le sue spalle* (del colle) - *Appiccature della Spalla*: Estremità superiore dell' Omero ove s' unisce alla Spalla - Buttarsi una cosa dietro alle spalle: Metterla in non cale - Dare spalla: Ajutare e portar qualche peso sulle spalle, e *fig.* Ajutare e far checchessia - Dar le spalle ad alcuno o ad alcun luogo: Fuggirlo, Fuggir da quello. Vale anche *Allontanarsi* semplicemente - Dar delle spalle in faccia ad alcuno: Partirsi da esso con dispetto. Bartol. Geogr. Zeilan. 9. *Dategli delle spalle in faccia andossene* - Fare spalla o spalle. Dare appoggio, e *fig.* Soccorrere Porgere ajuto, Spalleggiare. Car. lett. t. 121. *S' io avessi de' pari nostri, che mi facessero spalle* - Far sopra le sue spalle: Far per se - Far ponte colle spalle inarcare: Inarcar le spalle come fanno i Gatti ed i Leoni per iscagliarsi con maggior velocità e forza - Gittarsi una cosa dietro alle spalle, dopo le spalle: Abbandonarla. Cas. Uf. Com. 103. *La malinconia e l'altrezza dopo le spalle sian gittate* - Mostrar le spalle: Fuggire - Porgere una spalla ritroso: Fare atto di disapprovare, Disprezzare - Stringersi nelle spalle: Scusarsi tacitamente per più non potere, ed altresì Cedere alla fortuna con pazienza - Vivere alle spalle del crocifisso: Far checchessia a spese altrui - Volger le spalle. Andarsene, Partirsi, ed anche Fuggire. *Vale altresì* Desistere, Rivolgersi da un proponimento o da un' impresa. S'usa anche al *fig.* in altro senso. Tass. Ger. 10 28. *Al ponente - L'alta monte Sion volge le spalle* - Uom di buone spalle: Robusto, Atto a portar gran pesi - Alle spalle, Dalle spalle, Dietro alle spalle: Di dietro. Bemb. Stor. 1. 2. *I nimici... dalle spalle assalendo* - Dopo le spalle dicesi di cosa già passata o lasciata indietro. Petr. Son. 317. *Vedendoli... il di dopo le spalle* ecc. - *Fig.* Sotto le spalle d' alcuno: Col suo favore o assistenza, Sua mercè - (Veter.) La regione superiore del Membro anteriore. Cr. 9. 29. 1. *Nella sommità delle spalle del cavallo* - Spalle del fiume: La proporzionata quantità di terreno dall'una e l'altra parte, nella quale non è lecito ad alcuno il lavorare. Altrim. *Golena* - (Ar. Mes.) Risalto a guisa d' argine o sponda. Altrim. *Spalletta*. Benv. Cell. Oref. 62. *Ponquesi le spalle di terra d' intorno a dritta cera* - (Milit.) Massa di terra incamiciata di muro o di piota, aggiunta alla parte del fianco del Bastione verso la campagna, per ricoprire il rimanente dello stesso. Se la forma di quest' opera è rettilinea, essa ritiene il nome di *Spalla* e dicesi *Orecchione* se è curva. Vale anche *Spalleggiamento*, che è più moderno. Montecuc. *Rimpetto all' altezze.. si fanno traverse, e spalle che le accirengo* - *Fig.* Ajuto, Appoggio, Sostegno. Basil. *Questa fanteria, che senza spalla di cavalli trovavasi alla campagna.* Signif. altresì La parte di dietro d'una Schiera, d' un Campo, d' un Esercito ec., e s' usa nel numero del più. Montecuc. *Assicurano le spalle e le vettovaglie.* - (Marin.) *Spalla*: Piazza da tutti e due i lati della Poppa, dove sono le scalette per montare in Galea - *Spalle della nave*: Le parti esterne dello Sperone verso le sartie di trinchetto, dove la Prua acquista una certa larghezza di fondo che sostiene il Vascello nell' acqua.

Spallac-cia (ce), *sf.* Spalla grande e deforme - (Veter.) *Spallacce*: Sorta d' infermità delle spalle del Cavallo.

Spallac-cio (ci), *sm.* Parte dell' Armadura antica fatta di metallo e scaglie o in altro modo, che copriva la spalla del Soldato. Ora i Toscani dicono *Spallacci* o *Spallaccini* gli Spallini.

Spallanza-nia (ie), *sf.* Genere di Piante dell' *Ottandria digínia*, famiglia delle *Rosacee*, stabilito in onor di Spallanzani coll' *Agrimonia agrimonoides* di Linneo. Han Calice doppio, e Corolla a cinque Petali.

Spalla-re (Veter.), *at.* Guastar le spalle al Cavallo e simili, e per soverchio affaticamento o per percossa, e comunemente vale anche Disordinar l'articolazione delle spalle di tutti gli altri Animali - *N. pass.* Guastarsi le spalle.

Spalla-to (Veter.), *sm.* Malore della Bestia da cavalcare o da soma, che consiste in lesione alla Spalla prodotta da eccessivo affaticamento o da percossa.

Spalla-to, *ad. m.* da Spallare. *Agg.* delle Bestie da cavalcare o da soma lese nelle Spalle - *Fig.* Dicesi d'Uomo sopraffatto da' debiti - Diciamo altresì d'ogni altra Cosa rovinata, o di esito disperato, come *Negozio spallato* ecc - Nel Giuoco di Bazzica dicesi *Spallato* e Colui che ha avuto lo spallo.

Spalleggiamen-to (Milit.), *sm.* Lavoro qualunque di terra, di gabbioni, di fascine ed anche di sacchi di terra, alzato per coprirsi dall' offese del nemico. Meglio *Spalla*.

Spalleggian-te, *part.* di Spalleggiare. Che spalleggia.

Spalleggia-re (Milit.), *at.* Guardar di spalle; Alzare spalleggiamenti, e *fig.* Fare altrui spalla, Ajutarlo a checchessia. Molz. *La cavalleria servirà a spalleggiare la fanteria* - *N. ass.* *Spalleggiare* dicesi del Camminare i Cavalli con leggiadria, dall'agitar bene le spalle in andando.

Spalleggia-to, *ad. m.* da Spalleggiare. Ajutato, Sostenuto, Protetto. Buon. Fier. 2. 3. 7. *Ed ella spalleggiata dagli amici* ecc. - *Spalleggiato* dicono gli Stampatori una sorta di Carattere detto anche *Interlineato*.

Spallet-ta, *sf.* Risalto a guisa d'argine o di sponda - (Archi.) Specie di Sponda o Parapetto di breve altezza, che fassi da' lati di piccol Ponte o Strada che abbia da alcuna parte profondi fossi o dirupi per maggior sicurezza del camminare. Se ne fanno altresì su' letti delle Colombaje, ed in altri edifizi - (Archi.) *Spallette* o *Sguanci delle finestre*: Parte di muro tagliata obbliquamente al vano delle Finestre per lasciare luogo all' Imposte ed agevolare l'ingresso all'aria ed alla luce.

Spallie-ra, *sf.* Asse o Conjo o simile, a cui sedendo appoggiam le spalle - *Fig.* Fare spalliera ad alcuno: Sostenerlo - Il paramento del luogo ove s' appoggiano le spalle - *Sim.* La verzura fatta con arte, che cuopre le mura degli orti - (Milit.) Disposizion di Soldati distesi in una sola riga - Ordinanza di Soldati che posti di qua e di là mettono in mezzo il personaggio cui onorano, mostrando d' esser pronti a difenderlo; onde *Fare spalliera* vale Ordinarsi a tal modo. In questo significato diciam *Soldati da spalliera* - (Marin.) Si dà il nome di *Spalliera* a' primi Banchi della Galea, vicini alla Poppa.

SPALLIE-RE (Marin.), ad. e sm. Colui che voga alla spalliera delle Galee.

SPALLIERET-TA, sf. dim. di Spalliera.

SPALLI-NO, sm. Specie di Vestimento da coprir le Spalle - (Milit.) Ornamento delle spalle fatto a scaglie, o tessuto in oro, guarnito di frangia in fondo, il quale s'appicca sotto il bavaro del vestito, e copre interamente l'attaccatura della Spalla. È distintivo degli Ufficiali, ed in alcuni luoghi delle Milizie scelte. I Granatieri portano Spalline di lana tinta in rosso, i Cacciatori di color verde ec.

SPAL-LO, sm. Voce del Giuoco di Bassica e d'altri Giuochi di carte - *ARE LO SPALLO*: Pigliar tante carte che col lor contare passino il numero di trentuno, perdendo tutti i punti di quel tratto o altro che siasi convenuto. In alcuni luoghi dicesi anche *Sballo*.

SPALLO-NA, sf. accr. di Spalla.

SPALLUC-CIA (ce), sf. dim. di Spalla - *FARE SPALLUCCE, SPALLUCCIA, DI SPALLUCCIA*: Raccomandarsi con gran sommessione, restrignendosi nelle spalle - *Fare spallucce* vale anche Restrignersi nelle spalle per mostrar di non sapere alcuna cosa. Col verbo sottinteso. Buon. Fier. 1. 2. 4. *Domanda quel, richiedine quell'altro, - Dove sia l'infermier; spallucce ognuno.*

SPALLU-TO, ad. m. Di larghe spalle, Schienuto.

SPALMADO-RI, Isolette disabitate dell'Arcipelago, fra la punta N. E. di Scio e la Natolia.

SPALMAN-TE, part. di Spalmare. Che spalma.

SPALMA-RE (Marin.), at. Ugnere le navi, Stendere pattume di sego, zolfo e pece sulla carena del Bastimento. Parlando di *Vascello* dicesi più propriamente *Carenare*. (Da *Palma* perchè in tale operazione gli Assi disgregati si riuniscono come Palma a palma) - Per *simil.* dicesi anche d'altre Cose. Red. Cons. 1. 44. *L'interna tunica degl' intestini è . . . spalmata di materia glutinosa.*

SPALMA-TA, sf. Percossa in sulla palma della mano. Altrim. *Palmata*.

SPALMA-TO, ad. m. da Spalmare. Ar. Fur. 13. 14. *Galea spalmata* - Sim. Unto, Intriso.

SPALMATO-RE, verb. m. di Spalmare. Colui che ha cura di racconciare il Vascello e l'esamina. In forza di sm. dicesi anche dello Strumento che serve a Spalmare, Calafatare o Racconciar le navi.

SPAL-MO, sm. Pattume che si stende sulla Carena de' Bastimenti nuovi o raddobbati.

SPALPEBRA-TO, ad. m. Che non ha Palpebre.

SPALT, Cit. nella Baviera.

SPAL-TO (Archi.), sm. Pavimento o Spazzo. (Dall'ar. *Ballet*.) - (Milit.) Terreno sgombro da qualunque impedimento, che circonda la Strada coperta o la Controscarpa, e dall'estremità superiore del Parapetto o della Controscarpa va ad unirsi alla campagna con dolce pendio. (Dal celt. gall. *Balt* margine.) - *Spalto di Sicilia*, detto anche *Olio di Sicilia*, *Bitume giudaico*: Specie di Bitume che nuota sull'acqua del Mar Morto, detto *Lago Sodomeo* o *Asfaltide*, e se ne trova pure nel territorio d'Agrigento in Sicilia. Di questo Bitume fassi un Color nero molto bello per dipingere ad olio, detto *Nero di spalto*.

SPAMPANAMEN-TO, sm. Lo stesso che *Spampanata* nel 1.° significato.

SPAMPANA-RE, at. Levar via i Pampani. Pallad. Magg. 2. *Si vogliono spampanar le viti ec.* - Vantare, Esagerare, Magnificar le cose al di là del vero, Fare spampanate - *N. ass.* e *pass.* - *Met.* *SPAMPANARSI I TUONI A DIECI A DIECI*: Scoppiar di seguito. Buon. Tanc. 4. 1. *Or venga di baleni un centinajo, - Si spampanino i tuoni a dieci a dieci.*

SPAMPANA-TA, sf. Lo spampanare. Altrimenti *Spampanazione*, *Spampanamento* - *Fig.* Vanto, Millanteria, Ostentazione.

SPAMPANA-TO, ad. m. da Spampanare. Spogliato de' Pampani - *Simil.* - *Fig.* Spropositato. Red. lett. 35. *Si può . . . trovare una stravaganza più spampanata?* - Chiaro, Palese.

SPAMPANATO-RE, verb. m. di Spampanare. Che spampana, ovvero Che da in ispampanate; Spaccone, Spaccamonti, Spaccamontagna.

SPAMPANATRI-CE, verb. f. di Spampanare.

SPAMPANAZIO-NE, sf. Lo spampanare. Altrimenti *Spampanata*.

SPAMPINA-RE, at. neut. ass. e pass. Meglio *Spampanare*.

SPAMPINA-TO, ad. m. da Spampinare. Meglio *Spampanato*.

SPANAN-TO, sm. (Dal gr. *Spanos* raro, ed *Anthos* fiore. Genere di Piante della *Pentandria digiuia*, della famiglia dell'*Ombellifere* e della tribù dell'*Idrocotiline*, così dette perchè trovansene assai di rado sotto la Zona torrida. Han Frutto ovato, con cinque Costole nel dorso.

SPANCIA-TA, sf. Colpo dato colla pancia. Fag. rim. *Se avessa che diate in terra una spanciata ec.* - Scorpacciata.

SPANDA-U, Cit. forte nella Germania con Cittadella, rimpetto all'imboccatura della Sprea. Long. 10. 55. Lat. 52. 32.

SPANDEN-TE, part. di Spandere. Che spande - (Ar. Mes.) Colui che spande la carta allo Spanditojo, o rasciugata la raccoglie coll'Aspetta.

SPAN-DERE, at. anom. Distendere, Spiegare. (Dal lat. *Expandere*.) Leggiam negli Antichi *Spanse* per *Spandè*, *Spandette* - Dilatare, Propagare - Spargere, Versare - Nota modo. Sen. pist. *Abbattendo ciò che si para loro innanzi e spandendo il sangue alle (delle) genti* - *Fig.* Spendere con profusione, Donar con generosità - Divulgare - Diciamo *Spanderla* per Usar modi orgogliosi, vani, boriosi, sfoggiati. Salvin. *Parmi che ancor la si sa rurallu sfoggiato e che la spanda* - *SPANDERE IL CUORE*: Manifestar tutti gli affetti - *N. ass.* e *pass.* Distendersi, Adunarsi, Concorrere ec. Dant. Par. 9. 82. *La maggior valle, in che l'acqua si spande* - Nel 2.° 4.° e 5.° significato. (*Spanto* o *spanduto*, *spandes* e *spasi*, *spandesti*, *spandè* o *spase*; *spandemmo*, *spandeste*, *spanderono* o *spasero*. Nel resto è regolare.)

SPANDIMEN-TO, sm. Lo spandere, Spargimento, Versamento - (Med.) Accumulamento di liquido in una cavità del Corpo, o nella parte interna d'un Organo.

SPANDITO-JO (o1) (Ar. Mes.), sm. Luogo destinato a distendervi la Carta o altro perchè vi si asciughi o vi si secchi - Sin. Stenditojo.

SPANDITO-RE, verb. m. di Spandere. Che spande.

SPANDITRI-CE, verb. f. di Spandere. Che spande.

SPANDONCH-A (ee), sf. Genere di Piante dedicato a Vanspaendonck dipintor di Piante. Appartengono alla *Decandria monoginia* di Linneo ed alla famiglia naturale delle *Leguminose*. Han Calice campaniforme a cinque divisioni, e Legume bislungo con molti Semi.

SPANGEMBER-GA, Cit. nell'Assia Elettorale.

SPANIA-RE, at. Levar le paniuzzole dal luogo dove stan tese, Levare, Spedire, Districar dalle paniuzzole o dalla pania - *Fig.* Davil. Stor. *Per ispaniare così fruttuosa materia* - *N. pass.* Levarsi d'addosso le paniuzzole o la pania - *Met.* Liberarsi o Sciorsi da qualche impaccio o legame.

SPANIA-TO, ad. m. da Spaniare. Staccato dalla pania, e *fig.* Spacciato da ogni impedimento - *DAR NELLO SPANIATO, IN ISPANIATO*. Dare in fallo, Ingannarsi.

SPA-NISCH, Forte delle Luisiana, a S. L. S. dalla Cit. degli Acassan.

SPANISH-TOWN, Cit. nella Giammaica, che un tempo dicevasi *S. Jago de la Vega*.

SPAN-NA, sf. La lunghezza della Mano aperta e distesa, dall'estremità del dito mignolo a quella del grosso. Altrim. *Palmo maggiore*. (Dal ted. *Spanne*.) - *Simil.* Un minimo che. F. V. 11. 97. *Non si lasciaron torre una spanna di terra*. Usato anche al *fig.* - Misura indicante lo spazio che vi ha tra l'apice del Pollice e quello dell'Indice, ambedue distesi - Mano. Cant. Carn. 13. *Tenete strette alla spender le spanne.*

SPANNA-LE, ad. com. Di lunghezza d'una Spanna.

SPANNA-RE, at. e neut. Calar il panno delle ragne e mandarlo giù, acciocchè non faccia i sacchi nelle maglie dall'armadora. Contrario d' *Appannare* - *Fig.* Guastare i disegni altrui o Scoprir l'inganno - Spandere o Spiegar le vele. Contrario di *Mettere in panno*. P. delle Vigne. *Quando vede lo tempo, ed ello spanna* - Torre il panno, cioè quella specie di vela che si genera nella superficie de' Liquori - Nettare, Levare il sudiciume. Benv. Cell. Oref. 103. *Indi si spanni con una setola nell'acqua fresca* - Spogliarsi, Cavarsi i panni di dosso. Aret. Rag. *Spannandosi il dosso e i panni che hanno, stringono altrui.*

SPANNA-TO, ad. m. da Spannare.

SPANNOCCHIA-RE, at. e neut. pass. Tagliar la pannocchia - Per metafora.

SPANNOCCHIA-TO, ad. m. da Spannocchiare.

SPANNOCCHI-NA (Bot.), sf. Così dicono i Toscani la Fienarola.

SPANOC-CHI, nato in Siena nel secolo XVII., avea l'abilità di scrivere in minutissimi caratteri. Su d'una Pergamena non più larga dell'unghia del dito mignolo scrisse il Vangelo di S. Giovanni senz'alcun'abbreviatura.

SPANOPO-GONO, ad. m. (Dal gr. *Spanos* raro, e *Pogon* barba. Soprannome o Epiteto d'Uom che ha barba poco folta.

Spantac-chiò (chi), sm. Spauracchio di cenci. (Dal celt.bret Spounta spaventare.) Ar.Negr 3.4. Andate intanto a veder voi se il monaco-Ha più il suo spantacchio.

Spantana-rè, at. Cavar dal pantano - N. pass. Uscir del pantano.

Spantana-tò, ad.m.da Spantanare. Cavato del pantano, ed anche Uscito dal pantano.

Spanta-rè, neut.ass.Maravigliarsi estremamente. Malm.6.33. Si meraviglia, si stupisce e spanta.

Spanta-tò, ad.m da Spantare.Sopraffatto da maraviglia,Attonito.

Spantèz-za, sf. Magnificenza. V. Spanto. |meranza.

Span-ticòw, Baliaggio nella Po-

Span-tò, ad.m da Spandere.Sparso, Versato - Pomposo, Magnifico, Eccedente. Buon. Tanc. 5.7 Scarpe nuove a spante - Detto di Persona. Salvin. Cas.141. Quella grande e sformata è pure spanta ec.

Spapola-rè, neut. pass. Meglio Spappolare.

Spapòla-tò, ad. m. da Spapolare. Meglio Spappolato.

Spappola-bilè, ad.com. Che può spappolarsi.

Spappòla-rè, neut. pass. Non tenersi bene insieme, Disfarsi. Voce bassa. Red. Le teste delle vipere ... si spappolarano in mano.

Spappola-tò, ad. m. da Spappolare.Sciamannato - Riso spappolato: Riso precipitoso e temerario.

Sparabic-cò, Voce usata nel modo avverbiale A sparabicco - Andare a sparabicco: Quasi lo stesso che Andare a zonzo.

Sparadra-piò (pi) (Ar.Mss.), sm. Strumento atto a preparar lo Sparadrappo, facendo passar la tela su cui si cola l'empiastro tra una lamina di ferro tagliata ad ognatura ed una tavoletta di legno, perchè lo strato di cerotto abbia egual grossezza da per tutto.

Sparadrap-pò (Chir.), sm. Lista di pelle, di Tela, di Taffettà o di Carta,che si spalma in una delle sue superficie con lieve strato di cerotto. (Da Parare e da Droppo.)

Sparaghel-la (Bot.), sf. Specie d'Asparago sarmentoso di Frondi perpetue, detto altresì Palazzo di lepre. |d'Asparagi.

Sparagia-ja, sf. Luogo piantato

Sparagi-na (Chim.), sf Sostanza speciale dura e frangibile, di sapor fresco ed alquanto nauseoso,scoperta nel sugo dell'Asparago.

Spara-giò Bot.), sm Lo stesso che Asparago --Fig. ed in sentimento osceno.

Sparagiò-nè, sm Nome che dassi volgarmente in alcuni luoghi al Succiamele.

Sparag-mò(Med.),sm.(Dal gr.Sparasso lo lacero.) Spasimo violento o Stiramento spasmodico.

Sparagna-rè, at. e neut. Meglio Risparmiare.(Dal sass.Sparan.)-Perdonare Dittam 2.24. Al fin colei, che è mia sparagna ec. Lall. En.Trav.2 126 Quando il villan, che non gliele sparagna, - Raddoppia i colpi.

Sparagna-tò, ad m.da Sparagnare. Meglio Risparmiato.

Spara-gnò, sm Meglio Risparmio.

Spa-ragò(gl) Bot.), sm. Meglio Asparago, Sparagio.

Sparalem-bò,sm.Grembiule usato dagli Artefici per non lordarsi i panni.

Sparal-liò(li)(Chir.), sm.Iniezione d'un liquido nella Vagina.

Sparamen-tò(Milit.), sm.L'azione dello Sparare.Segner. Festivi sparamenti di Artiglierie.

† Sparani-sè, com. nel circ.di Pignataro, distr. di Caserta in Terra di Lavoro,dioc. di Calvi e Teano: abit.2200.

Sparapa-nè, ad e sost com.comp. Propriam. Divorator di pane, Mangiapane, ma suol dirsi popolarm. ed in derisione a'Bravazzi,agli Spacconi. Voce bassa.Malm.9.9.E co'coltelli in man, standovi a petto, - Riusciste sì bravi sparapani.

Spara-rè,at.e neut.ass.Propriam. Fendere la pancia per cavarne gl'interiori. (Dal gr. Sparasso lo lacero)- Per simil. - Fendere pel lungo, Tagliare in mezzo, Dividere - Fig.Spararsi per alcuno: Impegnarsi a suo pro anche a costo della vita, Fargli ogni servigio anche con proprio incomodo -Contrario d'Imparare, cioè Dimenticar l'imparato. Meglio Disimparare - Contrario di Parare, Addobbare - Sparar la casa: Spogliarla de'paramenti o addobbi -(Milit.,Scaricar le armi da fuoco. Tirare. (Dal gr. Pyroo io do fuoco.)-Sparare a mitraglia:Sparar le artiglierie a carica di polvere e di mitraglia - Sparare a palla: Sparar l'artiglierie a carica di polvere a palla - Sparare a vòto: Scaricar l'armi da fuoco cariche di sola polvere, o scaricarle rivolgendo la bocca in alto, perchè il colpo non offenda - Per simil. dicesi d'ogni Macchina da trarre, e vale Scagliare - - Sparar calci dicesi del Cavallo che tira calci a coppia.

Sparas-si, sf. Genere di Piante della famiglia dell'Iridee, e della Triandria monoginia di Linneo, colla Spata lacerata agli orli e divisa in due parti.(Dal gr.Sparaxis lacerazione.) - Genere di Piante crittogame della famiglia de'Funghi e della tribù delle Clavarie, colle Teche applicate l'una contro l'altra, e come lacerate. Questi Funghi nascono sul Pino e son molto squisiti.

Spara-ta,sf.Larga offerta o Vantamento, ma per lo più di parole. Altrim. Spampanata. Accad. Cr Cauq. Mess Con questa sparata delle sue grandezze ecc. - Fare una sparata, Fare sparata Passarsela con vane strepito di profferte e di parole-Scarica di una o più arme da fuoco.

Spara-tò, sm. Tagliatura o Apertura per lo più dalla parte davanti delle Vesti e delle Camice.

Spara-tò. ad.m.da Sparare.Sventrato, Sviscerato. M.V.1 37 Sparata la maledetta gatta, le trovarono gli occhi del fanciullo in corpo--Sim.Aperto. Varch.Stor.9. 263. Veste sparata dinanzi- Milit.)Parlandosi d'Armi da fuoco, vale Scaricato. Varch.Stor.9. 228 L'artiglieria di nuovo sparata.

Sparato-rè, verb. m. di Sparare. Che spara - Che fa delle sparate,della vanteria.

Sparatri-cè, verb. f. di Sparare.

Sparat-tè, sm. Genere d'Uccelli dell'ordine de'Passeri,con Becco duro, forte e laciniatore. (Dal gr. Sparasso io lacero.)

*Sparavie-rè (Zool.), sm. Meglio Sparviere. |glio Sparviere.

Sparavie-ri (Zool.),sm indecl. Me-

Spara-siò (i), sm Genere d'Insetti dell'ordine degl'Imenotteri, e della tribù degli Ossiari,che hanno istinto di lacerar la loro preda.(Dal gr.Sparasso io lacero.)

Sparec-chia, sm. usato come soprannome. Mangione, Ghiottone, Pappacchione Fir.Luc.1. 1. E mi fu posto questo nome Sparecchia, perciocchè quando e' mi metto intorno ad una tavola,i' la sparecchio.

Sparecchian-tè, part. di Sparecchiare. Che sparecchia.

Sparecchia-rè, at. e neut. Levar via le vivande ed altre cose poste sulla Mensa. Contrario d'Apparecchiare. Fir. Luc. 1.1. I' la sparecchio (la tavola) - Mangiare assai. Voce bassa - Essere in procinto di partire, detto in modo impersonale. Cant. Carn. 88. Vedderem, che si sparecchia.

Sparecchia-tò, ad. m. da Sparecchiare.

Sparecchiatò-rè, verb. m.di Sparecchiare.Che sparecchia - Che mangia assai. |recchiare.

Sparecchiatri-cè, verb. f. di Spa-

Sparec chiò,sm.Lo sparecchiare, Il levar via le vivande e l'altre cose della Mensa.

Spareg-giò(gi), sm.Disparità,Disuguaglianza. |falia.

Spa-renberg,Fortezza nella West-

Sparenta-rè, neut. ass. Lasciare i parenti, Morire. Voce bassa.

Spare-rè, neut. ass. anom. Parer male, Scomparire, Venir meno al paragone Contrario di Parere.

Sparga-niò(ni), sm. (Dal gr. Sparganon fascia.) Genere di Piante a Fiori incompleti della Monoecia triandria e della famiglia delle Tifoidi, con Foglie lunghe e molto strette.

Sparganò-forò,sm.(Dal gr. Sparganon fascia,o Phero io porto.)Genere di Piante della famiglia delle Sinantere, e della tribù delle Vernoniae, con Frutto privo di Pappo e cinto da un lembo in forma di Fascia.

Sparga-nòsi(Med.),sf.(Dal gr. Spargao io son gonfio)Eccessiva grossezza e stiramento delle Mammelle per parto recente, cagionati da gran copia di latte che si spande in esse. Dicesi anche così delle Vescichette seminali.

Spargel-la(Geol.),sf.Lo stesso che Asparagolite. |sparge.

Spargen-tè part di Spargere.Che

Spar-gerè, at. anom. Versare, Gettare o Mandare in più parti.(Dal gr. Esparcha da Spiro io spargo.) Gli Antichi scrissero Spargiendo in luogo di Spargendo-Nota modo Dal.Disf. Cecc. p. 113. Spargi il ciel d'arti e di strida -Met. - Distendere. Petr.son. 163 Le quali (chiome) ella spargea - Dividere, Mettere in qua ed in là - Divulgare - Allargare, Dilatare- Distrarre o Causar distrazione. D.Gio. Cell. lett. 53. Spargerete la mente - Spargere ombra: Ombreggiare,Fare ombra-Spargere preci: Pregare,Orare - Spargere preghi ad uno: Pregarlo - Spargere sangue: Fare uccisione - Spargere il sangue: Versare il proprio sangue -N. pass. nel 1.° signif.- Andare in qua ed in là. G.V. 4. 6 3. I Fiesolani ... si sparsero es.- Divulgarsi,detto di Novella o simile-Spargersi la gente: Diviersi-Spargersi

ALLE FACCENDE: Andar pe'fatti suoi - *SPARGERSI IL FIELE AD ALCUNO*: Soffrir l'Itterizia - *Fig.* dicesi per significar la mala tendenza e dissipazion degli affetti. Cavalc. Specc. Cr. Cap. 2. *Venendo l'uomo in obblivione di Dio, l'effetto si sparse all'amore della vilissima creatura* - (Milit.) Dividere in piccoli drappelli. Mandare in qua ed in là Seguer. *Il Mansfeld sparse quattro reggimenti... tra le campagne di Ravestein e di Boldac.* (*Sparso. Sparsi, spargesti, sparse; spargemmo, spargeste, sparsero.* Nel resto è regolare.)

SPARGIFUÒ-CO, *ad. com. comp.* indecl. e *poet.* Che sparge fuoco.

SPARGIMEN-TO, *sm.* Lo spargere, Versamento, Effusione. Altrim. *Sparsione* - Distrazione. Cavalc. Frutt. ling. *Rivocare il cuore da ogni spargimento* - (Med.) *Spargimento di fiele*: Itterizia.

SPARGI-NE (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Spruggine, Sopruggine.*

SPARGI-RIA (ie) (Chim. e Filol.) (Dal gr. *Spao* io estraggo, ed *Argyrion* argento.) Così fu detta quella parte della Chimica che avea per iscopo l'analisi de' Metalli, la preparazione e decomposizion de' Colori più preziosi, la preparazion dell'Oro ec. - *Sin.* Spagiria.

SPARGI-RICA (Chim.), ad. e *sf.* *Arte spargirica, La Spargirica*: La Spargiria.

SPARGIRI-STI, *ad. e sm. pl.* Setta di Medici che spiegano i fenomeni delle malattie e della sanità colle teorie chimiche.

SPARGITO-RE, *verb. m.* di Spargere. Che sparge - *SPARGITOR DI LUCE*. Scialacquatore.

SPARGITRI-CE, *verb. f.* di Spargere. Che sparge.

SPAR-GOLA (Agr.), *ad. f.* *Agg.* di Saggina.

SPAR-GOLO (Agr.), *ad. m.* *Agg.* di Grappolo a rari granelli.

SPARIAN-TIDE (Mit.), Figliuola di Giacinto, immolata per la salute degli Ateniesi.

SPARIGLIA-RE, at. e neut. *ass.* Scompagnare un Cavallo da tiro, di cui si abbia il simile per mantello e statura. Contrario di *Appariglìare.*

SPARIMEN-TO, *sm.* Lo stesso che *Sparizione.*

SPARI-RE, *neut. ass. anom.* Torsi dinanzi agli occhi, Uscir di vista altrui in un tratto, Dileguarsi, Svanire, Fuggire, Celarsi, Togliersi davanti. Altrim. *Disparire* - Colla particella *Via* indica maggior velocità nello sparire. Tac. ann. 2.42. *Giunto in un luogo, sparisce via* - Svanire, Dissolversi. Pass 219. *Vapore di fummo che poco dura, e tosto sparisce* - Scomparire, Il perder di pregio che fa checchessia al paragon d'altra cosa. Tav. Rit. *La quale (Dama) di bellezza fae sparire ogni altra.* Meglio *Sparere* - Torsi checchessia dinanzi agli occhi a poco a poco, ed a proporzion che l'uomo sen discosta. Tass. Ger. 19.86. *Già eran giunti in parte assai romita; - E già sparian le saracine tende.* (Come *Apparire.*)

SPARI-TO, *ad. m.* da Sparire. Altrim. *Disparito.*

. SPARIZIÓ-NE, *sf.* Lo sparire. Salvin. Pros. Tosc. 1. 64. *Si duole della sparizione di questo pensiero* - *FARE SPARIZIONE, LA SPARIZIONE*: Sparire.

SPARLAMÉN-TO, *sm.* Lo sparlare, Maldicenza.

SPARLAN-TE, *part.* di Sparlare. Che sparla.

SPARLA-RE, *neut. ass.* e *pass.* usato col 2° caso o colla prep *Contro*, e talvolta assolutam. Dir male, Biasimare. M. V. 4.53. *Avea sparlato contro lui.*

SPARLA-TO, *ad. m.* da Sparlare. Biasimato - In forza di *sm.* Ciò che altri ha detto sparlando. Tac. Dav. ann. 2. 45. *Dello sparlato d'Augusto volle si condannasse.*

SPARLATÓ-RE, *verb. m.* di Sparlare. Che sparla, Biasimatore, Maldicente.

SPARLATRI-CE, *verb. f.* di Sparlare.

SPARLET-TO, *sm.* Pesce da frittura molto liscoso, di color bianco righettato di nere verso la Coda. È voce de' Pescatori livornesi.

SPARMAN-NIA (ie), *sf.* Genere di Piante della *Poliandria monoginia*, famiglia delle *Tigliacee*, consacrato da Linneo alla memoria del botanico Sparmann. Han Corolla a quattro Petali ripiegati.

SPARMIA-RE, *at.* Meglio *Risparmiare* - *SPARMIAR LA VITA*: Salvar la vita. [sparmiarsi.

SPARMIÉ-VOLE, *ad. com.* Che può

SPARNAZZAMÉN-TO, *sm.* Lo sparnazzare.

SPARNAZZAN-TE, *part* di Sparnazzare. Che sparnazza - *Fig.* Che scialacqua.

SPARNAZZA-RE, *at.* *Propriam.* Lo sparger qua e là che fan co' piedi le Galline il grano dato loro a beccare. Altrimenti *Sparpagliare.* (Dall'ebr. *Pazar* disperdere) - *Fig.* Spendere assai e consumare il suo, Scialacquare - *N. assoluto.* [zare.

SPARNAZZA-TO, *ad. m.* da Sparnaz-

SPARNAZZATO-RE, *verb. m.* di Sparnazzare Che sparnazza o sparpaglia, Dissipatore, Prodigo.

SPARNAZZATRI-CE, *verb. f.* di Sparnazzare. [nicciare.

SPARNICCIAMÉN-TO, *sm.* Lo spar-

SPARNICCIAN-TE, *part* di Sparnicciare. Che sparniccia.

SPARNICCIA-RE, *at.* Spargere in qua ed in là, Sparpagliare.

SPARNICCIA-TO, *ad. m.* da Sparnicciare. [*Sparnicciamento.*

SPARNIC-CIÓ, *sm.* Lo stesso che

SPARNÓC-CHIA (Zool.), *sf.* (Dal gr. *Sparno* poco, ed *Ichthys* pesce.) Specie di Crostaceo decapodo della famiglia de' *Brachiuri* di Mare, detto anche *Gamberello*, e più propriam. *Gambero camerugia.* È una specie di piccol Granchio, saporito a mangiarsi.

SPA-RO, *sm.* Lo Sparare o Scaricar l'armi da fuoco - *Sin.* Sparamento - Per simil. dicesi anche d'altre Cose, come di quell'aria di gamba del Cavallo che dicesi *Salto e sparo.*

SPA-RO, *sm.* (Dal gr. *Spiro* io semino.) Genere di Pesci dell'ordine degli *Acantopterigi*, che han Denti molari rotondi in forma di selcio. Lo sparo era presso gli Antichi simbolo della Bellezza feconda, e consacrato a Venere.

SPAROÍDE-I (Zool.), *sm.* (Dal gr. *Sparos* sparo, ed *Idos* somiglianza.) Prima sezione della famiglia de' *Percoidei*, che ha per tipo lo Sparo.

SPARPAGLIAMEN-TO, *sm.* Lo Sparpagliare o Sparpagliarsi; Sparnazzamento, Scialacquamento, Dispergimento. Diod. Job. *Lo sparpagliamento delle faville d'una fornace.*

SPARPAGLIAN-TE *part.* di Sparpagliare. Che sparpaglia.

SPARPAGLIA-RE, *at* Spargere in qua ed in là, e senz'ordine (Dal lat. *Sparsim pellere* spingere qua e là.) - (Milit.) Distendere oltremisura le genti, le schiere, le ordinanze, i soldati - *N. ass* Dissipare, Scialacquare - *N. pass.* Dispergersi. Sagg. nat. esp. 24. *I liquori... premuti... sparpagliansi.*

SPARPAGLIATAMÉN-TE, *avv.* In modo sparpagliato, Disordinatamente, Confusamente, e parlando di Soldati o simili, vale Cogli uomini dispersi qua e là.

SPARPAGLIA-TÓ, *ad. m.* da Sparpagliare. Sparso confusamente, Disperso. Vit. Barl. 46. *Avea tutti sparpagliati i capelli* - Disperso qua e là.

SPARPAGLIÓ-NE, *ad. e sm.* Dicesi a Chi ne' moti e nelle parole è assai sregolato.

SPAR-RE, Barone e Senator di Svezia nel sec. XIV., pubblicò famosa Opera col titolo *De Lege, Rege, et Grege*, messa tra' Libri proibiti di prima classe della sua patria.

SPARSAMÉN-TE, *avv.* In maniera sparsa, Disunitamente, In qua ed in là.

SPARSIÓ-NE, *sf.* Spargimento.

SPAR-SO, *ad. m.* da Spargere. Versato. Altrimenti *Sparto* - Diviso, Messo qua e là - Disperso. Petr. son 279. *Il suo cenere sparse* - Disunito, Che è in qua ed in là. Petr. Canz. 31 2. *Or son diviso e sparso* - Cosperso, Macchiato - Divulgato - *Vase sparso*: Vaso a larga bocca, ed arrovesciato in forma quasi piana - (Arald.) *Agg.* de' Pezzi indeterminati, onde uno Scudo è seminato - (Bot.) *Fiori, Rami sparsi, Foglie sparse*: Fiori ecc. disposti senz'ordine.

SPAR-SO, *ad. m.* da Sparire. Sparito.

SPAR-TA (Mit.), Figlia d'Eurota re di Laconia, e moglie di Lacedemone.

SPAR-TA, ant. Cit. del Peloponneso, capitale della Laconia, pria detta *Lelegia* e poscia *Lacedemone* - Ant cit. presso il Ponto Eusino.

SPAR-TACO, famoso Gladiatore nato nella Tracia, nel 72. av. l'E. Volgare fuggì da Capua in cui languiva da schiavo, con numerosa truppa di gente della sua condizione, di avventurieri e malfattori, e sconfisse Vallinio Glabro e Pubblio Valerio, generali romani. Poco dopo fugò l'armata di Lentulo negli Appennini e forzò il campo di Cassio presso Modena. Crasso lo sconfisse negli Abruzzi al 70 av. G. C., ove le Schiavo di Capua morì da eroe sul campo.

SPARTAMÉN-TE, *avv.* Sparsamente, Disunitamente.

SPARTANBUR-GO, Contea della Carolina del S., con 12. mila abitanti.

SPARTA-NI, Abitanti di Sparta, a differenza de' Lacedemoni che abitavano fuori della Città.

SPARTA-NO, *ad. pr. m.* Di Sparta.

SPARTA-RE, *at.* Metter da parte, Separare - *N. passivo.*

SPARTATAMÉN-TE, *avv.* A parte a parte, Disunitamente - Diffusamente Fr Giord Pred D *Si tien meglio a mente in cosa detta brevemente, che detta spartitamente.*

SPARTA-TO, *ad. m.* da Spartare. Po-

sto da parte, Separato, Appartato - Diviso in due parti, Spartito.

Spar-te, Voce usata dagli Antichi nel modo avverb. *A sparte*: In disparte.

Sparte-a (*ea*), *sf*. Pianta della famiglia delle *Graminee* e della *Triandia diginia*, risponde alla *Stipa tenacissima* di Linneo, e con essa si fanno funi per la pesca del Tonno. Ha Foglie lunghe quasi un braccio e mezzo, strette e delicate - *Sin*. *Sparto*. (Dal gr. *Sparton* fune.) - Specie di Piante della famiglia delle *Graminee* e della *Triandria monoginia*, colle Foglie lunghe circa due piedi ed avvolte, onde rassomigliano al Giunco.

Sparte-o (Mit.), uno de' figli di Giove e della ninfa Imelia.

Spar-tel, Capo che forma la punta N E dell'Affrica. Long. O 8.15 23 Lat 35.48.40.

Spartia-ta, *ad*. *pr*. *m*. Meglio *Spartano*.

Sparti-bile, *ad*. *rom*. Divisibile. Lo stesso che *Partibile*.

Spartidia-co (Milit.), *sm*. *comp*. Sorta d'Arme bianca molto penetrante.

Spartigió-ne, *sf*. Lo spartire - *Sin*. Spartimento, Spartizione.

Spartimen-to, *sm*. Lo spartire, L'atto dello spartire Altrim. *Separazione*, *Spartigione*, *Spartizione*, *Dispartimento* - Il luogo stesso spartito, o L'effetto dello spartire - Scompartimento, Divisione - (Chim. ed Ar. Mes.) L'azione di separar l'un dall'altro due Metalli allegati insieme - (Leg.) *Spartimento del letto*: Separazion de'Conjugi in riguardo alla coabitazione.

Sparti-na, *sf*. (Dal gr. *Sparton* vimine.) Genere di Piante della famiglia delle *Graminee* e della *Triandria diginia* di Linneo, che allignano nell'arena del littorale del mare ed han forma di Vimini.

Sparti-re, *at*. *anom*. Dividere, Sceverare, Separare. Altrim. *Partire*, *Sceverare*, *Scompagnare*, *Distaccare* ecc. - Detto de'Metalli. Bisc. Malm. *È tratto dallo spartire l'oro dagli altri metalli e materie mescolate con esso* - Distribuir checchessia, dandone la sua parte a ciascuno - *N*. *pass*. nel 1.° signif. - Appartarsi, Segregarsi - *N*. *ass*. nel 1.° significato.

Spartitamen-te, *avv*. Divisamente, Separatamente. M. V. 9.62. *Furon messi spartitamente l'un dall'altro nelle prigioni*. Guid. G. *Vide i suoi spartitamente combattere*.

Spartitez-za, *sf*. Lo spartire, o piuttosto il modo dello spartire. Bellin. Disc. 11. *Con trascurata spartitezza sparsi* (i filari) *per terra*.

Sparti-tu (Mus.), *sm* Partitura, ossia Esemplare ove tutte le parti d'una composizion musicale sono unite l'una sotto l'altra, e delle quali l'ultima è il Basso.

Sparti-to, *ad*. *m*. da Spartire. Separato, Diviso, Disgiunto da altri o da altra cosa - Disperso qua e là, Sparpagliato, Isolato. Com. Inf. 20. *Erano spartite* (gli uomini) *per le contrade* - Detto di Parlare o Cantare nel senso musicale. Salvin. Pros. Tosc. *Passiamo al cantare figurato ..al parlare distinto o vogliamo dire spartito.. cioè costante di spazi e di fermate* - *Alla spartita*: Spartitamente.

Spartito-re, *verb*. *m*. di Spartire. Che spartisce - (Ar. Mes.) Colui che spartisce l'Oro dagli altri metalli, e lo rende purgato.

Spartitri-ce, *verb*. *f*. di Spartire. Che spartisce.

Spartiven-to, Capo che forma la punta E. del Golfo di Messina. Long. E.14.20 Lat. N.37.53.

Spartizió-ne, *sf*. Lo stesso che *Spartigione*.

Spar-to (Bot.), *sm*. Così alcuni dicono la *Spartea* - (Marin.) Specie di Canapo, detto anche *Libano*.

Spar-to, *ad*. *m*. da Spargere. Gettato in qua ed in là. Sparso, Diffuso, Sparpagliato ecc. Ovid. Pist. *Colli capelli sparti* ec. - Diviso, sincope di Spartito. Vit. SS. Pad. *Erano le celle sparte* ec. - Sparso, Attorniato, Circondato. Bon. Giamb. p. 170. *O dilicato, che se'sparto delle dilicanze della carne, confusione e morte aspetta*.

Sparto-ne (Mit.), Fratello di Foroneo.

Spartopò-lia (Min.), *sf*. (Dal gr. *Sparton* vimine, e *Polea* io volgo.) Nome antico dell'Amianto, che si presenta sotto forma di Fili bianchi flessibili.

Sparutel-lo, *ad*. *m*. *dim*. di Sparuto. Altrim. *Tristanzuolo*. Red. let. t. 411. *Viso di mummia*, *sparutello*, *smunto* ec.

Sparutez-za, *sf*. *astr*. di Sparuto. Qualità e Stato di chi è sparuto.

Sparuti-no, *ad*. *m*. *dim* di Sparuto. Lo stesso che *Sparutello*.

Sparutis-simo, *ad*. *m*. *sup*. di Sparuto.

Sparu-to, *ad*. *m*. Di poca apparenza e presenza, e con qualche deformità. Dicesi di Persona e di Cosa. Contrario d'*Appariscente*.

Sparverú-gio, *sm*. *dim*. di Sparviere.

Sparviera-ta (Chir.), *sf*. Fasciatura complicata e poco solida, che usavasi per contenere le piaghe e le fratture del Naso. Le circonvoluzioni della Benda rassomigliavano i legami del Berretto con cui coprivasi la testa degli Sparvieri.

Sparviera-to (Marin.), *ad*. *m*. *Agg*. delle Navi atte a camminar velocemente - Per simil. dicesi d'Uom che vada con velocità ed inconsideratezza.

Sparvieratò-re (Ar. Mes.), *ad*. e *sm*. Che concia e governa gli Sparvieri. Oggi più comunem. *Strozziere*.

Sparvie-re, *sm*. Specie d'Uccello di rapina del genere *Falco*, con Becco curvato ed uncinato, detto *Rostro*. Si pasce d'animali morti, e il maschio dicesi propriam. *Moscardo*. (Dal ted. *Sperber*.) - *Simil*. Dant. Inf 22. 139. *Ma l'altro fu bene sparvier grifagno* - *Far come lo sparviere di cera di*: Pensare al vitto sol giorno per giorno - *Voler drizzare lo becco agli sparvieri*: Tentar cose impossibile. Modo basso - Sorta di Pesce - (Ar. Mes.) Assicella quadrata o scantonata con manico ad uso di tenervi la calcina da arricciare o intonacare. Altrim. *Nettatojo*.

Sparvie-ri (Ar. Mes.), *sm*. Paravento che somiglia allo Sparviere. Castigl. Lett. Fam. 87. *Mi scrive di uno sparviere da letto*.

Sparvie-ro (Zool.), *sm*. Lo stesso che *Sparviere* - (Chir.) Fasciatura detta altresì *Sparvierata*.

Spar-za, *sf*. Canestro da deporsi il Pesce, di forma bislunga e molto più piccolo della Lavatecca. (Dal lat. *Spartea* fatto dell'erba *Spartum*.)

Sparzia-no (Elio), Storico latino, pubblicò le Vite di tutti gl'Imperatori romani da Giulio Cesare fino a Diocleziano, regnando il quale egli vivea; ma poche di esse son giunte a noi e non han molto pregio.

Sparzia-ta, *ad*. *pr*. *m*. Meglio *Spartano*.

Spar-zio (*ii*), *sm*. Genere di Piante della *Diadelfia decandria* di Linneo, e della famiglia delle *Leguminose*, col Calice quasi a due Labbra.

Spa-sa (Ar. Mes.), *sf*. Cesta piana ed assai larga, per uso di sostenere robe da comparsa. (Da *Spaso*.)

* **Spa-sima** (Med.), *sf*. Meglio *Spasimo*.

Spasiman-te, *part*. di Spasimare Che spasima - Che dà spasimo, Che fa spasimare, Molto doloroso.

Spasima-re, *neut*. *ass*. e *pass*. Avere spasimo, Soffrir gran dolore - *Fig*. Durar gran fatica, Affannarsi - Esser fortemente innamorato - Desiderare ardentemente - *Spasimar di sete*: Morir di sete, Aver sete bruciante - *Al*. *Spasimar la nona*: Dissiparla. Modo basso - Nel 3.° significato. Magal. Lett. *Spropositatamente spasimando* (alcuni zolfi d'Italia.)

Spasimatamen-te, *avv*. Con ispasimo, e *fig*. Grandemente, Ardentemente Bellin. Disc. 2 365. *Spasimatamente martoriandoli*.

Spasima-to, *ad*. *m*. da Spasimare. Travagliato e Compreso da spasimo - Travagliato, Turbato - Fortemente innamorato - *Far lo spasimato*: Mostrar di spasimar per amore.

Spa-simo (Med.), *sm*. Contrazione involontaria de'Muscoli destinati al moto locale e soggetti alla volontà, con dolore o senza. Più generalmente prendesi per *Convulsione*. I Medici dicono più comunemente *Spasmo*. (Dal gr *Spasmos* da *Spao* io tiro.) - Dolore intenso, Tormento molto acuto.

Spasimó-so, *ad*. *m*. Che ha o addimostra spasimo. Altrim. *Spasmodico*. Car. Ficheid. 11. *Con certi mugoli spasimosi gli disse* ec.

Spask, Cit. nella Russia a 12. L. da Rezan.

Spasma-re, *neut*. *ass*. Voce poet. Lo stesso che *Spasimare*.

Spasmatoble-faro (Chir.), *sm*. (Dal gr. *Spasmos* stiramento, e *Blepharon* palpebra) Contrazione o Convulsione involontaria delle Palpebre.

Spa-smo (Med.), *sm*. Voce greca da cui si è fatto *Spasimo* - *Spasmo cinico*: Riso sardonico - *Spasmo clonico*: Convulsione - *Spasmo tonico*: Tetano.

Spasmò-dico (*ci*), *ad*. *m*. Epiteto generico delle Malattie dipendenti da convulsione di Muscoli isterica o ipocondriaca, cagionata da eccessiva sensibilità di Nervi, ed è anche *Agg*. di Tutto ciò che ha relazione a Spasmo - *Sin*. Convulsivo - Epiteto de' Medicamenti che calmano gli spasimi o convulsioni.

Spasmofaccia-le (Med.), *sm*. *com*. Nome dato al Tic.

Spasmolipòpiri-a (*ie*) (Med.), *sf*. *comp*. Lipopiria accompagnata da stiramenti spasmodici o convulsivi.

Spasmològi-a (*ie*) (Med.), *sf*. (Dal gr. *Spasmos* spasimo, e *Logos* discor-

so.) Trattato degli Spasimi e delle Convulsioni. {*Spasimoso.*

SPASMÓ-SO, *ad. m.* Lo stesso che

SPA-SO, *ad.m.* da Spandere. Sparso, Spanto, Disteso, Piano. Voce poetica poco usata. Teseid.9.41. *Coll'ale spase.* Lall. En. Trav. 6. 209. *Oh quanto sangue da costor fia spaso.*

* SPASSAMENTA-RE, *neut.pass* Meglio *Spassare.*

*SPASSAMÉN-TO, *sm* Meglio *Spasso.*

SPASSAPÈNSIE-RO (Mus.), *sm comp.* Lo stesso che *Scacciapensieri.*

SPASSA-RE, *neut. pass.* per lo più. Pigliare spasso, Diportarsi, Sollazzarsi-Andar vagando Omel. S.Greg. t. 62. *Siamo andati dilungi spassandoci per molti alberi*-*At.* SPASSARE ALCUNO. Far checchessia per passatempo, per foggir la noja Franc.Sacch.nov. *Giuocava per spassar tempo.*

SPASSEGGIAMÉN-TO, *sm.* Lo spasseggiare. Lo stesso che *Passeggiamento* - Nota uso. Ceb. Chios.Teofr. 31 *Il dar seccaggine a uno spasseggiamento di lingua.*

SPASSEGGIAN-TE, *part.* di Spasseggiare. Che spasseggia. Lo stesso che *Passeggiante.*

SPASSEGGIA-RE, *neut ass.* Andare a spasso. Lo stesso che *Passeggiare*-Andar di frequente, e fu usato col 3.° caso. Vit S.Gir 34. *Spasseggiano alle chiese* SPASSEGGIAR SULLE PIANELLE IN BILICO. Procedere con lentezza e cautela - *At.* e *Fig.* *Spasseggiar l'ammattonato* dicesi di Coloro che temendo di non esser presi per debito ecc. non ardiscono uscire in istrada.

SPASSEGGIA-TA, *sf.* Lo stesso che *Passeggiata.* {*Passeggio.*

SPASSEG-GIO(*gi*), *sm.* Lo stesso che

SPASSE-VOLE, *ad com.* Diportevole, Sollazzevole, Da ricreazione, Da spasso.

SPASSIÓNA-RE, *neut. pass.* Non oprar secondo le passioni, Spogliarsi delle passioni - Sfogarsi d'affanni confidandosi ad amici. Voce dell'uso.

SPASSIONATAMÉN-TE, *avv.* Senza passione, Ingenuamente, Con animo non preoccupato da particolare affezione, Con mente sana, Candidamente

SPASSIONATÉZ-ZA, *sf.astr.* di Spassionato. Stato dell'animo non preoccupato nel fare o nel dire. Grecam. *Apatia.*

SPASSIÓNA-TO, *ad. m.* da Spassionare. Che non ha passione, Spogliato d'affezione particolare, Indifferente, Ingenuo. Grecamente *Apata*

SPAS-SO, *sm.* Passatempo, Trastullo, Diporto, Ricreazione, Alleggiamento, Divertimento, Sollazzo - ANDARE A SPASSO. Andare a spasseggiare, ed *anche* Far gita sol per ispassarsi. Dicesi altresì del Rimanere i servitori senza padroni, o del Perdersi checchessia: nel primo senso diciamo anche *Essere a spasso*-*Il Diavolo va a spasso* dicesi quando le cose riescon male-DARE SPASSO: Recar piacere, ed *anche* Recar sollievo-MANDARE A SPASSO UN SERVITORE: Mandarlo via-*Fig* MANDARE A SPASSO ALCUNO: Dargli a credere, Fargli sperare indarno checchessia - PIGLIARSI SPASSO D'UNA COSA: Metterla in burla, Deriderla.

SPASTA-RE, *at.* Levar via la pasta appiccata a checchessia - *N. pass.* e *simil.* Levar via checchessia che s'appicchi come pasta sopr'alcuna cosa. Bocc.nov. 79 42. *E spastandosi colle mani ec.*-*Met.* Liberarsi da checchessia, Tor via ciò che nuoce o da noja. Voce bassa.

SPA-STICO (Med.), *ad.m.* Lo stesso che *Spasmodico.*

SPASTÓJA-RE, *at.* Levar via le pastoje-*N.pass.* e *met* Strigarsi, Sciorsi.

SPASTÓJA-TO, *ad m* da Spastojare.

SPA-TA, *sf.* (Dal gr. *Spatos* pelle, cuojo, e da *Spathe* palma.) Gli Antichi così dissero l'Invoglio entro cui è chiuso il frutto della Palma. I Moderni dan questo nome alla Membrana che rinchiude i Fiori dell'Aroidee, della Palma, delle Gigliacee ec.

* SPA-TA, *sf.* Meglio *Spada.*

SPATA-CÈO(*ei*)(Bot.), *ad. m* Che ha spata, o Che è racchiuso in una spata, o Che ne ha la forma o ne fa le veci

SPA-TALE (Mit.), Ninfa di cui parla Claudiano.

SPATA-LIÒ (*ii*), *sm.* Specie di Braccialetto o di Collana che portavasi dalle Dame romane.

SPATÀL-LA, *sf.* Genere di Piante della famiglia delle *Proteacee* e della *Triandria monoginia*, con Involucro semplice di due a quattro Fogliolíne, che rinchiudono pochi Fiori porporini privi di Calice.

SPATAN-GO(*ghi*)(Zool.), *sm.* (Dal gr. *Spatangos.*) Genere di Zoofiti echinodermi dell'ordine de' *Pedicellati*, forniti di quattro o cinque Ambulacri.

SPATA-RIO (*ii*), *ad.* e *sm* Così denominavasi lo Scudiere dell'Imp. di Costantinopoli, di cui portava la spada.

SPATÈ-LIA (*ie*), *sf.* Genere di Piante della famiglia delle *Terebintacee*, e della *Pentandria diginia* di Linneo, con Tronco dritto, levigato e senza Rami, somigliante alla Palma Han Corolla a cinque Petali eguali. (Dal gr. *Spathe* palma.)

SPATÈL-LE (Bot.), *sf. pl.* Lo stesso che *Spatilla.*

SPATERNÓSTRA-RE, *n. ass.* Dire o Far mostra di dir molti Paternostri, e *per estens.* Biascicare alcuna orazione.

SPATÈSTE-RO, *sm.* (Dal gr. *Spateon* da *Spao* io tiro.) Strumento chirurgico per tirar sul Glande il Prepuzio troppo corto.

SPA-TICO(*ci*) (Min.), *ad.m.* *Agg.* di Gesso. V. Gesso.

SPATI-LE (Med.), *sf.* Materia fecale liquida. Voce greca.

SPATIL-LA (Bot.), *sf.dim.* di Spata. Voce lat. Piccola spata, Spata parziale di ciascun de' fiori ravvolti nella spata generale.

SPATIL-LE (Bot.), *sf.pl.* Nome dato alle Glume delle Graminacee che ti fan le veci di Brattee o Spate.

SPATIÓSTE-MONE, *sm.* (Dal gr. *Spathe* spatola, e *Stemon* stame.) Genere di Piante della famiglia dell' *Euforbiacee*, che hanno gli Stami coll'Androforo a foggia di Spata.

SPA-TO, *sm* Nome generico di tutti i Minerali a lamine e facilmente divisibili in esse, i quali trovansi comunemente ne' filoni delle Miniere. (Dal ted. *Spath.*) -*Spato adamantino*: Pietra nera molto dura, la cui polvere è atta a rodere lo stesso Diamante - *Spato calcareo*: Carbonato di calce nativo - *Spato fluorico* o *fluore*: Fluato di calce nativo - *Spato pesante*: Solfato di barite nativo. Abbiamo anche lo *Spato compatto*, lo *Spato perlato*, e lo *Spato schistoso* - *Feldspato* o *Spato duro da' campi*: Quarzo assai duro, alquanto bianco ed irregolare. (Dal ted. *Feld* campo, e da *Spato*.)

SPATÓDE-A (*ee*), *sf.* (Dal gr. *Spathe* spatola, ed *Ideа* forma.) Genere di Piante della famiglia delle *Bignoniacee*, e della *Didinamia angiospermia* di Linneo, con Calice d'un sol pezzo a forma di Spata.

SPATOGLÓT-TIDE, *sf.* (Dal gr. *Spathe* spatola, e *Glottis* glottide, preso come dim. di *Glotta* lingua.) Genere di Piante della famiglia dell' *Orchidee*, e della *Ginandria diandria* di Linneo, colla Brattea a forma di Spatola, e il Labbretto a foggia di Lingua.

SPA-TOLA, *sf.* (Dal lat. *Spathula.*) Piccolo strumento di metallo simile a Scarpello, di cui valgonsi gli Speziali in cambio di Mestola per ismuovere ed estrarre da' vasi le materie molli che vi si serbano, e per distendere gli Unguenti-(Chir.) Strumento d'Acciajo sottile e liscio, all'un de' capi alquanto più largo, che serve a raschiar piaghe, ad abbassar la lingua ecc. - Genere d'Uccelli della seconda famiglia dell'ordine delle *Gralle*, con Becco a foggia di spatola. Altrimenti *Platalea*-Specie di Pesci del genere *Lepisosteo*, coll'estremità del Muso simile ad una Spatola - (Bot.) *Spatola fetida*: Specie d'Iride con Foglie puzzolenti.

SPATOLA-TO (Bot.), *ad.m.* *Agg.* delle Foglie rotondate nell'apice, e che s'allungano e si ristringono verso la base, prendendo figura di Spatola da speziale.

SPATÓ-SO (Min.), *ad.m.* Che è della natura dello Spato.

SPATRIA-RE, *at.* Privar della patria, Mandar via dalla patria. Tac. Dav Stor.5.371. *Spatriati i Batavi ec.*-*N ass.* Uscir della patria con animo di non tornarvi più, o di farvi ritorno dopo lungo tempo - *N. pass.* propriam. nel 2.° signif. e per estensione.

SPATRIA-TO, *ad. m.* da Spatriare.

SPATULA-RIA (*ie*), *sf.* Genere di Piante della famiglia delle *Violacee*, e della *Pentandria diginia* di Linneo. Sono Alberetti del Brasile con cinque Petali spatolati più lunghi del Calice, o che è molto corto.

SPATULA-TO (Bot.), *ad.m* Lo stesso che *Spatolato*

SPATU-LEA (*ee*), *sf* Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi*, con Cappello membranoso ovale schiacciato, e che sullo Stipite si prolunga sopra due lati. (Dal gr. *Spathe* spatola.)

SPATULIMANZÍ-A (Filol.), *sf.* Lo stesso che *Spatulomanzia.*

SPATULOMANZÍ-A, *sf* (Dal lat *Spathula* la costa più larga del petto degli Animali, e dal gr. *Mantia* divinazione.) Divinazione che praticavasi mercè l'ispezion della spalla nuda degli Animali e singolarmente de' Capretti, praticata non ha guari da' Pastori del Sud della Corsica, ivi detti *Spallisti.*

SPAURAC-CHIO (*chi*), *sm.* Paura o Spavento - Straccio che si mette ne' campi appeso ad un palo per far paura agli Uccelli, onde non faccian danno a' seminati. Altrim. *Spauracchio* - Per simil. dicesi di Cosa che desta altrui falso timore.

SPAURA-RE, *at.* Far paura. Altrim.

Impaurare, *Impaurire*, *Spaventare*.

Spaúra-tó, ad. m da Spaurare - In forza di sost. *maschile*.

Spaure-vóle, ad. com. Atto a spaurire. But Inf 3.2. *Spaurevoli segni.*

Spaurimen-tó, sm. Lo spaurire, Spavento.

Spauri-re, at. Far paura, Spaventare, Impaurire - *Neut. ass. e pass* Divenir pauroso - Uscir di tema. Contrario d'*Impaurire*. Belt. Man M. Ciu. 140. *Non credo giammai spaurire*, - *Ne che in me torni ardire.*

Spauri-tó, ad. m da Spaurire. Atterrito, Sbigottito, Impaurito.

*Spauró-so, ad. m. Meglio *Pauroso.*

Spavalderi-a, sf. L'essere spavaldo. Altrim. *Sfacciatezza*. Buon. Fier. *Dalle licenze e spavalderie loro.*

Spaval-dó, ad. e sm. Quegli che nel portamento, nelle parole, o in checchessia procede sfrontatam. e con maniera avventata. (Dal ted. *Ans* secr., e *Plonderer* ciarlone.) - Per simil. detto delle Mosche.

Spave-nió, sm. (Dal pers. *Esp* cavallo, e *Vorem* tumore. Malattia del Cavallo consistente in Tumor molle con fluttuazione mollo sensibile, situato al lato interno del Garretto nel luogo stesso della Safena. Questa malattia differisce dalla *Spinella* - Dicesi *Spavenio secco*, quando il Cavallo alza le gambe di dietro più del solito e precipitosamente. Altrim. *Spavento*

Spaventac-chió(chi), sm. Cencio o Straccio che si mette ne' campi sopra una mazza o sugli alberi, per ispaventar gli Uccelli. Altrim. *Spauracchio* - Per simil. ed in ischerzo. Burch. 1.11. *E fanno spaventacchio alle formiche* - Apparenza che porti spavento. Cron. Morell. 336. *Assolvo alcuno con arme e con ispaventacchio* - Fare uno spaventacchio: Minacciare e bravare.

Spaventag-gine, sf. Meglio *Spaventamento.*

Spaventamén-tó, sm. Lo spaventare. La paura che si prende. Altrim. *Spavento*, *Atterrimento* - La paura che altrui si fa, Lo spaventare in senso attivo. Vegez. 125. *Colle gittate de' lancioni e percosse dell'arme lo spaventamento delle grida si fa.*

Spaventan-te, part di Spaventare. Che spaventa, Che fa paura.

Spaventa-re, at. Metter paura e spavento. Vit SS Pad. 1 26. *Lo Prencipe maggiore... suole molto spaventare li monaci* - Rimuovare, Far desistere. Tor giù da checchessia Salv. avvert. 2. 8. *Gli scrittori dello studio della latina lingua cerchiamo di spaventare* - - *N. ass.* Aver paura - Parlando degli *Occhi* Renderli spaventati. Benv. Cell. Oref. 98 *Facendo (l'argento vivo) tremar le membra, e spaventar gli occhi* - *N pass.* Sbigottirsi, Impaurirsi - Distogliersi da qualche impresa, e s'adopra col 6.° caso. Ar Fur 5 59. *Acciò che dell'impresa io mi spaventi.*

Spaventatamen-te avv. Con ispavento

Spaventatic-ció (ci), ad. m. Alquanto spaventato. Buon. Fier. 4 5 16. *Occhi spaventaticci.*

Spaventatis-simó, ad. m sup di Spaventato.

Spaventa-tó, ad. m. da Spaventare. Fortemente impaurito - Detto degli *Occhi*, vale Stralunato, Spaventaticcio - Spaventoso. Bern. Orl. 12. 33. *Di quella parte è l'aspetto più crudo* - *Che tutte le altre cose spaventate.*

Spaventató-re, verb. m. di Spaventare. Che spaventa - *I fulmini feron detti Spaventatori de' Giganti.*

Spaventazió-ne, sf. Lo stesso che *Spaventamento.*

Spavente-vóle, ad com. Che mette spavento. Bocc. nov 48.7. *Con parole spaventevoli* - Col 3.° caso. But Inf. 4. *Occhiatura rilucente e spaventevole ad altrui* - *Fig* Deformissimo - Grandissimo. Ovid. Pist 38. *Spaventevole di spregio di te è sparto* - Anticam. detto di Cosa niente paurosa, anzi lieta. Vit. S. Gio Gualb. 334. *Oh maravigliosa cosa e spaventevole!* (Parla del Cibo moltiplicato.)

Spaventevólez-za, sf. astr. di Spaventevole. Bellin. Disc. 11. *La spaventevolezza dei loro ruggiti.*

Spaventevolis-simó, ad. m *sup. di* Spaventevole.

Spaventevolmen-te, avv. Con ispavento, Spaventatamente, Spaventosamente - Grandemente. Eccedentemente. Diod. Ezech. *Erano alti spaventevolmente ec.*

Spaventi-ficó (ci), ad. m. Che fa spavento.

Spaven-tó, sm. Paura orribile, Terrore, Smarrimento. (Dal lat. *Expavendus* da temere.) - Avere spavento: Spaventarsi - *Dare*, *Fare*, *Mettere* spavento: Spaventare - Prendere spavento: Spaventarsi - Malore che viene a' Cavalli, il quale consiste in Movimento sregolato o convulsivo de' Muscoli esteriori dello Stinco e flessori del Piede, sicchè il Cavallo camminando tira in su i Piedi di dietro con violenza e disordine, come se fosse spaventato - *Spavento di bue*: Grossezza che viene in dentro e nella parte inferiore del Garretto del Cavallo, la quale l'obbliga a zoppicare.

Spaventosamén-te avv. Con ispavento. Salvin. Iliad. 2. 541. *Se spaventosamente* - *A casa tallorno vuol far ritorno* - In modo da fare spavento.

Spaventosis-simó, ad. m. sup di Spaventoso.

Spaventosità, sf. astr. di Spaventoso. Bellin. Gicce. 4.156. *Miracoli, incredibilità, spaventosità!*

Spavento-só, ad. m. Pien di spavento, Che apporta spavento - Spaurito, Pauroso, Timido.

Spav. Bor. della Maine.

Spazian-te, part. di Spaziare. Che spazia.

Spazia-re, neut ass. Andare attorno, Andar vagando per lo spazio. Sen. Ben. Varch. 5.20. *La mente... andandosene... spaziando per l'infinito* - Dilatarsi, Spargersi largamente - *N. pass* nel 1.° significato - Dilatarsi Dant Par. 5. 118. *Lume che per tutto il ciel si spazia.*

Spazieggia-re, at. Porre gli spazii necessarii per separar le Parole l'una dall'altra nel comporre. Termine di Stamperia - Staccar le Parole leggendo, perchè si odan chiari i periodi, i membri e le cadenze.

Spazieggia-tó, ad. m. da Spazieggiare.

Spazieggiatú-ra, sf. Disposizione degli spazii nello spazieggiar che fanno gli Stampatori.

Spazienta-re, neut. ass. Perdere la pazienza. Lo stesso che *Impazientare*, *Impazientire.*

Spaziet-to, sm. dim. di Spazio. Piccolo spazio.

Spazie-vóle, ad. com. Da potersi spaziare, Spazioso. Bemb. Asol. 3.177. *Finestre riguardanti sopra lo spazievole piano*

Spa-zio(ii), sm. Mancanza di Corpi che resistano alla posizione attuale o possibile d'altri corpi, o Capacità di contenere i Corpi. (Dal bret. *Spaez.*) - Occupare spazio: Tener luogo - Pigliare alcuno spazio: Distendersi per quello spazio, Occuparlo - Prendere spazio: Trascorrerlo, Misurarlo - Spazii immaginari: V. Immaginario Quel tempo che è di mezzo fra due termini, o che dicesi più chiaramente Spazio di tempo. Vit. S. Gir. 114. *Durò di così fare ogni notte per ispazio d'uno mese.* Bocc. nov. 9. *Avendolo per un buon spazio atteso ecc.* - Dare spazio: Conceder tempo - Senza spazio: Senza mettere tempo in mezzo - Spazio dicono gli Stampatori Ciò che serve a separar le Parole nel comporre - (Mus.) Intertinea o Vuoto che trovasi tra l'una e l'altra linea del rigo musicale - (Mus.) Pausa o Fermata, ma non è più in uso.

Spaziosamén-te, avv. Ampiamente, Largamente.

Spaziosissimamén-te, avv. sup di Spaziosamente. Ampissimamente.

Spaziosis-simó, ad. m. sup. di Spazioso

Spaziosità, sf. ast di Spazioso Ampiezza di luogo - *Sin.* Spaziositade, Spaziositate.

Spazio-só, ad m Di grande spazio, Ampio. G. V. 4 20. 5. *Gran valle e spaziose.*

Spazzacammi-nó, ad. e sm. comp. Quegli che netta il cammino dalla filiggine.

Spazzacampa-gna (Milit.), sm. comp. Meglio *Spazzacampagne.*

Spazzacampa-gne (Milit.), sm. comp. indecl. Archibuso corto e largo di bocca, che si carica con più palle. S'adopra da' Minatori ecc. ne' sotterranei, ne corridoi ecc. In alcuni luoghi d'Italia dicesi anche *Trombone* e *Pistone* - (Bot.) I Pisani dan questo nome ad una Specie del genere *Delphinium*, dett'altresì *Sprone di cavaliere.*

Spazzacontra-de, ad. e sm. comp. *indecl.* Che fa il bello in piazza. Altrim. *Frustamattoni.*

Spazzacóver-ta (Marin.), sf. comp Sorte di Vela

Spazzafór-nó, sm. comp. Arnese per ispazzare il Forno. Altrim. *Spazzatojo* - Specie di Pianta del genere *Passerina*, con Rami pieghevoli ed avvicinati, che s'adopra in varie contrade per uso di spazzare il Forno.

Spazzamén-to, vm. Lo spazzare.

Spazzan-te, part. di Spazzare. Che spazza.

Spazzapóz-zi, ad. e sm comp. indecl. Chi spazza i pozzi.

Spazzaquedot-ti, ad. e sm. comp. indecl Chi spazza gli Aquedotti.

Spazza-re, at Nettar solajo, pavimento o simile, fregandolo colle granate. Altrim. *Scopare* - *Met.* Votare. Evacuare Sgombrare. Morg 26. 72. *Ognuno spazzerebbe la campagna.* Usato al neut. pass Dav. Scism 62. *Ernsi Arrigo spazzate la casa* - Percuotere, Bastonare. Bellinc. son. 148. *Però conviene ch'on le rene ti spazzi* - Spazzare alcuno: Torselo d'attorno, Dargli lo sfratto o l'ambio - *N. ass.*

nel 1.° signif. -Spacciarsi, Liberarsi. S.Celer tom.2 let.21. *Non è spazzata di rischi* -(Milit. Togliere le difese, abbattere gli ostacoli da un luogo che si voglia occupare, Cacciarne i difensori. Tac Dav.ann.2.35. *Fece... spazzar di nimici l'argine* - (Milit.) Strisciare, Battere di striscio l' estreme superficie d'un' opera o d' un luogo determinato, per tenerle netto delle offese che potrebbero di là venire. Montecuc. *Spazzano cotali difese la linea orizzontale della campagna*

SPAZZA-TÓ,*ad.m* da Spazzare Nettato colla granata, Scopato - *Met.*Votato, Sgombrato.Cant.carn.101. *Tien netta (un falcone) e spazzata la campagna.*

SPAZZATÓ-JÓ(oi),*sm. In gener.*Strumento con cui si spazza, e particolarmente *Spazzaforno*

SPAZZATO-RE, *verb. m.* di Spazzare. Che spazza.

SPAZZATRI-CE, *verb.f.*di Spazzare. Che spazza. |tura.

SPAZZATU-ME,*sm* Meglio *Spazza-*

SPAZZATU-RA, *sf.*Immondizia che si toglie via in ispazzando-*Met.*-Gente vile.

SPAZZATURA-JÓ (*ai*), *ad.* e *sm* Chi spazza le immondizie per le strade della città. Voce dell'uso.

SPAZZAVÈN-TO , *sm. comp* Luogo dove il Vento abbia gran potere senz'alcun ritegno.

SPAZZINAC-CIÓ(ci),*ad.* e *sm avvilit. di* Spazzino.

SPAZZI-NÓ, *ad.* e *sm.* Chi ha cura o ufficio di spazzare.

SPAZ-ZO, *sm.* Spazio -Suolo o Piano *in generale.* Dant. Inf. 14. 12. *Lo spazzo era una rena arida e spessa* - Pavimento.

SPAZ-ZOLA *sf.* Piccola granata di filo di Saggina, con cui si nettano i Panni - (Bot.) *Per simil.* dicesi degli Spadici della Palma, che diciamo anche *Coltelli* - *Spazzola di palude*, *Canna di padule*: Specie di Pianta del genere *Arundo* col Culmo nodoso alto più di tre braccia , voto, e poco più grosso d'un dito.I suoi Fusti servon per tesser canniccie stuoje da bachi da seta, e la sua Pannocchia serve per fare Spazzole - *Spazzola*:Specie di Pianta del genere *Asparago*, collo Stelo fruticoso , e colle Foglie agbiformi.È sempre verde - *Spazzole* diconsi altresì i piccoli Germogli degli Asparagi domestici - (Marin.) Specie di Scopetta o Fiocco di corde vecchie, che serve a scopare o spolverare il Vascello -(Chir.) Strumento composto di fascetti di crini o di setole di Majale, impiantati su disco di legno ec.-(Chir.) *Spazzole metalliche:* Spazzole composte d'un Disco d'ebano applicato ad un altro d' oro , io cui questo sono assicurati de' fili dello stesso metallo. Servono all' applicazione dell'elettricità sul corpo vivo

SPAZZOLAN-TE, *part.* di *Spazzolare.*Che spazzola-In forza d'*adjet* Che si stende e si muove a guisa di Spazzole.

SPAZZÒLA-RE, *at.*e *neut.ass* Nettar colla spazzola. Altrim. *Scopettare.*

SPAZZOLA-TÓ *ad m.*da Spazzolare.

SPAZZOLET-TA,*sf.dim.*di Spazzola-*Sin.* Spazzolino.

SPAZZOLI-NI,*sm pl.*Specie di Piante del genere *Amomonio*, con Foglie ovate, troncate nella sommità.

SPAZZOLI-NÓ,*sm dim.*di Spazzola. Lo stesso che Spazzoletta

† SPEC-CHIA DE'PAR-TI , com. nel circ di Ruffano,distr. di Gallipoli in Terra d'Otranto,dioc.d'Ugento: abit. 1800.

† SPEC-CHIA GALLÓ-NE , com. nel circ. di Nociglia , distr. di Gallipoli, dioc., prov.e Terra d'Otranto: abit. 460.

SPECCHIA-JÓ(ai), *ad.* e *sm.*Che fa e acconcia Specchi.

SPECCHIAN-TE, *part.* di Specchiare. Che si specchia.

SPECCHIA-RE, *neut.pass.*Guardarsi nello specchio, ed in altri corpi che riflettano le immagini Bocc nov.58. 5. *Non ti specchiar giammai* - Col 4.° caso.Tav.rit. *Ogni cavaliere andava. . a lavarsi e specchiarsi suo viso* - Per *met.* dicesi anche da' Poeti delle Cose inanimate.Dim.Mart.Riu 22.*Sacri pastor delle bell'alme dive* - *U Pausilippo altier si specchia* - Mirar fissamente Dant. Inf. 32 51. *Disse: perchè cotanto in noi ti specchi* - SPECCHIARSI IN ALCUNO: Riguardarne l'opere, per prenderne esempio Borch. 4.11. *Specchiatevi nel bue ecc.* - SPECCHIARSI INFINO NE CALAMAI: Voler vedere in fondo la verità d' una cosa. Da non imitarsi - *N. ass.* nel 1.° significato. Trett.Fort. *Assai ci ha altre vanitade . . . nello infardare e nello specchiare* -- *At.*Fissare,Guardare D. Gio.Cell.lett pag.22 *Specchia e contempla (nel Vangelo) cinque uomini ricchi e potenti* -- *Fig.* Esaminare. Burch 2 80. *Ma naturale e facilmente scrivi,* *Poi nella fantasia gli specchia e lima.*

SPECCHIA-TÓ,*ad.m* da Specchiare. Rappresentato nello specchio. Dant. Par.3.20 *Specchiati sembianti* - *Fig* Chiaro, Evidente, Senza cavilli, Fatto chiaramente - Dicesi di Chi non abbia macchia o difetto ne'costumi, che sia di luminosa probità - *Cosa specchiata:* Cosa che abbia perfezione.

SPECCHIATU-RA ,*sf.*Lo specchiarsi. Ruscel.Imp.125 *In una sola specchiatura o risguardo . . . si abbracci tutto con la vista*

SPECCHIET-TÓ,*sm.dim* di Specchio-Pezzetto di vetro cristallino tinto da una banda , che si mette nel fondo del castone d'una Gioja, la quale per soverchia sottigliezza non possa reggere alla tinta. Termine de' Giojellieri-Ristretto,Compendio. Tac Dav. an.1 6. *Fece leggere uno specchietto di tutto in stato pubblico* — *A specchietti* o *A specchietti* dicesi di Cavallo bajo ebizzato di macchie più bianche o più scure.

SPEC-CHIÓ (chi), *sm.* Strumento di Cristallo piombato da una banda o d' altra materia tersa, nel quale si guarda per vedervi entro la propria effigie. (Dal lat. *Speculum*) - *Sim.*Qualunque cosa lucida ove si riguardi come in lospecchio - *Met.* - Il Sole - Esemplare. Nov.ant. t.t. *Veramente fu specchio del mondo in costumi* -FARE SPECCHIO A SE E D'UNA COSA : Specchiarsi in essa - *Fig.* FARE SPECCHIO DI SE AD ALTRUI: Dare esempio. M.V. 8. 103. *Di se fanno specchio a coloro che deono venire a imitarli* - FARSI SPECCHIO D'UNA COSA: Prenderne esempio. Chiabr. Poemet. t. *Fattene specchio* - PRENDERE SPECCHIO DI UNA COSA: Farsene specchio - SPECCHIO USTORIO, SPECCHIO ARDENTE: Specchio che arde coll' unire i raggi del Sole in un punto per via di riflessione, o di refrazione-(Stor. Mod.) Libro pubblico in Firenze sul quale erano scritti i nomi de' cittadini debitori del comune - *Fig.* NETTO DI SPECCHIO: Senz' alcuna taccia, e parlando di *Cosa*, vale Perfetto Cui nulla manca-*Specchio d'asino* Sorta di Pietre, detta altresì *Scagliuola, Speculare* - Cartello accartocciato di legno lavorato a foggia di scudo, piantato sulla volte della poppa del Vascello , in cui pongonsi le armi del Sovrano , quelle dell'Ammiraglio, e il nome del Bastimento -*Specchio di Venere* Specie di Piante del genere *Campanula*, con Foglie bislunghe quasi crenate.

* SPE-CIA , *sf* Meglio *Specie*.

SPECIA-LE, *ad.com.*Che è determinato ad alcuna cosa particolare. Altrimenti *Particolare.* Borgh. Arm. Fam. 19. *Come che quella Regione avesse un proprio e special segno dell'altre (cioè. Diverso dall'altre.)*

SPECIA-LE (Niccolò), nato in Sicilia al sec. XIV. , scrisse in buon latino la Storia della sua patria dal 1282. fino al 1337. , pubblicata dal Muratori.

SPECIA-LE (Niccolò) fu creato Vicerè di Sicilia nel 1423

SPECIALISSIMAMEN-TE,*avv.sup.*di Specialmente.

SPECIALIS-SIMÓ, *ad m sup* di Speciale. Altrimenti *Particolarissimo.*

SPECIALITÀ , *sf. indecl.* Proprietà determinante una cosa nella sua specie. Altrim. *Particolarità.*

SPECIALIZZA-RE,*at.* e *neut.ass.*Ridurre alla propria specie, Specificare.

SPECIALMEN-TE , *avv.* Particolarmente. Morg.27.221 *E tutta Francia pianse il suo campione,-E specialmente il popol di Parigi.*

SPECIALTÀ, *sf. sinc.*di Specialità,e vale lo stesso.

SPE-CIE, *sf. indecl.* Forma, Apparenza o simile. Altrimenti *Spezie.* (Dal lat. antico *Specio* io riguardo.) - Parte del Genere , ossia Complesso delle note essenziali in cui convengono molt'individui. Il Genere è il Complesso delle note essenziali in cui convengono varie Specie-Apparescenza, ed è un latinismo. Cavalc. Med.cuor.221. *Per la specie*, cioè bellezza della femmina - Idea, Immagine delle cose impressa nella mente-FARE SPECIE : Far meraviglia , Rendere ammirazione - (Fis.) *Gravità in ispecie*: Gravità specifica - *Più o men grave in ispecie* dicesi l'una cosa dell' altra , allorchè in egual mole ha maggiore o minor gravità - (Teol. Verità d'una cosa, il vero specificato. Cavalc. Espos. Simb.64. *Per fede andiamo e non per specie* (cioè, *Verità chiara.*) - La *Specie mineralogica* consiste in una Raccolta d'individui affatto simili, e risiede nelle molecole integranti - (Bot.) Complesso d'individui rassomiglianti nel carattere generico, simili per carattere specifico, o che si riproducono con modo costante di generazione-(Farm.) *Specie* diconsi certe Unioni di sostanze medicinali, tagliate in piccoli pezzi o ammaccate, delle quali si fan decotti ed infusioni.

SPECIFICAMEN-TE , *avv.* In modo specifico , cioè particolare. Opposto

di *Generalmente* - *Sin.* Specificatamente, Particolarmente, Spezielmente.

Specificamén-to, *sm.* Lo stesso che *Specificazione.*

Specifican-te, *part.* di Specificare. Che specifica.

Specifica-re, *at.* e *neut. ass.* Dichiarare in particolare. Pass. 357. *Delle quali non iscrivo qui specificande di ciascuna per se* - Formare una specie. Tes Br. *Al terzo, ciò mi pare, Specificò lo mare. - E la terra dieiss.*

Specificatamén-te, *avv.* Distintamente, Particolarmente. Pas. *Dimandare specificatamente delle particolari circostanze.* [cificare.

Specificati-vo, *ad.m.* Atto a specificare.

Specifica-to, *ad.m.* da Specificare. Particolareggiato, Dichiarato distintamente.

Specificazió-ne, *sf.* Lo specificare, Dichiarazion delle cose particolari nello specificarle.

Speci-fico(ci), *ad.m* Che costituisce specie, Ch'è proprio d'una cosa distinguendola da ogni altra. Dant Purg. 18 51 *Specifica virtude ha in sè colletta* - (Fis.) *Gravità specifica* o *in ispecie*: Peso proprio e peculiare a ciascuna specie di Corpo naturale per cui è distinta dalle altre - *Medicamento specifico*: Medicamento più appropriato alla guarigion della Malattia per cui si applica, e dicesi anche in forza di *sost. maschile.*

Speci-llo (Chir.), *sm.* (Dal lat. *Speculor* io esploro.) Piccola tenta. Stelo d'acciajo o d'argento terminato all'un capo da bottoncino rotondo e schiacciato, che s'adopra per testeggiar le sinuosità nelle soluzioni di continuità.

Spéciò-sa, *n pr. femminile.*

Speció-si (Arche.), Nome dato a' Senatori sotto gl'imperatori.

Speciosità, *sf. astr.* di Specioso. Bellezza singolare.

Speció-so, *ad. m* Singolarmente bello. (Da *Species* apparenza ecc.) - Speciale, Particolare. Seguer. Quer. Pred. 2. *Una grazia alquanto speciosa* - Che ha apparenza di verità.

✠Spéciò-so addormentossi in Roma. (13. marzo.)

Spe-co (chi), *sm* Antro, Spelonca. Voce lat. e poet. - *Sacro speco* dicono i Poeti l'Antro delle Muse - (Eccl.) *Sacro speco*: Quello dove ritirossi S. Benedetto, e che è posto sopra Subiaco.

Spé-cola, *sf.* Luogo eminente o Parte alta dell'edificio che signoreggia molto paese, e d'onde singolarmente co'telescopii si contemplano gli Astri. Altrimenti *Osservatorio, Specola.* (Dal lat. *Speculor* io esploro.) [lazione.

Specolagió-ne, *sf* Meglio *Speculazione.*

Specolan-te, *part.* di Specolare. Lo stesso che *Speculante*

Specola-re, *at.* e *neut ass.* Lo stesso che *Speculare.*

Specolati-va, *sf.* Lo stesso che *Speculativa.*

Specolativamén-te *avv.* Lo stesso che *Speculativamente.*

Specolati-vo, *ad m.* Lo stesso che *Speculativo.*

Specola-to, *ad m* da Specolare. Lo stesso che *Speculato.*

Specolato-re, *verb m.* di Specolare. Lo stesso che *Speculatore.*

Specolatri-ce, *verb. f* di Specolare. Lo stesso che *Speculatrice.*

Specolazió-ne, *sf.* Lo stesso che *Speculazione.*

Spe-colo, *sm.* Lo stesso che *Speculo.*

Spe-colo, *sm* Nome dato a molti Strumenti di chirurgia destinati a dilatar l'ingresso di certe cavità, onde poterne scorgere il fondo. Differiscono dagli *Specilli*, e son diversamente costrutti secondo le parti alle quali servono Abbiam lo *Specolo dell'Ano*, della *Gola*, dell'*Utero* ecc.

Specora-re, *neut. ass.* Piangere, Belare, poichè è simile al belar delle pecore certo pianto lungo che sogliono fare i bambini. Voce bassa.

Spe-cula, *sf.* Lo stesso che *Specola.*

Specula-bile, *ad. com.* Che può specularsi, Soggetto a speculazione.

Speculamén-to, *sm.* Lo stesso che *Speculazione.*

Speculan-te, *part.* di Speculare. Che specula.

Speculantemén-te, *avv.* Meglio *Speculativamente.*

Specula-re *neut. ass.* Impiegar fissamente l'intelletto nella contemplazion delle cose. Voce lat. - Guardar con attenzione - *At.* Conoscere speculando Dant. Conv. 96 *Potemo la verità speculare* - Nel 2.° significato nel linguaggio militare. Osservar diligentemente i luoghi pe' quali deve passar l'esercito, Scoprir paese Segr. Fior. art. guerr. 5. 116. *Dee mandare innanzi cavalli, e con loro capi prudenti... a speculare il paese.*

Specula-re, *ad com.* *Agg.* di Pietra trasparente, detta anche *Scagliuola.* Voce latina.

Specula-ria (ie) (Min.), *ad. f.* Lo stesso che *Speculare.*

Speculatamén-te, *avv.* Lo stesso che *Speculativamente.*

Speculati-va, *sf.* Virtù e Potenza di speculare But. *Alcuni sono, che partecipano della speculativa e sensitiva* - La Scienza astratta disgiunta dalla Pratica. Altrimenti *Teorica.*

Speculativamén-te, *avv.* Con speculazione. Altrimenti *Intellettualmente.* Segn. Conf istr. *Così speculativamente, e così dovrebb'essere ancora in pratica.*

Speculati-vo, *ad. m.* Appartenente a speculazione. But. Purg. 21. 1. *Negli atti teorici e speculativi opera la per l'animo* - Detto di *Persona* vale Dato alla speculazione o contemplazione, Che specula, e s'usa anche in forza di *sm pl.* - Atto a speculare. Circ. Gel. 8 197. *Intelletto speculativo ovvero mente.*

Specula-to, *ad.m* da Speculare. Osservato con diligenza

Speculato-re, *verb. m.* di Speculare. Che specula - Soldato che va innanzi a scoprire il paese, a riconoscere il cammino. Altrimenti *Esploratore* - Sentinella. S. Agost. C D 1. 9. *L'anima sua richiederò dalle mani dello speculatore e guardatore.*

Speculatri-ce, *verb f* di Speculare. Che specula - (Mit.) Soprann. di Diana e Venere.

Speculazió-ne, *sf.* Lo speculare. Altrimenti *Contemplazione* - Osservazion fatta o scritta da chi ha speculato - Cose speculate - Teorica, Opposto a *Pratica* Voce dell'uso.

Spe-culo, *sm.* Specchio. Voce lat. - Speco, Spelonca.

Speda-le, *sm.* Lo stesso che *Ospedale.* [Sin Spedalino.

Spedalét-to, *sm dim.* di Spedale.

Spedalet-to, Castello nel Pisano presso Bibbona.

Spedalie-re, *ad.* e *sm* Che ha cura degl'infermi nell'Ospedale, ma vale anche Prefetto dell'Ospedale - Nome de' Cavalieri dell'Ordine Gerosolimitano, tolto dall'Ospedale di pellegrini da essi fondato in Gerusalemme.

Spedalin-go (ghi), *ad.* e *sm.* Lo stesso che *Spedaliere* Cavaliere Gerosolimitano. Meglio *Spedaliere.*

Spedali-no, *sm. dim.* di Spedale. Lo stesso che *Spedaletto.*

Spedanteggia-re, *neut. ass* Svergognare il pedante. Voce da scherzo.

Spedanti-re, *at.* Togliere la pedanteria. Contrario d' *Impedantire.* Lasc. Rim. 2 155. *Non ebbe forza mai da spedantirlo.*

Speda-re, *neut. pass.* Affaticare o Straccare i piedi all'eccesso.

Spedatis-simo, *ad. m. sup.* di Spedato.

Speda-to, *ad m.* da Spedare. Che ha i Piedi molto affaticati o stanchi.

Spedatu-ra, *sf.* Affaticamento eccessivo de' Piedi.

° Spedica-re, *at.* e *neut. ass* Strigare, Sviluppare. Contrario d'*Impedicare.*

Spedien-te, *sm.* Risoluzione, Compenso, Provvedimento - *Sin.* Espediente. Sen. Ben. Varch 207. *Questo fu buono spediente a raffrenare* ecc.

Spedien-te, *ad. com.* Profittevole, Utile, Necessario - *Sin.* Espediente.

† Spedi-no, com. nel circ. di Borgo Collefegato, distr. di Cittaducale nel 2.° Abruzzo Ulteriore, dioc. di Rieti; abit. 200.

Spedi-re, *at.* Dar fine con prestezza, Terminare, Spacciare Sbrigare, Dispacciare. Voce latina. Dav. Scism. 42. *Scrissero al Papa che... spedisse questa causa* - *Spedire corrieri, navi* ec.: Inviarli con prestezza, o per negozii particolari - *Spedire bolle, brevi* ec.: Mandarli alle persone col sondirotti - *N. ass.* nel 1.° signif. - *N. pass.* nel 1.° signif., col 4.° caso. Sen. Ben. Varch 6. 7. *Questa quistione... si spedisce agevolmente* - *N pass.* assolutam. *Affrettarsi.* Bocc. nov. 90. 42. *Al negromante disse che si spedisse* - Sbrogliarsi, Strigarsi.

Speditamén-te, *avv.* Spacciatamente, Senza indugio - Distintamente, Chiaramente.

Speditéz-za, *sf. astr.* di Spedito, Prontezza. Segner. Mann. Lugl. 2 6. *Andò... con speditezza, con sollecitudine*

Speditissimamén-te, *avv. super.* di Speditamente - Prestissimo, Immantinente - Distintissimamente.

Speditis-simo, *ad. m. sup.* di Spedito. [speditivo.

Speditivamén-te, *avv.* In modo

Speditì-vo, *ad. m* Che si spedisce, Che si briga. Red. Vip. 1. 25. *Con maniera più speditiva.* Tac. Dav. Stor. *Uomo speditivo.*

Spedi-to, *ad. m.* da Spedire. Spacciato, Terminato - Sbrigato, Sciolto. Dant. Par. 17 100. *Poichè tacendo si mostrò spedita* - *L'anima santa di metter la trama* - *In quella tela* - Sollecito, Pronto - Libero da impedimento, Senz'intoppi - (Milit.) Dicesi di Fanti e di Cavalli vestiti ed armati alla leg-

giere, e addestrati a tutte le fazioni che richieggono prontezza e celerità. È opposto a *Grave*, e s'usa altresì per l'Artiglieria che si traina nelle battaglie, diversa da quella che sta ferma sulle mura ec. Dicesi anche *Espedito*, e più comunem. *Leggiera*. S'usa altresì in forza di *sm. pl.* - SPEDITO DA' MEDICI: Sfidato, Abbandonato da'medici - *Essere spedito* dicesi di Persona disperata, o che non abbia più rimedio al fatto suo.

SPEDI-TO, avv. Speditamente.

SPEDIZIO-NE, *sf.* Lo spedire, Spaccio - DARE SPEDIZIONE: Spedire, Spacciare - Lo Spaccio stesso nel 2.° significato - Detto di Brevi, Bolle ec. Cas. lett. 12. *Lo prego . . . sollecitare la sua spedizione* - Sollecitudine, Affrettamento - (Milit.) Impresa militare. Fansi le spedizioni contro Piazze, Luoghi importanti, Quartieri, Stati ec. Guicc. Stor. *Per la memoria delle spedizioni fatte in Asia contro gl'Infedeli.*

SPEDIZIONIE-RE, *ad. e sm.* Chi fa spedizione, e nel Commercio dicesi Colui che spedisce mercanzie - Colui che nella Corte di Roma proccura le spedizioni di Bolle, Brevi o simili - Ministro spedito a sollecitar lettere.

* SPEDO-NE, *sm.* Meglio *Spirdone*.

SPE-ED (Giovanni), Inglese morto in Londra al 1629., pubblicò il *Teatro della G. Brettagna*, ove dà esatta descrizione di quella monarchia.

SPE GLIO (*gli*), *sm.* Voce poetica. Lo stesso che *Specchio* — *Per allegoria.* La mente divina.

SPEGNA-RE, *at.* Levar pegno o Levar di pegno Voce dell'uso.

SPE-GNERE, *at. anom.* Cancellare. (Dal lat. *Expungere*) Dant. Purg. 15. 79. *Che tosto sieno spente... Le cinque piaghe.* Leggiam negli Antichi *Spegno* e *Spegnòe* per *Sprase* - Annichilare, Levare, Tor via. Borgh. Orig. Fir. 182 *Non si può (l'opinione) così agevolmente spegnere* - Sterpare in modo, che più non riesca, e dicesi d'*Erba, Pianta* o simile - Uccidere. Dant. Par. 4. 104. *La propria madre spense* - Generalmente dicesi di tutte le Cose cui si tolga vita, moto, sentimento o simili - Estinguere, e dicesi propriamente del *Fuoco*, del *Lume*, de' *Vapori* e simili - Render meno ardente, Men vivo - *Fig.* SPEGNERE ALCUNO DI VITA: Ucciderlo - SPEGNERE LA CALCINA: Dar l'acqua alla Calcina viva - SPEGNERE LA SCRITTURA: Cancellarla - SPEGNERE LA SETE: Estinguere la sete - SPEGNER L'IRA: Fiaccarla - *N.ass.* nel 1.° significato - Cessare, Mancare - Venir meno - TUTTO È SPENTO. EGLI È SPENTO: È finita ogni cosa, Non ci è altro - Distruggersi, Perdersi - *N pass.* nel 1.° signif. - Detto dell' *Ombra* in signif. di *Cessare*, essendo tramontato il Sole. Dant. Purg 27 68. *L'ombra che si spense* - Detto della *Voce*, vale Morir la parola sulle labbra, tra' denti. Dant. Purg 31. *La voce.. si spense* - Distruggersi, Perdersi - *Spegnersi* dicesi anche propriam. delle Famiglie allorchè ne manca la successione - Venir meno, Perdersi il seme. Cecch. Dot. 3. 2. *Ha paura che il mondo si spenga di fanciulle* - SPEGNERSI IL SANE, COME DE' CAN GRALLI: Perdersi in tutto la razza (Spento. Spensi, spegnesti, spense, spegnemmo, spegneste, spensero. Nel resto è regolare.)

SPEGNI-BILE, *ad. com.* Che si può spegnere.

SPEGNIMEN-TO, *sm.* Lo spegnere, Estinzione, Smorzamento - *Met* Discacciamento, Allontanamento. Maestruz. 2.29. *Se medesimi castrarono... per ispegnimento de' mali pensieri.*

SPEGNITO-JO (*oi*), *sm.* Arnese di latta, argento ecc. in forma di piccol Cono e per lo più con Manico, ad uso di spegner lumi. Alcuni spegnitoi operano da se in forza di congegno complicato, e diconsi *Spegnitoi meccanici*. Talvolta appongasi lo Spegnitojo a lunga Canna per giugnere alla cima de' Ceri situati in alto - Gran Vaso di rame o di lamierino di figura cilindrica, con coperchio che lo chiude ermeticamente. Serve per estinguervi le brace de' forni o delle case private, per mancanza di contatto dell'aria - (Bot.) Inviluppo soprapposto alla fruttificazione de' Muschi, detto altresì *Cuffia*.

SPEGNITO-RE, *verb. m.* di Spegnere. Che spegne - *Met.* Che rimuove, allontana, distrugge.

SPEGNITRI-CE, *verb. f.* di Spegnere.

SPELACCHIA-RE, *at.* Levare i peli. Altrim. *Spelazzare, Spelare.*

SPELACCHIA-TO, *ad. m.* da Spelacchiare. Pelato.

SPELAGA-RE, *neut. ass.* Uscir del Pelago. Contrario d'*Impelagare* - Per estens. Uscir di checchessia. Lett. Ined. 2. 186. *Non può spelagare ancora del suo male.*

SPELAGA-TO, *ad. m.* da Spelagare. Uscito del pelago.

SPELAI-TE (Mit.), Soprann. d' Ercole, di Mercurio e d'Apollo, perchè veneravansi in un antro. (Dal gr. *Speleon* antro.)

SPELA-RE, *at.* Levare i peli. Altrim. *Spelazzare, Spelacchiare, Dipelare, Pelare* — *N.pass.* Gettare o Perdere i peli.

SPELA-TO, *ad. m.* da Spelare Senza peli. Altrim. *Spelazzato, Dipelato, Pelato* - PANNO SPELATO. Panno che invece di sodare ha perduta la sua lana - *Fig.* Poverello, Tapinello.

SPELATO-RE, *verb. m.* di Spelare. Che spela. Nelle arti dicesi Quegli che spela le pelli di lepre, di coniglio e simili, di che valgonsi i Cappellai: così dicesi anche la Macchina che adempie a tale ufficio.

SPELAZZA-RE, *at. e neut.* Levare i peli o i capelli. Altrim. *Spelacchiare, Pelare* - Trascerre la Lana, e quasi pelandola, cernere la buona dalla cattiva. Term. de' Lanajuoli.

SPELAZZA-TO, *ad. m.* da Spelazzare. Che ha perduto il pelo.

SPELAZZATU-RA (Ar. Mes.), *sf.* Ripulitura della Lana lavata e divelta, per distinguerla dalla ripulitura in sudicio, che fassi prima della lavatura. [che *Spelazzino*.

SPELAZZIE-RE, *ad. e sm.* Lo stesso

SPELAZZI-NO, *ad. e sm* Che spelazza, Che cerne la Lana.

SPEL-DA, *sf.* Specie di Pianta del genere *Triticum*, che ha Spina semplice, e Calice con quattro Fiori troncati. Differisce dal Grano comune per le Spighette più appuntate e più sottili, per la Rachide glabra, e pe' Semi colla Loppa aderente. Così dicesi anche il Grano prodotto da tal Pianta. (Dal celt. *As* alimento, e *Pult* abbondante.)

SPE-LEO (Mit. Per.), *sm.* Caverna in cui i Soldati iniziavansi ne' misteri del Dio Mitra. (Dal gr. *Speleon* antro.)

SPELLAMEN-TO, *sm.* Escoriazione della tenera Cuticola delle parti più delicate del Corpo animale.

SPELLA-RE, *at.* Stracciar la pelle. Red. Lett. *Ha tutte le mani screpolate.; e son rosse, e sono spellate.* Corsin. Torracch 8. 54. *Adizzalo (il cignale) - Azzanna e spella (i cani).*

SPELLA-TO, *ad. m.* da Spellare.

SPELLICCIA-RE, *n. pass* Fare spellicciatura. [*Spellicciatura.*

SPELLICCIA-TA, *sf.* Lo stesso che

SPELLICCIATU-RA, *sf.* Dicesi dei Mordersi de' cani, e per *met.* degli Uomini quando si riprendono aspramente, onde vale anche *Aspra riprensione* - - *Sin.* Spellicciata.

SPELLICIO-SA (Bot.), *sf.* Cardo salvatico detto anche *Cardoncello* - Specie del genere *Senecio*, dett' altresì *Erba uccellina, Solleccioia, Senecione.*

SPEL-LO, pic. cit. ed t. L. a mezza da Foligno. A poca distanza veggonsi le rovine dell'ant. *Hispellum.*

SPEL-MAN Enrico, nato in Inghilterra al 1561, pubblicò *Codex Legum, veterumque Statutorum Angliae*, ed altre Opere. Giovanni suo figlio volse i Salmi in lingua sassone.

SPELON-CA (*che*), *sf* Luogo incavato nel terreno. Altrim. *Antro, Caverna.* (Dal gr. *Speiynx.*) - *Simil.* Ricetto, Ricettacolo per lo più di Malandrini.

SPELONCHET-TA *sf. dim.* di Spelonca. Piccola spelonca.

SPEL-TA (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Spelda*.

* SPELUN-CA, *sf* Meglio *Spelonca.*

SPELUNCO-SO, *ad. m.* Da spelonca. Avvezzo a nascondere in ispelonca e furti e stragi. Comm. Dant. Inf. 5 p. 427. *Grande e speluncoso ladro.*

SPEMALLETTATO-RE, *ad. e sm comp.* Che alletta colla speme, Che da lieta speranza.

SPE-ME, *sf.* Voce poetica usata anche in pros. Lo stesso che *Speranza* - *Fig.* G. V. 10 230. 1. *Vedere in beata speme, cioè Iddio in Trinitade* - DAR SPEME: Fare sperare.

SPEN-CER, Cit. e Contea degli Stati Uniti.

SPEN-CER (Ugo), Favorito di Odoardo II. re d'Inghilterra, poichè vendicossi contro molti Baroni suoi nemici, inducendo il Re a dannarli a morte, nel 1326. soffrì crudo supplizio e ferino.

SPEN-CER (Edmondo), valente Poeta nato in Londra nel 1598. scrisse varie Opere fra le quali distinguesi *La Regina delle Fate* in 12. canti. La regina Elisabetta il rispettava ei proteggeva, ed intanto morì misero, dopo aver menata vita abbastanza infelice.

SPEN-CER (Giovanni) pubblicò in Cambridge varii scritti, fra' quali vedesi un'Opera sulle Leggi degli Ebrei.

SPENDEN-TE, *part.* di Spendere Che spende. Più generalmente prendesi per Chi spende troppo, Chi è scialacquatore.

SPEN-DERE, *at. anom.* Dar danari o altro, per prezzo e merce di cosa venale, o per qualunque altra cagione. (Dal lat *Ex* superfl., e *Pendere* pesare: gli Antichi pesavano la moneta.) Nota modo. G. V. 2. 15. *Mostra che spesso i possenti Romani* - Consumare o lu-

piegare *semplic.*, e dicesi per lo più del tempo o di cose che a quello si riferiscono. Vit. SS. Pad. 1. 128 *In che hai speso il tempo tuo* - Esporre. Vit. S. Margh. 149. *Ho speso lo corpo mio a passione ed a tormento* - SPENDERE ADDOSSO A SCIOLTA: Scialacquare, Esser prodigo - SPENDERE ALCUNO: Giovarsene, Trarne comodo, utilità, Prevalersene in alcun bisogno Bemb. lett. 2. *Prego mi comandiate e mi spendiate confidentemente* - SPENDERE GLI OCCHI: Spendere moltissimo - SPENDERE IL CUORE E GLI OCCHI: Profondere il danaro in checchessia - *N. ass.* nel 1.° signif. - Comprare e Provvedere il vitto. Salvin. Disc. 2. 415. *Mandandolo in mercato a spendere* - Ponderare, Considerare. Vit. S. Marie Mad. 22. *Gia spendeva nella mente sua, che Cristo era figliuol di Dio* — *N. pass.* nel 1.° signif. Parlando di Moneta, vale Essere in corso, Correre. Bocc. nov. 33. 4. *Fatto dorare popolini d'ariento, che allora si spendevano... Gliele diede* - Darsi tutto ad un'opera, o altre cose. Segner. Incr. Dedic. *Nostro intendimento è di spendere unicamente in ciò che riguarda il miglior utile di quelle sacre Missioni a cui ci siam dedicati.* (*Speso. Spesi, spendesti, spese; spendemmo, spendeste, spesero.* (Nel resto è regolare.)

SPENDERECCIO (ri), *ad. m.* Atto a spendersi. Borgh. *Monete spenderecce* - Che si diletta di spendere.

SPENDIBILE, *ad. com.* Che si può spendere.

SPENDIMENTO, *sm.* Lo spendere, Consumamento. Pros. Fior. 3. 121. *Spendimento di tempo e di opera.*

SPENDIO (ii), *sm* aferesi di *Dispendio*. Lo spendere, Spesa eccessiva - FARE SPENDIO: Spendere.

SPENDIO, Capo de' Mercenarii che ribelleronsi contro Cartagine. Dopo due anni fu sconfitto da Annibale, e morì sulla croce.

SPENDITORE, *verb. m.* di Spendere. Che spende - Per lo più in forza di *sm.* Colui che ha la cura del provvedere pe' bisogni della casa - Chi spende assai.

SPENDITRICE, *verb. f.* di Spendere.

SPENE, *sf.* Voce usata sol da' Poeti. Lo stesso che *Speme*.

SPENER o SPEINER (Filippo Giacomo), Ministro luterano di Francoforte sul Meno, nel 1680 formò la setta de' *Pietisti*, e rinnovò gli errori de' *Millenarii*. Splendeva per cuore ed eloquenza, e nacque nell'Alsazia el 1635.

SPENER (Giacomo Carlo) nel 1716. pubblicò la *Storia della Germania* sua patria, e *Notitia Germaniae antiquae*.

SPENNACCHI (Bot.), *sm. pl.* Nome che dassi in alcuni paesi della Toscana ad una specie di *Tritico* descritto da Linneo nel genere *Bromus*.

SPENNACCHIARE, *at.* Levare e Guastar la parte delle penne. Poliz. Stanz. 2. 28 *E par che tutte gli spennacchi l'ali* - *N. pass.* Guastarsi le penne, e *fig.* Scompigliarsi.

SPENNACCHIATO, *ad. m.* da Spennacchiare - Per met. dicesi di Chi è male in arnese - Confuso, Sbigottito.

SPENNACCHIERA, *sf.* Arnese di penne di colori diversi. Meglio *Pennacchiera*.

SPENNACCHIETTO, *sm. dim.* di Spennacchio. Meglio *Pennacchietto*, *Pennacchino*.

SPENNACCHIO (chi), *sm.* Meglio *Pennacchio*.

SPENNARE, *at* Cavar le penne. Altrim. *Spennacchiare* — *Met.* Recare altrui qualche danno - *N. ass. e pass.* Perdere le penne - SPENNARSI LE ALI: Strapparsi le penne. Bald. Dec. *Mentre in morte si spennava l'ali.*

SPENNATAMENTE, *avv.* Senza penne.

SPENNATO, *ad. m.* da Spennare. Guit. Let. *Nell'alie sue spennate* - Senza penne.

SPENNATURA, *sf.* Lo spennacchiare, Pelatura de' volatili.

* SPENSARE, *at. e neut. ass.* Dispensare, Distribuire - Spendere.

SPENSARIA, *sf.* Meglio *Spesa*.

* SPENSATORE, *verb. m.* di Spensare. Che spensa.

* SPENSERIA, *sf.* Meglio *Spesa*.

SPENSIERATAGGINE, *sf.* Lo stare spensierato. Altrim. *Trascuraggine, Sbadataggine, Spensieratezza.*

SPENSIERATAMENTE, *avv.* Senza pensieri, Fuor di tutto pensiero, Sconsideratamente, Sbracatamente.

SPENSIERATEZZA, *sf.* Lo stesso che *Spensierataggine*.

SPENSIERATO, *ad. e sm* Senza pensieri, Trascurato. Contrario d'*Inpensierito*.

SPENTO, *ad. m.* da Spegnere. Smorzato Sagg. nat. esp 229. *Candela spenta* — *Simil.* Sedato, Calmato Borgh. Fir. liber. 332. *Queste civili già spente* - *Fig.* Deposto, e dicesi d'*Affetto*, *Voglia*, *Desiderio* e simili - Privo - Uscito di vita, Morto - Abbacinato, Abbagliato - Cessato - Inerte, Senza vigore o vita - *Fig.* parlando di *Persona*, vale Persona magrissima.

SPENZOLARE, *neut ass. e pass.* Sospendere o Sporgere in fuori da qualche sponda o luogo rilevato. Altrim. *Ciondolare* (Dal lat. *Suspensus* da *Suspendo* io sospendo.) - *Simil.* - *At.* nel 1.° significato. G. V. 12. 50. 1. *Fu preso il detto Andreas ..., e poi spenzolato dallo sporto della detta sala.*

SPENZOLATO, *ad. m.* da Spenzolare. Appeso o Pendente - ANDARE COLLE GAMBE SPENZOLATE: Andar ciondoloni.

SPENZOLONE, *ad. m.* usato *avverb.* Che spenzola, Che sta pendente, A maniera delle cose che pendono. Altrimenti *Spenzoloni*, *Penzoloni*, *Penzolone*, *Pesolone*, *Ciondoloni* ec. Mat. Franz. rim. burl. 106. *Con la berretta alquanto spenzolone*. Libr. Astrol. *Ho il capo spenzolone.*

SPENZOLONI, *avv.* A maniera delle cose che spenzolano. Altrimenti *Penzoloni*, *Spenzolone*, *Penzolone*, *Pesolone*. Fir. As. 102. *Veggendolo spenzoloni* ec. (il sacco.)

SPEO (Mit.), una delle 50. Nereidi. (Dal gr. *Speos* speco.)

SPEO, *sm.* Tempio egiziano scavato nella roccia: son trovano non pochi in Egitto. (Dal gr. *Speos* spelonca.)

SPERA, *sf.* Corpo perfettamente rotondo, Globo, Palla. Altrim. *Sfera*. Voce greca - Tutto l'aggregato de' Cieli e de' Globi celesti - Ciascun d'essi Cieli o Globi - Parlando del *Sole*, leggiam *La spera*, *Le spere* per Raggi solari - Specchio. Altrim. *Spero*. Molti specchi han figura sferica - * Speranza, detto per Apocope - Spere diconsi i Diamanti lavorati in figura piana e semplice, e a similitudine di Sfera - * (Marin.) *Spere*: Più robe o fascine legate insieme, che si gettano in mare dietro alle Navi per rattenerne il corso - (Med.) Supposta, Cura. Red. Annot. Ditir. 211. *La cura o supposta vien chiamata Spera per essere un volgolo.*

SPERABILE, *ad. com.* Che può sperarsi.

SPERALE, *ad. com.* Di spera, o Di forme sferica. Altrim. *Sferale, Sferico.*

† SPERANDEI, com. nel circ. e nelle dioc. di Nocera, distr. di Salerno nel Princ. Citer.: abit. 400.

SPERANTE, *part.* di Sperare. Che spera.

SPERANZA, *sf.* Piacere che sorge nell'animo coll'idea di cangiamento futuro più o men lontano, in bene. Altrimenti *Aspettamento*, *Aspettanza*, *Fidanza* ec. - Gli Antichi l'usarono anche in male parte, nel significato di *Timore* - *Fig.* Dicesi e Persone amata, per esprimere sviscerateza d'affetto. Bocc. nov. 28. 12. *Fate adunque, dolce speranza mia, per me ec.* - ALLA SPERANZA DI DIO: Confidando nell'ajuto divino - AVERE SPERANZA: Sperare - CADERE LA SPERANZA: Perderla affatto. Petr. Son. *Veggio di man cader ogni speranza* — *Essere di perduta speranza* dicesi di Persona da cui non possa sperarsi cosa alcuna di buono. Detto di *Cose*, vale Non potersene sperar bene - MANCARE DI SPERANZA: Perder la speranza - PORRE SPERANZA IN ALCUNO: Sperarne bene, Aspettarne vantaggio - SPIDARE DI SPERANZA: Privarne, Spogliarne - STARE A SPERANZA, A BUONA SPERANZA, IN ISPERANZA: Sperare - TENERE A SPERANZA, IN ISPERANZA: Dar luogo di sperare - A SPERANZA: Con isperanza, Confidentemente - Una delle tre Virtù teologiche, che ci fa attender con fiducia da Dio il soccorso della grazia in questa vita e l'eterna felicità nell'altra - (Mit.) Divinità adorata da' Romani, sorella del Sonno.

✠ SPERANZA, Vergine, fu martirizzata in Roma. (1. agosto.)

✠ SPERANZA, Abata di Norcia. (28. marzo.)

SPERANZARE, *at.* Dare speranza - *N. pass.* Levarsi in isperanza.

SPERANZATO, *ad. m.* da Speranzare

SPERANZETTA, *sf. dim.* di Speranza. Lo stesso che *Speranzina*.

SPERANZINA, *sf. dim.* di Speranza. Piccola speranza - Sia Speranzetta - Per lo più dicesi per vezzo a Persona amata.

SPERANZOSO, *ad. m.* Che è disposto a sperare, Pien di speranza, Sperante.

SPERANZUCCIA (ce), *sf. dim.* di Speranza. Meglio *Speranzina*.

SPERARE, *at.* e *neut.* Avere speranza. (Dall'ebr. *Sibber.*) - Nota modo. Guit. Lett. *Donna, speranza sperale* ecc. - Aspettare, Attendere. Ar. Fur. 38. 39. *Ch'altro si può sperar che biasmo e danno?* - Col 2.° caso Vit S. Gio. Gualb. 285. *Isperando della pietà e grazia* ecc. - Credere, Stimare. Petr. son. *La bella donna ... s'è da noi partita. - E, per quel ch' io ne speri, al ciel salita* - Impropriam. detto per *Temere*. G. V. 11. 117. 1. *Mi fa molto turbar la mente, sperando peggio per l'avvenire.*

Spera-re at.(Da *Spera* per Ispecchio o Raggio.) Apporre al lume una cosa per veder s'ella traspare. Sagg Nat. Esp. 131. *Si scorgono per entro il ghiaccio, sperandola all'aria chiara* - *N. pass.* Red. Os. an. 42. *Si speri* (la pelle) *al sole* -- *N.ass.* Esser trasparente per magrezza. Baldov. Lam. Cecc. *Guatami ben che da ogni banda i' spero.*

Speratamen-te, avv. Con eccitamento di speranza, Non senza speranza.

Spera-to, ad m. da Sperare.

✠ Spera-to morì in Cartagine per l'amor di Cristo. (17. luglio.)

† Spera-to (S.), com. nel circ., nel distr. e nella dioc. di Reggio, nella 1.ª Calabr. Ulter. La sua popolazione è compresa in quella di S. Lucia.

Sperche-o (ei), sm. (Dal gr. *Spercho* lo spingo, io fo degli sforzi per accelerare.) Genere d'Insetti della 1.ª sezion dell'ordine de' *Coleotteri*, della famiglia di *Palpicorni* e della tribù degl'*Idrofiliani*. Il moto de' loro Tarsi filiformi ed Articoli s'accelera sol dietro replicati sforzi nel nuotare - Genere di Crustacei dell'ordine degli *Anfipodi* che han moto accelerato.

Sper-chio, n. pr. m. - (Mit.) *Sperchio Boro*: Figlio di Periereta, che sposò Polidura figlia di Peleo e n'ebbe Muesteo.

Sper-chio, Nome antico d'un Fiume della Tessaglia, oggi detto *Agriomela* ed anche *Polamis-Tis-Hellados.*

Sper-dere, at. anom. Mandar male. (Dal lat. *Perdere* dissipare, rovinare ec.) Vit. Barl. 39. *Ch'egli isperda la virtù dell'uomo* -- *N. ass. e pass.* Mancare, Venir meno - Sperdere o Sperdersi la creatura: Non condurre le donne pregne il parto a bene. Diciamo anche Sconciarsi, e parlandosi di Bestie, *Abortare*. Segner. Crist. Instr. *Si è conceputo; non v'è modo di sperdersi: o partorire o morire. N.ass.* Diod. esp. 23. 26. *Non vi sarà nel tuo paese femmina che sperda.* (Come *Perdere.*)

Sperdimen-to, sm. Lo sperdere, e s'usa per lo più nell'ultimo significato. Altrimenti *Disperdimento*.

Sperdito-re, verb. m. di Sperdere. Che sperde Altrimenti *Disperditore*.

Sperditri-ce, verb. f. di Sperdere. Altrimenti *Disperditrice*.

Sperdu-to, ad. m. da Sperdere. Mandato a male, in perdizione. Altrimenti *Sperso* - Sparso, Vagante. Tac. Dav. Stor. 3. 310. *Sperduti* (i soldati) *per le vie ecc.*

Spere-tta, sf. dim. di Spera.

Sper-gere, at. anom. Mandar per la mala via, Mandare in perdizione. Salvin. *Spergere i frutti e le biade* - Aspergere. Pallad. Giugn. 1. *Si vi spergono su l'acqua.*

Spergito-re, verb. m. di Spergere. Che sperge.

[Che sperge.

Spergitri-ce, verb. f. di Spergere.

Spergiuramen-to, sm. Lo spergiurare. Lo stesso che *Spergiuro*.

Spergiuran-te, part. di Spergiurare. Che spergiura.

Spergiura-re neut. ass. Fare spergiuro, cioè Giurar per sostenere il falso, o Non eseguir ciò che erasi promesso con giuramento - *N. pass.* Rendersi o Farsi spergiuro. Maestruzz. 2. 19. *Colui che per sollazzo e giuoco si spergiura* -- Al. Segn. Pred. 3 9. *E come dunque... Cristo spergiurare in tutti i contratti?* - Nota modo antico. Ovid. Pist. 11. *Se ciascuno di questi Iddii per lo quale tu sei spergiurato ecc.*

Spergiura-to, ad. m. da Spergiurare. Quello per cui si è falsamente giurato. Fiam. 4. 14. *O spergiurata Giove, che fanno le folgori tue?*

Spergiurato-re, verb. m. di Spergiurare. Che spergiura.

Spergiuratri-ce, verb. f. di Spergiurare. Che spergiura.

*Spergiurazio-ne, sf. Meglio *Spergiuramento, Spergiuro.*

Spergiu-ro, ad. usato anche in forza di sm. parlando di *Persona*. Che ha fatto giuramento falso o ha tradito il dovere cui erasi ligato con giuramento. Altrimenti *Spergiuratore*.

Spergiu-ro, sm. Lo spergiurare. Lab. 146 *Per una bugia, per uno spergiuro ec.*

Sper-gula, sf. (Dal gr. *Spargo* io semino.) Genere di Piante della famiglia delle *Cariofillee*, e della *Decandria pentaginia* di Linneo. I loro Semi maturi si slanciano lontano e fanno spontanea seminagione.

Spergula-ria (ie) (Bot.), sf. Nome generico dato da Persoon all'*Arenario media* di Linneo, che ha l'Ovaja con cinque Stili.

Spergula-stro, sm. (Da *Spergula*, e dal gr. *Aster* astro; apparenza.) Genere di Piante della famiglia delle *Cariofillee* o della *Decandria tetraginia* di Linneo, che ha l'apparenza della Spergula.

Spe-rico (ci), ad. m. Di sfera. Meglio *Sferico*.

Spericola-re, neut. pass. Spaventarsi, Atterrirsi - Esporsi a pericoli.

Spericola-to, ad. m. da Spericolare. Che si è esposto a pericolo, ed anche Che teme pericoli, Che in ogni cosa apprende pericolo.

Sperien-za, sf. Lo stesso che *Esperienza*. (Dal gr. *Pira.*) - Dare sperienza: Far le pruove, Mostrar colle pruove - Fare sperienza, la sperienza: Sperimentare - Tentar la sperienza di alcuna cosa Sperimentarla.

[*Esperienza*.

*Sperien-zia, sf. Meglio Sperienza.

Sperimenta-le, ad. com. Di sperienza, Dipendente dalla sperienza. Lo stesso che *Esperimentale*. Teol. Mist. *Con isperimental notizia.*

Sperimentan-te, part. di Sperimentare. Che sperimenta.

Sperimenta-re, at. Fare sperienza, Provare, Cimentare. Lo stesso che *Esperimentare*. Pass. 220. *Sperimentando cose disutili* -- *N. pass.* Cimentarsi. Benv. Cell. Vit. 1. 141. *Non si curando* (il Capitano) *sperimentarsi.*

Sperimentatis-simo, ad. m. sup. di Sperimentato. Lo stesso che *Esperimentatissimo*.

Sperimenta-to, ad. m. da Sperimentare. Provato. Lo stesso che *Esperimentato* - Che ha esperienza, Esperto, Perito.

Sperimentato-re, verb. m. di Sperimentare. Che sperimenta. Lo stesso che *Esperimentatore*.

Sperimentatri-ce, verb. f. di Sperimentare. Che sperimenta. Lo stesso che *Esperimentatrice*.

Sperimen-to, sm. Lo stesso che *Esperimento* - Fare sperimento; Sperimentare - Pena, Dolorazione, Patimento - Morire a sperimento, a grandi sperimenti: Morir con lungo patimento e pena, con gran dolori.

Speri-na, sf. dim. di Spera *in significato di* Specchio. Specchietto, Piccola spera.

Speriste-rio (ii) (Archi.), sm. Meglio *Sferisterio*.

* Sperjura-re, at. e neut. ass. Meglio *Spergiurare*.

† Sperlin-ga, com. nel circ., nel distr. e nella dioc. di Nicosia in Catania: abit. 1800.

† Sperlon-ga, com. nel circ. di Fondi, distr. e dioc. di Gaeta in Terra di Lavoro: abit. 1300.

Sper-ma, sm. Seme degli Animali, umor bianco e spesso che si separa ne' Testicoli e serve alla fecondazione. Altrimenti *Seme*, *Seme virile*, *Semenza*. Voce greca - Gli Antichi l'usarono nel femminile - (Bot.) Il Frutto contenuto nell'Ovaja, il quale racchiude il germe del Vegetabile che riproduce.

Spermace-ti (Farm.), sm. comp. (Da *Sperma*, e dal gr. *Cetos* balena.) Sostanza oleosa, concreta, bianca, brillante e cristallina, formata a squame, che ricavasi dalle teste del maschio della Balena. Scrivesi anche *Sperma ceti*, e si dice altresì *Bianco di Balena*

Spermaco-ce, sm. (Dal gr. *Sperma* seme, ed *Ace* punta.) Genere di Piante esotiche a Fiori monopetali, della *Tetrandria monoginia* e della famiglia delle *Rubiacee*, colle Capsole guernite di due punte che le rendono scabre.

Spermacoce-e, sf. pl. Tribù di Piante della famiglia delle *Rubiacee*, che ha per tipo il genere *Spermacoca*.

Spermacrasi-a (ie) (Med.), sf. (Da *Sperma*, e dal gr. *Acrasia* incontinenza.) Gonorrea, o Scolo involontario di Seme - Sin. Spermatacresia.

Spermadit-tio (ii), sm. (Dal gr. *Sperma* seme, e *Dictyon* rete.) Genere di Piante della famiglia delle *Rubiacee*, e della *Pentandria monoginia* di Linneo, coll'Arillo reticolato che involge il Seme.

Sperma-gra, sf. (Dal gr. *Sperma* seme, ed *Agra* presa.) Genere d'Uccelli dell'ordine de' *Passeri* assai ghiotti de' Semi.

Spermapie-tico (ci) (Terap.), ad. m. Lo stesso che *Spermatopoetico*.

Spermassi-no, sm. (Dal gr. *Sperma* seme, e *Xyros* acuto.) Genere di Piante della famiglia dell'*Olaciere*, e della *Triandria monoginia* di Linneo, che han Semi acuti.

Spermatacrasi-a (ie) (Med.), sf. Lo stesso che *Spermacrasia*.

Spermatanenergi-a (ie) (Med.), sf (Dal gr. *Sperma*, *spermatos* seme, *A* priv., ed *Energia* efficacia.) Stato dello Sperma impotente a generare, o depravato in qualunque altro modo.

Spermatenergi-a (Med.), sf. (Dal gr. *Sperma*, *spermatos* seme, ed *Energia* efficacia.) Stato sano ed efficace dello Sperma.

Sperma-tico (ci) (Anat. e Fisiol.), ad. m. Che è relativo allo Sperma, e dicesi de' Vasi del corpo dell'animale ne' quali raccogliesi lo Sperma, o concorrono alla formazione, o al passaggio di esso. Abbiam le *Arterie spermatiche*, le *Vene spermatiche*, le *Vie spermatiche*, i *Plessi spermatici*, il *Canale spermatico* ed *Cordone sper-*

matico -(Zool.) *Animaletti spermatici:* Animaletti microscopici che veggonsi nuotar nello Sperma.

Spermati-na (Chir.), sf. (Dal gr. *Sperma* seme.) Materia origionaria d'indole particolare o Principio immediato del regno animale, che trovasi nel liquore seminale de'Bruti.

Spermati-schesi (Med.), sf. Lo stesso che *Spermatoschesi*.

Spermatocè-le (Chir.), sm. (Dal gr. *Sperma* seme, e *Cele* ernia. Gonfiezza del Testicolo per dilatazion morbosa del Cordone spermatico e dell'Epididimo.

Spermatòci-stide (Bol.), sf. (Dal gr. *Spermo* seme, e *Cystis* vescica.) Vescichetta dell'Antera, destinata a contenere l'Umor fecondante o Polline - (Anat.) Vescichette seminate.

Spermatòcisti-dio (Bot.), sm. Lo stesso che *Spermatocistide*.

Spermatò-fagi, ad. e sm. pl. (Dal gr. *Sperma* seme, e *Phago* io mangio.) Nome o Epiteto di popoli che abitavano l'estreme regioni dell'Egitto e dell'Arabia, perchè nutrivansi di Semi, e non avendo questi, di Ghiande peste e cotte al Sole. Strabone gli dice *Semivori*.

Spermatò-foro, sm. (Dal gr. *Sperma* seme, e *Phero* io porto) Specie di Piante del genere *Fucus*, la cui Fruttificazione è più apparente di quella dell'altre specie di questo genere.

Spermato-ftòra (Med.), sf. (Dal gr. *Sperma* seme, e *Phthiro* io vizio.) Corruzione dello Sperma.

Spermatolem-ma (Med.), sm. (Dal gr. *Sperma*, *spermatos* seme, e *Lemma* da *Lipo* io lascio.) Lo stesso che *Spermatolepsi*.

Spermatòle-psi (Med.), sf. (Dal gr. *Sperma*, *spermatos* seme, e *Lipo* io lascio) Perdita impercettibile di seme, o Polluzione diurna.

Spermatòlogì-a (ie) (Zool. e Bot.), sf. (Dal gr. *Sperma* seme, e *Logos* discorso.) Trattato sullo Sperma - Trattato de'Semi.

Spermatòlo-tò, sm. (Dal gr. *Sperma*, *atos* seme, e *Lotos* loto.) Così chiamarono i Greci una Specie di Cornacchia, che ora forma una divisione di Piche del genere *Corvo*. Questi Uccelli han l'abitudine di nascondere sotterra le Ghiande di cui si nutriscono.

Spermatòpatì-a (ie) (Med.), sf. (Dal gr. *Spermo*, *spermatos* seme, e *Pathos* patimento.) Dolore o Patimento cagionato da ritenzion di Seme.

Sperma-topè (Terap.), ad. com. Lo stesso che *Spermatopoetico*.

Spermatopèi-a (ie) (Fisiol.), sf. Lo stesso che *Spermatopoesi*.

Spermatopèi-tico (ci) (Terap.) ad. m. Lo stesso che *Spermatopoetico*.

Spermatopie-tico (Terap.), ad. m. Lo stesso che *Spermatopoetico*.

Spermatòplanì-a (ie) (Med.), sf. (Dal gr. *Spermo*, *atos* seme, e *Plane* errore, aberrazion dallo scopo.) Divagazion del Seme, cioè Uscita di esso da luogo non adattato.

Spermatopòei-a (ie) (Fisiol.), sf. Lo stesso che *Spermatopoesi*.

Spermatopoè-si (Fisiol.), sf. (Dal gr. *Sperma*, *spermatos* seme, e *Piesis* azione, fattura.) Preparazione, Secrezion dello Sperma.

Spermatopoè-tico (ci) (Terap.), ad. m. Epiteto degli Alimenti che attivano la secrezion dello Sperma, ne accrescono la quantità, e danno energie agli Organi ove se ne fa la preparazione. V. Spermatopoesi.

Spermatorrè-a (ee) (Chir.), sf. (Dal gr. *Sperma*, *tos* seme, e *Rheo* io scorro.) Lo stesso che *Gonorrea* e *Gonoboli*a.

Spermatò-schesi (Med.), sf. (Dal gr. *Spermo*, *tos* seme, e *Scheo* per *Echeo* io tengo) Ritenzion dello Sperma.

Sperma-tòsi (Fisiol.), sf. (Dal gr. *Sperma* seme.) Produzion del Seme.

Spermatozemì-a (Med.), sf. (Dal gr. *Sperma*, *tos* seme, e *Zemia* danno.) Perdita di Seme.

Spermatozo-i, sm. pl. (Dal gr. *Sperma*, *tos* seme, e *Zoon* animale.) Nome che alcuni danno agli Animaletti spermatici.

Sperme, Voce comp. e contadinesca che s'usa nel modo avverb. *Da sperme:* Da per me, Di mia volontà, ed anche Solo, Senz'altro ajuto e compagnia.

* Spermenta-re, at. sinc. di Sperimentare. Meglio *Sperimentare*, *Esperimentare* - - *N. passivo*.

Spermenta-tò, ad. m. da Spermentare. Provato. Meglio *Sperimentato*, *Esperimentato* - Esperto, Perito, Che ha esperienza.

* Spermen-tò, sm. sinc. di Sperimento. Meglio *Sperimento*, *Esperimento* - *Fare spermento:* Sperimentare.

Spermifò-la, sf. Genere di Piante della *Crittogamia* di Linneo e della famiglie dell'*Alghe*, che inviluppano le foglie dell'Alga comune ne' mari di Sicilia, e mandano odor disgustoso. Han Semi molli sparsi per tutta la superficie esterna. (Dal gr. *Sperma* seme, e *Poleo* io volgo.)

* Sper-mo, sm. Meglio *Sperma*.

Sper-mo, n. pr. f. (Mit.), una delle figlie di Arcio.

Spermoder-ma (Bot.), sm. (Dal gr. *Sperma* seme, e *Dermo* pelle.) Nome dato all'integumento proprio de'Semi, ossia alla Pelle del Seme.

Spermoder-mia (ie), sf. Genere di Piante crittogame, della famiglia de' *Funghi* e della sezione dell'*Iposs*ilee, che han forma di Semi globosi ed aggreppati, e crescono sotto le corteccia semiputrida della Quercia.

Spermoè-dia (ie), sf. (Dal gr. *Spermo* seme, ed *Ideo* io son gonfio.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi*. Son Semi di Cereali trasformati in sostanza carnosa e farinacea ecc. Alcuni riguardano come una malattia tale alterazione ne'Cereali.

Spermò-fila, sf. Genere d'Uccelli dell'ordine de' *Passeri*, che amano molto i Semi, specialmente de'Cereali. (Dal gr. *Sperma* seme, e *Philos* amico.)

Spermò-filò (Zool.), sm. Genere di Mammiferi dell'ordine de' *Rosicanti*, i quali fan provvision di Semi per l'inverno.

Spermogò-nia (ie), sf. (Dal gr. *Sperma* seme, e *Gonia* angolo.) Genere di Piante crittogame della famiglia dell'*Alghe articolate*, caratterizzate da Filamenti con Cellette contenenti i Semi.

Spermòli-tò (Chir.), sm. (Dal gr. *Sperma* seme, e *Lithos* pietra) Concrezion dura e quasi pietrosa, che trovasi nelle Vesciche seminali.

Spermò-logo (gi), ad. e sm. (Dal gr. *Spermo* seme, e *Logos* discorso.) Nome che dassi agli Autori che trattano del Seme.

Spermòpò-dio (ii) (Bot.), sm. Lo stesso che *Podospermio*.

* Sperna-tò, ad. m. da Spernere. Meglio *Disprezzato*.

Sperne-o, n. pr. f. (Mit.), una delle figlie di Anio, re di Delo.

* Sper-nere, at. anom. e difettivo. Voce latina che val *Disprezzare*-Scacciare. Rimuovere con disprezzo, detto da'Poeti.

Spernìò-la (Zool.), sf. Lo stesso che *Sperniolo*.

Spernìò-lo (Zool.), sm. Fregola, Sperma di Rane, Materia viscosa e mucilaginosa condensata nell'acqua - (Farm.) *Sperniolo di Croll:* Polvere composta di Mirra, Olibano e Zafferano, spruzzata d'acqua distillata di sperma di Rane, a cui s'aggiunge della Canforata, essiccato che sia il tutto.

* Spe-rò, sm. Specchio, Spera - Speranza.

Speròmachì-a (ie), sf. Lo stesso che *Sferomachia*.

Sperona-ra, sf. Specie di Barca da remi e da vela, in uso specialm. nel Mediterraneo.

* Sperona-re, at. e neut. ass. Meglio *Spronare* - - *Fig.* Sollecitare, Affrettare.

Sperona-ta, sf. Meglio *Spronata*.

* Sperona-tò, ad. m. da Speronare. Meglio *Spronato*.

Speró-ne, sm. Strumento col quale si pugne la Cavalcatura, perchè affretti il cammino. Ma in questo senso dicesi meglio *Sprone*. (Dal pers. *Esp* cavallo, e *Reng* che molesta.) - *Met.* Stimolo - (Stor. Mod.) *Sperone d'oro:* V. Sprone - (Archi. e Milit.) Masse di muro che sostiene o rinforza una Muraglia nel luogo ov' essa è più debole o più esposta all'offese nemiche. *Vale anche* Opera di terra posta e fortificazione d'un'altra coll'angolo sagliente verso la campagna - Unione di più pezzi di legno che forma un gran risalto nel davanti d'un Bastimento, ed è sostenuta dall'asta di prua per tener saldo l'albero di bompresso ec. Hanno il nome di *Sperone* o *Freccia* i due Pezzi di legno che allontanandosi dalla Ruota elevansi quasi paralleli fra loro, per dare appoggio alla Figura emblematica collocata ordinariam. sull'estremità anteriore del Vascello - (Bot.) La parte posteriore del Labbro inferiore di certi Fiori, curvata, tubolosa, molto angusta e chiusa nel finimento, come nelle Viole ec. - Sorta di Malattia delle Piante cereali, ed in particolare della Segala, detta altresì *Clavo segalino*, *Spermoedia*.

Speró-ne, n. pr. m. - Sin Speronello, Spinello. Ospizio, Ospinello.

Speronel-la, sf. Specie d'Erba astersiva ed aperiente, che appartiene al genere *Goglio*.

Speronel-lo, n. pr. m. dim. di Sperone.

Speró-ni, nato in Padova al 1500., scrisse varii Dialoghi che videro più volte la luce: dieci di essi son molto encomiati dal Tiraboschi. Pubblicò anche degna Tragedia intitolata *Canace*, ed altri Libri.

Sperperamen-tò, sm. Consumazione, Dissipazione. Dissipamento.

Sperperan-te, part. di Sperperare. Che sperpera.

Sperpera-re, at. Mandare in rovina o in perdizione, Dissipare, Disterminare, Sfolgorare, Disperdere, Rovinare. (Dall'ebr. *Parper* ridurre in polvere ecc.) Tac. Dav. an. 15. 216. *Gli accatti e balzelli sperperavano l'Italia* - (Agr.) Mondar dall'erbe cattive un terreno, sradicandole affatto.

Sperpera-to, ad. m. da Sperperare. Sterminato, Devastato.

Sperperato-re, verb. m. di Sperperare. Che sperpera, Sterminatore.

Sperperatri-ce, verb. f. di Sperperare.

Sper-pero, sm. sinc. di Sperperamente, e val lo stesso.

Sperpe-tua, sf. Voce corrotta tratta dalla bassa plebe dalle voci *Lux perpetua* del *Requiem aeternam*, che dice la Chiesa in suffragio de' Morti, e signif. Disgrazia peggior di tutte. Ricc. Callige. *Gettare addosso ad uno tutte le sperpetue del mondo.*

Spersu, Voce comp. e bassa usata nel modo avverbiale *Da sesasè*: Da per sè, Di sua volontà. Baldov. Dram. *Egli farà da spersè.*

* **Spersio-ne**, sf. Meglio *Dispersione*.

Sper-so, ad. m. da Spergere e da Sperdere. Sparso in qua ed in là. Altrim. *Disperso*. Dittam. 1. 5. *Per più paesi spersi.* Morg. 22. 6. *La sua meschinella Filiberta pe'l mondo spersa mandi* - Mandato in perdizione. Serd. Stor. 14. 570. *Uomini forestieri e profani e spersi.*

Spertica-re (Agr.), a. ass. Dicesi dell'Albero che vada troppo in alto.

Spertica-to, ad. m. da Sperticare. Luogo a dismisura, Sproporzionato per soverchia lunghezza, e dicesi per lo più degli Alberi. Voce contadinesca - *Per simil.* ed in ischerzo dicesi anche delle Persone o di alcun Membro di essa. Car. lett. 1. 17. *Sperticato nasaccio.*

Spertis-simo, ad. m. sup. di Sperto.

Sper-to, ad. m. aferesi di *Esperto*, usato anche in forza di sm. parlando di *Persona* - Essere sperto di e in alcuna cosa: Averne pratica, cognizione, esperienza - Voler essere sperto di alcuna cosa: Voler farne pruova, esperimento - Fare sperto alcuno di qualche cosa: Dargliene cognizione - Avere sperto: Aver fatto esperienza. Bocc. Teseid. 1. 6. *Pare assai che sperte (in armi) - L'abbia.*

Spe-rula, sf. dim. di Spera.

Sperverti-re, at. anom. Guastar l'ordine, Travolgere. Meglio *Pervertire*. Amm. Ant 25 7. 7. *La lussuria... Salomone spervertio* 26. 3. 5. *Lo bene pubblico è spervertito.*

Sperverti-to, ad. m. da Spervertire. Meglio *Pervertito*.

Spe-sa, sf. Lo spendere, Il costo - *Spese minute*: Spese leggieri e di piccola somma - *Spese ferme*: Spese assegnate, a differenza delle Spese imprevedute - *Simil.* - Nel numero del più leggiamo *Spese* per *Alimenti*, ed anche per *Rendite*. Tes Br. 11. 139. *Bel paese - E ricco per le spese* - A sue spese, Alle sue spese, A proprie spese: Spendendo il proprio danaro, e *fig.* Con danno proprio, facendosi il male da se - Uom di grande spesa: Largo, Prodigo, Spenditore - Dare spesa: Apportar dispendio. *Vale altresì* Molestar giudizialmente il debitore, e dicesi anche *Mandare spesa* - Dar le spese al suo cervello: Pensare a' casi suoi, Star su di se pensoso, ed applicato a qualche affare proprio - Dar le spese: Spendere nel nutrimento d'altrui, Dare il mangiare e il bere - Essere condannato nelle spese: Esser condannato dal Giudice a rifar tutte le spese all'avversario, per aver litigato ingiustamente - *Fig.* vale Gettar via il tempo e la fatica - Fare spesa, Far le spese: Spendere. *Far le spese* vale anche Mantenere o Dar gli alimenti necessarii - Fare spesa d'una cosa: Comprarla - Fare a spese altrui: Operare o Spendere col danaro altrui - Gettar via la spesa: Perderla, Consumarla senza vantaggio - Guardare spesa: Aver parsimonia nello spendere. *Non guardare a spesa* vale il contrario - Imparare o simile alle proprie spese: Esperimentar con proprio danno - Imparare alle altrui spese: Farsi saggio coll'esperienza d'altri - Mantenere le spese: Durare a farle, Continuarle - Passar la spesa: Approvarle - Portare, Sopportare, Francar la spesa: Mettere il conto, Salvar la spesa o l'incomodo - Stare a spese: Mantenersi con ispesa - Star sulla spesa: Vivere con ispesa, e propriam. Vivere con dispendio fuori della propria casa - Trarre le spese da alcuno e da alcuna cosa: Cavarne il vitto - (Idraul.) *Spesa d'un serbatojo*: La quantità d'acqua che esso può dare in un dato tempo. Alcuni dicono *Erogazione*.

Spesac-cia (ce), sf. peggior. di Spesa, e vale anche Spesa eccessiva o smoderata.

Spesa-re, at. Dar le spese o il vitto. Dav. Scism 37. *Spesava cento monaci.*

* **Spesarel-la**, sf. Meglio *Spesa*.

Spesa-to, ad. m. da Spesare. Alimentato.

Speseruz-za, sf. dim. di Spesa. Lo stesso che *Spesetta*.

* **Spesat-a**, sf. Meglio *Speso*.

Speset-ta, sf. dim. di Spesa. Piccola spesa - Sin. Spesarella, Spesuzza, Dispesetta.

Spe-so, ad. m. da Spendere - *Fig.* Consumato, Impiegato. Sannaz. Egl. 8. *I mal spesi anni.*

Spessamen-te, avv. Spesso, Frequentemente - Densamente. Salvin. *Sul dosso spessamente - Porporeggiano gocce.*

Spessamen-to, sm. Restringimento delle parti fra loro, Densità. Altrim. *Spessazione* - Figura rettorica. Ret. Tull. 93 *E un'altra sentenzia, che s'appella spessamento, la quale ha luogo quando molte cose, che spartamente son dette in una diceria, si raccolgono da sezza in un luogo.*

Spessa-re, at. Fare spesso, Far denso. Altrim. *Addensare* - - *N. ass.* e pass. Farsi denso. Com. Purg. 21. *La caldezza mescolata alle nuvole non lascia spessare* - Spesseggiare. Fr. Jac. T. 7. 6. 4. *Li colpi più spessaro* - *At.* Frequentare. Franc. Barb. Part. 5. *Comincia costei a spessar le finestre.*

Spes-sart, grande e bella Foresta nella Germania al S. del Meno. ha 8. L. di lunghezza e di larghezza.

Spessa-to, ad. m. da Spessare. Altrim. *Addensato* - Ristretto in sè, Disseccato - Spesseggiato Fr. G. ord. 128. *In quelle parti di Corsica. ., che sono spessate di grandi montagne.*

Spessazio-ne, sf. Densità, Ristrignimento delle parti fra loro - *Sin.* Spessamento.

Spesseggiamen-to, sm. Lo spesseggiare - Spessezza, Frequenza.

Spesseggian-te, part. di Spesseggiare. Che spesseggia.

Spesseggia-re, at. e neut. ass. Fare spesso, Frequentare, Replicare spesse fiate. Guid. G. *Se tu spesseggerai queste battaglie ecc.* - Affrettarsi. Sallust. Giug. *Li villani. . . Spesseggiavano di venire a Mario* - Replicare spesso le medesime parole. Franc. Sacch. nov. 186. *E 'l fante spesseggiava: . . . venite tosto.*

Spesseggia-to, ad. m. da Spesseggiare.

Spessez-za, sf. Densità. Altrim. *Spessamento, Spessazione* - Frequenza - L'esser folto. Salvin. Cas. 102. *Lo prova la spessezza delle sentenze* - Frequenza in fare alcuna cosa.

Spessica-re, at. o neut ass. Meglio *Spesseggiare*.

Spessica-to, ad. m. da Spessicare. Meglio *Spesseggiato*.

Spessi-re, neut. ass. e pass. Spessare, e dicesi de' Liquori che divengon densi per bollimento o per altra cagione. Ricet. Fior. 166. *Cuoci. . . tanto che si spessisca.*

Spessissimamen-te, avv. sup. di Spessamente.

Spessis-simo, ad m. sup. di Spesso. Densissimo - Foltissimo - Frequentissimo.

Spessis-simo, avv. sup. di Spesso. Spessissime volte.

Spessità, sf. Lo stesso che *Spessezza* - - Sin. Spessitade, Spessitate.

* **Spessitu-dine**, sf. Meglio *Spessezza* - Frequenza.

* **Spes-so**, sm Il solido, Grossezza, Profondità.

Spes-so, ad. m Denso. (Dal gr. *Spasso* da *Spao* io stringo.) - Folto, Fitto. Bocc. nov. 47 6 *Gregnuola grossissima e spessa* - Frequente - Spesse volte, Spesse fiate, Spessi anni e simili: Frequentemente, Quasi ogni anno - Usato come adjet. e prep. insieme in signif. di *Vicino*. Pallad. 3 10. *Poni i majuoli molto spessi l'uno all'altro.*

Spes-so, avv. Sovente, Frequentemente, Spesse volte - *Spesso spesso* ha forza di superl. - Per maggior enfasi si replica altresì la terza volta. Alleg. Cap p 167. *Spesso, spesso, spesse le soprascritte dicon le bugie* - Leggesi unito alla particella *Mai*. Benv. Cell. Vit. p. 285. *Dicendo spesso mai: deh ec.*

* **Spesso-ra**, avv. Che vale *Spesse ora*, e trovasi scritto in luogo di *Spesse volte* - Leggiamo ancora *Spessora* per *Spesse ora*, cioè Spesse volte.

Spesuz-za, sf. dim. di Spesa. Lo stesso che *Spesarella*, *Spesetta*.

Spetezzamen-to, sm. Lo spetezzare.

Spetezzan-te, part di Spetezzare. Che spetezza.

Spetezza-re, neut. ass. Trar peta, Spesseggiar in peta. Altrim. *Scoreggiare*. Franc. Sacch nov. 145. *Imparassono di spetezzare al banco.*

Spetra-[illegible] at. Voce poet. Sciogliere, Disfare la durezza della pietra. Contrario d'*Impetrare*. Petr. canz. 4. 5. *Se costei mi spetra* - *Nullo vita mi fia nojosa o trista* - - *Met.* Discioglière, Ammollire - *N. pass.* Liberarsi. Petr. Son. 68. *Oggi mi spetro* - *Dell'errore* - Ammollirsi.

Spetta-bile, *ad. com.* Voce lat. che vale Riguardevole. Fir. As 72. *Spettabili cittadini* - Titolo che dassi ad alcun Magistrato. Cominciò ad usarsi sotto Costantino il Grande, e conferiva qualche privilegio. Quelli che ne godevano erano posti tra gl'Illustri ed i Chiarissimi. [bile.

Spettabilità, *sf. astr.* di Spetta-

Spetta-colo, *sm.* Giuoco o Festa che si rappresenta pubblicamente, come Giostra, Caccia, Rappresentazione scenica e simili. (Dal lat. *Spectare* riguardare.) - *Met.* Ogni oggetto che tragga a sè gli sguardi, l'attenzione - La gente accolta a spettacolo. Sannaz. Arcad. pros. 11. *Tutto lo spettacolo chiamo vincitore Partenopeo* - *Fare spettacolo*: Rappresentare, Recitare, Far mostra.

Spettacolo-ne, *sm. accr.* di Spettacolo. Spettacolo grande. [colo.

* **Spetta-culo**, *sm.* Meglio *Spetta-*

* **Spettamen-to**, *sm.* aferesi di *Aspettamento*, che val meglio.

Spettan-te, *part.* di Spettare. Che spetta, Appartenente. Segn. Par. instr. 8. 1. *Misteri spettanti all'unità di Dio* - Riguardante, Spettatore Salvin. Cas 12. *Gli spettanti dicevano ecc.*

Spetta-re, *neut. ass.* e *pass.* Voce latina, che comunemente vale Appartenere. Segn. Pred. 7. 1. *Ciò che si spetta... a fuggir dalla dannazione* - *At* Aspettare. Cavalc. Espos. Simb. 1. 274. *Dio... non ci volle spettare... e indugiare a punire ecc.* - Rim. Ant. *Ogni ben servir spetta salute*. Guit. Lett. 15 38. *Non ogni nostro laccio solvere spettate.*

Spettatis-simo, *ad. m. sup.* di Spettante, nel *signif.* di Spettabile. Riguardevolissimo, ed *anche* Notissimo, in mal senso. Pallr. Uom. III. 18. *Fu in libidine spettatissimo.*

Spettati-va, *sf.* aferesi di *Aspettativa*, che val meglio.

Spettato-re, *ad.* e *sm.* Che assista a Spettacolo, e generalmente a veder checchessia - Osservatore. Che non opera cogli altri in checchessia. Che non entra a parte delle faccende altrui, ma n'è come testimonio.

Spettatri-ce, *ad.* e *sf.* di Spettatore - Osservatrice, Testimonia. Salvin. Disc. I. 31. *Fu spettatrice de' suoi miracoli.*

Spettazió-ne, *sf.* aferesi di *Espettazione* - Ciò che spetta. Ciò che deve riscuotersi, e s'intende di Fitti, Pagamenti e simili Car. Let. ined. I. 155 *Sarei contento di non gravarmene, se non al ritratto della spettazione, la quale non può essere sterile.*

Spettegola-re, *at.* Manifestare indiscretamente i fatti altrui, come fanno le Pettegole. Altrim. *Sbrodettare.* Voce bassa. Bellin. Bucch. 51. *Gli sbrodetta e gli spettegola.*

Spetté-vole, *ad. com.* Spettabile. Riguardevole. Bellin. Bucch. 186. *E' Natura piccinina è sì spettevole, - Da più del gran Mogor ec.*

Spettora-re, *at.* e *neut. pass.* Scoprirsi il petto. Buon. Fier. Instr. 2. 2 *Il seno spettoratevi* - *N. ass.* e nell'uso. Sciattarsi.

Spettoratamen-te, *avv.* Col petto scoperto.

Spettora-to *ad. m.* da Spettorare. Che ha il petto scoperto.

Spettorezza-re, *at.* e *neut. pass.* Scoprirsi il petto, Spettorarsi. Voce bassa. Salvin. *Il seno spettoratevi.*

Spet-tro, *sm.* Voce lat. che vale Fantasma, Immagine, Larva, Visione - Spauracchio - (Fis.) *Spettro colorato, Spettro solare.* Figura colorita ed allungata che formano nel muro d'una stanza oscura i Raggi di luce rotti e sparsi dal Prisma.

✠ **Speusip-po** morì martire in Langres. (17. gennaro.)

Speusip-po, Discepolo e successor di Platone, nacque in Atene, e disonorò la filosofia perchè avaro, impetuoso e dissoluto; ma poichè era gioviale ed ameno veniva ricercato da tutti.

Speù-stico(ci), *ad. m.* Voce latina *Agg.* di Pane. Plinio così chiama il Pane che presto si cuoce.

Spe-y, grande e rapido Fiume della Scozia, che prende origine dal Lago del suo nome e sbocca nel Mar di Germania. [Spira.

Spe-yerbach, Villag. a 2. L. O. da

* **Spe-zia**, *sf.* Meglio *Spezie.*

Spe-zia, Cit. con bel Porto sul Golfo del suo nome, a 26. L. N. E da Firenze. Nel Golfo ammirasi una sorgente d'acqua dolce in mezzo all'acqua salsa.

Speziá-le, *ad. e sm.* Quegli che vende le Spezie, e compone le Medicine ordinategli dal Medico - La bottega dello Speziale. Segr. Fior. Stor. 3. 90. *Uscì... e in uno speziale si fermò.* Ambr. Furt. 4. 4. *Tutti gli speziali sono aperti* - *Dire a lettere di speziale*: Dir con molta chiarezza, Dire alla libera - *Cose che non ne vendono gli speziali.* Cose che hanno dello strano e stravagante - (Milit.) Quegli che negli Ospedali militari compone le Medicine ordinate dal Medico per servizio degli ammalati ec.

Spezia-le, *ad. com.* Che è determinato ad alcuna cosa particolare. Lo stesso che *Speciale.* Maestruz. 1. 45. *Per ispeziale mandato* - In forza d'avverbio. Spezialmente - Fu detto *In speziale* per contrapposto di *In comune.*

Spezialissimamen-te, *avv. sup.* di Spezialmente. Lo stesso che *Specialissimamente.*

Spezialis-simo, *ad. m. sup.* di Speziale - Particolarissimo. Lo stesso che *Specialissimo* - In forza d'avverbio. Guit. Let. 21. 62. *E spezialissimo, Frate di me vo' prego, che ringraziate lui.*

Specialità, *sf. astr.* di Speziale Proprietà determinante una cosa nella sua specie. Altrim. *Particolarità* - Sin. Specialità, Spezialitade, Spezialitate - *In spezialità*: Spezialmente.

Spezialmen-te, *avv.* Particolarmente. Lo stesso che *Specialmente.* Bocc. nov. 77. 69. *Guardatevi dal beffare, e gli scolari spezialmente.*

***Spezialtà**, *sf. sinc.* di Spezialità. Meglio Spezialità, *Specialità.*

Spe-zie, *sf. indecl.* Complesso delle Note essenziali in cui convengono molti individui. Altrim. *Specie*, che in questo senso val meglio - Idea dalle cose visive. Com. Inf. 8 *Impressioni d'immagini o spezie visive.* Varch. Ercol. 29 *Le immagini ovvero similitudini delle cose, le quali i filosofi chiamano ora spezie, ora ec.* - Sorta, Maniera. Pass. 215 *Quattro sono le spezie della superbia* - Apparenza, Sembianza. Med. Vit. Crist. *Venne dunque messer Gesù... in ispezie di pellegrino* Cavalc. Att. Apost. 175 *Sotto spezie ad acconciare l'ancore della proda, volevansi partire.*

Spe-zie, *sf.* Specie di Piante arborescenti del genere *Mirto*, volgarmente detta *Pepe della Giammaica.* È originaria dell'Amer. Merid., ed ha Foglie alterne, bislunghe ed appuntate nelle due estremità.

Spe-zie, *sf pl.* Mescuglio d'Aromati in polvere per condimento di Cibi. Altrim. *Spezierie.* Comp 2. 40 *Venditore di spezie.* Bocc. nov. 39. 8. *Messevi di buone spezie assai ec.* - Mescuglio d'Aromati in polvere per uso di medicina. Gli Antichi dissero anche *Spezii* - - *Fig. Dar le spezie.* Uccellare o Sbeffare alcuno.

***Spezieltà**, *sf.* Meglio *Specialità* -- Sin. Spezialtade, Spezialtate.

Spezierí-a (rie), *sf.* Bottega dello speziale, o altro Luogo dove tengonsi cose per uso di Medicina - Spezie, Aromati, e più comunemente s'adopra nel numero del più. Gli Antichi dissero *Spezii.* Red. *Senza aromati o spezierie di sorta alcuna* - Per similitudine.

Speziosamen-te, *avv.* In modo spezioso, Con apparenza di verità.

Speziosis-simo, *ad. m. sup.* di Spezioso. Bellissimo.

Speziosità, *sf. astr.* di Spezioso. Bellezza singolare - *Sin.* Speciosità, Speziositade, Speziositate.

Spezió-so, *ad. m.* Voce lat. Singolarmente bello. Lo stesso che *Specioso* - Lusinghevole, Apparentemente buono. [zare.

Spezza-bile, *ad. com.* Che può spez-

Spezzacatenac-ci, *ad. e sm. comp. indecl.* Bravazzo, Smargiasso.

Spezzacuó-ri, *ad. e sf. comp. indecl.* Donna che uccella amanti. Altrim. *Rubacuori, Acchiappacuori.*

Spezza-me, *sm.* Quantità di cose spezzate o rotte. Rottame.

Spezzamen-to, *sm.* Lo spezzare, L'atto di rompere in pezzi. Altrim. *Spezzatura* - (Milit.) In ogni Opera di fortificazione, interrotta in alcuna delle sue parti continue, queste Parti diconsi *Spezzamenti* - (Milit.) *Spezzamento della cortina*: Prolungamento della Linea di difesa, col quale si forma il fianco ritirato.

†**Spezza-no Albane-se**, com. circond. del distr. di Castrovillari nella Calabr. Citer., dioc. di Rossano: abit. 1300.

† **Spezza-no Gran-de**, com. circond. del distr. e della dioc. di Cosenza nella Calabr. Citer.: abit. 2000.

† **Spezza-no Pic-colo**, com. nel circ. di Spezzano Grande, distr. e dioc. di Cosenza nella Calabr. Citer.: abit. 600. [spezza.

Spezzan-te, *part.* di Spezzare. Che

Spezzanten-ne, *ad. com. comp. indecl.* Voce poetica. Che spezza le Antenne, e dicesi di Vento procelloso.

Spezza-re *at.* Ridurre in pezzi, Rompere - *Met.* Dissipare, Distruggere Dant. Inf. 24. 117 *Ei spezzerà la nebbia* - *Spezzar la testa ad alcuno*: Rompergliela, e *fig.* Nojarlo, Importunarlo, Infastidirlo - *Spezzar le corna, il corno, i corni*: Rompere il capo, e *met.* Cavar di testa la superbia ad alcuno - *Spezzare il discorso*: Interromperlo - *N. pass.* Andare in pezzi, Rompersi - *Fig. Spezzarsi il capo con alcuno*: Battersi con esso, Venir seco a battaglia.

Spezzatamén-te, avv. A pezzi staccati e separati. Altrimenti *Alla spezzata Spartitamente*. Borgh. Orig. Fir. 81. *I terreni si donono spezzatamente.*

Spezza-to ad. m. da Spezzare. Rotto in pezzi - Detto d'Opera stampata in più volumi quando ne manchi alcuno. Magal. Lett. *La maggior parte (delle opere) me le trovo spezzate* - *Alla spezzata*: Spezzatamente, Alla sfilata - *Moneta spezzata*, minuta, spicciola. Moneta di minor valuta, molte delle quali valgono Moneta maggiore, come lo Scudo rispetto allo Zecchino.

Spezzató-re, verb m. di Spezzare. Che spezza. [Che spezza.

Spezzatri-ce, verb. f. di Spezzare.

Spezzatu-ra, sf. Lo spezzare e La cosa spezzata. Altrim. *Spezzamento* - Troncamento d'una voce. Salvin. *Io porto opinione che queste spezzature conferissero di molto alla musica degli antichi*-Il prezzo che si paga a chi spezza le legna da ardere. Voce dell'uso.

Spezzaloc-chi, ad. e sm. comp. indecl. Taglialegne.

Spez-zia, is. dell'Arcipelago sulle coste E. della Morea.

Spi-a (*ie*) ad. e sf. Quegli che in guerra è mandato ad osservar gli andamenti del Nemico per riferirgli. In questo senso nobilmente dicesi *Esploratore* (Dal celt. brett *Spi*.)-*Far la spia*: Spiare-*Spia doppia*: Spia che serve ad un tempo a due parti nemiche, o per frode o per servizio concertato con una delle parti-Generalmente dicesi di Chiunque riferisce - Oggi così diciam Colui che prezzolato rapporta alla giustizia gli altrui misfatti, e prendesi per lo più in mala parte o in senso odioso-Usato come astratto di *Spia*, e vale Quel che rapportano le Spie ed anche Diligenza minuta nello spiare, Investigazione, ovvero Indizio, Avviso, Notizia-*Avere spia d'una cosa*, *Darne spia*: Averne contezza, Darne avviso. Ar. Fur. 18 96. *Ad Astolfo ne diè spia.*

Spiac-cia (*ce*), ad. e sf. pegg. di Spia.

Spiacen-te, part. di Spiacere. Che spiace. Lo stesso che *Dispiacente*.

Spiacén-za, sf. Lo stesso che *Dispiacenza*, *Dispiacere*.

Spiacé-re, neut. ass. e pass. anom. Non piacere, Recar noja, fastidio, disgusto. Contrario di *Piacere*. Lo stesso che *Dispiacere*. Dant. Inf. 11.26. *Più spiace a Dio* - Nota modo antico. Passav. 27. *È da credere che hanno a spiacere da coloro che ... offendono Dio* - In forza di Nome, usato anche al pl. Bon. Fad. lett. 126. *Acciocchè... temperassi in parte i spiaceri vostri.*

Spiacé-vole, ad. com. Rincrescevole. Contrario di *Piacevole*. Lo stesso che *Dispiacevole*. Buon. Fier. 4.1.5. *Un vento - Spiacevole, insoave, impetuoso.*

Spiacevolez-za, sf Molestia, Disgusto. Contrario di *Piacevolezza*. Lo stesso che *Dispiacevolezza*.

Spiacevolis-simo, ad. m. sup. di Spiacevole.

Spiacevolmén-te, avv. Con maniera spiacevole. Con ispiacevolezza. Lo stesso che *Dispiacevolmente*.

***Spiaci-bile**, ad. com. Meglio *Spiacevole*. *Dispiacevole*.

***Spiacibilis-simo**, ad. m. sup. di Spiacibile. Meglio *Spiacevolissimo*.

Spiacimén-to, sm. Lo stesso che *Dispiacimento*, *Dispiacere* - Pentimento, Contrizione.

***Spiacé-re**, neut. ass. e pass. Meglio *Spiacere*, *Dispiacere*. Usato in forza di nome.

Spiagget-ta, sf dim di Spiaggia - (Ar. Mes.) Ferrareccia della specie detta *Ordinario di ferriera*.

Spiag-gia (*ge*), sf. Lido del mare. Altrim *Piaggia*. (Dal lat. *Plago* contrada.) - *Spiaggia aperta*: Spiaggia senza Porti - *Spiaggia sottile*: Spiaggie ove l'acque del mare per qualche tratto ha poco fondo - *Spiagge alte*: Balze o Rupi alpestri che attorniano le coste del Mare - *Essere serrato alla spiaggia*: Esser tirata la Nave dal vento o dalla corrente alla volta di terra, senza poter bordeggiare-*Prendere spiaggia*: Accostarsi alla spiaggia, Approdarvi - (Ar. Mes.) *Spiaggia o Spiaggia onciuta*: Ferrareccia della specie detta *Ordinario di ferriera*.

Spiaggia-ta, sf. Costiera, Riviera, Catena di spiagge.

Spiaggió-ne, sm. acer di Spiaggia. Voce dell'uso - (Ar. Mes.) Ferrareccia quadrata della specie detta *Ordinario di ferriera*.

Spiagió-ne, sf Lo stesso che *Spiamento* - Delazione.

Spiamén-to, sm Lo spiare.

Spianaccia-to, ad. m. usato nel modo avverbiale *Alla spianacciata*.

Spianamén-to, sm. Lo spianare - Dichiarazione. But. Par. 2.1. *Lo manifestamento e lo spianamento degli argomenti.* [spiana.

Spianan-te, part. di Spianare. Che

Spiana-re, at. Ridurre in piano, Pareggiare, e parlando di *Terreno*, presso i Militari vale Farlo acconcio alle mosse degli Eserciti, al passaggio dell'artiglierie e de'carri. Altrimenti *Appianare* - Parlando d'*Edifici*, vale Rovinargli fino al piano della terra, Spiantargli. Parlando di *Fortificazioni* ecc. dicesi anche Appianare - *Met*. Dichiarare, Interpretare - Dire aperto. Dav Scism. 42 *Si voltò a spianargli il vero con somma umiltà* - Squadernar dinanzi. Allegr. Pag. 3 *Spianare ad uno un recipe*-*Sim*. *Spianare alcuno in terra*: Farlo cadere in terra, Gettarlo disteso a terra - *Spianare il pane o la pasta*: Ridurre la massa della pasta in pani - *Spianare il letto*: Spiumarlo, Acconciarlo - *Spianare i marroni*: Dar loro la forma - *Spianare lo schioppo*: Abbassarlo e Stenderlo in modo da torre la mira e sparare, Rivolgerne la bocca contro l'oggetto che si vuol colpire - *Spianare la mensa*: Sbrattar tutte le vivande che sono in tavola - *Spianare il muro*: Renderlo liscio collo Sparviere o Nettatojo - *N. ass* nel 1.° e 2.° signif. - *Spianare sopra checchessia*: Esser posto in piano eguale supra altro piano - *N. pass* nel 1.° significato - Ridursi in piano detto de' *Liquidi* - Nel 2.° significato.

Spiana-ta, sf. Luogo spianato, e Lo spianare - *Met*. - (Milit.) Spazio o Tratto di terreno che rimane intorno allo Spalto, libero da ogni impedimento fino a certa distanza della Fortezza - Tratto che separa le Città da' Castelli e dalla Cittadelle - L'azion dello spianar le strade, il terreno pel passaggio delle genti e del traino dell'Artiglieria - (Ar. Mes. Lisciamento, Pulitura fatta stropicciando.

Spiana-to, sm Il terreno spianato. Altrimenti *Spianata*.

Spiana-to, ad m. da Spianare Ridotto in piano - *Fig*. Dichiarato, Palese - (Ar. Mes.) Detto delle *Gemme*. Sagg nat. esp. 252. *Smussati e spianati (i Diamanti) in sulla ruota.*

Spianato-jo (*oi*) (Ar. Mes.), sm. Bastone grosso e rotondo, con cui si spiana e s'affina la Pasta. Salvin. Pros Tosc 10.100. *Masso di posta colla spianatojo*-Strumento destinato a spianare ogni sorta di Pietra dura e tenera.

Spianató-re, verb m. di Spianare. Che spiana - *Spianator di pane*: Chi fa il pane o il mestier del Fornajo, e *fig* Gran mangiator di pane - (Milit.) Soldato o Lavorator che spiana o che racconcia le strade ecc.

Spianatri-ce, verb. f. di Spianare.

Spianatu-ra, sf. La parte spianata. Altrimenti *Spianamento*, *Spianata* Baldin. *Facendola battere* (*la pietra*) *con ferro, finchè abbia una certa spianatura.*

Spianazió-ne, sf. Lo stesso che *Spianamento* - Interpretazione, Dichiarazione.

Spia-no, sf. Luogo piano, ed anche Lo spianare. Altrimenti *Spianata*, *Spianamento* - - *Spiano* dicesi in Firenze il Grano che si dava a' Fornai dal Magistrato dell'abbondanza ad un dato prezzo, per ispianare il Pane ed un determinato peso-*Spiano de' fornai* dicesi in Firenze di Coloro che fanno il pane per venderlo, e son sottoposti al Magistrato dell'abbondanza, e devono consumar per ciascun forno di pane da vendersi tanto grano, di quello già provvisto dal Magistrato, quanto da esso si determina: se è tutto, dicesi *L'abbondanza dà tutto spiano*, e se la metà, *L'abbondanza dà mezzo spiano* - *Far lo spiano*: Far la spianata, cioè spianar le campagne o checchessia, per comodo degli Eserciti. *Fig.* vale Consumare, Rifinire.

† **Spia-no**, com. nel circ. di Sanseverino, distr. di Salerno nel Princ. Citer., dioc. di Capaccio: abit. 1200.

Spiantamén-to, sm. Lo stesso che *Spiantazione*.

Spianta-re, at. Sbarbicar le piante. Bern. Orl. 2 9.3. *L'erbe e gli arbori spianta* - - *Simil*. Sveller cosa fitta a somiglianza di Pianta - Rovinar dalla pianta, e per lo più dicesi d'Edifici - *Met*. Distruggere, Annichilare, Mandare in perdizione. Segn. Pred 37. 7. *Io gli voglio* (*gli Ebrei*) *tutti distruggere, gli voglio spiantare* - *N pass* Andare in rovina, e propriam. Cadere in povertà estrema.

Spianta-to, ad. m. da Spiantare. Atterrato, Distrutto, e parlando di *Piante*, vale Svelto dalle radice, Sradicato - Ridotto in miseria, Che ha consumato il suo avere, e s'usa altresì in forza di sost *maschile*.

Spiantató-re, verb m. di Spiantare. Che spianta - Il contadino che spianta - In forza di *sm*. Strumento di ferro in forma di Zappa assai ricurva ecc., con cui cavansi dal terreno le piccole Piante in uno col loro Pane.

Spiantazió-ne, sf. Lo spiantare,

e *fig.* Pregiudizio sommo, Rovina, Perdizione.

SPIAN-TE, *part.* di Spiare. Che spia.

SPIAN-TO, *sm.* - DAR LO SPIANTO: Finire, Distruggere, Consumare.

SPIA-RE, *at.* e *neut ass.* Andare investigando i segreti altrui. Comunemente si prende in senso odioso, ma talvolta in buona parte. Altrim. *Far la spia*, *Origliare*. Petr. cap. 2 *Hai spiato ombodue gli affetti miei* - Cercar diligentemente alcuna cosa. Franc. Sacch. rim. 60 *Che se l ver si spia* ecc. - Domandare. Car. Eneid. 1. 6. *Enea* . . . *la cagion spiando* ecc. - * Apparare, Venire in cognizione. Cirif. Calv 3 2 *Domandava per tutte le campagne* - *Senza spiar di lui ninna cosa* - (Milit.) Investigar con cautela un luogo da occuparsi, un paese, ed anche le mosse del nemico. Diod. 13 26 *Tornarono da spiare il paese*. Usato poeticam. col 2.° caso Car. Eneid. *Uscir diversi* - *A spiar del paese.* [italo

* SPIATA-TÒ, *ad m.* Meglio *Spisspia-to*, *ad. m.* da Spiare.

SPIATÓ-RE, *verb. m.* di Spiare Che spia - (Milit.) Dicesi di Soldato, Truppa ec. che spii un paese, i luoghi o le mosse del nimico - Al *figurato*

SPIATRI-CE, *verb. f.* di Spiare. Che spia.

SPIATTÈLLA-RE, *at.* Dir la cosa spiattellatamente, com'ella sia; Dichiarare apertamente. Voce bassa. (Da S priv. e dall'illir. *Potaliati* nascondere)

SPIATTELLATAMÉN-TE, *avv.* Apertamente. Bellin. *Non parlarerosi spiattellatamente.* [Spiattellato

SPIATTELLATIS SIMO, *ad m sup.* di

SPIATTELLA-TO, *ad m* da Spiattellare - ALLA SPIATTELLATA. Spiattellatamente. Modo basso.

SPICA (*chi*), *sf.* Voce poet. Lo stesso che *Spiga*.

SPICACEL-TICA, *sf comp.* Specie di Pianta del genere *Valeriana*, con Radice e Stelo aromatici, e Fiori a verticillo - *Sin* Spigaceltica.

SPICANAR-DI (Bot.), *sm. comp. indecl.* Lo stesso che *Spiganardi*, *Spiganardo*.

* SPICA-RE, *neut. ass.* Meglio *Spigare* - Per similitudine.

SPICAVEN-TI, *sf comp indecl.* Specie di Pianta graminacea del genere *Agrostide* con Pannocchia sparsa.

SPICCAC-CIÒLA, *ad f. Agg.* della Pesca, Mandorla e simili, che facilmente si rompono premendole colle dita. Altrim. *Staccimanzi*, *Spiccotojo*.

SPICCAMÉN-TO, *sm.* Lo spiccare, Staccamento, Distaccamento.

SPICCAN-TE *part.* di Spiccare. Che spicca, ovvero Che fa spicco Salvin. Iliad. *Splendori* . . . *spiccanti*.

SPICCA-RE, *at.* Levar la cosa del luogo ov'ella è appiccata. Altrimenti *Staccare*. Contrario d'*Appiccare* e d'*Impiccare* - Disgiugnere, Tor via, Separare - Segregare. Metter da parte - SPICCAR SALTI: Far salti - SPICCAR LE PAROLE: Pronunziarle distintamente - SPICCARE UNA CANZONE: Cantare - Nota modo. Car. Eneid 61. *Ti spicco una partenza per andarsi con Dio.* - *N ass* Risaltare in fuori. Benv. Cell Oref 150. *Dir che ella (la pittura) spicchi in tal modo, ch'ella paja di rilievo?* - Comparir tra l'altre cose, Far vista, e si prende talvolta in cattiva parte. Salv. Disc. 1. 83 *Serrono* .. *n fa re spiccare superbamente la sua ignoranza* - *N pass.* nel 1.° signif. - SPICCARSI DA UN LUOGO O DA UNA PERSONA: Lasciarlo, Partirsene, e dicesi anche *fig.* - Dicesi della *Pesche*, *Susine* ed altre Frutte che si dividono agevolmente con mano, o piuttosto che si staccano dal Picciuolo, giuntane maturità Cant. Carn 62 *Ogni pesca non si spicca* - *Quali acerbe e qual mature* - SPICCAR L' ARRICCATO: Far servigio a chi nol merita - In forza di *sm.* L'atto dello spiccar qualche cosa.

De Jacob. Diz. Univ. Poorat.

SPICCATAMÉN-TE, *avv.* Con ispicco. Salvin. *Queste diversità* .. *si mostrano nell' indole varia delle lor lingue spiccatamente.*

SPICCA-TO, *ad m.* da Spiccare. Staccato. Bocc. nov. 53. 4. *Spiccata l'una delle cosce alla gru*, *glielo diede* - Contraria d *Impiccato*. Bocc. nov. 76. 5. *Entraron dentro, ed ispiccato il porco, via a casa del prete nel portarono* - Disgiunto, Separato, Allontanato - Sciolto, Agile, Snello - Elevato. Alzato - Detto di *Salto*. Fir. As. 208 *Spiccato un salto ec.* (cioè, *Fatto un salto*.) - Chiaro, Rilevato, Distinto, detto del Suono di alcuna lettera - (Mus.) Dicesi talora invece di *Staccato*.

SPICCATÒ JA (*ie*) (Agr.), *ad. f Agg.* dato alle Pesche o simili, quando s'aprono in due con piccola forza e senza coltello. Altrim. *Spiccacciola*.

SPICCATO-RA, *sf.* Spicco, Risalto.

SPICCHIETTI-NO, *sm. dim.* di Spicchietto.

SPICCHIET-TÒ, *sm. dim.* di Spicchio.

SPIC-CHIÒ (*chi*), *sm* Una delle particella de' Bulbi tunicati, come quelle della Cipolla, dell'Aglio ecc., che costituiscono il Bulbo composto Altrimenti *Cantuccio* (Da *Spiccare* in signif. di *Separars.*) - Una delle Parti nelle quali si tagliano pel lungo le Pere e simili. Bellinc. son. 219. *Per due spicchi di mela ec.* - Dicesi *Spicchio di Melarancia*, *di Limone* ec., a simili. del Bulbo dette diverse parti in cui dividonsi tali Frutti, sbucciati - *Spicchio* di petto: Il mezzo del petto degli Animali che si macellano, staccato pel lungo dello costola - *Fig* Piccola parte. Tac. *Uno spicchio di Gallia* ec. - A SPICCHI: A maniera degli Spicchi d'Agli, Melarance ec. - BERRETTA A SPICCHI: Quella che portano i Preti - FAVELLARE A SPICCATO: Lo stesso che *Favellare a spizzico*, *A spilluzzico* - VEDER PER ISPICCHIO: Veder per piccol luogo, Veder non a dirittura - (Milit.) Piccola parte d'un Corpo di soldati spiccata dal rimanente.

* SPIC-CHIÒ, *ad. m.* da *Spicciare*. Spedito, Lesto, Sbrigato. Meglio *Spicciato*.

SPIC-CHIÒ, piccol luogo nel Fiorentino.

SPICCHIU-TO *ad. m.* Che ha spicchi, Formato a spicchi.

SPICCIAN-TE, *part.* di Spicciare. Che spiccia.

SPICCIA-RE, *neut. ass.* Sgorgare, Scaturire, Uscir con forza, ed è proprio de' Liquori. (Dall'ebr. *Pichchah*, - *Met.* Balzare, Saltare in fuori - Incominciare a sfilacciare, ed è proprio del Panno che sfilaccica in sul taglio - Att. e *fig.* Mandar fuori, Articolar parole. Tac. Dav. Post 433. 12 *Non potea spicciare altro parola* - Spedire, Spacciare, Sbrigare, e s'usa anche nel *neut. pass.* Franc. Sacch. nov 33. *Va, spicciati* - Staccare, Spiccare.

SPICCIATI-VO, *ad. m.* Atto a spicciare, Spacciativo, Speditivo, Sbrigativo.

SPICCIA-TO, *ad. m* da Spicciare.

* SPICCIA-TO. *sm* Sorta di riparo, Steccato. (Dal celt. galt. *Spic* sbarra. Stor. Pist 39. *Cominciaro a fare spicciati sopra le mura abbattute.*

SPICCIATO-JO (*oi*) (Ar Mes.), *ad m. Agg.* di Pettine. PETTINE SPICCIATOJO: Pettine doppio.

SPICCICA-TO, *ad. m* Staccato, Rilevato, ma parlando di *Scritto* o simile, vale Chiaro chiaro, In termini non equivoci. Voce bassa.

SPICCIOLA-RE, *at.* e *neut. pass.* Staccar col Picciuolo. Parlando dell' *Uva*, vale Staccare i granelli del grappolo ad uno ad uno, ma direbbesi meglio *Sgranellare* - Parlando de' *Fiori*, vale Spiccar loro le foglie. Buon. Fier. 3. 2 13. *Si spicciolo ogni fiore* - - *N. ass.* Detto delle Fontane che gettano poc'acqua ed adagio. Red. *Questa fonte spicciola* - (Milit.) Att o *fig.* Separare, Staccare ad uno ad uno, o a pochi insieme i Soldati da un grosso, da una schiera formata. *Neut. pass* Separarsi, Staccarsi dalla schiera ec. di cui si fa parte, per allargarsi a combattere sparso o a fuggire.

SPICCIOLATAMÉN-TE *avv* Alla spicciolata, Particolarmente Salvin. *Questo verso* . . . *consideratolo spicciolatamente* ecc. Sen. Ben. Varch. 7. 6. *Io posso dar ad un savio quello che spicciolatamente è mio.*

SPICCIOLATIS-SIMO, *ad m. sup.* di Spicciolato, in *signif.* di Reso o Fatto piccinissimo.

SPICCIOLA-TÒ, *ad m.* da Spicciolare. Staccato dal Picciuolo - Detto de' Fiori, quando son loro spiccate le Foglie - *Met* Privo Spogliato - Staccato, Disgiunto - Disunita, Sparso, Fuor d' ordine, e dicesi anche de' Soldati. Tac. Dav. Vit Agr. 390 *Mentre combattono spicciolati, sono vinti tutti* - ALLA SPICCIOLATA: Fuor d' ordine, Alla sfilata, Separatamente, e dicesi anche di Drappello ec., quando no Soldato è separato dall'altro.

SPIC-CIOLO, *ad. m.* Voce dell' uso - MONETA SPICCIOLA: Moneta minuta, Spezzata.

SPIC-CO (*chi*), *sm.* Lo spiccare, Risalto di Cosa relativam. ad altre dello stesso genere, Bella vista, Comparsa. Salvin. Disc. 326. *Il bianco allato al nero da e prende scambievolmente un certo spicco* - PER ISPICCO: Con disgiugnimento, Con separazione, Con ispiccare.

SPI-CHEL, Capo che forma la punta S. dell' Ingresso del Tago.

SPICI-FE-RA (Mit.), Epiteto di Cerere. (Dal lat. *Spica* spiga, e *Phero* io porto.)

SPICILE-GIÒ (*gii*) Filol.), *sm* Lo spigolare, e *fig* Raccolta di cose trascurate, Libro di raccolte (Dal lat. *Spica* spiga, o *Lego* io scelgo.)

SPICIL-LO, Favorito di Nerone.

SPI-CO (Bot.), *sm.* Lo stesso che *Spigo*.

SPICULA-RIA (*ie*), *sf.* Genere di Piante crittogame della famiglia de' Funghi bissoidei.

SPICULA TO (Bot.), *ad m. Agg.* della Spiga composta da più Spighette sessili o appena peduncolate ed avvicinate all'Arachide o Asse della Spiga, come nel *Loglio perenne*.

Spicu-lo, *sm.* Punta della Saetta, ed anche la Saetta stessa. (In celt. gal. *Speic* val Chiodo lungo.)

Spi-da, Voce usata ne' Giuochi fanciulleschi, dinotante sospensione di giuoco o permissione di cessare o esentarsi alquanto da esso senza pregiudizio. (Dal lat. *Expedi me* mi scingli.) Min. Annot. Malm. *Nel giuoco de' birri e ladri ..., quand'uno ... vuol partire ..., dice. Spida, e con questa parola s'intende per lui fatto sospensione di giuoco.* [Ospedale.

* Spida-le, *sm.* Meglio *Spedale*.

Spidocchia-re, *at.* Levar via i pidocchi - *N. pass.* Belliuc. son. 148. *Chi prima si spidocchia.*

Spie-de, *sm.* Strumento da cucina da infilzarvi le carni per arrostirle. Altrimenti *Schidione*-Nome di varii Strumenti delle arti che più o meno assomigliano a questo per la forma o per l'uso. (In oland *Spit* vale Spiede.)-(Milit.) Arme in asta fatta d'un Ferro acuto in cima ed un Bastone, che adopravasi propriam. alla caccia per ferire i Cinghiali, ma che venne pure usata in guerra. Più tardi, cioè nel sec. XVII., era arme degli Alfieri, dett'altresì *Scheltro*.

Spie-do (Milit.), *sm.* Lo stesso che *Spiede*.

Spiedo-ne (Ar. Mes. e Milit.) *sm. accr.* di Spiedo. Spiede grande.

Spie-ga (*ghe*), *sf.* apocopa di *Spiegazione*. Voce fiorentina dell'uso, e vale *propriam.* Istruzione o Spiegazion del Vangelo, che fa il Parroco alla messa ne' giorni di Domenica.

Spiega-bile, *ad. com.* Che può spiegarsi. Belliu. Disc. 2.331. *Spiegabile con facilità* ecc.

Spiegacciamen-to, *sm.* Lo spiegacciare. Quantità di macchie e sfregi fatti sul foglio con inchiostro, e per *met.* Scrittaccio, Schiccheramento.

Spiegaccia-re, *at.* Bruttar di macchie e di sfregi checchessia con inchiostro o con altro.

Spiegamen-to, *sm.* Lo spiegare, Dilatazione, Allargamento. Altrim. *Spiegatura*, *Spiegazione*, *Dispiegamento* ec.- Dichiarazione, Interpretazione-(Milit.) Lo spiegar le colonne, le schiere, i varii corpi dell'Esercito.

Spiegan-te, *part.* di Spiegare Che spiega, Che significa Altrimenti *Esplicante*. Salvin. Disc. 2 207. *Parole.., spieganti sì, ma ruvide.*

Spiega-re, *at.* Distendere, Allargare, o Aprir le cose riunite insieme e piegate, o ristrette in pieghe. Contrario di *Piegare*. Altrim. *Dispiegare* - Spiegar l'ali: Prendere il volo, Volare-*Met.* Manifestar dichiarando, Dichiarar per maggior intelligenza. Altrimenti *Esplicare* —*Met* Spiegare il foglio: Dichiarare o Spiegare alcuna cosa - *N. pass.* nel 1.° signif. - *Met.* Divilupparsi, Dislegarsi Dant. Inf. 13. *S' alcuna (anima) mai da tal membra si spiega*-Manifestare il proprio concetto - (Milit.) *At.* e *n pass* Distendere le schiere, Disporle in ordinanza di battaglia, Schierarle in larga fronte: ciò dicesi anche *Spiegar le ordinanze* · Spiegar lo stendardo, l'insegna, il pennone, la bandiera: Lasciarli sventolar liberamente - (Marin.) Spiegar il padiglione; Inalberarlo e lasciarlo svolazzare in balia de' venti - Spiegar le vele: Metterle fuori in grado di ricevere il vento.

Spiegatamen-te, *avv.* Espressamente Dichiaratamente. Altrimenti *Dispiegatamente*.

Spiegatissimamen-te, *avv. sup.* di Spiegatamente. [gato.

Spiegatis-simo, *ad. m. sup* di Spie-

Spiegati-vo, *ad m.* Atto a far comprendere, a spiegare. Altrimenti *Dichiarativo*, *Esegetico*, *Esplicativo*

Spiega-to, *ad m* da Spiegare Disteso Altrim. *Dispiegato*, *Esplicato* -- *Fig.* (Milit.) A bandiere spiegate ec.: V. Spiegare.

Spiegato-re, *verb m.* di Spiegare. Che spiega. Altrimenti *Esplicatore*. Bellin Disc. 11. *Nobile spiegatore della maniera* ec.

Spiegatri-ce, *verb. f.* di Spiegare. Che spiega. Altrimenti *Esplicatrice*. Bellin. Disc. 12. *Parole spiegatrici di pensieri*.

Spiegatu-ra, *sf.* Lo spiegare. Altrimenti *Spiegamento* -Dichiarazione, Interpretazione Spiegazione.

Spiegazio-ne, *sf.* Lo spiegare cioè Il dichiarare. Altrim. *Esplicazione*, *Esegesi*, *Spiegatura*, *Spiegamento*. Salvin. Disc. 1. 219. *La spiegazione dell'enimma.*

Spiegazza-re, *at.* Conciar male checchessia, Farne come un cencio, e dicesi propriam. di Tela, Drappo, Carta e simili cose maneggevoli. Voce dell'uso.

Spiegazza-to, *ad. m.* da Spiegazzare. Voce dell'uso.

Spie-gelberg. Cit. nel R. di Wirtemberga - Castello nella Moravia, presso Brinn - Castello dell'Austria, a 2 L. al disotto di Lintz, in un'Isola formata dal Danubio.

Spieggia-re, *neut. ass. frequent.* di Spiare - *At.* Menz. sat. 1. *Non van la notte a spieggiare o zonzo - Chi desse nello spiraglio o in emisfero.*

Spiegne-vole, *ad. com* Che si può spiegare. Boez. 90. *Tessendo con ragione non ispieghevole laberinto.*

Spielman-nia (*ie*), *sf.* Genere di Piante dicotiledoni a Fiori completi monopetali, della classe *Tetrandria monoginia* di Linneo e della famiglia delle *Verbenacee*, con Calice persistente cinquepartito. Questo genere è consacrato alla memoria di Spielmann.

Spierre, famoso Incisore, nacque nella Lorena al 1643. Maneggiò anche il pennello ma con poco valore.

*Spietà, *sf.* Contrario di *Pietà*. Meglio *Spietatezza*.

Spietan-za, *sf.* Meglio *Spietatezza*

Spietatamen-te, *avv.* Senza pietà, Empiamente - *Sin.* Dispietatamente.

Spietatez-za, *sf. astr.* di Spietato. Crudeltà, Fierezza. Contrario di *Pietà*

Spietatis-simo, *ad m. sup* di Spietato.

Spieta-to *ad. m.* Senza pietà, Fiero, Crudele, Barbaro, Empio, Duro ec. Dant Inf. 18 80. *Femmine spietate*

* Spieto-so, *ad. m.* Contrario di *Pietoso* Meglio *Spietato*.

Spietra-re, *at.* e *neut.* Meglio *Spetrare*. [Thun.

Spi-etz, piccol Bor. a 4. L. S. da

Spiffera-re, *at.* Spacciare. Metter fuori con ispeditezza, e dicesi specialmente d'un Parlare sbadato e corrivo. Voce bassa. (Da *Piffera*.) Bart. Ben. Lament. Gog. *Ogni cosa a suo detto, spifferare.*

Spiffera-to, *ad. m.* da Spifferare.

Spi-ga (*ghe*) (Bot.), *sf* Specie d'Inflorescenza, la quale vien formata quando molti Fiori sessili, o almeno muniti di corto Peduncolo trovansi sparsi o disposti pel lungo d'un Asse comune detto *Rachide*, e prendono figura simile ad una Coda - *Sin.* Spica - Essere in spiga: Essere spigato - Parlando assolutam. s'intende comunemente quella del Grano, dell'Orzo o di simili Biade - Nome che danno i Crittogamisti all'Asse coperto di frutti o cumuli di frutti sessili o quasi sessili - (Chir.) Specie di Fasciatura fatta con Bende i cui rigiri presentano la disposizione de' grani che formano una spiga d'Orzo.

Spigacel-tica (Bot.), *sf. comp.* Lo stesso che *Spicaceltica*.

Spiganar-di (Bot.), *sf. comp. indecl.* Meglio *Spiganardo*.

Spiganar-do (Bot.), *sf. comp* Radice dura, odorosa, nodosa, amara ed acre della Pianta *Andropogon nardus*, che appartiene alla *Poligamia monoecia* ed alla famiglia delle *Graminacee*. Prende parte nella Teriaca. (Da *Spiga* e da *Nardo*) Tes Pov. P.S. cap. 25. *Alcuni sono sanati d' idropisia, pigliandone ogni mattina l' orina di capra, nella quale sia cotta spiganardo.*

Spiga-re (Bot.), *neut. ass.* Far la spiga. Tratt. Gov. fam. 21. *Non ispigherebbe (il grano)* - Per similitudine.

Spiga-to (Bot.), *ad. m* da Spigare. Che ha fatto la spiga - *Agg.* di Caule o Culmo a Fiori disposti in ispighe, non che di qualunque altra parte disposta in ispighe, ovvero la cui Fruttificazione sia in ispighe.

Spigatu-ra, *sf* Lo stato delle Piante spigate, e il Tempo in cui esse spigano.

Spige-lia (*ie*), *sf.* Genere di Piante della *Pentandria monoginia*, famiglia delle *Genziane*, con Calice a cinque divisioni - *Spigelia anthelmia*, e *Spigelia marilandica*: Due specie del detto genere adoprate un tempo come vermifughe.

Spige-lio, valente Anatomico nato in Brusselles al 1578., scrisse varie Opere, e scoprì il piccol Lobo del Fegato, che porta il suo nome.

Spighet-ta (Bot.), *sf dim.* di Spiga. Piccola spiga; ma propriam. i Botanici dicono *Spighette* le piccole Spighe parziali che provengono da una Spiga o Pannocchia -(Ar. Mes.) I Calzolai dicono *Spighetta* la Linea di punti bianchi intorno al Tacco - Sorta di Passamano per allacciarsi le Donne.

Spigionamen-to, *sm.* Fallimento per quel che spetta al pagamento della Pigione. [pigionare.

Spigiona-re, *at.* Contrario di Ap-

Spigiona-to, *ad. m.* da Spigionarsi. Non affittato. Contrario di *Appigionato* - Donna spigionata: Spiovveduta di amante - Egli è spigionato il pian di sopra: Egli è di poco cervello, o Egli è impazzato.

** Spiglia-re, *neut. pass.* Torsi del piglio, Spedirsi, Spacciarsi Rim. ant. *Così mi spiglio credendo avanzare, - Che molti doglion per troppo affidare.*

* Spigliatamen-te, *avv.* Speditamente, Spacciatamente. Sen. Pist. *Parlare sì tosto, e sì spigliatamente, e*

scorrendo, che ec.

* Spigliatez-za, *sf. astr. di* Spigliato. Destrezza, Agilità.

* Spiglia-to, *ad. m.* da Spigliare. Spedito, Destro, Pronto.

Spignen-te, *part.* di Spignere. Che spigne.

Spi-gnere, *at. anom.* Far forza di rimuovere o di cacciar oltre checchessia. Altrimenti *Pignere.* (Dal lat. *Ex* da, ed *Impingere* spingere.) Petr son. 301. *Spinse amare e dolore... - La mia lingua* - Spedire, Mandare. Pallav. Ist. Conc. 2. 371. *Fu richiesto . . . che spignesse un corriere al Pontefice* - (Milit.) Far forza per rimuovere de se o cacciare addietro il nemico. Altrimenti *Sospignere* - Cancellar la pittura. Contrario di *Dipignere.* Altrimenti *Sdipignere.* (Come *Pingere.*)

Spignimen-to, *sm.* Lo spignere. But. *Raccoglimento di vento e spignimento* - Spignimento e ritraimento, parlando del moto del Cuore: Sistole e Diastole.

Spignipie-de, *sm. comp.* Specie di Battello, detto altresì *Accone.*

Spignito-re, *verb. m.* di Spignere. Che spigne.

Spignitri-ce, *verb. f.* di Spignere. Che spigne.

Spi-gno, Bor. a 9. L. S. E. da Asti.

† Spi-gno, com. nel circ. di Trasetto, distr. e dioc. di Gaeta in Terra di Lavoro; abit. 1800.

Spi-go, *sm.* Specie di Pianta del genere *Lavandola*, che ha Foglie lineari ripiegate in sotto nel margine, e Fiori violetti o cerulei. Si tien sempre verde.

Spi-gola, *sf.* Nome che nello Stato Romano dassi al Pesce detto *Ragno* in Toscana.

Spigolamen-to, *sm.* Lo spigolare. Lo stesso che *Spigolatura.*

Spigola-re, *neut. ass.* Raccogliere le Spighe ne' campi mietuti.

Spigola-to, *ad. m.* da Spigolare.

Spigolato-re, *verb. m.* di Spigolare. Che spigola.

Spigolatri-ce, *verb. f.* di Spigolare. Che spigola.

Spigolatu-ra, *sf.* Lo spigolare. Voce dell'uso. *Spigolatura.*

Spigolazio-ne, *sf.* Lo stesso che [zicare.]

Spigoli-stra, *ad. e sf.* Raccoglitrice delle Spighe avanzate - Per lo più è femminile di *Spigolistro*, ed in senso di *Bacchettona.*

Spigoli-stico (ci), *ad. m.* Da spigolistro. Cel. Caratt. Teofr 154. *Quelle (donne) che passando il termine spigolistrico, han per fermissimo ec.*

Spigoli-stro, *ad. e sm.* Ipocrita, Bacchettone. (In gr. *Speo* vale io dico, e *Lite* preghiere.) - Detto anche rispetto a cose. Car. Apol. 41. *Me ne starei al vostro (parere), se non fosse così stravolto, e così spigolistro* - Detto di Persona macilenta e sparuta. Fir. nov. 6. 258. *Queste magre... furono chiamate spigolistre.*

Spi-golo (Archit.), *sm.* Canto vivo de' Corpi solidi, dagli Architetti detto *Il primo membro.* (Dal lat. *Spiculum* punta di checchessia.) Salvin. Annot. F. B. 4. 2. 7. *Angolo solido, come lo spigolo delle Chiese* - Imposta, ma piuttosto diconsi *Spigoli* i Punzoni posti negli angoli bassi dell'Imposte, i quali riuscenti in punta entrano nel Gangbero: le Imposte aggiransi su di essi nell'aprirle - *Spigoli delle volte:* Peducci delle volte - Bandella di ferro dentata, posta intorno agli Altari, ove s'appiccano i Moccoli che s' accendono all' immagini - (Agr.) *Spigoli* dicono i Contadini i Lembi di terra rimasti nella Costeggiatura.

Spigona-ra, *ad. f. Agg.* che dassi alle Acciughe maggiori e più belle, perchè prendevansi collo Spigone. Termine de' Pescatori - *Agg.* di Barca che pesca le Acciughe per mezzo dello Spigone.

Spigonar-di (Bot.), *sm. comp. indecl.* Lo stesso che *Spiganardo*, ma i Botanici dan propriamente questo nome ad una specie del genere *Lavandula*, che differisce dallo Spico.

Spigonar-do (Bot.), *sm.* Lo stesso che *Spiganardo.*

Spi-gone, *sm.* Sorta di Rete da pescar le Acciughe, non più in uso (Marin.) Buttafuori che s'aggiunge all'antenna di maestra nelle Galee, al quale s'inferisce una Vela, onde pigli maggior vento.

Spigo-so, *ad. m.* Che ha spighe, Che porta spighe.

Spigri-re, *neut. ass.* Lasciar la pigrizia. Contrario di *Pigrire* e *d'Impigrire.* Altrim. *Spoltrire.*

Spigri-to, *ad. m.* da Spigrire.

Spi-lacro, *sm.* (Dal gr. *Spilos* macchia, ed *Acron* sommità.) Genere di Piante della famiglia delle *Sinantere* e della *Singenesia poligamia frustranea* di Linneo, che han Macchia rossiccia alla sommità delle squame del Pericliolo.

Spilan-to, *sm.* (Dal gr. *Spilos* macchia, ed *Anthos* fiore.) Genere di Piante esotiche a Fiori composti della *Singenesia poligamia eguale*, e della famiglia delle *Corimbifere*, con Fiori distinti da punti neri - Genere di Piante della *Singenesia eguale* e della famiglia dell' *Eupatorine.* Una delle sue specie, detta *Spilanthes Acmella*, s'adopra come odontologico, perchè promuove la salivazione.

Spilimber-go, estesa Terra al N. E di Conegliano con 2 mila ab tanti.

† Spilin-ga, com. nel circ. di Tropea, distr. di Monteleone nella 2.ª Calabr. Ulter. dioc. di Nicotera e Tropea: abil. 1200.

Spili-te (Min.), *sf* (Dal gr. *Spilos* macchia.) Nome dato ad una Roccia la cui base è una pasta d' Afanite e di Sarasite, perchè ha molte macchie.

Spil-la (Ar. Mes.) *sf* Meglio *Spillo.*

Spillacchera-re, *at.* Levar le Pillacchere, o Zacchere. Cant. Carn. 255. *Spillaccherian (le lane) da parte.*

Spillaccherа-to, *ad. m.* da Spillaccherare.

Spillan-cola, *sf.* Pesce molto piccolo, che trovasi ne' fossi ed ha alcune spine nella schiena e nella pancia - Tirare ad ogni spillancola: Attendere ad ogni più piccol guadagno.

Spilla-re, *at. Propriam.* Trar per lo spillo il vin dalla botte, o piuttosto Forar la botte collo spillo per trarne il vino. Malm. 7. 12. *Spilla quella botte. . . e dammi il vino a saggio* - *Fig.* Spillar la botte: Assaggiarla, e dicesi anche in senso equivoco ed osceno - Rinvergare, Risapere spiando. Tac. Dav. ann. 15. 218. *Una certa Epicari spillò la cosa* - *N. pass* nel 1.° significato - *N. ass.* Versare e Distillare. Sagg. nat. esp 202. *Empiva interamente il vaso tutto, faccendolo spillare per l' orifizio.*

Spillatu-ra, *sf.* Lo spillare - Al figurato.

Spilletta-io (oi), *ad. e sm.* Colui che fa o che vende Spilletti.

Spillet-to, *sm* Filo sottile di rame o d'altro metallo, corto ed acuto da un'estremità a guisa d'Ago, e con piccol capo rotondo dall' altra. Le donne se ne valgono per fermarsi i veli in testa ec. Dicesi anche *Spillo* e corrottam. *Spille* - (Marin.) Fil di ferro che termina in punta, e serve per istasar la lumiera del Cannone, e farvi entrar la polvere per innescarlo. Altrim. *Spiletto*, Sonda.

Spilletto-ne (Ar. Mes.), *sm accr.* di Spilletto - Specie di Pianta della famiglia dell' *Ombrellifere*, detta altresì *Pettine di Venere.*

Spil-lo, *sm.* Filo metallico acuminato per uso di appuntarsi le vesti. Altrim. *Spilletto*, e corrottam. *Spilla.* (Dal celt. brett. *Spilen.*) - *Fig.* Buon. Tanc. 1. 1. *Col suo spillo ancor m' appunta* - Stimolo o Puntiglio. Salvin. *Spillo dell' onore, cioè puntiglio* - Ferro lungo un palmo ed acuto, col quale si forano le Botti per assaggiarne il vino - Il Buco che fassi nella botte collo Spillo, e *per simil.* dicesi d' ogni piccol Foro - Specie di piccol bicchiere - Piccol tubo per cui l'acqua schizza o zampilla nelle Fontane artifiziali, e così dicesi anche lo stesso Getto o Zampillo d' acqua che spiccia fuori da esso, detto altresì *Pispino* - (Bot.) *Spilli di dama:* Specie di Pianta del genere *Armèria*, che ha Fiori porporini riuniti in capolino - Bot.) *Spilli d'oro*: Specie di Ranuncolo che nasce ne' terreni acquitrinosi.

Spilluzzicamen-to, *sm.* Lo spilluzzicare. Fr. Giord. Pred. R. *Ancora questi spilluzzicamenti possono frangere il digiuno.*

Spilluzzican-te, *part.* di Spilluzzicare. Che spilluzzica.

Spilluzzica-re, *at. e neut. ass.* Levar pochissimo da qualche cosa, pian piano e con gran riguardo - *Chi spilluzzica non digiuna:* Anche le piccole trasgressioni rompono l'osservanza della Legge.

Spilluzzica-to, *ad. m.* da Spilluzzicare.

Spilluz-zico, Voce adoprata avverbial. - Dir checchessia a spilluzzico: Dir checchessia a poco per volta, a stento.

Spi-lo (Bot.), *sm.* Punto d'attacco de' Semi delle Gramigne, contrassegnato da macchia bruna ecc. - (Fisiol.) Lo stesso che *Spiloma.*

Spilo-cea (ee), *sf.* Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi* e della tribù dell' *Uredinee*, le quali presentansi sotto l'aspetto di Macchie brune nere formate dagli Sporidii aderenti fra loro ec. sotto l'Epidermide delle piante vive, che lacerandosi le mette allo scoperto. (Dal gr *Spilos* macchia.)

Spi-loma (Fisiol.), *sm.* (Dal gr. *Spilos* la macchia.) Nome dato alle Macchie che portansi dalla nascita - (Bot.) Genere di Piante crittogame della famiglia delle *Licheniacee.*

* Spilon-ca, *sf.* Meglio *Spelonca.*

Spiloncher-ta, *sf dim.* di Spelonca. Meglio *Spelonchetta.*

Spilorceri-a (ie), *sf. astr.* di Spilorcio. Miseria estrema, Strettezza nello spendere. Malm. 2. 22. *Il dava per la sua spilorceria ec.*

Spilòr-cia(*ce*), *sf.* Fune lunga e sottile corredata di sugheri di distanza in distanza, con cui tiransi a terra la Sciabica e la Rezzuola - *Sin.* Spilorcio.

Spilòr-cio (*ci*), *ad.* usato anche in forza di *sm.* parlando di *Persona* Sordido, Molto avaro - Lo stesso che *Spilorcia*.

Spilorcis-simo, *ad. m. sup.* di Spilorcio. |*Spiloma*.

Spi-lòsi(*Fisiol.*), *sm.* Lo stesso che

Spilò-to, *sm.* Specie di Serpente del genere *Coluber* della Nuova Olanda, macchiato variamente e con eleganza. (Dal gr. *Spilos* macchia.)

Spilsby, Cit. nell'Inghilterra.

Spilucca-re, *at.* e *neut. pass.* Leccarsi, e propriamente dicesi del Mondarsi i piedi imitando i Galli ed altri animali. (Dal celt. gal. *Piolluch* netto.) Voce bassa. Fav. Esop. *Spiluccavasi* (*il lupo*) *i piedi al sole*.

Spilu-mena, *sf.* (Dal gr. *Spiloma* macchia.) Donna vecchia e sudicia, rappresentata da una celebre statua di Prassitele conosciuta sotto questo nome.

* **Spilun-ca**, *sf.* Meglio *Spelonca*

Spiluncher-ta, *sf. dim.* di Spilunca. Meglio *Spelonchetta*.

Spilungò-ne, *ad. m.* usato anche in forza di *sm.* parlando di *Persona*. Lungo assai. (Dal lat. *Super longus longhissimo.*) Salv. *Deride il suo marito spilungone*.

* **Spimaccia-re**, *at.* e *neut. pass.* Meglio *Spiumacciare*.

* **Spimaccia-to**, *ad. m.* da Spimacciare. Meglio *Spiumacciato*. A barba spimacciata: A barba lisciata, assimata.

Spi-na (pl. Spine e Spini.), *sf.* Produzion dura, acuta, pungente, che trae origine dalla sostanza legnosa o interna delle Piante, e non comunica affatto col Midollo. (Dal celt. gall. *Spie*.) - *Met.* Cosa che reca dolore - Sottigliezza. Fr. Barb. 225.3. *Parte da color, ch'han più di spina* - Caino e le spine Così gli Antichi indicavano le Macchie nella Luna, accomodandosi alla favola del volgo, che sieno quelle macchie Caino in atto d'innalzare una forcata di spine - Cogli le rose e lascia le spine: Pigliare il buono e lasciare il cattivo - *Non aver nè spina nè osso* dicesi di Cosa che non abbia in se veruna difficoltà - *Pero spino*: Sorta di Pera da verno - (*Zool.*) L'ago delle Pecchie, delle Vespe e simili. Altrim. *Pungiglione* - La lisca del Pesce - (*Anat.*) Nome dato alle Apofisi che sollevansi dalla superficie degli Ossi - (*Anat.*) *Spina del dorso*, ed anche *Spina* assolutamente: Serie d'ossi, dette *Vertebre*, che si estende dal Capo fino all'Osso sacro, e formano il Fil delle reni. Abbiamo anche la *Spina dell' Omoplata*, la *Spina dello Sfenoide*, la *Spina isciatica*, la *Spina palatina*, le *Spine iliache* e le *Spine nasali* - (*Chir.*) *Spina ventosa*: Malattia del Tessuto osseo, nella quale l'Osso ammalato si dilata e gonfia nella sua lunghezza, come se vi si fosse soffiato entro - I Chirurgi dicono *Spina bifida* i Tumori formati dalla raccolta di sierosità nella parte inferiore della Colonna vertebrale ne' fanciulli tormentati dall'Idrorachitide - (*Ar. Mes.*) Conio di ferro col quale i Fabbri bucano i ferri infuocati. Tali Spine han varie forme - Pezzo di ferro che serve come di nocciolo, su cui si fabbricano i pezzi che si voglion fare incavati. Queste Spine han varie forme - Strumento da Magnani da' Legnajuoli dello *Caccialoja* - Ago, Perno, di cui valgonsi altri Artefici - Canale o Buco per cui dalla fornace esce il metallo strutto e va nella sua forma - *Punto a spina*: Sorta di lavoro fatto coll'ago - *Spina fecciaja*: Cannella che si pone nel fondo de' vasi per trarne la feccia - (*Ar. Mes.*) Specie d'incavatura o canale - (*Med.*) Nome dato da Van Elmont a tutte le Cause d'irritazione che possono determinar l'afflusso di sangue ed il lavoro infiammatorio in qualsivoglia parte del Corpo umano - (*Filol.*) *Spina del Circo*: Muro di mattoni largo dodici piedi e quattro alto, collocato in mezzo del Circo: alle sue estremità stavano le Mete - (*Marin.*) Il pezzo che s'aggiunge al bracciuolo d'una Bitta. Altrim. *Caccialoja*.

Spi-na (*Bot.*), *sf.* Questa voce si unisce a varii Aggiunti, per indicare differenti Piante - *Spina alba*: Specie di Pianta spinosa del genere *Centaurea*, con Foglie grandi, cotonose al disotto, e Fiori bianchi e turchini. Così dicesi anche una specie di Cardo - *Spina alba* o *Spinalba*: Specie di Pianta del genere *Crataegus* che diventa un Albero di mezzana grandezza. Ha Foglie acute quasi trifide, e Fiori monogini bianchi. S'adopra per siepe, e dicesi anche *Prun bianco*, *Spina bianca*, *Ossiacanta* - Spina bianca: Così chiamansi diverse Piante, come il *Crataegus monogyna* ec. - Spina cervina: Specie di Pruno, le cui Coccole riescono purgative. Scrivesi anche *Spinacervina*. Altrim. *Spincervino*. - Spina giudaica: Specie di Pruno. Scrivesi anche *Spinagiudaica*. Altrim. *Marruca* - Spina sagna: Specie di Pruno, il *Carduus vulgaris* del Savi. Dicesi anche *Spinasagina* - Spina nera, o piuttosto Nera spina: Pianta che dicesi anche *Spino nero* - Spina santa: Lo stesso che *Spino magno*.

Spi-na, *n. pr. f. accorc.* di Crispina.

Spi-na, *ant. cit.* della Gallia Cisalpina alla foce del Po.

Spinacciò-ne (*Bot.*), *sm.* Lo stesso che *Atrepice*.

Spina-ce, *sm.* Specie di Pianta della *Dioecia pentandria* di Linneo. Il loro Seme è un'Achene ricoperto dal Calice - Specie di Piante cogli Steli scanalati, appartenente a questo genere - *Fig.* Mangiare spinaci: Far la spia. Modo basso - Far come gli spinaci, lo stesso che Cuocersi nel suo sugo: Far qualche risoluzione che non è approvata o non piace ad altri - Spinaci fessenti: Motto che s' usa quando si vuol dir copertamente che alcuno è una spia.

Spinacervi-na (*Bot.*), *sf. comp.* Specie di Pruno. V. Spina.

Spinafeccia-ja (*Ar. Mes.*), *sf. comp.* che scrivesi anche *Spina fecciaja*. V. Spina.

Spinagiuda-ica (*Bot.*), *sf. comp.* Specie di Pruno. V. Spina.

Spina-jo (*ai*) (*Agr.*), *sm.* Lo stesso che *Spineto* - *Fig.* Salvin. *Spinajo di pensieri*.

Spina-le, *ad. com.* Di Spina - (*Anat.*) Appartenente alla Spina del dorso. Abbiam la *Colonna spinale* ec. - *Midollo spinale*: La porzione del Sistema nervoso centrale, che si parte dal Cervello e passa per tutte le Vertebre del dorso.

Spi-na-lòn-ga, Vill. e Fortezza a 17. L. E S. E. di Candia.

Spinapesce, Voce usata nel modo avverb. A spinapesce Salvin *Arml a spinapesce*, *cioè spina di pesce, lisca*.

Spina-re, *at.* Trafiggere con le spine.

Spina-to, *ad. m.* da Spinare - (*Arald.*) Lo stesso che *Dentellato*.

† **Spinazzo-la**, *com.* circond. nel distr. di Barletta in Terra di Bari, dioc. di Venosa: abit. 6500 - *Sin.* Spinazzola.

Spincervi-no (*Bot.*), *sm. comp.* Lo stesso che *Spino cervino* V. Spino

Spinciona-re, *n. ass.* Voce scherz. che vale Sfringuellare, Cantare alla distesa ed oziosamente come fanno i Pinciotti, cioè i Fringuelli, e *met.* Parlare o Scrivere lungamente o vanamente, Distendersi in parole.

Spincourt, Villag. nel Dip. della Mosa - Isola al S. del Capo S. Giovanni, sulla costa N. dell'Is. di Candia.

Spinel-la, *sf.* Sorta d'Infermità del Cavallo Cr. nov. 58. 1. *Questa infermità, che s'appella spinella, si fa sotto il garretto nella congiuntura del suo osso . . . creando di sopra un osso di grandezza d'un'avellana ecc.* - Specie di Gioja di color simile al Rubino, ma di pregio molto inferiore: alcuni non la pongono fra le Gioje. Altrim. *Spinello* - Genere di Piante monocotiledoni con Fiori glumacei poligami, della *Triandria monoginia*, famiglia delle *Graminacee*. Han Semi bislunghi avvolti dalle Valve della Corolla.

Spinel-lo, *sm.* Pesce che ha tre Pungoli sul dorso. Si prende per farne olio, e non per mangiarsi - Carne del Tonno, che è in mezzo alla Schiena. Termine de' Tonnarotti - Specie di Pietra dura annoverata fra le Gemme, che ha per forma un ottaedro regolare. Le sue Lamine sono parallele alle facce dell'Ottaedro.

Spinel-lo, *n. pr. m. accorc.* di Ospinello, *varinz.* di Speronello, *dim.* di Sperone.

Spinel-lo (Matteo), nato in Giovenazzo nel R. di Napoli al secolo XIII., scrisse la *Storia dal 1247. fino al 1268*, pubblicata dal Muratori. E questa la prima Opera in prosa italiana, poichè fino a que' tempi i soli Poeti composero in questa lingua.

Spinel-lo o **Spinel-li**, valente Giureconsulto napoletano, morì Lettore in Padova al 1380. Pubblicò varii Comenti sulle Leggi civili.

Spinel-lo, buon Pittore, nacque in Arezzo al sec. XIV.

† **Spinel-lo**, *com.* nel circ. di Strongoli, distr. di Cotrone nella 2.ª Calabr. Ulter., dioc. di Cariati: ab. 1.300.

Spine-se (*Mit.*), Dio Spineus fu detto dagli Elnici il Dio delle spine.

Spinescen-te, *ad. com.* *Agg.* di quelle parti della Piante che indurandosi divengono pungenti come le spine, o che si convertono in ispine.

Spine-to, *sm.* Macchia o Bosco pien di Spini - *Sin.* Spinajo - Pianta spinosa.

† **Spine-to**, *com.* nel circ. di S. Giorgio, distr. e dioc. di Salerno nel Princ. Citer.: abit. 500.

†Spinè-tó, com. nel circ. di Baranello, distr. di Campobasso in Molise, dioc. di Bojano: abit. 2500.

Spinèt-ta sf. dim. di Spina. Altrimenti *Spinola*, *Spinuzza* -Strumento musicale a tasti, cioè Semicimbalo con una corda per ogni tasto, e di tre ottave. Le sue Corde vengon toccate da penne inserite nelle linguette de' Saltarelli -Diconsi *Spinette* certi Nastri stretti, fatti di più fila doppiate e torte intrecciate fra loro, come i lavori a maglia. Sen fanno di seta, ed anche di fili di lino, di canapa e di cotone.

Spinetta-jo (oi), *ad.* e *sm* Facitor di Spinette.

Spinèt-tó, com. nel circ. di Serra, distr. di Montoleone nella 2.ª Calabria Ulter., dioc. di Mileto; abit. 1800.

Spingar-da (Milit.), *sf* Macchina da guerra da trarre grosse pietre o altro per romper muraglie: e la Macchina ed suo nome non sono più in uso. (Dal ted. *Springen* saltare.) - Specie d' Artiglieria che era fra le più grosse - Pezzo d'artiglieria piccola e corta, d' una libbra di palla, anche non più in uso-Grosso Archibuso da posta, da tre a quattro once di palla, che s' adopra nella difesa delle Fortezze, collocato su forchetta mobile, o disteso sul parapetto - Andar colle spingarde: Oprar con difficoltà, contro voglia o quasi per forza.

Spingardel-la (Milit.), *sf. dim.* di Spingarda.

Spinga-re, *neut. ass.* Guizzar co' piedi. (Da *Spingere*.)

Spingèn-te, *part* di Spingere. Che spinge. Lo stesso che *Spignente*.

Spin-gere, *at. anom.* Lo stesso che *Spignere*. (Dal lat. *Impingere*.)(Come *Pingere*.)

Spingimèn-tó, *sm.* Lo spingere. Lo stesso che *Spignimento* Serd. Stor. Ind. 3. 109 *Spingimento de' venti*.

Spingitó-re, *verb. m.* di Spingere. Che spinge. Lo stesso che *Spignitore*.

Spini-fero (Bot.), *ad. m.* Lo stesso che *Spinifice*.

Spini-fice, *ad com.* Epiteto dato a quelle parti delle Piante che producono Spine, ed in particolare a' Frutti. (Dal lat. *Spinas facio* io fo spine.)

Spinifór-me, *ad. com. comp. Agg.* delle parti delle Piante che han forma di Spine.

Spini-tide (Med.), *sf.* Infiammazione della Midolla vertebrale o de' suoi involucri.

Spi-no (Bot.), *sm.* Spine. Alam. Gir. 23. 16. *E punto dagli spin rivolta in suso* - Pianta salvatica, Pruno - *Spino bianco*: Arboscello dritto anche *Acuta spina*, *Acanzio*, *Spino alba* -*Spino nero*: Pianta che ha gli Steli dritti, le Foglie seghettate, pelose, ed i Fiori con Calici molto spinosi - *Spino cervino*, *Spinocervino*: Ranno catartico. Meglio *Spincervino* -*Spino di S. Francesco*: Eringio -(Anat.) Serie d'ossi detti *Vertebre* che s'estendono dal Capo fino all' Osso sacro, e formano la Spina - *Porco spino*: Riccio, o secondo alcuni, Istrice.

Spi-no, pic. cit. nel Genovesato.

Spinoassoidoccipita-le (Anat.), *ad.* e *sm. comp.* Nome dato al Muscolo retto posteriore della Testa.

Spinoassoidotracheleatloide-o (ei), *ad.* e *sm. comp.* Nome dato al Muscolo obbliquo superiore della Testa.

Spinoceanioteapezia-nó (Anat.), *ad. m comp. Agg.* del Nervo accessorio del Willis. [Spinuzza.

Spi-nola, *sf. dim.* di Spina. Meglio

Spi-nola (Ambrogio), dell' illustre casa degli Spinola originarie di Genova, nacque nel 1569. Si distinse nelle armi, e fu nominato Comandante delle truppe di Spagna ne' Paesi-Bassi. Il principe Maurizio faceva alto conto di lui.

Spi-nola (Tommasina), bella Dama genovese, invaghissi alla follia di Luigi XII. re di Francia, e questo Principe mostrossi tenero al suo affetto nella breve dimora che fe in Genova. Nel 1505., ascoltando la grave infermità di quel Sovrano, ne fu tanto accorata, che lasciò la vita.

Spinoló-so, *ad m. Agg* delle parti della Pianta fornite di spinozze.

Spinò-ne, Lago del R. L. Veneto, nel Bergamasco.

Spinó-sa (Mit.), Dea campestre, che invocavasi per istorpar le spine, e perchè non ne germogliassero più.

Spinó-sa (Giovanni) scrisse il *Trattato in lode delle Donne* nel sec. XV. Vide la luce in Castiglia.

Spinó-sa (Benedetto), Figlio d'un Ebreo portoghese, nacque in Amsterdam nel 1632. Applicatosi alla Filosofia, mostrossi ingrato a Colui che il pose al mondo. Egli fu il primo che mise in sistema l'Ateismo, ma con tale irragionevolezza che lo stesso Bayle il pone in derisione. Pubblicò i *Principii di Cartesio dimostrati secondo la maniera de' Geometri*; *Tractatus Teologico-politicus*, e le Opere postume. Spinosa sostiene ne' suoi scritti che Iddio non è un Essere dotato d'infinita intelligenza ec., ma è la stessa virtù della natura sparsa in tutto il mondo. Questo ribelle del Supremo Reggitor delle cose morì a' 45. anni. Egli peraltro era onesto, di severi costumi, e conversava con affabili modi. Mostravasi anche sobrio e disinteressato: non volle accettar ricca eredità d'un suo amico, poichè avea trascurato nel testamento un suo fratello. Questo Filosofo si presenta oscuro negli scritti suoi, ed anche di mala fede nel ragionamento.

Spinoscèn-te (Bot.), *ad. com.* Che è provveduto di poche e tenere Spine. Abbiamo il *Peduncolo spinoscente*, e le *Stipule spinoscenti*.

Spinosi-smo, *sm.* Dottrina di Benedetto Spinosa. [so.

Spinosis-simo, *ad m sup.* di Spino-

Spinosi-sta, *ad.* e *sost. com.* Seguace di Spinosa.

Spinosità, *sf. astr.* di Spinoso. L'essere spinoso, e dicesi propriamente delle Piante - *Sin.* Spinositade, Spinositate - *Met.* Difficoltà, Malagevolezza. Salvin Disc. 2. 373. *La spinosità di quell'antica forma d'argumentare*.

Spino-so, *sm.* Animale che ha Spine per tutto il dorso. Altrim. *Riccio*.

Spino-so, *ad. m.* Pien di spine - *Met.* Difficile, Scabroso, Travagliato, Crudo. Morell. 254. *Vito spinoso e crudele*-(Bot.) Abbiamo il *Calice spinoso*, il *Pericarpio spinoso*, il *Tronco spinoso* e la *Foglia spinosa* - -*Limone spinoso*: Specie di Limone - *Alloro spinoso*: Agrifoglio-*Pianta spinosa*: Pianta piena di spini - *Pera spinosa*: Così fu detta la Pera spina -(Anat.) Fatto a foggia di Spina. Abbiam le *Apofisi spinose*, l'*Arteria spinosa*, il *Foro spinoso*, il *Muscolo grande spinoso del dorso*, il *Muscolo piccolo spinoso del dorso* - - *Processo spinoso*: La spina delle vertebre - (Zool. *Porco spinoso*: Così diconoo alcuni il Riccio o l'Istrice-(Marin.) *Agg.* de' Luoghi del mare pieni di scogli.

†Spinó-so, com. nel circ. di Montemurro, distr. di Potenza in Basilicata, dioc. di Angiona e Tursi: abit. 3200.

Spin-ta, *sf.* Lo spignere. Altrim. *Sospignimento*. Mor. S. Greg. *Colla spinta del primo vento* - Andare a spinte: Non andare ugualmente, ma variamente per forza di spinte - Lavorare a spinte: Faticare spinto da altri-(Archi.) *Spinte de' muri*: Accidenti cagionati in essi da difetto di costruzione ecc., per cui s'incorvano talvolta - (Archi.) *Spinte delle volte*: Accidenti prodotti in esse dal disseccamento de' cementi ec. - (Archi.) *Spinte de' Terrapieni*: Sforzo che fanno le materie d' un Terrapieno contro le mura che le sostengono.

Spin-taro, Architetto di Corinto, che costruì il Tempio di Delfo - Liberto di Cicerone.

Spinteri-smo (Med.), *sm.* Uscita di scintille dagli Occhi. (Dal gr. *Spinther* scintilla.)

Spin-tero (Arche.), *sm.* Braccialetto che portavano le Donne alla parte superiore del braccio sinistro. (Dal gr. *Spinther* scintilla, perchè scintillava d'oro.)

Spin-tero, Console romano partigiano di Pompeo - (Arche.) Sopran. d'un ramo della Famiglia Cornelia de' Lentuli.

Spinteró-metro, *sm.* (Dal gr. *Spinther* scintilla, e *Metron* misura.) Strumento acconcio a misurar la forza delle Scintille elettriche.

Spin-tó, *ad. m.* da Spignere e da Spingere.

Spintó-ne, *sm. acer.* di Spinta. Urto Spinta forte.

Spintria-ne, *ad.* e *sf. pl.* Nome dato ad alcune Medaglie antiche, ed anche a certe Pietre incise rappresentanti cose oscene. (Dall' gr. *Phitys* peone ec.)

Spinturni-ce, *sf.* Uccello deforme, secondo Plinio, simile al Gufo e d'augurio sinistro.

Spinuz-za, *sf. dim.* di Spina. Piccola spina - *Sin.* Spinola, Spinetta.

Spinza-gó (Zool.), *sm.* Lo stesso che *Arzavola*.

Spi-ó (Mit.), Ninfa compagna di Cerere, e figlia di Nereo e di Dori.

Spiomba-re, *at* Levare o Staccare il piombo. Contrario d'*Impiombare* - - *Simil.* Rovinare, Gettare a terra. Dittam. 4. 4. *L'acque . . . i sassi delle ripe muove e spiomba* - - *N. ass.* Malm. 8. 15 *È disadatta, e pesa ch'egli spiomba*.

Spiomba-tó, *ad m.* da Spiombare.

Spionac-ció (ci), *ad.* e *sm. pegg.* di Spione.

Spió-ne, *ad.* e *sm. acer.* di Spia - Detto anche nel senso militare.

Spió-vere, *neut. ass. impers. anom.* Restar di piovere. Varch. Ercol 291. *Spiovuto che fu una grossa acqua ec.*

Spiovimen-to, *sm.* Lo spiovere.

Spiovu-to, *ad. m.* da Spiovere - *Barba, Zazzera spiovuta* diciam quando sua lunghe, distese e pendenti, come se fossero bagnate.

Spi-pola (*Zool.*), *sf.* Meglio *Pispola*.

Spipolet-ta (*Zool.*), *sf. dim.* di Spipola. Meglio *Pispoletta*.

Spippola-re, *at.* Cantar di genio. Voce bassa. Red. Ditir. 24. *Al suon del zufolo - Cantando, spippola - Egloghe* - Dire alcuna cosa chiaramente e con franchezza.

Spippola-to, *ad. m.* da Spippolare.

Spi-ra, *sf.* Rivoluzione in giro, la quale però non ritorna al suo principio, come la circonferenza del Cerchio, ma va sempre avvicinandosi al centro del movimento che la produce. Voce greca. But. *Per le spire, cioè per quelle revoluzioni che fa (il sole) in 24. ore.* Sagg. nat. esp. 135. *L'acqua . . . trapelava per le spire di essa* - Archi.) Nome che dassi al basamento del Piedestallo o piattosto a Membri che questo contiene, perchè la sua figura va serpeggiando - Così dicesi una specie di Torta o Pasta analoga alla Placenta, che facevasi attortigliando in forma di corda lunghi rotoli di pasta, intridendoli poi di Mele.

Spi-ra, Cit. e Fiu. della Baviera.

Spira-bile, *ad. com.* Che spira - Che si respira, ed è *agg.* di Aria - Che può ridursi a figura di Spira.

Spiracan-ta, *sf.* (Dal gr. *Spira* spira, ed *Acantho* spina.) Genere di Piante della famiglia delle *Sinantere*, o delle *Singenesia poligamia segregata* di Linneo. Le Brattee dell'involucro de'loro Fiori sono armate di Spina spirale.

Spira-colo, *sm.* Voce lat. che vale *Spiraglio*. Ricett. Fior. 72. *Si commetta con detto vaso di sorta che non vi sia spiracolo alcuno* - Spirito, Soffio. Com. Dant. Inf. 10. p. 173. *Spirò Iddio nella faccia suo spiracolo di vita* - Barlume, Piccola notizia, Sentore.

Spira-culo, *sm.* Meglio *Spiracolo*.

Spira-dicli, *sf.* Dal gr. *Spira* spira, e *Dyclis* a due porte.) Genere di Piante della famiglia delle *Rubiacee*, e della *Pentandria diginia* di Linneo. Il loro Frutto è una Casella terminata da un Calice formato da due Valve che si chiudono come una Porta.

Spira-glio (*gli*), *sm.* Fessura o in mura, o in tetti, o in imposte d'usci o di finestre, o in checchessia, per la quale trapelano l'aria ed il lume - Lo stesso Lume o Raggio che trapela per la detta fessura. Fr. Belc. Vit. Colomb. 31. *Vide gli spiragli entrati per le finestre e disse: egli è di chiaro* - Piccola apertura lasciata ne' tubi delle Fontane per dar loro aria - Coperchio di Fornello a vento - *Met.* Piccola notizia, Apertura, Opportunità. Gel. Sport. 3. 6. *La fortuna potrebbe cominciare a aprirmi qualche po' di spiraglio* - *Fig.* Spiraglio di speranza: Filo di speranza - (Milit.) *Spiraglio della mina*: V. Mina.

Spira-le, *ad. com.* Fatto a spire, A maniera di spire, Che si volge ad uso di spire - (Geom.) *Linea spirale*, ed anche *Spirale* assolutamente: Linea curva descritta sopra un piano, la quale fa uno o più giri dal punto onde principia, e da cui sempre si va più scostando e proporzionalmente che cresce il numero de' suoi rivolgimenti - In forza di *sf.* Molla che regola il tempo degli Oriuoli da tasca - (Bot.) Abbiamo la *Fogliazione spirale*, il *Legame spirale* ecc.

Spiralmen-te, *avv.* A guisa di Spira.

Spiramen-to, *sm.* Lo spirare, Soffio, Alito.

Spiran-te, *part.* di Spirare. Che spira, Che soffia - Che manda fuori il fiato, l'alito - Che esala, Che tramanda, parlando d'*Odori* o simili. Ner. Samm. 11. 6. *E odor sabei da capo a piè spirante* - Che spira, Moribondo, Moriente, e dicesi anche di Cose. Car. Eneid. 1. 3. *Le spiranti viscere contempla.*

Spiranté-ra, *sf.* Genere di Piante della *Pentandria diginia* di Linneo, famiglia delle *Rutacee*, con Calice corto, cupuliforme e cinquedentato. Le loro Antere dopo la fecondazione s'avvolgono a spira. (Da *Spira* e da *Antera*.)

Spiran-to, *sm.* (Dal gr. *Spira* spira, ed *Anthos* fiore.) Genere di Piante della famiglia dell'*Orchidee*, e della *Ginandria diandria* di Linneo. Han Fiori in spiga disposti a foggia di Spira intorno all'Asse comune.

Spira-re, *neut. ass.* Soffiare, ed è proprio de' Venti, ma più comunem. dicesi del Soffiar leggiermente. (Dal celt. gall. *Sprald* soffio.) - Mandar vento, Soffiare. Dant. Purg. 30. 39. *Purchè la terra . . . spiri* - Tirare a sè e mandar fuori il fiato. Tas. Ger. 12. 73. *Io vivo, io spiro ancora* - Usato al neut. pass. Dant. Purg. 5. 81. *Ancor sarei di là, dove si spira* - Mandar fuori il fiato o l'alito. Opposto di *Respirare*. Più chiaramente dicesi *Spirar fiato*. Nota uso. Cavalc. Specch. cr. 39. *Spirogli sette volte in bocca* - Spargere odore. Car. Am. Past. lib. 1. *I pomi dolcemente spirano* - Esalare. Lab. 262. *Spira un fumo solfureo sì fetido ecc.* - Dar qualche segno al di fuori, Manifestarsi - Infondere, Dare ispirazione. G. V. 11. 134. 2. *Noi rispondemmo alla quistione, come Iddio ne spirò* - *Met.* Ricrearsi, Sollevarsi, Ristorarsi, Prender ristoro o spirito - Desiderare, Ardere di brama. Cavalc. Att. Apost. 55. *Spirando* (*Saulo*) *ancora, cioè tutto furioso di minacciare . . . andò ecc.* - Morire, Mandar fuori l'ultimo spirito - Terminare, Finire, parlando di *Tempo* o di *Cose* che abbiano relazione ad esso - Ustolare, Fermarsi a guardare alcuna cosa con vivo desiderio di conseguirla. Propriamente dicesi de' Fanciulli, quando si vede che patiscono lo veder mangiare alcuno che non gliene fa parte, onde diciamo *Quel fanciullo spira* - Spirare il vento al viaggio di alcuno: Essere il vento buono, favorevole al cammino che debbe fare un Naviglio - *Att.* Mandar fuori checchessia. Petr. son. 123. *Par ch'alta spiri* - *Alta pietà* - Respirare. Lasa. Lez. *Per divertirsi e spirare aria più libero* - Infondere, Dare ispirazione. G. V. 2. 9. 1. *Iddio ispirò in lui la sua grazia* - Intendere, Spiare, Aver sentore. G. V. 6. 81. 3. *Avendo alcuna cosa spirato dell'attendere dell'oste de' Fiorentini* - Nel 3.° signif. Pas. 361. *Non potendosi liberamente muovere, nè trarre a sè gli spiriti, nè spirargli fuori ec.* - (Teol.) Produrre, e dicesi del modo con cui lo Spirito Santo procede dal Padre e dal Figliuolo. Tas. Ger. 11. 7. *Te, Genitor, te, Figlio eguale al padre - E te, che d'ambo uniti amando spiri.* Dant. Par. 10. 2. *Guardando nel suo Figlio coll' amore - Che l'uno e l'altro eternalmente spira.*

Spiratel-la (*Zool.*), *sf.* (Da *Spira*.) Genere di Molluschi gasteropodi, colla Conchiglia fatta a Spira.

Spirati-vo, *ad. m.* Atto a spirare.

Spira-to, *ad. m.* da Spirare. Soffiato - Ispirato. Mor. S. Greg. Prol. 12. *Giobbe spirato del Santo Spirito ec.* - Infuso. Sagg. nat. esp. 260. *Per intrusione d'atomi freddi, spirativi dal ghiaccio* - Morto - Terminato, Finito.

Spirato-re, *verb. m.* di Spirare. Che spira. [spira.

Spiratri-ce, *verb. f.* di Spirare. Che

Spirazioncel-la, *sf. dim.* di Spirazione.

Spirazio-ne, *sf.* Lo spirare, Spiramento - Respiro, Alito - Incitamento o Stimolo interno a virtù, Ispirazione - Spiraglio, Notizia. M. V. 1. 67. *Avendo alcuna spirazione del trattato* - (Teol.) Dicesi del Modo con cui lo Spirito Santo procede dal Padre e dal Figliuolo. Diciamo: Lo Spirito Santo procede dal Padre e dal Figliuolo per via di spirazione.

Spir-dino, Lago della Russia orientale.

Spire-a (*ee*), *sf.* (Dal gr. *Spira* fune.) Genere di Piante a Fiori polipetali dell'*Icosandria pentaginia* e della famiglia delle *Rosacee*, con Calice e cinque divisioni. Plinio dava tal nome ad un Arboscello i cui pieghevoli rami servivano a far ghirlande.

Spiridèn-te, *sm.* (Da *Spira* e dal lat. *Dens*, *dentis* dente.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Muschi*. I Denti del loro Peristomio esterno han l'apice contorto a foggia di Spira.

✠ **Spiridió-ne**, Vescovo nell'Is. di Cipro, al 326 prese parte nel Concilio Generale di Nicea, e splende molto per miracoli. Galerio Massimo, persecutor de' Cristiani, fe cavargli l'occhio destro e tagliare i tendini, e dannollo alle miniere (14 dicembre.)

Spirifè-ro (*Zool.*), *sm.* (Da *Spira* e dal lat. *Fero* io porto.) Genere di Conchiglie fossili, che portano l'impronta d'una Spira.

Spiri-no (*Ar. Mes.*), *sm.* Nome che dassi in più luoghi d'Italia alla Candela detta *Mortaletto* in Toscana.

Spiritac-ciò (*ci*), *sm. pegg.* di Spirito in *signif.* di Demonio, Spirito maligno - Uomo bizzarro e molto vivace. Voce dell'uso.

Spirita-le, *ad. com.* Di Spirito, cioè di sostanza incorporea. Gr. S. Gir. 43. *Vi dirò quali sono le quattro (Misericordie) ispirituali* - Vitale, Di vita. Alam. Colt. 3. 58. *L'umido spiritale* - Attenente a spirito, a religione - Devoto, Spirituale. Bocc. nov. 50. 13. *Mi sarei confessato da lei, sì spirital mi parea.*

Spiritalmen-te, *avv.* In maniera spiritale. Altrim. *Spiritualmente*.

Spiritamen-to, *sm.* Lo spiritare. Lasc. Spir. 5. 1. *Che ho io a fare coi tuoi spiritamenti?*

Spirita-re, *neut. ass.* Divenire spiritato, Essere invaso dallo spirito maligno, cioè dal Demonio - *Simil.* Esser sopraffatto da eccessiva paura, e dicesi anche *Spiritar di timore*, di

paura -- *N. pass* nel signif. precedente. Lett. En. Trav. 6. 121. *Ebbero a spiritarsi di paura.* [lo to.

SPIRITATAMÉN-TE, avv. Da spiritato.

SPIRITATIC-CIO(CI), ad. m. Alquanto spiritato.

SPIRITA-TO, ad. m. da Spiritare, usato anche in forza di *sm.* Invaso dallo Spirito maligno. Altrim. *Energumeno*, *Indemoniato* -- *Simil.* Stravagante, Bislacco - Impaurito, Tutt' smidito - Fanatico - *A PRETE PAZZO POPOLO SPIRITATO*, *AL POPOLO PAZZO PRETE SPIRITATO*: Merita gastigo chi sel cerca in bella pruova - *FAVELLAR COME GLI SPIRITATI*: Favellar senz'intendersi e per bocca d'altri.

SPIRITEL-LO, sm. dim. di Spirito.

SPIRITÉS-SA, sf. di Spirito, in signif. di Demonio. Voce da scherzo.

* SPIRITET-TO, sm. dim. di Spirito. Meglio *Spiritello*.

SPIRITI-NO, sm. dim. di Spirito. Meglio *Spiritello*.

SPI-RITO, sm. Alito, Fiato - Sostanza incorporea e capace di cognizione - Anima. Bocc. nov. 10 5. *Tanto fu la nobiltà del suo spirito, che ecc.* Segner. Mann. Giugn. 5. 4. *Si ricerca; spirare suo stesso spirito* Vita, Anima Bocc. nov. 93. 1. *Il suo sangue, anzi il suo spirito desiderava* - Senso spirituale. Segu. Man Dicemb. 30. 2. *Quello che quei predisse Davide, secondo la lettera* (letteralmente) . . . , *intese molto più di significar secondo lo spirito* (spiritualmente) ecc - Detto anche delle Bestie Cr. 10. 14. 1 *Trovatì ne sono alcuni* (Girifalchi) *di così audace spirito, che ecc.* Senso vitale, e s'usa sempre nel num. del più Petr. son. 15. *Ma gli spiriti miei s'agghiaccian poi*-Intelletto, Ingegno, Vivacità d'Immaginazione, Facilità di concepimento, Facoltà di creare o combiner le idee - Coraggio, Vigore Complessione, Vigor naturale. Bocc. nov. 20 3. *Era magro, secco e di poco spirito* - Valore-*Uomo semplice*, e dicesi rispetto al suo genio ed umore, o anche con qualche aggiunto di lode. M V. 10 75. Spirito malizioso-Demonio *Spiritofolletto*: V. Folletto-Illustrazion divina, Intelletto profetico. Diod Num 11. 25 *Quando lo spirito si fu posato sopra loro, profetizzarono* - Rivelazione. Vit. S Gir. *Sappiendo per ispirito le cose che doveano venire* - Divozione. M. V. 11. 26. *Uomo... del tutto dato allo spirito* - *SPIRITO DI GELOSIA*, *DI CONTRADDIZIONE* e simili: Animo inclinato alla gelosia ecc. - *Spirito del Signore*: Dono divino, Qualità eroica o sopranaturale. Diod. 1. Sam. 16 13. *Lo spirito del Signore...s'avventò sopra David* - *SPIRITO DI GIUDIZIO*, *SPIRITO D'ARDORE*: Giudizio estremo, Forza estrema Diod. Is. 4. 4. *Avrà nettato il sangue di Jerusalem, .in ispirito di giudizio, ed in ispirito d'ardore* - *DI VERO SPIRITO*: Di vero cuore - *Belli spiriti*: Concetti, Tratti ingegnosi e simili - *DARE SPIRITO*: Dar fiato - *DAR LO SPIRITO A DIO*: Morire - *DAR LO SPIRITO AD ALCUNO*: Dargli la vita - *DARSI ALLO SPIRITO*: Darsi alle divozione - *PRENDERE SPIRITO*: Farsi cuore, Incoraggiarsi - *RACCORRE LO SPIRITO O GLI SPIRITI*: Rifiatare, Respirare, ed anche Riaversi, Ritornare in forza a simili - *ESSERE RAPITO IN ISPIRITO*: Andare in estasi - *SAPER PER ISPIRITO*: Saper per rivelazione - *IN ISPIRITO*: Spiritualmente. Opposto a *Sen*sibilmente -- *Spirito Santo*: La terza Persona della SS. Trinità. Dicesi anche *Spirito* assolutam., e scrivesi altresì *Spiritossanto*-*ORDINE DELLO SPIRITO SANTO* Ordine cavalleresco istituito da Errico III. re di Francia nel 1579, togliendo a modello gli Statuti dell'Ordine dello Spirito Santo del nodo, istituito da Lodovico re di Napoli nel 1352, e spento con lui-(Chim.) La parte più sottile ed ignea di tutte le Sostanze: così diconsi i Liquori più ignei che ottengonsi per distillazione ec. - (Mit.) *Spiriti*: Genii o Sostanze incorporee che prendean cura delle cose umane. Anche oggidì varii Popoli ammettono molti Spiriti assai possenti e per lo più sommamente malefici, sparsi nella natura-*Spiriti animali* Così dissero alcuni Medici antichi un Liquore da lor falsamente supposto, e che credevano di scorrere pe' Nervi, e generare il sentimento ed il moto. Dissero anche assolutamente *Spiriti*-Detto dell'Esalazioni tramandate dal Seme maschile per l'opera della fecondazione, secondo l'opinione d'alcuni Fisiologi - Secondo i Platonici, lo Spirito sparso nell'universo era il principio d'ogni generazione e della fecondità degli esseri: il dicevano *Dio*, ed anche *Anima del mondo* - (Gram.) La forza di fiato che s'impiega per pronunziar le Lettere, onde i Grammatici greci dicono *Spiriti* o *Aspirazioni* i Segni che servono a notar tal grado di forza - (Ar. Mes.) *Spiriti* dicono i Gettatori que Forami che fanno nelle Forme per dar luogo all'uscita dell'aria spinta fuori dal metallo - (Idraul.) Così alcuni chiamano il Filone della corrente d'un Fiume

SPI-RITO, n. pr. maschile.

SPIRITÓC-CO, ad. e sm. avvilit. di Spirito, e dicesi d'Uom vile, ma pieno di stizza.

SPIRITOLÓGI-A (ie) (Filos.), sf. Lo stesso che *Pneumatologia*

SPIRITOSAMÉN-TE, avv. Vivacemente, Con ispirito.

SPI-RITO-SAN-TO (Terra dello), Is. del G. Oceano, la più estesa delle Nuove-Ebridi. Long. E. 164. 27. Lat. S 14. 39. 30

SPI-RITO-SAN-TO, pic. cit. del Brasile, con piccol Castello e Porto, a 60 L. N. E. da Rio-Janeiro. È capitale della Prov. del suo nome.

† SPI-RITO-SAN-TO, com nel circ., nel distr. e nella dioc. di Castellammare, nella prov. di Napoli: abit. 500.

SPIRITOSIS-SIMO, ad. m. sup. di Spiritoso.

SPIRITOSITÀ, sf. astr. di Spiritoso

SPIRITÓ-SO, ad. m. Che ha molto spirito Che è composto di parti sottilissime e evaporabili. Dicesi propriamente di Liquore ad di qualunque Liquido composto d'Alcoole o che ne contiene - Ingegnoso, Vivace, Acuto, e dicesi delle Cose e delle Persone. Gall. sist. 213. *Operazione spiritosa* - (Mus.) Scritto in componimento musicale, indica che debb'eseguirsi con fuoco, vivacità e moto alquanto veloce.

SPIRITOSSAN-TO (Teol.), sm. comp. Lo stesso che *Spirito Santo*.

SPIRITUA-LE, sm. Giurisdizione o Autorità sulle anime - Cosa spirituale, Cosa sacra.

SPIRITUA-LE, ad. com. Di spirito, Incorporeo. Altrim. *Spiritale* *Spirtale*. Com. purg 2. *L'animo è sustanzia spirituale* - Che provviene da spirito, Che è effetto dello spirito. Salvin. Cas. 41. *Il Sileno, simbolo della spirituale mozione che non poco contribuisce all' universo* - Attenente a Spirito o a Religione Opposto a *Temporale* - Divoto, Dato alla spiritualità, e s'usa anche in forza di *sm* *FAR DA SPIRITUALE*, *FAR LO SPIRITUALE*: Fingere d'esser devoto o simile - Aggiunto di *Figliuolo*, vale Tenuto a battesimo-*Communione spirituale*: Partecipazione de' Fedeli, i quali s'uniscono in ispirito col Sacerdote, mentr'egli si comunica nel celebrar la Messa - *Senso spirituale*: Allegorico. Opposto a *Letterale*.

* SPIRITUALEMÉN-TE, avv. Meglio *Spiritualmente*.

SPIRITUALIS-SIMO, ad m. sup di Spirituale - Proprissimo dello spirito. Segn. *Peccato spiritualissimo*.

SPIRITUALITÀ, sf. Coltivamento di religione, Devozione, Pietà - *Sin* Spiritualitade, Spiritualitate - Qualità di ciò che è spirito. Opposto a *Materialità*

SPIRITUALIZZAMÉN-TO, sm. Riducimento a stato spirituale.

SPIRITUALIZZAN-TE, part. di Spiritualizzare. Che spiritualizza.

SPIRITUALIZZA-RE, at. Ridurre a spiritualità, Rendere spirituale. Segu. *Allo spirito si appartiene lo spiritualizzarsi* -- *N. ass.* Farsi spirituale, Ridursi a spirito. Magal. Part. I. Lett. 25. *Che tal moto in essa s'esalti, e, per così dire, si spiritualizzi esso ancora d'avvantaggio*.

SPIRITUALIZZA-TO, ad. m. da Spiritualizzare. Ridotto a spiritualità. Segu. Mann. Settemb 6. 1. *Anche i diletti corporei, allorachè si otterranno, saranno spiritualizzati, cioè saranno somiglianti a quei dello spirito*.

SPIRITUALIZZAZIÓ-NE (Chim.), sf. L'atto dell'estrarre spiriti de' corpi naturali.

SPIRITUALMÉN-TE, avv. Con ispiritualità, In ispirito Maestruz 2. 99. *Per fare ritornare ispiritualmente* (nella via spirituale), *o corporalmente* ec. -Con autorità e braccio spirituale - Per mezzo dello spirito. Franc. Sacc Op. div. 128. *Spiritualmente contemplandosi, si vede Dio* - Con ascetismo.

SPI-RO, sm. Voce poetica. Lo spirare. Altrim. *Soffio* - Spirito. Dant. Par. 10. 130 *Vedi oltre fiammeggiar l'ardente spiro* - *D'Isidoro*. Bot. *L'ardente spiro*, cioè l'ardente spiramento, cioè lo spirito.

SPIROBRANCHIÒ-FORA (Zool.), sf. (Dal gr. *Spira* spira, *Branchia* branchie, e *Phero* io porto.) Classe di Molluschi colle Branchie disposte a foggia di Spira. Risponde alla classe de *Branchiopods*.

SPIROBRAN-CO (chi), sm. (Dal gr. *Spira* spira, e *Branchia* branchie.) Genere di Pesci acantotterigi, colle Branchie fatte a Spira.

SPIROCARPE-A (ee), sf. (Dal gr *Spira* spira, e *Carpos* frutto) Sezion di Piante del genere *Helicteres* e della famiglia delle *Bombacee*, col Frutto ritorto a spira.

SPIRO-GIRA, sf. (Dal gr *Spira* spira, e *Gyros* curvo.) Genere di Piante crittogame della famiglia delle Confer-

re, distinte de Filamenti ricurvati e spira. Risponde al genere *Salmacis*.

Spiroglì-fo (Zool.), sm. (Dal gr. *Spira* spira, e *Glypho* io incavo.) Genere di Molluschi, che abitano in tubo calcareo in ispirale irregolare.

Spirò-graps (Zool.), sm. pl. (Dal gr. *Spira* spira, e *Grapho* io scrivo.) Genere d'Anellidi che portano l'impronta quasi scritta d'una Spira.

Spirò-ide (Anat.), ad. com. (Dal gr. *Spira* spira, ed *Idos* forma.) Epiteto dato al Canale o Condotto Falloppiano, perchè in forma di Spira.

Spiròli-na (Zool.), sf. (Da *Spira*.) Genere di Molluschi fossili, e forma di Bastone curvo comunicante col mezzo d'una Spira mediana simmetrica.

Spirolòbe e, ad. e sf. pl. (Dal gr. *Spiro* spira, e *Lobos* lobo.) Nome d'alcune Divisioni secondarie di Piante della famiglia delle *Crucifere*, tolto da' Lobi ripiegati su di loro e foggia di Spira.

Spiroloculi-na (Zool.), sf. (Dal gr. *Spira* spira, e dal lat. *Loculus* celletta.) Genere di Conchiglie, con Loculi spirali.

Spirò-pora (Zool.), sf. (Dal gr. *Spira* spira, e *Poros* poro.) Genere di Polipi fossili dell'ordine delle *Millepore*, e della divisione de' *Polipi interamente pietrosi*, ricoperti di Pori o Cellette disposte in linea spirale.

Spirorbioz (Zool.), sf. Dal gr. *Spira* spira, e dal lat. *Orbis* circolo.) Genere di Zoofiti vermi a Tubo con Opercolo globoso, contenuti in Tubo solido regolarmente volto in ispirale discoido.

Spirosa-tiro, sf. pl. (Dal gr. *Spiro* spira, e *Satyros* satiro.) Genere di Piante della famiglia dell' *Orchidee* e della *Ginandria diandria* di Linneo, che ha per tipo il *Satyrium spirale* e l'*Habenaria spiralis*.

Spirospèr-mo, sm. (Dal gr. *Spira* spira.) Genere di Piante della famiglia delle *Menispermee* e Fiori dioici. Hanno Embrione cilindrico assai lungo e ravvolto a spira.

Spirot-tero (Zool.), sm. (Dal gr. *Spira* spira, e *Pteron* ala.) Genere di Zoofiti dell'ordine de' *Nematoidei*. Il loro Pene esce lateralmente tra le Ale della coda rivolte a spira.

Spirta-le, ad. com. sinc. di Spirituale. - Parlando di *Persona*, vale Che ha autorità sugli spiriti, Che fa apparire gli spiriti.

Spir to, sm. Voce poet. sinc. di Spirito - Alito, Fiato. *Dicesi spirto*, parlando di *Strumenti da fiato*. Sonare. Ar. Fur. 17. 31. *E dando spirto alle sonore canne ec.* - Odor che si sparge per l'aria - Sostanza incorporea, Intelligenza, Animo - Uomo semplicemente Petr son. 7. *Tanto ti prego più, gentile spirto.* - *Non lassar la magnanima tua impresa* - Demonio - Coraggio, Vigore - La parte principale ove si comprendono il fondamento e la sostanza di checchessia.

Spi-rula (Zool.), sf. (Da *Spira*.) Genere di Molluschi della classe degli *Univalvi*, formato di Conchiglie in ispirale discoide.

Spirule a (ae) (Zool.), sf. Famiglia di Molluschi che ha per Tipo il genere *Spirula*, il quale presenta un Animale decapodo, con Conchiglia rivolta a spira.

Spiruli-na (St. Nat.), sf. Genere di Produzioni microscopiche, che presentano nel loro interno una specie di Tubo ravvolto a spira intorno a se stesso. (Da *Spira*.) - Nuovo genere di Piante acquajola, che consistono in un Filamento mucillaginoso, nell' interno del quale se ne scorge un'altro ravvolto a spirale e d'un bel verde. Queste Piante han moto lento e progressivo in tutta la sua estensione.

Spispissa-re, neut. ass. Pispigliare, e fu detto propriamente degli Uccelli.

Spi-tal, pic. cit. a 15. L. O. da Clagenfurt - Pic. cit. e 7. L. S. O. da Taragona.

Spi-tama, sf. Misura adottata da Linneo per misurar le piante e le loro parti. Comprende lo spazio che passa tra 'l Pollice e l' Indice interamente distesi. Vedi *Spitamei*.

Spitame-i (Mit.), ad. e sm. pl. (Dal gr. *Spithame* palmo.) Nazione di Pigmei alti un palmo, che stavano in guerra colle Gru.

Spitame-no Uffiziale persiano che diede in potere d' Alessandro il satrapo Besso, assassino di Dario.

Spitame-o (Metrol.), sm. Lo stesso che *Spitamo*.

Spitame-o (ei) (Bot.) ad. m. (Dal gr. *Spithame* palmo.) *Agg.* di Fusto, Foglie ec., che non oltrepassino in lunghezza la misura della Spanna.

Spi-tamo, sm. Misura lineare ed itineraria eguale allo spazio compreso tra l'estremità del Pollice e del dito Mignolo a mano distesa. Presso i Greci davasi questo nome a due diverse Misure. Una era la metà del Cubito, e l'altra la quarta parte. Lo Spitamo da' Latini rispondeva al nostro Palmo. Altrimenti *Spanna*. *Spitameo*. (Dal gr. *Spithame* palmo.)

Spi-thead, famosa Rada d'Inghilterra, fra Portsmouth e l'Isola di Wight.

Spi-ti, Distr. del Tibet.

Spitil-field, Sobborgo di Londra, riunito alla parte della città della *City*.

Spitrò-bate, Genero di Dario ucciso al passaggio del Granico.

Spitrofo-ate, Persiano spento da Clito, nel momento che stava per vibrare un colpo ad Alessandro - Satrapo contemporaneo di Lisandro.

Spitz, pic. cit. sul Danubio, e 15. L. O. da Vienna.

Spitz-berg, Paese gelato nell' Oceano, al N. della Norvegia, fra la Groenlandia all'E. e la Nuova Zembla all'O. Questo paese poco noto fu scoperto nel 1596. da Guglielmo Bareutz Long. E. 13. Lat. N. 77.-82.

Spiu-ma, sf. La penna più fina degli Uccelli.

Spiumaccia-re, at. Battere con mano e per più versi Materassi, Coltrici e simili, per renderli più soffici.

Spiumaccia-ta, sf. Colpo dato colla mano aperta e che faccia romore, a guisa di quelli che si danno in sulla Coltrice o in sul Primaccio.

Spiumaccia-to ad. m. da Spiumacciare. Renduto soffice. Fir. As. 272. *Letto spiumacciato*.

Spiuma-re, at. Levar la piuma, Pelare - Far soffice la Coltrice o altro cosa piena di Piuma. Più comunem. *Spiumacciare*. Mor. S. Greg. 15. 21. *Spiumai il letto mio*.

Spiuma-to, ad. m. da Spiumare. Spogliato di Piume. Segn. Mann. Novemb. 21. 19. *Rondinelle tutte spennate e spiumate, e quasi nude.*

Spiumaz-zi (Marin.), sm. pl. Pezzi che compongono la Ventriera nell' apparecchio per varar le Navi.

Spi-zia (ie), sf. Genere di Piante poligame, con Fiori ermafroditi cinti da due Brattee.

Spi-za, sf. (Dal gr. *Spizo* io pigolo.) Genere d'Uccelli dell' ordine de' *Passeri*, così detti dal loro verso o canto, che in casa riesce pungente ed importuno, ancorchè piacevole ne' boschi. Hanno il Becco armato e grossetto - Sin. Fringuello.

Spizae-to, sm. (Dal gr. *Spizo* io pigolo, ed *Aetos* aquila.) Genere d'Uccelli dell' ordine de' *Rapaci*, che risponde alla famiglia de' *Falchi* aquilo. Hanno le Ali più corte della Coda.

Spizi-te, sf. Specie d'Uccello dell'ordine de' *Passeri* e del genere *Parus*, che toglie il nome dal suo canto o grido. (Dal gr. *Spizo* io pigolo.)

Spiz-zeca (che), ad. e sm. Mignello, Spilorcio. Voce bassa. (Da *Spizzico*.)

Spizzicatu-ra sf. Difetto di stampa, in cui i Caratteri non riescon netti.

Spiz-zico, Voce usata nel modo avverb. *A spizzico*: A poco a poco, A stento.

Spizzicó-ne, Voce usata nel modo avverbiale *A spizzicone*: A stento - Dicesi anche per *Spizziconi*, e vale lo stesso che *A spizziconi*, cioè A stento.

Splaca-re at. Sprecare, Sciaacquare. Voce bassa.

Splac no, sm. (Dal gr. *Splanchnon* viscere.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Muschi*, che han forma d' Intestini - Pianta indicata da Teofrasto, di struttura simile a quella del basso ventre.

Splancnenfra se si (Med.) sf. (Dal gr. *Splanchnon* viscere, ed *Emphrasso* io ostruisco.) Ostruzione de' Visceri.

Splancneuri-sma (Chir.), sm. (Dal gr. *Splanchnon* viscere, ed *Eurys* largo.) Ampliazione eccessiva d'un Viscere.

Splanc-nico (Anat.), ad. m. (Dal gr. *Splanchnon* viscere.) Che è relativo alle viscere, Viscerale.

Splancni-dio (ii) (Anat.), sm. Piccol Viscere.

Splancni-tide (Med.), sf. Infiammazion de' Visceri.

Splancnodini-a (ie) (Med.), sf. (Dal gr. *Splanchnon* viscere, ed *Odyne* dolore.) Dolor de' Visceri.

Splancnoftar-si, sf. Corruzione o Lesion de' visceri. V. Splancnoftora.

Splancnòf-tora (Med.), sf. (Dal gr. *Splanchnon* viscere, e *Phthiro* io corrompo.) Distruzione o Corruzion d'un Viscere.

Splancnografi-a (ie) (Anat.), sf. (Dal gr. *Splanchnon* viscere, e *Grapho* io descrivo.) Descrizion de' Visceri.

Splancnòide-i, sm. plur. (Dal gr. *Splanchnon* viscere, ed *Idos* somiglianza.) Division di Piante crittogame della famiglia de' *Muschi*, simili a quelle del genere *Splancno*.

Splancnò-lisi (Med.), sf. (Dal gr. *Splanchnon* viscere, e *Lysis* scioglimento.) Rilassamento de' Visceri.

SPLANCNOLITI-ASI (Chir.), sf. (Dal gr. *Splanchnon* viscere, e *Lithos* pietra.) Concrezione calcolosa formatasi in qualche Viscere.

SPLANCNÒ-LITO (Chir.), sm. Lo stesso che *Splancnolitiasi*.

SPLANCNOLÒGI-A (ie) (Anat.), sf. (Dal gr. *Splanchnon* viscere, e *Logos* discorso.) Trattato de' Visceri.

SPLANCNÒPATÌ-A (ie) (Med.), sf. (Dal gr. *Splanchnon* viscere, e *Pathos* patimento.) Patimento, Passione a' Visceri.

SPLANCNÒSCÒPI-A (ie) (Med.), sf. (Dal gr. *Splanchnon* viscere, e *Scopeo* io osservo.) Ispezione anatomica de' Visceri.

SPLANCNÒSIMPATÌ-A (ie) (Fisiol.), sf. (Dal gr. *Splanchnon* viscere, *Syn* insieme, e *Pathos* patimento.) Nome che dassi alla Relazione reciproca di due organi o apparecchi del nostro corpo, la quale per lo più succede per mezzo de' Nervi, ed anche de' Vasi.

SPLANCNOTOMÌ-A (ie) (Anat.), sf. (Dal gr. *Splanchnon* viscere, e *Tome* taglio.) Dissezione de' Visceri: parte de l'Anatomia.

SPLANCNÒ-TOMÒ (Mit.), Dio che ebbe Altari in Cipro per aver insegnato agli uomini a mangiar carne d'animali. V. Splancnotomia.

SPLEBEI-RE, at. Trar dalla Plebe, Incivilire, Annobilire.

SPLE-EN (Med.), sm. Voce inglese che si pronunzia *Splin*. Lo stesso che *Splene*.

SPLENALGÌ-A (ie) (Med.), sf. (Dal gr. *Splen* milza ed *Algos* dolore.) Genere di Malattia senza febbre acuta, che consiste in Dolore ostinato alla region della Milza.

SPLENALGICO (ci) (Med.), ad. m. Di splenalgia. *Febbre splenalgica*: Febbre remittente accompagnata da ostruzion di Milza.

SPLENDEN-TE, part. di Splendere. Che splende - Splendido, Magnifico.

SPLENDENTEMEN-TE, avv. Con isplendore, ed anche Con magnificenza. Altrimenti *Magnificamente*, *Splendidamente*.

SPLENDENTISSIMAMEN-TE, avv. sup. di Splendentemente. Altrim. *Splendidissimamente*.

SPLENDENTIS-SIMO, ad. m. sup. di Splendente. Altrimenti *Splendidissimo*, *Magnificentissimo*.

SPLEN-DERE, neut. ass. anom. Avere splendore, Rilucere. Altrimenti *Risplendere* - Al figurato.

SPLENDIDAMEN-TE, avv. Con isplendore, in signif. di Magnificenza.

SPLENDIDEZ-ZA, sf. astr. di Splendido. Pompa, Magnificenza.

SPLENDIDISSIMAMEN-TE, avv. sup. di Splendidamente.

SPLENDIDIS-SIMO, ad. m. sup. di Splendido.

SPLENDIDITÀ, sf. Lo stesso che *Splendidezza*.

SPLEN-DIDO, ad. m. Pien di splendore. Rilucente, Lucido, Splendente - Magnifico, Chiaro, Riguardevole. Bocc. nov. 96. 2. *Splendide donne* ecc. - Col 3.° caso. Pallav. Ist. Conc. 1. 202. *Sarebbe sessinta in essi la baldanza di richieste splendide al volgo.*

* SPLENDIEN-TE, part. di Splendere. Meglio *Splendente*.

* SPLENDIENTEMEN-TE, avv. Meglio *Splendentemente*.

* SPLENDIENTIS-SIMO, ad. m. sup. di Splendiente. Meglio *Splendentissimo*.

*SPLENDIMEN-TO, sm. Meglio *Splendore*.

SPLENDÒ-RE, sm. Soprabbondanza di luce scintillante ristretta insieme; Luce, Fiamma, Fulgore, Chiarore, Lampo ec. Altrim. *Splendidezza* ec. (Dal smit. gall. *Splaagadh*.) - RENDERE SPLENDORE: Splendere - Sostanza splendida. Tas. Ger. 1. 11. *Chiama a se dagli angelici splendori - Gabriel* ec. - Met. Gloria, Eccellenza. Am. Ant. 1. 1. 7. *Splendore di bellezza* ec. - Fama - Dicesi che Una persona è in Splendor del suo secolo, della sua arte ec., e vale Che ha merito singulare fra' suoi coetanei o nella sua arte ec.

SPLE-NE (Med.), sf. Voce inglese che si pronunzia *Splin*, e vale Ipocondria, Melancolia, Tedio, Noja, o Avversion della vita. (Dal gr. *Splen* milza poichè in questa malattia d'ordinario s'ingrossa la Milza.)

SPLENELCÒSI (Chir.), sf. (Dal gr. *Splen* milza, e *Helcos* piaga.) Suppurazion della Milza.

SPLENENFRASSÌ-A (ie), sf. (Dal gr. *Splen* milza, ed *Emphrossa* io chiudo.) Ostruzione o Alterazione del tessuto della Milza.

SPLENEOTOMÌ-A (ie) (Anat.), sf. Meglio *Splenotomia*.

SPLENE-TICO (ci) (Med.), ad. e sm. parlando di *Persona*. Colui che ha male alla Milza - *Agg.* di Rimedii che giovano a guarir le ostruzioni della Milza. Altrimenti *Splenico*.

SPLENET-TAMA (Med.), sm. (Dal gr. *Splen* milza, ed *Ectama* estensione.) Lo stesso che *Splenoparettama*.

SPLENET-TASI (Med.), sf. (Dal gr. *Splen* milza, ed *Ectasis* estensione.) Lo stesso che *Splenoparettasi*.

SPLE-NI (Med.), sost. com. Lo stesso che *Splene*.

SPLE-NICO (ci) (Med.), ad. m. *Agg.* di Persona affetta da ostruzion di Milza. V. Splene - *Agg.* dell' Arteria, delle Vene e de' Plessi della Milza - *Agg.* de' Rimedii contro le malattie della Milza.

SPLENIFICAZIÒ-NE (Anat.), sf. (Dal gr. *Splen* milza, e dal lat. *Facio* io fo.) Degenerazione d'un Organo il cui tessuto abbia qualche analogia con quello della Milza.

SPLE-NIO, ad. e sm. Muscolo situato obbliquamente tra il di dietro dell' Orecchia e la parte posteriore ed inferiore del Collo. Ha il colore della Milza.

SPLENI-TE (Med.), sf. Lo stesso che *Splenitide*.

SPLENI-TICA (che) (Med.), ad. e sf. Febbre che accompagna la Splenitide.

SPLENI-TIDE (Med.), sf. (Dal gr. *Splen* milza.) Infiammazione della Milza.

SPLENÒCE-LE (Chir.), sm. (Dal gr. *Splen* milza, e *Cele* ernia.) Tumore della Milza cagionato da debolezza de' ligamenti sospensorii, o da ingorgo di questo viscere, che il renda scirroso, più pesante e di maggior volume.

SPLENOFLO-GOSI (Med.), sf. (Dal gr. *Splen* milza, e *Phlogosis* infiammazione.) Lo stesso che *Splenitide*.

SPLENOFRASSÌ-A (ie) (Med.) (Dal gr. *Splen* milza, ed *Emphraxis* otturamento.) Oppilazion della Milza. Altrimenti *Splenenfrassia*.

SPLENOGRAFÌ-A (ie) (Anat.), sf. (Dal gr. *Splen* milza, e *Grapho* io descrivo.) Descrizion della Milza, che forma parte dell' Anatomia.

SPLENOLÒGI-A (ie) (Anat.), sf. (Dal gr. *Splen* milza, e *Logos* discorso.) Trattato, Dottrina della Milza, che fa parte della Somatologia.

SPLENONCO (chi) (Chir.), sm. (Dal gr. *Splen* milza, ed *Oncos* tumore.) Tumore della Milza. Lo stesso che *Splenocele*.

SPLENÒNZÌ-A (ie) (Med.), sf. Ingorgo, Inzuppamento, Intasamento della Milza. Altrimenti *Splenonco*, *Splenocele*.

SPLENÒPARET-TAMA (Med.), sm. (Dal gr. *Splen* milza, e *Parectama* dilatazione.) Estensione eccessiva, ossia Aumento di volume della Milza - *Sin.* Splenettama.

SPLENÒPARET-TASI (Med.), sf. (Dal gr. *Splen* milza, *Para* presso, sopra, ed *Ectasis* estensione.) Formazione e sviluppo dello Splenoparettama - *Sin.* Splenettasi.

SPLENÒRRAGÌ-A (ie) (Med.), sf. (Dal gr. *Splen* milza, e *Rhegnuo* io rompo.) Emorragia provveniente dalla Milza.

SPLENÒ-SO (Med.), ad. e sm. Chi ha voluminosa o ammalata la Milza.

SPLENÒ-TOME (Anat.), sf. Lo stesso che *Splenotomia*.

SPLENOTOMÌ-A (ie) (Anat.), sf. (Dal gr. *Splen* milza, e *Tome* taglio.) Dissezione della Milza - *Sin.* Splancnotomia, Spleneotomia.

* SPLICA-RE, at. aferesi di *Esplicare*. Meglio *Spiegare*.

SPLORATÒ-RE, ad. e sm. Meglio *Esploratore*.

SPLU-GA (Geog.), sf. Lo stesso che *Splugen*.

SPLU-GEN, Montagne dell' Alpi Grigie, fra il Cant. de' Grigioni ed il R. Lombardo-Veneto. Elevansi 1925 metri sul livello del mare.

SPÒC-CHIA, sf. Alterigia, Boria, Gonfiezza. Voce bassa (In celt. gall. *Spagluinn* vale lo stesso.)

SPODESTA-RE, neut. pass. Levarsi la podestà - *Sin.* Dispodestare. Segn. Stor. 15. 224. *Liberamente si spodestò di quel dominio* - Privarsi assolutamente.

SPODESTA-TO, ad. m. da Spodestare. Che è senza potere - Impetuoso, Sfrenato. M. V. 3. 14. *Fatto . . . spodestato ed impetuoso.*

SPÒ-DIA (ie) (Bot.), sf. (Dal gr. *Spodias* sorta di Pruna salvatica.) Così Teofrasto dice il Prugno salvatico.

SPÒ-DIO (ii) (Chim.), sm. (Dal gr. *Spodion* dim. di *Spodos* cenere.) Quel che rimane dopo l'abbruciamento di checchessia, divenuto come carbone. Oggi propriam. vale Capo morto dell' Avorio abbruciato - Nome dato all' Ossido di Zinco, che ha color cinericcio.

SPÒ-DIO (Mit.), Soprann. d'Apollo, sotto il quale avea in Tebe un' Ara fatta colle ceneri delle vittime.

SPODI-TE, sf. (Dal gr. *Spodos* cenere.) Nome dato alle Ceneri bianche de' Vulcani.

SPODOCE-FALO, sm. (Dal gr. *Spodos* cenere, e *Cephale* testa.) Specie d'Uccelli col Capo e il Collo di color cenericcio.

SPODOMANZÌ-A (ie) (Filol.), sf. (Dal gr. *Spodos* cenere, e *Mantia* divinazione.) Lo stesso che *Tefromanzia*.

SPODU-MENO, sm. (Dal gr. *Spodoo* io incenerisco.) Minerale che al cannello sul carbone si riduce in polve-

re color di cenere. Lo stesso che *Trifaur.*

Spoèta-re, at. Privare altrui del nome e grado di Poeta - *N. pass.* Abbandonar la poesia. Lasc. rim. 3.235. *Io mi spoeto.*

Spoèta-tò, *ad. m. da* Spoetare.

Spoètizza-re, at. e *neut. pass.* Lo stesso che *Spoetare.*

Spoètizza-tò, *ad m.* da Spoetizzare. Lo stesso che *Spoetato.*

Spò-glia (*glie*), *sf.* Quello di che altri è spogliato - *Per simil.* dicesi delle Frondi degli Alberi - La pelle che getta ogn'anno la serpe, Scoglie - Il corpo morto Petr. son 260 *Lasciando in terra la sua bella spoglia* - Buccia, Scorza - Bozzolo degl'Insetti - Intonaco che si mette sulla forma per gettare Statue o altro - Preda, Bottino di robe ed arnesi tolti in guerra a' nemici. S' usa per lo più al *pl.* e suol ricevere l'aggiunto di *Opime.* Altrimenti *Spoglio* - *Met.* Il resto, il rimanente. Mor. S. Greg. *Quando'l Signore tolse a' Giudei le spoglie delle virtù ec.* - Nel numero del più diconsi anche *Spoglie* gli Abiti vecchi ed anche tutti i Vestiti e le Biancherie che lascia alcuno per morte o per altra cagione - Avanzi, Demolizioni, Frantumi di cose già intere. Vasar. *Tempietti e cappelline fatte di spoglie.*

Spògliagio-ne, *sf.* L'atto di spogliare. Altrimenti *Spogliamento, Spogliatura, Spogliazione.*

Spògliamen-tò, *sm.* Lo spogliare - *Sin.* Spogliagione, Dispogliamento - Spoglie, Preda - Privazione.

Spòglian-te, *part. di* Spogliare. Che spoglia.

Spòglia-re, *at.* Cavare i vestimenti di dosso ad alcuno, ovvero Cavarsegli, Svestirsi. (Dal celt. gall. *Spull.*) Morg. 19.23. *Esser solevo sralzuto ogni sera, - E porpore spogliar di tanto prezzo ecc.* - *Met.* Tor via la spoglia - Predare, Rubare. Dav. Scism. 51. *Spoglia le chiese* - Privare, Tor via - Far lo spoglio di scrittore simili. Band. Ant. *Trascrivere tutti i fidecommessi, spogliandoli . . . dalle false copie* - *N. pass.* nel 1.° e nel 2.° signif. - Lasciare, Deporre. Cocch. Bagn. *La mescolanza terrestre... dalla quale (l'acque) non si spogliano totalmente* L'uscir che fanno gl'insetti del loro bozzolo. Red. Esp. Ins. *Un' altro (Rigoatelo) indugio a spogliarsene* - *Fig.* Spogliarsi in capelli, Spogliarsi in camicia e in i capelli: Mettersi di cuore e volenterosamente a fare alcuna cosa - *Fig.* Spogliarsi in farsetto: Mettere ogni sforzo in far checchessia - Spogliar di vita alcuno: Ucciderlo.

Spògliati-vò (Chir.), *ad. m.* Epiteto che dassi al Salasso, perchè secondo la falsa opinione d'alcuni spoglia il sangue de' principii nocivi.

Spoglia-tò, *ad. m.* da Spogliare. Senza veste, Nudo - Parlando d'*Animali*, Privo di guscio o simile - *Met.* Privo, Privato. Declam Quint. C. *Appoggiarsi la grinza buccia agli spogliati ossi di carne.*

Spògliatò-jò (*oi*), *sm.* Luogo o Stanza destinata per posare i panni di dosso.

Spògliatò-ja, *ad.* e *sf.* Donna destinata a spogliar gl'Infermi entrando nell'Ospedale. Voce dell'uso.

Spògliatò-re, *verb. m. di* Spogliare. Che spoglia, ed *anche* Che ruba, Ladro - Colui che negli Ospedali è destinato a spogliar gl'infermi.

Spògliatri-ce, *verb. f. di* Spogliare. Che spoglia. Negli Ospedali dicesi *Spogliatora.*

Spògliatu-ra, *sf.* Lo spogliare. Fr. Diac. T. 2 29. 17. *Queste quattro spogliature - Più che le prime son dure.*

Spogliazio-ne, *sf.* Meglio *Spogliagione.*

Spògliaz-za, *sf.* Il percuotere alcuno, fattolo prima spogliare, Busse date a corpo spogliato - Toccare una spogliazza: Esser battuto a calzoni calati - Spoglio. Buon. Fier. 4 2 7. *Spogliazze ... di guarnacche e robe* - *Met.* Dar la spogliazza ad una casa: Rubaria, Votarla.

Spogliazza-tò. *ad. m.* Mezzo spogliato.

Spò-glio (*gli*), *sm.* L'invoglia delle membra degli Animali quadrupedi. Altrim. *Dispoglio* - La scoglia de' Serpenti - Preda, Spoglia, ed *anche* l'Azion del Predare - Arnese, e per lo più Tutto ciò che si addice agli attrezzi d'una casa - Raccolta di notizie ricavate leggendo gli Autori - Far lo spoglio d'un Libro: Cavarne concetti, sentenze, parole per valersene ne' rincontri - Far lo spoglio d'un libro mercantilmente: Copiar le partite de' debitori.

Spò-gna, *sf.* Meglio *Spugna.*

Spò-la, *sf.* Strumento di legno a guisa di Navicella, ove con un fuscello detto *Spoletto* si tiene il Cannello del ripieno, per uso del tessere. (Dal celt. Irland. *Spol.*) - *Spola volante*: Quella con punte armate di ferro.

Spòlacca-tò, *ad. m.* Voce scherz. Fatto avveduto, Disingannato.

Spolèti-nò, *ad. pr. m.* Di Spoleto.

Spolè-tò, Cit. vescovile con 10. mila abit. a 22. L. N. da Roma. Ha belli edifizii ed un Castello. Vi si ammirano la Cattedrale, un Acquedotto, opera degli antichi Romani, le rovine d'un Anfiteatro e del Tempio della Concordia, e l'Arco trionfale d'Annibale, costruito da' Romani per l'inutile assedio che questo Generale pose a questa città. Patria del Pontefice Leone XII.

Spolèt-ta (Milit.), *sf.* Cannello di legno pien d'una lenta mistura di Polverino, Salnitro e Solfo, fermato nell'occhio della Bomba o della Granata per accenderla e procurarne lo scoppio a tempo. Gli Antichi l'aveano di metallo. Le Spolette s'adoprano talvolta cariche di fuoco muto, perchè il nemico non vegga il corso dei projettili.

Spolèt-tò (Ar. Mes.), *sm.* Il Fuscello della Spola, in cui s'infila il Cannello del ripieno.

Spòlia-riò (*ii*) (Arche.), *sm.* Voce lat. Stanza delle Terme, in cui deponevano le vesti que' che voleano bagnarsi. I Greci il dicevano *Gimnasterio* - Luogo nell'Anfiteatro, in cui venivano spogliati i Gladiatori uccisi - *Spoliario samario*: Luogo di Roma ove giustiziavansi e seppellivansi i ladri. Era una specie di Mondezzajo, ove gittavasi del Seme d'Olmo, detto *Samara* da Plinio.

Spòllastra-re, *neut. pass.* Mangiar lautamente girando per le mense altrui. Altrim. *Sgallinare.* Voce bassa.

Spòllina-re, *neut. pass.* Scuotersi i Pollini da dosso o cacciarli altrimenti. Fortig. Ric. *Un cardello che si spollina.*

Spollòna-re (Agr.), *at.* Ripulir le Viti, troncando tutti i falsi Polloni - Rompere coll'unghie il capo de' Tralci non destinati a formar la potatura dell'anno seguente.

Spollònatu-ra (Agr.), *sf.* Lo spollonare.

Spolpamèn-tò, *sm.* L'atto di spolpare.

Spòlpan-te, *part. di* Spolpare. Che spolpa.

Spòlpa-re, *at.* Levar la polpa - *Simil.* Privare - *Met.* Torre le forze, Snervare, e parlandosi di *Terre*, Spoppare, Sfruttare - *N. ass. e pass.* Perdere le polpe o Rimaner senza polpe, ed *anche* Smagrirsi, Emaciarsi. Cr. 9.50 2. *Si cuoca, intanto che la carne del serpente nell'olio si liquefaccia e spolpi* - Nel 2.° e 3.° significato.

Spòlpa-tò, *ad. m.* da Spolpare - *Met.* - *Matto spolpato*: Giunto ad eccesso di mattezza - *Cotto spolpato*: Quasi ebbro d'amore.

Spòl-pò, *ad. m. sinc. di* Spolpato - Ardentemente innamorato.

Spolti-glia (*glie*), *sf.* Polvere da Orefici ec. Polvere di smeriglio ridotta in pasta, ed *anche* Ciò che si ritrae della polvere già adoprata nello smerigliar qualche lavoro.

†Spòltò-re, com. nel circ. di Pianella, distr. di Cittàsantangelo nel 1.° Abruzzo Ulter., dioc. di Penne ed Atri: abit. 3300.

Spòltra-re, *at.* e *neut. pass. sinc.* di Spoltronare - *N. assoluto.*

Spòltri-re, *neut. pass. sinc. di* Spoltronire.

Spòltri-tò, *ad. m. da* Spoltrire. Lo stesso che *Spoltronito.*

Spòltròna-re, *at.* Togliere la poltroneria.

Spòltròni-re, *neut. pass.* Lasciar la poltroneria. Bat. Inf. 24. 1. *Conviene che tu così ti spoltre, cioè ti spoltronisca per siffatto modo.*

Spoltroni-to, *ad. m.* da Spoltronire.

Spolvèramu-ra, *ad.* e *sm. comp. indecl.* Che spolvera le mura, Uomo dappoco, Saccardello, e dicesi in disprezzo di Persona vile.

Spòlveran-te, *part. di* Spolverare. Che spolvera; Che si spolvera; Che agevolm. si riduce in polvere - Che fa o alza polvere.

Spòlvera-re, *at.* Levar via la polvere. Ripulire. Matt. Franz rim. burl. *E chi le scarpe spolverar volesse ecc.* - Ridurre in polvere - *Met.* Rifrustare, Ricercar minutamente. Buon. Fier. Introd. *Spolvera archivi ec.* - Usato in senso osceno - Imbrattare, Coprir di polvere - *N. ass. e pass.* Divenir polvere.

Spòlvera-tò, *ad. m.* da Spolverare. Ridotto in polvere.

Spolvèratu-ra, *sf.* Lo spolverar ciò che è coperto di polvere, Il nettar dalla polvere.

Spolverezzamèn-tò, *sm.* Lo stesso che *Spolverizzamento.*

Spolverezza-re, *at.* Ridurre in polvere. Lo stesso che *Spolverizzare* - Aspergere con polvere checchessia - *N. ass.* nel 1.° significato.

Spòlverezza-tò, *ad. m.* da Spolverezzare. Lo stesso che *Spolverizzato.*

Spòlvèrez-zò, *sm.* Lo stesso che *Spolverizzo* - (Pit.) Spolvero o Dise-

gno ricavato collo spolvero. Mett. Franz. rim. burl. 3. 193. *Mandovi un spolverazzo di me stesso.*

SPOLVERI-NA, *sf.* Sopravveste da viaggio per riparo dalla polvere.

SPOLVERI-NÒ, *sm.* Così dicono i Livornesi una Nebbia assai umida formata di minutissime gocciolina d'acque staccate per la violenza del Libeccio o della tempesta, a tenute sospese in aria o trasportate anche lontano. (verizzare.

SPOLVERIZZAMÉN-TO, *sm.* Lo spolverizzare.

SPOLVERIZZAN-TE, *part. di* Spolverizzare. Che spolverizza.

SPOLVERIZZA-RE, *at.* Ridurre in polvere - Sin Spolverezzare - Aspergere con polvere checchessia - *N. ass. e pass.* nel 1.° significato - Pit. *Ricavare un disegno collo spolvero.*

SPOLVERIZZA-TO, *ad. m. da* Spolverizzare. Ridotto in polvere.

SPOLVERIZZ-ZÒ, *sm.* Bottone di cencio, entro cui è legata polvere di gesso o di carbone. Serve per lo spolverizzare.

SPOL-VERO (Pit.), *sm.* Foglio bucherato con lo spillette, nel quale è il disegno che si vuol ricavare spolverizzando, facendo passar per que' buchi la polvere dello Spolverizzo - *Spolvero* dicono i Mugnai La buona mescolatura I Fornai dicono anche *Spolvero* o *Prima farina*, la Farina che esce da Crusca o Trilallo rimacinato.

SPON (Carlo), buon Medico e Poeta nato in Lione el 1609, pubblicò varie Opere, fralle quali distinguesi la *Farmacopea di Lione.*

SPON (Jacopo), Figlio del precedente scrisse le *Ricerche curiose d'antichità.* I *Viaggi d'Italia* ecc., il *Caffè*, le *Osservazioni intorno alle Febbri*, ed altri Componimenti.

SPÒN-DA, *sf.* Parapetto di Ponti, Pozzi, Fondi o simili. Voce latina. G.V Bocc. nov. 13.31. *Alla sponda del pozzo cirino ecc.* - Estremità semplicem., come di Letti, Tavole, Pergami ec. Franc. Sacch. nov. 72. *Sulle sponde del pergamo* - (Marin.) Spazio riservato sulla riva dei Porto per servire al carico ed allo scarico delle mercanzie.

SPONDAN-GIÒ (*gi*), *sm.* Dritto che i Mercatanti debbono pagare per potersi servir della sponda, a scaricarvi le loro mercanzie.

SPONDA-ICÒ (*ici*) (Poes.), *ad. m.* Appartenente a Spondeo - *Piede spondaico* dicesi lo Spondeo nella Poesia greca e latina - *Verso spondoico*: Verso eguale all' Esametro, ma però il suo quinto Piede è anche uno Spondeo, e non un Dattilo - (Filol.) *Agg.* di Metro, o di Flauto proprio all'accompagnamento degl' Inni negli antichi Sacrificii. (Spondauli.

SPON-DALI (Filol.), *ad. e sm.* Meglio

SPONDA-LIE, *sf.* Aria composte sul metro spondaico, cioè composta di Note lunghe ed eguali: usavanel negli atti di religione. Voce greca.

SPONDA-ÙLI, *ad. e sm.* (Dal gr. *Sponde* libazione, ed *Aulos* flauto.) Sonatori del Flauto spondaico, mentre il Sacerdote facea libazioni ed offriva il sacrifizia. (Ore.

SPON-DE (Mit.), Nome d'una delle

SPONDE (Enrico de), nato in Francia nel 1568, abjurò il Calvinismo, e fu creato Vescovo di Pamiers. Fralle sue Opere distinguesi il *Compendio degli Annali del Baronio.*

SPONDE (Giovanni de), Fratello del precedente, scrisse Comenti sopra Omero, che non valgon molto, e la *Risposta al Trattato di Beza intorno a' segni della Chiesa.*

SPONDEA-SMÒ, *sm.* Alterazion del genere enarmonico nelle più antiche Musiche greche, allorchè una Corda era di tre Diesis al disopra dell'ordinario suo accordo, e quindi era il contrario dell'*Eclise.*

SPONDE-Ò (*ei*), *sm* (Dal gr. *Sponde* libazione.) Piede di Verso nella Poesia greca e latina, formato di due Sillabe lunghe. Era acconcio alla composizione degl' Inni che cantavansi nel tempo delle libazioni ne' sacrifizii.

SPONDE-Ò (Mit.), Epiteto di Giove, come vindice dell' Infrazioni de' patti o alleanze, che accompagnavansi con libazioni e sacrificii mentre si stipulavano.

SPONDERUÒ-LA (Ar. Mes.), *sf.* Pialla non molto larga col taglio ad angoli retti.

SPÒN-DIA (*ie*), *sf.* Genere di Piante americane della *Decandria pentaginia*, famiglia delle *Terebintacee*. Il loro Frutto è una Drupa che racchiude una Noce con cinque logge.

SPONDILALGÌ-A (*ie*) (Med.), *sf.* Voce greca. Lo stesso che *Spondilartrocace.*

SPONDILARTRÒCA-CE (Dal gr. *Spondylos* vertebra, *Arthros* articolazione, e *Cacos* male.) Carie della Colonna vertebrale.

SPONDILEXAR-TROSI (Chir.), *sf.* (Dal gr. *Spondylos* vertebra, *Ex* fuori, ed *Arthros* articolazione.) Lussazion delle Vertebre.

SPON-DILI (St. Nat.), *sm. pl.* Voce greca. Lo stesso che *Spondiliti.*

SPONDI-LIÒ (*ii*), *sm.* (Dal gr. *Spondylos* vertebra.) Specie di Piante del genere *Heracleum.* Le Articolazioni rigonfie del loro Stelo son simili alle Vertebre - *Sin.* Sfondilio

SPONDILI-TE (Chir.), *sf.* Lo stesso che *Spondilitide.*

SPONDILI-TIDE, *sf.* (Dal gr. *Spondylos* vertebra.) Infiammazione d'una o più Vertebre.

SPON-DILÒ (Anat.), *sm.* Nodo delle Spina. Altrim. *Vertebra, Spondulo.* (Dal gr. *Spondylos.*) - (Mec.) Bischero o Contrappeso che s'attacca al Fuso onde farlo girare - (Zool.) Genere di Testacei della classe de' *Bivalvi*, che han figura di Vertebra - Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri* e della famiglia de' *Cerambicini*, coll' Antenne composte d' Articolazioni appianate a guisa di Vertebre - Specie di Pietra di rame di cui valevansi i Greci per dare i suffragi. Poscia fecero uso delle Fave.

SPONDILÒCLA-DIÒ (*ii*), *sm.* (Dal gr. *Spondylos* vertebra, e *Clados* ramo.) Genere di Piante crittogeme della famiglia de' *Funghi*, e della sezione delle *Mucidinee*, che han forma di piccole ramificazioni nodose ed articolate a foggia di Vertebre.

SPONDILÒCOC-CO (*chi*) (Bot.), *sm.* Voce greca. Lo stesso che *Sfondilococco.*

SPONDILÒ-LITI (St. Nat.), *sm. pl.* (Dal gr. *Spondylos* vertebra, e *Lithos* pietre.) Ammoniti co' margini taglieti e fra loro congiunti in modo da presentare una specie di Colonna vertebrale. Alcuni prendono per Vertebre questi Corpi fossili.

SPONDILOPATÌ-A (*ie*) (Med.), *sf.* (Dal gr. *Spondylos* vertebra, e *Pathos* passione.) Malattia in generale della Colonna vertebrale.

SPON-DIÒ (Mit.), Soprannome o Epiteto d'Apollo, venerato in Tebe come preside a' Trattati. (Dal gr. *Sponde* alleanza, trattato.)

SPONDÒ-FORÒ, *ad. e sm.* (Dal gr. *Spondos* libazione, e *Phero* io porto.) Ministro del tempio di Cerere Eleusina, che faceva le libazioni e presedeva ad esse.

SPON-DULÒ (Anat.), *sm.* Nodo della Spina. Lo stesso che *Spondilo* nel 1.° significato.

SPO-NECK, Cast. sul Reno a 3.L.N. da Brisacco.

SPÒNEN-TE, *part.* di Sporre. Che spone. Lo stesso che *Esponente.*

SPÒN-GA, *sf.* Meglio *Spugna.*

† SPONGA-NÒ, com. nel circ di Poggiardo, distr. di Gallipoli, dioc. d' Otranto, prov. di Terra d'Otranto: abit 1200.

SPONGA-TA, *sf.* Spume di zucchero ridotta in pani, che si mangia bagnandola nell'acqua gelata.

SPON-GIA (*gie*) (Zool.), *sf.* (Dal gr. *Spongia* spugna.) Genere di Polipi a polipajo. Son Corpi marini fibrosi che han l'aspetto di tenue gelatina. Nel toccarli dan segno di vita con una specie di contrazione, ed han forme svariate.

SPONGIFÒR-ME, *ad. com. comp.* Fatto a guisa di Spugna.

SPONGIL-LA (Zool.), *sf.* (Dal gr. *Spongia* spugna.) Genere di Polipi a polipajo proposto da Lamarck, che risponde all'*Ephydatia* di Lamouroux.

SPONGIÒ-LA, *sf.* (Dal gr. *Spongia* spugna.) Nome dato al Tessuto cellulare vegetabile che trovasi all' estremità delle Fibre radicali o degli Stimmi. Osservato colla lente presenta una specie di gonfiamento molle, ma non vi si osservano Pori.

SPONGIO-SÒ, *ad. m.* Meglio *Spugnoso.* Voce dell'uso.

SPONGI-TE, *sf.* Nome generico che i Naturalisti danno alle Pietre spugnose e leggiere, formate nell'acqu su corpi marini, o sopra vegetabili.

SPONGODIÈ-E (Bot.), *sf. pl.* Quinto ordine della famiglia degl' *Idrofiti* nel metodo di Lamouroux, che ha per tipo il genere *Spongodio.*

SPONGÒ-DIÒ (*ii*), *sm.* (Dal gr. *Spongia* spugna, ed *Idos* somiglianza.) Genere di Piante crittogeme della famiglia degl' *Idrofiti*, che ha per tipo il *Fucus tomentosus* ed *Fucus bursa*, che somigliano alla Spugna.

SPON-GOSI (Chir.), *sf.* (Dal gr. *Spongos* spugna.) Tumor bianco, detto altresì *Fungo articolare.*

SPONGO-SO, *ad. m.* Meglio *Spugnoso.*

SPO-NHEIM, ant. Circolo di Germania, che ora fa parte del Granducato del Basso-Reno La sua capitale è Sponheim, che giace a 12. L. O. da Magonza. (Sposizione.

SPONIMÉN-TO, *sm.* Lo stesso che

SPONITO-RE, *verb. m.* di Sporre. Che spone, Che dichiara. Lo stesso che *Spositore.*

SPONITRI-CE, *verb. f.* di Sporre. Lo stesso che *Spositrice.*

* SPON-SA, *ad. e sf.* Voce lat. Meglio *Sposa* - (Mit.) Soprann. o Epiteto di Venere.

* SPONSA-GLIA, *sf.* Meglio *Sponsalizio, Sposalizio.*

* **Sponsala-tò**, *sm.* Meglio *Sponsalizio, Sposalizio.*

Sponsa-le, *ad. com.* De sposi, Di sponsalizio. Gor. Long. sez. 4. *Lasciò i veli sponsali* - Più commun. usato in forza di *sm. pl.* in signif. di *Sponsalizie.*

Sponsali-zia (*ie*), *sf.* Più comunemente usato nel *plur.* Lo stesso che *Sponsalizio, Sposalizia, Sposalizio.* Bocc. nov. 13. 14. *Il Papa fece solennemente le sponsalizie celebrare* - *Fig.* Parlando del Battesimo. Dant. Par. 12 61. *Poichè le sponsalizie fur compiute - Al sacro fonte.*

Sponsali-zio (*ii*), *sm.* Lo stesso che *Sposalizio* - Legare sponsalizio: Fare o Stabilir lo sponsalizio.

Sponsali-zio (*ii*), *ad. m.* Lo stesso che *Sposalizio.*

Sponsia-no, uno de' trenta Tiranni regnando Gallieno.

Sponsio-ne (Leg.), *sf.* Voce lat. Cauzione che esigevasi ne' Tribunali romani, di pagare il giudicato, ratificar tutto ciò che fosse ordinato, e di sottomettersi a perdere una data somma, se la dimanda non era legittima.

* **Spon-so**, *ad.* e *sm.* Voce lat. Meglio *Sposo.*

Sponso-re (Mit.), Soprano, o Epiteto sotto il quale Spurio Postumio avea dedicato Tempio a Giove.

* **Spontanamen-te**, *avv.* Meglio *Spontaneamente.*

Spontaneamen-te, *avv.* Di propria volontà, Volontariamente. Fir. Luc. 4. 3. *Tu me le portasti spontaneamente* - In pruova, A bello studio. Tit. Liv. lib 2. c. 19. *Tardava spontaneamente acciò che il Dittatore si deponesse della dittatura.*

Spontaneità, *sf.* La facoltà di determinarsi all'azione; La facoltà d'agire senza esservi necessitato da cagione esterna.

Sponta-neo (*ei*), *ad. m.* Volontario. Contrario di *Forzato* - (Med.) *Moto spontaneo*: Quello che fa il Corpo naturalmente senza il concorso dell'Anima - (Bot.) *Piante spontanee*: Piante che nascono senza cultura.

Sponta-no *ad. m.* Meglio *Spontaneo*

Spontona-ta (Milit.), *sf.* Lo stesso che Spuntonata.

Spontoncel-lo (Milit.), *sm. dim.* di Spontone. Meglio *Spuntoncello.*

Sponto-ne (Milit.), *sm.* Meglio *Spuntone.* (Da *Punta.*) - L'ago delle Vespe o simili animaluzzi.

Spopola-re, *at.* Distruggere la popolazione o con guerra, o con pestilenza, o con cose simili - *N. pass.* Diminuirsi la popolazione, Rimaner senz'abitanti. Segner. Crist. instr. t. 14. 20. *Per colpa vostra* (il Paradiso) *si spopola ogni dì più.*

Spopola-to, *ad. m.* da Spopolare.

Spopolazio-ne, *sf.* Lo spopolare, e lo Stato d'un paese spopolato. Voce dell'uso.

Spoppamen-to, *sm.* Lo spoppare. *Sin.* Slattamento.

Spoppan-te, *part.* di Spoppare. Che spoppa.

Spoppa-re, *at.* Levar le poppe, Tor le poppe a' bambini, Divezzargli dal latte. Altrim. *Divezzare, Slattare* - - *Fig.* Cavalc. Med. cuor. *Iddio spoppa i suoi figliuoli dal latte della mondana consolazione ecc.* - *Simil.* Cavar troppo il succo. Soder. Colt. 35. *I freschi* (pali) *spoppano il terreno, e danneggiano troppo le viti.*

Spoppa-to, *ad. m.* da Spoppare. Altrimenti *Divezzato, Slattato* - - *Fig.* Borch. 1. 66. *Lupini spoppati.*

Spò-ra, *sf.* Vocabolo che in gener. signif. *Seme*, da alcuni applicato particolarmente a quello delle Piante crittogame. Altri Autori dan questo nome a' Corpuscoli riproduttori delle Piante agame, più generalmente dette *Sporule, Gongili.* V. Sporadico.

Spo-radi, *sf. pl.* Stelle disseminate ne' vasti spazii del Cielo, e fuori delle Costellazioni, da Moderni dette *Informi* o *Estracostellarie.* V. Sporadico - Nome d'alcune Isole dell'Arcipelago, lungo le coste dell'Anatolia. Ora forman parte del R. di Grecia.

Spora-dico (*ci*) (Med.) *ad. m.* (Dal gr. *Spiro* io semino, io spargo.) - *Malattia sporadica*: Malattia che attacca separatamente alcuni individui di un dato paese. Le Malattie endemiche ed epidemiche ne attaccano quasi tutti gli abitanti.

Sporangi-dio (*ii*) (Bot.), *sm.* (Dal gr. *Spora* seme, ed *Angidion* dim. di *Angion* vaso.) Nome della parte interna dell'Urne de' Muschi, destinata a contenere i Semi - Nome dato all'Estremità ingrossate de' rami de' Fuchi, dentro alle quali annidano i loro Semi.

Sporan-gio (*gii*) (Bot.), *sm.* (Dal gr. *Spora* seme, ed *Angion* vaso.) Parte esterna della Pisside o Urne de' Muschi - Nome dato al Pericarpio pieno di Semi, con apertura che lascia scappare i Semi, allorquando è distrutta la Membrana.

Sporcamen-te, *avv.* Laidamente, Lordamente, Sozzamente. Segner. Crist. istr. 3. 14. 18 (Frutta) *sporcamente imbrattate.*

Sporcan-te, *part.* di Sporcare. Che sporca.

Sporca-re, *at.* Intridere Brattare, Imbrattare. Altrimenti *Sporcificare.* (Dal celt. gall. *Spairt*) - *Met.* Lordare, Macchiar l'anima con opere disoneste.

Sporca-to, *ad. m.* da Sporcare. Brattato, Insozzato.

Sporcheri-a (*ie*), *sf.* Sporcizie, Schifezza. Meglio *Porcheria.*

Sporchet-to, *ad. m. dim.* di Sporco - In forza di *sm.* Alleg. 101. *Parolina ch'abbia. . . dello sporchetto.*

Sporchez-za *sf.* Lo stesso che *Sporcizia* - - *Fig.* Disonestà, Laidezza.

Sporchissimamen-te, *avv. superl.* di Sporcamente. Laidissimamente, Schifosissimamente.

Sporchis-simo, *ad. m. sup.* di Sporco. Laidissimo.

Sporcifica-re, *at.* Lordare. Meglio *Sporcare* - - *N. passivo.*

Sporci-zia (*ie*), *sf. astr.* di Sporco. Lordura, Schifezza. Altrim. *Porcheria, Sporchezza* - Nel *plur.* Cose sporche - *Fig.* Disonestà, Laidezza, Libidine.

Sporci-zio (*ii*), *sm.* Meglio *Sporcizia.*

Spor-co (*chi*), *ad. m.* Schifo, Lordo, Imbrattato - *Fig.* Disonesto.

Sporendone-ma, *sf.* (Dal gr. *Spora* seme, *Endon* entro, e *Nema* filo.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi* e della sezion delle *Mucidinee.* Han forma di Fili fra loro intralciati e sparsi di Sporoidi. Nascono su' Formaggi.

Sporgen-te, *part.* di Sporgere. Che sporge.

Spor-gere, *neut. ass.* e *pass. anom.* Uscir checchessia del piano del perpendicolo ove sta affisso. (Dal lat. *Ex* fuori, e *Porrigere* porgere.) Sagg. nat. esp. *Il vaso . . . in di sua bocca . . . sporge in fuora ecc.* - *Fig.* Mostrarsi, Apparire - *At.* Presentare, Offrire. Altrim. *Porgere.* Tac. Dav. Stor. 4. 341. *Le mani sporgevano agli assediati* - (Poet.) Sporgere la superna parte: Arrivar con la cima. Dant. Par. 22. 71. *Infin lassù la vide il patriarca Jacob isporger la superna parte, - Quando gli apparve d'angeli sì carca.* (Come *Porgere*)

Sporgimen-to, *sm.* Lo sporgere, Porgimento - (Marin.) *Sporgimenti*: Tavole che ornano i due lati dell'Accastellamento o del di dietro sul capo di banda, e che son men grosse dell'altre Bordature.

Sporidesmi-o (*ii*), *sm.* (Dal gr. *Spora* seme, e *Desmos* legame.) Genere di Piante crittogame della sezione dell'*Uridinee.* Crescono su' corpi in putrefazione, ed han base nera e ricoperta di molte Sporadi.

Sporidi-fera, *ad. f.* *Agg.* di Cellule che nelle Piante tuberacee contiene Sporidii.

Spori-dio (*ii*), *sm.* (Dal gr. *Spora* seme, e *Deo* io lego.) *Sporidii* diconsi nelle Piante tuberacee i Granelli contenuti negli Sporangii.

Spò-rilo (Zool.), *sm.* (Dal gr. *Spora* seme.) Genere di Conchiglie microscopiche, che han l'aspetto di piccol Seme.

Sporiso-rio (*ii*) (Bot.), *sm.* (Dal gr. *Spora* seme.) Nome dato allo Sporidesmio, il quale comprende lo *Sporisorium sorghi*, che vegeta sull'Ovario del Sorgo d'Egitto.

Spòr-mo (Bot.), *sm.* Lo stesso che *Sporo.*

Spò-ro (Bot.), *sm.* Nome dato a' Corpuscoli riproduttivi rinchiusi nell'Urna de' Muschi. (Dal gr. *Spora* seme.)

Sporò-bolo, *sm.* (Dal gr. *Spora* seme, e *Bole* slancio.) Genere di Piante della famiglia delle *Graminee*, e della *Triandria diginia* di Linneo, che slanciano con forza elastica i loro Semi.

Sporoci-be, *sm.* (Dal gr. *Spora* seme, e *Cybe* capo.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi*, della sezione delle *Mucidinee* e della tribù dell'*Isariee*, colle Sporadi riunite in capolini.

Sporoc-no, *sm.* (Dal gr. *Spora* seme, ed *Ochne* pero selvaggio.) Genere di Piante crittogame della famiglia degl'*Idrofiti*, che ha per tipo il *Fucus pedunculatus*, il quale ha Sporadi piriformi e peduncolate.

Sporoder-mio (*ii*) (Bot.), *sm.* (Dal gr. *Spora* seme, e *Derma* pelle.) Nome da Link sostituito a quello di *Poridesmio.* Si è ritenuto però quest'ultimo.

Sporodini-a (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Spora* seme, e *Dine* vortice.) Famiglia di Piante della famiglia de' *Funghi*, e della sezione delle *Mucidinee.* Le loro Spore passano con moto vorticoso nel Peridio vescicolare per mezzo de' Filamenti.

Sporofle-o (*ei*), *sm.* (Dal gr. *Spora* seme, e *Phlios* corteccia.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi*, e della sezione delle *Mu-*

cidinee, le quali presentano un aggregato di Spore disposte in forme di macchie sulla corteccia e sulle foglie di varie Gramigne.

Spòrò-ìdi, *sf.* (Dal gr. *Sporo* seme, ed *Idos* forma.) Gemme portanti i Semi delle nuove Piante, perciò dette anche *Seminifere.*

Sporotri chìo(i), *sm.* (Dal gr. *Spora* seme, e *Thrix* capello.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi*, e della sezione delle *Mucedinee*, che han forma di Capelli intralciati e sparsi di nude Sporadi.

Spor-re, *at* anom aferesi di *Esporre*. Dichiarare Interpretare. Gli Antichi dissero *Spuose* per *Spose*, *Spognendo* per *Sponendo*, *Spogni* per *Spoughi*, *Sponuto* per *Sposto*, *Sponre* per *Sporre*, *Sponremo* per *Sporremo* - Sporre un'ambasciata: Esporla, Riferirla. Sporre il corpo a peccare: Far la meretrice - Scaricare, Por giuso, Posare, Deporre. Dant. Inf. 19. 130. *Quivi soavemente spose il carco Soave* - Gittar giù. Guid. *Lo spose da cavallo, gittandolo morto alla terra* - Levare, Deporre. Contrario di *Porre* - Arrischiare, Avventurare. Dav. scism. 20. *Sporrebbe la persona sua per amor del Re a ogni pericolo* - N. oss. nel signif. di *Esporre*, *Riferire* - N. pass. Cimentarsi - Darsi, Offrirsi - Nel 4.° signif. (Come *Porre.*)

Spor-ta, *sf.* Arnese tessuto di Giunghi, Paglia o simili, con due Manichi, per uso di trasportar robe per lo più commestibili. (Dal gr. *Spiris*, *spiridos*.)

Sportan-te, *part.* di Sportare. Che sporta o si sporta in fuori. Voc. Dis. *Beccatelli di pietra, sportanti in fuori.*

Sporta-re, *neut oss.* Uscir checchessia del piano ov'è affisso. Altrimenti *Sporgere*. Fir. Disc. lat. 321. *Sportava il mento in fuore* - Uscire semplicem. - *At.* Portar d'uno in altro luogo. Altrimenti *Trasportare.*

Sporta-to, *ad. m.* da Sportare. Che esca dal piano, Sporto in fuori, Prominente. Ovid. Pist. *Lo sportato monte Istmo* - Trasportato.

Sportatu-ra, *sf.* Parte rilevata e sporgente d'un Corpo, e più propriamente d'un Edifizio. Meglio *Sporto.*

Sportel-la, *sf dim.* di Sporta - *Sin.* Sporticciuola, Sporticella, Sportola.

Sportella-re, *at.* Aprir lo sportello - Aprire *semplicem.* - *N. pass.* Far passare per lo sportello. Varch. Suoc. 2. 3. *Trovò la porta serrata, ed era tanto tardi, che non si sportellava più.*

Sportella-to, *ad m.* da Sportellare. Dicesi anche di Cosa fatta a Sportelli.

Sportellet-ta, *sf.* dim. di Sportella - *Sin.* Sportellina.

Sportellet-to, *sm* dim di Sportello - *Sin.* Sportellino - (Marin.) *Sportelletti*: Piccoli Sportelli che si fanno nell'imposte degli Sportelli.

Sportelli-na, *sf* dim. di Sportella. Lo stesso che *Sportelletta.*

Sportelli-no, *sm* dim di Sportello. Altrimenti *Sportelletto* - ° Sportellina.

Sportel-lo, *sm.* Uscettino d'alcune Porte grandi, ed anche l'Entrata delle botteghe tra l'un muricciuolo e l'altro - *A sportello* o *Stare a sportello* dicono gli Artefici, quando in giorno di mezze feste o simili non aprono interamente la Bottega, ma tengono soltanto aperto lo Sportello - Per *simil.* ed in ischerzo dicesi di Chi tiene gli occhi socchiusi, o vede da un occhio solo. Burch. 1. 71. *Le lepri dormon con gli occhi a sportello* - Usciuolo *semplicem.* - Imposta degli Armadii - *Simil.* Piccola apertura - Parlando di *Carrozze* o simili, vale l'Apertura per cui s'entra e s'esce, e l'Imposta che serve a chiuderla ed aprirla - Uscetto della Gabbia - (Milit.) Piccolo Uscetto nella porta grande della Fortezza, pel quale in tempo di sospetto s'introducono que' ch'entrano senza cavalcatura, ad uno alla volta - (Marin.) *Sportelli*: Aperture in forma di Trappole che servono per calar dal Ponte, e son bordate dalle Corsie - Marin. *Sportello ad otto imposte*. Unione di varii piccoli pezzi di legno che formano un Ottagono, il quale essendo vestito di tela incerata serve per coprir la gola di ciascun albero sul Ponte - (Marin.) *Sportello che s'incastra*: Sportello con bordatura, la quale è intorno al foro che deve serrar lo Sportello - Fabbrica di legno che fassi sopra alcuni Fiumi per rendergli più atti, onde facilitar la navigazione - (Bot.) Nome che danno i Crittogamisti al luogo in cui si aprono la Casella o la Scodella.

Sporticciuò-la, *sf.* dim. di Sporta. Lo stesso che *Sportella.*

Sporticel-la, *sf.* dim. di Sporta. Lo stesso che *Sportella.*

Spòr-to, *sm.* Muraglia che sporge in fuori dalla dirittura della Parete principale - L'imposta che sporge in fuora dalla dirittura della Muraglia, dando luce ed adito alle Botteghe - Qualunque cosa che sporga in fuora dalla dirittura naturale - Risalto, detto di *Luogo* in generale. Targ. Tozzetti *Il poggio detto di Sgua ... è un risalto o sporto di monte primitivo* - *Sporti* o *Piombatoi*: Aggetti di muraglia che facevano gli Antichi alle parte più alte delle mura delle Cit., Fortezze o Torri, facendogli uscir fuori della dirittura e piombo delle muraglie, per dilatar le teste delle medesime, e gittar sassi su' nemici e per alcune buche fattevi. Servono questi Sporti per dilatare ancora le abitazioni nelle Case private, oltre i recinti e fondamenti delle medesime.

Spor-to, *ad. m.* da Sporgere. Steso innanzi o verso qualcuno. Dant. Purg. 16. *Quivi pregava colle man sporte.*

Spor-tòla, *sf.* dim. di Sporta. Lo stesso che *Sportella.*

Sporto-na, *sf. accr.* di Sporta. Sporta grande.

Spòr-tula, *sf* Voce lat. *propriam.* Canestrino o Panierino intessuto di Vimini o Canne. I Romani ne estesero poscia il significato, per indicare i Vasi e le Misure atti a contener le vettovaglie che distribuivansi in certe occasioni, e però così chiamaronsi certe Porzioni che i Grandi solevano distribuire a' Clienti per loro nutrimento, ed anche i Doni in moneta che questi ricevevano da quelli: gl'Imperatori ed i Consoli facevano anche simili doni agli amici, al popolo, ed a' senatori. Quindi questa voce applicossi ad ogni sorta di doni, gratificazioni e distribuzioni. Presso i Moderni signif. l'Onorario che dassi talvolta al Giudice per ottener la sentenza.

Spò-rula (Bot.), *sf.* V. Spora.

Spò-sa, *ad.* e *sf.* Fanciulla che sta per maritarsi o è maritata di fresco. (Dal lat *Sponsum* da *Spondeo* io prometto.) - Dare sposa o per isposa: Maritare, Congiungere in matrimonio - Far come le spose: Ritornare - Prendere per isposa: Sposare - Sposa novella, novella. Quella di fresco maritata - *Fig.* Compagna. Dant. Inf. 19. 3. *Che le cose di Dio che di bontate Denno essere spose* ec. - In senso spirituale si dà il nome di *Sposo* all'Anima riscattata dal sangue di Cristo, alla Chiesa Santa, alle Monache ec. - *Sposo di Dio*, *Sposo di Cristo*: La Chiesa, e più propriamente la Monaca - Bot.) *Sposa novella*: Così dicesi volgarmente la Pianta detta *Balsamino*, *Begliuomini.*

Sposali-zia (ie), *sf.* usato per lo più nel *plur.* Lo stesso che *Sposalizio*. Borgh. rip 434. *Le sposalizie della Madonna*

Sposali zio (ii), *sm.* La solennità dello sposarsi, ed anche La promessa delle nozze future.

Sposali-zio (ii), *ad m.* Degli sposi. Altrim. *Sposereccio* Salvin. Inn. Orf. *Con sposalizio toralo.*

Sposamen-to, *sm.* Lo sposare. Lasc. Sibill. 1. 1. *Sposamenti segreti.*

Spòsa-re, *at* Pigliar per moglie e per marito, Contrarre matrimonio, Prendere, Togliere, Menar moglie o marito. Dittam. 2. 31. *Colui che mi nomò e sposò pria* - Nota modo. G. V. 8 37 2. *Sposò la contessa Margherita a moglie*. Morg. 21 3. *La uno figlio sposera per moglie* - Dar per moglie, Maritare Pass. 72. *La quale* (figliuola) *vi voglio sposare*. Vit SS Pad. 4. 272. *La sposò ad uno grande e nobile barone* - ° Sposare il matrimonio: Concluderlo, Stabilirlo - *Met.* Accompagnare, Accordare, Congiungere, e s'usa più da' Poeti, che da' Prosatori. Filic. Rim. pag. 171 *All'etrusche corde Sposa l'arpa divina* - Adottare, Prendere, Assumere. Car. Let. ined. 200. *Aver sposato una briga* - N. pass Maritarsi. Bocc. nov. 43. 21. *Quivi si sposarono* - Nel 3.° significato - *Sposare* in senso spirituale dicevasi ancora della Cerimonia che usavano alcuni Vescovi al primo loro ingresso nel Vescovado, unendosi spiritualmente alla Badessa di qualche convento, col porle in dito anello d'oro. Cron. Vell. P. 141. *Venne a San Piero Maggiore* (il Vescovo) *e isposò la badessa.*

° Sposa-re, *at.* Posare. But. Inf 19. 1. *Non mi sposò già, anco mi tenne sull'anca.*

Sposa-to, *ad. m.* da Sposare. Ammogliato, Maritato. Bocc nov 98. 15. *Sofronia a me sposata* ec. - In forza di *sm.* Maur. rim. burl 1. 150. *Dove andrebbon gli sposi a coricarsi*, - *Con le sposate lor la prima notte?*

Sposerèc-cio (ci), *ad. m.* Di sposi, Da sposi. Altrim. *Sposeresco*, *Sposalizio*, *Maritale*. Ovid. Pist. 3. *Sposereccio letto* - Confacevole o Appartenente alle nozze. Urb. *Molte altre cose sposerecce.*

Sposere-sco (schi), *ad. m.* Confacevole o Appartenente alle nozze. Meglio *Sposereccio.*

Spose vòle, *ad. com* Di sponsali, Attenente a sponsalizio. Ovid. Pist 1. 199. *Fece la sposevole giuro.*

Sposi-na, *ad.* e *sf.* dim. di Sposa. Sposa novella.

Spòsiti-vo, *ad. m.* Atto a sporre. Salvin. Cas. 149. *L'altro poema è spositivo.*

Spositó-re, *verb. m.* di Sporre. Che spone, Che dichiara.

Spòsitri-ce, *verb. f.* di Sporre. Che spone, Che dichiara.

Sposizió-ne, *sf.* Lo sporre. Parlamento - *Sin.* Sponimento - Dichiarazione.

Spo-so, *ad.* e *sm.* Quegli che di fresco è ammogliato, o che ha dato promessa di matrimonio - *Fare sposo*: Far che alcuno divenga sposo - *Farsi sposo*: Sposarsi. [sposso.

Spossan-te, *part.* di Spossare. Che

Spòssa-re, *at.* Infiacchire, Infievolire - *N. pass.* Indebolirsi molto, Rovinarsi.

Spossatamén-te, *avv.* Senza possa, Languidamente, Debolmente - Smisuratamente, Gagliardamente. F. V. 11. 18. *Tonare sì spossatamente al sereno.* [canza di forze.

Spossatéz-za, *sf.* Debolezza, Man-

Spossatissimamén-te, *avv. sup.* di Spossatamente.

Spossa-to, *ad. m.* da Spossare. Senza possa. Altrim. *Debole, Caloscio, Fievole, Infralito, Debilitato* ec.

Spossedé-re, *at.* Cacciar di possesso, Togliere ad altri il possesso. Giamp. Maff. Vit. S. Mart. cap. 11. *Lo andava spossedendo a gran passi dall'antica tirannide.*

Spossessa-re, *at.* Lo stesso che *Dispossessare, Spossedere.*

Spostamén-to, *sm.* Azion di mutar luogo; Quello che esce dal proprio luogo - *Fig.* Ciò che è fuori di metodo. Altrim. *Spostatura.* Salvin. Cas. 61. *Che fa un'altra uscita e scappata della tragedia, e spostamento in ridicolo* - (Chir.) Cambiamento di corrispondenza de' frammenti d'una Frattura.

Spòsta-re, *at.* Levar di posto o di luogo, Dislogare, Scostare, Divertire - *N. ass.* e *pass.* Lasciare il posto - (Mus.) Cambiar chiave - (Milit.) Cacciare il nemico dal posto che occupa.

Spòsta-to, *ad. m.* da Spostare. Fuor di posto o di luogo - *Ore spostate*: Ore insolite, fuori della regola stabilita. Espressione dell'uso.

Spòstatu-ra, *sf.* Collocamento fuor di luogo, Lo stato d'una cosa spostata - Travolgimento, Disordinamento di checchessia - *Fig. Fare una spostatura*: Far cosa contro regola o contro il costume e carattere, e però spiacevole. Modo dell'uso.

Spòstis-simo, *ad. m. sup.* di Sposto. Meglio *Espostissimo.*

Spò-sto, *ad. m.* da Sporre. Dichiarato, Spiegato, ed *anche* Messo a ripentaglio, Cimentato. Aferesi di *Esposto.*

Spotèsta-re, *neut. pass.* Lo stesso che *Spodestare.*

Spotsilva-nia, *sf.* Contea degli Stati-Uniti nella Virginia.

Spòtswò-od, *pic. cit.* degli Stati-Uniti, nel New-Jersey.

Spozza-re, *neut. ass.* e *pass.* Cavar fuori del pozzo - Cavare semplicem., Trar fuori.

Sprac-che, Voce che indica il suono che fassi naturalmente stringendo la bocca con forza, quando s'è bevuto del vin generoso. Altrim. *Spracch.* Sacc. Rim. *Con quel liquor che mi fa fare spracche.*

Sprag-ginè (Bot.), *sf.* Nome comune a diverse specie di *Cicoriacee* con Foglie ruvide e frastagliate, della classe *Singenesia* di Linneo e della famiglia delle *Sinanteree.*

Spraja-re, *at.* (Dal lat. *Perago* io conduco.) Fare scavo intorno agli argini delle Saline, cavandone il Sale giunto alla sua granigione, e disponendolo in monticelli sul rimanente del Sale per facilitarne la sgrondamento.

Spran-ga (*ghe*), *sf.* Legno o Ferro che conficcasi attraverso, per tenere insieme unite le commessure, e ne abbiam di più maniere. (Dal lat. barb. *Spranga.*) - *Spranga da caricare* dicesi da' Fabbri la Staffa doppia da collegar due pietre - Nome che dassi a tutti i Pezzi di legname che vanno a traverso di Porta, o Uscio, e s'uniscono a' Battitoi - Ornamento di Cintura. G. V. 10. 154. 2. *Cintura di più di dodici spranghe d'argento* - Dicesi anche *met.* Buon. Fier. 3. 2. 5. *Un giudice e un medico, due spranghe - Che tengono in piè ferma l'avarizia* - Pezzuolo di checchessia.

Spranga-re, *at.* e *neut. ass.* Mettere le spranghe - *Fig.* Chiudere energicamente. Menz. sat. 7. *Ahimè! qual gelo - D'ignoranza ti spranga al ver le ciglia* - Dare, o Percuoter forte - *Sprangar calci*, parlando di Cavalli ec.: Trar calci.

Spranga-to, *ad. m.* da Sprangare. Assicurato, Fortificato con ispranga - Fornito di spranga, nel *significato* di Ornamento di cinture.

Spran-ger (Bartolommeo), nato in Anversa nel 1546 fu nominato Pittore del Pontefice Pio V. L'Imperatore Massimiliano creollo suo Pittore primario, e Rodolfo II. Cavaliere ecc. Nel Vaticano ammirasi il suo Giudizio Universale, ed a Vienna un Cristo in croce, fra varii altri suoi insigni lavori.

Spranghet-ta, *sf. dim.* di Spranga - *Fig.* Dolor nella testa.

Sprangbettì-no, *sm. dim.* di Spranghetta. [una pratica.

Spratica-re, *at.* Finire Troncare

Spraz-za, *sf.* Meglio *Sprazzo.*

Sprazza-re *at.* e *neut.* Bagnar gettando e spargendo minutissime gocce. Più comunem. *Spruzzare* - *Simil.* Chiazzare - (Med.) Arb. Cr. *Ogni sua dilettosa bellezza ha sprazzata di lividori e di sangue.*

Sprazza-to, *ad. m.* da Sprazzare. Leggiermente asperso. Più comunem. *Spruzzato* - *Simil.* Chiazzato. Baldin. Voc. Disc. *Sprazzato si piglia anche .. per quella macchia di pietra fatta di minutissimi punti di che si sia colore.*

Spraz-zo, *sm.* Spargimento di materia liquide in minutissime gocce. Più comunemente *Sprazzo.* (Dal ted. *Spritz.*) - *Met.* Alcun poco, Alcun che. Car. lett. 1. 15. *Con uno sprazzo di poesia* - Macchia di pietra di minutissimi punti di qualsivoglia colore.

Spre-a (La), Fiume che sorge nella Lusazia ed attraversa Berlino.

Sprecamén-to, *sm.* Lo sprecare, Dissipamento, Scialacquamento.

Spreca-re, *at.* e *neut. ass.* Dissipare, Scialacquare. (Dal celtico gall. *Spreigh.*)

Spreca-to, *ad. m.* da Sprecare.

Sprecató-re, *verb. m.* di Sprecare, Che spreca.

Sprecatri-ce, *verb. f.* di Sprecare. Che spreca.

Sprecatu-ra, *sf.* Lo stesso che *Sprecamento.*

Sprecipita-re, *at.* Gettar cosa o persona rovinosam. da alto in basso, Sprofondare, Dirupare, Precipitare.

Sprecipita-to, *ad. m.* da Sprecipitare.

Spregè-vole, *ad. com.* Che merita spregio. Lo stesso che *Dispregevole.*

Spregevolmén-te, *avv.* Con ispregio, In maniera spregevole. Lo stesso che *Dispregevolmente.*

Spregiamén-to, *sm.* Lo spregiare. Non curanza, Disprezzo. Lo stesso che *Dispregiamento.*

Spregian-te, *part.* di Spregiare. Che spregia. Lo stesso che *Dispregiante.*

Spregia-re, *at.* Avere, tenere a vile. Contrario di *Pregiare.* Lo stesso che *Dispregiare* (Dal celt. gall. *Spreig* biasimare.) - Nota modo. Passav. 207. *Lo spregiare de' comandamenti di Dio.*

Spregia-to, *ad. m.* da Spregiare. Avuto a vile. Lo stesso che *Dispregiato* - Vile, Abbietto. Cavalc. Specch. Cr. *Uomo spregiato e mal vestito.*

Spregiato-re, *verb. m.* di Spregiare. Che spregia. Lo stesso che *Dispregiatore.*

Spregiatri-ce, *verb. f.* di Spregiare. Che spregia. Lo stesso che *Dispregiatrice.*

Spregià-vole, *ad. com.* Meglio *Spregevole. Dispregevole.*

Spre-gio (*gi*), *sm.* Lo stesso che *Dispregio.*

Spregiudica-re, *at.* Levar di capo i pregiudizii, Disingannare.

Spregiudica-to, *ad. m.* da Spregiudicare. Reso accorto, Disingannato, ed *anche* Di liberi sentimenti, Avveduto. Salvin. Disc. 3. 16. *Con troppo spregiudicata censura.*

Spregna-re, *neut. ass.* e *pass.* Sgravar dalla pregnezza, Sgravarsi del parto. Altrim. *Sgravidare.* Varch. Ercol. 195. *L'avete fatta sgravidare e spregnare.*

Spregna-to, *ad. m.* da Spregnare. Altrim. *Sgravidato.* Bocc. *Troje spregnate.*

Sprem-berg, Cit. e bel Castello nella Lusazia sulla Sprea, e 3. L. S. da Cotthus.

* **Spermenta-re**, *at.* e *neut. pass.* Meglio *Sperimentare. Esperimentare.*

Sprè-mere, *at. anom.*, *n. ass.* e *pass.* Premere, ma dinota alquanto più di forza, e dicesi propriam. d'Agrumi, Erbe e simili per Estrarne fuori il sugo o l'umido. (Da *Ex* e da *Premere.*) Ricett. Fior. 91. *Le medicine si spremono ecc.* - Per estens. dicesi anche d'altre cose. Segner. Pred. 25. 5. *Spremere più profondamente le borse* - *Met.* Esprimere o Manifestare il concetto con chiarezza e sottigliezza. Non più in uso. Maestruz. 1. 86. *Se 'l decreto questo avesse voluto, avrebbolo ispremuto* - *Spremersi* oltre al signif. proprio di *Struggersi. Smugnersi*, fig. vale e nebel incomodarsi, Disagiarsi. (Come *Premere.*)

Spremimen-to, *sm.* Lo spremere - *Sin.* Spremitura.

Spremitu-ra, *sf.* Lo spremere - La materia spremuta.

Spremu-to, *ad. m.* da Spremere. Presso con forza per estrarne il sugo o l'umido. Altrim. *Spresso.* Red. Cons.

2.38. *Sugo spremuto dall'agresto fresco.* - Al *figurato.*

* Sple-ndidò, ad.m. Meglio *Splendido.*

* Splendièn-te, ad. com. Meglio *Splendente.*

* Splendientemèn-te, avv. Meglio *Splendidamente.*

*Splendimèn-tò, sm. Meglio *Splendore.*

*Splendó-re, sm. Meglio *Splendore.*

*Spréscia-rè, at. Meglio *Spregiare.*

* Spressamèn-te, avv. Meglio *Espressamente.*

* Spressió-ne, sf. Meglio *Espressione.*

Spressis-simo, ad.m.sup. di Spresso, nel signif. di Espresso. Meglio *Espressissimo.*

Sprès-sò, ad.m. da Spremare. Presso con forza. Meglio *Spremuto.* March. Lucr. t. 5 *Tanto più spresso il salso - Sudore usciane.*

Sprès-sò, ad.m. da Sprimere. Meglio *Espresso* - (B.A.) Dipinto, Scolpito e simili.

Spréta-rè, neut. pass. Deporre l'abito di Prete. Voce bassa.

Spréta-tò, ad.m. da Spretare. Agg. di Colui che abbia deposto la veste di Prete. Voce bassa.

Sprezza-bile, ad. com. Degno d'essere sprezzato. Lo stesso che *Disprezzabile, Dispregevole.*

Sprezzamèn-tò, sm. Lo sprezzare. Lo stesso che *Disprezzamento.*

Sprezzan-tè, part. di Sprezzare. Che sprezza. Lo stesso che *Disprezzante, Dispregiante.*

Sprezza-rè, at. e neut. ass. Avere o Tenere a vile. Lo stesso che *Dispregiare, Disprezzare.* (Da *Sprezzo.*) - Sprecare, Mandare a male - *N. pass.* nel senso del lat. *Negligere.* Ar. Fur. 39. 45. *Per lungo sprezzarsi. . . - Avea di fera, più che d'uomo il volto.*

Sprezzatamèn-tè, avv. Con disprezzo. Lo stesso che *Disprezzatamente, Dispregiatamente* - Vilmente. Stor. Eur. 2.31. *Vestiti sprezzatamente*

Sprezza-tò, ad. m. da Sprezzare. Lo stesso che *Disprezzato, Dispregiato* - Incolto, Negletto.

Sprezzatò-rè, verb. m. di Sprezzare. Che sprezza. Lo stesso che *Disprezzatore, Dispregiatore* - Che non cura semplicemente Red. esp. nat. 20. *Sprezzatori de' perigli.*

Sprezzatri-cè, verb. f. di Sprezzare. Che sprezza. Lo stesso che *Disprezzatrice, Dispregiatrice.*

Sprezzatu-ra, sf. Lo stesso che *Disprezzatura.*

Sprezzevolmèn-tè, avv. Con disprezzo. Lo stesso che *Disprezzevolmente, Dispregevolmente.*

Sprèz-zò, sm. Lo sprezzare. Lo stesso che *Dispregio, Disprezzo.*

* Sprim-mérè, at. e neut. ass. anom. Meglio *Spremere* - - *Met.* Esprimere o Manifestar con chiarezza e sottigliezza.

Sprigionamèn-tò, sm. Lo sprigionare. Lo stesso che *Scarceramento, Scarcerazione.*

Sprigionan-tè, part. di Sprigionare. Che sprigiona. Lo stesso che *Disprigionante.*

Sprigiona-rè, at. Cavar di prigiona. Lo stesso che *Disprigionare, Scarcerare* - *Fig.* - *N. pass.* Detto dei Venti o simile, vale Uscir fuori, e *per lo più* impetuosamente.

Sprigiona-tò, ad. m. da Sprigionare. Lo stesso che *Scarcerato, Disprigionato* - Al *figurato.*

Sprilla-rè, at. Cavare il sugo. Altrimenti *Spremere.* (Dal lat. *Ex* intens., e da *Pilore* stringere.)

Sprilla-tò, ad. m. da Sprillare.

Sprimaccia-rè, at. Meglio *Spimacciare.*

Sprimaccia-ta, sf. Meglio *Spimacciata.*

Sprimaccia-tò, ad. m. da Sprimacciare. Meglio *Spimmacciato.*

Sprimanzì-a, sf. Meglio *Squinanzia, Schienanzia.*

Sprì-mère, at. anom. e neut. pass. Dire, Manifestar con chiarezza. Meglio *Esprimere.*

Sprimimèn-tò, sm. Lo sprimere. Altrimenti *Spressione*, e meglio *Espressione.*

Sprincipa-rè, at. Detronizzare, Disfar di principe. [gare

Springa-rè, neut. ass. Meglio *Spingare.*

Sprin-gè, Cit. nel R. d'Annover.

Spring-field, florida Cit. a 6. L. da Filadelfia - Pic. città a 25 L. N. E. da Francoforte - Pic. cit. nel Massachussetts, e 7. L. O. da Boston.

Sprizzan-tè, part. di Sprizzare. Che sprizza. Altrimenti *Spruzzante.*

Sprizza-rè, neut. ass. Schizzar minutamente. Meglio *Spruzzare.* (Dal ted. *Spritzen.*) - Spargere, Gocciare Tratt. Car. lib. t. cap. 83 *Tolli lo lardo stemperato, e sprizza o gocciola a gocciola.*

Sprizza-tò, ad. m. da Sprizzare. Leggiermente asperso o schizzato - *Sin.* Spruzzato - Macchiato, Chiazzato, Brizzolato. But. Inf. 25 2. *Degli (Serpentelli) sprizzati.*

* Sprobra-tò, ad. m. Lo stesso che *Esprobrato.*

Spròccatu-ra, sf. Ferita nel vivo del piede del Cavallo, cagionata da chiodo, sasso, sterpo, o altra cosa pungente premuta nel camminare.

Sproccerèt-tò, sm. dim. di Sprocco.

Sproc-co (*chi*) sm. Stecco, Fuscello, Vermena, Pollone, Rampollo, *e propriamente* Quello che rimette dal bosco tagliato. Altrim. *Sbrocco, Brocco* (Dall'ingl. *Sprouts.*) - Legatura di fastello di legne o di fascine - Qualunque legno da ardere.

Sprofondamèn-tè, avv. Con profondità, Molto addentro. Meglio *Profondamente.*

Sprofondamèn-tò, sm. Lo sprofondare, Cadimento nel profondo, Ruina - *Sin.* Profondamento.

Sprofondan-tè, part. di Sprofondare. Che sprofonda - In forza d'ad. com. Che è di pesantezza disorbitante, Strabocchevole, Gravosissimo.

Sprofonda-rè, neut. ass. Cader nel profondo. Fir. Luc. 2.2. *Vorrei che quella casa sprofondasse* - - *Fig.* Impoverire, Spiantarsi, Rovinarsi, Precipitarsi - *At.* Sfondar molto, Profondare. Segner. *Sprofonda il tuo spirito ad imparerle (le Parole.)* - *Fig.* Annichilire, Mandare in rovina, in precipizio - *N. pass.* Aprirsi come una voragine, e dicesi della Terra - Nel 3.° signif. - *Fig.* Umiliarsi al sommo.

Sprofonda-tò, ad. m. da Sprofondare. Caduto nel profondo - *Sin.* Profondato - Che non ha fondo. Fr. Jac. T 6. 14 12. *Lunghezza non compita, - Profondo sprofondato.*

* Sprogo-e, Isoletta della Danimarca - *Sin.* Sproe.

* Sprolonga-rè, at. e neut. pass. Meglio *Sprolungare.*

*Sprolònga-tò ad. m. da Sprolongare Meglio *Sprolungato.*

Sprolunga-rè, at. Prolungare, Slungare, Tirare in lungo - *N. pass.* Slungarsi, Protraersi in lungo - Scostarsi, Allontanarsi - (Marin.) Allungare, Stendere. [gare.

Sprolunga-tò, ad. m. da Sprolun-

Spromét-terè, at. anom. Dire di non voler mantener la promessa. Tav. Rit. *Se io glie le promisi, ed io gliele sprometto* - - *N. ass.* Ambr. Furt. 2.4. *Promettono e sprometiono.* (Come *Promettere.*)

Sprona-ja (*je*), sf. Piaga cagionata dalla percossa dello Sprone.

Sprona-jò (*ni*), ad. e sm. Fabbro di Sproni e di tutti i pezzi di metallo che servono pe' fornimenti de' Cavalli, come *Morsi, Barbazzali, Staffe* ecc.

Spronan-tè part. di Spronare. Che sprona, Stimolante.

Sprona-rè, at. Pugnere collo Sprone le bestie da cavalcare, perchè camminino - *Met* Sollecitare, Affrettare Bocc. nov. 77.25. *Amor mi sprona* - Incitare, Stimolare *Fig.* ed in ischerzo, *Spronar le scarpe* dicesi di Chi va a piedi Malm. 8 38. *Ripone il libro, e sprona poi le scarpe* - - *N. ass.* nel 1.° e 2.° significato.

Sprona-ta, sf. Lo spronare, e la Puntura o Colpo di sprone - *Met.* Incitamento.

Sprona-tò, ad. m. da Spronare - *Cane o Volatile* spronato Quello che ha un'Unghia detta *Sprone*, alquanto sopra al piede - *Nave* spronata: Nave che abbia sprone da poppa e da prua. (Bot.) *Corolla* spronata o speronata: Corolla fornita di Sprone alla base.

Spronatò-rè, verb. m. di Spronare. Che sprona.

Spronatri-cè, verb. f. di Spronare. Che sprona.

Spró-nè, sm. Strumento di metallo adattato al calcagno del piede del Cavalcatore, con Rotella ad una o più punte, col quale si pugne la Cavalcatura perchè ella affretti il cammino - *Sin.* Sperone - *Simil.* - *Met.* Incitamento, Stimolo - *Dare sprone, Dar degli sproni, Dar di sprone, di sproni*: Spronare. Franc. Sacch. nov. t. 63. *Diede degli sproni alla giumenta* - *Toccar di sproni*: Spronare, e dicesi anche in senso equivoco - *Correre a spron battuto, a sproni battuti*: Correre velocissimamente, a tutto corso, frettolosamente - *Sproni* dicono i Legnajuoli alcuni Pezzi di legno che si congegnan dritti agli angoli delle mura - *Ordine dello Spron d'oro*, e più comunem. *dello speron d'oro*: Ordine cavalleresco che davasi un tempo dagl'Imperatori d'Occidente, e che decaduto affatto dal suo splendore, oggi suol darsi in Roma - *Cavaliere dello Spron d'oro, o Speron d'oro*: Cavaliere di dett'Ordine - Unghione del Gallo posto alquanto di sopra al piede, ed anche Quello del Cane - (Fisiol.) Unghia posta all'estremità d'un Dito non bene sviluppato - (Anat.) Tubercolo midollare che si osserva nella cavità digitale de' Ventricoli laterali del Cervello - (Veter.) *Sprone o Cornetto*: Escrescenza cornea situata alla parte posteriore del nodello del piede del Cavallo - Porzione dell'unghia del piede del Cavallo posta in mezzo alla Bar-

betta, dietro all'Articolazione tarsica - (Bot.) Nome che dassi a certi Prolungamenti che si osservano posteriormente alla base del Calice o della Corolla d'alcune Piante, a forma di punta di Sperone o di estremità leggiermente ricurvata di Corno da caccia - La parte inferiore di alcuni Fiori, curvata, tubulosa, molto augusta e chiusa nel fondamento - Diconsi *Sproni* i Brocchelli che veggonsi talora sul pedale dell'Albero - *Sprone di Cavaliere*: Sorta di Fiore, altrimenti detto *Fiorcappuccio* - (Agr.) Malattia che attacca i Gramignacei, e particolarmente la *Segala*. Altrim. *Grano sprone o cornuto*, *Grano ghiottone* ecc. - La punta della prua de' Navigli da remo - (Archi. e Milit.) *Sproni delle mura o de' fondamenti*: Muraglie per traverso, che fannosi talvolta per fortificar le mura ed i fondamenti. [della sprone.

Spronel-la (Ar Mes.), *sf.* Stella

Spropiamén-to, *sm.* Meglio *Spropriamento*, *Spropriazione*.

Spropià-re, *at.* e *neut. pass.* Meglio *Spropriare*.

Spropiazió-ne, *sf.* Lo spropriarsi. Meglio *Spropriazione*.

Sproporziona-le, *ad com* Che non ha proporzione. Contrario di *Proporzionale*. Altrim. *Sproporzionato*

Sproporzionalità, *sf astr.* di Sproporzionale. Mancanza di proporzione. Altrim. *Sproporzione*.

Sproporzionalmén-te, *avv.* Lo stesso che *Sproporzionalamente*.

Sproporziona-re, *at.* Cavar fuori di proporzione - *Sin.* Disproporzionare

Sproporzionatamén-te, *avv.* Con isproporzione, In modo sproporzionale.

Sproporzionatissimamén-te, *avv. sup* di Sproporzionatamente.

Sproporzionatis-simo, *ad. m. sup* di Sproporzionato.

Sproporziona-to, *ad. m.* da Sproporzionare Che è fuori di proporzione Che non ha proporzione. Varch. Lez. 364. *Corpo. . . sproporzionato*.

Sproporzió-ne, *sf.* Contrario di *Proporzione*. Mancanza di Proporzione. Vinc. Mart. Lett. 2 *La sproporzione che è trall'altezza dello stato vostro e la bassezza della mia condizione*.

Spropositac-cio (ci), *sm. peggior.* di Sproposito. Sproposito bestiale

Spropositag-gine, *sf.* Lo spropositare.

Spropositan-te, *part.* di Spropositare. Che sproposita.

Sproposita-re, *neut. ass.* Fare o Dire spropositi, Operar fuor di proposito.

Spropositatamén-te, *avv.* In modo spropositato, A sproposito, Fuor di proposito. [Spropositato.

Spropositatis-simo, *ad. m. sup.* di

Sproposita-to, *ad. m.* da Spropositare. Che è fuor di proposito - Che fa o dice spropositi.

Spropositis-simo *sm. sup.* di Sproposito - *A spropositissimo*: Superl. di *A sproposito*.

Spropo-sito, *sm.* Contrario di *Proposito*. Cosa fuor di proposito, di regola o di ragione: Errore massiccio, Stoltezza, Sciocchezza ecc. - *Giuoco degli spropositi* o *Gli spropositi*: Giuoco di veglia simile in sostanza al *Giuoco del Mazzolato*. Fassi anche questo Giuoco mettendosi più persone in giro, e dicendo ciascuno al compagno alcuna cosa all'orecchio: finito il giro si pubblica tutto ciò che è stato detto - *Fare agli spropositi*: Far giuoco fanciullesco così detto - *A sproposito*: Senza considerazione, Senza bisogno o Senz'opportunità, Fuor di proposito, Fuor del dovere, Senza ragione.

Spropositó-ne, *sm. accr.* di Sproposito.

Spropriamén-to, *sm.* Lo stesso che *Spropriazione*.

Spropriàn-te, *part.* di Spropriare. Che spropria.

Spropria-re, *at.* Privare, Spodestar delle cose proprie - *N. pass.* Privarsi d'alcuna cosa.

Spropria-to, *ad. m.* da Spropriare. Privato del proprio.

Spropriazió-ne, *sf.* Lo spropriarsi e Lo spropriare.

Spro-prio (ii), *sm.* Lo spropriarsi, Il dar via cosa che si possiede.

Spró-ta (Arche.), *sf* Baston lungo e sottile, che aveva virtù secondo gl'Irlandesi, d'aprir rupi, luoghi eminenti o montagne con leggiera percossa ecc. (Dall'ebr. *Parats* rompere, percuotere.)

Sprotét-to *ad m.* Contrario di *Protetto*. Non protetto, Senza protezione

Sprotta-u, Cit. nella Slesia con forte Castello, ad 8 L. S O da Glogau

* **Sprovamén-to**, *sm.* Prova, Esperimento.

* **Sprova-re**, *at.* Tentare, Esperimentare. Meglio *Provare* Liv. M *Fortuna per isprovar la virtù romana* - *N pass* Esercitarsi, Provarsi. Virg E neid. *Sprovansi i compagni al giuoco palestro*.

* **Sprova-to**, *ad. m.* da Sprovare. Meglio *Provato* Esperimentato. Trat. Fort *Senza questa virtù niuno può essere isprovato*.

Sprovedé-re, *at. anom.* Meglio *Sprovvedere* (Come *Vedere*.)

Sprovedutamén-te, *avv.* Meglio *Sprovvedutamente*. Bemb Stor 8. 119. *L'esercito della Repubblica sprovvedutamente ed improvvisamente a Padova si mandasse* - Improvvisamente.

Sprovedu-to, *ad. m.* da Sprovedere. Non provveduto. Meglio *Sprovveduto* - Non preveduto - Incauto Fav. Esop. 40. *Fu isproveduto pensiero*.

Sprovvedé-re, *at. anom.* Lasciare sprovveduto. Contrario di *Provvedere*. Guicc. Stor. 10. 715 *Ne volendo i Francesi sprovvedere lo stato di Milano*.

Sprovvedutamén-te, *avv.* Senza provvedimento, Incautamente, Disavvedutamente - Improvvisamente.

Sprovvedutis-simo, *ad. m. sup* di Sprovveduto

Sprovvedu-to, *ad. m.* da Sprovvedere. Non provveduto Senza preparamento. Cavalc. Frutt Ling. *La morte li trova sprovveduti* - Non preveduto - *Alla sprovveduta*: Sprovvedutamente, Alla non pensata. Dicesi anche *Alla sprovvista*. Liv. Dec. 1 2. c. 31. *La assalì alla sprovveduta*.

Sprovvistamén-te, *avv.* Lo stesso che *Sprovvedutamente*.

Sprovvi-sto, *ad m.* da Sprovvedere. Non provveduto, Privo di provvedimento. Lo stesso che *Sprovveduto* Guic. Stor. 14 636 *La quale città essendo rimasta quasi sprovvista ecc.* - *Alla sprovvista*: Sprovvedutamente, Alla sprovveduta.

Spruffan-te, *part.* di Spruffare. Che spruffa.

Spruffa-re, *at.* Meglio *Sbruffare*.

Spruffa-to, *ad. m.* da Spruffare. Meglio *Sbruffato*.

Sprunà-re, *at* Togliere i pruni. Contrario d'*Imprunare* - *N passivo*.

Sprunggiolo (gi) (Bot.), *sm.* Lo stesso che *Pagnitopo*.

Spruneg-giolo (Bot.), *sm.* Lo stesso che *Pugnitopo*.

* **Spruz-za**, *sf.* Gocciola. Meglio *Spruzzo*. Fr Giord 213. *Ogni sprazza è parte dell'acqua*.

Spruzza-glia (glie), *sf* Poca pioggia e leggiera. Altrim. *Acqueragiola*, *Acquerella*, *Acquitrino*, *Acquetta*, *Acquettina*, *Acquolina*, *Acquicella* - - *Fig.* Poca quantità di checchessia.

Spruzzamén-to, *sm* Lo stesso che *Spruzzo* [Che spruzza.

Spruzzan-te, *part.* di Spruzzare.

Spruzza-re, *at* Bagnar leggierm., o si faccia colla bocca socchiusa mandando fuori con forza il liquore che vi si ha dentro, o colle dita bagnate, o con ispazzole a simili. Altrim. *Spruffare*, *Sbruffare*, *Sprazzolare*, *Sprazzare* *Sprizzare* (Dal ted. *Spritzen*.) - Dicesi *Spruzzare stille* - - Simil Spargere minutamente - *Met* Mescolare, Condire, Aspergere Boez. Varch *Di quante amarezze è spruzzata la dolcezza dell'umana felicità!* - Dicesi *Spruzzare a vento*, quando alcuno parlando sputa altrui nel viso.

Spruzza-to, *ad. m.* da Spruzzare. Leggiermente bagnato o asperso - Chiazzato, Macchiato o Tinto come di spruzzi - *Fig. Spruzzato di lettere*: Leggiermente istruito nelle lettere.

Spruzzét-to, *sm. dim.* di Spruzzo. Piccolo spruzzo. Altrim. *Spruzzolo* - Ramoscello, Scopa o altro con che si spruzza - Aspersorio.

Spruz-zo, *sm.* Lo spruzzare, e Ciò che si spruzza, e dicesi principalmente di Particelle liquide - Detto anche di Particelle solide Salvin. *Spruzzo di pepe* - *Spruzzo elettrico*: V. Elettrico.

Spruzzola-re, *attivo.* Aspergere, Spruzzare - *N. ass.* Piovigginare.

Spruzzola-to, *ad m* da Spruzzolare - *Simil* Chiazzato, Picchettato, Brizzolato, Sprizzato Red. Ins. 132. *Spruzzolato di macchiette gialle, rosse e turchine*.

Spruz-zolo, *sm. dim.* di Spruzzo, *ed anche assolutam.* Spruzzo - *Per simil.* detto anche di Checchessia che rotto in minutissime parti schizzi come fluido - Per metafora.

Spubblicazió-ne, *sf.* Svergognamento.

Spu-gna, *sf.* Tessuto fibroso più o men denso e flessibile, formato d'una serie di piccoli Tubi capillari che possono ricever l'acqua ne' loro interstizii e gonfiarsi notabilmente. Trovasi al fondo del mare attaccata alle pietre. Le Spugne son prodotte da un genere d'Animali della classe de' *Politrimi*, e dassi il nome di *Spugna* ed a questi Animali ed al loro Prodotto, il quale preparato serve a molti usi domestici ecc., poiche può imbeversi di gran copia d'acqua che cede alla menoma pressione. (Dal celt. gall. *Spung*.) - Per simil. dicesi del Pane.

Buon. Fier. *Spugna d'un pon leggieri-* Lasciar la spugna: Tentare inutilmente cose impossibile a farsi o a riuscire - Dar di spugna; Cancellare - (Min.) *Spugne* diconsi que' Sassi bucherati a guisa di Spugne marine, i quali adopransi per ornamento di fontane e grotte.

*Spugna-re, at. Meglio *Espugnare*.

* Spugnazio-ne, *sf*. Meglio *Espugnazione*.

Spugnet-ta, *sf. dim.* di Spugna. Lo stesso che *Spugnuzza*.

Spugnifor-me, *ad. com comp.* Che ha forma di Spugna, Bucherato a guisa di Spugna.

Spugnito-so, *ad. m* Che ha alquanto dello spugnoso. Magal. lett. *La sustanza interna del gombo e spugnosa*.

Spugnò-le, piccol luogo nel Fiorentino.

Spu-gnolò, *sm*. Fungo tenuto in gran pregio da' golosi - *Sin*. Spugnuola, Spugnino.

Spugnò-ne, *sm*. Pietra bianca di Volterra, che serve per far Gesso.

Spugnosità, *sf. astr.* di Spugnoso. Mollezza di un corpo atto a risudar l'umido naturale, Rarità, Rarezza simile a quella della Spugna - *Sin*. Spugnositade, Spugnositate.

Spugnó-so, *ad. m. Propriam*. Ciò che ha spugna, o è pien di spugna; ma più comunemente signif. Ciò che è bucherato a guisa di spugna, Che è simile alla spugna, Poroso - Detto di Colore. Pallad. Marz. 23 *I colori son questi: il arro colore mischiolo con colore albino... spugnoso, macchioso* ec. - (Anat.) *Agg.* di qualunque Parte il cui tessuto presenti più Fibre o lamine fralle quali trovinsi spazi circolari comunicanti tutti gli uni cogli altri - *Porzione spugnosa dell' Uretra*: Porzione che s' estende dal Bulbo dell' Uretra fino al Glande - *Osso spugnoso*; L'Etmoide.

Spugnuo-za, *sf. dim.* di Spugna. Piccola spugna - *Sin*. Spugnetta - (Ar. Mes.) *Simil*. Scabrosità o Bucherameuto che resta negl' intagli e lavori niellati.

Spula-re, *at*. Levar la pula, la loppa, la bolla, cioè quel guscio delle Biade che rimane in terra nel batterle.

Spula-tò, *ad. m.* da Spulare.

Spulcellà-re, *at. e* arat. Togliere la verginità ad una pulcella Altrim. *Sverginare*. [lare

Spulcella-tò, *ad. m.* da Spulcel-

Spulcialet-ti, *ad. e sm. comp indecl.* Quegli che rifa e spulcia i Letti, e dicesi in dispregio a Persone vile e di servil mestiere.

Spulcia-re, *at*. Tor via da dosso le Pulci. Baldin. Dec. *Femmina . . . che spulcia il cane* - *N. pass*. Torsi da dosso le pulci.

Spulcia-tò, *ad. m.* da Spulciare.

Spulergia-re, *neut. ass.* Meglio *Spulezzare*.

Spulezza-re, *neut ass*. Fuggir con grandissima fretta Altrim. *Scappare, Sbiettare. Svignare*. (Dall' ebr *Palot.*)

Spulezza-tò, *ad. m.* da Spulezzare.

Spulez-zo, *ad. m.* L'atto dello spulezzare.

Spuli-tò, *ad. m* Che ha perduta la pulitura. Voce dall' uso.

Spulzella-re, *at. e n. ass.* Meglio *Spulcellare*. [Meglio *Spulcellato*

Spulzella-tò, *ad m.* da Spulzellare.

Spu-ma, *sf*. Lo stesso che *Schiuma* nel 1.° significato. (Dal celt. gall, *Sgum.*) *Spuma di mare* Fossile per lo più di color giallo shiadato. È grasso al tatto, molto molle e molto leggiero. Sen valgono a far Pipe - (Chim.) *Spuma di Marte*: Preparazion di Ferro.

Spuman-te, *part.* di Spumare Che spuma, Che fa spuma - Coperto di spuma.

Spuma-re, *neut ass*. Generare spuma, Far la spuma. Altrim. *Schiumare, Spumeggiare* - Detto del Vino - Nota modo ant. Vit. SS. Pad. 2. 231. *Cominciò a torcere, e a spumare in bocca*.

Spuma-tò, *ad. m* da Spumare.

Spumeggian-te, *part.* di Spumeggiare. Che spumeggia.

Spumeggia-re, *neut. ass.* Spumare.

Spumi-fero, *ad. m. Propriam*. Che porta o genera spuma Altrim. *Spumeggiante, Spumoso, Schiumoso* - Pien di spuma, Coperto di spuma.

Spumi-gena (Mit.), Epiteto di Venere come generata dalla Spuma.

Spumi-glia *glie*), *sf*. Sorta di Drappo leggiero di seta - Sorta di roba dolce consistente, che ha la sembianze di spuma.

Spumosità, *sf. astr.* di Spumoso. Qualità di ciò che è pien di spuma. Voce dell' uso.

Spumó-so, *ad. m.* Pien di Spuma

* Spun-gia, *sf*. Meglio *Spugna*.

Spungo-so, *ad. m.* Meglio *Spugnoso*.

Spuntan-te, *part* di Spuntare. Che spunta, Che comincia a nascere. Pros. Tosc. 2. 351. *Spuntante sole*.

Spunta-re, *neut. ass* Cominciare a nascere, Apparire, Uscir fuora. Bocc. g. 7 p. 2. *Spuntavano li raggi del sole*. Frescob. Viag. 153 *Ci partimmo, e spuntavamo in sull'oro della terza* (cioè *Eravamo in sullo scocco dell'ora di terza*.) - *N. poss*. Perdere la punta *Met.* -- *At*. Cominciare a mettere, Mandar fuori, e dicesi della Barba, delle Corna, della Bocca o simili. Cure. Marinz *Spunto l'amidr corna* - Detto de' Raggi. Aret. Rag. *Ora* (il sole) *spunta il raggio ed ora l'asconde* - Levar via o Guastar la punta - *Met*. Fermare Daut. Rim 31. *Ogni saetta li spunta suo corso* - Spuntare alcuno: Rimuoverlo dalla propria opinione - Spuntare alcuna cosa: Superarla, Ottenerla, rimovendo la difficoltà - In modo intransitivo. Car. Lett. ined. 2 233. *Si crede che non sia per ispuntar più avanti* - Spuntarla con alcuno: Ottenerne ragione ec. - Dominare, Vincere, Superar checchessia - Levar ciò che tiene appuntata alcuna cosa, come Spilli e simili. Contrario di *Appuntare* - (Com.) Cancellar dal libro il ricordo preso e scritto di cosa venduta o prestata altrui - Levare il pelo vano dalle pelli di Lepre. Voce de' Cappellai - (Marin.) Oltrepassar navigando un Capo o simile. Ton. Dav. ann 15. 217. *Fanno forza di spuntare il capo di Miseno* - (Milit.) Oltrepassare, Superar l' estrema punta delle ordinanze, delle schiere del nemico, o i lati d'un luogo da esse occupato. Botta. *Ordinava di spuntarlo il nemico*), *verso i monti e verso il Po* - Oltrepassare, Superare un luogo difeso da' nemici, e pel quale si debba passare, onde procedere innanzi; Sloggiarne il nemico ed impadronirsene di viva forza. Borg. Orig. Fir 250 *Non avendo quei Liguri mai potuto ispuntare Pisa*.

Spunta-tò, *ad. m.* da Spuntare. Uscito fuori, Nato - Senza punta, Che ha la punta rotta o guasta, o Che è stato privato della punta - Senza punti, e dicesi di *Codice* o simile in cui non son segnati i punti - Disfatto. Contrario di *Appuntato*. Buon. Fier. 3. 2. 15 *Mi cionadolo spuntato giù il favore* - (Bot.) *Radice spuntata*: Radice premorsa - *Foglia spuntata*: Foglia ottusa.

Spuntatu-ra, *sf*. Lo spuntare, e Ciò che s'è levato della cosa che s' è spuntata.

Spuntella-re, *at*. Levare i puntelli - Per similitudine. [lare.

Spuntella-tò, *ad. m.* da Spuntel-

Spunticchia-re, *at. e neut. ass.* Segnar di punti.

Spunticchia-tò, *ad. m.* da Spunticchiare. Segnato di punti. Lall. En. Trav. 6. 215. *Questi è il Numa Pompilio . . Che du' Curii ar viene, e spunticchiolo* - *Per sino al Qua para est, leggi in Scuola*.

Spunti-ri (Marin.), *sm. pl.* Nome che dassi a due lunghi e grossi Pali d'abete, situati da poppa e da prua de' Trabaccoli pescarecci. Ad essi è raccomandato il Bragotto, e per suo mezzo tutta la Sartia e la Rete.

Spun-tò, *ad. m.* Squallido, Smorto, Scolorito, Sparuto, Macilento - In forza di *sm.* dicesi *Vino collo spunto, che ha lo spunto*: Vino che ha del piccante, ma spiacevole.

Spuntóna-ta (Milit.), *sf*. Colpo di Spuntone - Al *figurato*.

Spuntóna-to, *ad. m.* Fornito di spuntone (Bot.) Abbiam la *Foglia spuntonata* e la *Gluma spuntonata*.

Spuntoncel-lo (Milit.), *sm dim* di Spuntone - *Simil.* L'Ago delle Vespe e simili animaluzzi, o altro Sprocco o Pungolo.

Spuntónci-no (Milit.), *sm. dim.* di Spuntone. Lo stesso che *Spuntoncello* - *Simil*. nel 2.° significato di *Spuntoncello*.

Spuntó-ne (Milit.), *sm* Arme d'asta con lungo ferro quadro e non molto grosso, ma acuto in punta. Usavasi ne' tempi cavallereschi, ma non come arme di battaglia. Nel secolo XVII. sen valsero le milizie, e durò sin quasi al cader del secolo XVIII: era una mezza Picca lunga otto piedi francesi, e sen valevano gli Uffiziali nelle compagnie d'infanteria. Si annovera altresì colle altre armi d'asta nelle difese che si fanno talvolta con essi negli assedii - *Met*. - (Marin.) Asta fornita all'estremità di ferro quadro che termina in acuto, e serve a respingere il nemico che tenta l' arrembaggio - *Spuntoni* dicousi le Spine acute, legnose o ossee di alcune Piante e di alcuni Pesci.

Spunzecchia-re, *at* Pugnere leggiermente. Meglio *Punzecchiare*.

Spunzecchia-ta, *sf*. Incitamento, Stimolo, e *fig*. Provocamento di parole.

Spunzecchia-tò, *ad. m.* da Spunzecchiare. Stimolato, Spronato, Provocato, e s'usa anche al *fig*. Meglio *Punzecchiato*.

Spuó-la (Ar. Mes.), *sf*. Meglio *Spola*.

Spuolet-ta (Milit.), *sf*. Meglio *Spoletto*.

Spupilla-tò, *ad. m.* Uscito de' pupilli. Sac. Rim. *Venuto il tempo che dovea tornare Ernesto spupillato al suo paese*.

Spura-re, at. Nettare, Purgare, Spurgare, Purificare, Pulire.

Spura-to, ad. m. da Spurare.

* **Spur-cido** ad m Meglio *Sporco*.

Spurgamen-to, sm. Lo spurgare. Il nettare. Altrim. *Purgamento*, *Purgazione* ec. - Sozzura. Coll. Ab Isac. *Gittolo fuore ogni spurgamento di peccati*.

Spurga-re, at, neut.ass.e pass. Far forza colle fauci di trar fuori il catarro dal petto; ma s' adatta anche comunemente a tutti gli Oggetti che per sordide immondizie debbono cacciarsi fuori. Diciamo *Spurgar le latrine*, *Spurgar le prigioni* - Spurgarsi tondo: Lo stesso che *Sputar tondo* - Purgare - *Fig.* Discolparsi - Mandar fuori da'corpi delle Saline e delle Colloje l'acqua che vi cade in tempo di pioggia, per mezzo d'un Cateraltino.

Spurga-to, ad. m. da Spurgare - *Fig*. Mondato, Purgato.

Spurgato-re, verb. m di Spurgare. Che spurga Altrim. *Espurgatore*.

Spurgatri-ce, verb. *f.* di Spurgare. Che spurga.

Spurgazio-ne, sf. Lo spurgare, Il nettare o mondare Altrim. *Espurgazione*, *Espurgamento*, *Purgazione*, *Spurgamento*.

Spur-go(*ghi*), sm. L'atto dello spurgarsi e la Materia che si spurga. Ambr.Cof.4.11. *Tel farò intendere - Con uno spurgo* - Luogo dove si purgano i panni ed altre robe infette di peste o simile, ed anche L'operazione stessa del purgarle, uno che il gittar via le cose sospette d'infezione o che non si vogliono conservare - (Idraul.) Rivotamento di Fosso, Canale ec. dalle materie depostevi dall'acque ec. Meglio che *Escavazione*, *Espurgazione*, *Scavo* - (Ar Mes.) L' operazione di spurgar le Saline e le Colloje.

Spuri-na, Capitano Parto che uccise Crasso - Matematico che avvertì Cesare di guardarsi dagl' idi di Marzo.

Spuri-na, n. pr. femminile.

Spurin-na (Vestricio), Generale e Letterato romano sotto gli ultimi Cesari.

Spuri-no, n. pr. m dim di Spurio.

Spu-rio(*ii*), ad. m. usato anche in forza di sm. Nato d' adulterio o d'incesto, e più generalmente Figlio di padre ignoto Sin. Bastardo. (Dal pers. *Ruspi* meretrice, e *Pur* figlio.) - *Fig.* - (Anat.) *Coste spurie*: Quelle le cui Cartilagini non arrivano sino allo Sterno Diconsi anche *Coste false*, *asternali*, *mendose*.

Spu-rio, n. pr. maschile.

Spurn, Capo il più meridionale della Contea di Yorck in Inghilterra. Long.O.1 38 Lat.N 53 38.

Sputacchia-re, neut. ass. Sputar sovente, ma poco alla volta - *N.pass* Patof.4. *Io mi sputacchio* - - At Sputar nel viso o addosso ad altrui per dispregio, ed anche Imbrattar di sputi.

Sputacchia-to, ad. m. da Sputacchiare.

Sputacchie-ra, sf. Vaso da sputarvi dentro.

Sputac-chio (*chi*), sm. Sputo alquanto più grosso dell'ordinario.

Sputaccia-re, at. e neut. ass. Meglio *Sputacchiare*.

Sputa-glio, sm. Meglio *Sputacchio*.

Sputainfer-ni, ad. e sost. com. comp. indecl. Ipocritone, Mangia paradisi.

Sputan-te, part. di Sputare. Che sputa.

Sputape-pe, ad. e sost.com comp. indecl Chi è arguto nel parlare e dice parole piccanti come il Pepe. Scrivesi anche *Sputa pepe*.

Sputasape-re, ad. e sm.com.comp indecl Che presume saper molto, Saccentone.

Sputa-re, at. Mandar fuori sciliva, catarro o altra cosa per bocca. (Dal gr. *Ptyo* io sputo.) - *Simil.* Mandar fuori checchessia con impeto. Tac. Dav ann. 13. 216 *Sputando* (le balestre ec) *sassi e lanciotti più lontani* - Mandar fuori di se alla superficie. Red. Op 2. 18 *Quel sale che sogliono sputare le campane di piombo* - - *Met.* Scansare, Evitare, Allontanare - Sputar bottoni: Sbottoneggiare - Sputar senno: Mostrar con affettazione d'esser savio - Sputar sentenze: Proferir sentenze con affettazione, e dove non occorre - Sputar parole: Profferirle con affettazione - *N. ass.* nel 1.° signif. - Sputar tondo: Stare in sul grande, Ostentar gravità - Dicesi *Sputar lo sputo*. Red. Cons 2.139 (*Gli sputi*) *che sono stati sputati* - - *N.pass.* nel 1.° significato - Sputarsi nelle mani o nelle dita: Affaticarsi ben bene ed *anche* Accignersi, Apparecchiarsi con calore alla fatica. I lavoratori si sputano nelle mani, per maneggiar meglio i loro strumenti - *Il panno sputa il pelo*, dicono i Tessitori di panni, quando il Peltine è inclinato verso le licciate - (Marin.) *Sputar le stoppe* dicesi de' Bastimenti vecchi da' quali escono le stoppe che servirono a calafatarlo.

Sputasen-no, ad. e sost com. comp. *indecl.* Colui che mostra con affettazione d' esser savio. Scrivesi anche *Sputa senno*.

Sputasenten-ze, ad e sost. com. comp. *indecl.* Chi parla sentenzioso. Scrivesi anche *Sputa sentenze*.

Sputa-to, ad m. da Sputare. Cacciato, Gettato fuori di bocca, Evacuato per isputo - Sputacchiato, Imbrattato di sputi - Detto, Lasciato andare, Uscito in aria di gravità dalla bocca, parlando di *Parole*. Car. Let. Ined. 1. 249. *Il che sì ritrae da certe parole sputate dal Dandino* - Parere una tal cosa detta e sputata o tutta sputata: Esserle somigliantissima, Parer la stessa cosa appunto. Salvin. Pros Tosc. 1. 519. *Nelle medaglie di questa città . . . scopersi essere preti e sputati calogeri*. Modo basso. *Prete sputato* vale anche Vero e patente - Parere tutto sputato d' una tal cosa: Esserle somigliantissimo. Alleg. 202. *E'* (un vezzo di cristallo) *par tutto sputato di corallo*.

Sputaton-do ad. e sost. com comp. Dicesi di Persona che stia sul grave in checchessia. Lip. Son 63. *Comparir fra gli altri sputatondi*. Leggesi anche usato indeclinabilmente Salvin. Annot F B 2.4.13. *Uomini critici censuratori, sputatondo, pesamondi*.

Sputazuc-chero, ad. e sm. com. comp. indecl. Spirante dolcezza, Suaviloquente. Scrivesi anche *Sputa zucchero*.

Sputet-to, sm. dim. di Sputo.

Spu-to, sm. La materia che è rigettata dalla bocca nell'atto di sputare, e che è composta di Saliva e di Muco. Altrimenti. *Sornacchio*, *Farfallone* ecc. - *Fig.* Ragione appiccata collo sputo: Ragione debole o nulla - Qualunque fattura d'artefice la quale facilmente si guasti o si rompa, dicesi *Fatta*, *Lavorata*, *Attaccata collo sputo* - L'atto stesso dello sputare - (Med.) L Emottisi dicesi volgarmente *Sputo di sangue*.

Spuzza-re, neut. ass Avere o Spirar ingrato odore. Meglio *Puzzare*.

Spuzzolen-te, ad. com. Meglio *Puzzolente*.

Squac-chera, sf. Sterco liquido. Voce bassa. I Toscani dicono piuttosto *Squacquerella* Voce bassa. (Da *Acqua*, o da *Cacca*.) - Usato per nome proprio, finto per baja. Bocc. Nov. 79. 33 *D. Meio... lo Squacchera ed altri* - Pransare a squacchera: Pranzare ad ufo o all'altrui spese.

Squacchera-re, neut. ass. Cacar tenero, e *fig.* Far presto checchessia. Voce bassa - *At. simil.* Dir cose che si sanno non avendo motivo di palesarle.

Squaccherataménte, avv. Sgangheratamente, Sconciamente. Voce bassa - Ridere squaccheratamente: Ridere con grande strepito, sconciamente, colla bocca spalancata.

Squacchera-to, ad. m da Squaccherare - *Agg* di qualunque Cosa tenera o che abbia poca consistenza - Smoderato, Sconcio, ed è aggiunto di *Riso* - Languido, Senza garbo o grazia, ed è aggiunto per lo più di *Stile*.

Squac-quera, sf. Voce bassa. Lo stesso che *Squacchera*.

Squacquera-re, neut. ass. ed at. Voce bassa. Lo stesso che *Squaccherare* - - *Simil.* Far presto checchessia. Buon. Fier. 4. 2. 5. *E squacquera brodetti*.

Squacquerataménte, avv Voce bassa. Lo stesso che *Squaccherata-mente*.

Squacquera-to, ad. m. da Squacquerare. Voce bassa. Lo stesso che *Squaccherato*.

Squadernan-te, part. di Squadernare. Che squaderna.

Squaderna-re, at. Volgere e Rivolgere minutamente e con attenzione le Carte ed i Libri. Bern. *Orl.* 2. 4. 47. *Squaderna il libro da tutte le bande* - Manifestare, Mostrare apertamente - Spalancare. Malm 5.58. *Un par d'orchiacci ... squaderna* - Cavar fuori. Malm. 9.59. *La camicia... squaderna fuora* - Riguardare o Considerar minutamente - *N.pass.* nel 2.° significato.

Squaderna-to, ad m da Squadernare.

Squadernato-re, verb. m. di Squadernare. Che squaderna.

Squadernatri-ce, verb. f. di Squadernare. Che squaderna.

Squa-dra (Ar. Mes.), sf Strumento in forma di Triangolo rettangolo, col quale si formano o si riconoscono gli Angoli retti - A squadra. Ad angolo retto - Fuor di squadra: Senz'aggiustare e regolar colla Squadra - Andare in isquadra: Essere in dirittura di Linea che faccia con altra Angolo retto - Essere a squadra: Essere in situazione perpendicolare. *Esser fuor di squadra* signif. il contrario, e *fig.* vale Essere sregolato, disordinato - *Fig.* Uscir di squadra: Uscir da' termini - (Ar. Mes. e Milit.) I Minatori, oltre la Squadra ordinaria, adoprano un'altra Squadra di forma di-

verse, di cui valgonsi per condurre con *sicurezza* i lor lavori nelle salite o nelle scese del terreno, entro il quale debbono aprirsi la strada - Strumento che differisce dal Quadrante sol per la lunghezza de' due Regoli che lo compongono, uno de' quali nella Squadra è più lungo dell' altro. Più particolarmente dicesi *Squadra militare*, *Squadra de bombardieri*, ed anche *Quadrante* - (Archi.) *Squadra zoppa*: Strumento composto di due Regoli riuniti ad una delle loro estremità in forma di compasso ec. - (Milit.) Quantità determinata di Soldati. (Dal lat. *Quadrato acies* quadrato di soldati.) Numero determinato, ma vario, di soldati comandati da un Caporale - Quantità indeterminata di gente non militare, che fatica per servizio dell' esercito - Per *simil.* dicesi anche di Qualunque compagnia o drappello anche non militare - *Capo di squadra* o *Caposquadra*: Quegli che comanda ad una squadra di soldati - (Mariu.) *Squadra*: Distaccamento particolare di navi da guerra, ovvero Uno de' tre corpi che in combattimento navale costituiscono la Vanguardia, il Corpo di battaglia e la Retroguardia; ma talvolta un' armata dividesi in quattro ed anche in cinque squadre. In generale dicesi *Squadra* una Divisione d' armata che abbia almeno quattro Navi; se ne ha meno, dicesi *Divisione*-SQUADRA o DISTACCAMENTO: Parte o Suddivisione d' una Compagnia d'infanteria, ed *anche* Numero d' operai e lavoranti che servono sotto gli ordini dello stesso capo.

SQUADRAN-TE, *part.* di Squadrare. Che squadra.

*SQUADRAN-TE (Astr.), *sm.* Meglio [*Quadrante.*

SQUADRA-RE, *at.* Render quadro o ad angoli retti checchessia, Aggiustar colla squadra. Altrim. *Quadrare* - Riconoscere gli angoli retti *semplicem.* Tas. Ger. Conquist. 20 86. *Con aurea canna la misura e squadra* Descrivere o Misurar minutamente, quasi colla squadra, le parti d' una cosa - Guardare alcuna cosa dal capo al piede, considerandola minutamente - Manifestare, Esporre - Fare a dispregio ed obbrobrio di alcuno. Dant. Inf. 25 3. *Le mani alzò con ambedue le fiche*, - *Dicendo*: *togli*, *Dio*, *ch'a te le squadro*. But. *Le squadro*, *cioè a te*, *a tuo dispregio e obbrobrio le faccio* - Rompere, Spezzare. E dicesi anche al *neut. pass.* - (Milit.) SQUADRARE IL PEZZO: V. Pezzo.

SQUADRA-TO, *ad. m.* da Squadrare. Ridotto in forma quadra. Altrimenti *Quadrato* - *Fig.* Contuso, Pesto. Vit. SS. Pad. 4. 229. *E' fa squadrato con molte percosse*, *siccome pietra che si mette in dificio* - Esaminato, Considerato.

SQUADRATÓ-RE, *verb. m.* di Squadrare. Che squadra - Esaminatore - In forza di *sm.* Scarpellino.

SQUADRATRI-CE, *verb. f.* di Squadrare.

SQUADRATU-RA, *sf.* Lo squadrare e Lo stato delle cose squadrate - (Mariu.) *Squadratura delle coste*: Obbliquità dalla loro faccia esteriore.

SQUADRET-TA (Milit.), *sf. dim.* di Squadra. Piccola squadra. Altrim. *Squadriglia*. Giambul. Stor. Eur. 6. 138. *Dopo queste fiere parole . . . si divisero in due squadrette.*

SQUADRI-GLIA (*glie*) (Milit.), *sf. dim.* di Squadra. Piccole squadre, e dicesi anche di Persone non militari. Altrimenti *Squadretta*. Segn. Pred. 20. 11. *Arma una squadriglia di sgherri.*

SQUA-DRO, *sm.* Lo squadrare - *Fig.* Osservazion minuta.

SQUA-DRO, *sm.* Specie di Pesce dell' ordine de' *Condropterigi* a *Branchie fisse*, che ha Corpo allungato e Coda grossa carnosa. Dicesi anche *Rana*, e più comunem. *Pesce angelo*, perchè le sue Alette sono assai ben conformate.

SQUADRÓNA-RE (Milit.), *at.* Fare squadroni, Ordinare squadroni, e dicesi delle genti tanto da cavallo che da piede - *N. ass.* Far evoluzioni di guerra, Muoversi in ordinanza, Mutare gli ordini, Cangiar la forma delle schiere secondo l' arte el bisogno - *N. pass.* Schierarsi, Porsi in ordinanza, e dicesi anche per *similitudine.*

SQUADRÓNA-TO (Milit.), *ad. m.* da Squadronare. Ner. Samin. 8. 32. *Ed i suoi squadronati ch'eran cento*, - *Alla testa sfilò del reggimento.*

SQUADRONCEL-LO (Milit.) *sm. dim.* di Squadrone. Piccolo squadron di Soldati, e dicesi per lo più di Gente a cavallo.

SQUADRONCI-NO (Milit.), *sm. dim.* di Squadrone. Lo stesso che *Squadroncello.*

SQUADRÓ-NE (Milit.), *sm. Propriam.* Grossa squadra di soldati tanto a cavallo che a piedi; Battaglione, Schiera ec. - Scompartimento ed Ordinanza di fanteria gravemente armata, per lo più di picche, da potersi maneggiare staccata o congiunta ne' suoi movimenti con altre scompartite ed ordinate al modo stesso. Quest' ordinanza adopravasi nel secolo XVI. e XVII., ed era sempre ferma e stabile come quella dell' antica Falange; ma andò in disuso, abolite appena le Picche - Oggi prendesi particolarmente per Quantità determinata di soldati a cavallo, e però lo Squadrone è una delle parti d' un Reggimento di cavalleria, composto per lo più di due Compagnie - *Squadrone di gran fronte*: Squadrone che era più esteso nella fronte che de' fianchi - *Squadron di ritegno*: V. Ritegno - *Squadrone prolungato*: Quello che si ordinava co' lati più lunghi della fronte - *Squadrone quadro di gente*: Squadrone che avea ugual numero d'uomini a' quattro lati - *Squadrone quadro di terreno*: Squadrone che occupava lo stesso spazio di terreno de' suoi quattro lati - *Squadron volante*: Squadrone men numeroso dello Squadrone ordinario, così detto perchè nelle battaglia non avea sito fermo.

SQUADRÓ-NE, *sm.* Squadra grande di legno, come il Quartabuono. Termine de' Legnajuoli ed altri.

SQUADRONI-STA, *ad.* e *sm.* Chi entra come Camerata in compagnia di gente detta *Squadrone.*

SQUADROC-CIA (*ce*) (Ar. Mes.), *sf.* Pezzo di legno incavato in mezzo, destinato a prender le misure. Termine de' Carradori e simili.

SQUAGLIAMEN-TO, *sm.* Lo squagliare. Vasar. Vit. *In quest' opera sono squagliamenti infiniti di colore sopra colore nel vetro.*

SQUAGLIA-RE, *at.* Liquefare Struggere. Contrario di *Coagulare* - *Met.* Distruggere, Consumare - *N. pass.* nel 1.° significato. Car. En. 9. 916. *Il piombo . . . squagliossi.*

SQUAGLIA-TO, *ad. m.* da Squagliare. Liquefatto.

SQUALLIDEZ-ZA, *sf. astr.* di Squallido. Pallidezza eccedente. Altrimenti *Squallore.*

SQUAL-LIDO, *ad. m.* Scolorito, Smunto, Smorto, Spunto, Pallido, Discolorato, Discolorito. (Dall' ebr. *Quillel* estenuare ecc.) - *Met.* Bujo, Orrido, Oscuro. Cr. 3. 26 2. *Valle troppo oscura e squallida* - Mesto, Malinconico. Fir. As. 135. *Non nozze sollazzevoli*, *ma una pioggia di squallidi congiungimenti*

SQUALLÓ-RE, *sm.* Pallidezza eccedente - *Sin.* Squallidezza.

SQUA-LO (Zool.), *sm.* Voce lat. Lo stesso che *Centrina.*

SQUAM, Lago degli Stati-Uniti.

SQUA-MA (*pl.* Squame *f.* ed *anticam.* Squami *m.*), *sf.* Scaglia di Pesce e di Serpente (Dall' ebr. *Ghuamam* coprire.) - *Simil.* Qualunque cosa a spra fatta a foggia di Scaglia di Pesce ec. - Pelle aspra e rugosa - (Med.) Porzione per solito sottile e leggiera, o dura spessa e coriacea dell' Epidermide, che si solleva e si distacca in varie malattie irritative della Pelle - (Ar. Mes.) Maglie di Giaco - (Bot.) V. Scaglie.

SQUAMET-TA, *sf. dim.* di Squama. Piccola faccia.

SQUAMI-GERO, *ad. m.* Che ha squame, o squame.

SQUAM-MA (Zool.), *sf.* Meglio *Squa-* [*ma.*

SQUAMÓDER-MI, *ad.* e *sm. pl.* (Dal lat. *Squama* squama, e dal gr. *Dermo* pelle.) Nome dato a' Pesci gastodonti, che hao Pelle coperta di Squame.

SQUAMÓ-SO, *ad. m.* Che ha squame. Altrimenti *Squamigero* - *Simil.* Crostoso. Declam. Quintil. C. *Inasprirebbesi rugosa canutezza dello squamoso capo* - (Anat.) Nome dato a qualunque Pezzo osseo, appianato e sottile negli orli, onde somiglia alquanto ad una squama: tal' è la porzione superiore del Temporale ecc. - *Sutura squamosa*: Sutura risultante dalla porzione superiore dell' Osso temporale coll' orlo inferiore del Parietale - (Med.) *Agg.* dato a due varietà di Erpete e di Lebbra in cui la pelle si distacca a squame. *Agg.* anche della Pelle nell' Elefantiasi - (Bot.) Nome dato ad ogni parte della Pianta composta di squame ruvide ravvicinate, la cui parte superiore si ricorve indietro. Abbiam l' *Ovento*, il *Calice*, il *Bulbo*, il *Fusto*, lo *Stipite squamoso* e le *Glandule squamose.*

SQUARCET-TO, *sm. dim.* di Squarcio. Piccolo squarcio.

SQUARCIACUÓ-RI *ad.* e *sf. comp indecl.* Donna che uccella amanti. Altrimenti *Rubacuori.*

SQUARCIAMEN-TO, *sm.* Lo squarciare - *Sin.* Squarciatura - Spaccatura, Voragine. Paol. Oros. *Aprendosi la terra di grande squarciamento*, *n'uscio grande fiamma.*

SQUARCIAN-TE, *part.* di Squarciare. Che squarcia.

SQUARCIA-RE, *at.* e *neut. pass.* Stracciare sbranando, Mettere in pezzi. Altrimenti *Schiantare*. *Lacerare*, *Dilaniare*, *Dimembrare*, *Rompere*, *Spezzare* ecc. (Dal celt. gal. *Sgarach* che lacera.) - *Met.* Aprire, Spalancare.

SQUARCIASAC-CO, Voce adoprata

avverbial. nel modo: *A squarciasacco* - *Guardare a squarciasacco*: Guardar di mal occhio, con mal piglio. *Vale anche* Dimostrare gli malanimo aperto: senso più ragionato. [cia.

Squarcia-ta, *sf.* Colpo che squar-

Squarciatamen-te, *avv.* Apertamente. Ceb. Caratt. Teofr. 8. *Squarciatamente le favellano* - Sgangheratamente. Ceb. Teofr. 47. nelle chiose. *Ridere squarciatamente.*

Squarciatis-simo, *ad. m. sup.* di *Squarciato.*

Squarcia-to, *ad. m.* da Squarciare. Messo in pezzi, Lacerato, Rotto - *Met.* Sbaragliato, Disperso. Tac. Dav. ann. 2.44. [*Le squarciate legioni* - Eccessivo, Smodato - Di grande apertura. Cr. 9.7. *Bocca grande e squarciata* - Vocaboli squarciati: Vocaboli quasi troppo aperti ed affettati - (Bot.) *Corolla squarciata*: Lo stesso che *Corolla lacera.*

Squarciató-re, *verb. m.* di Squarciare. Che squarcia.

Squarciatri-ce, *verb. f.* di Squarciare. Che squarcia.

Squarciatu-ra, *sf.* Lo squarciare. Lo stesso che *Squarciamento.*

Squarci-na (Milit.), *sf.* Arme atta a squarciare. Specie di coltellaccio o di mezza spada, una dell'armi degli antichi Pedoni.

Squar-ció (ci), *sm.* Taglio grande. Bern. Orl. 2. 18. 54. *Era fornito - Di squarci per la testa e per la faccia* Scisme. Giamp. Maff. Vit. S. Bernard cap 13. *Cousore nel popolo di Dio uno squarcio ed uno divisione sì grande* - Apertura, Fessura, Senditura - Quella poca parte di Scrittura che si produce staccata dal resto, e che meglio direbbesi *Brano, Parte, Pezzo, Frammento, Passo, Tratto* ecc. - *A squarci*: A pezzi - (Comm.) Giornale, Libro di conti, Memorie domestiche o simili. Ar Sat. al Bemb. *Bisogna - Ch'io muti io squarci ed in vacchette Omero.*

Squarció-ne, *ad. e sm.* parlando di *Persone*. Spaccone, Millantatore - In forza di semplice *adjet.* Sfarzoso, Fastoso. Magal Lett. *Aria biezarra e squarciona.*

Squarquó-jo (oi), *ad. m.* Sucido, Schifo, ma più comunem. dicesi di Persona vecchia cascaloja. Voce bassa e creata a capriccio.

Squartamen-to, *sm.* Division fatta in quarti, e dicesi del Corpo degli Animali. Altrim. *Squartatura.*

Squartana-to, *ad. m.* Voce scherzevole. Libero della quartana, Uscito di quartana.

Squartan-te, *part.* di Squartare. Che squarta.

Squartapic-cioli, *ad. e sm. comp. indecl.* Chi squarta il Picciolo, e però Avarissimo; ma per sim. vale Chi vuole scompartito ogni minimo che.

Squarta-re, *at.* Dividere in quarti - *Fig.* Squartar lo zero: Fare i conti con puntualità ed esattezza. *Vale anche* Spendere con soverchia parsimonia. *Squartar la lira in quattrini* vale lo stesso - Minacciare, Bravare, Fare una squartata - (Arald.) *Squartar l'arme*: V. Squartato.

Squarta-ta, *sf.* Lo squartare - *Fig.* Fare una squartata: Minacciare, Bravare.

Squartatic-cio (ci), *sm.* Modo di moltiplicare una Pianta, spaccandone il Tronco pel lungo unitam. alla Ceppaja, e piantandone i quarti.

Squarta-to, *ad. m.* da Squartare. Diviso in quarti - In forza di *sm.* detto di *Persona* Bern. Orl. 1.8.46 *Non sendo ancor ben morti gli squartati* - Lacerato *semplicem.* - Per simil. detto di *Abito*, vale Frappato, Frastagliato. Inferr. App. *Una soprarvesta.. squartata* - (Arald.) Parlando d'*Arme gentilizio*, vale Diviso in quattro parti.

Squartató-jo (oi) *sm.* Coltello grosso e lungo, destinato a fare in pezzi le Bestie. Termine de' Beccai.

Squartató-re, *verb. m.* di Squartare. Che squarta - Sgherro, Tagliacantone.

Squartatri-ce, *verb. f.* di Squartare. Che squarta.

Squartatu-ra, *sf.* Lo squartare, ed il Pezzo squartato. Inferr. App. *Una soprarvesta ... squartata; le squartature abbottonate con certi riscontri d'oro.*

Squasi-ló (li), *sm.* Maraviglie eccedente o altra Azione smorfiosa.

Squasimodé-o (ei), *ad. e sm.* Voce scherz. che vale Minchione, Uccellaccio, Uom di poco senno. (Da *Quasi*, e dall'ar. *Mudemmaegh* stolto.) - Talora ha forza d'interjezione o di tramezzo. Laig. Pulc. Becc. 25. *Squasimodeo, ch'ella mi par pur bello* - Detto in luogo di *Verbigrazia*. Voce che nasvasi dalla plebe di Firenze.

Squassaforche, *ad. e sm. comp indecl.* Persona di mal affare, Uom di pessima vita, quasi Degno di forca.

Squassamen-to, *sm.* L'atto dello squassare, Crollamento, Dibattimento, Scossa. [Che squassa.

Squassan-te, *part.* di Squassare.

Squassa-re, *at.* Scotere con impeto. (Dal lat. *Quassum* da *Quatio* io scuoto.) - *N. pass.* Agitarsi, Scontorcersi.

Squassa-to, *ad. m.* da Squassare - *Tempesta squassata*: Impetuosa, Dirotta, Furiosa.

Squas-so, *sm.* Scossa impetuosa.

Squati-na, *sf.* Sorta di Pesce detto anche *Rina*, *Squadro.*

*Squatra-re, *at.* Squartare. Voce lasciata a' Poeti.

Squerarò-li (Marin.), *sm. pl.* Così diconsi i Lavoratori negli Squeri o Cantieri.

Squé-ro, *sm.* Negli Arsenali di marina si dà questo nome alle grandi Tettoje che tengono al coperto i Vascelli disarmati; ma più comunem dicesi *Squero* il Cantiere ove si costruiscono o si raddobbano i Bastimenti. (Dall'ar. *Qarry-arl* letto.)

Squi, Voce che ripetuta indica il suono del Fischio. Buon. Fier 4. 1.3. *Fi fi fi ...., squi squi.*

Squil-la, *sf* Campanello, ed è propriamente quello che per lo più si mette al collo degli Animali da fatica. (Dal ted. *Schelle* sonaglio.) - Più comunem. e più generalmente vale Ogni sorta di campana - Il suono dell'Avemmaria sì della mattina come della sera - *Dall'alba alle squille*: Da mane a sera - Specie di Cipolla. Altrimenti *Scilla* - (Zool.) Genere di Crostacei stomapodi. Il loro Torace termina posteriormente sull'ultimo pajo de' Piedi a branca.

† Squilla-ce, com. circond. nel distr. di Catanzaro nella 2.ª Calabr. Ulter.: abit. 5200. Sorge ad 1. L. dal Golfo di Squillace. L. 14 48. Lat 38 55. Patria di Cassiodoro. Sede Vescovile.

Squillan-te, *part.* di Squillare. Che squilla, e dicesi di Voce e di Suono in signif. di *Acuto*, *Chiaro*, *Risonante.*

Squillantemén-te, *avv.* In modo squillante. Bellin. Bucch. 152. *Suon così squillantemente bello* ec.

Squilla-re, *a ass.* Sonare, Risonare, Render suono. (Dal ted. *Schallen.* - *Simil* Risonare la fama, il nome di alcuno. Varch. son. past. 163. *Onde avverrà che ... dall'altrui bocche or l'uno or l'altro squilli* - *At.* Fare squillare. Pulc. Driad. *Io vo' squillare il corno* - Scagliare, Spiccare. Lasc. Streg 2.1. *Aveva una della, che squillava gli aguti cinquecento braccia discosto.*

Squilla-to, *ad. m.* da Squillare. Risonato - (Arald) Diconsi degli Animali rappresentati con una Squilla.

† Squil-le, com. nel circ. di Cajazzo, distr. di Piedimonte in Terra di Lavoro, dioc. di Caserta: abit. 500

* Squillet-to, *sm. dim.* di Squillo nel *signif.* di Spillo. Voce guasta e corrotta - Nome che i Pescatori toscani danno a' Gamberetti di mare, minori delle Spannocchie.

Squillevolmen-te, *avv.* Lo stesso che *Squillantemente*

Squilli-tico (ci) (Farm.), *ad. m.* Di Squilla, in *signif* di Cipolla, ed è per lo più *agg* di Aceto, Vino, Mele e simili. Past. Dia *Ossimele squillitico; mele e vino squillitico.*

Squilliti-na (Chim.), *sf.* Sostanza a cui le Squilla marittima deve le sue qualità medicinali.

* Squil-lo, *sm.* Suono - * Lo spillo onde spillansi le botti. Voce guasta.

Squilló-ne, *sm accr.* di Squilla, in *signif.* di Campana. Squilla grande.

Squinan-te, *sm.* Specie di Giunco odorato, Pianta della *Poligamia monoecia*, famiglia delle *Graminacee*. Altrimenti *Giunco odorato*. È molto eccitante, ha odore aromatico, ed il suo Fiore porta lo stesso nome.

Squinan-tico (ci) (Med.), *ad. e sm.* Colui che soffre Squinanzia. *Più comunem. Anginoso.*

Squinan-to (Bot.), *sm.* Lo stesso che *Squinante.*

Squinanzi-a (ie) (Med.), *sf.* Lo stesso che *Angina*, *Sprimanzia*, *Schinanzia.*

Squincia-re, *neut. ass. e pass.* Dicesi *Squindare* e *Squinciare*, e vale Essere o Andare ora per uno ora per altro verso, Andare or quindi or quinci. (Dall' oland. *Schuins* obbliquo.) Ars Bucol. *E qui la mia sciagura si cominciò, - Che poi ora si squinda, ora si squincia.* [Squinciare.

Squinda-re, *neut. ass. e pass* V.

Squintè-i, Pop. dell'Amer. Settentrion., sulle sponde sinistre del Mackenzie.

Squinterna-re, *at.* Sconcertare, Disordinare, Scombussolare.

Squinterna-to *ad m.* da Squinternare. Scombussolato, Sconcertato.

† Squinza-no, com. nel circ. di Campi, distr. e dioc. di Lecce in Terra d'Otranto: abit. 5000.

Squisitamen-te, *avv.* Con isquisitezza, Nel miglior modo possibile - *Sin.* Eccellentemente, Ottimamente, Esattamente, Acconciamente, Per

filo e per segno, Perfettamente. Tac. Dav. ann. 12 148. *Domizio (fu) squisitamente odalato.*

SQUISITÈZ-ZA, *sf* astr di Squisito. Finezza di gusto o di lavoro. Lo stesso che *Esquisitezza*-Accuratezza nell'operare, Diligenza, Eccellenza, Delicatezza, Esattezza ecc.

SQUISITISSIMAMÈN-TE, *avv.* sup di Squisitamente. Lo stesso che *Esquisitamente.*

SQUISITIS-SIMO, *ad. m. sup.* di Squisito. Lo stesso che *Esquisitissimo.*

SQUISI-TO, *ad m.* Delicato, e dicesi relativamente al Gusto. Lo stesso che *Esquisito.* (Dal lat. *Ex* part. intens., e *Quaesitus* ricercato.) Salvin. *Vivanda squisita* - Che è di perfetta qualità o condizione, Che ha l'ultima perfezione convenevole al suo genere. Altrim. *Compiuto, Perfetto, Ottimo, Eccellente, Esatto* ecc. Galat. 23. *(Tama) troppo squisito.*

SQUITTÈRI-RE, *neut. ass.* Stridere, ed è proprio de' Bracchi che inseguono la preda. Meglio *Squittire* - *Simil.* Strimpellare uno strumento. Buon. Fier. 2. 3. 12. *L'esegnon colle cetere e con le chitarriur, e squitteriscono.*

SQUITTINA-RE, *at., neut. ass.* e pass. Mandare a partito, e Rendere il voto per l'elezion de' Magistrati o simili. (Da *Scrutinare.*) Cron Morel. 291. *Ordinò . . . che si squittinasse sessanta uomini in tre ventine.* Borgh. Orig. Fir. 285. *Squittinando fra loro i magistrati, e mandandogli suggellati a Roma.* Ciò che fa il Segretario d'un'adunanza, emessi già i pareri, per separarli in classi e trarne il conto. Pallav. Ist. Conc. 2. 77. *Fu commesso all'ufficiale che squittinasse i pareri o fine di trarne il conto.*

SQUITTINA-TO, *ad m.* da Squittinare. Mandato a partito, in isquittino Cron Morell. 351. *Quattro per gonfalone isquittinati pe' signori e collegi.*

SQUITTINATÒ-RE, *verb m.* Di squittinare. Che squittina.

SQUITTI-NO, *sm.* Adunanza di cittadini per creare i Magistrati nella Repubblica o simili, ed *anche* Partito che fassi per isquittinare. (Voce corrotta da *Scrutinio.*) - VENIRE A SQUITTINO: Adunarsi i cittadini per creare i Magistrati o altro.

SQUITTI-RE, *neut ass.* Stridere interrottamente e con voce sottile ed acuta. È proprio de' Bracchi, quando levano e seguitano la Fiera, e diciamo anche *Bociare.* Altrimenti *Schiattire, Squitterire.* Voce fatta per onomatopea - Per simil. si riferisce ad Uomo e ad altri Animali. Poliz. St. 1. 91 *pappagallo squittisce e favella* - Usato in forza di *Nome.* Car. Long. Am. *I caní ... con molto squittire* ec. - Risquittire, Rinnestar le penne agli Uccelli.

SQUITTI-TO, *ad. m.* da Squittire - *Simil.* Risquittito, Rinnestato, Ricongiunto, Riattaccato Franc. Sacch. nov. 144. *Col ventre del porco squittito in iscambio del suo.*

SQUIZZI-RE, *neut. ass.* Meglio *Squizzare.*

* SQUOJA-RE, *at.* Meglio *Scojare.*

* SQUO-LA, *sf.* Meglio *Scuola.*

SQUOPRI-RE, *at. anom.* Meglio *Scoprire.*

*SQUÒ-TERE, *at. anom* Meglio *Scuotere.*

SQUOTOLA-RE, *at.* Battere il lino colla scuotola, e *fig* Bastonare ed anche Scuotere. Meglio *Scotolare.*

* SQUÓVRI-RE, *at. anom.* Meglio *Scoprire.*

SRADICAMÈN-TO, *sm.* Lo sradicare, Svellimento, Estirpamento. Segn. Par. instr. 7. 1. *Sradicamento delle cicate.* [Che sradica.

SRADICAN-TE, *part.* di Sradicare.

SRADICA-RE, *at.* Cavar di terra le Piante colle Radici. Altrimenti *Sbarbare, Eradicare, Dibarbare, Disradicare, Diradicare* - Per simil. dicesi d'altre Cose e fisiche e morali. Buon. Fier. 2. 1. 15. *E calli sradicar secchi e stecchiti.*

SRADICA-TO, *ad. m.* da Sradicare. Svelto dalla radice. Altrim. *Sbarbato, Eradicato, Diradicato, Disradicato* - *Fig.* Parlando d'*Edifizii*, Rovinato, Atterrato. Buon. Fier. 3. 3. 8. *Ponti sradicati.*

SRADICATÒ-RE, *verb. m.* di Sradicare. Che sradica, Estirpatore. Lo stesso che *Eradicatore.*

SRADICATRI-CE, *verb f* di Sradicare. Che sradica. Estirpatrice. Lo stesso che *Eradicatrice.*

SRAGIONE-VOLE *ad. com.* Senza ragione. Altrim. *Irragionevole.* Buon. Fier 4. 4 2. *Se pensier l'affetto - Sragionevol* ec.

SREBER-NICA, Cit. nella Bosnia.

SREDNE-Y, così diconsi tre isole del Mar Glaciale, al N. della Siberia. Long. 163. Lat. 73.

SREGOLAMÈN-TO, *sm. astr.* di Sregolato. Mal regolamento, Smoderatezza, Eccesso, Disordine. Mann. Marz. 11. 2. *Lo sregolamento della volontà.*

SREGOLATAMÈN-TE, *avv.* Senza regola, Sconciamente, Spropositatamente.

SREGOLATÈZ-ZA, *sf astr.* di Sregolato. Lo stesso che *Sregolamento.*

SREGOLA-TO, *ad. com.* Che non tien regola, Che non ista sotto regola. Contrario di *Regolato.* Altrim. *Smoderato, Eccessivo, Strabocchevole, Spropositato, Dismodato, Irregolato, Disregolato.*

SREVERÈN-TE, *ad. com.* Che non ha reverenza. Contrario di *Reverente.* Meglio *Irreverente.*

SREVERENTEMÈN-TE, *avv.* Senza reverenza. Meglio *Irreverentemente.* Maestruz. 2. 16. *Giura sreverentemente, quasi biastemmiando.*

SREVERÈN-ZA, *sf.* Mancanza di rispetto. Contrario di *Reverenza.* Meglio *Irreverenza.* [renza.

SREVERÈN-ZIA, *sf.* Meglio *Irreverenza*

SRIMÒT-TRA, Cit. nell'Indostan.

SRIPAGMATU-RA, Cit. nell'Indostan.

SRUOTA-RE, *neut. pass.* Torsi giù dalla ruota, e *fig.* parlando di *Cervello*, vale Tornare in se, tolta la figura da' pazzi, a' quali il cervello frulla e va a ruota. Tansil. Bal. cap. 2. *Vedete se'l cervella se gli sruota.*

SRUGGINI-RE, *at. e neut. ass.* Polir della ruggine. Altrim *Diruggìnare, Diruggìnire, Disruggìnare.* Buon Fier. 4. 4. 13. *E pare sruggìnir quell' armi vecchie.*

SRUGGINI-TO, *ad m* da Sruggìnire.

STA, Voce colla quale, dicendola assolutamente, si chiede silenzio o attenziona dall'uditore.

STA-AB, Cit. nella Boemia.

STAA-DEN, Cit. nel G. D. di Hassia Darmstadt.

STA-AL (Madama de), nata in Parigi, chiuse gli occhi nel 1750 Abbiam di lei le Memorie della sua vita, scritte con gusto ed eleganza ed in buona lingua, e quattro leggiadre Commedia. Fontenelle ed altri uomini insigni si pregiavano della sua amicizia. Nel conversare con ad il. mostrava l'ingegno e la giovialità che ammiransi ne' suoi componimenti. [L. S. E. di Pil. co.

STAB, pic. cit. nella Boemia, a 3.

STAB-BEN, Isoletta nella Norvegia.

STABBIA-RE, *at.* da Stabbio, Letamare Concimare - *N. oss.* Fare star le Greggi la notte ne' campi per ingrassargli. Diod Eccl. 12 13. *Come i pali piantati da mandriani che stabbiano* - Fare stabbio, Stallare.

STABBIA TO, *ad m* da Stabbiare.

STABBIATU-RA, *sf.* Il tempo in cui le Greggi rimangono nello Stabbio.

STAB BIO (ii), *sm.* Spazio ove chiudonsi le Bestie da lana all' aperto, circondandolo di Rete affidata a pali verticali che ficcansi nel suolo. Altrimenti *Ovile, Stallo.* (Dal celt gal. *Stabull.*)-Sterco delle bestie. Altrim. *Concime, Letame.*

STABBIUÒ-LO, *sm. dim.* di Stabbio *nel 1.° signif.* - Piccola stalla, dim. di Stabbio *nel 2.° significato.*

STABE-rio Romano molto ricco ed avaro, di cui parla Orazio - *Lucio Staberio:* Partigiano di Pompeo, che fu obbligato ad abbandonar la città d' Apollonia, devota a Cesare.

STA-BIA, ant. cit. della Campania presso al sito ove sorge Castellammare.

STA-BILE, *ad. com.* Fermo, Durabile, Permanente, Immobile, Fondato, Costante ecc., e s' usa per lo più al *figurato.* Bocc. nov. 77. 49 *Essere non può stabile il loro amore* - (Archi.) Dicesi di Muraglia o altro Lavoro fatto a perfezione - (Leg.) In forza di *sm.* dicesi di Case, Poderi e simili beni, che non si muovono, nè posson muoversi. Contrario di *Mobile* - (Mus.) *Corde* o *Suoni stabili* dicevansi, oltre la Corda Proslambanomena, le due estreme di ciascun Tetracordo, le quali mentre suonavano insieme il Diatessaron, l'accordo non cangiava mai. Le corde di mezzo per ragione opposta dicevansi *Suoni* o *Corde mobili.*

*STABILÈZ-ZA, *sf* Meglio *Stabilità.*

STABILIMÈN-TO, *sm.* Lo stabilire - La cosa stabilita - Solidità, Fermezza - Costanza - Determinazione. Fir. Disc. an. 53. *Del quale stabilimento forza è che ne nascano due inconvenienti* - Luogo destinato a scuole, a educazione o ad altra opera o industria pubblica o privata. Voce dell'uso - (Marin.) *Stabilimento d'un Porto:* il momento nel quale la Marea è alla sua maggiore altezza ne' Porti, ne' giorni di Plenilunio e Novilunio.

STABILI-RE, *at. e neut ass.* Statuire, Deliberare, Ordinare, Deputare. (Da *Stabile.*) - Porre, Collocare - Fondare - Assegnare. Vedi *Stabilito* - Intonacar muri o altro. Benv. Cel. Oref. 132 *Si debbe stabilire tutto questo secondo fondo della fornace.*

STABILIS-SIMO, *ad. m. sup.* di Stabile. Fermissimo.

STABILITÀ, *sf astr.* di Stabile. Fermezza, Sodezza, Durevolezza, Immobilità, Costanza ecc. - *Sin.* Stabilitade, Stabilitate, Stabilezza - (Ma-

rio.) Resistenza che un Bastimento oppone alle potenze tendenti a farlo inchinare lateralmente.

STABILI-TÒ *ad m.* da Stabilire. Deliberato, Statuito - Collocato - Fermato. Tes. Br. *In ciascuno corpo, che ha sofficienti membri, sono quattro virtudi stabilite e fermate per li quattro elementi* - Fondato Stor. Eur. 1. 1. *Imperio . . . stabilito da Augusto* Assegnato. Buon Fier. Intr. *Che se non paghi al tempo stabilito* ec.

STABILITO-RE, *verb m.* di Stabilire. Che stabilisce.

STABILITRI-CE, *verb. f.* di Stabilire. Che stabilisce.

STABILMÈN-TE, *avv.* Con istabilità, Fermamente, Sodamente - Durevolmente.

STA-BLÒ (Geog.), lo stesso che *Stavelo*.

STA-BÒECK, Bor. a 3. L. N. da Anversa.

* STABOLIMÈN-TÒ, *sm* Meglio *Stabilimento*, in senso di *Ordinamento*, *Statuto*.

STABRÒ-BATÈ, Sovrano dell'India che vinse Semiramide.

STA-BRÒC, Capitale della Gujana inglese.

STABULA-RE, *neut. ass.* Voce lat. Abitar nelle stalla, Stallare - *At.* Metter nelle stalla.

STABULA-RIÒ(ii), *ad. e sm.* Che ha cura della stalla, Stalliere.

STAC-CA (che), *sf.* Pezzo di legno a foggia di Piedistallo, forato pel lungo, entro il quale entra l'asta dell'Insegna e della Bandiera dovendo star ferme - Braccio di ferro fitto nel muro ec., entro il quale si fa passar l'asta dell'Insegna, per tenerla ferma od alquanto pendente all'infuori. (In celt. gall. *Stac* val Pilastro, Colonna.)

STACCA-BILE, *ad. com.* Che può staccarsi.

STACCAMÈN-TÒ, *sm.* Lo staccare, Separazione, Allontanamento - *Sin.* Staccatezza, Distaccamento - (Chir.) Separazion di due parti aderenti fra loro, o più *particolarmente* Separazion della testa del Feto dal tronco, quando questo rimane nell'Utero - (Chir.) *Staccamento della Placenta*: Separazion totale o parziale della Placenta dalla superficie interna dell'Utero - (Chir.) Isolamento della pelle dalle parti sottoposte ad essa.

STACCAN-TE, *part.* di Staccare. Che stacca.

STACCA-RE, *at.* Spiccar con forza checchessia - *Sin.* Divellere, Distaccare - Separar da persona o da cosa - Tor giù cosa appesa. Opposto di *Attaccare* - Dicesi *Staccare i cavalli dalla carrozza, i buoi dal carro, dall'aratro* ecc. - *STACCAR LE PRATICHE*: Romperle - *Neut. pass.* Spiccarsi, Separarsi da persona o da cosa - (Mus.) Separar le Note nell'esecuzione producendo un suono secco, disgiunto per modo da quel che segue che passi piccolissimo intervallo di tempo tra l'uno e l'altro.

STACCATÈZ-ZA, *sf.* Separazione, Allontanamento. Meglio *Staccamento*.

STACCATIS-SIMÒ, *ad. m. sup.* di Staccato. Lo stesso che *Distaccatissimo*.

STACCA-TÒ, *ad. m.* da Staccare. Spiccato. Lo stesso che *Distaccato* - Separato, Allontanato - Disaffezionato - (Coreg.) *Passo staccato*: Passo con cui si stacca un piede dalla positura dove si trova, e si porta sopra d'un'altra - (Mus.) Voce che indica doversi ogni suono intonar isolatamente e brevemente in modo che venga separato dall'altro, come quasi da piccola pausa.

STACCATÒ-RE, *verb. m.* di Staccare. Che stacca.

STACCÈT-TÒ (Ar. Mes.), *sm* dim di Staccio.

STACCIABURAT-TA, Voce usata nel modo avverbiale *A stacciaburatta* - *FARE A STACCIABURATTA* dicesi d'un Giuoco fanciullesco.

STACCIA-JÒ(oi) (Ar. Mes.), *ad. e sm.* Colui che fa o vende Stacci.

STACCIAMA-NI (Bot.), *ad. com. comp. indecl.* Lo stesso che *Spiccocciolo*.

STACCIAN-TE, *part.* di Stacciare. Che staccia.

STACCIA-RE, *at. o neut. ass.* Separar collo Staccio il fino dal grosso di checchessia, ma dicesi più propriamente della Farina. Cr. 4. 10. 5. *Tutte queste cose stacciale e mescola.*

STACCIA-TA, *sf.* La quantità di farina che si mette in una sola volta nello Staccio - * Stiacciata, Schiacciata. Sorta di Focaccia.

STACCIA-TÒ, *ad. m.* da Stacciare. Fatto passar per lo Staccio.

STACCIATU-RA, *sf.* Lo stacciare - Car. Apol. 171. *Questo primo stacciaturo ecc.* - (Agr.) Cruschello.

STAC-CIÒ (ci), *sm.* Vaglio fino con cui si cerne per mezzo di Panno simile alla Stamigna, fatto di crini di cavallo, e legato in due cerchi, destinati principalmente a separar la Farina dalla Crusca, o il sugo e la sostanza più fina d'altre cose. È sincope di *Setaccio* - *PASSAR PER ISTACCIO ALCUNA COSA*: Stacciarla - *Pane o staccio*: Pan di crusca.

STACCIUÒ-LÒ, *sm.* dim. di Staccio. Piccolo staccio.

STA-CHE (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Stachide*.

✠ STA-CHE Vescovo di Costantinopoli. (31. ottobre.)

STACHIARPAGÒ-FÒRA (Bot.), *sf.* (Dal gr. *Stachys* spiga, *Harpage* rastro, e *Phero* io porto.) Nome dato al genero *Achyranthes*, perchè alcune sue specie portano Spiga fatta a foggia di Rastro o di Falce.

STA-CHIDE, *sf.* (Dal gr *Stachys* spiga.) Genere di Piante a Fiori monopetali, della *Didinamia ginnospermia* e della famiglia delle *Labiate*, Son simili al *Marrobio*, ed han Fiori disposti in lunghe Spighe - *Stachide de'boschi*: Pianta molto comune nei luoghi umidi. È eccitante al par di tutte le *Labiate aromatiche* - *Stachide delle Paludi*. Stachide anche comune ne'nostri climi, molto riputata un tempo come vulneraria ec. - *Stachide d'Alemagna*: Stachide originaria della Germania, lodata un tempo impropriamente qual rimedio contro l'Apoplessia ecc. Ama i luoghi montuosi.

STA-CHINE, *n. pr. maschile.*

STACHIGINAN-DRÒ, *sm.* (Dal gr. *Stachys* spiga, *Gyne* femmina; pistillo, ed *Aner, andros* uomo; stame) Genere di Piante crittogame della famiglia delle *Licopodiacee*, che hanno Spiga monoica.

STACHILI-DIÒ (il), *sm.* (Dal gr. *Stachys* spiga.) Genere di Piante della famiglia de *Funghi* e della tribu delle *Mucidinee*, cogli Sporidii disposti in piccole Spighe.

STACHIOCAR-PA, *sf.* (Dal gr. *Stachys* spiga, e *Carpos* frutto.) Divisione della ventesimaquarta Classe di Linneo, che comprende le Piante crittogame con Frutti raccolti in foggia di Spiga.

STACHIÒ-IDE, *sf.* (Dal gr. *Stachys* spiga, ed *Idos* forma.) Genere di Piante della famiglia delle *Liliacee* e dell'*Esandria monoginia* di Linneo, con Fiori a foggia di Spiga.

STACHIÒTTE-RIDI (Bot.), *sf. pl.* (Dal gr. *Stachys* spiga, e *Pteris* felce.) Divisione della famiglia delle *Felci*, che comprende quelle provvedute di Fioritura e foggia di Spiga - Famiglia di Piante crittogame formata a scapito delle *Felci* di Linneo, con Caule nudo o frondoso. Le Caselle si aprono in diverse Valvole.

STACHITARFÈ-TA, *sf.* (Dal gr. *Stachys* spiga, e *Tarpho* io secco.) Genere di Piante della famiglia delle *Verbenacee* e della *Didinamia angiospermia* di Linneo, che ha per tipo la *Verbena indica* con Fiori e foggia di Spiga.

STACK Isoletta all'O. dall'Is. d'Anglesey.

STACKOÙ-SE (Tommaso), Teologo inglese, scrisse il *Senso litterale della Scrittura*, la *Teologia speculativa e pratica*, la *Storia generale della Bibbia* ed altre Opere. Morì nel 1752.

STAC-TE, *sf.* Voce greca. Materia liquida, grassa e resinosa estratta dalla Mirra fresca, pestata e spremuta con alquanto d'acqua odorosa. Quella a cui ora gli Speziali dan questo nome è Storace liquido.

STAD-BERG o MAR-BERG, Cit. a 10. L. S. da Paderborna.

STA-DE, forte Città con 8 mila abitanti sull'Elba, a 9. L. O. da Amburgo.

STA-DEN, pic. cit. della Germania a 3. L. E. da Fridberg.

STADE-RA, *sf* Strumento col quale si pesano diverse cose, sostenendole abbenchè gravissime mediante piccol contrappeso. È composto d'un Ago o Fusto su cui son segnate le libbre o le once, d'una Perpendicolare che le sostiene, e d'un Romano o Piombino che serve da contrappeso. (Dal gr. *Stateros* stabile.) - In senso fig. o allegorico - *Lato grosso della Statera*: Lato dove si pesa a libbre e non ad once - *Statera dell'Elba* dicesi in Toscana in signif. di Vantator di gran cose o Smillantatore. La Stadera dell'Elba comincia a contar dal migliaio e seguita sempre a migliaja - *Simil.* Spada. Buon. Fier. 3. 2 12. *Cosi mi lo stadera, e fei do sgherro.*

STADERA-JÒ(oi), *ad. e sm.* Facitor di stadere, ed *anche* Venditor di stadere. Allegr. *Bilanciajo.*

STADERI-NA, *sf.* dim. di Stadera.

STADERÒ-NE, *sm. accr.* di Stadera.

STA-DICO (chi), *ad. e sm.* Quegli che da un Potentato si consegna nelle mani dell'altro per sicurtà del patto convenuto. Meglio *Ostaggio*. (Dal lat. barb. *Ostaticus*.) - *DARE STADICHI*: Assicurar con istadichi - Per *simil.* vale Pegno - * Prefetto del criminale. Bocc. nov. 10 20. *Lo stadico il farò impiccare.*

STA-DIÒ (ii) (Mat.), *sm* Voce latina. L'ottava parte del Miglio, ossia Lunghezza di 125. passi geometrici - (Arche.) Spazio di della lunghezza ov'eseguivansi i Certami della Corsa.

STA-DIÒ (Giovanni), nato nel Brabante nel 1527., scrisse molte Opere sull'Astrologia giudiziaria.

Stadiò-dromo (Arche.), ad. e sm. (Da *Stadio*, e dal gr. *Dromos* corso.) *Agg* dell'Atleta che ne' Giuochi Olimpici trascorreva un solo Stadio.

Sta-nitz, Cit. nella Boemia.

Stad-land, Penisola della Norvegia.

Stad-lin o **Stadola-û**, Cit. ad 11. L.E. da Breslavia.

Stad-sberg (Geog.), lo stesso che *Stadberg*. [viera.

Stadt-am Hof, pic. cit. nella Baviera.

Stadt-Ha-gen, pic. cit. a 10. L. E. da Minden. [Ilm

Stadt-Ilm (Geog.), lo stesso che

Stadt-Lò-o, pic. cit. a 10. L. O. da Munster.

Stadtòldendòr-fia, Cit. del Ducato di Brunswick. [da Ulme

Stadt-Porvn gen, Bor. a 4. L. S. O.

Stadt-Wet-tra, Baliaggio a 2. L. da Marpurgo.

Stadt-Wor-bis, Bor. nella Germania.

Sta-fa, Parrocchia con 3. mila abitanti nel Cant. di Zurigo.

Staf-fa, *sf.* Strumento per lo più di ferro pendente dalla Sella, nel quale si mette il piede salendo a cavallo, e cavalcando vi si tien dentro (In ted. *Staffel* vale Scalino.) - *Andare* o *Stare alla staffa*: Andare a piedi servendo a chi cavalca - *Perder la staffa*, o *uoo staffa* dicesi quando a Chi cavalca esce il piè dalla Staffa - *Fig.* *Perdere le staffe del cervello*: Impazzare - *Tirare alla staffa*: Acconsentir malvolentieri all'altrui domande. Varch. Ercol. 105. *Voi tirate alla staffa, e ci andate a male gambe* - Strumento de' Gettatori, per uso di gettare i loro lavori - Ferro che sostiene o rinforza o tien collegato checchessia, ed ha forma quadra o curva - Fascia di ferro ripiegata sopra se medesima, in mezzo alla quale è sospesa o gira una Puleggia sopra un asse di ferro che l'attraversa. È parte della Carrucola - Traversa che sbarra la Fibbia, e dov'è infilzato l'Ardiglione - *Staffa del saliscendo*. Ferro confitto nell'impostе degli usci per reggere il Saliscendo - *Staffe* dicono i Setajuoli, i Lanajuoli o simili, le Funicelle che reggono le Licciata e le Calcole - *Staffe* diconsi da' Magnani le Spranghe di ferro con cui si armano le testate de' Colonnini esposti a' colpi de' Carri e delle Carrozze - *Calze a staffa* o *a staffette*: Calze senza peduli - (Marin.) Abbiam le *Staffe de' marciapiedi*, la *Staffa di ferro* ec. - (Mus.) Strumento da sonare fatto di ferro a guisa di Staffa, con alcune Campanelle - (Anat.) Ossicino a forma di Staffa che trovasi nella cavità dell'Orecchio degli Animali - (Chir.) Fasciatura pel salasso del piede.

Staf-fa, una dell'Isole Ebridi, abitata da una sola famiglia. Sorprendenti Colonne di Basalto Famosa Caverna e magnifica Grotta.

Staf-fard, Bor. ad 1 L.N. da Saluzzo. Ne' suoi dintorni i Francesi batterono l'armata del Duca di Savoja e de' suoi Alleati, nel 1690.

Staffa-re, neut. ass. Cavare il piè dalla Staffa. Meglio *Staffeggiare*. Ciriff. Calv. 3. 101. *Staffò da un piede* - - *At.* Mettere il piè nella Staffa. Mat. Franz. Rim. Burl. *Staffi il piede e rimonti*.

Staffeggia-re, neut. ass. Perdere la staffa, Cavare il piè dalle staffe. Morg. 22. 31. *Rinaldo staffeggiò dal piè sinistro*. [viera.

Staffenste-in, pic. cit. nella Ba-

Staffet-ta, *sf.* dim. di Staffa - Parlando di *Persona*, vale Uom che corre a cavallo speditamente a portar qualche lettera o avviso - *A staffetta*, *Per istaffetta*. Con prestezza, Velocemente - (Ar. Mes.) Ferro che sostiene o rinforza checchessia, detto anche *Staffa* - Ferro in cui è rinchiuso il Saliscendo - *Calze a staffetta*: Calze senza Peduli - (Mus.) Strumento da sonare, detto anche *Staffa*.

Staffie-ra, ad. e sf. di Staffiere.

Staffie-re, ad. e sm. Uom che cammina a piedi accanto alla Staffa del suo Signore. Altrim. *Palafreniere* - Oggi si prende per Famigliare, Servidore. [Staffiere.

Staffie-ro, ad. e sm. Lo stesso che

Staffilamen-to, sm. Lo staffilare. Altrim. *Stoffilotaru*.

Staffilan-te, part. di Staffilare. Che staffila.

Staffila-re, at. Percuotere collo Staffile. Altrim. *Sferzare* - - *Fig.* - *N. pass.* nel 1.° significato.

Staffila-ta, *sf.* Percossa di Staffile - Motto satirico, Critica severa.

Staffila-to, *ad. m.* da Staffilare.

Staffilato-re, *verb. m.* di Staffilare. Che staffila.

Staffilatri-ce, *verb. f.* di Staffilare. Che staffila.

Staffilatu-ra, *sf.* Lo staffilare. Altrim. *Staffilamento* - Percossa collo Staffile. Altrim. *Staffilata*.

Staffi-le, sm. Striscia di cuojo o d'altro, alla quale sta appiccata la Staffa - Sferza di cuojo con che si percuote altrui.

†**Staf-foli**, com. nel circ. di Mercato, distr. di Cittaducale nel 2.° Abruzzo Ulter., dioc. di Rieti: abit. 500.

Staffo-ne (Ar. Mes.), sm. *acer* di Staffa. Term. de' Gettatori, Magnani.

Staffò-ra, Fiu. degli Stati Sardi.

Staf-ford, Capitale della Contea del suo nome, a 45 L.N. da Londra.

Stafiesa gria (ie) (Bot.), sf. Lo stesso che *Fitrottona* e *Stafisagra*.

Sta-file (Mit.), Ninfa amata da Bacco, e da lui trasformata in Vite. (Dal gr. *Staphyle* grappolo d'uva.)

Stafila-gra (Chir.), *sf.* (Dal gr. *Staphyle* ugola, ed *Agra* presa.) Tanaglia che s'adopera nell'operazione dell'Ugola.

Sta-file (Med.), *sf.* Inferiorità dell'Ugola, consistente nell'estenuazione della sua parte superiore e nella gonfiezza dell'inferiore, onde prende forma di Grappolo d'uva - *Sin* Uvola, Gargareon. V. Stafila.

Stafile-a'cee (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Stafilodendro*.

Stafilea-cee, *sf. pl.* Tribù di Piante della famiglia delle *Celastrinee*, che ha per tipo il genere *Stafilea*.

Stafile-como (Chir.), sm. (Dal gr. *Staphyle* ugola, e *Comeo* io curo.) Strumento per tagliare ed estrarre l'Ugola.

Stafi-lide (Filol.), sm. Vaso in cui mangiavano i Fanciulli, coll'Orificio simile ad Acino d'uva. V. Stafila.

Stafili-ni, sm. pl. Famiglia d'Insetti della 1.° sezione dell'ordine de' *Coleotteri*, che han l'Antenne filiformi con Articoli frequenti grandi. Ha per tipo il genere *Stafilino*. V. Stafila.

Stafili-no (Anat.), ad. m. (Dal gr. *Staphyle* ugola.) Che appartiene all'Ugola, e dicesi propriamente d'un Muscolo.

Stafili-no, sm. Genere d'Insetti coleotteri, coll'Antenne foggia d'Ugola.

Stafilinòfaringe-o (ei) (Anat.), ad. e sm. *comp.* Nome dato al Muscolo palatostafilino.

Stafilinòmu-dio (Anat.), *ad.* e sm. *comp.* Nome dato al Muscolo palatostafilino.

Stafi-lio, Maestro di Rettorica in Auch sua patria, visse nel IV. secolo. Ausonio il vuole erudito al par di Varrone.

Stafili-te (Mit.), Soprann. di Bacco. (Dal gr. *Staphyle* uva.)

Sta-filo (Mit.), Figlio di Teseo o di Bacco, padre di Annio - Padre di Giasone.

Stafilòden-dro, sm. (Dal gr. *Staphyle* grappolo, e *Dendron* albero.) Genere di Piante a Fiori polipetali della *Pentandria triginia* e della famiglia delle *Celastrinee*, co' Frutti disposti in piccoli Grappoli. Dicesi anche *Pistacchio salvatico*, *Stafilea*.

Stafilòdia-lisi (Chir.), *sf.* (Dal gr. *Staphyle* ugola, e *Dialysis* dissoluzione.) Rilasciamento e prolungamento dell'Ugola.

Stafilò-ma, sm. (Dal gr. *Staphyle* ugola.) Male del globo dell'Occhio, che fa perdere alla Cornea la sua trasparenza naturale, la solleva sopra l'Occhio, o la fa spuntar fuori dalle Palpebra a guisa di tumore simile ad Ugola di color biancastro o perlato, con perdita totale della vista. Volgarmente *Chiodo dell'occhio*.

Stafilòn-co (Chir.), *sf.* (Dal gr. *Staphyle* ugola, ed *Oncos* tumore.) Tumore dell'Ugola.

Stafilonci-a (ie) (Chir.), *sf.* Lo stesso che *Stafilonco*.

Stafilòrafi-a (ie) (Chir.), *sf.* (Dal gr. *Staphyle* ugola, e *Raphe* cucitura.) Nome dato alla Cucitura del Velo palatino, quando rimane separato sulla linea media in due metà uguali, allontanate l'una dall'altra per le contrazioni Muscolari e per l'elasticità de' tessuti.

Stafilot-tosi (Chir.), *sf* (Dal gr. *Staphyle* grappolo, e *Ptosis* caduta.) Caduta dell'Uvea.

Stafisa-gra, *sf.* Specie di Pianta del genere *Delfinio* e della famiglia delle *Ranoncolacee*, le quali han Semi di sapore amaro acre ed ardente, che adopransi per uccidere i pidocchi. I Fiori son disposti in grappoli, lunghi terminanti. (Dal gr. *Staphis* uva passa, ed *Agrios* agreste.)

Stafisa-gria (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Stafisagra*.

Stafis-agra (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Stafisagra*.

Staflisa-gia (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Stafisagra*.

Stafûa-gia (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Stafisagra*.

Stafusa-gia (Bol.), *sf.* Lo stesso che *Stafisagra*.

Stag-gia, *sf.* Lo stesso che *Staggio*, nel 1.° significato.

Staggia-re, at. (Da *Staggio* per Bastone.) Puntellare gli Alberi, allorchè si caricano di molti frutti.

Staggimen-to (Leg.), sm. Lo staggire. Ord. Pac. *Per istaggimenti o sequestrazioni di cose*.

Staggi-na (Leg.), *sf.* Comandamento che fa la Giustizia ad istanza del Creditore a Chi ha effetti del Debitore che li tenga a sua stanza - Deposito.

Stag-gio (*gi*), *sm.* Bastone su cui reggonsi le Reti, gli Scalini delle scale a piuoli o simili. (Dal celt. gall. *Stoe* appoggio.) Cr. 10. 17. 2 *E così quelle reta cuopron gli staggi ovvero bastoni che alzan la rete* - Stallo - *Met.* - *Staggi* dicono i Ricamatori que' Regoli che servono ad allargare e stringere il Telajo - *Staggi* diconsi pure i Regoletti delle Gabbie in cui mettono capo le Gretole - (Marin.) Grossa corda a doppi cordoni, che pel capo superiore termina in un Collare per afferrar gli alberi sulle crocette, e pel capo inferiore corrisponde verso il davanti ad altro Collare che la tien tesa per fortificare l' Albero - (Marin.) *Falsi staggi*: Staggi che mettonsi per rinfrancare gli altri, e per sostituirli in caso che siano troncati dal Cannone. Sono anche Manovre che pongonsi lungo alcuni Staggi per piantar le Vele del medesimo nome.

* **Stag-giò**, *ad. e sm.* aferesi di *Oslaggio*, che val meglio.

Staggi-re, *at.* Fare staggine, Sequestrar giuridicamente i beni del Debitore ad istanza del Creditore. (Dal celt. brett. *Staga* vincolare ec.) - *Staggire in prigione alcuno.* Fargli prolungar la prigionia essendo già carcerato od istanza d' altri o per altra cagione - Assegnare. Tes. Br. 7 48 *Quelli che ti staggisce lo tempo di guiderdonare* ec. - *Simil.* - *Met.* Rendere immobile. Dial. S. Greg. *Fu staggito per virtù di Dio, e non si potè muovere.*

Staggi-to, *ad. m.* da Staggire.

Staggito-re, *verb. m.* di Staggire. Che staggisce - *Met.* Raffrenatore. Ovid. Pist. 37 *Ercole .. domatore de' vizii, e staggitore de' tiranni.*

Staggitri-ce, *verb. f.* di Staggire.

Sta-gia, Castello nel Fiorentino, sul Fiu. del suo nome.

Sta-gio, *n. pr. m.* accorc. di Anastagio.

Stagionac-cia (*ce*), *sf. peggior.* di Stagione. Stagione cattiva, Stagione contraria al bisogno o desiderio altrui.

Stagionamen-to, *sm.* Lo stagionare. Altrim. *Maturamento*, *Maturazione*. [Che stagiona. — *turned-over line end*]

Stagionan-te, *part.* di Stagionare.

Stagiona-re, *at.* Condurre a perfezione con proporzionato temperamento - Custodire o Conservare diligentemente chicchessia - Dicesi di Fornello quando è cotto e svaporato. Benv. Cell. Oref. 133. *Lasciato stagionare col fuoco il fornello* ec. -- *N. pass.* parlando di *Vivande*. Il ridursi delle vivande a perfetta cottura.

Stagionatis-simo, *ad. m. sup.* di Stagionato.

Stagiona-to, *ad. m.* da Stagionare. Condotto a perfezione, Maturato. Agn. Pand. 28. (Vino) *stagionato* ec. - *Met.* Salvin. Iliad. 219. *Folto e stagionato senno.*

Stagionato-re, *verb. m.* di Stagionare. Che stagiona.

Stagionatri-ce, *verb. f.* di Stagionare. Che stagiona.

Stagionatu-ra, *sf.* Lo stesso che *Stagionamento*.

Stagio-ne, *sf.* Nome comune a ciascuna delle quattro parti dell' Anno distinte per calore e per freddo, ed indicate da' Segni ne' quali apparentemente entra il Sole. Le Stagioni son differenti ed ineguali, secondo i diversi luoghi del Globo, e sono *Primavera, State, Autunno* o *Verno*. (Dal lat. *Statio*, *stationis*.) *Rigore della stagione*: Asprezza della stagione - *A buona stagione*: A proposito, Opportunamente - *Stagion novella*: Primavera - *Perdere stagione* dicesi delle Cose a cui per lunghezza di tempo vien meno la perfezion naturale - *Per estens.* Il tempo in cui le cose sono nella loro perfezione. Nov. Ant. 75. 1 *Essendo a una stagione i fichi novelli* ecc. - Tempo *semplicem.* - Tempera, Disposizione, Natura. Benv. Cell. Oref. 35. *Stagione degli smalti* ec. - Volta, Fiata. Vit. S. Maria Mad. 127. *Maria Maddalena prendendo a predicare una stagione al popolo, cominciò* ec. - *Per stagione*, *Per una stagione*: Una volta, Un giorno. Fav. Esop. 172. *Conciossiacosachè il minore per istagione di diverse mercanzie - Conciossiacosachè il minore per istagione*, (cioè Alcuna volta) *ben possa nuocere al maggiore* - * *Per le stagioni*, *Alle stagioni*: Talvolta - * *Tutta stagione*: Sempre - * *In una stagione*: Ad un tempo, Al medesimo tempo - Nota modo Guic. Stor. T. 4. f. 91. *Essendo sopravvenute per la stagione del tempo le piogge grandi.*

Stagiona-vole, *ad. com.* Che stagiona, Che porta a maturità. Salvin. Inn. Orf. *Beata d'assai seme, stagionevole.*

Stagi-ra, *ant. cit.* della Tracia.

Stagiri-ta, *ad. pr. com.* Di Stagira - In forza di *sm.* dicesi di Aristotele perchè nato a Stagira.

Staglie-no, Comune nella Prov. di Genova.

Staglia-re, *at. e neut.* Tagliare alla grossolana - *Met.* Computare all' ingrosso checchessia, per farne saldo e quietanza, e dicesi propriamente de' Conti e delle Ragioni de' Negozianti. Borgh. Vesc. Fior. 550 *Però stagliando questi minor servizii e censi...., gli compose a tanto grano l'anno.*

Staglia-to, *ad. m.* da Stagliare. Grossamente tagliato, quasi Scosceso. Dant. Inf. 17. 131. *A piè della stagliata rocca* - *Andare alla stagliata* o *alla ricisa*: Non andar per la strada battuta o usata, ma per quella che si giudica più dritta e più breve.

Staglia-to, *avv.* Speditamente - Scolpitamente. G. V. 8 51 2 *Parlava meglio, e più ardito e stagliato.*

Sta-glio, *sm.* Computo alla grosse, detto anche *Taccia* dal volgo - *Fare staglio*: Stagliare.

Stagna-jo (*oi*), *ad. e sm.* Colui che acconcia o vende Stagno.

Stagnamen-to, *sm.* Lo stagnare, Altrimenti *Ristagnamento*, *Ristagno*. Pist. Malm. *Si fanno i pantani, cioè stagnamenti d'acque* - Detto altresì del Sangue e degli altri umori che cessano di circolar nel corpo.

Stagnan-te, *part.* di Stagnare Che stagna, Che non corre. Buc. Ap. 220 *Stagnante e livida palude.*

Stagna-re, *neut. ass.* Fermarsi l'acque senza scorrere per mancanza di declivo. (Da *Stagno*, ricettacolo d'acqua.) - *Met.* Fermarsi - Rasciugare o Cessar di gettare. Tes. Br. 1. 1. *L'uno bee più e l'altro meno, senza stagnare la fontana* - Cessar di versare o di gemere, Ristagnaro. Varch. Alam. Gir. 18 2 *Fagli il sangue stagnar con sacri detti* - - *N. pass.* nel signif. precedente - *At.* nel 1.° o 2.° signif. - *Stagnare il pianto ad alcuno*: Farlo cessar di piangere.

Stagna-re, *at.* Coprir di stagno la superficie de' Metalli. (Da *Stagno*, metallo.)

Stagna-ta, *sf.* Specie di Vaso fatto per lo più di Stagno, che s'adopra più comunem. per uso di conservarvi Olio ed Aceto - Cassetta di Latta col piano superiore tolto forarchiato, e sul quale posa la Pietra da raffilare i Rasoi - *Fig. Dare una stagnata*: Rispondere bruscamente e con rozzezza.

Stagna-to (Idraul.), *ad. m.* da Stagnare. Ristagnato. Cr. *Stagnato il sangue* ecc. - (Ar. Mes.) Coperto di stagno.

Stagnatu-ra, *sf.* L' operazion di coprire di leggiero strato di Stagno la superficie de' Metalli.

Stagnatuc-cia, *sf. dim.* di Stagnata.

Sta-gneo (*ei*), *ad. m.* Voce lat. Di Stagno, metallo, Che è della natura o del color dello Stagno.

Sta-gno (Idraul.), *sm.* Ricettacolo d'Acque che si ferma o muore in alcun luogo. (Da *Stare.*) - *Simil.* Detto del Mare.

Sta-gno (Min.), *sm.* Metallo d'un color bianco argenteo, più duro, più duttile e più tenace del Piombo. È il più leggiero de' Metalli duttili e molto fusibile. (Dal celt. gall. *Stain.*) - Vasi o Piatteria di stagno. Bern. *rim.* 1. 103. *Non arrem troppo stagni e oricalchi.* Lasc. Sibill. 1. 1. *Metti in punto lo stagno, i coltelli* ec. - (Chir.) *Stagno calcinato*: Combinazion di Deutossido di stagno e d'Ossido di piombo.

Sta-gno, *ad. m. sinc.* di Stagnato. Sannaz. Arcad. pros. 9. *Saldare la non stagno fuseo.*

Sta-gno, *picc. Cit.* con Porto sul Golfo di Vanesie, a 12. L. N. da Ragusa.

Stagno-ne *sm. accr.* di Stagno, *in signif.* di Palude. Stagno grande - (Ar. Mes.) Vaso stagnato o di stagno.

Stagno-ne Gruppo d'Isole presso la costa O. della Sicilia.

Stagnuo-lo, *sm.* Vaso di stagno, ed *anche* Foglia di stagno battuto - *Stagnuoli*: Monete d'argento falsificate collo Stagno. Voce bassa.

Stago-nia (*ie*), *sf.* Incenso che stilla e goccia a goccia ed a modo di resina dalla Ferula. (Dal *gr. Stagon* stilla.) [Stagonia. — *turned-over line end*]

Stagoni-te (Bot.), *sf.* Lo stesso che

Stah-remberg, Castello a 9 L. S. da Vienna - Castello ad 11. L. S. E. da Passavia.

Sta-in, Cit. nell'Austria Inferiore, con Porto nel Danubio - Signoria a 3. L. N. da Lubiana.

Staines, *pic. cit.* sul Tamigi con bel Porto, a 6. L. S. 1/4 O. da Londra.

Staines-im, Bor. nella Veleravia, a 1/2 L. S. da Staden.

Stainville, Bor. nel Dip. della Mosa.

† **Stai-ti**, com. circond. del distr. di Gerace nella 1.ª Calabr. Ulter., dioc. di Bova: abit. 1400.

Sta-jero (Agr.), *sm.* Lo stesso che *Stajoro*

Sta-jo (*ai*), *sm.* Vaso da misurar

grano, biade e simili. (Sincope di *Sestajo.*) - *Fig.* S. Cater. lett. 31. *Staja della superbia* - MISURARE LE DOPPIE COLLO STAJO: Esser molto ricco. Malm. 3.44. *Gia misurò le doppie collo stajo*- RICOLMARE LO STAJO dicesi nello stil famigliare per esprimere Ultimo grado di concetto o Sovrabbondanza d'operazione. Let. B. Gio. Colomb. *Ora per ricolmare lo stajo, considero la grandissima grazia, caso fatto m' ho.*

STA-JO, Uomo crudele all' eccesso che visse a' tempi di Nerone: uccise tutti i suoi parenti.

STA-JORO, *sm.* (pl. Stajora *fem.*) Spazio di terreno da potervi seminare uno Stajo di grano.

STAJUÒ-LO, *sm. dim.* di Stajo. (*pl.* Stajuola *femminile.*)

STALA-GÈNO (Med.), *sm.* Lo stesso che *Corizzo.* (Dal gr. *Stalao* io stillo, e *Genoao* io genero.)

STALAG-MA (Chim.), *sm.* Spirito distillato. (Dal gr. *Stalasso* io stillo.)

STALAGMIÒ (*ti*) (Filol.), *sm.* Sorta d'Orecchino o Pendente, simile a goccie d'acqua congelata. (Dal gr. *Stalagmos* stillo.)

STALAGMI-TE, *sf.* Incrostazione pietrosa o Concrezione che formasi sulle volte, sulle pareti o sul suolo delle grotte o caverne delle Montagne calcaree, risultante dalla filtrazion di liquidi carichi di molecole pietrose o metalliche, le quali s'induriscono per lo più in coni o cilindri. Altrim. *Stalattite.* V. Stalagmio

STALAGMI-TICO (*ci*), *ad. m.* Che rappresenta Stalagmite. Gab. Fis. *Lapillo . . . stalagmitico.*

STALAGMI-TIDE, *sf.* Genere di Piante della *Monoecia poliandria* e della famiglia delle *Guttifere.* Dalla loro scorza stilla Gomma.

STALAGMÒDIANDI-A (St. Nat.), *sf.* (Dal gr. *Stalagmos* stilla, *Dia* e traverso, ed *Angion* vaso ecc. di terre.) Nome delle Stalagmidi spatiche trasparenti.

STALAGMÒSCLE-RE (St. Nat.), *sf. pl.* (Dal gr. *Stalagmos* stilla, e *Scleros* ombroso.) Stalagmiti spatiche, ottuse ed opache.

STALARID-GE, Bor. d'Inghilterra, e 7. L. N. da Dorchester.

STALATTA-GNI, *ad. f. pl.* (Dal gr. *Stalactos* distillazione, ed *Agnos* puro.) *Agg.* delle Stalattiti spatiche cristalline.

STALATTI-TE, *sf.* (Dal gr. *Stalactos* distillazione.) I Naturalisti dicono *Stalattiti* le Sostanze pietrose di forma cilindrica, che pendono dalle volte delle grotte, e scendono talvolta sino al suolo. Altrim. *Stalagmite.*

STALATTI-TICO (*ci*) (St. Nat.), *ad. m.* In forma di Stalattite.

STALATTITICÒN-ME (St. Nat.), *ad. com. comp.* In forma di stalattite. Stalattitico.

STALATTÒCIADE-LE (St. Nat.), *sf. pl.* (Dal gr. *Stalactos* distillazione, e *Cibdelos* misto a scorie, impuro.) Stalattiti spatiche cristalline terree.

STA-LECK, Castello nella Prov. Baverese della riva sinistra del Reno.

STALE-NO (Giovanni), nato nel Ducato di Cleves al 1595., entrò nella Congregazione dell'Oratorio, e scrisse *Syntagma controversiarum Fidei*, e *Papatu monstruosa, et mero fabula.* Di questa seconda Opera Bayle si valse non poco.

STALENTAG-GINE, *sf.* Disadattaggine, Invalidità.

STALENTA-TO, *ad. m.* Svogliato.

† STALET-TI, *com.* nel circ. e nella dioc. di Squillace, distr. di Catanzaro nella 2.ª Calabr. Ulteriore. abit. 1600.

STALIANI-SMÒ, *sm.* Dottrina medica di Giorgio Ernesto Stahl, che visse tra il secolo XVII. e XVIII., fondata sulla spiritualismo, poichè facea soggette tutte le azioni vitali al potere dell'Anima in sul Corpo.

STALIA-NO, *ad.* e *sm.* Medico fautor delle opinioni di Stahl.

STALIME-NE, Is. famosa dell'Arcipelago, a 13 L. S. E. dal Monte Athos, colla capitale dello stesso nome. Quest'Isola è l'antica Lemno. Long. 22 55 Lat. 39.47.

STAL-LA, *sf.* Stanza terrena dove tengonsi le Bestie. (Dal celt. bret. *Staol*) Abbiamo la *Stalla* di cavalli, di buoi, di pecore ecc. - *Fig.* Riposo o Rinfrescamento nella Stalla. Bocc. nov. 91.5. *Diamo stalla a queste bestie*- Cavalcature. Bemb. Lett. *Proferendo- el . . . tutta la mia stalla* - SERRAR LA STALLA PERDUTI O FUGGITI I BUOI: Cercar rimedii seguito il danno.

STALLAC-CIA (*cc*), *sf. pegg.* di Stalla.

STALLAGGIA-RE, *neut. ass.* Avere stallaggio, Far dimora, e dicesi propriam. delle Bestie.

STALLAG-GIO (*gi*), *sm.* Quel che si paga all' osteria per l' alloggio delle Bestie - L'albergo stesso delle bestie, Stalla - (Bot.) Nome comune a diverse specie d' Aristolochie.

STALLA-RE, *neut. ass.* Dimorare in istalla (Da *Stalla*) - Lo sgravarsi il ventre che fan le Bestie. Meglio *Stabbiare* - Dimorare assolutam. - (Marin.) *Stallarsi* dicesi l'Arretrarsi o l'Ancorarsi nel tempo che domina vento o marea contraria al cammino che si vuol fare.

STALLA-TICO (*ci*) (Agr.), *sm.* Quel che stallano le bestie, Concio. Benv. Cell. Oref. 88. *Lo mescolano .., con un poco di stallatico di bue.*

STALLA-TO, *ad. m.* da Stallare - (Marin.) *Mare stallato*, *Marea stallata* o *Perno dell' acqua*: Il momento nel quale la Marea è affatto al suo colmo, o pure alla maggior bassezza, e l'acqua ne sale ne discende.

STALLET-TA, *sf. dim.* di Stalla. Piccola stalla - *Sin.* Stalluccia.

STALLI-A (*ie*) (Marin.), *sf.* Dimora che fassi in un porto, ed *anche* Tempo stabilito per lo scarico delle mercanzie. I giorni che si passano oltre il convenuto diconsi *Giorni di soprastallia.*

STAL-LIDA, Bor. nella Tessaglia, e 3. L. N. dal Golfo di Zeitoun.

STALLIE-RE, *ad.* e *sm.* Famiglio che serve alla stalla. Altrim. *Cozzone.*

STAL-LIHALL, Fortezza nell'Indie, e 23 L. da Gar.

STALLI-O (*ii*), *ad. m.* *Agg.* di Cavallo, e vale Stato assai nella stalla senz'averlo adoperato ne cavalcato.

STALLI-VO, *ad. m.* Meglio *Stallio.*

STAL-LO, *sm.* Lo stare Stanza. Dimora, Luogo dove si sta. (*Da Stare.*) - Posto fermo che alcuno gode di diritto, come sono i posti de' Giudici ne' Tribunali, de' Canonici nel Coro e e stalli - Stipite di porta - I Giocatori di Scacchi così dicono quando Colui che deve giuocare ha il Re fuori di scacco e non può muoverlo senza porlo in offesa e non ha o non può muovere altro pezzo.

STALLONAG-GINE, *sf.* Lascivia brutale, Abbandonamento totale a' diletti libidinosi, Rivolgimento dell'animo alle laidezze. Uden. Nis. 3.101. *Stalloneggine venerea.*

STALLO-NE, *sf.* Bestia da cavalcare, destinata per montare a far razza. Altrim. *Emissario*, *Guaragno.* (Dal celt. gall. *Stal.*) - *Stallone sollecitatore*: Cavallo che nutrisce spesso per eccitare i Cavalli alla copula, e per conoscere se la Cavalla sia giunta al tempo del salto - *Met.* ed in dispregio dicesi d' Uom rotto a' diletti libidinosi. Aret. Sat. *Son di Venere stalloni* - Garzon di stalla.

STALLONEGGIA-RE, *neut. ass.* Far da stallone, e *met.* Usar con donna con isfrenatezza.

STALLUC-CIA (*ce*), *sf dim.* di Stalla. Lo stesso che *Stalletta.*

STALLUPÖN-NEN, pic. cit. nella Lituania.

STAL-TICO (*ci*), *ad. m.* (Dal gr. *Stalticon* che ha forza di restringere.) *Agg.* de' Rimedii che agguagliano e riuniscono le labbra delle Ferite.

STAMAJUÒ-LA (Ar. Mes.), *sf.* Nome che dassi alle Travarse superiori del Telajo.

STAMAJUÒ-LO (Ar. Mes.), *ad.* e *sm.* Quegli che lavora o vende o da a filar lo Stame.

STAMA-NE, *avv. comp.* Lo stesso che *Stamattina.*

STAMA-NI, *avv. comp.* Meglio *Stamane, Stamattina.*

STAMATTI-NA, *avv. comp.* Questa mattina, Questa mane. Red. Let. 2. 135. *Stamattina veramente è senza febbre.*

STAMBECCHI-NO, *ad.* e *sm.* Soldato leggiero dell'antica Milizia, che indossava pelle di Stambecco - L' arme stessa usata dagli Stambecchini.

STAMBECCHI-NO, *ad. m.* Di Stambecco

STAMBEC-CO (*chi*), *sm.* Sorta di Capra salvatica. Mammifero del genere delle *Capre*, del cui sangue valevansi i Medici antichi (Dal ted. *Stein* pietra, e *Bock* capro.) - Sorta di Naviglio più comunem. detto *Zombecco*, *Zambecchino*, *Sambecco*, *Sambecchino*, ed anche *Sciabecco.*

STAMBER-GA (*ghe*), *sf.* Edifizio o Stanza ridotta in pessimo stato, ad ove appena si possa abitare (Dal ted. *Stein berg* monte di pietra).

STAMBERGAC-CIA (*ce*), *sf.* *pegg.* di Stamberga.

STAMBURA-RE, *neut. ass.* Sonare il tamburo.

STA-ME, *sm* La parte più fina della Lana, e che ha più nerbo. (Dal celt. gall. *Stamh* gruppo di cose intrecciate insieme) - *Fig.* Qualsivoglia sorte di Filo, e parlando di *Vita*, s'intende il Filo che filano le Parche, secondo i Mitologi - (Bot.) Parte fecondante della Pianta contornata dal Calice o della Corolla o da entrambi, per lo più a figura d' un Filo il quale dicesi *Filamento*, terminato da Globo o da Borsetta detta *Antera*, che contiene la Farina o polvere fecondante, la quale dicesi *Polline.*

° STAMEN-TO, *sm.* Meglio *Stame.*

STAMETTA-TO (Ar. Mes.), *Agg.* di una specie di Saja.

STAMET-TO, *sm.* Sorta di Drappo fatto di Stame.

Stam-pòrd, Bor. d' Inghilterra.

Stami-gna (Ar Mes.), *sf.* Tela fatta di Stame o di Pel di capra, per uso di colare o cernere - (Farm.) Pezzo di pannolino bianco collocato sopra vaso o piccol telajo di legno, che serve a filtrar parecchie preparazioni farmaceutiche.

Stamina-le (Marin.), *sm.* Nome che dassi a' Pezzi di legno più o men curvi, che forman parte delle coste o membro della Nave.

Stamina-ra (Marin.), *sf.* Lo stesso che *Staminale*.

Stami-neò (*ei*) (Bot.), *ad. m.* Che ha Stami - *Fiore Stamineo*: Fiore che rinchiude soltanto gli Stami.

Stamini-ferò (Bot.), *ad. m.* Che porta Stami. Voce lat. - *Corolla staminifera*: Corolla della maggior parte delle Piante a Fiori monopetali.

Stamino-sò (Bot.), *ad. m.* Che ha lunghi Stami.

Stam-niò (*ii*), *sm.* Antica misura di capacità da liquidi, che corrispondeva al Metrete attico, o conteneva circa 12. Pinte parigine.

Stam-pa, *sf. In gener.* Impronta di checchessia che lasci il segno. Detto assolutamente vale Impression de' libri, grecam. *Tipografia*. Altrim. *Impressione* - Andare alla stampa: Esser pubblicato col mezzo della stampa - *Fig Andare la stampa* dicesi di Cosa chiara e molto nota - *Correre per le stampe* diciam d' Opera stampata che sia molto comune - Dare alla stampa: Stampare - Operare o Fare a stampa: Operar come per usanza e senz'applicazione - Porre in istampa: Stampare - Rendere alla stampa: Fare stampare, Stampare - La forma, Lo strumento che imprime o segna - *Stampa da drappi*. Strumento di ferro con rabesco ec. in cima da imprimersi ne' Drappi. Così dicesi anche lo Scarpello con taglio, col quale si fan trinci o frappi ne' medesimi Drappi - Strumento de' Cuojai e de' Calzolai - Strumento d'acciajo di cui valgonsi gli Scultori per lavorar ne' luoghi fondi delle statue ec. - *Simil.* Ar. Fur. 10. 84. *Natura il fece, e poi ruppe la stampa* - Lo strumento, La lamina in cui sono impressi i Segni; onde i Cartai dicono *Stampa* l' Asse di bossolo in cui son tagliate le figure delle carte - Stampa di legno, in legno: Legni di bossolo ec. ne' quali s' intagliano figure ed altro, a modo contrario alle Stampe in rame - Stampe in rame: Pezzi di piastra di rame ne' quali s' intagliano Figure per istamparsi. Fassi l' intaglio in rame o collo strumento detto *Bulino*, o ad acqua forte - La cosa stampata in qualunque materia - L' impronta delle Monete - L' impronta che s' ottiene dall' intaglio in rame o in altro metallo o in legno - Il cuojo stampato. G. V. 8. 22. 12. *Ordinò di dare... una stampa di cuojo di sua figura, istimandola in luogo di moneta* - *Met.* Petr. Canz. 49. 2. *Vergine, que' begli occhi, Che vider tristi la spietata stampa* ec. - Idea, Sentimento. Diod. lib. *Sterminare il culto di Dio, insieme con ogni stampa e movimento di pietà* - Qualità, Natura - Essere di buona o mala stampa: Essere di buona o mala qualità.

Stam-pa, nata in Padova al 1524, pubblicò Rime amorose, che videro più volte la luce. Ella amò perdutamente il conte Collaltino, e morì del dolore alla nuova d'aver dato la mano di sposo ad altra donna.

Stampa-bile, *ad. com.* Che può darsi alle stampe, Che può stamparsi.

Stampac-cia (*ce*), *sf. pegg* di Stampa.

Stampa-lìa, Is. dell' Arcipelago, a 28. L. O. da Rodi, con due Porti.

Stampana-re, *at.* Stracciare, Dilacerare. Tra gli Aretini vale propriamente Offendere le parti interne del corpo, col premerle e col dibatterle ed agitarle indiscretamente.

Stampana-ta, *sf.* V. Fare stampanate.

Stampana-tò, *ad. m.* da Stampanare. Stracciato, Lacero.

Stampa-re, *at. e neut. ass.* Imprimere, Effigiare, Formare. Petr son. 28 *Vidi un'ombra che da lato - Stampava il sole* - Pubblicar colle stampe qualche opera o libro. Fare stampare. Pallav. Ist. Conc 2 277. *Scrittura che stampò la Ruota Romana* - Far nelle scarpe i buchi pe' quali ha da passare il legacciuolo con cui si stringono. Termine de' Calzolai - Acconciar drapperie ec. trincisndole e bucherandole con ferruzzi detti *Stampe* - *Met.* Sen. Ben. Varc. 7. 18. *Imprima e stampi nell'animo* ec. - Stampar fanciulli: Partorirli - *Stampanare.

Stampari-a, *sf.* Meglio *Stamperia*.

Stampatel-la (Ar. Mes.), *sf.* Meglio *Stampatello*.

Stampatel-lò (Ar. Mes.), *sm.* Carattere che imita la Stampa.

Stampa-tò, *ad. m.* da Stampare. Impresso. Red. Ins. 91. *Trovosi stampato un frammento di quel libro* - Bucherato - Inciso.

Stampatò-re, *verb. m.* di Stampare. Che stampa, in tutti i signif. di *Stampare*, ma detto assolutam. oggi vale Stampator de' libri, grecamente detto *Tipografo* - Detto dello Stampator di monete, oggi Coniatore. Benv. Cell. Oref. 70. *Si possono dare allo stampatore nella zecca.*

Stampatri-ce, *verb. f.* di Stampare.

Stampatu-ra, *sf.* Stampa, Edizione.

Stampel-la, *sf.* Bastone che serve agli storpiati per reggersi. Altrimenti *Gruccia*. (Dal pers. *Sutua* appoggio e *Pel* convalescenza)

Stampelló-ne, *sm. accr.* di Stampella.

Stamperì-a (*ie*), *sf.* Luogo dove si stampano Libri. Altrim. *Tipografia* - Bottega dello stampatore. Gal. sagg. 271. *Eccoti piene tutte le stamperie d' inettie.*

Stamp-fòrt, pic. Cit. del Connecticut nell'America - Cit. degli Stati-Uniti, a 18. L. S E. da Francoforte.

Stampi-glia (*glie*), *sf.* Marchio, Impronta, Bollo ecc. Voce dell'uso.

Stampi-ta, *sf.* Suono di qualsivoglia sorta - Sonata o Canzone accompagnata col suono - Discorso lungo, nojoso o spiacevole.

Stam-po, *sm.* Strumento col quale si fan disegni rilevati su qualche tessuto. Lo stampo è per lo più composto di due parti: *Stampo* propriamente detto, e *Controstampo* - Stampo per impastare: Pezzo di tela nuova che ponesi fralle falde de' Cappelli, acciò non si appicchino insieme - Strumento con cui gli Oriuolai dan figura particolare a' Buchi, sia quadra sia triangolare ec. - Diconsi *Stampi* i Pezzi di grossa carta che adoprano i Fabbricatori di carte da giuoco.

Stana-re, *neut. ass.* Uscir dalla tana. Segn. Pred. 2. 4 *Fece stanar le fiere del bosco.*

Stanavò-i, Catene di alte Montagne, frontiere della Tartaria chinese, nel paese de' Tongusi.

† **Stanas-zò**, com. del circ. del distr. e della dioc. di Lanciano, nell'Abruzzo Citer.: abit. 600.

Stanca-bile, *ad. com.* Che può stancarsi. Contrario d' *Instancabile*. Silvio. Es. Goo. *Furando* (Prometeo) *da non mai stancabil fuoco* - *Lo splendore* ecc.

Stancacaval-lò (Bot.), *sm.* Nome volgare della Graziola comune o officinale.

Stancamèn-tò, *sm.* Lo stancare. Coll. Ab. Isac. cap. 39. *Gravezza di corpo, stancamento delle membro* ecc.

Stancan-te, *part* di Stancare. Che stanca.

Stanca-re, *at.* Tor le forze, Indebolire, Spossare, Rilassare. Altrim. *Straccare* - *N ass e pass* nello stesso significato - Mancare, Venir meno - (Agr.) Dicesi di Terreno che s' indebolisce e si sfrutta per continuate raccolte. Salv Pros. Tosc. 1. *Si sfrutta* (il Terreno) *e stancasi.*

Stanca-tò, *ad. m.* da Stancare. Affaticato, Lasso, Stracco. Altrim. *Stanco* - Oppresso.

Stancheggia-re, *at. frequent.* di Stancare - *Fig* Fare stentare, Angariare. Aret. Tal. 4. 6. *Non mi stancheggiar più.*

Stancheggia-tò, *ad. m.* da Stancheggiare.

Stancheg-giò (*gi*), *sm.* Lo stancheggiare, e vale anche Lungheria, Raggiro. Voce dell'uso.

Stanchet-tò, *ad. m. dim.* di Stanco. Alquanto stanco.

Stanche-vole, *ad. com.* Che stanca.

Stanchez-za, *sf. astr.* di Stanco. Mancamento, Diminuimento di forze, cagionato da soverchia fatica o da indisposizion naturale. Altrim. *Stracchezza* - Prendere stanchezza di checchessia: Esserne stanco, annojato.

Stan-chiò, una delle migliori Isole dell' Arcipelago, a 16. L. N. O da Rodi, l'antica *Coo* - Capitale di quest' Isola con Porto e Castello. Long. 24. 28. Lat. 35. 22. 45 - Golfo dell' Arcipelago, che s' avanza nella Natolia, fra il Capo Greo e il Capo Petra.

Stanchis-simò *ad. m sup.* di Stanco. Altrimenti *Stracchissimo*.

°**Stanchità**, *sf.* Meglio *Stanchezza*.

Stan-co (*chi*), *ad. m.* Che ha diminuite ed infievolite le forze. Altrim. *Stracco*. (Dal sass. *Stank* debole ec.) - *Braccio stanco*. Braccio sinistro - *Mano stanca*: Mano sinistra. Col sostantivo sottinteso. But. Purg. 6. 2. *Girando all' altra stanca del mar Tirreno* - Usato come soccorr. di Stancato.

Stan-dìa, Isoletta dell' Arcipelago, a 4. L. N. dalla cit. di Candia.

Stan-dòn, Bor. a 9. L. da Londra.

Stan-ffen, pic. cit. nella Svevia.

Stan-fòrd (Geog.), lo stesso che *Stamford*.

Stan-ga (*ghe*) (Ar. Mes.), *sf.* Pezzo di travicello che serve a diversi usi. Abbiam la *Stanca da sollevar pesi*, la *Stanca di carretta* ecc. - Travicello

con cui si sbarrano le porte delle case o botteghe - Arnese retto su due stanghe ed a forma di Cesta, che portasi per lo più da due muli per uso di trasportar chicchessia - Pertica su cui tengonsi i Falconi - Arnese adoprato ne' Frantoi - Legno per uso particolare di sostener Vesti o simili - *I PANNI RIFANNO LE STANGHE*: I vestimenti abbelliscono l' uomo - *Stanghe* diconsi Le due parti sporgenti del Carro di Carrozza, Carretta e simili, le quali si stendono da uno scanello all'altro - *LAVORARE A MAZZA E STANGA*: Lavorar di tutta forza, Lavorar con ogni attenzione-(Filot.) * Luogo del giudizio, che ora diciamo *Sbarra*. Franc Sacc. nov. 141. *La donna.. secondo alla Stanga. Dice il Podestà: buona donna, che domandi tu o costui?*

STANGA-RE, at. Puntellare ed Afforzar colla Stanga - *N.ass. e passivo.*

STANGA-TA, *sf.* Colpo di stanga - *Fig. DARE UNA STANGATA*: Non aderire, Dir di no.

STANGA-TO, *ad.m.* da Stangare. Afforzato colla stanga, Puntellato. Fir. As. 108. *Stangato ben l'uscio.*

STANGEN-COLÒ, *sm.* Carbon fossile in pezzi lunghi come fusti di Piante (Dal ted. *Stange* pertica, e *Kohle* carbone.)

STANGHEGGIA-RE, at. Trattar con rigore, usa (?) estrema severità. (Dal ted. *Stange* strumento di pena.) - Metter stanghe a stanghetta - *N.ass.* Procedere con tutto rigore e con istranezza. Altrim. *Stranare*, *Straneggiare.*

STANGHET-TA (Ar. Mes.). *sf. dim.* di Stanga - Piccola stanga - Ferretto lungo che è nella Toppa di alcune serrature, e serve per chiuderle - *Stanghetta a corpo a mandato*: Stanghetta che non è spinta da molla, e che non può esser mossa che da una chiave - *Mandata della stanghetta*: Lunghezza che la Chiava fa trascorrere alla Stanghetta nell'aprire e nel serrare - L' asse del Barbazzale - Sorta di strumento da tormentare i rei - (Mus.) Divisione delle battute, cioè Linea che attraversa il Rigo, e divide una battuta dall'altro.

STANGÓNA-RE, at. Tramenare il Bronzo mentr'è nella fornace.

STANGÓNA-TA, *sf.* Colpo di Stangone.

STANGÓ-NE, *sm. accr.* di Stange. Stanga grande - Grosso pezzo di ferro o altro a foggia di Stanga - Strumento a guisa di grossa Stanga ad uso de' Gettatori di metallo.

STANHÒ-PE Bor. d'Inghilterra nella Contea di Durham.

STANIMA-CHIA, Cit. nella Romelia.

STA-NIA, Bor. sulle costa E. della Scozia.

✠ STANISLA-Ò fu creato Vescovo di Cracovia al 1071.., e fu messo a morte da Boleslao II. re di Polonia sua patria, poichè l'avea ripreso con calore per aver egli rapito la moglie d'un Signore polacco. Boleslao l'uccise di sua mano nella cappella di S. Michele (7. maggio.)

✠ STANISLA-Ò KOST-KA chiuse gli occhi in Roma. (13 novembre.)

STANISLA-Ò nacque in Polonia el 1677. Suo padre fu il G. Tesoriero della Corona. Il re di Svezia il fe incoronar re di Polonia nel 1705; ma dopo tre anni di regno fu obbligato a scendere del trono, ed ebbe invece il Ducato di Lorena ecc. Nel 1766, appiccossi il fuoco alla veste da camera che egli indossava e morì delle profonde scottature. Stanislao governò i popoli suoi da vero padre senz' alcun orgoglio. Dormiva costante su duro pagliariccio, per tenersi sempre vigoroso, e ne' bisogni della propria persona non volea esser servito da alcuno de' suoi domestici, ma facea tutto di sua mano. Poichè molto generoso, ebbe il titolo di *Stanislao il Benefico*. Splendea per ingegno e cognizione, e protesse caldamente le scienze e le arti: pubblicò varie Opere di Filosofia, di Politica e di Morale.

STANISLA-VIA, Cit. ed la. della Gallizia - Cit. nella Polonia.

STANLE-Y morì in Londra al 1678. Dobbiamo a lui la *Storia della Filosofia*, volta in lat. da Le Clerc ecc. Vide la luce in Inghilterra.

STANÒT-TE, avv. comp. che vale Questa notte.

STANÒVÒ-I, Catena di Montagne nel N.E. dell'Asia.

STAN-QUE DE-VA-ERZ, pio. Cit. della Galizia nella Spagna - Capo della Galizia. Loug. O.9.39.13. Lat. N.43. 47 25.

STAN-TE, *sm.* aferesi di *Istante*. Punto, Tempo, Momento. Gal. Gall. 225. *Brevissimi stanti* - *IN UNO STANTE*: Subitamente - *IN QUESTO STANTE*: In questo mezzo. Din Comp. 2 30. *In questo stante furono eletti nuovi signori.* Dicesi anche *Su questo stante* - *IN QUELLO STANTE*: Allora, ed anche Subito.

STAN-TE, *part.* di Stare, usato in forza d' *adjettivo cosa*. Che sta, Che è. Cavalc. Pungil. 212. *Vide . . . Gesù stante dalla mano diritta di Dio* - In forza di *sm.* Tempo presente. Com. Inf 10. *Lo istante e'l futuro* - Parlando di Mese, *Stante* vale *Mese che corre*. Magal. Lett. *La Vostra de' cinque stante capitolami ec.* - *BENE, MEGLIO STANTE*, *MALE STANTE*: Bene agiato, Male agiato delle cose del mondo. *Bene stante* vale anche Che è in buon essere, Di buona condizione - *STANTE LA TAL COSA*: Per cagione, Attesochè. Vit. Pit. *Si conservarono assai (le Tavole), stante la devozione e il rispetto del tempio* - Nel numero del più, *Stanti* diconsi gli *Astanti*, cioè Coloro che servono negli uspedali, Voce corrotta e dell'uso.

STAN-TE, Particella che val lo stesso che *Dopo*. Vit. S. Gio. Batt 233. *Subitamente, stante alcuno intervallo, ed ecco che ecc.* - *POCO STANTE*, *NON MOLTO STANTE*: Poco dopo. Bocc nov. 51 10. *Non molto stante partorì.* Gli Antichi dissero *Poco standu.*

STANTECHÈ, Particella composta che vale *Perciocchè*, *Per cagione che*. Scrivesi anche *Stante che*.

STANTEMEN-TE, avv. aferesi di *Istantemente* che val meglio. Con istanza.

STANTI-Ò (II), *ad m.agg* di Ciò che per troppo tempo ha perduto la sua perfezione. (Da *Stare*.) - *Uovo stantio*: Uovo nato di più giorni - *Fig* Dicesi di Cosa renduta inutile o infruttuosa per lunghezza di tempo. Sen. Ben. Varch. 5. 1. *Benefizi stantii e di niun pregio.*

STANTI-TÒ, *ad. m.* Meglio Stantio.

STAN-TON, Bor. a 47. L. N da Londra.

STANTUF-FÒ (Ar. Mes.), *sm.* Cilindro di legno, di metallo ec. che riempie esattamente una porzione trasversale del corpo della Tromba, entro il quale sale e discende mediante un'asta, ed attrae o sospigne i liquidi per tal movimento alternativo. (Dal ted. *Stampfel* pistello, pistone.)

STANTZ, Bor. ed t. L. dal Lago di Lucerna. Bella chiesa.

STAN-ZA, *sf.* Lo stare, Dimora, Soggiorno - *FARE STANZA*: Stare, Dimorare, Trattenersi - Albergo, Abitazione, Alloggio - (Archi.) Nome generico de' luoghi della Casa divisi per tramezzo di muro - *INTAVOLARE UNA STANZA*: Impalcarla colle tavole - *Riscontro di stanze*: Ordine di stanze in fila colle porte in dirittura - (Milit.) Quartiere. Alloggiamento stabile de' soldati - (Poes.) Così diciamo generalmente quella parte della Canzone che in se racchiude l'ordine de' versi e dell'armonia, che si è prefisso il Poeta. Altrimenti *Strofa* (Da *Stare*.) - Cantico o Canzone - Più specialm. vale Canzone d'otto versi di dodici sillabe, colla rima corrispondente ne' sei primi versi di caffo in caffo e di pari in pari. Gli ultimi due si corrispondono di rima anch'essi.

* STAN-ZA, *sm* aferesi di *Istanza*, che val meglio - *A STANZA*, *CON STANZA D'ALCUNO*: A requisizione, A preghiere d'alcuno - *CON GRANDE STANZA*: Instantemente.

*STAN-ZA, *sf* Lo stesso che *Stante* - *IN QUESTA STANZA*: In questo stante, In questo punto, In questo mentre.

STANZAC-CIA (es), *sf pegg* di Stanza. Matt Franz. Rim. burl. *Stanzaccia da tener carboni.*

STANZA-RE, *neut. ass.* Avere stanza, Albergare, Alloggiare. Meglio *Stanziare* Car. Lett. Ined. 1.239. *Stanzare in casa.*

STANZET-TA, *sf dim.* di Stanza. Piccola stanza. Benv. Cell. Oref. 18. *In una stanzetta della mia bottega.*

* STAN-ZIA, *sf.* Meglio *Stanza*:

* STAN-ZIA, *sf.* Meglio *Istanza*.

STANZIA-LE, *ad. com* Permanente, Da fermarvisi. Tratt. cons. *Nel suo naturale e stanziale luogo non si ritrova* - Col 2° caso. Pallav. Ist. Conc. 3. 704 (Persone) *stanziali di corte* - Continuo, Perpetuo - In forza di *sm.* Uffiziale o Ministro che ha stanza permanente in un luogo per servigio d'uno Stato - (Milit.) *Truppe stanziali*: Permanenti, Perpetue, Che tengonsi sotto le bandiere ed a soldo in ogni tempo. S'usa anche al *plur.* in forza di *sm.* Bitt. *Avera due centinaja di stanziali ed una banda di volontarii.*

STANZIAMEN-TO, *sm.* Ordine, Mandato, Partito. Pass. 238. *Per la superbia si rovina nello 'nferno, secondo lo stanziamento della legge evangelica.*

STANZIAN-TE, *part.* di Stanziare. Che stanzia.

STANZIA-RE, *neut. ass. e pass.* Dimorare, Stare. (Da *Stanza*.) - Stare alle stanze, detto nel senso militare - *At.* Far dimorare in un luogo stabilmente. Diod. Ezec. 37 26. *Gli stanzierò e gli accrescerò* - Collocare, Situare, Porre - Ordinare, Statuire e s'usa anche al *neut. ass. e pass.* M. V. 408. *Stanziò che si pagasse ecc.* Liv. M. *Avanti che i Tribuni della plebe fossono stanziati* - *STANZIAR LEGGI*: Far leggi - Giudica-

re, Pensare, Stimare. Dant. Purg.6. 54. *Ma'l fatto è d'altra forma che non stonai.*

STANZIA-TÒ ad.m.da Stanziare nel 1.° *significato*. Dimorante di lungo tempo in alcun luogo-Ordinato,Prescritto, Statuito.

STANZIATO-RE, *verb.* m.di Stanziare. Che stanzia. Altrim. *Stanziante.*

STANZIATRI-CE, *verb. f.*di Stanziare. Che stanzia.

STANZI-BÒLO, *sm.dim.* ed alquanto *dispregiativo* di Stanza. Lo stesso che *Stanzino, Stanzetta.*

STANZIET-TA, *sf. dim.* di Stanza. Meglio *Stanzetta.*

STANZI-NO, *sm.* dim. di Stanza. Lo stesso che *Stanzetta.* [zino.

STANZINUC-CIO(ci),*sm.dim.*di Stan-

STANZIOLI-NA, *sf.dim.*di Stanziuola. Voce dell'uso.

STANZUO-LA,*sf.* dim.di Stanza.Lo stesso che *Stanzetta.*

STANZO-NE,*sm.accr.*diStanza.Stanza grande-Luogo dove nel verno custodisconsi gli Agrumi.

STANS-STADT , Vill. sul Lago di Lucerna.

STANSUÒ-LA , *sf. dim.* di Stanze. Lo stesso che *Stanziuola* , *Stanzetta.*

STA-PEDE Anat), *sf.*Uno degli Ossetti dell'organo dell'udito. Più comunemente *Staffo*. (Dai gr. *Stapia* staffa.)

STAPEDIA-NÒ(Anat.), *ad.* e *sm.*Nome dato al Muscolo della Staffa.

STAPO-DIA ,Nome di due aridi Scogli nell'Arcipelago, fra l'Isola di Nicaria e l' Isola di Micone.

STA-SULA,*sf* Consiglio, Deliberazione.(Dai gr. *Stao* io sto,e*Polys* molto: lo star di molti insieme.) Segr. Fior. Estr. Let. T.3.f.79. *L'impresa de'Medici bolliva forte,e a Siena si faceva stapula di tutto in provvisione.*

STAGAPAR-DO, *n. pr. maschile.*

STAJA-JA-LADÒ-GA, pic. cit. della Russia nel Gov. di Novogorod.

STAJA-JA-RUS-SA, pic. cit. della Russia, a 25.L.S. da Novogorod.

STA-RAPOL (Geog.) , lo stesso che *Mariomboli.*

STARASO-LA, Cit. nella Gallizie.

STAUBUSANA-1, *n. pr. maschile*

STAR-KENBERG,Bor. con forte Castello a 5.L.S. da Darmstadt.

STA-RE,Verbo usato in forza di sm. Stanza, Dimora,Il trattenersi,ed *anche* L'esser ritto. Bocc. nov. 7. 14. *Nel suo arbitrio rimise l'andare e lo stare*- Atto, Positura.Fior.S. Franc. 68. *In questo stare così* , *vedea Santo Francesco essere levato da terra.*

STA-RE, *neut.ass e pass anom.*Cessar dal moto, Fermarsi, ed *anche* Rimanere *semplicem.* Contrario di *Andare, Muoversi, Fuggire* -Gli antichi scrissero *Staesti* per *Stesti* , *Stae* per *Sta* , *Staendo* per *Stando* , *Stanno* per *Stanno*,*Steo* per *Stia*,*Steano* per *Stiano* , *Stei* per *Stia* , *Ste'* per *Stette* - Fermarsi ritto, Esser ritto. Opposto di *Sedere* -Essere; iudicando il modo e la maniera di essere. Fir. Luc. 5. 7. *Certo ella sta così* - Esser vero , Esser fermo. Car. Lett. ined.1.122. *Sando che più volte s' ha ricerchi ecc.*- COME STIA , O SI STIA. Comunque sia, Come la cosa vada. Borgh. Orig. Fir. 18. *Ma come ella si stia di queste acque . . . ella è cosa che vuole più agio*-Esser posto o situato.Bocc. nov. 13. 20. *Il qual luogo... come stesse al mostierrò* - Detto della forma interna e postura d' una casa , delle camere, d' un tempio o simili. Bocc. g. 4. n. 8. *Informatosi come la casa di lei stesse* - Abitare - Consistere. Albert. cap. 38. *Sta tutta questa virtù in dare e guiderdonare* -Talora si riferisce alla costituzione e sanità del corpo , alla quiete e tranquillità dell' animo. Diciamo *Come state?* e si risponde colle particelle*Bene* o *male*, e vale Esser sano o ammalato,Esser contento o afflitto , Esser bene o mal agiato, Aver bene o male -Dimorare, Stanziare,Posarsi , Fermarsi - Indugiare,Badare, Intertenersi, Aspettare - Desistere , Cessare , Astenersi , Ritenersi,Riposarsi,Rimanersi,Tralasciare. Contrario di *Fare* e d' *Operare* - Fermarsi immobile , detto di Cosa mobile. Car. En. 5. 297. *Tremò la nave , e scompigliossi e stette* - Durare, Conservarsi, Mantenersi, Continuare - Acquetarsi , Contentarsi - Vivere , Rimanere nello stato in cui alcuno è - Talora è riferito a tempo, e vale *Passare* Bocc. g 5. n. 8. *Nè stette guari , che lo giovane ecc.* Stor. Pist.10. *Stando alquanto picciol tempo,i Lucchesi caricarono ecc.* - POCO STANDO : Passato poco tempo. Meglio *Poco stante* - Perseverare - Andare, come *Pietro è stato a caccia ecc.*- Costare , Valere , ma coll' espressione del prezzo o dell' interesse. Cecch. Dot. 3.1. *Torrogli a interesse , stianmi a quanto si vogliono* - Star mallevadore. Varc. Suoc. 4. 8. *Di cotesto ve ne voglio stare io per un danajo*-Fruttare. Rendere. Fir. nov. 7. 2.61. *Gli stavono* (i danari) *a capo all' anno a trentotrè ed anterzo per cento*-Toccare.Appartenere Franc. Sacch nov. 183. *A te sta il tagliare* - Convenire , Star bene Guit.Let 5 35 *Pensate, come a nobili persone stae servire ecc* -Aver ugual proporzione,e s'usa da'Geometri. Viv. prop. 165. *A D a D B sta ... come G E ad E B.* - Parlandosi di *Botteghe* o di *Artefici* , val Lavorare, Tener la bottega aperta-FARE STARE ALCUNO : Costringerlo a quel ch' e'non vorrebbe, Tenerlo a dovere,Tenerlo a segno- LASCIARE STARE: Desistere, Cessar di fare. Din.Comp. 2. 44. *Tanto crebbe il biasimo per la città, che egli lasciò stare* - LASCIARE STARE CHECCHESSIA Non inquietarlo, Cessar di nojarlo. *Vale anche* Non toccare, Non ricercare , Non muovere. Petr Son 210. *Lascia (la Morte) stare i rei*-PIENO DI LASCIAMI STARE: Pieno di noja,od'inquietudine o di stanchezza; Infastidito, Stracco. Modo basso- *Lasciamo stare* , spesso in parentesi vale Per non dire , Non mettendo in conto, Non pensiamo o Non parliamo di ciò ecc. Bocc. g.2.n.5. *Lasciamo stare all'amore che a me... doveva portare* - STARE CHETO, PENSOSO , ecc.: Esser cheto,pensoso , ecc.- IO STO AD ASCOLTARE: Lo stesso che *Io ascolto*, ma ha più grazia - STO PER COGLIERE ecc. Sono in procinto o in rischio di correre. *Stare per* vale anche *Significare*. Com.Purg. 16. *Idi da edo edis, che sta per mangiare* - STARE IN SUL COMPRARE GRANI ecc.: Farne incetta, ed *anche* Esser risoluto di comprar grani - STAR SULLA CACCIA ecc.: Avervi genio, Dilettarsene- STAR LEGGENDO ecc.: Leggere attualmente - *Sta* , diciamo assolutamente per domandar silenzio o attenzione dall' uditore. Cecch. Corr. 1 3. *Ma sta : che grida son quelle ?* - STARE A BADA : Trattenersi , Baloccarsi , ed *anche* Stare a speranza o in aspettativa di checchessia-STARE A BANCO : Stare i Giudici nei Tribunali per profferir le sentenze - STARE A BELLO SGUARDO : Stare in paura e senz'operare-STARE A BOCCA APERTA: Ascoltar con attenzione, ed *anche* Aspettar con desiderio - STARE A BOTTEGA : Stare in bottega esercitando il suo mestiere. Aggiungendovi il *Luogo*,vale Aver bottega in tal luogo - STARE A BRACE : Star senza considerazione , Vivere inconsideratamente -STARE A CAMPO: Essere accampato. *Vale anche* Stare a cielo scoperto - STARE A CARNA SABATA : Stare con tutta l' applicazione possibile- STARE A CAPELLO: Esser per l'appunto, nè più nè meno - STARE A CASA O DA CASA : Abitare, ed *anche* Star fermo nel proprio paese - STARE A CAVALCIONE,A CAVALCIONI, CAVALCIONE : Star sopra qualsivoglia cosa con una gamba da una banda e l'altra dall'altra - STARE A CAVALIERE : Essere al disopra , Essere a vantaggio - STARE A CORDA : Essere nello stesso livello, Essere a dirittura-STARE AD AGIO : Star comodo-STARE AD ALCUNO, IN ALCUNO, PER ALCUNO: Dipendere da alcuno;Aver esso l'autorità; Essere in suo potere , in suo arbitrio, in sua balìa. Bocc. nov. 44. 4 *A te sta il trovar modo*—*Stare ad alcuno* vale anche Fidarsene , e dicesi altresì *Starsi ad alcuno* - STARSI AD ASSEDIO, ALL' ASSEDIO: Assediare, Tenere assediato, Dimorare all'assedio-STARE A DESCO MOLLE : Ritrovarsi a mangiar senza tovaglie , o apparecchio formato - STARE A DOZZINA : Vivere cogli altri a tavola comune, pagando la mercede pattuita - STARE A FILO PER FILO: Essere in dirittura, e *fig.* Esser pronto , Apparecchiato - STARE A FRONTE, ALLA FRONTE: Stare a rincontro, a dirimpetto, e *fig.* Stare a competenza - STARE A GALLA: Sostenersi sull'acqua, Galleggiare. Dicesi anche delle Cose che stanno sulla superficie della terra , o poco in dentro. *Fig.* vale Essere superiore - STARE A GUADAGNO : Esser fruttifero, ed *anche* Guadagnare -STARE AL BANCO : Esercitar l'arte del banchiere - STARE AL GANGONE: Stare in gara a tu per tu. Modo poco usato - STARE A LIRA E SOLDO : Concorrere a' conti per rata - STARE ALLA BADA : Stare a speranza o in aspettativa, ed *anche* Aspettare o Fare aspettare- STARE ALLA BADA DI ALCUNO: Stare in attenzione di ciò ch' egli fa - STARE ALLA BILANCIA : Star del pari , Andar del pari - STARE ALLA CARLONA : Vivere spensieratamente , e con trascuratezza - STARE ALLA GRANDE: Trattarsi con magnificenza - STARE ALLA STAFFA: Seguire a piede colui che cavalca - STARE ALLA STRADA : Assassinare - STARE ALLA VEDETTA: Stare attento per osservare - STARE ALLA VITA : Incalzare , Pressare - STARE ALLA BUJOSA, NELLE BUJOSE: Essere incarcerato. Modo basso - STARE ALLE MOSSE : Trattenersi i cavalli al luogo donde principia la carriera per correre il palio, e dicesi anche delle Persone. *Fig.* vale *Aver pazienza* - STARE ALLE PAROLE: Trovarsi presen-

te ed una briga di parole - *Stare al quia*: Acquietarsi, Ridursi alla ragione - *Stare a martello*: Stare a dovere, Tornar per appunto, ed anche Star forte alla pruova - *Stare a mente*: Esser presente alla memoria, ed anche Tenere a mente - *Stare a oste*: Osteggiare - *Stare a panca*: Sedere in luoghi pubblici a ragionare in conversazione - *Stare a panciolle*: Star con ogni agio, con ogni comodità - *Stare a pelo*: Essere per appunto, Corrispondere esattamente - *Stare a petto ad alcuno*: Contradirgli presenzialmente, Stare in contraddittorio, ed anche Pareggiarlo, Paragonarsi con esso - *Stare a petto*: Stare a fronte per combattere. Vale anche Opporsi, Contrastare - *Stare a petto ad alcuna cosa*: Pareggiarla, Paragonarsi con essa - *Stare a piuolo*: Aspettar più che altri non vorrebbe, o ch' e' non converrebbe - *Stare a rilento*: Andar con riguardo in far checchessia - *Stare a ritroso, a rovescio*: Esser posto al contrario - *Stare a scotto*: Stare alla stessa mensa, a comune - *Stare a seconda*: Secondare - *Stare a sportello*: Tenere aperto solamente lo sportello, e dicesi comunem. delle Botteghe. *Fig.* Veder lume da un occhio solo, avendo l' altro chiuso per malattia ecc. Modo basso - *Stare a studio*: Trattenersi in alcuna università ad oggetto di studiare - *Stare a tagliere, ad un tagliere con alcuno*: Mangiare, Far vita con esso lui - *Fig. Stare a tavola rotonda*: Stare a paragone con checchessia, Non cedere - *Stare a terreno*: Abitar nelle stanze terrene - *Stare a tinello*: Cibarsi nelle corti alla mensa comune cogli altri cortigiani e servidori - *Stare a tocca e non tocca* Esser vicinissimo - *Star tu per tu*: Non cedere a cosa alcuna, Stare in ostinata contesa senza voler cedere giammai - *Stare ad un pane e ad un vino con alcuno*: Convivere insieme - *Non istar nè a via nè a verso*: Tornar male, Non esser nelle forme convenienti e dovute - *Star bello e sbello*: Fermarsi sulla vita in positura bella a vedersi, Star dritto sulla persona - *Star bene*: Convenire; Meritar così; Essere in buono stato; Essere in buona sanità. *Star bene* dicesi anche di Checchessia che torni bene ed aggiustato - *Bene sta*: Modo d'approvare o confermare alcuna cosa. S'usa talora a modo di ripieno, ed ha alquanto dell' ironico - *Ben gli sta, Ben gli stette* ecc: Esser secondo il dovere - In forza di nome. *Un ben gli sta o stette*: Punizione giusta - *Bene stia, Ben possa stare Signore*: Modo di salutare - *Star bene in uno*: Convenirgli - *Star bene con alcuno*: Essere in grazia sua - *Star chiotto*: Non parlare, Star cheto. Modo basso - *Star colle mani in mano*: Stare ozioso, senza far nulla - *Star come l'olio*: Stare a galla - *Star come una perla*: Star molto bene - *Star con alcuna persona*: Giacer seco carnalmente - *Statti con Dio*: Modo di licenziare alcuno o di prender congedo da lui - *Star della detta*: Promettere per un Debitore che si conseguì ad un altro, ed anche Promettere per un altro, Star mallevadore di fare una tal cosa ec. - *Star dubbio*: Non saper risolversi o determinarsi - *Star fra due*: Non risolversi, Essere in dubbiezza - *Star fra due soldi e ventiquattro danari*: Non avanzarsi punto, Non guadagnare. Modo basso e disusato - *Star tra 'l letto e 'l lettuccio*: Non essere interamente sano. Modo poco usato - *Star tra 'l sì e 'l no*: Non si risolvere, Non aver certezza - *Star tra l' incudine e 'l martello*: Esser di mezzo fra due forze pressanti e contrarie, Esser per ogni parte in pericolo - *Star fra le due acque*: Star sospeso, in dubbio - *Stare in apolline*: Mangiar lautamente - *Stare in berta, sulle berte*: Scherzare, Berteggiare - *Stare in cagnesco*: Guardar con mal occhio, Far viso arcigno, ed anche Stare in guardia, Non si fidare - *Stare in capitale*: Non guadagnare e non perdere - *Stare in contumace*: Esser contumace o Stare in contumacia, ed anche Fare il contumace, l' ostinato, il caparbio - *Stare in corte*: Esser cortigiano, Servir nel palazzo del Principe - *Stare in danno di alcuna cosa*: Non averla, Perderla - *Stare in dozzina*: Essere in camerata, in compagnia. Modo basso - *Stare in forse*: Dubitare - *Fig. Stare in gangheri*: Stare in cervello - *Stare in gavazze*: Far gozzoviglie, Far festa - *Stare in istato*: Star fermo, Essere immutabile, durevole, Mantenersi nel suo essere - *Stare in molle*: Essere in infusione entro alcun liquido - *Stare in orecchio*: Tener l' orecchio attento per udire - *Stare in panciolle*: Stare in positura di far mostra della pancia, e *fig.* Stare in ozio - *Stare in parlare o in parole*: Soffermarsi a parlare. Vit SS Pad 1.185 Non istare in parole col *Demonio* - *Stare in parto*: Dicesi dello Star le donne in riposo dopo il parto - *Stare in peduli*: Esser senza scarpe - *Stare in ponte*: Non si saper risolvere, Dubitare, Tentennare. Modo basso - *Fig. Stare in poppa*: Esser in buono stato, Aver la fortuna favorevole - *Stare in preda*: Essere esposto ed esser predato, Divenir preda - *Stare in proda*: Esser vicino all' estremità, o sull'estremità - *Stare in sè*: Non si accomunar cogli altri, Essere solitario, ed anche Stare in cervello, Stare all'erta ecc. - *Stare in su' convenevoli*: Usar cerimonie - *Stare in sull' avviso*: Andar cauto nell'operare per non incorrere in pregiudizii - *Fig. Stare in sulla corda, in sulla fune, in sulla gruccia*: Star coll' animo sospeso - *Stare in sull' altrui*: Rubare - *Stare in sul grande*: Tener gravità negli atti o nell' apparenza al di là del proprio grado. Modo poco usato - *Stare in sul tirato*: Andar cauto nel parlare e nell'operare, ed anche Tenere in soverchio prezzo la propria mercanzia - *Stare in trampoli*: Essere incerto, dubbioso - *Stare in transito*: Essere in sul morire - *Stare in vigore*: Essere in vigore, in attività, Non essere andato in dissuetudine - *Stare in vita*: Vivere - *Stare in volta*: Andare intorno - *Stare in zucca*: Essere a capo scoperto - *Stare in zurlo*: Trattenersi in allegria, Divertirsi - *Fig. Star maggese e sodo*: Cessare alcun tempo da far cattiverie, tradimenti ecc. - *Star mallevadore*: Esser mallevadore. Dicesi anche assolutamente *Stare* - *Non poter stare nella pelle*: Mostrare eccessiva allegrezza per alcun fortunato accidente. Dicesi anche in modo basso di Chi ha mangiato con eccesso - * *Star pagatore*: Far sicurtà - *Star per donna*: Trattarsi signorilmente, da signora - *Star per incanto*: Essere in buonissimo stato - *Star per le mani*: Esser fra mano, Essere sul dar principio - *Star per le spese*: Servir pel solo vitto - *Star per opera*: Lavorar con pattuita mercede dell'opera che si faccia - *Star per quanto alcuno pesa*: Esser vicino a morte. Car. Let. ined. 3. 25. *Starò per quanto pesarò* - *Star pulcellone*: Star senza marito oltre al tempo convenevole di maritarsi - *Star seco*: Star pensoso, Raccorre il pensiero - *Star senza di alcuna cosa*: Esserne privo - *Star sicurtà*: Esser mallevadore - *Star sopra sè, sopra di sè*: Esser sospeso, Essere in dubbio. *Vale anche* Reggersi in sulla persona, Non s'appoggiare. *Star sopra di sè* vale anche Stare all'erta, Star sulla sua, ed *altresì* Restar senza far cenno o motto, Non badare, Non dar retta - *Star sopra ad alcuno*: Sopravvegghiarlo - *Star sopra di alcuno*. Confidare in esso - *Star sopravvento*: Esser da quella parte ove spira il vento - *Star su*: Star ritto, ed *anche* Star nella parte superiore, non che Rizzarsi in piè e *fig.* Pigliar coraggio, Confortarsi - *Fig. Star su due tirai*: Essere in istato sicuro - *Star sull' ali*: Volare, e *fig.* Stare in punto per partirsi - *Star sulle gale*: Attendere agli ornamenti, agli abbellimenti ecc. - *Star sulle petacciaine*: Lo stesso che *Star colle mani alla cintola* - *Star sulle spese*: Vivere con ispesa, e *propriam.* Viver fuori della casa con dispendio - *Star sulle sue*: Stare all'erta, Stare in cervello, ed *anche* Badare a sè o a' fatti propri - *Star sulle volte*: Stare attento alle congiunture - *Star sul suo*. Abitar nel proprio suolo, ed *anche* Coltivare e Lavorare i propri beni - *Star sul taglio*: Vender tela, panni ec. a minuto - *Star su' tettini galino*: Lo stesso che *Stare in sulle spine*. Modo basso - *Star terra terra*: Essere in basso stato. (*Sto, stai, sta; stiamo, state, stanno. Stetti, stesti, stette; stemmo, steste, stettero*, o poetic. *Stie, stero*, e *sterono. Starò, starai* ecc. *Stia, stii*, o *stia, stia; stiamo, stiate, stiano* o *stieno. Starei, staresti, starebbe; staremmo, stareste, starebbero. Stessi, stessi, stesse; stessimo, steste, stessero*. Nel resto è regolare.)

Sta-rnberg, magnifica Villa reale nell' Alta-Baviera, a 6. L.S.O. da Monaco.

Stargar-da, Cit. nel Gran Ducato di Mecklenburgo, nella Pomerania e nella Prussia occidentale.

Sta-ria, Cit. nella Romelia.

Stari-za, Cit. nella Russia Europea.

Star-kembac, Cit nella Boemia.

Starkenbur-go. Prov. nel Gran Ducato di Hassia Darmstadt.

Starlòg-giò (gr. Bot.), sm. Nome volgare dell' Aristolochia rotonda.

* **Starlò-magò**, ad. e sm. Meglio Astronomo. Voce corrotta da *Astrologo* o *Astronomo*.

Star-na, *sf.* Uccello di penna bigia e grosso quanto un Piccione. La

sua carne è di grato sapore (Dal lat. *Avis externa* starna.) - *Fig.* SEGUIR LA STARNA: Seguitar checchessia senza abbandonarlo - APPOSTAR LA STARNA: Spendere il tempo in spiare i fatti altrui, e Porre l' occhio addosso a checchessia.

STARNA-RE, at Trarre le interiora alle Starne uccise, perchè si conservino.

STARNAZZA-RE, neut. Gittarsi sulla terra col dibattimento dell'ali, ed è propria della Starna, abbenchè si dica altresì della Galline e d'altri Uccelli - AT. STARNAZZAR LE ALI: Dibatterle. Sparpagliare, Sparnazzare. Buon. Fier. t. 4 8. *Assaltan le botteghe... e ciò che c'è starnazzano.*

STAR-NO (Zool.), sm. Il maschio della Starna.

STARNÒNCI-NO, sm. dim. di Starna o piuttosto di Starna. Piccola o Giovane starna.

STARNÓ-NE (Zool.), sm. accr. di Starna o Starna. Grossa starna.

STARNOT-TÒ (Zool.), sm. dim. di Starno o Starno. Starno giovane.

STARNUTAMEN-TÓ, sm. Lo stesso che *Starnutazione.*

STARNUTAN-TE, part. di Starnutare. Che starnuta. Lo stesso che *Starnutente.* |che *Starnutire.*

STARNUTA-RE, neut. ass. Lo stesso

STARNUTA-TÒ, ad. m. da Starnutare. Lo stesso che *Starnutito.*

STARNUTATÒ-RIO (ii). sm. Medicamento che fa starnutare.

STARNUTAZIÒ-NE, sf. Lo starnutare

STARNUTEN-TE, part. di Starnutire. Che starnutisce.

STARNUTI-GLIA, sf. Medicamento cefalico a foggia di Tabacco in polvere, per eccitar lo starnuto.

STARNUTI-RE, neut. ass. Mandar fuori lo starnuto. (Dal celt gall *Sreathart* starnuto) Cion. Morel, 332. *Non possono starnutire.*

STARNUTI-TÒ, ad m. da Starnutire.

STARNU-TÒ, sm. Espirazion convulsiva accompagnata da scossa più o men viva di tutto il corpo, e da strepito, mandando fuori per le narici e per la bocca l'aria spinta con violenza per veemente contrazion del petto - *Fig.* DAR LO SCATTO AGLI STARNUTI: Provocarli.

* STARNUZZA-RE, neut. ass. Meglio *Starnutare, Starnutire.*

STAROBIEL-SKI, Cit. della Russia Europea.

STAROCCA-RE neut. ass GiocarTarocchi superiori, per torre via quelli degli avversarii; Dar Tarocchi giuocando. Termine del Giuoco de' Tarocchi.

STARÓ-NA (Geog.), lo stesso che *Angera.* |che *Starostia.*

STARÓS-SIA (St. Mod.), sf. Lo stesso

STARÓ-STA (Star. Mod.), ad. e sm. Propriam. vale *Senatore*, e di poi Possessor d'un modo di signoria che davasi da' Re di Polonia. Dicesi anche *Starasta*, che in islavo val Senatore.

STAROSTI-A (St. Mod.), sf. Feudo o Signoria smembrata dagli antichi dominii del R. di Polonia, e ceduti dal Re agli Starosti coll'obbligo di concorrere nelle spese delle spedizioni militari.

STARÒVOL-SCKI (Simone), Geografo e Letterato polacco del sec. XVII. pubblicò in latino la *Descrizione geografica della Polonia*, non che gli *Elogii e le Vite di cento Scrittori illustri di Polonia.*

STASAN-DRÒ. Luogotenente d' Alessandro, che ebbe l'Arria dopo la morte del suo signore.

STASA-RE, at. Rimuovere o Sturar l' intasamento. Contrario d' *Intasare.* Red. Cons. t. 224. *È necessaria stasare... i canali che scorrono per esso fegato.*

STA-SCA, Filosofo peripatetico maestro di Marco Pisone.

STASÈ-RA, avv. comp. di *Sta* per *Questa* e *Sera.* Questa sera. Vit. S. Maria Madd. 71. *Come ci dicesti stasera.* 98. *L'aspetterò io stasera.*

STAS-FURT, Cit. degli Stati Prussiani nella Sassonia.

STA-SI (Med.), sf. (Dal gr. *Stoa* io sto.) Dimora prolungata di Sangue o d'altro umore in qualche parte organica, non cagionata da verun eccesso d'azione, o da veruno afflusso.

STASI-CRATE o STESI-CRATE, Ingegnere famoso e Scultor greco, propose ad Alessandro il Grande di far la sua statua col Monte Athos. Egli immaginò di far sorgere una città sulla mano destra e costruirne una vasca nella sinistra che scaricasse un fiume nel mare. Alessandro non accolse l' ardita progetto.

STASIRSA-GIA (Bot.), sf. Lo stesso che *Stafisagra.*

STASIL-Ò. Nome d' uno de' dodici Pretori ateniesi uccisi alla battaglia di Maratona.

STASI-MONE, sf (Dal gr. *Stasis* perseveranza, e *Mone* dimora.) Aria o Cantica che veniva eseguita da un coro dopo i Sacrifizii. Que' che la cantavano tenevansi immobili dinanzi all'Ara.

STASI-NÒ, n pr. *maschile.*

* STA-SI-RÒ, ad m. Meglio *Estatico.*

STAS-SI (Med), sf (Dal gr. *Staxo* da *Stazo* io stillo.) Distillazion del Sangue a goccia a goccia dal naso.

STASZÒ-VIA, Cit. nella Polonia.

STA-TA (Mit). I Romani diceano *Madre Stata, Stata Mater*, una Divinità protettrice di Roma, dov'era venerata sul pubblico mercato e ne' trivii, ed invocavasi perchè fermasse gl'incendii, ut *incendia sturent.*

STA-TANÒ (Mit.), Dio che invocavasi, quando i fanciulli cominciavano a sostenersi in piedi da se stessi, ed a muovere i primi passi.

STA-TANÒ, ad. m. *Agg* di Vino che r. coglievasi presso le Paludi Statine, molto lodato dagli Antichi.

STATA-RE (Agr.), at. e n. ass Lasciar correre un certo spazio di tempo dalla prima alla seconda Aratura, perchè la terra smossa si ricuopra e riscalda tutte le influenze dell'aria. (Dal lat. *Statum* da *Sto* io sto.) Voce contadinesca - Passare una stagione in un altro paese per cambiar aria - ANDARE A STATARE: Andare a cambiar aria, Andare ad aria migliore, e dicesi anche delle *Pecore* ecc. quando dalle pianure passano nelle Montagne.

STATA-RIÒ (ii), ad. m Fermo, Stabile, e dicesi di Soldato che combatte a piè fermo - BATTAGLIA STATARIA; Battaglia lungam. combattuta nello stesso luogo, e nella quale la vittoria spetta a chi sta fermo sul campo.

STA-TE, sf. aferesi di *Estate.* (Dal lat. *Aestas* calore.) - Usato nel plur. Ovid. Pist *Due verni e due stati* - MEZZA STATE: Il mezzo della state. Bemb. Stor. l. 8 *E già la mezza state era passata* - DI STATE In tempo di state - DI MEZZA STATE, A MEZZA STATE: Nella metà, Nel cuor della state - *Fig.* vale *Caldo* Anguill. Metam. 5 201 *Di doppia state arden lo stanco petto* La ricolta estiva Fav. Esop. *Ricoglieva* (la formica) *la sua state con grande sollecitudine.*

* STATE-A, sf. Meglio *Stadera.*

STATEGGIA-RE (Agr.) neut ass. Lo stesso che *Statare* nel 1.° significato.

STA-TEN-IS-LAND, Isola d'America sulla rada di New-Yurck, con 5. mila abitanti - *Sin Isola degli Stati.*

✠ STATE-O fu spento in Tivoli dagl'infedeli. (18. luglio.)

✠ STATE-O morì martire in Roma. (28. settembre.)

STATE-RE, sm. Antica moneta d'oro o d'argento, che coniavasi in Grecia, e specialmente in Cizico.

* STATERec-CIO (ri), ad. m. Di State. Meglio *Estiva.*

STATE-RÒ (Numis.), sm. Lo stesso che *Statera.* |del *Sud.*

STATESBOro-GO, Cit nella Carolina

STA-TI (Isole degli), quattro Isole, una nel Mar Glaciale Long. E. 19. Lat. N. 77. 14, la seconda è separata dalla Terra del Fuoco mediante lo Stretto di Le Maire, la terza sorge nel G Oceano. Long. O 66 30. 30. Lat. S. 34. 52. 30, e la quarta è una dell'Isole Kurili Long. E. 146. Lat. N 45 50.

STA-TICA, sf. (Dal gr. *Stao* io sto.) Scienza che ha per iscopo l'equilibrio de' corpi solidi, e considera i movimenti de' gravi.

STATICE A (ce), sf (Dal gr. *Statizo* io arresto. Genere di Piante a Fiori polipetali, della *Pentandria pentaginia* e della famiglia delle *Plambaginee.* Gli Antichi la riputavano efficace ad arrestar le Dissenterie ecc.

STA-TICÒ (chi), ad. e sm. Ostaggio. Altrimenti *Stadica.*

STATI-CULI, sm. plur. Così diceansi le Figure e gli Emblemi che scolpivansi su' vasi, e ne formavano il miglior pregio. (Dal lat. *Staticulo* dim. di *Statua.*)

STATILEGÌ-A, sf. (Dal lat *Statim* subito, e *Lego* io leggo) Nuovo metodo d'imparare a leggere in poche lezioni.

STATI-LÌA, Dama romana che giunse a straordinaria vecchiezza.

STATILI-NÒ (Mit.), lo stesso che *Statano.*

STATI-LIÒ, Generale de' Latini ucciso da' Romani - General romano che combattè contro Antonio - Giovane romano nemico di Cesare *Lucio Statilio*: Amico e complice di Catilina - *Statilio Tauro*: Proconsolo d'Affrica, che si diè la morte, perchè accusato di magia.

STATIMA-KA pic. cit. della Romelia a 4 L. S. da Filippopoli.

STATI-NA (Mit.), Dea che invocavano i Romani, quando i fanciulli cominciavano a muovere i primi passi.

STA-TINAT, Bor. nell'Ungheria.

STA-TIRA, n. pr. *maschile.*

STA-TIRA, n. *pr. f.* - Moglie di Artaserse Mnemone re della Persia - Sorella di Mitridate.

STA-TIRA, Figliuola di Dario Codomano, dopo la battaglia d'Isso combattuta nel 332., diè la mano di spo-

sa ad Alessandro il Grande, che avea disfatto il suo genitore. Morto l'Eroe macedone, Rossane, altra sua moglie, la fe morire. La sposa di Dario Codomano dicesi anche Statira; fatta prigioniera da Alessandro, morì d'aborto cagionato dalle sue sventure. Il Conquistatore onorolla di magnifici funerali.

STATI-STA ad. e sm. Personaggio di governo, che regola gli affari dello Stato.

STATI-STICA, sf. Scienza che fa conoscere la popolazione, la ricchezze, la forza ecc. d'uno Stato, d'un Paese ecc. È parte dell'Economia politica.

STATI-STICÒ (ci), ad. m. Appartenente a Statistica.

STA-TI UNITI D'AMÈ-RICA, Nome delle Colonie inglesi del N. che si resero indipendenti dall'Inghilterra al 1776 Ogni Stato o Provincia è una piccola Repubblica colla sua propria Costituzione, e tutte son confederate e formano una gran Repubblica detta *Stati Uniti*. Washington è la residenza del Congresso a cui appartiene il potere legislativo: il Presidente ha il potere esecutivo. La popolazione di questi Stati monta a 18 milioni d'abitanti.

STA-TI UNI-TI DELL'I-SÒLE JÒ-NICHE Comprendonsi sotto questo nome le Isole di Corfù, Cefalonia, Zante, S. Maura, Itaca, Cerigo e Paros, che sorgono nel Mediterraneo sulla costa O della Grecia, e formano uno Stato indipendente sotto la protezion dell'Inghilterra.

STAT-MICA (Mecc.), sf. (Dal gr. *Stathmos* statera.) Dottrina de'Pesi.

STA-TÒ, sm. Grado, Condizione, L'essere. (Da *Sto*.) Bocc. nov. 16.25. *Del tuo presente stato niente dico* - PERSONA DI STATO: Persona d'alto grado e condizione - Professione di vita. Segn. Par. instr. cap. 2. *Le varie professioni di vivere . . . si chiamano stati* - Il modo di vivere, L'essere di alcuna persona. Borgh. Orig. Fir. 91 *Tutto lo stato suo aveo nel difendere a mantenere gli atti paterni* - Costituzione, Condizione, parlando del nostro *Corpo* - STATO NATURALE DI ALCUNA COSA: L'essere naturale di chicchessia pria d'alterarsi per qualsivoglia accidente - Lo star fermo senza muoversi - STARE IN STATO: Star fermo - Stabilità Fermezza. Fr. Giord. 29. *I mondani, che da Cristo sono dilungi, non hanno stato* Mantenimento, Salute. Petr. canz 29.3. *Ben provvide natura al nostro stato* - Buona fortuna o simile - Dominio, Signoria, Potenza - STATO FRANCO: Governo democratico - RAGION DI STATO: Dritto de'Principi ecc., Politica - CASO DI STATO: Delitto di maestà, Crimenlese - PER VIA DI STATO: Politicamente, A via di negoziazioni e trattati - Governo, Reggimento - Estaai, Fissazione - AVERE STATO: Aver dominio, potenza - AVERE STATO PRESSO ALCUNO: Aver grazia ed autorità presso di lui - DAR LO STATO: Fare altrui partecipe de' Magistrati d'alcuna città, Ammetterlo alle prerogative più nobili della cittadinanza - TENER GRANDE STATO: Aver alto grado e ricchezza - VENIRE IN ISTATO. Crescere di posto e dignità - (Milit.) *Stato colonnello*: Tutti gli Uffiziali ed altre persone non militari che fan parte d'un Reggimento, fuori delle Compagnie - *Stato generale*: Aggregato di persone militari e non militari che han parte come capi nel governo d'un Esercito, fuori de'corpi ne' quali è scompartito. Chiamasi anche *Stato generale* lo stesso Aggregato di capi per un corpo d'Esercito, od una division di esso, minori per altro di numero ed inferiori di grado - *Stato maggiore*: Corpo d'Uffiziali cui si affidano importanti uffizii di guerra - Lo stato d'una Nave è l'esatta numerazione di tutti i pezzi di legname che la compongono ec., ed *in gener.* di tutte le sue parti - (Med. *Stato della febbre* fu detto il colmo della febbre - (Teol.) *Stato d' innocenza*: Stato d' Adamo pria del peccato - STATO DI NATURA CADUTA: Stato dopo il peccato originale - (Stor. Mod.) *Stati*: Voce applicata a varii Ordini d'un popolo radunati per consultar delle cose pubbliche - In Olanda gli *Stati generali* erano un'Assemblea dell' antiche sette Provincie Unite d'Olanda - *Stato* o *Stati* dicesi uno Impero, una Repubblica, e qualunque estension di paese sotto la dominazion d' un capo stesso o d'un medesimo governo - *Stati della Chiesa, Stati Pontificii, Stati Romani*: La porzion dell'Italia di mezzo soggetta al dominio temporale del Papa - *Stati Uniti dell'America centrale*: La Repubblica di Guatimala o Guatemala - *Stati Messicani*; Confederazion dell' America Settentr. composta dell'antico Messico - *Stati Prussiani*: Il Regno di Prussia - *Stati Sardi*: Il R. di Sardegna col Piemonte, la Savoja, il Ducato di Genova ecc.

STA-TÒ, *ad. m.* da *Stare* e da *Essere*. Bocc. nov. 7.10. *Gli corse nell'animo un pensier cattivo, e mai non più istatoci*.

STATÒCRAZI-A (ie) (Polit.), sf. Governo degli Stati o de'Notabili. (Da *Stati*, e dal gr *Crateo* io governo.)

STA TÒ DE'PAESI-BI (Geog.), V. Presidii.

STA-TÒ ECCLESIA-STICÒ (Geog.), V. Chiesa (Stato della).

STATOL-DER (St. Mod.), ad. e sm. Nome dato al Capo che le Provincie Unite eleggevansi per loro comandante. Risponde ad Ammiraglio e Capitan Generale. (Dall'oland. *Stad* città, e *Houder* tenitore.)

STATÒ-RE, Epiteto dato da'Romani a Giove, perchè a preghiera di Romolo fermò i fuggitivi in combattimento. Secondo Seneca, Giove fu così detto, poichè sostiene tutta la natura.

STATÒ-RI, ad. e sm. pl. Soprann. o Epiteto de'soldati della guardia degl'Imperatori, i quali al campo facean sentinella alla porta del Pretorio - Titolo de'Ministri, de'Proconsoli e de'Presidenti de Tribunali, che erano incaricati di contenere e tenere stretti nelle prigioni i malfattori, facendo loro la guardia in persona.

STATA-VON-LAND, Is. al S E. dello Spitzberg. Long. E. 19.15. Lat. N. 77.12.

STAT-TE sm. Nome che davano gli Antichi alla più preziosa specie di Mirra liquida, che colava dagli alberi senza incisione. (Dal gr. *Stacte* goccia e quindi Statte.)

STAT-TEO, e pr. *maschile*.

STA-TÙA(ue), sf. Figura di rilievo, sia scolpita sia di getto. (Da *Stato*.)

STATÙAC-CIA(ce), sf. pegg. di Statua.

STATÙA-LE, ad. e sm. parlando di *Persona*. Che è descritto nel numero de'cittadini, e partecipa del governo dello Stato - In forza d'adjett. solamente riferito a *Casa* Stor. Semif. 82. *Grado statuale degli altri cittadini* - Uffiziale qualunque al pubblico soldo.

STATÙALMEN-TE, avv. Con partecipazion del governo dello Stato, In guisa statuale.

STATÙA-RE, neut. ass. Fare statue. Voce da usarsi sol per ischerzo. Benv. Cell. Vit. 1.2.f 211. *Era tempo da militare e non da statuare*.

STATÙA-RIA, sf. Arte di scolpir le Statue, o di gettarle di bronzo. Altrimenti *Scultura*.

STATÙA-RIO (ii), sm. Colui che fa Statue. Altrim. *Statuista*, *Scultore*.

STATÙEN-TE, part. di Statuire Che statuisce, e *propriam*. Che fa lo statuto.

STATÙET-TA, sf. dim. di Statua. Piccola statua.

STATUI-NA, sf. dim. di Statua. Meglio *Statuetta*.

STATUI-NO, ad. usato in forza di sm. Di statua, Simile a statua.

STATUI-RE, at. e neut Deliberare, Risolvere - Stabilire Buon Fier 3.4. 11. *Mi statuisco breve la dimora* - Porre, Erigere e simili. Pallav Ist. Conc. 1 698. *Statuirsi la cattedra della Scrittura*.

STATUI STA, ad. e sm Meglio Statuario.

STATUI-TÒ, ad. m. da Statuire. Deliberato, Stabilito - Posto, Eretto.

STATUMINA-RE, at. Voce lat. Sostentare, Fortificare.

STATUMINA-TE (Bot.), ad. e sf. pl. Piante statuminate diconsi Quelle che servono d'appoggio alle Viti Così dicesi ancora il sessantunesimo Ordine linneano.

STATÙO-NE, sm accr. di Statua. Statua grande, Quasi colosso.

STATU-RA, sf Stato del corpo, in quanto alla grandezza o alla picciolezza. Nell' uomo la statura media è da cinque in sei piedi. (Da *Stato*.) - Positura, Atteggiamento - Grandezza *assolutam*., e però dicesi anche delle *Piante* - Figura. Fr. Giord. 293. *Fue la sua statura (della Croce) a modo di T greco* - Natura, Costituzion di corpo - * Dimora, Permanenza, Stazione.

STATUTA-LE, ad. m. Di Statuto, Secondo gli Statuti.

STATUTA-RIO (ii), ad. m Propriam. Ciò che appartiene agli Statuti, o che deriva da essi; ma trovasi anche usato in forza di sm. per Colui che fa gli Statuti - Chi è soggetto all'osservanza dello Statuto - *Usato in forza di semplice adjet. - *Caso statutario*: Caso di Stato o contro lo statuto. Anon. Sanes. *Fu carcerato nelle segrete, come si suole ne'casi statuarii*.

STATU-TO (pl Statuti m. e Statuta f.), sm Legge di luogo particolare. Maestruz. 2. 43. *Provinciali statuti* - PASSAR LO STATUTO Violarlo - Legge o Decreto generalmente.

* STATU-TÒ ad m. sinc. di Statuito, che val meglio. Voce latina.

STATUTO-RE, verb. m. di Statuire. Che statuisce, Costitutore.

STATUTRI-CE, verb. f. di Statuire. Che statuisce, Costitutrice.

Sta-ùbach, famosa Cascata di mille o recato piedi d'altezza, nel Cant. di Berna.

Staufenber-ga, Cit. nel G. Ducato d'Hassia Darmstadt.

Sta-ùfen, Cit. nel G. Ducato di Baden.

Sta-ùntòn, Cit. degli Stati-Uniti con 3.mila abit., a 34.L.S.O.da Washington.

Staubacan-tò, sm (Dal gr. Stavros croce, ed Acnatha spina.) Genere di Piante della famiglia delle Leguminose. Sono Arbusti privi di Foglie a provveduti di Spine in forma di Croce.

Staurobàrì-te (Min.), sf (Dal gr. Starros croce, e Barys grave.) Nome del Giacinto bianco cruciforma, tolto dal suo peso e dalla disposizion de' suoi Cristalli a forma di Croce.

Stauròfila-ce, ad. e sm. (Dal gr. Starros croce, e Phylax phylacos custode.) Ufficiale della Chiesa gerosolimitana, destinato a custodir la vera Croce.

Stauró-fòra, sf. (Dal gr. Starros croce, e Phero io porto.) Genere di Piante crittogame della famiglia dell' Epatiche, che ha per tipo la Marcantia cruciata. Han Fruttificazione su lunghi peduncoli ed in forma di Croce.

Stauro-sonò, ad. osm. Titolo nella Chiesa greca dell'Ecclesiastico destinato a portar la Croce nelle pubbliche Processioni.

Staurola-tri. (Dal gr. Starros croce, e Latreuo io adoro.) Eretici armeni che adoravan solo la Croce. Altrimenti Cazmaariani.

Stauròli-tò, ad m. (Dal gr. Stavros croce, a Lithos pietra.) Sostanza pietrosa formata dall' union di due Prismi esaedri, che reciprocam. penetrandosi s' incrocicchiano e si tagliano ad angoli retti, ovvero obliquam. in forma di Croce di S Andrea - Sin. Crucito, Staurotide, Staurobarite.

Stauronarte-ce, sm. (Dal gr. Stavros croce, e Narthex ferula.) Lo Scettro degl' Imperatori costantinopolitani, che consisteva in una Croce ed una Ferula, amendue di legno.

Stauropegi-a (ie), sf (Dal gr. Stavros croce, e Pegnyo io ficco.) Dritto supremo del Patriarca di Costantinopoli nelle Chiese del suo patriarcato, in virtù del quale poteva esimere i luoghi e le persone di suo piacimento dalla giurisdizione di qualunque Vescovo ecc. Volendo esercitar tal dritto in altra diocesi, faceva piantarvi una Croce con una certa iscrizione.

Stauró-poli, ant. cit. della Caria.

Stauro-tide (Min.), sf. Lo stesso che Staurolite. Voce greca - Nome di alcune Pietre brune rossicce, che presentansi sotto forma di Prismi o isolati o riuniti in forma di Croce.

Sta-vangèa, Cit. nella Norvegia, a 37.L.S. da Bergen.

Stavè-lò, pic. cit. nel R. de'Paesi-Bassi, ad 1.L. S. da Limburgo.

Stavenha-gen, Cit. a 10. L.S.E. da Rostock.

Staverna-re, neut. ass. Uscir dalla taverna. Voce bassa.

Sta-voren, Cit. nell'Olanda.

Sta-wenow, pic. cit. nel Brandemburgo.

Stawe-ren, Cit. nell'Olanda, un tempo capitale de' Frisoni. Long.3. 10 Lat 22 46.

Stawro pol, Cit. nella Russia con 1 mila abitanti. Long. 46. 50. Lat. 55 36.

Sta-ynino, Bor. d'Inghilterra, a 9.L.E. da Chichester.

Sta-za (Ar. Mes.), sf. Strumento che serve a trovar le tenuta d'un Fasto, o simile. Altrim. Staglio - (Marin.) Misura della capacità d'un Bastimento. La Staza è anche una Misura di liquidi.

Staza-re (Marin.), at Dicesi Stazare un bastimento, e vale Calcolare e misurar la sua capacità, e quindi determinar quante Botti o Tonnellate possa contener nella sua Stiva. (Dall'ar. Istyzah cercar notizia chiara d'alcuna cosa.)

Stazato-re (Marin.), verb. m. di Stazare. Colui che staza.

Stazatu-ra, sf. L'atto e il Modo di stazare un Bastimento

Stazia-na, a pr. femminile.

* Sta-zio, sm. Meglio Stanza.

Sta-zìo, Generale de'Sanniti - Cecilio Stazio: Poeta comico latino che visse a' tempi di Ennio - Annio Stazio. Medico romano, amico di Seneca il filosofo.

Sta-zìo (P. Papinio) ebbe la Corona poetica in Napoli sua patria, ne' Giuochi Albani ed in quelli che celebravansi in Roma ogni 5.anni. Fu caro all' imperator Domiziano, che il fe sedere alla sua mensa, poichè l'adulava non poco e componeva versi all'improvviso. Morì all' anno 96. Abbiam di lui due Poemi, la Tebaide e l'Achilleide, ma le Selve sono i migliori suoi componimenti. Scrisse anche Tragedie ove riscontransi situazioni forti ed orrorose. Era il Crebillon e l'Alfieri de'suoi tempi.

Staziona-le, ad. com. Agg. delle Chiese in cui si fanno le Stazioni al tempo del Giubileo.

Staziona-rio (ii), ad. m. Che interrompe con qualche fermata la continuazion del suo movimento, e dicesi per lo più de' Pianeti; Fermo. But Par. 1. 1. Li pianeti, alcuna volta sono retrogradi..., ed alcuna volta stazionarii - Aggiunto che nel Basso Impero davasi a certi Soldati o Uffiziali, che collocavansi in luoghi da dove avvertivano i Governatori ed i Magistrati di tutto ciò che accadeva - Davasi pure tal nome nelle Case di posta a Coloro che avean cura de'Cavalli destinati al servizio pubblico - Malattie stazionarie: Malattie che continuano a mostrarsi le stesse anche cessata la costituzione cui s'attribuivano Così diconsi anche le Malattie che giunte ad un certo grado non diminuiscono nè crescono.

Stazió-ne, sf. Fermata, Stanza, Abitazione Gli Antichi l'usarono anche come sm. Mor. S. Greg. Faremo il nostro stazione appresso di lui - (Eccl.) Visita che fassi a qualche Chiesa, secondo l'ordinanze del Pontefice, per adorare o per pregare Iddio e guadagnar le indulgenze - Nella Chiesa romana si chiamò Stazione l'Uffizio che il Papa col suo Clero celebrava in diverse Basiliche di Roma - Stazioni: Preghiere che i Canonici o i Preti d'una chiesa recansi a fare in processione dinanzi all' Altare della Vergine, avanti la messa o dopo il vespro Così diconsi anche Le fermate della Via Crucis - Stazione o Giorni stazionarii si dissero il Mercoldì ed Venerdì di ciascuna settimana, perchè i Fedeli in questi due giorni si radunavano, come nella Domenica, per celebrar l'uffizio divino o partecipare alla comunione - Dicesi anche Stazione la Commissione data ad un Predicatore di far sermoni nella Quaresima in Chiesa particolare - (Milit.) Stanza di soldati, e dicesi tanto pe' Quartieri d'un Esercito, quanto pe' Corpi di guardia permanenti occupati da piccol numero di soldati - Così i Latini chiamavano il posto o corpo di guardia. Il luogo ove distribuivansi i viveri sulle grandi strade per far le spese agl' inviati degl'Imperatori. Il luogo dove gli oziosi della città adunavansi a confabulare - Segno o divisione del tavoliere nel Giuoco degli Scacchi, comunem. detto Casa - Stazione delle Piante: Il luogo che particolarmente è dovuto a ciascun Vegetabile, perchè giunga al suo perfezionamento - (Fisiol.) L'azion di tenersi ritto.

* Stazonia-re, ad. a sm Bottegajo. (Da Stazone, che nel Trecento valeva Bottega.)

Stazzè-ma, Castello nella Toscana

Staz-zo., sm. Fermata, Stanza, Luogo.

Stazzona-re, at. e neut. pass. Palpeggiar lascivam. (Dal lat. Tactio toccamento) - Malmenare.

Stazzona-tò, ad. m da Stazzonare. Palpeggiato, ed anche Malmenato Cant. Carn. 16. Cosa stazzonata.

* Stazzo-ne, sost com Stazione, ed anche Bottega. Guid. G 85. Luogo delle arti meccaniche con proprie stazzoni.

Stearari-cino (Chim.), ad. m. Agg. di Acido - Acido steararicino: Acido solido fusibile prodotto dall'azione degli Alcali sull Olio di Ricino. V. Stearato.

Steara-tò (Chim.), sm. (Dal gr. Stear sevo.) Sale formato dalla combinazion dell'Acido stearico con una base.

Stea-ricò (ri), ad. m. Agg. dato da qualche Chimico all' Acido margarico - (Ar. Mes.) Candela stearica: Candela di sevo.

Steari-na (Chim.), sf (Dal gr. Stear sevo.) Uno de'principii immediati grassi degli Animali, che trovasi nel grasso del Montone, del Porco ec., e che costituisce quasi in totalità il Sevo.

Stearòt-tene (Chim.) (Dal gr. Stear sevo, e Pteron ala.) Così dice Berzelio gli Olii essenziali volatili, che son solidi alla temperatura ordinaria.

Steaschi-stò (Min.), sm. (Dal gr. Stear sevo, e da Schisto.) Roccia la cui base contiene Mica ed altri minerali

Steati-te (Min.), sf. (Dal gr. Stear sevo.) Varietà di Talco compatto, tenero ed assai untuoso al tatto. Altrimenti Pietra di Sapone - Pietra più o men dura, ma più spesso tenera, lustra o sdrucciolevole, e piuttosto leggiera. L'Ofite, la Colambrina ec. sono specie di Steatita - Pietra che ha frattura squamosa ed anche schistosa, e che è realmente untuosa al tatto. Tagliasi col coltello come il Sapone.

Steati-ticò (*ci*) (Min.), *ad.m.* Che contiene della Steatite.

Steatòcè-le (Chir.), *sm.* (Dal gr. *Stear, steatos* sevo, e *Cele* ernia.) Tumore dello Scroto, tra il Dartos e le Membrane della Borsa, formato da raccolta di sostanza simile al Sevo.

Steatò-ma (Chir.), *sm.* (Dal gr. *Stear, steatos* sevo.) Tumore pien di grassume simile al Sego.

Steatòmatòble-farò (Chir.), *sm.* (Da *Steatoma*, e dal gr. *Blepharon* palpebra.) Tumore sacciatico, sovente formato sulle Palpebre superiori da sostanza simile al Sevo.

Steatomatò-dò (Chir.), *ad.m.* (Dal gr. *Steatoma* sevo, ed *Idos* forma.) - Epiteto di Ciò che è lardaceo, sebaceo, o meglio di Ciò che somiglia a Steatoma.

Steatomatò-sò (Chir.), *ad. m. Agg.* di Ciò ch'è della natura dello Steatoma, o che ne partecipe.

Steatò-piga (*ge*), *ad. f.* (Dal gr. *Stear, steatos* adipe, e *Pyge* natiche.) Epiteto d'una Pecora che ha le Coda, le Natiche e tutte le parti vicine ad esse fornite di adipe, in modo risaltante.

Stea-tòsi (Med.), *sf.* Formazione o Genesi di sostanza lardacea o sebacea. V. Steatoma.

Ste-bè, *sf.* (Dal gr. *Steibo* io chindo.) Nome dato dagli Antichi e diverse Piante, da Linneo riunite in un genere della *Singenesia poligamia segreta*, famiglie delle *Sinantèree*, la cui specie più notabile è la *Stebe etiopica*.

Stebblia-ni (St. Eccl.), lo stesso che *Baculari*. (Dal ted. *Stab* bastone, perchè non portavan mai armi, ma semplici bastoni.)

Ste-ca (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Ste-cade*.

Ste-cadè, *sm.* Pianta con Foglie lineari strette, e Fiori d'un violetto cupo a Spiga terminata da Ciuffo colorito.

Stèc-ca (*che*), *sf.* Pezzo di legno piano e sottile, di cui valgonsi gli Artefici a varii usi. (Dal ted. *Stecken* baston sottile) - Ramoscello sfrondato e secco. Meglio *Stecco* - Pezzo da catasta. Bocc. nov. 89. 9. *Un mulattiere, presa una stecca, lo 'ncominciò a battere* - Legnetto di cui valgonsi i Calzolai per lustrare a perfezionar le scarpe. Altrimenti *Steccone, Lisciapiante* - Ferro che si mette nel manico della Vanga, sul quale il Contadino preme col piede per profondarle bene nel terreno. Altrimenti *Vangile* - Piccolo strumento di cui valgonsi gli Orefici - Strumento da piegar carta o aprir le facce d'un libro ec. - Stecca di legno in foggia di Coltello di cui valgonsi i Pittori - Regolo che il Tessitore intreccia nella fila dell'ordito - *Stecche*: Strisce di Cartilagine comunemente detta *Osso di balena*, che mettonsi ne' busti delle donne. Così diconsi anche le Bacchette del Ventaglio.

Steccaden-tè, *sm. comp.* Stecca da pulire i Denti. Altrim. *Stecco, Dentelliere, Stuzzicadenti, Steccadenti, Caradenti*.

Steccaden-ti, *sm. comp. indecl.* Lo stesso che *Steccadente*.

Stecca-ja (*je*), *sf.* Lavoro che fassi a traverso de' Fiumi per mandar l'acqua a' Mulini ec. - Chiusa che attraversa i Fiumi ed i Canali per alzar le acque, e dar loro la cadota necessarie per qualche uffizio, o perchè riesca men rapido il loro corso. Altrimenti *Cateratta, Pescaja* - Chiusura di legno che fanno i Pastori per raguarvi il Bestiame

Stecca-rè, *at.* Fare steccati, Circondar di steccato, Guarnir di steccato. Stor. Pist. 12. *Steccarono le vie con tavole* - *N. pass.* Guarnirsi, Ricoprirsi di pali o di steccato per salvarsi dall'offese del nemico - (Chir.) Fare una fasciatura ad una Gamba o Braccio rotto, per mezzo di Stecche.

Stecca-ta, *sf.* Riparo fatto con isteccoui - Opere traversa che fassi ne' Fiumi in tempo di Guerra per impedirne il corso. Meglio *Steccaja* - Fila di Pali aguzzi piantati orizzontalmente o con la punta obliqua le più volte all' ingiù sulla scarpa de' Terrapieni, onde impedirne la salita al nemico.

* **Steccata-rè**, *at. e neut. pass.* Meglio *Steccare*.

Stecca-tò, *sm.* Chiusura o Spartimento fatto di Steccoui. Cr. 8.1.4. *Si dee circondare la corte... di convenevole steccato* - (Milit.) Riparo degli eserciti o della città o terra, fatto di legname - Piazza o Luogo chiuso di steccato ove si esercitano e combattono i soldati - *Condurre* o *Entrare in isteccato*: Venire a duello con alcuno, e *fig.* Disputare a spada tratta con alcuno - Cassa per cavar ciò che impedisce che l'acqua vanga sul ponte, quando si carica la Nave per ristopparla.

Stecca-tò, *ad m.* da Steccare. Guernito o Circondato di steccato. Diod. Num. 13. 20 *Abita in luoghi steccati* - (Chir.) *Agg.* di Gamba. V. Steccare.

Stecchеggia-rè, *at.* Percuotere con istecche Fav. Esop *Andava d'intorno stecchеggiandolo, e ferendo con l'asta.*

Stecchеggia-tò, *ad. m.* da Stecchеggiare.

Stecchеri-nò, *sm.* Genere di Piante crittogame della famiglie de' *Funghi*, con Cappello munito al di sotto di punte ricurve. Alcune sue specie son venefiche.

Stecchet-tò, *sm. dim.* di Stecco. Piccolo stecco, sottile ed appuntato - *Stare a stecchetto*: Vivere miseramente, Usar gran parsimonia - *Tenere a stecchetto*: Tenere altrui col poco, magramente, e con iscarsità di vitto, di denaro o d'altro.

Stec-chi (Bot.), *sm* Nome volgare d'alcune specie di *Ginestre*, e segnatamente della *Ginestra florida* di Linneo.

Stecchi-rè, *neut. ass. e pass.* Divenir secco. Altrim. *Ristecchire*.

Stecchi-tò, *ad. m.* da Stecchire. Secco. Altrim. *Ristecchito* - Divenuto sodo e duro come Stecco.

Steccio-ni (Bot.), *sm plur.* Nome volgare d'alcune specie di *Sinantèree* a Fiori azzurri cartacei e perpetui.

Stec-cò (*chi*), *sm.* Ramoscello sfrondato o secco. V. Stecca - *Met. Stecco nell'occhio*: Oggetto qualunque di gelosia o di grave pensiero - Fuscello qualunque aguzzo o appuntato - Dentelliera, Stuzzicadenti Strale, detto in ischerzo e per ironia - *Viso di stecco*: Viso magro, macilente ecc. - *Stare a stecco* Lo stesso che *Stare a stecchetto* - *Stecche* dicono gli Scultori alcuni Pezzetti di legno di Bossolo, Avorio ecc., fatti a forme di Fusi ec., de' quali valgonsi per lavorar figure di terra o cera.

Steccona-tò, *sm.* Palancato, Chiusura fatta di steccoui.

Stecco-nè, *sm.* Legno piano appuntato, alto circa tre braccia, largo un sesto di braccio, per uso di fare Steccati, Stecconati, Palancati e Chiudende - Stecca de' Calzolai.

Stechiòmetri-a (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Stichion* elemento, e *Metron* misura.) Titolo d'un'Opera che insegna l'arte di calcolare i rapporti delle varie combinazioni de' Corpi - *Figurat.* diconsi *Stecchi* i Principii delle arti e delle scienze - *Sin.* Stoechiometrie.

Stech-nitz, Bor. nella Boemia. Sorgenti d'acque minerali.

Steck-born, Bor. assai commerciante a 3. L. O. dal Lago di Costanza.

Stec-nen, Cit. nella Boemia.

Stecòlogi-a (*ie*) (Fis.), *sf* (Dal gr. *Stichion* elemento, e *Logos* discorso.) Trattato degli Elementi.

Ste-lè (Riccardo), nato in Dublino, scrisse varie Commedie, la *Biblioteca delle Dame*, ed alcuni Componimenti politici, ora interamente obliati. Morì nel 1729.

Ste-lè, Cit. degli Stati Prussiani, nella Reggenza di Dusseldorf.

Ste-nberg, pic. e forte Cit. a 7. L. O. da Breda.

Ste-nwick (Enrico di), valente Pittore nato nelle Fiandre al 1550, ebbe un figlio chiamato Nicola, che maneggiò anche il Pennello con valore.

Ste-nwick, Cit. forte nell'Olanda, a 13. L. N. da Deventer.

Ste-nwick, pic. Cit. nello Stato di New-Yorck.

Ste-fana, *n pr. femminile.*

Stefana-cè, *n pr. maschile.*

† **Stefanacò-ni**, com. del circ. e del distr. di Monteleone nella 2.ª Calabr. Ulter., dioc. di Mileto: abit. 2000.

Stefa-nia (*ie*), *sf* (Dal gr. *Stephanos* corona) Genere di Piante della *Dioecia monandria*, e della famiglia delle *Capparidee*. Sono Arboscelli con Fiori inclinati sull'estremità de' rami, e che servono ad intrecciar corone. Genere di Piante a Fiori incompleti della *Dioecia monandria*. Le loro Antere circondano a guisa di Corona le cime de' Filamenti.

Stefani-a, Is. del G. Oceano Equinoziale.

Stefa-niò (*ii*), *sm.* Genere di Piante della *Pentandria monogiuia* a della famiglia delle *Rubiacee*, con Semi coronati. (Dal gr. *Stephanos* corona.)

Stefani-tè, *ad f. pl. Agg.* che davano gli Antichi a tutte le Piante destinate a coronarsi convitati ne' banchetti, o che in certe circostanze offrivansi agli Dei ed agli Eroi. V. Stefanio.

Stefani-ti, *ad. m. pl.* Epiteto di que' Giuochi ed Esercizii il cui premio era une Corone, ed anche degli Atleti che la riportavano.

Ste-fanò, *sm.* Stomaco o Ventre. Voce bassa (*Stephane* in gr. signif. L'ambito dello Staccio.) - Genere d'Insetti dell'ordine degl' *Imenotteri*, della famiglia de' *Pupivori* e della tribù degl' *Icneumoni*, che han sulla Testa piccolo Tubercolo a foggia di Corona.

✠ **Ste-fanò**, Abate. (8. febbraro.)

✠ STE-FANÒ, Vescovo in Lione. (13 febbraro.)

✠ STE-FANÒ morì martire in Egitto. (1. aprile.)

✠ STE-FANO, Abata. (17. aprile.)

✠ STE-FANO, Vescovo d'Antiochia, fu spento dagl'Iufedeli. (23. aprila.)

✠ STE-FANO colse la palma da' Martiri in Tarso. (27 aprile.)

✠ STE-FANÒ perdè la vita per l'emor di Cristo. (6. agosto.)

✠ STE-FANÒ, Abate di Burgos, versò il sangue per la Fede (6. agosto.)

✠ STE-FANÒ mori mertire nella Brettagna. (17. settembre.)

✠ STE-FANÒ fu spento da' nemici di Cristo nelle Spagna. (21. novem.)

✠ STE-FANÒ lasciò la vita in Antiochia fra tormenti. (22. novem.)

✠ STE-FANÒ indosso in Costantinopoli la veste de' Martiri. (28. novembre.)

✠ STE-FANÒ fu messo a morte nell'Affrica dagl'Infedeli. (3. dicembre.)

✠ STE-FANÒ perdè la vita in Catania perchè fermo nel Vangelo. (31. dicembre.)

✠ STE-FANÒ, Protomartire ed uno do'selte Diacoui, nel 33. dell E. Volgare fu lapidato dagli Ebrei. (7. maggio, 3. agosto, a 26. dicembre.)

✠ STE-FANO montò sul Trono d'Ungberia nel 997., a Silvestro II. gli diè il titolo d'Apostolo dell'Ungberia colla facoltà di disporre degli affari ecclesiastici, coma se egli fosse il Pontefica. Viuse il Priucipe di Transilvania suo cugino cbe gli mossa guerra, e coo paterna oure proccurò l'abbondenza fra'sudditi suoi. (15. agosto e 2. settembra.)

✠ STE-FANÒ I. montò sul Trono di Pietro nel 253. Sulla quistiona circa la validità del battesimo dato dagli Eretici, decise che non v'era bisogno di rinnovarlo, e la sua sentanza fu approvata del Concilio di Nicea. S. Cipriano e Firmilliano ragunaronoConcilii per opporsi alle sua decisione. Nel 257., bollendo la persecuzione di Valeriano, perdè la vita in Roma. (2. agosto.)

STE-FANO II., nato in Roma, nel 752. si pose il Triregno sul capo, dopo la morte di Stefano il Preta, cha fu eletto Pontefice a mori dopo tre giorni senz'esser consacrato. Pipino alla testa de' Francesi tolse 22. città d'Italia ad Astolfo re da' Longobardi, cbe le avea occupata colla forza dell'armi, e donolle al Pontefice: da quel tempo cominciò la Signoria temporala da' Papi. Pubblicò cinque Lettere ed una Raccolta d'alcuna Costituzioni canonicba. Chiuse gli occhi dopo cinque anni di regno.

STE-FANO III. fu eletto Pontefice nel 768., e scese nella tomba al 772. Egli avea aperto la luci in Roma.

STE-FANO IV., Romano, tolse le Chiavi di Pietro nel 816., e chiuse gli occhi l'anno dopo.

STE-FANO V. fu proclamato Sommo Pontafice nell'885., e cessò di vivere nell' 891. Roma fu sua patria, el Muratori il dice dotato di virtù luminosa.

STE-FANÒ VI. tolse il Comanrìo nell' 896. Poichè nemico del pontefice Formoso, fa disotterrare il suo cadavere, gli fa troncar tre dita, ed indi di suo ordine fu gettato nel Tevere. Gli amici di Formoso il caricarono di ferri, e dopo alcuni mesi lo strozzarono in prigione.

STE-FANO VII. montò sul Trono di Pietro nel 929., e dopo due anni sceso nella tomba.

STE-FANO VIII. prese il Triregno nel 939., e chiusa gli occhi el 942. Secondo il Muratori, vide la luce nello Stato Romano.

STE-FANO IX., Fratello di Gotofredo il Barbuto duca della Bassa-Lorena, nel 1055. si fa monaco nel Monastero di Montecasino. Poco dopo fu nominato Abata, ed ebbe la Sacra Porpora nel 1057. Nell'anno stesso fu creato Sommo Pontefice, e dopo otto mesi scese nella tomba in concetto di santità.

STE-FANÒ II. salì sul Trono d'Ungheria a soli 8. anni nel 1113., e fu soprannominato *Il Fulmine*, perche reso adulto trattò con molta ferocia i suoi popoli ed i suoi vicini. Messo alla testa delle sue armate, recossi nella Russia, nelle Polonia, nella Bulgaria e nella Grecia, a da per tutto lasciò tracce del suo animo crudele a disumano. Colto da greva infermità, ebbe orrora del sangue da lui aspramente varsato e delle sue dissolutezze, diè lo Scettro a Bela suo cugino, ed indossò vesta monastica. Chiusa gli occhi nel 1131.

STE-FANO, nato in Bizanzio al V. secolo, pubblicò il *Diziouario Geografico*, di cui leggiamo un Compendio scritto da Ermolao a'tempi dell'imperator Giustiniano.

STE-FANÒ, Vaivode delle Moldavia, salì sul Trono nel secolo XVI., dopo averne fatto scendere il legittimo possessore, cui fe dar morte. Regnò da tiranno, ed i Bojardi il trucidarono nella sua tenda.

STE-FANÒ (Bernardino), Gesuita italiano, pubblicò in buon latino varii Discorsi e tre Tragedie. Morì nel 1620.

STE-FANÒ (Enrico), valente Tipografo parigino, morì a Lione nel 1520.

STE-FANÒ (Roberto), Figlio del pracedente, superò il genitore per la bellezza ed esattezza delle sua edizioni. E' fu il primo a stampar la Bibbia in versetti, ed è l' autore del *Thesaurus linguae latinae*, capolavoro. Morì nel 1559. a'56 anni.

STE-FANÒ (Carlo), Figlio d' Enrico, fu valente Tipografo a Medico. Abbiam di lui *De re rustica*, *De Vasculis*, il *Dizionario storico, geografico, poetico*, ed altri Libri.

STE-FANÒ (Enrico), figlio di Roberto nacque in Parigi nel 1528. Conobbe a fondo la lingua greca, e volse Anacreonte in versi latini: Catullo istesso non avrebbe sdegnato di dichiararsene autore. Scrisse anche *Juris civilis fontes et rivi*, *Medicae artis Principes post Hippocratem et Galenum*, il *Trattato della Preminenza de' Re di Francia*, ed altri Libri. Morì in Lione a 70. anni.

STE-FANÒ, valente Pittore e discepolo di Giotto, vide la luce in Firenze, e chiuse gli occhi nel 1350., e'49. anni.

STE-FANÒ (S.), Cit. nel Forese con 30. mila abit., e 12. L. S. da Lione. Cava di Pietre per arrotare a polire il ferro, e di Carbon fossile-*Sin.* Saint-Etienne.

STE-FANÒ (Porto Santo), Porto con Fortezza in Toscana, nello Stato de' Presidii, posto nelle parte O. d'una Penisola.

STE-FANÒ-AL-MA-RE (S.), Com. negli Stati-Sardi.

STE-FANÒ D'AVE-TÒ (S.), Com. negli Stati-Sardi.

STE-FANÒ-DI-BEL-BÒ (S.), Bor. nel Piemonte, all'O. d'Acqui sul Belbo

STE-FANÒ-DI-NIZZA (S.), Com. negli Stati-Sardi.

† STE-FANÒ (S.), com. nel circ. d'Ischia, distr. e dioc. di Pozzuoli, prov. di Napoli. La sua popolaziona è compresa in qualla di Ventotene-Is. della Sicilia - Is. della Sardegna.

† STE-FANO (S.), com. nel circ. di Voltarera, distr. di S. Angelo de' Lombardi nel Princ. Ulter., dioc. d'Avellino: abit. 1800.

† STE-FANO (S.), com. nel circ. di Rogliano, distr. e dioc. di Cosenza nella Calabr. Citer.: abit. 100.

† STE-FANÒ (S.), com. nel circ. d'Apriglia no, distr. e dioc. di Cosanza nalla Calabr. Citer.: abit. 4000.

† STE-FANO (S.), com. nel circ. di Celauna, distr. e dioc. di Reggio nella 1.ª Calabr. Ulter.: abit. 2400.

† STE-FANÒ (S.), com. nel circ. e distr. di Campobasso in Molise, dioc. di Bojano: abit. 500.

† STE-FANO (S.), com. nel circ. di Barisciano, distr. a dioc. d'Aquila nal 2.° Abruzzo Ulter.: abit. 1500.

† STE-FANO (S.), com. nel circ. d' Atripalda, distr. e dioc. d' Avellino nel Princ. Citeriore.

† STE-FANÒ-DI-BIVÒ-NA (S.), com. nel circ. e distr. di Bivona, dioc. e valla di Girgenti: abit. 7000.

† STE-FANÒ-DI-MISTRET-TA (S.), com. circond. nel distr. di Mistretta in Messina, dioc. di Cefalù: abit. 2500.

STEFANÒ-FORI, ed. e sm. pl. (Dal gr. *Stephanos* corona, e *Phero* io porto.) Sacerdoti d'ordina distinto, i quali presedendo e' Giuochi o Certami, andavan coronati di lauro e talvolta d'oro.

STEFANÒ-FORO (Mil.), Eroe figlio d' Ercole, ebbe un monumento in Atene.

STEFANÒ-MELI, sf. (Dal gr. *Stephanos* corona, a *Melis* mela.) Sorta d'Erba che piaca nelle ghirlande pel suo color di Mela.

STEFANÒ-MIA (le), sf. Genere di Zoofiti della classe degli *Acefali* del prim' ordine, che han *forma di Corone* fogliosa. V. Stefanio.

STEFANÒ-PLOCO, sm. (Dal gr. *Stephanos* corona, e *Pleco* io piego.) Nome del quadro di Pausania, valente pittore a' tempi d'Apelle, che rappresentava la sua amica Glicera assisa ed intrecciando Ghirlande di fiori.

STEFANÒ-POLA, ad. f. (Dal gr. *Stephanos* corona, e *Poleo* in vendo.) Epiteto di Glicerie, che viveva vendendo Ghirlande. V. Stefanoploco.

STEFANÒ-TI, sf. (Dal gr. *Stephanos* corona, ed *Us*, otos orecchio.) Genere di Piante dalla famiglia dell' *Asclepiadea* e della *Pentandria diginia* di Linneo, con Tubo staminifero e foggia di Corona formata di cinque Lobetti orecchiuti.

STEFANÒ-TIDE (Bot.), sf. Lo stesso che *Stefanoti*.

STEFU-SA, sf. (Dal gr. *Stepho* in co-

rono.) Nome d'una celebre Statua di Prassitele, che rappresentava una Donna in atto d'offrire una Corona.

Stè-ga (*ghe*), *sf.* (Dal gr. *Stego* io copro.) Luogo coperto o Tavolato della Nave dove passeggiano i Marinari, comunem. detto *Cassero*.

Steganògrafì-a, *sf.* (Dal gr. *Steganos* segreto, e *Graphe* descrizione.) Arte di scrivere la cifra, perchè lo scritto sia ignoto a chi non ne ha la chiave - *Sin.* Criptografia.

Steganogra-fico (*ci*), *ad.* e *sm.* Di Steganografia, Che appartiene alla Steganografia.

Stegano-grafò, *ad.* e *sm.* Nome o Epiteto di chi adopra la Steganografia, o è esperto in essa.

Steganò-pò, *sm.* (Dal gr. *Steganos* coperto, e *Pus*, *podos* piede.) Genere d'Uccelli dall'ordine di quelli di rive, con Piedi coperti di Membrana circondante le loro Dita.

Steganò-podè, *ad. com.* Epiteto di chi ha Piedi larghi, e particolarmente di alcuni Animali, come *Oche*, *Aaltre*, *Pelliconi* ecc.

Steganò-podi, Famiglia d'Uccelli colla Dita de' Piedi involte e coperte d'una Membrana che l'unisce insieme.

Stè-gè, Cit. nella Danimarca.

Stè-geborg, pic. cit. sul Baltico, a 30 L S O. da Stockholm.

Stè-gìa (*ie*). *sf.* (Dal gr. *Stego* tetto.) Genere di Piante crittogame dalla famiglia de' *Funghi* e della tribù dell'*Iposilee*, le quali diversificano dalle Sferie, perchè queste son ricoperte d'un Opercolo in forma di Tetto - Sezion di Piante del genere *Lapatera*.

Stè-gnòsi (Med.), *sf.* (Dal gr. *Stegnoo* io restringo.) Costipazione o Ritenzione dell'evacuazioni naturali.

Stegnò-tico (*ci*), *ad.* e *sm.* Rimedio astringente.

Stè-gola, *sf.* Manico dell'Aratro su cui s'appoggia il Bifolco. Altrim. *Bure*, *Stiva*. (In oland. *Steel* val Manico.)

Stè-golò, *sm.* Grosso pezzo di legno posto in piano, che attaccato alle Ali del Molino da vento, girando fa girar le macine. (Dal gr. *Stelechos* tronco).

Stegonò-tò, *sm.* (Dal gr. *Stego* tetto, e *Noton* tergo.) Genere di Piante della famiglia delle *Sinanteree* e della *Singenesia poligamia necessaria*, coll'Achene lateralmente coperta di due Lamine membranose.

Stegò-sìa (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Stegos* tetto.) Genere di Piante esotiche delle *Triandria diginia*, e della famiglia delle *Graminee*. Gli Abitatori della Cochinchina sen valgono per coprir la casa.

Stegòt-teri, *ad.* e *sm. pl.* (Dal gr. *Stego* tetto, e *Pteron* ala.) Famiglia d'Insetti dell'ordine de' *Nevrotteri*, colle Ale coperte di Squame, le une separate dalle altre, come le tegole de' Tetti.

Stè-in, Cit. assai grande, a 70. L. da Costanza, sulla sponda dritta del Reno, con forte Castello a poca distanza.

Stè-inach, Cit. con 8. mila abit. nel R. di Baviera - Cit. a 9. L. N.O. da Coburgo Cave di marmo.

Steinamanghera, Cit. nell'Ungheria.

Steina-ù, pic. cit. nella Slesia.

Steina-ù, Bor. nel G. Ducato di Hassia-Darmstadt.

Stè-inbach, pic. cit. ad 1. L. S. da Baden. Buoni vini.

Stè-inbòc (Magno), Feld-Maresciallo di Svezia nato a Stockolm nel 1664. e morto a 55. anni, fu l'ultimo eroe del suo paese. Segnalossi nelle più interessanti guerre di Carlo XII. e contribuì non poco alla vittoria di Narva ec. Fu molto ligio al suo Sovrano, e splendè anche per politica. Le sua Memorie videro la luce nel 1765.

Stè-inen, Bor. nella Svizzera, ad 1. L. N. da Schwitz. [*Stenford*.

Stè-infurt (Geog.), lo stesso che

Steinheim, pic. cit. presso al Meno, a 4. L. O. da Francoforte - Piccola città a 10. L. O. da Paderborne.

Steinhu-dè, Bor. a 5. L. N. O. da Annover.

Steinkerque, Vill. nel R. de' Paesi-Bassi, a 3. L. S. O. da Halla. Nel 1692 il Maresciallo di Lucemburgo ivi guadagnò una battaglia.

Stèin-nisk o Stèni-sica, pic. cit. a 40. L. N. E. da Cracovia. Kosciusko ivi diè disfatta a' Russi.

Stèl-gosi (Fisiol.), *sf.* che vale *Sterilità*. (Dal gr. *Stiroo* io sterilisco.)

Stek-boan, Cit. della Svizzera, nel Cant. di Turgovia.

Stè-kè, Cit. a 16. L. S. E. da Copenaghen.

Stè-lè, *sf.* Nome che i Greci davano ad una Colonna cui veniva attaccato un colpevole per esporlo alla vista del pubblico, e sotto la quale era poi sepolto. I Rei così esposti diceansi *Steliti*. (Dal gr. *Stylos* colonna.)

Stelèchi-tè, *sf.* (Dal gr. *Stelechos* tronco.) I Mineralogisti tedeschi dan questo nome ad una specie d'incrostatura che formasi intorno alla radice de' Vegetabili in certi terreni sabbiosi misti di molecole calcaree. La Stelechite ha forma di Tronco.

Stelecorrissì-a (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Stelechos* tronco, e *Rhyssos* rugoso.) Malattia delle Piante, nella quale per calore eccessivo si raggrinzano il Tronco ed i Rami.

Stelè-ò, *n. pr. maschile*.

Stè-linè, *sf.* Genere d'Insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della sezione degli *Aculeati* e della famiglia de' *Melliferi*, coll'Antenne fatte a modo della pianta del Visco. (Dal gr. *Stelis* visco nascente sugli alberi.) - Genere di Piante della famiglia dell'*Orchidee*, che vivono parassitiche su' rami degli alberi come il Vischio.

Stèl-la, *sf.* Nome generico che davano gli Antichi a tutti i Corpi celesti luminosi. Ora più particolarmente si dà questo nome a' Corpi celesti che splendono di luce propria, come appunto è il Sole: non ne possiamo scernere il moto perchè molto distanti. Gli Astronomi han formato delle Stelle un centinajo di gruppi che dicono *Costellazioni*, e le distinguono in ordine alla grandezza apparente ed alla luce: quindi Stelle di prima, seconda, terza ecc., sedicesima grandezza. L'occhio armato di telescopio il più possente non giunge a scoprirne altre - *Sin.* Astro - *Stella polare*: Quella che trovasi nell'estremità della coda della Costellazione dell'Orsa Minore - *Stella regia*: V. Basilisco - *Stella diana*: Stella che apparisce innanzi al Sole, e *fig.* fu detto a Donna di somma bellezza - *Stella* assolutam. dicesi anche il pianeta di Venere, tanto come Lucifero che come Vespero - A stella levata: Al far del giorno - L'ora della stella: il far della sera - *Stelle cangianti* o *variabili* o *periodiche*: Stelle la cui luce è soggetta a vicissitudini periodiche, dopo le quali ritornano ad acquistar la prima gradezza - *Stelle colorate*: Quelle che mostran colore particolare - *Stelle doppie*, *triple*, ed in gener. *multiple*: Stelle che trovansi molto vicine tra loro - *Stelle informi*: Quelle che non si comprendono nelle grandi Costellazioni - *Stelle Medicee*: I Satelliti di Giove - *Stelle nebulose*: Stelle fisse che splendono d'una luce pallida ed oscura, e son come avvolte da vapore - *Stelle temporanee*: Stelle che sono apparse per un dato tempo, e poi son di nuovo scomparse - (Poet.) *Stelle vaghe*: Stelle erranti - (Poet.) *Stelle ferme*: Stelle fisse - Sotto le stelle: Nella Terra, Nel nostro mondo - La Luna fu detta *Stella*, e da' Poeti *Prima stella* - *Stella* assolutam. fu detto il Sole - *Fig.* Andare alle stelle: Sollevarsi assaissimo. Trattandosi di *Canto* vale Cantare in tuono molto alto - Diciam *Passar le stelle* dinotando Cosa squisita - Prendersi alcuno per sua stella: Eleggerlo per protettore - Vedere le stelle: Sentir gran dolore - *Fig* Occhio - Punto di costellazione, secondo gli Astrologi ed i Poeti. Petr. son. 267. *In tale stella presi l'esca e l'amo* - A buona stella: Sotto benigne influsso, Con buoni auspicii *Fig* Destino - Per simil. dicesi di molte Cose a più punte o angoli rassomiglianti alla figura che dassi alle Stelle; onde parlando di Strade, *Stella* prendesi per *Crocicchio*. Bern. Orl. 1 6 42. *Trova . . . una stella*, - *Di molte vie* - Stella cadente o discorrente: Meteora notturna ignea, per cui pare che una Stella distacchisi da un luogo per andare in un altro, e tosto sparisce - (Zool.) Genere di Zoofiti fra gli *Echinodermi pedicellati*, compresi sotto il nome di *Asterias* o *Stelle di mare*, col Corpo diviso in forma di Raggi, ciascun de' quali è atto a riprodurre la specie - Macchia bianca più o men larga e lunga, che vedesi nel mezzo della fronte di molti Cavalli, detti per ciò *Stellati* - Parte dello Sprone simile a Stella, che punge - Pezzo della Ripetizioni a figura di Stella, che serve a dividere un'ora dall'altra - *Stella dell'Argano*: Il manubrio. Termine degli Ottonai ecc. - Arnese di ferro di cui valgonsi i Calzolai - Composizion di materie combustibili, che gittate ed accese in aria, dan l'apparenza di vera Stella. Termine de' Ricamatori e simili - *Ruota a stella*: Ruota dentata sulla circonferenza esterna - (Bot.) *Stella d'oro*: il *Ranunculus repens flore pleno*. - *Stella de' monti*: La Valeriana supina - *Stella gialla*: il *Leontodon taraxacum* - *Erba stella*: V. Coronopo - Strumento degli Agricoltori, destinato a frangere le glebe pria della semina - (Marin.) *Stella*, *Astella*, *Scia*. Elevazione del Madiere sulla direzione orizzontale, oppu-

re Distanza perpendicolare presa dall' estremità del Madiere ed una linea orizzontale che passi pel canto superiore della Chiglia - *Stella da poppa*: il Trigento - *Tempo a stella*: Tempo messo e buono, e che si reputa di durata per la navigazion che si vuol fare.

STÉL-LA. n pr. *femminile*.

STÉL-LA (Giacomo), buon Pittore, nacque in Lione nel 1596. e morì in Parigi a'61. anni.

STÉL-LA (Antonio), Nipote del precedente, maneggiò anche il pennello con onore. Morì nel 1682., grave negli anni.

STÉL-LA (Antonio). Cherico veneziano, pubblicò nel 1558. un'Opera intitolata *Elogia Venetorum navali pugna illustrium*.

STÉL-LA (Giulio Cesare), Poeta latino nato in Roma nel XVI. secolo, e agli 20. anni compose un poema intitolato *La Colombiade*, ovvero *Le Imprese di Cristoforo Colombo*, ammirato in que' tempi e lodato dal Mureto e da altri.

STÉL-LA (Arunzio) scrisse molti Epigrammi a' tempi di Domiziano.

† STÉL-LA, com. circond. nel distr., nella prov. e nella dioc. di Napoli: abit. 27000.

STÉL-LA, Fiu. dello Stato Veneto, che irriga il Friuli, e si scarica nel Golfo di Venezia.

STELLAN-TE, *ad. com.* Pien di Stelle. Altrim. *Stellato* - *Met.* Rilucente a guisa di Stelle.

STELLA-RE, *n pass* Riempirsi di Stelle. Virg. Eneid. M. *Il ciel si stella*.

STELLA-RE, *ad. com.* Di stella. Altrim. *Astrale*. Varch. Lez. 268. *Chiamandola ora calor celeste, e ora stellare*

STELLA-RIA (ie), *ad. f. Agg.* di Madrepora, o di Pietra, in cui si vede rappresentata una Stella.

STELLA-RIA (ie), *sf.* Genere di Piante della *Decandria triginia*, famiglia delle *Garofillee*, con Petali bipartiti - Nome specifico dell' *Alchemilla vulgaris* - *Stellaria acquatica*: Nome volgare della *Callitriche verna*.

STELLA-TA, *sf.* Specie di medicamento da Giumenti - (Chir.) Fasciatura delle spalla, i cui giri s'incrocicchiano in forma di X, non più in uso. Altrim. *Fasciatura stellata*, *Stellato*.

STELLATI-NA *ad.* e *sf.* Voce latina. Nome d'una delle quattro Tribù che furono stabilite insieme l' anno di Roma 537.

STELLA-TO, *sm.* Quantità di Stelle in ciel sereno - (Chir.) Specie di fasciatura. V. Stellata - *Stellato d'un bastimento*: Parte della Nave formata dalle stelle.

STELLA-TO, *ad. m.* Pien di Stelle. Tas. Ger. 12. 91. *Stellata veste* - *Simil.* Asperso di macchie ecc. a guisa di Stelle. Sannaz. Arcad. Pr. 4. *Quella onda era stellata di rose* - CAVALLO STELLATO O STELLATO IN FRONTE: Cavallo con Macchia bianca nella fronte - (St. Nat.) *Agg* di Tutto ciò che ha figura di Stella, come Madrepora stellata, Asbesto stellato ec. - (Bot.) *Fiori stellati*, *Rami stellati*: Fiori, Rami verticillati - (Bot.) *Foglie stellate*: Foglie disposte in giro intorno al Caule in maggior numero di due - *Peli stellati* dicono i Botanici Quelli che più di due son disposti in giro, e da' Crittogamisti Quelli che escono dal medesimo centro allargandosi poscia a guisa di Raggi - *Piante stellate*, secondo Linneo Gruppo di Piante corrispondente ad una parte delle *Rubbiacee*, le cui Foglie stanno sul tronco o su' rami disposti a verticillo - (Milit.) Fatto a forma di Stella, e dicesi di Opere di fortificazione, o Fortini a cui si dà queste forme. Altrim. *Opera a stella* - (Chir.) *Agg.* d'una specie di Fasciatura. V. Stellata. {*Astronomo*.

* STELLATO-RE, *ad.* e *sm* Meglio

STELLEGGIA-RE, *at.* Ricamare, Tempestare, Coprir di stelle. Chiabr. *Si scorge stelleggiato un ampio altare* — *N. ass.* Lo scorrere delle Stelle cadenti.

STELLEGGIA-TO, *ad. m* da Stelleggiare - (Poet.) *Cavallo stelleggiato*: Stellato, Segnato con una stella.

STELLEMBO-SCA, Cit. e Distr. nel Gov. del Capo di Buona-Speranza.

STELLET-TA, *sf. dim* di Stella. Piccola stella. Altrim. *Stellina*, *Stelluzza* - (Gram.) Asterisco.

STELLI-FERO, *ad m.* Che ha stelle, Ripien di stelle, Che porta stelle. But Purg. 11. 2. *Il cielo stellifero*.

STELLIFICAN-TE, *part.* di Stellificare. Che stellifica.

STELLIFICA-RE, *at.* Porre nel numero delle Stelle o delle Costellazioni.

STELLIFICA-TO, *ad m.* da Stellificare.

STELLI-NA, *sf. dim.* di Stella. Lo stesso che *Stelletta* nel 1.° significato - (Bot.) Nome volgare d'alcune specie di *Galium* e d' *Asperula*.

STELLI-NI (Jacopo), nato nel Friuli nel 1699., pubblicò *Opera omnia*, gli *Opuscoli matematici* ed altri Libri.

STELLI-NO, *sm.* Specie di Piante erbacee del genere *Licnide*, con Foglie lanceolate, Calici angolosi, e grandi Corolle rosso-ranciate.

STEL-LIO (Mit.), Giovanetto trasformato in Lucertola da Cerere, per averla beffata.

STELLIONATA-RIO (ii) (Leg.), *ad.* e *sm.* Colui che è reo di Stellionato.

STELLIONA-TO, *sm.* Voce lat. Nome che nel Dritto romano davasi generalmente a tutte le specie di Frodi che commettonsi nelle convenzioni. I Moderni hanno adottata questa voce, ed al par de' Romani riguardano lo Stellionato non solo come producente l'azione civile, ma come delitto meritevole di pena criminale - Così dicesi il Delitto del Mercante che ha consegnata Mercanzia diversa da quella da lui venduta o che era di qualità e prezzo superiore, o che ha obbligata una cosa che non poteva obbligare. (Dal ted. *Stehlen* rubare.)

STELLIO-NE, *sm.* Animale simile alla Lucertola. Oggi costituisce un genere di Rettili affini alle Lucerta, delle quale distinguonsi per varii caratteri. Più comunem. *Tarantola*.

STELLO-GRAFO, *ad.* e *sm.* Intendente o Descrittor di Stelle, Astronomo.

STELLO-NE (Ar. Mes.), *sm.* Cerchio di ferro con tre punte, che serve a tenere in centro l'anima del Cannone. Si fanno anche ad uso di Treppiede.

STELLOR-CHI, *sf.* (Dal lat. *Stella* stella, ed *Orchis* orchide.) Genere di Piante della famiglia dell' *Orchidee* e della *Ginandria diandria* di Linneo, con Fiori a forma di Stelle.

STELLOR-CHIDE, *sf.* Lo stesso che *Stellorchi*.

STELLUZ-ZA, *sf.* dim. di Stella. Lo stesso che *Stelletta* nel 1.° signif. - *Fig.* Occhio vivo.

STE-LO, *sm.* Gambo di Fiori e d'Erbe. (Dall'oland. *Steel*.) - Fusto d'albero, Pedale, usato con qualche aggiunto determinante Ar. Fur. 8 20. *Fra i densi rami del frozzato stelo* - (Ar. Mec.) Perno, Asse. Dant. Purg. 8. 87. *Siccome ruota più presso allo stelo*.

STELOGRAFI-A, *sf.* (Dal gr. *Stele* pietra messe per segno o per altro uso, e *Grapho* io scrivo) Voce usata da' Settanta nel titolo del Salmo 56., perchè scritto da Davide con intenzione che da venisse quasi una colonna o un monumento che attestasse a' secoli futuri l'umile sua gratitudine verso Dio, che l'avea scampato dalle mani de' Filistei.

STEM-MA (Arald.), *sm.* Scudo gentilizio, Arme, Insegna. (In gr. *Stemma* vel Corona.)

STEMMACAN-TA, *sf.* (Dal gr. *Stemma* corona, ed *Acantha* spina) Genere di Piante della famiglia delle *Sinanteree* o della *Singenesia poligamia eguale* di Linneo, colle Squame dell'Involucro terminanti a Spina e disposte a Corona.

STEMMA-STRO, *sm.* (Dal gr. *Stemma* mitra.) Genere di Piante della famiglia de' *Funghi* e della sezione delle *Licoperdiacee*, che han forma di Mitre.

STEM-MATI, *sm. pl.* (Dal gr. *Stemma* serto, corona.) Nome che in certi ordini d'Insetti dassi a' loro Occhi lisci posti al disopra della testa, ed ordinati a guisa di Serto.

STEMMATO-PO, *sm.* (Dal gr. *Stemma* corona, e *Pus*, *podos* piede.) Genere di Mammiferi carnivori anfibi della famiglia delle *Foche*, colle Dita de' Piedi ornate della Membrana natatoria a forma di Corona.

STEMMATOSPER-MO (Bot.), *sm.* (Dal gr. *Stemma* corona, e *Sperma* seme) Nome dato al genere *Bambosa* della famiglia delle *Graminee*, co' Semi e Frutti provveduti d' Appendice in forma di Corona.

STEMO-NIA (ie), *sf.* (Dal gr. *Stemon* stame, e *Dis* due.) Genere di Piante esotiche a Fiori monopetali della *Didinamia angiospermia* e della famiglia delle *Scrophulariae* di Jussieu, distinte da quattro Stami co' Filamenti bifidi, ciascun de' quali porta due Antere.

STE-MONA, *sf.* (Dal gr. *Stemon* stame.) Genere di Piante della *Monadelfia tetradinamia* con quattro Stami somiglianti a' Petali.

STEMONI-TIDE, *sf* Genere di Piante della famiglia de' *Funghi*, della sezione delle *Licoperdiacee* e della tribù delle *Trichiacee*, che han forma di Stame. (Dal gr. *Stemon* stame.)

STEMONU-RO, *sm.* (Dal gr. *Stemon* stame, ed *Ura* coda.) Genere di Piante cogli Stami uniti alla sommità d' un fascio di Peli formanti come una specie di Coda.

* STEMPEGGIA-RE, *at.* e *neut. ass.* Battere a furia. (Dall'oland. *Stampen* pestare.) Pas. Crist. St. 123. *E stempeggiando il vanno per la via*.

STEMPERAMEN-TO, *sm.* Lo stempe-

rare.Lo scioglimento di checchessia in un liquido; ma prendesi anche per Isconvolgimento, Alterazion qualunque di tempera o della natural condizione di checchessia-*Simil.* Commovimento, Commozione. Fr. Jac. Ces. *Stemperamento e borbottio delle femmine* - Sregolatezza nell'uso de' sensi, Uso smodato di checchessia, Intemperanza-Eccesso in *gener.*-(Med.) Mutazione, Pervertimento, Perdita della solita condizion naturale - (Ar. Mes.) Parlando dell'*Acciajo* ec., vale Diminuzion di durezza per vie del calorico,ed ancheStruggimento, Liquefazione.

STEMPERAN-TE, *part.* di Stemperare. Che stempera.

STEMPERAN-ZA, *sf.* Sregolatezza, Intemperanza, Distemperamento - Intemperie. Pallav. Ist. conc. 2. 60. *La stemperanza della stagione.*

STEMPERA-RE, *at.* Far divenir quasi liquido checchessia, disfacendolo con Liquore. Altrimenti *Solvere, Dissolvere, Struggere, Liquefare, Disfare, Distemperare, Intridere* - Cavar del suo temperamento. Cavalc. Med. cuor. *L'ira... stempera l'uomo* - Levar la tempra. Red. Esp. nat. 77. *Avendo stemperata col fuoco ec.* - Detto della Penna da scrivere. Contrario di *Temperare*—*N. ass.* nel 1.° signif.-*Fig.* Detto della Lingua o simili. Cavalc. Pungil. *La lingua piorabile e dolce è legno di vita; ma quella che stempera* (cioè Ch'è immoderata e scostumata), *si guasta lo spirito* - -*N pass.* Disfarsi, Corrompersi - Uscir dei suo temperamento, Venir meno. Jac Cess. 3. 5. pag. 97. *Credea, che... si stemperassono gli animi de' parenti* - (Ar. Mes.) STEMPERARE L' ACCIAJO: Ricondurre l'Acciajo allo stato medesimo in cui era prima delle tempere.

STEMPERATAMEN-TE, *avv.* Senza temperanza, Sfrenatamente. Lo stesso che *Distemperatamente, Intemperatamente* - Eccedentemente, Smoderatamente.

STEMPERATEZ-ZA, *sf.* Intemperanza, Stemperamento.

STEMPERATISSIMAMEN-TE, *avv. sup.* di Stemperatamente.

STEMPERATIS-SIMO, *ad. m. sup.* di Stemperato Incontinentissimo. Com. Inf. 5. (Semiramide) *di lussuria fu stemperatissima.*

STEMPERA-TO, *ad. m.* da Stemperare. Sciolto, Liquefatto -*Sin* Distemperato, Stemprato - Alterato. Pess. 558. *Quando gli umori sono stemperati... fanno i sogni gravi* -Guasto, Sgangherato. Car. lett. ined. 1. 24. *Il mio oriuolo era in modo stemperato, che ec.* - Incontinente. Bemb. Asol. 3. 169. *Disonesta e stemperata donna* - Smoderato. Lib. viagg. *Stemperati raldi* -Scordato. Fir. luc. 3. 2. *Tamburo stemperato* (cioè, *Colle corde allentate.*) Che non ha tempera, Che è stata tolta la tempera. Red. esp. nat. 77. *Gocciole stemperate* - Detto dell'aria. Sen. Pist. 107. *Se l'aere è stemperata, convienci essere infermi.*

STEMPERATU-RA, *sf.* Dissoluzione, Scioglimento, Stemperamento. Del Pap. Cons. *Impurità e stemperatura del sangue.*

*STEMPIA-RE, *at.* Spogliar le tempie *Fig.* Sfrondare. Franc. Sacch. rim. 68. *Di fronde si stempia*-*N. pass.* STEMPIARSI DA FRONDE: Sfrondarsi.

STEMPIA-TO, *ad. m.* da Stempiare - Spropositato. Pros. Fior. 6. 218. *Le ficca carote si madornali e stempiate, che ec.*

STEMPRA-RE, *at. a neut. ass. sinc.* di Stemperare, e vale lo stesso. Fr. Jac. T. 7. 3. (*Amore m'ha lo cor stemprato*) — *Fig.* Travagliare, Arrecar dispiacere e dolore.

STEMPRA-TO, *ad. m.* da Stemprare. Lo stesso che *Stemperato* - Per *metafora.*

STENAG-MA (Med.), *sm.* (Dal gr. *Stenazo* io sospiro.) Sospiro o Specie di falsa convulsione.

STENANTE-RA, *sf.* (Dal gr. *Stenos* angusto, e da *Antera.*) Genere di Piante della famiglia dell'*Epacridee* e della *Pentandria monoginia* di Linneo, colle Antere anguste.

STENARRE-NA, *sf.* (Dal gr. *Stenos* angusto ed *Arrhen, arrhenos* maschio) Genere di Piante della famiglia delle *Labiate*, colle Antere molto lunghe ed angusta.

STENAT-TI, *sf.* (Dal gr. *Stenos* tenue, ed *Aktis* raggio.) Genere di Piante della Famiglia delle *Sinantere* e della *Singenesia poligamia superflua*, co' Fioretti del Raggio molto tenui.

STENAT-TIDE (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Stenatti.*

STENAY, Cit. nella Lorena con 3. mila abitanti. | Magdeburgo.

STEN-DAL, Cit. a 12 L. N. N. E. da

* STENDA-LE, *sm.* Meglio *Stendardo* - (Marin.) Bandiera navale.

STENDARDIE-RE, *ad. e sm.* Colui che porta lo Stendardo, o il Gonfalone.

STENDARDIE-RO, *ad. e sm.* Lo stesso che *Stendardiere.*

STENDAR-DO (Milit.), *sm.* Propriamente fu Nome dell'Insegna o Bandiera principale d'un esercito; ma attualmente vale Insegne di reggimento di cavalleria. Altrim. *Vessillo, Confalone, Gonfalone.* (Dall' oland. *Standaard.*) - Corpo di soldati a cavallo radunato ed ordinato sotto uno Stendardo - ALZAR LO STENDARDO: Farsi capo; Dar principio a checchessia - (Eccl.) Segno a foggia di Benda che portano i onanei alcuni Cieri, andando processionalmente. Vale anche *Pallio.* Vit. B Colomb. Cap. 57. *Stendardo sotto il quale* (il Papa) *cavalcava.*

STENDA-RE (Milit.), *at., neut. ass.* e *pass.* Mutar gli accampamenti, Levar le tende. | dare.

STENDA-TO (Milit.), *ad. m.* da Sten-

STENDEN-TE, *part.* di Stendere. Che stende.

STEN-DERE, *at. anom.* Allargare o Allungar cosa ristretta o raccolta insieme. Altrim. *Estendere, Distendere*-*Mst.* Spianare, Spiegare. Petr. cap. 10. *Ei la dichiara* (l'Arte) *e stende* -Estendere, Allargare. Maestruz. 2. 41. *Le pene non si debbono stendere, ma ristrignere* - Protendere - Raccogliere, Calar giù, parlando di *Reti, Bucato* e simili. Contrario di *Tendere.* Buon. Tanc. 3. 5. *Or le reti tese stendero senz' aver preso niente.* Morg. 18. 134. *Sin mi vedessi stendere un bucato*, - *Diresti che non è donna a massajo*- *Che l'abbia così presto rassettato* - * Tendere. Pallad. Dicemb. 6. *A pigliare tordi stenderemo i lacciuoli* - Comporre, detto d'Opera d'ingegno. Salv. *Stendere molto lungo poema* - Distendere, Porre in iscritto. Lazzar. Cic. son. 37. *Stese così la sua ricetta* - Spandere, Spargere. Cr. 8. Gir. 8. *Stendi carità per lo mondo* - Uccidere, quasi Stendere per terra Chiabr. *Stese Mennone ancora* - STENDERE L' ASCO: Allentarlo - STENDERE L' INGEGNO, L' ANIMO AD ALCUNA COSA: Applicarvelo -*N ass.* nel 1.° significato-Arrivare, Aggiugnere Petr. son. 234. *Piè miei, vostra ragion là non si stende* - Passar più avanti - Profondarsi. Bocc. nov. 98. 6. *Nei pensier si stendea* - Divulgarsi, detto di *Novella* e simile - Allungarsi, Estendersi, parlando o scrivendo. Vit. S. M. Madd. 77. *Io non mi stendo di dire di lei ogni cosa* - STENDERSI IN CALUNNIE, IN ACCUSA CONTRO ALCUNO: Calunniarlo e-spressamente. - *N. ass.* Procedere, Andare. San. Prov. D. *Quando vedi gli uomini buoni... sudare e per malagevoli cose stendergli, e' rei lasciviare ec.*

STENDIMEN-TO, *sm.* Lo stendere; Allargamento o Allungamento. Altrim. *Stensione, Distensione, Distendimento.* Ordinam. Mes. *Stendimento delle mani.* Com. Purg. 21. *Stendimento e strignimento che fa il calore che signoreggia nell'aere* - Ampliazione, Allargamento Pallav. Ist. Conc. 2. 412. *Intorno allo stendimento delle facoltà date al Polo ec.*

STENDITO-JO (oi) (Ar. Mes.), *sm.* Luogo destinato a distendervi checchessie per farlo seccare o asciugare.

STENDITO-RE, *verb m.* di Stendere. Che stende.

STENDITRI-CE, *verb f.* di Stendere. Che stende.

STENEANGI-A (is) (Med.), *sf.* (Dal gr. *Stenos* stretto, ed *Angion* vaso.) Restringimento, Coartazion de' Vasi. Lo stesso che *Angiostenosi.*

STENEBRA-RE, *at.* Tor via le tenebre, Illuminare - *Sin.* Distenebrare.

STENEBRA-TO, *ad. m.* da Stenebrare.

STENELA-IDE, *n. pr. femminile.*

STENELA-O (Mit.), Figlio d' Itemeno, ucciso da Patroclo.

STE-NELE (Mit.), Moglie di Menezio, e madre di Patroclo - Figlia di Acasto - Figlia di Danao e moglie di Stenelo.

STENELE-O, *ad. pr. m.* Di Stenelo.

STENE-LITRA, *sf.* (Dal gr. *Stenos* angusto, e da *Elitra.*) Famiglia d'insetti dell'ordine de' *Coleotteri* e della sezione degli *Eteromeri*, coll' Elitre anguste.

STE-NELO (Mit.), Re d' Argo e di Micene, figlio di Perseo e di Andromeda e padre d'Euristeo - Figlio di Capaneo, uno degli Epigoni e de' Guerrieri greci all' assedio di Troja - Figlio d'Attore ucciso dall'Amazzoni - Figlio d' Egitto e di Tirie, messo a morte dalla moglie Stenele nella prima notte del matrimonio - Padre di Cleno - Figlio d' Androgeo messo da Ercole sul trono della Tracie-Figlio di Mela, ucciso da Tideo.

STENEOSA-URO, *sm.* (Dal gr. *Sthenos* forza, e *Saura* lucerta.) Genere di Rettili fossili delle famiglie de' *Coccodrilli*, di smisurata grandezza, e qoiudi argomentasi che dovevano aver gran forza. Somigliano a Lucertole.

STEN-FORD o STE-INFURTH, Picc. cit. nel G. D. del Basso-Reno, e 6. L. N. E. da Monster.

STENI-A (ìe) (Med.), *sf.* (Dal gr *Sthenos* vigore.) Eccesso di tono, Rigidità de' tessuti, Eccesso di forza e d'azione

organica, Esaltazion della vita: tutte individualm. cagioni principali delle malattie steniche, secondo Browne.

STE-NIA (Mit.), *Agg.* di Minerva o della Forza e del Valor guerriero deificati.

STENI-ADE (Mit.), Dea della forza. Soprannome o epiteto di Minerva, sotto il quale era adorata in Trezene.

STENICLA-RO, ant. cit. della Laconia sul Fiu. Pamiso.

STE-NICO (ci) (Med.), *ad. m.* (Dal gr. *Sthenos* forza.) Prodotto dalla stenia, e dicesi di Malattia, di Diatesi ecc. in cui regna eccesso di forza, di vigore, d'energia.

STE-NIDE, Scultore d'Olinto ·Oratur d'Imere che indusse Pompeo Magno ad accordar perdono alla sua patria.

STE-NIE, ad e *sm. pl.* (Dal gr. *Stenia* rampogna.) Feste che celebravansi in Argo ed in Atene, e nelle quali le persone si motteggiavano e dicevansi ingiurie reciprocamente.

STENIGROCORI-A (ie) (Med.), *sf.* (Dal gr. *Stenos* stretto, *Hygros* umido, e *Core* pupilla.) Angustia morbosa d'una parte, in cui sia o esser debba l'uscita di qualche umor naturale.

STE-NII, *ad. m. pl. Agg.* di Giuochi istituiti dagli Argivi in onor di Danao, e poscia ristabiliti in onor di Giove, soprannominato *Il forte*, *Il possente*.

STE-NIO (Mit.), Soprann. di Giove. (Dal gr. *Sthenos* potenza.)

STE-NIO (Mit.), Gorgone, sorella di Medusa.

STE-NO, *sm.* (Dal gr. *Stenos* stretto.) Genere d'Insetti dell'Ordine de' *Coleotteri* e della famiglia degli *Stafilini*, con Corpo allungato e lineare.

STENOBE-A (Mit.), Moglie di Preto, amante ed accusatrice di Bellerofonte.

STENOCARDI-A (ie) (Med.), *sf.* (Dal gr. *Stenos* stretto, e *Cardia* cuore.) Strettezza di petto, Angina di petto.

STENOCAR-PO, *sm.* (Dal gr. *Stenos* angusto, e *Carpos* frutto.) Genere di Piante della famiglia delle *Proteacee* e della *Triandria monoginia* di Linneo, con Frutto angusto in confronto di quello delle congeneri.

STENOCE-FALO, *sm.* (Dal gr. *Stenos* angusto, e *Cephale* capo.) Genere d'Insetti della famiglia de' *Geocorisi*, con Testa angusta.

STENO-CERO, *sm.* (Dal gr. *Stenos* angusto, e *Ceras* corno.) Genere d'Insetti coleotteri della famiglia de' *Rincofori*, con anguste Antenne.

STENO-CHIA (ie), *sf.* (Dal gr. *Stenos* angusto, ed *Echo* io ho.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri* e della famiglia degli *Stenelitri*, che han Corpo angusto.

STENO-CHILO, *sm.* (Dal gr. *Stenos* angusto, e *Chilos* labbro.) Genere di Piante della famiglia delle *Mioporinee*, con Corolla fatta a maschera col labbro inferiore molto angusto.

STENOCIONO-PE (Zool.), *sm.* (Dal gr. *Stenos* angusto, *Cion* colonna ed *Ops* occhio.) Genere di Crustacei dell'ordine de' *Decapodi*, della famiglia de' *Brachiuri* e della tribù de' *Triangolari*. I loro sottili e lunghi Peduncoli, a guisa di anguste colonne, sostengono i loro occhi.

STENOCORI-A (ie) (Chir.), *sf.* (Dal gr. *Stenus* stretto, e *Core* pupilla.) Vizio o Malattia dell'occhio consistente in una specie di ftisi della Pupilla, che in modo anormale va costantemente restringendosi. *Sin.* Miosi, Stenocoriasi.

STENOCORI-ASI (Chir.), *sf.* Lo stesso che *Stenocoria*.

STENOCORI-NO, *sm.* (Dal gr. *Stenos* angusto, e *Coryne* clava.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri* e della famiglia de' *Rincofori*, con Antenne anguste e terminate in Clava.

STENO-CORO, *sm.* (Dal gr. *Stenochoros* ristretto.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezione de' *Tetrameri* e della famiglia de' *Cerambicini*, col Corpo molto ristretto.

STENO CRATE, Ateniese che formò il progetto di trucidare il Comandante della Guarnigione posto da Demetrio nella cittadella d'Atene.

STENODER-MA, *sm.* (Dal gr. *Stenos* angusto, e *Derma* pelle.) Sottogenere di Mammiferi insettivori coll'espansioni della Pelle ristrette.

STENO-DERO, *sm.* (Dal gr. *Stenos* angusto, e *Dere* collo.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezion de' *Tetrameri* e della famiglia de' *Longicorni*, col primo Articolo più lungo della Testa, fatta a guisa di Collo angusto.

STENOFARINGE-O (ei) (Anat.), *ad.* e *sm. comp.* Uno de' Muscoli appartenenti alla deglutizione.

STENOFIL-LA, *sf.* (Dal gr. *Stenos* stretto, e *Phyllon* foglia.) Specie di Piante del genere *Carex* a Foglie stretta ed aguzze.

STENO-GINA, *sf.* (Dal gr. *Stenos* stretto, e *Gyne* femmina.) Genere di Piante della famiglia delle *Sinanteree*, co' Fiori femminei molto piccoli.

STENOGLOS-SO, *sm.* (Dal gr. *Stenos* angusto, e *Glosso* lingua.) Genere di Piante della famiglia dell'*Orchidee* e della *Ginandria diandria* di Linneo. Una delle divisioni del loro Perianzio ha figura d'angusta Lingua.

STENOGRAFI-A (ie), *sf.* (Dal gr. *Stenos* stretto, e *Grapho* io scrivo.) Arte di scrivere colla stessa celerità con cui si parla, a via di segni o cifre. Gli Antichi conobbero quest'arte che rinnovossi in Francia ed in Inghilterra al cader del secolo XVIII. - *Sin.* Brachigrafia, Ochigrafia, Radiografia, Tachigrafia.

STENOGRAFICAMEN-TE, *avv.* Con modo stenografico.

STENOGRA-FICO (ci), *ad. m.* Di Stenografia. Che spetta o ha relazione alla Stenografia, Scritto stenograficamente.

STENO GRAFO, *ad.* e *sm.* Chi scrive stenograficamente, Chi è perito nella Stenografia, Chi l'insegna o esercita.

STENO-LOFO, *sm.* (Dal gr. *Stenos* angusto, e *Lophos* cresta.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezione de' *Pentameri* e della famiglia de' *Carnivori*, coll'ultimo Articolo mascellare più angusto e crestato - Genere di Piante della famiglia delle *Sinanteree* e della *Singenesia poligamia frustranea*, così detta per le appendici piccole crestate delle Foglioline del loro involucro.

STENOMAR-GA (Min.), *sf.* (Dal gr. *Stenos* stretto, ed *Argos* bianco.) Sostanza molto bianca, leggiera, quasi spugnosa e friabile, che trovasi ristretta nelle fenditure delle Rocce secondarie. Altrim. *Agarico minerale*, *Litomargo*, *Latte di luna*.

STENOMES-SO, *sm.* (Dal gr. *Stenos* angusto, e *Mesos* medio.) Genere di Piante della famiglia dell'*Amarillidee* e dell'*Esandria monoginia* di Linneo, col Tubo del Perianzio ristretto e come strangolato verso la parte media.

STENOMITTE-RIA (ie) (Fisiol.), *sf.* (Dal gr. *Stenos* stretto, e *Mycter* narice.) Stringimento delle Narici.

STENO-NE II., Amministrator del R. di Svezia, cominciò a governare nel 1513. Preso da cieca ambizione tentò dichiararsi monarca assoluto, ma Cristierno II. re della Danimarca nel 1519 gli diè battaglia, ed egli tradito fuggì dal campo, ove avea ricevuto ferita che il trasse a morte.

STENO-NE o STE-NON (Niccolò) fu creato Vescovo da Innocenzo XII. che il destinò Vicario Apostolico di tutto il Nord. Nacque in Copenaghen, e morì nel 1686. a' 48. anni. Fu valente Anatomico, e dobbiamo a lui molte importanti scoperte. Scrisse *Observationes anatomicae ec.*, *Elementorum myologiae Specimen*, e il *Discorso circa la notomia del cervello*

STENOPE-TALO, *sm.* (Dal gr. *Stenos* angusto, e *Petalon* foglia.) Genere di Piante della famiglia delle *Crucifere*, co' Petali molto stretti ed allungati.

STENO-PIRA (Med.), *ad.* e *sf.* (Dal gr. *Stenos* stretto, e *Pyr* fuoco.) Febbre infiammatoria ipersteniса.

STENO-PO (Zool.), *sm.* (Dal gr. *Stenos* angusto, e *Pus* piede.) Genere di Crustacei dell'ordine de' *Decapodi*, della famiglia de' *Brachiuri* e della tribù de' *Triangolari*, co' Piedi molto piccoli.

STENORAN-FO, *sm.* (Dal gr. *Stenos* stretto, e *Ramphos* becco.) Uccello a Becco stretto.

STENORIN-CO (chi) (Zool.), *sm.* (Dal gr. *Stenos* stretto, e *Rhynchos* rostro.) Lo stesso che *Stenorronfo* - Genere di Mammiferi che ha per tipo la *Phoca Leptonyx*, il cui Muso termina a guisa d'angusto Rostro - Genere d'Insetti della famiglia de' *Rincofori*, a piccol Rostro - Genere di Crustacei dell'ordine de' *Decapodi*, della famiglia de' *Brachiuri* e della tribù de' *Triangolari*, che ha per tipo il *Macropus longirostris*, il quale ha Rostro lungo e stretto - Genere di Piante della famiglia dell'*Orchidee* e della *Ginandria triandria* di Linneo, col Labbretto prolungato in lungo e stretto Rostro.

STENO-SA, Isoletta disabitata dell'Arcipelago, a 6. L. E. da Nasso.

STENO-SEMO, *sm.* (Dal gr. *Stenos* stretto, e *Semo* segno.) Così chiamano i Greci l'Angusticlavia o Veste angusta che portavano i Cavalieri romani, la quale era l'opposto della *Laticlavia*, che indossavano i Senatori.

STE-NOSI (Med.), *sf.* (Dal gr. *Stenos* stretto.) Coartazione o Accorciamento d'una parte del Corpo.

STENO-SOMA (Zool.), *sm.* (Dal gr. *Stenos* angusto, e *Soma* corpo.) Genere di Crustacei dell'ordine degl' *Isopodi*, con Corpo lineare e stretto.

STENOSTEG-NOSI (Chir.), *sf.* (Il gr. *Stegnosis* vale Stringimento.) Stringimento del Canale di Stenone.

STENO-STOMA, *sf.* (Dal gr. *Stenos* angusto, e *Stoma* bocca.) Genere d'

Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri* e della famiglia degli *Stenelitri*, con Bocca angusta portata da una specie di Rostro.

Stenostomì-a (ie) (Fisiol.), *sf.* Difetto che consiste nell'eccessiva strettezza della Bocca.

Steno-stomo, *sm.* Genere di Piante della famiglia delle *Rubiacee*, e della *Pentandria monoginia* di Linneo, con Corolle e Tubo lungo e ad Orificio angusto.

Steno-stemma (Zool.), *sm.* (Dal gr. *Stenos* angusto, e *Stremma* quod intortum est.) Genere di Molluschi colla Conchiglia strettamente contorta sopra sè stessa.

Stenòtorac-ce (Fisiol.), *sm* (Dal gr. *Stenos* stretto, e *Thorax* petto.) Strettezza di Petto.

Stenot-teri, *sm pl.* (Dal gr. *Stenos* stretto, e *Pteron* ala.) Division d'Uccelli con Ale ristrette - Famiglia d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri* e della sezione degli *Eteromeri*, coll'Elitre ristrette.

Stenot-tero, *sm.* Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri* e della famiglia de' *Longicorni*, coll'Elitre attenuate all' estremità e terminanti in punta.

***Stensiò-ne**, *sf.* Meglio *Stendimento Estrusione.*

Stensi-vo, *ad. m.* Atto a distendersi. (Baden.

Stèn-stadt, pic. cit. nel G D. di

Stentacchia-re, *n. ass. frequent.* di Stentare.

Stentamen-to, *sm.* Stento, Patimento. (stenta.

Stentan-te, *part. di* Stentare Che

Stenta-re, *n. ass.* Patire o Avere scarsità delle cose necessarie - Indugiare, Andare in lungo - *Stentare a fare alcuna cosa*: Farla con difficoltà, o Averci difficoltà - *Neut. pass.* nel 2.° significato - Darsi fatica Fir. Asin. 232. *Tutto il giorno mi stento a filare* - Martoriarsi, Cruciarsi, Soffrire, Patire. Dant. Inf. 23. 121. *Il suocero si stenta in questa fossa* - *Att.* Dare o Arrecare stento, Mandare in lungo. Franc. Sacch. nov. 52. *Non mi stentare, e priegotene. E quelli risponde: aspettami* - *Stentando*: Voce che scritta nelle Carte di musica, vale Ritardando alcun poco, quasi sforzatamente.

Stentatamen-te, *avv.* Con istento, A stento, A poco a poco.

Stentatissimamen-te, *avv. sup.* di Stentatamente. (tato.

Stentatis-simo, *ad. m. sup.* di Sten-

Stenta-to, *ad. m.* da Stentare. Penurioso delle cose necessarie - Travagliato, Pien di patimenti - Venuto adagio ed a stento, e dicesi delle Piante. Contrario di *Rigoglioso*. Altrim. *Scriato*. Cr. 11. 11. 2. *Verranno* (i Semi) *stentati, e non faran pro* - Fatto con istento o con soverchia fatica - *Suono o Canto stentato*: Suono o Canto fatto con fatica - (Mus.) *Composizione stentata*: Composizione in cui si scopre stento di lavoro, e niuna spontaneità nell'idee e nella condotta.

Stentatu-ra, *sf.* Difetto di ciò che è stentato.

Stenterel-lo, *ad.* e *sm.* Nome di Personaggio da commedie, rappresentante Uom pallido, smunto e tutto ristretto in sè stesso, che dice delle scempiaggini spiritose.

Stèn-to, *sm.* Lo stentare, Il mancar del necessario. (Dal gr. *Stenotes* angustia.) G. V. 6. 88. 1. *Morì in grande stento e miseria* - Patimento, Calamità - Passione, Fastidio. Franc. Sacch. rim. 17. *A vederlo ballare a grande stento* - *A stento*: Con fatica, Con difficoltà, A poco a poco - *A grande stento*: Con assai grande fatica e patimento, Stentatissimamente - *A mala stento*: A fatica, Appena - *Crescere, Venire a stento* dicesi quando gli Uomini o le Piante crescono poco o adagio - *Fare stento*: Patire, Stentare Serm. S. Agost. D. *Tua madre fa stento* - *Fare a stento*: Oprar con lentezza e fatica - *Stare a stento*: Vivere con istento, Stentare.

Stèn-tore, *sm.* Genere di Mammiferi della prima sezione della tribu delle *Scimie americane*, che han Voce robusta ed urlano. (Dal gr. *Stheutor* da *Stheeos* forza.)

Stèn-tore, Greco che recossi all'assedio di Troja. Avea voce fortissima, e destava per ciò alle ammirazione in tutti.

Stento-reo, *ad. pr. m.* Di Stentore.

Stentorofò-nico (ci), *ad. m. Agg.* di Tromba detta altresì *Parlante*, e che prende il nome del celebre Stentore menzionato da Omero, e dal gr. *Phone* voce - Epiteto di Giunone, perchè prese le sembianze di Stentore per esortare i Greci alla battaglia.

Stenùan-te, *part.* di Stenuare. Che stenua.

Stenùa-re, *at.* Far divenir magro, macilente. Lo stesso che *Estenuare* - *Fig.* Diminuire Segn. Pred. 2. 5. *Volle stenuar sereipii si grandi* - *N. pass.* Divenir magro e macilente, Smagrire.

Stenùati-vo, *ad. m.* Che ha virtù di stenuare; Che fa divenir magro, macilente, e menoma le forze e le virtù vitali.

Stenùa-to, *ad. m.* da Stenuare. Magro, Macilente. Lo stesso che *Estenuato*.

Stenùazio-ne, *sf. astr.* di Estenuato. Lo stesso che *Estenuazione*.

Stenze-vo, Cit. degli Stati Prussiani nella Prov. di Posen.

Ste-penitz, pic. cit. a 7. L. N. N. E. da Stettino.

Stephan-swert, Isoletta della Mose nel R. de' Paesi-Bassi, con importante Fortezza e 2. L. S. da Ruremonda.

Stepna-ja, Fortezza della Russia Asiatica, nel Gov. d'Ufa.

Stepne-y, gran Villaggio all'E. di Londra.

Step-pi, *sm. pl.* Pianure immense che rassomigliano a Deserti, ma che non sono al par d'essi privi affatto di vegetazione, poichè son composte di Sabbia tratto tratto coperta di zolle e di terre vivificante, di erbe, cespugli ecc. Alcuni dicono *Steppe* fem. (Dal ted. *Steppe* deserto.)

Ster-catero (Mit. Scand.), l'Ercole danese, a cui attribuisconsi le gesta d'un infinità d'Eroi. (In ted. *Stark* val Forte.)

Sterca-zio, *n. pr. m.* - *Sin.* Sterculio, Stercuzio, Stercolo.

✠**Sterca-zio** morì martire in Merida. (24. luglio.)

Ster-ce (Mit.), Padre di Picunno.

Ster-co (*pl.* Sterchi *m.* ed anticam. Stercore *f.*), *sm.* Fecce che si mandano fuori del ventre dagli Animali per le parti posteriori. Altrimenti *Merda*, *Escrementi* ecc. Voce latina.

Ster-colo, *n. pr. m.* Lo stesso che *Stercazio*.

Stercorà-ceo (ei) (Fisiol.), *ad. m.* Appartenente a Sterco - *Sin.* Stercorale - (Chir.) *Ascessi stercoracei*: Ascessi che dipendono dello spandimento di materie stercorali nel tessuto cellolare, cagionato da crepature o ferite degl'Intestini.

Stercora-le (Fisiol.), *ad. com.* Lo stesso che *Stercoraceo*.

Stercorani-sti. Così diceansi Coloro i quali sostenevano che il Corpo di G. C. nell' Eucaristia ricevuto nella comunione andasse soggetto alla digestione ed a' suoi effetti, come tutti gli altri alimenti.

Stercora-rio (ii), *ad. m.* Che prende nome dallo Sterco, ed è per lo più aggiunto di *Sedia*. Segner. Mann. Agost. 30. *Quella porta ... vile ... intitolata la stercoraria* - In forza di *sm.* *Stercorario* dicesi quell' Uccello che sulla testa ha Berretta nera, bianco il Collo e grigio tutto il resto della Piuma.

Stercorazió-ne (Agr.), *sf.* Ingrassamento de' Campi, Il concimare, Il letamare.

Stercu-lia (ie), *sf.* Genere di Piante della *Monadelfia dodecandria*, con Calice coriaceo senza Corolla, e col Nettario campaniforme staminifero. I Frutti d'alcune sue specie mandano ingrato odore.

Stercu-lio, *n. pr. m.* Lo stesso che *Stercazio*.

Stercu-sio (Mit.), Dio che presedeva all'ingrasso de' campi, a' Cessi ed alle Latrine. Altrimenti *Sterculio*, *Stercuzio*, *Sterquilino*.

Stercu-zio, *n. pr. m.* Lo stesso che *Stercazio*.

Sterdi-no, Cit. nella Polonia.

Ste-reo, *sm.* (Dal gr. *Stereos* solido.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi*, che han consistenza più solida in confronto dell'altre congeneri.

Stereò-bate, *sm.* (Dal gr. *Stereos* solido, e *Batros* da *Bao* io vo.) Piedistello continuato che sostiene un Edifizio, detto anche *Zoccolo continuato*.

Stereocallitipògrafi-a (ie), *sf.* (Dal gr. *Stereos* solido, *Callos* bello, *Typos* tipo, e *Graphe* descrizione.) Metodo tipografico inventato de Boileau e Duplat nel 1807. Le lettere capitali, i tratti diversi, i fregi e gli ornamenti sono incisi in legno, indi vengono gettati in metallo, e poscia perfezionati dal Calligrafo.

Stereòca-ulo, *sm.* (Dal gr. *Stereos* solido, e *Caulos* stelo.) Genere di Piante crittogame della famiglia dell'*Alghe*, collo Stelo quasi legnoso, pieno e solido. La specie più interessante è lo *Stereocaulon vesuvianum*, prima Pianta che nasce sulla Lava vomitate di fresco dal Vesuvio.

Stereò-ceri, *sm.* (Dal gr. *Stereos* solido, e *Ceras* corno) Settima famiglie degl'Insetti coleotteri pentameri con Elitre dure, ed Antenne o Corna a clava, rotondate e solide.

Stereòdò-nte, *sm.* (Dal gr. *Stereos* solido, ed *Odus* dente.) Divisione di Moschi del genere *Hypnum*, che han solidi Denti nel Peristomio.

STEREOFIDÒTIPI-A (ie), sf. (Dal gr. *Stereos* solido, *Phidome* io risparmio, e *Typos* tipo.) Quasi lo stesso che la *Sterеotipia*, ma nelle Tavolette non entra Stagno, nè altro metallo, benchè ne abbiano la consistenza, onde riescono più economiche. È fresca invenzione di Gaetano Cairo milanese.

STEREOFIDÒ-TIPÒ, ad. m. *Agg.* di tutto Ciò che ha relazione alla Stereofidotipia.

STEREOGRAFI-A (ie) (Geom.), sf. *Stereos* solido, e *Graphe* descrizione.) Arte di rappresentare i Solidi su d'un piano.

STEREÒGRA-FICÒ (ci), ad. m. *Agg.* di tutto Ciò che ha relazione alla Stereografia.

STEREÒLÒGI-A (ie) (Fisiol.), sf (Dal gr. *Stereos* solido, e *Logos* discorso.) Trattato o Studio de' solidi organici. Opposto ad *Igrologia*.

STEREÒ-METRA, ad. e sm. Professor di Stereometria.

STEREÒMETRI-A (ie) (Geom.), sf. (Dal gr. *Stereos* solido, e *Metron* misura.) Scienza che tratta delle Misura de' solidi.

STEREÒMETRICAMÉN-TÈ, avv. In modo stereometrico.

STEREÒME-TRICÒ (ci), ad. m. Appartenente alla Stereometria.

STEREÒS-SILÒ, sm. (Dal gr. *Stereos* solido, e *Xylon* legno.) Genere di Piante esotiche a Fiori polipetali delle *Pentandria monoginia*, che han Legno duro e pesante.

STEREÒTA-LAMI (Bot.), sm. (Dal gr. *Stereos* solido, e da *Talamo*.) Nome de' Licheni coll' Espansioni erette o fruticose, che son solide e non fistolose.

STEREÒTIPAG-GIÒ (gi), sm (Dal gr. *Stereos* solido, *Typos* forma, ed *Agoo* io fo.) Operazione o Imitazione delle Tavolette stereotipe, convertendo cioè, per mezzo della saldatura, le Forme tipografiche composte con caratteri mobili in solide e stabili. Così dicesi anche la *Stereotipia*.

STEREÒTIPA-RÈ (Ar. Mes.), at. e neut. ass. Eseguir lo stereotipaggio.

STEREÒTIPI-A (ie), sf. (Dal gr. *Stereos* solido, e *Typos* tipo.) Ramo dell' Arte tipografica che consiste nello Stampar con piastre solide composte di caratteri mobili come le forme comuni, e saldate pel piede de' caratteri, fatte già le correzioni.

STEREÒ-TIPÒ, ad. m. Epiteto di Libri ecc. stampati col metodo della Stereotipia.

STEREÒTÒMI-A (ie) (Anat.), sf. (Dal gr. *Stereos* solido, e *Tome* taglio.) Dissezion de' Solidi, parte dell' Anatomia. (Geom.) Scienza del taglio de' Solidi.

STERERA-GÈ, Cit. d' Inghilterra nella Contea di Hertfort. Avanzi d'antico Campo romano a poca distanza.

STÈ-RÈSS (Filos.), sf. (Dal gr. *Stereo* io privo.) Così dicesi la Privazione o Negazione. Opposto di *Realtà*.

STERIG-MA, sm. (Dal gr. *Sterizo* io consolido.) Genere di Piante della famiglia delle *Crucifere* e della *Tetradinamia siliquosa* di Linneo, cogli Stami più lunghi solidam. congiunti pe' Filamenti a due e due fin verso la lor parte media.

STERIG-MÒ (Fis.), sm. (Dal gr. *Sterizo* io fermo.) Luce meteorica che apparisce immobile nell'aria.

STERIGMÒSTE-MÒNE (Bot.), sm. (Dal gr. *Sterizo* io consolido, a *Stemon* stame.) Lo stesso che *Sterigma*.

STÈ-RILÈ, ad. com. Che non genera, non produce, non fruttifica, e dicesi propriam. di Femmine, e per estens. d'altre cose. Contrario di *Fecondo* e di *Fertile*. (Dal gr. *Steros* uomo sterile.) -Col 2.° caso. Tas Ger. 3. 59. *E di fontane sterile e di rivi* -- *Fig* Dicesi di Tutto ciò da cui non traesi alcun frutto - Diciam parimente di varie Cose di cui par che si scarseggi a paragon d'altri tempi - STERILE DI BUONE OPERAZIONI: Accidioso, Pigro, Infingardo nel ben operare- *Anno sterile*: Anno in cui si è fatto cattivo raccolto -(Bot.) Abbiamo il *Fiore*, il *Frutto*, l'*Ovario*, la *Pianta*, il *Pistillo*, il *Seme* e lo *Stame sterile*.

STERILÉZ-ZA, sf. astr. di Sterile. Lo stesso che *Sterilità*.

STERILI-RÈ, at. Rendere sterile - *N. ass.* Divenire sterile.

STERILIS-SIMO, ad. m. sup. di Sterile Detto di Luogo; onde PAESE STERILISSIMO D'ACQUA: Mancante, Quasi privo d'acqua. Detto di *Anno*, *Stagione* e simili. V. Sterile.

STERILITÀ, sf. astr. di Sterile. Stato o Qualità di ciò che non fruttifica, e dicesi non solo delle Femmine, ma anche abusivam. degli Uomini, ed altresì delle Terre e delle Piante. Contrario di *Fecondità* - -*Sin*. Infecondità, Sterilitade, Sterilitate, Sterilezza.

STERILI-TÒ, ad. m. da Sterilire. Divenuto sterile.

STERILMÉN-TÈ, avv. Con isterilità- *Fig*. Con poco frutto. Fir. Disc. *A Roma, dove assai sterilmente seguitai la Corte*.

STÈR-LIMATZK, pic. cit. della Russia, a 26 L. S. da Ufa.

STERLIN-GA, Cit. negli Stati-Uniti.

STERLI-NÒ, ad. e sm. Specie di Moneta immaginaria d'Inghilterra-Dicesi di Lira, Soldo, Denajo ec., come *Lira sterlina*, *Soldo sterlino* ecc. Il suo valore ha variato assai, ed ora la *Lira sterlina* risponde a 24 franchi in circa. (Dall'ingl. *Sterling*.)

STERLI-TAMAK, Cit. della Russia Europea.

STERMINAMÉN-TÒ, avv. Lo sterminare. Lo stesso che *Esterminamento*, *Esterminazione*.

STERMINAN-TÈ, part. di Sterminare. Che stermina.

STERMINAN-ZA, sf. Lo stesso che *Sterminio*.

STERMINA-RÈ, at. Mettere o Mandare in rovina, In conquasso Lo stesso che *Esterminare*. (Da *Termine*.) - Scacciare, Privare. Coll. SS. Pad. *Potremo sterminar da noi i diletti delle nocevoli bestie*.

STERMINATAMÉN-TÈ, avv. Smisuratamente, Fuor dell' usato termine. Red. Oss. an. 160. *Pareti sterminatamente grosse*.

STERMINATÉZ-ZA, sf. astr. di Sterminato. Grandezza smisurata.

STERMINATIS-SIMO, ad. m. sup. di Sterminato.

STERMINA-TÒ, ad. m. Che passa ogni termine. Altrimenti *Smisurato*, *Grandissimo*, *Immenso*, *Eccessivo* ecc. Lo stesso che *Disterminato*, *Esterminato*.

STERMINATÒ-RÈ, verb. m. di Sterminare. Che stermina. Lo stesso che *Esterminatore*.

STERMINATRI-CÈ, verb. f. di Sterminare. Che stermina. Lo stesso che *Esterminatrice*.

STERMINAZIÒ-NÈ, sf. Lo stesso che *Sterminamento*, *Disterminazione*, *Esterminazione*.

STERMI-NIÒ (ii), sm. Rovina, Distruzione, Strage, Uccisione. Altrim. *Sterminazione*, *Sterminamento*, *Sterminanza*. Lo stesso che *Esterminio*.

STÈR-NA, sf. Genere d'Uccelli dell'ordine de' *Palmipedi*, così detti dal loro Sterno robusto. Abbiam varie specie di Sterne, la *Sterna nera*, la *Sterna cenerina* ec.

STERNA-LÈ (Anat.), ad. com. Che appartiene allo Sterno.

STERNALGI-A (ie) (Med.), sf. (Dal gr. *Sternon* petto, ed *Algos* dolore.) Nome dato all' Angina pettorale.

* STERNA-TÒ, ad. m. da Sternere. Disteso in terra.

† STERNAZI-A, com. nel circ. di Soleto, distr. di Lecce, dioc. e prov. d'Otranto: abit. 1500.

STERN-BERG, Bor. della Boemia, nel Meckleuburgo e nella Nuova Marca di Brandeburgo.

STERNÈ-CÒ (chi), sm. (Dal gr. *Sternon* sterno, ed *Echo* io ho.) Genere d'Insetti coleotteri della famiglia de' *Rincofori*, collo Sterno sporgente, e formante prominenza fralle membra delle Zampe intermedie - Divisione di Pesci del genere *Gymnotus*, collo Sterno sporgente.

STÈR-NÈRE, at. anom. e difet. Voce lat. Distendere per terra, Atterrare, Spianare - *Fig*. Dichiarare, Spiegare. Dant. Par 26 36. *Tal vero allo 'ntelletto mio sterne* - *Colui che* ecc. - *N. passivo*.

STÈR-NÒ (Anat.), sm. Colonna ossea posta nel mezzo della parte anteriore del Torace, in cui s' inseriscono le sette Coste superiori. È molto grosso e largo in alto, e si restringe scendendo a basso (Dal gr. *Sternon*)- Il letto che fa sai alle Bestie.

STERNÒCLAVICOLA-RÈ (Anat.), ad. com comp. (Dal gr. *Sternon* sterno, e da *Clavicola*.) Nome dato all' Articolazione dell' estremità interna della Clavicola coll' estremità interna dello Sterno.

STERNÒCLAVIMASTÒIDE-Ò (ei) (Anat.), ad. e sm. Nome dato al Muscolo sternocleidomastoideo.

STERNÒCLEIDOÌOIDE-Ò (ei) (Anat.), ad. e sm. comp. Muscolo che s'attacca allo Sterno, all' Osso ioide ed alla Clavicola. Lo stesso che *Sternoioideo*. (Dal gr. *Sternon* sterno, *Cleidion* dim. di *Cleis* chiave, e *Hyoeides* osso ioide.)

STERNOCLEIDOMASTOIDE-Ò (ei) (Anat.), ad. e sm. comp. (Dal gr. *Sternon* sterno, *Cleis* chiave, e *Mastoides* apofisi mastoidea.) Muscolo pari, che dall' Apofisi mastoidea ecc. si porta alla parte anteriore e superiore dello Sterno, ed alla parte interna della Clavicola.

STERNÒCÒSTA-LÈ (Anat.), ad. e sm. comp. Nome dato a 5. paja di Muscoli piani carnosi, comunemente detti *Triangolari*, disposti a guisa di fascette a ciascun lato dello Sterno - sulla superficie interna delle Cartilagini della seconda, terza, quarta, quinta e sesta delle Coste vere.

STERNÒCÒSTÒCLAVIÒMERA-LÈ (Anat.), ad. e sm. comp. Nome dato al Muscolo gran pettorale.

STERNÒDINI-A (ie) (Med.), sf. (Dal

gr. *Sternon* sterno, ed *Odyne* dolore.) Angina di Petto - Sin. Sternalgia.

Sternòdonde-o ei (Anat.), ad. e sm. comp. Muscolo pari, che dal margine inferiore del corpo dell' Iuide si reca alla parte posteriore dello Sterno e dell' Articolazione costoclavicolare - *Sin* Sternocleidoioideo.

Sternòman-te, ad. e sm. (Dal gr. *Sternon* sterno, e *Mantis* indovino.) Nome che davasi a Coloro i quali credevasi che predicessero il futuro o indovinassero le cose nascoste, invasati da un Demonio.

Sternòman-tide, ad. e sf. Uno de' nomi della Sacerdotessa dell' Oracolo di Delfo, più generalmente detta *Pizia*.

Sternòmascella-re (Zool.), ad. e sm. comp. Muscolo che ne' Mirmicoleoni, e nelle Tatuse, s'estende dallo Sterno alla parte inferiore del ramo della Mascella.

Sternòomèra-le (Anat.), ad. e sm. comp. Nome dato al Muscolo gran pettorale.

Sternòpubìa-no (Anat.), ad. e sm. comp. Nome dato al Muscolo retto dell' Addome.

Sternòs-se, sm. (Dal gr. *Sternon* sterno, ed *Oxys* acuto.) Sezione d'Insetti della famiglia de' *Serricorni* e dell'ordine de' *Coleotteri*. Il loro Sterno forma posteriormente una Punta ricevuta in una cavità del Petto.

Sternòtirofaringe-o (Anat.), ad. e sm. comp. (Dal gr. *Sternon* sterno, *Thyreoides* cartilagine tiroidea, e *Pharinx* faringe.) Epiteto de' Muscoli che appartengono allo Sterno, alla Cartilagine tiroidea ed alla Faringe.

Sternòtiroide-o (ei) (Anat.), ad. e sm. comp. (Dal gr. *Sternon* sterno, e *Thyreoides* tiroide.) *Agg. de'* Muscoli che si attaccano allo Sterno ed alla Cartilagine tiroide.

Sternòt-tico (ci), sm. (Dal gr. *Sternon* sterno, e *Ptyx* piega.) Genere di Pesci della divisione degli *Apodi*, con due Pieghe allo Sterno.

Sternuta-gìa (ie) (Bot.), sm. Nome volgare dell' *Achillea ptarmica*.

Sternutato-rio (ii), ad. e sm. Lo stesso che *Starnutatorio*.

Sternu-to (Fisiol.), sm. Lo stesso che *Starnuto*.

Stè-ro, sm (Dal gr. *Stereos* solido.) Unità di misura da capacità pel legname da fuoco eguale ad un Metro cubo, nel nuovo sistema metrico francese.

Steròlogi-a (ie) (Anat.), sf. afesi d'*Isterologia* nel 1.° significato.

Stè-rope (Mit.), sm (Dal gr. *Asterope* folgore.) Uno de' Ciclopi ministri di Vulcano, cioè il Fulmine personificato.

Stè-rope (Mit.), una delle Plejadi, figlia d'Atlante. Figlia di Cefeo - Figlia di Cebrione e moglie d'Esaco - Figlia di Pleurone - Moglie d'Esaco - Madre delle Sirene.

Stè-rope, sm. Nome mitologico d'un genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri* e della famiglia de' *Trachelitri*.

Steròpegeret-ta (Mit.), Soprano o Epiteto di Giove come scagliator di fulmini. (Dal gr. *Asterope* fulmine, ed *Ageiro* io aduno.)

Steròpe-o (Mit.), Epiteto di Giove in Omero, che vale *Fulminatore*. (Dal gr. *Asterope* folmine.)

Ste-ròpo, sm. (Dal gr. *Stereo* io privo, e *Pus* piede.) Genere d'Insetti dell' ordine de' *Coleotteri*, della sezione de' *Pentameri* e della famiglia de' *Carabici*. Han le Gambe anteriori piegate ad arco, onde sembran senza Piedi.

Sterpa-gnòla, sf. Uccelletto della grandezza della Passera, da alcuni detto *Passero* matto, perchè si lascia prendere con molta facilità. Il suo colore s'accosta al bajo, e nel Bolognese dicesi *Magnanina*.

Sterpa-gnòlo, ad. m. Di natura di Sterpo. Altrim. *Sterpigno*.

Sterpa-me, sm. Abbondanza di sterpi - *Sin*. Stirpame.

Sterpamèn-to, sm. Lo sterpare.

Sterpan-te, part di Sterpare. Che sterpa.

Stèrpa-re, at. Levar via gli Sterpi, e per estens. Erbe o simili. Lo stesso che *Stirpare* - - *Fig*. Svellere checchessia.

Sterpa-to, ad. m. da Sterpare. Lo stesso che *Stirpato*.

* Stèr-pe, sf. usato solo in rima. Meglio *Sterpo* 'Stirpe Franc. Sacch. rim 25. *Tu se' iniqua maligna sterpe*.

Sterpe-to, sm. Luogo pien di Sterpi.

Sterpi-gno, ad. m. Di natura di Sterpo - *Sin*. Sterpagnolo - *Agg. di* Luogo, val Pien di sterpi. Che mena sterpi, Sterposo - In forza di sm. Sterpo. Dav. Colt. 172. *Taglio* ... *lo sterpigno o frutto che vuoi innestare*.

Stèr-po, sm. Fruscolo, o Rimettiticcio stentato, che pullula da ceppaja d'Albero secco o caduto per vecchiezza, o da residuo di barba d'Albero tagliato. (In ingl. *Sprout* val Germoglio) - Per *simil.* detto de' Capelli. Bartol. Pov. Cont. 11. *Secco sterpo di crini senza radice* - *Met*. Dant. Par. 12. 100. *Sterpi eretici*.

Sterpo-ne, sm. accr. di Sterpo. Sterpo grande - *Simil*. Bastardo. M. V. 10. 96. *Io son fatto cognato di uno sterpone*.

Sterpò-so, ad. m. Abbondante di Sterpi. Pien di sterpi.

Sterquili-nio, sm. Voce lat. Luogo dove fassi adunanza di Letame - *Sin* Sterquilino, Stalla.

Sterquili-no, sm. Lo stesso che *Sterquilinio*.

Sterquili-no (Mit.), Dio o uno de' nomi del Dio che presso i Romani presedeva all' Agricoltura, e precisamente alla concimazione de' campi.

Sterramèn-to, sm. Lo sterrare.

Sterra-re, at. Levare il terreno, Sbassar la terra. Baldin. Dec. *Nello sterrare uno coso di tufo* - *Neut.* osso. Into.

Sterra-to, ad. m. da Sterrare - In forza di sm. Luogo che si è sterrato, ed anche Luogo o Strada che non sia nè selciata, nè lastricata, nè ammattonata.

Stèr-ro, sm. sinc. di Sterramento, e val lo stesso. Lo sterrare.

Sterti-nio, Filosofo stoico messo in ridicolo da Orazio.

Sterto-re (Med.), sm. Difficoltà di respiro, Fragor che nasce dalla difficoltà di respiro. Altrim. *Russo*, *Rantolo*. (Dal lat. *Stertere* russare.)

Stertòro-so (Med.), ad. m. Rumoroso, Rantoloso, ed *agg.* di Respirazione con fragore cagionato dal movimento delle mucosità sollevate dall' aria nella Trachea. Per solito è sintomo funesto.

Sterza-re, at. Dividere in terzo, o a proporzione - (Ar. Mes.) Far mescolanza regolata di più qualità di Tabacchi.

Sterzatamèn-te, avv. Per terzo, o A tre a tre. Trinc. Agr. 12. I *Si facciano in detti solchi sterzatamente le buchette*.

Sterza-to, ad. m. da Sterzare. Diviso in terzo, Tripartito.

Sterzatu-ra, sf. Ripulimento de' boschi da' bassi virgulti e rami inutili. Altrim. *Dibruscolaro*.

Sterzèt-to, sm. dim. di Sterzo. Piccolo sterzo.

Stèr-zo, sm. Sorta di Carrozza aperta capace di due persone, e però guidata da chi siede dentro. (Dal ted. *Sterz* stegola, coda, e ciò a cagion della sua figura.)

Stèsa-gora, Fratello di Milziade.

* Stesamèn-te, avv. aferesi di *Estesamente*. Diffusamente, A lungo. Meglio *Distesamente*.

Stesi-coro, nato in Imera cit della Sicilia al 556. avanti G. Cristo, secondo alcuni era figlio di Esiodo. De' suoi Componimenti poetici leggiam solo pochi frammenti. E' fu l'inventor de' Carmi Bucolici, perfezionò la Poesia lirica, e si distinse anche nel Poema. Stesicoro immaginò l'ingegnoso Apologo dell' Uomo e del Cavallo, di cui si valsero Orazio, Fedro e La Fontaine: fu anch'egli l'inventor dell' Epitalamio. Il Poeta venusino il commenda non poco, e Dionigi d' Alicarnasso giunge ad anteporlo a Simonide ed a Pindaro.

Stèsile-a, Donna d'Atene di rara bellezza.

Stèsile-o, Giovanetto molto avvenente amato da Aristide e Temistocle, e forse cagione della loro inimicizia.

Stèsimbrò-to, Figlio d' Epaminonda generale Spartano, ebbe morte dal padre, perchè combattè contro i suoi ordini, abbenchè avesse riportata vittoria - Storico greco, uno de' biografi di Cicerone - Musico di Taso.

Stè-so, ad. m. da Stendere. Disteso - Sparso, Diffuso, detto de' *Capelli*. Bocc. teseid 6. 17. (I capelli) *cadenti stesi* - Teso. Cavalc. Pungil. 262 *Vanno col collo steso* - Lungo, Diffusamente narrato. Amat. 81. *Tirando in istesa novella i miei parlari* - Composto, Scritto. Salvin. Avvert. 1. 2. 12. *Il comento di Dante, steso da colui in volgare* - Infervorato. C. V. 10. 41. 5. *Era sì steso per audacia di quella sua scienza in cose proibite* - Largo, detto di Significato ecc. Salvin. Cas. 136. *Con più steso significato ec.* - Coperto, Sparso. March. Lucr. lib. 5. *Letti stesi di fronde* - (Bot.) *Rami stesi*: Rami disposti orizzontalmente - In forza di sm. Dettato. Dep. Decam. 151. *Pensò che fosse errato nello isteso della novella* - In forza d'avverb. Stesamente, Diffusamente.

Stessamèn-te, avv. Nello stesso modo, Medesimamente.

Stès-sere, at. onom. Disfare il tessuto. Contrario di *Tessere* - - *Met* Disfare il già fatto.

Stessìs-simo, ad. m. sup. di Stesso.

Stessi-to, ad. m. Che è solo esso stesso, Solissimo.

STÈS-SO, *pron. m.* relativo che si varia per generi e numeri co'Nomi e Pronomi a'quali si pospone comunemente. Lo stesso che *Medesimo* - Talora s'usa come *Agg* di Nome, per accrescere fino al supremo grado alcuna qualità del soggetto di cui si parla. Gell Capr. rag 1 *Uomo non solamente buono, ma la stessa bontà.* Fu usato anche in luogo di *Stessi.* Cavalc. Med.Cuor.274 *Quelli che troppo amano se stesso* -Gli Antichi dissero *Stessi* nel caso retto del numero singolare Dant Par.3 133 *Siccome il sol, che si cela egli stessi.* Il leggiamo ancora unito a'Pronomi di caso obbliquo.Cavalc. Pungil.141. *Or perchè mi lodi tu a me stessi?*

STESSU-TO, ad m.da Stessere.

STETA-RIÒ(ri) (Filol.), *sm.*Erme o Busto che presenta la testa e la parte superiore del petto. (Dal gr.*Stethos* parte superiore del petto.)

STETODES-MIÒ(ri), *sm* (Dal gr.*Stethos* petto, e *Desmos* legame.)Benda presso gli Antichi che serviva a dar forma e risalto alle Mammelle,come oggi il Corsetto.

STETOSCO-PIÒ(ii) (Med.), *sm.* (Dal gr. *Stethos* petto, e *Scopeo* lo osservo.) Strumento medico immaginato da Laennec, per esplorar nell'infermo le pulsazioni del cuore e perfezionar la diagnosi nelle malattie del petto.

STETTI-NÒ, Capitale della Pomerania Citeriore, ben fortificata, sorge sull'Oder a 30 L O.tfl E da Berlino, ed accoglie 30.mila abitanti.

STETTI-NO (Nuovo), Cit. a St.L.E. da Stettino.

STE-ÙBEN, Contea negli Stati Uniti.

STEÙBENVIL-LA, Cit. negli Stati-Uniti.

STE-ÙCO EÙGUBI-NÒ(Agostino)così detto perchè nato a Gubbio cit nel Ducato d' Urbino el 1196., fu creato Vescovo da Paolo III e Bibliotecario della Vaticana. Dobbiamo a lui la *Cosmopea*, in cui spiega la creazion del Mondo, i Comenti sopra Giobbe e varii Salmi, *De perenni Philosophia* ed altri Libri.

STE-VART(Pietro)CanonicodiLiegi sua patria, comentò 19. Epistole di S. Paolo, e scrisse l'*Apologia de' Gesuiti.*

STE-VART, Contea degli Stati-Uniti - Isola del Mar di Bering-Gruppo di cinque Isolette nel Grande Oceano Equinoziale - Isole nel Grande Oceano Australe.

STEVARTÒV-NA, Cit. nella Scozia.

STEVIN(Simone), valente Matematico di Bruges morto el 1633., pubblicò il *Trattato della Statica*, le *Memorie matematiche* ed altri Componimenti.

STEYA-ERT (Martino), Canonico ec. in Lovania sua patria, chiuse gli occhi el 1701. Pubblicò gli *Aforismi teologici*, un Libro sull'Infallibilità del Papa, e varii Scritti contro Giansenio.

STEYNIN-GA, Cit. d'Inghilterra.

STE-TR, pic. cit. della Germania sul Fiume del suo nome, ed S.L.S.E. da Lintz.

STE-YORCK, pic. cit. sul Danubio, a 13.S.E. da Lintz.

STE-ZICA, Cit. nella Polonia.

STHAL(Giorgio Ernesto) nacque nella Franconia el 1660. e chiuse gli occhi a'73. anni. Fu creato Consigliere e Medico del Re di Berlino, e scrisse *Experimenta et Observationes chimicae et physicae, Theorica medica vera* e molte altre Opere. A questo Medico famoso dobbiamo le *Pillole balsamiche*, la *Polvere antispasmodica*, l'*Essenza alessifarmaca* ed altre Medicine.

STI-A (ie), *sf.*Chiusura fatta per tenervi animali. (Dall'ingl. *Sty* porcile.) -Gabbia grande dove comunem. tengonsi i Polli per ingrassarli.

STIAC-CIA(ce), *sf.* Meglio *Schiaccia*- RIMANERE SULLE STIACCIE: Essere schiacciato, e *fig.* Esser colto o entrar nell' insidie.

STIACCIA-RÈ, *at.* e *neut. pass.* Meglio *Schiacciare* - Detto anche delle Uova. Buon. Fier. 3.1.4. *Dalli uova o stiacciare, - E batti chiare, e pon da parte i torli* - Taroccare, Incollerirsi. |*Schiacciata*

STIACCIA-TA, *sf.* Focaccia Meglio

STIACCIATI-NA, *sf.dim.*di Stiacciata. Meglio *Schiacciatina.*

STIACCIA-TO, *ad.m.* da Stiacciare. Meglio *Schiacciato.*

STIACCIATÒ-NA, *sf.accr.*di Stiacciata. Stiacciata grande.

STIACCI-NÈ, *sf.* pl. Ferro con cui si scaldano e si schiacciano le Carte colle quali s'arricciano i capelli.

STIAF-FÒ, *sm.* Meglio *Schiaffo.*

STIAMAZZA-RÈ, *neut. ass.* Meglio *Schiamazzare.* |so.

STIAMAZ-ZÒ, *sm* Meglio *Schiamazzo.*

STIANCI-A (ie) (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Sparganio.*

STIANCI-O, *sm.* Meglio *Schiancio*

STIANTACIRAN-DOLE, *ad.* e *sost com.comp.indecl.* Bellimbusto, Gonfianugoli.

STIANTAMALAN-NI (Bot.), *sm.* Nome volgare toscano dell' *Adonide estivale*, grazioso Fioretto scarlatto che nasce frelle biade.

STIANTA-RÈ, *at.* e *neut. pass.* Meglio *Schiantare.*

STIANTATI-VO, *ad.m.* Lo stesso che *Stianterecci*o.

STIANTA-TÒ, *ad. m.* da Stiantare. Meglio *Schiantato.* |tatura.

STIANTATU-RA, *sf.* Meglio *Schian*-

STIANTEREC-CIO (ci), *ad.m.* Che agevolmente si stianta. Cant. Carn. *Legna stiantereccia* - *Ci fa far tristo lavoro.* |*Schianto.*

STIAN-TÒ, *sm.* Lo stiantare. Meglio

STIAN-ZA, *sf.* Meglio *Schianza.*

STIAP-PA, *sf.* Meglio *Schiappa* - Scheggia. Buon. Fier 4 4.5. *E spine e sterpi e stoppie e stiappe e sprocchi.*

STIA-RÈ, *at.* Tener nella Stia.

STIA-TO, *ad.m.* da Stiare. Tenuto nella Stia.

STIAT-TA, *sf.* Meglio *Schiatta.*

STIATTO-NÈ, *ad.* e *sm.* detto d'Uomo nello stesso senso che *Stiattona* parlando di Donna.

STIA-VA, *ad.* e *sf.* Meglio *Schiava.*

STIAVI-NA, *sf.* Meglio *Schiavina.*

STIAVITÙ, *sf.* Meglio *Schiavitù.*

STIAVITU-DINE, *sf.* Meglio *Schiavitudine, Schiavitù*

STIA-VO, *ad.* e *sm.* Meglio *Schiavo*

STI-BADÈ, *sm.* Lo stesso che *Stibadio.*

STIBA-DIÒ (ii), *sm* Letto assai basso di figura semicircolare, su cui gli Antichi sedeansi a mangiare. (Dal gr. *Stibadion* da *Stibo* io calco.)

STIBIA-TÒ (Farm.), *Agg.* di Rimedio in cui prende parte lo Stibio.

STI-BIÒ (ii), *sm.* Minerale della natura de' Metalli, che ma non regge al martello. Altrim. *Antimonio* - Nome che davano gli Antichi ad una Droga di cui valeansi le donne a modo di belletto per lisciar la pelle ed impedirne le rughe.

STICA-RIÒ (ii), *sm.* (Dal gr. *Stichos* ordine.) Vesta ecclesiastica bianca ed assai stretta, usata da varii ordini nella Chiesa greca, cioè de' Vescovi, Preti, Diaconi e Suddiaconi.

STICCA-TO (Mus.), *sm.* Strumento da percossa composto di 16. e 18. Bastoncini di legno de' quali uno è sempre più piccolo dell'altro. Questi Bastoncini son disposti in una Cassetta ec. e suonansi con Battocchi di legno. (In ingl. *Stick* val Bastone.)

STICCIO-LA, *sf.* Nome che dassi ad alcune Verguccie di ferro che ritengono i Rocchettini de' Setajuoli. (Quasi *Asticciuola.*)

STICHE-RÈA (ee), *ad.f.* (Dal gr. *Stichos* ordine, e *Rheo* io scorro.) Epiteto che dassi ad Una delle due specie di Scritture de' Monumenti geroglifici dell' Egitto, e propriamente a quella i cui Schemi rappresentan sempre oggetti inanimati e semplici.

STI-CHIO (Mit.), Etolo favorito di Ercole, e da lui messo a morte in un momento di furore - Greco ucciso da Ettore.

STICHIÒMA-TICÒ (ci), *ad.m* (Dal gr. *Stichion* principio, elemento, e *Mathetros* da *Manthano* lo apprendo.) Epiteto dato agli Oggetti a' quali credevasi congiunto il destino d'alcun personaggio, talchè potessero darne l'indizio - *Agg.* de' Maghi, perchè creduti capaci, con certi segni ed lucanti, di comunicare agli oggetti la virtù di fare una data cosa.

STICHIOTECNI-A (ie), *sf.* (Dal gr. *Sticheo* lo istituisco ne' primi principii, e *Techne* arte.) Nome dato da Montemont all'Arte d'insegnare a leggere in 20 o 30. Lezioni, ciascuna non più d' un'ora, col mezzo dell' analisi de' suoni delle parole.

STICKHA-USEN, Forte sul Fiu. Leda nel R. d'Annover.

STI-CO, *n.pr.maschile.*

STICOCAR-PÒ, *sm.* (Dal gr. *Stichos* ordine, e *Carpos* frutto.) Genere di Piante della classe degl' *Idrofiti*, dell'ordine dell' *Alghe* e della sezion delle *Confervoidee*, che presentano Fruttificazione ordinata.

STI-CÒDI, *ad.* e *sm.pl.* (Dal gr. *Stichos* verso, e *Hode* canto.) Gli Antichi davan questo nome a' Cantanti i quali recitando teneano in mano una Corona d'alloro.

STICOLOGÌ-A (ie), *sf.* (Dal gr. *Stichos* verso, e *Logos* discorso.) Nel Rito greco così chiamasi la Recita de' salmi di Davide verso per verso.

STICOMANZÌ-A (ie), *sf.* (Dal gr. *Stichos* verso, e *Manteia* divinazione.) Divinazione per mezzo di versi fatidici, che scritti su tavolette gettavansi in un'urna. Dicesi anche *Rapsodomanzia*, poichè tai versi ordinariamente cavavansi dalle rapsodie o libri d'Omero.

STICOMETRÌ-A (ie) (Poes.), *sf.* (Dal gr. *Stichos* verso, e *Metron* misura.) Regola di scandire i Versi - Così dicesi la Divisione per versetti del testo della Sacra Scrittura.

STICOS-CHIDÈ, *sf.* (Dal gr. *Stichos*

ordine, ed *Orchis* orchide.) Genere di Piante della famiglia dell' *Orchidee* e della *Ginandria diandria* di Linneo, così detta dall'ordine delle parti de'loro Fiori.

Sticosté-gni (Zool.), *sm. pl.* (Dal gr. *Stichos* ordine, e *Stegeno* tetto.) Famiglia di Molluschi del terz'ordine de' *Cefalopodi foraminiferi*, che contiene alcune Conchiglie multiloculari microscopiche ed altre dritte formate da un sol ordine di Loculi soprapposti come le Tegole d' un tetto.

Stidioná-ta, *sf.* La quantità di vivanda che s'arrostisce in una volta collo Stidione. [*Schidione.*

Stidió-ne (Ar. Mes.), *sm.* Meglio

Stidioníe-re, *ad. e sm.* Che porta lo Stidione, Armato di stidione.

Stié-na, *sf.* Meglio *Schiena.*

Stiettamén-te, *avv.* Meglio *Schiettamente.*

Stiettéz-za, *sf.* Meglio *Schiettezza* - *Fig.* Agilità, Sottigliezza. Nov. ant. 116. *Per la stiettezza degli spiriti.*

Stiettissimamén-te, *avv. sup.* di Stiettamente. Meglio *Schiettissimamente.*

Stiettis-simo, *ad.m. sup.* di Stietto. Meglio *Schiettissimo.*

Stiét-to, *ad.m.* Meglio *Schietto.*

Stiéz-za, *sf* Voce erronea. Meglio *Scheggia.*

Stife-lía (*le*), *sf.* (Dal gr. *Styphelos* aspro, duro.) Genere di Piante della famiglia dell'*Epacridee* e della *Pentandria monoginia*, con Foglie aspre e dure.

† Stif-fè, com. nel circ. di S. Demetrio, distr. e dioc. d'Aquila nel 2.° Abruzzo Ulter.: abit. 100.

* Stifican-za, *sf.* Espettazione, Speranza, ed anche Significanza.

* Stifica-re, *at. e neut.* Meglio *Significare.*

Sti-filó (Mit.), uno de' Centauri uccisi alle nozze di Piritoo - *Sin.* Stifejo.

Sti-fó (Milit.), *sm.* (Dal gr. *Stiphos* turba, caterva.) Corpo di milizia leggiera greca di 4096. uomini, secondo Eliano, formato di due Episenagie ordinate insieme.

* Stigamén-to, *sm.* Meglio *Istigamento, Istigazione.*

Stiga-re, *at.* Meglio *Istigare.*

Stiga-to, *ad.m.* da Stigare. Meglio *Istigato.*

Stigazió-ne, *sf.* Meglio *Istigamento, Istigazione.*

Sti-ge (Mit.), Figlia dell'Oceano e di Teti da Pallante resa madre di Zelo e di Nice.

Sti-ge, Fonte dell'Arcadia, della Tessaglia, e della Campania presso il Lago d'Averno.

Sti-ge (Mit.), *sm.* Fonte celebre e Ruscello dell'Inferno, per le cui nere acque guardavansi di giurar gli stessi Dei, perchè doveasi osservare ad ogni patto il giuramento. (Dal gr. *Stygeo* io odio, io pavento.)

Sti-ge, Ruscello della Morea. Si vuole che le sue acque freddissime corrodano il ferro ed il rame, e quindi gli Antichi il posero tra' fiumi dell'Inferno.

Stige-lió (Giovanni), nato a Golha nel 1515., scrisse molti Componimenti poetici, fra' quali splendono l'Egloghe e l'Elegie.

Sti-gía (le), *sf.* (Da *Stige.*) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Lepidotteri*, della famiglia de' *Notturni*, coll' Addome sericeo e coll' Ali inferiori oscure.

Sti-gíde, *sm.* (Da *Stige.*) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Ditteri*, e della famiglia de' *Tanistomi*, ne' quali domina il color nero.

Sti-gío (Mit. e Poes.), *ad. pr. m.* Dello Stige, o *per estens.* Infernale - Soprannome di Giove, allorchè questi rappresenta Plutone - *Per simil.* Nero, Oscuro - (Chim.) *Acqua stigia:* Acqua da partire.

Sti-gío (Chim.), *sm.* Nome dato a certo Spirito acido, perchè corrosivo - (Bot.) Nome poetico dato ad una specie di Piante nodulose del genere *Giunco*, dell'*Esandria monoginia* e della famiglia *Giuncoidi*, che crescono nell'Acque nere e stagnanti Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Licheni*, che son tutte nere.

Stigliamén-to (Agr.), *sm.* Lo stigliare, operazione che fassi o a mano o con apposite macchine.

Stiglia-ni (Tommaso), nato a Matera in Basilicata, compose le Rime, un poema intitolato *il Mondo nuovo*, l'*Arte del verso italiano*, comunemente detto *Il Rimario dello Stigliani*, stampato più volte, ed altri Scritti. Chiuse gli occhi nel 1627. agli 80 anni.

† Stiglia-nó, com. circond. nel distr. di Matera in Basilicata, dioc. di Tricarico: abit. 3000 Bagni famosi

Stiglia-re, *at.* Trarre il Lino, la Canapa e simili dal Tiglio dello stelo della Pianta.

Stig-maté (Filol.), *sf.pl.* Lo stesso che *Stimate.*

Stig-me (Filol.), *sf. pl.* Lo stesso che *Stimate.*

Stig-me (Mit.), una delle Danaidi.

Stigmi-te (Min.), *sf.* Roccie, le cui paste e di Retinite o di Ossidiana, contenente grani o cristalli di Feldspato. (Dal gr. *Stigme* macchia, perchè piena di macchie.)

Stig-mo, *sm.* Genere d'Insetti dell'ordine degli *Aculeati*, e della famiglia de' *Fossori.*

† Stigna-nó, com. nel circ. di Stilo, distr. di Gerace nella 1.ª Calabr. Ulter., dioc. di Squillace: abit. 1900.

Sti-gnere, *at. anom.* Tor via la tinta ed il colore. Opposto di *Tignere* - *Simil.* Tor via checchessia. Dant. Purg. 1.96 *Gli lavi il viso,- Sì ch'ogni succidume quindi stinga*—*Fig.* Oscurare, Denigrare - *N. ass. e pass.* Perdere la tinta ed il colore - * Estinguersi.

Stigo-néma, *sm.* (Dal gr. *Stigme* punto, e *Nema* filo.) Genere di Piante crittogame della famiglia dell'*Artrodiee*, a forma di Filamenti coriacei con Punti disposti in cerchio o ad anello.

Stilan-dra, *sf.* (Dal gr. *Stylos* stilo, ed *Aner, andros* maschio; stame.) Genere di Piante della famiglia dell' *Apocinee* o *Asclepiadee* e della *Pentandria diginia* di Linneo. Le loro Antere vengono sostenute da un Tubo che ne circonda lo Stilo.

Stila-re, *n. ass.* da *Stile*, ed è termine curiale che signif. Praticare, Costumare, Procedere. Lam lett Gualt. p.109. *Sembrah che gli Etruschi stilassero così.*

Stila-ría (le), *sf.* (Da *Stilo.*) Genere d'Animali anellidi colla parte posteriore prolungata in Tromba stiliforme.

Stil-be (Mit.), Figlia del Fiu. Peneo o di Creusa, amata da Apollo che la rese madre di Lapita e di Centauro.

Stil-be, *sf.* (Dal gr. *Stilbo* io risplendo.) Genere di Piante esotiche a Fiori monopetali della *Poligamia dioecia*, che han forme brillante.

Stil-bia (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Stilbe.*

Stilbi-te, (Dal gr. *Stilbe* splendore) Nome dato da Haüy alla *Zoolithe lamelleuse*, per lo splendore de' suoi Cristalli.

Stil-bó (Mit.), Nome dato a Mercurio, come regolator del corso del Pianeta del suo nome. (Dal gr. *Stilbos* lucido.) - Cane d'Atteone.

Stil-bó, *sm.* Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi* e della tribù delle *Mucedinee*, con Globetto diafano e lucente.

Stilbo-ne (Mit.), Cane d'Atteone.

Stilbo-ne, Nome che davano gli Antichi al pianeta Mercurio.

Stilbo-spora, *sf.* (Dal gr. *Stilbo* io splendo, e *Spora* seme.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi*, colle Spore lucide.

Sti-le, *sm* Verghetta sottile fatta di Lega di piombo e stagno, la quale serve per tirar le prime linee a chi vuol disegnar con penna. Altrim. *Stilo.* (Dal gr. *Stylos.*) - Dicesi anche d'altri Ferretti acuti per diversi usi - Legno tondo, molto lungo o diritto, ma di moderata grossezza - Qualsivoglia altro Legno piccolo, come Manico di falce o simili - (Chir.) Strumento detto anche *Specillo* - Nome di diversi Strumenti d'acciajo, oblunghi ecc. destinati a dispiegare, ad aprire, ad essere introdotti, o ad altre operazioni di Chirurgia sul corpo animale - Cilindretto d'acciajo o d'argento flessibile ecc., adoprato per esplorar Ferite, Fistole ecc., e per passarvi i Setoni - Tronco d'albero lungo e rotondo, di cui valgonsi gli Architetti per far Ponti in luoghi alti dell'Edifizio. Più comunem. *Abetella* - Grosso e tondo pezzo di legno usato nelle cartiere ecc. Altrim. *Fusello* - Ago che nell' Orologio solare serve ad indicar le ore. Altrim. *Gnomone* - Verghetta sottile e cilindrica di metallo ec., con cui gli Antichi scrivevano sulle tavolette incerate - Qualità e Modo di dettare sì di prosa come di verso. Diciamo *Stile laconico*, *panegirico*, *povero* ecc. - Costume, Modo di procedere - *Tenere stile:* Costumare, Aver modo di procedere. Cron. Morell. 261. *Tenendo questo stile* ec. - Il carattere distintivo della composizione ed espressione della Musica.

Stile-foró, *sm.* (Dal gr. *Stylos* stilo, e *Phero* io porto.) Genere di Pesci dell' ordine degli *Acantotterigi* e della famiglia de' *Tenioidei*, con Coda terminante da lungo Filo stiliforme.

Stiletta-re, *at.* Ferire con istiletto o stilo.

*Stiletta-ta, *sf.* Colpo di stiletto, Ferita fatta con istiletto.

Stiletta-to, *ad. m.* da Stilettare - *Spada stilettata:* Spada con punta di Stiletto.

Stilét-to, *sm. dim.* di Stilo. Pugnaletto a lama triangolare o qua-

drale, stretta, affilata e molto acuta. È arme corta da offendere, e dicesi anche *Stilo* - Piccolo stilo da disegnare - Strumento degl'Incisori in rame - (Chir.) Tenta, Specillo - *Stiletti d'argan*: Piante acquatiche con Foglie triangolari appuntate e foggia di Stiletto.

Sti-li, *sm. pl.* (Dal gr. *Stylos* colonna.) Colonne di forma cilindrica, rustiche ed irregolari, che non appartengono alla serie degli ordini architettonici.

Stilià-le (Anat.), *ad.* e *sm.* Nome dato all' Osso stiloide, che fa parte dell' apparecchio dello *Ioide*.

Stilià-no, *n. pr. maschile*.

Stilico-ne, Vandalo e Generale dell'Imp. Teodosio il Grande, che sposò la nipote del suo Signore. Combattè con onore contro i Goti comandati da Alarico, e nel 403 gli diè completa disfatta. Due anni dopo il re Radegaiso devastava l'Italia, e Stilicone il vinse e il fe morire. Poscia divenne ribelle al suo Sovrano, e tentò di porre suo figlio sul trono. Onorio nel 408 gli fe troncare il capo. Stilicone era valente in politica e nelle armi.

Stilidè-e, *sf. pl.* Famiglia di Piante che ha per tipo il genere *Stilidio*.

Stili-diò (ii), *sm.* (Dal gr. *Stylos* colonna.) Genere di Piante esotiche della *Diandria monoginia* di Linneo, con Corolla a forma di Colonnette.

Stilifor-me, *ad. com. comp.* Che è conformato a guisa di Stile, Che è sottile come uno Stile.

Stili-na, *sf.* (Dal gr. *Stylos* stilo.) Genere di Polipi dell'ordine delle *Madrepore*, coll' Asse stiliforme.

* Stiliò-ne (Zool.), *sm.* Meglio *Stellione*, *Tarantola*.

Stili-ta, *ad. m.* (Dal gr. *Stylos* colonna.) Titolo o Epiteto di alcuni Solitarii, i quali sopra una Colonna menavano la vita contemplando le cose del cielo. Tra questi si distinse S. Simeone, famoso anacoreta del V secolo, perciò detto *Stilita* - - *Stiliti* diceansi in Atene que' Traditori ec. i cui nomi erano stati scolpiti e notati d'infamia sulle Colonne.

Stil-la, *sf.* (Dal gr. *Stalao* io stillo.) Piccola gocciola - *Fig.* Un minimo che, Un pocolino. Mor. S. Greg. *Una piccola stilla... de' suoi parlamenti* - I Poeti dicono Stille per Lagrime - A stilla a stilla, A stille, A stille a stille: Una goccia dopo l'altra, e *fig.* A poco a poco.

Stillamen-tò, *sm.* Lo stillare, L'atto di stillare. Altrim. *Distillamento*, *Distillazione*, *Stillazione* - L'uscire a stille, a goccie, Lo stillicidio, come ora si dice.

Stillan-te, *part.* di Stillare. Che stilla, Che gocciola. Dioz. Az. 20 15. *Paese stillante latte e mele* - Scorrente con lentezza. Salvin. Odis. 103. *La stillante acqua di Stige*.

Stilla-re, *at.* Cavar l'umore di qualunque cosa per forza di caldo, o col mezzo di stromenti adattati. Altrim. *Distillare*, *Lambiccare*, *Limbiccare*. Bocc. Nov. 31. 25. *Stillò* (erbe velenose.) - Stillare a bagno o a bagno secco: Stillare in vaso immerso nell'arena con fuoco sotto - Infondere Petr. Son. 281. *Spirto... Ch' or su dal ciel tanta dolcezza stille* - Per met. detto delle Parole. Senec. 85. *Ch' egli le stilli* - Versare a goccia a goccia. Petr. Son. (Liquore) *che lagrimando stillo* - - *Neut. ass.* e *pass.* nel 1.° significato - *Simil.* - Uscire a goccie, Scaturire. Cr. 4. 30. 1. *Il mosto che di quelle stilla* ec. - Spruzzolare, Il cader dell'acque minute dal cielo. M. V. 4 6 *Il terzo di cominciò a stillare minuto e poco, ed il quarto a piovere abbondantemente* - Nel 4.° significato - Chiarificarsi, Farsi limpido a guisa d'acque stillate - Stillare dal caldo: Patir soverchio calore - Stillarsi il cervello Fantasticare, Ghiribizzare, Affaticar l' intelletto, Mulinare. Bern. Orl. 3. 7. 39. *Scriveva, e stillavasi il cervello*.

Stilla-to, *ad. m.* da Stillare. Altrimenti *Distillato*, *Lambiccato*. Bocc. nov. 83. 11. *Beveraggio stillato* - Versato a goccia a goccia - In forza di sm. Bevanda distillata, fatta per distillazione, e dicesi comunemente di Quella stillata da Consumato di cappone ecc., che dassi agli ammalati - Nel senso chimico - Nel 3.° significato metaforico - *Simil.* *Stillato di Tossico*: Tossico potentissimo, ed anche Cose sommamente raffinate.

Stillato-re, *verb. m.* di Stillare Che stilla. Altrim. *Distillatore*.

Stillatri-ce, *verb. f.* di Stillare. Che stilla. Altrim. *Distillatrice*.

Stillazio-ne, *sf.* Lo stillare. Altrimenti *Distillazione*, *Stillamento* - Infusione. Tool. Mist. *Divine illuminazioni e celestiali stillazioni*.

Stilleri-a (ìe), *sf.* Stillazione, Stillamento.

Stillici-diò (ii), *sm.* Voce lat. Lo stillar dell'acqua a goccia a goccia del tetto o simile - (Leg.) Servitù dello stillicidio: Servitù del fondo vicino di ricever l'acque piovane che scorrono da tutto l'edifizio in favor del quale la servitù è stabilita, o da parte di esso - Medicamento liquido da stillar su qualche parte del corpo infermo. Altrimenti *Doccia*, *Embrocazione*. Così dicesi anche L' umore stesso che sgorga e stilla questo a goccia a goccia. Cocch. Beng. *Lacrimazione così pungente, che le parti vicine per dove correva quello stillicidio rimanevano come infiammate*.

†Stillitanò-ni, *com.* nel circ. di Laureana, distr. di Palme nella 1.° Calabria Ulter., dioc. di Mileto: abit. 800.

Stil-lò, *sm.* Luogo per dove fassi lo stillicidio - *Met* Sottigliezza, Cosa studiata e come lambiccata per giungere ad alcun fine.

Sti-lò, *sm.* Pugnale a Lama quadrangolare stretta ed acuta, che oggi più comunem. dicesi *Stiletto* - Verghetta sottile di metallo per tirar le linee e disegnare. Meglio *Stile* - Ferro della Stadera dove veggonsi segnate le once e le libbre - (Filol.) Modo di comporre. Bot. *Stilo non è altro che modo di dire* - Costume. Bocc. g 8. f. 3 *La reina, per seguire de' suoi predecessori lo stilo ecc.* - (Bot.) Parte del Pistillo che separa l'Ovario dallo Stigma.

Sti-lò, *n. pr. maschile*.

† Sti-lò, *com.* circond. del distr. di Gerace nella 1.° Calabr. Ulter., dioc. di Squillace: abit. 2500.

Stilò-basi, *sf.* (Da *Stilo*, e da *Basa*.) Genere di Piante crittogame della famiglia dell' *Alghe*, e forma di Basa solida ec. con Filamenti stiliformi.

Stiloba-siò (ii), *sm.* Genere di Piante della famiglia delle *Terebintacee* e della *Poligamia monoecia*, collo Stilo inserito nella base dell'Ovario.

Stilò-bato (Archi.), *sm.* (Dal gr. *Stylos* colonna, e *Baleon* da *Bao* io vo.) Muro su cui si collocano le basi delle Colonne, comunem. detto *Piedestallo*.

Stilòcheratòidia-no (Anat.), *ad.* o sia comp. Nome dato al Muscolo stiloioideo.

Stilòcheratòiò-ide (Anat.), *ad.* e *sm. comp.* Meglio *Stiloioideo*.

Stilòcheratòioidè-o (ei) (Anat.), *ad.* e *sm. comp.* (Dal gr. *Stylos* colonna, *Ceras* corno, e *Hyoides* osso ioide.) Muscolo relativo all'Apofisi stiloide ed al corno dell'Osso ioide.

Stilò-cero, *sm.* (Dal gr. *Stilos* stilo, e *Ceras* corno.) Genere di Piante della famiglia dell' *Euforbiacee* e della *Dioecia poliandria* di Linneo, coll' Ovario sormontato da due Stili ricurvi a guisa di Corna.

Stilocondròioidè-o (ei) (Anat.), *ad.* e *sm. comp.* Nome dato ad una parte del Muscolo stiloioideo.

Stilocori-na, *sf.* (Dal gr. *Stylos* colonna, e *Coryne* clava.) Genere di Piante della famiglia delle *Rubiacee*, e della *Pentandria monoginia*. Sono Alberi dell'Is. Filippine, e Stilo claviforme

Stilòfaringè-o (ei) (Anat.), *ad.* e *sm.* (Dal gr. *Stylos* colonna, e *Pharynx* faringe) Muscolo pari che s'estende dall'Apofisi stiloide alle pareti della Faringe, ed al margine posteriore della Cartilagine tiroide.

Stilò-forò, *sm.* (Dal gr. *Stilos* stilo, e *Phero* io porto.) Genere di Piante della famiglia delle *Papaveracee* e della *Poliandria monoginia* di Linneo, le quali han Siliqua che contiene Stilo lungo e persistente.

Stiloglòs-so (Anat.), *ad. m.* (Dal gr. *Stilos* stilo, e *Glossa* lingua.) Epiteto de' Muscoli appartenenti all'Apofisi stiloide ed alla Lingua.

Stiloglòs-so, *sm.* Genere di Piante della famiglia dell' *Orchidee* e della *Ginandria diandria*, collo Stilo a forma di Lingua.

Stilò-ide (Anat.), *ad. f.* (Dal gr. *Stylos* colonna, ed *Idos* forma.) Nome dato alla seconda Apofisi dell' Osso temporale, che ha figura di Colonnetta. Meglio *Stiloidea* - - *Agg.* data ad altre due Apofisi allungate a foggia di Stiletto, che appartengono una all'estremità inferiore dell'Ulna, e l'altra a quella del Radio.

Stilòide-a (se) (Anat.), *ad. f.* V. Stiloide.

Stiloioidè-o (ei) (Anat.), *ad. m.* (Dal gr. *Stylos* colonna, e *Hyoides* osso ioide.) Epiteto di piccol Muscolo situato obbliquamente fra l'Apofisi stiloidea e l' Osso ioide - *Legamento stiloioideo*: Ligamento che stendesi dall'Apofisi stiloidea al piccol corno dell' Ioide.

Stilòmascella-re (Anat.), *ad.* com comp. Nome dato al Legamento che s' estende dall' Apofisi stiloidea alla sommità dell' angolo della Mascella inferiore.

Stilòmastòidè-o (ei) (Anat.), *ad. m. comp.* Che appartiene all'Apofisi stiloidea ed all'Apofisi mastoide - Abbiam l'*Arteria stilomastoidea* ed *Foro stilomastoideo*.

Stilòmetri-a (Archi.), *sf.* (Dal

gr. *Stylos* colonne, e *Metron* misure.) Arte di misurare una Colonna, onde serbar proporzione tralle sue parti.

Sti-lòpe, sm. (Dal gr. *Stylos* colonna, ed *Opsis* aspetto.) Genere d'Insetti dell'ordine de'*Ripitteri*, così detti perchè la loro Larva ha l'aspetto di Colonnetta.

Stilopina-cia(ie), sf. (Dal gr. *Stylos* colonna, e *Pinacion* dim. di *Pynax* disco.) Scudo d'argento o Disco d'altro metallo che i Vincitori appendevano colla propria immagine alle colonne de'Templi, ond'eternar la memoria delle loro geste.

Stilòsan-to, sm (Dal gr. *Stylos* stilo, ed *Anthos* fiore.) Genere di Piante e Fiori polipetali della *Diadelfia decandria* e della famiglia delle *Leguminose*, con Fiore a Stilo molto lungo.

Stilòste-mòne, ad. e sm. pl. (Dal gr. *Stylos* stilo, e *Stemon* stame.) Divisione di Piante con Fiori e Stami collocati sul loro Stilo.

Stilpò-ne, nato in Megara al IV. secolo av. G.C., ebbe a maestro il sofiste Euclide, ed addivenne famoso Filosofo ed Oratore. Fu uno de'capi della Setta Stoica, e non mostrava alcuno attaccamento alle ricchezze. Molte Repubbliche greche presero consiglio da lui. Alcuni il tacciano d'ateismo, ma forse ingiustamente.

Stil-tòn, Bor. d'Inghilterra, nella Contea di Hantingtou. Buoni formaggi.

Stilu-rò, sm. (Dal gr. *Stylos* stilo, ed *Ura* coda.) Genere di Piante della famiglia delle *Ranuncolacee* e dell'*Esaedria poliginia* di Linneo, col Pistillo terminante in lungo Stilo a forma di Coda.

Sti-ma, sf. Giudizio del valore d'una cosa, Il prezzo che una cosa credesi valere, e che un perito ha determinato; Estimazione, Apprezzamento-Pregio, Conto, Opinione. Passav 283. *Secondo la stima e l'opinion delle genti*-Loda-*Avere in istima*: Stimare, Avere in pregio-*Fare stima*: Stimare, Avere in pregio. *Vale anche* Pensare, Darsi a credere, ed *altresì* Far caso, riferendosi anche ad oggetto non pregiato. Poliz. st. *E non facea del mio nemico stima*·*Far la stima*: Apprezzar mercanzie o simili -*Senza stima*: Senza potersi stimare, Oltre misura. Bocc. nov. 48 2. *Senza stima rimaso ricchissimo* -*Oltre ogni stima*: Inestimabilmente, Sopra ogni credere-*Pezza di stima*: Importante, Di molta considerazione.

Stima-bile, ad. com. Degno di stima, Ragguardevole, Pregiabile-Degno di considerazione, Importante.

Stimabilis-simo, ad. m. sup. di Stimabile.

Stimabilità sf. astr. di Stimabile. Qualità di ciò che è stimabile.

Stimagiò-ne, sf. Lo stimare. Meglio *Estimazione*.

Stimamen-to, sm. Lo stesso che *Stimazione*.

Stiman-te, part. di Stimare. Che stima - Che ha in pregio.

Stima-re, at. e neut. Valutare, Apprezzare, e dicesi di cose materiali ed astratte - *Stimare una casa, un podere o simile*: Dar giudizio della loro valuta, dichiarandone il prezzo - Giudicare, riferito al peso di alcuna cosa. Franc. Sacch. nov. 146. *Gli stimavano libbre quattrocencinquanta* - Esser d'opinione, Credere, Giudicare, Pensare, Immaginare-Curare, Tener conto. Ar. Fur. 13. 46 *Ma non istimo per l'onor periglio*-*Stimar male di alcuno*: Averne cattiva opinione - *Stimar checchessia*: Farne conto, Averlo in pregio - *Non istimare un fico*: Non far conto alcuno. Modo basso. Bern Orl. 2 18. 16. *Questa canaglia non istimo un fico*. Nello stesso senso ed in modo anche più basso dicesi *Stimare alcuno il terzo piè*, *Non istimarlo un corno*.

Sti-mate, sf. pl. Nome che dassi in gener. alle Piaghe e Cicatrici; ma più propriam. così dicono i Cristiani le Cicatrici delle cinque piaghe di G. Cristo - I Religiosi Francescani così chiamano i cinque Segni delle piaghe del Salvatore impressi nel corpo del loro serafico Patriarca-Sin. Stigma, Stigmate, Stimite - *Far le stimate*: Lo stesso che *Far le stimite* V. Stimite - *Stimate* o *Stimmi*: Piccole aperture laterali del corpo degl'Insetti, per dove respirano-*Stimate* chiamano anche alcuni Botanici gli Stimmi.

Stimatis-simo, ad. m. sup. di Stimato.

Stimati-va, sf. Giudizio della mente nel confronto di più cose, Facoltà di giudicare, Giudizio.

Stimati-vo, ad. m. Atto a stimare, Capace a stimare. But. Par. 26 *La virtù stimativa*.

Stimatizza-re, at. Imprimere le stimate, Segnar di stimate.

Stimatizza-to, ad. m. da Stimatizzare. Impresso delle stimate, Che è segnato di stimate.

Stima-to ad. m. da Stimare Avuto in pregio -Giudicato di quello spese che si dinota. G. V. 11. 92. 1. *Stimati l'hanno più di fiorini cinquemila d'oro*-Di cui i Periti han determinato il valore.

Stimatò-re, verb. m. di Stimare. Che stima.

Stima-tòsi (Med.), sf. (Dal gr. *Stygma foja*.) Emorragia del Pene con erezione. Direbbesi meglio *Stimotorragia*, ma più comunemente dicesi *Fallorragia*.

Stimatri-ce, verb. f. di Stimare. Che stima.

Stimaziò-ne, sf. Lo stimare; Giudizio, Parere, Estimazione. Guicc. Stor. 16. 792 *Il Marchese era sdegnato per la poca stimazione che aveva fatto di lui il Vicerè*.

Stimicò-ne, Nome d'un Pastore in Virgilio.

Sti-mite, sf. pl. Meglio *Stimate* - *Far le stimite*, *le stimate*: Maravigliarsi, Alzar le mani per la maraviglia. Modo basso.

Stim-ma (Bot.), sm. (Dal gr. *Stigma* punta.) La parte superiore del Pistillo destinata a ricevere il Polline - (Zool. *Stimmi* o *Stimate* diconsi le Aperture che veggonsi a' lati del corpo degl'Insetti, e per le quali respirano.

Stimman-to, sm. (Dal gr. *Stigma* stimate, ed *Anthos* fiore.) Genere di Piante della *Pentandria monoginia*. Sono Arboscelli con Ovario sormontato da Stilo a Stimme solcato e molto grosso.

Stimmarò-ta, sf. (Dal gr. *Stigma* stimate, e dal lat. *Rota* ruota.) Genere di Piante esotiche della *Dioecia poliandria*, collo Stilo e Stimate molto grande ed orbicolare.

Stim-mati (Farm.), sf. pl. (Il gr. *Stymmon* vien da *Stypho* io condenso.) Unguenti solidi, ed *anche* Ingredienti atti a dar consistenza ad essi Unguenti.

Stimmati-dio(ii), sm. (Dal gr. *Stigma* segno.) Genere di Piante crittogame della famiglia de'*Licheni*, cogli Sporocarpii puntiformi aggregati, e Sporangi neri, che rendono la Pianta come sparsa di piccoli segni.

Stim-mer (Tobia), buon Pittore ed Incisore, nacque a Sciaffusa nella Svizzera al secolo XVI.

Stimmi-te (Min.), sf. Nome specifico di tutte le Rocce risultanti da miscuglio di Ossidiane, con cristalli o grani di Feldspato, riuniti da una pasta di Retinite. La loro massa è come segnata di numerosi punti e piccole macchie.

* **Sti-mo**, sm. Meglio *Stima* -Estimo o Censo. But. Par. 6. 1 *Fece sororu lo stimo in Roma, ed ordinò cinque* classi Estimazione, Pregio. Fr Giord. 175. *Ed in prima ogni scienza hol per istimo*.

Stimòlan-te, part. di Stimolare: Che stimola - (Terap. e Med.) *Stimolanti* o *Stimolatisi* diconsi tutti gli Agenti che eccitano ed accelerano l'azione organica. Diciamo anche *Medicina stimolante*, *Metodo stimolante* ecc.

Stimòla-re, at. Pugnere collo stimolo Pugnere sempliccm., Punzecchiare, ed *anche* Dimenare - Incitare, Infestare. Bocc. nov. 27 7. *Per li molti pensieri che lo stimolavano non s'era potuto addormentare* · (Med.) Dar maggiore energia alle prime vie del Corpo col mezzo di rimedii, sicchè più presto quelle si sgombrino. Dicesi anche in generale della maniera d'agire degli Stimoli applicati al corpo animale vivente.

Stimolati-vo. ad. m. Atto a stimolare. Altrim. *Stimolante*, *Irritante*, *Irritativo*.

Stimola-to. ad. m. da Stimolare. Incitato. Bocc. nov 77. 36 *Da mille noiosi pensieri angosciata e stimolata*.

Stimolatò-re, verb. m. di Stimolare. Che stimola.

Stimolatò-rio(ii), ad. m. Buono a stimolare, Atto a stimolare.

Stimolatri-ce, verb f. di Stimolare. Che stimola.

Stimolaziò-ne, sf. Lo stimolare. Volg Ras. *Ella sente questa ... stimolazione*.

Sti-molo, sm. Stramento col quale pungonsi Buoi, Asini e simili, per sollecitargli al camminare. Altrim. *Stimulo*, *Pungolo*, *Pungetto* (Dal gr. *Stigme* da *Stizo* io pungo.) -*Met.* Incitamento, e s'usa anche al *fig.* ·Incentivo. Bocc. nov. 77 31. *Lo stimolo della carne l'assalì subitamente*-Noja, Importunità, Ricadia, Seccaggine - *Angoscia, Afflizione - (Med.) Nome che dassi alle Sostanze che applicate al corpo animale vivente producono aumento delle azioni dalle quali risulta la vita. *Vale anche* L'azion che siffatte Sostanze spiegano sul tessuto animale - (Med.) *Stimolo vomitivo* o *del vomito*: Il conato del vomitare -

(Bot.) Nome dato a que'Pali sottili o pungenti che cuoprono le Foglie o altra parte d'una Pianta, e che agendo sulla pelle vi producono infiammazione. Così dicesi anche Tutto ciò che applicato al tessuto vegetabile vi produce movimento organico.

STIMOLÒ-SO, *ad. m.* Pien di stimoli; e *fig.* Travaglioso. Filoc. 3.228. *Stava in istimolosa sollecitudine.*

STI-MOLA (Mit.), Dea de'Romani eccitatrice de'poltroni, che invocavasi per dar loro energia.

STIMULA-RE *at.* Meglio *Stimolare.*

STI-MULO, *sm.* Meglio *Stimolo.*

STIN-CA (*che*), *sf.* Cima o Schiena di monte. (Dal celt. gall. *Stacon* dim. di *Stac* parte sospesa dal monte.)

STINCAJUÒ-LO, *ad.* e *sm.* Prigione ritenuto nelle Stinche. Voce fiorentina.

STINCA-TA, *sf.* Percossa nello Stinco. Altrim. *Stincatura.* -*Fig.* Gambata nel 1.° *significato.*

STINCATU-RA, *sf.* Percossa nello stinco, Stincata.

STIN-CHE, *sf. pl.* I Fiorentini così dicono le Carceri pe'prigioni per debito o condannati a vita. Diconsi così perchè i primi prigioni che vi furon messi erano abitanti d'un Castello detto *Le Stinche.*

STIN-CO (*chi*) (Anat.), *sm* Osso della Gamba, che è dal Ginocchio al collo del Piede, detto anche *Canna* o *Fucile maggiore.* (Dal ted. *Schien.*) - *Mondarsi gli stinchi con un coltello:* Scorticarseli - Tutta la Gamba - La parte anteriore della Gamba - Stinco, nel *signif.* di Cima, Vertice di monte.

*STINTEN-ZIA, *sf* Meglio *Astinenza.*

STIN-FALE, Lago dell'Arcadia, intorno al quale, secondo le favole, vedeansi mostruosi Uccelli addestrati da Marte alla battaglia e poscia esterminati da Ercole.

STINFA-LIA (Mit.). Soprannome o Epiteto di Diana, che avea famoso Tempio nella città di Stinfalo.

STINFA-LIDI (Mit.), *sm. pl.* Uccelli mostruosi che pascevansi di carne umana presso il Lago Stinfale. Alcuni li confusero colle Arpie.

STINFA-LIO (Geog.), lo stesso che *Stinfale.*

STIN-FALO (Mit.). Figlio di Elato fatto uccidere a tradimento da Pelope.

STIN-FALÒ, ant. cit. dell'Arcadia - Nome antico d'un Fiume e d'un Lago nell'Arcadia. Il Lago dicessi anche *Stinfale.*

STIN-GERE, *at. anom.* Lo stesso che *Stignere*- *N. ass.* e *passivo.*

STIN-GUERE, *at.* e *n. anom.* aferesi di *Estinguere.* Torre via, Cancellare. Dant Inf. 14.36. *Il vapore .. si stinguea* Uccidere.

STINIE-RE (Milit.), *sm.* Lo stesso che *Schiniere.* (Da *Stinco* in signif. di Gambe.)

*STIN-TO, *sm.* aferesi d'*Istinto*, che val meglio.

STIN-TO, *ad. m.* da Stingere. Che ha perduto il colore - * Da *Stinguere*, e vale Spento, Smorzato. Meglio *Estinto* - *Distinto.

STI-O (*ii*), *ad. m. Agg.* d'una specie di Lino. Pallad. Febbr. 22. *Di questo mese seminano lo lino stio* (estivo.)

†STI O, com. nel circ. di Gioj, distr. di Vallo nel Princ. Citer., dioc. di Capaccio; abit. 1200.

STIOP-PO (Ar. Mes. e Milit.), *sm.* Meglio *Schioppo.*

STIÒ-RO, *sm.* (*pl. Stiora fem.*) La quarta parte dello Stajoro.

STI-PA, *sf.* Sterpi tagliati, o Legname minuto da far fuoco. (Dal gr. *Stipos.*) -Stivamento, Mucchio o Moltitudine di Cose stivate insieme a guisa di fastello di Stipa.) (Dal gr. *Stibo* io calco.) - *Met. Stipa della eronaca:* Così fu detta la compilazione de'fatti contenuti in essa - Stanza dove tengonsi i porci, Porcile - Genere di Piante della famiglia delle *Gramignacee* e della *Triandria diginia* di Linneo. Una delle sue specie porta Ariste molto lunghe e setolose.

STIPAMAC-CHIE, *ad.* e *sost. com. comp. indecl.* Chi va raccogliendo Stipa per le Macchie. Corsin. Torracch. 9. 3. *Stipamacchie e rompizolle.*

STIPAN-DRA, *sf.* (Dal gr. *Stype* stoppa, ed *Aner, andros* uomo; stame.) Genere di Piante della famiglia dell'*Asfodeloidee* e dell'*Esandria monoginia* di Linneo, che distinguonsi per un Filamento degli Stami ricurvo e lanuginoso alla parte superiore.

STIPA-RE, *at.* Circondar di stipa - Riempiere bene un luogo per quanto vi cape, Stivare - Mettere insieme, Ammucchiare - Condensare, Chiudere. Dant. Inf. 31. 36. *Il vapor che l'aere stipa* - Rimondare i boschi tagliendone via la Stipa.

STIPA-TO, *ad. m.* da Stipare. Circondato da stipa - Netto di stipa, ed è *Agg.* proprio di Bosco rimondato.

STIPATO-RE, *verb. m.* di Stipare. Che stipa - Secondo alcuni vale Soldato di guardia.

STIPENDIA-RE, *at.* e *neut.* Dare altrui lo stipendio - (Milit.) Dello di Soldati, e per lo più d'Uffiziali maggiori, e d'Uomini di guerra in alto grado, cui diansi ferme e large provvisione.

STIPENDIA-RIÒ (*ii*), *ad. m.* Che tira stipendio, Che ha paga, e dicesi per lo più di Soldati. Altrim. *Stipendiato* - Nel numero del più usato anche in forza di *sost. maschile.*

STIPENDIA-TO *ad. m.* da Stipendiare. Che tira stipendio, Provvisionato, Salariato - Nel senso militare.

STIPEN-DIÒ (*ii*), *sm.* (Dal celt. gall. *Stopam.*) Salario, Provvisione, Paga, Soldo, ed è propriam. Quello che i Principi, i Signori danno alle persone di qualità - *Dare stipendio:* Stipendiare - (Milit.) Mercede data a' Soldati dal pubblico erario - *Toccare stipendio* o *stipendi:* Ricever danaro o paga per servigio militare.

STIPENDIO-SI (Milit.), *ad.* e *sm.* Voce latina. Nome dato a'Soldati veterani che avean servito in parecchie campagne.

STIPETTA-JO (*ai*) (Ar. Mes.), *ad.* e *sm.* Colui che fa stipi e simili lavori.

STIPET-TO (Ar. Mes.), *sm. dim.* di Stipo.

*STIPIDEZ-ZA, *sf.* Meglio *Stupidezza*

* STIPIDI-RE, *neut. ass.* e *pass.* Meglio *Stupidire.*

* STIPIDI-TO, *ad. m.* da Stipidire. Meglio *Stupidito.*

STIPIFOR-ME, *ad. com.* Che rassomiglia ad uno Stipite.

STIPITA-TO (Bot.), *ad m.* Ristretto alla base a guisa di Stipite, di Picciuolo - *Filamento stipitato:* Filamento sostenuto da una colonnetta o fusto - *Legume, Ovario stipitato:* Legume, Ovario pedicellato.

STI-PITE (Bot.), *sm* Fusto, Stelo o Pedale d'albero, non che d'ogni Pianta, e *per estens.* dell'Erba - (Ar. Mes.) Stile di legno, più comunem. detto *Palo* - (Leg.) Parlandosi di *Discendenze, Agnozioni, Parentele* ecc., vale la Persona prima e comune, onde discendono le altre - (Archi.) *Stipiti* diconsi i due Membri della Porta, che posano in sulla Soglia e reggono l'Architrave. Dicesi anche nel sing. *Stipite* e *Stipito.*

STI-PITO, *sm.* Banda dell'Uscio che posa sulla Soglia e regge l'Architrave - *Sin.* Stipite.

STIP-NIO (*ii*), *sm.* (Dal gr. *Stype* stoppa.) Genere di Piante crittogame che osservate colla lente presentano una specie di Stoppa involta in una specie di gelatina.

STI-PO (Ar. Mes.), *sm.* Armadio colle fronte e colle parti di fuori ornate, per conservar cose minute di pregio e d'importanza.

* STIPO-RE, *sm.* Meglio *Stupore.*

STI-PSI (Med.), *sf.* (Dal gr. *Stypso* da *Stypho* io condenso.) Costipazione del ventre, Stitichezza.

STIP-TICO (*ci*) (Farm.), *ad. m. Agg.* di Rimedio, più comunem. detto *Astringente.* (Dal gr. *Stypticon* da *Stypho* io astringo.) - *Agg.* di Sapore. Salvin. *Sapore stiptico, brusco, austero, astringente.*

STI-PULA (Bot.), *sf.* Voce lat. Appendice membranosa o fogliacea che spesso accompagna le Foglie, e talvolta ne fa le veci - *Stipule* dicono anche i Crittogamisti le Fogliolìne che nascono nell'ascella delle foglie delle *Jungermannie* a Foglie distiche, che son sempre accoppiate ed opposte - (Agr.) Seccia, Stoppia.

STIPULA-CEO (Bot.), *ad. f. Agg* di Foglia. Altrim. *Stipulato* - *Foglia stipulacea:* Foglia guarnita di Stipula.

STIPULAN-TE (Leg.), *part.* di Stipulare. Che stipula.

STIPULA-RE (Leg.), *at.*, *neut. ass.* e *pass.* Rimanere in concordia, obbligandosi per parole o per iscrittura; Accordare, Concordare, Far contratto. (Dal gr. *Styphelos* duro.)

STIPULA-TO (Leg.), *ad. m.* da Stipulare. Stabilito per scrittura - Dicesi in modo basso che *Una persona è stipulata*, per fare intendere che è astuta e sa il conto suo - (Bot.) *Foglia stipulata:* Foglia che ha Stipula.

STIPULAZIO-NE (Leg.), *sf.* Lo stipulare, e La cosa stipulata - (Bot.) Tutto ciò che concerne la situazione e la struttura delle Stipule.

STIPULI-NA (Bot.), *sf.* Stipula che nasce alla base delle Fogliolìne su' Peziuoli particolari delle Foglie composte. Altrim. *Stipula fogliolinare.*

STIPULÒ-SO (Bot.), *sm.* Che ha grandi Stipula.

STIR, Fiu. della Polonia e della Russia.

STIRACCHIA-BILE, *ad com.* Che può stiracchiarsi, Soggetto a stiracchiatura. Magal. let. *Poeti stiracchiabili a diritto o a traverso.*

STIRACCHIAMEN-TO, *sm.* Lo stesso che *Stiracchiatura.*

STIRACCHIAN-TE, *part.* di Stiracchiare. Che stiracchia.

STIRACCHIA-RE, *at.* e *neut.* Tirar

male o con istento, e *fig.* Fare interpretazioni sofistiche, Sofisticare, Cavillare. Tac. Dav ann. l. 47. *Siedr in senato a stiracchiare le parole de' Padri* - Stiracchiare o Stiracchiare il prezzo: Disputarne con sottigliezza la maggiore o minor quantità. Sen. Ben. Varch. 4. 12. *Stan stiracchiare il pregio* (d'un terreno da comprarsi.) - *Fig* Stiracchiar le milze: Stentare.

Stiracchiatamén-te, avv. Con istiracchiatura.

Stiracchiatéz-za, sf Lo stesso che *Stiracchiatura*.

Stiracchia-to, ad. m. da Stiracchiare. Interpretato sofisticamente; Sofisticato, Sottilizzato.

Stiracchiatu-ra, sf. Lo stiracchiare. Salvin. Pros. Tosc. l. 108. *Senza stiracchiatura... n'esce il vocabolo stravizzo.*

Stira-ce (Bot. e Farm.), sm. Lo stesso che *Storace*.

Stiraci-te (Mit.), Soprann. o Epiteto d'Apollo, che avea culto sullo Stiracione, monte di Creta.

Stiramén-to, sm. Lo stirare - *Met.* Stiracchiamento, Interpretazion troppo sottile e cavillosa.

Stiran-te, part. di Stirare. Che stira.

Stira-re, at e n ass. Tirar distendendo - Dar di penna per allungare. Termine de' Coltellinai e simili - Dar di bastone e purgare il Cappello di pelo Termine de' Cappellai - Spianare e Lisciar col ferro le biancherie. Altrimenti *Soppressare*.

Stira-to, ad m da Stirare.

Stiratu-ra, sf. Lo stirare. Lo stesso che *Stiramento*.

Sti-ria, Prov. dell' Impero d'Austria, che confina all'E. coll'Ungheria, ed all'O. colla Carinzia ecc. Acoglie un milione d'abitanti, e Gratz è la sua capitale. Miniere di ferro e d'acciajo.

✠ Stiri-acò morì martire in Sebaste. (2 novembre.)

Sti-ride, ant. cit. della Focide.

Stiri-tide (Mit.), Soprannome o Epiteto di Cerere, che avea tempio a Stiride.

Stir-ling, Cit. della Scozia, capitale della Contea del suo nome: con forte Castello. Sorge a 12. L. N. O. da Edimburgo.

Sti-ro (Mit.), Re dell'Albania, al quale fu fidanzata Medea.

Stiró-ne, Fiumicello che irriga il Parmigiano, e sbocca nel Taro.

Stirpa-me, sm Lo stesso che *Sterpame*.

Stirpan-te, part. di Stirpare. Che [Stirpa.

Stirpa-re, at. e neut. Sradicare, Schiantare, Svellere Altrim. *Sterpare, Dibarbare, Distirpare, Estirpare* - *Met.* Distruggere, Tor via. Pass. 6 8. *Stirperanno i vizii* - Variamente. Vit. SS. Pad 4. 76. *E questo sia radice da stirpare di questa rena*

Stirpa-to, ad. m. da Stirpare. Svelto, Schiantato. Lo stesso che *Estirpato*.

Stirpató-re, verb. m. di Stirpare. Che stirpa, e met. Distruggitore, Consumatore. Lo stesso che *Estirpatore*.

Stirpatri-ce, verb. f. di Stirpare. Che stirpa. Lo stesso che *Estirpatrice*.

Stirpazió-ne, sf. Lo stirpare. Lo stesso che *Estirpazione, Estirpamento*.

Stir-pe, sf. Progenie, Famiglia, Schiatta. (Dal celt. gall. *Starr* spingere, ed *Ap* figlio.) Din. Comp. 3. 76. *Gentili uomini d'antica stirpe* - Nome che dassi allo Stipite delle Felci, ed anche allo Sterpo.

Stirpé-to, sm Luogo pien di Sterpi

Sti-sa sf. (Dal gr. *Styzo* da *Styzo* io pungo.) Albero del Giappone che ha Frutto con piccoli punti - Punture che si fan sulla faccia, sulle braccia ec., aggiungendo alcuna sostanza colorita, per far dell'impronte sulla Cute, secondo il costume degli ant. Soldati greci, e di molti popoli selvaggi anche al presente.

Stiticag-gine, sf Modo di procedere fastidioso. Altrim. *Stiticheria*, *Stitichezza*.

Stiticamén-te, avv. Strettamente. Tass. Lett. *Intenda la necessità degli episodii... stiticamente*.

Stitiche-ri-a (ie). sf Stitichezza - *Fig.* Modo di procedere fastidioso.

Stitichez-za, sf. astr. di Stitico. Qualità di ciò che ha dell'astringente, che ha dell'aspro ed acerbo Altrim. *Agrezza, Afrezza, Asprezza, Austerità, Ponticità, Astringenza, Stiticità, Stiticheria* - Più comunem. Difetto o Difficoltà di benefizio del corpo, che dicesi anche *Stitichezza di corpo*. *Durezza di corpo o di ventre* - *Fig* Modo di procedere fastidioso. Altrimenti *Stiticaggine, Stiticheria*.

Stiticità, sf. astr. di Stitico. Stitichezza - *Sin.* Stiticitade, Stiticitate - Sapore aspro ed acerbo.

Sti-tico (cie chi) ad. m. *Agg di Cosa* che abbia dell'astringente e che cagioni stitichezza. Altrimenti *Agro, Aspro, Astringente* ec. (Dal gr. *Stypteon* da *Stypho* io astringo.) - *Vino stitico*: Vino nè dolce nè abboccato - Quegli che con difficoltà ha il benefizio del corpo, e s'usa anche come sm - Che è infetto di stitichezza - *Ventre stitico*: Ventre non obbediente - *Met.* Dicesi d'Uom ritroso, e che malvolentieri s'accomoda all'altrui voglie - Dicesi anche di Componimento ec. secco, freddo, debole, insipido.

Sti-tico (ci) (Farm.), ad. e sm Rimedio atto a restrignere i tessuti organici. Gli *Stitici* fan parte degli *Astringenti*, ma limitano i loro effetti costrittori alla superficie del corpo. Meglio *Stittico, Stiptico*.

Stiticuz-zo, ad. e sm. dim di Stitico. Dicesi più comunem. di Persona ritrosa, e che malvolentieri s'accomoda all'altrui voglia.

Stit-ta, sf. (Dal gr. *Sticteon* da *Stizo* io punteggio.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Licheni*, punteggiate come la Carta di musica.

Stit-tico (ci) (Farm.), ad. m. Lo stesso che *Stiptico*.

* Stitui-re, at. Meglio *Istituire*.

* Stitui-to, ad. m da Stituire. Meglio *Istituito*.

*Stituzió-ne, sf. Meglio *Istituzione*.

Stiu-ma, sf. Meglio *Schiuma*.

Stiuma-re, at. e neut. Meglio *Schiumare*.

Stiuma-to, ad. m. da Stiumare. Meglio *Schiumato*.

Stiumo-so, ad. m. Meglio *Schiumoso*.

Sti-va, sf. Manico dell' Aratro. Altrim. *Stegola, Bure* - Unione stretta, Stivamento, Stipa - Il fondo, La parte più bassa dell'interno della Nave da un capo all'altro - Gabbia grande, che meglio dicesi *Stia* - Trovar la stiva: Trovare il modo di far checchessia.

Stivadó-re (Milit.), sm Arnese col quale si batte la carica entro il Cannone Più comunemente *Battipalle*, *Calcatore*.

Stivag-gio (gi) (Marin.), sm. Maniera di disporre la zavorra, le botti, le munizioni da guerra e da bocca, e generalmente tutto quel che si mette nella Stiva, perchè il Bastimento sia più acconcio alla navigazione.

Stivalac-cio (ci), sm. pegg. di Stivale - *Fig.* Detto altrui per disprezzo, vale Gran minchione.

Stivala-re, neut. pass. Mettersi gli Stivali.

Stivala-ta, sf. Colpo di Stivale.

Stivala-to, ad. m. da Stivalare. Che ha gli stivali in gamba.

Stiva-le, sm Calzare di cuojo per difendere la gamba dall'acqua e dal fango, usato per lo più nel cavalcare. Se ne valgono tutti i Soldati a cavallo e ricuopre colla tromba la gamba intera, e talvolta sormonta il ginocchio. (Dall'oland *Steeel*.) - *Fig* Detto altrui per disprezzo, vale *Minchione*, e s'usa anche in forza d'ad. m. pl. Buon. Fier 1. 3. 4. *Uomini stivali* - Dottor de' miei stivali: Dottor da nulla. Modo basso e disprez. - *Fig* Ugner gli stivali; Piaggiare, Adulare, Lodare - Non sapere quanti piedi entrano in uno stivale: Esser molto ignorante.

Stivalét-to, sm. dim. di Stivale. Piccolo stivale, e dicesi propriamente d'una specie di Calzare a mezza gamba - (Chir.) Nome che dassi a piccoli Stivali consistenti con corregge ec., che s'adoprano pe' fanciulli onde rimediare alle conformazioni viziose ed alle deviazioni de' piedi e delle gambe - Calzatura o Piccola gambernola che si mette dintorno al tarso de' Cavalli, i quali nel camminare si toccano e si guastano col ferro l'una o l'altra gamba.

Stivaló-ne, sm. accr. di Stivale.

Stivamén-to, sm. Lo stivare. Unione stretta. But. Inf 21. 1. *Congregazione e stivamento di serpenti.*

Stiva-re, at. Strettamente unire insieme - *N. pass.* - Mettere il Pesce marinato e suolo a suolo nelle Giare - Porre in ordine la roba delle Nave.

Stiva-to, ad m. da Stivare. Unito strettamente insieme. Franc. Sacch. nov. 110 *Erano sì stivati, che uscire non ne poteano* - Ripieno per ogni parte. Fir. as. 65. *Luogo... stivato di gente.* - Per met. Mat. Franz. rim. burl. *Col capo stivato di pensieri.*

Stivie-re (Ar. Mes.), sm. Sorta di Calzaretto.

Sti-zo, sm (Dal gr. *Stizo* io pungo.) Genere d'Insetti dell'ordine degl' *Imenotteri* e della famiglia de' *Bembicidi*, colle Gambe armate di piccole spine. Hanno il costume di pungere.

Stizolò-bio (ii) (Bot.), sm. (Dal gr. *Stizo* io pungo, e *Lobos* legume.) Genere di Piante della famiglia delle *Leguminose* e della *Diadelfia decandria* di Linneo, col Legume sparso di piccole punte pungenti - Nome dato al Fagiuolo antelmintico officinale.

Stizo-lofo, sm. (Dal gr. *Stizo* io pungo, e *Lophos* cresta.) Genere di Piante della famiglia delle *Sinante-*

ree e della *Singenesia poligamia frustrosa* di Linneo, colle Fogliolina dell' Involucro sormontate da una specie di Cresta frangiata e pungente.

STIZ-ZA, *sf.* Ira, Collera - Inimicizia - *Cavarsi la stizza*: Sfogar la collera - *Montar la stizza*: Sdegnarsi, Incollerirsi, Stizzirsi, Attirarsi - *Venir stizza*: Adirarsi - Male simile alla Scabbia, proprio de' Cani e de' Lupi.

STIZZA-RE, *neut. ass.* o *pass.* Prendere stizza, Incollerirsi, Adirarsi - *Att.* I Fiorentini dicono *Stizzare il lume, il fuoco* ec., e vale quasi quanto *Attizzare*.

STIZZA-TO, *ad. m.* da Stizzare. Incollorito, Adirato. Altrim. *Stizzito*.

STIZZI-RE, *at.* Far prendere stizza ad alcuno - *N. ass.* e *pass.* Incollerirsi, Adirarsi.

STIZZI-TO, *ad. m.* da Stizzire. Pien di stizza, Adirato, Incollorito. Altrimenti *Stizzato*.

STIZ-ZO, *sm.* Meglio *Tizzo*.

STIZZO-NE, *sm. accr.* di Stizzo. Meglio *Tizzone*.

STIZZOSAMEN-TE, *avv.* Con istizza. Varch. Lez. 209 *Gittata via stizzosamente in spagna*.

STIZZOSET-TO, *ad. m. dim.* e *vezzeg.* di Stizzoso.

STIZZO-SO, *ad. m.* Inclinato alla stizza, Predominato dalla stizza, Collerico - (Med.) Infetto del male della stizza, e dicesi propriam. de' Cani e de' Lupi.

STO-A, *sf.* Voce greca che propriamente vale *Portico*. Per autonomasia prendesi per quel Portico d' Atene dove Zenone insegnava la sua filosofia, e per la Filosofia stessa perciò detta *Stoica*.

STOBE-A (*ee*), *sf* (Dal gr. *Stibe* sorta d' erba per letto.) Genere di Piante della famiglia delle *Sinantereе* e della *Singenesia poligamia eguale* di Linneo. I loro Calici hanno Squame pagliacee.

STOBE-O (*ei*), *ad. pr. m.* Di Stobi - (Mit.) Soprannome d' Apollo sotto il quale avea Oracolo la Alba nella Focide.

STOBE-O (Giovanni), Autor greco che fiorì nel IV. e V. secolo. Fozio nella sua Biblioteca fa menzione delle opere di Stobeo, delle quali sol leggiamo alcuni frammenti che presentano Sentenze ec. d'antichi Scrittori greci.

STO-BI, ant. cit. della Macedonia.

STOB-NICA, Cit. nella Polonia.

STOCCA-TA (Milit. e Chir.), *sf* Colpo di stocco, e *più comunem.* Colpo di punta dato con qualunque altra arma corta e da ferire. Secondo gli Schermitori è l' istesso che *Botta dritta* - - *Met.* Ferita nel cuore, Trafittura, Dolor molto acerbo e mortale - *Star sulle stoccate*: Star con astuzia e sottigliezza in su' propri vantaggi - *Fig. Dare stoccate*. Frecciare nel 2° significato.

STOCCATEL-LA, *sf. dim.* di Stoccata - *Fig. Star sulle stoccatelle*: Star sulle ciance.

STOCCHEGGIAN-TE, *part.* di Stoccheggiare. Che stoccheggia, e *fig* Che ferisce o lacera altrui. Alleg. *Arruotar la stoccheggiante linguaccia*.

STOCCHEGGIA-RE, *at.* Tirar colpi collo Stocco, *ed anche* Ferir collo Stocco, ed *altresì* Ferir di punta con qualunque arme bianca. Tac. Dav. *Stoccheggiavano quelle membrone e facce scoperte* - - *N. ass.* Difendersi collo stocco o con altr' arme, senza ferire. Fav. Esop. *Andava d' intorno stoccheggiando coll' asta* - - *Fig.* Star sulle parate o difese.

STOCCHEGGIA-TO, *ad. m.* da Stoccheggiare.

STOCCHET-TO, *sm. dim.* di Stocco - *Fig. Star sugli stocchetti*: Star sulle ciarre.

†STOC-CHI, com. nel circ. di Serrastretta, distr. e dioc. di Nicastro nella 2ª Calabr. Ulter.: abit. 500.

STOC-CO (*chi*) (Milit.), *sf.* Arme bianca offensiva a Lama lunga, stretta, senza taglio, ed acuta in punta. Portavasi dagli Uomini d'arme legata all' arcione della Sella, e maneggiavasi di punta. (Dal lat. barb. *Stochus*.) - Arme parimenti bianca, simile alla Spada moderna, ma alquanto più corta e di forma quadrangolare. I Pontefici sogliono regalar quest' arme magnificamente guarnita a' Capitani che combattono con energia per la Fede - *Fig.* Ar. Fur. *Lo stocco De l' ira* - (Agr.) Stile attorno a cui s' alza il Pagliajo - Legnaggio, Stirpe, Ceppo. M. V. 8. 100. *Il reame di Tramisi si rubellò, e tornossi allo stocco de' Re usati* - *Fig. Aver stocco*: Avere ingegno, *ed anche* Avere onore, riputazione.

STOCCOFIS-SO, *sm.* (Dal ted. *Stock* bastone, e *Fisch* pesce.) Specie di Baccalà, così detto dalla sua figura e dalla sua durezza.

STOCCOL-MA (Geog.), lo stesso che *Stockholm*.

STO-CHEM, pic. cit. a 4. L. N. da Maestricht.

STOC-KACH, pic. cit. del R. di Wirtemberga.

STOCKBRID-GE Bor. d'Inghilterra, a 3. L. O. da Winchester.

STOC-KHOLM o STOCCOL-MA, Città marittima, capitale della Svezia, con buon Porto difeso da Cittadella e da forte e magnifico Castello ove risiede il Re. Le case sono quasi tutte di legno, ma veggonsi peraltro belli edifizi. Accoglie 100. mila abitanti, e sorge ad 80. L. N. E. da Copenaghen. Long. 15. 43. 45. Lat. 59. 20. 5.

STOCK-PORT, Bor. a 57. L. N. N. O. da Londra.

STOCK-TON, Bor. d'Inghilterra.

STOCK-XORN, Bor. e Montagna del Cant. di Berna. La montagna è alta 6787. piedi.

STOCK-ZOW, pic. cit. nella Slesia.

STOCOL-MO (Geog.), lo stesso che *Stockholm*.

STO-DA, Cit. nella Boemia.

STOE-BE (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Stebe*.

STOECHIOMETRI-A (*ie*) (Filol.), *sf.* Lo stesso che *Stechiometria*.

STOECOLOGI-A (Fis.), *sf.* Lo stesso che *Stecologia*.

STOFE-A (Mit.), Sopran. o Epiteto di Diana, perchè in Atene rappresentavasi con Corona sul capo. (Dal gr. *Stepho* io corono.)

STOFE-E (Arche.), *ad.* e *sf. pl.* Feste in onor di Diana, che celebravansi in Eretria - *Sin.* Stofie.

STOF-FA, *sf.* Pezza di Drappo di seta o d'altra materia più nobile. (Dal ted. *Stoff*.) Composizion d'acciajo e ferri diversi, che si riduce in massello col bollirla. Termine de' Coltellinai - Le materie diverse onde si formano i Cappelli, come Peli di castoro ec., Lane d'agnello e simili.

STOF-FO, *sm.* che vale Quantità di materia in checchessia. (Dal ted. *Stof* materia.) Dav. Mon. 118 *In quelle sette (lire) tanto stoffo e buono ariento era, quanto in queste dieci*.

STO-FIE (Arche.), *ad.* e *sf. plur.* Lo stesso che *Stofee*.

STOG-GIO (*gi*), *sm.* Ceremonia, Lusinga, Ammonimento. Voce poco usata. Salvin. Annot. T. B. 4. 2. *Stoggi, da stogliersi d' una cosa, mostrare di non la voler fare, e farsi pregare all' uso de' musici* - *Fare* o *Volere stoggi* dicesi di chi Mostra con certi atti una repugnanza di voler fare o dir qualche cosa, ma propriam. vuol farla o dirla. Buon. Tanc. 4. 2. *Non voler ar più moine o stoggi*.

STO-GLIERE, *at. anom.* Distornare, Distrarre. Mor. S. Greg. *Mostra che abbiono stolti i pensieri suoi... Stogliere la sentenzia* - - *N. pass.* Galat. 44. *Stoglieteri dal così fare*.

STOGLIMEN-TO, *sm.* Levamento, Toglimento - Distoglimento, Frastornamento.

STOICAMEN-TE, *avv.* Secondo i sentimenti degli Stoici, la maniera stoica - Trascuratamente, *ed anche* Senza verecondia di parole, all' usanza degli Stoici.

STOICI-SMO, *sm.* Modo d'intendere e d' opinare degli Stoici.

STOICITÀ, *sf.* Lo stesso che Stoicismo.

STO-ICO (*ici*), *ad.* e *sm* Filosofo della setta di Zenone di Cizico, da lui stabilita in Atene nella Stoa. Gli Stoici facean professione di virtù, e pretendevano che l' uomo ha forza di dominare intieramente le passioni, e menar vita onesta a tutto rigore, senza essere spinto da timor di pena o speranza di premio.

STOI-NO, *sm* Piccola stoja fatta per lo più di Giunco marino, da tener sotto i Piedi.

STO-JA (*je*), *sf.* Tessuto di Giunchi o Canne fesse. Meglio *Stuoja* - Loggia o Portico ove ragunavansi gli Stoici in Atene. Meglio *Stoa*.

STO-LA, *sf.* I Romani così dicevano la Veste che copriva tutta la persona, e più propriam. usavasi dalle donne, e specialm. da quelle di alta condizione; era anche in uso presso tutti i popoli d'Oriente. Presso i Greci era comune agli uomini ed alle donne. Così chiamavano ancora gli Antichi i Veli con cui coprivansi in Grecia le spose novelle, in Roma le statue degli Dei, il capo delle matrone ecc. Più generalmente da' Moderni prendesi per Veste, Abito - *Fig.* Striscia di Drappo che il Sacerdote si pone al collo sul Camice, ed in questo significato oggi s' usa più comunem. (In celt. gal. *Striollu* val Fascia.)

STOLAR-CA (*chi*) (Arche.) *ad.* e *sm.* (Dal gr. *Stolos* flotta, ed *Archos* capo.) Ammiraglio detto anche *Navarca*, che solo o con altri avea il comando supremo dell' armata navale presso i Greci, per tempo determinato nell' Assemblea del popolo ed a seconda delle circostanze.

STOLAR-CO (Arche.), *ad.* e *sm.* Lo stesso che *Stolarca*.

STOLA-TO, *ad. m.* Che ha la stola. Buon. Fier. 4. 4. *Stolato un sacerdote*.

STO-LAS, Cit. nella Bosnia.

STOL-BERG, Bor. a 2. L. S. E. da A-

quisgrana. Miniere di Rame, Ferro e Carbon fossile ne'dintorni · Piccola cit. negli Stati-Prussiani - Cit. nel R. di Sassonia.

Stol-cò(chi), sm Fagiano nero co' piè coperti di penne,che nasce nelle montagne. [Boden.

Stolhò-pen, Cit. a 3. L. S. O. da

Stolidamen-te, avv. Con istolidite.

Stolidet-tò,ad. e sm. dim.di Stolido. Scimunitello.

Stolidez-za, sf. astr. di Stolido. Stupidezza, Stoltezza.

Stolidissimamen-te, avv. sup. di Stolidamente.

Stolidità, sf. astr. di Stolido. Lo stesso che Stolidezza.

Stò-lidò, ad. e sm. parlando di Persona. Insensato,Stupido. Altrim. Attonito, Scemo, Stordito, Balordo ec. (Da Stolto.)

Stolisòmanzì-a (ie) (Filol.), sf. (Dal gr. Stolos io abbiglio, e Mancia divinazione. Divinazione per mezzo delle maniere d'abbigliarsi.

*Stòl-lere, at. e neut. pass. aferesi di Estollere, che vel meglio.

Stol-lò (Agr.), sm. Lo stile del Pagliajo, dalla plebe detto altresì Anima del pagliajo. Trovasi anche detto Stocco. (Dal gr. Stylos colonna.)

Stò-lò (Arche.), Soprann. della Famiglia Licinia.

Stolò-foro,sm. (Dal gr. Stolè stola, e Phero io porto.) Genere di Pesci, che hanno Striscia longitudinale ed inargentate da ambe le parti del Corpo.

Stolò-ne (Eccl.), sm. Fregio o Ornamento d'oro,di ricamo o simile, che o dalle due parti d'avanti del Piviale. (Da Stola.) - (Bot.) Stoloni diconsi i Gettoni nascenti del colletto della Radice, strisciauti sul terreno e producenti radici a gemma che mettou foglie e fusto. Così diconsi anche le Produzioni radicate delle Piante erbacee,che strisciano e rampicano sulla terra,e gettan radici e fusti - Nome dato da' Crittogamisti all'Organo che spunta dalla Radice vestito di Foglie,e che produce Radici. Altrimenti Pollone.

Stoloni-fero(Bot.), ad.m. Agg di Fusto o Tronco che dalle Radice manda getti o polloni. Altrimenti Pollonifero - Radica stolonifera: Quella che getta Radici, dalle quali surgon Fusti.

Stòl-pè, Fiu. degli Stati prussiani, nella Pomerania.

Stòl-pen o Stòl-pè, Cit. a 28 L. N. O. da Denzica - Cit. con forte Castello e G.L.E. da Dresda.

Stoltamen-te avv. Con istoltezza

Stoltez-za, sf. Pazzia. ed anche Sciocchezza semplicem. - Fare stoltezze: Far pazzie - (Teol.) Stoltezza apparente, Stoltezza della Croce: La fede del mistero dell'incarnazione di Gesù Cristo e la sua Dottrine.

*Stolti-a, sf. Meglio Stoltizia, Stoltezza.

Stoltilò-quiò (ii), sm. Voce lat. Favellamento da stolto, Ventiloquio.

Stoltissimamen-te, avv. sup di Stoltamente.

Stoltis-simò, ad.m. sup. di Stolto.

Stolti-zia (ie), sf. Pazzia, Sciocchezza. Lo stesso che Stoltezza-Atti e parole de stolto.

Stòl-tò, ad. e sm. detto di Persona. Pazzo, Sciocco, Di poco senno. Voce latina.

Stòl-tò, ad.m. da Stogliare o Storre. Distolto. Frastornato. Diod. Esech. 23 22. Da' quali l'anima tuo s'è stolto.

Stò-ma (Bot.), sf. (Dal gr. Stoma bocca.) Apertura della Pisside o dello Sporangio de' Muschi - (Zool.) Nome della Bocca o di qualunque organo che ne faccia le veci, come il Succhiatojo de' Vermi intestinali.

Stòmacac-ciò (ci), sm. peggior. di Stomaco. Stomaco cattivo - Fare stomacaccio: Nausare.

Stòmacà-cè (Med.), sm. (Dal gr. Stoma bocca, o Cacos male.) Ulcerazione a Fetore della bocca; Stato di putrefazione nella bocca con alito puzzolente; Affezione scorbutica.

Stòmacag-ginè, sf. Rivolgimento di stomaco, Lo stomacare. Altrim. Nausea, Stomacazione.

Stòmaca-lè, ad.com. Che ha relazione collo stomaco. Dello stomaco - Digestione stomacale: Azione dello Stomaco sugli alimenti, ed anche Alterazione digestiva che questi v'incontrarono. Che è grato allo stomaco o gli si confà Altrim. Stomachico.

Stòmacalgì-a(ie) (Med.), sf. (Dal gr. Stomachos stomaco, ed Algos dolore) Dolor di Stomaco.

Stòmacan-tè, part. di Stomacare. Che stomaca. Stomacoso. Lall. En. Trav. 3. 36. Ha sempre il flusso sozzo e stomacante.

Stomaca-rè, at. e n.ass. Propriam. Commuoversi e Perturbarsi lo stomaco, Recere, Vomitare. Malm. 4. 38. Avrebbe fatto stomacare i cani - Met. Infastidire, Stuccare. Tac. Dav. ann. 3 59. Stomacò sopra tutto in casa la piazza parola a festa - N. pass. Muoversi e nausea, Infastidirsi, Nausearsi.

Stòmaca-ta, sf. Colpo dato collo Stomaco.

Stòmaca-tò, ad.m. da Stomacare. Commosso fino alla nausea, Nauseato.

Stomacazio-nè, sf. Avversione o Nausea dello stomaco. Altrim. Stomacaggine.

Stòmachè-volè, ad com. Che commuove e perturba lo Stomaco - Met. Nojoso, Stucchevole, Spiacevole.

Stòmachèvolis-simò, ad.m. sup. di Stomachevole.

Stòmachèvolmen-tè, avv. In modo stomachevole, Fastidiosamente. Pallav. Ist. Conc. 1. 110. Putiva stomachevolmente.

Stòma-chicò (ci), ad.m. Di stomaco, Che giova allo stomaco, Che conforta lo stomaco. Altrim. Stomacale. Dicesi anche di Tutto ciò che appartiene allo Stomaco, che lo concerne.

Stòma-chinè, sm. (Dal gr. Stomachos stomaco.) Specie di Vermi intestinali della famiglia degli Ascaridi lombricoidi. L'Organo della generazione delle femmine ha forma d'Ernia che traversa la bocca dell'Ano e forma un'Appendice mitriforme, il cui complesso somiglia ad uno Stomaco.

Stòmachi-nò, sm. Animella attaccata alla Milza ed al Fegato. Termine de' Macellai.

Stò-macò(chi), sm. Viscere membranoso della parte superiore ed anteriore del Basso ventre. Ha figura di sacco, riceve i cibi triturati, e da loro la prima e più necessaria preparazione per diventar materia d'alimento. Altrim. Ventricolo (Dal celt. gall. Stamach.) - Commozione di stomaco - Cuore, Animo. Voce bassa. Lall. En. trav. 4. 100 Didone, or con che stomaco fra tanto - Miravi dalla rocca una tal cosa? - Fig Indignazione, Commozione. Tac. Dav. 13. 209. Onde i veri padri con grande stomaco ricorrono al Senato - Andare a stomaco: Confarsi - Avere a stomaco: Avere a schifo - Aver lo stomaco arrenato: Aver nausea o inappetenza - Essere a stomaco: Recar noja, fastidio. Car. Lett. 3. 7. Quando pure vi fusse troppo a stomaco, si scuseremmo - Fare stomaco: Commuovere, Perturbar lo stomaco, e fig. Stomacare, Infastidire, Annojare - Far buono stomaco: Confortar lo stomaco - Fig. Portar sullo stomaco: Avere in odio - Rompersi lo stomaco ad uno: Vomitare - Venire a stomaco: Stomacare, Infastidire, Annojare. Car. lett. 2. 49. L'inciviltà di quest' uomo è venuto a stomaco alla gente - Freddezza di stomaco dicesi una specie di Gastrite cronica - A stomaco digiuno: Prima d'asciolvere o desinare - A stomaco guasto: Collo stomaco guasto - Contra stomaco, Sopra stomaco: Contro voglia - Buono stomaco: Gran mangiatore, e fig. Persona a cui si possa dir liberam. il fatto suo.

Stòmacòflò-gosì (Med.), sf. (Da Stomaco, e dal gr. Phlego io ardo.) Infiammazion dello Stomaco, comunemente detta Gastritide.

Stòmacòda-staicò (ci) (Anat.), ad. m. Nome dato all' Arteria coronaria stomachica.

Stomacò-nè, sm. accr. di Stomaco. Stomaco grande.

Stòmacòsamen-tè, avv. Lo stesso che Stomachevolmente.

Stòmacò-sò, ad. m. Che altera e commove lo Stomaco, e dicesi nel proprio e nel fig. - Sporco.

Stòmacuz-zò, sm. dim. di Stomaco.

Stomalgì-a (ie), sf. (Dal gr. Stoma bocca, ed Algos dolore.) Dolor della Bocca.

Stòmanì-a (ie) (Med.), sf. (Dal gr. Nostos ritorno, o Mania furore.) Malattia melanconica, più comunemente detta Nostomania, Nostalgia.

Stòma-podi (Zool.), ad. e sm. pl. (Dal gr. Stoma bocca, e Pus piede.) Ordine di Crostacei, co' quattro Piedi anteriori presso la Bocca. Han per tipo il genere Squilla di Linneo.

Stòmatel-la (Zool.), sf. (Dal gr. Stoma, stomatos bocca.) Genere di Conchiglie molto simili a quelle del genere Stomazia, ma più piccole - Nome dato alle Vescichette isolate con apertura o bocca, le quali veggonsi ad occhio armato di lente ne' liquidi in cui siano infuse sostanze organiche.

Stò-mati, sm. pl. Piccole aperture che presenta l'Epidermide de' Vegetabili, e veggonsi col microscopio. Altrim. Pori corticali, Glandule corticali o epidermoidali. V. Stomatella.

Stoma-ticò (ci), ad. e sm. Nome dato a' Rimedii giovevoli alle malattie della bocca e della gola, che mai si confonderebbe con Stomachico. V. Stomatella - (Anat.) Agg. d'una delle Propaggini della Vena porta.

Stomati-tè, sf. Infiammazion della Bocca.

Stomatòce-e (Zool.), *ad.* e *sf. pl.* Famiglia di Conchiglie, che comprende i generi *Stalliotis*, *Stomatia* e *Stomatella*.

Stomatòpi-ma (Chir.), *sf.* (Dal gr. *Stoma* bocca, e *Phyo* io produco.) Tumor della Bocca.

Stomatogràfi-a (ie) (Anat.), *sf.* (Dal gr. *Stoma*, *stomatos* bocca, e *Grapho* io descrivo.) Descrizione della Bocca - *Sin.* Stomografia.

Stomatopòm-pa (Chir.), *sf.* (Dal gr. *Stomachos* stomaco, e dal fr. *Pompe* tromba aspirante.) Strumento fatto a foggia di Sifone, destinato ad estrarre dallo Stomaco i liquidi velenosi ne' casi d'avvelenamento.

Stomatorragì-a (ie), *sf.* (Dal gr. *Stoma*, *stomatos* bocca, e *Rhagoo* io rompo.) Profluvio di sangue che ha origine dalle parti interne della Bocca, cagionato da varici dello labbra e del palato, da estrazion di denti, da malattie delle tonsille, e da scorbuto.

Stomatòtterò-pora (Zool.), *sf.* (Dal gr. *Stoma*, *stomatos* bocca, *Pteron* ala, e *Phero* io porto.) Quarta classe di Molluschi, secondo il metodo di Gray. La loro Bocca porta Appendici membranose simili ad Ale. Risponde alla classe degli *Stenopodi*.

Stomazì-a (ie) (Zool.), *sf.* Genere di Testacei o Conchiglie della classe degli *Univalvi*, con Apertura semplice intera e più lunga che larga.

Stòm-bolò, *sm.* Giuoco fanciullesco. Altrim. *Stornello*, *Paleo*, *Fattore*, *Trottola*. (Il gr. *Strobilos* vien da *Strobos* giro.)

Stomence-fali (Zool.), *ad.* e *sm. pl.* (Dal gr. *Stoma* bocca, *En* lo, e *Cephale* capo.) Mostri acefali della serie de' *Ciclopi*, colla Bocca situata all'estremità del corpo, che corrisponde alla parte estrema del capo.

Stò-mia (ie), *sf.* Genere di Pesci della famiglia de' *Siagonoti*, stabilito fra gli *Ossei olobranchii addominali*. Han Testa di serpente con Bocca molto grande su corpo di pesce.

Stò-mine, *sm.* (Dal gr. *Stomis* chi ha bocca grande.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezion de' *Pentameri*, e della famiglia de' *Carnivori*, con grande Bocca.

Stò-mio, *n. pr. maschile.*

Stomoble-fari, *ad.* e *sm. pl.* (Dal gr. *Stoma* bocca, e *Blepharon* palpebra.) Terz'ordine degli Animali microscopici provveduti di Bocca cigliata.

Stò-mone, *sm.* Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri* e della famiglia de' *Rincofori*, con grande Bocca. V. Stomatella.

Stòmoga-strica (che) (Anat.), *ad.* e *sf.* (Dal gr. *Stoma* bocca, e *Gaster* ventre.) Nome dato alla Coronaria stomatica.

Stomografì-a (ie) (Anat.), *sf.* Lo stesso che *Stomatografia*.

Stò-moma (Milit.), *sm.* (Dal gr. *Stoma* bocca, e *fig.* Punta della spada che rompe penetrando.) Nome dato da Arriano alla prima Falange composta de' Soldati più robusti e valorosi, siccome quella che sbaragliar le file nemiche.

Stòmos-si, *sf.* (Dal gr. *Stoma* bocca, ed *Oxys* acuto.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Ditteri*, della famiglia degli *Atericeri*, e della tribù de' *Conopsarii*. Han Bocca terminata in punta, e riescono molesti alle bestie ed agli uomini.

Stomòs-sidi, *ad.* e *sm. pl.* Famiglia d'Insetti dell'ordine de' *Ditteri*, che ha per tipo il genere *Stomossi*.

Stonan-te, *part.* di Stonare. Che stona, Dissonante.

Stona-re, *neut. ass.* Uscir di tono, dell'intonazione, prendendo o troppo alto o troppo basso il tuono della scala, o prendendolo così male che subitamente trascini in tutt' altra modulazione, senza poter rientrare nel tono richiesto.

Stonazio-ne, *sf.* Atto di stonare, ed avviene nella Voce umana per cause naturali o accidentali, e negli Strumenti parte per la loro cattiva costruzione, parte per colpa del sonatore, parte per corde false ecc.

Stoncha-ven, Bor. nella Scozia.

Sto-ne, Bor. a 33. L. N. da Londra.

Stò-ne-Hen-ge, Monumento celtico in Inghilterra, a 2. L. N. N. O. da Salisbury. È il più singolare d'Europa.

Stò-ne-Hou-se, Cit. d'Inghilterra, presso Plymouth.

Ston-face, *sm.* (Dal gr. *Stomphos* chi proferisce con bocca dilatata.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri* e della famiglia de' *Lamellicorni*, con Bocca assai dilatata.

Sto-nington, Cit. nel Connecticut.

Stop-pa, *sf.* Materia che si trae dopo il Capecchio nel pettinar Lino o Canepa o altre piante filabili, e serve a varii usi. (L'ar. *Ystubbet* vale Stoppa.) - Così diciamo anche il Canape maciullato e spogliato della Lisca - *Fig.* Far la barba di stoppa: Far beffa o danno a chi non se l'aspetta - Spegnere il fuoco colla stoppa: Riparare ad un male con mezzo che piuttosto il faccia maggiore - (Marin.) Borra fatta di cordami vecchi, che si disfanno ec. e poi si filano molto flosci, e servono a calafatare le commessure de' Bastimenti.

Stoppabù-chi, *sm. comp. indecl.* Ciò che serve a stoppare i Buchi, e *fig.* Ciò che si fa o si dice per supplemento, ma che ha del superfluo, o che è poco al caso.

Stoppac-ciò (ci) (Milit.), *sm.* Stoppa o cosa somigliante che si mette nella canna dell'Archibuso o simili, perchè la polvere e la munizione vi stian dentro calcate - (Bot.) Nome volgare d'alcune specie di Licheni.

Stoppac-ciòlo, *sm.* Lo stesso che *Stoppaccio*.

Stoppa-gnòlo, *ad. m.* Che è a guisa di stoppa, Stopposo, Arido.

Stoppa-re, *at.* e *neut. pass.* Riturar con istoppa - Riturare semplicem. (Dall'oland. *Stoppen*.) Buon. Fier. 3. 4. 4. *Bisogna ... stopparsi gli orecchi* - *Fig.* Stoppare alcuno: Non curarsene, Non farne conto. Malm. 3. 54. *Ho stoppato un Alchimista*.

Stopparò-la, *sf.* Uccelletto di que' che vivono di Bacherozzoli.

Stoppa-tò, *ad. m.* da Stoppare - *Scatola stoppata*: V. Scatola.

Stop-pia (ie), *sf.* Quella parte di paglia che rimane in sul campo, segata già la Biada. (In ted. *Stoppel* vale Stoppia.) - Il campo medesimo dov'è la stoppia, Stoppiaro - Mettere stoppia in aja: Gettar via il tempo - Così dicono i Tagliatori di boschi Tutto ciò che rimane sul suolo dopo il taglio o la segatura, tanto delle Piante maggiori quanto delle minori.

Stoppia-rò (Agr.), *sm.* Il campo dov'è la Stoppia.

Stoppina-re, *at.* Dar fuoco collo stoppino - Acconciar lo stoppino perchè sia pronto a pigliar fuoco. Signif. più esatto - *Fig.* Dispor la trama, l'inganno, perchè possa riuscire. Cecch. Servig. 3. 4. *Ir'o a stoppinar questa girandola* - (Milit.) Guarnir di stoppino i Razzi, le Artiglierie ec., ed *anche* Dar loro fuoco collo Stoppino.

Stoppina-tò, *ad. m.* da Stoppinare.

Stoppinie-ra (Ar. Mes.), *sf.* Arnese da adattarvi i Moccoli, onde girar per le stanze con lume - *Sin.* Bugia.

Stòppi-nò, *sm.* Lucignolo di Candela - *Stoppini perpetui*. Lucignoli di midolli di Giunco - *Met.* - *Fig.* Fregar stoppini: Lo stesso che *Arar diritto* - (Milit.) Piccola miccia fatta di alcune file di Bambagia e preparata con modi pirotecnici, colla quale s'innescano le Artiglierie ed i fuochi lavorati.

Stoppionac-ciò (ci), *sm. accr.* di Stoppione. Fir. nov. 4. 226. *Aveva ... i più begli stoppionacci*.

Stoppio-ne, *sm.* Specie di Pianta erbacea annuale del genere *Cardo*, con Foglie spinose, che vegeta fra le Stoppie - (Agr.) Stoppia. Cr. 9. 89. 1. *Arati gli stoppioni* (i colombi) *non si partono, e fanno molti figliuoli*.

Stoppò-so, *ad. m.* Che ha delle stoppe, Che è a guisa di stoppa - Arido, Secco - *Limone*, *Melarancia* ec. *stopposi* diconsi quando il loro sugo è inaridito - Per estens. dicesi anche di qualunque altro Cibo. Buon. Fier. 3. 1. 7. *Pesciacci*, *duri e stopposi* - Detto altresì del Legname.

Stòr, Fiu. della Danimarca.

Stò-ra, Cit. della Barbaria, nella Prov. di Costantina, l'antica *Rusicade*.

Stòra-ce, *sm.* (Dal gr. *Styrax*, *styracis*.) Genere di Piante della famiglia delle *Diospiree* e della *Decandria monoginia*, tipo della famiglia del suo nome. Le sue specie da cui fluisce il Balsamo tanto noto nelle officine, han Foglie ovate ed intere.

Stòra-ce (Farm.), *sf.* Ragia odorifera, solida, rilucente, rossigna ec., che stilla da un albero della Siria detto *Storace officinale* ec. Adoprasi come profumo e ad uso di Medicina - *Storace liquida*: Resina molle, viscosa, d'odor forte ed aromatico, che cola dal *Liquidambar styraciflua*, Pianta dell'America.

Stòra-ce, Figlio di Niceforo Imperator d'Oriente, vizioso e deforme al par del genitore, fu associato all'Impero nell'803. Morto il padre, suo cognato sedè sul Trono in sua vece, ed egli cacciossi in un monistero accorato per lo scettro perduto.

Stòra-cèe (Bot.), *sf. pl.* Lo stesso che *Storacinee*.

Storaci-nèe, *sf. pl.* Famiglia di Piante che ha per tipo il genere *Styrax*, stabilita a scapito dell' Ebenacee.

***Stòra-re**, *at.* aferesi di *Ristorare*, che val meglio.

Stor-cere, *at. anom.* e *neut. pass.* Svolger cosa torta in attorcigliata. Al-

trimenti *Distorcere*. Contrario di *Torcere*. Diciamo *Storcere una fune* ec. - Stravolgere. Dant. Inf. 31. 66. *Vedi come si storce e non fa molto* - Usato anche in buon senso, parlando di Statue o simili. Vasar. *Storsono più la loro statua e dettono loro migliore attitudine* -- Met. Volgere ad alcuna cosa. Petr. son. 67. *Fuggo - Dall'un de' lati ov'l desio m'ha storto* - Spiegare ed interpretar sinistramente o al contrario - STORCERSI UN PIEDE, UN BRACCIO ec.: Muoversi del suo luogo l'osso del piede ecc. - *Fig.* *Storcersi* dicesi per *Contrapporsi*. G. V. 11. 3. 16. *Se alcuno . . . presumesse di storcersi contro all'opere dell'eterno artefice* ec. - *N ass. e pass.* Dicesi di chi cerca sottrarsi dal fare o dir cosa che teme potergli tornar funesta. Fag. Com. *Se Anselmo storcerà di venire all' aggiustamento, proseguiremo il giudizio.* (Come *Torcere*.)

STORCILEG-GI, *ad. e sm. comp. indecl.* Dottoretto che per malizia o per ignoranza interpreti stortamente le leggi. Altrim. *Rabula*, *Legulejo*.

STORCIMÈN-TO, *sm.* Lo storcere. Il divincolar la persona o alcuna parte del corpo. Altrim. *Distorcimento*, *Storcitura* - Tergiversazione, Sfuggimento. Fir. nov. 1. 186. *Dopo mille storcimenti ..fu forzata a dire* ec. - (Chir.) Contorsione, Storcimento, Storta - *Storcimento di occhi*: Strabismo.

STORCITU-RA, *sf.* Lo stesso che *Storcimento*. Magal. let. 233. *Storcitura di collo, stralunamenti d'occhi* ecc. - Tortuosità, Svolta. Giamp. Maff. Vit. S. Malach. 1. *Via e sita piana di giri, storciture ed inciampi.*

STORCK A-U, pic. Cit. e Castello a 9. L. S. E da Berlino.

STORDIGIÒ-NE, *sf.* Lo stesso che *Stordimento*.

STORDIMÈN-TO, *sm.* Lo stordire, Il rimanere attonito, sbalordito, intronato, quasi in procinto di cadere e di perdere conoscenza - Per *estens.* Stupore, Intronataggine, Ottusità, Stupidezza.

STORDI-RE, *at.* Privar de' sensi per colpo o percossa, Render balordo come il Tordo quando stramazza, ed *in gener.* Far rimanere attonito, sbalordito. (Variaz. di *Stolidire*.) - Intronare, Assordar con grida, romore ec. - *N ass. e pass.* Sbalordire, Rimanere attonito o per romore o per colpo che abbia rintronato il capo, o per qualche impensato e maraviglioso avvenimento. [dimento.

STORDITAMÈN-TE, *avv.* Con istor-

STORDITÈZ-ZA, *sf. astr.* di Stordito. Lo stesso che *Stordimento*.

STORDITI-VO, *ad. m.* Atto a stordire.

STORDI-TO, *ad. m.* da Stordire. *Propriam.* Privo di sensi, Fuor di sè per colpo o percossa ricevuta - Sbalordito, Attonito, Stupido, Confuso.

STÒR-GE, *sm.* (Dal gr. *Stergo* io amo per affezion naturale.) Amore ingenito posto da Dio nel cuore d'ogni animale, onde conservarne la specie, per cui quasi tutti amano la loro prole.

STÒ-RIA (ie), *sf.* *Propriam.* Narrazion diffusa di cose seguite. Lo stesso che *Istoria*. (Dal celt. gall. *Stoir*.) - *Storia profana*: Storia di tutte le nazioni considerate indipendentemente dalla rivelazione e dal governo della Provvidenza - *Storia naturale*: Descrizion delle cose appartenenti a' tre Regni della natura - *Storia filosofica*: Storia della filosofia antica e moderna ecc. - Relazione, Descrizione, Breve racconto. Red. *Ho inteso... la storia de' mali della signora* - Successo, Avvenimento. Bocc. g. 4. 9. 8. *Raccontata la istoria stata la notte* ecc. (il caso avvenuto.) - Leggenda, Poemetto, ed *in gener.* dicesi di que' Libriccini che si van vendendo dagli Storiai - Cosa lunga ed intrigata. Ambr. Of. 1. 2. *Non si trova chi si voglia dare un baghero - Senza mallevadore, e mille storie* - FAR MOLTE STORIE: Usar molte e replicate diligenze intorno a checchessia - Dipintura, Scoltura rappresentante alcun avvenimento - A STORIE: A stento, Lentamente - (Eccl.) *Storia ecclesiastica*: Storia dello stabilimento, de' progressi e delle vicende del Cristianesimo, dal principio della predicazion del Vangelo fino a' nostri giorni - *Storia santa* o *dell' Antico Testamento*: Quella che comincia dalla Creazion del mondo e termina alla nascita di Gesù Cristo - *Storia evangelica* o *del Nuovo testamento*: Storia della vita di G. C. e del primo stabilimento del Cristianesimo - *Storia sacra*: Così in gener. dicesi la Storia del popolo ebreo o dell' Antico e del Nuovo Testamento - (Mit.) Clio una delle nove Muse figlia di Saturno e d' Astrea.

STORIA-JO (ai), *ad. e sm.* Colui che vende Storie, cioè Leggende o Almanacchi, portando la sua mercanzia dinanzi in cesto sostenuto da cinghia appesa al collo.

* STORIA-LE, *ad. e sm.* Scrittor di storie. Meglio *Storico*, *Istorico*.

* STORIA-LE, *ad. com.* Voce lat. che vale Di storia. Meglio *Storico*, *Istorico*.

* STORIALMÈN-TE, *avv.* Secondo la storia. Meglio *Storicamente*, *Istoricamente*.

STORIAN-TE *part.* di Storiare. Che storia - Dilettante della lettura di storie, Pratico di storia.

STORIA-RE, *at.* Scrivere storia - Dar materia di storie - Dipignere Storia, cioe Avvenimento. Altrim. *Istoriare* - Adornare, Abbellir con varie cose minute e vaghe - *N ass.* Patir per l'indugio, *e più spesso* Penare aspettando risposta o conclusione. Varch. Suoc. 3. 6. *Non mi far tanto storiare.*

STORIA-TO, *ad. m.* da Storiare. Altrim. *Istoriato* - Dicesi propriam. di Pittura o Scoltura rappresentante storie. Guid. G. 6. *Camere ricche e storiate.*

STORICAMÈN-TE, *avv.* Per via di storia, Secondo la storia, A modo di storia, Con modo storico. Lo stesso che *Istoricamente*.

STÒ-RICO (ci), *ad. e sm.* detto di *Persona*. Scrittor di storia. Lo stesso che *Istorico*.

STÒ-RICO (ci), *ad. m.* Di storia, Appartenente a storia. Lo stesso che *Istorico* - *Era storica*: Quella che incomincia dal ristabilimento dell'Olimpiadi, o secondo alcuni, dal ritorno degli Eraclidi nel Peloponneso.

STORIEGGIA-RE, *at.* Dipignere storie. Meglio *Storiare*.

STORIEL-LA, *sf. dim. e disprez.* di Storia. Piccola Storia, o di poco conto. Altrim. *Storietta*, *Storiuzza*, *Istoriella*.

STORIET-TA, *sf. dim.* di Storia. Lo stesso che *Istorietta* - Piccola pittura o scultura storica.

STORIETTI-NA, *sf. dim.* di Storiella.

* STORIE-VOLE, *ad. com.* Meglio *Storico*. Esp. salm. *Questa è la sposizion testuale e storievole.*

STORI-NO (Chir.), *sm.* (Dal gr. *Syrles* che trae, e *Rhin* naso.) Strumento che gli Antichi adopravano per trar sangue dal Naso.

STORIOGRAFI-A (ie), *sf.* Narrazione storica, Istoria. Lo stesso che *Istoriografia*.

STORIÒ-GRAFO, *ad. e sm.* Scrittor di storia, e propriam. della Storia de' suoi tempi. Lo stesso che *Istoriografo*.

STORIÒ-GRAFO, *ad. m.* Appartenente a Storiografia. Lo stesso che *Istoriografo*.

STORIONCEL-LO, *sm. dim.* di Storione, Storione piccolo o giovane.

STORIÒ-NE, *sm.* Specie di Pesce colla Testa allungata, e col Dorso coperto d'una fila di Scudi, due su' lati e due sugli orli del ventre. È ottimo per mangiare. (Dal celt gall. *Stirean*.)

STORIUZ-ZA, *sf. dim.* ed *avvilit.* di Storia. Altrim. *Storiella*, *Storietta*.

STOR-KOW, Cit. nella Marca-Ukrania.

* STOROLOMI-A, *sf.* Meglio *Astronomia*.

STORMA-ZIA, Paese a 9. L. S. E. da Berlino.

STORMEGGIA-RE, *n. ass.* Fare stormo, Adunarsi per combattere, ma dicesi soltanto de' Popoli, degli Abitanti d' una città, d'una terra, quando levansi in armi senz' ordine - Sonare a stormo la campane. Cron. Vell. 147. *Stormeggiarono le campane.*

STORMEGGIA-TA, *sf.* Romor di stormo.

* STORMÈN-TO, *sm.* Quello col quale o col mezzo del quale si opera. Meglio *Strumento*, *Istrumento* - Corpo artificiale, onde da' Sonatori si trae il suono - Macchina, Ordigno ec. per facilitar l' operazion di checchessia - Detto d'Uom goffo.

STORMI-RE, *at. ass.* Far romore, e dicesi propriam. di Quello che fan le frasche agitate dal vento. V. Stormo. Dant. Inf. 13. 114. *Ode le bestie e le frasche stormire*

STOR-MO, *sm.* Romore, Strepito della battaglia, dell'assalto e del combattimento, ed *anche* il combattimento stesso. (Dal celt. bret. *Stoarm* battaglia ecc.) - Romore di molte voci confuse - Qualsivoglia moltitudine in generale di esseri animati della medesima specie - Moltitudine, Adunanza d' uomini per combattere - A STORMO: In truppa, A folla - SONAR LE CAMPANE A STORMO: Sonar le campane per adunar la gente onde combattere ec.

† STORNA-RA, com. nel circ. di Orta, distr. di Foggia in Capitanata, dioc. d'Ascoli e Cerignola: abit. 800.

STORNA-RE, *at.* *Propriam.* Far tornare indietro, e *più generalm.* Frastornare in qualunque modo - Dissuadere, Rimuovere - *N oss.* Tirarsi indietro, Ritirarsi. Val. Mas. *Combattendo a piede, senza alcuno stornare, cadde* -- *N. pass.* Volgersi dalla via presa. Diod. Gen 38. 16. *Stornatosi in verso lei la sulla via, le disse.*

† STORNAREL-LA, com. nel circ. di Orta, distr. di Foggia in Capitanata, dioc. d'Ascoli e Cirignola: abit. 1300.

STORNA-TO, *ad. m.* da Stornare.

STORNAVA-Y, Cit. della Scozia, ca-

pilele dell' Is. di Lewis sulle costa orientale.

Stoenellet-tò, *sm. dim di* Storneilo.

Stoenel-lo, *sm.* (*pl.* Stornelli e Storusi.) Uccello nericcio picchiettato di bigio che vola in ischiera. Altrimenti *Storno*. In essa *Ster* vale Sternello. -*Conoscere i Tordi dagli Stornelli*: Sapere il conto suo- Strumento fanciullesco, detto anche *Palco*- In forza d'adjett. dicesi dei Mantello del cavello misto di color bianco e nero.

Stor-nò, *sm.* Genere d'Uccelli dell'ordine de' *Passeri*, con Becco giallicclo e depresso verso la punta, el Corpo alquanto nero con Macchia bianche - *Conoscere gli stoeni dalle arane*: Sapere il conto suo.

Stoe-nò, *sm.* Lo stornare, e dicesi propriamonte de' Contratti, quando son rescissi per mancanza d'alcun de' riquisiti sostanziali necessarii e stabiliti - *Per istorno*, *Di storno*: Di rimbalzo. Malm.3.40. *Van le parole a balzi e per istorno* - (Idraut.) Controbattuta, ossie Moto di ritorno dell'acque per lo più vorticoso - Gli Orinolai dicono *Storno di caricature* rotto Il difatto di caricatura, e *Storno di scappamento* L'eccesso della forze motrice trasmesso el Regolatoro.

Stò-noe, Is. del Mar del Nord sulla costa O. della Norvegia.

Stòepiamen-tò, *sm.* Lo storpiare - *Sin.* Storpiatura.

Stoepian-te, *part.* di Storpiare. Che storpia.

Stòrpia-re, *at. e neut.* Guastar le membra. Buon. Fier. *Uno scarpetta,- Comechè troppo stretto storpi un piede, -Dican ch'ella sta bra ec.* - Impedire, Stornare, Frastornare. Vit S. Gio. Batt.234 *Non istorpiare la festa*- *Storpiare alcuno dal fare, dire ec. qualche cosa*: Distornalo, Opporvisi, Dargli in sulla voce- Alterare o Pronunziare erroneamente. Red. *Storpiano e corrompono i nomi*- *Storpiare* parlando di *Pitture, Scolture* o simili: Dipingere o Scolpir male le membra delle figure.

Stòepiatac-ciò(ci), *ad. e sm. pegg.* di Storpiato.

Stòepiatamen-te, *avv.* In maniera storpiata, *nel 3.° signif.* di Storpiare.

Stòrpia-tò, *ad. m.* da Storpiare. Guasto nelle membre- *Storpiato dal vero*: Contro verità, Alterato, Non genuino, Sfigurato - In forza di *sm.* parlando di *Persona*. Fir. As. 13. *Un di quegli storpiati ecc.* - Detto di Figure. Segner. Incred.1.7.7. *Se la figura, scontrafatta ancora e storpiata di un animale, non può lavorarsi senz'arte ec.*

Stòepiatò-re, *verb. m. di* Storpiare. Che storpia.

Stòrpiatri-ce, *verb. f. di* Storpiare. Che storpia.

Stòepiatu-ra, *sf.* Lo storpiare, *ed anche* La cosa storpiata -Alterazione nella pronunzia d'un vocabolo.

Stor-piò (*ii*), *sm.* Lo storpiare *in senso* d'Impedire, Impedimento, Contrarietà, Noja. (Dal ted. *Stop* impedimento.) - *Dare storpio*: Porre impedimento, Impedire - Disconvenienza, Sconcio - Alterazione nella pronunzia o simile - Sorta di malattia del Bestiame bovino.

Stòrra-tò, *ad. m.* Che è senza torri. Contrario di *Torrato*.

Stòr-re, *at anom. sinc.* di Stogliere. Lo stesso che *Distorre*, *Stogliere*.

Stòrsiò-ne, *sf.* aferesi di *Estorsione*. Aggravio ingiusto, quale sogliono imporre i Tiranni e' Sudditi -Torsione, Scontorcimento, ed anche Storta. Tes. Pov. P. S. cap. 19 *Dolori e storsioni di ventre* -Tormento Fior. Virt A. M. *Dopo molte storsioni cavarongli gli occhi.*

Stòr-ta, *sf.* Lo storcere, Storcimento - Ripiegamento, Tortuosità, Serpeggiamento d'un Fiume, d'una Strada o simili - (Chir. e Veter.) Distension violenta ed immediata de' Tendini o de' Legamenti di articolazione in conseguenza di cadute, di sforzo, o di percosse - (Milit.) Arma offensiva da taglio ricurva, simile alla Scimitarra o Squercioe, oggi fuor d'uso - (Mus.) Sorta di strumento da fiato - (Farm. e Chim.) Vaso da stillare, per lo più di vetro, fatto a foggia di Bottiglia ricurvata in sè stessa per la lunghezza del collo - *Storta a tubo* Quella le cui parte superiore ha un'apertura che può chiudersi ad arbitrio.

Stortamen-te, *avv.* In maniera storta, *e fig.* Biecamente, Travoltamente.

Stortet-ta, *sf dim.* di Storta, *nel signif. militare*. Piccola storta o scimitarre.

Stòetiòlia-tò (Veter.), *sm.* Lo stesso che *Stortilatura*.

Stòetila-tò (Veter.), *sm.* Lo stesso che *Stortilatura*.

Stoetilatu-ra (Veter.), *sf.* Storta della giuntura del piede, malore del Cavallo e simili.

Stòrti-na (Mus.), *sf. dim.* di Storta. Piccola Storta, strumento da fiato.

Stòeti-nò (St. Mod.), *sm.* Nome della Dieta costituzionale del R. di Norvegia. (*Storthing* è voce scandinava che val Dieta.)

Stòrtis-simo, *ad. m. sup.* di Storto.

Stòe-tò, *ad. m.* da Storcere. Non dritto - *Sin.* Distorto - Sconvolto, Stravolto. Bern. Orl. 1.26 23. *Fece un certo viso storto e strano*- *Fig.* Allontanato. Franc. Barb 311.16. *Altri per ciò da provvedenza storti*- Iniquo, Perverso.

*Stò-sciò, *ad. m.* Meglio *Stroscio*.

Stos-sen, Cit. degli Stati prussiani nella Sassonia.

Stòuffa-cher, nato nel Cantone di Schwitz, al 1307., In compagnia di Guglielmo Tell, Gualtiero Forts ed Arnoldo de Melcial, liberò la patria dal giogo dell' Imperatore Alberto I., mettendo a morte Gislero che ne avea il governo, e la Svizzera dichiarossi Repubblica.

Sto-ùghton, pic. cit. d'Inghilterra.

Stò-ke, Fiu. d'Inghilterra nella Contea di Suffolk.

Stòùrbrid-ge, Cit. d'Inghilterra.

Stòvi-gli (Ar. Mes.), *sm. plur.* Lo stesso che *Stoviglie* - Nel 2.° signif. di *Stoviglie*.

Stoviglia-jò (oi), *ad. e sm.* Colui che lavora o vende stoviglie.

Stòvi-glie, *sf. pl.* Così generalm. diconsi tutti i Vasi, ancorchè non sieno di terra. (Dal celt. gal. *Stabh* vaso, ed *Il* moltitudine.) - Così dicousi anche generalm. tutti i Vasi di terra, di cui ci serviamo per uso di cucina. Salv. *Si dicono stoviglie gli arnesi di terra per la cucina* - *Dar nalla stoviglie*: Adirarsi fortemente. Modo basso.

Stoviòlirei-a(ie), *sf.* Stato e Qualità del vasellame detto *Stoviglie*. Voce da scherzo.

Stòw-Mar-ket, Bor. a 22. L. N. N.E. da Londra Inghilterra.

Stòw òn-the-Wò-òds, Bor. d'Inghilterra.

Stozeac-ciò(ci), *sm.* Scorie del Ferro e del Loto.

Stòzza-re, *at.* Far uso dello stozzo, Adoprar lo stozzo. Termine dell' Arte de' metalli.

Stoz-zò, *sm.* Strumento ad uso di stozzare, ossia Fare il convesso ad un pezzo di metallo, come alla Coccia di spada, pistola ec., battendolo sulla bottoniera.

Stra, Particella che in composizione dinota accrescimento.

Strabalzamen-tò, *sm.* Balzamento fuor di luogo. Magal. lett. 1 10. *Strabalzamenti di fiumi, e altre mutazioni . . . cagionate da' diluvii.*

Strabalzan-te, *part.* di Strabalzare. Che strabalza.

Strabalza-re *at.* *Propriam.* Balzare alcuno in qua ed il là, *ed anche* Balzarlo disordinatamente e con veemenza - *Fig.* Mandar chicchesia in qua ed in là con ischerno o con istrapazzo. Tac. Dav. ann. 2.34. *Lo strabalzaro in Orinci* - Detto anche delle cose - *N. ass.* Andar balzando qua e là, Andar saltellando come si fa per balze - *N pass.* nel 2.° significato.

Strabalza-tò, *ad. m.* da Strabalzare.

Strabalzò-ni, *avv.* Strabalzando, Trabalzando. Ner. Samin. 4.76. *Casca strabalzoni.*

Strara-ne, Cit. nell'Irlanda.

Strabat-tere, *at. anom. comp.* Travagliar fortemente, perchè *Stra* e *Tra* in composizione dinotano accrescimento. Amm. Ant. 40.7.4. *La cura del reggere istrabatte il cuore.*

Strabe-re, *neut. ass. anom. comp.* Bere smoderatamente. Lo stesso che *Trabere*.

Strabevisiò-ne, *sf. comp.* Lo strabere, Bevimento smoderato.

Strabilia-re, *neut. ass. e pass.* Maravigliarsi fuor di modo, Uscir fuor di sè per lo stupore. Altrim. *Strasecolare*. (Dal lat *Extra mirabilia* cose più che maravigliose.)

Strabilia-tò, *ad. m.* da Strabiliare. Uscito fuor di sè per lo stupore, Stupido per meraviglia. Altrimenti *Strasecolato*.

Strabili-re, *neut. ass. e pass.* Meglio *Strabiliare*.

Strabili-tò, *ad. m.* da Strabilire. Meglio *Strabiliato*.

Strabi-smò (Med.), *sm.* (Dal gr. *Strabos* losco.) Difetto di parallelismo tra gli assi de' raggi visuali per cui non guardano i due Occhi lo stesso oggetto in pari tempo, ma torcendosi mirano in senso diverso l'un dall'altro.

Strabisun-tò, *ad. m. comp* Replicatamente unto, Più che bisunto.

Straboccamen-tò, *sm.* Lo straboccare, Pienezza eccedente. Altrim. *Traboccamento*. M. V. 9.85. *Straboccamenti della potenzia mondana.*

Strabòccan-te, *part* di Straboccare. Che strabocca. Altrim. *Traboccante*.

Strabòcca-re, *neut. ass. e pass.*

Versar fuori per troppa pienezza, Traboccare, ma è di più forza - Precipitare, Cader rovinosamente dall' alto. Guid. G. *Quasi strabocccando scess della sua sala*. Leggesi anche attivamente. Mor. S. Greg. 14.4. *Il suo consiglio medesimo lo strabocchera* - - *Met*. Darsi interamente e con eccesso a checchessia, Intoisrgervisi. Mor. S. Gr. 26 8. *L'anima loro si strabocca nelle cose terrene*.

STRABOCCATAMÉN-TE, avv. Con istrabocco, Smisuratamente Altrim. *Strabocchevolmente*, *Traboccantemente* - Precipitosamente.

STRABOCCA-TO, ad. m. da Straboccare. Che soprabbonda, Ridondante. Altrimenti *Traboccato*-Precipitoso, Inconsiderato. Cas. Let. 81. *Ti ho rilasciato la tua straboccata natura* - Abbandonato a' misfatti senza rigoardo.

STRABOCCHÉ-VOLE, ad. com. Eccessivo, Smoderato. Altrim. *Trabocchevole* - Precipitoso. Guid. G. *Con istrabocchevol rovina* - Detto di Pioggia o simile.

STRABOCCHEVOLISSIMAMÉN-TE, avverb. sup. di Strabocchevolmente.

STRABOCCHEVOLIS-SIMO, ad. m. sup. di Strabocchevole.

STRABOCCHEVOLMÉN-TE, avv. Eccessivamente, Smoderatamente, Senza ritegno. Altrim. *Straboccatamente*, *Trabocchevolmente* - Precipitosamente.

STRABÒC-CO (chi), sm. Cadota precipitosa. Altrim. *Trabocco*.

STRABÒC-CO (chi), ad. m. sinc. di Straboccato. Soperchievole, Ridondante. Meglio *Straboccante* - Grave più del giusto peso, e dicesi propriam. delle Monete d' oro. Meglio *Traboccante*. Pataff. 8. *Oro strabocco ne vien da Corneto*.

STRABOCCÒ-NE, sm. L'atto dello straboccare.

* STRABONDAN-ZA, sf. comp. Grande abbondanza. Meglio *Soprabbondanza*.

STRABÒ-NE (Arche.), Soprannome delle Famiglie romane Pompeja e Volteja.

STRABÒ-NE, Filosofo stoico nato in Amasia cit. della Cappadocia, fiorì a' tempi di Augusto e Tiberio. Di tutte le Opere di questo grand' uomo leggiam solo la Geografia, che vide più fiate la luce volta in latino ed in italiano.

STRABÒ-NE, Siciliano di vista sì felice che dal Capo di Lilibeo scopriva i vascelli all' uscir dal porto di Cartagine in Affrica, secondo Valerio Massimo che li dice Linceo.

*STRA-BULE, sf pl. Meglio *Brache*.

STRABUO-NO, ad. m. comp. Molto buono, Ottimo, Eccellente. Lo stesso che *Soprabbuono*.

STRABUZZAN-TE, part. di Strabuzzare. Che strabuzza.

STRABUZZA-RE, at. e neut. ass. Stravolgere gli occhi affissando la vista. Meglio *Stralunare*. (Dal lat. *Extra pulsare* spinger fuori.) Pataff. 7. *Strabuzzando* ... *uscii* ec. Mir. Mad. M. *Strabozzando gli occhi*.

STRABUZZA-TO, ad. m. da Strabuzzare.

STRACANNA-RE, at. Trasportare in parti oguali sopra determinato numero di Rocchetti la Seta che rimane sopr' alcuni di essi. Termine degli Orditoi di seta.

STRACANNATU-RA (Ar. Mes.), sf. L'azion di stracannare.

STRACANTA-RE, neut. ass. comp. Cantar con isquisitezza eccessiva, ed anche Cantare ad alta voce o fuor di tuono, senso più esatto.

STRACAN-CO (chi), ad. m. sinc. di Stracarico.

STRACA-RICO, ad. m. comp. Più che carico - Sin. Straccarico, Stracarco, Trascarco.

STRACA-RO, ad. m. comp. Oltremodo raro, Carissimo.

STRAC-CA, sf. Lo straccare. Altrimenti *Stracchezza*, *Straccamento*. Cecch. Dol. 5.1. *Vincerlo per istracca* - A STRACCA: Di forza, In guisa da straccarsi - Arnese che appiccato alla Sella fascia i fianchi alla Bestia. Più comunem. *Straccale*.

STRACCABÙ-E (Bot.), sm. Pianta così detta, perchè i suoi Semi ridotti in farina e fattine pastoni al Bestiame, producono lo storpio da se, facendosene abuso. È nome volgare dell Ervo.

STRACCACAVAL-LO (Bot.), sm. Lo stesso che *Stancavallo*.

STRACCAGELOSI-E, ad. e sost. com. comp. indecl. Che sta sempre alle Gelosie delle Finestre. Voce familiare.

STRACCAG-GINE, sf. Stracchezza, in signif. di Noja, Fastidio.

STRACCA-LE, sm. Arnese per lo più di cuojo, che attaccato al Basto o simile fascia i fianchi della Bestia. Altrim. *Stracca*. (Dal ted. *Strick* fune ec.) - *Fig*. ALLENTAR LO STRACCALE ALL' ASINO: Rilasciare il freno alla pazienza, Uscir de' gangheri. Fir. nov. 4.228. *Avevo allentato lo straccale all' asino* - - *Simil*. Striscia di checchessia, e propriamente Quella che serve a tener sospese le Brache.

STRACCAMÉN-TO, sm. Lo straccare. Stracchezza, Lassezza. Altrim. *Stracca*.

STRACCAN-TE, part. di Straccare. Che stracca.

STRACCA-RE, at. Torre o Diminuir le forze. Altrim. *Stancare*. Fir. nov. 4.225. *Arebbe* (avrebbe) *straccati venti uomini* - - *Met*. Tenere a bada - Nojare, Infastidire, Seccare - *N. ass*. e *pass*. Indebolirsi le forze nell'operare. Red. *Passeggi* . . . *fino allo straccarsi*.

STRACCA-RICO, ad. m comp. Meglio Stracarico.

STRACCATI-VO, ad. m. Che stracca, Che è atto a straccare.

STRACCA-TO, ad. m. da Straccare. Affaticato, Lasso. Altrimenti *Stancato* - - *Fig*. *Naviglio straccato*: Indebolito, Maltrattato per tempesta, battaglia o lunga navigazione.

STRACCHÉZ-ZA, sf. astr. di Stracco. Affievolimento di forze, Lassezza. Altrimenti *Fiacchezza*, *Stanchezza* ec. - Noja, Fastidio - (B. Arti.) Affievolimento degl' Intagli, quando ne furon cavate moltissime stampe.

STRACCHIC-CIO (ci), ad. m. Alquanto stracco.

STRACCHI-NO, sm. Qualità di Cacio che si fabbrica nella Lombardia.

STRACCHIS-SIMO, ad. m sup. di Stracco.

STRACCIA-BILE, ad. com. Che può stracciarsi.

STRACCIABRA-CHE (Bot.), sm. comp. indecl. Nome volgare della Salsa poesana.

STRACCIAFÒ-GLIO, sm. comp. Quaderno che tengono i Mercanti per semplice ricordo, notandovi le partite prta di passarle e' Libri maggiori.

STRACCIAJUÒ-LO, ad. e sm. Rigattiere, e più propriam. Rivenditor di robe molto usate, stracciaiola; ma in questo senso non più in uso - Colui che col Pettine straccia i Bozzoli della Seta o altro.

STRACCIAMÉN-TO, sm. Lo stracciare. Altrimenti *Stracciatura* - - *Met*. Rovina, Dissipamento. G. V. 8.48.7. *Stracciamento di cittade*.

STRACCIAN-TE, part. di Stracciare. Che straccia.

STRACCIA-RE, at., neut ass. e pass. Squarciare, e dicesi propriamente di Panno, di Fogli o simile. (Dal celt. gall. *Strac*.) Boez. Varch. *Mi stracciarono la vesta* - - *Simil*. Svellere, detto di Capelli e simili. Ar. Fur. 10. 22. *Si straccio i crini* - - *Met*. Fendere, detto del *Mare*. Guid. G. *Straccia*no lo mare colle vele distese - Sbranare, detto delle *Carni* - Fracassare, detto di *Navi* o simili. G. V. 10.164.7. *Perirono quindici delle sue galee* . . ., *e molte altre stracciarono in diverse parti* - Disunire. M. V. 10 24. *Stracciata* (la città) *e divisa* - Straziare, Maltrattare - Privare. Boez. 9. *Misero, che mi straccia d' ogni conforto* - NON ISTRACCIARSI GLI OCCHI DI CHECCHESSIA: Non averci passione - NON FARSI STRACCIARE I PANNI Non farsi pregar troppo.

STRACCIASAC-CO, Voce usata nel modo avv. A STRACCIASACCO.

STRACCIATAMÉN-TE, avv. A stracci, A straccio, A brandelli, A brani.

STRACCIATIS-SIMO, ad. m. sup. di Stracciato.

STRACCIA-TO, ad m da Stracciare. Lacerato, Squarciato - *Uomo stracciato*, *Donna stracciata*: Uomo, Donna co' vestimenti stracciati - *Met*. Rotto. Bocc. nov. 17.39. *Lo stracciata nave* - Aperto, Rovinato. Guid G. *Lo stracciato muro* - Ridotto in cattivo stato o Diviso in più parti, Disunito. Borgh. Vesc. Fior. 470. *L'Italia disunita e stracciata da' suoi* - In forza di sm. in luogo di *Straccio*. Salvin. *Stracci, cioè stracciati* (*intendi panno o altro*) *rotti*.

STRACCIATÒ-JO (oi) (Ar. Mes.), sm. Specie di Banco fatto d' una grossa Tavola guernita di orlatura all' intorno, in mezzo alla quale è cacciato perpendicolarm. pel manico l'Utensile tagliente detto *Straccio*.

STRACCIATÒ-RA, ad. e sf. Così nelle Cartiere dicesi la Donna che straccia i cenci colla Falce fissata alla panchina.

STRACCIATÒ-RE, verb. m. di Stracciare. Che straccia.

STRACCIATRI-CE, verb. f. di Stracciare. Che straccia.

STRACCIATU-RA, sf. Lo stracciare e la Buca o Rottura che rimane nella cosa stracciata.

STRAC-CIO (ci), sm. Vestimento o qualsivoglia Panno consumato e stracciato - Gli Antichi nel pl. dissero *Straccia* fem. in vece di *Stracci* m. - Pezzo della cosa stracciata. Altrim. *Brandello*, *Brano* - La rottura che resta nella cosa stracciata. Altrim. *Stracciatura* - Squarcio di libro. Red. Lett. *Io però ne ho letto degli stracci* - Niente o Punto. Bern. Orl. *Non ne sapea straccio* - - *Straccio di tempo* fu detto per spazio di tempo - *Fig*. *FARE A STRACCIO: Bastardo - AVER FEDE DI STRACCIO: Non aver consistenza, Esser molto variabile. Lat. Ep.

trev. 4. 92. *Ai venti, al mar, che fede hanno di straccio* - Utensile tagliente di cui valgonsi i Cartai per tagliare i Cenci in minuzzoli ec. - Nel pl. *Stracci* diciam la Seta de' bozzoli e simili stracciata col pettine di ferro, o in altro modo.

STRACCIÓ-NE, *ad.* e *sm.* Pezzente, Mendico - In forza d'adjett. parlando di Cosa vale *Stracciato*. Buon. Fier. 3. 2. 8. *Donde ha e' fatto venir di sotterra - Così straccione e frusto e screditato - 'N un punto il pollo freddo* - In forza di *sm.* Specie di Cardo di fil di ferro da scardassar le lane.

STRAC-CÓ, *sm.* Stracchezza. Bern. Rim. 1. 26. *Credialo che guarrebbe dello stracco*.

STRAC-CÓ(*chi*), *ad. m.* sinc. di Straccato. Indebolito di forze. Altrimenti *Stanco*. (Dal pers. *Istercha* lasso ec.) - Nojato, Fradicio. Car. Stracc. 1. 4. *Questa mia padrona mi ha stracco con tante minuzie ch'ella mi domanda* - Simil. *Paese stracco*: Rovinato da imposte - *Borsa stracca*: Quasi esausta di danaro per molte spese fatte - *Stampa stracca*. Male impressa o Eseguita con caratteri mezzo consumati che diconsi anche *Stracchi* - *Terreno stracco*. Affaticato per continue raccolte, Sfruttato - *Stracche* diconsi Le carni degli animali morti, allorchè cominciano a puzzare - *Carbone stracco*: Carbone che non arde più con forza, che ha perduto l' incandescenza - *Stracchi* diconsi dagli Artefici gli Strumenti che per lungo uso a stento producono effetto.

STRACCÓ-CERE, *at. anom. comp.* Più che cuocere.

STRACCOMÉNTA-RE, *at. comp.* Comentar minutissimamente.

STRACCONSIGLIA-RE, *at. comp.* Meglio *Straconsigliare*.

STRACCONTENTA-RE, *at.* e *a. pass.* Più che contentare.

STRACCURAN-TE, *part.* di Straccurare. Che straccura. Meglio *Trascurante*.

* STRACCURAN-ZA, *sf.* Meglio *Trascuranza*.

* STRACCURA-RE, *at. comp.* Meglio *Trascurare*.

* STRACCURATAG-GINE, *sf.* Meglio *Trascuraggine*. Fir. nov. 8. 296. *Più gli piace la Straccurataggine, che i pensieri* - Usato in senso opposto per *Eccessiva diligenza, Oltracuranza*.

* STRACCURA-TÓ, *ad. m.* da Straccurare. Meglio *Trascurato*.

STRACICALÁ-RE, *neut. ass.* e *pass. comp.* Far cicalate sopra cicalate, Cicalar con eccesso.

* STRACINAMÉN-TO, *sm.* Meglio *Strascinamento*.

* STRACINA-RE, *at.* Meglio *Strascinare*.

* STRACINA-TÓ, *ad. m.* da Stracinare. Meglio *Strascinato*.

STRAC-CÓNITZ. Cit. nella Boemia.

STRACÒLLA-RE, *neut. ass.* Meglio *Tracollare*.

STRACÒLLA-TÓ, *ad. m.* da Stracollare. Meglio *Tracollato*.

STRACONSIGLIA-RE, *at.* e *neut.* Consigliare a ribocco.

STRACONTEN-TÓ, *ad. m. comp.* Più che contento, Contentissimo. Lo stesso che *Tracontento*.

STRACOR-RERE, *n. ass. anom. comp.* Correr forte e senza ritegno. Altrim. *Trascorrere* - Passar oltre correndo.

STRACORRE-VOLE, *ad. com.* Che passa velocemente - *Sin.* Trascorrevole, Foggevole.

STRACORRIDÓ-RE, *ad.* e *sm.* Soldato che precede e che trascorre avanti agli altri, per assicurare il cammino di quelli che lo seguono, pigliar lingue del nemico ec.

STRACORRITÓ-RE, *verb. m.* di Stracorrere. Che stracorre. Lo stesso che *Stracorridore*.

STRACORRITRI-CE, *verb. f.* di Stracorrere. Che stracorre. Altrim. *Trascorritrice*.

STRACÓR-SÓ, *ad. m.* da Stracorrere. Che è passato oltre correndo. Altrimenti *Trascorso*.

* STRACOTAN-ZA, *sf.* Meglio *Tracotanza*. (L. celt. gall. *Strnic* vale lo stesso.)

* STRACOTA-TÓ, *ad. m.* Meglio *Tracotato*.

STRACÒT-TÓ, *ad. m.* da Stracocere. Cotto all'eccesso. Altrim. *Strofotto*.

STRACURAG-GINE, *sf.* Meglio *Trascuraggine*.

STRACURATAMÉN-TE, *avv.* Meglio *Trascuratamente*.

STRA-DA, *sf.* Spazio di terreno destinato dal pubblico per andar da luogo a luogo. Altrimenti *Via* - *Strade regie*: Strade fatte e mantenute a spesa dello Stato - *Strade provinciali*: Strade fatte a spesa delle provincie - *Strade vicinali*: Strade intieramente a carico delle comuni o de' privati - *Strade alla Mac-Adam*: Strade pochissimo curve, che fannosi col metodo particolare adoprato in Francia fin dal 1766., poscia dimenticato, e ora a guari riassunto dall' americano Mac-Adam - *Strade di ferro* o *ferrate*, o a *rotaje*, a *guide di ferro*. Strade in cui veggonsi due righe parallele di spranghe di Ghisa poste in coltello a data distanza l'una dall'altra ec., per le quali scorrono le ruote de' Carretti o tirati da cavalli o più comunem. da Macchine a vapore - *Fig. Strada buona o cattiva*: Buono o Pravo operare - *Strada battuta*: Quella ove di continuo passan molte genti - *Strada comunale* o *comunitativa*: Strada che conduce da villaggio a villaggio, dall'uno all'altro comune - *Strada corrente*: Strade battuta, frequentata - *Strada maestra*: Quella che conduce da luogo principale ad altro luogo grande - *Strada rotta*: Strada guasta, impraticabile - *Strada vicinale*: Quella che conduce ad alcuna casa particolare - *Mastro di strade*: Colui che soprintende alle strade - *Fig.* ESSERE PER LA STRADA O PER LA BUONA STRADA: Esser bene indirizzato in checchessia - *Fig.* ESSERE FUOR DI STRADA, O DELLA BUONA STRADA: Essere in errore - ANDARE ALLA STRADA: Rubare i passeggieri per le strade, Assassinare - BATTERE LA STRADA: Battere il cammino Far la scorta ec. - FARE STRADA O LA STRADA: Andare avanti mostrando la via, ovvero Servir di strada - FARE STRADA AD ALCUNO, nel senso militare: Aprirgli il passo - FAR LA STRADA AD ALCUN LUOGO: Camminar per la strada che a quello conduce - GETTARSI ALLA STRADA: Assassinare, Rubare i passeggieri per le strade e per simil. Appigliarsi a checchessia che si presenti dinanzi - PASSAR LA STRADA: Andar da una banda all'altra di essa - *Fig.* PIGLIARE ALTRA STRADA: Far diversamente da quel che si dovrebbe, Operare altrimenti - ROMPERE LE STRADE: Infestarle, Impedirne il passaggio - ROMPERSI LA STRADA: Aprirsi il passo, Farsi una via coll'armi a traverso de' nemici, ed ha più forza che *Farsi strada* - STARE ALLA STRADA: Rubare i passeggieri per le strade, Assassinare - TAGLIAR LA STRADA: Impedire, Preoccupar la via che vuol tenere il nemico - (Milit.) L'intervallo che si lascia aperto nelle schiere fra un drappello e l'altro, fra un battaglione e l'altro, e La distanza che separa l'una fila dall'altra - *Strada coperta*: Tratto di terreno che gira intorno al fosso della Fortezza dalla parte della campagna, coperto da Parapetto che si congiunge allo Spalto: vien destinato per esercitarvi le difese del solo Moschetto, o anche quelle dell'Artiglieria minuta. Se ve ne son due, quella che è più vicina alla campagna dicesi *Antistrada* o *Contrastrada coperta* - (Anat.) *Prime strade* diconsi lo Stomaco e gl' Intestini; *Strade seconde* gl' Intestini; *Strade dell' orina*, *Strade urinarie* i Canali e Condotti per dove passa l'orina - *Strada* diconsi i Lanajuoli la Mutazion di colore che si scorge in alcuni luoghi del Panno meno forniti di lana - FAR LA STRADA AD UNA SEGA: Torcerne i denti, sì che levando più legno che la sua grossezza nol comparti, si muove più liberamente e con minor attrito nel solco - (Eccl.) *Strada* o *Via* nella S. Scrittura prendesi spesso al *fig.* ENTRARE NELLA STRADA DI TUTTA LA TERRA: Morire. LA STRADA DELLE NAZIONI: Gli usi e la religion de' Pagani, ed *anche* la Religione stessa de' Pagani. *Strada* prendesi anche per la Condotta della vita. LE STRADE DI DIO: Le sue leggi, i suoi voleri, i suoi disegni. LE STRADE DELLA PACE, DELLA GIUSTIZIA, DELLA VERITÀ: I mezzi che vi conducano. *Strada* indica anche una Professione, una Setta, una Religione. STRADA LARGA: Condotta rilassata che mena alla perdizione. STRADA STRETTA: Vita virtuosa e regolare, che guida alla salute - *Fig.* STRADA DEL CIELO, DEL PARADISO: Il retto operare che mena ad eterna salvazione.

STRADA-LE, *sm.* Strada di campagna. Voce dell'uso - *Ad. com.* Di strada, Che appartiene a strada.

STRA-DAN (Giovanni), valente Pittore nato in Bruges nel 1530., morì in Firenze a'74. anni.

STRADA-NÓ, *a pr. maschile*.

STRADA-RE, *at.* Far la strada, o Mostrar la strada, e *fig.* Incamminare - *Sin.* Istradare, Instradare. Buon. Fier. 3. 1. 11. *Arri strado il sentiero al salsiccione*.

STRADA-TÓ, *ad. m.* da Stradare. Incamminato, Avviato.

STRADÉLAC-CIÓ(*ci*), *sm. dim.* di Strada o Stradella.

STRADÉL-LA, *sf. dim.* di Strada. Lo stesso che *Stradetta* - *Stradella cieca*: Vicolo senza riuscita.

STRADÉL-LA (La), piccola Cit. a 4. L. S. E. da Pavia.

STRADÉL-LÓ, *sm.* Meglio *Stradetta* e *Stradella*.

STRADÉT-TA, *sf. dim.* di Strada. Piccola strada.

STRADICCIUÓ-LA, *sf. dim.* di Strada. Lo stesso che *Stradetta*.

Stradierac-ciò(ci),ad.e sm.pegg. di Stradiare.

Stradiè-re, ad. e sm. Colui che e'luoghi dei dazio ferma le robe per le quali deve pagarsi la gabella. Altrimenti *Gabelliere*.

Stradi-na, ad. e sf. Lo stesso che *Cantoniera*, *Squaldrina*. Alleg. 162. *Le stradine - Mi facevano ogoor mille moine*.

Stradiòt-tò, ad e sm. Soldato greco a cavallo armato alla leggiera. Altrimenti *Cappelletto*, *Albanese*.

Stradolò-re, sm. comp Dolore intenso, eccessivo. Lo stesso che *Tradolore*.

Stradò-ne, sm. accr. di Strada. Strada grande, e per lo più dicesi di Quella che più ampia, dritta e lunga d'altri Viali, mette capo ad una casa di Villa.

Stradop-piò(ii) (Bot.), ad.m.comp. Agg. di Fiore, e dassi singolarmente al Giacinto. Magal. Let. I. (Giacinto) *lattato*, *e stradoppio spaventoso*.

Stradu-cola, sf. dim. e pegg. di Strada. Lo stesso che *Stradazza*.

Straduz-za, sf. dim. e avvilit. di Strada - Sin Straducola.

Stra-èr-re, at. anom. aferesi di *Estrarre*. Cavar una cosa da un luogo, e dicesi anche *Estrarre*.

Strafalcia-re, neut. ass. Tralegar segando colla Falce - *Met*. Camminar senza ritegno - *Simil*. Trascurare, Operare o Parlar senz'ordine. Altrimenti *Lanciare*, *Scagliare*, *Sbalestrare*.

Strafalciò-ne, sm. Error commesso per trascuraggine. Altrimenti *Scerpellone*, *Farfallone* ecc. - Stravaganza.

Strafa-re, neut. ass. anom. comp. Far più che non conviene.

Strafat-to, ad. m. da Strafare - *Frutte* ecc. *strafatte*: Frutte ecc. guaste, o che abbian perdato il sapore per troppa maturità.

Strafavoreggia-re, at. comp. Favoreggiar sommamente.

Strafavoreggia-to, ad.m. da Strafavoreggiare. | *Trafelare*.

Strafela-re, neut. ass. Meglio

Strafela-to, ad.m. da Strafelare. Meglio *Trafelato*.

*Straffica-re, at. Strigare. Stralciare. Cron Morell. 239. *Istrafficato e sviluppato ch'egli ebbe ogni cosa*.

Straffica-to, ad.m da Straffìcare

Straf-ford, Cit. d' Inghilterra - Contea degli Stati-Uniti.

Strafigura-re, at. Mutar forme o figura. Meglio *Trasfigurare*.

Strafigura-to, ad.m. da Strafigurare. Meglio *Trasfigurato*.

Strafi-ne, ad.com.comp. Finissimo, Perfettissimo.

Strafinefat-to, Voce usata nel modo avverbiale contadinesco *Di strafinefatto* Assolutissimamente D' una maniere finitissime e solenne. Buon. Tanc. 3. 1. *Ia lo rosino di strafinefatto*.

Strafizza-ga (Bot.), sf. Lo stesso che *Stafisagra*.

Strafiezè-ca (Bot.), sf. Lo stesso che *Stafisagra* - - *Fig*. Cose nuova o strana. C-ocb. esalt. cr. 1. 3. *Far qualche - Strafiezeca*.

Strafoggia-re, neut ass. Eccedere nelle foggie, e per estens Eccedere assolutamente.

Strafoggia-to, ad.m. da Strafoggiare. Smodato, Eccedente, Strabocchevole.

Strafòra-re, at. Forar da una banda all'altra, Forar fuor fuora. Altrimenti *Traforare* - Forare, Traforare *semplicem*., o piuttosto Lavorar con effeticamento Marmi ecc., per fare opere svelle e leggiera, parlando degli Scultori.

Strafora-to, ad. m. da Straforare. Altrim. *Traforato*.

* Straformagio-ne, sf. Meglio *Trasformazione*.

Straforman-te, part di Straformare Meglio *Trasformante*.

*Straforma-re, at. e neut. pass. Meglio *Trasformare*.

*Straforma-to, ad m. da Straformare. Meglio *Trasformato*.

Strafò-ro, sm. Lo straforare, nel 1.° e nel 2.° significato - Foro fatto collo straforare, ed anche Piccol foro - *Di straforo*, *Per istraforo*: Di punta, e *fig*. Alla coperta, Occultamente - *Lavorar di straforo*: Traforare o Bucherar lame, o altri ferri, o cose simili - Per sim. dicesi d'Una maniere di ricamo, e met. vale Oprar di nascosto, copertamente - *Met*. *Lavorare alcuno di straforo*: Dirne male - Dicesi *Passar per istraforo*, accennando a Proposizione che venga ammessa con difficoltà - *Opera per istraforo*: Adoprarsi in qualche negosia senz'apparirvi. Dicesi anche *Passar per istraforo*.

Strafuga-re, at. comp. Meglio *Trafugare*.

Strafuga-to, ad.m do Strafugare. Meglio *Trafugato*.

Stra-ge, sf. Grande mortalità, Macello, Uccisione Altrim. *Esterminio*, *Scempio*, *Distruzione* ecc. - *Dar strage*: Far macello, Trucidere - *Fare strage*: Uccidere, Diserlare, Rovinare, Cagionare strage, Portar rovina.

Strag-gère, at. anom. Distrarre, Distornare - *Sin*. Distraggere. Vit. SS. Pad. 1. 67. *Per istraggerli la mente dall'orazione*.

Stragiudizia-le, ad.com. aferesi di *Estragiudiziale*.

Stra-glio (Marin.), sm. Gli Stragli son Cavi che servono a reggere ed assicurar gli Alberi delle Navi nella loro posizione.

*Stra-gno, ad.e sm. Meglio *Strano*.

Stragòde-re, n.ass. anom. comp. Godere, e Più che godere.

Stragònfia-re, at. e neut comp. Gonfiare, e Più che gonfiare.

Stragònfia-to, ad.m. da Stragonfiare.

Stragran-de, ad.com comp. Più che grande, Di straordinaria grandezza. Lo stesso che *Tragrande*.

Stragra-ve, ad. com. comp. Più che grave, Gravissimo.

Stragula-rii, ad. e sm. pl. I Romani così diceano Coloro i quali lavoravano i Teppeti che servivano di coperta durante la notte, ed a coprire i cuscini delle Lettighe. Questi Teppeti diceansi *Stragula*.

Straìna-re, at. e neut. ass. Lever dal traino. Buon. Fier. 2 3 *Chi carreggia, chi straina*.

Straìna-to, ad.m. da Strainare. Levato dal Traino.

*Stra-ìno, ad.e sm. Meglio *Strano*.

Stra-ki, Bor. nell'Egitto.

Strakòniz-za, Cit. delle Boemia.

Stralcian-te, part. di Stralciare. Che stralcia.

Stralcia-re, at. e neut. Tagliare i tralci - Cogliere, detto dell' Uva o simile. Menz. sat. 9. *Io non istralcio uva* - Per simil. nel 1.° signif. - *Met*. Strigare, e più propriam. Fare stralcio. Boc. nov. 1 4 *Sentendo egli gli fatti suoi . . . non potersi stralciare* ec. - Usato anche al neut pass. - (Leg.) Terminare una controversia per accomodamento con consenso delle parti, o convenendo fra loro, o dando piena facoltà ad altri che la componga a suo piacimento. Annol. F B. 2. 3 5. Frastaglierete: *Stralcerete*, *farete stralci*, *per disbrigare le liti*.

Stral-ciò (ci), sf. Lo stralciare - (Leg.) Fine, Termine, Componimento di controversie, Transazione - *Fare stralcio*, *uno stralcio*: Stralciare nel'ultimo *significato*.

Stra-le, sm. pl. Strali e Strei.) Legnetto con punta ordinariam. di ferro liscia, tondo e molto acuta all' estremo, di comune uso presso le Nazioni per arme da lanciare, massime prima dell'invenzion della polvere. Altrimenti *Dardo*, *Quadrello*, *Telo*, *Freccia*, *Saetta*. (Dal germ. *Stral* saetta.) - *Scoccar lo strale*: Scappar dalla corda - Per *metafora*.

Stra-len, Cit. nel R. de' Paesi-Bassi.

Stralèt-to, sm dim. di Strale.

Stralignamèn-to, sm. Lo straligaare. Meglio *Tralignamento*.

Stralignan-te, part. di Straligaare. Che straligna. Meglio *Tralignante*. | *Tralignare*.

* Straligna-re, neut. ass. Meglio

Straligna-to, ad.m. do Stralignare. Meglio *Tralignato*.

Stral-sund, Cit. nelle Pomerania molto forte con 18 mila abitanti. Sorge sul Baltica ove ha un Porto, a 28. L.N. da Stettino.

Stralucen-te, part. di Stralucere. Lucente fuor di modo.

Stralu-cere, neut. ass. anom Rilucere fuor di modo.

Stralunamèn-to, sm. Lo stralunare gli occhi; oude dicismo *Stralunamento di occhi o degli occhi*.

Stralunan-te, part. di Stralunare. Che straluna.

Straluna-re, at Stravolgere in qua ed in la gli occhi aperti il più che si può, Torcere gli occhi come fan coloro che sono attaccati dal mal di luna. Gelat. 85. *Chi straluna gli occhi* ec. - *N* nasolaio.

Straluna-to, ad.m. da Stralunare Bern. Orl. 1 6. 8. *L'uno e l'altro occhio aveo stralunato*.

Stralun-go (ghi), ad.m. comp. Lungo fuor di modo. | *zare*.

Straluzza-re, at. Meglio *Strabuz-*

Stramalva-gio (gi), ad. m. comp. Molto malvagio.

Straman-to (Veter.), sm. Manto straordinario di Cavallo, Cane o simile.

Stramatu-ro, ad. m comp. Più che maturo, Troppo maturo. Voce dall'uso.

Stramazza-re, at Gettare impetuosamente a terra in maniera che il gettato resti sbalordito e quasi priva di sentimento - *N. ass*. Cader senza sentimento a terra. Morg. 7. 42 *Ciascuno a quella voce stramazzava* - - *Fig* Essere atterrito.

Stramazza-ta, *sf.* Cadota, Percossa in terra. Tac.Dav.an. 1.24. *In quel terreno di sangue... davano stramazzate.*

Stramazza-tó, *ad.m.* da Stramazzare. Caduto a terra senza sentimento.

Stramazzét-tó, *sm. dim.* di Stramazzo *nel 2.° significato.*

Stramaz-zo, *sm.* L'atto dello stramazzare. Altrim. *Stramazzone.* Bern. Ort. 1.6.17. *Il Conte dette in terra uno stramazzo* - (Ar.Mes.) Strapunto. Sego. Pred. 2 4. *Uno stramazzo, un saccone.*

Stramazzó-ne, *sm.* L'atto dello stramazzare Fir.as.281. *Gli fece dare il più bello stramazzone in terra* - (Milit.) Colpo di Spada o d'altr' Arme bianca menata in traverso. (Dal germ. *Schramsax* coltello da ferire.) - Nel giuoco della scherma *vale* Colpo di spada dato di manrovescio da alto a basso. Buon.Fier.1.3 3. *Armi ... da tirare stramazzoni* Salvin.Annot. *Stramazzone . . . credo dal fare stramazzare, ruinare in terra.*

Stram-ba, *sf.* Fune fatta d' erba intrecciata, ma non ritorta. (Dal gr. *Stromboo* io volgo in giro.) - *Fig.* Fr. Giord.Pred. *Lo compagnia mondana è legata con cattiva stramba.*

Stramba-re (Marin.), *neut. oss.* L'alternar del vento incostante. (Dal gr. *Stromboo* io volgo in giro.)

Strambascia-re, *neut.ass.* Essere oppresso da ambascia. Meglio *Trombasciare,*

Strambascia-tó, *ad.m.* da Strambasciare Meglio *Trambasciato.*

Strambella-re, *at.* Spiccar brandelli, Lacerare a brani, Sbranare, Dilaniare - *Fig.* Biasimare, Vituperare.

Strambella-tó, *ad.m.* da Strambellare. Fatto in istrambelli, Sbranato.

Strambel-ló, *sm.* Parte spiccata o pendente dal tutto, e per lo più dicesi de' Vestimenti laceri. Altrimenti *Brano, Brandello* Malm.1.80. *Con due strombelli e un par di scarperotte.* (Dal ted. *Staublein* ajomo, bruscolino.)

Strambi-nó, Vill. nel Piemonte.

Stramberità, *sf. astr.* di Strambo. Strampalateria, Sproposito ne.

Stram-bó, *sm.* Lo stesso che *Stramba.*

Stram-bó *ad m.* Storto, Torto, ed è per lo più *agg.* di Gamba. (Dal gr. *Strabalos* tortuoso.) - *Agg.* di Legno, Tavola a simile, che per umido, calore o altro avesse perduto il suo filo e preso lo sghembo - Stravagante. Laz. Cicc.son.21. *Don Ciccio e strambo* - CERVELLO STRAMBO: Uom di poco giudizio e sgraziato.

Strambotti-nó (Poes.), *sm. dim.* di Strambotto. Altrim. *Strombottolo.*

Strambót-to, *sm.* Poesia solita a cantarsi dagl' innamorati, e per lo più in ottava rima. Altrim. *Strombottolo.* (Da *Strambo.*)

Strambót-toló (Poes.), *sm. dim.* di Strambotto, ma prendesi anche per *Strambotto* -- *Fig.* Componimento in *generale*, ma piuttosto leggiero e scherzevole.

Stra-me (Agr.), *sm.* Così dicesi ogni Erba secca che dassi in cibo o serve di letto alle Bestie, come Fieno o Paglia. (Dal lat. *Stramen* da *Stravi* perf. di *Sterno* io adrajo.) - *Fig.* Detto particolarmente di Quello che serve a' Cavalli. G.V.9.241.2. *La loro pastura è d'erbaggio o di strame, senz'altra biada* - Seccume intorno al pedale della Pianta.

Strameggia-re, *neut.ass.* Il mangiar che fanno i Giumenti lo Strame - Pascere i cavalli di strame, ed *anche* Raccogliere strame per pascergli o governargli - *At.* Spargere di strame.

Strameggia-tó, *ad.m.* da Strameggiare. *Agg.* di Terra o simili *vale* Sparsa di strame. Anguil Metam. 1. 171. *La ... strameggiata terra.*

Straména-re, *at.* Straportare - *Fig.* Far fare ogni cosa a suo modo. Buon. Tanc. 2 2. *Mi vuole a suo mo' stramenare.*

Stramenti-re, *n oss anom.comp.* Mentire e più che mentire.

Stramezzamén-tó, *sm.* Interposizione. Meglio *Tramezzamento.*

Stramezzan-te, *part.* di Stramezzare. Che stramezza.

Stramezza-re, *at.o neut.oss.* Metter tramezzo. Meglio *Tramezzare.*

Stramezza-tó, *ad.m.* da Stramezzare. Meglio *Tramezzato.*

Stram-ment, pic. cit. nella Pomerania.

Stramoggian-te, *part.* di Stramoggiare. Che stramoggia, Soprabbondante.

Stramóggia-re, *neut.oss.* Soprabbondare, ed è proprio della Ricolta, quand'ella passa d'assai il solito. (Da *Moggio*, quasi Uscir fuori del moggio.) - *Al figurato.*

Stramó-nió(ii), *sm.* (Dal gr. *Stero* io privo e *Menos* mente.) Pianta della *Pentandria-monoginia*, famiglia delle *Solanee*, con isteli vuoti alquanto pelosi, Foglie angolose, appuntate, con lunghi Pezioli, e Fiori bianchi. Turba i sensi di chi ne mangia el rendo furioso, usa in piccola dose riesce sedativo - *Sin.* Stramonea, Noce spinosa, Noce pazza, Pomo spinoso, Solano furioso.

Stramorti-re, *neut.ass.* Smarrir gli spiriti. Altrim. *Tramortire.*

Stramorti-tó, *ad m.* da Stramortire, usato anche come *sm.* Altrim. *Tramortito.* Ner.Samm.3 33. *E ajutano a rizzar gli stramortiti.*

Strampalatéri-a (ie), *sf.* Stravaganza. Magal. *Strampalateria ... debolezzaccia da ragazzo.*

Strampalatis-simó, *ad.m.sup.* di Strampalato.

Strampala-tó, *ad. m.* (Dal gr. *Strobalos* torto.) Stravagante, Strano. Voce bassa. Salvin. pros.tosc.4. 221. *Strampalate maniere di dire.*

Strampalató-ne, *ad. m. accr.* di Strampalato.

Stranac-ció(ci), *ad.m pegg.* di Strana.

Stranamén-te, *avv.* Con istranezza, Zoticamente. Bemb. Stor. 6. 87. *Stranamente scritto avea* - Stravagantemente, Oltre l'usato. Car. En. 11. 171. *Stranamente armato* - Smisuratamente. Bocc.nov.33.3. *Le'ncominciò stranamente a piacere.*

Strana-re, *at.* Allontare, Alienare Altrim. *Straniare.* Pecor.g.24. ball. *O qual forza . . .* - *L'abbia patuto mai ao me stranare* - Bistrattare, Usare stranezze con alcuno. Vend. Crist. Audr. *Facevagli tutti così istranare* - *N. ass. a pass.* nel 1.° significato.

Strana-tó, *ad. m.* da Stranare. Allontanato, Distolto ec.

Stranatura-re, *at.* Far cangiar natura. Com.Inf.3. *Il peccato ... stranatura* (il peccatore.)

Stranatura-tó, *ad.m* da Stranaturare.

* **Stranéa-re**, *neut. pass.* Meglio Straniare.

* **Stranéa-tó**, *ad.m.* da Straneare. Meglio *Straniato.*

* **Stra-neó**, *ad. m.* aferesi di *E*-straneo.

Stranet-tó, *ad.m.dim.* di Strano.

Stranéz-za, *sf. astr.* di Strano. Maltrattamento, Angheria - * Cosa straniera. Amm. Aut. 1.5.3. *Nulla stranezza* (nel vestimento) *vi si possa trovare.*

Strangá-lie (Chir.), *sf.pl.* Lo stesso che *Strangalidi.*

Stranga-lidi (Chir.), *sf. pl.* (Dal gr. *Strangale* strozzatura.) Globetti o Durezze che si formano in varie parti delle Mammelle, per gli aggrumamenti del latte - *Sin* Strangalie.

Strano-fort, *pic.cit.* nell'Irlanda

* **Stran-gió**, *ad. m.* usato anche in forza di *sost* Meglio *Stranio, Strano, Straniero.* Galil.Lett.31 76. *Porge e sovvene a privati e a strangi.*

Strangoglió-ni (Med.), *sm.pl.* Meglio *Strangaglioni.*

Strangolamén-tó, *sm.* Lo strangolare. Altrim. *Strozzamento, Strozzatura, Soffogamento.*

Strangolan-te, *part.* di Strangolare Che strangola.

Strangóla-re, *at.* *Propriam.* Uccidere altrui soffocando, Strozzare - Scannare - *Simil.* Estinguere, Saziare, detto di *Fame* o simile. Declam. Quintil B. *La stancata fame colla satollitade strangoliamo* -- *Fig.* Car. Lett. Fam. *Il debito mi strangola* -- *N pass.* Strozzarsi - Alzar la voce sforzatamente. Franc. Sacch. nov. 177. *Gridando, e strangolandosi ... corse.*

Strangola-tó, *ad.m* da Strangolare. Soffocato - In forza di *sm.* parlando di *Persona* -- *Sim.* Troppo stretto. Red. Ditir.44. *E quei gozzi strangolati* - *Son arnesi da ammalati* - *Voce* STRANGOLATA: Acuta e sottile, e sforzatam. alta

Strangolató-jó(oi), *ad.m.* Atto a strangolare, Che mette il laccio alla gola, e *met.* Pericoloso. Seguer. *Laccio strangolatojo* -- *Fig.* in forza di *sm.* Vicolo stretto, pericoloso per assassinamento. Altrim. *Scannatojo.*

Strangolató-re, *verb.m.* di Strangolare. Che strangola.

Strangolatri-ce, *verb.f.* di Strangolare. Che strangola.

Stran-goló, *sm.* Lo strangolare.

Strangoscian-te, *part.* di Strangosciare. Meglio *Trombasciante, Trangosciante.*

Strangóscia-re, *neut.ass.* Essere oppresso da angoscia. Meglio *Trangosciare, Trombasciare.*

Strangóscia-tó, *ad m* da Strangosciare Meglio *Trangosciato, Trambasciato.*

Strangosció-só, *ad m.* Costernato, Attibito. Meglio *Trangoscioso.*

Stran-gues, Cit. nella Svezia.

Stranguggia-re, *at.* Meglio *Tranguggiare.*

Stranguggia-tó, *ad. m.* da Stranguggiare. Meglio *Trangugiato.*

Stranguglió-ne (Med.), *sm.* più usato nel pl. *Stranguglioni.* Malattia delle Glandule della gola dette *Tonsille*, che porta impedimento all' inghiottire - *Sin.* Strangaglioni. (Da

Strangolare.) - Per simil. Parlandosi d'un Gallo. Car. Mat. sen. 6. *Ma per guarirlo degli strangugliona* - *Fa che grilli e lucerte e sorci inghiotta*-Infermità in gener. ma non grave Angina del Cavallo, e di rado dell'Asino, del Mulo, del Bue, del Montone, del Porco e del Cane.

STRANGOLAZIÓ-NE, *sf.* Lo stesso che *Strangolamento.*

STRANGU-RIA (*ie*) (Chir.), *sf.* (Dal gr. *Stranx, strangos* goccia, ed *Uron* orina.) Espulsion dell'Orina a gocciola a gocciola, accompagnata da dolore ed ardore dell'Uretra, o da continuo stimolo d'orinare.

STRANGURIA-RE (Chir.), *neut. ass.* Patir di Strangoria.

STRANGURIA-TÓ (Chir.), ad. m. da Stranguriare, usato anche in forza di *sm.* Che patisce di Strangaria.

STRA-NI (Bot.), *sm.* Nome che in alcuni luoghi di Toscana dassi alla *Serratula arvensis* di Linneo.

*STRANIAMEN-TE, *avv.* Stranamente, Smisuratamente. Bocc. g. 4. n. 5. *Egli le'ncominciò stranamente a piacere.*

*STRANIAN-ZA, *sf.* Meglio *Stranezza* nel 2.° significato - *A STRANIANZA*: A dismisura.

STRANIA-RE, *at.* Allontanare, Alienare. Altrim. *Stranare* -- *N. pass.* Divenire straniero o forestiero - Allontanarsi, Scostarsi.

STRANIA-TÓ, *ad. m.* da Straniare, Alienato, Distolto ecc. Vit. S. Maria Mad. 229. *Popolo... straniato.*

STRANIEGGIA-RE, *at.* Trattar con troppo rigore. Altrim. *Straneggiare, Straniare.* (nieggiare.

STRANIEGGIA-TÓ, *ad. m.* da Stra-

STRANIE-RE, *ad.* e *sm.* parlando di *Persona.* Lo stesso che *Straniero.*

STRANIE-RÓ, *ad.* e *sm.* parlando di *Persona.* Forestiero - Alieno, Strano, Non congiunto e simili. Cr. nov. 82. 2. *Il* (pagone) *maschio i figliuoli suoi perseguita, siccome stranieri* - Lontano. S. Agost. C. D. (Cosa) *che è straniera da ogni scrupolo di dubitazione* - *FARSI STRANIERO D'ALCUNA COSA*: Fingere di non saperla, Farsene nuovo - *PAESE STRANIERO*: Quello dove non siam nati, che non ci è patria.

STRANIEZ-ZA, *sf.* Stravaganza.

STRA-NIÓ (*ii*), *ad. m.* Alieno, Straniero. Meglio *Strano.* Rett. Tull. *Per altre stranie cose.* - Forestiero - Stravagante, Inusitato. Cr. S. Gir. 17. *Istrania fellonia*

STRANISSIMAMEN-TE, *avv. sup.* di Stranamente. Dep. Decam. 24. *Stravolgere i sensi, e stranissimamente interpretarli* - Smisuratissimamente, Stravagantissimamente.

STRANIS-SIMÓ, *ad. m. sup.* di Strano - Stravagantissimo. Novissimo, Non più veduto. Buon. Fier. 4. 5. 2. *Bestie stranissime.*

STRA-NÓ, *ad.* e *sm.* parlando di *Persona.* Non congiunto di parentela nè da amistà - Leggesi troncato dell'ultima vocale, ma non è da usarsi. Cr. 1. 3. cap 17. *Stran co'are* - Forestiero, Straniero - Simil. Nuovo, Inusitato, Stravagante - *FARE STRANO SEMBIANTE*: Mostrarsi adirato - Ruvido, Di maniere scortesi. Che usa stranezza - Alieno, Allontanato, Lontano. Bocc nov. 73. 2. *Cosa tutte strane da costumato uomo* - Pallido, Macilento e Quasi trasfigurato.

STRA-NÓ, *avv.* Bruscamente, Crucciosamente.

STRAN-RIR. Cit. nella Scozia.

STRAN-TAWER, Cit. nella Scozia.

STRANUC-CIÓ(RI), *ad. m. sup.* di Strano. Alquanto strano. Voce dell'uso.

*STRANUTAZIÓ-NE, *sf.* Meglio *Starnutazione.*

STRANUTI-RE, *neut. ass.* e *pass.* Meglio *Starnutare, Starnutire.*

STRAÓ-RA, *sf. comp.* Ora strana, Ora fuor dell'ordine consueto.

STRAORDINARIAMEN-TE, *avv.* Con modo straordinario. Lo stesso che *Estraordinariamente* - Oltre misura, In sommo grado.

STRAORDINARIETÀ, *sf.* Qualità o Stato di ciò che è straordinario.

STRAORDINARIS-SIMÓ, *ad. m. sup.* di Straordinario. Lo stesso che *Estraordinarissimo.*

STRAORDINA-RIÓ (*ii*), *ad.* usato in forza di *sm.* riferito a *Persona.* Corriere che non ha giorno determinato a portar le lettere - Donzello o Mazziere d'alcun Magistrato - Lettore il quale o legge materie che non leggono gli ordinarii, o legge in giorni ne'quali comunemente non si legge dagli altri - Qualsivoglia cosa che altri faccia fuor del suo consueto, ed anche in generale Cosa fuor dell'ordine. Macchiav. Princ. f. 315. *Qui si veggono straordinarii senza esempio* - (Milit.) Soldato a cavallo posto a combattere fuor degli ordini della Legione. Gli *Straordinarii* erano per lo più Ausiliarii, e così talvolta dicevansi anche i Cavalieri legionarii quando combattevano sotto vessilli separati. Nard. trat. Tit. Liv. *Mandò Cajo Scribonio con i cavalli straordinarii.*

STRAORDINA-RIÓ (*ii*), *ad. m.* Non ordinario, Che è fuor dell'ordinario, Fuor dell'ordine, Fuor dell'usato. Lo stesso che *Estraordinario* - Stragrande, Smisurato.

STRAORDINARIS-SIMÓ, *ad. m. sup.* di Straordinario. Lo stesso che *Straordinarissimo, Estraordinarissimo*

STRAORZA-RE (Marin.), *neut. ass.* Il muoversi subitaneo ed irregolare della Nave, la cui Prora devia bruscamente a destra ed a sinistra della sua rotta. Alcune volte ciò fassi per comando, e dicesi *Straorza a babordo*

STRAORZA-TA, *sf.* Movimento che allontana una Nave dalla sua rotta, diretta ora a triborda ed ora a babordo.

STRAPAGA-RE, *at. comp.* Pagare oltre al convenevole. Lo stesso che *Trapagare.*

STRAPAGA-TÓ, *ad. m.* da Strapagare. Pagato oltre il dovere. Lo stesso che *Oltrapagato, Trapagato.*

STRAPANA-TÓ, *ad. m.* Bellin. Bucc. 12 *Da far sue prove solo fra li strapanati e poveri ministri degli spedali.*

STRAPARLA-RE, *neut. ass. comp.* Parlar troppo o in mala parte, Biasimare, Sparlare.

STRAPARÓ-LA (Gio. Francesco), nato in Italia nel secolo XVI., scrisse Novelle sul gusto del Boccaccio.

STRAPAZZAMEN-TO, *sm.* Lo strapazzare, e per lo più dicesi d'Operazion fatta alla peggio. Altrim. *Acciabattamento.*

STRAPAZZA-RE, *at.* Maltrattare, Straziare (Dall'ebr. *Patsar* far violenza, oppure dal ted. *Strapaze* strapazzo.) - Far poco conto di checchessia - *Fig.* STRAPAZZARE IL MESTIERO: Operare inconsideratamente, o Fare alcuna cosa a strapazzo - STRAPAZZARE UN CAVALLO, o simile: Affaticarlo senza discrezione - *N. pass.* Aver poca cura della propria salute.

STRAPAZZATAMEN-TE, *avv.* Con istrapazzo - *Sin.* Strapazzosamente.

STRAPAZZA-TÓ, *ad. m.* da Strapazzare.

STRAPAZZATÓ-RE, *verb. m.* di Strapazzare. Che strapazza.

STRAPAZZATRI-CE, *verb. f.* di Strapazzare. Che strapazza.

STRAPAZ-ZÓ, *sm.* Strazio, Scherno. Lo strapazzarsi, o L'aver poca cura della propria salute - COSA DA STRAPAZZO: Cosa da servirsene senza rispetto - A STRAPAZZO: Strapazzatamente, Senz'attenzione, Alla maniera di chi adopra le cose senza badar se si maltrattino.

STRAPAZZOSAMEN-TE, *avv.* Con istrapazzo. Lo stesso che Strapazzatamente.

STRAPAZZÓ-SÓ, *ad. m.* Soprabbondante, Magnifico, Lautissimo. Pros. Fior. *Tal figura* (la zeugma) *è a maraviglia bella, e superiore per lo strapazzoso modo di servirsi delle parole.*

STRAPER-DERE, *neut. ass. anom. comp.* Perdere oltremodo.

STRAPIANTA-RE (Agr.), *at. comp.* Cavar la Pianta da un luogo e piantarla in un altro. Lo stesso che *Trapiantare, Traspiantare.*

STRAPIANTA-TÓ, *ad. m.* da Strapiantare. Lo stesso che *Trapiantato, Traspiantato.*

STRAPIÓ-VERE, *neut. ass. anom. comp.* Piovere strabocchevolmente.

STRAPORTA-RE, *at. comp.* Portar da un luogo ad un altro. Altrim. *Asportare.* Lo stesso che *Trasportare* -- *Simil.* Commuovere disordinatamente. Amm. Ant. 37. 2. 4. *Le prospere cose non istraportano il savio* -- *N. passivo.*

STRAPORTA-TÓ, *ad. m.* da Straportare. Meglio *Trasportato.*

STRAPÓTEN-TE, *ad. com. comp.* Di gran potenza, Più che potente.

STRAPPABEC-CO. Voce usata nel modo avv. *A STRAPPABECCO.*

STRAPPA-BILE, *ad. com.* Che può strapparsi.

STRAPPACCHIA-RE, *at.* Strappar poco per volta. Voce bassa e dell'uso.

STRAPPALA-NA *sf.* Genere di Piante della *Monecia pentandria*, con Frutti armati di punzoli uncinati pe' quali restano tenacemente attaccati al vello degli Animali.

STRAPPAMEN-TÓ, *sm.* Lo strappare. Altrim. *Strappata* - (Chir.) Azion per la quale si separa alcuna parte del Corpo, rompendo con violenza i legami organici che l'uniscono alle altre. È anche modo usato in certe operazioni, come l'Avulsion d'un polipo, d'un tumore fibroso ec. Altrimenti *Evulsione.*

STRAPPAN-TE, *part.* di Strappare. Che strappi.

STRAPPA-RE, *at.*, *neut. ass.* e *pass.* Spiccare a forza, Levar via con violenza, ed anche Lacerare. (Dal lat. *Extra*-fuori, e dall'ebr. *Parad* separare.) Bocc nov. 41 13. *Parve che gli fosse il cuor del corpo strappato* - *Fig.* Schiantare. Sagg. nat. esp. 128. *Quelli* (Vasi) *d'oro sottiglia e distende, e finalmente strappa* - Svellere, Schiantare, detto delle *Piante.*

STRAPPA-TA, *sf.* Lo strappare - *STRAPPATA O STRAPPATELLA DI FUNE*: Tratto di fune per tormentare un delinquente - *STRAPPATA DI BRIGLIA*: Tratto violento di briglia. Espressione dell'uso.

STRAPPATEL-LA, *sf. dim.* di Strappata - *Strappatello* di fune: V. Strappata.

STRAPPA-TO, *ad. m.* da Strappare. Spiccato a forza. *Simil.* Ottenuto per forza - Separato, Allontanato per forza Vit. Pit. 53. *Strappato dalla consorte.*

* STRAP-PO, *sm.* Meglio *Strappata* - *DAR UNO STRAPPO*: Tirar con violenza e scossa.

STRAPREGA-RE, *at. comp.* Pregare e ripregare, Pregar con molto calore

STRAPREGA-TO, *ad. m.* da Strapregare.

STRAPUNTI-NO, *sm. dim.* di Strapunto. Materassino, Materassuccio.

STRAPUN-TO, *sm.* Materassa cucita da' grossi Punti che fermano la Lana ne' suoi quadrelli.

STRARICCHI-RE, *at. e neut. ass. comp.* Rendere straricco, e Farsi straricco.

STRARICCHI-TO, *ad. m.* da Straricchire.

STRARIC-CO (*chi*), *ad. m. comp.* Più che ricco, Ricco a dismisura.

STRARIPA-RE (*Idraul.*), *neut. ass.* Lo sgorgare e strabuccar che fa l'acqua sulla Ripa. Lo stesso che *Traripare.* Salvin. *Fiume che trabocca e straripa.*

STRARIPE-VOLE *ad. com.* Molto dirupato, Scosceso, Repente. Filoc. 1. 92. *Straripevole montagna.*

STRAR-RE, *at.* aferesi di *Estrarre*, e val lo stesso.

STRAS, *sm.* Composizione che imita il Diamante, così detta dal nome del suo inventore. Voce tedesca.

STRASAPE-RE, *at. e neut. ass. onom. comp.* Sapere a soprabbondanza. Lo stesso che *Trasapere, Soprassapere.*

STRASAPU-TO, *ad. m.* da Strasapere. Lo stesso che *Trasaputo.*

STRASA-VIO (*ii*), *ad. m. comp.* Lo stesso che *Trasavio,* [ver.

STRA-SBERG, Cit. nel R. d' Annover.

STRASBUR-GO, Cit. molto forte della Francia con 50. mila abitanti, e 116 L. da Parigi. Long. 5. 26. 36. Lat. 48. 34. 56. Vi si ammirano un Campanile 574 piedi alto, ed un Orologio della massima perfezione nella Cattedrale, che splende fra quelle d'Europa.

STRASBUR-GO, picc. Cit. a 4. L. da Prentzlow - Pic. cit. nella Carinzia, nella Prussia, nella Virginia e nella Pensilvania.

STRASCICAMAN-TI, *ad. e sf. comp. indecl.* Che si strascica dietro il Manto. Salvin. Iliad. *Le Trojane strascicamanti.*

STRASCICAMEN-TO, *sm.* Lo strascicare. Meglio *Strascinamento.*

STRASCICAN-TE, *part. di* Strascicare. Che strascica. Meglio *Strascinante* - Al *figurato.*

STRASCICA-RE, *at.* Meglio *Strascinare.* Tac. Dav. *Strascicavano i feriti* - - *N. ass.* Esser pendente fino a terra - *La nave strascica*, dicesi quando essa tocca fondo.

STRASCICA-TO, *ad. m.* da Strascicare. Meglio *Strascinato.*

STRA-SCICO (*chi*), *sm.* L'atto dello strascicare - La parte deretana della Veste che si strascica per terra - Met. Aggiunta, Sopravanzo, Residuo. Sag. nat. esp. 154. *Di questo strascico di moto non si è tenuto alcun conto* - *FAVELLAR COLLO STRASCICO*: Favellare o allungando troppo le vocali, o ribattendo le sillabe, o replicando le parole nel fine del periodo - Caccia che fassi alla Volpe, strascicando per terra un pezzo di carnaccia fetida ligato ad una corda, per far venir la Volpe al fetor di essa.

STRASCICO-NI, *avv.* A maniera di strascicamento. Min. Malm. 393. *Facendolo tirar strasciconi dai buoi.*

STRASCINAMEN-TO, *sm.* Lo strascinare.

STRASCINAN-TE, *part. di* Strascinare. Che strascina.

STRASCINA-RE, *at.* Tirarsi dietro alcuna cosa senza sollevarla da terra. (Dal ted. *Strasse* strada) - *N. ass.* - *N. pass. e met.* Andare a stento. Bart. As. part. 1. L. 3. p. 95. *Si strascinò ovanti al P. Gasparr.*

STRASCINA-TO, *ad. m.* da Strascinare.

STRASCINATU-RA, *sf.* Lo stesso che *Strascinamento.*

STRASCINI-O (*ii*), *sm.* Il rumor che fassi nello strascinare, e lo stesso Strascinamento - La parte delle Vesti che si strascina per terra, o che penzola solamente, Strascico.

STRA-SCINO (*Ar. Mes.*), *sm.* Nome dell' Erpicatojo - Sorta di Giacchio aperto da pescare - Sorte di Rete da pigliare uccelli.

STRASCI-NO, *ad. e sm.* Così dicesi il Beccajo plebeo e molto vile, che vende la carne per le strade senza tener bottega.

STRASECOLA-RE, *neut. ass. e pass.* Meglio *Trasecolare.*

STRASECOLA-TO, *ad. m.* da Strasecolare. Meglio *Trasecolato*

STRASENTI-RE, *at. e neut. comp.* Sentire assai, Sentir vivamente. Meglio *Trasentire* - Sentir falsamente, Fraintendere.

STRASENTI-TO, *ad. m.* da Strasentire *nel 1.° signif.* Sentito assai vivamente. Meglio *Trasentito.*

STRASERVITIS-SIMO, *ad. m. sup.* che suppone l'adjettivo *Straservito* da *Straservire.* Oltremodo servito. Voce famigliare.

STRAS-NITZ, Cit. nella Moravia. Acque minerali.

STRASOGNA-RE, *neut. ass.* Meglio *Trasognare.*

STRASORDINARIAMEN-TE, *avv.* In modo strasordinario. Meglio *Straordinariamente, Estraordinariamente* - Nel 2.° signif. di *Straordinariamente.*

STRASORDINA-RIO (*ri*), *ad. m.* Meglio *Straordinario* - *PER LO STRASORDINARIO*: Straordinariamente.

STRASPORTA-RE, *at. comp.* Meglio *Trasportare.*

STRASPORTA-TO, *ad. m.* da Strasportare. Meglio *Trasportato.*

STRASSI-TE (*Mit.*), *sf.* (Dal gr. *Sterxis* amore ec.) Pietra che credevasi aver virtù d' eccitar l' amore ed agevolar la digestione.

STRASUONA-RE, *neut. ass.* Quel suonar che talora fanno gli Organi per effetto dello Strasuono.

STRASUO-NO (*Mus.*), *sm.* Negli Organi con Somiera a tiro, ripieno questo di vento, all'aprirsi di qualsivoglia registro, odesi qualche suono che da per sè continua senza che s'abbassi il corrispondente Tasto. Questo Suono dicesi Strasuono, e deriva dal Ventilabro che non chiude esattamente. Lo stesso suono si produce negli Organi con Somiere a molle, per cagioni alquanto differenti. Lo Strasuono del Pianoforte per lo più deriva dagli Smorzatori che non cadono sulla Corda vibrante, non essendo il Tasto ritenuto dal dito.

STRA-TA, *sf. ant.* Contrada della [Siria.

STRATAGEM-MA, *sm.* Inganno, Astuzia, e *propriam.* Inganno militare, cioè Scaltrimento di guerra per deludere il nemico e divertirne l'attenzione. (Dal gr. *Strategeo* io fo uso di astuzia militare.) - Nel genere *femm.* meno usato. Segn. Pred. 6. 6. *Nuove stratagemme*

STRATAGE-O, *sm.* (Dal gr. *Stratos* esercito, e *Ge* terra.) Provincia di regno conquistato, governata da un Generale dell'esercito vincitore.

STRATAGLIA-RE, *at. e neut. ass. comp.* Tagliare oltremodo, e Tagliare oltre il confine. Bern. Orl. 2. 4. 41. *Con quel brando che strataglia - Gli tira un colpo alla testa più bassa.*

STRATAGLIA-TO, *ad. m.* da Stratagliare.

STRATAR-CA (*chi*) (*Arche.*), *ad. e sm.* (Dal gr. *Stratos* esercito, ed *Archos* capo.) Comandante supremo dell' esercito greco - Generalissimo, Più comunem. *Stratego.*

STRATARCHI-A (*ie*) (*Arche.*), *sf.* Dignità dello Stratarca.

STRATA-RE, *neut pass.* Porsi a seder luogo e disteso. Meglio *Sdrajarsi.* Dal lat. *Stratum* da *sternere* stendere per terra.)

STRATARITMETRI-A (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Stratos* esercito, *Rhitmos* numero, e *Metron* misura.) Arte di schierar un Esercito o una sua parte in data figura geometrica, e di esprimere il numero degli uomini contenuti in quella figura.

STRAT-BO-GIE, pic. cit. della Scozia.

STRATEGA-TO, *sm.* Carica, Dignità dello Stratego.

STRATEGI-A (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Stratos* esercito, e *Hegemon* io guido) Arte del muovere gli Eserciti fuor della vista del nemico, per condurli dove più giovi a combattere le forze contrarie, o a ripararsi da esse. Alcuni men propriamente la dicono *Strategica* - Nell'antica Milizia greca era una Divisione della Falange di 4096. uomini, detta anche *Falangarchia.*

STRATEGIA-NO, *ad. m.* *Mese strategiano* fu detto il nono mese de' Bitini, che corrispondeva presso a poco al nostro Maggio.

STRATE-GICA (*Milit.*), *sf.* Meglio *Strategia.*

STRATE-GICO (*ci*), *ad. m.* Agg. di Cosa appartenenti alla Strategia.

STRATE-GIDE, *sf.* (Dal gr. *Stratos* esercito, e *Hegetes* capitano.) Nome che davasi alla Nave ammiraglia.

STRATE-GO (*gi*), *ad. e sm.* (Dal gr. *Stratos* esercito, ed *Ago* io conduco.) Così dicevasi il capo d'una Strategia, altrimenti detto *Falangarca*, ed anche il duce supremo d'un esercito intero - *Simil.* Capo o Superiore qualunque, detto d'uomini che esercitavano cariche parimente civili ed ecclesiastiche. Sulle medaglie delle Città greche indica un Magistrato che corrispondeva al Pretore - Titolo di Magistrato e Comandante civile d un

Nomo egiziano o d'una piccola Città;onde *Epistratego* dicevasi il Comandante civile e militare di molti Nomi formanti un distretto o una provincia.

STRATELA-TO, ad. e sm. (Dal gr. *Stratos* esercito, e *Helao* io muovo.) Titolo d'un Uffiziale militare dell'Impero greco.

STRAT-FORT, Bor. d'Inghilterra a S. L. S.O. da Warwick. Patria di Shakespear - Picc. città nell'Irlanda, nell'Inghilterra e nel Connecticut.

STRA-THAVEN, Bor. nella Scozia.

STRATHBORT, pic.cit. nella Scozia.

STRATHMI-GLIÒ, Cit. nella Scozia.

STRA-TIA (Mit.), Epiteto di Minerva, siccome Dea delle battaglie. (Dal gr. *Stratos* esercito.)

STRATI-A, ant. cit. dell' Arcadia.

STRA-TICÒ (ci), ad. e sm. Così talvolta fu detto lo *Stratego*.

STRA-TICO (Mit.), uno de'figli di Nestore.

STRA-TIDE, n. pr. maschile.

STRATIFICA-RE, ot. e neut. pass. Disporre checchessia a strati, cioè a suolo a suolo Art. Vetr. Ner. 1. 15. *Si stratifichi* (il Rame) con vitriolo.

STRATIFICA-TO, ad. m. da Stratificare. *Stratificate* diconsi le Materie disposte in letti distinti di sabbie, di terre o di pietre, l'un sopra l'altro in modo che la loro divisione sia manifesta. Gab. Fis. *Quarzo argilloso stratificato con la mica argentina.*

STRATIFICAZIÓ-NE, sf. Disposizion delle differenti Materie che trovansi ne'varii strati o letti alternatamente nelle viscere della Terra - L'azion di disporre a suoli soprapposti Corpi che vogliansi combinare insieme.

STRATIFOR-ME, ad.com.comp. Che è foggia di Strato.

STRA-TIÒ Mit.), Soprann. o Epiteto di Giove (Dal gr. *Stratia* milizia.)

STRATIÒ-MI, sm. pl. (Dal gr. *Stratos* esercito, e *Myia* mosca.) Genere d'Insetti dell' ordine de' *Ditteri*, della famiglia de' *Notacanti* e della tribù degli *Stratiomidi*, che hanno Scudo semicircolare posteriormente armato da due Denti. È tipo d'una Tribù dello stesso nome - *Sin. Asilo, Mosca armata.*

STRATIÒ-MINI, sm. pl. Tribù d'Insetti che ha per tipo il genere *Stratiomi*.

STRATIÒ-TA (Milit.), ad. e sm. Lo stesso che *Stradiotto*.

STRATIÒ-TE, sf. (Dal gr. *Stratia* milizia) Genere di Piante e Fiori monopetali della *Poliandria* esaginia e della famiglia dell' *Idrocaridee*. Una delle sue specie, la *Stratiote aloide*, ha Foglie a forma di Spada - Nome che i Greci davano all' Erba achillea, riputandola buona per guarir ogni sorta di ferite. Altrim. *Millefoglio*.

STRATIÒ-TICI, ad. e sm. pl. Setta d' Eretici in Egitto detti anche *Borboriti*, che menavan vita sordida.

STRA-TÒ, sm. (Dal lat. *Stratum* da *Sterno* io stendo per terra.) Solajo, Pavimento - Tappeto che si distende in terra o altrove in segno d'onoranza - Letto - Dicesi della disposizione in piano delle cave e delle diverse cose che cavando trovansi nelle viscere della Terra - (Med.) Intonacatura, Spalmatura di materie più o men tenace in su d'un Organo, prodotta di secrezione alterata; Strato viscoso, untuoso della Pelle - (Bot.) *Strato proligero o sporigero*: La parte al di sopra colorata dell' Apotecio o Talamo in cui stanno annidate le Spore de' Licheni.

* STRA-TÒ, ad. m. che vale quasi *Sternuto*. S. Agost. C. D. 4. 3. *Sempre strato di perpetue confusioni di nimicizie.*

[Elettrone

STRATÒ-CATE (Mit.), uno de'figli di

STRATÒ-CLE, n. pr. maschile.

STRATÒCLE-TE, Magistrato ateniese, il più vile adulatore di Demetrio Poliorcete.

STRATOCRAZI-A (ie), sf. (Dal gr. *Stratos* esercito, e *Crateo* io domino.) Governo puramente militare che avea luogo ne' casi d' occupazion forzata di paese, di presa per assalto di piazze, di movimento critico, di stato d' assedio ecc.

STRATOGRAFI-A (ie), sf. (Dal gr. *Stratos* esercito, e *Grapho* io descrivo.) Descrizion di ciò che compone un esercito del modo d'accamparsi, ed in generale di tutto ciò che ne dipende.

STRATOLOGI-A (ie) (Archeo.), sf. (Dal gr. *Stratos* esercito, e *Lego* io scelgo.) L' atto o La facoltà presso gli Spartani di scegliere tre fra' più prodi della cavalleria, detti *Ippagreti*, ciascuno de' quali avea dritto di sceglierne cento fra tutti.

STRATÒ-NE, Poeta greco che fiorì a' tempi di Settimio Severo - Intimo amico di Bruto, che presentogli la spada quando s'uccise - Re dell'Isola d' Arado, che fe alleanza con Alessandro - Re di Sidone, balzato dal trono da Alessandro - Scultor greco - Atleta d'Egina - Storico greco, che scrisse la vita d'alcuni Re della Macedonia.

STRATÒ-NE, avv. Meglio *Stra*'one.

STRATÒ-NE, alta Montagna dell'America Sett., nello Stato di Vermont.

✠ STRATÒ-NE morì martire in Nicomedia. (17. agosto.)

✠ STRATÒ-NE fu spento dagl' Infedeli. (9. settembre.)

✠ STRATÒ-NE perdè la vita in Alessandria per la Fede. (12 settembre)

STRATÒ-NE, Re di Sidone, sceso dal trono per ordine d' Alessandro il Grande.

STRATÒ-NE, Filosofo peripatetico di Lampsaco, discepolo di Teofrasto, succedè alla sua scuola nel 248. av. G. Cristo. Fu precettor di Tolommeo Filadelfo. Delle sue Opere leggiamo solo alcuni Epigrammi. Vien tacciato d'ateismo.

STRATÒ-NICA (Mit.), Figlia di Tespio - Figlia di Pleurone.

STRATÒ-NICA, Figlia d' Ariarate, moglie d' Eumene e madre d' Attalo - Moglie d' Antigono e madre di Demetrio Poliorcete - Figlia di Demetrio Poliorcete, moglie di Seleuco re della Siria e da lui ceduta ad Antioco figlio del primo letto - Moglie o Concubina di Mitridate, che da lei fu tradito.

STRATÒ-NICA, ant. cit. della Caria - Su. Crisaoride.

STRATONICE-A, ant. cit. dell' Asia Minore, probabilmente la stessa che *Stratonica*

✠ STRATÒ-NICO versò il sangue per l'amor di Cristo. (13. gennaro.)

STRATÒ-NICO, Ateniese che visse a' tempi di Alessandro e di Tolommeo, e si distinse molto nel suonar la Lira.

STRATÒ-NICO, Tesoriere d' Alessandro il Grande e di Filippo. In ricchezze non la cedeva a Creso - Plinio rammenta un altro Stratonico famoso scultore, che scrisse alcuni Libri molto pregiati.

STRATOPEDAR-CA (chi), ad. e sm. (Dal gr. *Stratos* esercito, *Pedion* campo, ed *Archos* capo.) Titolo del Duce supremo dell' esercito sotto i successori di Costantino. Questi duci, come Magnati dell'impero, diceansi *Grandi stratopedarchi*. Secondo alcuni, lo Stratopedarca era il Capo della Guardia spartana che gl' Imperatori tenean presso la loro persona.

STRATOPEDARCHI-A (ie), sf. Dignità, Carica dello Stratopedarca.

STRATÒ-RE, ad. e sm. Uffiziale dell'esercito che avea l'incarco di sorvegliar le strade pubbliche, onde riuscisse agevole la marcia delle truppe. Dovea anche far ristaurare i ponti, appianar le alture ecc. Talvolta la voce *Stratore* indicava soltanto Colui che avea cura de' cavalli da somministrarsi dalle provincie pel pubblico uso. Negli ultimi tempi la parola *Stratore* significava lo Scudiere che tenea la briglia del cavallo dell'Imperatore, e lo ajutava a salire in sella. Valea anche in gener. Scudiere d' onore delle persone costituite in dignità.

[pata.

STRAT-TA, sf. Lo stesso che *Strap*-

STRATTAGEM-MA, sm. Meglio *Stratagemma*.

STRATTEZ-ZA, sf. Maniera strana di vivere, Stravaganza.

STRAT-TÒ, sm. aferesi di *Estratto*. Libretto ove notasi checchessia per ordine d'alfabeto; Compendio, Sunto, Sommario - Al figurato.

* STRAT-TÒ, ad. m. da Strarre. Tratto fuori, Cavato, Estratto - Originato, Discendente - Separato, Diviso - Inclinato, Dedito - Strano, Stravagante - Alienato da' sensi.

STRAUBIN-GEN, forte Cit. con 7. mila abitanti sulla sponda dritta del Danubio, a 9. L S. E. da Ratisbona.

STRA-UPEN, pic. cit. a 9. L. N. N. O. da Breslavia.

STRA-USBERG, Città ad S. L. N. E. da Berlino.

STRAVACA-TÒ, ad. m. *Agg.* dato dagli Stampatori alla Pagina che vien torta, perchè non fu bene addirizzata e legata.

STRAVAGAN-TE, ad.com. aferesi di *Estravagante*. Fantastico, Sformato, Fuor dall' uso comune. (Dal lat. *Extra vagans* che va fuori vagando.) Petr. Uom. ill. *Spese stravaganti* - Balzano.

STRAVAGANTEMEN-TE, avv. In maniera stravagante, Stranamente.

STRAVAGANTET-TÒ, sm. dim. di Stravagante. Alquanto stravagante.

STRAVAGANTISSIMAMEN-TE, avv. sup. di Stravagantemente.

STRAVAGANTIS-SIMO, ad. m. sup. di Stravagante.

STRAVAGAN-ZA, sf. aferesi di *Estravaganza*, ed astr. di Stravagante, Qualità di ciò che è stravagante e fantastico.

STRAVALCA-RE, at. sinc. di Stravalicare, che val meglio.

STRAVALCA-TÒ, ad.m. da Stravalcare.

STRAVALICA-RE, at. Valicar di subito, Trapassar con fretta. (Dal lat. *Statim* subito e da *Valicare*.)

STRAVASAMEN-TO (Med.), sm. Uscita di liquidi fuori de' vasi che li contengono, ed l'azuppamento e spandimento di essi liquidi nelle cellule de' tessuti circonvicini. Lo stesso che *Travasamento* - (Bot.) Dicesi anche delle Piante, quando soprabbonda la linfa o il sugo proprio, o quando han piaghe o han sofferto lacerazione.

STRAVASA-RE, neut. ass. e pass. Uscir fuori del vaso, e dicesi più comunemente degli Umori del corpo animale, quando escon fuori de' loro vasi.

STRAVASA-TO, ad. m. da Stravasare. Dicesi propriamente di Liquido uscito da' vasi che debbono contenerlo, e trapassato o sparso ne' tessuti circonvicini.

STRAVEDE-RE, at. e neut. ass. anom. comp. Vedere assai. Varc. Succ. 2 3 *Uomini che lo guardano in ogni bruscolo, e vogliono stravedere tutto quello che si fa in casa* - Oggi nell'uso val lo stesso che *Travedere*.

STRAVENA-RE, neut. pass. Uscir fuori delle Vene.

STRAVENA-TO, ad. m. da Stravenare. Uscito fuori delle Vene.

STRAVE-RO, ad. m. comp. Verissimo, Più che vero.

STRAVER-SO, ad. m. Meglio *Traverso*

STRAVESTIMEN-TO, sm. Meglio *Travestimento*.

STRAVESTI-RE, neut. ass. e pass. Mutar la propria veste per non esser conosciuto Meglio *Travestire* - At. Vestire alcuno degli altrui panni perchè non sia conosciuto.

STRAVESTI-TO, ad. m. da Stravestire. Meglio *Travestito*. Lasc. Parent. 4. 6 *Per condurvi ... così stravestito in mano del vostro figliuolo*.

STRAVIAN-TE, part. di Straviare Che stravia.

STRAVIA-RE, at Cavar fuor di via, e neut. ass Andar fuor di strada. Meglio *Traviare*.

STRAVIA-TO, ad. m. da Straviare. Meglio *Traviato*.

STRAVIN-CERE, at. e n. ass. anom. comp. Vincere oltre il giusto e il convenevole, Abusar della vittoria, Vincer più di quel che si conviene. Altrim. *Soprarvincere*.

STRAVIN-TO, ad m. da Stravincere.

STRAVISA-RE, at. Meglio *Travisare*.

STRAVISA-TO, ad. m. da Stravisare. Meglio *Travisato*.

STRAVIZIAN-TE, part. di Stravizziare. Che stravizia. Meglio *Stravizzante*.

STRAVIZIA-RE, neut. ass. e pass. Fare stravizzo. Meglio *Stravizzare*.

STRAVIZIA-TO, ad. m. da Straviziare.

STRAVI-ZIO (ii), sm. Convito, e più comunem. Disordine nel mangiare e nel bere. Meglio *Stravizzo* - Gran convito pubblico, e propriam. fu detto di Quello solito farsi ogni anno dagli Accademici della Crusca nel prender possesso del nuovo Maestrato.

STRAVIZZAN-TE, part. di Stravizzare. Che stravizza.

STRAVIZZA-RE, neut. ass. e pass. Fare stravizzo.

STRAVIZ-ZO sm. Convito, e prendesi il più delle volte per Disordine che si faccia in mangiare e bere fuor del consueto o del bisogno, o per puro piacere. Salvin. Annot. F. 1. 2. 3. *L'etimologia di stravizzo si legge in una mia Cicalata...; ed è extrabibilio, quasi extraordinaria bibitio* - ANDARNE IN ISTRAVIZZI: Spender più del dovere e far tempone. Car. lett. ined 3. 75. *Ce n'andiamo in istravizzi* - Nel 2.° signif. di *Stravizio*.

STRAVOLE-RE, at. anom. comp. Volerne troppo, oltre il convenevole. Tac. Dav. *Basta vincere e non si dee stravolere*.

STRAVOLGEN-TE, part. di Stravolgere. Che stravolge.

STRAVOL-GERE, at. anom. comp. Torcere con violenza, per muovere o cavar di suo luogo. Altrim. *Travolgere* - STRAVOLGERE GLI OCCHI: Girarli fuor di modo, Stralunarli - Met Torvia, Levare. Virg. Eneid. M. *Col ferro stravolgi il dolor tuo* - Parlando di *Senso*, di Testo o simili, vale Interpretarlo stortamente. Dep. Decam 24 21. *Stravolgere i sensi, stranissimamente interpretarli* - N. pass. Capovolgersi, Volgersi sossopra.

STRAVOLGIMEN-TO, sm. Lo stravolgere Altrim. *Travolgimento*, *Stravoltura* Sagg. nat. esp 113. *Sconci stravolgimenti di bocca* - Rivolgimento. G. V. 11. 3. 4. *Passare a nostra correzione, non a stravolgimento di disperazione*.

STRAVOLTAMEN-TE, avv. In maniera stravolta. Lo stesso che *Travoltamente*.

STRAVOLTAN-TE, part. di Stravoltare. Che stravolta. Lo stesso che *Travoltante*.

STRAVOLTA-RE, at. Volgere per altro verso. Altrimenti *Stravolgere*. Lo stesso che *Travoltare* - *Fig.* Rovesciar l'ordine delle cose o il senso delle parole.

STRAVOLTA-TO, ad. m. da Stravoltare. Voltato al rovescio. Lo stesso che *Travoltato*.

STRAVOL-TO, ad. m. da Stravolgere. Arrovesciato, Storto, Slogato. Lo stesso che *Travolto* Cavalc. *Colui che ha stravolto un braccio ecc.* - OCCHIO STRAVOLTO: Stralunato - Met Scomposto, Disordinato, Sregolato. Pass. 240. *Immagini sozze e stravolte*.

STRAVOLTU-RA, sf Rivolgimento in contrario, Storcimento - Sin. Stravolgimento. Magal. Lett. *Travoltura del piede* - Met Interpretazione sforzata, stiracchiata - Lo stravolgere nel 3.° significato.

†STRAVORI-NI, com. nel circ., nel distr. e nella dioc di Reggio nella 1.° Calabr. Ulter.: abit. 700.

STRAZIAN-TE, part. di Straziare. Che strazia.

STRAZIA-RE, at. e neut. ass. Fare strazio. Altrim. *Dilacerare*, *Dilaniare*, *Scarnificare*, *Squarciare*, *Scempiare* ecc. (In gr. *Thrausis* val Rottura, Frattura.) - Maltrattare, Molestare, Strapazzare, Tartassare, Affliggere, Malmenare ecc. - Beffare, Burlare, Schernire, Aggirare - Mandar male, Gettar via, Dissipare. Cant. Carn. Ott. 29. *Perchè straziate danar, tempo e panni.*

STRAZIATAMEN-TE, avv. Con istrazio.

STRAZIA-TO, ad. m. da Straziare. Dilacerato, Maltrattato. Petr. cap. 4. *Straziati per selve e per montagne* - *Fig.* - Pezzo straziato dicono gli Artefici Quello da cui sieno state levate piccole parti da non trarne profitto.

STRAZIATO-RE, verb. m. di Straziare Che strazia - Che schernisce o beffeggia.

STRAZIATRI-CE, verb. f. di Straziare.

STRAZIEGGIA-RE, at. e neut. ass. Straziare in signif. di Beffare.

STRAZIEGGIA-TO, ad. m. da Strazieggiare.

STRAZIE-VOLE, ad. com. Di strazio, in signif. di Scherno; Schernevole. Guid. G. *Con parole strazievoli s'erse contr'a Priamo*.

STRA-ZIO (ii), sm. Lo straziare; Scempio, Dilaceramento. Dant. Inf. 13 140. *Strazio disonesto* - Scherno - FARE STRAZIO, LO STRAZIO D'ALCUNO: Straziarlo, ed anche Schernirlo - PER ISTRAZIO: Derisivamente, Con ischerno - Profusione, Sprecamento. Cecch. Mogl 2. 3. *Ci sia abbondanza e non istrazio* - Scherzo, onde *Per istrazio* talora vale tu burla. Salvin. Annot. F. B. 5 3 6. (Lettera) *scritta per istrazio, cioè per ischerzo* - STRAZIO DI LEGNAME dicesi dagli Artefici il trarre da un pezzo piccole parti dalle quali non si può cavare alcun vantaggio.

* STRAZIOSAMEN-TE, avv. Con istrazio; Schernevolmente.

STREBBIA-RE, at. Stropicciare, Pulire, ed è proprio del lisciarsi delle donne. (Dal gr. *Tribo* io stropiccio.) - Sin. Stribbiare - N. passivo

STREBBIATU-RA, sf. Lo strebbiare e La cosa strebbiata. Pulitezza. Lisciatura. Uden. Nis. *Puerile strebbiatezza delle parole*.

STREBBIA-TO, ad. m. da Strebbiare. Stropicciato, Lisciato.

STREBBIATO-RE, verb. m. di Strebbiare. Che strebbia.

STREBBIATRI-CE, verb. f. di Strebbiare Che strebbia, Che si strebbia.

STRE-BLA, sf. (Dal gr *Strebios* tortuoso.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Ditteri*, colle Ali distinte da linee tortuose. Vivono su' Pipistrelli dell'America Meridionale.

STRE-BLO, sm. Albero della Cocincina, che forma genere della *Dioecia pentandria*. Ha rami tortuosi. V. Streblo.

STRE-BLOSI (Chir.), sf. Lo stesso che *Stremma*, nel 1.° significato.

STREBLO-TRICO (ci) (Zool.), sm. (Dal gr. *Streblos* storto, e *Thrix* capello.) Genere di Muschi che han le Ciglia del Peristomio rivolte in ispirale; e con Setole capellute e ritorte - (Bot.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Muschi* colle Ciglia del Peristomio capellute e contorte sopra se stesse.

STRECCIA-RE, at. Sciogliere le trecce. Contrario d'*Intrecciare* - N pass. Scollegarsi, Disunirsi.

STRE-COLA, sf. Sorta di colpo, come Grifone, Mascellone e simile. Secondo alcuni è Colpo dato nella gola. (Dal ted. *Streich* colpo, botta.)

STREPSI-DIO (ii), sm. (Dal gr. Strepho io contorco.) Genere di Piante della famiglia de' *Muschi*, il cui Peristomio ha Denti contorti.

STREPSODICOPANURGI-A (ie) (Filol.), sf. (Dal gr. *Strepho* io torco, *Dice* giustizia, *Pan* tutto, ed *Ergon* opera.) Conversion totale di giudizii, Pessima amministrazion della giustizia.

STRESOLA-RE (Ar. Mes.), at. e neut. ass. Disfare i Trefoli.

STRE-GA (ghe), ad. e sf. Donna che fa malie, fattucchierie. Altrimenti *Fattucchiera*, *Maliarda*. (Dall'arab. *Sekharet*.) - DARSI ALLE STREGHE: Disperarsi.

STREGAC-CIA (ce), ad. e sf. pegg. di Strega.

STREGA-RE, at. e neut. Far malie, stregonerie. Altrim. *Affasciare, Fatinare, Affattucchiare, Ammaliare, Affatturare* - *Met.* Malm. 3. 62. *Strega le botti di lor sangue ingordo.*

STREGA-TO, ad. m. da Stregare. Tac. Dav. an. 3. 61. *E lui per ultimo avvelenato, stregato.*

STREGAZ-ZO, sm. - ANDARE IN STREGAZZO: L'andar di notte degli Stregoni e delle Streghe su pe' cammini e pe' tetti a commetter malefici, secondo l'idea volgare, e simil. Andare in corso, in tregenda ec.

STRE-GHE (Bot.) sf. Nome volgare della *Nigella damascena.*

STREGHERI-A (e), sf. Luogo dove vanno o si ritrovano le Streghe - Malia, Fattucchieria, Stregoneria. Voce dell'uso.

STREG-GHIA, sf. Lo stesso che *Striglia* - DARE UNA BUONA MANO DI STREGGHIA: Dare un buon rabbuffo.

STREGGHIA-RE, at. e neut. ass. Lo stesso che *Strigliare* - - Simil. Grattare, Raschiare. Franc. Sacch. Rim. 61. *Coll' unghie gratto e stregghio come pazzo.*

STREGGHIA-TO, ad. m. da Stregghiare Lo stesso che *Strigliato.*

STREGGHIATU-RA, sf. Lo stregghiare - *Met.* Aspra riprensione, Rabbuffo - DARE UNA BUONA STREGGHIATURA: Dare un buon rabbuffo.

STRE-GLIA, sf. Meglio *Striglia.*

STREGLIA-RE, at. Meglio *Strigliare*

* STRE-GNERE, at. anom. Meglio *Strignere, Stringere.* [Upsal.

STRE-GNES, Cit. a 14. L. S. O. da

STREGO-NA, ad. e sf. accr. di Strega, ma prendesi anche per lo stesso che Strega.

STREGONAC-CIO (ci), ad. e sm. pegg. di Stregone. [Stregone.

STREGONCEL-LA, ad. e sf. dimin. di

STREGO-NE, ad. e sm. Che fa stregonerie. Altrimenti *Fattucchiero, Incantademoni, Maliardo* - Sotto questo nome van compresi l' Indovino, il Mago, e Que'che fa il patto col diavolo, va al sabato ec. secondo le credenze popolari.

* STREGONEC-CIO (ci), sm. Meglio *Stregoneria.*

STREGONERI-A (ie), sf. Il reato di stregare. Altrim. *Malia, Stregheria, Ammaliamento Affatturamento* ec.

STREGO-NIA, Voce scherz., detto in senso di quasi Città di streghe. Buon. Fier. 4. 3. 4. *E di quella stregonia, e o oggi udito ho dire* - *Ch' abita la mia moglie.*

STRE-GUA, sf. *Propriam.* La rata che tocca altrui nel pagar la cena, il desinare, o altre spese simili fatte in comune, ma general. prendesi in signif. di Parte o Ragguaglio Orig. Fir. 81. *Ero, come dire, in parte d'uno, e non so se voi diressimo bene in rata o la stregua.* Varch Stor. 10. 279. *Debbono andare alla medesima stregua e al medesimo ragguaglio degli altri* - ANDARE DUE O PIÙ PERSONE AD UNA STREGUA: Esser del pari, Correre la stessa sorte.

STREH-LA, pic. cit. nella Mienie.

STREH-LEN, pic. cit. nella Slesia

STRE-ILBERG, Cit. nel R di Baviera

STRE-LITZ, pic. cit. nel Ducato di Mecklemburgo, e 5. L. S. O. da Stargard. Residenza del Duca.

STRE-LITZ, pic. cit. nella Slesia.

STRELIT-ZI (St. Mod.), ad. e sm pl Unica milizia regolare che avea le Russie ne' tempi remoti. Era un corpo di circa 25. mila uomini, e somigliava a' Pretoriani di Roma ed a' Giannizzeri di Costantinopoli. Nel 1698. questo corpo fu abolito da Pietro il Grande. (Dal Russo *Strjeljacs* saettatore.)

STREL-NA, Castello di delizie della Corte di Russia, poco discosto da Pietroborgo.

STREMAMEN-TE, avv. aferesi di *Estremamente*, che val meglio.

STREMA-RE, at aferesi di *Estremare.* Scemare, Diminuire - *N. ass.* e possivo.

STREMA-TO, ad. m. da Stremare. Diminuito - Ristretto. Tac. Dav. Stor. 1. 255. *Stremati confini.*

STREMENZI-RE, at. Ridurre stentato, Far venire a stento, e dicesi propriamente di Piante e delle loro produzioni.

STREMENZI-TO, ad. m. da Stremenzire. Stentato - *Met* Salvin. Pros. Tosc. 1. 492. *Stremenzita affettazion d'apparenza.*

STREMEZ-ZA, sf. astr. di Stremo Voce fuor d'uso che vale *Stremità*, e si disse in senso d'Angustia, Strettezza. Tes. Br. 11. 160. *Ritorno in ampiezza (il mare) - E poi in tale stremezza ecc.*

STREMITÀ, sf. aferesi di *Estremità.* L' ultima parte di qualunque cosa - *Sin.* Stremitade, Stremitate - Mancamento d'avere, Estremo bisogno - Somma parcità Vit. S. Franc. 176. *Si diede a vivere in tanta stremità, che 'l cibo che prendea era impossibile a sostentare la vita.*

STREM-MA (Chir.), sm (Dal gr. *Strepho* io torco.) Storcimento di qualche nervo o tendine o membrana presso un'articolazione, senza lussazione dell' articolazione stessa · *Sin.* Streblosi - Misura di superficie presso i Greci.

STRE-MO, sm. aferesi di *Estremo* La parte estrema, Il punto estremo. Altrim. *Estremità, Stremità* - Il più alto grado, L' ultimo segno al quale una cosa possa giugnere - Necessità. M. V. 1. 64. *Condurrebbe lui e la terra in tali stremi, che ne diverrebbe signore*

STRE-MO, ad. m aferesi di *Estremo.* Ultimo, Che tien l'ultimo luogo - Il più abbietto, Il più vile - Misero, Infelice. Bocc. Nov. 49 14. *La tua strema fortuna* - Gretto, Tapino. Bocc. nov. 75. 2. *Vita strema e misera* - Privo, Mancheyole. Bocc. Intr. *Di famigli rimasi stremi* - Sommo, Grandissimo - Stretto, Sottile - ARGOMENTI STREMI: Ultimi e più concludenti - ALLO STREMO: All' ultimo, Al fine. Lo stesso che *All'estremo* - (Eccl.) STREMA UNZIONE: Lo stesso che *Estrema unzione.*

STRE-NA, sf. Meglio Strenna.

STRE-NIA (Mit.), Dea romana la quale presedeva a' doni che facevansi il primo giorno dell' anno, e che dicevansi *Strenae.* [europea.

STRENIZ-ZA, Cit. nella Turchia

STREN-NA, sf. Nome dato da' Romani a' Doni che facevansi il primo giorno dell' anno, e poscia esteso a' Doni in gener. ed a' Profitti tuas pettati. I Moderni l' usano per *Dono, Mancia.* (Dal gr. *Strenos* lusso ecc.) - Al *Augurato.*

STRE-NUA (Mit.), Dea del valore e della forza, adorata da' Romani.

STRENUAMEN-TE, avv. Da bravo, Da valoroso, Valorosamente.

STRENUIS-SIMO, ad. m. sup. di Strenuo.

STRENUITÀ, sf. astr. di Strenuo. Valor militare, Bravura - *Sin.* Strenuitade, Strenuitate.

STRE-NUO (nu), ad. m. Valoroso e Bravo. (Dal gr. *Sterros* solido, fermo, intero.)

STREPEN-TE, part. di Strepere. Che fa strepito, Strepitante.

STRE-PERE, neut. ass. anom. e difet. Fare strepito, Romoreggiare.

* STREPIC-CIO, sm. Meglio *Stropiccio.*

* STREPIDI-RE, at. e neut. Riempiere di strepito. Liv. Dec. 3. *L' orecchie strepidiscono de' rumori de' rompagni piangenti.*

* STREPI-RE, at sinc. di Strepidire, Empir di strepito - *N. ass.* Romoreggiare.

STREPITAN-TE, part. di Strepitare. Che strepita, Che fa strepito.

STREPITA-RE, neut. ass. e pass Fare strepito, Romoreggiare - STREPITARE DI UN CHECCHESSIA: Farne romore, Parlarne altamente.

STREPITEGGIA-RE, neut. ass. freq. di Strepitare. Far qualche strepito.

STRE-PITO, sm. Rumor grande e scomposto. Altrim. *Fracasso, Fragore, Rimbombo* ec. (Dal brat. *Strup.*) - Gran quantità di cose, intorno a cui molti si affaccendano. G. V. 1. 48. 1. *Il primo luogo, dove si pesava, non era sufficiente a tanto strepito (di mercanzie)* [strepito.

STREPITOSAMEN-TE, avv. Con i-

STREPITOSISSIMAMEN-TE, avv. sup. di Strepitosamente.

STREPITOSIS-SIMO, ad. m. sup. di Strepitoso. [strepito.

STREPITO-SO ad m. Che fa e rende

STREPSICERÒ, sm. (Dal gr. *Strepho* io torco, e *Ceras* corno) Genere d' Animali che comprende le Gazzelle, le cui Corna con tre volte rorlarte intorno a se stesse - Razza particolare di Montoni a Corna ritorte, molto comuni in Corsica ec. - Nome dato da Plinio ad un Animale dell' Africa con Corna ripiegate in modo da rappresentare una Lira.

STREPSIRRI-NI (Zool.), sm. pl. (Dal gr. *Strepho* io torco, e *Rhin* naso) Famiglia di Mammiferi colle Narici torte a spira.

STREPSIT-TERI, sm. pl. (Dal gr. *Strepho* io torco, e *Pteron* ale.) Ordine d'Insetti coll'Ali torte.

STRET-TA, sf. Lo stringere, Stringimento - Calca, Frequenza. M. V. 1. 56. *Si trovarono morti dalla stretta della gente* - STRETTA DI NEVE: Abbondanza di neve caduta - STRETTA DI SPALLE: Quell' alzar delle spalle che fassi in aria di disprezzo o non curanza - STRETTA DI VETTOVAGLIA e simili: Scarsità, Penuria - A STRETTA DI VITA. In gran penurie, quasi all' Estremo della vita - Luogo o Paese stretto ed angusto - ANDARE ALLE STRETTE: Andare alle prese - AVER LA STRETTA. Essere astretto, ovvero Esser ridotto all' estremo, e dicesi anche del *Grano*, dell' *Uvo* e simili quando è impedita la loro maturità - DAR LA STRETTA: Strignere, e propriam. Strignere co' denti, e *fig.* Fare

altrui inganno o male. Opprimere. *Vale anche* Astringere. Porre tra l'uscio el muro, come son dirsi. Diciamo anche *Dare una stretta* - DARE STRETTA: Mettere a mal partito, Ridurre in gran pericolo o all'estremo. - DARE STRETTA AD ALCUN COMPONIMENTO. Mettervi termine - ESSERE ALLE STRETTE: Trattare strettam. insieme per conchiudere qualche negozio, o Essere in sul conchiuderlo. *Vale altresì* Esser ridotto in gran pericolo o all'estremo, Essere oppresso - METTERSI AD UNA STRETTA, ALLE STRETTE, ALLA STRETTA: Trovarsi in gran pericolo o all' estremo. *Mettersi alla stretta* vale anche Passar per luogo stretto - *Mettere il piede a stretto* dicesi de'Cavalli quando mettono il piede tra due pietre e vi lasciano il ferro - TROVARSI ALLE STRETTE: Esser ridotto all'estremo - VENIRE ALLE STRETTE: Condurre l'affare in termini stretti, Venire alla conclusione. Vale altresì *Serrarsi addosso al nemico* - ALLA STRETTA. In punto, Prossimamente. S'usa avverbialm. ed in forza di preposizione - ESSERE ALLE STRETTE DI FARE ALCUNA COSA. Esser nel punto di farla. *Alle strette* vale anche *Al meglio, In sul conchiudere. Nel punto di finire i suoi affari* - A STRETTA Per forza, Strettamente. *Vale altresì* A penuria, In fame, In disagio, e s' usa anche in modo di *prep.* Vale ancora *All'estremo* - (Mus.) Nome che dassi generalm. all'Allegro finale de' pezzi più importanti dell'Opera, per esempio del Finale, dell'Introduzione, del Sestetto ec. Così dicesi anche il tratto finale d' un pezzo di musica, in cui il Compositore riunisce gli effetti più rapidi, più forti e più strepitosi.

STREPTACO-NE, sm. (Dal gr. *Streptos* torto, ed *Achne* gluma.) Genere di Piante della famiglia delle *Graminee* e della *Triandria digina* di Linneo, colla gluma esteriore ritorta sopra se stessa.

STRETTAMEN-TE, avv. Con istrignimento, Con istrettezza. Bocc. nov. 93. 53 *L'abbracciò strettamente* - Rigorosamente - Scarsamente, Parcamente - Estremamente, Eccessivamente. In senso meno ampio, In più stretto significato - Brevemente, Succintamente, In compendio - Caldamente, Con affetto.

STRETTEZ-ZA sf. astr. di Stretto. Angustia di spazio o di luogo, Picciolezza. Maestruz. 1. 85 *La frigidità della complessione, ovvero la strettezza della donna* Bocc. *Strettezza della prigione* - *Fig.* Limitazione Bocc. nov. 96 2 *La troppa strettezza dell'estension delle cose dette* - Parsimonia, Scarsità Fr. Giord. Pred. R *Malvolentieri si accomodano a tante strettezze*. Fir. As. 33 *M'era accorto della sua strettezza*-Col 3 Cons. Gal. Stor. *Infastiditi dalla strettezza sua allo spendere* Urgenza, Dura continenza-Rigore nel lasciare entrar la gente in alcun luogo, per impedir che traspiri ciò che vi si fa in segreto-Amicizia, Famigliarità - STRETTEZZA DI CUORE: Ansietà, Passione - STRETTEZZA DI PETTO: Difficoltà di respirare - STRETTEZZA DI SANGUE: Parentela, Consanguinità, Propinquità.

STREPTI-CERO (Zool.) sm. Lo stesso che *Strepsicero* Voce greca.

STREPTO-PIO, sm (Dal gr. *Streptos* torto.) Genere di Piante della famiglia delle *Verbenacee* e della *Didinamia angiospermia* di Linneo, co'Fiori disposti in ispiga spirale o torta.

STRETTI-RE (Ar. Mes.), at Ristringere, Diminuir lo spazio o l'ampiezza. I Sarti dicono *Strettire una veste troppo larga*, gli Stampatori *Strettir la spazieggiatura* ecc.

STRETTISSIMAMEN-TE, avv. sup. di Strettamente Fiamm. 2 16 *Strettissimamente lui abbracciando*-Con grandissima premura-Scarsissimamente-Instantemente - Rigorosissimamente, Con grandissima precisione o limitazione.

STRETTIS-SIMO, ad m sup. di Stretto. Angustissimo, Piccolissimo Fir. As. 176 *Strettissima finestra* NODO STRETTISSIMO: Opposto a *Nodo lentissimo, rilassatissimo* -- *Fig.* Urgentissimo - Rigorosissimo - Scarsissimo - Segretissimo.

STRETTI-VO (Terap.), ad. m. Atto a strignere, Astringente - Per simil. usato anche in forza di sm. Car Apol 176 *Che argomenti son questi? di malva, di mercorella? ... non hanno nè dello strettivo nè del solutivo*

STRET-TO, sm *In gener.* Luogo angusto, di poca larghezza-Il mezzo. M. V 7 7 *Tornare ... per lo stretto de loro nemici* - - *Fig.* Difficoltà molto grave - ESSERE ALLO STRETTO DI FARE ALCUNA COSA: Star per farla, Esser per conchiudere alcuna faccenda - COGLIERE ALLO STRETTO: Quasi lo stesso che *Stringere fra l'uscio el muro, Prendere alla schiaccia* - A STRETTO: A forza - METTERE A STRETTO ALCUNA COSA IN UN'ALTRA: Mettervela sforzatamente, per via di forza - RECARE A STRETTO: Unire, Immedesimare - (Milit.) Luogo angusto che non si può passare in ordinanza - (Milit.) STRINGERE ALLO STRETTO: Diminuir la fronte a proporzion dello spazio dello stretto che devesi passare - Braccio di mare rinchiuso fra due coste, che separa due Continenti, e che fa corrispondere a due mari o ad un mare stesso, formando un canal naturale più o men largo Grecamente fu detto anche *Bosforo* - (Mus.) Stretto è L'accorciamento d'un soggetto per anticipar la risposta in un Finale

STRET-TO, ad. m da Stringere e Strignere. Petr. son. 168. *La mia nobil preda non più stretta* - *Tenni ecc.* - Serrato, Riserrato, Chiuso - Unito o Serrato insieme, e replicato ha forza di superlat. Pucc. Centil. cant 17. *E stretti stretti usciron dello valle* - Angusto, Piccolo. Contrario di *Largo* - Manchevole, Scarso - Angustiato, Afflitto - Sforzato, Costretto - Messo, Spinto, Astretto-Spesso, Denso, detto di *Bevanda*-Riservato, Ritenuto. Dant. Par. 20. *Tenetevi stretti* - *A giudicar*-Rigoroso, Severo - Segreto - Preciso. Fiamm. 4. 8 *Domandar così strette particolarità* - Puro, Mero Vit S Giov. Batt. 225 *La stretta necessitade* - Arduo, Difficile - Urgente, Estremo, Grandissimo. Caval. Specch. *Senza stretta necessitade* - Intrinseco, Confidente, detto di *Persona*, e s'usa anche a modo di sm Detto di *Cosa*. Bocc. nov. 79 9. *Strette amistà* - Gretto, Abbietto, Tapino - PARENTE ec. STRETTO: Propinquo - SENSO STRETTO: Profondo - Premuto collo Strettojo, ed anche semplicemente Premuto - *Cosa stretta* parlando di *Persona* per rispetto ad altro, vale Intrinseco di quella. Car. lett. 1 66. *Giulio Spiriti, cosa mia molto stretta e molto cara* - PRONUNZIA STRETTA: Serrata Contrario di *Largo* o *Aperta* - ANDARE STRETTO: Andare unito, accosto - TENERE STRETTO: Esser troppo economico, e dicesi anche *Tenere stretta la borsa* - TENERE STRETTO ALCUNO: Serrarlo, Far che altri sia serrato. *Vale anche* Guardarlo con diligenza, Averne gran cura - TENERSE STRETTO: Essere soverchiamente economico.

STRET-TO avv. Strettamente. Gal. lett. 10. 31. *P. messa e legata è sì stretto* - - *Met.* Avaramente - (Mus.) STRETTO, PIÙ STRETTO: Lo stesso che *Mosso, Più mosso*.

STRET-TO-BRETTO-NE, Stretto sulla costa O di Francia.

STREPTOCAR-PO sm. (Dal gr. *Streptos* torto, e *Carpos* frutto.) Genere di Piante della famiglia delle *Bignoniacee* e della *Diandria diginia* di Linneo. Il loro Frutto è una Casella siliquosa ritorta a spirale.

STRET-TO D'ANTIO-CHE, Passeggio dell'Oceano sulle coste O. di Francia presso l'isola d'Oléron.

STREPTO-GINE sm. (Dal gr. *Streptos* torto, e *Gyne* donna; pistillo.) Genere di Piante della famiglia delle *Graminee* e della *Triandria diginia* di Linneo. Il loro Pistillo ha Stimma ruvido che si contorce divenendo secco.

STRETTOI-NO, sm. *dim.* di Strettojo.

STRETTO JA (je). sf. Fascia o altra Legatura di cui ci vagliamo per uso di strignere.

STRETTOJA-JO (ai) (Ar. Mes.), ad. o sm. Colui che mette e strigne le pezze di panno nello Strettojo.

STRETTOJA-TE (Ar. Mes.), sf. La quantità di pezze di panno o altro, che si strigne in una volta nello Strettojo.

STRETTO-JO (oi) (Ar. Mes.) sm. Strumento di legno che strigne per forza di Vite, e serve per uso di spremere checchessia - (Chir.) Cilindro di legno destinato a strignere i lacci che s' adoprano per comprimere i Vasi, ed *in gener.* Fasciatura stretta adoprata a tal fine.

STRETTO MAUMUSSON, Stretto fra il Continente e l'isola d'Oleron.

STREPTO-PO, sm. (Dal gr. *Streptos* torto, e *Pus*, podos piede) Genere di Piante della famiglia dell' *Asparagee* e dell' *Esandria monoginia* di Linneo, che ha il Fiore con Peduncolo *ritorto*.

STREPTOSTA-CHINE, sf. (Dal gr. *Streptos* torto, e *Stachys* spiga.) Genere di Piante della famiglia delle *Graminee* e della *Triandria diginia* di Linneo, colle Spighe della Pannocchia ricurve e come torte.

* STRETTUA-LE, ad. com. dicesi di *Distrettuale*, che vel meglio.

STRETTU-RA, sf. Lo strignere. Altrimenti *Strignimento*, *Stretta*-Strettezza di luogo, Luogo stretto, Luogo di piccolo circuito - *Met.* STRETTURA DELLA NEVE: Abbondanza di neve caduta Fasciatura stretta. Altrimenti Strettojo, Strettoja. Car. Lett. 1. 41. *Arà (il cavallo) i suoi bagnuoli e le sue stretture.*

STREZ-RIA, Cit. nella Boemia, a 5. L. O de Pilsen. Miniere d'Argento.

STRI-A (ie) (Archi.), sf. Sorta di

cavo nella Colonne. Altrim. *Canale*, *Scanalatura*, *Scanalellatura* ecc. (In cell. gall. *Striali* vale Striscia.) - Nome che dassi a piccoli Solchi stretti e paralleli che s'osservano su qualche parte delle Piante - (Anat.) *Strie midollari*: Sostanze interiori della Midolla spinale - (Med.) *Strie sanguigne*: Filamenti di sangue che s'osservano negli sputi, nel pus o sugli escrementi.

Strian-gi, *sf.* (Da *Striae* del gr. *Angeion* urna) Genere di Piante delle famiglia dell'*Orchidee* e della *Ginandria diandria* di Linneo, che hanno il Fusto striato.

Strian-gide (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Striangi*.

† Striano, com. nel circ. di Palma, distr. e dioc. di Nola in Terra di Lavoro; abit. 1500.

Stria-to, *ad. m.* Fatto a strie - *Pianta striata*: Pianta che ha Strie sulla superficie - (Anat.) *Corpi striati*: Due Enfiati bislunghi posti nella parte interna de' Ventricoli laterali del Cervello - (Med.) Diconsi degli Escreati con filamenti di sangue.

Stria-tula, *sf.* (Da *Stria*) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Muschi*, colle Caselle striate.

Strigo-zo, *sm.* Esercizio proprio della Strega. Lo stesso che *Stregazzo* - Andare in stregazzo: Andare la notte come fanno le Streghe, e *fig.* Far baccano.

Stri-ba (Mit. Slav.). Divinità dei Kiew - *Sin.* Striborgo.

Stribbia-re, *at. e neut. pass.* Lo stesso che *Strebbiare*.

Stribbia-to, *ad. m.* da Stribbiare. Lo stesso che *Strebbiato*.

Stribbiato-re, *verb. m.* di Stribbiare. Lo stesso che *Strebbiatore*.

Stribbiatri-ce, *verb. f.* di Stribbiare. Lo stesso che *Strebbiatrice*.

Stribli-go, *sm.* (Dal gr. *Streblos* torco.) Nome che gli Autori della prima antichità davano al Linguaggio vizioso ed erroneo, poscia detto *Solecismo*. [*Striba*

Stribor-go (Mit.), lo stesso che

Stribor-do (Mecin.), *sm.* (Dall'inglese *Starboard*. La parte destra della Nave andando da Poppa a Prua. Altrim. *Tribordo*. La sinistra dicesi *Babordo*.

* Stribui-re, *at.* aferesi di *Distribuire*, in signif. di *Compartire*. Din. Comp. 3. 68. *Stribuivano* (le vettovaglie) - Rovinare, Guastare, Predare. Stor. Pist. 92. *La fece ardere* (la città) *e striburre*.

* Stribui-to, *ad. m.* da Stribuire, Aferesi di *Distribuito*.

*Stribuzio-ne, *sf.* aferesi di *Distribuzione*, che val meglio.

Strica-re, *at.* Lo stesso che *Districare*, *Strigare*.

Stricna-to (Chim.), *sm.* Sale formato della combinazione dell'Acido stricnico con una base.

Stricne-e, *sf. pl.* Famiglia di Piante che ha per tipo il genere *Strican*.

Stric-nico (ci), *ad. m.* (Dal gr. *Strychnos* stricno.) - *Acido stricnico*: Acido che trovasi combinato alla *Stricnina* nella Fava di S. Ignazio, nella Noce vomica ed in altri prodotti delle *Stricnee*. Altrimenti *Acido igasurico*.

Stricni-na (Chim.), *sf.* Base salificabile, alla quale debbono le loro proprietà venefiche la Fava di S. Ignazio, la Noce vomica, il Legno colubrino, e le vecie Stricnee.

Stric-no (Bot. e Med.), *sm.* (Dal gr. *Strychnos*.) Antico nome del Solano, pianta venefica. Ora è nome d'un genere di Piante e Fiori monopetali della *Pentandria monoginia*, e tipo d'una famiglia del suo nome. Una sua specie, la *Nux vomica*, non solo produce il vomito ecc., ma cagiona epilessia e morte.

Stricnodro-dro, *sm.* (Dal gr. *Strychnos* solano, e *Dendron* albero.) Pianta che nel fogliame somiglia al Solano.

Stricnoman-ia(*ie*) (Med.), *sf.* (Dal gr. *Strychnos* pianta venefica, e *Mania* furore.) Delirio cagionato dal Frutto della *Strychnos nux vomica*.

Stric-te (Mit.), Cagna d'Atteone

Striden-te part. di Stridere. Che strida, e dicesi anche delle Cose inanimate. Tes. Ger 3.76. *St. ideato rotaAlgore stridente*: Algore intenso.

Stri-dere, *neut. ass.* Gridare acutamente, e dicesi dell'Uomo e d'altri Animali. Altrimenti *Stridare*. (Dal gr. *Tryzo* in strido.) - Leggiam negli Antichi *Strise* per *Stridè* - - *Fig.* Dicesi anche di cose inanimate. Bocc. Vorch. 15. *Stride* (le rabbia) - Usato attivamente. Cavalc. Att. Apost. 48. *Istridevano gli denti contro a lei*.

Stride-vole, *ad. com.* Che stride.

Stridimen-to, *sm.* Lo stridere. Altrim. Stridio, Strido, *Stridore*.

Stridi-o(ii), *sm.* Lo stridere prolungato. Altrim. *Stridore*.

*Stridi-re, *n. ass.* Meglio *Stridere* - Detto propriamente del Pavone. Cr. 9 82. 2 *Correndo* (il Pavone) *stridisce* - Per *simil.* detto di Cose inanimate. Vitr. Ce. i. ii 2. *Quella*(cetra), *la quale presa con mano stridisce*, *è* ... ecc. - Usato attivamente. Vit. SS. PP. i. 76. *La facea ... stridire li denti*.

Stri-do(plur Stridi *m.*) e meglio *Strida* (*fem.*), *sm* Voce che si manda fuori stridendo Altrimenti *Stridore*, *Stridio*, *Stridimento* - Alzare uno strido, Gettare strida ec.: Stridere - Per *simil.* detto del Fragor del Mare.

Stri-do, piccolo Villag. nel Piseno.

Strido-re, *sm.* Voce che si manda fuori strideodo. Altrim. *Stridio*, *Stridimento*, *Strido* - Stridore di denti: Romor che fanno i denti battendo insieme per freddo o paura - Stridore della freccia o simile, Stridore de' ferri ec.: Il fischiar che fa la Freccie scoccata, il romor che fanno i Ferri ec. percossi - Stridore del verno, della vernata e simili. Freddo eccessivo.

Stri-dulo, *ad. m.* *Agg.* proprio di Canto, di Suono troppo acuto e stridente. Opposto di *Melodioso* - *Simil.* *Agg.* di Cosa insolente che fanno ingrato romore, come Cardini, Ruote ec.

Strigamen-to, *sm* Sviluppamento; Lo strigare.

Striga-re, *at* Ravviare, Sviluppare Contrario d' *Intrigare* - *Met.* Dar sesto a cosa imbrogliata, Aggiustare. Trar d'imbroglio - Sollecitare - *N pass.* Trarsi d'impaccio. Detto assolutam., vale Distrigarsi da checchessia, Uscir d'impaccio.

Striga-to, *ad. m.* da Strigare. Sviluppato, Sbrogliato - *Sin.* Distrigato - Detto in modo avverbiale, vale *Senza imbroglio*, *Francamente*. Pros. Fior. 4. 2. 94. *Per uscire strigato e netto di questo intrigo*.

Strigato-re, *verb. m.* di Strigare. Che striga - Al *figurato*.

Strigatri-ce, *verb. f.* di Strigare. Che striga.

Strido-a, Cit. nella Sicilia.

Stri-ge, *sf.* Uccello notturno e di rapina, così detto grecamente dalla sua voce stridula. Ha Becco uncinato, Narici coperte di penne quasi setolaci, e Vista tanto delicata che non può soffrir la luce del giorno. Varie son le sue specie, come la *Strige stridula*, la *Strige rossiccia* ec. Credeasi dal volgo che le Streghe si valessero nelle loro malie delle penne e de' visceri della Strige, e che questa succhiasse nelle cune il sangue de' Pargoletti.

Strig-gine, *sf* Strige e *fig* Strega.

Stri-gile, *sm.* Voce latina che significa *Strigile*, *Stregghia*. I Latini sen valeano per pulir le sordidezze della pelle. (Dal lat. *Stringo* in stringo.)

Strigilifor-me (Bot.), *ad. com.* corp. *Agg.* di Parte di Pianta vestita di peli conformati a guisa di Striglie o Spazzola. [*Solatro*

*Stri-gio (Bot.), *sm* Lo stesso che

Stri-glia (*glie*), *sf* Strumento di ferro, d'argento, d'avorio ecc. con cui gli Antichi si pulivano il corpo, particolarmente ne' bagni e ne' ginnasi. Presso i Moderni è quell' Arnese di ferro dentato con Manico di legno, di cui si fa uso per fregare e ripulire i cavalli e simili animali. Altrimenti *Stregghia*.

Strigli a-re *at e neut. ass.* Fregare e Ripulir colla striglia. *Altrim.* Stregghiare.

Striglia-to, *ad. m.* da Strigliare. Fregato colla striglia. *Altrim.* Stregghiato.

Strigmen-ti, *sm. plur.* Così chiamavansi il Grasso e le Sporcizie che colle Striglie toglievansi dalla pelle degli Atleti, e di cui facevasi uso nella medicina. Voce latina.

Strig-no, *sm.* Nome di Pianta tolto dall' effetto venefico che producono sull' economia animale, effetto che specialm. manifestasi collo strider de' denti e colle Paralisie. Voce greca

Strignen-te, *part* di Strignere. Che strigne.

Stri-gnere, *at anom.* Comprimere con forza una cosa con altra, ovvero le parti insieme d'un tutto Lo stesso che *Stringere* - *Met.* Accostare, Raccogliere insieme - Unire - Compendiare, Riassumere - Costrignere, Violentare, Sforzare - Assediare. C. V. 7. 103. 1. *Missi a strignere la città di Girona* - Strignere alcuno fra l'uscio e il muro: Obbligarlo a risolversi senza dargli tempo a pensare - Strignere i cintolini ad alcuno: Premere molto ed importare altrui alcuna cosa. Bocc. nov. 40. 22 *Siccome colei alla quale istrignevano i cintolini ... ordinatamente di quello la fante informò* - Strignere il passo: Affrettarlo - Strignere il basto: Ristagnarlo. Tes. Pov. P S cap. 16 *Il sugo dell'ortica .. strigne il sangue* - Strignere l'argomento: Venire alla conclusione - Rendere di minor mole e più densi i Liquidi per via di svaporazione -

N ass. e *fig.* Essere a cuore. Tac. Dav. ann. 3 65. *Meno strignevano que' figliastri al patrigno* – N pass. nel 1.° significato - Ristrignersi. Usar parcità. Bocc. introd. 13. *Strignendosi nelle vivande* - STRIGNERSI ADDOSSO AD ALCUNO: Investirlo, Assalirlo.(Come *Pingere.*)

STRIGONICO-LI (Bot.), sm. Nome volgare del Prunello o Spino nero. Voce lucca.

STRIGNIMEN-TO, sm. Lo strignere - (Med.) Rinserramento Diminuzione - ed *anche* Otturamento d'una cavità - STRIGNIMENTO DEL VENTRE: Costipazione, Stitichezza.

STRIGNITO-RE, *verb.m.* di Strignere. Che strigne.

STRIGNITU-RA, *sf.* Lo strignere - Congiuntura Attaccatura. Lib. Astr. *Salderai ambo i lor capi con istagno... poi torrai la strignitura.*

STRIGOCE-FALO (Zool.), sm. (Dal gr. *Strix strigos* stria, e *Cephale* capo.) Genere di Conchiglie fossili analoghe alle *Terebratule*, così dette per la forma del capo e per le strie.

STRI-GOLO, *ad. m.* Membrana o Rete grassa, che sta appiccata alle budella degli animali. Altrim. *Marghello.* (Dal gr. *Stego* io copro.) - (Bot.) *Strigoli* o *Stringoli*: Nome volgare d' una specie di Saponaria, con Calici membranosi e reticellati. Altrim. *Been. Stritolo.* [Gran

STRIGO-NIA (Geog.), lo stesso che

STRIGO-SO (Bot.), *ad. m. Agg.* di Qualunque parte ricoperta di Setole o Peli ruvidi lunghi sottili, avvicinati e tutti risolti da un sol lato. (Dal lat. *Hystrix, hystricis* porco spino.)

STRIGO-VIA, Bor. nell' Ungheria inferiore.

STRI-GULA, *sf.* (Dal gr. *Strix* stria.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi* e della sezione dell'*Ipossilee*, che hanno Apertura a forma di Stria longitudinale.

STRILLAN-TE, part. di Strillare. Che strilla.

STRILLA-RE, n. ass. e pass. Mettere strilli, Gridar quanto se ne ha in gola. Altrim. *Stridere* - STRILLAR D'ALLEGREZZA: Metter grida in segno d' allegrezza - Detto del Suono de' campanelli. Salvin. *Strillozzo ... vale campanello, dallo strillare ch' ci fa, cioè sonare come in trilli.*

STRIL-LO, sm. Grido forte ed acuto. Altrim. *Strido* (Dal celt. gall. *Strooltich* romore alto ec.) - AVER LO STRILLO DA ALCUNO: Esserne sgridato.

STRILLOZ-ZO, sm. Uccello di paretajo grande come il Frosone e del color del Tordo. Lo stesso che il *Braviere* mentovato dal Pulci nel suo Morgante - Campanello. Voce sanese.

STRIMO-NE, n. pr. maschile.

STRIMO-NE, Fiu. tra la Macedonia e la Tracia, ora detta *Cara-Su.*

STRIMO-NIO, Guerriero mentovato da Virgilio.

STRIMO-NIO(ii) (Bot.), sm. Lo stesso che *Stramonio.* [pellare.

STRIMPELLAMEN-TO, sm. Lo strim-

STRIMPELLA-RE, at. Sonar così a mal modo - *N.ass.* Buon. Fier. 4.1.2. *Suona forte, strimpella.*

STRIMPELLA-TA, *sf.* Suonata di qualche Strumento a mal modo.

STRIMPEL-LO, sm. Romore di strumento mal sonato, e Lo strumento stesso. Carl. Svin. 7. *Neghittoso e stupido strimpello.*

STRINA-RE, at. e neut. pass. Consumare. Dial. S. Greg. 13. *L' estremo parte del suo vestimento non si striava.*

STRINA-TO, ad. m. da Strinare. Consumato, Estenuato *ed anche* Del color delle cose abbronzate dal Sole o abbruciacchiate dalla fiamma.

STRINATO-PO (Bot.), sm. Lo stesso che *Pagnilopo.*

STRIN-GA(ghe), sf. Nastro o Striscia stretta di cuojo, lunga d' ordinario mezzo braccio, con punta d'ottone o d'altro metallo da ogni capo o da un solo. Serve per allacciare. (Dal sass. *String* cordicella.) - NON NE DARE, NON NE CAVARE UNA STRINGA O UN PUNTAL DI STRINGA. Non ne dare ecc. un menomo che, un pelacocchino e simili - (Marin.) *Stringhe*: Pezzi di legno che pongonsi sopra i Majeri per rinforzare i grandi Navigli e molti Cannoni. Essi fanno concatenazione fra le parti superiori ed inferiori del Bastimento, e fortificano i luoghi indeboliti dal gran numero de' portelli da' Cannoni.

STRINGA-JO (ai), ad. e sm. Facitor di Stringhe.

STRINGA-RE, at. Ristrignere.

STRINGATIS-SIMO, ad. m. sup. di Stringato.

STRINGA-TO, ad. m. da Stringare. Compendioso, Succinto, Breve nel parlare o nello scrivere - Piccolo e Stretto. Car. Lett. 1. 17. *Stringato nasetto* – *Fig.* Detto di Persona. Buon. Fier. Intr. *Tasei troppo stringata faccendiera.*

STRINGEN-TE, *part.* di Stringare. Lo stesso che *Strignente.*

STRINGE-O, n. *pr.* maschile.

STRIN-GERE, at. anom. Comprimere, Accostar con violenza e con forza le parti insieme, ovvero una cosa con altra. (In gr. *Strangeno* vale io Stringo ecc.) - Negli Antichi leggiamo *Strense* per *Strinse*, e *Stringeno* per *Stringono.* - *Met.* - Accostare, Raccogliere insieme, Unire - Serrare - *Fig.* Costrignere, Violentare, Sforzare, *ed anche semplicem.* Pressare, Invitare o Pregare instantemente - Compendiare, Riassumere - Parlando di *Città*, *Fortezze* ecc., vale Circondarla alla larga con soldatesche in modo da occupar tutti gli aditi e le vie che vi metton capo - Parlando di *Persona*, anche nel senso militare, vale Serrare, Circondare alcuno in modo che non abbia più libere le mosse - STRINGERE AMICIZIA CON ALCUNO: Contrarla - STRINGERE FRA L'USCIO AL MURO: Violentare alcuno a risolversi senza dargli tempo a pensare - *Stringere gli occhi* o *gli occhi* dicesi di Amante acceso che mira gli occhi dell' amata. Dant. Purg. 31. *Mille desiri* . . . - *Strinsermi gli occhi agli occhi rilucenti.* - STRINGERE I DENTI: Serrar con violenza una Mascella contro l' altra - STRINGERE IL CUORE: Mettere in angustie, Angustiare - STRINGERSI IL CUORE: Venir meno, Svenire - STRINGERE IL FRENO: Tenerlo stretto - STRINGERE IL PASSO: V. Strignere - STRINGERE IL SANGUE: V. Strignere - STRINGERE IL VENTRE: Fermare, Assodare, Reprimere, Costrignere il ventre, il corpo - *Fig.* STRINGERE I PANNI ADDOSSO AD ALCUNO: Violentarlo a far la volontà altrui - STRINGERE LA SPADA: Impugnarla - STRINGERE L'ASSEDIO: Accostarsi sempre più alla Fortezza assediata, Avanzar colle opere di offesa sotto le sue mura - STRINGERE LE SPALLE: Scusarsi tacitam. per non poter di più, ed anche Cedere alla fortuna con pazienza - ESSERE STRETTO DALLA ROTTA: Esserne tormentato - STRINGERE ALCUNO: Abbracciarlo - *N. ass.* V. Strignere - *N. pass.* col 4.° caso appresso, o nel 1.° significato Bocc. *Stringendosi al petto il morto cuore* - Usato assolutam. nel signif. di Accostarsi, per lo più in atto di timore. Petr. cap. 1. *Allor mi strinsi a rimirar s'alcuno - Riconoscessi nella folta schiera* - Ristrignersi, Usar parcità - STRINGERSI SECO: Raccogliersi in sè medesimo - STRINGERSI INSIEME: Unirsi, Accordarsi - STRINGERSI AD ALCUNO: Accostarsegli, per lo più in atto di timore - (Mus.) *Stringendo* vale Accelerando il movimento del suono o del canto - (Marin.) STRINGERE LA BOLINA: Orzare strettamente, serrarla a cinque quarti di vento - STRINGERE LE VELE: Ripiegarle.

STRINGHET-TA, sf. dim. di Stringa.

STRIN-GOLI (Bot.), sm. plur. Nome che alcuni danno al *Been bianco.*

STRIN-NO (Mit.), Moglie di Laomedonte, che la rese madre di Titone.

* STRIN-TA, *sf.* Meglio *Stretta.*

STRIN-TO, ad. m. da Stringere. Meglio *Stretto.*

STRIO-NE, ad. e sm. aferesi d'*Istrione*, e val lo stesso.

STRIONES-SA, ad. e *sf.* di Strione.

STRIO-NICO (ci e chi), *ad.* e sm. aferesi d' *Istrionico*, e vale lo stesso.

STRIPONO-BIA, Cit. dell' Impero di An-Nam, antica residenza de Re di Cambogia.

STRIPPA-RE, neut. ass. Empiere soverchiamente la trippa, Mangiare assai. Modo basso.

STRISCET-TA, *sf. dim.* di Striscia. Piccola striscia.

STRI-SCIA (sce), *sf.* Segno longitudinale di color diverso da quello del fondo. (Dal sass. *Strice.*) Red. Ins. 150. *Son però minori, e men fieri... listati tutti di strisce trasversali nerissime* - Riga. Bartol. Uom. Let. 49. *Lunga striscia di formiche* - L' orma che rimane in terra dello strisciare, e dicesi anche al *fig.* Gozz. Serm. 1. *Ed una striscia - Lascia indietro d' odor* ec. - Per simil. Serpe. Dant. Purg. 8. 100. *Tra l'erba e i fior venia la mala striscia* - Parlando di *Servitori* e simili, vale Codazzo. Berl. Pov. Cont. 5. *Con dietro una lunghissima striscia di servitori* - Pezzo di Panno o d' altra cosa, più lungo che largo - (Milit.) Spada molto lunga, stretta e tagliente da' due lati, che portavasi nel Medio Evo per lo più appesa all'arcione. Col tempo divenne bassa questa voce - *Strisce di correnti*: Correnti rapide che trovansi in certi luoghi di mare.

STRISCIAMEN-TO, sm. Lo strisciare.

STRISCIAN-TE, part. di Strisciare. Che striscia - *Fig.* - (Bot.) TRONCO STRISCIANTE: Repente, Serpeggiante.

STRISCIA-RE, neut. ass. Camminar con impeto, stropicciando e fregando il terreno come fa la Serpe. (In ted. *Streichen* vale Stropicciare e Passare)-

Met. Passar rasente con impeto - *N. pass.* nel 1.° signif. - Dimenarsi effeminatam. - *Al.* nel 2.° signif. Morg. 5.39 *Rizzossi in sulle staffe*, e 'l *brando striscia*, *Che lo facea fischiar come una biscia* - Stringer colla mano i rami carichi di frutti, e facendole scorrere staccarli e farli cadere - (Idraul.) Dicesi della corrente d'un Fiume, che rasentando i ripari fa forza contr'essi e gli corrode col suo moto radente. Vale anche semplicem. *Scorrere* - (Milit.) Attivamente dicesi de' Projettili che scorrono a lungo sul piano o sopra esso nella maggior vicinanza possibile. Guic. Stor. 19 *L'artiglieria . . . strisciava tutti i loro ripari*. Galil. *A questo modo il tiro verrà a strisciare il piano dell'orizzonte* - (Mus.) Maniera particolare che s'usa in ispecie negli Strumenti da tasto, scorrendo sulla Tastiera col medesimo dito da un suono all'altro. Dicesi di maniera simile nel canto, nell'espressione del dolore, del sospirare ec.

STRISCIÁ-TA, *sf.* Lo strisciare - Estensione di paese assai più lunga che larga a foggia di striscia, percossa dalla grandine onde diciam la *Grandine viene a strisciate e non fa mai carestia* - (Mus.) L'atto dello strisciare nell'ultimo significato.

STRISCIATI-NA, *sf dim.* di Strisciata.

STRISCIA-TÓ, *ad.m.* da Strisciare - *Taglio strisciato*: Taglio che fassi strisciando. Opposto a *Taglio fermo*.

STRISCIATÓ-JO (oi) (Ar. Mec.), *sm.* Cencio lano pel quale le Donne dipanando fanno passare il filo dell'Accia.

STRISCIAT-TÒLA (Zool.), *sf.* Lo stesso che *Boarina*.

STRI-SCIÒ (*sci*), *sm.* Lo strisciare, e La striscia stessa. Tass. Ger. 14.36. *Correr sul Ren le villanelle a stuolo - Con lunghi strisci* ec. - (Milit.) *Tiro di striscio*: Tiro d'artiglierie che va parallelo ad una Cortina senza toccarla.

STRISCIÒLI-NA, *sf. dim* di Strisciuola. Piccola strisciuola.

STRISCIÓ-NE, *avv.* usato col verbo *Camminare* o simile. Dicesi anche *Striscioni* - CAMMINARE STRISCIONI: Camminare stropicciando e fregando il terreno.

STRISCIUÒ-LA, *sf. dim.* di Striscia. Lo stesso che *Striscetta*.

STRITÒLA-BILE, *ad. com.* Atto a stritolarsi. Altrim. *Friabile*.

STRITÒLAMEN-TÒ, *ad.m.* Lo stritolare. Altrim. *Stritolatura*, *Stritolazione*. |Che stritola.

STRITÒLAN-TÈ, *part* di Stritolare.

STRITÒLA-RÈ, *at.* Spezzar minutissimamente. Altrim. *Infrangere*, *Sbricciolare*, *Sminuzzolare*, *Tritare* ec. Virg. Eneid. *Stritolano le biade* - *Fig.* Diminuire. Bemb. Asol. *Stritolare la nostra felicità* - *N pass.* nel 1.° significato - *Met.* Consumarsi, Venir meno. Lib 231. *E' la tutta si stritola, quando legge Lancellotto, o Tristano*.

STRITÒLA-TÒ, *ad.m* da Stritolare. Altrimenti *Infranto*, *Sminuzzolato*.

STRITÒLATU-RA, *sf.* Lo stritolare, ed in questo signif. dicesi anche *Stritolazione*, *Stritolamento*. La cosa stritolata. |*Stritolamento*.

STRITÒLAZIÓ-NE, *sf.* Lo stesso che

STRITÒ-LÒ (Bot.), *sm.* Lo stesso che *Strigolo*.

STRITTIPÈL-LA (Filol.), *ad.f* (Dal lat. *Strictus* stretto, e *Pellis* pelle.) Soprann. o Epiteto di Baldracca che strigne la pelle e spiana le grinze del volto, per cercar di piacere agli avventori.

STRIVAICHEVANA-LI (Mit. Ind.), Terza suddivisione della tribù de' Bramini, e con propriam. I Bramini di Visnù, incaricati delle cerimonie ne' suoi tempii.

STRI-VALI (Lat, Gruppello di quattro Is. nel Mar Jonio, tra la Morea e l'Isole di Zante, anticamente dette *Le Strofadi*.

STRIVELIN-GA (Geog.), Lo stesso che *Stirlinga*.

STRIZZABU-CÓ (Bot.), *sm.* Lo stesso che *Laureola*.

STRIZZA-RÈ, *at frequent* di Stringere. Salvin. Batrac. *Le man strizzando, e morendo stridia*. (In lat. *Strixi* vale lo strinsi.) - STRIZZAR L'OCCHIO: Far l'occhiolino o simile. Modo toscano.

STRIZZA-TÒ, *ad.m.* da Strizzare.

STROBILAN-TÒ, *sm.* (Dal gr. *Strobilos* vortice, ed *Anthos* fiore.) Genere di Piante della famiglia dell'*Acantacee* e della *Didinamia angiospermia* di Linneo, co' Fiori disposti in istrobilo, ossia nel modo del Frutto del Pino, da' Botanici detto *Strobiles*.

STRÒ-BILÒ (Bot.), *sm* (Dal gr. *Istrobilos* nocciuolo del Pino.) Pericarpio composto di scaglie legnose, sotto ciascuna delle quali trovasi un Seme, come ne' Pini ec. Altrim. *Cono* - Danza che eseguivasi con istorcimenti lascivi delle persone - Specie di Berretto portato da' Barbari, che innalzavasi come il Frutto del Pino, con parecchie circonvoluzioni spirali. Dicesi anche *Strobolo*, *Strobulo*.

STROBILÒ-FAGA (*ge*), *sf.* (Dal gr. *Strobilos* frutto del pino, e *Phaga* io mangio) Genere d'Uccelli che nutrisconsi de' Semi del Pino.

STRÒ-BÒ, *sm.* (Dal gr. *Strobos* vertigine.) Specie di Pianta esotica del genere *Pinus*, della *Monoecia monadelfia* e della famiglia delle *Conifere*, che mandano odor grato, ma molto forte e capace di cagionar vertigini - Nome che dà Teofrasto al *Cistus ladanum*. Pianta balsamica, dalla quale fluisce una Materia odorosa e balsamica detta *Ladano cretese*.

STROÒRMÒ-È, la più grande dell'Isole Feroe nell'Atlantico.

STROÒRMSÒ-È, Cit. della Norvegia.

STROÒRMSTA-DIA, Cit. nella Svezia.

STRÒ-FA (Poes.) (Il gr. *Strophe* vien da *Strepho* io volgo.) Numero determinato di Versi disposti con cert'ordine e con certa legge. L'usavano i Greci e i Latini nella Poesia lirica e specialm. nel coro delle Tragedie - Parte della Canzone, che più comunem. dicesi *Stanza* - (Marin.) *Strofe* dicevansi da' Latini i Legami che attaccavano i Remi delle Navi agli Scalmi o Caviglie.

STROFAC-CIA (*ce*), *sf. pegg* di Strofa.

STRÒ-FADI (Lat.), Is. del Mar Jonio, ora dette *Le Strivali*.

STRÒFAN-TÒ, *sm.* (Dal gr. *Strepho* io volgo, ed *Anthos* fiore.) Genere di Piante della *Pentandria monoginia* e della famiglia dell'*Apocinee*. La Corolla de' loro Fiori ha profonde divisioni terminate da Fili contorti a foggia spirale.

STRÒ-FÈ, *sf* Lo stesso che *Strofa*.

STRÒ-FÈÒ (ei), *sm.* (Dal gr *Strophe* volgimento) Macchina degli antichi Teatri contenente gli Eroi tramutati in Dei, o quelli che eran morti in mare o in guerra - Cardine, Gangchero di Porta, che serve a farla girare per aprirla e chiuderla - (Anat.) La più alta Vertebra del Dorso, perchè su d'essa girasi il Capo.

STRÒ-FÈÒ (Mit.) Soprann. di Mercurio, perchè con versuzie e destrezza conduceva bene gli affari. (Dal gr. *Strophe* volgimento.)

STROFÉT-TA, *sf dim.* di Strofe.

STROFINAC-CIÒ (*ci*), *sm.* *Propriam.* Tanto capecchio, o stoppa, o cencio molle, che si possa tenere in mano, e serve per istropicciar le Stoviglie quando si rigovernano - *Fig.* Donna di mal affare.

STROFINAC-CIÒLÒ, *sm.* Lo stesso che *Strofinaccio*.

STROFINAMÈN-TÒ, *sm.* Lo strofinare

STROFINAN-TÈ, *part.* di Strofinare. Che strofina.

STROFINA-RÈ, *at.* Fregare, Stropicciare, e dicesi per lo più di quelle cose che vogliansi ripulire. (In ted. *Streifen* vale Scalfire.) *N. pass.* Car. Mat. Son. 2. *Il gufo strofinandosi* ec. - *Al figurato*.

STROFINA-TA, *sf.* Lo strofinare, Stropicciamento. Voce dell'uso.

STROFINATI-NA, *sf. dim.* di Strofinata. Altrim. *Stropicciatella*, *Fregatina*.

STROFINA-TÒ, *ad m.* da Strofinare. Fregato leggermente, Stropicciato.

STROFINATO-RÈ, *verb m.* di Strofinare. Che strofina - *Strofinatore* dicesi l'Operajo che va per le case per dar la cera a' Tavolati o Quadrelli de' Pavimenti, e tenerli ben netti ecc.

STROFINAZIÓ-NE, *sf.* Lo stesso che *Strofinamento*.

STROFINI-Ò (*ii*), *sm.* Lo strofinare, Ma denota frequentazione o continuazion di strofinamento.

STRÒ-FIÒ (Mit.), Re della Focide, cognato di Agamennone e padre di Pilade - Figlio di Pilade e di Elettra.

STRÒ-FIÒ (*ii*), *sm.* (Dal gr. *Strophe* volgimento) Cintura che le Donne greche portavano immediatamente sotto il petto, per tener fermo il seno e conservarne la forma e la sodezza - Fascia con cui cingeansi i capelli le Donne greche - Benda che portavano i Re ed i Sacerdoti intorno la fronte, e che gli Artisti greci in generale adattavano alle teste de' Numi, degli Eroi ecc.

STRÒ-FITÒ, *sm* (Dal gr. *Strepho* io volgo.) Genere di Molluschi che ha per tipo l'*Anodonta undulata*.

STRÒ-FÒ (Med.), *sm.* (Dal gr. *Strepho* io volgo.) Dolor colico aspro, ecc., che fa contorcere l'Infermo.

STROFÒ-MENE (Zool.), *sf pl.* (Dal gr. *Strophe* volgimento, e *Mone* soggiorno.) Genere di Conchiglie fossili, che han Cerniera trasversale con dentatura rivoltata a' lati.

STRÒFO-SOMÒ, *sm.* (Dal gr. *Strepho* io volgo, e *Soma* corpo.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri* e della famiglia de' *Rincofori*, che han Corpo rivolto o rovesciato.

STRÒFO-STILÒ, *sm.* (Dal gr. *Strepho* io volgo, e da *Stilo*.) Genere di Piante della famiglia delle *Leguminose* e della *Diadelfia decandria* di Linneo.

che hanno lo Stilo rivolto a spira sopra se stesso.

STROFÒ-STOMO, sm. (Dal gr. *Strepho* io volgo, e *Stoma* bocca.) Genere di Molluschi che ha per tipo una Conchiglia fossile con Orifizio rivoltato.

STROGALA-RE, neut.ass. Meglio *Astrologare*.

STROLAGA-RE, neut.ass. Esercitar l'astrologia. Meglio *Astrologare* -- *At.* Indovinare, Prevedere per via d'astrologia. Tac.Dav ann.12.136 *Scribaniano, quasi avesse strolagato la morte del Principe, fu mandolo in esilio.*

STROLAGA-TO, ad.m. da Strolagare. Meglio *Astrologato*.

STRÒ-LAGO, ad. e sm. aferesi di *Astrologo*. Meglio *Astrologo*.

STROLOGA-RE, neut.ass. aferesi di *Astrologare*, che val meglio, e vale Esercitar l'Astrologia. *Met.* Pensar sottilmente, Stillarsi il cervello.

STROLOGA-TO, ad.m. da Strologare.

STROLOGHER-RA, ad e sf. di Strologo.

* STROLOGÌ-A, sf. aferesi di *Astrologia*, che val meglio.

STRÒ-LOGO (*ghi*), ad. e sm. aferesi di *Astrologo*, che val meglio.

STROLOGO-NE, ad. e sm. *accr.* di Strologo.

STRO-MA, sf. (Il gr. *Stroma* vale Strato.) Nome dato alla parte delle Piante crittogame che porta la Fruttificazione.

STRÒ-MA, Isoletta della Scozia.

STROMATE O(*ei*), sm. (Dal gr. *Stroma* strato.) Genere di Pesci acantotterigi ossei, che han forma ovale molto compressa ed a guisa d'uno strato.

STRÒ-MATI, sm. pl. Titolo di Libro contenente molte cose e diverse, Miscellanea. (Dal gr. *Stroma, stromatos* veste vajata.)

STROMATOSFE-RIA (*le*), sf. (Dal gr. *Stroma, stromatos* strato, e *Sphero* sfera.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi* e della sezione dell'*Ipossilee*, col Periteci su base propria detta *Stroma*.

STROMBA-RE (Archi.), at. Fare una strombatura nella grossezza d'un Muro.

STROMBATU-RA (Archi.), sf. Allungamento interiore conico fatto nella grossezza d'un Muro a' lati d'una Porta o d'una Finestra. (Dal gr. *Strombos* cono.)

STROMBAZZA-RE, at. o neut. Pubblicare a suon di Tromba -- *Fig.* Render famoso, Render pubblico.

STROMBAZZA-TA, sf. Azion fatta col suono delle Trombe, e propriam. dicesi della Sonata di Tromba con cui s'accompagnano alcuni malfattori espianti la pena. Altrim. *Strombettata, Strombettio* - Suon di Tromba per segno di battaglia.

STROMBAZZA-TO, ad.m. da Strombazzare.

STROM-BERG, piccola cit. ad S. L. N. O da Paderborna.

STROM-BERG, pic. cit. nel Palatinato con bel Castello, a 2. S. E. da Simmeren.

STROMBETTA-RE, at. e *neut. ass.* Sonar la tromba, e *vale anche* Pubblicare checchessia a suon di Tromba. Meglio *Trombettare*.

STROMBETTA-TA, sf. Sonata di tromba o trombetta. Altrim. *Strombazzata, Strombettio* -- *Simil.* Scalpore, Romore.

STROMBETTIE-RE, ad. e sm. Che strombetta. Meglio *Trombettiere*.

STROMBETTI-O (*ii*), sm. Lo strombettare.

STROMBI-TE (Zool.), sf. (Dal gr. *Strombos* strombo.) Strombo o altra Conchiglia di simil forma in istato fossile.

STROM-BO (Zool.), sm. (Dal gr. *Strobo* io volgo.) Genere di Testacei della classe degli *Univalvi*, con Labbro rotondato e molto grande. Queste Conchiglie sono più o men rivolte sul loro asse.

† STROM-BOLI, com. nel circ. e nella dioc. di Lipari, nel distr. e nella prov. di Messina, nell'Is. del suo nome: abit. 2000.

STROM-BOLI, una dell'Isole Lipari, che è un Vulcano estinto. Long. E 13 23 Lat 39.2. - *Sin* Strongoli.

STROMBULI-FERA, sf. (Dal gr. *Strombos* strombo, e dal lat. *Fero* in porto.) Specie di Piante del genere *Acacia*, con Frutti a forma di Spirale.

STROMENTAC-CIO (*ci*), sm. dim di Stromento. Lo stesso che *Stramentaccio*.

STROMENTATI-VO, ad.m. Atto a formare Stromento. Meglio *Istrumentativo*.

STROMEN-TO, sm. Meglio *Strumento, Istrumento* - Contratto, Scrittura pubblica.

STROM-EYLO, Isoletta nell'Arcipelago presso Antiparos.

STROM-NES, Bor. sulla costa S. O. di Pomona, una dell'Orcadi.

STRONCAMEN-TO, sm. Lo stroncare. Meglio *Troncamento*.

STRONCAN-TE, part. di Stroncare. Che stronca. Meglio *Troncante*.

STRONCA-RE, at. e neut ass. Mozzare, Recidere. Meglio *Troncare*.

STRONCA-TO, ad.m. da Stroncare. Meglio *Troncato*.

STRONCATO-RE, verb m. di Stroncare. Che stronca. Meglio *Troncatore*.

STRONCATU-RA, sf. Lo stroncare. Altrimenti *Stroncamento*.

STRONCO-NE, Bor. a 4. L. S. O. da Rieti.

STRONFIA-RE, neut. ass. Lo stesso che *Bronfiare*. Meglio *Borbottare*.

STRON-GILE, ad com. *Agg.* d'una sorta d'Allume. (Il gr. *Strongylos* vale Cilindrico, Rotondo, ovvero Contratto.) Ricet. Fior. 14. *L'allume scissile, il rotondo, lo strongile, l'astragalote.*

STRONGI-LIO (*ii*), sm (Dal gr *Strongylos* rotondo.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri* e delle famiglia degli *Stenelitri*, che han Corpo rotondo.) - Genere di Piante crittogame della famiglia delle *Licoperdacee*, che han forma rotonda.

STRON-GILO, sm. (Dal gr. *Strongylos* rotondo.) Genere di Vermi a Corpo cilindrico e lungo, che trovansi negl'intestini degli Animali - Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, che han Corpo rotondo.

STRON-GILO, Isoletta dell'Arcipelago, una delle Cicladi.

STRONGILO-CERO, sm (Dal gr. *Strongylos* rotondo, e *Ceros* corno.) Specie di Cervo con Corna rotonde.

STRONGILOPRO-SOPO, ad. e sm. (Dal gr. *Strongylos* rotondo, e *Prosopon* faccia.) Soprannome, o Epiteto di chi ha Faccia rotonda.

† STRON-GOLI, com. circond. del distr. di Cotrone, nella 2.ª Calabr. Ulter., dioc. di Cariati: abit. 1400.

* STRONOMÌ-A, sf. aferesi di *Astronomia*, che val meglio.

* STRONÒ-MICO, ad.m. aferesi di *Astronomico*, che val meglio.

STRON-SA, una dell'Isole Orcadi, al N. di Pomona.

STRONSA-Y, lo stesso che *Stronsa*.

STRONTIANI-TE, sf. Minerale scoperto nel 1790 nelle Miniere di piombo di Strontian, villaggio nella Scozia.

STRONZA-RE, at. Diminuire o Ristringere soverchiamente (Dal celt. bret. *Strizn* restringere.)

STRONZA-TO, ad.m. da Stronzare. Diminuito, Scemato.

STRONZIA-NA (Chim.), sf. Alcali solido, grigio e caustico, scoperto nell'Ossido di Stronzio. Trovasi solo in istato fossile.

STRONZIANI-TE (Min.), sf. Lo stesso che *Strontianite*.

STRON-ZIO, sm. Metallo solido, bianco, splendente e più grave dell'Acqua. Combinandosi coll'Ossigeno produce la Stronziana.

STRONZI-TE (Chim.), sf. Lo stesso che *Stronziana*.

STRON-ZO, ad.m. *sinc* di Stronzato. (Dal celt. bret. *Striz* stretto.)

STRON-ZO, sm. Pezzo di sterco sodo e rotondo. (Dal gr. *Strongylos* rotondo.)

STRONZOLET-TO, sm dim di Stronzolo. Red. lett. 2.172. *Come cacherelli, o stronzoletti gialli.*

STRONZOLI-NO, sm. dim di Stronzolo. Lo stesso che *Stronzoletto* -- *Fig.* Detto ad altrui per ingiuria o in ischerno.

STRON-ZOLO, sm. Lo stesso che *Stronzo*. Burch. 2. 85. *Cacar ti farò stronzoli* - CONFETTARE UNO STRONZOLO: Far cortesie ad Uom dappoco o che non le merita.

STROPICCIAGIO-NE, sf. Meglio *Stropicciamento*. (picciare.

STROPICCIAMEN-TO, sm Lo stro-

STROPICCIAN-TE, part. di Stropicciare. Che stropiccia.

STROPICCIA-RE, at. Fregar co' piedi, o con mano, Stroffinare. (Dal lat. *Extra perfricare*, cioè *Extra modum perfricare* fregare oltremodo.) - *Simil.* Urtare, Battere. Petr. Frot. *Ad uno scoglio - Ho stropicciato il legno* - *Met.* Sacc. Rim. *Un timor solo tutto mi stropiccia* - Inquietare, Infastidire - STROPICCIAR LE ORECCHIE ALL'ASINO: Lo stesso che *Lavare il capo all'asino*. V. Asino - *N. pass.* ed io sentimento disonesto - STROPICCIARSI GLI OCCHI: Stroffinarli, per lo più onde cacciar via il sonno.

STROPICCIATEL-LA, sf. Stroffinio, Fregatina.

STROPICCIA-TO, ad. m. da Stropicciare. Galat. 77. *Le mani . . . stropicciate* - *Met.* Vituperato, Sferzato.

STROPICCIATU-RA, sf. Lo stropicciare. Lo stesso che *Stropicciamento*.

STROPIC-CIO, sm. Meglio *Stropiccio*.

STROPICCI-O (*ii*), sm Lo stropicciare, e per lo più Stropicciamento frequente, Fregamento continuato e forte - *Simil.* Romore, Strepito, dell'*Armi* -- *Met.* Travaglio, Affanno, Danno.

STROPICCIO-NE, ad. e sm. Picchiapetto, Bacchettone.

STROP-PA, sf. Così dicono i Bosca-

juoli toscani lo Ritorta con che legano le fascine, le legne e simili (Dal gr. Strophos che val lo stesso e vien da Strepho io torco.)

Stroppel-la, sf. dim. di Stroppa.

Stroppen, Cit. degli Stati Prussiani nella Slesia.

Stroppia, sf. Lo stesso che Stroppa.

Stroppiamen-to, sm. Meglio Storpiamento - Alterazione nella pronunzia d'un vocabolo. Salvin. Stroppiamenti di voci. [culti.

Stroppia-na, Vill. e 2. L. S. da Vercelli.

Stroppian-te, part. di Stroppiare. Che stroppia. Meglio Storpiante.

Stroppia-re, at. Guastar le membra. Meglio Storpiare. Bracciol. Scher. 19. 13. (Diomede) Stroppio Venere - Impedire. Cr. 12 2. Si fa ottimo putamento di vigna . . . se la molto neve . . . non le stroppiasse. Stor. pist. 123. Perchè stroppiassono, che pace non si facesse.

Stroppiataggi-ne, sf. Qualità di ciò che è stroppiato.

Stroppiatamen-te, avv. In maniera stroppiata, Con istroppiatura, Troncatamente. Meglio Storpiatamente.

Stroppia-to, ad. m. da Stroppiare. Meglio Storpiato - - Fig. Guasto, Malconcio, Difformato. Salvin. (Versi stroppiati - la forza di sm. parlando di Persona.

Stroppiato-re, verb. m. di Stroppiare. Che stroppia. Meglio Storpiatore.

Stroppiatri-ce, verb f. di Stroppiare. Che stroppia. Meglio Storpiatrice.

Stroppiatu-ra, sf. Meglio Storpiatura, Storpiamento - - Fig. Sconcio, Depravazione.

Stroppio (di) sm. Meglio Storpio - Dare stroppio: Impedire, Porre impedimento, contrarietà.

Stroppio-ne (Bot.), sm. Lo stesso che Stoppione.

Strop-po, sm. (Dal gr. Strophion strofio.) Corona o Berretto che i Sacerdoti pagani si ponevano in capo ne' sacrifizii e nelle altre cerimonie religiose - (Marin.) Stroppi o Stroppoli diconsi tutte le Fasce o Anelli di corda. (Dell' ingl. Strops.)

Strop-pola (Lez.), sf. Frode che si macchina deviando dalla verità con torto giro di parole bugiarde. (Dal gr. Strophe da Strepho io volgo.)

Stroppolatu-ra (Marin.), sf. Stroppolo di Bozzello.

Strop-polo (Marin.), sm Cavo che attornia il Bozzello della Puleggia. Altrimenti Stroppolatura, Stroppo. (Dal gr Strophos fune.) - Capo di corda con uncino.

Stro-scia (sce), sf. La riga che fa l'acqua correndo in terra, e su checchessia. Cirif. Calv. 3.86. Faceva già pel suo petto una stroscia - Di lagrime.

Strosci-a-re, neut. ass. Romoreggiare, e dicesi propriam. del Romor che fa l'acqua in cadendo - Cadere assolutam. - - Simil. Pisciare.

Stro-scio (sci), sm Strepito, e propriam. Quello che fa l'acqua cadendo - Il colpo del cadimento, Ruina o Caduta di chicchessia. Altrim. Stroscio. Introd. Virt. Cadd'ella di sotto al cavallo e fa grande lo stroscio.

Stroscio-ne (Bot.), sm. Nome volgare di diverse specie di Ranuncoli, che infestano i campi, come il Ranunculus repens, il Ranunculus hirsutus, il Ranunculus arvensis.

Stro-de, Fiu. d'Inghilterra nella Contea di Suffolk.

Stroz-za (Anat.), sf. Canna della Gola. Altrimenti Gorgozzule. (Dal teut. Trossel.) - Mentire per la strozza: Lo stesso che Mentir per la gola. V. Mentire - (Ar. Mes.) Strozze: Scarpellutti per rinettar metalli.

Strozzamen-to, sm. Lo strozzare Altrim. Strozzatura.

Strozzan-te, part. di Strozzare. Che strozza.

Strozza-re, at Uccidere stringendo fortemente la Strozza. Altrimenti Strangolare. (Dal germ. Strotzen.)

Strozza-to, ad. m. da Strozzare. Altrim. Strangolato - Vaso strozzato: Vaso col collo stretto. Vestimento strozzato: Stretto, Serrato forte al dorso.

Strozzato-io (oi), sm. Che strozza - Vaso col collo strozzatoio: Vaso a collo molto stretto e larga bocca - Susine ec. strozzatoje: Susine di sapore acerbo ed aspro.

Strozzatu-ra, sf. Lo strozzare. Altrimenti Strozzamento - Quel ristrignimento che hanno i vasi nel collo.

Stroz-zi (Tito), nato in Firenze, morì nel 1502. agli 80. anni. Pubblicò varie Poesie.

Stroz-zi (Ercole), Figlio del precedente, fu messo fra' più illustri poeti dell'Ariosto. Morì assassinato nel 518.

Stroz-zi, nato in Firenze, prese viva parte nella congiura tramata contro Alessandro de' Medici che fu messo a morte. Soffrì con coraggio barbare torture, e poscia s'immerse la spada nel seno al 1538. Nella sua patria occupò i più alti posti.

Stroz-zi (Pietro), Figlio del precedente, si distinse nelle armi e fu creato Maresciallo di Francia. Nel 1558. morì combattendo a 50. anni. Era cugino della regina Caterina de' Medici. Tradusse i Comentarii di Cesare.

Stroz-zi (Leone), Fratello del precedente, Cavaliere dell'ordine di S Giovanni di Gerusalemme noto sotto il nome di Priore di Capua, fu grand'uomo di mare ed Ammiraglio di Francia. Nel 1554. morì d'un colpo d'archibugio.

Stroz-zi (Filippo), Figlio di Pietro, si distinse nelle armi e fu creato Comandante dell'armata navale del Re di Portogallo. Morì in battaglie presso le Azzorre, nel 1583. a 42. anni.

Stroz-zi (Ciriaco), Filosofo peripatetico, scrisse varie Opere, tralle quali splende non poco il Supplemento in greco ed in latino dell'opera d'Aristotele intitolata De Republica, di cui mancavano due libri.

Stroz-zi, Religiosa dell'Ordine di S. Domenico, scrisse Inni ed Odi latine, volte in francese. Era sorella di Ciriaco, e morì nel 1591. a 77. anni.

Stroz-zi (Giulio), nato in Venezia, al cominciare del sec. XVII., fondò in Roma l'Accademia degli Ordinati. Scrisse due Poemi ed altre Poesie.

Stroz-zi pubblicò due Tragedie, ed altre Poesie. Vide la luce in Firenze al 1590.

Stroz-zi (Tommaso) compose elegante Poema latino sulla Cioccolata, il Discorso circa la libertà ed altri Libri. Nacque in Napoli nel 1631., ed indossò la veste de' Gesuiti.

Strozzie-re, ad. e sm. Quegli che custodisce o conserva gli Uccelli di rapina destinati alla caccia. (Dal ted. Zustutzer che istruisce ec.)

* Strozzu-le, sm. Meglio Strozza, nel 1.° significato.

† Strudà, com. nel circ. di Vernole, nel distr. e nella dioc. di Lecce in Terra d'Otranto: abit. 800.

Stru-e (Archeol.), sf Specie di Focaccia che offrivasi agli Dei. (Dal lat. Strues.)

Stru-ere, at. neom. e difett Fabbricare. (Dal gr. Sterno io rendo solido.)

Strufa-re, neut. ass Adirarsi.

Strufferta-rii (Archeol.), ad. e sm. pl Così diceansi Coloro che per mercede purificavano gli alberi colpiti dal fulmine, offerendo agli Dei le focacce dette Strue. (Dal lat. Struem fero io porto la focaccia.) [folo.

Struf-fo, sm Lo stesso che Struffolo.

Struf-fo, ad m. Iracondo.

Struf-folo, sm. Batuffolo, e dicesi propriam. de' Batuffoli di paglia de' quali valgonsi gli Scultori a lustrar le loro opere. (Dal ted. Stroh paglia, e Haufe mucchio.) Baldin. Voc Dis Struffoli di paglia. Una certa quantità di paglia di grano, legata insieme in piccoli mazzetti, che servono per dare il lustro alle statue e altri lavori di marmo.

Struf-folo, sm. Massa confusa di cose. Altrimenti Batuffo, Struffo, Batuffolo. (In ingl. Tuft vale Ciuffetto, Massa, Fiocco.)

Struffona-re, at. e neut. ass. Stropicciar cogli Struffoli o Strufoni.

Strufo-ne, sm. Lo stesso che Struffolo. [Che strugge.

Strugge-nte, part. di Struggere.

Strug-gere, at anom., neut. ass. e neut pass. Liquefar per forza di calore Altrim. Distruggere - - Met. Penare, Languire, Venir meno di sete, di desiderio ec. Bocc. nov. 19.20 Egli si struggea tutto d'andarlo ad abbracciare - - Fig. Struggersi in pioggia: Piangere - Distruggere, Sterminare. (Strutto. Strussi, struggesti, strusse; struggemmo, struggeste, strussero. Nel resto è regolare.)

Struggimen-to, sm. Lo struggere, Il liquefare, e Lo stato della cosa strutta o liquefatta. Altrim. Liquefazione, Disfacimento, Dissoluzione, Discioglimento, Distruggimento, Consumamento. Sagg. nat. esp. 216. Dopo lo struggimento del ghiaccio ec. - Disfacimento, Dissoluzione, Rovina - Fig. Smarrimento degli spiriti, Deliquio - Passion che si sente nell'aspettare a stento e disagio - Desiderio intenso a Passione amorosa.

Struggito-re, verb. m. di Struggere. Che strugge. Altrim. Distruggitore

Struggitri-ce, verb f. di Struggere. Che strugge. Altrimenti Distruggitrice

Strui-re, at. aferesi d'Istruire, che val meglio. [Istruito.

Strui-to, ad. m. da Struire. Meglio

Stru-ma, Fiu. della Turchia Europea.

Stru-ma (Chir.), sf usato per lo più nel plurale. Lo stesso che Scrofola. Voce latina.

STRUMENTAC-CIÒ (ci), *sm. pegg.* di Strumento.

STRUMENTA-JÒ (ai), *ad.* e *sm.* Colui che fa Liuti ed altri Strumenti musicali da corde.

STRUMENTA-LE, *ad com.* Che tien luogo di strumento. Altrim. *Organico.* Salvin. Cas. 178. *Facoltà strumentali dello intelletto.* Red. *Non credo che ne' polmoni vi sia offeso strumentale di parti guaste.* MUSICA STRUMENTALE: Musica fatta per gli Strumenti.

STRUMENTALMEN-TE, *avv.* Con virtù strumentale. Trat. Gov. fam. *In questo medesimo legge parte ho nel corpo umano il padre e la madre, da' quali strumentalmente procede.*

STRUMENTA-RE (Mus.), *at.* e *neut.* Lo stesso che *Instrumentare, Istrumentare.*

STRUMENTA-RIÒ (ii), *ad. m.* Che serve di strumento. Gal. gall. 267. *La figura vien considerata ... come ronso strumentario della forza della gravità, la quale divide ecc.*

STRUMENTAZIÒ-NE (Mus.), *sf.* Lo stesso che *Istrumentazione.*

STRUMENTI-NO, *sm. dim.* di Strumento. Piccolo strumento.

STRUMEN-TO, *sm.* Quello col quale o col mezzo del quale si opera - *Sin.* Stromento, Istrumento ecc. (Il lat. *Instrumentum* vien da *Instruo* io munisco ecc.) - (Mus.) Corpo artificiale che può rendere e variare i suoni per mezzo delle vibrazioni delle corde o di certi corpi elastici, ovvero mediante la collision dell'aria introdotta ne' tubi. Tali sono il Liuto, il Gravicembalo, il Trombone e simili - Per eccellenza così dicesi il Gravicembalo, ed ora dicesi il Pianoforte - Negli Organi abusivamente diconsi *Strumenti* le Canne a linguа - DIGIRNARE o SMINUIRE UNO STRUMENTO: Passeggiar colle dita sopra le sue corde, Arpeggiare - (Mecc.) Macchina, Ordigno ecc. per facilitar l'operazion di chicchessia - *Strumenti chirurgici* ec: Strumenti di chirurgia ecc. - (Ar. Mes.) Ordigno o Ferro qualunque proprio di ciascuna delle arti. Dassi anche questo nome a tutte le Cose maneggevoli, le quali se richieggono gran forza, diconsi propriam. *Macchine*, o se servono ad arti meccaniche bassissime, diconsi *Arnesi.* La Lima fu detta *Strumento mangiaferro*, perchè rode e consuma il ferro - (Anat.) Organo, Ordigno, Parte del corpo degli Animali, e fu preso anche per Tutto il corpo umano - (Milit.) Nome generico di tutti gli Ordigni di cui valgonsi i Minatori, gli Zappatori, i Guastatori e i Lavoratori - (Leg.) Instrumento, Scrittura pubblica - FARE STRUMENTO Celebrare scritture in forma pubblica e provente.

STRUMÒ-SO (Chir.), *ad. m.* Che ha strome. Lo stesso che *Scrofoloso.*

STRUPA-RE, *at.* Voce corrotta. Meglio *Stuprare.*

† STRU-PO, *sm.* Voce corrotta. Meglio *Stupro* (In celt. gall. *Strop* val Prostituzione.) - *Met.* Ribellione, Division frodolenta, Rivoluzione. Dant. Inf. 7. 12 *Dove Michele - Fe' la vendetta del superbo strupo.*

STRUP-PO (Archa.), *sm.* Lo stesso che *Stroppo.*

STRUSCIA-RE, *at.* e *neut. ass.* Consumare, Sciupare, Distruggere. (Dall'illir. *Strosciti.*)

STRUTI-A, *n. pr. maschile.*

STRUTIÒ-LA, *sf.* (Dal gr. *Struthion* dim. di *Struthos* struzzo.) - Dicesi *Strutiola passerina* un Genere di Piante a Fiori incompleti della *Tetrandria monoginia*, e della famiglia delle *Timelee.* Le Scaglie alla base de' loro Stami son circondate come di Penne del color dello Struzzo.

STRUTIOTTE-RIDE, *sf.* (Dal gr. *Struthion* piccolo struzzo, e *Pteris* felce.) Genere di Piante la cui specie più singolare è la *Struthyopteris germanica*, con Foglie eleganti simili nella figura alle penne dell' ali dello Struzzo.

STRU-TO, Generale d'Artaserse, che combattè contro i Lacedemoni.

STRUTÒ-FAGO (gi), *ad.* e *sm.* Lo stesso che *Struziofago.*

STRUTO-PODO, *ad.* e *sm.* (Dal gr. *Struthos* struzzo, e *Pus, podos* piede.) Chi ha i Piedi assai piccoli, come gli ha lo Struzzo.

STRUT-TA (Ar. Mes.), *sf.* Struggimento o Liquefazione di qualunque materia fusibile.

STRUT-TO, *sm.* Grasso, comunemente di Porco, cotto e colato. (Da *Strutto* adjettivo.)

STRUT-TO, *ad. m.* da Struggere. Liquefatto, Squagliato, Disciolto - *Fig.* - Distrutto, Desolato - *Fig.* Squallido, Mesto - Magro. Ner. Samm. 12 35. *E ritrovan gli amici magri e strutti* - Consumato da malattia - Costrutto, Fabbricato. Fuor d'uso.

STRUTTU-RA, *sf.* Costruttura, Fabbrica, Costruzione. (Dal lat. *Structum* da *Struo* io fabbrico ec.) - Modo con cui una cosa è costrutta. Guicc. Stor. 13. 750. *La muraglia assai forte, e di antica struttura* - (Fisiol.) Aggiustamento, Disposizione delle parti, de' tessuti e degli elementi organici che entrano nella composizione de' Corpi viventi - (Min.) La disposizione più o men regolare delle Molecole integranti delle Pietre - L'ordinazione; La disposizione, il Collocamento delle parti che compongono un Poema, un Discorso, un Verso o simili.

STRUTTURA-RE, *at.* Tirar su con istruttura, Fabbricare. Fuor d'uso.

STRUTTURA-TO, *ad. m.* da Strutturare. Tirato su con istruttura, Fabbricato.

STRÙ-YS (Giovanni) si rese famoso pe' viaggi fatti nel Giappone, nella Tartaria ec. el XVII. secolo. E' ne pubblicò le relazioni, che riescono non poco interessanti.

STRU-ZIÒ (ii), *sm.* Così chiamavano i Greci la pianta da' Romani detta *Herba lanaria*, specie di Cardo con Radice larga, lunga, e della grossezza di due o tre dita, e con Foglie armate di piccole punte. Questa pianta è saponacea - Nome dato da Linneo ad una specie di Pianta erbacea perenne del genere *Gypsophyla* e della famiglia delle *Garofillee*, la cui Radice ha qualità saponacea.

STRUZIÒ-FAGO (gi), *ad.* e *sm.* (Dal gr. *Struthos* struzzo, e *Phago* io mangio.) Mangiator di Struzzi.

STRUZIO-NE, *sf.* aferesi di *Distruzione*, che val meglio.

* STRUZIÒ-NE, *sm.* Voce corrotta in vece di *Struzzolo* o *Struzzo.* Cavalc. Espos. Simb. t. 196 *È assomigliato l'ipocrito allo Struzione.*

STRUZ-ZA (Marin.), *sf.* Antenna la quale imboccata da una parte dell'angolo superiore ed inferiore della Terebia, e dall'altra in un Paranchino fermato all'Albero, distende la detta Vela, perchè possa prendere il vento. Altrim. *Balestone, Cecarola, Cocchina* (Dal germ. *Stütze* sostegno.)

STRUZ-ZO, *sm.* Genere d' Uccelli dell'ordine de' *Trampolieri*, molto veloci al corso, che supera quello di tutti i Quadrupedi co' quali han grande analogia. Le loro penne sono di gran valore. Han Becco orizzontalmente depresso, due sole dita per ciascun piede, e nuda la parte superiore della testa. Veggonsi lanate tutte le parti del loro corpo, fuorchè la Gola e il Collo. Quest Uccello è celebre ne' fasti antichi, ed è assai moltiplicato ne' deserti dell' Affrica. (In isved. dicesi *Struss.*)

STRUZ-ZOLÒ, *sm.* Lo stesso che *Struzzo* - Ventre di Struzzolo o di Struzzo dicesi in modo basso di Persona che mangi assai.

STRY, Fiu., Cit. e Circolo della Gallizia.

* STU, Voce composta, in vece di (*Se tu.*

STŪART, Lago della Nuova Caledonia.

STŪART (Roberto), più noto sotto il nome di Maresciallo d' Aubigny, era figlio di Giovanni Stuart III conte di Lenox, della casa reale d' Inghilterra. Si distinse nelle armi, e fu creato Maresciallo di Francia. Chiuse gli occhi nel 1553.

STŪART (Giovanni), Figlio di Roberto II. re della Scozia, battè gl'Inglesi nel 1421., e fu creato Contestabile. Nel 1424. perdè la vita in battaglia.

STŪART (Gualtiero), Figlio di Roberto II. re della Scozia, nel 1437. cospirò contro il re Giacomo I. suo nipote, e perdè la vita fra' più crudeli tormenti: attaccato alla coda d' un cavallo, fu strascinato per le strade d' Edimburgo, e poscia gli strapparono le viscere ancor vivo.

STŪART, Nome di due Isole sulla costa N. O. dell' America.

STUBBEKIÖBIN-GA, Cit. nella Danimarca.

STUEN, Cit. nell' Ungheria superiore. Bagni caldi e Miniere di rame e d' argento.

STUCCA-RE, *at.* *Propriam.* Riturare con istucco, o anche con altre materie. Cr. 1 9. 2. *Le quali giunture si deono poi dentro stuccare con calcina ec.* - Appiccare o Attaccar con istucco. (In illir. *Stucsiti* val *Saldare.*) - *N. ass.* Avere o Recar nausea, fastidio. Lor. Med. canz. 1. 17. 2 *Il troppo stucca poi.* Pataff. 6. *Per non stuccar, di commellin mi vesto* - Indurre sazietà nojosa, e dicesi propriam. de' Cibi - *N. pass.* e *simil.* Strebbiarsi, Lisciarsi. (Da *Stucco* in signif. di Belletto.) Malm. 7. 45. *E tanto s'inverníca, impiastra e stucca, - Ch' ella par proprio un Angiolin di Lucca* - Infastidirsi.

STUCCA-TO, *ad. m.* da Stuccare. Turato con istucco. Benv. Cell. Oref. 123. *Stuccato con terra fresca in vece di calcina* - Lavorato di stucco - Nojato o Saziato nojosamente. Ner. Samm. 11. 30. *Un serraglio volendo aver d'amanti, - Per mutar, se mai d'uno era stuccata.*

STUCCATÓ-RE, ad. e sm. Artefice che lavora di Stucchi.

STUCCHÉN-TE, ad. com. Stucchevole - In forza di sost. maschile.

STUCCHEVOLAG-GINE, sf. Lo stesso che *Stucchevolezza*.

STUCCHÉVOLA-RE, at. Infastidire, Importunare. Voce da scherzo.

STUCCHÈ-VOLE, ad.com. Rincrescevole, Ristucchevole, Stucchevole, Sazievole. Tac. Dav. Ann 1.7. *Stucchevoli ancora erano i padri nel piaggiare Augusto.* [chevole.

STUCCHEVÓLEZ-ZA, sf.astr.di Stuc-

STUCCHEVOLIS-SIMO, ad. m. sup. di Stucchevole.

STUCCHEVÓLMEN-TE, avv. Con istucchevolezza.

STUC-CHIÓ (Bot.), sm. Nome volgare dell'Acero.

STUC-CIÓ (ci), sf. aferesi di *Astuccio*, e dicesi della Vagina di Coltello, Forchette, Cucchiajo e simili cose ordinarie - (Marin.) La fasciatura ad un legno fatta con Cavi.

STUC-CÒ (chi), sm. Composto di diverse materie tegnenti, destinato per appiccare insieme, o riturar fessure. Serve anche per lavoro di musaico, per fare statue e modanature, per cesellare ecc. (Dal ted. *Stuck*) - Specie di Gesso, di Terre ec. con che si fanno le Figure di rilievo - Materia di cui valgonsi le Donne per imbellettarsi la faccia e turarsi le margiol del vajuolo o altre cicatrici.

STUC-CÒ (chi), ad. m. sinc. di Stuccato. Infastidito, Saziato nojosamente. Più comunem. *Ristucco*. Lor. Med. canz. 69 2. *Di promesse io son già stucco* - LIMA STUCCA: Lime di cui valgonsi gli Orefici ecc. per ispianare i lavori d'argento ecc.

STUC-CHIÓ (Giovanni Guglielmo), nato in Zurigo al cader del XVI secolo, scrisse famoso Trattato col titolo: *Antiquitates Convivales*, et *Sacrorum et Sacrificiorum Gentilium Descriptio*.

STUDACCHIA-RE, at. e neut. Studiar con isvogliatezza, e mal modo - Sin. Studiazzare.

STUDÉN-TE, ad. com. Che studia, Che da opere alle scienze. Franc. Sacch. nov. 123. *Il giovine studente si pose a sedere* - In forza di sm. Giovane che studia, e dicesi propriam. di Quelli che seguono gli studii di qualche Università o Liceo.

STUDIA-BILE, ad.com. Degno o Atto ad essere studiato. Salvin. Pros. Tosc. 2. 169. *Per far più studiabile il dialetto più puro dell' Italia.*

*STUDIAMÉN-TO, sm. Studio, Diligenza. Sallust. Jug. R. *È incredibile a dirs... con quanto studiamento comandò che l'inquisizion fosse fatta.*

STUDIAN-TE, part. di Studiare. Meglio *Studente*.

STUDIANTÈL-LO, ad. e sm. dim. e dispreg. di Studiante Scolaretto, Discipulotto.

STUDIANTUZ-ZO, ad. e sm. dim. e dispreg. di Studiante. Lo stesso che *Studiantello*.

STUDIA-RE, n. ass. Dare opera alle Scienze o alle Lettere o Arti liberali, Applicarsi allo studio. (Dal gr. Studi studio ec.) Bocc. nov. 92.6. *Egli studio in medicina* - - N. pass. nello stesso significato - Attendere a qualunque altra cosa, e si costruisce col 3.° caso. G. V 7.83.4. *Studiare alla balestra* - Avere intendimento, Mirare ad alcun che. Pallav Ist. Conc. 2. 526. *A fine che a' confessori si chiudesse la via di studiar a guadagno* ecc. - Affaticarsi, Industriarsi - Parteggiare - N. pass. nel 4.° significato, e s'usa anche colla preposizione *A*. Tas. Brl 2. *Si studiano a richiedere* - Affrettare, Sollecitare, Avacciare - At. nel 1.° 2.° e 7.° significato - STUDIARE IL PASSO: Affrettarlo - *Fig* Coltivare. Sallust. Catil. 4. *Studincano ... lo ingegno* ecc. - Detto rispetto alle Vesti. Mens. Sat. 11. *Vo' ... che 'l vestito già non studi, Broden* ecc. - STUDIAR LA CARNE: Accarezzarla - STUDIARE IL PECORONE: Essere ignorante.

STUDIATIS-SIMO, ad. m. sup. di Studiato.

STUDIA-TO, ad. m da Studiare. Versato nello studio. Caut. Caro. Ott. 99 *Dottor tanto studiati* - Imparato, Appreso - Modello studiato dal naturale, parlando delle *B. A.*: Formato studiosamente dalla natura - Met. Bramato, Coltivato. Amet 62. *Le bellezze da me lungo tempo studiate* - Ricercato. Buon. Fier. 5 1 2. *E triunfar tralle studiate cene* - In forza di sm. La cosa studiata Ciò che risulta dallo studio. Salvin. *Studio male, e non usa bene lo studiato.*

STUDIATÓ-RE, verb. m. di Studiare. Che studia, Dedito allo studio. Altrim. *Studioso*, *Studente*, *Studiante*.

STUDIATRI-CE, verb. f. di Studiare.

STUDIAZZA-RE, at. e n. Lo stesso che *Studacchiare*. [Studente.

STUDIÉN-TE, ad. com. e sm. Meglio

STUDIÉT-TO, sm. dim. di Studio, nel signif. di Scrittojo.

*STUDIEVOLMÉN-TE, avv. Meglio *Studievolmente*

STUDIEVOLMÉN-TE, avv. In pruove, Apposta, A bello studio.

STU-DIO (di), sm. Lo studiare, Attenzion ferma della mente alla conoscenza delle cose, Applicazione - L'arte o Scienza che si studia - La spesa che occorre per gli studii - Luogo o Scuola o Università dove si studia; Liceo, Accademia, Ginnasio - ANDARE A STUDIO o IN ISTUDIO: Andare a qualche Università o luogo dove si tenga studio pubblico ad oggetto di studiare - La stanza ove si studia. Altrim. *Scrittojo*, e s'usa anche per simil. - Libro, Opera che si studia, o Prodotto degli studii - Raccolta di cose rare o curiose per cagion di studio - *Fig*. Diligenza, Industria, Cura - PORRE STUDIO: Applicarsi, Attendere e simili - Coltura di Piante. Bocc. g. 4 n. 5. *Il bassilico, per lo lungo studio ... divenne bellissimo* - Parzialità, Affezione, Propensione o simili. Bemb Stor. 1. 7. *Sommo studio verso la Repubblica* - Desiderio - A STUDIO, A BELLO STUDIO, A SOMMO STUDIO: In pruova; Apposta, Con istudio ricercato, Studiosamente - IN PENSATO STUDIO: A bello studio - (Mus.) Composizione strumentale pel cui tema si prende un passo difficile tanto in sè, quanto pel portamento particolare della mano. Tal passo percorre un gran numero di modulazioni, e tutte le posizioni dello strumento, e gli si danno tutti i possibili sviluppi. Gli Studii son simili agli Esercizii, ma questi ultimi valgono e per gli strumenti e per le voci, e son puramente elementari - (B. Arti.) Ogni disegno o modello tratto dal naturale per servir di preparativo alle opere da farsi - STUDIO DI NOTOMIA: Quello che traesi de' cadaveri per imparare a dipignere il nudo.

STUDIOLÉT-TO, sm. dim. di Studiolo. Lo stesso che *Studiolino*.

STUDIOLI-NO, sm. dim. di Studiolo, e dicesi per lo più nel signif. di *Scrittojo* o di *Scrigno*.

STUDIÒ-LO, sm. dim. di Studio, nel signif. di Stanza ove si studia o di Scrittojo - Piccolo Stipo o Scrigno.

STUDIOSAMÉN-TE, avv. Con istudio, A studio, Apposta, A bello posta In pruova. Altrim. *Studievolmente* - Diligentemente - Spezialmente, Speditamente. Petr. Uom. ill. *Studiosamente dunque mosso il campo, venne nel paese de' Belgi.*

STUDIOSISSIMAMÉN-TE, avv sup di Studiosamente. [dioso.

STUDIOSIS-SIMO, ad. m. sup. di Stu-

STUDIÓ-SO, ad. m. Che studia, Che si compiace e diletta nello studiare - Diligente, Attento, Accurato - Sollecito, Frettoloso. Dant Inf. 33. 31. *Con istudiose posso faggono* - Considerato, Studiato, Pensato, Proveduto. Sallust. Giug 290. *Per studioso consiglio avea fatto* ec.

STUDZIA-NA, Cit. nella Polonia.

STUÉL-LO (Chir.), sm. Corpo ovale o rotondo o schiacciato, formato di filacce avvolte insieme, da riporsi tralle labbra delle ferite o nell'interno delle raccolte purulenti, per assorbir la materia prodotta dalla suppurazione, ed opporsi alla riunione troppo pronta delle parti. Altrimenti *Tasta*.

STU-FA, sf. Stanza riscaldata da fuoco che le si faceva sotto o da lato. Ora si dà questo nome all' Arnese che serve a tener luogo della Camera riscaldata, e che fassi di varie forme e materie, o al Condotto per cui esca il calore nelle Camere - STUFA SECCA: Quella che si riscalda col calorico - STUFA UMIDA: Stufa che si riscalda col vapore acqueo - ANDARE ALLA STUFA: Andare a farsi stufare - Il luogo dove sono le Stufe - Il Fornello da stillare - STILLARE A STUFA o PER STUFA UMIDA o SECCA: Stillar col fornello ecc. - VIVANDA IN ISTUFA: Vivanda stufata - (Archi.) *Stufe*: Terme - (Farm.) Fomento o Suffumigio - (Farm.) Bagno caldo - Luogo destinato a tener custodite le Piante che debbon essere garantite da' rigori del verno, e nel quale si mantiene convenieute temperatura o colle concentrazione de' raggi solari o in altro modo - (Bot.) STUFE A SACRECA: Stufe simili alle Cassette de' Giojellieri così dette, e che son fatte di legname con invetriate che le coprono superiormente ecc. - (Marin.) STUFA DI CORDERIA Luogo dove tengonsi i fornelli e le caldaje, in cui si riscalda il catrame per incatramare i Fili di cui fabbricansi le Corde, ed anche le Corde stesse già fatte.

STUFAJÓ-LO, ad. e sm. Maestro della Stufa, Colui che stufa.

STUFAJUÒ-LO, ad. e sm. Lo stesso che *Stufajolo*.

STUFA-RE, at. e neut. ass. Mettere a lavare nella Stufa - Coprire alcun vaso posto al fuoco affinchè le cose che e dentro non isvapori - Venire a fastidio - Star nella stufa e invervisi.

STUFA-TÒ, ad m. da Stufare *nel 1.° e 2.° significato* Chiuso a similitudine di Stufa - PANE STUFATO: Pane posto e fatto entro il Brodo bollente, ed ivi lasciato alquanto immerso - *Agg.* di Carne o altra Vivanda cotta in una maniera particolare, ed in forza di *sm* signif. La vivanda così cotta - *Fig.* Infastidito.

STUFATU-RA, *sf.* Pratica delle stufe. Esercizio di stufa e di suffumigi. Magal. Lett. *Datele due o tre buone stufature di suffumigio di balsamo bianco.* [folare.

* STUFELA-RE, neut.ass. Meglio *Suffolare.*

STUFET-TA, *sf dim.* di Stufa.

STU-FÒ, ad.m. *sinc.* di Stufato. Infastidito.

STU-FO (Mit.), Il Bacco degli abitanti dell'Alta Sassonia e della Turingia. (In celt. gall. *Sta* vale Utilità, e *Fion* vino.)

STU-GA, Cit. nella Barberia. [va.

STOLIN-GEN, Cit. a l. L.O. da Sciaffu-

* STULTI-A, *sf.* Meglio *Stoltezza.*

* STULTI-ZIA, *sf.* Meglio *Stoltizia, Stoltezza.*

* STUL-TÒ, ad m. Meglio *Stolto.*

STUM, pic. cit. nella Prussia.

STU-MIA, *sf.* Meglio *Schiuma.*

STUMIA-RE, *at.* Togliere la stumia. Meglio *Schiumare* - - *N. passivo.*

STUMIA-TO, ad.m. da Stumiare. Meglio *Schiumato.*

STUM-MIA, *sf* Meglio *Schiuma.*

STUMMIA-RE, *at.* Meglio *Schiumare* -- *N. passivo.*

STUMMIA-TÒ, *ad. m.* da Stummiare. Meglio *Schiumato.*

STUÒ-IA (*je*), *sf* Intrecciatura di paglia, di giunchi, di canne o d'alcune altre piante o corteccie facili a piegarsi ed intrecciarsi. Le più belle son fatte di Spartea - Gli Anacoreti della Palestina sen vestivano, e gli Orientali sen valgono tuttora per giacervi sopra. In gener. servono per appoggiarvi i Piedi, per porle dinanzi alle porte delle stanze ec. (Dal gr. *Storea* io stendo per terra.)

STUOLADDENSA-TÒ, *ad. m. comp.* Addensato per la gran moltitudine. Chiabr. Vend. *In questa angusta terra . . . - Stuoladdensate pene - Ognor sonoroso guerra.*

STUÒ-LO, *sm.* Moltitudine, ed è proprio di Gente armata. Esercito (Dal gr. *Stolos* spedizion militare ec.) - *Simil.* Moltitudine. Gran quantità di checchessia. Petr. Son. 136. *D'ornati sospir conduce stuolo ecc.* - ANDARE A STUOLO: Andare a molti insieme, e *fig.* Non uscir del comune. Car. son. *Io men vo'pur lento a stuolo.*

STUÒNAN-TE, *part.* di Stuonare. Che stuona. Meglio *Stonante.*

STUÒNA-RE, *neut.ass.* Uscir di tuono. Meglio *Stonare.*

STUÒNA-TÒ, *ad. m.* da Stuonare. Uscito di tuono - *In forza d'avverbio.* Malm. 6. 108. *Sentesi stuonato ... gridar.*

STUÒ-IA, *sf.* Meglio *Stuoja.*

STUPEFACIEN-TE, part. di Stupefare. Che stupefa, Che ha la proprietà di stupefare.

STUPEFA-RE, *at. anom. comp.* Empiere di stupore, Rendere attonito, Sbalordire, Fare stupire, Recar maraviglia. Amet. 81. *Gli stupefece (i circostanti) con maraviglia* - Intormentire, Privar di sentimento. Ricett. Fior. *Servono . . . a stupefare il senso* -- *N. pass.* Divenire stupido. Empiersi di stupore, Maravigliarsi.

STUPEFATTI-VÒ, *ad. m* Atto a stupefare - (Terap.) *Agg.* di Sostanze atte a diminuir la facoltà di sentire e di muoversi. Altrim. *Narcotico, Stupefaciente.*

STUPEFAT-TÒ, *ad. m.* da Stupefare. Stupido, Attonito, Maravigliato, Estatico, Stordito, Trasognato ecc. - Intormentito, Intorpidito, Intormentito, Stupidito ecc. Jac. Cess. Volg. So. 2. 3. 56. *Vide uno caraltero invecchiato a stupefatto per lo freddo.*

STUPEFAZIÓ-NE, *sf.* L'essere stupefatto; Intormentimento, Indormentimento, Addormentamento, Stordimento, Stupore; Stupidezza.

STUPENDAMÈN-TE, *avv.* Con istupore, Maravigliosamente.

STUPENDISSIMAMÈN-TE, *avv. sup.* di Stupendamente. [pendo.

STUPENDIS-SIMÒ, *ad. m. sup.* di Stu-

STUPENDITÀ, *sf. astr.* di Stupendo. Bellin. Disc. 11. *Come vanno queste stupendità?*

STUPEN-DÒ, *ad. m.* Da indurre stupore, Grandissimo, Che dà maraviglia. Altrim. *Ammirabile, Mirabile, Maraviglioso, Miracoloso* - Ottimo, Saporosissimo, detto di *Vivande* o simili.

STUPEN-TE, *part.* di Stupire. Che stupisce, Che dà in istupore.

STUPIDAC-CIO (*ci*), *ad. m. peggior.* di Stupido. [dezza.

STUPIDAMÈN-TE, *avv.* Con istupi-

STUPIDEZ-ZA, *sf. astr.* di Stupido. Effetto d'impression gagliarda cagionata da grave dispiacere, forte sorpresa o spavento - Qualità dell'Animo che rende l'Uomo incapace di sentire e di ragionare; Insensatezza, Stolidezza, Ottusità.

STUPIDI-RE, *neut. ass.* Divenire insensato, stupido - Rimaner sommamente maravigliato, Stupire. Vit. SS. Pad. 4. 223. *Vedendo questa cosa, tutto stupidi* -- *At.* e *per sim.* Segner. Pred. 3. 4. *I ghiacci istupidiscono la calcina.* [pido.

STUPIDIS-SIMÒ, *ad. m. sup.* di Stu-

STUPIDITÀ, *sf. astr.* di Stupido. Lo stesso che *Stupidezza.*

STUPIDI-TÒ, *ad. m* da Stupidire. Fatto stupido, ed *anche* Altamente maravigliato. Mir. Med. M. *Per l'abbondanza delle lagrime il confessore era tutto stupidito.*

STU-PIDO, *ad. m.* Pien di stupore, Attonito - Intormentito, Privo di senso. Red. esp. nat. 1. 49. *È cosa notissima . . . che (la tremula) rende intormentita e stupida la mano ed il braccio di colui che la tocca.*

STUPIMÈN-TO, *sm.* Stupore, Stupefazione, Stordimento.

STUPINI-GI, Magnifica Villa reale a poca distanza da Torino.

STUPI-RE, *neut. ass.* Empiersi di stupore, Stupefarsi, Maravigliarsi altamente - *Sin.* Stupidire. (Dal lat. *Stupes* tronco.) - Usato attivamente. Bartol. Pov. cant. 4. *Chi le vela ... chi l'immensa mole di quel gran corpo stupira.* [pito.

STUPITIS-SIMÒ, *ad. m. sup.* di Stu-

STUPI-TÒ, *ad. m.* da Stupire. Maravigliato.

STUPÒ-RE, *sm.* Intormentimento degli organi de' sensi e del moto. Lib. Cur. Malatt. *Miracolosa cosa è lo stupore che produce la torpedine nella mano di colui che la tocca* - Gran maraviglia in vedere o udire o per alcun modo sentir cose grandi e straordinarie. Altrim. *Maraviglia, Sbalordimento,* Stordimento - ESSERE IN ISTUPORE APPRESSO ALCUNO: Essere in grande opinione e in maraviglia presso di lui. Giamp. Maff. Vit. S. Malach. cap. 1. *Con essere appresso tutti in venerazione e stupore* - METTERE IN ISTUPORE: Far maravigliare, Fare stupire - PORGERE STUPORE: Stupire Maravigliarsi - RECARE A STUPORE: Fare stupire, Rendere stupefatto - Diconsi *Stupori* nello stil famigliare Coloro che hanno naturalmente le ciglia inarcate - A STUPORE: Maravigliosamente - (Veter.) STUPORE DEL PIEDE DEL CAVALLO: Commozione, Scotimento cagionato al piede del cavallo da violenza esterna.

STUPRA-RE, *at.* Commettere stupro. Petr. Uom. ill. pag. 18 (Caligola) *molte nobili donne romane stuprò.*

STUPRA-TÒ, *ad. m.* da Stuprare. Deflorato, Svergináto.

STUPRATÓ-RE, *verb. m.* di Stuprare. Che stupra - *Per estens.* dicesi anche di Chi con violenza abusa di donne non vergini.

STU-PRÒ, *sm.* Corrompimento di verginità, ed è propr*iam.* Il togliere il fiore della verginità at vergine o alla vergine. Sverginamento illecito. V. Strupo - Adulterio.

STUR, *n pr maschile.*

STU-RA, *sf.* Lo sturare - DARE LA STURA: Aprire, Sturare un Vaso, un Tubo o simile - *Fig* Sciatacquamento - Motto frizzante. (Dal gr. *Sturaciso* io puogo.)

STU-RA, Nome di cinque Fiu. del Piemonte. Il più considerabile sorge dal Lago della Maddalena e va a gettarsi nel Tanaro presso Cherasco.

STU-RA (Valle della), *Valle del Piemonte che s'estende dal Delfinato sin presso Torino, ed è attraversata dal* Fiu. del suo nome.

STURA-RE, *at. e neut.* Aprire. Contrario di *Turare.* Vit. SS. Pad. *Gli disse che sturasse un canal d' acqua* - In senso equivoco ed osceno - STURARSI O STURARSI GLI ORECCHI: Nettarli per ben udire - *Fig.* STURARE GLI ORECCHI AD ALCUNO: Farlo intender bene, Dirgli il fatto suo, ed *anche* Parlargli risentitamente - *N. pass.* Schiudersi, Uscir del chiuso.

STURA-TÒ, *ad. m.* da Sturare. Schiuso, Senza turacciolo. Cr. 4. 41. 8. *Vaso sturato* - Accorto. Lasc. Cen. 1. nov. 3. *Un certo Neri. . . sturato e sagace ec.*

STURBAMÈN-TÒ, *sm.* Lo sturbare, e Lo sturbarsi. Altrim. *Turbamento, Disturbamento ecc.*

STURBAN-TE, *part.* di Sturbare. Che sturba [mento.

* STURBAN-ZA, *sf.* Meglio *Sturba-*

STURBA-RE, *at.* aferesi di *Disturbare.* Impedire, Interrompere le azioni o i disegni altrui, Metter disturbo o impedimento, Guastare i fatti altrui, Mettere inciampi ecc. Altrimenti *Turbare, Scompigliare, Imbarazzare, Confondere ecc.* - *N. passivo.*

STURBA-TÒ, *ad. m.* da Sturbare - *Sin.* Disturbato.

STURBATO-RE, *verb. m.* di Sturbare. Che sturba - *Sin.* Disturbatore.

STURBATRI-CE, *verb. f.* di Sturbare. Che sturba - *Sin.* Disturbatrice.

Sturbazió-ne, *sf.* Lo stesso che *Sturbamento.*

Stur-bo, *sm.* aferesi di *Disturbo.* Lo sturbare Altrim. *Disturbo Impedimento, Scompiglio, Impoccio Confusione, Incomodo Imbarazzo* ecc. - Dare sturbo, Fare sturbo: Sturbare, Impedire.

Sturm (Gio: Cristoforo) nel scr. XVII pubblicò in Norimberga *Physica electrica; Physicae conciliatricis conamina; Praelectiones contra Astrologiae divinatricis vanitatem; Mathesis enucleata; Mathesis juvenilis.*

Sturm (Leonardo Cristoforo), valente Architetto nato in Altorf al 1669 scrisse il *Corso completo d'Architettura* [mento.

* **Sturmen-tò**, *sm.* Meglio *Strumento.*

Sturmin-ster Cit. d'Inghilterra,

✠**Stur-mió**, primo Abate di Fulda nel secolo VIII (17. dicemb.)

Stur-mió, nato in un Villaggio presso Colonia al 1507., pubblicò *Linguae latinae resolvendae ratio.* e pregiate Note sulla Rettorica d'Aristotele, sopra Ermogene ed altri antichi Autori.

Stur-mió (Giovanni) scrisse varii Trattati, fra' quali distinguonsi *De institutione Principum*, e *De Nobilitate litterata.* Abbiamo ancor di lui un Libro poco comune intitolato *De Russia Hierichuntina.*

† **Stur no**, com. nel circ. di Frigento, diste. di S. Angelo de' Lombardi nel Princ. Ulter., dioc. d' Avellino: abit. 5200

* **Stuta-re**, *at.* Spegnere, Smorzare, e *fig.* Attutare. (Dal celt. gall. *Tuchta* spento, estinto.) - *N pass.* Rim.ant.luc.119. (La vita) *si stuta - In pianto.*

Stutt-gard, bella Cit. con 70.mila abitanti a 20 L. N E. da Stresburgo, capitale del R di Wirtemberga. Long.6.50.43 Lat.48 46.15 È munita di due Castelli, a raccogliesi buon vino ne'dintorni. Il Circolo del suo nome nutrisce 150 mila abitanti.

* **Stu-zia**, *sf.* aferesi di *Astuzia*, che val meglio.

Stu-zió (Bot.), *sm.* Lo stesso che *Brassica.*

Stuzzaiz-za, Cit. nella Romelia,

Stuzzicaden-ti, *sm.comp. indecl.* Lo stesso che *Caradenti, Dentelliere, Steccadente.*

Stuzzicamen-tò, *sm.* Lo stuzzicare, Incitamento, Irritamento.

Stuzzican-te, *part.* di Stuzzicare. Che stuzzica.

Stuzzica-re, *at.* Frugacchiar leggermente con qualche cosa appuntata. (Dal gr. *Stixo* da *Stizo* io pungo) - *Fig.- Met.* Stimolare Incitare Irritare, Commuovere - Persuadere, Istigar per via d'argomenti - Stuzzicar i ferrazzi: Ingegnarsi e Adoprarsi con tutti gli sforzi - *N ass.* Venire al punto, Prendere risoluzione, Decidersi. Benv. Cell. Vit 2. 593. *Io stavaicol parecchie volte di andarmi con Dio -- N pass.* Toccarsi, Soffregarsi insieme Bocc.nov.17.50. *Quasi da igual appetito tirati , cominciatisi a stuzzicarr insieme . . . fecero parrulado -- Fig.* Stuzzicarsi i denti: Mangiare.

Stuzzica-tò, *ad m.* da Stuzzicare.

Stuzzicató io (oi) (Ar Mes), *sm.* Strumento appuntato di ferro o d'altro, per uso di stuzzicare.

Stuzzicató-re, *verb.m.* di Stuzzicare. Che stuzzica.

Stuzzicatri-ce, *verb. f.* di Stuzzicare Che stuzzica.

Stuzzichel-la (Bot). *sf* Gramigna con Semi che terminano in lunga e dilicata Penna da farne Pennacchi.

Stuzzicorec-chi, *sm comp. indecl* Piccolo strumento d'avorio o d'altra materia, col quale si nettano gli Orecchi - Leggiamo anche *Stuzzica orecchi, Stuzzicaorecchi.* [dorf.

Stv-rum, Ilor. a 6.L.N. da Dussel-

Su, Prep. del 4.° caso, che vale *Sopra.* Altrimenti *Suso*, In su (Dal celt. gall *Sus.*) - Talora forma una sola voce coll'Articolo seguente raddoppiandone la Consonante, come *Sulla, Sullo* e simili. Petr.son.265. *Io pensava assai destro esser sull'ale* (cioè, *Coll'ale* o *Nell'ale.*) - Se incontra qualche vocale, alcuni le aggiungono un *R*, e scrivono *Sur* - In vece di *Allato Vicino, Circa*, anche in composizione cogli articoli. Cavalc. Att. Apost.161. *Era in sul sereno* ecc. - Parlandosi di *Luoghi*, quando diciamo *Posti sul Mare, sul Fiume ec.*, signif. Bagnati da quelle acque - In vece di *Sopra, Intorno.* Pallav.Ist.conc.1.211. *Cominciò a sottilizzar su le parole della risposta* - Talora spiega una certa fiducia quasi volesse dire *Sotto fiducia* ec. Segner. Mann. Ott.11.5 *Commendandogli, su l'ignoranza, che in lui presuppone, il far cose oltre alle sue forze* - Aggiungendo il nome d' alcun Banchiere, vale *Sul suo banco.* Lasc. Sibill. 5 2 *Pose i 500 ducati in su i Salviati* - Nota modo. Segner. Man.Lug.25 1 *Ti scappa subito (il tempo) su quell'atto medesimo tu cui lo arresti, e giò si è fatto passato.*

Sù, avv. che vale *Sopra.* Contrario di *Giù.* Altrim. *Suso.* Bocc. nov. 14. 11. *Andò sotto l'onde, e ritornò sù notando* - Colla prep. *Per.* Tas. Ger 13. 44 *Sù per quell'erto moverete il piede* - Coll' avv. *Più.* Bocc. nov. 61. 5. *Alquanto più sù ero* (un luogo.) Franc Sacch. *Mi ritrovo - Poco più sù* (più oltre), *che 'l cinquantesimo anno* - Dicesi ancha *Di sù , In sù.* Dant. Par. 2. 123. *Che di sù prendono , e di sotto fanno* - Talora vale *Ad alto, Nella parte superiore* - Talvolta dinota La parte superiore della casa , Le camere di sopra, e dicesi anche *Sù di sopra. Sù da alto.* Fie. as *Ella se ne salse sù da alto.* Cecch. Assiuol. 3. 4. *Dov' è l'Oretta? Ag. È sù che cucie* - Alcuna fiata si riferisce a cosa detta precedentemente, e vale *In quella. In essa.* Fr. Giord.93. *Oh com'è questa parola di grande dottrina ! e come belli ammaestramenti ci ha sù!* - Aggiungendola con *Ivi*, fassene la voce *Susi* o *Suasi* , e vale Ivi sopra - Colla parola *Ci* si forma *Sucri* - Coll' articolo in forza di *sm.* , vale la Parte superiore. Tav. Rit. *Venire al di sù di sì alta struttura.* Dicesi anche parlando di Luogo. V. Più - Quivi sù : Colassù - Dir sù : Offrir prezzo di cosa che altri vende - Levarsi sù: Sorgere, Rizzarsi , e *fig.* vale Muoversi solamente a fare una cosa - Levar sù una cosa ad alcuno: Rubarla - Tener sù : Sollevare - Venir sù : Crescere. Dav. colt. 172. *I nesti vengon sù , e fattano presto.* - *Fig.* vale Sorgere, Rilevarsi , Innalzarsi ad onore e riputazione - Talora è particella esortativa , e risponde al lat. *Age* , *Eja* , *Ejo age.* Bocc nov. 44. 11. *Sù tosto, Donna, lievati, e vieni a vedere* - Raddoppiato ha alquanto più di forza. Fr. Jac. T. 2 30.78. *Sù sù andate, e non tardate.* Leggesi anche dopo *Orsù*, voce esortativa pur essa. Fir.Luc. 4. 1. *Orsù sù , non più baje , ch' io so ogni cosa* - (Marin.) *Sù e giù*: Comandamento a coloro che sono alla tromba della Nave di alzare ed abbassare il manico della Tromba, perchè l'acqua esca con maggior forza.

Sù-a, *n. pr. maschile.*

Sù-a, *n. pr. femminile.*

Sùà (Mit.), Idolo, secondo i Musulmani, adorato fin da'tempi di Noè prima del diluvio, e poscia dagli Arabi della tribù degli Odeiliti.

Sùa-a, *n. pr. maschile.*

Sùa-bo, Fiu. del Capitaneto di Mozambico.

Sùa-cè, *sf.* Pesce di mare simile alla Sogliola , ma più piccolo , più bianco e più gentile.

Sù-ad (Mit. Maom.) , *sm.* Grano nero, germe di concupiscenza e peccato inerente al cuor dell' uomo , o dal quale Maometto fu liberato dall' Angelo Gabriele.

Sùa-da (Mit.) , Dea della persuasione e dell' eloquenza presso i Romani, e compagna di Venere. I Greci la chiamavano *Pito.* [da.

Sùade-la (Mit), lo stesso che *Sua-*

Sùade-re, *at. anom.* Esortare, Consigliare a fare. (Dall' ebr. *Sod* consiglio.) · Persuadere.

Sùade-vola , *ad com.* Atto a persuadere. Altrim. *Persuadevole.*

* **Sùa-dó**, *ad m.* Voce poetica usata in vece di *Suadevole.*

Sùa-kem, Cit. e buon Porto dell' Africa , in un' Isola sul Mar Rosso , rimpetto a Djiddah.

Sù-al, *n. pr. maschile.*

Sùalli, Cit. nell'Indostan inglese.

Sùa-mó, *n. pr. maschile.*

Sùa na (Geog.), lo stesso che *Sonna.*

Sùa-nebeld (Ermanno) , valente Pittore fiammingo , nato nel 1620. , si distinse come Paesista, e fu anche Incisore. [ti.

Sùa-ni (Geog.), lo stesso che *Sonne-*

Sùantovi-ta (Mit Tenton.), Divinità principale degli ant. Abitanti della Lusazia. Era il Dio della guerra, avea quattro teste e portava una corazza.

Sùapu-re, Fiu. della Columbia.

Sùa-rès o **Sùa-rez**, famoso Gesuita, vide la luce in Granata e morì in Lisbona nel 1617. a' 69. anni. Si distinse molto per ingegno e per memoria sorprendente ; ma reca non lieve stupore la renitenza che mostrò a riceverlo la Compagnia di Gesù , reputandolo di scarsi talenti. Scrisse molte Opere, quasi tutte di Teologia e di Morale, ed egli è l'autor principale del sistema del Congruismo.

Sùasi-bile. *ad.com.* Da poter essere persuaso. Altrim. *Persuasibile, Persuadevole.*

Sùasió-ne, *sf.* Il persuadere. Voce latina. Altrim. *Persuasione.*

Sùasi-vó, *ad m.* Atto a persuadere. Altrim. *Persuasivo.*

Sùa-so , *ad m.* Consigliato a fare. Altrim. *Persuaso.*

Sùasó-re, *verb.m* di Suadere. Che suade. Altrim. *Persuasore.*

Suasó-rio(ii), *ad. m.* Atto a suadere. Altrim. *Persuasorio.*

Suas-so, *sm* (in ted. *Zu wasser*, vale in acqua.) Uccello col Becco dritto, a testa, e senza denti, e co Piedi situati all' estremità del corpo. Cammina a stento sul terreno, ma nuota rapidamente - *Sin.* Colimbo.

Suá-ve, *ad. com.* Lo stesso che *Soave* (Dal celt. gall. *Suabh.*)

Suavemen-te, *avv.* Lo stesso che *Soavemente.*

Suavez-za, *sf* Lo stesso che *Soavezza.*

Suaviloquen-te, *ad. com. comp.* Che usa loquela suave, Che favella con eloquenza dolce e suave. Altrim *Mellifluo*, *Suaviparlante.* (Dal lat. *Suavis* soave, e *Loquens* che parla.)

Suaviloquen-za, *sf comp.* Eloquio, Favella soave - *Sin* Soaviloquenza.

Suaviparlan-te, *ad. com. comp* Lo stesso che *Suaviloquente.*

Suavis-simo, *ad m. sup.* di Suave. Lo stesso che *Soavissimo.*

Suavità, *sf astr.* di Suave. Lo stesso che *Soavità* -- *Sin.* Suavitade, Suavitate.

Su-ba, *n. pr. maschile.*

Suba-cido, *ad. m. comp.* Lo stesso che *Acidetto.*

Suban-juva (Filol.), *ad.* o *sm.* Così dicevasi l' Ajutante d' un Luogotenente, o generalmente d'un Ufficiale qualunque di second'ordine, sì civile che militare.

Subar-le, *n. pr. maschile.*

Subal-bido, *ad. m. comp.* Voce lat. Alquanto bianco, Bianchiccio. Lo stesso che *Sottobianco.* Cr. 4.18. 9. *Fassi di colore subalbido, cioè sotto bianco.*

Subalternan-te, *part.* di Subalternare. Che subalterna - Che ha sotto di sè subalterni.

Subalterna-re, *at. comp.* Rendere o Far subalterno.

Subalternati-vo, *ad. m.* Che può essere subalternato. Com. Par. 29. *Altre scienze sono subalternative da un'altra scienza.*

* **Subalterna-to**, *ad. m.* da Subalternare. Che è o può essere subalterno. Varch Lez. 201. *La medicina è subalternata alla filosofia.*

Subalter-no, *ad.* usato anche in forza di *sm.* parlando di *Persona.* Che dipende da un' altro, da cui riceve o parte o qualità principale per l' intera sua perfezione, e dicesi di Persone e di Cose. (Dal lat. *Sub* sotto, ed *Alter* altro.) Cecch. Rign. 217 *Sintomi di questo male sono quei tanti mali subalterni ..., posseggieri ec.* - Subordinato, o Ministro secondario. Salvin. Disc. 2. 114. *Per mezzo de' primi ministri e dei loro subalterni.* (Milit.) Ufficiale subordinato ad altro Ufficiale secondario.

Subaqui-lo, *ad. m.* Voce latina. *Agg.* di Colore - *Color subaquilo*: Color fulvo a rossiccio, come quello delle piume dell' Aquila.

Subarma-le, *ad. m.* Rozza tunica che i Soldati romani portavan sotto la Corazza. Talvolta era guernita di fasce trasversali, che col loro numero e lunghezza servivano a far distinguere i gradi. Voce latina.

Subasta-re (Leg.), *at.* e *neut.* Voce lat. Vendere sotto l' asta all'incanto. Le vendite giudiziarie ordinate dal Pretore venivano indicate da una Tavola, con Asta o Picca piantatavi da presso.

Subasta-to (Leg.), *ad. m.* da Subastare.

Subastazio-ne (Leg.), *sf.* Vendita sotto l'asta all' incanto.

Subavvisa-re, *at. comp.* Avvisare di soppiatto.

Subavvisa-to, *ad. m.* da Subavvisare.

Subbasilica-ni, *ad.* e *sm. pl.* Voce lat. I Romani così dicevano i Mercanti che stavano nelle Basiliche e ne' loro dintorni, ed anche gli Oziosi che passeggiavano sotto i portici delle Basiliche per udir novelle.

Sub-bia(ie), *sf.* Specie di Scarpello appuntato che serve per lavorar le pietre. (Dall' ar. *Scebat* estremità acuminata.)

Subbia-co, Cit. con vecchio Castello a 4.L. O. da Palestrina nella campagna di Roma.

Subbia-no, Castello con 500. abitanti presso Arezzo.

Subbia-re, *at.* e *neut.* Lavorar colla Subbia.

Subbia-to, *ad. m.* da Subbiare. Lavorato colla Subbia - *Fig.* Foracchiato, Malcondotto. Buon. Fier. 4. 5. 7. *Volta colla a man ritta, - Di là è lo spedal, quell'uom subbiato.*

Subbiel-lo, *sm.* Altro nome del Subbio - Perno che gira ne' rotellini del Calesse per allungare ed accorciare i Cignoni.

Subbiet-ta, *sf. dim.* di Subbia.

Subbietta-re, *at.* Meglio *Suggettare.*

Subbietta-to, *ad. m.* da Subbiettare. Reso soggetto Meglio *Suggettato.*

Subbietti-vo, *ad. m.* Voce lat. Lo stesso che *Suggettivo.*

Subbiet-to, *sm.* Lo stesso che *Suggetto* (Il lat. *Subjectum* vien da *Subjicio* io sottopongo.)

Subbiet-to, *ad. m.* Lo stesso che *Suggetto.*

* **Subbiezio-ne**, *sf.* Meglio *Suggezione.*

Subbilio-so, *ad. m. comp* Che tiene o partecipa del bilioso, Alquanto bilioso. Red. Cons. 1. 122. *Temperamento sanguigno subbilioso.*

Subbilla-re, *at.* Lo stesso che *Sobillare.*

Subbillo-so, *ad. m* Che semina discordie, Commettimale.

Sub-bio(ii), *sm.* Grosso Cilindro che fa parte del Telajo da tessere. Altrim. *Subbiello.* (Dal lat. *Subro* io vo sotto. Il Subbio va sotto al tessuto che gli si avvolge d'attorno.) - *Fig.* Buon. Fier. 5. 3. Introd. *Ed ella avvolta al subbio - Questa tela ha d' inganno* - -*Simil.* Tronco d'albero.

Subbissamen-to, *sm.* Il subbissare.

Subbissa-re, *at.* Mandar precipitosamente in rovina, Sprofondare. Ovid. pist. *Subissate la nave ove ella viene* - - *N. ass.* Rovinare, Andare in precipizio, Sprofondare.

Subbissa-to, *ad. m.* da Subbissare. Sprofondato, Rovinato.

Subbissato-re, *verb. m.* di Subissare. Che subissa.

Subbissatri-ce, *verb. f.* di Subbissare. Che subissa.

Subbis-so, *sm.* Rovina grande - *Sin.* Subbissamento, Subisso - Gran quantità. Varch. Ercol. 523. *Son tante (le Lingue italiane) ch' e un subbisso* - Gran maraviglia.

Subbollimen-to, *sm. comp.* Bollimento coperto. Lo stesso che *Sobbollimento.*

Subbolli-re *at.* Far bollire copertamente. Altrim *Sbogliettare.* Lo stesso che *Sobbollire.* Cec. Lett. 1. 82. *Dalla superfluità del quale (sangue) e dal caldo che subbolli tutto il corpo ecc.* - *N ass* Bollir copertamente - *Simil* Seguer. Pred 64 *Tanto erano mordaci que' vermi i quali gli subbollivano dalle viscere.*

Subbolli-to, *ad. m.* da Subbollire. Lo stesso che *Sobbollito.*

Subbollizio-ne, *sf.* Lo stesso che *Sobbollimento.*

Subcele-ste, *ad. com. comp.* Lo stesso che *Sottoceleste.*

Subcelestia-le, *ad com. comp.* Soggetto a Cielo Fr. Giord. 105. *Non è di natura subcelestiale.*

* **Subceneri-cio**, *ad. m.* Meglio *Succenericcio.*

Subcla-vio (ii) (Anat.), *ad. m.* Lo stesso che *Succlavio*, *Sottocinato.*

Subcuta-neo (ei) (Anat.), *ad. m. comp.* Lo stesso che *Succutaneo*, *Sottocutaneo.*

Subdeli-rio (ii) (Med.), *sm.* Nome dato a Sogni spaventosi ed incoerenti.

Subdia-le, *ad. com.* Voce lat. *Agg.* di Tempio, Passeggio ec. a cielo scoperto.

Subdivide-re, *at. anom. comp.* Meglio *Suddividere.*

Subdivi-so, *ad. m.* da Subdividere. Meglio *Suddiviso.*

Sub-dolo, *ad. m.* Ingannevole, Fraudolento. (Dal lat. *Sub* sotto, e *Dolus* inganno)

Subdu-plo (Geom.), *ad. m.* Voce lat. Meglio *Suddoplo.*

* **Subdur-re**, *at. anom. comp.* Metter sotto Franc. Barb 34 9. *Subdurre a seminare discordia.*

Subentran-te, *part.* di Subentrare. Che subentra.

Subentra-re, *neut. ass. comp.* Entrare in luogo di chicchessia. Lo stesso che *Sottentrare* - Introdursi, Intromettersi.

Subentra-to, *ad m.* da Subentrare. Lo stesso che *Sottentrato.*

Subera-to (Chim.), *sm.* Sale formato dalla combinazion dell' Acido suberico con qualche base - *Sin.* Soverato.

Suberi-co (Chim.), *ad. m. Agg.* d'un Acido che si ottiene trattando il Sovero coll' Acido nitrico. L' Acido suberico cristallizza in aghi bislunghi, e poco solubile nell' acqua, e si scioglie agevolmente nell' Alcool - *Sin.* Soverico.

Suberi-na (Bot. e Chim.), *sf* Principio immediato de' *Vegetabili* che forma la base del Sovero. Trattata coll' Acido nitrico, somministra l' Acido suberico insiem con una sostanza analoga alla Cera - *Sin* Soverina.

Su-bero (B. l.), *sm.* Voce lat. Meglio *Sovero* *Suvero*, *Sughero.*

Su-ersekan, Boc. nel R. di Baviera.

Subeti-co (ci), *ad* e *sm. comp.* Mezzo etico, Inclinato all' etisia.

Subu-v, pic. cit. nel R. di Marocco.

Subia-co (Geog.), Lo stesso che *Subbiaco.*

Subietta-re, *at.* Far soggetto. Meglio *Subbiettare*, *Suggettare.*

Subietta-to, *ad m.* da Subiettare. Reso soggetto. Meglio *Subbiettato*, *Suggettato* - Accomodato, Adattato. Pros. Fior. *Parole subiettate alla musica.*

Subiet-tò, *sm.* Lo stesso che *Subbietto*, *Suggetto*.

Subiet-tò, *ad. m.* Lo stesso che *Subbietto*, *Suggetto* - In forza di *sm.* parlando di *Persona*, usato per *Suddito*.

* **Subiettu-dine**, *sm.* Meglio *Suggezione*.

Subiezió-ne, *sf.* Lo stesso che *Suggezione*.

Subi-gò (Mit.), uno degli Dei che presedevano al matrimonio. (Dal lat. *Subigo* io sottometto.)

Subillamén-tò, *sm.* Il subillare. Altrim. *Istigazione*, *Seduzione*.

Subilla-rè, *at.* Istigare, Indurre alcuno a far ciò che si richiede, Sollevare a far checchessia. (Dal gr. *Sobeo* lo muovo.)

Subinfiammazió-ne (Med.), *sf. comp.* Infiammazion de' Vasi bianchi che si osserva nelle Scrofole, nel Cancro, nell' Erpete e nell' Affezioni tubercolose.

Subinten-dere, *at. comp.* Lo stesso che *Sottintendere*.

Subintra-rè, *neut. ass.* Meglio *Subentrare*, *Sottentrare*.

Subintra-tò, *ad. m.* da Subintrare. Meglio *Subentrato*, Sottentrato.

Subintrazió-ne, *sf.* Meglio *Sottentrazione*.

Subi-rè, *at.* Prendere a suo carico, Addossarsi. (Dal lat. *Sub* sotto, ed *Ire* andare.) - Comportare, Sostenere. Voce dell'uso.

Subissa-rè, *at.* Lo stesso che *Subbissare* - *N. ass.* Rovinare, Andare in precipizio, Sprofondare - *N. passivo*.

Subissati-vò, *ad. m* Atto a subissare. Magal. Lett. Scient. pag. 290. *Tuono subissativo*.

Subissa-tò, *ad m.* da Subissare. Lo stesso che *Subbissato*.

Subis-sò, *sm.* Lo stesso che *Subbisso* - Gran maraviglia Malm. 2 t. *Faceva notte e di tanta orazione - E tanta carità, ch' era un subisso.*

Subitamén-tè, *avv.* di tempo. Senza indugio, Immantinente, Incontanente. Bocc. nov. 42 17. *Subitamente colle braccia aperte gli corse al collo* - All' improvviso.

Subitanamén-tè, *avv.* In un tratto, Improvvisamente. Meglio *Subitaneamente*.

Subitaneamén-tè, *avv.* In un tratto, Improvvisamente.

Subitaneità, *sf. astr.* di Subitaneo. Bellin Disc. *Può superare l'esistenza di forze grandi anco in istantanea subitaneità, non che in lunghezza di tempo.*

Subita-nèo(ei), *ad. m.* Che viene in un subito. Altrim. *Inaspettato*, *Repentino*, *Improvviso*. (Dal lat. *Subeo* io giungo.) - *Agg.* di Persona, vale Che fa le cose con subitezza ed inconsiderazione.

Subita-nò, *ad. m.* Meglio *Subitaneo* - Veleno subitano: Che opera prontamente, in un subito.

* **Subitan-za**, *sf* Meglio *Subitezza*.

Subita-riò(ri), *ad. m.* Voce lat *Agg.* d'Esercito, di Soldati levati in tutta fretta da' Romani in tempo di grave pericolo ed imminente, senz' osservar le regole della scelta nè per l'età nè per le qualità delle persone.

* **Subitato-rè** (Milit.), *ad. m.* Voce erronea. Meglio *Subitario*.

Subitéz-za, *sf.* astr. di Subito. Prontezza grande, ed anche Inconsideratezza - Sorpresa o Improvviso avvenir di cosa.

Subitissimamén-tè, *avv. sup.* di Subitamente.

Su-bitò, *ad. m* Veloce, Presto, Improvviso, Repentino - Subitaneo, Improvviso - Pronto. Franc Sacch. nov. 179. (Intelletto) *subito è a fare e a dire il male* - Che tosto s' adira. Lasc. Gelos. l. 5. *Il mio padrone è subito e bizzarro.*

Su-bitò, *avv.* In un tratto, Prontamente, Subitamente - Con celerità. Cavalc. Pungil. *Più subito (il fuoco) e più pericolosamente nuoce* - Tosto che. Fir. Asin 314. *Raccapricciossi il gentil Signore, subito udì la scelerata ribalderia* - Subito subito: Subitissimamente - Di subito In un subito: Tostamente, Subitamente.

Subi-tò, *ad. m.* da Subire. Voce dell'uso.

Subitòsamén-tè, *avv.* Meglio *Subitamente*.

Subito-sò, *ad. m.* Subito, Subitaneo Repentino, Improvviso.

* **Subjuga-rè**, *at.* Voce lat. Meglio *Soggiogare*.

* **Subjuga-tò**, *ad. m.* da Subjugare. Meglio *Soggiogato*.

Subju-gò (Mit.), lo stesso che *Subigo*.

Subjunti-vò (Gram.), *ad.* e *sm.* Lo stesso che *Soggiuntivo*.

Subjunzió-ne, *sf.* Evoluzion militare dell' armate greche, la quale consisteva nel collocar le truppe leggiere sotto l'ali della Falange.

* **Subla-rè**, *neut. ass.* Meglio *Sibilare*. Com Daut Inf. 25. p. 437. *Le serpi zufolano, ovvero sublano.*

* **Subla-tò**, *ad. m.* Voce lat. che vale *Tolto*.

Sublazió-ne, *sf.* Sottrazione.

Subleyras (Pietro), valente Pittor francese, fiorì nel sec. XVIII.

Subli-ciò (Arche.), *ad. m.* *Agg.* d'uno de' Ponti sul Tevere in Roma. (Dal lat. *Sublica* sostegno di ponte.)

Subliga-culò, *sm.* Voce lat. Vestimento usato dagli Attori comici latini, e destinato a nascondere le parti vergognose.

Sublimamén-tò, *sm.* Il sublimare; Grande innalzamento - *Sin.* Sublimazione.

Subliman-tè, *part.* di Sublimare. Che sublima.

Sublima-rè, *at.* Far sublime, Innalzare, Aggrandire, Levare in alto. Estollere - Celebrare, Lodare - *N. pass.* nel 1.° signif. - (Chim.) Raffinar per distillazione, cioè Far volatilizzare a forza di fuoco una Sostanza solida, che si raccoglie attaccata alla parte superiore dell'apparecchio a ciò destinato.

Sublimatis-simò, *ad. m. sup.* di Sublimato.

Sublima-tò, *ad. m.* da Sublimare. Innalzato. Bocc. *Sublimati al nostro magistrato maggiore* - Celebrato, Lodato.

Sublima-tò (Chim.), *sm.* Il prodotto d'una sublimazione - Così dicesi comunemente il Muriato di mercurio al massimo grado di ossidazione Altrimenti *Sublimato corrosivo*, *Deutocloruro di Mercurio* - *Sublimato dolce*: Protocloruro di Mercurio.

Sublimato-rè, *verb. m.* di Sublimare. Che sublima.

Sublimato-riò(ri) (Chim.), *ad.* e *sm.* Valido ad operar la sublimazione, e così dicesi propriam. il Vaso particolare destinato a quest'uso.

Sublimatri-cè, *verb. f* di Sublimare. Che sublima.

Sublimazió-ne, *sf.* Il sublimare; Elevazione, Innalzamento - *Sin.* Sublimamento - (Chim.) Raffinamento de' solidi per mezzo chimico, che s'eseguе volatilizzando una materia secca, e facendola condensare alla parte superiore d'un particolare apparecchio - *Sublimazioni vulcaniche*: Sublimazioni operate da' Vulcani anche in quiete, uscendo una quantità di fluidi circolanti per la bocca principale, e per le fenditure impercettibili laterali. Su queste fenditure i detti Fluidi depongono le sostanze delle quali sono impregnati.

Subli-mè, *ad. com.* Più che alto, Eccelso (Dal lat. *Super limum* sopra il fango) Bartol. Uom. Lett. 27. *Luogo sublime* - Elevato, Eccellente nella speculazione. Lab. 22 *Sublimi ingegni* - Elevato in dignità, in potere, e s'usa anche in forza di *sm.* - Pensiero, Stile, Componimento ec. sublime: Pensiero ecc. che desta maraviglia - (Anat.) *Flessore sublime*: Muscolo flessore superficiale della Mano, che serve a piegar la seconde falangi delle dita (Fisiol.) *Respirazion sublime* Respirazione accompagnata da notabile rialzamento delle Coste ec. nell'alto dell'inspirazione - (Bot.) *Rami sublimi*: Lo stesso che *Rami fastigiati*.

Subli-mè (Filol.), *sm.* Complesso delle qualità che rendono sublime un componimento. Gor. Loug. 131. *Il trattatello di Cecilio Del sublime è imperfetto.*

Sublimemén-tè, *avv.* Con sublimità, Altamente. Omel. S. Greg. *Dopo i flagelli sono sublimemente ricevuti in requie.*

Sublimis-simò, *ad. m.* sup. di Sublime.

Sublimità, *sf* astr di Sublime. Altezza, Grandezza, Eccellenza - *Sin.* Sublimitade, Sublimitate. Mor S. Greg. *Gonfiano nel loro cuore per qualche sublimità terrena* - Ciò che è alto nel suo genere a destare ammirazione - Il sublime, parlando d'*Eloquenza* - Titolo d'alcun Magistrato o di Senato. Cas. lett. 49 *E benchè io creda che non piaccia a Lor Sublimità che ec.*

* **Subli-mò**, *ad m.* Meglio *Sublime*.

Sublingua-lè (Anat.), *ad. com. comp.* *Agg.* delle Parti che trovansi sotto la Lingua - *Sin.* Sottolinguale - Abbiam l' *Arteria sublinguale* e la *Ghiandola sublinguale*.

Sublòba-tò (Bot.), *ad. m.* Lobato appena, ed è *Agg.* d'alcune parti della Pianta.

Subluna-rè, *ad. com. comp.* detto di Cosa che sia dalla Luna in giù. Lo stesso che *Sottolunare*, *Sullunare* - In forza di *sost. maschile*.

Sublussazió-ne (Chir.), *sf.* Lussazione incompiuta.

Submari-na (Bot.), *ad. f. comp.* *Agg.* delle Piante che crescono nelle vicinanze del mare.

Submenta-lè (Anat.), *ad com. composto*, Che è posto sotto il Mento. Abbiam l' *Arteria* e la *Vena submentale* - *Sin.* Sottomentale.

Submitila-cè (Zool.), *sf. pl. comp.* (Dal lat. *Sub* sotto, e dal gr. *Mytilos* mitilo.) Famiglia di Conchiglie dell' ordine delle *Lamellibranchie*, che comprende quelle analoghe alle *Mitilacee*.

Subodoramén-tó, *sm. comp.* Barlume avuto, Notizia presa.

Subodoran-té, *part.* di Subodorare. Che subodora.

Subodora-re, *at.* e *neut. comp.* Odorar leggerm., e *fig* Aver sentore o indizio di cosa accaduta o che sia per accadere, Presentire. Pros Fior. *Subodorosi la ribellione*- Arrivar con espertezza alla notizia d'alcuna cosa. Salvin. Disc. 1 421. *Subodorò la necessità della confessione cristiana.*

Subodora-to, *ad. m.* da Subodorare

Subomomerià-ni, *sm. pl.* (Dal lat. *Sub* quasi, e dal gr. *Homos* simile, e *Meros* parte.) Ordine di Animali anellidi che presentano le parti del Corpo quasi simili fra esse.

Subordinamén-tó, *sm.* Lo stesso che *Subordinazione.*

Subordinan-te, *part.* di Subordinare. Che subordina-In forza di *sm.* Quegli che subordina.

Subordina-re, *at. comp* Costituir dipendente da alcun superiore. Salvin. Disc. 2 245. *L' amore agguaglia, non subordina.* (Si sottintende l'accusativo.)-*N. oss* e *pass.* Esser dipendente da un superiore.

Subordinatamén-té, *avv.* Con subordinazione.

Subordina-tó, *ad. m.* da Subordinare. Che serve o opera in checchessia, dipendente però da superiore - (Milit.) Che è dipendente da un superiore, e s'usa anche in forza di *sost. maschile.*

Subordinazió-ne, *sf.* Il subordinare, Dipendenza da superiore. Salvin. Disc. 1.165. *Perfetta subordinazione della parte dell'anima ruvida ... alla sovranità del senno e della ragione* - (Milit.) La dipendenza nella quale son messi i Soldati e gli Ufficiali rispetto a chi il comanda.

Subornamén-tó, *sm.* Il subornare. Lo stesso che *Subornazione.*

Subornan-té, *part.* di Subornare. Che suborna.

Suborna-re, *at.* Persuadere o Istigar di nascosto a fare azione non onesta. Altrim. *Sedurre, Imbecherare.* (Dal lat. *Sub* sotto, e dal gr. *Orayo* io incito.) Car. Lett. 1.175. *M'avete anco subornato con promettermene ricompensa* - Col 3.° caso. Pallav. Ist. conc. 1.828. *S'egli avesse dissoluto il Concilio subornando a ciò i Vescovi... se ne sarebbe pentito*-(Milit.) Istigar di nascosto i Soldati alla diserzione, alla sedizione o al tradimento.

Suborna-tó, *ad. m* da Subornare. Istigato al male, Sedotto. Altrimenti *Imbecherato* – *Simil.*- Nel senso militare.

Subornató-re, *verb. m.* di Subornare. Che suborna, Che induce altrui a mal fare - (Milit.) Colui che induce i Soldati a mancare al loro dovere.

Subornatri-ce, *verb. f.* di Subornare. Che suborna.

Subornazió-ne, *sf.* Il subornare, Disviamento da' doveri,

Subostra-cee, *sf. pl.* (Dal lat. *Sub* sotto, e dal gr. *Ostracon* conchiglia.) Famiglia di Molluschi conchigliferi, analoghi alle *Ostree.*

Subreptizió (ii), *ad. m.* Voce lat. Meglio *Surrettizio.*

Subrostra-ni, *ad.* e *sm. plur.* (Dal lat. *Sub* sotto, e *Rostre* rostri.) Sopran. o Epiteto di Persone che frequentavano il Foro romano, neghittose e che menavano tutto il giorno a raccogliere ed a spacciar novelle. Nel Foro vedevansi i Rostri.

Subudu-ba, Cit. nella Senegambia.

Subruncinató-re (Mit.), uno degli Dei degli Agricoltori presso i Romani

Subsel-lió (ii) (Arche.), *sm.* (Dal lat. *Sub* sotto, e *Sella* sedia.) Posto, Seggio, Banco per seder ne' luoghi pubblici e negli spettacoli. I Romani davano altresì questo nome a' Sedili su' quali stavano assisi i Giudici che assistevano il Pretore quando rendeva ragione, e così dicevansi altresì i Banchi su cui sedevano gli accusati, i testimoni e gli accusatori.

Subsemifu-sa (Mus.), *sf. comp.* Lo stesso che *Semicroma.*

Subse-rica (*che*), *ad. f.* (Dal lat. *Sub* sotto, e *Sericus* di seta.) Epiteto che davasi a certe Stoffe portate in Roma dall'India, la cui trama era di cotone ed il rimanente di seta.

Subsesquitér-zó (Mat.), *ad. m. comp.* Minore del Sesquiterzo.

Subsóla-nó, *ad.* e *sm.* Nome che davano i Romani al Vento di Levante, per indicar che soffiava da sotto il Sole nascente. Lo stesso che *Sottosolano.* (Dal lat. *Sub* sotto, e *Sol* sole.)

* **Substanzià-le**, *ad. com.* e *sm.* Meglio *Sustanziale.*

Substila-re (Gnomon.), *ad.* e *sf.* Voce lat. Nome che dassi a quella Linea che è la comune sezione del Piano d' un' Orologio solare e del Meridiano perpendicolare ad esso, e che cade immediatamente al di sotto dello Stilo o Gnomone dell'Orologio.

Substruzió-ne, *sf. comp.* Voce lat. Edificio sotterraneo di casa o altra fabbrica.

Subterfug-gere, *at. comp.* Meglio *Sutterfuggere.*

Subtià-va, Cit. nel Guatimala.

Subtrai Mésirac, Bor. nel Berry.

* **Subtra-re**, *at.* e *neut. oss.* Meglio *Sottrarre.* (Dal lat. *Subtrahere.*)

Subu-culo (Arche.), *sm.* Focaccia per le oblazioni, fatta di fior di farina olio e mele. (Dal lat. *Sub* sotto, e dall'ebr. *Ochel* cibo.)

Subaè-le, *n. pr. m.* Lo stesso che *Subaels.*

Subu-glió (*gli*), *sm.* Confusione, Scompiglio. (Da *Sibillo* per *Sibilo.*)

Subula-tó (Bot.), *ad m.* Fatto a guisa di Lesina. Altrimenti *Lesiniforme.* (Dal lat. *Subula* lesina.)

Subunai-ka, Fiu. dell' Indostan inglese. [suburbano.

Suburba-nicó (*ci*), *ad. m.* Di regione

Suburba-nó, *ad. m.* Prossimo alla città. (Dal lat. *Sub* sotto, ed *Urbs* città.)-In forza di *sm.* vale Luogo presso la città. Bemb. *Sono stato in questo vostro piacevole suburbano.*

Suburbica-rió (ii), *ad. m.* Dicevansi *Annonaris, Urbicarie* o *Suburbicarie* le Provincie che dovevan pagar tributo di frumento al Fisco dell'Impero romano per le vettovaglie de' soldati. Voce latina.

Subur-ra, *sf.* (Dal lat. *Sub* sotto, e dal celt. gall. *Urr* contrada.) Contrada del secondo quartiere di Roma, ch' era il luogo più frequentato della città, e dove dimoravano le Meretrici, i Barbieri, i Funajuoli, i Frittajuoli ecc.

Subventa-neó (*ei*), *ad. m. Agg.* di Uovo, *e vale* Vano, Infecondo, Non buono a covarsi.

Sub-zar, Cit. nell'Afganistan proprio.

Suc-ca (Le), Cit. a 7.L. S. da Tripoli, nella Barberia.

Succada-na, Cit. nell'Is. di Borneo.

Suc-cadans, Cit. sulla costa O. dell' Is. di Borneo.

Succaverno-só, *ad. m. comp.* Che sta sotto caverna. Salvin. *Nelle viscere della terra, che tutta sotto è vota e minata ... cioè succavernosa.*

Succeda-neó (*ei*), *ad. m.* Che succede o si sostituisce a checchessia. Voce latina - (Farm.) *Succedanei* diconsi di Erbe, Droghe o simili da mettersi ne' Medicamenti in vece d' altre d'egual virtù, che non si trovino o non si abbian pronte, e s' usa per lo più in forza di *sostantivo.*

Succeden-te, *part.* di Succedere. Che succede - In forza di *sm.* e nel *plur.* fu detto in luogo di *Posteri.*

Succeden-za, *sf.* Ordine successivo. Bellin. disc. 11. *Parti disposte in succedenza.*

Succe-dere, *neut. ass. anom.* Entrar nell'altrui luogo, o grado, o dignità. (Dal lat. *Sub* sotto, e *Cedere* giungere.) Pecor. g. 13 n. 2. *Al quale successe Chilperico suo figliuolo* - Seguitare o Venir dopo. Pass. 148. *Succedendo l'un pensiero all' altro* - Ereditare, Divenire erede, Venir nell' eredità. Maestruzz. 1. 66. *Il marito succede alla moglie* - Scadere, Ricader per eredità o simile Franc. Sacch. nov. 13. *Non avevo alcun erede, nè a cui legittimamente succedesse il suo* - Avvenire. Art. Vetr. Ner. 3. 58 *Lascia che il vetro incorpori la polvere, che suole succedere in cinque ovvero sei ore.* Borgh. Vesc. Flor. 5. 61. *Gli successe male della sua impresa*-Sgorgare, Scaturire. Ar. Fur. 14. 50. *Il pianto, come un rivo che succede - Di rica vena, nel bel sen cadea* - Riuscire, Venire a bene. Macchiav. *Ma non gli successe il disegno.*

Succedé-vole, *ad. com.* Che succeda, Che vien dopo. Altrim. *Succedente.*

Succedevolmén-té, *avv.* Con succedimento, L' un dopo l' altro - *Sin.* Successivamente.

Succedimén-tó, *sm.* Avvenimento, Successo. Lal. Mor. *È di non poco prosperevol succedimento quello che ora segue.*

Succeditó-re, *verb m.* di Succedere. Che succede. Altrim. *Successore.*

Succeditri-ce, *verb. f.* di Succedere. Che succede. Fr. Giord. Pred. R. *La sua sorella fu succeditrice nelle sue ricchezze.*

Succeditu-ró, *ad. m.* Da succedere. Che succedere. Dav. Scism. *Re succeditura.*

Succedu-tó, *ad. m.* da Succedere. *Sin.* Successo - Venuto dopo - In forza di *sm.* Ciò che è avvenuto. Tac. Dav. Stor. 3.315. *Ebbe avviso del succeduto a Cremona.*

Succenericció (*ci*), *ad. m.* Cotto sotto la cenere. Altrim. *Succenerino.* Mor. S. Greg. *Pane succenericcio.*

Succeneri-nó, *ad. m.* *Propriam.* diceasi di Colore simile a quello della Cenere, ma gli Antichi l' usarono come aggiunto di *Pane*, nello stesso senso di *Succenericcio.*

Succenturia-le (Anat.), *ad. com. Agg.* di Ventricolo. Il Duodeno fu detto *Ventricolo succenturiale.* (Dal lat.

Succenturiare riempiere il luogo che taluno ha lasciato voto nella Centuria.)

Succentuolà-tò (Anat.), ad. m. Agg. di Rene - La Capsule surrenali furon dette *Ventricoli* o *Corpi succenturiati*.

Succenturiò-ne (Milit.), ad. e sm. Ajutante, Luogotenente del Centurione.

Successi-bile, ad. com. Che può succedere. [sibile.

Successibilità, sf. astr. di Successione.

Successio-ne, sf. Dritto di sottentrare al godimento de' beni lasciati da un Defunto - Diciam *Successione aperta*, allorchè quegli che è chiamato dal Testatore può pretendere d'andare al possesso - *Successione ab intestato*: Quella che ricade per legge in mancanza di testamento - *Andar per successione*: Andar secondo l'ordine di successione, di padre in figlio - *Fermar la successione*: Confermarla, Stabilirla - Seguito, Progresso - Ciò che vien dopo. Gal. Gall. 248. *La qual orlo... senza renitenza si separa, nè contrasta punto alla successione dell' acqua* - Figliuolanza - Successo - *La successione degli uomini*: I posteri, La posterità - (Mus.) Il seguito di varii Accordi - (Astr.) L'ordine de' Segni dello Zodiaco.

Successivamèn-te, avv. L' un dopo l' altro, In modo successivo. Altrim. *Succedevolmente*. Bocc. *Successivamente ordinati*.

*Successi-ve, avv. Voce lat. Meglio *Successivamente*.

Successi-vò, ad m. Che va per successione, o Che succede. Che giunge dopo altra cosa. Buon. Fier. 1. 1. 1. *Tror piacer nuovo, e successivo spasso* - Progressivo - In forza d'avverbio, Successivamente.

Succès-so, sm. Il succedere, Seguito, Continuazione, Corso, Progresso. Cavalc. Mod. cuor. *Continuo successo di prosperità* - *Successo di tempo*: Progresso di tempo. Cavalc. Esp. simb. 1. 129. *Per successo di tempo questo error venne in usanza* - Avvenimento, Evento qualunque - Esito, Riuscimento - (Mit.) *Buon Successo*: Divinità particolarmente adorata da' Greci e da' Romani. Altrimenti *Buono Evento*.

* Succès-sò, ad. m. da Succedere. Meglio *Succeduto*.

✠ Succès-sò morì nell' Affrica, perchè seguace di Cristo. (19. gennaro.)

✠ Succès-sò fu spento nell'Affrica dagl'Infedeli. (28. marzo.)

✠ Succès-sò godè del martirio in Saragozza. (16. aprile.)

✠ Succès-sò sparse in Affrica il sangue per la Fede. (9. dicembre.)

Succès-sò (Baja del), Baja nello Stretto di Lemaire, sulla Terra-del-Fuoco Long 67 35 Lat S.54 49.35. - Capo alla punta S.O. dello Stretto di Lemaire. Long. 67.57.30 Lat S 55 2.

Successó-re, verb m. di Succedere. Che succede. Altrim. *Succeditore*. Petr. Son. 23. *Il successor di Carlo* - Erede - Dello di qualche Affetto. Ar. Fur. 10. 12 *Così l'ardor ch'accese Olimpia, sinto - Dal nuovo successore, in lui fu estinto* - Detto delle Piante, vale *Germoglio*. Alam. Colt. lib. *Altre* (piante) *veggiam nelle radici in basso - C' hanno i suoi successor*.

Successò-rìò (ii) (Leg.), ad. m. Appartenente a successione.

Suc-chia (chie), ad. f. Agg. di Carta, e vale *Sugante*.

Succhiaca-pre, sm. comp. indecl. Genere d'Uccelli notturni dell'ordine de' *Passeri*, con Becco più fesso che nelle Rondini e fornito di mustacchi. Si cibano di Farfalle notturne ecc., e non poppano le Capre come indica il loro nome - *Sin.* Succiacapre.

Succhiamèn-to, sm. Il succhiare - *Sin.* Succiamento.

Succhian-te, part. di Succhiare. Che succhia.

Succhia-re, at. e neut. Bucar col succhiello (Dal pers. *Surach* buco.) Pallad. Ott. 8. *Se l' albero non fa allegro il suo frutto, succhisi infino al midollo* - Attrarre a sè l'umore o il sugo, Succiare. Red. Vip. 1. 31. *Facevano il mestiere di succhiare le attossicate morsure* - *Fig.* Segner Pred. 13. 6. *Succhiare il sangue de' poveri*.

Succhia-tò, ad. m. da Succhiare. Red. *Da sè medesimi succhiati s'erano il luogo morsicato* - - *Fig.* Smunto. Bemb. Stor. *Succhiola dalli spessi e grandi tesori a lui nella guerra somministrati, la Francia*.

Succhiato-re, verb. m. di Succhiare. Che succhia.

Succhiatri-ce, verb. f. di Succhiare. Che succhia.

Succhiellajò (ai), ad. e sm. Colui che fa o vende Succhielli.

Succhiellamèn-to, sm. Il succhiellare - *Fig.* L' internarsi troppo in checchessia. Buon. Fier. 1.2 4. *Si disperde* (l'ingegno) - *Ne' suoi succhiellamenti*.

Succhiellan-te, part. di Succhiellare. Che succhiella.

Succhiella-re, at. Forar col succhiello. Altrim. *Succhiellinare* — *Met.* Buon. Tanc. 5. 7. *Gli occhi suoi mi succhiellano* - *Succhiellar le carte da giuoco*: Guardarle sfogliendole, o tirandole su a poco a poco - *Fig.* - *N. ass.*, e per met. Internarsi troppo in checchessia. [lare.

Succhiella-tò, ad. m. da Succhiellare.

Succhiellèt-to, sm. dim. di Succhiello. Piccolo succhiello - *Sin.* Succhiellino.

Succhiellina-re, at. e neut. ass. Forar col Succhiello o con altro strumento a guisa del Succhiello.

Succhiellina-tò, ad. m. da Succhiellinare.

Succhielli-no, sm. dim. di Succhiello. Lo stesso che *Succhielletto*.

Succhièl-lo, sm. dim. di Succhio. (pl. Succhielli m. e Succhiella f.) Piccol succhio, e prendesi anche per *Succhio* semplicem. Salvin. Annot. T. B. *Succhiello, strumento che leva piccola porzione... da' legni, bucando, e tirala su, e quasi la succhia* - *Succhiello da bottajo*: Succhiello comune, ma più piccolo, più corto e più fino - *Succhiello a caviglia madre*: Succhiello di cui valgonsi i Carradori per fare i fori nell'Avantreno, per porvi la Caviglia madre - *Fig.* Sottigliezza. Buon. Fier. 1. 2. 4. *Ingegno dedito a' succhielli*.

Suc-chio (chi) (Ar. Mes.), sm. Strumento di ferro da bucare, appuntato dall' un de' lati, e con Manico per lo più di legno dall' altro. Se ne valgono i Falegnami ecc. per far buchi rotondi nel legno - *Sin.* Succhiello. (Da *Succhiare*.) V. Succhiello - *Simil.* Dant. Inf. 27. 48. *Fan de' denti succhio*.

Suc-chio (chi) (Bot.), sm. Umor proprio delle Piante, le quali per virtù di esso cominciano a muovere, generando le Foglie ed i Fiori. Altrim. *Succo*, *Sugo* — *Essere*, *Andare*, *Venire in succhio* diciam degli Alberi e altre Piante, quando l' umore viene alla corteccia, e la rende agevole all'essere staccata dal legno. Burc. 2 46. *Nel tempo ch'era in succhio il mellonajo* - *Fig.* *Essere in succhio*: Essere in concupiscenza - *Mettere in succhio alcuno per far checchessia*: Fargli venire ardente voglia di farlo - Umor che traesi dall'Erbe, da' Frutti, e da altre cose spremute. Meglio *Sugo*, *Succo*.

Succhiò-ne, sm. Ramo rimessiticcio che nasce sulle Piante, e si nutrisce a spesa degli altri rami. Alcuni dicono *Poppajone*, ed altri *Bastardone*, *Bastardume*.

Suc-ci, prep. comp. di *Su* e *Ci*, che vale *Sopresso*.

Succiabò-ne, ad. e sm. comp. Gran bevitore. Voce bassa.

Succiaca-pre (Zool.), sm. comp. indecl. Lo stesso che *Succhiacapre*.

Succiamala-ti, ad. e sm. comp. indecl. Dicesi in dispregio a Persona che ha qualche mestiere, con cui ricava utile dagli Ammalati. Voce bassa.

Succiamè-le, sm. Specie d' Erba nociva che vegeta sulle radici de' Legumi, ed in poco tempo gli fa seccare. Lo stesso che *Orobanche*, e dicesi più comunemente *Fiamma*, *Mal d' occhio*.

Succiamèn-to, sm. Il succiare - *Sin.* Succhiamento. [succia.

Succian-te, part. di Succiare. Che

Succia-re, at. e n. ass. Attrarre a sè l' umore ed il sugo, e dicesi dell' uomo, degli animali, della terra e d'altre cose inanimate. Altrim. *Succhiare*, *Suggere*. (Dal celt. gall. *Sugh*.) - *Met.* - Quel tirar che fassi del fiato a sè, ristringendosi in se stesso quando o per colpo o per altro si sente grave dolore. Cant. Carn. 7. *Stralunn gli occhi, e succia* - Detto in vece di *Leccare*, ma per più energia. Bracciol. schern. 18 4. *Rosican gli ossi e succiansi le dita* - *Simil.* *Succiare*, *Succiarsi checchessia*: Appropriarsene l' utile ed vantaggio. *Succiar checchessia* vale anche Soggiacervi, Sopportarlo, benchè contro voglia, e diciamo altresì *Succiarsela* - *Succiar su alcuna cosa*: Crederla buona, Tenerla per certo senz'esaminarla più che tanto.

Succiasan-gue (Zool.), sm. comp. Lo stesso che *Sanguisuga*.

Succia-ta, sf. L' attraimento che fassi d' umore o d'altro, succiandolo.

Succia-tò, ad. m. da Succiare.

Succiatò-re, verb. m. di Succiare. Che succia - Al *figurato*.

Succiatri-ce, verb. f. di Succiare. Che succia.

Succida-neò (ei), ad. m. (Dal lat. *Sub* dopo, e *Caedo* io uccido.) *Vittime succidanee* diceansi Quelle che s' immolavano reiterando il Sacrificio quando il primo non era favorevole, oppure allorchè si era trascurato alcuna cerimonia essenziale.

Succì-dere, at. anom. comp. Tegliar dalla parte di sotto. (Dal lat. *Sub* sotto, e da *Caedere* tagliare.) - *Met.* Tor via. Albert. 2. 12. *La cupidità*

... è da rimuovers ... e da succidere - (Bot.) Potar le radici d'una Pianta, ed *anche* Potar la vite la prima volta.

Succi-gnère, at. anom. comp. Lo stesso che *Succingere*.

Succina-to (Farm.), *ad.m* usato anche in forza di sm. *Agg.* di Rimedio in cui entra il Succino - (Chim.) Sale formato dalla combinazion dell' Acido succinico con una base - (Chim.) *Succinato di Potassa, di Soda* ecc.: Sottocarbonato di Potassa, di Soda ecc. saturato coll' Acido succinico.

Succinèr-ciò(li),*ad.m* Meglio *Succinericcio.*

Succin-gère, at.anom.comp. Legar sotto la cintura i Vestimenti lunghi, per tenergli alti da terra. Chiabr. *Succingi rattamente il fianco, e vesti* ec. - Al *figurato*.

Succi-nico(ci) (Chim.), *ad.* e sm. Nome d'un Acido cristallizzabile di sapor lievemente acre, trasparente ec., che s'ottiene riscaldando il Succino in vasi chiusi.

Succini-te (Min.), *sf.* Minerale del color del Succino, quasi diafano e non abbastanza duro per intaccare il vetro - (Chim.) Sostanza particolare che si sublima sotto forma di polvere gialla entro il collo della storta distillandosi il Succino. È privo d'odore ed insipida, insolubile nell'Alcool o nell'Acqua.

Suc-cino, *sm.* Fossile combustibile che vien collocato fra' Bitumi, e che si rinviene in molte contrade dentro la terra o nuotante sulla superficie dell'acqua. Varia dal color bianco gialliccio al giallo cereo, ed anche al giallo rossiccio del Giacinto. Brucia con fiamma ribollente, e manda ingrato odore. Il Succino è molto capace ad elettrizzarsi collo stropicciamento. Comunem. si confonde coll'Ambra gialla. (Da *Succo*, perchè credevasi Succo d'un albero del genere de' *Pini*.) - *Succino nero*: Gagate o Ambra nera.

Succintamén-te, avv. Con brevità, Compendiosamente. Fir.Rag.139. *Io te le narrerò più succintamente che io potrò.*

Succintéz-za, *sf.* astr. di Succinto. Bellin. Disc. 11. *Spiegato in una stringatissima succintezza, congiunta con una limpidissima intelligibilità.*

Succintissimamén-te, avv. sup. di Succintamente.

Succin-to, sm Compendio, Sunto, Ristretto. Pros. Fior. *Basterà un breve succinto* (delle composizioni.)

Succin-to, ad m. da Succingere e da Succignere. Cinto di sotto. Dant. Inf. *Tenea succinto - Dinanzi l'altro, e dietro il braccio destro* - Corto, o Che ha la veste corta o alzata per accorciarla. Ar. Fur. 27 52 *In abito succinto*. Alam. Colt. 2.34. *Vien a noi succinta e snella* - *Discorso* ec. succinto: Breve, Compendioso.

Suc-ciò(ci), sm. Il succiare, Succiamento, Sorso - *In un succio*: In un sorso, e *fig.* In un attimo - Quel sangue che viene in pelle e rosseggia, tiratovi da bacio o succiamento.

Suc-ciola, *sf.* Castagna cotta nell'acqua colla sua scorza. Altrimenti *Ballotta, Balogia.* (Da *Succiare.*) - *Uomo, Medico* ec. da succiole: Uomo, Medico ec. ignorante, debole o di poca stima. Modo basso - *Andarsene in broda di succiole*: Godere assai di checchessia, quasi Disfarsi, Liquefarsi pel godimento. Modo basso.

Succiola-io(ai), ad. e sm. Venditor di Succiole. Voce dell'uso.

Succi-so, ad.m. da Succidere. Tagliato di sotto *ed anche* Reciso o Tagliato *semplicemente*.

†Succi-vò, com circond. nel distr. di Caserta in Terra di Lavoro, dioc. d'Aversa: abit. 1700.

Succla-vio(li) (Anat.), *ad.m.comp.* Che è situato sotto della Clavicola. Lo stesso che *Sottoclavio* - *Arterie*, o *Vene succlavie*: Due Arterie o Vene situate nella parte laterale ed inferiore del Collo ed alla sommità del Petto, una per lato. Diconsi anche *Le succlavie* assolutamente.

Suc-co(chi), sm. Umor delle Piante, detto anche *Succhio*. Lo stesso che *Sugo* - (Ar. Mes.) Umor che traesi dall'Erbe, da' Frutti o da altre cose spremute.

Succollettó-re, *ad.* e sm. comp. Chi nell'uffizio è subordinato al Collettore.

Succòm-bere, n.ass. anom. Meglio *Succumbere. Soccombere*.

Succondito-re, *ad.* e sm. Nome che i Romani davano agli Ajutanti de' medici de' cavalli nel Circo. (Dal lat. *Sub* sotto, e *Conditor* fucitore.)

Succontinoati-vo, ad. m. comp. Atto a prestar continuazion successiva Uden Nis 3.26. *Dobbiamo avvertire di ordinarla* (la favola) *in una forma di cose ben collegate e succontinuative.*

Suc-còot, Cit. nella Nubia. Long. 28.47. Lat 22.2.

Succó-so, *ad.m.* Lo stesso che *Sugoso.*

Suc-còtu (Filol.), sm. Festa delle tende o de' tabernacoli, che celebravasi anche dagli Ebrei.

Suc-cubò, *sm.* (Dal lat. *Sub* sotto, e *Cubare* coricare.) Spirito che soggiace in forma di donna, secondo l'opinion volgare - (Med.) Oppressione che talvolta ci prende durante il sonno. Più propriamente *Incubo* - (Mit.) *Succubi*: Divinità rustiche le quali, secondo i Romani, prendean forma di donne, ed apparivano in sonno agli Uomini, onde indurli ad aver commercio con esse. Contrario di *Incubi*.

Succolen-tò, ad.m. Voce latina. Che contiene molto succo. Meglio *Succoso, Sugoso* - *Piante succulente*: Famiglia di Piante dicotiledonie, da Jussieu dette *Semprevive*. Linneo così chiama ancora una famiglia di Piante in cui, oltre a diverse altre, ha compreso quelle volgarmente dette *Piante grasse*.

Succumbère, n.ass. e pass. anom. (Dal lat. *Sub* sotto, e *Cumbere* coricarsi.) Lo stesso che *Soccombere*, *Soccombere.*

Succursa-le, ad com. usato anche in forza di *sf.* Così dicesi la Chiesa che serve in vece d'una Parrocchia, troppo discosta.

Succussió-ne (Med.), *sf.* Modo d'esplorare il Petto, imprimendogli varie scosse repentine e sollecite, onde provocar la fluttuazione del liquido che siasi formato dentro di esso. (Dal lat. *Succutio* io scuoto.)

Succuta-neò(ei) (Anat.), ad *m.* composto. Lo stesso che *Sottocutaneo*.

Suck-ü, Cit. e Provincia della China.

Su-cha (Mit. Amer.), Divinità principale de' Pualchi, che corrisponde a Bacco.

Suchil-tepec (Geog.), lo stesso che *Suchitepeque*.

Suchitepé-que, Prov. del Messico, che confina all'O. ed al S. col G. Oceano. La sua capitale porta il nome di S Antonio di Suchitepequa, e sorge a 26.L.N.E da S. Jago di Guatimala.

Suchtele-na, Cit. degli Stati Prussiani, nella Reggenza di Dusseldorf.

Su-cnus (Mit. Egiz.), Coccodrillo addomesticato che adoravasi in Arsinoe.

Sucidis-simò, *ad.m.sup.* di Sucido - *Sin.* Sudicissimo.

Su-cidò, *ad m.* (Dal pers. *Scinck.*) - Imbrattato, Sporco - *Sin.* Sudicio - *Parole sucide*: Parole disoneste e che esprimono bruttura e sporcizie - *Donna sucida* talora signif. Donna vile e disonesta - *Panno lino sucido*: Opposto a *Pannolino bianco* -- *Persona sucida*: Opposta a Persona netta e pulita, o che fa le cose nettamente e con pulizia. In questo e nel precedente significato suol preferirsi *Sudicio* -- *Agg* di Colore, parlando delle Macchie delle Pietre dure e simili. Baldin. Voc Dis. *Quando parliamo del colore delle macchie delle pietre dure, o simili altre cose per similitudine diciamo Color sucido o sudicio, un colore qual sia più o men chiaro, ma affumicato, e che pende al nericcio; e più propriamente, Che è privo di quella vivacità che sogliono avere tutti i colori schietti.*

Sucidu-me, sm. Sporcizia, Lordura - *Sin.* Sudiciume, Sudiceria - (Fisiol.) Specie d'Intonaco sporco che ricopre la Pelle, provegnente dall'esalazion che fassi alla sua superficie, ed in parte dalla polvere che vi si attacca - (Veter.) Materia grassa composta di Margarato, Acetato, Carbonato, Idroclorato di Potassa con una sostanza animale particolare. S'attacca alla lana delle Pecore.

* Sucita-re, at. e neut.ass. Meglio *Suscitare. Risuscitare*.

Suck, Fiu. d'Irlanda.

Suc-kois o Soc-kue, Prov. del Tibet.

Su-cò, sm. Lo stesso che *Succo, Sugo.*

Sucosità, *sf.* astr. di Sucoso. Meglio *Sugosità*.

Sucò-so, ad.m. Meglio *Sugoso*.

Sucro-ne (Mit.), Rutulo ucciso da Enea.

Sucuru-ì, Fiu. del Brasile.

Sucy, Bor. a 4.L.S.E. da Parigi.

Sucza-va, Cit. e Fiu. della Gallizia.

Sud, sm. (Dal ted. *Sud.*) Uno de' quattro Punti cardinali, che corrisponde al Mezzodì o Meriggio o Mezzogiorno.

Su-da, Fiu della Russia Europea.

Su-da, Porto e pic. Città di Candia.

Sudacchia-re, neut. ass. e pass. quasi dim. di *Sudare*. Sudar leggermente.

Su-dak, pic. Bor. sulla costa S. della Crimea, a 12.L.O. da Caffa Un tempo era Cit. commerciante, ed avea buon Porto dello stesso nome.

Suda-mini (Chir.), sm. pl. Piccoli tumoretti che nascono nella Cute e cagionano gran prurito.

Su-dan, sm. Paese dell'Affrica, più comunemente detto *Nigrizia*.

SUDAN-TE, part. di Sudare. Che suda, Che è molle di sudore - In forza d' adjett. talora vale anche Che costa sudore, Che affatica. Bocc. *Con sudanti pene.*

SUDANTIS-SIMO, ad. m. sup. di Sudante. Affaticantissimo, Faticosissimo. Salvin. Pros. Tosc. I. 195 *Sudantissimi provveditori.*

SUDA-RE, neut. ass. Mandar fuora il sudore - SUDARE ALL'OPERA: Affaticarsi molto nel lavoro - *Fig.* SUDARE I CAPELLI: Durar gran fatica - *Fig.* FAR SUDARE ALCUNO SENZ'AVER CALDO: Dargli da fare, Travagliarlo - SUDARE DI BEL GENNAJO: Aver forte affanno - *Simil.* Mandar fuora qualunque umore. Burch. I. 41. *Quando un uovo suda ecc.* - Grondare o simile. Chiabr. Guer. Got. *Suda la terra - Pel sangue oimè de'cavalier più degni* - At. nel 1.° e 2.° significato. Bern. Rim. I. 3. *Due famigli - Sudaron tre camiscie ec* Guar. Past. fid. 5 2. *Suda sangue la Dea* - SUDAR LA COSA: Guadagnarla con fatica, Acquistarla con sudore.

SUDA-RIO (*ii*), sm. Voce lat. I Romani così chiamavano il Panno lino da noi detto *Fazzoletto da sudore.* Oggi più generalmente vale *Sciugatojo* - - *Fig.* FARSI SUDARIO DEGLI OCCHI ALTRUI: Asciugarli quando sono in lagrime - Quel panno nel quale restò effigiata l'immagine di Cristo, ed in questo senso precisam. usiamo oggi questa voce.

SUDATIC-CIO (*ci*), ad. m. Alquanto sudato, Molliccio di sudore.

SUDATIS-SIMO, ad. m. sup. di Sudato.

SUDA-TO, ad. m. da Sudare. Molle dal sudore. Bocc. nov. 76. 19. *Calandrino tutto sudato ecc.* - *Met.* Lavorato, Fabbricato, Polis. St. I 93. *Sopra i crini - D'oro e di gemme un gran palazzo folce - Sudato già ne' Ciclopi cammini* - Procurato, Acquistato con sudore e fatica. Ruccell. Ap. p v 586 *De' sudati cibi - Nutrono i loro affaticati corpi.*

SUDATÓ-RA, ad. e sf. detto di Donna, e vale Faccendiera, Affannona. Voce bassa.

SUDATÓ-RIO (*ii*), sm. Luogo caldo da provocare il sudore, e così chiamavasi nelle Terme antiche il Luogo ove andavasi a sudare. Altrim. *Stufa* - (Terap.) Ciò che eccita il sudore. Altrim. *Sudorifero, Sudorifico.*

SUDATÓ-RIO (*ii*), ad. m. Atto a provocare il sudore, Che fa sudare, Che muove o provoca il sudore. Altrim. *Sudorifico* - (Med.) *Morbo sudatorio, Febbre sudatoria*: Malattia febbrile accompagnata da sudore abbondante, ripetuto e prolungato. Altrimenti *Sudore anglico,* perchè regnò principalmente in Inghilterra.

SUDBURI, Cit. d'Inghilterra.

SUDDECA-NO, ad. e sm. Titolo di Dignità ecclesiastica, che vien dopo il Decano.

SUDDELEGA-RE, at. comp. Trasferir la delegazione da sè ad un altro - A foggia di sost. Pallav. *Vietano a' Vescovi il suddelegare.*

SUDDELEGA-TO, ad. m. da Suddelegare, usato anche in forza di *sm.* parlando di *Persona.* [gare.

SUDDELEGAZIÓ-NE, sf. Il suddele-

SUDDET-TO, ad. m. comp. Detto di sopra. Lo stesso che *Antadetto, Sopradetto.* G. V. 12. 8. 6. *Le suddette cagioni.*

SUDDIACÓNA-TO, sm. Ordine sacro, annoverato prima tra' minori, e nel cader del secolo XII. innalzato ad uno de' maggiori; Dignità del Suddiacono.

SUDDIA-CÓNO, ad. e sm. Quegli che ha l'ordine del Suddiaconato. Ne' primi secoli i Suddiaconi erano i Ministri de' Vescovi, istruivano i Catecumeni ecc., ed ora prendon cura de' Vasi sacri, cantano l'Epistola nelle Messe solenni, portano la Croce nelle processioni ec., e servono al Diacono in tutte le sue funzioni.

SUDDISTIN-GUERE, at. anom. comp. Distinguere nuovamente ciò che è distinto. [guere.

SUDDISTIN-TO, ad. m. da Suddistin-

SUDDISTINZIÓ-NE sf comp. Nuova distinzione di ciò che è distinto.

SUDDITERÉL-LO, ad. e sm. dim. di Suddito.

SUDDITÉZ-ZA, sf. astr. di Suddito. Qualità di suddito.

SUD-DITO, ad. usato in forza di sm. parlando di *Persona.* Quegli che è sotto qualunque signoria, Sottoposto ad ogni maniera di sovrano. Nel senso feodale dicesi più propriam. *Vassallo* - Gli Antichi l'usarono semplicem. in signif. di Persona dipendente o comandata da altre.

SUD-DITO, ad. m. Sottoposto. Dant. Par. 31. 117. *La regina, - Cui questo regno è suddito e devoto.*

SUDDIVI-DERE, at. anom. comp. Dividere di nuovo in più parti quello che già era diviso, e dicesi di Trattato, Dispute, Discorsi, Linee e simili - *N. passivo.*

SUDDIVISI-BILE, ad. com. comp. Che si può suddividere.

SUDDIVISIÓ-NE, sf. Il suddividere. Gal. Sist. 197. *Continuando la suddivisione in infinito ecc.* - (Milit.) Nome generico delle Parti nelle quali vien suddivisa una divisione dell' Esercito. Botta. *Ciascuno di essi guidava una divisione, ed i caporali di questo una suddivisione.*

SUDDIVI-SO, ad m. da Suddividere.

SUB-DUPLO (Mat), ad. m. comp. Termine di proporzione, cioè quando il Termine minore è la metà del maggiore. Gal. Dial. mot. loc. 313. *L'accrescimento della superficie è suddupio dell allungamento.*

SUDBURY, ricca e popolata Cit. a 12. L. S.E. da Londra.

SU-DERHAMN, pic. cit. nella Svezia.

SUDERCÖ-PING, pic. cit. e 25. L. S. da Stockholm.

SUDERMA-NIA, Prov. della Svezia, che confina all'E. ed al S. col Baltico ecc. La sua capitale è Nicoping.

SUDRA-NA, Cit. nell'Indostan.

SUDERÖ-E, una dell'Isole Feroe.

SUDE-TI, Catene di Montagne nella Germania.

SUDICERI-A (*ie*), sf. Lo stesso che *Sudiciume, Sucidume.*

SUDICET-TO, ad. m. dim. di Sudicio. Alquanto sudicio. [sudicio.

SUDICIC-CIO (*ci*), ad. m. Alquanto

SU-DICIO (*ci*), ad. m. Imbrattato, Sporco. Lo stesso che *Sucido* - *Agg.* di Pannolino - *Agg.* di Donna, talora vale Vile e Disonesta, e s'adopra anche come *sf.* - BASTONATE SUDICE: Forti, Sode e date senza riguardo e discrezione - *Lana sudicia* o *greggia* dicono i Lanajuoli quella che è tale quale esce dalle Bestie pecorine.

SUDICIÓ-NE, ad. e sm. accr. di Sudicio. [diaio.

SUDICIÒT-TO, ad. e sm. accr. di Su-

SUDICISSIMAMÉN-TE, avv. sup. di Sudiciamente. In modo sudicissimo. Pros. Fior 3 2 15 278. *Lavare loro il capo sudicissimamente senza ranno e senza sapone.*

SUDICIS-SIMO, ad. m. sup. di Sudicio. Lo stesso che *Sucidissimo*

SUDICIU-ME, sm. Lo stesso che *Sucidume.*

SUDÓ-RE, sm. Liquore prodotto dalla traspirazione cutanea, raccolto e gocciolante sulla superficie della pelle per soverchio caldo, o per affanno o fatica, o nelle forti emozioni del sistema nervoso, o nel corso di certe malattie o verso il termine di esse - Mercede o Premio di fatica o servitù. Salv. Granch. 1. 2. *Mi da per mio sudore . . . una - Mancia ed una limosina di trenta Fiorin ec.* - Fatica o Lavoro faticoso. Salv. Cacc. 5. 3. *Al fin mi santo - Del mio sudore ec.* - TORNARE IN SUDORE: Risolversi in sudore, Sudare assai - (Med.) *Sudore anglico:* Così dicesi la Febbre sudatoria degl'Inglesi, di Piccardia ecc. - (Bot.) *Simil.* L'umor che esce dalla scorza degli Alberi.

SUDORET-TO, sm. dim. di Sudore.

SUDORI-FERO, ad m. Lo stesso che *Sudorifico*

SUDORI-FICO (*ci*), ad. e sm. Che fa sudare, Che provoca il sudore · *Sin.* Sudatorio, Sudorifero. [pea.

SU-DOST, Fiu. della Russia Euro-

SU-DRA (Mit. Asiat.), sf Veste che indossavano i Magi de' Guebri.

SUDSA-LO, Is. della Russia Europea, nel Golfo di Botnia.

SUDSUCCA-LE, Porta della Torchia, sulla costa E. del Mar Nero.

SUDUCE-I (St. Eccl.), ad. e sm. pl. Meglio *Saducei.*

SUDZERTE-TI. Così chiamavansi gli Ebrei che studiavano la scienza enigmatica delle Profezie, e pretendevano di comprenderne il senso.

* SÙ-E, avv. Voce poet. Meglio *Su* - IN SUE: Lo stesso che *In su.*

SÙ-E, n. pr. maschile.

SÙE-DIA, Cit. della Torchia Asiatica, l'ant. Seleucia. [cana.

SÙE-NES, Is. della Russia Ameri-

SÙ EN HÒ-A, bella e popolata Cit. e 33. L. N. O. da Pekino.

SÙENI, Cit. della Nigrizia.

SÙ-EREK, Cit. della Torchia Asiatica.

SÙES-SA, ant. Cit. d' Italia nella Campania, detta *Suessa Aurunca,* perchè apparteneva agli Aurunci - Ant. città del Lazio, metropoli de' Volsci, detta *Suessa Pomezia.*

SÙESSA-NO, ad. pr. m. Di Suessa - *Acque suessane:* Così dicevansi alcuni Bagni presso Suessa.

SÙESSIÓ-NI, ant. Popoli della Gallia Belgica - *Sin.* Suessoni.

SÙESSITA-NI, ant. Popoli della Spagna superiore - *Sin.* Sussitani, Suessetani.

SÙEÙ-CO, Fiu. della Francia, nel Dip. dell'Alta Loira.

SUEUR (Nicola le), Presidente del Parlamento di Parigi, tradusse Pindaro in eleganti versi latini. Fu spento da' ladri nel 1594., a' 85. anni.

SUEUR (Eustachio le), buon Pittore, nacque in Parigi el 1617.

SUEUR (Giovanni le), Ministro del-

la Chiesa riformate nel sec. XVII., scrisse il *Trattato sulle divisioni della S. Scrittura*, e la *Storia della Chiesa e dell'Impero*, degna di lode.

SUEUR (Tommaso le), della Religione de' Minimi, nacque in Francia e morì nel 1770. a'78. anni. Pubblicò il *Comentario su' principii di Newton* ed il *Trattato del Calcolo Integrale*, opere degne di lode e nelle quali prese parte il P. Jacquier.

SUÈ-VIÒ, Poeta latino contemporaneo di Ennio.

SUEVRES, Cit. nella Francia.

SUÈ-EZ, Cit. del Basso Egitto, sul Golfo di Suez - *Sin.* Sueys - *Golfo di Suez*: Il più occidentale de' due bracci che forma il Mar Rosso nella sua parte settentrionale.

SUÈ-EZ (Istmo di), Istmo che unisce l'Affrica coll'Asia, e separa il Mar Rosso dal Mediterraneo. È largo da 18. e 20 leghe.

SUF, n. pr. *maschile*.

SU-FA, n. pr. *maschile*.

SU-FANÒ, n. pr. *maschile*.

SUFE-TULA, ant. cit. dell'Affrica al S. di Terebinthaa.

SUFFE-NÒ, Poeta latino contemporaneo di Catullo.

SUFFE-TÈ, *ad.* e *sm.* più usato nel plur. *Suffeti*. Lo stesso che *Suffetto*.

SUFFET-TÒ, *ad.* e *sm* più usato nel plur. *Suffetti*. Nome che gli antichi Cartaginesi davano a' due primi Magistrati della Repubblica, che in Cartagine avevano lo stesso uffizio che i Consoli in Roma; ma ogni Città del dominio cartaginese avea anche i suoi Suffetti come la Metropoli. (Dall'ebr. *Sciaphath* disporre, ordinare.) - Surrogato, Sostituto, e propriam. i Romani dicevano *Consolo suffetto* il Consolo che prendea il luogo di quello morto pria di terminare il tempo del suo uffizio.

SUFFEUDAN-TÈ (Leg.), *part.* di Suffeudare. Che suffeuda.

SUFFEUDA-RE (Leg.), *at. comp.* Trasferire il feudo ad un secondo Feudatario. [feudare.

SUFFEUDA-TÒ (Leg.), *ad. m.* da Suf-

SUFFE-ÙDO (Leg.), *sm. comp.* Proprietà data in feudo da un primo Feudatario ad un secondo.

SUFFEZIÒ-NE, *sf.* Voce lat. che vale Surrogazione, Sostituzione.

SUFFI, Cit. nella Persia.

SUFFI-BOLÒ (Arche.), *sm.* (Dal lat. *Sub* sotto, e *Fibula* fibbia.) Velo bianco con cui le Vestali coprivansi il capo quando sacrificavano, attaccandolo alla testa con una Fibbia o Fermaglio. [ficiente.

SUFFICIEN-TÈ, *ad. com.* Meglio *Suf-*

SUFFICIEN-TE, *ad. com.* Bastevole. Maestruzz. 2.27. *Monasterii poveri, i quali non hanno rendita a sè sufficiente* - Atto, Abile, Capace. Dant. Par. 13.96. *E' fu Re che chiese senno. - Acciocchè Re sufficiente fosse* - (Teol.) *Grazia sufficiente*: V. Grazia.

SUFFICIENTEMEN-TE, *avv.* Con sufficienza, Quanto basta, A bastanza, Bastantemente. Legg. Asc. Crist. *La morte di Cristo fue provata bene e sufficientemente* [Sufficienza.

SUFFICIENTEZ-ZA, *sf.* Lo stesso che

SUFFICIENTISSIMAMEN-TE, *avv. sup.* di Sufficientemente.

SUFFICIENTIS-SIMÒ, *ad. m. sup.* di Sufficiente. Più che sufficiente - Abilissimo, Capacissimo.

SUFFICIEN-ZA, *sf. astr.* di Sufficiente. Quant'occorre all'uopo, Bastevolezza - Abilità, Idoneità, Capacità. Bocc. Vit. Dant. 263. *Perchè forse la sufficienza, che a tanta cosa si richiederebbe, non ci era* - Abbondanza. Liv. M. *Grande sufficienza di biada* - A SUFFICIENZA; Sufficientemente, A bastanza.

* SUFFICIEN-ZIA, *sf.* Meglio *Sufficienza* - Abbondanza.

SUF-FIELD, graziosa Cit. nel Connecticut.

SUFFIMEN-TÒ, *sm.* Voce lat. Focaccie di farina, di fave e miglio, impastate col mosto, che i Romani offrivano agli Dei nel tempo della spremitura del vino.

* SUFFIZIEN-TE, *ad. com.* Meglio *Sufficiente*.

SUFFIZIENTEMEN-TE, *avv.* Meglio *Sufficientemente*.

SUFFIZIENTISSIMAMEN-TE *avv sup.* di Sufficientemente. Meglio *Sufficientissimamente*.

SUFFIZIENTIS-SIMÒ, *ad. m. sup.* di Suffiziente. Meglio *Sufficientissimo*.

SUFFIZIEN-ZA, *sf. astr.* di Sufficiente. Meglio *Sufficienza*.

SUFFITIO-NE (Arche.), *sf.* (Dal lat. *Suffitio*.) Purificazione che praticavasi da Chi avea assistito a' Funerali, e consisteva nel passar rapidamente sul fuoco, o nel ricevere leggera aspersione d'Acqua lustrale.

SUFFOCAMEN-TÒ, *sm.* Meglio *Soffogamento*, *Soffogazione*.

SUFFOCAN-TE, *part.* di Suffocare. Che suffoca. Meglio *Soffogante* - (Med.) In forza di *sm.* Oppressione notturna per cui Chi ne è preso crede che alcuna persona si getti sul suo petto per soffogarlo, o che sia oppresso da qualche gran peso. Altrimenti *Incubo*, *Efialte*, e volgarmente *Pesarolo*.

SUFFOCA-RE, *at.* Meglio *Soffogare*.

SUFFOCA-TÒ, *ad. m.* da Suffocare. Meglio *Soffogato*.

SUFFOCAZIÒ-NE, *sf.* Il suffocare. Meglio *Soffogazione*.

SUFFOL-CERE, *at.* e *neut pass. difet.* Voce lat. Lo stesso che *Soffolcere*.

SUF-FOLK, Prov. marit. d'Inghilterra, che ha Ipswich per capitale ed accoglie 400. mila abitanti. Eccellente Butirro e Formaggio - Contea nel Massachussets con 50. mila abitanti - Contea nella Nuova-Yorck, che nutrisce 20. mila abitanti, ed ha una Città del suo nome - Città nella Virginia. [glio *Soffolto*.

SUFFOL-TÒ, *ad. m.* da Suffolcere. Me-

SUFFRAGANEA-TÒ (Eccl.), *sm.* Stato o Condizione del Suffraganeo

SUFFRAGA-NEÒ (ei), *ad.* usato anche in forza di *sm.* Così dicesi il Vescovo sottoposto al Metropolitano, ed è voce de' Canonisti - *Sin.* Soffraganeo, Suffragano. [fraganeo.

SUFFRAGA-NÒ, *ad. m.* Meglio *Suf-*

SUFFRAGAN-TE, *part.* di Suffragare. Che suffraga - In forza d'*ad.* gli Antichi l'usarono per *Suffraganeo*.

SUFFRAGA-RE, *at.* e *neut ass.* Dare il suffragio, cioè il voto; e perchè i Suffragii riferivansi per lo più a voti favorevoli, si disse *Suffragare* anche in sign. di *Soccorrere*, *Sovvenire*, *Giovare*. Vit. Pitt. 56. *Nè ti suffraga il dire: io l'ho comprato* - Scolparo. Buon. Fier. 4.4.9. *E giuramento, - Non basti a suffragarti*.

SUFFRAGA-TÒ, *ad. m.* da Suffragare. Sovvenuto, Ajutato. Magal. Lett. *Suffragato da questa buona intenzione, mi stimerò lecito di continuare il commercio con esso lei.*

SUFFRAGATÒ-RE, *verb. m.* di Suffragare. Che suffraga - *Suffragatori* dicevansi i Favoriti degl'Imperatori che accordavano a' deboli la loro protezione.

SUFFRAGATRI-CE, *verb. f.* di Suffragare. Che suffraga.

SUFFRAGAZIÒ-NE, *sf.* L'azion del suffragare.

SUFFRA-GIÒ (gi), *sm.* Voto, Voce che dassi in un'Assemblea ove si delibera qualche cosa o dove si elegge una persona a carica o a benefizio. (Dal lat. *Sub* sotto, e dal gr. *Phrazo* io dico.) Soccorso, Sovvenimento. Cavalc. Frut. Ling. *La Salmodia è... suffragio d'ogni miseria* - (Eccl.) *Suffragio de' defunti*: Così diconsi le Preghiere e l'Opere buone offerte a Dio pe' morti nella sua grazia, onde impetrar che le loro anime passino tosto dal Purgatorio al Paradiso.

SUFFRU-TICE (Bot.), *sm.* Pianta perenne con molti Fusti piccoli, bassi e legnosi, alcuni de' quali periscono annualmente, e specialmente i Rami floriferi: tali sono il Timo, la Salvia, il Rosmarino ecc.

SUFFRUTICO-SO (Bot.), *ad. m. Agg.* di Fusto formato da sostanza quasi legnosa, di piccola grossezza, che si eleva poco, ed ha Rami che in gran parte periscono annualmente.

SUFFUL-TÒ, *ad. m.* Lo stesso che *Soffolto*.

SUFFUMICAMEN-TÒ, *sm.* Lo stesso che *Suffumicazione*.

SUFFUMICAN-TE, *part.* di Suffumicare. Che suffumica.

SUFFUMICA-RE, *at.* e *neut ass.* Spargere di fumo, Affumicar leggermente - *Sin.* Suffumicare, Suffumigare. Cr. 4.29.1. *I vasi... lavar si convengono e ...suffumicare*. Tes. Pov. P. S. cap 5. *Anco io suffumicare col vino... toglie la doglia del capo.*

SUFFUMICA-TO, *ad m.* da Suffumicare. Sparso di fumo

SUFFUMICATÒ-RE, *verb. m.* di Suffumicare. Che suffumica.

SUFFUMICATRI-CE, *verb. f.* di Suffumicare. Che suffumica.

SUFFUMICAZIO-NE, *sf.* Il suffumicare. Altrim. *Fumacchio*, *Suffumigio*, *Affumicamento* ecc.

SUFFUMIGAMEN-TO, *sm.* Lo stesso che *Suffumicazione*.

SUFFUMIGAN-TE, *part.* di Suffumigare. Che suffumiga. Lo stesso che *Suffumicante*.

SUFFUMIGA-RE *at.* e *neut.* Lo stesso che *Suffumicare*.

SUFFUMIGA-TO, *ad m.* da Suffumigare. Lo stesso che *Suffumicato*.

SUFFUMIGATÒ-RE, *verb m.* di Suffumigare. Che suffumiga. Lo stesso che *Suffumicatore*.

SUFFUMIGATRI-CE *verb f.* di Suffumigare. Che suffumiga. Lo stesso che *Suffumicatrice*.

SUFFUMI-GIO (gi), *sm.* Il suffumicare, il dare il fumo - *Sin.* Fumigio, Suffumicazione.

SUFFUSIO-NE (Med.), *sf.* Alterazion degli Umori dell'Occhio, e specialmente del Cristallino, che impedisce il vedere - Spargimento d'umori fra carne e pelle.

SUFFU-SÒ, ad. m. Asperso, Bagnato.
SUFI-A, Fiu. dell'Isola di Madagascar. [folare.
* SUFILA-RE, neut. ass. Meglio Su-
SUFOLAMÈN-TO, sm. Il sufolare - Sin. Zufolamento, Fischiamento, Bucinamento - Mormorazione, Cicalamento. [sufola.
SUFOLAN-TE, part. di Sufolare. Che
SUFOLA-RE, neut. ass. Sibilare, Fischiare - Sin Suffiare, Zufolare, Stufolare, Sublare. (Dal gr. Siflozin.) Dant. Inf. Si fugge sufolando per la calle - In forza di sost. masc. Bocc. nov. 79 34. Andra forcendo ... un gran sufolare - Detto del Vento. Lall. En. Trav 6.32. Fa carie gorghe al sufolar del vento - SUFOLAR NEGLI ORECCHI: Dire altrui il suo concetto in segreto, ed anche Dir segretamente ad altrui cosa che il ponga in sospetto.
SUFOLATÓ-RE, verb. m. di Sufolare. Che sufole, a fig. dicesi di Chi semina discordie.
SUFOLATRI-CE, verb. f. di Sufolare.
SU-FÓLO, sm. Fischio - Sin. Zufolo.
SUGA-CHI, Fiu. della Columbia.
SUGAM-BRI, ant. Popoli dell'India.
SUGAN-TE, part. di Sugare. Che suga. Altrimenti Succiante - In forza d'ad. f. CARTA SUGANTE: Carta che per mancanza di colla non regge, ma inzuppa o succia l'inchiostro. Altrim. Carta sacchia.
SUGA-RE, at. Succiar l'umido, e dicesi anche al fig. - -N. ass. Cresc. 5. t. 23 Sì che le piante non sughino oltre misura -Oggi Sugara dicesi più propriamente della Carta che per difetto di colla non regge all'inchiostro.
SUGAREL-LO (Zool.), sm. Specie di Sgombro men pieno di corpo, men tondo ed alquanto schiacciato. Una linea di ossicini a modo di seghetti-na stendesi andeggiante dal loro Capo alla Coda-Sin. Tra. uro, Codaspro.
SUBAT-TÒ, sm. Lo stesso che Scalto.
SUGE-RÒ, Abate famoso di S. Dionigi, e primo Ministro di Luigi XVI. a XVII. [lare.
SUGGELLAMÈN-TO, sm. Il suggel-
SUGGELLAN-TE, part. di Suggellare. Che suggella.
SUGGELLA-RE, at. Segnare o Improntar con suggello, e prendesi generalmente in sign. di Serrar lattera con cera o altra materia tegnente - Sin. Sigillare. Filoc. 5. 190. Fatta la pistola ... suggellolla - Simil. SUGGELLARE UNA FORMA: Stamparla. Dant Purg 25. Così l'aer vicin ivi si mette - In quella forma che in lui suggella - Virtualmente l'alma che ristette - Combaciare, Turar bene. Pallad. Genn. 15. Voglionsi quegli orciuoli ... chiudere e suggellare - Segnar la carne a malfattori con ferro infocato, e s'usa anche per sim. - Met Imprimere. Disc. Calc 33. Cose che possono alcuna macchia nell'animo suggellare. In altro significato. Tac. Dav. Suggellate con questo giorno il cinquantesimo anno - Chiudere, Nascondere, come sotto suggello. Diod. Job. 9 7. Parla al sole, ed esso non si leve; tiene suggellate le stelle - Serbar nella memoria, Tenere in mente. Diod. Jer. 2.22. E la tua iniquità suggellata nel mio cospetto - N. ass. Essere a perfetto contatto, Combaciare. Dav. Colt. 165. Turi la botte, e fa che e' entri per forza, e suggelli - - Met. Confermare, Approvare.

SUGGELLA-TÒ, ad. m. da Suggellare. Improntato col suggello. Filoc. 5. 192 La suggellata pistola - Impresso, Improntato, parlando di Moneta coniata - Chiuso - Combaciato, Unito strettamente insieme. Bern. Orl 2.21. 60. L'un pezzo in sull'altro suggellato - Rimase ec. - Segreto. Guid. G. Il detto trattato celino sotto suggellato silenzio.
SUGGELLATÓ-RE, verb. m. di Suggellare. Che suggella.
SUGGELLATRI-CE, verb. f. di Suggellaro. Che suggella.
SUGGELLATU-RA, sf. Meglio Sigillo, Suggello. Lasc. Cen. 3. nov. 10. La quale (lettera) non avesa soprascritta, nè suggellatura.
SUGGELLAZIÒ-NE (Fisiol.), sf. Contusione - Nome dato a Macchie di color rosso più o men livide, che compariscono spontaneam. alla pelle in certe malattie, non che a Macchie livide, violette, brune o nere che scorgonsi sopra i cadaveri alquanto tempo dopo la morte, e spesso appariscono ancora negli ultimi momenti della vita.
SUGGEL-LÒ, sm. Strumento per lo più di metallo, nel quale è incavata l'impronta che si effigia nella materia colla quale si suggella. (Dal celt. gall. Seughal.) - Impronta fatta col suggello - FARSI SUGGELLO DI ALCUNA COSA: Rimenarne improntato. Dant. Par 2.132 E'l cielo, cui tanti lumi fanno bello - Della Mente profonda, che lui volve, - Prende l'image, e fassene suggello - Fig. Conferma; onde Porre IL SUGGELLO: Confermare - Segno, Testimonianza. Dant. Inf. 19.21. E questa fia suggel ch'ogni uomo sganni - Fig Dant. Par. 14. 135. Ma chi s'avvede che i ciel suggelli (i pianeti) - D'ogni bellezza più fanno più suso - Compimento, Somma. Gozz. Osserv. 3 9. Il suono de'danari fu il suggello della persuasiva. Tac. Dav Ann. 3 69 Accusò Casio Cordo... di ladroneccio e di maestà, suggello allora d'ogni accusa - * La porta che è sopra gli usci o le porte, e Le pittura che ivi suol farsi. I Moderni dicono Soprapporta -- Suggello di confessione: La segretezza che dee serbare il Confessore.
SUG-GERE, at. anom Voce lat. e per lo più poet. Attrarre a se l'umore o il sugo. Altrim Sacchiare, Succiare (Dal celt. gall. Suigh) - Fig. Consumare a poco a poco, Logorare. Cas. rim. son. 18 O fera voglia, che... suggi il cor ec. - Leccare, ma ha maggior forza. Tass. Ger 16 2. Fuor tiene La lingua e'l sugge (il sangue) dalle labbra immonde.
SUGGEREN-TE, part. di Suggerire. Che suggerisce.
SUGGERIMÈN-TÒ, sm. L'azion del suggerire. [Sugero.
SUGGE-RÒ, a pr. m. Lo stesso che
SUGGERI-RE, at. e n. ass. Mettere in considerazione, Proporre. (Dal lat. Sub sotto, e Gerere adoperare) Segn. Conf. istr. Prima di suggerirvi come dobbiate maneggiare quest'arme.
SUGGERI-TÒ, ad. m. da Suggerire.
SUGGERITÓ-RE, verb. m. di Suggerire. Che suggerisce - In forza di sm. Colui che rammenta le parti a chi recita o canta nel Teatro.
SUGGERITRI-CE, verb. f. di Suggerire. Che suggerisce.
SUGGESTIÒ-NE, sf. Voce lat Stimolo, Tentazione, Istigazione. But. Purg. Benchè a ciò l'invitino le suggestioni diaboliche - Domanda suggestiva. Nar. Samin. 3.9. Con mille aggiramenti e suggestioni - (Leg.) Insinuazione o Ispirazione fraudolenta che induce un Testatore o Donatore a disporre in pro di taluno, o a ritener ferma le disposizione che altrimenti avrebbe rivocate, o ad impedir che la faccia a pro di taluno.
SUGGESTIVAMÈN-TE, avv. Con suggestione, In maniera suggestiva.
SUGGESTI-VÒ, ad m. Agg. che per lo più dassi ad Interrogatorio o Interrogazione, e vale Che trae altrui di bocca con inganno ciò che non avrebbe detto.
SUGGE-STO (Arche.), sm. Voce lat. Luogo molto rilevato nel Campo di Marte, ove i Magistrati romani recavansi ad arringare il popolo, e dove i Tribuni facevano salir le persone che annunciavano al popolo come colpevoli di delitti di stato - La sedia in cui sedevano i Pretori nel Tribunale, e gli Imperatori nel Teatro.
SUGGESTÓ-RE, ad. e sm. Che fa suggestione.
SUGGETTAC-CIÒ (ci), sm. peggior. di Suggetto Cattivo suggetto, in signif. di Persona. Fag. Rim. Curestia - Di suggettacci in questo mio paese.
SUGGETTAMÈN-TE, avv. Con suggezione, Servilmente - Sin. Soggettamente.
SUGGETTAMÈN-TÒ, sm. Il suggettare - Sin. Soggettamento, Assoggettamento, Assoggettimento.
SUGGETTAN-TE, part. di Suggettare. Che suggetta.
SUGGETTA-RE, at. Far suggetto - Sin. Subbiettare, Subiettare, Soggettare, Assoggettare, Assoggettire, Assuggettire.
SUGGETTA-TÒ, ad. m. da Soggettare.
SUGGETTATÓ-RE, verb. m. di Suggettare. Che suggetta - Sin. Soggettatore.
SUGGETTATRI-CE, verb. f. di Suggettare. Che suggetta.
SUGGETTINAC-CIÒ (ci), ad. e sm. pegg. di Suggettino.
SUGGETTI-NÒ, ad. e sm. dim di Suggetto. Parlandosi di Persona, si prende per ironia in mala parte. Fr. Giord Pred. R. Si prendono a fare stima grande di certi soggettini scandalizzosi - Ignorante presuntuoso.
SUGGETTIS-SIMO, ad. m. sup. di Suggetto. [gezione.
* SUGGETTITU-DINE, sf Meglio Sug-
SUGGETTIVAMÈN-TE, avv. In modo suggettivo - Sin. Soggettivamente.
SUGGETTI-VÒ, ad. m. Atto a formar suggetto - Sin. Soggettivo, Subbiettivo.
SUGGET-TÒ, sm. Cosa in cui o su cui sia posta alcun'altra, Cosa che ne sostenga un'altra, Materia soggiacente. (Dal lat. Sub sotto, e Jactum gettato.) Maestruzz. 2. 15. Nel terzo modo si può considerare la carità dalla parte del suggetto, in che ella sta - Materia di cui si parli o scriva, Argomento o Concetto di composizione. Tac. Dav. ann. 6.121. Mostrò il suggetto d'una tragedia - Chi soggiace all'altrui podestà, Suddito - Persona, e prendesi in buona ed in cattiva parte.
SUGGET-TÒ, ad. m. sinc. di Suggettato. Sottoposto, Suddito. Maestruz. 1.50. Atti soggetti a'sensi - STAR SUGGETTO: Vivere con soggezione, Esser

sottoposto - *Materia suggetta*: Argomento. Salvin. Disc. 6. 157. *Secondo la suggetta materia, e secondo le verisimilitudini ... ora riconoscervi l'impronta ... della più stretta o della più larga significazione.*

Suggezio-ne, *sf* astr di Suggetto, la signif. di Suddito, o di Soggettato. M. V. 4. 49. *I Perugini si potevano diliberare dalla suggezione dello Imperio.*

Sug-gi, *sm. pl.* Perni o Caviglie che tengono unite insieme le Vase ne' letti delle Galee e de' Vascelli che si varano. (Dal gr. *Zygoo* o *Zeugoo* io unisco.)

* Suggiet-tó, *ad. m.* Meglio Suggetto.

* Suggioga-re, *at.* Voce poet. Meglio *Soggiogare*. Fr Gior 38. *Suggiugare a non essere soperchiato in alcuna (battaglia.)*

Suggrondazió-ne (Chir.), *sf.* Depressione d'alcuna parte del Cranio al disotto del livello delle parti vicine, con soluzion di continuità o senza.

Suggrunda-rió (ii), *sm.* Voce lat. Nome che gli antichi Romani davano alla Tomba de' fanciulli morti pria d'esser giunti al quarantesimo giorno, perchè seppellivansi sotto le Grondaje.

Suggrun-dió (ii), *sm.* Voce lat. La parte del coperto delle Case che sporga in fuori, onde l'acque delle piogge scorra distante da' muri.

Su-ghera (Bot.), *sf.* Meglio *Sughero* - (Ar. Mes.) Così diciamo ancora una specie di Cantinella fatta di sughero.

Sughera-tó, *ad. m.* Di sughero. *Agg.* per lo più di Scarpe, Pantofole e Pianelle che abbian cortecce di Sughero tra suolo e suolo, ed anche d'ogni altre Cose dove sia Sughero - *Sin.* Suverato.

Sughere-lla (Bot.), *sf.* Specie di falso Sughero.

Sughere-tó, *sm* Bosco di Sugheri.

Su-ghero, *sm.* Pianta che ha Tronco alto 12. in 15. braccia. Foglie con denti a sega, e Frutti o Ghiande simili a quelle della Quercia comune. La sua Corteccia prende lo stesso nome, ed è molto leggiera, molle e spugnosa, e con valghiamo per tenere a galla checchessia ecc. (Il lat. *Suber* vien da *Subire* ascendere: il Sughero galleggia sull'acqua) - *Sin.* Sovero, Suvero, Subero, Sughera - I Valigiai dicon *Sugheri* i due Lati dell'arcione della Sella - *Sugheri* dicono i Tonnerotti que' Fasci di sughero che legansi sulle Paromelle che sostengono le Reti.

Sugheró-só (Bot.), *ad. m. Agg.* di Tronco che ha Scorza grossa e spugnosa con crepature o solchi più o men profondi. Più generalm. dicesi di Tutto ciò che ha consistenza o apparenza di Sughero - *Sin.* Suveroso.

Su-ghut, Cit. nell'Anatolia - *Sin.* Soghy, Soghet.

* Sugliar-dó, *ad m.* Schifo, Lordo. (Dal lat. barb. *Suillare* da *Suillus* porcino.)

Su-gna, *sf.* Grasso che traesi dal Porco, fondendo la parte situata presso le coste e lungo i reni. È bianco e granelloso, e serve per medicine, per unger cuoi, per far saponi ed a parecchi altri usi nell'Arti.

Sugnac-cia (ce), *sf. pegg.* di Sugna.

Sugnac-ció (ci), *sm.* La parte di grasso che è intorno agli Arnioni degli Animali - Sugna.

Sugnó-so, *ad. m* da Sugna. Che ha sugna, Grasso.

Su-gó (ghi), *sm.* Umor delle Piante, che attratto pe' pori della radice circola per tutte le parti di esse. Altrimenti *Succhio*, *Suco*, *Succo* - (Ar. Mes.) Umor che traesi dall'Erbe, da' Frutti, e da altre cose spremute - *Met.* Il sostanziale, L'essenziale d'un libro, d'un concetto e simili. Onde *Trar sugo*: Cavar costrutto - In ischerzo le Brodo dicesi *Sugo della pentola*, e *Sugo di carbone* prendesi per *Legno*, *Bastone* Salvin. *Sugo di carbone, cioè legno, bastone, preso qui sugo per sustanza* - (Agr.) Letame - (Fisiol.) Nome di molti Liquidi esistenti nel corpo umano, o che son riputati esservi, come il *Sugo Pancreatico*, il *Gastrico*, l'*Osseo*, il *Nerveo* ecc. - (Min.) *Sugo quarzoso*: Così dicesi il Sugo che genera il Cristallo di monte, il Diaspro, l'Agata, il Calcedonio ecc.

Sugósamén-te, *avv.* Con sugo, In modo sugoso. Seguer. Pred. 28. 3. *Non men sugosamente che brevemente descrisselo S. Cipriano.*

Sugosis-simó, *ad. m* sup di Sugoso.

Sugosità, *sf.* astr di Sugoso - *Sin.* Sucosità, Sugositade, Sugositate.

Sugó-só, *ad. m.* Pien di sugo.

Sugulmes-se, Prov. dell'Affrica nel Biledulgerid, che confina al N. coll'Atlante. La capitale del suo nome è difesa da molti Forti. Long. O. 5. 40. Lat. 31 30.

Sugume-ra, *sf.* Lo stesso che *Sicamera*.

Sugua-da, Cit. nelle Turchia Asiatica.

Suh-la, Cit. nel Ducato di Sassonia-Meiningen.

Suhla-ù, Bor. a 10. L. O. da Breslavia.

Su-i, Circondario della China.

Su-icke (Giovanni Gaspare), nato in Zurigo al 1620., scrisse il *Tesoro ecclesiastico de Padri Greci* che vide più volte la luce. Enrico suo figlio pubblicò la *Cronologia svizzera* in latino, ed altri Libri.

Suici-da, *ad.* e *sost. com.* Uccisor di se stesso. Voce dell'uso.

Suici-dió (ii), *sm.* Uccisione di sè stesso. Voce dell'uso.

Sui-da scrisse a' tempi di Alessio Comneno un Lessico greco storico e geografico, che fu stampato più volte.

Suid-ui, Tribù d'Arabi nell'Algeria.

Suil-lió (Publio), Delator della Corte di Claudio, esiliato da Nerone. *Suilio Censorino*: Uno de' favoriti di Messalina.

Suil-lió (li), *ad.* usato in forza di *sm.* Voce lat. che vale Porcino, ed anche Carne di porco. Buon. Fier. 3. 3. 6. *Poi l'oviaro a l'armentario - E 'l suillio, a uscer l'ercinio - Opulentino il cibario - Per lo pubblico tricliaio.*

Suil-ló, *sm.* Nome che davano i Romani al Fungo porcino, di squisito sapore.

Suinti-la, *n. pr* femminile.

Suinti-la o Chinti-la, Re de' Visigoti in Ispagna, salì sul trono nel 621. Data sconfitta a due Generali dell'Impero greco, si rese padrone di tutta la Spagna.

Suio-ni, *ant.* Popoli della Scandinavia.

Suippe, *pic. cit.* nella Sciampagna.

Suipsi-smó, *sm.* Voce di nuovo conio. Lo stesso che *Egoismo*. (Dal lat. *Suus* suo, ed *Ipse* esso stesso.)

Su-ir, Fiu. d'Irlanda.

Sui-re (Geog.), lo stesso che *Suir*.

Suitbal-dó, *n. pr. maschile*.

✠ Suitber-tó, Vescovo. (*l. mer.*)

Suitu-nó, *n. pr. maschile*.

Su-ja, Cit. nella Russia Europea.

Sujeskó-i, Bor. a 48. L. S. O. da Tobolsk.

† Su-jó, *com.* nel circ. di Traetto, nel distr. e nella dioc. di Gaeta in Terra di Lavoro: abit. 150.

Suk, Cit. nel Tibet, a 125. L. N. E. da Lassa.

Suka-ni, Fiu. della Russia Europea.

Sukae-sa, Cit. nell'Affrica su' confini del Sahara.

Su-ki, Cit. nell'Anatolia.

Su-la, Fiu. della Russia Europea, che sbocca nel Nieper.

Sulami-tide, *n. pr. femminile*.

Sula-via, Cit. degli Stati Prussiani nella Slesia.

Sulbir-che (Mit.), Nome dell'Ente Supremo presso gli Allibamoui, selvaggi della Luigiana.

Sul-ce, *ant. cit.* della Sardegna.

Sul-cui (Geog.), lo stesso che *Sulce*.

Sulejó-via, Cit. nella Polonia.

Sule-mia, Cit. nell'Arabia.

Sul-ei (Mit.), Divinità adorata da' Galli (In ted. *Seele hülfe* signif. Ajuto dell'anime.)

Sulfurà-tó (Chim.), *ad. m.* Combinato coll'Acido sulfureo.

Sulfureità, *sf.* astr. di Sulfureo. Qualità sulfurea.

Sulfu-reó (ei), *ad m.* Di solfo, Di qualità di solfo. Lab. 262. *Fumo sulfureo.*

Sulfu-ró (Chim.), *sm.* Lo stesso che *Solfuro*.

Sul-ga, Nome antico d'un Fiume delle Gallie.

Sul-gen, *pic. cit.* nella Svevia.

Sulì, Montagna nell'Epiro presso le coste del Golfo di Venezia, fra Parga e Prevesa - *Sulì*: Cantone dell'Albania.

Su-lia, Fiu. della Colombia, che dà il suo nome ad un Dipartimento.

Su-lima, *sf.* Regno della Guinea Superiore.

Solima-na (Geog.), lo stesso che *Sulima*.

Solima-nó, *n. pr. m.* Lo stesso che *Solimano*.

Sulin-gen, Bor. nel R. d'Annover.

Sulió-tó, *ad. pr. m.* Di Suli.

Sul-la, *sf.* Specie di Pianta erbacea leguminosa, con Fusti giacenti, Foglie pennate, e Fiori rossi a spiga. Somministra eccellente pascolo al grosso bestiame.

* Sulleva-re, *at.* Meglio *Sollevare*.

Sul-livan, Cit. negli Stati Uniti, a 12. L. S. O. da Portsmouth - Nome di tre Contee degli Stati Uniti.

Sullógan-te, *part.* di Sullogare. Che solloga.

Sullóga-re, *at.* e *neut. ass.* Affittare o Appigionare ad altri la casa affittata per se - *Sin.* Sottaffittare, Sullogare - *Simil.* Porre una cosa in vece d'un' altra. Vasar. Vit. *In quella vece vi sullogarono una perfettissima copia.*

Sullóga-tó, *ad. m.* da Sullogare.

Sullogató-re, *verb. m.* di Sullogare. Che solloga.

Sullógatri-ce, *verb. f.* di Sullogare. Che solloga.

Sulluna-re, *ad. com. comp. Agg.* di qualunque Cosa che sia dalla Lu-

na in giù, fra la Luna e la Terra.

Sully Maurizio di, nato in Sully, fu eletto Vescovo di Parigi, e chiuse gli occhi nel 1096, lasciando fama di Prelato molto generoso verso la povera gente. Egli gittò le fondamenta della chiesa di N. Signora di Parigi.

Sully (Massimiliano) vide la luce in Rosni al 1559. Si distinse molto nelle armi, ed era insuperabile nell'attacco e nella difesa delle piazze; ma poiche anche gran politico, fu spedito per ambasciatore a varie Corti, ove fe bella mostra del suo profondo accorgimento. Nel 1602. fu creato Ministro delle Finanze, ed Errico IV. suo signore ammirava la sua indefessa attività al suo ingegno. Nel 1634. ebbe il baston di Maresciallo di Francia. Questo grand'Uom di stato e guerriero scese nella tomba agli 82 anni. Scrisse le sue Memorie col titolo di *Economia reale*, che videro più volte la luce. Sully superava molto in ingegno il famoso Colbert, ministro di Luigi XIV. Errico suo signore facea sì alta stima di lui, che non montò in collera quando Sully lacerò in sua presenza una carta in cui il Re avea dato parola di sposar la Marchesa di Verneuil. Luigi XVI. fe innalzare una Statua in suo onore.

Sully (Enrico), nato in Inghilterra morì in Parigi al 1638. Pubblicò la *Descrizione d'un Orologio per misurare il tempo sul mare*, e la *Regola artificiale del Tempo*. Egli diresse la Meridiana di S. Sulpizio.

Sully, Cit. con bel Castello sulla Loira, a 3. L. O N O. da Gien.

Sully-Vangua, Bor. nel Nivernese, a 3 L. S E. da Cosner. Miniera di [Poscu.

Sulmia-scina, Cit. nella Prov. di

Sulmo-na, ant. Cit. de' Peligni, ora capo di Distretto nel 2.° Abruzzo Ulteriore, a 9. L. S. da Chieti. Patria di Ovidio Nasone - Sin Salmona.

Sulmò-ne Mit.), Capitano di Turno, spento da Niso. [na.

Sulmone-se, ad. pr.com. Di Salmo-

Sulpice (S.), Bor. nella Linguadoca e nella Normandia.

Sulpice-le-Chatel, Vill. a 4. L. N.E. da Nevers.

Sulpice les-Champs (S.), Villag. nella Marca.

Sulpice-les feuilles (S.), Villag. nel Limosino.

Sulpi-zia (le), ad. f. Agg. di Legge-*Legge Sulpizia*: Legge decretata sotto l'auspicio del tribuno Sulpizio, per la quale Mario ottenne il comando dell'esercito contro Mitridate - Legge che proibiva a' Senatori di far debiti per somma maggiore di due mila Dramme - Legge che vietava di consacrar Tempio o Ara senza la permission del Senato o de' Tribuni.

Sulpi-zia, Poetessa romana, fiorì nel I.° sec. dell'Era Volgare. Abbiamo di lei un Poema latino contro Domiziano, che scacciò i Filosofi di Roma. Pubblicò anche un Poema molto encomiato da Marziale, ma non giunto a noi. Alcuni attribuiscono a Sulpizia diverse Elegie del IV. libro di Tibullo.

Sulpi-zia, Moglie di Valerio Flacco, fu dichiarata la più casta fra le Dame romane, e quindi la più degna di dedicar la statua di Venere, secondo i Libri Sibillini

De Jacob Diz. Univ. Poetat.

Sulpizia-nò (Arche.), Sopranu. della Famiglia Quinzia.

Sulpi-zio, u pr.m. -- *Sulpizio Petico*: Dittatore che vinse i Galli - *Sulpizio Severo*: Console che fu sconfitto da Pirro - *Sulpizio Paterculo*. Console spedito contro i Cartaginesi, che conquistò la Corsica e la Sardegna - *Spurio Sulpizio*: Uno de' tre Commissarj spediti da' Romani in Grecia a farvi raccolta delle migliori leggi - *Sulpizio Longo*: Console e Dittatore che vinse i Sanniti e gli Etruschi - *Pubblio Sulpizio*: Tribuno partigiano di Mario - *Sulpizio Rufo*: Luogotenente di Cesare ne le Gallie - *Sulpizio Quirino*: Console sotto il regno d'Augusto - *Sulpizio Camerino*: Proconsolo d'Africa regnando Nerone - *Sulpizio Galba*: Console e Dittatore, vincitor di Filippo re di Macedonia - *Sulpizio Apollinare*: Grammatico latino a' tempi di Marco Aurelio.

✠ Sulpi-zio, Vescovo di Bourges detto il Pio. (17. gennaro.)

✠ Sulpi-zio morì martire in Roma. (20. aprile.)

✠ Sulpi-zio Seve-ro, nato in Agen, fe ammirarsi per eloquenza nel Foro, ma poscia indossata veste ecclesiastica fu creato Vescovo di Bourges. Dobbiamo a lui la *Storia Sacra*, per cui ebbe il titolo di *Sallustio Cristiano*, e la *Vita di S. Martino*, opere che videro più volte la luce. Scese nella tomba al 29. gennaro dell'anno 420.

Sulpi-zio Gal-lò (Cajo), valente Oratore al dir di Cicerone, fu il primo Astronomo tra' Romani che spiegò l'Ecclissi del Sole e della Luna. Essendo Tribuno militare dell'esercito di Paolo Emilio, fu cagione della vittoria riportata contro Perseo re della Macedonia nel 168. av. l'E. Volgare: i Macedoni avvilironsi al veder l'ecclisse del Sole, ed i Romani non si turbaron punto, poichè Sulpizio l'avea predetta. Nel 166. av. G. C. fu creato Console.

Sulpi-zio Ru-fò (Servio), valente Giureconsulto ed Oratore che visse a' tempi di Cicerone il quale l'encomia non poco, fu Console ed ebbe fama d'uomo assai virtuoso. De' lunghi suoi scritti sul Dritto civile leggiamo solo alcuni frammenti.

Sulpi-zio (Giovanni), nato in Veroli al secolo XV., scrisse in versi latini un libro col titolo *De Moribus*, e *Praeludia Grammaticae*. Egli il primo insegnò alla gioventù romana a rappresentar Commedie, ed introdusse la musica sul Teatro italiano.

Sulta-na, ad. e sm. Madre, Donna del Sultano. Lo stesso che *Soldana* - Grossa Nave turchesca.

Sulta-nia, Cit. nella Persia a 100. L. N.O. da Ispahan. Bella Moschea.

Sultani-no, sm. Moneta d'oro turchesca, detta anche *Sultano*.

Sulta-no, ad. e sm. Titolo di sovranità presso i Turchi. Altrimenti *Soldano*. (Dall'ar. *Sultan* principe, ec ecc.) - Sm. Moneta turca detta altresì *Sultanino*.

Sultanpò-re, Cit. nell'Indostan.

Sultan-pur, Cit. dell'India a 10. L.S. da Uja - Città a 25. L. S. E. da Lahor nell'Indostan.

Sulte pic. cit. nel Mecklemborgo.

Sultz-bach, pic. Cit. con bel Castello a 13. L. E. 1/4 N. da Norimberga - Villaggio a 3. L. S.O. da Colmar: Sorgente minerale.

Sultzbur-gò, pic. Cit. a 3. L. S.O. da Friburgo. Buoni vini.

Sulù, Isola ed Arcipelago presso l'Arcipelago delle Filippine - Capitale di detta Isola.

Sulua-na, Isoletta dell'Arcipelago delle Filippine.

Sul-za, Cit. nel G. Ducato di Sassonia - Weimar.

Sul-ze, Cit. nel G.D. di Mecklemburgo-Sceverin.

Sul-zer (Giovanni Giorgio), nato nel Cantone di Zurigo al 1720., indossò veste ecclesiastica, e pubblicò il *Trattato dell'Educazione*, e la *Teoria universale delle Belle Arti*, opera molto stimata. Questo Filosofo uscì di vita a'59. anni.

Su-ma, Fiu. della Russia Europea.

Sumana-pa, Cit. dell'Is. di Mindanao nell'Arcipelago della Sonda - Sin. Samanapa.

Su-mapas, Fiu. della Columbia - Sin. Sommapas.

Suma-sia, Cit. del Giappone, nell'Is. di Nifon.

Suma-tra, una delle tre grandi Isole della Sonda nel Mar dell'Indie, al S. O. della Penisola di Malaca e dell'Is. di Borneo, separata dall'Is. di Giava mediante lo Stretto della Sonda. L'Equatore la divide in due parti. Miniere d'Oro e d'Argento, ed Aromati d'ogni sorte. Achem è la sua capitale. Abbonda d'Elefanti.

Sum ea, Is. dell'Arcipelago della Sonda.

Sumba-va, Cit. ed Is. dell'Arcipelago della Sonda.

Sum eul, Cit. nell'Indostan, capitale del Distretto del suo nome, a 26. L. E da Delly. [riore.

Sumbuno, Cit. nella Guinea Supe-

Sume-i Ki-um, Cit. nel' Impero Birmano, a 20. L. N.E. da Pagham.

Su-menat, Cit. nell'India, ove adoravasi un idolo dello stesso nome.

Sumève, Bor. a 2 L. S E da Vigan.

Sume-re (Mit.) Sopranu. di Mercurio presso i Cartaginesi. (Dall'ebr. *Sciomai* mandar giù.)

Suminò-iuò, Fiu. del Brasile.

Sumiun-no (Geog.), lo stesso che *Sumidoiro*.

Su miswald, Villag. e Castello nel Cantone di Berna. [tica.

Sum-la, Cit. nella Turchia Asia-

Summac-cò (Bot.), sm. Meglio *Sommacco*.

Summana-li (F.lat.), ad. e sf. pl. Focacce di farina fatte in forma di ruote, che offrivansi al Dio Sommano

Summa-no (Mit.), Nome sotto il quale gli abitanti del Lazio invocavano Plutone. Lo stesso che *Sommano*.

Summa ti. Tribù araba della Barberia, nella Provincia di Tzeri.

Summenia-nò, ad. m. Voce lat. Epiteto di chi abitava nel Summenio, e valea *Meretricio*, *Puttanesco*.

Summe-nio (il), sm. (Dal lat. *Sub* sotto, e *Moenia* mura. Luogo presso le mura di Roma, ove abitavano le Meretrici.

Somministrame-nto, sm. Meglio *Somministramento*, *Somministrazione*.

Somministran-te, part. di Somministrare. Che somministra. Meglio *Somministrante*.

SUMMINISTRA-RE, at. Meglio *Somministrare.*

SUMMINISTRATI-VO, ad. m. Meglio *Somministrativo.*

SUMMINISTRA-TO, ad. m. da Sumministrare. Meglio *Somministrato.*

SUMMINISTRATO-RE, verb. m. di Sumministrare. Che sumministra. Meglio *Somministratore.*

SUMMINISTRATRI-CE, verb. fem. di Sumministrare. Meglio *Somministratrice.*

SUMMINISTRAZIO-NE, sf. Meglio *Somministrazione.*

SUMMITÀ, sf. astr. di Sommo. Meglio *Sommità.*

*SUM-MO, sm. Voce lat. e poet. Meglio |Sommo.

SUM-MO, ad. m. Voce latina. Meglio *Sommo.*

SUM-MÒLA, sf. usato nel plur. Lo stesso che *Sommola.*

SUMMOLI-STA, ad. e sm. Chi scrive Summole, ed istruisce su di esse.

SUMMOM MOLÒ, sm. Lo stesso che *Sommommolo.*

SUMMORMORAN-TE, part. di Summormorare. Che summormora.

SUMMORMORA-RE, at. e neut. ass. comp. Meglio *Sommormorare.*

SUMMULTI-PLICE (Arit.), ad. com. comp. Lo stesso che *Sottomoltiplice.*

SUM-NER, sm. Contea degli Stati-Uniti.

SU-MOT, pic. cit. dell'Affrica nel R. di Kasson. |ti Uniti.

SUMP-TER, sm. Distretto degli Stati

SUM-PU, Cit. e Prov. del Giappone.

SUMSKÒ-I, pic. cit. del Gov. d'Arcangelo. |Grigioni.

SUM-VIX, Villag. nel Cantone de'

SU-MY, Cit. e Lago della Russia.

SU-NA, ant. cit. d'Italia, fabbricata degli Aborigeni.

SU-NAM, Cit. nell'Indostan.

SUNAMU-KY, Cit. nell'Indostan inglese.

SUND, Stretto dell'Europa largo due piccole leghe fra Helsingborg nella Svezia, ed Elsseneur nella Danimarca. È la chiave del Baltico.

SUN-DA, Cit. nell'Indostan inglese.

SUNDALSÈL-VA, Cit. nella Norvegia.

SUNDE-RY, Cit. a 40. L. N. O. da Filadelfia, negli Stati-Uniti - Cit. nella Georgia, a 12. L. S. da Savannah.

SUNDERBUO-GO, Cit. della Danimarca.

SUNDE-ERN, Bor. nella Vestfalia.

SUN-DERLAND, Cit. d'Inghilterra con 40. mila abitanti, a 4. L. N. E. da Durham. Long. O. 3. 57. Lat. 55. 35.

SUNDGA-U o SUNDGÒ-VIA, piccol Paese nell'Alsazia, che ha Béfort per capitale.

SUND-GICK, Porto sul Mar Nero, a 23 L. S. E. da Caffa.

SUN-DI, Prov. del Congo, colla capitale del suo nome.

SUNDI-VA, Is. all'estremità del Golfo di Bengala, sulla costa di Chetigam.

SUNDS-WALD, Cit. sul Golfo di Botnie con buon Porto, a 60. L. N. da Stockholm.

SUNERGON-OÒ, Cit. nell'Indostan.

SUNGALDRERY, Distr. nell'Indostan governato dagl'Inglesi.

SUNGA-RI, Fiu. della China.

SUNGA-RIA, sf. Contrada dell'Impero Cinese. |se.

SUN-GON, Cit. nell'Indostan ingle-

SU-NI, n. pr. maschile.

SU-NIA, Fiu. della Circassia.

SUNI-ADE (Mit.), Soprann. o Epiteto di Minerva, perchè adorata sul Promontorio Sunio.

SUNIA-TE, n. pr. m. Lo stesso che *Suniatore.*

SUNIATÒ-RE, Cartaginese, nemico di Annone e traditor della Patria.

SU-NICI, ant. Popoli della Germania, sulle sponde del Reno.

SU-NIDE, Indovino che seguì l'armata d'Eumene. |pria.

SUNIE, Tribù della Mongolia pro-

SU-NIO, ant. Nome d'un Promontorio dell'Attica, ora detto *Capo delle colonne* - Ant. cit. ivi fabbricata.

SUN-NA (Mit. Celt.), Nome del Sole nell'Edda.

SUN-NA (Mit. Maom.), sf. Lo stesso che *Sonna.*

SUN-NI, Settarii musulmani devoti alla Sonna, ed opposti agli *Schiai* o Maomettani della Persia. Essi non si permettono disputar della Religione, ma procurano mantenerla o difenderla colla scimitarra alla mano.

SU-NÒL, Cit. nell'Indostan.

SUN-SO, Tribù de Kurdi nel Kurdistan.

SUN-TO, sm. Ristretto, Compendio. Altrimenti *Epilome* (Dal lat. *Sumptus* da *Sumo* io prendo) Gal. Sist. 287. *Voi . . . lo vedrete da questo breve sunto di tutte le combinazioni* - Sugo d'alcuna sostanza, Estratto.

SUNTÙA-RIO (il) ad. m. Appartenente alle spese. (Dal lat. *Sumptus* spese.) - *Legge suntuaria* Legge presso i Romani che vietava di eccedersi una certa somma di danaro per la spesa de' banchetti e delle cene. Anche oggi diconsi genericam. *Suntuarie* tutte le Leggi che pongon freno al lusso e regolano l'economia.

SUNTÙOSAMEN-TE, avv. Lo stesso che *Sontuosamente.*

SUNTUOSISSIMAMEN-TE, avv. sup. di Suntuosamente. Lo stesso che *Sontuosissimamente.*

SUNTUOSIS-SIMO, ad. m. sup. di Suntuoso. Lo stesso che *Sontuosissimo.*

SUNTÙOSITÀ, sf. astr. di Suntuoso. Lo stesso che *Sontuosità* - Sin. Suntuositade, Suntuositate.

SUNTÙÒ-SO, ad. m. Lo stesso che *Sontuoso.*

SÙ-O, ad. m. (pl. *Suoi*, e poet. *Suo'* o *Sui* masc., fem. *Sua* e plur. *Sue.*) Pronome che denota proprietà o attenenza, ed ha propriamente relazione alle terze persone del sing. di tutti i generi. Voce latina. Bocc. nov. 46 5. *Un suo giardino* - *Suoi, Suo'*, Sui ec. han relazione alla terza persona del plurale. Franc. Sacch. nov. 22. *Tutti li suoi parenti* - Nota modo. Cavalc. Stultiz. 286. *Stiano fermi ognun alle sue poste.* Gli Antichi dissero *So* per *Suo* o *Suo*; e fu anche affisso ad altre voci; *Soi* per *Suoi*; *Sa* per *Suo*, anche affisso ad altre voci - *Suo* per *Suo*; *Suoje*, *Suoe* per *Sue*; *Soa* per *Sua*; *Sio* per *Suo*, ma in rima, *Su'* per *Suo*; *Sua* per *Sue* e *Suoi* - Talvolta è riferito al num. del più in vece di *Loro*. Bocc. nov. 42. 14. *Gli arcieri avranno il suo saettamento saettato.* Nel fem. o nel plur. de' due generi. Dant. Purg. 26. 57. *Non son rimase acerbe nè mature Le membra mie di là, ma son qui meco* - *Col sangue suo e colle sue giunture.* Liv. Dec. 3. *Alli tribuni parve tempo d'assalire i suoi avversarii.* Ar. Fur. 15. 40. *Que' che le mena nulla o poco offese ... - A' piedi raccomandan sue difese* - Gli Antichi dissero *Suoi* per *Loro*, accordato col femminile. Da non usarsi. Cavalc. Stultiz. 290. *Per fuggire suoi brighe e suoi labori.* Dissero anche *Suoi* per *Sue*. Da non usarsi. But. Inf. 18 2. *Lo dimonio instiga l'uomo colle suoi tentazioni* - Talvolta tiene in sè inchiuso l'articolo o altra particella, siccome *Alcuno*, *Certo* o simili. Dant. Inf. 21 *Ritorno a casa e prende suo nipote* - S'usa talvolta ad esprimere particolar qualità o attributo, appoggiandolo a sustantivi e senz'altro aggiunto. Bern. Orl. 8. 61. *La fronte ha tutte le fierezze sue* - *D'un cinghial quando irato più sè sente* - Alcuna volta s'adopra astrattamente in signif. di *Proprio*, senza riferirsi a persona. Salv. Oraz. 8. pag. 70. *Immaginatevi che... fusse in questa città un pubblico collegio, il quale fusse ...una occasione di mostrare sua sapere a tutte le scienziate persone* - Talora anche senz'appoggio di nome e senz'articolo val *Cosa sua*. Petr. p. 2. canz. 48. *Poichè suo fui, non ebbi ora tranquilla* - Talvolta fu usato in vece di *Sua*. Bocc. nov. 20. 28. *Lei sempre come suo sposa e moglie onorando, Camò* - Talvolta è superfluo. Borgh. Col. Milit. 427. *Le cui sue parole... non mi sarà grave recitar qui.* (*Sue* sta forse in vece di *Proprie.*)

SÙ-O, sm. Nome neutro, che coll'articolo di maschio nel numero del meno vale Il suo avere, La sua roba. Bocc. nov. 49 3. *Il suo senz'alcun ritegno spendeva* - DARE IL SUO O DEL SUO: Dar cose proprie, appartenenti a chi le dà - FAR SUO: Appropriarsi - In senso morale, FAR SUO ALCUNA COSA: Imitarla - METTERE DEL SUO: Scapitare - METTERE TUTTO IL SUO IN UNA COSA: Spendervi o Consumarvi ciò che si possiede - RITORNARE IN SUL SUO: Rispondere per le rime - STARE IN SUL SUO: Abitar nel proprio suolo; Coltivare i proprii beni - DAL SUO, detto senz'altro appoggio: Dal lato o Dalla parte di colui del quale si parla. Dav. Scism. p. 42 *Fu avvertito (Arrigo) che tutta Inghilterra sarebbe dal suo* - *Di suo*: Di suo lavoro Fra' suoi lavori. Morghin. Rip. 1. 5. *Fu molto commendato di suo una figura d'un cavallo* - Nel num. del più *Suoi* fu adoperato talvolta nel 1.° significato. Lab. *Ella oggi de' suoi parendole spendere ec.* (Cioè de' suoi danari.) - Più comunem. vale I suoi parenti o amici, o in altro modo attinenti. Bocc. nov. 5. 6. *Il più onorato tra' suoi* - *La sua* talora vale *Il suo parere*. Nov. ant. 54. 7. *Ciascuno diceva la sua* - GLI È VENUTA LA SUA: Gli è venuta la sua ventura, la sua disgrazia - DALLA SUA: V. Dalla - ESSERE PER LA SUA IN QUALCHE COSA: Averci ingerenza, Averci qualche parte. Magal. Lett. 1. *Il freddo non è per avventura così dappoco com'altri si pensa. Anch'egli c'è per la sua ecc.* - AVER DELLE SUE, AVER LE SUE o TOCCAR LE SUE: Essere aspramente sgridato o percosso - FAR DELLE SUE: Oprar con poca avvedutezza, o senza prudenza - STARE IN SULLE SUE: Andar cauto nel parlare, ed anche Stare in contegno o all'erta o Badare a sè ed a' fatti proprii.

SUÒ-CERA, ad. e sf. La madre della moglie o del marito - Saiaoistra, Donna saccente, Faccendiera - (Bot.) *Suocera e nuora*. V. Jacea.

Suò-cero, ad. e sm. Il padre della moglie o del marito. (Dal gr. *Hecyros.*)

Suò-la, sf. indecl. La parte della Scarpa spettante alla pianta del piede e non al calcagno, e che si posa in terra. (Da Suolo.) Fior S. Franc. 143. *Si racconcia le suola* - Non esser degno di portar la suola di alcuno: Esser molto inferiore ad alcuno - (Anat. e Veter.) *Suola carnea*: Tessuto reticolare che circonda interamente l' osso dell' unghia del Piede, o l'ultima falange. È un' Espansione vascolo-nervosa, che dicesi anche *Carne del piede*, *Suola* ecc.

Suò-lo, sm. Superficie di terreno o d'altro, sul quale si cammina. (Dal celt. bret. *Sol* base ec.) - *Raguagliare al suolo*: Ridurlo al pari, Pianerlo - *Fig. Uscir del suolo*: Impazzare Per simil. *Suol marino*, *Suolo instabile*: La superficie del mare - (Anat. e Veter.) La Pianta del Piede, ed anche La parte dell'unghia morta delle Bestie da soma e da traino. Altrim. *Suola* - La parte della Scarpa che posa in terra, ma s'adopra sol nel plur. fem. *Suola* - Piano di Mercanzie o di Grasce o di cose simili, poste ordinatam. e distesamente in part l'una sull'altra - Dicesi anche di Cose sopprapposte l'una all'altra in forma larga e sottile come che sia. Fav. Esop. 61. *Venuti i campioni nel campo, cioè il bifolco con grossa mazza ed un farsetto bene a otto suoli, pezzo sopra pezza* - A suolo a suolo: Per ordine. L'un sopra l'altro Serd Stor. Ind. 16 636 *In questo erano stivate le mercatanzie a suolo a suolo infino al sommo.*

Suonan-te, part. di Suonare. Che suona. Meglio *Sonante.*

Suona-re, at. e neut. oss. Meglio *Sonare*. Fior S. Franc. 52. *I frati suonavano a Prima* - Significare, Valere. Jacc. Cess Volg. S. 1. 2. 3. *Ebbe nome Xerses appo i Caldei, ed in greco suona dire Filometor.*

Suona-ta, sf. Meglio *Sonata.*

Suona-to, ad. m. da Suonare. Meglio *Sonato.*

Suonatò-re, verb. m. di Suonare. Che suona. Meglio *Sonatore.*

Suonatri-ce, verb. f. di Suonare. Che suona Meglio *Sonatrice.*

Suò-no (plur. *Suoni* m., ed anticamente *Suonora* fem.), sm. Sensazione prodotta sul nostro Organo uditorio dalle vibrazioni d'un corpo sonoro, mediante l'aria. (Dal celt. bret. *Son.*) - (Mus.) Diconsi *Suoni armonici* i Suoni concomitanti, e *Suoni unisoni* Quelli che fan consonanza fra loro, in distanza di una o più ottave - (Mus.) *Suoni flautati*: V. Flautato. *Suoni reali*: V. Reale *Suono celeste*: V. Celeste - *Dar suono*, *Far suono*, *Render suono* ec.: Suonare - *Fig.* Strumento che si suona. Bocc. g. 3 f. 7. *Sonarono diversi suoni* - Il sonare Bocc. nov. 41. 10. *Di cantatore divenne maestro di suono* - Le parole o canzoni che si cantano col suono. Bocc. nov. 96. 12 *Cominciarono a cantare un suono, le cui parole cominciano: Là* ecc. Fr. Giord. Pred. *Avea composto un suono scandoloso* - Parola, Concetto, Voce - Fama, Grido. Car. lett. 2. 14. *Il suono... del mio nome* ecc. - *Met.* *Dar suono*: Dar voce - *Suono dell'argento dell'oro*: Tintinno, Mormorio dell'argento ecc. - *Suono di percosse, di bastonate*: Strepito di percosse, di bastonate - *Suono d' archibusate*: Rimbombo d' archibusate - *Suono degli orecchi*: Buccinamento, Sufolamento degli orecchi - (Milit.) Il corpo de' Suonatori da' varii strumenti musicali che s'usano negli eserciti, per regolare il passo de' soldati ec. Volgarmente *Banda*. Monteccoc. *Il suono marciando* ec. - Il sonar delle trombe o de' tamburi per dare alcun ordine o avviso a' soldati, e per regolarne il passo nelle marce.

Suò-ra, ad. e sf. Lo stesso che *Sorella*. (Dal celt. gall. *Siuir.*) Mor. S. Greg. *Con questi tre figliuoli ancora mangiavano le tre suore* - Monaca. Vit. S. Umil. *Alle suore rinchiuse* - Talora è agg. a nome di Monaca, ed in tal caso suol troncarsi nell'ultima vocale. Fir. nov. 5 258. *Vide correr suor Appellagia nella sua cella* - Coi pronome Sua affisso V. Suo - Detto nel senso cristiano. V. Sorella. Dant. Par. 24. 28. *O santa suora mia* ec. - Gli antichi Poeti dissero *Suor mia* per *Suora mia.* [*Sorella.*

* **Suò-re**, ad. e sf. Meglio *Suora*,

Supellettica-rio (ri) (Arche.), ad. e sm. Voce lat. Fabbricatore di mobile, di suppellettili, ed anche Servo incaricato della loro cura e custodia.

Supera-bile, ad. com. Che può superarsi. Contrario d *Insuperabile.*

Superabilità, sf. astr. di Superabile. Qualità di ciò che è superabile.

* **Superabonda-re**, n. ass. comp. Meglio *Soprabbondare.*

Superaltis-simo, ad. m. comp. super. Altissimo oltremodo. Volg Sol. S. Agost. 112 *Dio onnipotente... superaltissimo... sei nominato.*

Superamen-to, sm. Il superare.

Superan-te, part. di Superare. Che supera.

Supera-re, at. Rimaner superiore, Vincere, ed anche Sopravanzare. G. V. *Fu signore di gran potenza, e superò tutti i signori.* Tas. Ger. 14. 14. *Supererà l'esercito possente* - Riparare, Difendere. Chiabr. Guerr. Got. *A superar del cielo irai, Fanno di fronde di opaca loggia intorno* - *Superare un passo*: Vincere le difficoltà frapposte dalla natura o dal nemico al passaggio di luogo stretto - *Superar se stesso.* Lo stesso che *Avanzar se stesso.*

Supera-to, ad. m. da Superare. Vinto, Domo, Soggiogato - Sostenuto con coraggio, costanza e valore. Car. En. 12 381. *Noi dopo molti - Superati pericoli e fatiche... - Nella Puglia arrivammo.*

Superatò-re, verb. m. di Superare. Che supera. [Che supera.

Superatri-ce, verb. f. di Superare.

* **Super-bia**, sf. Meglio *Superbia*

Superbac-cio (ci), ad. e sm. accr. di Superbo.

Superbamen-te, avv. Con superbia, Altieramente, Orgogliosam., Arrogantemente, Altezzosamente - Nobilmente, Magnificamente.

Superbèn-zia (Mit.), Nume adorato dagl' Indiani che lo rappresentano con sei volti e dodici braccia, e lo dicon figlio d'Ixora e di Parasoceri.

Superbet-to, ad. e sm. dim. di Superbo. Alquanto superbo - *Sin.* Superbiosetto, Superbuzzo.

Superbi-a, sf. Senso smoderato e perverso della propria eccellenza e di ciò che si possiede, con disprezzo degli altri. Altrim. *Alterigia*, *Presunzione*, *Orgoglio*, *Arroganza*, *Imperiosità* ec. - Usato anche nel num. del più. Cavalc. Espos. Simb. 1. 352. *Cadde la altre superbie* - *Levare alcuno in superbia*: Dargli occasione d' insuperbire - *Levarsi in superbia*: Insuperbirsi - *Prender superbia*: Insuperbirsi - *Venire*, *Montare in superbia*: Insuperbirsi - Pompa, Magnificenza. Red. Lett. *La superbia degli abiti* ec. - Nel primo significato, ma in buona parte. Pist. S. Gir. *Tieni in questo fatto una santa superbia, e considera che tu sei molto maggiore, e migliore di loro.* [perbamente.

* **Superbiamen-te**, avv. Meglio *Superbamente.*

* **Superbia-re**, n. ass. Meglio Superbire, Insuperbire But Purg. 12. *Superbiare ... a sopra gli altri andare* - At. Sopraffare, Soprastar superbamente. Fav. Esop. *Credendo ciascuno uomo superbiare.*

Superbièn-te, part. di Superbire, adoprato come adjett., ed anticam. anche nel *fem. pl.* Che s'insuperbisce. Voce lat. - *Met.* Abbondante di soverchio. Cr. 5. 1. 7 *Se l'amore superbiente non si spande per lato, ma mandi i rami in alto, si dee* ec.

Superbi-fico (ci), ad. m. Che ha superbia. Meglio *Superbo.*

* **Superbio**, ad. m. Meglio *Superbo* nel 2.° significato.

* **Superbiosamen-te**, avv. Meglio *Superbamente.*

Superbioset-to, ad. m. sup. di Superbioso. Meglio *Superbetto.*

* **Superbiò-so**, ad. m. Meglio *Superbo* nel 2.° significato.

Superbipar-zièn-te (Mat.), ad. com. comp. Che supera di parti - *Superbiparziente terzo*: Che supera due delle cinque parti.

Superbi-re, n. ass. e pass. Venire in superbia, Alzarsi sopra gli altri, Gonfiarsi, Inorgoglire. Lo stesso che *Insuperbire.*

Superbissimamèn-te, avv. sup. di Superbamente - Nobilissimamente, Splendidissimamente.

Superbis-simo, ad. m. sup. di Superbo. But. Purg. *Fu superbissima persona* - Grandissimo, Nobilissimo. Bocc. *Superbissime cittadi* - Elegantissimo, Bellissimo. Salvin. *Superbissimo ... Ditirambo.*

* **Superbitamèn-te**, avv. Meglio *Superbamente.*

Superbi-to, ad. m. da Superbire. Montato in superbia. Lo stesso che *Insuperbito.*

Superbiuz-za, sf. dim. di Superbia.

Super-bo, ad. m. *Propriam.* Alto, Erto. Dant. Inf. 21. 34. *L'omero suo, ch' era acuto e superbo* - Che ha superbia, Che usa modi orgogliosi, Che ha smodata opinione di sè e di ciò che possiede Che si tien d'assai. Altrim. *Altiero*, *Borioso*, *Fastoso*, *Ambizioso*, *Fanfaluchoso*, *Orgoglioso* ec. (Dal lat. *Super* sopra.) S' usa anche in forza di sm. parlando di *Persona* - Nobile, Magnifico, Pomposo - *Far del superbo*: Pompeggiare, Fare sfoggio - *Poet.* Aspro, Crudo, Acerbo. Ar. Fur. 26. 82. *Superbo scontro* -- *Poet.* *Vista superba*: Occhi forti, gagliardi - (Anat.) *Muscolo superbo*: Muscolo dell' Occhio destinato ad alzarlo verso la Fronte.

Super-bo, Fiu. della Francia - Banca nell'Atlantico.

SUPERBO-NE, *ad.* e *sm. accr.* di Superbo.

SUPERBUZZAC-CIO(*ci*), *ad.m. avvilit.* di Superbuzzo.

SUPERBUZ-ZO, *ad.m. dim.* di Superbo. Lo stesso che *Superbetto*.

SUPERCELE-STE, *ad com.comp.* Che è sopra il cielo. Lo stesso che *Sopraccelesie*. Com.Daut.Par. *Corpi supercelesti*.

SUPERCHIAMEN-TO, *sm.* Lo stesso che *Soperchiamento*.

SUPERCHIAN-TE, *part.* di Soperchiare. Che superchia. Lo stesso che *Soperchiante*.

SUPERCHIAN-ZA, *sf.* Lo stesso che *Soperchianza*.

SUPERCHIA-RE, *neut.ass.* Lo stesso che *Soperchiare* - - *N. poss.* Vincere, Soperare. Fir.Disc.lett.325. *Se già da troppa audacia egli non si lascia superchiare*.

SUPERCHIA-TO, *ad. m.* da Superchiare. Lo stesso che *Soperchiato*.

SUPERCHIATO-RE, *verb m.* di Superchiare. Che soperchia. Lo stesso che *Soperchiatore*.

SUPERCHIATRI-CE, *verb f.* di Soperchiare. Lo stesso che *Soperchiatrice*.

SUPERCHIERI A(*ie*), *sf.* Lo stesso che *Soperchieria*.

SUPERCHIE-VOLE, *ad.com.* Lo stesso che *Soperchievole*. Cr. *Si toglino le radici superchievoli* - Che fa superchieria. Nard. Vit.Giacom. *Soperchievoli signori*.

SUPERCHIEVOLMEN-TE, *avv.* Lo stesso che *Soperchievolmente*, *Soperchiamente*. [perchio.

SUPER-CHIO, *sm.* Lo stesso che So-

SUPER-CHIO (*chi*), *ad.m.* Lo stesso che *Soperchio*.

SUPER-CHIO, *avv.* Lo stesso che *Soperchio*. Fir.As 23. *Hanno mangiato e beuto superchio* - DI SUPERCHIO: Soperchiamente.

SUPERCI-LIO (Anat.), *sm.* Voce lat. Lo stesso che *Sopracciglio*.

SUPEREDIFICAN-TE, *part.* di Superedificare. Che superedifica. Lo stesso che *Sopredificante*.

SUPEREDIFICA-RE, *at.comp.* Edificar sopra. Lo stesso che *Sopredificare*. Magal.Lett. *Fondamenti così profondi da potervi, occorrendo, superedificarvi il palazzo*.

SUPEREDIFICA-TO, *ad.m.* da Superedificare. Lo stesso che *Sopredificato*.

SUPEREDIFICATO-RE, *verb.m.* di Superedificare. Che superedifica.

SUPEREDIFICATRI-CE, *verb. fem.* di Superedificare. Che superedifica.

SUPEREMINEN-TE, *ad. com. comp.* Lo stesso che *Sopraeminente*.

SUPEREROGAZIO-NE, *sf comp indecl.* Ciò che fassi oltre il proprio dovere, Soprabbondanza. (Dal lat. *Super* sopra, ed *Erogatio* distribuzione.) Segner. Mann.Marz.2 3. *Se tu non fai opere di supererogazione*. ●, sst spedito.

SUPERESALTA-TO, *ad.m.comp.* Lo stesso che *Sopraesaltato*.

SUPERESSENZIA-LE, *ad.com.comp.* Sommamente essenziale.

SUPERESSENZIALMEN-TE, *avv comp.* In modo che oltrepassa il modo essenziale. Volg Sol.S Agost.114. *Trinità mirabile* ... *la quale superessenzialmente trapassi ogni sentimento*.

* SUPERESTIZIO-NE, *sf.* Voce erronea. Meglio *Superstizione*.

SUPERFETAZIO-NE (Med.), *sf.comp.* Concepimento d'un Feto nell'Utero in tempo che già ve n'è un altro - *Sin.* Superimpregnazione - (Leg.) *Fig.* Frutto di frutto, Pro sopra capitale.

SUPERFICIA-LE, *ad com.* Che è nella superficie. Lab.82. *Le parti superficiali andò tergendo* - - *Met.* Esterno, Che non si profonda. Contrario d'*Intrinseco*. Com. Car.4. *Andarono pure alla intenzione superficiale della lettera* - (Geom.) *Figure superficiali* diconsi le Figure piane, a differenza delle solide - (Med.) *Polso superficiale*: Polso le cui battute si fan tutte sentire come se l'Arteria fosse appena coperta dalla pelle.

SUPERFICIALIS-SIMO, *ad.m. sup.* di Superficiale.

SUPERFICIALITÀ, *sf astr.* di Superficiale - *Fig.* Poca sostanza. Segn. Mann. Giugn.7.1 *Lo vuol fare con una tale superficialità che gli basti ad ingannar se medesimo*.

SUPERFICIALMEN-TE, *avv.* In superficie, Esternamente. But. *Le cose non ardono superficialmente* - - *Fig.* Senza profondarsi, Pelle pelle. Maestruz.2. 32. 4. *Queste cose degl'infami così superficialmente dette, bastino*.

SUPERFI-CIE, *sf. indecl.* Il difuori di ciascuna cosa, quasi il disopra della faccia. Altrim. *Soprafaccia*, *Crosta*. (Dal lat. *Super* sopra, e *Facies* faccia.) Fiam.5 6. *Il mare da sottil vento disteso nella sua superficie* - IN SUPERFICIE: Superficialm. Magal.lett. *Si contentarono di vederla* (la scrittura) *così la superficie* - (Geom.) *Superficie* dicono i Geometri Ciò che ha lunghezza e larghezza, ma non altezza. Abbiamo la *Superficie* piana, la *Superficie convessa*, la *Superficie* concava, e la *Superficie composta*, la quale ha una parte di sè stessa piana, e concava o convessa l'altra. [ficie.

SUPERFICIET-TA, *sf.dim* di Super-

SUPERFLUAMEN-TE, *avv.* Con superfluità, Di soverchio, Più del dovere e del bisogno o della convenienza - Smodatam., Eccessivamente - Senza necessità. Gal.Sist.117. *Superfluamente aggiunta da voi*.

SUPERFLUITÀ, *sf.astr.* di Superfluo. Ciò che è di più al bisogno - *Sin.* Superfluitade, Superfluitate, Soperchianza, Soperchianza, Ridondanza, Soprabbondanza - Raccolta, Afflusso, Ridondanza, Prodotto d'umori o altre materie superflue all'economia animale - Cose inutili e vane. Sen. Ben.Varch.7.9. *Le spoglie di tutte le grandezze e superfluità*.

SUPER-FLUO (*ui*), *ad.m.* Che è più del bisognevole o del convenevole, Non necessario, Soperchio. (Dal lat. *Super* sopra, e *Fluo* io scorro.) - Gravoso, Incomodo. Bocc. nov. 13.18. *Il superfluo peso del ventre* - Che non reca alcun vantaggio, Inutile, Vano.

SUPER-FLUO, *avv.* Soperchiamente, Soperchievolmente, Superfluamente. Palm.Vit. civ. pag. 288. *Tu parli meco superfluo*.

SU-PERI (Mit.), *ad.* e *sm. pl.* (Dal lat. *Super* sopra.) Dei del cielo così detti per distinguerli dagl'*Inferi*, Dei dell'Inferno - Dai Poeti fu detto in signif. di *Viventi* - SOGGIORNARE FRA' SUPERI: Esser fra' vivi.

SUPERIA-NO, *n.pr. maschile*.

SUPERILLUS-TRE, *ad.com.comp.* Lo stesso che *Soprillustre*.

SUPERIMPREGNAZIO-NE (Med.), *sf. comp.* Meglio *Superfetazione*.

SUPERINFONDEN-TE, *part.* di Superinfondere. Che superinfonde.

SUPERINFON-DERE, *at.anom comp.* Voce lat. Infonder sopra - *Sin.* Soprainfondere. Bocc. *Se dal cielo a lui solo sia superinfuso lo spirito*.

SUPERINFU-SO, *ad.m.* da Superinfondere. Infuso sopra. Bocc. Pist.Pr. S.Apost.54. *Le anime* ... *superinfuse ne corpi*.

SUPE-RIO, *n.pr. maschile*.

SUPERIORAN-ZA, *sf.* Superiorità, Soprastanza, Soprastamento.

SUPERIO-RE, *ad.* usato in forza di *sm.* parlando di *Persona*. Quegli da cui si dipende, Maggiore, Sopraccapo. Sopraccio, Principale. Capo.

SUPERIO-RE, *ad com.* Che soprasta. Contrario d'*Inferiore* - Vincitore, Vittorioso - Migliore - Precedente - I Pianeti furon detti *Corpi superiori* - (Milit.) Opposto di *Subalterno*, ed è anche *agg.* di tutti gli Uffiziali dal Maggiore sino al Generale. I Maggiori, i Capi di battaglione o squadrone, i Tenenti-Colonnelli ed i Colonnelli sono Uffiziali superiori - *Isola superiore*: Una dell'Isole Borromee sul Lago Maggiore.

SUPERIO-RE (Lago), Lago del Canadà, il più grande dell'America, ha 500. leghe di circonferenza, e giace al N. del Nipigond, ed al N E del Michipicooton. È navigabile per le Fregate ed altri grossi Bastimenti. Mediante uno Stretto comunica col Lago Huron.

SUPERIORITÀ, *sf. astr.* di Superiore. Qualità e Stato di ciò che è superiore, e di chi comanda all'inferiore - *Sin.* Superioritade, Superioritate - Autorità assoluta, Sovranità - Nel senso morale di *Superare*, *Soprovvanzare*. Tass.Lett. *Superiore di bontà e di virtù*. [superiore.

SUPERIORIZZA-RE, *neut.ass.* Far da

SUPERIORMEN-TE, *avv.* Dalla parte superiore - In modo superiore.

SUPERLATIVAMEN-TE, *avv.* In modo o grado superlativo. Franc.Sacch. 207. *Due luoghi superlativamente notabili* - Iperbolicamente, Con esagerazione. Bot Inf.32.2. *Parlando superlativamente*.

SUPERLATI-VO, *ad.m.* Il più eminente di tutti, Il più sublime. (Dal lat. *Super* sopra e da *Latum* da *Fero* io porto.) Franc.Sacch.nov.162. *Dipintore in superlativo grado* - (Gram.) *Agg.* del Nome che denota la maggior grandezza o il più alto grado di qualsivoglia proprietà. Gli Antichi gli aggiunsero anche altre particelle accrescitive. In questo senso s'adopra altresì come *sm.* Red Annot. Ditir.200. *Anche i Latini aggiungono particelle accrescitive a superlativi*.

SUPERLAUDA-BILE, *ad. com.comp.* Voce lat. Laudabile oltremodo.

SUPERLAZIO-NE, *sf.astr.* di Superlativo. Qualità di ciò che è superlativo. Varch Ercol.167 *È comparazione, ma non può esser superlazione* - Esagerazione.

SUPERNA-LE, *ad com.* Lo stesso che *Superno*.

SUPERNALMEN-TE, *avv.* Con potenze supernale, Con forza o virtù superna.

SUPERNATURA-LE, *ad. com. comp.* Lo stesso che *Soprannaturale*.

Supernò, *ad. m.* Voce lat. Superiore, Di sopra. Petr. son. 265. *Suoi santi vestigi - Tutti rivolti alla superna strada* - *Veggia* - Celeste - Spirituale. Contrario di *Corporale*.

Su-però, ad. m. Voce lat. che vale Superiore, onde *Mare supero* dicesi l'Adriatico rispetto all'Italia o *Mare infero* il Tirreno - (Bot.) *Calice supero*: Calice che sta al disopra del Frutto. *Germe supero*: Germe posto sul Ricettacolo. *Ovario supero o libero*: Ovario che riposa sul Calice o sulla base di esso - (Mit.) *Superi*: Gli Dei celesti.

Superparzien-te (Mat.), ad. com. *comp. Agg. di* quella Parte che manca perchè un Numero o una Grandezza sia precisamente misurata da un'altra.

Superpelli-ceò (*ci*) (Eccl.), *sm. comp* Rocchetto, Cotta, Arnese clericale di tela bianca.

Superpurgazió-ne (Med.), *sf. composto*. Voce lat. Purgazione soverchia fatta da medicina violenta.

† Supersa-nò, com. nel circ. di Ruffano, distr. di Gallipoli in Terra d'Otranto, dioc. d'Ugento: abit. 700.

Supersedé-re, *at.* Meglio *Soprassedere*.

Supersedú-tò, ad. m da Supersedere. Indugiato, Trasandato ec. Car. Lett. *Non si può dire che* (le cose) *siano state supersedute per negligenza*.

Superstite, ad. com. Voce latina. Che sopravvive, Che rimane dopo la morta altrui.

Superstizió-ne, *sf.* (Dal lat. *Super* supra, e *Statio* lo stare.) Osservazione curiosa e vana d'augurii, sortilegii o cose simili che la vera Religione proibisce; Religion falsa e vana - Idea falsa delle pratiche religiose, nelle quali si ripone troppa fiducia o soverchio timore - *Fig.* Soverchia scrupolosità o esattezza in checchessia - Osservanza curiosa e vana di cerimonie anche non religiose. Car. Let. *Le superstizioni delle amicizie volgari*.

Superstiziosamén-te, *avv.* Con superstizione.

Superstiziosis-simò, *ad. m. sup. di* Superstizioso.

Superstiziosità, *sf. astr. di* Superstizioso. Qualità di ciò che è superstizioso.

Superstizió-sò, ad. usato in forza di *sm.* parlando di *Persona*. Pieno di superstizione - Derivante da superstizione.

Supersustanzia-le, *ad. com. composto*. Lo stesso che *Soprassustanziale*.

Superumera-le, *sm. comp* Specie d'abito del Sommo Sacerdote presso gli Ebrei, che gli copriva gli omeri.

Supervaca-neò (*ei*), *ad. m.* Voce latina. Superfluo, Non necessario.

Supervaca-nò, ad. m. Meglio *Supervacaneo*

Supervacuò (*ui*), *ad. m.* Voce latina. Lo stesso che *Supervacaneo*.

Supervenien-te, ad. com. comp. Meglio *Sopravveniente, Sopravvegnente*.

Su-pilo (Mit.). Padre di Tmolo re della Lidia.

Supina-le (Mit.), Epiteto di Giove, poichè ha il potere di rovesciar tutto.

Supinamén-te, *avv.* Con positura supina, Colla pancia all'insù.

*Supina-re, *a. pass.* Porsi a giacer su le reni e colla pancia all'insù - *At.* Supinar la faccia: Estollerla con baldanza sì che rimanga presso che supina incontro al cielo.

Supina-te, ad pr. m Di Supino.

Supina-to, *ad. m. da* Supinare.

Supinató-re, *verb. m. di* Supinare. Che supina - (Anat.) *Ad.* e *sm.* Nome dato a qualunque Muscolo che produce la supinazione.

Supinazió-ne (Anat.) *sf.* Movimento col quale portiamo l'Antibraccio e la Mano in fuori, in modo che la superficie inferiore di questa diventa superiore.

Supinità, *sf. astr. di* Supino.

Supi-no (Gram.), *sm.* Voce latina. Antica forma d'infinito o Parte del Verbo che serve a formar varii tempi, ed è propria della lingua ebraica, greca, latina ec.

Supi-nò, *ad. m* (Dal lat. *Super spinum* sopra la spina.) Che sta o giace colla pancia all'insù, o in sulle reni - Rivolto all'insù, parlando di *Volto, Occhio* ec. Ar. Fur. 14. 69 *Con le man giunte, e gli occhi al ciel supini* - *Fig.* Negligente - Ignoranza supina: Grande, Inescusabile.

Supi-nò, *avv.* Lo stesso che *Supinamente*. Dant. Inf. 14. 22: *Supin giaceva in terra alcuna gente.*

Supi-no (Geog.), lo stesso che *Sepino*.

Supi-re, at. Meglio Sopire.

Supi-to, *ad. m. da* Supire. Meglio *Sopito*.

Supó-i, Fiu. della Russia Europea.

* Sup-pa, *sf.* Meglio *Zuppa*. (Dal cell. bret. *Souben*) Trat. Pal. N. *Come una suppa di vino pien di pan caldo intinto di vino* - Gli Antichi l'usarono anche in signif. di *Schiacciata* o *Panellino*. Virg. Eneid. *Al quale la Sibilla avene incontro con una suppa confetta con mele*.

Suppal-lido, *ad m. comp.* Voce latina. Pallidiccio, Che ha del pallido.

Sup-paró (Filol.), *sm* Tela di lino usata per vestimento virile e muliebre da' Romani. Più particolarmente la portavano le Donzelle attaccata ad una spalla con fermaglio, lasciandola ondeggiar negligentemente dall'altra - Ricco velo di color di porpora, ovvero con Aquila dipinta o tessuta in oro che stava appesa ad un bastone attraversante il Labaro - (Marin.) Piccola vela che attaccavasi all'estremità dell'Albero maestro onde prender più vento, quando ne soffiava poco.

Suppeda-neò (*ei*), *sm.* Tavolato di legno su cui si posano i piedi. Voce latina.

Suppedía-nò, *sm.* Specie di Cassa bassa, che gli Antichi tenevano intorno a' letti quasi Sgabello. (Dal lat. *Sub* sotto, o *Pes, pedis* piede.)

Suppedita-re, *at.* Somministrare, Porgere. (Dal gr. *Hypo* sotto, e *Pedao* io spando.) - Porre sotto i piedi, Calpestare, Atterrare, Prostrare.

Suppedita-to, *ad. m* da Suppeditare.

Suppeditató-re *verb. m* di Suppeditare. Che suppedita.

Suppeditatri-ce, *verb. f. di* Suppeditare. Che suppedita.

Suppeditazió-ne, *sf.* Il suppeditare

Suppellet-tile, *sf* Arnesi, Masserizia. (Dal pers. *Sipar.*) Car. Lett. 2. 146. *Suppellettili di casa preziose*. Dav. Scism. 63. *Tanta suppellettile preziosa* - Per metafora.

Suppéri-re, *at. e neut.* Meglio *Sopperire*.

*Supplanta-re, *at. e a. ass. Propriam.* Metter sotto i piedi, ed *anche* Dare il gambetto Meglio *Soppiantare*. Belcar. Pora fac. 26. *Supplantasti il tuo fratello* - Far cadere in errore.

Supplanta-to, *ad. m* da Supplantare. Meglio *Soppiantato*.

Supplantató-re, *verb m. di* Supplantare. Che supplanta, Che dà il gambetto Meglio *Soppiantatore*.

Supplantatri-ce, *verb f. di* Supplantare Che supplanta Meglio *Soppiantatrice*.

Supplantazió-ne, *sf.* Il supplantare; Sgambettata, Cavalletta.

Supplan-tò, *sm.* Meglio *Soppiantazione*.

Supplementa-re, *ad. com.* Di supplemento - (Zool.) *Agg.* d'Osso, e dicesi d'Uno de' sei pezzi che formano il braccio della mascella ne' Rettili e negli Uccelli.

Supplemen-tò, *sm.* Lo stesso che *Supplimento* - Supplemento d'un libro: Ciò che si è aggiunto ad un'opera per supplire a ciò che vi manca. Altrim. *Appendice, Aggiunta* - (Mat.) *Supplemento d'un angolo* dicesi in Trigonometria l'Eccedente d'un angolo sopra 90. gradi.

Supplen-te, *part* di Supplire, usato anche in forza di *sm.* Che supplisce.

Suppleti-vo (Leg.), ad. m. Atto a far supplemento, *e* dicesi propriam. del Giuramento col quale si supplisca alla mancanza di prove di fatto.

Suppletó-rio (*ii*) (Leg.), *ad. m.* Voce dell'uso. Meglio *Suppletivo*.

Sup-plica (*che*), *sf.* Scrittura per la quale si supplicano i Superiori di qualche grazia. Altrim. *Memoriale* - Far supplica, una supplica. Supplicare - Parlar per supplica: Parlar supplichevolmente, ed *anche* Parlar rimerbato, colle seste - Passar le suppliche: Approvarle - Porgere la supplica: Supplicare.

Supplica-bile, *ad. com.* Degno d'esser supplicato.

Supplican-te, *part.* di Supplicare. Che supplica. Car. En. 12. 1311. *In atto . . . supplicante* - In forza di *sm.* Chi porge la supplica.

Supplicantemen-te, *avv.* Lo stesso Supplichevolmente.

Supplica-re, *at.* e *neut. ass* Pregare umilmente ed affettuosamente, o a voce o per iscrittura. (Dal lat. *Sub* sotto, e *Plicare* piegare.) But. *Supplicare è sotto altrui se piegare, sicchè supplicare è con umiltà pregare* - Supplicare alcuna cosa o per alcuna cosa: Domandarla con istanza.

Supplica-tò, *ad. m.* da Supplicare - In forza di *sm.* La cosa dimandata.

Supplicató-re, *verb. m* di Supplicare. Che supplica.

Supplicató-rio (*ii*), *ad. m.* Che supplica, Atto a supplicare. G. V. 12. 108. 3. *Orazione . . . supplicatoria*.

Supplicatri-ce, *verb f. di* Supplicare. Che supplica.

Supplicazió-ne, *sf.* Il supplicare, Umile preghiera. Altrimenti *Prece* - Scrittura per la quale supplichevolmente si chiede alcuna grazia a' Superiori. Altrim. *Supplica, Memoriale* - (Arche.) *Supplicazioni*: Preghiere pubbliche che ordinava il Senato in importanti occasioni, accompagnate

de cerimonie a riti particolari. In questo signif. s' usa sol nel numero del più.

Sup-plice, *ad. com.* adoprato anche in forza di *sost.* parlando di *Persona*. Che supplica. Lo stesso che *Supplichevole*.

Supplicemén-te, *avv.* Lo stesso che *Supplichevolmente*.

Supplichè-vole, *ad. com.* usato anche in forza di *sost.* parlando di *Persona*. Che supplica umilmente - *Sin.* Supplice - Detto di Processione. Bartol. Stor. 10 139. *Ordinarono i Padri, che supplichevoli processioni si facessero.*

Supplichèvolémen-te, *avv.* Meglio *Supplichevolmente*.

Supplichèvolmén-te, *avv.* Con modo supplichevole, Con supplicazione.

Suppli-ció (*il*), *sm.* Pena, Castigo corporale imposto dalla giustizia a' malfattori - *Sin* Supplizio. (Dal lat. *Sub* sotto, e *Plicare* piegare.) - *Supplicio estremo*: La morte, ma ora sol si direbbe di quella de' Giustiziati. Potrebbe anche prendersi al *fig.* per Tormento estremo.

Suppliménto, *sm.* Il supplire, e Ciò che supplisce - Nome generico de' Soldati che sottentrano agl' invalidi, agli ammalati, a' feriti, a' morti ed a' licenziati. Tac. Dav. *Avendo ricevuto i supplimenti, offerì le licenze.*

Suppli-re, *at. e neut. ass.* Sovvenire al difetto, alla mancanza, Dar compimento o fine, Aggiunger ciò che manca, e si costruisce col 3.° e col 4.° caso. Altrim. *Sopperire*, *Adempiere*. (Dal lat. *Sub* sotto e dal gr. *Pleos* pieno) - Gli Antichi scrissero *Supple* per *Supplisce* - *Supplire ad un servizio*: Bastare a farlo. Lasc. Sibill. 2. 5. *Voi siete tre, due serve . . . , e non supplirete a un po' di cena?*

Suppli-to, *ad. m.* da Supplire.

Suppli-zio (*il*), *sm.* Lo stesso che *Supplicio* - *Prender supplicio d' alcuno*. Farlo giustiziare.

Supponén-te, *part.* di Sopporre. Che suppone.

Supponi-bile, *ad. com.* Che può supporsi. Accad. Cr. Conq. Mess. lib 4. p. 153 *Quando fosse supponibile in Cortes una trascuraggine di questa sorta, è indubitato che costoro ecc.*

Supponimén-to, *sm.* Lo stesso che *Supposizione*.

Suppor-re, *at. e neut. pass. anom.* Metter sotto. Marchett. Lucr. 6. *Vi supponean le ardenti faci* - Porre in luogo d' altri, Scambiare. Corsin. Toracch. 13. 13. *Gli si pensò . . . Supporre al di lei parto una bambina* - Figurarsi che sia una cosa la quale veramente non è, o tale non è dimostrata. Altrim. *Presupporre*. S. Agost. C. D. *Suppongasi però che Juppiter sia animo di questo mondo* (Come *Porre*.)

Supporta-re, *at. e neut.* Meglio *Sopportare*

Suppositalità, *sf. astr.* di Suppositto.

Suppositalmén-te, *avv.* Meglio *Suppositivamente*.

Supposita-to, *ad m.* Costituito in grado di Supposito.

Suppositivamén-te, *avv.* Con modo suppositivo, Per supposto. Altrimenti *Ipoteticamente*.

Suppositi-vo, *ad. m.* Che si suppone. Altrim. *Ipotetico* - Che si pospone, Pospositivo.

Suppositiziamén-te, *avv.* che vale In cambio. Pecor. g. 20. nov. 1. *Vuole (la legge) che i figliuoli siano non di quelle che suppositiziamente gli allevano, ma delle madri proprie.*

Suppositi-zio (*il*), *ad. m.* Che si suppone. Altrimenti *Apocrifo*. Lam. Dial. *Uniscono sempre alle (opere) genuine ancora le suppositizie* - *Agg.* di Parto che si crede d' un padre ed è d' un altro.

Suppò-sito, *ad. m.* da Supporre. Posto in luogo d' altri, Scambiato. Lo stesso che *Supposto* - (Leg.) *Parto*, *Figliuolo ec. suppositò*: Parto ecc. scambiato - *I suppositi*: Titolo d' una Commedia dell' Ariosto - In forza di *sm.* Personalità, Ipostasi.

Suppositò-rio (*il*), *sm.* Voce lat. Meglio *Supposta*.

Suppòsizió-ne, *sf.* Il supporre; Il presupporre. Altrimenti *Supposto*, *Presupposizione*, *Supponimento*. Bel. Pr. *Manifestar . . . le cagioni . . . la nominazione e la supposizione dell' opera.* Varch. Lez. 5. *Queste si chiamano supposizioni, le quali si concedono nelle scienze . . . che non possono avere le dimostrazioni matematiche, cioè certissime* - (Leg.) *Supposizion di parto*: Delitto di chi suppone un parto.

Suppò-sta, *sf.* Medicamento solido fatto a guisa di Candelotto che si mette per le parte deretana, onde muovere gli escrementi. Dicesi anche *Spera*, *Cura* ecc.

Suppò-sto, *sm.* Il presupposto. Altrimenti *Supposizione*, *Presupposizione*, *Ipotesi* - Essere, Individuo, Persona. Grecamente *Ipostasi*. Segner. Mann. Dic. 31. 2 *In Cristo una tal natura (divina) . . . sussiste da sè nella persona di lui, come in un supposto umano insieme e divino.*

Suppò-sto, *ad. m.* da Sopporre. Propriam. Sottoposto, e dicesi anche nel traslato. Tes. Rim. Son. *Di sostener . . . Supposto al ciel l' omero destro e il manco.* (Parla d' Atlante.) - Presupposto, cioè Figurato per vero ciò che non è o non è ancora dimostrato tale. Gal. Sist. 221 *Proposizione . . . supposta per vera ma non dimostrata* - *Libro supposto*: Libro apocrifo.

*****Suppréga-re**, *at. comp.* Voce inusitata. Meglio *Supplicare*.

Suppressió-ne, *sf.* Il sopprimere. Meglio *Soppressione*.

Supprimé-re, *at. e neut.* Voce lat. Meglio *Sopprimere*.

Suppura-bile (Chir.), *ad. com.* Atto alla suppurazione.

Suppuramén-to (Chir.), *sm.* Lo stesso che *Suppurazione*.

Suppuran-te (Chir.) *part.* di Suppurare. Che suppura - (Terap.) Atto a suppurare. Altrim. *Suppurativo*. Cocch. Bagn. 115 *Suppurante e maturante medicamento.*

Suppura-re (Chir.), *neut. ass. e pass.* Venire a suppurazione, e dicesi di Tumore e simili. Altrim. *Marcire*. (Dal lat. *Sub* sotto, e *Pus*, *puris* marcia.)

Suppurati-vo (Terap.) *ad. e sm.* Atto a promuovere suppurazione, e dicesi di Rimedio che agevola o accelera la suppurazione. Altrimenti *Maturativo*, *Diapietico*, *Suppurante*.

Suppura-to (Chir.) *ad. m.* da Suppurare. Ridotto a suppurazione - In forza di *sm.* signif. Pos. Silvio. *Il suppurato . . . la sanie, la marcia.*

Suppurazió-ne (Chir.), *sf.* Maturazione di tumore, e *generalm.* Generazione o Raccolta di marcia per effetto d' infiammazione del tessuto cellulare. Altrimenti *Diapiesi* - *Venire a suppurazione*: Suppurare.

Supputan-te (Arit.), *part.* di Supputare. Che supputa.

Supputa-re (Arit.), *at.* Calcolare, Computare. (Dal lat. *Sub* sotto, e *Putare* considerare.) Magal. part. 1. lett. 10. *Del loro modo di supputare i tempi.*

Supputa-to (Arit.), *ad. m.* da Supputare. Calcolato, Computato.

Supputazió-ne (Arit.), *sf.* L' azione di contare, calcolare o esaminar somma o numeri per mezzo d' operazioni aritmetiche. Altrimenti *Calcolo*, *Computo*. Magal. Part. 1. St. 12 *Nè gli astronomi nelle supputazioni . . . si trovano d' accordo.*

Supramani-a (Mit. Ind.), Secondo figlio di Siva.

Supremamén-te, *avv.* Sommamente. Car. let. 1 140. *La quale (lettera) m' è stata supremamente cara.*

Supremazi-a (*ie*), *sf.* (Da *Supremo*) Il sommo grado di potenza o di autorità, e più particolarmente Diritto che i Sovrani d' Inghilterra si sono attribuiti dichiarandosi Capi della Religione anglicana - *Giuramento di supremazia*: Giuramento col quale gl' Inglesi riconoscono il loro Re per capo della Chiesa siccome fu stabilito da Arrigo VIII nel 1534.

Supremità, *sf. astr.* di Supremo. Autorità suprema - *Sin.* Superiorità, Supremitade, Supremitate.

Supre-mo, *ad m.* Eminentissimo, Quello che è il più alto, Quello che è sopra ad ogni altro. Bocc. nov. 95. 31. *Supremo grado*. Dant. Par. 27. 36 *La Suprema Possanza* - *Fare alcuno supremo di dominio*: Dargli dominio supremo - *Far la suprema partenza con alcuno*: Prenderne commiato - *Ente supremo*: Iddio - Ultimo. Tass. Ger. Conq. 18 55. *Mosso insieme a fuggir l' ora suprema* - A modo di superlativo. Il maggiore, Il più grande. Franc. Sacch. Op. div. 90 *Girfalco è il supremo de' falconi* - In forza di *sm.* parlando di *Persona*. Capo, Principale, Superiore. Stor. Semif. 51 *Per avere ogli supremi con ottima fede promessa ecc.*

Su-pur, Cit. dell' Indostan Inglese.

Sur, *prep. comp.* da *Su* e *R*. Lo stesso che *Sopra*, e si pone solo innanzi a parola che cominci da vocale - *Sin* Sor. Tesoret. Br. *Vidi una scalajo* - *Sur un mulo baio* - *In sur* vale stesso, e si pone nella stessa maniera - *Fig. Entrare in sur una pesta*: Prendere a parlar d' alcun tema.

Sur, n. pr. masch.

Sur, Villag. del Pascialato d' Acri sulla riva del mare, con Porto. Long. 33. 27 Lat. 33 21. Sorge sull' antica Tiro, della quale veggonsi alcune rovine.

Su-ra (Anat.), *sf.* La parte deretana e più carnosa della Gamba. Altrim. *Polpaccio*. (Dall' ebr. *Scear* carne.)

Su-ra, uno de' complici di Catilina - Autor latino a' tempi di Galieno, di cui scrisse la storia - *Lucio Licinio Sura*: Amico di Trajano - *Emilio Sura*: Autor latino citato da Vellejo Patercolo.

Su-ra, ant. cit. d'Iberia - Fiu. della Germania che si perde nella Mozella - Fiu. della Russia Europea.

Surabaja, Nome d'uno de' più piccoli Stabilimenti olandesi nell'Is. di Giava, con Capit. del suo nome.

Suracar-ta, Cit. nell'Is. di Giava,

Suradevi (Mit. Ind.), Dea del vino, figlia dell'Oceano e della Montagna di Mundar.

Sura-t, Cit. nella Russia Europea.

Sura-je, pic. cit. nella Polonia.

Sura-le (Anat.), ad com. Voce lat. Che appartiene al Polpaccio della Gamba. [glese.

Su-rangòn, Cit. nell'Indostan in-

✠ Sura-nò, Abate. (21. gennajo)

† Sura-no, com. nel circ. di Poggiardo, distr. di Gallipoli, dioc. e prov. d'Otranto: abit. 700.

Su-rapur, Cit. nell'Indostan.

Su-rate, Cit. considerabile del Guzerate, con Castello e buon Porto, a 30. L.S.E. da Cambaja. Long. 69.52. Lat. 21 10.

† Sur-bò, com. nel circ., nel distr. e nella dioc. di Lecce in Terra d'Otranto: abit. 1800.

Surcel-li (Bot.), sm. Nome che alcuni danno alla *Scopa meschiana* o *Erica volgare*.

Sur-colò (Agr.), sm. Lo stesso che *Sorcòlo*.

Sur coao (Mit.), Eroe o Gigante che comandava gli eserciti, quando la Terra era governata da' Divi o Genii, secondo gli Orientali.

Sur-culò (Anat.), sm. Piccol ramo di Nervi.

Surda-strò, sm. Voce ist. Nome antico d'un Tamburo che serviva d'accompagnamento ad un Zuffolo pastorale per una Danza, con cui credevasi poter rendere innocua la morsicatura della Tarantola.

Surdeso-lidò (Mat.), sm. comp. Voce degli ant. Algebristi, che sign. La quinta podestà del Solido.

Sure, Fiume della Germania che sbocca nella Mosella.

Suremire (Mit. Maom.), Titolo di colui che comanda i Pellegrini, che vanno alla Mecca.

Sure-na, General de' Parti, nel 53. av. l'Era Volgare diè disfatta a Crasso console romano che fe' barbaramente morire, non curando d'avergli accordato la vita sotto giuramento. Caduto in sospetto ad Orode suo Sovrano, fu messo a morte come fellone. Era uom valoroso e di senno, ma perfido ed effeminato.

Suresne, Vill. a 2 L. O. de Parigi.

Sure-ra, Cit. nell'Indostan inglese

Surerogazió-ne (Leg.), sf. Il far oltre l' obbligazione. Meglio *Supererogazione*.

Surgen-te, part. di Surgere. Che surge. Lo stesso che *Sorgente*.

Sur-gere, n ass anom. Uscir fuori, Levarsi, Darsi a vedere, Apparire, Spuntare. Lo stesso che *Sorgere* (Dal lat. *Sursum agere* agir sopra) Bocc. nov. 17 6. *E sorgendo giù dalla tempesto... sentirono in nave sdrucire* - Sollevarsi. Dant. Par. 9. 28 *Si leva un colle, e non surge molt'alto* - Scaturire. Borgh. Rip. 470. *Moisè, percotendo la terra, fa surger l'acqua* - Salire - Incominciare. G. V. 11, 16. 2 *Fornita la detta lezione, surse un altro ufficio di maggior lieva* - Nascere, Derivare. G. V. 7. 91. 5. *Che ancora ne surge materia* - Nascere, detto di *Persona*, ed anche assolutam. per notar Persona che si leva dagli altri per qualche eccellenza singolare. Dant Par. 10. *A veder tanto non surse il secondo* - Fermarsi, Pigliar porto, Approdare. Ar. Fur. 30 5 *Entra nel fiume, e sorge all'altra riva* - Surgere in fiducia: Aver larga speranza, Confidar con ogni probabilità di riuscita - Surgere in luogo d'un altro: Sottentrar superbamente ad esso. Diod. Num. 32 14. *Voi siete surti in luogo de' vostri padri* - Usato attivamente, ma non è da imitarsi G. V 7. 140 *I Genovesi sursono alla bocca ed entrata del porto più legni grossi carichi di pietre.* (Come *Sorgere*.) [fort.

Surgères, Bor. a 5. L N. de Roche-

Surgimen-tò, sm. Lo stesso che *Sorgimento*.

Surgodà-ja, Cit. nell'Indostan, a 37 L.S.E da Allahabad.

Sur-gun, sm. Pena presso i Turchi, che corrisponde alla Rilegazione. Nel passato era sempre foriera della pena capitale. (Dal turco *Surgun* esule.) [bolsk

Sur-gut, Cit. ad 80. L.S E. da To-

Surgy, Bor. nel Nivernese.

Su-ri (Mit. Affr.), Titolo che gli Ottentotti danno a' loro Sacerdoti, e che significa *Maestro*.

Su-ria (Mit. Ind.), il disco del Sole personificato.

Surie-le, n. pr. maschile.

Su-rien (Mit. Ind.), il Sole che presiede alla Domenica. Gl'Indiani ne fanno un Semideo che da la salute a' suoi adoratori.

Surigà-ò, Gruppo d'Isole dell'Arcipelago delle Filippine - Cit. nell'Is. di Mindanao.

Surin (S.), Sobborgo di Bordeaux.

Su-rinam Paese dell'America nella Gujana, che s'estende 20. L. lungo il Fiume Surinam. La capitale del suo nome è una Città grande con Cittadella detta *Forte Zelandia*. Long O. 57. 36. 47. Lat. N. 5. 49

Surinami-na (Chim.), sf. Alcaloide rinvenuta nella *Geofroya Surinamensis*. È colorata, ha forme cristalline ed è solubile nell'acqua.

Su-rio (Lorenzo), Certosino nato in Lubecca molto virtuoso, morì in Colonia al 1578. Abbiam di lui la *Raccolta de' Concilii*, le *Memorie* e le *Vite de' Santi*.

Surisadda-i, n. pr. maschile.

Suri-ta (Girolamo) fu Segretario dell'Inquisizione, e pubblicò la *Storia d'Aragona*, le *Note sull' Itinerario d'Antonino*, ed altri Scritti. Nacque in Saragozza, e morì nel 1580.

Sur-ma, Fiu. dell'Indostan.

Surmelì-nò, picc. Fiu. della Francia. [val meglio.

* Su-rò, ad m. sinc. di Sicuro, che

Su-ròdon (Mit. Ind.), uno degli Dei subalterni de' Tuoraschi.

Surpan-ta (Marin.), sf. Grosse manovra, di cui valgonsi principalm. i Bastimenti mercantili per imbarcar grossi colli e volumi pesanti. Altrim. *Amanti senoli*. (Dal franc. *Surpentes*.)

Surpierre, Baliaggio e Castello del Cant. di Friburgo.

Surrena-le (Anat.), ad. com. comp. Meglio *Soprarrenale*.

Surren-tò (Geog.), meglio *Sorrento*

*Surressió-ne, sf. Meglio *Resurrezione* -- *Pasqua di surressione*: Solennità celebrata dalla Chiesa in memoria della Resurrezion di G. Cristo.

Surrettiziamen-te (Leg.), avv. In modo surrettizio.

Surretti-zio (il) (Leg.), ad. m. (Dal lat. *Sub* sotto, e *Raptus* rapito) *Agg.* di Scrittura falsa, o di Grazia ingiustamente ottenuta esponendo alcuna cosa non vera Dav. Scism. 25. *Chà dichiarosse la dispensa di Giulio surrettizia e nulla.*

Surrettó-rio (il) (Chir.), sm. Strumento destinato a sostenere il Braccio infermo.

*Surrezió-ne, sf. aferesi di *Resurrezione* che val meglio Fr. Jac. T 3. 16 22. *Ben cinque volte in di di Surrezione* - *Parve, e cinque altre sino all'Ascensione* - Impeto inconsiderato, Avventataggine. Segn. Man. Gen 13. 2. *Chi pecca per surrezione* ec. (Leg.) Appunimento di asserzione false in Scrittura postulante, in cui si chiede alcuna grazia al superiore.

Surre-y, Contea del Basso Canadà, della Giammaica e degli Stati-Uniti.

Surre-y, Contea d'Inghilterra al N. del Tamigi. Accoglie 200. mille abit. e Guilfort è la sua capitale.

Surrogamen-to, sm. Il surrogare. Altrim. *Surrogazione*, *Sostituzione*, *Supplemento*.

Surrogan-te, part. di Surrogare. Che surroga.

Surròga-re, at. Mettere uno in luogo d'un altro. (Dal lat. *Sub* sotto, e da *Rogare* crear magistrato.) Guic. Stor. 9. *Fu ... surrogato in luogo suo Francesco Carducci*.

Surròga-to, ad m. da Surrogare. Sostituito - In forza di sm. Chi tien le veci d'un altro o l'ajuta nelle sue funzioni. Altrim. *Sostituto*.

Surrogató-re, verb. m. di Surrogare. Che surroga.

Surrogatri-ce, verb. f. di Surrogare. Che surroga.

Surrogazió-ne, sf. Lo stesso che *Surrogamento*.

Surro-ne (Comm.), sm. Balla di Cocciniglia, Cannella o simile, involta in cuojo di bue, e cucita con istrisce della stessa pelle. (In pers. *Serr* val Coperlura.) [lsy.

Surry (Geog.), lo stesso che Sur-

Sursee, Villag. a 3. L.S. da Lucerna - Cit. nella Virginia con 7. mila abitanti - Cit. nelle Caroline del N. con 9. mila abitanti.

Sur-tò, ad m. da Surgere. Uscito fuora, Alzato, Levato Lo stesso che *Sorto*. Dant. Purg. 21. 9. *Surto (Cristo) fuor della sepulcral buca* - Fermo. Pas. Gar 15 11. *Surte e legate all'ancora le navi* - Cavallo surto di collo: Dritto, Svelto.

Sur-tur (Mit Celt.), Genio che alla fine del Mondo deve ritornare guidando i Genii del fuoco, preceduto e seguito da turbini di fiamme, ed armato di spada più fiammeggiante del Sole, per combattere gli Dei e consumare il mondo. (In celt. gall. *Surdail* val Fervido.)

Suruel-a, Fiu. del Brasile.

Suruni, sm. Sangiaccato della Turchia asiatica. [pu.

Suru-ga (Geog.), lo stesso che Sum-

Surutu, Is. del Mar della China.

Sury, Cit. nell'Indostan inglese.

Sury-le-Comtat, pic. cit. a 5 L. S.O. de Montbrison.

Sus, Prov. nel R. di Marocco, colla capitale del suo nome, detta anche *Tarudant*. È bagnata dal Fiu. del suo nome.

Su-sa, Cit. forte a 26. L. S. E. da Tunisi nell'Affrica.

Su-sa, Cit. forte con 8. mila abit. e 12. L. N. O. da Torino, sull'ingresso del passaggio del Monte Cenisio. Superbo arco trionfale.

Su-sa, Cit. della Persia, capitale d'una Provincia, e 31. L. S. O. da Ispahan. [R. de'Persi.

Su-sa, Capitale della Susiana e del

Susa-na, ant. Cit. della Spagna Tarragonese.

✠ **Susan-na** morì nell'Istria perchè fedele nel Vangelo. (21. maggio.)

✠ **Susan-na**, Vergine, guida del martirio in Roma. (11. agosto.)

✠ **Susan-na** fu uccisa in Cartagine dagl'Infedeli. (20. settembre.)

Susan-na, Figliuola d'Elcida e moglie di Gioacchino della Tribù di Giuda, splendè per castità e bellezza. Due Giudici del popolo e Sacerdoti, abbenchè carichi d'anni, s'accesero follemente di lei, ed ella stie ferma alle loro lusinghe che poscia cambiaronsi in minaccia. I folli vecchioni la dannarono a morte, ma conosciutasi la sua innocenza, fu assoluta dal popolo, ed essi perderono la vita nel 607. av. l'Era Volgare.

Susario-ne, Nome del più antico Poeta tragico greco.

Susccetti-bile, ad. com. (Dal lat. *Suscipere* prendere.) Capace d'attrarre e ricevere in sè. Meglio *Suscettivo* nel 1.° significato. Cocch. Disc. 9. vol. 2. 133. *Le cose più o meno suscettibili della malignità del male della tisichezza.* [Suscettibile.

Suscettibilis-simo, ad. m. sup. di

Suscettibilità, sf. astr. di Suscettibile. Qualità di ciò che è suscettibile - (Fisiol.) Facoltà degli Organi di ricevere le impressioni necessarie onde eseguir le loro funzioni.

Suscetti-vo, ad. m. Che riceve; Atto a ricevere. Altrim. *Suscettibile* - In forza di sm. Ente capace di ricevere alcun che.

* **Suscetto-re**, ad. e sm. Meglio *Suscitatore*.

Suscezio-ne, sf. Voce lat. che vale Ricevimento. Segn. Polit. 7. 383. *Ancora la suscezione dei figliuoli in certi padri serve quando e sono ...in sul buono della età* - Intraprendimento, Assistenza.

Suscitamen-to, sm. Il suscitare - *Met.* M. V. 6. 61. *Senza suscitamento di guerra.* [Che suscita.

Suscitan-te, part. di Suscitare.

Suscita-re, at. aferesi di *Risuscitare*, che val mag. lo. Di morto far tornar vivo. (Dal lat. *Sub* sotto, ed *Excitare* destare ecc.) - Ravvivare, detto in senso morale - Far risentire, Eccitare. Coll. Ab. Isac. cap. 57. *Suscita movimenti di concupiscenzia* - Col 3.° caso, nel senso scritturale, val anco Far sorgere, Far nascere. Diod. 1 Sam. Prolog. *Suscitò al suo popolo un nuovo liberatore* - Far levar su. Scal. S. Ag. *Dio alcuna volta suscita li figliuoli d'Abramo dalle pietre ecc.* - **Suscitare il seme ad alcuno o ad alcuno**: Continuarne le discendenza, la razza, il nome. Diod. Scism. 3. *Giuda patriarca comandò a Onan..., che sposasse Tamar..., per suscitare il seme al fratel suo* - N. ass. e pass. Tornare in vita - Risvegliarsi, Risentirsi. Bocc. nov. 42. 16. *L'amor di lui... divenne maggiore, e la morta speranza suscitò* - Liberarsi. Cavalc. Specch. cr. 36. *L'uomo mai non suscita perfettamente dal peccato.*

Suscita-to, ad. m. da Suscitare. Risuscitato, Risvegliato, Eccitato ec.

Suscitato-re, verb. m. di Suscitare. Che suscita - *Met.* Incitatore, Promotore, Eccitatore.

Suscitatri-ce, verb. f. di Suscitare. Che suscita. *Fig.* Eccitatrice, Promovitrice ec. Filoc. 7. 113. *Suscitatrice di briga.*

Suscitazio-ne, sf. Il suscitare - Sin. Suscitamento, Eccitamento - Risorgimento, Risuscitazione.

* **Susci-to**, ad. m. sinc. di Suscitato. Meglio *Risuscitato*. [sca.

Su-soal, Cit. a 43. L. S. E. da Mo-

Suse (La), Bor. nella Marna.

Suse an-Diois, Bor. nel Delfinato.

Suse-la Rousse, Bor. a 3. L. da Pierre-Latte.

Su-si, n. pr. maschile.

Susia-na, ant. Prov. dell'Asia al l'E. della Siria, che avea Susa per capitale. [Cusistan.

Susia-no, ad. pr. m. Del Susistan o

Susi-na, sf. Frutta del Susino, che ha Nocciolo, e Pelle liscia e sottile, ed è polputa o sugosa. Ne abbiamo di varie specie. Altrimenti *Prugna*, *Prugna* - **Susine strozzatoie**: Susine che hanno sapore acerbo ed aspro. *Fig.* **Far la susina**: Lo stesso che *Far la peruzza*. *Agg.* d'una specie di Ciriegia.

Susinet-ta, sf. dim. di Susina.

Susi-no, sm. Albero che produce la Susina, ed è tipo del genere detto stesso nome, che appartiene all'*Icosandria monoginia* ed alla famiglie delle *Rosacee*. Questo genere abbraccia molte specie. Altrim. *Prugno*. Il Susino è così detto da *Susa* città nella Persia, donde fu portato e noi.

Su-sistan, sm. Prov. dell'Asia, l'antica Susiana.

Su-snie, Cit. nell'Indostan.

Su-so, avv. Lo stesso che *Su* o *Sopra*. (In celt. gall. *Suas* val Suso.) Bocc. nov. 30. 11. *Gittonsi suso un pannaccio* - Talora è particella esortativa, e vale *Via*. Vit. S. Maria Madd. 80. *Disse: suso, andiamgli dietro, e muojamo con lui* - **In suso**, **Di suso**: Lo stesso che *In su*, *Di su* - **Là suso**: In qual luogo alto e di sopra.

* **Su-so**, prep. Meglio *Su*. Gr. S. Gir. 61. *Mette* (la lucerna) *suso le luminiere.* [Sussurrare.

* **Susorna-re**, neut. ass. Meglio

Susorno-ne, ad. e sm. Dicesi di Chi tenga in sè i suoi pensieri, nè si lasci intendere, e prendesi in mala parte. (Dall'av. *Surr* segreto.)

* **Susor-no**, sm. (Dal lat. *Sursum* sopra.) Suffumicazione, Suffumigio, Fumacchio, Fumigazione - Forte colpo dato altrui in sul capo. Morg. 10. 6. *Morgante un gran susorno gli apperse - Col gran battaglio, s'l capo gli schiacciò.*

Suspen-dere, at. anom. Meglio *Sospendere*.

* **Suspen-dio** (ii), sm. Il sospendersi, L'impiccarsi. Mor. S. Greg. Lett. 6. *Il suo suspendio ha eletto l'anima mia, e l'ossa mie hanno eletto la morte.*

* **Suspensio-ne**, sf. Meglio Sospensione - Censura ecclesiastica.

Suspensivamen-te, avv. In modo sospensivo. Meglio *Sospensivamente*.

Suspensi-vo, ad. m. Meglio *Sospensivo* - Dubbio, Ambiguo.

Suspe-so, ad. m. Meglio *Sospeso* - Incorso nelle censure ecclesiastiche della *Sospensione*.

* **Suspet-to**, sm. Meglio *Sospetto*.

* **Suspezio-ne**, sf. Meglio *Sospezione*, *Sospetto*.

Suspica-ce, ad. com. Voce lat. Lo stesso che *Sospettoso*.

Suspican-te, part. di Suspicare. Che suspica. Meglio *Sospettante*.

* **Suspica-re** at. e neut. ass. Voce lat. Meglio *Sospettare*.

Suspica-to, ad. m. da Sospicare. Meglio *Sospettato*.

Suspicato-re, verb. m. di Sospicare. Che suspica.

Suspicatri-ce, verb. f. di Suspicare. Che sospica.

* **Suspicio-ne**, sf. Meglio *Sospetto*.

Suspin-gere, at. anom. comp. Meglio *Sospignere*.

Suspin-to, ad. m. da Suspingere. Meglio *Sospinto*.

* **Suspi-ro**, sm. Meglio *Sospiro*.

Suspizio-ne, sf. Meglio *Sospetto*.

Suspiziosamen-te avv. Voce lat. Meglio *Sospettosamente*.

Susquehan-na, Gran Fiu. degli Stati Uniti, che attraversa dal N. al S. tutta la Pensilvania, e sbocca nella Baja di Chesapeak.

Suss, Bor. nel Cant. de'Grigioni.

Sussannato-re, ad. m. Colui che schernisce ridevolmente e con ironia. [natore.

Sussannatri-ce, ad. f. di Sussan-

Sussannazio-ne, sf. Derisione, Scherno, ed è specie d'Ironia.

Sussat, Bor. a 6. L. S. E. da Limoges.

Sussecutivamen-te, avv. In modo sussecutivo. Altrimenti *Susseguentemente*.

Sussecuti-vo, ad. m. Che siegue immediatamente - *Sin.* Susseguente.

Sussecu-to, ad. m. da Susseguire, o piuttosto sinc. di *Sussecutivo*.

Susseguen-te, part. di Susseguire. Che seguita immantinente - *Sin.* Susseguente, Sussecutivo, Consecutivo. Bocc. g. 6. f. 5. *Il simigliante facemmo del sabato susseguente.* Red. *Il giorno susseguente alla medicina ecc.* - Detto di Persone sedute l'una dopo l'altra.

Susseguentemen-te, avv. L'un dopo l'altro - *Sin.* Susseguentemente, Successivamente. But. *Delle quali trattera susseguentemente, ovvero successivamente* - Con ordine, Ordinatamente. Guid. G. *Poi Pari, e poi lo re Priamo, e poi susseguentemente Enea.*

Sussegueн-za, sf. La cosa che seguita. Meglio *Conseguenza* - **Per susseguenza**: Conseguentemente.

Sussegui-re, neut. ass. anom. comp. Venir susseguentemente, Succedere.

Sussequen-te, ad. com. Meglio *Susseguente*.

Sussequentemen-te, avv. Meglio *Susseguentemente*.

Sussera-ni (Geog.), lo stesso che *Soessitani*.

Sussex, Contea d'Inghilterra bagnata al S. dall'Oceano, all'oriente 120. mila abitanti, e Chichester è la sua capitale - Contea con 25. mila abit. nel New-Jersey - Contea con 26. mila abitanti nel Delaware.

Sussi, *sm.* Giuoco che fassi per lo più da' Ragazzi ponendo in terra per ritto una pietra che dicono *Sussi*, sulla quale mettono il danaro convenuto, e poscia allontanatisi a determinata distanza, ordinatam. tirano una lastra per uno in quel Sussi: chi ci coglie e ne fa cadere il danaro guadagna il danaro caduto più vicino alla sua lastra, e quello più vicino al Sussi vi si ripone sopra, e così continua il giuoco. Dal ted.*Schuss* che si pronunzia *Sciuss* colpo, tiro. |- Essere il Sussi: Essere il bersaglio di tutte le burle e minchionature.

Sussidén-za, *sf.* Sedimento Fondacchio. Deposizione, Feccia, Posatura. Red. Let. 1.47. *Lascia nel fondo dell'orinale una sussidenza o deposizione di materia grossa e bianchiccia* - (Med.) Deposizion d'umori in una parte del corpo, che faccia sfacelo o produca ostruzione.

Sussidián-te, *part.* di Sussidiare. Che sussidia.

Sussidiá-re, *at.* Voce lat. Porgere sussidio o ajuto, Ajutare, Soccorrere. Benv. Cell. Vit. 3.56. *La prego che le piaccia di sussidiarmi di trenta scudi al mese.*

Sussidiariamén-te, *avv.* In modo sussidiario, Per modo di sussidio - In secondo luogo.

Sussidiá-rio (ii), *ad.m.* Appartenente a sussidio, Ausiliario. Pag. Cont. *Lettere sussidiarie* - Che viene in secondo luogo - In forza di *sm.* parlando di *Persone.* Segner. Par. Instr. 6. 1. *A quale bocca fe Cristo un onor sì grande di non la distinguere dalla propria? Lo fece alla bocca de' surrogati, de' sussidiarii, de' mercennai?* - (Milit.) *Sussidiarii* diciamo per Ausiliari. Volg. Liv. dec. 1 lib.6. cap 12 *I sussidiarii, cioè gli ultimi che doveano soccorrere, furono sgomentati.*

Sussidiá-to, *ad.m.* da Sussidiare.

Sussidiató-re, *verb m.* di Sussidiare. Che dà sussidio, ajuto, soccorso. Meglio *Soccorritore.*

Sussidiatri-ce, *verb f.* di Sussidiare.

Sussí-dio (ii), *sm.* Ajuto nella necessità, Soccorso. Voce latina. Sovvenzione - Rimedio - * Suggestione, Istigamento. C. V. 3 38 1. *Per sussidio diabolico* ec. - (Milit.) *Sussidii* diconsi le Schiere poste dietro la linea di battaglia per accorrere in ajuto delle altre. Così diconsi anche gli Ajuti, i Rinforzi, i Supplimenti a rinfrescar l'esercito, e ristorarlo di gente.

Sussié-go (ghi), *sm.* Gravità, Sostenutezza. (Io celt. gall. *Seasgar* vale Quieto ecc.) Bellin. Disc. 11. p. 103. *Non giudicaste disdicevole al vostro sussiego il far le baje.*

Sussistén-te, *part.* di Sussistere. Che sussiste - Che ha un essere individuo. Segner. Mann. Dic. 31.2. *Ne' giusti una tal natura (divina) è una forma accidentale, la quale gli truova già sussistenti nel loro supposto di uomini puri* - Che dura per se, Che è eterno. Diod. Not. salm. 35. *Lo spirito sussistente, che è la terza persona della Trinità* - Vivente, Esistente. Diod. Gen. 7.4. *Sterminerò d'in su la terra ogni cosa sussistente* - In forza d' *ad. com.* vale Fermo, Stabile.

Sussistentis-simo, *ad. m. sup.* di Sussistente.

Sussistén-za, *sf.* Esistenza attuale. Buon. Fier. Intr. 2 5. *A tutte l'impossibil stravaganze* - Sussistenza dotale - Sustanza. Intelligenza, Spirito. Dant. Par. 14. *Parevami lì novelle sussistenze cominciare a vedere* - Essenza, Natura - Cielo, detto poeticamente da Dante - (Milit.) Voce collettiva di Tutto ciò che è necessario al sostentamento d'un esercito, come Vettovaglie, Foraggio ec.

Sussí-stere, *neut. ass. anom.* Aver esistenza attuale - Avere un essere individuo. Segner. Mann. Dic. 31.2. *In Cristo una tal natura (divina) è forma sustanziale, la qual sussiste da se nella persona di lui* - Esser valido. Esser fondato, e dicesi parlando di Ragioni, Discorsi e simili - Vivere e Mantenersi secondo il suo stato. (Sussistito. Nel resto è regolare.)

Sussita-ni (Geog.), lo stesso che *Suessitani.*

Sussola-no, *sm.* Lo stesso che *Subsolano, Sottosolano.*

Susso-ni (Geog.), lo stesso che Suessioni.

Sussi, Popoli della Senegambia.

Sussul-to (Fisiol.), *sm.* (Dal lat. *Sub* sotto, e *Saltus* salto.) Nome che dassi alle Vibrazioni de' Tendini cagionate dalle contrazioni convulsive de' Muscoli - *Sussulto epigastrico:* Specie di Palpitazione che si manifesta all'Epigastrio.

* **Susurró-ne**, *ad.* e *sm.* Voce erronea. Meglio *Susurrone.*

Sú-sta (Ar. Mec.), *sf.* Corda con che si legano le some. (Io illir. *Sustiriti* val Congiungere.) - Fune grosse di giuoco per tirar gran pesi - Molla *in gener.* - Mettere in susta. Mettere in moto, in agitazione.

* **Sustán-te**, Voce composta usata nel modo avverbiale In sustante: In piè. Nov. ant. 51.4. *Il fece rizzare in sustante.*

Sustantificamén-te, *avv.* Con sustanza, Con nutrimento.

Sustantí-fico (ci), *ad.m.* Sustanziale, e propriam. Che si converte in sustanza propria del corpo.

Sustantivamén-te, *avv.* A maniera di sustantivo - *Sin.* Sostantivamente.

Sustantí-vo, *ad.m.* Che ha sustanza e sussistenza - *Sin.* Sostantivo - (Gram.) *Verbo sustantivo:* Verbo che signif. *Sustanza* o *Sussistenza,* e nel quale si risolve ogni altro Verbo - *Nome sustantivo:* Nome che sussiste per se, declinandosi per un sol genere. Dicesi anche assolutam. Sustantivo. L'opposto dicesi *Addiettivo.*

Sustán-za, *sf.* Quel che si sostenta per sè medesimo, e dà fondamento a tutti gli Accidenti che non si possono per loro medesimi sostenere. Prendesi talvolta per *Essenza, Quiddità* e simili - *Sin.* Sostanza, Sostanzia, Sustanzia. Soder. Colt. 23. *Lo vite ... quanto più va alta, tanto più frutto getta, ma di sustanza più debole* - Intelligenza, Spirito angelico - Lo Spirito separato dal corpo - Sommo, Contenuto, Ristretto. Bern. Orl. 2.17.47. *Convien raccorre (le storie), e farne una sustanza* - Avere, Rendita. M. V. 6.13. *Preso la terra, la spogliarono d'ogni sustanza* - (Med.) *Sustanze repellenti:* Sustanze che s' inghiottiscono con molestia e ribrezzo, e che facilmente son rigettate dallo Stomaco.

* **Sustán-zia**, *sf.* Meglio *Sustanza.* Intelligenza, Spirito angelico - Spirito separato dal corpo - Sommo, Contenuto, Ristretto - In sustanzia: Compendiosamente, In ristretto - Avere, Rendita.

Sustanziá-le, *ad.com* Di sustanza o Che ha sustanza - Essenziale - Importante, Considerabile - In forza di *sm. sign.* La sustanza, L'essenziale.

* **Sustanzialmén-te**, *avv.* Meglio *Sustanzialmente.*

Sustanzialis-simo, *ad.m. sup.* di Sustanziale.

Sustanzialità, *sf. astr.* di Sustanziale. Qualità di ciò che è sustanziale - *Sin* Sostanzialità, Sustanzialitade, Sustanzialitate.

Sustanzialmén-te, *avv.* In quanto appartiene alla sustanza o all'essenza, Essenzialmente. Circ. Gell. 9. 205. *Trasmutarsi sustanzialmente, e diventare un altro.*

Sustanziár-te, *part.* di Sustanziare. Che sustanzia.

Sustanziá-re, *at.* Arrecar sustanza - *Sin.* Sostanziare - *N. pass.* Ricevere sustanza.

Sustanziá-to, *ad m.* da Sustanziare.

Sustanzié-vole, *ad. com.* Di sustanza, Che ha sustanza, Che dà o porta sustanza - *Sin* Sostanzievole - Nutritivo, Di nutrimento - Utile, Profittevole.

Sustanziosamén-te, *avv.* In modo sustanzioso - *Sin.* Sostanziosamente.

Sustanziosís-simo, *ad. m. sup.* di Sustanzioso - Sostanziosissimo.

Sustanzió-so, *ad. m.* Che ha o dà sustanza. Pien di sustanza o di nutrimento, e dicesi per lo più di Cibi - *Sin.* Sostanzioso.

Sustentamén-to, *sm.* Meglio *Sostentamento.*

Sustentán-te, *part.* di Sostentare. Che sustenta. Meglio *Sostentante.*

Sustentá-re, *at.* Alimentare, ed anche Sostenere, Reggere. Meglio *Sostentare.*

Sustentatí-vo, *ad m.* Meglio *Sostentativo.*

Sustentá-to, *ad.m.* da Sustentare. Meglio *Sostentato.*

Sustentató-re, *verb m.* di Sustentare, Che sustenta. Meglio *Sostentatore.*

Sustentatrí-ce, *verb.f* di Sustentare. Meglio *Sostentatrice.*

Sustentazió-ne, *sf.* Il sostentare. Meglio *Sostentazione.*

Sustè-ren, pic. cit. a 4. L. S. da Ruremonda.

Sustituén-te, *part.* di Sustituire. Che sustituisce.

Sustituí-re, *at.* Mettere uno in luogo suo o d' altrui. Meglio *Sostituire* - (Leg.) Istituire il secondo erede. Bocc. nov. 49.5. *Lei, se avvenisse che 'l figliuolo senza erede legittimo morisse, suo erede sustituì.*

Sustituí-to, *ad m.* da Sustituire. Meglio *Sostituito.*

Sustitú-to, *ad.* e *sm.* parlando di *Persona.* Che tien le veci altrui. Meglio Sostituto. Bern. rim. 1.58. *Pajon sustituti della peste.*

Sustituató-re, *verb. m.* di Sustituire. Che sustituisce. Meglio *Sostitutore.*

Sustitutrí-ce, *verb. f.* di Sustituire. Che sustituisce. Meglio *Sostitutrice*

Sustituzió-ne, *sf.* Il sustituire. Meglio *Sostituzione*

Susù, pic. cit nell'Is. di Sumatra.

Susurramén-to, *sm.* Lo stesso che *Susurrazione.*

Susurrán-te, *part.* di Susurrare.

Che susurra. Altrimenti *Mormorante*.

SUSURRA-RE, n ass. e pass. Romoreggiar leggiermente. Altrim. *Mormorare*. Voce fatta per onomatopea - Dir mal d'altrui, Mormorare - At. nel 1.° signif. Sannaz. Arcad. Pros. 3. *Questi platani... susurreranno il nome tuo*

SUSURRA-TO, ad. m. da Susurrare - In forza di sm. gli Antichi l'usarono per Susurro, Mormorio, Bisbiglio.

SUSURRATO-RE, verb. m. di Susurrare. Che susurra - Detrattare occulto, Mormoratore.

SUSURRATRI-CE, verb. f. di Susurrare. Che susurra.

SUSURRAZIÓ-NE, sf. Il susurrare. Altrim. *Susurro*, *Susurramento* - *Mormorazione*, Maldicenza.

SUSURRI-O(ii), sm. Susurro prolungato, ed il semplice susurro.

SUSUR-RO, sm. Il susurrare, Strepito leggiero. Altrim. *Bisbiglio*, *Mormorio*, *Susurrio*, *Susurramento*, *Susurrazione* ec. - Cicalamento indiscreto, Mormorazione, Maldicenza - Falsa dolcezza di parole per trarre in inganno, Lusinga - (Med.) *Susurro d'orecchi*. Percezion di rumori che sembrano non prodotti dall'ondulazioni sonore dell'aria, e che in fatti non son prodotti da esse, e quindi abbiamo i veri ed i falsi Susurri. Altrim. *Tintinnio*, *Cornamento*, *Fischio* o *Romor d'orecchio*, *Rimbombo*, *Zufolamento* o *Bucinamento dell'orecchie*.

SUSURRÓ-NE, ad. e sm. Che susurra. Altrim. *Susurratore*, *Susurrante* - Mormoratore, Detrattore - Chi semina discordie, Commettimale - Rapportatore, Delatore. Petr. Lett. P. N. *Iniqui rapportatori e susurroni* - Gli Antichi nel *sost. plur.* l'usarono per Ciance, Ciuffole, Parole vane.

SU-TA, Cit. nella Galaca.

SU-TALA, n. pr. maschile.

SUT-CHUTA, Cit. nella Boemia.

SUTE-LA, sf. (Dall'ebr. *Hesita* sedarre) Astuzia dolosa. Voce da non usarsi.

†SUTE-RA, com. nel circ. di Mussomele, nel distr. e nella valle di Caltanissetta, dioc. di Girgenti: abit. 4000. Monumenti antichi.

SUTERLAN-DIA, Prov. della Scozia che confina al S. col Mar Germanico ed al N. col Mar della Scozia. Dornoch è la sua capitale.

SU-TLA, Fiu. dell'Impero d'Austria.

*SU-TO, ad. m. da Essere. Voce tronca da *Essuto*. Meglio *Stato*. Sallust. B. Jug. *La sua virtù è suta grandissima e dismisurata*.

SU-TRI, ant. cit. dell'Etruria, ora città nella Delegazione di Viterbo, e 9. L. N. O. da Roma.

SU-TRÓ, sm. (Dall'arab. *Zo deret gallina*.) Sottogenera d'Uccelli dell'ordine de' *Trampolieri*. Fralle sue specie vi è la *Gallinula ochra* di color verdognolo, ma fosco ed imbrattato.

SUTTENDEN-TE, part. di Suttendere. Che suttende Meglio *Sottendente*.

SUTTEN-DERE (Geom.), at. e n. ass. anom. comp. Meglio *Suttendere*.

SUTTERFUG-GERE, at. Voce lat. Evitare, Schivare, Scansare. Castigl. *Voler rag. ingannar sutterfugger lo fatico*.

SUTTERFU-GIO(gii), sm. Voce latina. Forma da sfuggir chicchessia; Modo da scampare, da uscir di pericolo o d'impegno - *Sin.* Sotterfugio, Scampo. Red. Vip. 1. 61. *Non sapendo trovare altro scampo o sotterfugio, ricorrono alle cavillazioni* - Scusa, Pretesto.

SUTTÉ-SA (Geom.), sf. Linea retta opposta ad un Angolo, la quale si presume tirata fra l'estremità dell'Arco che misura quell'Angolo.

SUTTÉ-SO, ad. m. da Suttendere. Meglio *Sotteso*.

SUTTI-A, Voce indiana. *Suttie* diconsi nell'Indie le Vedove che si gettano nelle fiamme in segno d'affetto verso lo Sposo estinto.

*SUTTI-LE, ad. com. Meglio *Sottile*.

*SUT-TO, avv. e prep. Meglio *Sotto*

SUT-TON, Bor. d'Inghilterra e degli Stati Uniti.

SUT-TON-CÒT-FIELD, Bor. d'Inghilterra.

*SUTTRAR-RE, at. anom. comp. Meglio *Sottrarre*.

SUTTRAZIÓ-NE, sf. Meglio *Sottrazione*.

SUTU-RA (Chir.), sf. Voce lat. Cucitura. Operazion che consiste nel cucir le labbra d'una Ferita di cui vuolsi ottenere la riunione immediata, o farvi con Aghi retti o curvi, e Fili incerati. Abbiam la *Sutura a punti passati*, la *Sutura a punti separati*, la *Sutura de' pellicciai* ec. - (Anat.) Riunione di due Ossi mediante dentature ed infossamenti che si ricevono reciprocamente - (Bot.) Nome dato al Luogo in cui si riuniscono due parti che debbono separarsi, il quale ordinariam. presenta le vestigia di Fessura più o men sensibile: s'applica questa voce principalmente alle Caselle, a' Legumi ed alle Silique risultanti da più d'una Valvula.

SUT-Y, Cit. nell'Indostan.

SU-VAROF, Gruppo d'Is. del G. Oceano Equinoziale.

SUVERIU-A, Cit. a 3. L. S. O. da Aubenas.

SUVÉRA-TO (Chim.), sm. Lo stesso che *Suberato*.

SUVÉRA-TO (Ar. Mes.), ad. m. Lo stesso che *Sugherato*.

SUVÉ-RICO (ci) (Chim.), ad. m. Lo stesso che *Soberico*.

SUVÉRI-NA (Bot. e Chim.), sf. Lo stesso che *Suberina*.

SU-VERO (Bot.), sm. Lo stesso che *Sughero*.

SUVERÓ-SO, ad. m. Lo stesso che *Sugheroso*.

SU-VI, prep. comp. Lo stesso che *Suso*. Car. Lett. 2. 186 *Bisogna fare un altare, e suvi la sua statua*.

*SUVICÓ-SO, ad. m. Voce Sanese che leggesi in un manoscritto del Trecento in signif. d'*Acquitrinoso*.

SU-VO, sm. Prov. del Giappone.

SUVO-SA, Cit. nel Giappone.

SUVVAL-KI, Cit. nella Polonia.

SUVVAN-TO, Lago nella Finlandia.

SUVVANY, Fiu. degli Stati-Uniti.

SUVVERSIÓ-NE, sf. Meglio *Sovversione*.

SUVVERTEN-TE, part. di Suvvertire. Meglio *Sovvertente*.

SUVVERTI-RE, at. anom. Mandar sossopra. Meglio *Sovvertire*.

SUVVERTI-TO, ad. m. da Suvvertire. Meglio *Sovvertito*.

SUVVERTITÓ-RE, verb. m. di Suvvertire. Che suvverte. Meglio *Sovvertitore*.

SUVVERTITRI-CE, verb. f. di Suvvertire. Meglio *Sovvertitrice*.

SUV-VI, prep. comp. da *Su* ed *Ivi*, e vale Ivi sopra. Franc. Sacch. nov. 61. *Mosse là oscuro medra con Agnol suvvi*.

SUTOREMO-RE (Giona), valente incisore olandese, visse nel sec. XVII.

*SU-ZA, sf. Lo stesso che *Siza*.

SU-ZA, Cit. e Fiu. del Portogallo.

SUZA-RA (Geog.), lo stesso che *Suzzara*.

SUS-DAL, Cit. nella Russia Europea.

SUZE (Contessa de la), Figlia del Maresciallo di Coligny nata in Parigi el 1618., splendè per ispirito, e scrisse Elegie delicate ed ingegnose, ed altri Componimenti poetici.

SUZON, Fiu. nella Borgogna che attraversa Digione.

SUZZAC-CHERA (Farm.), sf. aferesi di *Ossizzacchera*. Sciroppo con cose acide. Meglio *Ossizzacchera*. (Dal gr. *Oxys* acido, e *Saccharon* zucchero.) - *Fig.* Cosa che rechi altrui noja o dispiacere - DAR LA SUZZACCHERA: Dare alcun dispiacere.

SUZZAMEN-TO, sm. Il suzzare.

SUZZAN-TE, part. di Suzzare. Che suzza.

SUZZA-RA, Cit. nella Prov. di Mantova - *Sin.* Suzara.

SUZZA-RE, at. e n. ass. Asciugare a poco a poco. (Da *Succiare*.) - N. at. pass. Rasciugarsi, Disseccarsi.

SUZZA-TO, ad. m. da Suzzare. Rasciugato. Altrim. *Suzzo*.

SUZZATO-RE, verb. m. di Suzzare. Che suzza.

SUZZATRI-CE, verb. f. di Suzzare. Che suzza.

SUZ-ZO, ad. m. sinc. di Suzzato. Risciutto, Secco - *Met.* Detto dell'Ingegno di Persona, vale Inaridito, Stancato, Reso ottuso. Fir. rim. burl. 31. *Ho suzzo l'ingegno*. Lib. son. 82. *Noi siamo si suzzi, aridi e secchi*, - *Che noi non siamo ancor ben ristagnati*.

SVAGAMEN-TO, sm. Lo svagare. Altrim. *Distrazione*, *Smagamento*, *Interrompimento*, *Divagamento*. Pros. Fior. 3. 21. *Acciocchè gli uomini stessero intenti, e da ogni svagamento lontani, a' servigii dell'anima*.

SVAGAN-TE, part. di Svagare. Che svaga.

SVAGA-RE, at. Interrompere o Distorre chi opera con vaghezza o di voglia; Levar di sesto. Altrimenti *Divertire*, *Disviare*, *Storre*, *Sturbare*, *Vagare*, *Divagare*. Varch. Ercol. 229. *Molto innanzi muler in assai per svagare i giudici* - - Neut. ass. Andar vagando, Vagare, Trascorrere - N. pass. Non applicarsi di continuo a chicchessia, ma divertirsi in altre operazioni o pensieri, Interrompere l'applicazione, dandosi ad altre cose e passatempi - Prendere alcun sollievo o sollazzo, Ricrearsi - *Fig.* Detto delle Api. Pallad. Giugn. 7. *Come giovani persone, si sonno (le Api) volentieri svagando*.

SVAGATI-VO, ad. e sm. Che ha virtù di svagare.

SVAGA-TO, ad. m. da Svagare. Distratto, Divertito. Altrim. *Divagato*. Dav. Lez. Mon. *Da ogni studio di lettere svagato* - Ito vagando. Lib. mur. 22 *Cavalli svagati*.

SVAGINAMEN-TO, sm. Cavamento dalla vagina, Sfoderamento.

SVAGINA-RE, at. Cavar dalla vagina. Altrim. *Sguainare*, *Sfoderare*.

SVAGINA-TO, ad. m. da Svaginare.

SVA-GO, sm. Lo svagare, Distrazione, *Divagamento*. Lor. Bellin. Disc. 11. *Lo svago ed il sollievo de' pensierosi*.

SVAGOLAMEN-TO, sm. Lo svagolare, Svagamento, Svagazione.

SVAGOLAN-TE, part. di Svagolare. Che svagola.

SVAGOLA-RE, neut. ass. e pass. Au-

dar vagando. Altrim. *Vagolare*. Più comunem. *Svagare*.

SVAGOLA-TO, ad. m. da Svagolare.

° SVALIA-RE, at. Meglio *Variare*, *Svariare*. Rim. ant. B. M. Fes. Ubert. 130. *E veggia isvaliar di più colori - Rose, viole e fiori*.

° SVALIA-TO, ad. m. da Svaliare. Meglio *Svariato* — *Simil*. Variamente adorno. Pass. 276. *Donna svaliata e leggiadra*.

SVALIGIAMEN-TO, sm. Lo svaligiare, Assassinamento.

SVALIGIAN-TE, part. di Svaligiare. Che svaligia.

SVALIGIA-RE, at. Cavar della valigia - *Simil*. Spogliare altrui con violenza delle cose proprie. Ar. Supp. 2. 2. *Sareste svaligiati*.

SVALIGIA-TO, ad. m. da Svaligiare. Spogliato, Derubato. Buon. Fier. 4. 4. 11. *Poi le lascian diserte - E nude e scapigliate e svaligiate*.

SVALIGIATÓ-RE, verb. m. di Svaligiare. Che svaligia; Assassino.

SVALORI-RE, neut. ass. Perdere il valore.

SVALORI-TO, ad. m. da Svalorire. Lib. Pred. *Popolo svalorito*.

SVAMPA-RE, neut. ass. Uscir fuori, ma dicesi propriam. di Vampa, Fuoco, Fiamma, Calore e simili. Dittam. 1. 7. *Svampi fuor la fiamma* - - *Fig.* — *N. pass.* Perdere l'ardore, Sfogar la vampa.

SVANA-RE (Ar. Mes.), at. Levar via il pelo vano delle vigogne ne' Cappelli.

SVANE-TI', Popoli della Circassia orientale - *Sia Suani*.

SVANE-VOLE, ad. com. Atto a svanire. Bellin. Disc. 11. *Gl'innumerabili sali, gli svanevoli spiriti*.

SVANI-KE, pic. cit. nella Danimarca.

SVANIMEN-TO, sm. Lo svanire, ed anche Lo svenire e Lo sparire - *Sin*. Svanizione. Del Pap. Cons. *Le vertigini, gli svanimenti di capo ec.*

SVANI-RE, neut. ass. L'esalar che fanno i liquori, o le cose che evaporano, le loro parti più sottili, onde rimangono senza sapore odore e simili. Sen. Pist. *Che l'odore non vada via e svanisca* - *Sin*. Sparire, Cessare, Mancare. Gal. Sist. 46. *Molte di tali macchie si veggono... dissolversi e svanire* - Diventar vano. S. Agost. C. D. 2. 5. *Ogn' ingegno . . . svanisce per superbia* - Non riuscire. Malm. 6. 4. *Svanì l'effetto* - ° At. e neut. pass. Abbassare, Quasi annichilare, Estenuare, Mor. S. Greg. *Ma sè medesimo svanì, prendendo forma di servo*.

SVANITIC-CIO (ci), ad. m. Che tosto svanisce, Sfuggevole.

SVANI-TO, ad. m. da Svanire: Sparito, Mancato. Car. Lett. 2. 188. (Immagini) quasi svanite del tutto - SVANITO DI SAPORE: Che ha perduto il sapore - SVANITO DI MENTE: Che ha perduto il senno.

SVANITÓ-RE, verb. m. di Svanire. Che svanisce.

SVANIZIO-NE, sf. Lo svanire. Lo stesso che Svanimento.

SVANTAG-GIO (gi), sm. Incomodo, Danno, Pregiudizio. Lo stesso che *Disvantaggio*, *Disavvantaggio*. Contrario di *Vantaggio*.

SVANTAGGIOSAMEN-TE, avv. Con isvantaggio. Lo stesso che *Disavvantaggiosamente*.

SVANTAGGIÓ-SO, ad. m. Che ha svantaggio. Che arreca svantaggio. Lo stesso che *Disavvantaggioso*, *Disvantaggioso*.

SVA-VA, Fiu. della Russia Europea.

SVAPORA-BILE, ad. com. Che può svaporare. Altrimenti *Esalabile*, *Vaporabile*.

SVAPORAMÉN-TO, sm. Lo svaporare. Altrimenti *Sfiatamento*, *Evaporazione*, *Evaporamento*, *Svaporo*, *Svaporazione* - Vapore, Esalazione. Cr. 4. 47. 5. *Lo svaporamento dell'aceto caldo fa pro alla malagevolezza dell' udire*.

SVAPORAN-TE, part. di Svaporare. Che svapora. Altrim. *Evaporante*.

SVAPORA-RE, at. Mandar fuori i vapori. Altrimenti *Evaporare*, *Vaporare*. Pallad. Agost. 8. *Se . . . la terra svaporrà fummo nebbioso* - Cavare i vapori, Asciugare - Fare svaporare, Far che una cosa mandi fuori vapori. Art. Vetr. Ner. *Svapora gli aceti* - *Fig.* Esalare, Sfogare. Buon. Tanc. 3. 2. *Non posso svaporar la fantasia* - - *N. ass.* Uscir fuora i vapori, Esalare. Altrimenti *Svanire*, *Sfiatare*. Cr. 9. 25. 2. *Acciocchè gli umori freddi riscaldati sieno costretti a svaporar fuora* — *N. pass.* Red. Lett. 1. 404. *Si svapora molto umido fuor della corporatura*.

SVAPORATIS-SIMO, ad. m. sup. di Svaporato - *Met.* Quasi vòto. Lib. Pred. *Hanno il cuore svaporatissimo*.

SVAPORA-TO, ad. m. da Svaporare. Altrimenti *Evaporato*.

SVAPORAZIO-NE, sf. Lo stesso che *Svaporamento*.

SVAPÓ-RE, sm. Lo stesso che *Svaporamento*.

SVAPOREGGIA-RE, neut. ass. Mandar fuori frequentemente vapori.

SVARIAMEN-TO, sm. Lo svariare, Diversità, Varietà - *Sin*. Disvariamento. Amm. Ant. 2. 1. 7. *La celestiale providenza ha partita i nostri petti ed ingegni di molto svariamento* - Farneticamento.

SVARIAN-TE, part. di Svariare. Che svaria.

° SVARIAN-ZA, sf. Meglio *Varietà*.

SVARIA-RE, neut. ass. e pass. Non istar fermo in un proposito, Andar vagando - *Sin*. Svaliare, Disvariare. Fir. Luc. 5. 2. *Osserviamo i gesti suoi e il suo parlare, se egli svaria* - Svagare, Distrarre, detto della Mente. Fior. S. Franc. 182. *Per forci isvariare la mente* - Variare, Mutare, Differenziare. Rim. ant. Dant. Majan. *Se 'l cuor vo dalla penna svariando*.

SVARIATAMEN-TE, avv. Con varietà, Diversamente. Dant. Conv. 117. *Conviene anche che ... veggiano il sole svariatamente* - Separatamente. Dicer. Div. *Dieca che si tenessero le prigioni svariatamente*.

SVARIA-TO, ad. m. da Svariare. Vario, Diverso. G. V. 11. 63. 5. *Svariate dicendo* - Distinto, Singolare. Vit. S. Gir. 29. *Svariato di vestimenti da' secolari* - Di più colori - SVARIATO DI MENTE: Fuor di sè, Impazzato.

SVA-RIO (ii), sm. Lo svariare - *Sin*. Divario. Gal. Sist. 166. *Un sol dito sarà lo svario di ciascun tuo accidentale* - Varietà. Fortig. Ricc. *E v'è di cose sì copioso svario*, - *Che ... si può far gran preda*.

SVA-RIO (ii), ad. m. sinc. di Svariato. Vario, Diverso - Di più colori.

SVARIÓ-NE, sm. Detto spropositato. Fir. Luc. 3. 3. *Oh oh udite che svarioni s' dice!*

SVEABÓR-GO, Cit. nella Finlandia.

SVEALAN-DIA, Gran divisione della Svezia. Altrim. *Svezia propria*.

SVECCHIA-RE, at. Tor via le cose vecchie. Tac. Dav. ann. 4. 83. *Dicendo d'aver gran bisogno gli eserciti d'essere svecchiati e rifatti*.

SVECCHIA-TO, ad. m. da Svecchiare.

SVE-CO (ci), ad. pr. op. m. Voce poetica. Lo stesso che *Svedese*.

SVEDE-SE, ad. pr. com. Della Svezia - *Sin*. Svezzese, Sveco.

° SVEGGHIAMEN-TO, sm. Meglio *Svegliamento*.

SVEGGHIAN-TE, part. di Svegghiare. Che svegghia. Meglio *Svegliante*.

° SVEGGHIA-RE, at. Meglio *Svegliare* - SVEGGHIARE ALCUNO DAL SONNO: Destarlo - *N. pass.* Destarsi - Per metafora.

SVEGGHIA-TO, ad. m. da Svegghiare. Meglio *Svegliato*.

SVE-GLIA (glie), sf. Strumento da sonar col fiato, per lo più d'uso rusticale in Toscana, e così dicesi anche Chi il suona - La Squilla degli Oriuoli, che suona a tempo determinato per destare, onde gli Oriuoli così fatti diconsi *Oriuoli a veglia* - Suon di tromba o di tamburo in sul mattino per avvertire i Soldati che si levino - Sorta di strumento da tormentare i rei. Buon. Fier. 3. 2. 7. *Sveglia, od altra tale* - *Macchina da tormenti*.

SVEGLIAMÉN-TO, sm. Lo svegliare. Bui. Inf. 5. 2. *Per lo suo addormentamento ..., ed isvegliamento*.

SVEGLIAN-TE, part. di Svegliare. Che sveglia.

SVEGLIA-RE, at. Rompere il sonno. Altrimenti *Destare*. Dant. Purg. 19. 35. *Mi sveglió col puzzo* - *Met.* Commuovere, Rendere attento ed operativo. Guid. G. *Svegliarono la potenza delle vostre forze* - Provocare, Aguzzare, detto del Gusto, dell'*Appetito* e simili - Avvisare, Scaltrire. Petr. Tr. Am. cap. 1. *Ben sa chi 'l prova; e fiati cosa piana - Anzi mill'anni, e 'nfin ad or ti sveglio* - Parlando di *Strumenti*, vale Cominciare a toccarli. March. Lucr. lib. 2. *Sveglia... l'armoniose corde* — *N ass.* Terminar le veglie - Sorgere, Cominciare. Segner. Mann. Giugn. 27. 3. *Ti senti tosto svegliare in te un titillamento di giubilo* - - *N pass.* Destarsi - *Met.* Divenire attento, Cominciare ad operare - SVEGLIARE IL CAN CHE DORME: Suscitar cose che possan nuocere.

SVEGLIATEZ-ZA, sf. Accortezza, Vivacità. Salvin. *Per la svegliatezza e per l'acutezza degl'ingegni*.

SVEGLIATIS-SIMO, ad. m. sup. di Svegliato, e per lo più aggiunto d'*Ingegno* o simile.

° SVEGLIA-TO, ad. m. da Svegliare. Destato dal sonno, e dicesi così della Persona, come dell'Occhio o simile - *Fig.* Parlando di *Persona*, vale Che è d'ingegno vivo, accorto e destro. E anche *agg.* di Giudizio, Ingegno o simile - Efficace, Attivo, Potente. Red. Osv. an. 13. *Le vipere di fitto verno conservano svegliato e potente il veleno* - Diligente, Operoso - Pronto, Facile. Car. Fior. 32. *Siete d'un' apprensiva molto svegliata* - In forza di sm. detto per La persona svegliata.

SVEGLIATÓ-JO (oj), sm. Cosa atta a svegliare.

SVEGLIATÓ-RE, verb. m. di Sveglia-

re, Che sveglia, Che desta, e dicesi anche al *figurato*.

SVEGLIATRI-CE, *verb f.* di Svegliare.

SVEGLIEN-TE, *part. di* Svegliere. Che sveglie.

SVE-GLIERE, *at. anom.* Sradicare, Stirpare, ed è proprio delle Piante e dell' Erbe che spiccansi dalla terra. Lo stesso che *Disvegliere*. I verbi *Svegliere*, *Svellere* e *Sverre* si suppliscono in alcune voci. (Dal gr. *Eolco* io muovo.) - *Met.* Dicesi d'ogni Cosa che si spicchi dal suo principio, o di là ov'e radicata ed attaccata. Tas. Ger. 16 63 *Il cor gli svella* - - *N. pass.* - *Met.* nel 2.° significato. (*Svelto*. *Svello* o *svelgo*, *svelli*, *svelle*; *svelliamo*, *svellete*, *svelgono*. *Svelsi*, *svellesti*, *svelse*; *svellemmo*, *svelleste*, *svelsero*. *Svella* o *svelga*, *svella*, *svelghi* o *svelga*, *svella* o *svelga*; *svelliamo*, *svelliate*, *svellano* o *svelgano*. Nel resto e regolare.)

SVEGLIERI-NO, *sm.* Oriuolo a sveglia, che dicesi anche *Sveglia*, *Svegliello*.

SVEGLIET-TO, *sm.* Cosa atta a svegliare, Svegliatojo. *Piu propriam.* Squilla degli Orinoli che suona a tempo determinato per isvegliare altrimenti *Sveglio*.

SVEGLIE-VOLE, *ad. com.* Agevole a svegliarsi - °SONNO SVEGLIEVOLE: Sonno leggiero.

SVEGLIMEN-TO, *sm.* Lo stesso che *Svellimento*.

SVEGLIO-NE (Ar. Mes.), *sm. accr.* di Sveglia nel *1.° signif.* Sveglia grande.

SVELAMEN-TO, *sm.* Lo svelare. Voce dell'uso. [svela.

SVELAN-TE, *part. di* Svelare. Che

SVELA-RE, *at.* Tor via il velo. Contrario di *Velare*, ma nel senso proprio è poco in uso - *Met.* Palesare, Dichiarare, Scoprire. Altrim. *Rivelare* - - *N. pass.* - Palesarsi altrui.

SVELATAMEN-TE, *avv.* Scopertamente, Manifestamente.

SVELA-TO, *ad. m.* da Svelare. Senza velo, Ignudo - *Fig.* Manifesto, Palese.

SVELENA-RE, *at.* Tor via il veleno. Bronz. rim. burl. 2. 238. *Purga* . . . - *Cuor, fegato e cervello, e gli svelena* - *N. pass.* Trarsi la rabbia e la stizza. Franc. Sacch. nov. 192. *La donna rispondera a ritroso, e colui colle battiture si svelenava tanto, che 'l romore andava per la contrada.*

SVELENA-TO, *ad. m.* da Svelenare.

SVELENI-RE, *neut. ass.* Deporre la ferocia e lo sdegno. Contrario d'*Invelenire* - - *N. pass.* Vomitare il veleno. Trarsi la rabbia e la stizza.

SVELENI-TO, *ad. m.* da Svelenire.

SVELLA-TO, *ad. m.* Non raccolto in vello, Non con patto o appiastricciato, Strigato, Disteso. Vasar. Vit. Buonarr. *Nel marmo svellata (la barba) e lunga, è condotta di sorta che ec.*

SVEL-LERE, *at. anom.* e *neut. pass.* Lo stesso che *Disvegliere*, *Svegliere*.

SVELLIMEN-TO, *sm.* Lo svellere.

SVELTEZ-ZA, *sf. astr.* di Svelto. Scioltezza di membra, Destrezza - Detto nel senso di *Sveltire*, secondo il linguaggio delle Arti. Baldin. Dec. *Statue la cui sono contorni di gambe bellissime ed appiccate, e sveltezza di fianchi.*

SVELTI-RE, *neut. ass.* D cesi dell' Essere le figure o fabbriche fatte senza vizio, ed in maniera che piuttosto pendano in sottile e lungo che in grosso e corto. Baldin. *Nel fare sveltire (il pittore) le parti delle figure ec.*

SVEL-TO, *ad. m.* da Sverre, Svegliere e Svellere. Spiccato dalla radice. Altrim. *Divelto*, *Disvelto* - Parlando di *Fabbriche* vale Alquanto piu lungo del giusto, ma che non sia sproporzionato. Opposto a *Tozzo* - Parlando di *Persona*, vale Di membre sciolte e di grandezza proporzionata, e poco aggravato di carne. Lo stesso vale parlando delle parti della Persona - (B. Arti.) MANIERA SVELTA: V. Maniera. [brare.

° SVEMBRA-RE, *at.* Meglio *Smembrare*.

° SVEMBRA-TO, *ad m.* da Svembrare. Meglio *Smembrato*:

SVENAMEN-TO, *sm.* Rottura della vena, Incisione della vena.

SVENAN-TE, *part. di* Svenare. Che svena.

SVENA-RE, *at* Tagliar le vene. Uccidere tagliando le vene, ed ancheUccidere ferendo - *Simil.* Spillare. Morg. 23. 47. *E svina e svena di botto una botte* - (Ar. Mes.) Far la pelle piu morbida alle Statuette di metallo.

SVENA-TO, *ad m* da Svenare. Segn. *Prima morire... svenato, che mai peccare.*

SVENATO-JO (ni), *sm.* Cesello adoprato dagli Argentieri, Ottonai ecc. per far la pelle piu morbida alle loro Statuette.

SVENATU-RA, *sf* Piccola sfaldatura nel taglio delle Forbici de' Cimatori.

SVENDBOR-GO, Cit. nella Danimarca

SVENENA-RE, *at.* Voce poetica. Lo stesso che *Svelenare*.

SVENEVOLAC-CIO (ci), *ad.* e *sm. peggior.* di Svenevole.

SVENEVOLAG-GINE, *sf.* Lo stesso che *Svenevolezza*.

SVENE-VOLE, *ad.* e *sost. com.* detto di *Persona*. Sgraziato, Sguajato, Senza grazia, Stomachevole, Molesto, Disadatto. Contrario d'*Avvenevole*.

SVENEVOLEZ-ZA, *sf. astr.* di Svenevole. Mancanza di garbo o grazia. Altrim. *Sgraziataggine*, *Disavvenentezza*, *Svenevolaggine*.

SVENEVOLMEN-TE, *avv.* In modo svenevole, Con isguajataggine.

SVENEVOLONAC-CIO (ci), *ad.* e *sm. peggior.* di Svenevolone.

SVENEVOLO-NE, *ad.* e *sm.* detto di Persona, *accr.* di Svenevole. (*Fam.* Svenevolona. *Plur.* Svenevoloni *m.* e Svenevolone *fem.*)

SVENEVOLUC-CIO (ci), *ad.* e *sm.* detto di Persona, *dim.* ed *avvilit.* di Svenevole. Sguajatuccio.

SVENIMEN-TO, *sm.* Lo svenirsi, Sfinimento di forze, Deliquio - Parlando degli *Astri*, vale Ecclisse. Seg. Ben. Varch. 3. 6. *Ciò non era svenimento del sole.*

SVENI-RE, *n. ass. anom.* Venir meno, Perdere il sentimento, le forze, gli spiriti, Andare in deliquio. Altrimenti *Tramortire*, *Disvenire*, *Sdilinquire*. (Dall' arab. *Essaen* deliquio.) - *Fig.* Non reggere al paragone. Bart. Pov. Cont. *Luce si fina, che quella stessa che ci viene di sopra il cielo, postale appresso, se ne vergogna e sviene* - *N. pass.* nel 1.° signif. Buon. Tanc. 4. 7. *Oimè! mi svengo.* Salvin. *Uno è per isvenirsi.* (Come *Venire*.)

SVENO-NE, Nome di tre Re di Danimarca.

SVENTA-GLI, *sm.* Nome volgare dell'*Alchemilla alpina*, specie di Pianta erbacea perenne con Foglie rotonde pieghettate a ventaglio.

SVENTAMEN-TO, *sm.* Lo sventare - (Chir.) Tumore provegnente da generale rilasciamento delle pareti addominali e dalla caduta di quasi tutti i Visceri in una specie di Tasca che esso forma. [sventa.

SVENTAN-TE, *part.* di Sventare. Che

SVENTA-RE, *at.* Alzare in alto spandendo al vento. Altrim. *Ventilare*, *Sventolare*. Pallad. cap. 10. *Il grano non si vuole sventare ne muovere* - - *Met.* Votare. Buon. Fier. 2. 1 14 *Mastri di votar borse, - Sventar salvadanai ec.* - *N. ass. e pass.* Prender aria, Sciorinarsi. But. Inf. 22. 1. *Così facevano quelli peccatori, che si mostravano colla schiena un poco fuori per sventarsi* - L' uscir dell' aria da Pallone o altro che è gonfio, ed anche il lasciare andare il vento o flati dal ventre. Fag. Rim. *Quello sventar pian pian con leggiadria ec.* - (Milit.) Impedire o Render vano l'effetto delle Mine col mezzo delle contrammine, e s'usa in signif. *at.*, *neut. ass. e pass.* - *Per simil.* dicesi di Qualunque Negozio, Trattato o Disegno che si guasti, o non abbia effetto - Oggi i Cerusici dicono *Sventar la vena* in signific. di Cavar sangue.

SVENTA-TO, *ad. m.* da Sventare - Parlando di *Persona*, vale Che non ha considerazione, Privo di senno, Senza giudizio. [lare.

SVENTOLAMEN-TO, *sm.* Lo svento-

SVENTOLAN-TE, *part.* di Sventolare. Che sventola.

SVENTOLA-RE, *at anom.* *Propriam.* Alzare in alto, spandendo al vento. Altrim. *Sventare*, *Ventilare* - Agitar checchessia in aria per forza di vento - *Fig.* - Detto militarmente delle Insegne. Car. Eneid. *Altri s'addestra a sventolar l'insegne*, - *Altri ec.* - *N. ass.* Il muoversi che fa la cosa esposta al vento. Tac. Dav. Germ. 377. *Vestire, non di roba larga, che sventoli ma ec.* - *N. pass.* Car. En. 10. 170. *Due querce altere - Sorgere al cielo e sventolarsi a l'aura.*

SVENTOLA-TO *ad m.* da Sventolare.

SVENTOLATO-RE, *verb. m.* di Sventolare. Che sventola.

SVENTRAN-TE, *part. di* Sventrare. Che sventra.

SVENTRA-RE, *at* Trarre gl'interiori di corpo altrui. Altrim. *Sviscerare*, *Sbudellare*. G. V. 12. 66. 7. *Intendeano a sventrare i cavalli* - Passar con colpi il ventre, Uccidere - *Neut. ass.* e *fig.* Mangiare e bere assai, Quasi scoppiare per aver troppo mangiato. Malm. 7. 12. *Bench'io stia bene, sin ripieno e sventri* - - *N. pass.* nel 2.° significato.

SVENTRA-TA, *sf* Mangiata e crepapelle. Altrim. *Scorpacciata*.

SVENTRA-TO, *ad. m.* da Sventrare.

SVENTRATO-RE, *verb. m.* di Sventrare. Che sventra.

SVENTU-RA, *sf.* Mala ventura, Mala sorte. Altrim. *Avversità*, *Sciagura*, *Disgrazia*, *Disastro*, *Calamità*, *Disavventura*, *Disavventura*.

SVENTURATAMEN-TE, *avv.* Per mala sorte. Lo stesso che *Disventuratamente*, *Disavventuratamente*.

SVENTURATIS-SIMO, *ad. m. sup.* di Sventurato. Lo stesso che *Disavventuratissimo*.

Sventura-tò, *ad.m.* usato anche in forza di *sm.* parlando di *Persona* Male avventurato. Contrario d'*Avventurato* - - *Sin.* Disavventurato, Disavventurato, Sventuroso, Sfortunato, Infelice.

Sventuró-so, *ad.* e *sm.* parlando di *Persona*. Meglio *Sventurato*.

Svenu-to, *ad.m.* da Svenire. Privo di sentimento, Caduto in deliquio. Altrimenti *Disvenuto* -- *Fig.* Debole, Fiacco. Stor. Eur. 2.45. *Cavalli stracchi e svenuti*-Consumato, Dimagrato. Vit.SS Pad. *E'l magro rispuose che... per questi pensieri era così svenuto.*

Sverdi-re, *neut.ass.anom.* Perdere il verde, Seccarsi.

Sverdi-tò, *ad.m.* da Sverdire.

Sverghéggia-re, *at.* Percuotere con verghe. Meglio *Vergheggiare*.

Sverghéggia-tò, *ad. m.* da Sverdheggiare. Meglio *Vergheggiato*.

Sverginamén-tò, *sm.* Lo sverginare. Altrimenti *Disfioramento*, *Disverginamento*. Dav. Scism 20. *Adulterii e sverginamenti.*

Sverginan-te, *part.* di Sverginare. Che svergina.

Svergina-re, *at.* Torre altrui la verginità, Violar le vergini Altrim. *Disflorare*, *Disverginare*, *Spulcellare* -- *Simil.* Incominciare ad usar checchessia. Lib. Son. 78. *Piglia un lupino ignudo o pinco ritto, - Che abbia sverginato una saliera* - - *N. pass.* Lasc. Streg. 4.3. *Questo spadone è stato per isverginarsi.*

Svergina-tò, *ad m* da Sverginare - *Fig.* Violato, Viziato.

Sverginató-re, *verb. m.* di Sverginare. Che svergina.

Svergó-gna, *sf.* Lo svergognare. Altrimenti *Smacco*.

Svergognamén-tò, *sm.* Lo svergognare, *ed anche* Il perdere la vergogna. Altrimenti *Sfacciatezza*, *Svergognanza*, *Svergognataggine*, *Svergognatezza*.

Svergógnan-te, *part.* di Svergognare. Che svergogna.

Svergógnan-za, *sf.* Meglio *Svergognamento*.

Svergógna-re, *at.* Torre altrui la vergogna, *ed anche* Fare altrui vituperevolmente vergogna, Fare arrossire altrui rimproverandogli i suoi vizii e mancamenti - Violare. Bern. Orl. 1.1.55. *Svergognar le donne addormentate* - - *N. ass.* e *pass.* Aver rossore d'alcuna cosa men che onesta, accaduta o che sia per accadere, Vergognarsi. Fav. Esop. *Allora il cavallo tutto svergognò.*

Svergognatác-ciò (ci), *ad.* e *sm. pegg.* di Svergognato.

Svergognatág-gine, *sf.* Lo stesso che *Svergognamento*.

Svergognatamén-te, *avv.* Senza vergogna, Sfacciatamente. Pas. 203. *Svergognatamente discorrendo.*

Svergognatél-lo, *ad.* e *sm. dim.* di Svergognato. Sfacciatello.

Svergognaté-za, *sf.* Lo stesso che *Svergognamento*.

Svergognatissimamén-te, *avv. sup.* di Svergognatamente.

Svergognatís-simo, *ad.m. sup.* di Svergognato.

Svergógna-tò, *ad. m.* da Svergognare, usato anche in forza di *sm.* parlando di *Persona* Senza vergogna o pudore, Sfacciato - Vituperevole, Ignominioso. Amm. Ant. 25.8.2. *Più svergognata distemperanza* - Disonorato, Vituperato, Confuso. Diod. Ger. 16.24. *La figliuola d'Egitto è svergognata.*

Svergógnosamén-te, *avv.* Meglio *Svergognatamente*.

Svernamén-to, *sm.* Lo svernare. Parlando d'*Uccello*, vale Lo svernare nel 3.° significato. [sverna.

Svernan-te, *part.* di Svernare. Che

Sverna-re, *neut ass.* Dimorare il verno in alcun luogo. Car. let. 1.125. *Stiamo infra due: o di tornare a Roma, o di svernar qui*-Uscir dal verno. Dant. Par. 27.142. *Ma prima che Gennajo tutto sverni ecc.*-Parlandosi degli *Uccelli*, vale Cantare, e propriam. il cantar che fanno la primavera, usciti del verno -*At.* Tener checchessia in alcun luogo in tempo d'inverno - Per simil. detto degli Augelli nel 3.° significato. Dant. Par. 28.118. *Perpetualemente Osanna sverna - Con tre melode* -Germogliare in tempo di verno Pist. S. Gir. *O diserto che sverni i fiori di Cristo* - (Milit.) Entrar ne' quartieri d'inverno. Altrim. *Invernare*, *Vernare*. Vit. Pint. *Venne a svernare a Padova* -- *At.* Porre o Tenar le soldatesche ne' quartieri d'inverno Tac. Dav. Stor 3.170. *Rivedere il campo... per isvernarci le legioni.*

Sverna-ta, *sf.* Lo svernare nel 1.° significato. Bartol. As. *Cominciavano a disarmare e disporsi alla svernata.*

Sverna-tò, *ad.m.* da Svernare.

Svernató-jo (oi) (Bot.), *sm.* Parte della Pianta che racchiude e difende dall'ingiurie de' tempi l'Erba ancora in embrione e prima che si sviluppi. È di tre specie, cioè Bulbo o Cipolla, Tubero, e Gemma o Occhio.

Svèr-re, *at.anom.sinc.* di Svellere o Sveglière. Lo stesso che *Divegliere*, *Svegliere*, *Svellere*.

Sverta-re (Ar. Mes.), *at.* Votar la Verta arrovesciandola-*Met.* Dir senza riguardo cosa occulta o che si dovrebbe tacere. Tac. Dav. an. 1.26. *Svertavano le sue crudeltà.*

Svèr-za (Ar. Mes.), *sf.* Minima particella di legno spiccata dal suo fusto, o d'altro materia divisa da altra porzione maggiore, e dicesi particolarmente di quelle Schegge che s'annicchiano nella spessezza della Pelle, e l'irritano e l'infiammano. (Dall'ingl. *Shivers* scheggia.) - Piccol pezzo di pietra con che si riempiono le fessure della muraglia-(Agr.) Sorta di Vin bianco dolce e piccante - (Bot.) Sorta di Cavolo verdastro, detto anche *Verzotto*. Salvin. *Sverza è specie di cavolo, forse così detta dal color verde: onde cavolo verzotto.*

Sverza-re *at.* Fare sverze - Riturar con isverze Mettere sverze. Baldin. Oc. Dis. *Hanno (i muratori) lasciato di sverzare i loro muri* -- *N ass* nell'ultimo significato - *Simil.* -- *N. pass.* Scheggiarsi. Benv. Cell. Oref. 70. *Si sverzerebbe la stampa e subito sarebbe guasta.*

Sverza-tò, *ad m.* da Sverzare Alquanto scheggiato.

Svescia-re, *neut.ass.* Trar vesce. Voce bassa - *At.* e *Fig.* Ridir tutto ciò che si sa o si sospetta ancorchè si debba tener segrato Fag. Rim. *Osserva tutto, e'l tutto sveseiano.*

Svesciató-re, *verb.m.* di Svesciare. Che svescia.

Svesciatri-ce, *verf. f.* di Svesciare. Che svescia, Che spetezza, e *fig.* Ciarliera, Che non sa tenere il segrato.

Svespaja-re, *at.* Torre i vespai, cioè gli ornamenti fatti a guisa di vespe. Salvin. *Le svespajano, levano i vespai, fornimenti d'oro con gioje, fatti a foggia di vespe.*

Svesti-re, *at.* Spogliare. Contrario di *Vestire* -- *Neut. pass.* Spogliarsi - *Fig.* Deporre checchessia che toglie la vera sembianza. Dant. Par. 30.92. *Come gente stata sotto larve, - Che pare altro che prima, se si sveste - La sembianza non sua.*

Svesti-tò, *ad.m* da Svestire.

Svetò-nio (Cajo), sopranuominato *Tranquillo*, nato in Roma, fu Tribuno militare e gode la grazia d'Adriano che il creò suo Segretario. Scrisse il *Catalogo degli Uomini illustri di Roma*, la *Grammatica*, la *Storia de' Re di Roma*, i *Giuochi greci* ec. e le *Vite de' primi dodici Imperatori romani*. Quest' ultima Opera è sol giunta a noi, ed ha veduto più fiate la luce, volta in varie lingue.

Svetóvi-da (Mit.), Dio del Sole e della Guerra presso gli Slavi.

Svettan-te, *part.* di Svettare. Che svetta.

Svetta-re, *at.* Levar la vetta, Tagliar la cima. Dav. Colt. 169. *Svettale (le marze), s'elle son lunghe* -- *N. ass.* Muoversi con certo tremolio, come fanno le Vermene, gli Scudisci ecc. che agitati e scossi si crollano nella vetta.

Svetta-tò, *ad.m. da* Svettare. Tagliato nella vetta o cima. Dav. Colt. 193. *Svettati una volta (i pini), non vanno più sù.*

Svevo-se, *ad.pr.com.* Della Svevia.

Své-vi, *ant.* Popoli che abitavano al di là dell' Elba, e nella Sarmazia. Nome dato anche a' Carli, a' Marcomanni, agli Arudi, a' Seduciani ecc., ma poi ristretto man mano, fu dato ad un Popolo particolare stabilito nel paese degli ant. Ermunduri.

Sve-via, *sf.ant.* Circolo di Germania, tra' Circoli di Franconia, di Baviera e del Reno, la Svizzera e la Francia. Ora è ripartito tra il Regno di Baviera, il R. di Wirtemberga ed Granducato di Baden.

Své-vio, *n. pr. m.* Lo stesso che *Svevo*.

Své-zia, uno de' Regni più settentrionali d'Europa, confina al N. colla Lapponia e coll' Oceano Glaciale, al S. col Baltico, all' O. colla Norvegia, col Categat e col Sund, ed all'E. colla Russia Europea. Il terreno è poco fertile, ed abbonda in vece di Miniere di ferro rame e piombo, e di pasture. Il re di Svezia non può far leggi ec. senza il consenso del Senato. La Religione luterana è la dominante. Accoglie tre milioni d'abitanti, e Stockholm è la sua capitale - *Svezia Propria*: Prov. più considerevole della Svezia, che giace nel centro e confina all'E. col Baltico ed all'O. colla Norvegia Stockholm sorge in questa contrada. [svezza.

Svezzan-te, *part* di Svezzare. Che

Svezza-re, *at.* Far perdere il vezzo, l'usanze - *Sin.* Disvezzare, Divezzare - Torre il latte a' bambini, Slattare, Spoppare - *N. pass.* Tralasciar l'uso d'alcuna cosa, Rimanersene. S.

Bern.Lett. *Le quali(cose)in ti se'svezzato di vedere.*

SVEZZA-TO, *ad m* da Svezzare.

SVEZZE-SE, *ad. pr.* com. Lo stesso che *Svedese.* [pea.

SVIA-GA, Fiu. della Russia Euro-

SVIAMEN-TO, *sm.* Lo sviare, L'uscir fuor di via, ma per lo più s' usa al *fig.* nel senso di Distrazione, Svagamento, *ed anche* di Traviamento, Errore, Iniquità.

SVIAN-TE, part. di Sviare. Che svia

SVIA-RE, *at.* Trarre dalla via. Altrimenti *Svagare -- Simil.* Trarre della direzione, della linea, e dicesi di Cosa. Tass. Ger. 19.14. *Sviando il ferro che si vede opporre ec.- Fig* Torcere dal dritto cammino, Far che altri cessi di ben fare, di vivere virtuosamente. Franc. Sacch.Op div.137. *Ci sviano dal servire a Dio-* SVIAR LA BOTTEGA: Perdere o Far perdere gli avventori- SVIAR DALLA SEMBIANZA, DAL VOLTO o simile: Torre via, Far che non comparisca in volto qualche affetto -*N ass.* e *pass.* Uscir di via-Per metafora.

SVIATISSIMO, *ad.m sup di* Sviato, e dicesi delle Persone.

SVIA-TO, *ad.m.* da Sviare. Fuor di via. Salvin.Colt.21. (Vitella) *sviata dall'erboso pascolo* - Detto più comunem. di Cosa o Persona che sia fuor della buona strada, o volta a mal fare Fr.Giord Pred.S *Gente sviato* M. V 8.83. *Ragione sviata dietro a' sensi* - Ridotto a mal termine, Trasandato. M.V.1.30. *Dandoci alquanto tregua la novità dello sviato regno.*

SVIATÒ-I, Isoletta del Mar Caspio.

SVIATÓ-RE, *verb.m.* di Sviare. Che svia. [svia.

SVIATRI-CE, *verb f* di Sviare. Che

SVICKA-U, Bar. nella Boemia, ad 8. L.S.O. da Pilsen.

SVIGNA-RE, *at.* Salpare. (Dall'ingl. *To swing.*) -*N pass* Fuggir con prestezza, o piuttosto Partirsi con timore e di nascosto. Voce bassa.

SVIGORI-RE, *n.ass.* e *pass.* Perdere il vigore. Contrario d'*Invigorire.*

SVIGORI-TO, *ad. m.* da Svigorire. Senza vigore, Spossato - *Fig* Salvin. Disc.499. (Vino) *svigorito e passato*

SVI-LASK, Cit. della Russia a 6.L. S.O. de Casan;

SVILIMEN-TO, *sm.* Lo svilire, Spregio - *Sin.* Avvilimento. Bellio.Disc. 1.113. *Svilimento e scherzo.*

SVILI-RE, *at.*, *n.ass.* e *pass.* Render vile, Abbassare, Deprimere. Altrim. *Avvilire* - Rampognare.

SVILITIVAMEN-TE, *avv.* Con avvilimento, Per dispregio.

SVILI-TO, *ad.m.* da Svilire. Depresso, Spregiato. Altrim. *Avvilito.*

SVILLANEGGIAMEN-TO, *sm.* L'azione dello svillaneggiare - *Sin.* Villaneggiamento.

SVILLANEGGIAN-TE, *part. di* Svillaneggiare. Che svillaneggia - *Sin.* Villaneggiante.

SVILLANEGGIA-RE, *at.* Dire altrui villanie - *Sin* Villaneggiare Cavalc. Pungil. *Gli altri principi rifiutano e svillaneggiano -- N. pass* Dirsi reciprocamente delle villanie.

SVILLANEGGIA-TO, *ad. m.* da Svillaneggiare. Vilipeso, Ingiuriato-*Sin.* Villaneggiato.

SVILLANEGGIATÓ-RE, *verb. m.* di Svillaneggiare. Che svillaneggia, Ingiuriatore - *Sin.* Villaneggiatore.

SVILLANEGGIATRI-CE, *verb. f.* di Svillaneggiare. Che svillaneggia - *Sin.* Villaneggiatrice.

SVILLEGGIAN-TE, *part.* di Svilleggiare. Che svilleggia.

SVILLEGGIA-RE, *neut.* Finir la villeggiatura e tornare in città. Voce dell'uso. [giare.

SVILLEGGIA-TO, *ad.m.* da Svilleg-

SVILUPPAMEN-TO, *sm.* Lo sviluppare o svilupparsi. Strigamento-*Sin.* Sviluppo.

SVILUPPAN-TE, *part.* di Sviluppare Che sviluppa.

SVILUPPA-RE, *at.* e *n.pass.* Ravviar le cose avviluppate, Ordinare, Strigare. Contrario d' *Avviluppare* – *Sin.* Svolgere. Bocc. nov.60.15. *Sviluppando il arnese ec.* - *Met* Liberare, Distrigare. Liv.M *Sviluppossi dalle mani de' littori.*

SVILUPPA-TA (Geom.), *sf.* Specie di Linea curva per cui può esser formata un'altra Curva. Altrimenti *Evoluta.*

SVILUPPA-TO, *ad.m* da Sviluppare. Strigato. Sciolto, *ed anche* Liberato, Sbrigato. Dittam.2.11. *Sì mi piacque - Quando da lei sviluppato fui.*

SVILUPPATÓ-RE, *verb.m.* di Sviluppare. Che sviluppa

SVILUPPATRI-CE, *verb.f.* di Sviluppare. Che sviluppa.

SVILUP-PO, *sm.* Lo stesso che *Sviluppamento.*

SVI-MERÒ, *sm* Specie di Carrozza molto veloce. (Dal ted. *Schwimmer* nuotatore.) [svina.

SVINAN-TE, *part.* di Svinare. Che

SVINA-RE, *at.* Cavare il mosto dal tino. Dav.Colt 160. *Poichè svinato è, non pigiar più la vinaccia.*

SVINA-TO, *ad.m* da Svinare. Cavato dal tino.

SVINATÓ-RE, *verb. m.* di Svinare. Colui che svina.

SVINATRI-CE, *verb. f.* di Svinare. Colei che svina.

SVINATU-RA, *sf.* Lo svinare - Il tempo dello svinare.

SVINCIGLIAN-TE, *part.* di Svincigliare. Che svinciglia.

SVINCIGLIA-RE, *at.* Frustar con vinciglio. [gliare.

SVINCIGLIA-TO, *ad. m.* da Svinci-

SVINCOLAMEN-TO, *sm.* Lo svincolarsi - Il divincolarsi. Meglio *Divincolamento.*

SVINCOLAN-TE, *part.* di Svincolare. Che svincola.

SVINCOLA-RE *at.*, *neut.ass.* o *pass.* Sciogliere o Sciogliersi da' vincoli o legami, *ed anche* Sbattere, Divincolarsi. Cosim. Toracch.8 51. *Non così ben si svincola la pasta.* Bracciol. Schern.2.17. *Strida e svincola Amore, e si dibatte.*

SVINCOLA-TO, *ad.m.* da Svincolare.

SVINO-I, Isoletta del Mar Caspio.

SVIR, Fiu. della Russia Europea.

SVISAN-TE, *part.* di Svisare. Che svisa.

SVISA-RE, *at.* Guastare il viso Boc. nov.68 17. *Io ti sviserei--Fig.* Alterare, Cangiar l'aspetto d'una cosa- SVISARE I FAGIUOLI: Levar loro l'occhio - lino.

SVISA-TO, *ad.m.* da Svisare - FAGIUOLI SVISATI: Fagiuoli a' quali è stato tolto l'occhio.

SVISCERAMEN-TO, *sm.* L'atto dello sviscerare. Altrim. *Esenterazione* - Dimostrazion d' affetto sviscerato. Uden. Nis *Sviscerramento di cuore.*

SVISCERAN-TE, *part.di* Sviscerare. Che sviscera.

SVISCERA-RE, *at.* Cavar le viscere-*Sin.* Disviscerare - *Fig.* Entrar bene addentro nella sostanza di checchessia. Art. Vetr. Ner.2.37. *È necessario che i metalli sieno... sviscerati da ottima acqua forte* -Estrarre, Cavar la parte interna di checchessia. Bart. Pov.Cont c.12. *Sviscerrando le rupi per trarne i marmi -- N ass.* e *pass* Esp. Salm. *L'api .. da loro si sviscerano.* Esp. Vang. *Il ragnuolo . . . sviscera e votasi dentro* – *Fig.* Far tutto il possibile per ardente amore. Cavalc. Specch.Cr cap 38. *Cristo...si sviscerò ed aperse il costato.*

SVISCERATAMEN-TE, *avv.* Con isviscera tezza.

SVISCERATEZ-ZA, *sf. astr.* di Sviscerato, *in signif.* di Cordiale. Amor cordiale, eccessivo.

SVISCERATISSIMAMEN-TE, *avv.sup.* di Svisceratamente.

SVISCERATIS-SIMO, *ad.m. super.* di Sviscerato. Appassionatissimo, Affezionatissimo - Fervidissimo. Galil. *Svisceratissimo desiderio.*

SVISCERA-TO, *ad m.* da Sviscerare. Sventrato - *Fig.* Appassionato, Affezionato, e dicesi anche assolutam. per Amico intrinseco. Tac.Dav.ann. 2 33. *Domizio Celere, suo sviscerato, disse ec.* - Eccessivo, Cordiale. Fir. Disc.an.24 *Sviscerato amore.*

SVISCERATÓ-RE, *verb.m.* di Sviscerare. Che sviscera -*Sin.* Esviscera tore.

SVISCERATRI-CE, *verb.f.* di Sviscerare Che sviscera.

SVISTA, *sf* Sbagliamento, Sbaglio

SVITA-RE, *at.* e *n.pass.* Scommettere le cose fermate con vite -Storner l'invito. Contrario d *Invitare.* Meglio *Disinvitare.* Franc. Sacch. nov. 23. *Come tu gl'invitasti,va e svitogli -- N pass.* nel 1.° significato.

SVITA-TO, *ad. m.* da Svitare - In forza di *sm.* detto di *Persona* nel 2.° signif. di *Svitare.*

SVITICCHIAN-TE, *part.* di Sviticchiare. Che sviticchia.

SVITICCHIA-RE *at.* Distrigare Contrario d' *Avviticchiare --Sin.* Disviticchiare - *N.passivo.*

SVITICCHIA-TO, *ad. m.* da Sviticchiare.

SVI-TO (Geog.), lo stesso che *Schwitz.*

✠ SVITO-NO, Vescovo. (2 luglio.)

SVITUPERAN-TE, *part.* di Svituperare Che svitupera.

'SVITUPERA-RE, *at.* Recar vituperio, Disonorare, Infamare. Meglio *Vituperare* - Levare o Togliere il vituperio o il biasimo. Rendere altrui la fama, l'onore ec. Contrario di *Vituperare* Lib.cur.malatt. *Non possono con ragione svituperare quel cattivo ministerio, e pure lo svituperano sordamente.* [raro.

SVITUPERA-TO, *ad.m.* da Svitupe-

SVIVAGNATAC-CIO (*cl.*), *ad.m pegg.* di Svivagnato-*Met* Disadorno Scomposto. Buon. Fier. 3. 2. 15. *Schiotta svivagnolaccio.* Salvin Annot. *Svivagnatuccio, quasi sfilacciato, malassetto disadorno; da vivagno.*

SVIVAGNA-TO *ad. m.* Senza vivagno, Sfilacciato, e dicesi di Tela o Panno -Per simil BOCCA SVIVAGNATA: Bocca molto larga - *Met* Sgangherato, Sciocco. Buon.Fier.2 4.18. *Sempie (donne) e svivagnate.*

Svizian-te, *part.* di Sviziare. Che svizia.

Svizia-re, *at o neut. poss.* Levare il vizio - *Sin.* Disviziare. Franc. Barb. 193. 14. *Per lei aver*, *do tutto mal ti svizia.*

Svizia-to, *ad m.* da Sviziare.

Sviz-zera o **Confederazione Elvetica**, Paese d'Europa che confina all'E. ed al N. colla Germania, al S. col R. Lombardo Veneto, ed all' O. colla Francia. Questo Stato forma una Repubblica composta di 22 Cantoni, che sono il Cantone di Zurigo, Berna, Lucerna, Uri, Svito, Underwalden (l'Alto e il Basso), Glaris, Zugo, Friburgo, Soletta Basilea (Città e Campagna), Sciaffusa, Appenzello (i due Rodes), S. Gallo, i Grigioni, Argovia, Turgovia, Ticino, Vaud, Valese, Neuchâtel e Ginevra. Ciascun Cantone si regge da se, ed in ogni anno si raccoglie la Dieta in una delle capit. de' Cantoni Direttoriali, le quali sono Friburgo, Berna, Soletta, Basilea, Zurigo e Lucerna. Il capo dello Stato dicesi *Landamann* e vien eletto ogni anno dalla Dieta. Questo paese è povero, ma i suoi abitanti son molto industriosi, e valenti nelle armi. La *Svizzera* alimenta presso che due milioni d'abitanti.

Sviz-zero, *ad. pr. m.* Della Svizzera - *Sin.* Elvetico, Sguizzero.

Svogliamen-to, *sm.* Lo stesso che *Svogliatezza*.

Svoglian-te, *part.* di Svogliare. Che svoglia.

Svoglia-re, *at.* Tor la voglia, Far mutar pensiero, Dissuadere, Svolgere, Sconfortare. Contrario d'*Invogliare* - - *Sin.* Disvogliare - *N. pass.* Perdere la voglia. Rim. ant. *Perdo gioja e mi svoglio.*

Svogliatag-gine, *sf. astr.* di Svogliato. Lo stesso che *Svogliatezza*.

Svogliatamen-te, *avv.* In modo svogliato. Con svogliatezza.

Svogliatel-lo, *ad. e sm. dim.* di Svogliato. Alquanto svogliato.

Svogliatez-za, *sf astr.* di Svogliato. Mancanza di voglia a fare o dire alcuna cosa, Fastidio, Nausea, Tedio.

Svoglia-to, *ad. m.* da Svogliare, usato anche in forza di *sm.* parlando di *Persona*. Senza voglia, e dicesi propriamente del Mangiare, benchè si riferisca ad altre cose. Red. Ditir. 37. *Son becande da svogliati* - Con altra accompagnatura. Diod. Num 21. 5. *L'animo nostro è tutto svogliato di questo pane.*

Svoglia-to, *sm* Svogliatezza.

Svogliatuc-cio (ci), *ad. e sm. dim.* di Svogliato. Lo stesso che *Svogliatello*.

Svogliatu-ra, *sf.* Meglio *Svogliatezza* - Svogliatura dell' appetito: Inappetenza.

Svolacchian-te, *part.* di Svolacchiare. Lo stesso che *Svolazzante*.

Svolacchia-re, *neut. ass.* Lo stesso che *Svolazzare*.

Svolacchia-to, *ad. m* da Svolacchiare. Che svolacchia. Lo stesso che *Svolazzante*.

Svolamen-to, *sm.* Lo svolare.

Svolan-te, *part.* di Svolare. Che svola.

Svola-re, *neut. ass.* Il trascorrere per l'aria che fanno gli Uccelli agitando l'ali. Altrimenti *Volare* - *Per simil.* L'alzarsi o Levarsi per aria di checchessia.

Svola-to, *ad. m.* da Svolare.

Svolato-re, *verb. m.* di Svolare. Che svola.

Svolatri-ce, *verb f.* di Svolare. Che svola.

Svolazzamen-to, *sm.* Lo svolazzare - *Fig.* Pallav. Ist. Conc. 2. 573. *Incominciò Calvino a spiegare i primi svolazzamenti del suo ardire.*

Svolazzan-te, *part.* di Svolazzare. Che svolazza - Che sventola, Che è agitato dal vento. Pass. 43. *Svolazzanti capelli.*

Svolazza-re, *neut. ass.* Propriam. Volar piano or qua or là - Dibatter l'ale - *Simil.* Essere agitato dal vento - *Met.* Vagare or qua or là. Coll. Ab. Isac. *Svolazzando per tutte queste cose* - *At.* nel 2.° signif. Dant. Inf. 34. 50. *Svolazzava* (le penne.)

Svolazza-to, *ad. m.* da Svolazzare.

Svolazzato-re, *verb. m* di Svolazzare. Che svolazza.

Svolazzatri-ce, *verb. f.* di Svolazzare. Che svolazza.

Svolazzet-to, *sm. dim.* di Svolazzo. Propriam. dicesi di piccol Panno o Vela finto dall' artefice in atto di svolazzar per l'aria. Baldin. *Gli abiti* ... *sieno sì arioli, faggendo certa odiosa soprabbondanza di ricami, fiocchi, svolazzetti, collane ec.*

Svolazzi-o (ii), *sm* Svolazzamento frequente. Bottar. Lez Acc. *Svolazzio di molt'uselli.*

Svolaz-zo, *sm.* Lo svolazzare. Altrim *Svolazzamento*. Car lett. 2. 182. *Facciano* (la veste e la sopravveste) *pieghe e svolazzi* - Cosa che svolazza, e dicesi anche metafor. Fag Rim *Hanno il cervello pieno di svolazzi* - I Maestri da scrivere dicono *Svolazzi* i Caratteri artifiziali, che formansi con gran tratti di penna condotti ed ombreggiati con maestria.

Svolen-te, *part.* di Svolere. Che svole.

Svole-re, *at. anom* Non voler più, Ricusare. Contrario di *Volere* - - *Sin.* Disvolere Lab. 140 *Innan'ora vogliono e svogliono una medesima cosa ben mille volte.*

Svolgarizza-re, *at.* Meglio *Volgarizzare*.

Svolgen-te, *part.* di Svolgere. Che svolge.

Svol-gere, *at. anom.* Distrigare, Sciogliere, Sviluppare. Contrario di *Avvolgere* - - *Met.* Rimuovere alcuno dalla sua opinione. Maestruz. 1 149. *Dee l'uomo svolgere la moglie, ch'ella non addomandi il debito?* - Sviluppare, Spiegar distesam. Boez. Varch. 4. pros. 6. *Svolgere e narrare le ragioni delle cose nascose* - Mettere in buon ordine, Distribuire, parlando d'Opere d'arte, massime di scultura. Ammannat. Lett. Baldin. Dec. *Come si debba svolgere dolcemente una figura, acciocchè non paja di molti pezzi e mal divisata* — *N pass.* Storcersi, Svoltarsi, detto di qualche Membro Salvin. *Siccome tu badi* . . . *di non isvolgerti un piede, cosi ec.* - Volgersi, in senso astratto. Buon. Tanc. *Dorch'io fui stato con lei n le prese* - *Per forza dir di sì; par finalmente* - *Ci s'era svolto* - Svolgersi in isbaragliato: Sbaragliarsi.

Svolgimen-to, *sm.* Lo svolgere - *Sin.* Disvolgimento.

Svolgito-re, *verb. m* di Svolgere. Che svolge.

Svolgitri-ce, *verb. f* di Svolgere. Che svolge.

Svol-ta, *sf.* Luogo dove si svolta. Altrim *Svoltamento*. Lasc Parent 6. 7. *Alla svolta del canto appunto ti verrai a riscontrare* - L'atto di svoltare. Vaser. Vit. *In quella svolta che si fece andando verso la dogana* - Serpeggiamento, Tortuosità. Galil. Lett. *L'acqua ripercuotendo nelle svolte del canale tortuoso viene ributtata ec.* - Gl' Idraulici dicono *Svolta* una Curva in una ripa o sponda di Fiume, ed è lo stesso che *Lunato* - (Milit.) Serpeggiamento, Tortuosità delle comunicazioni o de' rami delle Trincee.

Svoltamen-to, *sm.* Lo svoltare. Altrim. *Svoltatura*, *Svolta*.

Svoltan-te, *part.* di Svoltare. Che svolta.

Svolta-re, *at.* Svolgere, Distrigare, Sviluppare. Contrario d'*Avvoltare* - Volgere o Voltare *semplicemente*. Buon. Fier. 1 4 6 *Ed arrezzando il passo, nello svoltar d'un canto danno d'urto* - *Fig.* Svoltare altrui: Indurlo, Persuaderlo a checchessia.

Svolta-to, *ad. m.* da Svoltare.

Svoltato-re, *verb. m.* di Svoltare. Che svolta.

Svoltatri-ce, *verb f.* di Svoltare. Che svolta.

Svoltatu-ra, *sf.* Lo svoltare. Altrim. *Svolta*, *Svoltamento*.

Svolticchia-re, *n. pass.* Rimettersi dal torto al dritto, e dal dritto al torto. Magal Lett. 1. 8. *Colla stropicciar l'ambra, v. g., o un panno, que' peli del panno acchiappano l'estremità di quei filamenti glutinosi* . . ., *e gli costringono a svolticchiarsi.*

Svolticchia-to, *ad m.* da Svolticchiare.

Svol-to, *ad. m* da Svolgere. Che è senza impedimento. Contrario d'*Avvolto*. Altrimenti *Sciolto* - - *Met.* Persuaso. Com. Par 12 *I dubbi confermasse, gli svolti inducesse alla fede* - (Chir.) Slogato, e dicesi della Giunture delle Ossa. Franc. Sacch. *Ero sconcia* (la mano) *e svolta.*

Svoltola-re, *at.* Svoltare, Rivoltare. Lo stesso che *Voltolare*.

Svoltu-ra, *sf* Svoltatura, Conversione, Piegatura. Salvin. *Si domandava catastrofe* (nel 5.° atto della commedia), *ovvero conversione, e svoltatura, o totale discioglimento* - (Chir.) Scoscintura, Slogatura, Lussazione.

Svol-vere, *at. anom. difett.* Voce per lo più poetica. Lo stesso che *Svolgere* Petr. Son. 32 *E s'io mi svolvo dal tenace visco* - Ritrarre, Distorre, Dissuadere.

Svota-re, *at.* Termine de' Valigiai Bastai ec. Cavar fuori il pelo o borra, il crine o simili. (In arab. *Velfet* vale Piccole porzion di peli)

Swa-tow, *Is.* nel Mar del Sud, al N. di S. Croce.

Swan-merdam (Giovanni), valente Anatomico nato in Amsterdam al 1637., pubblicò *De fabrica Uteri muliebris* ed altri Scritti.

Swen-holm, Isoletta sulla costa della Norvegia.

Swans, Isoletta all' ingresso del Golfo di Honduras. Long. O. 86. 22. Lat N. 17 20.

Swanse-y, Cit. d'Inghilterra con buon Porto all'imboccatura del Torg. Long. O 6. 50. Lat. 51. 40.

Swa-pham, popolosa Città d' Inghilterra nella Contea di Norfolk.

Swar-stio, pic cit. dell'Uplandia, in un'isola del lago Melor.

Swar-te-Slu-ys, pic. cit. d'Olanda.

Swe-aborg, Fortezza nella Finlandia, ad t. L. S. da Helsingfort.

SWE-IM, Cit. dell'Affrica nel Darfour.

SWENNE-NÖ, Isolette nell'ingresso settentr. del Sund, sulla costa della Svezia.

SWEERT (Francesco), nato in Anversa, pubblicò *Deorum Dearumque Capita ex antiquis Numismatibus*, ed altri Libri.

SWER-TE, Cit. nel G. D. del Basso-Reno.

SWIFT (Gionata) nacque a Dublino nel 1667., e morì a 78 anni. Abbiam di lui un Poema, la *Guerra de' Libri*, le *Produzioni di spirito*, le *Lettere del Pannajuolo*, ed altri Scritti.

SWI-LO, Bor. nella Schiavonia.

SWI-NA Fiu. della Pomerania, ramo dell'Oder, che sbocca nel Mar Baltico.

SWINEFLE-ET, Bor. della Contea di Yorck in Inghilterra.

SWINEMUN-DA, Cit. con 3.m. abit. a 13.L.N.N.O. da Stettino.

SWIN-DEN (Geremia), Teologo inglese, pubblicò bizzarro *Trattato sulla natura del fuoco dell' Inferno* ecc., volto in Francese da Bion, ed altri Libri. Chiuse gli occhi nel 1610.

SWÖRS, Bor. a 4 L.N. da Dublino.

SY-DENHAM (Tommaso), Medico assai famoso, nacque in Inghilterra, nella Contea di Dorset al 1614., e splende molto in Londra. Fralla sue degne Opere si distingue la *Pratica Medica*. Era uom di grande esperienza, ed indagator profondo degli andamenti della natura.

SYE-NÈ (Geog.), lo stesso che *Assuan*.

SY-EË, Bor. a 3. L. e mezzo S. da Brema.

SYL-BURG (Federico) pubblicò varie Poesie greche, la *Grammatica greca*, l'*Etymologicon Magnum* ed altri Libri. Nacque nel Langraviato di Hassia, e morì nel 1500.

SYLT, Is. della Danimarca sulla costa O. dello Sleswick.

SYL-VA (Beatrice da), Damigella di Elisabetta regina di Castiglia, abbandonò la Corte, e cacciossi in un monistero di Toledo, ove nel 1454. fondò l' Ordine della Concezione, e menò vita esemplare.

SYL-VIUS (Giacomo), valente Medico nato in un villaggio presso Amiens, morì nel 1555. a 77. anni. Era schiavo del danaro, e menava vita assai meschina: nutriva i suoi famigliari di solo pane, e durante il verno non facea uso di fuoco, abbenchè molto soffrisse pel freddo. Abbiam di lui i *Comenti sopra Ippocrate e Galeno*, *Morborum internorum Curatio*, ed altri Libri.

SYME, Isoletta dell'Arcipelago, a 2.L.N. dell'Is. di Rodi, con due buoni Porti, e due piccole Baje.

SYMPHORIEN (S.), Villag. nella Gojenne, nel Rouergue e nella Borgogna.

SYMPHORIEN-DE-LAY (S.), Bor. a 3. L.S.E. da Roanne.

SYMPHORIEN-D'OZON (S.), Bor. nel Delfinato.

SYMPHORIEN-SUR-Coise (S.), Bor. a 7.L.S.O. da Lione.

SYR-SAN, Cit. della Russia presso al Wolga.

SY-ÛAN, Cit. dell'Affrica all'O. dell'Egitto, in un' Oasi, forse quella di Giove Ammone.

SOA-TUR, forte Cit. della Russia, a 40 L.N.E. da Woronesch.

SZIR-NIC, Bor. a 30.L.S.O. da Buda.

SOI-STÖW (Geog.), lo stesso che *Scistore*.

T

T, *sost. rom.* Lettera consonante e decimottava dell'Alfabeto italiano, che si proferisce appoggiando la punta della lingua fra' denti superiori e gl'inferiori, e spingendo la voce con forza, onde dicesi *Linguale dentale* - Dalla figura del *T* diversi Artefici dan questo nome ad alcune parti delle loro opere. Il *T* delle Molle delle Carrozze è quella parte da piede che la ferma sotto Scannello. I Coltellinai dicono *T* la Vite che unisce la lama del Coltello al suo manico, senza chiodi - (Chir.) FASCIATURA A T: Fasciatura formata d'un sol pezzo di tela più o men lunga e largo, sul cui mezzo è assicurata ad angolo retto l'estremità d'una Fascia di varie dimensioni. Quando al pezzo principale s'attaccano due fasce, la Fasciatura dicesi *Doppio T* - Presso i Romani il *T* innanzi a' nomi significava *Tito*, *Tiberio*, *Tizio*, *Tullio* ecc. Era anche una nota numerale che valeva 160., e con una linea al disopra 160. mille - (Mus.) La *T* usata alternativam. coll'*S*, significa *Tutti*, e l'*S* signif. *Solo*. Unita all'*S*, come, *T. S.* vale *Tasto solo*.

TA, una delle quattro Sillabe colle quali i Greci solfeggiavano la musica.

TA, gran Fiu. della China che sorge nella Prov. di Yu-Nan.

TA-AREY (Mit.), *sm.* Terza abluzione prescritta dall'Alcorano, la quale dee praticarsi dopo l' evacuazioni naturali e consiste nel lavarsi colle tre ultime dita della mano le parti del corpo imbrattate da lordura.

TA-AO, *n.pr.maschile.*

TA-AO, Cit. nell'Arabia-*Sin.* Tees.

TAASIN-GA, *Is.* della Danimarca nel Baltico - *Sin.* Torsenga.

TA-AT, *n.pr.maschile.*

TAA-TA (Geog.), lo stesso che *Tahiu*

TA-AÛT (Mit.), Divinità de' Fenicii, che inventò varie lettere. Secondo alcuni, è lo stesso che *Mercurio*, e secondo altri, *Ermete Trismegisto*.

TAB, Fiu. della Persia che si scarica nel Golfo d'Ormus.

TA-BA, Gruppo di quattro Isolette del Mar di Celebe.

TABACCA-JO (ui), *ad.* e *sm.* Venditor di tabacco a minuto - *Sin.* Tabacchino, Tabaccaro.

TABACCA-RE, *neut.ass.* Pigliar tabacco. Voce dell'uso - *Al.* Imbrattar di tabacco.

TABACCA-RO, *ad.* e *sm.* Lo stesso che *Tabaccajo*.

TABACCA-TO, *ad.m* da Tabaccare-Imbrattato di tabacco. L. Penc Cicam. *Naso tabaccato* - COLOR TABACCATO; Color che s' accosta a quello del tabacco di Spagna. Dicesi anche *Color di mellone*.

TABACCHE-IDE, *sf.* Poesia che tratta del Tabacco

TABACCHIE-RA, *sf.* Scatoletta in cui si tiene il Tabacco da naso, ma s'usa meglio in signif. di Scatola di pregio.

TABACCHI-NO, *ad.* e *sm.* Voce dell'uso. Lo stesso che *Tabaccajo* - *Fig.* Ruffiano segreto. Voce caduta in disuso.

TABACCHI-STA, *ad.* e *sost.com.* Chi ha per uso di prender molto tabacco da naso.

TABAC-CO (chi), *sm.* Genere di Piante della *Pentandria monoginia*, famiglia de' *Solani*, con Calice a cinque divisioni, e Corolla imbutiforme divisa in cinque Lobi - Nome della specie più comune di questo genere: Pianta a Foglie sessili, ovate, lanceolate, e Fiori alquanto rossi disposti in mazzetti. È originaria dell'America, ove nel 1520. fu scoperta nell'Isola Tabago nel Golfo del Messico. Quest'Erba seccata si mastica, si brucia per prenderne il fumo, e si riduce in polvere per fiutarla. Le sue Foglie s'adoprano in medicine come irritanti. Ora l'uso del tabacco è generale, e nell'Oriente, nella Spagna, nel Messico, nel Perù ecc. fumano anche le donne. Altrimenti *Nicoziana*, *Erbaregina* o *della regina* - Dicesi *Spadone* la Pianta del tabacco con Foglie a guisa di Spada, e *Brasile* il Tabacco a Foglie larghe - *Tabacco de' Vosgi*: Nome volgare dell' Arnica presso i Francesi - *Tabacco salvatico*: La Belladonna.

TABACHA-SAN, Cit. nella Natolia.

TABA-CHI (Mit.). Così diconsi nell'Indie i Pandaroni che fan voto di Castità.

TABA-GO, Is. dell'America, una dell'Antille, separata dall' Is. della Trinità mediante un canale di 10. leghe. Accoglie 10. mille abitanti, e Scarborough è la sua capitale. Le campagne di quest' Isola sono infestate dalle Formiche.

TABA-I, una dell'Is. della Società nel G. Oceano Equinoziale.

TABAL-LO (Mus.), *sm.* Meglio *Timballo*. (Dall'ar. *Tabl* che vale lo stesso.)

TABA-NA, ant. Cit. del Chersoneso Taurico.

TA-BANAN, *sm.* Provincia dell' Is. di Bali, nell'Arcipelago della Sonda.

TABA-NO, *ad.m.* *Agg.* per lo più di Lingua, e dicesi d'Uom maligno e maldicente. (Dall'ar. *Taebin* far menzione d'alcuno con vituperio) Vareh. Ercol. 92 *Questi tali maldicenti si chiamano a Firenze male lingue, linguacce, lingue fracide, lingue serpentine, e lingue tabane.*

TABAR-CA, Isoletta e Città sulla costa di Barberia nel R. di Tunisi. Long. E. 6 40. Lat. N. 37. 12.

TABARIE o TIBERI-ADE, uno de principali Laghi della Siria. Dicesi anche *Lago di Gennesareth*, *Mare di Galilea* o di *Cinnereth*.

TABARIE o TIBERI-ADE, Cit. a 22. L.N.E. da Gerusalemme. Sorgente d'acqua minerale a poca distanza.

d' acqua minerale a poca distanza.

TABA-RISTAN, sm. Prov. della Persia - *Sin.* Taberistan.

TABARI-TA o ALTABA-RI, famoso Storico arabo, nacque nell' Ircania all' 839. La sua Storia maomettana gli fe molt'onore.

TABARRAC-CIO (ci), sm. pegg di Tabarro. Tabarro cattivo. Alcuni scrivono *Tabaraccio*.

TABARRET-TO, sm. dim. di Tabarro. Lo stesso che *Tabarrino*

TABARRI-NO, sm. dim. di Tabarro. Piccolo tabarro. Altrim. *Tabarretto*, *Ferrajuoletto*.

TABAR-RÒ, sm. Mantello con bavero, che gli uomini comunemente portano sugli altri vestimenti. Oggi si valghiam più comunem. delle voci *Ferrajuolo*, *Mantello*. (Dal sas. *Tabert* sorta di mantello.)

TABARRO-NE, sm. accresc. di Tabarro.

TABA-SCÒ, Fiu. dell'Amer. Settentr. - *Sin.* Grijalba.

TABA-SCO, Is. della Nuova-Spagna appartenente alla Prov. di Tabasco. Long. 95.31. Lat. N. 17.44.

TABA-SCÒ, Prov. del Messico che confina al N. colla Baja di Campeggio. Nostra Sennora-de-la-Vittoria n' è la sua capitale.

TABAS-SARAN, sm. Paese della Russia Europea, nel Daghestan.

TABA-ÙNI, Tribù di Beduini nella Barberia.

TABA-ÙRA, Catena di montagne nella Senegambia.

TA-BAZIU, sm. Sostanza dura, fragile, pellucida agli epigoli, che ritrovasi ne' nodi del Bambù.

TAB-BAOT, n pr. m. - *Sin.* Tabaot.

TA-BE (Med.), sf. Consumazione, Struggimento del corpo animale per qualsivoglia causa fisica o morale. Altrim. *Consunzione*, *Marasmo* ecc. (Dal pers. *Tebeh* putrido, corrotto.) *Tabe polmonare*: Consunzione per malattia dei Polmone. *Altrim.* Pneumonitide - *Tabe epatica* Consunzione per malattia del Fegato. *Altrim.* Epatitide - *Tabe dorsale*: Consunzione per malattia della Spina dorsale - *Tabe mesenterica*: Tumefazione de' Gangli linfatici del Mesenterio, che genera la consunzione dell'ammalato - Marcia, Putredine *in generale*.

TA-BEC, n. pr. maschile.

TABEFAT-TO, ad. m. comp. Voce lat. Putrefatto, Tabido, Consunto. Infradiciato-Lordo come di Tabe. Teseid. 9.18. *Tabefatto il viso - Di polvere, di sangue e di sudore.*

TABEI-TI (Mit.), Settarii di Maometto, che formano il 2.° ordine de' Musulmani, e discendono da' suoi contemporanei, sebbene non videro nè conversarono con lui.

TA-BER (Mit. Maom.), l'Angelo che presiede all'Inferno per parte di Dio.

TABE-LE, n pr. maschile.

TABE-LIA, n pr. maschile.

TABEL-LA (Eccl.), sf. Voce lat. *Propriam.* Piccola tavola, Tavoletta; ma così dicesi lo Strumento di suono strepitoso, che si suona la Settimana santa in vece delle Campane. Per lo più è composto d'una Ruota dentata, la quale aggirandosi alza una molle, e percuotendo il dente nell'abbassarsi cagiona romore - *Met.* Gracchiatore, Ciarlone. *Essere una tabella di-* così a Chi col suo chiacchierare forte ed importuno assorda la gente - *Sonar le tabelle dietro ad alcuno*: Dirne male, Sbeffarlo - Tavoletta dipinta che s' appende nelle Chiese ed altrove per voto di grazia ricevuta.

Di Jacob. Diz. Univ. Portat.

TABELLA-RIO (ii) (Arche.), ad. e sm. I Romani così diceano il Portalettere o Corriere, poichè scrivevano le lettere ecc. su tavolette, in vece di carta - *Vale anche* Tabellione, Notajo - *Leggi tabellarie*: Così dicevano i Romani le Leggi sancite dal popolo dando i voti su tavolette e non a viva voce.

TABELLIONA-TO (Leg.), sm. Cifra di pubblico Notajo, della quale e' munisce ogni atto da esso rogato.

TABELLIÒ-NE, ad. e sm. Scrivano, o Specie d' Ufficiale presso gli Antichi romani, che facea e tenea le minute degli atti degli Strumenti ben copiate al netto su Pergamena in piena forma esecutoria, e metteva i sigilli e' contratti e rendevali autentici. Differiva dal Notajo, perchè questi facea e tenea le minute degli atti degli Strumenti in note abbreviature. I nostri Notai rispondono agli antichi Tabellioni. (Il lat. *Tabellio* vien da *Tabella* tavoletta, su cui si scriveva.)

TABE-RISTAN (Geog.), meglio *Taberistan*.

TABERNACOLET-TO, sm. dim. di Tabernacolo - *Sin.* Tabernacolino.

TABERNACOLI-NO, sm. dim. di Tabernacolo. Lo stesso che *Tabernacoletto*.

TABERNA-CÒLO, sm. *Propriam.* Tenda, Padiglione. (Dal lat. *Taberna* taverna, perchè coperto di tavole a somiglianza di questa) - *Festa de' Tabernacoli*: Una delle tre Feste maggiori presso gli Ebrei celebrate in memoria della dimora fatta per quarant' anni sotto padiglioni nel Deserto - Tenda sotto cui riponeasi l' Arca degl' Israeliti nel deserto, *ed anche* il luogo del Tempio dove l' Arca fu poscia situata - Cappelletta nella quale dipingonsi o conservansi immagini di Dio o di Santi - Specie di Tempietto riccamente adorno, in cui serbasi l' Eucaristia. Altrim. *Ciborio* - Piccola cappelletta aperta in pubblica strada, ed in cui vedesi alcun' immagine sacra - Custodia di legno, dentro a cui sta rinchiusa alcun' immagine sacra - *Gli eterni tabernacoli*: Il Cielo - Per simil. dicesi di qualunque altro Edifizio fatto a somiglianza di Tabernacolo o Cappelletta - Nicchia da riporvi Statue - (Marin.) Piccola elevazione verso la poppa nelle Galere, dove si pianta il Capitano quando da gli ordini suoi.

* TABERNA-CULÒ, sm. Meglio *Tabernacolo*.

TABERNA-RIA (ie), sf. Voce lat. Sorta di Tavole antica, in cui rappresentavansi le azioni delle persone vili e non de' Re.

TABE-SCERE, antl. ass. e difett. Voce lat. Infettarsi, Marcirsi, Corrompersi.

TABI, sm. Sorta di Drappo, che è una specie di grosso Taffetà ondato, ossia marezzato.

TABI-DIÒ, ant. Cit. nell'interno dell'Affrica, verso la sorgente del Fiume Bagrata.

TA-BIDÒ (Med.), sf. Infetto di Tabe; Che è nel Marasmo o che l' accompagna.

TABI-FICÒ (ci) (Med.), ad. m. Voce lat. *Agg.* degli Ammalati che sono in preda alla consunzione ed al marasmo - Atto a struggere, a liquefare, ed anche a corrompere o infettare. Latinismo da non imitarsi. Marchett. Lucr. lib. 6. v. 1092. *Scende a la bianca neve, e ciò costrette Da' tabifici rai del Sol* ec. - Consumativo, Distruggitivo - Marcioso, Infettivo, Corruttivo.

TA-BINSK, Cit. della Russia a 20. L. S. da Ufa. Bella Prateria.

TA-BLAS, Is. del G. Oceano Equinoziale.

TABLIER, Bor. nel Poitou.

TABLI-NÒ (Arche.), sm. Voce lat. Luogo in cui depositavansi gli atti pubblici, le scritture, i conti ecc. de' Magistrati romani. Altrim. *Tabulario* - Luogo delle case ornate di tavole a pitture, che ora diremmo *Galleria*: era situato immediatamente dopo l' Atrio.

TA-BÒ, Cit. nella Guinea Superiore.

TABO-CA, Fiu. del Brasile.

TABO-GA, Is. del G. Oceano, nella Baja di Panama - Una delle sette Isole dello Spitzberg. Long. E. 18. 9. Lat. N. 80.56. - Isoletta dell'Arcipelago dello Spirito Santo - Baja su cui sorge il Capo di Buona Speranza - Capo sulla costa N. O. di Madagascar. Long. 44.9. Lat. S. 15.40. - Capo della Nuova Zelanda. Long. E. 175.40. Lat. S 39.12.

TABOGUIL-LA, Isoletta presso Taboga nella Baja di Panama.

TA-BÒR, Monte, Città e Circolo della Boemia - Monte della Siria presso Nazarette, dove accadde la Trasfigurazione. Altrim. *Taborre*, *Thabor*.

TABORI-TI (St. Eccl.), lo stesso che *Ussiti*.

TABORTE-NO, Montagna dell'Asia nel dominio de' Persi.

TABRI-MONE, n. pr. maschile.

TA-BRISTAN (Il) (Geog.), lo stesso che *Masanderan*.

TA-BU, Cit. nella Nigrizia, a 90. L. N. da Agades.

TABULA-RIÒ (ii), sm. Voce latina che vale Archivio.

TABULATU-RA (Mus.), sf. Meglio *Intavolatura*.

TABUR-NÒ, Monte del Sannio, alle cui falde veggonsi le Forche Caudine.

TABUR-NO (Geog.), lo stesso che *Taburno*.

TABURCI-NA, Fiu. del Brasile.

TA-CA (Arche.), Nome generale che i Greci davano al Luogo dove gli Auguri faceano le loro osservazioni e prendeano gli auspicii.

TACAMANÒSA-CRA (Mit. Giap.), Paradiso de' Giapponesi, posto sotto il trentatreesimo cielo.

TACA-MES, Cit. nella Columbia - *Sin.* Atacames.

TACAMP-SÒ, Nome antico d' un' Isola del Nilo nella Tebaide.

TACANU-NAS, Fiu. del Brasile - *Sin.* Teracoua.

TACA-UR, ant. Popoli nomadi dell'Asia, nell' Ircania.

TACARIGÙ-A, Lago della Columbia.

TACATAL-PÒ, Cit. del Messico nel Gov. di Tabasco. Ne' suoi dintorni solamente vegeta il Caccao bianco.

TACAZ-ZÒ, Fiu. dell'Abissinia, che sbocca nel Nilo.

TAC-CA (*che*), *sf.* *Propriam.* Piccol taglio. (Dall'ar. *Tekket* secare.) Mil. M. Pol. *Per quelle tacche* (fatte negli alberi) *escono gocciole* - L'guello diviso pel lungo in due parti, nelle quali a riscontro si fan certi piccoli segni per memoria e riprova di coloro che danno e tolgono roba a credenza. Più comunem. *Taglia* Mil. M. Pol. *Fanno tacche di legno, e l'uno tiene la metà, e l'altro l'altra metà. Quando uno dee pagar la moneta, egli la paga, e fassi dar l'altra metà della tacca* - Quel poco di mancamento che vedesi talvolta nel taglio del Coltello o altro ferro, simile alla tacca delle Taglie - Vizio, Magagna. (Dal celt. bret. *Tech* vizio.) Lib. Sent. *Chi biasima lo malvagio, acquista delle sue tacche* - Statura, Qualità o simili, e d'uomo e d'altro animale. (Dall'ar. *Taeqty* statura.) - BELLA TACCA D'UOMO, DI CAVALLO ec.: Uomo, Cavallo ec. di belle presenza e statura - Per simil. dicesi anche di cose inanimate. Buon. Fier. 3.4.9. *E d'una stessa tacca ogni altro arnese...* - Arbitrio, Potere. (Dall'ar. *Tacqet* potestà.) - AVERE ALCUNO NELLA TACCA DELLO ZOCCOLO: Averlo in culo - TENERE ALCUNO SOTTO LA TACCA DELLO ZOCCOLO. Tenerlo con gran suggezione - (Med.) Piccola macchia, cioè Qualunque cambiamento parziale di colore nella Pelle, e così più particolarm. diconsi le Voglie, i Nei ec. (Dall'ebr. *Thaqagh* imprimere.) - Piccola macchia nelle Pietre dure, ne' marmi e simili.

TACCAGNERI-A (*ie*), *sf.* Grettezza, Miseria, Spilorceria. Corsin. Torracch. 8.23 *De' padri lor la gran taccagneria.*

TACCAGNE-SCO (*schi*), *ad. m.* Da taccagno. Voce bassa Fag. Com. *Per le vostre qualità taccagnesche e sordide.*

TACCA-GNO, *ad.* e *sm.* parlando di *Persona.* Misero, Avaro. (In celt. bret. *Taken* vale Un poco.)

TACCAGNO-NE, *ad.* e *sm. accresc.* di Taccagno.

TACCAMAC-CA (*che*) (Bot.), *sf.* Resina giallastra semitrasparente, che stilla da un albero di questo nome, la quale premuta fralle dita manda odor piacevole, ma forte, simile a quello dello Spigo. Ci vien dal Brasile e dalla Gujana, e s'adopra come corroborante e come risolvente ne' dolori esterni.

TACCA-TE (Marin.), *sf pl.* Pezzi di legno che si mettono sopra coperta fra uno Schermitto e l'altro. Più comunem. diconsi *Chiavi.* (In celt. bret. *Taken* val Pezzo.)

TACCA-TO, *ad. m.* Pien di tacche, cioè di macchie. Altrim. *Brizzolato, Indanajato, Chiazzato, Screziato* - AVER LA CODA TACCATA DI MAL PELO dicesi di Persona che tenga a mente le ingiurie, e perseveri nel desiderio di vendicarsi - (Med.) MORBO TACCATO: Morbo caratterizzato da piccole Tacche o Macchie rotonde, rosse o brune, sparse su tutto o quasi tutto il corpo.

TACCHEREL-LA, *sf. dim.* di Tacca - Vizio o Macchia di costumi.

TACCHET-TO, *sm.* Foggia particolare d'ornamento del capo, di cui ne' secoli XVI. e XVII. valeansi gli Ufficiali delle fanterie, e segnatamente quelli degli Archibusieri a piedi.

TAC-CHIA (*chie*), *sf.* Brociolo.

TACCHI-NO, *sm.* (*fem.* Tacchina.) Specie d'Uccello gallinaceo colla Testa rossa e cerulea, e sparsa di alcuni peli. Alla radice del Naso vedesi attaccata una Caruncola carnosa e conica Altrim. *Pollino, Pollo d'India,* e più generalm. *Gallo d'India, Gallinaccio.* (In turco *Tauq* val Gallina.)

TAC-CIA (*ce*), *sf.* Specie d'imputazione che fassi ad altri per alcun vizio o mancamento. Fav. Esop. *Uomini di mala taccia* - Pecca, Mancamento, Colpa - DARE TACCIA: Dar mala voce, Tacciare. [taccia.

TACCIAN-TE, *part.* di Tacciare. Che

TACCIA-RE, *n.* Dare altrui mal nome, imputargli qualche pecca o mancamento. Altrim. *Incolpare, Biasimare, Tassare.* (Da *Taccu* difetto.) - Vituperare, Censurare, riferito alla cosa anziché alla persona. Salvin. Cas. 139. *Tacciare i stili negli uomini.*

TACCIA-TO, *ad. m.* da Tacciare. Tassato, Biasimato.

TAC-CIO (*ci*), *sm.* Computo alla grossa. (Dall'ebr. *Thachan* numerare.) - FAR TACCIO, FARE UN TACCIO: Non conteggiar minutamente, ma concordare i conti alla grossa per finirli, Stagliare, Stralciare - FARE A TACCIO CON ALCUNO: Far che l'altro sia tenuto da meno.

TAC-CO (*chi*), *sm.* Taccone. Termine de' Calzolai. (*Tacco* è apocope di *Taccone.*) — *Fig.* BATTERE IL TACCO: Fuggire - Pezzuolo di carta o simile, che si pone sul Timpano per rialzarlo nelle parti difettose - (Milit.) Pezzo di legno tondo e tornito a due facce, una piana e l'altra concava: entro la concava si ferma la Palla o la Granata - Così dicesi anche il Disco di legno sul quale si ferma il tubo della mitraglia. (Dal bret. *Taken* pezzo.) - (Marin.) Cuneo o pezzo simile di legno che serve per tenere alzata alcuna cosa.

TAC-COLA (Zool.), *sf.* Genere d'Uccelli dell'ordine de' *Passeri,* i quali han Becco forte, compresso in giù, Narici allungate e Piedi corti e forti. La specie più comune è la *Coracias garrula,* Uccello loquace, specie di Cornacchia, che differisce dalla Pica o Gazza sol perchè ha color tutto nero - *Fig.* Ciarlona. Voce dell'uso - Tresca, Giuoco. Altrim. *Taccolo.* Lasc. Spir. 1. 3. *Questa taccola durò quasi per insino a giorno chiaro*

TACCOLAN-TE, *part.* di Taccolare. Che taccola.

TACCÒLA-RE, *n. ass.* Cicalare, Ciarlare. (In ingl. *To talk* val Parlare.) - Trescare, Scherzare - Altercare, Piatire.

TACCÒLA-TA, *sf.* Il taccolare, Garrulità, Ciarlerie - Nel pl. vale Cicalecce, Baje, Cose da nulla. Varch. Succ. 4.6 *Raccontare taccolate.* S'usa anche nel singolare. Varch. Ercol. 1 182 *Una taccolata, o tantaferata, una filastrocca.*

TACCÒLA-TO, *ad. m.* da Taccolare. Cicalato, Chiacchierato - Detto di *Persona* vale Garrulo, Ciarlone.

TACCOLERI-A (*ie*), *sf.* Lo stesso che *Taccolata.* [colare.

TACCOLE-VOLE, *ad. com.* Atto a tac-

TACCOLI-NO, *ad.* e *sm.* Chi parla essai, e senza veruno fondamento.

TACCOLI-NO, *sm* Specie di Panno rozzo e grossolano. (Dal ted. *Tuchelchen* pannicello.)

TAC-COLO, *sm* Tresca Scherzo. Altrim. *Taccola* - Cosa nojosa o imbrogliata, ed anche Litigio, Contesa. (Dal celt. brett. *Tag* querela.)

TACCÒNCI-NO, *sm dim.* di Taccone - Per simil. Pezzetto. Buon. Tanc. 4.9. *Un tacconcino* - *Di carne secca.*

TACCÒ-NE (Ar. Mes.), *sm* Pezzo di Suolo, che s'appicca alle Scarpe rotte. (Dal celt. brett. *Taken* pezzo.) - *Fig.* BATTERE IL TACCONE: Partirsi in fretta, Battersela - *Per simil.* Rappezzo, o Zeppa, ed in gener. Tutto ciò che si mette per ripieno, particolarm. ne' Versi a cagion del numero della rima - (Mus.) Pezzo di suole con cui si suona il Colascione.

TACCÒNA-RI, Cit. nella Guinea Superiore.

TACCUI-NO, *sm.* Libretto da notare per ricordo, ma gli Antichi l'usarono per Nome d'un Libro simile all' Almanacco o Lunario. (Dall'ebr. *Thochen* somma, serie ec.)

TACEN-TE, *part.* di Tacere. Che tace - Fu detto *Tacente nella lingua* per Mutolo - *Tacenti* diconsi nelle Commedie i Personaggi che non parlano.

TACÈ-RE, *n. ass.* e *pass. anom* Starcheto, Non parlare, Restar di parlare. (Dall'ebr. *Sciathaq.*) - Gli Antichi dissero *Tacette* per *Tacque Tacetteno* e *Tacquono* per *Tacquero, Taceròno* per *Tacquero. Tacessono* per *Tacessero,* e *Tacettono* per *Tacquero* — *Met.*— Al Passar con silenzio, Tener segreto. S. Gio. Grisost. *Che migliore rebbe a tacer le parole?* Usato anche al neel *pass.* - Far tacere. Fr. Giord. Pred. *Non la potrai tu tacere* (la bocca) - (Mus.) *Tace* signif. nelle Carte di musica il silenzio o riposo di quella parte a cui è apposta tal parola. Dicesi anche *Tacet* in lat., e *Taceut* trattandosi di più strumenti. (*Taccio, taci, tace; taciamo, tacete, tacciono. Tacqui, tacesti, tacque; tacemmo, taceste, tacquero. Taccia, taccia, taccia, tacciamo, tacciate, tacciano. Taci, taccia; tacciamo, tacete, tacciano.* Nel resto è regolare.)

TACÈ-RE, *sm.* Silenzio.

TACFARI-NAS, Generale numida contro i Romani, a' tempi di Tiberio. Manteneva i suoi soldati con ladronecci e ruberie. Il console Dolabella gli diè battaglie l'anno 18. dell' Era Volgare, e Tacfarinas fu disfatto e perdè la vita sul campo.

TACFARINA-TA, lo stesso che *Tacfarinas.* [Buenos-Ayres.

TA-CHA, Cit. nella Repubblica di

TA-CHAW, Cit. a 9.L.O. de Pilsen.

TACHEOGRAFI-A (*ie*), *sf.* Meglio *Tachigrafia, Stenografia.* (Dal gr. *Tachy* con prestezza, e *Grapho* io scrivo.)

TACHEÒ-TIPO, *ad.* e *sm.* (Dal gr. *Tachys* veloce, e *Typos* tipo, forma.) Dicesi *Tacheotipo* o *Cassa tacheotipa* la Cassa tipografica inventata in Parigi da George. Con essa il meno esperto Compositore può gareggiar co' più provetti e nella celerità e nella perfezione del lavoro.

TACHI-A (*ie*), *sf.* (Il gr. *Tachia* vale Celerità.) Genere di Piante della famiglia delle *Genzianee* e della *Tetrandria monoginia* di Linneo, che crescono con celerità.

TA-CHIA (Mit. Maom.), *sm.* Nome de' Monasteri de' Dervis, ne' quali questi Monaci soggiornano colle loro mogli, ma è vietato di danzare in essi e suonare il flauto.

TACHI-BÒTA, sf. (Dal gr. *Tachys* celere, e *Botos* pascolo.) Genere di Piante della famiglia delle *Cistee* e della *Pentandria triginia* di Linneo, che crescono con celerità e somministrano colle foglie pascolo al bestiame.

TA-CHINE, sm. (Dal gr. *Tachys* celere.) Genere d'insetti coleotteri della sezion de' *Pentameri* e della famiglia de' *Creofagi*, che muovonsi con celerità.

TACHIDROMI-A (ie), sf. (Dal gr. *Tachys* celere, *Dromos* corso, e *Myia* mosca.) Genere d'Insetti ditteri, simili alle Mosche e celeri nel corso.

TACHIDROMI-E (Zool.), sf. pl. Famiglia di Ditteri che ha per tipo il genere *Tachidromia*, le cui specie son molto agili e somigliano alle Mosche.

TACHI-DRÒMO, sm. (Dal gr. *Tachys* veloce, e *Dromos* corso.) Genere di Rettili stabilito colle *Lucertole* da Bogniart, che han corso celere, perchè di corpo lungo cilindrico e sottile.

TACHIEPSESI-A, sf. (Dal gr. *Tachys* celere, e *Hepsesis* cottura.) Arte di cuocere celeremente checchessia, di molto giovamento negli eserciti, negli ospedali e simili.

TACHIER-GI, sm. pl. (Dal gr. *Tachys* celere, ed *Ergon* opera.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri* e della famiglia de' *Rincofori*, che son celeri nell'operare.

TACHI-FÒNO, sm. (Dal gr. *Tachys* celere, e *Phone* voce.) Genere d'Uccelli dell'ordine de' *Silvani*, così detti dall'agilità del loro canto. Comprende varie specie molto belle.

TACHIGALI-A (ie), sf. (Dal gr. *Tachys* celere, e *Gala* latte.) Genere di Piante della famiglia delle *Leguminose* e della *Decandria monoginia* di Linneo, che vegetano con celerità e promuovono il latte delle Bestie che le mangiano.

TACHIGLÒS-SO, sm. (Dal gr. *Tachys* celere, e *Glossa* lingua.) Genere di Mammiferi dell'ordine degli *Edentati*, che muovono con celerità la lingua, la quale è estensibile come quella de' Formicolieri, e si cibano di Formiche.

TACHIGONI-MÈTRO, sm. (Dal gr. *Tachys* celere, *Gonia* angolo, e *Metron* misura.) Stromento inventato da Giuseppe Marzari Pencati, col quale in brevissimo tempo si delinea il rilievo d'un paese montuoso.

TACHIGRAFI-A, sf. (Dal gr. *Tachys* veloce, e *Grapho* io scrivo.) Lo stesso che *Stenografia*.

TACHI-GRAFO, ad. e sm. Lo stesso che *Stenografo*.

TACHILI-TO, sm. (Dal gr. *Tachys* celere, e *Lithos* pietra.) Minerale che si fonde con celerità sotto l'azion del Tubo ferruminatorio.

TACHIMÈ-NE (Mit.), Soprann. o Epiteto di Bacco, siccome pronto ad adirarsi. (Dal gr. *Tachys* celere, e *Menos* ira.)

TACHI-MÈTRO, sm. (Dal gr. *Tachys* celere, e *Metron* misura.) Strumento col quale elevasi tosto l'estension de' piani superficiali delle Mappe senza triangoli e senza calcoli, e con esattezza maggior di quella del metodo ordinario. Fu inventato nel 1820.

TACHINAL-DÒ, n. pr. m. Lo stesso che *Tachipaldo*.

TACHI-NÒ, sm. Genere di Vermi così detti perchè veloci. (Dal gr. *Tachys* celere.) - Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezion de' *Pentameri* e della famiglia degli *Stafilini*, che han moto assai veloce - Genere d'Insetti dell'ordine de' *Ditteri* colle Ali sparse.

TACHIPAL-DÒ, n. pr. m. - Sin. Tachinaldo.

TACHI-PÈTE, sm. (Dal gr. *Tachys* veloce, e *Petame* io volo.) Genere d'Uccelli che ha per tipo il *Pelecanus aquilus* di Linneo. Sono osservabili per la celerità del volo.

TA-CHIPÒ, sm. (Dal gr. *Tachys* celere, e *Pus*, *podos* piede.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezion de' *Pentameri* e della famiglia de' *Creofagi*, molto veloci.

TACHI-PORO, sm. (Dal gr. *Tachys* celere, e *Poros* meato.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezion de' *Pentameri* e della famiglia de' *Brachelitri*, che traforano con celerità la sostanza de' Funghi di cui sono ingordi.

TACHI-RÒ, sm. Specie d'Avvoltojo di volo molto rapido. (Dal gr. *Tachys* celere.)

TACHIU-RÒ, sm. (Dal gr. *Tachys* celere, ed *Ura* coda.) Genere di Pesci stabilito negli *Osseiolobranchi* e nella famiglia degli *Oplofori*, con Coda molto agile ed assai lunga.

TACHITA-NATO, ad. m. (Dal gr. *Tachys* veloce, e *Thanatos* morte.) *Agg.* di Malattie e di Veleni che recano in poco tempo la morte.

TA-CHÒ, lo stesso che *Ta-Chos*.

TA-CHÒS o TAC-CUS o TA-CO, Re dell'Egitto a' tempi di Artaserse Oco, difese con valore il suo regno contro i Persiani.

TA-CHUNG o TAC-KUNG, Capitale del Turchestan.

TA-CHÒ-Ù, Cit. a 36 L. S. E. da Pechino.

TACI-BILE, ad. com. Da tacersi, Da non parlarne. Cap. Imp 5. *Tacibile peccato carnale*.

* TACÈ-RE, at., neut. ass. e pass. Meglio *Tacere*.

TACIMEN-TO, sm. Il tacere. Declam. Quintil. C. *Il quale tacimento è segno d' innocenzia* - Preterizione. Pallav. Ist. conc. 1. 87. *Ma fra tanto con figura di tacimento adduce in questo ciò che gli occorre*.

TA-CITA (Mit.), Dea del Silenzio immaginata da Numa Pompilio, che la dichiarò decima Musa.

TACITAMEN-TE, avv. Con taciturnità, Chetamente, Segretamente. Bocc. nov. 17. 42. *Tacitamente nella terra entrato* - In modo tacito, Non detto, ma sottinteso. Maestruz. 1. 65. *La moglie ha tutti i beni del marito tacitamente obbligati per la dote sua* - PASSARE TACITAMENTE UNA COSA: Non farne motto.

TACITIS-SIMO, ad. m. sup. di Tacito.

TACITI-STA, ad. e sost. com. Seguace, Ammiratore, Imitator dello storico Tacito.

TA-CITO, ad. m. Non parlante, Cheto, Taciturno, Mutolo - Silenzioso, Contrario di *Romoroso*. Bocc. nov. 27. 48. *Il consiglio, che tacito principio avuto avea, ebbe sonoro fine* - Sottinteso, Non detto.

TA-CITO (Cajo Cornelio) nacque in Terni nel 60 dall'E. Volgare. Aringò più volte in Roma con ammirabile eloquenza, e nel 97. fu creato Console. Abbiam di lui *De situ, moribus, et populis Germaniae*, la *Vita d' Agricola*, prezioso giojello dell'antichità, la *Storia dell' Impero di Galba fino alla morte di Domiziano*, e gli *Annali* non giunti a noi intieri. Tacito è forse il più famoso degli Storici antichi. Egli in poche parole chiude sensi sublimi e grandi avvenimenti, e le sue Opere ridondano di precetti morali. Il suo capolavoro è la *Storia del Regno di Tiberio*, in cui dà regole di politica la più raffinata e profonda. Gli Scritti di questo grand' uomo han veduto più fiate la luce, e sono stati volti in tutte le lingue.

TA-CITO (Marco Claudio) nel 275. fu eletto imperatore dal Senato Romano, e dopo soli otto mesi scese nella tomba, spento dalla sua armata secondo alcuni. Amò le Lettere, e protesse i Letterati. Profuse i suoi tesori a beneficio dello Stato, proibì severamente il lusso, e ridonò al Senato intero il potere.

TACITURNAMEN-TE, avv. Con taciturnità, Chetamente.

TACITURNITÀ, sf. astr. di Taciturno. Lo star cheto, Il tenere e far silenzio, Il non parlare - Sin. Taciturnitade, Taciturnitate - * Mutolezza.

TACITUR-NO, ad. m. Che tace, Che sta cheto. Altrimenti *Tacito*, *Silenzioso* - Per simil. dicesi anche di Cosa che nel suo moto non faccia romore. Ar. Fur 32. 74. *Sente...*, - *Che il taciturno chiavistel si muove*.

TACIU-TO, ad. m. da Tacere - Non detto.

TAC-NA, Cit. nel Perù.

TACÒA-RI, Fiu. del Brasile.

TACÒATI-VA, Is. del Brasile.

TACONAUCI-TI (St. Eccl.), lo stesso che *Montanisti*.

TACÒ-NICA, Catena di montagne negli Stati-Uniti.

TACONNET (Gaspare), nato in Parigi al 1630, si distinse come Poeta ed Attore, e compose *Farse*, *Rappresentazioni burlesche* ec. Vero figlio di Bacco, a'44. anni fu spento da' suoi stravizzi.

TACORÒN-TE, Cit. nelle Canarie.

TACÒS-SE, n. pr. maschile.

TA-CÒ-Ù, Cit. a 36 L. S. E. da Pekino.

TACPÒ-Y, Cit. dell'Asia nel Boten.

TAC-QUET (Andrea), nato in Anversa, nel 1629. Indossò la veste de' Gesuiti a'18. anni. Si distinse molto nelle Matematiche, e scrisse *De Circulorum volutionibus Dissertatio*, *Elementa Euclidea Geometriae* ec., di cui le scuole si valsero per lunghi anni, ed altri Componimenti.

TACU-BA, grazioso Borgo nella Nuova Spagna. Long. O. 101. 28. Lat. N. 19. 31.

TACUBA-JA, Is. del Messico.

TACUI-NE (Mit.), Fata di forma umana molto bella e con ali d'uccello. Rendono oracoli, ajutano gli uomini contro i demonii, e rivelano il futuro. (Dal t'ac. *Tekehhen* presagire.)

TACOL-LI, Indiani della Nuova Brettagna.

TACO-NA, Is. del Perù.

TACONAC-SI, Nazione del Brasile.

TACUN-GA, Cit. nella Colombia.

TACURU-CA, Is. del Brasile.

TADCA-STER, pic. Cit. d'Inghilterra, a 4 L. S. O. da Yorck.

TAD-DA (Francesco), valente Scul-

tore fiorentino, fiorì nel secolo XIV.

TADDE A, n.pr.f. - Sin. Dea, Tadeusa, Daazi, Deosco.

TADDE-O, n.pr.m. (Dall'ar. Tedejjun essere osservante della religione)

✠TADDE-O, Apostolo (28 ottobre.)

TADDEUZ-ZA, n.pr.f.dim. di Taddea.

TADEMSEY, Piazza forte dell'Indostan nel Misore, a 30. L. S. E. da Adony.

TA-DER, Nome antico d'un Fiume della Spagna presso Cartagena.

TADSCOM-RO, Cit. nell'Indostan inglese.

TADI-NI (Mit. Ind.), Nome di que' Religiosi della setta di Visnu che van mendicando di porta in porta, danzando e cantando in onor del loro Dio.

TAD-LA, Cit. nell'Imp. di Marocco.

TAD-MOR (Geog.), lo stesso che Palmira.

TA-DO, Distr. del Giappone.

TADOR-NA (Zool.), sf. Lo stesso che Volpoca.

TA DUSAC, Porto e Stabilimento dell'Amer. Sett., sul Fiu. S. Lorenzo. Long. O. 71. 37. Lat. 43 36.

TAENN-STAUF (Geog.), lo stesso che Tennstadt.

TA-EZ Cit. nell'Arabia, a 30. L. N. E. da Moka - Sin. Taas, Toez.

TAFAL-LA, pic. cit. a 3. L. S. da Pamplona.

TAFANA-RIÒ (il), sm. Le parti deretane, che diconsi anche il Preterito, il Sedere ecc. Voce bassa. (Dal celt. gall. Toin parti deretane, e Phear uomo.)

TAFA-NÒ, sm. Genere d'Insetti dell'ordine de' Ditteri simili a grosse Mosche, che a torme investono cavalli e buoi de' quali succhiano il sangue (Dall'ebr. Tabagh ficcar dentro.) - ALL'ALBA DE' TAFANI: Tardi, intorno al mezzodì. Il Tafano comincia soltanto quando è alto il Sole. Modo da scherzo.

TAFA-RA, Cit. nella Nigrizia.

TA-FET, n. pr. femminile.

TAF-FA, Cit. nella Nigrizia.

TAF-FE, Espressione d'un Atto che fassi presto e con forza, e per lo più gli corrisponde la voce Tiff. Fag. rim. Tal'ora gli vien bello, ed ei roscion, - La speranza di far la guadagnata, - Taffe un altro le para e ne lo priva - FAR TIFFE TAFFE dicesi di Coloro che si battono, dal suono di checchè si adopri in tali atti.

TAFFEGI, Cit. nella Guinea Superiora.

TAFFERI-A (ie), sf. Vaso di legno, di forma simile al Bacino. (Dall'ebr. Tzafahhoth.) - Arnese di legno a foggia di Piatto grande, in cui si monda il riso e s' infarina la frittura. Serve anche ad altri usi.

TAFFERU-GIA, sf. Meglio Tafferuglio.

TAFFERU-GLIÒ (gli), sm. Quistione di molte persone in confuso, e per lo più in parole. Altrim. Rissa. (Dall' ingl. Strife hurry garbuglio della rissa ec.)

TAFFETTÀ, sf. Tela di seta molto leggiera ed arrendevole. (Dal pers. Tafte.) - Detto in ischerzo. Burch. 1. 21. Sugo di taffettà di carnesecca - Arnese fatto della medesima tela, con cui talor le donne si cuoprono il capo e le spalle - (Chir.) Taffettà agglutinativo d'Inghilterra, gommato o incerato: Specie di Sparadrappo molto usato per le piccole ferite, che si prepara stendendo sul Taffettà sottile strato d'Ittiocolla disciolta nella Tintura di Benzoino - (Chir.) Taffettà epispastico: Composizion di Mezzereo, Polvere di cantaridi Euforbio e Mirra, la quale applicata al Taffettà semplice vien surrogata all'Empiastro vescicatorio.

TAF-FI o TA-FI (Andrea), valente Pittore fiorentino, morì nel 1294 agli 81 anni.

TAFFIA-RE, n.ass. e pass. Mangiar bene, Fare una scorpacciata. Voce bassa.

TAF-FIÒ (il), sm. Banchetto dove si mangia bene. Voce bassa. (Dal gr. Thaphos banchetto funebre.)

TAFI-A (ie), sf. Nome dato in America all'Acquavite che s'estrae dallo Zucchero in canne.

TA-FIE, Nome antico d'alcune Isolette del Mar Jonio tra l' Acaja e la Leucadia - Sin. Telaboide.

TA-FILET, Regno nell' Impero di Marocco, che confina al N. co' regni di Fez e Tremecen, ed al S. col Deserto di Barberia. La sua capitale porta lo stesso nome, e sorge a 10 L. S. E. da Marocco, sul Fiu. detto anche Tafilel.

TAFILÈT-TÒ, n.pr.m. Lo stesso che Teofilatto.

TA-FIO (Mit.), Figlio di Nettuno e d' Ippotoe, capo de' Pirati stabiliti nell'isole cui diede il nome.

TAF-NES, n. pr. femminile.

TAFÒGRAFI-A (ie), sf (Dal gr. Taphos sepolcro, e Grapho io descrivo.) Descrizione, Notizia delle tombe e de' funerali degli Antichi.

TAFÒSI-RIDE, ant. cit. dell'Egitto.

TAFÒZO-O (oi), sm. (Dal gr. Taphos sepolcro, e Zoon animale.) Genere di Mammiferi della famiglia de' Vespertilionidi, che abitano ne' Sepolcri durante il giorno, e la notte escono per far preda d'Insetti.

TA-FRA, ant. Cit. del Chersoneso Taurico.

TA-FRÌA (ie), sf. (Dal gr. Taphros fossa.) Genere d'Insetti dell' ordine de' Coleotteri e della famiglia de' Carnivori, che han fosse sull'Elitri.

TAFRODE-RO (Zool.), sm. (Dal gr. Taphros fossa, e Deras pelle) Genere di Coleotteri della sezione de' Tetrameri, della famiglia de' Rincofori, con due Fossette laterali sulla pelle del Corsaletto e su quella dell'Addome.

TAFU, Cit. nella Guinea Superiore.

TAFU-RI (Matteo), nato a Soleto nella Prov. d' Otranto al 1492., fe lunghi giri per l'Europa e per l'Asia, e scrisse Comenti sopra Aristotele, Ippocrate ec., e varii Trattati di Etica, di Fisica ec. Poichè Letterato famoso, fu reputato Mago a' suoi tempi. Menò vita sobria e morigerata, e splende per bontà e modestia.

TAFU-RI (Gio: Bernardino), nato in Nardò nel sec. XVII., scrisse la Storia degli Scrittori napoletani.

TA-GAI, Cit. nella Russia Europea.

TA GAL, Cit. nell'Is. di Giava.

TAGALU-NA, Isoletta nell' Arcip. dell'Aleutine.

TAGANA-NA, sost. com. Distretto dell'Is. di Teneriffa.

TAGA-NE, Tribù di Tuarichi nella Nigrizia.

TA-GANRÒG, Cit. nella Russia Europea, verso le bocche del Don - Sin. Taugaroc.

TAGAÓ-STA, grande Cit. nell'Imp. di Marocco, a 18 L. dall' Atlante. Long. O. 11 Lat. 29. 40

TAGAPÒ-LA, Isoletta dell' Arcip. delle Filippine.

TAGA-SA, pic. cit. nel R. di Fez, sul Fiu. del suo nome

TAGA-STE, Villag. nella Reggenza d'Algieri a 12. L. S. E. da Bona. Patria di S. Agostino

TAGATI-CUI, Cit. del Giappone, nell' Is. di Nifon.

TAGE-NIA (ie), sf. (Dal gr. Tagenon padella.) Genere d'Insetti dell'ordine de' Coleotteri, della sezione degli Eteromeri e della famiglia de' Lucifaghi, di color fosco e nereggiante.

TAGE-TE (Mit.), Nipote di Giove che insegnò il primo agli Etruschi la scienza della divinazione. (In ebr. Thoghuam val Consiglio ec.)

TAGE-TE, sf. Genere di Piante a Fiori composti della Singenesia poligamia superflua, della famiglia delle Sinanteree e della tribù delle Corimbifere, con Calice monofillo e Corolla raggiata. Due delle sue specie hanno be' Fiori, e diconsi Garofani d' India.

TAGETINE-E, sf.pl. Tribù di Piante della famiglia delle Sinanteree, che ha per tipo il genere Tagete.

TAG-GIA, Comunità negli Stati Sardi.

TAGGU, Cit. della Barberia, nella Prov. di Costantina.

TA-GIL, Fiu. della Russia Asiatica.

TA GLIA (glie), sf. Il tagliare, Uccisione, Carnificina, Strage, ed in questo senso è voce antica - Taglio, Filo del Coltello - Più generalm. vale Imposizione, Gravezza, e dicesi più particolarmente di Quella che impone il vincitore - IMPORRE ec. DAR TAGLIA: Mettere imposizione. Taglieggiare - Il prezzo che s' impone agli schiavi, a' prigioni fatti in guerra o simili per riscattarsi, ed in questo senso è d' uso più comune - FARSI TAGLIA: Aver tanto da potersi pagare il riscatto della prigionia - Il prezzo che si promette o si paga a chi uccide sbanditi o ribelli - Lega fra Stato e Stato. Fuor d' uso. (Dall'ar. Telaa alleanza.) - FAR TAGLIA, UNA TAGLIA: Far lega, Collegarsi - La porzion di checchessia che i Collegati convengono di dare nel far lega insieme. Fuor d'uso - *Assisa, Divisa, Livrea, Foggia. Stor. Aiolf. Tutti vestiti ad una taglia - Natura, Qualità, Mole, Grandezza, Misura, Statura. Bern. Orl. 10. 9. Gigante non fu mai di miglior taglia - DI MEZZA TAGLIA: Fra grande e piccolo, e fig.: Tra Nobile ed ignobile, ed anche Nè de' primi, nè degli ultimi in alcun esercizio - * Arbitrio, Volontà. (Dal celt. gall. Toil.) - Legnetto diviso pel lungo ne' segni per memoria e riprova di Coloro che danno a tolgono roba a credenza, ed in generale di Chi non sa scrivere. Altrim. Tacca. (Così detto da' Tagli che vi si fanno.) - Fig. AVER SPEZZATA O ROTTA TAGLIA: Aver fatta tal cosa da non poter più tornare in una casa - Strumento da tagliare i Lucignoli alla lunghezza che si vuole. Termine de' Ceraiuoli - Strumento meccanico composto di Carrucole di metallo, destinato per muovere gran pesi. Altrimenti Casella - L'alzar le Carte separandole in due parti, e La

parte che si à così separata. Termine del Giuoco di carte.

TAGLIA-BILE, ad.com. *Agg.* di Corpo, sia duro sia molle, che si divide a non sfritolarsi o andare in pezzi.

TAGLIABOR-SE, ad. e sm. comp. indecl. Quegli che per rubare taglia altrui la borsa - *Sin.* Borsajuolo, Borsaruolo, Ciurmaborse.

TAGLIACANTÒ-NI, ad. e sm. comp. indecl. Squarcione, Spaccamontagne, Bravazzo - Nel *fem.* diciam *Tagliacantona.*

TAGLIACAR-CHIÒ (chi) (Ar. Mes.), sm. comp. Una delle Gambe della Sesta, la quale è tagliente e taglia il cerchio, la carta o simile, su di cui si calca.

TAGLIACÒZ-ZI (Gaspare), valente Medico e Chirurgo di Bologna, nacque nel 1570, e morì a'53 anni. Avea l'abilità, secondo alcuni, di rifare al naturale il Naso, le Orecchie, le Labbra, o altra parte del volto o mutilata o deforme, con un pezzo di carne tagliato dal braccio delle persone assoggettata all'operazione. Nel secolo XV., Vincenzo Vianeo calabrese, e Branca siciliano praticavano la stessa operazion cerusica, come leggesi nel Tiraboschi. Tagliacozzi scrisse Trattato su tale operazione.

✝ TAGLIACÒZ-ZO, com. circond. nel distr. d'Avezzano nel 2.° Abruzzo Ulteriore, dioc. di Marsi: ab. 4200.

*TAGLIADÒ-RE sm. Meglio *Tagliere.*

TAGLIAFER-RO, sm. comp. Specie di Scalpello d'acciajo molto fino per tagliare il Ferro.

TAGLIALE-GNA, ad. e sm. comp. Colui che con accetta o bietta fende le Legne. Altrim. *Spezzaceppi.*

TAGLIAMA-RE, sm. comp. La parte arcata di sotto dello Sperone della Nave. Altrimenti *Poleno.*

TAGLIAMEN-TO, sm. Il tagliare. Altrim. *Tagliata, Tagliatura* - Incisione, *operazion chirurgica* - Uccisione, Strage.

TAGLIAMEN-TO, Fiu. del Friuli, celebre per la vittoria di Massena sul principe Carlo, riportata alle sue sponde.

TAGLIAN-TE, part. di Tagliare. Che taglia - In forza d'ad.com. lo stesso che *Tagliente*, che è più in uso - *Fig.* Salv. Cas. 9. *Mordace, tagliente e mocchionatore.*

TAGLIANTIS-SIMO, ad.m.sup. di Tagliante. Meglio *Taglientissimo.*

TAGLIAPIE-TRA (Ar. Mes.), ad. e sm. comp. Colui che taglia le pietre. Altrim. *Scarpellino.*

TAGLIARADI-CI, sm. comp. indecl. Strumento destinato a tagliare in fette più o men grosse le Radici di che si cibano i Bestiami.

TAGLIA-RE, at. Dividere, Separare, o Far più parti d'una quantità continua con istrumento tagliente. Altrimenti *Spartire, Fendere, Spaccare, Dividere, Incidere, Recidere* ecc. (Dal celt. gall. *Tull.*) - Parlando di Vivande, signif. Trinciare - Detto di *Panni*, vale l'Operar del Sarto allorchè stacca dalla pezza il panno, e lo divide secondo la forma onde debbe cucirsi - *Fig.* TAGLIAR SECONDO IL PANNO: Adattarsi al bisogno - Parlando di *Persona*, vale Uccidere - Detto di *Cadaveri*, vale Far notomie. Salvin. Disc. *Tagliare gli umani cadaveri. . . Tagliare i porci e le scimie* - Parlando di Città, si disse dagli Antichi in signif. di *Rovinare.* D. G. Cel. Sagn. Scip. 3. *Sovvertirai e taglierai Numanzia* - Per simil. Separare, Segregare - *Fig.* Finire. Bern. Orl. 3. 3. 63. *Ma no' qui il lor tagliare e 'l vostro affanno* - Tagliare, Lavare o Scemare. S. Cater. *L'uomo timoroso taglia il vigore del santo proponimento* - Offendere, Stilleggiare. Salvin. *La ritta tagliò Lerilio* - Giuntare, Ingannare - *Fig.* TAGLIARE ADDOSSO, riferito anche a Persona, vale Affarsi bene l'uno all'altro, Convenirsi l'un l'altro - TAGLIARE A FIL DI SPADA, PER FIL DI SPADA: Uccidere, Ammazzare - TAGLIARE A GHIADO: Uccidere - TAGLIARE A MEZZO LA MINACCE, IL PARLARE o simili: Troncare il parlare ec. pria che sia finito - TAGLIARE A PEZZI O PER PEZZI: Uccidere a colpi d'armi bianche - *Tagliar carne*, dicesi de' Beccai che ammazzano gli animali, e li vendono a ritaglio - (Milit.) TAGLIAR FUORI: Separare, Dividere un corpo nemico dall'altro, in modo che non possano più soccorrersi a vicenda - TAGLIAR GRAN COLPI: Far lo spaccamonti, Parlar da Rodomonte - TAGLIARE IL CAPO O LA TESTA: Decapitare. Din. Comp. 1. 1. *Fu tagliato il capo ad uno de' Gherardini* - TAGLIARE IL RAGIONAMENTO o simile: Troncarlo o Terminarlo pria che si giunga alla fine - TAGLIAR LA VIA, LA STRADA, IL RITORNO o simili: Impedir la via, il ritorno, e *fig.* Impedir l'avviamento di checchessia o Frapporre ostacoli ad ottener l'intento - TAGLIARE IN CROCE: Tagliare a modo di croce, cioè per lungo e per traverso - TAGLIARE I PASSI: Occupare tutti i luoghi pe' quali deve passare il nemico, o pe' quali si va al luogo ov' egli è. Altrim. *Tagliar la comunicazione* - TAGLIARE I VIVERI: Impedire al nemico la via per le quali ricevono le vettovaglie - TAGLIAR LA BORSA: Rubare. Bocc. nov. 11. 40. *M'ha tagliata la borsa* - TAGLIAR LA CARTA: Cedere altrui la pretension de' crediti con perdervi qualche cosa - TAGLIAR LA SENTENZA: Riprovarla, Rigettarla - TAGLIAR LE CALZE O IL GIUBBONE: Mormorare - TAGLIAR LE CAPRIOLE: Farle - TAGLIAR LE LEGNE ADDOSSO AD ALCUNO: Nuocergli con cattivi uffizii. Sparlarne - TAGLIARSI LE LEGNE ADDOSSO: Farsi il male da sè - TAGLIAR LE LEGNE AL MAGGIO: Tagliarle nel buon punto - TAGLIAR LE PAROLE, LE PAROLE IN BOCCA: Interrompere altrui il favellare. *Tagliar le parole* vale anche Troncarle - TAGLIAR LE VIE: Far tagliata in traverso ad una via, per impedirne il passaggio al nemico - TAGLIARE UN PONTE: Romperlo - TAGLIARE UN LIQUORE: Mescolarlo o Stemperarlo con altro. Red. Annot. Ditir. 135. *Lo tagliano (l'aceto) con acque di fiori stillate* - Mettere la taglia per riscatto, Taglieggiare. G. V. 10. 53. 2. *Lorkino gli taglio in 250.000. fiorini d'oro per loro redenzione* - N.ass. nei 1.° 2.° e 3.° signif. - N.pass. - TAGLIARONSI AL MAGGIO: Varch. Ercol. 93. *Quando alcuno, dimandato d'alcuna cosa, non risponde a proposito, si suol dire: Albanese messere; io sto co' frati, o Tagliaronsi di maggio* - - *Tagliarsi* dicesi nell'uso di Chi si contraddice nel favellare - (Agr.) TAGLIARE UN ALBERO ec. FRA LA DUE TERRA. Tagliarlo al piede sotto la superficie della terra - *Tagliar l'acqua* dicesi dell'Azione del Naviglio che divide l'acqua colla sua punta - (Marin.) TAGLIARE IL NEMICO: Incrociare il cammino d'un Naviglio per dargli la caccia.

TAGLIABICOT-TE, ad. e sm. comp. indecl. a dispregz. Uom dappoco e buono solo a mangiare.

TAGLIASCU-DI, ad m. comp. indecl. Che taglia gli Scudi - *Agg.* dato a Marte.

TAGLIA-TA, sf. Recisione, Troncamento. Altrim. *Taglia, Tagliamento.* Buon. Tanc. 5. 3. *Oh che tagliato - Si fa, quand'uno querria è corrotto!* - Detto de' Boschi cedui. Bond. Aut. *Star non ci ogni da una tagliata all'altra* - Uccisione, Strage - Spianamento che fassi tagliando in costa, argini o simili. G. V. 10. 87. 2. *Facendo fare fortezze e tagliate* - *Fig.* FARE UNA TAGLIATA: Minacciar con molte parole a bravando - (Milit.) Opera di difesa fatta d'un fosso con parapetto o senza, per ritardar la marcia del nemico, difendere i passi, la gola d'un bastione ec.

TAGLIATEL-LE, sm. plur. Paste tagliate in piccoli pezzi, che s'usano comunem. per farne Minestre.

TAGLIA-TO, ad m. da Tagliare. Diviso in più parti o pezzi con ferro tagliente. Altrim. *Reciso, Troncato* ec. - Amputato. Fir. As. 4. 121. *Pena del tagliato braccio* - Castrato. Stor. S. Eug. 174. *Eunuchi, cioè castrati per forza, nel corpo da piccolini tagliati* - Detto di *Persona*, talora vale Piegato, Ferito, e s'adopra anche in forza di sm. - TAGLIATO A GHIADO. Ucciso. M. V. 3. 70. *Rimase vedova di due mariti tagliati a ghiado* - BEN TAGLIATO, parlando di Statura o di *Corpo*: Ben disposto, Proporzionato - ESSER TAGLIATO AD UNA TAL MISURA: Esser così fatto, Di tal naturale - PANNO TAGLIATO SOTTO: Panno cimato assai raso - PANNO TAGLIATO PULITO: Panno cimato alla perfezione - (Chir.) TAGLIATO, in forza di sm.: Colui che si è esposto all'operazione della litotomia, e che è in cura.

TAGLIATÒ-JO (oi), sm. Nome che dassi a' varii Strumenti usati nelle arti. Abbiamo il *Tagliatojo del Libraio, del Legatore di Libri* ec. - Il Tagliatojo della monete è una Macchina onde servesi lo Zecchiere per tagliare le lamine d'oro ec. nel coniare.

TAGLIATÒ-RE, verb m. di Tagliare. Che taglia - TAGLIATOR DI LEGNA: Taglialegna - TAGLIATOR DI LIMA: Operajo che con martello e scarpelli fa nell'Acciajo battuto e ridotto alla forma che si vuole, quelle piccole scabrosità per cui quando è temperato morde sugli altri Metalli.

TAGLIATRI-CE, verb. f. di Tagliare. Che taglia, Che recide.

TAGLIATU-RA, sf. L'atto di tagliare; Division fatta dal taglio. Sin. Tagliamento - FAR TAGLIATURA: Tagliare - Il modo di tagliare. Cr. 2. 7. 7. *Ramo tagliato per lo traverso con tagliatura alquanto lungo* - La parte tagliata. Mirac. Mad. *Toccargli colla mano la tagliatura del suo piede* - TAGLIATURE: Le piccole parti che levansi dalla cose tagliate. Altrimenti *Frastagli, Ritagli* - Operazion chirurgica. Altrim. *Incisione, Amputazione* - Operazione che fassi sopr' alcune Piante salvatiche per ingentilirle, onde diano miglior frutto.

TAGLIEGGIA-RE, al. Metter taglia al paese conquistato, Imporgli gravezze d'ogni maniera, quasi per prezzo di riscatto. Segr. Fior. *Andavano taglieggiando le terre* - Imporre il prezzo a schiavi, banditi o simili. Stor. Semif. 90. *Quegli (cittadini) come rubelli taglieggiòe* -- *N. ass.* nel 1.° significato. [gliare.

TAGLIEGGIA-TÓ, ad. m. da Taglieg-

TAGLIEN-TE, ad. com. Di taglio sottile, Bene affilato, Atto a tagliare, e dicesi di Ferri, Strumenti e simili - Lacerante, detto di *Unghie*, *Becco* e simili - Per simil. *OMBRA TAGLIENTE*: Ombra acuta - *Met. LINGUA TAGLIENTE*: Maledica, Pungente - *Tagliente* dicesi nelle Arti del disegno di quella viziosa Maniera nel colorito e nelle pieghe, che toglie la gradazion de' colori e la morbidezza delle figure.

TAGLIENTEMEN-TE, avv. Con taglio, Di taglio, Per via di taglio.

TAGLIENTISSIMAMEN-TE, avv. sup. di Taglientemente - Acutissimamente, ed è termine de' Pittori. Gal. Mecc. Sol. 171. *Dove taglientissimamente e crudamente . . . i lumi conterminano colle ombre.* [gliente.

TAGLIENTIS-SIMÓ, ad. m. sup. di Ta-

TAGLIE-RE, sm. Legno piano, rotondo a foggia di Piattello, dove si taglian sù le vivande - *Piatto o Piattello assolutamente* - Per estens. Tavola, Mensa - *A TAGLIERE*: A foggia di tagliere - *ESSERE* o *STARE A TAGLIERE CON ALCUNO*: Mangiare insieme, Far vita insieme con alcuno - *ESSERE DUE GHIOTTI AD UN TAGLIERE*: Amare, Appetir due una medesima cosa - *Fig. FARE I TAGLIERI*: Ordinare, Amministrare. Franc. Sacch. nov. 228. *Colui che 'l tutto sede, fa poi li taglieri, e taglia come a lui pare che si convenga* - *FAR TAGLIERE O UN TAGLIERE*: Mettere il piatto in tavola per un tale.

TAGLIERET-TÓ, sm. dim. di Tagliere - *Sin.* Taglieruzzo. [gliere.

TAGLIE-RO, sm. Lo stesso che *Ta-*

TAGLIERUZ-ZÓ, sm. dim. di Tagliere Lo stesso che *Taglieretto*.

TAGLIETTI-NÓ, sm. dim. di Taglietto. Piccol taglietto, Incision leggiera.

TAGLIET-TÓ, sm. dim. di Taglio.

TA-GLIÓ (gl'), sm. Porto tagliente di Spada, o strumento simile da tagliare - *TAGLIO VIVO*: Taglio acuto - *TAGLIO MORTO*: Taglio ottuso - *TAGLIO BOLSO*: Taglio divenuto ottuso - *SPADA A DUE TAGLI O DI DUE TAGLI*: Spada che taglia da due parti opposte - *Riporre una cosa nel taglio d'una spada*, dicesi per indicare che debbesi risolvere colla spada alla mano. Tagliamento, Uccisione - La squarciatura e La ferita che fassi nel tagliare - L'atto, La maniera di tagliare - La cosa stessa tagliata - *DI TAGLIO*: Col taglio, Dalla banda del taglio - *PER TAGLIO*: Lo stesso che *Di taglio*, e fig. *Di rimbalzo* - *CADERE IN TAGLIO*: Cadere opportunamente - *DAR DI TAGLIO*: Ferir col taglio dell'armi, e non colla punta - *DARE IL TAGLIO*: Aguzzare, Affilar l'armi - *DARE O VENDERE A TAGLIO*, parlando di cose da mangiare: Venderne, datone prima il saggio, e Venderne a minuto. Parlandosi di *Panni*, vale sottanto Venderne a minuto - *FERIR DI TAGLIO*: Ferir colla parte tagliente - *METTERE AL TAGLIO DELLA SPADA O DELLE SPADE*: Mettere a fil di spada. Dicesi anche assolutamente *Mettere a taglio* - *RIMETTERE IN TAGLIO*: Rassottigliare il filo al ferro tagliente - *VENIRE AL TAGLIO*: Tagliare, e *fig.* Far cessare, Rompere e simili. Segner. Pred. 11 9. *Avrebbe voluto venir subito al taglio di quella pratica scellerata* -- *Fig. VENIRE A TAGLIO, VENIRE IL TAGLIO O IN TAGLIO*: Cadere opportunamente, Tornar bene. Franc. Sacch. 9.33. *Predicherò ... un'altro dì, che mi venga a taglio.* Buon. Tanc. A. 9. *S'e' viene il taglio, i' ci farò buon'opra* - *ESSER TAGLIO IN CHECCHESSIA*: Poterne sortir l'effetto che si desidera, Vederne il verso, la disposizione, il vantaggio, il modo, il mezzo e simili. Gell. Sport. 3.4. *Nel poco parlare è ogni buon taglio.* Malm. 2.48. *Sempre ci fu taglio* - *Di star lieto ecc.* - Occasione, Opportunità - Natura, Qualità. Mano. Lez. Ling. Tosc. 152. *E se altri ve ne sono verbi di simil taglio* - Proporzionata statura, o disposizion del corpo. Meglio *Taglia*. Salvin. Disc. 1 232. *Femmina di bel taglio e di buona presenza* - *DI MEZZO TAGLIO*: Di mezza taglia - *TAGLIO D'ABITO*: Quanto panno è necessario per un abito - *STAR SUL TAGLIO O IN SUL SUO TAGLIO*: Vender panni o drappi a minuto - *Fig. IN QUESTO PANNO NON CI È TAGLIO PER NOI*: Questa materia non si può adattare al nostro desiderio - *Taglio*: Termine de' Lanajuoli con cui esprimono alcuni mancamenti della cimatura - *TAGLIO DEL MARTELLO*: Parte del Martello che dicesi anche *Penna* -- *Tagli*: Aperture per lungo delle Calze o Calzoni che guernivansi di seta - (Agr.) *TAGLIO DE' BOSCHI*: Vi son tre specie di Tagli di boschi. Col primo si atterrano tutti gli Alberi, col secondo si lasciano Matricini o Stalloni, e col terzo si tagliano solo alcuni Alberi scelti - *TAGLIO ANATOMICO*: Sezione, Notomia di cadaveri. Dicesi anche *Taglio* assolutam. - (Chir.) Divisione lunga e profonda fatta su qualche parte del Corpo animale con istrumento tagliente detta anche *Incisione*, *Tagliatura*, *Tagliamento*.

TAGLIOLI-NI, sm. Specie di Pasta fatta d'alcune fila sottili, che s'usano per farne Minestra. Red. Cons. 1. *Minestra di tagliolini.*

TAGLIÓ-NE, sm. Il contraccambio in sè di quel che uno ha fatto ad altri. Altrimenti *Contrappasso*. (Dal celt. gall. *Diol* contraccambio, pagamento.) Com. Purg. 21. *Taglione è similitudine di vendetta; e colui sia punito com'egli peccòe, occhio per occhio, mano per mano* - Taglia, Gravezza, Imposizione.

TAGLIÓ-NE, ad. e sm. Chi taglia e spacca. Più comunem. *Tagliacantone* o simile.

TAGLIS-SIMÓ, sm. sup. di Taglio. Taglio grande al sommo. Bellin. Disc. 2. 91. *Taglio taglissimo continuato per tutto il dintorno della materia sconficcabile.*

TAGLIUÒ-LA, sf. Ordigno di ferro con due Morse a scatto che si tende per pigliar Lupi, Volpi, Lepri e simili animali. (Dal lat. bar. *Taliola*.) - Per simil. Inganno occulto. Pataf. 7. *Veggendo giunto il prete alla tagliuola.*

TAGLIUÒ-LO, sm. Piccola particella, ma non direbbesi che sol di Materie atta a tagliarsi. Mat. Franz. Rim. burl. *Un sol tagliuol di questa (salsiccia)* - Termine de' Bottai. Scarpelletto ad uso di cacciar la stoppa, o simile, ne' luoghi della capruggine ond'esce del vino. Ha taglio ammosso ec., ed in alto ha testa su cui battesi leggermente col magliuolo per ristoppare - Cosi dicono i Magnani lo Scalpello da tagliare il ferro a caldo.

TAGLIUZZAMEN-TO, sm. Il tagliuzzare; Frastagliature. Salvin. *Tagliuzzamenti, minutaglie.*

TAGLIUZZAN-TE, part. di Tagliuzzare. Che tagliuzza.

TAGLIUZZA-RE, at. Tagliar minutamente.

TAGLIUZZA-TÓ, ad. m. da Tagliuzzare. Tagliato minutamente.

TA-GÓ (Mit.), Capitan latino spento da Niso - Capitan trojano messo a morte da Turno. [l'Etiopia.

TA-GÓ, Nome antico d'un Fiu. del-

TA-GÓ (Il), Gran Fiu. che sorge nella Nuova Castiglia, ed attraversando il Portogallo sbocca nell'Oceano Atlantico, due leghe al disotto di Lisbona. [sadarus.

TAGÓ-DAS (Geog.), lo stesso che *I-*

TAGÓLAN-DA, Is. del Mar di Celebe.

TAGOMA-GO, Is. della Spagna al N. E. d'Ivica. Long. O. 0.39.35. Lat. 39 0.30.

TAGÓ-NIÓ, Nome antico d'un Fiu. della Spagna Tarragonese.

TA-GRIN, Capo alla foce del Fiu. Serra Leone nell'Affrica. Long. O. 15. 32. Lat. N. 8 30.

TA-GUA, Cit. nella Nubia, a 17. giornate O. da Dongola.

TAGUARA-LÓ, Fiu. del Brasile.

TAGULE-TA, Cit. nell'Abissinia.

TAGUMADE-ERT, Cit. nel R. di Tafilet, con buon Castello.

TAGUN-GA, Cit. nell'Imp. Birmanno

TAH-MUR, Cit. nell'Indostan.

TAHOÛ-RA, una dell'Isole Sandwich nel G. Oceano. Long O. 162 44. Lat. 21.42.30.

TAHOUAÓ-WA, Isoletta, una dell'Is. Sandwich, fra l'Isola Rauai e Mowi.

TAH-TA, Bor. nell'Alto Egitto, a 12 L. S. da Siut.

TAHUREAU (Giacomo) scrisse varie Poesie ed i *Dialoghi faceti*. Nacque nel Maus el 1527.

TAIBAGI-SKI. Tribù di Samajedi.

TA-IDE, sm. (Dal gr. *Thais* Taide.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Lepidotteri*, della famiglia de' *Diurni*, e della tribù de' *Papilionidi*, che ha per tipo la *Thais hypsipila*.

TA-IDE, celebre Meretrice ateniese, seguì Alessandro nelle sue conquiste, e l'indusse a distruggere la cit. di Persepoli. Morto l'Eroe macedone, Tolomeo re d'Egitto la diè la mano di sposo.

TA-IDE, famosa Cortigiana d'Egitto, tratta a buona vita da S. Pafnuzio anacoreta.

TAIDE-LI (Mit.), Ordine di Persone che nel Tonquin son destinate a conoscere i atti più favorevoli alla tumulazione. [nam.

TAIFIN-GA, Cit. nell'Impero di An-

TAIGE-TA (Mit.), una delle figlie d'Atlante, amata da Giove che la reso madre di Lacedemone - Figlia d'Agenore e sorella d'Europa.

TAIGE-TA, Fiu. della Laconia.

TAIGE-TE, sm. Monte della Laconia.

TAIGE-TO (Mit.), Figlio di Giove e di Taigeta, che diede il nome al Mon-

te Taigete nella Laconie - *Sin.* Lacedemone

TA-I Hò-ŭ, Lago nella China ricco di pesci, che divide la prov di Kiang-Nan da quella di Ke-Kiang.

TAIBY-AT, Cit. nell'Impero Birmanno, e 16 L. e 1/2 O da Pagu.

TAILLANN, Capo sulla costa della Provenza. Long. E.3.36. Lat. N.43.4.

TAILLEBOURG, Bor nella Santogna.

TAIMOUR-NY, Cit. nell'Indostan Inglese.

TA-IMUR, Golfo dell'Oceano Glaciale - Lago della Russia Asiatica.

TAIN, Cit. con 3. mila abitanti nel Delfinato.

TA-INA, Cit. nella Scozia a 4.L.N. N.O. de Cromarty.

TA-I-PING-SÒ-ŭ. Cit. nella China, ad 8 L S. da Nankin.

TA-IR (Mit. Ind.), Mare di Latte rappreso, uno de' sette ammessi dagl'Indiani.

TAIRO-ÒN, Cit. nell'Is. Sangair.

TAISAN-GA, Cit. nella Corea.

TA-ISÈ. n. pr. femminile.

TAISÈ-NO, Cit. nel Giappone.

TAI-TI, grande Isola dell'Oceano, formata da due Penisole congiunte da un istmo Ha 45. L. di circonferenza, e nutrisce 6. mila abitanti. Terreno molto fertile, che produce il Cocco, il Frutto da pane, il Banano ec. Long. 150.40.17. Lat. 17.9.2. - *Sin.* Otaiti.

TAÌVAD-DU (Mit. Affr.), Il capo de' Demonii, secondo i Madecassi.

TAIZ-ZA, Cit. nella Turchia Europea.

TAJAR-DI, Cit. nella Romelia.

TA-JEV, Cit. nell'Arabia.

TA JEPUR, Cit. nell'Indostan Inglese.

TA-JO, Fiu. dell'Is. di Losson.

TAJU-CA, Fiu. del Brasile.

TAR, Cit. nell'Afganistan proprio, e nel Turchestan chinese.

TAR (Il), pic. cit. nella Persia a 10. L.N. da Zarang.

TA-KA, Cit. nel Giappone - Prov. della Nubia.

TAKACU-GA, Cit. del Giappone, nell'Is. di Nifon.

TAKASAN-GÒ, Cit. del Giappone, nell'Is. di Nifon.

TAKA-TA, Cit. del Giappone, nell'Is. di Nifon.

TAK-OO, sm. Cantone della Nigrizia.

TA-KEL, sm. Cantone della Nigrizia.

TAKI-MA, Cit. e R. della Guinea superiore.

TABI-NÒS, Lago della Romelia.

TABBU-RI, Cit. nella Nubia.

TA-LA, Cit. dell'Indo-China britannica.

TALABALAC-CÒ (chi), sm Stromento da suono usato in guerra da' Mori. (Dal pers. *Taeblec* piccol timpano.) Bern Orl. 3 8 3. *Talabalacchi e timpani sonando.*

TA-LABÒ, Golfo sulla costa S. O. della Corsica.

TA-LABÒR, Fiu. dell'Ungheria.

TALABRI-GA, ant. cit. della Lusitania.

TALACIMAN-NÒ, ad. e sm. Araldo sacerdote presso i Musulmani; Colui che fra' Saraceni di su le torri chiama il popolo al Tempio. Più propriamente dicesi *Maezzin*. (Dall'ar. *Tellal* araldo, ed *Imam* sacerdote.)

TALAFULA (Mit. Chin.), una delle due Divinità cui sacrificavano gli abitanti dell'Isole Formosa pria d'attaccar battaglia.

TALA-GNÒ (Mil. Ind.), sm Cerimonia usata nel R. d'Aracan per la guarigione degl'infermi.

✠ TALALE-O morì martire in Edessa. (20. maggio.)

TA-LAMÈ, ant. cit. della Laconie.

TALAME-CÒ, sm. (Dal gr. *Thalamos* talamo, ed *Ago* io apporto.) Nave inventata da Tolomeo Filopatore, della quale valeansi gli Egizii quando per sollazzo rimontavano il Nilo. Era fornita di stanze, di letti, di vele preziose e d'altri ornamenti reali.

TA-LAMI (Anat.), sm plur. Diconsi *Talami ottici* le due Prominenze bislunghe de' Ventricoli laterali del Cervello, d'onde partono i Nervi ottici.

TALA-MIA (ie), sf. (Dal gr. *Thalamos* letto nuziale.) Genere di Piante della famiglia delle *Conifere*, che ben dilatato e patente il Ricettacolo o Letto nuziale de' loro Fiori.

TALA-MIO (il) (Bot.), sm. (Dal gr. *Thalamos* talamo.) Nome dato al Ricettacolo, ossia allo Strato nuziale de' Fiori sul quale s'opera l'atto della fecondazione. È pure sinonimo di *Apotecio*.

TA-LAMÒ, sm. Letto nuziale. Voce latina - Camera degli sposi - Padiglione o Baldacchino sostenuto in aste e con Drappelloni pendenti, che per lo più tenensi sugli Sposi durante il sacro rito. Fr Ambr. Polit. Vit. S. Cat. Sien. 1 5. *Un talamo ovvero conclave, o diciamo stanza da nozze* Pallav. Viagg. Cristin. 71. *Seguita la cerimonia della cresima, la reina s'assise entro un ricco talamo .. , rimanendo presente alla solenne messa del Papa*- Congiunzione carnale. Salvin. Op. Cacc. Canto...- *I talami di Vener senza pianti* ecc. - (Bot.) La parte inferiore del Disco de Fiori, dove sta unito il Seme - (Bot.) Corpo d'indeterminata figura, in cui immergonsi le Caselle ed i Semi. Altrimenti *Talamio* - (Mario) METTERE LE MERCANZIE SOTTO BUON TALAMO: Metterle sotto buon riparo, perchè non si bagnino - (Anat.) *Talami ottici*: V. Talami.

TALAMÒ-FORE, ad. e sf. pl. (Dal gr. *Thalamos* talamo, e *Phero* io porto.) Sacerdotesse egizie che ne' di solenni portavano in processione le immagini de' Numi in piccoli Tabernacoli di legno riccamente ornati - *Sin.* Pastofore.

TALAMÒ-NE, Villag., Porto e Fortezza sulla costa N. dello Stato de' Presidii. Long. 9.12 Lat. 42.42

TALAMOSTE-MONE, ad. e sf pl (Dal gr. *Thalamos* talamo, e *Stemon* stame.) Division di Piante che han Fiori cogli Stami congiunti al Ricettacolo.

TALA-MULE (Zool.), sf. pl. (Dal gr. *Thalamos* letto.) Genere di Conchiglie fossili, che trovansi in piccoli strati o letti.

TALAN-DA, Cit. nella Livadia.

TALA-NO, n. pr. m. accorc. di Catalano.

TALANT, Vill. presso Digione.

TALAN-TI (Canale di), ora così dicesi l'ant. Euripo.

TA-LAÒ (Mit.), uno degli Argonauti, padre di Adrasto e di Erifile.

TALAPOI-NE (Mit.), Donne Siamesi che abbracciano la vita religiosa ed osservano ad un dipresso la regola de' Talapoini - *Sin.* Talapoine.

TALAPOI-NI (Mit.), Monaci del R. di Siam, obbligati al celibato, e che godono perciò molti privilegi. Si consacrano essi ad espiare, mediante vita penitente, i peccati di que' che fan loro elemosina - *Sin.* Talapoini.

TALA-RE, ad. com. (Dal lat. *Talus* tallone.) *Agg.* di Veste che giunge fino al Tallone.

TALA-RI (Mit.), sm. pl. Calze alate che si attribuiscono a Mercurio.

TALAR NA, Cit. nella Catalogna.

TALAR-TÒ, sm. (Dal gr. *Thalassa* mare, ed *Arctos* orso.) Genere d'Animali mammiferi dell'ordine de' *Carnivori* e della tribù de' *Plantigradi*, che ha per tipo l'*Orso polare*, il quale frequenta le regioni marittime del Polo.

TA-LAS, Fiu. della Tartaria Indipendente.

TALASE-E, pic. cit. nel Tennessee, a 12. L. S. da Knoxville.

TALA-SIÒ, Giovane romano che sposò la più bella Sabina, ed ebbe matrimonio molto felice, onde le sue prosperità auguravansi agli sposi novelli. Poscia se ne fece un Dio dell'innocenza e de' buoni costumi.

TALASIÒ-NE, n. pr. m. Lo stesso che *Talasio.*

TALAS-SA (Mit.), Dea in cui i Greci personificarono il Mare. (In gr. *Thalassa* val Mare.)

TALASSAR-CA (chi) (Filol.), ad. e sm. (Dal gr. *Thalassa* mare, ed *Archos* capo.) Comandante supremo d'una Flotta o Armata navale.

TALASSARCHI-A (ie), sf. (Dal gr. *Thalassa* mare, ed *Arche* capo.) Dominio su' mari, come l'ebbero i Fenicii nell'Asia, i Cartaginesi nell'Affrica, gli Ateniesi in Grecia, i Romani dopo la distruzion di Cartagine. Ora gl'Inglesi esercitano tal dominio su tutti i mari.

TALAS-SEMA, sf. (Dal gr. *Thalassa* mare.) Genere di Vermi chetopodi che abitano esclusivamente il mare, e ritrovansi nell'arena del littorale.

TALAS-SIA (ie), sf. (Dal gr. *Thalassa* mare.) Genere di Piante della famiglia dell' *Aroidee*, che allignano nel mare Questo genere risponde al genere *Zostera* di Linneo - Antico nome dell'Androsace, belle Piante che adornan gli scogli marittimi.

TALASSI-DROMA, sf. (Dal gr. *Thalassa* mare, e *Dromos* corso.) Genere d'Uccelli stabilito a scapito delle Procellarie. Corrono velocemente sull'onde del mare.

TALASSI-NA (Zool.), sf. (Dal gr. *Thalassa* mare.) Genere di Crostacei dell'ordine de' *Decapodi macruri*, i quali abitano esclusivamente nel mare.

TALAS-SIÒ, n. pr. m. Lo stesso che *Talasio.*

TALASSIOFI-TI, sm. pl (Dal gr. *Thalassa* mare, e *Phyton* pianta.) Nome che dassi alle Produzioni marittime del Regno vegetabile, come le *Alghe marittime*, i *Fuchi* ecc.

TALASSIÒ-NE, n. pr. m. Lo stesso che *Talasio.*

TALAS-SÒ, n. pr. m. Lo stesso che *Talasio.*

TALASSOME-LE, sm (Dal gr. *Thalassa* mare, e *Meli* mele.) Medicamento composto d'eguali porzioni d'Acqua marina, d'Acqua piovana e di Mele purificati, ed esposto al Sole ne' giorni canicolari in Vaso impeciato.

TALASSO METRÒ, sm. (Del gr. *Tha-*

lassa mare, e *Metron* misura.) Scandaglio, onde conoscere la profondità del mare e le qualità del suo fondo.

TALAT-TA, *n.pr.femminile*.

TALA-ÛMA, *sf.* (Dal gr. *Talao* io sostengo.) Genere di Piante delle famiglia delle *Magnoliacee*, e della *Poliandria poliginia* di Linneo. Il loro Ricettacolo sostiene molti Stami e Pistilli.

TALAVE-RA-DE-LA-RE-YNA, Città consid. con Forte e 32.L.S.O. da Madrid. Vini squisiti.

TALAVE-RA-LA-RE-AL, Cit. nell'Estremadura.

TALAVE-RA-LA-VIE-JA, pic. cit. della Spagna, e 28.L.S.O. da Toledo.

TA-LAVÒ, Bor. presso Ajaccio.

TAL-BI (Mit.), Sacerdoti maomettani presso i Marocchesi, istruiti nella religione e nelle leggi.

TAL-BOT, Signoria d'Irlanda-Isola al N. della Florida. Long. 37. 30. 8. Lat. N. 30.5.

TAL-CA, Cit. del Chili, detta anche *S. Agostino*.

TALCE-NÒ, *n pr. maschile*.

TALCHÈ, *avv comp.* Dimanierachè, Talmente che. Scrivesi anche *Tal che* Buon. Fier. 3. 5. 12 *Ogni sonno spetra, - Talchè 'mpossibil sia ch' non più l' rappicchi* — *A talchè* vale lo stesso.

TALCHIFOR-ME (St. Nat.), *ad. com. comp* Che è a foggia in figura di Talco. Gab. Fis. *Miniera di ferro talchiforme*.

TALCHI-TA, *sf.* Specie di Talco composto di Lamine trasparenti, alquanto tenaci e fortemente connesse, comunem. di colore argentino.

TAL-CO (chi), *sm.* Pietra composta di Lamine lucenti molto lisce e quasi come untuose e friabili. Gli Acidi non la sciolgono e s'indurisce nel fuoco. Il Talco officinale ha Lamine semitrasparenti, pieghevoli, bianche e talvolta verdiccie. Le Lamine del *Talco aureo* sono opache, non pieghevoli, gialloguole, e lavora fosche e rossicce. (Dal ted. *Talk*.) - (Ar. Mes.) Sorta di Materia pellucida artificiale e tagliabile, formata di sottilissime Foglie.

TALCÒ-SO (St. Nat.), *ad. m.* Che partecipa della qualità e natura del Talco. Onde *Mica talcosa*, *Quarzo*, *Schisto talcoso*.

* TA-LE (Mit.), Nipote e discepolo di Dedalo, che fu trasformato in Pernice.

TA-LE, *pronom.* relativo di qualità (pl. *Tali*, *Tai*, *Ta'* ed anche *Tagli*) - Nel numero del più leggiamo *Tal* per *Tali*. Soder. Colt. *Ne' piani . . . s' hanno a piantar tal sorte d' ave che ecc.* - S'usa per lo più in corrispondenza di *Quale*. Petr. canz. 6 *Tal già qual io mi stanco*, - *L' amata spada in se stesso contorse.* Con congiunzione tra loro ha forza di *Qualunque*. Borgh. Vesc. Fior. 320. *Generalmente tanto era a dire allora essere uomo del tale o del quale, quanto suo vassallo* - *Tale quale* talora vale Un certo - *Tale quale* truovasi talvolta in sul principio in signif. di *Quale*, colla corrispondenza di *Cotale* e simili. Bocc. g.5.1.7 *Tale, qual tu l'hai, cotale la dà*. Senza tal corrispondenza. Bocc. Vis. Amor. Cant. 16. *Tal, qual or me vedete giovinetta, - Quivi accompagno amore* - Colla corrispondenza di *Come*. Gr. S. Gir. 20. *Tal perdono troverà ciascuno lo verso Dio, com'egli farà agli altri* - Colla corrispondenza di *Tanto*, *Si fatto*. Bocc. g 3. *Tali e siffatte pareon loro le sue parole* - Per *Simile*, *Siffatto*. Segner. Mann. lugl. 8 2. *Discipliearsi udir messa, e più oltre ecc. (esioni ludovuli)* - Per *Uno*, *Una*, come pronome di generalità. M. 9. 103. *Tale venne le figura del re di Francia* - Per *Taluno*, *Alcuno*. Gr. S. Gir. 70. *Bene tosto sarà tale di voi che dirà* - Nel numero del più leggiamo *Tali* per *Alcuni*. Gr. S. Gir. 5. *Di tali sono, che quando egline odono ec* - Per *Questo*, *Di questo modo*. Car. En. 7. 137. *L'oracolo è tale* - Per *Cotale*, *Cosiffatto*, *Sì grande*. Salv. Ros. sat. 10. *Ha tal temeritade*, - *Che ec.* - Truovasi anche distaccato dal Sostantivo a cui s'appoggia. Cas. Son. 6. *Or tal è nato qui suora'l mio fianco*, - *Che ecc.* - Talvolta s'accompagna co' Pronomi dimostrativi *Questo*, *Quello* ecc. Castigl. Corteg. 1 3. *Se a queste tali fosse licito fare il divorzio.* Talora preceduto così dal Pronome, presa dopo di se anche Nomi. Castigl. Corteg. 1. 4. *Questi tali innamorati adunque amano infelicissimamente* - Leggesi anche il Nome collocato fra esso ed Pronome antecedente. Morg. 13 32. *Chi possedeva quella cosa tale*, - *Qual fasse per quel sogno e gliel lasciava* - Talora è ripetuto in senso distributivo. Cavalc. Pungil. 288. *Arà tale o tale cosa*. Così parimente si disse *Tale ed altrettale*. Franc. Sacch. nov. 158. *Li Sanminiatesi hanno fatto sì al tale e così all' altrettale* - TALE E TALE: Questo e quello. Cavalc. Espos. Simb. 1. 60. *Sagite in su tale e tale fortezza della terra assediata* - Talvolta sta in luogo del Nome proprio di persona. Franc. Sacch. nov. 179. *Disse: O Madonna tale, guardate quanto è bello questo grano.* Quindi dicesi *Tal di tale*, *Il tal di tale*, per esprimere il nome ed casato d'una Persona. Pros. Fior. *Vi sete solati per tal di tale e non altrimenti* - Per *Alcuna cosa*, *Tal cosa*. Petr. p. 1. canz 22 *Tal par gran maraviglia, e poi si sprezza* - IL TALE, LE TALI: La tal persona, Le tali persone, Colui, Colei, Coloro. Lasc. Parent 4.5. *Forsechè io fo come il tale o come il quale? che ecc.* - UN TALE: Un certo. Red. Let. 2 201. *Scrive che da un tal medico fu somministrato ad un Principe ecc.* - Leggiamo nel numero del più *Tali* usato assolutamente per *Certi*. Segner. *Da tali desiderii, che sorgono involontarii, non a tutti è dato esser privo* - CONDURSI A TALE, GIUGNERE A TALE: Condursi a mal termine, e denota Miseria - In forza d'avver., vale *Talmente*, *In guisa*, ma sempre unito col *Che*. Stor. Aiolf. *Gli diè tale sulla coppa del capo, che ruppe l'elmo*. Gal. Gall. 251. *Tal che la medesima tavoletta ec* Leggesi anche in una sola voce *Talchè* - Per *Così*, *A questa guisa*. Alam. Colt. 2 36 *E mentre egli opra tal, la sua famiglia ecc.* Colla corrispondenza di *Come*. Cavalc. Pungil. 200 *Tale merita chi tiene, come chi scortica* - TALE QUALE, TALE E QUALE: Come, In quel modo che. Cavalc. Apost. 133. *Desidero che tu e gli altri . . . diventaste oggi tale e quale son io.* TALE QUALE vale anche Comunque. Borg Orig. Fir. 302. *Or queste considerazioni, uggiaela (tale quale ella sia per dover esser presa) quella del Villani . . ., mi fanno credere che ec.* - TAL QUALMENTE. Comunque, Presso a poco. Salv. Cas. 143. *In quali versi io tradurrò tal qualmente così* - TAL SIA O TAL NE SIA, seguito del 2.° caso, s'usa per esprimere l'indifferenza o rassegnazione, con cui si guarda il danno che altri si procaccia per propria colpa. Altrim. *Vostro danno*, *Suo danno* ecc Fir. Trin. 2. 1. *Tal ne sia di lei*. Car. Lett. 1. 1. *Ma tal sia di lui* - IN TALE CHE, A TALE CHE, A TALCHÈ, ATTALCHÈ: Talmente che, In guisa che, Talchè, Sicchè. Malm. 5.51. *A talchè nel veder quello scompiglio - Io ho ec.* - PER TALE CHE: Per modo, Tal che, Sì che. Sig. Viagg. Mont Sin. 10. *Appresso v'ha grandissima copia di quaglie, per tale che . . . ta isceglie le più grasse che tu vuogli.* Gli Antichi poeti l' usarono anche per *Acciocchè*. Dant. son. *Per tal ch io mora consolato in pace*, - *Ti piaccia a gli occhi miei non esser cara.*

* TALE-A (ee), *sf.* (Dal gr. *Thalea* lo florisco.) Ramo d'alcuni Alberi tagliato per piantarlo. Ora dicesi *Barbatella*, *Piantone*.

TA-LED, *sm.* Velo quadrato di lana col quale i Sacerdoti ebrei si cuoprono quando fanno le preghiere. A' suoi angoli pendono quattro Fiocchi, ed alcuni sel pongono sul capo, ed altri se l' avvolgono intorno al collo.

TA-LEKAN, Cit. nella Bucaria, e 32.L.E. da Balk.

TALEN-TA, Cit. nell'Impero di Marocco.

TALENTAC-CIÒ (ci), *sm. accr.* di Talento nel *3.° significato*.

TALENTA-RE, *neut. ass.* Andare a talento e a gusto, Piacere, Aggradire. Poliz. St 1. 48. *Che fuor di lei null'altro a lui talenta.*

TALENTEL-LA, *sf.* I Toscani così dicono Quel nojoso canterellar che fanno le Donne quando cullano i bambini per addormentarli. Altrim. *Ninna nanna*. Così detto dal Cantarsi senza regola ciò che loro talenta.

TALEN-TO, *sm.* Peso o Moneta antica d'argento e d' oro, il cui valore variava secondo i paesi. Presso gli Ebrei il Talento d' argento pesava 3000 Sicli, e quello d'oro valeva 16. Talenti d'argento. Presso i Greci ed i Romani era la Moneta maggiore. Il più noto è il Talento attico, che dividevasi in due: il *Talento grande* era di 80. Mine o 5259. Franchi, ed il *Talento piccolo* era di 60. Mine o 2111. Franchi. Il Talento di Cirene e quello d' Egitto eran doppii del Talento attico, ed il Talento euboico era minore di quest' ultimo. Il Talento babilonese ed persiano valevano 70. Mine attiche, e 25. ne valeva il Talento di Siria. I Romani facean uso del Talento attico. (In celt. gall. *Talan* val Talento) - *Fig.* Grazia, Dono, Abilità Esp. Vang. *Io non ho ricevuto da Dio verun talento* - Disposizione singolare data dalla natura per riuscire in alcuna cosa, Capacità al fare, apprendere ecc. una cosa. Più comunem. *Ingegno*. In questo senso fu detto anche *Talento d' ingegno* - Voglia, Desiderio, Volontà - A TALENTO: A voglia, A posta. *Di suo talento* vale lo stesso - AVER TALENTO, TENERE IN TALENTO: Aver desiderio, Venir voglia - ESSERE IN TALENTO: Attalentare. Bern. Orl. 12. 72. *Puoi stare e an-*

der, come t'è più in talento - FAR SUO TALENTO: Far la sua voglia - PORTAR TALENTO: Aver volontà, desiderio, Inclinazione - PRENDERE TALENTO: Venir voglia - * DIR SUO TALENTO AD ALCUNO: Manifestargli il suo desiderio - MAL TALENTO: Rancora, Sdegno, Intenzion d'offendere. Bocc. nov. 39. 6. *Pieno di mal talento ecc.* - DI MAL TALENTO: In collera, e con volontà di far del male a vendicarsi - AVER MAL TALENTO: Aver cattive intenzione - PIGLIAR MAL TALENTO: Disgustarsi, Incollerirsi - * TUO ec. MAL TALENTO: Contro tue ecc. voglia, A tuo ec. dispetto. Esp. Pat. Nost. *Se egli ti sembra forte cosa e grave a perdonare tuo mal talento.*

TALE-RO (Mit.), Epiteto d'Apollo, perchè presiede alla vegetazione. (Dal gr. *Thaleros* che germoglia.)

TALE-STRI, Regina delle Amazzoni, domandò alleanza a la mano di sposo ad Alessandro il Grande. Arriano stima favoloso tal racconto.

TALE-TA, Poeta lirico o Musico nato in Creta, contemporaneo di Licurgo ed istitutor delle Ginnopedia.

TALE-TE, n. pr. m. (In gr. *Ta'ete* val Sacerdozio.)

TALE-TE MILE-SIO, Il primo de' sette Savii della Grecia, nacque d'illustre famiglia in Mileto nel 640. av. G. Cristo. Fa varii viaggi, ed in Egitto studiò la Geometria, l'Astronomia ecc., e sorpassò i suoi maestri, poichè giunse ad insegnare agli Egizii il modo di conoscere l'altezza delle Piramidi dalla loro ombre per agguaglio a quelle d'altro corpo misurato. Scoprì anche molte proprietà de' Triangoli sferici, le cagione dell'ecclissi del Sole e della Luna ec. Amasi re d'Egitto facea alto conto di Talete, ma egli non seppe conservarsi la sua grazia. Questo Filosofo fondò la Setta Jonica, e compose varii Trattati in versi sulle Meteore e sugli Equinozii non giunti a noi. Scese nella tomba a'90. anni. Fra le sue massime splendono le seguenti: *La cosa più difficile è il conoscere sè stesso, la più facile il consigliare altrui, e la più dolce l'adempimento de' proprî e giusti desiderî - La felicità del corpo consiste nella sanità, e quella dello spirito nel sapere.*

TALE-TE, Poeta greco amico di Licurgo, si distinse molto ne' Componimenti lirici.

TALETO-NE (Arche.), sm. Edifizio consacrato al Sole sulla sommità del Taigete nella Laconia. Vi si sacrificavano più specie di vittime, e specialmente Cavalli.

TA-LE VÒL-TA, modo avverb. Meglio *Talvolta.*

TALEYRAND (Elia de), noto sotto il nome di Cardinal di Perigord, era ragiono di Carlo V. re di Francia ec. Nacque nel 1301., ed a'30. anni ebbe la Sacra Porpora. Prese parte in tutti i grandi affari di Stato, e cessò di vivere in Avignone nel 1364.

TA-LI (Mit.), Specie di Talismani usati nella celebrazion del matrimonio presso gl'Indiani.

TALI-A (Mit.), una delle Muse, che presedeva alla Commedia, alla Poesia lirica ed all'Agricoltura. (Dal gr. *Tholeo* io germoglio.) - La seconda delle tre Grazie - Una delle Nereidi - Ninfa compagna di Cirene e madre d'Aristeo La madre degli Dei Palici.

TALI-A (ie), sf. Genere di Piante esotiche della *Monandria monoginia* di Linneo, così detto ad onor del botanico Giovanni Talio, che nel 1588. lo stabilì nel Catalogo delle piante della *Selva Ercinia* - (Zool.) Nome d'una Farfalle della divisione degli *Eliconi* di Linneo - Nome specifico d'un Rettile-Genere di Vermi dell'ordine de' *Molocozoarii.*

TALIAFRA-RO, Contea degli Stati-Uniti, nella Georgie.

TALIA-NO, ad. e sm. aferesi d'*Italiano*, che val meglio.

TALIANUC-CIO (ci), *ad. pr. m. vezzeg.* di Taliano.

TALIAR-CÒ (chi) (Filol.), ad. e sm. (Dal gr. *Thalia* convito solenne, ed *Archos* capo.) Maestro e signore del convito. Altrim. *Simposiarca.*

TALI-CHERI (Geog.), lo stesso che *Tellichery.*

TA-LIDI (Zool.), sm. plur. (Dal gr. *Tholos* germe.) Second' ordine degli *Ascidei*, che propagansi per Talli a Germi.

TALI-DII, Tribù nomada turca, soggetta alla Persia.

TA-LIE (Arche.), ad. e sf. pl. (Dal gr. *Tholio.*) Banchetti pubblici festivi, accompagnati da suoni di Cetra.

TALI-GARPI (Mit.), uno dalle classi degli Eremiti indiani.

TA-LIKAN, Cit. nell'Afganistan.

TALINA-STRÒ, sm. Sezion di Piante del genere *Talino*, collo Stilo filiforme a coll'Ovario globoso.

TALI-NO, sm. (Dal gr. *Talis* fanciulla.) Genere di Piante esotiche e Fiori polipetali, della *Dodecandria monoginia* e della famiglia delle *Portulacee*, con Corolle di colori vivi e di vergine freschezza. Il loro Frutto a una Capsola con molti Semi.

* TALIO-NE. sm. Meglio *Taglione.* Maestruz. 1. 37. *Pena di talione.*

TALI-SIA (ie), sf. (Dal gr. *Thallo* o *Thaleo* io verdeggio.) Genere di Pianta della famiglia delle *Sapindacee* e della *Poligamia dioecia*, colle Foglie di color verde lucente.

TALI-SIE, ad. e sf. pl. (Dal gr. *Thaleo* io verdeggio.) Feste in onor di Cerere e Bacco, che celebravonsi dagli Agricoltori dopo la mietitura e la vendemmie.

TALISMA-NI (Mit. Maom.), Ministri inferiori nelle Moschee, che son come i Diaconi degl'Imani. Indicano le ore delle preghiere capovolgendo di quattro in quattr'ore un Orologio da polvere, cantando cogl' Imani ne' giorni di *Beyram*, e rispondono ad essi.

TALISMA-NÒ, sm. Figura, Carattere o Immagine d'un segno celeste d'una Costellazione o d'un Pianeta, incisa su pietra empatica o sul metallo corrispondente all'astro in tempo opportuno e riceverne gl'influssi. La superstizione attribuiva effetti maravigliosi a' Talismani, i quali distinguonsi in *Astronomici*, *Magici* e *Misti*. I primi portano scolpite Costellazioni ecc., i secondi han Figure straordinarie, con parole superstiziose ec., a sugli ultimi veggonsi segni o nomi barbari. (Dall'ar. *Tylsim*, pl. *Tolosim* che vale lo stesso.)

TALISSO-NI (Mit. Teut.), Nome da' Sacerdoti degli ant. Prussiani idola tri.

TALITTREL-LA, sf. Genere di Piante delle famiglie delle *Ranuncolacee* a della *Poliandria poliginia* di Linneo, più piccole de' Talittri, e' quali son simili.

TALIT-TRÒ, sm. (Dal gr. *Thallo* io verdeggio.) Genere di Piante della *Poliandria poliginia* e della famiglia delle *Ranuncolacee*, con Corolle di quattro o cinque Petali e priva di Calice. I loro Germogli han vago color verde. Di queste Piante la più osservabile e la *Ruta de' prati*, o *Rabarbaro bastardo de' Tedeschi*, che ha Foglio composte di molte Fogliolina - (Zool.) Genere di Crustacei dell'ordine degli *Anfipodi*, che hanno aspetto fiorente, e con facilità riproducono le parti di che vengono mutilati.

TALITTRO-IDE, sf (Dal gr. *Tholictron* talittro, ed *Idos* somiglianza.) Antico e falso genere di Piante della famiglia delle *Ranunculacee* e della *Poliandria letraginia* di Linneo, che somigliano e' Talittri.

TAL-LA, Comune nel Fiorentino.

TALLABÓN-CIA, Cit. nelle Seonganbia.

TAL-LAGH, Bor. nell'Irlanda.

TAL-LAD, Cit. nell'Indostan.

TALLA-NÒ, Bor. nella Corsica.

TALLAPU-SA, Fiu. degli Stati-Uniti

TALLAOD, Bor. nel Delfinato.

TALLELE-Ò, Giureconsulto greco del VI secolo, collega di Triboniano nella Compilazione Giustinianea.

TAL-LERÒ, sm. Moneta d'argento della Germania, che vale due Fiorini. (Dal ted. *Thaler.*)

TALLET-TÒ (Bot.), sm. dim. di Tallo. Piccol tallo.

TAL-LIKA, Cit. dell'Affrica, sulla frontiera del R. di Boudou. Long O. 13. 45. Lat. 13. 30.

TALLI-RE (Bot.), neut. ass. Fare il tallo. Dep. Decam. (La lattuga) *quando si innalza per fare il seme si dica tallire.*

TALLI-TE, sf. Minerale di color verde di olivo o di porro, e talvolta di color bianco verdiccio che passa poi al bianco d'argento. (Dal gr. *Thallo* io verdeggio.)

TALLI-TÒ (Bot.), ad. m. da Tallire. Che ha il tallo, Germogliato. Fir. As. 272. *Lattugacce tallite.*

TAL-LO (Mit.), Divinità che presedeva al pullulare ed al crescer delle Piante. (Dal gr. *Thallo* io vegeto) - Nome altresì d'una delle Ore o delle Parche, figlie di Saturno e di Temi.

TAL-LO, Autor greco d'una Storia della Siria, citato da Eusebio

TAL-LO (Bot.), sm. La messa dell'Erbe, quando vogliono semenzare. Cr. 6. 101. 4. *I suoi talli, ovvero cime giovani fritte nell' olio* - Nome dato al Fusto de' Licheni, il quale porta immediatam. o mediatam. la Fruttificazione - (Agr.) Marza da innestare, o Ramuscello da trapiantare - *Fig.* MESSER, RIMETTERE IL TALLO: Risorgere, Rinvigorire. Tac. Dav. ann. 15. 210. *L'adulazione rimise il tallo* - METTERE o RIMETTERE UN TALLO SUL VECCHIO: Dicesi propriam. quando un Albero mette alcun Pollone sulla parte che parea secca, e *fig.* diciam di Vecchio che pareva accasciato quando ripiglia vigore e forza ed anche di Coloro che dopo alcun infermità mostransi più vivaci di prima. (Ingh.

TAL-LO (Geog.), lo stesso che *Tallii.*

TALLÓ-FORI, ad. e sm. *pl.* (Dal gr. *Thalos* germoglio, e *Phero* io porto) I Greci così dicono que' Vecchi che nella processione delle Panatenee portavan rami d'olivo.

TALLÓ-NE (Anat.), sm. Parte posteriore del Piede formata dal Calcagno, coperta da tessuto cellolare molto denso e da grossa pelle Così dicesi altresì l'Osso di detta parte del Piede, posto quasi come base sotto gli ossi della Tibia. (Dal gr. *Talan* io sostengo, perchè il Tallone sostiene il Corpo.) - Detto di quello del Cavallo e d'altre Bestie - (Marin.) Estremità della Colomba verso la Poppa della banda in che questa va ad unirsi col l'asta di Poppa - *Tallone* *et* *Roda*: Il piede della Roda da Prua nella Galera o della Roda da Poppa che s'incassa alla Carena. | *Talo*.

TALLO-NE, n. pr. m. Lo stesso che

TALLÓ-TE (Mit.), Figlia di Saturno e di Temi, da alcuni detta *Tallo*.

TALLÒ, Cit. nell'Is. di Celebe.

TALMAS, Bor. nella Piccardia.

TALMAY, Bor. a 9. L. e 1/2 da Digione.

TALMÈN-TE, avv. Con modo tale. Salvin. Pros. Tosc. 1. 17. *Questa dote del senno ... ella aveva fatta talmente sua*, che ecc. - *Talmente che*, *Talmentechè*: In guisa che, Di modochè.

TALMONT, Bor. nel Poitou - Piccil nella Santogna.

TAL-MUD, sm. Titolo d'un Libro sacro degli Ebrei, che contiene dottrine ed insegnamenti, ed è pieno di molte favolose e false spiegazioni della Scrittura Sacra. Peraltro può giovare ad intenderla, perchè presenta vestigii di molte antichità giudaiche, e spiega alcuni riti e cerimonie degli Ebrei. (Il rabbinico *Thalmud* val Dottrina.) | mud.

TALMU-DÈ, sm. Lo stesso che *Tal-*

TALMUDE-DE, sm. Lo stesso che *Talmud*.

TALMUDI-STA, ad. e sm. Comentatore ed anche Osservator del Talmud. Segner. Incr. 2. 21. 12. *Quello che insegnano i Talmudisti*.

TA-LO (Mit.), Gigante dell'Is. di Creta, che s'oppose allo sbarco degli Argonauti - Sin. Tallone - Figlio di Creta, favorito di Radamanto - Figlio d'Enopione - Compagno d'Enea, ucciso da Turno - Altro uomo di Acale.

✠ TA-LO goda del martirio in Laodicea. (11. marzo) | prio.

TALON-GÒ, sm. Nome del Pegù pru-

TALÓ-RA, avv. di Tempo *comp.* di *Tal* ed *Ora*. Alle volte, Alcune volte, Talvolta Dicesi anche *Talor*, massime da' Poeti - Diciamo altresì *A talora*.

TALÓ-RI, ant. Popoli della Spagna.

TALÓ-RO, Fiu. della Sardegna.

TALOT-TA, avv. *comp.* Meglio *Talora*.

TAL-PA, sf. Animale quadrupede che ha Muso alquanto allungato e puntuto, Occhi assai piccoli, e le Gambe nascoste sotto il Collo. In luogo degli Orecchi esterni offre un Orlo poco rilevato intorno al Meato uditorio. Va sotto terra per lunghe tane che si scava, e vive di Vermi. (Dal celt. gall. *Dall* cieco, e *Bed* vivente.) - Per dispregio detto ad Uom di corto intendimento - (Chir.) *Talpa*: Tumore molle che si forma fra gl'integumenti della Testa, e che rinchiude materia bianca, spessa e granulata simile a Poltiglia male sciolta - (Veter.) Tumor che surge sul vertice della testa tra le due orecchie del Cavallo, e che s'estende su' lati del corpo. Altrimenti *Testudine*, *Testaggine*.

TAL-PÈ (Zool.), sf. Meglio *Talpa*.

TAL-PIÓ (Mit.), Figlio d'Eurito, uno de' Capi Epei all'assedio di Troja.

TALPOIDE-O (ei) (Zool.), sm. (Dal lat. *Talpa* talpa, e dal gr. *Idos* forma.) Genere di Mammiferi dell'ordine de' *Rosicanti*, che hanno la stessa abitudine della Talpe.

TALSI-NIA (Mit.), Figlia di Ogige e di Tebe, sorella di Cadmo.

TALTI-BIÓ (Mit.), Ministro o Araldo di Agamennone

TALUF-MIÓ, Cit. nel Pegù.

TALU-NO, pronom. m. comp. che dicesi propriam. di Persona, o vale Alcuno, Qualcheduno - Coognato col pronom. *Altro*, nella stessa guisa di *Alcuno*. Seguer. Quares. prol. *Un Grisostomo*, *un Cipriano*, *e talun altro de' Padri*.

TALUYERS, Bor. a 4. L. da Lione.

TALVÓL-TA, avv. di Tempo. Voce composta che vale *Talora*. Scrivesi anche *Tal volta*, e negli Antichi leggiamo *Tale volta* Bocc nov 17. 26. *Come usato era talvolta di fare*.

TA-MA. Distr. del Giappone, nell'Is. di Nifon.

TAMAFE-ÓO, sm. Bellissimo Campo di Cipro, consacrato a Venere ed unito al recinto del suo Tempio.

TAMA-GA, Fiu. che sorge nella Gallizia, e si perde nel Duero.

TAMAGI-SANAC (Mit.), uno de' principali Dei dell'Is. Formosa.

TAMALAME-QUA (Geog.), Cit. nella Columbia.

TAMAL-MA, Cit. nell'Affrica, ad 83. L. S. dal Deserto di Bardoa.

TAMA-MA, Cit. nella Nigrizia.

TA-MAN, Isolette nel Mar Nero sull'Ingresso dello Stretto di Caffa. Long. 31. 14. 43. Lat. 45. 13. 16.

TAMANAR-TA, Cit. nell'Impero di Marocco.

TAMANDARE, Fio. del Brasile.

TAMAN-TO, ad. m. Tanto grande, Tanto fatto. (Dal lat. *Tam* tanto, e dal brett. *Ment* grandezza ec.) Cecch. Esalt. Cr. 4. 1. *Io sa' che noi pigliamo orsi tamanti*.

TAMAO-LIPAN, sm. Stato del Messico. Altrim. *Nuovo Santander*.

TA-MAR, Regina di Georgia.

TA-MAR, pic. Fiu. d'Inghilterra nel Devonshire - Pic. Fiu. nella Terra di Diemen.

TA-MAR o THA-MAR, Cananea che sposò due figli di Giuda. Morti costoro volle sposare il terzo, ma Giuda nol consentì, ed ella vendicossene giacendo con lui sotto mentite sembianze. Dati alla luce due gemelli, Giuda dannolla ad esser abbruciata viva, ed ella avendo presentato chiari argomenti d'essersi accoppiata con lui, Giuda l'assolve l'anno 1661. av. G. Cristo.

TA-MAR. Figliuola di Davide e di Maaca, splendeva per bellezza, ed Ammone suo fratello acceso d'amor per lei, viololla e poscia la scacciò ignominiosamente nel 1032. av. G. Cristo. Assalonne, altro figlio di Davide, ne fa vendetta dandogli la morte.

TAMA-RA, picc. Fiu. della Gallizia, che sbocca nell'Oceano a 10. L. al disotto di Compostella.

TAMA-RACA (Geog.), lo stesso che *Itamaracà*.

TAMARA-GA, Regione dell'Amer. Merid., che confina al N. col Brasile.

TAMA-RIDA, Cit. con Porto sulla costa N. dell'Is. di Socotera.

TA-MARIN, Capitale dell'Is. di Socotera, con Porto.

TAMARIN-DÒ, sm. Genere di Piante della *Monadelfia triandria*, famiglia delle *Leguminose*, che han Calice turbinato, Corolla tripetala, e Legume non partibile, ripieno di densa polpa, che contiene molti Semi appianati. I Frutti di quest'albero, detti anch'essi *Tamarindi*, han Polpa di sapore piacevole, e servono in medicine per lo più come lassativi. Il frutto del Tamarindo è così detto dall'arabo *Tamr*, pl. *Tamur* Dattero, perchè da Mesue e da altri Arabi fu creduto una specie di Dattero.

TAMARI-SCÒ (*schi*), sm. Lo stesso che *Tamerice* (Dall'oland. *Tamarysk*.)

TA-MARÒ, sm. Genere di Piante della *Dioecia esandria*, famiglia dell'*Asparagoidee*, col Calice diviso in sei parti. Una delle sue specie, il *Tamaro comune*, volgarm. *Vite nera*, ha Radice che riesce forte purgante.

TAMA-RÒ, Fio. del R. di Napoli nel Princ. Ulter., che sbocca nel Calore presso Benevento.

✠ TA-MARÒ addormentosi in Capua. (1. settembre.) | malopa.

TA-MAS (Geog.), lo stesso che *Ta-*

TAMASE-A, lo stesso che *Tamadero*.

TA-MATAM, Is. del G. Oceano Equinoziale, nell'Arcipelago delle Caroline. | gascar.

TAMATA-VA, Cit. nell'Is. di Mada-

TAMÁ-VO (Martino), Soldato spagnuolo che serviva in Alemagna nell'armata dell'Imp. Carlo V., nel 1546. presso Ingolstadt, contro il divieto del suo Signore, duellò con guerriero di Gigantesca statura dell'armate de' Protestanti, ei pose a morte. Carlo V. volea farlo morire, ma gli fe grazia ad istanza dell'armata intera.

TAM-BA, sm. Paese della Guinea Inferiore - Provincia del Giappone.

TAM-BA, Villag. presso Messico - Villag. nell'Indostan, a 37. L. O. da Visapur. | bia.

TAMBACUN-DA, Cit. nella Senegam-

TAMBACU-RA, Cit. nella Guinea Superiore.

TAMBA-JA, Cit. nel Messico.

TAMBASCIA, sm. indecl. Solluzzo, Tempone. (Dall'ar. *Tabisum* allegrezza.) Varch. Ercol. 63. *A gozzoviglia e a tambascia*.

TAM-BEKAN, Cit. nell'Indostan.

TAMBELLÒ-NE, sm. Sorta di Mattone grande, che serve principalmente per uso d'ammattonare i Forni. (Dall'ar. *Tub* mattone.) - Detto altrui per ingiuria e scherno, nel signif. di *Scimunito*, *Dappoco* - Nome che i Naturalisti danno ad una specie di Lotomarga. Altrimenti *Coojuccio*.

TAMBERCUBNOY, Piazza forte ad 8 L. N. E. da Calcutta.

TAM-BLEGAM, sm. Distr. dell'Is. di Ceylan.

TAM-BO, Cit. e Fiu. del Perù.

TAMBOBAM-BA, Cit. nel Perù.

TAM-BOF, Cit. della Russia con 12. mila abitanti, e 235 L. S. E. da Pietroburgo, capitale del Gov. del suo nome.

Tambò-ra, Cit. nell'Is. di Sumbava.

Tambòre-te due Isolette dell'Atlantico, alla costa del Brasile.

Tambor-rò, *sm.* Voce usata per bizzarria de' Poeti. Meglio *Tamburo*.

Tambò-via, Cit. e Gov. delle Russia Europea. [Inglese.

Tambrava-ni, Fio. dell'Indostan

Tambrè-se, *ad pr.com.* Abitante lungo il Tambro.

Tambri-ce (Geog.), lo stesso che *Tamerice*. [Galizia.

Tam-brò, Fiu. della Spagna nella

Tambu-co, Cit. nell'Is. di Celebe.

Tambu-ki, Popoli della Cafraria Propria. [bie.

Tambunca-na, Cit. nella Senegam-

Tambu-na (Ar. Mes.), *sf.* Spazio voto tra la fornace ed muro maestro della Ferriere.

Tamburac-ciò (ci), *sm. peggior.* di Tamburo. Tamburo grande e cattivo - Sorta di Strumento da sonare, Tamburo molto grosso che si porta in traverso e si suona da due parti: strumento necessario della banda musicale de' moderni Reggimenti, comunemente detto *Grancassa*.

Tamburagió-ne, *sf.* Il tamburare nell'ultimo *signif.*, cioè Notificazione o Annunzio segreto alla Corte de' misfatti d'alcuno; Accusa, Querela che anticam. usavasi in Firenze - *Sin.* Intamburazione. Varch. Stor. 11 344. *Quando il magistrato apriva il tamburo ..., le più volte ardevano e stracciavano tutte le polizze, e tamburagioni.*

Tambura-re (Milit.), *at. e neut. ass. Propriam.* Sonare il Tamburo colle bacchette, ma in questo senso non è più in uso - (Ar. Mes.) Bastonare un Vitello, un Bue ec. dopo averlo ucciso e gonfiato, affinchè l'aria passando da per tutto faccia spiccar la pelle dalla carne. Altrim. *Tambussare*. Termine de' Macellai - *Per simil.* Bastonare o Percuotere con bastonate sode e spesse. Bern. 1. 26. *Tamburarono il cul di Gramblosso*. Dicesi anche in senso osceno. Sacch. Op. Div. *Si racconta che la trovasse a tamburargli la suora* - - *N. pass.* Bastonarsi, Percuotersi a vicenda - Querelare altrui mettendo querela contro di esso nella cassetta detta *Tamburo*. Costume antico de' Fiorentini. Altrim. *Intamburare*. Varc. Stor. 11 344. *Ora chiunque vuol tamburare, cioè accusare o quereiare chi che sia ec.*

Tamburel-lò, *sm. dim.* di Tamburo. Altrim. *Tamburetto, Tamburino* - Piccol tamburo che suonasi a mano. Altrimenti *Cembalo* e *Tamburino da ballo*.

Tamburét-tò, *sm. dim.* di Tamburo. Piccolo tamburo. Altrim. *Tamburello* - (Ar. Mes.) Piccolo sedile. (Dal franc. *Tabouret*.) Accad. Cr. Mess. lib. 5. pag. 331. *Sedeva* (il Re) *sopra un semplice tamburetto*.

Tamburie-rè, *ad. e sm.* Artefice che lavora Tamburi.

Tamburi-glia (glie) (Milit.), *sf.* Sorta di Tamburo moresco. Voce spagnuola.

Tamburi-nò (Milit.), *sm. dim.* di Tamburo. Piccolo tamburo. Altrim. *Tamburello, Tamburetto* - Per simil. **Sonare il tamburino colle dita**: Battere le dita su checchessia, come suol farsi sul Tamburo - (Marin.) Spazio che domina verso l'albero di trinchetto, e verso i raccolti dove si scarica l'artiglierie, e donde gettansi in mare le ancore - Gli Ortolani dicono *Tamburino* l'Aglio che nasce senza la divisione a spicchi.

Tamburi-nò (Ar. Mes.) *ad. e sm.* Sonator di Tamburo - (Milit.) Soldato che tocca il Tamburo, che batte la Cassa - *Tamburino generale* fu detto Quegli che nell' Esercito partecipava gli ordini del Generalissimo a tutti i Tamburi maggiori de' reggimenti; ma questa carica è da gran tempo abolita - *Tamburino maggiore* dicevasi un tempo il nostro Tamburo maggiore - *Tamburino* dissero pure Quegli che ora diciamo *Uffiziale parlamentario*, perchè i nostri Antichi parlamentavano col mezzo d'un Tamburino o d'un Trombetto. I Moderni fan solo accompagnare il Parlamentario da un Tamburino o Trombetta per avvertirne il nemico - *Fig.* Uom finto, doppio, e che fa l'amico ad ambedue le parti contrarie - **Fare il tamburino o come il tamburino**: Usar finzione e doppiezza nel trattare, ed anche Tener da chi vince.

Tamburlanét-to, *sm. dim.* di Tamburlano.

Tamburla-nò, *sm.* Arnese di legno a foggia di tamburo, per iscaldar la biancheria - (Chim.) Arnese di metallo per uso delle distillazioni.

Tambu-rò (Milit.), *sm.* Strumento musicale fatto d'una Cassa di legno di forma cilindrica chiusa a' due capi da due Pelli distesevi a forza, la superiore delle quali vien battuta con Bacchette. S'usa per lo più nella Milizia, per regolar col suono il passo de' Soldati e chiamargli a differenti loro fazioni ed uffizii. Questo strumento fu in uso presso gli antichissimi abitatori dell'Asia, da' quali passò a' Greci, ma avea forma diversa da quella de' Tamburi moderni, e non fu mai strumento militare nè presso i Greci nè presso i Romani, ma valeansene soltanto in certe feste religiose. Gli Arabi che dominavano la Spagna l'introdussero nelle milizie moderne. Altrimenti *Cassa*. (In pers. *Teburak* è una specie di tamburo) - **Batterie del tamburo**: Suoni diversi del tamburo, co' quali vengono indicate le varie fazioni de' Soldati in campo e ne' quartieri. I Moderni hanno varie specie di battute, cioè *All'arme, Alle bacchette, Alle bandiere, Il bando, La carica* ecc. - Dicesi *Tamburo battente* a *sandale* nelle capitolazioni ed in ogn' altra occasion di guerra a dimostrazione d'onor militare, il battere il Tamburo è preso come segno di soldatesca padronanza delle sue masse - **Toccare il tamburo o il tamburo**: Sonare il tamburo, come valse anche Arrolar soldati al tempo in cui chiamavasi col tamburo le genti di buona volontà al servizio militare - *Fig.* **Tra trombe e tamburi**: Fra l'armi, Nelle cose di guerra, di milizie. Varch. *Tra trombe e tamburi allevato mi sono* - **Dare ne' tamburi**: Sonare i tamburi - *Tamburo* dicesi anche Quegli che batte il tamburo. Più comunemente *Tamburino* - **Tamburo maggiore**: Sottoufficiale che in un Reggimento di fanteria comanda e guida tutti i Tamburini di esso, precedendoli nelle marce ecc. - (Filol.) *Tamburo magico*: Strumento principale della magia de' Lapponi - (Mus.) *Tamburo* dicesi un Registro d'organo - Specie di Valigia fatta di legname ed uso di forziere, e coperta di suojo - Termine degli Oriuolai e de' Giuocatori di palla a corda - *Tamburo da ricamare*: Cilindro sul quale stendesi un pezzo di drappo su cui vuol farsi qualche ricamo. Onde nasce l'espressione di *Punto a tamburo* - In Firenze davasi questo nome alle Cassette di legno in cui introducevansi le denunzie ed accuse dette *Tamburagioni* - Cassetta di polizze anche usata in Toscana, per cose ed affari di gabella che si riscuoteva - (Archi.) *Tamburo d'una cupola*: La parte che sta sotto il principio della volta fino a' Piloni degli Archi - Nell'Architettura militare dicesi anche *Tamburo* un'Opera di fortificazione destinata a difendere le comunicazioni scoperte ec. (Zool.) *Pescetamburo*: Specie di Pesce grosso che si pesca nel Tirreno. Altrimenti *Mola*.

Tamburó-ne, *sm.* Tamburo di gran dimensione che s'adopra nella musica militare. La bacchetta forte con cui si batte è guernita di Palla della grossezza d'un'Arancia.

Tambussa-re, *at. e neut. pass.* Dar busse, Percuotere, Bastonare. (Dal gr. *Typso* da *Typto* io batto.) - Tamburare *nel* 2.° *significato*.

Tame, Bor. d'Inghilterra, a 4. L. S. da Oxford.

Tamera-ni (Mit.), Nome del Creatore presso gl' Indiani.

Tame-ga (Geog.), lo stesso che *Tamego*.

✠ **Tame-lè** morì in Treveri per l'amor di Cristo. (4. settembre.)

Ta-mer, Fiu. d'Inghilterra - *Sin.* Tamar.

Tamèri-ce, *sm.* Genere di Piante della *Pentandria trigynia*, con Calice a cinque divisioni, Capsula polisperma, e Semi rivestiti di peluria - *Sin.* Tamarisco, Tambrice, Miraca, Mirice - La specie più comune è il Tamarisco di Francia o d'Alemagna, detto anche *Tamerigia, Tamerige*. Albero con Foglie simili a quelle del Cipresso, e Fiori alquanto bianchi con Brattee in lapige debole. In forza d' ad. vale Di tamerice. Pallad. Nov 8. *Il mele di fiori tamerici* - * *Un tamerice*: Un vaso di tamerice. Nov. ant. 22 1. *Aveva un tamerice con vino.*

Tame-rina, *n pr. f.* Lo stesso che *Tamiri*.

Tamèri-ge (Bot.), *sm.* Lo stesso che *Tamerice* nel 2.° significato.

Tameri-gia (ie) (Bot.), *sf* Lo stesso che *Tamerice* nel 2.° significato.

Tamerla-no, *n. pr. m.* (Dal tartaro *Timur* ferro, e *Lenk* zoppo: Tamerlano visse sempre frall'armi, ed era zoppo.)

Tamerla-no, nato nella Sogdiana al 1335., soggiogò la Persia, prese Bagdad, s'impadronì dell' Indie, della Siria e resosi padrone di Sebaste fe governo feroce di que' miseri abitanti. Poscia penetrò nell'Egitto, e recossi vittorioso fino ad Alcair, l'antica Menfi. Nel 1402. die tremenda disfatta a Bajazette presso Angira nella Frigia, il fe prigioniero, ed ordinò di chiudersi in una gabbia di ferro, secondo gli Annali turchi. Quest'orgoglioso e fiero conquistatore scese nella tomba a' 71. anni. E' facea chiamarsi Figlio di Dio, e dicea che ei

monorca non è mai sicuro se i piedi del suo trono non nuotino nel sangue. Scrisse di propria mano la sua vita in lingua persiana.

TAMERSFOR-TE, Cit. della Russia Europea nella Finlandia [dia.

TAMERVILLE, Bor. nella Norman-

TA-MIA (ie) (Zool.), sf. (Dal gr. *Tamion* magazzino) Genere di Mammiferi dell'ordine de' *Rosicanti*, i quali han l'abitudine di fabbricarsi una galleria al piede degli Alberi, che loro serve d'abitazione e di magazzino, depositandovi semente, grani ec.

TAMIAGÙ-A, Lago del Messico.

TAMIA-NI, ant. Popoli ausiliarii de'Rodioni. [Cairo.

TA-MIEH, pic. cit. a 10 L. S O dal

TAMI-GI, Fiu. d'Inghilterra che traversa Osford ec., irriga Londra, e si scarica nell'Oceano.

TAMIGIA-RE, at. e neut. ass. Meglio *Stacciare*. (Dal celt. brett. *Tamoes* staccio.)

TAMIGIA-TO, ad. m. da Tamigiare. Meglio *Stacciato*. [gli Sciti.

TAMIMA-SIDE (Mit.), il Nettuno de-

TA-MINO, Cit. della Chiua nella Prov. di Pekino.

TA-MIR, Fiu. della Mongolia.

TAMI-RA, Cilicio che introdusse l'arte degli Augurii nell'Is. di Cipro.

TAMI-RA, n. pr. f. Meglio *Tamiri*.

TAMI-RI, n. pr. m. Lo stesso che *Tamiride*-(Mit.) Trojano ucciso da Turno.

TAMI-RI, Regina de' Massageti, vincitrice di Ciro - *Sin* Tamira, Tomeride, Tamiride, Tomiri, Tomeride.

TAMI-RIDE (Mit.), Nipote d'Apollo e re degli Sciti, sfidò le Muse al canto, e rimasto perditore, esse gli cavarono gli occhi, e gli fecero perdere la memoria di ciò che sapeva.

TAMISA-RE (Marin.), neut. ass. Dicesi dello Scotimento che talvolta prova la Manovella del Timone in alcuni Bastimenti, quando camminano con molta velocità. Questo scotimento si comunica al Tamiso che sostiene la Manuella, e fa sentire un certo fremito da quelli che sono a bordo ed all'indietro della Nave.

TAMI-SE, Villag. a 9 L. E. da Gand.

TAMI-SO (Marin.), sm. Pezzo di legno a forma d'arco di cerchio, fermato alle due estremità sotto i Bagli del secondo Ponte nella S. Barbara delle Navi, perchè serva d'appoggio alla Manovella del Timone. Altrimenti *Mezzaluna*.

TAM-MARO, n. pr. maschile.

† TAM-MARO (S.), com. nel circ. e nella dioc. di Capua, distr. di Caserta in Terra di Lavoro: abit. 1600.

TAM-MESBAUCH, pic. Cit. nella Turingia.

TAMMON-DEN (Mit.), uno de' quattro grandi Dei del 33.° cielo, secondo i Giapponesi.

TAM-MUZ (Mit.), Dio di cui parla Ezechiele. Lo stesso che *Adone*-Mese degli Ebrei che corrisponde alla Luna di Giugno. È il quarto dell'anno santo ed il decimo dell'anno civile.

TAM-NA, n. pr. femminile.

TAMNASTE-RIA (ie) (St. Nat.), sf. (Dal gr. *Thamnos* virgulto, ed *Aster* stella.) Genere di Polipi fossili che han forma di Virgulto coperto di Stelle. [Tamna.

TAMNA-TA, n. pr. f. Lo stesso che

TAM-NEA (ee), sf. (Dal gr. *Thamnos* virgulto) Genere di Piante della famiglia delle *Bruniacee* e della *Pentandria monoginia* di Linneo, il quale comprende un Arbusto formato da varii Virgulti o Rami filiformi con piccole Foglie, e corrisponde alla *Thamnea uniflora*.

TAMNI-A (ie), sf. (Dal gr. *Thamnos* virgulto.) Genere di Piante della famiglia delle *Tigliacee*, che han l'aspetto di piccoli Virgulti.

TAMNI-DIÒ (ii), sm. Genere di Piante della famiglia de' *Funghi* e della sezione delle *Mucidinee*. Son Produzioni ramose o piccoli Virgulti, cogli Sporangi in cima. (Dal gr. *Thamnos* virgulto.)

TAM-NIO (ii) (Bot.), sm. Divisione del genere *Lichen* di Linneo, con Fusto ramificato in piccolo Arboscello o Virgulto. (Dal gr. *Thamnos* virgulto.)

TAMNOCOR-TO, sm. (Dal gr. *Thamnos* virgulto, e *Chorton* gramigna.) Genere di Piante, tipo della famiglia delle *Restiacee*. Presentan molti Ramoscelli, ed han relazione colle Gramigne.

TAMNO-FILO, sm. (Dal gr. *Thamnos* virgulto, e *Philos* amico.) Genere d'insetti dell'ordine de' *Coleotteri* e della famiglia de' *Rincofori*, che scelgono per loro dimora i rami delle Piante- Genere d'Uccelli dall'ordine degl'*Insettivori*, che nidificano su Virgulti o Ramoscelli, ne' quali nascondono con molt'arte il loro nido.

TAMNO-FORA, sf. (Dal gr. *Thamnos* ramoscello, e *Phero* io porto.) Genere di Piante della famiglia dell'*Alghe*, stabilito col *Fucus corallo ides* di Turner. Son così dette perchè portano Ramoscelli.

TAMNOMI-CI, sm. pl. (Dal gr. *Thamnos* ramoscello, e *Myces* fungo.) Genere di Piante crittogame della famiglia dell'*Ipossilee*, che han Produzioni ramose fungiformi. Ha per tipo il *Thamnomyces chamissonis*.

TA-MO, sm. (Dal gr. *Tamo* da *Temno* io taglio.) Genere di Piante e Fiori incompleti della *Dioecia esandria*, e della famiglia dell'*Asparaginee*. La Radice d'una delle sue specie, della *Tamus communis*, ha virtù molto incisiva applicata all'esterno.

TAMOMBA-RI, ant. cit. della Tracia.

TAMONI-TIDE, sf. Antico nome d'una Contrada della Siria, unita poscia all'Armenia.

TAMORLET-TO (Marin.), sm. Luogo sotto la Arrembata dove sta l'Artigliere nelle Galee, e tanto quanto piglia l'Arganello sibattendosi col ferro. [lecca.

TAMOR-LI, Is. nello Stretto di Ma-

TAMPE-MIA, Cit. nella Guinea Superiore.

TAMPI-CO, Prov. del Messico, colla Capit. del suo nome - *Sin* Panuco.

TAMPI-SCO, Fiu. del Guatemala.

TAMPO-CO, avv. che s'unisce alla negazione, e vale *Nè meno*, *Nè pure*, *Ancora*. Poco usato. (Da *Tanto* e *Poco*.) Gal. Sist. 337. *Non si scorgendo una tale (mutazione), nè tampoco una minore nelle fisse* - Gli Antichi l'usarono altresì in forza d'avverbio per *Un poco*, *Alquanto*, ma non è da imitarsi. Tav. Rit. 98. *Mi ci sarei tampoco fermato, se l'ora non fosse stata più che tardissima.*

TAM-TAM (Mus.), sm. Strumento orientale e cinese da percossa e d'una vibrazione straordinaria, che serve a dare i segnali. Ha figura di Tamburino, ed è fuso d'un sol pezzo di metallo. Si percuote con Battocchio di materia morbida, e se ne cava suono assai grave e forte. S'usa per lo più nelle scene teatrali che esprimono terrore, spavento e simili. Alcuni dicono *Gan-Gon*.

TAMU-SA, Fiu. della Spagna.

TAM-WORTH, Bor. d'Inghilterra.

TAN, Cit. nella Chiua.

* TAN, avv. Meglio *Tanto*.

TA-NA, sf. Stanza da bestie, Nascondiglio d'animali salvatici. Altrimenti *Spelonca*, *Grotta*, *Antro*, *Speco*, *Buca*, *Caverna*. (Dal pers. *Tene* interno) - Per simil. Spazio di Terreno scavato, Fossa, Buca - * TANA DEGLI OCCHI: L'orbita degli occhi.

TA-NA, n. pr. f. accorc. di Gaetana.

TA-NA, Forte nell'Is. di Salsetta, sulla costa E. della Penisola di qua dal Gange - Ant. nome d'un Fiume nella Mauritania.

TANA-CE (Mit.), Moglie d'Antinoo e madre di Ciuira.

TANACE-TO, sm. Genere di Piante della *Singenesia poligamia superflua* di Linneo, e delle *Corimbifere* di Jussieu, con Calice comune emisferico- *Tanaceto comune* dicesi la Specie più ovvia di questo genere. Altrimenti *Atanasia*, *Daneta*. (Dal gr. *Athanasia* immortalità S'attribuiscono a questa Pianta grandi virtù medicinali.)

TANAGI-MA, Isoletta dell'Oceano Orient. Long. 130. Lat. 50.

TANAEL-VA, Fiu. che divide la Norvegia dalla Russia.

TANA-GA, Is. dell'Arcipelago dell'Aleutine.

TANA-GLIA (glie), sf. Strumento solo di ferro, per uso di stringere, di sconficcare o trarre checchessia con violenza. (Dal bret. *Tanaill.*) - Per simil. FAR TANAGLIE DELL'UNGHIE: Strappar coll'unghie - *Met.* Forza - Sforzo - LEVARE O CAVARE ALCUNA COSA COLLE TANAGLIE: Ottenere o Fare alcuna cosa con assai grande sforzo e violenza - LEVARE IL PESO COLL'ALTRUI TANAGLIA: Uscir d'impaccio coll'altrui fatica - TANAGLIA INGESSATOJA: Sorta di Tanaglia usata da' Fonditori di metallo - (Filol.) Il tormento dell'attanagliare. M. V. 10. 33. *Condannata alla tanaglia* - (Chir.) Strumento che serve ad estrarre i Denti - (Chir.) Strumento destinato a tagliar certe parti dure - (Chir.) Strumento destinato a dividere e separar certe parti, comprimendole tralle sue branche. Dicesi anche *Tanaglia incisiva* - (Chir.) Specie di Pinzetta colla quale nell'operazione della Cistotomia si prende il Calcolo per estrarlo dalla Vescica - (Chir.) Così dicesi anche il Forcipe - (Milit.) Opera costrutta per lo più dentro il fosso avanti la Cortina, composta di due sole facce poste sulle linee di difesa - Figura d'una qualche parte della Fortezza, che abbia due lati ricongiunti ad angoli rientranti. Altrimenti *Forbice*. La Cortina fabbricata a questo modo dicesi *Cortina a tanaglia*. Abbiam l'*Opera a tanaglia* e l'*Opera a tanaglia doppia* - Strumento di ferro fatto come la Tanaglia ordinaria ma con Bro-

che mollo fonghe ec., col quale s'aggrappano le palle roventi da cannone - (Marin.) Macchina di legnami in forma di Tanaglie ordinarie, con cui si fanno avvicinar le una alle altre le Bordature.

TANAGLIA-RE, at. e nent. Tormentar con Tanaglie - Sin. Attanagliare. Segner. Mann. Genn. 3. 3. *Si sentono dislogare l' osso,... or tanagliare.*

TANAGLIA-TO, ad. m. da Tanagliare.

TANAGLIET-TA, sf. dim. di Tanaglia. Piccola tanaglia - Strumento di Chirurgia.

TANAGLIO-NE (Ar. Mes.), sm. accr. di Tanaglia - (Milit.) Opere esteriore che si costruisce nel fosso d' una Fortezza avanti le Cortine per accrescerne la difesa, fatta di due facce congiunte ad angolo sagliente, di due fianchi e d' una cortina. Altrimenti *Tanaglia doppia. Doppia forbice.*

TANA-GRA (Mit.), Figlia di Eolo, la quale diede il suo nome ad una città della Beozia.

TANA-GRA, ant. cit. della Beozia.

TANAGRE-O, ad. pr. m. Di Tanagra, e dicesi di Cosa.

TANA-GRIÒ, ad. pr. m. Di Tanagra, e dicesi di Persona.

TANA GRÒ, Fiu. della Basilicata che si perde nel Sele. Altrimenti *Negra.*

TA-NAI (Mit.), Figlio dell'amazzone Leucippe, che accesosi della madre precipitossi nel fiume cui diede il suo nome - Uno de' capitani di Turno ucciso da Enea.

TA-NAI (Il), Fiu. della Sarmazia Europea che sbocca nel Mar d' Azof, detto anche *La Tana, Il Don* - Antico nome d' un fiume dell' Affrica che metta foce nel Mediterraneo.

TA-NAI, ant. Cit. della Sarmazia Europea fralle due foci del Tanai.

TANA-IDE (Mit.), Soprann. di Venere, perchè venerata specialmente nella Prov. di Tanaite.

TANAI-TA, ad. pr. com. Abitante lungo il Tanai o la Tana.

TANAI-TE, sf. Ant. provincia dell' Armenia.

TANAI-TI, ant. Popoli della Sarmazia Europea, sulle sponde del Tanai.

TANAI-TIDE (Geog.), sf. Lo stesso che *Tanaite.*

TANAKE-KE, sm. pl. Gruppo d' Isole presso quelle di Celebe.

TANA-PE, ant. cit. dell' Etiopia.

TANAQUIL-LA, Moglie di Tarquinio il Vecchio re di Roma, nata in Tarquinia nella Toscana, consigliò il suo sposo ne' più alti affari di stato, e morto costui, fe' dare la corona a Servio Tullio suo genero, che ajutò non poco nell' amministrazione del suo Regno.

TANAQUIL-LÒ, n. pr. maschile.

TANA-RA (Sebastiano Antonio) ebbe la Sacra porpora nel 1695., e pubblicò le *Decisioni*, stimate non poco. Nacque in Bologna al 1750

TANA-RA (Vincenzo), della stessa famiglia del precedente, nel 1650, scrisse l' *Economia del cittadino in villa.*

TANARGUE, Ruscello del Vivarese

TANARIÒ-LO (Zool.), sm. Lo stesso che *Chiurlo.*

TANA-RO, Fiu. che sorge degli Appennini e sbocca nel Po, presso Bassignana.

-TANATÒ-FILÒ, sm. (Dal gr. *Thanatos* morte, e *Philos* amico.) Genere d' Insetti dell' ordine de' *Coleotteri*, della sezione de' *Pentameri* e della famiglia degli *Eloceri*, che vivono sugli Animali morti.

TANATÒFI-TÒ, sm. (Dal gr. *Thanatos* morte, e *Phyton* pianta.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi*, che crescono sulle Piante morte.

TANATÒLOGI-A(ìa) (Filol.), sf. (Dal gr. *Thanatos* morte, e *Logos* discorso.) Trattato della Morte.

TANATÒPSICHI-TI (St. Eccl.), lo stesso che *Tertopsichiti.*

TANATU-SIE, ad. e sf. pl. (Dal gr. *Thanatos* morte.) Feste de' morti che celebravansi in Atene al mese di Antesterione, e corrispondevano alle *Lemurali* de' Romani.

TANA-VIAR (Mil.), Capo d' una Setta tartara, che ammetteva due Principii, quello del bene e quello del male, eguali, eterni ed indipendenti.

TANCARVILLE, Bor. nella Normandia.

TANCHELLI-NÒ o TANCHEL-MÒ, nato ed Anversa nel secolo XII., insegnò che i Sacramenti della Chiesa sono abominazioni, e che i Preti, i Vescovi ed il Papa stesso son semplici laici. Quest' eretico impostore avea talmente affascinato gli animi, che giunse ad abusar delle donzelle in presenza delle loro madri, e delle mogli al cospetto de' loro mariti. Alla testa di meglio che 3000 proseliti armati marciava con pompa da sovrano. Federico arcivescovo di Colonia il fe' porre in prigione, e nel 1125 fuggito dalla carcere, un Prete il pose a morte.

TAN-CIA, n. pr. f. accorc. di Costanza.

TANCITA-RÒ, Cit. del Messico.

TANCOIGNE, Bor. nel Dipart. della Maina e Loira.

TANCREDI-NÒ, n. pr. maschile.

TANCRE-DI, n. pr. m. - Sin. Credi.

TANCREDI DE HAUTEVILLE, Signore Normanno, nel 1070 spedì due suoi figli Viscardo e Ruggero a tentar fortuna in Italia. Essi presero Palermo, e dichiararonsi Padroni della Sicilia, dove regnarono i loro discendenti.

TANCRE-DI, Conte di Lecce, figlio bastardo di Ruggiero duca di Puglie, nel 1189 successe a Guglielmo II in pregiudizio di Costanza figlia dell' accennato re Ruggiero o moglie dell' Imperatore Enrico VI. Chiuse gli occhi nel 1194. (Samar.

TANDA-VÈ (Geog.), lo stesso che

TANDEGO, Cit. nella Senegambia.

TAND-LA, Cit. nell' Indostan.

TAN-DÒ, Fiu. della Guinea.

TAN-DRA, Is. del Mar Nero, alle foce del Dnieper.

TANDRI-GE, Distr. d' Inghilterra.

TANÈ, ad. e sm. indecl. Color lionato scuro, mezzano fra 'l rosso e 'l nero, ed è proprio del guscio della Castagna. (Dal franc. *Tanné.*)

TANE-GA, Is. del Giappone.

TANEPANT-LA, Cit. nel Messico.

TANE-TE, Cit. nell' Is. di Celebe.

TANE-ÙMET, n. pr. maschile.

TANFA-NA (Mit.) Dea de' Germani che presedeva alle Rabdomanzie.

TANFANA-RE, at. Conciar male, Malmenare, Percuotere, Tartassare. Voce fatta per onomatopea.

TANFANA-TÒ, ad. m. da Tanfanare.

TAN-FILÒ, n. pr. maschile.

TAN-FÒ, sm. Il fetor della muffa. (Dal gall. *Tufag* puzzo.) - PIGLIAR DI TANFO: Intanfare, Prendere il fetor della muffa - La muffa stessa.

TANGA-LIA, Cit. nella Nigrizia.

TANGALLE, Cit. nell' Is. di Ceylan.

TAN-GAROCK, Porto della Russia sul Mar Nero.

TANGA-VA, Cit. nel Giappone.

TANGENA Ò, Fiu. degli Stati Uniti.

TANGEN-TE, part. di Tangere, usato in forza d' ad. com. Che tocca, ed è propriam. *Agg.* di Linea retta che tocchi una Curva in modo che non giunga mai entro la sua circonferenza - PUNTO TANGENTE. Il punto in cui la Tangente tocca la Curva. Più comune. n. *Punto di contatto* - In forza di sf. La linea stessa. Gal. Sist. 173. *I tiri, che sono aggiustati secondo lo detta tangente* - Porzione, Quota, Voce dell' uso. [cota, Tassa.

TANGEN-ZA, sf. Toccamento, Toc-

TAN-GER, Fiu. della Germania.

TAN-GER, Cit. con Porto a 50 L. O. da Fez, sulla costa S. dello Stretto di Gibilterra.

TAN-GERE, at. anom. e difett. Voce lat. e poetica che val *Toccare.* (Dal gr. *Thigo* io tocco.) · *Fig.* -° Dire, Dare, detto di *Parole* o simili. Dittam. 3. 22. *Così come donzella a cui l' uom tange Parole proverbiose* - Additare, Indicare alcuna cosa. Gorall. *Per nome, figliuol mio, non le ti tango.*

TANGERMÜN-DA, Cit. a 9. L. N. O. da Brandemburgo.

° TANGERÒ-SO, ad. m. da Tangere, usato nel senso metaforico. Che è di tatto fino, delicato, esquisito. Altrimenti *Sensitivo.*

TANGHEREL-LÒ, ad. e sm. dim. di Tanghero. Villanello alquanto rustico e grossolano. Voce bassa.

TAN-GHERÒ, ad. e sm. Persona rustica e grossolana. Voce bassa. (Dal celt. gall. *Tan* campagna, e *Cear* uomo.)

TANGI-BILE, ad. com. Che si può toccare, Che cade sotto il senso del tatto.

TAN-GÒ, sm. Prov. del Giappone.

TANGOC-CIÒ (ci), ad. e sm. Dicesi di Chi apparisce goffo per soverchia grossezza. (Dal celt. gall. *Tiugh.*)

TANGO-LA Is. sulle coste del Messico, ad 1. L. e 1/2 da Aguatulco.

TANGOLÒTAN-GA, Cit. del Messico.

TAN-GRA (Mit.), Nome che i Jacuti danno all' Ente Supremo.

TAN-GRI (Mit.), Nome che i Turchi danno a Dio.

TANGUER-RA. Forte nel Capitanato di Mozambico.

TANGUI-NA (Chim.), sf. Sostanza particolare assai narcotica e velenosa, che forma il principio attivo delle Mandorle del Tanguino.

TANGUI-NO, sm. Frutto d' un albero del Madagascar dello stesso nome, la cui Mandorla riesce possente veleno narcotico ed acre.

TANGU-RI, grosso Villaggio dell' Abissinia, a 30. L. da Gonder.

TAN-GUT (Geog.), lo stesso che *Tibet.* [1/4 O. de Ulma.

TANHA-USEN, pic. cit. ad 8. L. S.

TA-NI, ant. cit. d' Egitto - Distr. del Giappone.

° TANI-E, sf. pl. aferesi di *Litanie*, che val meglio.

Taniglòs-sò, sm. (Dal gr. *Tanyo* io estendo, e *Glossa* lingua.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Ditteri*, che han Lingua molto prolungata, e vivono succhiando fiori ne' paesi caldi.

Tanime-co(ci), sm. (Dal gr. *Tanyo* io estendo, e *Mecos* lunghezza.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezione de' *Tetrameri* e della famiglia de' *Rincofori*, che han Corpo molto lungo.

Tanin-ca, pic. cit. negli Stati Sardi.

Tanipe-za, sm. (Dal gr. *Tanyo* io estendo, e *Pezos* pedone.) Genere d'Insetti ditteri della famiglia delle *Muscidee*, che camminano su' Piedi stesi.

Tani-pò, sm. (Dal gr. *Tanyo* io estendo, e *Pus*, podos piede.) Genere d'Insetti della famiglia de' *Nemoceri* e dell'ordine de' *Ditteri*, con Piedi molto allungati e stesi, e Tromba terminata da due Labbra.

Tanirrin-chidi (Zool.), ad. e sf. pl. (Dal gr. *Tanyo* io prolungo, e *Rhynchos* rostro.) Nome dato alla nona divisione de' *Curculionidei*, che han Rostro molto prolungato.

Tanirrin-cò(chi), sm. Genere d'Insetti coleotteri tetrameri della famiglia de' *Rincofori*, che han Rostro prolungato. Questo genere è tipo d'una divisione dello stesso nome.

Tani-sfiro, sm. (Dal gr. *Tanyo* io prolungo, e *Sphyron* malleolo.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezione de' *Tetrameri* e della famiglia de' *Rincofori*, che hanno il Malleolo allungato.

Tani-stomi, sm. pl. (Dal gr. *Tanyo* io stendo, e *Stoma* bocca.) Famiglia d'Insetti ditteri, con Trombe sporgente che fa l'ufficio di Bocca.

Tanja-òr, Cit. nell'Indostan a 36. L. S. O. da Pondichery, capitale del R. del suo nome.

Tan-kia, Cit. nel Tibet, cap. del Botan.

Tanla-y, Bor. nella Borgogna.

Tann, pic. cit. a 6. L. N. E. da Fulda - Pic. cit. a 6. L. S. da Linta.

Tan-na, Cit. nell'Indostan inglese, e nel Principato di Reuss.

Tan-na, Isola del Grande Oceano, una delle Nuove Ebridi, con Vulcano e Sorgente d'acqua molto calda. Long. 166.50.S Lat. 3.19.

Tanna-re (Ar. Mes.), at. e neut. Dare il tanno al cuojo. Più italianamente *Conciare*. Murat. ann. 1.78. *Il tannatojo ove si tannavano i cuoi.*

Tan-nasar, grande Cit. nell'Indostan, a 36. L. N. O. da Delhi.

Tannato-jo (oi) (Ar. Mes.), sm. Luogo in cui si dà il tanno a' cuoi.

Tannay, Bor. nel Nivernese.

Tannè, Cit. della Francia nel Dip. della Nievre.

Tan-nenberg (Geog.), lo stesso che *Gilgembergo*.

Tanni-no (Chim.), sm. Sostanza vegetale composta di varie materie, tra le quali domina l'Acido gallico. Altrimenti *Concino*.

Tan-niò (ii), sm. (Dal gr. *Thamnos* arbusto.) Genere di Piante crittogame della famiglia dell'*Alghe*, con Fusti ramificati a foggia d'Arbusto.

Tan-no (Mit.), Divinità a cui i Tarchinesi attribuiscono l'invenzione dell'Agricoltura.

Tan-no (Ar. Mes.), sm. Specie di Vallonea usata a tannare i cuoi. In generale per le concie de' cuoi adopransi la corteccia di Quercie ridotte in polvere. (Dal lat. barb. *Tannum*.) - (Bot.) Nome che alcuni danno al *Tamo*.

Tannò-filò, sm. (Dal gr. *Thamnos* cespuglio, e *Philos* amico.) Genere d'Uccelli che vivono fra' cespugli.

Ta-nò, n. pr. m. accorc. di Gaetano.

Ta-nòr, Cit. ad 1. L. S. 1/4 E. da Calicut. [Speranza.

Tan-qua, Fiu. del Capo di Buona

Tanrò-da, pic. cit. a 4. L. E. da Erfurth. [*Taglia*, *Tassa*.

Tan-sa, sf. Voce corrotta. Meglio

Tansil-lo (Luigi), valente Poeta nato in Venosa nella Basilicata nel 1510., a' soli 24. anni scrisse osceno Poema intitolato il *Vendemmiatore*, che fu letto con avidità. Pubblicò poscia due altri piccoli Poemi, Sonetti, Canzoni, Capitoli ec., non che tre Commedie. Le sue Opere furon messe dall' Inquisizione fra' Libri proibiti, ed egli per calmare il Pontefice Paolo IV., pubblicò un Poema sacro, intitolato *Le lagrime di S. Pietro*, volto in francese da Malherbe, ed in lingua spagnuola. Tansillo fu uno de' più eleganti Poeti de' suoi tempi, e lo Stigliani il pone ei di sopra del Petrarca!

Tant, Cit. nel Basso Egitto.

Tantafe-ra, sf. Ragionamento lungo di cose che non ben convengano insieme. (Dal ted. *Tand fuhre* carrettata di bagattelle.)

Tantafera-ta, sf. Lo stesso che *Tantafera*.

Tantala-tò (Chim.), sm. Lo stesso che *Colombato*.

Tantaleggia-re, n. oss. Aspirar come Tantalo a cose che s'abbia innanzi senza mai venirne all'acquisto.

Tanta-licò (ci) (Chim.), ad. m. Lo stesso che *Colombico*.

Tanta-lide, n. pr. m. - *N. pr. femminile*. [Italo.

Tanta-lidè, ad. pr. com. Di Tan-

Tantali-te, sf. (Dal gr. *Talanteo* io esamino.) Minerale formato d'un nuovo Metallo misto ad altre sostanze, così detto dall'avario molti Chimici assoggettato a diverse analisi. Altrim. *Colombite*.

Tantalizza-re, n. ass. Lo stesso che *Tantaleggiare*.

Tan-talo, n. pr. m. (Dal gr. *Talantatos* miserabilissimo.)

Tan-talò (Mit.), Figlio di Giove e della ninfa Ploto, era Re della Lidia e della Frigia. Per far pruova degli Dei, diè loro a mangiare in una cena le membra di suo figlio Pelope, mischiate ad altre vivande, e Mercurio d'ordine di Giove l'immerse fino al mento in un lago dell'Inferno e presso ad un ramo d'albero carco di squisite frutta e ricurvo. L'acqua fuggiva dalle sue labbra quand'e' volea bere, ed il ramo rialzavasi volendone staccare alcun frutto.

Tan-talò (Mit.), Figlio di Tieste, a cui Clitennestra fu promessa sposa - Uno de' figli di Niobe - Figlio di Tieste, e di Erope moglie d'Atreo, che questi uccise e fece imbandire all'adultero fratello.

Tan-talò, sm. Nuovo metallo comunemente detto *Colombio* scoperto in un minerale detto *Tantalite* - Genere d'Uccelli dell'ordine de' *Trampolieri*, i quali dimorano immobili sulla riva de' laghi.

Tantama-no, Fiu. dell'Is. di Madagascar.

Tan-tarò, Capo de' Lusitani, successor di Viriate, vinto da' Romani.

Tantinet-tò, ad. e sm. dim. di Tantino - Sin. Tantulino - *Un tantinetto*: Alcun poco, Alquanto. Salvin. *Convenne un tantinetto indarmi.*

Tanti-nò, sm. dim. di Tanto. Pronome o Nome relativo riferente quantità. Buon. Fier. 4. 4. 2. *Per trarne un tantino* - *Di suga* - *Un tantino*: Alquanto, Alcun poco.

Tanti-no, ad. m. Piccolissimo Riferito a *Persona*, vale Fanciullo Infante. Fortig. Ricc. 5. 23. *Io questo ben sapea, ch'era tantino... - Onde il maestro donami il santino.*

Tan-to, avv. che dinota Grandezza, Quantità di Cosa. Altrim. *Cotanto*. (Dal gr. *Tauta* così.) Bocc. g. 8. n. 7. *So io bene che cosa non potrebbe essere avvenuta che tanto fosse dispiaciuta a madonna* - Talora dinota lunghezza di tempo. Bocc. introd. *A me medesimo incresce andarmi tanto tra tante miserie ravvolgendo* - Talvolta ha la corrispondenza della particella *Che*, e vale In guisa, Talmente, Di siffatta maniera, Sì fattamente. Bocc. nov. 26. 13. *Tanto pregò e tanto scongiurò, ch'ella vinta con lui si pacificò.* Vale anche *Tanto quanto*, ovvero *Sì e sì*. Lab. Cor. Malat. *Dimorano salubremente in quell'aria di collina tanto maschi, che femmine* - Usato col nome superlativo. Gel. Capr. rag. 8. *Essendo noi figliuoli d'un padre tanto ottimo* - Cogli Avverbi superlativi. Gel. Capr. rag. 10. *È da lui proceduto tutto quello che io ti ho detto tanto sufficientissimamente* - Talvolta il *Che* restò sottinteso. Soder. Colt. Vit. p. 7. *Torcendola un poco, tanto lo pigli la corca della gruccia* - Colla corrispondenza di *Quanto*. Dant. Purg. 20. *Povera fusti tanto* - *Quanto veder si può* ec. Bocc. g. 2. n. 7. *Non tanto il perduto marito, quanto la sua sciagura piagnea* - *Tanto quanto* diciam talvolta in signif. di *Quanto*, colla corrispondenza espressa o tacita di *Tanto* o d'altra simile particella. Cr. S. Gir. 26. *Tanto quanto tu se più amile di tutte le tue cose, tanto troverai più grazia inverso di Dio* - Colla stessa corrispondenza talora vale *Sì e Sì*, *Sì come*. Red. Lett. 2. 197. *I frutti... sono sanissimi, tanto crudi, quanto cotti.* Vale anche *Sì lungo tempo*, *Per tanto spazio di tempo*. Bocc. nov. 98. 4. *Niun di loro avea nè ben nè riposo, se non tanto quanto erano insieme* - *Tanto o quanto*, *O tanto o quanto*: Qualche poco. Petr. cap. 2. *Se tanto o quanto d'amor senti.* Cap. 5. *Costei non è chi tanto o quanto stringa.* *Tanto e quanto* vale anche Niente affatto. Chiabr. *Non sono osservate tanto o quanto* - *Nè tanto nè quanto*, *Tanto nè quanto*: Nè poco nè molto - Colle voci comparative. Petr. p. 2. 206. *Tanto si vede men, quanto più splende* - Colle particelle comparative anche gli corrisposero *Se* o *Che*. Bern. Rim. Burl. *Tanto più se vestito sei di stra. ec.* - Colle particelle *E* e *Sì*. *E tale e sì* ec. Bocc. nov. 98. 19. *Tanto e sì piacerò il suo fiero appetito, che* ec. - Colla corrispondenza di *Ma* vale Quanto. Cavalc. Specch. Cr. 61. *Dobbiamo non tanto dolerci di ne-*

stri mali, ma della passione di Cristo- Colla corrispondenza precedente di Più. Ar. Fur. 28. 4. *Che se l'amante de l'amato deve - La vita amar più della propria o tanto ec* (Cioè, *O tanto quanto la vita propria.*) -Per A bastanza. Bocc g 2.nov.8 *Non potendo la sua infermità tanto conoscere, si disperavan della sua salute* - Per Almeno. Borgh Arm. Fam 33. *Sicchè in questa parte tanto non si possono dir favole, ma verace istoria*- Per Alquanto. Alcun poco, Quanto basta. Dant. Inf 9 *Se tanto scendi, ti potrai vedere*- Per Fino a che. Vit. S. Gio.Batt. 196 *Stava tutto cheto e tranquillo, tanto che la madre ecc.*-Per Pure, Nondimeno. Cavalc. *Non sarai più forte che Sansone, più santo che David; e tanto questi per troppo assicurarsi caderono* - Per Quanto si converrebbe, Quanto sarebbe necessario. Stor. Barl. 95. *Non si potria tanto della grandezza parlare* (Della città) - Per Questo. Dant. Inf 15. *Tanto vogl'io che vi sia manifesto* - DI TANTO: In questo, Di ciò. Dant. Inf. 4.99. *E 'l mio maestro sorrise di tanto* -Colla corrispondenza di *Che* Bocc. g.8.n.9. *Di tanto siam differenti da loro, che eglino mai non la veggiono, e noi la vediamo* - PER TANTO: Per questo. G.V. 12.110. *E questo basti per tanto* - Per Siffattamente, Talmente, Sì -Per Solamente-.NON TANTO Non solamente Cavalc. Specch. Cr 192 .*Non tanto sette volte, ma settanta*. Vale anche *Non solo non*. Fior. S Franc. 147. *Ma non tanto ritrovò lei, ma non trovò persona* Per *Tanto che*. G.V. 12 66.6. *Fece maraviglia in arme, tanto fece ritrarre gl'Inglesi al carriaggio* -Per Tante volte, Così spesso. Vit. S Maria Mad. *Io voglio innanzi morire mille migliaja di volte, se tanto potessi risuscitare, che ec.*-Per Uno stessa cosa. Segner. Manna. Magg.29.1. *Son tutti tanto* - Per Sì lungo tempo, Per tanto spazio di tempo -Ripetuto e posto assolutam. prende forza di superl. Malm. 4. 16. *Spiarque il suo male ad ambi tanto tanto*- A TANTO: A tale, A tal termine. Bocc. Introd.21. *Era la cosa pervenuta a tanto* -Per Intanto - Per Abbastanza, Per quanto basta A TANTO PER TANTO. A questo ragguaglio, Con tal proporzione, Della pari. DA TANTO, in forza d'*Agg.* : Di tanto valore - DEL TANTO: In riguardo, In comparazione, In proporzione. Pecor. g.17.n.2. *Si dice, che quello è il più bel tempio o duomo del tanto che si trovi o trovasse per antiche ricordanze*- DI TANTO: Tanto, Sì fattamente In tal guisa -DI TANTO IN TANTO: Ogni tanto tempo. Di quando in quando -, IN QUEL TANTO: In quel mentre, In quel tempo - IN TANTO : In questo mentre. Petr Canz.3.3. *E 'n tanto lagrimando sfogo ecc.* Vale anche *In tanto tempo* -IN TANTO CHE: Intanto che - MEGLIO CHE TANTO: Meglio del solito, Come si converrebbe-NON PER TANTO : Non per ciò, Non di meno - NON TANTO: Non ostante, Quantunque. Amet. *Ne alcuna sua arte, con tanto fosse segreta mi tenne occulta*- NON TANTO CHE: Non solamente che- PER TANTO: Per ciò, Con ciò- Lo stesso che Pertanto. Vale anche *Tuttavia*, *Nondimeno*, ed altresì *In tanto*, *In quanto*- In vece di *Per tanto*, gli Ant. dissero *Impertanto* - PER TANTO CHE: Perciocchè, o Tanto che- PIÙ CHE TANTO Quanto si converrebbe o Quanto sarebbe necessario. QUEL TANTO Quello, Tutto quello, o Quel poco, Quel solo e simili. Borg. *Quel tanto che se n'è detto fin qui*. Leggesi riferito a Tempo. Quel tanto poco e Questo tanto diconsi nello stesso senso - TANTO CHE: Di maniera che, Per modo che, ed anche Infino a tanto che; Mentre che -TANT' È: Insomma, In conclusione, In fatti. Gell. Sport.3.7. *Tant'è, io me ne voglio andare alle mie faccende* -TANTO È A DIRE, TANTO FA, TANTO VALE, TANTO SE N'È, TANTO MONTA: Egli è tutt'uno, È la stessa cosa. Tanto è o Tant'è talora diciamo semplicemente affermando - SE TANTO È CHE : Se vero è che - TANTO COME : Secondo che, Per quello che. Stor Barl.7. *Tanto com'io posso conoscere ..., lo tuo figliuolo non sarà nel tuo regno* - TANTO E TANTO Per lungo tempo, ma ha più forza - TANTO SOLAMENTE : Solamente- *Con tanto fu detto per Colanto* - TANTO ESSERE Sì fattamente, Di sì fatta maniera- Talora s'accordò nel numero e nel genere co'Nomi. Bocc. g. 10. n.7. *La quale* (figliuola) *tanta contenta rimase, quanto altra donna di suo amante fosse giammai.*

TAN-TO, Nome relativo o Pronome riferente quantità. Se riguardi quantità continua, dinota Grandezza, e se quantità discreta, indica Moltitudine. Bern. Cap. Frano. *Non menò tanta gente in Grecia Serse* - Colla corrispondenza di *Quanto* o di *Che*- Colla corrispondenza di *Come* - Talora l'articolo si collocò tra esso e il Nome. Fir. *Avea tante le brighe, che ec.* - Replicato ha forza di superlativo - Per Altrettanto Bern Orl.61.19 *Sei giorni e tante notti ebber la caccia*- Per Sì efficace. Pallad.37. *È tanto questo rimedio, che ec.* - Per Molto, senza relazione. Vit.SS Pad.3.217. *Gli ricevette con tanta letizia* - Per Gran somma. Salv. Ros. Sat. 22 *E spender tanto in guardie a capo d'anno* -DARNE o TOCCARNE TANTE: Percuotere o Esser percosso. Bern Orl.2 15. *Perchè il Re gliene dava ogni dì tante* - DIRNE TANTE : Dire ingiurie o simili - Unito a' Vocaboli di numero serve a raddoppiar le volte quante sen contengono nel numero espresso. Mor.S Greg. *Lo fale figliuolo dell'inferno due tanti che voi non siete*. Vit. S Gir. 110. *Era di tanta bellezza e chiarità, che avanzava per sette tanti ogni bellezza del Sole.* Nello stesso senso ma nel femminile Gall. Dial. Sist. 365. *Moltissime stelle appariscono piccolissime, e cento volle tante ve ne sono del tutto a noi invisibili*- Indeclinabilmente si pose in forza d'avverbio. Cavalc. Espos. Simb 1.72. *Chi rinunzia a questi beni temporali visibili, ne riceve in questa vita cento tanto* - Talora s'adopra per accennar l'ampiezza o l'altezza di checchessia, e si suppone che il discorso s'accompagni con alcun atto della mani. Malm. 7.85. *E spalancando poi tanto di gola*, - *Urla ec.* - Posponendolo al Sostantivo, talora si dà a questo l'Articolo o il Pronome. Petr.p.1.cans. 8 *Farebbe. me superbo* -*L'onor tanto*. Ar.Fur.51.52. *Ma scusime appo voi d'un error tanto* - *Che ec.* - OGNI TANTO TEMPO : Ogni determinato tempo - TANTI GIORNI: Da tanti giorni. Car. Lett. ined.1.99. *Non ci abbiamo scritto tanti giorni*- COMPRARE O VENDERE TANTO : Comprare o vendere ad un determinato prezzo - ESSER TANTO : Esser sufficiente, Bastare. Dant. Par. 9.9 *Rivolta s'era al Sol che la riempie,- Come a quel ben ch'a ogni cosa è tanto* - Talvolta s'usa in forza di sm. per l'astratto di *Tanto* adjettivo. Bocc nov.27.16. *Tanto di piacevolezza gli dimostraste, che ec.* - TORRE A UN TANTO L'ANNO: Prendere per pagarne l'interesse tanto - Leggesi *Sì tanto*, in luogo di *Tanto*. Vit SS. Pad. 2. 263. *Fu sì tanto tempestade per tre giorni che non si potè sotterrare.*

TANTOLI-NO, sm. dim. di Tantino. Lo stesso che *Tantinetto*- UN TANTOLINO: Un pochettino, Alquanto.

TANTO-STO, avv.comp. Di subito, Immantinente. Bern. Orl.1.3.23. *Ma sarà tantosto liberato*- TANTOSTO CHE: Subito che, Tostochè - In forza di sm. Cirif. Calv. 1.128. *Ma chi vive a speranza, muore a stento*. - *Un tantosto di Francia ci en posero?*

TANTO-STO, ad. sf. Diconsi *Uova tantoste* le Uova cotte col burro sopra fette di pane arrostito.

* TAN-TO TO-STO, avv. Meglio *Tantosto.* (Romquerry.

TAN-TUM (Geog.), lo stesso che *Tan*-

TANTUMQUEO-AV, Nome di due Forti sulla costa della Ghinea - *Sin.* Tantoso, Tuam.

TA-NU, Cit. nell'Imp. Birmanno - *Sin.* Tangù.

TA-NUO, Cit. nell'Indostan inglese.

TA-O, Cit. nella China.

TAO-CE, ant. cit. della Perside.

TAO-CHI, sut. Popoli dell'Armenia.

TAO-NE (Mit), uno de' Giganti che fecero guerra all'Olimpo.

TAO-O, la più meridionale dell'Is. degli Amici. (mina.

TAOMINE-SE, ad pr.com. Di Taor-

TA-OS, Cit nel Messico.

TAOVAG-ES, Cit. nella Persia.

TAPACO-I, Selvaggi del Brasile.

TAPA-COI, Prov. del Perù.

TAPAOU-ES, Popoli del Perù al S. dell'Udienza di Los Charchas, molto veloci al corso.

TAPA-IW, pic. cit. a 10 L.E. de Konigsberga. (sile.

TAPAJO-NIA, sf. Comarca del Bra-

TA-PAJOZ, Fiu. del Brasile.

TAPADIA-PE (Mit), una delle due Divinità che gli abitanti dell'Is. Formosa invocano pria di recarsi alla battaglia. (a Sumatra.

TAPANOO-LI, Stabilimento inglese

TAPAGI-CA, Is. a 7. L. della Baja di Tutti i Santi, sulla costa del Brasile. Pesca della Balena - *Sin.* Taparica, Itaparica.

TAPAY-CA, Fiu. che sorge nel Paraguay, e sbocca nel Fiu. dell'Amazzoni.

TAPAXA-NI, Selvaggi del Brasile.

TAPECU (Geog.), lo stesso che *Itapicù*.

TA-PEOS (Marin.), *sf.pl.* Tavolette poste sopra l'incinta e sotto a' goltii delle Latte dalla Poppa alla Pene. (In illir. *Trapeza* val Tavola.)

TA-PES, Selvaggi della Repubblica di Montevideo.

TA-PI, Fiu. dell'India, tenuto come sacro da'Bramani.

TAPIA-VIA, Cit. nella Prussia orientale.

TAPI-NA, sost.com (Dal gr. *Tapinos* umile.) Genere d'Insetti dell'or-

dine de' Coleotteri e della famiglia de' Longicorni, che prendono il nome dal loro umile portamento, e da' loro smorti colori - Genere di Piante della famiglia delle Gesneriee, che ha per tipo la Gesneria barbata, Pianticella molto umile. [piuo.

TAPINAMÈN-TE, avv. In modo tapino.

TAPINAN-TE, part. di Tapinare. Che tapina.

TAPINA-RE, neut. oss. Vivere in miseria, Menar vita infelice, Tribolare, e leggesi usato sempre nel Gerundio, col verbo Andare o simile Car. En. 11.410. In ogni parte - Stan poi gili del mondo tapinando - - N. pass. Tribolarsi, Affliggersi grandemente. Modo basso - Dolersi.

TAPINA-TO, ad.m. da Tapinare.

TAPINEL-LO, ad. e sm. dim. di Tapino. Meschinello.

TAPI-NIA (ie), sf. Nome dato da Commerson ad una bassa Pianticella delle Terre Magellaniche.

TAPINITÀ, sf. astr. di Tapino. Meschinità, Bassezza. Ceb. Chios. Teofr. 111. Argomento di piccolezza e di tapinità d'animo.

TAPI-NO, ad.m. usato anche in forza di sm. parlando di Persona. Misero, Infelice. (Dal gr. Tapinos abietto ecc.) - Angustiato, Tribolato - Per simil. Gretto, Basso, Ordinario. Carl. Fior. 143 Il primo (verso) e 'l terzo di gretta e tapina uscita.

TAPINÒ-SI, sf. (Dal gr. Tapinos umile.) Figura rettorica, per cui a cose grandi s'applicano parole basse.

TAPINÒ-TO, sm. (Dal gr. Tapinos umile, e Noton dorso.) Genere d'Insetti dell'ordine de' Coleotteri, della sezione de' Tetrameri e della famiglia de' Rincofori, che han depresso il Dorso.

TAPIÒ-CA (chr) (Ar. Mes.), sf. Nome americano dato alla Fecula del Manioc, assoggettata a mezza cucinatura e ridotta in granelli.

TAPIRA-QUI, Nazione del Brasile.

TAPIRAQUI-A, sf. Comarca del Brasile.

TAPI-RO, sm. (Dal gr. Tapinos mansueto ec.) Genere di Mammiferi pachidermi della tribo de' Tridattili, di carattere umile e mansueto, abbenchè robusti e grossolani. Hanno il Naso in forma di piccola Tromba carnosa.

TAPIROSTE-RIO (il), sm. (Da Tapiro, e dal gr. Osteon osso, e Ther belva.) Genere d'Animali fossili colle Ossa simili a quelle d'una Belva che somiglia al Tapiro.

TAPI-SI, Lago e Fiu. dell'America Meridionale.

TA-PO, Fiu. del Perù.

TA-PON, sm. Tamburone in uso nell'Indie Orientali, che si batte co' pugni. [Equinoziale.

TAPO PO, Isoletta del G. Oceano

TAPOSI-RI, ant. cit. dell'Egitto.

TAP-PA (Milit.), sf. Luogo per mangiare e riposarsi ne' viaggi, ma non si direbbe che di quello dove i Soldati mangiano o riposano quando fanno strada. D'ordinario le Tappe militari son distanti 5. L. di Francia le une dalle altre; cammino ordinario da farsi in un giorno dall'infanteria. Questa voce è affatto tecnica, e s'adopra solo in cose d'amministrazione di guerra. In istile nobile dicasi Alloggiamento, Posata. (Dal gr. Topos luogo.) - (Marin.) Luogo d'un Porto ove i Mercanti conducono le merci per esservi vendute.

TAP-PA, Paese della Nigrizia - Una delle Molucche. [nia.

TAPPAHAN-NOK, Cit. nella Virgi-

TAP-PAN, Cit. nella Nuova-Yorck.

TAPPA-RE, at. Serrare, Chiudere. (In ar. Taebarq val Copertura.) - N. pass. Coprirsi - (Marin.) TAPPARE LA ARTERIA: V. Tappo.

TAPPATÀ, sm. indecl. Voce inventata per onomatopea, che vale Tamburo.

TAPPA-TO, ad.m. da Tappare - Coperto. Imbacuccato. Magal. Lett. Da una donna tappato.

TAPPO, sm. Termine de' Parrucchieri. La parte d'assetto che alzandosi sulla fronte porta i capelli in alto o in dentro, secondo la moda che governa. (Voce francese.)

TAP-PATE, sm. Voce imitativa che esprime Colpi, Tiri e Strepito di combattimento, unita per altro alla voce Toppete. (Dal gr. Typto io batto.)

TAPPÈ-TO, sm. Specie di Panno grosso ad opera d'uno o varii colori, con pelo o senza per uso principalmente di coprir Tavole, Solai ecc. (Dal gr. Tapes.) - Fig. LEGARE IL TAPPETO: Non dar più da mangiare. Fig. LEVARSI IL TAPPETO: Abbandonar l'impresa che si ha tra mano, quando si conosce ch'ella non può riuscire - Fig. METTERE SUL TAPPETO. Mettere in trattato, Cominciare a trattare, Proporre. Salvin. Pros. tosc. 1. 113 Quando le cose messe sul tappeto non si spedissero in una sessione ecc. - Fig. PAGARE SUL TAPPETO: Pagar per via di corte - STARE ALLA FINESTRA COL TAPPETO: Starsi con agio e sicurezza, aspettando l'esito di checchessia - TAPPETO DI VERDURA: Pezzo di terra a forma di Prato, che fassi per ornamento ne' Giardini.

TAPPEZZA-RE, at. Parare, Addobbar con tappezzerie.

TAPPEZZA-TO, ad.m. da Tappezzare

TAPPEZZERÌ-A (le), sf. Paramento da stanza, che consiste in Tessuti artifiziosi di lana, seta ec., molto pregiati per solidità e bellezza, e con superficie vellutata, sulla quale vedesi espresso al naturale il disegno più fiorito, co' varii colori dell'oggetto che si volle imitare. Le tappezzerie servono per coprir le muraglie. (Dal pers. Taepse.) - Fig. Parlando d'Orazione, Discorso, vale Adornamento, Abbellimento. Fir. As. 1.19. Io ti prego . . . che tu lassi da canto queste tue tragiche tappezzerie, e sviluppi la tela della commedia.

TAPPEZZIE-RE, ad. e sm. Artefice di tappezzerie - Parator di stanze.

TAP-PO, sm. Turacciolo per botti, Conche, Truogoli, Vasi ecc. - TAPPI DA CANNONE: Turacci di legno rotondi, fatti a torno ed adattati esattamente al calibro del Cannone, per otturarne perfettamente la volata ed impedire all'acqua di penetrarvi - (Marin.) Toppi diconsi altresì que' Pezzi d'abete rotondi ed a forma di Cono tronco, de' quali, unti con sego e guerniti di stoppa, si fa uso per otturar prontamente i buchi che fanno le palle di Cannone in un combattimento, a livello o sotto la linea dell'acqua.

TAPROBA-NA, ant. Nome latino dell'Is. di Ceylan.

TA-PSAGO, ant. cit. dell'interno dell'Affrica.

TA-PSO (Mit.), Guerriero di Cizico, ucciso da Polluce.

TA-PSO, ant. cit. dell'Affrica, oggi Demsas nella Reggenza di Tunisi - Nome antico d'una Penisoletta di Sicilia presso Siracusa, sulla costa E. della quale sorgeva una Città dello stesso nome.

TA-PSO, sm. Voce d'oscuro significato. Torel. Idill. Teocr. 267. Il corpo mi si fe simile al tapso; - Scorser del capo giù tutti i capelli, - Nè d'era il resto che sol pelle ed ossa.

TAPUYÙ-S, Nazione selvaggia del Brasile.

TA-QUA, Cit. nella Guinea.

TAQUA-SO, Fiu. nella Columbia.

TAQUI-LE, Is. del Perù - Sin. Tacuna.

TAQUI-NO, Cit. nel R. di Siam.

TAR, Fiu. degli Stat.-Uniti, nella Carolina Settentrionale - Sin. Pamlico.

TA-RA, sf. Il tarare. Defalco che fassi al peso della merce, a' conti, quando si vogliono saldare, ed anche ad altre cose. (In ebr. Toreha val Peso.) - DAR LA TARA AD ALCUNO. Appuntarlo, Riprenderlo, massime nel favellare - FAR LA TARA: Sbattere, Scemare alcun che dal conto, e per simil. da altre cose - Far la tara talora vale Creder meno di quel che vien riferito - FAR TARA AD ALCUNO: Disonorarlo, Offenderne il nome, la riputazione - METTERE A TARA UN CONTO: Porre un conto ad esame per esser tarato - PATIR LA TARA ALCUNA COSA: Aver le sue eccezioni e difficoltà. Salv. Disc. 1 361. Adattate (le speculazioni matematiche) alla materia patiscono le lor tare - (Zool.) Taro salacie o salazia fu detta una specie di Polipo.

TA-RA, n. pr. moschile.

TA-RA, Fiu. della Russia Asiatica.

TA-RA Cit. ad 80. L. E. da Tobolsk, capitale d'un Circolo del suo nome.

TA-RA BA-RA, Modo di dire del volgo, che val Sottosopra. A far tutti i conti. (In celt. gall. Thar a chele vale il medesimo.) Varch. Ercol 352. C. Passate dunque a raccontarmi qual lingua è più copiosa di parole, la latina o la volgare. V. Ella è tara baro... vuol dire ... or hoi ne hai.. Io per me non ci so conoscere troppo vantaggio ... in alcune cose siamo vincenti, così in alcune altre semo perdenti.

TARA BABALLA. Lo stesso che Taro baro. Modo basso.

TARA-BE, Cit. nell'Arabia.

TARA-BOSAN (Geog.), lo stesso che Trebisonda.

TARABU-SO, sm. Uccello di palude, specie d'Ardea con Becco lungo, aguzzo, grosso e tagliente, e Collo molto lungo. Manda la voce come il Toro, e mettendo il becco nell'acqua fa sì gran rumore, che sembra muggito di toro - Sin. Sgarza, Ardea stellare. (Dal celt. gall. Tor toro, e Beuch muggito.) [ropea.

TARA-CHIA, Cit. nella Russia Eu-

✠ TARA-CO mori martire in Tarso (11. ottobre.)

TARACÒ-SI, sf. (Dal gr. Tarachos turbamento.) Malattia accompagnata da sogni spaventevoli e da delirio.

Taracù-na, Fiu. del Brasile.
Taraò-as, sm. Verme piccolo che rode le viti.(Dall'ebr. *Taraf* carpire ec.)
Tara-fiò, n.pr.maschile.
Taraga-la, Cit. nell' Affrica, a 70 L.S.O. da Tafilet.
Taragu-i, Arabi della Nubia.
Ta-rak, Cit. nella Persia.
Taraman-gi, Lago del Brasile.
Ta-ramis(Mit.), lo stesso che *Taran*.
Ta-ran(Mil.),Nome sotto il quale i Celti adoravano Giove, perchè esercita impero sulle cose celesti. (Dal celt. irland. *Toran* tuono.)
Tara-na, ant. cit. della Comarca di Roma.
Tarancò-na, Cit. nella Spagna.
Taran-go, sm. Specie di Cervo salvatico del Nord, grosso quanto un Bue, peloso come un Orso,ed armato di Corna più lunghe di quelle del Cervo.I Lapponi sen valgono come animale da soma. [ran.
Tara-nis(Mit.), lo stesso che *Ta*-
† Taran-ta,com. nel circ. di Lama,distr. di Lanciano nell'Abruzzo Citer., dioc. di Chieti: abit. 2000.
Tarantasi-a(La),gran Valle nella Savoja irrigata dall'Isera, che ha Moutiers per capitale.
Taran-te, n.pr.maschile.
Tarantel-la, sf. Ragno molto velenoso della Puglia, ma in questo senso ora dicesi meglio *Tarantola* - (Mus.)Danza napoletana di carattere gajo con melodia in tempo 8/6, e di movimento lesto, che si sèguita sino alla fine e poscia si ricomincia da capo.Ordinariamente s'accompagna col Tamburino,Colascione o Chitarra, e raro volte coll'Arpa e col Violino. (Così detta, perchè i morsicati dalla Tarantola destansi e danzano alla musica allegra che accompagna questa danza,e credesi che danzando guariscono.) - Ventresca o Pancia del Tonno posta in salamoja.
Tarantel-lo, sm.Pezzo di qualità inferiore che talvolta i Bottegai toscani danno a' compratori, nè si direbbe propriam.se non di Commestibili. (Dal celt. gall. *Tar* sopra, e *Tall* tagliare.) -*Per tarantello* talvolta dissero in luogo di *Per giunta*.
Tarante-o (Mit.), Soprann. o Epiteto di Giove adorato in Taranto.
Tarantinarchi-a (ie)(Milit.), sf (Dal gr. *Tarantini* Tarantini, sorta di Cavalieri di particolare armatura ed arcieri molto esperti, e da *Arche* comando.) Squadrone di Cavalli leggieri greci formato di due Epilarchia congiunte insieme.
Taranti-nò, ad.pr.m. Di Taranto - (Milit.) Soldato greco leggiero, armato di dardo ed avvezzo a combattere a cavallo e da lontano.Il nomico.La città di Taranto somministrava i migliori di questa milizia.
Taranti-smò (Med.), sm. Meglio *Tarantolismo*.
Ta-ranto (Mit.),Figlio di Nettuno, che fondò la città di Taranto.
† Ta-ranto,com.circond.e distr. in Terra d'Otranto. Sede arcivescovile: abit.20000. Sorge in una Penisola,sul Golfo del suo nome,in mezzo al quale ammirasi una Sorgente d'acqua dolce.È difeso da un Forte,e giace a 16.L S.E.da Bari e 58.L E.da Napoli. Patria d'Archita e d'Aristossene.

Taran-tòla,sf.Serpentello simile alla Lucertola, di color bianchiccio, chiazzato quasi come di lentiggini.Trovasi per lo più nelle stanze terrene ed umide delle case-*Fig.* Tarantola di primo piano:Così diconsi in Roma le Donnicciuole disoneste e povere -Specie di Ragno dell'ordine de' *Polmonari*,lungo circa un pollice, rosso sotto l'Addome, con lista nera in mezzo.Nelle Puglie un morso di quest'insetto produce il Tarantolismo,secondo l'opinione di molti.
Tarantòla-tò, ad. e sm. Morso della Tarantola.Sold.sat.3. *Vedesi in Puglia che i tarantolati ... non guariscono* ecc.
Tarantòlet-ta(Zool.), sf.dim.di Tarantola. Piccola tarantola.
Tarantòli-smò (Med), sm. Malattia singolare,vera o immaginaria, che consiste in una smoderata passione per saltare e danzare, e che vuolsi prodotta dalla morsicatura della Tarantola.
Tarantuli-smò (Med.), sm. Meglio *Tarantolismo*.
Tarapa-ca, Cit. nel Perù.
Tarappatà, sf. Toccata di Tamburo. Voce composta per onomatopea.
Ta-radu, Cit. nell' Indostan inglese.
Tara-re, at.Ridurre, nel saldare i conti, al giusto il soverchio prezzo domandato dall' artefice o dal venditore, e per simil. dicesi anche d'altre cose. Altrimenti *Detrarre*, *Difalcare*, *Sbattere*-*Fig.* Tarare sul caso: Non credere mai tutto a chi si millanta.
Tarare, Bor. con 6. mila abit. a 6.L.O. da Lione.
Tarascò-na.Cit.con 13 mila abitanti, a 2.L.N.O. da Marsiglia - Cit. con 2. mila abit. a 3.L S. da Foix.
✠Tara-siò fu eletto Patriarca di Costantinopoli al 788., ed indusse papa Adriano a far celebrare il secondo Concilio di Nicea.Leggiam di lui un' Epistola diretta ad Adriano. Chiuse gli occhi all'806.(25 febbraro).
Tarasip-pò (Filol.), Nome d' un Genio che i Greci credevano che spaventasse i Cavalli, e perciò gli ergevano un'ara verso la mèta dell'Ippodromo. (Dal gr.*Tarasso* io spavento, ed *Hippos* cavallo.)
Tara-squi, Indiani del Messico.
Taras-sacò (chi), sm. (Dal gr. *Taraxo* da *Tarasso* io scompiglio.) Genere di Piante a Fiori composti,della *Singenesia poligamia eguale*, della famiglia delle *Sinantere* e della tribù delle *Cicoracee*.Queste Piante al tempo della maturità rovesciano le fogliotine del Calice,ed hanno i Pennacchietti scompigliati. La specie più comune di questo genere è il *Tarassaco leontodon* o *Dente di leone*, volgarm. *Pisciatetto*, *Piscialetto*, *Capo di frate*, *Stelio giallo*, *Soffione*. Tutte le parti di questa pianta, che abbonda da per tutto,contengono succo lattiginoso ed amaro. Le Radici e le Foglie di essa si mangiano in insalata, ed i Medici si valgono di questa Pianta come leggiero deostruente.
Taras-si (Med.), sf. (Dal gr. *Tarasso* io turbo.) Sconcerto degl'Intestini per qualunque cagione -(Chir.) Principio d'Oftalmia, consistente in calore ed umidità cagionata da leggiera causa esterna, da fregamento, da fumo, da smoderata applicazione ec.
Tarassipò-lidi, ad. e sm.pl.(Dal gr. *Tarasso* io turbo, e *Polis* città.) Epiteto che da Filone a certi Scribi sedentarii o Cancellieri, che nella scrittura de' processi alcune cose cancellavano ed alcune ne aggiungevano o alteravano, ponendo così a soqquadro le città.
Tarassip-pò(Filol.), lo stesso che *Tarasippo*.
Taratanta-ra, sf. indecl. Voce finta da Ennio per significare il clangor della Trombe. [gna.
Tara-ti, ant. Popoli della Sarde-
Tara-tò, ad m.da Tarare Ricet. Fior. Prov. *Conti non tarati* -(Arald.) *Tarato* dicesi dalla situazione dell'Elmo o Cimiero dello Scudo.
Taratò-re, verb m di Tarare. Che tara.
Tara-vò, Villag. nella Corsica, sul Fiu. del suo nome.
Tarazò-na,Cit. della Spagna nell'Aragona.
Tarbagata-i, Cit. nella China.
Tar-bat, Cit. nella Scozia.
Tarbellìa-ni, ant. Popoli delle Gallie - *Sin.* Torbellii.
Tarbel-licò(ci), ad.pr.m.De' Tarbellii.
Tar-bert,Bor. a 41.L.da Dublino
Tarbes,Cit. con 10.mila abitanti, a 45. L.S. 1/4 E. da Bordeaux. Capitale del Dip. degli Alti Pirenei.
Tar-bò,Cit nella Guinea superiore
Tarbòro-ugh,Cit. nella Carolina.
✠Tar-bula godè del martirio nella Persia. (22 aprile.)
Tarcagnò-ta(Giovanni)di famiglia assai nobile,vide la luce in Gaeta nel secolo XVI. Scrisse la *Storia universale*, un Poema intitolato l'*Adone*, un'Opera che tratta della città di Napoli e de' suoi Re, e volse in italiano alcuni libri di Plutarco e d' altri Autori.
Tarche-siò. Re d'Alba.
Tarchi-a(ie)(Marin.), sf.Vela delle Lance e d' altri Bastimenti sottili come le Feluche. Altrim. *Vela a sacculeva*, *Balestone*.
Tarchiatel-lò, ad.m,dim.di Tarchiato. Voce bassa.
Tarchia-tò,ad.m.Di grosse membra. Fatticcio. Voce bassa. (Dall'ar. *Tyrq* pinguedine.)
Tarcònan-tò,sm Genere di Piante della famiglia delle *Sinanteree*,della tribù delle *Corimbifere* e della *Singenesia poligamia eguale*, con Calice monofillo a trottola. (Dell' ar. *Tarkun* Erba Dragone, e dal gr.*Anthos* fiore.) [Cilicia.
Tarcòndimò-tò, Principe della
Tarcò-ne, Principe della Cilicia.
Tarcò-ne (Mil.).Guerriero etrusco, ausiliario di Enea, riguardato come fondator di Mantova.
Tarcon-te, n pr.maschile.
Tarczi-nò, Cit. nella Polonia.
Tardamen-te, avv. Con tardità, Adagio. Con lentezza. Altrim. *Pigramente*, *Lentamente*, *Stentatamente*.
Tardamen-tò, sm.Il tardare.Opposto di *Affrettamento*. Altrim. *Indugio*, *Tardanza*, *Soprastanza*, *Dilazione*, *Dimora* ec. [tarda.
Tardan-te, part di Tardare Che
° Tardantemen-te, avv.Con tardanza. Meglio *Tardamente*.
Tardan-za, sf. Il tardare. Altrimenti *Lentezza*, *Tardezza*, *Tardu*-

mento ec. - *Far tardenza*: Tardare, Indugiare.

TARDA-RE, *neut.ass. e pass.* Indugiare, Trattenersi, Soprastare, Procrastinare, Differire. Pass. 13. *Ricordati che la morte ha da venire, e non tarda* - Essere ora tarda, Farsi tardi. M. V. 3. 79. *Già si cominciava a tardare il giorno* - Col 3.° caso vale *Parer tardi*, e s'usa per mostrar gran desiderio di cosa aspettata. Dant. Inf. 9. 9. *Oh quanto tarda a me ch' altri qui giunga!* - Col 3.° caso fu anche adoprato per *Andar* tardi semplicemente. Dant. Pur. 22. *Ma perchè tu aspettando non tarde - All' alto fine, io ti farò risposta* ec. - *Al* Ritardare, Intrattenere, Tenere indietro. Dant. Inf. 23. 81. *Ma tardavagli 'l carco e la via stretta.*

TARDA-TO, *ad.m.* da Tardare. Indugiato, Trattenuto. Petr. canz. 5. 2. *La vendetta tardata nuoce* - Col verbo *Essere* in voce di *Avere* Guicc. Stor. t 7 p 31 *Lautrech, il quale era tardato tanto a muoversi* ec.

TARDENÉ-SE, *sm.* Paese che facea parte del Gov. dell'Is. di Francia, ora compreso nel Dip. dell'Aisne.

TARDES, Fiu. della Francia.

TARDETS, Vill. nella Bearnia.

TARDET-TO, *ad.m. dim.* di Tardo.

TARDET-TO, *avv. dim.* di Tardi.

TARDEZ-ZA, *sf.* Tardanza, Lentezza.

TAR-DI, *avv.* Fuor di tempo. Fuor d' ora per soverchio indugia, Travalicata l'ora, Dopo il tempo convenevole ed opportuno - *Sin.* Tardamente, Tardo - Con indugio, Con tardezza - Lentamente, A poco a poco - Talora s' accompagna co' verbi *Farsi*, *Essere*, *Sembrare* o simili col 3.° caso, per esprimere il desiderio di voler cosa con prontezza. Filoc 6.152. *Deh quanto mi è tardi, che io manifestar mi ti possa* - - *Farsi tardi*, anche col 3.° caso, esprime altresì il Trascorrere dell'ora e del tempo. Sannaz. Arcad. Pros. *E così detto, perchè tardi gli si faceva, . . . da noi si partì* - Il leggiamo unito anche a *sf.* Vit. SS Pad. 3. 98. *Vedi che t'ornè tardi* - Usata in forza di Nome, vale in sull'ora tarda, Vicino all' ora tarda, sì da sera che da mattina. Bocc. nov. 12 6. *Essendo già tardi . . . , il rubarono* - *Al tardi* vale lo stesso. Bocc. nov. 88 4. *Tolti una sera al tardi due ronzini a vettura* ec. - Replicato prende forza di superlativo - *Far tardi*: Consumare il tempo fino all'ora tarda o fino a passar l'ora convenevole od opportuna; *vale anche* Oprar con tardezza - *Sul tardi, In sul tardi*: Fattasi ora tarda. Guicc. Stor. 9. *Venne al castello . . . in sul tardi.*

TARDIF (Guglielmo), nato nella Linguadoca al secolo XVI, scrisse varie Opere fralle quali distinguesi il *Trattato sulla caccia.*

TARDI-GRADO, *ad. m. comp.* Voce lat. Che procede con lentezza, onde i Zoologi dissero ordine de' *Tardigradi* un ordine de' Quadrupedi, altrimenti detto ordine de' *Pigri.*

TARDI-PEDE (Mit.), Soprann. di Vulcano, perchè zoppo.

TARDISSIMAMEN-TE, *avv. sup.* di Tardamente.

TARDIS-SIMO, *ad m sup.* di Tardo.

TARDITÀ, *sf astr.* di Tardo. Qualità di ciò che è tardo, Lentezza - *Sin.* Tardezza, Tardanza, Tarditade, Tarditate - Negligenza, Infingardaggine.

TARDI-VO, *ad.m.* Che tarda a maturare o fiorire. Contrario di *Primaticcio*. Lib. cur. malat. *Sono più sani i frutti primaticci che i tardivi.*

TAR-DO, *ad. m.* Pigro, Lento, Negligente Contrario di *Sollecito*. Voce latina - Detto della Luna. Dant. Purg. *La luna quasi a mezza notte tarda - Facea le stelle a noi parer più rade* - Intempestivo, per travalicamento di tempo. Bocc. nov. 43. 12. *La giovane, veggendo che l'ora era tarda . . . , disse* ec. - Grave, Severo. Dant. Inf. *Occhi tardi e gravi*. Petr. Son. 132. *Atto mansueto, umile e tardo.*

TAR-DO, *avv.* Fuor di tempo per soverchio indugio. Altrimenti *Tardi* - Dicesi *Farsi*, *Essere*, *Parere* o simile tardo nello stesso modo che *Essere* ecc. *tardi* - Leggiamo anche *Al tardo* in luogo di *Al tardi.*

TARDU-LI (Geog.), lo stesso che *Bardulì.*

TARei-ui, Fiu. del Brasile.

TA-REN (Geog.), lo stesso che Tarua.

TARE-NA, Fiu. della Columbia.

TARE-NO, *sm.* Piccola moneta, del peso della trigesima parte d' un' Oncia (Da *Taranto* dove questa moneta incominciò ad esser battuta.)

TARENTASI-A (Geog.), *sf.* Lo stesso che *Tarantasia.*

TA-ERS, *n.pr.maschile.*

TAR-FE, *ant. cit.* della Grecia.

TAR-GA (*ghe*) (Milit.), *sf.* Scudo leggiero di legno o di cuojo fatto a modo di Cuore, cioè largo in cima ed acuto in fondo (Dal sass. *Targa*.) - Pezzo, Tacco, Grossa porzion di checchessia. Fag. Rim. 125. *Una targa di pane.*

TAR-GA, plo. Cit. con Castello nel R. di Fez, sulla costa del Mediterraneo.

TAR-GA, Nome della parte orientale la meno arida del Sahara. Vi si trovano Pozzi di ottima acqua ed alcuni Prati.

TARGA-RE (Milit.), Verbo che s'usa ass. e pass., e vale Munirsi di targa, e Schermirsi colla targa.

TARGA-TA (Milit.), *sf.* Spinta o Colpo dato colla targa.

TARGE-LIA, famosa Cortigiana di Mileto a' tempi di Serse, al quale guadagnò molti partegiani della Grecia, quando questo Principe tentò farne la conquista. Era anche valente Sofista. Percorse molti paesi, e giunta nella Tessaglia, quel Sovrano la fe salir sul trono, e regnò per 30. anni.

TARGE-LIE, *ad. e sf. pl.* Feste ateniesi in onor di Apollo e di Diana, che facevansi nel Mese di Targelione. Vi si offrivano le primizie e si espiavano i delitti del popolo.

TARGE-LIO (Mit.), Soprannome del Sole, perchè riscalda la Terra. (Dal gr. *Thero* io riscaldo, *Ge* terra, e *Helios* sole.)

TARGELIO-NE, Nome dell' undecimo, o secondo alcuni, del terzo Mese del Calendario attico, corrispondente al nostro Maggio o ad Agosto. Tolsa il nome dal calore che in tal mese il Sole manda sulla Terra, o dalla pentola in cui cuocevansi le primizie che offrivansi ad Apollo e Diana nelle Feste Targelie. (Da gr. *Targelos* val Pentola.)

TARGET-TO, *ad. e sm.* (Da *Targa*, quasi Piccolo portator di targa.) (Voce rimasta nel Lucchese, in signif. di Messo del tribunal supremo.

TARGHET-TA (Milit.), *sf. dim.* di Targa.

TARGI-LIA, lo stesso che *Targelia.*

TAR-GON, Bor. nella Guienna.

TARGO-NE (Milit.), *sm. accr.* di Targa. Targa grande, ma d' altra forma.

TARGO-NE (Bot.), *sm.* Nome volgare dell' *Artemisia dracunculo* o *volgare*. Erba odorifera di sapore acuto, con Foglie simili al Lino. Altrim. *Dragone*, *Dragoncello*. (Dal pers. *Terchun* che vale lostesso.)

TAR-GORAD, Cit. forte nella Moldavia, a 15. L. da Soczowa.

TARGOVIS-STO, Cap. della Valacchia, grande e popolata. Sorge a 117 L. da Costantinopoli. Fortificazioni e bel Palazzo.

TARGOWIT-ZA, pic. cit. nella Polonia, a 28. L. S.E. da Braclavia.

TARICHE-A, ant. cit. della Giudea - Nome di parecchie Città della costa d'Egitto.

TARI-FA, Cit. della Spagna con Castello sullo Stretto di Gibilterra, ad 11. L. N E. da Tanger - Capo che forma la punta merid. della Spagna. Al S. giace un'Isoletta del suo nome. Long. O 7.35.50. Lat. N 36 0.30.

TARIF-FA (Comm.), *sf.* Tassazione. Determinazion di prezzo di talune derrate, de' dazii da pagarsi all' entrata all' uscita o per transito. (Dall'ar. *Tae-rif* spiegazione ec.) La nota de' prezzi assegnati a chi dee vendere, o stabilita dallo stesso Venditore - Nome di Libro contenente varie ragioni di numeri per fare i conti sulle Monete e simili.

TARI-A, lo stesso che *Tarija.*

TARI-JA, Cit. del Vicereggno di Rio della Plata, ad 33. L. S.E. da Potosi - Fiu. nella stessa contrada.

TARI-SCA, *sf.* Voce usata nel modo *Far tarisca*: Mangiare insieme, Accozzare i pentolini, Far carità. (*Tarisca* è l'anagramma di *Caritas*.)

TARIS-SA, Fiu. d' Ungheria.

TARLIN (Pietro), valente Medico nato in Courtenay al cominciar del secolo VIII, scrisse il *Dizionario Anatomico*, la *Miografia*, gli *Elementi di Fisiologia* ed altri Libri.

TAR-KI, Cit. nella Russia Europea.

TAR-KU, Cit. della Circassia, a 35. L. N.O. da Derbent.

TARLA-RE, *neut. ass.* Generar tarli. Altrimenti *Intarlare.*

TARLA-TO, *ad. m.* da Tarlare. Corroso da tarli. Altrimenti *Intarlato*, *Tarmato* - - *Met.* Logoro dagli anni Consumato dal tempo Cir. Lett. 2 77. *Mi par d'esser nuovo servitore, ancorachè sia de' vecchi e de' tarlati di casa.*

TARLATU-RA, *sf.* Polvere che il Tarlo fa rodendo. Altrim. *Tarlo.*

TAR-LO, *sm.* Vorme che si ricovera nel legno e lo rode (Dal lat. *Teredula* dim. di *Teredo* tarlo) - *Fig.* detto di Persona - La polvere che fa il Tarlo rodendo. Altrim. *Tarlatura* - *Fig.* *Tarlo dell'invidia, del rimorso, dell'amore* ecc.: Il rodimento continuo di tali affetti - *Fig.* Il rimorso stesso. Tav. rit. 520. *Son molt'anni che il tarlo mi rode l'anima* - Aver il t[illegible]

la con abbono: Avérci rabbia - *Amar a'anni nel tarlo*: Amar solo per suo vantaggio - (Bot.) *Tarlo nel piano*: Malattia che consiste in una spezie di Consunzione putrida propria de' Pini - (Marin.) *Tarlo de' bastimenti*: La Bruma.

Tarló-via, Cit. nella Polonia.

Tar-ma, sf. Vermicciuolo che rode diversa cosa come il Tario. Altrimenti *Tignuola*. Voce corrotta da *Tarlo*.

Tar-ma, Prov. del Perù, con capitale del suo nome, e 30. L. N. E. da Lima.

Tarma-tó, ad.m Roso dalla Tarme - Pieu di butteri. Butterato. Salvin. Annat. F. B. 5. 5. 2. *Uno che sia nel suo guasto da i butteri . . . a Roma chiamano tarmato, quasi tarlato*.

Tarmatu-ra, sf. Rodimento fatto dalle Tarma

Tar-mica (che), sf. (Dal gr. *Ptarmos* starnuto.) Specie di Piante del genere *Achillea*, della famiglia delle *Sinanteree*. della tribù delle *Corimbifere* e della *Singenesia* di Linneo La loro Foglio eccitano lo starnuto e promuovono la saliva, e la loro Radice ha le stesse proprietà, ma in grado più intenso.

Tar-micó (ci), ad. e sm. Nome che dassi e' Rimedii atti e destar lo starnuto. Altrim. *Starnutatorio*, *Errino*.

Tarn, Fiu. che sorge ne' monti del Lozera, entra nel Dip. dal suo nome, e sbocca nella Garonna. A Gaillac comincia ad esser navigabile.

Tarn Dip. dell. Dip. formato dalla Linguadoca Superiore. Accoglie 330. mila abit., ed Alby è la sua capitale.

Tarn e Garon-na (Dip. dell. Dip. della Francia che confina al N. col Dip. del Lot, ed al S. con quello dell'Alta Garonna. Alimenta 230. mila abit., e Montauban è la sua capitale.

Tar-na, antico Nome del Tarn - Marca d'Ungheria.

Tarnagó-ra (Geog.), lo stesso che *Tarnogura*. [*Tarnogrod*.

Tar-nagród (Geog.), lo stesso che Tar nak, Cit. dell'Afganistan Provincia.

Tar-nidé, ant. Nome d'una Fontana dell' Asia Minore sul Monte Tmolo.

Tar-nógrod, Cit. nella Polonia.

Tarnógu-ra, pic. cit. nella Polonia. [Gallizia.

Tar-nópol, Cit. e Circolo della Tarnó-via, Cit. e Circ. della Gallizia. [nowitz

Tarnóviz-za, lo stesso che *Tar*-Tar-nówitz, Cit. nella Slesia, e 14. L. S. da Oppeln.

Ta-ró (Borgo di) (Geog.), V. Borgo di Taro.

Ta-ró, Torrente d' Italia che comincia nell'Appennino, attraversa il Ducato di Parma e va a gettarsi nel Po.

Taróccamen-tó, sm. Il taroccare.

Tarócca-re, neut. ass. Così dicesi nel Giuoco de' Tarocchi, quando alcuno non ha del seme delle cartacce, ove son figurati danari, coppe, spade e bastoni, e convien che risponda alla data con qualche Tarocco - Gridare, Adirarsi, Inquietarsi gridando forte, Schiamazzare. (Dal gr. *Tarachos* tumulto.) Malm. 7. 16. *Non ti so dir se Meo allor tarocca*.

Tarócchi, sm. pl. Giuoco composto di 78. Carte divise in quattro Semi, con quattordici Carte per ciascuno, 21. Carte figurate e numerate dette *Tarocchi*, ed una detta il *Matto* che entra per tutto. Altrimenti *Minchiate*. (Dal ted. *Tarock*.) Varch. Ercol. 83. *Dare il suo maggiore, tolto dal giuoco de' germini, ovvero de' tarocchi*. Malm. 1. 38. *Han per insegna il diavol de' tarocchi* -- *Fig* Essa *come il matto fra' tarocchi*: Entrar per tutto, ed Esservi accolto e grato.

Taróc-có (chi), sm. usato più comunemente al plur. V. Tarocchi. Sacc. Rim. *Alle minchiate stento - A saper se il diavol è tarocco*.

Tarodan-té, Cit. nell'Impero di Marocco.

Ta-gola, sf. Sorte di male che prende i piedi de' Cavalli.

Ta-róm, Cit. della Persia nel Laristan. [della Tracia.

Ta-ropó (Mit.), Avo d'Orfeo, re

Ta-rós o Turcur-atan, Cit. dell'Asia nel Turchestan, e 120. L. E da Samarcanda. [dura.

Taróò-ca, pic. cit. nell'Estrema-

Tar-pa (Spurio Mezio) a' tempi di Giulio Cesare e d'Augusto fu uno de' cinque Censori destinati ad esaminare i Componimenti teatrali de' Poeti. Cicerone ed Orazio ne parlano con loda.

Tarpagnuó-lo, ad e sm. Dicesi per dispregio ad Uom che ha del maligno, Trafurello, Raggiratore. (Da *Tarpare*.)

Tarpa-re, at. Spuntar le penne dell'ali agli Uccelli per toglier loro o diminuir la facoltà di volare, ed anche Cavar le penne dall' ali. (Dal gr. *Ptera* penne, e taglio le penne) - Per simil. dicesi anche degli altri Volatili. Buon. Fier. 4. 4 25. *Sappia tarpar le vespe ecc.* - *Fig* Indebolire altrui e Torgli le forze. Morg. 23. 25. *Che 'l tempo m' ha tarpato le mo'l' ale*, - *Che ecc.* 25. 132. *Corte abbiam tarpate l'ale*.

Tarpa-tó, ad. m. da Tarpare. Lod Martell. rim 5 *Le tarpat'ale ec.* - *Fig*. Poliz st 1. 6. *E son tarpati i vanni al mio desio*:

Tarpe-a, uno delle quattro prime Vestali - *Sin*. Tarpeja.

Tarpe-a o Tarpe-ja, Figliuola di Tarpajo comandante del Campidoglio a' tempi di Romolo, die quella piazza a Tazio general de' Sabini, a questi in vece di darle il guiderdone pattuito del tradimento, la fe morir sepolta sotto gli scudi che gettaronle addosso i suoi Guerrieri.

Tarpe-i, ad. e sm. pl. Giuochi istituiti da Romolo in onor di Giove Feretrio, che celebravansi sulla Rupe Tarpea. Altrim. *Capitolini*.

Tarpe-ja, n. pr. *femminile*.

Tarpe-jó, n. pr. *maschile*.

Tarpe-o, sm Nome dato al Campidoglio, perchè la giovinetta Tarpea consegnollo a' Sabini - (Mit.) Soprannome di Giove, perchè avea tempio sul Tarpeo, e perchè i Giuochi Tarpei celebravansi in suo onore.

Tarpi-gna (Bot.), sf Specie d'Erba detta altresì *Cuscuta*, *Tarpina*.

Tarpi-na (Bot.) sf. Lo stesso che *Tarpigna*.

Tar-qui, Luogo del Perù e 3. L. S. da Cuenca, termine australe della Meridiana determinata nel 1737. dall' accademico De la Condamine ecc.

Tarqui-nia, Figlia di Tarquinio Prisco, e moglie di Servio Tullio - Vestale che donò al popolo romano il Campo di Marte.

Tarqui-nia, ant. cit. dell'Etruria.

Tarquinie-se, ad. pr com. Di Tarquinia - Fautor di Tarquinio.

Tarquinie-si, ant. Popoli etruschi, abitanti di Tarquinia.

Tarqui-nii, Nome d'antica Famiglia che diè due Re a Roma.

Tarqui-nió, Senator romano complice di Catilina.

Tarqui-nió (Sesto), Primogenito di Tarquinio il Superbo, che violò Lucrezia.

Tarqui-nió il Vec-chió, Re di Roma, vide la luce in *Tarquinium* cit. dell' Etruria, e salì sul Trono nel 613. av. l'E. Volgare. Diè disfatta a' Latini ad a' Sabini ec., e trionfò per ben tre volte. Fe erigere magnifiche mura intorno a Roma, e costruir sorprendenti Acquedotti sotterranei. Agli 80. anni fu messo a morte da due figli di Anco Marzio, nel 577. av. G. Cristo.

Tarqui-nió il Super-bó, Congiunto del precedente, porse la mano di sposo a Tullia, figliuola di Servio Tullio re di Roma, e nel 533. avanti G.C. diè morte allo stesso suo suocero, e sali anelante sul Trono. Versò il sangue di molti Senatori e ricchi cittadini, ed il popolo romano stanco della sua ferocia, ed irritato dalla violenza fatta da Sesto Tarquinio suo figlio alla pudica Lucrezia, il fa scendere dal Trono nel 509. av. l'E. volgare. Aristodemo, principe di Cuma, l'accolse nella propria casa, ove cessò di vivere a' 90 anni. Questo tiranno non era privo d' ingegno, e si distinse nelle armi

Tarqui-nió, Picco nell'Is. di Cuba.

Tarqui-tó (Mit.), Figlio di Fauno e della ninfa Driope, ucciso da Enea.

Tarqui-zió (Prisco), Ufficial romano accusator del Proconsolo d'Africa - *Crescenzio Tarquizio*: Centurione romano.

Tarra-ga, Cit. nella Catalogna.

Tarragó-na, Cit. forte ed arcivescovile nella Catalogna con Porto per piccoli bastimenti, e 90. L.E. 1/4 N. da Madrid. Accoglie 15. mila abitanti. Antico acquedotto ristaurato.

Tarragoné-se, ad. pr. com. Di Tarragona.

Tarré-ó, n pr. *maschile*.

Tarrató-pa, Forte nella Georgia Russa.

Tarròz-zi (Marin.), sm pl. Corde vecchie disfatte, per farne Cavi provvisionali.

Tarsen-se, ad. pr. com. Di Tarso - *Sin*. Tarsio, Tarsese.

Tarse-se, ad. pr. com. Lo stesso che *Tarsense*.

Tar-si, n pr. *maschile*.

Tar-sia (Ar. Mes.). sf. Lavori di minuti Pezzuoli di legname di più colori commessi insieme. (Da *Intarsiare*.) - Per *simil*. - Dicesi anche di Persona avara e spilorcia. Voce bassa - Provvisione. Cecch Incant. t. t. *Tarsia da vivere* - *In vecchioja*.

Tar-sia (Galeazzo di) nacque di nobil famiglie in Cosenza, capitale delle Calabrie Citer., nella metà del secolo XV. Recossi Ambasciatore in

Francia, e fu Consiglier di Guerra di Federico. Nel 1510. Ferdinando il Cattolico creollo Reggente della G. C. della Vicaria. Chiuse gli occhi agli 80. anni. Fe bella mostra di se nelle armi, negli affari politici e nelle belle lettere. Amò di puro amore Vittoria Colonna marchesa di Pescara, ed in sua lode scrisse la maggior parte del suo *Canzoniere*, del quale leggiam solo 47. Sonetti che brillano per forza ed eleganza.

†TAR-SIA, com. nel circ. di Spezzano albanese, distr. di Castrovillari nelle Calabrie Citer., dioc. di Rossano; abit. 1500.

TARSIA-RE, *at.* Lo stesso che *Intarsiare* — *Fig.* Far livido, illividire a colpi di bastone. Baldov. Poes. *Da di mano a un bastone, e po' lo tarsia.*

TARSIA-TÓ, ad.m. da Tarsiare. Lo stesso che *Intarsiato.*

✠ TARSI-CIO morì in Alessandria per l'amor di Cristo. (31. gennajo.)

✠ TARSI-CIO perdè la vita in Roma. (15. agosto.)

TAR-SICÓ (*ci*), *ad. pr. m.* Di Tarso, ma dicesi più propriam. degl'imitatori della maniera, dello stile ec. di que' di Tarso.

TAR-SICÓ (ci) (Anat.), *ad. m.* Che è relativo al Tarso. Abbiam l'*Arteria tarsica*, o le *Articolazioni tarsiche* — CARTILAGINI TARSICHE: Laminette cartilaginose posta nella spessezza del margine libero di ciascuna Palpebra.

TARSIE-RÓ, *sm.* Specie di Lucertola americana, detta altresì *Arpia.*

✠ TARSIL-LA, Vergine, zia di S. Gregorio Papa, addormentossi in Roma. (24. dicembre.)

TAR-SIO, Soprann. di Giove, perchè adorato in Tarso.

TAR-SIÓ, *ad. pr. m.* Lo stesso che *Tarsense.*

TAR-SIÓ (*ii*) (Zool.), *sm.* Genere di Mammiferi, della seconda sezione della famiglia de' *Makis* e dell'ordine de' *Quadrumani*, co' Tarsi molto lunghi. Sono Animali notturni e cibansi d'insetti.

TARSI-ZIÓ, *n. pr. maschile.*

TAR-SO (Anat.), *sm.* La parte di mezzo del Piede tra 'l Calcagno e le Dita, che superiorm. corrisponde al collo del Piede, ed è formato di sette Ossa disposte in due linee. (Dal gr. *Tarsos* graticcio, perchè gli somiglia.) - *Tarsi* diconsi pure l'Estremità cartilaginose delle Palpebre, d'onde spuntano le Ciglia - Terza ed ultima parte delle Zampe degl'Insetti, che corrisponde alla parte del Piede dello stesso nome negli altri Animali - Pietra dura e molto bianca della Toscana, di cui i Vetrai valgonsi per far la fritta.

TAR-SO, Cit. nella Caramania sul Fiu. Cidno, un tempo capitale della Cilicia ed ora d'un Sangiaccato. Long. 36. 52. Lat. 32. 4. Patria di S. Paolo. Rovina antiche.

TARSOFALANGIA-NÓ (Anat.), *ad. e sm. comp.* Nome dato al Muscolo flessore breve del pollice del Piede. (Da *Tarso* e da *Falange.*)

TARSÒ FIMA (Chir.), *sf.* Enfiagione del Tarso. (Dal gr. *Tarsos* tarso, e *Phyma* gonfiezza.)

TARSOMETATAR-SICÓ (Anat.), *ad. m. comp.* *Agg.* dato all'Articolazione delle cinque ossa del Metatarso con quelle della linea anteriore del Tarso.

TARSOMETATARSOFALANGIA-NÓ, *ad. e sm. comp.* Nome dato al Muscolo addottore del pollice del Piede. (Da *Tarso*, *Metatarso*, e *Falange.*)

TARSOSOTTOFALANGIA-NÓ, *ad. e sm. comp.* Nome dato al Muscolo flessore del mignolo del Piede, ed al Muscolo breve flessore del pollice del Piede.

TARTA-GLIA (Filol.), *sm.* Nome d'una Maschera da commedie, così detta perchè tartaglia, e dicesi anche, e per lo più per disprezzo, a Chi intoppa nel favellare.

TARTA-GLIA o TARTALE-A (Niccolò), nato in Brescia al 1500., nella tenera età di 12. anni riportò gravi ferite allorchè i Francesi posero a sacco la sua patria, e fu soprannomato Tartaglia, poichè non ancor rimarginate le sue lacere labbra, non potea parlar che con istento. Volse in italiano le opere d'Archimede e d'Euclide, e pubblicò la *Nuova scienza*, il *Trattato de' Numeri e delle Misure*, ed altri Libri. Egli immaginò facile modo di cavar dal fondo del mare qualunque Naviglio affondato, e presentò felice Metodo per la soluzion generale dell' Equazioni di terzo grado. Questo degno Letterato uscì di vita a' 57. anni.

TARTAGLIAMEN-TO, *sm.* Il tartagliare. Meglio *Balbettamento.*

TARTAGLIAN-TE, *part.* di Tartagliare. Che tartaglia.

TARTAGLIA-RE, *n. ass.* Replicar più volte una medesima Sillaba per difetto di scioltezza nella pronunzia. Altrim. *Scilinguare*, *Barbugliare*, *Trogliare*, *Balbettare*. (Voce fatta per onomatopea.) Malm. 5. 39. *Ei tartaglia e scilingua.*

TARTAGLIÓ-NE, *ad. o sm.* Che tartaglia, e dicesi anche per disprezzo a Chi prova difficoltà nell'esprimersi.

TARTA-GNI (Alessandro), noto sotto il nome d'Alessandro da Imola, nacque in questa città al 1424., e sedè dignitoso fra' più valenti Giureconsulti de' suoi tempi.

TAR-TAK (Mit.). Deità adorata dagli Ebrei, e particolarm. da' Sammaritani. Rappresentavasi in forma d'Uomo con testa d'Asino ed avente piccolo bastone in mano. (In ebr. *Tarteq* vale Asino.)

TAR-TAN, *n. pr. maschile.*

TARTA-NA, *sf.* (Dal celt. gall. *Tartan.*) Bastimento da carico nel Mediterraneo, con un sol Albero e calcese, ed una Vela latina simile a quella delle Galee, guernita nello stesso modo, con Sartie e colonne.

TARTANÓ-NE (Marin.), *sm. accr.* di Tartana. Tartana grande - (Ar. Mes.) Rete simile alla Sciabica, ma più fina e più piccola. Si tende in mare o tirasi a braccia da due parti nella Barca, e prende piccoli pesci. (In ungh. *Tor* val Rete, e *Tenger* Mare.)

TAR-TARA, *sf.* Torta fatta di Pappa, Mandorle e Zucchero.

TARTARA-TO (Chim.), *sm.* Meglio *Tartrato.*

TARTA-REÓ (*ei*), *ad. m.* Del Tartaro. Altrim. *Tartaresco*, *Infernale* - (Mit.) DIO TARTAREO: Plutone - CUSTODE TARTAREO: Cerbero - (Med.) Di tartaro o Che è della natura del tartaro o gromma, o Che si accosta al tartaro, e dicesi per simil. Red. cons. 1. 26. *Le glandule del mesenterio, essendo ripiene di materie tartaree e mordaci, stagna in esse la linfa.*

TARTARE-SCO (*schi*), *ad. pr. m.* Del Tartaro, Tartareo, Infernale - Di Tartaria. Salvin. *Nuovi tartari, tartaresche.*

TARTARET-TÓ (Ar. Mes.), *sm.* Sorta di Vivanda, e forse specie di Tartara.

TAR-TARI, Nome dato a tutti i Popoli dell'Asia mediana, dal Mar Caspio sino alla costa aricotali, ma più particolarmente a que' Popoli della Tartaria Indipendente che si apparsero poi nel Nord e nell'Ovest dell'Asia, e nell'Est d'Europa. Ora ritengono l'antico nome, aggiungendovi particolari denominazioni secondo i luoghi che abitano - *Sin.* Tatari.

TARTARI-A, Nome generico che dassi alla parte settentrionale dell'Asia. Dividesi in Tartaria Russa o Siberia, Tartaria Chinese, o Tartaria Indipendente. Quest' ultima, la sola che merita il nome di *Tartaria*, confina al N. col Fiu. *Ural* o *Juick* ec., all'O. col Monte Belur, al S. ed al S. E. col Kabel: s'estende per 60. *milla* leghe quadrate, si monta 6. milioni d'abitanti, ed ha Miniere d'Oro e d'Argento e di Lapislazzoli.

TARTA-RICO (*ci*) (Chim.), *ad. e sm.* Nome d'Acido che si estrae dal Tartrato acidulo di Potassa, e si ottiene in Cristelli irregolari, bianchi, trasparenti e privi d'odore. Abbonda nel regno vegetabile, ha sapore piacevole ma molto forte, e la sua soluzione acquea s'adopra come limonea medicinale. Dicesi anche *Acido tartrico* o *tartaroso.*

TARTARI-NÓ, *sm.* Scimia molto comune nella Tartaria meridionale, docile quanto basta per imparare a danzare e lasciarsi tranquillamente vestire. Cammina più facilmente su due che su quattro Piedi.

TARTARI-NÓ (Chim.), *sm.* Sottocarbonato di Potassa.

TARTARIZZA-RE (Chim.), *at.* Raffinare, Purificare col Sal di tartaro - *N. ass. e pass.* Ridurre a stato di Tartaro.

TARTARIZZA-TÓ, *ad. m. da* Tartarizzare. Purificato col Sal di tartaro - Mescolato, Infuso con Cremor di tartaro.

TAR-TARÓ (Mit.), *sm.* Il luogo più profondo dell'Inferno, immaginato da' Poeti nel centro della Terra, per servire d'eterna prigione a coloro i cui delitti non erano *espiabili*. *Vi regnavano eterne tenebre, e rigidissimo freddo.* (Dall'ebr. *Thahhthon* inferiore, profondo.) - (Eccl.) Gli antichi Padri posero il Tartaro coll'Abisso, chi nel centro della Terra e chi al difuori di essa, nel luogo detto le *Tenebre esteriori* - (Chim. e Farm.) Deposito che i Vini lasciano precipitare invecchiando nelle botti e nelle bottiglie, alle cui pareti si va attaccando. È un composto di Sopratartrato di Potassa, di Tartrato di Calce, di Selce, d'Allumina, d'Ossido di Ferro, d'Ossido di Manganese, e d'una materia colorante. Colla depurazione convertesi in Supratartrato di Potassa, volgarm. detto *Cremor di Tartaro.* Comunem. dicesi *Gromma* o *Grumo.* Diciam *Tartaro ammoniacale* il Tartrato d'ammoniaca, la-

taro bruto il Tartaro com' esce dalla botti; *Tartaro calibeato* il Tartrato di potassa e di ferro; *Tartaro cretoso* il Sottocarbonato di potassa; *Tartaro emetico o stibiato* il Tartrato di potassa e d'antimonio; *Tartaro ferrato* il Tartrato di potassa e di ferro - *Tartaro marziale solubile* il Miscuglio di Tartrato di potassa e di ferro, d' Alcool e di Tartrato di potassa; *Tartaro mefitico* il Sottocarbonato di potassa; *Tartaro solubile o tartarizzato* il Tartaro di potassa; *Tartaro vitriolato* il Solfato di potassa - Gli ant. Naturalisti diedero questo nome a quelle Incrostazioni ordinariam. calcaree, che alcune Acque depongono su' Corpi immersi nelle medesime - Per simil così dicono i Medici quella specie di Gromma o materia calcinosa che si genera ne' vasi del Corpo animale, al Calcinaccio de' denti, materia viscosa che s'ammassa e rassoda intorno alla radice de' denti - Alcuni Medici dicono *Tartaro animale* i Calcoli orinarii.

TAR-TAREO, *ad. pr. m.* Della Tartaria - *Sin.* Tataro, Tartero.

TAR-TARO, Fiu. che sorge nel Veronese, e va a gittarsi parte nel Po e parte nell'Adige.

TARTARÒPA-IDE (Mit.), Soprann. o Epiteto d' Ecate, come figlia del Tartaro. (Dal gr. *Tartaros* Tartaro, e *Pes, pedos* fanciullo.)

TARTARO-SO (Chim.), *ad. m.* Che è della natura del Tartaro. Altrim. *Gorgonico* - *Acido tartaroso* fu detto l'Acido tartarico.

TARTARU-GA (*ghe*), *sf.* Specie di Rettile dell' ordine de' *Chelonii*, che ha quattro Piedi e Coda, ed è coperto da Guscio membranoso entro il quale si ritira. Di queste casse ossea si fa esteso commercio. Abbiam la *Tartaruga terrestre* e la *Tartaruga acquatica*, entrambe buone a mangiarsi. La Tartaruga cammina assai lentam., e dicesi anche *Botta scudellaja, Testudine, Testuggine*. (In celt. gall. *Turtur* vel Tartaruga.) - Così dicesi anche il Guscio che cuopre il dorso della Tartaruga, il quale è trasparente, duro, molto fragile, e partecipa della natura del Corno, ma è assai men tenace - *Tartaruga di mare*: Bastimento col Ponte elevato a foggia di Tetto, per mettere al coperto le persone e le robe che vi sono.

TARTARU-GA (Isola della), Is. dell'Amer. Settentr., a 2 L. N. da S. Domingo. Al nord è inaccessibile perchè attorniata da scogli, ed è priva d' acqua dolce - Isola del G. Oceano. Long. 179. 16 Lat. S. 19. 41.

TARTAS, Cit. con 3 mila abit., a 5 L. N. E. da Dax.

TARTASSA-RE, *at.* Malmenare, Maltrattare, Affliggere, Tafanare. (Dal gr. *Tarasso* io molesto.)

TARTASSA-TO, *ad. m.* da Tartassare.

TARTÈRI-A (Geog.), *sf.* Meglio *Tartaria*.

*TAR-TERO, *ad. pr. m.* Meglio *Tartaro*.

TARTÈS-SA, ant. cit. della Betica.

TARTÈS-SO, ant. Nome d'un Monte nella Betica.

TARTI-NI (Giuseppe), nato a Pirano nell'Istria l'anno 1692., compose molte Sonate, che ascoltaronsi con piacere ed ammirazione. Pubblicò anche il *Trattato di musica*, ove offre un sistema che gli fa alto onore, e la *Dissertazione su' principii dell' Armonia nel genere diatonico*. Questo degno Maestro chiosa gli occhi a' 78. anni.

TARTRA-TO (Chim. e Med.), *sm.* Sale formato dalla combinazion dell'Acido tartarico con una base.

TAR-TRICO (*ci*) (Chim.), *ad. m.* Lo stesso che *Tartarico*.

TARTRI-TO (Chim.), *sm.* Lo stesso che *Tartrato*.

TARTU-FO (Bot.), *sm.* Pianta di sostanza sempre solida e carnosa, mancante di Radici, nascosta nella terra, rotonda, scabra al di fuori, ed alquanto bianca internamente. Tramanda odor piacevole e molto penetrante. Questa specie di Fungo sotterraneo appartiene alla famiglia delle *Tubercolari*. Delle sue varie specie si mangiano soltanto i Tartufi neri ed i grigiastri. (Dall'ar. *Turfus*.) - *Fig.* IL MAL TARTUFO: Uomicciuolo di cattivo animo - *Tartufi bianchi*: Radiche simili a quelle delle Canne, che cavansi dalla pianta detta *Topinambour*, e mangiansi in tempo d'inverno.

TARTU-ZIO, ricco Patrizio romano, amante di Acca Laurenzia.

TARTZMANDÒ-FIA, Cit. nell'Ungheria.

TA-RUDAN o Sus, grande Cit. nel R. di Marocco, capitale della Prov. di Sus, a 2 L. dall'Atlante.

TARÙE-CHI, Tribù indiana della Patagonia.

TARUL-LO, *ad.* e *sm.* Nome proprio passato a significare Stolido, Mattarello (In ted. *Thor* vel Matto, e *Leute* Gente.)

TA-RUM (Geog.), lo stesso che *Tarun*.

TA-RUN, Cit. nel Farsistan - *Sin.* Taront, Tarem.

TARUN-NI, Tribù nella parte occident. del Basso Egitto.

TARZÒ-LO (Chir.), *sm.* Sorta d'infezione che vien sulla Verga, ed è propriam. un'Ulcera venerea. (Dal gr. *Tereo* io ferisco.)

TARU-SA (Geog.), lo stesso che *Tarussa*.

TARUSA-TI, ant. Popoli della Gallia Aquitanica.

TARUSCONIE-SI, ant. Popoli della Gallia Narbonese.

TARUS-SA, Cit. della Russia Europea.

TA-RUT, Is. del Golfo Persico.

TARU-ZIO, *a pr. m.* - *Lucio Taruzio Firmano* Filosofo e Matematico di Fermo, amico di Cicerone e di Varrone.

TAR-VA, *sf.* Sorta d'Animal quadrupede mentovato dal Redi nelle sue *Esperienze*, e posto in schiera colle Vigogne, co Guanachi ecc.

TAR-VIS, Cit. a 10. L. S. O. da Clangenfurt.

TARVI-SIO, ant. cit. d' Italia, oggi *Treviso*.

TA-SBI (Mit.), *sm.* Rosario turco, così detto perchè i Musulmani ad ogni grano lodano Iddio, menzionando alcun suo attributo. (Dall' ar. *Tesbyh* lode.)

TA-SCA (*sche*), *sf.* Sacchetta comunem. appiccata alle Vesti per uso di portar roba necessaria alla giornata, come Danari e simili. Altrimenti *Sacca*. (Dal ted. *Tasche*.) - Sacca simile a quella de' Frati mendicanti. Vit. S. Gio Batt. *La tasca del pane*. Fir. As 1.31. *Mi levol la tasca dalle spalle* - TASCA DELLA LIMOSINA: Borsa in cui i Cercanti raccolgono le limosine - ANDARE IN TASCA: Andare a traverso o male. Modo basso - *Fig.* AVERE ALCUNO IN TASCA: Odiarlo, Disprezzarlo, Non curarlo. Modo basso - DAR AL NASO IN TASCA: Dar noja. Modo basso - *Fig.* ENTRARE IN TASCA: Infastidire, Inquietare. Baldov. Dram. *Mancavi voi, dottoro, a entrarmi in tasca* - *Fig.* EMPIERE LA TASCA: Arricchire, Avvantaggiare, Far migliorare - I Lanajuoli dicono *Tasche* certi Mancamenti del panno nella tessitura.

TASCAC-CIA (*ce*), *sf. pegg.* di Tasca.

TASCAO-NI, Cit. nell'Indostan.

TASCA-TA, *sf.* Tanta materia quanta ne può contenere una Tasca.

TASCH-CU-PRÒN, Bor. nell'Anatolia, a 18 L. S. da Sinope.

TASCHET-TA, *sf. dim.* di Tasca. Altrimenti *Sacchettino, Sacchetto, Taschetto, Taschino*.

TASCHET-TO, *sm.* Piccola tasca. Altrimenti *Sacchetto*. Voce fuor d'uso.

TASCHI-NO, *sf.* Piccola tasca, ma più propriamente dicesi di Quella che si porta appiccata a' Calzoni per porvi l'oriuolo, ovvero al Corpetino.

TA-SCO, Cit. nel Messico.

TASCÒC-CIA (*ce*), *sf. accr.* di Tasca.

TASCÒ-NE, *sm. accr.* di Tasca. Tasca grande.

TASE-A (*er*), *ad.* o *sf.* Sorta d'Uva.

TASIA-NI (Mit. Ind.), Nome del Genio che scrive le cattive e le buone opere de' Mortali.

TASIAR-CA (*chi*), *ad.* e *sm.* Meglio *Tiasarco*.

TASI-AI, ant. Popoli che soggiornavano sulla vetta del Tauro.

TASI-OLO (Mit.), Dio de' Tasibi, detto *Tasibis* da Eusebio, e *Trosopius* da Plutarco.

TA-SIMA, Prov. del Giappone, nell'Isola di Nifon.

TA-SIO, *ad. pr. m.* Di Taso, onde è soprann. o epiteto di Ercole, nume tutelare di quell'Isola - *Marmo tasio*: Marmo bianco pallido dell' Isola di Taso.

TA-SIÒ, Indovino di Cipro, fatto immolare da Busiride.

TA-SMAN, Penisola al S. della Baja dell' Avventura, unita alla Terra di Diemen per mezzo d'un Istmo largo 100. passi.

TASMA-NIA, Is. dell'Oceania.

TA-SO (Mit.), Figlio d'Agenore, che diede il nome all' Isola ed alla città di Taso.

TA-SO, Isoletta dell' Arcipelago, che avea una città del suo nome. Prima dicevasi *Aeria, Adoaide, Etria, Ogigia, Crise, Cereside*.

TA-SO (Chim.), *sm.* Nome che davasi al Tartaro o Gromma. (Dal franc. *Tas* ammasso.)

TAS-SA (Zool.), *sf.* La femmina del *Tasso*.

TAS-SA, *sf.* Imposizione o Contribuzion di denari da pagarsi al comune, alla giustizia ecc.

TASSACÒR-TE, Bor. sulla costa O dell'Is. di Palma nelle Canarie.

TASSAGIO-NE, *sf.* Il tassare - *Sin.* Tassazione. Stat. Merc. *Secondo la tassagion del detto giudice*.

TASSANTÈ-MO, *sf.* (Dal gr. *Taxis* ordine, ed *Anthos* fiore.) Genere di Piante della famiglia delle *Plombaginee* della *Pentandria pentaginia* di Linneo, così dette dall' ordine delle parti costituenti il loro Fiore.

TASSA-RE, *at.* e *neut. pass.* Propriamente Ordinare e Formar la tassa. (Dal gr. *Tasso* io ordino il tributo) -

TASSARE ALCUNO: Imporgli la tassa di tanto o quanto debbe pagare. M. V. 7. 4. *Pagando alla corte cinque per cento di quello che colui era tassato dagli ufficiali* - Stabilire, Fissare. Pass. 108. *La satisfazione simigliantemente si tassa e impone nel giudicio del prete, a cui si fa la confessione* - Dar taccia, Tacciare, Biasimare. Borgh. Tosc. 337. *Bisognerebbe tassare d'una estrema negligenza l'uno e l'altro scrittore.*

TASSATIVAMEN-TE, avv. Segnatamente e con misura, Precisamente, Specificatamente. Baldin. Dec. *Vasari.. dice molto chiaramente, e tassativamente afferma, che Ugolino* ecc.

TASSATI-VO, ad. m. Che stabilisce, Che determina invariabilmente. Diciamo *Indicazione tassativa* ecc.

TASSA-TO, ad. m. da Tassare Cui è stata imposta la Tassa · Stabilito, Fermato. Sen. Declam. *Addimando la tassata provvisione* - Tacciato. Borgh. Orig. Fir. 278. *Si trova tassato Mario come sediziosa ed ambiziosa* - Coll'accompagnamento del Per. Galil. Lett. *Non dia occasione d' esser tassato per incostante.* [sagioas.

TASSAZIÓ-NE, sf. Lo stesso che *Tas*

TASSELLA-RE (Ar. Mes.), at. Fare o Metter tasselli di pietre, legno o simile.

TASSELLET-TO (Ar. Mes.), sm. dim. di Tassello. Piccolo tassello - Sin. Tassellino.

TASSELLI-NO (Ar. Mes.), sm. dim. di Tassello. Lo stesso che *Tasselletto.*

TASSEL-LO (Ar. Mes.), sm. Piccol pezzo di pietra o legno o altra materia simile, che si commetta in luogo dove sia guastamento o rottura per risarcirla, e talora anche per ornamento o vaghezza. Altrimenti *Tessella* - Gli Antichi usarono anche questo vocabolo per indicare un Pezzo di panno che attaccavasi di fuora sotto il bavaro del Mantello - Qualunque pezzuolo staccato di checchessia · *Fig.* Rimedio. Compenso, Ripiego. Ser. Gio. Fior. 3 78. *Ormai la cosa era risoluta. Che tassello ci si potea egli mettere ?* - Strumento d'acciajo molto fino, che serve per intagliarvi dentro i ritti ed i rovesci delle Medaglie - (Marin.) Pezzo di legno tagliato ad angoli retti per riempiere un voto, o risarcire un luogo che si trovasse marcito ed infetto in un pezzo maggiore di legno, di cui tutto il resto fosse in buono stato. Altrim. *Rombo.*

TASSERUÓ-LO (Marin.), sm. Accorciamento d'una Vela.

TASSETTI-NO (Ar. Mes.), sm dim. di Tassetto. Altrim. *Tassellino, Tasselletto.*

TASSÉT-TO (Ar. Mes.), sm. Tasselletto che serve da ancudinuzza e per varii usi agli Orefici - I Calderai dicono *Tassetto* a mano un Pezzo di Ferro traforato e schiacciato da un cepo, che s'appoggia nella parte dove si vuol bucare.

TAS-SI (Chir.), sf. (Dal gr. *Taxis* lo ordino.) Riduzion di qualche parte del corpo nella sua situazion naturale, come le Riduzion delle ossa slogate o rotte ecc. - (Archi.) Ordine o Disposizion comoda del tutto e delle parti, che fassi col Modulo che è una misura di mediocre quantità. L'Ordine è la prima delle sei parti dell'Architettura, la quale insegna la maniera di prendere il Modulo per misurar le proporzioni di tutta l'opera, perchè sia conveniente all'occhio ed alla ragione.

TAS-SI, n. pr. maschile.

TASSI-A (ie), sf. Genere di Piante erbacee della *Pentandria diginia*, famiglia dell' *Ombrellifere*, che ha un Frutto bislungo cinto da Membrana, e Petali gialli. La più nota delle sue specie è un Erba velenosa mentovata dagli Antichi.

TASSIAR-CA (chi), ad. e sm. (Dal gr. *Taxis* coorte, ed *Archos* capo) Titolo e Denominazione di ciascuno de' dieci Ufficiali negli eserciti ateniesi, che doveano far le riviste, stabilir le mosse dell'armata regolare, i viveri di cui dovea provvedersi ogni soldato ecc. - (Filol.) Esattor delle contribuzioni, imposte o gabelle.

TASSIARCHI-A (ie) (Milit.), sf. Parte della Falange che corrisponde alle Compagnie de' moderni. Formavasi di due Tetrarchie.

TASSICÓR-NI, sm. pl. (Dal gr. *Taxis* schiera, e dal lat. *Cornu* corno) Famiglie d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri* e della sezione degli *Eteromeri*, coll' Antenne disposte in ischiera.

TASSIDER-MIA (ie), sf. (Dal gr. *Tasso* lo ordino, e *Derma* pelle.) Arte di mondare e conservar la pelle degli animali, onde classificarli ne' Musei.

TASSIN, Vill. ad 1. L. O. da Lione.

TAS-SINO, isoletta della Danimarca, al S. del Gran Belt.

TASSIONOMI-A (ie), sf. (Dal gr. *Taxis* ordine, e *Nomos* legge) Parte della Botanica che tratta de' metodi e de' sistemi stabiliti per la classificazion de' Vegetabili.

TASSIONÓ-MICO (ci) (Bot.), ad. m. Relativo alla Tassionomia.

TASSI-SUDÓN, Capitale del Bolan a 65. L. S. O da Lessa. Long 87. 20 Lat. 27 50. Magnifico palazzo tutto di pietra sormontato da cupola dorata.

TAS-SO, sm. (Dal gr *Taxon* arco, faretra.) Genere di Piante della *Dioecia monandria* e della famiglia delle *Conifere*, con Fiori ascellari sessili. Gli Antichi avvelenavano le loro frecce col sugo delle sue Foglie e de' suoi Fiori - La specie più comune di questo genere è il *Tasso baccato* o *mortifero*, detto anche *Albero della morte*, *Libo*, *Nasso*, ed anche semplicemente *Tasso*, che ha Foglie pubescenti al di sotto, e d'un verde cupo, Fiori piccoli alquanto gialli, e Bacche rotonde d'un rosso vivace. Il suo Tronco elevasi fino a 200. braccia - *Tasso barbasso*: Specie di Molena, pianta con Foglie ovate, lanose, e Fiori gialli a spiga terminante, che prendon parte in varie Composizioni pettorali. Altrimenti *Tassobarbasso*, *Tasso barbasso*, *Verbasco.*

TAS-SO (Zool.), sm. Genere di Mammeli della famiglia degli *Orsi* o dell'ordine de' *Carnivori*. Una sua specie, detta *Ursus meles*, è un Animal neghittoso, ed ha il pelo bianco mischiato di nero e grigio. Il *Tasso porco* è buono a mangiarsi - (Ar. Mes.) Incudine grossa e per lo più quadrangolare o tonda, destinata a battervi sopra i metalli. Ha superficie piana e liscia alla parte superiore. (Dal gr. *Typto*, de *Typto* io percuoto.)

TAS-SO, Is al N. dell'Arcipelago. Long. E. 22. 18. 34. Lat. N. 40. 46. 40. Lo stesso che *Taso.*

TAS-SO (Bernardo), nato in Bergamo al 1493 di nobile ed antica famiglia, scrisse due Poemi, le *Lettere* e le *Rime diverse*. Il suo stile è colto, purgato ed avvenente.

TAS-SO (Torquato), Figlio del precedente, aprì le luci in Sorrento agli 11. marzo del 1544. Suo padre destinollo al foro, ma egli invece prese il sentiero del Parnaso. Abbiam di lui la *Gerusalemme liberata*, poema che rende l'Italia superiore alle nazioni più colte d' Europa, in riguardo alla poesia; la *Gerusalemme conquistata*, poema di gran lunga inferiore al primo, e scritto dal Tasso con mal accorgimento, per mostrare agli schifiltosi Accademici della Crusca tutte le minuzie e le troppo ricercate esattezze dell'italiana favella; l' *Aminta*, dramma pastorale; il *Rinaldo*, poema romanzesco scritto a soli 18. anni; le *Sette Giornate della Creazione del Mondo*, poema sacro; il *Torismondo*, tragedia annoverata fra le migliori di que' tempi, ed altri piccoli Poemi. Alfonso II. duca di Ferrara invitollo a Corte, e lo degnò di tutta la sua amicizia; ma poscia perdè la grazia di quel Sovrano, poichè con occhio tenero e passionato guardava Eleonora sorella del Duca. Tasso fu obbligato per suo ordine a non uscir dalle sue stanze, ed egli accuorossene gravemente fino a disordinarsi alquanto il suo cervello. Messo in libertà, recossi in Torino, e quella Corte l'accolse con distinzione ed onore. Poscia fa ritorno in Ferrara, ove la sua mente alterossi ancor più, e il duca Alfonso lo fe cacciar nell' Ospedal de' matti. Messo di nuovo in libertà, menò i restanti suoi giorni ora in *Napoli* ed ora in Roma. Clemente VIII. destinogli la Corona d' alloro, ma nella vigilia del giorno stabilito per la sublime cerimonia, il gran Torquato uscì di vita a' 51. anni. Questo sublime Poeta e profondo pensatore fa che l'Italia non ceda neanche alla Grecia nelle produzioni d' ingegno. Egli è l'Omero italiano, e la Francia, l' Inghilterra, l'Alemagna ecc. non possono presentar poema che regga al confronto della sua Gerusalemme liberata.

TASSOLÓGI-A (ie), sf. (Dal gr. *Taxis* ordine, e *Logos* discorso.) Parte della Botanica che tratta de' varii *Sistemi* introdotti nell'ordinata distribuzion de' Vegetabili. Altrim. *Tassionomia.*

TASSOMANI-A (ie) (Filol.), sf. (Dal gr. *Taxis* ordine, e *Mania* furore.) Abuso del metodo o delle classificazioni.

TASSÓ-NE (St. Nat.), sm. Gran mucchio d'Alga e d'altre Piante marine, che s'aduna e s'assoda in riva al mare o ne' bassi fondi. (Dal franc. *Tas* ammasso.)

TASSO-NI (Alessandro) pubblicò i *Pensieri diversi*, le *Considerazioni sul Petrarca*, la *Storia ecclesiastica*, le *Filippiche contra gli Spagnuoli*, l' *Esequie della monarchia di Spagna*, il *Testamento*, e la *Secchia rapita*, poema eroicomico, capolavoro che ha veduto più volte la luce. Questo sublime ingegno, molto propenso alla

satira, nacque in Modena di nobil famiglia, nel 1585., e chiuse gli occhi e'50. anni. [sinonomia.

TASSONÓMI-A (ie), sf. Meglio *Tassonomia.*

TA-STA (Chir.), sf. Piccol viluppetto d'alquanta fila di tela lina o d'altro, che si mette nelle piaghe per tenerle aperte, affinche si purghino. (Da *Tastare.*) - *Fig.* Incomodo, Noja, Disagio - In senso equivoco ed osceno. Dacol. nov.315. *Questa tasta ha la virtù di far divenire e grosse e grosse.*

TASTA-MO (Mus.), sm. Moltitudine di Tasti - *Sin.* Tastura.

TASTAMEN-TO, sm. Il tastare.

TASTAN-TE, part. di Tastare. Che tasta.

TASTA-RE, at. e neut. ass. Esercitare il senso del tatto. Altrim. *Palpare, Toccare, Tasteggiare, Tratteggiare, Tacchеggiare, Trattare, Attastare.* (Dal ted. *Tasten.*) - Tentare, Riconoscere cui tatto o in altra guisa - TASTARE IL GUADO O I GUADI: Andarli tentando - *Fig.* Trovar via, Vader modo. Car. Lett. ined. 2.9. *Che ne tasti il vado con Sua Santità, se ci fosse qualche via d'accordo* - Met. Tentare, Cercar di conoscere, d'intendere in bel modo. Fir. Tria. 1. *Alessandra Amadori ho fatto tastare più volte, così dalla lunga, se mai volete la stroechia* - Offrir danaro per corrompere alcuno. Sall. Giug. 112. *Giugurta per ambasciadori il incominciò a tastar di* ... - Spiar l'animo d'alcuno. Sall. Giug. 134. *Parlò loro tastando appoco appoco* - Menare a lunga, Schernire. Sall. Giug. 136. *Giugurta poi gli detti di Metello considerò insieme co'suoi fatti, e avvidesi, ch'egli era tastato con le sue arti* - Tentare. Sall. Giu. 141. *Tutte cose che ottili possono tastare* - Assalire, Molestare. Sall. Giog. 147. *Gli ultimi dell'oste tastava* - Cercare, Guardare. V. Tastato - Cercar di sapere. Dant. Purg. 22.58. *Per quel che Clio lì con teco tasta.* But. *Tasta, cioè cerca.*

TASTA-TA, sf. Toccamento, Toccata, e specialmente di Strumenti musicali da tasto. Magal. part. 1. lett. 4. *Semplice tastata di organo.*

TASTA-TO, ad. m. da Tastare. Toccato, Palpato - *Sin.* Attastato - Cercato, Guardato. Bocc. Nov. 80.33. *Tastate le botti,... trovò quelle esser piene d'acqua marina.*

TASTATÓ-RE, verb. m. di Tastare. Che tasta - *Sin.* Attastatore.

TASTATRI-CE, verb. f. di Tastare. Che tasta - *Sin.* Attastatrice.

TASTATU-RA (Mus.), sf. L'ordine de'tasti. Altrim. *Tastiera.* Negli Strumenti da arco così dicesi La parte superiore del Manico dove si tasteggiano le Corde.

TASTEGGIAMÉN-TO (Mus.), sm. Tastamento, Tastata.

TASTEGGIAN-TE, part. di Tasteggiare. Che tasteggia.

TASTEGGIA-RE, at. e neut. ass. Toccare i tasti d'uno Strumento. Adim. Pind. *Si vede un togato giovine tasteggiare un organo.*

TASTEGGIA-TO (Mus.), ad. m. da Tasteggiare. Taglin. Lett. *Le corde d'un violino in tantе guise tasteggiate.*

TASTÉT-TA (Chir.), sf. dim. di Tasta - *Sin.* Tastolina.

TASTIE-RA (Mus.), sf. Parte degli Strumenti da suono dove sono i tasti; Registro, Ordine, Complesso di tasti.

TA-STÓ, sm. Il senso del tatto. Altrimenti *Tatto, Tastato, Tasteggiamento.* Fr. Jac. T. Audito, viso e tasto - ANDARE AL TASTO O COL TASTO: Servirsi del tatto in vece della vista, Andar brancolando e riconoscendo il cammino sol col tastare, e *fig.* Tastare, Palpare - (Archi.) Saggio che fassi per riconoscere alcun difetto in una fabbrica - *Tasti* diconsi i Legnetti dell'Organo, del Buonaccordo, e simili strumenti che toccansi per sonare, e gli Spartimenti del manico della Cetera, del Liuto e simili dove aggravansi le Corde colla mano manca - DARE UN TASTO ALL' ORGANO: Tasteggiare - SONARE I TASTI: Sonar qualche strumento da tasti - *Fig.* TOCCARE IL TASTO: Dar nel segno ragionando - *Met.* TOCCARE UN TASTO: Entrare in qualche proposito con brevità e destrezza. Salvin. *Per rispondere al primo tosto che tu toccasti* - *Fig.* TOCCARE IL TASTO BUONO: Entrar nel punto principale o nella materia che più aggrada. Salvin. Disc. 2.204. *Quando si arriva a toccare... il tasto buono, cioè quel soggetto e quella materia di ragionare che all'ascoltante più aggrada* - Dicesi *Tasto solo*, ed abbreviatam. *T. S.*, per indicar che nella parte dell'Organo le note così contrassegnate debbono sonarsi colla sola voce fondamentale senz'accordi.

TASTOLI-NA (Chir.), sf. dim. di Tasta. Lo stesso che *Tastetta.*

TASTÓL-LO, sm. L'Albero che si pianta accanto alla Vite, perchè ad esso si regga e ai dirami. Voce aretina (In ingl. *The stay* vale L'appoggio.)

TASTÓ-NE, avv. - ANDARE o simile TASTONE O A TASTONE: Andar brancolando, al tasto - Per met. e con altri verbi, vale Far checchessia a caso o a vanvera. M. Aldobr. P. N. 41. *Non puote niuno dirittamente operare, se non a tastone.* [stone.

TASTÓ-NI, avv. Lo stesso che *Tastone.*

TASTUC-CHIO (Bot.), sm. Nome specifico dell'*Acer campestre.*

TASTUL-LO (Agr.), sm. Voce aretina. Lo stesso che *Tastollo.*

TASTU-RA (Mus.), sf. Lo stesso che *Tastame.*

TA-TA, n. pr. f. Lo stesso che *Data.*

TA-TA (Geog.) lo stesso che *Tatta.*

TA-TA, sf. Voce fanciullesca che val *Sorella.* Buon. Fier. Inte. 2.5. *Che'o curo m'accettò tata e fatrice.*

TATAGA-Y, Cit. nella Siberia.

TATANA-I, n. pr. maschile.

TATANARIVÒ, Cit. nell'Is. di Madagascar.

TATA-NI, Tribù indiana degli Stati-Uniti, nel territorio di Missuri.

TATAN-TI, sm. ramp. pl. Tanti tanti, Moltissimi. Buon. Fier. *Sono scappati dallo spedal... tatanti pazzi.*

TATA-Ó, Is. del Mar della China.

TA-TAR-BASSARDSCHI-KI, Cit. nella Romelia. [tari.

TA-TARI (Geog.), lo stesso che *Tar-*

TATARI-A (Geog.), sf. Lo stesso che *Tartaria.* [silvania.

TATARLA-KA, Marca nella Tran-

TA-TE, Is. del G. Oceano al S. della Nuova-Guinea. Long. 144.37. Lat. 8.9.28.

TATIHÒ, Isoletta sulla costa E. della Francia, presso al Capo Hogue.

TA-TISCHEF, nato nella Russia, fu Consigliere dell'Imperatrice Anna al cader del sec. XVII., e scrisse la Storia della sua nazione.

TATISCHE-VA, Fortezza della Russia, a 12. L. N. O. da Oremborgo.

TATNAL-LO, sm. Contea degli Stati-Uniti, nella Georgia.

TA-TÓ, n. pr. m. Lo stesso che *Dato.*

TA-TÓ, Distr. del Giappone, nell' Is. di Nifon.

TA-TÒ, sm. Voce fanciullesca che val *Fratello.* Malm. 2.66. *E piangendo diceva: o tato mio, - Se tu muori ec.*

TATSINDA-NA, sost. com. Distr. del Giappone, nell'Is. di Nifon.

✠ TAT-TA spirò fra tormenti con Paolo suo sposo ed i suoi figliuoli in Damasco. (25. settembre.)

TAT-TA, Cit. nell'Impero di Marocco e nell'Indostan - *Sin.* Tata.

TAT-TA o SIN-DI, Provincia dell' India colla capitale del suo nome. Long. 86 Lat. 23.20.

TATTAMEL-LA, ad. e *sost. com.* Chi cicala assai, Ciarlone.

TATTAMELLA-RE, neut. ass. Cicalare assai, Ciarlare.

TATTAMELLI-NO, ad. e sm. dim. di Tattamella.

TAT-TARA, sf. Meglio *Taltera.*

TATTÉN-NI, Cit. del Giappone, nell'Is. di Nifon.

TAT-TERA, sf. Indisposizione, Male, Affezion morbosa, Magagna. (Dal lat. *Tartem* ossia continuo.) - Malore che vien nel sesso. Altrim. *Sicosi, Fico, Cresta.* Min. Malm. pag. 182. *Tattere, per scherzo, s'intende una specie di malore che viene intorno al sesso per crescenza di carne* - Ciabatta, Bagattella, Minuzia, Cosa di poca considerazione, ma in questo signif. s'usa più comunem. al plurale (Dall'inglese *Tatter* cencio.) Car. Long. Sof. pag. 16. *Aveva tra le sue tattere una gran pelle d'un lupo vecchio.*

TAT-TERSHALL, pic. cit. d'Inghilterra, a 4. L. N. O da Boston.

TAT-TI, piccol Luogo in Toscana.

TAT-TICA, sf. (Dal gr. *Tacteon* da *Tatto* in ordine.) Parte della Dottrina militare che insegna il Maneggio delle armi, l'Evoluzioni e l'Ordinanze: in questo signif. l'usarono i Greci. Presso i Moderni vale Arte d'ordinare o muovere un esercito o parte d'esso in presenza del nemico, per combatterlo con vantaggio - Per estens. vale talvolta Scienza della guerra in generale - TATTICA NAVALE: Scienza di disporre le Navi in battaglia innanzi al nemico, e più generalm. Arte della guerra navale - Presso gli Antichi signif. l'Arte d'inventar macchine da guerra e di costruirle - Per simil. Maniera di condursi, Contegno, Costume. Fag. Disc. Accad. 2. 62. *Aveva una tattica tale, che quando chiedeva sapeva ottenere.*

TAT-TICO (ci), ad. m. *Agg.* di Cose appartenenti all'Arte della guerra, ed anche di Chi è istruito nella tattica.

TAT-TILE, ad. com. Voce lat. Che è o può essere oggetto di tatto.

TATTI-VÒ, ad. m. Del tatto, o Che ha virtù di toccare. Segner. on. 2.92. *Come quelle col tatto feriscono il senso tattivo.* 181. *Il sensorio tattivo non è composto di terra.*

TAT-TÓ, sm. Potenza di produrre quella sensazione che i Corpi occasionano in noi allorchè ci toccano. Spesso per *Tatto* s'intende L'e-

seretzio di tal potenza. Esp. Vang. *I cinque sentimenti del corpo*, ciò sono: *vedere, gustare, udire, odorare e tatto*. AL TATTO: Toccando, Adoprando il tatto - Al *fig.* vale Giudizio pratico; onde *Tatto medico* dicesi L'arte di distinguere tra'Sintomi quali dipendono dalla lesione di questo o quel tessuto, di questo o quell'organo, e di molte Affezioni simultanee qual sia la principale.

TATTÒ-BA, Cit. nell'Indostan.

TATÙAG-GIÒ (*gi*), sm. Screziatura della pelle a varii colori, per lo più Cerimonia religiosa praticata da molte nazioni selvagge.

TATO-SA (Zool.), sf. Lo stesso che *Armadillo, Infingardo*. (In ar. *Tae' lil* vale Rendere ozioso.)

TATU-SIÒ (Mit.), Dio de'Magoagicas, nazione del Paraguai, che secondo essi custodisce il ponte sul quale debbono passar le Anime all'uscir del corpo.

TA-Ù, sm. Lettera greca corrispondente al nostro *T* - (Mus.) Strumento egiziano in forma di *T*, che vedesi in mano d'alcune figure egizie.

T.-3a, Vill. nell'Egitto. Antiche rovine.

TA-ÙBER, Fiu. della Germania, che sbocca nel Meno presso Wertheim.

TAÙB-MAN (Federico), nato in Franconia al 1613., pubblicò Comenti sopra Plauto e Virgilio, varie Poesie ed altri Scritti.

TA-ÙCA o TA-ÙCHA, pic. cit. a 2. L. N.E. da Lipsia.

TA-ÙCHEL, pic. cit. a 15. L. N. O. da Colma.

TAUDE-NY, pic. cit. dell'Affrica, a 20. giornate N.O. da Tombut.

TAOGON-LA-RONDE, Bor. a 5. L. E. da Marans.

TA-ÙESK, Forte nella Slesia, a 72. L.O. da Yamsk.

* TA-ÙLA, sf. Meglio *Tavola*.

TAOLA-E (Mit.), Nome dell'Ente Supremo presso gli abitanti delle Molucche.

TAULE, Vill. a 2. L.O. da Morlaix.

TAULIGNAN, Cit. nel Delfinato con 2. mila abitanti.

TA-ÙM (Geog.), lo stesso che *Taan*.

TAUMA-CIA, ant. cit. della Ftioide, o della Magnesia.

TAUMA-CO, Padre di Peas, fondator di Taumacia.

TAUMA-CÒ, Is. del Mar del Sud. Long. 176. Lat. S. 13.

TAUMA-GÒ, Is. dell'Arcipelago Santa Cruz nel G. Oceano Equinoziale.

TAUMAN-TE (Mit.), Figlio della Terra, padre d'Iride e dell'Arpie. (Dal gr. poet. *Thaomeno* io ammiro.)

TAUMANTE-A, ad. pr. f. Di Taumante. Soprann. d'Iride, perchè figlia di Taumante - *Sin.* Taumantide.

TAUMAN-TIDE, ad. pr. f. Lo stesso che *Taumantea*.

TAUMAN-TIDE, n. pr. femminile.

TAUMANZI-A, ad. pr. f. Lo stesso che *Taumantea*.

TAUMANZI-ADE, ad. pr. f. Lo stesso che *Taumantea*.

TAUMAN-SIO (*ii*), ad. pr. m. Di Taumante.

TAUMA-SIA (*ie*), sf. (Dal gr. *Thaomaso* da *Thaomaso* io ammiro.) Genere di Piante della famiglia dell'*Alghe*, così dette dalla loro ammirabile struttura. Questo genere ha per tipo il *Fucus flavus* di Linneo.

TAUMA-SIO, sm. Ant. nome d'un Monte nell'Arcadia.

TAUMASTÒLOGI-A, sf. (Dal gr. *Thaomastos* ammirabile, e *Logos* discorso.) Arte di ritrovare e di esprimere parlando cose nuove, insolite e maravigliose, la quale si attribuisce a Gorgia Leontino.

TAUMATÒGRAFI-A (*ie*), sf. (Dal gr. *Thaoma*, *thaomatos* maraviglia, e *Grapho* io scrivo.) Descrizion di cose maravigliose, di miracoli.

TAOMATÒ-GRAFO, ad. o sm. Così dicesi lo Storico che descrive maraviglie, o racconta miracoli.

TAOMATÒLOGI-A, sf. (Dal gr. *Thaoma*, *thaomatos* maraviglia, e *Logos* discorso.) Discorso, Trattato de' miracoli o di cose maravigliose.

TAOMATÒ-LOGO (*gi*), ad. e sm. Dicitor mirabile, o Narrator di miracoli o di cose maravigliose.

TAUMATÒPE-I, ad. e sm. pl. (Dal gr. *Thaoma*, *thaomatos* prodigio, e *Piro* io fo.) Così diceansi alcuni Ciarlatani, che illudevano gli spettatori dando loro a credere di operar prodigi.

TAUMATÒPE-O (*ei*) (Eccl.), ad. e sm. Operator di miracoli. Più comunem. *Taumaturgo*.

TAOMA-TRÒ, sm. (Dal gr. *Thaoma* cosa mirabile.) Premio destinato a Coloro che ne'pubblici spettacoli della Grecia divertiva il popolo mostrandogli alcuna cosa maravigliosa.

TAUMATOR-GÒ (*ghi*) (Eccl.), ad. e sm. Operator di miracoli. Altrimenti *Taumatopeo*. (Dal gr. *Thaoma* miracolo, ed *Ergon* opera.)

TAOMB-A, Prov. del R. di Quito, colla capitale dello stesso nome, che confina all'E. colla Prov. di Vallevi-ciosa, ed al S. con quella d'Ambatto. Bagni d'acqua medicinale.

TAUMIMAS, Bor. nel Borbonese.

TA-ÙN (Mus.), sm. Stromento in uso sulle coste della Barberia, il quale corrisponde al *Timpanum* degli Antichi.

TA-ÙN, sm. Paese della Guinea Superiore.

TA-ÙNA, pic. cit. nell'Egitto.

TAONÀ, sm. Lavoro che fassi commettendo ne' metalli intagliati argento od oro. Altrim. *Lavoro alla damaschina*.

TA-ÙNTÒN, graziosa Cit. d'Inghilterra, a 10. L. N. E. da Exeter - Cit. nel Massachussetts, a 13. L. S. da Boston.

TAO-RACÒ (*chi*), sm. Uccello esotico con Becco molto corto, e Piedi a quattro Dita, due avanti e due dietro.

† TAURA-NO, com. nel circ. di Lauro, nel distr. e nella dioc. di Nola in Terra di Lavoro: abit. 1500.

† TAORA-SI, com. nel circ. di Mirabella, distr. d'Ariano nel Princ. Ulter., dioc. d'Avellino: abit. 2300.

TAO-REA (*ee*), sf. (Dal gr. *Tauros* toro.) Tromba che mandava suono in certo modo simile al mugito del Toro. Serviva per dirigere i movimenti dell'esercito.

TAUREL-LO, sm. dim. di Tauro. Piccol toro, Torello.

TAOREN-TO, ant. cit. della Gallia, colonia de' Marsigliesi.

TAU-REO (*ei*), ad. m. Voce latina. Di toro, Taurino, Toreso.

TAU-REO (Mit.), Soprann. o Epiteto di Nettuno, perchè le onde agitate fanno strepito simile a mugito di Toro.

TAOREÒ-NE (Arche.), sm. Mese presso i Ciziceni, in cui celebravansi le Feste Tauroculie - Nome del Luogo dell'Assemblea per dette feste in Cizico.

TA-ÙRI, ant. Popoli della Sarmazia, abitatori della Tauride.

TA-ÙRI, Cit. nella Cina.

TAORIATRI-A (*ie*), sf. (Dal gr. *Tauros* toro, e *Iatria* cura.) Medicina degli Animali bovini. Quasi sinonimo di Veterinaria e di Zoojatria.

TAU-RICA (Mit.), Soprann. di Diana, adorata nel Chersoneso Taurico.

TAURICE-FALÒ (Mit.), Soprann. o Epiteto di Bacco, perchè rappresentato talvolta con corno di Toro. (Dal gr. *Tauros* toro, e *Cephale* capo.)

TAO-RICI, ad. e sm. plur. Sagrifizi che faceansi in onor di Diana Taurica.

TAURICI-DA, ad. com. comp. Ucciditor di tauro o toro. Salvin. *Tauricidi Lioni*.

TAU-RICÒ (Chersoneso), così gli Antichi dicevano la *Crimea*, penisola orientale dell'Europa.

TAORICÒR-NO (Mit.), Soprann. o Epiteto di Bacco. Altrim. *Tauricefalo*. (Dal lat. *Taurus* toro, e *Cornu* corno.)

TAO-RIDE, Cit. con 250. mila abit. nella Persia, capitale dell'Aderbijan, a 130. L. N. O. da Ispahan. Belle Moschee e numerosi Giardini.

TAO-RIE, ad. e sf. plur. Feste che celebravano i Greci in onor di Nettuno Taurio. Sacrificavansi sui Tori neri, ed alcuni Giovanetti detti *Taurii* porgeano il vino.

TAURI-FERO, ad. m. comp. Che porta o regge un Toro. (Dal lat. *Taurus* toro, e *Fero* io porto.) Salvin. Ion. Orf. *Che sulla taurifera sacrata - Ruota il sangue ne sparga*.

TAURIFOR-ME (Mit.), Soprann. o Epiteto di Bacco, perchè il Vino bevuto con eccesso rende l'Uomo simile a Toro furioso. (Dal lat. *Taurus* Toro, e *Forma* forma.) - *Sin.* Tauromorfo - Detto di Giove, perchè prese la forma di Toro nel ratto d'Europa.

TAU-RII, ad. e sm. plur. Giuochi e Feste che in ogni anno faceansi in Roma in onor degli Dei infernali, immolandosi un Toro, e distribuendone poscia la carne al popolo. Altrimenti *Taurilii*, e nel fem. *Taurie*, *Taurilie*.

TAURI-LIE, ad. e sf. pl. V. Taurii.

TAORI-LII, ad. e sm. pl. V. Taurii.

TAURI-NI, ant. Popoli celti in origine, che abitavano all'E. de' Segusioni, ed estendeansi fino alle sponde del Po.

TAURI-NO, ad. m. di Tauro. March. Lucr. Lib. 6. v. 1509. *I taurini lacci*.

TAURI-NO, n. pr. m. dim. di Tauro.

✠ TAORI-NO, Vescovo. (11. agosto.)

TAURIO-NA (Mit.), Soprannome di Diana, perchè venerata in Tauride, e perchè sedea su carro tirato da Tori.

✠ TAURIO-NE, Martire. (7. novem.)

TA-ÙRIS, Cit. nella Persia.

† TAURISA-NO, com. nel circ. e nella dioc. d'Ugento, distr. di Gallipoli in Terra d'Otranto: abit. 1400.

TAURI-SCI, antichi Popoli stabiliti presso il Danubio, che poi recaronsi nel Norico - Nome di parecchi Popoli abitatori dell'Alpi, della Tracia, ed anche della Dacia.

TAURI-SCO, Scultor greco, che con Apollonio scolpì il Toro farnese.

TA-ÙRO (Mit.), Capitan cretese

amato da Pasifae - Cretese vinto da Teseo - Uno de' figli di Maleo.

TA-ùuò, Proconsolo d'Affrica perseguitato da Agrippina, per impadronirsi de' suoi giardini - *Tito Stilio Tauro*: Console romano, Prefetto d'Italia favorito d'Augusto.

TA-ùuò, Nome antico d'una Catena di Montagne cominciando dall'Asia Minore sino al Monte Amano nella Siria, occupando il N. della Cilicia. Gli Antichi estesero questo nome a tutta la Catena di Monti che s'estende dall'Asia Minore sino al S. del Caspio, e più specialm. così dicono le Montagne che separano la Cilicia dalla Frigia e dalla Panfilia - I Moderni così dicono le Catene di Montagne della Turchia asiatica, che dalla riva sinistra dell'Eufrate giunge al limite orientale dell'Anatolia: l'un de' suoi capi termina al Capo Arbora, e l'altro al Canale di Costantinopoli - Nome antico d'un Monte nella Germania - Monte della Sicilia nella Prov. di Messina, sul Mar Jonio.

TA-ùuò, sm. Voce poetica. Lo stesso che *Toro*. (Dal celt. gall. *Tarbh*.) - (Astr.) Uno de' Segni dello Zodiaco.

TAUROBO-LIA (Mit.), *Agg.* di Diana considerata come Luna. (Dal gr. *Tarros* toro, e *Bole* colpo.)

TAUROBOLIA-TE (Arche.), ad. e sm. Nome del Sacerdote che faceva l'espiazione detta *Taurobolio*.

TAUROBO-LIO(li), sm. (Dal gr. *Tavros* toro, e *Bole* colpo, getto.) Sacrifizio d'espiazione inventato da' Pagani ne' primi secoli dell' Era Volgare, per opporlo al battesimo de' Cristiani. Consisteva nel ricevere sulla persona entro una fossa coperta da graticcio il sangue d'un Toro, che su quello immolavasi a Diana, e Nettuno, e per lo più a Cibele.

TAUROBOLI-STA (Arche.), ad. e sm. Lo stesso che *Tauroboliate*.

TAURO-BOLO (Arche.), sm. Lo stesso che *Taurobolio*.

TAUROCA-STRÒ, ant. città della Livadia, pria detta *Rhamnus*. Oggi è un semplice Borgo a 7. L. N. E. da Atene.

TAUROCATAPSI-A(e) (Filol.), sf. (Dal gr. *Tavros* toro, e *Cathapsome* da Cathoptome io contendo.) Combattimento con Tori salvatici, nel quale distinguevansi i Tessali.

TAUROCE-FALÒ (Mit.), lo stesso che *Tauricefalo*.

TAURO-CERÒ (Mit.), Sopranu. o Epiteto di Bacco rappresentato con una Tazza da bere in mano, la quale avea forma di corna di Toro. (Dal gr. *Tauros* toro, e *Ceras* corno.)

TAUROCO-LIE, ad. e sf. pl. (Dal gr. *Tavros* toro, e *Chole* ira.) Feste in onor di Nettuno, che celebravansi in Cizico con combattimenti di Tori.

TAUROCÒL-LA. sf. (Dal gr. *Tavros* toro, e *Colla* colla.) Glutine fatto colle orecchie e colle parti genitali del Toro, usato dagli Antichi ed anche da' Moderni.

TAURO-CRANÒ (Filol.), ad. m. (Dal gr. *Tavros* toro, e *Cranon* capo.) *Agg.* dato all'Oceano, o perchè i suoi Flutti agitati imitano il muggito de' Tori, o perchè si considera come origine de' Fiumi che si rappresentano colle Corna di Toro - *Agg.* di Bacco.

TAURO-FAGO (Mit.), *Agg.* di Bacco, tolto o da' Sacrifizii di Tori che se gli offrivano più spesso degli altri Dei,

o dall'uso di dare in premio un Toro al miglior compositore di Ditirambi, poesie in suo onore. (Dal gr. *Tauros* toro, e *Phago* io mangio.)

TAURO-FANE (Mit.), Epiteto di Bacco. (Dal gr. *Tavros* toro, e *Pheno* io appacisco.)

TAURO-FONÒ (Mit.), Epiteto d'Ercole, perchè uccise un Toro e mangiosselo tutto intero. (Dal gr. *Tauros* toro, e *Phoneo* io uccido.)

TAUROME-NIÒ (Geog.), Antico nome di Taormina - *Sin.* Taurominio.

TAUROMENITA-NÒ ad. pr. m. Di Tauromenio, e dicesi d'una specie di Marmo che cavavasi ne' suoi dintorni.

TAUROMÒR-FÒ (Mit.), Epiteto di Bacco. Lo stesso che *Tauriforme*. (Dal *Tavros* toro, e *Morphe* forma.)

TAURÒ-PÒ (Mit.), Epiteto di Bacco Lo stesso che *Taurofane*. (Dal gr. *Tavros* toro, ed *Ops* aspetto.)

TAURO-PÒLA (Mit.), Soprano. o Epiteto di Diana, come amica de' Pastori e degli Armenti. (Dal gr. *Tavros* toro, e *Poleo* io pascolo.)

TAURO-PÒLI (Mit.), Figlio di Bacco e d'Arianna.

TAUROPO-LIE, ad. e sf. pl. Feste che celebravonsi in onor di Diana. (Da *Tauropola* epiteto di Diana.)

TAUROPÒ-LIÒ (Arche.), sm. Tempio consacrato a Diana nell' Is. Icaria - Tempio di Diana Artemide, nell'Is. di Samo. Altrimenti *Tauropolione*. [Tauropolio.

TAUROPÒLIÒ-NE (Arche.), sm. V.

TAURO-STENE, Atleta famoso, vincitor ne' Giuochi Olimpici.

TAURO-STENÒ, n. pr. m. Lo stesso che *Taurostene*.

TA-ùs, Cit. nella Boemia, ed 8. L. O. da Pilsen.

TAUSI-A (Ar. Mes.), sf. Lavoro alla dameschina - LAVORAR DI TAUSIA: Damaschinare.

TA-ùskow, Bor. a 2. L. O. da Pilsen.

TAÙS-SIM, Cit. diruta nella Boemia.

TAÙ-STE, Bor. ad 11. L. N. E. da Tarragona

TAUTENBUR-GÒ, Castello a 4 L. N. E. da Jena. [Tautocrono.

TAUTOCRONI-SMÒ (Fis.), sm. V. Tan-

TAUTÒ-CRÒNO (Fis.), ad. m. (Dal gr. *To auto* lo stesso, e *Chronos* tempo.) *Agg.* di Movimenti ec. che nello stesso tempo cominciano e finiscono. Il cominciare e finire ad un tempo de' Movimenti ec. dicesi *Tautocronismo*.

TAUTÒGRAM-MA, sm. (Dal gr. *To auto* lo stesso, e *Gramma* lettera.) Componimento poetico, i cui Versi son formati di Parole comincianti tutte colla stessa Lettera.

TAUTOLOGI-A (ie) (Gram.), sf. (Dal gr. *To auto* lo stesso, e *Logos* discorso.) Ripetizione inutile della stessa cosa, o Difetto di chi più volte replica lo stesso suono o la stessa parola. Altrimenti *Battologia*-Figura rettorica che consiste nel replicar la stessa cosa, ma con altre Parole.

TAUTÒMETRI-A (ie) (Geom. ed Archi.), sf. (Dal gr. *To auto* lo stesso, e *Metron* misura.) Ripetizione esatta e servile delle stesse misure, ossia Eccesso di simmetria, che escludendo la varietà degenera in vizio.

TA-ùTUP (Mit. Ind.). Gli Abitanti dell' Isole Marianne dan questo nome alle Anime de' morti che i Sacerdoti dicono essere andate in Cielo.

Nelle loro lingue questa voce signif. *Protettore*, onde ogni famiglia ha il suo Tautup, e l'invoca in tutte le occorrenze.

TAUVES, Bor. nell'Alvernia.

TAU-VRI (Daniele), nato in Francia nel 1669, pubblicò la *Notomia ragionata*, il *Trattato de' Medicamenti*, la *Nuova Pratica delle Malattie acute* ec., ed *Trattato della generazione e della nutrizion del Feto*. Questo Medico d'ingegno ne' suoi scritti presenta varii pensieri nuovi.

TAVA-GNA. Bor. nella Corsica.

TAVA-I, Prov., Cit. e Fiu. dell'Indo-China britannica.

TAVA-LI, una dell'Isole Molucche.

TAVANNES, grosso Villaggio nella Svizzera.

TAVARNEL-LE, Bor. nel Fiorentino

TAVASTE-Ò, Governo e Cit. della Russia Europea.

TAVASTI-A, Prov. della Finlandia con 200. mila abitanti - *Sin* Tavastland, Tavastehus.

TAVA-STÒ, Cit. nella Finlandia, capit. della Prov. di Tavastland Long. 22.25. Lat. 61.15. - *Sin.* Tavasthus, Croneuburgo. [tica.

TAV-DA, Fiu. della Russia Asia-

TA-VÈ o TAFF, Fiu. d'Inghilterra nel Princ. di Galles, che sbocca nella Saverna.

TA-VEL, Vill. nella Linguadoca.

† TAVEN-NA, com. nel circ. di Palata, distr. di Larino in Molise, dioc. di Termoli: abit. 2100.

TAVER-NA, sf. Osteria da persone vili. (Dal celt. gall. *Tabhair*.) - *ANDARE ALLA TAVERNA*: Mangiare all'osteria. Bocc. Introd. 11. *Ora a quella taverna, ora a quell'altra andando*-Macello ed anche Bottega semplicem. Bocc. Pist. Pr. S. Ap. *Attorniando rada ora le taverne del macello, ora quelle del vino*. Liv. Dec. 3. *Trassele da parte appresso una taverna*.

† TAVER-NA, com. circond. nel distr. e nella dioc. di Catanzaro, nella 2.ª Calabr. Ulter.: abit 2200. Sorge a 3 L. N. E. da Nicastro.

TAVERNA-JA (je), ad. e sf. Colei che tien taverna; Moglie del Tavernajo: Altrimenti *Ostessa*.

TAVERNA-JA (je) (Filol.), ad. f. Da taverna. Meglio *Tavernaria*. Salv. Cas. 62. *Commedia tavernaja o d'osteria*.

TAVERNA-JÒ (or) ad. e sm. Quegli che tien taverna. Altrim. *Oste*, *Albergatore*, *Taverniere* - * Frequentator di taverna. Meglio *Taverniere* - * Macellajo, Beccajo.

TAVERNA-RIA (ie), sf. *Agg.* di Commedia presso i Latini, ed era quella in cui introducevansi per Interlocutori persone della feccia del popolo, perchè ordinariamente l'azione rappresentavasi in qualche Taverna.

TAVERNAY, Vill. nella Provenza.

† TAVER-NE, com. nel circ. e nella dioc. di Nocera, distr. di Salerno nel Princ. Citer.: abit 500.

TAVERNET-TA, sf. dim. di Taverna. Bettoletta. [verna.

TAVERNE-SCO (schi), ad. m. Di Ta-

TAVERNIER (Gio. Battista), nato in Parigi nel 1605., percorse l'Inghilterra, l'Alemagna, la Turchia, la Persia, le Indie ecc., e pubblicò la *Raccolta de' viaggi*, che leggonsi con interesse.

TAVERNIE-RE, ad. e sm. Chi tien Taverna, ma in questo senso dicesi

più generalm. *Tavernajo* - Che frequenta la taverna. Tass. 134. *Non eia ebriaco, nè tavernirre.* Bocc. lett. *I ghiottoni, i tavernieri.*

† TAVERNÒ-LA, com. nel circ. d'Atripalda, distr. e dioc. d'Avellino nel Princ. Ulter.; abit. 800.

TAVERNY, Bor. nell'Is. di Francia, ed 1 L. da Franconville.

TA-VETSCH, Valle nel Cantone de' Grigioni.

† TAVIA-NÒ, com. nel circ. di Casarano, distr. di Gallipoli in Terra d'Otranto, dioc. di Nardo: abit. 1800.

TAVI-DI (Mit. Ind.), Nome di certi Amuleti usati dagli abitanti delle Maldive.

† TAVIGNA-NÒ, Bor. nella Corsica, sul Fiu. del suo nome.

TAVIN-SKI, Cit. nella Russia Europea.

TAVI-RA, Capitale dell' Algarve nel Portogallo, con 6. mila abitanti, a 48. L. S. E. da Lisbona.

TAVIRŨ-A (Mit. Ind.), I Campi Elisi de' Taitiani.

TA-VISTÒCK, Cit. d'Inghilterra, e 10. L. O. 1/4 da Exeter.

* TA-VLA, sf. sinc. di Tavola, che val meglio.

TA-VÒ, Is. del Golfo di Botnia.

TA-VÒLA, sf. Asse, o Pezzo d'asse semplicemente. (Dal celt. gall. *Taibhle*) Bocc. Introd. 22. *Fatte venir bere, a tali furono, che per difetto di quelle sopra alcuna tavole ne ponieno* - *Fig.* Pass. prol. *Questa seconda tavola* (della penitenza), dove ecc. - Arnese composto d'uno o più Assi messo in piano, che si regge sopra uno o più Piedi e serve per diversi usi, ma principalmente per Mensa - INTELAJATURA D'UNA TAVOLA: La riunione de' Piedi colle fasce senza il suo piano - Il banco de' Banchieri - Quadro dipinto in legno, o *per estens.* Quadro di qualunque sorta. Baldin. Voc. Dis. *Donde n' è venuto il dire tavola anche a qualsisia quadro fatto di tela, per esser dipinto* - Spazio quadro - A TAVOLE: Interpolatamente, Con intervalli uguali di spazii. Cr. 4. 9. 4. *Da quattro ovvero cinque generazioni di nobili sermenti porremo, e bisognerà massimamente le generazioni a tavole disporre* - Catasto, Libro o simile, ove si registrano le cose pubbliche - Raccolta di termini particolari e di numeri determinati per comodo delle pratiche delle scienze e delle arti, fatta in forma di repertorio. Abbiamo le *Tavole astronomiche, genealogiche* ec. - Indice, Repertorio che s'aggiunge a' Libri - Carta aggiunta a' libri, nella quale veggonsi figure, immagini ecc. intagliate in rame o in legno - Carta contenente l' alfabeto, sulla quale i fanciulli imparano a leggere - ANDARE A TAVOLA: Andare alla mensa per cibarsi - ANDARE A TAVOLA APPARECCHIATA: Esser nutrito colla direzione o a spese d'altri, Esser fornito a servito d'ogni cosa - ANDARE A TAVOLA ROTONDA: Andare in casa dell'Ostiere per ivi servirsi alla mensa in perfetta unione ed eguaglianza con quanti si recano al desinare, pagando tutti la stessa parte dello scotto, e *per estens.* Comparire al par di qualsivoglia, Trattarsi ugualmente che altri - ENTRARE A TAVOLA: Sedere a mensa, e cominciare a mangiare - FAR TAVOLA CON ALCUNO: Convivere mangiando ad una mensa - FAR TAVOLA: Tavolare, Intavolare, e *fig.* Non arrivare a consumar l'atto carnale - LEVAR LA TAVOLA O LE TAVOLE: Sparecchiare - METTER TAVOLA: Far conviti - METTERE A TAVOLA ALCUNO: Introdurlo a mangiare - METTERE LA TAVOLA O LE TAVOLE: Apparecchiare, Apprestar la mensa, Far preparar le vivande - METTERE IN TAVOLA: Portar le vivande in tavola - PORTARE IN TAVOLA: Recare in tavola le pietanze, e *fig.* Offrire, Presentare - SERVIRE LE TAVOLE: Così dicesi Il servire i famigliari i padroni a mensa - *Fig.* STARE A TAVOLA ROTONDA: Stare a paragone con chicchessia - USCIR DA TAVOLA: Levarsi da tavola dopo aver mangiato - Sorta di Giuoco che fassi sul Tavoliere. Franc. Sacc. nov. 165. *Quando giucava a scacchi, e quando a tavole* - Nel Giuoco degli Scacchi dicesi *Tavola* propriamente quando il Re è per sempre scacco - TAVOLA ROTONDA: Antico Ordine di Cavalleria, che si disse anche *Tavola vecchia*, e distinzione dello stess'Ordine rinnovato detto *Tavola nuova* - (Ar. Mes.) GIOJE IN TAVOLA: Gioje di superficie piana, sfaccettate solamente nell'estremità - (Archi.) Marmo o simile segato per lo più bislungo, e senza verun ornamento - TAVOLE DELLA LEGGE, DE' DIECI COMANDAMENTI, DI MOSÈ ec.: Tavole di pietra sulle quali Mosè scrisse sul Monte Sinai la leggi dettategli da Dio - (Anat.) Nome dato alla Lamina del tessuto compatto, che forma la faccia interna ed esterna del Cranio - (Mat.) TAVOLA O TAVOLETTA PRETORIANA: V. Tavoletta - TAVOLE ASTRONOMICHE: Le serie de' numeri che indicano le posizioni ed i moti degli Astri, e che servono a calcolarli - TAVOLE ALFONSINE: Le prime tavole astronomiche di Tolommeo rettificate da Alfonso re di Castiglia l'anno 1252 - (Astr.) TAVOLE COPERNICANE: Le tavole di Copernico - TAVOLE RODOLFIANE: Tavole di Rodolfo Kepler - TAVOLA ARMONICA: Asse d'abete del Cembalo, del Pianoforte e dell'Arpa, che cuopre la cassa destinata a ricevere l' aria agitata dalle vibrazioni delle corde ecc. La parte superiore del Violino, della Viola ec. è una tavola armonica, ma dicesi semplicemente *Tavola* o *Coperchio* - TAVOLE DELLE LEGGI: Tavole presso i Romani sulle quali scolpivasi la legge che era stata ammessa, e che s' affiggeva nella pubblica piazza. Le leggi fatte da' Decemviri si dissero *Leggi delle dodici tavole* - TAVOLE EUGUBINE: Tavole di bronzo scritte in lingua etrusca, ritrovate in Gubbio - TAVOLA ISIACA: V. Isiaco - TAVOLA VOTIVA: Quadro in cui anticamente coloro che si salvavano dal naufragio facevano rappresentar la disgrazia sofferte ec., e così sciogllevano il voto. Noi diciamo *Tavole votive* le Figure che appendonsi agli altari per voti - (Marin.) TAVOLE DEL LOCH: Quadro d'ordinario di lavagna intelajata, che serve a notarvi le diverse circostanze necessarie per conoscere col calcolo la rotta della Nave ec. - (Milit.) TAVOLA DEL SOLE O ELIOTRAPEZO: Così dicevano gli Antichi la Festa che gli Dei facevano ogni anno a' confini dell' Europa banchettando insieme - (Mit.) TAVOLA SACRA: Così chiamano i Musulmani la Tavola maravigliosa d'una sola Perla d'abbagliante bianchezza, sospesa nel mezzo del settimo Cielo, e custodita gelosamente dagli Angioli - BAJA DELLA TAVOLA: Baja sulla costa O. del Capo di Buona Speranza.

TA-VÒLA (La). Montagne presso al Capo di Buona Speranza, che elevasi 15 mila piedi sul livello dell'Oceano.

TA-VÒLA, Vill. nel Fiorentino.

TAVÒLACCIA-JÒ (at), ad. e sm. Che fa Tavolacci.

TAVOLACCI-NÒ, ad. e sm. Servo de' Magistrati. (Dal lat. *Tabula* legge.) Bellinc. son. 275. *Più che un tavolaccin, mi trovo al verde.* Varch. Stor. 11, 273. *V'erano non solo, oltre i rumarri delle compagnie, i tavolaccini ed i mazzieri della signoria, ma i famigli de' signori Otto.*

TAVÒLAC-CIÒ (ci), sm. Scudo largo lungo e di legno coperto di cuojo, che s'adoprava ne' secoli di mezzo. Specie di Targa di legno. Bocc. nov. 45. 14. *Poste giù lor lance e lor tavolacci* ec.

TAVÒLA-RA, Isoletta sulla costa E. della Sardegna. Long. O. 7. 23. 15. Lat. 40 54. 46.

TAVÒLA-RE, at. Coprir di tavole - Far tavole, cioè Pattare il giuoco, e dicesi degli Scacchi. Oggi più comunemente diciamo *Intavolare*. Filoc. 6. 87. *Mostrando con alcuno atto di ciò avvedersi, tavolò quel giuoco* - Misurare i campi ed i terreni lavorativi - Distendere a guisa di tavolato o palco.

TAVÒLA-TA sf. Aggregato delle Genti che sono alla medesima Tavola per mangiare insieme nelle Taverne o altrove.

TAVÒLA-TO, sm. Parete o Pavimento di tavole, che dicesi anche *Assito* - Parlando d' *Altare*, vale *Predella* - (Milit.) Assito o Pavimento fatto di Tavole congiunte insieme ecc., sul quale riposano i Soldati nel corpo di guardia - (Marin.) Banco de' Remiganti.

TAVÒLA-TO, ad. m. da Tavolare. Coperto di tavole - Contesto. Formato di tavole. Guid. G. *La sua copertura era tavolata di legni cedrini.*

TAVOLATÓ-RE, ad. e sm. Colui che tavola i Terreni. Altrim. *Tavolario*, e meglio *Agrimensore*.

TAVÒLATU-RA, sf. L'operazion di tavolare o misurare i Campi.

TAVÒLEGGIA-RE, neut. ass. Mettere in tavola.

TAVÒLEL-LA, sf. dim. di Tavola. Altrimenti *Piccola tavola*, ma in questo senso val meglio *Tavoletta* - Piccolo legnetto per uso di giuocare a tavole - Tavoletta incerata su cui gli Antichi scrivevano a disegnavano.

TAVÒLEL-LO, sm. Banco. Buon. Fier. 3. 2. 6. *Ch'io mi tolga giammai - Dal tavolel, dov'io fui cambiatore* - Piccolo banco dove lavorano gli Orafici - *Fig.* ESSERE O STARE SUL TAVOLELLO: Essere in pericolo.

TAVÒLET-TA, sf. dim. di Tavola. Piccola tavola. Altrim. *Tavoluccia*, *Tavolina*, *Tavolino* - Quadro piccolo. Bocc. nov. 13. 19. *Tavoletta, dove Nostro Signore era effigiato* - Quadrello, Quadrello a guisa di Mattone. Borgh. Orig. Fie. 301. *Si è scoperto un pavimento di bellissime tavolette segate di marmi* - Tavoletta incerata ad uso di scrivere o disegnarvi sopra - ANDARE IN TAVOLETTA: Esser descritto nella

Tavolette pubbliche - Laminetta di metallo preparata ad uso d'incidervi sopra-L'assa su cui si tira la pelle che regge i denti de' cardi. Voce de' Lanajuoli-Strumento di cui valgonsi gli Architetti per levar di pianta, detto più propriamente *Tavola* o *Tavoletta pretoriana*, perchè inventolla l' architetto Pretore. Con gallicismo tecnico dicesi comunem. *Piancetta* - TAVOLETTE CONCE: Tavoletta per disegnarvi sopra, non più in uso - Tavolozza de' pittori - Nome dato a certi Medicamenti officinali, destinati all'uso interno, che differiscono dalle Conserve sol per la loro solidità - (Marin.) Strumento de' costruttori per regolare i fondi del taglio della Nave ec. - Così dicono alcuni la Toletta.

TAVÒLIE-RE, sm. Tavoliere sulla quale si giuoca a tavola, a scacchi e simili. Bocc. Intr. 56. *Tavolieri e scacchieri* - AVER TUTTO IL SUO IN SUL TAVOLIERE: Avere in rischio le sue facoltà - ANDAR PER TAVOLIERI: Essere in voce, Essere in predicamento per venire innalzato ad alcuna dignità - ESSERE SUL TAVOLIERE: Essere nel trattato, ed *anche* Essere in pericolo.

*TAVÒLIE-RE, ad. e sm. usato per Banchiere. Mor. S. Greg. 22.25. *A te conveniva raccomandare la mia pecunia al tavoliere.*

TAVÒLIE-RI. sm. Meglio *Tavoliere*.

TAVÒLIE-RO, sm. Meglio *Tavoliere*.

TAVÒLI-NA, sf. dim. di Tavola, per lo più in signif. di *Pittura*. Borgh. Rip. 332. *Dipinse... in una tavolina sopra alla porta... la morte di san Bernardo.*

TAVÒLINET-TO, sm. dim. di Tavolino - Sin. Tavolinuccio.

TAVÒLI-NO, sm. dim. di Tavola. Buon. Fier. intr. 2.3 10. *Son tutte tavolin, deschi e trabacchi* - STARE A TAVOLINO: Stare a studiare.

TAVÒLINUC-CIO (ci), sm. dim. di Tavolino. Lo stesso che *Tavolinetto*.

*TAVÒLI-TO, sm Meglio *Tavolato*.

TA-VOLO, sm. Voce dell' uso che vale Tavola o Tavolino.

TAVÒLO-NE, sm accr. di Tavola, per lo più in signif. di *Asse*. Tavola grande - Tavola o Quadro grande. Bellin. Bucch. *E dipinto vedeasi un tavolone.*

TAVÒLOT-TO, sm. accr. di Tavola. Tavola alquanto grande.

TAVÒLOS-ZA, sf. Assicella sottile su cui i Pittori tengono i colori nell'atto del dipignere.

TAVOLUC-CIA (ce), sf. dim. di Tavola. Tavola piccola, Tavoletta - Piccol quadro, Immaginetta.

TAVÒ-Y, Cit. nell'Impero Birmanno. Long. 96 10. Lat. 14.47.

TA-VUS, Fin. dell' Anatolia - Cit. nell'Anatolia.

TAWISKÒ-I, Cit. della Russia Asiatica sulla costa N. del Mar di Okotzk.

TAXAHAL-CA, Cit. nel Messico.

TAXAMAR-CA, Cit. nel Messico.

TA-Y (II), Fiu. della Scozia che sbocca nel Mar del Nord. Divide la Scozia in Settentrionale e Meridionale, ed è navigabile per sei leghe.

TA-YNE, ant. Cit. della Scozia con Porto, sul Fin e sul Golfo del suo nome. Long O.59. Lat. 57.50.

TA-YNGEN, Bor. a 4. L.S.O. da Sciaffusa.

TA-Y-O-HAN, Capitale dell' Isola Formosa con buon Porto. Long. 118. 15. Lat. 22.30.

TA-YPIN, Gruppo d' Isole nel G. Oceano. Long. 122 40. Lat 21 57.

TA-Y-TONG, Piazza forte a 15. L. O. da Pekino.

TA-Y-YU-EN-FO-U, Cit. molto popolata, ad 87. L.S.O da Pekino.

TAS, Fiu. della Russia Asiatica.

TAZENPÒ-TA, Cit. nella Russia Europea.

TASEVEL-LA, Contea degli Stati Uniti.

TA-ZI (Mit.), Nome che danno i Messicani alla Dea della Terra.

TA-ZIA, n. pr. femminile.

✠ TAZIA-NA morì in Roma, perchè ferma nel Vangelo. (12. genn.)

✠ TAZIA-NO fu spento in Aquria dagl'infedeli. (16. marzo.)

✠ TAZIA-NO perde la vita per la Fede. (12. settembre.)

TAZIA-NO, Discepolo di S. Giustino, vide la luce nella Siria. Egli abbracciò il Cristianesimo senza esserne pienamente convinto, e si fe capo della Setta degli Encratiti o Idroporostati. Ammise due Dei, il secondo de' quali e' dicea Creatore, e promulgò altri errori. De' suoi libri leggiam solo il Discorso contro i Gentili in favor de' Cristiani, che vide più volte la luce.

TAZIA-NO, Scrittore del V. secolo nato nella Mesopotamia, pubblicò l' *Armonia degli Evangeli*.

TAZIEN-SE, ad. pr. com. Di Tazio - *Tribù taziense*: Duodecima tribù di Roma, così detta da Tazio re de' Sabini, da' quali era composta.

TA-ZIÒ, Re de' Sabini, fe guerra a Romolo per vendicarsi del ratto della donne del suo popolo. Accesasi la pugna, le Sabine rapite fecero stringer pace fra Tazio e Romolo il quale risultava perditore, e stabilissi che i due Guerrieri sedessero a vicenda sul trono di Roma. Tazio fu messo a morte da' Romani nel 714. av. G. Cristo.

TA-ZIÒ (Achille), nato in Alessandria, rinunziò al Paganesimo, si fe seguace di Cristo e fu creato Vescovo. Pubblicò due Opere su' *Fenomeni di Arato*, ed un Romanzo intitolato *Gli Amori di Clitofonte e Leucippe*. Il P. Petavio tradusse in latino i due primi Componimenti scritti in greco, e Bondoin volse in francese il terzo, tradotto anche in Italiano.

TAZIÒ-NE, n pr. m. accr. di Tazio.

✠ TAZIÒ-NE fu spento per la Fede a' tempi di Diocleziano. (24. agosto.)

TAZ-ZA, sf. Vaso di forma piatta, col Piede di diverse maniere. Altrim. *Ciotola*. (Dall' arab. *Tas.*) - Per *simil.* diconsi *Tazze* i gran Vasi rotondi di marmo o di pietre, che servono per ricevere l' acque delle Fontane che salgono in alto - *A tazza* dicesi d' una Maniera di fonder metalli - (Farm.) *Tazza emetica*: Vaso che si fabbrica colando Antimonio in una forma in cui poi si versa del Vino, il quale dopo più o men lungo tempo acquista la proprietà di far vomitare - Nello stile della S. Scrittura, la *Tazza di benedizione* è Quella che benedicevasi ne' banchetti, e nella quale bevevasi in giro. La *Tazza di salute* è la Tazza di rendimento di grazie che beevasi benedicendo il Signore pe' suoi benefizii - Presso S. Paolo l'una e l' altra indicano il Sangue di G. Cristo nel Calice - (Arche.) *Festa delle tazze*: Festa stabilita in Atene in memoria del ricevimento fatto da Demofoonte ad Oreste: questi bevva in Tazza particolare, mentre secondo il costume adopravasi per tutti la stessa Tazza.

TAZZET-TA, sf. dim. di Tazza. Piccola tazza.

TAZZET-TA (Bot.), sf. Nome volgare di quella specie di Narciso volgarmente detto *Giracapi*.

TAZZI-NO, sm. dim. di Tazza. Meglio *Tazzetta*.

TAZZÒ-NE, sm accr. di Tazza. Tazza grande.

TCHANG-TCHEÒU-FÒ-U, Cit. della China, a 113 L.N E. da Canton.

TCHA-O-KING-FÒ-U, Cit. della China, nella Prov. di Che-Kiang.

TCHASÒV-NIA, Bor. e Porto dell'Is. di Cheomuchou, la più settentr. delle Kurille.

TCHEBAEKÒULSMAÏ-A, Fortezza della Russia, a 30 L.E. da Ufa.

TCHE BASKAS, pic. cit. della Russia, a 23. L.O. da Casan.

TCHE-KI-ANG (Geog.), lo stesso che *Che-Kiang*.

TCHELIA-BINSK, Cit. della Russia, a 73. L. da Ufa. Long. 59.7 Lat 54.56.

TCHE-MAKO, Bor. nella Natolia.

TCHEÒ-U-CHAN, Is. della costa E. della China, nella Prov. di Che Kiang, a 21. L.E. da Ning-Po.

TCHERE-KASK, Bor. nella Russia. Long. 37 30 Lat. 47.13.34.

TCHERE-KIN, gran Villaggio dell'Abissinia, a 13 L.N. da Goudar.

TCHERE-METE, pic. Vill. nella Valacchia.

TCHERE-NÒJAR, Cit. forte e popolata della Russia, ad 85. L.S. da Saratof.

TCHESME, Cit. e Porto della Natolia, a 16. L. O. da Smirne. Sorgente d'acqua calda e minerale.

TCHETCHI-A, una dell'Isole Aleutine.

TCHI-ANG, Fiu. della China che sbocca nel mare dopo aver irrigato il Che-Kiang.

TCHINGANÈ, Vill. nella Romania.

TCHING-TING-FÒ-U, Cit. a 53. L.S. O. da Pekino.

TCHINKIA-NÈ-ISKEL-SSI, grosso Borgo nella Bulgaria sul Mar Nero, con cattivo Porto.

TCHI-TCHEÒ-U-FÒ-U, Cit. nella China a 38. L.S.O. da Nankin.

TCHÒ-CA, Is. della costa E. dell'Asia al S. E. della foce del Fiu. Segalien, di cui un tempo portò il nome. Long. 140. Lat. 45. 49.34. È una dell' Is. le più lunghe.

TCHOU-DI, ant. Popoli della Siberia.

TCHÒ-HO-KÒUE, Nome che i Chinesi danno al loro Impero, perchè significa Regno del mezzo: essi credevano che la Cina giacesse nel centro del Mondo.

TCHOUVA-CHI, Popoli russi lungo il Wolga.

TCHU-TCHEÒ-U-FÒ-U, Città della China, nella Prov. di Che-Kiang.

TCIT-CICAR (Geog.), lo stesso che *Tritcicar*.

TE, Voce di tutti i casi obbliqui del pronome primitivo *Tu*, distinta da' segni de' casi, o dalle preposizioni espresse o sottintese. Gli Antichi scrissero anche *Tee*, *Tei*, *Teve* e *Tene*. Bocc. nov 18.24. *Niuna cosa è, che per contentamento di te far potessi ec.* - Talora s' unisce con Voci d'esclamazione, tanto di dolore quanto di giubilo. Lab. 293. *Ahi cattivello a te, come ec.!* Dant. Inf. 16.81. *Felice te, che ec.* - Talora si prepone alle particelle *Il*, *Lo*, *Li*, *Gli*, *La*, *Le* e *Ne*, dicen-

dosi *Te'l* o *Tel*, *Te lo*, *Te li*, *Te gli*, *Te lu*, *Te le*, *Te ne* o *Tea*. Volendosi posporre, in voce di *Te* dirabbesi *Ti*. Filoc. 2. *Il Re*... *disse*: *non piognere che non te gli durò* - Quando seguita il Pronome senz' altro segno, a sempre nel 3.° caso. Bocc. nov. 42.17. *Io medesima tel son venuta a significare*- Quando è posto innanzi alla particola *Ne* affissa o pur no al Verbo, e la stesso che il *Ti* che accompagna il verbo, ol fa neutro passivo: talora semplicemente ha forza di particella riempitiva. Boc nov. 58 4. *Cescu*;... *te ne se' così tosto tornolu la cusa?* - Talora lieo dietro a' Gerundii, in vece del caso retto. Coll Ab. Isac. cap 50. *Andande te per via, non andare dinanzi a tuo maggiore* - Usato parimente dopo il Participio. Bemb. rim. cans 7. *Toltone te, per cui* ec. -Usato anche dopo le voci del verbo *Essere*. Bocc. g.9 n 7. *Credendo essi ch io fossi te*, *m' ha con bastone tutto rotto* - Dicesi *Far da te* e vale *Operar di per se* la Persona a cui si parla o scrive- Dicesi *Avere*, *Ritenere in te checchessia*, a vale Tenerlo segreto, Non manifestarlo la Persona a cui si parla o scrive-Dicesi *Stia in te*, per raccomandare ad alcuno di tener sgreta alcuna cosa-STA IN TE: Abbi giudizio.

TE, che dovrebbesi scrivere *Te'*, è seconda persona del singolare dell'Imperativo del verbo *Tenere*, e vale *Tieni*. Bocc. nov. 62. 13. *Te questo lume, buono uomo*, *e guala* - Talora si congiunge colla particella *Ne*, raddoppiandosi la *N*, ed allora *Ne* serve in vece del secondo caso. Bocc. nov. 76. 14. *Teane un' altro*, (cioè *Togline un'altra*.) - Dicesi *Te te*, ed a modo d'allettare i Cani: scrivesi anche *Tettè*. Salvin. Annot. F. B. 1 1. 1. *Te te che si dice ai cane*, è troncato dal tenitoni, *cioè Tieni* - *Te te* e anche sorta di Giuoco fanciullesco. Malm. 6. 33. *Altri giuoca a te te con paglie e spilli*. Scrivesi anche *Tetè*- FARE, GIOCARE A TE TE: Giocare a detto giuoco. *Fare a te te* ha pure altri significati metaforici. V. *Fare a te te*.

TE una delle quattro sillabe colle quali i Greci solfeggiavano la musica.

TE, sm Genere di Piante della *Poliandria monoginia*, famiglia dell' *Esperidee*, con Calice a cinque Foglie Sono Arbusti indigeni della China e del Giappone-La specie più comune di detto genere dicesi *Te boè*, ed anche *Te*. Le Foglie di quest'arboscello rendono coll' infusione un liquore amaro e sudorifero. Dicesi anche *The Erba te*, *Cia* Ha Foglie alterne, ovato-lanceolate, e Fiori bianchi con sei Petali - *Te del Messico* o *d' America*: Alberello affatto diverso dal vero *Te*, le cui Foglie adopransi agli stessi usi. Il *Te del Paroguay* è un'altra sorta di falso *Te*. Il *Te verde* è specie di vero *Te*, notabile pel suo color verde - (Farm.) Decotto o Infusione che fassi colla foglia dell'erba *Te*.

TE, Circond della China.

TE-A (Mit.), una dell' Oceanidi - Figlia del Cielo o della Terra, moglie d' Iperione e madre del Sole, della Luna e dell'Aurora. Altrim. *Tia*.

TE-A, ant. cit. della Lacuonia - Fiu. della Spagna.

TE-A, n. pr. f. accorc. di Maltea.

✠TE-A fu apenla la Gaza degl'Infedeli. (19. dicembre.)

TE-A, pic. cit. nella Catalogna sul maro, con piccol Porto.

TEA-CHE-CHI, Fiu. degli Stati Uniti.

TEA CIOA, n. pr maschile.

TEA-GE-NE, n. pr. m. Lo stesso che *Teugene* - (Mit.) Atleta figlio di Ercole, adorato da' Tasii.

TEA-GE-NE, Capitan tebano che segnalossi nella battaglia di Cheronea- Storico greco -Comentator d'Omero.

TEA-GE-NIOE, n. pr. maschile.

TEA-GE-TE, Filosofo greco discepolo di Socrate.

TEA-KI (Geog.), lo stesso che *Teaki*.

TEA-KI, Nome dell'Isola detta *Itaca* dagli Antichi.

TEAKOWUA-V, Isoletta del G. Oceano, sulla costa E. della Nuova-Zelanda. Long. 175.29. Lat S. 39.28.

TEA-LIA (Mit.), Ninfa siciliana amata da Giove, e madre de' fratelli Palici.

TEAME-NE, sf. Specie di Calamita a cui gli Antichi attribuivano la virtù di respingere il Ferro, ma che ora non è conosciuta.

TE-AN, sm. Prov. della China.

† TEA-NA, com. nel circ. di Chiaromonte, distr. di Lagonegro in Basilicata, dioc. di Angiona a Tursi: abit. 1800.

TEAN-DRICO(ci), ad. e sm (Dal gr. *Theos* Dio, ed *Aner*, *andros* uomo.) Vocabolo usato per la prima volta da S. Dionisio vescovo d' Atene, e poscia adoprato dagli Eretici Monotaliti onde esprimere la confusione della natura umana colla divina di G. Cristo: idra condannata dal Pontefice S. Martino I. nel VII. secolo, in Sinodo tenuto in Roma. In senso cattolico s' adopra questa voce per indicar le due operazioni, e la volontà divina ed umana, distinte in G. Cristo.

TEA-NÒ (Mit.), Moglie di Metaponto-Moglie d' Antenore, sacerdotessa di Minerva - Una delle Danaidi.

TEA-NÒ, Moglie di Pitagora - Figlia di Pitagora-Madre di Pausania-Figlia di Menone, sacerdotessa d'Atene, che ricusò di maledire Alcibiade - Poetessa Locrese.

TEA-NÒ, ant. cit dell'Apulia, ora *Civitate* in Capitanata - Ant. cit. de' Sidicini nella Campania, ora *Teano* in Terra di Lavoro-Antico nome del Fiume Frentone.

TEA-NÒ (Geog.), lo stesso *Tiano*.

TEA-NORE, n. pr. maschile.

TEANTROPI-A(*ie*), sf. Errore di quo' che attribuiscono qualità umana a Dio.

TEAN-TROPÒ, *ad.* e *sm.* (Dal gr. *Theos* Dio, ed *Anthropos* uomo.) È sinonimo di G. Cristo, ossia del Dio fatto Uomo, dell'Uomo-Dio, e secondo i Teologi indica le due Nature, umana e divina, congiunte nell' ipostasi del Verbo divino.

TEA-RIDE, n. pr. maschile.

TEA-RIO (ii), sm (Dal gr. *Thearion* tempio.) Con questo titolo Pittaco re di Trezene eresse Tempio ad Apollo vagamente ornato.

TEA-RO, ant. Nome d'un Fiu. nella Tracia.

TEA-TE, ant. cit de' Marrocini, ora detta *Chieti* - Ant. cit. dell' Apulia, ora *Chieuti* in Molise - Nome antico d'uno Fiu. nella Tracia.

TEATE-TE, Filosofo discepolo di Socrate e di Platone -Epigrammista greco.

TEATI-NE, Ordine di Religiose posto sotto la direzione de' Teatini. La venerabile Orsola Benincasa fondollo nel 1618, e il divise in due Congregazioni: le *Teatine della Congregazione*, e le *Teatine dell' Eremo* che menan vita assai più austera della prime.

TEATI-NI, Ordine religioso e Congregazion di Preti regolari, che il cardinal Pietro Carafa arcivescovo di Teate ossia *Chieti*, istitui nel 1524.

TEATRA-LE, od. com. Di teatro, Da teatro. Salvin. Pros. Tosc. 1. 135. *Teatrale voce*.

TEA-TRICA (Mit.), Dea romana protettrice de' Teatri.

* TEA-TRICO, ad com. Voce lat. Meglio *Teatrale*.

TEATRI-DIÒ (ii) (Filol.), sm. (Dim. del gr. *Theatron* teatro.) Piccol teatro o Luogo ove le persone intervengono per sentir discorrere, o Luogo ove il popolo si raduna per quest'oggetto - *Sin*. Ecclesiasterio.

TEATRI-NÒ, sm. dim di Teatro. *Piccol* teatro, e dicesi per lo più di quello che fassi in casa de' Privati

TEA-TRO, sm. Luogo o Edifizio destinato a' pubblici spettacoli (Dal gr. *Theatron*.)-Per simil Qualunque luogo pubblico cospicuo, dove si fa piena mostra di qualche cosa. Men a. rim. 28. *E di Nettun l'impero*-*Teatro fu dello virtù divina* - Spettacolo, Apparato. Men. rim. *Ampio teatro di trionfi e spoglie*-Gran sala in cui congregasi numerosa assemblea, e dicesi anche parlando d'Adunanza sacra-AVER DEL TEATRO Aver del pomposo, Mostrar grandiosità -FAR TEATRO; Far cerchio o corona. Menz. rim. 1. 320. *E fan teatro delle curve spalle*-*Vestiti di smeraldo orridi monti* -Sala delle operazioni anatomiche o chirurgiche - Presso gli antichi Greci e Romani davasi questo nome al Recinto del luogo comune agli Attori ed agli Spettatori: più particolarmente dicesi *Teatro* la Parte degli Spettatori, *Scena* quella degli Attori, ed *Orchestra* quella che apparteneva a' Danzatori ed a' Mimi.

TEA-VA, grande Cit. nel R. di Sennaar.

TE-BA, Cit. della Spagna, nella Provincia di Siviglia.

TEBA-ICÒ (*ci*), *ad pr. com.* Di Tebe -Usato anche in forza di *sm.* dassi questo nome ad una sorta di Marmo nero misto d'alcune gocce d'oro, ch' estraesi presso Tebe d'Egitto.

TEBA-IDA (Geog.), *sf.* Lo stesso che *Tebaide*.

TEBA-IDE, sf Prov. dell'Egitto che avea per capitale Tebe, città famosa nel Medio Evo come soggiorno degli Eremiti cristiani - *Sin* Tebaida - Fiu. dell'Asia Minore nella Caria.

TEBA-IDE, sf. Titolo di Poema epico il di cui argomento è la guerra degli Argivi contro i Tebani della Beozia, e la discordia di Eteocle e Polinice. Il più noto di tai Poemi è quello di Publio Papinio Stazio.

TEBAL-DÒ, n. pr. m. Lo stesso che *Teobaldo*.

TEBALE, Cit. dell'Arabia nel Jemen.

TEBA-NÒ, ad. pr. m. Di Tebe.

TE-BAÒT, n. pr. m. Lo stesso che *Tabbaot*. [Tabas.

TEB-BES, Cit. nella Persia - *Sin*

TE-BE Mit.). Figlia di Giove e moglie di Ogige - Figlia di Asopo e favorita di Marte.

TE-BE, ant. cit. dell'Alto Egitto, detta *Tebe dalle cento porte* e *Diospoli*, capit. della Prov. del suo nome Ora siede oscura a 125.L.S. dal Cairo. Ant. cit. della Beosia, detta *Tebe dalle sette porte* - Pic. cit. della Giudea.

TE-BE o TI-VA, antica e famosa Cit. della Grecia, ora assai meschina. Sorge a 10. L. N.O. da Costantinopoli.

TEBE-A, n.pr.f. Lo stesso che *Tebe*

TE-BOLBEET, Prov. dell'Affrica nel Biledolgerid.

TEBERTI-NÒ (Min.), od. e sm. Meglio *Tiburtino*, *Travertino*.

TEBIQUARIQUASÙ, Fiu. del Paraguai.

TEB-NI, n pr. maschile.

TEBRA-MA, ant. cit. della Persida.

TEBES-SA, Cit. nella Reggenza di Tunisi. Avanzi d'antichità.

TEBÙ-A, Is. del G. Oceano Equinoziale, nell'Arcipelago di Mendana.

TEB-SA, Cit. forte e Provincia nell'Imp. di Marocco.

TE-CA(che) (Bot.), sf. Dal gr. *Thece* ripostiglio.) Pericarpio o Caselta che si compone di due Invogli, l'esterno de' quali si apre e l'interno racchiude il Seme - Nome che i Crittogamisti danno alla Pisside o Frutto de' Muschi, che s'apre per coperchio, e consta di varie parti - *Sin.* Sporangio, Pissidio, Casella, Antera - Nome dato ad alcuni Corpicciuoli che annidano dentro lo strato proligero degli Apotect o ne' Talami de' Licheni, e che servono alla conservazion de' Semi - Nome che dassi alle Caselte de' Funghi piene di Semi; che non possono su Ricettacolo manifesto - Nome che gli Agricoltori danno al Legume secco. Altrimenti *Fogina*.

TECADAT-TILO, sm. (Dal gr. *Thece* ripostiglio, e *Dactylos* dito.) Sottogenere di Rettili sauriani del genere *Ascalabotes*, colle Dita ricoperte di Squamo, l'ultime delle quali ricoprono l' ultime Falangi in modo di ripostiglio, in cui l' Animale a volontà nasconde le unghie.

TECA-FORO (Bot.), sm (Dal gr. *Thece* borsa, e *Phero* io porto.) Sostegno dell'Ovario semplice formato dal Ricettacolo assottigliato, proprio de' Muschi - *Sin.* Basigonio.

TE-CALI, Cit. del Messico, capitale della Prov. del suo nome. Cave di marmo verde e bianco.

TECAN eò (chi) (Filol.), ad. e sm (Dal gr. *Toichos* parete, ed *Archos* capo.) Titolo di chi presiede a' Remiganti onde accelerare o rallentare il corso della Nave, che volgarm. dicesi *Aguzzino*. Sulla celebre nave Argo, Zete e Calai figliuoli di Borea erano Tecarnbi, secondo i Poeti.

TECA-SIA(ie), sf. (Dal gr. *Thece* ripostiglio.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Licheni*, coll'Apotecio a foggia di Bicchiere, ricoperto a modo di Teca o Urna.

TECA-TI (Zool.), sm. (Dal gr. *Thece* guscio.) Sezion di Crustacei con Opercolo che a guisa di Scudo difende la parte superiore del loro corpo.

TEC-CA, sf. Sorta di macchia e *fig* Un minimo che di cattivo, Vizio, Difetto. (Dal celt. bret. *Tech* vizio. *Taken* val Pocolino.) Sen. Pist. *Della qual cosa e' non hae ne vizio, ne tecca.*

TECCHI-RE, neut. oss. Lo stesso che *Attecchire*.

TECCHI-TÒ, ad. m. da Tecchire - *Fig* MAL TECCATO: Che ha fatto mala pruova. Pataff 2 *Ed è nuovo arzigogo, e mal tecchito.*

TEC-COLA, sf dim. di Tecca. Piccola macchia - *Fig.* Piccolo difetto - NON ESSERVI TECCOLA NEL VESTITO, NELLA VITA, NEL CAPO ec.: Esser pulitissimo, Non avere il menomo difetto.

TECCOLI-NA, sf. dim. di Teccola. Piccolissima macchia.

TE-CHÙT, Cit. nell'Impero di Marocco.

TECH (Il), Fiu. che sorge ne' Pirenei e sbocca nel Mediterraneo.

TE-CHA, Fiu. della Russia Europea.

TE-CHE, Fiu. degli Stati Uniti.

TECIDE-A(ee), sf. (Dal gr. *Thece* teca, ripostiglio, ed *Idos* somiglianza.) Genere di Molluschi conchiliferi, che comprende alcune piccole Conchiglie fossili, ed una sola specie vivente, la *Thecidea mediterranea*, che si presenta sotto forma di piccola Teca.

TECH, Castello a 5.L. S. da Eslingen

TECHLENBUR-GO, Cit. ad 8 L.N.O. da Münster.

✠ TE-CLA, Vergine, morì martire in Roma. (16. marzo.)

✠ TE-CLA, Vergine, perdè la vita per l'amor di Cristo nella Palestina. (19. agosto.) (30. agosto.)

✠ TE-CLA fu spenta dagl'Infedeli.

✠ TE-CLA morì in Aquilea perchè ferma nel Vangelo. (3. settembre.)

✠ TE-CLA, Vergine, colse in Iconio la palma de' martiri. (23. settembre.)

✠ TE-CLA, Badessa, chiuse gli occhi nell'Alemagna. (15. ottobre.)

TE-CLA (S.), Cit. nella Repubblica di Montevideo.

† TE-CLA (S.), com. nel circ. di Montecorvino, distr. e dioc. di Salerno nel Princ. Citer.: abit. 700. [lia

TECLEMBUR-GO, Cit. nella Vestfa-

TECMES-SA (Mit.), Schiava ed indi moglie di Ajace Telamonio, e madre di Eurisace re di Salamina.

TECMI-RIÒ (Filol.), sm Lo stesso che *Temmirio* Voce greca.

TECNICIS-SIMO, ad m. sup. di Tecnico. Più che tecnico.

TEC-NICO (ci), ad. m. (Dal gr. *Techne* arte.) *Agg.* di Tutto ciò che è proprio di qualche Arte, e specialmente del Linguaggio relativo ad esse.

TECNÒ FAGO (gi), ad. m. (Dal gr. *Tecnon* prole, e *Phago* io mangio.) *Agg.* degli Animali che divorano i proprii parti.

TECNÒLI-TI (St. Nat.), sm. pl. (Dal gr. *Teche* arte, e *Lithos* pietra.) Pietre che rappresentano oggetti d'arte.

TECNÒLOGI-A(ie), sf. (Dal gr. *Techne* arte, e *Logos* discorso.) Disciplina che versa sull' applicazione immediata delle Scienze fisiche, chimiche e matematiche alle Arti ed a' Mestieri.

TECNÒMORFI-TI (Min.) ad. e sf. pl. (Dal gr. *Techne* arte, e *Morphe* forma.) Così diconsi le Pietre, su cui è sembrato scorger cosa somigliante ad opere della mano dell'uomo.

TECNOTTÒNI-A (ie), sf. (Dal gr. *Tecnon* figlio, e *Ctino* io uccido.) Infanticidio.

TE-CÒ, Voce latina composta di *Te* e *Con*, e vale Con te. Dant Inf. 10.60. *Mio figlio ov'è, e perchè non è teco?* - Talora s'accompagna colle voci *Stesso* e *Medesimo* in amendue i generi. Amor. Vis. 21. *Insieme me ne venni teco istesso.* Fiam 1.36. *Se sarìa teco medesima ti consigli* - Talvolta si replica la preposizione *Con*. Ciriff. Calv. 1. 5. *Or vo' venir con teco* - Leggiamo *Con esso teco*, *Conesso teco* anche riferendosi a Donna. Bocc. g 3. n. 10. *Figliuola... Nè erbale ne serviva bene con esso teco Domeneddio* - Leggiamo *Star sul teco teco* per *Istare in superbia*.

TECÒAN-TEPEC, Cit. considerevole nel Messico, con Porto sul G. Oceano. Long. O 97.45. Lat. 16.

TECOLI-TO, sm. (Dal gr. *Teco* io consumo ec., a *Lithos* pietra.) Sorta di Pietra grossa quanto un nocciuol d'Oliva, cui i Greci posteriori attribuivano la virtù di distruggere i calcoli della vescica.

TECOME-CO, sm comp indecl Dicesi di Colui che parlando teco dice male del tuo avversario, ed all' opposto Varc. Madr. 8. *Credimi che tu sei un tecomeco.*

TE-CÒNT, forte Cit. nell'Impero di Marocco, capitale d' una Prov. del suo nome.

TECPA-TITLAN, Cit. nel Messico, a 18. L. N.N. E. da Guadalaxara. Ricche miniere.

TE-CRIT-BIR-TA, Cit. sul Tigri, a 30 L. N.O da Bagdad.

TEC-TAMO (Mit.), Figlio di Doro che condusse in Creta una colonia di Etoli e Pelasgi, e regnò nel paese.

TECTA-RIA (Bot.), sf. Lo stesso che *Calaguala*.

TE-CÙA, n. pr. maschile.

TE-CÙAT, n pr. maschile.

TE-CULET, Cit. nell'Imp. di Marocco, con antico Castello e piccol Porto.

TECU-SA, n. pr. f. Lo stesso che *Teccusa*.

✠ TECU-SA, Vergine, morì fra tormenti in Ancira. (18. maggio)

TE-DA, sf Spezie di Pino salvatico, abbondante di sostanza resinosa, onde i suoi pezzi bruciano a guisa di torcia, e s'adoprano per accendere il fuoco e per far lume. (Dal gr. *Dadion*, dim di *Das* facella.) (Filol.) *Tede* si dissero tutte le sorte di Faci, e specialmente le nuziali, ed i Poeti usano la voce *Teda per Nozze*. Si disse anche in senso di *Fiaccola* in generale.

TEDAL-DÒ, n. pr. m. Lo stesso che *Teodaldo*.

TEDDE-Ò (Eccl.), sm comp. Lo stesso che *Tedeo*.

TEDE-Ò, sm comp indecl Inno della Chiesa in ringraziamento di Dio pe' suoi benefici, che comincia colle parole *Te Deum*. Voce poco usata.

TEDERI-CÒ, n. pr. m. Lo stesso che *Teodorico*.

TEDE-SCÒ (schi) ad. pr. m Della Germania; Alemanno, Germano. (Dal ted. *Deutscher* che val lo stesso.)

TEDIA-RE, at. Tenere a tedio. Intertener nojando. Altrimenti *Najare*, *Annojare*, *Stuccare*, *Infastidire*, *Attediare*. (In illir. *Dodioti* val lo stesso.) - *N. ass.* e pass. Annojarsi.

TEDIA-TO ad. m. da Tediare.

TEDIATO-RE, verb. m. di Tediare. Che tedia.

TEDI-FERA (Mit.), Epiteto di Luci-

na e di Cerere, perchè rappresentate con Teda in mano.

Te-diò, sm. Noja che si patisce per lo più nell'aspettare. Altrim. *Rincrescimento, Fastidio, Seccaggine* ec. Voce lat. - Importunità - *Cadere o Venire a tedio*: Attediarsi, Infastidirsi. Vit. SS. Pad. *Mai non infermò, nè cadde in tedio* - *Morir di tedio*: Essere oltremodo annojato - *Stare a tedio*: Esser trattenuto nojosam. - *Venire a tedio d'una cosa*: Attediarsene - *Divenire in tedio di checchessia*: Annojarsene. Mor. S. Greg. 5. 28. *Diviene in tedio d'amore del mondo.*

Tediosamen-te, avv. Con tedio, Fastidiosamente, Stucchevolmente.

Tediosità, sf. astr. di Tedioso. Il tediare. Altrim. *Tedio.* Uden. Nis. 3. 38. *La tediosità e il disagio del lettore.*

Tedió-so, ad. m. Di tedio o Che apporta tedio, Nojoso, Rincrescevole. Burgh. Arm. Fam. 56. *Cosa tediosa a dirs* - Che si annoja. Vit. SS. Pad. 2. 68. *Era ... tedioso delle cose divine.*

Ted-lez, Cit. con Castello sul Mediterraneo, e 20. L. N. E. da Algeri.

Tedmen-ta, Cit. della Barberia, nella Reggenza di Tripoli.

Tedo neet, grande Cit. nell'Impero di Marocco, capitale d'una Provincia.

Tedsy, Cit. nell'Impero di Marocco, a 7. L. dell'Atlante.

Teo-zen, Fiu. della Persia.

* Te-e, pronom. Meglio *Te.*

Te-e (Mit.), Genio protettore adorato da ogni famiglia di Otaiti, al par de' Mani de' Romani.

Te-en, n. pr. *moschile.*

Tee-nie, ad. e sf. pl. Feste di Bacco presso gli Ateniesi, perchè quel Dio diceasi *Teeno.*

Tee-no (Mit.), Soprann. di Bacco, come Dio del vino. (Dal gr. *Theos* Dio, ed *Enos* vino.)

Te-es, Fiu. d'Inghilterra.

Tefeat, Cit. nella Guinea Superiora.

Tefesa-na, grande e forte Città nell'Affrica, a 3. L. S. da Tremecen. Miniere di ferro ne' dintorni.

Teffe, Fiu. e Comarca del Brasile.

Te-flie o Ti-flie, Cit. nell'Asia capitale della Georgia, con 25. mila abitanti. Long. 42. 41. Lat. 28. 30. Bagni d'acqua minerale.

Tef-na, Fiu. nella Prov. d'Algeri, che sbocca nel Mediterraneo.

Tefeamanzi-a (ie) (Filol.), sf. Lo stesso che *Tefromanzia.*

Tefran-tó, sm. (Dal gr. *Tephro* cenere, ed *Anthos* fiore.) Genere di Piante della *Ginandria triginia* di Linneo, con piccolissimi Fiori di color di cenere.

Te-fria, sm. (Dal gr. *Tephre* cenere.) Marmo di color cenerognolo.

Te-frio (ii) (Farm.), sm. (Dal gr. *Tephro* cenere.) Collirio di color cenerognolo.

Tefri-te (Min.), sf. Porzion di Corno d'Ammone pietrificato, e del color della cenere - Sorta di Gemma, secondo Plinio, che presenta l'immagine della Luna nuova, ma di color cenerognolo. (Dal gr. *Tephra* cenere.)

Tefri-te, sf. Genere d'Insetti dell'ordine de' *Ditteri* e della famiglia degli *Atericeri*, col Corpo ornato di color di cenere.

Tefroi-te, sf. Nome dato ad un Minerale compatto, di color cenerognolo.

Tefromanzi-a (ie), sf. (Dal gr. *Tephra* cenere, e *Mantia* divinazione.) Divinazione che praticavasi specialmente sull'ara d'Apollo Ismenio, col mezzo della cenere del fuoco che avea consumato le vittime - *Sin.* Tefromanzie, Spodomanzia.

Tefrosan-to, sm. (Dal gr. *Tephra* cenere, ed *Anthos* fiore.) Specie di Piante del genere *Orchis* di Linneo, con Fiori di colore appannato.

Tefró-sia (ie), sf. (Dal gr. *Tephra* cenere.) Genere di Piante della famiglia delle *Leguminose* e della *Diadelfia decandria* di Linneo, colle Foglie e co' Fusti di color verde cenerino.

Te-gal (Geog.), lo stesso che *Tagal.*

Tegamac-ció (ci), sm. *pegg.* di Tegame.

Tegama-ta, sf. Tanta materia quanta entra in un Tegame - Colpo dato con Tegame.

Tega-me, sm. Vaso di terra piatto con orlo alto, destinato a cuocere vivande (Dal gr. *Teganon* padella.) - *Viso di tegame*: Brutto, Deforme. Buon. Tanc. 4. 1. *Tu pigli un viso di tegame.*

Tegami-nó, sm. dim. di Tegame.

Te gan, Cit. nella China.

Teganu-ea (Geog.), lo stesso che *Caurea.*

Tega-za, Cit. dell'Affrica nel Sahara. Montagne di sale ne' dintorni.

Tegba-i, Cit. nella Guinea Superiore.

Tege-a, ant. cit. dell'Arcadia e dell'Is. di Creta.

Tegea-te (Mit.), Figlio di Licaone, e fondator di Tegea.

Tegea-ti, Abitanti di Tegea.

Tegea-tico (ci), ad. pr. m. Di Tegea - Epiteto di Mercurio perchè adorato in Tegea.

Tege-ja, ad. pr. f. Di Tegea - (Mit.) Soprann. di Atalante, Carmenta, Callisto ecc., perchè nate in Tegea.

Tege-o (Mit.), Soprann. di Pane, perchè adorato in Tegea.

Tegernsee-e, Bor. nella Baviera, a 7. L. S. E. da Monaco, presso il Lago del suo nome. Bagni salutari.

Tegernse-se, Lago della Baviera.

Teg-gal (Geog.), lo stesso che *Tagal.*

Teg-ghia (ghie) (Ar. Mes.), sf. Vaso di rame piano e stagnato di dentro, dove cuoconsi Torte, Migliacci e simili. (Dal celt. gall. *Tiag* vaso.) - Vaso simile di terra o di ferro, con che si cuopre il Pietto o il Tegame, ed anche la stessa Tegghia, che s'infoca per rosolar le Vivande - Arnese di rame a superficie convessa sostenuto da piede di ferro, en cui, postovi sotto il fuoco, si distendano Collari e simili.

Tegghi-na, sf. dim. di Tegghia. Piccola tegghia - *Sin.* Tegghiuzza.

Tegghiuz-ea, sf. dim. di Tegghia. Lo stesso che *Tegghina.*

Teghsat, Cit. della Barberia nel Fezan.

Tegil-ló (Arche.), sm. (Dal lat. *Tego* io copro.) Coperte o Cappe fatte di paglia e di giunchi, con cui coprivansi il capo i Pastori ed Agricoltori ne' tempi piovosi.

Tegi-ea ant. cit. della Bosnia.

Tegira-o, ad. pr. m. Di Tegira - Soprano. d'Apollo, che avea tempio in Tegira.

Teglat-Fa-lasar salì sul trono dell'Assiria nel 747. av. G. C., e morì a Ninive dopo 20. anni di regno.

Te-glia (Ar. Mes.), sf. Lo stesso che *Tegghia.*

Teglia-ta, sf. Quantità di roba da cuocersi in una volta nella Teglia.

Te-glio o Tell, Bor. nella Valtellina, a 2 L. E. da Sondrio.

Teglió-ne (Ar. Mes.), sm. *accr.* di Teglia. Teglia grande - *Teglione marmaro*: Coperchio fatto di marmo, ed oggi anche di ferro, destinato a ricoprir le vivande nelle Teglie o Tegami per rosolarle - Per *simil.* *Teglione di feltro*: Cappello grande e con tesa piana.

Tegnen-te, part. di Tenere, usato per lo più in forza d'*ad. com.* e nel senso di Tenace, Che attacca, Che tiene attaccato, Che difficilmente si stacca: s'usa anche nel senso di Viscoso, Panioso, Appiccaticcio, Appiccante, Attaccaticcio ecc. - *Fig.* Avaro, Ritenuto nello spendere - Possedente. Amet. 89. *Tegnenti le case superne* - Parlando di *Pianta*, vale Che piglia, Che radica, Che viene a meglio.

Tegnen-za, sf. astr. di Tegnente. Tenacità. Cr. 5. 22. 5. *Quei pani, che colti non hanno tegnenza.*

* Tegni-re, Voce usata come *sm.* in luogo di *Tenere* sostantivo.

Te-gola, sf. Lavoro di terra cotta lungo ed arcato, che serve per coprire i Tetti, o le sole congiunture degli Embrici. (Dal lat. *Tego* io copro.) - * Mattone. Da non imitarsi.

Tegola-ja (ja), sf. Fornace dove si fanno le Tegole. In Firenze vi è un luogo detto ancora oggidì *Borgo tegolaja.*

Tegola-jó (ai), ad. e sm. Colui che fa Tegole. Oggi più. comunem. *Fornaciajo.*

Tegola-ta, sf. Colpo di Tegola.

Tegola-tó (Bot.), ad. m. Lo stesso che *Embriciato.*

Tegolet-ta (Ar. Mes.), sf. dim. di Tegola. Piccola tegola - *Sin.* Tegoletto, Tegolino.

Tegolet-tó (Ar. Mes.), sm. dim. di Tegolo. Piccol tegolo. Lo stesso che *Tegoletta.*

Tegoli-nó (Ar. Mes.), sm. dim. di Tegolo. Lo stesso che *Tegoletta.*

Te-golo (Ar. Mes.), sm. Lo stesso che *Tegola.*

Tegora-rin, Paese dell'Affrica, nel Biledulgerid.

Tegte-sa, Cit. nell'Imp. di Marocco.

Teguan-tepec, Cit. del Messico.

Tegucical-pa, Cit. nel Guatimala.

Tegui-se, Cit. nell'Is. di Lancerota.

Te-gula, n. pr. m. - - *Pubblio Licinio Tegula*: Poeta comico latino.

Te-gulet (Geog.), lo stesso che *Taguleta.*

Tegumen-tó (Fisiol.), sm. Lo stesso che *Integumento.*

Te-hama, Contrada dell'Arabia nel Jemen, che confina al S. col territorio di Moca.

Teha-fsum, Cit. nella Natolia.

Te-heran, grandiosa Città con 60. mila abit., capitale della Persia. Magnifica Reggia.

Tehenan-ba, Cit. nell'Indostan.

Teh-rut, Cit. nella Persia.

Tehu-acan, Cit. nel Messico, capitale del Tehuacan-de-las-Granadas.

Tehuan-tepec (Geog.), lo stesso *Teguantepec.*

Tehue-li, Indiani della Patagonia.

*Te-i, pronom. Meglio *Te.* Fr. Guit. Let. 29. *Non ha meritato s'io pun te operai in tei.*

Teiforme(Farm.), *ad.com comp.* *Agg* dato a qualunque Infusione che si prepara come quella del Te.

Tei-fy, Fiu. del Paese di Galles.

Teignmo-uth, Porto d'Inghilterra, a 4.L. da Exeter.

Te-il (Il), lo stesso che *Theil.(Il)*

Teilleul (Il),Bor. nella Normandia.

Te-inach,Vill. nel R.di Wirtemberga, presso Zabelstein.Acque minerali.

Tein-na, *n.pr.maschile.*

Te-io(Mit.),Nome egizio di Mercurio.

Teioa-ne, ant. Re del Bosforo.

Te-ischnitz,pic. nel R. di Baviera, a 16.L.N E. da Bamberga.

Teis-mo (Filos),sm Lo stesso che *Deismo*. (Dal gr. *Theos* iddio.)

Te-iss (Il), Fiu. dell'Ungheria,che sorge da'Monti Carpazii e sbocca nel Danubio, rimpetto a Salankemen.

Teissier (Antonio), nato a Montpellier nel 1622. , scrisse gli *Elogii degli Uomini dotti, De'doveri del Cittadino e dell'Uomo*,il *Compendio delle Vite de'Principi illustri* ed altri Libri.

Tei-sta,*ad.* e *sost. com.*Colui che rigetta ogni rivelazione, ma ammette l'esistenza di Dio, e sol riconosce nella Divinità quel che ne scopre la filosofia naturale- *Sin.* Deista - *Teisti*: Eretici del VI. secolo della setta di Arrio, detti anche *Antitrinitarii*, perchè non riconoscevano altro Dio che il Padre Eterno , dicevano Gesù Cristo semplice uomo , e consideravano lo Spirito Santo come attributo della Divinità

Te-ja (Mit.), Figlio di Belo.

Te-ja , Re degli Ostrogoti in Italia, salì sul trono nel 1551 Presso il Vesuvio sostenne accanita battaglia contro Narsete general romano, e perì da eroe sul campo dopo un solo anno di regno. E' fu l'ultimo sovrano degli Ostrogoti in Italia , che vi si tennero per ben 60. anni.

Te-ga (Geog.),lo stesso che *Tesa.*

Teja-sa, Cit. nell'Indostan.

Teje-ut , Cit. nella Barberia sul Fiu.Sos.

Te-jo, *ad.pr.m.* Di Teo.

Te-jo, *n.pr.m.accorc.*di Matteo.

Tekie,Cit nella Turchia Asiatica.

Te-kin (Geog.), lo stesso che *Bender.*

Te-kis, Cit. nel Giappone.

Te-ki-So-und,Rada della Georgia nell' America.

Tek-man,Cit. nella Turchia asiatica.

Tekri-ta,Cit. nella Turchia asiatica.

Tel (Il), grazioso Villaggio nel Vivarese.

Tell (Geog),lo stesso che *Teglio*

Te-la (Ar. Mes.), *sf.* Lavoro di fila tessute insieme , che fassi disponendo per lungo due ordini di filamenti, che diciamo *Ordito*, ed a traverso di questi due ci si conduce un altro filo che dicesi *Ripieno*.Prendesi anche per Tutto quel che si mette in Telajo in una volta, e più comunemente dicesi di Lavoro di lino o canapa. (In arab. *Tell* è specie di Velo o di Panno.) - *Tela da imperadore*: Tela stragrande , cioè della maggior larghezza - *Tela bambagina*: Tela non ancora imbiancata. Altrimenti *Tela cruda* - *Tela bambagina*: Tela finissima che lavorasi in Roma - *Tela cerata*: Tessuto intonacato di diverse materie , benchè nella lor composizione non entri punto la Cera. Così dicesi anche un Tessuto internamente intonacato di miscuglio di Sevo e Cera a parti eguali , che serve di fodera per mantener la candidezza degli Origlieri - *Tela metallica*: Tessuto fatto su Telajo a due Calcole a due Licci , come la Tela di canapa, con filo d' ottone o di ferro, ed anche d'argento - *Met* ° *Tela corporea*:Il corpo umano.Boez.G 8.prol. *La nostra cognizione,velata dalla corporea tela ec.* - *Met.* Opera , Lavoro, ed *anche* Divisamento , Consiglio ec. Cavalc. Frut.ling. *La tela della vita* ecc.Stor.S Onof 147. *Tela d'iniquità*-Lo stato d'una cosa,la sua condizione-Cosa lunga.Nov.ant 83.5. *A dire come fu tenuto, sarebbe gran tela* -Nodo.Sostanza, Subbietto ec. Fir. As. 19 *Ti priego...che sviluppi le tele della commedia* - Insidia - *Rimettere la tela*: Tesserla -*Fig. Allungare la tela*:Allungare il discorso-Così dicesi in Toscana una sorta di Caccia che fassi ne'Laghi da molti cacciatori in piccoli barchetti ec. -Specie di Tappezzeria che serviva a coprire il teatro degli Antichi, e che dicesi più propriamente *Sipario* -(Farm.)*Tela di Gualtieri* o *Tela di maggio*: Lo Sparadrappo , perchè nella sua composizione facevasi entrar Burro di Maggio -Quadro, Pittura-(Marin.)Vela-(Milit.) Serie di Fortini o di Ripari staccati,ma posti in modo da potersi scambievolmente vedere a soccorrere,colla quale si fortifica una determinata estensione di terreno , onde impedirne o renderne difficile il passo al nemico. Altrimenti *Catena* -(Leg.)*Tela giudiziaria*:L'andamento della causa.La formola prescritta per la formazion del processo (Bot.) Genere di Piante esotiche della *Pentandria monoginia*.Il loro nome è allusivo alle Protuberanze che presenta il loro Calice -(St. Nat.) *Tela di ragni*: Il Ragnatelo.

Telai-da, *n.pr.femminile.*

Telajet-to (Ar. Mes.),*sm.dim.di* Telajo. Piccol telajo -*Sin.*Telaretto.

Tela-jo(ol)(Ar.Mes.),*sm.* Voce adoprata in varie Arti meccaniche per indicar La commessione di quattro pezzi di legno o di ferro per lo più in forma di Parallelogrammo, per circondare e contenere che che sia Corpi principalm. dicesi lo Strumento di legname destinato a tesser Tele, Drappi , Nastri , Galloni ecc. - *Sin* Telaro -Legname commesso in quadro o in altra forma, sul quale si tirano le Tele per dipignervi sopra - Arnese di ferro o di legno,nel quale gli Stampatori serrano con viti o simili le Forme per lo più nel metterle in Torcolo-Termine generale che gli Artisti e specialmente i Legnajuoli danno a quattro Pezzi di legname commessi in quadro - Nome che varii Artefici danno a qualunque Macchina simile a quella da tessere le tele. Abbiamo il *Telajo di ferro da far calze* ec. - Così dicono i Parrucchieri una Macchinetta destinata a tessere i capelli -Termine de'Fonditori- *Telajo della tastatura*: Parte del Pianoforte sulla quale sono assicurati i Tasti - Così dicesi l'Orlatura della tavola da colare il Piombo - Nome che i Chimici,i Farmacisti ec. danno all'Union quadrata di quattro Regoli di legno con punte di ferro a ciascun angolo onde attaccano i quattro canti d'un Feltro o d'un Pannolino, a traverso del quale passano i Liquori da chiarificarsi - *Telajo da tavolino*: La parte che collega i piedi del Tavolino,e su cui posa il piano-(Milit.) *Telajo del pajuolo*: Tavolato che fassi nelle batterie, per porvi sopra il Pezzo -(Marin.)Così chiamasi in generale l' Union di quattro legni commessi in quadro : applicandovi delle tavole si hanno Imposte o Coperchi;applicandovi Vetri si hanno Invetriate.

Telamo-ne (Mit.),Figlio di Eaco, fratello di Peleo, marito di Peribea e di Glauco, padre di Ajace e di Teucero, re di Salamina.

Telamo-ne (Geog.) , lo stesso che *Talamone.*

Telamo-ni (Archi.) , *sm. pl.* (Dal gr. *Talao* io sostengo.) Figure d'uomini applicate,come le Cariatidi,a sostegno d' un Cornicione o simile. Alcuni le dicono *Atlanti*. Se n'attribuisce l'invenzione agli Spartani,soliti a porre le Statue degli schiavi fatti in guerra,innanzi alle loro porte.

Telamoni-ade. *ad.pr.m.*Lo stesso che *Telamonio.*

Telamoni-ade. *n.pr.maschile.*

Telamo-nide, *n. pr. m.* Lo stesso che *Telamonio.*

Telamo-nio. *ad.pr.m* Di Telamone-(Mit)Nome patronimico di Ajace figlio di Telamone.

Tela-na, ant. cit. dell'Assiria.

Telangettasi-a (ia) (Chir.) , *sf.* (Dal gr. *Telos* fine, *Angion* vaso , ed *Ectasis* dilatazione.) Dilatazion dell'estremità de Vasi , che meglio direbbesi *Angiotelattasia*. Ora dassi propriamente questo nome a'Tumori molli, elastici , vascolari e di tessuto spugnoso,che un tempo diceansi *Aneurismi spugnosi*, *Aneurismi per anastomosi.*

Telar-ca (chi) (Milit.), *ad* e *sm.* (Dal gr. *Telos* coorte, ed *Archos* capo.) Il capo d'un Telo nella Falange. Altrim. *Merarca.*

Telaret-to (Ar.Mes.), *sm.dim.di* Telajo o Telaro.Piccol telajo.Lo stesso che *Telajetto.*

Tela-ro (Ar. Mes.), *sm.* Meglio *Telajo.*

Te-lasi(Fisiol.), *sf.*Lo stesso che *Telasmo*. Voce greca.

Tela-sium, *sf.* (Dal gr.*Thele* capezzolo.) Genere di Piante della famiglia dell' *Orchidee* e della *Ginandria diandria*, col Ginostemo terminato in forma di Capezzolo.

Tela-smo (Fisiol.), *sm.* (Dal gr. *Thele* mammella.) Allattamento.

Telat-tide, *sf.* (Dal gr.*Thele* capezzolo, ed *Actin* raggio.) Genere di Piante crittogame della famiglia della *Mucidinee*, che terminano in piccoli Capezzoli mammellari , portati da filamenti disposti in raggio.

Tela-foo. *n.pr.maschile.*

Tela-via, Cit. nella Russia Asiatica.

Tel-cha , Cit. nella Russia Europea - *Sin.*Telchr,Telsce,Telscie.

Telche-im,Bor. a 2.L.N.E.da Magonza.

Tel-chine, *n.pr.m.* Lo stesso che *Telecide.*

Telchi-ni(Mit.), *sm.pl.*Genii ma-

lefici che abitavano in Gieliso, borgo dell'Is. di Rodi, i quali col semplice sguardo incantavano ed offendevano, onde Giove trasformolli in Pesci. Son detti anche da varii Autori *Demetriaci*, *Lunatici*, *Fantastici*. (Dal gr *Thelgo* io offendo.)

TELCHI-NIA (Mit.), Sopran. o Epiteto di Minerva, tolto dal Tempio a lei eretto da' Telchini in Termossa- Sopran. di Giunone del Tempio innalzatole in Jeliso da' Telchini.

TELCHI-NIA, Soprann. dell' Is. di Rodi, perchè vi si erano stabiliti i Telchini - Antico nome o soprann. dell'Is. di Creta, di cui erano originarii i Telchini.

TELCHI-NIO (Mit.), Sopran. o Epiteto di Apollo, datogli dagli abitanti di Rodi, detto *Trichinia*.

TELCHI-NO (Mit.), Re di Siracusa, figlio d'Europa e nipote d' Egialeo.

TEL-CHIO (Mit.), uno degli Aurighi di Castore e Polluce.

TE-LE (Anat.), *sm.* (Dal gr. *Thele* capezzolo.) Papilla o capezzolo della Mammella - Nome che davasi dagli Ateniesi alle Imposizioni che riscuotevansi sulle terre, sulle riviere, sulle foreste ec., i cui prodotti eran posti a parte pe' bisogni dello Stato. Così diceasi ancora l'Ammontar delle tasse imposte su gli stranieri e su' liberti, ed altresì il Prodotto delle dogane su certe merci. (Dal gr. *Thelos* tributo.)

TELE-A (Mit.) (Dal gr. *Teleos* perfetto.) Soprann. o Epiteto di Giunone in Beozia, allusivo all' età in cui ell' addivenne adulta.

TELE-A, *sf.* Arboscello dell'Amer. Settentr. che forma genere nella *Tetrandria monoginia*, e nella famiglia delle *Terebintacee*, colla Fruttificazione perfettamente simile a quella dell' Olmo.

TELEAR-CA (chi), *ad.* e *sm.* (Dal gr. *Teleo* io perfeziono, ed *Archos* capo.) Sopran. o Epiteto di Giove come fondator della Religione, ossia della perfezione e della base di tutte le virtù- Titolo d'un Magistrato in Atene che presedeva alle rendite provvenienti dalle campagne ec., non che da' tributi de' forestieri abitanti in Atene, dalle gabelle ec. (Dal gr. *Telos* tributo, ed *Archos* capo.) - Magistrato di Tebe incaricato di far pulir le strade, e che avea cura delle grondaje.

TELEBOAN-TE (Mit.), Figlio di Licaone - Nipote di Lelege.

TELEBO-I, *smt.* Popoli d'una parte dell'Acarnania e dell'Is. di Taso.

TELEBO-IDE, *sf.* Antico nome di quella parte dell' Acarnania che era abitata da' Teleboi.

TELEBOI-TI (Zool.), *sm plur.* (Dal gr. *Tele* lungi, e *Boe* suono.) Genere di Conchiglie fossili univalve, di figura simile a quella della Tromba di mare, destinata a mandar lontano la voce.

TELE-BOLO, *sm.* (Dal gr. *Thele* capezzolo, e *Bolos* palla.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi* e della tribù delle *Licoperdiacee*, che han forme di Capezzolo di mammella, con piccolo Globetto nel mezzo.

TELE-CHIA (ie), *sf.* (Dal gr. *Tele* lungi, e *Cyo* io porto nell'utero.) Genere di Piante della famiglia delle *Sinanteree*, coll'Organo femmineo molto prolungato fuori del Fiore, onde la fecondazione si opera da lungi.

TELE-CIDE, *n.pr.m.* -Sin. Telchide.

TE-LECLO (Mit.), Capitano de' Doliì, ucciso da Ercole.

TELECLE-TE, *n pr maschile.*

TELE-CLIDE, *n.pr.m.* Lo stesso che *Teleclete* - Poeta comico ateniese a' tempi di Pericle.

TE-LECLO, Re di Lacedemone, figlio d' Archelao.

TELE-DAMO (Mit.), Figlio di Ulisse e di Calipso.

TELE-FAE (Mit.), Prima moglie di Cadmo.

TELE-FANE, *n pr. maschile.*

TELEFAS-SA (Mit.), Moglie d'Agenore e madre di Cadmo, d'Europa ec.

TELE-FIA (ie) (Chir.), *ad.f. Agg.* di Ulcera maligna ed incurabile. (Da Telefo che ricevè ferita incurabile da Achille.)

TELEFIA-NA (Chir.), *ad.f.* Lo stesso che *Telefia*.

TELEFIA-STRO, *sm.* (Dal gr. *Telephos* Telefo, ed *Aster* stella.) Genere di Piante della famiglia delle *Portulacee* e della *Dodecandria monoginia* di Linneo. Questo nome è allusivo alla proprietà vulneraria delle loro Foglie, ed alla figura di Stella che presenta il loro Frutto.

TELE-FILO (Filol.), *sm.* (Dal gr. *Teleos* perfetto, e *Philos* amico.) Foglia di Papavero che compressa e percossa, se rendeva suono, porgea speranza agli Amanti d'essere corrisposti e viceversa.

TELE-FIO (ii), *sm.* Genere di Piante a Fiori polipetali, della *Pentandria triginia* e della famiglia delle *Portulacee*, così detto da Telefo re della Misia, che secondo la favola guarì le sue ferite col sugo di questa pianta, misto colla ruggine dell'asta che l'avea fatta - Specie di Piante della famiglia delle *Crassulacee* e del genere *Sedum* di Linneo. Nome applicato altresì ad altre Piante, perchè reputavansi atte a guarir l'ulcera telefia.

TELEFIOIDE-E, *sm.pl.* (Dal gr. *Telephium* telefio, ed *Idos* somiglianza.) Genere di Piante della famiglia dell' *Euforbiacee*, simili al *Sedum telephium*.

TE-LEFO (Mit.), Figlio d'Ercole e d'Auge, marito d'Astioche e capo de' Misii alla guerra di Troja, dove ricevè ferita incurabile da Achille.

TELEFO-NIA (ie), *sf.* (Dal gr. *Tele* lungi, e *Phone* suono.) Così dicesi il Parlar da lontano, e alzando la voce o colla tromba marina.

TELEFON-TE, *n.pr.m.* Lo stesso che *Telesfonte*.

TELE-FORA, *sf.* (Dal gr *Telos* morte, e *Phero* io porto.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi*, e della sezione de' *Sarcomici*, che nascono su' tronchi e su' rami de' Vegetabili morti.

TELE-FORO, *sm.* (Dal gr. *Tele* lontano, e *Phero* io porto.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri* e della famiglia de' *Malacodermi*, così detti perchè travaronsi le loro Larve sulle nevi delle lontane regioni della Svezia, là portate da' venti.

TELE-GONO (Mit.), Figlio d' Ulisse e di Circe - Figlio di Proteo ucciso da Ercole - Re d'Egitto, figlio di Epafo e marito di Io.

TELEGRAFI-A (ie), *sf.* Maniera di parlar da lontano, V. Telegrafo.

TELEGRA-FICO (ci) (Mecc.), *ad. m.* Di Telegrafo - LINEA TELEGRAFICA: Serie di Telegrafi stabiliti a debite distanze per la comunicazione de' due punti estremi.

TELE-GRAFO, *sm.* (Dal gr. *Tele* lontano, e *Grapho* io scrivo.) Macchina e Sistema di segni visibili da lontano, che serve a comunicare a certe distanze le notizie che debbono trasmettersi con sollecitudine. Gli Antichi conobbero quest'arte e solevansi di *Fuochi*, *Fari*, *Fiaccole*, *Stendardi* e simili. Il francese Chiappe e l' inventor di questa Macchina moderna, la quale si compone d'un Albero o Fusto che risale di quattro e cinque metri su del tetto, e d'una Verga postavi nell' alto, detta *Regolatore*, che può girare e prendere qualunque inclinazione rispetto all'Albero. Alle cime di questa Verga veggonsi alcune Braccia mobili dette *Indicatori*. Con tre movimenti del Regolatore e degl'Indicatori si esprime qualunque cosa.

TE-LEGUL, Lago nel Turchestan. Long.61.40 Lat.43.

TE-LEMA, *sf.* Nome d'un' Abbazia immaginata da Rabelais, nel suo celebre Romanzo intitolato *Vita del gran Gargantua*, nella quale tutti agivano a proprio volere ed a capriccio. (Dal gr. *Theleino* volonte.)

TELE-MACO (Mit.), unico figlio di Penelope e di Ulisse re d'Itaca, giunto appena a'15 anni, viaggiò lungamente e fra gravi pericoli, andando in traccia di suo padre, dopo la caduta di Troja. Spento il suo genitore diè la mano di sposo a Circe.

TELEMACOMACHI-A (ie), *sf.* (Da Telemaco, o dal gr *Mache* combattimento.) Nome dato a ridicola Satira fatta dal francese Pietro Faydit nel secolo XVII. al Telemaco, capolavoro di Fenelon.

TELEM-BI, Fiu. della Colombia.

TE-LEMO (Mit.), Ciclope indovino, amico di Polifemo.

TELEM-SAN (Geog.), lo stesso che *Tremecen*.

TELE-O (Mil.), Soprann. e Epiteto sotto il quale invocavasi Giove nelle cerimonie nuziali. (Dal gr. *Teleo* io perfeziono.)

TELEOBRAN-CHI, *ad.* e *sm. pl.* (Dal gr. *Teleos* perfetto, e *Branchia* branchie.) Quell'ordine de' Pesci cartilaginosi cogli Organi della respirazione più complicati e perfetti, cioè colle Branchie munite di Membrane e di Opercolo.

TELEOLOGI-A (ie) (Filol.), *sf.* (Dal gr. *Telos* fine, e *Logos* discorso.) Trattato delle Cause finali, o Dottrina de' fini nella natura.

TELEOLO-GICO (ci), *ad.m.* Ciò che si riferisce alla Teleologia.

TELEO-NE (Mit.), Ateniese marito di Zeusippe e padre dell' argonauta Bute.

TELEO-PIDI, *sm pl* (Dal gr. *Teleos* perfetto, e *Pus*, *podos* piede.) Prima tribù degli Uccelli nuotatori, col Pollice dritto in avanti ed involto colle altre Dita in una membrana che veste perfettamente il Piede.

TELEOSAU-RO, *sm.* (Dal gr. *Teleos* perfetto, e *Sauros* lucertola.) Rettile fossile ritrovato presso Caen, perfettamente simile alle Lucertole.

TELEOZO-MA, *sf.* (Dal gr. *Teleos*

perfetto, e *Zoma* fascia.) Genere di Piante crittogame della famiglia delle *Felci*, colla Fruttificazione disposta in una sola e completa Fascia.

TELEPO-GONE, sm. (Dal gr. *Thele* mammellone, e *Pogon* barba.) Genere di Piante della famiglia delle *Graminee* e della *Triandria* diginia di Linneo, cogli Stami mammelluti a barbuti.

TELERI-A (ie), sf. Quantità di tele. Buon. Fier. 4.2.7. *E panni e telerie.*

TE-LES (Mit.), Figlio di Ercole e Lisidice - Sin. Telete.

TELESCO-PICO (ci), ad.m. Appartenente a Telescopio, Che si osserva sol col Telescopio.

TELESCO-PIO (ii), sm. (Dal gr. *Tele* da lontano, e *Scopeo* io osservo.) Strumento ottico composto di Lenti di più specie, e destinato ad avvicinare all'occhio i corpi più lontani. Chiamasi anche *Cannocchiale*, ma diconsi propriam. *Telescopii* gli Strumenti ottici con uno o due Specchi di riflessione, e *Cannocchiali* quelli che producono il loro effetto co' soli Vetri lenticolari - Sin. Macroscopio.

TELE-SCOPO (Zool.), sm. Specie di Conchiglie univalve del genere *Trochus*, conformate a foggia di Torre o di Vedetta - Specie del genere *Ciprino* della divisione degli *Addominali*, di vivaci colori, onde vedesi da lontano.

TELE-SCOPO, ad.m. Epiteto di Ciò che apparisce e si vede di lontano, ed *anche* di Chi vede gli oggetti a gran distanza.

TELE-SE, ant. cit. del Sannio, oggi villaggio in Terra di Lavoro. Lo stesso che *Telesia*.

† TELE-SE, com. nel circ. di Solopaca, distr. di Caserta in Terra di Lavoro, dioc. di Cerreto, Telese ed Alife: abit. 130.

TELESFON-TE (Mit.), Re di Messenia, Figlio di Cresfonte e di Merope.

TELE-SFORO (Mit.), uno degli Dei della Medicina, e propriamente quello della convalescenza, il quale portava a buon fine la malattia. (Dal gr. *Telos* fine, e *Phero* io porto.)

TELE-SFORO, ad.m. (Dal gr. *Telos* fine, effetto, e *Phero* io porto.) Epiteto generico d'ogni Cosa che giunge a fine sicuro, come la Giustizia divina, l'Anno, il Secolo ec.

✠ TELE-SFORO salì sul Trono di di Pietro nel 127., e dopo nove anni di regno fu messo a morte dagl' Infedeli. (5. gennajo.)

TELE-SIA, n.pr. maschile.

TELE-SIA, ant. Cit. del Sannio, oggi *Telese*.

TELE-SIA (ie), ad. f. *Agg.* dato allo Zaffiro, ed applicato alla serie di Pietre o Gemme dure, un tempo dette *Pietre fine*, *Gemme orientali*.

TELE-SICLE, n.pr. maschile.

TELESICLE-TE, Padre del poeta Archiloco.

TELESIL-LA, nata in Argo nel Peloponneso, l'anno 557. avanti l'Era Volgare, messasi alla testa d'ardito drappello di donne, montò su' bastioni della sua patria assediata dagli Spartani, e questi ammirando il di lei eroico coraggio, ritornarono rispettosi alle loro terre. Nella raccolta intitolata *Carmina novem Poetarum*, leggiam varii frammenti delle sua Poesie.

TELESI-NI (Mit.), sm.pl. Specie di Talismani molto in uso presso i Persiani.

TELESI-NICO, Uffiziale corintio che fu spedito a Siracusa.

TELESI-NO, Generai de' Sanniti - Poeta latino a' tempi di Domiziano.

TELE-SIO o TILE-SIO (Antonio), d'illustre famiglia di Cosenza nel R. di Napoli, vide la luce nel 1480. Fu Professor d'eloquenza in Milano, in Roma ed in Venezia, e chiuse gli occhi a'62. anni. Leggiam di lui il trattato *De Coloribus*, il trattato *De Coronarum generibus*, varie Tragedie latine ed altre Poesie.

TELE-SIO (Bernardino), Nipote del precedente, nacque in Cosenza al 1508, e chiuse gli occhi agli 80. anni. Pio IV. gli offrì l'Arcivescovato della sua patria, ed egli il crede superiore alle sue forze. Scrisse *De Rerum Natura* ec., *De his quae in aere fiunt*, *De Terraemotibus* ed altri Libri. Questo Filosofo scosse ardito il sistema d'Aristotele, ed additò altre vie da seguirsi, che non furon poi battute da alcuno. Bacone da Verulamio tesse degno elogio di questo italico pensatore.

TELESIP-PO, Padre di Diula, tiranno di Fera.

TELESSI-GAMA Soprann. o Epiteto di Venere, perchè compia i matrimonii. (Dal gr. *Teleo* io perfeziono, e *Gamos* nozze.)

TELE-STA, Atleta messenio.

TELE-STA (Mit.), uno de' figliuoli di Priamo.

TELE-STE, n.pr. maschile.

TELESTE-RIO (Mus.), sm. (Dal gr. *Tele* da lungi.) Nome d'un'Aria antica composta di Note lunghe ed eguali.

TELE-STO (Mit.), una dell'Oceanidi.

TELE-STO (Zool.), sm. Genere di Polipi dell'ordine delle *Tubularie*, stabilito in onor della ninfa Telesto, che vivono nell'Oceano Atlantico.

TELE-STORE (Mit.), Epiteto d'Apollo, siccome quello che presiede all'opere divine. (Dal gr. *Teleis* perfetto, e *Hetor* cuore.)

TELE-STRIO (ii), sm. Nome che i Greci davano al Luogo de' sacrifici.

TELETAR-CA (chi) (Filol.), ad. e sm. (Dal gr. *Telete* iniziazione alle cose misteriose e sacre, ed *Archos* capo.) Sacerdote primario, che diceasi anche *Anertotelete* e *Protojerotelete*.

TELE-TE, n.pr. m. Lo stesso che *Teles*

TELE-TE, sf. pl. Iniziazioni o Misteri di Cerere Eleusina, o secondo altri, e quelli d'Iside, riputati scuola di sapienza e di perfezione, ed a cui furono ammessi i primi personaggi della Grecia e di Roma. I Greci moderni così dicono per antonomasia il Sacrificio della Messa. Voce greca.

TELE-TE (Filol.), ad. o sm. pl. Nome che davasi agl'Iniziati. (Dal gr. *Telete* iniziazione.)

TELE-TICO (ci) (Filol.), ad.m. (Dal gr. *Telete* iniziazione.) *Agg.* dato a Chi scriva su' Misteri, ed anche alle Opere che trattano di tal misteria.

TELET-TA, sf. dim. di Tela. Dicesi propriam. di sorte di Drappo tessuto per lo più con oro o argento - Tela di crine che cuopre la Bronzina, ed impedisce che il pesto vada via. Termine de' Cartai.

TELETE-SA (Mit.), Moglie di Ligdo e madre d'Io.

TELEUTA-GORA (Mit.), Figlio di Ercole ed Erice.

TELE-UTE (Mit.), Soprann. di Venere presso gli Egizii. (Dal gr. *Teleuteos* ultimo.)

TELE-UTI, Popoli assai meschini della Russia Asiatica, nei Distr. di Tomsk. Altrim. *Telengutt*, *Calmucchi bianchi*.

TELEU-ZIA, Spartana madre di Pa-dareie.

TELFU-SA (Mit.), Ninfa figlia di Ladone.

TELFU-SA, ant cit. dell'Arcadia.

TELGESIMI-TO (Mit.), Epiteto d'Apollo. (Dal gr. *Telgo* io addolcisco, e *Mitoso* da *Mitoo* io intesso il canto al suon delle corde.)

TEL-GET, Cit. nella Vestfalia.

TELIAM-BO (Poes.), ad. e sm. Nome che dassi a' Versi greci e latini che finiscono in Giambo.

TELI-NIO (ii), sm. (Dal gr. *Ptelea* olmo.) Pianta esotica che ha molt'analogia coll'Olmo.

TE-LIEN, pic. cit. a 2. L. N. E. di Münster.

TELI-FERO (Mit.), Epiteto di Cupido. (Dal lat. *Telum* dardo, e *Fero* io porto.)

TELI-FONO (Zool.), sm. (Dal gr. *Thelys* femmina, e *Phoneo* io uccido.) Genere d'Aracnidee dell'ordine delle *Polmonarie*, della famiglia de' *Pedipalpi* e della tribù delle *Tarentulee*. L'Addome della loro femmine è munito di Pungolo velenoso - (Bot.) Così alcuni dissero l'Aconito, perchè dà morte alle femmine degli animali delle quali giunga a toccar le parti della generazione. (Dal gr. *Tele* lontano, e *Phoneo* io uccido.)

TELI-GONO, sm. (Dal gr. *Thelys* femmina, e *Gone* prole.) Genere di Piante a Fiori incompleti della *Dioecia ennandria* e della famiglia dell' *Urticee*, così dette da Plinio, poichè immaginavasi aver virtù di far generare una femmina. Son Piante pericolose, perchè promuovono vomito, diarrea, convulsioni ec.

TE-LIGUL, Golfo formato dal Mar Nero nel Governo di Kerson.

TELIMI-TRA, sf. (Dal gr. *Thelys* femmina, e *Mitra* fascia, velo.) Genere di Piante esotiche della famiglia dell'*Orchidee*, cogli Organi generatori femminei involti in un Cappuccio o Velo.

TELIMOR-FO (Mit.), Epiteto di Bacco, tolto dalle Menadi che egli armò di Tirsi. (Dal gr. *Thelys* femmina, e *Morphe* forma.)

TELINGA-NA, sf. Antico Regno dell'Indostan, ora diviso tra gl' Inglesi ed Nizam.

TELIORMA-NO, Fiu. e Distretto della Turchia europea.

TELIPO-GONO, sm. (Dal gr. *Thelys* femmina, e *Pogon* barba.) Genere di Piante della famiglia dell'*Orchidee* e della *Ginandria diginia*, che han barbata l'estremità dell'Organo femmineo.

TELITAM-NO, sm. (Dal gr. *Thelys* femmina, e *Thamnos* virgulto.) Genere di Piante delle *Smanterree* e della *Singenesia poligamia superflua*, che han forma di Virgulti graciii, cioè femminei.

TELI-TIDE (Chir.), sf. (Dal gr. *Thele* capezzolo.) Infiammazion prodotta nella Mammella.

TELITTE-RIDE, sf. Genere di Piante

crittogame della famiglia delle *Felci*, stabilito coll' *Apteris aquilina*, volgarmente detta *Felce femmina*. (Dal gr. *Thelys* femmina, e *Pteris* felce.)

TEL-JEN, Cit. a 5. L. S.O. da Stockolm.

TEL-KI-URAN, Bor. nel Diarbek.

TELL (Guglielmo), il più caldo promotore della rivoluzione degli Svizzeri avvenuta nel 1308; liberò quelle terre dal giogo dell' imperatore Alberto, e die morte a Grisler, che governava la Svizzera in suo nome. A questo colpo ardito si posero in armi tutti i congiurati, e la Svizzera dichiarossi Repubblica.

TEL-LE, Poeta lirico greco che introdusse alcune novità nella Musica - Re d'Atene, figliuolo di Tisamene.

TELLE-MO (Mit.), Soprann. di Plutone, come Dio delle ricchezze, derivate dalla terra che le tiene in grembo. (Dal lat. *Tellus* terra.)

TELLENO-NE, sm. (Dal lat. *Tollo* io innalzo.) Antica Macchina da guerra composta di grosso palo piantato in terra, che serviva di punto d'appoggio a lungo Pezzo di legno di traverso ed in equilibrio, dimodochè alzandone un'estremità sollevavasi con esso una Macchina di tavole guernita di tessuti di vimini e capace di contener tre uomini armati, che venivano così trasportati sulle mura della città assediata.

TEL-LIA, Indovino della Focide a' tempi di Serse.

TEL-LIAS, nato in Agrigento, oggi *Girgenti* nella Sicilia, si rese celebre per la sua liberalità quasi incredibile. Ateneo nel parlar di lui non ci addita il tempo in cui visse.

TELLICHERY, Cit. sulla costa del Malabar, a tre leghe da Mahe.

TEL-LIDE, n. pr. m. Lo stesso che *Telle*.

TELLI-NA (Zool.), sf Genere di Nicchi bivalvi marini. Altrim. *Gongole*.

TEL-LO (Mit.). Dea della Terra, da molti confusa con Cibele. (Dal lat. *Tellus* terra.)

TEL-LO, Cittadino d' Atene, indicato da Solone a Creso come il più felice degli uomini.

TEL-LO, Cit. nell'Is. di Celebe.

TELLURA-TO (Chim.), ad. m. Che contiene Telluro, come *Idrogeno tellurato*.

* TELLU-RE, sf. Voce che in senso mitologico potrebbe adoprarsi in luogo di Terra. (Dal lat. *Tellus, telluris* terra.) Il Monti nell'Iliade disse: *Alma tellure genitrice*.

TELLU-RICO (ci) (Chim.), ad m *Agg.* d'un Acido - *Acido tellurico*. Ossido di telluro.

TELLU-RIO (ii) (Min.), sm. Lo stesso che *Telluro*.

TELLU-RO (Mit.), Dio della Terra. Credesi essere stata questa voce un soprannome di Plutone preso per l' Emisfero inferiore.

TELLU RO, sm. Metallo fragile scoperto di fresco, che in apparenza somiglia molto all' Antimonio, ma ridotto a perfetto stato metallico è bianco-lucido, lamelloso e tenero, assai fragile e fusibile, e brucia facilmente con fiamma azzurra.

TELLUVIO-NE sf. Lo stesso che *Tellure* S. Agost. C. D. *Una medesima terra ha doppia virtù. La masculina che produce il seme, e la femmina, che gli riceve e nutrica, ond'è dalla forza femminile detta tellure, e dalla masculina tellusione.*

TELMES-SA, ant. cit. della Licia.

TELMESSIA-NO, ad. pr. m. Di Telmesso - *Sin.* Telmessio - (Mit.) Soprann. d' Apollo dal tempio che gli consacrò Telmesso.

TELMES-SO (Mit.), Figlio d'Apollo e d'una figlia d'Antenore, che fondò Telmessa.

TELMO-NE, n. pr. maschile.

TE-LO, sm. Pezzo di tela che cucito con altri somiglianti compone Vestito, Lenzuolo o simile, ed è per lo più della lunghezza delle cose che egli compone - Tele o Pezzo di tele. Arch. Les. 214. *Non conobbe un telo dipinto* - Per simil. in signif. di Sparo - Tovagliolo - TELO DA PANE: Tovaglietta o Striscia di panno lino colla quale si cuopre il Pane sull'asse.

TE-LO (Milit.), sm. Nome generico d'ogni arme da lanciare, come Dardo, Freccia ec. Voce per lo più poetica, ma che s' usa anche nella prosa sublime. (Dal celt. gall. *Teilm.*) - *Fig.* Archibuso, Moschetto, voce usata di rado sol de' Poeti - TELO CELESTIALE: Fulmine - Parte della Falange ch'era composta di due Chiliarchie, più comunem. detta *Merarchia* dagli Autori greci. (Dal gr. *Telos* legione.)

TELONA-NIO (ii), sm. Voce lat. poco usata che propriam. val *Gabelliere*, ma signif. anche *Banchiere*.

TELON-CO (Chir.), sm. (Dal gr. *Thele* papille, ed *Oncos* tumore.) Tumor del Capezzolo.

TELO-NE (Mit.), Re de' Teleboi, padre di Ebalo.

TELO-NE, celebre Piloto marsigliese a' tempi di Giulio Cesare.

TELO-NIO (ii), sm (Dal gr. *Telos* gabelle.) Luogo in cui pagansi le pubbliche imposte; Ufficio del gabelliere o pubblico esattore, che oggi diremmo *Ricevitoria*. Banco da cambiatore, e per trasl. dicesi anche in ischerzo di qualsivoglia Banco da lavoro.

TELOPE-A (ee), sf. (Dal gr. *Tele* lontano, ed *Ops* occhio.) Genere di Piante della famiglia delle *Proteacee* e della *Tetrandria monoginia* di Linneo, con Fiori rossi riuniti in globo, onde veggonsi da lontano.

TELO-TREMA, sf. (Dal gr. *Thele* mammellone, e *Treo* io foro.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Licheni*, che han forma di Papille mammellari, e s'aprono all'estremità lasciando un foro.

TEL-SCE (Geog.), lo stesso che *Telcho*.

TEL-SCIA (Geog.), lo stesso che *Telcha*.

TELSI-FRONE (Mit.), Epiteto d'Apollo, perchè acchetа le menti esaltate. (Dal gr. *Thelxo* da *Thelgo* io addolcisco, e *Phren* mente.)

TELSI-NIA, una delle Nutrici di Minerva.

TELSIO-NE (Mit.), Figlio di Api e nipote di Foroneo re del Peloponneso, che cospirò contro il proprio genitore.

TELSI-OPE (Mit.), Nome d'una Sirena.

TELTA-VIA (Geog.), lo stesso che *Teltow*.

TELTO-VIA (Geog.), lo stesso che *Teltow*.

TEL-TOW, Cit. a 4. L. S. da Berlino.

TELTSCH, Cit. nella Moravia.

TELUC-CIA (ce), sf pegg. di Tela. Bemb Lett. 3 101. *Una tesle,... che parera proprio di teluccia* - Qualsivoglia pezzo di tela o simile, che serva per inteluccіare ossia fortificar qualche parte d'una Veste.

TE-MA, sf. da Temere. Timore, Paura Temenza.

TE-MA, sm. Soggetto, Argomento, Materia di componimento, di ragionamento e simili; Ciò che si pone per fondamento della disputa ecc. - USCIRE DI TEMA: Perdere il filo del ragionamento, Non rispondere a proposito - Alcuni Antichi l'usarono anche al femminile, ma di rado. Bocc. g. 9. f. 4 *La tema piacque alla lieta brigata* - Esempio ossia Azione posta innanzi per imitarla o fuggirla. Da non usarsi. Ar. Fur. 37. 54. *Ma perch'avea dinanzi agli occhi il tema - Del suo fratel che s'era stato morto ec.* - (Gram.) Radice, Origine. Salvin. Disc. 1. 222. *Ridurre i verbi al suo tema, o principale radice* - (Filol.) Paese, Distretto, Provincia - (Mus.) Soggetto o Parte melodica che determina il carattere del componimento musicale, oppure che contiene il motivo dell'idea principale espressavi, a cui poscia s'uniscono l'altre idee accessorie del pezzo - TEMA CELESTE. La figura che preparano gli Astrologi, allorchè fanno l'oroscopo: essa rappresenta lo stato del Cielo ad un punto fisso, ed è composta di dodici Triangoli rinchiusi entro due Quadrati.

TE-MA, n. pr. femminile.

TE-MA (Geog.), lo stesso che *Temmen*.

TE-MANI, n. pr. maschile.

TEMA-TICO (ci), ad. m. *Agg. di* Pezzo di Musica, la cui condotta è presa dagli elementi del Tema.

TEM-BOI, ant. cit. dell'Is. di Cipro.

TEM-BRIO (Mit.). Epiteto d'Apollo adorato in Tembri.

TE-ME Fiu. d'Inghilterra, che sbocca nella Saverna, rimpetto a Worcester.

*TEMEFAT-TO, ad. m. Lo stesso che *Tremefatto*.

TEME-LICO (Mit.), Soprann. di Nettuno. (In celt. gall. *Taoim* val Colpo d'acqua.)

TEMEN-NEKUST, Cit. a 4. L. E. da Algeri.

TEME-NE, n. pr. m. Lo stesso che *Temeno*.

TEME-NI, ant. cit. della Lidia.

TEME-NIDE, ad. pr. com. Di Temeno; onde *Temenidi* furon detti Ciso, Cireno ec., figli dell'Eraclide Temeno.

TEME-NIO, ant. cit. del Peloponneso.

TAMENI-TE (Mit.), Soprann. d'Apollo, tolto da un luogo presso Siracusa detto *Temeno*, ov'era adorato.

TEME-NO (Mit.), Figlio di *Pelasgo*, incaricato di vegliar sull'infanzia di Giove, e secondo alcuni, di Giunone - Figlio di Tegeo, e fratello d'Arsinoe - Figlio d'Aristomaco, nipote di Cleodemo e primo re d'Argo, ucciso da' figli.

TEMA-NO, Luogo presso Siracusa ov'adoravasi Apollo col soprannome di *Temenite*.

TEMEN-TE, uno de' dodici Re che governarono insieme l' Egitto dopo Sabacone.

TEMEN-TE, part. di Temere. Che teme - In forza d'adjett. Timido, Pauroso.

TEMENTEMEN-TE, avv. Meglio *Timorosamente*.

TEMEN-ZA, sf. Il temere, Timore - AVER TEMENZA: Temere, Paventare.

TEMERARIAMEN-TE, avv. Con temerità.

Temera-rio (*li*), *ad. e sm.* Voce lat. Che parla ed opera a caso, senza ragione o considerazione, ma si dice altresì degli Animali irragionevoli. Altrimenti *Arrogante*, *Prosuntuoso*, *Insolente*, *Imprudente*, *Inconsiderato* ecc. - *Giudizio temerario*: Giudizio che fassi incolpando alcuno senza fondamento - Troppo ardito. Petr. Canz. 5. 7. *Pon mente al temerario ardir di Serse.*

Temerarissimamen-te, *avv. sup.* di Temerariamente.

Teme-re, *at.* o *anl. ass.* Aver rispetto e soggezione, ed altresì Aver paura, Essere oppresso da timore. Altrimenti *Paventare*, *Impaurire*, *Sbigottirsi*, *Sgomentarsi*, *Smarrirsi* ecc. (Dal celt. gal. *Time* timore.) - Questo verbo lascia spesso il *Che*, dicendosi *Temo non* ecc., in vece di *Temo che non* - Usato col 3.° caso. Bemb. Stor. 1 83. *Il Triulzio, temendo a sè ed a' suoi, si ritirò* - Dubitare, Sospettare. Bocc. nov. 45. 4. *Temevano d'esser seguitati* - Patire, Soffrire, detto assolutam. Cr. *Quell'arbore ha temuto* - Leggesi anche usato attivamente. Cron. Morell. *Uomo che tema vergogna* - N. pass. nel 1.° significato. M. V. 6. 55. *Quelli della città poco si temevano.* Usato col secondo caso. M. V. 8. 92 *E rammaricarsi i collegati a temersi de' Signori di Milano*

Temerin-da, *ant.* Nome della Palude Meotide.

Temerità, *sf. astr.* di Temerario. Ardir soverchio, impeto violento della potenza irragionevole, senza ordine e ragion della mente. Altrim. *Temeritade*, *Temeritate*, *Baldanza*, *Audacia*, *Arroganza*, *Sfacciataggine*, *Prosunzione* ecc. (Dal lat. *Temere* a caso.) - *Con temerità* talvolta vale Confusamente, A caso. But. *Andrebbono le cose senza ordine e con temerità.*

Te-meno (Mit.), Masnadiere della Tessaglie, ucciso da Teseo.

Te-mes, Fiu. e Comitato d'Ungheria.

Te-mesa, ant. cit. dell'Italia.

Temesi-o, *n.pr. maschile.*

Teme-sio, Fondator di Abdera.

Teme-sne, Prov. del R. di Fez.

Tem-gin (Mit.), *sm.* Preghiera che debbon fare i Turchi a mezza notte, e che deve sempre cantarsi quando si seppellisce un defunto. [ge.)

Te-mi, *n.pr.f.* (Dal gr. *Themis* leg-

Te-mi (Mit.), Dea della giustizia, figlia del Cielo e della Terra e sorella di Saturno. Giove, dietro ostinata resistenza, sposolla e n'ebbe la Legge e la Pace.

Temi-bile, *ad. com.* Che è da temersi

Temil-la (Mit.), Capitan trojano.

* **Temimen-to**, *sm.* Meglio *Timore*.

Te-mini (Geog.), lo stesso che *Temmen*.

Temiscamin-gi, Abitanti indiani sulle sponde del lago Temiscamingo.

Temiscamin-go, Lago del Basso Canadà.

Temisò-ne, Generale d'Antioco il Grande.

Temisò-ne, nato in Laodicea quattro anni avanti l'Era volgare, fu discepolo d'Asclepiade, o Plinio il dice Medico famoso. Egli è l'autor della *Medicina metodica* ed capo della Scuola de' Metodisti. Giovenale rammenta altro Medico di questo nome, ma con vocaboli non lusinghieri.

Temis-sa, Cit. dell'Affrica a 120. L. S. E. da Tripoli, nel Deserto di Sort.

Temi-sta, *n.pr.f.* (Dal gr. *Themistios* giusto.) - (Mit.) Soprannome di Carmenta.

Temista-gora (Mit.), una delle Danaidi. (Dal gr. *Themistios* giusto, ed *Agora* discorso.)

Temisti-adi (Mit.), Ninfe di Temi, sacerdotesse del suo tempio in Atene, e secondo alcuni, Ninfe che predicevano il futuro, così dette da Carmenta, famosa indovina soprannomata *Temista*.

Temistia-ni (Stor. Eccl.), lo stesso che *Agnoiti*, nel 2.° significato.

Temi-stio, celebre Filosofo della Paflagonia, nel 355. fu creato Senator di Costantinopoli dall'imperator Costanzo. Teodosio il Grande il nominò Prefetto della stessa città nel 384. Abbenchè Pagano, godè intera l'amicizia di S. Gregorio Nazianzeno. Delle sue Opere leggiamo solo 33. Orazioni in lingua greca, che splendono per dignità ed energia.

Temi-sto, Nome della madre d'Omero, secondo la tradizione.

Temi-sto (Mit.), Moglie d'Atamante re di Tebe, sdegnata per averla ripudiata il suo sposo, tentò vendicarsene con dar morte a' figli di Ino che sedeva sul Trono in suo luogo. La balia de' fanciulli destinati a morte, pose indosso le vesti di costoro a' figli di Temisto, e costei ingannata uccise di sua mano la sua prole: conosciuto il tremendo errore, s'immerse un pugnale nel seno.

✠ **Temi-stocle** morì nella Licia per amor di Cristo. (31. dicembre.)

Temi-stocle, Scrittor greco, autor d'alcune Lettere falsamente attribuite al gran Generale di questo nome.

Temi-stocle, Figlio di Neocle illustre ateniese, ne' primi anni abbandonossi al libertinaggio, e dissipò i beni di sua famiglia. Il padre discredollo, ed egli preso da nobile pentimento de' suoi trascorsi, dedicossi intero alla gloria ed al servigio della patria. I trionfi di Milziade gli riscaldarono la mente, e dedicatosi alle armi, cominciò a distinguersi nella guerra contro gli abitanti di Corcira, che per suo mezzo riuscì gloriosa agli Ateniesi. Nel 480 av. l'E. volgare presso Salamina diè tremenda disfatta alla numerosa flotta di Serse, che perdè non men di 200. navi. Ritornato in Atene fe organizzar possente armata di mare, e di suo ordine edificaronsi il Pireo e gigantesche mura intorno alla città. Gli Ateniesi presero ombra del suo alto merito, e con nera ingratitudine fu scacciato dalla patria. E' ricovrò in Argo, e poscia in Persia, ove Artaserse colmollo di beni e di favori. Chiuse gli occhi a' 61. anni, nel 464. avanti G. Cristo. Temistocle glorioso nelle armi, non brillò meno nel maneggio degli affari di stato, ed a ragione prende posto fra gli uomini più illustri dell'antica Grecia. Il famoso Metastasio scrisse pregevole Dramma sulla morte ecc. di questo grand'uomo.

Temistò-gene, Siracusano che scrisse la Storia delle guerre di Ciro il Giovane.

Temistò-noe (Mit.), Figlia di Ceice, e moglie di Cieno.

Temistò-poli, *ad. m. pl.* (Dal gr. *Themis*, *themistios* legge, e *Poleo* io applico.) *Agg.* de' Re ne' secoli eroici, che doveano custodire e far osservar le leggi e le consuetudini patrie ecc., onde Aristotele li chiama *Duci della guerra*, *Giudici delle controversie*, *Re delle cerimonie religiose.*

Temisva-ro o **Te-meswar**, Bannato nell'Alta-Ungheria, con 300. mila abitanti. La sua capitale, che porta lo stesso nome, sorge a 22 L. N. E. da Belgrado, è fortificata, ed accoglie 7. mila abitanti.

Tem-melet, *pic.* Cit. nell'Impero di Marocco.

Tem-men, Cit. nella Guinea superiore, sulla Costa d'Oro - *Sin.* Temini, Temne.

Temmi-ario (*ii*) (Filol.), *sm.* Argomento inconcusso. (Dal gr. *Tecmar* segno, indizio.) [Europea.

Temnico-via, Cit. nella Russia

Temnodon-te, *sm.* (Dal gr. *Temno* io taglio, ed *Odus*, *odontos* dente.) Genere di Pesci della terza tribù degli *Squammipenni*, con Mascelle armata di denti compressi o taglienti.

Te-mo, *sm.* Voce lat. e poetica. Lo stesso che *Timone*.

* **Te-mo**, *sm.* Lo stesso che *Timore*.

Te-molo, *sm.* Specie di Pesce d'acqua dolce non molto grosso, la cui carne ha sapor come di Timo.

* **Temo-ne**, *sm.* Meglio *Timone*.

* **Temonie-re**, *ad. e sm.* Meglio *Timoniere*. [*Timoniera.*

* **Temonie-ro**, *ad. e sm.* Meglio

* **Temo-re**, *sm.* Meglio *Timore*.

* **Temoren-te**, *ad. com.* Meglio *Timoroso*.

* **Temorosamen-te**, *avv.* Meglio *Timorosamente*.

* **Temorosis-simo**, *ad. m. sup.* di Temoroso. Meglio *Timorosissimo*.

* **Temoro-so**, *ad. m.* Pien di timore. Meglio *Timoroso* - Inducente timore, Spaventoso.

Tempac-cio (*ci*), *sm. pegg* di Tempo. Tempo cattivo. Lasc. Cen. 1 nov 5. *Che fate voi qui... a questo tempaccio strano?* - Pegg. di *Tempo* in signif di Costumi, Fogge e simili che dominano in un dato numero d'anni. Fag. Rim. 340. *Oh costumi corrotti, oh che tempaccio!*

Tem-pe, Valle o Pianura della Magnesia nella Tessaglia tra la catena dell'Olimpo e quella dell'Ossa, attraversata dal fiume Peneo, oggi *Salembria*. Un tempo era assai deliziosa, ed ora è selvaggia. [nia.

Tempelbur-go, Cit. nella Pomera-

Tempel-la, *sf.* Tavola di legno nel cui mezzo son fitti due Manichi mobili di ferro, i quali scossi destano i Frati dal sonno. (Dall'ar. *Tembih* destar dal sonno.)

Tempellamen-to, *sm.* Il tempellare - *Met.* Vacillamento, Ambiguità. M. V. 3. 2. *Nel continuo tempellamento del Papa.*

Tempella-re, *at.* Crollare, Dimenare (Dal gr. *Thebo* lian in agito molto.) Morg. 27. 30. *Tutto il dì tempellaron le campane* - *Met.* Far vacillare, Tenere ambiguo, Intra due, irresoluto - N. ass. Battere, Percuotere - Vacillare, Stare ambiguo. M. V. 3. 6. *E però tempellavano negli animi tra 'l sospetto e la paura.*

Tempèlla-ta, *sf.* Lo stesso che *Tempello.* [lare.

Tempèlla-tò, ad. m. da Tempel-

Tempèl-lò, *sm.* Suono interrotto, o a stento, di Campane o d' altro strumento - *Met.* Ambiguità, Dubbiezza, Irresoluzione.

Tempèllo-ne, ad. o sm. Uom grosso che faccia il goffo, e dicesi anche di Chi sta irresoluto, non conchiude e si lascia sopraffar da' negozii.

Tem-pera (Ar. Mec.), *sf.* Consolidaziona artifiziale, Induramento fatto con artifizio, e dicesi per lo più del Ferro che bollente è stato tuffato in acqua o in altro liquore per consolidarlo - *Tempera a cartoccio*: Tempera che fassi in una mistura di Filiggine, Sale, Orina, e Limatura di corno - *Tempera dolce*: Quella che rende il Ferro più arrendevole, a distinzione di altra che il fa più crudo - Liquore o sia Colla o Chiara d'uovo con che i Pittori liquefanno i colori per dipingere sul gesso, sul legno, sulla tela, sulla carta, sulle pelle ec., e più frequentemente per dipingere le Scene teatrali - *Dipignere a tempera*: Dipignere co' colori liquefatti nella suddetta maniera, senza mescolarvi olio - (Filol.) Qualità, Maniera, ma in questo senso direbbesi meglio *Tempra* - (Mus.) Canto, Consonanza, a vol meglio usare *Tempra* - (Fisiol.) Disposizione. Cecch. Dot. 4.7. *Io non sono oggi in tempera - Da far quistione* - *Tempera della penna*: Quel taglio che se le fa per renderla atta allo scrivere. Più comunemente dicesi *Temperatura*, e da' Poeti *Tempra*.

† **Tem-pera**, com. nel circ. di Paganica, distr. e dioc. d'Aquila nel 2.° Abruzzo Ulter.: abit. 320.

Temperamèn-tò, *sm.* Il temperare. Altrim. *Temperatura*, *Attemperamento* - Allentamento, Raddolcimento. Mor. S. Greg. *Singolare temperamento di dolore* - Governo, Modo di reggere o guidare. Com. Inf. 17. *Domandò il carro del padre, e 'l temperamento de' cavalli* - Misura. Liv. Dec. 3. *Ne guardava spesa, nè temperamento* - Compenso, Ripiego. Dav. scism. 33. *Parendogli aver trovato certo temperamento, la volle al Re dire* - Mescolamento. Fr. Giord. Pred. S. *Poi vennero a tanto, che questa fanciulla la ci maniceon, senza altro temperamento* - Combinamento o Accoppiamento di qualità. Cr. 2. 17. 1. *Quando il caldo e 'l secco si mischia all' umido e al freddo, e fa un temperamento* - (Fisiol.) Qualità o Stato del corpo, che dicesi anche *Complessione*, *Costituzione*, *Tempera*. Gli Antichi distinguevano il *Temperamento vitale*, il *Temperamento secco*, il *Temperamento flemmatico* ec. Secondo le teorie moderne, il *Temperamento* è la Disposizione particolare impressa all' Organismo umano dal predominio o dalla insufficienza d' un Organo tanto importante che la sua influenza si faccia sentir sul maggior numero degli altri. Quindi distinguiamo il *Temperamento Cefalico*, il *Polmonare*, l' *Arterioso*, l' *Uterino* ec.

Temperan-te, *part.* di Temperare. Che tempera - In forza d' adjett. e *sm.* parlando di *Persona*, vale Che ha la virtù della temperanza. Altrimenti *Astinente*, *Moderato*, *Temperato* - (Farm.) Nome dato a tutti i Rimedii che calmano l' irritazione, ed in particolare a Quelli che moderano l'attività della circolazione.

Temperantis-simo, ad. m. sup. di Temperante.

Temperan-za, *sf.* Virtù morale per cui l'uomo affrena ogni appetito disordinato - Temperamento, Mescolamento. Dant. Par. 30. 20. *Per temperanza di sapori* ecc. - Modestia - Moderazione - *A temperanza*: Temperatamente.

Tempera-re (Ar. Mec.), *att.*, *neut. ass.* e *pass.* Dar la tempera. (Dal lat. *Tempus*, *temporis* tempo, quasi Adattare al tempo.) - *Fig.* Fare, Formare. Dant. Inf. 27. 9. *Come 'l bue Cicilian, che mugghiò prima - Col pianto di colui (e ciò fu dritto) - Che l' avea temperato con sua lima* - (Filol.) Concordare, Convenire. G. V. 3. 80. 4. *Come furono in Pisa, come era temperato, la detta spia scoperse ec.* - Correggere o Adeguare il soverchio di checchessia colla forza del suo contrario. Dant. Purg. 28. 3. *La Divina foresta spessa e viva, - Ch'agli occhi temperava il nuovo giorno* - Moderare, Raffrenare effetti, passioni ecc. - Rappacificare, Rumiliare - Preparare, cioè Render checchessia atto all' uso a cui dee servire - Mescolare, Rimestare. Pallad. Gen. 21. *Togli ... libbre di mele ottimo, e ogni cosa insieme tempera* - Regolare, detto d' *Oriuolo* e simili. Segr. Fior. Stor. 3. 78. *Temperava l' oriuolo* - (Med.) Rattemperare, Modificare, Contemperare, Correggere, Mitigare, Addolcire, Raddolcire, Dulcificare, Lenire, Attutire ecc. Red. *Non ha bisogno di altro che di evacuarsi e temperare il calore de' suoi fluidi* - (Mus.) Unir le voci degli Strumenti ed accordargli anche col canto - *Fig. Temperar la cetera con alcuno*: Accordarsi segretamente con alcuno - *Temperar la penna*: Acconciarla all' uso di scrivere.

Temperatamèn-te, *avv.* Con temperamento, Moderatamente. Cavalc. Frut. Ling. *Usano li beni del mondo temperatamente.*

Temperatèz-za, *sf.* Temperanza, Temperamento.

Temperatissimamèn-te, *avv. sup.* di Temperatamente.

Temperatis-simo, ad. m. *super.* di Temperato. Vit. SS. Pad. 1. 100. *Temperatissimo cibo* - Detto di Persona. Comm. Dant. Inf. 4. p. 58. *Fu temperatissimo in ira.* [perare.

Temperati-vo, ad. m. Atto a temperare.

Tempera-to, ad. m. da Temperare. Cui fu data la tempera, detto di Strumento di ferro - Ammorzato, Men caldo, detto del *Sole* o simile - Moderato, Ritenuto. Bocc. *L'ambizion degli animi non temperati* ec. - Modesto - Che tiene il mezzo fra gli estremi, Che sta nel giusto mezzo. Onde dicesi d' Erba ec. nè fredda nè secca, di Regione nè calda nè fredda - Non istraordinario. Fir. As. 4. 143. *Due maggiori sorelle, la temperata bellezza delle quali non era divulgata così per tutto* - Preparato. Bern. Orl. *Veleno - Con tal' industria ed arte temperato* ec. - Parco, Temperante, parlando di *Persona*, e dicesi anche *Temperato di vita* - Piccolo, Minuto. Maestruz. 2. 30. 9. *Chiunque toglie qualunque cosa del mare, ne dee avere alcuna temperata particella* - *Penna temperata*: Acconciata ad uso di scrivere - *Spesa temperata*: Moderata - *Terra temperata*: Temperatamente bagnata - *Temperato a botta di pistola* ecc.: Atto a resistere a' colpi delle pistole ec. Red. Esp. nat. 13. *Aveano la lor propria pelle temperata a botta di pistola.*

Tempera-to, *sm.* Temperanza, Moderazione.

Tempera-to, *avv.* Temperatamente, Moderatamente.

Temperató-io (oi) (Ar. Mec.), *sm.* Lo stesso che *Temperino.*

Temperató-re, *verb. m.* di Temperare. Che tempera, Moderatore. Cavalc. Discipl. 88. (Gesù) *è temperatore d' ogni passione.*

Temperatri-ce, *verb. f.* di Temperare. Che tempera.

Temperatù-ra, *sf.* Tempera, Temperamento, il temperare in tutti i suoi significati - *Temperatura della complessione*: Qualità e Stato del corpo - *Temperatura della penna*: Quel taglio che se le fa per renderla atta allo scrivere - (Fis.) Grado vario del caldo o del freddo ne' corpi o nell' aria. [peranza.

***Temperazió-ne**, *sf.* Meglio Tem-

Tempe-rie, *sf.* Voce lat. Mescolanza, Accoppiamento di qualità; Temperamento - *Temperie dell' aria*: Qualunque costituzione d'aria, sia buona sia cattiva.

Temperina-ta, *sf.* Colpo dato col Temperino.

Temperi-no, *sm.* Piccolo Strumento tagliente con Lama molto stretta ed appuntata, il quale serve per lo più a temperar le Penne.

Tempe-sta, *sf.* Commozione impetuosa dell'Acqua, e principalmente di quella del Mare agitato dalla forza de' venti. Altrim. *Procella*, *Tempestade*, *Tempestate* ec. (Dal lat. *Temporis aestus* bollimento del tempo.) - Fracasso di venti e di tuoni, Burrasca - Per *estens.* Gragnuola - Qualunque intemperie di tempo. Vit. SS. Pad. *Benchè piovesse o nevicasse o altro tempesta facesse* - Per simil. Bentiv. *La tempesta delle artiglierie* - Romore strepitoso. Trambusto grande, Disordinamento di cose - *Fig.* Veemenza e impetuosa - *Met.* Affanno, Travaglio, Gran turbazione - Consumamento, Distruzione. Ric. Calligr. gr. *La tempesta e la distruzione de' prosciutti* - *Dopo il tuono vien la tempesta*. Dopo le minacce viene il gastigo, Dopo gli ammonimenti sopraggiunge la punizione a' non curanti - *A tempesta, A gran tempesta*: Con grande impetuosità, Con grandissima furia - (Zool.) *Uccello di tempesta*: La Procellaria - (Leg.) Così dicesi Qualunque avversità o burrasca di mare o di terra, che cagioni danni, ed eziandio Quell' agitazion violenta de' venti la quale produce lo sconvolgimento dell' acque del mare e tutti i casi fortuiti che avvengono, non preveduti ed irreparabili, pe' quali gli Assicuratori sono indiatamente tenuti, secondo il contratto d'assicuranza - (Mit.) Ninfa dell' aria, alla quale i Romani eressero Tempio - (Mit.) *Genio delle tempeste*: Genio immaginato e descritto da Camoens nella Lusiade.

Tempestà, *sf.* Meglio *Tempesta.*

Tempestan-te, *part.* di Tempe-

stare. Che tempesta, ed anche Che è in tempesta, Che soffre tempeste. G. V. 11 3.15. *Nave portante uomini tempestanti.* [Isla.

Tempestan-za, *sf.* Meglio *Tempe-*

Tempesta-re, *neut.ass.* Essere in tempesta, Menar tempesta, Sconvolgersi con impeto, e dicesi propriam. del Mare. Amm. Ant. 408. *Tempesta il mare* - Per simil. Scagliar con fracasso e frequenza - Rintronare, Risuonare. S. Agost. C. D. *Li teatri tempestino d'ogni disoneste canzoni* - Fig. Imperversare. Morg. 16.3. *Il caval furia e tempesta* - Star coll'animo travagliato. Sen. Pist. *Quegli che sempre tempestano, e angosciano la fatica e in pensiero* -- N. pass. nel 1.° signif. Lib. Pred. *Il mare si cominciò . . . a tempestare* -- Fig. Affannarsi, Travagliarsi - Att. Per sim. Battere con furia simile a quella della tempesta, e dicesi dell'Armi e de' Projetti scagliati con impeto ed in gran numero contro chicchessia. Bartol. *Furon loro i fianchi tempestandole ... a gran colpi d'artiglieria* - Picchiare, Battere con furia, detto di *Porta* o simili. Ar. Fur. 3.9. *Chi tempesta questa porta?* - Fig. Conturbare, Inquietare, Mettere sossopra, Tribolare, Maltrattare, Sconvolgere ecc. Franc. Sacch. nov. 70. *I porci andarono in cucina, ed in quella tempestarono ciò che v'era.* Guid. *Sono tempestato con molt'angoscia* - Istigare, Importunare - *Tempestare il pan nel forno*: Pericolare anche le cose sicure - *Tempestare alcuna cosa di gioie*: Ricuoprirnela, Arricchirnela.

Tempesta-to, *ad m.* da Tempestare. Impetuosamente agitato; sconvolto - Fig. Travagliato. Maltrattato - Travaglioso. Buon. Fier. 2. 4.9. *Questa nostra tempestata vita* - *Tempestato di alcune cose*: Sparso, Gremito, Pieno zeppo di esse. Red. *Il mesenterio era tutto tempestato di idatidi trasparenti* - Gremito, Ricamato, detto di *Gemme* e simili. Cecch. Esalt. Cr. 1.1. *Tribunal tempestato di giojelletto d'Insegne.* Buon. Fier. 3 2.17. *Fregiate, aggheronale, tempestate.*

*Tempesta-to, *sm.* Meglio *Tempesta.*

Tempesti-fero, *ad. m.* Che produce o reca tempesta.

Tempestivamen-te, *avv.* Maturamente, A tempo, In buonissima congiuntura.

Tempesti-vo, *ad. m.* Voce lat. *Agg.* propriam. di Ciò che succede o si fa a suo tempo, in tempo debito, naturale ec. - Per simil. Opportuno - *Agg.* di Ciò che avviene o fassi in tempo anteriore al solito - Profittevole, Utile.

Tempestó-sa, Is. del G. Oceano Equinoziale.

Tempestósamen-te, *avv.* In maniera tempestosa - A guisa di tempesta, Impetuosamente.

Tempestosis-simo, *ad. m. super.* di Tempestoso.

Tempestó-so, *ad m.* Che porta tempesta: Che è in tempesta, Agitato da gran tempesta. Altrim. *Procelloso*, *Burrascoso* -- Fig. Conturbato, Agitato, Commosso. Petr. canz. 41.3. *La tempestosa mente* - Impetuoso, Veemente. Car. En. lib 2. *Tempestoso e rapido torrente.*

Tempet-to, *sm. dim.* di Tempo. Breve tempo.

Tem-pia (Anat.), *sf.* (*pl. Tempie* e *Tempia.*) Regione della Testa che si stende per ciascun lato dalla Fronte o dall'Occhio fino all'Orecchia, ed è depressa. È così detta perchè quivi imbianchiscono i capelli più presto che altrove - *Fig.* Tutta la testa. Bocc. Vit. Dant. 251. *Degni si fanno di doversene ornare le tempie* - Usato per *Capelli.* Lab. 100. 1. *Se le tempie già bianche e la canuta barba non m'ingannano.*

Tempia-le, *sm.* Nome che dassi a ciascuna parte della Tempia. Cor. lat. 1. 16. *Un pajo di sì gran tempiali, che* ecc.

Tempicciuó-lo, *sm. dim.* di Tempio. Meglio *Tempietto.*

Tempiè-re, *ad.* e *sm.* Custode del Tempio, Soprastante alla custodia del Tempio - (St. Mod.) *Tempieri* diceansi i Templari, perchè custodivano il tempio di Terrasanta.

Tempierel-lo, *sm. dim.* di Tempio. Meglio *Tempietto.*

Tempiet-to, *sm. dim* di Tempio.

Tem-pio(li), *sm.* Edificio sacro dedicato ad ogni specie di culto religioso. Altrim. *Chiesa*, *Basilica*, *Delubro* ec. (Dal celt. gall. *Teompull.*) - Il Tempio, secondo l'Architettura greca o romana, dicesi *Anfiprostilo* se ha Colonne davanti e da dietro; *Diptero* se ha due ordini di Colonne isolate nel suo circuito; *Ipetro* se la parte interna è scoperta; *Monoptero* se è rotondo e senza muri, ed ha Cupole sostenute da Colonne; *Periptero* se nel circuito è decorato di quattro ordini di Colonne isolate; *Periptero rotondo* se è circondato da Portico circolare con un ordine di Colonne; *Prostilo* se ha Colonne solo alla facciata anteriore; *Pseudodiptero* se ha otto Colonne di fronte, con un sol ordine di Colonne nel circuito; *Tetrastilo* se ha quattro Colonne di fronte; *Decastilo* se ha dieci Colonne nel circuito esterno con un ordine nell'interno; *Esastilo* se ha sei Colonne di fronte ec. - *Fig.* Ar. Fur. 46. 9. *Anna, bella, gentil, cortese e saggio, - Di castità, di fede e d'amor tempio.*

Tempio-ne, *sm.* Colpo dato con mano nelle Tempia, o intorno ad essa - *Fig.* Uomo stolido e sciocco. Lib. Son. 31. *Mando fuor quel tempion della ribeca.*

Tempis-simo, Voce usata ne' modi avverbiali *A tempissimo*, *Per tempissimo*, superl. di *Per tempo*: A buonissima ora. Vit. S. M. Mad. 16. *Esce fuori molto per tempissimo tutta sola.* Varch. Stor. 3. 40. *Mosso per tempissimo tutto il campo.*

Templa-ri, Ordine religioso militare, che nel tempo delle Crociate, e propriamente nel 1118., fu stabilito in Gerusalemme a difesa del S. Sepolcro, e per soccorso de' pellegrini che andavano a visitare i luoghi santi. Furon così detti questi Cavalieri, perchè credevasi che la prima casa da essi occupata sorgesse nello stesso luogo in cui innalzavasi il tempio di Salomone, e quindi diedesi anche il nome di *Tempio* a tutte le loro case. Clemente V. soppresse quest'Ordine al cominciar del secolo XIV. - Sin. Tempiari.

Temple. Vill. nell'Agenese e nella Brettagna.

Templeuve-en-Pevele, Bor. a 4. L. S. de Lilla.

Templeuve-les-Dozemer, Vill. a 2. L. N. O. de Tourney.

Templicustó-de, *ad.* e *sm. comp.* Custode del Tempio. Altrim. *Tempiere.*

Tem-plin, *pic. cit.* a 12. L. N. da Berlino.

Tem-plo, *sm.* Voce lat. Lo stesso che *Tempio.*

Tem-po, *sm.* (*pl.* Tempi *m.* ed *ant.* Tempora *fem.*) Quantità della durata, e *Durata* dicesi la Simultaneità di una cosa alla successione di altre. Le varie quantità della Durata si determinano rapportandole ad una successione continua, qual' è quella de' Giorni divisi in un dato numero di parti eguali, e formanti sotto un dato numero le Settimane, i Mesi, gli Anni, i Lustri, i Secoli ecc. Prendesi anche per *Tempo* la stessa Successione da cui si misura la Durata. Secondo i Fisici, il *Tempo* è una quantità che segue la ragion diretta dello spazio percorso, e l'inversa della velocità con cui è stato percorso, e perciò cresce in ragion dello spazio, e diminuisce in ragion delle velocità. (Dal celt gall. *Temul.*) Cavalc. Frut. ling. *Il tempo è un bene, che tanto s'ha il povero, quanto il ricco* - Età. Vit. SS. Pad. 1.69. *Ripelaedosi e dispetto che un garzone di sì poco tempo ... stesse in quel deserto* - Età avanzata, e tendente alla vecchiezza. M. V. 10.70. *La quale era di tempo, vedova di due mariti* - *Uom di tempo*: Vecchio - Fiata, Volta. Vit. SS. Pad. 11. 155. *Un altro tempo venne ad un monastero* - Circostanza di cose e di fatti. Vit. S. Gio. Batt. 237. *Vedete che non ho luogo di potere avere questa testa a questi tempi* - Durata. Bocc. Fiamm. 1. 4. *O bellezze, . . . dono di piccolo tempo* - Punto determinato del corso del Giorno, della Vita umana e simili. Bocc. nov. 18.18. *Io la mariterò a quel tempo che convenevole sarà* - Spazio preciso, particolare e determinato di alcuni Anni, Mesi ec. G. V. 10. 122.4. *Mi trovai oficiale con altri a questo amaro tempo* - Dicesi in contrapposizione di *Eternità* per dinotar la Vita presente - Opportunità, Occasione, Agio, Comodo. Bocc. nov. 27.30. *Parve allora a Tebaldo tempo di palesarsi* - La cosa, La materia di che si parla ecc. Fir. As. 4.114. *La opportunità del tempo . . . par che richieggono che io vi descriva il luogo, e la spelonca* - Stagione, e si disse anche *La stagione del tempo* - Stato dell'aria, Condizion dell'atmosfera - *Il caldo tempo*: L' Estate - *Intercessione di tempo*: Corso di tempo o Ritardo - *Medio tempo*: Tempo scorso dalla decadenza dell'Impero romano sino a circa tutto il X. secolo - *Mezzo tempo*: Primavera, Autunno, ed anche Medio Evo - *Primo tempo*, *Giovane tempo*, *Tempo nuovo*: Primavera - *Basso tempo*: La stagione delle brevi giornate dell'anno - *Tempo felice*, *Tempo dolce*: Felicità, Prosperità - *Tempo nero* dicesi quando l'aria oscurata mostra vicine procelle, e dicesi anche al met. - *Tempo torbo*: Tempestoso, Oscuro, Pauroso o simile - *Tempo scarico*: Rasserenato, Che non minaccia più pioggia - *I tempi*: Gli usi, le Costumanze - *Uom di tempo*: Attempato - Leggiamo *Alquanti tempi*, *Più tempi* ecc., in vece del singol. Vit. SS. Pad. 2.269. *Or av-*

venne dopo alquanti tempi ec. - *Tempo fatto*: Tempo opportuno - *Adoperare, Oprare il tempo*: Impiegarlo, Farne uso - *Aspettar tempo, il tempo*: Attendere la congiuntura - *Aprer o darsi buon tempo o bel tempo*: Far tempone, Stare allegramente, Sguazzare - *Aver bel tempo di alcuno*: Sollazzarsi con esso lui - *Fig. Cavarsi il tempo dagli occhi*: Avanzar tempo col vegliar più del consueto - *Cogliere il tempo*: Prendere la congiuntura - *Dar tempo ad alcuno*: Dargli opportunità, Indugio - *Dare il tempo*: Fissare, Stabilire il tempo - *Dare a tempo*: Dare opportunamente, o *fig.* Oprare in buona congiuntura. *Vale anche* Concedere per tempo determinato, e dicesi altresì *Dare a' tempi* - *Dar tempo al tempo*: Procedere con maturità e senza fretta in qualche operazione, Non voler che altri precipiti, Concedere il tempo necessario - *Dare o Vendere a' tempi*: Vendere non a contanti, ma per ricevere solamente il prezzo al tempo o a' tempi accordati - *Ingannare il tempo*: Gabbarlo, Passarlo come che sia - *Essere nel tempo*: Essere innanzi cogli anni, Essere attempato - *Essere oltre il tempo*: Essere attempato - *Far tempo*: Conceder tempo, Concedere dilazione - *Far buon tempo*: Esser buona stagione, Essere il cielo sereno - *Ristorare il tempo*: Riacquistarlo - *Rompere il tempo*: Togliere il tempo, e dicesi nel Giuoco della Palla o simile - *Rompersi il tempo*: Voltarsi alla pioggia - *Sonare a mal tempo*: Sonar le campane perchè tutti invochino l'ajuto divino in occasion di nero temporale - *Spender tempo*: Far checchessia per passatempo e fuggir la noja - *Tenere a tempo, In tempo*: Tenere a bada - *Venire in tempo*: Crescere, Avanzarsi in età, Invecchiare - *A buon tempo*: Dopo gran tempo - *Ad un gran tempo*: Per lungo spazio di tempo - *A disonesto tempo*: In tempo non convenevole, difficile o simile - *Al cattivo tempo, A cattivi tempi*: In tempo di pioggia, vento o simili - *Al tempo, Al suo tempo, Nel tempo, detto assolutamente*: Al tempo dovuto e prefisso. Bocc. nov. 100. 12. *Al tempo partorì una fanciulla* - *Al tempo*, vale anche Opportunamente, ed altresì Al bisogno - *Al tempo d'ora*: Al presente, Oggidì - *A mal tempo*: In tempo cattivo, Fuor di tempo, In cattiva congiuntura - *A miglior tempo*: Più a buon'ora - *Anzi tempo*: Innanzi al tempo dovuto - *A picciol tempo*: Dopo breve tempo - *A suo tempo* Opportunamente, In buona congiuntura - *A tempo, A' tempi*: Ad ora opportuna, Al tempo debito. Valgono anche *Per alcun tempo, Per qualche spazio preciso di tempo* - *A tempo* vale altresì Con tempo *A tempo a moglie*: Nel caso di prender moglie. Modo basso. Dicesi *Gli ho dato danari a tempo a moglie*, cioè per riaverli quando prenderà moglie - *A tempo a tempo*: Di quando in quando - *A tempo che*: Quando, Nel tempo che - *A tempo e luogo*: In congiuntura propria, Quando il luogo ed tempo lo permettono - *Ad un tempo, In un tempo*: Nel medesimo tempo, Ad un tratto - *Certo tempo*: Per alcun tempo. Vit. SS. Pad. 1. 135. *Dentro alla quale (spelonca) certo tempo si riposò e stette* - *Certi tempi*: In alcuni tempi. Vit. SS. Pad. 3. 3. 84. *Predicò a quella gente barbara certi tempi* - *Col tempo*: Col volgere del tempo - *Da gran tempo in qua*: Dopo lungo tratto di tempo passato - *Da mal tempo, A mal tempo*: Dicesi di Cose cattive. Car. lett. 1. 18. *Questo oste è peggio che da mal tempo* - *Da tempo*: In quel tempo, o Nel tempo - *Da un gran tempo*: Da un gran pezzo in qua - *Da un tempo in qua*: Da qualche tempo in qua - *Di gran tempo* e simili: Un pezzo fa. Bocc. nov. 27. 6. *Un lor fratello, che di gran tempo non v'era stato ..., fu ucciso* - *Di molto tempo*: Da molto tempo - *Di notte tempo*: Nel corso della notte - *Di picciol tempo*: Poco innanzi, Teste - *Di poco tempo appresso*: Poco tempo appresso - *Di prossimo tempo*: In breve, Quanto prima - *Di tempo in tempo*: Di quando in quando, Con qualche intermissione, ed anche Successivamente, Col correre del tempo - *In quel mezzo tempo*: Intanto - *In su questi tempi*: Allora - *In tempo*: Opportunam., A tempo ed anche Dopo alcun tempo - *Per a tempo*: Per alcun tempo, Non per sempre - *Per a suo tempo*: Pel tempo opportuno - *Per buon tempo*: Per molto tempo - *Per tempo*: A buon'ora, ed anche In alcun tempo, ed altresì Pria del tempo - *Per tutto tempo*: Per sempre - *Più del tempo*: Per lo più - *Più tempo passato*: Molto prima, Molt' innanzi - *Tanto tempo*: Da tanto tempo. Car. Lett. ined. 281. *Se non gli ho scritto tanto tempo ecc.* - *Tempo fa*: Per l'addietro, Già, Nel tempo passato. *Tempo* è indica tempo presente - *Tempo per tempo*: Di tempo in tempo, Secondo la stagione, Successivamente - *Tutto ad un tempo, Tutto in un tempo*: Improvvisamente, Ad un tratto Istantaneamente - *Tutto tempo, Tutto il tempo, Tutti i tempi*: Tuttodì, Tuttora, Sempre, Continuamente - *Un tempo*: Per qualche spazio di tempo, Per qualche tempo. Vale anche *Già*. Petr. Son. 300. *Fu forse un tempo dolce cosa amore.* Vale altresì *Una volta, Una fiata* - *Tempo degli oriuoli*: La parte che ne regola il movimento con eguali vibrazioni - *Ribattimento del tempo*: Difetto dell' Oriuolo da tasca per l'incontro delle puntine del Tempo contro la Colisse - (*Mus.*) Misura del moto delle voci e de' suoni per lunghi o brevi intervalli, onde moderare il ritmo, secondar la battuta, e regolar la velocità, o la tardanza e le pause. Spesse volte dicesi *Tempo* il proporzionato Movimento de' suoni dietro una durata fissa, e le stesse parti della battuta diconsi *Tempi*. De' Poeti dicesi degli Accenti cadenti sulle Sillabe, o meglio di Sillabe con Accenti - (*Milit.*) Misura di certi moti che si fanno da' soldati nel maneggio dell'armi - *Tempo di palla* Lo spazio di tempo che impiega la Palla nel percuotere o ribalzare ecc. nel Giuoco della palla, del pallone ecc. - Il mestruo delle donne.

Tempo-ne, *sm accr.* di Tempo - *Fig.* Allegria, Passatempo, Gioja, Festa e simili - *Aver tempone, Darsi tempone, Far tempone*: Darsi buon tempo, Stare in allegria, Sguazzare.

Tem-pora (*Eccl.*), *sf. pl.* usato col l'aggiunto di *Quattro* — *Quattro tempora*: I digiuni di tre giorni che si fanno nelle quattro Stagioni dell'Anno, una volta per istagione.

Temporalac-cio (*ci*), *sm pegg.* di Temporale - Al *figurato*.

Tempora-le, *sm* Dagli Antichi fu detto in luogo di *Tempo*, usandolo anche nel numero del più. Buon. Tang. *I temporali vanno strani* * Stagione - Età - Si disse *Temporali* per Beni o Cose temporali - Occasione, Opportunità - Giurisdizion secolare - Tempesta, Procella, Burrasca - *Levarsi un temporale*: Cominciar la tempesta.

Tempora-le, *ad. com.* Di tempo. Bot. Purg. 17. 1. *Or questo è ... avverbio temporale* - Durevole a tempo. Contrario di *Perpetuo, Eterno* - Caduco, Mondano - Secolare, opposto a *Spirituale* - (*Anat.*) Che è relativo alla Tempia. Abbiam l'*Aponeurosi temporale*, l'*Arterie temporali*, i *Nervi temporali* ec.

* Temporalemén-te, *avv.* Meglio *Temporalmente*.

Temporalità, *sf. astr.* di Temporale. Contrario d'*Eternità* — *Sin.* Temporalitade, Temporalitate - Affetto alle cose mondane e temporali.

Temporalmén-te, *avv.* A tempo, Non eternamente - Mondanamente. Contrario di *Spiritualmente* - In senso temporale, mondano.

Temporà-neo (*ei*), *ad. m.* Che è a tempo, Non perpetuo; Non durevole. Altrimenti *Temporale* - (*Agr.*) *Frutto temporaneo* dissero gli Antichi il Frutto primaticcio - *Fiume temporaneo*: Il torrente.

Temporà-rio (*ii*), *ad. m.* Meglio *Temporaneo*.

Temporeggiamén-to, *sm.* Il temporeggiare.

Temporeggiàn-te, *part.* di Temporeggiare. Che temporeggia, Che prende tempo.

Temporeggià-re, *neut. ass.* e *pass.* Secondare il tempo, Governarsi secondo l'opportunità. Lab. 227. *Secondo i mutamenti de' tempi sanno temporeggiare* - Indugiare, Guadagnar tempo, Procrastinare - *Att.* nel 1.° e 2.° significato - (*Mus.*) Dicesi di Que' che accompagnano o dirigono una musica, quando per secondare il cantante o il sonator principale, divergono dalla stretta osservanza del tempo giusto, allungandolo e restrignendolo.

Temporocònchinià-no (*Anat.*), *ad.* e *sm. comp.* Nome dato al Muscolo superiore dell'Orecchio.

Temporomascella-re (*Anat.*) *ad. com. comp.* Che appartiene all'*Osso temporale* ed alla Mascella. Abbiam l'*Articolazione* ed *Muscolo temporomascellare*, e i *Nervi temporomascellari*.

Tèm-pra, *sf.* sinc. di Tempera - Ordigno, Congegnamento, Ingegno - Qualità, Maniera. Petr. son. 28. *E fiumi e selve sappian di che tempra - Sia la mia vita* - (*Mus.*) Canto, Consonanza, Accordo - (*Gall. gr.*) Tempera, dato della *Penna*.

Tempran-za, *sf.* Voce poet. sinc. di *Temperanza*.

Tempra-re, *att.*, *neut. ass.* e *pass.* Voce poet. sinc. di *Temperare* — *Sin.* Attemprare - Moderare, Raffrenare - (*Mus.*) Temperare nel *sign. musicale*. Petr. canz. 38 2. *Temprar potessi in sì*

sonni nota - *I miei sospiri, ch'addolsiscon l'aura!* - Accordare il Canto ec. agli Strumenti. Bocc. Varch.3.rim.12. *Ivi alle corde amate - Temprando i dolci omei* -(Calligr.)Temperare nell'ultimo significato.

TEMPRA-TO, ad.m. Voce poet. sinc. di *Temperato*, e vale lo stesso.

TEM-PRE, sf. Meglio *Tempra*, *Tempera*.

TEM-RUCK, Cit. delle Russie con Porto sul Mar d'Azof.

TEMSE-NA, Paese dell'Impero di Marocco.

TEMULEN-ZA(Med.), sf Stato apoplatico prodotto dall'ubbriachezza, e secondo alcuni, Delirio. (Dal lat. *Temetum vino*.)

TEMU-RA (Mit.), sf. Una delle tre divisioni della Tavola rabbinica, consistente 1.° nella trasposizione o nel cambiamento delle lettere; 2.° in un cambiamento di lettere che fassi in certe combinazioni equivalenti.

TEMU-TO, ad.m.da Temere.

TE-NA, Valle di Spagna nell'Aragona, tra due rami de'Pirenei.

TENA-CE, ad.com. Che agevolmente s'attacca e ritiene. Altrimenti *Tegnente*, *Viscoso*, *Appiccaticcio*. (Dal lat. *Teneo* io tengo.) Dant. Inf. 21.8. *La tenace pece* - Per simil. Che ritiene lungamente o fortemente. Onde MEMORIA TENACE: Quella che difficilmente si scorda di ciò che ha appreso - Stabile, Fermo nell'opinione o simile - Avaro, Spilorcio - Col 3.° caso. Albert.58. *Scevola, tu se'tenace a tutti* - (Bot.) FUSTO TENACE: Quello che resiste alla piegatura e si strappo con difficoltà.

TENACEMEN-TE, avv. Con tenacità. Introd. Virt. *Hanno preso in fede pagana molto tenacemente.*

TENACISSIMAMEN-TE, avv. sup. di Tenacemente.

TENACIS-SIMO, ad m. sup. di Tenace. Fr. Giord. Pred. R. *Tenacissimi d'ogni loro eretica opinione* - Avarissimo, e per sineddoche dicesi di Borsa o simile. Cecc. Inc. 3. 3. *Tenacissima borsa.*

TENACITÀ, sf. astr. di Tenace. Il ritenere, Forza di tener ciò che si è preso, e vale anche *Viscosità* - - *Sin. Tenacitade, Tenacitate* - *Met.* Fermezza, Sodezza ec. Fir. As.3.93. *Colla tenacità del tuo sapere ec.* - Avarizia, Spilorceria.

TENAGO-DO(Zool.), sm. (Dal gr. *Tenagodes* fangoso.) Genere di Conchiglie che si ritrovano nel fango. Questo genere corrisponde alle *Siliquaria* di Lamarck.

TENAN-GO, Giurisdizione nella Nuova-Spagna, al S. O. di Messico.

TE-NARA, ant. cit. della Laconia - *Sin.* Tenaro.

TE-NARE (Anat.), sm. (Dal gr. *Thenar* palma della mano, pianta del piede.) Protuberanza che i Muscoli abduttor breve, opponente, e breve flessor del Pollice formano alla parte anteriore ed esterna della Mano-Alcuni dicono *Tenare della mano* la Massa carnea formata da' Muscoli breve abduttore, opponente e breve flessor del Pollice, e *Tenare del piede* il Muscolo abduttore e breve flessor del pollice del Piede.

TENA-RIE, ad. e sf.pl Feste greche in onor di Nettuno Tenario.

TENA-RIO (Mit.), Soprann. a Epitelo di Nettuno, dal Tempio a foggia di grotta che avea sul Promontorio Tenaro -(Min.) *Marmo tenario*: Quello di marmo che trovasi nel Promontorio Tenaro.

TENA-RIO, sm. Tempio di Nettuno sul Promontorio Tenaro, che serviva d'inviolabile asilo.

TENARIS-TI, ad. e sm.pl. Così diceansi tutti Coloro che recavansi ad adorar Nettuno nel suo tempio cui Tenaro.

TE-NARO (Mit.), Figlio di Giove, e fratello di Gerasto - Figlio d'Apollo e di Melia - Figlio di Elato e di Erimede, che diede il nome al Promontorio ed alla Città di Tenaro.

TE-NARO, Promontorio della Laconia formato dall'estremità del Monte Taigeto, famoso perchè una sua spelonca credevasi una delle sette bocche dell'inferno. Risponde al *Capo Matapan* nella Morea - Ant. cit. della Laconia sul Promontorio del suo nome. Altrim. *Tenara*.

* TENASMO-NE (Med.), sm. Meglio *Tenesmo*.

TENAS-SERIM, Cit. popolosa sull'Istmo di Malaca alle sponde del Fiu. del suo nome.

TENAV, Bor. nella Bengala.

TEN-BION, Cit. d'Inghilterra.

TENBURE, Bor. d'Inghilterra.

TEN-BY, Cit. d'Inghilterra, nel Paese di Galles.

TENCE, Vill. nel Velay.

TENCH, Isoletta al N. della Nuova Irlanda. Long. 149 11. Lat S.1.39.

TEN-CHO-U-FO U, Cit. nella China, a 10.L S.E. da Pekino.

TENCIN, Vill. a 5. L.N. E. da Grenoble.

* TENCIONAMEN-TO, sm Il tencionare. Meglio *Tenzonamento*.

* TENCIONA-RE, neut ass. e pass. Meglio *Tenzonare*.

* TENCIONA-TO, ad m. da Tencionare Meglio *Tenzonato*.

* TENCIONATO-RE, verb. m. di Tencionare. Che tenciona. Meglio *Tenzonatore*.

* TENCIO-NE, sf. Meglio *Tenzone*.

TEN-CO, n.pr. maschile.

TENCO-A, Cit. nel Guatimala.

TEN-DA, sf. Quella tela che si distende in aria ed alla scoperto per ripararsi dal sole, dall'aria, o dalla pioggia-Più gener. Tela che si distende per coprire o parar checchessia - Così dicesi anche ne'Teatri la Tela che distesa dinanzi al Palco cuopre le Scene. Altrim. *Sipario* - (Milit.) Tela che si distende su Traversa sostenuta da due forti puntelli, e che cadendo verso terra si allarga e si tende con cappii di cinghia o di corda fortem. raccomandati ad una fila di Piuoli piantati intorno intorno. Riparano sotto di essa dieci e quindici soldati. I Romani ne facevano di pelle Altrim. *Tabernacolo*, *Padiglione*. (Da *Tendere*.)- *Levar le tende* dicesi del Partirsi gli eserciti dal luogo ov'erano attendati Algar. *Dato il segno del levar le tende* - -*Fig.* LEVAR LE TENDE Terminar checchessia- AL LEVAR DELLE TENDE. Alla fine del fatto, All'ultimo - (Marin.) *Tende*: Tele che tendonsi su' Navigli per difendersi dal Sole.

TEN-DA, Regno della Senegambia-*Colli di Tenda*: Passo della catena dell'Alpi marittime, presso al punto della sua congiunzione cogli Appennini, sul limite delle divisioni di Nizza e Cuneo.

TEN-DA, Bor. nella Corsica.

TEN-DA, forte Cit. con bel Castello, a 5.L. N. da Nizza.

TENDA-LE, sm. Tenda assai grande, e più propriam. Quella con che si cuoprono le Navi.

TENDALET-TO, sm dim. di Tendale. Così diceasi una piccola Tenda alla poppa delle Galere, portata da alcuni bastoni detti *Pertiche* e *Pertichette*. Serve a riparar dal Sole e dalla Pioggia.

TENDAGIDE-A (es), sf. (Dal gr. *Thenar* palma della mano, ed *Idos* somiglianza.) Genere di Piante crittogame della famiglia dell'*Alghe*, colle Gemme sotto forme di palme di mano.

TENDARO-LA, sf. dim di Tenda. Altrimenti *Tendetta*, *Tendina*.

TENDA-SCO, ad pr.m. Di Tenda.

TENDA-VI (Mit.), Monaci giapponesi molto solitarii, che parlano assai di rado tra loro, e non mai in presenza di secolari, tranne quegli che han cura degli affari del convento.

TENDEN-TE, part. di Tendere. Che tende.

TENDEN-ZA, sf. Il tendere. Altrim. *Propensione*. Salvin. *La tendenza dell'animo.*

TEN-DERE, at. e n. anom. Allargare o Spiegare. Altrim. *Distendere*. (In celt. bret. *Tender* val Tensione.)- TENDER RETI, LACCI, TRAPPOLE ecc.: Acconciar reti ec. per acchiappare animali ecc., e *fig.* Insidiare, che diciamo anche *Tender insidie* - Usato assolutamente per *Tender lacci*, *reti* ecc., e *fig.* Porre o Tendere insidie. Ar. Fur. 13 33. *Ecco augel nuovo, - A cui non tesi, e ne la rete il trovo*-TENDERE ASSEDIO: Porre assedio, Assediare - TENDERE CAMPO: Porre oste, Accampar l'esercito - TENDER L'ARCO: Caricarlo - *Fig.* TENDER L'ARCO DELL'INTELLETTO: Volgere il pensiero, Applicar l'animo - TENDERE GLI ORECCHI, GLI OCCHI: Stare attento coll'udito o colla vista - TENDERE LUNGAGNOLE: Tendere lacciuoli - TENDERE LA RAGNA A' BUFALI: Accingersi a difficile impresa - *Fig* TENDERE IL SEGNO: Aver la mira - Intendere, Avere intenzione. Cr S. Gir. 39. *Voi, che non avete moglie, a lattora la tendete avere, guardate ecc* - Aver la mira ad alcuna cosa per conseguirle, e s'usa solo al neutro e col terzo caso. Franc Barb. 129 10. *Non dee alcun sol tendere a danaare* - *Quel* ecc. - Tirare, Accostarsi, detto di Colori o simili. Fir. Dial.bell.donn.375. *Materia che tendesse al molle ec.* - Detto di Luogo che lien d'alto in basso e viceversa. Comm. Dant. Inf. *Il colle tende al cielo ...la valle tende alle parti infime e basse* - TENDERE NELLO SPIANATO: Far opera che riesca infruttuosa.

TEN-DERVAE, Cit. nella Senegambia.

TENDET-TA, sf. dim. di Tenda-Baldacchino.

TENDI-NA, sf. dim. di Tenda, ma dicesi specialmente di quella specie di Velo che fermato in alto delle finestre, degli sportelli delle carrozze e simili, si tira giù per ripararsi dal Sole e dall'aria.

TEN-DINE (Anat.), sm. Voce lat. Cordone di fibre albuginee, più o

men lungo e di color bianco perlaceo, che dall' un de' lati s' attacca ad un Osso e dall'altro serve d'appicco alle fibre carnose d'un Muscolo. E destinato a stendere e piegare i varii membri del corpo - *Tendine d'Achille*: Tendine comune a' Muscoli gastrocnemii e soleare. Altrimenti *Corda magna*.

TENDI-NEÒ(el), *ad.m.* Appartenente a Tendine - Della natura del Tendine.

TENDINET-TÒ, *sm.dim.* di Tendine.

TENDINO-SÒ, *ad.m.* Di tendine. Attenente a tendine - Pieno di tendini - Che ha i caratteri, l' apparenza di tendine - *Fibre tendinose*: Fibre albuginee colle quali molti Muscoli attaccansi alle Ossa.

TENDITÓ-RE, *verb. m.* di Tendere. Che tende. |Che tende.

TENDITRI-CE, *verb. f.* di Tendere.

TENDÓ-NE, *sm. accr.* di Tenda, e dicesi per lo più di quella de' Teatri - (Marin.) Specie di Baldacchino con cortina che si pianta sul di dietro delle Scialuppe, per garantirsi dal Sole e dalla pioggia - (Anat.) Tendine.

TEN-DRA, Isoletta della Russia Europea, nel Mar Nero - Sin. Tenter.

TENDUC-CIA (ce), *sf.dim.* e *dispreg.* di Tenda. |Meglio *Te.*

TE-NE, *pron.* Voce contadinesca.

TE-NE, *n pr. maschile*.

TENE-A, antico Borgo nel territorio di Corioln.

TENEA-TE (Mil.), Soprannome o Epiteto d' Apollo, dal tempio che avea in Tenea.

TE-NEBRA, *sf.* che s'usa più comunemente nel num. dei più. Mancanza di luce, Scurità, Bujo (Dal celt.gall. *Dabhra.*) - *Met.* - Mistero, Profondità. Teol. Mist. *Tenebre divine* - Ignoranza - (Eccl.) *Tenebre* diconsi nella Settimana Santa i Mattutini del Giovedì, Venerdì e Sabato, che cantansi la vigilia di questi tre giorni verso sera. Più specialm. diciam *Tenebre* quando alla fine dell' Ufficio, spenti i lumi, si batte con bacchette o altro sulla panche per far romore - *Esser panca da tenebre*: Esser molto disgraziato. Modo basso - *Tenebre eterne*: L'inferno - Nella S. Scrittura la voce *Tenebra* indica L'afflizione e L'avversità; La morte ed Il sepolcro; Il segreto; L'ignoranza. *Opere delle tenebre*: I peccati - (Mil.) Ente anteriore al mondo ed anche al Caos, che produsse tutti gli altri Dei, essendo egli solo eterno.

TENEBRA-RE, *n.ass.* e *pass.* Fare scuro, Rabbujare. Altrim. *Attenebrare*, *Ottenebrare*, *Intenebrare*. Chiabr. Rim. *Chi tenebrar la lascia* (l'umana ragione), *e chi la spegne*.

TENEBRA-TÒ, *ad.m.* da Tenebrare. Coperto di tenebre, Oscurato. Altrimenti. *Attenebrato*, *Ottenebrato* - *Tenebrato di nuvole*: Rannuvolato.

TENEBRI-A (re), *sf.* Oscurità, Tenebre - *Met.* Ignoranza.

TENEBRI-CÒLI (Zool.), *sm plur.* Lo stesso che *Ligofili*. (Da *Tenebre*, perchè questi Coleotteri amano l' oscurità.) |Oscuro.

TENEBRICÒ SÒ, *ad. m.* Tenebroso,

TENEBRO-RE, *sm* Quella privazion di luce che ci arreca disgustosa impressione. |nebroso.

TENEBROSIS-SIMÒ, *ad.m. sup* di Tenebroso.

TENEBROSITÀ, *sf.astr.* di Tenebroso - Sin. Tenebrositade, Tenebrositate - Bufere o Tempeste di venti Cr. 8.1.6. *Tenebrosità e pestilenza de' venti* - Offuscamento di vista o di mente.

TENEBRO-SÒ, *ad. m.* Pien di tenebre, Bujo, Oscuro. Nov. ant. 13.1. *Tenebrose spelonche* - Opaco, Che da ombra, Che produce oscurità. Contrario di *Lucido* - - *Met.* Turbato, Torbido, Confuso. Bocc. *Tenebrosi intelletti* - Ignorante.

TENE-CHIR (Mil.), *sm.* Tavola o Pietra su cui i Turchi pongono i morti, per timore che loro non rimanga qualche macchia.

TENEDI-EÒ, *ad.pr com.* Di Tenedo.

TE-NEDÒ, Is. del Mare Egeo sulla costa dell' Asia Minore, rimpetto a Troja, ora *Bagja*, appartenente alla Turchia Asiatica - Piccola cit. in detta Isola.

TE-NEDOS, lo stesso che *Tenedo*.

TENEL-LA, *sf.* Canzone che componevasi in onor de' vincitori. (In celt. gall. *Duan al* val Canto della loda.)

TENEM-BER, Is. del Mar delle Molucche.

TENEN-TÈ, *part.* di Tenere. Che tiene - In forza d' adjett. Tegnente, Tenace. Tes. Br. 1.16. *La memoria è si tenente, che* ec.

TENEN-TE (Milit.), *sm.* Lo stesso che *Luogotenente* in tutti i suoi signific. Detto in signif. di Luogotenente del Bargello, Che fa le veci del Bargello.

TENERAMEN-TE, *avv.* Con tenerezza, Affettuosamente - Debolmente, Con poca stabilità.

TENERAND, Bor. nella Sassogna.

TENE-RE, *at. anom.* Avere in sua podestà o in sua mano, Possedere. (Dal celt. gall. *Teann strignere.*) - Abitare. Bocc. nov. 31 6 *Era la una delle camere terrene, la quale la donna teneva* - Impedire con mano o con altro checchessia, ch' e' non possa muoversi o cadere o fuggire o trascorrere. Bocc. nov. 73.7. *Maso dall' un lato ... tenendola* - Impedire assolutam. But. Purg. 9. *Lo male amore delle cose mondane, che ci tiene la strada della penitenzia* - Arrivare o Esser giunto, o piuttosto Occupare, detto di Luogo. Amet 6. *Disceso alle piaggie, tenero il piacevole piano* - Pigliare, Prendere, ma s' usa per lo più imperativam. Bocc. nov. 74 7. *Madonna, tenete questi danari* - Occupare, Ingombrare. Fav. Esop. 124. *Un asino carico d'una grandissima soma di legne, teneva la via* - Possedere - Usare, Osservare. Bocc. nov. 33. 11. *Ella ogni dì tiene la cotal maniera* - Mantenere, Conservare - Aver sapore, odore, o altra qualità di checchessia. Cr. 1 4 14. *L'acque, che tengon ferro* ecc. In questo senso più comunemente s'adopra col secondo caso. Red. lett. 2. 80 *È un' acqua, la quale tiene assai del salmastro* - Ritenere, Ricettare. Amet. *Cipri, di molte città ricchissima, tenne il padre mio* - Ritenere. Contrario di *Versare*. Fr. Giord. 59. *Non è fatta (la Botte) per tenere acqua* - Stimare, Giudicare, Reputare, Far conto, Credere, Esser d' opinione. Amet. *Dafne ... era tenuta bella*. Nov ant. (*I popoli*) *non ti terrà per signore*. Nota costrutto. Guitt. Lett. 14 45. *Non padri già ma nemici tener possono voi* - Sostenere, Tollerare. Cr. S. Gir. 8. (*La carità*) *tutte cose tiene* - Trattenere, Ritenere - Nutrire, Avere a stipendio ecc. Salv. Ros. 22. *A che serve tener fanti e cavalli?* - Intrattenere. Ar Fur. 5 40. *Io tacerò, per non tenerti troppo* - Avere efficacia, Valere. Borgh. Col. Milit. 432. *Come viziose (le leggi) si dovesser tutte gittare a terra ... e perciò non tenere nulla* - Adunare - Osservare, Serbare, Adempiere. Cr. S Gir 36. *S'egli tiene i comandamenti di Dio, senza fallo è come Angelo* - Essere obbligato Fir. Luc. Lic. *Chi fa quel che sa non è tenuto a far più* - Negare, Ricusare, usato colla negativa. Vit. S Franc. 155. *Promise a Dio che ... non la (la limosina) terrebbe a nullo che ... gliele domandasse* - Professare, detto di *Religione*. Pass. v. 376 *Così faceva ... in mentre che tenne il Paganesimo* - *Tiello fiz-zo*, parlandosi di Pericolo morale: Adoprati quanto puoi che nulla otterrai, Ogni espediente è vano - *Tien-lo*, parlandosi di *Persona* vale Fa che non ti scappi, o parlandosi di *Cosa*, vale Reggila, Conservala - *N.* *ass.* Mantenere, Conservare. Buon. Tanc. 4. *Ma il colore fu a guazzo che non tiene* - Occupare, Distendersi. G. V. 7. 14.14. *Tenea la detta cavalleria da porta san Piero infino a san Firenze* - Nel signif. di Stimare, Giudicare ecc. - Ritenere, contrario di *Versare*, e dicesi de' Vasi e di qualunque altro recipiente - Nel signif. di *Avere efficacia*, *Valere*. Stor. Semif. 91. *Pace ... che poco tenne* - Andare, Incamminarsi Dant. Inf. 18. *Il poeta - Tenne a sinistra; ed io dietro mi mossi* - Aver somiglianza, Somigliare. Com. Dant. Inf. 1. *Sicchè l'ottava* (*età del mondo*) *terrà all'oro, e ad una età celestiale* - Serbare alcun che segreto. Gigant. St. 50. *Non tien punto punto* (*le Fame.*) - * Attenere, Importare - Stare unito, d'accordo detto di più Persone. Fr. Giord. 149. *I rei sono tutti scuciti, e sdruciti, e non tiene l' uno coll'altro* - Increscere, Calere. Bocc. nov. 11.13. *E pregò che de' fatti di martellino gli tenesse* - Parlandosi di *Donne* o *Giovanetti*, prendesi sempre in cattiva parte, e vale Fargli stare a sua posta per giacersi con essi. Bocc. nov. 20 8. *Non avendo moglie, si pensò di sempre tenersi costei*. Comm. Dant. *Quando il figliuolo fu grande e bello, ella se lo teneva* - *Fig. Tener la cania*: Riuscire in quel che si sperava di conseguire - *Tener alcuno a bada*: Trattenere e Ritardare alcuno dal suo pensiero e dalla sua impresa - *Tenere a bada* il nemico con dimostrazioni e con mosse ingannevoli, onde non s' avanzi prestamente e non si porti altrove - *Tenere alcuno al barbassoro*: Esergli compare - *Tener a becca*: Farsi beffe, Non curare - *Tenere alcuno a bocca aperta*: Cagionare in altrui maraviglia, desiderio, curiosità, espettazione - *Fig. Tenere alcuno col freno in bocca*: Contenerlo, Tenerlo obbediente - *Tenere a bomba*: Tenere in cervello, Far che altri stia in dovere - *Tenere a calcolo*: Dare altrui debito o credito rispettivamente secondo il calcolo. V. e anche *Sindacare altrui* - *Tenere a campo*, detto di *Soldati*: Farli stare accampati - *Tener a capegli*: Trattar male, Tenere a stecchetto - *Tenere a cena*. Far restare altrui con sè a cena, Dar cena - *Tenere a comune*: Possedere in comune - *Tenere a conto*: Registrarne il conto per

ricavarne il dovuto pagamento - *Tenere a costume*: Averlo in uso - *Fig. Tenere a credenza*: Tenere a bada - *Tenere a cruscaro a cavoli*: Tenere a stecchetto, Trattar male - *Tenere a dondolo*: Trattenere, Fare altrui perder tempo - *Tenere a dormire*: Dar comodità di dormire - *Tenere a dozzina*: Tenere altrui in casa, ricevendo da esso il pattuito pagamento - *Tenere a giuoco*: Dispregiare, Non far conto - *Tenere albergo*: Far l'albergatore - *Fig. Tenere alle mosse*: Tenere a segno, Contenere - *Tenere al tenuto*: Fare al caso, Riguardare, Appartenere o simile - *Fig. Tenere al basso*: Tenere in ozio - *Tenere al trattato*: Unirsi al trattato, Concorrere a qualche trattato - *Tenere a mente*: Ricordarsi, Conservar la memoria - *Tenere amicizia con alcuno*: Essergli amico - *Tenere a modo*: Conservar con diligenza - *Tenere a pigione*: Abitar casa o simile con pagarne in ricompensa la pigione - *Tenere a pigione alcun luogo*: Dimorarvi alcun tempo - *Tenere a piuolo*: Fare aspettare - *Tenere a ritroso*. Tener dietro, Seguitare. Cliub. Maff. *Ma essendo Fiavio già passato oltre, gli tenne oppresso* - *Tenere a ritroso*; Tenere al contrario - *Fig. Tenere a siepe*: Fare stare a segno - *Tenere a sindacato*: Rivedere i conti - *Tenere ad una cosa*: Inchinare a quella, Pendere a quella, o Seguirne qualità - *Tenere a veglia*: Avere appresso di sè nell' ore della veglia - *Tenere bandito*: Allontanar con bando, Esiliare, Tener fuori o lontano del proprio paese - *Tenere bordone*: Cantare in bordone, e *fig.* Andare a verso - *Tenere bottega*: Far bottega, Mercanteggiare alla bottega, Esercitar la propria arte nella bottega - *Tenere camera*: Tener compagnia, Accompagnarsi, Praticare, Stare insieme - *Tenere cammino, il cammino, un cammino*: Camminare, Viaggiare, Incamminarsi - *Tenere campo, il campo*: Campeggiare, ed *anche* Riprendere il campo al nemico combattendo con valore. *Vale altresì* Azzuffarsi, Tener fronte, Avanzarsi contro il nemico in campo aperto. Col 3.° caso vale *Far fronte, Opporsi* - *Tenere caro*: Avere in pregio, Trattar bene - *Fig. Tenere carta*: Tener conto o ragione di alcuna cosa - *Tenere con alcuno*: Esser dalla sua parte, della sua opinione e simili - *Tenere concilio*: Adunarlo - *Tenere concistoro*: Adunare il concistoro, Adunarsi i Cardinali davanti al Papa per affari d'alta importanza - *Tenere conclusione*: Disputare in pubblico - *Tenere conto*: Aver riguardo, Fare stima, Far caso. *Vale anche* Prender memoria o ricordo, ed *oltresì* Osservare, Riflettere, Abbadare - *Tenere conto di checchessia*: Risparmiarlo. *Vale anche* Conservarlo, ed altresì Averne cura - *Tenere contro ad alcuno*: Essergli contrario, avverso - *Tenere corte*: Far tavola. *Vale anche* Far tribunale, Amministrar giustizia - *Tenere corte pubblica*: Far tavola pubblica - *Tenere corto alcuno*: Non dargli comodità di muoversi o di far risoluzioni gagliarde. *Vale oltresì* Dar poco di qualche cosa ad alcuno, cui se ne dia abitualmente - *Tenere corto alcuno a danari*: Dargli poco o nulla a spendere - *Tenere credenza*: Non manifestare, Tener segreto - *Tenere da alcuno*: Seguir la sua fortuna, Correre la sua sorte, Seguitare il suo partito - *Tenere da alcuno checchessia*: Averlo ottenuto da lui, Riconoscerlo da lui - *Tenere dieta*: Adunar la Dieta, per consultare o risolvere checchessia. In senso medico vale Star digiuno - *Tenere dietro ad alcuno*: Seguitarlo. *Vale anche* Osservare i suoi andamenti - *Tenere di mezzo, Tenersi di mezzo*: Non inclinar più ad una parte che all' altra, Esser neutrale - *Tenere di mira alcuno*: Aver gli occhi addosso a lui, Non perderlo di vista - *Tenere duro*: Star nella prima opinione, Mantenersi costante nel suo proposito. *Vale anche* Fare ogni sforzo per sostener checchessia, ed *altresì* Non manifestare alcuna cosa a chi ne domanda, Tenerla segreta - *Tenere faccia di alcuna cosa*: Averne la sembianza - *Tenere famiglia*: Spesar gente di servigio - *Tenere fede*: Credere, Avere opinione. *Vale anche* Conservare, Mantenere. Petr. son. 80. *Rapidamente n'abbandona - Il mondo, e picciol tempo ne tien fede.* *Vale altresì* Esser fedele, Corrispondere all'aspettative - *Tenere giù*: Abbassare, Inchinar verso la parte inferiore. *Vale altresì* Mantenere alcuno in basso stato, in istrettezze, oppresso - *Tenere giustizia*: Amministrar la giustizia - *Tenere grado*: Aver dignità. *Vale altresì* Serbar la sua dignità, Star sulle sue - *Fig.* sign. Gradire, Restar tenuto ed obbligato ad alcuna cosa - *Tenere grasso*: Nutrir bene alcuno perchè ingrassi - *Non tenere grotta*: Non voler sopportare ingiurie - *Fig. Tenere i dadi ad alcuno*: Impedirgli l'operazione - *Tenere il bacino alla barba altrui*: Contrastare con alcuno senza timore e con superiorità - *Tenere il campanello*. Cicalare in conversazione - *Tenere il campo*: Campeggiare, e *fig.* Esser superiore - *Fig. Tenere il candelliere*: Fare il ruffiano - *Tenere il fiato co' denti*: Esser mal condotto, a mal concio da infermità - *Fig. Tenere il gonfalone*. Aver preminenza - *Tenere il guado*: Non torcere dalla via dritta e sicura, e *fig.* Oprar con cautela e dirittura - *Tenere il lazzo*: Accordarsi alla burla, Secondarla - *Fig. Tenere il lion pel ciuffetto*: Godere alcun bene con grandissimo pericolo - *Fig. Tenere il lume*: Intervenire in alcun maneggio senz' averne utile o faccende, ma sol per servigio altrui - *Fig. Tenere il lupo per gli orecchi*: Aver per le mani impresa difficile a seguitare, ed assai pericolosa a tralasciare - *Tenere il patto*: Stare al patto, Mantener la parola data - *Tenere il piede, i piedi*: Fermarsi - *Tenere i piedi nel sepolcro*: Essere assai vecchio, quasi vicino a morte - *Tenere il piede in due staffe, in più staffe*. Incamminarsi per diverse strade; Attendere a più fini diversi, Tener trattato doppio ec. - *Tenere il pontificato o pontificato*: Esser Pontefice - *Fig. Tenere il sacco*: Ajutare altrui a rubare o a far male; ma fu detto anche in buona parte nel senso di *Ajutare*, Secondare semplicem. - *Tenere il seggio*: Regnare, Dominare - *Fig. Tenere impiccato*: Tenere a bada - *Tenere in baje alcuno*: Dargli la baja - *Tenere in bocca alcuno*: Dirne male - *Tenere in cervello alcuno*: Costrignerlo a non uscir de' termini dovuti - *Fig. Tenere in cielo*: Tenere in gran gioja, in gran letizia; Render beato - *Tenere in collo*: Sostenere alcuno avviluppandolo colle braccia, ed accostandoselo al petto. *Vale anche* Impedir lo sfogamento per lo più delle acque, ed Impedire *assolut.*, ed altresì Trattenere o Sospendere checchessia, e *fig.* Non dir tutto quel che si vorrebbe o potrebbe dire - *Fig. Tenere in croce altrui*: Tenerlo a bada o sospeso, Fargli provar tormento - *Tenere in dozzina*: Trattar dozzinalmente - *Tenere in filetto*: Dar poco da mangiare - *Tenere in forse*: Dar materia di stare in dubbio, Porgere occasione di star dubbioso - *Tenere in grasso*: Nudrir lautamente - *Tenere in libra*: Equilibrare - *Tenere in lunga*: Tenere a bada, Far aspettare - *Tenere in memoria*: Ricordarsi - *Tenere in orecchi*: Dar materia che altri stia con attenzione - *Tenere in ostello*: Alloggiare in propria casa, Dare ospizio - *Tenere in palazzo* fu detto alcuna volta dagli Storici veneti per *Tenere in carcere*. Vale anche *Tenere a bada*, e per lo più s'intende quasi con beffe - *Tenere alcuno in palma di mano*: Amarlo cordialmente, Proteggerlo - *Tenere in panciolle*: Tener con agio e comodità - *Tenere in parole*: Allungare il discorso per tenere altrui sospeso, Non venire alla conclusione. *Vale anche* Pascere di promesse - *Tenere in petto*: Occultare alcuna cosa, per pubblicarla a suo tempo. *Vale anche* Tacere, Passar con silenzio - *Tenere in piede*: Reggere, Conservare, Mantenere in istato, in essere - *Tenere in ponte*: Tener dubbioso, o Tenere in pendente, Non dar risposta risoluta - *Tenere in posta*: Appostare. Castigl. *Da gente che le tenevano in posta fu ammazzato*. Detto di *Lettere*, vale Rilasciarle nella posta, Non volerle ricevere - *Tenere in pregio, in tesoro*: Pregiare, Apprezzare - *Tenere in pugno checchessia*: Tenerlo colla mano chiusa, e *fig.* Esser sicuro di alcuna cosa o persona - *Tenere in sè*: Tener segreto - *Tenere in signoria di sè checchessia*: Esserne padrone, Signoreggiarlo - *Tenere in su' riguardi alcuna cosa*: Averne riguardo e considerazione - *Tenere in tempo, a tempo*: Tenere a bada - *Fig. Tenere in trono*: Far che altri non esca del tenore e modo dovuto - *Tenere in vita*: Conservar vivo - *Tenere in zucca*: Tenere il capo coperto. Menz. sat. 7. *Se nel parlarti io tengo in zucca . . . - Il tuo sguardo superbo mi pilucca* - *Tenere i piedi*: Fermarsi - *Tenere la cassa*: Riscuotere e pagare il danaro - *Tenere la legge*: Osservarla - *Tenere la fortuna pel ciuffetto*: Aver gran fortuna, Aver sorte felice - *Tenere la fune alla gola o nella gola di alcuno*: Prenderne assoluta balìa - *Tenere la guerra*: Sospenderla - *Fig. Tenere la lancia alle reni ad alcuno*: Non cedergli punto in qualche pregio - *Tenere la mano*: Prender la mano di colui che impara a scrivere, e dirigerla. *Fig.* vale Am-

mostrare, Cooperare, Ajutare - TENERE LE MANI A SÈ: Non impiegarle in pregiudizio altrui - TENERE MANO O LE MANI A CINTOLA: Starsi ozioso, ed anche Non risentirsi - TENERE LA MANO O LE MANI IN CAPO AD ALCUNO: Averne cura, Proteggerlo ec. - *Fig.* TENERE LA MIRA: Aver l'intenzione - *Fig.* TENERE LA MULA: Accompagnare alcuno tanto che faccia qualche faccenda - TENERE L'ANIMA CO' DENTI: Esser cagionoso, Essere in pericolo di pronta morte - TENERE LA PANIA: Riuscire quel che si sperava di conseguire. *Vale anche* Star nell'impegno, Star d'accordo - TENERE LA PERSONA DI ALCUNO: Rappresentarlo, Assumerne l'uffizio, Farne le veci - TENERE LA POSTA: Acconsentire di giuocar la somma convenuta, Giuocarla, e *fig.* vale Acconsentire, Accettar l'invito di chicchessia. *Tener la posta* vale altresì Tenere cavalli e calessi per darne a prezzo a' viandanti che viaggiano per cambiatura - TENERE LA PUNTAGLIA: Non cedere al nimico nel combattimento - *Fig.* TENERE L'ARCO TESO: Star pronto, Esser preparato per alcun fine - TENERE L'ARIA: Impedir che l'aria non penetri ec. *Vale anche* Affettare, Darsi l'aria. Magal. Lett. Scient. *Teneva una grand'aria d'importanza* - TENERE L'ASPETTO IN CHECCHESSIA: Affissarvi lo sguardo - TENERE L'ENTRATA D'UN LUOGO: Impedirne l'ingresso - TENERE LIBRO, LIBRI, UN LIBRO: Scrivere i conti al libro - TENERE I COMANDAMENTI: Osservarli - TENERE L'IMPERIO: Imperare - TENERE L'INVITO, L'INVITATA: Accettar l'invito, e nel Giuoco vale *Tener la posta* - * *Tener l'invito del diciotto*, si dice di Chi cicala assai - TENERE L'OCCHIO O GLI OCCHI A CHECCHESSIA: Badarvi attentamente, Averne cura - *Fig.* TENERE GLI OCCHI A' MOCCHI: Badare attentamente a' casi suoi - TENERE L'OCCHIO ALLA PENNA, AL PENNELLO: Star cauto, Guardarsi, Badare attentamente - TENERE L'OCCHIO IN PASTURA: Fare il ruffiano - FAR TENERE L'OLIO AD ALCUNO: Farlo star cheto per timore, Tenerlo a segno - TENERE L'ORACOLO DE' FATI: Possedere la facoltà di conoscerli e manifestarli - TENERE L'ORECCHIO O GLI ORECCHI AD ALCUNA COSA: Badarvi, Starvi attento - TENERE L'UNCINO ATTACCATO: Intermettere un trattato, ma non romperne del tutto la pratica - TENERE LUOGO: Tener grado, dignità - TENERE L'USCIO: Impedire o Vietare altrui l'ingresso - TENERE MAESTÀ: Stare in sul grave, Mantenere il suo decoro - TENERE MANO: Afferrar per la mano, Prendere la mano di alcuno. Vit. SS. Pad 2.98. *In fretta tenne loro mano e disse ecc.* - TENERE MANO O DI MANO: Ajutare a fare, e s'intende per lo più in pregiudizio del terzo - TENERE MANO AD ALCUNO: Fargli il ruffiano - TENERE MATRIMONIO: Vivere marito e moglie insieme, non serbando castità. Vit. SS. Pad 2.298. *Faremo credere ... che tegnamo matrimonio ecc.* - TENERE MEMORIA: Avere a memoria, Ricordarsi - TENERE MENTE: Riguardare con attenzione, Badare. Franc. Sacch. nov. 178. *Non ci possiamo tenere mente a' piedi.* Bocc. nov. 81 3. *Tenesse mente in una cigna .... la quale ecc.* Col 4.° caso. Pass. v. 120. *Non di tu nulla al prete? tienlo ben mente ecc.* *Vale anche* Pensare, Por mente - *Fig.* TENERE MENTE ALLE MANI: Tenere gli occhi addosso - TENERE MERCATO: Trattar di comprare o di vendere - TENERE MERCATI: Tener pratiche, ragionamenti - TENERE NOBILE: Riputar di maggior nobiltà, pregio ecc. - TENERE OBBLIGO: Esser obbligato - TENERE OPERA: Operare, Far diligenza - TENERE PARLAMENTO: Trattare, Parlare, Ragionar d'alcuna cosa, e *vale anche* Favellare a diluogo - TENERE PARTE: Aver parte, Partecipare o simile - *Fig. Tener pe' capelli* dicesi quando si ha alcuno che dipenda da noi in alcuna cosa, o che ha gran bisogno di noi - TENERE PEGNO: Essere assicurato con pegno - TENERE PER ALCUNO: Essere dalla sua parte, Seguir la sua fortuna, Ajutarlo - TENERE PER ARIA: Tener sospeso in aria, e *fig.* Tener irresoluto, dubbioso - TENERE PER ISTIMA: Tener presso di sè alcuna cosa per farne buona, e renderne la stima pattuita - TENERE PER LUNGO, detto di *Cosa*: Procrastinarla. Detto di *Persona*, vale Trattenerla a parole, Tenerle sospese - TENERE PER QUELLA VIA: Andar per quella - TENERE PIEDE: Aver piede, Essere ben piantato - TENERE PIÈ IN TERRA: Toccar terra. Lasc. Gelos. 4.12 *Non mi lascian tener piè in terra* - TENERE PORTA AD ALCUNO: Non lasciarlo passare - TENERE PORTIERA: Impedir l'entrata - TENERE PORTA FERMA: Tenere stanza, domicilio stabile - TENERE PORTO, GRAN PORTO: Trattarsi alla grande - TENERE PRESSO DI SÈ: Avere in suo dominio, in sua balìa, sotto la sua autorità - TENERE RAGIONAMENTO: Ragionare. *Vale anche* Trattare, Praticare, Negoziare - TENERE RAGIONE, LA RAGIONE: Amministrar giustizia. *Tener ragione* vale altresì Tener conto, *ed anche* Scrivere i conti al libro - TENERE RAGIONE AD ALCUNO: Fargli ragione, giustizia - TENERE RIDERE: Secondare ridendo il ridere degli altri. Franc. Sacch. nov. 64. *Agnolo non tenea ridere* - NON TENERE RIDERE AD ALCUNO: Non potere alcuno ridere. Franc. Sacch. nov. 160 *La maggior parte ridea; ma a' taverna i non tenea ridere* - TENERE ROMA E TOMA, detto sempre in ironia e per beffe: Essere assai ricco, provveduto a dovizie - TENERE SCUOLA DI CHECCHESSIA. Esserne maestro - TENERE SERVITÙ: Aver gente al suo servizio - TENERE SERVITÙ CON ALCUNO: Aver conoscenza o familiarità con lui - TENERE SILENZIO CON ALCUNO: Non parlare innanzi a lui - TENERE SOPRA DI SÈ: Aver per suo conto, a sua posta - TENERE ALCUNO SOPRA STOMACO: Vederlo di mal occhio - TENERE SOTTO DI SÈ: Avere in sua potestà o in suo dominio - *Fig.* TENERE SOTTO I PIEDI: Dominare, Disprezzare - TENERE ALCUNO SOTTO RAGIONE: Tenere alcuno sottomesso, ubbidiente alla ragione - TENERE STILE: Costumare, Aver modo di procedere - *Tenere stretto* vale alcuna volta Essere assegnato, Esser soverchiamente economo - TENERE STRETTO ALCUNO: Guardarlo con diligenza, Averne gran cura - TENERE LA BORSA STRETTA: Essere assegnato nello spendere - *Fig.* TENERE SULLA FUNE, SULLA CORDA: Tener sospeso, Dare altrui pena coll'indugio - TENERE SULLA GRUCCIA: Tener sospeso - TENERE ALCUNO SULLA GRUCCIA: Uccellarlo - TENERE TAVOLA: Aver molti convitati a pranzo - TENERE TRA LE TERRE: Far stare al basso, Non lasciar sorgere - TENERE TRAVAGLIO: Esser travagliato da affanni e rare - TENERE UNA PIAZZA: Non cederla al nemico - TENERE VIA: Camminare, Andar via. *Vale anche* Prendere i mezzi necessarii o adattati, Tener modo - TENERE VITA: Vivere - TENERE BUONA VITA: Vivere santamente - TENERE GRAN VITA, VITA ALLEGRESCA: Trattarsi con magnificenza, alla grande - TENERE LA VITA: Menare, Condurre un tenor di vita. Giamp. Maff. *Il credito acquistato dalla vita che tenne.*

TENERSI, n. pass. nel senso proprio di *Mantenere* - Detto assolut. vale *Aver stima e riputazion di sè* - Accomodato a Luogo, vale *Dimorarvi* - Reggersi in piedi - Accomodato a *Piazze, Fortezze* e simili, vale Non arrendersi, Resistere agli assalti, o agli assedii. Cron. Morell. 233. *Forte e sufficienti a tenersi da tutto il mondo.* G. V. 7. 153 2. *I Gaetani si tennero francamente* - Ritenersi, Astenersi, Contenersi - Appigliarsi, Attenersi - Stare attaccato, Attenersi - Reggersi, Sostenersi - Perseverare - Sostenersi, Esser fondato. Segner. Mann. Magg. 1 2. *I quali (Apostoli) doveano essere come dodici pietre fondamentali, su cui si tenesse la Chiesa* - Rattenersi, Arrestarsi - Riputarsi, Stimarsi, secondo la qualità che si esprimono, come *Savio, Bello, D'assai* ecc. Bocc. nov. 61 3. *Altri così fatti ufficetti aveva assai sovente, di che egli da molto più si tenea* - Fidarsi, Contentarsi, usato col 3.° caso. Dant. Inf. 9. 59. *Non si tenne alle mie mani* - Possedersi, Aversi in potestà. G. V. 4.36.1. *Monte di croce si tenea per loro, e guerreggiava* - Serbarsi, Usarsi. F. V. 11.82. *Adunque si tenne questo ordine* - Mantenersi, Conservarsi. Nov. ant. *I regni non si tengono per parola, ma per prudenza ecc.* - Credersi, Reputarsi, Giudicarsi. Cron. Morell 317. *Di poi si ribellò messere Otto ..., e tennesi toccasse danari da' Veneziani* - Adunarsi. Tac. Dav. ann. 2.41. *Tenne dunque il senato, che si tenne in palagio ec.* - Osservarsi, Adempirsi. Buon. Etic. 34 *Le regole universali si tegnano e si servino ecc.* - TENERSI A MARTELLO, AL MARTELLO: Reggere al martello, e dicesi de' Metalli, che non ischiantano alle percosse del martello. *Fig.* vale Non lasciarsi svolgere, Non piegarsi, e dicesi anche *Tenersi* semplicem. Bocc. nov. 74.7. *Io mi son forte maravigliato come voi vi siete tanto tenuta* - TENERSI A MENTE: Fir. Lucid. 5.7. *Veramente che se io mi sono bene tenuto a mente, che mi somigli in tutto* - TENERSI AD ONORE: Riputarsi onorato di fare o non fare alcuna cosa - TENERSI A POCO DI FARE ecc.: Mancar poco, Star per fare, Esser tenuto da lieve rispetto di non fare. Bocc. nov. *A poco si tenne che quivi con coltello ... non gli uccise* - TENERSI AD UNA COSA: Contentarsene, Averne a bastanza - TENERSI DI PATTI: Contentarsi. Tac. Dav. Stor. 4 319. *Gli altri di già colpevoli ... se ne terrebbero di patti* - TENERSI D'UNA COSA: Invaghirsene, Gloriarsene - TENERSI IN BUONO: Godere. Fir. nov. 4. pag. 183. *Don Caprone si tenne in buono di sì fatta richiesta* - TENERSI IN PERSONA DI COMPOSITORE: Farla da compositore - TENERSI IN

stà:Reggersi-Tenersi in sè:Reggersi sopra sè stesso. *Vale anche* Stare unito, collegato. Mor.S.Greg. *Elle s'accosteranno l'una all'altra, e tenendosi insieme non si divideranno.* Dicesi altresì *Tenersi insieme* - Tenersi in sulla accesa: Stare in difesa - Tenersi morto: Credersi in pericolo di vita - *Fig.* Tenersi nello conocchiare: Vivere nelle occasioni pericolose. Tenersi onore alcuna cosa: Riputarsela ad onore. Dant. rim. ant. 1.4. *L'esilio, che m'è dato, onor mi tegno* - Tenersi per alcuno: Essergli seguace, Seguirne le parti - Tenersi ragione o le ragioni: Amministrarsi giustizia. *Vale anche* Tenersi contento - Tenersi sulle gambe: Reggersi in piedi.

Tenè-re, *sm.* Quella parte della Cosa, per la quale ella si tiene in mano; Manico. Albert. cap.21. *La mano spesso unta non prende lo tener della spoda* - Dominio, Potestà, Territorio. Rim. ant. *Distretto m' ha f'amore in suo tenere* - Rim. ant. Dant. Majan.78. *La spietata, che m'avea 'n tenere* - *Più non donerà dolor doglioso* - Tenuta, Possessione - Distretto, Territorio. Comm. Dant. Inf 23. p.437 *In una caverna in sul tenere di Monte Aventino.*

Tenerel-lo, *ad.m.dim.* di Tenero - *Sin.* Tenaretto, Tenerino, Teneraccio, Tenerezzo - *Fig.* Di poca età - In forza di *sm.* detto di *Persona*. Tas. Amint. 2.1. *Che vuol tu far di questi tenerelli.* - *Che di molle lanugine fioriti - Hanno appena le guance?*

Tenerel-ro (Bot.), *sm.* Ramo tenero di Pianta. Pand. Ant. *Tenereti di castagni.*

Teneret-to, *ad.m.* Lo stesso che *Tenerello* — *Fig.* Non assodato, Non confermato o stabilito.

Tenerez-za, *sf. astr.* di Tenero. L'esser tenero, L'acconsentire al tatto. Altrim. *Morbidezza*. Opposto di *Durezza* — *Met.* Piccola o Giovane età - Affetto, Compassione, Amore - Cura, Zelo - Contrizione, Dolor de' peccati - De' Pittori, Scultori ecc. dicesi *Tenerezza di movenza* un tal piacevole Piegamento delle parti del corpo nelle giunture delle membra ecc. - Nel numero del più diciam *Tenerezze* in signif. di Modi teneri, Dimostrazioni di tenerezza.

Tenerif-fa, una delle Canarie, la più considerevole per estensione e per ricchezza ec. con 80. mila abitanti. Sorge in essa un Vulcano detto *Pico di Teneriffa*, che elevasi 3716. metri sul livello del mare. Long. O. 18.9.30. Lat.28 30.30. -Cit. nella Terraferma sul Fiu. della Maddalena.

Tenerì-no, *ad.m. dim.* di Tenero. Lo stesso che *Tenerello*.

Tenerissimamen-te, *avv. sup.* di Teneramente - Affettuosissimamente.

Teneris-simo, *ad.m. sup.* di Tenero - Delicatissimo, Giovanissimo. Guid G. *La sua tenerissima faccia* - *Fig.* Affettuosissimo.

*Tenerità, *sf.* Meglio *Tenerezza*.

*Tenerit-dine, *sf.* Meglio *Tenerezza*.

Tè-nero, *ad.m.* Di poca durezza, Che acconsente al tatto, Che tende al liquido, Che agevolm. si comprime o cede. Altrim. *Morbido*, *Molle*, *Soffice*, *Cedente*, *Gentile*, *Arrendevole*. (Dal celt.brett. *Tener*.)-*Met.* Novello, Giovane, Di poca età. Vit.S.Margh. 136. *Piccola e tenera pulcella* - Inesperto, Non pratico, detto di *Mente*, *Cuore*, *Anima*, *Sensi* ec. - Delicato. Bocc. nov.18.8 *Le tenere donne* - Affettuoso-Che ha zelo, Curante. Bocc. nov. 6. 1. *Tenero amatore della cristiana fede* - Permaloso, Che si sdegna per poco - Geloso, Che dà gelosia. Salv. Granch.3.8. *In queste cose tenere* ec.- Non confermato, Non assodato, Non istabilito. M.V.3 40. *Vedendo ancora il reame tenero* ec.- Credulo, Debole, Dolce di sale, detto d'*Uomo* - Rugiadoso, Tenue, detto di *Nube* -- *Tenero di calcagna* dicesi Chi si lascia svolgere facilmente - Tenero di cresc-cessata: Fresco o nuovo di checchessia. Ciriff Calv. 4.128 *La qual, siccome tenera di parto, -Faceva* ec. - Occhio tenero: Cacciolaso, Cisposo-Dicesi di Pronunzia, per opposto ad *Aspro* o *Duro* - (Pit.) Colori teneri: Colori dolci e soavi - *Monte tenero*: Montagna della Svizzera - In forza di *sm.* vale La parte tenera. Cresc.5. 1.11. *Il tenero delle vette si purghi diligentemente da' vermicelli.*

Tenerogemen-te, *ad. com.comp.* Voce poet. Che geme ed intenerisce.

Teneró-ne, *ad.m. accr.* di Tenero.

*Tenerú-re, *sf.* Meglio *Tenerezza*.

Teneruc-ciò(ci), *ad m.dim.* di Tenero. Lo stesso che *Tenerello*.

Teneru-me (Fisiol.), *sm* Sostanza bianca e pieghevole, la quale è spesso unita all' estremità degli Ossi - *Fig.* -Le pipite tenere degli Alberi. Cr.6.68.1. *Il tenerume del Lentischio.*

Tenerùz-zo, *sm. dim.* di Tenero. Lo stesso che *Tenerello*.

Tè-nes o Tè-nia, pic. cit. nello Stato d'Algeri, con buona Fortezza, a 30.L.N.E. da Tremesen.

Tè-nesi, *sf.* Nome antico d' una Contrada nell' interno dell' Etiopia sotto l'Egitto.

Tene-smo (Med.), *sm.* Stimolo continuo d'andar del corpo, accompagnato dall' uscita di poca mucosità tinta di sangue. (Dal gr. *Tinesmos*.)

Tenè-te, *n.pr. maschile*.

Teneuil, Bor. nel Borbonese.

Tene-za, pic. cit. a 16. L.S.O. da Marocco.

Ten-Fong-Hi-en, Cit. della China nella Provincia di Ho-Nan, con altissima Torre che serve di Specola.

Teng, *sm.* Distr. della China.

Tengal-la, Cit. nell'Is. di Ceylan.

Tengistu-na, Cit. della Persia nel Farsistan.

Ten-gniz, Lago della Russia Asiatica - *Sin.* Tenis.

Tè-nia(ie), *sf.* (Il gr. *Tenia* vien da *Tino* io stendo. In celt. gall. *Tinne* val Catena.) Cintura che le Donne anticamente portavano sotto il seno per istringere le vesti-Così dicesi anche quella Distinzion dottorale che porta sulle spalle sinistra il Decano del Collegio de' Teologi fiorentini allorchè sono adunati - (Zool. e Med.) Genere di Vermi intestinali, volgarmente detti *Vermi solitarii*, assai perniciosi al corpo umano. Han Corpo allungato, articolato, e Testa quasi tetragona. La *Tenia inerme* o *larga*, è lunga da 25. fino a 300. piedi, e larga da 6. linee fino ad un pollice, e la *Tenia armata* è lunga da 21. ad 800 piedi. La prima trovasi negl' intestini degli Svizzeri, de' Russi, degli Olandesi e de' Germani. La seconda vive negl' intestini di tutti i popoli, fuorchè de' Polacchi, de' Russi e degli Svizzeri, ed in Oriente è assai comune - Specie di Pesce del genere *Cepola*, con Corpo assai compresso, e lungo da due a tre piedi - (Archi.) Membro dell' Architrave dorico, ossia Fascia simile a Regoletto quadro, che fa le veci del Cimasio.

Tenianò-to, *sm.* (Dal gr. *Tenia* nastro, e *Noton* dorso.) Genere di Pesci della famiglia de' *Cefaloti*, stabilito nella divisione degli *Olobranchi toracici*, con Pinna dorsale assai lunga in forma di Nastro.

Tenie-re (Milit.), *sm.* Fusto della Balestra.

Teniers (Davide), valente Pittore, nacque in Anversa nel 1582. e morì a' 67. anni.

Teniers (Davide), Figlio del precedente, maneggiò il pennello con maggior abilità del padre.

Tenimen-to, *sm.* Il tenere, Sostegno - *Sin.* Tenitura. G.V. Vit. Maom. *La detta arca col suo corpo sta sospesa in aria senza nullo altro tenimento* - Obbligo. M V.3.100. *Senza tenimento di restituzione* - Territorio, Tenuta, Distretto. Liv.M. *I Romani gli condannaro in una parte di loro tenimento.*

Teniò-ide, *sm.* (Dal gr. *Tenia* benda, ed *Idos* somiglianza.) Genere di Pesci della divisione de' *Toracici*, con Corpo e Coda allungati e compressi a foggia di Benda.

Tè-nis (Geog.), lo stesso che *Tengnis*.

Tenì-te (Mit.), Dee delle sorti, così dette perchè depositarie del destino degli Uomini. (Dal lat. *Teneo* io tengo.)

Teni-tide, *sf.* (Dal gr. *Tenia* benda.) Genere di Piante crittogame della famiglia delle *Felci*, colla Fruttificazione a forma di Linee o Bande.

Tenitò-io(oi), *sm.* Manico, Tenere.

Tenitó-re, *verb.m.* di Tenere. Che tiene-Che mantiene, detto in riguardo a Donne in senso osceno. Guid.G. *Imperocchè corrotta a guisa di puttana la tiene il suo tenitore* - Il Sole fu detto *Tenitor del mondo* da' Poeti.

*Tenitò-rio, *sm.* Meglio *Territorio*.

*Tenitò-ro, *sm.* Meglio *Territorio*.

Tenitri-ce, *verb.f.* di Tenere. Che tiene.

Tenitu-ra, *sf.* Tenimento, Sostegno. Salvin Annot F B.4.4. Scatto: *si dice della molla, quando ella scatta, cioè scappa dalla sua tenitura e pressione.*

Teniu-ro, *sm.* (Dal gr. *Tenia* benda, ed *Ura* coda.) Specie di Pesci del genere *Labrum*, con Fascie trasversale alla base della pinna della Coda.

Tenizel-lio (Andrea), valente Medico tedesco, nel VII. sec. pubblicò interessante Trattato sulle Mummie.

Ten-karash, Cit. dell' Asia a 30. L.S. da Oramedal.

Ten-nekan, Castello e Baliaggio a 3.L. S. da Gotha.

Tennessè-a, uno degli Stati-Uniti d'America che confina all'E. colla Carolina del Nord, ed all'O. col Missisipi. Accoglie 200. mila abitanti, ed è irrigata da un Fiu. dello stesso nome, che sbocca nel Missisipi.

Tennessi-a (Geog.), lo stesso che *Tennessea*.

Tenn-stadt, Vill. e Baliaggio nella Turingia.

Te-nò, una delle Cicladi - Sin. Ofiusa, Ofiossa -Capitale di detta isola, ora *Tine*.

Tenonta-gra (Med.), sf. (Dal gr. *Tenon, tenontos* tendine, ed *Agra* presa.) Gotta che prende i Tendini lunghi, per esempio i Ligamenti tendinosi del collo.

Tenó-re, sm. Soggetto del discorso, Contenuto, Breve somma. (Da *Tenere.*) - Forma, Maniera, Modo, Guisa. Omel. S. Gio. Grisost. *Il tenore della mia promissione.* Com Inf. 4. *In quello medesimo tenore di volto ecc.* - Senso, Concetto. Vit. S. Dom. t. 132. *Si diede contro di lui la sentenzia di questo tenore* -Contesto, Andamento del discorso - Concerto, Armonia. (Dal pers. *Terone* armonia.) Petr. canz. 42. 4. - *Fare il tenore*: Accordarsi nell'armonia, Essere in concerto - *Fig. Far tenore ad alcuno*: Secondarlo - *Tenere il tenore*: Tenere il fermo, o Secondare altrui nel parlare o ne' motti - Notizia, Contezza, Boce. Ninf. Fies. St. 93 *Mai non se ne seppe alcun tenore* - (Mus.) Nome della Voce umana grave, propria del sesso adulto maschile, la quale è tra il Contralto ed il Basso. Così dicesi anche il Cantante dotato di tal voce ed estensione. Dicesi altresì al *fig.* per ironia. Franc. Sacch. nov 225. *L'asino ... con lo spetazzare li facea il tenore* - (Gram.) Accento. Buommat Osserv. 64 *Detto così (il tenore) da tenere, poiché da esso si tiene la voce sotto quella misura ecc.* 65. *Di qui si cava la division de' tenori o de' tuoni.*

Tenoreggian-te, part. di Tenoreggiare. Che tenoreggia.

Tenoreggia-re (Mus.), neut. ass. Cantare in tuon di tenore.

Tenori-sta, ad. e sm. Colui che ha la voce propria per cantar da tenore. Altrimenti *Tenore*.

Tenquin-Geos, Vill. nella Lorena.

Tensi-u, Fiu. del Giappone.

Ten-sa, sf. (Dal gr. *Thensome* io corro.) Sorta di Carro sacro presso gli antichi Gentili, destinato al culto degli Dei.

Ten sas, Fiu. degli Stati Uniti.

Tensa-via, Cit. e Fiu. degli Stati Uniti.

Ten-sile, ad. com. Estendibile, e dicesi di Corpo che patisce tensione, e le cui parti, serbato sempre lo stesso complesso, possono vicendevolm. accostarsi a sè, e scostarsene.

Tensio-ne, sf. Distendimento violento e sforzato di checchessia, ma dicesi più propriamente de' Nervi. Altrimenti *Distensione*, e detto de' Nervi, *Convulsione* - Parlando dell'Animo dicesi della sua maggiore Attenzione ad alcuna cosa - (Fis.) Aumento di volume d'un Corpo, cagionato dall'allontanamento o dallo stiramento delle sue Molecole - *Tensione elettrica*: Quantità più o men considerevole di Fluido elettrico accumulata su Corpo non conduttore.

Tensi-vo, ad. m. Che è con tensione.

Tensó-re (Anat.), sm. *Tensore dell'Aponeurosi femorale.* Muscolo da alcuni detto *Fascia lata*.

Ten-ta (Chir.), sf. Nome che dassi ad ogni Strumento di chirurgia, che s'introduce in Ferita, Piaga, Fistola, o Apertura sino nel profondo delle parti per riconoscerne lo stato. Le *Tente* servono anche come Strumenti conduttori, o per evacuar liquidi o per eseguir medicature. Han varia forma, e son fatte di ferro, d'acciajo, d'argento, d'oro, di gomma elastica ecc. Altrim. *Tasta, Turanda, Stuello, Specillo, Sperolo*, - Sonda ecc. (Da *Tentare.*) - Per simil. Tentativo.

Tenta-bile, ad. com. Che si può tentare, Che si può provare.

Tenta-colò, sm. Voce lat. Appendice mobile, di cui son provveduti molti Animali, come i Polipi ec.

* Tentagio-ne, sf. Meglio *Tentazione*.

Tentamén-to. sm. Il tentare, Prova, Cimento - Sin. Tentazione. Amm. Ant. 25. 10. 5. *Tentamenti sono a' cherici lo spesso andare a femmine* - Sforzo industrioso, Tentativo.

Tentan-te, part. di Tentare. Che tenta, Che stimola, istiga - Che tocca checchessia per accertarsi.

Tenta-re, at. Toccar leggiermente alcuna cosa tastandola, per chiarirsi d'alcun dubbio che s'abbia intorno ad essa (Dal lat. *Tentum* da *Tenee* io tengo.) - Far prova, Cimentare, Sperimentare. Dicesi anche *Tentare il guado* in questo senso. Col 2.° caso Fav. Esop. 23. *Non dubitò ... di tentarlo di parole dimestiche e di sollazzo* - Frugare - Toccar leggiermente altrui, o per farlo volgere a sè, o per avvertirlo quasi con cenno di checchessia - Toccare o Riconoscere colla Tenta - Importunare, Istigare, Incitare, Stimolare, Sollecitare, Pungere, Lusingare, Persuadere, Muovere, Concitare ecc. - Istigare a male, e dicesi comunemente nel 2.° significato di *Tentazione* - Parlando di *Stramento*, vale Sonarlo, Toccarlo - *Tentare un nodo*: Dimenarlo, Provarsi a sciorlo - Allettare, Cercar di corrompere la fede altrui - Esaminare. Dant. Par. 24. 17. *Tenta costui de' punti lievi e gravi, intorno della fede ecc.* - Provarsi a descrivere, o narrare alcuna cosa. Dant. Par. 31. *Non ardirei - Lo minimo tentar di sua delizia* - *Esser tentato di alcuna cosa*: Averne voglia assai forte, Essere in procinto di farla - *Tentar l'animo*: Trovarsi a far opere d'invenzione per esperimentar la propria fantasia - *Tentar la resistenza di alcuna cosa*: Sperimentarla - *Neut. ass.* nel 1.°, 2.° e 3.° significato - *N pass* Procarsi, Cimentarsi. Ar. Fur. 12. 41. *Così li due guerrieri incominciaro . . . col ferro a tentarsi* - In forza di sm. Tentazione. Vit. SS. Pad. 1. 26. *Alcuni sono sopra 'l tentare d'un vizio ecc.*

Tentativamen-te, avv. A modo di tentativo.

Tentati-vo, sm. Prova, Sforzo, Industria. Segn. Mann. Magg. 17. 2. *Ogni tentativo ... sarebbe inutile.*

Tenta-to, ad. m. da Tentare. Cimentato, Sperimentato. Bocc. g. 5 f. 1. *Con alcuno leggiadro motto tentata* - Istigato, Stimolato, Incitato al male.

Tentató-re, verb. m. di Tentare. Che tenta - In forza di sm. Il Diavolo.

Tentatri-ce, verb. f. di Tentare. Che tenta.

Tentazioncel-la, sf. dim. di Tentazione.

Tentazió-ne, sf. Il tentare, Pruova, Cimento - Sin. Tentamento, Tentagione - Istigazion diabolica, Suggestione, Provocamento, Allettamento, Sollecitazione, Istigamento, Istigazione al male - Nelle S. Carte leggiamo *Dio tenta gli uomini*: Mette alle pruove la loro virtù, con precetti difficili ec. - *Tentar Dio*: Voler mettere alla pruova la sua onnipotenza e bontà attendendo da Esso un miracolo ec. Nel Nuovo Testamento *Tentare* qualche volta significa Eccitare, Sollecitare al male, ed alcuna fiata vale *Provare*, come nell'Antico Testamento.

* Tentélla-re, neut. ass. Meglio *Tintinnire*. Voce fatta per onomatopea.

Tentén-na, Voce usata nel modo *Stare in tentenne*, e dicesi di Cose che tentenni, barcolli, stia male in piedi, o accenni di cadere.

Tentennamén-to, sm. Il tentennare - Sin. Tentennata, Tentennio, Dimenamento.

Tentennan-te, part. di Tentennare. Che tentenna.

Tentènna-re, at. Dimenare, Far barcollare, Scuotere. Malm. 5. 52 *Rabbioso il capo verso il ciel tentenna.* (Io celt. gall. *Teaun* val Muovere.) - *N. ass.* - *Tentennare* o *Tentennarla*: Vacillare, Titubare, o Non andar risoluto o di buone gambe a far checchessia - Usato come sm. per Tentennamento. Buon. Fier. 4. 2. 7. *E rientrare, e tentennar di testa.*

Tentenna-ta, sf Tentennamento - Picchiata, Colpo. Morg. 17. 101. *Diede ad Orlando una gran tentennata.*

Tentenna-to, ad. m. da Tentennare.

Tentennató-re, verb. m. di Tentennare. Che fa tentennare, o Che tentenna.

Tentennatri-ce, verb. f. di Tentennare. Che fa tentennare o Che tentenna.

Tentennel-la (Ar. Mes.), sf. Parte della Ruota del Mulino che muove la Macina - Diconsi anche *Tentennelle* le Nottole che tengono con corde alcuni pezzi di ferro i quali, quando non v'è più grano nella Tramoggia, cadono ed avvertono il Mugnajo.

Tentenni na (Bot.), ad. f. Agg. d'una Pianta detta *Vecchia tentennina*.

Tentenni-no, ad. e sm. Uno de' nomi che il volgo dà al Diavolo. (Da *Tentare.*) - Per simil. dicesi anche degli Uomini.

Tentenni-no (Bot.), sm. Nome che dassi volgarmente alla Linaria, alla Trementina ad all'Erva iranto.

Tentenni-o (ii), sm. Lo stesso che *Tentennamento*.

Tenten-nò, Voce usata nel modo avverbiale *A tentenno*. Dicesi *Andare a tentenno*, quando a notte buja si va alla caccia dell'Allodole colla tentenna da frugnolo, e con una specie di rete situata in cerchia con manico luogo per coprir le Allodole che sono in terra.

Tentennonac-ció (ci), ad. e sm. pegg di Tentennone.

Tentennonag-gine, sf. Tardità.

Tentennó ne, sm. Così dicesi Colui che mostrasi irresoluto nelle sue operazioni, risolve ad agio e conclude poco. Voce bassa - *Andare tentennone tentennone*: Lo stesso che *Andar tentone*.

Ten-tee (Geog.), lo stesso che *Tendra*.

Ten-teoen, Cit. d'Inghilterra.

Ten-teri, ant Pop. della Germania

Tentermón-da (Geog.), lo stesso che *Dendermonda*.

Tenti-ra, ant. cit. d'Egitto, capitale della Tentirite - *Sin*. Denderu.

Tenti-ri-a (*ie*), *sf*. (Dal gr. *Tenthe* in divoro, e *Hyrion* favo.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri* e della famiglia de *Tenebrioniti*, che danno il guasto a' lavori delle Api.

Tentiri-ta, *ad. pr. com*. Di Tentira.

Tentiri-te, *sf*. Nome e Prefettura dell'antico Egitto.

Tentiri-ti, ant. Popoli d'Egitto.

Ten-tól-i, Cit. nell'Is. di Celebe.

Tento-ne, *avverb*. che s'unisce ordinariam. col verbo *Andare* - *Andar tentone*: Andare adagio e leggiero, quasi tastando co' piedi il suolo, o facendosi strada collo stendere le braccia innanzi, sia perchè regnano le tenebre sia per non esser acutito. Dicesi anche *Andare a tentone*, *a tentoni*, *tentoni* - Per met. vale Andar con riguardo, con timore, con ritegno, *ed anche* Con incertezza, Con irresoluzione.

Tentó-ri, *sm. pl*. Così dicevansi Coloro che preparavano i Cavalli destinati a correre nel Circo. (Dal lat. *Tentum* part. di *Teneo* io tengo.)

Tentó-rio (*ii*) *sm*. Padiglione. (Dal lat. *Tendere* stendere.)

Tentre-dine (Zool.), *sf*. Lo stesso che *Tentredo*.

Tentre-dini, *sm. pl* Famiglia d'Insetti le cui femmine hanno all'estremità dell' Addome un Succhiello e sega, coi quale intagliano i rami degli alberi per deporsi le loro uova.

Tentre-do, *sm*. Specie d'Insetto indicato da Aristotele nella sua Storia degli animali, che sembra essere una sorta di Vespa - Genere d'Insetti stabilito da Linnèo nell'ordine degl' *Imenotteri*, nella sezione de' *Terebrani* e nella famiglia de' *Portasega*, tipo d' una tribù dello stesso nome. *Voce greca*.

Tentrenió-ine (Anat.), *ad. com*. (Dal gr. *Tenthrenion* luogo dove s'adunano o si moltiplicano le Vespe, ed *Idos* forma.) *Agg*. generico di Tutto ciò che è poroso, e da Ippocrate dato al Polmone.

Tenu, Fiu. della Francia.

Te nùe, *ad. com*. Che ha tenuità. (Dal celt. gall. *Tano*.) - Parlando di *Pronunzia* val Sottile. Opposto a *Rozza*. Bemb. Pros. 162 *Quanto non è egli tenue il suono di questa lettera?* - Scarso, Di poco lucro - Debole - Lieve, Leggiero.

Tenuemen-te, *avv*. Con tenuità.

Tenuis-simo, *ad. m. super*. di Tenue.

Tenuità, *sf. astr*. di Tenue. Scarsità, Leggerezza, Sottigliezza - *Sin*. Tenuitade, Tenuitate. Cr. 2 13. 13 *La tenuità dei cibo e del letame*.

Tenu-ta, *sf*. da Tenere. Il possedere, Possesso. G. V. 12. 57. 1. *Messo in tenuta e possessione di certi beni* - Circuito di paese o di terreno che si possegga, Possessione - Il capire, contenere, ricevere in se, Capacità. Com. Par. 3. *Vasi differenti in tenuta* - Per simil. detto di Cose astratte - Parlandosi dell' *Intelletto* e dell' *Ingegno*, vale Attitudine d'intendere - *Entrare in tenuta*: Entrare in possesso, Prender possesso - *Mettere in tenuta*. Dar possesso - *Pigliar la tenuta*: Prender possesso.

Tenu-ta, *sf*. Specie di Pesce. V. Scarafaggio.

Tenuta-rio (*ii*) (Leg.), *ad. e sm*. Colui che è in tenuta.

Tenutel-la, *sf. dim*. di Tenuta, in signif. di Possessione. Altrim. *Poderino*, *Poderetto*.

Tenu-to, *ad. m. da* Tenere. Posseduto, Mantenuto ecc. - Adoprato, Usato. Dec. g. 1. f. 1. *Maniere da Pampinea tenute* - Giudicato, Riputato - Obbligato. Cronichett. d'Amar. 101. *Ogni Cristiano è tenuto fare bene a' suoi*. Dicesi anche assolutam. Vit. SS. Pad. 231. *Sempre gli sarebbe tenuto e obbligato* - (Mus.) *Tenuto* o *Tenute*: Epiteto che si mette sotto quelle Note lunghe, le quali nell'esecuzione debbono continuarsi con egual intensità durante l'intero loro valore.

* **Ten-za**, *sf*. Meglio *Tenzone*.

Tenzeg-zet, forte Cit. dell'Affrica sulla strada che conduce da Fez a Tremecen.

* **Tenziona-re**, *neut. ass*. Meglio [*Tenzonare*.]

* **Tenzió-ne**, *sf*. Meglio *Tenzone*.

* **Tenzó-na**, *sf*. Meglio *Tenzone*.

Tenzonamen-to, *sm*. Il tenzonare.

Tenzonan-te, *part. di* Tenzonare. Che tenzona.

Tenzona-re, *neut. ass. e pass*. Disputare, Combattere, Contrastare, Quistionare.

Tenzona-to, *ad. m. da* Tenzonare. Bocc. Amet. *Tenzonata questione*.

Tenzonató-re, *verb. m*. di Tenzonare. Che tenzona, Disputatore, Combattitore.

Tenzonatri-ce, *verb. f*. di Tenzonare. Che tenzona.

Tenzo-ne, *sf*. Disputa, Contesa, Quistione, Contrasto, Combattimento o di parole o d' armi. (Aferesi del lat. *Contentio*) - *Far tenzone*: Tenzonare, Combattere - *Recar tenzone sopr' alcuna cosa*: Porla in disputa, Disputarvi sopra.

Te-o, ant. cit. della Jonia.

Teóbal-do, *n. pr. m*. - *Sin*. Teodobaldo, Tebaldo. (Dal sass. *Theod* popolo, e *Bald* audace.)

✠ **Teobal-do**, Eremita in Vicenza. (1. luglio.)

Teóbal-dogat-ti, nato in Firenze e morto in Parigi nel 1727. a' 50. anni, scrisse due Drammi in musica, che ascoltaronsi con piacere.

Teober-ga, *n. pr. femminile*.

Teóber-to, *n. pr. m*. - *Sin*. Teodeberto. (Dal sas. *Theod* popolo, e *Beorht* bravo, famoso.)

Teó-bula (Mit.), Figliuola d'Eolo, amata da Mercurio e madre di Mirtilo.

Teóbró-ma, *sm* (Dal gr. *Theos* Dio, e *Brome* esca.) Genere di Piante della *Monadelfia dodecandria*, famiglia delle *Malvacee*, con Calice a cinque fogliuzze. Son così detto perchè le loro Mandorle prendon parte essenziale nel Cioccolatte. A questo genere appartiene l'Albero del Cacao.

Teócal-li (Mit.), *sm* Tempio del Messico, che consisteva in Monumento piramidale a cinque ordini, nel centro di vasto recinto di mura ed elevato 37. metri. Sul piano superiore sorgevano piccoli Altari coperti di cupole di legno.

Teocatagnó-sti, Eretici del VII. secolo che biasimavano le opere ed azioni di Dio e la S. Scrittura. (Dal gr. *Theos* Dio, e *Cataginosco* io condanno.)

Teó-cle, *n. pr. m*. - *Sin*. Teoclete, Teoclo - Statuario greco, figlio di Egilo - Abitante di Corinto che unito a Trasonide diè le sue ricchezze alla povera gente.

Teócle-te, *n. pr. m*. Lo stesso che [*Teocle*.]

Teoclime-ne (Mit.), Indovino d' Argo, che Telemaco condusse in Itaca.

Teó-clo, *n. pr. m*. Lo stesso che [*Teocle*.]

Teócòcuil-co, Cit. nel Messico.

Teocó-smo, *sm*. (Dal gr. *Theos* Dio, e *Cosmos* ornamento.) Si diè questo nome a molti de' più celebri Simulacri degli Dei, perchè eran fatti con ornamenti d'oro, pietre preziose ec.

Teocra-tico (*ci*), *ad. m*. Appartenente a Teocrazia.

Teocrazi-a (*ie*), *sf*. (Dal gr. *Theos* Dio, e *Crateo* io domino.) Governo nel quale il Principe regna assolutamente in nome di Dio.

Teó-crito, Storico greco dell' Is. di Chio.

Teó-crito, famoso Poeta nato in Siracusa, fiorì ne' tempi di Tolomeo Filadelfo re d' Egitto, e recossi alla sua Corte nel 283 avanti G. Cristo. I suoi Idillii furon tolti a modello da Virgilio nel comporre le Egloghe, e volti in varie lingue videro più fiate la luce. Quintiliano tesse lusinghiero elogio a questo degno figlio d' Apollo.

Teocu-sa, *n. pr. f*. - *Sin*. Tecusa, Teodocusa, Teodetusa.

Teódal-do, *n. pr. m*. - *Sin*. Todaldo.

Teódaman-te (Mit.), famoso Indovino figlio di Melampo - Re de' Driopi, ucciso da Ercole.

Teodama-te, *n. pr. m*. Lo stesso che *Teodamante*.

Teódar-do, *n. pr. maschile*.

Teoda-to, detto anche *Teodoto*, nipote di Teodorico, fu messo sul trono de' Goti in Italia da Amalasunta sua zia nel 534., e poco dopo divenne suo sposo. Ingrato alla sua benefattrice, sotto pretesto d' adulterio, scacciolla da Ravenna e rilegolla in un'isola ove fu strozzata. I suoi sudditi nel 536. diedero la corona a Vitige, vedendo i progressi dell' armi di Belisario, e Teodato fu messo a morte da Ottari suo nemico. Questo Principe era istruito nelle lettere latine, nella filosofia di Platone, ma vivea neghittoso, ed ignorava l'arte della guerra.

✠ **Teoda-to** morì in Costantinopoli per l'amor di Cristo. (17. luglio.)

Teodebal-do, *n. pr. m*. Lo stesso che *Teobaldo*.

Teodeber-to, *n. pr. m*. Lo stesso che *Teoberto*.

Teodeber-to I., Re de' Franchi, salì sul trono di Metz nell' Austrasia nel 534, e morì dopo 14. anni di regno. Fu Principe valoroso, liberale, saggio e clemente.

Teodeber-to II, Re de' Franchi, montò sul trono dell' Austrasia nel 596. Mosse guerra a suo fratello Teodorico, e fu disfatto. Brunechilde sua ava il fe morire in compagnia di due suoi figli.

Teódecu-sa, *n. pr. f*. Lo stesso che [*Teocusa*.]

Teodelin-da, *n. pr. f*. Lo stesso che *Teodolinda*.

Teódemi-ro Re de' Visigoti di Spagna, nel R. di Murcia - Scrittore ecclesiastico nel secolo nono.

✠ TEODEMI-RO, Monaco, morì martire in Cordova. (25. luglio.)

TEODE-TE, Oratore e Poeta greco, discepolo d'Isocrate.

TEODET-TE, o.pr.m. Lo stesso che Deodato. [Deodato.

TEODET-TO, o.pr.m. Lo stesso che

TEODETO-SA, o.pr.f. Lo stesso che Teocusa.

TEODI-A (ie), sf. (Dal gr. Theos Dio, ed Ode canto.) Canto in lode di Dio.

TEODICE-A (ee), sf. (Dal gr. Theos Dio, e Dice giustizia.) Giustizia di Dio, ed anche Trattato de'suoi attributi. [Teudiselo.

TEODI-SELO, n.pr.m. Lo stesso che

TEO-DO, n.pr.maschile.

TEO-DO, Distr. della Dalmazia.

TEODO-BOCO, o.pr.maschile.

TEODOI-NO, n.pr.maschile.

TEODOL-FO, n.pr.m. (Dal sas. Theod popolo, e Helpheu soccorrere.)

✠ TEODOL-FO, Vescovo. (24. giugno.)

TEODOLIN-DA, sf.- Sin. Linde, Teodelinda, Tusneida - Regina de'Longobardi in Italia, moglie di Autere, poscia di Agilulfo, e madre di Adoloardo.

TEODOLI-TE (Mat.), sm Strumento con cui si prendono, ossia si misurano gli Angoli formati dalle Rette che partendo dal centro dello Strumento vanno e riferirsi a punti lontani, onde per mezzo della Trigonometria si deducono poi le lunghezze di quelle Rette, cioè le distanze degli oggetti. (Dal gr. Theo per Theao io osservo, a Dolichos lungo.)

TEO-DOLO, o.pr.m. -Sin Teodulo

✠ TEO-DOLO morì martire in Cesarea. (17. settembre.)

✠ TEO-DOLO chiuse gli occhi in Antiochia. (23 marzo.)

✠ TEO-DOLO morì nell'Affrica per la fede. (31. marzo.)

✠ TEO-DOLO godè del martirio in Salonichi. (4. aprile.)

✠ TEO-DOLO fu martirizzato in Roma. (2. maggio.)

✠ TEO-DOLO morì fra tormenti in Roma. (5. maggio.)

✠ TEO-DOLO fu spento in Tripoli dagl'Infedeli. (16. giugno.)

✠ TEO-DOLO colse la palma de'martiri in Roma. (26. luglio.)

✠ TEO-DOLO perdè la vita per l'amor di Cristo. (12. settembre.)

✠ TEO-DOLO sparse il sangue in Caudia per la fede. (25. decembre.)

✠ TEODO-RA morì martire in Nicea. (13. marzo.)

✠ TEODO-RA perdè la vita in Roma perchè Cristiana. (1. aprile.)

✠ TEODO-RA, Vergine, fu spenta in Alessandria dagl' Infedeli. (28. aprile.)

✠ TEODO-RA, Vergine, godè del martirio in Terracina. (7. maggio.)

✠ TEODO-RA addormentossi in Alessandria avendo menato vita molto virtuosa. (11. settembre.)

✠ TEODO-RA chiuse gli occhi in Roma. (17. settembre.)

TEODO-RA (Flavia Massimiana), Figlia d'Eutropio e seconda moglie di Massimiano Ercole, nel 292. diè la mano di sposa a Costanzo Cloro, creato Cesare.

TEODO-RA, nata nell'Asia, menò la vita nella prostituzione. Recatasi in Alessandria infiammò d'amore Giustiniano non ancora imperatore, e questi la fa sua sposa. Chiuse gli occhi nel 565.

TEODO-RA, Figlia d'un Tribuno militare, nacque nella Paflagonia, e salì sul trono al fianco di Teofilo imperatore. Morto costui, governò l'impero durante la minor età di suo figlio Michele, ed ordinò orrenda strage degli eretici detti Pauliciani. Michele divenuto maggiore cacciolla in un Chiostro, ove morì santamente nell'857.

TEODO-RA fu dichiarata imperatrice nel 1092., e governò con saggezza i suoi stati. Chiuse gli occhi dopo 19. mesi di regno, nel 1156. Ell'era figlia di Costantino XI.

TEODO-RA, Romana celebre per la bellezza, menò vita dissoluta, e bruttossi delle più nere scelleraggini. Giunse a sì alto potere che facea eleggere il Pontefice a suo piacimento.

TEODORE-TO, nato nel 386., fu discepolo di S. Giovan Crisostomo, ebbe il Vescovato di Cira, e splendè molto nel Concilio generale di Calcedonia. Abbiam di lui la Storia ecclesiastica, i Comenti sulla Sacra Scrittura, le Vite de' Santi solitarii, un'Opera sulla Provvidenza ed altri Libri.

✠ TEODORI-CO carco di virtù chiuse gli occhi in Francia. (1. luglio.)

TEODORI-CO, primo Re de'Goti in Italia, salì sul trono nel 509., e diè la mano di sposo alla sorella di Clodoveo re di Francia. Fe molte conquiste, amò le lettere, e splendè per liberalità e beneficenza. Scese nella tomba nel 526.

TEODORI-CO I., Re dell'Austrasia, impugnò lo scettro nel 511. Fu Principe saggio e valoroso, ma l'ambizione il divorava.

TEODORI-CO II., Re della Borgogna e dell'Austrasia, nacque nel 587. Ad insinuazione di Brunechilde sua avola, fe dar morte a suo fratello Teodeberto ed a' figli di costui. Brunechilde nel 613. gli porse il veleno.

TEODORI-CO I. salì sul trono della Neustria e della Borgogna nel 670., e morì nel 691.

TEODORI-CO II. si pose la corona di Francia sul capo nel 720., ma Carlo Martello esercitò tutto il regio potere, ed egli non ebbe che il nome di Sovrano.

TEODORI-CO, creato Vescovo di Bitonto, nel 1266., si distinse nella Medicina. Abbiam di lui il Trattato della salivazione procurata colle unzioni mercuriali, un Libro sulla chirurgia, molto stimato, ed Trattato sulle malattie de'cavalli.

TEODOMI-RO, o.pr.m. Lo stesso che Diomiro. [dore.

TEODORI-NA, o.pr.f. dim. di Teo-

TEODO-RO, o.pr.m. Lo stesso che Deodato - Storico greco del VI. sec.- Arcivescovo di Cesarea a' tempi di Giustiniano - Vescovo di Faran, primo autore dell'eresia de'Monoteliti- Architetto e Scultor greco, autor del Laberinto di Lenno - Teodoro Mopsuesteno: Scrittore ecclesiastico del IV. e V. secolo, Vescovo di Mopsuesta, che sparse i primi semi del Pelagianismo - Teodoro Studita: Abate del Monastero di Stade, lume della Chiesa orientale in tutta la metà del sec. VIII.

TEODO-RO I., nato in Gerusalemme, tolse le chiavi di Pietro nel 926. Egli il primo fregiossi del titolo di Sommo Pontefice. Chiuse gli occhi nel 749., lasciando fama d'uomo assai virtuoso.

TEODO-RO II. fu creato Pontefice nel 898., e scese nella tomba dopo soli 20. giorni di regno.

TEODO-RO, Discepolo d'Aristippo, ingrato al Creatore, negò ciecamente la sua esistenza. Fu scacciato da Cirene sua patria, e ricovrò in Atene, ove l'Areopago gli fe porgere il veleno.

TEODO-RO PRO-DROMO, nato in Grecia, scrisse il Romanzo degli amori di Rodante e Dosiclea, in lingua greca, indi volto in latino, in francese ec. Ignorasi il tempo in cui visse.

✠ TEODO-RO chiuse gli occhi nell'Egitto. (7. gennaro.)

✠ TEODO-RO morì martire in Eraclea. (7. febbraro.)

✠ TEODO-RO morì fra tormenti in Roma. (17. marzo.)

✠ TEODO-RO, Vescovo di Pentapoli. (26. marzo.)

✠ TEODO-RO perdè la vita per l'amor di Cristo. (15. aprile.)

✠ TEODO-RO, Confessore. (20. apr.)

✠ TEODO-RO, Vescovo d'Anastasiopoli. (22. aprile.)

✠ TEODO-RO, Vescovo di Bologna. (5. maggio.) [maggio.)

✠ TEODO-RO, Vescovo di Cipro. (6.

✠ TEODO-RO, Vescovo di Pavia. (20. maggio.)

✠ TEODO-RO, Vescovo, morì martire in Cirene. (4. luglio.)

✠ TEODO-RO perdè la vita in Roma. (29. luglio.)

✠ TEODO-RO fu spento in Nicomedia da'nemici di Cristo. (2 sett.)

✠ TEODO-RO versò il sangue in Traveri pel Vangelo. (4. settembre.)

✠ TEODO-RO morì in Costantinopoli perchè seguace di Cristo. (5. settembre.)

✠ TEODO-RO perdè la vita in Adrianopoli per la Fede. (15. settemb.)

✠ TEODO-RO, Vescovo (19. settem.)

✠ TEODO-RO godè del martirio in Perga. (20. settembre.)

✠ TEODO-RO morì in Antiochia fra tormenti. (23. ottobre.)

✠ TEODO-RO, Abate. (29. ottobre.)

✠ TEODO-RO fu spento degl'Infedeli. (9. novembre.)

✠ TEODO-RO STUDI-TA. (12 novem.)

✠ TEODO-RO, Vescovo, morì per l'amor di Cristo. (26. novembre.)

✠ TEODO-RO morì in Antiochia, pel Vangelo. (7. dicembre.)

✠ TEODO-RO fu spento in Antiochia dagl'Infedeli. (14. dicembre.)

✠ TEODO-RO morì martire in Roma. (15. dicembre.)

✠ TEODO-RO, Mansionario della Chiesa di S. Pietro. (26 dicembre.)

✠ TEODO-RO versò il sangue in Costantinopoli in difesa della Fede. (27. dicembre.)

✠ TEODO-RO addormentossi nell'Egitto. (28. dicembre.)

TEODO-RO (S.), Isoletta presso la costa N. di Candia.

† TEODO-RO (S.), com. nel circ. di Castellabate, distr. di Vallo nel Principato Citer., Badia della SS. Trinità della Cava: abit. 100.

† TEODO-RO (S.), com. nel circ. e

distr. di Mistretta in Messina, dioc. di Nicosia: abit. 1500.

Teodosio-poli, Cit. nella Mesia.

Teodò-sia, ant. cit. del Chersoneso Taurico.

✠ Teodò-sia perdè la vita perchè Cristiana. (20. marzo.)

✠ Teodò-sia fu messa a morte dagl'Infedeli. (23. marzo.)

✠ Teodò-sia, Vergine, addormentossi in Cesarea. (2. aprile.)

✠ Teodò-sia morì straziata perchè ferma nel Vangelo. (9. maggio.)

Teodosia-ni, Eretici del IV. secolo, che seguirono gli errori di Eutiche e Dioscoro, rigettando le decisioni del Concilio di Calcedonia. Adottarono anche le dottrine di Teodosio e di Gajano, onde furon detti altresì *Gajaniti*.

Teodosia-nò, ad. pr. m. Di Teodosio. - (Leg.) *Codice Teodosiano*: Codice compilato per ordine dell'imperator Teodosio II.

✠ Teodò sio Cenobiarca. (11. gennaro.)

✠ Teodò-siò morì per la Fede. (26. marzo.)

✠ Teodò-siò, Vescovo d'Auxerre. (17. luglio.)

Teodo-siò I., soprannomato *Il Grande*, nato nella Galizia nel 346., a' 33. anni fu associato all' Impero da Graziano, e nel 390. arrolossi sotto le bandiere di Cristo. Fe guerra al tiranno Massimo, e lo sconfisse ben due volte: accordategli la vita, i soldati capricciosamente li posero a morte. Questo degno Sovrano morì d'idropisia a 50. anni, e S. Ambrogio recitò Orazione funebre in suo onore. E' non cedeva punto a Trajano, poichè del pari giusto, umano e benefico, e con ragione prende decoroso posto fralle poche teste coronate virtuose e sagge. Teodosio fu l'ultimo de' Principi, che ebbero potenza in tutto l'Impero romano.

Teodò-siò II., detto il *Giovane*, nipote del precedente, nacque nel 401., ed a soli 7. anni salì sul Trono vedovo per la morte di Arcadio suo padre, e chiuse gli occhi a'49. anni. Questo Principe trattava i sudditi suoi con affabilità e dolcezza, e di suo ordine nel 438. fu compilato il famoso *Codice Teodosiano*.

Teodò-siò III. salì suo malgrado sul Trono imperiale d'Oriente nel 616., e l'anno dopo ne discese a cacciossi in un Monistero, poichè non avea ingegno bastante a reggere il pesante scettro. Leone Isaurico montovvi in sue vece.

Teodò-siò, Geometra di [illegible]poli nella Bitinia, regnando gli Antonini - Poeta greco del II. secolo - Grammatico greco del sec. IX.

Teodosiò-poli, ant. cit. dell'Asia nella Grande Armenia.

Teodòssa-ete, Titolo che il Patriarca di Costantinopoli dava all'Imperatore non ancor coronato. (Dal gr. *Theos* Dio, e *Doxastes* arbitro.)

Teò-dota, Cortigiana di Elide, che Socrate solea visitare - Imperatrice d'Oriente moglie di Costantino VI.

✠ Teò-dòta fu spenta per la Fede in Nicea in compagnia di tre suoi figliuoli. (2. agosto.)

Teò-doto, n. pr. m. Lo stesso che *Deodato* - Ammiraglio de' Rodii - Precettore e Ministro dell'ultimo Tolomeo - Uno de' Generali d'Alessandro Re della Battriana, che ribellossi contro Antioco - Favorito dall'imperator Giuliano - Eretico del II. sec., capo de' Teodoziani.

✠ Teò-dotò morì nell'Affrica per l'amor di Cristo. (4. gennajo.)

✠ Teò-dotò gode del martirio in Angira. (18. maggio.)

✠ Teò-dotò perdè la vita in Tomi per l'amor di Cristo. (5. luglio.)

✠ Teò-dotò morì in Cesarea, perchè fermo nel Vangelo. (31. agosto.)

✠ Teò-dotò, Vescovo, addormentossi in Laodicea. (2. novembre.)

✠ Teò-dotò fu messo a morte in Eraclea dagl' Infedeli. (14. novembre.)

Teò-dotò negò la divinità a Cristo, dichiarandolo semplice uomo, e Papa Vittore fulminogli scomunica. I suoi discepoli furon detti *Teodoziani*. E' visse a' tempi di Marco Aurelio imperatore.

Teodòzia-ni, Seguaci di Teodoto, eresiarca.

Teodozió-ne, Scrittor greco a' tempi di Commodo, uno de' traduttori del Vecchio Testamento.

Teodul-fò, Vescovo d'Orleans, uno de' primi ristauratori della lettera in Francia a' tempi di Carlo Magno.

Teò-dulo, n. pr. m. Lo stesso che *Teodolo*.

Teodu-sia, Cit. nell'Albania.

Teò-fane, Storico greco amico di Pompeo - Uno de' favoriti di Tiberio - Santo Abate greco dell' VIII. secolo, uno degli autori della Storia Bizantina.

✠ Teò-fane perdè la vita in Costantinopoli, perchè seguace di Cristo. (12. marzo.)

✠ Teò-fane aperse il sangue per la Fede. (4. dicembre.)

✠ Teò-fane fu spento in Costantinopoli dagl'Infedeli. (27. dicembre.)

Teò-fane, nato in Costantinopoli d'illustre famiglia, indossò veste ecclesiastica, e nel 787. sedè con decoro nel settimo Concilio generale. L'imperator Leone l' Armeno mandollo in esilio nella Samotracia, ove morì nell'818. Abbiam di lui una Cronaca, che leggesi con profitto.

Teò-fane, nato in Mitilene, seguì Pompeo nelle sue spedizioni, e ne scrisse la Storia non giunta a noi.

Teofa-nia (Mit.), Figlia di Bisaltide, amata da Nettuno.

Teofani-a (ie), sf. (Dal gr. *Theos* Dio, e *Phano* io appartaco.) Festa nella quale facevasi comunicazione del giorno in cui era apparsa qualche Divinità, e celebravasi particolarmente ad onor d' Apollo in Delfo - Nome che un tempo diessi all'Epifania.

Teofa-nia o Teofanó-ne, Figliuola d'un Tavernajo, nel 959. salì sul trono di Romano il Giovane imperator d'Oriente. Morto lo sposo diè la mano a Niceforo Foca, togliendo lo scettro a Stefano suo primogenito. Annojata di Niceforo, il fe porre a morte da Giovanni Zimisco. Nominato questi Imperatore, ingrato rilegò Teofania in un'isola, ad ella ritornò in Costantinopoli sol dopo la morte di Zimisco, e prese molta parte nel governo in compagnia de' suoi figli.

Teofa-niò, n. pr. m. Lo stesso che *Teofane*.

Teò-fila, n. pr. f. Lo stesso che *Deifile*.

✠ Teò-fila, Vergine, fu spenta in Nicomedia de' nemici di Cristo. (28. dicembre.)

Teofilantropi-a (ie), sf. (Dal gr. *Theos* Dio, *Philos* amico, ed *Anthropos* uomo.) Religione puramente morale, che consiste nell' amar Dio e l'Uomo senza culto esterno.

Teofilan-tropò, ad. o sm. Seguace o Partigiano del sistema della Teofilantropia.

Teofila-tò, Scrittor greco del VII. secolo, uno degli autori della Storia Bizantina.

Teofila-tò, Arcivescovo d'Acrida metropoli della Bulgaria, visse nell'XI. secolo. Faticò molto per ristabilire la Fede nella sua Diocesi, a pubblicò Comenti sulle Sacre Carte ed altri Libri.

Teofile-statò, Titolo che nella Chiesa greca il Metropolitano dava scrivendo al Vescovo. (Dal gr. *Theos* Dio, e *Philostatos* carissimo.)

Teò-filò, n. pr. m. Lo stesso che *Deifilo*, *Amodeo*. (Dal gr. *Theos* Dio, e *Phileo* io amo.) - Poeta comico ateniese - Amico di Pisone - Governator della Siria regnando Giuliano - Ambasciator di Costanzo al principe degli Omeriti, che convertì al Cristianesimo - Imperator d'Oriente nel secolo IX. - Scrittor di belle arti nel X. secolo - Giureconsulto greco, uno de' compilatori dell' Istituzioni Giustinianee.

✠ Teò-filò morì nella Libia fra barbari tormenti. (6. gennaro.)

✠ Teò-filò colse la palma de' Martiri in Cesarea. (6. febbraro.)

✠ Teò-filò perde la vita per la Fede. (6. febbraro.)

✠ Teò-filò gode del martirio in Roma. (27. febbraro.)

✠ Teò-filò, Vescovo di Cesarea (5. marzo.)

✠ Teò-filò, Vescovo di Nicomedia. (7. marzo.)

✠ Teò-filò, Vescovo di Brescia. (27. aprile.)

✠ Teò-filò morì martire in Cipro. (22. luglio.)

✠ Teò-filò versò il sangue per la Fede. (23. luglio.)

✠ Teò-filò spirò in Alessandria per l'amor di Cristo. (8. settembre.)

✠ Teò-filò, Monaco, per difendere le sacre immagini fu crudelmente flagellato d'ordine di Leone Isaurico, e mandato in esilio riposò nel Signore. (2. ottobre.)

✠ Teò-filò, Vescovo d'Antiochia, uno de' Padri della Chiesa nel II. secolo. (13. ottobre.)

✠ Teò-filò morì fra tormenti in Cesarea. (5. novembre.)

✠ Teò-filò perde la vita in Alessandria per amor di Cristo. (20. dic.)

Teò-filo fu creato Vescovo d'Antiochia nel 176. dell' Era Volgare, e scrisse un' Opera in greco contro i calunniatori della Religion cristiana, in cui egli il primo si vale della parola *Trinità*. Quest'opera fu volta in latino.

Teò-filò, famoso Patriarca d'Alessandria, fe gettare a terra i Tempii e gl' Idoli de' falsi Dei, ma intimo guerra a S. Giovan Crisostomo, e il fe deporre nel Conciliabolo tenuto in Calcedonia. Chiuse gli occhi nel 412. Leggon-

si alcuni suoi Scritti di non molto valore.

TEÒ-FILÒ, Imperator d' Oriente, montò sul trono nell'829., e chiuse gli occhi all'842.

TEÒ-FILÒ, Poeta francese nato nel 1590., morì a'36. anni. Scrisse il *Parnaso satirico* pieno di laidezze e che da sentore d' empietà; Sonetti, Odi, Elegie, alcune Tragedie, il *Trattato dell'immortalità dell' Anima* ed altri Libri. Egli è stato il primo a scrivere Opere miste di versi e di prosa, e si mostra autor d' ingegno ed immaginoso.

TEÒ-FOBÒ, General di Teofilo imperator d'Oriente; sposò la sorella di costui, e proclamato per ben due volte Imperatore, ricusò sempre la luminosa offerta; ma Teofilo prendendo ombra del suo merito il fe vilmente porre a morte.

TEÒ-FONO, ad. m. (Dal gr. *Theos* Dio, e *Phoneo* io uccido.) Epiteto particolare dato a Pilato ed agli Ebrei che dannarono a morte G. Cristo.

TEOFRASTE-A (ee), sf. Genere di Piante della *Pentandria monoginia*, famiglia delle *Contorte*, con Corolla campaniforme. Linneo diè tal nome a queste Piante in venerazion di Teofrasto, botanico famoso.

TEOFRA-STO, n. pr. m. (Dal gr. *Theos* Dio, e *Phraster* parlatore ec.) Ufficiale d'Antigono.

TEOFRA-STÒ, celebre Filosofo nato nell'Is. di Lesbo, fu discepolo di Platone e d'Aristotele, ed avendo costui abbandonata Atene, egli prese il governo della sua scuola nel 322. av. G. Cristo. Si rese tanto famoso, che giunse ad aver più di 2000 giovani studiosi. Gode il favor di Cassandro re della Macedonia, e di Tolomeo re d'Egitto. Chiuse gli occhi agli 85. anni. Abbiam di lui la *Storia delle pietre*, la *Storia delle piante*, ed un Trattato di morale. Le sue Opere videro più fiate la luce volte in varie lingue. Fralle sue profonde massime leggiam le seguenti: *La più forte spesa che si possa fare è quella del tempo* - *Dobbiam piuttosto fidarci ad un cavallo senza freno, che ad un uomo che parli senza senno.*

TEOFRE-DA, n. pr. f. (Dal sas. *Theod* popolo, e *Freah* libero.)

TEOFRE-DO, n. pr. maschile.

TEÒGAMI-E, ad. e sf. pl. Feste che celebravansi dagli Ateniesi, in memoria delle nozze di Proserpina con Plutone. (Dal gr. *Theos* Dio, e *Gamos* nozze.)

TEÒ-GENE, n. pr. m. - *Sin.* Teagene, Diogene, Teogonio.

✠ TEÒ-GENE morì martire nell'Ellesponto. (3 gennaro.)

✠ TEÒ-GENE, Vescovo di Bona; perde la vita per l'amor di Cristo. (26. gennaro.)

TEOGENE-TE (Mit.), Madre di Giasone.

TEOGITÓ-NE, n. pr. maschile.

TEOGNE-TO (Mit.), Poeta tragico greco - *Sin.* Teognete.

TEO-GNIDE, antico Poeta e Filosofo greco, autor delle Sentenze elegiache - Poeta greco, uno de' trenta Tiranni d'Atene.

TEÒ-GONA (Mit.), Ninfa amata da Marte, che la rese madre di Tmolo.

TEOGÒNI-A (ie), sf. (Dal gr. *Theos* Dio, e *Gone* generazione.) Parte della Teologia pagana che trattava della Generazione degli Dei - Titolo d'un Poema d'Esiodo sulla Genealogia degli Dei.

TEOGÒ-NIÒ, n. pr. m. Lo stesso che *Teogene*.

✠ TEOGÒ-NIÒ morì martire in Edessa. (21. agosto.)

TEÒGÒ-TA, n. pr. femminile.

TEO-GRIMO, n. pr. maschile.

TEÒLA-CHA, Cit. nel Biledulgerid.

TEO-LÒGA, ad. e sf. di Teologo. Meglio *Teologhessa*.

TEÒLÒGAC-CIÒ (ci), ad. e sm. *pegg.* di Teologo.

TEOLÒGA-LE, ad. com. Di Teologia - *Sin.* Teologico - (Eccl.) *Virtù teologali*: Quelle che hanno Dio stesso per oggetto, e per motivo una delle sue perfezioni. Tali sono la Fede, la Speranza e la Carità.

TEOLÒGALMEN-TE, avv. In modo teologale.

TEOLÒGAN-TE, part. di Teologare. Che teologa, Che attende alla Teologia. Lo stesso che *Teologizzante*.

TEOLOGA-RE, neut. ass. Meglio *Teologizzare*.

TEOLOGA-STRÒ, ad. e sm. disprez. di Teologo. Teologo di poca scienza.

TEOLÒGE-O, sm. Luogo dell'antico Teatro dal quale parlavano gli Dei. Era situato al disopra di quello ove presentavansi gli Attori ordinarj. Tal nome davasi eziandio alle Macchine sulle quali scendevano gli Dei.

TEOLOGHES-SA, ad. e sf. di Teologo. Donna che conosce, o che pretende conoscere la Teologia.

TEOLOGI-A (ie), sf. Scienza di Dio e delle cose divine - *Teologia naturale*: Cognizione della Divinità acquistata co' lumi della ragione - *Teologia soprannaturale*: Cognizione di Dio acquistata per mezzo della rivelazione. Dicesi anche *Teologia cristiana*, a differenza della *Teologia gentile* o *pagana*, che è un ammasso di puerilità, e favole - *Teologia speculativa*: Teologia che tratta delle verità speculative - *Teologia morale*: Quella che tratta delle verità pratiche - *Teologia positiva*: Quella che scopre la verità della Religione colla S. Scrittura e colla tradizione - *Teologia scolastica*: Teologia che tratta le materie di religione secondo il metodo scolastico - *Teologia mistica*: Quella che segue i principj, le massime ed il linguaggio de' Mistici e Contemplativi, anche senza cader negli errori del Misticismo.

TEOLOGICAMEN-TE, avv. Secondo la Teologia.

TEOLÒGICAN-TE, part. di Teologicare. Che teologica. Meglio *Teologizzante*.

TEÒLÒGICA-RE, n. ass. Meglio *Teologizzare*.

TEOLO-GICO (ci), ad. m. Di Teologia, Appartenente a Teologia. Altrimenti *Teologale* - *Virtù teologiche*: Virtù teologali.

TEÒLÒGIZZAN-TE, part. di Teologizzare. Che teologizza.

TEOLOGIZZA-RE, neut. ass. Scolastico. Parlar teologicamente.

TEÒ-LOGÒ (gi), ad. e sm. Che è versato in teologia, Professor di teologia - Dignitario nelle Chiese cattedrali, destinato ad interpretar la S. Scrittura o spiegarla pubblicamente.

TEOLOGO-NE, ad. e sm. accr. di Teologo. Gran teologo.

TEOLO-ICO, ad. m. Meglio *Teologico*.

TEÒMAC-CA (che), sf. Genere di Piante della *Poliandria monoginia*, famiglia delle *Guttifere*, con Calice a quattro Foglie colorate. Appartiene a questo genere l'Albero che produce la Resina dello stesso nome, detta altresì *Toccamacca*.

TEÒMACHI-A (ie) (Mit.), sf. Guerra degli Dei. (Dal gr. *Theos* Dio, e *Mache* combattimento.)

TEÒMANI-A (ie) (Med.), sf. (Dal gr. *Theos* Dio, e *Mania* mania.) Follia religiosa. Delirio che mena il malato a trattar sol di Religione, di Dio e de' Santi.

TEOMANZI-A (ie) (Filol.), sf. Predizione fatta da persone ispirate da qualche Divinità, e che non andava disgiunta da una specie di frenesia. (Dal gr. *Theos* Dio, e *Manteia* divinazione.)

TEOM-BRÒTO (Mil.), sm. Erba magica di cui valevansi i Re della Persia per guarentirsi dagli affanni di spirito e dalle malattie.

TEOMBRÒ-TO, Filosofo greco discepolo di Metrocle, che tenne scuola di Filosofia e fu maestro di Demetrio d'Alessandria.

TEÒME-TRICO (ci), ad. m. (Dal gr. *Theos* Dio, e *Metron* misura.) *Agg.* di Linea, Figura o simile, con che son designate le opere di Dio. Bartol. Ricr. *Così vedute le opere di Dio, elle son linee e figure, per così dire, teometriche.*

TEÒMNE-STÒ, n. pr. m. Lo stesso che *Teonesto* - Rivale di Nicia nel governo della Repubblica d'Atene - Filosofo ateniese della scuola di Platone, e maestro di Bruto - Famoso Statuario di Sardegna che lavorava in marmo ed in bronzo - Pittore mentovato da Plinio.

TEOMON-DÒ, n. pr. maschile.

TEÒ-NA, n. pr. femminile.

✠ TEÒ-NE, Vescovo d'Alessandria e Confessore. (25. agosto.)

TEÒ-NE, Matematico ed Astronomo greco del II. secolo, detto *L'Antico* - Sofista d'Alessandria autor de' Proginnasmi, che visse regnando gli Antonini.

TEÒ-NE, antico Pittor greco di valore, pria di scoprire in pubblico un suo quadro guerriero, fe sonar brillante marcia militare, per ben disporre gli animi degli spettatori.

TEÒ-NE, valente Filosofo d'Alessandria a' tempi di Teodosio il Grande, padre della dotta Ippazia, scrisse Opere di matematiche, pubblicate in Parigi al 1644.

TEÒN[illegible] (ee), sf. Genere di Polipi dell'ordine delle *Milleporiti* che ritrovansi nello stato fossile. (Da *Teone*.)

TEONE-STÒ, n. pr. m. - *Sin.* Teomnesto.

✠ TEONE-STO perdè la vita per la Fede. (30. ottobre.)

TEONIL-LA, n. pr. f. dim. di Teona.

✠ TEONIL-LA fu messa a morte perchè Cristiana. (23 agosto.)

TEÒ-NOE (Mit.), Figlia di Testore, sorella di Calcante e Leucippe e moglie d'Icaro re di Caria - Famosa indovina amante di Canobo, figlia di Proteo e d'una Nereide.

TEONOMI-A (ie), sf. (Dal gr. *Theos* Dio, e *Nomos* legge.) Legislazion divina.

TEÒPASCHI-TI, Eretici del V. secolo, i quali insegnavano che nella pas-

siona di G. C. avea patito la Trinità intera. Eran seguaci di Pietro Fullone o Fullone, onde furon anche detti *Fulloniani.* (Dal gr. *Theos* Dio, e *Pasco* io patisco.) (di Leo.

TE-ÒPE (Mit.) una delle tre figlie

✠TEÒPEMP-TÒ fu spento dagl'Infedeli. (5.gennaro.)

TEÒPEN-TÒ, *n.pr.maschile.*

TEÒPI-SCA, Cit. nel Messico.

✠TEÒPI-STÈ godè del martirio to Roma in compagnia di due suoi figli e di S. Eustachio suo sposo. (20. settembre.)

TEÒPI-STÒ, *n.pr.m.* (Dal gr. *Theos* Dio, e *Pistos* fedele.)

✠TEÒPI-STÒ morì in Roma per la Fede in compagnia di Teopiste sua madre, suo fratello Agapito, ed Eustachio suo genitore. (20.settembre.)

TEÒPLEGI-A (*ie*) (Med.), *sf.* (Dal gr. *Theos* Dio, e *Plege* colpo.) Apoplesia fulminante.

TEÒPLESSI-A (*ie*) (Med.), *sf.* (Dal gr. *Theos* Dio, e *Plexis* percossa.) Lo stesso che *Teoplegia.*

TEÒPNEÙ-STI, *ad. e sost. com. pl.* (Dal gr. *Theos* Dio, e *Pneveiao* io soffio.) Sacerdoti e Sacerdotesse, che spacciavansi invasi dallo spirito di Dio, per proferire oracoli alle genti credule e rozze.

TEOPÒ-LEMÒ, *n pr.m.* (Dal gr. *Theos* Iddio, e *Polemos* guerra.) -Nome che diessi ad uno, che saccheggiò il Tempio di Delfo.

TEÒ-PÒLI, Nome che diè Giustiniano ad Antiochia allorchè riedificolla.

TEÒPOMPI-NÒ, *ad.m.* Epiteto tratto dal nome di Teopompo storico, e che vale presso gli Antichi lo stesso che *Maldicente, Mordace.*

✠TEÒPÒM-PO sparse il sangue per la Fede. (21.maggio.)

TEÒPÒM-PÒ, Re di Sparte che istitui il Magistrato degli Efori -Poeta comico contemporaneo di Menandro -Figlio di Demarato, che riportò corona ne' Giuochi Olimpici - Generale spartano ucciso alla battaglia di Tegira.

TEÒPÒM-PÒ, celebre Oratore e Storico dell'is. di Scio, fu discepolo d'Isocrate. Egli compose il miglior elogio funebre del re Mausolo sposo d' Artemisia, e questa premiollo largamente. Le sue Storie ed altre pregiate Opere non son giunte a noi.

✠TEÒPRE-PIDE fu spento dagl'Infedeli. (27. marzo.)

TEÒPROÈPI-A (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Theos* Dio, *Pro* avanti, ed *Epo* io dico.) Oracolo, Predizione o Voce sensibile che svelì il voler divino.

TEÒ-PROPÒ, *n.pr.maschile.*

TEÒPSI-A (*ie*) (Mit.), *sf.* Apparizione di qualche divinità agli uomini. (Dal gr. *Theos* Dio, ed *Ope* occhio.)

✝TEÒ-RA, com.circond. nel distr. di S. Angelo de' Lombardi nel Princ. Ulter. nella dioc. di Conza; abit. 4400.

TEÒRE-MA, *sm.* (Dal gr. *Theoreo* io osservo.) Termine per lo più de' Geometri, secondo i quali è una Proposizione dimostrata che annunzia una proprietà di quantità discreta o continua.

TEÒREMÀ-TICÒ (*ci*), *ad m.* Appertenente a Teorema.

TEÒRE-TICÒ (*ci*), *ad. m.* Appartenente a Teorica.

TEÒRI-A, *sf.* Meglio *Teorica.* (Dal gr. *Theoria* speculazione.)

TEÒ-RICA (*che*), *sf.* Scienza speculativa, che da regola alla pratica e rende ragione dell'operazioni - Ipotesi degli Astronomi per rappresentare i moti de' Corpi celesti, e salvar le loro apparenze. Gal. Sist. 419. *Come poi ciascun pianeta si governi nel suo rivolgimento particolare, e come stia precisamente la struttura dell' orbe suo, che è quello che volgarmente si chiama la sua teorica, non possiamo... risolvere* - Titolo di Libro che tratta delle Teoriche de' Pianeti.

TEÒRICA-LÈ, *ad.com.* Appartenente a Teorica.

TEÒRICALITÀ, *sf.astr.* di Teoricale.

TEÒRICALMÈN-TÈ, *avv.* Lo stesso che *Teoricamente.*

TEÒRICAMÈN-TÈ, *avv.* Per via di Teorica.

TEÒRICHI-STA, *ad. e sost.com.* Chi sta principalmente sulla teorica.

TEÒ-RICÒ (*ci e chi*), *ad.m.* Di teorica, Appartenente a teorica. Opposto di *Pratico.* Altrimenti *Teoricale, Teoretico* - In forza di *sm* parlando di *Persona*, vale Colui che ha teorica - *Medico teorico*: Investigator della natura dell'uomo nello stato di salute e di malattia, e che procede nelle cure sol per principii ricevuti, rinunziando alla pratica. Opposto a *Medico empirico*, che si regola sol coll'esperienza.

TEÒRI-E, *sf.pl.* Festa ateniese che celebravasi in Delfo in onor d'Apollo da una deputazione che vi mandavano gli Ateniesi, sulla stessa nave con cui Teseo recossi a Delfo, la quale diceasi *Teoris*, e perciò *Teoria* diceano la stessa Deputazione, *Teori* i suoi Membri, ed *Architeore* il suo Capo. Sotto il nome di *Teoria* furono talora personificate le Cerimonie sacre in generale.

TEÒ-RIÒ (Mit.), Soprann. o Epiteto d' Apollo. (Dal gr. *Theos* Dio, e *Orao* io veggio.)

TEÒSE-BIÒ, *n.pr.maschile.*

TEÒSÒ-FI, *ad. e sm.pl.* (Dal gr. *Theos* Iddio.) Filosofi che guardavano con occhio di pietà la Ragione umana, in cui non aveano alcuna fiducia, e perchè pretendevano essere illuminati da interna Luce soprannaturale e divina, che menevagli alle scoperte più importanti e più nascoste intorno a Dio ed alla natura -Talora così diconsi i Teologi.

TEÒSÒFI-A (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Theos* Dio, e *Sophia* sapienza.) Dottrina de' Teosofi - Talvolta così diceasi anche la Teologia.

TEÒSSE-NA, Eroina della Tessaglia, per isfuggire alla tirannide di Filippo re di Macedonia, persuase i suoi figli a darsi la morte col ferro, ed ella in compagnia di Paride suo sposo gettossi nel mare.

TEÒSSE-NIDE, *n.pr.maschile.*

TEÒSSE-NIE, *ad. e sf. pl.* Feste istituite da' Dioscuri, perchè gli Dei intervennero come ospiti al loro convito. Celebravansi in tutte le città greche, e vi s'invocavano tutti gli Dei in generale. Una Clamide era il premio di questi Giuochi. Secondo alcuni le *Teoxenie* eran Giuochi che celebravansi da' soli Pellenii nella loro città in onor d'Apollo. (Dal gr. *Theos* Dio, e *Xenos* ospite.)

TEÒSSE-NIÒ (Mit.), Soprann. o Epiteto d'Apollo e di Mercurio, riguardati come protettori dell' ospitalità.

TEÒTE-TÈ, *n.pr.maschile.*

✠TEÒ-TICÒ perdè la vita pel Vangelo (8.marzo.)

TEÒ-TIMO, *n. pr. m.* Lo stesso che *Timoteo.* (aprile.)

✠TEÒ-TIMÒ, Vescovo di Tomi. (20

✠TEÒ-TIMÒ fu spento in Emesa da' nemici di Cristo. (5.novembre.)

✠TEÒ-TIMÒ colse la palma de' Martiri in Laodicea. (18.dicembre.)

✠TEÒ-TIMÒ sparse il sangue per la Fede. (21.dicembre.)

✠TEÒTI-STE, Vergine, carca di virtù addormentossi nel Signore. (10. novembre.)

TEÒ-TÒCA, *ad. f.* (Dal gr. *Theos* Dio, e *Tocos* parto: Che ha partorito un Dio.) Titolo confermato nel V. sec. alla Vergine da due Concilii ecumenici, condannando Nestorio che sosteneva competere ad Essa lo stesso vocabolo, ma con l'accento sulla penultima sillaba, nella qual forma significa passivam. Generata da Dio.

TEPÈA-CA, Cit. ad 11. L. S. E. da Messico.

TEPÈFA-RE, *at.anom.* Voce latina. Riscaldare alquanto, Far tiepido -*Sin.* Tepificare.

TEPEFAT-TÒ, *ad. m.* da Tepefare. Riscaldato leggiermente. (pla.

TE-PEL (Geog.), lo stesso che *Te-*

TEPELE-NI, Cit. nell'Albania.

TE-PÈRE, *neut. ass.* Esser tiepido. (Dal gr. *Typho* io fumico.)

TEPE-XI DE-LA-SE-DA, Prov. del Messico.

TE-PIC, Cit. nel Messico.

TEPIDAMÈN-TÈ, *avv.* Lo stesso che *Tiepidamente* -- *Met.* Pigramente, Freddamente. Guicc. Stor. l. 17. *Procedevano le altre cose di Lombardia tepidamente.*

TEPIDA-RIÒ (*ii*), *sm.* Voce lat. Luogo segregato nell' antiche Terme, dove facevansi lavazioni tepide o sudazioni, secondo che si voleva.

TEPIDET-TÒ, *ad.m. dim.* di Tepido. Lo stesso che *Tiepidetto.*

TEPIDEZ-ZA, *sf.* Lo stesso che *Tiepidezza* --*Fig.* Pigrizia, Freddezza. Car. lett. 2.11. *Tepidezza d'affezioni.*

TEPIDIS-SIMÒ, *ad.m. sup.* di Tepido. Lo stesso che *Tiepidissimo.*

TEPIDITÀ, *sf. astr.* di Tepido. Lo stesso che *Tiepidità* -- *Sin.* Tepiditade, Tepiditate Cavalc. Frut. Ling. 263. *Tepidità di mente* -- *Met* Pigrizia Com. Purg. 17. *Le spezie d'invidia sono tepiditade, mollezza,.. tarditade.*

TE-PIDÒ, *ad.m.* Lo stesso che *Tiepido.* (Che tepifica.

TEPIFICAN-TÈ, *part.* di Tepificare.

TEPIFICA-RE, *at.* Far tiepido. Lo stesso che *Tepefare.*

TEPIFICA-TÒ, *ad m.* da Tepificare. Lo stesso che *Tepefatto.*

TE-PLA, Cit. nella Boemia.

TEPÒ-RE, *sm.* Voce lat. Calor leggiero, Tiepidità.

TEPOZOTLÀ-LA, *plc.* Cit. e Giurisdizione del Messico.

TEPTIA-RI, Pop. della Russia Europea, nel paese de' Baschiri.

TEQUALTI-CHI, *plc.* Cit. e Giurisdizione del Messico. Miniera d'argento misto con piombo.

TER, Fiu. nella Catalogna, che scaturisce da' Pirenei e sbocca nel Mediterraneo.

TE-RA (Mit.), Figlia d'Anfione e di Niobe, detta anche *Etodea*

TE-RA, una dell'Isole Sporadi, detta altresì *Callisto* - Ant.cit. dell'Isola accennata - Fiu. della Spagna.

TERABI-NI, Tribù d'Arabi Beduini in Egitto.

TERA-CÌA (ie) (Mus. e Filol.), ad. f. *Agg.* di due Arie che gli Antichi cantavano nelle feste di Proserpina in primavera, così dette dal nome del loro inventore. [tica.

TERA-CLI, Cit. nella Turchia asia-

TE-RAFIM (Mit.), Dei penati de' Caldei, o piuttosto Figure astrologiche di cui valeansi per le divinazione. Erano Statue che avean figura d'uomo, e componeansi sotto il preteso influsso di certe posizioni degli Astri.

TERAFÒ-SII (Zool.), sm. pl. (Dal gr. *Ther* belva, e *Phasis* apparizione.) Tribù d'Aracneidei, con Mascelle e Mandibole sporgenti e munite d'Unghia ripiegata al disotto.

TERA-GRA, sf. (Dal gr. *Teron* ala, ed *Agra* presa.) Malattia che attacca le Ali degli Uccelli di rapina.

TERAM-BO (Mit.), Pastore tessalo cangiato nell'Insetto detto *Gerambix*, della classe degli *Scarabei*.

TERAME-NE, Oratore e Capitano ateniese a'tempi di Pericle, fatto uccidere da'trenta Tiranni.

TERAME-NE, uno de'trenta Tiranni d'Atene, fu accusato da Crizie, e bevve la cicuta nel 405. av. G. Cristo, per ordine del Senato. E' tre carnotte in volto lieto e ridente, e scherzò fin agli ultimi momenti di sua vita.

† TE-RAMO, com. circond. e distret. nel 1.° Abruzzo Ulter.: abit. 12000. Sorge a 10. L. N.E. da Aquila. Sede Vescovile. [lul Nilo.

TERANE, pic. cit. nel Basso Egitto

TERAN-NO, sm. (Dal gr. *Teramnos* tetto.) Genere di Pianta della famiglia delle *Leguminose*, e della *Diadelfia decandria* di Linneo. Il loro Calice ricuopre la piccolissima Carena del Fiore.

TERAN-TÒ, sm. (Dal gr. *Pteron* ala, ed *Anthos* fiore.) Specie di Pianta dell'Arabia e della Barberia del genere *Camphorosma*, col Peduncolo largo ed appianato a foggia d'Ala.

TERAPEUSI-A (ie) (Med.), sf. Cura. (Dal gr. *Therapeuso* futuro di *Therapeuo* io curo.)

TERAPEÙ-TI, ad. e sm. pl. (Dal gr. *Therapeuo* io servo.) Così diceansi i Cristiani che vivevano nelle solitudini d'Egitto, menando vita austera nella contemplazione, nella preghiera e nel digiuno - Setta d'Esseni che menavan vita contemplativa ed austera.

TERAPEU-TICA (Med.), sf. (Dal gr. *Therapeuo* io curo.) Parte della Medicina che tratta della cura delle Malattie e de'mezzi onde guarirle o mitigarle.

TERAPEU-TICO (ci) (Med.), ad. m. Che appartiene alla Terapeutica - In forza di sm. parlando di *Persona*, Colui che attende alla Terapeutica.

TERAPEUTI-STA, ad. e sm. Così dicesi il Medico che s'applica esclusivamente alla Terapeutica.

TERAPI-A (ie) (Med.), sf. Lo stesso che *Terapeutica*.

TERAP-NA, Bor. nella Laconia, dove Leda, secondo i Poeti, partorì Castore e Polluce.

TERAPNATI-DI, sf. pl. Feste che gli Spartani celebravano in onor di Castore e Polluce.

TERAPNE-O (ei), ad. pr. m. Di Terapna. *Terapnei* soprannomavansi Castore e Polluce, perchè nati in Terapna.

TERAR-CA (chi), ad. e sm. (Dal gr. *Ther* belva, ed *Archos* capo.) I Greci così diceano Chi comandava a due Elefanti.

TERA-SIA, una delle Cicladi.

TERASSE (La), Borgo nel Delfinato.

TERASSON, Cit. nella Santogna con 6. mila abitanti.

TE-RATÒ, sm. (Dal gr. *Therathes* cacciatore.) Genere d'Insetti coleotteri della famiglia de' *Creofagi*, che dan caccia agl'Insetti più deboli di loro, e son provveduti d'un Appendice in forma di Spina prominente.

TERATÒLOGI-A (ie), sf. (Dal gr. *Teras* prodigio, e *Logos* discorso.) Parte dell'antica Arte sofistica, detta anche *Pseudologia*, che insegnava a narrar cose eccedenti la region comune, ed indegne di credenza.

TERATÒSCOPI-A (ie), sf. (Dal gr. *Teras* prodigio, e *Scopeo* io osservo.) Osservazion de' prodigii, degli spettri, degli spiriti od ombre de' morti, onde trarne pronostico per le cose future.

TERBE-LE, n. pr. maschile.

TERBÙ, Cit. nella Reggenza di Tripoli.

TER-BURG (Gherardo), valente Pittore nato in Olanda nel 1608., fu creato Cavaliere in Ispagna, ed usci di vita a'75. anni. Il suo capolavoro è il Congresso di Munster.

TERCE-RA, is. dell'Oceano Atlantico, la principale delle Azzorre. Long. O. 29. 32. 53. Lat. N. 38. 38. 10. Ha 18. leghe di circuito, ed è attorniata da Rupi aspre e scoscese.

TERCE-RÒ, Fiu. della Repubblica di Buenos-Ayres.

* TER-CHIÒ (chi), ad. m. *Agg.* proprio di Contadino e vale Zotico, Salvatico, Rozzo; ma oggi i Toscani l'adoprano in senso di Spilorcio, Sporcamente avaro. S'usa anche come sm. (Dal gr. *Theriacos* ferino.)

TERDÒP-PIÒ, Fiu. degli Stati Sardi, nella Divisione di Novara.

TERE-A (Mit.), uno de'Capitani d'Enea, ucciso da Camilla.

TEREBENTI-NA, sf. Succo resinoso, che naturalm. e per incisione scaturisce da molte Piante terebintinacee e conifere. Componesi d'un Olio essenziale e d'una Resina, ha la consistenza del mele, ed è infiammabile, untuoso, e di sapor caldo o pungente e d'odor forte. Entra in molte preparazioni officinali e delle arti. Sin. Terebinto, Terebintina, Trementina - Dassi anche questo nome in generale a tutte le Resine liquide, che contengono Olio essenziale, nonchè a' Balsami fluidi che colla distillazione non danno Acido benzoico. Abbiamo la *Terebentina di Scio*, la *Terebentina comune* o *Pece*, la *Terebentina della Mecca* ec.

TEREBENTINA-CÈO (ci) (Farm.), ad. m. Che ha le qualità ed in particolare l'odor della Terebentina.

TEREBENTINA-TÒ, ad. m. *Agg.* di Rimedio che abbia qualche porzion di Trementina.

TEREBINTA-CEE, ad. e sf. pl. Famiglia naturale di Piante dicotiledoni polipetale, che han Calice libero d'un sol pezzo, e Corolla di quattro pezzi inseriti alla base del Calice. I loro Frutti sono o Caselle o Bacche o Drupe ad una o più logge monosperme.

TEREBINTI-NA, sf. Meglio *Terebentina*.

TEREBIN-TÒ, sm. Genere di Pianta della *Dioecia pentandria*, tipo della famiglia delle *Terebintacee*, il quale comprende Alberi dioici per la maggior parte resinosi, con Frutto della forma del Cece. Dal pedale e da' rami di questa Pianta stilla il liquore detto *Trementina*. (Il gr. *Terebinthos* vien da *Erebinthos* cece.) - *Terebinto* di Scio o di *Cipro*. Così chiamasi nelle Spezierie la Terebentina vera.

TE-REBRA, sf. Macchina da guerra di cui valeansi gli Antichi negli assedii per rompere le mura delle città. Era una specie d'Arieta che facevasi agire girandolo intorno a sè stesso a guisa di Succhiello. (Dal lat. *Terebro* io trapano.)

TEREBRATALI-TI, sf. pl. (Dal lat. *Terebro* succhiello, e dal gr. *Lithos* pietra.) Denominazione ibrida data alla specie di Conchiglie del genere *Terebratula*, che rinvengonsi in istato fossile o pietrificate.

TERE-CLI (Geog.), lo stesso che *Teracli*.

TEREDILE-E, sf. pl. (Dal gr. *Tereo* io foro, e *Hyle* legno.) Famiglie d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri* e della sezion de' *Pentameri*, la quale comprende varii generi che han l'abitudine di forare i legni.

TEREDI-NA, sf. (Dal gr. *Teredon* tarlo.) Genere di Conchiglie che trovansi in istato fossile, ed han forma di Tubo forato da una parte.

TERE-DINE, sf. Vermicello che nasce nel legno. Più comunem. *Tarlo*, *Brumo*.

TERE-DÒ (Med.), sm. Carie delle Ossa. (Dal gr. *Tereo* io corrodo.)

TEREDÒ-NE (Zool.), sm. Genere di Malacozoari acefali lamellibranchii, della famiglia dell' *Adcamacee*. Una sue specie, detta *Teredo navalis*, rode le Navi, e mette in pericolo i naviganti.

TE-REK, Fiume dell'Asia che sgorga dal Caucaso, e sbocca nel Mar Caspio.

† TERel-LE, com. nel circ. di S. Germano, distr. di Sora in Terra di Lavoro, dioc. di Sora Aquino e Pontecorvo: abit. 2200.

TERE-NA (Mit.), Figlia di Strimone, che Marte rese madre di *Tibollo*.

TERE-NÒ, Nome antico d'un Fiume nell'is. di Creta.

TEREN-SI, Dea romana che presedeva alla trebbiatura de'Grani. (Dal gr. *Terens* che stritola.)

TERENTI-NI, ad. m. pl. - *Giuochi terentini*: Giuochi istituiti a Roma in onor degli Dei infernali.

TEREN-TO (Arche.), sm. Luogo del Campo di Marte ove sorgeva Altare sacro agli Dei infernali, e così detto perchè il Tevere logorava la terra da quella parte. [zia.

TEREN-ZA, sf. Lo stesso che *Teren-*

TEREN-ZIA, Moglie di Scipione Africano - Moglie di Mecenate.

TEREN-ZIA, Romana d'umore aspro e fiero, fu moglie di Cicerone che ripudiolla, ed in seguito di Sallustio, di Messala e di Vibio Rufo.

Visse con molta prodigalità fino a 103. anni.

Terenzìa(ie) (Arche.), ad f. Agg. d'alcune Leggi decretate in Roma sotto gli auspicii di Consoli o Tribuni del nome di Terenzio.

Terenzia-nò, Romano a cui Longino dedicò il Trattato del Sublime - Mauro Terenziano: Grammatico latino del III. secolo.

Terenzia-nò, ad.pr.m. Di Terenzio; Appartenente a Terenzio; Somigliante allo stile, a' modi di Terenzio.

✠Terenzia-nò, Vescovo di Todi, morì per l'amor di Cristo (1. settem.)

Teren-ziò, Tribuno della plebe nel 291. di Roma - Famoso Scrittor romano - Terenzio Culeo: Senator romano fatto prigioniero da' Cartaginesi e riscattato da Scipione Affricano - Marco Terenzio: Cavalier romano - Marco Terenzio Varrone: Console romano.

Teren-ziò (Publio), nato in Cartagine l'anno 186. av. l'E. Volgare, scrisse Commedie in istil morbido e soave, e pinse i costumi co' più vivi colori e con profonda sensatezza. I suoi componimenti han veduto la luce molte fiate, e sono stati volti in varie lingue. M. Dacier parla con ammirazione di Terenzio, ma lì dice a Plauto molto inferiore.

✠Teren-ziò fu messo a morte in Affrica dagl'Infedeli. (10. aprile.)

✠ Teren-ziò, Vescovo d'Iconio, morì per l'amor di Cristo. (21. giug.)

✠Teren-ziò morì martire in Todi. (27. settembre.)

Teren-zò, n. pr. m. Lo stesso che Terenzio.

Te-rèò(Mit.), Re della Tracia, marito di Progne, amante di Filomena e padre d'Iti, trasformato in Upupa. Uno de' Centauri uccisi da Ercole.

Tere-sè, Fiu. del Brasile.

Tere-sa, Contessa sovrana del Portogallo nel secolo XII.

✠Tere-sa, nata in Avila città della Vecchia Castiglia nel 1515., a' 21. anni racciusesi in un Chiostro della sua patria, e fondò poscia varii monasteri d'uomini e di donne. L'Ordine da lei istituito giunse fino all' Indie Orientali. Pubblicò molte Lettere, la sua Vita, la Maniera di visitare i Monasteri de' Religiosi, la Via della Perfezione ed altre Opere. S. Teresa avea leggiadri lineamenti, e l'anima infiammata d'amor divino al più alto grado. Splendè per profonda umiltà, e soffrì non poche malattie ed altri infortunii con coraggio d'eroina. Le sue Opere piene d'energici sensi, sono scritte in istil grato ed ameno, e leggonsi volte in varie lingue. (15. ottobre.)

Terè-sa (S.), Fiu. del Brasile.

Teresianò-poli, Cit. nell'Ungheria. [nia.

Teresienstà-dia, Cit. nella Boemia.

Teres-poli, Cit. nella Polonia.

Te-retè (Anat.), sm. (Dal gr. Tereteon da Tereo io conservo.) Ligamento che nella cavità dell'Acetabolo mantien fermo il capo del Femore.

Tere-tè (Bot.), ad.com. Agg. di Ramo e Tronco cilindrico. Più comunem. Cilindrico.

†Terè-ti, com. nel circ. di S. Agata in Galline, nel distr. e nella dioc. di Reggio nella 1.ª Calab. Ulter.: abit. 330.

Tereti-smò(Mus. ed Arche.), sm. (Dal gr. Teretizo io canto lascivamente.) Aria di flauto molle e lasciva, mentovata da Suida e da Polluce nell'Onomastichon.

Terette, Fiu. della Francia.

Terè-òa (ue), sf. (Dal gr. Therevo io vado in caccia di belve.) Genere d'Insetti dell'ordine de' Ditteri e della famiglia de' Chelotossi o Laterisetti, che han l'abitudine d'andare a caccia d'Animali.

Terfale-i, ent. Popoli dell'Assiria, trasportati in Samaria.

Ter-ga, Cit. nel R. di Marocco.

Tergè-minò, ad.m. Voce lat. Triplice, Triplicato, onde fu detto del gigante Gerione che avea tre corpi, del cane Cerbero che avea tre teste, di Ecate che avea tre nomi ecc.

Ter-gère, at. anom. (Dal celt. gall. Dearsg pulire.) Ripulire. Altrimenti Astergere, Detergere - Asciugare, Rasciugare. (Dal gr. Terso io disecco.)

Terge-ste (Geog.), Antico nome di Trieste. [geste.

Tergesti-ni, ant. Abitanti di Tergeste.

Tergidottò-rè (Milit.), ad. e sm. (Dal lat. Tergum tergo, e Ductor guida.) Nome che prende il Serrafile, quando nel far della fronte spalle, egli viene ad esser la guida, il capo del drappello o della compagnia.

Tergiversan-tè, part. di Tergiversare. Che tergiversa.

Tergiversa-rè, neut ass. Cercar sutterfugi, Schermirsi, Schivare. (Dal lat. Tergum tergo, e Versor io volgo.)

Tergiversa-tò, ad. m. da Tergiversare.

Tergiversaziò-nè', sf. Sutterfugio, Sfuggimento, Scusa. Segn. Pred. 8. 6. Che tante tergiversazioni? Che tante dissimulazioni?

Tergiver-sò, ad.m. Che tergiversa, Che sfugge, Alieno. Buon. Fier. 3. 3.9. Tergiverso e ritroso al voler mio.

Ter-gò, sm. (pl. Terghi m. e Terga f.) La parte deretana dell'uomo, opposta al Petto. Altrimenti Dorso - Il dorso d'Animali bruti - Dare il tergo: Voltar le spalle, Fuggire - A tergo, Da tergo: A dietro, Di dietro. Petr. cap. 9. Ma chi fè l'opra, gli venia da tergo - Gettarsi alcuna cosa a tergo: Metterla in non cale, Dimenticarsela.

Tergò-ke'Geog.), lo stesso che Goes.

Tergòviz-ea, Cit. nella Valacchia.

Ter-gow (Geog.), lo stesso che Gouda.

Terì, sm. indecl. Sorte di Moneta napoletana, oggi più comunemente detta Tari.

Terìa-ca (Farm.), sf. Elettuario composto di sostanze, la cui base è la Vipera, aggiuntavi da Andromaco famoso medico a' tempi di Nerone, onde aumentarne la forza. Le sostanze che ora la compongono distribuisconsi in tredici classi, la più parte inerti o quasi inerti, parecchie irritanti, onde agisce sempre come eccitante, e le furono attribuite virtù cordiali, bezoiche ec., ma i Medici non ne fanno alcun conto - Sin. Tiriaca, Triaca, Otriaca, Utriaca. (Dal gr. Ther bestia, ed Acos medicina.) - Fig. - Teriaca di Tedeschi: Rob preparato col sugo delle bacche verdi di Ginepro - Teriaca de' poveri: Il Diatesseron.

Teriaca-lè (Farm.), ad.com. Che ha la virtù della Teriaca; Che è composto di Teriaca.

Terìaca-ria (ie), ad. e sf. Nome dato a diverse Piante che mandano odor simile a quello della Teriaca.

Teriacològi-a (ie), sf. (Dal gr. Ther bestia, Acos medicina, e Logos discorso, sottinteso Antidotos rimedio contro il veleno.) Trattato delle bestie venefiche, e de' rimedii contro il loro morso.

Terì-aoè(Mit.), Concubina di Menelao, dalla quale ebbe Megapente.

Teri-bazae, Cit. della Persia a 2. L. dal Mar Caspio.

Terì-bazò, n.pr.m. Sin. Trebazio.

*Teri-bòle, sm. Meglio Turibolo.

Teridaman-tè(Mit.), Nome d'un cane d'Atteone. (Dal gr. Ther belva, e Damao io domo.)

Terida-tè, Eunuco favorito di Artaserse.

Teri-diò (ii) (Zool.), sm. (Dal gr. Theridion dim. di Ther belva.) Genere d'Aracnidee, che dan la caccia agli altri Animaletti. Involgono le loro uova in una specie di bozzolo molto fitto, al loro nido è ricoperto di materie straniere, collocate in mezzo della loro tela. Questo genere ha per tipo l'Aranea sisiphia di Linneo.

Teri godò (Fisiol.), sm. (Dal gr. Pteron ala, ed Idos forma.) Difetto che consiste in una notabile prominenza di Spalle.

Te-rim, Cit. nell'Arabia.

Teri-macò(Mit.), uno de' figli d'Ercole e di Megara, ucciso dal padre.

Teri-na, ant. cit. d'Italia, sulle coste O. del Bruzio. [no.

Terì-nò, n.pr.m. dim. di Gualtieri.

Te-riò (ii) (Chir.), sm. Esichio così disse il Canchero. (Dal gr. Ther bestia feroce)

Teriò-nè (Med.), ad.com. (Dal gr. Ther fiera.) Agg. equivalente a Maligno, Ferino ecc.

Teriòdes-si(Med.), sf. (Dal gr. Therion belva, e Dexis morso.) Morso d'animal velenoso.

Teriògrafì-a (ie), sf. (Dal gr. Therion bestia feroce, e Grapho io descrivo.) Figura rettorica con cui si descrivono al vivo le fattezze, le abitudini e le proprietà d'una Fiera.

Teriò-ma(Chir.), sm. (Dal gr. Ther bestia feroce.) Celso diè questo nome ad Ulcera assai maligna.

Teriònar-ca, sf. (Dal gr. Therion fiera, e Narces torpore.) Erba magica a cui gli Antichi attribuivano la virtù di render torpidi i serpenti, ed anche ucciderli, non che intorpidir qualunque Bestia al sol toccarla.

Teriotomì-a (ie) (Anat.), sf. (Dal gr. Therion bestia, e Tome taglio.) Dissezione de' Bruti.

Terì-streò, sm. (Dal gr. Theros estate.) Pezzo grande di velo con cui le Donne greche e romane coprivansi il corpo e le spalle per difendersi dal Sole della state.

Terì-ta (Mit.), Epiteto di Marte, perchè Tero fu la sua nutrice.

Terky(Geog.), lo stesso che Tarca.

Terli-nò(Zool.), sm. In alcuni luoghi si dà questo nome al Chiurlo.

Terlizzè-sè, ad.pr.com. Di Terlizzi.

†Terliz-zi, com. circond. nel distr. di Barletta in Terra di Bari, nella dioc. di Molfetta: abit. 15000.

TER-MA (Archeol.), *sf.* più usato nel plur. *Terme.* V. Terme.

TERMA-LE, ad.com. Di terme. Attenente a terme - *Acque termali:* Acqua che escono dalla terra più o men calde - *Piante termali:* Piante del genere *Conferva* che crescono presso le sorgenti calde.

TERMAN-TICO (ci), ad. m. (Dal gr. *Termaino* io scaldo.) *Agg.* de' Rimedii che riscaldano, aumentano e ravvivano il calor naturale.

TERMAN-TIDI (Min.), *sf. pl.* (Dal gr. *Therme* calore.) Nome dato ad alcune Rocce omogenee, che debbono la loro durezza e densità all'azion del fuoco.

TERMA-SMA (Terap.), *sm.* (Dal gr. *Therme* calore.) Così dicesi in gener. Ciò che giova a riscaldare i Corpi, e specialmente un Fomento prescelto da Ippocrate per calmare i dolori nella Pleurisie.

TERMAUSTRI-TE (Filol.), *sf.* (Dal gr. *Therme* calore, ed *Avo* io accendo.) Danza faticosa e veemente, in cui l'Attore slanciandosi in aria, pria di cadere a terra, vi fa co' piedi varii gesti o moti.

TER-ME, *sf. pl.* Voce latina. Edifizii, spesso suntuosi, presso gli antichi Romani per uso di bagni pubblici e privati. Essi contenevano altresì grandi Bacini per esercitarsi al nuoto; Basiliche e Sale nelle quali disputavano i Filosofi, i Retori ed i Poeti; Luoghi dove la gioventù addestravasi alla lotta, alla corsa ecc.; Viali lunghi ed ombreggiati d'alberi pel comodo del passeggio ec. (Dal gr. *Therme* calore, perchè i Bagni comunemen. faceansi caldi.)

TER-ME, *sf. plur.* (Dal gr. *Tereo* io trapano.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Nevrotteri*, quasi tutti estranei all'Europa, i quali sotto la Zona torrida trapanano e divorano tutti gli edifizii in legno, gli utensili, i mobili, le stoffe ecc. Hanno Ali assai lunghe che poggiano orizzontalmente sul corpo, e Testa rotonda.

TERME, Cit. e Fiu. della Turchia asiatica. Il Fiu. è l'antico Termodonte.

TER-MEN, Cit. nella Bucaria.

TERME-NO, *n.pr.maschile.*

TER-MES, ant. cit. della Spagna Citeriore.

TER-MIA, Cit. nella Turchia Asiatica sulla costa della Piccola Caramania - Una delle Cicladi, anticamente *Citno.*

TERMIATRI-A (ie), *sm.* (Dal gr. *Therme* calore, e *Jatria* medicina.) Parte della Terapeutica che ha per oggetto le Acque minerali calde.

TER-MICO (ci) (Chim.), *sm.* (Dal gr. *Therme* calore.) Fluido sottilissimo comunemente detto *Calorico*, invisibile e dotato d'elasticità e dilatabilità incalcolabile, che sparso nell'Universo penetra con minore o maggior facilità tutti i Corpi.

TERMIDO-RO, *sm.* (Dal gr. *Thermos* caldo, e *Doron* dono.) In tempo della Repubblica si diè questo nome in Francia al mese di Agosto, perchè opportuno pe' Bagni caldi.

TERMINA-BILE, ad.com. Atto a terminarsi, Che si può terminare. Boez. 143. *Non terminabile via.*

TERMINABILITA, *sf.* astr. di Terminabile.

TERMINA-LE, *ad.com.* Di termine, e Che dà termine. Altrimenti *Terminatico.* Paol. Oros. *La terra di Cartagine, ficcati i pali terminali che la designavano ec.* - (Bot.) Epiteto quasi esclusivo de' Fiori, ed è sempre relativo al fusto ed a' rami; viene anche applicato a qualunque altra parte che occupi l'estremità superior d'una determinata o sottintesa parte delle Pianta. Alcuni dicono *Terminante.* Abbiam le *Antere terminali*, i *Fiori terminali*, le *Foglie terminali* ec. - (Mit.) Soprannome o Epiteto di Giove, come protettor de' termini o confini - *Feste terminali:* Feste che i Romani celebravano in Febbrajo ad onor del dio Termine o di Giove Terminale. Diceansi anche assolutamente *Le Terminali.*

TERMINA-LIA (ie), *sf.* Genere di Piante della *Poligamia monoecia*, famiglia dell'*Eleagnoidi*, con Calice monofillo a cinque divisioni aperte. Sono alberi che crescono nell'India.

TERMINAMEN-TO, sm. Il terminare - Sin. Terminazione.

TERMINAN-TE, *part.* di Terminare. Che termina. Cr. 2.25 3. *Luogo terminante* - (Bot.) Alcuni usano questo adjettivo in luogo di *Terminale.*

TERMINA-RE, at. e *neut. pass.* Porre termini, cioè contrassegni a confini tra l'una e l'altra possessione. Ovid. Pist. 67. *Per la sua grandezza (l'Asia) a pena si può terminare* - Per simil. Finire. Bocc. Introd. 2. *Le miserie da sopravvegnente letizia sono terminate* - Compiere. Dant. Par. 28. *Perchè 'l primo ternaro terminonno*, cioè Terminarono - Diffinire, Spiegare. Franc. Sacch. nov. 4. *Le quattro cose (dimanda) terminerò in forma, ch'io credo farlo contento* - Determinare, Risolvere. Morg. 1.19. *Terminò passare la Pagania* - Circoscrivere, Restringere. Mor. S. Greg. 2.3. *Sono circoscritti, cioè deputati e terminati ad operare in alcun luogo* - *N. ass.* Aver termine e fine, Non estendersi più avanti. Dant. Inf. 1.14. *Là ove terminava quella valle* - Morire - Nel 5.° significato. Car. Lett. ined. 1.41. *Per passare in Puglia a terminare col prete d'Andria.*

TERMINATAMEN-TE, avv. Determinatamente. Precisamente. Bemb. pros. 3. 108. *Dire sì può terminatamente con.*

TERMINATEZ-ZA, *sf.* Terminamento, Limitazione. Salvin. Disc. 1.377. *Terminatezza dell'umano intendimento.*

TERMINATIS-SIMO, *ad. m. sup.* di Terminato.

TERMINATI-VO, *ad. m.* Che dà termine. But. Purg. 7.1. *Orizzonte è circolo terminativo della nostra vista.*

TERMINA-TO, ad. m. da Terminare. Contrassegnato di confine - Finito, Compiuto - Determinato, Stabilito, Prescritto - Circoscritto - Ristretto, Limitato - (Pit.) Detto d'un Vizio nel dipingere, che ora piuttosto direbbesi *Tagliente.*

TERMINATO-RE, *verb. m.* di Terminare. Che termina, Colui che pone termini o confini - Che finisce, compie, risolve ecc. S. Agost. C.D. *Scipione,... terminatore in quella... guerra affricana.*

TERMINATRI-CE, *verb. f.* di Terminare.

TERMINAZIO-NE, *sf.* Il terminare. Altrim. *Terminamento*, *Fine*, *Termine.* Varch. Stor. *Terminazione dell'affare* - Confinazione, Il dar confine a qualsivoglia cosa - Uscita, Cadenza. Desinenza della parola. Salvin. Disc. 2. 318. *I nostri casati, che quivi tutti hanno sortita la loro terminazione in I.*

TERMINAZIO-NE, Is. sulla costa S. O. della Nuova Olanda. Long. 119.49. Lat. S. 34.31.13.

TER-MINE, sm. Parte estrema, o Stremità costituita o stabilita di alcuna cosa. Altrim. *Confine.* (Dal celt. brett. *Termen* limite, fine.) Bocc. nov. 98.5. *Fuor degli estremi termini della terra* - Contrassegno di confine - Fine, Terminazione. Petr. cap. 6. *Di tua vita il termine non sai* - *Avere termine*, *Porre termine:* Terminare - Fine o Intenzione che altri si prefigga, od Oggetto a che s'indrizzi nell'opera - Spazio di tempo. Raccol. Ap. v. 611. *Hon picciol termine di vita* - Tempo prefisso. Bocc. nov. 98.5. *Appressandosi il termine delle future nozze.* Onde *Dar termine*, *Il termine*, *Un termine:* Prefiggere il termine - Condizione, Ordine prefisso. Fiamm. 3.23. *Oltre ad ogni termine di ragione t'ho amato* - Maniera di trattare. Segner. *Considera il brutto termine che giornalmente usano tanti con Dio* - Regola, Modo, Maniera. Salv. Avver. 1.3. 2.31. *Passeggiando a termine di balletti* - Creanza. Onde *Avere* od *Usar buono o cattivo termine:* Usar buona o cattiva creanza - Grado, Stato, Essere. Bocc. nov. 11.12. *Le cose erano in questi termini* - Parola e Locuzion particolare di scienze ed arti. Segn. Mann. Genn. 30.3. *Parlo non solo con termine enunciativo, ma imperativo* - - *Fig. Fare il termine:* Star fermo senz'operare - *Fig. Passare i termini:* Non contentarsi del dovere, Uscir del convenevole - *Fig. Uscire de' termini:* Partirsi dal giusto e dal convenevole - *Venire a termine:* Ridursi in grado, in istato - *Venire il termine:* Compiersi il tempo - *A questo termine:* Qui, In tal contingenza, A questo punto, In questo stato - *A termine*, *A termini:* A tempo determinato - *In termini di creanza:* In maniera civile, Con civiltà - (Mit.) Dio protettor de' confini che si pongono a' campi, e vendicator delle usurpazioni: pria rappresentavasi in forma di grossa pietra quadrata, e poscia ebbe testa umana, ma priva di braccia e di piedi - (Archi.) *Termini* diconsi le Statue o *mezzo busto*, che finiscono a foggia di pilastri, dette anche *Erme.* Se reggano qualche membro d'architettura, talvolta prendono il nome di *Atlanti* o *Talamoni* - (Med.) * *Termine di febbre.* Accessione di febbre. Ora così dicesi L'esito o modo di finir delle Malattie febbrili - (Marin.) *Termini* o *Contro alette:* Figure poste per ornamento dietro la Poppa - *Termine* presso i Logici è il Vocabolo che essendo destinato ad esprimere costantem. una sola idea, la determina, la circoscrive, e fa che non si confonde con altra. Generalmente dassi questo nome a tutte le Parole proprie e particolari appartenenti a scienze, ad arti ec., che per ciò diconsi Termini di esse - *Termini della Luna:* Fasi della Luna - *Termini ecclittici:* I limiti dell'Ecclissi o lo Spazio di 13. gradi e contar dal

nodo della Luna, nel quale vi può essere ecclissi di Sole o di Luna-(Leg.) *Termine perentorio*: V. Perentorio - (Geom.) *Termini di livellazione*: I due punti proposti da livellare.

Terminet-tò (Archi.), *sm.dim.* di Termine.

† **Ter-mini**, com. circond. e distret. nella dioc. e prov. di Palermo; abit.18000. Acque minerali.

† **Ter-mini**, com. nel circ. di Mesalobrenso, distr. di Castellammare, prov. di Napoli, dioc. di Sorrento.

Termini-sti, Nome che toisero alcuni Calvinisti, i quali metteau termine alla misericordia di Dio e limiti alla grazie, mentre la S. Scrittura stabilisce infinita la bontà del Creatore ed eterna la speranza cristiana.

Ter-minò, *sm.* Meglio *Termine*.

Terminològi-a (ir), *sf.* (Dal gr. *Termoa* termine, e *Logos* discorso.) Dottrina de' Vocaboli propril d' una data Arte o Scienza.

Termia-tò (Med.), *sm.* Tobercolo rosseggiante e doloroso, con Pustola nera o livida in cima, che seccasi come una crosta simile al frutto della Trementina o ad un grano di Cece. Voce greca.

Ter-miò (Mit.), Sopran. d'Apollo, riguardato come la fonte del calore e della luce. (Dal gr. *Therme* calore.)

Termodòn-te, *n.pr.maschile.*

Termòdòn-te, Ant. nome d' un Fiu. della Cappadocia, nel paese dell'Amazzoni - Torrente della Beozia.

Termodònti-acò, *ad.pr.com.* Del Termodonte, e *fig.* Amazzonico. Boc. Tes. 6.17. *Una termodontiaca bipenne.*

Termògè-niò (Chim.), *sm.* Lo stesso che *Colorico*. (Dal gr. *Therme* calore, e *Genos* generazione.)

Termòlam-pada, *sf.* (Dal gr. *Therme* calore, e dall'ital. *Lampada.*) Strumento inventato dal francese Lebon, destinato a scaldare ed illuminare ad un tempo le stanze.

† **Ter-mòli**, com. circond. nel distr. di Larino in Molise. Sede vescovile: abit. 2200. Sorge presso al mare a 14 L.S.E. da Lanciano

Termòlogi-a (ir) (Med.), *sf* Discorso sull' Acque termali o minerali. (Dal gr. *Therme* calore, e *Logos* discorso.)

Termò-metrò (Fis.), *sm.* (Dal gr. *Therme* calore, e *Metron* misura.) Strumento destinato a far conoscere la quantità del calor dell'Aria in cui trovasi immerso, o di qualsiasi altro fluido o corpo che gli si ponga a contatto. Vien formato con Liquidi o Fluidi chiusi in vasi di vetro, e dassi anche tal nome ad alcuni apparati di metallo. Quando lo strumento è composto di corpi solidi, destinato a misurar le temperature elevate, dicesi *Pirometro*. Il Termometro più in uso fassi col Mercurio. I Termometri in voga sono: il *Termometro di Fahrenheit*, il *Termometro di Delisle*, il *Termometro di Reaumur* et *Termometro centigrado*. [*Dendermonda.*

Termòn-da (Geog.), lo stesso che

Termò-ne (Mit.), Nome o Epiteto delle Ninfe che presedevano all'Acque termali.

Termò-pile, celeberrima Gola tra la Focide e la Tessaglia, presso le quale scaturivano sorgenti calde, ora chiamasi *Bocca* di lupo, e trovasi nella Livadia. Questa gola dicevasi *La chiave della Grecia*, e presso di essa tenevansi le Assemblee generali degli Elleni e le Sessioni del Consiglio degli Anfizioni.

Termò-pili (Geog.), lo stesso che *Termopile*.

Termòpò-liò (ii), *sm.* (Dal gr. *Thermos* caldo, e *Polro* io vendo.) Bottega in Roma in cui vendeansi dolci e bibite calde. Plauto ne fa menzione in parecchi luoghi delle sue Commedie.

Termòpòsi-a (Med.), *sf.* (Dal gr. *Thermos* caldo, e *Posis* bevanda.) Abuso d' acqua calda o tiepida per bevanda.

Termòscò-piò (ii), *sm.* (Dal gr. *Therme* calore, e *Scopro* io osservo.) Strumento destinato a far conoscere le variazioni del caldo e del freddo. Differisce sol dal Termometro, perchè questo misura i cangiamenti del caldo e del freddo, ed il *Termoscopio* non fa che indicarli.

Termòspò-diò (ii), *sm.* (Dal gr. *Therme* calore, e *Spodos* cenere.) Vaso da cucina che pieno di Cenere calda serviva sulle mense a conservar caldo le vivande. Volgarm. *Scaldavivande.*

Termòssidazió-ne (Chim.), *sf.* (Dal gr. *Therma* calore, ed *Oxos* aceto, e per estens. Ossigeno.) Combinazione del Termossigeno co'corpi, onde provengono i Termossidi.

Termòs-siòs, *sf.* (Dal gr. *Thermos* lupino, ed *Opsis* aspetto.) Genere di Piante della famiglia delle *Leguminose* e della *Decandria monoginia* di Linneo.

Termòs-sidò (Chim.), *ad.* e *sm.* Nome che dassi alle Sostanze risultanti dalla combinazion del Termossigeno co' varii corpi.

Termòssi-genò (Chim.), *sm.* (Dal gr. *Therme* calorico, *Oxos* aceto, e *Genos* generazione.) Ossigeno nello stato gassoso, che si compone di Calorico e di Ossigeno.

Termòssigenò-metrò (Fis.), *sm.* (Dal gr. *Termoxigenos* termossigeno, e *Metron* misura.) Strumento destinato a misurar la quantità di Termossigeno misto ad altri Gas.

Termòste-resi (Chim.), *sf.* (Dal gr. *Therme* caldo, e *Stereo* io privo.) Sottrazion di calore.

Termu-sa, Regina de'Parti, moglie di Fraate IV.

Termu-ti (Mit.), Divinità egizia che vendicava i misfatti, ossia Iside irritata.

Ter-na, *sf.* Lista o Nota tripla o triplice. Voce dell'uso.

Terna-le (Marin.), *sm.* Fune con cui si sostiene la Vela quando si spiega, acciocchè non cada nell'acqua.

Ternand, Bor. nel Lionese.

Terna-nò, *ad.pr.m.* Di Terni.

Terna-riò (ii) (Arit.), *ad.* e *sm.* *Agg.* di Numero, vale Raccolto di tre cose insieme. Segn. Mann. Apr. 6.1. *La pirarza della giustizia ha tre parti, giacchè nel numero ternario consiste la perfezione* - (Poes.) *Ternarii* diconsi i Versi toscani in terza rima. Buon. Fior. 3. 4. 5. *Maggior reca a' poemi - Dignità, che i ternarii far non ponno.* Lor. Med. Com. 121. *Confesso, il ternario essere più alto e grande stile* - Le due ultime parti del Sonetto che succedono a' due Quadernarii - Nome che davasi ad una Moneta romana del valor di tre Denari, la prima volta coniata da Eliogabalo-(Mus.) La Tripla dicesi *Misura ternaria*.

* **Terna-rò** (Arit.), *ad.* e *sm.* Meglio *Ternario*.

Terna-te, una dell'Isole Molucche, con tumultuante Vulcano. Melayo è la sua capitale.

Terna-tò (Bot.), *ad.m.* Di tre, A tre - *Foglie ternate*: Foglie composte con tre Foglietti all' estremità de' Picciuoli comuni - *Spine ternate*: Quelle che crescono in tre - *Rami ternati*: Rami che escono a tre a tre dallo stesso punto.

Ternay (Baja di), Baja sulla costa della Tartaria Chinese. Long. 135.9. Lat. 43.15. [Rusto.

Ternay, Bor. nel Poitou a nel Del-

Ternèù-sa, pic. Cit. e Fortezza nel R. de' Paesi-Bassi, fra' rami della Schelda.

Ter-ni, Cit. con 3. mila abitanti a 18. L.N.e un 1/4 E. da Roma. Patria di Tacito e di Floro. Sorge in un'isola formata dal fiu. Nera, ed a due leghe veggonsi le magnifiche cascate del Velino nella Nera.

* **Ternità**, *sf* Meglio *Trinità*—*Sin.* Ternitade, Ternitate.

Ter-nò, *sm.* Punto de'Dadi, quando ambidue scuoprono tre punti - Nel giuoco del Lotto è la Combinazione di tre numeri.

Ter-nò (Bot.), *ad.m* In tre, Di tre - *Fiori terni*: Fiori che sul medesimo Peduncolo o Gambo sono in numero di tre - *Foglie terne*: Foglie che in numero di tre attorniano il Fusto o Ramo.

Ternose, Fio. della Fiandra.

Ternò-va, Cit. della Bulgaria, a 35.L. N.E. da Andrinopoli - *Sin* Terranova, Tirnova, Turnovo - Cit. nella Tessaglia, a 5.L.N.O. da Larissa.

Te-rò (Mit.), Donna della Tracia, nutrice, e secondo alcuni, madre del terzo Marte - Figlia di File e Deifile, amata da Apollo che la rese madre di Cherone.

Terodaman-te, Re della Scizia, che manteneva de'Leoni nutrendoli di carne umana.

Terò-fonò (Mit.), Epiteto d'Apollo come cacciatore. (Dal gr. *Ther* belva, e *Phoneo* io uccido.)

Terò-na (Mit.), Ninfa de'Boschi, compagna di Diana.

Terò-ne (Mit.), Guerriero di gigantesca statura ucciso da Enea.

Terò-ne, Sacerdote di Sagunto, che difese questa città contro Annibale - Tiranno d'Agrigento, genero di Gelone.

Teròpsichi-ti, Eretici che insegnavano esser l'Anima umana soggetta alla morte come quella delle Bestie. (Dal gr. *Ther* bestia, e *Psyche* anima.)

Terouane, Cit. diruta nell'Artesia.

Terpand-drò, Poeta e Musico dell'Is. di Lesbo, perì nel VI secolo av. G. Cristo. Ne' Giuochi Pizii ecc. riportò più volte il premio della Musica. Le sue poesie non son giunte a noi.

Terpicèra-ùnò (Mit.), Epiteto di Giove o del Cielo deificato. (Dal gr. *Terpo* io diletto, e *Ceraunos* fulmine.)

Terpnan-tò, *sm.* (Dal gr. *Terpnos* piacevole, ed *Anthos* fiore.) Genere di Piante analogo alla famiglia delle

Rotacea, della *Pentandria monoginia* di Linneo. Sono Arbusti con vaghi Fiori ed odorosi.

TERPÒ-DIÒ (*is*), *sm.* Strumento appartenente alla classe de' *Clavicilindri*, inventato nel 1817. da Giovanni Davide Beschmann, nato in Friedrichsrode presso Gota. Mediante semplice fregamento d'un Cilindro di legno e bastoncini anche di legno, produce bel suono di Flauto, Clarinetto, Fagotto, Corno ec. (Dal gr. *Terpo* io diletto.)

TERPTIALNE-I, Nazione russa nel Gov. d'Ufa.

TER-RA, *sf.* Il Pianeta abitato da noi. Ha forma alquanto compressa verso i Poli, ed elevata verso l'Equatore a guisa di Sferoide. Compie in un giorno il giro intorno al proprio Asse, e scorre in un anno un'Orbita ellittica intorno al Sole. La sua circonferenza giunge a 9mila leghe comuni. Altrimenti *Globo*, *Globo terrestre*, *Globo terraqueo*. (Il bret. *Ter* val Terra ecc.) - *Mel.* Ros. Sat. 91. *Così disonestate ha le propagini - Sotto la terra de' color ruffiani* - Mondo. Serm. S. Agost. 4. *A voi non si conviene possedere nulla in terra* - Provincia, Paese, Regione, Luogo. Bocc. nov. 17. 38. *Alla terra del Duca s' avvicinava.* Ros. Sat. 83. *Uscendo dalla Terra Jonica* ec. - Città o Castello murato - Terreno che si coltiva, onde PEZZA DI TERRA: Quantità determinata di terreno - TERRA FAROSA: Facile alla coltura - TERRA BEN SERVENTE: Corrispondente all'industria del Lavoratore - TERRA TEMPERATA: Talora vale Terreno temperatam. bagnato - TERRA SOTTILE: Terreno magro - TERRA ROSTICCIA: Novella, Posta di recente - Dicesi in signif. di *Lido*, venendo dal mare. Seg. Ben. Varch. 7. 25. *Dal mare era gittato a terra* - Suolo. Bocc. nov. 77. 31. *Fa quasi per gittarsi della torre in terra* - Solajo del luogo dove si sta, ancorchè non sia di terra, *ed anche* Pavimento qualunque - Podere, Possessione di più campi - * Via o viaggio fatto per terra. Vit. Arist. *È troppo malagevole al fanciullo andare colassù a terra e piedi* - *Fig.* Gli abitatori della terra. Crouichett. d'Amar. 230. *Si dovea tenere la terra a romore* - La razza degli uomini. Ros. Sat. 67. *Sia dolce il vostro stil ondr gioiosa - Corra la terra a lui* - PIANA TERRA: Il Piano o la Superficie della Terra. Tav. Rit. *I cavalieri andarono in piana terra* - TERRA NUOVA: Novellamente veduta - A TERRA CATOLONI: Modo basso che dinota la necessità d'abbassarsi - ANDAR PER TERRA, IN TERRA, IN PIANA TERRA: Cascare - ANDAR PER LE TERRE: Cascare. Modo basso - ANDAR COL CORPO PER TERRA: Andar toccando la terra con tutta la vita, o almeno con altre parti del corpo e non co' piedi. Dicesi anche *Andar per terra* - ANDAR PER TERRA: Camminar per terra, a distinzione del Camminar per acqua - *Fig.* ANDAR PER TERRA. Perire, Mancare, Finire, ed *anche* Andare a voto, Rimaner senz'effetto - *Fig.* ANDARE IN TERRA: Venire al basso, Avvilirsi - * ANDAR TERRA: Viaggiare - ANDAR TERRA TERRA: Andar rasente il suolo. Dicesi anche al *fig.* - NON AVER TERRA FERMA: Andar ramingo - Dicesi in gergo BACIAR LA TERRA. Bere al boccale - *Fig.* CACARE IN TERRA: Dirle come sono, Sciorinar tutto ciò che si sa. Modo basso - *Fig.* CADERE A TERRA: Mancare, Perire, Venir meno - CADERE IN TERRA: Alzarsi da letto la mattina, *e fig.* vale Non avere effetto - DARE A TERRA: Cadere, Rovinare - DARE A TERRA ALCUNO: Mandarlo, Mettarlo, Gittarlo a terra, *e fig.* Rovinarlo, Abbatterlo - DARE A TERRA CALLE PRORE: Pigliar terra, Approdare - DAR COME IN TERRA: Percuotere senza discrezione - DAR DEL CULO IN TERRA: Cadere, e *fig.* Fallire. Modo basso - DARE IN TERRA: Percuotere in terra. *Vale anche* Urtar navigando nella terra, *ed altresì* Approdare - NON DAR NÈ IN CIELO NÈ IN TERRA: Non operare a proposito; Essere astratto, o fuor di sè; Avvilupparsi nell'operazioni e non condurne alcuna a buon fine - DAR DE' PIEDI IN TERRA: Fuggire, Scappare - DIVENIR DI TERRA, COME TERRA: Divenir pallido per timore, Tingersi di color terreo per forte paura - ESERCITAR LA TERRA: Lavorarla - FAR DI TERRA: Modellare - GETTARSI IN TERRA, A TERRA: Talor vale Prosternarsi, Inginocchiarsi, e *fig.* Esser ridotto all'estremo, Non aver più come fare - *Fig.* GETTARSI IN TERRA PER INTONACO: Finir per cadere - LAVORAR LA TERRA: Coltivarla - LEVARE ALCUNO DI TERRA, DI SOPRA LA TERRA: Ucciderlo - MANDARE A TERRA: Abbattere. Parlando di *Persona* dicesi Mandare in terra - *Fig.* METTERE A TERRA: Abbattere, Atterrare, *ed anche* Ammazzare - METTERE IN TERRA CHECCHESSIA: Posarlo in terra; Gettarlo a terra - *Fig.* METTERE IN TERRA ALCUNO: Abbatterlo, Svilirlo, Riprenderlo - METTERE IN TERRA assolutam.: Approdare. METTERE IN TERRA ALCUNO: Talora vale Sbarcarlo - METTERE IN TERRA, parlando di persona a cavallo: Farla smontare, *ed anche* Cacciarla per forza di Sella - METTERE PER TERRA: Lo stesso che *Mettere a terra*, *in terra* - PRENDERE TERRA: Approdare alla terra, accostandovi il naviglio per isbarcarvi - RASSEGNARSI IN TERRA: Cadere - RICIDERE TRA LE DUE TERRE O TRA TERRA E TERRA: V. Tagliare fralle due terre ec. - ROMPERE LA TERRA: Dar la prima aratura - SCOPRIR TERRA: Veder nuova terra, o Vedere il lido, e *met.* Pigliar notizia, Certificarsi - SQUADRAR LA TERRA: Descriverne o misurarne le parti - STAR TERRA TERRA: Rasentar la terra, *e fig.* Essere in basso stato - STARSENE TERRA TERRA: Non crescere, detto delle *Piante*. *Fig.* vale Attendere a' fatti suoi senza pensare ad altre imprese o faccende d'importanza - TENER PIÈ TERRA: Toccar la terra - *Fig.* TENERE A TERRA: Far rimaner miserabile, in umile stato - TENER TERRA TERRA: Fare stare al basso - TIRARE A TERRA: Atterrare, Gittar giù, Devastare, e per trasl. dicesi de' Crapoloni quando sono a tavola - *Fig.* NON TOCCAR TERRA: Dicesi di Chi ha grande allegrezza o prova vivo piacere in alcune cosa - A TERRA: Giù. A basso, Verso terra - A TERRA A TERRA: Rasente terra, Lungo terra - SOTTO TERRA, SOTTERRA: Sotto la terra - TERRA TERRA: Rasente la terra, Lungo la terra, e *fig.* In basso stato, Umilmente - *Terra ferma*: Terra non circondata da Mare. Contrario d'*Isola* - *Terre artiche*, *o settentrionali*: Le terre più vicine al Polo settentrionale - *Terre antartiche*, *meridionali o australi*: Quelle situate verso il Polo meridionale, come la Nuova Olanda, la Terra di Diemen ec. - (Marin.) *Terra annebbiata*. Terra coperta di fitta nebbia - *Terra che fugge*: Quella che facendo gomito si dilunga dal luogo dove uno si trova. *Terra che si dà la mano*: Terra non separata da alcun Golfo, nè da alcuna Baja. *Terra fina*: Quella che si vede chiaram., senz' alcuna nebbia ec. *Terra grossa*: Terra molto elevata. *Terra marittima*. La spiaggia. *Terra mediterranea*: Terra dilungata dal mare e situata nel mezzo delle terre. *Terra sfigurata*: Terra che non può scorgersi bene per le nubi che la cuoprono. *Terra di butiro*: Nuvola simile alla terra, che comparisce all'Orizzonte e che vien dileguata dal Sole - (St. e Chim.) Diconsi *Terre* le Sostanze che formano la base di tutte le pietre. Alcune di tali sostanze entrano anche nella composizion de' Corpi organizzati. Gli antichi Chimici dicean *Terra* uno de' quattro *Elementi*. *Terre bolari*: Varie Argille bianche e colorate. *Terre sigillate*: Parecchie Argille più o men pure, ora trascurate de' Medici. *Terra cimolata*: Tritume di pietra da affilare, che misto coll'Aceto serve come cataplasma. *Terra di Vicenza*: Specie d'Argilla. *Terra fogliata o foliata mercuriale*: Acetato di Mercurio. *Terra minerale*: Acetato di Soda. *Terra di Tartaro*: Acetato di Potassa - (Ar. Mes.) *Terra cotta*: Terra cotta nella fornace, e pria preparata a tale oggetto. Altrim. *Argilla*. - *Terra da formare o da gettatori*: Impasto di terra, sterco di cavallo e borra con cui i Gettatori coprono le cere delle forme de' loro lavori. Abbiamo la *Terra da porcellane*, la *Terra di mattoni bianchi*, la *Terra di Sicilia*, la *Terra d'ombra*, la *Terra gialla*, la *Terra di Lenno*, la *Terra nera*, la *Terra oriana*, la *Terra samia*, la *Terra sigillata* e la *Terra verde* - (Agr.) TAGLIAR FRALLE DUE TERRE, FRA TERRA E TERRA: Tagliare i frutti ec. sotto la prima coperta della terra, perchè rimettano - (Bot.) *Terra merita*: Radice che ci viene dall'Indie, e riesce droga medicinale aromatica ecc. - Nella S. Scrittura *Terra* significa il Globo ancora informe e mischiato colle acque come fu creato; questo stesso Globo ordinato, cogli uomini, colle piante ec.; gli Abitanti della terra; un Paese o una Contrada particolare; i Frutti ed i Prodotti della terra; il Sepolcro. *Terra de' viventi*: La Giudea, ed *anche* il Soggiorno de' Beati. *Tutta la terra* talvolta indica sol la Giudea, e talvolta l'Impero romano soltanto. *Terra promessa*, *di promissione*, *Terra di Canaan*, *Terra d'Israello*, *Terra santa*, *Terra santa*: La Palestina - (Mit.) Divinità adorata dagli Egizi, Sirii, Frigi, Sciti, Greci, Romani ec., e posta nel numero de' più antichi Numi.

TER-RA, piccol Luogo nella Lunigiana.

TERRAC-CIA (*ce*), *sf pegg.* di Terra. Viagg. Sin. *Terraccia*. Letame e spazzatura - Peggior. di *Terra* nel signif. di Città o Castello - Peggiorativo di *Terra* nel signif. di *Mondo*.

* TERRAC-CIÒ (*ci*), *sm.* Parte della

Botte, per dove si sfonda, oggi detta *Mezzula*.

TERRACI-NA, Cit. a 20.L.S.E. da Roma, all' estremità della Palodi Pontine. Tra Terracina e Fondi veggonsi i più belli avanzi della Via Appia. Questa città un tempo fu abitata da' Volsci.

TERRACRE-PÒLO (Bot.), sm. Specie di piccole Cicerbita, che nasce per le muraglie antiche e mangiasi in insalata.

† TERRADU-RA, com. nel circ. di Pisciotta, distr. di Vallo nel Princ. Citer., dioc. di Capaccio: abit. 150.

TERRAFER-MA, Contrada dell'America Meridionale, nel Nuovo Regno di Granata. Miniere d'argento.

*TERRASINA-RE, at. Mandare in esilio. Meglio *Esiliare*.

*TERRASINA-TO, ad.m. da Terrasinare. Meglio *Esiliato*.

*TERRAVI-NE, sm. Meglio *Esilio*.

*TERRASI-NO, sm. Meglio *Esilio*.

TERRA-GLIA (glia), sf. Dicesi *Lavoro di terraglio* o *Terroglia* assolutam. ogni Opera che fanno i Vasai d'una specie di Creta più fine dell'ordinaria, ma inferiore alla *Porcellana*.

TERRA-GLIÒ (gli), sm. Terrazzo - (Milit.) Terrapieno.

TERRA-GNO, ad.m. Che è simile piana terra, Fatto in terra, Che s' alza poco da terra - *Agg.* di Mulino. Dant. Inf. 23.47. *Ruota di mulin terragno*.

TERRA-GNOLA (Zool.), sf. Specie di Gabbiano.

TERRA-GNÒLO, ad.m. Vicino a terra, Terragno - *Pianta terragnola*: Pianta che s'alza poco da terra - *Casa terragnola*: Casa bassa a d'un sol piano - *Mare terragnolo* dicesi in opposizione a *Mare alto*.

TER-RAH, Cit. nell' Indostan.

TERRAJUÒ-LO (Zool.), ad. m. Meglio *Terrajuolo*.

TERRAL-BA, Cit. della Francia nel Dip. del Gers. In franc. dicesi *Terraub*. [Tiran.

TER-RAN, Cit. nell' Albania - *Sin.*

TERRANE-A, Cit. nel Basso Egitto.

† TERRANE-RA, com. nel circ. di S. Demetrio, distr. e dioc. d'Aquila nel 2.° Abruzzo Ulter.: abit. 500.

TERRANÒ-VA, Is. della Nuova Bretagna nell' Atlantico, presso al gran Banco del suo nome - Lo stesso che *Ternova*.

† TERRANÒ-VA, com. nel circ. di Postiglione, distr. di Campagna nel Princ. Citer., dioc. di Capaccio.

† TERRANÒ-VA, com. nel circ. di Noja, distr. di Lagonegro in Basilicata, dioc. d' Angiona e Tursi: abit. 1600.

† TERRANÒ-VA, com. nel circ. di Spezzano albanese, distr. di Castrovillari nella Calabria Citer., dioc. di Rossano: abit. 200.

† TERRANÒ-VA, com. nel circ. di Casalnuovo, distr. di Palmi nella 1.° Calabr. Ulter., dioc. d'Oppido: abit. 500.

† TERRANÒ-VA, com. circond. e distr. in Caltanissetta, dioc. di Caltagirone: abit. 12000. Ha Porto all'imboccatura del Fiume del suo nome.

† TERRANÒ-VA FÒSSACE-CA, com. nel circ. d'Altavilla, distr. d'Avellino nel Princ. Ultar., dioc. di Benevento: abit. 1500.

† TERRANÒ-VA S. GIA-CÒMO, com. nel circ. di S. Giorgio la Montagna, distr. d'Avellino nel Princ. Ulter., Badia di Montecasino: abit. 1000.

TER-RA-NUÒ-VA, Cit. a 36.L.E. da Cagliari - Grande Is. dell' Oceano, all' ingresso del Borgo di S. Lorenzo. Piacenza è la sua capitale. Long. O. 57. 47.50 Lat. N. 51.39.45. - Borgo nel Fiorentino.

TERRAPIÈNA-RE (Milit.), at. e neut. Far terrapieni, Alzar terrapieni, Fortificar con terrapieni.

TERRAPIÈNA-TO (Milit.), ad.m. da Terrapienare. Ripieno o Fatto a guisa di Terrapieno. Davil. *Essendo il fondo del torrione terrapienato, vi fu in vano dato l'assalto*.

TERRAPIÈ-NO (Milit.), sm. Elevazion di terra rivestita ordinariamente di mattoni o di piota, sulla quale si dispongono le artiglierie e gli uomini armati per difesa della Fortezza, cioè Quella gran massa di terra che si pone dietro le mura d'un'opera fortificata per sostenerla e rinforzarla.

TERRA-QUÈO (el), sm. comp. *Agg.* del Globo da noi abitato, perchè composto di Terra e di Acqua.

TER-RA RÒS-SA, ant. Feudo della Casa Malespina nella Lunigiana.

TER-RA-SAN-TA (Geog.), lo stesso che *Palestina*.

† TERRASI-NI, com. nel circ. di Carini, distr. e prov. di Palermo, dioc. di Mazara. La sua popolazione è compresa in quella di Favarotta.

TERRASÒ-NA, Cit. della Francia nel Dip. della Dordogna.

TER-RASTE, Bor. nell'Istria.

† TERRA-TI, com. nel circ. d'Ajello, distr. di Paola nella Calabr. Citer., dioc. di Nicotera e Tropea: abit. 1500.

TERRA-TICO (ci) (Leg.), sm. Contribuzione che deve pagare il Colono al Padron diretto pe' frutti della terra.

* TERRA-TO, sm. Riparo fatto di terra. Meglio *Terrapieno* - Battuto, Solajo. Vit. Plut. *Cadde d'in sul terrato, e morì*.

† TER-RA-VEC-CHIA, com. nel circ. e nella dioc. di Cariati, distr. di Rossano, nella Calabr. Citer.: abit. 800.

† TER-RA-VEC-CHIA, com. nel circ. di S. Cipriano, distr. e dioc. di Salerno nel Princ. Citer.: abit. 300.

TERRAZZA-NO, ad. e sm. parlando di *Persona*. Natio o Abitator di terra murata, o castello - Paesano o Che è dello stesso paese - Nome che danno i Veronesi ad un Uccello verde, il quale fa il nido in terra e s' avvezza al pugno come gli Sparvieri.

TERRAZZET-TO, sm. dim. di Terrazzo. Lo stesso che *Terrazzino*.

TERRAZZI-NO, sm. dim. di Terrazzo. Piccolo terrazzo - *Sin.* Terrazzetto.

TERRAZ-ZO, sm. Parte alta delle Case, scoperta o aperta da una o più parti. Altrim. *Solajo* - *Fig.* Ner. Samin. 12. 12. *Dal terrazzo del ciel s'affacciò* - (Milit.) Riparo tumultuario di terra. Altrim. *Terrato* - *Giardini in terrazzo*: Giardini ove i rialti di terra guerniti di muro per sostegno, che diconsi anche *Terrazzi*, sono addossati gli uni agli altri in varii piani.

TERRAZZÒ-NE, sm. dim. di Terrazzo. Terrazzo grande.

TERRA-AUSTRA-LE, Nome dato da' Geografi al Continente incognito del Polo Australe. Comprendonsi anche sotto questo nome la Nuova Olanda, la Nuova Ghinea e l'altre contrade situate nell' Oceano Australe.

TERREMÒ-TO, sm. comp. Scossa veemente d'alcuna parte della Terra per cause naturale, talora accompagnata da forte strepito, ed anche da disfogamento di acqua, fuoco ec. - *Met.* - *Dar le mosse a' terremoti* dicesi di Coloro senza la parola e l'ordine de' quali non si comincia a metter mano a cosa alcuna - *Fig.* FAR TERREMOTI: Far cose grandi.

* TERREMUÒ-TO, sm. Meglio *Terremoto*. [restre.

TERRENA-LE, ad. com. Meglio *Terrestre*.

TERRENAMÈN-TE, avv. Secondo il mondo. S. Agost. C. D. *Allora intendono terrenamente*.

TERRENEL-LO, sm. dim. di Terreno. Piccol terreno coltivato, e per avvilimento Terreno magro.

TERRENÈZ-ZA, sf. astr. di Terreno. Qualità terrena. Comm. Dant. Purg. 19. p. 145. *Coll'acqua delle lagrime perfettamente si caccia la terrenezza*.

TERRE-NO, sm. La terra stessa, e propriam. Quella che si coltiva - TERRENO LIETO: Terreno grasso - TERRENO MORTO: Terreno infecondo - TERRENO SODO: Incolto, Non coltivato - TERRENO STRACCO: Affaticato per continuate raccolte, Sfruttato - *Met.* - Territorio, Distretto. Maestruz. 2.29.4. *Se fusse fatto alcuno micidio in sul suo terreno* - *Fig.* Dicesi di Chicchessia o Checchessia che troviamo o non troviamo adattato alle nostre mire ed operazioni. Bocc. nov. 32.8. *E parendogli terreno da' ferri suoi, di lei... s'innamorò* - Luogo in generale - ADDOMESTICARE UN TERRENO: Renderlo atto alla coltivazione - DAR TERRENO: Conceder luogo - SANARE UN TERRENO: Prosciugarlo dall'acque stagnanti - SCASSARE IL TERRENO: Ararlo - STACCIARE IL TERRENO: Camminar veloce - Tutto l'appartamento abitabile della casa più vicino alla terra, o che posa in sulla terra - La prima stanza della Casa, che si trova giù rasente la terra, presso la porta - STARE A TERRENO: Abitar nelle stanze terrene a quasi al piano della strada - SODO DEL TERRENO: Il luogo dove gli Architetti posano le fondamenta degli edificii - (Milit.) Spazio di terra in cui si campeggia o si combatte - CEDERE DI TERRENO: Dare indietro, Lasciare a poco a poco al Nemico lo spazio in cui si combatte - CEDERE IL TERRENO: Abbandonare al Nemico il luogo che si occupa, Lasciarlo padrone del campo.

TERRE-NO, ad.m. Della terra, Terrestre. Bocc. B. S. 2. *Pasce sol cibo terreno* - (Poet.) INCARCO o PESO TERRENO, SOMA TERRENA: Il corpo mortale - Vicino a terra, Che s'alza poco da terra - CAMERA ec. TERRENA: Quella che è nel piano della Casa più vicino a terra - Presso i Teologi vale Mondano, Temporale, Terrestre ec. - Leggiamo *Paradiso terreno* per *Paradiso terrestre*.

TER-RÈO (ei), ad.m. Che è composto di terra - Per estens. Che ha qualità di terra - Della terra, Terreno. Salvin. Iliad. *Terrea procella*.

TERRES-SA, Is. dell' Arcipelago Nicobar, nel Golfo di Bengala.

*TERRESTITÀ, sf. astr. di Terrestre. Meglio *Terrestreità*.

* **Terre-strò**, *ad.m.* Meglio *Terrestre.*

Terre-strè, *ad.com.* Di terra, Che ha qualità di terra. Altrim. *Terreo, Terrigno, Terrenale, Terreno* - Ciò che appartiene alla terra, Ciò che proviene dalla terra o n'è prodotto - *Paradiso terrestre*: Luogo delizioso, dove in prima Iddio collocò Adamo ed Eva - Nel numero del più in forza di sm. vale Uomini ed *anche* Cose terrestri - (Mit.) *Demonii terrestri*: Demonii che i Caldei riguardavano come mentitori, perchè i più lontani dalla cognizione delle cose divine.

Terrestreità, *sf. astr.* di Terrestre. Qualità terrestre, Materia terrea.

* **Terrestrità**, *sf. astr.* di Terrestre Meglio *Terrestreità* -- *Sin.* Terrestritade, Terrestritate. Cr. 1. 4. 7. *Acque . . . che lungo tempo ricevono terrestrità* [restre.

* **Terre-strò**, *ad. m.* Meglio *Ter-*

Terrét-ta, *sf. dim.* di Terra in *signif.* di Castello o Città. Altrimenti *Terricciuola* -- *Terretta* o *Terra di cava*: Specie di terra con che si fan vasi di credenza, che mescolata con carbon macinato serve a' Pittori per fare i campi, per dipignere i chiaroscuri ecc.

Terri-bilè, *ad.com.* Che apporta terrore. Altrimenti *Spaventoso, Formidabile, Tremendo* - Usato anche in forza di sm. parlando di *Persona* - *Luogo terribile*: Salvatico, Alpestre, Scosceso - *Monte terribile*: Monte della Svizzera e dell'Is. Haiti.

Terri-bilè, *sm.* Cosa terribile - Gli Antichi l'usarono per *Turibolo.*

Terribilét-tò, *ad m. dim.* di Terribile, detto per vezzo.

Terribiléz-za, *sf.* Lo stesso che *Terribilità.* [ribile.

Terribilis-simò, *ad.m. sup.* di Ter-

Terribilità, *sf astr* di Terribile. Qualità terribile a Ciò che è terribile - *Sin.* Terribilitade, Terribilitate, Terribilezza.

Terribilmén-te, *avv.* Con terribilità, In modo che spaventa - In modo assai energico, Fortemente.

Terric-cia (*ce*), *sf.* Fior di terra, Terra sciolta e leggiera.

Terric-ciò (*ci*) (Agr.), *sm.* Concio macero e mescolato con terra.

Terricciuò-la, *sf. dim.* di Terra in *signif.* di Castello o Città. Altrimenti *Terretta* - In signif. di picciol Terreno coltivabile.

Terricur-vò, *ad. m. comp.* Voce poet. che vale Curvato verso terra.

* **Terriè-rè**, *ad. e sm* Della terra. Meglio *Terrazzano.* Guid G. *Gli abitatori e terrieri di questo castello ec.* - Signor di Terra o Castello.

Terri-ficò (*ci*), *ad.m.* Che atterrisce, Che cagiona terrore, Terribile - Che ispira riverenza timorosa, Tremendo. Segner. Crist. Instr 3.4.7. *Sacrificio terrifico della Messa.*

Terri-genò, *ad. m.* Nato o Generato dalla terra.

Terri-gnò, *ad m.* Ciò che ha qualità di terra - Che abita sotterra - Composto di terra.

Terriò-la (Agr.), *sf.* Terra molto leggiera e sottile. Voce contadinesca.

Territoria-lè, *ad.com.* Spettante a territorio.

Territò-riò (*ii*), *sm* Contenuto di dominio o di giurisdizione. Altrim. Gir. 9.46. *Al qual mill' altri cavalieri erranti - Tenati son del territorio nostra* - Distretto, Paese, Diocesi. Maestruz. 2.31.1 *Puote il Prelato iscomunicare fuori del suo territorio.*

Territò-rò, *sm.* Voce poet. Lo stesso che *Territorio.* [glese

Terrò-ha, Cit. nell'Indostan in-

Terrò-re, *sm.* Spavento e Paura grande. (Dal pers. *Terah*) - *Mettere, Porre terrore*: Atterrire - *Terrore panico*: Costernazione subitanea, che tutta la forza della ragione non giunge ad impedire - (Mit.) Dio figliuol di Venere e di Marte, cui questi, come alla Fuga, affidava la cura d'allestire il suo carro.

Terrori-smò, *sm.* Nome che dassi al Terrore che i Depositarii del potere spargono per contener la moltitudine, ne' forti sconvolgimenti degli Stati

Terrò-sò, *ad.m.* Di terra o Avente apparenza di terra, Che ha qualità di terra, Terreo - Misto o Imbrattato di terra.

Ter-sa, Fiu della Russia Europea.

Tersamén-te, *avv.* Con tersezza, Pulitamente.

Tersan-drò, Re di Tebe, figlio di Polinice e d'Argia, ucciso da Telefo nella guerra di Troja - Figlio di Sisifo re di Corinto - Figlio d'Agamennone, re di Cleone.

Tersano-rè (Mit.), uno degli Argonauti, figlio d'Apollo e di Leucotoe

Terschellin-ga, Is. del Mar del Nord.

Tersez-za, *sf. astr.* di Terso. Forbitezza, Nitidezza, Pulitezza.

Tersi-catrè, *n.pr.f* Lo stesso che *Tersicore.*

Tersi-corè (Mit.), Musa che presedeva alla Danza. (Dal gr. *Terpso* da *Terpo* io diletto, e *Chorus* danza.)

Tersi-corò (Mit.), Epiteto d'Apollo.

Tersi-còtrè (Mit.), una delle figlie di Tespio. [*Tersite.*

Ter-sid a, *n. pr. m.* Lo stesso che

Tersi-locò (Mit.), Figlio d'Antenore, ucciso da Achille - Uno de' compagni d'Enea, ucciso da Turno.

Tersi-locò, Atleta di Corcira, che ebbe corona ne' Giuochi Olimpici.

Tersiò-nè, *n.pr. maschile.*

Tersip-pè (Mit.), Figlio d'Agrio, che balzò Oeneo dal trono di Calidone - *Sin.* Tersippo.

Tersis-simò, *ad.m sup.* di Terso - *Fig.* Dicesi di Stile, Componimento ecc.

Tersi-tè (Mit.), Nome del più sozzo, deforme e contraffatto tra tutti i Greci che recaronsi alla Guerra di Troja. Serviva di buffone a' Generali dell'armata, ma per la sua insolenza fu messo a morte da Achille.

Ter-sò, *ad. m.* da Tergere. Senza macchia, Netto, Pulito. (Dall'ar. *Tersis pulire*) - *Fig.* *Stile terso*: Purgato, Elegante, Forbito - *Met.* Angell. Rim. burl. *Ingegni pellegrini e tersi.*

Tertè-riè, *ad. e sf. pl.* Feste greche di cui Eusichio da un cenno.

Ter-tò, *sm.* Misura lineare ed itinerario dell'Asia e dell'Egitto.

Ter-tòlen (Geog.), lo stesso che *Tolen.*

Tertry, Cit. della Piccardia.

Tertul-la, *n.pr.f. dim.* di Terza.

✠ **Tertul-la**, Vergine, fu spenta dagl'Infedeli in Cirta. (29. aprile.)

Tertullia-nò, *n.pr.m.* e *patron.* di Tertullo.

✠ **Tertullia-nò**, Vescovo di Bologna. (27. aprile.)

Tertullia-nò, nato in Cartagine, si fe Cattolico ed indossò la veste di Prete. Faticò molto nella vigna del Signore, ed accrebbe non poco il numero de' figli di Cristo. Poscia cadde negli errori di Montano, ed i suoi seguaci si dissero *Tertullianisti.* Chiuse gli occhi nel 216. dell' Era Volgare. Abbiam di lui molte Opere in favore e contro la Religione cattolica, e fra queste splende l'*Apologia de' Cristiani*, capolavoro d' erudizione e d' eloquenza. S. Cipriano leggeva spesso i libri di quest'Autore, e gli altri Padri ammirarono non poco il suo ingegno.

Tertul-lò, *n pr.m. dim.* di Terzo.

Te-ruèl o **Ter-vèl**, Cit. considerabile a 43. L.E. da Madrid.

Terun-ciò (Arche.), *sm.* (Dal lat. *Teruncium*) Il quarto d'un tutto qualunque, ossia Tre once. Era pure il quarto dell' Asse o del Danaro, ma questa Moneta d'argento fu abolita, e rimase sol come moneta di calcolo.

Tervagan-tè (Mit.), uno de' pretesi Dei de' Maomettani, rammentato ne' Romanzi di cavalleria.

Tervèe-ra, Cit. nei R. de' Paesi-Bassi, a 2 L.E. da Middelborgo con buon Porto.

Tervè-rè, Cit. d'Olanda nella Provincia di Zelanda.

Te-Wèe-ren, Bor. con bel Castello a 2.L. 1/2 da Brusselles.

Ter-za (Eccl.), *sf.* Una dell' Ore canoniche, che si canta o si recita in terzo luogo - Il tempo in che la Terza si canta, detto altresì *L'ora di terza* o *della terza* - Fu detto *Mezza terza* la Metà dello spazio tra il levar del Sole e Terza - (Mus.) La prima delle consonanze perfette, Intervallo di tre gradi. Abbiam la *Terza maggiore*, la *Terza minore* e la *Terza diminuita.*

Ter-za, *n.pr femminile.*

Terzamén-te, *avv.* Nel terzo luogo. S. Agost. C.D. *Primamente percuotono il sogliare colla scure, e poi col pestello, e terzamente lo spazzano colle scope.*

Terza-na (Med.), *ad. e sf.* Febbre che ricomparisce ogni terzo giorno - *Terzana doppia*: Febbre che assale ogni giorno, ma con parosismi alternativi simili - *Terzana duplicata*: Quella che dà un giorno d' intervallo, ma nel giorno piretico ha due parosismi - *Terzana triplicata*: Terzana con due accessi in un giorno, un sol parosismo nel dì seguente, due nel susseguente a così via via.

* **Terza-na** (Marin.), *sf.* Meglio *Arsenale.*

Terzanac-cia (*ce*) (Med.), *sf. pegg.* di Terzana.

Terzana-riò (*ii*) (Med.), *ad. m.* - *Periodo terzanario*: Periodo che recade ogni terzo giorno - *Febbre terzanaria*: La terzana.

Terzanèl-la (Med.), *sf. dim.* di Terzana - In forza d' *ad f.* Cuiabr. Vit. p.7 *Febbri terzanelle* - (Ar. Mes.) Seta soda, ossia fatta di doppii - (Bot.) Specie di Piante erbacee annuate del genere *Anagallis*, con Foglie ellittiche, e Fiori ascellari rossi o azzurri.

Terzà-ni (Arche. e Milit.), *ad.* e *sm. pl.* Voce lat. Soldati della terza Legione romana.

Terzà-re *at.* e *neut.* Arar la terza volta.

Terzarò-lo, *ad.* e *sm.* Così dicevasi quello Scolare dello studio di Padova che recavasi a prender la fede d' essere intervenuto alle lezioni.

Terzaruò-lo (Marin.), *sm.* Meglio *Terzeruolo*.

Terza-vò, *ad.* e *sm. comp.* Meglio *Terzavolo*.

Terza-vòlo, *ad.* e *sm. comp.* Padre del Bisavolo.

Terzè-ra (Geog.), lo stesso che *Tercera*.

Terzeruò-la (ie), *sf.* Una delle terze parti di Cosa che si numeri per tempi o simili.

Terzeruò-la, *sf.* Specie di misura di vino. Lo stesso che *Terzian*.

Terzeruò-lo, *sm.* La Vela minore delle Nave, così detta perchè s'avvicina al terzo d'una Vela maggiore - *Far terzeruolo*: Acconciar le altre Vele maggiori all'altezza e forme del Terzeruolo - *Terzeruolo della vela*: Parte della superficie della Vela destinata a ripiegar quando il vento è troppo forte - (Milit.) Sorta d' Archibuso corto, così detto dal nome particolare d'una specie di Sparviero. Altrimenti *Terzuolo*.

Terzèt-ta, *sf.* Arme da fuoco simile alla Pistola, ma alquanto più piccola, che si porta per lo più nascosta in dosso. La lunghezza della sua canna è ad un dipresso la terza parte di quella della Pistola ordinaria.

Terzèt-tò (Poes.), *sm.* Componimento in terza rima, *ed anche* Quella Parte di Capitolo, Sonetto o altra poesia, che è compresa in tre versi. Altrim. *Ternario*, *Terzina* - Canto concertato a tre voci - Sonata concertata a tre Strumenti - Ballo combinato con tre Ballerini - Specie di Martello grosso.

Terzia-rè, *at.* Misurare in tre luoghi alcun pezzo d' artiglieria, cioè alla culatta, nel mezzo ed alla bocca, per riconoscere se ha la giusta grossezza di metallo.

Terzia-ria (ie), *sf.* La fede d' essere intervenuto alla lezione, che fassi allo Scolare dello Studio di Padova.

Terzia-ria (ie), *ad.* *sf.* di Terziario, e *per estens.* Bizzoca, Pinzochera.

Terzia-rio (ii), *ad.* e *sm.* Dicesi *Terziario* o *Terziaria* l' Uomo o la Donna che appartiene ad un terzo ordine di Religiosi. I terziarii più comuni sono i Fratelli e le Sorelle del terz'Ordine di S. Francesco. I Terziarii che ne' secoli XIII. e XIV. si divisero da' loro Fratelli col pretesto d'osservar più strettamente la regola del loro fondatore, e si ribellarono contro ogni autorità, dando in disordini ed errori, si dissero *Fraticelli*, e le Terziarie laiche che caddero ne' medesimi eccessi furon dette *Beggarde Beguine*.

Terzi-na (Poes.), *sf.* Componimento in terza rima, *ed anche* Quella parte di Capitolo, Sonetto od altra poesia, che è compresa in tre versi. Altrimenti *Terzetto*, *Ternario* - (Mus.) Complesso di tre Note contro due, a cui per lo più sta soprapposto un 3. Si eseguono con tempo eguale a quello delle due.

Terzi-nò, *sm.* Vaso da tener liquidi, ed è la terza parte d'un Fiasco - (Agr.) Il Filugello che fa tre mute.

✠ **Terzio** morì nell'Affrica per l'amor di Cristo. (6. dicembre.)

Terzò, *sm.* Una delle tre parti del Tutto - *In terzo posto avverbialm.* dicesi di Qualunque azione ed operazione dove intervengono tre - *Per terzo*: In tre parti eguali - Nome dato ne' secoli XVI. e XVII. ad un Corpo di soldati a piedi simile a' moderni nostri Reggimenti. Componevasi di mille fino a due mila soldati. (Dallo spagn. *Tercio*.) - (Ar. Mec.) Specie di grosso Martello, detto anche *Terzetto*.

Ter-zò, *ad. m.* Nome numerale ordinativo, che seguita dopo il secondo (In celt. gall. *Treas* val Terzo.) - *Terza persona*: Quello che s'interpone tralle due parti che trattano - *Terzo avo*: Lo stesso che *Terzavo*, *Terzavolo* - *Farsi terzo a uno*: Unirvisi, Andare in compagnia di essi - *Parlare in terzo*: Parlare in terza persona - *Tenersi una terza parte*: Star fra due, Mantenersi neutrale tra due partiti - *Tornare terzo*, parlando di Liquidi: Consumarsi tanto da restarne il terzo. Pallad. 1. 4. *Cuocianla* (l' acqua) *infine a tanto che torni a terza o mezza* - In forza di *sm.* parlando di *Persona*. Bocc. nov. 1 t. 3. *L'uno era chiamato Stecchi, l'altro Martellino, e il terzo Marchese* - *Il terzo e il quarto*: Ogni sorta di persone indistintamente. Sen. Ben. Varch. 4 28. *Erano alcune cose, le quali non poteano toccare al terzo ed al quarto, se non si davano a tutti* - (Poes.) *Terza rima*: Componimento detto altresì *Terzina* - (Mus.) *Terzo suono*: Quello che nasce talora nell'aria da due suoni intonati in uno Strumento - (St. Eccl.) *Terz' Ordine*: Gli Ordini monastici, alcuni pochi eccettuati, ebbero alcune riforme. I *Riformati* e gli *Antichi* furono giudicati due Ordini diversi, e si dissero del *Terz' Ordine* Quelli che poscia formarono per qualche nuova riforme una terza Congregazione. Si diè lo stesso nome ad una Compagnia di Laici divoti o di Persone maritate che contraggono una specie di filiazione con un Ordine religioso, per partecipare alle preghiere ed all' opere buone di esso, ed imitarne le pratiche di divozione, per quanto il permettano le loro occupazioni e i doveri del loro stato.

Ter-zò, *avv.* In terzo luogo, Terzamente.

Ter-zò, *n. pr. maschile*.

Terzodè-cimo, *ad. m. comp.* Nome numerale che comprende tre oltre la decima. Lo stesso che *Tredicesimo*, *Decimoterzo* - (Mus.) In forza di *sf.* *Terzadecima*: Intervallo di tredici gradi.

Terzogè-nitò *ad.* e *sm. comp.* (pl. Terzogeniti e Terzigeniti.) Prole nata immediatamente dopo la seconda.

Terzo-nè (Ar. Mec.), *sm.* Sorta di grossa tela da involgervi balle - (Zool.) Detto di *Colombo*, vale *Bastardo*, cioè Nato nell'accoppiamento del piccion grosso col terrajuolo.

Terzuò-lò, *sm.* Così dicesi il maschio di alcuni Uccelli di preda, perchè è minore e l'ultimo a nascere in una nidiata - Per simil. detto di Persone - (Marin.) Specie di Vela. (Sino. di *Terzeruolo*.)

Tès, Fin. della Mongolia.

Tè-sa, *sf.* Il tendere. Dant. Purg. 31. 17. *Come balestro frange, quando scocca - Da troppa tesa la sua corda e l'arco* - Filo, Indirizzamento. Salvin. Annot. T. B 3 7 *Sulla dirittura, sul cammino, sul tenore, che viene a dire teso, mira, indirizzamento* - Luogo acconcio per tendervi le Reti - La parte del Cappello che s' estende in fuori sotto al cucuzzolo.

Tè-sa, *sf.* Misura che equivale all'altezza d'un uomo, ovvero alla lunghezza di sei Piedi, poco men di due Metri. (Dal lat. barb. *Teisia*.)

Tè-sa (Geog.), lo stesso che *Teza*.

Tesa-rè (Marin.), *at.* Arridare - *Tesare un cavo*: Stenderlo con forza, e renderlo rigido collo stirarlo.

* **Tesaureggia-rè**, *at.* e *neut. ass.* Meglio *Tesaurizzare*, *Tesoreggiare*.

* **Tesaurerì-a**, *sf.* Meglio *Tesoreria*.

* **Tesaurie-ra**, *ad.* e *sf.* di Tesauriere. Meglio *Tesoriera*.

* **Tesaurie-rè**, *ad.* e *sm.* Meglio *Tesoriere*.

Tesaurizzan-tè, *part.* di Tesaurizzare. Che tesaurizza. Lo stesso che *Tesoreggiante*.

Tesaurizza-rè, *n. ass.* e *pass.* Lo stesso che *Tesoreggiare* - Alt Fr. Jac. T. 2. 20. 25. *Tesaurizzai il tuo mercato - la tua propria utilitade*. Col. SS. Pad. *Non vogliate tesaurizzare tesori in terra* - *Met.* Porre in serbo, Accumulare. Cavalc. Frut. ling. *Tesaurizzano ira nel giorno del giusto giudicio di Dio*.

Tesaurizza-tò, *ad. m.* da Tesaurizzare. Lo stesso che *Tesoreggiato* - Diciam *Ricchezze tesaurizzate* per Ricchezze accumulate.

Tesaurizzaziò-nè, *sf.* Il tesaurizzare.

* **Tesa-ùrò**, *sm.* Voce poetica. Lo stesso che *Tesoro* - *Met.* Raunata o Conserva di qualsivoglia cosa di pregio.

Tesa-ùrò (Emanuele) scrisse la *Storia del Piemonte* sua patria, nel XVI. secolo.

Tesa-ùrò (Lodovico), della stessa famiglia del precedente, pubblicò un Opuscolo in difesa del Marini nel secolo XVI.

Tesa-ùrò (Alessandro) nel 1585 diè alla luce in Torino *La Sereide*, poema su' Bachi da seta.

Tescatilpuè-ca (Mit.), Dio de' Messicani, da cui invocavasi il perdono de' peccati - *Sin.* Tlaloch.

Tesch-in, Cit. nella Bosnia - *Sin.* Tessen.

Te-schen, pic. cit. della Boemia.

Te-schen, Cit. nella Slesia con Castello, presso le sorgente della Vistola, nel Ducato del suo nome, a 15. L S.E. da Troppau.

Te-schiò (*schi*), *sm* La parte superiore della Testa. Altrim. *Cranio*. (Da *Testa*) - Il capo spiccato dal busto, e dicesi anche delle Bestie. Bocc. nov. 5 t 5. *Egli sedrebbe un teschio d'asino in su un palo*.

Teschiò-nè, *sm. accr.* di Teschio.

Teschù-Lumbù, Residenza del Reggente del Tibet, a 40 L. N.O. da Tassisudon.

Tescù, Fiu. della Francia.

Tescu-co, Cit. e Lago del Messico.

Tesè-a, *sf.* Luogo di Delfo in cui la gioventù greca consacrava i primi capelli, ad esempio di Teseo.

Tesè-e, *ad.* e *sf.pl.* Feste solenni che celebravansi in Atene ad onor di Teseo, ed in memoria del giorno in cui tornò da Creta, ove avea ucciso il Minotauro.

Teseèn-si, *ad.* o *sf.plur.* Lo stesso che *Tesee*.

Tesè-ìue, *sf.* Maniera di tagliare i capelli sul davanti della fronte, nella cerimonia di cui si è parlato alla voce *Tesea*, ad imitazion di Teseo che gli avea tagliati nella stessa forma - (Mit.) Parte d' una Mitologia antica in versi detta *Cicle epico*, che riguardava Teseo, il suo regno ec. - Titolo d'un poema del Boccaccio, di cui l'eroe è Teseo - Poema composto da Codro antico poeta romano, e dileggiato da Giovenale.

Tesè-idi, *ad.pr.m.pl.* di Teseo. Nome patronimico d' Ippolito figlio di Teseo, e de' suoi discendenti - Nome che diessi agli Ateniesi, perchè Teseo fu loro Sovrano.

Tesè-io, *ad.pr.m.* Di Teseo - *Eroe teseio* fu detto Ippolito, perchè figlio di Teseo. [roceo.

Te-selt, Cit. nell'Impero di Ma-

Tesè-o (Mit.), Figlio d'Egeo re d'Atene, salito sul trono fe guerra alle Amazzoni, e tolse in moglie la loro Regina. Purgò l'Attica da' masnadieri, uccise il Minotauro, ad in compagnia di Piritoo discese nell'Inferno, per rapirne Proserpina. Perduto il regno, recossi a Sciro, ove il re Licomede lo fe precipitar dall'alto d' una roccia.

Te-spatò, *sm.* (Dal gr. *Theos* Dio, e *Phatos* detto o da dirsi.) Nome che davano i Greci alle Risposte dell' Oracolo di Delfo, considerate come parole della Divinità.

Te-si (Log.), *sf.* (Dal gr. *Theso* da *Tithemi* io pongo.) Asserzion di verità che deve poi dimostrarsi-(Leg.) Nel Foro attico era la Deposizione d'un certo danaro presso il Giudice e che perdeasi guadagnandosi la lite-(Filol.) Dono offerto e sospeso nel Tempio di qualche Nume, onde impetrarne grazie - (Mus.) L' abbassamento ed il fine della voce: l'Elevazione el Principio diceansi *Arsi*.

Te-sia, *n.pr.m.* - *Sia* Ctesia.

Tesi-biò, *n.pr.m.* - *Sia*. Ctesibio.

Te-sinè, *n.pr.maschile*.

Tesifo-ne, *n.pr.m.* - *Sin.* Tesifonte, Ctesifonte, Ctesifone.

Tesi-fone (Mit.), una dell' Eumenidi. [*Tisifone*

Tesifòn-te, *n.pr.m.* Lo stesso che

Tesi-macò, Figlio di Pisistrato re degli Orcomeni, che prese parte alla sua uccisione.

Tesi-menè, uno de' sette Epigoni, figlio di Partenopeo e di Climene. Alcuni il dicono *Promaco*.

Tesi-nò o **Tici-no**, Fiu. assai considerabile che sorge nella Svizzera dal Monte S. Gottardo, abocca nel Lago Maggiore, ed attraversatolo, va a bagnar le mura di Pavia, e si getta nel Po ad t.L. da questa città. Il Tesino è navigabile, abbonda di buone Trote, e volge arena d'oro. Serve di confine tra il Piemonte e il R.L.Veneto.

Tesi-nò o **Tici-nò** (Cantone del), Cantone il più merid. della Confederazione svizzera. Viene attraversato dal fiu. del suo nome, e nutrisce 100. mila abitanti. La sua capitale è Bellinzona.

Te-siò (ii), *sm.* Genere di Piante a Fiori incompleti della *Pentandria monoginia* e della famiglia dell' *Eleagnoidi*, che tolgono il nome della Pianta il cui Fiore armò la corona che Teseo porse ad Arianna, secondo Ateneo. La pianta di questo nome descritta da Plinio ec. differisce molto dalla nostra Piante così dette.

Tesip-pò, *n.pr.maschile*.

Te-smia (Mit.), Soprann. o Epiteto di Cerere. (Dal gr. *Tesmos* legge.)

Tesmòfo-riò (ii), *ad.* e *sm.* Metro della poesia greca, usata negl' Inni che cantavansi nelle Tesmoforie.

Tesmo-fòra (Mit.), Epiteto di Cerere perchè, oltre all'avere insegnato l'agricoltura agli uomini, diè loro leggi ond'esser giusti - Soprann. d'Iside reputata Dea legislativa degli Egizii.

Tesmòfo-rie (Arche.), *ad.* e *sf.pl.* Solennità istituita da Cerere, o secondo altri da Trittolemo o da Orfeo ec. Celebravansi in Atene ec. ad onor di Cerere legislatrice, perchè questa Dea insegnò a' popoli dell'Attica la coltura della terra, dalla cui divisione e riconosciuta proprietà nacquero le prime regole di giustizia e d'incivilimento.

Tesmològi-a (ie), *sf.* (Dal gr. *Thesmos* legge, e *Logos* discorso.) Trattato delle Leggi.

* **Tesmotè-ta**, *ad.* e *sm.* (Dal gr. *Thesmos* legge, e *Tithemi* io pongo.) Titolo de' sei fra' nove Arconti d'Atene, che eran custodi e conservatori delle leggi. Essi veglievano all'integrità delle leggi, opponeansi alle leggi nuove, pria che fossero state esaminate e legalmente ammesse ec.

Te-so, *ad.m.* da Tendere. Disteso, Dritto - *Arco teso*: Arco in punto di scoccare - *Saetta tesa*: Saetta in punto di scoccare - *Fig. Aver l'arco teso dell'intelletto*: Stare intento, fiso ad alcuna cosa - *Fig. Star coll'arco teso*: Badare, Attendere, Usar diligenza - *Fig. Star coll'arco teso*: Star pronto, Esser preparato per alcun disegnato fine - *Star coll'orecchio teso*: Star molto intento per sentire - *Star coll'occhio teso*, *ad occhio teso*; Star coll'occhio intento per vedere.

Tesora-re, *at.* e *neut.* Accumular tesori. Meglio *Tesorizzare*, *Tesoreggiare*.

* **Tesò-re**, *sm.* Meglio *Tesoro*.

Tesoreggian-te, *part.* di Tesoreggiare. Che tesoreggia.

Tesoreggia-re, *at.* e *neut.* Ammassare, Accumular tesori, Riporre nel tesoro, Crescere ricchezza.

Tesoreggia-to, *ad.m.* da Tesoreggiare.

Tesorerì-a (ie), *sf.* Luogo dove si tiene il tesoro - Amministrazion del tesoro. Vit. Plut. *Facea l' Ufficio della tesoreria molto bene.*

Tesorerì-a (Is. della), Is. del Mar del Sud, nell' Arcipelago di Salomone. Long. 153.1.45. Lat.S.7 24.

Tesoret-tò, *sm.dim.* di Tesoro.

Tesorezza-re, *at.* e *neut.* Meglio *Tesorizzare*, *Tesoreggiare*.

Tesorie-ra, *ad.* e *sf.* di Tesoriero.

Tesoriera-tò, *sm.* Uffizio e Dignità del Tesoriere.

Tesorie-re, *sm.* Ministro e Custode del Tesoro - Cassier subalterno a Portator di danaro. Domen.Ist.Giov. r. 26. *I tesorieri francesi, i quali . . . avevano portato danari* - *Fig.* Magal. Let. 1. *Tesoriere de' suoi preziosi concetti* - Gran dignitario dell' Impero greco a cui era affidata la borsa dell' Imperatore, e che nelle Chiese distribuiva l' elemosina del Principe. Sino ad Adriano anche i Papi ebbero simile Tesoriere. Finora nella Corte di Roma così dicevasi il Ministro delle Finanze.

Tesorie-re (Isole del), Isola del Mar del Sud nell' Arcipelago Pericoloso. [*Tesoriere*.

Tesorie-rò, *ad.* e *sm.* Lo stesso che

Tesorizza-re, *at.* e *neut.* *uss.* Lo stesso che *Tesoreggiare*.

Tesò-ro, *sm* Quantità d'oro o d'argento coniato, o di gioje e cose simili preziose. (Dal gr. *Thesis* posizione, ed *Arros* che anticamente valea Oro.) - *Far tesoro*: Tesoreggiare. Dicesi anche per *simil.* - Deposito di danaro o d'oggetti preziosi, nascondendoli sotterra - Erario pubblico - Scrigno, Arca dove si tien *l'oro*. Segn. *L'avaro ha il suo tesoro ecc.* - *Met.* Raunata o Conserva di qualunque cosa di pregio - *Far tesoro d'alcuna cosa*: Concepirne il pregio, ed anche Farne conserva - Persona caldamente amata - Parlando di Fiume o simile, poeticamente prendesi per Acqua Tas. Ger. 13 59. *E'l piccol Siloè* ... - *Offria cortese a' Franchi il suo tesoro* - Titolo d' un famoso Libro di Ser Brunetto Latini, scritto in francese, e poi volto in toscano.

Tespe-se, *ad pr.com.* Di Tespie.

✠ **Tespe-sio** morì martire in Nicea. (20. novembre.)

Tespesiò-ne, Principe ginnosofista, cui fe visita Apollonio Tianeo.

Te spi, Poeta tragico greco, vien detto autor della Tragedia, poichè migliorolla. Visse nel quinto o sesto secolo av. G. Cristo, ma i suoi componimenti non son giunti a noi.

Te-spìa (Mit.), Figlia del fiu. Asopo, fondatrice della Città del suo nome.

Te-spìa, ant. cit. della Beozia, che sorgea alla falde dell'Elicone.

Tespi-ade, *n.pr. femminile*.

Tespi-ade, *ad.pr.com.* Di Tespia, onde *Tespiadi* furon dette le Muse, perchè onorate con ispecial culto in Tespia - Soprann. delle cinquanta figlie di Tespio - Nome patronimico de' figli che Ercole ebbe dalle Tespiadi.

Te spiò (Mit.), Re di Tespia nella Beozia, padre delle cinquanta donzelle rese pregne da Ercole, *all' infuori d'una sola*. [sprozia.

Tesprò-ti, ant. Popoli della Te-

Tesproti-ne (Geog.), lo stesso che *Tesprozia*.

Tesprò-tò (Mit.), Figlio di Licaone, che stabilitosi nell'Epiro diede il suo nome alla Tesprozia - Re d'Epiro, ospite di Tieste.

Tesprò-zia, *sf.* Nome antico di piccola Contrada dell' Epiro, tra la Caonia e l'Ambracia.

Tessa-glia, *sf.* Nome antico d'una Prov. della Grecia tra la Macedonia e l'Egeo. Ora dicesi *Tricala*, ed è Prov. della Turchia europea.

Tes-sali, Popoli della Tessaglia.

Tessa-licò (ci), *ad pr.m.* Della Tessaglia, e dicesi propriamente di Cosa - *Marmo tessalico*: Marmo verde della Tessaglia.

Tessaliò-ne, Schiavo di Mentore che viveva sotto Artaserse Oco.

Tessaliò-tide, *sf.* Nome antico d'una Regione della Tessaglia, al S. del Peneo.

Tès-salò (Mit.), Figlio di Ercole e di Calciope, che diede il suo nome alla Tessaglia - Figlio di Emone-Figlio di Giasone e di Medea.

Tes-salò, Medico che invitò Alessandro Magno in un banchetto, per avvelenarlo - Figlio di Pisistrato-Figlio di Cimone, accusator di Alcibiade.

Tes-salò, Medico della Lidia, recossi in Roma a' tempi di Nerone, che si valse della sua dottrina. Vil cortigiano, accordava agl' infermi d'alto stato tutte le cose che domandavano, nulla curando la loro salvezza. Orgoglioso, trattava da ignoranti tutti i medici, non rispettando nemmeno il grande Ippocrate, che anzi scrisse contro i suoi Aforismi. Nella Via Appia veggonsi gli avanzi del suo sepolcro, su cui leggesi il superbo titolo di *Vincitor de' Medici*. Galeno il dice temerario, stolto ed ignorante.

Tes-salò, ad. pr. m. Della Tessaglia.

Tessalo-nica, Figlia di Filippo, sorella d'Alessandro il Grande, moglie di Cassandro e madre d'Antipatro.

Tessalò-nica, ant. cit. della Macedonia, ora *Salonicchio*.

✠**Tessalò-nica** morì fra tormenti nella Macedonia, perchè Cristiana. (7. novembre) [scein.

Tes-san (Geog.), lo stesso che *Te-*

† **Tessa-nò**, com. nel circ. di Dipignano, distr. e dioc. di Cosenza nella Calabr. Citer.: abit. 600.

Tessaracòn-ti (Arche.), *ad.* e sm pl. (Dal gr. *Tessaraconta* quaranta.) Così diceansi i quaranta Magistrati ateniesi che decidevano delle cause al disotto di dieci dramme.

Tessaracò-stò, sm. (Dal gr. *Tessaracostos* quadragesimo.) Festa privata che celebravasi dalle Spose greche il quadragesimo giorno dopo il parto, recando doni agli Dei.

Tessaradeca-edro (Geom. e Min.), sm. (Dal gr. *Tessara* quattro, *Deca* dieci, e *Hedra* base.) Solido di quattordici basi - Corpo cristallizzato di quattordici facce.

Tessaradeca-gònò (Geom.), sm. (Dal gr. *Tessara* quattro, *Deca* dieci e *Gonia* angolo.) Figura di quattordici Angoli e quattordici Lati.

Tessaradeca-titi, Eretici asiatici, i quali insegnavano doversi celebrar la Pasqua il giorno XIV. della Luna di Marzo, giusta la prescrizion di Mosè. Altrim. *Quartodecimani*. (Dal gr *Tessara* quattro, e *Deca* dieci.)

Tessè (Geog.), V Froulay-Tessè.

Tes-sin, p. e. cit. nel Mecklemburgo.

Tessella-rii, *ad.* e sm. pl. (Dal lat. *Tessella* scacco o qualunque cosa di forma quadrata.) Così diceansi gli Operai che lavoravano di Musaico.

Tessella-tò, sm. Musaico, Lavoro di tarsia fatto a piccoli scacchi.

Tessella-to (Bot.), ad. m. A scacchi. Scaccato.

Tessel-lò, sm. Voce lat. Pezzetto quadrato di pietra e talvolta di legno, che serviva per fare i Musaici.

Tessen-te, part. di Tessere. Che tesse.

Tes-sera (Filol.), sf. Segno, Contrassegno che solea aver forma quadrata. (Dal gr. *Tessara* quattro.) - *Tessera* de' teatri: Tavoletta d'avorio che distribuivansi al popolo da chi dava gli spettacoli, per servir come bigliatto d' ingresso. Vi erano anche le *Tessere de' Gladiatori*, le *Tessere ospitali*, le *Tessere comiziali*, le *Tessere conciviali* ecc. - *Met.* Distintivo - (Milit.) Tavoletta che serviva negli eserciti romani di contrassegno per distinguere i soldati d' una medesima parte o per far la ronda, ed essere riconosciuti dalle guardie. Serviva anche per l' ordine militare della sera o qualunque altro straordinario, che scrivevasi su queste tavolette, e portavasi da' Tesserarii a' corpi di guardia ed a' quartieri - (Ar. Mes.) Tassello - Legno spaccato in due pel luogo che serve per segnare le giornate a' contadini.

Tessera-onòlò, ad. e sm. Lo stesso che *Tesserandolo*.

* **Tesseran-dòlò**, ad. e sm. Meglio *Tessitore*.

Tessera-riò (ti), ad. e sm. Titolo del grado del Soldato che nella Legione romana riceveva il segno, ossia l'ordine, da' Romani detto *Tessera*, dalle mani del Prefetto o del Tribuno e recavalo alle Centurie ed alle Contubernie.

Tès-sere, at. e neut. onom. Fabbricare o Comporre ogni sorta di tessuto, ponendo sul telajo l' ordito, i cui fili l'Artefice apre in due parti eguali, e vi fa passar la trama che ferma alterna de' fili. Proseguendosi quest'operazione si forma il tessuto. (Dal lat. *Texere*.) - *Tessere ad opera*: Tessera a lavoro sopra lavoro - Per *simil.* Comporre checchessia a guisa di tessuto - Detto delle tele del Ragno, e poeticam. de' Capelli assomigliati a fila d' oro. Petr. son. 165. *L'auro ch' Amor di sua man fila e tesse* - Intrecciare - *Met.* Comporre, Compilare, Ordire. Alam. Gir. 22 75. *Basta - A tesser tradimenti*. Salvin. *Tessendo morte a' pesci* - Cominciare il discorso - *L'uomo ordisce e la fortuna tesse*: I disegni dell'uomo han bisogno dell'ajuto della fortuna.

Tes-set, pic. cit. nel Biledulgerid.

Tès-si, ad. e sm. plur. Al volgo fiorentino così dice i Tessitori di Lana (Apocope di *Tessitori*.)

Tès-si (Chir.), sf. (Dal gr. *Thego* da *Thego* lo aguzzo.) Ferita fatta da piccoli strumenti aguzzi.

Tessi Bor. nel Dip. della Manica.

Tessimen-tò, sm. Il tessere - *Sin.* Tessitura.

Tessi-nò, Cit. nel Mechelenburgo.

Tessitò-re, *verb. m.* di Tessere. Che tesse - *Fig.* Compositore o Scrittore, parlando di *Libri* o simili. Lam. Lez. Ant. *Il tessitore del romanzo*.

Tessitri-ce, *verb. f* di Tessere. Che tesse - Per *simil.* in senso osceno.

Tessitu-ra, sf. Il tessere, il modo di tessere ed *anche* il tessuto stesso - Per *simil.* Intrecciatura - Compage o simile. Red Ins 37. *Nella tessitura di quelle ossa* ec. - *Met. Tessitura d'un discorso*: L' ordine, L' unione e La proporzione delle sue parti.

Tès-sùa, Cit. dell'Affrica e 60 L. E. 1/4 S. da Murzuk.

Tessula-re (St. Nat.), *ad. com.* Che è a foggia di Dadi. (Dal lat. *Tessularis*.) - *Spato tessulare*: Spato informe alquanto duro, opaco e d' ogni colore.

Tèssu-tò (Ar. Mes.), sm. Cosa intessuta - Per *simil.* Intrecciatura - (Med.) Nome generale di varie Parti organiche, che colla loro riunione formano gli Organi di cui esse sono gli elementi organici. Secondo Tommasini abbiam quattro tessuti: il *Vascolare irrigatore* o *Sanguigno*, il *Linfatico* o *Assorbente*, il *Cellulare* el *Nervoso*.

Tessu-tò, *ad. m.* da Tessere. Mor. S. Greg 8 39. *Vestimento tessuto di lana* - Per *simil* Intrecciato.

Tè-sta, sf. Tutta la parte dell'Animale dal Collo in su, composta del Cranio e della Faccia. Altrim *Capo*. (Presso Ausonio leggiam *Testa* per *Capo* - La parte superiore del Capo dagli Occhi in su. Altrim. *Fronte* - Capellatura, per *sineddoche*. Dant. Perg. 8 *La testa bionda* - *Fig.* Intelletto, Ingegno, Capacità, Abilità. M. V nov. 65. *Era uomo di buona testa* - *Testa d'uomo*: Persona Dicesi anche *Teste* assolutam. Ros. Sat. 104 *Le più superbe teste adegua all'ime*. M. V 8. 15 *Gabella... di fiorini uno per testa d'uomo* - *Testa balzana*: Persona stravagante o strana - *Testa coronata*: Sovrano - *Testa di becco*, *Testa di pazzo* diconsi per ingiuria - *Testa esperta*: Uomo avveduto, accorto, o che ha pratica in checchessia - *Testa grave*: Persona autorevole, di senno ec. - *Testa scema*: Uomo stolido - *Testa a segno!*: Abbi giudizio, Non ti perdere, Fa senno. Sta in te. Fag. Comm *Chi sol vuol qua e chi mi vuol là, e tutti son padroni. Ah testa reggi!* - *Avere in testa*: Pensare, Premeditare - *Non aver più testa*: Essere sbalordito o smemorato per eccesso di lavoro mentale - *Dare in testa, sulla testa*: Percuotere nella testa, e più particolarmente Uccidere - *Darsi su per la testa*: Venire alle mani. Varch. Stor. 4. 73. *I Sanesi.. si diedero su per la testa* - *Essere testa, di testa, di sua testa*: Essere ostinato, Caparbio - *Far testa*: Fermarsi per contrastare al nemico, Opporsi, Resistere, Difendersi. Dicesi anche di Nave. Franc. Barb. 263. 2. *Faccia aver la tempesta* - *E in alto mar sua testa* - *Fare alcuni romore in testa*: Bravarlo, Sgridarlo - *Ficcarsi, Ficcarsi nella testa*: Ostinarsi. Cecch. Mogl. 1. 1. *Che mio padre s'è fitto nella testa* - *Di darmi moglie* - *Gridare a testa*: Gridare ad alta voce - *Gridare in testa altrui*: Garrirlo importunamente - *Levar la testa ad alcuno*: Decapitarlo - *Mettere in testa*: Coprirsi il capo - *Fig. Mettersi in testa alcuna cosa*: Crederla ostinatamente - *Operar per teste*: Trattar gli affari e Deliberare a pluralità di voti - *Pigliar checchessia per iscesa di testa*: Impegnarvisi ostinatamente, Mettervi ogni forza, studio, applicazione o diligenza per conseguirne l'intento - *Pisciare un pelo per la testa*: Buttarlo fuori - *Fig. Scuotere la testa*: Negare di far checchessia - *Senza della testa*: Aver poco senno, Dare a divedere non esser molto savio - *Di sua testa*: Giusta il proprio intendimento, Senz' ajuto o consiglio di altri. *Vale anche* Ostinato nella sua opinione - *Per testa*: Modo avver-

biale che serve a distribuzione. Megal. Let. *A un mazzo grossetto per testa*. Vale anche Dalla parte anteriore - *Testa testa, Testa per testa*: A solo a solo - Per simil. L'estremità della lunghezza di qualsivoglia cosa, come *Testa del ponte, della camera, della tavola, della tela* e simili - *Vale anche* Estremità dell'altezza di qualunque cosa - *Aver la testa nel ventre, il ventre in testa*: Esser ghiottone, ed *anche* Non aver cervello, Oprare all'impazzata - (Ar. Mes.) Termine de' Gettatori - Parlando di *Chiodo*, vale La parte ottusa di esso. Dicesi anche di Libri - (B. A.) Misura delle Figure. Baldin. Voc. Dis. *Dicesi Testa una misura universale delle figure presa dalla testa dell'uomo, perchè alcune figure fannosi di altezza di nove teste, e questa è la più comune* - (Mus.) *Testa della nota*: La parte che ne determina la posizione, ed alla quale tiene la Gamba, avendone una - (Milit.) La parte anteriore d'un esercito, d'una colonna, d'un corpo di soldatesca, d'un campo ec. Numero di soldati che si mettano insieme per raccoglier poscia intorno ad essi altri soldati, e farne come capo e principio di corpo maggiore - *Testa del ponte, di ponte*: L'estremità, Il capo, La bocca di esso. Secondo i moderni Ingegneri *Testa del ponte* o *di ponte* dicesi un'Opera fortificata a difesa d'un ponte, la gola della quale vien formata dalla riva del fiume inaccessibile al nemico, coll'ali fiancheggiate dal tiro della moschetteria o dell'artiglierie. *Alla testa*: Nella prima fronte, Avanti alle schiere, e dicesi per lo più di Chi le guida, le comanda. *A testa bassa*: Senza guardar dove si va, Senza badare al pericolo, e s'adopra parlando di *Soldati* che vanno con impeto a mescolarsi col nemico - *Far testa*: Difendersi dal nemico, ed opporsegli con vigore - *Far grossa testa*: Congregare il grosso de' soldati in luogo determinato. Lo stesso che *Far capo grosso*. *Rifar testa*. Raccogliersi di bel nuovo negli ordini i Soldati rotti o sbandati - (Marin.) *Testa di nave*: Nave che precede la prima, Quella che va innanzi a tutte nel convoglio. *Testa dell'ancora*: La parte dell'Ancora, ove la verga o asta è unita colla crociera - *Testa di bilancia di tromba*: Parte della tromba che sostiene la sua asta - *Testa di moro*: Grosso legno con foro a guisa di losca, mezzo quadrato e mezzo ritondo, che serve per coprir le teste degli Alberi ecc. *Testa di vento*: Il tempo in cui il vento comincia a soffiare - (Bot.) Il primo inviluppo esterno de' Semi che è più consistente di tutti gli altri. Dicesi anche *Guscio*. Specie d'infiorescenza fatta a capolino.

Te-sta. *sf.* Vaso di terra cotta. Altrimenti *Testo*. (Dall'ar. *Tast* bacile, tazza.) - Pezzo di vaso rotto di terra cotta.

Te-sta, Cit. nel Capitanato generale di Mozambico.

Te-sta (Pietro), valente Pittore ed Incisore, al cominciar del secolo XVII. vide la luce in Lucca.

Testa-bile (Leg.), ad. com. Che può entrare in ragion di Testamento. [Testa.

Testac-cia (ce), *sf. accr.* e *pegg.* di

Testac-ciò (ci), *sm.* Lavoro di frammenti di terra cotta. Plin. Pallad. cap. 39. *Fa sopra loro uno palco di smalto o di testaccio.*

† Testac-ciò, com. nel circ. e nella dioc. d'Ischia, distr. di Pozzuoli prov. di Napoli: abit. 1400.

Testaccin-tò, *ad. m.* Caparbio, Ostinato. Altrim. *Testiero*, *Cocciuto*.

Testa-ceò (si) (St. Nat.), ad. m. Che a strati convessi da una parte, e concavi dall'altra. Gab. Fis. *Arsenico testaceo* - (Zool.), ad. e sm. *Agg.* che dassi a' Molluschi muniti esteriormente di Conchiglia. Altrimenti *Ostraceo*.

Testa-ccò (Monte), V. Monte.

Testace-ti (Zool.), ad. e sm. pl. Nome generale delle Conchiglie fossili o petrificate.

Te-staló (Mit.), Figlio d'Ercole e d'Epicaste.

* Testamenta-re (Leg.), *neut. ass.* Meglio *Testare*.

Testamenta-riò (ii) (Leg.), *ad. m.* Appartenente a testamento, Lasciato per testamento.

Testamenta-tò, *ad. m.* da Testamentare. Meglio *Testato*.

Testamén-tò (Leg.), *sm.* Atto con cui l'Uomo manifesta la sua ultima volontà nelle forme dalle leggi, e si costituisce l'erede. (Dal lat. *Testor* io attesto.) - *Far testamento*: Testare - *Ritocco del testamento*: Aggiugnimento di qualche parole per falsarlo - (Eccl.) La Sacra Scrittura, e dicesi *Testamento vecchio* quello che abbraccia la Legge innanzi G. Cristo, e *Testamento nuovo* quello che comprende la Legge di grazia dopo la sua venuta.

Testan-te, *part.* di Testare. Che testa. [*Testeraccio*.

Testar-dò, *ad. m.* Lo stesso che

Testa-re (Leg.), *at.* e *neut.* Far testamento.

Testa-ta, *sf.* Cima della parte superiore di Cosa solida, Capo, Punta, Estremità - *Testata del ponte*: La parte di qua e di là del ponte attestata alla ripa - Il pieno della Campana, da cui pende il battaglio. Termine de' Gettatori, i quali dicono anche *Testa* - (Milit.) Riparo di terra o Traversa di fascine, sacchi, gabbioni ecc. che s'alza in fretta alla testa di lavoro non finito, perchè il nemico non disturbi il termine dell'opera.

Testa-tico (ci) (Leg.), *sm.* Imposta del Principe sulle teste de' Sudditi.

Testa-tò, *ad. m.* da Testare. Lasciato o Disposto per testamento - Testificato, Accertato.

Testató-re (Leg.), *verb. m.* di Testare. Che fa testamento.

Testatri-ce (Leg.), *verb. f.* di Testare. Che fa testamento.

* Testazió-ne, *sf.* aferesi di *Attestazione*.

Testè, *avv. di tempo*. Ora, In questo punto, o Poco avanti. (Dal celt. gall. *Toit* momento, e *So* questo: in questo momento.) Bocc. nov. 85. 6. *Io me n'avvidi testè* ... num. 18. *A me conviene andare testè a Firenze* - Di qui a poco. Franc. Sacch. nov. 147. *Passerà testè qui.*

Te-sta-di-Buch (Geog.), V. Buch.

Testelin (Luigi), valente Pittore, nacque a Parigi nel 1615. e morì a 40. anni.

Testerac-ciò (ci), *ad.* e *sm.* Ostinato, Di sua opinione, Di sua testa, Caparbio. [*Testè*.

Teste-sò, *avv. di tempo* Meglio

Te-sti scrisse Poesie liriche ed alcune Tragedie non molto pregiate. Nel 1593. vide la luce in Ferrara.

Te-stia, *ad. pr. f.* di Testio. Nome patronimico di Altea, figlia di Testio.

Testi-ade, *n. pr. femminile*.

Testi-ade, *ad. pr. com.* Di Testio.

Testicciuo-la, *sf. dim.* di Testa, ma dicesi propriam. di quella d'Agnello e di Capretto, quando è staccata.

Testicola-re (Anat.), ad. com. Di testicolo, Che ha forma di testicolo - (Agr.) *Agg.* d'una specie d'Uva. Soder. Colt. 119. *La galletta bianca, addimandata dagli antichi testicolare, (è buona) per la sottil sua buccia, e gentilissimo sapore.*

Testicoli-no, *sm. dim.* di Testicolo. Piccolo testicolo.

Testi-coló (Anat.), *sm.* Nome dato a due Glandule ovali che stanno dentro lo *Scroto* e servono a separar lo Sperma. Altrimenti *Coglione*. (Dal lat. *Testis* testimone, poichè quest' Organo attesta la virilità) - Fu detto *Testicolo muliebre*, *femminile*, della femmina, per Ovaja. Red. *I testicoli delle femmine ecc.* - (Bot.) Nome volgare del Satirio - *Testicolo di cane*; Specie di Satirio con Fiori grandi, porporini o rossi a Spiga lunga - *Testicolo di volpe*: Specie di Satirio con Radici a due Tubercoli rotondi. [*Testicolo*.

Testi-culó (Anat.), sm. Meglio

Testie-ra, *sf.* Quella parte della Briglia dov'è attaccato il Portamorso dalla banda destra. Passa sulla testa del Cavallo, ed arriva alla banda manca dove termina colla Sguanciata - Per simil. detto di Ornamento o Specie di Cuffia da donna - Quella parte del letto alla quale corrisponde la testa di chi giace; Quella testa di legno di cui valgonsi i Parrucchieri per racconciar le parrucche, e le Modiste per formar le cuffie ec. In somma così dicesi ogni sorta d'Arnese che figuri come testa o che serva alla testa - (Marin.) Il lato superiore della Vela. [*cio*.

Testie-rò, *ad. m.* Meglio *Testerac*-

Testifican-te, *part.* di Testificare. Che testifica. [*cazione*.

Testifican-za, *sf.* Meglio *Testifi*-

Testifica-re, *at.* e *neut. ass.* Far testimonianza. Bocc. nov. 96. 15. *Testificando per quello quanta sia la fede ch'egli ha in voi.*

Testificati-vò, *ad. m.* Atto a testificare o Che testifica.

Testifica-tò, *ad. m.* da Testificare.

Testificató-re, *verb. m.* di Testificare. Che testifica.

Testificatri-ce, *verb. f.* di Testificare. Che testifica.

Testificazió-ne, *sf.* Il testificare. Altrimenti *Testimonianza*.

Te-stigòs, Gruppetto d'Isole, fra la Granata e la Margherita. Long. 65. 53. Lat. N. 11. 30.

* Testimonan-za, *sf.* Meglio *Testimonianza*.

* Testimona-re, *at.* e *neut. ass.* Meglio *Testimoniare*.

Testimó-ne, *ad.* e *sm.* Lo stesso che *Testimonio* nel 1.° significato.

* Testimó-nia, *sf.* Meglio *Testimonianza*.

Testimò-nia, *ad.* e *sf.* di Testimonio. (*Plur.* Testimonie e Testimone.)

Testimonia-le, *ad. com.* Di testimonianza, Che fa testimonianza. Vit. Plut. *Scrittura testimoniale.*

Testimonian-te, *part.* di Testimoniare. Che testimonia, Che fa testimonianza.

Testimònian-za, *sf.* Il deporre presso al Giudice d'aver veduto o udito quello di che si è interrogato - *Dar testimonianza*: Testimoniare, Attestare-*Dire, Fare, Portare, Rendere testimonianza*: Testimoniare, Attestare, Far fede - ° Nome, Opinione, Fama presso gli uomini. Cavalc. Att. Apost. 136. *Uomo di buona testimonianza* - Per simil. dicesi d'ogni Fede o segno che si faccia appo chicchessia che la cosa è così. Passav. 314. *In certa testimonianza che quello non era stato sogno, ma vera visione, tutte le spalle si trovò livide e peste* - (Eccl.) Riferito alla Legge da Dio data a Mosè, vale il Testamento vecchio. Diod. Es. 25. 16. *Poi metti nell'Arca la Testimonianza ch'io ti darò.*

Testimonia-re, *at.* Far testimonianza, Far fede. Altrim. *Attestare, Testificare.* S. Ag. C. D *Tutti li miracoli... testimoniano la fede* - N. ass., ed in questo modo è più sovente usato. Bocc. nov. 98 37. *Siccome essa medesima può con verità testimoniare.* Col 2.° caso. Colt. SS. Pad. *Conciossiacosachè quel vasello eletto testimonii di sè, ch'avea bisogno ec.* - Affermar con giuramento.

Testimonia-to, *ad. m.* da Testimoniare. Provato con testimonianza.

Testimo-nio (*ii*), *ad.* e *sm.* Parlando di *Persona*. Quegli che fa o può fare testimonianza, Quegli che è presente ad alcuna cosa, Quegli che può farne fede - Detto di Femmine, benchè dicasi anche *Testimonio*. Vit. S. Eugen. 385. *La quale è testimonio di quello che io dico* - Dicesi assolutam., ed è modo di dire ellittico per *Ne sia testimonio, Ne faccia testimonianza.* Magal. Lett. 20. 180. *Testimonio le lingue ..., che dicono tutto quello ecc.* - *Ricusare un testimonio*: Allegar ragioni per cui sia dichiarato come sospetto - *Dar testimonio*: Produrre o Indicar per testimonio - *Far testimonio*: Testimoniare - Testimonianza, Assicurazione, ma l'usiam solo come *sm.* e non può sostituirsegli la voce *Testimone*. G. V. 10. 149. 5. *A queste cose io posso rendere testimonio* - *Far testimonio*: Accertare, Far persuaso.

Testi-na, *sf. dim. dim.* Testa. Piccola testa. Altrim. *Testino, Testuccia, Testolina, Testicciuola.*

Testi-no, *sm. dim.* di Testa. Altrimenti *Testina* - Nome che gli Stampatori danno a due Caratteri di piccol occhio, detto *Testino maggiore* e *minore*, dopo de' quali viene la *Nompariglia*. Il *Garamoncino* precede il *Testino maggiore.* [spie.

Te-stio, *n pr. m.* Lo stesso che *Te-*

Te-stio, *sm.* Meglio *Teschio.*

Te-sto, *sm.* Voce lat. Vaso di terra cotta dove si pongono le piante a vegetare. Più comunemente *Testo* - Per simil. Dant. Par. 27. 18 *E come 'l tempo tenga in cotal testo* - *Le sue radici* - Stoviglia di terra cotta, rotonda e leggiermente concava, colla quale si cuopre le Pentola - Stoviglia di terra cotta piana e guisa di Tegliere, per uso di cuocervi sopra alcuna cosa.

Te-sto, *sm.* Componimento principale, o Particella di esso, a differenza delle *Chiose* o altri Comenti che vi fossero fatti sopra. (Dal lat. *Textus.*) - *Testo di lingua o in lingua*: Scrittura qualunque italiana di autor classico e antico approvato dall' Accademia della Crusca - *Far testo*: Avere autorità da poter servir di regola e di legge - Carattere grosso tra il Parangone e il Silvio. Termine degli Stampatori. *Testo d'Aldo*: Carattere che vien dopo il Piccolo Parangone.

Te-sto, *ad. m.* da Tessere. Voce poet. sinc. di *Tessuto.*

Testòli-na, *sf. dim* di Testa. Piccola testa. Vit. Benv. Cell. 150. *Testoline di Liocorno.*

Testò-na, *sf. acer.* di Testa. Testa grossa. Car. Eneid. 13. *In quella testona bella come di Dio.*

Testòna-ta, *sf.* Ciò che contiene o può contenere una Testa o Vaso. Dat. Lepid. f. 162. *Mandarono a comprare una testonata d'ostriche ... tornò con un testone d'ostie.*

Testònci-no, *sm. dim.* di Testone, nel 2.° *significato.*

Testò-ne, *sm. accr.* di Testa. Testa grande. Altrim. *Testona.* Car. Let. 1. 86. *Vi prego ... a tener più conto, che non fate, d'un testone, quale è il nostro* - Moneta d'argento, che nello Stato Romano ed in Toscana vale tre Giulii. Dicesi anche *Riccio.*

Testò-re, *ad.* e *sm. sinc.* di Tessitore - *Fig.* Compositore. Petr. son. 22. *Ai buon testor degli amorosi detti* - *Rendete onor.*

Te-store (Mit.), uno degli Argonauti, padre di Calcante, Teonoe e Leucippe.

Testò-ride, *n pr. muschile.*

Testò-ride, *ad. pr. com.* Di Testore. Nome patronimico di Calcante, figlio di Testore.

Testua-le, *ad. com.* Del Testo, *in signif.* di Scritture - Che è secondo il testo.

Testuc-cia (*ce*), *sf. dim.* di Testa. Testicciuola, e dicesi propriam. di quella dell'Agnello quando è staccata dal busto.

Testuc-cio (*ci*) (Bot.), *sm.* - *Testuccio quercine*: Albero di media grandezza, che ha Scorza screpolata, Foglie palmate e Frutti coll'Ale molto distese.

Testudina-ria (*ie*), *sf.* Genere di Piante della *Dioecia esandria*, famiglia delle *Sarmentacee*. La specie che ha servito di tipo al genere, e la *Testudinaria elephantopos*, che presenta a fior di terra una massa legnosa molto simile al piede dell'Elefante.

Testu-dine, *sf.* Lo stesso che *Testuggine*. (Dal lat. *Testudo, testudinis*) Nel signif. militare di *Testuggine* - (Chir.) Sorta di Tumore che nasce per lo più nella Testa - *Testudine* o *Talpa* dicono i Maniscalchi un'infermità del Cavallo prodotta da Tumore, che scava e genera molte sinuosità dal principio della fronte sino alla cervice.

Testudi-neo (*ei*), *ad. m.* Di Testudine, e *fig.* dicesi d'Uomo inerte. Lo stesso che *Testuggineo.*

Testu-do, *sf.* Voce lat. e poet. Lo stesso che *Testuggine.*

Testuggina-to, *ad. m.* Fatto a guisa di Testuggine.

Testug-gine (Zool.), *sf.* Animal terrestre ed acquatico, che ha quattro Piedi e cammina lentamente. È coperto da durissima Scaglia o Coccia, detta altresì *Osso* - - Sin. Tartaruga. Botta scodellaja, Testudine, Testudo - *Testuggine di mare*: La Galana - Nome di Costellazione dell'Emisfero settentr. - (Milit.) Macchina murale d'offesa usata dagli Antichi, fatta d'un Tetto posto su quattro Travi, sotto il quale stavano i Soldati garantiti dalle offese del nemico per mettere in moto altre macchine o per iscavar la terra ecc. La *Testuggine arietaria* de' Romani avea sotto il tetto pendente l'Ariete, il quale spinto de' soldati dava di cozzo nelle mura opposte per abbatterle. Nel mezzo del tetto sorgeva una Torretta con quattro palchi, sul più alto de' quali collocavansi Scorpioni e Catapulte - Operazion militare degli Antichi eserciti, nella quale i Soldati piegando un ginocchio a terra e congiungendo insieme gli Scudi fasciavansi tutt'all'intorno d'una specie di cortina, che li riparava dal saettame dell'inimico. Nell'assalto repentino d'un'opera fortificata o d'una città usavano un'altra maniera di Testuggine. Quest'operazion di guerra fu in uso presso i Persiani ed altri popoli molto antichi, ed adottata da' Romani - (Archi.) La Volta o il Cielo delle stanza - (Archeo.) Acconciatura femminile usata dalle Romane a' tempi d'Ovidio, che somigliava alle scaglie delle Testuggini - Così dicevasi ancora la Lira, poichè secondo i Mitologi, Mercurio fe la prima Lira d'un guscio di Testuggine, adattandovi le corde di Minugia.

Testuggi-neo (*ei*), *ad. m.* Di Testuggine - Sin. Testudineo.

Testuggino-ne (Zool.), *sm accr.* di Testuggine.

Testo-ra, *sf.* Voce lat. Il tessuto. Altrim. *Tessitura*, di cui è sincope - *Fig.* Ordine, Disposizion delle parti di qualche Componimento. Gal. Sist. 231. *Intorno la testura di questo argomento.*

Tet, Fiu. del Rossiglione, che sorge da' Pirenei, e sbocca nel Mediterraneo, a tre leghe sotto Perpignano, che attraversa.

Te-ta, *sost. com.* Ottava lettera dell'Alfabeto greco, che corrisponde al *Teth* dell'ebraico. I Greci usavano questa lettera nelle condanne a pena capitale, perchè iniziale di *Tanatos* che significa Morte.

Te-ta, *n pr. f.* Varian. di *Teresa.*

Te-ta, Distr. del Giappone.

Tetaito-ko, Cit. nella Guinea superiore.

Te-tano (Med.), *sm.* (Dal gr *Tetanos* teso) Contrazion di Muscoli, sintomo principale delle Malattie spasmodiche o convulsive.

Tetanò-cera, *sf.* (Dal gr. *Tetanos* disteso, e *Ceros* corno) Famiglia d'Insetti dell'ordine de' *Dilteri*, che comprende una divisione di Mosche con lunghe Antenne.

Tetanò-psine, *sf.* (Dal gr. *Tetanos* disteso, ed *Ops* aspetto.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Ditteri* e della famiglia degli *Atericers*, con Corpo molto lungo.

Tetanu-ra, *sf.* (Dal gr. *Tetanos* disteso, ed *Ura* coda.) Genere d'Insetti

dell'ordine de' *Ditteri* e della famiglia degli *Atericeri*, con lungo Addome e terminato a modo di Coda.

TETARTOFI-A(*ie*), *sf.* (Dal gr. *Tetartos* quattro, e *Phya* indole, natura.) Genere di Febbre remittente, i cui parosismi simili ritornano ogni quattro giorni, ed imitano il carattere della Febbre quartana intermittente.

TETBURY, pic. cit. d'Inghilterra, ad 8.L.E N.E. da Bristol.

TE-TCHEO-U, Cit. a 72.L.S. da Pekino.

TE-TELES, Porto al N.E. d'Algeri. Long. 1.35.48. Lat 36.37.

TETEPAN-GO, Cit. nel Messico, capitale della Giurisdizione del suo nome.

TETERE-VIA, Fiu. della Russia europea.

TE-TEROW, pic. cit. nel Mecklenburgo.

TE-TI (Mit.), Dea del Cielo e della Terra e moglie di Nettuno - La più bella delle Nereidi, moglie di Peleo e madre d'Achille.

TE-TI, Nome antico d'un Fiu. delle Gallia, oggi *Tet*.

TE-TI, ad. e sm. *pl.* Genere di Vermi molluschi, con Corpo ornato d'un Mantello che ripiegasi anteriormente, e stendesi al disopra d'un Velo largo, frangiato e rotondo.

TE-TI (Carlo), valente Matematico ed Ingegnere napolitano, nel secolo XVI. pubblicò un volume di Discorsi sulla fortificazioni.

TE-TIDE, n.pr f. Lo stesso che *Teti*.

TETIDE-O, sm. Luogo presso Farsaglia, ove soggiornarono Teti e Peleo.

TETIN, ant. cit. della Boemia, ora modesto villaggio.

TETIU-CHI, Bor. della Russia, nel Gov. di Casan.

TETIU-SCI (Geog.), lo stesso che *Tetiuchi*

TE-TLA (Mit.), Soprann. o Epiteto di Giunone, tratto da un luogo della cit. di Platea dove avea Tempio.

TET-NANG, pic. Cit. e Castello del R. di Wirtemberga, e 4.L. N. E. da Buchorn.

TETO-NI, le Ilani degli Stati-Uniti, verso il Missuri el Mississipi - *Sin* Titoni, Titovani.

TE-TRA, Voce greca che significa *Quattro*. L'adoprano i Botanici per indicar che son quattro le Parti dichiarate dalla parola che le si uniscono.

TE-TRA, n.pr.m. Lo stesso che *Teutra*.

TETRABI-BLO, sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Biblos* libro.) Titolo d'un' opera di Paolo Egineta, divisa in quattro Libri.

TETRABO-TRIDI, ad. e sm.pl. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Botry* grappolo.) Divisione di Vermi intestinali dell'ordine de' *Cestoidei*, con Testa quasi a quattro Angoli.

TETRACAN-TO, sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, ed *Acantha* spina.) Specie di Pesce del genere *Sparo*, colla Pinna anale a quattro Raggi in forma di Pungiglioni.

TETRACAR-PO, sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Carpos* frutto.) Genere di Piante della famiglia delle *Sinantere* e della *Singenesia poligamia frustranea* di Linneo, che ordinariam. portano soi quattro Frutti nel Ricettacolo.

TETRA-CERA, *sf.* (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Ceras* corno.) Genere di Piante a Fiori polipetali, della famiglia delle *Dilleniacee* o della *Poliandria tetraginia*, con quattro Caselle ricurve a guisa di Corna.

TETRACERA-ZIO (*ii*), sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Ceras* corno.) Sezion di Piante del genere *Notoceras*, con Siliqua terminata da quattro Corna.

TETRA-CERE (Zool.), *sf pl.* Prima famiglia dell'ordine de' *Polibranchii*, con due paja di Tentacoli in forma di Corna.

TETRA-CERI (Zool.), *sm.plur.* Nome dato ad alcuni Crostacei dell'ordine degl' *Isopodi*, muniti di quattro Corna e Antenne.

TETRA-CERO, sm. Mammifero descritto da Eliano, che appartiene a' Porci, ma è provveduto di quattro difese in forma di Corna.

TETRA-CHILI, ad. e sm.*plur.* (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Chele* forbice de' gamberi.) Famiglia d'Animali mammiferi con Piedi divisi in quattro Unghie, come l'Ippopotamo ec.

TETRA-CHIRI (Zool.), ad. e sm.pl. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Chir* mano.) Lo stesso che *Quadrumani*.

TETRAC-MIDE, *sf.* (Dal gr. *Tetra* quattro, ed *Achme* punta.) Genere di Piante della famiglia de' *Muschi*, con Peristomio formato di quattro punte o denti acuti.

TETRACOC-CO (*chi*) (Bot.), sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Coccos* cocco.) Pericarpio, Capsula o Bacca che contiene quattro Grani.

TETRACO-LIO (*ii*), sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Colon* membro.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi*, che han forma di Filamenti a quattro Articolazioni.

TETRA-COLO (Poes. e Gram.), sm. Stanza di quattro versi - Periodo di quattro membri.

TETRA-COMO, sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Comos* convito lascivo.) Danza di quattro Attori e divisa in quattro parti, che usavasi dopo i conviti ad onor d'Ercole e d'Imene.

TETRACOR-DO (Mus.), sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Chorda* corda.) Concordanza del primo e quarto suono contenenti tre intervalli, dagli Antichi detto *Diatessaron*, o *Quarta* da' Moderni - Strumento antico musicale di quattro corde, che dividevansi con ponticelli in una certa proporzione ed accordo - (Filol.) Nome dato all'Anno, perchè formato di quattro Stagioni.

TETRADAT-TILA, *sf.* (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Dactylos* dito.) *Agg.* delle Piante con Foglie divise in quattro parti a foggia di Dita.

TETRADAT-TILI, *sm pl.* (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Dactyli* dita.) Famiglia d'Animali mammiferi con quattro Dita a' piedi anteriori - Tribù d'Uccelli con quattro Dita.

TETRADECA-EDRO (Geom. e Min.), sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, *Deca* dieci, e *Hedra* base.) Solido formato di quattordici basi - Corpo cristallizzato a 14. facce.

TETRADECA-GONO (Geom.), sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, *Deca* dieci, e *Gonia* angolo.) Figura di quattordici Angoli e d'altrettanti Lati.

TETRADECA-PODI, sm. pl. (Dal gr. *Tetra* quattro, *Deca* dieci, e *Pus*, *podos* piede.) Classe di Crostacei proposta da Blainville per collocarvi gl' *Isopodi* e 14. Piedi.

TETRADECAROM-BO (Geom.), sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, *Deca* dieci, e *Rhombos* rombo.) Figura formata da 14. Lati reciprocam. paralleli e uguali, con Angoli parte acuti e parte ottusi - (Min.) Ordine di Seleniti di forma romboidale, distinte da 14. piani o piastre.

TE-TRADI, sm. (Dal gr. *Tetra* quattro.) Libri o Registri con pagine quadrate fatte di carta o di membrane, in cui solevansi scrivere in netto i Contratti o altri atti pubblici, da prima espressi in cartelli volanti.

TETRADIA-PASON, *sf.* (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Diapason* ottava.) Corda musicale detta *Quadrupla ottava* o *Diapason ottava*.

TETRADI-NAMI (Bot.), *ad.m.pl.* (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Dynamis* forza.) Epiteto de' Fiori distinti da quattro lunghi Stami nel mazzo, con due opposti ma più corti.

TETRADINA-MIA (*ie*), *sf.* Classe decimaquinta del sistema di Linneo, che comprende le Piante fornite di sei Stami, quattro de' quali son più lunghi degli altri due.

TETRADINA-MICO (*ci*), *ad.m.* *Agg.* di Tutto ciò che appartiene alla Tetradinamia.

TETRA-DIO (*ii*), sm. (Dal gr. *Tetra* quattro.) Genere di Piante della famiglia delle *Terebintinacee* e della *Tetrandria tetraginia* di Linneo, così detta dal numero quadernario delle parti componenti il Fiore.

TETRADI-TI, Eretici che nei giorno di Pasqua digiunavano come nella Feria quarta, ed ammettevano in Dio quattro persone. Altrimenti *Sabbatiani*. (Dal gr. *Tetra* quattro.) - Così gli Antichi diceano ancora Coloro che nascevano al quarto giorno del mese o della luna, perchè li credean soggetti a soffrir molte sciagure. Ercole nacque in detto giorno, e soffrì fatiche e pericoli in gran numero. (Dal gr. *Tetradistes* chi sostiene continue fatiche.)

TE-TRADO (Mus. ed Eccl.), *sm* Nel rito greco così dicesi il quarto Modo di cantare, il quale comprende due toni, il settimo e l'ottavo.

TETRADO-NE, sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, ed *Odus* dente.) Genere di Pesci cartilaginei dell'ordine de' *Tetrobranchii*, con Bocca che sembra provveduta di quattro Denti.

TETRADON-ZIO (*ii*), sm. *Genere di* Piante crittogame della *famiglia* de' *Muschi*, con Peristomio guarnito di quattro Denti. (Dal gr. *Tetra* quattro, ed *Odus*, *odontos* dente.)

TETRADO-RO, *sm.* (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Doron* palmo.) Così diceasi il Mattone di quattro Palmi minori. Il Palmo minore contava quattro Digiti, e dodici il maggiore.

TETRADRAM-MA, *sost. com.* (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Drachme* dramma.) Moneta attica d'argento che valea quattro Dramme, circa due Franchi. Vedeasi la figura della Nottola da una parte, e di Minerva dall' altra - Peso greco che corrisponde a 336. grani di peso di Francia.

TETRAE-DIO (*ii*), *sm.* (Dal gr. *Tetra* quattro, ed *Ode* canto.) Gli ant. Greci così diceano un Pezzo di musica di quattro Strofe, che cantavansi tutte

in luoghi diversi.

TETRA-EDRO (Mat.), sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Hedra* base.) Corpo regolare, la cui superficie è formata di quattro Triangoli eguali ed equilateri.

TETRAESA-EDRO (Min.), sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, *Hex* sei, e *Hedra* base.) Corpo cristallizzato a quattro a sei facce.

TETRAETE-RIDE, sf. (Dal gr. *Tetra* quattro, ed *Etos* anno.) Ciclo di quattro anni, immaginato da Solone onde correggere il Ciclo erroneo di Talete Milesio nello stabilire i giorni della rivoluzion lunare.

TETRAFALANGARCHI-A (ie) (Milit.), sf. (Dal gr. *Tetra* quattro, *Falanx* falange, ed *Arche* comando.) Falange de' gravemente armati, cioè Corpo di due Difalangarchie, che componeasi di 16384. uomini.

TETRAFALANGI-A (ie) (Milit.), sf (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Phalanx* falange.) Ordine che nel marciare osservavano quattro Falangi disposte lateralmente ed in serie successiva.

TETRAFAR-MACO, sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Pharmacon* rimedio.) Nome generico antico di Medicamento composto di quattro ingredienti, e comprende Lattovari, Empiastri, Unguenti ecc.

TETRA-FIDE, sf. Genere di Piante della famiglia de' *Muschi*, col Peristomio a quattro Denti piramidali.

TETRAFIL-LO, sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Phyllon* foglia.) Nome che dassi al Calice de' Fiori con Foglia composta di quattro Fogliolina, ed *anche* alle Piante con quattro Foglie. Berretto formato di quattro Foglie, che gl' Imperatori di Costantinopoli usavano in certe occasioni.

TETRA-FORI, ad. e sm. pl. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Phero* io porto.) Così chiamavansi i Facchini che portavan pesi in quattro. Esafori diceansi quelli chi li portavano in sei.

TETRAGAMI-A (ie) (Leg.), sf. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Gamos* nozze.) Stato di Chi o ad un tempo o consecutivam. ha contratto matrimonio quattro volte.

TETRA-GAMO (Leg.), ad. e sm. Che ha preso quattro Mogli.

TETRAGA-STRIDE, sf. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Gaster* ventre.) Genere di Piante con Frutto fatto a Casella composta di quattro Celle, che presentansi rigonfie nella parte esterna.

TETRAG-GINE, sf. L'effetto prodotto da cosa tetra - Stato e Qualità di ciò che è tetro.

TETRAGI-NI, ad m. pl. (Dal gr. *Tetra* quattro e *Gyne* donna; pistillo.) *Agg. de'* Fiori a quattro Pistilli, i quali costituiscono la femmina de' Vegetabili fenogamici.

TETRAGI-NIA (ie), sf. Ordine di Piante secondo il sistema di Linneo, che producon Fiori tetragini.

TETRAGI-NICO (ci) (Bot.), ad. m. Epiteto di ciò che appartiene alla Tetraginia.

TETRAGLOT-TIDE, sf. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Glotta* per *Glosso* lingua.) Genere di Piante col Nettario diviso in quattro parti linguiformi.

TETRAGNA-TO (Zool.), sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Gnatos* mascella.) Genere d'Aracnidi polmonari a quattro Mascelle lunghe, dritte e larghe all' estremità superiore. Nelle mura tendono larghissime reti alle Mosche.

TETRAGOCIA-NIDE, sf. (Dal gr. *Tetra* quattro, *Gonia* angolo, e *Cyanos* azzurro.) Genere di Piante della famiglia dell' *Orchidee*, con Fiori di bel colore azzurro, e Scapo a quattro Angoli.

TETRAGO-NIA (ie) (Astr.), sf. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Gonia* angolo.) Specie di Meteora che presenta un corpo di forma quadrangolare.

TETRAGO-NIA (ie), sf. Genere di Piante a Fiori incompleti dell' *Icosandria pentaginia* e della famiglia delle *Ficoidi*, con Frutto coriaceo tetragono. Teofrasto diè anche questo nome all' Evonimo, perchè il suo Frutto presenta quattro Angoli.

TETRAGONI-A (ie), sf. (Dal gr. *Tetra* quattro, ed *Agon* combattimento.) Gara in cui i Poeti nelle quattro Feste attiche Dionisie, Lenee, Panatenee e Chitre recitavano le loro Tragedie per riportarne il premio.

TETRAGO-NICO (ci) (Geom.), ad. m. Appartenente a Tetragono.

TETRAGONI-SMO (Geom.), sm Quadratura del Cerchio - (Milit.) Gli Scrittori greci sulla Tattica romana, così dicono un Esercito ordinato in modo che la sua larghezza e profondità siano formate in quattro file in qualunque lunghezza si potesse estendere, e non già in quadrato perfetto.

TETRA-GONO (Geom.), ad. e sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Gonia* angolo.) Figura di quattro Angoli piani - Talora prendesi per Figura solida cubica, usata per simbolo di fortezza d'animo, costanza e simili. Dant. Par. 17 24. *Avvegnachè io mi senta - Ben tetragono a i colpi di ventura* - (Zool.) Nome che fu dato ad un Rettile di forma quadrangolare - Pesce lungo, con quattro Prominenze angolari sul Corpo - (Bot.) *Agg. di* Fusto, Calice, Frutto a quattro Angoli - (Anat.) Muscoletto piatto e quadrato, posto tra la tuberosità dell' Ischio ed il Gran Trocantere - (Astr.) *Agg.* all'aspetto di due Pianeti riguardo alla Terra, allorchè son distanti l'un dall'altro la quarta parte d'un cerchio - (Mit.) Sopranu. o Epiteto di Mercurio, le cui Statue faceansi quadrate da' Greci, poichè inventor della Geometria.

TETRAGONOCAR-PO, sm. (Dal gr. *Tetragonos* quadrangolare, e *Carpos* frutto.) Genere di Piante conosciuto comunemente sotto il nome di *Tetragonia*.

TETRAGONO-DERO, sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, *Gonia* angolo, e *Dero* io scortico.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezion de' *Tetrameri* e della famiglia de' *Carnivori*. Han Corsaletto quadrangolare, e pasconsi delle cortecce degli alberi.

TETRAGONO-LOBO, sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Lobos* guscio.) Specie di Pianta del genere *Loto*, con Baccello a quattro Angoli ben distinti.

TETRAGONOMETRI-A (ie) (Mat.), sf (Dal gr. *Tetra* quattro, *Gonia* angolo, e *Metron* misura.) Arte di misurare i Triangoli.

TETRAGONOTE-CA (che), sf. (Dal gr. *Tetragonos* quadrato, e *Theca* ripostiglio, vaso.) Genere di Piante stabilito a scapito del genere *Polymnia*. Han Calice a forma di Tazza o Teca.

TETRAGONOT-TERO, sm. (Dal gr. *Tetragonos* tetragono, e *Pteron* ala.) Genere di Pesci olobranchi ossei della famiglia de' *Dermotteri*, colle Ale o Pinne quadrangolari.

TETRAGONU-RO, sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, *Gonia* angolo, ed *Ura* coda.) Genere di Pesci dell'ordine degli *Acantotterigi*, colla Coda a quattro Angoli.

TETRAGRAM-MATO, ad. e sm. Quadrilittera, Nome composto di quattro Lettere, e diceasi specialmente del nome di Dio in greco. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Gramma*, atos lettera.)

TETRA-GULA, sf. (Dal gr. *Tetra* quattro, e dal lat. *Gula* gola. Genere di Vermi intestinali, che han molta attinenza con quelli del genere *Linguatula*, ma son distinti da Bocca divisa in quattro Gole.

TE-TRAIT, sm. Specie di Pianta del genere *Galeopside*, con Fusto a quattro Angoli. Volgarm. *Erba giudaica*. (Dal gr. *Tetra* quattro.)

TETRA-LICE, sf. (Dal gr. *Tetra* quattro.) Specie di Pianta del genere *Erica*, con Foglie disposte in quattro ordini ben distinti.

TETRALOGI-A (ie), sf. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Logos* discorso.) Nome dato da' Greci a quattro Composizioni drammatiche d'un istesso poeta, le tre prime tragiche d'ordinario sullo stesso argomento, e l'ultima satirica o giocosa. Salvin. Cas. 79. *Trasilo dice, che Platone pubblicò i suoi dialoghi a guisa della tetralogia* ec.

TETRAMACROSTE-MONE, ad f. pl. (Dal gr. *Tetra* quattro, *Macros* lungo, e *Stemon* stame.) Epiteto delle Piante caratterizzate da quattro Stami, che superano in lunghezza i due opposti.

TETRA-MELA, sf. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Melas* nero.) Genere di Piante osservabili per le divisioni quadernarie delle parti componenti il Fiore.

TETRA-MERI, sm. pl. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Meros* parte.) Terza sezione degl' Insetti dell' ordine de' *Coleotteri*, col Tarso diviso in quattro Articoli o parti.

TETRAMERI-A (ie), sf. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Meros* parte.) Tributo della quarta parte del valore ricavato dalla pesca, imposto da Andronico il Giovane imperator di Costantinopoli.

TETRAME-RIO (ii), sm. Genere di Piante della famiglia delle *Rubiacee* e della *Tetrandria monoginia*, che han diverse parti composte d'un numero quadernario.

TETRA-METRO (Poes.), ad. e sm. Verso composto di quattro Piedi, usato da' Greci e da' Latini. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Metron* misura.)

TETRAMETRO-NE, sm. Misura greca di capacità, da contenere il quadruplo dell' unità di misura ordinaria.

TETRAN-DRIA (ie), sf. (Dal gr. *Tetra* quattro, ed *Aner*, *andros* uomo; stame.) Quarta classe de' Vegetabili del sistema di Linneo, la quale comprende le Piante con Fiori ermafroditi a quattro Stami.

TETRAN-DRICO (ci) (Bot.), ad. m. *Agg.* di ciò che appartiene alla Tetrandria.

TETRANTE-RA, sf. (Dal gr. *Tetra*

quattro; ed *Anthera* antera.) Genere di Piante della famiglia delle *Laurinee*, che differiscono dalle altre pel numero quadernario delle loro Antere.

Tetran-ti (Archi.), sm. pl. (Dal gr. *Tetra* quattro.) Così diconsi i quarti di Cerchio che descrivonsi nel formar le Voluta jonica.

Tetran-tò, sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, ed *Anthos* fiore.) Genere di Piante esotiche della *Singenesia poligamia segregata*, con Calice comune quadrifloro.

Tetraò-diò (i), sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, ed *Ode* canto.) Inno diviso in quattro parti, solito cantarsi il Sabato Santo nella Chiesa costantinopolitana.

Tetraodò-ne, sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, ed *Odus* dente.) Genere di Pesci della divisione de' *Bronchiostegi*, forniti di quattro Denti.

Tetraònì-ce, sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, ed *Onix* unghia.) Genere d' Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri* e della famiglia delle *Cantaridee*, che han quattro Unghie.

Tetra-opè, sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, ed *Ops* occhio.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezion de' *Tetrameri* e della famiglia de' *Silofagi*, con quattro Macchie a forma d'Occhi sull'Elitri o sul Corsaletto.

Tetraòs-sinò (Chim.), sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Oxos* aceto; ossigeno.) Lo stesso che *Tetratermossido*.

Tetraò-tide, sf. (Dal gr. *Tetra* quattro, ed *Us*, *otos* orecchio.) Genere di Piante della famiglia delle *Sinanteree*, coll'Involucro accompagnato da quattro Brattee od Orecchiette.

Tetraòttal-mo, ad. e sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, ed *Ophthalmos* occhio.) Nome o Epiteto di Mostro per eccesso, fornito di quattro Occhi.

Tetrapatè-a (ee), sf. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Patos* passione.) Sezion di Piante del genere *Passiflora*, nella quale comprendonsi i *Fiori di passione*, o le *Passiflore* a quattro Stami.

Tetrapè-talò (Bot.), ad. m. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Petalon* petalo.) *Agg.* di Fiore a quattro Petali semplici.

Tetra-pilò, sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, e dal lat. *Pilas* cappella.) Genere di Piante della *Dioecia decandria* e della famiglia delle *Gelsominee*, con Corolla campanulata a quattro Divisioni piegate a foggia di Cappuccio o di Cappella - (Archi.) Nome dato ad un Tempio di Giano quadrifronte, perchè avea quattro Porte. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Pyle* porta.)

Tetrapirgì-a, ant. cit. della Cappadocia.

Tetraplè-òro (Milit.), sm. Lo stesso che *Tetrastomo*.

Tetraplè-òro (Archi.), ad. e sm. *Agg.* di Colonna, e vale Di quattro lati. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Pleura* lato.)

Te-trapli, sm. pl. (Dal gr. *Tetra* quattro, ed *Aploo* io spiego.) Bibbia pubblicata da Origene in quattro colonne per confrontar tra esse le versioni greche del testo ebraico, cioè quella d' Aquila, di Simmaco, de' Settanta e di Teodozione, con note contenenti ciò che il testo ebraico avea di più del testo de' Settanta e viceversa.

Tetrapneumonè-e, sf pl. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Pneemon* polmone.) Sezion d'Animali della classe degli *Aracnidi* e della famiglia delle *Aracneidee*, muniti di quattro Stimmi polmonari.

Tetra-pòdi, sm. pl. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Pus*, *podos* piede.) Nome che dassi agl'Insetti con due Zampe o Piedi poco visibili. E nome comune altresì d' alcuni Esseri distinti da quattro Piedi. Questa voce corrisponde esattamente a *Quadrupedi* - Ordine di Pesci colle quattro Pinne poste al disotto del corpo, e che sembrano quattro Piedi - Nome che nelle Scuole de' più celebri Naturalisti dassi agli Animali maggiori, che diconsi anche *Gressibili*, *Gressili*.

Tetrapodòli-ti (St. Nat.), sm pl. (Dal gr. *Tetra* quattro *Pus*, *podos* piede, e *Lithos* pietra.) Pietrificazion de' Quadrupedi.

Tetrapodològi-a (ie), sf. (Dal gr. *Tetra* quattro, *Pus*, *podos* piede, e *Logos* discorso.) Trattato degli Animali quadrupedi.

Tetrapò-gonò, sm (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Pogon* barba.) Genere di Piante esotiche della famiglia delle *Graminacee* e della *Poligamia monoecia* di Linneo, co' Fiori disposti in quattro ordini circondati da Peli o Barbe.

Tetra-pòli (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Polis* città.) Nome dato ad Antiochia od a Siracusa perchè divise in quattro grandi quartieri o città; all'Isola di Cefalonia perchè divisa in quattro distretti; all'Is. di Rodi, perchè conteneva quattro città ec. - Contrada dell'Attica in cui sorgeano quattro città: Enu, Maratona, Probalinto, e Tricorito - Contrada della Tessaglia, in cui vedeansi quattro città: Erineo, Beo, Pindo e Crinio.

Tetrapolita-na (St. Eccl.), ad. f *Agg.* della Confession di Fede adottata nel 1530. da quattro città: Strasburgo, Costanza, Meiningen e Lindau.

Tetra-ptèra, sf. (Dal gr. *Tetra* quattro, o *Pteron* ala.) Specie di Piante esotiche del genere *Sophora* di Linneo, della *Decandria monoginia* e della famiglia delle *Leguminose*, con Baccello guernito di quattro Ale membranose - Nome numerico applicabile a tutti gli Esseri con quattro Appendici aliformi.

Tetra-ptèri, ad. e sm. pl. Nome o Epiteto degl'Insetti a quattro Ale.

Terapte-ride, sf. Genere di Piante a Fiori polipetali, della *Decandria triginia* e della famiglia delle *Malpighiacee*, colle Samara costituente il Frutto vestita di quattro Ale.

Tetrapteri-gió (gii) (Bot.), ad. m. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Pterygion* aletta.) *Agg.* de' Semi a quattro Alette - (Zool.) Epiteto di Pesce fornito di quattro Pinne dorsali.

Tetra-ptòtò (Gram.), ad. e sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Ptoteon* da *Piplo* io cado.) Così dicesi il Nome difettivo che ha soltanto quattro desinenze o casi.

Tetrapte-rò, sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, *Pteron* ala, ed *Ura* coda.) Genere di Pesci ossei toracici, affini agl' *Istiofori*, con Coda rivestita di quattro Membrane in forma di Ale.

Tetrar-ca (chi) (Filol.), ad. e sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, ed *Archos* capo.) Chi comanda alla quarta parte d' uno Stato - Chi governa quattro Provincie - (Milit.) Capo delle Tetrarchie nella Falange.

Tetrarca-tò, sm. Governo e Dominio del Tetrarca.

Tetrarchì-a (ie), sf. Regione governata da un Tetrarca; Dignità del Tetrarca; Governo del regno diviso in quattro parti - (Milit.) Una parte della Falange composta di quattro Lochi. Secondo Eliano, il Loco componeasi di sedici Uomini.

Tetrarrè-na, sf. (Dal gr. *Tetra* quattro, ed *Arrhen* maschio.) Genere di Piante della famiglia delle *Graminee* e della *Tetrandria diginia* di Linneo, che han quattro Stami ossia organi maschi.

Tetrarrin-cò (chi), sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Rynchos* rostro.) Genere di Vermi intestinali dell'ordine de' *Cestoidei*, con quattro Tentacoli in forma di Rostro.

Tetrascè-le, sf. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Scelos* gamba.) Macchina di quattro Gambe a foggia di Piramide, innalzata da Teodosio il Grande, adorna di varii Animali scolpiti ecc.

Tetrasil-labò (Gramm.), ad. e sm (Dal gr *Tetra* quattro, e *Syllabe* sillaba.) Vocabolo di quattro Sillabe.

Tetraspa-stò, sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Spasteon* da *Spao* io tiro.) Macchina a quattro carrucole, o che può volgersi o tirarsi in quattro direzioni.

Tetrasper-mò (Bot.), ad. e sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Sperma* seme.) Nome de' Frutti contenenti quattro Semi, che talvolte dassi ad una Specie che somministri questo esclusivo carattere numerico, per rapporto alle congeneri.

Tetra-spide, sf. (Dal gr. *Tetra* quattro, ed *Aspis* scudo.) Specie di Piante del genere *Rindera*, con quattro Semi rotondi ec., che han quasi forma di Scudo.

Tetra-spòra, sf. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Spiro* io semino.) Genere di Piante crittogame della famiglia dell' *Alghe*, proposto da Linck per separare le *Ulve*, le quali contengono gli Sporadi disposti a quattro a quattro nella spessezza della Fronda.

Tetrassariò-ne, sm. Sorta di Moneta romana a' tempi di Costantino il Grande e de' suoi *successori*.

Tetrasta-chiò (ii) (Bot.), ad. m. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Stachys* spiga.) *Agg.* delle Canne, degli Steli o de' Fusti che portano quattro Spighe.

Tetrastè-moni (Bot.), ad. m. pl. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Stemon* stame.) *Agg.* di Fiori a quattro Stami.

Tetra-stèro, sm. Antico peso dell'Asia e dell' Egitto, eguale a settecento sessantuno diecimillesimi della libbra di Francia - Ant. moneta dell' Asia e dell' Egitto dal valor di otto Franchi e venti centesimi.

Tetra-sticò (ci), sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Stichos* verso.) Piccola composizion poetica di quattro Versi, italianamente detta *Quadernario*, *Quartina*.

Tetra-sticò (ci), ad. m. Epiteto di Piante il cui Frutto racchiude nelle

suo Calice quattro serie di Semi.

Tetra-stilò, ad. e sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Stilos* colonna.) Nome o Epiteto d'Edificio qualunque, ma più comunemente di Tempio, con quattro Colonne nel prospetto.

Tetrastim-ma (Bot.), ad. e sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Stigma* stimma.) Nome o Epiteto de' Fiori a quattro Stimmi.

Tetra-stòmo, sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Stoma* bocca.) Ordinanza o Disposizion d'Esercito, in cui da' quattro lati i Soldati mostran la faccia al nemico - *Sin.* Tetrapleure.

Tetratè-ca (che), sf. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Thece* ripostiglio.) Genere di Piante della famiglia delle *Poligalee* e dell'*Ottandria monoginia* di Linneo. Il loro Frutto è una Casella a quattro Ripostigli o Teche.

Tetratermòs-sidò (Chim.), sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, *Therme* termico, ed *Oxos* aceto, ossigeno.) Termossido al quarto grado - *Sin.* Tetrossido.

Tetra-tòma, sf. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Tome* taglio.) Genere d'Insetti della seconda sezione dell'ordine de' *Coleotteri* e della famiglia de' *Diaperiali*, coll'Antenne a forma di Clava ed a quattro sezioni o articoli.

Tetra-tonò (Mus.), sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Tonos* tono.) Intervallo di quattro Tuoni, oggi detto *Quinta superflua* o *Sesta minore*.

Tetrat-ti, sf. pl. (Dal gr. *Tetra* quattro, ed *Acteon* da *Ago* in eseguisco.) Con questo vocabolo s'intendono le quattro Virtù cardinali: Prudenza, Giustizia, Temperanza e Fortezza.

Tetrat-tidè, sf. (Dal gr. *Tetra* quattro, ed *Actin* raggio.) Genere di Piante della famiglia delle *Ranuncolacee* e della *Tetrandria* di Linneo, che han quattro Cariopsidi in forma di Raggi acuti.

Tetrazi-gìa (ie) sf. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Zigos* giogo.) Genere di Piante dalla famiglia delle *Melastomee*. Le parti del loro Fiore son disposte in serie o giogo quadernario.

Te-trice, sm. (Dal gr. *Tetrix* tetrice, uccello presso Gaza) Specie d'Uccelli del genere *Tetrao*, con lunghi Sopraccigli che s'uniscono coll'Orecchio e le rendono come doppio. Ora dicesi *Gallo di montagna* a Coda forcuta. [*Tetraggine*.

Tetricità, sf. astr. di Tetro. Meglio

Te-tricò (ci), ad. m. Che ha del tetro, Malinconoso. Altrimenti *Tetrosaroe* reraico: Picceute, Aspro esal, Acido-amaro.

Te-tricò, Governator dell'Aquitania, fu proclamato Imperatore in Bordeaux l'anno 267. Nel 274. le sue milizie il consegnarono ad Aureliano in compagnia di suo figlio. L'Imperatore creò Senatori entrambi, e destinò il padre a governar la Lucania. Morì questi ben grave negli anni, ei piansero molto perchè giusto e prudente. Fu messo fra'l numero degli Dei.

Tetrigò-metra (Zool.), sf. Involgìo in cui stan rinserrate le Cicale.

Tetrip-pa (Archeol.), sf. (Dal gr. *Tetra* quattro, e *Hippos* cavallo.) Quadriga o Carro tirato da quattro Cavalli.

Te-trò, ad. m. Che ha poco lume, Oscuro. (Dal pers. *Tarukur* oscuro, tenebroso.) Di color tendente al nero - Che ha del malinconico, Tetrico. Detto del Puzzo. Rucell. Ap. 236. *Odor tetro*.

Tetrò-bolò, sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, ed *Obolos* obolo.) Moneta attica del valor di quattro Oboli, ossia di ventotto denari di Francia, che da una parte avea scolpita l'immagine di Giove, e due Civette dall'altra.

Tetròdo-nè, sm. Genere di Pesci della famiglia de' *Gimnodonti*, che ha per tipo il *Tetrodon lineatus* di Linneo. Lo stesso che *Tetradone*.

Tetrodòn-zio (ii) (Bot.), sm. Lo stesso che *Tetradonzio*.

Tetròn-ciò (ci), sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, ed *Oncos* uncino.) Genere di Piante della famiglia delle *Joncaginee* e della *Dioecia tetrandria* di Linneo, che differisce dal genere *Triglochin* di Linneo sol pel numero quadernario delle parti della sua Fruttificazione.

Tetrò-ra, sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, e dal lat. *Ora* bocche.) Genere di Pesci condrotterigi della famiglia de' *Plagistomi*, con quattro Aperture branchiali poste da ciascun lato. Comprende una sola specie, il *Pesce angelo*, che frequenta i littorali di Sicilia e di Sardegna.

Tetròs-sidò (Chim.), sm. (Dal gr. *Tetra* quattro, ed *Oxos* aceto.) Ossido al quarto grado.

Tets-chen o Dièc-zin, pic cit. a 10. L. N. de Praga.

Tet-sin, sm. Distretto della China

Tet-ta, sf. Poppa, Mammella (Dal gr. *Titthos*.) Vit. Plut. *Così, come le tette, quando il fanciullino le mugne*.

Tetta-rè, neut. ass. Poppare.

Tettarel-lò, sm. dim. di Tetto. Piccol tetto. Altrim. *Tettino*, *Tettuccio*.

Tettè, Voce composta dalle voci *Te te*, colle quali si chiama il Cane. Fag. Rim. *Chiamandosi per suo divertimento - Tettè, piccino, salta su, vien qua*.

Tet-ti (Scipione), illustre Letterato napolitano, nel 1555. pubblicò la *Biblioteca scolastica* ec.; ma poichè appalesò sensi d'ateismo, fu condannato al remo, e morì miseramente fra ceppi.

Tettiboan-chia (ie) Zool.), sf. (Dal lat. *Tectus* coperto, e *Branchia* branchie.) Famiglia di Mulluschi colle Branchie coperte.

Tet-tide, Principe cretese, fondator di Tenara.

Tettigò-metra, sf. (Dal gr. *Tettix*, *tettigos* cicala, e *Metra* utero) Genere d'Insetti emitteri della famiglia delle *Fulgorelle*, con piccolo Addome quasi a forma d'Utero.

Tettigòni-a (ie), sf. (Dal gr. *Tettix*, *tettigos* cicala.) Genere d'Insetti dell'ordine degli *Emitteri* e della famiglia de' *Cicaduru*. Son Cicale mute ed assai piccole, ed han vago colore.

Tettigònidè-e (Zool.), sf. pl. (Dal gr. *Tettix*, *igos* cicala, ed *Idos* somiglianza.) Divisione della tribù delle *Cicadelle*, che han per tipo il genere *Tettigonia*.

Tetti-nò, sm. dim. di Tetto, e dicesi propriam. di varie cose che servono a coprir sbecchesie a guisa di piccol tetto. Diciam *Tettino del cocchiere* ec. - Da' Toscani così dicesi anche il davanti del Berretto, la Tesa.

Tet-tò, sm. (plur. Tetti m. ed anticam. Tettora fem.) Coperta delle fabbriche. (Dal lat. *Tectum* da *Tego* io copro.) - *Tetto morto*: Copertura della fabbrica sulla quale è fabbricato un terrazzo scoperto - Per *sineddoche* val Casa, Abitazione, Albergo - *A tetto*: All'ultimo piano della casa, Senz'altro palco che il tetto. Bellinc. son. 266 *Io dormo in una cameraccia a tetto* - *Vedere a tetto una fabbrica*: Vederla finita Maff. Giamp. Vit. S. Malach. cap. 28. *Chi lo vedrà (l'oratorio) mai a tetto?* - Fig. *Non credere dal tetto in su*: Non aver credenza delle cose soprannaturali. Modo basso - *Balzar la palla sull'altrui tetto*: Cominciare a mormorare di alcuno - *Balzar la palla sul tetto*: Aver favorevole fortuna - *Egli ha posto il tetto* dicesi di Uno di cui si suppone che non sia più per crescere. Diciamo anche *Egli ha fatto il groppo*.

Tettò-ja (je), sf. Tetto fatto in luogo aperto - Per simil. Riparo fatto in alto a chi sta sotto - (Milit.) Tetto in luogo aperto sostenuto da Pilastri o chiuso per lo più con cancelli di legno, sotto il quale ripongonsi per lo più legnami e grosse masserizie.

Tet-tòla, sf. dim di Tetta. Altrimenti *Mammellina* - Per simil Carne pendente sotto il gozzo alle Capre ed a' Becchi. Altrim. *Bargiglione*.

Tettòsa-gi, ant. Popoli che abitavano la Linguadoca.

Tettuc-ciò (ci), sm. dim. di Tetto. Piccol tetto.

Te-tùan, Cit. nell'Impero di Marocco. V. Tatuano.

Tetùa-nò, ridente Cit. a 43. L. N. O. de Fez, con antico Castello e superbo Palazzo.

Teùa-gi (Mit.), Abitanti de'mondi superiori, secondo i Siamesi, che ammettono nove luoghi di beatitudine al disopra della terra, ne' quali la felicità sta in ragion diretta dell'elevazione.

Teuchen-na, Cit. degli Stati Prussiani, nella Prov. di Sassonia.

Teuchi-ra, ant. cit. della Cirenaica, altrimenti detta *Arsinoe*, ed oggi *Barca*.

Teu-chnitz, pic. cit. nella Baviera.

Te-ùcri, lo stesso che *Trojani*.

Teu-cria, sf. Ant. nome della Troade

Teu-cride (Mit.), Figlia di Teucro e moglie di Dardano.

Teu-criò (ii), sm. Genere di Piante a Fiori monopetali, della *Didinamia angiospermia* e della famiglia delle *Labiate*, così dette perchè Teucro re della Frigia, secondo Plinio, adoprò il primo come rimedio per molte malattie una delle sue specie che gli serve di tipo. Han Calice persistente, monofillo, campanulato a cinque Denti. Molte specie di questo genere s'adoprano in Medicina, come il *Camedrio*, il *Maro*, lo *Scordio officinale* ecc.

Te-ùcro (Mit.), Re della Frigia, figlio del fiume Scamandro e della ninfa Idea, il quale diede il suo nome alla Troade - Figlio di Telamone e di Esione, fratello d'Ajace.

Te-ùcrò, ad pr. m. Lo stesso che *Trojano*.

Te-ùdi, Duodecimo re de' Visigoti,

De Jacob Diz. Univ. Poetat.

e prime di essi che ebbe residenza nella Spagna. [di.

TEU-DIO, n.pr.m. Lo stesso che Teu-

TEUDI-SELO, Nipote e successor di Teudi - Sin. Teodiselo.

TE-ÛDO, n.pr.m. Lo stesso che Teudi

TE-ÛFFEN, Bor. nella Svizzera, ad 1. L. e 1/2 S. da S.Gallo.

TEUKE-RA, pic.cit. dell'Affrica nel Deserto di Barca.

TE-ÛLI, Nome con cui i Messicani indicavano gli Spagnuoli, e che significava Discesi dal cielo.

TEUME-SIO (Mit.), Epiteto del Leone di Nemea, che avea asile nella Foresta di Tenmese, nell'Argolide.

TEUMES-SA, Monte e Villag. della Beozia. Sul monte sorgea Tempio a Minerva, e Giove celò Europa nelle sue caverne.

TE-ÛPITZ, pic.cit. con bel Castello e 10.L.S.E. da Berlino.

TEUPIZ-ZA (Geog.), lo stesso che *Teupitz*.

TEURA-NA, ant.cit. de'Bruzii sotto i Romani. Altrim. detta *Tauriana*, ed oggi *Tiriolo*.

TE-ÛRERT, Cit. a 63. L. E. da Fez.

TEÛRGI-A(*ie*) (Filol.), *sf.* (Dal gr. *Theos* Dio, ed *Ergon* opera.) Arte di far cose riservate a Dio, ossia Parte della Magia sacra, dett'altresì *Magia* o *Arte bianca*, e talvolta assolutam. *Magia*, ma presa in buona parte.

TEÛR-GICA (Filol.), *sf.* Lo stesso che *Teurgia*.

TEÛR-GICÒ (*ci*) (Filol.), *ad.m.* Attenente a Teurgia-*Ad.* e *sm.* parlando di *Persona*. Chi adopera la Teurgia. Altrim. *Teurgo*.

TEÛR-GO(*ghi*) (Filol.), *ad.* e *sm.* Colui che adopera la Teurgia. Altrim. *Teurgico*. [dia.

TEURTEVILLE, Bor. nella Norman-

TE-ÛS (Mit. Celt.), Genio benefico al quale credono ancora gli abitanti delle campagne di Finisterra. (In brel. *Teuz* vale Spirito folletto.)

TEÛSARPULIE-TÒ (Mit. Celt.), Specie di Genio malefico temuto da'Brettoni abitanti nelle vicinanze di Morlaix nel Dip. di Finisterra. (Dal bret. *Teuz* spirito folletto, e *Arc'houere* demone che accompagna ciascun uomo.)

TEÛSCINIZ-ZA, Cit. nella Baviera.

✠ TEUSE-TA morì martire in Nicea. (13. marzo.)

TEUSIN-GA, Cit. nella Boemia.

TE-ÛT (Mit.), Nome che gli antichi Germani davano al Dio supremo, o secondo altri a Mercurio -*Sin.* Teutate, Theut, Thot. (In celt. gall *Ti* vale Essere intelligente, e *Uath* unico, terribile.)

TE-ÛT, *sm.* Nome del primo mese dell'anno presso gli Egizii, e corrispondeva al nostro Settembre.

TE-ÛTA, Regina dell'Illiria nel III. secolo prima di G.C., nemica de'Romani.

TEUTAMAR-TE (Mit.), Padre di Pelasgo.

TEU-TAMÈ (Mit.) ant. Re della Susiana che spedì Mennone con un esercito in soccorso di Priamo-Figlio di Doro, marito d'Asteria e padre d'Asterio re di Creta.

TEUTA-MIA, n.pr.m. Lo stesso che *Teutemide*.

TEUTA-MIDE, Re di Larissa.

TEU-TAMO, n.pr.m. Lo stesso che *Timoteo*.

TEUTA-TE (Mit.), Divinità de'Galli e de'Germani - *Sin.* Teut.

TEUTE-A, ant. cit. dell'Acaja.

TEUTELOAN-GO, Cit. a 13. L.S.O. da Messico.

TE-ÛTI (Mit.), Capo degli Arcadi, che non volle andare all'assedio di Troja.

TEU-TINE, ant. cit. dell'Arcadia.

TEU-TIDE, *sm.* (Dal gr. *Teuthis* spadino.) Genere di Pesci, così detti dalla forma della loro Coda.

TEUTÒBODI-ACI, ant. Popoli che uniti a' Tettosagi s'impadronirono della Cappadocia.

TEUTÒ-NI, ant. Popoli della Germania, collegati co'Cimbri e vinti da Mario.

TEUTÒ-NICO (*ci*), *ad.pr.m.* De'Teutoni. Altrim. *Germanico*, *Tedesco* - - *Ordine teutonico*: Antico ordine di Cavalieri in Germania.

TE-ÛTRA (Mit.), Figlio di Pandione, re della Cilicia e della Misia, padre di cinquanta figliuole che tutte divennero mogli di Ercole.

TEUTRA-NIA, Nome antico d'un piccol paese della Misia, e d'una Città che sorgeva in esso.

TEUTRAN-TE, n.pr. maschile.

TEUTRAN-ZIÒ, *ad.pr.m.* Di Teutre. Le cinquanta figlie di Teutra furon dette *Teutranzie*. *Turba teutranzia*.

TEU-TRIE, Nome antico d'un'Isola verso l'Apulia, oggi della *Caprara*.

TEU-TRIO (*ii*), *sm.* Nome che, secondo alcuni, gli ant. Greci diedero alla Robbia de'tintori, ma che secondo altri val lo stesso che *Teucrium polium*, o Polio montano.

TEUTRÒ-NA, ant.cit. del Peloponneso, sul Golfo della Laconia.

TEUTRÒ-NIA, pic.cit. nella Morea.

TEÛXUN-TA, ant. cit. della Sicilia.

TEVA-I, Is. dell'Arcipelago di Santa Cruz, nel G. Oceano Equinoziale.

TE-VATAT (Mit.), Dio de'Siamesi.

* TE-VE, *prenom.comp.* Meglio *Te.*

TE-VERCEN, pic.cit. nella Bucaria. a 50. L. S. da Samarcanda.

TE-VERE (Is. del), Isoletta formata da due rami del Tevere dentro Roma.

TE-VERE, celebre Fiu. d'Italia, che scaturisce dall'Appennino presso la sorgente dell'Arno, scorre dal N. al S., bagna Perugia, attraversa Roma e va a gettarsi nel Mediterraneo presso Ostia.

† TEVERÒ-LA, com. nel circ. e nella dioc. d'Aversa, distr. di Caserta in Terra di Lavoro: abit. 1100.

† TEVEROLAC-CIÒ, com. nel circ. di Succivo, distr. di Caserta in Terra di Lavoro, dioc. d'Aversa.

TEVERÒ-NE, Fiu. che sorge a'confini dell'Abruzzo, attraversa Tivoli ove forma belle Cascate, e si perde nel Tevere al disopra di Roma. Dicesi *Anio* degli Antichi-*Sin.* Aniene.

TE-VESAR, Cit. nell'Isola di Celebe.

TE-VIN, Cit. nell'Armenia. Long. 43.15 Lat. 40.

TEWKESBURY, Bor. d'Inghilterra, a 3 L.N da Glocester.

TE-XAR, Capitale di Distretto nella Repubblica di Guatimala.

TE-XAS, *sm.* Paese dell'America Settentr. nella parte E. del Messico, ora Repubblica che forma parte degli Stati Uniti.

TE-XEL, Isoletta a 18.L.N. da Amsterdam, con buon Porto ed un Forte.

TEXU-TLA, Cit. nel Guatimala.

TE-YDER o ALL, Fiu. della Livonia che sbocca nel Golfo di Riga.

TE-ZA, Cit. nell'Imp. di Marocco-*Sin.* Taja, Tesa - Fiu. della Russia Europea.

TE-ZA (Archi.), *sf.* Porticale presso al Fanile. (Dal turc. *Tes* parte esterna di qualunque cosa.)

TE-ZAR, Cit. commerciante a 16.L. E. da Fez.

* TEZA-ÛRO, *sm.* Meglio *Tesoro*.

TEZCU-CO, Cit. con 600. abitanti, a 2.L.E.N.E. da Messico.

TEZE-LA, Cit. nella prov. di Tremecen, a 7.L.S. da Orano.

TE-SIA (*ie*), *sf.* Genere d'Animali della classe de'*Polilrimi*, che han testo ordinatam. disposto, legnoso, o corneo, o pietroso, rigido sempre.

TEZÒ-TA, pic.cit. nel R. di Fez, a 5.L.S. da Melilla.

TEZ-PI (Mit.), Sacerdote americano, il Noè de'Messicani. [bor.

THA-BOR (Geog.), lo stesso che *Ta-*

THA-BARA, Cit. nell'Indostan.

THA-INGEN, Baliaggio e *Borgo* della Svizzera nel Cantone di Sciaffusa.

THAL-BE, Cit. nella Reggenza di Tunisi.

THAIRÈ, Bor. presso Rochefort.

THALEAI-NÒ, Fiu. dell'Indo-China.

THALKIR-CHEN, Vill. nella Baviera, ad 1.L. da Monaco. [me.

THA-ME (Geog.), lo stesso che *Ta-*

THA-MES, Fiu. dell'Alto Canadà.

THA-NASIR, Cit. nell'Indostan.

THA-NET, Is. d'Inghilterra, formata dalla Stura alla sua foce, nella Contea di Kent.

THANN, pic.cit. a 5.L.N.E. da Béfort. Buoni vini.

THA-RE, Figlio di Nachor e padre d'Abramo, chiuse gli occhi a' 165. anni.

THA-SO, Is. dell'Arcipelago, sull'ingresso del Golfo di Contessa.

THAU-MACÒ, Cit. nella Tessaglia.

THA-ÛN (Geog.), lo stesso che *Daun*

THAX-TED, Bor. a 11.L.N. da Londra.

THE (Bot.), *sm.* Meglio *Tè*.

THE-AKI, Isoletta nell'ingresso del Golfo di Venezia.

THE-BÒ, Cit. de'Birmani.

THEDINGHA-ÛSEN, Bor. a 6.L.E. da Brema.

THEIL (II), Villag. nel Percese.

THE-IS (Geog.), lo stesso che *Teiss*.

THE-ISS (Geog.), lo stesso che *Teiss*.

THEMINES, Vill. nel Quercy.

THENEZAY, Bor. nel Poitou.

THEN-GEN (Geog.), lo stesso che *Tiengen*.

THENON, Vill. nel Périgord.

THEGONNEC (S.), Vill. nella Brettagna. [Spagna.

THEO-SAQUAL, Prov. della Nuova-

THERAIN, Fiu. della Francia che attraversa Beauvais, e sbocca nell'Oise. [go.

THERA-SIA, Isoletta dell'Arcipela-

THERE-SIENFELD, pic.cit. dell'Austria, a 9 L.S.O. da Vienna.

THERE-SIENSTADT, forte Cit. nella Boemia, a 2 L.S.E. da Leutmeritz.

THER-MIA, Is. dell'Arcipelago con 7. mila abit. e colla capitale del suo nome. Long. 22.40. Lat. 37.24. Sorgenti d'acque calde.

THER-MIGNON, Vill. nella Savoja.

THET-FORT, Bor. d'Inghilterra a 10 L.S.O. da Norwich.

THEUDIS, Governator generale delle Spagne, nel 531. fu proclamato Re de' Visigoti, e dopo 17. anni di regno fu messo a morte da un ribelle.

THEUDISE-O, Figlio d'una Sorella di Totila re d'Italia, si pose la corona sul capo dopo la morte di Theudis re de' Visigoti. Nel 519., alcuni cortigiani l'uccisero barbaramente in Siviglia, mentre banchettava con essi.

THEÙT (Mit. Celt.), lo stesso che *Teut.*

THEUX, Bor. nel R. de'Paesi Bassi.

THEVÈNOT (Giovanni), celebre Viaggiatore nel 1536. portò il primo il Caffè in Francia, e pubblicò il *Viaggio in Asia.*

THEVÈNOT (Melchisedecco) ebbe molta passione per iscorrere il mondo Pubblicò varii Viaggi, e l'*Arte di nuotare.*

THEZE, Bor. a 3.L N. da Pau.

THIAUCOURT, Bor. ad 8. L. N. da Thoul.

THIBERVILLE, Bor. nella Normandia.

THIE-LE, Fiu., Villaggio a Castello della Svizzera, nel Cantone di Neuchâtel.

THI-ELT, pic. cit. a 5. L. S. E. da Bruges.

THIENGEN (Geog.), lo stesso che *Tiengen.*

THIERACHE, Parte nord del Dip. dell Aisne. Guise n'è la sua capitale.

THIERS, Cit. commerciante con 12. mila abitanti, a 102. L. S. 1/4 E. da Parigi.

THIERSTE-IN, Baliaggio e Castello della Svizzera, nel Cant. di Solora.

THIERY (S.), Villag. a 2.L.N.O. da Reims.

THIONVILLE, Cit. della Lorena assai forte sulla sinistra della Mosella, con 5. mila abitanti, ad 83. L. N. E. da Parigi.

THIRE, Bor. nel Poitou.

THIRENSTE-IN, pic. cit. dell'Austria con bel Castello presso al Danubio, a 13.L.N.O da Vienna.

THIRON-LE GARDAIS, Bor. nel Perche.

THIRSK, Bor. d'Inghilterra, ad 8. L. da Yorck.

THI-TA, sm. Lettera dell'Alfabeto greco, che si pronuncia per *Th*, con suono bleso, diverso da *Tau* che è il *T* toscano. Altrim. *Tita, Teta.*

THIVIERS, pic. cit. nel Périgord.

THIVILLE, Bor. nella Beisia.

THISY, Bor. nel Bogiolese.

THOARD, Bor. nella Provenza.

THOIRY, Bor. a 2.L.O. da Ginevra.

THOISSEY, pic. cit. a 100. L. S. E. da Parigi.

THOLEY, Bor. a 16 L. E. da Thionville.

THÒ-MAN (Giacomo Ernesto), valente Pittore, nacque nell'Alsazia al 1588.

THÒ-MAS-BRUCK (Geog.), lo stesso che *Tommersbruck.*

THOMASSIN (Filippo), valente Incisore nato nella Sciampagna, fiorì nel sec. XVI.

THOMASSIN, della stessa famiglia del precedente, incise anche con molt'abilità nel sec. XVII

THOMASSIN (Antonio), detto anche *Armrolini*, si distinse molto nella Commedia Italiana in Parigi, eseguendo la parte d'Arlecchino.

THÒ-MAS-TÒWN, Bor. nell'Irlanda - Piccola cit. negli Stati-Uniti, a 72.L.N E. da Boston.

THOMÈ (S.), Is. nel Golfo di Ghinea. Long 4.28. Lat. 0 20.

- THOMÈ (S.), pic. cit. nella Linguadoca.

THOMÈ (S.), Cit. nella Gujana - Piccola cit. sulla costa del Coromandel, al S. di Madras.

THÒMP-SÒN (Giacomo) famoso Poeta, pubblicò *Le quattro Stagioni*, poema che leggesi con ammirazione, il *Castello dell'Indolenza*, un Poema sulla Libertà, alcune Tragedie che ascoltaronsi con piacere, e varie Odi. Thompson nacque nella Scozia al 1700., e siede dignitoso fra' primi figli d'Apollo.

THO-NES, Bor. nella Savoja.

THO-NÒN, Cit. con 4. mila abitanti, a 6 L. E. da Ginevra. Patria di Amedeo IX. duca di Savoja. Sorgente minerale a poca distanza.

THOR (Il), Vill. nella Provenza.

THÒR-BERG, Baliaggio e Castello della Svizzera, nel Cant. di Berna.

THOR-DA, Cit. nella Transilvania. Miniere di Sale ne' dintorni, note anche agli ant. Romani.

THÒ-REN, pic. cit. ad 8. L.N.E. da Maestricht.

THORENS-SALES, Com. degli Stati Sardi, nella Prov. di Annecy.

THORIGNÈ, Bor. nell'Angiò.

THORIGNY, pic. cit. a 3. L. N. da Sens.

THÒ-RIUS (Raffaello), Medico e Poeta nato in Inghilterra, morì di peste a Londra nel 1629. Abbiamo di lui un poema sul *Tobacco*, intitolato *Hymnus Tabaci*, ed una lettera col titolo *De causa morbi et mortis Isaaci Casauboni.*

THORN, Cit. nella Polonia a 31 L. S. 1/1 E. da Danzica. Patria di Copernico. Sorge sulla Vistola, ove ammirasi lunghissimo Ponte.

THORN, Cit. d'Inghilterra a 10. L. da Yorck.

THÒRNBURY, Bor. d'Inghilterra, ad 6.L.S S.O. da Glocester.

THÒR-NHILL (Giacomo), valente Pittore inglese, nacque nel 1676. e morì a 58. anni.

THÒR-NHILL, Bor. nella Scozia.

THOT (Mit. Celt.), lo stesso che *Teut*

THOUARÈ, Borgo a 2. L. e 1/2 da Nantes.

THOUARS, Cit. nel Poitou, con 3. mila abitanti. Tien forma d'Anfiteatro.

THOUARCÈ-ET-LE-CAMP, Bor. nell'Angiò.

THOUROUTTE, pic. cit. a 4. L.S O. da Bruges.

THRAP-STÒN, pic. cit. d'Inghilterra, a 6.L.N.E. da Northampton.

THSANG, sm. Prov. del Tibet.

THUÈ-YTS, Vill. nella Linguadoca Inferiore

THUILE (La), Bor. nel Piemonte, a 9.L. da Aosta.

THUIN, pic. cit. a 2. L. S O. da Charleroi.

THUIR, pic. cit. a 3.L.S.O. da Perpignano.

THULÈ, Terra la più australe che si conosca, all'O. di Sandwich. Long. O.30.3. Lat.59.11.

THUN, graziosa Cit. nella Svizzera, a 6.L.S. 1/1 E. da Berna. Il Lago del suo nome è 1.L. lungo e 4. largo.

THURE, Bor. nel Poitou.

THURINS, Bor. a 3.L.S.O da Lione.

THUR-LES, Cit. a 23.L.S.O. da Dublino.

THUR-LÒW. Is. sulla costa N. O. dell'America. Long. O.128.4. Lat.N. 50.23.20.

THUR-SÒ, pic. cit. nella Scozia settentrionale, con buon Porto.

THURES, Contea nell'Ungheria Superiore.

THUS, pic. cit. nel Korassan.

TI, Particella che serve per esprimere il terzo o il quarto caso del Pronome *Tu*, e si pone davanti al Verbo, o s'affigge ad esso in fine, siccome *Mi, Si, Ci, Vi.* Non ha mai seco segno di casi nè preposizione alcuna. Petr. Son. 12. *Da lei ti vien l'amoroso pensiero* ec. Bocc nov.42.10. *Io ti menrrò in casa* - Talora è particella del Verbo, el modo di significazione neutra passiva. Bocc. nov.18 16. *Se tu ti contenti di lasciare ecc.* - Abbenchè negl' Imperativi il Pronome si affigga al Verbo in fine, pure trovasi anche separato ed anteposto. Macchiavel. Com. *Ti leva di qui, brutto spilorcio* - Talora è particella riempitiva per vaghezza e proprietà di linguaggio. Petr. p.1.41 *Ti stai - Sempre più fredda* - Talvolta si pone sol per crescer enfasi. Vit. SS Pad. 2 76. *Che ti fo a te perchè lo lebbroso lo attinga?* - Talora vale *In tuo pro* Bocc g 9. n.5 *Disse... io ti spirrò chi ella è.* (Cioè, *Spierò per farti piacere.*) Si prepone alle particelle *Si, Ci*, e posponesi a *Mi, Si, Vi.* Bocc. nov.64.6 *Onore che ti si conviene.* Nov. 93.8. *Io ci ti merrerò* - Trovasi preposto anche al *Mi*, al *Si* ec. Fir. Trin 2. 3. *Eh, levatimi dinanzi* - Si pospone alle particelle *Il, Lo, Li, Gli, La, Le.* Bocc. nov. *Dio il ti perdoni* ec. - Come affisso s'aggiunge anche ad alcuni Avverbii. Dep. Decam 82 *Persona che sia loro o pur oppressati.* Vit. Crist *E dicendo queste parole eccoti quel malvagio Giuda.*

TI-A (Mit), Favorita d'Apollo, madre di Delfo, sacerdotessa di Bacco, e la prima che celebrò le Orgie in onor di questo Dio - Moglie d'Iperione, madre del Sole, della Luna e dell'Aurora - Figlia di Cefiso - Figlia di Deucalione, amata da Giove, che la rese madre di Macedone.

TI-A, Is. dell'Egeo.

TI-A (te), sf. (Dal gr. *Thyo* io son preso da furore) Festa di Bacco, che celebravasi in Elide.

TI-ADI, ad. e sf. Nome che le Baccanti presero da *Tia.*

TIA-GO, Cit. nel Portogallo.

TI-AGÒR, Cit. nell'Indostan inglese

TIA-HI (Geog.), lo stesso che *Teaki.*

TIA-I, Prov. del Basso Siam.

TIAL-CÒ (*chì*), sm. Bastimento con piccola Forca, gran Balestrone, e Ponte assai piccolo, intorno al quale son de' Correnti, due piccoli Zoccoli alla bordatura verso la Prua per lanciar delle Manovre, e tre o quattro Ripari che pendono a due corde a' due lati del davanti. (Dal gr. *Dis* due, e *Helco* io tiro.)

TIALI-SMÒ (Med.), sm. Lo stesso che *Tielismo.*

TIA-MA, Cit. nella Guinea Superiore.

TIAMOSCHES-SI (Mit.), sm. Scopatore delle Moschee in Persia. Questi scopatori appartengono ad un ordine basso del Clero di quel regno.

TIA-MI, Nome antico d'un Fiume dell'Epiro.

TIAMOSCI, Fiu. dell'Alto Perù.

TIA-NA, ant. cit. della Cappadocia.

TIA-NE (Geog.), lo stesso che *Tiana.*

TIANE-O, ad. pr. m. Di Tiana.

†TIA-NO, lo stesso che *Teano.*

TIA-RA, sf. Ornamento da testa, anticam. usato da' Persiani, dagli Ar-

meni, da' Frigi ecc. Sen velean i Principi ed i Sacerdoti, ma l'usavano anche i privati, uomini e donne. I Sovrani ed i Sacerdoti peraltro la portavan dritta, o gli altri ricurve sul davanti - *Tiara lino*: Tiara di lino - Ornamento da testa de' Sacerdoti ebrei, specie di Corona di bisso o di finissimo lino. Il Sommo Sacerdote la portava di Giacinto, circondata da triplice corona d'oro ec.-Ornamento del capo che il Sommo Pontefice della Chiesa Cattolica porta in segno della sua dignità. È una Berretta assai alta, attorniata da tre Corone d'oro e sormontata da un Globo con una Croce, e due Pendoni cadono per di dietro. Più comunem. *Triregno*.

TIARÈL-LA, *sf.* Genere di Piante esotiche e Fiori polipetali, della *Decandria diginia* e della famiglia della *Sassifragee*. Il loro Frutto è una Casella che ha forma di piccola Tiara.

TIARI-NI (Alessandro), valente Pittor bolognese, morì nel 1669. a 91. anni.

TIA-SA (Mit.), Figlia dell'Eurota.

TIASIAR-CA (chi), *ad.* e *sm.* (Dal gr. *Thiasos* danza bacchica, ed *Archos* capo) Preside a' tripudii ed a' conviti in onor di Bacco, ossia alle Monofagie, feste degli Egineti.

TIASMI-NO, Fiu. della Russia europea - *Sin.* Tesmino.

TIA-SO, *sm.* (Dal gr. *Thyazo* io celebro orgie.) Così chiamavasi la Danza delle Baccanti in onor del loro Dio.

TIA-SO, Nome antico d'un Fiume della Laconia.

TIASO-TE (Mit.), Epiteto di Bacco. (Dal gr. *Thyaso* io celebro orgia.)

TIAS-SE (Mit.), Gigante padre di Skada, Dea degli Scandinavi.

TIATI-RA, ant. cit. dell'Asia Minore, pria detta *Pelope*, *Pelopea*, *Pelopia*, *Semiramide*, *Erippe*. Ora da' Turchi dicesi *Akissar*.

TIATIRE-SE, *ad pr com.* Di Tiatira.

TIBAGI, Fiu. del Brasile.

TIBALAN-GHI (Mit.Ind.), Fantasmi giganteschi che gli abitanti delle Filippine credevano veder sulle cime di certi Alberi antichi, ne' quali soggiornavano, secondo essi, le anime de' loro antenati.

TIBAL-DO IV. nel 1234. salì sul trono di Navarra, e meritò il nome di *Grande*. Abbiam di lui varie Canzoni, scritte con naturalezza e sentimento.

TIBARE-NI, antichi Popoli dell'Asia nel Ponto.

TIBBO-SI, una delle Nazioni che compongono la gran Famiglia de' Berberi, e che abita nella parte E. del Sahara e nel S. del Fezzau.

TIBERI-ACO, ant. cit. della Bassa Germania - Ant. cit. d'Italia presso Ravenna. Ora *Bagnacavallo*.

TIBERI-ADE, Lago ed antica Città della Galilea, oggi *Tabarìè*.

TIBERI-ADI (Mit.), Ninfe che soggiornavano sulle sponde del Tevere.

TIBERIA-NO, *ad pr m.* Di Tiberio. Onde *Campi tiberiani*, *Impero tiberiano* ec.

TIBERI-NÈ (Mit.), lo stesso che *Tiberiadi*.

TIBERI-NIDI (Mit.), lo stesso che *Tiberiadi*.

TIBERI-NO (Mit.), Re d'Alba che annegatosi nell' Albula le diede il suo nome, e fu riguardato come il Genio che presedeva a quel Fiume.

TIBERI-NO, ant. cit. dell' Umbria, ora *Città di Castello*.

TIBERI-NO, *ad. pr. m.* Di Tevere, Appartenente al Tevere.

TIBE-RIO, Figlio di Bruto, condannato a morte dal padre per aver cospirato in favor di Tarquinio - Uno de' Gracchi - Partigiano di Giulio Cesare che fu da lui colmato di beni, e padre dell'imperator Tiberio - *Sempronio Tiberio*: Figlio di Droso e di Livia sorella di Germanico - *Tiberio Absimaro*: Imperator d'Oriente al cader del VII. sec. - *Marmo di Tiberio*: Così dicevano i Romani un Marmo verde pien di vene bianche, che traevasi dall'Egitto.

TIBE-RIO (Claudio Nerone), Imp. romano, era figlio di Livia la quale morto il primo marito sposò Augusto. Nacque nel 42. av. G.C. e venne adottato da Augusto, che diegli in isposa Giulia sua figlia. Guerreggiò nella Pannonia, nella Dalmazia e nella Germania con molt'onore, risparmiando sempre il sangue, ed in Roma ottenne il trionfo. Spento Augusto l'anno 14. di G. Cristo, prese le redini dello Stato, fingendo cedere alle calde istanze del popolo. Cominciando a regnare mostrossi giusto ed umano, ma ben presto passò ad atti crudeli e feroci. Fe' dar morte a Giulia sua moglie, ed Agrippa, e Druso ec., non mai satollo di sangue. L'anno 27. dell'E. Volgare si strinse nell'Is. di Capri, ove abbandonossi alle più infami dissolutezze. Questo mostro d'averno cessò di vivere a 72. anni, tormentato lungamente da ostinata malattia che il resa deforme e schifoso. Il suo carattere era concentrato, malinconico e finto. Non sentì tenerezza per alcuno, neanche per Livia sua madre. Avea ingegno penetrante e vasto, ma cuore assai duro e maligno.

TIBE-RIO (Costantino), Capitan delle Guardie, nel 574. fu creato Cesare da Giustino il Giovane, e morto costui fu riconosciuto Imperatore. Chiuse gli occhi nel 582 dopo quattro anni di regno, compianto dalla povera gente, che largamente sovveniva in tutti gli angoli dello Stato.

TIBE-RIO, famoso impostore, dichiarossi discendente della famiglia degl'Imperatori, agognando salir sul trono. Nel 726. l'Esarca di Ravenna gli fe troncare il capo.

✠ TIBE-RIO morì per l' amor di Cristo. (10. novembre)

TIBERIO-POLI, Nome di due antiche Città, una nella Tracia, oggi *Varna*, e l'altra nella Frigia maggiore, così dette per far cosa grata a Tiberio.

TI-BISCI, Nome ant. d'un Fiu. nella Scizia.

TIBESTY, *sm.* Paese del Sahara, abitato da' Tibbosi.

TI-BET (Piccolo), una delle quattro grandi Prov. del Tibet.

TI-BET, vasta Contrada dell'Asia all' O. della Tartaria Chinese ed al S. della Russia Asiatica, separata dal Butan da una catena di monti inaccessibili e sempre coperti di neve. Il Gran Lama, pontefice Sovrano, risiede a Lassa capitale di questa regione. La montagne del Tibet son forse le più alte del Globo: un Picco elevasi 7400. metri sul livello del mare. Miniere d'oro, di piombo, rame ec. I Tibetani parlano lingua molto simile alla cinese.

TI-BIA (ie) (Anat.), *sf.* Il più grosso de' due Ossi della Gamba, posto internam. e diuensi alla Fibula con cui si articola, siccome pure col Femore in alto e coll' Astragalo in basso. Altrimenti *Stinco*, *Focile maggiore*. (Così detta perchè ha figura di Flauto)-(Mus.) Strumento di suono da fiato, usato nell'ant. Commedie. Lo stesso che *Flauto*. (Dal lat. *Tubus* tubo.)-*Tibie pari o gemine o congiunte*. Due flauti uniti della medesima grandezza, specie di Flauti doppii - **Tibie oblique*: Piegianti o Flauti traversi - **Tibie inflesse*: Cornuti o Cornetti - **Tibie galliche*: Piegioletti - **Tibia utricolaria*: Cornamusa.

TIBIA-LE (Anat.), *ad. com.* Che appartiene alla Tibia. Abbiam l'*Aponeurosi tibiale*, l'*Arteria*, i *Nervi*, le *Tuberosità* e le *Vene tibiali*, la *Cresta* e la *Spina tibiale*.

TIBIA-LE, *sm.* Nome delle Fasce colle quali i Romani ravvolgevansi la gambe per guarentirle dal freddo - Armatura difensiva della gamba, Gambiere.

TIBIA-RE (Agr.), *at.* e *neut.ass.* Meglio *Trebbiare*.

TIBI-CINE, *sm.* più usato nel plur. *Tibicini*. Voce lat. Sonatori di Flauto, i quali formavan collegio presso i Romani, ed avean dritto di sonar ne' banchetti e nelle cerimonie - *Tibicine* è anche plur. di *Tibicina* fem. di *Tibicina*, cioè Sonatrice di flauto - I Romani diceano altresì *Tibicini* i Legni che servivano d' appoggio a case o muraglie.

TIBI-CINO (Mus.), *ad. m.* Del Tibicine, ossia del Piffero. Adim. Pind. *L'arte tibicina... non si deve esercitare dagli Dei*.

TIBILE-NO (Mit. Celt.), Dio tutelare de' Norici, i quali ne riconoscevan due, l'uno buono e l'altro cattivo - Nome d' un cattivo Genio presso i Sassoni. (In celt. gall. *Ti* vale Ente ragionevole, e *Bolle* riuscita; furore.)

TIBILU-STRO, *sm.* (Dal lat. *Tibilustrium*.) Nome della Festa di Sonatori di flauto degli antichi Romani, che celebravasi il 13. Giugno.

TIBIOCALCA-NEO (ei) (Anat.), *ad.* e *sm comp.* Nome dato al Muscolo Soleare.

TIBIOMALLEOLA-RE (Anat.), *ad. com. comp.* Nome della Vena *Safena* interna.

TIBIOPERONE-O (ei) (Anat.), *ad. m. comp.* Che appartiene alla Tibia ed alla Fibula, ossia Osso del peroneo. *Agg.* dato all' Articolazioni de' due Ossi della gamba fra loro.

TIBIOPERONEOCALCA-NEO (ei) (Anat.), *ad.* e *sm. comp.* Nome dato al Muscolo Soleare.

TIBIOPERONEOTARSIA-NO (Anat.), *ad.* e *sm. comp.* Nome del Muscolo Lungo Peroneo laterale: si distingue in Anteriore, Posteriore e Sottile.

TIBIOSOPRATARSIA-NO (Anat.), *ad* e *sm. comp* Nome del Muscolo Tibiale anteriore.

TIBIOSOTTOFALANGETTIA-NO (Anat.), *ad.* e *sm. comp.* Chaussier dice *Tibiosottofalangettiano comune* il Muscolo lungo flessor comune delle dita del Piede.

TIBIOSOTTOTARSIA-NO (Anat.), *ad.*

e *sm.* comp. Nome dato al Muscolo Tibiale posteriore.

Tibiòtarsia-no (Anat.), Nome del Muscolo Tibiale posteriore.

Tibiòtar-sicò (*ci*) (Anat.). *ad. m. comp.* Che ha relazion colle Tibie o col Tarso. *Agg.* dato all'Articolazion della Gamba col Piede.

Tibiscò, ant. nome d'un Fiume della Dacia, ora detto *Trissa*.

Ti-bei (Mit.), Trojano che fu uno de' seguaci d'Enea in Italia.

Ti-bu (Mit. Afr.), Classe secondaria de' Sacerdoti Madecassi.

Ti-bule, ant. cit. della Sardegna, ora *Lungo Sardo*.

Tibul-lò (Aulo Albio), famoso Poeta latino, fiorì a' tempi d'Augusto o di Mecenate. Abbandonate le armi, dedicossi interamente alle Muse. Visse con Orazio in molte intrinsechezze, e chiuse gli occhi a'61. anni: vide la luce 43. anni prima dell'Era Volgare. Leggiam di lui quattro Libri d'elegia, che splendono per istil puro, armonico ed elegante, e furon volte in varie lingue. [soli.

Ti-buri, ant cit. de' Sabini, ora *Ti-*

Tibure-nò (Mit.), Figlio d'Ercole o d'Aufarno, fondator di Tibur.

Tiburò-ne, Is. del Golfo di California - Cit. nell'Is. di Haiti.

Tiburò-ne (Capo), Capo al S.O. di S. Domingo. Long O 76.54.15. Lat. 18. 19. 25. - Capo alla punta O. dell'ingresso del Golfo di Darien.

Tiburti-nò, *ad pr m.* Di Tiburi o Tivoli - *Agg.* di Pietra viva bianca come il marmo ma spugnosa, che cavasi presso Tivoli. Oggi più comune. *Travertino*. [*Tiburno*.

Tibur-tò, *n pr. m.* Lo stesso che

Tiburzió (Lucio), Centurione dell'esercito di Cesare.

✠Tiburzió morì martire in Roma (14. aprile)

✠ Tiburzió lasciò la vita in Roma per l'amor di Cristo. (11. agosto.)

✠ Tiburzió morì fra tormenti per la Fede. (9. settembre.)

Tic (Med), *sm.* Meglio *Ticchio*.

Ti-can (Mit.), Dio chinese che corrisponde al *Plutone* de' Greci e de' Romani. [Filippine.

Tica-ò, Is. dell'Arcipelago delle

Tica-siò, ant. nome del Fiu. Liamone nella Corsica.

Ticchetta-re, *neut. ass.* Far tic-che e tocche, e *fig.* Sonar campana e martello. Voce bassa.

Tic-chiò (*chi*), *sm.* Capriccio, Ghiribizzo, Voglia irregolare. Voce bassa. (Dall'ar. *Tijakat* desiderare) *Toccare il ticchio ad alcuno*: Venirgli voglia o capriccio. Malm. 9.56. *Ai fa gli tocca il ticchio - Di lor del sale, e ve lo spolverizza* - (Med.) Malattia che ha per sintomo principale una convulsione della Mascella inferiore. Dicesi più particolarm. *Ticchio* o *Tic doloroso* una Malattia la quale fa sentir dolore ne' Nervi che si diramano alla Faccia, a dett'altresì *Nevralgia della faccia*.

Ti-che (Mit.). Gli Antichi così dissero la Fortuna deificata - Una dell'Oceanidi - Una dell'Iadi - Secondo Dio domestico, che prendea cura degli uomini dal nascere fino alla morte - Uno de' quattro Dei Lari.

Ti-che. Quartiere dell'ant. Siracusa, dove sorgeva il Tempio della Fortuna.

Tichfil-da, Cit. d'Inghilterra.

Ti-chit, Cit. nel Sahara.

✠ Ticui-cò addormentossi nell'isola di Cipro. (29. aprile.)

Ti-chiò (Mit.), Artefice della Beozia, che lavorò lo scudo d'Ercole.

Ti-cho-Bra-he o Ty-cò-Bra-he, nato in Danimarca d'illustre famiglia al 1546., inoltrossi ardito nelle vie delle sfere, ed immaginò un sistema astronomico che fu abbracciato per alcun tempo, e poscia cedde con quello di Tolommeo, che poco differiva. E' profuse i suoi tesori nello studio dell'astronomia. Scoprì i tre movimenti della Luna, e fe progressi nella conoscenza delle Comete. Reca maraviglia esser caduto quest'alto ingegno ne' sogni dell'Astrologia giudiziaria. Era versato anche nella Chimica e nella Medicina, e die la vita ad infermi oppressi da malattie credute incurabili. Questo grand' uomo, che fu onorato di visita da' Sovrani della Danimarca e della Scozia, chiuse gli occhi a'55. anni. Fralle sue Opere distinguonsi le seguenti: *Progymnasmata Astronomiae instauratae, De Mundi aetherei recentioribus Phaenomenis*; *Epistolarum astronomicarum liber*. Leggiamne un' Epistola in versi latini di Sofia sua sorella. [latino.

Ti-cida, Poeta ed Epigrammista

Ticinè-se, *ad. pr. com.* Appartenente al Ticino o Tesino.

Ticinèt-tò, Vill. nel Piemonte.

Tici-nò, ant. cit. della Gallia Traspadana, oggi *Pavia* - *Cantone del Ticino*: Cantone della Svizzera che confina col Piemonte e colla Lombardia.

Tici-nò (Geog.), lo stesso che *Tesino*

Ticò-bate (Filol.), *ad.* e *sm. plur.* Specie di Volatori col mezzo di certi calzari, che su per le pareti salivano in cima alle case. (Dal gr. *Tichos* muro.)

Ticò-difrò, *sm.* (Dal gr. *Tichos* muro, e *Tiphros* biga.) Macchina bellica che proteggeva l'azion della Balista, onde scalar con maggior facilità le mura. Dicesi meglio *Ticomachio*.

Ticò-dromò, *sm.* (Dal gr. *Tichos* muraglia, e *Dromos* corso.) Genere d'Uccelli dell'ordine de' *Rampicanti*, che ha per tipo la *Certhia Muraria* di Linneo, la quale s' arrampica con molta velocità su' muri. Son muniti d'Unghie assai grosse.

Ticòk-sin, Cit. con forte Castello nella Polonia, a 10 L. O. de Bialystock

Ticòma-chiò (*li*), *sm.* Lo stesso che *Ticodifro*. (Dal gr. *Tichos* muro, a *Mache* battaglia)

✠Ticò-ne, Vescovo. (16. giugno.)

Ticò-ne (Mit.), uno degli Dei dell'impurità. (In ar. *Tekan* vale Libidine.)

Ticòpe-ò (*ci*) *ad.* e *sm* (Dal gr. *Tichos* muro, e *Pieo* io fo.) Titolo del Magistrato ateniese a cui erano affidate le riparazioni della città.

Ti-còs, ant Fortezza dell'Acaja.

Tic Tac, Voce creata per esprimere il Suono che fanno le Scarpe scricchiolando, come pure il Romor che risulta dal percuotere la terra cogli Zoccoli, ed ogni altra Percussione o romor che si faccia con due oggetti a due tempi. Salv. op. 413. *La scarpe facendo tic tac ne lo scoprirono*.

Ticù, Gruppo d'Isolette dell'Oceano Indiano. [Granate.

Ticuna-si, Indiani della Nuova

Ti-dan, Fiu. della Svezia.

Tideb-swel, Bor. d'Inghilterra, a 7. L N.O. da Derby. Vedesi un pozzo che ha il flusso e riflusso come il mare.

Tide-ò (Mit.), Capitano greco figlio d'Oeneo re di Calidone, fratello di Menalippo, genero d' Adrasto e padre di Diomede.

Tideavèl-la, Cit. d'Inghilterra.

Tidi-de. *ad. pr. m.* - Nome patronimico di Diomede, figlio di Tideo.

Tidò-ne, piccol Fiu. dell'Italia superiore.

Ti-dòr, una delle Molucche, di 7. leghe di perimetro, al S. di Ternate, colla capitale dal suo nome, ove risiede il Re.

Ti-e, *sf. pl.* (Dal gr. *Thyo* io celebro orgie.) Feste che celebravansi ad onor di Bacco, circa otto stadii lungi da Elide.

°Tie-da, *sf.* Meglio *Teda*. [ga.

Ti-el, forte Cit. a 5 L.O. da Nime-

Tialis-mò (Med.), *ad.* e *sm.* (Dal gr. *Ptyo* io sputo.) Malattia per la quale la Saliva si separa in maggior quantità di quella che suol separarsi in istato sano.

Tiel-la (Mit.), una dell'Arpie.

Tiel-lie, *ad.* e *sf. plur.* (Dal gr. *Thyella* procella.) Feste che celebravansi in onor di Venere, Dea nata dalla spuma del mar procelloso, ed invocata da' Naviganti nelle tempeste. [bo.

Tiem-bò (Geog.), lo stesso che *Tim-*

Ti-en (Mit), il Ciel supremo ed universale, che i Chinesi onorano sotto questo nome e sotto quello di *Cang tht*.

Ti-en. Cit. nella Corea.

Tie-ne (Mit.), una dell' Iadi. (In celt. gall. *Thuide* vale Onda.)

Tien-gen, pic. cit. a 5. L. N.O. de Sciaffusa.

Tienina-ve (Zool.), *sf. comp.* Lo stesso che *Remora*

Tienischt-trò, *ad. com. comp* Che tiene in mano lo Scettro, e si disse di Bacco.

Tienitèr-ra, *ad. com. comp.* usato anche in forza di *sm.* Che tiene la terra. Salvin fun. comm *Luca* - *Casto del fracassoso Tienilterra*.

Tie-no, *n. pr. femminile*.

Tien-pè, Cit. nella China.

Ti-enscian, Cit. nella Corea.

Tientammen-te, *sm. comp. indecl.* Voce bassa che s'usa in ischerzo per dinotar Colpo dato altrui quasi ad oggetto d' indurlo a tenere e menio checchessia.

Ti-entan (Mit.), Tempio consacrato al Sole nella parte di Pekino detta la *Città chinese*.

Ti-en-Tsing, Cit. a 25. L. S. E. da Pechino, con Porto molto frequentato. Accoglie 700 mille abitanti.

Tiepidamen-te, *avv.* Con tiepidezza - *Sin.* Tepidamente - *Met.* Pigramente, Freddamente. Comm. Purg. 17. *Tiepidamente amarlo* - Con lentezza.

Tiepidi-re, e *ass.* Divenir tiepido. Meglio *Intiepidire*.

Tiepida-to, *ad. m.* da Tiepidare.

Tiepidèt-to, *ad. m. dim.* di Tiepido - *Sin.* Tepidetto - *Met.* Che ha freddezza. Poco propenso ad amare.

Tiepidèz-za, *sf. astr.* di Tiepido.

Calor temperato; Stato di ciò che è poco caldo - *Sin.* Tepidezza, Tiepidità, Tepidità - *Fig.* Pigrizie, Freddezza - Peritanza, Timidità.

Tiepidis-simo, ad. m. sup. di Tiepido - *Sin.* Tepidissimo - *Met.* Lentissimo, Debolissimo. Filoc. 3.225. *Amor diviene tiepidissimo.*

Tiepidità, *sf. astr.* di Tiepido. Lo stesso che *Tiepidezza* - - *Sin.* Tiepiditade, Tiepiditale - *Met* Pigrizia, Lentezza, el leggiamo anche nel *pl.* Vit. SS Pad 2.83. *S'impegnava contro le tiepidità de'frati.*

Tie-pido, ad. m. Che è di temperata caldezza, Tra caldo e freddo - *Sin.* Tepido - *Met.* Pigro, Lento, Debole Leggiero. M. V. 11.16. *Battaglia tiepido.*

* Tie-ra, *sf.* Accozzamento. (Dall'ebr. *Tor* ordine, serie ec.) Fir. Barb. 19.20. *Sembri te non ischifar lor tiera - Come sa a riges:* Correre in filo, con buon'ordine - *Tiera di pane:* Due fila di pane congiunte insieme.

Tie-ri, n. pr. m. accorc. di Gualtieri.

Tierpind, Bor. nella Normandia.

Tieo-sa, Bor. di Spagna nell'Aragona.

Tieas (Geog.), lo stesso che *Thiers.*

Tie-sit, Cit. nell'interno dell'Africa, con Cittadella. Long. O. 11.28. Lat 14.47.

Tie-ste (Mit.), Figlio di Pelope e d'Ippodamia e fratello d'Atreo, commise incesto colla moglie di costui. Atreo ne fe nera vendetta: svenò il fanciullo adulterino, ne mescolò il sangue in una bevanda e la fe bere a Tieste, il quale ebbe un altro figlio dalla sua propria figliuola Pelopea, per fatale errore.

Tiesti-ade, n. pr. m. - Ad. pr. com. Nome patronimico d'Egisto, figlio di Tieste.

Tietar, Fiu. delle Spagna.

Tietè, Fiu. del Brasile.

Tietman-ning (Geog.), lo stesso che *Tilmaning.*

Tiet-za, Cit. nella Prussia orientale - *Sin.* Tuetza, Tuozno.

Ti-fa, ant. cit. della Beozia.

Ti-fa, *sf.* (Dal gr. *Tiphos* palude.) Genere di Piante unilobee, della *Monoecia triandria*, famiglia delle *Tifoidi*, che nascono nelle paludi e lungo l'acque stagnanti. La più comune delle sue specie è la *Tifa a larghe foglie*, che ha Radici serpeggianti e nodose. Il suo Fiore si risolve in lanuggine. Dicesi anche volgarmente *Mazza sorda, Mazza da pazzi, Sala, Stiancia, Papeo maggiore.*

Tife-o (Mit.), Gigante figlio di Tartaro e della Terra, mosse guerra all'Olimpo, ma Giove fulminollo e il pose sotto il monte Etna - *Sin* Encelado.

Tifer-no, Fiu. del R. di Napoli nel Sannio.

Tiffauges, pic. cit. nel Poitou.

Tif-fe, Espressione d'un atto che si fa presto e con furia. A questa voce corrisponde per lo più *Taffe*. Fag. Rim 311. *In men che non balena, tiffe! il prese.*

Tiffe-ca, Cit. nella Barberia.

Tiffoges, Cit. della Francia, nel Dip. della Vandea.

Ti-fi (Mit.), Piloto della nave degli Argonauti.

Ti-fia (ie), *sf.* (Dal gr. *Tiphos* palude.) Genere d'Insetti dell'ordine degl'*Imenotteri* e delle famiglie delle *Mutillarie*, che vivono sotto le pietre ne'luoghi paludosi. Han quasi conico il primo articolo dell'Antenne.

Ti-fia (ie), *sf.* Nome dato, secondo Bauhin ecc., da Teofrasto alla *Tussilago petasites*, che nasce ne' luoghi paludosi - Specie di Rettile del genere *Coluber*, che vive nelle paludi.

Ti-fico (ci) (Med.), ad. m. Di Tifo, Attenente a Tifo.

Tifi-no, *sm.* (Dal gr. *Typhos* fumo.) Specie di Pianta del genere *Rhus* di Linneo, della *Pentandria diginia* e dalla famiglia delle *Terebentinacee*, con Fiore rossiccio ed affumicato - Antico nome d'un Pesce che abita nel fango o nelle paludi marittime, da' Moderni detto *Malapterus electricus.*

Tifi-sa (Mit.), una delle mogli di Testio, da Ercole resa madre di Amastrio.

Tifla-la, Is. presso le Orcadi.

Ti-flis, Cit. della Russia Asiatica, capitale un tempo della Georgia.

Ti-flò, *sm.* (Dal gr. *Typhlos* cieco.) Quadrupede più noto sotto il nome di *Zemni* o *Talpa*, il quale ha gli Occhi sì piccoli ed incavati, che ne sembra privo affatto.

Ti-flope, *sm.* (Dal gr. *Typhlos* cieco, ed *Ops* occhio.) Genere di Rettili stabilito fra gli *Ofidinei*, che ha per tipo l'*Anguis lombricalis* di Linneo. Hanno assai piccoli gli Occhi ed i Fori editorii, onde son riputati ciechi e privi d'udito.

Ti-flosi (Med.), *sf.* (Dal gr. *Typhlos* cieco.) Cecità.

Ti-fo (Med.), *sm.* Genere di Febbri continue che durano quindici giorni ed anche tre settimane, e credonsi cagionate da miasmi contagiosi e velenosi, e dall'esalazioni infette d'acque stagnanti ecc. (Dal gr. *Tiphos* palude.) - Malattia acuta, talvolta contagiosa, caratterizzata da stupore e da disordine della funzioni degli organi della digestione e del sistema nervoso. Il *Tifo petecchiale* sviluppa Petecchie su varie parti del corpo (Il gr. *Typho* vale lo infiammo.) - *Tifo traumatico:* Cancrena d'ospedale.

Tifo-ide (Med.), ad. com. Lo stesso che *Tifoide.*

Tifo-ide, ad. com. Specie di Febbre dal genere *Tritenfia*, il cui parosismo viene ogni giorno, cominciando da leggero brivido, e provocando poscia sudor quasi continuo e copioso, mentre il calore non abbandona mai l'ammalato. V. Tifo.

Tifoide-o (ei) (Med.), ad. m. Voce adoprata da alcuni per *Tifode* o *Tifoide* - *Piante tifoides* o *tifoidi:* Famiglia naturale di Piante monocotiledonie, che han per Frutto un Seme nudo ovvero una Drupa monosperma, e Foglie vaginanti lunghe ed alquanto spadiformi.

Ti-folò, *sm.* Strido, Strillo. Voce bassa. (Il pers. *Taf* val. Clamore ec.) - Dicesi anche per derisione de' Trilli e delle Cantilene de' musici.

Tifomani-a (ie) (Med.), *sf.* (Dal gr. *Typhos* tifo, e *Mania* furore.) Genere di Malattie che consista in un assopimento simulato od apparente, in cui l'ammalato non dorme, ma tien chiusi gli occhi, o gli apre solo quando è toccato. Nel resto ha libero il sentimento, si muove e sembra smarrito. I Greci la dicono *Agripnia* ed *Agripnia coma*, cioè Sonnolenza con apparente assopimento, o Delirio che accompagna il Coma.

Tifò-ne (Mit.), Dio degli **Egizii**, fratello d'Osiride e sposo di Neftide, che riguardavano come Genio malefico.

Tifò-ne (Fis.), *sm* Specie di Temporale che consiste in Vento vorticoso il quale gira con rapidità impetuosa in tutte le direzioni, ed è sovente accompagnato da Grandine. Altrimenti *Bisciabova*, *Girandola*, *Turbine*, *Procella* - (Bot.) Umore eccessivo che nuoce alle Piante e ad altre cose. (Dal gr. *Typhoome* io mi gonfio.)

Tifò-nico (ci) (Fis.), ad. m. Spettante o tifone.

Ti-gasi (Mit.), Figlio d'Ercole.

Tigelli-no (Sofonio), primo Ministro favorito di Nerone e Prefetto del Pretorio, messo a morte da Ottone.

Tigel-lio, Senator famoso, che conciliossi il favor di Cesare, Cleopatra ed Augusto.

† Tiggia-no, com. nel circ. d'Alessano, distr. di Gallipoli in Terra d'Otranto, dioc. d'Ugento: abit. 700.

Ti-gil, Fiu della Russia Asiatica.

✠ Ti-gide, Vescovo di Gap. (5 febbrajo.)

Tigil-lò (Mit.), Sopranu. di Giove come sostegno e colonna del mondo. (Dal lat. *Tigillum* travicello.) - *Tigillo sororio!* Così dicesi il luogo ove Orazio espiò l'uccision di sua sorella, passando al disotto d'un Travicello collocato a traverso della via e coll'estremità infisse ne' muri.

Tigil-lò, *n. pr. maschile.*

Ti-glia, *sf.* (*pl* Tiglie e Tiglie.) Castagna, ma trovasi d'ordinario usata nel numero del più e dicesi propriamente delle Castagne cotte. Altrim. *Tigliata* - Filo che copre taluni Fusti, come quelli del Lino, *della* Canapa e simili.

Tiglia-cee, *ad.* e *sf. pl.* Famiglia naturale di Piante dicotiledoni polipetale, con Ovario semplice e Foglie alterne e stipolate.

Tiglia-ta, *sf.* Tiglie *nel primo significato*, e s'adopra nel numero del più, come quella voce.

Ti-glio (gli) *sm* Genere di Piante della *Poliandria monoginia* tipo delle *Tigliacee*. Han Calice a cinque Divisioni, e Capsula coriacea a cinque Valve - *Tiglio d'Europa o comune*. Specie più abbondante di questo genere. È un bell'Albero grande, con Radici traccianti, legnose, e Foglie grandi, cuoriformi, appuntate e seghettate. I suoi Frutti tondi e piccoli non son buoni a mangiare. (Dal celt. gall. *Teile.*) - (Ar. Mes.) Così diconsi quelle Vene, ovvero Fila che sono le parti più dure dal legname e d'altra materia. (Il teron *Til* val Filo di ferro.) *Ferro senza tiglio* dicono i Magnani il Ferro troncativo per tutti i versi.

Tiglio-la, Villag. a 3. L. N. O. da Asti.

Tiglio-so, *ad m* Che ha tiglio, Fibroso, e dicesi propriam. di Legno. *Carne tigliosa:* Carne le cui fibre non si staccano bene, onde non si può masticar bene. Contrario di *Carne frolla* - (Bot.) *Agg.* di Pianta con Fusto coperto di Tiglia.

Ti-gna (Med.), *sf.* Eruzione di pustole o vescichette ripiene d'umor viscoso,

rossiccio o gialliccio, ed assai fetido, che tosto si secca a si concreta. Sorgono principalmente sulla pelle del Cranio, e talvolta anche sulla Faccia, ma assai di rado su altre parti del corpo. (Dal celt. bret. *Tin*) - *Met.* Angoscia, Noja, Fastidio - Ira, Sdegno, Rabbia. *Fig.* Cant. *Se mi fai montar la tigna* ecc. - *Met.* GRATTAR LA TIGNA: Offendere, Far male, ma per lo più con percosse - PETTINAR LA TIGNA: Far servigio ad ingrato o a chi nol merita - In modo basso dicesi di Persona avara.

TIGNA-MICA (*che*). *sf.* Erba di color bianco e di grave odore, che nasce ne' luoghi sterili e produce Fiori gialli a rappe - *Met.* dicesi d'Uomo avaro - Pianta che ha Stelo alquanto grigio, Foglie lineari-lanceolate, e Fiori d'un giallo pallido a corimbi terminanti e d'odore aromatico.

TIGNA-TO, ad. m. Infetto di tigna. Altrimenti *Tignoso*.

TI-GNERE, *at. anom.* Dar colore, Far pigliar colore ad una cosa che prima non l'avea, Colorare. (Dal gr. *Tengo* io tingo ecc.) - TIGNERE IN GRANA: Tingere in rosso, a *fig.* Far ogni sforzo in checchessia - TIGNERE IL MONDO DI SANGUIGNO Spargere il sangue, Essere ucciso ed Uccidere. Dant. Inf. 5. 90. *Noi, che tignemmo il mondo di sanguigno* - TIGNERSI LA GUANCIA: Fare arrossire - *Fig.* Far mutar faccia o fisonomia. Ambr. Bern. 4.4. *E' serrarlo benissimo - A chiave; e s' egli scappa poi, tignimi* -- *N.* oss. e pass. nel 1.° significato - *Fig.* TIGNERSI AD UN ALTRO SOLE dicesi di Chi viaggia. (Come *Piagere*.) [gnuola.

TIGNÒ-LA (Zool.), *sf.* Meglio *Tignuola*.

TIGNOLA-TO, ad. m. Bucato, Foracchiato dalle tignuole, Bucherato come da tignuola.

TIGNOLET-TA, *sf. dim.* di Tignola. Piccola tignola - Il buco che fa la tignoletta rodendo.

TIGNO-NE, *sm.* La parte deretana de' capelli delle Donne. Voce dell'uso.

TIGNÒ-SO, *ad.* e *sm.* parlando di Persona. Infetto di Tigna - Dicesi anche altrui per disprezzo. Petr. Frott. *Vecchia tignosa* - Dicesi altresì per dinotare il poco pregio in che si tiene checchessia. Varch. Suoc. *Cento scudi tignosi* ec. [gnoso.

TIGNOSUC-ZÒ, *ad.* e *sm. dim.* di Tignoso.

TIGNUÒ-LA, *sf.* Insetto che in istato di Bruco rode le lane e simili, e diventa Farfallina nella sua naturale trasformazione - *Sin.* Tignuole, Tarma. (Il lat. *Tinea* viene dal pers. *Taa* bocca.) - La stessa roditura della Tignuole. S. Agost. *Queste vesle sono senza tignuole* - Vermicello che si nutrisce nel grano e lo vota.

* TI-GRA, *sf.* di Tigro. Meglio *Tigre*.

TIGRA-NE, od. e *sm. Agg* d'una specie di Colombi, con Penne tigrate.

TIGRA-NE, Re dell' Armenia, aggiunse la Siria a' suoi Stati, ma fu disfatto da Lucullo console romano, e cedute alcune sue Provincie, seguito a regnar sotto la protezione de' dominatori del mondo. Fu Principe coraggioso, ma crudele. Sette altri Re dell'Armenia portarono lo stesso nome.

TIGRANÒCER-TA, ant. cit. della Gran de Armenia, oggi *Serrd*.

TIGRA-TO, ad. m. Macchiato, Picchiettato e varii colori, a guisa di Tigre.

TI-GRE, *sm* (*fem.* Tigre ed anticam. Tigra; *plur.* Tigre *fem.* e Tigri *com.*) Animal fiero e crudele, con Pelle macchiata a picchiettata di varii colori. (Dall'illir. *Tigre.*) - *Fig.* Persona fiera e crudele. Voce dell'uso - *Tigre giallo*: Nicchio univalve macchiato a guisa della pelle di Tigre.

TIGRÈ, Regno dell'Abissinia - Fiu. della Nuova Granata.

TIGRET-TO, *sm dim.* di Tigre. Piccol tigre - *Sin.* Tigrino.

TI-GRI, ant. nome d'un Fiu. del Peloponneso.

TI-GRI o DID-GELEH (il), gran Fiu. dell'Asia, che sorge da' monti dell'Armenia, e si perde nell'Eufrate presso Bassora. A Diarbeck comincia ad esser navigabile. [d'Atteone.

TI-GRI (Mit.), Nome d'uno de' Cani

TIGRI-NO, *sm. dim.* di Tigre. Lo stesso che *Tigretto*.

✠ Ti-galo fu spento lo Costantinopoli dagl'Infedali. (12. gennaro.)

TI-GRO (Zool.), *sm.* Lo stesso che *Tigre*, e propriam. Il maschio della Tigre.

TIGRÒ-NE, *sm. accr.* di Tigro.

TIGROT-TO, *ad m. accr.* di Tigrello. Salvin. Op. Cacc. *Ragge* (la tigra) *quando vedrò i cacciatori; e quella segue i tigrotti* ec. [sico.

TIGÜA-SI, Indiani nel N. del Mes-

TIGUILIESSÒ-I, Bor. sulla costa O. del Kamtsciatka.

TIGURI-NI, ant. Pop. della Gallia, ritirati nell'Elvezia.

* TIGU-RIÒ, *sm.* Meglio *Tugurio*.

TIGURI-NÒ, ant. Cap. de' Tigurini.

TIH (il), ossia il Deserto dello Smarrimento, parte dell'Arabia, che forma la Penisola lungo il Golfo di Suez nel Mar Rosso.

TIHANY, pic. cit. nell'Ungheria Inferiore, in una Penisola del Lago Balaton. [a Rio-Janeiro.

TIJU-CA, Valle del Brasile, presso

TILA-CHIO (il) (Fisiol.), *sm.* Borsa formata dalle membrane del Feto all'orificio delle parti naturali pria del parto. (Dal gr. *Thylax* sacco.)

TILA-CINE, *sf.* Genere di Mammiferi marsupiali della Nuova Olanda, provveduti di piccoli Sacchi o Borse ventrali - *Sin.* Peremeles.

TILACI-NO, *sm.* Genere di Mammiferi con Borse più piccole di quelle degli altri della stessa famiglia.

TILA-CIÒ (il), *sm.* (Dal gr. *Thylax* sacco.) Genere di Piante della *Poliandria monoginia*, che sono Alberi con Calice a forma di Borsa o Sacco. Gli Antichi così dissero il Papavero coltivato, perchè il suo Frutto ha figura di Sacchetto.

TILACI-TI, *sm.* Genere d' Insetti dell'ordine de' *Coleotteri* e della famiglia de' *Rinoceri*, che han forme di Sacco.

TILACI-TINE, *sf.* Genere di Piante della famiglia delle *Genziane*, e della *Pentandria monoginia* di Linneo, che han Corolla a forma di Sacchetto. (Dal gr. *Thylax* sacco.)

TILATE-I, ant. Pop. della Tracia.

TILAVEN-TO (Geog.), lo stesso che *Tagliamento*.

TILBUR-GO, Bor. a 5. L. E. da Breda.

TILBURY, Bor. sul Tamigi ad 8. L. E. da Londra.

TILEMAN-NO, n. pr. *maschile*.

TILFÒ-SIO (Mit.), Sopranom. o Epiteto d'Apollo, perchè avea Tempio sul monte Tilfoso o Tilfusa nella Beozia.

TILFÒ-SO, ant. nome d' un Monte nella Beozia. [foso.

TILFU-SA (Geog.), lo stesso che *Til-*

TI-LIE, *sf. pl.* (Dal gr. *Tile* quisquilie che volano da panno lacero sfilato.) Genere di Piante della *Poliandria poliginia* di Linneo, tipo d' una famiglia dello stesso nome. Han Frutto provveduto di Brattee che lo ajutano a volare a guisa delle Quisquilie.

TILIN-GIÒ (Matteo), valente Medico tedesco del XVII. secolo, pubblicò il *Trattato delle Febbri maligne* ed altri Libri. [dia.

TILL o THIL (il), Bor. nella Norman-

TILLE (La), Fiu. della Francia che sorge nel Bassigni, entra nella Borgogna e sbocca nella Saona.

TIL-LI (Angelo), Professor di botanica in Pisa, pubblicò il Catalogo delle Piante del giardino di quella città. Vide la luce nel Fiorentino al 1635

TILLIÈRES SULL'AVRE, Bor. nella Normandia con 1000. abitanti.

TILLIERS (il), piccol Villaggio a 14. L. da Evreux. [Bresciani.

TILLI-NO (Mit.), Dio adorato da'

TIL-LÒ, *sm.* (Dal gr. *Tillo* io vellico.) Genere d' Insetti dell' ordine de' *Coleotteri* e della famiglia de' *Teredili*, così detti dal titiller della loro pelle. [glese.

TILLU-TA, Cit. nell'Indostan In-

TILLY-SUL-SEULE, Bor. nella Normandia con 1000. abitanti.

TIL-MA (Chir.), *sf.* (Dal gr. *Tillo* lo straccio.) Filaccica per le ferite.

TI-LÒ, Is. della Turchia asiatica, oggi *Piscopi*.

TILÒ-DE, *sm.* Genere d' Insetti coleotteri, così detti dalla callosità che presentano. (Dal gr. *Tylos* callo.)

TILÒ-DERO, *sm.* (Dal gr. *Tylos* callo, e *Deros* pelle.) Genere d' Insetti stabilito col *Curculio chrysops* di Herbst, che hanno una Callosità sulla pelle del Collo.

TILODI-NA (Zool.), *sf.* Genere di Conchiglie con Punte callose. (Dal gr. *Tylos* callo.)

TILÒ-FORA, *sf.* (Dal gr. *Tylos* callo, e *Phero* io porto.) Genere di Piante della famiglia dell'*Apocinee* e della *Pentandria monoginia* di Linneo, così dette dalla Membrana callosa portata dall'Antere.

TI-LOMA (Med.), *sm.* Lo stesso che *Tilosi*.

TI-LOMÒ, *sm.* Genere d' Insetti così detti dalla callosità che presentano. (Dal gr. *Tylos* callo.)

TILÒ-NA, *n. pr. maschile*.

TILÒ-PODI, *sm. pl.* (Dal gr. *Tylos* callo, e *Pus, podos* piede.) Divisione d'una famiglia de' Mammiferi ruminanti, la quale comprende i Cammelli ed i Lama. Han prominenza callosa sul Piede.

TI-LOSI (Med.), *sf.* Specie di Tracoma in cui le Pustole migliari della faccia interna delle Palpebre da principio son piane d'icore, ma poi screpolandosi, i loro margini divengon duri e callosi. (Dal gr. *Tylos* callo.) - *Sin.* Tiloma - Nome che dassi in generale ad ogni Escrescenza dura nel corpo, ma particularmente alla

Superficie delle pelle indurita per lunga fatica nella palma della mano e nella pianta del piede, ed anche alla Tunica pallida e dura che si forma nell'Ulcere.

TILÒ-STÒMA, *sf.* (Dal gr. *Tylos* callo, e *Stoma* bocca) Genere di Piante della famiglia de' *Funghi* e della sezione delle *Licoperdiacee*. Il loro Peridio ha Bocca callosa.

TIL-SIT, Cit. della Prussia a 23. L. S. E. da Conigsberga. Nel 1807. Napoleone vi strinse trattato coll'Imp. di Moscovia ed Re di Prussia.

TIM, Cit. e Fiu. della Russia Europea.

TI-MA, Cit. nell'Alto Egitto a 4. L. S. da Siut- Cit. nella Siberia, l'antica *Thema*.

TI-MACI, ant. Popoli che abitavano sulle sponde del Timaco.

TI-MACÒ, ant. Nome d' un Fiume della Mesia.

TIMA-DEMÒ, n. pr. *maschile*.

TIMAGE-NE, Retore di Mileto, che scrisse la Storia d' Eraclea ec. - General greco ucciso alla battaglia di Cheronea - Storico greco a' tempi degli ultimi Tolomei, che pubblicò la storia d'Augusto, d'Alessandro e de'suoi successori.

TIMAGE-NE, Retore d'Alessandria, gode la grazia di Giulio Cesare, che perdè poscia, perchè di lingua caustica e mordace. Gittò nelle fiamme le Storie che avea scritte sul gran Dittatore, per fargli dispetto.

TIMA-GÒRA, Ambasciatore ateniese ad Artaserse, infedele alla patria.

TIMAL-LÒ, *ad. m.* (Dal gr. *Thymos* timo, ed *Allos* altro.) Specie di Pesce del genere *Salmone* e della divisione degli *Addominali*, la cui carne bianca ed assai dolce ha talvolta grato odor di timo e di mele.

TI-MALÒ, *sm.* (Dal gr. *Thymos* timo.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri* e della famiglia de' *Clavicorni*, stabilito a scapito delle *Silfe* di Linneo, e specialmente con quelle che trovansi sul Timo.

TIMA-NA, Cit. nell'America merid. a 40 L. S. E. da Popayan.

TIMAN-DRA (Mit.), Figlia di Leda, moglie d'Echemo ed avola d'Evandro - Donna di Tessaglia trasformata in Isparviere - Cortigiana amica d'Alcibiade, che fu ucciso tralle sue braccia.

TIMAN-DRIDE, ant. Spartano di virtù limpida e pura.

TIMAN-DRÒ, n. pr. *maschile*.

TIMAN-NI, Regno della Guinea superiore. [in Olimpia.

TIMAN-TE, Atleta che ebbe statua

TIMAN-TE o TIMAN-TO famoso Pittore di Sicione, visse a' tempi di Filippo padre d'Alessandro il Grande. La sua Ifigenia era un capolavoro - Altro pittor greco di valore.

TIMAN-TÒ, n. pr. m. *Lo stesso che Timante*.

TIMARA-TE, Figlia del Pittor Micone, che anche maneggiò il pennello con onore.

TIMARA-TE (Mit.), una delle tre Vecchie che presedevano all'oracolo di Giove in Dodona.

TIMAR-CÒ, Filosofo d'Alessandria - Retore accusato da Eschine - Tiranno di Mileto - Re di Salamina.

TIMARE-TE, n. pr. f. Lo stesso che *Timarete*.

TIMARIÒ-TA (Milit.), *ad.* e *sm.* Nome dato a' Cavalieri turchi che erano investiti del Timaro.

TI-MARÒ (Milit.), *sm.* Possessione o Rendita che assegnavasi dalla Porta a' sudditi nelle provincie, con obbligo di servizio personale in guerra. Montecuc. *Il timaro è un assegnamento d'entrata sopra certi terreni per lo più acquistati in guerra, e che hanno qualche rapporto alle colonie romane, a' feudi e alle commende.*

TIMASIÒ-NE, uno de'Capi de'dieci mila Greci ricondotti da Senofonte.

TIMASITE-Ò, Principe di Lipari, amico de'Romani.

TIMA-VÒ, Fiu. dell'Illiria.

TI-MAVÒ, *sm* Specie di Pianticella, forse pari al *Dittamo* o al *Timo*.

TIMBAL-LÒ (Mus.), *sm* Stromento di rame della figura di semiglobo, coperto di pelle, che si percuote con due corti bastoncini, e son fa uso dalla cavalleria - *Sin.* Timpano, Nacchera, Crotalo, Taballo, Atabalio. (In pers. *Dzembel* val Piccolo timpano.) - Antico Stromento di percossa menzionato nella Genesi - *Timballo affricano*: Tamburo formato d'un tronco d'albero scavato, e coperto di pelle sol nella parte inferiore. Si strascina pendente dal collo tralle gambe del sonatore, si percuote con un legno, el suono viene accompagnato da urli.

TIM-BÈ, Fiu. della Cafreria propria.

TIM-BÒ, Cit. nella Senegambia - *Sin.* Timbuo.

TIM-BRA, *sost. com* Genere di Piante a Fiori monopetali della *Didinamia gimnospermia*, famiglie delle *Labiate*, così dette dalla cit. di Timbra nella Troade, ne' dintorni della quale esse vegetano.

TIM-BRA, ant. cit. dell'Asia Minore, nella Troade - Pic. cit. nella Lidia.

TIMBRE-O (Mit.), Capitan trojano messo a morte da Ulisse - Guerriero trojano che uccise Osiride - Uno de' figli di Laocoonte - Sopranu. o epiteto d'Apollo, perchè avea Tempio a Timbra, presso la quale il fiumicello Timbro o Timbrio sboccava nello Scamandro.

TIM-BRI (Mit.), Donna amata da Giove, che la rese madre di Pane.

TIM-BRIÒ, Amico di Dardano, il cui nome fu dato da costui alla città di Timbra - Ant. cit. della Frigia - Antico nome d'un Fiumicello presso Timbra. Altrim. *Timbro*.

TIM-BRO, ant. nome d'un Fiumicello presso Timbra. Altrim. *Timbrio*.

TIM-BRÒ (Mit.), Figlio di Dauno, e fratello di Laride, ucciso da Pallante.

TIMBRO-NE, n. pr. *maschile*.

TIMBUCTA-NÒ, *ad. pr. m* Di Timbuctù, ossia Tombut. [*Tombuctù*.

TIMBOCTÙ (Geog.), lo stesso che

TIMÈ-A (Mit.), Figlia di Polinice.

TIMÈ-A, Moglie di Agide, sedotta da Alcibiade.

TIME-LÈ, *sm.* (Dal gr. *Thio* io sacrifico.) Luogo alto cinque piedi negli antichi Teatri innanzi alla scena e dietro all'orchestra, ove sorgevano gli altari d'Apollo e di Bacco, numi tutelari del Teatro. Ivi collocavansi i Musici, che cantavano gl' Inni o le Canzoni in onor di que' Numi.

TIMELÈ-A (*ee*). *sf.* (Dal gr *Tymos* timo, ed *Elea* olivo.) Specie di Piante del genere *Dafne*, con Foglie strette come quelle del Timo, ed oleose al par di quelle dell' Olivo. Da questa pianta raccogliesi il *Grano gnidio*, celebre seme medicinale.

TIMELE-E, *ad.* e *sf. plur.* Famiglia di Piante che ha per tipo la *Timelea* - *Sin.* Dafnoidi.

TIME-LICI, *ad. m. pl.* Nome che davasi agl' Inni che si cantavano nel Timele, ed agl' Istrioni che quivi eseguivan balli, giuochi ec.

TIME-Ò, Retore e Storico greco di Tauromene - Favorito d'Alessandro - Ateniese contemporaneo d'Alcibiade.

TIME-Ò, nato a Locri nell'Italia, fu discepolo di Pitagora. Con temeraria impudenza insegnava che le Anime non ricevono premio o pena dopo morte, dottrina la più perversa e maligna. Leggiam di lui la *Storia della vita di Pitagora*, el *Trattato della natura dell'Anima del Mondo*.

TIME-Ò, famoso Storico e Retore della Sicilia, nel 285 av. G. C. fu mandato in esilio dal tiranno Agatocle. Egli avea grandi virtù miste a ben gravi difetti.

TIME-Ò, Sofista, scrisse il *Lexicon vocum platonicarum*, che fu pubblicato in Leyden nel 1751.

TIMERICÒ-TA, Cit. nell' Indostan inglese. [*Timesio*.

TIME-SIA, n. pr. m. Lo stesso che

TIME-SIÒ o TIME-SIA, Uom d'alto potere in Clazomene sua patria, fu onorato come Semideo dagli Abderiti, poichè egli tentò di rifabbricare Abdera.

TIME-TE (Mit.). Figlio di Priamo - Trojano ucciso da Turno - Re d'Atene, ultimo discendente di Teseo.

TIMIA-MA, *sm.* (Dal gr. *Thymiao* io profumo.) Scorza dell'albero che somministra l'Olibano o Incenso di prima qualità, il quale è una Resina che distilla da un albero dell'Arabia da' Botanici detto *Boswellia serrata* - Nome anche del Profumo *fatto* col detto Incenso, e *più generalm.* di qualunque Profumo. In questo senso s'adopra più comunemente in forza di *sm. pl.* Segner. Pred. 34. 15. *Come a Dio terreno gli avea e scannate vittime e sacrificati timiami.*

TIMIATECNI-A (*ie*). *sf.* (Dal gr. *Thymiama* profumo, e *Tecne* arte.) Arte d' adoprare i Profumi come mezzo terapeutico - (Chim.) Arte dell'Aromatario o Profumiere.

TIMIATEC-NICA (Terap.), *sf.* Lo stesso che *Timiatecnia*, nel primo signif.

TIMIATE-RIÒ (*ii*) (Filol.), *sm.* (Dal gr. *Thymiao* io profumo.) Turibolo o Vaso in cui si brucia l'*incenso* o altra cosa odorifera.

TIMIA-TIDE (Bot.), *sf.* (Dal gr. *Thymiao* io ardo profumi.) Ant. nome della *Potentilla quinquefolium*, tolto dall'usarsi unita a' profumi.

TI-MICA, n. pr. *femminile*.

TI-MICÒ (*ci*) (Anat.), *ad. m.* Epiteto di Ciò che appartiene alla Glandola Timo. Onde *Arterie, Vene timiche* ec. - (Bot.) Che ha relazione al Timo, pianta.

TIMIDAMEN-TE, *avv.* Con timidità.

TIMIDETTAMEN-TE, *avv.* In modo timidetto.

TIMIDET-TÒ, *ad. m. dim.* di Timido.

TIMIDEZ-ZA, *sf. astr.* di Timido. Proclività al timore, ed anche il Timore stesso; Piccolezza d' animo. Contrario d' *Intrepidezza*, *Audacia*, *Ardire*.

Timidissamén-te, *avv. sup.* di Timidamente.

Timidis-simò, *ad.m.sup.* di Timido.

Timidità, *sf. astr* di Timido. Lo stesso che *Timidezza* — *Sin.* Timiditade, Timiditate.

Ti-mido, *ad.* e *sm* parlando di *Persone*. Che teme facilmente e per poco. Di poco animo. Altrim. *Apprensivo, Timoroso, Periloso, Paventoso*-Oppresso da timore, Impaurito, Intimorito, Shigottito, Smarrito -Che impone timore, Formidabile. Arcaismo da evitarsi. A.cet.71. *Popolo possente, e timido e tutto il mondo.*

Timi-ósi (Chir.), *sf.* (Dal gr. *Thymion* tubercolo ec.) Specie di Tubercolo carnoso che deforma il corpo: Malattia endemica nell' Affrica col nome di *Thaos*, e nell'America con quello di *Pians indira*.

Timiò-tato, *sm.* (Superl. del gr. *Timios* onorevole.) Così intitolavano i Dignitarii di S. Sofia i Metropolitani nelle loro lettere.

Timiscúa-ta, Lago nel Canadà.

Timisióa-ra (Geog.), lo stesso che *Temisvaro*. [*Timitide*.

Timi-tè (Chir.), *sf.* Lo stesso che

Timi-tide (Chir.), *sf.* (Dal gr. *Thymos* timo.) Infiammazione della Glandola Timo.

Timi-tò, Poeta greco che visse a' tempi d'Orfeo.

Ti-mo (Bot.), *sm* Genere di Piante della *Didinamia gimnospermia* e della famiglia delle *Labiate*, che gli Antichi bruciavano ne' sacrificii, affinchè il suo grato odore struggesse il puzzo delle vittime che s'immolavano - *Timo comune*: Piccolo arbusto con Foglie arricciate indietro, e Fiori a spighe verticellate. Dicesi anche *Pepolino, Sermollino*, e *Timo* assolutamente. (Dal gr. *Thymos* animo, perchè giova ne' deliquii.) - *Timo serpillo*: Arboscello che manda anche odor piacevole, e riesce tonico ed eccitante, perchè ha sapore aromatico ed alquanto amaro - (Anat.) Glandola conglomerata, posta immediatamente sotto lo Sterno. È visibile ne' primi periodi della vita, e poi dispare, ma non in tutti gl' individui. Non sono ancor note le sue funzioni - (Chir.) Porro assai grosso, rosso e bisecchiccio, che somiglia alla testa del Timo.

Timoa-nè, Is. del Mar della China.

Timò cari, *n.pr.maschile*

Timoca-sidè, *n.pr.maschile*

Ti-mochi, Is. del Mar del Giappone

Timoclè-a, Dama romana, fu violata da un Ufficiale trace nella presa di Tebe. Ella per vendicarsene, il menò presso d'un pozzo, ove diceva aver deposti i suoi tesori. L'Ufficiale chinovvi il capo per iscandagliarlo, ed ella con ardito colpo e violento, vel precipitò in un tratto, gittovvi immediatamente gran quantità di pietre, e il Trace brutale perdè la vita.

Timoclè-ò, *n.pr.maschile*.

Timoclè-tè, Poeta drammatico ateniese - Poeta drammatico greco, di patria ignota -Statuario ateniese.

Timò-clida, *n.pr.maschile*.

Timo-cratè, Generale di Dionigi, che sposò la moglie di Dione.

Timò-cratè, ant. Filosofo greco di severi ed illibati costumi. Ignorasi il tempo in cui visse.

Timocrazí-a (*ie*) (Filol.), *sf.* (Dal gr. *Time* censo, entrata, e *Cratos* governo.) Governo in cui i soli Possidenti di censo o entrata che fissa la legge possono godere un officio nello Stato.

Timocreò-ne, Poeta comico di Rodi, famoso per la golosità o pe' versi mordaci scritti contro Simonide e Temistocle. Abbiam di lui alcuni frammenti nel corpo de' Poeti greci.

Timocreón-te, *n.pr.m.* Lo stesso che *Timocreone*.

Timone-mò, Corintio, padre di Timoleone e Timofane.

Timò-fanè, Cittadino di Mitilene celebre per le sue ricchezze.

Timò-fanè nel 343 av.G.C., tentò dichiararsi Re di Corinto sua patria; ma suo fratello Timoleone, caldo di liberi sensi, il fe porre a morte, vedendolo ostinato nel suo disegno.

Timófil-la, *sf.* (Dal gr. *Thymos* timo, e *Phyllon* foglia.) Genere di Piante della famiglia delle *Sinanteree* e della *Singenesia poligamia eguale* di Linneo, che han Foglie di Timo.

Ti-mòk, Cit. e Fiu. della Servia.

Timòla-ò, Spartano figlio di Filopemene - Figlio di Zenopio-General d'Alessandro, ucciso da' Tebani.

✠**Timòla-ò** morì martire in Cesarea. (21 marzo.)

Timò-lean, Gruppo d'Isole all'E. dell'Is. Anambas. Long. E.113.1.56. Lat N 3.15.

Timoleò-ne, Capitano di Corinto, fratello di Timofane cui fe porre a morte poichè volea ergersi e Tiranno, fu chiamato da' Siracusani per difenderli da' Cartaginesi, ed egli prestossi con entusiasmo all'invito, e diè sconfitta intera a' loro nemici. I Siracusani riconoscenti gl'innalzarono un superbo monumento nella piazza di Siracusa, che dissero *Piazza di Timoleone*. [*Timoleone*

Timoleón-te, *n.pr.m.* Lo stesso che

* **Timòlogí-a**, *sf.* aferesi d'*Etimologia*, che val meglio.

Timò-macò, valente Pittore di Bisanzio, fiorì a' tempi di Giulio Cesare.

Timò-ne, Ateniese celebre per la sua misantropia - Poeta e Filosofo greco figlio di Timarco, cognominato *Il Ciclope*-Atleta famoso di Elide.

Timò-nè (Marin.), *sm.* Costruzione di legname della forma ad un dipresso di Solido prismatico triangolare troncato, che serve a dirigere l'andar della Nave, rendendola atta a resistere alla forza del vento nelle vele, ed alle agitazioni del mare, tendenti a rimuoverla dal suo cammino. Altrimenti *Governo, Governale, Clavo, Temo, Temone*. (In turco *Dumen* val lo stesso.) - *Giuoco del timone*: Moto, Azione di esso. Dicesi *Il timone ha poco giuoco* quando non può andare alla banda - *Met.* Guida-*Fig. Porsi al timone*: Farsi a guidar come capo alcuna cosa-Legno del Carro o simili, al quale s' appiccano le Bestie che debbono tirarlo.

✠**Timò-nè**, Martire. (19 aprile.)

Timoneggia-re, *at.* e *neut.ass.* Regolare il cammino della Nave col timone, Condur bene il timone -*Met.* Governare, Reggere, Indirizzare.

Timo-nicò (*ci*) (Med.), *ad.m.* Epiteto di Morbo che fa aborrire ogni consorzio umano, così detto dal nome di Timone il Misantropo.

Timò-nidè, *n.pr.maschile*.

Timonié-ra (Marin.), *sf.* Il posto de' Timonieri, cioè un certo spazio sul Cassero, vicino all'Albero di mezzana ed alla ruota del Timone: ivi è collocata la Chiesola colle bussole e colle lampade che rinchiudonsi in essa. Alcuni dicono *Timoniera* anche la Losca.

Timonié-rè (Marin.), *ad.* e *sm.* Colui che governa il timone, nel *fem.* e *fig.* Bart Uom.Lett n 70. *Siede pure... al governo degli affetti timoniera la sapienza.*

Timonié-rò (Marin.), *ad.* e *sm.* Lo stesso che *Timoniere*.

Timonié-rò, *ad.m. Agg.* delle Penne degli Uccelli, dette anche *Rettrici*.

Timò-nió, *sm.* Nome dato da Marcantonio al Palazzo che si fe costruire in un'Isoletta dinanzi ad Alessandria dopo la battaglia d'Azzio, per ritirarvisi e fuggire ogni consorzio umano, imitando Timone.

* **Timoni-sta** (Marin.), *ad.* e *sm.* Meglio *Timoniere*.

Ti-mon-Pu-lò, Is. sulle costa E. della Penisola di Malacca. Long. E. 101 50. Lat. N.2.56.

Ti-mòr, Is. al Sud delle Molucche, ed all'E. dell' Is. di Giava, con Forte. Miniere d' oro e di rame. È traversata da fiumi con sabbia mista di polvere d'oro. Long.121.39. Lat.S. 10.23.

Timòra-tò, *ad m.* Di buona coscienza, Che teme Iddio.

Timorato-nè, *ad. m. accr.* di Timorato.

Timò-rè, *sm.* Dispiacere che sorge nell'animo, allorchè ci rappresentiamo un malo futuro. Opposto di *Speranza*-Sentimento d'ossequio che gli Uomini onesti hanno per le leggi divine ed umane-*Timore filiale*: Sentimento rispettoso del figlio verso il padre prodotto da stima ed amore - *Aver timore verso d'alcuno*: Temerlo-*Dar timore*: Far timore *Stare in timore*; Temere-*Tenere in timore*: Intimorire -*Venire timore*. Temere. Adr.Op.Plut. *Egli vedeva timore ove non aveasi a temere*-(Teol.) Dono dello Spirito Santo che fa umiliar l'anima, onde non cada nella presunzione. Diciamo *Timor di Dio, Timor del Signore*. *Timore filiale* dicesi Quello che avvicina il Cristiano a Dio, colpito dall'orror della colpa, e mosso da riverenza per la maestà divina; *Timore iniziale* il Timore che fa unire il Cristiano a Dio per motivo della colpa e della pena; *Timor servile* la Perturbazione d'animo cagionata dall'apprensione della pena che seco porta la disubbidienza alle leggi divine od umane - (Mit.) I Greci ed i Romani fecero una divinità del Timore. Esiodo il dice figlio di Marte e di Venere, e Cicerone figlio della Notte.

Timò-sia (Mit.), Dea particolarmente adorata da' Lacedemoni.

Timorí-a (*ie*) (Arcbe. e Leg.), *sf.* (Dal gr. *Time* onore, venerazione, e *Horao* io vedo.) Così gli Antichi dicevano la Pena imposta a Colui che mancava di rispetto verso un personaggio autorevole, onde non togliere a questo l'onore dovutogli ec., omettendo il gastigo.

Ti-morlano, Is. nel Mar dell'India, al S delle Molucche. Long. 125. 31. Lat. S 8.15.

TIMORÓSAMÈN-TÈ, avv. Con timore.

TIMOROSITÀ, sf. astr. di Timoroso. Timidezza.

TIMÒRO-SÒ, ad. m. Che ha timore, Timido - Che teme Dio, Timorato - Che porta timore. Fr. Giord. 38. *Quella del peccatore è rio... timorosa.*

TIMORUC-CIO (ci), sm. dim. di Timore.

TIMOSSAL-MO (Farm.), sm. comp. (Dal gr. *Thymos* timo, *Oxos* aceto, e *Halme* salsedine.) Preparazione in cui prendon parte il Timo, l' Aceto el Sale.

TIMOS-SÈNE, Governator di Sicione - General degli Achei.

TIMÒ-TEÒ, celebre Sonator di flauto che Alessandro volle sempre con se - Statuario greco - Re d'Eraclea nel Ponto - *Timoteo Eluro*: Patriarca d' Alessandria, che seguì gli errori degli Eutichiani.

✠ TIMÒ-TEÒ, Vescovo e Martire. (24. gennaro.)

✠ TIMÒ-TEÒ godè del martirio in Roma. (24 marzo.)

✠ TIMÒ-TEÒ lasciò la vita in Macedonia fra tormenti. (6 aprile.)

✠ TIMÒ-TEÒ sparse il sangue nella Tebaide per la Fede. (3. maggio.)

✠ TIMÒ-TEÒ addormentossi in Costantinopoli. (9. maggio.)

✠ TIMÒ-TEÒ fu spento in Mauritania dagl'Infedeli. (21. maggio.)

✠ TIMÒ-TEÒ colse la palma de' martiri in Roma. (22. maggio.)

✠ TIMÒ-TEÒ godè del Martirio in Palestina. (19. agosto.)

✠ TIMÒ-TEÒ fu martirizzato in Roma. (22. agosto.)

✠ TIMÒ-TEÒ morì in Reims, perchè seguace di Cristo. (23. agosto.)

✠ TIMÒ-TEÒ fu spento in Antiochia dagl'Infedeli. (8. settemb.)

✠ TIMÒ-TEÒ versò il sangue in Mauritania pel Vangelo. (19. dicem.)

✠ TIMÒ-TEÒ, nato nella Licaonia da genitori pagani fu circonciso dall'Apostolo S. Paolo, ed imitando il suo maestro menò molta gente sotto le bandiere di Cristo. S. Paolo scrisse a Timoteo due Epistole. Nel 61 ebbe il vescovato di Efeso, e nel 97. fu lapidato da' Pagani. (10. giugno.)

TIMÒ-TEÒ, valente Generale ateniese, nel 376. riportò vittorie contro i Lacedemoni, e fe varie conquiste. Morì in Calcide lasciando fama d'uom coraggioso, prudente e disinteressato. Egli condannava sempre la sua temerità, essendosi in una battaglia esposto tanto al nemico, che un dardo gli cadde a' piedi. Timoteo riprovava altamente la condotta de' Generali, che imprudenti mettono in repentaglio la loro vita da cui dipende quella dell'armata intera.

TIMÒ-TEÒ, Poeta e valente Musico di Mileto nella Caria, la prima volta che sonò in pubblico non fe alcuno incontro, che anzi fu villanamente disapprovato. E' trasse profitto dall'amara lezione, e addivenne il più famoso sonator di Lira, alla quale aggiunse varie corde. Visse a' tempi d' Alessandro il Grande.

TIMO-TEÒ AMMÒNI-TA, General dell' armate d' Antioco Epifane, riceve continue disfatte da Giuda Maccabeo, ed in fine fu messo a morte. Altri undici Generali d' Antioco portarono il nome di Timoteo.

TIMO-TEÒ fu creato Patriarca d' Alessandria nel 380. Abbiam di lui una Epistola ed alcune Vite di Santi. Egli avea sostenuto l'errore degli Eutichiani.

TIMÒ-TEÒ, Patriarca di Costantinopoli nel VI. secolo, scrisse degno Trattato su' mezzi di richiamar gli Eretici alla Fede.

TIMÒTIA-NI, Eretici del V. secolo, partigiani di Timoteo.

TIMPANA-GÒS, Lago del Messico.

TIMPANEGGIA-RE, n. ass. Sonare il Timpano.

TIMPANÈL-LÒ, sm. Telajo che s'incastra nel Timpano. Termine degli Stampatori.

TIMPANÈT-TÒ, sm. dim. di Timpano.

TIMPA-NIA (ie), sf. (Dal gr. *Tympanon* timpano.) Cappello a foggia di Timpano, usato un tempo dalle Donne costantinopolitane e dagli antichi Spagnuoli.

TIMPA-NICÒ (ci) (Anat.), ad. m. Del timpano, Attenente al timpano. Abbiam la *Membrana*, l' *Arteria* e la *Corda timpanica*

TIMPA-NIDE, sf. (Dal gr. *Tympanon* timpano.) Genere di Piante della famiglia de' *Funghi*, che han forma di Timpano.

TIMPANIFÒR-ME (St. Nat.), ad. com. comp. A forma di Timpano.

TIMPANI-STA, ad. e sost. com. Sonatore, Sonatrice di Timpano.

TIMPANI-STRIA (ie), ad. e sf. Donna che suona il Timpano.

TIMPANI-TE (Med.), sf. Tumor flatuoso del ventre, per cui la pelle rimane sì fortem. tirata, che toccandola rende suon di tamburo. Altrim. *Timpanitide, Idropisia secca, Idropisia ventosa.*

TIMPANI-TICÒ (ci e chi), ad. m. Di timpanite, ed in forza di sm. parlando di *Persona*, vale Chi patisce di timpanite.

TIMPANI-TIDE (Med.), sf. Lo stesso che *Timpanite.*

TIM-PANÒ, sm. Strumento di suono strepitoso, che cavasi da percosse date a Pelle secca fortemente tirata sull' orlo di Vaso di figura circolare e concava. (Il gr. *Tympanon* vien da *Typto* io percuoto.) - Strumento inventato dal P. Kircher e da lui detto *Xylorganum*, composto di piccoli cilindri ec. - Nell'Organo è una specie di Registro - (Milit.) Strumento militare come il Tamburo, che si suona a cavallo. Altrim. *Taballo, Timballo* - (Anat.) Cavità irregolare nella base della porzion petrosa dell' Osso temporale, tra il Condotto auricolare e il Laberinto, che costituisce l'Orecchio medio - *Membrana del timpano*: Membrana tesa su larga apertura colla quale essa comunica all'esterno nello Scheletro secco. *Cassa dei timpano*, La cavità interna ossea del Timpano - Macchina in forma di ruota destinata a tirar su acqua e muover pesi - (Astr.) Così dicesi la Faccia dell'Astrolabio, nella quale sono i cerchi della Sfera, e che è coperta dalla rete in cui son segnate le Stelle - (Ar. Mes.) Il mezzule - Termine degli Stampatori - (Archi.) La parte più alta nel fondo de' Frontespizii, che risponde al vivo dei Fregio - (Filol.) Tormento in cui il Condannato è battuto con verghe sino all'ultimo respiro.

TIMPANÒ-TÒMA (Zool.), sm. (Dal gr. *Tympanon* timpano, e *Temno* io taglio.) Genere di Conchiglie così dette dalla forma delle loro divisioni o tagli.

TIMPANÒ-TÒNÒ (Zool.), sm. Genere di Conchiglie proposto da Klein per collocar le Conchiglie torrientate, caratterizzate da sezioni o divisioni timpaniformi. V. Timpanotoma.

TIMPANÒTRI-BA (Mus.), ad. e sm. (Dal gr. *Tympanon* timpano, e *Tribo* io batto.) Lo stesso che *Timpanista.*

TIMPÀLLI-NA, sf. Contesa fra due persone. Voce bassa. (Dall'ar. *Tebahut*, che vale *Digladiari inter se se.*)

TIMU-CHI, ad. e sm. pl. (Dal gr. *Time* dignità, ed *Echo* io ho.) Titolo de' seicento Magnati che reggevano la Repubblica di Marsiglia in Provenza, fondata da' Focesi fuggiti dal giogo di Ciro al 539. prima di Cristo.

* TIMUL-TÒ, sm. Meglio *Tumulto.*

TI-NA (Ar. Mes.), lo stesso che *Tino*. Voce dell'uso - (Marin.) *Tina da catrame*: Vaso di legno in cui si tiene il Catrame.

TI-NA, n. pr. f. accorc. di Caterina e di Cristina. [nisi.

TI-NA, Cit. nella Reggenza di Tu-

TINAC-CIÒ (ci), sm. che sembra peggiorativo ed accrescitivo di *Tino*, ma nell' uso familiare val Tino di non molta capacità.

TINAGO-GÒ (Mit.), sm. Pagode indiano dove i devoti faceansi pesare in bilance sospese a verghe di bronzo.

TINA-JA (je), sf. Luogo o Stanza dove tengonsi i Tini.

TINAZ-ZA, sf. accr. e pegg. di Tina.

TINAZ-ZÒ, sm. accr. e pegg. di Tino.

TIN-CA (che), sf. Pesce che ha due Fili o Cirri, Squame minute, Corpo mucoso e Coda intera. (In sass. dicesi *Tinge*, in ingl. *Tench.*)

TIN-CAL (Chim.), sm. Altro nome del Borace.

TINCHEBRAY, Cit. nel Percese con 4. mila abitanti.

TINCHÈT-TA (Zool.), sf. dim. di Tinca. Piccola tinca. *Sin.* Tincolina, Tincolino. [*Tenzonare.*

*TINCIÒNA-RE n. ass. e pass. Meglio

TINCOLI-NA (Zool.), sf. dim. di Tinca. Lo stesso che *Tinchetta.*

TINCOLI-NÒ (Zool.), sm. dim. di Tinca. Lo stesso che *Tinchetta.*

TINCÒ-NE (Chir.), sm. Postema nell'Anguinaja, cagionata da mal venereo. Altrimenti *Bubbone*. (Dal gr. *To onco* duale di *Ho oncos* il tumore.)

TINDA-RÈÒ (ci), ad. pr. m. Di Tindaro.

TINDARÈ-SE, ad. pr. com. Di Tindari.

TIN-DARI, ant. cit. della *Sicilia* e della Colchide.

TINDA-RICÒ, n. pr. maschile.

TINDA-RIDE, ad. pr. com. Di Tindaro. *Tindaride* dicesi Elena come figlia di Tindaro, e *Tindaridi* chiamansi Castore e Polluce, perchè figli di Tindaro e di Leda - (Marin.) Alcuni dicono *Tindaridi* il Fuoco di S. Elmo. V. Elmo.

TINDA-RIDE, n. pr. femminile.

TIN-DARÒ (Mit.), Re di Sparta, marito di Leda e padre di Castore, Polluce, Elena e Clitennestra.

TI-NE, pic. cit. nella Bugtia - Pic. cit. nella Reggenza di Tripoli.

TI-NE, una delle Cicladi, con Forte del suo nome, in cima d' una rupe. Alimenta 18. mila abitanti Long. 24 22.49. Lat. 37 52. Gli Antichi la dicevano *Idrusa* o *Idrussa.*

TI-NEH Forte dell'Egitto. Long. 30. 31 Lat. 30.57.

TINEHA-LY, Bor. e 9 L. de Dublino.

TINEL-LA, sf dim di Tino. Lo stesso che *Tinello* nel 1.° significato.

TINELLÈT-TO, sm. dim. di Tinello nel primo significato.

TINELLI-NO, sm dim di Tinello Fortig. Ricc. *Un caratello o un tinellio di vino.*

TINÈLLI-STA, ad. e sm. Colui che mangia a tinello.

TINEL-LÓ, sm. dim di Tino. Piccol tino. Altrim. *Tinella*. Luogo ove mangiano i Cortigiani nelle corti de' principi, ed i Famigliari nelle case de' privati. Più in generale val *Mensa*, *Tavola* – FAR TINELLO: Dar tavola – STARE A TINELLO: Cibarsi nelle corti alle mense comuni cogli altri cortigiani o servidori.

TINEVÈL-LY ossia CÒ-STA DEL-LAPÈSCA. Paese al S. di Marawar, che termina la penisola dell'India. Nella parte S. sorge il famoso Pagoda di Romnassur.

TINFE-A(*ee*), sf. Gli Antichi dicean *Gesso di Tinfea* una Terra che sembra essere stata calcinata prendea corpo coll'acque, come il Gesso calcinato.

TINGEN-TE, part. di Tingere. Lo stesso che *Tignente*.

TINGENTE-RA, ant. cit. della Spagna nella Betica.

TIN-GERE, at. e neut. ass. com. Lo stesso *Tignere*. Per met. Franc. Sacch. rim. 48. *E chi cerca valore, se quel si tinge.*

TINGHA-I, Cit. della China in una dell'isole Chusan. [Taoger.

TIN-GI (Geog.), Antica nome di

TIN-GI-PU-LO, Isoletta sulla costa E. di Malaja. Long E. 101.45. Lat. N. 2.27.

TINGUINDI-U o TINGUIRIN-DIN, plc. Cit. del Messico, capitale delle Giurisdizione del suo nome.

TINGY, Gruppo d'Isole nel Mar della China.

TINIA-NA, Bor. nella Romelia.

TI-NIAN, una dell'Isole Marianne, che ha 15. leghe di perimetro. Long. 145.3. Lat. 14.58.

TINIA-NA, lo stesso che *Tinian*.

TI-NICÓ, n. pr. *maschile*.

TI-NIE, ad. e sf. pl. Feste in cui i Pescatori offrivan tonni a Mercurio, perchè ottenessero dalle loro reti il pesce *Liphos* che le tagliava. Più esattamente diconsi *Tinnie*. (Dal gr. *Tynnos* tonno.)

TI-NII, aul. Popoli dell'Asia prie detti *Sirmoeii*, e da Erodoto Traci d'Asia.

TINI-TE, Nome o Epiteto de' re d'Egitto che regnarono in Tbis.

TINITI-VI, Abitanti dell'isole che sorgono all'imboccatura dell'Oceano, al N. della Gujana.

TINMÒ-UTH Bor. d'Inghilterra, e 3. L. E. da Newcastle.

TINNACÒ-RA, Is. del G. Oceano Equinoziale. [glese.

TINNEVÈLLI, Cit. nell'Indostan Inglese.

TIN-NI, sm. ad. e sf. Lo stesso che *Tinie*.

TIN-NIO (il). sm. (Dal gr. *Tynnos* tonno) Sacrificio in cui i Pescatori immolavano un tonno al Dio del mare. [tinea.

TINNI-TO, sm. Lo stesso che *Tinnito*.

TIN-NO (Mit.), uno de' figli di Fineo e di Cleopatra.

TINNÙA-CÓLÓ, sm. Sorte d'Uccello da rapina. Cecch. Prov. Erasm. 76. *Conciossiachè nessun uccello, salvo che il nibbio e il tinnuncolo, il quale abbia le unghie aggrovigliate, bea acqua di qualsivoglia sorte.*

TIN-NULÓ, ad. m. (Dal lat. *Tinnulus.*) Squillante, Risonante. Salvin. Pros. Tosc. 2. 50. *Per non far vedere sfacciatamente o piuttosto udire la loro tinnula apparenza.*

TI-NÓ, sm. (pl. Tini m., Tine f. ed anticam. Tinora.) Vaso di legname, fatto con doghe, cerchi ed un fondo. Le doghe el fondo son per lo più di quercia, e legansi con grandi cerchi di legno o di ferro. In generale così diciamo ogni Vaso di tal fatta destinato a contener liquidi, ma specialmente così chiamasi Quello in cui per lo più si pigia l'uva per farne vino. Altrim. *Mastello*. In isved. dicesi *Tina*.) – PIGIARE IL TINO: Calcare e premere l'uva. Modo dell'uso – Tinozza – Vaso da conservare vino, Otre – I Tintori dicono *Tini* i Vasi in cui ripongono il bagno col quale tingono i panni. [*Tinaccio*.

TINO-NE, sm. acer di Tino. Altrim.

° TINÓ-RE, sm. Meglio *Tenore*. G. V. 9.319.1. *Castruccio gli mandò lettere, dicendo il tenore* – Forma, Maniera. Liv. M. *Cinque consolati, li quali egli tolti avea menati per un tenore.*

TINÓ-SA, Isoletta rimpetto a Ven-Tcheou, sulla costa dell'Is. d'Haïnan. Lat. N. 18.45.

TINO-SA-FAL-SA, Is. ad S. L. N. dall'isola Tinosa.

TINÒZ-ZA, sf. dim. di Tino. Piccol tino. Dicesi per lo più di quello destinato a porsi sotto la tina, e più comunem. quello ad uso di bagnarsi ec. Altrim. *Tinello*, *Tinella*, *Tinozza* – Serbatojo per lo più di legno ove si raccoglie l'acqua innalzata da una tromba aspirante, e di dove vien levata da altra simili trombe.

TINÒZ-ZO, sm dim. di Tino. Lo stesso che *Tinozza*.

TIN-TA, sf. Materia colla quale si tigne – I Pittori così dicono la Porzion di colori mescolati fra loro destinata ad imitare una parte de' diversi colori naturali – Detto assolutamente per *Colore* o *Colorito* – La bottega od luogo dove si esercita l'arte del tignere, ma nell' uso comune vi si preferisce la voce *Tintoria* – Termine de' Giojellieri.

TINTA-NA, sf. Voce corrotta per *Quintana*, ed usata da' Ragazzi fiorentini quando infilzando una Zucca fresca in una Corda, e postala in aria a traverso in una strada, corrono coll'aste in mano ed investirla, imitando le Giostre de' Cavalieri allorchè correvano alla Quintana o al Saracino.

TINTENIAC, Vill. nella Brettagna.

TINTILA-NO (Ar. Mes.), sm. Meglio *Tintillano*.

TINTILLA-NÓ, sm. Specie di Panno la cui lana o tinta pria di tesserlo.

TINTIL-LÓ, sm Tinnito, Tintinno.

TIN-TIN, Voce fatta per distinguere il suono del Campanello. Dant. Par. 10 143. *Tintin sonando, con sì dolce nota ec.*

TINTINNA-BOLÓ, sm (Dal lat. *Tintinnabulum.*) Squilla, Campanello – Uno degli ornamenti del Sommo Sacerdote presso gli Ebrei

TINTINNA-BULÓ, sm. Lo stesso che *Tintinnabolo*.

TINTINNAMÉN-TÓ, sm Il tintinnare – Sin. Tintinno, Tintinnio.

TINTINNAN-TE, part. di Tintinnare. Che tintinna.

TINTINNA-RE, n. ass. Lo stesso che *Tintinnire*.

TINTINNI-Ó (il), sm. Il tintinnire – Sin. Tintinno, Tintinnamento – *Tintinnio d'orecchi*. Rimbombamento che s'ode talvolta dentro l' orecchio. Altrim *Susurro*, *Bucinamento*, *Tintinno*, *Tintillo* – (Marin.) Il risonar del pezzo d'artiglieria nell'atto del tiro.

TINTINNI-RE, n. ass. Rimbombare, Risonare. Ar. Fur. 7. 19. *Facean intorno l'aria tintinnire.*

TINTIN-NÓ, sm. Il risonare, ed anche Piccol suono. Altrim. *Tintinnio*, *Tinnito* – Romore in *generale*.

TIN-TÓ, sm. Tintura.

TIN-TÓ, ad. m. da Tignere o Tingere – TINTO IN GRANA: Tinto in rosso – TINTO DI SANGUE O NEL SANGUE, DI LORO ec.: Lordo, Asperso, Bruttato di sangue ec. – *Fig.* Oscuro, Nero. Dant. Inf. 13.29 *S'aggira sempre in quell'aria ... tinta* – *Fig.* Parlando di *Persona* Cambiato di colore per ira – Dicesi di Chi abbia conoscenza o notizia superficiale di checchessia.

TIN-TÓ, Fiu. della Spagna che sorge nella Sierra-Morena, e sbocca nell'Oceano all' O. di Cadice. Vien così detto dal color giallognolo delle sue acque, che sono interamente nocive alle piante – Fiu. del Guatimala.

TINTÓ-RE, ad. e sm Colui che esercita l'arte del tignere.

TINTORÈT-TÓ (Giacomo Robusti, detto il), celeberrimo Pittore italiano, nacque in Venezia al 1512, ed ebbe il nome di *Tintoretto*, perchè figlio d' un tintore. Nella sua patria fu preferito a Tiziano, e tra' suoi capolavori ammiransi *Il Giudizio universale*, e la *Vittoria riportata contro i Turchi al 1571*. Chiuse gli occhi agli 82 anni. Niun pittore può stargli a fronte per fecondità d'ingegno o per ispeditezza nel lavorare. Tiziano il mandò via delle scuole, geloso del suo sorprendente ingegno. Il Tintoretto distinguevasi soprattutto nelle grandi composizioni. Egli spiande molto per modestia, poichè giunse a ricusare il Cordone di S. Michele, offertogli da Enrico III. re di Francia.

TINTORÈT-TÓ (Domenico), Figlio del precedente, distinguevasi non poco ne' Ritratti. Divenuto paralitico a 72 anni, si fea a dipingere colla sinistra.

TINTORÈT-TÓ (Maria), Figlia del famoso Giacomo, fu ammirata tanto nel pingere Ritratti, che l'Imperatore e Filippo II. re di Spagna l'invitarono a Corte, ma ella si tenne sempre in Venezia sua patria, ove chiuse gli occhi nel 1590., alla fresca età di 30 anni.

TINTORI-A(*ie*), sf. L'officina e L'arte de' tintori – *Tintoria d'arte maggiore*: Quella in cui si fa uso d'ingredienti di caro prezzo, e di colori i più fini – *Tintoria di pezza*: Quella in cui s'adoprano ingredienti di poco prezzo e non ricercati.

TINTÒ-RIÓ (il), ad. m. Spettante a Tintore o a Tintura – (Bot.) *Pianta tintorie*: Pianta che coltivansi per la tintura.

TINTU-RA, *sf.* Il tingere, e L'effetto delle cose tinte, *ed anche* la Materia colorante di che valgonsi i Tintori, Il color della cosa tinta. Altrimenti *Tinta*-*Met.*-Notizia o Perizia superficiale di checchessia-Disposizione ad alcuna cosa, Inclinazione, Passione. Castigl Cortig. *Per non esser possibile levargli* (a Dione) *quella tintura della tirannide* ec.-Operazion di tingere un Diamante. Term. de'Giojellieri - (Chim.) Il color d'un Minerale o d'un Vegetabile, estratto per via di qualche liquore - (Farm.) Nome generico di tutte le infusioni alcooliche o eteree delle sostanze animali o vegetabili. Abbiamo anche le Tinture d'oro. Bartol. Chiacc. 26. *Una gocciolina di tintura, estratta, come sanno i chimici, dal rame o dall'oro.*

TINZE-RA, Cit. nell'impero di Marocco.

TIN-ZULIN, Cit. nell'impero di Marocco.

TI-Ò(ii)(Mit.), *sm* (Dal gr. *Thyo* io sacrifico.) Sacrifizio, e *propriam.* Offerta di Frutti, Erbe e Ghiande che facevasi agli Dei: ne'primi tempi non conoscevasi altro Sacrifizio-Ant. nome del Solfo, perchè gli Antichi l'usavano ne'sacrifici, per purificare i Tempii degli Dei infetti del sangue delle vittime.

*TI-Ò, *ad.m.* Meglio *Tuo.*

TI-Ò, Sacerdote milesio, fondator di Tio.

TI-Ò, ant.cit. della Paflagonia.

TIODAMAN-TE, *n.pr.m.* Lo stesso che *Teodamante.*

TIÒRN-NA, Is. del Cattegat.

TIÒ GA, Contea dello Stato della Nuova-York nell'America, ove scorre un Fiume dello stesso nome.

TIÒKE-A, Is. nell'Arcipelago Pericoloso. Long.O.147.50. Lat.S.14.26.

TIOMANZI-A(ie)(Filol.), *sf.*(Dal gr. *Thyos* sacrificio, e *Manthia* divinazione.) Divinazione tratta dall'ispezion delle viscere delle Vittime immolate.

TIÒ-NE (Mit.), Madre di Semele - Moglie di Niso - Nome sotto il quale Giove pose Semele fralle Dee.

†TIÒ-NE, com. nel circ. di S. Demetrio, distr. e dioc. d'Aquila nel 2.° Abruzzo Ulter.: abit.700.

TIONE Ò, *ad pr.m.* Di Tione, onde si disse *Bacco tioneo*, perchè questo Dio era nipote di Dione e figlio di Semele.

TI-ONÒ, *sm.*(Dal gr. *Thyo* io sacrifico) Genere d'Animali della famiglia degli *Oloiteri*, che han forma di tripodi, e su'tripodi offrivansi i profumi agli Dei.

TIÒR-BA, *sf.* Strumento musicale inventato da certo Bardella, di cui si valsero gli Antichi all'esecuzion del basso continuo tanto in Chiese che in Teatro. È una specie di Liuto a due manichi.

TIORBI-STA, *ad.* e *sost.com.* Sonator di Tiorba.

TIÒ-TE, *ad.* e *sm* Sacerdote. Così chiamavasi un Sacerdote de' Cabiri in Samotracia. (Dal gr. *Thytes* sacerdote.)

TIÒ-TÒS, Is. del Mar del N., sulla costa O. della Norvegia.

TIPA-I, *sost.com.* Solennità greca rammentata da Esichio, ma senza darne alcuna notizia.

TIPA-RIÒ(ii) (Filol.), *sm.* (Dal gr. *Typos* immagine scolpita.) Sigillo imperiale o reale, portante il ritratto del Sovrano.

TIPA-SA, Cit. nella Reggenza d'Algeri, a 23.L.E. da Costantina. Avanzi di Tempii e d'un Arco trionfale. Un tempo era una delle città della Mauritania cesariense.

TI-PI, Tribu principale dell'Is. di Madisson, nell'Oceano Pacifico.

TIPIA-RII (Arche.), *ad.* e *sm.plur.* Lo stesso che *Topiarii.*

TI-PICÒ (ci), *ad.m.* (Dal gr. *Typos* esemplare) *Agg.* de'Fatti contenuti nell'Antico Testamento, considerati come figura di quelli che doveano accadere nel Nuovo-(Filol.) Che adombra, Figurativo - (Med.) *Agg* di Malattia che cammina regolarmente per determinato tempo, o che ricorre a dati intervalli.

TI-PICÒ (ci), *sm.* Libro della Chiesa greca, il quale dal primo di dell'anno sino all'ultimo prescrive quel che in ciascun giorno devesi recitare, cantare o leggere nelle solennità della Messa, ne'Vespri, nelle Ore, nel Matutino ed in tutto il divino Uffizio. Indica anche i Giorni di digiuno. Corrisponde all'*Ordinario* della Chiesa latina, volgarm. detto *Calendario.*

* TI-PIDÒ, *ad.m.* Meglio *Tiepido.*

TIPITA-PA, Fiu. del Guatimala.

TI-PÒ, *sm.* Così dicesi un Modello qualunque, *ed anche* Ciò che vien rappresentato in una Medaglia. Parlandosi di *Scultura*, vale propriam. *Bassorilievo* - Idea, Esempio, Esemplare. Ner. Samm. 12.51. *E poco andò che non rimase ucciso - Il tipo e il paragon della bravura* - (Med.) Ordine di accessi o parossismi da cui traggonsi i caratteri generici delle Febbri remittenti ed intermittenti -(Eccl.) Editto emanato dall'imperator Costantino II., che pretese dover servir di regola agli Ortodossi ed a' Monoteliti, imponendo silenzio agli uni ed agli altri. Il Concilio di Roma nel 649. condannò quest'Editto - Si diè tal nome a' Decreti, alle Costituzioni sovrane, alle Formole e Decisioni della Fede, siccome modelli a cui doveano conformarsi i Sudditi ed i Cristiani - (Mus.) Nome della Corda genitrice del sistema musicale.

TIPOGRAFI-A(ie), *sf.*(Dal gr. *Typos* modello, e *Grapho* io scrivo) L'Arte della stampa nel 1450. inventata in Magonza da Pietro Scheiffer, Giovanni Fust e Giovanni Guttemberg-Luogo dove s'esercita la dett'Arte. Voce dell'uso.

TIPOGRA-FICÒ (ci), *ad.m.* Appartenente a Tipografia.

TIPOGRAFI-STA, *ad.* e *sm.* Colui che fa ricerche onde perfezionar l'arte della stampa.

TIPO-GRAFÒ, *ad.* e *sm.* Chi esercita la Tipografia. Altrim. *Impressore*, *Stampatore.*

TIPÒLI-TI, *sm.plur.*(Dal gr. *Typos* tipo, e *Lithos* pietra.) Orme che sopra Strati pietrosi lasciano alcuni corpi organizzati di poca densità, quali sono le Foglie degli alberi, l'Erbe, gl'Insetti ec. Differiscono dalle *Pietrificazioni* e da' *Fossili*, che rappresentano la sostanza stessa sepolta in un tempo: i Tipoliti offrono invece ordinariamente la sola immagine de' corpi già distrutti.

TIPÒ-RE, *ad.m.* Calor leggiero; Tiepidezza. Voce bassa. Meglio *Tiepore*-*Non aver nè sapore nè tipore* dicesi di Cosa che non abbia alcuna buona qualità - Valore. Vigore - Qualità.

TIPÒTE-TA, *ad.* e *sm.* Operator di Stamperia, più comunemente detto *Compositore.* (Dal gr. *Typos* tipo, e *Theleon* verb. di *Tithemi* io pongo.)

TIPPECA-NOE, Contea e Fiu. degli Stati Uniti, nello Stato d'Indiana.

TIPPERA-I, Distr. nell'Indostan inglese.

TIPPERA-RY, Contea d'Irlanda nella Prov. di Munster con 800. mila abitanti. Miniere di piombo, ferro e rame - Bor. in questa Contea, a 3. L.S.O. da Cashel.

TIP-PE TAP-PE, *sm.* Voce esprimente romore, fatta per onomatopea, come *Tiffe taffe* e simili. Vall. Eu. Trav. 2. 36. *Sudian far cigolando un tippe tappa* (detto per la rima.) - *Nel cupo ventre suo l'armi celate.*

TI-PSA, Cit. nella Barberia Sin. Tibessa.

TIP-TÒN, Contea degli Stati Uniti, nel Tenuessi.

TIPUTI-NI, Fiu. della Colombia.

TIR (Mit. Pers.), Nome che davano i Gaebri all'Angelo delle scienze - (Mit. Celt.) Divinità inferiore che presedeva alle battaglie, e proteggeva i valorosi.

TI-RA, *sf.* Gara, Controversia, Dissensione. (Dal celt gall. *Tearadh* contesa.)-FARE A TIRA TIRA: Non convenire, per voler l'una parte e l'altra tutti i vantaggi-*Tira in fallo*, e guisa di nome, dicesi di Colui al quale fallisce l'intento. Cecch. Servig. 4.6. *Io non son però sempre tira in fallo*-Tirata di fiato soppressa, e dicesi de' Bambini. Salvin. *Diciamo: quel bambino ha preso una tira, cioè una tirata di fiato soppressa* - (Mit.) Strumento di cui valeansi i Lapponi per le operazioni magiche-(Mit.) I Giapponesi dan questo nome a' Tempii dedicati ad Idoli stranieri.

TI-RA, *n.pr.maschile.*

TI-RA, ant. nome d'un Fiu. della Sarmazia europea - Ant. cit. nella Sarmazia europea.

TIRABO-SCHI (Girolamo), nato in Bergamo al 1731., a'15. anni indossò la veste de'Gesuiti. Ercole III. d'Este il creò Cavaliere, Consigliere ec. Abbiam di lui la *Vita di S. Olimpia*; *Vetera Humiliatorum monumenta*; la *Biblioteca Modenese*; la *Storia della Badia* ec., le *Memorie storiche modenesi* ec., e la *Storia della Letteratura italiana*, opere che gli fa sommo onore, e che leggesi con gran profitto. Questo Letterato, che splendea per vasta erudizione e senno profondo, chiuse gli occhi nel 1794.

TIRABUSSÒ-NE, *sm.comp.* Strumento di metallo fatto a spire, e destinato a trarre i turaccioli dal collo delle Bottiglie. Voce francese da schivarsi. Direbbesi meglio *Cavatur acci.*

TIRACAR-NE, *ad. com.* Che attira carne, cioè sangue. Che piace ed attrae con forza. Voce comp e burlesca.

TIRACU-LO, *sm.* Abito troppo stretto e meschino in tutte le proporzioni. Voce bassa e dell' uso. Sacc. Rim. *Il fondo* (de'calzoni) *è troppo angusto*: - *Gli hai fatto un tiraculo.*

TIRAFÒN-DI, *sm.comp.indecl.* Strumento che consiste in un Ferro lungo a vite tagliente, terminante in un occhio, del quale valgonsi per mettere

e levar dal luogo i fondi delle Botti.

TIRAFÓN-DO (Chir.), *sm.comp.* Vite lunga destinata, dopo l'azion del Trapano, ad estrarre il disco osseo diviso circolarmente dalla Sega, e dopo i colpi d'armi da fuoco, ad estrarre le palle formate ed inchiodate nelle sostanze delle ossa.

TIRA-GLIÓ (*gli*), *sm.* Tiratura, Tirata, Traimento.

TIRALI-NÈE (Archi.), *sm.comp.indecl.* Strumento d'acciajo con due Punte assai sottili che s'allargano e si stringono col mezzo di piccola Vite. È destinato a tirar linee o grosse e sottili coll'inchiostro che si pone tra quelle.

TIRAMAN-TICI, *ad.* e *sost.com.comp indecl.* Persona la quale, sonandosi l'Organo, rileva i Mantici contratti, per riempirli d'aria un'altra volta. Scrivesi anche *Tiramantici* - *Sin.* Levamantici.

TIRAMEN-TÓ, *sm.* Il tirare. Altrimenti *Tiratura*-Lo stravolgere o stiracchiar con sottigliezza il senso delle scritture.

TIRAMÓL-LE (Milit.), *sm.comp.* Ordigno destinato a comprimere le lamine del mollone e della molle della Martellina, per torle o rimetterle sull'Acciarino ogni volta che questo s'abbia a scomporre o a ricomporre.

TI-RAN (Geog.), lo stesso che *Terran.*

TIRAN-NA, *ad.* o *sost f.* di Tiranno, che s'usa per lo più da' Poeti o dagli Amanti dolendosi della crudeltà dell' Innamorata - Per *simil.* detto di Persona crudele ed ingiusta.

TIRANNAC-CIÓ (*ci*), *ad.* e *sm. pegg.* di Tiranno.

TIRANNAN-ZI, *ad.* e *sm.comp.indecl* Nome di grado nelle compagnie di caccia, forse come *Araldo* o *Alfiere* nella milizie. Dat Disp Cacc. pag. 56. *Alli tirannanzi diedero il bastone del comando.*

* TIRANNA-RE, *at.* e *neut ass.* Meglio *Tiranneggiare* - Al *figurato.*

* TIRANNA-TÓ, *ad.m.* da Tirannare. Meglio *Tiranneggiato.*

TIRANNEGGIAN-TE, *part.* di Tiranneggiare. Che tiranneggia.

TIRANNEGGIA-RE, *neut.ass.* Dominar con tirannia ed ingiustizia, Usar tirannia - At Anguill. Metam. 5.237. *Ed egli 'l popol già tiranneggiava* - Al *figurato.*

TIRANNEGGIATAMÉN-TE, *avv.* Meglio *Tirannicamente.*

TIRANNEGGIA-TÓ, *ad.m.* da Tiranneggiare. Oppresso, Angariato-Usato come *sost. maschile.*

TIRANNÉL-LÓ, *ad.* e *sm.dim.* di Tiranno. Tiranno di lieve potere-*Sin.* Tirannetto, Tirannucolo.

TIRANNÉL-LÓ, *sm.* Genere d'Uccelli molto simili a quelli del genere *Tyrannus*, ma son più piccoli, ed abitano l'America meridionale.

*TIRANNÉRI-A, *sf.* Meglio *Tirannia*

TIRANNESCAMÉN-TE, *avv.* Lo stesso che *Tirannicamente.*

TIRANNÉ-SCO (*schi*), *ad.m.* Lo stesso che *Tirannico.*

TIRANNÉT-TÓ, *ad.* e *sm.dim* di Tiranno. Lo stesso che *Tirannello.*

TIRANNESCATAMEN-TE, *avv.* Meglio *Tirannicamente.*

TIRANNI-A (*ie*), *sf.* Dominio usurpato con violenza, o tenuto ingiustamente. Altrim. *Tirannide* - Azioni, Maniere o Costumi di Tiranno-*Studiare in tirannia*: Attendere a far violenze - (Marin.) Movimento vivace del Mar sollevato, ed *anche* Ondeggiamento che fa il Mare ne' porti quando è fortuna fuor d'essi.

TIRANNICAMÉN-TE, *avv.* Con modo tirannico.

TIRANNICI-DA, *ad.* e *sost.com.comp.* Ucciditor del Tiranno.

TIRAN NICÓ (*ci*), *ad.m.* Di tiranno, A maniera di tiranno, Crudele, Atroce. Com. Inf. 12. *Gente tirannica* ... *tirannica signoria.*

TIRAN-NIDE, *sf.* Dominio ingiusto e violento. Altrim. *Tirannia.*

* TIRAN-NIÓ, *ad.m.* Meglio *Tirannico.*

TIRANNIÓ-NE, famoso Grammatico nato nel Ponto, fu menato schiavo da Lucullo in Roma. Messo in libertà, godè l'intima amicizia di Cicerone, ammassò rilevanti ricchezze, e formossi una Biblioteca di ben 30. mila volumi. Il grande Oratore romano facea molto conto di lui.

TIRANNIÓ-NE tolse il nome dal suo maestro: e prima dicessi *Diocle.* Dalla Fenicia dove nacque, fu menato schiavo nella capitale del mondo, e Terenzia, ripudiata da Cicerone, il pose in libertà. In una delle sue opere prova che la lingua latina vien dalla greca.

✠ TIRANNIÓ-NE morì martire in Tiro. (20. febbraro.)

TIRANNIS-SIMÓ, *ad.* e *sm. sup.* di Tiranno.

* TIRANNIZZA-RE, *at.* e *neut.* Meglio *Tiranneggiare.*

TIRANNIZZATAMÉN-TE, *avv.* Meglio *Tirannicamente.*

TIRANNIZZA-TÓ, *ad. m.* da Tiranizzare. Meglio *Tiranneggiato.*

TIRAN-NÓ, *sm.* Parlando di *Persona*, presso gli Antichi valeva Re, Monarca, Signore. (Dal gr. *Tyrannos.*) Più generalmente signif. Quegli che usurpa alcun Principato con violenza ed ingiustizia, ed *anche* Signore ingiusto e crudele, e che ama soltanto il proprio vantaggio - *Essere a tiranno*: Esser soggetto a governo di tiranno - *Recarsi a tiranno*: Divenir tiranno - Per *simil.* Persona crudele ed ingiusta - In forza d' *adjett.* Tas. Gor. 3.55. *Tiranne passioni.*

TIRAN-NÓ, *sm.* Genere d'Uccelli originarii dell'America, che non sdegnano e battagliar cogli uccelli di rapina molto più forti di essi. Pasconsi di piccoli Uccelli.

TIRANNÓ-NE, *ad.* e *sm.accr.* di Tiranno. Voce da scherzo.

TIRANNUCCIDITÓ-RE, *ad.* e *sm.* Meglio *Tirannicida.*

TIRANNUCCIDITRI-CE, *ad.* e *sf.com.* Meglio *Tirannicida.*

TIRANNUC-CIO (*ci*), *ad.* e *sm.dim.* di Tiranno. Lo stesso che *Tirannello.*

TIRA-NÓ, bella Cit. nel R.L.Veneto, a 7.L.S.O. da Bormio. Vedesi un Santuario insigne a poca distanza.

TIRAN-TE (Ar. Mes.), *sm.* Arnese che serve a tirare. Altrim. *Tiratore* - (Archi.) Pezzo di legname destinato a tener saldi i puntoni del cavalletto d'un Tetto. Altrim. *Prima corda*, *Asticiuola* - (Marin.) La corda che passa per un bozzello o per una taglia, la qual Corda resta libera e vi si applica l'uomo per tirarla e lasciarla. Altrim. *Vetta.*

TIRAN-TE, *part.* di Tirare. Che tira-Che tende, Che s'indrizza. Salvin. Pros. Tosc. 117. *Astuzia* ... *tirante tutta all'utile del potente* - Che inclina, Che volge Salvin. *Tonda di figura tirante al cerchio.*

TIRAO-RÓ, *ad.* e *sm.comp.* Operajo che passa per trafila l'oro e l'argento, per ridurli ad una specie di filo che poscia si schiaccia. Altrim. *Filatoro.*

TIRAPAL-LE (Chir.), *sm.comp indecl.* Strumento destinato ad estrarre le Palle rimaste in una ferita. Ora è fuor d'uso: componesi di due Branche terminate da due piccoli Cucchiai.

TIRAR-CA (*chi*) (Milit.), *ad.* e *sm.* (Dal gr. *Ther* fiera, ed *Archos* capo.) Colui al quale affidavasi la cura di reggere due Elefanti nelle antiche Ordinanze greche.

TIRARCHI-A (*ie*), *sf* Così diceasi Un pajo d'Elefanti da guerra.

TIRA-RE, *at.* Condurre con forza e Muovere alcuna cosa verso sè con violenza. (In celt gall. dicesi *Toirn.*)-Per *met.* dicesi anche di Cose immateriali-Strascicare -Scagliar con forza lontano da sè, Gettare, Rimuovere da se in un subito checchessia con forza di braccio a fine per lo più di colpire -Attirare. Domen. Ist Giov. I. 26. *Tirare quegli uomini* ... *nell'imboscata* - Attrarre. Franc. Sacch. nov 3. *La calamita tira il ferro* - Allettare, Indurre - Distendere, Costruire, Condurre. Tac. Dav. ann. 11. 155. *Tirò dalla Mosa al Reno un fosso di ventitrè miglia*-Vincere, parlando di *Giuoco*-Ottenere a suo modo, Spuntare, Vincere, Conseguire-Parlando di *Lavorio*, vale Condurlo a perfeziono, Fabbricarlo-Parlando di *Metalli*, signif. Distenderli col martello, Farli passar per la trafila - Parlando d'*Arco*, di *Balestra*, d'*Archibuso* e simili, vale Scoccare o Scaricare. Dant Inf. 12.63. *L'arco tirò* - *Tirar l'arco* vale anche semplicemente Tenderlo, e dicesi altresì al *fig.* -Parlando di *Misura* e di *Spazio*, vale Distendersi, Abbracciare spazio, Allungarsi. Bern Orl. I. 13. 25. *Tirava dieci braccia ogni ala oper*-*to* -Parlando di *Tempo*, signif. Mandare in lungo, Allungare - Parlando di *Stampa*, vale Stampare, Imprimere - Parlando di *Vini*, signif. Farli divenir chiari. Soder. Colt. 93. *Hanno proprietà di tirare il vino e rischiararlo* - *Tirare a fine*: Compire, Finire, Terminare - *Fig.* *Tirare alle anitre*: Morire - *Tirare al peggio*: Interpretar le cose malvagiamente, Esser d'animo maligno - *Tirare a pulimento una pietra, un metallo*, ecc.: Lustrare una pietra ecc. - *Tirare a sè*, riferito a Dio: Permettere che altri muoja, Mandar la morte. Bern rim. 1.41. *E tirò a sè tre delle sue bambine*-*Tirare a terra un lavoro*: Demolirlo, e met. Svilirlo *Fig.* *Tirare a terra un popolo* ec.: Distruggerlo, Farlo morire-*Tirare avanti*: Proseguire a camminare, o a far checchessia-*Tirar calci al vento*: Essere impiccato - *Tirar colpi*: Ferire, Percuotere, Colpire - *Tirar costrutto*: Ricavare utile, Approfittarsi - *Tirar da banda, da parte* ecc. *alcuno*: Allontanarlo, Discostarlo dagli altri - *Tirar diciotto con tre dadi*: Riuscire in alcun negozio con ogni

vantaggio possibile *TIRAR DI DIETRO ALCUNO*: Avvertirlo quasi tirandolo per la veste - *TIRAR DIETRO*: Andar via, Partirsi - *TIRAR FUORI LA SPADA* ecc: Impugnar la spada ec., cavandola dal fodero - *TIRAR GIÙ*: Abbassare, e *fig.* Bestemmiare e Giurare. Bern. Orl. 1.22.45. *Io giù tirano - Tutti i Maconi e tutti i Trivigianti* - *Fig. TIRAR GIÙ LA BUFFA*: Dispregiar la vergogna, Por da banda il rispetto, Non aver considerazione - *TIRAR GIÙ UN LAVORO*: Strapazzarlo, Abborracciarlo - *TIRARLA GIÙ AD ALTRUI*: Ingannarla, Frodarlo, *ed anche* Dirne male - *Fig. TIRAR GLI ORECCHI*: Riprendere, Ammonire - *TIRAR GUAI*: Lamentarsi - *Fig. TIRARE IL CALESSE*: Fare il ruffiano. Modo basso - *Fig. TIRARE IL CALZINO*: Morire. Modo basso - *TIRARE IL COLLO AGLI UCCELLI, A' POLLI* ec.: Ucciderli - *TIRARE IL COLLO ALLE VITI*: Potarle più lunghe del dovere - *TIRARE IL COLLO AD OPERA D'INGEGNO*: Compierla, Condurla a fine - *TIRARE UN GRAN DADO*. Aver gran fortuna, o Scampar da grave pericolo - *TIRARE IN CANZONE ALCUNA COSA*: Menarla per le lunghe. Adr. Plut. 211. *I debitori sogliono sempre tirare in canzone il pagamento* - *TIRARE INNANZI IL CONTO*: Portare un conto avanti da una carta all' altra, o da un libro ad un altro, e *met.* Seguitare a far checchessia - *TIRARE IN VANO ALCUNO*: Strascinarlo a cose che non possono avere effetto - *TIRARE I TRATTI*: Essere all'estremo della vita. Modo basso - *Fig. TIRAR LA BRIGLIA*: Usar rigore - *Fig. TIRAR LA CARRETTA*: Far opera gravosa e contro voglia. Parlando di *Donna* in senso osceno, vale *Far la meretrice* - *TIRAR LA CORDA*: Aprir la porta, Dar l'adito in casa - *Fig. TIRAR L'AGOLO*: Adescare, Allettare, e Ingannare allettando. *Vale anche* Non perdere alcuna occasion di guadagno, e anche assai lieve. In modo basso vale altresì *Morire* - *TIRAR LA PAGA*: Riscuotere il salario o la provvisione - *TIRAR LA PORTA A SÈ, A LORO* ecc: Serrar per di fuori. Fir. As. 306 *Tirato a lor l'uscio, ne lasciarono libera comodità* - *TIRAR LE CALZE, LE CUOJA*: Morire. Modo basso - *IL TIRAR DELLE CALZE O DELLE CUOJA D' ALCUNO*: La morte di esso - *Fig. TIRAR LE CALZE AD ALCUNO*: Scalzarlo, Cavargli di bocca i suoi segreti - *TIRAR LE SORTI*: Far sortilegi - *Fig. TIRARE ALCUNO PER LA GOLA*: Adescarlo coll' allettamento del cibo - *TIRAR SANGUE*: Cavarlo - *TIRAR SU*: Alzare, e *figur.* vale Far dir con astuzia ad altrui quel ch' e' non vorrebbe. Talvolta vale Mettere alcuno o tenerlo in su qualche umore. *Sign. altresì* Allevare, Nutrire, *ed anche* Promuovere alcuno a qualche grado, o Ammaestrarlo in alcuna scienza o arte - *TIRAR SU UNA PAROLA*: Dire o Aggiungere una parola - *TIRARE UN FIL DI PENNA*: Cancellare, Dar di penna - *NON TIRARE UN PARO*: Non fare alcuna cosa. Modo basso - *TIRAR VIA*. Allontanar da sè con forza e violenza. *Vale anche* Muovere alcuna cosa verso di sè con violenza, ed altresì Condurre speditamente e anche abborracciatamente alcun lavoro. Signif. ancora Affrettarsi e partire, Fuggire - *N. ass.* col 5.° caso o colla prep. *Verso* - Incamminarsi, Inviarsi, Andare. Stor. Ajolf. *Tirò verso la città di Parigi* Alam. Gir. 22. 162. *Tira al più breve* - Scaltier ec. - Esercitare il senso della vista, Vedere in lontananza. Modo basso - Aver la mira, Riguardare, Indirizzarsi - Tendere, Inclinare. Sagg. Nat. Esp. Esp. 78. *Tirano* (*le gocciole dell' argento vivo*) *sempre al rotondo* - Morire - Mirare, Intendere. Car. Lett. ined. 5. 61 *E tirando a Sua Altezza, quadra alla Sapienza sue* - *TIRAR DI MARTELLO*, parlando di *Lavoro*: Far lavori col martello - Parlandosi di *Bere*, vale Far buona bevuta o tirata - Parlandosi di *Bilance*, val Segnare, Indicare il peso. Sagg. nat. esp. 147. *Con bilancia che tirava un quarantesimo di grano* - Parlando di *Colore*, vale Approssimarsi a quello - Parlando di *Contratti*, signif. Procurar di vantaggiarsi il più che si può nel prezzo - Parlando di *Muli*, *Cavalli* ec. vale Tirar calci, Scalcheggiare - *IL SANGUE TIRA*: Risvegliarsi alcuna inclinazione o altro sentimento da natural simpatia, somiglianza o congiunzion di sangue - Parlando di *Venti* vale Spirare - *Fig. TIRARE ALLA STAFFA*: Acconsentir mal volentieri all'altrui dimande - *TIRARE A SÈ*: Aver più riguardo al proprio interesse che all'altrui - *TIRARE A SEGNO*: Tirar per colpire - *TIRARE A TRAVERSO*: Traversare - *TIRARE DA ALCUNO*: Somigliarlo, *ed anche* Aderire alla sua parte o fazione - *Fig. TIRAR DI MIRA*: Vedere - *TIRAR POCO O MOLTO DI MIRA*: Aver cattiva o buona vista - *TIRAR DI SPADA*: Giuocar di scherma. Dicesi anche assolutamente *Tirare* - *TIRARE IN ARCATA*: Dir checchessia senz'avere fondamento di notizie. *Vale altresì* Interrogar suggestivamente - *TIRAR PEL DADO*. Cominciare allora o in quel punto, tolta la similitudine dal Giuoco dello Sbaraglino - *TIRAR SOPRA*. Seguitare, Continuare - *TIRAR VIA*: Andar via, Partirsi - *N. pass.* Accostarsi. Tes. Br. 2 43. *Come il sole si tira più verso 'l Mezzodì* ecc. - Discostarsi dagli altri, Ritirarsi. Bocc. g 7. n. 6. *Le donne tiratusi verso le camera ... rispose* ec. - *TIRARSI ADDIETRO O INDIETRO*: Ritirarsi, Scostarsi - *TIRARSI ADDOSSO ALCUNA COSA*: Addossarsi, Procacciarsi, Acquistarsi alcuna cosa. Seu Bec. Verch. 4. 12. *Mi tiro addosso l'odio d'una setta* - *TIRARSI AVANTI*: Farsi avanti, Venire innanzi. Dicesi anche assolutam. *Tirarsi* - *TIRARSI DIETRO ALCUNO*: Condurselo appresso con forza - *Fig. TIRARSI DIETRO ALCUNA COSA*: Esserne causa o origine. Cas. Let. 76 *Dubito ch'ella non si tiri dietro lo sviamento dallo studio* - *TIRARSI IL CAPPUCCIO NEGLI OCCHI*: Procedere senza rispetto alcuno - (Mil.) Scagliare, Gettar con forza di braccio alcuna cosa per colpire. - Altrim. *Trarre* - Scoccare, detto di *Archi*, *Balestre* ec. - Sparare detto d'Armi da fuoco - Battere co' tiri di questa o di quell' arme. Benv. Cell. Vit. *Avendomi fatto ... discender giù dall' Angiolo, perchè io tirassi a certe case vicine al castello* - Sparar l' armi da fuoco di cui sono armati i soldati, Scaricare i pezzi che ministrano, detto assolutamente. Cinuzzi. *È impossibil che non si faccia qualche effetto col tirar continuamente* - Parlandosi di Canna d'Archibuso, vale Ridurre la loro superficie a convenevole figura e pulimento - Parlandosi di Lavori e d' Opere di fortificazione, signif. *Condurre*, *Costruire*, e s' adopra altresì per indicar lo spazio occupato dalla continuazion d'un muro, d' una trincea ecc. - *TIRARE A VOTO*: Sparare armi da fuoco senza effetto, o sol per far romore, caricandole di sola polvere in occasion di festa - *TIRAR COLPI*: Ferire, Colpir coll'arme che si ha in mano; quindi dicesi più particolarm. *Tirar coltellate* ec. - *TIRARE IN BARBA* dicesi delle Artiglierie quando son collocate fuori delle cannoniere in luogo elevato, e per modo che la Canna loro giuochi liberamente sul parapetto dell'opera ove son poste.

TIRA-ÈR, *sm.* Corda o simil cosa con cui si tira. Cecch. Esalt. Cr. 1. 1. *Per via di certi - Tirari* (*un galla d'oro*) *batte l'ali.*

TIRASPOLET-TE (Milit.), *sm. comp. indecl.* Ordegno composto d'una Tanaglia, d' una Maglietta e d' un Telajo. Il Telajo è formato da due Cerchietti, i quali stringono la Bomba, mentre la Tanaglia le strappa la Spoletta già smossa dalla Maglietta.

TIRA-SPOLI, Cit. nella Russia Europea.

TIRASTIVA-LI, *sm. comp. indecl.* Ganci di ferro che servono a tirar la parte superiore d'uno Stivale, allorchè si dura fatica d'introdursi il piede, ma questi nell'uso diconsi *Tiranti*, e *Tirastivali* dicesi piuttosto il Legno che serve a levar gli Stivali.

TIRA-TA, *sf.* Il tirare. Fior. Ital. D. *Le fulci fanno peggio da tirata che da percosse* - Continuazione o Lunghezza continuata di checchessia, e però dicesi rettamente dello Spazio occupato da una serie non interrotta d'opere di fortificazione ec. Dicesi anche di Malattia, del Fiato, e di Basula, ma è voce bassa in quest'ultimo caso - *DI TIRATA*: In un subito.

TIRATAMÉN-TE, *avv.* Con tiratura, Stiracchiatamente.

TIRATEL-LA, *sf dim.* di Tirata - *Sin.* Tiratina.

TIRATE-STA (Chir.), *sm. comp.* Strumento destinato ad estrarre la testa di Bambino morto nell'utero.

TIRATEZ-ZA, *sf astr* di Tirato. Lo stato di ciò che è teso o tirato con forza.

TIRATI-NA, *sf. dim.* di Tirata. Lo stesso che *Tiratello*. Aret. Com. *Datogli due tiratine di denti ec.*

TIRA-TÒ, *ad m* da Tirare *in tutti i suoi significati* - Disteso, Teso. Contrario di *Grinzoso* o *Lento* *BORSA BEN TIRATA*: Borsa piena - Allettato. Bocc. nov. 17. 16. *Dalla piacevolezza del beveraggio tirata, più ne prese che ecc.* - Fatto passare per la trafila, detto di *Metalli* - *Fig. BEN TIRATO*: Ben condotto. Bartol. Ortogr. cap. 5. *Periodo ben tirato* - *TIRATO PE' PANNI*: Fattolo accostare prendendolo pe' panni. Franc. Sacch. nov 89. *Tirato pe' panni, mostra agli uditori nuova ragione di quello* - *TIRATO SU*, *TIRATO INNANZI*. Promosso. Tac. Dav. ann. 13 164 *Capitone ... tirato su per ricchezza e favori* - *VENIR TIRATO*: Venir difilato. Cecch. *E' ne vengono* - *Via tirati per aver la moglie* - *STARE IN SUL TIRATO*: Andar cauto nel parlare e nell' operare. *Vale altresì* Tenere in soverchio prezzo la propria mercanzia - (Milit.) Dicesi *Tirate* o *Tratto* ne' si-

gnificati militari di *Tirare* e *Trarre*- (Ar. Mes.) *Tirato a martello*. Lavorato col martello -(Agr.) *Vino tirato*: Duru, Aspro.

Tiratója-jo (ai) (Ar. Mes.), ad. e sm. Colui che stende i Panni al Tiratojo.

Tirató-jo (oi), sm. Strumento che adoprano i Lanajuoli per asciugar le pezze de' panni lani e tenderle, riducendole così alla larghezza perduta col filramento. Così dicesi anche il luogo dove si distendono i panni di lana.

Tirató-re, verb m. di Tirare. Che tira - (Ar. Mes.) Torcoliere. *Tiratori* diconsi alle moje Coloro che per mezzo della burbera e de' secchioni cavan l'acqua salsa da' pozzi - (Milit.) Soldato che tira con maestria particolare - Gittatore, Scagliatore. Tac Dav. ann. 2.23. *Tiratori di mano e di fionda* -(Marin.) Piccola fune che serve per sospendere o tirar giù la Barca, o trozza de' pennoni ec.

Tiratu-ra, sf. Il tirare. Altrim. *Tirata*, *Tiramento* - *Tiratura del ferro in lamine*. Fabbricazione della Lamiera o Lastra di ferro di grossezza uniforme, a superficie perfettamente liscia, ottenuta col maglio o col laminatojo.

Tirba-ze, Uffiziale persiano, ucciso dalle guardie di Artaserse perchè ribelle.

Tir be, ad. e sf. pl. Feste tumultuose che celebravansi in Arcadia ad onor di Bacco. (Dal gr. *Tyrbe* tumulto.)

Tir-bè (Med.), sf. Inquietudine, Smania, principalmente quella che provasi dietro salti strepitosi e sregolati, come quelli delle Baccanti e de' Coribanti. [pollo.

Tirbe-nò (Mit.), Sopranu. d'A-

Tirchierì-a (ie), sf. Avarizia, Spilorceria. Voce bassa.

Tir-chio (chi), ad. e sm. Voce bassa. Lo stesso che *Terchio*-*Essere tirchio allo spendere*. Usar soverchio risparmio nelle spese.

Tire-a, ant. cit. dell'Argolide, della Focide e dell'Arcadia.

Tirea-le (Zool.), sm (Dal gr. *Thyreos* scudo.) Primo pajo d'ossa ne' Pesci, sostitarie de' Branchioli nella Regione Joidea.

Tire-e, una delle piccole Isole Ebridi, con 3 mila abitanti, al S. O. dell' Is. Gol.

Ti-reh, Boe. a 10 L. S. E. da Smiene

Tirel-la, sf. Fune o Striscia di cuojo o altro, con che tiransi Carrozze e simili.

Tireufraa-si (Med.), sf. (Dal gr. *Thyroides* tiroide, ed *Emphrosso* io infarcisco.) Infarcimento della Glandula Tiroidea, comunemente detto *Gozzo*- *Sin*. Tireonco, Tireonfrassia.

Tire o (Mit.), *Agg.* d'Apollo come custode delle porte. (Dal gr. *Thyra* porta.)

Tire-ó (Mit.), Figlio d' Oeneo re di Calidone-Figlio di Licaone re dell' Arcadia.

Tire-ó (ei), ad pr. m. Di Tirea-*Vino tireo*: Vino molto denso, dolce e delizioso, di colore oscuro, che raccoglievasi nel territorio di Tirea.

Tireocó-ride, sf. (Dal gr. *Thyreos* scudo, e *Coris* cimice.) Genere d'Insetti che hanno delle relazioni co' Cimici, a forma di Scudo.

Tireó-fora, sf Genere d'Insetti dell' ordine de' *Ditteri*, della famiglia degli *Atericeri*, coll' Antenne terminate in forma di piccolo Scudo lenticolare.

Tireó-fori, ad. e sm. pl. Gli antichi Greci così chiamavano i Cavalieri armati di Scudo. (Dal gr. *Thyreos* scudo, e *Phero* io porto.)

Tireon-có (chi) (Med.), sm. (Dal gr. *Thyroides* tiroide, ed *Oncos* tumore.) Lo stesso che *Tireofrassi*.

Tireonfrassì-a (Med.), sf. Lo stesso che *Tireofrassi*.

Tire-sìa (ie), sf. Genere di Zoofiti della divisione de' *Zoocarpi* e della famiglia dell' *Artrodiee*, che cangiano di forma.

Tire-sìa (Mit.), famoso Indovino di Tebe, visse pria della guerra di Troja. E' fu trasformato in donna, e dopo alcun tempo ritornò ad esser uomo. Disputando Giove e Giunone su' vantaggi degli uomini e delle donne, Tiresia die la preferenza a' primi, ma disse le seconde esser dotate di sensibilità più sopraffina, e Giove in compenso gli diè la facoltà di conoscere il futuro. Perdè la vista, perchè osò mirar Pallade nel bagno, ma a preghiera di sua madre Calisto, ricevò in dono lunghissima vita. In Orcomene ebbe onori divini.

Tire-siò, n. pr. m. Lo stesso che *Tiresia*. [lacchia.

Tirgó-chila, Cit. nella piccola Va-

Tirgu-sna, Cit. nell'Albania.

Ti-ri, Cit. nell'Afganistan proprio - *Sin.* Tera.

Ti-ria, n pr. maschile.

Ti-ria (Mit.), Figlia d'Anfisonomo, che Apollo rese madre di Cieno- Una delle mogli di Dauao.

Ti-ria (ie), sf. Specie di Serpenti del genere *Coluber*, con Macchia di color purpureo. (Dal gr. *Tyros* Tiro.)

* Tiria-ca, sf. Meglio *Trioca*, *Teriaca* - -*Fig* Rimedio, Provvedimento, Riparo.

Tirianti-na (Filol.), ad. f. (Dal gr. *Thyros* Tiro, città della Fenicia, ed *Anthos* fiore.) *Agg* di Veste color di porpora misto con quello di viola.

Tiri-asi (Med.), sf. Specie di Lebbra, detta altresì *Lebbra tiria*.

Ti-rice, sm. Nome che i Cappadoci davano al primo mese dell' anno corrispondente a Decembre.

Ti-rida, ant. cit. della Tracia.

Tirida-te, Principe Arsacide, eletto re de' Parti in luogo di Fraate IV., che scacciollo due volte dal trono - Principe Arsacide, re de' Parti in luogo di Artabano III., e protetto da' Romani.

Tirida-te. Re dell'Armenia, perseguitato da Fraate re de' Parti, ricovrò in Roma presso Augusto, si fe cristiano e meritò il nome di *Grande*.

Tirida-te s' impadronì del trono dell'Armenia facendone scendere il re Tigrane, e Nerone incoronollo in Roma con istraordinaria pompa e magnificenza. Nel 72. dell'Era Volgare fu scacciato dal suo regno dagli Alani, feroce popolo della Tartaria.

Ti-rine, General de' Tracì, che mosse contro Antioco.

Ti-rine, ant. cit. della Laconia.

Tirignóz-zó, sm. Specie di Fungo mangereccio.

Tirimatta-re (Filol.), neut. ass. Il Giuoco di tirimattare è una sorta di giuoco d' ignoto significato. Car. Ficheid 67. *Se ne dice al gioco di tirimattare: toccale, son morbide; spogliale, son bianche; aprile, son rosse; magnale, son dolci.*

Tirin-nó (Mit.), Divinità di Tiatira.

Tirin-tìó (ii), ad. pr. m. Di Tirinto. Ercole fu detto *Tirintio*, perchè vi fece spesso dimora: *Tirintia* fu detta sua madre Alcmena.

Tirin-tó, Eroe figlio di Argo e nipote di Giove, fondator di Tirinto.

Tirin-tó, ant. cit. dell'Argolide.

Ti-rió (ii), ad. pr. m. Di Tiro. *Tirio* fu detto Ercole, perchè veneravasi particolarmente in Tiro -*Marmo tirio*: Marmo bianco, che cavavasi dal Monte Libano, il quale domina la Fenicia, di cui Tiro era una delle capitali.

† Tirió-lo, com. circond. nel distr. di Catanzaro nella 2 ª Calabria Ulter., dioc. di Nicastro: abit. 2600.-*Sin* Teriolo, Terriolo.

Tirite-ra, sf. Ragionamento lungo a dismisura. (In ae. *Terleren* vale *Multiloquentia*.)

Tirlemont o Tillemont, Cit. con 10. mila abitanti, a 10. L. S. E. da Bruxelles.

Tir-na, sm. Nome dato dagli antichi Persi al quarto mese dell'anno corrispondente a Decembre.

Tirna-ù, considerevole Città dell'Ungheria-Superiore.

Tirna-va (Geog.), lo stesso che *Ternora*.

Tir-ne (Mit.), Idolo delle Canarie, collocato nella sommità d' un monte. I suoi più fervidi adoratori precipitavansi dall'alto suo onore della cima di quella rupe, sperando ottener delizie eterne nell'altra vita.

Ti-ró (Milit.), sm. Il tirare. L'atto del tirare, ed anche il colpo che fassi tirando. Dicesi dell'Armi bianche e da fuoco, ma più spesso di quest' ultime, delle quali s'aggiusta il tiro pigliando la mira dalla superficie superiore dell'Arma sino all' oggetto che si vuol percuotere - Tutta la carica che s'adopra nell'armi da fuoco per fare un tiro - Distanza, Spazio d'un tiro- *Essere a tiro di moschetto* ec.: Esser dentro allo spazio dove arriva il tiro del moschetto ec. - *Met. Essere a tiro*. Esser vicino alla conclusione o al termine di chécchessia - *Al tiro*, *A tiro*, *In tiro*: Nello spazio dove arriva il tiro d'un moschetto, d'una pistola ec. -*A mezzo tiro*: Alla metà della distanza del tiro ordinario, e s'adopra per indicar grande vicinanza - *Fuori del tiro*: Fuori dell'offese del moschetto, del cannone ec, In luogo ove il colpo d'arme da tiro non possa arrivare - *Tiro a livello o livellato o parallelo*: Tiro in cui l'asse della bocca da fuoco è parallelo al piano della campagna. Gli Antichi così dicevano anche il loro *Tiro* di punto in bianco - *Tiro cieco*: Tiro d'artiglieria o di moschetto, non prendendo mira giusta - *Tiro costiero*: Quello che va a percuotere dall' un de' lati del bersaglio - *Tiro di ficco*: Tiro d'arma da fuoco, col quale il Projetto va a battere direttamente nel bersaglio. Ne' fuochi d'artiglieria gli Antichi così dicevano il tiro di cannone d'alto in basso, ora detto piuttosto

Tiro ficcante. Dicesi *Tirar di punto in bianco* quando l'Oggetto che si vuol percuotere colla palla è posto nella seconda intersecazione del raggio di mira prolungato e della curva descritta dalla palla - TIRO FICCANTE: Tiro fatto d'alto in basso - Abbiamo anche il *Tiro di rimbalzo*, *di rovescio*, *di striscio*, il *Tiro siccato*, l'assalto ec. Il *Tiro fuor di misura*, il *Tiro in arcata*, il *Tiro inclinato*, il *Tiro incrocicchiato*, il *Tiro in misura*, il *Tiro massimo*, detto anche *Tiro perso*, il *Tiro orizzontale*, il *Tiro parallelo*, il *Tiro rettilineo*, il *Tiro sotto misura* - *Tiro* vale anche Offesa, Guardo, o Beffa fatta altrui insidiosamente. *Vale altresì* il tratto de' dadi e La mossa nel Giuoco degli Scacchi - (Ar. Mes.) TIRO A DUE, A QUATTRO, A SEI: Carrozze, o simili, tirate da due, da quattro o da sei cavalli. Dicesi anche de' cavalli medesimi uniti insieme per tirarla. ANIMALI DA TIRO: Animali destinati a tirar carri. Opposto ad *Animali da sella* - (Lett.) Brano, Passo, Tratto. (In pers. *Tir* val Parte.) Cer. lett. ined. 2. 48. *Sopra la qual frase il buon cardinale gli ripassò certi tiri* ecc. - Sorte di malattie de' Cavalli. (In pers. *Tisk* val Malattie.)

TI-RO, *sm*. Specie di Serpe o Vipera (Dal pers. *Tir* specie di serpente gracile e corto.)

TI-RÒ (Mit.), Figlia di Salmoneo amata da Nettuno, che la rese madre di Pelia e Neleo.

TI-RÒ, Nome di due antiche Città della Fenicia, oggi *Sur*-Ant. cit. d'Italia presso il Lago di Bolsena - *Era di Tiro*: Era che cominciò nel 125. di Cristo. Fu stabilita da' Tirii, che prima si valsero dell'Era de' Seleucidi.

TIROADENI-TIDE (Med.), *sf*. (Dal gr. *Thyroides* tiroide, ed *Aden* glandola.) Infiammazion delle Glandole o Cartilagine Tiroidea.

TI-ROAN, Cit. nella Persia.

TIROAPOTE-SI, *sf*. (Dal gr. *Tyros* cacio, ed *Apothesis* abbandono) Settimana dopo la prima domenica di Quaresima, in cui i Greci cominciano ad astenersi anche dal Cacio e dalle Uova, e proseguono così per tutta la Quaresima.

TIROARITNOIDE-O (ei) (Anat.), *ad. m. comp*. Che si riferisce alla Cartilagine Tiroidea, ed alla Cartilagine Aritnoidea. Abbiamo i *Legamenti tiroaritnoidei*, il *Muscolo Tiroaritnoideo*, e il *Muscolo Tiroaritnoideo obbliquo*.

TIROBUDO-NI (Mit. Ind.), Nome di tre Fortezze d'oro, d'argento e di ferro, dominate da' Giganti che andavano vessando i Deverchali o Spiriti puri. Siva col sol ridere li ridusse in cenere.

TIROC-CÒ, *sm*. Lo stesso che *Triocca*.

TIROCE-LE (Med.), *sm*. (Dal gr. *Thyroides* tiroide, e *Cele* ernia.) Tumore del Corpo Tiroide, o Ernia della membrana mucosa della Laringa.

TIROCI-NIO (ii), *sm*. (In celt. gall. *Taireog* val *Preparazione*.) Scuola del soldato nuovo, detto *Tirone* de' Romani, e per estens. vale Scuola, Studio, Principio d'istruzione, in qualunque arte o faccenda, Noviziato.

TIROEPIGLOT-TICO (ci) (Anat.), *ad. m*. (Dal gr. *Thyroides* tiroide, ed *Epiglottis* epiglottide.) *Agg*. de' Muscoli e Legamenti della Cartilagine Tiroide e dell'Epiglottide.

TIRÒ-FAGI, *ant*. Popoli della Sarmazia asiatica.

TIRÒ-FAGO (gi), *sm*. (Dal gr. *Tyros* cacio, e *Phago* io mangio.) Dalla Chiesa greca davasi questo nome alla Domenica de' Latini detta *Quinquagesima*, perchè in essa si cibano di Cacio e di Uova. Alcuni la dicono *Tirina*.

TIROFARINGE-O (ei) (Anat.), *ad. m. comp*. (Dal gr. *Thyroides* tiroide, e *Pharinx* faringe.) *Agg*. de' Muscoli relativi alla Cartilagine Tiroide ed alla Faringa.

TIROFARINGOSTAFILI-NO (Anat.), *ad. m. comp*. (Dal gr. *Thyroides* tiroide, *Pharynx* faringe, e *Staphyle* ugola.) Muscolo della Cartilagine Tiroide, della Faringe e dell'Ugola.

TIRÒ-IDE (Anat.), *ad. com*. (Dal gr. *Thyreos* scudo, ed *Idos* forma.) Dicesi *Cartilagine tiroide* La maggiore di tutte le Cartilagini della Laringe, alla parte anteriore della quale essa è posta, producendo nell'uomo ciò che dicesi *Pomo d'Adamo*. Questa cartilagine ha figura scutiforme - *Ghiandola Tiroide*, *Corpo Tiroide*: Organo composto di due organi schiacciati ec., di cui non si conosce il destino, e che copre la parte anteriore ed inferiore della Laringe ed i primi anelli della Trachea.

TIROIDE-O (ei) (Anat.), *ad. m*. Che è relativo alla Ghiandola o alla Cartilagine Tiroide. Abbiam l'*Arterie Tiroidee*, le *Vene Tiroidee* e la *Membrana Tiroidea*.

TIROIDIDE-O (ei) (Anat.), *ad. m. comp*. Epiteto delle Vene, dell'Arterie, de' Muscoli e delle Membrane che appartengono al Corpo tiroide ed all'Osso ioide ad un tempo.

TIROIDI-TIDE (Med.), *sf*. Infiammazion del Corpo Tiroide.

TIROLE-SE, *ad. pr. com*. Del Tirolo - (Mus.) *La tirolese*: Valzer misto con Terzine, in tempo 3/4 e di movimento moderato. Le Canzoni tirolesi han simile cantilena per lo più eseguita con singolar voce di testa, detta *Dudelm* da' nazionali.

TIROLI-TE, *sm*. (Da *Tirolo* e dal gr. *Lithos* pietra.) Pietra azzurra che trovasi nel Tirolo e si confonde colla Lazulite. Non è altro che il *Feldspath bleu* de' Francesi.

TIRÒ-LO (li), Paese che confina al N. colla Baviera, all'E. colla Carintia ecc., al S. col R. Lombardo-Veneto, ed all'O. colla Svizzera. Alimenta 700. mila abitanti, ed Innspruck è la sua capitale. Nel 1815. il Tirolo passò intero sotto il dominio della Casa d'Austria. Miniere d'argento, rame e ferro.

TIROMAN-TE (Filol.), *ad.* e *sm*. Professor di Tiromanzia.

TIROMANZI-A (ie) (Filol.), *sf*. (Dal gr. *Tyros* cacio, e *Mantia* divinazione.) Indovinamento ridicolo per via del Cacio.

TIRÒ-MI, *sm. pl*. (Dal gr. *Tyroo* io chiudo la porta.) Così chiamansi in generale gli Ordigni che servono a chiuder le porte per di fuori, e gli Autori dicono Tutti gli ornati esterni di Porte, di qualunque materia.

TIROMORFI-TI (Min.), *sm. pl*. (Dal gr. *Tyros* cacio, e *Morphe* forma.) Pietre che han l'aspetto di Cacio corrotto.

TI-RÒN, Is. del Golfo Arabico.

TIRONA-LI (Mit.), *sm*. Solennità indiana che consiste nell'inaugurazion di Tempio novellamente eretto.

TIRON-CÒ (chi) (Med.), *sm*. (Dal gr. *Thyroides* tiroide, ed *Oncos* tumore.) Tumefazione del Corpo Tiroide.

TIRÒ-NE (Arche. e Milit.), *ad.* e *sm*. (Dal lat. *Tyro*, *onis*.) Soldato levato di fresco, Reclute degli eserciti romani - Per simil. Novizio in *generale*.

TIRÒ-NE (Tullio), Schiavo ed indi Liberto di Cicerone, fu molto amato da costui, perchè pieno di cognizioni ecc. Tirone si reputa inventore della Stenografia. Le sue Opere non son giunte a noi.

TIRONIA-NO, *ad. pr. m*. Di Tirone. *Note tironiane*. Note inventate da Tirone per la Tachigrafia.

TIRO-NIDA, Legislator di Tegea sua patria.

TIRÒN-NA, Contea dell'Irlanda al S. della Contea di Londonderry, con 10. mila abitanti.

TIRON-NA, Is. del Mar Rosso.

TIRONNEEN, Vill. nella Maine.

TIROPA-CARAL (Mit.), Nome del Mar di latte, secondo gl' Indiani, i quali ne contano sette diversi, cioè d'acqua salsa, d'acqua dolce, di burro, di latte coagulato, di latte fresco ec.

TIROPALATI-NO (Anat.), *ad. m. comp*. (Dal gr. *Thyroides* tiroide, e dal lat. *Palatus* palato.) *Agg*. de' Muscoli della Cartilagine Tiroide e del Palato.

TIRÒ-RIO (ii), *sm*. (Dal gr. *Thyra* porta, ed *Horeo* io ho cura.) Luogo nelle case greche fra due porte, ov'era la cella del Portinajo.) Gli antichi Scrittori par altro danno altresì questo nome a tutti gli Ornamenti della porta di qualunque materia.

TI-ROSI (Med.), *sf*. (Dal gr. *Tyroo* io quaglio.) Coagulazion del latte nello stomaco, e Vomito di latte coagulato ne' bambini.

TIROSTAFILI-NO (Anat.), *ad. m. comp*. (Dal gr. *Thyroides* tiroide, e *Staphyle* ugola.) - *Agg*. di due Muscoli che appartengono alla Cartilagine Tiroide ed all'Ugola.

TIROTA-RICÒ (ci) (Arche.), *sm*. (Dal gr. *Tyros* cacio, e *Tarichos* salamoja.) Sorta di cibo vile composto di cacio e della salsa in cui si conservano i pesci.

TIR-SA, Cit. nell'Anatolia.

TIRRE-NI, *ant*. Abitanti della Toscana.

TIRRE-NIA, *sf*. Ant. Prov. d'Italia abitata da' Tirreni, che corrisponde alla Toscana.

TIRRE-NICÒ (ci) (Filol.), *ad. pr. m*. Della Tirrenia, De' Tirreni - *Calcari tirrenici*: Così dicevano i Greci alcuni Sandali di legno alti quattro dita ed assicurati sul piede con lacci dorati, di cui si valsero i Tirreni.

TIRRE-NO (Mit.), Figlio di Ati, re della Lidia, fratello di Lido e fondator delle Colonie che da lui tolse il nome - Intendente delle mandre del re Latino, che protesse la fuga di Lavinia dopo la morte d'Enea.

TIRRE-NO (Mar), Mar che bagna la parte O. e S. dell'Italia, detto anche *Mar di Toscana*.

TIRRENOLE-TE (Mit.), Epiteto di Bacco, perchè fe perire i Marinari tirreni.

TIR-RIDE, *ad. pr. com*. Di Tirro.

TIR-RO (Mit.), Nome del Pastore di Latino, altrim. detto *Tirreno*.

Tiaucpeiò, Cit. oel Pegù.

Tiesage-ti, ant. Popoli presso la Palude Meotide.

Tisan-tò, sm. (Dal gr. *Thyrsos* tirso, ed *Anthos* fiore.) Genere di Piante della famiglia delle *Leguminose*, co'Fiori disposti a modo di Tirso. Schrank fondò con questo nome un altro genere colla *Lysimachia thyrsiflora* [Baviera.

Tiascnevut-it, pic. cit. nel R. di

Timek-o(Mit.), Epiteto o Soprann. d'Apollo.

Tir-si. n pr.maschile.

Tir-si, Fiu. della Sardegna - *Sin.* Orisiauo.

Tir-sia(ie), sf. (Dal gr. *Thyrsos* tirso) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri* e della famiglia de' *Longicorni*, coll' Antenne fatte a modo di Tirso.

Tirsi-ferò (Mit.), ad. m. comp. che vale Portator di Tirso. Epiteto dato a Bacco ed a'suoi seguaci. (Dal gr. *Thyrsos* tirso, e *Phero* lo porto.)

Tirsi-gerò (Mit.), lo stesso che *Tirsifero*. (Dal gr. *Thyrsos* tirso, e dal lat. *Gero* lo porto.)

Tir-sò (Filol.), sm. Asta attorcigliata di pampani o di frondi d'Ellera, usata da Bacco, secondo i Mitologi, nelle sue guerre dell'Indie per ingannare i rozzi Indiani che non avevano cognizion dell'armi, giacchè la punta dell'asta era celata tralle foglie di pampani. Divenne per ciò il simbolo ordinario di Bacco e di tutti i suoi seguaci. (Dal gr. *Thyrsos*) - (Bot.) Disposizion di Fiori con Pedicelli ramificati più lunghi nel mezzo, che imita la forma del Tirso. Altrimenti *Crocca*.

✠ Tir-sò morì per l'amor di Cristo. (21 gennajo.)

✠ Tir-sò fu spento in Apollonia dagl'Infedeli. (28. gennaro)

✠ Tir-sò sparse il sangue in Alessandria pel Vangelo. (31. gennaro.)

✠ Tir-sò, Diacono, spirò in Autun fra crudi tormenti. (24. settembre.)

Tirsò-forò (Mit.), ad. m. Lo stesso che *Tirsigero* e *Tirsifero*. (Dal gr. *Thyrsos* tirso, e *Phero* io porto.)

Tirsò-ide (Bot.), sf. (Dal gr. *Thyrsos* tirso, ed *Idos* forma.) Disposizion di Fiori in forma di Tirso.

Tirsolan-cia. sm comp. Tirso armato di punta di Lancia.

Tirsò-manè (Mit.), Soprannome o Epiteto di Bacco. (Dal gr. *Thyrsos* tirso, e *Mania* furore.)

Tirùa-na, Cit. nell' Indostan inglese.

Tirtè-ò, Poeta greco nato in Atene, alla testa degli Spartani diè battaglia a'Messeni e gli sconfisse, animando i suoi con calda eloquenza, e con canti guerrieri da lui composti. Leggiam di Tirteo alcuni frammenti scritti in istil nobile e vigoroso.

Ti-run, Contrada dell'Is. di Borneo

Ti-out, sm. Distretto dell'Indostan

Tiav, una dell'Isole Ebridi.

Ti-sa, Fiu. dell'Ungheria.

Ti-sa(Mit Scand.) Moglie del dio Tor, Dea che presedeva a' giudizii. (Dal celt. gall. *Tuigse* giudizio.)

Tisafer-ne, n. pr. m. Lo stesso che *Tissaferne*.

Tisafer-nè riportò vittoria contro Ciro, nella guerra fatta ad Artaserse Mnemone suo fratello re della Persia. Artaserse gli diede in moglie sua figlia, ma essendo stato disfatto da Agesilao re de'Lacedemoni, i suoi nemici il fecero dannare a morte.

Tisa-gòra, n pr. maschile.

Tisamè-ne (Mit.), Figlio d'Oreste e d'Ermione, re d'Argo o di Sparta - Re di Tebe, pronipote d'Edipo - Indovino spartano che riportò cinque vittorie.

Tisa-na (Farm.), sf. (Dal gr. *Ptisso* io pesto) Bevanda d'acqua bollita coll' orzo, che gli Antichi facevano con Orzo mondo e pestato - Vino fatto con Orzo. Oggi più comunemente *Birra*. Più comunemente ora si dà questo nome a qualunque Medicamento liquido avente per veicolo l'acqua pura, e nel quale la sostanze medicinale trovasi talmente allungata da potersi bere in gran copia - *Tisane* diconsi anche certe Apozeme più o men complicate. Tali sono la *Tisana reale* o *purgativa*, la *Tisana di Feltz* e tutte l'altre Tisane antiveneree, sudorifiche ec.

Tisan-deò (Mit.), Figlio di Giasone e di Medea, ucciso dalla madre - Uno de'Greci rinchiusi nel Cavallo di legno

Tisa-nò sm. (Dal gr. *Thysani* frange.) Genere di Piante della famiglia delle *Terebintinacee* e della *Decandria pentaginia*. Il Frutto di questi arboscelli ha la base involta d'una tunica carnosa e frangiata - Specie di Pesce.

Tisanomi-triò (id). sm. (Dal gr. *Thysani* frange, e *Mitra* mitra.) Genere di Piante della famiglia de' *Muschi*, colla Callitra in forma di Mitra frangiata.

Tisano-podi (Zool.), sm. plur. (Dal gr. *Thysani* frange, e *Pus podus* piede.) Genere di Crostacei dell'ordine de' *Decapodi* e della famiglia de' *Macruri*, co' Piedi provveduti di Membrana frangiata.

Tisanò-tò sm. (Dal gr. *Thysani* frange, e *Noton* dorso.) Genere di Piante della famiglia dell' *Asfodelee* e dell' *Esandria monoginia* di Linneo, che han frangiato il dorso delle divisioni del Perianzio.

Tisanu-ri. sm. pl. (Dal gr. *Thysani* frange, ed *Ura* coda) Ordine d'Insetti della sottoclasse degli *Atterodiceri* di Latreille, con Coda forcuta e frangiata.

Tisa-nia, pic. cit. nella Natolia.

Ti-sbè (Mit.), Donzella babilonese che s' uccise per Piramo, da cui era amata - Figlia d'Asopo, che diede il suo nome alla cit. di Tisbe.

Ti-sbè, ant. cit. della Beozia.

Tiscuh-et, Cit. nel gran Deserto di Sahara. Long O.8 53. Lat. 17.26.

Ti-sdra, ant. cit. dell'Affrica.

Tisfò-nè (Mit.) Figlia d'Alcmeone e di Manto, sposata dal padre senza conoscerla.

Ti-si, sf. (Dal gr. *Phthio* io corrompo.) Malattia il cui principio consiste nella suppurazione ed ulcera di alcuna parte del Polmone, accompagnata sempre da tosse, sputo purulento, febbre etica ed emaciazione. Altrim. *Tisico*, *Tisichezza*, *Tisicume*.

Ti-si, Indovino e messaggiero messenio.

Ti-si, Cit. nella Senegambia.

Ti-sia (ie) (Marin.), sf. Voce veneziana che corrisponde alla toscana *Gavitello* -- *Tisie* diconsi anche que' Barili sfondati dall'estremità più larga, de'quali si fa uso per coprir le teste degli Alberi sguarniti. In Toscana diconsi *Cappelletti*.

Ti-sia, famoso Retore greco nato in Siracusa, fu riguardato da Cicerone come inventor dell'arte rettorica. Era maestro d'Isocrate, e scrisse Opere che non son giunte a noi.

Tisi-ani Filol.), ad. e sf. pl. Voce greca. Meglio *Tiadi*.

Tisiaste-riò(ii), sm. (Dal gr. *Thysiazo* io sacrifico) Così diceasi La parte più sacra de' Tempii greci, che era serbata a' soli Sacerdoti, destinata alla celebrazion de' santi Misteri, e divisa dal rimanente del Tempio con tendoni e balaustre - *Sin.* Ierazio, Bema.

* Ti-sica (Med.), sf. Meglio *Tisichezza*.

Tisiche-za, sf. Infermità di polmoni ulcerati. Altrim. *Tisi*, *Tisicume*, *Tisico*, *Tisica*.

Ti-sicò (ci) (Med.), sm. Lo stesso che *Tisichezza* - *Dar nel tisico, in tisico, nel mal del tisico*: Cominciare ad intisichire.

Ti-sicò (ci e chi), ad. e sm. detto di *Persona*. Infetto di tisichezza - *Met.* Magro, Scarno, Debole, e dicesi non che degli uomini, delle bestie e d'altre cose.

Tisi-coatè, n pr. maschile.

Tisicue-ciò (ci) (Med.), ad. e sm. *dim.* di Tisico. Lo stesso che *Tisicuzzo*.

Tisicu-mè (Med.), sm Tisico, Tisichezza - *Met.* Cosa scarna, magra, consunta

Tisicuz-zò (Med.), ad. e sm. dim. di Tisico - *Sin.* Tisicuccio - *Per simil.* Di poche forze. Di poco spirito.

Tisi-fonè (Mit.), lo stesso che *Tesifone*.

Tisi-fonò, n pr. maschile.

Tisò-a (Mit.), una delle Ninfe che educarono Giove.

Tisò-a, ant. cit. dell' Arcadia.

Tissafer-ne, n pr. m. - *Sin.* Tisaferne.

Tissage-ti ant. Popoli che abitavano alle sorgenti del Tanai.

Tisse-lino (Bot.), sm (Dal gr. *Thyo* io profumo, e *Selinon* appio) Appio la cui radice masticata lascia in bocca un certo profumo non grato. È il *Selinum silvestre* di Linneo, pianta ombrellifera.

Tita-cida. ant cit. dell' Attica.

Ti-taeò (Mit.), Eroe greco che diede Apidora nelle mani di Castore e Polluce.

Tita-ni (Mit.), Giganti figli d'Urano e di Vesta, cioè del Cielo e della Terra, fulminati da Giove. Essi erano sei maschi, cioè Ceo, Crio, Iperione, Giapeto, Oceano e Saturno; e cinque femmine, cioè Opi, Cibele, Vesta, Febe e Rea. (Dal celt. gall. *Tit* terra, ed *Ae* pianeta.)

Tita-nia (Mit.), Soprann. di Pirra, Diana, Circe ec., perchè figlie o nipoti d'alcuno de'Titani - Regina delle Fate. (Dal gr. *Titane* regina.)

Tita-nicò(ci), ad. pr m. Di Titano, cioè Gigantesco, ed anche *fig* Torvo, Terribile - *Feste titaniche*, ed anche *Titaniche* come sost., Solennità che celebravansi nella Grecia in memoria della sconfitta de'Titani, o in onor d'alcun de'Titani dette anche *Titanie*.

Tita-nidè, ad. pr. com. Appartenente a' Titani, Figlio d'alcun de Titani.

TITA-NIE (Arche.), ad. e sf.pl Feste greche dette anche *Titaniche.*

TITA-NIO, sm. Metallo di color giallo così detto per allusione a' Titani, che si rinviene in natura sol nello stato di ossido puro o cambinato coll'Acido cromico. Ossido che servo per colorir gli smalti a la porcellana. Dicesi anche *Menachina*, perche nel 1781. fu scoperto nelle Valle di Manache.

TITANI-TE (Min.), sf. Nome allusivo a' Titani dato da Klaporth allo Scurlo rosso d' Ungheria, sostanza minerale, in cui credette rinvenire il Titanio. Ora dicesi *Titanite* il Titanio siliceo calcare, chiamato altresì *Nigrina, Sfeno.*

TITA-NO (Mit.), Nome dato sovente da'Poeti al Sole, perchè figlio d'Iperione, uno de'Titani.

TITANÒCRA-TORE (Mit.), Soprann. o Epiteto di Giove, perchè debellò i Titani. (Dal gr. *Titan* Titano, e *Crateo* io domo.)

TITANÒMACHI-A (ie)(Mit.), sf. Guerra de'Titani contro gli Dei. (Dal gr. *Titan* titano, e *Mache* combattimento.)

TITANÒT-TONO (Mit.), Soprann. o Epiteto di Giove, perchè uccise i Titani. (Dal gr. *Titan* Titano, e *Ctino* io uccido.)

TITARE-SIO (Mit.), uno de' Lapiti - *Sin.* Titaresso.

TITARE-SIO, Fiu. della Tessaglia.

TITARES-SO (Mit.), lo stesso che *Titaresio.*

TITE-A (Mit.), Moglie d' Urano e madre de Titani.

TITENI-DIE, ad. e sf. pl. (Dal gr. *Tithene* nutrice.) Feste spartane in cui le nutrici portavano i bambini nel Tempio di Diana Coritalia, e danzavano in modo strano e ridicolo mentre immolavansi porcellini di latte.

TI-TERI, Prov. dell'Algeria.

TI-TIA (Mit.), Figlio di Giove, uno degli Eroi dell'Isola di Creta, cui tributavansi onori divini. Era invocato per aver sorte felice.

TITI-CACA, Lago del Perù, nella Prov. della Paz, che ha 80. L. di perimetro. Sorge in esso un' Isola dello stesso nome.

TITILLAMEN-TO, sm. Il titillare. Specie di solletico prodotto da molle e blando contatto delle cose tangibili - *Sin.* Titillazione, Solleticamento, Sollucheramento.

TITILLAN-TE, part. di Titillare. Che titilla.

TITILLA-RE, at. Eccitar blande e molle commozione in parte membranosa o nervosa del corpo animale. (In ar. *Teltelet* val Commuovere.)

TITILLAZIÒ-NE, sf. Lo stesso che *Titillamento.*

TITIMA-GLIÒ (Bot.), sm. Lo stesso che *Titimalo.*

TITI-MALO, sm. Specie di Pianta del genere *Euforbia*, che getta mando latte. Ha Foglie cuoriformi, seghettate, e Fiori co' Calici d'un verde alquanto giallo. (Dal gr. *Tithe* mammella, e *Malacos* tenero, molle.)

TITIMALÒ-IDI, sf.plur. (Dal gr. *Tithymalos* titimalo, ed *Idos* somiglianza.) Genere di Piante della famiglia dell'*Euforbiae*, che somigliano al Titimalo - Famiglia naturale di Piante dicotiledonie apetale. HanSemi mezzo erilisti ed inseriti alle sommità d'un arco centrale persistente, e Fiori piccoli e di colore erbaceo. Quasi tutte queste piante han sugo lattiginoso più o men caustico.

TITI-NIA, ad. e sf. Nome d'Antica famiglia romana.

TITI-NIO, Tribuno della Plebe ne' primi tempi della Repubblica romana - Amico di Cassio, che s'uccise di propria mano - Uno degli Schiavi che ribellaronsi a Capua.

TITIN-NIO, n. pr. m. Lo stesso che *Titinio.*

TI-TIRI (Mit.), Seguaci di Bacco, così detti dal Flauto che suonavano ballando. (Dal gr. *Tityros* canna.)

TITIRI-BI, Cit. nella Columbia.

TITIRI-NO, sm. Specie di Flauto degli Antichi, fatto di canna.

TI-TIRO, Nome di Pastore presso Teocrito e Virgilio.

TI-TISBERG uno delle più alte Montagne della Svizzera, nel Cant. d'Underwald. Elevasi 10710. piedi sul livello del mare.

TIT-MANINO, pic. cit. nel R. di Baviera.

✠ TI-TO morì martire in Roma. (16. agosto.)

✠ TI-TO, Vescovo di Candia, ordinato dell'Apostolo S. Paolo. (4. genn.)

TI-TO, Autor ecclesiastico del IV. secolo, fu creato Vescovo e scrisse un Trattato contro i Manichei.

TI-TO, Figlio dell'Imp. Vespasiano, nacque l'anno 40. dell'Era Volgare. Suo padre inviollo in Gerusalemme a proseguirne l'assedio, ed egli dietro lunga ed ostinata difesa la prese d'assalto nell'anno 70., e mandolla in fiamme, facendo orrida strage di que' miseri abitanti. Ritornato in Roma trionfò in compagnia di Vespasiano. Morto l'Imperatore nel 79., Tito salì sul trono e cangiò immediatamente costumi: egli era macchiato d'avarizia e d'altri vizii, ma porgossene interamente al brandir dallo scettro, e la sua virtù risplende luminosa durante tutto il suo regno. Diè termine al famoso Colosseo, fe costruir le Terme ecc., ed abbellì non poco la Capitale del mondo. Carco di gloria scese nella tomba a' 41. anni. Egli coltivò le lettere, e figurò anche nella poesia estemporanea. Tito forse è l'unico Principe che siasi migliorato montando sul trono. Amava i popoli suoi, ed accordava loro tutta la familiarità ed intrinsechezza. Profuse i suoi tesori alla povera gente, e la sua clemenza giunse luminosa al più alto grado. Il grande Metastasio scrisse, famoso Dramma intitolato la *Clemenza di Tito.* Questo Monarca generoso non mandava mai scontento alcun di que' che recavansi a lui per favori, e dicea perduto quel giorno in cui non facea qualche atto generoso.

† TI-TO, com. nel circ. di Picerno, distr. di Potenza in Basilicata, dioc. di Marsico e Potenza; abit. 4000.

TITOLAC-CIO (ci), sm. pegg. di Titolo.

TITOLA-RE, at. aferesi d'*Intitolare* che val meglio. Dare un titolo - Nominare, Appellare, Chiamare - *N. pass.* nel 1.° significato.

TITOLA-RE, ad. com. Che ha titolo, Che appartiene a titolo.

TITOLA-RIO (ii), sm. Libro de'titoli, che serve di regola come far uso di essi.

TITÒLA-RIO (ii), ad. m. Appartenente a titolo.

TITÒLA-TO, ad. m. da Titolare. Decorato del titolo - *Sin.* Intitolato - Appellato, Chiamato. Zibald. Andr. 142. *Giove . . . fabulosamente fur titolato per iscrizione* - In forza di *sm.* Personaggio che ha titolo di signoria o di dignità.

TITOLEGGIA-RE, neut.ass. Dare altrui i titoli che gli appartengono.

TITOLEGGIA-TO, ad. m. da Titoleggiare.

TI-TO LI-VIO, famoso Storico latino nato in Padova, morì in Roma l'anno 17. dell'E. Volgare. Abbiam di lui alcuni Trattati e Dialoghi filosofici, e la *Storia romana* che lo rende immortale. Seneca, Plinio e Quintiliano tessono di lui elogio assai lusinghiero. La sua fama suonava sì chiara, che un Signore spagnuolo recossi appositamente in Roma per conoscerlo. La sua grand'Opera, scritta in istil semplice, nobile ed eloquente, è stata volta in tutte le lingue e leggesi sempre con profitto ed ammirazione.

TI-TOLO, sm. Dignità, Grado, o Nome che significhi tali cose - *DAR TITOLO:* Chiamare altrui con titolo, Onorar di titolo - Denominazione. Dant. Inf. 33. 23. *La qual* (muda) *per me ha 'l titol della fame ecc.* - Iscrizion di libro, Intitolazione - Il nome stesso dell'Autore che s' usa mettere nell' intitolazione de' libri - Inscrizione in generale, Memoria scritta o scolpita. Bemb. Pros. 1. 11. *Titoli . . . in pietre senza niuna dignità scritti* - Intitolazione, Dedica, Dedicazione. Bocc. *Il dono del titolo di questa operetta ec.* - Cognome - Soprannome - Vanto, Fama. Petr. cap. 1. *Poi vien colei c'ha 'l titol d'esser bella* - Pretesto, Colore, Motivo. G. V. 4. 3. 3. *Entraron in Fiesole sotto titolo di veder la detta festa* - (Eccl.) Il Beneficio o il Patrimonio che dee avere il Cherico per essere ammesso agli Ordini sacri - (Leg.) Ragione, Diritto. Bocc. nov. 91. 19. *Questa donna meritamente è mia, nè alcuno con giusto titolo me la può raddomandare* - (Leg.) TITOLO PRIMORDIALE: Titolo di primo acquisto - (Gram.) Quel punto che si pone sulla lettera *i.* Alf. Paz. rim. *Il titolo all'i, - E con all'altre lettere si pone.* Per simil. - Lineetta, Accento, o altro piccol Segno che si pongo sulle Lettere - (Ar. Mes.) Lega, Grado di finezza dell'oro e dell'argento.

TITOLÒ-NE, sm accr. di Titolo. Titolo grande e molto onorevole. Voce burlesca.

TITÒ-NE (Mit.), Figlio di Laomedonte e fratello di Priamo, fu rapito dall'Aurora, e Giove a sue preghiere il fece immortale. Reso sommamente decrepito pregò gli Dei di trasformarlo in Cicala, e fu esaudito il suo voto.

TITÒ-NI (Geog.), lo stesso che *Tetoni.*

TITÒ-NIA, ad. e sf. Nome della magnifica casa di Mennone, figlio di Titone.

TITÒ-NIA (ie), sf. Genere di Piante della famiglia delle *Sinanteree*, della tribù dell'*Eliantee* e della *Singenesia poligamia frustranea*, con Fiori tinti del color dell'Aurora.

TITÒ-NIO, ad. pr. m. Di Titone - (Mit.)

Sposa o Diva Titonia: L'Aurora, moglie di Titone.

TITÓ-NO, sm. Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, così detti perchè svolazzano in copia presso i Ligustri allo spuntar dell'Aurora. Vedi Titone.

TITÓ-NO, n. pr. maschile.

TITÓ-REA (Mit.), una dell'Amadriadi, che abitava nella sommità del Parnaso.

TITO-REA, ant. cit. della Focide.

TITOR-MO, Pastore dell'Etolia, celebre per la sua forza.

TITOVA-NI (Geog.), lo stesso che *Tetoal*.

TI-TRA (Mit.), Figlio di Pandione.

TITRAM-BO (Mit.), Nome sotto il quale gli Egizii indicavano Iside adeguata, detta *Ecate* da' Greci.

TITRAÜ-STE, Satrapo e Generale persiano, vinto da Cimone.

TITRÓ-NA (Mit.), Sopran. di Minerva, perchè avea particolar culto in Titronia.

TITRÓ-NIA, ant. cit. della Focide.

TITSCHE-IN, pic. cit. con Castello, a 7. L. S. da Olmütz.

TITUBAMÉN-TO, sm. Lo stesso che *Titubazione*.

TITUBAN-TE, part. di Titubare. Che tituba.

TITUBA-RE, neut. ass. Ondeggiare, Vacillare, Sconturcersi. (In arab. *Teterfur* val Vacillare.) Car. Eneid. l. 4. v. 681. *Querciache ... si scontorce e titùba* - Per simil. parlando d' *Uomo*. Stare ambiguo, Non si risolvere, *Star fra due*.

TITUBAZIÓ-NE, sf. Il titubare, Incertezza a risolversi. Altrim. *Perplessità, Esitanza, Titubamento*.

TI-TUL, pic. cit. ad 8. L. E. da Petervaradino.

TITU-RIO, Luogotenente di Cesare nelle Gallie - Favorito di Giulio Silano.

TITZ, pic. cit. a 2. L. N. E. da Juliers.

TIUKE-A, Isoletta del G. Oceano equinoziale.

TI-UMEN, forte Cit. della Russia, a 45. L. S. O. da Tobolsk.

TIUME-NA, lo stesso che *Tiumen*.

TI-VERTON, Bor. d'Inghilterra a 3. L. N. da Exeter.

TIVOAR-A (Geog.), lo stesso che *Tiukeo*.

TIVOLÉ-SE, ad. pr. com. Di Tivoli.

TI-VOLI, famosa Cit. episcopale, a 6 L. N. E. da Roma con 10 mila abit. Patria di Catone il Censore, sorge sul Teverone, ove questo forma magnifica cascata. Antiche e grandiose rovine - *Pietra di Tivoli*: Pietra che trovasi nelle vicinanze di Tivoli, di color cenericcio misto di verdognolo, porosa, e piena di macchie brune a ulcerea. Dicesi anche *Pietra tiburtina*.

TIVY, Fiu. d'Inghilterra nel Paese di Gallez, che sbocca nel Mar d'Irlanda.

TIZ, Cit. diruta della Persia, sulla co ta dal Mekran.

TI-ZA, Cit. nel Beluchistan - *Sin.* Causida.

TI-ZIA, n. pr. femminile.

TI-ZIA (ee), ad. f. - *Legge* tizia: Legge decretata sotto gli auspicii di P. Tizio tribuno della Plebe, colla quale affidossi ad Ottavio, Antonio e Lepido il governo della Repubblica romana - Legge la quale ordinò che i Questori traessero a sorte le provincie in cui esercitar doveano le funzioni delle loro cariche.

TIZIA-NA (Flavia), Moglie dell'imperator Pertinace, abusò di sua bellezza menando vita dissoluta. Spento il suo sposo dopo soli 87. giorni di regno, menò il resto di sua vita nell'oscurità e nell'abbandono.

✠ TIZIA-NÓ, Vescovo. (16. genn.)

✠ TIZIA-NÓ, Vescovo di Brescia. (3. marzo)

TIZIA-NÓ (Il), famoso Pittore, di nome Vecelli, ma più noto con quello di Tiziano, nacque nel Friuli al 1477. E' fu superiore a tutti pel colorito e ne' ritratti. L'Imp. Carlo V. facea sì alto conto di lui, che cadutogli il pennello, benignossi di levarlo da terra, e porgerlo al grande Artista. Il Tiziano coltivò anche la Poesia, e fe ammirarsi non poco. Fra' suoi capolavori splendono il *S. Pietro martire*, l' *Ecce Homo*, la *Cena*, il *S. Giovanni nel deserto*, e in Napoli ammiransi il *S. Michele de' Certosini* e l'*Annunziata* in S. Domenico Maggiore. Il dicono autor di alcune Lettere e di varii Epigrammi, al Marchese Maffei rammenta del Tiziano un'Orazione latina ec. Questo florito ingegno lasciò la vita in Venezia a' 49. anni.

TI-ZII, ad. e sm. pl. Collegio di Sacerdoti romani, destinati a fare i sacrificii e le cerimonie de' Sabini. (Dal gr. *Thyteon* da *Tyo* io sacrifico.)

TI-ZIO, uno degli assassini di Pompeo - Uffiziale d' Antonio - Poeta a' tempi di Augusto - Cavalier romano destinato alla custodia di Messalina - *Publio Tizio*: Tribuno della plebe, autor della Legge Tizia.

TI-ZIÓ (Mit.), enorme Gigante figlio di Giove e di Evara, tentò di far violenza a Latona, e Giove il precipitò nell' Inferno, ove insaziabile Avoltojo gli rodeva ostinato il fegato, che rinasceva sempre, ond' era perpetuo il suo tormento.

TIZZA-NA, Potesteria nel Fiorentino.

TIZ-ZÓ, sm. Lo stesso che *Tizzone* - *Dare il tizzo*: Importunare, Infestare, Stimolar con richiesta importuna - (Mit.) *Tizzo di Meleagro*: Il tizzone dalla di cui durata dipendeano la vita al destino di Meleagro.

TIZZONA-JO (al), ad. m. Il luogo donde s' introducono le legna e da cui il fuoco alle Fornaci da vetro.

TIZZONCEL-LO, sm. dim. di Tizzone. Tizzone piccolo - *Sin.* Tizzoncino.

TIZZONCI-NO, sm. dim. di Tizzone. Lo stesso che *Tizzoncello*.

TIZZÓ-NE, sm. Pezzo di legno abbruciato da un lato. (In ungherese *Tza* val Fuoco.)

TLALOCATETUL-TLI (Mit.), Dio dell'acqua presso i Messicani.

TLALPU-JAGUAR, Giurisdizione del Messico colla capitale del suo nome.

TLA-SCALA, Cit. a 25. L. S. E. da Messico con 4. mila abit., un tempo capitale della Prov. del suo nome.

TLA-SI (Chir.), sf. (Dal gr. *Thlaso* da *Thlao* io infrango.) Depressione o Rottura delle ossa fatta da strumenti contundenti, per cui le ossa che prima della frattura erano concave, diventano convesse verso il cervello, e dov' erano esternamente convesse, fannosi concave. Alcuni dicono *Eligian* - Depressione del Cranio senza frattura, nel Feto o ne' Fanciulli, fatta da strumento contundente.

TLA-SMA (Chir.), sm. Lo stesso che *Tlasi*.

TLA-SPI, sm. Genere di Piante e Fiori polipetali, della *Tetradinamia siliculosa* e della famiglia delle *Crocifere*, col Frutto che sembra come spezzato. (Dal gr. *Thlaspis* da *Thlao* io pesto.) - Una delle specie un tempo riferita a questo genere è il *Tlaspi iberis*, Pianta colle Foglie spatolate, ottuse, carnose, e Fiori a corimbo terminante - Altre due specie di questo genere sono il *Tlaspi de' campi* e la *Borsa de' pastori*, entrambe diuretiche ed antiscorbutiche.

TLASPI-DIO (il), sm. (Dal gr. *Thlaspis* tlaspi, ed *Idos* somiglianza.) Specie di Piante simili al Tlaspi.

TLASPIÓ-IDE (Bot.), sm. (Dal gr. *Thlaspis* tlaspi, ed *Idos* somiglianza.) Nome dato alla *Dodonaea viscosa*, col Frutto simile a quello del *Thlaspi bursa pastoris* di Linneo.

TLASSARAL-CA, Giurisdizione e Cit. del Messico.

TLAX-CALA (Geog.), lo stesso che *Tlascala*.

TLEM-SAN (Geog.), lo stesso che *Tremecen*.

TLEPÓLE-MIE, ad. e sf. pl. Feste o Giuochi che i Greci celebravano ogni anno in onor di Tlepolemo. I soli giovani erano ammessi a disputare il premio che consisteva in una Corona di pioppo.

TLEPÓLE-MÓ (Mit.), Figlio di Ercole e di Astioche, di grandezza straordinaria e di sorprendente forza, fu ucciso da Sarpedone alla guerra di Troja.

TLESI-MENE (Mit.), Padre d'Autonoo.

TLIBÓ-CONO (Zool.), sm. (Dal gr. *Thlibo* io comprimo, e *Conos* cono.) Genere di Conchiglie che diversificano dalle *Stomotelle* di Lamarck sol perchè han figura di Cono compresso.

TLI-PSI (Med.), sf. (Dal gr. *Thlipso* da *Thlibo* io comprimo.) Compressione o stringimento de' vasi per causa esterna - Compression cagionata allo Stomaco dall' esorbitanza degli alimenti, o dall' affluenza d'umori senz' acrimonia su quella parte.

TLIPSÓMI-ZA, sf. (Dal gr. *Thlipso* da *Thlibo* io comprimo, e *Myza* io succhio.) Genere d'Insetti dell' ordine de' *Ditteri*, che han Corpo compresso e vivono succhiando.

TLISSENCE-FALÓ (Fisiol.), sm. (Dal gr. *Thlipso* da *Thlibo* io comprimo, e da *Encephalos* cervello.) Feto con cervello schiacciato, per esterna causa traumatica.

TLÒS (Mit.), Figlio di Mileto, e della ninfa Prassidice la quale fondò la città del suo nome.

TLOS, ant. cit. della Licia.

TMARE-Ó (Mit.), Epiteto di Giove, perchè adorato sul monte Tmaro.

TMA-RIÓ (Mit.), lo stesso che *Tmareo*.

TMA-RÓ (Mit.), Guerriero Rutulo mentovato da Virgilio.

TMA-RO, ant. Nome d'un Monte tra l' Epiro e la Tessaglia; ove sorgeva Tempio consacrato a Giove.

TME-SI (Gram.), sf. (Dal gr. *Tmesis* divisione.) Figura per cui una Parola composta dividesi in due, frapponendovene un'altra.

TMESITTE-RIDE, sf. (Dal gr. *Tmesis* taglio, e *Pteris* felce.) Genere di Piante della famiglia delle *Licopodiacee*, che han l'aspetto di Felce e la

Foglie come troncate all' estremità.

TMÒ, ant. cit. del Basso Egitto.

TMÒ-LO (Mit.), Gigante vinto da Proteo-Re delle Lidie, figlio di Marte.

TMÒ-LO, ant. Nome d'un Monte della Lidia, che ora dicesi *Tomolissi*.

TMUTA-RAKAN, Cit. della Russia europea, nella Prov. del Caucaso.

TNETÒPSICHI-TI, (Dal gr. *Thnetos* mortale, e *Psyche* anime.) Eretici del sesto secolo che negavano l'immortalità dell'Anime - *Sin.* Tanatopsichiti.

TNILA-JA, Fiu. delle Russia europea.

TO', Voce accorc. da *Togli* o *Toglie*. Per lo più in forza d'interjezione dinotante maraviglia. Red. lett. 1. 140 *Oh to'! io voglio empirla con un' altra osservazione*. Gel. Sport. 5. 4. *Oh to' se ogni gatto vuole il sonaglio; insino alle monache voglion far le commedie* - Facendosi le fiche ad alcuno, dicesi in modo basso *To', castrami questa*. Varch. Ercol. 100. *Posto il dito pollice tra l'indice e quello del mezzo . . . gli fa . . . uno castagno, soggiugnendo spesse volte*: to', castrami questo - Trattando con persone smemorate e di nulla fede, dicesi in maniera proverbiale: *To' qua e dà qua* - *To' su*: Modo ironico che vale Questo è il guadagno che hai fatto - Leggiamo *Tu'* e *Toh* nel secondo significato. Fier. 1. 4. e 6. *To' l sguardo altiero*. Buon. Tang. 5. 3. *To', e' è la Cosa secca!*

TÒ-A (oe), *sf.* (Dal gr. *Thea* lo correre.) Genere di Piante della *Monoecia* poliandria, e della famiglia dell' *Urticee*. Sono Arboscelli che mandano pe' rami appena recisi abbondante liquore insipido, che si può bere per estinguere la sete.

TÒA-CHI, Fiu. della Colombia - *Sin.* Tocachi.

TÒ-AM, Golfo dell' Irlanda.

TÒAN-TÈ (Mit.), Figlio di Bacco o d'Arianna, re dell' Is. di Lenno e padre d'Issipile - Re di Calidone, uno de' Capitani greci all' assedio di Troja - Figlio d'Icario e fratello di Penelope - Figlio di Giasone e di Issipile - Trojano ucciso da Menelao - Capitano seguace d'Enea, messo a morte da Elaso.

TÒAN-TÈ, Re dell'Assiria - Re della Tauride - Tiranno di Mileto - Capitano etolio, che abbracciò il partito d'Antioco contro i Romani.

TÒANTE-A (Mit.), Soprann. o Epiteto di Diana, tolto da Toante re della Tauride, ove quella Dea avea Tempio, in cui le si offrivano sacrificii umani.

TÒANTI-ADÈ, *n. pr. femminile*.

TÒAPO-LIPÒ, *sm.* Genere di Polipi flessibili de' mari d'Europa, stabilito da Lamouroux colle *Sertularie* di Linneo.

TÒ-BA, sost. com. Paese dell' Afganistan.

TOBAC-CÒ, pic. cit. nel Maryland, a 10. L. S. da Washington - *Porto Tobacco*: Porto nel Maryland.

TOBA-GÒ (Geog.), lo stesso che *Tabago*.

TOBALI-NA, *sf.* Estesa Valle della Spagna, irrigata dall' Ebro.

TOBA-SI, Tribù indiana nella Repubblica Argentina.

TÒ-BAT, *sm.* Distr. dell' Is. di Sumatra.

TÒ-BEL, Distr. del Cant. di Turgovia nella Svizzera.

TÒ-BI (Geog.), lo stesso che *Scombi*.

✠ TOBÌ-A godè del Martirio in Sebaste, regnando l'imp. Licinio. (2. nov.)

TOBÌ-A, della tribù di Neftali, sposò Anna e n' ebbe un figlio che portò il nome del padre. Addormentatosi un giorno giacendo supino all' aria aperta, gli cadde sugli occhi dello sterco di rondine, e rimase cieco, secondo le Sacre Carte. Mandò suo figlio a Rages per riscuotere danaro. Il giovane fu guidato dall' Arcangelo Raffaele, e tolse in moglie Sara sua cugina, vedova di sette mariti; ma egli non fu a parte della loro trista sorte. Ritornato a casa ridonò la vista al padre col fiele d'un pesce indicatogli dal suo Mentore, il degno veglio godè della vista per qualche tempo, e chiuse gli occhi nel 663. av. G. Cristo e' 102. anni, lasciando fama d' uomo assai virtuoso ed intieramente uniformato al voler divino, che il percosse più volte. Il libro della Sacra Scrittura detto il *Tobia*, fu compilato dal padre e dal figlio, od almeno sulle memorie scritte da essi.

TOBIÒ-LO, *n. pr. m. dim.* di Tobia.

TÒ-BOL, Fiu. della Siberia, che sbocca nell' Irtisch ad 86. gradi di longitudine e 58 di latitudine.

TÒ-BOLSK, Cit. della Russia, capitale della Siberia e del Gov. del suo nome, composta di meglio che tremille case e due ponti. Sorge a 750 leghe E. da Mosca. Long. 65. 46 11. Lat. N. 58 12. 42. Il Governo di Tobolsk conta 600. mila abitanti: le sue terre producono pochi frutti, ma son molto fertili in grano.

TOBO-SO (Il), Bor. nella Nuova-Castiglia, con 3. mile abitanti.

TOCA-CHI (Geog.), lo stesso che *Toachi*.

TOCAÌ-MA, Cit. nella Colombia.

TOCANTI-NÒ, Fiu. del Brasile.

TÒ-CAT, Cit. nella Turchia asiatica.

TÒCA-YMA, Cit. dell' Amer. Merid., nel Nuovo Regno di Granata. Long. O. 70. 30. Lat. 4. 46. Bagni caldi a poca distanza. Le sue campagne abbondano di Canna di zuccaro.

TÒC-CA *che*) (Ar. Mes.), *sf.* Specie di Velo intessuto di seta, e d'oro o d'argento.

TOC-CA, Terza persona singolare del presente indicativo del verbo *Toccare*, usata nel modo avverb. *A tocca e non tocca*. Liv. Disc. Arn. *Prima si era osservato che le massime piene stavano a tocca e non tocca di traboccare* - ANDARE A TOCCA E NON TOCCA: Rasentar tra 'l sì e 'l no.

TÒCCA-BILE, *ad. com.* Che è soggetto al tatto - *Sin.* Tangibile. Salvin. *Una non toccabile balena*.

TOCCADI-GLIO (*gli*), *sm.* Sorta di Giunco.

TÒCCALA-PIS, *sm. comp. indecl.* Matitatojo che serve per disegnare, o per iscrivere per mezzo d'una punta di Lapis piombino.

TOCCAMA-NE. *sf.* Nome volgare d'un' Ecbolla rubiccia di superficie scabre che nasce su' muri.

TOCCAMA-NÒ, *sm. comp.* Il toccar la mano. Ner. Samin. 11. 80. *Col toccamano taluno confermano - Gli atti imenei*.

TOCCAMEN-TÒ, *sm.* Il toccare. Altrim. *Tocco, Tatto, Contatto* - In senso osceno e d'ordinario vietato. Maestruz. 2. 31. 1. *È peccato mortale ne' baci, o toccamenti, o cotai cose?*

† TÒCCANI-SI, com. nel circ. di S. Giorgio la Montagna, distr. d'Avellino nel Princ. Ulter., dioc. di Benevento: abit. 200.

TOCCAN-TE, part. di Toccare. Che tocca - Che ha contatto - *Fig.* Che muove. Salvin. Pros. Tosc. 1. 178. *Quantunque l'argomento fosse tenero, toccante* ec. - Che esprime. Salvin. Pros. Tosc. 1. 269. *È di quelle descrizioni maravigliose e vive e toccanti* - Che appartiene e spetta. Salvin. Pros. Tosc. 1. 327. *Parole... toccanti il presente problema*.

TÒCCAPOL-SI, *ad. e sm. comp. indecl.* Che discerne i moti del sangue dal toccamento de' polsi. Più comunem. *Polsista* - *Fig.* Taglieborse, Borsajuolo.

TÒCCA-RE, *sm.* usato nel plur. *Toccari* per *Toccamenti*. Tratt. gov. fam. *I motteggi sien morti, i toccari uccisi*.

TOCCA-RE, *at. e neut.* Accostare l'un corpo all' altro, sicchè l'estremità e le superficie si congiungano. (Dal got. *Tekan.*) - Nota costrutto. Fior. S. Franc. 2. *Frate Filippo Lungo fue toccato le labbra dall' Agnolo col carbone del fuoco* - Parlando di Strumenti d'ogni sorta, vale *Sonare*. Ott. Comm. Purg. 10. *David toccava gli organi* - Detto del Segno che da lo strumento; onde *Toccare a raccolta*, *Toccar la diana* ecc. Gio. Cell. lett. 15 *Come la campana toccò il vespro, il fanciullo rendè l'anima a Dio* - Parlando di Anni, vale Giugnere, Attingere. Rim. Burl. 2 8. *La fanciulletta che non tocca ancora - Gli otto, o nov' anni, al fusarel s'adatta* - Parlando di Donne, val Conoscere carnalmente. Bocc. nov. 21. 7. *Da toccare la propria tua moglie ti convien astenere* - Parlando di Debitori, vale Denunziare il termine perentorio assegnato loro dal Giudice. V. Toccatore e Tocco. Cant. Carn. 67. *Puossi a gitto di costoro - Otto e dieci il dì toccare* - Parlando di Bestie, sign. Sollecitarle percuotendole, e dicesi anche assolutamente. Ner. Samin. 10. 46. *Ed al cocchier dicea: tocca, io vo' andare* - Parlando d' *Uccellare*, vale Incitare il Tordo, perchè schiamazzi, ed adoprasi anche generalmente per *Zimbellare* - Percuotere, Vibrar colpi - Ricever colpi, percosse - *Toccare* DELLE BUSSE: Esser battuto. Dicesi anche *Toccarne* assolutamente - Dare spinta come che sia. Stor. Barl. 95. *E quando lo vento gli toccava quelli arbuscelli* ec. - Danneggiare, Offendere Provocare - Muovere, Incitare, Ispirare, Stimolare, detto di Cose incorporee. Dant. Inf. 31. *Quand'ira o altra passion ti tocca* - Torre, Levar via. Bocc. nov. 13. 32 *Senz'alcuna cosa toccare, quindi deliberò di partirsi* - Appartenere, Aspettarsi. Bocc. nov. 10. 40. 4. *Lo quale* (novella) *a me tocca di dover dire* - TOCCARE ALCUNA COSA AD UNO dicesi quando quegli l'ottiene e la conseguisce - Importare, Essere d'interesse. C. V. 7. 60. *Era impresa che molto toccava alla Chiesa* - Discorrere con brevità e superficialmente, Accennare. G. V. 5. 19. 2. *Toccando in brieve le cose le più notabili*. Vale anche *Più che accennare*, cioè Significare, Manifestare - Attingere, Pungere. Salvin. Odiss. 22. *E sommamente - Me tocca il duolo* - Avere, Incontrare, detto di Danno o di Cose spiacevole. Tac. Dav. ann. 1. 2. *Vitellio ... da Giunio Lupo*

toccò un'accusa di maestà danneggiata - Provare, Pungere, Stuzzicare. Guit.lett.19.49. *Tocca superbia socro d'umiltà . . . e scorrirallo* - STARA A TOCCA E NON TOCCA: Esser vicinissimo - TOCCARE AD ALCUNO IL TICCAIO, LA PAZZIA DI FARE ALCUNA COSA: Venirgliene voglia - *Toccarsi* con ecc. parlando degli *Astri*, vale Congiungersi. Dant.Par.27.69. *Il corno - Della capra del ciel col Sol si tocco* - TOCCARSI: Azzuffarsi, Porsi a combattere - TOCCARSELA COL GUANTO: Farsi coscienza delle cose indifferenti, Essere sovarchiamente scrupoloso. Modo basso e sconcio - TOCCARE A CHI ET-TA: Dar busse, Percuotere a mal modo - *Fig.* TOCCAR SODA: Arrivare in alcun luogo determinato e subito partirsi. Modo basso - TOCCAR COL DENTE: Mangiare - TOCCAR CON MANO: Prendere, Maneggiare alcuna cosa, e *fig.* Certificarsi, Chiarirsi - FAR TOCCAR CON MANO ALCUNA COSA: Farla chiaramente conoscere - TOCCAR DANARI: Ricevere, Pigliar danari, per lo più vendendo le sue mercanzie - (Milit.) TOCCAR DANARI O STIPENDIO: Ricevar danari per andare alla guerra - TOCCAR DEL MANGIARE: Cibarsi - TOCCAR DI PENNA: Disegnar colla penna - TOCCAR DI SPRONI: Spronare Dicesi anche in senso osceno - TOCCARE I CAPI D'UNA STORIA, D'UN FATTO ec.: Dirne brevemente le cose la più notevoli - *Fig.* TOCCARE IL CIEL COL DITO: Esser felice, Aver paghi tutti i suoi desiderii - TOCCARE IL COCCHIO: Camminare, o Seguitare il cammino. Modo basso. Dicesi anche *Toccare* assolutamente. Buon.Fier.4.4.7 *Posa il piede - Fuor degl'intoppi e tocca* - *Fig.* TOCCARE IL CUORE: Far gran pro, o Sommamente piacere o dilettare. *Vale anche* Convincere, Compungere, Convertire, ed *altresì* Muovere a compassione - TOCCARE IL FONDO: Urtar contro il fondo per mancanza d'acqua, in cui possa galleggiare il Bastimento - *Fig.* TOCCARE IL FONDO D'ALCUNA COSA: Saperla bene e per fondamento, Chiarirsene. *Vale anche* Assaggiarla tutta, quasi Asciugarne la tazza fino al fondo. Dant.Par. 15 *Toccar lo fondo - Della mia grazia e del mio paradiso* - *Fig.* TOCCARE IL POLSO A CHICCHESSIA: Riconoscerne il valore, la forza - TOCCARE IL TAMBURO: Sonare il tamburo per uso di guerra, ed *anche* Arrolar soldati - *Fig.* TOCCARE IL TASTO: Dar un cenno ragionando - TOCCARE IL TICCHIO: Venir voglia Modo basso - TOCCARE IN FALSO: Mentire - TOCCARE IN SORTE: Ottener per distribuzione dipendente dalla sorte - TOCCAR COLLA, LA COLLA: Esser tormentato colla colla - TOCCAR LA CORDA: Essere straziato col tormento della corda - *Fig.* TOCCARE ALTRUI UNA CORDA: Parlargli alla sfuggita d'alcun affare - TOCCAR LA FANTASIA AD ALCUNO: Entrar nel capo, Immaginarsi, Darsi ad intendere. Cecch. Assiuoli 3. 2. *Non so io che diavolo di fantasia gli s'era tocca* - TOCCAR LA MENTE AD ALCUNO: Sollecitare, Frugare, Commuovere - TOCCAR L'ANIMO: Muoverlo, Incitarlo - TOCCAR LA VENA: Aprir la vena, Tagliare, Incidere la vena - TOCCAR LA VOLTA AD ALCUNO: Spettare a lui l'agire nelle operazioni alternative - TOCCAR LE SCRITTURE: Corromperle, Adulterarle - TOCCAR LA SERA: Essere aspramente sgridato o percosso - TOCCAR L'UGOLA: Stuzzicar l'appetito, Risvegliar desiderio d'alcuna cosa. *Vale anche* Piacere estremamente. Lasc. Pinz 2 1. *Quei fegatelletti caldi m'hanno tocco l'ugola* - *Non toccar l'ugola* dicesi delle Cose delle quali si è mangiato scarsamente - TOCCAR NEL VIVO, SUL VIVO: Offendere nella parte più delicata e sensibile, e *fig.* Arrecar grave dispiacere con parole o motti pungenti - TOCCAR TERRA: Approdare, e *fig.* Giugnere all'intento - *Non toccar terra* dicesi quando si prova grande allegrezza o piacere. Dicesi anche in modo basso *Non toccare il cul la camicia* - TOCCARE UMORE: Venire il capriccio Benv.Cel. Vit. *Sopra il mezzogiorno mi toccò umore ecc.* - TOCCARE UNA MENTITA: Essere accusato di menzogna - TOCCARE UNA PAROLA, UNA PAROLA DELLA FINE: Venire alla conclusione - TOCCARE UNA SCOPATURA: Essere svergognato, bravato - TOCCARE UNA SPOGLIAZZA: Esser battuto a calzoni calati, e dicesi propriamente degli Scolari - TOCCARE UN CAVALLO: Essere frustato stando a cavalluccio - TOCCARE UN MOTTO: Accennare alcuna cosa - *Fig* TOCCARE UN TASTO: Entrare in proposito con brevità e destrezza - (Milit.) Sonare, o dicesi particolarmente di Trombe e di Tamburi. Adoprato in senso riflesso alla persona di cui si parla, vale Esser percosso da un'arma qualunque o altra cosa che faccia ferita o percossa. Car. lett. *Federico Savello dalla muraglia di Siena ha tocco una moschettata in una spalla* - TOCCARE A RACCOLTA: Sonare a raccolta - TOCCARE ARME, ALL'ARME: Dar col suono il segno di combattere. Bentiv. *Comandossi che si toccasse l'arme.*

TÒCCA-TA, *sf.* Il toccare. Altrim. *Toccamento* - Sonata per lo più di Pianoforte, che serve come di preludio ad altre sonate, e per far sentire armonica bizzarria.

TÒCCATI-NA, *sf. dim.* di Toccata. Piccolo toccamento - Breve preludio di sonata.

TÒCCATI-VO, *ad.m.* Che ha forza di toccare - Che è atto ad esser toccato, Che si può toccare.

*TÒCCA-TO, *sm.* Meglio *Taffo* - Nome che nelle Musiche scritte per quattro Trombe si dà alla quarta, la quale fa per lo più le veci de' Timpani. (Dal franc. *Toquet.*)

TÒCCA-TO, *ad.m.* da Toccare. Palpato, Tastato - Tolto, Levato via - Violato, detto di *Vergine* - Accennato, Mentovato. Dant.Purg.22.79. *La parola tua sopra toccata ec.* - Tentato. Coll.Ab. Isac. 107. *Se fossi toccata di ridere ec.* - Mosso, Incitato, Ispirato - Ornato. Salvin.Odia. 66 63. *Puniera de' solio, e rotonda - Argentea, e d'or toccate tran le labbra* - Toccato, Pizzicato.

TÒCCATO-JO (oi) (Ar.Mes.), *sm.* Strumento che tocca, o con cui si tocca.

TÒCCATO-RE, *verb. m.* di Toccare. Che tocca - In forza di *sm* Così dicono i Fiorentini un Ministro della corte del civile, il quale denunzia il termine perentorio a' debitori - *Toccatori* diconsi pure equivocam. Coloro che giuocano alla Minghiate a sei tocchi - (Mus.) Sonatore.

TÒCCATRI-CE, *verb.f.* di Toccare.

TÒCCHEGGIAMEN-TO, *sm.* Il toccheggiare - *Sin.* Tastamento, Toccamento.

TÒCCHEGGIAN-TE, *part.* di Toccheggiare. Che toccheggia.

TÒCCHEGGIA-RE, *at.* e *n. ass. frequent.* di Toccare. Palpeggiare, Tastare.

TÒCCHEGGIA-TO, *ad m.* da Toccheggiare. Brancicato, Palpeggiato, Palpato.

TÒCCHET-TO, *sm dim.* di Tocco. Piccol tocco, Piccol pezzo di checchessia - Guazzetto di pesce, Manicaretto, Condimento di vivanda tagliata in pezzetti. Franc.Sacch.nov.87. *Sardelle in tocchetto* - (Milit.) *Dim.* di Tocco nel *signif.* di Berretta. Altrim. *Tocchetto.*

TÒCCHE-VOLE, *ad.com.* Che è atto ad esser toccato.

TÒC-CIA (Geog.), lo stesso che *Toce.*

TÒC-CO (chi), *sm.* Pezzo di checchessia, come *Tocco di cacio, di carne ec.* (Dal celt. brett. *Tachen.*) - Copertura del capo fatta di panno a foggia di Berretta. (Dal celt. brett. *Tok* cappello.)

TÒC-CO (chi), *sm.* che val Tatto. Pallad. Settemb.17. *Quelle che hanno l'acino lucido e chiaro, o il tocco calloso* - L'atto di toccare uno strumento, ed Il suono che rende toccato. Dicesi propriam. di Tromba, di Tamburo ec. - Colpo che dà la campanella nell'uscio o il battaglio nella campana. DARE IL TOCCO o UN TOCCO: Batter l'uscio colla campanella, o la Campana col battaglio. *Fig.* vale Dare un cenno. S'usa anche in senso equivoco. Fir.Rim.129 *Che val più un colpo sol d'un buon battaglio, - Che ec.* - Fuscelletto col quale i fanciulli toccano le lettere leggendo - Sopraggiugnimento, Assalto, detto di *Malattia* o simile. Bartol. Uom.Let 72. *Ad un picciol tocco di male ec.* - FARE, GIOCARE AL TOCCO: Vedere a chi tocca in sorte alcuna cosa, alzandosi da ciascuno uno o più dita a suo talento, e facendo cader la sorte in quello in cui termina la contenzione, secondo il numero de' diti alzati - Atto giudiziario, col quale in Firenze si denunzia a' cittadini il termine perentorio, prima di rilasciar contro di loro la cattura per debito civile - (Pit.) Modo di disegnare o di pingere.

TÒC-CO (chi), *ad.m. sinc.* di Toccato. Palpato, Tastato - Mosso, Inspirato, Compreso Salvin Pros. Tosc.1.9. *Tocchi da rispetto ... non useremo ec.* - Avuto o Ricevuto. Tac.Dav.Stor.4.239. *La Dacia rinomata, e tocche sconfitte ec.* - Accennato, Menzionato - Spettato, Appartenuto. Vasar.Vit part. 2.proem. *Questa lode certo è tocca alla terza età.*

†TÒC-CO, com. nel circ. di Vitolano S. Maria Maggiore, distr. d'Avellino nel Princ Ulter., dioc. di Benevento: abit. 1500.

†TÒC-CO, com. nel circ. di S. Valentino, distr. e dioc. di Chieti nell'Abruzzo Citer.: abit. 1000.

TO-CE, Fiume degli Stati Sardi, nella Divisione di Novara - *Sin.* Toccia, Tosa.

TOCHEMBUR-GO (Alto), Distr. della Svizzera nel Cantone di S. Gallo - *Basso Tochemburgo*: Altro Distretto nello stesso Cantone.

TÒCHIMIL-CO, Giurisdizione nel Messico.

Tò-chò, Goto molto destro nel trar d'arco: colpiva immancabilmente un pomo messo a grande distanza.

Tòckenbur-go, piccola Prov. della Svizzera, con 50. mila abit. Lichtensteig è la sua capitale.

Toc-nia, ant. cit. dell'Arcadia.

Tòc-no (Mit.), uno de' figli di Licaone fondator di Tocnia.

Tococò-mio (ii) (Filol.), sm. (Dal gr. *Tocos* parto, e *Comeo* io curo.) Ospedale per le povere partorienti.

Tocologì-a (ie) (Fisiol.), sf. (Dal gr. *Tocos* parto, e *Logos* discorso.) Trattato o Dottrina de' Parti.

Tocotal-pan, gran Cantiere del Messico, a 16 L. S. da Vera-Croz.

Tocotec-nico (ci) (Med.), ad. m. (Dal gr. *Tocos* parto, e *Techne* arte.) Che è relativo all'arte ostetricia.

Tocu-yò, Cit. dell'Amer. Merid., nel Nuovo R. di Granata, a 23. L. E. da Truxillo, con 10 mila abitanti.

† Tò-darò (S.), com. nel circ. di Cesaro, distr. di Mistretta, dioc. di Messina: abit. 1200.

Todd, sm. Contea negli Stati-Uniti

Todenha-usen, Luogo della Vestfalia, presso Minda, ove nel 1759. i Francesi ebbero una disfatta.

Tedescamen-te, avv. Con maniere tedesca. [Roma.

Tò-di, Cit. vescovile a 22. L. N. da

Todiram-fò, sm. (Dal lat. *Todus* sorta d'uccelletto, e dal gr. *Ramphos* rostro.) Genere d'Uccelli col Rostro simile a quello del *Todus*.

Todmòn-den, Cit. d'Inghilterra, nella Contea di Lancastro.

Tò-a, sm. Specie di Lupo molto veloce nel saltare, che ha Corpo più lungo e Gambe più corte in confronto all'altre specie. (Dal gr. *Thoos* veloce)

Toè (Mit.), Ninfa marina figlia dell'Oceano e di Teti - Amazzone veloce al corso.

Toè-ni, Monte della Svizzera.

Toè-ci, Indiani della Paflagonia.

Toelet-ta, sf. Voce dell'uso. Lo stesso che *Toletta*.

Tò-eplitz, Cit. nella Boemia, a 5. L. N. O. da Leutmeritz. Acque calde minerali.

Tò-ess, Luogo della Svizzera nel Cant. di Zurigo, ove nel 1392. Alberto Duca d'Austria riportò vittoria contro i Zurighesi

Tofa-na, piccola Cit. che forma un sobborgo di Costantinopoli dall'altra parte dello Stretto.

Tò-fanò, n. pr. m. accorc. di Cristoforo, e *ferlein*.

Tò-fet, Luogo presso Gerosalemme, ove gli Ebrei faceano sacrifizi a Moloc.

Tò-fo (Med.), sm. Ammasso di materie assai dure, e sviluppate in vicinanze dell'articolazioni a nell'interno degli organi. I Tufi sviluppati nell'interno degli organi diconsi più particolarm. *Calcoli*. (In celt. bret. dicesi *Tuf*.)

Tò-ga (ghe), sf. (Dal lat. *Tego* io copro.) Sorta d'Abito lungo, ampio e senza maniche, usato dagli antichi Romani. Essi avevano la *Toga virile*, la *Toga candida*, la *Toga purpurea*, la *Toga pura*, la *Toga forense*, la *Toga pretesta*, la *Toga dipinta* o *palmata*, la *Toga vitrea*, la *Toga atra* o *pulla*, la *Toga rasa* e la *Toga pexa*. Oggidì dassi questo nome all'Abito lungo di cui valgonsi i Dottori nell'Università, gli Ufficiali ne' Tribunali, ed i Cherici.

Toga-le, ad. com. Di Toga, Appartenente a Toga. Gal. cap. tog. 3. 138. *La togal gravità non lo comporta.*

Togata-rio (ii) (Filol.), ad. e sm. Nome dato agli Autori di Commedie romane o alla romana, dette *Togate*

Toga-tò (Filol.), ad. m. Vestito di Toga, e dicesi propriamente degli antichi Romani - Met. Amet. pr. *Le paci togate* ec. - Detto de' Cattedratici. Buon. Fier. 2. 4. 18. *Gente da cattedra e togato* - Commedia togata: Così dicesi la Commedia romana o quella in cui i personaggi erano Romani o vestiti di toga alla romana, per distinguerla dalla Commedia greca, che dicesi *Commedia palliata* - In forza di *sm. pl.* nel 1.° signif., leggiamo *I Togati* per *I Romani*.

Tòg-ra, Cit. a 55. L. E. N. E. da Marocco.

Toggenbur-gò (Geog.), lo stesso che *Tockenburgo*. [toglie.

Toglien-te, part. di Togliere. Che

Tò-gliere, at. anom., neut. ass. e pass. Pigliare, Prendere. (Dal lat. *Tollere* alzare, e secondo altri dal lat. *Tuli* io portai.) Leggiamo *To'* per *Toglie*; *To*, *To'* e *Toh* per *Togli* imperat.; *Toe* per *Toglie*; *Toggo* per *Tolga*; *Togliono* per *Tolgono*. *To'* e *To'* per *Togli* indicat.; *Tols* per *Ti togli* o *Toglili* imperat. Queste uscite son per lo più antiche - Dicesi *Togli*, *To'* *Te'* a modo d'interjez., come a dire *Ve'! Vedi mo!* Lasc. Gelos. 3. 11. *Deh odi voce! se non lo pare uscito del Limbo: togli! ei brava anche* - Levare, Levar via, ed in questo senso dicesi *Toglier via*, *Tor via*. Petr. son. 4. *Tolse Giovanni dalla rete e Piero* - Levare ad alcuno quel che possiede, Rubare, Usurpare. Rapire - Liberare. Bocc. nov. 81. 15. *Lodando Iddio, che dall'impaccio di costoro tolta l'avea* - Impedire. Bocc. g. 3. n. 4. *Il suo basso stato non gli avea tolto che egli non conoscesse ec.* - Distogliere, Distornare. Boc. Introd. 29. *Racconterei, se giusta cagione da dirlo non mi togliesse* - Intraprendere. Bern. rim. 1. 51. *Ho tolto Aristotele a lodare* - Contentarsi. Petr. son. 255. *Togliendo anzi per lei sempre trar guai*, - Che ec. - Pigliar norma e regola. Dant. Purg. *Dal conto di questa*, - *L'altre toglien l'andare a tardi e ratto* - Accogliere, Ricevere. Ar. Fur. 28. 15. *Il padre di lei, che in casa il tolse ecc.* - Troncare, Recidere - Intendere. Segner. Mann. Ag. 6. 5. *In due sensi puoi togliere queste parole ec.* - Inchiudere, Circondare, Comprendere in un certo spazio. Domen. Ist. Giov. Lib. 26. *Tirava una nuova trincea, avendo tolto dentro una casetta* - Levare una cosa d'un luogo o materia in un altro. Vit. S. Eugen. 392. *E tagliata che le fu il capo, fu tolto il suo santo corpo da' parenti suoi . . . nel suo proprio podere, dove ella aveva già sepolti molti de' santi martiri morti* - Tolga Iddio, Tolgalo Iddio: Non piaccia a Dio, Non voglia Iddio - Toglier moglie, o donna per moglie o per donna, Toglier marito, Togliere il tale o la tale: Ammogliarsi, Maritarsi, signif. ordinario - *Toglier moglie* fu detto per *Fidanzare* - Togliere o Torre cavalli a vettura: Pigliar cavalli a prezzo per far viaggio - Togliere a credenza: Pigliar sulla fede con pagare e tempo - Togliere a fitto, a nolo, a pigione: Prendere ad usare alcuna cosa con pagarne determinata mercede - Togliere ad interesse, in interesse, a costo: Prendere per pagarne interesse fermo - Togliere al mondo, o del mondo o di Terra: Privar di vita - Togliere a prova: Sperimentare - Togliere ad un tanto l'anno: Prendere per pagarne interesse fermo - Togliere commiato: Accommiatarsi - Togliere alcuna cosa dall'esempio: Imitarla, Copiarla alla perfezione - Togliere del tratto o della mano: Esser primo dell'altro a checchessia. Varch. Ercol. 320. *L'ha al meno tolto loro del tratto.* Dicesi anche *Vincere della mano* - Togliere dentro: Introdurre - Togliere di bocca o la parola di bocca: Dir prima cosa che altri sta per dire - Togliere di bocca ad alcuno frasi ec.: Impararle da lui - Togliere di mezzo: Levare, Rimuovere, Distornare - Togliere di mira: Lo stesso che *Torre in mira* - Togliere di vita: Ammazzare, Uccidere - Togliere errore, errori: Errare - Togliere fede ad uno: Rimuoverlo dalla credenza, ed anche Screditare, Rendere incredibile - Togliere gita: Risparmiare il viaggio o la gita - Togliere gli occhi: Impedir l'uso della vista - Togliere gli orecchi: Intronare, Venire a noja col cicalare. Mat. Franz. Rim. burl. *Io t'ho tolto l'orecchie ec.* - Togliere i confini: Levare il bando - Togliere il capo a chicchessia: Importunarlo, Infastidirlo con importunità - Togliere il cervello: Confondere - Togliere il discorso: Affattorare, Incantare - Togliere il fiore della verginità: Sverginare, Stuprare - Fig. Togliere il lume: Levar la vita - Togliere il passo: Impedir che si passi - Togliere il vanto: Vincere, Superare. Chiabr. rim. *Toglie (un merlo) in aria ad ogni augello il vanto* - Togliere in prestito, o in presto: Accattare o Prendere in prestanza - Togliere in fino al cielo con lode: Lodar con eccesso, Innalzare encomiando - Togliere in mezzo: Circondare, Accerchiare, Attorniare - Togliere in motteggio: Non istimare, Disprezzare - Togliere in pace: Sopportare - Togliere la figura di alcuna cosa: Rappresentarla, Farle a quel modo - Togliere la mira o di mira: Prendere la mira, Mirare - Togliere di mira alcuna cosa: Prefiggersela per fine - Togliere la persona: Ammazzare - Togliere la sella: Iscavalcare, Gittar giù dalla sella. Ar. Fur. 19. 93. *A mille cavalieri .. avea la sella tolta* - *Marfisa* - Togliere la volta: Entrare innanzi, Preoccupare il luogo altrui nell'operazioni alternative. Dicesi anche *Forar le mosse* - Togliere le gambe: Far perdere le forze delle gambe - Togliere le mense: Rimuovere la tavola, Sparecchiarla - Togliere l'onore: Disonorare, ed anche comunemente Sverginare - Togliere modo a far checchessia: Usare o Trovar qualsivoglia espediente e farlo - Togliere su alcuno: Ingannarlo - Togliere su un'usanza: Prenderla - Togliere tempo: Far perdere altrui il tempo opportuno, e l'occasion di fare alcuna cosa. Vale anche Indugiare per prendere miglior congiunture - Togliere

un bacio: Baciare.Boc.nov 94.5. *Conciossia per certo che . . . io alcun bacio ti tolga* - Togliere alcuno a sè medesimo: Cavarlo di senno - Togliere via alcuna cosa: Levarla. *Vale anche*Eccettuare. Bocc.g.8.n.7. *Togliendo via colesto tuo pochetto di riso . . . se' tu più che qualunque altra doloroselta fante* - Togliersi d'alcuna persona: Usarne carnalmente. Vit.Plut. *Cesore se ne toglieva* (parla di Servilia), *quando era giovane* - Togliersi dal pianto: Cessar di piangere - Togliersi da un luogo, da una persona: Partire - Togliersi di colpa: Discolparsi - Togliersi giù da checchessia: Desistere da alcune cosa. Abbandonarla - Togliersi innanzi alcuna cosa: Manferia, Spilugeria innanzi a se - (Marin.) Togliere il vento d'un naviglio: Situare un Naviglio per rispetto ad un altro in guisa che impedisca di ricevere il vento nelle sue vele - Per altri signif. e modi. V. il suo sin. *Torre*.(*Tolto. Tolgo, togli, toglie; togliamo, togliete, tolgono. Tolsi, togliesti, tolse; togliemmo, toglieste, tolsero. Toglierò* o torrò, *toglierai* o *torrai, toglierà* o *torrà. Tolga, tolghi* o *tolga, tolga; togliamo, togliate, tolgano. Toglierei* o *torrei, toglieresti* o *torresti, toglierebbe* o *torrebbe*, ecc. *Togli, tolga; togliamo, tolgano*. Nel resto è regolare.)

Toglimèn-tò, *sm*. Il togliere, Il levar via, Il prendere, Il pigliare ec. Maestruz. 2 30 1. *Furto è toglimento delle cose altrui mobile o corporale.*

Toglitó-re, *verb. m.* di Togliere. Che toglie.

Toglitri-ce, *verb. f.* di Togliere. Che toglie.

Tó-gna, Fiu. del R. L. Veneto.

Tógó-mi, Cit. del Giappone, nell'Is. di Nifon.

Tógòr-ma, *n.pr.maschile*.

Tógòt-echik, Cit. nel Tibet, ed 11 L.S. dal Lago Baikal. Long.90.10. Lat.45.

Tó-gula, *sm*. Voce lat Così dicevasi la Toga corta e stretta che indossavano i Romani poveri.

Tóon-ria, Cit. nella TerleriaChinese, a 100 L.N. dalla G. Muraglia.

Tóh, interjezione dinotante maraviglia.

Tói-a (Mil.). Nome sotto il quale i Selvaggi dellaFlorida adorano l'Autor del male.

Tói-kò, Cit. del Giappone nell'Is. di Nifon.

Tó-ila(Mil.). Divinità de' Kemsoiadali, considerata come il Dio che eccita i vulcani a desta i tremuoti.

Tó-ilè, Fiu. delle Svizzera.

Tó-iran, Cil. nella Romelia-*Sin.* Tuiran, Tuirau, Doirao.

Toirè, Bor. nella Maine.

Toissey(Geog.),lo stessa che *Thoissey*.

Toja-nò-Nuò-vò, pic. Cit. nel Pisano, situatasull' O. di Tojano. Vecchio Castello distratto.

Tók, Fiu. dalla Russie Europea.

Tó-ka, Cit. nell'Indostan inglesa.

Tóka-i, B.r.con Castello nell'Ungheria-Superiore, rinomato pe' vini squisiti che produce il colle detto *Theresienberg*. La Corte di Vienna possiede esclusivam. quelle Vigne. Sorge a 36. L.N. da Buda, e 115. da Vienne.

Tó-kat, Cit. bella e considerevole delle Natolia, capitale del Pascialato di Sivvas, a 100.L.E. da Costantinopoli. Vini squisiti ne' dintorni.

Tó-kis, Cit. del Giappone, nell'Is. di Nifon.

Tó-kòs, Is. d'Ungheria, formata dal Raab e dalla Rabnitz.

Tók-san, Cit. nell'Asia, e 36.L.S. 1/4 O. da Oramedu.

Tó-la, *n pr.maschile*.

Tó-la, Fiu. della Mongolia - *Sin.* Tula.

Tó-lari, Isolotte el N. del Capo-Corso Long.E.7.16. Lat.N.43.

Tola-tòla, Cit. nell'Is. di Celebe.

Tòl-biac (Geog.), lo stesso che *Zulpich*.

Tòl-da (Marin.), *sf.* Tavolato che forma il piano del Bastimento, sul quale poggia la Batteria come sopra una piattaforma o cassa - Specie di Cassa o Piattaforma che è nellaSentine, in cui il Munizioniere fa le misure per la bevanda dell'equipaggio.

Tol-dò, *n.pr.m. occor.*di Bertoldo.

Tole-dò, bella ed assai forte Cit. nella Nuova-Castiglia con 30. mila abitanti, capit. della Prov. del suo nome, che alimenta 400.mila persone. Sorge sul Tago, a 13 L.S. da Madrid. Vi si ammirano la Reggia, la Cattedrale el Palazzo arcivescovile.

Tòle-dò (Pietro), nato di nobil sangue nelle Castiglie al 1484., fu da Carlo V. creato Viceré e Capitan Generale del R.diNapoli nel 1532. Pubblicò varie Prammatiche che gli fanno onore, e migliorò non poco la città di Napoli. Di suo ordine fortificossi il Castello di S.Elmo, e costruironsi il Palazzo vecchio, abitazione de' Viceré ecc., e la famosa strada di questa capitale, che porta il suo nome. Al 1553. chiuse gli occhi in Firenze.

Tòle-dò (Ferdinando Alvarez di), Nipote del precedente, nel 1538. fu creato General dell' esercito della Spagna, e guerreggiò con onore contro i Francesi. Passato al governo de' Paesi Bassi, ei distinse molto nelle armi, come anche poscia nel Portogallo. Chiuse gli occhi nel 1572. a'74 anni, lasciando fama d'abile politico e valente Generale. E' peraltro fu sanguinario e crudele.

Tolema-icò (*ici*), *ad pr.m.* Di Tolomeo - *Sistema tolemaico*: Sistema planetario dell' astronomo Tolomeo, che piantò immobile la terra nel centro dell Universo, e fe girarle intorno il Cielo da Oriente in Occidente, seco traendo il Sole, gli altri Pianeti e le Stelle fisse.

Tòlema-ide, *n.pr.femminile*.

Tòlema-ide (Geog.), V. Acri.

Tolemai-ti (St.Eccl.), Seguaci di Tolomeo, uno de' capi de' Gnostici, che aggiunse nuove bizzarrie alla loro dottrine.

Tó-len o Tra-tòlen, pic.cit. della Zelandia nel R. de'Paesi-Bassi, in un'isola dal suo nome.

Tòlentina-te, *ad.pr.com.* Di Tolentino.

Tolenti-nò, Cit. con 5.mila abit. e 35.L.N.E. da Roma. Vi si ammira la Chiesa degli Agostiniani, ove serbasi il corpo di S. Nicola.

Tolet-ta, *sf.* Assortimento di varii arnesi per cui s'adornano le donne nel gabinetto, e dicesi anche degli uomini. Voce francese e dell'uso - *Sin.* Tavoletta, Toeletta.

Tòl-fa, piccol Luogo nello Stato Romano. Miniere d'allume e di ferro, Bagni caldi e Cava d'alabastro.

Tòlin-niò, *n.pr.maschile*.

Tòlipe-uti (Zool.), *sm.pl.*(Dal gr. *Tolype* lana carminata.) Genere di Mammiferi, a cui serve di tipo il *Dasypus tricinctus*, così detti dalla tessitura delle strisce componenti la loro Corazza.

Tòlistò-bògi(Geog.), lo stesso che *Tettosagi*.

Tòl-japor, Cit. dell'Indostan inglese.

Tol-kemit, Cit. nella Prussia occidentale.

Tolku-ie, Cit. nel G. Ducato del Basso Reno.

Tòl-land, Cit. nel Connecticut, capitale d'una Contea del suo nome.

Tòllenó-ne, *sm.* (Dal gr. *Tollo* io alzo) Macchina di cui valeansi i Romani per attingere acqua de' pozzi, per mezzo di lunga Pertica posta in bilico, con una Secchia dall' una estremità ed un peso dall'altra.

Tòllen-se, Lago del Meclemburgo.

Tollera-bile, *ad. com.* Che può essere tollerato, Da essere sofferto. Altrim. *Comportabile, Comportevole, Soffribile*. Contrario d'*Intollerabile*.

Tollerabilissimamen-te, *avv. sup.* di Tollerabilmente.

Tollerabilis-simo, *ad. m. sup.* di Tollerabile.

Tollerabilmèn-te, *avv.* Con tolleranza, In maniere comportabile. Cosc. S Bern. *Più tollerabilmente putono agli uomini il cane puzzolente che non fa l'anima peccatrice a Dio.*

Tòlleran-te, *part.* di Tollerare. Che tollera.

Tòllerantis-simò, *ad.m. sup.* di Tollerante. Sofferentissimo.

Tòlleran-za, *sf.* Il tollerare. Altrim. *Sofferenza, Pazienza*.

Tòllera-re, *at.* Comportar cosa spiacevole con pazienza e franchezza. Altrim. *Sopportare*. (Dal gr. *Talao* io tollero.) Sen.Ben. Varch.7.26. *Tollerare gl'ingrati* - Col 3.° caso. Cer. Lett.Fam.3.154. *Che io abbia voluto piagere il Duca, e tollerargli che faccia una cosa tale.*

Tòllera-tò, *ad m. da* Tollerare.

Tòlleratò-re, *verb. m.* di Tollerare. Che tollera.

Tòlleratri-ce, *verb. f.* di Tollerare. Che tollera.

Tòl-lere, *at.* Voce lat. Verbo difettivo. Pigliare, Prendere. Meglio *Togliere* - Levare. Lever via. Cavalc. Espos. Simb. 279. *Dio c'impedisca, e tolla l'opportunità del peccato* - Rubare, Usurpare, Rapire - Tollere tempo ad alcuno: Fargli perdere il tempo opportuno, o l'occasion di fare alcuna cosa - Tollere il pregio ad alcuna cosa: Vincerla di pregio, Disgradarla. Matt. Frans. Rim.burl.2.114. *La salsiccia...* - *Par che ad ogni altro cibo il pregio tolla* - Tollere la fama: Diffamare, ed anche Oscurer l'altrui gloria - *N. pass.* Guitt. Lett. 36. 48. *Tollitil del mondo dunque?* (Cioè *Esci del mondo*) - Desistere da alcune cose. Dant.Inf.2. *Sicchè del cominciar tutto si tolle.*

Tol-lerò, *sm.* Moneta d' argento del valor di sei Lire o nove Giulii, usata un tempo in Firenze. Più comunem. *Talere*, *Tallero*. (Dal ted. *Thaler* moneta tuttavia in uso in Germania.)

TOLLET, Bor. nel Poitou, a 4. L. S. E. da Montmorillon. Miniera di ferro ed Acque minerali.

* TOLLET-TA, *sf.* Lo stesso che *Tolletto.*

* TÒLLET-TO, *ad. m* da Torre, usato in forza di *sm.* Tolto, Rapito, e s'usa comunemente coll'aggiunto di *Mal.* Fr. Jac. T. 4. 21. 1. *Frati, - Rendete il mal tolletto.*

† TÒL-LO, com. circond. nel distr. di Chieti nell'Abruzzo Citeriore, nella dioc. di Lanciano: abit. 2800.

TOL-LUMÒ, *n. pr. m.* Lo stesso che *Toluma.*

TOLMA-I, *n. pr. maschile.*

TOLMEZ-ZÒ, pic. cit. nel R. L. Veneto.

TÒL-MIDA, *n. pr. m.* - *Sin.* Tolmide.

TÒL-MIDE, *n. pr. m.* - *Sin.* Tolmida.

TOLMINE-SE, *ad. pr. com.* Di Tolmino.

TÒLMI-NÒ, Luogo dell'Illiria, presso la sinistra sponda dell'Isonzo, noto per la famosa grotta di Dante.

TÒL-NA, Cit. nell'Ungheria inferiore.

TO-LÒ (Archi.), *sm.* Cupola, Volta d'una fabbrica. (Dal gr. *Tholos.*) - Edifizio rotondo attinente al Pritaneo, ove il Senato d'Atene tenea banchetto, i Pritani sacrificavano, ed i Cittadini benemeriti ricevevano il vitto dalla Repubblica - Luogo nelle Terme in cui sudavasi a calore asciutto.

TÒ-LÒ, Baja dell'Is. di Celebe.

TOLOME-Ò, *n. pr. m.* - *Sin.* Tolommeo. Ptolomeo. (Dal gr. *Ptolemos* per *Polemos* guerra.) Re della Mauritania - Re della Cirenaica, soprannomato *Apione* - Re della Macedonia, soprannominato *Cernauo* - Re della Calcedonia.

✠ TOLOME-Ò, Vescovo. (21. agosto.)

✠ TOLOME-Ò morì martire in Roma. (19. ottobre.)

✠ TOLOME-O lasciò la vita in Alessandria per l'amor di Cristo. (20. dicembre.)

TOLOME-Ò LA-GÒ o SÒ-TERÒ, Re d'Egitto, morì nel 285. av. Gesù Cristo, a 92. anni dopo 40. di regno

TOLOME-Ò FILADEL-FÒ, Figlio del precedente, salì sul Trono dopo la morte del padre. E'fe morir due suoi fratelli, onde per ironia fu detto *Filadelfo.*

TOLOME-Ò EVERGE-TE, Figlio del precedente, impugnò lo scettro nel 246. avanti l'Era Volgare.

TOLOME-O FILOPATO-RE montò sul trono d'Egitto nel 221. av. G. Cristo. Fu detto *Filopatore* per dileggio, perchè fe avvelenar Tolomeo Evergete suo padre. Dopo 17. anni di regno scese nella tomba, lasciando fama d'uom licenzioso e crudele.

TOLOME-Ò EPI-FANE incominciò a regnar nell'Egitto nel 204 avanti G. C., spento Tolomeo Filopatore suo padre.

TOLOME-Ò FILOMETÒ-RE, così detto per ironia perchè odiava sua madre Cleopatra, fu salutato re d'Egitto nel 180 avanti G. C., dopo la morte di Tolomeo Epifane suo padre.

TÒLOME-Ò FISCÒ-NE, cioè *Il Panciuto,* Re d'Egitto, scese nella tomba nel 106. av. G. C., lasciando nome d'uom maligno e perverso.

TOLOME-Ò LATU-RÒ, Figlio del precedente, impugnò lo scettro nel 116. avanti Gesù Cristo.

TÒLOME-Ò AULE-TE, Figlio naturale di Tolomeo Latiro, succedè a suo padre l'anno 73. av. G. Cristo.

TÒLOME-Ò DIONI-SE salì sul trono d'Egitto in compagnia della sorella Cleopatra nel 51. av. G. C. Fu maligno e vile a segno di dar morte al gran Pompeo suo benefattore, per far cosa grata a Cesare.

TÒLOME-Ò MENNE-Ò, Re di Calcide, nel 30. av. G. C. fe alleanza con Alessandro figlio d'Aristobolo principe degli Ebrei.

TÒLOME-O, Genero di Simone Maccabeo governator della Giudea, fe dar morte al suocero ed a'figli di lui per prendere il governo de'suoi Stati.

TOLOME-O (Claudio), famoso Matematico ed Astronomo dell'Egitto, fiorì a'tempi d'Adriano e d'Aurelio. Egli immaginò novello sistema celeste, e collocò la Terra nel centro dell'Universo; ma sorto Copernico, cadde la sua teoria, ed adottossi generalmente quella dell'astronomo di Copenaghen. Abbiam di lui l'*Almagesto; De Judiciis astronomicis; Planisphaerium; Harmonicorum libri tres,* e la *Geografia,* opera molto giovevole per la conoscenza del mondo antico.

TOLOME-Ò, Eresiarca del II. secolo e discepolo di Valentino, assegnò due mogli a Dio, l'Intelligenza e la Volontà, e per mezzo di esse il facea divenir padre degli altri Dei.

TOLOME-O e meglio TOLOME-I (Claudio), nato di nobil famiglia in Siena al 1492., fu creato Vescovo di Corsola, isoletta dell'Adriatico. Abbiam di lui un Trattato in difesa della Lingua italiana, varie Orazioni e sette Libri di Lettere. Fu uno de'più benemeriti scrittori nella nostra lingua in que'tempi.

TÒLOME-TA, Cit. dell'Affrica, a 4. L. N. da Barca. Avanzi delle antiche mura e delle porte.

TOLOMET-TA (Geog.), lo stesso che *Tolometa.*

TOLOMME-A (Filol.), *sf.* Nome del Cerchio dove Dante colloca i traditori, detto da Tolommeo principe degli Ebrei, che uccise per tradimento il suocero e due suoi cognati.

TOLOMME-Ò, *n. pr. m.* Lo stesso che *Tolomeo.*

TÒLO-NE, ricca Cit. con 20. mila abitanti e forte Cittadella, sorge a 15. L. S. O. da Marsiglia, a 207. S. E. da Parigi. Il suo Porto è uno de'migliori e più vasti d'Europa, e vien difeso da parecchi Forti.

TOLO-NE, Cit. con 2. mila abitanti nella Borgogna.

TÒLO-NE, Nome d'un nuovo Stabilimento nell'America Settentrionale, all'O. dello Stato di New-Yorck.

TÒLO-SA, bella Cit. della Francia, capitale del Dipartimento dell'Alta Garonna, accoglie 60. mila abitanti, e sorge a 50. L. N. E. da Bordeaux e 172. S. O. da Parigi. Ammirasi in essa il Palazzo pretorio, che porta il titolo di *Campidoglio* ed è uno de'più magnifici della Francia.

TÒLO-SA, Cit. con 5000. abit. nella Biscaglia, capitale del Guipuscoa. Sorge a 19 L. S. E. da Bilbao.

TÒLOSA-NÒ, *ad. m.* Di Tolosa - *Sm.* Paese nella Linguadoca che avea Tolosa per capitale.

TÒLSBUR-GÒ, Castello fortificato un tempo con Porto nella Livonia, sul Golfo di Finlandia. Long. 23. 11. Lat 58 50.

TOLSCHW-A, Cit. con 4000. abitanti nell'Ungheria.

TÒLSKÒ-I-MA-IDAN, Bor. nella Russia, a 25. L. S. E. da Arsamas.

TÒL-TA, *sf.* il torre, Toglimento. Introd. Virt. *Latroneggio è una palese tolta ad altrui* - BUONA TOLTA: Buona compra - MALA TOLTA: Mala compra. ESSER TOLTA DA ALCUNO: Esser suo aderente od amico - (Milit.) Gravezza per lo più di vettovaglia, vestimenta, calzamento ed altro, di cui abbisogni l'esercito, la quale s'impone agli abitanti di paesi conquistati.

TÒL-TEN, Fiu. del Chilì.

TOL-TÒ, *ad. m* da Torre. Togliere, e Tollere. Pigliato, Preso - Rapito - Cavato, Tratto. D od. Gen 3. 23. Iddio mandò *l'uomo fuor del giardino d'Eden per lavorar la terra, dalla quale era stato tolto* - Astratto Goffo, Non securto Fr. Barb. 79 7. *Un altro vizio tolti - Fa li ben saggi addivenire spesso.*

TOLU, *sm.* Pianta americana, da cui stilla Balsamo di colore scuro e d'odore aromatico, che ci vien da Cartagena. Il drappo inglese che s'adopra per le ferite, è spalmato di questo Balsamo.

TOLÙ, Cit. nella Terra-Ferma, a 12. L. S. da Cartagena.

TÒ-LUCA, Cit. nel Messico.

TÒ-LUMÒ (Mit.). Augure del campo di Turno - *Sin.* Tollumo.

TÒLUTA-NÒ, *ad. m.* Dal Tolù, ed è agg. di Balsamo.

† TÒL-VE, com. circond. nel distr. di Potenza in Basilicata, nella dioc. d'Acerenza e Matera: abit. 4500.

TOLVÒN-GI, Cit. nell'Indostan.

TÒLZ, pic. cit. presso Monaco nella Baviera.

TÒM, Fiu. della Russia Asiatica.

TO-MA, Vocabolo che s'unisce alla voce *Roma,* e co'verbi *Promettere, Fare, Possedere, Avere, Tenere* ec. V. Promettere, Tenere Roma e toma. Min. Annot. Malm. 1. 68 *La voce toma non so che abbia nel nostro idioma significato alcuno; e stimo che sia usata in questo detto, per darle la rima con la parola Roma.* Fir. Trin. 3. 2. *A me diceva di aver fatto Roma e toma.*

TÒ-MA, n. pr. m. accorc. di Tommaso.

TÒ-MA, Cit. nella Guinea Superiore.

TÒMA-FAGÒ (gi), *sm.* (Dal gr. *Ptoma* cadavere, e *Phago* io mangio.) Genere d'insetti dell'ordine de' *Coleotteri,* che vivono ne'Funghi putridi e nella scorza degli alberi incadaveriti.

✠ TOMA-IDE fu spenta in Alessandria dagl'infedeli. (12. aprile.)

TOMA-JÒ (ai), *sm.* (Dal gr. *Tomos* striscia ecc.) La parte di sopra della Scarpa.

TOMANI-SI, Cit. nel Giappone.

TÒ-MAR, Cit. con 4000, abit. a 25. L. N. E. da Lisbona.

TÒMA-RE *neut. ass.* (Dal gr. *Ptoma* caduta.) Cadere o Andare a capo all'ingiù, alzando i piedi all'aria. Pare o Dare un tomo, Tombolare - Dello di alcuni animali Gittarsi colle gambe all'aria per segno d'allegrezza. Del Ben Rim p. 1 *Raglia* (l'asinello) *e d'allegrezza toma* - Per simil. Precipitare - Scendere semplicem. - TOMARE IN SUL CAPO AD ALCUNO: Porgli le mani in capo. Dant. Inf. 32. 102. *Nè ti dirò ch'i' sia, nè mosterrolti, - Se mille fiate in sul capo mi tomi* - Pigliare,

Prendere. Salvin. *Toma, cioè piglia, dallo spagnuolo* Tomar.

Tomasi-nò, Cit. nel Giappone.

Tomasol-la, *sf* Specie di Polpetta o simil sorta di vivanda.

Toma-so, *n. pr. m.* Meglio *Tommaso*

Tomas-so, *n. pr. m.* Meglio *Tommaso.*

Tomasò-via, Cit. nella Polonia.

Tom-ba, *sf.* (Dal gr. *Tymbos.*) Fossa, Arca da seppellire. Altrim. *Sepolcro, Sepoltura* - Per simil. -Fossa, Buca da grano - Corte o Casa di villa - Dosso, Prominenza. Dant. Inf. 19. *Già eravamo alla seguente tomba - Montati dello scoglio.*

Tombac-cò (chi), *sm* Composizion metallica, i cui principali ingredienti sono lo Stagno e l'Ottone, oppure lo Zinco ed Rame.

Tombec-bi, Fiu. degli Stati Uniti.

Tomboccare, Cit. dell'America nella Georgia.

Tomeblaine, Isoletta della Normandia nella Baja di Cancale.

Tòm-bola, *sf* Giuoco che fassi con cartelle di quindici numeri presi dell'uno al novanta. Vince quegli cui nell'estrarsi i numeri vengan prima i suoi quindici.

Tombola-re, *neut. ass.* Cader col capo all'ingiù, Precipitare. Altrim. *Tomare* -Per simil. Far tombolare: Mandare in rovina, in malora. Fir. As. 137. *La fo tombolar giù da tanta felicità* -- Al nel 1.° signif Malm. 11. 43. *Lo spinge fuori a tombolar la scala.*

Tombola-ta, *sf.* Il tombolare - La fine della *Contadina*, antico ballo toscano. Malm. 11. 43. *Che sapendo ch'ei fa la contadina, - Vuol ch'ei faccia però la tombolata.*

Tombola-tò, *ad. m.* da Tombolare.

Tombolèt-to, *ad. m.* Tarchiato, Grasso e tondo a foggia di Tombolo nel 2.° significato.

Tom-bolo, *sm.* aferesi di *Capitombolo* Fare un tombolo: Tombolare - Strumento o Arnese corto e rotondo sul quale si fan lavori di trine e simili - *Tomboli* diconsi comunemente i Monticelli di rena, che il mare forma a guisa d'argini sulle spiaggie. Altrim. *Abajoni, Cotoni.*

Tòm-boro, *sm.* Vulcano dell'Is. di Sumbava, nell'Arcipelago della Sonda.

Tombuctò, grande Cit. dell'Affrica presso al Niger, capitale del R. del suo nome. Long. 0. 47. Lat 16 43. Magnifico palazzo reale - Sin. Timbuctu, Tombut.

Tomellò-so, pic. cit. nella Spagna.

Tomen-to (Ar. Mes.), *sm.* V. Pelo e Velluto. (Il lat. *Tomentum* vale La piuma, il fieno, La paglia, La lana, ed in gener. Tutto ciò che serve a riempiere i materassi; da *Tumeo* io gonfio.)

Tomentò-so (Bot.), *ad. m.* Vellutato, Borraccio. *Foglia tomentosa:* Foglia coperta di Lanugine bianca e stivata. [*Tomiri.*

Tòmi-rio, *n. pr. f.* Lo stesso che

To-mi, lo stesso che *Tamiswar.*

Tò-mico (ci), *ad. m.* (Dal gr. *Tome* taglio.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezion de' *Pentameri* e della famiglia de' *Cilindroidi*, coll'Antenne e grandi Articolazioni.

Tomi-oa, Cit. del Giappone nell'Isole di Nifon.

Tò-mie, *ad. e sf. pl.* Sacrifizii che celebravansi per la ratifica delle alleanze solenni. Il giuramento facevasi sulle parti genitali della vittima, tagliate da' vittimarii a tale oggetto.

Tomi-na, Prov. dell' Alto-Perù, colla capitale del suo nome.

Tomi-ri, *n. pr. f.* Lo stesso che *Tamiri.*

Tomis-mò *sm.* Dottrina di S. Tommaso d'Aquino sulla Grazia e sulla Predestinazione.

Tomi-so (Zool.), *sm.* (Dal gr. *Thomizo* io lego.) Genere d'Aracnidee pulmonarie, della famiglia dall'*Aracnidee* e della tribù delle *Tubitelee*, e cui serve di tipo l'*Aranea atrox*, la quale ha l'abitudine di legare i piccoli Insetti che prede.

Tomi-sta, *ad. pr. m.* Di Tommaso. me vale unicamente Seguace della dottrina di S. Tommaso, e s'usa anche come sost. *maschile.*

Tomi-stico (ci), *ad. pr. m.* De' Tomisti.

Tò-miswar, pic. cit. nella Bulgaria, a 30 L. E. 1/4 N. da Silistria. Ovidio fu relegato in essa. *Sin.* Temeswar, Tomi.

Tomita-nò, *ad. pr. m.* Di Tomi, ossia Tamiswar o Temeswar.

Tomita-no (Bernardino), nato in Padova nel 1516., scrisse varie Poesie latine, un'Opera sul *Morbo Gallico*, ed oltre sulla Lingua toscana ed altri Componimenti.

Tom-luk, Cit. nell' Indostan inglese.

Tomma-sa, *n. pr. femminile.*

Tommasi-na, *n. pr. f. dim.* di Tommaso. [(masso

Tommasi-nò, *n. pr. m. dim.* di Tom-

Tomma-so, *n. pr. m.* - *Sin.* Tommeo, Tomasso, Tomo, Maso, Tommasino, Masino, Masone, Nino, Didimo, Didimo. (Dall' ebr. *Thom* intero, immacolato, innocente.)

✠ Tomma-so, nato in Galilea, fu uno de' dodici Apostoli. Risorto il suo Maestro, non prestò credenza al grande miracolo, se non dopo aver messo le dita nella ferita del costato del Salvatore. Dopo l'Ascensione recossi a predicar fra' Parti nella Persia e nella Media, e giunse fin nell'Indie, ove fu spento dagl' Infedeli. (3. luglio e 21. dicembre.)

✠ Tomma-so, Arcivescovo di Valenza. (8. settembre.)

✠ Tomma-so, Vescovo di Valenza. (18 settembre.)

✠ Tomma-so, Vescovo. (2. ottob.)

✠ Tomma-so, Vescovo, perde la vita per l'amor di Cristo. (29. dicem.)

✠ Tomma-so da Villano-va (8. e 22. settembre.)

✠ Tomma-so d'Aqui-nò, nato nel R. di Napoli in Roccasecca presso Aquino l'anno 1225., a' 16. anni indossò la veste de' Domenicani, e recatosi in Parigi ebbe a maestro il famoso Alberto Magno. Ricusò l' Arcivescovato di Napoli offertogli da Clemente IV., ma accettò dal re Carlo I. una Cattedra in questa città, e fu ascoltato con ammirazione e piacere. Abbiam di lui i *Comenti* sa' *Salmi*, sull' *Epistole di S. Paolo*, sopra *Isaia* ec. ed altre Opere, fralle quali splende la *Somma Teologica* che vide più volte la luce. Il suo Uffizio del SS. Sagramento è uno de' più pregiati del Breviario romano. Questo lume della Chiesa cattolica, caro di virtù scese nella tomba a' 46. anni. Egli fu detto, ed a ragione, *Aquila de' Teologi, Dottore angelico* ed *Angelo della scuola.*

Tomma-so (S.), una dell'Isole Antille con 6. mile abitanti. Long. O. 67. 8. 21 Lat. 16. 20 42. Buona rada capace di 130. vele - Isola dell'Oceano all'O. del Messico. Long. O. 121. 15. Lat. 18. 33. - Villaggio nell'Estremadura portoghese.

†Tomma-sò (S.), com. nel circ. di Serrastretta, nel distr. e nella dioc. di Nicastro nella 2.ª Calabr. Ulter.; abit. 900.

Tò-mo *sm.* Il tomare, Cascata col capo all' ingiù. Altrim. *Tombolo* - Fare un tomo, il tomo: Cadere, Precipitare. Dicesi propriamente delle persone, ma anche delle bestie e delle cose. Bocc. nov 73. 6. *Per veder fare il tomo a quei maccheroni* - - *Fig* Fare il tomo. Andar capovolto, ed anche Cadere, Precipitare Dare un tomo: Cadere, Precipitar col capo all'ingiù.

Tò-mo, *sm.* Parte o Volume, trattandosi di Libri. (Dal gr. *Tomos* la parte recisa d'un tutto.)

Tomò-gena (Zool.), *sf.* (Dal gr. *Tome* taglio, e dal lat. *Gero* io porto.) Genere di Conchiglie, che portano un segno in forma di taglio.

Tò-molo, *sm.* Sorta di misura di biade e legumi.

Tomòlogarit-mò (Mat.), *sm.* (Dal gr. *Tome* taglio, *Logos* discorso, ed *Arithmos* numero.) Logaritmo della Tangente e della Cotangente.

*Tomol-to, *sm.* Detto per le rime. Meglio *Tumulto.*

Tomimi-za, *sf.* (Dal gr. *Tome* taglio, e *Myzo* io succhio.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Ditteri*, della famiglia de' *Tanistomi* e della tribù degli *Anotricami*, che hanno il Succhiatojo come tagliato.

Tomotòci-a (ie) (Chir.), *sf* (Dal gr. *Tome* taglio, e *Tocos* parto.) Parto fatto coll' ajuto d' un' incisione. Più comunem. *Operazion cesarea.*

Tòmsk, Cit. della Siberia, a 20 L. N. da Tobolsk, con circa 200. case. Avanzi d'antiche Tombe. Miniere di Piombo, Ferro e Rame ne' dintorni.

Ton, ant. cit. dell'Affrica propria.

To-naca (che), *sf.* Veste lunga usata dagli Antichi - *Sin.* Tonica - Veste di cui valgonsi i Religiosi claustrali - Sopravveste di creta colla di che i Fonditori di metallo ricoprono la cera soprapposta alla prima forma.

Tonacel-la, *sf.* dim. di Tonaca Lo stesso che *Tonicella* - Paramento del Soddiacono simile alla Dalmatica, ma con maniche più larghe. Altrim. *Tonacello.*

Tonacel-lò (Eccl.), *sm.* Lo stesso che *Tonacella* e *Tonicella* nel 2.° significato.

Tonachi-nò, *sm dim.* di Tonaca.

Tonadil-la (Mus.), *sf.* Arietta spagnuola con movimento un po' lento, e che si canta senza ballare. (Dallo spag. *Tonadilla*, dim. di *Tonada* canzone.)

Tona-lè (Mus.), *sf. Agg* di Fuga. Il soggetto e la sua risposta non eccedono i limiti del Modo in questa specie di Fuga, e le corde che le costituiscono sono la prima, la quarta e la quinta.

Tonalità (Mus.), *sf.* Proprietà

del Modo musicale che sussiste nell'uso delle sue corde essenziali.

TONAMEN-TO, sm. Il tuonare - Per simil. *Tunamento d'orecchi*: Bucinamento o Fischiamento che s'ode talvolta negli orecchi - *Tonamento di vento*: Rugghiamento di vento.

TONA-NI, Cit. del Giappone, nell'Is. di Nifon.

TONAN-TE, *part.* di Tonare. Che tuona - *Fig*.Segr.Fior.As.cap.2. *Voce tonante*/ Mit. *Padre tonante*: Giove. Dicesi anche in forza di *sm*. Il Tonante - *Polvere tonante* Polvere che si fabbrica con tre parti di Salnitro raffinato, due di Sal di tartaro, ed una di Fiori di Zolfo. Vien così detta dall'effetto che produce. Più comunem. *Polvere fulminante*.

TONA-RE, *neut. ass* Lo strepitar che fanno le nuvole, quando son piene d'elettricità - *Sin*. Tuonare. Dant. Inf. 31.45. *Gli orribili giganti, cui minaccia Giove dal cielo ancora quando tuona*-Per simil Romoreggiare, Strepitare.

TONA-RIÒ (*ii*), *sm*. (Dal lat. *Tonarium*.) Quel flauto con cui davasi il tono agli Oratori quando peroravano.

TONATÓ-RE, *verb.m.* di Tonare Che tuona, Che romoreggia come il tuono-Tonante, detto di *Giove*. Bracciol. Schern. 19. 52. *Giunon gelosa e 'l tonator marito*.

TONATRI-CE, *verb f* di Tonare. Che tuona, Che romoreggia come il tuono.

TONBRI-GE, Cit. d'Inghilterra - *Sin*. Tenbrige.

TONCHIA-RE, *neut.ass* Essere offeso da Tonchi. Lo stesso che *Intonchiare*.

TONCHIA-TO, *ad.m* da Tonchiare. Offeso dal Tonchio Lo stesso che *Intonchiato*. [Tunquin.

TON-CHIN (Geog.), lo stesso che

TONCHI-NO (Geog.), lo stesso che *Tunquin* - - Sin. Tonchin, Tonkin - *Golfo di Tonchino*: Golfo formato dal Mar della China sulla costa E. dell'Impero di Ann-Nam, e sulla costa S. della China.

TON-CHIÒ (*chi*), *sm*. Animaletto che vuota le biande. Altrim. *Gorgoglione*. (Dal lat. *Tondeo* io toso, io taglio.)

TON-CHIÒ, *n. pr. m*. Lo stesso che *Tonio*, accorc. d'*Antonio*.

TONCHIÓ-SO, *ad m*. Che ha tonchi - Lordo, Schifoso.

TON-DA, *ant. cit.* dell'Indostan inglese - *Sin* Tonra.

TONDAMEN-TO, *sm*. Il tondare-Tondatura, Tosamento. Bot. Par. 3. t. *Tondamento di capelli*.

TONDAN-TE, *part.* di Tondare. Che tonda.

TONDA-RE, *nt*. Far tondo, Far forma rotonda. Altrim. *Attondare*, *Ritondare*, *Rotondare* -Tondere, Tosare. Usalo anche al *neut.pass* -Tagliare, Potare, parlando di *Piante*. Usalo altresì al *neut.ass.* - Termine de'Corallari. Attondare il Corallo chiamato.

TONDARÈL-LO, *ad.m dim.* di Tondo. Altrim. *Tonderello*, *Tondetto* - *Vino tondarello*: Vino spiritoso, ma che non sia nè sdolcinato nè piccante.

TONDA-TO, *ad.m.* da Tondare Fatto tondo - Tosato.

TONDATÓ-RE, *verb. m* di Tondare. Che tonda - (Ar. Mes.) Colui che tonda il Corallo chiamato.

TONDATU-RA, *sf*. Il tondare - Ciò che si toglie tondando. Altrimenti *Tonditura*. Fir. As.78. *Ricogliendo le tondature de' capelli* - La parte dove si è tondato. Trinc Agr.cap 7. *Sopra alla medesima tondatura*.

TONDEGGIAMEN-TO, *sm*. Il tondeggiare - Rotondità - (Marin.) Ordine di tavole col riborda della bordatura, di contro la cinta della franca tolda o coperta - Buon assettamento delle merci, de' colli ec. del carico sul Naviglio.

TONDEGGIAN-TE, *part.* di Tondeggiare. Che tondeggia, Che pende alla figura tonda.

TONDEGGIA-RE, *n ass.* Pendere alla figura tonda. Red. Ios.32. *Per di sotto tondeggiano, son convesse e rigate per lo lungo* -- At. Far tondo.

TONDEGGIA-TO, *ad.m* da Tondeggiare. Ridotto a figura tonda.

TONDEGGIATU-RA (Marin.), *sf*. La rotondità delle prime tre Cinte che legano i lati del Bastimento ec.

TONDELLI-NO, *sm. dim.* di Tondo. Lo stesso che *Tondetto*.

TON-DERE, *at. anom* Tagliar la lana alle Pecore Altrim. *Tondare*, *Tosare* (Dal lat. *Tondere*.)-N.pass. anche col 4.° caso. Fav. Esop *Andare a tondersi, e a radersi la inconulita barba* Maestruz. t.2l. *I conversi ancora si tondono per la rinunziazione delle cose temporali* - Potar la vite in Primavera sulla potatura fatta nell'autunno e nell'inverno.

TONDERÈL-LO, *ad.m.dim.* di Tondo Ritondetto.

TONDER-NEN, Cit. e Balliaggio della Danimarca Long. 6.33. Lat 54 56.

TONDERA-NA, Cit. nella Danimarca.

TONDET-TO, *sm dim.* di Tondo. Globetto - *Sin*. Tondellino. Borgh. Mon. 161. *Un tondetto d'ariento nel mezzo del bacino*.

TONDET-TO, *ad.m. dim.* di Tondo Altrim. *Tondarello Tonderello*.

TONDEZ-ZA, *sf astr.* di Tondo Rotondità.

TON-DI, Cit. nell'Indostan inglese.

TONDIMA-NO, *sm*. Paese dell'Indostan che ha Podocotta per capitale.

TONDI-NO, *sm*. Vaso ritondo alquanto concavo, che si tien davanti mangiando a tavola. Oggi più comunemente *Piatto* - Specie di Ferrareccia - Membretto d'architettura negli ornamenti, ed è un Cilindro di piccol diametro, detto anche *Astragalo*. *Bastoncino*, *Bottaccino* - (Pit.) Piccola tavoletta tonda o ovata.

TONDITÓ-RE, *verb. m.* di Tondere. Che tonde. [Che tonde.

TONDITRI-CE, *verb. f.* di Tondere

TONDITU-RA, *sf* Il tondere Altrimenti *Tonsura* - Il pareggiare, L'adeguare. Altrim. *Tondatura* - Quel che si toglie tondendo.

TON-DO, *sm*. Sfera, Globo - Circolo, Circonferenza - Piattello, Tondino - Arnese piano e ritondo, per lo più di stagno, destinato a tenervi sopra i bicchieri ed il fiasco sulla tavola - Colpo dato a tondo o in giro. Cirif. Calv. 2. 62 *Sciorinde infra i nimici un tondo* - Viaggio fatto in giro - *A tondo In tondo*: In giro, Circolarmente, *ed anche* Universalmente, Per ogni parte - *Lavorare in tondo*: Far figure di rilievo - *Fig. Mandare a tondo*: Trattar senza rispetto ognuno ad un modo - *Tagliare a tondo*: Tagliar circolarmente - Ferrareccia delle specie della *Modella di distendino*.

TON-DÒ, *ad.m.* Di figura circolare o sferica, Che pende nel rotondo - Isolato, Di rilievo, Che non è unito nè attaccato ad altra cosa. Borgh. Rip.320. *Un sepolcro di marmo, dove si veggono tre figure tonde* — *Agg.* a Moneta, vale Che è senza rotti, Che non è nè più nè meno - *Numero tondo*: Numero perfetto e senza frazioni - *Pane tondo*: Pane di figura tonda e staccata per ogni verso, e non a picce o filari - *Dar la volta tonda*: Far giro completo, Rivolgersi interamente - Per *simil*. detto di *Persone*, vale Fatticcio, Grasso Semplice, Grossolano, Goffo. Contrario d'Acuto. Bocc. nov 23 5 *Tondo e grosso uomo*. Dicesi *Tondo di pelo* nello stesso senso - *Essere più tondo dell'O di Giotto*: Essere sciocco - *Spuntare tondo*, *Sputare tondo*: Stare in sul grande, Ostentar gravità - *Tondo e Manilla*: Prov. dell'Is. di Lusson.

TON-DON, Cit nella China.

TONDÓ-NE, *sm*. Cibo di Pasta di figura rotonda e schiacciata, cotto in padella con olio, burro o lardo.

TONDU-TO, *ad.m.* da Tondere. Tosato. Cr.9.70.1. *Le tondate pecore* - In forza di *sm*. detto di Persona. Bocc. nov. 22. tit. *Il tonduto tutti gli altri tonde*.

TÒ-NEE, *ad.* e *sf.pl.* (Dal gr. *Tonos* tensione.) Feste che celebravansi in Argo ed in Samo in onor di Giunone, la cui statua veniva portata in processione cinta di funi tese, in memoria d'essere stata rapita da' Tirreni

TONELLA-TA (Marin.), *sf*. Meglio *Tonnellata* -(Milit.) Opera di difesa fatta con Barili pieni di terra, detti *Tonelli* dagli Spagnuoli.

TONELLET-TO (Marin.), *sm*. Recipiente di legno cilindrico e lungo quanto un sacchetto, fatto a doghe o liste ben commesse insieme, e fasciato da due cerchietti di ferro o rame a' due capi. Usavasi nel sec XVIII, empiendosi di palle di piombo, di sassi e di scaglie, e soprapponendosi alla polvere ne' Petrieri di battaglie e ne' Cannoni di batteria.

TONEL-LO (Milit.), *sm*. Barile di legno a doghe per riporvi il vino, ma usato dagli Spagnuoli nella guerra di Fiandra e d'Italia non solo nelle opere di difesa, ma anche nelle mine, empiendole di terra nel primo caso e di polvere nel secondo. Leggiamo anche *Tonnello*.

TONFACCHIÒT-TO, *ad.m.* *Agg* di Persona piccola e grassa. (Dall'ebr. *Tafase* impinguarsi. In ingl. *Too fat* signif. Troppo grasso.)

TON-FANO, *sm*. Vaso da bere di vasta tenuta (Dall'ar. *Tephan* plusquam plenum exundans vas.) - Ricettacolo d'acqua ne fiumi, ov'ella è più profonda.

TON-FO, *sm*. Cadata, ed *anche* il Romore che fassi cadendo. Voce fatta per onomatopea.

TONFOLA-RE, *neut.ass*. Cascar con romore, Far romore cadendo.

TON-GA (Geog.), lo stesso che *Tongatabù*. [quinoziale.

TONGATABÙ, Is. del G Oceano e-

TONGATA-VA, Is. del G. Oceano equinoziale.

TONG-CHÒ-Ù-FÒ-Ù, Cit. a 4.L E da Pekino. [frica.

TON-OÈ, Cit. della costa E. dell'Asia, sul Fiu. del suo nome.

TÒNGH-REN (Geog.), lo stesso che *Tongres*.

TON-GHÒ, grande Cit. nell'Impero Birmanno, capitale d'una ricca Provincia.

TÒNG-PING-TCHEÒ-È, Cit. nella Chiua. [gres.

TÒN-GRE(Geog.), lo stesso che *Ton-*

TÒN-GRES, Cit. a 4.L.N.O. da Liegi con 4. mile abit. Avanzi d'un ampio recinto-*Sin.* Tongre, Toegeren.

TÒN-GRI, ant. Popoli della Germania, passati nella Gallia Belgica.

TÒNGÙ-E, Fiu. degli Stati Uniti.

TÒNGO-SI (Geog.), lo stesso che *Tungusi*.

TÒ-NI, n pr.m accorc. di Antonio.

TÒ-NIA, n pr.f. accorc. di Antonia.

TÒ-NIAR Fiu. del Giappone.

TÒ-NICA *che*), sf. Veste lunga usata dagli Antichi. Altrim. *Tunica*, *Tonaca*. (Dal celt gall. *Tunnag* mantello.) Veste di cui valgonsi i Religiosi claustrali - *Met.* Ricoprimento e Ricetto. Franc. Sacch. rim. 14. *D'ogni opera perversa tu se' tonica* - (Anat.) Membrana sottile, più commun. *Tunica*. Abbiam la *Tonica interna degl'intestini* ecc. - (Ar. Mes.) TONICA DELLA FORMA o simile: La terra con che si ricuopre la Forma-(Milit.) La forma che fa il difuori all' Artiglierie. Biring. *E così aveste la tonica, ovver prima forma, che fa il di fuori all'artiglieria fatta* - (Bot.) Membrane o Integumento che involge i Semi. *Toniche* diconsi le Membrane concentriche che compongono il corpo delle Cipolle - (Mus.) Corda principale su cui il Modo viene stabilito. Base fondamentale o prima nota del Modo.

TONICA-TÒ, ad.m. Che ha tonica.

TONICEL-LA, sf. dim. di Tonica *nel 1.° significato* - *Tonicella* dicesi più propriam. Il paramento del Diacono e Suddiacono.

TÒNICITÀ (Fisiol.), sf. Facoltà da cui dipende il tuono generale de'Solidi organici.

* TÒ-NICÒ, sm. aferesi d'*Intonaco*, che val meglio

TÒ-NICO(ci) (Med.), ad.m. *Agg.* degli Spasmi accompagnati da contrazioni permanente o tetanica. Opposto a *Convulsivo*, *Clonico* (Dal gr. *Tonos* tensione.) - *Ad. a sm* Nome dato a' Rimedii interni ed esterni, che eccitano lentamente l'azion vitale - Mus.) NOTA TONICA: Nota fondamentale e principale del Modo.

TONI-NÒ, n. pr. m. dim. di Tonio *accorc.* di Antonio.

TÒ-NIÒ, n pr. m. accorc. di Antonio. (Mit.) Uno de'Centauri figlio d'Issione a della Nuvola. (Dal gr. *Tonos* veemenla.)

TONIÒ-LÒ, n. pr. m. dim. di Tonio *accorc.* di Antonio.

TONITRUA-LE (Mit.), Epiteto di Giove. Meglio *Tonante*.

* TONI-TRUÒ, sm. Meglio *Tuono*. (Dal lat. *Tonitru*.) [Troja.

TÒN-JA, Fiu. della Romelia - *Sin.*

TÒNK, Cit. nell'Indostan inglese.

TÒN-KRA, Cit. nel Tibet.

TÒN-KIN (Geog.), lo stesso che *Tunquin*.

TÒN-NA, sf. La femmina del Tonno

TÒN-NA, Cit. a 2 L.N. da Gotha.

TONNA-RA, sf. Luogo dove stanno o si conservano i Tonni-Seno di mare ove son disposti gli attrezzi e le reti per pescare i Tonni - TONNARA DI PORTA: Quella in cui prendonsi i Tonni nel tempo del passo, cioè ne' mesi di Giugno a Luglio - Il luogo dove fassi la Tonnina.

TONNARÒT-TO, ad. a sm. Nome del Marinajo adoprato alla pesca del Tonno.

TONNAY-BOUTONNE, pic. cit. nel Dipart della Charente-Inferiore.

TONNAY-CHARENTE, Cit. con 3. mila abitanti ad una lega da Rochefort, a 116.L S.O. da Parigi.

TONNEGGIA-RE (Marin.), neut ass. Tirarsi verso un punto per mezzo d'un cavo dato in terra, o attaccato ad un'ancora.

TONNEG-GIÒ (gi) (Marin.), sm. (Dal gr. *Tonos* fune che serve a tendere.) Modo di risalir le correnti de'Fiumi prendendo un punto d'appoggio sulla riva, ed attaccandovi la corda che ritiene la Barca, e poscia tirandola al punto di ormeggio. La corda accennata dicesi anche *Tonneggio* - *Sin.* Alleggio - Unione di più Gherlini per le loro estremità, ed attaccati ad un'Ancora che dicesi *Ancora di tonneggio*. Se ne fa uso per avviare il Bastimento verso il punto ov'è afferrata l'Ancora.

TONNEIN, Cit. nell'Agenese con 7. mila abitanti.

TONNELIER, Is. sull' ingresso del Porto dell'Is. di Francia.

TONNELLAG-GIÒ (gi) (Marin.), sm. La misura del carico d'un Bastimento espressa in tonnellata, ed *anche* L'atto di questa misura.

TONNELLA-TA (Marin.), sf. Peso di due mila libbre di sedici once, che corrisponde a venti sacchi di grano di misura toscana; con questa misura si determina la portata delle Navi. Diciam la tal Nave è di 100. tonnellate ec. (Dallo spagn. *Tonelada*, che vien da *Tonel* botte.)

TONNERRE, Cit. con 5. mila abitanti, a 44. L. S. E. da Parigi. Vini squisiti ne' dintorni.

TONNES-SA, sf. Specie di Pesce molto simile al Tonno ed alla Palamita, ma di carne più esciutta, più dura, e gialloguola. La sua Coda è biforcata, e curva a guisa di Luna crescente.

† TONNI-CÒDA, com. nel circ. di Borgo Collefegato, distr. di Cittaducale nel 2.° Abruzzo Ulter., dioc. di Rieti. abit. 400.

TÒNNI-NA, sf. Salume fatto della schiena del Tonno - AVERE GLI OCCHI ORLATI DI TONNINA: Averli rossi e scerpellati

TÒNNIN-GA, Cit. nella Danimarca.

TÒNNIN-GEN, Cit. con 1200. abitanti nella Danimarca, a 23. L.N.O. da Amburgo.

TÒN-NÒ, sm. Genere di Pesci della quinta famiglia degli *Acantotterigi*. La specie più commune che serve di tipo a questo genere è il *Tonno volgare*, grosso Pesce che mangiasi con piacere e vantaggio: ha Testa piccola che finisce in punta ottusa, e larga Bocca. (In ebr. dicesi *Tannin*.)-Parlando di *Persone*, vale Goffo, Balordo, Scimunito.

TÒ-NÒ (Fisiol.), sm. (Dal gr. *Tino* io stendo.) Stato di tensione o di fermezza naturale di ciascuna parte del Corpo - (Mus.) Intervallo che caratterizza il sistema o il genere diatonico, ed è grado d' elevazione delle voci. Alcuni così dicono anche il Corista, strumento - (Pit.) Intensità del chiaroscuro o del colorito.

TÒNORÙ, Cit. nell'Indostan.

TÒN-QUIN (Geog.), lo stesso che *Tonquin*.

TÒN-RA (Geog.), lo stesso che *Tonda*

TÒN-SA, Fiu. dell'Indostan inglese.

TÒN-SBERG, Cit. della Norvegia, a 22.L S da Christiania.

TÒN-SE, Fiu. dell'Indostan.

TONSIL-LA (Anat.), sf. Nome che dassi a due Glandole della Gola sotto l'Ugola in forma di mandorle - *Sin.* Amigdala. (Dal lat. *Tollens* che si eleva)

TÒNSILLA-RE (Anat.) ad. com Che si riferisce alle Tonsille. Abbiam l'*Arterie tonsillari* ed i *Nervi tonsillari* - (Med.) ANGINA TONSILLARE: Infiammazion della Tonsilla.

TÒNSILLI-TE (Med.), sf. Flogosi della Tonsille. Altrim. *Angina tonsillare*.

TÒNSO-RE (Filol.), ad. a sm Barbiere. (Dal lat. *Tonsor* che vale lo stesso.)

TONSTRI-NA (Filol.), sf. Bottega del barbiere. (Dal lat *Tonstrina*.)

TONSU-RA, sf. Tosatura. Sannaz. Rim. son. 78. *Va ... - Come agnel mansueto alla tonsura* Così dicesi più propriam. Quella che usano i Religiosi, detta altrimenti *Cherica* - Atto preparatorio agli Ordini minori, che dicesi anche *Prima tonsura*, ed è il tondere che fa la prima volta il Prelato i capelli a coloro che amano divenir Cherici, e passare agli Ordini sacri.

TONSURA-RE (Eccl.), at. Dar la prima tonsura. Fr. Giord Pred. R. *Si faccia tonsurare dal Prelato*.

TONSURA-TÒ (Eccl.), ad. m. da Tonsurare - In forza di sost. maschile.

TONTI-NA (Comm.), sf. Rendita vitalizia riversibile a' superstiti della società che la costituisce. Fu immaginata in Francia al 1653. dal napoletano Lorenzo Tonti.

TÒN-TÒ, ad. m. corrotto da Tondo. Stupido. Salvin. Op. 117. *Dicono i Romani in lor linguaggio Tonto per istupido*.

TÒNTÒ-SI, Indiani del Messico.

TONTU-RA (Marin.), sf. (Dal lat. *Tetendi* io distesi.) Arcatura di alcuna parte della Nave, e generalm. Rilievo di tutto ciò che esce fuor del piano di essa. [periore.

TÒ-NUMA, sm R. della Guinea Su-

TÒN-WANG-HÒ, Cit. a 77. L.S.S.O. da Pekino.

TÒ-Ò (Mit.). Principe trojano della famiglia di Priamo, ucciso all' assedio di Troja - Nome d'un cane d'Atteone.

TÒ-Ò (oi), sm. Nome dato dagli Antichi ad una specie di Lupo, il quale non è altro che una specie di Lince o Lupo cerviero.

TOOBÙA I, Is. del Grande Oceano nell'Arcipelago d'Othaiti. Long. O. 151 40. Lat S. 23. 25.

TÒO-NE (Mit.), Trojano ucciso da Ulisse - Figlio di Fenope - Fratello di Xanto, ucciso da Diomede-Egizio che accolse Menelao ad Elena dopo la guerra di Troja.

TÒO-SI, Cit. del Giappone, nell'Is. di Nifon.

TÒOSI-MA, Isoletta del Giappone. Long. O 138. 16 Lat. N. 39. 40.

TÒOS-SA (Mit.), Ninfa figlia di Forco, da Nettuno resa madre di Polifemo.

Tòotó-mi, Prov. del Giappone.

Tòpac-ciò(ci), sm.accr di Topo.

Topa ja (je), sf. Nido di Topi-Per simil. dicesi di Casa antica, o che sia in pessimo stato. Altrim. *Topinaja.*

Tòpa-jò (ai), ad m. Di topo, o Da topo.

To-pan(Mit.) Dio del tuono presso i Giapponesi.

Topar-ca (chi) (Filol.), ad. e sm. Governatore, Prefetto, Possessor d'una Toparchia

Toparchi-a(ie) (Filol.), sf (Dal gr. *Topos* luogo ed *Arche* comando.) Piccolo stato, Piccolo governo composto d'una sola città o d'un borgo solo, o d'una piccola provincia o regione.

Tòpa-za, Isoletta del Mar Rosso-*Sin.* Topazio

Tòpa-zio (zi), sm. (Dall'ar. *Tabaz*) Pietra preziosa, dura, più o men trasparente, di color giallo più o men cupo e lucido, ritrovata la prima volta in un'isoletta del Mar Rosso, detta *Topazo* e *Topazio* - Il Topazio del Brasile dicesi *Bostrichite* - Per simil. detto del Sole e di Spirito beato.

Topazòli-to, sm. (Dal gr. *Topazion* topazio, e *Lithos* pietra.) Fossile del color del Topazio trovato nel Piemonte. È un bel Granato d'un giallo di Topazio.

Tòpazò-semò, sm (Dal gr. *Topazion* topazio, e *Sema* segno.) Roccia di Sassonia detta da' Mineralogisti tedeschi *Topasfles*. È una Teplinite segnata di macchie del color di Topazio. [Topazio.

Tòpaz-zò(Min.), sm Lo stesso che

Top-chi, ad. e sm Soldato turco d'artiglieria, così chiamato dal cannone che maneggia, detto *Top* in turco. (In turco dicesi *Topci*)

Tòpelòoka-û, pic. cit. nella Tartaria Chinese [burlesca

Tope-scò(schi), ad. m. Di topo Voce

Tò-pdan, Bor. d'Inghilterra, a 2. L. E. da Exeter.

Tò-pi (Isola de'), Isola disabitata presso l'Isole d'Elba.

Tòpia-ri, ad. e sm pl (Dal gr. *Typos* forma.) *Agg* di Servi, i quali tondendo gli alberi lor davano forma d'animali, o d'altre cose-*Sin.* Topiecii -*Agg.* anche di Servi che piegando in cerchio le viti ecc. e legandole con funicelle, ne formavan Portici, Ombrelle ecc. (Dal gr. *Topion* fune nautica.)

Topia-riò (ri). ad m. (Dal gr. *Topos* luogo, ovvero da *Typos* forma.)-*Lavoro topiario*: Lavoro presso i Latini che rappresentava un Paese in pittura o in ricamo

Tò-pica (Ret.), sf (Dal gr. *Topos* luogo) Parte della Dialettica. Arte che insegna la maniera di trovar gli argomenti, detti *Luoghi comuni.*

Topicamèn-te, avv. Per figure topica, Localmente

Topicel-lo, sm dim. di Topo. Lo stesso che *Topolino*

Tò-pico (ci), ad. m. (Dal gr. *Topos* luogo.) Epiteto de Rimedii esterni che s'applicano sulle parti inferme-*Agg.* di Malattia locale, per distinguerla da' mali che molestano il corpo intero - *Chirurgia topica*. Chirurgia che riguarda qualche parte del corpo - (Ret.) Appartenente alla Topica, cioè Tratto da' luoghi comuni oratorii. *Luoghi topici* diconsi i Luoghi comuni.

Topina-ja (je), sf Lo stesso che *Topaja* nel 2.° significato.

Topinam-bi. Pop. dell'America Meridionale, che abbandonarono le Prov. di Fernambucco, e si sparsero nelle Cordigliere.

Topi-nambur (Bot.), sm. Nome dato al Girasole del Canadà.

Topina-ra, sf. Buca o Caverna fatta dalle Talpe, o da' Topi o altri simili animaluzzi.

Topi-nò, ad. m Simile al color del Topo-*Olivo topino*: Così dicesi in Toscana una specie d'Ulivo salvo con Foglie piccole e strette.

Topi-nò, piccol Fiu. dello Stato Romano.

To-pla, Fiu. d'Ungheria.

Toplis-sa, Fiu della Servia.

To-po, sm. Animale che per lo più vive sotterra in tane o fessure, e gira per lo più di notte. È molto nemico al Gatto che gli fa guerra, e danneggia le biade ed i mobili di casa. Alcuni Topi vivono nell'acqua. (Dal gr. *Topazo* lo ricerco)-*Topo acquajuolo*: Topo che abita nelle buche ratiole de' greppi di quelle fosse per le quali corre l'acqua-*Topo bianco*: Piccolo Quadrupede roditore, grigio al disopra, biancastro al disotto, con fascia nera agl'occhi. Danneggia i giardini -*Topo ragno*: Topo di color rossiccio scuro, con Coda lunga la metà del corpo - ARRIVAR DOVE I TOPI RODONO IL FERRO: Arrivare in Luogo ove si fan cose sopraumane e quasi impossibili - *Topo di Faraone*: L'Icneumone - *Pesce topo*: Specie di Pesce simile al Topo terrestre, specialmente nella bocca e ne'denti. Ha Pelle assai dura e del color della rena - (Bot.) *Orecchio di topo*: V. Orecchio-Specie d'Ulivo detto anche *Ulivo topino* -- *Topo matto, Topo matto*: Fuoco artifiziale, della specie di quelli che scoppiettano. Altrimenti *Razzo matto* - Strumento detto anche *Grisatojo* - (Marin.) Sorta di piccola Barca usata in Chioggia.

Topò-fili, ad. e sm. pl. (Dal gr. *Topos* luogo, e *Phylos* amico.) Nome dato da Linneo agli Autori che ne' loro sistemi han solo avuto riguardo al luogo natio de' Vegetabili.

Topograpi-a (ie) (Geog.), sf. (Dal *Topos* luogo, e *Graphe* descrizione.) Descrizione esatta d'un luogo, d'un paese particolare. Differisce dalla *Geografia*, perchè questa è descrizion generale della Terra - (Med.) *Topografia medica*: Lo studio de' luoghi riguardo alle modificazioni da esse prodotte sull'uomo - (Milit.) Disegno che rappresenta un tratto di terreno con tutti i particolari oggetti ed accidenti che più importano a' bisogni della guerra. Così dicesi anche l'Arte di far questi disegni.

Topogra-ficò (ci) ad. m. *Agg.* di Cose appartenenti alla Topografia.

Topò-grafò, ad. e sm. Professor di Topografia.

Topò-lia, Lago della Livadia-*Sin.* Topoglia, Topais. Copais.

Topoli-nò, sm. dim. di Topo. Piccol topo.

Topòlogi-a (ie) (Filol.), sf. (Dal gr. *Topos* luogo, e *Logos* discorso) Parte della Mnemonica, nella quale s'adoprano oggetti sensibili per richiamare alla memoria l'idea de' luoghi.

Topòmat-tò, sm. comp. che scrivesi anche *Topo matto*. Fuoco artifiziato che fa strepito nell'esplosione. Altrim. *Scoppietto, Razzo matto, Razzomatto*

Topoterèsi-a(ie) (Filol.), sf. (Dal gr. *Topos* luogo, e *Teresis* conservazione.) Comando d'una Città fortificata.

Topotere-te (Eccl.), ad. e sm (Dal gr. *Topos* luogo, e *Tereles* conservatore.) Vicario, Legato, Sostituto.

Topò-teri, ad. e sm. pl. Conservatori o Giudici del luogo, altrimenti chiamati *Vicarii*, i quali durante l'impero di Costantinopoli venivano spediti de' Prefetti del Pretorio, o da' Conti, o Presidenti delle Provincie per amministrarvi la giustizia. V. Topoterete.

Topotèsi-a (ie) (Filol.), sf (Dal gr. *Topos* luogo, e *Thesis* posizione. Situazione d'un luogo.

Topò-zero, Lago della Russia Europea.

Top-pa, sf. Serratura fatta di Piastre di ferro, con ingegni corrispondenti a quelli della Chiave, la quale per aprire e serrare si volge fra essi. Salvin. Annot. F B. 4 4 26 *Le toppe, serrami in cui s'intoppa e non si può andare innanzi* - Pezzuolo di panno o simili, che si cuce sulla rottura del Vestimento (Dall'illir. *Tippo.*)-METTERCI UNA TOPPA: Rimediarci, Accomodarlo se puoi, e s'usa parlando di cose che non han riparo - Dicesi in gener, d'ogni Pezzo di legno, pietra, ferro che s'adatti a qualsivoglia rottura di cose di una qualità-Quella parte che è unita a' due davanti, e s'affibbia alla serra per riunir lo sparato de' Calzoni - *Toppe* dicono anche i Legnajuoli i Copponi di legno - Nel Giuoco della Zara, così dicesi quando chi tira i dadi accetta l'invito fattogli a questo invito dicesi *Masso* Buon. Fier 3 4 5. *Chi masso?... toppo e tengo* -(Pit.) Ritocco. Vasar. *Si vede nella fine del lavoro, e col tempo, le toppe, le macchie, i rimessi ed i colori soprapposti.*

Toppallacchia-ve, ad. e sm. comp. Facitor di toppe e di chiavi. Altrim. *Magnano.*

Toppa-re, neut. ass. Tener la posta, Accettar l'invito. Termine del Giuoco della Zara.

Tòp-pa tòp-pa, Voce che così replicata serve ad indicar Romore di colpo o simile. Salv. Annot. F. B. 3. 3. 2. *Volendo disegnar strepito di colpo sogliamo dire Toppa toppa.*

Toppè, sm. indecl. Adornamento de capelli della fronte tirati dall'innanzi all'indietro. (Dal celt. gall. *Top* ciuffetto di capelli.)

Top-pel, Cit. nell'Indostan inglese · *Sin.* Toppet.

Toppet-to (Agr.), sm. dim di Toppo. Pezzetto di pedale grosso di Albero atterrato.

Top-pò (Agr.), sm. Pezzo di pedal grosso di qualunque Albero atterrato, solamente reciso, e dicesi anche di Qualunque pezzo di legno grosso ed informe. (Dal celt. gall. *Tuip* massa, pezzo.) - (Ar. Mes.) Pezzo di legno che sostiene l'Incudine, l'Arcolajo o simile.

Toppo-ne, sm. Union di pezzi di tela cuciti l'un sopra l'altro, che si pone sotto i lattanti ec. acciò le loro orine non passano al letto.

Tor-sham, Cit. d'Inghilterra.

Tòr (Mit.), uno degli Dei subalterni de' Tscuvaschi, popolazione della Siberia - Sin. Tur. (In celt. gall. *Tor* val Sovrano.)

Tor, Cit. nell'Arabia sul Mar Rosso, con Porto e Castello diruto, a 145. L. N. O. da Medina.

Tòr, piccola a forte Cit. della Russia, a 56. L. N. E. da Ekaterinoslaf, sul Fiu del suo nome.

Tò-ra, *sf.* Specie di Ranuncolo, pianta delle Alpi, col sugo della quale gli antichi Galli avvelenavano le frecce: le ferite che faceano si cancrenavano.

† To-ra, com. nel circ. di Roccamonfina, distr. di Gaeta in Terra di Lavoro, dioc. di Calvi e Teano: abit. 1000.

Toracan-ta, *sf.* (Dal gr. *Torax* torace, ed *Acanla* spina.) Genere d'Insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della famiglia de' *Pupivori* e della tribo de *Calcididi*, col Torace munito di Spine.

Tòra-ce (Anat.), *sm.* Parte del corpo che negli Animali vertebrali racchiude i principali organi della circolazione e della respirazione, formando una cavità circoscritta dallo Sterno, dalle Coste, dalla Spina dorsale e dal Diaframma. (Il gr. *Thorax* vien dall'ebr. *Tokhero* turare.) - (Zool.) Così diccsi anche la Faccia anteriore d'alcune Conchiglie, la quale vien separata dal Disco per mezzo d'una carena sporgente e d'una linea incavata - (Milit.) Nome d'ogni Armatura di ferro, di cuojo ecc. a difesa del petto. Altrim. *Corazza*, *Usbergo*, *Panziera*, *Lorica*.

Tòra-ce, Capitano lacedemone che militò sotto Lisandro, di cui era amico, e che dagli Efori fu dannato a morte.

Tòracentè-si (Chir.), *sf.* (Dal gr. *Thorax* torace, e *Crateso* da *Crateu* io pungo.) Operazione dell'empiema, ossia Perforazione del petto.

Tòra-cici, *sm. pl.* Divisione nella classe de' Pesci detti *Ossei* colle Pinne ventrali inserite sul Torace - Serie d'Animali crustacei, colle Zampe inserite sul Torace.

Tòra-cico (*ci*) (Anat.), *ad. m.* Che è relativo o appartiene al Torace. Abbiam le *Arterie toraciche*, il *Canale toracico* e la *Regione toracica* — *Temperamento toracico*: Costituzion d'una persona in cui le viscera del petto predominano su tutti gli altri organi - (Terap.) *Agg.* di Rimedio. Altrimenti *Pettorale*.

Tòra-cio (*is*) (Marin.), *sm.* (Dal gr. *Toracion*.) Cassa da contenere un uomo solo, la quale elevata sulla cima dell'Albero maestro, serve di Specola d'onde scorgere da lungi i legni che scorrono i mari - (Milit.) Parte elevata a foggia di torretta nell'antica Macchina militare detta *Ariete*, dove due o tre persone ben coperte stavano per ordinare a' compagni di spingere o ritirare a tempo la macchina.

Tòracoaddòmina-le (Med.), *ad.* rem comp *Agg.* data alla Costituzion delle persone, nelle quali gli organi predominanti suole vedere dal Petto e dell'Addome.

Tòracocè-le (Chir.), *sm.* (Dal gr. *Thorax* torace, e *Cele* tumore.) Ernia del petto, che emerge fra le coste e nasce dal prolasso del Polmone.

Tòracocì-stide (Med.), *sf.* (Dal gr. *Thorax* torace, e *Cystis* vescica.) Idropisia cistica del petto, o Idatidi nel petto.

Tòracodinì-a (*is*) (Med.), *sf.* (Dal gr. *Thorax* torace, ed *Odyne* dolore.) Dolor del petto.

Tòracobraccia-le (Anat.) *ad. e sm. comp.* Nome dato al Muscolo cutaneo.

Tòracò-macò (*ci*), *sm.* (Dal gr. *Thorax* torace, e *Mache* guerra.) Molle ed artificiosa Cotta d'arme per difesa del petto nelle battaglie, sostituita alle Corazze di ferro degli Antichi, il cui peso mal potea sostenersi dal soldato.

Tòracomascellòfaccia-le (Anat.), *ad. e sm. comp.* Nome dato al Muscolo cuticolare.

Tòracoscopì-a (*ir*) (Med.), *sf.* (Dal gr. *Thorax* torace, e *Scopeo* io osservo.) Arte d'esplorare il Petto per indagarne la sede delle malattie ecc.

Tòrag-ginè, *sf. astr.* di Toro. Voce da schernо.

Tòral-ba, pic. cit. nella Sardegna.

Tòra-mila, Cit. nella Guinea Superiore.

Tòra-nè (Mit. Celt.), il Giove degli antichi Brettoni. (Dal celt. gall. *Tor* sovrano.)

Tòra-niò, *n. pr. maschile.*

† Tòra-nò, com. nel circ. di Carzeto, distr. di Cosenza nella Calabr. Citer., dioc. di Sammarco e Bisignano: abit. 1000.

† Tòra-nò, com. nel circ. di Borgo Collefegato, distr. di Cittaducale nel 2.° Abruzzo Ulter., dioc. di Rieti: abit. 500.

† Tòra-nò, com. nel circ. di Nereto, distr. e dioc. di Teramo nel 1.° Abruzzo Ulter.: abit. 1800.

Tòran-ga, uno de' Camis o Eroi giapponesi che meritarono gli onori divini per la loro gloriose gesta.

Tòra-te (Mit.), Sopranom. d'Apollo in Lacedemone. (In gr. *Thore* val Generazione, ed in celt. gall. *Toradh* signif. Fecondità.)

Tòr-ba, *sf.* Materia nericcia o bruna e spugnosa, la quale trovasi sotto alcuni terreni che sono o furono paludosi. È composta la massima parte di radici e d'altre porzioni di Piante alterate, per lo più palustri. Scavata ed asciugata serve di combustibile. (Dal. ted. *Torf* torba.) - (Idraul.) Lo stesso che *Torbida*.

Tòr-bala, Cit. nell'Indostan.

Tòrba-y, Baja d'Inghilterra, a 2 L. N. E. da Darmouth.

Tòr-bec, Cit. nell'Isola Haiti.

Tòr-bida (Idraul.), *sf.* Le correnti de' Fiumi intorbidate dalla pioggia. Altrim. *Torba*. (Torbido.

Tòrbidac-ciò (*ci*), *ad. m. pegg.* di

Tòrbidamen-te, *avv.* Con torbidezza - *Met.* Con mente turbata, Confusamente. S. Agost. *Si muovono torbidamente e disordinatamente a quelle cose che la sapienza ordina.*

Tòrbidan-te, *part.* di Torbidare. Che torbida.

Tòrbida-re, *at.* aferesi d'*Intorbidare*, e vale lo stesso. Far divenir torbido - Al *figurato*.

Tòrbida-tò, *ad. m.* da Torbidare. Lo stesso che *Intorbidare* - Offuscato, Rannuvolato.

Tòrbidet-tò, *ad. m. dim.* di Torbido. Alquanto torbido - *Sin.* Torbidiccio.

Torbidez-za, *sf. astr.* di Torbido. Stato di ciò che non è chiaro o trasparente, e dicesi di Liquidi, Cristalli e simili - *Met.* Tristezza, Oscurità, Offuscamento di mente, ed anche Antipatia contro alcuno, Odio, Avversione.

Torbidic-ciò (*ci*), *ad. m. dim.* di Torbido. Alquanto torbido - *Sin.* Torbidetto - Per *simil.* Non candido, Non assolutamente bianco - *Fig.* Dicesi anche di Persona alquanto alterata per ira, apprensione od altro.

Tòrbidis-simò, *ad. m. sup.* di Torbido - *Parole*, *Risposte* e simili *torbidissime*: Zotichissime, Brusche, Dispiacevoli, Aspre.

Tòr-bido, *ad. m.* Che ha in sè mischianza che gli toglie chiarezza e limpidezza. Contrario di *Chiaro*, ed è proprio de' Liquori. (Da *Turbare*.) - *Met.* Conturbato, Aspro, Brusco. Petr. cap. 6. *Poi col ciglio men torbido e men fosco - Disse* - In forza di *sm.* Ciò che è torbido. Onde *Pescar nel torbido*. V. Pescare.

Tòrbidu-me, *sm.* Turbamento di ciò che dovrebb'esser chiaro. Meglio *Torbidezza*.

Tòr-bò, *ad. m. sinc.* di Torbido - In forza di *sm.* Intorbidamento, e leggiamo anche in senso di *Turbine*. Alam. Colt. 2. 38. *Grandini, e piogge, e tempestosi torbi.*

Torcel-lò, Cit. quasi diruta, a 6. L. N. da Venezia, in un' Is. del suo nome. (Torce.

Tòrcen-te, *part.* di Torcere. Che

Tòr-cere, *at. anom.* Cavar checchessia dalla sua dirittura, Piegare. Contrario di *Drizzare*. (Il lat. *Torquere* vien dal celt. gall. *Torchi*.) - Volgere, Rivolgere o Far volgere. Dant. Par. 2. 26. *Giunto mi vidi ove mirabil cosa - Mi torse 'l viso a sè.* Stor. Tob. pag. 15. *Non volere torcere la faccia tua da veruno povero* — *Met.* Torcere altrui, dal diritto cammino: Sviare, Svolgere dal far bene - *Fig.* Torcere il collo: Simular divozione - Torcere gli occhi da checchessia: Distorne gli occhi per non guardarlo - Torcere il naso, il muso, la vista, gli occhi: Far dello schifo, dello sdegnoso, del ritroso, con gesti ed atti analoghi - Torcere il passo, i passi: Allontanarsi, Deviare il cammino - Torcere il piede da alcun luogo: Lasciarlo. Tas. Ger. 10. 66. *E torce il piè dalla deserta via* - Torcere la mente: Tormentarla - Torcere lo stame: Avvolgere le fila addoppiate - Torcere la via: Piegarsi per un'altra via. Fior. S. Franc. 69. *Egli torcea la via, e andava dall'altra parte* - Torcere le scritture: Stravolgerne il senso - Torcere un pelo a checchessia: Fargli un minimo torto, una minima offesa - N. *pass.* Voltarsi. Bocc. nov. 15. 26. *Desideroso di cogliersi al mare per lavarsi, si torse a man sinistra* - Storcersi, Contorcersi - *N. ass.* nel signif. della frase *Torcere lo stame*. Lib. repub. *L'arte del lanificio consiste tessere, curare, torcere ec.* (Torto. Torco, torci, torce: torciamo torcete, torcono. Torsi, torcesti, torse; torcemmo, torceste, torsero. Torca, torchi o torca, torca; torciamo torciate, torcano. Torci, torca; torciamo, torcete, torcano. Nel resto è regolare.)

Tòrcet-tò, sm. dim. di Torcia. Lo stesso che *Torchietto*

Tòrchiac-ciò (ci), sm. pegg. di Torchio nel 1.° significato

Tòrchian-te, part. di Torchiare. Che torchia.

† Torchia-ra, com. circond. nel distr. di Vallo nel Princ. Citer., dioc. di Capaccio: abit. 900.

Tòrchia-re, at Stringere col torchio. Porre sotto il torchio.

† Torchiaro-lò, com. nel circ. di Campi, nel distr. e nella dioc. di Lecce in Terra d'Otranto: abit 603.

† Torchia-ti, com. nel circ. di Montoro, nel distr. e nella dioc. di Salerno nel Princ. Citer.: abit 1000

Tòrchia-ticò (ci), ad. e sm. Così dicesi il Vino che si tragge dall'uve già fermentate e spremute al Torchio

Tòrchia-tò, ad. m. da Torchiare.

Tòrchiel-lò, sm. dim. di Torchio nel 1.° significato. Lo stesso che *Torchietto*.

Tòrchiet-tò, sm. dim di Torchio nel 1.° significato. Piccol torchio - *Sin.* Candeletta, Torcetto Torchiello.

Tòr-chiò (*chi*), sm. Candela grande, o composta di più candele avvolte insieme. Altrimenti *Doppiere*, *Torcia*. (Dal celt. gall. *Toirse* torcia) - Macchina in generale che serve a ravvicinar senza percossione le molecole de' corpi, per mezzo della pressione. I Torchi variano di forza, di forma e di nome. Se i principali agenti del Torchio sono le Leve, dicesi *Torchio a leva*; se i Cilindri, *Torchio a cilindro*; se gli Eccentrici, *Torchio ad eccentrico*; se i Cunei, *Torchio a cuneo*; se la Vite, *Torchio a vite*; se l'Acqua, *Torchio idraulico* - - *Torchio litografico*: Torchio adoprato per la litografia. Quello adoprato per la stampa dicesi *Torchio tipografico* - Parlando di *Libri*. Mettere in torchio: Stampare. Essere sotto il torchio: Starsi stampando - *Fig.* Lo strettojo in cui si pongono i libri per poterli tondere - Termine de' Pettinagnoli - Termine de' Cartai - Nelle Arti abbiamo *Torchi da fonditori*; *da falegnami*; *da spremere le uve*; *da coniar monete* ecc.

Tòrchiò-ne, sm. accr. di Torchio nel signif. di Candela.

Tòr-cia (ce), sf. Candela grande, o composta di più candele avvolte ed unite insieme, ma più propriam. dicesi delle Candele a vento - *Sin.* Torchio.

* Tòrcia-re, at. Meglio *Attorcere*.

Tòrcicòlla-re, neut. ass. Andare col collo storto, imitando i Bacchettoni.

Tòrcicòl-lò (Med.), sm comp Piegatura involontaria della Testa a destra o a sinistra ed all' ingiù o nel davanti, spesso dolorosa, ordinariamente passeggiera, talvolta assai prolungata ed anche permanente - *Fig.* Parlando di *Persona*, vale Bacchettone, perchè i Bacchettoni sogliono andar col collo torto - Uccello così detto perchè torce il capo fin dietro le spalle. Ha Coda grande quanto l'Allodola, ed ha Lingua somigliante a Lombrico terminante in forme di spina quasi ossea, che esso mette molto in fuori e ritira alla maniera de' Picchi.

Tòrcie-ra ad. f. Soprannome dato alla Luna e Diana.

Tòrcie-re, sm Candelliere a cui si soprappone la Torcia.

Tòrcifec-ciò (ci), sm. Strumento di panno lino col quale si preme la feccia. Ricet. Fior. 119 *Sopra al pane si mette un torcifeccio sottile, che stilli quel sugo.* Matt. Franc. rim. burl. 2. 188. *Di vendemmia i torcifecci - Son più politi.*

Tòrcifec-ciòlò, sm. comp. Lo stesso che *Torcifeccio*.

Tòrciglian-te, part. di Torcigliare. Che torciglia.

* Tòrciglia-re, at. e neut. pass aferesi di *Attorcigliare*, che val meglio.

* Tòrciglia-tò, ad. m. da Torcigliare. Meglio *Attorcigliato*.

Tòrciman-nò, sm. Lo stesso che *Turcimanno*. Salvin. Disc. 1. 212. *Intenderlo per via d' interprete o di torcimanno* - Mezzano, Sensale.

Tòrcimen-tò, sm. Il torcere - Così chiamasi in meccanica la Forza che spiega un Filo di metallo o d'altro per distorcersi quando si torce. *Bilancia di torcimento*: Strumento immaginato da Coulomb per misurar simili forze - *Torcimento* dicesi in linguaggio nautico il Grado a cui s'attorcigliano le Corde nel fabbricarle, per tener congiunti i loro Legnuoli o Cordoni in modo da formare un corpo solo - Tortuosità - Svolta. M. V. 8.74. *Via ... inviluppata di pietre e di torcimenti*

Tòrcitò-jò (oi), sm Strumento od Ordigno col quale si torce la seta, la lana, il cotone, il lino, la canape a quel grado che si vuole. Ne abbiamo di varie maniere, ed alcuni servono ad un tempo di Orditojo e di Torcitojo - Strettojo, Torchio.

Tòrcitò-re, verb. m. di Torcere. Quegli che torce.

Tòrcitri-ce, verb. f di Torcere

Tòrcitu-ra, sf. L'Atto e il Modo del torcere - Storcimento. Giamp. Maff. Vit. S. Ant. cap 8. *Non aver l'anima in sè punto di torcitura, questo è proprio di sua natura.*

Tòr-còla, Is. dell'Adriatico, presso l'Is. di Lesina.

Tòrcòlan-ti (Mit.), Sacerdoti di Bacco, detti anche *Lenei*. (Dal lat. *Torcular* strettojo, e propriam. quello ove vi si premono le uva.)

Tòrcòla-re (Ar. Mes.), sm. Strettojo, ma in questo senso è voce antica, e val meglio *Torcolo*, *Torchio*. (Il lat. *Torcular* vien da *Torqueo* io torco.) - (Chir.) Strumento che serve a sospendere il corso del sangue nell'arterie, ed a prevenire o a frenar l' emorragie prodotte dall'aperture di esse.

Tòrcòlet-tò (Ar. Mes.), sm. dim. di Torcolo. Piccolo strettojo o torcolo - Macchinetta di cui valgonsi i Legatori di Libri per tagliarne e pareggiarne le carte.

Tòrcòlie-re, ad. e sm. Quegli che lavora nel torchio della stampa. Altrimenti *Tiratore*.

Tòr-còlò (Ar. Mes.), sm Strettojo, ma dicesi più comunem. *Torchio*. Ar. Len. 3 3. *Quanti torcoli son per la vendemmia* ec. - Strumento d' abete per istampare o premere abbacchesine Vit. Pitt 15. *Questa mia opera sta per entrare sotto il torcolo* - Il torcolo degl' Incisori dicesi *Torcolo da Rame* - Vale anche *Il cercine*.

Tòrcula-re (Agr.), sm. Il luogo del palmento, della tinaja o del trappeto, ov' è situato il Torchio.

Tòrcula-re (Mit.), Epiteto di Bacco.

Tòr-da pic cit. della Transilvania, nella Contea del suo nome.

Tòrda-jo (ai), sm Serbatojo de Tordi.

Tòrda-jò (ai), ad. e sm. Colui che prende, vende ecc. Tordi - Fare come il tordajo: Faticar per altri. Il Tordajo prende i Tordi e gli altri li mangiano.

Tòrdel-la, sf. Uccello della specie de' *Tordi*, ma alquanto maggiore. Secondo l'uso toscano e tiuele così dicesi la femmina del Tordo.

Tò rdesil-las, Cit. fortificata della Spagna, a 30. L. S. O. da Leone, con 4. mila abitanti.

Tòrdi-liò (li), sm. Genere di Piante e Fiori polipetali della *Pentandria diginia*, famiglia dell'*Ombrellifere*, i cui Semi orbicolari sembrano lavorati al torno, onde prese questo nome. Le sue principali specie sono il *Tordilio officinale* che giova nell' asma, nella soppressione de' mestrui e dell'orina e nelle coliche ventose, ed il *Tordilio montano* o *Rindomolo*.

Tòrdi-nò, sm Pesce di mare di più specie e di poco pregio che ha il Corpo largo, piccola Coda, e Capo lateralmente compresso. Dicesi anche *Tordo*.

Tòr-dò, sm. Genere d'Uccelli dell'ordine de' *Passeri*, di grandezza media tra il Piccione e l'Allodola, con Becco dritto e convesso superiormente. (Questo vocabolo è formato per imitazione della voce del Tordo.) - *Tordo d' America*: Uccelletto che distinguesi fra tutti per la soavità e facilità del canto. Stimasi molto ed dicono dell'Usignuolo - *Fig.* Uomo semplice e balordo - Fare come il tordo non star indietro: Non lasciarsi scappare l'occasione - Fischiare a' tordi: Gettar parole invano, Affaticarsi inutilmente - Pervenire il tordo: Cogliere alcuno in fallo - Schiacciare il capo al tordo: Fare il colpo - Pesce di mare di poco pregio. Altrimenti *Tordino* - Giuoco usato da' ragazzi e dalla plebe in Firenze. I perdenti diconsi anche *Tordi* - Fare tordo a rimanere: Rimanere indietro alle compagnia o scapitare.

† Tòrel-la, com. nel circ. di Castropignano, distr. di Campobasso in Molise, nella dioc. di Trivento: abit. 1800

† Tòrel-la, com. nel circ. di Frigento, distr. di S. Angelo de' Lombardi nel Princ. Ulter., dioc. di S. Angelo de' Lombardi e Bisaccia: abit. 3500.

Tòrel-li, sm. pl. Nella costruzione delle Navi così diconsi le prime File delle tavole di bordatura esteriore. (Dall'ebr. *Thor* serie, fila.)

Tòrel-li (Pomponio) pubblicò cinque Tragedie, fra le quali distinguesi *La Merope* scritta in istile elegante, varie Rime, alcune Poesie latine, il *Trattato del Debito del Cavaliere* ed altri Libri. Nacque in Parma nel sec. XVI.

Tòrelli-nò, sm. dim. e vezzeg. di Torello.

Tòrel-lò, sm dim. di Toro. Toro giovane - *Sin.* Torello.

† Tòrel-lo, com. nel circ. di S. Giorgio, distr. di Salerno nel Princ. Citer.: abit. 350.

† Tòrel-lò, com. nel circ. di S.

Severino nel distr. e nella dioc. di Salerno nel Princ. Citer.: abit. 400.

† TORELLÒ, com. nel circ. di Montecorvino, nel distr. e nella dioc. di Salerno nel Princ. Citer.: abit 250.

TÒREMBUR-GÒ, grosso Bor. nella Transilvania a 12. L. N. E. da Alba-Giulia. Miniere di Sale, e tracce di lavori fatti da' Romani ne'dintorni.

TÒRENE-SE (Il), Prov. della Francia, una de'trentadue antichi Governi generali del regno. Ora forma il Dip. dell'Indra-e-Loira.

TÒRE-SCÒ (schi), ad. m. Di toro. Val. Eu. Trav. 6. 112. Toresca frenesia.

TORET-TÒ, sm. dim. di Toro. Lo stesso che Torello.

TOREUMATOGRAFÌ-A (ia) (Filol.), sf. (Dal gr. Toreuma tutto ciò che si ripulisce col torno, e Grapho io descrivo.) Spiegazion de' Marmi scolpiti, come que'che il Bartolo incise in rame.

TÒREÙ-TICA, sf. (Dal gr. Toreuo io tornisco.) Arte di torniare o di lavorare al tornio o col cesello.

TORFE-Ò (Thormondo), nato nella Misnia, chiuse gli occhi nel 1720. agli 81. anni. Abbiam di lui la Storia delle Orcadi e la Storia della Norvegia, opere degne d'esser lette.

TÒR-GA, Cit. nell'Indostan inglese.

TÒRGA-VIA, Cit. nella Misnia con antico Castello detto Hartenfels a 9. L. N. E. da Lipsia.

TÒRGOU-TI, Popoli mongoli dell'Impero chinese. [siatica.

TÒRGU-TLI, Cit. nella Turchia a-

TORI-BIÒ, virtuoso Arcivescovo di Lima nel secolo XVI. - Sin. Turibo.

TÒRI-BOLÒ, sm. Voce lat. Meglio Turibolo.

TÒ-RICA (Geog.), lo stesso che Tarissa.

TÒRIC-CIA (ce), sf. Capra giovene.

TORIONE, Bor. nella Maina.

TORIGNY, Cit. nella Normandia con 3. mila abitanti.

TÒRI-NA (Chim.), sf. Ossido metallico, bianco, privo d'odore e sapore, ed insolubile nell'acqua.

TÒRINE-SE, ad. pr. com. Di Torino.

TORI-NIÒ (ii) (Chim.), sm. Nome dato alla base metallica della Torina. Non si è giunto ancora a separar questo Metallo dall'Ossigeno.

TÒRI-NÒ, sm. dim. di Toro. Meglio Taurino Salvin. Tortue coran.

TORI-NÒ, Capitale degli Stati Sardi, una delle più belle e floride città d'Italia, sorge quasi appiè delle Alpi ed è bagnata dal Po. Ha tre miglia di perimetro, e decorata da belli edifizii, ed attraversata da strade dritte che s'incrocicchiano ad angoli, ond'è divisa in 145 quadrati. Giace a 29. L. S. O. da Milano, ed accoglie 100. mila abitanti.

† TÒRI-NÒ, com. nel circ. di Paglieta, distr. di Vasto nell'Abruzzo Citer., dioc. di Chieti: abit. 4000.

TORISI-NÒ, n. pr. maschile.

TÒRISMO-NÒ, n. pr. maschile.

TORISMON-DO, n. pr. maschile.

† TORIT-TÒ, com. nel circ. di Grumo, distr. d'Altamura, nella dioc. e prov. di Bari: abit. 3300.

TÒR-JOK o TÒR-CHOK, Cit. della Russia, a 18 L. N. O. da Twer.

TÒR-KI, Cit. dell'Indostan inglese.

TORLA-CHI (Mit. Maom.), Specie di Religiosi presso i Turchi.

TÒR-LÒ, sm. Centro, Parte di mezzo o migliore di checchessia. Altrim. Cerro. Meglio Tuorlo-La parte gialla, il rosso dell'uovo.

TÒR-MA, sf. (pl. Torme e poet. Tormora.) Truppa di persone-Sin. Turma. (Dal celt. gall. Dorma.) Branco o moltitudine di animali - (Milit.) Membro dell'Ala della Cavalleria legionaria romana, composto di trenta Cavalli divisi in tre Decurie comandate da tre Decani. In seguito la Torma ebbe 32. Cavalli ed un sol comandante detto Decurione. Anche gli Eserciti greci a'tempi degl'Imp. d'Oriente aveano la Cavalleria spartita in Torme. Prendesi anche per Compagnia, Banda di cavalli in generale.

TÒRMALI-NA, sf. Specie di Pietra dura a forma di Prismi lunghi e scanalati. È più dura dell'Anfibolo ed assai men dura del Quarzo. S'annovera tra le Pietre preziose-Sin. Turmalina. [Turmeolo.

TÒRMENTAC-CIÒ (ci), sm. pegg. di

* TORMENTAGIO-NE, sf. Lo stesso che Tormento nel 1.° significato.

* TORMENTAMEN-TO, sm. Lo stesso che Tormento nel 1.° significato.

TÒRMENTAN-TE, part. di Tormentare. Che tormenta.

TÒRMENTA-RE, at. Dar tormenti, Mettere in martirii. Recar grave dolore. Altrim. Martoriare, Cruciare, Dilaniare, Straziare ec. Vit. S. Margh. 133. I carnefici fortemente tormentavano santa Margherita - Affliggere, Travagliar l'animo. Dant. Inf. 10 78. Ciò mi tormenta più che questo letto - Infestare. M. V. 6. 49. Tormentava le strade ... e tutto 'l paese d'intorno-Per met. nel 1.° significato dicesi anche parlando delle Piante. Cresc. lib. 4. cap 9. E il capo del sermento, quando si pone, non è da torcere, nè da tormentarlo -Detto del Terreno. Magal. Lett. Non tormenti il terrapieno e tutto il fianco del bastione -- N. ass. Affliggersi, Affannarsi, Stare in tormento - N. pass. Darsi tormento, Affliggersi - (B. Arti.) TORMENTARE UN MODELLO: Farlo stare in posizione stentata che lo tormenta. TORMENTARE UNA FIGURA: Darle attitudine non naturale. TORMENTARE IL COLORE: Adoprarlo con incertezza ed imbrogliar la tinta, rimettendo colori sopra colori ec. TORMENTARE UNA COMPOSIZIONE: Darle più movimento di quel che le conviene. TORMENTARE LA FABBRICA: Trattarla alla borrominesca.

TÒRMENTATAMEN-TE, avv. In modo tormentoso, Con tormento.

TÒRMENTATISSIMAMEN-TE, avv. sup. di Tormentatamente.

TÒRMENTATIS-SIMO, ad. m. sup. di Tormentato.

TÒRMENTA-TÒ, ad. m. da Tormentare Cruciato, Straziato, Martoriato.

TÒRMENTATÒ-RE, verb. m. di Tormentare. Che tormenta.

TÒRMENTATRI-CE, verb. f. di Tormentare. Che tormenta.

* TÒRMEN-TE, sm. Meglio Tormento.

TÒRMENTIL-LA, sf. Genere di Piante dell'Icosandria poliginia, famiglia delle Rose, con Calice a quattro frastagli, fra' quali altri quattro più piccoli. Questo genere è riunito alla Potentilla de' Moderni - Tormentilla comune o Cinquefoglio: Specie di Potentilla che ha servito di tipo al genere, con Radice lunga, fibrose ed alquanto nere, la quale ridotta in polvere ec. credevasi che alleviasse il dolor de'denti - TORMENTILLA DIRITTA: Specie di Potentilla con Radici grosse, di cui valgonsi i Medici siccome forte astringente.

TÒRMEN-TO, sm. Propriam. Pena afflittiva del corpo che dassi a'Rei. Altrim. Castigo, Martirio, Martoro, Strazio, Tortura ec. (Dal lat. Tormentum che vien da Tormina dolori di visceri.)- Lo strumento stesso atto a tormentare - Per simil. Strumento atto a pungere - Fig. Passion d'animo, Afflizione, Travaglio - DAR TORMENTO: Tormentare. Vale anche Martoriare e dicesi altresì Dare il tormento - METTERE AL TORMENTO: Tormentare nel 1.° significato - REGGERE IL TORMENTO o AL TORMENTO: Non confessare, abbenchè tormentato - STARE AL TORMENTO: Tenersi saldo alla tortura - STARE IN TORMENTO: Esser travagliato - Nome generico d'ant. Macchine militari da scagliar pietre, palle od altro - Archibuso o Schioppo.

TORMENTOSAMEN-TE, avv. Con tormenti.

TÒRMENTOSISSIMAMEN-TE, avv. sup. di Tormentosamente.

TÒRMENTOSIS-SIMO, ad. m. sup. di Tormentoso.

TÒRMENTÒ-SO, ad. m. Che apporta tormento - Pien di tormenti, Afflitto. Travagliato.

TORMENTUZ-ZÒ, sm. dim. di Tormento.

TÒR-MES, Fiu. della Spagna, che sorge nella Castiglia e sbocca nel Duero.

TÒR-MINI (Med.), sm. pl. Dolori addominali cagionati da affezione dello stomaco, degl'intestini, dell'utero ec. In quest'ultimo caso diconsi Tormini uterini, e son quelli che molestano dopo il parto. (Dal gr. Tormoresme io crucio) [l'Ungheria.

TÒR-NA, sost. com. Comitato del-

TÒRNABÒ-NA (Bot.), sf. Nome che alcuni Scrittori fiorentini danno alla pianta del Tabacco.

TÒRNA-CE (Mit.), Ninfa moglie di Giapeto e madre di Bufago.

TÒRNA-CE, Monte della Laconia.

TORNA-DÒ, sm. Nome che dassi alle subite Bufere di vento sulla costa della Guinea. Voce spagnuola.

TORNAGU-STÒ, sm. comp. Cosa che faccia tornare il gusto e la voglia di mangiare. Cecch. Stiav. 3. 1. Ho bisogno Di tornagusti e di ristoro - Vivande che ravviva l'appetito - Fig. Nar. Samin. 11. 7. Torre alla rival quel tornagusto - Detto di Donna. March. Com. Ella è proprio un tornagusto a mirarla.

TÒRNA-JÒ (ai) (Ar. Mes.), ad. e sm. Lo stesso che Torniajo, Tornaro, Tornitore.

TÒRNALET-TÒ, sm. comp. Parte del cortinaggio, con che da piede si fascia ed adorna il Letto.

TÒRNAMEN-TÒ, sm. Il tornare.

TORNAN-TE, part. di Tornare. Che torna.

TÒRNA-RE, n. ass. e pass. che si costruisce anche col 2.°, 3.° e 6.° caso, o colle prep. Di, A, Da. Incamminarsi e Prendere la via verso il luogo onde altri si era partito. Altrim. Ritornare, Far ritorno, Rigire, Rincamminarsi, Ricondursi ec. - Riscontrarsi, Verificar-

si. Stor. Barl. *Tutte le profezie tornarono verso il nostro Signor Gesù Cristo* Girare, Storcersi - Ridursi Fior. Virt. A. M. *Tutte le persone furono fatte di terra; la terra torneranno* - Ripigliare o Ricuperar le cose già tralasciate o perdute. Petr. son. 21. *Ritornando all'amorosa vita* - Essere di nuovo ciò che si fu innanzi. Bocc. nov 65 29. *Ravveduti oggimai, e torna nomo, come tu esser solevi* - Risultare, Ridondare. Onde *Tornare a gloria o la gloria ec.*, e s'usa anche senza preposizione. Cavalc. Frutt. ling. *Gli torna grande onore, che ecc.* Cavalc. Esnos. Simb. 6 1 20. *Questo modo ... a Dio torna più onore* - Riuscire, Divenire. Car. lett. 2. 140. *Tornandole comodo provvedersi delle vettovaglie* - Ricadere. Fav. Esop 10 *La pena del tradimento torno in ogni traditore* - Ripiegarsi, Ritirarsi, Restringersi, Rientrare - Il mutarsi che fa una cosa in un'altra. Vit SS. Pad. 1. 34. *La paura tornerà in allegrezza* Riflettersi. Dant Par 2 89. *Così come color torna per vetro, - Lo qual diretro a se piombo nasconde* - Diventare, Esser convertito. Vit SS. Pad. 2. 338. *Pareva che facesse tornare le donne in cavalle* - Restare, Rimanere, Essere. Gal. Sist. 203 *Trovo ... la stella tornar situata in una somma lontananza* - Finire, Divenire, Cadere. Stor Barl. 23. *Tornarono in tale errore ec.* - Albergare o Dimorare all'albergo. Sig. Viagg. Mont. Sin. 53. *In quello luogo..., dove tornano i nostri pari.* Bocc. g 2 n. 5. *La mandò all'albergo, dove Andreuccio tornava* - Volgersi, Ricadere. Tit. Liv. l. 2. c. 10. *Tornò tutta la guerra sopra quelli di Pomezia* - Volgersi, Accostarsi, detto in sent. pass. di Persone. Tit. Liv. l. 2. c. 10. *Si ribellarono due terre ... e tornaronsi verso quelli di Aruncu* - Parlandosi di *Beni*, vale Ricadere, e dicesi di Quelli che dopo la morte di chi n'avea il dominio utile ricadono al padron diretto, di Feudo che scade nel suo Signore e simili. Ar. Fur. 6. 15. *La duchea d'Albania, ch'al Re tornava ec.* - Parlandosi di *Conti*, vale Non esservi errori nel calcolo Borg. Fast. 461. *Torna appunto conforme al conto nostro* - Parlando di *Misure*, di *Pesi*, vale Star bene, Riscontrare, ed anche Riuscire. Franc. Sacch. nov. 92. *Quando mettea il panno sulla canna ... ogni quattro braccia tornavano al buon uomo forse tre e mezzo* - Parlandosi di *Pianta* o simile, vale Rigermogliare, Ripullulare. Ar. Fur 5 28. *Come suol tornar dalla radice - Arbor che ec.* - Dicesi *Tornare* assolutam. per *Tornare* a sè o in sè nel 1.° significato. Vit. S Maria Madd. 66. *E quando Messer Gesù tornò, spezzò il pane.* (Cioè, Dopo aver parlato in ispirito al Padre) - Tornare o Tornare a stare: Venire ad abitare, o Andare a stare o abitare - Dicesi *Tornare* assolutam. per Tornare a casa, Ridursi all'abitazione, ed anche per Tornare a dire - Tornare a bomba: Tornare a proposito. Fir. As. *Ma torniamo oggimai a bombo* - - Fig. Tornare addietro, indietro alcuna cosa: Non avere effetto - Parlandosi di *Bolle* o simili malori, vale Non venire innanzi, Non far capo - Tornare alcuna cosa addosso ad alcuno: Incoglierne male. Car Let. ined. 3. 113. *Gli disordini ci ritornano addosso* - Tornare agli orecchi, parlando di *Memoriali*: Non aver così ottenuto la grazia del Sovrano - Tornare a grand'uopo: Tornar molto conto, Risultare in gran vantaggio - Tornare al contrario: Risultar la cosa nel suo opposto - Tornare al cuore: Ravvedersi - Tornare alla madre antica: Morire - Tornare alla memoria, a memoria, nella mente, a mente, alla mente: Ricordarsi, Sovvenire Bocc. nov. 61 8. *Gli incominciò a tornare a mente chi costui era stato.* Gli Ant. dissero *Tornare alla mente* anche nel sign. di Ritornare in se, Riaversi da smarrimento - Tornare alle medesime: Ridursi di nuovo a mal fare - Tornare all'ossa: Render la vita, Risuscitare. Dant. Par. 20 *L'una dallo inferno... tornò all'ossa* - Tornare al medesimo: Importar la stessa cosa, Non esser diverso - Tornare al proposito, a proposito: Cadere in acconcio - Tornare al pentolino: Ripigliare i suoi cenci, Ritornare alla primiera povertà - Tornare al quia: Ridursi alle ragione, Tornare in cervello, Acquietarsi - Tornare al sottile: Ridursi nello stato misero di prima - Tornare amici: Stringer nuova amicizia, Rinnirsi in amicizia. Fir. Trin. 5, 4. *Noi torneremo maggiori amici che mai* - Tornare al niente, a niente: Annichilarsi, Annullarsi, ed anche Finire, Cessare, e parlando di *Persona*, Impoverire - Tornare a peso: Essere di giusto peso - Tornare a sè, in sè: Ricuperare il discorso, l'intelletto; Ricuperare i sensi smarriti; Rinvenirsi. *Vale* anche Ravvedersi - Tornare a segno. Ridursi al luogo o all'essere di prima, e prendesi in buona parte - Tornare bene: Essere di piacere, di comodo, d'utile. Sen. Ben Varch. 4. 28. *Ma tornava bene in utilità comune, che ec.* Circ. Gel. 9 226. *Torna bene, trarci de calci.* Dicesi anche *Tornare* assolutam. parlando di Vestimento che stia acconciam. in dosso. Diciamo oltresì *Tornar bene* Tornare colle trombe nel sacco: Tornar da alcuna impresa senza profitto, Andarsene senza ch'ella sia riuscita - Tornar conto, il conto: Esser utile, comodo o simile. Segn. Mann. Febb. 26. 1. *Se non ti torna conto recare all'anima tua un menomo pregiudizio ecc.* Tornare in conto vale anche Esser migliore, Star meglio. Ros. Sat. 40. *Torna il conto, o fratelli, a spoetarsi* - Tornare di sua cancelleria: Ricondursi al luogo di prima dopo il disimpegno de propri affari - Tornare in fuga: Fuggire - Tornare in volta: Tornare addietro - Tornare pro: Esser utile - Tornare mezzo, parlando di *Liquidi*: Consumarsi tanto da restarne il terzo - Att. Ricondurre, Rimettere. Bocc. nov 28. 23. *Tacitamente il tornarono nell'avello* - Cangiare, Voltare. Petr. Canz. 49 St. 5. *Vergine benedetta, - Che 'l pianto d'Eva in allegrezza torni* - Mutare una cosa in un'altra. Vit. SS. Pad 1. 4. *La necessità torno in volontà ecc.* 1. 16 *Lo lungo studio della volontaria servitudine avea tornato in natura* - Volgere. Tit Liv. 1. l. c. 32. (Tullo) *tornò tutta sua intenzione a religione* - Piegare, Stravolgere. Vit. Barl. 13. *Gli avvocati .. spesso tornano il diritto al torto* - Ridurre. Gal. lett. 25 37. *Tornare l'uno e l'altra* - Restituire - Tornare alla memoria alcuna cosa: Far che altri sen ricordi. Bocc. nov. 13. 1. *Le pietre da Landolfo trovate... m'hanno alla memoria tornata una novella* - Tornare il viso ad alcuna cosa: Rivolgersi ad essa di bel nuovo, Riguardarla - Tornare indietro parlando di *Vite*: Propagginarla, sotterrandola tutta per ringiovinirla. Cresc. 4. 12. 3 *Se già la vite non ama di essere tornata indietro* - Tornare indietro o addietro alcuna cosa: Annullarla. Amet. 39. *Quello che uno Iddio dispone, l'altro noi torna addietro* - Vale anche Ributtare, *Dinegare*. Teseid. 7., 126. *Ei non saprebbe ...* - *Tornare indietro...* - *Cosa che la tua bocca richiedesse* - Tornar passo: Tornare addietro, Arretrarsi d'un passo.

† Tornareccia, com. nel circ. di Atessa, distr. di Vasto nell'Abruzzo Citer., dioc. di Chieti; abit. 2000

Tornarrò-sto (Ar. Mes.), sm. Lo stesso che *Girarrosto*.

Tornaso-le Bot.), sm. camp Fiore detto altresì *Girasole*, *Elitropio* - (Ar. Mes.) Così dicesi anche una Tintura o in pasta, o incorporata in alcune pezzette di seta. Quella che ci vien dall'Olanda o da Lione è fatta con alcuni Lichnni, ovvero co Frutti della pianta detta anch'essa *Tornasole*.

Torna-ta, sf. Il tornare, Il ritornare. Altrim. *Ritorno* - Tornata di mese: Evacuazion periodica mestrua delle donne - Dicesi ad alcuno *Essere di buona tornata*, per invitarlo a tornar presto. Fir. As 145 *Fa che tu sii di buona tornata* - Tornata di casa o della casa: L'abitazione, La casa da abitare. Viagg. Sio. *Dandoci solamente la tornata della casa* - Adunanza d'accademici, di magistrati, di compagnia e simili. Salvin. Disc *Le nostre... tornate di tutto l'anno sono... pubbliche* - (Poes.) L'ultima Strofa della Canzone, comunemente l'Apostrofe alla Canzone. Dant. Conv. 203. *La quale per tornata di questa canzone fatto far.*

Tornatel-la, sf. (Dal gr. *Tornos* tornio.) Genere di Conchiglie univalve, che ha per tipo la *Voluta tornatile* di Linneo. Queste Conchiglie presentano forma rotonda o cilindrica.

Torna-to, ad m da Tornare. Che si è ricondotto al luogo di prima - Ridotto. Amet. 36. *Gli aurei capelli tornati in bianchi* - Diventato, Convertito. Cavalc. Med. cuor. 299. *Dobbiamo credere che 'l buono Iddio gli nostri corpi, quantunque tornati in terra, potrà e vorrà riformare, e abbellire sommamente* - Cangiato. Dant. Purg. 14. 99 *Oh Romagnuoli tornati in bastardi!* - Tu sii il ben tornato, dicesi salutando chi torna di lontano - Dare il ben tornato ad alcuno. Rallegrarsi con lui del suo felice ritorno.

Tornatu-ra (Agr.), sf. Spazio di terreno di 144. tavole secondo la coltivazione moderna Baruffald. Cnnap. t. 2 *Ad ogni tanto - Di terreno che compia un centinajo - E di più ancor quarantaquattro tavole, - Di quadra pie, di cento pie, per tavola* - (*Dal che a n'intera tornatura compiasi*) - *Coprila tutto come ben convienti* - *Di cinque carri colmi di tal fine.*

Tornavi-ra (Marin.), sm. Cava piana coll'estremità impiombate insieme, il quale avvolto all' Argano

senere incoverta lungo i due lati del Vascello, e serve a salpar l'Àncore, legando ad essa la Gomena con salmistre e paterne. (Da *Tornare* e *Virare.*)

Tòr-naw, Cit. nell' Ungheria, a 9.L.O. da Cassovia.

Tòrne-a, Cit. della Svezia, sulla costa la più settentrionale del Golfo di Botnia, a 21.L.N.E da Stockholm, all' imboccatura del fiu. Tornea nel Lago dello stesso nome. Il freddo vi è così intenso che gela anche lo spirito di vino.

* Tòrneamén-to, sm Meglio *Torneo* - *Feria torneamento o torneamento*: Armeggiare in torneo - Circondamento, Circonferenza, Giro. Alber. cap. 2 *Cittade aperta, e senza torneamento di mura.*

Tòrnea-re, neut.ass. Far tornei - Muovere in giro. Dant. Par. 14 21. *Li santi cerchi mostrar nuova gioja - Nel torneare* - Al. Circondare - Nel 2.° significato. Tes. Cr. 2.38 *Il firmamento, che tuttavia tornea e gira la mondo con tutte stelle da Oriente in Occidente.*

Tòrnea-to, ad m da Torneare.

Tòrneato-re, verb m. di Torneare. Facitor di tornei, Armeggiatore in torneo.

Tòrneggia-re, neut. ass. Lavorare a tornio - Far tornei. Altrimenti *Tornare.* |Torneggiare.

Tòrneggia-to (Ar. Mes.), ad m da

Tòrne-o (ei), sm (Dal franc. *Tourner* muoversi in giro.) Feste e Spettacolo d'armi, in cui i Cavalieri rinchiusi in largo steccato, assaltandosi a squadre o a coppie colle lance in resta, cercavano di rimaner padroni del campo gettando a terra l'avversario. In questi combattimenti a cavallo solevasi usar Lance e Spade spuntate od ottuse, e sol contendevasi dall'onore - Sin. Torneamento, Torniamento, Torneiello - Giro.

Tòrne-o (Geog.), lo stesso che *Tornea.*

Tòrne-se, sm. Specie di moneta che anticam. in Francia era del valor di 20. Soldi. In Toscana fu talvolta presa in cambio di *Fiorino*, e nel R. di Napoli vale la metà del Soldo e del Grano. Questa moneta coniavasi in Tours, onde fu così detta.

Tòrnesel-lo, sm dim di Tornese.

Tòrnezè o Chelonità, Bor. della Morea verso il Capo de' Cheloniti, a 6.L N. da Zante.

Tòr-nhill, Bor. nella Scozia.

Tòrnia-io (ai), ad. e sm. Meglio *Tornitore.*

Tòrniamén-to, sm. Meglio *Torneo* Boc. nov 49.2 *Torniamento o giostra* - Circondamento, Circonferenza, Giro.

Tòrnià-re, at. e neut Lavorare a Tornio - Sin. Tornire Torneggiare - Fare i contorni d'una figura. Varch. lez. 221 *Ritrarrebbe meglio una pittura, che non tornierebbe una statua* - Far tornei. Altrim. *Torneare.*

Tòrnia-re, at. aferesi d'*Intorniare*, che val meglio.

Tòrnia-to, ad. m. da Torniare Lavorato a tornio. Lo stesso che *Torneggiato.*

* Tòrnia-to, ad m. da Torniare, nel signif. d'Intorniare.

* Tòrniel-lo, sm. Meglio *Torneo.*

Tòrniel-lo, Uom più feroce e crudele che coraggioso, nel 1523 difese Novare sua patria contro il maresciallo Lescun. E' mangiava il cuore de' Francesi! Presa la città morì sulle forche. |nitore.

Tòrnie-ro, ad. e sm. Meglio *Tor-*

Tòr-nio (ii), sm Ordigno sul quale si fan diversi lavori di figura rotonda o che tendono a quella, e di legno e d'osso e di metallo. Non solo i Tornieri, ma anche gli Oriolai ed altri artefici fanno uso di Torni, i quali non son tutti d' una foggia. (Dal celt. gall. *Turn.*) - Sin. Torno - *Fig. Cervello fatto a tornio*: Uomo stravagante, volubile, inconsiderato - *Tornio piccolo*: Macchina di cui valgonsi gl'Incisori in pietre fine.

Tòrni-re, at. e neut.pass. Lavorare a tornio. Altrim. *Torniare* - Per simil. - Presso varii Artefici vale Menare, Muovere in giro - *N. ass.* parlando di *Gatti* s'intende Quel romor che fanno talvolta, perchè simile al romor del tornio.

Tòrni-to, ad. m. da Tornire. Lavorato al tornio - *Met. Sonetto ecc. ben tornito*: Sonetto ec. ben fatto, scritto con eleganza e precisione - *Lima tornita*: Rotellina dentata a sega, di cui valgonsi gli Oriolai per far l'incassatura al luogo dov'è attaccata la catenuzza alla piramide.

Tòrnito-re, ad. e sm. Chi lavora al tornio, Maestro di tornio.

Tòr-no (Ar. Mes.), sm. Ordigno detto altresì *Tornio* - Strumento da strignere. Altrim. *Strettojo* - Legno lungo e ritondo, il quale gira nell'avvolgervi e svolgerne i panni. Termine de' Tintori di lana - (Milit.) Strumento da caricar balestre e simili armi da trarre. Consisteva in un Cilindro di legno forte, intorno al quale erano avvolte dall' un de' capi le corde della balestra. Mettevasi in moto con due manovelle onde ritirar dette corde, le quali facean capo all'arco della balestra, e la tendevano - Giro. Zibald. Andr. 92. *Torno del sole.*

* Tòr-no, sm. aferesi di *Ritorno* che val meglio - In forza d' *adjettivo* gli Antichi l'usarono anche per *Tornato.* Stor. Birl 39. *Torno da lui, andossene dal secondo amico.*

Tor-no, avv. aferesi d' *Intorno* che vale Circa, ma s'usa solo in forza di nome ponendogli avanti *In quel*, o *Nel.* G. V 8.89.1 *Trovarsi nel torno di tremila cavalieri.* Fu detto anche *Quel torno* in luogo d' *In quel torno* Borgh. Orig Fir. 282. *Dopo anni CLX. o quel torno* - *In quel torno* dicesi anche della misura. Cresc. lib. 4. cap. 11. *Si commetta nella fessura (il ramo) e leghisi . . . , e per quattro dita, ovvero in quel torno la madre di sopra innestata, sia fessa* - Torno torno: Circolarmente, In giro Intorno intorno. Serd. Stor 6.219. *Lungo le mura ... vi resta torno torno tanto spazio libero, che* ec. - Gli Antichi dissero *A torno* per *Attorno.* Onde *Mettere a torno*: Porre per guardia, Osservare. Car. let. ined 3.71. *Voglio lor mettere a torno il Signor Torquato* - *Fig. Mettere al torno*: Esaminare, Discutere alcuna cosa - *Da torno*: Intorno.

Tòrno-va, Cit. nella Tessaglia, a 4 L. N O. da Larissa.

Tò-ro, sm. Letto. (Dall' ebr. *Thalamo*, ed *Horeh* generatore.) - (Leg.) *Separation del toro*: Division del letto fra marito e moglie - (Archi.) Membro delle basi, il quale è rotondo a foggia di grosso anello, e gonfio a guisa di guanciale schiacciato. Esso descrivesi circolarm., terminando con superficie convessa intorno al vivo della base. Altrim. *Bastone, Astragalo, Tondino* - Nell'antica Macchina militare detta *Ariete*, così dicevasi un Cilindro su cui questa poggiavasi, onde poterla spingere più facilmente - (Zool.) Il maschio delle Bestie vaccine. (Dal gr. *Tauros.*) - *Toro Bissonte americano*: Animale della grandezza del Bue, che ha Testa coperta di lungo pelo, Corna assai nere, e Gobba carnosa sull'alte spalle. Abita nelle parti temperate dell'America Settentrionale - (Astr.) Uno de' dodici segni dello Zodiaco. Altrimenti *Tauro* - *Toro Farnese*: Enorme gruppo composto di parecchie figure in un sol pezzo di marmo, conservato già nel Palazzo Farnese, ed ora nel Museo Borbonico. Apollonio e Taurisco lo scolpirono a' tempi d' Antigono re della Siria. Rappresenta Anfione e Zeto nell'atto di far subire il supplizio a Dirce loro madrigna, per vendicar la loro madre Antiope, ripudiata da Lico re di Tebe lor padre - (Mit. Pers.) *Toro di Mitra*: Toro su cui vedesi Mitra appoggiato nell' antiche figure, tenendone colla sinistra il muso o le corna, e immergendogli colla destra un pugnale nella gola. Mitra indica il Sole, ed il Toro esprime la Terra ferita de' suoi raggi - (Arche.) *Toro con volto umano*: V. Ebone.

Tò-ro, n pr. m accorc. di Cristoforo.

Tò-ro, Fiu. della Mongolia propria

S. Antonio de Toro: Città nella Colombia.

Tò-ro, Cit. situata su colle che produce vini squisiti, a 40. L. N. O. da Madrid.

Tò-ro (Isola del), Is. della Francia, nel Dip. di Finisterre, all'imboccatura del Morlaix, difesa dal Castello del Toro - Is. sulla costa della Sardegna. Lat. 38.47.

† To-ro, com. nel circ. di S. Giovanni in Galdo, distr. di Campobasso in Molise, dioc. di Benevento: abit. 2800.

Torobràn-chi (Zool.), sm pl. (Dal gr. *Toros* fune, e *Branchia* branchie.) Ordine di Molluschi della classe de' *Saccofori*, colle Branchie disposte a modo di Fune.

Tò-rocas, pic. cit. nel Portogallo.

Toròdo-ei, Pop. della Senegambia.

Tòroel-la, pic. cit. nella Catalogna, a 19. L. S 1/4 E da Perpignano.

Toró-na (Mit.), Moglie di Proteo, e madre di Telegono - Sin. Torone.

Toró-na, ant. cit. della Nigrizia.

Toron-da (Chir.), sf Stuello, Tasta.

Toró-ne (Marin.), sm. Union di più fili di quadretto di cui è composta una grossa corda. (Dal gr. *Toros* fune.) - (Mil.) Lo stesso che *Torona.*

Tò-rontal, sm. Comitato d' Ungheria. |pa.

Toró-pe, Fiu. della Russia Euro-

Tò-ropetz, pic. cit. nella Russia, a 42 L. S.E. da Pleskow.

Tò-ros, Cit. e Fiu. della Tartaria Indipendente.

Tò-ros del Guisan-do, Bor. a 12. L. S.O da Madrid.

Toro-so, ad. m. Ben complesso,

Pieo di carne. Altrim. *Muscoloso*, *Robusto*, *Carnoso*, *Corpulento*, *Nerboruto* ec. (In gr. *Toros* val Grande, Valido.) - (Bot.) *Legume toroso* o *nodoso*: Legume che ha tratto tratto delle prominenze rilevate prodotte dall'accrescimento di qualche parte in esso racchiusa - (Bot.) *Siliqua torosa*: Quella che presenta prominenze da una parte e dall'altra in cui stan riposti i Semi.

Toroita-no. Bor. d'Inghilterra.

Torpe-dine, *sf.* Pesce con Pelle liscia e Denti acuti. Ha facoltà di dare scossa elettrica alla mano ed al braccio di chi la tocca, ed intorpidirli. Trovasi nel Mare Orientale, nel Mediterraneo e nel Persiano. Dicesi anche *Torpiglia*, *Tremola* - Per trasl. prendesi anche per *Torpore*, *Pigrizia*. Salvin. Annot. F.B. 4.4.21. *Torpedine*, *cioè torpore*.

Torpen-te, *part.* di Torpere. Che torpe, Che ha torpore. Altrim. *Torpido*, *Torpescente*.

Tor-pere, neut. ass. anom. di cui oltre l'infinito trovansi solo usate le voci *Torpo*, *Torpe*, *Torpa* e il partic. *Torpente*. Voce poetica che vale Rimanere intirizzito, Essere impedito di moto. Altrim. *Rattrappare*, e più comunem. *Intorpidire*. (Dal lat. *Torpere*.) - Per simil. Perdere il vigore, Venir meno, Illanguidire, e dicesi anche degli Occhi o simili. Menz. Par. 2. 38. *E in vagante - Pupilla or torpe che fu già sì presta* - Osserva modo. Tas. Ger. 17.45. *Diasi all'istessa man lo scettro e l'arme*, - *Saprà la mia* (*nè torpe al ferro o langue*) *ferire e trar dalle ferite il sangue*.

Torpescen-te, *ad. com.* Lo stesso che *Torpente*.

✠ Torpè-te, Ministro della Corte di Nerone, fu spento in Pisa per la Fede. (17 maggio.)

Torpidez-za, *sf.* Lo stesso che *Torpore*.

Tor-pido, *ad. m.* Intirizzito, Intormentito, Torpente, Torpescente, Che torpe, e *fig.* Pigro, Lento, ed anche Ozioso.

Torpi-glia (*glie*) (Zool.) *sf.* Lo stesso che *Torpedine* nel 1.° significato.

Torpo-re, *sm.* Impedimento di moto Intormentimento degli organi spettanti a' sensi, ed è locale o generale. (Dal celt. gall. *To-bhaidh* Impedimento.) - Per simil. Stupidità, Ottusità. Sen. Ben. Varch. 7.26. *Il torpore dello mente* - *Met.* Tardità, Pigrizia, Lentezza.

Torqua-to, *n. pr. m.* Nome di molti illustri Romani della famiglia de' Manlii, preso da una Collana che uno d'essi tolse ad un Gallo da lui ucciso - Questo nome davasi anche a Soldati che in premio de' loro servigi avesson ottenuto una Collana d'oro. (Il lat. *Torques* val Collana.)

✠ Torqua-to, Vescovo in Ispagna. (25. maggio.)

* Tor-que, *sf.* Meglio *Collana* (Dal lat. *Torques*.)

Tor-ra, Cit. nel Zanguebar.

† Torra-ca, com. nel circ. di Vibonati, distr. di Sala nel Principato Citer. dioc. di Policastro: abit. 1700.

Torracchió-ne, *sm.* Torrione antico, e che minaccia rovina.

Torrac-cia (*ce*), *sf. pegg.* di Torre. Torre guasta e scassinata.

Torrac-ció (*ci*), *sm.* Lo stesso che *Torraccia*.

Torrajó-lo, *ad.* e *sm.* Lo stesso che *Torrajuolo*.

Torrajuó-lo, *ad.* e *sm.* Nome d'una specie di Piccione che abita sulle torri o colombaje, ed è più piccolo del Piccion grosso.

Torraz-za, *sf.* Meglio *Torraccia*.

Torraz-zo, *sm.* Lo stesso che *Torraccio*.

Tor-re, *at. anom. sinc.* di Togliere. Pigliare, Prendere - Levare, Levar via, e dicesi anche *Tor via*. Bocc. nov. 81.5. *Così questa seccaggine torre via* - Rubare, Usurpare, Rapire - Sottrarre. Salv. Ros. 27. *Chi si vanle eternar studi e s'affanni*; - *Che un nome non si può torre od Averno* - *Senza lottar col vorator degli anni* - Troncare, Recidere. Ar. Fur. 36. 56 *Gli potea il fiero colpo il braccio torre* - Privare. Fir. Disc. lett. *Torgli la sua semplicità* - Negare. Lasc. Sibill. 2. *Non si può torre che il lesso non sia sano* - Estrarre. Ar. Fur. 19. 49. *Tor di nave* - *L'acque importune* ec. - Ricevere il prezzo d'alcuna cosa. Franc. Sacch. *Io vi torrò fiorini cinque dell'anno* (pallottola) - Torre quattro bocconi: Mangiare in fretta - Torre moglie o donna, Torre per moglie, Torre marito: Ammogliarsi, Maritarsi - *Met.* Torre l'occhio alcuna cosa: Scorgerla. Dant. Inf. 8.6. *Appena si potea l'occhio torre* But. *Torre*, *cioè scorgere* - Torre ad interesse, in interesse: Prendere per pagarne interesse fermo - Torre altrui dal capo checchessia: Farlo ricredere da falsa opinione o da vano sospetto - Torre a misericordia alcuno: Essergli misericordioso - Torre a pettinare un riccio. Trattar dell'impossibile - Torre a pigione, a fitto, a nolo alcuna cosa: Prendere ad usare alcuna cosa pagandone determinata mercede - Torre a prova: Prendere alcuna cosa a condizione di farne pruove - Torre a rodere un osso duro: Pigliare a far cosa difficile - Torre azione. Richiedere di giustizia - Torre commiato: Accommiatarsi - Torre dal o del mondo: Privar di vita - Torre dentro: Introdurre - Torre di bocca, o la parola di bocca: V. Togliere - *Fig.* Torre di bocca una cosa ad alcuno: Ripigliarla, Torgliela - Torre fatica: Risparmiar fatica - Torre fede: Screditare, Rendere incredibile - Torre gli orecchi: Venire a noja col cicalare - Torre il capo a checchessia: Importunarlo, Infastidirlo - Torre il merito: Ricevere usura - Torre in scorpacciata: Non istimare, Disprezzare - Torre in pace alcuna cosa: Sopportarla in pace - Torre la mira: Prendere la mira, Mirare - Torre la persona: Ammazzare, Uccidere. Bocc. nov. 1.13. *Ci torranno, oltr'a ciò, le persone* - Torre l'assunto di far checchessia: Pigliarne l'incarico sopra di se - Torre la volta, la volta alle cicale: V. Togliere - Torre l'erta: Scagliarsi - Torre su alcuno: Tirarlo su. Varch. Ercol. 103. *Tor su*, *o levar su alcuno* ... *è dire cose ridicole e impossibili*, *e volere dargliele a credere*. Torre su alcuno colle aneln, Ingannarlo, Farlo fare - Torre tempo: Indugiare per prendere congiuntura più propria - Torre via: Distruggere, Disfare. Dant. Inf. 10. *Sofferto* - *Fu per ciascun di torre via Fiorenza* - *N. pass.* Levarsi via. Bocc. nov. 27. 17. *Qual cagione ti dovea poter muovere a torgliti così rigidamente?* Rubarsi nel 3.° significato. Bemb. Stor. 7. 98. *Udendo, le terre del suo re torsegli e saccheggiarsi* - Contentarsi. Dant. Rim. 32. *Mi torrei dormire* ecc. - Torsi una satolla di alcuna cosa: Farsene una scorpacciata - Torsi o Torsi giù da checchessia: Desistere da alcuna cosa, Abbandonarla - Torsi alcuno d'addosso: Lo stesso che *Torsi dinanzi alcuno* - Torsi dagli occhi di alcuno: Fuggir dalla sua vista - Torsi dal viso una vergogna: Cavarsi, Levarsi l'infamia - Torsi da un luogo, da una persona: Partire - Torsi di colpa: Discolparsi.

Tor-re, *sf.* Edificio eminente, per lo più quadrangolare, assai più alto che largo, fatto comunem. per propugnacolo e fortezza delle terre, o per sontuosità ne' palazzi delle famiglie signorili, o per uso d'osservatorio astronomico. (Dal celt. gall. *Tor.*) - *Fig.* Torre a' tre canti: La forca - (Marin.) Torre da fuoco o da fanale: Alcuni così dicono il Faro - Torre marina: Torre innalzata sulle spiagge del mare, che suol costruirsi senza porte. I soldati vi entrano per la finestra onde dar segno scoprendo navi nemiche - (Eccl.) Torre di Babele. Torre altissima che vollero edificar gli uomini dopo il diluvio universale per ripararvisi da un secondo, e la quale rimase interrotta per la confusion delle lingue, secondo le Sacre Carte - (Zool.) Torre di Babele: Nome d'un Mollusco testaceo - (Milit.) Edifizio eminente di pietre o di mattoni, di forma rotonda o quadrana o più di quattro angoli, più alto che largo, ed alzato comunem. per guardia o difesa d'un luogo - Antica macchina di legname per andare in piano sul muro della città assediata, mediante un ponte che da essa si abbassava. Si trasportava in pezzi dall'esercito. I Romani la dicevano anche *Torre ambulatoria*. Fu anche in uso nel Medio Evo, e gli Antichi se ne valsero altresì sulle navi - Così dicesi Quella fatta di legno che adattavasi sugli Elefanti per combattere. Salvin. *Si servivano in guerra degli elefanti con una torre di legno sopra capace di quattro o cinque soldati* - *Torre de' venti*: Antica torre d'Atene ottangolare, le cui otto facce guardavano i punti della Terra donde spirano i Venti principali. Era coronata da una Cupola ec.

† Tor-re, com. nel circ. di Chiaravalle, distr. di Catanzaro nella 2.ª Calabria Ulter., dioc. di Squillace: abit. 2300.

Tor-re, Nome di due Borghi nel Piemonte.

Tor-re, piccol Luogo nello Stato de' Presidii.

Tor-re, Fiu. nel R. L. Veneto, che sbocca nell'Isonzo.

Tor-re (Filippo della), nato nel Friuli al 1657, fu eletto Vescovo d'Adria, e scrisse varie Opere, tralle quali distinguesi quella che tratta delle antichità di Anzio.

Torre-bia (Mit.), Donna amata da Giove, che la rese madre d'Acesilao e di Cario.

† Torrebru-na, com. nel circ. di Celenza, distr. di Vasto nell'Abruzzo

Citer., dioc. di Trivento: abit. 1200.

† Torrecu-so, com. nel circ. di Vitulano S. Maria Maggiore, distr. d'Avellino nel Princ. Ulter., dioc. di Benevento: abit. 2200.

† Tor-re del Gre-co, com. circond. nel distr., nella dioc. e nella prov. di Napoli: abit. 15000.

† Tor-re dell'Annuncia-ta, com. circond. nel distr. di Castellammare, prov. di Napoli, dioc. di Nola: abit. 11000.

Tor-re delle Sali-ne, Forte nello Stato de' Presidii, presso la foce dell'Albenga.

Tor-re-de-Moncor-vo, Cit. nel Portogallo.

† Tor-re de' Pas-seri, com. circond. nel distr. di Città S. Angelo nel 1.° Abruzzo Ulter., dioc. di Penne ed Atri: abit. 1600.

† Tor-re di Ta-glio, com. nel circ. di Borgo Collefegato, distr. di Cittaducale nel 2.° Abruzzo Ulter., dioc. di Rieti; abit. 900.

Torrefa-re, at. anom. Adustare o Abbronzare, cioè Scaldar certe medicine che non hanno in se tant' umore da ricever la coltura, metendole su ferro ben caldo, tanto che si secchino le parti esterne. Voce dell'uso. (Dal lat. *Torrefacere*)

Torrefat-to (Farm.), ad. m. da Torrefare. Adusto, Abbronzato.

Torrefazio-ne (Farm.), sf. Il torrefare: operazion che consiste nell' abbrustolire o arrostir sostanza vegetabile o animale, ossia nel far loro comportare un principio di combustione.

† Tor-re Orsi-ni-le, com. nel circ., nel distr. e nella dioc. di Chieti nell'Abruzzo Citer.: abit. 150.

Torreggian-te part. di Torreggiare. Che torreggia. *Parole torreggianti*: Parole sublimi.

Torreggia-re, neut. ass. Elevarsi sugli oggetti vicini per gigantesca statura o altezza, Stare in somiglianza di torre. Dittam. 3 6. *Vedemmo... Torreggiar Lucca a guisa d'un boschetto* -- *Fig.* Essere superiore. Buon. Fier. 4 2 7. *Roma ... torreggiò donna del mondo* - Cingere a somiglianza di torre, Far parer cinto di torre. Dant. Inf. 31. 40. *La proda, che il pozzo circonda* - *Torreggiavan di mezzo alla persona* - *Gli orribili giganti.*

Torrelagu-na, Cit. a 9. L. da Madrid. Patria del cardinale Ximenes.

† Tor-re le Nocel-le, com. nel circ. di Montemiletto, distr. d'Avellino nel Princ. Ulter., dioc. di Benevento: abit. 1600.

Torrel-la, sf. dim. di Torre. Meglio *Torretta*.

† Tor-re Maggio-re, com. circond. nel distr. e nella dioc. di S. Severo in Capitanata.

Torrentac-cio (ci), sm. pegg. di Torrente.

Torren-te, sm. Fiu. che nasce, non da sorgente, ma da subite pioggia o da scioglimento di nevi, sicchè cresce e manca in breve tempo (Dal pers. *Derre* Ruscello.) - Per simil. Dicesi de' Marosi di mare tempestoso. Ar. Fur. 19 32 *Ed è con lui si rapido il torrente* · *Dello agitato mar, che ecc.* - Detto del Sangue Tas. Ger. 10. 30. *Io che sparsi di sangue ampio torrente* -- *Fig.* Filic. Son. *Non vedrai torrenti* - *Scender d'armati* - In forza d'ad. vale Rapido, Impetuoso a guisa di torrente. Car. En. 10. 557. *Rapido e torrente* - *Avea il fiume travolti arbori e sassi* - Nella S. Scrittura si dà anche questo nome al Nilo ed all' Eufrate. Talora prendesi per la Valle stessa dove scorre il torrente. Talvolta siguif. *Abbondanza*, come *Torrente di delizie, Torrente di zolfo*. Talora è simbolo di Sciagura, Afflizione, Persecuzione. *Torrente del nazzoreno*: il torrente di Cedron, che scorreva al S. di Gerusalemme.

Torrentel-lo, sm dim. di Torrente. Piccolo torrente.

Torre-nzio (Giovanni), valente Pittore, nacque in Amsterdam al 1589.

Tor-res-No-vas, Cit. nel Portogallo con buon Castello, ad 1. L. N E. da Santarem.

† Tor-re Orsa-ja, com. circond. del distr. di Vallo nel Princ. Ulter., dioc. di Policastro: abit 2000.

† Tor-re Pado-li, com. nel circ. di Ruffano, distr. di Gallipoli in Terra d'Otranto, dioc. d'Ugento: abit. 700.

† Tor-re S. Susan-na, com. nel circ. d'Oria, distr. di Brindisi in Terra d'Otranto, dioc. d'Oria: abit. 1800.

Tor-res-Ve-dras, Cit. a 9. L. N. de Lisbona. Buon vino ne' dintorni.

Torret-ta, sf dim. di Torre. Piccola torre · *Sin.* Torrella, Torricella, Torricciuola - La rocca del Cammino.

† Torret-ta, com. nel circ. di Carini, distr. e valle di Palermo, dioc. di Mazara: abit. 3200.

† Torrevec-chia, com. nel circ. nel distr. e nella dioc. di Chieti nell'Abruzzo Citer: abit. 1000.

Tor-ri, Comunità nel Fiorentino.

Torria-re, at. Cignere o Munir di torri, Ornar di torri. Lo stesso che *Intorriare*. (15. aprile.)

✠ Torri-bio, Vescovo di Valenza.

✠ Torri-bio Arcivescovo di Lima. (23. marzo e 27. aprile.)

Torri-bolo, sm. Meglio *Turibolo*.

Torricciuo-la, sf. dim. di Torre. Lo stesso che *Torretta* - Per similitudine.

Torricel-la, sf. dim. di Torre. Lo stesso che *Torretta*.

† Torricel-la, com. nel circ. di Sava, distr. e dioc. di Taranto in Terra d'Otranto: abit. 500.

† Torricel-la, com. circond. nel distr. di Lanciano nell'Abruzzo Citer., dioc. di Chieti: abit. 4000.

† Torricel-la, com. nel circ., nel distr. e nella dioc. di Teramo nel 1.° Abruzzo Ulter.: abit. 650.

Torricellac-cia (ce), sf. pegg. di Torricella.

Torricella-to (Arald.), ad m Che ha una Torre, ed è termine del Blasone.

Torricel-li (Evangelista) lavorò col gran Galileo, e morto questo, nel 1641, fu creato Cattedratico in Firenze. E' perfezionò i Cannocchiali, e fu il primo a costruir Microscopii con palline di vetro lavorate alla lucerna. Scoverì ancora il peso dell'aria, ed immaginò il Barometro che porta il suo nome. Abbiam di lui il *Trattato sul Moto*; *Opera Geometrica*, e le *Lezioni Accademiche*. Vide la luce in Faenza al 1608, e chiuse gli occhi nella fresca età di 39. anni.

Tor-ri-do, ad. m. Arrostito dal troppo caldo. (Dal lat. *Torridus*) Marchet. Lucr. lib 5 v. 1812 *Allor che d'ampia Torrida nube il folgor piomba* - (Geog.) *Zona torrida*: V. Zona.

Torrie-re ad. e sm Abitator della Torre, e Difensor di essa.

Torrigia-no, ad. e sm. Guardia della torre. Altrim. *Sentinella, Vedetta, Torriere.*

† Torrimpar-te, com. nel circ. di Sassa, distr. e dioc. d'Aquila nel 2.° Abruzzo Ulter: abit. 2100.

Tor-rington, pic. cit. d'Inghilterra.

Torriona-re (Milit.) at. Guarnire, Munire, Fiancheggiar di torrioni un luogo, una città, una fortezza, ed anche un' opera qualunque che si voglia fortificare a' lati con tal difesa, come caserme o altro.

Torriona-to, ad. m. da Torrionare. Munito di torrioni.

Torrioncel-lo (Milit.) sm. dim di Torrione - *Sin.* Torrioncino.

Torrionci-no (Milit.), sm. dim di Torrione. Lo stesso che *Torrioncello* - Per *simil.* Casa fatta a guisa di piccola torre o torrione.

Torrio-ne, sm. accr. di Torre. Torre grossa ed alta fabbricata di macigni o di mattoni, di forma tonda, che gli Antichi innalzavano a difesa delle porte principale della Fortezza, e talvolta negli angoli del recinto, abolite le Torri quadre o angolari - Per *simil.* detto di Gigante.

† Torrio-ni, com. nel circ. di Montefusco, distr. d'Avellino nel Princ. Ulter., dioc. di Benevento: abit. 700.

Torri-ta, Potesteria nella Prov. superiore di Siena.

Torri-to, ad m. Guarnito, Munito, Cinto di torri.

Torro-ne, sm. Confezion di Mandorle ed Avellane tritate, messe in cottura nel Mele con Allume, e ridotte a bianchezza e sodissima consistenza. Altrim. *Mandorlato* (Dal lat. *Torreo* io abbrustolisco.) - Confettura poco dissimile dal Mandorlato, detta altresì *Copeta*.

Torro-ne (Archit.), sm. accr. di Torre. Torre grande

Torrucciac-cia (ce), sf peggior. di Torruccia. Torre piccola e cattiva.

Tor-sa, sf. Sacco da bottino, portato in groppa del cavallo da Soldati.

Torsac-cio (ci), sm. pegg. di Torso, nel 2.° significato.

Tor-sar, Isola nel Golfo di Finlandia.

Torsa-ne, lo stesso che *Torsar*.

Torsel-la, Cit. e Fiu. della Svezia.

Torsel-lo (Ar. Mes.), sm. Balla piccola, Balletta quadra, stretta e lunga che rappresenta un torso di statuetta - Per *simil.* così diconole Donne un piccolo Guancialino di panno o di drappo, nel quale conservano gli aghi e gli spilletti, ficcandovegli dentro per la punta - Il Conio o Punzone con che s'improntano le Monete - Sorta di Pietra, detta altresì *Pilo, Piperigno Piperno*.

Torsen ga (Geog.), lo stesso che *Torsinga*.

Tor-sil, Cit. a 10 L. O. da Stockolm.

Torsio-ne, sf. Torcimento, Avvolgimento, Intirizzamento. Cr. 6 21. 1. *Il cimo ... mitiga il dolore e torsione delle budella* · Gli Antichi l'usarono per *Estorsione*.

Tor-so, sm. Fusto di pianta, vesti-

to di foglie o di fiori sol nella sommità: più comunemente dicesi de' Cavoli. Altrim. *Torsolo*. (Dal gr. *Thyrsos* bastone frondoso.) - Ciò che rimane delle frutta, come di Pera, Mela ecc. dopo averne levata la polpa intorno intorno. (Dal celt. gall. *Toirrse* pezzo, massa.) - Per simil. Statua priva di capo, braccia e gambe - Detto di *Persona*, indica La parte dell'uomo dal collo alla cintura.

TORSÓLA-TA, *sf*. Colpo dato altrui con Torsolo che se gli lanci.

TORSOLI-NÒ, *sm* dim. di Torsolo.

TOR-SOLO, *sm*. Lo stesso che *Torso* in tutti i significati.

TÓR-SPEZ, pic. cit. della Russia, a 65 L. S.E. da Pleskow.

TÓR-TA, *sf*. Vivanda composta di varie cose battute e mescolate insieme, che si cuoce in teglia o in tegame. (Dal ted. *Torte*.) - MANGIAR LA TORTA IN CAPO AD ALCUNO: Esser più alto di alcuno, e *fig*. Aver genio superiore ad alcuno, Soverchiarlo. Modo basso - AVER SICURA LA TORTA IN MANO: Aver la massima sicurezza - Cibo degli antichi Romani che faceansi con farro, cacio, mele ed olio. Essi il diceano *Libum* dal verbo *Libo*, perchè faceasi ad uso del libare.

TÓR-TA, *sf*. Torcimento o Strada non dritta. Fr. Giord. Pred. *Se ... torni o penitenzia, si fai una grande torta*.

TORTAMEN-TE, *avv*. Obbliquamente Contrario a *Drittamente* - *Met*. In senso bieco o stravolto. Coto. Par. 29. *La scrittura di Dio è posposto, e intesa tortamente*.

TORTERAT (Francesco), valente Pittore ritrattista francese nel sec. XVI, fu anche buon Incisore.

TORTEGGIA-RE, *at*. Far torto altrui, Soverchiare, Sprezzare.

TORTEGGIA-TÓ, *ad. m.* da Torteggiare.

TORTÈL-LA, *sf*. dim. di Torta. Piccola torta - *Sin*. Tortelletta.

TORTÈL-LA, valente Grammatico e Letterato nel sec. XV., scrisse la *Storia della Medicina e de' Medici più famosi* ed altri Libri. Vide la luce in Arezzo.

TORTELLA-JÒ (ai), *ad.* e *sm*. Colui che fa o vende Tortelli.

TORTELLÈT-TA, *sf* dim. di Tortella. Torta piccola - *Sin*. Tortellina.

TORTELLÈT-TO, *sm*. Pezzuol di pasta in cui son ravvolti varii ingredienti, e si mangia in minestra.

TORTELLI-NA, *sf*. dim. di Tortella. Lo stesso che *Tortelletta*.

TORTÈL-LO *sm* Vivanda della stessa materia che la Torta, ma in più piccoli pezzi - (Bot.) Nome volgare dell' Elleboro nero.

* TORTEVÓLMEN-TE, *avv*. Con torto, Ingiustamente.

TORTEZ-ZA, *sf* astr. di Torto. Piegatura, Obbliquità - *Fig*. Pallav. Conc. 2.80. *Tortezza del discorso*.

TORTICCHIA-RE, *neut. ass*. Avvolgersi per vie torte, Andar per traverso o tortuosamente.

TORTICCHIA-TÓ, *ad. m.* da Torticchiare.

TORTIGLIÓ-NE, *sm*. La parte torta degli alberi e simili - In forza d'avv. vale Tortuosamente. Zibald. Andr. 144. *Ogni fiume va tortiglione*. Dicesi anche *A tortiglione*.

* TORTIGLIO SÒ, *ad. m.* Meglio Tortuoso.

TOR-TILE (Bot.), *ad. com*. Contorto.

TORTI-NÒ (Ar. Mes.), *sm* dim. di Torta. Car. Lett. i 98. *Cenetta solenne, non senza il tortino*.

* TORTI-RE, *neut. ass*. Torcere, Deviare - In modo basso ed in gergo furbesco, vale *Correre*. Pataf. 2. *A gambe aiuta il vidi che tortiva*.

TORTIS-SIMO, *ad. m* sup. di Torto - *Met*. Ingiustissimo, Malvagissimo.

TORTITU-DINE, *sf*. astr. di Torto. Lo stesso che *Tortezza* - *Met*. Ingiustizia, Malvagità.

TORTIZ-ZA (Marin.), *sf*. Fune allacciata all' Albero maestro, come le Costiere, ma è più grossa e l'ultima alla prora.

TÓR-TÒ, *sm*. Ingiustizia, Ingiuria, Avania. (Così dicesi perchè contrario di *Retto*.) - Pretensione ingiusta. Contrario di *Ragione*. Rim. ant. Cio. 23. *Ed ho ragion, se non confesse il torto* - AVERE IL TORTO: Non aver ragione, Non volere o Non fare il giusto, Esser dalla parte dell' ingiustizia - NON AVER TUTTI I TORTI: Aver qualche ragione - DAR TORTO, IL TORTO. Giudicare in disfavore - FAR TORTO. Offendere, Recare ingiuria o danno - FARSI DI TORTO RAGIONE: Agir con prepotenza calpestando la giustizia.

TÓR-TÒ, *ad. m* da Torcere. Piegato. Contrario a *Dritto*. Altrim. *Ritorto*, *Bistorto*, *Intorto*, *Storto* - *Occhio torto*: Stralunato, Bieco - *Agg*. di Persona, vale Storto, Mal conformato - *Met*. Irragionevole, Indiretto, Sregolato, Illecito. Boez. Varch. *Rei e torti costumi* - PAROLA TORTA: Parola ingiuriosa - Tormentato, Martoriato, Cruciato, *sinc*. di Torturato. Da non usarsi.

TÓR-TÒ, *avv*. Tortamente. Petr. son. 206. *Che spesso occhio ben san fa esser torto* - ANDARE o STARE TORTO: Contrario d'*Andare* o *Stare dritto* - DAR TORTO: Contrario di *Dar dritto* - GUARDAR TORTO: Guardare a traverso - A TORTO: Ingiustamente, Senza ragione - A GRAN TORTO: Ingiuriosamente, Con gran torto - A DRITTO ED A TORTO: Con ragione o senza - PER TORTO: Tortamente.

TORTÓCÒL-LÒ, *sm*. Nome volgare d'un Uccello più comunemente detto *Torcicollo*.

TOR-TÓLA (Zool.), *sf*. Meglio *Tortora*.

TOR-TÓLA, *Is*. del Gruppo delle Vergini. Meglio *Tortorella*.

TORTOLÈL-LA, *sf*. dim. di Tortola.

TORTOLÈT-TA, *sf*. dim. di Tortola. Meglio *Tortoretta*.

TORTÓLI-NÒ, *sm*. Il maschio della Tortorella.

TORTOMA-GLIÒ (gli) (Bot.), *sm*. Nome volgare di diverse specie di Titimalo.

TORTÓ-NA, Cit. nel Piemonte con 10. mila abitanti, a 13. L. N. da Genova. Miniere di ferro ne' dintorni.

TORTO-NE (Ar. Mes.), *sm*. accr. di Torta.

TORTÓ-NE, *ad. m.* *Agg* di Fico quando è duro, immaturo. (Dal sas. *Teart* agro, acerbo.)

TORTONE-SE, *ad. pr. com*. Di Tortona.

TOR-TÓRA, *sf*. Uccello molto simile al Colombo, ma assai più piccolo, e per lo più di color bigio. (Voce fatta per onomatopea.) - *Pesce tortora*: Alcuni così dicono il Pesce pastinaca o ferraccia - *Erba tortora*: Pianta volgarmente detta anche *Orinale*.

† TOR-TÓRA com. nel circ. di Scalea, distr. di Paola nella Calabr. Citer., dioc. di Cassano: abit. 1700.

TOR-TORE, *sm* Il maschio della Tortora, ma s'usa anche come nome generico - Usato come *sf*. invece di *Tortora*. Salvin. Teocr. Idil. 7. *Gemebondo la tortore tremava*.

TORTÓ-RE (Filol.), *sm* Ministro di giustizia che dava tortura a' pretesi rei. (Dal lat. *Tortor*, *oris*.) - (Mit.) Soprann. d'Apollo, tolto da un Tempio che avea in Roma in una strada in cui vendeansi le sferze per punire i colpevoli.

TORTORÈL-LA (Zool.), *sf*. dim. di Tortora, e per lo più dicesi per vezzo - *Sin*. Tortoretta, Tortolella, Tortoletta.

† TORTORÈL-LA, com. nel circ. di Vibonati, distr. di Sala nel Princip. Citer., dioc. di Policastro: abit. 1500.

TORTORÈL-LO, *sm*. Il maschio della Tortorella.

† TORTORÈ-TÒ, com. nel circ. di Giulia, distr. e dioc. di Teramo nel 1.° Abruzzo Ulter.: abit. 2500.

TORTORÈT-TA, *sf*. dim. di Tortora. Lo stesso che *Tortorella*.

† TORTÓRI-CI, com. circond. nel distr. di Patti, nella valle e dioc. di Messina: abit. 5000.

TOR-TÓRO, *sm*. Paglia o Fieno ritorto insieme, con cui si stropicciano i Cavalli sudati. Voce dell'uso.

TORTÓ-SA, Porto nella Siria, a 40. L.S. da Aleppo.

TORTÓ-SA, forte Cit. nella Catalogna, a 74. L. E. da Madrid. Ad un quarto di lega trovasi famosa Cava di marmo, detto *Diaspro di Tortosa* - Capo della Spagna alla foce dell' Ebro. Long. O. 1.23.45. Lat. N. 40.43.53.

* TORTÓ-SÒ, *ad. m.* Ingiusto.

TORTU-GA, una dell' Isole Sotto Vento nelle Piccole Antille.

TORTU-GAS, Isoletta presso l'Is. di Cuba.

TORTU-GLIÒ, *ad. m* Tortuoso, Tortiglioso. Fir. As. 139. *Tortugli ramoscelli*.

TORTUOSAMÈN-TE, *avv*. Con tortuosità.

TORTUOSITÀ, *sf. astr*. di Tortuoso. Obbliquità, Flessione, Svoltamento, Curvità, Piegamento, Piegatura, Giravolta, Serpeggiamento, Spira, Svolta, Sinuosità ec. - *Sin*. Tortuositade, Tortuositate, Tortezza. Teol. Mist. *Senza tortuositade si lieva suso* - Stato della cosa torta, Serpeggiamento. Opposto di *Dirittura*.

TORTUÓ-SÒ, *ad. m.* Pien di torcimenti - *Sin*. Torto, Tortiglioso - Che si muove torcendosi, Serpeggiante - (Bot.) Serpeggiante, Flessuoso.

TORTU-RA, *sf* astr. di Torto. Torcimento, Tortuosità, ma in questo significato non è più in uso. Mor. S. Greg. *La tortura del serpente* - *Met*. Malvagità, Ingiustizia. Fuor d'uso - (Leg.) Tormento, cioè Pena afflittiva che dassi altrui per far confessare i misfatti - *Fig*. METTERE A TORTURA L'INGEGNO: Sforzarsi per riuscire in chicchessia, Affaticarsi.

TORTU-RA, Cit. della Turchia asiatica, nella Siria - *Sin*. Tantura.

TORTURAN-TE, part. di Torturare. Che tortura.

TORTURA-RE, *at*. Dar la tortura, Porre alla tortura - *Fig*. Tormentare, Cruciare, Angariare.

TORTURA-TO, *ad. m* da Torturare.

TÒ SULÒ (Filol.), sm. (Dal lat. *Torulus*.) Lembo del manto de'Sacerdoti, col quale coprivansi il capo.

TOSTAL-DÒ, e *pr.m.* Lo stesso che *Torsaro*.

TOSTAMEN-TE, avv. Con occhio torvo. Orrendamente.

TOSVA-SÒ e *pr.m.* - *Sia*. Torvaldo.

TOSVITÀ, *sf astr.* di Torvo. Salvin. Disc. 1 410 *Questa piena di senno...*, *quella spirante asprezza e torvità*.

TOR TÒ, *ad.m.* Di guardatura bieca, Di terribile aspetto, Cipiglioso, Fiero, Orribile, Bucbero, ed è *agg.* che più propriam. dassi agli Occhi.

TORY (Goffredo), valente Tipografo di Parigi, nato in Bourges el 1529., pubblicò un Libro intorno alla proporzione delle lettere, intitolato *Campo fiorito*.

TORY, Is. sulla costa N.O. dell'Irlanda. Long O.11.13 Lat. N 55 9.

TÖRZBURG-GÒ, Cit. nella Transilvania.

TORZIÒ-NE, *sf.* Tiramento con dolore. Altrim. *Torsione* Zibald. Aodr. 121. *Medicine contra a dolore e a torzione di stomaco* - Aggravio, Imposizione onerosa. Altrim. *Storsione*, e meglio *Estorsione*.

TORZONCEL-LÒ, *ad.* e *sm. dim.* od avvilit. di Torzone.

TORZO-NE, *ad.* e *sm* Frate serveute. Voce bassa. (Dal ted. *Tross* seguito, caterva, oppure dal lat. *Tertiarius* uomo d'alcun terz'ordine religioso.)

TOSAN-TÒ, *ad.m.* *Agg.* dato e specie di Cavolo.

TÒ-SA, *ad.* e *sf.* Fanciulle. Voce lombarda. (Dal lat. *Intonsa* non tosata.)

TÒ-SA, Fin. che sorge nella Svizzera, forma una delle più belle cascate delle Alpi. Sbocca nel Lago Maggiore, dirimpetto all'Isola Borromeo - *Sin*. Toce.

TO-SA, Cit. e Prov. del Giappone.

TOSAMEN-TÒ *sm* Il tosare. Altrimenti *Tosatura*, *Tondamento*.

TOSAN-TE, *part.* di Tosare. Che tosa.

TOSA-RE, *at.* Taglier la lana alle pecore, i capelli agli uomini e simili. (Dal lat. *Tonsum* da *Tondeo* io toso.) Tes Br. 3 9 *Tosar le sue pecore* - Per *simil.* Rotondare, Tagliar sull'estremità, in giro egualmente. Seguer. Mann. Febbr. 28 1. *L'han tosato* (la moneta.) - Quel tagliar che fanno le bestie co' denti l'erba o altra verzura per mangiare - Detto anche di Libri - Tagliar co'forbicioni i peli che sopravanzano all' orlo delle cimosse in tutti i panni lani che le hanno stretta. Termine de'Lanajuoli. Detto degli Alberi - *Fig* Privare altrui delle sue roba con vessazioni, con lusinghe o con frodi - *N.ass.* nel 1.° signif. - *N. pass.* nel 1.° signif. - Nel 2.° signif. me coll'accusat. di cose. Salv. Granch 2. 5. *Le monete spesse volte - Si tosano e si tosono.* [Ossareno.

TOSAR-NA (Geog.), lo stesso che

TOSA-TO, *ad.m.* da Tosare.

TOSATÒ-RE, *verb.m.* di Tosare. Che tosa.

TOSATRI-CE, *verb f.* di Tosare. Che

TOSATU-RA, *sf.* Il tosare - *Sin*. Tosamento - La materia che si leva nel tosare. Altrimenti *Tondatura*, *Tonditura* - La lana che s' ottiene tosandoi panni lani, e che s'adopra nel far le carte vellutate e colorate - *Tosatura degli alberi*: Operazion che fassi negli alberi, recidendone la cima, taluni rami ec., onde agevolarne l'accrescimento e la coltivazione.

TOSCAMEN-TE *avv. sinc.* di Toscanamente, e va e lo stesso.

TOSCA-NA o ETRURIA, Stato sovrano in Italia col titolo di *Gran Ducato* che confina col Mar Tirreno, la Lombardia, il Genovesato e lo Stato Romano. Estendesi per 43. L. dal N. al S., e 37. dall E. all'O., ed alimenta un milione e 300 mila abitanti. Firenze è la sua capitale.

TOSCANAMEN-TE, avv Alla maniera toscana, Nel modo usato da'Toscani Bamb. Pros. 1.32. *Non sanno essi ragionar toscanamente*.

TOSCANEGGIAN-TE, part di Toscaneggiare. Che toscaneggia.

TOSCANEGGIA-RE, neut ass. Affettare il toscanesimo - *Sin*. Toscanizzare, Toscanizzare - *At.* Far toscano, Rendere una voce toscana. Chiabr. *Io darei consiglio allo scrittore che toscaneggiasse la voce lombarda, sì veramente ch'ella riuscisse leggiadra*.

TOSCANEGGIA-TO, *ad.m.* da Toscaneggiare

TOSCANEL-LA, Cit. negli Stati Ecclesiastici, a 3. L O S O. da Viterbo.

TOSCANEL-LI (Paolo) conobbe a fondo l'Astronomia, la Geografia e la Matematica. Egli costrusse in Firenze sua patria un grande Gnomone, e scrisse molte Lettere utili per la navigazione all'Indie Orientali. Morì nel 1482 agli 85. anni.

TOSCANE-SE, *ad.pr.com* Della Toscana, Toscano. Bellin Bucch. 182 *In (lingua) toscanese non la cede al Dante*.

TOSCANE-SIMO, *sm.* Il parlare o scrivere toscano; Maniera toscana.

TOSCA-NICÒ (ci), *ad.pr.m.* Appartenente a Toscano.

TOSCANI-SMÒ, *sm.* Lo stesso che *Toscanesimo*. [scano.

TOSCANIS-SIMO, *ad.m* sup. di To-

TOSCANITÀ, *sf.* Il parlar regolato di lingua toscana. Varch. Ercol. 279. *Il suo stile è piattoso puro e servante la toscanità cioè le regole della lingua*.

TOSCANIZAN-TE, part. di Toscanizare. Meglio *Toscaneggiante*.

TOSCANIZA-RE, *at.* e *n. ass.* Meglio *Toscaneggiare*. [zare.

TOSCANIZA-TÒ, *ad.m.* da Toscani-

TOSCANIZZAN-TE, *part.* di Toscanizzare. Che toscanizza Lo stesso che *Toscaneggiante*.

TOSCANIZZA-RE, neut ass. Affettare il toscanesimo. Lo stesso che *Toscaneggiare* - *At.* Rendere toscano. Salvin. Annot T B 1.1. *Dalla voce pubblico . . . fecero più toscanizzandola, piuvico*.

TOSCANIZZA-TÒ, *ad m.* da Toscanizzare. Lo stesso che *Toscaneggiato*

TOSCA-NÒ *ad. pr. m.* Di Toscana. Bern. rim. 1 51. *Il favellar toscano* - Nome d'un Ordine d' architettura. Baldin Voc. Dis. *Ordine toscano*.

TOSCA-NO (Gian-Matteo) nel sec XVI. pubblicò in Milano sua patria *Peplus Italiae*, la *Version de' Salmi* in rime, e la Raccolta de'Poeti italiani che aveano scritto in latino.

TOSCA-NO (Raffaello), nato in Milano nel XVII. secolo, scrisse la *Storia dell'origine della Cit. di Milano*, un Poema sulla guerre del Piemonte ed altri Libri.

TOSCANÒ-SÒ, *ad.m.* Voce erronea Meglio *Toscano*.

TÒ-SCO(*schi*), *sm.* Voce poet sinc. di Tossico - *Met.* Dant Purg. 25 132. *Di Venere avea sentito 'l tosco*.

TÒ-SCO(*schi*), *ad. pr. m.* Voce poet. *sinc* di Toscano. [sicato.

*TÒ-SCÒ, *ad. m* Avvelenato, Attos-

TOS-TEDT, Bor. a 12. L O de Luneburgo, nella Sassonia Inferiore.

TOSEL-LÒ *ad.m* Specie di Frumento colle Spighe prive d'Ariste Altrimenti *Calvello*, *Tosello* (Da *Tosare*.)

TOSET-TA, *ad.* e *sf. dim.* di Tosa.

TÒSAT-TÒ, *ad. m.* *Agg.* di Grano privo d'Ariste - *Sin* Tosello.

TÒ-SI (Med.), *sf.* (Dal gr. *Ptosis* futuro di *Ptoo* per *Pipto* io cado.) Slogamento delle parti organiche.

TÒ-SIA, Cit. nell'Anatolia - *Sin*. Tossie.

TOSI-NÒ, *ad.* e *sm. dim.* di Toso.

TO-SMA, *sm.* Distretto del Giappone

TO-SNA, Fiu. della Russia Europea.

TÒ-SÒ, *ad.* e *sm.* Fanciullo Voce lombarda, non così usata come il suo femminile *Tosa*. (In pers. ed in turco *Tose* val Tenero, Giovane.)

TO SÒ, *ad.m.* da Tosare, sinc. di Tosato - In forza di *sm* parlando di *Persona*. Lib. Amor. 18. *Questo sanno i tosi e i rasi.* [N passivo.

* TOSÒLA-RE, *at.* Meglio *Tosare* -

*TOSOLA-TÒ, *ad. m* da Tosolare. Meglio *Tosato*.

TOSO-NE, *sm.* Vello, onde *Toson d' oro* o dell'oro dicesi il Vello dell ariete che secondo la favola trasportò nella Colchide Frisso ed Elle, e che Giasone andò a conquistare. (Dal lat. *Tonsio*, *tonsionis* tosatura.) - Segno che portano al collo i Cavalieri di S. Andrea, onde l'Ordine stesso di tal cavalleria dicesi *Ordine del Tosone* o del *Toson* d' oro.

TOSÒ-NE, *ad.* e *sm.* Chi è tosato, o ha tonduti i capelli - *Per simil.* Giovane, Garzone.

TÒSOR-TRO (Mit.), Antico re d'Egitto, che fu l'Esculapio di quella regione. [Tosse.

TÒS-SA (Med.), *sf* Lo stesso che

TOSSAREL-LA, *sf dim.* di Tossa. Meglio *Tosserella*.

TÒS-SE (Med.), *sf* Respirazion veemente sonora ed interrotta, cagionata da irritazione de' Nervi polmonari, e per lo più accompagnata da espettorazione. (Dal gr. *Ptysis* spurgo del catarro.) Abbiamo varie specie di Tosse, cioè la *Tosse ferina* o *secca*, la *Tosse idiopatica* ec. - PALLOTTOLE DA TOSSE: Pillole buone per la tosse - (Mit.) Dea presso i Romani che avea Tempio in Tivoli. [tosse.

TOSSEN-TE, *part.* di Tossire. Che

TÒSSE-O (Mit.), Fratello d'Altea, ucciso da Meleagro suo nipote.

TOSSEREL-LA, *sf.* dim. di Tosse. Lo stesso che *Tossolina*.

TOSSERI-TE, *sf.* (Dal gr: *Toxon* arco.) Genere di Conchiglie fossili della famiglia dell' *Orlocere*, che han forme curvata ad arco.

TÒS-SIA (Geog.), lo stesso che *Tosia*.

TOSSICA-GLIA (*glie*) (Bot.). *sf.* Nome volgare della Graziola officinale.

TOSSICAN-TE, *part.* di Tossicare. Che tossica. Lo stesso che *Attossicante*

TÒSSICA-RE, *at.* Dare il tossico. Avvelenare. Lo stesso che *Attossicare*.

TÒSSICA-RIA (*ie*) (Bol.). *sf* (Dal gr. *Toxicon* veleno.) Nome dato all'An-

tiaria velenosa, perchè ha facoltà deleteria.

Tòssica-tò, ad. m. da Tossicare Lo stesso che *Attossicato*.

Tòssicatu-ra, sf. Avvelenamento.

Tòssicazio-ne, sf. Così dicesi tanto L'azione di somministrare un tossico per nuocere, come il complesso degli effetti prodotti dalle sostanze venefiche messe a contatto con qualunque parte del corpo.

† Tossic-cia, com. circond. nel distr. di Teramo nel 1.° Abruzzo Ulteriore, dioc. di Penne ed Atri: abit. 400.

Tòs-sico(chi), sm. Nome collettivo col quale s'indicano quelle Sostanze che introdotte in poca dose nell'economia animale, o applicate per qualsivoglia maniera sul corpo vivente, distruggono la sanità o annientano la vita. (Il gr. *Toxicon* vien da *Toxon* saetta, perchè gli Antichi ungevano con esso la Saetta, onde rendervi mortale la ferita.) - *Fig. Tossico dell'invidia, dell'odio* ec. diciamo Alcuno di que' rei affetti che travagliano l'animo - Genere d'Insetti coleotteri della famiglia de' *Lignofili*, che han qualità venefiche, come le Cantarelle - (Bot.) Nome volgare del Tasso.

Tossicodèn-dro, sm. Specie d'Arboscello del genere *Rhus*, della *Pentandria diginia*, famiglia delle *Terebintacee*, con Radici serpeggianti, Fogliuline ovate, picciolate, Fiori erbacei, piccoli, e Bacche rosse e solcate. Dalle sue Foglie divelte o tagliate scola sugo latteo, che preso internamente risulta veleno, ed applicato all'esterno vi produce la resipola ec (Dal gr. *Toxicon* veleno, e *Dendron* albero.)

Tòssicologì-a (ìe), sf. (Dal gr. *Toxicon* veleno, e *Logos* discorso.) Trattato de' Veleni.

Tossicò-so, ad. m. Velenoso.

Tossi-cratè (Mit.), Figlia di Tespio.

Tòssi-ferà, sf. (Dal gr. *Toxicon* tossico, e *Phero* io porto.) Specie di Piante del genere *Amyris*, così dette dal portare materia venefica nel loro sugo.

Tossigna-no (Ar. Mes.), sm. Panno vile, Bigello.

Tossillag-ine, sf. Genere di Piante della *Singenesia poligamia superflua*, famiglia delle *Corimbifere*, coll'Antodio embricato cilindrico. I Fiori d'una sua specie, detta *Tossilago farfara*, cioè Farfaro, Ugna cavallina, vengono adoprati in Medicina, e la Radice d'altra specie, detta *Tossilago petasites*, cioè Tossilaggine maggiore, Farfaraccio, riesce aperitiva e diuretica - *Sin*. Tossilaggine, Tussilaggine. (Da *Tosse*, quasi voglia dirsi Pianta che rimedia alla tosse.)

† Tossil-lò, com. nel circ. di S. Demetrio, distr. e dioc. d'Aquila nel 2.° Abruzzo Ulter.: abit. 200.

Tossimèn-to, sm. Il tossire.

Tòssi-re, asut. oss. Mandar fuori con veemenza e con suono interrotto l'aria dal Polmone, o volontariamente per cacciar ciò che irrita i suoi nervi, o necessariamente per effetto della materia irritante. Franc. Sacch. nov. 178. *Non facevano altro che tossire.*

Tossste-sìa (ìe) (Bot.), sf. (Dal gr. *Toxon* arco e *Tasis* estensione) Antico nome dell'Artemisia volgare, tol to da' suoi rami estesi e facilm. curvabili ad arco.

Tòssitòkù (Mit.), Dio della prosperità, molto festeggiato da' Mercanti sintoisti al Giappone e lo stesso che la Fortuna presso i Greci ed i Romani.

Tos-sò (Marin.), sm. Corde che attraversa le Sartie degli Alberi bassi, dove cominciano ad avvicinarsi tra loro, e vicino la testata degli stessi Alberi. (In ted. *Das sei* signif. La corda, La fune.)

Tòssò-forò, sm. (Dal gr. *Toxon* arco, e *Phero* io porto.) Genere d'Insetti ditteri, che han molt'analogia con quelli del genere *Conops*, ma si distinguono dalla curvatura ad arco delle loro Antenne.

Tòssò-fuoo, ad. m. Epiteto generico d'Arciere, per antonomasia applicato a Diana ed Apollo, ossia alla Luna ed al Sole deificati.

Tossolì-na, sf. dim. di Tosse. Lo stesso che *Tosserella*.

Tossolò-so, ad. e sm. Che patisce di tosse.

Tòssò-te (Mit.) Soprann. di Diana, perchè armata di arco. (Dal gr. *Toxon* arco.)

Tòssò-ti, sm. pl. (Dal gr. *Toxotes* arciero.) Bassi Uffiziali o specie di Littori, armati d'arco, che accompagnavano i Lessiarchi. In Atene ve n'eran mille, che soggiornavano entro tende collocate nel Foro, e poscia trasportate nella piazza dell'Areopago.

Tòssò-tò, sm. (Dal gr. *Toxon* arco.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezion de' *Tetrameri* e della famiglia de' *Silofagi*, coll'Antenne ricurve ad arco - Genere di Pesci della famiglia de' *Leptosomi*, che slanciano gocciole d'acqua sugl'Insetti, come scoccate da un arco, in modo che li fan cadere nell'acque e sen valgono d'alimento.

Tossòtre-ma (Zool.), sf. (Dal gr. *Toxon* arco, e *Trema* buco.) Genere di Conchiglie, coll'Apertura a forma di Pertugio curvato ad arco.

Tost, pic. cit. nella Slesia.

Tò-sta, Bor. a 14. L S.E. de Pietroburgo - Fiu. del Guatimala.

Tò-stak, Fiu. della Russia Asiatica.

Tòstamèn-te, avv. Prestamente, Subitamente, Velocemente. Tesorett. Br. *Che dare tostamente - È dare doppiamente.*

Tòstanamèn-te, avv. Meglio Tustamente.

* Tòstanèz-za, sf. astr. di Tostano, Prontezza, Prestezza, Velocità.

* Tostanissimamèn-te, avv. sup di Tostanamente. Meglio *Tostissimamente*.

* Tostanis-simo, ad. m sup. di Tostano.

* Tòsta-no, ad. m. Presto, Subito, Veloce. G. V 8.55 4. *Andarono in Francia per soccorso tostano - Via tostana*: La più breve, La più corta, Che si passa più presto.

* Tòstan-za, sf. astr. di Tosto. Velocità, Prestezza. Lo stesso che *Tostezza*, *Tostanezza*.

Tosta-re, at. Abbrustolire, e dicesi propriamente del Caffè.

Tostes, piccol Borgo nella Normandia.

* Tòstevolmèn-te, avv. Meglio *Tostamente*.

* Tòstez-za, sf. Lo stesso che *Tostanza*, *Tostanezza*.

Tòstissimamèn-te, avv. sup. di Tostamente.

Tostis-simo, ad. m. sup. di Tosto. Prestissimo, Velocissimo.

Tòstis-simo, avv. sup. di Tosto. Lo stesso che *Tostissimamente*.

To-sto, ad m. Presto, Veloce, Subito - *Via più tosta*: Più corta, Che si passa più speditamente - Raddoppiandolo prende più forza. Salvin. Oper 121. *Erano sì di bell'apparenza, ma tosti tosti* - Abbrustolito, Arrostito, onde *Caffè tosto*, *Uova toste* e simili - Duro. (In Lingua Pelvia *Toschi* val Duro.) Ner. Samm. 4.75. *E un cavol cosse bronzolato e tosto* - *Met* Ostinato, Sfrontato, Ardito - *Far faccia tosta*. Essere sfacciato, ardito, senza vergogna. Dicesi anche assolutam. *Far faccia*.

Tò-sto, avv. Prestamente, Con velocità, Subito - *Sin* Tostamente, che è meno in uso. Dicesi anche *Tantosto*. (In ulaod. *Terslond* val Subito.) - *Far tosto*: Affrettarsi a far checchessia - *Andar tosto*, *Dir tosto* e simili: Affrettarsi ad andare, a dire ec. - *Tosto tosto* ha più forza - Accompagnato con altri avverbi o particelle nel medesimo senso, onde *Ben tosto*, *Molto tosto*, *Sì tosto* ecc. - *Più tosto*: Più presto. Vale anche Anzi o Innanzi - Colla corrispondenza di *Che*. Bocc. nov. 55.15. *Il fuoco ... piuttosto nelle morbide cose si apprende, che nelle dure* - *Quanto più tosto*: Assai tosto, ovvero Il più tosto che sia possibile. Guar. Past. Fid. 2.1. *Teco sarò quanto più tosto anch'io* - *Più tosto*, seguito dalla negazione e dal *Che*, ha particolar forza. Bemb. Asol. lib. 2. cans. *Quanto piacer n'attendo, - Più tosto nol comprendo ch'io lo scriva* - *Più tosto che no*: Anzi che no - *Il più tosto*: Più tosto - *Il più tosto che*: Più tosto che. Fior. S. Franc. 7. *Il più tosto che poteva si spacciava da lui* - *Non più tosto*, *Non sì tosto*: Non prima, Subito o simili. Filoc. 1.5. *Nè più tosto vi furono, che il luogo... conobbero* - *Tosto che*: Subito che, Incontanente - Talora gli si pose davanti la partic. *Sì* per Così. Amm. Ant. 25.2.5. *Sicchè sì tosto che peccano.. temano di sostenere da altrui quelli mali* ec. - *Tosto come*: Tosto che. Talora è preceduto dalla partic. *Sì*. Dant. Par 28.151. *Onde sì tosto come gli occhi aperse - In questo ciel, di sè medesmo risa* - *Non sì tosto*: Non più tosto. *Non così tosto* vale lo stesso, ma indica maggiore efficacia. Guar. Past. Fid. 2.1. *Oimè! non così tosto - Mirato ebbi quel volto, - Che di subito n'arsi* - Fu detto *Tusto tosto* per *Tantosto*.

Tò-ta, Lago della Columbia - *Sin*. Tota.

Tòtabò-na, sf Specie di Pianta erbacea simile all'*Atriplice*, ma ha Foglie sparse di piccole Papille, le quali toccandole si staccano, e tralle mani compariscono come arena. Nasce presso le maremme, ed i pastori le mangiano in minestra.

Tota-le, ad. com. Intero, benchè non s'usi in tutti i sensi ed in tutte le maniere di questa voce. (Dal celt. gall. *Toit*.)

Totalis-simo, ad. m. sup. di Totale.

Tòtalità, sf astr. di Totale L'integrità d'una cosa. Gal. sist. 2. *In queste tre sole (dimensioni) si termini l'integrità, e, per così dire, la totalità*,

Totalizza-re, at. Ridurre più cose in una sola. Voce dell'uso. Meglio *Unificare*, *Unizzare*.

Totalmen-te, avv. Interamente, Affatto, In tutto e per tutto. Fr. Giord. Pred. *Bisogna totalmente eradicarle*.

To-tam (Mit.), Spirito propizio che i Selvaggi dell'Amer. settentr. credono vegliar su d'essi.

Tòta-na, popolato Bor. nella Spagna, ad 11. L. S. O. da Murcia.

Tòtanèt-to (Zool.), sm. dim. di Totano.

Tò-tano, sm. (Dal gr. *Teuthis*, *teuthidos*.) Piccol pesce cartilaginoso, ottimo in frittura, altrim. detto *Lolligine*, e più comunemente *Calamaja*.

Tòte-sda, Marca della Transilvania.

Tòth (Mit.), Dio degli Egizii, che corrisponde all'Ermete de' Greci ed al Mercurio de' Romani.

Tò-tia (Geog.) lo stesso che *Tola*.

Tò-tila, detto anche *Badoillo*, *Baduella*, re de' Goti in Italia, montò sul trono nel 548. Battè le armate di Giustiniano, e s'impadronì di tutta la Bassa Italia, della Sicilia, della Corsica ec., ed entrò trionfante in Napoli, che avea ceduto alle sue armi. Non potendo reggere in Roma, la distrusse in gran parte, e poscia riacquistolla. Nel 552 fu intieramente disfatto da Narsete general di Giustiniano, e morì di ferita riportata combattendo. Fu Principe attivo, coraggioso, giusto ed umano.

Tò-tia (Geog.), lo stesso che *Dolis*.

Tot-ma, pic. cit. nella Russia, rinomata per le sue Saline, a 40. L. N. E. da Vologda.

Totmònslo-via, sf. Distr. d'Inghilterra, nella Contea di Stafford.

✠ **Tòtna-no**, Diacono, perdè la vita per la Fede. (8. luglio.)

Tot-ness Bor. d'Inghilterra, a 9. L. S. S. O. da Exeter.

Totòma-glio (Bot.), sm. Meglio *Titimalo*.

Tòto-mi, Prov. del Giappone.

Totòmi-sa Baja del Giappone.

Toròni-capan, Cit. nel Gartimale.

Tòrora-le, Cit. nella Repubblica di Buenos-Ayres.

To-torkan, Cit. nella Bulgaria.

Tòtòa-se, Re del Bosforo sotto Diocleziano e Massimiano imperatori.

Tòt-sag, Marca dell'Ungheria.

Tòt-ska, Cit. nel Giappone.

Tòt-tò. Voce usata nel modo basso: *Non fa nè sotto nè totto*. V. Motto.

Tòt-tò n. pr. m. accorc. di Angiolotto e Gualtierotto.

Tò-û. n. pr. maschile.

Touche (Claudio Guimonda De la) indossò per qualche tempo la veste de' Gesuiti, e depostala, pubblicò un Componimento contro que' Religiosi intitolato *Il Trionfo del Fanatismo*, l'*Ifigenia in Tauride*, tragedia senz'amoreggiamenti che fu ascoltata con piacere, e l'*Epistola all'Amicizia*. Chiuse gli occhi in Francia ove nacque.

Touche (Is. della), Isole sulla costa N. O. dell'America. Long. O. 126. 42. Lat. N. 48. 25.

Touches (Les), Bor. a 6. L. E. de Nantes.

Touchet, Bor. nella Normandia.

Touci, Cit. con 3. mila abit. a 5. L. O. da Auxerre. Acque minerali ne' dintorni.

Tougét, pic. cit. a 6. L. N. E. da Auch.

Toul, Cit. nella Lorena con 8 mila abitanti, a 77. L. E. da Parigi. Superba Cattedrale, e bell'Episcopio. Buoni vini ne' dintorni.

Toulinquet, Punta e Canale all'uscita S. di Brest.

Toulinquet (Isole di), Isole sulla costa N. E. di Terre Nuove. Long. O. 57 1. Lat. N. 50.

Toull, Cit. diruta nel Dip. della Creuse. Le rovine che vi si osservano dimostrano d'essere stata una delle più forti piazze de' Galli.

Touque Fiu. della Normandia, che sbocca nella Senna presso la sua imboccatura. È navigabile pe' battelli piatti.

Touques, Bor. nella Normandia.

Tour (De la), Pittore che si distinse molto ne' ritratti, morì a S. Quentino sua patria, nel 1788 agli 85. anni.

Tour (La), pic. cit. nell'Alvernia e nel Piemonte - Vill. nel Piemonte.

Tour-Blanche (La), Vill. nel Dip. della Dordogna.

Tour-de-France, Bor. a 5. L. N. O. da Perpignano.

Tour-de-Peil, Bor. della Svizzera, nel Cant. di Vaud.

Tour-du-Pin (La), Cit. con 2 mila abitanti, a 10 L. E. S. E. da Lione.

Tour-Landry (La), Vill. nell'Angiò.

Tour-la-Ville, Bor. nella Normandia.

Tourmantine (Geog.), lo stesso che *Frementine*.

Tournane, Bor. nella Bria con 2. mila abitanti.

Tournay, Cit. nella Fiandra con 25. mila abitanti, a 6. L. S. da Lilla, e 61. N. 1/4 E. da Parigi. Son magnifiche la Cattedrale e la Chiesa dell'Abbazia di S. Martino - Bor. a 4. L. S. E. da Tarbes.

Tournecoupe, pic. cit. nell'Armagnac.

Tournefort (Giuseppe Vittore di), nato in Aix al 1656., fu creato Professor di Botanica in Parigi. Abbiam di lui gli *Elementi di Botanica*, ossia il *Metodo per conoscere le Piante*, in cui stabilisce 14. classi, 673. generi ed 8846 specie. Scrisse anche il *Trattato di Materie mediche* ed altre Opere. Questo Botanico famoso dimostrò con validi argomenti la vegetazion delle pietre. Chiuse gli occhi a' 54. anni.

Tournehem, Bor. della Francia, ad 1. L. e 1/2 da Ardres.

Tournières (Roberto), nato a Caen nel 1676., maneggiò il pennello con onore.

Tournon, Cit. con 4. mila abit., e 6 L. O. da Grenoble, dominata ad un Castello - Bor. nel Berry, nel Torenese e nell'Agenese.

Tournus, Cit. nella Borgogna con 6 mila abit., a 90. L. S. 1/4 E. da Parigi.

Toursy, Bor. nella Normandia.

Tourouvre, Bor. nel Dip. dell'Orne.

Tours, bella e ricca Cit. arcivescovile, a 62 L. S. O. da Parigi, capitale un tempo del Turenese. Magnifica Cattedrale d'architettura gotica.

Tours, Bor. nell'Alvernia.

Tourteron, Bor. nella Sciampagna.

Tourves, Bor. nel Dip. del Varo.

Tourvet (Il), Vill. nel Delfinato.

Tourville, Nome di due Villaggi nel Dip. della Manica - Borgo nella Normandia.

Toury, Bor. nell'Orleanese.

Toutin (Giovanni), valente Orefice francese, nel 1632 immaginò il modo di dipingere nello *Smalto grosso*.

Touvre, Fiumicello dell'Angumese, che sbocca nella Charente presso Angouleme.

Tò-va, Isoletta nell'Atlantico.

Tòva-glia (*glie*), sf. Panno lino bianco, per lo più tessuto ad opera, per uso d'apparecchiar la mensa. (Dal celt. bret. *Toual*.) - Gran rete da uccellare con maglie trapezoidi. Ha forma di rettangolo, e serve a pigliare Allodole, Ortolani, ed anche Anitre salvatiche - Quel pannolino che copre l'altare, cioè La mensa su cui si celebra il Sacrifizio divino - Antimense, cioè Tovaglia consacrata, di cui si fa uso in certe occasioni nella Chiesa greca, ne' luoghi dove non trovasi Altare conveniente.

Tòvagliac-cia (*ce*), sf. pegg. di Tovaglia.

Tòvagliet-ta, sf. dim. di Tovaglia. Lo stesso che *Tovagliuola*.

Tovagliò-la, sf. Lo stesso che *Tovagliuola*.

Tòvagliòli-na, sf. dim. di Tovagliola.

Tòvaglioli-no, sm. dim. di Tovagliolo, ma prendesi anche in sua vece. Piccola tovagliuola, che a mensa toniam dinanzi per nettarci le mani e la bocca.

Tòvagliò-lo, sm. Meglio *Tovagliuolo*, *Tovagliuolo*.

Tòvagliò-ne, sm. accr. di Tovaglia.

Tovagliuò-la, sf. dim. di Tovaglia, e prendesi anche per Salvietta e per Asciugatojo. Altrimenti *Tovagliolino*, *Tovagliola*, *Tovagliuolo*, *Tovagliolo*, *Tovaglietta*.

Tòvagliuò-lo, sm. Lo stesso che *Tovagliuola*.

Tòva-i, Popolazione di Boghi nell'Is. di Celebe.

✝ **Tò-vere**, com. nel circ. e nella dioc. d'Amalfi, dist. di Salerno nel Princ. Citer. 1 abit. 300.

Tòwerid-ge, Fiu. d'Inghilterra, che sbocca nella Saverna.

Towcester, pic. cit. d'Inghilterra, a 10. L. da Northampton.

Tòv-ve, celebre Poeta tragico inglese.

Tòv-vi, Fiu. d'Inghilterra che sbocca nel Canale di Bristol.

Tòv-vin, Cit. d'Inghilterra nel Paese di Galles.

Tòxan-dri, ent. Popoli che abitavano al di là della Schelda.

Tòxa-ride, Eroe scita che morì in Atene.

Tòxari-die, nd. e sf. pl. Solennità che celebravansi in Atene in memoria di Toxaride.

Tòxcòal-to (Mit.), sm. Festa che celebravasi da' Messicani di quattro in quattro anni, il cui principale oggetto era il domandare acqua. (*Toxcoalt* è voce messicana che vale Siccità.)

Toxè-a (Mit.), Figlio d'Eurito e fratello di Jolo - Figlio di Testio.

Tòxe-o, n. pr. m. Lo stesso che *Toxea*.

Toxigny, Bor. nel Torenese.

Tòzanlù, Fiu. della Turchia asiatica.

Tò-zer, Cit. nella Reggenza di Tunisi.

TÒ-ZI (Mit.), la Cibele de' Messicani.

TÒ-ZO, Fiu. della Spagna nell' Estremadura.

TOZZET-TÒ, sm. dim. di Tozzo - (Ar. Mes.) Sorta d'Aguto corto e grosso.

TÒZ-ZI (Luca), valente Medico nato in Aversa città presso Napoli, el 1638., fu creato Protomedico generale del regno. Abbiam di lui il *Discorso della Cometa*, il *Corso intero di medicina*, il *Trattato sul Caffè, sul Tè e sul Cioccolatte*, ed altri Libri.

TÒZ-ZO, sm. Pezzo per lo più di Pane. (Dall'ar. *Tehoe cane secori.*) - Dicesi anche *Tozzo di pane* - Sorta d'arme della quale non si conosce più la forma, ma che sicuramente non era militare. Varch. Stor. 12. 462. *Gli uomini non ardiscono tenere in casa, non che gorbie, o tozzi, o capaguti ..., ma nè ancora bastoni, o mazze appaniate.*

TÒZ-ZO, ad. m. *Agg.* di Cosa soverchiamente grossa o larga, rispetto alla sua altezza. (Dal celt. bret. *Tusum* grosso, pesante.) - (B. Arti) MANIERA TOZZA, Contrario di *Maniera svelta*.

TOZZOLAN-TE, part. di Tozzolare. Che tozzola.

TOZZOLA-RE, neut. ass. Cercar tozzi, Mendicare.

TOZZOT-TÒ, ad. m. accr. di Tozzo. Malfatto. Grossolano.

TRA, Particella abbreviativa della voce lat. *Intra*, ed è preposiz. che s'accompagna col 4.° caso, ed indica Rinchiudimento nelle cose espresse dalle parole cui si unisce. Lo stesso che *Fra*. Filoc. l. 3. *Lasciai la pecorella tra rapaci lupi* - Congiunto con vocaboli che indicano due cose diverse, indica separamento d'amendue fra loro. Petr. son. 32. *Tra lo stil de' moderni e 'l sermon prisco*. Bocc. nov. 22. 6. *Era tra la camera del Re e quella della Reina* - Talvolta dimostra rinchiudimento in amendue le cose. Altrimenti *Per mezzo*. Bocc. nov. 29. 26. *Salita in sulla sala, tra uomo ed uomo la se n'andò* - Talvolta mostra perplessità ed incertezza. Bocc. nov. 48. 12. *Gran pezza stette tra pietoso e pauroso* - Talora vale *Nella conversazione, Nel numero, In Compagnia, Con*. Dant. Inf. 2. 52. *Io era tra color che son sospesi*. In questo senso le si prepone anche il *Di* quando dinota dipartenza da una compagnia. Vit. S. Franc. *Non se' ancor uscito della tua casa, nè di tra parenti tuoi* - Talvolta è seguito dal nominativo di persona. Franc. Sacch. nov. 83. *Tra egli e il Toso ebbono che fare* - Talora s'adopra con nome collettivo che equivale a più cose. Fr. Giord. 136. *Qualunque fu la minore pena o fatica che sostenne* (Cristo), *era sufficiente, e più pesava che tra tutte le pene de' dannati*. (Cioè, *Che tutte le pene insieme*.) - Talora, accennando alla materia di che si occupa alcuno, vale *Nel*, cioè *In quello*. Ros. Sat. 39. *A che star tutto il dì tra le lettere immerso?* - Per *Oltre, Fuori, Sopra*. Bocc. g. 1. n. 5. *Egli tra gli altri suoi figliuoli, n'aveva uno ec.* - Usata dagli Antichi per *O*, congiunzione disgiuntiva. Maestruz. 3. 17. *Qual è maggiore obbligazione, tra 'l boto o 'l giuramento?* Lo troviamo anche usato coll'*E* in luogo dell'*O*. Vit. S. Onofr. 141. *Chi è più forte nel servizio di Dio tra noi e quegli che stanno nel diserto?* In vece di *In*. Pass. 173. *Si confessò tra più volte ed in diversi tempi ad uno medesimo confessore* - Per Compreso o Computato. Dant. Purg. 29. *Non eran cento tra suoi passi e i miei* - Talvolta è posta per divisione, quasi in vece dell'avverb. *Parte*. Dant. Purg. 7. *Tra erto e piano era un sentiero sghembo* - ANDARE TRA QUE' PIÙ, TOR I PIÙ: Morire - AVERE ALCUNA COSA TRA BRANCOLI: Averla in sua balìa - ESSERE TRA 'L SÌ E 'L NO: Esser dubbio o incerto. Amet. *Sè medesimo mira, quasi dubbio tra 'l sì e 'l no d'acquistarla* - ESSERE TRA BAJANTE E FERRANTE: Essere tra due egualmente cattivi - ESSERE TRA BASCAJUOLO E MARINAJO: Essere tra simili e senza vantaggio - ESSERE TRA L'ANCUDINE E IL MARTELLO: Trovarsi intrigato da qualunque delle due parti - ESSERE TRA 'L ROTTO E LO STRACCIATO: Essere tra simili - ESSERE, TROVARSI TRA L'USCIO E 'L MURO: Aver mal fare da tutte le bande - ESSERE UNA COSA TRA DUE: Averla que' due soli. Nov. ant. 82. *Sarà poi tra noi due tutte queste grande opere* - TRA ME, TRA SÈ, TRA LORO: Meco, Seco, Con loro, o pure Dentro me ec. Fiam. n. 4. *Tra me medesima, in cotal guisa gli richiamava* (i sonni) - TRA QUESTE COSE, TRA QUESTO: Tra tanto. Bemb. Stor. l. *Tra queste cose M. Giovanni... a Venezia se venne* - TRA VIA: Per via o in via. Dicesi anche di cosa che sta nella via per la quale si cammina. Ar. Fur. 21. 92. *In un castello, ch'era tra via ec.* - TRA QUOLI E BARUOLI: In tutto e per tutto - *Tra carne e ugna nessun si pugna* dicesi per Dinotar che negli Affari de' parenti e amici litiganti non è bene interessarsi o frammettersi - Gli Antichi talvolte raddoppiarono la lettera della voce con cui s'unisce. Fr. Barb. 73. 21. *Trallor sien ripetuto*. (Cioè, *Tra loro ecc.*) - Nota modo. S. Cater. Tom. 2. Let. 26. *Parmi avere inteso, che discordia nasce costà tra Cristo in terra, e con li discepoli suoi.*

TRA, Voce che in senso di *Oltre* s'usa in composizion di molti vocaboli, per dinotare eccesso nel loro significato, e sono proprissimi per tener luogo di superlativo, ma bisogna schivarne l'affettazione e la ridondanza. (Dal lat. *Extra*) Vedi le voci seguenti.

TRAAGUN-GÒ, Cit. e 20. L. da Salisburgo.

*TRAANTI-CÒ, ad. m. comp. Molto antico.

TRA-AS (Min.), sm. Cemento naturale composto di diverse sostanze, che collega e forma alcune Pietre. Voce tedesca.

*TRAAVA-RÒ, ad. m. comp. Molto avaro.

TRABAC-CA (che), sf. Specie di Padiglione propriamente da guerra, Tenda orientale, cioè colle Cortine alte o distese. (Dal celt. gall. *Aitreabh* abitazione, ed *Ach* campo) - Per similitudine.

TRABACCHET-TA, sf. dim. di Trabacca.

TRABAC-CO (chi) (Marin.), sm. Lo stesso che *Trabaccolo*.

TRABAC-COLO, sm. Bastimento di mediocre grandezza a due o tre Alberi con Vele quadre o a tarchia. D'ordinario serve nell'Adriatico a piccole navigazioni - Sin. Trabacco. (Dal celt. gall. *Tar* veloce, e *Bare* barca.)

*TRABAGLIA-RE, at. Voce erronea scritta in vece di *Trabaldare*.

* TRABALDA-RE, at. Lo stesso che *Tribaldare*. Meglio *Trafugare*.

TRABALDA-TO, ad. m. da Trabaldare.

*TRABALDERI-A (ie), sf. Il trabaldare.

TRABALLAN-TE, part. di Traballare. Che traballa.

TRABALLA-RE, n. ass. Ondeggiare non potendosi sostenere in piedi per debolezza o per altra cagione. Dicesi anche delle Cose che mal posano e non istanno fermo su' loro sostegni. Altrim. *Balenare, Barcollare, Tentennare, Vacillare*. (Dal celt. bret. *Trabidella* vacillare) - *Fig.* detto di Città, Fortezza ec. - Ballare e doppio fino che se n'abbia voglia. Cecch. Assiuol. 2. 6. *Poichè m'avete fatto sonare, fate ch'io balli*. Var. *E che voi traballerete farò; non dubitate* - At. Far traballare, Agitare, Scuotere.

TRABALLI-O (ii), sm. Il moto di ciò che traballa, Barcollamento.

TRABALZAMEN-TO, sm. Il trabalzare - Sin. Strabalzamento.

TRABALZAN-TE, part. di Trabalzare. Che trabalza.

TRABALZA-RE, at. Tramandar da un luogo ad un altro. Altrim. *Strabalzare, Sbalzare, Balzare*. (Da *Balza*.) Lib. son. 115. *Trabalzare un prete* - N. ass. Quel salter che fa una cosa cadendo giù, e percuotendo in quel che incontra - In sentimento equivoco, vale Far trabalzi e scrocchi.

TRABALZA-TO, ad. m. da Trabalzare. Balzato, Sospinto in qua ed in là. Altrim. *Strabalzato, Sbalzato*.

TRABAL-ZO, sm. *Propriam.* Il trabalzare. Movimento irregolare violento da una parte all'altra - (Leg.) Sorte d'usura e di guadagno da riprovarsi. (In celt. gall. *Tairbhe* vat Guadagno.)

TRABAN-TE, ad. e sm. Soldato delle Guardie dell'Imperator d'Alemagna, ed ora degl'Imperatori d'Austria, vestito a livrea con brache fatte a strisce, secondo l'uso del tempo in cui fu istituita questa milizia - Ora così dicesi in alcuni luoghi d'Italia quel Soldato veterano che porta uniforme d'uffiziale, e fa corte al Principe ne' giorni solenni; ma più comunem. così chiamasi quel Soldato che serve all'Uffiziale.

TRABAT-TERE, at. anom. comp. Battere, Percuotere insieme due cose - N. ass. Frequentare. Fag. Comm. *Dove si spediscono le liti e vi traballono i procuratori e i notari* - Capitare. Fag. Com. *Poco può stare a traballere*.

TRA-BEA (re), sf. Sorta di Veste usata da' Romani, ed anche la Veste del Flamine marziale: era un Vestimento che ponensi sulla Tunica come la Toga, da cui differiva perchè più corta, meno ampia, ed attaccavasi con fermaglio o fibbia. Se ne faceano di tre sorte: la prima era di Porpora marino, e se ne vestivano le statue degli Dei; la seconda, riserbata pe' Re, aves color purpureo e bianco; la terza era di Porpora marina e porpora terrestre, e veniva indossata dagli Auguri. (Dal lat. *Trabea*.)

TRABE-A (Quinto), Poeta comico romano a' tempi d'Attilio Regolo. Leggiam di lui varii frammenti nel *Corpus poetarum* del Mailleire, e Cicerone allega varii suoi versi.

TRABEA-TA (Arche.), ad. f. Vestita di Trabea. *Trabeate* si dissero certe Commedie le quali rappresentavansi da coloro ch'eran vestiti di Trabea, cioè dove i personaggi eran Militi, o Cavalieri: diceansi *Togate* quando i

personaggi erano cittadini privati, e *Pretestate* quand' erano persone di prim'ordine.]to.

Trabbea-tò, *ad. m. comp.* Molto bea-

Trabeazio-ne (Archit.) *sf.* Il fregio e l'architrave. (Dal lat. *Trabs* trave.) Diod. Lib. 1. Re, cap 7. n. not. *L'architrave e'l fregio, che si chiamano la trabeazione.*

*Trabel-lò, *ad. m. comp.* Molto bello, Bellissimo.

*Trabè-ne, *avv. comp.* Molto bene, Benissimo.

Trabe-re, *at. e n. ass. comp.* Bere smodatamente - *Sin* Strabere.

† Trabi-a, com. nel circ. e distr. di Termini, nella dioc. e valle di Palermo: abit. 1500.

Trabic-colo, *sm.* Arnese composto d'alcuni legni curvati, che si mette sul fuoco per porvi sopra panni a scaldare. (Dim. del lat. *Trabs* trave.) Così dicesi anche ogni Macchina stravagante, particolarm. di legno - Macchina insidiose, ordinate a far cadere. Rucel. Dial. filos. 74. *Noi quelli semo, che alle proprie cadute ci alziamo i trabiccoli.*

Trabison-da, celebre Cit. della Natolia, capitale del Gov. del suo nome, con Porto e Castello, a 225. L. E. da Costantinopoli.

Traboccamen-to, *sm.* Il traboccare, Pienezza eccedente - *Sin.* Strabboccamento - *Met.* Rovina, Disfacimento - Difetto degli Oriuoli da tasca, che ha luogo quando i Circoli descritti dal Tempo son troppo estesi, in maniera che, portando le Palette dell'Asta troppo lontano, la Serpentina non può comunicar loro il suo movimento.

Traboccan-te, *part.* di Traboccare. Che trabocca - *Sin.* Straboccante - In forza d'*adjet.* Grave più del giusto peso, o dicesi propriam. delle Monete, specialmente d'oro - Per *simil.* ed in ischerzo, *Bastonate di peso traboccante*: Bastonate assai gravi.

Traboccantemen-te, *avv.* Con trabocco, Precipitosamente. Coll. SS. Pad. *Il quale traboccantemente si conduce a' peccati.*

Traboccantis-simo, *ad. m. sup.* di Traboccante - *Sin* Straboccantissimo - *Ragioni traboccantissime*: Ragioni urgentissime, convincentissime. Salvin Disc. 3. 90. *Non s'alteri senza urgentissime e traboccantissime ed evidentissime ragioni.*

Trabocca-re, *at.* da Trabocco. Gettare, Scagliar con trabocchi o simili. Altrim. *Straboccare*. (Da *Tra* particella accresc., e dall'illir. *Baciti* scagliare, gettare.) - *Traboccare una città, un castello*: Offenderli con materie scagliate, con trabocchi, e con somiglianti strumenti da guerra - Precipitare, Gittar giù, Scagliare. Pac. 50. *Traboccarlo allo 'nferno.* G. D. 9. 91. 1. *Furon giudicati a morte, e traboccati di fuori* — *N. ass.* Cader precipitosamente, nel propr. e nel *fig.* - Più propriam. Versar fuori per la bocca, suol dirsi di Vasi, Misure ec. piene a ribocco. Cap. carn. 113. *Getta in un tratto (la Tramoggia) e subito trabocca* - Per simil. Mandar fuori largamente. Petr. canz. 33. 7. *Che di dolce veleno il cuor trabocchi.* Usato anche attivamente. Petr. son. 66. *Onde convien ch'eterne - Lagrime per la piaga il cuor trabocchi* - Parlando di *Fiumi* o simili, Uscir dal letto per acque soverchia. Vit. SS. Pad. 1. 55. *Annunziavanmi quando dovea traboccare il Nilo.* In senso attivo, vale Inondare e Empire a dismisura. Benv. Cell. Vit. p. 1. f. 158. *Inondazione, la quale traboccò d' acqua tutta Roma* — *Fig.* Soprabbondare. Boez. Varch. 4. pros 6. *La malvagità de' cattivi, quando è tanto cresciuta che trabocca, si rintuzzi* - Parlando di *Pesi*, vale Uscir d'equilibrio per propria gravità o per altrui spinta. Vasar. Vit. *Si veggon tutti traboccare e versar cadendo.* Per *sim.* - *Fig. Traboccare il sacco*: Soprabbondare, Non capirne più - *Traboccare la sentenza*: Darla precipitosamente e senza considerazione - *N. pass.* nel 1.° e nel 3.° signif. - *Traboccare* dicono gli Oriuolai del Non combinarsi reciprocamente le Ruote della Serpentina per traboccamento - (Marin.) Far uso dello strumento detto *Trabocchetto.*

Trabocca-to, *ad. m.* da Traboccare - *Sin.* Straboccato - Gittato giù. Guid. G. *Il vide traboccato morto stendersi alla terra* - Precipitoso, Furioso. M. V. 9. 87. *Loro stato sovente si muove con vogliosa e traboccata leggerezza* - Parlando di *Fiumi* e simili, Uscito dal suo letto - *Sentenza traboccata*: Data precipitosamente e senza considerazione.

Trabocchel-lo, *sm.* Luogo fabbricato con insidie, dentro al quale si precipita ad inganno - *Sin.* Trabocchetto. Stor. Aiolf. *Passava sicuro sopro il trabocchello, e quelli che sevea in agguato in punta lo fe' svolgere, e cadde Bosalino nel fondo del trabocchello.*

Trabocchet-to, *sm.* Pavimento fatto a leva o con altro ingegno, in modo che chi vi pone il piede precipiti ad inganno entro sotterraneo. Per lo più era collocato nell' ingresso delle torri o delle porte dell'antiche Fortezze, ed anche in alcune stanze di Castelli feudali. Altrim. *Trabocchello.* (Da *Traboccare.*) - Insidia - (Milit.) Strumento da Gittare, ed è *dim.* di Trabocco - (Marin.) Strumento de' costruttori formato da Riga lunga circa due piedi, con divisioni indicanti il rientramento graduato che debbono ricevere le coste della Nave.

Trabocche-vole, *ad. com.* Che eccede fuor di misura. Altrim. *Strabocchevole, Esorbitante, Eccessivo, Smisurato.* Salvin Disc. 1. 398. *Trabocchevole e cieca libidine* - Precipitoso, Avverso. M. V. 7. 1. *Acciocchè per le loro ruine e pe' loro trabocchevoli casi si... correggano.*

Trabocchevolmen-te, *avv.* Con furia, Precipitosamente. Meglio *Strabocchevolmente* — Soprabbondantemente.

Trabòc-co (*chi*), *sm.* Il traboccare, cioè L'uscir d'equilibrio - *Sin.* Strabocco, Traboccamento - Precipizio. Fir. As. 172. *L'ultimo trabocco delle sue ruine* - Luogo dove si corra a rischio di traboccare - *Fig.* Aggravamento, Sopraccaricamento. Galil. Mem. e Lett. t. 11. f. 51. *Mi cagionò poi un trabocco di malattia* - *A trabocco*: Strabocchevolmente, Senza ritegno, A manifesta rovina. Cr. son. *Fra di tutti gli angeli seco a trabocco* - Macchina murale ne' primi tempi della milizia italiana, che imitando la Balista de' Romani, scagliava sassi d'enorme peso e fuochi lavorati nelle città assediate - Pezzo d'artiglieria poscia detto *Mortajo.*

Trabocco-ne, *avv.* Precipitosamente, Furiosamente, A guisa di chi trabocca.

* Trabonda-re, *neut. ass. comp.* Meglio *Soprabbondare.*

* Trabucca-re, *at.* Meglio *Traboccare* - *N. pass.* Cader giù, Precipitare.

* Trabuc-co (*chi*), *sm.* Meglio *Trabocco* in signif. militare.

* Trabuo-no, *ad. m. comp.* Più che buono, Buonissimo, Ottimo. Lo stesso che *Strabuono.*

Tracal-lo, *n. pr. maschile.*

Tra-calò (Marco Galerio) fu creato Console in Roma all'anno 68 dell'Era Volgare, che fu l'ultimo dello impero di Nerone.

Tracannan-te, *part.* di Tracannare. Che tracanna.

Tracanna-re, *at. e neut. Propriam.* Mandar giù pel canal della gola, Ingojare; ma più particolarmente dicesi del Bere fuor di misura ed avidamente. (Da *Canna* per *Gola.*) Morg. 19. 62. *Morgante, tu non bei, anzi tracanni.*

Tracanna-to, *ad. m.* da Tracannare.

Tracannato-re, *verb. m.* di Tracannare, Che tracanna - Per *simil.* Buon. Fier 3. 4. 3. *Delle borse sicario, - Tracannator del sangue.*

Tracannatri-ce, *verb. f.* di Tracannare. Che tracanna.

Tracapel-lo (Bot.), *sm.* Lo stesso che *Epitima.*

Tracar-co (*chi*), *ad. m. comp.* Voce poet. Molto carico, Eccedentemente carco. Lo stesso che *Stracarico.*

Tracaris-simo, *ad. m. comp. sup.* di Tracaro.

* Traca-ro, *ad. m. comp.* Molto caro, Carissimo. Lo stesso che *Stracaro.*

Tra-cas, ant. cit. dell'Asia.

* Tracatti-vo, *ad. m. comp.* Molto cattivo, Cattivissimo, Pessimo.

Traccagni-no (Let.), *sm.* Voce usata dagl'Italiani per *Arlecchino.*

Trac-che, V. Tricche.

Traccheggian-te, *part.* di Traccheggiare. Che traccheggia.

Traccheggia-re, *n. ass.* Temporeggiare. Voce bassa. (Dal celt. gall. *Tra* tempo ec., e *Culgeann* congiungere.) Alleg. Prus. *Dopo aver traccheggiato per due mesi, comparve* - (Milit.) Trattenere il nemico con mosse e tiri di varie maniere per guadagnar tempo, senza venire a giornata - *Traccheggiar col cannone*: Temporeggiar cannoneggiando per isfuggir battaglia o per trattenere il nemico - (Marin.) Combattere da lontano, e quasi scaramucciando molestare il nemico.

Traccheggia-to, *ad. m.* da Traccheggiare.

Trac-cia (*ce*), *sf. Propriam.* Pedata ed Orme di fiera, e il Cammino che fa la fiera o chi la segue. Altrimenti *Vestigio.* (Dall'illir. *Trag* traccia.) - Per simil. Segno, Contrassegno, Indizio. Liv. M. *Vide le fresche tracce del donno* - Cammino, Viaggio - Truppa che vada in fila, l' un dietro l' altro. Dant. Inf. 18. 19. *Guardavam la traccia - Che venia verso noi* - Trattato, Trattamento, Pratica di negozio - *Andare in traccia*: Tracciare - *Entrar sulla traccia*: Cominciare a tracciare, e dicesi de' Cani seguaci - *Perdere la*

traccia: Smarrire il cammino - Perdere di traccia checchessia: Smarrirne la traccia -(Milit.) Traccia della polvere: Porzion di polvere, che dal luogo donde s'appiccia il fuoco si distende fin presso a' Mastii e ad altri strumenti da fuoco, per iscaricarli. Altrimenti *Seminello, Semenzolino* - I Naturalisti dicon *Tracce* Le sottili e corte venature che gradatamente si perdono e svaniscono - Il primo schizzo, Il primo abbozzo d'opera letteraria.

Tracciamén-to, *sm.* Il tracciare - Macchinamento. Liv. Doc. 3. *Distruggerete voi la repubblica per lo tracciamento e per lo guido di Pubblio?*

Traccian-te, *part.* di Tracciare. Che traccia -(Bot.) *Fusto tracciante*: Fusto che dalla radice tramanda getti o polloni, che scorrono lungo il terreno divenendo nuova Pianticella - *Radice tracciante*: Quella che tramanda getti.

Traccia-re, *at.* Seguitar la traccia degli animali quando si caccia. Bocc. Tanc. 4.1. *Tracciando la lepre ho perso il bracco* - Per simil. Seguir la traccia del nemico, quando se n'esploran le mosse, o quando gli si dà la caccia - *Met.* Macchinare, Tener trattato, usato come *sm.* Stor. Eur. 6.162 *Il tracciar la morte di un solo* - Abbozzare, Delineare, Designare. Voce dell'uso.

Traccia-to, *ad. m.* da Tracciare.

Tracciató-jo (oi), *sm.* Strumento di ferro appuntato con Manico lungo, destinato a segnar le divisioni de' quadrati e dell'ajuole degli Orti e de' Giardini.

Tracciató-re, *verb. m.* di Tracciare. Che traccia. Rintracciatore. Salvin. Op. cacc. *A' cacciatori silenzio è usato assoi, e spezialmente a' tracciatori.*

Tra-ce (Mit.), Figlio di Marte e di Nerion, che diede il nome alla Tracia, secondo alcuni.

Tra-ce (Mit.), Ninfa figlia di Titano, da Saturno resa madre di Doloneo, o da Giove di Bitt.

Tra-ce, *ad. pr. com.* Della Tracia.

Trach, V. Tricche.

Trachè-a (ee)(Anat.), *sf.* Voce greca. Lo stesso che *Asperarteria* - Negl'Insetti diconsi *Trachee* i Tubi delicati pe' quali si distribuisce l'aria in tutte le parti del corpo - *Trachee* diconsi anche i Vasi spirali o aerei o aeriferi delle Piante, che han forma di Tubo. Molti Botanici credono che sieno gli agenti della respirazion delle Piante.

Trachea-le (Anat.), *ad. com.* Che appartiene alla Trachea, Spettante alla Trachea -(Med.) *Agg.* d'una specie d'Atrofie purulenta o Ftisi della Trachea. Altrim. *Tracheite* - (Zool.) *Ossa tracheali*: Pezzi considerati ne' Pesci come i rudimenti degli anelli nella Trachea.

Trachea-rie (Zool.), *sf. pl.* Ordine undecimo della classe dell' *Aracnider*, che comprende quelle nelle quali la respirazione si opera col mezzo delle Trachee disposte a raggio.

Trachei-te (Chir.), *sf.* Lo stesso che *Trachellide.*

Trachei-tide (Chir.), *sf.* (Dal gr. *Trachia* trachea.) Infiammazion della Trachea - Sin. Tracheite, Trachelite, Tracheloflogosi, Angina tracheale.

Trachela-gra (Med.), *sf.* (Dal gr. *Trachelos* collo, ed *Agra* presa.) Dolor gottoso o reumatico fermato al Collo.

Trachelia-no (Anat.), *ad. m.* Che appartiene alla parte posteriore del collo. Altrimenti *Cervicale*. (Dal gr. *Trachelos* collo.)

Trachelia tloidobasila-re, *ad. e sm. comp.* Nome dato al Muscolo retto laterale della Testa.

Trachelide (Zool.), *sf.* (Dal gr. *Trachelos* collo.) Quarta famiglia degl'Insetti coleotteri, dell'ordine degli *Eteromeri*, con Testa fatta a Cuore e sostenuta da Collo distinta.

Trache-lio (li), *sm.* (Dal gr. *Trachys* aspro.) Genere di Piante a Fiori monopetali, della *Pentandria monoginia* e della famiglia delle *Companulacee*. Una specie di Campanula ruvida e scabra ebbe questo nome dagli Antichi, e i Moderni per analogia di famiglia han trasportato tal nome a questo genere di Campanulacee.

Tracheli-podi (Zool.), *sm. pl.* (Dal gr. *Trachelos* collo, e *Pus*, *podos* piede.) Terz'ordine de' Molluschi conchiliferi, nel quale comprendonsi quelli con Piedi inseriti alla base inferiore del Collo. Quest'ordine si divide in due sezioni: la prima abbraccia quelli che nutriscousi di vegetabili, e perciò chiamata *Sezione de' Trachelipodi fitofagi*, e la seconda comprende quelli che nutriscousi di sostanze organiche animali, e vien detta *Sezione de' Trachelipodi zoofagi.*

Trachelis-mo (Filol.), *sm.* (Dal gr. *Trachelos* collo.) Sorta di Giuoco in cui un Fanciullo portava ed era portato vicendevolmente assiso sul Collo d'un altro. Lo stesso che *Eterocopia.*

Tracheli-te (Chir.), *sf.* Lo stesso che *Tracheitide.*

Trache-lo (Milit.) *sm.* Parte della Catapulta, antica macchina militare, ove s'avvolgeva la Fune dultaria - Genere d'Insetti dell'ordine degl' *Imenotteri* e della famiglia degli *Uropristi*, che han Collo distinto. Per la stessa ragione si diè questo nome al genere de' Coleotteri detto *Sybiaus.*

Trachelòangolòscapòla-re (Anat.), *ad. e sm. comp.* Nome dato al Muscolo obbliquo inferior della Testa.

Trachelòbasila-re (Anat.), *ad. e sm. comp.* Nome dato a' Muscoli retti anteriori della Testa, maggiore e minore.

Trachelòblennorre-a (ea)(Chir.), *sf.* (Dal gr. *Trachelos* collo, *Blenna* moccio, e *Rhea* io scorro.) Catarro cronico della Trachea.

Trachelòbranchi (Zool.), *sm. pl.* (Dal gr. *Trachelos* collo, e *Bronchia* branchie.) Serie di Molluschi con Branchie inserite sul Collo.

Trachelòcervica-le (Anat.), *ad. com. comp. Agg.* dell'Arteria cervicale profonda.

Trachelòcosta-le (Anat.), *ad. e sm. comp.* Nome dato a' due Muscoli Scaleni.

Trachelòdiaframma-tico (ci) (Anat.), *ad. m. comp.* (Dal gr. *Trachelos* collo, e *Diafragma* diaframma.) *Agg.* di Nervo appartenente al Collo ed al Diaframma.

Trachelòdorsa-le (Anat.), *ad. com. comp. Agg.* del Nervo accessorio dell'ottavo pajo.

Trachelò-fima (Fisiol.), *sm.* (Dal gr. *Trachelos* collo, e *Phyma* tumore.) Lo stesso che *Tracheocele.*

Trachelòflo-gosi (Chir.) *sf.* (Dal gr. *Trachelos* collo, e *Phlogosis* infiammazione. Lo stesso che *Tracheitide.*

Trachelòmastoide-o (ei)(Anat.), *ad. e sm. comp.* (Dal gr. *Trachelos* collo, e *Mastoides* mastoide.) Muscoletto dentellato posto lungo tutta la parte laterale del Collo sino al di sotto dell'Orecchio, destinato a condurre il Capo al Collo all'indietro ed alquanto lateralmente.

Trachelòoccipita-le (Anat.), *ad. e sm. comp.* Nome dato al Muscolo complesso.

Trachelòscapola-re (Anat.), *ad. e sm. comp.* Nome dato al Muscolo angolare dell'Omoplata.

Trachelòsottocuta-neo (ei), *ad. m. comp. Agg.* della Vena giugolare esterna, e de' Nervi del Plesso cervicale.

Trachelòsottòoccipita-le (Anat.) *ad. e sm. comp* Nome de' Muscoli retti anteriori della Testa, grande e piccolo.

Trachelòspa-smo (Med.), *sm. comp.* (Dal gr. *Trachelos* collo, e *Spasmos* convulsione.) Spasmo del Collo.

Tra-chènneo, pic. cit. nella Sicilia.

Trachèocè-le (Chir.), *sm.* Gozzo - Sin. Tracheloflma. (Dal gr. *Trachia* trachea, e *Cele* tumore.)

Trachèolaringotòmi-a (Chir.), *sf.* (Dal gr. *Trachia* trachea, *Larynx* laringe, e *Tome* taglio.) Incision della parte inferiore della Laringe e del terzo superiore della Trachea.

Trachèopi-osi (Med.), *sf* (Dal gr. *Trachia* trachea, e *Pyon* pus.) Ftisi tracheale, o Suppurazion della Trachea.

Trachèorragi-a (ie) (Med.), *sf.* (Dal gr. *Trachia* trachea, e *Rhegoo* io rompo.) Scolo di sangue per la Trachea.

Trachèotòmi-a (ie)(Chir.), *sf.* (Dal gr. *Trachia* trachea, e *Tome* taglio.) Taglio della Trachea ond' evitare imminente pericolo di soffocazione, o per estrarre alcun corpo estraneo. Altrim. *Broncotomia.*

Tra-chi, ant. cit. della Tessaglia.

Tra-chia (Geog.), ant. nome dell' Isauria.

Trachia-no, *ad. m. comp.* Molto chiaro, Chiarissimo. San Pist. *Non è trachiaro e lucente, ma egli è puro e netto.*

Tra-chide, *sm.* (Dal gr. *Trachys* aspro.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezion de' *Pentameri* e della famiglia degli *Sternossi*, che han Corpo ruvido e duro.

Trachinder-ma, *sm.* (Dal gr. *Trachys* aspro, e *Derma* pelle.) Genere d'Insetti coleotteri della famiglia de' *Melasomi*, che han Pelle aspra.

Trachider-no, *sm.* (Dal gr. *Trachys* aspro, e *Deras* pelle.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri* e della famiglia de' *Longicorni*, colla Pelle del Corsaletto aspra e dura.

Trachi-fleo (ei), *sm.* (Dal gr. *Trachys* scabro, e *Phlios* scorza.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri* e della famiglia de' *Rinoceri*, che hanno scabre la scorza dell' Ali e le altre parti del Corpo.

Trachifòni-a (Fisiol.), *sf.* (Dal gr. *Trachys* aspro, e *Phone* voce.) Raucedine, Voce aspra, rauca.

Trachi-lia (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Trachys* aspro.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Licheni*, con Superficie scabra.

Trachi-lòma, *sm.* (Dal gr. *Trachys* ruvido, e *Loma* margine.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Muschi*, che han ruvido l' orlo del Peristomio.

Trachime-nè, *sf.* (Dal gr. *Trachys* scabro, e *Mene* luna.) Genere di Piante della famiglia dell' *Ombrellifere* e della *Pentandria diginia* di Linneo, coll' Achene fatte a lune crescente, e scabre.

Trachi-mitrò, *sm.* (Dal gr. *Trachys* scabro, e *Mitra* mitra.) Genere di Piante della famiglia de' *Muschi*, colla Calittra mitriforme e scabra.

Trachi-nìa, *sf.* Ant. distr. della Tessaglia nella Ftiotide, detto anche *Melidia*.

Trachinide-i, *sm.pl.* (Da *Trachino*, o dal gr. *Idos* somiglianza.) Famiglia di Pesci, che ha per tipo il genere *Trachinus*.

Trachi-nie, *ad.f.plur.* Epiteto che davasi alle rupi e montagne della Trachinia.

Trachi-nò, *sm.* (Dal gr. *Trachys* aspro.) Genere di Pesci della divisione de' *Giugolari*, che hanno scabrose varie parti del Corpo.

Trachi-notò, *sm.* (Dal gr. *Trachys* aspro, e *Noton* dorso.) Genere di Pesci della divisione de' *Toracici*, con due Pinne dorsali scabre, dure ed acute - Genere d' Insetti dell' ordine de' *Coleotteri*, che hanno aspro il Dorso.

Trachinò-eia (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Trachys* aspro, e *Noton* dorso.) Genere di Piante esotiche della *Triandria diginia* e della famiglia delle *Graminee*, che han sul Dorso ruvide Loppe o Ariste.

Trachipò-diò (*ii*), *sm.* (Dal gr. *Trachys* scabro, e *Pus, podos* piede.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Muschi*, che hanno scabro il sostegno della Casella o Urna.

Trachi-scèlò, *sm.* (Dal gr. *Trachys* scabro, e *Scelos* gamba.) Genere d' Insetti dell' ordine de' *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri* e della famiglia de' *Tassicorni*, colle Gambe ruvide e scabre.

Trachisper-mò, *sm.* (Dal gr. *Trachys* scabro, e *Sperma* seme.) Genere di Piante della famiglia delle *Genziane* e della *Pentandria monoginia* di Linneo, che ha per tipo il *Menyanthes trachysperma* di Michaux. Queste Piante hanno scabri i Semi.

Trachi-te, *sf.* (Dal gr. *Trachys* scabro.) Specie di Roccie, così detta dalla sua ruvidezza. È una varietà di Porfido, con una pasta inviluppante cristalli di Feldspato vetroso.

Trachitè-la, *sf* (Dal gr. *Trachys* scabro.) Genere di Piante della famiglia delle *Dilleneacee* e della *Poliandria monoginia* di Linneo, con Foglie aspre e diginnie.

Trachit-terò, *sm.* (Dal gr. *Trachys* aspro, e *Pteron* ala.) Pesce con ruvide Pinne fornite d' acuti Raggi.

Trachit-ti, *sm. pl.* (Dal gr. *Trachys* aspro, ed *Ichthys* pesce.) Genere di Pesci ossei acantotterigi della famiglia degli *Scomberoidei*, col Corpo pieno di scabrosità.

Trachiu-rò, *sm.* (Dal gr. *Trachys* aspro, ed *Ura* coda.) Specie di Pesci del genere *Garanx* con Coda ruvida e scabra - Genere di Pesci del mar di Sicilia, che han Code ruvide e scabre.

Trachsel-wald, Baliaggio nel Cantone di Berga.

Tra-cia, *sf.* Vasto Paese d'Europa tra il Mar Egeo, la Propontide, il Bosforo ed Ponto Eusino, che comprendeva la Tracia propria ed Chersoneso tracio. Ora i Turchi lo posseggono sotto il nome di *Romelia* - (Min.) *Pietra di Tracia*: Gli Antichi così dicevano una Sostanza nera ed infiammabile, che s' accendeva gittandovi sopra dell' acqua, e si spegneva versandovi olio.

Tracima-re, *neut.ass.* Il traboccar che fanno l' acque d' un Fiume, soverchiando la cima o cresta degli Argini o delle Pescaje. (Da *Cima*)

Tracimazio-ne, *sf.* Trabocco dell' acque d' un Fiume che vengono più alte del ciglio dell' Argine.

Trà-ciò, *ad.pr. m.* De' Traci - Della Tracia.

Tracli-nia, ant. Nome della Cit. di Celce o Eraclea in Tessaglia.

Tracòcen-te, *ad. com.comp.* Più che cocente, Cocentissimo.

* **Traçodar-dò**, *ad.m comp.* Molto codardo, Codardissimo, Poltronissimo.

Tracò-di, *sm.* (Dal gr *Trachys* scabro.) Genere d' Insetti dell' ordine de' *Coleotteri*, che han Corpo piccolo e scabro.

Tracò-ide, *sf.* (Dal gr. *Trachys* aspro, ed *Idos* forma.) Specie di Diartrosi che gli Anatomici dissero rinvenirsi nella seconda Vertebra del Collo, intorno alla quale il Ventre superiore ruota e si volge colla prima Vertebra.

* **Tracoita-tò**, *ad. m.* Lo stesso che *Tracotato*.

Tracòl-la (Milit.), *sf.* Striscia per lo più di cuojo, che girando di sulla Spalla sotto all' opposto Braccio, serve comunemente per uso di sostener la Spada o simili - La sciarpa degli Uffiziali quando è portata in traverso - Così dicesi anche Ciò che portano al collo o a traverso al petto i Cavalieri d' ordine supremo.

Tracòllamen-tò, *sm.* Il tracollare, Accennamento di cadere - *Sin.* Tracollo - *Fig.* Lib.Cur.Malat. *Quando si avvicina il tracollamento del male.*

Tracòllan-te, *part.* di Tracollare. Che tracolla.

Tracolla-re, *neut.ass.* Minacciar di cadere, Traballare - *Sin.* Stracollare. (Dal ted. *Torckeln* vacillare.) - Cadere - Lasciare andar giù il capo per sonno o simile accidente - *At.* Far traballare, Tentennare.

Tracòlla-tò, *ad.m.* da Tracollare. Traballato, Tentennato - *Sin.* Stracollato. Buon. Fier. 4.4.11. *La stadera rsd'io della Dogana, - Che tracollata* (cui si è dato il tracollo) *fa tremar le case* - Caduto a capo chino per sonno o simile accidente.

Tracòl-lò, *sm.* Il tracollare - *Sin.* Tracollamento, Caduta, Rovina - Disgrazia, Pericolo. Malm 8 3. *Risichi e tracolli* - *Dar tracollo*: Tracollare, Rovinare. Malm. 5.72. *Chi dà un urtoe, quell' altro da un tracollo* - *Dare il tracollo alla bilancia*: Farle perdere l' equilibrio.

Tracolpi-re, *at.e neut.pass comp.* Colpire a vicenda, detto di due o più che combattano tra se, Darsi scambievoli colpi e ferirsi a vicenda.

Tracolpi-tò, *ad.m.* da Tracolpire.

Tra-còma (Chir.), *sm* (Dal gr. *Trachys* aspro.) Ottalmia con asprezza alla superficie delle Palpebre.

Traconforta-re, *at. comp.* Confortar sommamente, oltremodo - *N. pass.* Confortarsi, Consolarsi oltremisura.

Traconforta-tò, *ad. m* da Traconfortare.

Traconi-te (Zool.), *sm.* (Dal gr. *Trachys* aspro, ed *Onyx* unghia.) Genere di Crustacei dell' ordine de' *Decapodi* e della famiglia de' *Brachiuri*, coll' Unghie molto aspre.

* **Traconten-tò**, *ad.m.comp.* Molto contento. Meglio *Stracontento*.

* **Traconvene-vole**, *ad.com.comp.* Molto convenevole.

Tracordan-te, *part.* di Tracordare. Che tracorda.

* **Tracorda-re**, *neut. ass. e pass.* Concordar mirabilmente.

Tracorda-tò, *ad. m.* da Tracordare.

Tracorren-te, *part.* di Tracorrere. Che tracorre.

* **Tracòr-rere**, *neut. ass. anom. comp.* Correre assai, Correr forte. Altrimenti *Trascorrere* - *Fig.* Disfarsi, Dissolversi, Rovinare. Sall. Giug. 39. *Per discordia le* (cose) *grandissime tracorrono e vengon meno* - Trapassare, Trascorrere - *At.* nel 3 ° signif. Franc. Barb. 156.16. *Peggior son quei che tracorron il segno.*

Tracor-sò, *ad. m.* da Tracorrere. Trapassato. Altrim. *Trascorso*. Bemb lett. 1.1.4. *Questi tracorsi mesi.*

* **Tracorte-se**, *ad.com.comp.* Molto cortese, Cortesissimo.

Tracotag-gine, *sf.* Meglio *Tracotanza*.

Tracotan-te, *part.* di Tracotare, ma s' usa sol come *adjet.com* per Insolente, Arrogante, Presuntuoso.

Tracotan-za, *sf.* Presunzione che rende non curante e sprezzante. Orgoglioso dispregio, Insolenza, Arroganza. (Dal franc. *Outre cuidance*, che val lo stesso.)

* **Tracota-re**, *neut.ass.* Errar nel quoto, e *fig.* Essere insolente, arrogante, temerario ecc. But. Par. 16 1. *Tracotare è errare nel quoto: quotare è porre la cosa nel suo ordine, e però tracotato cioè disordinato nella estimazione che fa di sè.*

Tracotatis-simo, *ad. m. sup.* di Tracotato.

Tracota-tò, *ad.m.* da Tracotare. Insolente, Arrogante, Presuntuoso - Che si tien da molto più ch' e' non è.

Tracot-tò, *ad.m.comp.* Lo stesso che *Stracotto*.

* **Tracruccio-sò**, *ad.m.comp.* Molto cruccioso.

Tra-cunen, Fiu. del Brasile.

Tracurag-gine, *sf.* Meglio *Trascuraggine*.

Tracuran-za, *sf.* Meglio *Trascuraggine*, *Trascuranza*.

Tracu-rò, *sm* Altro nome del Pesce detto *Codaspro*.

Tracu-sa, *sf.* (Dal gr. *Trachys* aspro.) Genere d' Insetti dell' ordine degl' *Imenotteri* e della famiglia de' *Melliti*, che comprende varie Api distinte per la loro ruvidezza.

Tracutag-ginè, *sf.* Meglio *Trascuraggine.*

* **Tracutamèn-to**, *sm.* Meglio *Trascuraggine.*

***Tracutan-za**, *sf.* Meglio *Tracotanza.* [scurato.

* **Tracuta-to**, *ad.m.* Meglio *Tra-*

* **Tra-dere**, *at.* (Dal lat. *Trans* dove dare oltre.) Verbo difettivo di cui sol trovasi usata la prima persona del Presente indicativo. Dare, Consegnare - Consegnare. Fr.Barb.20.21. *Onde di ler ti trade.*

Tradescan-tia (*te*), *sf.* Genere di Piante dell'*Esandria monoginia*, famiglia delle *Commelinee*, portate la prima volta dalla Virginia in Europa da Giovanni Tradescant, naturalista olandese. [tozia.

Tradima-qui, Selvaggi dell'Otten-

Tradigiò-ne, *sf.* Meglio *Tradimento.*

Tradimèntica-to *ad.m.comp.* Dimenticato interamente.

Tradimèn-to, *sm.* Il tradire-*Sin.* Tradigione, Prodizione, Fellonia, Perfidia, Inganno-*Far checchessia a tradimento*: Farlo contro a ragione, con inganno, maliziosamente, a torto-*Mangiare il pane a tradimento*: Mangiarlo e non guadagnarlo-*Pensar tradimento ad alcuno*: Pensar di tradirlo.

Tradi-re, *at.* Commettere tradimento, Mancar di fede. Usar frode contro colui che si fida. (In gall. *Traithieur* val Traditore.) -Gli Antichi scrissero *Tradille* per *Tradi*, *Trade* per *Tradisce* -*Tradire una città, un castello ad alcuno*: Consegnare una città, un castello ad alcuno - *N.ass.* But.*Ciascuno che usa fraude contro a colui che si fida, si chiama tradire.*

* **Tradirit-to**, *ad. m. comp.* Più che dritto, Drittissimo.

***Tradispregè-vole**, *ad com.comp* Molto spregevole, Dispregevolissimo

Traditamèn-te, *avv.* Meglio *Traditevolmente*, *Traditorescamente.*

* **Tradité-vole**, *ad.com.* Da traditore. Meglio *Proditorio.* Guid. G. *Traditevoli inganni.*

Traditevolmèn-te, *avv.* Lo stesso che *Traditorescamente.* [dito.

Traditis-simo, *ad.m. sup.* di Tra-

Tradi-to, *ad.m.* da Tradire.

Traditó-ra, *ad. e sf.* Meglio *Traditrice* --*Agg.* di Cosa. Magal.lett. *Arme traditora* - *Alla traditora*: Traditorescamente.

Traditòrac-cia (*ce*), *ad. e sf.pegg.* di Traditora-Detto a modo d'improperie, in vece di *Sciaurata* o simile. Buon.Tanc 2 7. *Traditoraccia, che mi giunga il boja - S'ora non ti rigiunge a questo stretto.*

Traditòrac-ciò (*ci*), *ad. e sm.pegg* di Traditore.

Traditó-re, *verb. m.* di Tradire, usato anche in forza di *sm.* parlando di *Persona*. Chè tradisce, Che manca di fede - *Sin.* Proditore, Infedele, Fellone, Sleale, Ingannatore ecc. - *Fig. Occhi traditori*: Seducenti, Maliziosi. [Traditore.

Traditorel-lo, *ad. e sm. dim.* di

Traditorescamèn-te, *avv.* Da traditore, Alla traditora, Con tradimento - *Sin.* Traditoriamente, Proditoriamente ecc.

Traditòre-sco (*schi*), *ad. m.* Di traditore, Fatto con tradimento - *Sin.* Proditorio, Traditorio.

Traditó-ri (Isola de'), Is. del G. Oceano. Long. O.175.15. Lat. S.16.

Traditoriamèn-te, *avv.* Lo stesso che *Traditorescamente.*

Traditò-rio, *ad. m.* Meglio *Traditoresco.* [Traditore.

Traditoris-simo, *ad. e sm sup.* di

Traditri-ce, *verb. f.* di Tradire. Che tradisce, e dicesi propriamente di Donna, anche in forza di *sf.* -Per simil. detto della Fortuna e simili. Bern Orl 2 26.50. *Fortuna traditrice.* Rim. ant. Pier. Vigo.312. *Traditrice ventura*--*Fig.* fu detto anche di Cosa. Mor.S.Greg. *Cose visibili e fuggitive, le quali, come traditrici, dilettan l'occhio.*

Tradiziò-ne, *sf.* Memoria di fatti o cose antiche tramandata non da scrittura, ma da racconto di vecchi a' giovani, e quasi passata mano mano dagli antenati a' posteri. (Dal lat. *Traditio, traditionis.*) - (Teol.) *Tradizioni divine*, *apostoliche*, *ecclesiastiche ecc.*: Dogmi sacri non scritti, ma conservati da' Padri della Chiesa ed uniti a' precetti registrati nelle S. Carte per regola della Fede e de' costumi. Dicesi *Divina* la Tradizion che vien da Dio, *Apostolica* Quella che scende dagli Apostoli, ed *Ecclesiastica* Quella che deriva de' Pastori della Chiesa -*Tradizione orale*: Tradizione fatta a viva voce, trasmettendosi di padre in figlio *Tradizione scritta* Quella che trovasi nella storia o in altri libri. *Tradizione umana*: Tradizione che ha per autore uomini senza missione e senza carattere -(Mit.) *Tradizioni mitologiche.* Favole trasmesse alla posterità, e rese sempre più meravigliose da' Poeti di età in età, sopraccaricandole di nuove finzioni.

Tra-dòs, Cit. nell'Is. di Borneo.

* **Tradol-ce**, *ad.com.comp.* Molto dolce, Dolcissimo.

* **Tradòlcia-to**, *ad. m. comp.* Lo stesso che *Tradolce.*

* **Tradolò-re**, *sm. comp.* Dolore intensissimo - *Sin.* Stradolore.

Tradò-nico, *n pr.m.* - Doge di Venezia nel secolo nono.

Tradot-to, *ad. m.* da Tradurre. Trasportato - Traslatato da una in altra lingua - Comunicato. Pass.148. *Vizio della corrotta natura, tradotto per la seminale generazione.*

Tradu-ce, Voce lat. propria de' Filosofi e de' Teologi, colla quale esprimono l'errore di coloro che ammettono generarsi l'Anima da' parenti come avviene del corpo; il che dicesi *Propagazion dell' anima per traduce.*

Traducia-no, *ad. e sm.* Colui che sostiene la propagazion dell'Anima per traduce. [tradurre.

Traduci-bile, *ad.com.* Che si può

Traducito-re, *verb.m.* di Tradurre. Meglio *Traduttore.*

Traducitri-ce, *verb.f.* di Tradurre. Meglio *Traduttrice.*

Traduc-ta, *ant.* Cit. della Spagna Betica, oggi *Algesira.*

Tradur-re, *at anom.sinc.* del lat. *Traducere.* Trasportare. (In lat. *Transducere* signif. Portare al di là.) - Condurre, Menare. Bemb. Stor. 2.23. *L'esercito nel Parmigiano tradusse* - *Tradurre la vecchiezza, la vita ec.*: Condurre la vecchiezza ec. Condurre a più in uso - Trasportare un componimento o libro d'una in altra lingua, che dicesi anche *Traslatare, Volgarizzare* --*N. ass.* e *passivo.* (Come *Addurre.*)

* **Tradut-to**, *ad.m.* Voce detta per la rima. Meglio *Tradotto.*

Tradutto-re, *verb.m.* di Tradurre. Che traduce, cioè Che trasporta alcun componimento d'una in altra lingua - *Sin.* Traducitore, Volgarizzatore.

Traduttri-ce, *verb.f.* di Tradurre-*Sin.* Traducitrice.

Traduzia-ni, Nome che i Pelagiani davano a' Cattolici per derisione, perchè questi sostengono che il peccato originale *traducitur*, cioè, passa e si comunica di padre in figlio.

Traduziò-ne, *sf.* Trasporto, Trasferimento, ma in questo senso trovasi sol nell'uso. (Dal lat. *Traductio, onis.*)-Il trasportamento da una lingua in altra. Altrimenti *Versione*, *Volgarizzamento*-L'opera stessa così trasportata. Salvin. Disc.1.219. *Leggevamo il testo ebraico, e poi la traduzione de' Settanta.*

Traèn-te, *part.* di Trarre. Che trae o tira a sè - Soffiante, detto di Vento o simile. Com Inf.9. *Venti traenti da diversi luoghi*-(Comm.) In forza di sost. Chi fa le Tratte, ossia Cambiali.

Traèn-za, *sf.astr* di Traente. Incanto, Allettativa, Lusinga. Bellin. Disc.2.367. *Chi segue la dolce traenza delle sue voci ne va perduto per sempre.*

Tra-ere, *at.* e *neut. anom* Lo stesso che *Traggere, Tirare, Trarre.*

†**Traet-to**, com circond. nel distr. e nella dioc. di Gaeta, in Terra di Lavoro: abit. 6700.

Tra-falgar (Capo), Capo dell'Andalusia, sull'ingresso dello Stretto di Gibilterra. Nel 1805. l'ammiraglio inglese Nelson in quelle acque perdè la vita in battaglia navale contro Francesi e Spagnuoli. Long. O.8 20. Lat.39.10.15.

* **Trafalla-re**, *at.* Meglio *Trasgredire.* [sgredire.

* **Trafalsa-re**, *at.* Meglio *Tra-*

Trafa-re, *at. e neut.anom.comp.* Meglio *Strafare.*

Trafat-to, *ad.m.* da Trafare. Meglio *Strafatto* - *A trafatto*: Affatto affatto, In tutto e per tutto.

Trafelamèn-to, *sm* Il trafelare, Mancamento di forze, Lassezza. Zibald. Andr. *Erano ridotti in trafelamento.* [Che trafela.

Trafelan-te, *part.* di Trafelare.

Trafèla-re, *neut.ass.* *Propriam.* Languire, Rilassarsi, e quasi Venir meno per eccesso di fatica o caldo - *Sin.* Strafelare (In ar. *Fejalet* signif. Esser debole di mente, e *Fehh* val Debole.) - Venir meno, Mancare. Fior. S Franc.106. *Mi muoio di sete . . . io trafelerei immantinente* - - *N. pass.* Magal.lett. *Ora non lo volessimo, che ci trafelassimo . . . a spiegar voci che ecc.*

Trafèla-to, *ad.m.* da Trafelare. Destituto di forze, Spossato-*Sin* Sfelato, Strafelato.

Trafelò-ne, *ad.* e *sm.* Affannone, Faccendiere.

* **Traferi-re**, *at* Ferire, Percuotere con asprezza - *N pass.* Ferirsi, Percuotersi l' un coll' altro aspramente.

Trafermis-simo, *ad. m. sup.* di Trafermo. [ferma

Trafra-mo, *ad. m. comp.* Molto

Trafes-so, *ad.m.comp.* Molto fessa o spaccato. Altrim. *Sfesso.*

Traffican-te. part. di Trafficare. Che traffica - In forza di *sm.* Negoziante, Mercadante.

Traffica-re, at. Esercitare il traffico e la mercatura, Negoziare. (Da *Tra*, e dal lat. *Facere* fare.)-*Per simil.* Mor. S.Greg. *Trafficar la Mercatanzia della fede* - Maneggiare, Aver cura. Cavalc. Frot.lieg. *Per cagione di trafficare della pecunia . . . tradì Cristo* - Toccare, Stazzonare. But. Purg. 23.1. *E' la trafficava colle sue mani molti fiori.* 21.1 *Volendo trattare e trafficar l'ombre* - - *N. ass.* e *pass.* nel 1.° e 3.° significato - Usato in forza di nome per *Traffico* M. V. 6. 18. *Abbandonarono... il trafficare.*

Traffica-to, *ad.m* da Trafficare.

Trafficato-re, *verb.m.* di Trafficare. Che traffica.

Trafficatri-ce, *verb. f.* di Trafficare. Che traffica.

Traf-fico (*chi*). *sm* Il trafficare, il mercanteggiare, comprando o vendendo per cagion di lucro.

* **Trafie-re** (Milit.), *sm* Pugnale molto acuto, del quale andavano armati i Cavalieri, per valersene contro l'avversaria venendo alle strette con esso (Da *Troferere.*)

* **Trafie-rere**, at. anom. comp. Meglio *Traferire* - - *N. pass.* Ferirsi vicendevolmente.

Trafiggen-te, *part.* di Trafiggere. Che trafigge.

Trafig-gere, at. anom comp. Trepassar da un canto all'altro, ferendo e pugnendo, ma prendesi anche per *Ferire* semplicemente - *Met.* Pugnere o Affliggere con modi spiacevoli e detti mordaci. Altrim. *Mordere, Proverbiare, Schernire, Motteggiare* - *Affligger* l'anima con qualche passione, ed in *gener.* con cosa che arrechi noja e disgusto - Togliere il vigore, Mortificare. Sod. Colt. *Affinchè non siano trafitte dall' eccessivo caldo le for radici* - Gli Scultori usano questa voce per esprimere il difetto di quelle figure, che hanno i termini de' muscoli troppo ricercati e affondati.

Trafiggimen-to, *sm.* Il trafiggere - *Sin.* Trafittura, Trafiggitura.

Trafiggito-re, *verb.m.* di Trafiggere. Che trafigge.

Trafiggitri-ce, *verb. f.* di Trafiggere. Che trafigge.

* **Trafiggitu-ra**, *sf.* Meglio *Trafittura.*

Trafi-la (Ar. Mes.), *sf.* Strumento che è come grossa Pala di ferro piena di fori di diversa grandezza a gradazione, pe' quali si fa passare il Metallo per ridurlo in filo ed alla sottigliezza che si vuole - Al *figurato.*

Trafila-re, at. Passare i metalli per la trafila.

Trafila-to, ad. m. da Trafilare. Passato per la trafila.

Trafis-so, ad. m. da Trafiggere. Voce poet. Lo stesso che *Trafitto.*

* **Trafit-ta**, *sf.* Meglio *Trafittura* - *Met.* Grave dolore e afflizione.

Trafitti-vo, *ad.m.* Atto a trafiggere - *Fig.* Afflittivo.

Trafit-to, *ad. m.* da Trafiggere. Ferito - In forza di *sm.* detto di *Persona.* Dant. Inf. 25. 88. *Lo trafitto il mirò* - *Fig.* Punto, Tocco, *nel 2.° signif. di* Trafiggere Bocc. nov. 9 *Il Re di Cipri, da una donna di Guascogna trafitto, di cattivo valoroso diviene* - (Belle Arti.) *Troppo trafitti* diconsi i Termini de' muscoli delle figure troppo ricercati e affondati.

Trafittu-ra, *sf.* La ferita che fassi nel trafiggere. Altrimenti *Puntura, Trafiggimento, Ferita.*

* **Trafo-glio** (Bot.), *sm.* Meglio *Trifoglio.*

Trafoglio-so, ad.m.comp. Molto foglioso - Di trafoglio, Seminato o Pieno di trafogli.

Trafora-nte, part. di Traforare. Che trafora.

Trafora-re, at. *comp.* Forar da una all'altra banda, fuor fuoro - *Sin.* Straforare - Bucherare. V. Traforato - Trapassar quasi forando checchessia che impedisca il passo. Dav. Colt. 196. *Perchè i tordi non la traforino (la siepe)* - Travalicar monti ed altri luoghi difficili o pericolosi - Intrudersi, Maneggiarsi destramente con arti coperte, per ottener posto, dignità ecc. - Incavare. Termine di Scultura.

Trafora-to, *ad.m.* da Traforare. Forato da banda a banda - Bucherato, e come crede il Salvini, Trinciato, o piuttosto Trasparente. Buon. Fier. 35. 6. *E quell' altra col drappo mavi* - *Cadente dalle spalle traforato* - Trapassato, Travalicato - *Fig.* Intruso. Tac. Dav. ann. *All'imperio della repubblica eletto e pregato, e non traforatori per lusinghe* - Gli Scultori danno quest' aggiunto a' Sottosquadri così profondamente incavati, che sembrano quasi spiccar le cose dal marmo.

Traforellac-cio, *ad.* e *sm* pegg. di Traforella.

Traforelleri-a (*ie*), *sf.* Lo stesso che *Trafurelleria.*

Traforelli-no *ad.m.dim.* di Traforello. Lo stesso che *Trafurellino.*

Traforel-lo, *ad.* e *sm.* Lo stesso che *Trafurello.*

Traforeri-a (*ie*), *sf.* Lo stesso che *Trafurelleria.*

Traforet-to, *sm. dim.* di Traforo

Trafo-ro (Ar. Mes.), *sm.* Il traforare, e L'opera traforata cioè Quel piccol foro che fassi traforando - Lavoro di seta, refe o simili fatto coll'ago, o di metalli bucherati rappresentanti varii disegni - *Fig.* Nascondiglio, Parte recondita, ed in *gener.* Luogo ond' altri possa passare per trafugarsi o evitar gl'impedimenti.

Trafreddis-simo, *ad.m.comp sup.* di Trefreddo. [fredda.

Trafred-do, *ad. m. comp.* Molto

Trafugamen-to *sm* Il trafugare, Trasportamento nascosto. Udeu. Nis. 3. 20 *Il trafugamento di Lavinia per le selve fatto da sua madre.*

Trafugan-te, *part.* di Trafugare. Che trafuga.

Trafuga-re, at *comp.* Trasportar nascostamente cosa o persona - *N. pass.* Fuggire o Sottrarsi nascosamente.

Trafuga-to, *ad.m.* da Trafugare.

Trafuggi-re, *a ass.comp.* Fuggire o Passare con fretta.

Trafuggi-to *ad.m.* da Trafuggire.

Trafuggito-re, ad. e *sm.* Soldato fuggitivo, Transfugo, Transfuggitore. Più comunem. *Disertore.*

Trafurelleri-a (*ie*), *sf* Frode concertata - *Sin.* Traforeria, Traforellerie, Inganno, Tranello, Trufferia.

Trafurelli-no, *ad.* e *sm.dim* di Trafurello - *Sin.* Traforellino.

Trafurel-lo, *ad.* e *sm.* Ladroncello, *ed anche* Ingannator sottile, Raggiratore - *Sin.* Traforello (Dal gr. *Phor* ladro; speculatore.)

Trafu-sola, *sf.* Piccola matassa di seta, che i Setajuoli mettono alle caviglie per nettarla e ravviarla. Altrim. *Fuldello, Trafusolo.* (Da *Fuso.*)

Trafu-solo (Anat.), *sm.* L' osso della Gamba, più comunem. detto *Fucile* - (Ar. Mes.) Lo stesso che *Trafusola*, che è da preferirsi.

Tragagan-ta, *sf.* (Dal gr. *Tragos* capro, becco, ed *Acantha* spina.) Specie di Pianta del genere *Astragalus*, della *Diadelfia decandria* e della famiglia delle *Leguminose*, con Rami duri, ricoperti di lana e guarniti di spine. Queste piante stillano la Gomma nel commercio detta *Dragante* o *Adragante*, che s'adopra nelle Arti, ed in Medicina come calmante e refrigerante.

Tragan-tide (Bot.), *sf.* (Dal gr. *Tragos* capro, ed *Anthos* fiore.) Nome antico della Matricaria, che manda grave odore.

Tragan-to, *sm* Genere di Piante della famiglia delle *Sinantere* e della *Singenesia poligamia superflua* di Linneo. I loro Fiori mandano odor grave. [leto.

Traga-sta (Mit.), Moglie di Mi-

Trage-a, Nome antico d'un' Isoletta dell' Arcipelago, presso le Cicladi.

Trage-dia (*ie*), *sf.* Dal gr. *Tragos* capro, ed *Ode* canto.) Componimento drammatico, o anche più *generalm.* Poema d'alto subbietto e grave, opposto a *Commedia.* Nel primo senso essa è imitazione d'azion grande fatta da personaggi illustri, accompagnata d'ordinario da catastrofe trista e luttuosa. Fu così detta o dalla feccia dell'uve peste con cui ne' primi tempi il coro impiastricciavasi la faccia, o perchè il mosto o un capro era il premio del certame musicale (in gr. *Tryx, trygos* val Mosto, Feccia d' uva, e *Tragos* signif. Capro. Alcuni sostengono che la Tragedia in sulle prime fu detta *Trygodia* da' Greci.) - Ordinare alla tragedia: Rappresentarla, Recitarla - *Fig.* Accidente violento e deplorabile, Fatto miserando, atroce e simili - *Fig.* Far tragedie: Ammazzare - Far tragedia ad alcuno: Tormentarlo con piagnistei, querele e simili.

Tragedian-te, *part.* di Tragediare, usato in forza di *sost.com.* Chi compone tragedie. [tragedie.

Tragedia-re, *neut.ass.* Comporre

Tragedio-grafo, ad. e *sm.* Compositor di tragedie - *Sin.* Tragediante, Tragedo.

Tragediuc-cia (*ce*), *sf.dim.* ed *avvilit.* di Tragedia. Piccola e Brava tragedia.

Tragedizza-re, *n.ass.* Lo stesso che *Tragediare.*

Trage-do, *ad.* e *sm.* detto di *Persona.* Compositor di tragedie, *ed anche* Recitator nelle tragedie, sign. più comune.

Trage-do, *ad m.* Di tragedia, Tragico. Opposto a *Comico.* Boc. Com. Inf. *La stilo .. trageda di Seneca parla.*

Trage-foro (Mit.). (Dal gr. *Tragos*

capro, e *Phero* io porto.) Soprano o Epiteto di Bacco o di Pane, perchè indossavano pelle di Capro.

TRAGE-LAFO (Zool.), *sm.* (Dal gr. *Tragos* capro, ed *Elaphos* cervo.) Specie di Cervo che corrisponde all'*Ippelafo* d'Aristotele. Ha corporatura di Cervo, e lungo pelo sulle spalle e sul collo come quello del Capro.

TRAGE-MATÒ, *sm.* Confetto che si mancia rosicando, e *per estens.* Frotto confettato. (Dal gr. *Tragema, atos,* che deriva da *Tragein* rodere.)

TRAGETTAN-TE, *part.* di Tragettare. Che tragetta.

TRAGETTA-RE, *at. comp.* (Dal lat. *Trajectum* part. di *Trajicio* io trasporto da un luogo ad un altro) Gettare in qua ed in là sconciamente; Scuotere. Altrim. *Tragittare.* Amm. Ant. 30. l. 12. *I tori tragettano le corna in voto* - Dar l'adito, Far passar dall'una all'altra parte. Adim. Pind. Oss. *Il ponte tragetta gli altri, ma per sè stesso si resta* — *N. ass. e pass.* Passare oltre; ma val meglio *Traghettare, Tragittare* - Gli Antichi se ne valsero nel signif. di Far giuochi de tragettatori.

TRAGETTA-TÒ, *ad. m.* da Tragettare.

TRAGETTATÓ-RE, *verb. m.* di Tragettare. Che tragetta - Gli Antichi l'usarono in forza di *sm.* per Giuocator di mano, Bagattelliere.

TRAGET-TÒ, *sm. Propriam.* Piccol sentiero non frequentato e per abbreviare il cammino. Altrim. *Traghetto, Tragitto, Traversa* - Per simil. detto del Mare. Tac. Dav. Ann. 2. 17. *Navigando... per tragetti di mare ec.* - Trapassamento, Trapasso, Luogo onde si trapassa - FAR TRAGETTO: Trapassar da una all'altra parte. Più comunem. dicesi *Far tragitto* - DARLA PE' TRAGETTI: Andar per la traversa.

TRAG-GERE, *at. anom.* Lo stesso che *Traere, Trarre, Tirare* - Levar via, Togliere, Cavare, nel propr. e nel *fig.* Casalc. Espos. Simb. 1. 287. *Traggendolo dalla colpa, e recandolo a grazia* - Ritrarre, Cavare, Ricevere. Vit. SS. Pad. 1. 97. *Potevamo traggere molto frutto* - Attignere, parlando d'Acqua. Gr. S. Gir. 35. *Lossò la sua caldaja, che avea portata al pozzo per traggere dell'acqua* - Mettere, Emettere, parlando di *Sospiri.* Onde TRAGGERE SOSPIRI: Sospirare, ed anche Far sospirare. Petr. son 289. *I più gravi - Sospiri, che dal cor profondo tragge - Quella che ec.* - Scagliare - Andare. Guitt. Lett. 2. 8. *Come l'arciere ch'una saetta tragge, credendo procacciare un grande uccello ... tragge alla saetta che non perdere sorrio.*

TRAGGITÓ-RE, *verb. m.* di Traggere. Che trage. Che tira o scaglia.

TRAGGITRI-CE, *verb. f.* di Traggere.

TRA-GHAN, Cit. nella Barberia.

TRAGHETTAN-TE *part.* di Traghettare. Che traghetta.

TRAGHETTA-RE, *at. e n. ass.* Passar da uno ad altro luogo. Cas. Lett. 72. *Traghettar l'Alpe ecc.* - Trasportare, Condurre checchessia da uno ad altro luogo. (tare.

TRAGHETTA-TÒ, *ad. m.* da Traghettare.

TRAGHETTATÓ-RE, *verb. m.* di Traghettare. Che traghetta.

TRAGHET-TÒ, *sm.* Meglio *Tragetto.*

TRAGHITTA-RE, *at. e n. ass.* Meglio *Traghettare.*

TRA-GIA (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Tragos* capro.) Genere di Piante esotiche della *Monoecia triandria* e della famiglia dell'*Euforbiacee*, a cui s'è dato il nome di Bock (capro), botanico tedesco.

TRAGICAMEN-TE, *avv.* Secondo tragedia, ed *anche* Con fine tragico. Pallav. Ist. Conc. 2. 338. *Scriese di essa ne tragicamente dilettevol Giornale.* Fr. G. ord. Pred. R. *Terminò tragicamente.*

TRAGICHIS-SIMO, *ad. m. sup.* di Tragico.

TRA-GICÒ (*ci*), *ad. m.* Di tragedia. Salvin. Avvert. 1. 2. 6. *Tragico linguaggio* - *Per simil.* Mesto, Doloroso, e dicesi propriam. di Cosa trista e funesta, che termina colla morte, o n'è accompagnata dal pericolo - STILE TRAGICO: Stile sublime e grandioso, qual conviene alla tragedia - In forza di *sm.* parlando di *Persona.* Compositor di tragedie, ed *anche* Attore che recita tragedie.

TRAGICÒME-DIA (*e*), *sf. comp.* Poema rappresentativo, misto di Tragedia e Commedia, Commedia tragica.

TRAGICÒ-MICÒ (*ci*), *ad. e sm.* Compositor di Tragicomedie.

TRAGICÒMME-DIA (*ie*), *sf. comp.* Lo stesso che *Tragicomedia.*

TRAGICUZ-ZO, *ad. e sm. avvilit.* di Tragico.

TRA-GIE, Nome d'antiche Isolette sulle costa della Jonia, riunite al Continente dalle terra portate dal Meandro.

TRA-GIÒ (*gi*) (Zool.), *sm.* (Dal gr. *Tragos* capro.) Divisione di Amorfozoari del genere *Spongia*, ruvide come il pelo di Capra.

TRA-GIÒ, *ad. pr. m.* Di Traga; onde *Apollo Tragio*, perchè adorato in Traga. (re. Che tragioga.

TRAGIÒGAN-TE, *part.* di Tragiogare.

TRAGIÒGA-RE, *n. ass.* Il tirar che fan due, uno in qua e l'altro in là, e dicesi di Persone che comandino. Salvin. Disc. 2. 168. *Il tirare, come si dice, uno in qua e l'altro in là, che i greci... tragiogare appellarono, un tal giogo... rende aspro.*

TRAGIOGA-TÒ, *ad. m.* da Tragiogare.

TRAGIOVAN-TE, *part.* di Tragiovare. Che tragiova, Più che giovante, Giovevolissimo.

TRAGIÓVA-RE, *at. e n. comp.* Che giova assai.

TRAGITTAN-TE, *part.* di Tragittare. Che tragitta.

TRAGITTA-RE, *at. comp.* Gittare in qua ed in là sconciamente, Scuotere, Dibattere. Altrim. *Tragettare* Amm. Ant. *S'io disputassi, io non ... tragitterei la mano ecc.* - *N. pass.* Passare oltre. Altrim. *Traghettare.* Sallust. Jug. R. *Tutti armati e disarmati a calca si tragittavano.*

TRAGITTA-TÒ, *ad. m.* da Tragittare.

TRAGITTATÒ-RE, *verb. m.* di Tragittare. Che tragitta - *Sin.* Tragettatore.

TRAGIT-TÒ, *sm.* Transito, Passaggio, Trapasso - FAR TRAGITTO: Trapassar da una parte all'altra - Nel 1.° signif. di *Tragetto*, ma non è molto in uso.

TRAGITTÒ-RIA (*ie*) (Milit.), *ad. e sf.* Lo stesso che *Trattoria, Trajettoria.*

* TRAGIU-STÒ, *ad. m. comp.* Molto giusto, Giustissimo.

TRAGLORIO-SÒ, *ad. m. comp.* Più che glorioso, Glorioso oltremisura Gloriosissimo.

TRA-GÒ (*ghi*) (Anat.), *sm.* Bottoncello cartilaginoso posto nella parte anteriore dell'Orecchio, che è coperto ordinariam. di peli. È simile al Grano del Frumento detto *Trago* - (Bot.) Nome dato da Dioscoride ad una Gramigna ed all'Uva marina.

TRAGÒCAMME-LÒ, *sm.* (Dal gr. *Tragos* capro, e *Camelos* cammello). Specie d'Antilope o Gazella, che congiunge le forme del Capro con quelle del Cammello.

TRAGÒ-CERÒ, *sm.* (Dal gr. *Tragos* capro, e *Ceras* corno.) Genere di Piante della famiglia delle *Sinanteree* o della *Singenesia poligamia necessaria.* La Corolla che corona il Frutto si contorce in forma di Corno di Capro - Genere d'Insetti coleotteri della famiglia de' *Silofagi*, coll'Antenne curvate a foggia delle Corna del Capro.

TRAGODIE-NÒ (Zool.), *sm.* (Dal gr. *Tragos* capro, e *Denos* accortezza.) Nome dato al Cardello, poichè con accortezza s'avvicina alle Capre quando pascolano ne' prati.

TRAGÒFONI-A (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Tragos* becco, e *Phone* voce.) Voce caprina, o Forte balbettamento.

TRAGÒMASCALI-A (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Tragos* becco, e *Maschale* ascella.) Così dicesi l'Odor come di Becco del sudor sotto le ascelle.

TRAGÒNI-SI, Is. dell'Arcipelago, ad I. L. E. dall'Is. di Miconi.

TRAGÒPA-NE (Zool.), *sm.* (Dal gr. *Tragos* capro, e *Pan* tutto.) Nome dato al *Buceros rhinoceros*, che ha Becco lungo quasi quanto tutto il suo corpo, e duro come le corna del Capro.

TRAGÒ-PIRÒ, *sm.* (Dal gr. *Tragos* capro, e *Pyros* frumento.) Antico nome del Frumento saracenico, pianta di grato pascolo alle Capre.

TRA-GÒPO, *sm.* (Dal gr. *Tragos* capro e *Pus, podos* piede.) Genere d'Insetti dell'ordine degli *Emitteri* e della famiglia delle *Cicadarie.* Il loro Corsaletto presenta Appendice laterale simile al piede del Capro.

TRAGÒPÒ-GONÒ, *sm.* (Dal gr. *Tragos* capro, e *Pogon* barba.) Genere di Piante della *Singenesia poligamia eguale* e della famiglia delle *Cicoracee.* I loro Pappi han bianche Piume, che prendono la forma della barba del Capro - Frutice volgarm. detto *Sassefrica, Scorzabecco, Barba di becco*

TRAPÒGONÒ-IDE, *sf.* (Dal gr. *Tragos* capro, *Pogon* barba, ed *Idos* somiglianza.) Genere di Piante della famiglia delle *Sinanteree* e della *Singenesia poligamia eguale* di Linneo, simili molto alla Barba del Becco.

TRAGÒR-CHIDE (Bot.), *sf.* (Dal gr. *Tragos* capro, ed *Orchis* testicolo.) Nome dato all'*Orchis coriofora* di Linneo, che manda odor di Capro.

TRAGORI-GANÒ, *sm.* (Dal gr. *Tragos* capro, ed *Origanon* origano.) Specie di Piante del genere *Thymus*, che son ricercate avidam. dalle Capre.

TRAGÒSCE-LE (Mit.), *sm.* (Dal gr. *Tragos* capro, e *Scelos* gamba.) Soprannome o epiteto di Bacco, perchè rappresentato come un Satiro, mezzo uomo e mezzo capro.

TRAGOSE-LINÒ, *sm.* (Dal gr. *Tragos* capro, e *Selinos* appio.) Pianta ombrellifera più nota sotto il nome di *Pimpinella*, che nasce fra' sassi. Le sue Foglie riescono molto grate a' Capri.

Tragò-trófó (Bot.), *sf* (Dal gr. *Trogos* capro, e *Trophe* nutrimento) Nome dato all' *Erysimum cereale* di Gesner, di cui cibansi con molto vantaggio le Capre.

* **Tragran-de**, *ad com.comp.* Più che grande. Meglio *Stragrande*.

Traguandis-simó, *ad. m. sup.* di Tragrande.

Traguardan-te, *part.* di Traguardare. Che traguarda.

Traguarda-re, *at. e neut. comp.* Guardare alcuna cosa per mezzo del Traguardo Baldin. Voc. Des. *Traguardare*, *Adoperare il traguardo* - Guardare oltre modo lontano, e *fig.* Prevedere, Spingere lo sguardo nell'avvenire. Salvin. Inn. Orf. *O Nemesi... Che traguardi la vita de' mortali* - Per *simil.* nel 1.° significato.

Traguarda-tó, *ad. m.* da Traguardare.

Traguar-dó, *sm. comp.* Regolo con due mire, per le quali passa il raggio visivo negli strumenti astronomici, negli ottici, nella livella e simili.

Tra-gula (Arche.), *sf.* Dardo di forma ignota, che facea pericolosissime ferite. Credesi essere la stessa cosa che il *Jaculum amentatum*, il quale era attaccato ad una Correggia che serviva a ritirarlo quand'era lanciato. (Dal lat. *Traho* io tiro.)

Tra-guló Zool.), *sm.* (*Dim.* del gr. *Trugos* capro.) Nome dato al Capriolo.

Tra-guo, Cit. nella Dalmazia.

Trabó-na, Distr. della Bassa Engadina, con Borgo del suo nome.

Tra-i, *sm. indecl.* Giuoco di Carte che consiste nell' azzeccar tre carte dello stesso valore, come tre Assi, tre Setti. Riesce giuoco assai rovinoso, perchè corrono molt'inviti. È il *Brelan* de' Francesi.

Traimen-tó, *sm.* Il trarre, Il tirare.

Tra-ina, *sm.* Uom tristo. (Dal ted. *Triegen* ingannare.)

Tra-ina (Marin.), *sf.* Dicesi che un Bastimento, un Canotto o altr'oggetto galleggiante è *alla traina*, quand'è attaccato ad una Corda che si stende dalla poppa della Nave, ed è trascinato dal di lei moto.

Tra-ina (Geog.), lo stesso che *Troiano*.

Trainan-te, *part. di* Trainare. Che traina.

Traina-re, *at.* (Dal celt. gall. *Taira* tirare) *Propriam.* Tirare il traino - Strascinar per terra. Antico gallicismo da evitarsi - (Milit.) Condurre, Trarsi dietro, e dicesi dell' Artiglieria, delle Munizioni, delle Bagaglie ecc. che un Esercito trae con sè.

Traina-tó, *ad m.* da Trainare.

Trainel, Bor. nella Sciampagna.

Trainel-ló, *sm.* Meglio *Trunello*.

Traine-se, *ad pr.com.* Di Traina.

Tra-ino e **Trai-no**, *sm* Così dicesi il Peso che tirano in una volta gli animali che trainano - Treggia o Strumento su cui si traina. Per lo più è una specie di piccol Carro senza ruote con cui trasportasi checchessia. Altrimenti *Slitta* - L'atto del trainare - Impaccio, e dicesi solamente di Gente e di Salmeria che anche si conducon dietro in viaggio. Trevo. Tac. Dav. 3.67. *Disse ... che in reggimento non s' andasse con traino di moglie* - Per simil. Franc. Sacch. 9.268. *Non si finirebbe mai di dire delle donne, guardando allo smisurato traino de' piedi* ec. - Peso semplicemente - Fodero di legname - Misura di legname e simili - (Veter.) Andatura del cavallo che è tra l'Ambio e il Galuppo; ma sol può dirsi *Tra-ino* - (Milit.) Il treno - (Marin.) Utensile di corderie, che serve alla commettitura o attorcigliamento de' Cavi - Grosso legno d'abete destinato a trasportare un albero di nave.

* **Tra-ire**, *at.* Meglio *Trarre*, *Trarra*.

* **Trai-re**, *at.* Meglio *Tradire*.

Tra-iti, Tribù della Nigrizia.

* **Trai-tó**, *ad. m.* usato in luogo di *Traditore*. Vit. S. Margh. 155. *Fel, ladro, traito ... - Che venisti per me traire.*

Traitó-re, *verb m.* di Trarre. Che trae. Lo stesso che *Traggitore*.

Traja-na, *ad. pr. f.* Di Trajano - *Colonna trajana*: Colonna fatta innalzare dall' imperator Trajano in Roma, nel Foro che anch'esso porta il suo nome.

Traja-nó Cesni-tó (**Ul-pió**) nacque in Italica presso Siviglia nella Spagna, l'anno 52. dell'E. Volgare Nel 91. fu creato Console, e sei anni dopo l'imperator Marco Cocceio Nerva l'adottò per figlio, e lo nominò suo collega. Morto Nerva nel 98., Trajano fu proclamato Imperatore. Assiso sul trono mostrossi assai liberale e generoso, e governò con saggezza Nel 102. sconfisse i Daci, e Decebalo loro re si diè la morte. Entrò poscia nell' Armenia, s' impadronì del regno de' Parti, e giunse vittorioso fin nell' India. Cinto il capo di folti allori scese glorioso nella tomba a' 64 anni. Questo Principe calpestava il fasto, e trattava i sudditi suoi con molt' amabilità e senz' orgoglio. Abbenchè Sovrano e potente, ebbe non pochi amici! E' meritò il titolo di ottimo Principe e di Padre della patria, quantunque non privo di difetti. Era troppo acceso d' amor di gloria, eccede nel vino, si perde presso le donne, e fu tacciato di schifose abitudini. Dormiva poco e marciava a piedi alla testa delle sue truppe. Solea dire esser meglio nel dubbio lasciare impunito un reo, che condannare un innocente; e paragonava il regio Fisco all'Omento, il quale a misura che si gonfia, fa seccar l'altre membra del corpo. Fe elevare in Roma nella Piazza Trajana la famosa Colonna che porta anche il suo nome, ed abbellì la capitale del mondo d'edifizii molto sontuosi. Quest' Imperatore siede dignitoso tra' pochi Monarchi che splendettero sulla terra.

Traja-nó (Decio), Imperator romano, successor di Filippo e padre d'un Cesare dello stesso nome.

Trajanó-póli, *ant.* cit. della Tracia e della Cilicia.

Trajano-póli, pic. cit. nella Romelia.

Tra-jero, *sm.* Piccola moneta antica veneziana, ad un dipresso del valor di mezzo Paolo.

Trajetta-re *at.* Trapassare, Valicare. Meglio *Traghettare*.

Trajet-tó, *ant.* cit. de' Batavi sul Reno.

Trajettó-ria (*ie*) (Milit.), *sf.* La linea che descrive un Grave lanciato con forza qualunque ed in qualsivoglia direzione, nel voto o in mezzo resistente È Retta, quando la direzion del Projetto sia verticale, e *Curva*, se la sua direzione è obbliqua all'Orizzonte, e quest'ultima appunto è quella che si considera ne' tiri dell'armi da fuoco - *Sin.* Tragittoria, Trattoria. (Dal lat. *Trajecto* frequent. di *Trajicio* io trapasso.)

Trajezio-ne, *sf.* Figura grammaticale, detta altresì *Iperbato*.

* **Tralargis-simó**, *ad. m. comp.* Largo in estremo grado.

* **Tralar-gó** (*ghi*), *sm. comp.* Molto largo, Larghissimo.

Tralasciamen-tó, *sm.* Il tralasciare. Sen. Pist. *Tralasciamento de' diletti.* Pallav. Ist. Conc. 1.622. *Passò... a discorrere intorno ... al tralasciamento del decreto.*

Tralascian-te, *part.* di Tralasciare. Che tralascia.

Tralascia-re, *at. comp.* Omettere, Trascurare. Altrim. *Lasciare* - *N. pass.* Sospendere, Interrompere. Bemb. Pros. 1.6. *Se e' increscc, che M. Pietro tempo alcuno ed opera vi spenda e consumi, del latinamente scrivere tralasciandosi.*

Tralascia-tó, *ad. m.* da Tralasciare.

* **Tralata-re**, *at. e neut.* Meglio *Traslatare*.

* **Tralata-tó**, *ad. m.* da Tralatare. Trasportato, Traslato. Meglio *Traslatato* - Tradotto Salv. Avvert. 1.2.12. *Fue tralatato in nostro volgare latino.*

Tralati-ció (*ii*), *ad. m* Da tralatare, Da trasportare: Da copiare, Borgh. Orig. Fir. 97. *Chiamavan queste tai parti, nelle leggi e negli editti, tralatizie; ch'è a dire, copiate da un altro* ecc.

Tralazió-ne, *sf.* Trasportamento. Meglio *Traslazione* Traduzione. Salvin. Avvert. 1.2.12. *Tralazioni di Vangeli.*

Tral-ce (Agr.), *sm.* Meglio *Tralcio*.

Tralcerel-ló (Bot.), *sm. dim.* di Tralce o Tralcio. Lo stesso che *Tralciuzzo*.

Tralcet-tó, *sm dim.* di Tralcio. Piccol tralcio. Lo stesso che *Tralcerello*, *Tralciuzzo*.

Tralcia-tó, *ad. m.* Pien di tralci. Detto di *Via* o simili, vale Impedito da tralci.

Tral-ció (*ci*), *sm.* Ramo verde di Vite non distaccato da essa, e dicesi anche d' altri Rami verdi d'Alberi. (Dal lat. barb. *Traux*, *traucis.*) - (Anat.) Per *simil.* dicesi dell'Ombelico del Feto, i vasi del quale in forma di cordone o tralcio s' estendono per buon tratto fuori del ventre.

Tralciuz-zó, *sm dim* di Tralcio. Piccol tralcio - *Sin.* Tralcerello, Tralcetto.

* **Tralleggie-re**, *ad com.comp.* Più che leggiere, Leggierissimo.

Tralle-tice (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Airepice*.

Tralic-ció (*ci*), *sm.* Grossa tela di tessuto incrociato per lo più di refe e cotone, che s'adopra per far sacchi, guanciali e simili. (Dal lat. *Trilicia* tre licci, tre fili.) - Sorta di tela molto rada e lucente.

Tra-lice, Voce usata nel modo avverbiale *In tralice*: A sbiencio, Non per dritto, Obbliquamente. (Dal lat. *Trans* fuori, e *Licium* liccio, filo.)

Tralignamen-tó, *sm.* Il tralignare - *Sin.* Straligniamento. Degenerazione. Pros. Tosc. 1 570. *Fanno ... del tralignamento dall'antico valore gli uomini sospettare.*

Tralignan-te *part.* di Tralignare. Che traligna. Filoc. 2.117. *Come valoroso cavaliere, non tralignante da' suoi antichi* - Per estens. Red. Annot. Ditir. *Majuscola ... tralignante in minuscola* - Per simil. dicesi anche delle Piante che imbastardiscono.

Traligna-re, *neut. ass.* Essere o Divenlar dissimile a' genitori, quasi *Tralineare*. Altrimenti *Peggiorare*, *Degenerare*, *Stralignare*, *Traslignare*. G.V. 10.27.1. *Mostra che non volesse tralignare del nome e del fatto di frate Alberigo* - Accordato col 3.° caso. Ar.Fur. 18.150. *Non potrà alcun biasmarme - Che mai tralignatto progenie mio* - Per simil. detto delle *Piante*, Imbastardirsi.

Traligna-to, *ad.m.* da Tralignare. Degenerato dalla linea e serie de' suoi maggiori; quasi *Tralineato* - Per simil. detto delle *Piante*, Imbastardito.

Trali-gno, *ad.m.sinc.* di Tralignato. Degenere. Tac.Dav.Ann. 12.139. *Re de' Macedoni, che ne fu detto Filippastro come traligno.*

Tralinea-re, *neut. ass. comp.* Uscir di linea.

Tralinea-to, *ad.m.* da Tralineare. Salvin. Annot. F.B 2.4.2. Ob mondo traignato! *cioè tralineato.*

Tralingac-cio (*ci*) (Marin.), *sm.* Cavo a più branche, che serve a varii usi. Dal celt. gall. *Taod laingeach* fune nautica)

* **Tralin-to**, *ad. m.* d'ignoto significato. Pataff. 2. *Or va di notte, a non menare il rone.* - *Ghiotto tralinta a bilenco sparpoglia.* (Il comentatore dice che *Tralinto* forse vel Bisonto, Più che noto.)

Tral-la, ant. cit. della Lidia.

Tralle-e, Bor. nell'Irlanda.

Tral-li (Geog.), lo stesso che *Tralle*.

* **Tralordo-do**, *ad m.comp.* Più che lordo, Lordissimo.

Tra-los-Mon-tes, Provincia settentrionale del Portogallo con 160. mila abitanti, che ha Miranda per capitale.

Tralucen-te, *part.* di Tralucere. Che traluce. Altrim. *Trasparente*, *Diafano*. Rucell Orest att.3. *E l'ample e tralucenti onde marine* - In forza d'adjett. Molto lucente, Splendentissimo.

Tralu-cere, *neut ass anom.comp.* Risplendere, Rilucere - Trasmettere la luce, e si riferisce tanto a' Corpi diafani o quasi diafani, quanto alla stessa Luce. Cr. 9.86.5. *Quelle* (uova) *che tralucono son vane.* Petr. son 71. *Come raggio di sol traluce in vetro* - Render luce appannata - Per metafora.

Tralu-cido, *ad. m comp.* Trasparente. Lo stesso che *Translucido*, *Traslucido*

* **Traluna-re**, *neut. ass.* Stravolgere gli occhi. Meglio *Stralunare* - Meravigliarsi o simili. Franc.Sacch nov. 120. *Chi tralunava di qua, e chi di là* - Astrologare. Franc.Sacch.nov. 151. *Quelli che vanno tralunando, stanno la notte su' tetti*

Traluna-to, *ad m* da Tralunare. Meglio *Stralunato* Quasi basito, cioè Privo di sentimento.

Tralungan-te, *part.* di Tralungare. Che tralunga.

Tralunga-re, *at.* Mandare in lungo, Prorogare, Differire, Indugiare. Meglio *Prolungare*. Fior.Ital.Rubr.91. *Tralungo le nozze* - - *N. pass.* Salvin. Op 7.40. *Perchè tanto tralungarci?*

Tralunga-to, *ad. m.* da Tralungare. Meglio *Prolungato*.

* **Tralun-go**, *ad. m.comp.* Meglio *Stralungo*.

Tra-ma, *sf.* Le fila da riempiere la tela o il panno, a differenza delle altre che servono per ordire, e diconsi *Ordita*, ed *Orsojo* se è di seta - *Sin.* Ripieno. (Dal lat. *Tromeare* andare al di là.) - *Fil di trama*: Il filo che lascia la Spola da un vivagno all'altro in qualunque tessuto. I Nastrai dicon pure così le Fila traversali che legano l'ordito - *Met.* Fr Jac. T. 5.69. *L'uom ch'ha prosperitate, - Truova grande amistate; - Se viene in tempestate - Rampeseglì la trama* - Disegno, Maneggio occulto o ingannevole; ma dicesi anche in buon senso - Traccia, Vestigio, Contrassegno. Malm. 11.3. *Questa è trama di qualche tradimento* - *Trama di coccola*: Traccia, Contrassegno d'apoplessia - *Trama c'è* dicesi per accennare Sospetto di qualche male. Ambr. Furt. 5.1. *Egli ha nomato Maria: trama c'è.*

Trama-glio (*gli*), *sm* Rete da pescare e da uccellare, composta di tre Teli di rete sopraposti l'uno all'altro. La maglia del Telo di mezzo non eccede la larghezza d'un pollice, e quella de' Teli laterali è larga circa mezzo piede: il pesce o l'uccello che va nella rete, spingendo il Telo di mezzo ne' vani di uno de' laterali, forma in esso una specie di borsa in cui resta preso - *Sin* Tremaglio. (Dal lat. barb. *Tramalium*)

* **Tramalva-gio**, *ad.m comp.* Molto malvagio. Lo stesso che *Stramalvagio*.

* **Tramalva-scio**, *ad.m.comp.* Storpiatura di *Tramalvagio*.

Tramandamen-to, *sm.* Il tramandare.

Tramandan-te, *part.* di Tramandare. Che tramanda.

Tramanda-re, *at. comp.* Mandar oltre o dopo di sè. Trasmettere. Segn. Parroc. Instr. 5 1. *Questa legge tramandò egli ... a' discepoli* - Mandare *semplicem.* Segner. Parroc. instr. 8 2. *Gli hanno a poco a poco poi tramandati in dimenticanza fra i libri inutili* - Mandar di nascosto alcuna cosa in altro luogo, Trafugarla o simile.

Tramanda-to, *ad.m.* da Tramandare.

Tramandato-re, *verb.m.* di Tramandare. Che tramanda.

* **Tramaraviglio-so**, *ad.m comp.* Molto maraviglioso

Trama-re, *at.* Riempiere la tela colla trama - *Met.* Negociar copertamente e sottomano, Concertar tradimento, inganno, congiura ec., Far trattati e pratiche - *N. ass.* e *passivo*, detto assolutamente.

Trama-to, *ad m.* da Tramare.

Tramayes, Villag. a 4. L. O. da Mâcon.

* **Tramazza-re**, *at.* Gettare impetuosamente a terra. Meglio *Stramazzare* - *N. ass.* Cader con impeto a terra

Tramazza-to, *ad m.* da Tramazzare. Meglio *Stramazzato*.

Tramaz-zo, *sm.* Tumulto, Confusione, Trambusta. (Dal celt. gall. *Tormrich* strepito.) - Trama, Maneggio occulto, Macchinazione.

Trambasciamen-to, *sm.* Il trambasciare.

Trambascian-te, *part.* di Trambasciare. Che trambascia.

Trambascia-re, *neut. ass.* Essere oppresso da ambascia - *Sin.* Strambasciare - *Met.* *Trambasciar di desiderio di checchessia*: Averne voglia intensa, Desiderarlo con ardore.

Trambascia-to, *ad.m.* da Trambasciare. Oppresso da ambascia - *Sin.* Strambasciato - Destituto di *forze*, Spossato.

Trambe-lo (Mit.), Figlio di Telamone e di Esione, ucciso da Achille nella spedizione contro l'isola di Lesbo.

Tram-borg, pic.cit. nella Nuova-Marca di Brandeburgo.

Trambow-la, Cit. della Polonia, nella Podolia.

* **Trambu-sta**, *sf.* Meglio *Trambusto*.

Trambustan-te, *part.* di Trambustare. Che trambusta.

Trambusta-re, *at.* Rimuovere le cose confondendole e disordinandola. Altrim. *Tramestare*, *Travolgere*. Soder.Colt. *Il vino ... non riceve danno dall'esser trambustato.*

Trambusta-to, *ad. m.* da Trambustare.

Trambusti-o (*ii*), *sm* Lo stesso che *Trambusta*.

Trambu-sto, *sm.* Il trambustare; Sollevazione, Confusione, Scompiglio (Dal gr. *Thorybos* tumulto.) Varch. Stor. 11.411. *Firenze era in trambusto e travaglio* - Disturbo, Inquietudine, detto di *Persona* Bemb Lett. 5 63. *Il mio quare si tracò nel peggiore trambusto del mondo.*

Tramelogo-dia (*ie*), *sf.comp.* (Dal lat. *Tragoedia* tragedia, e dal gr. *Melos* canto.) Componimento drammatico inventato da Vittoria Alfieri, che sarebbe una Tragedia mista con canto. Niuno ha imitato questo nuovo genere di componimento.

Tra-men, pic.cit. ad S.L.N.N.E. da Trento.

Tramenan-te, *part.* di Tramenare. Che tramena.

Tramena-re, *at.* Maneggiare, Trattare, Palpeggiare. Car.lett.1.72. (Le vesciche) *quanto più sono tramenate, più s'empiano* - Menare, Maneggiare o Trattar negozio o simile. Voce contadinesca. Buon. Tanc.4.9 *Or dammi tu licenza ch'io tramenì - Questa faccenda, quanda sia a proposito?* - *N. pass.* nel 1.° significato, ma in senso traslato. Ceb. Tavol. 183. *Direi anche di chi prende a tramenarsi sempre per bocca la poesia epica d'Omero.*

Tramena-to, *ad m.* da Tramenare.

Tramendu-e, *pron.com comp* L'uno e l'altro, Tutti e due. Lo stesso che *Ambo*. Fir.As 220. *Grondava in schiuma da tramendue le guance.*

Tramendu-i, *pron com comp.* Lo stesso che *Tramendue*, *Ambo*.

Tramendu-ni, *pron.com.comp.* Lo stesso che *Tramendue*, *Amba*.

Tramendu-no, *pron.com comp* Lo stesso che *Tramendue*, *Ambo*. But. Comm. Dant Inf 7. *È quanto dire tramenduno rei.*

Trameschian-te, *part.* di Trameschiare. Che trameschia. Meglio *Tramischiante*.

Trameschian-za, *sf.* Meglio *Tramischianza*.

Trameschia-re, *at.* e *neut.* Meglio *Tramischiare*.

Tramèschia-tò, *ad.m.* da Trameschiare. Meglio *Tramischiato.*

Tramescolamén-to, *sm.* Il tramescolare.

Tramescòla-re, *at. e neut. ass.* Confondere insieme mescolando. Lo stesso che *Framescolare.*

Tramescòla-tò, *ad.m.* da Tramescolare. Lo stesso che *Framescolato.*

Tramès-sa, *sf.* Il tramettere - Digressione dal soggetto principale, Episodio. M. V. 11. 17. *Continuando nostro trattato della guerra ...con poca tramessa di cose forestiere* - Vivanda che si mette tra l'un servito e l'altra. Più comunem. *Tramesso.* Com. Dant. Inf. 20. *Le tramesse di quella (cioè della cucina) del re di Cirilia.*

Tramès-si (Marin.), *sm.pl.* Nome d'alcune piccole quantità di robe da trasportare, come Scatole, Fagotti, ec. che non entrano nella Polizza di carico.

Tramessió-ne, *sf.* Il tramettere, Frapponimento, Tramessa. Bemb. pros. 2. 71. *In più versi interi ed in più rotti finiscono, senza tramessione ed altra rima*

Tramès-sò, *sm comp.* Vivanda che si mette tra l'un servito e l'altro. Altrimenti *Frammesso.*

Tramès-sò, *ad.m* da Trametterе - *Sin.* Frammesso, Tramandato.

Tramèstan-tè, *part.* di Tramestare. Che tramesta.

Tramèsta-re, *at. o neut.* Confondere mescolando, Rivoltare, Rovistare. (Dal lat. *Intra mixius* tramescolato.) Pallad. 4. 6. *La terra che si tramesta d'intorno agli alberi ec.* - Per metafora.

Tramèsti-o (il). *sm.* Il tramestare. *Propriam.* Permistione, Mescuglio, ma s'usa soltanto nel senso fig. di *Confusione, Tumulto, Disordine.* Altrimenti *Tramischianza.*

Tramettèn-tè, *part.* di Trametterе. Che tramette - *Sin.* Trammettente, Frammettente.

Tramèt-tere, *at. anom comp.* Mettere tra l'una cosa e l'altra. Altrim. *Frapporre. Frammettere, Tramezzare, Trammettere ec.* - Introdurre, Metter dentro - Mandare, Tremandare, Trasmettere. Dittam. 2 13. *Più leggi altrui tramise* - *Tramettere per alcuno*: Mandar per esso, Mandarlo a chiamare. Stor Barl. 3. *Allora tramise tutti li suoi servi ...per quella barone-* Interrompere, Tralasciare. Bemb. Pros. 1. 56 *Ho del tutto tramesso la lezione* - - *N. pass* Entrare e Mettersi di mezzo, Esser mediatore. M. V. 9. 94. *Il maggior fratello ...si tramettea di fare concordia tra loro* - Impacciarsi, Intrerirsi.

Tramettimén-to, *sm.* Il tramettere - *Sin.* Intermettimento, Tramezzamento.

Tramèz-za, *sf.* Meglio *Tramezzo*

Tramezzamén-to, *sm.* Il tramezzare - *Sin.* Stramezzamento, Intramezzamento, Frapponimento, Interposizione, Intermettimento. M. V. *E qui faremo piccolo tramezzamento d'alcune cose accorse fuori della presente materia* - *Tramezzamento di tempo*: Intervallo, Tempo di mezzo. M. V. 9 31. *Ne' tramezzamenti di questi tempi.*

Tramezzan-tè *part.* di Tramezzare. Che tramezza.

Tramezza-re, *at. anom. comp.* Metter tramezzo, Interporre - *Sin.* Stramezzare, Frammettere, Framezzare ec. But. Purg. 12. 2. *Operramento senza tramezzare riposo* - Entrare o Essere tra l'una cosa e l'altra, usato per lo più assolutam. - (Milit.) Entrare o Essere tra un corpo o l'altro, tra l'una e l'altra schiera, Spartirla per mezzo. M. V. 2 39. *Per maestria di tramezzare l'altre galee de' Genovesi* - Intermettere, Cessar di fare, Tralasciare, e s'usa assolutamente. Cr. 9. 91. 1. *Solamente tramezzano da mezzo Dicembre a mezzo Marzo, e fanno due pippioni per volta* - Spartire, Dividere - Mettere altrui in mezzo. Dec. 1 2. c. 6. *Comando . . . che il tramezzasse sì che elli non potessono tornare al fumar* - - *N. pass.* nel 1.° signif. - Mettersi per mediatore.

Tramezza-tò, *ad.m.* da Tramezzare. Messo fra mezzo, Frapposto - Intermesso, Tralasciato - Diviso, Spartito.

Tramezzató-re, *verb. m.* di Tramezzare. Che tramezza o si tramezza. Parlando di *Persona*, per lo più in forza di *sm.* Mediatore, Mezzano.

Tramezzatri-ce, *verb. f.* di Tramezzare. Che tramezza. Gli Antichi l'usarono anche per *Mediatrice.*

Tramèz-zò, *sm.* Ciò che è posto di mezzo tra l'una cosa e l'altra, per dividere, a scompartire, o distinguere - Intermissione di tempo. Malm. 11. 21. *Senza tramezzo alcun, senza respiro* - Specie di Muro sottile fatto per dividere le parti d' un edifizio comprese ne' muri grossi - *Tramezzo*, e più propriam. *Tramezzo*, dicono i Calzolai una Striscia di cuojo che cucinno tra la suola e il tomajo della Scarpe - (Marin.) *Tramezzi.* Tavolati verticali che si fanno nella stiva, nel corridore, nel falso ponte delle Navi, per dividere gli spazii in camerini, o stanze o sede. Altrim. *Paratie.* Così diconsi anche i piccoli Pezzi di legno pontati tra' fusi dell'Argano per tenergli saldi - (Anat.) Parte che separa due cavità, o che ne divide una in altre secondarie. Altrimenti *Setto* - (Bot.) Così diconsi le Lamine che dividono la cavità d'un Frutto in cellule distinte, che rinchiudono i Semi. Altrim. *Dissepimenti, Diaframmi, Setti.* Così chiamasi anche la Membrana che divide parellelam. la Siliqua in due cavità.

Tramezzuò-lo (Min. ed Ar. Mec.), *sm.* Gli Scarpellini così dicono quel primo Filaro, il quale livelo, ei erive al sereno.

Tramischian-tè, *part.* di Tramischiare. Che tramischia.

Tramischian-za, *sf. comp.* Meschiamento, Mescolanza - *Sin* Trameschianza.

Tramischia-re, *at. e neut. pass comp.* Mischiare, Mescolare - *Sin.* Frammischiare, Trameschiare.

Tramischia-tò, *ad. m.* da Tramischiare.

Tramisera-bilè, *ad. com. comp.* Più che miserabile, Miserabilissimo

Tramì-si (Marin.), *sm. pl.* Nella costruzion francese così diconsi alcuni Pezzi di legno dritti e quadrati, che si pongono da un taglio all' altro immediatamente sulla Dormiente ec., per riempir l'intervallo tra' Bigli e contenere a luogo le Testato di essi - *Sin.* Tremisi.

Tra-mitè, *sm.* Voce lat. o poet. Viottolo, Sentiere. M. Aldobr. *Non disvìino dal dritto tramite dellu ragione* - Gli Antichi l'usarono anche per *Tralcia.*

Tramitèl-lò, *sm* dim di Tramite.

* **Tramitta-re**, *neut. pass.* Trasportarsi, Trasferirsi. (Da *Tramite*) S. Agost. C. D 11 4 *La sapienza di Dio... la qual si tramitta nelle anime sante.*

Trammès-sò, *ad.m.* da Trammettere. Lo stesso che *Tramesso.*

Trammettèn-tè, *part.* di Trammettere. Che trammette. Lo stesso che *Tramettente.*

Trammèt-tere, *at. anom. comp.* Trapporre, Frapporre Lo stesso che *Trametterе* - Introdurre, Metter dentro - Mandare. Nov. ant. 61 6. *Scrisse ... che ... li trammettesse arme ... segretamente* - **Trammettere per alcuno*: Mandarlo a chiamare. Nov. ant. 3. 3. *Allora fu trammesso per lo cavaliere* - - *N. pass* nel 1.° significato. Bemb lett 102 *Dove trammettersi per la pace*

Tramòg-gia (*ge*), *sf.* Cassetta quadrangolare in forma d'Aguglia, che s' accomoda capovolta sulla Macina o sul Frullone, e d'onde esce il Grano o la Biada che vuol macinarsi, o la Farina che si vuole abburattare. Serve anche ad altri usi. (Da *Tra* e da *Moggio*, specie di vaso.) - Nel senso osceno Franc Sacch. nov. 206 *Io ho messo più su la tramoggia che io non potea.* (Parlasi d' illecito commercio carnale.) - Nelle Miniere, l'Arnese la cui si lava l'oro dicesi *Gran tramoggia* Così dicono i Muratori l'Unione di fasce di ferro che servono e sostener le capanne e le canne de' cammini - (Marin.) Si dà questo nome a' Buchi aperti nelle murata del Vascello, dirimpetto alla Gatte, per lo scolo dell' acque che raccolgonsi in quello spazio. Questi buchi diconsi più propriamente *Ombrinali della gatta* - Passaggio coperto ed inclinato, pel quale si fanno scorrere nelle Navi mercantili le Gomene dal castello di prua alla loro camere - Contorno di tavole verticali poste intorno al Boccaporto, perchè le onde non mandino l'acqua nell' interno per quell'aperture.

Tramòllic ciò (*ci*), *ad m. comp.* Più che molliccio. Sen. Pist. *Sono ingrassate di fango, e hanno la carne così tramolliccia e limosa, che nuocciono al corpo.*

***Tramontamén-tò**, *sm.* Il tramontare. But. Purg 30. 1. *Tale Settentrione non ha nascimento nè tramontamento.*

Tramonta-na, *sf.* Vento principale del Settentrione. Altrim. *Borea, Aquilone, Rovajo, Vraiarola.* (Dal lat. *Ultra montes* al di là de' monti.) - Il Polo Artico, il Settentrione - *Agg.* della Stella più vicina al Polo Artico, ed anche la Stella medesima, in forza di *sost.* Burch. 1. 23. *La stella tramontana* Magal. Lett. *Il Petrarca è una tramontana ec.* *Fig.* *Perdere la tramontana*: Conturbarsi in modo alcuno da non saper più quel che si faccia o si dica - *Essere foderato di tramontana*: Esser vestito leggiermente in tempo di freddo.

Tramontanac-ciò (*ci*), *sm. pegg.* di Tramontano.

Tramontana-ta (Marin.), *sf.* Bufera tempestose di vento settentrionale.

TRAMONTA-NO, sm. Meglio *Tramontana* nel 1.° significato.

TRAMONTA-NO, ad. e sm. parlando di *Persona*. Meglio *Ultramontano*, di cui è sincope.

TRAMONTAN-TE, part. di Tramontare. Che tramonta.

TRAMONTA-RE, neut. ass Dicesi del Nascondersi del Sole e della Luna e d'ogni altra Stella o Pianeta, sotto l'Orizzonte. (Dal lat. *Ultra montes* ul di là de' monti.) - *Fig.* Morire - *N pass.* nel 1.° signif., usato da' Poeti. Petr. Canz. 28.5. *Se 'l sol lesarsi sguardo...*, *Se tramentarsi al tarde.*

TRAMONTA-TO, ad. m da Tramontare.

† TRAMON-TI, com. nel circ. di Majori, distr. di Salerno nel Princ. Citer., dioc. d'Amalfi: abit. 400.

TRAMON-TO, sm. Il tramontare. Altrim. *Occaso*, *Occidente* - Al *figurato*.

* TRAMON-TO, ad. m Meglio *Tramontato*, di cui è sincope.

* TRAMORTIGIO-NE, sf. Meglio *Tramortimento*.

TRAMORTIMEN-TO, sm. Il tramortire, Abbattimento delle forze e delle funzioni animali e vitali; Lo smarrimento degli Spiriti, L'atto dello svenire - *Sin.* Tramortigione, Sincope, Deliquio.

TRAMORTI-RE, neut. ass Venir meno Smarrire gli spiriti Essere in deliquio tra la vita e la morte.

TRAMORTI-TO, ad. m. da Tramortire. Privo di sentimento, Caduto in deliquio, Svenuto - Per sinc. detto anche di Cose inanimate, e vale Sopito, Smorrito, Confuso. Dant. Purg. 33. 129. *La tramortita sua virtù ravviva.* [poit.

* TRAM-PALI, sm pl. Meglio *Trampoli*.

TRAM-POLI, sm. pl. Così diconsi due Pali accomodati a starvi su co' piedi alti da terra, e camminar con essi. (Da *Tra* e *Palo*.) - *Fig* REGGERSI SU TRAMPOLI: Esser debole - STARE IN TRAMPOLI: Essere incerto, dubbioso.

TRAMUGGHIAN-TE, part. di Tramugghiare. Che tramugghia.

TRAMUGGHIA-RE, neut. ass. comp Più che mugghiare, Mugghiare orribilmente.

TRAMU-TA, sf. Lo stesso che *Trasmutazione*, *Tramutamento*.

TRAMUTAGIO-NE, sf. Lo stesso che *Trasmutazione*, *Tramutazione* G. V. 11. 67.2. *Tramutagioni di regni e di grati* - Passaggio, Cangiamento. Lib. Cur. Malat. *Le tramutagioni da uno male nelle altre.*

TRAMUTAMEN-TO, sm. Lo stesso che *Trasmutazione*. Com. Inf 20. *Tramutamenti di vasi in vasi d'acqua*-Vicissitudine Annot. Vang. *Appo il quale non è tramutamento, nè mutamento di vicenda.*

TRAMUTAN-TE, part. di Tramutare. Che tramuta. Lo stesso che *Trasmutante*.

TRAMUTAN-ZA, sf. Lo stesso che *Tramutazione*, *Trasmutazione*.

TRAMUTA-RE, at. Mutar da luogo a luogo, Far cangiar luogo. Lo stesso che *Trasmutare* -- *Fig.* parlando di *Persona*, vale Far mutare stato. Dant. Par. 17.89. *Per lui fia tramutata molta gente* - Scambiare, Mutare. Bocc. nov. 48 17. *Avendo l'odio in amore tramutato* - Trasformare - Trasfondere, Far passare. Segn. Mann. *Se (le nutrici) non han copioso il proprio sa-lentamente, difficilmente lo possono tramutare ancora in altrui* -- *N. ass.* e *pass.* Cambiar abitazione - *N. pass.* nel 1.° significato - Cangiarsi Far passaggio. Volg. Bis. *Si tramuta in quella febbruzza che ritica . . . si appella* - Far passare il vino d'una in altra botte. Cr. 4 33. 1. *Quando si tramuta il vino ecc.* - Traspiantare gli alberi trasportandoli in altro luogo. Vett. Colt. Ulív. *Questi ulivini si tramutino il quarto anno.* [mutare

TRAMUTATI-VO, ad m. Atto a tra-

TRAMUTA-TO, ad m. da Tramutare Scambiato, Mutato Lo stesso che *Trasmutato*. Burgh. Rip 66. *Insegne tramutate da quello che è il costume di vedersi* - Trasformato.

TRAMUTATO-RE, verb. m. di Tramutare. Che tramuta. Lo stesso che *Trasmutatore*.

TRAMUTATRI-CE, verb. f. di Tramutare. Che tramuta. Lo stesso che *Trasmutatrice*.

TRAMUTAZIO-NE, sf. Il tramutare - *Sin* Mutazione, Cambiamento, Tramutanza, Trasmutazione - Parlando di Scrittura voltata d'una in altra lingua, vale *Traduzione*, *Versione* - Parlando di *Nomi* e simili, sign. Cangiamento, Scambio.

TRAMUTEVOLMEN-TE, avv. Con tramutazione, Mutevolmente.

† TRAMU-TOLA, com. nel circ. di Saponara, distr. di Potenza in Basilicata, Badia della SS. Trinità della Cava: abit. 4700.

TRAN, Cit. dell' Impero di Ann-Nam, nel Tonchino.

TRA-NA, V. Tranare.

TRANAN-TE, part. di Tranare. Che trana.

TRANA-RE, at sinc. di Trainare. Strascinare. (Dal franc. *Trainer*) G. V. 10.7.6 *Fu tranato ... e poi impiccato* -- *Met.* Volgere. Dant. Par. 10. 121. *Or se tu l'occhio della mente trani ecc.* - Nel modo imperativo, *Trana* è voce con cui si dà segno al corso: appena intesa tal voce da chi sta sella mosse, si spicca subito al corso Sen. Ben. Varch. 2. 25 *In finochè si dirà: trana.* Serve anche per inculcar prestezza nel fare alcuna cosa, e vale lo stesso che *Sbrigati*, *Spedisciti*. Fir. Luc. 1.4. *Cammina . . . ; presto, trana.*

TRANA-TO, ad m da Tranare.

TRANNA-CO, Cit. dell' Impero di Ann-Nam, nel Tonchino

TRAN-CHIN, pic. cit. a 23. L. N. E. da Presburgo. Acque minerali.

TRANCO-SO, Cit. nel Portogallo con bel Castello, a 3. L. O. da Pinhel.

TRANDOA-I, Cit. nell' Impero di Ann-Nam.

TRANE-GLIO (gli), sm Arzigogolo, Ghiribizzo, Capriccio.

TRANELLAN-TE, part. di Tranellare. Che tranella.

TRANELLA-RE, at. Ingannar maliziosamente e con tranelli, Usar tranellerie.

TRANELLA-TO, ad. m. da Tranellare

TRANELLERI-A (ie), sf. Lo stesso che *Tranello*.

TRANEL-LO, sm. Inganno ordito con malignità ed astuzia Frode concertata - *Sin* Tranelleria, Trainello, Frode, Furberia, Trama. (Dal franc *Trainelle* sorta di rete.) - FAR TRANELLE: Ordire inganni - In forza d' ad. m. parlando di *Persona*, vale Ingannatore.

TRANEN-TA, Cit. nella Scozia.

* TRANE-RO, ad. m. comp. Assai nero.

* TRANET-TO, ad. m. comp. Più che netto, Nettissimo - *Met.* Onorevolissimo. Seo. Pist. *L'uomo dee meglio amare tra-lerdo e tracitiano merle, che tranetto serraggio.*

TRANGHIOTTIMEN-TO, sm. Il tranghiottire - *Sin* Inghiottimento - *Met.* Divoramento. Med. Arb. Cr. *Gli condannerò ... al tranghiottimento ed al divoramento delle fiamme eternali.*

TRANGHIOTTI-RE, at. Inghiottire avidamente - *Simil.* Assorbire. Serd. Stor. 5 199 *La terra ... tranghiottisce ancora le acque che scendono da' monti* -- *Met.* Divorare. Fav. Esop. *Rodone (i Tiranni) e tranghiottiscono le fatiche de' piccolini* -- *Fig* TRANGHIOTTIR LA PENA: Soffrirla con ferma costanza.

TRANGHIOTTI-TO, ad. m. da Tranghiottire. Inghiottito avidamente, Divorato - *Fig* Ingojato, Assorbito, Sommerso, detto dell' Acqua Tac Dav. ann. 2.31. *Parte delle navi fur tranghiottite* - Detto della Terra. Buo. (Edifizii) *tranghiottiti dalla terra.*

TRANGOSCIAMEN-TO, sm. Ansietà intensa Affanno eccessivo, Trambasciamento Trambasio, Angoscia.

TRANGOSCIAN-TE, part di Trangosciare Che trangoscia.

TRANGOSCIA-RE, n. ass. Riempiersi d'angoscia - *Sin.* Trambasciare Strangosciare. Fr. Jac. T. 5. 36. 1. *D'amor languisco, così trangosciando* - TRANGOSCIAR DI SANGUE Sudar sangue per tropp' angoscia. Leggiamo ancora questa frase in senso attivo Cavalc. Frut Ling 90. *Sudò e trangosciò quasi gocciole di sangue.*

TRANGOSCIA-TO, ad m. da Trangosciare. Oppresso da angoscia - *Sin.* Trambasciato, Strangosciato.

TRANGOSCIO-SO, ad. m. Oppresso da angoscia - *Sin* Strangoscioso.

TRANGUGIAMEN-TO, sm. Il trangugiare, Inghiottimento vorace - *Sin.* Divoramento, Tranghiottimento.

TRANGUGIAN-TE, part. di Trangugiare. Che trangugia.

TRANGUGIA-RE, at. e neut Inghiottire ingordamente e con gran furia, ed anche Inghiottire *semplicem.* - *Sin.* Strangugiare. (Da *Tra* e *Gorgia*) - Divorare, Assorbire, Ingojare. Cas. Eu 5.633. *Scilla ... i naviganti ... a se tragge e trangugia* - TRANGUGIARSI ALCUNO: Sopraffarlo, Ingojarlo. Dav. Scis 65. *Non osservando i Re seguenti le condizioni, e i popoli trangugiandosi* - Sopportare, Soffrire. Cas Uf. com. 99. *Poichè la povertà l'è in odio tanto, trangugiarlosi conviene* - Reprimere, Tener dentro di se. Ar Fur. 28 41. *Ma forza è ... che l'ira trangugi.*

TRANGUGIA-TO, ad. m. da Trangugiare - *Sin.* Strangugiato.

TRANGUGIATO-RE, verb. m. di Trangugiare. Che trangugia.

TRANGUGIATO-RIO (ii), ad m. Atto o Disposto a trangugiare. Voce burlesca Red. lett *Ingordigiaccia trangugiatoria.*

TRANGUGIATRI-CE, verb. f. di Trangugiare. Che trangugia.

TRA-NHAC, Cit dell' Impero di Ann-Nam, nel Tonchino.

† TRA-NI, com. circond. nel distr.

di Barletta in Terra di Bari; abit. 15000. È difesa da forte Castello, ha Porto sul Golfo di Venezia, e surge 8d 8. L. O. da Bari. Sede arcivescovile. [Nam

TRANLA-I. Cit. nell'impero di Annam.

*TRANO-BILE, ad. rom. comp. Più che nobile. Nobilissimo.

TRAN-QUEBAR. Cit. nell'Indostan sulla costa del Coromandel, con 30. mila abitanti. Long. 77 35. Lat. 10,11.

TRANQUILLAC-CIO(CI), ad. m. accr. di Tranquillo. Voce familiare. Red. lett. 1.197. *Tranquillaccia infingarduggine*.

TRANQUILLAMEN-TE avv. Con tranquillità, Pacatamente, Placidamente, Senza disturbo.

TRANQUILLAMEN-TO, sm. Il tranquillare. Dimora, Indugio. Val. Mass. *Per questo tale tranquillamento di consiglio rende ec.* - Concordia, Accordo delle parti contendenti, Cessazione di contese a patti convenuti.

TRANQUILLAN-TE, part. di Tranquillare. Che tranquilla.

*TRANQUILLAN-ZA, sf. Meglio *Tranquillità*.

TRANQUILLA-RE, at. Render quieto e tranquillo - Attranquillare, Abbonacciare, Sedare - *Met.* Tenere a bada o a trastullo dando parole. Varc. Ercol. 77. *Quelli che sanno trattenere con parole coloro di cui essi sono debitori... si dicono saper tranquillare i lor creditori* -- Neut. ass. e pass. nello stesso signif. - Soggiornare, dandosi piacere e buon tempo. - E posarsi Nov. ant. 97.1. *Lo menò ad un suo bellissimo luogo e lì tranquillarono per quindeci dì.*

TRANQUILLA-TO, ad. m. da Tranquillare. Sedato, Calmato, Pacato.

TRANQUILLATO-RE, verb. m. di Tranquillare. Che tranquilla.

TRANQUILLATRI-CE, verb. f. di Tranquillare. Che tranquilla.

TRANQUILLI-NA (Furia Sabina), Moglie dell'Imper. Gordiano il Giovane, splendè per bellezza, amabili modi e puri costumi.

TRANQUILLI-NO, n. pr. m. dim. di Tranquillo.

✠TRANQUILLI-NO morì martire in Roma. (11. dicembre.)

TRANQUILLISSIMAMEN-TE, avv. sup. di Tranquillamente.

TRANQUILLIS-SIMO, ad. m. sup. di Tranquillo.

TRANQUILLITÀ, sf. astr. di Tranquillo. Stato di ciò che è in quiete e libero da turbamento - *Sin.* Tranquillitade, Tranquillitate, Tranquillanza) - Calma di mare Bonaccia. Annot. Vang. *Cessata fortuna e fu fatta grande tranquillità* -- *Met.* Quiete, Sangue freddo, Giocondità, Pace, Contentezza d'animo - (Mit.) Divinità che avea Tempio in Roma.

TRANQUIL-LO, sm. Stato tranquillo - *Sin.* Tranquillità, Calma, Quiete, Pace. (Dal lat. *Trans* oltre, senza, e dal celt. gall. *Caoda* turbamento) Tas. Ger. 7 10. *Ne cura ..- Mal nel tranquillo del mio petto alberga* - TENERE IN TRANQUILLO: Tranquillare, Far che altri stia in tranquillità, ed anche Tenere a bada ed a trastullo - TENERE TRANQUILLO: Far che sia tranquillità - IN TRANQUILLO: Tranquillamente - TRANQUILLO TRANQUILLO: Tranquillissimamente. *Tranquil tranquil* leggiamo ne' Poeti.

TRANQUIL-LO, n. pr. maschile.

TRANQUIL-LO, ad. m. Quieto, Placido, Pacato, detto di *Persona* -- *Fig.* Benigno, Piacevole, Giojoso, Contento. Opposto di *Agitato*. Dant. Purg. 33 19. *Con tranquillo aspetto* - Parlando d'Acque correnti, marine e simili, vale *In riposo*, *In bonaccia*. Opposto di *Sconvolto*. Dant. Par. 3. 11. *Acque nitide e tranquille.*

TRANQUILLO-NE, ad. m. accr. di Tranquillo.

TRANS, Nome di due Villaggi nella Brettagna - Villagg. nella Marna e nella Provenza.

TRANSALPI-NO, ad. e sm. comp. parlando di *Persona*. Che è d'oltra l'Alpe, Che abita di là dalle Alpi.

TRANSANIMAZIO-NE (Filos.), sf. Trasmigrazione dell'Anima - *Sin.* Metempsicosi.

TRANSATA-RE, at. Far transazione. Più comunem. *Transigere*.

TRANSATA-TO, ad. m. da Transatare. Meglio *Transatto*.

TRANSAT-TO, ad. m. da Transigere. Terminato per via d'accordo, con amichevole composizione. Voce latina e dell'uso.

TRANSAT-TO, sm. Abbandono di dominio, Rinunzia di possesso. (Dal lat. *Transactus* finito, passato) Vit. SS. Pad. 1.143. *Lasciando ogni cosa in transatto .. andogli dietro all'eremo* - Transazione, Composizion tralle parti per isfuggir lite - FARE TRANSATTO: Transigere.

TRANSAZIO-NE, sf. Voce lat. Contratto, Trattato, Composizione, Patto ecc. che fanno le parti per isfuggir lite, o per terminarla d'accordo - FARE TRANSAZIONE: Transigere - * Artifizio rettorico, con cui si passa con eleganza da una cosa ad un'altra. Meglio *Translazione*.

TRANSCENDEN-TE, part. di Transcendere. Che transcende. Meglio *Trascendente*.

* TRANSCEN-DERE, at. anom. comp. Meglio *Trascendere* - Sopravvanzare, Superare, Eccedere. Tes. Br. 1. 1. *L'oro trascende tutte maniere di metalli.*

TRANSCRIT-TO, ad. m. da Transcrivere. Meglio *Trascritto*.

TRANSCRITTO-RE, verb. m. di Transcrivere. Che transcrive. Meglio *Trascrittore*.

TRANSCRIVEN-TE, part. di Transcrivere. Che transcrive. Meglio *Trascrivente*.

* TRANSCRI-VERE, at. anom. comp. Meglio *Trascrivere*.

* TRANSE-GNA (Milit.), sf. Sopravveste. Lo stesso che *Sopransegna*. (Dal lat. *Trans* oltre, e *Signum* mostra.)

TRANSEUN-TE, ad. com. Voce lat. Che passa in altrui. Contrario d'*Immanente*. [*Trasferimento*.

TRANSFERIMEN-TO, sm. Meglio

TRANSFERI-RE, at. e neut. Meglio *Trasferire*.

TRANSFERI-TO, ad. m. da Transferire. Meglio *Trasferito*.

TRANSFIGURAMEN-TO, sm. Meglio *Trasfigurazione*.

TRANSFIGURAN-TE, part. di Transfigurare. Che transfigura. Meglio *Trasfigurante*.

TRANSFIGURA-RE, at. comp. Meglio *Trasfigurare*.

TRANSFIGURA-TO, ad. m. da Transfigurare. Meglio *Trasfigurato*.

TRANSFIGURAZIO-NE, sf. Meglio *Trasfigurazione*.

TRANSFONDEN-TE, part. di Transfondere. Meglio *Trasfondente*.

TRANSFON-DERE, at. anom. comp. (Dal lat. *Transfundere*.) Votare un vaso in un altro. Meglio *Trasfondere* - *Met.* Far passare alcuna cosa d'uno in altro soggetto. Declam. Quintil. C. *Il ricompensatore fu morto...; spirando l'anima nel mio petto trasfuse.*

* TRANSFORMAMEN-TO, sm. Meglio *Trasformamento*, *Trasformazione*.

TRANSFORMAN-TE, part. di Transformare. Meglio *Trasformante*.

* TRANSFORMA-RE, at. e neut. comp. Meglio *Trasformare*.

* TRANSFORMA-TO, ad. m. da Transformare. Meglio *Trasformato*.

* TRANSFORMAZIO-NE, sf. comp. Meglio *Trasformazione*.

TRANSFUGAN-TE, part. di Transfugare. Che transfuga. Meglio *Trasfugante*, *Trafugante*.

* TRANSFUGA-RE, at. comp. Meglio *Trasfugare*, *Trafugare*.

TRANSFUGA-TO, ad. m. da Transfugare. Meglio *Trasfugato*, *Trafugato*.

TRANS-FUGO (Milit.), ad. e sm. Disertore che passa al nemico. (Dal lat. *Transfuga*.) [sione.

TRANSFUSIO-NE, sf. Meglio *Trasfu-*

TRANSFU-SO, ad. m. da Transfondere. Meglio *Trasfuso*.

TRANSGREDI-RE, at. e neut. comp. Meglio *Trasgredire*.

TRANSGREDI-TO, ad. m. da Transgredire. Meglio *Trasgredito*.

* TRANSGRESSIO-NE, sf. Meglio *Trasgressione*.

TRANSGRES-SO, ad. m. (Dal lat. *Transgressus*) Passato oltre, Trapassato.

TRANSGRESSO-RE, verb. m. di Transgredire. Meglio *Trasgressore*, *Trasgreditore*.

TRANSI-BILE, ad. com. Che può passarsi, Che può valicarsi - Transitorio, Passeggiero.

TRANSIGEN-TE, part. di Transigere. Che transige, Che fa transazione.

TRANSI-GERE, at. anom. (Dal lat. *Trans* oltre, ed *Agere* agire.) Far transazione, Venire a' patti, Cedere, Rinunziar con trattato, con convenzione parte delle proprie pretensioni, per terminare o sfuggir lite. Voce dell'uso.

TRANSILVA-NIA, Principato dell'Impero d'Austria, che confina al N. colla Bassa-Ungheria ec. ed al S. colla Valacchia. Nutrisce un milione d'abitanti, e produce vini squisiti al miglior grado d'Europa. Miniere d'oro, d'argento, ferro e sale. Hermanstadt è la sua capitale.

TRANSI-RE, neut. ass. Verbo difettivo di cui leggiam solo negli Scrittori l'infinito e le voci *Transì*, *Transirà*. Vale Passare. (Dal lat. *Trans ire* andar oltre.) - Passare all'altra vita, Morire. Dicesi anche *Transir lo spirito*. Lib. op. div. 30. *Alzò la mente... a Dio, e transì lo spirito* -- N. pass. Vit. Plut. *Uno de' capitani .. lo conobbe dal cavallo, e guardacelo, e già si transiva.*

TRANSITAN-TE, part. di Transitare. Che transita.

TRANSITA-RE, neut. ass. conjugato colla preposizione *Per*. Aver transito, Passar per qualche luogo.

TRANSITA-TO, ad. m. da Transitare.

TRANSITIVAMEN-TE (Gram.), avv. In modo transitivo.

Transiti-vo (Gram.), *ad.m. Agg.* propriemente di Verbo il quale esprime azion che passa da persona in persona o da cosa a cosa, e si distingue in *attivo* e *passivo*. Segner. Mann. Lugl. 17.2. *Piglia adunque queste parole... o in senso... intransitivo ...., o in senso transitivo.*

Tran-sito, sm. Il transire, L'andare, Il passare di là - *Sin.* Passamento, Passaggio. Dant. Par. 26.86 *Come la fronde, che flette la cima - Nel transito del vento ec.* - L'atto del morire. Borgh. Rip. 509. *Il transito della Madonna* - Stare o Essere in transito: Essere in sul morire - Mettere in transito: Condurre presso a morte, Far morire - *A tutto transito*: A tutto corso - Per transito: Di passaggio. Borgh. Vesc. Fior. 471. *Per aprire un po' meglio, così per transito, quel che il nostro Villani uscitamente accenna.*

Transi-to, ad. m. da Transire. Trapassato.

Transitoriamen-te, avv. Per transito, Per passa, Di passaggio. Scal S. Agost. *Transitoriamente* (la quistione) *ricordando* [storia]

Transitorietà, sf. astr. di Transitorio.

Transito-rio(ri), sm. Che ha fine, Che passa, Che vien meno, Che dura poco. Altrimenti *Caduco Fugace, Labile, Temporale* ec. (Dal lat. *Transitorius.*) Albert cap. 63. *Le cose mondane son transitorie e cadevoli.*

Transizio-ne, *sf.* Transito, Passaggio - Artifizio rettorico con cui si passa con eleganza da una cosa in un'altra - (Mus.) Passaggio da un tuono ad un altro. Dicesi *Transizione enarmonica* Quella in cui una o varie delle parti formano intervallo enarmonico.

Translatamen-to, sm. Il translatare. Meglio *Traslatamento.*

Translatan-te, *part.* di Translatare. Che translata. Meglio *Traslatante.*

* **Translata-re**, at. Trasportar di luogo a luogo. Meglio *Traslatare* - Tradurre da una lingua in un'altra. Tes. Br. 1.17 *Dieci savi uomini translatarono poi in libro di Solon la legge di dodici tavole.*

Translata-to, ad. m. da Translatare. Meglio *Traslatato.*

Translativamen-te, avv. Meglio *Traslativamente.*

Transla-to, sm. Meglio *Traslato.*

Transla-to, ad. m. sinc. di Translatato. Meglio *Traslato.*

Translazio-ne, *sf.* Meglio *Traslazione* - Per translazione: Per traslato, Metaforicamente.

Translu-cido, ad. m. comp. Meglio *Traslucido, Tralucido.*

Transmari-no, ad m. comp. Meglio *Trasmarino.*

Transmon-do, n. pr. m. - *Sin.* Trasamondo, Trasimondo

Transmutan-te, *part.* di Transmutare. Che transmuta. Meglio *Tramutante, Trasmutante.*

* **Transmuta-re**, at. e *neut.comp.* Meglio *Trasmutare, Tramutare.*

* **Transmuta-to**, ad. m. da Transmutare. Meglio *Tramutato, Trasmutato.* [smutazione.

Transmutazio-ne, sf. Meglio Trasmutazione.

Transono-ro, ad. m. comp. Molto sonoro Strepitoso.

Transpada-no, ad. pr. m. Meglio *Traspadano.*

Transparèn-za (sic, Transpezio-ne), *sf.* Meglio *Trasparenza.* [*Traspirabile.*

Transpira-bile, *ad.com.* Meglio *Traspirabile.*

Transportamen-to, sm. Meglio *Trasportamento.*

Transportan-te, *part.* di Transportare. Che transporta. Meglio *Trasportante.*

Transporta-re, at. e *neut comp.* Meglio *Trasportare*. Petr. Uom. ill. 188 *L'ossa di san Vito martire furono da Parigi in un monasterio in Sansogna transportate* - Condursi, Andare. Bocc. g.5 n.8. *Piede innanzi piè, se medesimo transportò, pensando, infino nella pigneta* - Copiare ed anche Eseguire un pezzo di musica in tutt'altro tuono che quello in cui è scritto.

Transporta-to, ad. m. da Transportare. Meglio *Trasportato.*

Transportazio-ne, sf Meglio *Trasportazione, Trasportamento.*

Transricche-vole, ad.com.comp. Che eccede in ricchezza.

* **Transricchimen-to**, sm. Il transricchire.

* **Transricchi-re**, n. ass. e poss. Arricchire smoderatamente. Lo stesso che *Straricchire.*

Transricchi-to, ad. m. da Transricchire. Lo stesso che *Straricchito.*

Tran-stro (Marin.), sm. Lo stesso che *Trasto.*

Transumanan-te (Teol.), *part.* di Transumanare. Che transumana. Lo stesso che *Trasumanante.*

Transumana-re (Teol.), *n. ass.* e *poss.* Lo stesso che *Trasumanare.*

Transu-mere, n. *pass.* (Dal lat. *Trans sumere prender oltre*) Bellin. Disc. 12. *Nè negli animali, nè nelle piante, da cui transumonsi.*

Transuntan-te, part. di Transuntare. Che transunta.

Transunta-re, at. Far transunto di contratto, testamento e simili scritture. [suntare.

Transunta-to, ad. m. da Transuntare.

Transuntivamen-te, avv. Per trapasso. Comm. Dant Par. 1 p.6 *Nel trentesimo transuntivamente parla di tutto il paradiso.*

Transunti-vo, ad. m. Atto a transunzione. Che apre strada da una ad altra cosa. But *Lo modo del trattare è poetico ..., digressivo, transuntivo* - Ret.) Di transizione, Figurato. Com. Dant. Purg 21 p.452 *Il dire suo adorna con colori rettorici e transuntivi.*

Transun-to, sm Estratto d'un discorso, d'una scrittura. Meglio *Sunto.*

Transunzio-ne, *sf.* Figura rettorica che da una ad altra cosa apre come strada - *Sin.* Trapasso, Metalepsi.

Transustanzia-le (Teol.), ad. *com.comp.* Che muta sostanza.

Transustanziamen-to (Teol.), sm. Meglio *Transustanziazione.*

Transustanzian-te (Teol.), *part.* di Transustanziare. Che transustanzia.

Transustanzia-re (Teol.), *at.* Mutare una sostanza in un'altra, e dicesi propriam. del SS Sacramento dell'Eucaristia, cioè Tramutare il pane e il vino in corpo e sangue di Cristo - *Sin.* Trasustanziare - *N. pass.* Cangiar di sostanza. Fior. S. Franc. cap. 53. *L'ostia non si transustanziava nel corpo di Cristo.*

Transustanzia-to, ad. m. da Transustanziare - *Sin.* Transustanziato.

Transustanziazio-ne (Teol.), *sf.* (Dal lat. *Transubstantiatio, onis.*) Termine proprio per esprimere nel Sagramento dell'Altare il Tramutamento del pane e del vino nel corpo e sangue di G. Cristo - *Sin.* Transustanziamento.

* **Transi-to**, ad. m. da Transire. Meglio *Transito.*

* **Transvede-re**, *neut ass. comp.* Ingannarsi nel vedere. Oggi più comunemente *Travedere.*

Transveden-te, *part.* di Transvedere. Che transvede.

Transversa-le, *ad. com.* Meglio *Trasversale.*

Transversalmen-te, avv. Meglio *Trasversalmente.*

Tran-tanaw, Bor. nella Bosnia.

Tranu-ian, Cit. dell' Impero di Anu-Nam, nel Tonchino.

* **Traonestamen-te**, *avv. comp.* Molto onestamente.

Trap (Min.), sm. Pietra cornea, divisibile in pezzi romboidali. Scrivesi anche *Trapp.*

Tra-pa, *sf.* (Dal gr. *Trepo* io volgo.) Genere di Piante della *Tetrandria monoginia*, della famiglia dell'*Onagrarie* e della tribù dell'*Igrobiee*, con Frutto armato di quattro Corni opposti a due a due.

* **Trapaci-fico**, ad. m comp. Molto pacifico.

Trapaga-re, *at. comp.* Pagare oltre il convenevole. Meglio *Strapagare.*

* **Trapaga-to**, ad. m. da Trapagare. Più che pagato. Meglio *Strapagato.*

Trapanan-te (Chir. ed Ar. Mes.), *part.* di Trapanare. Che trapana.

Trapana-re (Chir. ed Ar. Mes.), at. Forar col trapano - Per simil. Forecchiar comunque sia. Rosp. Son. *Una foja indiscreta, - Che gli trapana l'ossa come un tarlo* - Passar oltre forando siepi, macchie e simili. Sacch. rim. *Penetrar boschi, trapanar macchioni* - - *N.* ass. nel 1.° significato.

Trapana-to (Chir. ed Ar. Mes.), ad m. da Trapanare. Salvin. Annot. F. B.3.5.6. *E'l cranio con buchi grandissimi trapanato* - Per simil. Foracchiato comunque sia.

Trapanato-io(oi) (Ar. Mes.), sm. Voce dell'uso. Meglio *Trapano.*

Trapanato-re, *verb.m.* di Trapanare. Che trapana, Che fora.

Trapanatri-ce, *verb f.* di Trapanare. Che trapana, Che fora.

Trapanazio-ne, *sf.* Operazion chirurgica, che consiste nella metodica applicazion del Trapano.

Trapane-se, *ad. pr. com.* Di Trapani.

Tra-pani, Prov. della Sicilia, colla capitale del suo nome.

†**Tra-pani**, com. circond., distret. e provinc. nella dioc. di Mazara: abit. 30000 Ha buon Porto difeso da un Castello, e sorge a 18 L.S.O. da Palermo. Saline abbondanti ne' dintorni.

Tra pano (Ar. Mes.), sm. (Il gr. *Trypanon* vien da *Trypa* forame.) Strumento da forar metalli, pietre e simili, che consiste in Bacchetta di ferro con punta d'acciajo in forma di freccia tagliente. È guernito d'un archetto e d'una corda con cui si fa girare - I Poeti scrissero anche *Trapano* per la rima - Mazzo si trapana:

Artefice che adopra d'ordinario il trapano - (Chir.) Strumento che serve a forar le ossa e specialm. quelle del cranio: così dicesi anche la stessa Operazione.

TRA-PANÒ, Capo dell'Is di Candia.

TRAPARÈN-TE, part. di Trapparer. Che trapare. Meglio *Trasparente*.

TRAPARÈ-RE, neut pass. anom. Meglio *Trasparire*.

TRAPARI-RE, neut ass. anom. Meglio *Trasparire*.

TRAPASSA-BILE, ad. com. Atto a trapassare, ed anche Transitorio. Contrario di *Durevole*. Lo stesso che *Trapassevole*. Vit Barl. 31.2. *Lascerasi tu le cose trapassibili per le durabili?*

TRAPASSAMEN-TÒ, sm. Il trapassare. Filoc. t. 171. *Per lungo trapassamento di tempo* - Morte - Passaggio, Digressione. Salv. Cas. *Parlando faceva spessi trapassamenti a inezie* - Trasgredimento, Prevaricazione, Trasgressione. Tesorett. Br. *Per quel trapassamento - Mantanente fu miso - Fuori del Paradiso.*

TRAPASSAN-TE, part di Trapassare. Che trapassa. Lab 333. *Fece una via luminosa e chiara, non trapassante il luogo dove noi stavamo* - Trasparente.

TRAPASSA-RE, n. ass. comp. Passare avanti, Passar oltre - *Sin.* Oltrepassare - Passare semplicem., detto anche per simil.- Passar di questa vita, Morire - Penetrare. Bocc. g. t. n. 1 *Non potendo l'acume e l'occhio mortale nel segreto della divina mente trapassare* - Violare, Cessare. Albert. cap 63. *Tutte le cose trapassono ecc.* - *At.* nel 1.° signif. Mor. S. Greg. 7. 11 *I miei fratelli mi hanno trapassato* - Passare da banda a banda, Trafiggere, detto anche al *fig.* - Sormontare, Sopravanzare, Superare. Bocc nov. 41.2. *Di bellezza di corpo tutti gli altri giovani trapassava* - Trasgredire - Trascorrere, Andare oltre il convenevole, Eccedere - Tralasciare - TRAPASSARE IL TEMPO, IL GIORNO e simili: Consumarlo, Lasciar ch'e' passi - In forza di sm pae *Trapassamento*, nel 1.° significato.

TRAPASSATEM-PO, sm. comp. Meglio *Passatempo*.

TRAPASSA-TO, ad. m da Trapassare. Passato, Preterito. Bocc. nov. 17.26 *Avendo a' trapassati mali alcun rispetto ec.* - Passato all'altra vita, Morto - Trasgredito - In forza di *sm.* usato per lo più al *plur* Morto, Defunto - *Baja de' trapassati*: Baja dell'Atlantico, nell'Is. di Terranova.

TRAPASSATO-RE, verb. m. di Trapassare. Che trapassa - Trasgressore Mor. S. Greg. *Trapassator della legge.*

TRAPASSATRI-CE, verb. f. di Trapassare. Che trapassa.

TRAPASSET-TO (Ar. Mes.), sm. Uno de' difetti nella tessitura del Panno - *Sin* Scacchino.

TRAPASSE-VOLE, ad. com. Atto a trapassare, Penetrabile, e dicesi nel *propr.* e nel *fig.* - *Sin.* Trapassabile. Coll. SS. Pad *È più trapassevole* (la parola di Dio), *che ogni coltello aguto* - Transitorio, Caduco, Fugace.

TRAPAS-SO, sm. Il trapassare - *Sin.* Trapassamento - FAR TRAPASSO: Passar oltre, Innanzi - Il luogo onde si trapassa. C V 6 73.2. *Al trapasso d'una riviera ec.* - Passaggio all'altra vita, Morte - Colore rettorico che consiste nell'uscire alquanto l'Oratore dal suo proprio argomento e trapassare in altro. Altrim. *Digressione* - (Veter.) Maniera dell'andatura del Cavallo, poco diversa dall'Ambio: o tra il mezzo galoppo et passo. ANDARE DI TRAPASSO: Camminare a tal maniera.

TRAPELAMEN-TÒ, sm. Il trapelare. Dicesi da' Medici della Trasudazione d'un liquido alla superficie del corpo o delle sue cavità interne, sotto forma di gocciolette somiglianti a quelle del sudore.

TRAPELAN-TE, part. di Trapelare. Che trapela.

TRAPELA-RE, n. ass. e pass. Dicesi propriam. di Liquore e simili, e vale Scappar dal vaso che lo contiene, uscendo per sottilissima fessura. (Da *Pelo.*) - Penetrare, Distillare. Dant. Purg. 30.88 *Poi liquefatto* (la neve) *in sè stessa trapela* - *Fig* Uscire o Passare di nascosto o insensibilmente. Bemb. Pros. 1.12. *Ne' libri ancora si sarebbe ella ... trapelata e passata infino a noi.* Detto anche delle Persone Disc. calc. *Qualche nimico..., che tuttavia trapela ec.* - Comprendere anche da minimi indizii, Discoprire anche leggierm. In questo senso è anche attivo. Gor. Long. v a. 7 17. *Appunto sembra che allora ottima sia la figura, quando non si trapela quest'istesso, ch'ella sia figura.*

TRAPELA-TO, ad. m. da Trapelare.

TRAPE-LÒ (Ar. Mes.), sm. Canapo con uncini destinato a trainar pesi. (Dal lat. *Extra pello* lo spingo fuori.) - Per simil. Il terzo cavallo da tiro, o altro animale che per giunta si prende da' viaggiatori in carrozza ne' cammini malagevoli ed erti.

TRAPE-LO, sm. (Dal gr. *Trepo* io volgo.) Genere di Rettili così detti dal rapido cambiamento de' loro colori - (Bot.) Sorta di Pianta con Fiori e colori cangianti.

TRAPENSAN-TE, part. di Trapensare. Che trapensa.

TRAPENSA-RE, at. e neut ass. comp Pensar colla massima attenzione Altrimenti *Ripensare*.

TRAPENSA-TO ad m. da Trapensare

TRAPERFET-TO, ad. m. comp. Di là da perfetto, Perfettissimo.

TRAPESUNTI-NO (Bot.), sm. Nome dato al *Cerasus laurocerasus*, perchè fu portato a Costantinopoli da Trebisonda, che è l'antica *Trapezus*.

TRAPE-ZIA (ie) (Zool.), sf. Genere di Crustacei dell'ordine de' *Decapodi* e della famiglia de' *Brachiuri*, che han Guscio a forma di Trapezio.

TRAPEZIFOR-ME (Bot.), ad com. (Dal gr. *Trapezion* trapezio, e dal lat. *Forma* forma.) *Agg.* di Foglia, Petali e di qualunque altra parte di Pianta a forma di Trapezio.

TRAPE-ZIÒ (ii) (Geom.), sm. (Dal gr. *Trapeza* tavola a quattro piedi.) Figura rettilinea a quattro lati, de' quali due son paralleli. Galileo diè questo nome a qualunque Poligono irregolare - (Anat.) Osso della seconda linea del Carpo, che corrisponde alla sede del Pollice, così detto dalla sua figura. Altrim. *Osso trapezoide, Moltangolo maggiore* - (Anat.) Muscolo che s'estende dalla linea curva e superiore dell'Occipitale ecc. alla spina dell'Omoplata ecc. È posto dietro il collo, il dorso e la spalla come un Cappuccio, ed ha forma di Trapezio - (Zool.) Genere di Molluschi a figura di Trapezio.

TRAPEZI-TI, sm. pl (Dal gr. *Trapeza* tavola a quattro piedi.) Così diceansi gli Schiavi preposti alla spesa della mensa - Così chiamavansi i Banchieri, presso i quali si deposita il danaro o per custodia o per interesse.

TRAPE-ZO (Mit.), Figlio di Licaone.

TRAPE-ZÒ, ant cit. dell'Arcadia.

TRAPEZÒ-FORO, ad. e sm. (Dal gr. *Trapeza* mensa, e *Phero* io porto.) Cognome d'una delle due Sacerdotesse di Minerva in Atene, la quale insieme alla sua compagna Cosmo somministrava tutte le vittime alla Dea - Nome che davasi a' Sostegni della mensa su cui ponevansi i vasi da bere, conformati a foggia d'uomo o di qualche bestia terrestre o acquatica - (Eccl.) Il corporale che si spiega sull'Altare per celebrarvi il sacrifizio della Messa, che dicesi anche *Apiomu*

TRAPEZÒ-IDE (Geom.), ad com. (Dal gr. *Trapezion* trapezio, ed *Idos* somiglianza) Che rassomiglia ad un Trapezio. In forza di *sf.* alcuni Autori don questo nome al Trapezio, secondo la definizion de' Moderni. Altrimenti *Figura trapezoide* - (Anat.) *Osso trapezoide*: L'osso detto *Trapezio* - *Legamento trapezoide*: La parte anteriore del Legamento Coraco-claviculare, che passa obbliquamente tra l' Acromio e la Clavicola - *Agg.* delle Pione di Pesco che han forma di trapezio - (Bot.) *Agg.* delle Foglie a forma di trapezio. Altrim. *Trapeziforme.*

TRAPEZUN-ZIÒ, ad. pe. m. Di Trebisonda.

TRAPEZ-ZIÒ (ii) (Geom.), sm. Meglio *Trapezio* - (Anat.) *Agg.* di due Muscoli del Dorso.

TRAPEZ-ZO (Geom.), sm. Meglio *Trapezio*

TRAPEZZÒ-IDE (Geom.), ad. com. Meglio *Trapezoide*.

TRAPIANTAGIÒ-NE (Agr.), sf. Il trapiantare. Lo stesso che *Trapiantamento*.

TRAPIANTAMEN-TO (Agr.), sm Lo stesso che *Trapiantamento*.

TRAPIANTAN-TE, part. di Trapiantare. Che trapianta. Lo stesso che *Traspiantante*.

TRAPIANTA-RE (Agr.), at. e neut. pass. Lo stesso che *Traspiantare*.

TRAPIANTA-TO (Agr.), ad. m. da Trapiantare. Lo stesso che *Traspiantato*. Red. Annot. Ditir. 42. *Le viti trapiantate* - - *Met.* Trasferito - (Leg.) Propagginato, cioè Sotterrato vivo col capo all'ingiù. *L'assassino è ... trapiantato in terra.*

TRAPIANTATU-RA (Agr.), sf. Meglio *Trapiantagione*, *Traspiantamento*.

TRAPIANTAZIÒ-NE (Agr.), sf. Lo stesso che *Trapiantagione*, *Traspiantamento*.

* TRAPIC-CÒLO, ad. m. comp. Piccolissimo.

TRAPONIMEN-TO, sm. Il traporre, Interposizione - *Sin.* Frapponimento.

TRAPÒN-TE (Marin.), sm. comp. Voce non adottata generalmente, che esprime l'intervallo tra un ponte e l'altro nelle Navi da guerra. In questo intervallo dispongonsi le più grosse batterie di cannoni.

TRAPÒR-RE, at. anom comp. Porre

tra l'una e l'altra cosa. Altrim. *Frapporre*, *Tropporre* - Interporre Bemb. Stor. 7.91. *Quelli che alcuna cosa ... da' magistrati impetrar desideravano, il favore degli ambasciatori... traponevano* - In forza di sost. maschile.

Traportamen-to, sm. Il traportare. Lo stesso che *Trasportamento* - Trasporto, Agitazione. Salvin Pros. Tosc. *Il traportamento dell' estro* - Traslato, Metafora.

Traportan-te, part. di Traportare. Che traporta. Lo stesso che *Trasportante*.

Traporta-re, at. comp. Portar da un luogo ad un altro. Lo stesso che *Trasportare* - Portare semplicem. - Trasfondere, Rifondere. Guid. G. *Io ti dono ogni ragione che io v' hoe, trasportandola in lui.*

Traporta-to, ad. m. da Traportare. Portato da un luogo ad un altro. Lo stesso che *Trasportato* - Sospinto, Tratto. Lor. Med. canz. 128.2. *Traportato dall'amore.*

Traportato-re, verb. m. di Traportare. Che traporta. Lo stesso che *Trasportatore*.

Trapistel-li (Marin.), sm. pl. comp. Voce che si può adottare per significar l'intervallo tra' portelli de' cannoni, e la Bordatura che cuopre lo stesso intervallo.

Trapossen-te, ad. com. comp. Molto possente, Possentissimo.

Trapo-sto, ad. m. da Traporre. Posto tra mezzo - Sin. Frapposto, Trapposto - Trasportato.

Trap-pa, sf. Nome d'un luogo in una valle presso Soligny nel Dip. dell'Orne, famoso pel Convento fondato nel 1140. da Rotru II. Conte del Perche - Ordine religioso della stretta osservanza de' Cistercensi, riformato nel 1667. dall'Abate di Rancé, che vi ristabilì nel modo più austero la regola di S. Bernardo.

Trap-pa (Marin.), sf. Quando si vuol abbattere in carena un Vascello, o si fa forza per inclinarlo da un lato, perchè questa inclinazione non ecceda, dispongonsi altri Cavi dal lato opposto, col mezzo de' quali s'arresta l'inclinazione. Questi Cavi di ritegno diconsi *Trappe*.

Trappes, Villag. a 2. L. O. da Versailles.

Trappeta-io (al), ad. e sm. Chi lavora nel Trappeto. Meglio *Fattojano*.

Trappe-to, sm. Il luogo ove si fa l'Olio. Lo stesso che *Fattojo*. (Dal lat. *Trapetum*.)

†Trappe-to, com. nel circ. di Mascalucia, distr., prov. e dioc. di Catania: abit. 400.

†Trappe-to, com. nel circ. di Partinico, distr. e prov. di Palermo, dioc. di Morreale.

Trap-pola sf. Arnese di varie maniere destinato propriam. a prender Topi, ma diceai anche d'ogni Cosa atta a prendere insidiosamente qualunque animale. (Dall'ingl. *Trap*). - *Fig.* Insidia, Trama, Truccia - Sorta di rete da pigliar Pesci - *Fig.* Chiudersi in trappola: Prender moglie - Dar nella trappola Rimaner preso, Ingannato - Far trappole: Ordire inganni - *Trappole da quattrini* diciamo le Cose poste in mostra per vendersi, vaghe all'occhio, ma di niun vantaggio - Mangiare il cacio nella trappola: Far delitto in luogo dove non può fuggirsi il gastigo.

Trappola-re, at. e neut. Tendere la trappola. Pigliar colla trappola - Pescare - *Met.* Ingannar con apparenza o dimostrazion di bene - Trappolar danaro: Cercar di sottrarlo, di torlo con insidia - Trappolar di mano: Giuocar di mano, come fanno i bagattellieri e simili.

Trappola-to, ad. m. da Trappolare.

Trappolato-re, verb. m. di Trappolare. Chè trappola, Ingannatore, Giuntatore.

Trappolatri-ce, verb. f. di Trappolare.

Trappoleri-a, sf. Il trappolare; Frode occulta, Inganno, Giunteria, Trufferia.

Trappolet-ta, sf. dim. di Trappola, e dicesi per lo più nel senso *fig.* d'*Inganno*.

Trappolie-re, ad. e sm. Lo stesso che *Trappolatore*.

Trappoli-no (Filol.), ad. e sm. Personaggio ridicolo da commedia. Arlecchino.

Trappor-re, at. anom. comp. Lo stesso che *Traporre*.

Trapporta-re at. comp. Lo stesso che *Traportare*, *Trasportare*.

Trapporta-to, ad. m. da Trapportare. Lo stesso che *Traportato*, *Trasportato*.

Trappo-sto, ad. m. da Trapporre. Lo stesso che *Traposto*.

Trapren-dere, at. anom. comp. Pigliare, Prendere - Fraintendere.

Trapre-so, ad. m. da Traprendere. Preso, Colto, Acchiappato.

Trapu-gnare, at. anom. comp. Punzecchiare - Trapuntare.

Trapunta-re (Ar. Mes.), at. Lavorar di trapunto.

Trapunta-to, ad. m. da Trapuntare. Altrimenti *Trapunto*. Salvin. Iliad. 3.517. *Il trapuntato cuojo.*

Trapun-to, sm. Lavoro fatto con punta d'ago, spezie di ricamo.

Trapun-to, ad. m. sinc. di Trapuntato. Lavorato a trapunto. Diod. Es. 27. 4. *Tonica trapunta* - *Fig.* Salvin. Disc. 6.38. *Quel discorso era trapunto di finissima eloquenza* - * Sconto, Slombato, Punto. Dant. Purg. 24. 21. *Faccia ... trapunta.*

Trar-bach, pic. cit. a 7. L. O. da Sluneren.

Trareveren-do, ad. m. comp. Più che reverendo, Reverendissimo.

Trariccni-re, a. ass. comp. Meglio *Straricchire*.

Traricchi-to ad. m. da Traricchire. Meglio *Straricchito*.

* Traric-co (chi), ad. e sm. detto di Persona. Meglio *Straricco*.

* Traripamen-to, sm. Il traripare - *Met.* Eccesso di sfrenatezza, dissolutezza e simili. Cose S. Bern. *Corre (il cuore) in precipizio traripamento.*

Traripan-te, part. di Traripare. Che traripa o precipita, Precipitevole, Rovinoso.

Traripa-re, at., neut. ass. e pass. Precipitar da ripa - Sin. Straripare - Precipitare assolutam. - Passar dall'una all'altra ripa - Per metafora.

Traripa-to, ad. m. da Traripare.

Traros-so, ad. m. comp. Molto rosso.

* Trarot-to, ad. m. comp. Mozzo, Tronco. Meglio *Interrotto*. Sen. Pist. *Sentenzie ... trarotte e sospecciose.*

* Trarоз-zo, ad. m. comp. Multo rozzo. Rozzissimo.

Trar-re, at. anom. sinc. di Tirare. Verbo che in alcune delle sue voci si assomiglia o si confonde con quelle degli anti chi verbi *Traere* e *Traggere*. Propriam. Condurre a se con forza. (In celt. gall *Tarra* val Trarre.) - Attirare - Strascicare - Cavare, Ricevere, p. e. utili, entrate piaceri, doni, risposte ec. Altrim. *Ritrarre*. Bocc. nov. 36. 6. *Non potendo trarne altra risposta* - Cavar fuori del territorio o confino o luogo qualunque - Cavare semplicem., Cacciar fuori, Estrarre. Vit. S. Gir. 10. *Trai l'anima mia di carcere* - Cavar di dosso. Bocc. nov. 73 3 *Io voglio che noi gli traiamo quelle brache* - Cavar sentimento o profitto da scrittura o simile - Allettare, Indurre. Petr. Canz. 14 1. *Mi trasse ad amar* - Deviare Distorre - Eccettuare. Dant. Inf. 29. 125. *Traane lo Stricca, - Che seppe far le temperate spese* - Liberare Cron. Vell. 21. *Traendolo di molti debiti, ne' quali era* - Promuovere, Condurre a gradi e dignità, a stato migliore - Applicare, Appropriare a sè un detto o simile. Vit. SS. Pad. 1. 12. *Trasse a sè stesso cotale comandamento* - Dedurre, Inferire, ed anche nel signif. morale di *Estendere* Dant. Inf. 9. 11. *Perch' io traeva la parola tronca, - Forse a peggior sentenza ch' e' non tenne* - Aver origine, Discendere - Interpretare erroneamente, stortamente. Bart. Ricr. *Combattono l'esistenza di Dio... traendone le libere disposizioni a necessità di destino* - Parlandosi di Carta o Scritto, vale Distendere, Scrivere. Cron. Striu. 106. *Fecero trarre... una carta ec.* - Parlando di *Carne*, fu detto nel senso d'*Incarnarsi*. Fr. Giord. 77. *Incontanente trasse Iddio carne di lei* (dalla Vergine) - Trarre alcun libro in volgare: Volgarizzarlo, essendo scritto in lingua straniera - Parlando d'*Armi bianche*, vale Cavarle dalla guaina - Trarre a capo alcuna cosa: Condurla a fine, Recarla ad effetto - *Fig.* Trarre addietro: Render vano. Introd. Virt. pag. 66 *Ingommare, o trarre addietro i suoi propanimenti* - Trarre addietro alcuno a qualche cosa. Far che sen rimanga che non vi riesca - Trarre ad effetto alcuna cosa: Recarla ad effetto, Effettuarla - Trarre a fine alcuna cosa. Compierla, Terminarla - *Fig.* Trarre alcuno al cacio: Trappolarlo, Farlo cader nell' insidie - Trarre all'avitro: Morire - Trarre ambasso, ambassi in fondo. Fallire - Trarre a segno, al segno: Tirar per colpire - Trarre a sorte o per sorte: Eleggere alcuno, o Determinar checchessia per mezzo di polizze estratte. Dicesi anche *Trarre* assolutam. Fir. as. 96. *Ladroni tratti per sorte ... Facevano buona guardia.* Tac. Dav. Vit. Agr. 388 *Fu tratto tesoriere in Asia* - Trar carta: Fare scrittura per contratto o simile - Trar costrutto: Ricavare utile, Approfittarsi - *Fig.* parlando della *Vista*, Trar d' ale: Spingersi di lontano. Dant. Purg. 10. *E quanto l'occhio mio potea trar d'ale ec.* - Trar dell'assillo: Far levar l'assillo - *Fig.* Trar del mondo: Uccidere - Trar del seminato: Fare impazzare, o Fare uscir di te-

ma - *Fig.* TRAR DEL SEPOLCRO: Rendere immortale - TRAR DI BANDO: Rimettere o assolvere lo sbandito - TRAR DI MORA: Dimorare - TRAR D'IMPACCIO ALCUNO: Rimuovere gli impacci o impedimenti da alcuno, e *fig.* Ucciderlo - TRAR DI SÈ: Fare uscir di se Lab. 67. *M'avea . . . la paura di me tratto* - TRAR DI SENNO: Cavar di senno, Fare impazzare - TRAR DI SERVO: Render libero - TRAR DI VITA: Uccidere, Ammazzare - TRARRE FIATO: Fiatare - TRAR FUORA FUORI, FUORE. Eccettuare. Vale anche Inventare. Dant. Purg 24 *Colui che fuori Trasse le nuove rime.* Parlando di Voci usate da mettere in ischiera ne Lessici, *Trarre fuori* vale Porre in ordine alfabetico, Ricavare una voce da qualche esempio e metterla nel Vocabolario. Cr. *Trarrem fuori finalmente per alfabeto moltissime frasi* - TRAR GUAI: Lamentarsi a piena voce - TRARRE I DADI IL DADO: Gittarli con mano ad oggetto di giuocare, e *fig.* Tentare un affare - IL DADO È TRATTO: Il negozio è spacciato, L'affare è fatto, Il negozio è terminato, sicchè non può alterarsi - TRARRE UN GRAN DADO: Aver gran fortuna, Scampar da grave pericolo - TRARRE IL FILO DELLA CAMICIA: Indurre chicchessia al suo desiderio - TRARRE IL SOTTILE DEL SOTTILE: Maneggiar con industria le piccole cose per cavarne vantaggio - TRARRE LA CORDA: Aprir la porta, Dar l'adito in casa - TRAR LA BAMBAGIA DEL FARSETTO: Snervare, Indebolire, e s'intende propriamente per cagion dell'atto carnale - TRAR LA CHIOMA ALLA ROCCA: Filare - TRAR LA FAME LA SETE: Sfamare, Dissetare - TRAR LAGRIME: Piagnere, Lagrimare. Guar. Madr. 58. *Trar d'antico dolor lagrime nuove* - TRAR LA SETA: Cavar la seta da' bozzoli - TRARRE LA SPADA, TRAR FUORI LA SPADA: Impugnarla cavandola dalla guaina - TRARRE LA VITA: Menar la vita, Vivere - TRARRE LE CUOJA O LE CALZE: Morire. Modo basso - TRARRE LE MANI DI PASTA: Tralasciar d'ingerirsi in qualche negozio - TRARRE LE NOTTI, I GIORNI ec.: Passar le notti, i giorni ecc. - TRARSENE PASTO DI CHECCHESSIA: Cibarsene - TRARRE PATTO: Convenire, Pattuire - TRARRE PENNA SUL FOGLIO: Scrivere - TRARRE PENSIERO: Pensare - TRARRE PROMESSA: Ottenerla, Conseguirla - TRARRE RUGGITI: Ruggire - TRAR SANGUE: Cavarlo - TRAR VITA SANGUINOSA: Vivere fra il sangue e le stragi - TRARRE SOSPIRI: Sospirare - TRARRE SUGO: Cavar costrutto - TRARRE UN SAGGIO. Fare un assaggio, un tentativo, una pruova - *N. ass.* Incamminarsi, Inviarsi, Andare. Stor. Pist. 58. *Alcuni di loro trassero dirietro* - TRARRE ADDOSSO AD ALCUNO: Andargli sopra per ferirlo o simile - Stendersi, Abbracciare spazio, Allungarsi. Cron Strin. 103. *Tutte le cose sono braccia sessantasei in sulla piazza traendo sino alla piazzuola* - Tendere. Vit. SS. Pad. 3. 61. *Trar solo al proprio suo utile* - Lanciar qualche cosa contro alcuno. Nov Gr. Legn. p. 33. *Ebbono paura che non traessi loro* - Adattarsi, Seguitar l'inclinazione. Boc. nov. 47 2 *Traendo più alla natura di lui, che ec.* - Accorrere, Concorrere. Nov. ant. 90. 1. (*Un topo*) *trasse all'odore* - Parlandosi di Colore, vale Approssimarsi a quello. M. V. 3. 74. *Vapor cenerognolo, traendo allo sanguigno* - TRARRE AD ALCUNO O DA ALCUNO: Avergli somiglianza, Somigliargli - Parlandosi di Muli, Cavalli e simili, vale Sparabeggiare. Nov. ant. 91. 1. *Il mulo trasse, e diegli un calcio nel capo* - Parlando di Lettera di cambio, signif. Pigliar danari in un luogo e fargli pagare in un altro. Dav. Camb 103. *Sarà meglio ch'io li renda a me, e faccia vista d'esser pigliatore e datore, e così rimetta per me, e tragga per G. il medesimo* - Parlandosi di Vento, vale Spirare, Soffiare - TRARRE VENTO IN POPPA: Spirar vento propizio, favorevole - TRARRE AD AGO: Lavorar d'ago o Ricamare - TRARRE AL GALLO: Essere in caso di morte. Modo usato sol dal Caro - *Fig.* TRARRE ALLA STAFFA: Acconsentir mal volentieri all'altrui domanda - TRARRE A SÈ: Guadagnare - TRAR DELLA MENTE: Far dimenticare - TRARSI DI BERRETTA: Scoprirsi la testa in segno di riverenza - TRARRE DI CHECCHESSIA: Cavarne utilità Sen. pist. 19. *Non per amore di te, ma per trarre di te* - TRARRE IN ARCATA: Interrogar con astuzia e suggestivam. - TRARRE NEL SEGNO: Colpir nel segno, e s'usa anche al *fig.* - *N. pass.* Incamminarsi, Andare, Venire e simili Sig. Viag Mont. Sin 17. *Tutti quelli della villa si traevano a vedere ecc.* - Accostarsi. Petr. cap 2. *Trassimi a que' tre spirti, che ec.* - Accorrere, Concorrere Bocc. nov 46 12. *Gli uomini tutti a riguardar la giovane si traevano* - Applicarsi, Attendere, Volgersi. Bocc. nov. 67 2. *E perchè egli alla nobiltà del padre, e non alla mercatanzia si traesse, ec.* - Tendere, detto per met. Cron. Morell. 233. *Ma la natura . . . si trae sempre alla virtù* - Ritenersi Astenersi Dant. Inf. 3 81. *In fino al fiume di parlar mi trassi* - Farsi addietro Ritirarsi - Allontanarsi, Discostarsi dagli altri - Cavarsi di dosso. Bocc. nov. 15. 18. *Trassesi i panni di gambo* - Dedurre, Inferire, ed anche nel senso morale di Stendere Bemb. Pros. 1. 2. *Il che senza dubbio a vergogna del nostro secolo si trarrà* - TRARRE o TRARSI LE NAVI NELL'ACQUA: Vararle, Lanciarle - TRARSI CHIODO CON CHIODO: Rimediare al male antico con mal nuovo - TRARSI PEL DADO UNA PACCHIANA: Cominciarsi allora, o in quel punto, tolta la simil. dal Giuoco dello Sbaraglino - (Mill.) TRARRE DI PUNTA, DI TAGLIO: Ferir colla punta o col taglio della spada o simile (*Traente. Tratto. Traggo*, trai, trae; traiamo, tragghiamo, traggiamo, traete, traggono. *Traeva*, traevi, traeva ec. *Trassi*, traesti, trasse; traemmo, traeste, trassero. *Trarrò*, trarrai ecc. *Tragga*, tragghi e tragga, tragga; traiamo, tragghiamo o traggiamo, traiate tragghiate o traggiate, traggano. *Trarrei*, trarresti ecc. *Traessi*, traessi ec. *Trai*, traggo; traiamo, tragghiamo o traggiamo, traete, traggano. *Traendo* Nel resto è regolare.)

TRARUPAN-TE, *part. di* Trarupare. Che trarupa.

TRARUPA-RE, *neut. ass.* Precipitar da rupe, e *semplicem.* Precipitare - *Sin.* Dirupare.

TRARUPA-TO, *ad. m.* da Trarupare. Caduto rovinosamente, Precipitato. Pien di burroni e dirupi. Liv. Dec. 5. *Infra luoghi tutti trarupati.*

* TRARU-PO, *sm.* Meglio *Dirupo.*

TRARZA-SI, Tribù mora della Senegambia.

† TRASAC-CO, com. nel circ. e nel distr. d'Avezzano nel 2° Abruzzo Ulter., dioc. di Marsi: abit. 1000.

TRASADO-SI (Marin.), *sm. pl.* Grossi Cavi destinati per far grandi sforzi, a muovere, a ritener pesi assai gravi. (Dal lat. *Traxi* io trassi.)

*TRASALI-RE *neut. ass. anom* Muoversi precipitosamente ed a salti, senz'alcuna regola.

TRASALI-TO, *ad. m* da Trasalire.

TRASALTAN-TE, *part. di* Trasaltare. Che trasalta.

TRASALTA-RE *neut. ass. comp* Saltar grandemente - *N. pass.* Vit. S. Margh. 151 *E ivi si trasaltò e la terra lo ricevette.*

TRASAMAN-TE, *part. di* Trasamare. Che trasama.

TRASAMA-RE, *at. e neut. comp.* Amare eccessivamente, con fervore, sviscerotamente.

TRASAMA-TO, *ad. m.* da Trasamare.

TRASAMON-DO, *n. pr. m.* Lo stesso che *Trasmondo, Transmondo.*

TRASANDAMEN-TO, *sm.* Il trasandare.

TRASANDAN-TE, *part. di* Trasandare. Che trasanda.

TRASANDA-RE, *neut. ass. comp* Trapassar molto avanti, Trascorrere. Nov. ant. 15. 2. *Andando dietro ad una gran Cerbia era tanto trasandato, che ec.* - Gli Ant. scrissero *Trasvanno* per *Trasandano*: *Trasvo, Trasvai, Trasvà* ec. per *Trasando Trasandi, Trasanda* ec. - Andare fuor di strada Fallir la via, nel proprio e nel *fig.* Passav. 363. *Lo'nterprete trasanderebbe, e non direbbe vero* - *Met.* Uscir de' termini convenevoli, Eccedere l'onesto Galat. 71 *Se noi trasandiamo nella vita e ne' costumi* - Rimanersi e Passar senza effetto. Cecch. Dot. 1. 2. *Ho lasciato trasandar la cosa quattro o sei giorni* - Disordinare - *N. pass.* Traboccare, Errare, Trasgredire, Prevaricare. Bocc. Com. *Acciocchè per ignoranza non si trasvada* - *Al.* nel 1.° significato. Mor. S. Greg. 31. 14. *Non trasandare l'origine della disciplina* - Trascurare Dismettere Tac. Dav. Ann. 11. *Tanta scienza in Italia antichissima non si trasandasse* - Omettere di dire, di scrivere. Tac. Dav. 3. 70. *Avendo molte cose trasandate, incominciò* - In forza di Nome. Fr. Sacch. nov. 189. *Spesse volte uno trasandare acconcio una cosa.*

TRASANDA-TO, *ad. m.* da Trasandare: Trascorso - * FAVELLA ec. TRASANDATA: Passata molto avanti negli anni - Trascurato, Abbandonato, *significato più comune.*

TRASANDATU-RA, *sf.* Lo stesso che *Trasandamento.*

* TRASAPE-RE, *at. e neut. anom. comp* Sapere a soprabbondanza. Meglio *Strasapere.*

TRASAPU-TO, *ad. m.* da Trasapere. Meglio *Strasaputo.*

* TRASATTA-RE, *neut. pass.* Impadronirsi, Appropriarsi. (Dal lat. *Trans* oltre, ed *Aptare* adattare.) G. V. 4. 3. 4. *Si trasattò la Normandia, e recolla a sua soggezione.*

* TRASA-VIO, *ad. m. comp* Molto savio, Savissimo - *Sin.* Strasavio.

* TRASBO-NO, *ad. m. comp.* Meglio *Strabuono.*

Trascanna-re (Ar. Mes.), *at.* e *neut.* Svolgere il filo da un cannone, ed avvolgerlo sopra un altro. Altrim. *Stracannare.*

Trasce-gliere, *at. anom. comp.* Separar con accuratezza e diligenza. - *Sin.* Scegliere, Trascerre, Prescegliere. Fir. As. 167. *Attesero (le formiche) a trascegliere quei semi l'uno dall'altro.*

Trasceglimen-to, *sm.* Il trascegliere, Scelta diligente, Elezion del meglio.

Trascel-ta, *sf.* Il trascegliere. Lo stesso che *Trasceglimento*

Trascel-to, *ad. m.* da Trascegliere. Scelto o Eletto diligentemente - *Sin.* Prescelto. Salvin. Disc. 1. 1. *Savii uomini, e dalla volgare turba trascelti.*

Trascendenta-le (Filos.), *ad. com.* Che trascende, Universale. Gli Scolastici dan questo *agg.* alle Qualità che appartengono a tutti gli esseri. Salvin. Disc. 2. 112. *Passione universalissima (l'amore), e lasciatemi dire, trascendentale* - *Filosofia trascendentale*: Così dicono i Moderni quella Filosofia che fa sorgere certe classi d'idee dalla natura stessa dell' Anima, per una specie d'istinto, ed indipendentemente dalla riflessione.

Trascenden-te, *part.* di Trascendere. Che trascende, Che è superiore ad ogni altro dello stesso genere. Fr. Giord. Pred. R. *Cose trascendenti il dovere e l'onestà.* Salvin. Disc. 1. 162. *Questa virtù è universale, e trascendente per tutti i generi di virtù . . . si è la giustizia.* *Geometria trascendente*: Quella che si serve dell' infinito ne' suoi calcoli - (Mat.) *Curva trascendente*: Quella la cui natura si determina con equazione trascendente.

Trascendentis-simo, *ad. m. sup.* di Trascendente.

Trascenden-za, *sf.* Lo stesso che *Trascendimento.*

Trascen-dere, *at.* e *neut. anom. comp.* Trapassare ascendendo. Dant. Par. 1. 99. *Ma ora ammiro - Com' io trascenda questi corpi lievi* - Sopravanzare, Superare, Eccedere. Dant. Inf. 7. 73. *Colui, lo cui saver tutto trascende, - Fece li cieli* - Salire, Passare. Bocc. Com. Inf. *Il desiderio di trascendere a più esquisita vita.*

Trascendimen-to, *sm.* Il trascendere, Il soverchiare - *Sin.* Eccedenza, Trascendenza. Fag. Cr. 15. *Come il trascendimento delle acque.*

Trascer-re, *at.* e *neut. anom. comp. sinc.* da Trascegliere, e vale lo stesso.

Trascinan-te, *part.* di Trascinare. Che trascina. Meglio Strascinante.

Trascina-re, *at.* e *neut. ass.* Meglio *Strascinare* - Per simil. Condurre per forza - *N. pass.* Segner. Pred. 18. 5. *Si trascinano egli i sudditi ubbidienti*

Trascina-to, *ad. m.* da Trascinare. Meglio Strascinato - Per simil. Tirato a forza, Condotto per forza, Sospinto. Segn. Pred. 3. 9. *Se dovessero essere trascinati all' Inquisizione tutti coloro che ec.*

* **Trasciòc-co** (chi), *ad. m. comp.* Molto sciocco.

* **Trascola-re**, *neut. ass. comp.* Colar per sottilissima fessura, detto di Liquidi, d'Umori e simili. Altrimenti *Trasudare, Trapelare, Scolare.*

Trascola-to, *ad. m.* da Trascolare.

* **Trascolora-re**, *neut. ass.* e *pass. comp.* Mutar colore, Cambiarsi di colore. Dant. Par. 27. 19. *Io mi trascoloro.*

Trascolora-to, *ad. m.* da Trascolorare.

Trascorporazio-ne (Filos.), *sf.* Incorporamento, cioè passaggio d'un corpo all'altro - *Sin.* Metensomatosi. Il passaggio dell' Anima in un altro corpo dicesi più propriamente *Transanimazione, Metempsicosi*

Trascorren-te, *part.* di Trascorrere. Che trascorre.

* **Trascorrentemen-te**, *avv.* Meglio *Trascorrevolmente, Trascorsivamente.*

Trascòr-rere, *neut. ass. anom. comp.* Scorrere avanti, Scorrere con velocità, Scappar via - *Fig.* Scorrere, Sfuggire. Salv. Avvert. 1. 2. 10. *Onde si genera il vezzo, che spesso, non accorgendosene, trascorre nelle scritture* - Lasciarsi andare, Portarsi con impeto oltre a' termini convenevoli. Bocc. nov. 33. 14. *In tanto furor trascorse, che ec.* - Al. nel 1.° signif. Petr. Canz. 17. 4. *Trascorro il ciel di cerchio in cerchio* - Trapassare. Amet. 51. *Io non trascorsi la puerile età oziosa* - Tralasciare. Ovid. Pist. *Trascorrendo di dire ec.* - Dare scorsa superficiale e rapida. Mor. S. Greg. *Trascorrendo i detti di questa opera ec.* - *Trascorrere una cosa della quale si scrive*: Trattarne superficialmente, con prestezza - *Trascorrere un passo o simili*: Andare attorno per esso - *Trascorrere il tempo*: Passarlo. Fiamm. 3. 56. *Egli . . . lieto trascorre il fuggevole tempo* - Parlando di Moneta, *Trascorrerne la lega, il peso*, vale Passarla per buona. Dant. Par. 24. *Indi soggiunse: Assai bene è trascorsa (esaminata) - D'esta moneta già la lega e 'l peso.*

Trascorre-vole, *ad. com.* Che trascorre e passa velocemente - *Sin.* Scorrevole, Transitorio. Fav. Esop. *Nel trascorrevole stato del mondo.*

Trascorrevolis-simo, *ad. m. sup.* di Trascorrevole.

Trascorrevolmen-te, *avv.* Di passaggio, Con trascorso, Di corsa, Rapidamente - *Sin.* Trascorrentemente, Trascorsivamente. Bemb. lett. 2. 10. 121. *Le quali (parole) io così trascorrevolmente segnate ho con un picciol punto dinanzi.*

Trascorrimen-to, *sm.* Il trascorrere. Mor. S. Greg. *Il trascorrimento dell' acque* - Corso veloce.

Trascorrito-re, *verb. m.* di Trascorrere. Che trascorre.

Trascorritri-ce, *verb. f.* di Trascorrere. Che trascorre.

Trascorsivamen-te, *avv.* Meglio *Trascorrevolmente.*

Trascorsi-vo, *ad. m.* Atto a trascorrere. Uden. Nis. 4. 20. *Il secondo e il quarto (libro) si possono appellare temperatissimi di principii trascorsivi*

Trascòr-so, *sm.* Corso veloce, Trascorrimento, Sdrucciolamento. Salv. Avvert. 1. 3. 1. 7. *Comporta la natura del nostro verso . . . il trascorso delle vocali* - Errore, Colpa, Fallo, Peccato - Decorso, Corso. Salv. Avvert. 1. 2. 16. *S'usa dalla plebe nel trascorso del ragionare* - *Di trascorso*: Di volo, Di sfuggiasco - *In trascorso*: Per incidenza.

Trascòr-so, *ad. m.* da Trascorrere. Scorso innanzi, Trapassato.

* **Trascota-to**, *ad. m.* Meglio *Tracotato.*

Trascrit-to, *ad. m.* da Trascrivere.

Trascritto-re, *verb. m.* di Trascrivere. Che trascrive, Copiatore.

Trascrittri-ce, *verb. f.* di Trascrivere.

Trascriven-te, *part.* di Trascrivere. Che trascrive.

Trascri-vere, *at.* e *n. anom. comp.* Copiare scritture o libri.

Trascrizio-ne, *sf.* Ricopiatura, Copia. Salvin. *Fatta quella trascrizione, fu presentata al Re.*

Trascurag-gine, *sf.* Il trascurare. Altrim. *Negligenza, Disapplicazione, Spensieratezza, Trascuratezza, Straccuraggine ec.* (Dal lat. *Extra* fuoca, o *Cura cura.*)

Trascuramen-to, *sm.* Trascuranza, Trascuratezza, Negligenza, Trascuraggine.

Trascuran-te, *part.* di Trascurare. Che trascura.

Trascuran-za, *sf.* Il trascurare. Altrim. *Trascuraggine ec.*

Trascura-re, *at.* e *neut.* Non curare, Usar trascuraggine, Mettere in non cale, Non pigliarsi cura o pensiero, Trasandare. Mor. S. Greg. 1. 6. *Chi teme Dio, niente trascura.*

Trascuratac-cio (ci), *ad. e sm. peggior.* di Trascurato.

Trascuratag-gine, *sf.* Il trascurare. Altrim. *Trascuraggine ec.*

Trascuratamen-te, *avv.* Con trascuratezza, Negligentemente.

Trascuratel-lo, *ad.* e *sm. dim.* di Trascurato.

Trascuratez-za, *sf.* Il trascurare. Altrim. *Trascuraggine ec.*

Trascuratis-simo, *ad. m. sup.* di Trascurato.

Trascura-to, *ad. m.* da Trascurare, usato anche in forza di *sm.* parlando di *Persona* Negligente, Disattento, Spensierato - *Mostrarsi trascurato di alcuna cosa*: Mostrar di trascurarla - Inconsiderato, Non avvertito, Non curato. Bocc. g. 6. n. 2. tit. *Trascurata domanda* - Tracotato, Arrogante, Insolente. Franc. Sacch. nov. 111. *Trascurata e dissoluta baldanza.*

Trascurato-re, *verb. m.* di Trascurare. Che trascura.

Trascuratri-ce, *verb. f.* di Trascurare. Che trascura.

* **Trascotag-gine**, *sf.* Negligenza, Trascurataggine, Trascuraggine. Meglio *Trascuraggine.*

* **Trascutan-za**, *sf.* Meglio *Trascuranza.*

* **Trascuta-to**, *ad. m.* Meglio *Trascurato.*

Trasea Pe-to, Filosofo stoico nato in Padova, non isdegnò di calzare il coturno sul teatro. Recatosi a Roma, Nerone annojato della sua virtù dannollo a morte, ed egli fe aprirsi le vene, e lasciò la vita pronunziando detti molti sul tristo suo destino. Tacito parla con gran vantaggio di lui, e dice che Nerone spegnendolo distrusse la stessa virtù.

Trasecolan-te, *part.* di Trasecolare. Che trasecola.

Trasecola-re, *n. ass.* e *pass.* *Propriam.* Andar fuori del secolo, fuor del mondo, cioè Fuor di se; Maravigliarsi oltremodo, Stupirsi - *Sin.* Strasecolare - *At.* Porre la mente in confusione, Portar fuori del mondo, Trasferir da un mondo all'altro. Car. lett. 1. 68. *La disgrazia . . mi trasecolò nella*

smarrigione di quest'altro (mondo).

Trasecola-to, ad m. da Trasecolare.

Tra-sen. Fiu. dell' Arciducato d' Austria.

*Trasen-no, sm. comp. Senno profondissimo.

Trasenti-re, at. e neut. comp. Ingannarsi nel sentire, Sentir falsamente, erroneamente. Altrim. Strasentire - Sentir vociferare, Sentire alquanto. Da evitarsi. Guicc. Stor. 516. *Trasentì ch'ei volesse il Castello.*

Trasenti-to, ad m. da Trasentire. Altrim. *Strasentito.*

Trasferen-te, part. di Trasferire. Che trasferisce.

Trasferi-bile, ad. com. Che può trasferirsi, Trasportabile.

Trasferimen-to, sm. Traslazione Trasportamento. Tolom. lett. 4.136 *Fate sì che M. Antonio consenta al trasferimento di questa piccola pensione.*

Trasferi-re, at. Trasportare - *N. pass.* Recarsi da un luogo ad un altro.

Trasferi-to, ad m. da Trasferire.

Trasferito-re, verb m. di Trasferire. Che trasferisce.

Trasferitri-ce, verb. f. di Trasferire. Che trasferisce.

Trasfeta-re, n. ass. Trascorrere e[i]l fato, e direbbesi anche delle Cose fesse.

Trasfiguramen-to, sm. Lo stesso che *Trasfigurazione.*

Trasfiguran-te, part di Trasfigurare. Che trasfigura.

Trasfigura-re, at comp. Far mutare effigie o figura - Sin. Trasfigurare, Strafigurare. Petr. Uom. ill. *Si sforzò di trasfigurare un suo servo ... in femmina* — *N. ass. e pass.* Tramutarsi, Trasformarsi - Cangiarsi, detto di Cosa.

Trasfigura-to, ad. m. da Trasfigurare. Che ha mutato figura. Trasformato - Travestito. Stor Eur. 7. 156 *Trasfigurato si conducesse nella Svezia.*

Trasfigurazio-ne, sf Il cambiar figura o effigie Il mutar d'una forma in altra, Il trasfigurarsi. Altrimenti *Trasformazione, Transfigurazione* ec. (Eccl.) Trasfigurazion di G. Cristo: Il miracolo del Salvatore quando sulla cima d'un monte il suo volto divenne risplendente come il Sole. La Chiesa celebra la feste della Trasfigurazione sin da'primi tempi del Cristianesimo. Dicesi anche *Trasfigurazione* assolutam. per antonomasia - Cambiamento istantaneo di fuoco artifiziato d'una in altra forma e figura. Altrim. *Passaggio.*

Trasfonden-te, part. di Trasfondere. Che trasfonde.

Trasfon-dere, at. e n. pass. anom. comp. Votare, Infondere alcun liquido da un vaso in un altro - Sin. Transfondere, Travasare - *Fig.* Trasferire, Far passare una cosa d'uno in altro soggetto But. Inf. 2. *Perchè l'uno trasfonde la gramatica nell'altro successivamente.*

Trasfondi-bile, ad com. Che può trasfondersi, e dicesi nel propr. e nel figurato.

Trasforma-bile, ad. com. Che può essere trasformato.

Trasformamen-to, sm. Il trasformare. Lo stesso che *Trasformazione.*

Trasforman-te, part. di Trasformare. Che trasforma.

*Trasforman-za, sf. Meglio *Trasformazione.*

Trasforma-re, at. comp. Cangiare in altra forma, Far mutar forma o figura - Sin. Straformare, Trasformare - Trasformare un libro: Tradurlo d'una in altra lingua - *N. pass.* Mutar forma, aspetto, figura - Pigliar le sembianze. Segn. Mann. Ott. 11 3. *Si trasforma d'uomo in un angelo luminoso.*

Trasformati-vo, ad. m. Atto a trasformare. Uden. Nis. 3.131 *Facole trasformative.*

Trasforma-to, ad. m. da Trasformare. Tramutato in altra forma o figura.

Trasformato-re, verb. m. di Trasformare. Che trasforma.

Trasformatri-ce, verb. f. di Trasformare. Che trasforma.

Trasformazio-ne, sf. Il trasformare, ed anche il trasformarsi, Mutamento di forma o di figura - Sin. Metamorfosi. Transformazione ec. - Trasfigurazione. Cavalc. App 4 81. *E' ca in festa della Trasformazione.*

Trasfugan-te, part. di Trasfugare. Che trasfuga. Meglio *Trafugante.*

*Trasfuga-re, at. e n. pass. Meglio *Trafugare.*

Trasfuga-to, ad m. da Trasfugare. Meglio *Trafugato.*

Trasfusio-ne, sf. Infondimento, Versamento d'un liquido d'uno in altro vaso. Travasamento - Sin. Transfusione. Filig. *Il modo poi della trasfusione del sangue del becco mediante il canal di vetro ec.*

Trasfu-so, ad. m. da Trasfondere, e dicesi nel propr. e nel figur. Salvin. Cont. e 2. disc. 31. *La bellezza, raggio di Dio trasfuso ne' corpi.*

*Trasgran-de, ad. com. comp. Meglio *Stragrande, Tragrande.*

Trasgredimen-to, sm. Il trasgredire - Sin. Prevaricazione, Trasgressione - Mancamento, Omissione. Salv. Avvert. 1.2.10. *Trasgredimenti di cose gramaticali - Trasgredimento de' limiti:* L'oltrepassare i limiti.

Trasgredi-re, at. e neut ass. Uscir de'comandamenti o di commissione, Non ubbidire - Sin. Transgredire, Trafallare, Trafalsare - Eccedere, Oltrepassare i limiti ordinarii o convenevoli di checchessia. Magal. lett. *Conosco d'aver trasgredito... i termini di una lettera.*

Trasgredi-to, ad. m da Trasgredire. Fr Jac. 3 1. 1 *La trasgredita legge*

Trasgredito-re, verb. m. di Trasgredire. Che trasgredisce - Sin. Trasgressore, Trasgressore.

Trasgreditri-ce, verb f. di Trasgredire. Che trasgredisce.

Trasgressio-ne, sf. Il trasgredire, Inosservanza di comandamento o precetto - Sin. Disubbidienza, Contravvenzione, Trasgredimento, Transgressione - Il passar di là de' termini. Travalicamento. Cavalc. Specch. *Chiama trasgressione l'amore ferventissimo che ci mostrò in croce, il quale trapassa ogni altro amore* - Digressione B. occ Vit Dant 241 *Mi piace qui di fare alcuna trasgressione, nella quale io questo alquanto dichiari.*

Trasgres-so ad. m. Voce poet. Lo stesso che *Trasgredito.*

Trasgresso-re, verb. m. di Trasgredire. Lo stesso che *Trasgreditore.*

Tra-si (Bot.), sm. Specie di Cipero che nasce nella Sicilia, e fralle Radici produce piccoli Tubercoli, i quali appassiti son dolci ed oleosi come le Mandorle.

* Trasi. Particella che significa Così, Tanto. Nov. ant 59 5. *Sì se le sol- ve il suo cuore di trasi gran gioja, che cadde morto.*

Tra-sia, n. pr. m. Lo stesso che Trasea.

Trasi-bulo, Tiranno di Mileto, che ne sostenne dodici anni l'assedio.

Trasi-bulo, illustre ateniese, recossi da Tebe alla sua patria alla testa di 300. armati, pose a morte i 30. Tiranni che facean aspro governo di quel paese, e liberò la sua patria del loro pesante giogo. Guerreggiò con valore nella Tracia ec., e nel 394 avanti G.C. uccise in ordinata battaglia Terimaco capitano de' Lacedemoni. Dodici anni dopo fu spento nella Panfilia dagli Aspendiani.

Trasi-deo, Figlio indegno e successor di Jerone re di Siracusa, governò tirannicamente i popoli suoi.

* Trasicuramen-te, avv. comp. quasi superl. di *Sicuramente.* Molto sicuramente, Sicurissimamente.

Trasicurataмen-te, avv. Lo stesso che *Trascuratamente.*

Trasil-lo, Capitano ateniese compagno ed amico di Trasibulo.

Trasil-lo, Astrologo famoso che fiorì a' tempi di Tiberio. Un altro Trasillo, preso da follia, credeva suoi tutti i Vascelli che giungevano al porto del Pireo Rientrato in cervello doleasi del cangiamento mentale, poichè nello stato di pazzia e' reputavasi felice e beato.

Trasi-maco, n. pr. m. (Dal gr. *Thrasys* audace, e *Mache* battaglia.)

Trasime-cano (Mit.), Soprann. o Epiteto di Ercole. (Dal gr. *Thrasys* audace, valente, e *Mechane* artifizio.)

Trasime-de (Mit.), Figlio di Nestore o di Anassibia - Capitano licio, ucciso da Patroclo.

Trasime-no, sost. nome del Lago di Perugia.

Trasimon-do, n. pr. m. Lo stesso che *Transmondo.*

Tra-sio, Indovino di Cipro, immolato da Busiride.

Traslatamen-te, avv. Per traslato. Lo stesso che *Traslativamente.*

Traslatamen-to, sm. Il traslatare - Sin. Traslatazione, Traslazione, Trasportamento - Traduzione, Versione, Volgarizzamento.

Traslatan-te, part. di Traslatare Che traslata.

Traslata-re, at. Trasportar di luogo a luogo - Sin. Trasferire, Translatare, Translatare (Dal lat. *Trans* oltre, e *Latum* part. di *Fero* io porto.) - Far passar da un luogo ad un altro. Cavalc. Att. Apost 45 *Traslatò (i Giudei) per prigioni in Babbilonia* - Trasmutare Cavalc Frut. Ling *Quel luogo era traslatato di puzzo e di tenebre o stato di santità e di lume* - Ridurre le scritture ed i componimenti d'una in altra lingua. Oggi dicesi anche *Tradurre.* In forza di sm. in signif. di *Traslazione*, *Traduzione*, Passav. 317. *Per apparare bene la lingua ebraica, la quale aveva necessaria per lo traslatare della Scrittura Santa* - * *N. ass.* Passare a parlare. Da uno a[d] altro. Cron. Striu 98 *Lasceremo stare il lato di Ciotolo, e traslateremo de' discendenti di Ramingo* — *N. pass* nel

1.° signif. - (Mat.) Ridurre i Rotti di qualunque specie ad altra denominazione più nota e determinata.

Traslata-tò, *ad. m.* da Traslatare. Trasportato - Trasmutato - Tradotto da una in altra lingua.

Traslatató-re, *verb. m.* di Traslatare. Che traslata. Che trasporta - *Sin.* Traslatore - Traduttore, e s'usa anche in forza di *sm.* Lib. Astrol. *Io traslatatore di questo libro ec.*

Traslatatri-ce, *verb. f.* di Traslatare.

Traslatazió-ne, *sf.* Il traslatare. Trasportamento. Lo stesso che *Traslatamento*, *Traslazione* - Traduzione. Pros. Fior. 3. 100. *Che espressa traslatazione diede quel libro alle stampe.*

Traslativamén-te, *avv.* Con traslazione o Per traslato - *Sin.* Metaforicamente, Figuratamente, Translativamente, Traslatamente.

Traslati-vò, *ad. m.* Appartenente a traslato - *Sin.* Metaforico.

Trasla-tò, *sm.* Figura rettorica per la quale si permuta il senso proprio d'una voce in altro affine - *Sin.* Metafora, Translato.

Trasla-tò, *ad. m. sinc.* di Traslatato. Trasportato, Trasferito - *Sin.* Translato - Metaforico.

Traslatò-re, *verb. m.* di Traslatare, e *sinc.* di Traslatatore - Traduttore. Dant. Com. 10. *La sua sentenza non si truova cotale nell'una traslazione come nell'altro, e credo che fosse l'errore de' traslatori.*

Traslazió-ne, *sf. sinc.* di Traslatazione. Il traslatare - *Sin.* Trasferimento, Trasportamento, Translazione ec. G. D. 6. 93. 1. *Significò ... molte mutazioni e traslazioni di parti* - Traslato, Tropo. Varch. Ercol. 286. *Usare traslazioni o giri di parole* - Traduzione. Dant. Conv. 100. *La sua sentenza non si truova cotale nell'una traslazione, come nell'altra* - (Eccl.) Passaggio d'un Vescovo da una ad altra sede - Trasportamento di sante Reliquie da uno ad altro luogo. Nome anche delle Feste che si celebrano per conservar la memoria di questo trasportamento.

Traslignan-te, *part.* di Traslignare. Meglio *Tralignante*.

***Trasligna-re**, *neut. ass.* Meglio *Tralignare*.

Trasligna-tò, *ad. m.* da Traslignare. Meglio *Tralignato*.

Tras-lòs-Mon-tes, Prov. del Portogallo.

Traslu-cidò, *ad. m. comp.* Trasparente - *Sin.* Tralucido, Translucido.

Trasmari-nò (Geog.) *ad. m. comp.* Che è di là del mare - *Sin.* Oltramarino, Transmarino - D'oltre mare. *agg.* di *Colore*. Pallad. Ottobr. 14. *Fa colore trasmarino, e non genera tanto sangue.*

Trasmessió-ne, *sf.* Meglio *Trasmissione.*

Trasmes-sò, *ad. m.* da Trasmettere.

Trasmetten-te, *part.* di Trasmettere. Che trasmette.

Trasmét-tere, *al. comp.* Voce latina che vale propriam. Mandar di là. Segn. Man. Giugn. 11. 1. *Mostri che in le terre talor trasmette Lucifero in forme amene* - Per simil. Trasfondere. Cr. 4. *1. 1. I solchi ... trasmettono l'umore* - Trasportare. Segn. Mann. Apr. 29. 3. *Perchè richieda ne' attenta ponderazione, piacciati di trasmetterla al dì seguente.*

Trasmettitó-re, *verb. m.* di Trasmettere. Che trasmette.

Trasmettitri-ce, *verb. f.* di Trasmettere. Che trasmette.

Trasmigramén-tò, *sm.* Lo stesso che *Trasmigrazione.*

Trasmigran-te, *part.* di Trasmigrare. Che trasmigra.

Trasmigra-re, *n. ass.* Passar da un luogo ad un altro, Andare ad abitare altrove, Mutar domicilio. (Dal lat. *Transmigrare.*) - Mutar stato semplicem. Magal. Lett. Scient. pag. 57. *Sono talvolta (i fiori) più vivi dove trasmigrano, che dove nascono* - - *N. pass.* Cangiarsi, Trasmutarsi. Ros. Sat. 5. 208. *Io non so come in poi non mi trasmigro.*

Trasmigrazió-ne, *sf.* Il trasmigrare. Cangiamento di paese per andare a stabilirsi in un altro - *Sin.* Trasmigramento. (Dal lat. *Transmigratio, onis.*) - (Filos.) *Trasmigrazion dell'anima*: Trapasso dell'Anima d'uno in altro corpo, secondo la scuola di Pitagora.

Trasmissi-bile, *ad. com.* Che può trasmettersi.

Trasmissió-ne, *sf.* Il trasmettere.

Trasmodamén-tò, *sm.* L'eccedere il modo e la misura; Eccesso, Smodamento, Smoderatezza.

Trasmodan-za, *sf.* Lo stesso che *Trasmodamento.*

Trasmoda-re, *n. ass.* e *pass.* Uscir di modo, di regola, di misura.

Trasmodatamén-te, *avv.* Fuor di modo, Soverchiamente.

Trasmoda-tò, *ad. m.* da Trasmodare. Immoderato, Sregolato, Disordinato.

Trasmodató-re, *verb. m.* di Trasmodare. Che trasmoda, Che opera smoderatamente, Che eccede nel modo.

Trasmodatri-ce, *verb. f.* di Trasmodare.

***Trasmonta-re**, *at.* e *neut.* Sopravanzare. Comm. Dant. Purg. 10. p. 158. *Conciossia cosa che quelli che portavano l'arca del Signore trasmontassono sei passi, sacrificava il bue e il montone.*

***Trasmorti-re**, *neut. ass.* Meglio *Tramortire.*

Trasmuta-bile, *ad. com.* Atto a trasmutarsi - *Sin.* Trasmutevole. Cr. 2. 13. 1. *Acciocchè in meglio di peggio si trasmuti.*

***Trasmutagió-ne**, *sf.* Meglio *Trasmutazione.*

Trasmutamén-tò, *sm.* Lo stesso che *Trasmutazione* - (Rett.) Alcuni così dicono la *Metalepsi.*

Trasmutan-te, *part.* di Trasmutare. Che trasmuta.

***Trasmutan-za**, *sf.* Meglio *Trasmutazione.*

Trasmuta-re, *at.* Trasformare, Cangiare - *Sin.* Tramutare, Transmutare - Cambiare, Mutare, Invertire, Permutare. M. V. 3. 106. *Poterli vedere e trasmutare* - Traportare, Far passare da uno ad altro luogo - Muovere, Cangiar di luogo. Benv. Cell. Vit. T. 1. f. 146. *Trasmutò (la gamba) in modo di montare a cavallo* - Rivolgere, parlandosi di *Colpa* o simile. Sall. Giug. 80. *La sua colpa ciascuno operatore trasmuta e appone ad altri fatti* - - *N. ass.* nel 1.° signif. - *N. pass.* Trasportarsi, Far passaggio, Mutar luogo camminando - *Trasmutarsi d'una cosa in altra*: Passar da far checchessia ad altro. Sen. Pist. 18. *Se noi dovessimo trasmutarci di quello che noi siamo costumati di far sempre.*

Trasmuta-tò, *ad. m.* da Trasmutare. Trasformato.

Trasmutató-re, *verb. m.* di Trasmutare. Che trasmuta.

Trasmutatri-ce, *verb. f.* di Trasmutare. Che trasmuta.

Trasmutazió-ne, *sf.* Il trasmutare. Trasformazione, Mutazione, Cambiamento, Tramutamento. Com. Par. 1. *La trasmutazione di Glauco in... Dio del mare.*

Trasmuté-vole, *ad. com.* Lo stesso che *Trasmutabile.*

Trasnatura-re, *n. ass.* Cambiar natura, Tralignare.

Trasnatura-tò, *ad. m.* da Trasnaturare. Tralignato; Che è fuor dell'uso naturale.

* **Trasnellamén-te**, *avv. comp.* Molto snellamente, Agilissimamente.

* **Trasnel-lò**, *ad. m. comp.* Molto snello, Agilissimo.

Tra-so (Mit.), Figlio di Anio re e sacerdote d'Apollo in Delo, che fu sbranato da' suoi cani.

Tra-so (Med. e Filol.), *sm.* Gli Antichi così dicevano uno Sguardo feroce e quasi furioso. (Dal gr. *Thrasos* audacia.)

***Trasoà-ve**, *ad. com. comp.* Molto soave, Soavissimo.

Trasoavis-simò, *ad. m. sup.* di Trasoave.

Trasognamén-to, *sm.* Il trasognare, Vaneggiamento.

Trasognan-te, *part.* di Trasognare. Che trasogna.

Trasogna-re, *n. ass.* Andar vagando colla mente, quasi Farneticare. Altrim. *Vaneggiare*, *Folleggiare*, *Delirare.*

Trasogna-tò, *ad. m.* da Trasognare. Stupido, Insensato, Quasi che sogni.

Trasognató-re, *verb. m.* di Trasognare. Che trasogna.

Trasognatri-ce, *verb. f.* di Trasognare. Che trasogna.

***Trasollecitamén-te**, *avv. comp.* Meglio *Sollecitissimamente.*

Trasó-ne, *e. pr. m.* Nome proprio del Soldato glorioso di Terenzio nell'*Eunuco*, divenuto per ciò sinonimo di Smargiasso, Bravazzo, Sbravazzone ecc.

Trasoneggia-re, *n. ass.* Far da Trasone, Iperboleggiare, Smargiassare, Magnificar con parole, Lanciar campanili.

Trasonerì-a (*ìe*), *sf.* Millanteria, Smargiasseria, Rodomontata.

Trasò-nicò (*ci*), *ad. m.* Spettante a Trasoneria.

Trasordina-re, *n. ass.* e *pass.* Uscir dell'ordine dovuto. Meglio *Disordinare.*

***Trasordinariamén-te**, *avv.* Meglio *Straordinariamente.*

***Trasordina-riò** (*ii*), *ad. m.* Meglio *Straordinario.*

Trasordinatamén-te, *avv.* Meglio *Disordinatamente.*

Trasordina-tò, *ad. m.* Meglio *Disordinato.*

Trasor-dine, *sm.* Meglio *Disordine* - Cosa che altri faccia fuor del vivere regolato.

* **Trasorie-re**, *ad.* e *sm.* Meglio *Tesoriere.*

Trasp, forte Castello sull'Inn nel Tirolo, a 13. L. E. da Coira.

Traspada-nò, *ad. pr. m.* Che abita di là dal Po - *Sin.* Transpadano.

TRASPALLA-RE, n.pass. Precipitarsi, Fracassarsi, quasi Rompersi le spalle in precipitando (Dal lat. *Trans* oltre, e dall'ebr *Balogh* precipitare.)

*TRASPALLI-NO, ad.m. Trasparente - PECE TRASPALLINA. Pece chiara e diafane, Pece greca. Voce usata da Brunetto Latini (Dal lat. *Trans* oltre, e dal gr. *Phalos* lucido, chiaro.)

TRASPAREN-TE, part. di Trasparere e Trasparire Che traspare. *Agg.* di Corpo lucido o semilucido, a traverso del quale appajono più o men distinti gli oggetti Altrim. *Diafano* - (P.I.) *Trasparenti* diconsi i Colori naturali leggieri ed aerei, ed i Colori artificiali che lasciano trasparir quelli che vi son sotto - PITTURA TRASPARENTE: Tela, Carta, Taffetà dipinta de' più risplendenti colori, che si oppone alla luce, perchè l'illumini da dietro e faccia trasparire il dipinto. Dicesi anche assolutam. *Trasparente*.

TRASPARENTIS-SIMO, ad.m.sup. di Trasparente.

TRASPAREN-ZA, sf astr. di Trasparente. Il trasparire. Altrimenti *Diafanità*. [parenza.

TRASPAREN-ZIA, sf Meglio *Tras-*

TRASPARE-RE, n.ass Meglio *Trasparire*. Dant Inf. 34 12 *E traspareon come festuca in vetro* - Tralucere. Bern Rim. 1.109. *Quella che per soverchio digiunare . . - Com'un corpo diafano traspare* -- *Fig.* Adr.Opp. Plut.7 *Da quella carta con agevolezza trasparira la fallacia.*

TRASPARI-RE, neut.ass. L'apparir che fa alla vista lo splendore o altra cosa visibile, penetrando per corpo diafano - Per simil. Pallav. Ist.Conc. 1.5. 54. *Parrà forse a qualcuno che in questi ordini trasparisca una gelosa politica del Pontefice* - Tralucere, e dicesi anche del Tralucere a traverso di corpo rado.

*TRASPENSA-RE, at. e n.pass. Meglio *Dispensare*.

TRASPIANTAMEN-TO (Agr.), sm. Il traspiantare - *Sin.* Trapiantazione, Trapiantatura ec. - TRASPIANTAMENTO DI MALATTIA: Preteso modo di sanar le malattie facendole passar da un individuo in un altro.

TRASPIANTAN-TE, part di Traspiantare. Che traspianta.

TRASPIANTA-RE (Agr.), at. e neut. Cavar la pianta d'un luogo e piantarla in un altro - *Sin.* Trapiantare, Strapiantare, Trasporre - *Met.* Trasferire. Guer.Past.Fid.Pr. *Traspiantar popoli.*

TRASPIANTA-TO (Agr.), ad. m. da Traspiantare.

TRASPIRA-BILE, ad.com. Che può venir fuori per via di traspirazione.

TRASPIRAN-TE, part di Traspirare Che traspira.

TRASPIRA-RE, n.ass. e pass. Mandar fuora sottilissime particelle per evaporazione, e dicesi particolarm. de' Corpi degli animali, e d'altri Corpi umidi o pure odoriferi. Contrario d'*Inalare* - Detto delle Piante. Salvin. Disc. *La pianta . . . traspira per le foglie.* Usato attivam. Targ. *Le foglie traspirano l'umidità superflua* - Per simil. dicesi di Cosa occulta, che comincia a farsi manifesta.

TRASPIRA-TO, ad.m. da Traspirare.

TRASPIRAZIO-NE (Fisiol.), sf Il traspirare. Propriam. L'azione per cui alcuni fluidi svoltisi negli organi animali interni, vengono depositati sulla superficie del corpo o su quella d'alcune sue cavità. In questo senso dicesi anche *Esalazione*, e più specialm. *Perspirazione*, ma l'uso l'adatta particolarm. all'Azione espulsiva che avviene sulla superficie della Pelle, ed in questo senso più propriam. dicesi *Traspirazion cutanea*, e più comunem. *Sudore*. Nel senso generale dicesi anche *Evaporazione*. (Dal lat. *Transpiratio, onis.*) - TRASPIRAZION POLMONARE: L'esalazion che fassi alla superficie della Membrana mucosa bronchiale - TRASPIRAZIONE INSENSIBILE Traspirazione non bastantemente abbondevole per mostrarsi a' sensi come nel sudore - Dicesi anche de' Vegetabili, e dividesi in *Traspirazione sensibile*, e *Traspirazione insensibile*.

TRASPLANTAZIO-NE (Agr.), sf. Meglio *Traspiantazione*.

TRASPO-NERE, at. e neut. Meglio *Trasporre*.

TRASPONIMEN-TO, sm. Il trasporre, Variazion d'ordine, Mutazion di luogo - *Sin.* Trasposizione. Maestruz. 1.43. *Trasponimento delle parole.*

TRASPOR-RE, at.sinc. di Trasponere, da cui prende quasi tutte le terminazioni. Tor via alcuna cosa da un luogo e collocarla in un altro - *Sin.* Trasponere, Traspiantare. Dav.Colt. 198. *Trasponi e semina... tutte le piante* - *Met.* Trasportare. Coll. SS. Pad. *Audò Enoc con Dio, e non si trovava: perocchè il Signor lo traspose . .. trasportò Enoc, acciocchè non vedesse la morte* - Variar l'ordine, Mutar di luogo - *N.ass.* e *pass.* nel 1.° significato. [trasportarsi.

TRASPORTA-BILE, ad.com. Che può

TRASPORTAMEN-TO, sm. Il trasportare, Trasferimento da luogo a luogo - *Sin.* Trasportazione. Lib. cur. Malat. *Trasportamento dell'altre mercanzie* - Traslazione. S.Ag.Scal.110. *Il qual dì del trasportamento* (del Cadavere) *fu gran piova* - Trasposizion d'ordine o di parole.

TRASPORTAN-TE, part. di Trasportare. Che trasporta.

TRASPORTA-RE, at.comp. Portar da luogo a luogo, Far mutar luogo - *Sin.* Traportare, Trasferire ec. Usato anche al *fig.* Portare, Condurre, Petr.son. 6. *Mal mio grado a morte mi trasporta* *Met.* Uscir da' limiti del dovere per eccesso di passione o simili. Capr.Bott. 10.280. *I giovani son molto trasportati dalle voglie* - Trapassare. Pecor.g.18. n. 2. *La sua vita in fino alla morte in castità trasportò* - TRASPORTAR D'UNA IN ALTRA LINGUA: Ridurre le scritture ed i componimenti d'una lingua in un'altra, Traslatare - *N.pass.* nel 1.° e 2.° significato - Condursi, Recarsi, Portarsi, detto di *Persona*. Bocc.g.5. n. 8. *Piede innanzi piè sè medesimo trasportò, pensando, infino nella pigneta* - (Agr.) Trasporre, Traspiantare - (Mus.) Mutar pezzo cantabile o strumentale da uno ad altro tuono, o più basso o più alto, per comodo de' cantanti o de' suonatori - (Marin.) Tirare o Fare avanzare un Bastimento coll'Alzana che vi è attaccata per un capo: l'altro capo è afferrato da' Marinari che tirano la corda per fare avanzare il Bastimento.

TRASPORTA-TO, ad.m. da Trasportare. Portato da un luogo ad un altro - Traspiantato, detto delle *Piante*.

TRASPORTATO-RE, verb.m. di Trasportare. Che trasporta.

TRASPORTATRI-CE, verb.f. di Trasportare. Che trasporta.

TRASPORTAZIO-NE, sf. Il trasportare. Lo stesso che *Trasportamento* - Trasposizione, detto delle *Parole* in senso gramaticale.

TRASPOR-TO, sm. Trasportazione - FAR TRASPORTO: Trasportare - *Fig.* Cedere, Trasferire. M.V. 9. 98. *Debbono rinunciare al reame di Francia, e farne trasporto, cedizione e lasciamento* - Agitazione o Commozion d'animo - (Marin.) BASTIMENTO DA TRASPORTO: Bastimento destinato al trasporto di truppe, di munizioni, seguendo squadra o armata navale. Meglio *Nave onerarla*.

*TRASPOR-TO, ad.m. sinc. di Trasportato. [Trasposizione.

TRASPOSIZIONCEL-LA, sf. dim. di

TRASPOSIZIO-NE, sf. Lo stesso che *Trasponimento*.

TRASPO-STO, ad.m. da Trasporre, Trasportato, ed anche Traspiantato.

TRASRICCHI-RE, at. Rendere straricco. Lo stesso che *Trarricchire, Transricchire, Straricchire* - *N.ass.* e *pass.*: Divenir straricco, Arricchire oltremodo.

TRASSALTA-RE, neut. pass. comp. Assaltarsi vicendevolmente. Salvin. Iliad. *Si Trojani ed Achivi, trassaltandosi*, - Batteansi.

TRASSINA-RE, at. Trattare, Aver per le mani, Maneggiare. (Il lat. barb. *Trassinare* val Trascinare.) Lib. Viag. *Ardite e gagliarde al trassinare e al brandir l'armi* -- *Fig.* Tac.Dav.Postill. 427. *Martelli .. delle aggiunte lettere alla lingua italiana trassina male il Trissino* - Detto degli Usurai. Fr. Giord. 91. *Così degli usurai c' hanno trassinato l'usura ecc.* - TRASSINAR LE PIAGHE VECCHIE. Far cosa non convenevole e fuor di luogo.

TRASSINA-TO, ad.m. da Trassinare.

TRASTEVERI-NO od pr.m. Di Trastevere, parte di Roma di là dal Tevere.

TRA-STO, sm. La parte di mezzo della Barca, ove seggono i passeggieri. (Dal lat. *Transtrum.*) - SALTAR DA TRASTO IN SENTINA: Non istare in proposito, Uscir di tema.

* TRASTORNA-RE, at. Meglio *Frastornare*.

* TRASTORNA-TO, ad. m. da Trastornare. Meglio *Frastornato*.

TRASTRAVA-TO (Veter.), ad. m. *Agg.* di Cavallo balzano. (Dal lat. *Trans* al di là, e dall'illir. *Trahne* macchiato.)

TRASTUL-LA, ad.f. *Agg.* d'Erba, e dicesi *fig.* per Panzana, Pastocchie- *Fig.* DARE ERBA TRASTULLA: Lusingar con isperanza, ma senza venire a conclusione.

TRASTULLAN-TE, part. di Trastullare. Che trastulla.

TRASTULLA-RE, at. Trattenere altrui con diletti, per lo più vani e fanciulleschi - TRASTULLARE ALCUNO DI PAROLE: Tenerlo a bada con parole - Solleticare, Andare a genio. Ros. Sat. 4. *Applauso che voi tanto trastulla* -- *N.pass.* Passare il tempo in piaceri, Spassarsi, Prendersi passatempo o s'usa anche colla partic. espressa o sottintesa. Boez. 33. *Con questo giuoco continuo trastulliamo* - Detto anche di

cose inanimate. Poliz. Stanz. 1.82. *Ma l'arbor, che già tanto ad Ercol piacque, - Col platan si trastulla in mezzo all' acque* - Giacer carnalmente. Bocc. nov. 3.10. *Con lui si trastullò.*

TRASTULLA-TO, ad. m. da Trastullare. Morg. 25.296. *Si dipartiron, trastullati un pezzo.*

TRASTULLATÓ-RE, verb. m. di Trastullare. Che trastulla.

TRASTULLATRI-CE, verb. f. di Trastullare. Che trastulla.

TRASTULLE-VOLE, ad. com. Di trastullo, Che apporta trastullo. Com. Inf. 20. *Trastullevoli giuochi* - Detto di *Persona*, vale Scherzevole, Giocoso.

TRASTUL-LO, sm. Piacer che si prende nel trastullarsi. Altrim. *Passatempo, Spasso, Sollazzo, Diletto* ec. (Dal ted. *Tröstlein* dim. di *Trost* consolazione ecc.) - PRENDERE o PRENDERSI TRASTULLO: Trastullarsi, Divertirsi - *Fig.* Giuoco, Scherzo - TRASTULLO D'ELMONTIO: Così dicono i Naturalisti un Tufo polimorfo, ossia Concrezione globulare e depressa di Terra calcarea attraversata da varie rilegature spatose, che risaltano sulla superficie.

TRASUDAMÉN-TO, sm. Il trasudare - Sin. Rasudamento, Trasudazione. Red. Cons. 2.3. *Trasudamento o gettito di siero nella cavità dell' addomine.*

TRASUDAN-TE, part. di Trasudare, Che trasuda.

TRASUDA-RE, neut. ass. comp. Sudar molto - Met. Trapelare. Sagg. Nat. Esp. 204. *Si vedea trasudare per tutti i pori del metallo a guisa di argento vivo.*

TRASUDA-TO, ad. m. da Trasudare.

TRASUDAZIÓ-NE, sf. Lo stesso che *Trasudamento.*

TRASUMANAN-TE, part. di Trasumanare. Che trasumana.

TRASUMANA-RE (Teol.), neut. ass. e pass. Passar dall' umanità a grado di natura più alta, ed anche dallo stato umano al divino - Sin. Transumanare.

TRASUMANA-TO, ad. m. da Trasumanare.

TRASUPER-BO, ad. m. comp. Molto superbo, Superbissimo.

TRASUSTANZIA-RE (Teol.), at. e n. pass. Lo stesso che *Transustanziare.* Dav. Scism. 81. *I Cattolici vogliono che il Corpo di Cristo si trasustanzii.*

TRASUSTANZIA-TO (Teol.), ad. m. da Trasustanziare. Tramutato di sostanza. Lo stesso che *Transustanziato.*

* TRASVASA-RE, at. e neut. pass. Meglio *Travasare.*

TRASVASA-TO, ad. m. da Trasvasare. Meglio *Travasato.*

TRASVEDÉ-RE, neut. ass. e pass. Lo stesso che *Travedere.*

TRASVERBERA-TO, ad. m. Trasmesso per via di riverbero - Sin. Riverberato, Rinverberato. Segn. Man. Apr. *La sua santità, ch' è lo splendore trasverberato agli Angeli.*

TRASVERSA-LE, ad. com. Che va per trasverso - Sin. Trasversale, Obbliquo. Red. Oss. an. 31. *Piegholine trasversali ed interspazi* - PARENTI TRASVERSALI: Parenti derivati dal medesimo stipite, ma non nella linea diritta - FEDECOMMESSO TRASVERSALE: Fedecommesso ordinato da parente trasversale - VENDETTA TRASVERSALE: Vendetta non fatta a dirittura sulla persona offendente, e per l'offesa ricevuta - (Anat.) Abbiam l'*Arteria trasversale della faccia*, l'*Arteria trasversale della spalla*, il *Muscolo trasversale della coscia*, il *Muscolo trasversale delle dita*, il *Muscolo trasversale del naso.*

TRASVERSALMÉN-TE, avv. In maniera trasversa, Obliquamente - Sin. Transversalmente.

TRASVER-SO, ad. m. Che attraversa, Obliquo. Tarrach. 4.18. *La dritta strada - Da un tramite trasverso è la intrecciata* - Met. Perverso, Malvagio, Maligno. Da non imitarsi. Mor. S. Greg. *Uomini trasversi e carichi di grandi pesi di vizii* - (Anat.) Abbiam le *Apofisi trasverse delle Vertebre*, l'*Arteria trasversa del Perineo*, il *Muscolo trasverso*, il *Muscolo trasverso dell' Addome*, il *Muscolo trasverso del Perineo.*

TRASVERSÓSPINÓ-SO (Anat.), ad. m. comp. Muscolo pari, allungato e triangolare che s' attacca alle Apofisi spinose trasverse ed articolari delle sei ultime vertebre del Collo, delle dodici dorsali, delle cinque lombari e delle vertebre false del Sacro.

TRASVIA-RE, at. Cavar di strada o dalla dritta strada. Altrim. *Disviare, Sviare, Traviare* - *Fig.* Fare uscir dall'ordine o dalle leggi del giusto e dell' onesto - TRASVIARE IL DISCORSO: Mutare o Evitare un proposito, con arte.

TRASVIA-TO, ad. m. da Trasviare.

TRASVOLAN-TE, part. di Trasvolare. Che trasvola.

TRASVOLA-RE, neut. ass. Volar con somma velocità - Met. Alzarsi a volo col pensiero o simile. Coll. Ab. Isac. cap. 31. *Con laudabile eccesso di mente trasvola il cuore a Dio* - Trapassar volando, e s'usa anche attivamente. Declam. Quintil. C. *Quell' api (un sampicello) trasvolarlo non passano* - Per simil. Trapassare o passar prestamente. Dant. Conv. 178. *Di quella conclusione sanno trasvolando nell'altra.*

TRASVOLA-TO, ad. m. da Trasvolare.

* TRASVOL-GERE, at. comp. Meglio *Stravolgere* - N. passivo.

TRASVÒL-TO, ad. m. da Trasvolgere.

TRAT-TA, sf. Il trarre, Il tirar con forza. Altrim. *Stratta, Strappata* - L'atto di tirar con violenza o cavar fuori checchessia dal suo luogo. But. Inf. nov. 2. *La tratta che fece Ercole di Cerbero dello Inferno* - TRATTA DI SOSPIRO: L'atto del gittar sospir. - Tutta la lunghezza di spazio per la quale passa la cosa tirata. Altrimenti *Tiro.* Diod. Gen. 21.16. *Di lungi intorno ad una tratta d' arco* - Distanza, Spazio di luogo in generale - TRATTA DI TEMPO: Spazio di tempo - Facoltà o Licenza d' estrarre merci da un paese per recarle in altro, onde TRATTA DI GRANO: Licenza di cavar grano. *Trarre grano* vale Cavarlo da un luogo per trasportarlo in un altro - TRATTA DE' NEGRI: Così ora dicesi L'infame traffico che fassi prendendo i Negri dell'Affrica per condurli a venderli come schiavi in America - Il trarre i nomi o simili dalle borse, per distribuire officii o magistrati ec. - AVERE LA TRATTA Uscir la sorte d'alcuno nel gettar le sorti. Salvin. Iliad. *Le sorti gittaro... Ebbe in tratta il regnatore Eumelo* - FAR TRATTA o LA TRATTA. Estrarre il nome di chi dese conseguire officii o simili - Il tirar rete a salmoni. Giamp. Maff. Vit. S. Malach. cap. 23. *A prima tratta ne vennero dodici salmoni* - Insidie, Trappola - Accorrimento Concorso Moltitudine, Torma, Seguito. Dant. Inf. 3.55. *E dietro le venia sì lunga tratta - Di gente, che* ecc. - SERRARE LA TRATTA AD ALCUNO: Imporgli silenzio, Chiudergli la bocca - PER TRATTA A TRATTA: Per sorte. Tac. Dav. ann. 3.67. *Per ciò non si mandasse in Asia, benchè toccasli per tratta* - (Leg.) TRATTA DI FUNE, DI CORDA ecc.: Pena che dassi a' rei, e consiste nel lasciare scorrere in giù senza punto di ritegno colui che è legato alla fune. Più comunem. *Tratto* - (Comm.) Il trarre o Cavar danaro dal negozio proprio, o dell'amico corrispondente. Significa anche la Scrittura colla quale cavasi il danaro accennato, dett'altresì *Lettera di Cambio, Cambiale* - (Com.) Trasporto, Traffico ed anche Cambio di generi - (Ar. Mes.) *Tratti di piccola o lunga tratta, Tratti di corta tratta* diciam per esprimere la loro Lunghezza relativamente al peso che debbono sostenere - Dicesi del Manico di certi particolari Strumenti. Birt. anon. 4. 6. *Il prese (il liuto) nella tratta a due mani, il battè di forza al muro, e schiacciollo* - (Milit.) Tiro d' ogni arma da trarre, ed anche Spazio corso dalla cosa scagliata.

TRATTA-BILE, ad. com. Che acconsente al tatto. Arrendevole, Soffice. Contrario di *Duro* - Met. Benigno, Pieghevole, Affabile, Avvenente, Cortese, detto di *Persona.* Contrario di *Zotico.*

TRATTABILIS-SIMO, ad. m. sup. di Trattabile.

TRATTABILITÀ, sf. astr. di Trattabile. Qualità di ciò che è trattabile. Contrario di *Durezza* - Sin. Trattabilitade, Trattabilitate. Arrendevolezza - Met. Benignità Docilità Pieghevolezza. Vit. S. Ant. *Dolcissima avea sempre trattabilità ne' costumi.*

TRATTABILMÉN-TE, avv. Con modo trattabile. S. Agost. C. D. *Gli Angeli... apparvono visibilmente e trattabilmente.*

TRATTAMÉN-TO, sm. Ragionamento, Discorso - Trattato, Pratica. Petr. Uom. Ill. 1.256. *Dopo molti trattamenti di pace tra lui e l' Imperatore* - Negozio, Affare di cui si tratta - Macchinazione - Maniera di trattare o di portarsi con alcuno FAR TRATTAMENTO: Trattare - (Leg.) Assegno o Supplimento d'assegno accordato dal Governo a quelli che sono al servizio dello Stato. In questo senso è gallicismo - Compiesso di precauzioni prese dall'infermo per istinto o con riflessione, e di pratiche alle quali egli s' assoggetta a norma del consiglio del Medico per liberarsi ecc. dalla malattia. In questo signif. è anche gallicismo.

TRATTAN-TE, part. di Trattare. Che tratta.

TRATTA-RE, at. Maneggiare. (Dal celt. gall. *Trarh.*) Tas. Gr. 2.40. *Trattò l'asta e la spada* - Stazzonare Maneggiare, Trassinare Lab. 138. *Nè si vergognano le membra... lasciar trattare alle mani pattriche* ec. - Agitare, Muovere. Dant. Purg. 2.35. *Trattando l'aere coll' eterne penne* - Sonare, parlando di Strumenti - Ritrarre, Rivolgere, Trasportare. Bon. Giamb. 71. *E guardisi di favellare doppio, cioè che la favella non si possa trattare a due intendimenti* Praticare o Adoperarsi per conchiudere e tirare a fine qual-

che negozio, Mettersi di mezzo Trafficare-Ragionare, Discorrere, Disputare, Quistionare, e s'usa anche colla prep. *Di*. Pas.27. *Tratteremo della contribuzione* - Dar mangiare o bere, Nutrire alcuno. Salvin. Odis.101. *Lo carezzai e lo trattai* - TRATTAR BENE o MALE ALCUNO: Portarsi seco con amorevolezza o villanamente o simile - Leggiam *Male trattore* per *Maltrattatore* - TRATTARE ALCUN LIBRO ec. D'ALCUNA COSA: Esser quella tal cosa l'argomento al soggetto d'esso libro-Nota uso. Nov.ant.79. *Signori, ogni cosa tratta della sua natura* - - N. pass. nel 6.° signif. - Occuparsi. Ros.Sat.28 *Ricordoti tu dei che non si tratta - Delle corde d'acciar ma degli usberghi* - Nel signif. della frase. *Trattar bene o male alcuno* - SI TRATTA: Espressione usata per esprimere Notizia che s'abbia di qualche cosa Quasi si dica. *Si discorre comunemente che tal cosa sia così*.

TRATTA-MÈ, sm. Trattamento. Star. Semif.52. *Furono ... con amore e buoni trattari ricevuti*.

* TRATTA-TA, sf. Meglio *Trattamento* - Macchinazione.

TRATTATEL-LO, sm. dim. di Trattato. Sin. Trattatino.

TRATTATI-NO, sm. dim. di Trattato. Lo stesso che *Trattatello*.

TRATTATI-STA, ad. e sost. com Scrittor di Trattati su dottrina particolare

TRATTA-TO, sm. Discorso compilato e messo in iscrittura - Pratica, Macchinazione, Trama - TRATTATO DOPPIO: Trattato simulato, finto, ingannevole - Leggiam *Menator d' un trattato* per *Trattatore, Maneggiator d'un trattato* - FAR TRATTATO: Trattare - INTAVOLARE UN TRATTATO: Cominciarlo. Farne la proposizione - MENAR TRATTATO: Aver segreta intelligenza con alcuno - MCOPRIR IL TRATTATO: Proporlo - STARE IN TRATTATO: Essere in negozio, Trattare - TENERE AL TRATTATO: Unirvisi, Concorrervi.

TRATTA-TO, ad.m. da Trattare. Cas. Let 7. *Molte cose trattate e stabilite* - Professato. Ros.Sat 7. *Trattata è (la musica odierna) sol con arroganza - Da gente viziosa, e servile*.

TRATTATÓ-RE, verb. m. di Trattare. Che tratta, cioè Che pratica. Altrimenti *Mezzano* - Macchinatore. Com Inf.19. *Trattatore della ribellione di Cicilia* - Che spiega. Altrimenti *Interprete*. Mor. S Greg Lett. *Il trattatore della Santa Scrittura dee essere a guisa di fiume*.

TRATTATRI-CE, verb. f. di Trattare. Che tratta, Che pratica.

TRATTAZIÓ-NE, sf. Il trattare in tutti i suoi significati - - Sin. Trattamento, *Trattata - Il dichiarare, L'esporre alcuna cosa in libro o scrittura - Maniera di portarsi con alcuno. Onde gli Antichi dissero *Ricevere mala trattazione* per *Esser maltrattato*.

TRATTEGGIAMÈN-TO, sm. Il tratteggiare - TRATTEGGIAMENTO DI PENNA: Ghiribizzo, Rabesco, Intrecciamento di linee fatte a capriccio per abbreviatura o per ornamento.

TRATTEGGIAN-TE, part. di Tratteggiare. Che tratteggia.

TRATTEGGIA-RE, a.ass. Far tratti su fogli o simili. Mat.Franz Rim. burl.2 145. *Tratteggiando il foglio inchiostra* - Dir motti arguti o pungenti, Motteggiare. Al. nel 1.° significato. Baldin. Voc. Dis. *Tutti i dintorni sua tratteggiati con un ferro, incavando la'ntonaco ec.* - Dipignere ed unire le tinte a forza di tratti Baldin. Dec. *Io so che il pittore non tratteggia nè punteggia i suoi freschi per ostentazione* - Maneggiare, Trattare, Toccare, Palpare, Palpeggiare - Pungere, Motteggiare Mettere in ridicolo - In forza di sm. Tratto, Tratteggiamento di penna. Tac.Dav. Post.228 *Lettere ... stranamente variate per ghiribizzoso tratteggiare*.

TRATTEGGIA-TO, ad. m. da Tratteggiare. Bartol. Uom. Let pag.22. *Scrittura arabica tratteggiata d' oro* - Maneggiato, Palpeggiato.

TRATTEGGIATU-RA, sf. Il tratteggiare, Tratteggio. Baldin. Lett. pitt.3. 117. *Oh con che belle tratteggiature di pennelli ec.*

TRATTEGGI-NO, sm. dim. di Tratteggio. Piccolo tratteggiamento. Baldin. *Così con que' tratteggini ... rimane una pittura ec.*

TRATTÉG-GIO (gi), sm. Linee tirate a traverso ad altre linee. Bocc. Dis. *Adornati di tratteggi appartenenti al vero scrittore*.

TRATTENÉ-RE, at. Tenere a bada. (Dal lat. *Intra tenere* tener dentro.) - Provvisionare, Salariare. V. Trattenuto - Tenere occupato o divertito. Dep. Decam. 16. *Con ogni maniera di cortesia trattenere i forestieri* - TRATTENER LA PRATICA: Tener vivo il trattato - N. pass. Arrestarsi, Fermarsi - Mantenersi, Farsi le spese per vivere, Procacciarsi da poter campare. Vasar. Vit. *Attendendo per quattro mesi all' orefice per trattenersi* - NON POTERSI TRATTENERE Talora vale Non potersi impedir di ridere. Gozz Rim. *Corro subito - In un cantone della casa a ridere: - Non posso trattenermi*.

TRATTENIMÉN-TO, sm. Il trattenere, o Ciò che trattiene, che diverte, Passatempo, Divertimento. Fr. Giord. Pred R. *Si occupano in trattenimenti poco civili* - Occupazione Bartol. Uom. let.40 *Gli ordinarii trattenimenti ... degli uomini nelle loro città* - Mantenimento, Provvisione. L. Banc. Lett. *La sua provvisione sarà di scudi 360, che per un frate è un bel trattenimento* - (Milit.) Mantenimento de' soldati, della milizia; Tutto ciò che è necessario per tenerla sotto le bandiere

TRATTENITÓ-RE, verb. m. di Trattenere. Che trattiene - Così particolarm. dicesi La persona deputata a servire un Ambasciatore o altro personaggio distinto.

TRATTENITRI-CE, verb. f. di Trattenere. Che trattiene Che apporta passatempo. Salvin. Pros. Tosc. 1 197. *Non sarebbe stata ricalata trattenitrice, ma orazione noiatrice*.

TRATTENU-TO, ad. m. da Trattenere - (Milit.) Agg. d'Uffiziale o di Soldato che ha paga senza servizio, ma che è pronto a militare al primo bisogno.

TRATTE-VOLE, ad. com. Trattabile, Piacevole. Tes. Br. 6. 21. *Uomo ch' è trattevole al suo compagno come si conviene*.

TRAT-TO, sm. Il tirare Tirata. (Dal lat. *Tractum* part. di *Traho* in traggo.) Buon. Fier. Intr. 2.5. *In un tratto di dado* - *Far venir ecc.* - TRATTO DI CORDA: Pena che dassi a'rei lasciando scorrere senza punto di ritegno colui che è legato alla fune - Fig. Galat. 61. *Sono a chi l'ascolta tratti di corda* - TRATTO DELLA BILANCIA: Il crollo, Il tracollo della bilancia - Qual segno che fassi colla stile o col pennello - Quel segno che fassi fregando o strisciando. Vit SS. Pad. *Volevano pur seguitar lo dragone dopo le vestigie del suo tratto* - Quel segno che fassi colla penna scrivendo, che dicesi anche *Tratto di penna* - Il trattare, Il conversare - Distanza, Spazio Ar. Fur. 17. 120. *E lungo tratto di lontan scoprirsi - I larghi campi* - Ritrovamento, Ingegno. Lasc Gelos 2 3. *Pian piano vi messi il chiavistello in modo, che ... e rimaselo serrato. Per. Bel tratto!* - Atto fraudolente, Astuzia. Altrim. *Tiro* - Opportunità. Buon destro Car. Lett. ined 5. *Se io vedrò un bel tratto di ricuperare il mio* - Fiata, Volta Ar. Fur. 1.2 *Dirò d'Orlando in un medesmo tratto - Cosa ecc.* - Maniera. Onde diciamo *Nobil tratto, Tratto villano ecc.* - ESSERE PERSONA DI NOBIL TRATTO: Essere persona di nobili maniere - Motto, Detto arguto - AVERE I TRATTI, AVERE I TRATTI DELLA MORTE: Essere all'estremo della vita. Dicesi anche *Fare, Dare, Tirare i tratti e simili* - DARE IL TRATTO: Far muovere. Vale anche Decidersi, Risolversi. Salvin. Disc. 1.180. *Dopo aver bilanciate ... le ragioni, non si dà il tratto verso quella parte ecc.* - DARE IL TRATTO ALLA BILANCIA: Far che la bilancia pieghi da una parte, e fig. Dar crollo ad alcuna operazione, Far risolvere alcuno che stia incerto o dubbioso in far qualche cosa. In questo senso figurato dicesi anche assolutam. *Dare il tratto* - DARE I TRATTI: Boccheggiare, Agonizzare. Altrim *Avere i tratti* - DAR L'ULTIMO TRATTO: Morire - ESSER TRATTO DELL'ANCORA: Esser cosa disperata, Essere perduto - FARE I TRATTI: Lo stesso che *Avere i tratti* - FARE UN BEL TRATTO: Far cosa utile, comoda, conveniente. Car. Ined 2.74. *Se (l'Imperatore) vuol far un bel tratto morirsi, non indugi* - NON POTERNE LEVAR TRATTO: Non poter vincerne posta, Restarne al disotto. Stor. Norb. Strad. *Con questi Cristiani noi non ne possiamo levar tratto* - PARLARE A TRATTI: Parlar con motti, argutamente - PIGLIARE IL TRATTO, PIGLIAR TRATTO O IL TRATTO INNANZI: Pigliare il tempo. Bern. Orl. 2.30 5. *Parendoli che fosse atto da saggio - Pigliare il tratto innanzi e l'avvantaggio* - TOGLIERE DEL TRATTO: Vincerla della mano - VINCERLA DEL TRATTO: Vincerla della mano. Varch Ercol 80 *Quando alcuno aveva in animo, e poco meno che aperte le labbra per dover dire alcuna cosa ... alcuni usano, non: me l'hai tolto di bocca: ma: tu me l'hai vinta del tratto* - AD UN TRATTO, TUTTO AD UN TRATTO, IN UN TRATTO: In un subito, Di subito. Vale anche Insieme, Unitamente, Nel medesimo tempo - AL PRIMO TRATTO: Lo stesso che *Di primo tratto* - A TRATTO A TRATTO: A quando a quando, Ad ora ad ora - DI TRATTO In un subito, Subitamente - DI PRIMO TRATTO: Sul principio, Da principio, Subitamente - DI TRATTO IN TRATTO, TRATTO TRATTO: Di quando in quando, Di punto in punto, Di

momento in momento - *Innanzi tratto*: Per tempo, Anticipatamente, Precedentemente, Primieramente - *In un tratto*: Lo stesso che *Ad un tratto* - *Tratto per tratto*: Di volta in volta. Stor. Semif. 5. *Riepilogheremo tratto per tratto ecc.* - *Tratto tratto*: Lo stesso che *Di tratto in tratto* - (Eccl.) *Tratto della Messa*: Serie di molti Versetti che si cantano nella Messa e succedono al Graduale: questi versetti cantavansi *tractim*, cioè senza interruzione.

Trat-to ad. m. da Trarre. Tirato - Estratto, da Trarre, *nel signif.* di Trarre i dadi. Segner. Incred. 1. 8. 3. *Quei dadi furon da lui tratti con arte* - Attratto. Mor. S. Greg. 6. 6. *L'acqua della terra, tratta dalle radice ecc.* - Guidato, Condotto - Preso, Dedotto, in senso etimologico. Salvin. in Ros. 35. *Grineo soprannome d'Apollo, tratto dal luogo, nel quale era adorato* - *Trattato, sincope ant. da schivarsi. Fr. Barb. 88. 9. *Basti ciò ch'è stato tratto in questa prima parte.*

Trat-tone, avv. comp. Eccetto, Salvo. Fr. Giord. 226. *In lui (in Dio) perfettamente sono tutte le creature, trattone i difetti.*

Tratto-re, verb. m. di Trarre. Che trae. Altrimenti *Tiratore*, *Traggitore*, *Traitore* - *Trattor d'arco, di freccia*: Saettatore - *Trattore di seta*: Operajo che attende alla trattura della seta.

Trattó-ne (Bot.), sf. pl. Rami vigorosi della Vite, che si sotterrano senza staccarli dal corpo della madre, lasciandoveli finchè abbiano radicato. Diconsi altresì *Burghe*.

Trattò-ria (ie) (Milit.), sf. Lo stesso che *Trajettoria*. [V. Bettola.

Trattorì-a (ie), sf. Voce dell'uso.

Tratto-so, ad. m. Pien di tratti e risposte sottili, Arguto, Motteggevole. Varch. 12. 269. *Era ... arguto nel favellare, trattoso nel rispondere, prudente nello scrivere.* Dep. Decam. 119 *Ragionamenti trattosi, arguti e pieni di motti.*

Trattu-ra, sf. Il trarre, Il tirare - (Ar. Mes.) *Trattura di seta*: Operazion che consiste nel disciogliere quella specie di gomma che unisce insieme i giri del filo che forma il Bozzolo entro il quale si chiude il Filugello, e nello svolgere esso filo in tutta la sua lunghezza. Più generalmente si comprendono sotto questo nome anche L'addoppiatura e torcitura de'fili della seta, L'operazione del dipanarli, dell'ammatassarli e dell'imballarli.

Trattuz-zo, sm. dim. di Tratto, nel *signif.* di Segno. Piccol tratto, Segnuzzo. Bemb. Let. 2. 10. 122. *Io vi ho segnati alcuni con un trattozzo di calamo.*

Tra-ù o Traw, pic. Cit. forte nella Dalmazia sull'Adriatico, ad S. L. O. da Spalatro.

Traùcci-dersi, neut. pass. comp. Uccidersi, Ammazzarsi gli uni cogli altri. Salvin. Iliad. 1. 407. *Cavalieri - E fanti ... Traucciderisi, e clamor sorge infuocato*

Traùcci-so, ad. m. da Trauccidere.

Traùdi-re, neut. ass. comp. Ingannarsi nell'udire. Udire una cosa per un'altra. Salvin. Disc. 2. 131. *Fa traudire (il sonno) e travedere maravigliosamente.*

Trauli-smó, sm. (Dal gr. *Traulizo* io balbetto.) Difetto di pronunzia che impedisce d'esprimere la lettera *R*, e la accompagnar la voce con una specie di fischio.

Traulo-tè, sf. Lo stesso che *Traulismo*.

Traulò-tide, sf. Lo stesso che [*Traulismo*.

Trau-ma (Chir.), sf. (Dal gr. *Trao* io ferisco.) Ferita.

Trau-mate (Min.), sm. (Dal gr. *Trao* io ferisco) Nome dato al Terreno che i Geologi tedeschi dicono *Grauwacke*, sparso di rocce della *Psammite* ec. d'ordinario scabrose, perchè cadendo su di esso se ne riportano ferita.

Trauma-tico (ci), ad. m. (Dal gr. *Trauma* piaga) Che è relativo o che appartiene alle Ferite - *Malattie traumatiche*: Le ferite, Le lussazioni, Le fratture e tutte Le lesioni prodotte da violenza esterna - *Anatomia traumatica*: Cognizione anatomica che risulta dall'apertura casuale, prodotta nel corpo umano vivente, per violenza di causa esterna. Dicesi anche *Anatomia vulneraria*, *fortuita* ec. - *Febbre traumatica*: Febbre cagionata da ferita - *Agg.* di Rimedio proprio alla cura delle ferite.

Traumatocò-mio (ii) (Filol.), sm. (Dal gr. *Trauma* ferita, e *Comeo* io curo.) Ospedale per la cura delle Ferite. [periore.

Tra-ùn, Contea dell'Austria Su-

Tra-ùnick, Cit. e Sangiaccato nella Bosnia.

Tra-ùnkich, pic. cit. dell'Austria sul Fiu. Traun-See, ad 11. L. E. da Salisburgo. [kich.

Tra-ùn-See (Geog.), V. Traun-

Tra-ùnsnitz, Castello e 16. L. E. da Ratisbona.

Traùnste-in, pic. cit. ad 8. L. N. O. da Salisburgo. Sorgente d'acque salse ne'dintorni.

Tra-ùsi, ant. Popoli della Tracia ne'dintorni del Monte Emo.

Trausse pic. cit. nella Linguadoca.

Trautenau (Geog.), lo stesso che *Trautenaw*.

Traùtman-sdorf, Principato dell'Austria, a 7. L. S. E. da Vienna - Pic. cit. nel R. di Wirtemberga.

Tra-va (La), Fiu. dell'Holstein, che traversa Lubecca, e sbocca nel Baltico a Travemunda.

Trava-glia, Valle nel R. L. Veneto, fra il L. Maggiore e il Lago di Lugano.

* Trava-glia, sf. Meglio *Travaglio* Dant. Inf. 7. 20. *Travaglie e pene.*

Travagliamén-to, sm. Il travagliare. Guid. *La pura e semplice verità della detta storia variò in diversi travagliamenti.* Zibald. Andr. 111. *I corpi nostri si mutano in questi travagliamenti de'tempi.*

Travaglian-te, part. di Travagliare. Che travaglia; Operante, Affaticante. Sen. Pist. 361. *Tanto è più nobile e travagliante, quanto egli è più vigoroso*

Travaglia-re at. Dar travaglio, Far dispiacere. Altrim. *Nojare*, *Molestare*, *Contristare*, *Affliggere* ecc. - Lavorare. Pallav. Perf. Crist. f. 310. *La sontuosissima veste per cui ornamento ... avevano travagliato le più esperte ricamatrici* - *Travagliare la vita*: Menar vita laboriosa ed angustiata Rucel. Orest. att. 2. *Una travagliando pel mondo la vita* - *Travagliare il passo*: Impedirlo - *N. ass.* Essere in travaglio, In affanni - Affaticarsi, Darsi da fare, usato anche col 2.° caso Gr. S. Gir. 55. *Tutti debbono travagliare dello salute degli uomini* - Conversare e praticare domesticamente, usato nella seguente frase. Sud. Prov. *Dal travagliar co'tristi non se ne cava frutto nessuno* -- *N pass.* Impacciarsi, Intrigarsi, Intromettersi in chechessia. Varch Stor. 10 279. *Si travagliano molto in tutte le bisogne de'secolari.* Usato col 2.° caso. M. V. 3. 12. *Che in niuno modo si dovessono di quella terra travagliare* - Nel 4.° significato Sen. Pist. *L'uomo non si travaglia, nè affatica ec.* - Rimescolarsi, Alterarsi. Pallad Marz. 23 *Non si travagliano per mutamento d'altrui arte* - *Travagliarsi una cosa*: Maneggiarla. Segr. Fior. del Duca Valentino. *E tanto si travagliò la cosa, che fermò con loro una cosa* - *Travagliarsi il cervello*: Lambiccarselo in far chechessia - (Milit.) Travagliare o Travagliarsi, parlando di Zuffa, di Battaglia ec., vale *Combattere*. Segr. Fior. Ilisc. *Appiccandosi la zuffa, ci travagliò quella giornata in fino a sera* - *Travagliarsi la guerra*: Far la guerra, Guerreggiare Segr. Fior. St. Fior. 165. *Mentre che questa guerra con il duca si travagliava* - I Marinari, quando il mare è molto agitato, dicono *Il mare travaglia*, od *Il vascello travaglia*, quando difficilmente può solcare [travaglio.

Travagliatamén-te, avv. Con

Travagliatissimamén-te, avv. sup. di Travagliatamente Magal. let. scient. *Travagliatissimamente gira la mola.* [Travagliato.

Travagliatis-simo ad m. sup. di

Travagliati-vo, ad. m. detto di *Persona*. Faccendiere.

Travaglia-to, ad. m. da Travagliare. Pieno di travagli, Oppresso da travaglio, Afflitto - Affaticato - Agitato, Rimenato. Vesc. rim. *Come l'oro nel fuoco travagliato ecc.* - Lavorato - *Cosa ben travagliata ec.*: Cosa ben lavorata - *Travagliato in malattie*: Afflitto da malattie - *Essere travagliato d'una cosa*: Esserne molestato.

Travagliató-re, verb. m. di Travagliare. Che travaglia - * Bagattelliere.

Trava-glió (gli), sm. Ordigno composto di travi, nel quale i Maniscalchi mettono le bestie fastidiose ed intrattabili per medicarle o ferrarle. (Dal lat. barb. *Trabalium*.) - Affaticamento intorno all'operare - Malagevolezza, Difficoltà. Stor. Barl 98 *Or non è travaglio a credere ch'uomo mortale possa fare Iddio?* - Incomodo, Briga. Pallav. Ist. conc. 1. 271. *Il Pontefice per compiacerlo arebbe preso il travaglio di condurlo a Roma* - Fatica, Lavoro, e *specialm.* Lavoro faticoso e difficile - Perturbazione, Molestia, Sollecitudine, Affanno - Malattia, Molestia. Male in alcuna parte del corpo - *Dar travaglio*: Travagliare - *Mettere in travaglio*: Travagliare - *Stare in travaglio*: Essere travagliato - *Tenere alcuno in travaglio*: Travagliarlo - *Tenere travaglio*: Essere travagliato da affanni e cure - (Mit.) Figlio dell'Erebo e della Notte.

TRAVAGLIOSAMÉN-TE, avv. Con travaglio, Tormentosamente.

TRAVAGLIOSÍSSI-MO, ad. m. sup. di Travaglioso.

TRAVAGLIÓ-SO, ad m. Che ha o dà travaglio, Travagliatore.

TRAVAGLIUC-CIO (ci), sm. dim. di Travaglio. Afflizioncella, Turbazioncella.

* TRAVA-JO, sm. Meglio *Travaglio*.

TRAVALICA-RE, nl. Voce poet. sinc. di *Travalicare*.

*TRAVALÉN-TE ad com. comp. Molto valente, Valentissimo.

TRAVALICAMÉN-TO, sm. Il travalicare. M. V. 3. 70. *In picciolo travalicamento di tempo* -- *Met.* Trasgredimento, Inosservanza.

TRAVALICAN-TE, part. di Travalicare. Che travalica.

TRAVALICA-RE, at. comp. Valicare oltre, Trapassare, e dicesi nel *propr.* e nel *fig.* -- *Sin.* Travalcare, Travarcare - *Met.* Trasgredire - *Met.* neut. ass. nel 1.° signif. Bocc. nov. 19. 3. *D'un ragionamento in altro travalicando.*

TRAVALICA-TO, ad. m. da Travalicare.

TRAVALICATÓ-RE, verb. m. di Travalicare. Che travalica, Che passa oltre.

TRAVALICATRI-CE, verb. f. di Travalicare.

TRAVAMEN-TO (Archi.), sm Ordine di travi per far pavimenti ad un Ponte, o sostegno alle tavole del Pavimento stesso.

TRA-VANCÒR, Paese dell'Indostan sulla costa del Malabar, colla capitale del suo nome, che sorge a 45. L. 8 E. da Cochin.

* TRAVARCA-RE, at. e neut. Meglio *Travalicare*.

TRAVARCA-TO, ad m da Travarcare. Meglio *Travalicato*.

TRAVASAMÉN-TO, sm Il travasare - *Sin.* Stravasamento - Per metafora.

TRAVASAN-TE, part. di Travasare. Che travasa.

TRAVASA-RE, at. e neut. Far passar liquore o altro di vaso in vaso. Altrimenti *Stravasare, Trasvasare.* - *Met.* Tramutare, Passar chicchessia d'una in altra persona o cosa. Segr. Fior. Mandr. 1. 2. *Avere a travasare moglie, fante, masserizie, la non mi quadra* - - *N. pass.* nel 1.° significato.

TRAVASA-TO, ad m da Travasare. Passato d'uno in altro Vaso, e dicesi propriam. del Vino - *Met.* Passato di mano in mano. Dep. Decam. 73. *Passati (i libri) per tanti mani e mal travasati ec.*

TRAVASATÓ-RE, verb. m. di Travasare. Che travasa.

TRAVASATRI-CE, verb f. di Travasare. Che travasa.

TRAVA-TA (Archi.), sf. Union di Travi congegnate insieme per riparo, o per reggere gagliardamente chicchessia, e più *generalm.* Ogni sorta di riparo, sostegno, o puntellamento fatto con travi o biande.

TRAVA-TO, ad. m. da Trave. *Agg.* di Ciò che è costrutto di travi, come *Soffitto travato, Ponte travato* ec. - *Agg.* di Cavallo balzano. Red. let. I. 7. *Balzano travato si dice, quando il bianco è nel piede dinanzi e nel piede di dietro dalla stessa banda.*

TRAVATU-RA (Archi.), sf. L'ordine delle travi nell'impalcatura.

TRA-VE, sost. com. ma meglio sf. Legno grosso e lungo, che s'adatta negl' edifizi per reggere i palchi ed i tetti. (In celt. gall. dicesi *Thoobhan*.) - *TRAVE ACCONCIATA*: Trave riquadrata colla scure - *TRAVE MAESTRA*: Trave principale del tetto o dell' impalcatura - Per sineddoche così dicesi l'Albero di che si cava la trave. Dant. Purg. 30. 25. *Siccome neve tra le vive travi - Per lo dosso d'Italia si congela.* *DAR LA TRAVE*: Adulare, Sojare - *VEDER LA FESTUCA NELL'OCCHIO ALTRUI E NON LA TRAVE NEL PROPRIO*: Prender conto de' difetti altrui, e trascurare i proprii, spesso più gravi - Quella lunga Fune del Palmite, a cui sono annodati i Braccioli. Termine de' Pescatori (Marin.) Legno lungo e grosso, che sostiene le impalcature. Per sineddoche val Nave.

TRAVE, Fiu. della Germania settentr. che passa per Lubecca.

TRAVECCHIEZ-ZA, sf. comp. Decrepità, Ultima vecchiezza.

TRAVEDÉN-TE, part. di Travedere. Che travede.

TRAVEDÉ-RE neut. ass. comp. Ingannarsi nel vedere, Vedere una cosa per un' altra - *Al.* Comprendere da indizii anche minimi, Discoprire anche leggiermente, Trapelare. Da non usarsi. Lam. Lec. ant. *Ma i comentatori .. non mai i colori stilani travidero in Dante, ne giammai nominarono Silla.*

TRAVEDE-VOLE, ad. com. Capace di far travedere.

TRAVEDIMÉN-TO, sm. Abbagliamento, Abbaglio, Allucinazione, Svista.

TRAVEDU-TO, ad. m. da Travedere.

TRAVEG-GOLE, sf. plur. Così diciamo quel sottilissimo Appannamento nella luce degli occhi, per cui gli oggetti veggonsi alterati, e spesso l'un per l'altro - *AVER LE TRAVEGGOLE*: Pigliare una cosa per un'altra vedendo, Travedere - *Sin.* Travveggole - *FARE VENIR LE TRAVEGGOLE*: Far travedere - *PORRE LE TRAVEGGOLE INNANZI AGLI OCCHI AD ALCUNO*: Abbacinarlo, Farlo travedere.

TRAVEMÚN-DA, forte Cit. a 3. L. N. E. da Lobecca.

TRAVÉNA-TO, ad. m. Lo stesso che *Stravenato*.

TRA-VENTHAL, pic. cit. della Sassonia-Inferiore.

TRAVERBERA-TO, ad. m. Meglio *Riverberato*.

TRAVÉ-RO, ad. m. comp. Più che vero, Verissimo. Meglio *Stravero*.

TRA-VERS (Geog.), V. Val-Travers.

TRAVER-SA, sf. *In gener.* Sbarra, Ritegno, per lo più di legname, che si mette a traverso per impedire, riparare, o dividere il passo - *Più particolarm.* così dicesi la Trave che ponesi trasversalm. sotto a' correnti d'un' Impalcatura, e che sostiene le cime da' correnti più corti, ove questi devono lasciare un' apertura - *Per simil.* dicesi di qualunque altra Cosa che si ponga a traverso - Lo spazio che attraversa Stor. Eur. 3. 104. *La forma (della Boemia) è quasi tonda, e cou tonda traversa, quanto ecc.* - Scorciatoja, Strada non principale che abbrevia il cammino, Tragetto - *ALLA TRAVERSA*: Lo stesso che *A traverso*. *Fig.* vale Con isdegno, Stranamente, Rabbiosamente, In cagnesco, ed anche A rovescio. Franc. Sacch. nov. 220. *Rispondendo alla traversa* - *TRAVERSA DE' PONTI*: I Muratori così dicono Que' legni che concatenano la abetella - (Milit.) Massa di terra o di muraglia quadrilunga, che si colloca in diverse parti della Fortezza, e principalm. nella strada coperta, per liberarla da' colpi d'infilata. Generalmente così dicesi ogni Opera della stessa figura che si costruisce nel recinto per lo stesso fine. Opera che attraversa il fosso, e che si colloca ordinariamente all'angolo sagliente de' Bastioni: è destinata a trattener l' acqua nel fosso sino a determinata altezza, e dicesi anche *Chiusa*, che deve preferirsi - Mauroveseio. Morg. 7. 56. *E mandiritti, traverse con fendenti* ecc. - (Marin.) *TRAVERSA DEL TIMONE*: Legno curvo fisso nella larghezza della coverta della Santa Barbara, sul quale scorre l' estremità della barra del Timone nel correre dall' uno all' altro bordo - *TRAVERSE DELLE VASE* Pezzi di ferro o di legno, che posti per traverso tengono unite le Vase allorchè s'invasa un Vascello per vararlo - *TRAVERSA DELLE BITTE*: Pezzi di legname lunghi cinque o sei piedi, ne' quali sono incassate le Bitte della Scotta - (Mus.) Strumento musicale da fiato, più comunem. detto *Traversa*.

TRAVER-SA, sf. Avversità, Contrarietà. Meglio *Traversia* nel 2.° significato.

TRAVER-SA (Valle) (Geog.), lo stesso che *Val Travers* - *GRANDE TRAVERSA*: Baja e Gruppo d'Isole degli Stati Uniti nel Michigan.

TRAVERSA-LE, ad. com. Meglio *Trasversale*.

TRAVERSALMÉN-TE, avv. A traverso, Obliquamente. Meglio *Trasversalmente*.

TRAVERSAMÉN-TO, sm Il traversare, Passaggio in altra parte - Divisamento di traversa. Lib. Viagg. *Di sopra al muramento... è certo traversamento, ovvero ordinamento acconcio con finissimo marmo, dove ha a stare lo 'mperadore a vedere* - Versamento. Vasar. Op. *Questo traversamento de' colori nel vaso facevasi in fretta* (Forse è scritto *Travasamento*.)

TRAVERSAN-TE, part. di Traversare. Che traversa.

TRAVERSA-RE, at. Passare a traverso. Altrim *Attraversare*. Boc. nov. 18. 16. *Limosinando traversò l'isola* - Stendere per traverso. Franc. Sacch. nov. 219. *Si coricarono ..; e traversando le gambe ecc.* - *TRAVERSARE LA VIA AD ALCUNO*: Impedirgliela frapponendosi per traverso - *N ass.* nel 1.° signif. - *N. pass.* Aver che fare, Impacciarsi con alcuno. Lasc. Arzigog. 4 7 *Non mi voglio più traversar seco* - (Marin.) *TRAVERSAR L'ANCORA*: Alzar l'ancora dalla grua, dov'è pendente, sino al bordo del Bastimento, o disporla orizzontalmente - *TRAVERSARE UNA VELA*: Cazzar la sua scotta sicchè la parte di vela che è sottovento si presenti al vento ad angolo d' incidenza maggiore - *TRAVERSARE UN VASCELLO*: Disporlo in modo che presenti il fianco ad un oggetto determinato - *TRAVERSARE UNA BAJA*: Percorrere la linea della sua larghezza - *TRAVERSAR L'ONDA*: Andar di fronte alla corrente dell' acqua - *TRAVERSAR LA MEZZANA*: Alar sulla scotta della mezzana per fare entrare il

punto delle vela nel Vascello, onde farla calare allorchè è troppo presso al vento.

TRAVERSA-GLIA (ic), *sf.* Specie di Rete da pescare che si pone a traverso de' fiumi. Altrim. *Rezza*, o più comunem. *Tramaglio*.

TRAVERSA-TA (Marin.), *sf.* Nome che dassi a' Viaggi marittimi, ed anche al Tempo che vi s'impiega. Da non usarsi.

TRAVERSA-TO, *ad. m.* da Traversare - Fatto a liste. Franc. Sacch. nov. 50. *Calza ... traversata di tre o quattro colori* - Grosso, Ben ossuto, Ben nutito, Atticciato, e dicesi particolarmente di Cavallo.

TRAVERSI (Marin.), *sm. pl.* Piccoli pezzi di legno che servono per diversi lavori appartenenti a Nave - *Sin.* Traversini - TRAVERSI DELL'ANCORA: Cavi che mettonsi nell'ancore per traversarle - TRAVERSI DELLE RETE: Le traverse di esse.

TRAVERSIA, *sf.* Paese della Repubblica di Buenos-Ayres.

TRAVERSI-A (ic), *sf.* Furia di vento, che traversa il corso della Nave. Più particolarm. Tempesta che agitando l'acque del mare, le spinge in modo da fare impedimento alla foce de' Fiumi, ed attraversa con il corso della Nave - *Far traversia* diconsi di quelle Bocche di porti, nelle quali entrando per linea retta i venti, la furia di questi pone in pericolo le Navi che vi sono ricoverate. Galil. Fortif. f. 67. *Tutte quelle bocche* (de' porti), *per le quali entrano per linea retta venti, . . faranno traversia, e saranno pericolose* - *Met.* Disavventura, Disgrazia, Infortunio, Avversità.

TRAVERSIE-RE (Marin.), *sm.* Piccolo Bastimento d'un sol Albero, destinato alla pesca ed a far piccoli tragitti - TRAVERSIERE DI SCIALUPPA: Pezzo di legno stabilito sul davanti d'una Scialuppa, dove son fermati gli Struppi a' quali s'afferrano le Calornie per imbarcarla nella Nave, o per rimetterla in mare - TRAVERSIERE DI PORTO: Il vento che soffia direttamente in un Porto e ne impedisce l'uscita - METTERE LA MEZZANA AL TRAVERSIERE: Mettere il punto della Vele dirimpetto al Traversiere.

TRAVERSI-NO (Marin.), *sm.* Pezzo di legno che attraversa alcune parti delle Navi. Onde *Traversini de' Boccaporti* diconsi alcune Traverse incastrate negli orli laterali de' Boccaporti, che son molto lunghi - Pezzo di legno che attraversa la S. Barbara ecc. - TRAVERSINI DI PORTELLO: Pezzo di legno che attraversa il Portello per mezzo - TRAVERSINO DI LINGUETTA: Pezzo di legno incastrato sugli Sbagli del Bastimento dietro all' Argano, in cui s'incastrano le linguette o scontri dell'Argano - TRAVERSINO DI BITTE: Pezzo di legno piantato a traverso per tener saldo un pilastro di Bitte coll'altro.

TRAVERSO, *sm.* Traversamento, L'attraversare. Guic. Stor. 13.633. *La natura ha fatto un fossato dirupato, che piglia tutto il traverso d'un piano infino al monte* - (Mus.) Specie di Flauto che si suona di traverso, detto altresì *Flauto d'Alemagna, Flauto tedesco* - (Milit.) Colpo dato a traverso, Mandiritto. Bern. Orl. 1.20.31. *Mena un traverso o fendenti* - (Marin.) *TRAVERSO D'UNA NAVE*: Linea orizzontale e perpendicolare alla direzione della Chiglia verso il mezzo del Bastimento.

TRAVER-SO, *ad. m.* Obliquo, Non dritto. (Dal lat. *Transversus.*) Buon. Fier 3.3 2. *Traverso scorridor, che non sa dove - Lo guidi il caso.* Filoc 2.105. *Se 'l colpo fosse stato traverso, siccome fu diritto ecc.* - Traversato di liste, e dicesi parlando di *Panni, Vesti* e simili - *Fig.* Avverso, Contrario, Opposto. Filoc. 4.173. *I fati non furono mai tanto traversi ec.* - Aspro ed Incomportabile. Cavalc. Med. spir. *Ingiurie, e abbedienze traverse* - Irragionevole, Torto. Bocc. Am. Vis. 31. *Torrotti adunque di cotal traversa - Opinione.*

TRAVER-SO, *avv.* Per fianco, Obliquamente, ed anche Per mezzo, Diagonalmente - A TRAVERSO: Per fianco, Per parte, Obliquamente, Nella parte traversale, Traversalmente - DI TRAVERSO: Per mezzo, Diagonalmente, Obliquamente. Petr. cap 6 *Ecco da traversa - Pieno di morti tutta la campagna* - DI TRAVERSO: Dalla banda traversale, Traversalmente; Dalla parte della larghezza - IN TRAVERSO: Nella parte traversale, Traversalmente - PER TRAVERSO: Obliquamente, A sbieco.

TRAVERSO-NE (Milit.), *sm. accr.* di Traverso nel signif. di Mandrovescio - (Ar. Mes.) Grosso pezzo di legno, che regge le Stanghe per traverso. Onde *Staffe del traversone ec.*

* TRAVERSO-NE, *avv.* A traverso, Per traverso, Traversalmente. Nov. ant. 60.2. *E così armato ... lo misero traversone sopra d'uno ronzino.*

TRAVERTI-NO (Min.), *sm.* Pietra calcarea generata dalle deposizioni dell'acqua precipitate ed indurite - *Sin.* Tiburtino, Trevertino, Tebertino, Marmo tufaceo.

TRAVESTEN-TE, *part.* di Travestire. Che traveste.

TRAVESTIMEN-TO, *sm.* Il travestirsi - *Sin.* Stravestimento.

TRAVESTI-RE, *at.* Vestire alcuno degli altrui panni, perchè non sia conosciuto - *Sin.* Intravestire, Stravestire - *Met.* Trasformare. Salv. Avvert. 1 2 12. *Le trasfigura* (le parole), *e alla nostra foggia quasi le travestisce* - *N. pass.* nel 1.° significato. Fir. Trin. 1.2. *Dove andremo noi a travestirci?* - Immascherarsi, e *figur.* Nascondere i propri difetti - *Met.* Usar modi falsi, finte maniere; Fingere. Rov. Sat. 31. *E questa gente a travestirsi ha preso.*

TRAVESTI-TO, *ad m.* da Travestire. Vestito de' panni altrui, ed anche Mascherato - *Fig.* in forza di *sm.* I TRAVESTITI SI CONOSCONO AL CAVAR DELLA MASCHERA: Alla fine si scuoprono gli uomini fraudolenti.

TRAVET-TA, *sf. dim.* di Trave. Piccola trave.

TRAVIAMEN-TO, *sm.* Il traviare, Sviamento. Segner. Crist. instr 3.32. 2. *Leggiero traviamento dal sentiero diritto della ragione.*

TRAVIAN-TE, *part.* di Traviare. Che travia, Che è per le male vie.

TRAVIA-RE, *at.* Cavar di via, Allontanare alcuno fuor della dritta e vera strada - *Sin.* Forviare, Sviare, Straviare - *Fig.* - *N. ass.* e *pass* Uscir di via; Smarrirsi. Ar. Fur. 31.2. *Chi qua, chi là travia* - *Met.* Uscir di proposito, Saltar di palo in frasca. Sen. Pist. *Io ho forviato e traviato, e sono entrato in una favola.*

TRAVIA-TO, *ad. m.* da Traviare, e dicesi così nel *propr.* come nel *figurato.*

TRAVIATÓ-RE, *verb. m.* di Traviare. Che travia, Che cava altrui di via; Che si smarrisce, Che esce fuor di via.

TRAVIATRI-CE, *verb. f.* di Traviare. Che travia.

* TRAVICEL-LA, *sf. dim.* di Trave. Meglio *Travicello.*

TRAVICELLET-TO, *sm. dim.* di Travicello. Piccolo travicello.

TRAVICEL-LO (Ar. Mes.), *sm. dim.* di Trave. Piccola trave - *Sin.* Piana, Corrente, Travetta, Travicella - (Marin.) TRAVICELLO MAESTRO: Sbaglio il più lungo piantato sul primo Cavo di sesto, e che dà la maggior larghezza al Bastimento. TRAVICELLI: Travi piantate a traverso dall'un fianco all'altro, per fortificar la bordatura ecc. TRAVICELLI FALSI: Pezzi di legno simili agli Sbagli piantati di sei in sei piedi sotto la coperta di grossi Vascelli, per fortificare il fondo del Bastimento e formare il falso ponte nel luogo della sua maggiore altezza.

* TRAVILLA-NO, *ad. m. comp.* Più che villano, Villanissimo.

TRAVIN-CERE, *at. comp.* Più che vincere. Lo stesso che *Soprovincere* o *Stravincere.*

TRAVIN-TO, *ad. m.* da Travincere. Più che vinto, Vinto e rivinto. Lo stesso che Stravinto. Guid. G. *I quali quasi come travinti ..., non ardiscono di levare le battaglieresche teste.*

TRAVIRAMEN-TO (Marin.), *sm.* Piegamento d'un pezzo di legno in diverse direzioni, o per la sua posizione o per la sua figura.

TRAVIRA-RE (Marin.), *neut. ass.* Dicesi propriam. dal Piegarsi de' legni con direzioni diverse nella loro lunghezza, o naturalmente o ad arte.

TRAVIRA-TO, *ad. m.* da Travirare.

TRAVISAMEN-TO, *sm.* Il travisare, L'immascherare. Pros. Fior. 6.23. *Da questo travisamento, che viene a dire mutamento di viso* - Per metafora.

TRAVISAN-TE, *part.* di Travisare. Che travisa.

TRAVISA-RE, *at.* Travestire, Immascherare - *Sin.* Stravisare - *Fig.* Ingannare, Mostrare una cosa per un'altra. Nov. ant. 16.1. *Del parlo la donna non lo potè travisare* - *N. pass.* Travestirsi, Immascherarsi.

TRAVISA-TO, *ad. m.* da Travisare. Morg. 13 11. *Disse: voi siete così travisati* - Alterato, detto di *Passo, Luogo di Scrittore* e simili. Salvin. Cas. *Questo passo fu malignamente travisato.*

TRAVI-SO, *sm.* Il travisare; Maschera. Buon. Fier 4 1.7 *E del brutto traviso il viso e gli occhi - Disgombra.*

* TRAVI-TO, *sm.* Luogo circondato e chiuso di Travi. Meglio *Steccato.*

TRAVOLAN-TE, *part.* di Travolare. Che travola.

TRAVÓLA-RE, *neut. ass. comp.* Volar tramezzo, Volare al di là. Salv. Iliad. 5 119. *Ferillo, e'l giunse dalla destra spalla ..., E travolonne l'omero saetta, E trapassonne dall'opposta banda*

TRAVÓLA-TO, *ad. m.* da Travolare.

TRAVÒLGEN-TE, *part.di* Travolgere, Che travolge.

TRAVÒL-GERE *at. comp.* Volgere sossopra o per altro verso - *Sin* Stravolgere, Stravoltare, Travoltare, Travolvere, Rinvolgere, Rivoltare, Rinversare, Rovesciare, ec. Cr. Eu. 12. 179. *Nella polve - La travolga e nel sangue - - N. passivo.*

TRAVOLGIMEN-TO, *sm.* Il travolgere - *Sin.* Stravolgimento.

TRAVOLGITO-RE, *verb.m.* di Travolgere. Che travolge.

TRAVOLTAMEN-TE, *avv.* Biecamente, Obliquamente, Stortamente - *Sin.* Stravoltamente.

TRAVÒLTAN-TE, *part.di* Travoltare. Che travolta.

TRAVÒLTA-RE, *at. e neut pass.* Lo stesso che *Travolgere* - Al *figurato.*

TRAVÒLTA-TO, *ad.m.* da Travoltare.

TRAVÒL-TO, *ad.m.* da Travolgere, ed *anche sincope di* Travoltato.

TRAVÒLVEN-TE, *part.* di Travolvere. Che travolve. Lo stesso che *Travolgente.*

TRAVÒL-VERE, *at.* Lo stesso che *Travolgere - - N. passivo.*

TRAVO-NE, *sm.dim.* di Trave. Grosso trave.

TRAVVÈG-GOLE, *sf. pl.* Meglio *Traveggole.*

TRAZE-NE, *sost. com.* - PIETRA DI TRAZENA: Teofrasto e gli altri Antichi così chiamarono una specie di Carbonchio, detto *Pietra amandina.*

TRE, *ad.com.* Nome numerale che seguita immediatamente al Due. (In celt. gall. dicesi *Tri*, ed in ised. anche *Tre.*) Bocc. nov. 16 16. *Dopo tre o quattro anni ecc.* - TRE TANTI; TRE COTANTI: Tre volte più. Bemb. Pros. 3.193. *In avea tre cotanti genti di lui, cioè tre volte più gente di lui* G. V 12. 73 2. *Erano tre cotanti di loro* - DUE O TRE: Due o tre volte Purg. 31. *Nuovo augelletto due o tre aspetta* - A TRE dicesi d'una Composizion musicale - A TRE A TRE: Vedi A.

TREA-GIO, *sm.* Voce usata in ischerzo e contrapposta a *Duagio*, per dimostrar maggior finezza di Panno. Bocc. nov. 72 23. *Io voglio che tu sappi ch'egli è di duagio infino in treagio.*

TREASURY, Groppo d'Isole che fa parte dell'Isole di Salomone nell'Oceano Equinoziale.

TREBA-NIA, *ant.* Famiglia romana. (Dal celt. gall. *Treabh* arare.)

TREBA-ZIÒ TE-STA (Cajo), famoso Giureconsulto romano, splendo per sorprendente memoria e purità di costumi. Visse a' tempi di Giulio Cesare e fu parte della scuola d'Epicuro.

TREB-BIA (*ie*), *sf.* Strumento da trebbiare. (Dal gr. *Tribolos* che vien da *Tribo* io trito.) - *Fig.* Castigo, Punizione. Fr. Giord. Pred. P. *Le tribolazioni son trebbie d' Iddio a trebbiar le genti, acciocchè si sceveri la paglia dal grano, cioè il peccato dall'animo* - (Arche.) Tormento a forma tetragona e con punte di ferro. Diod. Amus 1.3. *Hanno tritato Galaad con trebbie di ferro* - (Geog.) LA TREBBIA: V. Trebia.

TREB-BIA, Torrente della Lombardia, che ha origine dagli Appennini, e va gittarsi nel Po a Piacenza.

TREBBIA-NA, *sf. usato anche come ad.* Specie d'Uva bianca. Cr. 4.4 4. *Uva, la quale trebbiana è detta, ed è bianca, coi granelli ritondi, piccolo, molti grappoli ornate.*

TREBBIA-NÒ, *sm.* Specie di Vin bianco, per lo più dolce, che fassi in Toscana, ed anche l'Uva di che fassi questo vino, la quale dicesi anche *Trebbiana.* Salv. Annot. F. B 5 Introd. 1. *Trebbiano, così detto perchè era la delizia de' trebbii o tripudii della gente.*

TREBBIA-RE, *at. e neut. ass.* Battere il grano, le biade e simili sull'aja colla trebbia, o co' piedi degli animali a cui talvolta si fan trascinar de' tamburi conici, o col coreggiato, o colle pertiche, o a via di macchine. Dant. Conv. 163. *Nel trebbiare il formento* - - *Met.* Fr. Giord. Pred. D *Le tribolazioni sono trebbie di Dio a trebbiar le genti* - Tritare. Dav. Colt 137. *Trebbia i sermenti, e lasciargli* - Scalpitare. G V 7. 17 *I Saracini ... trebbiando co' piedi de' cavalli facevano muovere polvere al vento.*

TREBBIA-TÒ, *ad.m.* da Trebbiare.

TREBBIATU-RA, *sf.* Il trebbiare - *Met.* Fr. Giord. Pred. *A costoro fu bisogno di poca trebbiatura, che si mondano con poca tribolazione* - Bastonatura. Fag. Cic. 71. *Con questa buona trebbiatura misera giudizia.*

TREB-BIN, Cit. del Brandeburghese, negli Stati Prussiani.

TREB-BIÒ (*ii*), *sm.* Canto e Crocicchio, dove fan capo tre Strade. Più commun. *Trivio* - Trattenimento, Trastullo, Spasso. (Dal gr. *Terpo* io diletto) - VOLERE IL TREBBIO: Voler la burla, Scherzare.

TREBELLIA-NA, *ad. o sf* Lo stesso che *Trebellianica.*

TREBELLIA-NICA (*che*) (Leg), *ad. e sf* La quarta parte che l'Erede può ritenersi nel restituir fedecommessi universali il console Trebellio Massimo fu l'autor della legge che ciò stabiliva - *Sin* Trebelliana - FAR LA TREBELLIANICA: Diffalcare.

TREBELLIA-NÒ Tribuno che si oppose alla Legge Gabinia - Governator della Gran Brettagna.

TREBELLIA-NÒ (Cajo Annio), famoso Pirata, al 264 indossò il manto imperiale nell'Isauria. Dopo un sol anno di regno perdè la vita in battaglia combattuta contro un generale dell'Imp. Gallieno.

TREBELLIA-NÒ (Rufo) si diè la morte, accusato di delitto di lesa maestà regnando Tiberio.

TREBEL-LICÒ (*ci*). *ad.pr.m.* Di Trebellio. Presso gli Antichi era *agg.* di Vino tolto dal nome del territorio ove raccoglievasi.

TREBEL-LIÒ, Console romano, autor della Legge Trebellianica.

TREBEL-LIÒ POLLIO-NE Storico latino, nel 298 dell'E. Volgare pubblicò le *Vite degl' Imperatori*, che non ci son giunte intere.

TRE-BIA, *ant.cit.* del Lazio, della Campania e dell'Umbria - *Sin.* Trebbio - Fiu dall'Italia Superiore. Meglio *Trebbia.*

TREBIA-NÒ, *ad. pr. m* Di Trebia - *Des trebiani*: Dei trasportati da Trebia a Roma.

TREBI-GNA, pic. cit. nella Dalmazia.

TREBI-GNE, Cit. nella Bosnia.

TREBISON-ZA, Fiu. della Bosnia.

TRE-BIN, pic. cit. a 6 L. S. da Berlino.

TREBIN-SKA, Fiu. della Dalmazia.

TRE-BIÒ, Ufiziali di Cesare nelle Gallie - Parassito a' tempi di Domiziano.

† TREBISAC-CE, com. nel circ. d'Amendolara, distr. di Castrovillari nella Calabr. Citer., dioc. di Cassano: abit. 1500.

TREBI-SCA, Cit. nella Moravia.

TREBISÒN-DA, *ant. cit.* dell' Asia sull'Eusino, ora capitale di Pascialato nell'Armenia, sotto il nome di *Tarabosan.*

TRE-BITZ, pic. cit. nella Moravia.

TREB-NITZ, pic. cit. nella Slesia.

TREBÒ-NIA (*ie*), *ad. f. Agg.* di tre Leggi romane, decretate sotto gli auspicii di Tribuni che aveano il nome di Trebonio.

TREBÒ-NIÒ (Cajo), Pretore e Console romano, prima fautore e poi nemico di Cesare - Partigiano di Mario - Tribuno governator dell'Affrica, devoto a Galba - Nome d'altri Tribuni.

TREBÒ-NIO, Romano messo a morte in Asia per tradimento di Dolabello. Egli avea cospirato contro Giulio Cesare in compagnia di Cassio e Bruto.

TREBOV-LA (Geog.), lo stesso che *Tremborio.*

TREB-SEN, Cit. nella Sassonia.

TREBU-CI, Lago dell'Albania.

TRE-BULA, Nome di due antiche Cit. de' Sabini, l'una detta *Mutusca*, e l'altra *Suffenata.*

TREBULA-NÒ. *ad.pr.m.* Di Trebula.

*TREBU-NO, *ad. e sm.* Meglio *Tribuno.*

† TRECASTA-GNE, com. circond. nel distr., nella valle e nella dioc. di Catania: abit. 3000.

TRE-BUR, Bor. a 4 L. S E da Magonza. Vi si tennero Concilio nell'811 e nel 1031. - *Sin.* Tribur.

*TREBU-TÒ, *sm.* Meglio *Tributo.*

TRECAS-SI, *ant.* Popoli della Gallia Celtica o Lionese - *Sin.* Tricasi, Tricasii, Tricassi.

TRECA-TE, Comune della Prov di Novara, negli Stati-Sardi.

TREC-CA (*che*), *ad. e sf.* Rivendugliola che vende o traffica frutte, legumi, erbe e simili. (DA *Treccare*)

TRECCA-RE, *n. ass.* Far l'arte del Treccone, cioè Comprare e Vender frutti, legumi, erbe e simili. (Dal celt. gall. *Ith* il mangiare, e *Reic* vendere: Vendere de' commestibili.) - Ingannare. (Dall'ingl. *Trick* inganno.)

TRECCA-TÒ, *ad.m.* da Treccare.

TRECCET-TA, *sf.dim.* di Treccia.

TRECCHERI-A (*ie*), *sf.* Arte del Treccone, il treccare - *Fig.* Frode, Impostura, Inganno - Congiura, Fazione. (Dal gr. *Thoracos* tumulto.)

TRECCHIE-RÒ, *ad.m.* Appartenente a Trecca o a Treccone - *Met.* Fraudolento, Ingannatore.

† TREC-CHINA, com. nel circ. di Maratea, distr. di Lagonegro in Basilicata, dioc. di Policastro: abit. 2500.

TREC-CIA (*ce*), *sf.* Dicesi di Tutto quel che è intrecciato insieme, ma specialmente de' Capelli di Donna - *Sin.* Treza, Trezza. (Dal gr. *Thrix* capello.) - DONNA IN TRECCIA: Scapigliata o Che non ha acconciatura alcuna di capo - A TRECCIA A TRECCIA: Ad una treccia per volta Forlig. Ric. M. 49. *A treccia a treccia i suoi capelli biondi - Le furon tolti* - - *Fig.* I tralci pampinosi, i sermenti della vite. Red. Ditir. 13. *Mona del ciel sulle tue trecce piova - Vigna gentil* - CAPPELLI DI TRECCIA: Cappelli fatti di trecce di paglia - Intreccio di ballo. Sego Descr. F. *Trecce fatte dalle com-*

parse e squadre diverse-(Marin.) Trecce o Morselli o Sennì. Tessuto o intrecciamento di fili di spago fatto o meno, di tre fino a nove fili, che formano un corpo schiacciato e pieghevole, che serve a varii allacciamenti nell'attrezzare un Bastimento.

Treccia-re. at. Ridurre a trecce. Meglio *Intrecciare* -- *N. pass.* Bern. Tas. Amad. c. 11. *La donzella...-Trecciossi lieta i capei crespi e d'oro.*

Treccia-to, ad. m. da Trecciare. Meglio *Intrecciato.*

Treccie-ra (Ar. Mes.), sf. Ornamento per le trecce. Lib. Amor. *L'amante può ricevere...* treccera, *ghirlanda d'oro o d'argento, affibbiature o cinture.* (la.

Trecciòli-na, sf. dim. di Trecciuo-

Trecciuò-la, sf. dim. di Treccia. Voce dell'uso. Altrim. *Treccetta* - I Fabbricanti di carta così dicono il filato d'ottone della forma - *Trecciuola della bacchetta*: Cordicella divisa con varii nodi per misurare il cammino della Nave. Altrim. *Funicello, Sagola del loche.*

Trec-cola, ad. e sf. Lo stesso che *Trecca.*

Treccola-re, neut. ass. Ciarlare, Berlingare. Voce derivata dalle Treccole che sogliono essere ciarliere.

Treccò-ne, ad. e sm. Rivendugliolo di frutte, legumi, erbe e simili. (In ted. *Der höke* vale il treccone.) - Usato in forza di sm. per Bottega o Negozio da treccone.

Trecena-rio (il), ad. e sm. (Dal lat. *Trecenarius.*) Nell'antica milizia Romana così dicevasi Chi comandava a 300. uomini.

Trecencinquan-ta, *ad. com. comp. indecl.* Nome numerale che vale Tre centinaja e cinquanta unità.

Trecendiciòt-to, *ad. com. comp. indecl.* Nome numerale che vale Tre centinaja e diciotto unità.

Trecentè-simo, ad. m. Nome numerale ordinativo di Trecento. Bocc. Vit. Dant. 222. *In cotal maniera oltre al trecentesimo anno si crede che dimorasse.*

Trecenti-sta, ad. e sm. Autor del Trecento, cioè del sec. XIV., *ed anche* Chi scrive italianamente nello stile usato dopo il secolo decimoterzo.

Trecen-to, ad. com. comp. indecl. Nome numerale che vale Tre volte cento - Nella Letteratura italiana dicesi *Il trecento* l'età in cui scrivevasi bene la nostra lingua, che fu dal 1300 al 1400.; onde ci valghiamo di questa voce per significar gli Autori che vissero in quel torno. Salvin. Cas. *Il trecento non disse mai così* - *Autori del trecento*: Autori italiani del secolo XIV.

Trecenvènto-no, ad. com. comp. indecl. Nome numerale che comprende Tre centinaja e ventuno Unità.

Trechedip-na, sf. (Dal gr. *Trecho* io corro, e *Dipnon* cena) Veste assai bella con cui i Parassiti dell'antica Roma correvano qua e là onde scroccar la cena de' ricchi: era per così dire la livrea del padron della casa. Vossio peraltro la crede una Decorazione de' vincitori negli spettacoli sacri, per la quale venivano ammessi a' sacri Banchetti.

Tre-ci, ad. e sm. pl. Gladiatori che portavano piccolo Scudo rotondo e Pugnale anche rotondo. Il lor nome, secondo Festo, deriva dalla somiglianza delle loro armi con quelle de' Traci.

Tre-co (Mit.), Guerriero greco ucciso da Marte e da Ettore.

Trecò-sta, Luogo nella Prov. Inferiore Sanese, presso il mare - *Sin.* Tricosto.

Tre-deci, *ad. com. indecl.* Lo stesso che *Tredici.*

* Tredeci-mo *ad. m. comp.* Meglio *Tredicesimo, Decimoterzo* - Fu detto ancora in senso di *Trigesimo.*

Tre dell, pic. cit. nella Carolina del Nord.

Tredicesima-ni, ad. e sm. pl. Soldati della tredicesima Legione romana.

Tredicè-simo, ad. m. Nome numerale ordinativo di Tredici. Lo stesso che *Decimoterzo.* Pros. Fior. 3. 136 *Papa Gregorio tredicesimo.*

Tre-dici, *ad. com. indecl.* Nome numerale che val Dieci e Tre - *Tredici comuni*: Così diconsi i Comuni sparsi nella parte alpina del territorio veronese, i cui abitanti serbano le forme, i modi ed il puro linguaggio tedesco del centro dell'Alemagna - *Tredici isole*: Gruppo d'isolette del G. Oceano Equinoziale, nel Gruppo delle Caroline. (tino.

Tredò-zio, Potesteria nel Fioren-

Tre-fanò, sm. Voce aretina. Lo stesso che *Trefolo.*

Tre Fiu-mi, Cit. e Distr. del Basso Canada, a 3. L. S. O. da Quebec - Fiume dell'Isola Haiti.

Trefò-glio (Bot.), sm. Meglio *Trifoglio.*

Tre-folo (Ar. Mes.), sm. Filo attorto del quale preso a più doppii si compone le Fune. (Da *Tre fili.*)

Trefort, pic. cit. nel Dip. dell'Ain.

Tre Fratel-li (I). Gruppo di tre Isolette dell'Oceano Indiano, nell'Arcipelago di Salomone. (senach.

Tre-fort, pic. cit. a 4. L. N. da Ei-

Tre-gannon, pic. cit. d'Inghilterra nel Princ. di Galles.

Treganno-ne (Geog.), lo stesso che *Tregannon.* (*Tregannon.*

Tregano-ne (Geog.), lo stesso che

Tregen-da, sf. Nome inventato da persone semplici per dinotar le favolose Brigate di Anime ed altri Spiriti, che con lumi accesi va attorno di notte. Così dicono anche Laprese assemblee di Diavoli, Fattocchieri, Streghe e simili strani fantasmi - *Andare in tregenda*: Andar di notte in compagnia con lumi accesi per ispaurir la gente. *Met.* vale Andare aggirandosi senz'alcun proposito - Moltitudine e Quantità di gente. (Quasi da *Trecento.*) (mo.

*Tregè-simo, am. Meglio *Trigesi-*

Treggè-a (ee), sf. *Propriam.* Cosa da mangiare e rosicchiare, *ed anche* Galanteria della seconda tavola, Confetti di varie guise. (Dal gr. *Tragema.*) - *Dare o Gittare la treggea a' porci*: Dare il buono a chi non lo stima e non lo conosce - *La treggea non è da porci*: Le ragioni sottili non son da uomini da basso cervello - Sorta di composizion medicinale.

Treg-gia (ge) (Agr.), sf. Arnese per uso di trainare, che si strascica da' Buoi. (Da *Traggo.*) - *Fig.* ed in ischerz. dicesi per Carrozza.

Treggia-ja, Castello nel Pisano.

Treggia-ta, sf. Tutto ciò che la Treggia strascica in una volta - Compagnia di persone che va in Treggia, cioè in Carrozza.

Treggiato-re, ad. e sm. Che guida la Treggia.

Treggio-ne, sm. accr. di Treggia. Treggia grande.

† Tre-glia, com. nel circ. di Formicola, distr. e dioc. di Caserta in Terra di Lavoro: abit. 500.

† Tre-glio, com. nel circ. di S. Vito, distr. e dioc. di Lanciano nell'Abruzzo Citer.: abit. 1000.

Tregny, Bor. nella Sciampagna.

Tregony, Bor. d'Inghilterra.

Tre-gua (gue), sf. Sospension d'armi, Convenzione tra due parti nemiche di non offendersi reciprocamente per un tempo convenuto. (Dal celt. gall. *Treig* lasciare, ed *Agh* battaglia.) - *Conchiudere tregua*: Convenir nella cessazion di atti ostili tra parti nemiche fra se guerreggianti, per tempo determinato - *Dar tregua*: Conceder tregua; ma più comunem. dicesi *fig.* di Malattie che si calma. Red. *È un male che non dà mai tregua* - *Disdire la tregua*: Far conoscere con atto solenne al nemico col quale è stato convenuta tregua, che spirato il suo termine verranno ripigliate le ostilità - *Far tregua*: Sospendere le ostilità per tempo convenuto fra le parti contendenti - *Rompere la tregua*: Ripigliar le ostilità sospese per convenzione reciproca, senza prima disdirle - *Spirar la tregua*: Scadere il termine convenuto per essa - Per simil. Riposo, Intermission di travaglio o simili - *Tregua di Dio o del Signore*: Istituzion religiosa del Medio Evo, cominciata in Italia nel 1032, poscia adottata in Francia, in Inghilterra ecc. Consisteva nel far cessare tra tutti i signori e cavalieri, per ordine di molti Concilii e sotto pena di scomunica, qualunque ostilità durante la Quaresima e l'Avvento.

Tréguier, Fiu. e Cit. di Francia, nel Dip. delle Coste del Nord.

Tre-guò (gui) (Marin.), sm. Vela maestra, onde per *Tregui* s'intendono le Vele dette la *Maestra* ed il *Trinchetto* - Vela quadra che s'adopra talvolta su Galere, Tartane e simili.

* Tre-i, Nome numerale. Meglio *Tre.*

Tre-ice (Mit.), Soprann. o Epiteto di Bacco, perchè adorato de' Traci.

Tre-icio (Mit.), lo stesso che *Treice.*

Treignac, Bor. nel Limosino.

Treillières, Bor. a 3. L. N. E. da Nantes.

Tre-isam (Circolo del), uno de' nove Circoli del G. Ducato di Baden, che ha Friburgo per capitale.

Tre-les, pic. cit. ad 8. L. S. O. da Coblentz.

Tre-ì-sa, ad. pr. f. Di Tracia; ond'è Soprann. di Opi, Arpalice ecc., perchè nate in Tracia.

Trelingag-gio (gi) (Marin.), sm. Diconsi *Trelingaggi* o *Strilingaggi della sartie sotto la gabbia* gl'intrecciamenti di corde tra le Sartie degli Alberi bassi, verso le loro cima ecc. (Dal celt. gall. *Tsod* fune, e *Longeorh* nautico.)

Trelon, Bor. nel Dip. del Nord.

Trelou, Bor. nel Dip. dell'Aisne.

Trelòvon-no, Monte d'Atene, anticam. chiamato Imetto.

TRELUCA-RE, neut. ass. Mutar banda alla Vela, e passarne il Pennone all'altro lato dell'Albero, per ricevere il vento dal bordo opposto a quello dal quale lo riceveva prima.

TRE-MA, sf. (Dal gr. *Trema* forame.) Genere di Piante della *Monoecia pentandria* di Linneo, col Frutto traforato.

TREMACUÒ-RE, sm. comp. Lo stesso che *Batticuore*.

TREMA-GLIO (gli) (Ar. Mes.), sm. Lo stesso che *Tramaglio*.

TREMAMEN-TO, sm. Il tremare.

TREMAN-DRA, sf. (Dal gr. *Trema* forame, ed *Aner*, andros uomo; stame.) Genere di Piante coll'Antera traforata.

TREMANDRE-E, ad. e sf. pl. Famiglia di Piante, che ha per tipo il genere *Tremandra*. (trema.

TREMAN-TE, part. di Tremare. Che

TREMAN-TO, sm. (Dal gr. *Trema* forame, ed *Anthos* fiore.) Genere di Piante della *Decandria monoginia* di Linneo e della famiglia delle *Meliacee*, colla Corolla composta di Petali traforati.

TREMA-RE, neut. ass. e pass. *Propriam.* Scuotersi e Dibattersi nelle membra, per sovecchio freddo o paura o febbre, o alcuna forte passione. (L'incontro delle lettere *T* ed *R* esprime il suono de'denti di chi trema, ed in turco *Titremek* val Tremare.) - Col 2.° caso esprime la cagione del tremare. Bocc. nov. 79. 41 *Il maestro... tremava di paura* - Vacillare, Crollare. Dant. Par. 23 66 *Sott'esso* (sotto il peso) *trema* - Detto del Vacillar de'fanciulli nel loro primo caminare. Ros Sat. 24. *Tremava il piede infante* - Aver gran paura - Per simil. Scuotersi, Agitarsi alquanto - *At.* nel signif. di *Vacillare, Crollare*. Cas. Rim. canz. 1. t. *A quell'armi, ch'io pavento e tremo ecc.* Chiabr. Part. 1. canz. 29. *Tremaro il gran Roman l'armi di Francia* - TREMARE A VERGA A VERGA O COME VERGA, O A FOGLIA A FOGLIA: Tremare eccessivamente - TREMARE I PIPPIONI AD ALCUNO: Aver gran paura. Modo basso

TREMAREL-LA, sf. Voce famigliare che vale *Timor panico* - AVER LA TREMARELLA: Vivere con paura, Aver timore che non succeda cosa pericolosa.

TREMATÒ-DI, sm. pl. (Dal gr. *Trema* forame.) Ordine d'Animali della classe de' *Vermi*, che sono androgeni ed han Pori succiatori.

TREMATÒDO-NE, sm. (Dal gr. *Trema* forame, ed *Odus* dente.) Genere di Piante esotiche della famiglia de' *Muschi*, così detti da'Denti forati del Peristomio.

TREMATÒP-NI, sm. pl. (Dal gr. *Trema* buco, e *Pneo* io respiro.) Primo ordine de'Pesci cartilaginosi, colle Branchie, o Organi respiratorii, costrutte di Fori arrotondati.

TREMBLADE (La), Bor. nella Santogna con buon Porto, ad 1. L. S. da Marennes.

TREMBLAT, Bor. nella Belsia.

TREMBO-VLA, Cit. nella Gallicia - *Sin.* Trebovla.

TREMEBON-DO, ad. m. (Dal lat. *Tremebundus.*) Che trema - *Sin* Tremante, Tremolante, Tremoloso - Tremendo, ma non è più in uso.

TRE-MECEN, Prov. nell' Algeria, colla capitale del suo nome. Long. O. 2.30. Lat 34 50. - *Sin.* Tremessen, Telemsan, Tlemsan.

TREMEFAT-TO, ad. m. Spaventato, Atterrito - *Sin.* Temefatto.

TREMENDAMEN-TE, avv. Con maniera tremenda, Terribilmente.

TREMENDIS-SIMO, ad. m. sup di Tremendo.

TREMEN-DO, ad. m. Che apporta tremore, Terribile.

TREMEN-TE, ad. com. Voce poet. detta per la rima in luogo di *Tremante*.

TREMENTI-NA (Bot. e Farm.), sf. Lo stesso che *Terebentina*.

TREMENTINE, Vill. nell'Angiò.

TREMENTINA-TO (Farm.), ad. m. Lo stesso che *Terebentinato*.

TRE-MESSEN (Geog.), lo stesso che *Tremecen*.

TREMÈ STRE, sf. (Dal lat. *Trimestris* di tre mesi) Nome dato alle Biade che maturano nello spazio di tre mesi.

† TREMESTIE-RI, com. nel circ. di Mascalucia, distr., prov. e dioc. di Catania; abit. 1500.

TREMÈ-STRE, sm. Meglio *Trimestre*

TREMI-LA, ad. com. *comp. indecl.* Nome numerale che contiene tre Migliaja. (*Tremila*.

TREMI-LIA, ad. com. comp. Meglio

TREMI-SCERE, neut. ass. Voce lat. e poet. che val Tremare, Tremolare.

TRE-MISI (Marin.), sm. pl. Lo stesso che *Tramisi*.

TREMIS-SE, sm. (Dal lat. *Tremissis*) Antica moneta romana d'argento, che valea la terza parte del Soldo d'oro.

TRE-MITI (Isole di), Isole del R. di Napoli, e 6. L. dalla costa della Capitanata nel Mare Adriatico. Le principali sono, Caprare, S. Niccolò e S. Domenico.

† TRE-MITI, com. nel circ. di Serracapriola, distr. di S. Severo in Capitanata, dioc. di Larino. La sua popolazione è compresa in quella di Chieuti.

TRE-MITO, sm. L'atto del tremare, Il tremar per cagion di freddo intenso, o per eccesso di febbre o di paura - *Sin.* Dilegolamento, Tremore ecc. - *Tremiti* dicono i Pescatori alcune Reti col Tramaglio, colle quali si circondano i pesci che vi restano come incassati. Altrim. *Reti di battaglia*.

TREMITÒ-POLI, ant. cit. dell'Is. di Cipro.

TREMITUÒ NO (Mus.), sm. Nel sistema cromatico dassi questo nome alla Terza minore, che varia dalla Minore del diatonico.

TREM-LE, Cit. nella Boemia.

TREMMIATRI A, sf. (Dal gr. *Tremma* pecora, e *Jatria* medicina) Arte di curar le malattie delle Pecore.

TRE-MOLA, sf. Lo stesso che *Torpiglia*, *Torpedine* nel 1.° signif. (Così detta dal Tremolar che fa toccandola col dito.)

TREMOLAN-TE, part. di Tremolare. Che tremola - In forza di *sm.* - (Ar. Mes.) Anche in forza di *sm.* val Pennino di sottilissimi fil di vetro o simile, che tremola continuamente alla menoma agitazion dell'aria ecc. Per la stessa ragione così dicesi anche l'*Orpello*.

TREMOLA-RE, neut ass. Muoversi chechessia d'un moto simile al tremar degli Animali - *Sin.* Tremolare - Vacillare, Accennar di cadere - Detto propriam. della Luce. Dant. Purg. 9. 90. *Per tremolando mattutino stello* - Detto dell'Acqua. Dant. Purg. 1. 17. *Il tremolar della marina* - Detto del Latte. Tas. Aminl. 3. 1. *Che come suole tremolare il latte - Ne'giunchi ec.* - Detto della Voce. Salv. Op 6. 13. *Tremolava la sua voce.*

TREMOLE-TO, Castello nel Pisano.

TREMOLI-NA, sf. Genere di Piante della *Triandria monoginia*, famiglia delle *Graminacee*, con graziose Pannocchie che tremano e s' agitano ad ogni aura di vento.

TREMOLI-O (ii), sm. L'atto del tremolare, e dicesi d'Ogni cosa che tremoli, non che dell'Uomo quando trema per paura, freddo ec. Altrimenti *Tremito*, *Tremore* - Tremor di suono, di voce e simili. Salvin. Annot. T. B. 2.3. *Trillo, tremolio di voce o di suono.*

TREMOLLIE-RE (Pietro Carlo), valente Pittore nato nel Poitou, morì in Parigi nel 1739, a 36. anni.

TRE-MOLO, ad. m. (Dal lat. *Tremulus*) Che tremola, Tremolante. Voce poetica - *Sin.* Tremulo.

TRE-MOLO, sm. Il tremolio - (Mus.) Effetto che si produce sugli Strumenti da arco, multiplicando le vibrazioni d'una o più corde con rapidità somma. Vien rappresentato da inegual Linea orizzontale, posta su Note lunghe - (Mus.) Meccanismo sul condotto principale dell'Organo, il quale dà al vento un moto tremolo che comunica alle Canne.

* TREMOLÒ-SO, ad. m Che tremola.

TREMONT, Bor. nell'Angiò.

† TREMON-TI, com. nel circ. di Tagliacozzo, distr. d' Avezzano nel 2.° Abruzzo Ulter., dioc. di Marsi: abit. 500.

TREMÒ-RE, sm. Tremito - *Sin.* Dilegolamento. Cr. 5. 17. 6. *Conforta il cuore, e rimuove il suo tremore* - (Med.) TREMOR FEBBRIFICO: Tremor congiunto con freddo - Nel senso fisico vale Vibrazione, Tremolio di suono - Sospetto, Timore, Paura. G. V 9. 219. 2. *La città fu ad arme, e in gran tremore.*

TREMORÒ-SO, ad. m. Pien di Tremore, Tremante, Pauroso.

TREMO-TO, sm. Lo stesso che *Tremuoto*, *Terremoto*.

TREMOUILLE, Cit. e 3. L. E. da Montmorillon.

TREMP, pic. cit. nella Catalogna.

TRE-MULA (Bot.), sf. Specie di Pioppo, con Foglie che tremolano ad ogni leggerissima aura che spiri - *Sin.* Alberella.

* TREMULA-RE, neut. ass e pass. Meglio *Tremolare*. (*Tremolo*.

TRE-MULO, ad. m. Lo stesso che

TREMUÒ-TO, sm sinc. di Terremuoto. Lo stesso che *Terremoto* - *Dar le mosse a' tremuoti* dicesi di Coloro senza la parola e l'ordine de' quali non si comincia a metter mano ad alcuna cosa.

TRENCKELBUE-GÒ, pic. cit. nell'Assia Elettorale.

TRE-NE, ad. com. usato anche come sm. Nome numerale. Lo stesso che *Tre*. Voce del volgo e della poesia giocosa.

TRENE-TICÒ (ci), sm (Dal gr. *Threno* canto lamentevole.) Flauto che accompagnava il canto lamentevole de'Funerali.

Tre-nò, *sm.* Traino - Seguito, Equipaggio, e *fig.* dicesi anche di Cose intellettuali e morali (Da *Trainare.*) Salvin. Pros. 1.15. *Il bel treno di sue virtù* - (Milit.) Nome generico degli Uomini, de'Cavalli e de'Carri co'quali negli eserciti si vettureggiano Artiglieria, Munizioni da guerra ed ogni sorta d'arnesi ed attrezzi militari. Altrimenti *Traino* - Treno di battelli: Unione di più Battelli attaccati ed accodati l'un dietro l'altro per rimontargli tutti in una volta - *Treni* si dissero i Versi che cantavansi da' piangitori nell'esequie, in suono lamentevole accompagnato per lo più da quello de'Flauti. I Piangitori intuonavano e la comitiva proseguiva il canto. (Dal gr. *Threnos* lamento.)

Tre-nò-de, *ad. e sf. pl.* (Dal gr. *Threnos* lamento, ed *Ode* canto.) Donne da' Romani dette *Prefiche*, le quali prezzolate piangevano e cantavan versi in tuon lamentevole e lodando il morto.

Trenodì-a (*ie*) (Filol.), *sf.* Canto mortuale, lugubre, lamentevole.

Trenquenec, Bor. nella Brettagna.

Trent, gran Fiume che divide l'Inghilterra in Settentrionale e Meridionale, e sbocca nell'Humber-Fiume dell'Alto-Canada.

Tren-ta, *ad. com. indecl.* e *sm.* Nome numerale che contien tre Decine - Usato anche per *Trigesimo*. Gr. S. Gir. 60. *Lo trenta grado di questa santa scala ecc.* - Far per trenta: Far quanto possono far più persone - Dar trenta e la caccia sul piede: Nel Giuoco della Palla vale Segnar la caccia dove l'avversario sia in rimandar la palla, e *fig.* Dare alla parte contraria tutti i vantaggi, ed intanto non temerla.

† **Tren-ta**, com. nel circ. di Spezzano Grande, distr. e dioc. di Cosenza nella Calabria Citer.: abit. 500.

Trentacin-que, *ad. com. comp. indecl.* e *sm.* Nome numerale che comprende tre Decine e cinque Unità.

Trentacinque-simò, *ad. m.* Nome numerale ordinativo di Trentacinque. Dant. Conv. 193. *Al trentacinquesimo anno di Cristo.*

Trentadù-i, *ad. com. comp. indecl.* e *sm.* Meglio *Trentadue*.

Trentadù-e, *ad. com. comp. indecl.* e *sm.* Nome numerale che comprende tre Decine e due Unità - Usato in forza di ordinativo in luogo di *Trentaduesimo*.

Trentadué-simò, *ad. m.* Nome numerale ordinativo di Trentadue. Salv. Avvert. 2.1. *Dante nel trentaduesimo del Purgatorio ecc.*

Trentami-la, *ad. com. comp. indecl.* Nome numerale che contiene trenta Migliaja - In forza di *sm.* in signif. di *Tregenda*, *Trentacanna*, *Trentavecchia* e simili. Morg. 5. 41. *Disse Rinaldo: non temer, Dodone; - Se fussi ben la morte, o'l trentamila, - Lascial venire a me questo ghiottone.*

* **Trentami-lia**, *ad. com. comp. indecl.* Nome numerale. Meglio *Trentamila*.

Trentancan-na (Filol.), *sf. comp.* Larva immaginaria inventata dalle Balie per far paura a'Bambini, rappresentandola come Bestia che ingoja o tracanna trenta per volta. Altrimenti *Orco*, *Trentavecchia*, *Befana*. Voce fuor d'uso.

Trentanò-ve, *ad. com. comp. indecl.* e *sm.* Nome numerale che comprende tre Decine e nove Unità. Bern. Rim. 1.71. *E prese già trentanove assiuoli.*

Trentanòve-simò, *ad. m.* Nome numerale ordinativo di Trentanove. Lo stesso che *Trigesimonono*. Salv. Avvert. 2 1.16. *Seneca, pistola trentanovesima.*

Trentapagnòt-tè, *ad. e sm. comp. indecl.* Uom vile, dappoco e poltrone.

Trentapa-ra (Filol.), *sm.* Nome vano detto nello stesso significato di *Trentavecchia*, *Trentancanna* e simili. Vall. Eu. Trav. 2.36. *Vadano i Greci pur col trentapara.* (Cioè, *Alla malora.*)

Trentaquattrè-simò, *ad. m.* Nome numerale ordinativo di Trentaquattro. Dant. Conv. 193. *Nel trentaquattresimo anno della sua etade.*

Trentaquat-tro, *ad. com. comp. indecl.* e *sm.* Nome numerale che comprende tre Decine e quattro Unità. Bemb. Stor. 2.21. *Trentaquattro mila soldati.*

Trentasè-i, *ad. com. comp. indecl.* e *sm.* Nome numerale che comprende Trenta e Sei. Guic. Stor. 3.111. *Trentasei giorni.*

Trentasèt-te, *ad. com. comp. indecl.* e *sm.* Nome numerale che comprende Trenta e Sette. Tac. Dav. ann. 1.5. *Trentasette anni.*

* **Trentaset-timò**, *ad. m. comp.* Nome numerale ordinativo di Trentasette. Meglio *Trentasettesimo*, *Trigesimosettimo*.

Trentatrè, *ad. com. comp. indecl.* e *sm.* Nome numerale che comprende tre Decine e tre Unità.

Trentatrè-simò, *ad. m.* Nome numerale ordinativo di Trentatrè. Salv. Avvert. 2 2.14. *Seneca, pistola trentatreesima.*

Trentavec-chia (*chie*) (Filol.) *sf. comp.* Nome vano che si dice per far paura a'Bambini, come *Biliorsa*, *Orco*, *Befana*, *Trentancanna*. Trat. gov. Fam. *Narrare bugiorde favole far paura con trentavecchie* - *Fig.* Spauracchio.

Trentè-simò, *ad. m.* Nome numerale ordinativo di Trenta. Lo stesso che *Trigesimo*. Cr. 9 83.2. *Il trentesimo giorno ec.* - (Eccl.) In forza di *sm.* V. Trigesimo.

Trenti-na, *sf.* Nome numerale che comprende tre Decine. Accad. Cr. Conc. Mess. *Una trentina di Spagnuoli.*

† **Trentina-ra**, com. nel circ. e nella dioc. di Capaccio, distr. di Campagna nel Princ. Citer.: abit. 1500.

Trenti-nò, *ad. pr. m.* Di Trento - Sin. Tridentino.

Trenti-nò (il), Principato nel Tirolo, che ha Trento per capitale.

Tren-tò, Cit. del Tirolo italiano con 12. mila abitanti, a 25.L.S.O. da Vienna, capitale del Trentino. Dal 1545. fino al 1563. vi si tenne il famoso Concilio generale contro i Protestanti. Organo famoso nella Cattedrale.

† **Tren-tòla**, com. circond. nel distr. di Caserta in Terra di Lavoro, dioc. d'Aversa: abit. 3000.

Tren-tòn, Capitale del New-Jersey, a 10.L.N.E. da Filadelfia - Cit. nella Carolina - Cit. negli Stati-Uniti, a 93. L.N.E. da Boston.

Trentòt-tò, *ad. com. comp. indecl.* e *sm.* Nome numerale che comprende Trenta ed Otto. Bemb. Stor. 5.73. *Lasciatigli trentotto uomini de'suoi.*

Trent-schin (Geog.), lo stesso che *Tranchin*.

Trent-sèn, Cit. e Comitato d'Ungheria.

Trentunè-simò, *ad. m.* Nome numerale ordinativo di Trentuno. Lo stesso che *Trigesimoprimo*.

Trentu-nò, *ad. m. comp. indecl.* Nome numer. che comprende Trenta ed Uno. È costume di porre al singolare il Nome della cosa se siegue la voce *Trentuno* Se poi il Nome precede il Trentuno, si pone sempre al plur. Dicesi *Trentuno libro*. *Trentuno lettera*, e *Libri trentuno*, *Lettere trentuno* ec. È mia opinione peraltro che si debba sempre porre al plurale il nome della cosa, sia che siegua la voce *Trentuno*, sia che la preceda. Questo addiettivo è indeclinabile, come *Ventuno*, *Quarantuno* ecc., e quindi va sempre d'accordo e col plurale e col singolare. Se dobbiam dir *Trenta libri*, per più forte ragione dovrà dirsi *Trentuno libri*, poichè Trentuno eccede Trenta. Segner. Incred. 1.16. 5. *Tanti furono i rami che l'eresia ... distese entro que'cento anni, in novantuno eresiarchi da lei prodotti.* Quel che si dice qui di Novantuno, val detto altresì di *Trentuno*, *Quarantuno* ec. In forza di *sm.* Dar nel trentuno: Cadere in alcun sinistro.

Treon, Villag. a 2.L.S. da Dreux.

Trepidamen-tè, *avv.* Con trepidazione.

Trepidan-tè, *part.* di Trepidare.

Trepida-re *neut. ass. e poss.* Voce latina. Aver paura, Temere, Paventare.

Trepida-tò, *ad. m.* da Trepidare.

Trepidaziò-ne *sf.* Il Trepidare - *Sin.* Trepidità, Trepidezza.

Trepidez-za. *sf. astr.* di Trepido. Contrario d'*Intrepidezza*. Lo stesso che *Trepidazione* - Palpitazione. Del Pap. Cons. *Trepidezza di cuore.*

Trepidità, *sf. astr.* di Trepido. Lo stesso che *Trepidezza*, *Trepidazione*.

Tre-pidò, *ad. m.* Pien di Paura, Sollecito per timore, Affannoso, Ansio, Sbigottito, Timoroso - Tremolante, detto anche delle Cose inanimate. Ar. Fur. 12.72. *I trepidi ruscelli* - Agitato Rucell. Ap. 246. *Allor concorron trepide, e ciascuna - Si mostra nelle belle armi lucenti.*

Trepiè (Ar. Mes.), *sm. comp.* Meglio *Treppiè*, *Treppiede*.

Trepocar-pò, *sm.* (Dal gr. *Trepo* io torco, e *Carpos* frutto.) Genere di Piante della famiglia dell'*Ombrellifere*, con Frutto segnato d'una linea e fascia ritorta a spire.

Treport, Bor. nella Normandia, con Porto all'imboccatura del Fiume Bresle, ad 1. lega da Eu.

* **Treppel-lo**, *sm.* Meglio *Drappello*.

Treppiè, *sm. comp. indecl.* Lo stesso che *Treppiede*.

Treppiè-de, *sm. comp.* Strumento di ferro di figura triangolare o circolare con tre piedi, destinato a collocarvi su Caldaje, Padelle o simili stoviglie, adattandovi sotto il fuoco per riscaldarvi o cuocervi le vivande - Gli Antichi l'usarono per *Tripode* nel 1.º significato.

Trep-tera (Archeo.), *sf.* (Dal gr.

Trepheo verb di *Trepho* io nutrisco.) Premio de' Nutricatori.

Trepte-rio (ii), sm. I Greci davan questo nome a' Capelli che i fanciulli usciti dall'infanzia radeansi nella parte anteriore della testa, non che alla loro prima Barba, che dedicavano ad Apollo ed a' Fiumi.

Trep-tow, pic. Città con Castello a 9.L.S.O. da Auclam - Piccola cit. nella Pomerania, a 6.L S.O. da Colberg.

† Trepuz-zi, com. nel circ. di Novoli, distr. e dioc. di Lecce in Terra d'Otranto: abit. 2700

Trequan-da, Paese nella Prov. Superiore Sanese.

Trequar-ti (Chir.), sm. comp indecl. Strumento composto d'un Cilindretto d'acciajo assicurato in Manico d'ebano o d'avorio, acuto in punta e tagliente da tre lati. Questo Cilindretto si ripone in una Cannuccia d'argento che ne lascia libera la punta. Insinuata la Cannuccia nella ferita aperta dal Cilindretto, si ritira questo, ed i liquidi colano per essa - *Sin* Trecarre. [reme

Treré-me (Marin.), sf. Meglio *Trireme*

Tre-ro-ni, antichi Pop. Cimmerii.

Tre-sa, Fiu. dell'Italia Superiore, che esce dal Lago di Lugano, e si scarica nel Lago Maggiore.

Tré-sca (*sche*), sf. Ballo popolare che anticam. facevasi in Toscana da più persone insieme, battendo le mani e saltellando. (Dall' illir *Treska* tumulto ecc.) - Per simil. dicesi del continuo dimenar delle Mani - *Fig.* Compagnia, Conversazione di piacere o di scherzo. Varch Stor. 8.198 *Giuochi e tresche con giovani.* S'usa anche in signif. di Mano di gente, Truppa, Compagnia *assolutam.* - Affare imbrogliato, Intrigo - Bagattella, Bazzecola o Arnese di poco prezzo - *Fare tresca:* Trescare - *Mandare in tresca alcuno:* Mandarlo in giro a procurarsi bertoni.

Trescamén-to, sm. Il trescare.

Trescan-te, part. di Trescare. Che tresca.

Tresca-re, neut. ass. e pass. Far la tresca, Ballar la tresca - Ballare *semplicem.* - Scherzar lascivamente - Trafficare, Operare - *Al.* Maneggiare. Fuor d'uso Fr. Jac. T. 4.23.10. *Che i calzar s'hanno mangiati, - Con che il loto aveon trescato.* [rata.

Tresca-ta, sf. Cicalata, Chiacchie-

Tresca-to, ad m da Trescare.

Trescherél-la, sf dim. di Tresca - Cosa di poco prezzo o stima, Bagattelluzza.

Tre-scò, una delle Sorlinghe.

Trescò-ne, sm Specie di Ballo contadinesco intrecciato.

Trescò-rio, pic. cit. nella Prov di Bergamo. [Trescorio

Trescòn-re (Geog.), lo stesso che

Tre-sen, Porto della Svezia nel Baltico.

Tresèt-te, sm. comp. Specie di Giuoco di carte che si fa in quattro - *Sin.* Tressetti, Tre setti.

Tre set-te, sm pl Lo stesso che *Tressetti, Tresette.* Ner. Samm. 1.16. *Fare ai tre setti o alle minchiate.*

Tre-shanish, Nome di quattro Isolette fertili all'O. della Scozia.

Tresip-pe (Mit.), Figlio d'Ercole e di Panope. [sippr.

Tresip-po (Mit.), lo stesso che *Tre-*

Tre-spidò (Ar. Mes.), sm. Meglio *Trespolo.*

Tres-polo (Ar. Mes.), sm Arnese di legno o Ceppo in cui son fitte tre mazze o piedi, destinato a sostener tavole a deschi. (Dal gr. *Tris* tre, e *Pus, podos* piede.) - *Fig.* Appoggio, Sostegno. Varc. Stor. 12. 471. *Potrassa, la quale in su altri trespoli si regge* - Legno di tre o quattro piedi. Altrimenti *Capra.* Baldin. Voc. Dis. *Trespolo o capra. Legno di tre o quattro piedi, che serve a fare ponti per fabbricare* - Arnese da Pittori di carrozze, per posarvi sopra le Casse nel dipingerle - Arnese intelajato su quattro piedi, per uso di collocarvi sopra le ruote per sarrare i quarti. Term. de' Carradori.

† Tressan-ti, com. nel circ. di Cerignola, distr. di Foggia in Capitanata, dioc. d'Ascoli. La sua popolazione è compresa in quella di Cerignola.

Tressèt-ti, sm. plur. comp. indecl. Meglio *Tresette.*

Tresson, Bor. nella Normandia.

*Tresti-zia, sf Meglio *Tristizia.*

Tresto-nia (Mit.), Dea che invocavasi per esser preservati dalla stanchezza ne' viaggi. (Dal germ. *Trost* conforto.)

Tre-ta, ant. cit. dell'Is. di Cipro.

Tre-to, ant cit. dell'Argolide.

Tretòrrhi-za, sf. (Dal gr. *Treteon* verb di *Treo* io fuggo, e *Rhiza* radice. Genere di Piante della famiglia delle *Genzianee*, e della *Pentandria monoginia* di Linneo, che han Radice sparsa di fori.

Trets, pic. cit. nella Provenza, a 3.L.S.E. da Aix. Miniera di Carbon fossile. [sonia.

Treut-len, pic. cit. nel R. di Sas-

Tre-ò (Marin.), sm. Vela quadrata che in tempo procelloso portano le Galere, le Tartane ed i Bastimenti di basso bordo (Dal ted. *Treu* fedele.)

Treuè-na, Cit. nel R. di Sassonie.

Treuenbrie-za, Cit. nel Brandeburghese.

Treva-niò, Is. del G. Oceano, nell'Arcipelago di Santa Cruz - *Sin.* La Guaria.

Trevenne-na, Is. del G. Oceano Equinoziale - *Sin.* Unapoa.

Tre-veri, famosa e potente Città a' tempi de' Romani, poscia capitale dell'Elettorato e dell' Arcivescovato del suo nome. Ora non conta che 10. mila abitanti, e fa parte degli Stati Prussiani. Sorge a 200. L. N.O. da Vienna. Long. 4. 18.5. Lat. 49. 46.37 Magnifica Cattedrale, ed avanzi d'antichità. [*Travertino.*

Treverti-no (Min.), sm. Meglio

Treves, Nome di due piccole Città nella Francia.

Trevè-se, ad. pr rom. Di Trevi.

Tre-vi, Bor. dell'Umbria negli Stati Ecclesiastici, che sorge sulle rovine dell'antica Trebia.

† Trevi-co, com. nel circ. di Castel Baronia, distr. d'Ariano, nel Princ. Ult. ar., dioc. di Lacedonia: abit 3300.

Trevie-re (Marin.), ad. e sm. Colui che lavora intorno alle Vele, che visita ad ogni quarto di mota, per veder se siano in buono stato.

Trevie-res, Bor. nella Normandia.

Trevi-gi (Geog.), lo stesso che *Trivigi, Treviso.*

Trevi-gi (Girolamo da), così detto dalla città di Trevigi sua patria, fu buon Pittore e valente Architetto. Chiuse gli occhi nel 1544.

Trevigia-no, ad. pr. m. Di Trevigi o Treviso - *Sin.* Trivigiano - *Marca Trevigiana:* La Prov. di Treviso. Dicesi anche assolutam. *Il Trevigiano.*

Trevi-glio, Cit. nella Prov. di Bergamo - *Sin.* Triviglio.

Trevi-gnò (Geog.), lo stesso che *Rovigno.*

Trevi-gnò, forte Cit. nella Biscaglia, a 4.L.S.O. da Vittoria.

Trevire-se, ad. pr. com. Di Treviri o Treveri. [*Treveri.*

Tre-viri (Geog.), lo stesso che

Treviria-ni, ant. Popoli che han dato il nome alla città di Treveri, perchè abitavano nel suo territorio.

Trevi-sò (Andrea), nato nel Novarese al cader del secolo XVI., fu uno de' più valenti Medici de' suoi tempi. Abbiam di lui il *Trattato delle Febbri pestilenziali* scritto in latino, che leggesi con profitto.

Trevi-so, forte Cit. arcivile del R. L. Veneto, con 18. mila abitanti, a 7. L.N.O. da Venezia - *Sin.* Trevigi, Trivigi.

Trevoux, pic. cit. a 4.L.N. da Lione

Trey-sa, Cit. della Germania, a 13.L.S.O. da Cassel.

* Tre-za, sf. Voce detta per la rima in luogo di *Trezza.* Meglio *Treccia*

Treze-ne (Mit.), Figlio di Pelope e fondator della Città del suo nome.

Treze-ne, ant. cit. dell'Argolide, detta altresì *Posidonia*, *Saronia*, ed oggi *Damala* - Ant. cit. della Messenia e della Caria.

Trezè-nio, ad. pr m. Di Trezene.

* Trez-za, sf. Meglio *Treccia.*

† Trez-za, com. nel circ. d'Aci S. Antonio, distr. d'Acireale, prov. e dioc. di Catania: abit. 700.

Trez-zo, grosso Borgo a 6.L. da Milano.

Tria-ca (*che*) (Farm.), sf. sinc. di Tiriaca e Teriaca - Medicina o Rimedio *semplicem.* -- *Fig* Fior. S. Franc. 164. *Le buone opere sono triaca medicinale* - *Essere triaca d'alcuno:* Essere suo avversario con forza superiore, ovvero Aver genio superiore ad alcuno.

Triacan-to, sm. (Dal gr. *Tris* tre, ed *Acantha* spina.) Specie di Piante esotiche del genere *Gleditsia*, della *Poligamia dioecia* e della famiglia delle *Leguminose*, caratterizzate da Spine a tre punte. Questa voce serve anche per nome specifico di Piante provvedute di Spine trifide.

Triac-ne, sf. (Dal gr. *Tris* tre, ed *Arhne* glumo.) Genere di Piante della famiglia delle *Sinantere*, della *Singenesia poligamia segregata* e della tribù delle *Nassauvie*, col Pennacchietto composto di tre Squamette simili alle Glume delle Graminacee.

Triaconta-edro (Geom. e Min.), sm. (Dal gr *Triaconta* trenta, e *Hedra* base.) Solido a 30. basi - Cristallo a trenta Facce.

Triacontae-zia (*ie*) (Filol.), sf. (Dal gr. *Triaconta* trenta, ed *Etos* anno.) Questo vocabolo è sinonimo di Genea o Generazione, perchè trenta anni sono generalmente necessarii per una generazione.

Triacon-tori, sm. pl. (Dal gr. *Tria-*

conta trenta.) Antiche Navi di trasporto a trenta Remi.

TRI-ADE, *sf.* (Dal gr. *Tris* tre.) Numero ternario, Trinità: ordinariamente dassi questo nome alle tre Persone divine considerate unite. Salvin. Op. 3. 90. *L'augusta Triade* - (Mus.) TRIADE ARMONICA: Proporzione armonica, così detta perchè è la sorgente di tutta l'armonia, ed è composta di tre termini, cioè del Tuono fondamentale, della Terza maggiore e della Quinta. Dicesi anche *Accordo perfetto*. (Mus.) Le *Triadi* sono o consonanti o dissonanti. Tra le prime abbiam la *Triade maggiore*, che ha la prima Terza maggiore e l'altra minore, e la *Triade minore*, che ha la prima Terza minore e l'altra maggiore. Fra le seconde abbiam la *Triade diminuita* composta di due Terze minori, la *Triade eccedente* composta di due Terze maggiori, la *Triade doppiamente diminuita* o *semidiatonica* composta della Terza e Quinta diminuite, e la *Triade apparente diatonica* composta della Terza maggiore e della Quinta diminuita.

TRIAECA-EDRO (Geom. e Min.), *ad.* e *sm.* (Dal gr. *Triscedeca* tredici, e *Hedra* base.) Solido a tredici basi - Cristallo a tredici facce.

TRIAECA-GONO (Geom.), *sm.* (Dal gr. *Triscedeca* tredici e *Gania* angolo.) Figura a tredici Angoli.

TRIADEL-FI (Bot.), *ad.* e *sm. pl.* (Dal *Tris* tre, e da *Adelphos* fratello.) Così diconsi gli Stami riuniti in tre falangi.

TRIADE-NO, *sm.* (Dal gr. *Tris* tre, ed *Aden* glandula.) Genere di Piante della famiglia dell'*Ipericinee*, e della *Poliadelfia poliandria* di Linneo, così dette dalle tre Glandule che alternano le falangi de' loro Stami.

TRIA-DICA (*che*), *sf.* (Dal gr. *Tria* tre.) Genere di Piante esotiche della *Dioecia diandria*, che han piccolissimo Calice diviso in tre parti, Ovario a tre Stimmi, e Frutto a tre Lobi ed a tre Loculi o cavità monosperme.

TRIA-DICÒ (*ci*), *sm.* (Da *Triade.*) Inno della Chiesa greca, le cui Strofe terminavano in lode della Trinità e della Vergine.

TRIADIZ-ZA, Cit. nella Turchia Europea, un tempo detta *Sofia*.

TRIA-LE, *sm. astr.* di Terzo. Numero di tre Unità.

TRIAL-LIDE, *sf.* (Dal gr. *Thryallis* ellicolo.) Genere di Piante della famiglia delle *Malpighiacee* e della *Decandria monoginia* di Linneo. Ha per tipo un Arbusto del Brasile, che ha per Frutto una Casella a tre Facce, e tre Angoli, ed a tre Loculi o cavità che si dividono in tre Cocchi contenente ciascuno un Seme.

TRIA-LOGO (*ghi*) (Filol.), *sm.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Logos* discorso.) Scena o Componimento in forma di Dialogo, in cui s'introducono a ragionar fra loro tre Personaggi.

TRIAM-BÒ (Mit.), Soprannome o Epiteto di Bacco, tratto dalla forma trionfale delle sue feste. (Dal gr. *Thriambos* trionfo.) [Chili.

TRIA-NA (Santa Croce di), Cit. nel

TRIAN-DRIA (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Aner, andros* maschio; stame.) Terza classe di Piante con Fiori ermafroditi provveduti di tre Stami. Dividesi in varii ordini, secondo il numero de' Pistilli, cioè: *Monoginia, Diginia, Triginia* ecc.

TRIAN-DRÒ (Bot.), *ad.* e *sm.* Nome o Epiteto di Fiore provveduto di tre Stami.

TRIANGOLA-RE, *ad. com.* Di tre angoli. Altrim. *Triangolato* - (Anat.) Abbiamo il *Muscolo triangolare delle labbra*, il *Muscolo triangolare dell'omero*, e il *Muscolo triangolare dello sterno* detto anche assolutam. *Il triangolare*.

TRIANGOLARITÀ (Geom.), *sf. astr.* di Triangolo. Ragion formale del Triangolo.

TRIANGOLA-TÒ, *ad. m.* Che ha tre Angoli. Altrim. *Triangolare*.

TRIANGOLET-TO (Geom.), *sm. dim.* di Triangolo. Piccolo triangolo.

TRIAN-GOLO (Geom.), *sm. comp.* Figura piana rinchiusa e circoscritta da tre Linee che formano tre Angoli - TRIANGOLO EQUILATERO: Quello che ha tutti e tre i Lati eguali - TRIANGOLO ISOSCELE O EQUICRURO: Triangolo che ha sol due Lati eguali - TRIANGOLO SCALENO: Quello che ha disuguali tutti e tre i Lati - TRIANGOLO RETTANGOLO: Triangolo con un Angolo retto - TRIANGOLO OTTUSANGOLO: Quello che ha un Angolo ottuso - TRIANGOLO ACUTANGOLO O ACUTIANGOLO: Quello che ha tutti e tre gli Angoli acuti - TRIANGOLO SFERICO: Triangolo co' Lati formati da due archi de' gran cerchi della Sfera - (Astr.) Costellazione dell'Emisfero boreale. Dicesi *Triangolo australe* un'altra Costellazione dell' Emisfero australe, non visibile a noi - (Ar. Mec.) Specie di Lima triangolare - (Mus.) Strumento da percosse, che consiste in una Stanga d'acciajo ripiegata in forma triangolare. Si suona con Bacchetta dello stesso metallo - (Marin.) Palco che fassi intorno ad un albero di Nave, con tre tavole e con tre manovelle, e con tre aspi dell'argano, destinato a sostenere gli operai - (Marin.) Ordigno grossolano composto di tre lunghe e grosse Pertiche, legate fortemente con fune verso la cima e sciolte dall'altro capo. Allargandole stan ritte a foggia di Treppiede - In forza d'*ad. m.* Cr. 5. 11. 1. *Gitè un seme nero, e quasi triangolo*.

TRIAN-GOLÒ, Isola deserta dell'Amer. Merid., sull'Orenoco.

TRIANISI-TE, *sf.* (Dal gr. *Triena* tridente.) Genere di Polipi che comprende una sola specie, la *Trianisites Cliffordii*, la quale trovasi nello stato fossile in una massa di pietra cristallizzata presso Lexington, nell'America Meridionale.

TRIANON, Nome di due Palazzi reali francesi, nel Parco di Versailles.

TRIAN-TEMA, *sf.* (Dal gr. *Tris* tre, ed *Anthema* fioritura.) Genere di Piante esotiche e Fiori incompleti, della *Decandria diginia* e della famiglia delle *Portulacee*, con Foglie opposte e Fiori ascellari avvicinati a tre a tre, e sessili.

TRIANTE-RA, *sf.* (Dal gr. *Tris* tre, ed *Anthera* antera.) Genere di Piante della famiglia delle *Graminacee*, e della *Triandria diginia* di Linneo, con Fiori a tre Antere molto patenti.

* TRIA-RE, *at.* Scegliere, Separare. (Dal lat. *Trahere* trarre.) Tes. Br. sap. 7. *E chi sa giudicare E per certo triare - Lo falso dal diritto - Ragione è 'l nome ditto* - Macinare. (Dal lat. *Terere* tritare.)

TRIA-RIÒ, Partigiano di Pompeo e Generale contro Mitridate - *Caio Triario*: Orator mentovato con lode da Cicerone.

TRIA-RIÒ (*ii*), *ad.* e *sm.* più comunem. usato nel plur. *Triarii* Soldato legionario romano a piedi scelto fra' più vecchi e sperimentati cittadini. I Triarii avean grave armatura, con due Pili, Scudo, Corazza ed Elmo. Dicevansi anche *Pilani*, occupavano in battaglia la terza schiera, ed erano estrema fiducia dell'esercito. (Dal lat. *Triarius.*) - Linneo dice *Triarie* le Piante della famiglia delle *Gigliacee*.

TRIASAN-DALÒ (Farm.), *sm.* Lattovaro di tre Sandali, bianco, rosso e citrino.

TRIAUCHE-NA (Mit.), Soprann. o Epiteto di Ecate. (Dal gr. *Tris* tre, ed *Archee* collo.) [pagna.

TRIAUCOURT, Borgo nella Sciam-

TRIBAC-CHIA (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Bacchia* insania.) Genere di Piante della famiglia dell'*Orchidee* e della *Ginandria diginia* di Linneo, co' tre Petali esterni della Corolla allargati in modo straordinario, e gl'interni come legati da due viticchi.

TRI-BADA (Filol.), *ad.* e *sm.* (Dal gr. *Tribo* io frego.) Donna impudica che usa con altra.

TRI-BADE (Filol.), *ad.* e *sf.* Lo stesso che *Tribada*.

* TRIBALDA-RE, *at.* Meglio *Trafugare* - Sin. Trabaldare. (Dal celt. gall. *Toir* portare, e *Braid* furto.)

TRIBALDA-TO, *ad. m.* da Tribaldare.

TRIBALE (Le), Bor. nella Linguadoca

TRIBAL-LI, *ant.* Pop. della Tracia, che altri colloca nella Bassa Mesia.

TRIBAKSE-ES, Cit. con Castello nella Pomerania, presso il Fiu. Tribel. Long. 10. 27. Lat. 54. 4.

TRIBBIA-RE, *at.* e *neut.* Fare in pezzi minuti il legname, e *per estens.* dicesi anche d'altre cose. Altrimenti *Tritare*. Voce toscana. (Dal gr. *Tribo* io trito.) - Detto dagli Antichi per *Trebbiare*, e dicesi anche per la rima - *Tribbiare* dicono gli Artefici quando la Sega rampe e non sega pulito il legname.

TRIBBIA-TÒ, *ad. m.* da Tribbiare.

TRI-BEL, *pr.* Cit. con Castello nella Lusazia Inferiore - V. Tribbesees.

TRIBLEM-MA, *sf.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Blemma* aspetto.) Genere di Piante delle *Melastomee* e dell' *Ottandria monoginia*, colla Casella a tre facce o lati. Questo genere corrisponde al *Bertolonia* del Raddi.

TRIBLI-DIÒ (*ii*), *sm.* Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi* e della tribù delle *Peize*. Il loro Ricettacolo a tre facce è distinto da aperture triangolari. (Dal gr. *Tria* tre.)

* TRI-BO, *sm.* Meglio *Tribù*.

TRIBO-CI, *ant.* Popoli della Germania. [Che tribola.

TRIBOLAN-TE, *part.* di Tribolare.

TRIBOLA-RE, *at.* Affliggere, Travagliare, Molestare, Abbattere, Maltrattare, Addogliare ecc. - *Sin.* Tribulare. (Dal celt. gall. *Trioblodich* affliggere.) - *N. ass.* e *pass.* Darsi pena e travaglio, Affliggersi, Inquietarsi, Spasimare, Penare. Cecch. Stiav. 5. 4.

Si tribola con quella vecchia grima. Red. *Ed è tribolata e tribolo ancora.*

TRIBOLATAMEN-TE, *avv.* In maniera tribolata, misera, infelice. Magal. Lel. *Stanco di condursi tribolatamente, ma onorato, si diede al rabacchiare.*

TRIBOLATISSIMAMEN-TE, *avv. sup.* di Tribolatamente.

TRIBOLATISSIMO, *ad. m. sup.* di Tribolato.

TRIBÒLA-TO, *ad. m.* da Tribolare, usato anche in forza di *sm.* parlando di *Persona* Infelice, Sciagurato, Inquietato, Affannato, Angusciato, Travagliato, Dolente, Misero ecc. - *Sin.* Tribulato.

TRIBOLATÓ-RE, *verb. m.* di Tribolare. Che tribola. Coll. ab. Isac. cap. 40. *Cadere nelle mani de' tribolatori.*

TRIBOLATRI-CE, *verb. f.* di Tribolare. Che tribola.

TRIBOLAZIO-NE, *sf.* Il tribolare. Afflizione, Travaglio, Molestia, Disavventura, Miseria, Affanno, Traversia, Angoscia, Angustia, Sciagura, Disastro, Avversità, Pena, Patimento ecc. - *Sin.* Tribulazione, Tribolenza.

TRI-BOLE (Filol.), *ad.* e *sost. com.* (Dal lat. *Tribulis.*) Chi è della medesima Tribù. Borgh. Orig. Fir. 289. *A questi due suoi triboli, che così chiamarono que' del medesimo tribo* - Davasi propriam. questo nome a Coloro che godevano il dritto di suffragio nella Tribù. [Teraboli.

TRI-BOLI, Cit. nell'Armenia - *Sin.*

TRIBÒ-LIÒ(li), *sm.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Bole* getto, slancio) Uno de' nomi dato dagli Antichi al *Lotus urbana*, pianta con Legume a tre Semi, i quali vengono slanciati dal Baccello nel tempo della maturanza - Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, e della sezione degli *Eteromeri*, coll'Antenne terminate da tre Articoli fatti a piccola Palla.

TRI-BOLO, *sm.* usato per lo più al plur. Genere di Piante a Fiori polipetali, della *Decandria monoginia* famiglia delle *Rutacee*, col Frutto formato di cinque o più Noci ordinariamente fornite di tre o più punte in forma di spine. La sua specie più comune è il *Tribolo terrestre*, detto anche *Tribolo* assolutam. (Dal gr. *Tris* tre, e *Bolos* dardo) - *Tribolo officinale*: Pianta cogli Steli ramosi od alquanto angolati. Corrisponde al *Melilotus officinalis* di Persoon, e dicesi anche *Erba vetturina*. Da questa Pianta si stilla Acqua odorosa - *Tribolo acquatico*: Pianta di diverso genere, che ha Stelo lungo e sommerso, Foglie romboidali, Fiori bianchi, quasi sessili. Il suo Frutto dicesi *Castagna d'acqua* - I Frutti spinosi del detto genere di Piante diconsi *Triboli*, e *per simil.* prendonsi in generale in signif. di *Spine* - *Fig.* Tribolazione - Cruccio, Tormento - Per esteas. dicesi *Tribolo* il Pianto che fassi a' morti - (Milit.) Per simil. diconsi *Triboli* alcuni Ferri a quattro punte, che spargevansi per le strade onde trattenere il passo alla cavalleria nemica - *Triboli* diconsi i Ferri a tre punte che mettonsi su' cancelli, perchè non si possano scavalcare - Così dicevano i Romani una specie di Traino che facessi girar sulle spighe delle biade onde separare il grano dalla paglia. (Dal gr. *Tribolos* trebbia.) - (Agr.) Cilindro scanalato che s'usa per rompere le capsule ed i legumi, onde cavarne i Semi. [zioni.

TRIBOLO-SO, *ad. m.* Pien di tribola-

TRI-BOLY, Bor. sul Mar Nero a 10. L. S. O. da Trabisonda.

TRIBÒ-METRO (Fis.), *sm.* (Del gr. *Tribo* io frego, e *Metron* misura.) Misura dello Sfregamento de' corpi.

TRIBONIA-NO, famoso Giureconsulto nato nella Panfilia, gode intero il favore di Giustiniano, che elevollo alle prime cariche dell'Impero. E' di suo ordine raccolse le innumerevoli Leggi romane, le pose in concordia fra loro, e formonne il Codice ecc. Triboniano fe' dominarsi dall'avarizia, e visse sempre da vil cortigiano.

TRIBÒ-NIÒ (ii) (Filol.), *sm.* (Dal gr. *Tribo* io trituro) Mantello logorato e lacero, che indossavano per ostentazione non solo i Cinici, ma i Pitagorici altresì, gli Stoici ecc.

TRIBONOFO-RIA(ìa), *sf.* (Del gr. *Tribon* pallio sdrucito, e *Phero* io porto) Usanza di portar mantello lacero e barba lunga, introdotta l'anno 217 di Gesù Cristo dagli antichi Cristiani, che a rigore professavano la povertà evangelica. Questo costume ebbe corta durata.

TRIBORDAN-TI (Marin.), *sm. pl.* Porzione dell'Equipaggio, che deve fare il quarto di guardia di tribordo, o della banda destra.

TRIBOR-DO (Marin.), *sm.* La parte che corrisponde alla destra dello Spettatore, che guarda da poppa la prua. Opposto di *Babordo*. Altrim. *Bordo destro.* (Dal sass. *Stearbord.*) - Comando che dassi al Timoniere, perchè metta la manovella alla destra, o al tribordo.

TRIBOULET, celebre Buffone di Luigi XII, e Francesco I., re di Francia.

TRIBRA-CHIÒ(chi) (Poes.), *sm.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Brachys* breve.) Piede del Verso greco e latino, formato di tre Sillabe brevi.

TRI-BRACO (chi) (Poes.), *sm.* Lo stesso che *Tribrachio*.

*TRI-BU, *sm.* Meglio *Tribù*. S. Agost. C. D. 2. 13. *Per sentenzia di giudice era casso del tribu e dell'ordine suo.*

TRIBÙ, *sf.* Una delle parti nelle quali dividevansi anticamente le nazioni e le città, per distinguere le schiatte e le famiglie. (Dal lat. *Tribus.*) - Una delle grandi parti in che dividonsi le famiglie delle Piante e degli Animali.

TRIBUI-RE, *at.* e *neut. pass.* aferesi di *Attribuire*. Palm. Vit. civ. *Tribuendo* (onori civili) a' più *virtuosi e migliori cittadini* - Donare, Retribuire. Vit. S. Onofr. 113. *E' il nostro Signore... hammi tribuito grandi cose.*

TRIBUI-TO, *ad. m.* da Tribuire. Lo stesso che *Attribuito*.

TRIBOLAN-TE, *part.* di Tribulare. Meglio *Tribolante*. [lazione.

* TRIBOLAN-ZA, *sf.* Meglio *Tribo-*

TRIBULA-RE, *at.* Meglio *Tribolare*. Vit. S. Pad. 2. 202. *Questa vecchiarella è molto tribulata* - *Neut. ass.* e *pass.* Contristarsi, Rammaricarsi.

TRIBULA-STRO, *sm.* Genere di Piante della *Decandria diginia*, che son simili al Tribolo. Corrisponde al genere *Nerada* di Linneo.

* TRIBULA-TO, *ad. m.* da Tribulare. Meglio *Tribolato* - In forza di *sm.* detto di Persona. [zione

TRIBULAZIO-NE, *sf.* Meglio *Tribola-*

TRIBULIÓ-NE (Chir.), *sm.* Nome dato da Percy al Tirapalle da lui inventato.

* TRI-BULO (Bot.), *sm.* Meglio *Tribolo* - (Milit.) Meglio *Tribolo* nel secondo significato.

TRIBOLO-IDE (Bot.) *sf.* (Dal gr. *Tribolos* tribolo, ed *Idos* forma.) Nome dato alla *Trapa natans* di Linneo, che ha Frutto a forme di Tribolo.

* TRIBULÓ-SO, *ad. m.* Meglio *Triboloso*.

TRIBU-NA, *sf.* Luogo elevato d'onde gli Oratori greci e romani arringavano al popolo. I Romani il dicevano *Rostri*. Presso i Moderni vale Luogo elevato d'onde parlano gli Oratori in tutte l'Assemblee deliberanti; ma in questo senso è voce francese, e dicesi meglio *Ringhiera*, *Bigoncia* - Luogo d'ordinario alquanto elevato, d'onde o per dimostrazion d'onoranza, o per maggior comodo, altri assista alle funzioni di Chiesa, alle rappresentazioni sceniche, a' giuochi o balli nelle sale e simili - Palco ove stanno i Musici negli anzidetti luoghi. Più comunemente *Orchestra* - Parte delle Chiese fatta in fondo in forma di mezzo cerchio, ove per lo più sorge l'Altar maggiore - Balcone che gira intorno alla Lanterna d'una Cupola - *Tribuna tonda*: Specie di Volta che per farsi non ha bisogno di Centina, perchè fatta non solamente di Archi, ma di Anelli, come Catini - COPERTURE FATTE A TRIBUNE: Coperture d'edifizi, che han figura di sesto acuto.

TRIBUNA-LE, *sm.* Luogo elevato a forma di Semicircolo, sul quale veniva collocata la Sedia Curule de' Magistrati romani quando giudicavano, ed ora dassi questo nome a tutti i Luoghi dove risieggono i Giudici a rendere ragione - PRO TRIBUNALI, ed anticam. PER TRIBUNALE: Standi a tribunale. Cavalc. Speech. Cr. 105. *Incontinente Pilato sedè per tribunale, e diede la sentenza contro di lui* - *Fig.* IL TRIBUNAL DI DIO: La Giustizia divina - TRIBUNALE DELLA PENITENZA O DELLA CONFESSIONE: Luogo ove s'amministra il Sacramento della penitenza.

* TRIBUNA-LE, *ad. com.* Di tribunale, Appartenente a tribunale. Serm. S. Agost. 1. *Quando saremo innanzi alla sedia tribunale.*

TRIBUNALE-SCO (*schi*), *ad. m.* Di Tribunale. Voce dello stil giocoso. Sacc. rim. 2. 26. *Pensier tribunalesco e basso.*

TRIBUNALMÈN-TE, *avv.* In tribunale, Pro tribunali. Viagg. Sin. *Sopra al qual luogo sedette Pilato tribunalmente, quando giudicò Cristo a morte.*

TRIBUNA-TO, *sm.* Magistrato o Grado della Repubblica romana, al quale affidavasi la difesa del popolo, e che si contrapponeva all'autorità del Senato - Per simil. così fu detto in Roma moderna il Magistrato che nel Medio Evo prese talvolta a sostenere il popolo contro i soprusi dei Baroni - Magistrato istituito in Francia colla Costituzione dell'anno ottavo, che fu soppresso nel 1807. Era una delle due branche della potestà legislativa, e componeasi di cento membri eletti dal Senato per un anno, e che doveano discutere, accettare o rigettare i progetti di legge ad essi deferiti dal Governo.

TRIBUNE-SCO (schi), ad. m. Di tribuno, Appartenente a tribuno. Liv M. *Superbia tribunesca.*

TRIBUNES-SA, ad. e sf. Moglie del Tribuno.

TRIBUNET-TA (Archl.), sf. dim. di Tribuna. Piccola tribuna. Accad Cr. Conq Mes. *Cappello.. coperto con una tribunetta di legni preziosi.*

TRIBUNI-ZIO (zi), ad. m. (Dal lat. *Tribunitius.*) Lo stesso che *Tribunesco*

TRIBU-NO (Archl.), ad. e sm. (Dal lat. *Tribunus*). Chi ha il grado e l'uffizio del Tribunato. Nome di Magistrato romano che era di più specie. Fu detto *Tribuno della plebe*, e per antonomasia *Tribuno* assolutamente, il Magistrato che avea l'incarico di difendere i diritti e gl' interessi del Popolo contro gli attentati de Patrizi: furon due sul principio, poscia cinque e finalmente dieci. Erano persone sacre, ed aveano alta potere che passò poi in Augusto e ne' suoi successori fino a Costantino - Uno de' capi della Milizia romana, che comandava la Fanteria legionaria, e particolarm. la prima Coorte della Legione. Egli dovea amministrar la giustizia a' soldati esercitare i tironi della Legione far la ronda di notte ec. Questi Tribuni giunsero fino a 21 per ogni Legione, ed ebbero autorità maggior di quella che godevano nella prima istituzione. A' tempi di Vegezio, dicevasi *Tribuno maggiore* il Tribuno capo di tutta la Fanteria della legione. Gli altri Tribuni delle Coorti dicevansi *Tribuni minori* - *Tribuni de' Celeri*: Tribuni a' tempi de' Re di Roma creati per la guardia della loro persona ec., al che attendevano specialmente valendosi d'un corpo di trecento Cavalieri detti *Celeri* - - *Tribuni de' soldati*, *Tribuni militari*: Magistrati supremi di Roma, rivestiti di potestà consolare per soddisfare alla Plebe irritata contro i Patrizii - *Tribuni dell'erario*: Ufficiali romani scelti dal popolo, a' quali affidavasi la custodia del danaro destinato alla guerra - *Tribuni de' divertimenti*: Ufficiali romani preposti a' divertimenti del popolo - (St. Mod.) Magistrato che Nicola di Lorenzo istituì in Roma. G. V. 12 101.7. *Tale fu la fine della signoria del tribuno di Roma* - (St. Mod.) Nome di Coloro che componevano il Tribunato di Francia.

TRIBU-NO, famoso Medico della Palestina, fiorì nel VI. secolo.

TRI-BUR (Geog.), lo stesso che *Trebur.*

TRIBUTAN-TE *part.* di Tributare. Che tributa, Che offre in tributo.

TRIBUTA-RE, at. Dar tributo, e per lo più dicesi *fig.* nel senso di Rendere altrui l'omaggio, le lodi che debbonsi come tributo.

*TRIBUTARI-A, sf. Meglio *Tributo.*

TRIBUTA-RIO (ii), ad. e sm. detto di *Persona*. Obbligato a pagar tributo - *Fig* Bemb. Lett. 5 120. *Eccomi tributario alla vostra bellezza* FIUME TRIBUTARIO Fiume che perde il suo nome nel metter foce in un altro.

TRIBU-TO, sm. (Dal lat. *Tributum.*) Censo che pagasi dal Vassallo al Signore o dal Suddito al Sovrano. Altrim. *Omaggio Imposizione, Balzello, Dazio, Gabella, Tassa* ec. - Fu detto *Far tributo* in luogo di Pagare o Rendere tributo - *Fig.* dicesi d'altre cose. Bentiv. Tob. lib 3. *Qual rapido torrente a cui più rivi - Portan tributo* - DAR TRIBUTO Pagarlo, Essere tributario - RENDERE TRIBUTO: Pagare il tributo, Tributare. Bocc. nov 79.32. *A suon di nacchere le rendon tributo.*

TRIBU-TO, ad. m. usato nel plur (Dal lat *Tributus*) *Agg.* de' Comizii che in Roma faceansi per tribù, a differenza de' Centuriati

TRIBUER-NA (Geog.), lo stesso che *Colabona.*

TRIC, sm indecl. Voce imitativa esprimente il suono di cosa che si rompa. Fag. poes. 7. 41. *Nel rompersi fa tric.*

TRI-CA ant. cit. d'Italia nell'Apulia.

TRI-CA che (Bot.), sf. (Dal gr. *Tricha* in tre maniere.) Nome dato al Geranio dagli antichi Greci, perchè il suo frutto si divide in triplice modo.

TRI-CADE. sf. (Dal gr. *Triacas* trentados.) Voce inventata da Taleté Milesio per esprimere il trigesimo giorno della Luna, nel quale cadono il fine della Luna vecchia e il principio della nuova.

TRICA-ICI. ant. Popoli dell' Is. di Creta.

TRI-CALA, Cit. nella Macedonia, a 20 L. da Salonicco - Cit. nella Tessaglia, a 13. L. O. da Larissa, anticam. detta *Tricea.*

TRICALO-RE, Cit. nell'Indostan inglese.

TRICA-MARA, sf. (Dal gr. *Tris* tre, e *Chamara* camera.) Nome dato da' Botanici a' Pericarpi capsulari composti dell' unione di tre Caselle monoculari della *Camera.*

TRICAN-DRA, sf (Dal gr. *Thrix* crine, ed *Aner*, *andros* uomo; stame) Genere di Piante della famiglia delle *Sinantereе* e della *Singenesia poligamia superflua*, coll'Antere terminate da due Setole o Crini.

TRICANTE-RA, sf. (Dal gr. *Thrix* setola, pelo, ed *Anthera* antera) Genere di Piante della *Didinamia angiospermia*, coll'Antere vellutate o pelose.

TRICARA-NO, n pr. maschile.

TRICARE-NA (Mit.). (Dal gr. *Tris* tre, e *Carenon* capo.) Epiteto dato ad Ecate, che consideravasi triforme.

TRICA-RIA (ie), sf. Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi* e della tribù degl'*Ipossili*. Alla cuticola del Tallo presentansi lunghi filamenti che guardati colla lente sembrano un ammasso di Crini. (Dal gr. *Thrix, thricos* capello.)

† TRICA-RICO, com. circond. nel distr. di Matera in Basilicata: abit. 6000. Sede vescovile.

TRICA-RIO (ii), sm. (Dal gr. *Tris* tre, e *Caryon* noce.) Genere di Piante della *Monoecia tetrandria* e della famiglia dell' *Euforbiacee*. Il Pericarpio di questi alberi della Cocincina, contiene tre Noccioli conici distinti da tre solchi.

† TRICA-SE, com. circond. nel distr. di Gallipoli in Terra d'Otranto, dioc. d'Ugento: abit. 2700.

TRICA-SI (Geog.), lo stesso che *Trecassi.*

TRICA-SII (Geog.), lo stesso che *Trecassi.*

TRICAS-SI (Geog.), lo stesso che *Trecassi.*

TRICASSULA-RE (Bot.), ad. com. comp *Agg* de' Frutti a tre Cassule.

TRICASTE-NI (Geog.), lo stesso che *Tricastini.*

TRICASTI-NI, ant. Popoli della Gallia Narbonese.

TRIC-CA, ant. cit. della Tessaglia.

TRIC-CEO, Soprann. o Epiteto d'Apollo e d'Esculapio, perchè aveano special culto in Tricca.

TRIC-CHE Diciam *Tricche tracche*, *Trich trach*, e son voci imitative del Romore che fassi camminando in zoccoli o con calzari di cuojo rinsecco e simili. Leggiamo ancora *Tricche tracche* come sost. Fag rim. *Il tricche tracche allora si sentiva* - TRICCA TRACCA dicono i Fanciulli un Martello di legno imperniato e mobile su d'un Asse, con cui per trastullo fan romore nel giorno della Passione, come fassi colle Raganelle

TRICE-FALA (Mit.), Soprann. o Epiteto di Diana figurata come triforme. (Dal gr. *Tris* tre, e *Cephale* capo.)

TRICE-FALO (Mit.), Soprann. o Epiteto di Mercurio, perchè le sue funzioni erano in Cielo, in Terra e nell' Inferno, e perchè le sue Erme collocate ne' trivii aveano tre teste.

TRICENA-RIO (ii), (Filol.), ad. e sm. (Dal lat *Tricenarius.*) Comandante di trenta uomini.

TRICENNA-LI, ad. m. pl. (Dal lat. *Tricennium* spazio di trent'anni) *Agg.* de' Voti, Rendimenti di grazie, ed altre cerimonie che presso i Romani aveano luogo al finir d'ogni trent'anni.

TRICEN-TRO, sm. (Dal gr. *Tris* tre, e *Centron* pungolo.) Genere di Piante della famiglia delle *Melastomee*, colle Divisioni del Calice terminate da tre Pungoli.

TRI-CERA, sf. (Dal gr. *Tris* tre, e *Cerus* corno) Genere di Piante esotiche della famiglia dell'*Euforbiacee* e della *Monoecia tetrandria* di Linneo, con Casella a tre Corna.

TRICER-BERO (Mit.). Voce usata anticam. in luogo di *Cerbero*. Com. Dant Inf. 6. p 94. *Tricerbero cane sta sotto li piedi di Pluto.*

TRI-CERO, sm. (Dal gr. *Tris* tre, e *Cerus* corno) Genere di Piante della *Pentandria triginia*. Il Frutto di questi alberetti della Cocincina è una Bacca rotonda che termina in tre Corna appuntate.

TRI-CERO, Cit. degli Stati Sardi, nella Divisione di Novara.

TRICES-SE, sm. (Dal lat. *Tricessis.*) Antica Moneta romana, che dalla fondazion di Roma fino all'anno 485. ebbe il valore di trent'Assi.

TRI-CHE, sf. pl. (Dal gr. *Thrix* chioma.) Nome con cui Tolomeo dinotò le tre Stelle principali della Costellazione ora detta *Chioma di Berenice.*

TRI-CHELI (Zool.), sm. pl. Lo stesso che *Trichili.*

TRICHELOSTI-LIDE (Bot), sf. (Dal gr. *Tris* tre, *Helos* chiodo, e *Stylos* stilo, parte del Pistillo.) Genere di Piante della famiglia delle *Ciperacee*, con tre Stimmi a forma di Chiodo.

TRI-CHERA, sf. (Dal gr *Thrix*, *thricos* capello.) Genere di Piante della famiglia delle *Dipsacee* e della *Triandria monoginia* di Linneo, coi Lembo del Calice guernito di Peli simili a Capelli

TRICHE-STRA (Min), sf. (Dal gr. *Trichu* in tre guise, ed *Astron* stella.) Ordine di Selenìti composte di Filamenti appena visibili disposti in piani, ma ordinati a foggia di Stelle a tre raggi.

TRICHE-TA, sf. (Dal gr. *Tris* tre, e

Chete chioma.) Genere di Piante della famiglia delle *Graminacee* e della *Triandria triginia* di Linneo, colla Gluma della Corolla terminata da due Sete pieghevoli, una delle quali è divisa.

TRI-CHÌA (ie), *sf.* (Dal gr. *Thrix*, *thricos* capello.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi*. La loro Fruttificazione consiste in piccoli Peridii, i quali s'aprono lacerandosi alla sommità, e presentano un ammasso di Fili ritorti in forma di Crini.

TRICHÌ-ASI. *sf.* (Dal gr. *Thrix*, *thricos* capello.) Questa voce indicherebbe qualunque Malattia di capelli, ma per lo più dassi alla sola introversion delle Ciglia verso il bulbo dell' Occhio, ovvero a morbosa Generazion di talsa Ciglia alla superficie interna delle Palpebre. Dicesi *Distichiasi* se son doppii i Peli delle Ciglia.

TRICHI-NÌO (ii), *sm.* (Dal gr. *Thrix*, *thricos* capello.) I moderni Botanici dan questo nome alle sottili Setole de' Semi d'alcuni Funghi.

TRI-CHILI *sm pl.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Chele* unghia fessa.) Famiglia d'Animali con Unghie ripartite.

TRICHI-LÌA (ie), *sf* (Dal gr. *Tricho* In tre parti.) Genere di Piante delle famiglia delle *Meliacee* e della *Decandria monoginia* di Linneo. Il loro Frutto è una Casella a tre cavità, contenente ciascuna un Seme vestito d'Arillo carnoso.

TRICHILOSTI-LIDE, *sf.* (Dal gr. *Tris* tre, *Chilos* labbro, e *Stylos* stilo.) Genere di Piante della famiglia delle *Ciperacee*, coll'Ovario a tre Stili, e cogli Stimmi divisi a modo di Labbro.

TRICHI-NÌO (ii), *sm* (Dal gr. *Thrix*, *thricos* capello.) Genere di Piante della famiglia dell' *Amorontacee* e della *Pentandria monoginia*, col Perianzio ricoperto di Peli simili a' Capelli.

TRI-CHIÒ (ii), *sm.* (Dal gr. *Thrix*, *thricos* capello.) Genere d'Insetti della prima sezione dell' ordine de' *Coleotteri* e della famiglia de' *Petaloceri*, con Palpi filiformi.

TRICHIÒ-SOMA. *sm.* (Dal gr. *Thrix*, *thrices* capello, e *Soma* corpo.) Genere d'Insetti dell' ordine degl' *Imenotteri* e della famiglia de' *Portasego*, così detti dal lungo Filo simile a Capello che unisca il Corsaletto coll'Addome.

TRICHIÒSPER-MÒ, *sm.* (Dal gr. *Thrix* capello, e *Sperma* seme.) Genere di Piante della famiglia dell' *Orchides* e della *Ginandria monoginia*, con Semi capelluti.

TRICHI-ASÒ (Chir.), *sm.* (Dal gr. *Thrix*, *thricos* capello.) Specie di trattura del Cranio o altr' osso, che è una Fessura sottilissima e quasi capillare.

TRICHI-TE, *sf.* (Dal gr. *Thrix*, *thricos* capello.) Nome dato al Solfato di allumina nativo aeicolare, un tempo detto *Allume di piume*, che trovasi cristallizzato in forma di Capelli - (Zool.) Genere di Conchiglie di tessuto fibroso, simile ad un aggregato di Capelli.

TRICHITTE-RIDE, *sf.* (Dal gr. *Thrix* capello, crine, e *Pteris* felce.) Genere di Piante crittogame della famiglia delle *Felci*, con Fruttificazione ricoperta da Indusio formato di Peli intralciati e criniti.

TRICHIÙ-RÒ, *sm.* (Dal gr. *Thrix* capello, ed *Ura* coda.) Genere di Pesci della divisione degli *Apodi*, con Coda che termina in punta lunghissima come un Capello.

TRICI-CLA, *sf.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Cyclos* cerchio.) Genere di Piante della *Pentandria monoginia*. Sono Alberi spinosi con larghe Stipole, che circondano in forma di cerchio la base delle Foglie.

TRICI-NÌO (ii), *sm* *Propriam* Canto a tre voci, ma dicesi anche di piccoli Pezzi di musica per tre corni o per tre trombe. (Dal lat. *Tres* tre, e *Cano* io canto.)

TRICI-PITE (Anat.), *ad.* e *sm.* (Dal lat. *Triceps*, *tricipitis* di tre capi) Nome dato a due Muscoli, una delle cui estremità presenta tre divisioni. Abbiamo il *Tricipite brachiale* o *Tricipitobrachiale* ed il *Tricipite crurale* o *Tricipitocrurale* - TRICIPITE DELLA COSCIA: Nome dato a' tre Muscoli della Coscia.

TRICIPITI-NÒ (Arche.), Soprann. della Famiglia Lucrezia.

TRICLA-RÌA (Mit.). Soprann. o Epiteto di Diana, perchè avea Tempio posseduto in comune da Aroe, Antea e Messate, tre città dell'Acaja. (Dal gr. *Tris* tre, e *Claros* per *Cleros* eredità.)

TRICLASI-TE, *sf.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Clasa* futuro di *Clao* io spezzo.) Sostanza minerale così detta perchè fendibile in tre sensi diversi.

TRICLINA-RÌO (ii) (Filol.), *ad. m.* (Dal lat. *Triclinaris.*) Spettante al triclinio - In forza di *sm.* *Triclinario* dicevasi lo Schiavo destinato al servigio della mensa, e *Triclinario* la Tovaglia che ponevasi sopra i letti su' quali si cenava, o la Veste che indossavasi per intervenire in banchetto solenne.

TRICLINIAR-CA (chi), *ad.* e *sm.* (Dal gr. *Triclinion* triclinio, ed *Archos* capo.) Titolo d'onore conferito da Alessandro Severo ad un Liberto, che equivale a Sopraintendente alla mensa.

TRICLI-NÌO (ii), *sm.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Cline* letto) Propriamente davasi questo nome a' tre Letti su' quali giacendo i Romani stavano a mensa, e per metonimia così dicevasi la Sala o Luogo qualunque in cui ponevansi i Letti accennati. Questo nome si ritenne anche quando i Letti giunsero a numero maggiore - Genere di Piante della famiglia dell' *Araliacee*, e della *Poligamia monoecia* di Linneo, con tre Fiori distinti sulla medesima pianta, cioè ermafroditi, maschi e femmine, in distinti Ricettacoli, che i Botanici rassomigliano a piccoli Letti su' quali s'esegue la fecondazion de' Germi.

TRICLISPER-MA, *sf.* (Dal gr. *Tris* tre, *Cline* letto, e *Sperma* seme.) Genere di Piante della famiglia delle *Poligales*, con tre Semi collocati su tre distinti Ricettacoli o letti.

TRICÒ-A (oe), *sf.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Choane* imbuto.) Genere di Piante della famiglia delle *Menispermee*, col Calice a tre Sepali disposti ad imbuto, Corolla a tre Petali pur riuniti in forma d'imbuto, ed i tre Stami interni inseriti sopra Androforo imbutiforme.

TRICÒCAR-PA, *sf.* (Dal gr. *Thrix* capello, e *Carpos* frutto.) Specie di Piante del genere *Carex*, che han Frutti pelosi.

TRICÒCAR-PÒ, *sm.* Albero d'alto fusto della Gujane, con Frutto consistente in Caselle coperte di lunghi Peli criniti.

TRICÒC-CÒ (chi) (Bot.), *ad.* e *sm.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Coccos* cocco.) Così dicesi il Frutto formato dall' unione di tre Caselle monosperme o monoloculari. Questo nome talvolta diventa specifico delle Piante provvedute di tal Frutto, ed è nome volgare specifico del *Cucorum tricoccum* - *Piante tricocca*: Piccola famiglia di Piante con Frutti formati da tre Cocchi - Gli Antichi davano questo nome al Girasole.

TRICÒCE-FALÒ (Zool.), *sm.* (Dal gr. *Thrix*, *thricos* capello, e *Cephale* capo.) Genere di Vermi intestinali colla Testa armata di Succhiatojo fatto a foggia di Crini. Questi Vermi trovaronsi in abbondanza nelle intestina de' colerici in Napoli - Genere di Zoofiti dell'ordine de' *Nematoidei*, con Corpo rotondo, elastico, ed anteriormente capillare.

TRICÒ-CERA *sf.* (Dal gr. *Thrix* capello, e *Ceras* corno.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Ditteri* e della famiglia de' *Nemoceri*, coll'Antenne simili a Capelli.

TRICOCER-CA (che), *sf.* (Dal gr. *Thrix* capello, e *Cerchos* coda.) Genere d'Animali dell' ordine de' *Rotiferi*, con Cilii rotatori alla Bocca, e Coda forcuta.

TRICÒ-CENÒ, *sm.* Genere di Piante della famiglia dell' *Orchidee*, della tribu dell' *Epidendree*, col Ginostemo terminato da Setole simili alle Antenne o corna degl' Insetti.

TRICÒ-CLADÒ, *sm.* (Dal gr. *Thrix* crios, e *Clados* ramo) Genere di Piante della famiglia dell' *Urticee*, e della *Dioecia monandria* di Linneo, co' Rami coperti di Peli simili a Crini.

TRICÒCLI-NE, *sost com.* Genere di Piante della famiglia delle *Sinantere*, e della *Singenesia poligamia superfluo* di Linneo, con Clinanto coperto di Peli simili a Crini.

TRICÒCLÒ-A (oe), *sf.* (Dal gr. *Thrix* crios, e *Chloe* verdura.) Genere di Piante della famiglia delle *Gramines*, e della *Triandria digina* di Linneo, con Foglie sottili come i Crini.

TRI-CÒDA, *sm.* (Dal gr. *Thrix* capello.) Genere d'Animali dell'ordine de' *Ciliferi*, con Corpo in parte fornito di Cilii.

TRICÒDAT-TILÒ, *sm.* (Dal gr. *Thrix* capello, e *Dactylos* dito) Specie di Pesci del genere *Pleuronectes*, i cui Raggi delle Pinne pettorali sono disposti come le Dita, e terminati da filo simile a Capello.

TRI-CÒDE, *sf* (Dal gr. *Thrix*, *thricos* capello.) Specie di Piante del genere *Bryum*, coll' Urne sormontate da Peli che sembrano Capelli.

TRICÒDER-MA, *sf.* (Dal gr. *Thrix* capello, e *Derma* pelle.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi*, il quale comprende alcune Produzioni in forma di Disco, un poco carnose, ricoperte di polvere farinacea, i cui Orli sono composti o guarniti di Filamenti capillari simili al Bisso.

Tricòde-sma, *sf.* (Dal gr. *Thrix* capello, e *Desmos* legame.) Genere di Piante della famiglia delle *Borraginee* e della *Pentandria monoginia*, coll'Antere legate da Peli setolosi.

Tricò-di, *sm. pl.* (Dal gr. *Thrix* capello.) Specie d'Insetti del genere *Clerus*, coperti di Peli.

Tricò-idè (li), *sm.* (Dal gr. *Thrix* capello, ed *Idos* somiglianza.) Genere di Piante della *Triandria monoginia* e della famiglia delle *Graminee*, coll'Asse della Pannocchia di forma capillare.

Tricòdò-nò (Mus.), *sm.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Codon* campana.) Concerto o Armonia di tre Campane, da' Francesi detto *Carillon*, e nel Medio Evo *Trosellum*, *Trinion*.

Tricòfit-o(ci), *ad.m.* (Dal gr. *Thrix* capello, e *Phyo* io nasco.) *Agg.* di Rimedio atto a far crescere i Capelli.

Tricòfil-la, *sf* (Dal gr. *Thrix* capello, e *Phyllon* foglia.) Specie di Piante crittogame del genere *Jangermannia*, che han Foglie capillari.

Tricòfil-lo, *sm.* Genere di Piante della famiglia delle *Sinantere*, e della *Singenesia poligamia superflua* di Linneo, colle Foglie sottili come Capelli.

Tricò-forò, *sm.* (Dal gr. *Thrix* crine, e *Phero* io porto.) Genere di Piante della *Triandria monoginia* di Linneo e della famiglia delle *Ciperacee*, colle Sementi inviluppate da Setole capillari molto lunghe e non lanuginose - Genere d'Uccelli affricani che fralle piume della fronte han Crini lunghi e ruvidi, che formano una specie di Criniera cadente dietro il capo. Hanno anche specie di Barba sotto al Becco.

Tricògami-la (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Tricogamila*.

Tricògami-ta, *sf.* (Dal gr. *Thrix* crine, e *Gamos* nozze.) Genere di Piante della famiglia dell'*Auranziache*, cogli Organi sessuali circondati da Peli.

Tricòga-stre, *sf.* (Dal gr. *Thrix* crine, e *Gaster* ventre.) Genere di Pesci dell'ordine degli *Acantotterigi* e della famiglia degli *Squamipenni*, colle Pinne natatorie ventrali terminate da lunghe Setole o Crini.

Tricòglot-tide, *sf.* (Dal gr. *Thrix* capello, e *Glotta* lingua.) Genere di Piante della famiglia dell'*Orchidee*, con Foglie carnose, linguiformi e sparse di Crini.

Tricogò-nio (ii), *sm.* (Dal gr. *Thrix* capello, e *Gonr* genitore.) Genere di Piante crittogame, che contengono nell'interno Organi generatori in forme di Capelli.

Tricò-ide (Chir.), *ad.com.* (Dal gr. *Thrix* capello, ed *Idos* forma.) *Agg.* delle Fratture, in cui le Ossa si rompono in pezzi capillari.

Tricolar-a (re) Bot.), *ad. f.* *Agg.* di Foglia capillare o delle grossezza del Capello.

Tricò-lia (ie) (Zool.), *sf.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Colos* troncato.) Genere di Conchiglie, che presentano tre Troncature evidenti.

Tri-colo (Let.), *sm.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Colon* membro.) Strofa di tre versi o Terzina - Periodo di tre membri - Giuoco di carte che ha tre membri o segni.

Trico-lòma, *sm.* (Dal gr. *Thrix* capello, e *Loma* frangia.) Sezion di Funghi del genere *Agaricus*, provveduti d'Anello che si risolve in una specie di Frangia crinita.

Tricolò-na, *ant. cit.* dell'Arcadia.

Tricolò-ni (Geog.), lo stesso che *Tricolono*.

Tricolò-no (Mit.), Figlio di Licaone e fondator di Tricolona - Uno de' Proci d'Ippodamia.

Tricolotetra-strofo, *sm.* (Dal gr. *Tris* tre, *Colon* membro, *Tetra* quattro, e *Strophe* strofa.) Poesia formata di Strofe a quattro Versi, i quali son di tre sorte.

Tri-còma, *sf.* Genere di Malattia contagiosa, cronica ed endemica in tutta la Polonia, specialmente nella Lituania. I capelli s'arricciano, s'ingrossano, s'intrecciano, e non si possono in verun modo separare, perchè incollati da sozzo untume. Più comunemente dicesi *Plica*.

Tricò-mane, *sf.* (Dal gr. *Thrix* capello, e *Mania* furore.) Genere di Piante crittogame della famiglia delle *Felci*, così dette dalle Nervature capilliformi e bizzarramente tra loro intralciate, le quali si osservano sulle Fogliolıne componenti le Frondi.

Tricòma-tico, *ci*) (Med.) *ad.m.* Che è della natura della Tricoma o Plica.

Tricò-mia, *ant. cit.* dell'Impero d'Oriente, soggetta al governator dell'Arabia.

Tricòn-dilo, *sm.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Condylos* giuntura.) Genere d'Insetti dell'ordine de'*Coleotteri* e della famiglia de'*Creofagi*, co' Tarsi a tre giunture - Genere di Piante della famiglia delle *Proteacee*, che han tre Glandole congiunte ed articolate col Pedicello.

Trico-nema, *sf.* (Dal gr. *Thrix* crine, e *Nema* filamento.) Genere di Piante della famiglia dell'*Iridee* e della *Triandria monoginia*, co' Filamenti coperti di Peli.

Tricò-nio, *ant. cit.* dell'Etolia.

Tricònò-to, *sm.* (Dal gr. *Thrix* crine, e *Notos* dorso.) Genere di Pesci con una sola Natatoja dorsale a' due primi Raggi prolungati in lunga Seta o Crine.

Triconu-si (Med.), *sf.* (Dal gr. *Thrix* capello, e *Nusos* per *Nosos* malattia.) Malattie de'Capelli.

Tri-coon, *sm.* (Dal gr. *Thricha* triplicatamente.) Genere di Piante della famiglia delle *Graminee* e della *Triandria diginia*, colla Pannocchia triplicatamente divisa.

Tricòpati-a (ie) (Med.), *sf.* (Dal gr. *Thrix* capello, e *Pates* malattia.) Lo stesso che *Triconusi*.

Tri-copò (Bot.), *sm.* (Dal gr. *Thrix* capello, e *Pus*, *podos* piede.) Frutto dell'Is. di Ceylan dagl'indigeni detto *Bempul*, il quale ha Casella ricoperta da Calice persistente, e termina alla base con Peduncolo capelliforme. Non costituisce genere.

Tricò-podo, *sm.* Genere di Pesci della division de'*Toracici* e della famiglia de'*Lejopomi*, co' Raggi delle Natatoje pettorali prolungati in Filamenti molto lunghi e criniformi.

Tricòp-tero (Zool.), *sm.* Lo stesso che *Tricottero*.

Tricòr-de, *ad. com. comp.* Di tre corde. Dant. Par. 29 21. *Come d'arco tricorde tre saette.*

Tricor-do, *sm.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Chorde* corda.) Strumento musicale a tre Corde, inventato degli Assiri, e da essi detto *Pandura*.

Tricòre-se, *ad.pr.com.* Di Tricorio.

Tricò-ria (ie), *sf.* Specie particolare di Danza in uso presso i Lacedemoni, che eseguivasi da tre drappelli, uno di fanciulli, il secondo d'adulti el terzo di vecchi. (Dal gr. *Tris* tre, e *Choria* danza.)

Trico-ripo, *ant.* Nome d'un Monte nell'Arcadia, diviso in tre altissime Vette.

Tricòri-na, *sf* (Dal gr. *Tris* tre, e *Coryne* clava.) Genere di Piante della famiglia dell'*Asfodelee*, e dell'*Esandria monoginia* di Linneo, con Ovario che si trasforma in Caselle uniloculari fatte a Clava.

Trico-rio, *ant. cit.* della Gallia Narbonese.

Tricò-ro (Archit.), *sm.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Choros* coro.) Tribuna a tre nicchie - Camera a tre travate - Appartamento di tre stanze - Tetto triangolare o a tre punte.

Tricòrpò reo (ei). *ad.m.comp.* Che ha tre Corpi. Gal. Gall. 223. *Saturno tricorporeo.*

Tricòrre-a (ee) (Med.), *sf.* (Dal gr. *Thrix* capello, e *Rheo* io scorro.) Caduta de'Capelli.

Tricorrì-si (Med.), *sf.* (Dal gr. *Thrix* capello, e *Rhysis* flusso, scorrimento.) Lo stesso che *Tricorrea*.

Tricòsan-to, *sm.* (Dal gr. *Thrix* capello, ed *Anthos* fiore.) Genere di Piante esotiche a Fiori monopetali, della famiglia delle *Cucurbitacee*. Il lembo de' loro Fiori è diviso in dieci parti, cinque esterne, e cinque interne guernite di crini.

Tri-còsi (Med.), *sf.* Lo stesso che *Trichiasi*.

Tricò-so (Mit.), Soprann. o Epiteto d'Ercole, perchè era villoso. (Dal gr. *Thrix*, *thricos* pelo.)

Tricò-soma, *sm.* (Dal gr. *Thrix*, *thricos* capello, e *Soma* corpo.) Genere di Zoofiti dell'ordine de'*Nematoidei*, che han Corpo rotondo e sottilissimo, e Bocca puntiforme.

Tricòsper-ma, *sf.* Genere di Piante parassite della *Ginnandria monandria*. Il loro Frutto è una Casella oblunga, intagliata in cima e guernita di crini.

Tricòsper-mi, *ad.* e *sm. pl.* Sorta di Funghi la cui Polvere seminale è mista di Fili.

Tricòsper-mo, *sm.* (Dal gr. *Thrix*, *thricos* capello, e *Sperma* seme.) Genere di Piante della famiglia delle *Sinantere* e della *Singenesia poligamia superflua*, col Seme crinito.

Tricospi-ra, *sf.* (Dal gr. *Thrix*, *thricos* crine, e *Spira* linea spirale.) Genere di Piante della famiglia delle *Sinantere*, e della *Singenesia poligamia* di Linneo, così detta dalla Corolla quasi capillare, e dal Lembo diviso in piccolissime Divisioni spiralmente piegate.

Trico-sporò, *sm.* (Dal gr. *Thrix*, *thricos* capello, e *Spora* seme.) Genere di Piante della famiglia delle *Bignoniacee*, e della *Didinamia angiospermia* di Linneo, co' Semi terminati da Coda formata di Peli simili a' Capelli.

Tricò-ste, *ad. com. comp.* Di tre coste, Che fa tre tagli o tre ferite ad un tratto. Spalver. Colt. Ris. lib. 3. *La mortale - Dei suo fiero uccisor lancia tricoste.*

Tricò-stema, *sf.* (Dal gr. *Thrix* capello, e *Stemon* stame.) Genere di Piante esotiche a Fiori monopetali, della *Didinamia ginnospermia* e della famiglia delle *Labiate*. Han quattro Stami con sottili ed assai lunghi Filamenti.

Tricòstò-mò (i), *sm.* (Dal gr. *Thrix* capello, e *Stoma* bocca.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Muschi*, co' Denti del Peristomio capillari e fessi quasi sino alla base.

Tricosu-ro, *sm.* (Dal gr. *Thrix*, *thricos* capello, ed *Ura* coda.) Sottogenere di Mammiferi dell'ordine de' *Carnivori*, con Coda ricoperta di Peli simili a Capelli.

Tricot, Bor. nella Piccardia.

Tricotè-cìò (ii), *sm.* (Dal gr. *Thrix* capello, e *Thece* ripostiglio.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi* e della tribù delle *Mucidinee*, che han forma di Teche sparse di Peli intralciati fra loro.

Tricotomì-a (ie), *sf.* (Dal gr. *Tricha* triplicatamente, e *Tome* taglio.) Divisione in tre. Nome che i Naturalisti danno alle Parti o a' Corpi triplicatamente divisi.

Tricò-tomò (Bot.), *ad. m.* (Dal gr. *Tricha* in tre parti, e *Tome* taglio.) Epiteto che dassi al Fusto, alla Spiga, al Peduncolo ed al Pedicello delle Foglie composte, divisi e suddivisi in triforcazione - Nome specifico delle Piante divise in tal modo.

Tricòtòssì-a (ie), *sf.* (Dal gr. *Thrix* capello, e *Toxon* arco.) Genere di Piante della famiglia dell' *Orchidee* e della *Ginandria diandria*, co' Sepali del Perianzio curvati ad arco e ricoperti di Peli.

Tricòttè-ginè, *sf.* (Dal gr. *Thrix* capello, e *Pteron* ala.) Genere di Piante della famiglia delle *Dipsacee*, e della *Tetrandria diginia* di Linneo, col Calice a forma di Membrana allargata in Ala, e circondata da Peli simili a Capelli.

Tricòt-tenò, *sm.* (Dal gr. *Thrix* capello, e *Pteron* ala.) Specie di Pesci del genere *Tricopodo*, con Pinne pettorali assai strette, e terminate da filamento molto fino - *Sin.* Tricoptero - Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri* e della famiglia de' *Nemoceri*, coll' Ali guernite di Peli simili a Capelli.

Tricol-ni, *ant.* Popoli d'Italia.

Tricrò-a (oe), *sf.* Lo stesso che *Tricroo*.

Tricrò-ò(ni) (Min. ed Arche.), *sm.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Chroos* colore.) Pietra dell' Affrica annoverata da Plinio fralle Gemme, tinta di tre colori, nero, rosso di sangue e bianco.

Tric-trac, *sm.* Nome dato da' Moderni al Giuoco che i Greci dicevano *Diagrammismo*. La tavola su cui giocavasi era quadrata, e divisa in dodici linee, sulle quali disponevansi i Gettoni o Brecoli. I Romani dicevan *Calculi* questi Gettoni.

Tricu-ginè (Zool.), *sf.* Lo stesso *Trichinro*.

Tricu-rò, *sm.* (Dal gr. *Thrix* capello, ed *Ura* coda.) Genere di Vermi intestinali colla parte posteriore del Corpo terminata a modo di Coda formata di Setole o Crini.

Tricuspida-le (Filol.), *ad. com.* Lo stesso che *Tricuspide*.

Tricuspida-rìa (ie), *sf.* (Dal lat. *Tres* tre, e *Cuspis*, *idis* punta.) Genere di Vermi intestinali, che ha per tipo la *Taenia nodulosa* di Linneo, fornita di Pungoli a tridente. Questo genere più propriam. dicesi *Trienoforo* - Genere di Piante della *Poliandria triginia* di Linneo, il quale comprende un Albero poco noto. La *Tricuspidaria dependens*, volgarmente detta *Patagua*, ha Corolle a cinque Petali terminati da tre Pungoli.

Tricuspida-tò, *ad. m.* Lo stesso che *Tricuspide*.

Tricu-spide (Filol.), *ad. com.* Che ha tre punte, onde fu dato quest'Epiteto al Fulmine di Giove, al Tridente di Nettuno ec. (Dal lat. *Tres* tre, e *Cuspis*, *idis* punta.)

Tricu-spine, *sm.* Genere di Piante della famiglia delle *Graminee*, e della *Triandria triginia* di Linneo, colla Valva della Corolla a Denti e tre punte.

Tri-macè, *sost. com.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Dacos* morso.) Nome dato da Teofrasto alla Lattuga. Nell'Officine così dicesi il Succo che si ottiene dalla stessa pianta mediante l' incisione. Linneo così disse un genere di Piante della *Singenesia poligamia superflua*.

Tridac-na, *sf.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Dacno* io mordo.) Genere d'Animali molluschi conchiferi trivalvi, così detti perchè bisogna morderli più volte per mangiarli, perchè grandi. Questo genere ha per tipo la *Chama gigas* di Linneo, Conchiglia co' margini leggermente piegati e festoni.

Tridacnè-e, *sf. plur.* Famiglia di Molluschi conchiferi, che ha per tipo il genere *Tridacna*.

Tridat-tili, *sm. pl.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Dactylos* dito.) Famiglia d'Animali mammiferi nel sistema di Klein, con tre Dita ad ogni Piede davanti - Nome dato da Dumeril alla ventiduesima famiglia de' *Coleotteri*, colle Zampe divise in tre parti. Altrimenti *Trimeri*.

Tridattili-tò *sf.* Specie di Piante del genere *Sassifraga* e della *Decandria diginia*, con Foglie cuneiformi divise in tre parti, e sovente in cinque.

Tridat-tilò, *sm.* Genere d'Insetti dell'ordine degli *Ortotteri* e della famiglia de' *Grillidei*, colle Zampe posteriori divise in tre parti - Specie d' Uccello del genere *Picus*, che ha tre Dita - Specie di Pesce del genere *Blennio*, colla Pinne e divisioni tridigitate - Genere d'Uccelli dell'ordine delle *Galline*, che hanno tre Dita.

Tride-cile (Astrol.), *ad. com.* *Agg.* di Aspetto de Pianeti.

Tridenta-tò (Mit.) *ad. m.* Armato di Tridente, Che impugna il tridente, ed è *agg.* proprio di Nettuno - (Filol.) Che ha tre punte. Anguil. Metam. 10. 332. *Percosso ancor dal tridentato telo.*

Tridèn-te (Ar. Mes.), *sm.* (Dal lat. *Tres* tre, e *Dens*, *dentis* dente.) Ferro con tre rebbi, Forcone - Scettro a tre punte o Forca a tre denti, di cui dicesi armato Nettuno - Per similitudine.

Tridentiè-re (Mit.), *ad.* usato in forza di *sm.* e dicesi di Nettuno, perchè armato di Tridente.

Tridentiè-rò (Mit.), *ad.* usato in forza di *sm.* Lo stesso che *Tridentiere*.

Tridenti-ferò (Mit.), *ad. m.* (Dal lat. *Tridens* tridente, e *Fero* io porto.) Che porta il tridente, e dicesi di Nettuno.

Tridenti-gerò (Mit.), *ad. m.* (Dal lat. *Tridens* tridente, e *Gero* io porto.) Lo stesso che *Tridentifero*.

Tridenti-nò, *ad. pr. m.* Di Trento, e dicesi sol del Concilio ecumenico celebrato in Trento, nel qual senso può adoprarsi anche in forza di *sm.* - *Sin.* Trentino.

Tride-sminè, *sf.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Desmos* legame.) Genere di Piante della famiglia dell' *Euforbiacee* e della *Monoecia monadelfia* di Linneo, così dette da' Ligamenti ombelicali ben manifesti ne' loro tre Semi.

Tridigita-ti, *sm. pl.* (Dal gr. *Tris* tre, e dal lat. *Digitus* dito.) Famiglia d'Insetti della quarta sezione dell'ordine de' *Coleotteri*, con Tarsi a tre Articoli.

Tridi-giti, *sm. pl.* Sezion d'Insetti coleotteri, con tre Articoli ad ogni Tarso. Diconsi anche *Tridigitati*. (Dal gr. *Tris* tre, e dal lat. *Digitus* dito.)

Tridòfil-lò, *sf.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Phyllon* foglia.) Nome che dassi in generale a tutte le specie di Potentille con Foglie ternate.

Tridò-ro (Filol.), *sm.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Doron* palmo.) Mattone cotto lungo tre Palmi.

Tridùa-nò, *ad. m.* Di tre giorni. (Dal lat. *Tres* tre, e *Dies* giorno.) Cocch. Disc. *Triduaneo viaggio*.

Tri-dùo (ui), *sm.* Corso di tre giorni. Spazio di tre giorni. V. Triduano.

Trì-e (Mit.), Le tre Ninfe nutrici d'Apollo.

Trie, Bor. a 6. L. E. N. E. da Tarbes.

Trie-bel, Cit. degli Stati Prussiani, nel Brandeburghese.

Triebe-ske, Cit. nelle Pomerania.

Trie-drico (ci) (Geom.), *ad. m.* Che ha tre Angoli e tre Facce. V. Triedro.

Trie-dro (Geom. e Min.), *sm.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Hedra* base.) Solido a tre basi - Corpo cristallizzato a tre facce.

Triedro-stili (Fis.), *sm. pl.* (Dal gr. *Tris* tre, *Hedra* base e *Stylos* colonna.) Spati composti d'una Colonna trigona terminata da Piramide della stessa figura.

Trie-gua (gue), *sf.* Lo stesso che *Tregua*. Cronichett. d'Amar. 89. *Promisono di dare Marsiglia ..., e feciono triegua* - Per simil. Riposo, Intermissione di travaglio o simile.

Triel, Bor. ad S. L. N. da Parigi.

Triema-re, *neut. ass.* e *pass.* Meglio *Tremare*. Bocc. nov. 70. 10. *Triemi stando nel fuoco?* - Per simil. Scuotersi, Agitarsi alquanto. D. Inf. 2. 1. *Che par che tremi tutta la foresta.*

Trie-mere (Zool.), *sm.* Lo stesso che *Trimere*.

Triemimè-ginè (Poes.), *sf.* Dal gr. *Tris* tre, *Hemysis* mezzo, e *Meros* parte.) Specie di cesura o sillaba dispari nella versificazion latina, che avanza da una parola formato che sia il piede, e la quale divien lunga, sebbene breve di sua natura, servendo ad attaccare il piede seguente.

Trie-mitò, *sm.* Meglio *Tremito*.

Triemitò-nò (Mus.), *sm.* (Dal gr. *Tris* tre, *Hemysis* mezzo, e *Tonos* tono.) Così dicesi irregolarmente la Terza maggiore o distanza di due tuoni; la Terza minore ha la distanza d'un

tono e mezzo, e dovrebbe dirsi *Triemitono*.

TRIE-NA, *sf.* (Dal gr. *Triena* tridente.) Genere di Piante della famiglia delle *Graminee*, e della *Triandria diginia* di Linneo, col Fiore munito di tre Teste, disposte a guisa di Tridente - Strumento a tre punte dentate, che adopravasi rovente dagli antichi Chirurghi per eseguir tre cauterii ad un tempo.

TRIENNA-LE, *ad.com.* Appartenente a triennio, Di triennio. Salvin. Annot. Op. Cacc. *Feste ... triennali* - In forza di *sm.* Spazio di tre anni, ed *anche* Solennità che si celebra ogni triennio. Car. En. 4. 451. *Allora - Che'l triennal di Bacco si rinnova.*

TRIEN-NE, *ad. com.* D'ogni tre anni, Che ricorre ogni tre anni. Salvin. In. Orf. *Suscita l'annual trienne festa.* Op. Cacc. *Non voglio che or tu canti il trienne - Montano Bacco.* (Trienne Bacco, perchè le sue feste delle *Orgie* ricorravano ogni tre anni.)

TRIEN-NIO (*ii*) *sm.* Corso di tre anni, Spazio di tre anni.

TRIENÒ-FORO, *sm.* (Dal gr. *Triena* tridente, e *Phero* io porto.) Genere d'Animali dell'ordine de' *Crostoidei*, con Bocca bilabbiata ed in ciascuna parte armata de due Aculei tricuspidali.

TRIENT, Vill. nel Valiese Inferiore.

TRIEN-TE (Arche.), *sm.* (Dal lat. *Triens.*) In generale signif. La terza parte d'una cosa qualunque. Più particolarm. usavasi ad indicare una Moneta romana di bronzo, che valeva la terza parte dell'Asse - I Latini così diceano ancora Un vaso da bere assai comune, Un terzo di jugero ed Un terzo di Stajo.

TRIE-RA (Marin.), *sf.* (Dal gr. *Trieres* trireme.) Nave lunga, de' Greci della *Dromone*. Fu anche detta *Pistre* come d'un Ceto marino, la cui spina servì di modello all' architetto Argo.

TRIERAR-CA (*chi*), *ad.* e *sm.* I Greci ed i Romani così chiamavano il Comandante d'una o più Triremi - Magistratura composta di più membri, a cui la Repubblica d'Atene affidava la cura della flotta, e l'autorità di costringere i cittadini ad allestir Vascelli in tempo di guerra.

TRIERAR-CO (*chi*), *ad.* e *sm.* Lo stesso che *Trierarca*.

TRIERA-ÙLO, *ad.* e *sm.* (Dal gr. *Trieres* trireme, ed *Auleo* io canto sulla tromba.) Cantore e suon di flauto, o Trombettiero che colla voce e collo stromento rianimava gli stanchi remigatori, e regolava il moto de' remi con diverse apposite arie.

TRIE-STE, Cit. dell'Istria, con forte Castello e Porto. Sorge sull'Adriatico, a 29 L. N. E. da Venezia, e domina il Golfo del suo nome. Accoglie 30. mila abitanti, e vi si ammirano la Cattedrale e la Chiesa de' Gesuiti.

TRIE-STE, Isoletta al S. O. di Sumatra. Long 98 45 Lat. S. 4.

TRIESTIN-NE, *ad. pr. com.* Voce poetica. Lo stesso che *Triestino*.

TRIESTIN-GA, Fiu. dell'Arciducato d'Austria.

TRIESTI-NO, *ad. pr. m.* Di Trieste.

TRIETE-RICO (*ci*) (Filol.), *ad. m.* Triennale. (Dal gr. *Tris* tre, ed *Etos* anno.) - *Feste trieteriche*; Feste triennali che celebravansi in onor di Bacco sul monte Citerone, per rammemorar la sue triennale spedizione nell'Indie.

TRIETE-RIDE, *ad com.* Voce greca. Lo stesso che *Trieterico*.

TRIETE-RIS, *sf. pl.* Spazio di tre anni, ed *anche* qualunque Solennità che ricorre ogni tre anni. Per antonomasia così chiamavansi le Orgie di Bacco che i Tebani celebravano strepitose sul Citerone ogni terzo anno e dicevansi anche *Feste trieteriche*, *Feste trieteridi*.

TRIETI-E, *sf. pl.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Thyo* io sacrifico.) Sacrifizio di tre vittime che offrivansi a Marte.

TRIEUX, Fiu. della Francia.

TRI-FACA (*che*), *sf.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Phaco* lenta.) Genere di Piante della *Monoecia poliandria* di Linneo. Comprende una sola specie, la *Trifoca africana*, con Frutto formato di tre Legumi o Baccelli simili a quelli delle Lenti.

TRI-FACE (Arche.), *sf.* (Dal lat. *Tres* tre e *Fortes* faccia.) Dardo a tre punte, detto *Trisrhilo* da Greci.

TRIFALE-JA (*je*) (Milit.), *sf.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Phalos* ornamento brillante dell'elmo.) Elmo adorno di tre Pennacchi o Creste.

TRIFAL-LO (Mit.), *sm.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Phallos* pene.) Soprannome di Priapo, tolto dalla straordinaria grandezza del suo Pene.

TRI-FANO, *sm.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Pheno* io apparisco.) Sostanza minerale che presenta in tre sensi diversi delle Spaccature, le quali han quasi lo stesso grado di pulitura e nettezza.

TRIFA-SIA (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Triphasios* triplice.) Genere di Piante esotiche a Fiori polipetali, dell' *Esandria monoginia* e della famiglia dell' *Esperidee*, con Perianzio a tre denti, Corolla a tre petali, e Foglie disposte a tre a tre.

TRIFA-UCE, *ad. com. comp.* (Dal lat. *Trifaux*, *ucis.*) Che ha tre Gole, ed è *agg.* proprio di Cerbero. Anguill. Metem. 4. 323. *Il can trifauce il capo estolle.*

✠ TRIFE-NA fu spenta dagl'Infedeli nell'Ellesponto, dopo fieri tormenti. (31. gennaro.)

TRIFE-NE, *n. pr. f.* Lo stesso che *Trifena*.

TRIFE-NIA, *n. pr. f.* Lo stesso che [*Trifena*.

✠ TRIFE-NA infiammata d'amor divino dalle prediche dell'Apostolo S. Paolo, chiuse gli occhi in Iconio. (10. novembre.)

TRI-FERA, *sf.* (Dal gr. *Tripheros* delicato, molle.) Genere di Piante della famiglia dell' *Amarantacee*, e della *Decandria pentaginia* di Linneo, intieram. coperte di lanugine biancastra - (Farm.) Specie di Lattovaro inventato dagli Arabi.

TRI-FIDO, *ad. m.* (Dal lat. *Tres* tre, e *Fidi* io fendetti.) Che è diviso, Che può dividersi in tre parti.

TRIFI-LIA, *sf.* Nome antico d'una regione del Peloponneso nell'Elide.

TRIFI-LIO (Mit.), Soprann. di Giove, che avea magnifico Tempio nell'Elide, ove tre tribù contribuivano alle spese del suo culto. (Dal gr. *Tris* tre, e *Phyle* tribù.)

TRIFIL-LIO, *n. pr. maschile*.

TRIFIL-LO, *sm.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Phyllon* foglia.) Genere di Piante della *Diadelfia decandria* e della famiglia delle *Leguminose*, che portano tre Fogliolíne sullo stesso Pedicciuolo, e danno ottimo alimento ad ogni sorta di bestiame. Volgarmente dicesi *Trifoglio*.

TRIFIL-LO *ad. m. Agg.* di varie Piante a Foglie composte in numero di tre, o anche tripartite.

TRIFILLOCINIDE-E, *sf.* (Dal gr. *Tris* tre, *Phyllon* foglia, e da sincope di *Cynosorchis* cinosorchide.) Genere di Piante della famiglia dell' *Orchidee* che portano tre Foglie, ed han Perianzio a tre Foglie distinte.

TRIFILLO-IDE, *sf.* (Dal gr. *Tris* tre, *Phyllon* foglia, ed *Idos* forma.) Genere di Piante della famiglia delle *Leguminose*, e della *Diadelfia decandria* di Linneo, che distinguesi dal genere *Trifolium* per la Corolla monopetala. Ha per tipo il *Trifolium pratense*.

TRI-FILO (Mit.), Eroe dell' antica Grecia, figlio d'Arcade e di Laodamia.

✠ TRI-FILO, Vescovo di Cipro. (13. giugno.)

✠ TRIFI-NA perdè la vita per l'amor di Cristo. (5. luglio.)

TRIFIODO-RO, *n. pr. m.* (Dal gr. *Triphyes* triplice, di tre maniere, e *Dory* asta; nave.) - Grammatico e Poeta greco, contemporaneo di Cointo, autor del poemetto *La distruzion di Troja*.

TRIFOGLIA-TO (Bot.), *ad. m.* Che ha tre foglie - Di trifoglio, A similitudine di trifoglio. Red. Oss. an. 70 *Elleboro trifogliato* - STOPPIA TRIFOGLIATA: Quella in cui è cresciuto il Trifoglio alto fralle biade nel mese di marzo, e che si sega alla metà di luglio.

TRIFÒ-GLIO (*gli*), *sm.* Genere di Piante della *Diadelfia decandria*, famiglia delle *Leguminose*, con Calice tubulato a cinque Denti - *Trifoglio comune*: Una delle specie di detto genere. Pianta annuale con Fogliolíne tondeggianti, dentellate e pelose. Dicesi anche assolutam. *Trifoglio* - TRIFOGLIO ACETOSO: Così diciam l'Acetosella e l'Alleluja - TRIFOGLIO ACQUATICO: Pianta di genere affatto diverso, collo Stelo serpeggiante ramoso, e Foglie a tre Fogliolíne ovali. Dicesi anche *Fibrino acquajuolo*, *Meniante* - TRIFOGLIO FRAGIFERO: Specie del genere *Trifoglio*, con Fogliolíne cuoriformi e Fiori rosei in capolini - *Trifoglio bituminoso o acuto*: Pianta erbacea leguminosa di genere diverso.

TRIFÒ-GLIO (*gli*) (Bot.), *ad. m.* sinc. di Trifogliato. Voce poetica.

TRIFOLI-NO, *ant.* Denominazione d'un Monte della Campania, che dava il nome a' Vini che vi si raccoglievano.

TRIFÒ-NE, Generale greco tutore d'Antioco re della Siria, il quale usurpò il trono - Soprannome di Tolomeo IV. re d'Egitto. (Dal gr. *Tryphe* lusso, delizie, fasto, arroganza.)

✠ TRIFÒ-NE morì nell'Affrica per l'amor di Cristo. (4. gennajo.)

✠ TRIFÒ-NE perdè la vita in Alessandria per la Fede. (3. luglio.)

TRIFÒ-NIA, *n. pr. f.* Lo stesso che *Trifena*.

✠ TRIFÒ-NIA carca di virtù addormentossi in Roma. (18. ottobre.)

TRI-FONO (Mit.), Soprann. di Mercurio, Dio del Commercio, tolto dall'avere i Mercanti abilità di cangiar usi e costumi per uniformarsi a quelli de' paesi ove li chiama il commercio. (Dal gr. *Tetrepha* pret. di *Trepo* io muto.)

Tri-fònò, *sm* Strumento musicale inventato da Weidner nel 1810. Ha figura di Clavicembalo ritto, con Bastoncini di legno in vece di Tasti. Fregando le sue corde colle dita vestite di guanti, or lentamente or con rapidità, sen cava suon di Flauto. (Dal gr. *Tris* tre, o *Phone* voce.)

Tri-fora, *sf*. (Dal gr. *Tris* tre, e *Phero* io porto.) Genere di Piante della famiglia dell'*Orchidee*, e della *Ginandria dioedria* di Linneo. La specie che costituisce il suo tipo è la *Triphora pendula*, la quale ordinariamente porta tre Noci.

Trifòrca-tò, *ad.m.* Di tre rebbi, A guisa di Forcone - *Sin* Triforcuto - *Simil.* Diviso in tre Pallad. 7 17. (Rami da innestare) biforcati o *triforcati* - *Pungiglione triforcato*: Pungiglione formato da tre punte - (Bot.) *Filamenti triforcati*: Filamenti che vanno a terminare in tre punto.

Trifòrcu-tò, *ad.m.* Lo stesso che *Triforcato* - Per simil. Diviso in tre. Pallad. Marz. 21. *Ramo triforcato o biforcato . . . dell'albero di verso meriggio.*

Trifòr-me, *ad. com. comp.* Di tre forme. (Dal lat. *Triformis*) Dant. Purg. 27. 24. *Questo triforme Amor ecc.* - (Mit.) Detto di Diana, perchè presedeva alla nascita, alla vita ed alla morte, per ciò detta *Lucina*, *Diana* ed *Ecate* - (Mit.) Epiteto della Chimera, perchè partecipava di tre animali. [*Trifena.*

Trifò-sa, *n. pr. f.* Lo stesso che ✠ **Trifo-sa** illuminata dalle prediche di S.Paolo, morì carca di virtù nella Licaonia. (10 novembre.)

Tri-ga (*ghe*) (Filol.), *sf*. (Dal lat *Triga.*) Cocchio da tre cavalli.

Trigami-a (*ie*) (Leg.), *sf*. (Dal gr. *Tris* tre, e *Gamos* nozze.) Stato di chi si è maritato tre volte - Stato di chi ha tre mogli o tre mariti ad un tempo.

Tri-gamò (Leg.), *ad.* e *sm* Che ha contratto tre volte matrimonio - Chi ha tre mogli ad un tempo. La donna che ha tre mariti dicesi *Trigama.*

Trigan-te (Marin.), *sm.* Nome dell'ultimo degli Sbagli o dell'ultimo Trave del didietro, che serve a tener salda la Poppa. È piantato pel suo mezzo sulla sommità dell'asta da Poppa, e per l'intestature sugli Sbagli, ove viene a formar l'Arcasso. Ordinariamente è lungo circa due terzi della Corba maestra. (Dal gr. *Tris* tre, ed *Acamptos* fermo.)

Triga-strico (*ci*), *ad. m.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Gaster* ventre.) *Agg.* di Muscoli a tre fasci di fibre carnose, che lasciano cavità o intermezzi a guisa di Ventre. [gna.

Trige-cini, *ant.* Popoli della Spa-

Trige-dia, *sf.* Meglio *Tragedia.*

Trige-mina (Mit.), Sopran. o Epiteto di Minerva presso gli Egizi.

Trige-mino, *ad. m.* Triforme, Tergemino (Dal lat. *Trigeminus.*) - (Bot.) *Foglie trigemine*: Foglia col Picciuolo comune diviso in due Picciuoletti parziali - *Nervo trigemino o trigemello*: Nervo del quinto pajo cervicale, così detto perchè si divide in tre fascetti principali.

Trige-simo, *ad m.* Nome numerale ordinativo di *Trenta*, L'ultimo numero delle tre decine - *Sin.* Trentesimo, Tregesimo - In forza di *sm* Rito ecclesiastico di celebrar l'uffizio pe' morti trenta giorni dopo il loro passaggio, e dicesi anche del Numero delle trenta Messe dette per loro suffragio. Comunem. vien detto *Trentesimo* Fior. Ital. *Lo popolo le pianse trenta dì, e quinci viene che li Cristiani fanno trigesimo a' morti.*

Trigesimonò-no, *ad m. comp.* Nome numerale ordinativo di *Trentanove* - *Sin.* Trentanovesimo. Cavalc. Specch. Cr. 214. *Nel trigesimonono ... capitolo.*

Trigesimòotta-vò, *ad. m. comp.* Nome numerale ordinativo di *Trentotto.* Cavalc. Specch. cr. 214. *Come è detto nel trigesimoottavo capitolo.*

Trigesimopri-mò, *ad. m. comp* Nome numerale ordinativo di *Trentuno* - *Sin.* Trentunesimo. Cavalc. Espos. Simb. 1.435. *Di questo è detto ... nel trigesimoprimo capitolo.*

Trigesimosè-stò, *ad. m. comp* Nome numerale ordinativo di *Trentasei.* Cavalc. Espos. Simb. 1 396 *È detto ... nel* (capitolo) *trigesimosesto.*

Trigg, Contea degli Stati-Uniti.

† **Triggia-no**, com. nel circ. di Capurso, distr. e dioc. di Bari in Terra di Bari: abit. 4500.

Tri-gini, *ad. m. plur.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Gyne* femmina.) *Agg.* de' Fiori a tre Pistilli o Stili, che ne' vegetabili sono gli organi del sesso femminino.

Trigi-nìa (*ie*) (Bot.), *sf*. Terz'ordine del Sistema sessuale dalla prima alla decimaterza classe inclusivamente, che comprende le Piante a Fiori ermafroditi con tre Pistilli.

Trigi-nicò (*ci*) (Bot.), *ad. m. Agg.* di Fiore a tre Pistilli.

Trigioga-le, *ad. com. comp.* Che ha tre gioghi, e *fig* Di tre etc. Torell. Idil. Teocr. 297. *Diana trigiogale.*

Tri-gla (Mit.), Nome dell'Ecate de' Vandali e de' popoli della Lusazia, rappresentata con *tre teste.* (Dall'illir. *Tri* tre, e *Glava* capo.) Alcuni Slavi così dicevano una Divinità che corrispondeva a Diana, e rappresentavasi con tre teste. Altrimenti *Triglova.*

Triglanti-na (Mit.), Soprannome d'Ecate allusivo alla sua frugalità nelle cene, nutrendosi di triglie o pescia lei sacri. (Dal gr. *Trigla* triglia.)

Tri-glia (*glie*), *sf*. (Dal gr. *Trigla* che vien dal celt. *Tri* tre, e *Glun* generazione.) Genere di Pesci ossei olobranchi toracici della famiglia de' *Dattili.* Son molto fecondi, e depongono le uova tre volte l'anno - La più notabile delle sue specie è quella da' Romani detta *Mullus*, pesce molto squisito, che ha Testa fornita di corazza. Oggi costituisce un genere a parte. Altrim. *Mullo.*

Trigli-fò (Archi.), *sm.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Glyphe* intaglio.) *Triglifi* diconsi certi Ornamenti proprii del fregio dorico, i quali presentano tre canali come solchi scolpiti nel sasso, da' quali pendono le gocciole o campanelle.

Trigli-na, *sf* dim. di Triglia. Piccola Triglia - *Sin.* Triglioletta.

Triglioletta-ta *sf.* dim. di Triglia. Lo stesso che *Triglina.*

Triglò-chioi (Bot.), *ad. m. pl.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Glochis* angolo, punta.) *Agg.* di Peli che portano all'estremità tre Pungoletti uncinati.

Triglo-chine, *sf. pl.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Glochin* punta.) Valvole triangolari situate all'orifizio del destro ventricolo del Cuore.

Triglò-chinò, *sm.* Genere di Piante a Fiori polipetali dall'*Esandria triginia* o della famiglia de' *Giunghi*, con Casella a tre punte.

Triglos-so, *sm* (Dal gr. *Tris* tre, e *Glossa* lingua.) Genere di Piante della famiglia delle *Graminee* e della *Triandria monoginia* di Linneo, colle tre Glume interne del Fiore in forma di Linguetta.

Triglòtti-smò, *sm.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Glotta* per *Glossa* lingua.) Biasimevole accozzamento di tre voci tratte da tre lingue diverse.

Tri-gnò, Fiu. del Regno di Napoli, che si scarica nell'Adriatico.

Trigòne-moni, *sm. pl.* (Dal gr. *Thryx*, *thrygos* feccia di vino con cui lordavansi la faccia gli attori, e *Demon* daimone.) Si diè questo nome agli Attori della commedia antica, poichè potevano svillaneggiar chiunque in pubblico, e liberamente rimbrottarlo: costume che si mantenne fino a' tempi di *Aristofane*, il quale osò satirizzar Socrate stesso.

Trigò-na (Mit.), Nutrice d'Esculapio.

Tri-gonè (Zool.), *sm.* (Dal gr. *Trigonos* che ha tre angoli.) Genere di Pesci condropterigi dell'ordine de' *Trematopnei* e della famiglia de' *Plagiostomi*, con Coda armata di Pungolo ordinariamente triangolare. Il tipo di questo genere è la *Raja pastinaca* di Linneo.

Trigò-ne (Zool.), *sm.* che vale Scorpione. (Dal gr. *Thrychnoo* io molesto ec., perchè lo Scorpione ha pungolo con cui ferisce.)

Trigonel-la, *sf*. (Dal gr. *Tris* tre, e *Gonia* angolo.) Genere di Piante a Fiori polipetali della *Diadelfia decandria* e della famiglia delle *Leguminose*, con Fiore d'aspetto triangolare.

Trigonelli-tò, *sm.* (Da *Trigonella*, e dal gr. *Lithos* pietra.) Genere di Fossili simili al Legume della Trigonella.

Trigò-nia (*ie*), *sf.* Genere di Piante esotiche a Fiori polipetali, della *Decandria monoginia* e della famiglia delle *Malpighiacee.* Il loro Frutto è una Casella in forma di Baccello triangolare, con molti Semi inseriti su Ricettacolo centrale e trigono - Genere di Molluschi fossili della classe de' *Bivalvi*, distinti da Conchiglia quasi trigona.

Trigò-ninè, *sf.* Genere di Piante di S.Domingo, che han Fiori a tre angoli con cinque Petali bianchi. Quegli abitanti danno il nome di *Castagno* a questa pianta, perchè le sue Mandorle hanno sapor di Castagna.

Tri-gònò (Geom. ed Astr.), *sm.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Gonia* angolo.) Figura triangolare.) Presso gli Astronomi signif. Unione di tre Pianeti stanti nel tempo stesso in una delle mansioni celesti, serbando fra loro la distanza di quattro segni dello Zodiaco, i quali sono il terzo di tutti i dodici che vi si contengono. Altrimenti *Trino* - Antico Stramento musicale comune agli Egizii ed a' Persiani. Era un vero Triangolo. Uno de' suoi angoli formava la base, e le Corde attaccavansi su' due lati che si univano in detto angolo. Pesce con tre

Prominenze che si stendono per tutta la lunghezza del corpo - (Bot.) Nome dato da' Greci al *Trifolium odoratum* che ha Semi e Frutti triangolari - Luogo nell' antiche Terme di figura triangolare destinato al giuoco della palla - (Anat.) *Trigono vescicale*: Porzion triangolare e più soda della Vescica situata presso il suo collo - (Anat.) *Trigono cerebrale*: La volta a tre pilastri del Cervello.

Trigonò-bató, sm. (Dal gr. *Trigonos* triangolo, e *Batos* spinajo) Genere di Pesci condropterigi, dell'ordine de' *Trematopnes* e della famiglia de' *Plagiostomi*. Ha per tipo la Raja pastinaca armata di Pungoli dentati e triangolari.

Trigonòce-falò, sm. (Dal gr. *Tris* tre, *Gonia* angolo, e *Cephale* testa.) Genere di Rettili ofidiani della famiglia degli *Eterodermi*, il quale ha per tipo la *Vipera lanceolata*, che ha Capo triangolare. Questo Rettile comunem. vien detto *Vipera a ferro di lancia*, *Vipera gialla dell' Antille*.

Trigonòmetri-a (Geom.), sf. (Dal gr. *Tris* tre *Gonia* angolo, e *Metron* misura.) Scienza che insegna a misurare i Triangoli, ossia Parte della Geometria che insegna a trovar le parti incognite d'un Triangolo per via di quelle che si conoscono. Dividesi in *Piana* e *Sferica*, secondo che si applica a' Triangoli piani o agli sferici.

Trigonòmetricamèn-te (Geom.), avv. Secondo la regola della Trigonometria.

Trigonòme-trico (ci) (Geom.) ad. m. Appartenente alla Trigonometria.

Trigonòortogò-nio (ii) (Geom.), sm. (Dal gr. *Trigonos* triangolo, *Orthos* retto e *Gonia* angolo.) Triangolo che ha un Angolo retto. Più comunem. *Rettangolo*.

Trigonoste-mone, sm. (Dal gr. *Tris* tre *Gonia* angolo e *Stemon* stame.) Genere di Piante della famiglia dell' *Euforbiacee*, con tre Stami disposti in Triangolo.

Trigram-ma, sm. Moneta romana, che ebbe corso da Claudio fino a Costantino. Voce greca.

Triguerre, Bor. nel Gatinese.

Trila-te, ad. e sf. pl. (Dal gr. *Tris* tre, ed *Iletos* ravvolto.) Piccola famiglia naturale di Piante col Frutto composto di tre Frutti parziali per lo più tricapsulari o quasi tricapsulari.

Tri-iuga (ghe) (Bot.), ad. f. (Dal lat. *Ter* tre volte, e *Jungo* io congiungo.) *Agg.* di Foglia composta di tre coppie di Fogliolìne.

Trila-tero, ad. m. Che ha tre Lati. (Bot.) *Foglia trilatera*: Quella che nella sua lunghezza presenta tre facce piane e termina in punta.

Trilepi-dò (il), sm. (Dal gr. *Tris* tre, e *Lepis* squama.) Genere di Piante della famiglia delle *Rosacee*, e dell' *Icosandria poliginia* di Linneo, con tre Squamette frapposte tra gli Stami ed i Pistilli, ed inserite sul tubo del Calice.

Tri-lice, sm. (Dal gr. *Tris* tre, e dal lat. *Licium* liccio, filo.) Genere di Piante della *Poliandria monoginia* di Linneo, così detta dal Calice a tre Fogliolìne, e da' tre Petali.

Trili-neò (ei) (Geom.), ad. e sm. comp. Che è formato di tre Linee.

Trilin-gue, ad. com. comp. Che ha tre Lingue (Dal lat. *Trilinguis.*) Car. San. contra il Castelv. *Questi colla trilingue sua cianfrogna* ec.

Trili-nò (Filol.) sm. (Dal gr. *Tris* tre, e *Linon* filo.) Collana di tre fila di Perle.

Trilla-re (Mus.), n. ass. Fare il trillo. (In gr. *Thrylleo* vale lo susurro) - *Altieo*. Bellin Disc. *Quel verso ch' essi trillarono* - Per simil. Scuotere, Muovere, Dimenar con grandissima velocità. Magal let. *Se comincerà a dimenar velocissimamente la mano, e trillar le dita, mi si rende insopportabile.*

Trilletti-nò, sm. dim. di Trillo. Piccol trillo.

Trilli-ò (il), sm. (Dal gr. *Tris* tre.) Genere di Piante esotiche a Fiori polipetali, dell' *Esandria triginia* e della famiglia delle *Asparagoidi*, con Calice a tre divisioni, Corolla a tre petali, Ovario sormontato da tre stili, e Bacca a tre loculi polispermi.

Trilliò-ne (Arit.), sm. Quel numero che nel fare i calcoli si trova nella quinta classe, ossia nel quinto ternario.

Tril-lò (Mus.), sm. (In gr. *Thryllos* val Mormorio ec. In gall. *Trilean* val Trillo.) Succession vicendevole e rapida di due sole Note contigue di più o men lunga durata, regolata in proporzion del tempo, e che ha la sua preparazione e terminazione. Fassi per ornamento del canto e del suono. Abbiamo il *Trillo lento legato*, il *Trillo giusto*, il *Trillo sforzato*, il *Trillo variato*, il *Trillo crescente cromatico*, il *Trillo mancante cromatico*, la *Catena di Trilli*, il *Trillo caprino* e il *Trillo cavallino* - *Fig.* Burch. 1. 43. *E Virgilio rubò un soccodognolo - Per insegnare a balestrare e' trilli* - Detto per ironia del Ragliar degli Asini. Salv. Ros. *In maggio - Odonsi certi trilli che innamorano.*

Trilobà-tò (Bot.), ad. m. Che ha tre Lobi, ed è *agg.* di Calice o Perianzio - Detto di Foglia.

Trilòba-tò, sm. (Dal gr. *Tris* tre, e *Lobos* lobo.) Specie di Pesci del genere *Scarus* e della divisione de' *Toracici*, che han tre Lobi alla Pinna caudale.

Trilòbi-ti, sm. pl. (Dal gr. *Tris* tre, e *Lobos* parte.) Famiglia di Crostacei, la quale comprende esseri che trovansi allo stato fossile, con Corpo diviso in tre parti più o men distinte.

Trilò-bò (Bot.), ad. m. *Foglia triloba* o *trilobata*. Foglia distinta in tre Lobi, o Seni profondi e distanti.

Trilòcola-re (Bot.), ad. com. comp. Che ha tre Loculi.

Tri-lòfo (Bot.), sm. (Dal gr. *Tris* tre, e *Lophos* pennacchio.) Nome dato a due distinti generi, uno stabilito con una specie del genere *Menispermum* e l'altro coll' *Hamamelis* di Linneo. L'appendice de Semi di questo Piante è formata da tre Pappi o Pennacchietti.

Trilogì-a (ie), sf. (Dal gr. *Tris* tre, e *Logos* discorso.) I Greci così chiamavano l' Unione successiva di tre Tragedie, mediante le quali i Poeti drammatici disputavansi il premio ne' certami poetici.

Trilo-re (Filol.), ad. f. (Dal gr. *Tris* tre, e dal lat. *Lorum* correggia.) *Agg.* di Veste che avea intessute tre righe simili a tre corregge.

Trilucèn-te, ad. com. comp. Che manda tre splendori ad un tratto. Salvin. Odiss. 111. *Il trilucente Iddio.* Bocc. Fiamm. lib. 1. *Trilucenti folgori.* (Qui trilucente vale Che ha tre punte.)

Trilu-stre, ad. com. comp. (Dal lat. *Trilustris.*) Di tre lustri, cioè Di quindici anni. Bemb. rim. 101. *Uscito fuor della prigion trilustre.* Petr. Son. 113. *Il mio sospir trilustre.*

Trim, pic cit. a 9 L. N. da Dublino.

Tri-ma (Mit. Scand.), Re de' Giganti ucciso da Tor. (In gr. *Trimma* vale Uomo sperimentato, astuto, sagace.)

Tri-macrò, ad. e sm. (Dal gr. *Tris* tre, e *Macros* lungo.) Piede della Poesia greca e latina, composto di tre Sillabe lunghe - *Sin.* Molosso.

Tri-malè (Mus.), sost. com. Lo stesso che *Trimele*.

Tri-mapur, Cit. dell'Indostan Inglese.

Trima-gia (ie), sf. (Dal gr. *Trimiria* porzion tripla.) Sacco a forma di corno rovesciato, in cui gli Agricoltori romani ponevano le sementi e lo portavano appeso al collo quando lo seminavano. Dicevasi anche *Trimodia*, perchè conteneva semènti per seminar tre moggi di terra.

Trima-zio (ii), sm. (Dal gr. *Trymation* dim. di *Tryma* foro.) Genere di Piante crittogama della famiglia de' *Muschi*, che ha per tipo il *Coscinodon verticellatus*, notabile pel Foro angusto del Peristomio.

Trim-berg, pic. cit. nella Baviera.

Tri-mele, sm. (Dal gr. *Tris* tre, e *Melos* membro o verso modulato.) Cantilena per flauti nell' antica Musica greca, composta di tre Tuoni o misure, o secondo altri di tre Strofe, ciascuna scritta in uno de' tre modi, Dorico, Frigio, e Lidio - *Sin.* Trimale.

Trimelò-ne, Isoletta del Lago di Garda.

Trimem-bre, ad. com. comp. (Dal lat. *Trimembris.*) Che è di tre membra. Segner. Etic. 6. 175. *Dubitasi ancora perchè .. avendo fatto la divisione bimembre della parte ragionevole, qui s'faccia la divisione trimembre.*

Trime-nio (ii), ad. e sm. (Dal gr. *Tris* tre, e *Men* mese.) Nome dato al Frumento trimestrale, ossia a quella Varietà che si semina in primavera e cresce e matura in tre soli mesi.

Trimeran-tò, sm. (Dal gr. *Tris* tre, *Meros* parte, ed *Anthos* fiore.) Genere di Pianta della famiglia delle *Sinanteree*, col Fiore composto di tre parti.

Tri-mere, sf. pl. (Dal gr. *Tris* tre, e *Hemera* giorno.) Nome dato ad alcune Mosche che vivono tre soli giorni. *Sin.* Triemera.

Trimerosu-rò, sm. (Dal gr. *Tris* tre, *Meros* parte, ed *Ura* coda.) Genere di Rettili ofidiani della famiglia degli *Eteromeri*, colla Coda a tre ordini di Squame, onde sembra tripartita. Questo genere comprende due generi di Serpenti velenosi, indigeni della Nuova Olanda.

Tri-meri sm. pl. (Dal gr. *Tris* tre, e *Meros* parte.) Quarto ed ultimo ordine degl' Insetti coleotteri, con tre Articoli ad ogni Tarso. Quest' ordine costituisce una sola famiglia, cui si dà anche il nome di *Tridattili*.

Tri-merò, sm. Nome o Modo musicale che eseguivasi ne' modi Frigio, Dorico e Lidio.

TRIME-STRE, sm. (Dal lat. *Trimestris.*) Spazio di tre mesi.

TRI-METRO, ad. e sm. (Dal gr. *Tris* tre, e *Metron* misura.) Verso di tre metri usato nella Poesia greca e latina, e che nello scandirlo ha tre pause, congiungendo due piedi in uno. Ve n'ha di più sorte.

TRIME-ZIA (ie), sf. (Dal gr. *Tris* tre, ed *Etos* anno.) Genere di Piante della famiglia dell'*Iridi*, e della *Triandria monoginia* di Linneo, che durano tre anni.

TRIMÒ-NE, Cit. dell'Indostan inglese.

TRIMÒ-NE, sm. (Dal gr. *Tribon* veste vile.) Genere d' Insetti coleotteri della famiglia degli *Stercorari*, così detti dal vile lor colorito.

TRIMÒ-DIA (ie) (Fisiol.), sf. (Dal lat. *Tres* tre, e *Modius* moggio.) Lo stesso che *Trimarzo*.

TRIMÒ-DIO (ii), sm. Misura superficiale di terreno, che comprendeva tre Moggi.

TRIMÒR-FA (Mit.), Epiteto d' Ecate, che vai Triforme.

TRIMÒRFE-A (ee), sf. (Dal gr. *Tris* tre, e *Morphe* forma.) Genere di Piante della famiglia delle *Sinanteree*, così detta dalla triplice forma della Corolla de' Fiori.

TRIMO-RIÒ (ii) (Astr.), ad. m. (Dal gr. *Tris* tre, e *Morion* particella.) Epiteto d' ogni Quarto dell'Eclittica, perchè contiene tre Segni celesti.

TRIMÒSI-NO (Salomone), Maestro di Paracelso, fiorì nel secolo XIV. Delle Opere di questo Medico solo alcune son giunte a noi, fralle quali distinguesi un Trattato d'Alchimia col titolo di *Toson* d'oro.

TRIMPELLAN-TE, part. di Trimpellare. Che trimpella.

TRIMPELLA-RE, at. e n. ass. Strimpellare - *Fig.* Indugiare, Dondolare, Trattenersi senza profitto. Malm. 5. 45 *Ma quegli, al qual non piace tal faccenda, - Se la trimpella, e passa in complimenti* - TRIMPELLARE ALTRUI UNA CANZONE. Ripetergli cosa nojosa e non gradita.

TRIMPELLA-TO, ad. m. da Trimpellare.

TRIMPELLI-O (ii), sm. Il trimpellare. Ner. Samm. 5. 54. *Fille . . . - Fu la prima a sentir quel trimpellio, - E riconobbe quella man graziosa, - Che suona il viola con tanto brio.*

TRIMUR-TI (Mit.), Trinità degl' Indiani, composta di Brama, Siva e Visnù. (*Trimurti* o *Tritoan* in sanscrito signif. Unione di tre potenze.)

TRI-NA (Ar. Mes.), sf. Guarnizion di Refe, Seta e simili, lavorata a traforo. (Dal gr. *Titraino* io traforo.) Fir. As. 307. *Letto ... fregiato ... di ... trine d'oro.*

TRI-NACE, sm. (Dal gr. *Thrinax*, *thrinacos* piccolo crivello; ventaglio.) Genere di Piante esotiche dell'*Esandria monoginia* e della famiglia delle *Palme*, colle Foglie in forma di Ventaglio.

TRINA-CRIA, ant. nome della Sicilia tolto dalla sua figura triangolare e da' suoi tre capi, Pachino, Lilibeo e Peloro, oggi *Capo Passero*, *Capo Boeo* e *Capo del Faro*. (Dal gr. *Tris* tre, ed *Acra* punta.)

TRINA-TO (Ar. Mes.), ad. m. Guarnito di Trina.

TRIN-CA (che) (Marin.), sf. Le trinche che consistono in cinque o sei giri di corde, che si fanno in ciascun intervallo fra' cerchi di ferro che circondano un Albero maggiore. Gli ultimi giri son contenuti da un cerchio di legno che parimenti circonda l'Albero. Alcuni chiamano *Insenotare* la Trinche.

TRIN-CA, ad. e sm. Lo stesso che Trincone.

TRINCAN-TE, part. di Trincare. Che trinca.

TRINCAPAL-LE (Milit.), sm. indecl. Carro con due Ruote assai alte e Timone lunghissimo, che opera con una leva per sollevar cose di gran peso e serve anche per trasportarle. (Dal franc. *Triqueballe.*)

TRINCA-RE, at., neut. ass. e pass. Bere assai. Altrimenti *Cioncare*, *Pecchiare*. (Dal ted. *Trincken.*) - Uccidere. (Dal lat. *Truncare* decollare ec.) Car. lett. *Non li (i muli) potendo condurre, n' ha trincati fino 40.* - TRINCA TRINCA: Bevi bevi, Bevi quanto n'hai genio. Salvin. An. Cas. *Trinca trinca, che la vita è breve* - (Milit.) *Il Cannone non può trincarsi a bastanza* dicesi allorchè non può andare alla banda quanto si converrebbe - (Marin.) TRINCARE UN ALBERO, UN PENNONE: Cingere e legar fortemente con più giri di corde la loro circonferenza, quando son composti di più pezzi di legno.

TRINCAREL-LO (Ar. Mes.), sm. Piccola Doccia o Cassetta di legno, che conduce l'acqua (Dal gr. *Trochos* corso e luogo dove si corre.)

TRINCARI-NI (Marin.), sm. pl. Pezzi da costruzione, cioè Tavole o Correnti poste sopra ogni coverta, che circondano internamente la Nave. (Dal gr. *Thrincos* barricata, chiusura.)

TRINCA-TO, ad. m. da Trincare - Detto di *Persona*, vale anche *Scaltrito*. (Dal ingl. *Trick* furberia, rigiro.)

TRINCATO-RE, verb. m. di Trincare. Gran bevitore.

TRINCE-A (ee) (Milit.), sf. Alzamento di terreno condotto a foggia di Bastione, nel recinto del quale dimorano i Soldati per difendersi dalle artiglierie o dalle sorprese del nemico. (Dal gr. *Trinceo* io circondo.) - APERTURA, APRIMENTO DELLA TRINCEA: L'azione dell'aprirla - BOCCA o TESTA DELLA TRINCEA: La parte di essa più vicina al nemico - CODA DELLA TRINCEA: Luogo dove si dà principio a' lavori di trincea o di zappa, che procedendo innanzi prendono dalla parte anteriore il nome di *Testa* o di *Bocca*, rimanendo sempre alla posteriore quello di *Coda* - RAMO DELLA TRINCEA: Parte della trincea che svoltando mette da un' altra parte simile, e serve di comunicazione tra l' una e l' altra - SBOCCATURA DELLA TRINCEA. L'azion di sboccar la trincea, ed anche il sito dove sbocca - SVOLTE DELLA TRINCEA: Gomiti e Serpeggiamenti che si fanno nel tirar trincee - TRINCEA DI CAMPAGNA: Riparo fatto in campagna aperta - TRINCEA A BISCIA: Trincea ordinaria che si tira svoltando - APRIRE LA TRINCEA: Incominciare i lavori delle trincee - SBOCCARE LA TRINCEA: Aprir la trincea per procedere innanzi cogli approcci e per andare all'assalto di qualche opera di fortificazione - TIRARE UNA TRINCEA: Procedere innanzi co' lavori della zappa, onde avanzar la trincea sino al luogo indicato.

TRINCEA-RE (Mil.), at. e neut. pass. Meglio *Trincerare*.

TRINCEA-TO (Milit.), ad. m. da Trinceare. Meglio *Trincerato*.

TRINCE-RA (Milit.), sf. Lo stesso che *Trincea*.

TRINCERAMEN-TO (Milit.), sm. Opera di fortificazion campale fatta d'un Parapetto e d'un Fosso e talvolta d' un Recipiro, che si costruisce per coprire e difendere un corpo di soldati, o rendere più forte una posizione. Diconsi *Linee* i Trinceramenti più estesi, dietro i quali può riparare un esercito - Opera tumultuaria fatta pure d'un Fosso e d'un Parapetto, dietro i quali si ritirano gli Assediati, per prolungar la difesa della piazza, quando l' inimico è già sulla breccia o occupa parte del Bastione - *Sin.* Trinceramento.

TRINCERA-RE (Milit.), at. Munire un luogo con trincee - *Sin.* Trinceare, Trincierare - *N. pass.* Fortificarsi, Ripararsi con trincee - Al *figurato*.

TRINCERA-TO (Milit.), ad. m. da Trincerare - Per *simil.* ed in ischerzo. Malm. 12. 33. *E poi due trincerate comicinole, - Che fanno piazza d'arme alle tignuole.*

TRINCERÒ-NE (Milit.), sm. Nome che dassi ad ogni Riparo o difesa fatta a modo di lunga e capace Trincea palificata con Parapetto e Fosso.

TRINCET-TO, sm. Ferro trinciante a forma semicircolare con Manico di legno, di cui valgonsi i Calzolai per tagliare e preparare il tomajo.

TRINCHETTI-NA, sf. Vela triangolare, che si mette sul davanti delle Navi, e che segue la direzion dello straglio di trinchetto. Ordinariam. dicesi *Piccolo fiocco*. L'Alberti chiama *Trinchetta* questa Vela triangolare, e *Trinchettina* la terza Vela d'un albero d'una Galera. (Dal gr. *Trichthadios* triplice, perchè triangolare.)

TRINCHETTI-NO (Marin.), sm. Il bordo esteriore più elevato d'una Galera.

TRINCHET-TO (Marin.), sm. Nome della Vela quadra piccola portata dall'Albero dello stesso nome - Il secondo Albero in lunghezza e grossezza posto sulla Prua immediatamente dopo al Bompresso, e dicesi anche *Albero di* o *del trinchetto* - AMANTE DI MAESTRA A TRINCHETTO: Ordigno o Paranchino che serve a ghindare i pennoni di maestra e di trinchetto.

TRIN-CIA (ie), sf. (Dal gr. *Thrix* capello.) Genere di Piante della famiglia delle *Sinanteree* e della *Singenesia poligamia eguale*, con Semi a Pappi piumosi o criniti.

TRINCIAN-TE, part. di Trinciare. Che trincia - In forza di *sm.* Quegli che trincia, che ha l'ufficio del tagliar le vivande innanzi al suo signore. *Fig.* dicesi per ischerno a chi fa il bravo e lo smargiasso. Nell'uso *Trinciante* chiamasi il Coltello con cui si tagliano le vivande - Per *met.* detto della Lingua, vale *Piccante*, *Mordace*. Salvin. Op. tom. 4. *Le donne riuscono sempre per quel trinciante di lingua* - In forza d'*ad. com.* Tagliente, Affilato. Tav. Rit. *Spada ... la meglio trinciante.*

TRINCIA-RE, at. Tagliar minutamente, e dicesi propriam. del Tagliar le carni cotte che sono in tavola (Dal lat. *Transcindere* lacerare.) - Fare in

pezzi, detto anche di Carni non colte Red Vip. 1. 18. *Trinciol tutti i molinmi del palato e delle ganasce* - Dicesi del Frappar de' vestimenti - TRINCIAR CAPRIUOLO, CAPRIOLETTO: Intrecciare i piedi per far capriuolo. Dicesi anche *Trinciarla* assolutamente - TRINCIAR LA PALLA: Rimetterla colla racchetta obliqua in modo che ella acquisti una vertigine in sè stessa contraria al moto projetto. Termine di Giuoco - TRINCIAR BENEDIZIONI: Benedire affettatamente. Modo scherzevole - *N.* ass. nel 1.° significato.

TRINCIA-TA, *sf.* Colpo di Trinciante. Fag. Pros. 70.3. *Con una trinciata il pollo fu in due diviso.* (Veter.) Tratta di mano che fassi per reprimere il Cavallo e tenerlo in positura. Altrim. *Trinciatura.*

TRINCIATEL-LA, *sf.* Nome volgare d' una specie di Pianta erbacee e oleracee, a Fiori gialli e Foglie regolarmente roncigliate, che vegetano ne' prati.

TRINCIA-TÒ, ad. m. da Trinciare. Fatto in pezzi, Tagliato minutamente - Frappato, e dicesi de' Vestimenti. Menz. Sat. 3. *Nè basta che sia sucido il collaro, - E trinciato il cappel, rotte le brache* - In forza di sm. Tabacco che s'estrae a freddo dalle foglie colla macina ritta.

TRINCIATU-RA, *sf.* Lo stesso che *Trinciata* nel 2.° significato.

TRINCIE-RA (Milit.), *sf.* Lo stesso che *Trincea* - Met. Plut. Andr. Op. fil. 112. *Non cadde, perchè erasi fatta buona trinciera di castità.*

TRINCIERAMEN-TO (Milit.), *sm.* Lo stesso che *Trinceramento.*

TRINCIERA-RE (Milit.), at. e neut. pass. Lo stesso che *Trincerare.*

TRINCIERA-TÒ (Milit.), *ad. m.* da Trincierare. Lo stesso che *Trincerato* - In forza di sm. pl. Luoghi trincerati. Malm. 8 51. *Onde scoperti furo i trincerati, - Ove il nimico si facea si forte.*

TRIN-CIO (ci), *sm.* Taglio, Frastaglio. Car. lett. 2. 182. *Sopravvesta di scarlatto con ... trinci e groppi.*

TRINCÒMA-LA (Geog.), lo stesso che *Trinconomala.*

TRINCÒ-NE, ad. e sm. Che trinca, Bevitor famoso - *Sin.* Trinca.

TRINCONÒMA-LA, Cit. nell' Isola di Ceylan - *Sin.* Trinquomala, Trincomala.

TRINEL-LE (Marin.), *sf. pl.* Funicelle formate di fila di canapi vecchi, tessute a guisa di treccia, che portansi per lo più da' Mozzi attaccate alla cintura, e che servono a diversi usi.

TRINE-Ò, n. pr. maschile.

TRINERVA-TA (Bot.), *ad. f. comp. Agg.* di Foglia munita di tre Nervi, che si riuniscono al disotto della sua base sul Picciuolo.

TRINERVÒ-SA (Bot.), ad. *f.* comp. *Agg.* di Foglia con tre Nervi o Costole che si riuniscono alla sua base.

TRINER-VI (Zool.), *sm pl.* Lo stesso che *Trinervi.*

TRINE-ÙRI, *sm. pl.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Neuron* nervo.) Genere d' Insetti dell'ordine de' *Ditteri*, che han tre distinte Nervature sull' Ali.

TRING, pic. cit. d' Inghilterra.

TRINGA-NÒ, Stato e Cit. della Penisola di Malacca.

TRI-NINAD (La), Cit. dell' Amer. Merid., a 23. L. N.O. da Santa Fe.

TRINIPÒ-TE, *ad. e sost. com. comp.* Nipote in terzo grado.

TRI-NITA (Bot.), *sf.* Pianta perenne con Foglie trilobe, intatte, che fiorisce in Marzo.

TRINITÀ, sost. astr. di Trino - *Sin.* Triade, Trinitade, Trinitate, Trinitae Ternita - (Teol.) Con questo nome si dinota il Mistero della vera religione, dinotante Dio stesso sussistente in tre Persone, il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo. Son distinte realmente l' una dall' altra, e posseggon tutte la stessa natura divina numerica e individuale - (Eccl.) Festa dedicata al mistero della Trinità - TRINITÀ CREATA. Casa di Religiose addette all' educazione dell' orfanelle, stabilita in Francia al 1659. Con questo nome s' intende la Sacra Famiglia composta di S. Giuseppe, la Madonna e il Bambino.

TRINITÀ (Isola della), una dell' Isole Antille, scoperta da Cristoforo Colombo nel 1498. Alimenta 30. mila abitanti - Isola dell' Oceano Atlantico. Long. 30 57 Lat. S. 20 31. - *Isola della Trinità*: Due Isole presso al capo della Trinità - *Bajo della Trinità*: Baja sulla costa N.O. dell' America. Long. O. 126 11. 15 Lat. N. 41. 5. Nome anche d' una Baja sulla costa E. in Terra-Nuova Long O. 53 35. Lat. N. 48. 37. - *Capo della Trinità*: Capo alla punta S. dell' Is. di Kodiack. Long O. 155. 45. Lat. N. 56. 41 30.

TRINITÀ, Com. degli Stati-Sardi, nella Prov. di Mondovì.

TRINITÀ (La), celebre Convento di Monaci di S. Basilio, a 17. L. N. da Mosca.

* TRINITA-TE (Teol.), *sf.* Meglio *Trinità.*

TRINITA-RIE, Ordine di Religiose stabilito in Ispagna da S. Giovanni de Matha sotto l' invocazion della Trinità.

TRINITA-RII, *ad. e sm. plur.* Si dà questo nome a tutti gli Eretici che divulgarono errori intorno al mistero della Trinità, e in particolare a' Sociniani. Così diconsi ancora i Cattolici o Protestanti che riconoscono non solo Dio in tre persone, e professano il simbolo di S. Attanasio - Ordine religioso istituito in onor della Trinità, per la redenzion de' Cristiani schiavi presso gl' Infedeli. Altrimenti *Maturini*, perchè la prima Chiesa che ebbero in Parigi era sotto l' invocazion di S. Maturino - *Trinitarii scalzi.* Trinitarii della riforma di detto Ordine introdotta in Ispagna l' anno 1591. Non bisogna confondere co' *Trinitarii* i Padri della Mercede o della Redenzion de' cattivi.

TRINITÈ (La), Villeg. nella Brettagna.

TRI-NÒ, *ad. m.* Di tre, Di tre persone, è più propriam. è termine teologico che s' usa parlando della Trinità. Dant. Par. 24. 140 *Credo un' essenzia sì una e sì trina, - Che* ec. - *Agg.* d' Aspetto di Pianeti lontani l' un dall' altro una terza parte della circonferenza dello Zodiaco - (Bot.) *Foglie trine*: Foglie che in numero di tre nascono dal medesimo punto, e vengono comprese dalla stessa guaina - (Leg.) CONTRATTO TRINO: Contratto col quale dando del danaro in società, si pattuisce col compagno, affinchè per qualunque evento rintenga sicuro il capitale con un certo lucro, ma minor di quello che probabilmente avesse potuto sperarne. Vien così detto perchè dividesi in tre specie. Dicesi anche *Trino* in forza di sost. *maschile.*

TRI-NÒ, pic. Cit. fortificata, a 3. L. O. da Vercelli.

TRINÒAN-TI, ant. Popoli dell' Isola d' Albione, che spontanei si sottomisero a Cesare.

TRINÒBAN-TI Geog.), lo stesso che *Trinoanti.*

TRINÒMAL-LI, Cit. dell' Indostan inglese.

TRINÒ-MIO (li) (Filol.), *sm.* (Dal gr. *Tris* tre, ed *Onoma* nome o *Nome* parlo.) Union di tre nomi - (Alg.) Quantità composta di tre termini uniti insieme da' segni *Più* o *Meno.*

TRINÒT-TIÒ (Mit.), Sor[illegible]n. o Epiteta d' Ercole, allusivo a [illegible] tre notti che Giove passò con Alcmene quando questa lo concepì.

TRINQUEMA-LA, Cit. Porto e Baja dell' Is. di Ceylan, con varii Forti. Long E. 78 32. Lat. N. 8 32.

TRINQUETAILLE, Bor. nella Provenza.

TRINÙAN-TI Geog.), lo stesso che *Trinoanti.*

TRINUN-DINÒ (Filol.), *sm.* Spazio di tre giorni di mercato, che impiegavasi nella promulgazion d' una legge pria di discuterla ne' Comizii. Lo stesso periodo di tempo dovea passar per l' elezion de' Magistrati, per le accuse innanzi al giudizio del popolo ecc. (Dal lat. *Tres* tre, e *Nundinae* mercato)

TRINU-ZIA (ie) (Filol.), *sf.* Voce che vale Tre volte sposa - Titolo di commedia del Firenzuola.

TRI-Ò (ii) (Teol.), *sm.* Trinità delle persone nell' unità di Dio, e *per estens.* Tre persone molto unite per interesse - (Mit.) Festa greca in onor d' Apollo, così detta delle tre Ninfe che l' educarono - (Mus.) Pezzo di musica a tre parti, ognuna delle quali porta il carattere di voce principale, ed *anche* Componimento con due voci concertate, cui serve d' accompagnamento un' altra voce fondamentale. Abbiamo anche il Trio strumentale, ed è composto di tre parti recitanti: nel *Trio concertato* ogni parte recita ed accompagna a vicenda, ed il *Trio semplice* è destinato a far brillare un solo Strumento.

TRIÒ-BOLÒ (Arche.), *sm.* (Dal gr. *Tris* tre, ed *Obolos* obolo.) Moneta attica che valeva la sesta parte della Dramma, ossia tre Oboli. Da una parte presentava l' effigie di Giove, e dall' altra quella della Civetta.

TRIÒC-CA (che), *sf.* Trattenimento da conversazione. Voce contadin. - *Sin.* Triocco, Tirocco, Baccanella (Dal gr. *Torochos* tumulto, strepito, turba)

TRIÒC-CÒ, *sm.* Lo stesso che *Triocca.* Voce contadinesca.

TRIÒCE-FALÒ, *sm.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Cephale* capo.) Genere di Piante esotiche della *Monoecia triandria* e della famiglia delle *Ciperoidi*, con Fusto triangolare e con Capolino di spighe cinto da un collaretto di tre Fogliuline.

TRIÒ-CÒLÒ (Mit.), *sm.* Nome dato ad una Statua di legno rappresentante Giove nel tempio di Minerva a Corinto, la quale avea un terz' occhio nel mezzo della fronte. Esprimeva il potere di Giove in cielo, in terra e nell' inferno.

TRIÒDE-O (st) (Bot.), sm. Lo stesso che *Triodo*.

TRIÒ-DIA (ie),sf. (Dal gr. *Tris* tre, ed *Odus* dente.) Genere di Piante della famiglia delle *Gramines*, e della *Triandria digiola* di Linneo, colla Valve superiore della Corolla provveduta di tre Denti.

TRIÒ-DIÒ (ii), sm. (Dal gr. *Tris* tre, ed *Ode* canto.) Libro nel Rito greco contenente l'Uffizio da recitarsi dalla Domenica settuagesima, in cui incomincia il digiuno de'Greci,sino al SabatoSanto. Vien così detto,perchè ciascun Canone o Inno della solennità di Gesù Cristo, della Vergine e degli altri Santi, le quali occorrono in tal tempo, contiene tre Strofe od Odi. Talvolta dicesi *Triodio* le Domenica suddetta.

TRIÒ-DÒ sm. Genere di Piante della famiglia delle *Ciperacee* e della *Monoecia triandria*, con Frutti trigoni o terminati da tre Denti. V. Triodia.

TRIODÒ-NE, sm. (Dal gr. *Tris* tre, ed *Odus* dente.) Genere di Piante della famiglia delle *Ciperacee*, e della *Triandria monogynia* di Linneo, con Semi tridentati.

TRIODÒP-SIDE (Zool.), sf. (Dal gr. *Tris* tre, *Odus* dente, ed *Opsis* vista.) Genere di Conchiglie della famiglia del'*Elicee*, che presentano un Bellico molto visibile, e coll'Apertura distinta da tre Denti.

TRIODÒ-TIDE (Mit.), Soprann. o Epiteto di Ecate considerata come protettrice de'viandanti. Voce greca.

TRIOÈ CIA (e),sf. (Dal gr. *Tris* tre, ed *Icos* casa.) Terz'ordine della classe della *Poligamia* nel sistema de'vegetabili di Linneo, la quale comprende le Piante a Fiori maschi, femminei ed ermafroditi, su diverse Piante o individui, cosichè formano case distinte.

TRIOÈ-CICÒ (ci), ad. m. Epiteto di tuttociò che appartiene o ha relazione alle Piante trioecie.

TRIOFTAL-MO Fisiol.),sm. Lo stesso che *Triottalmo*.

TRIONFA-LE, ad. com. Di trionfo, Da trionfo. Barc. lett. Pin. Ross 272. *Le catene trionfali ec Leggiam Trionfale per Trionfali*, con licenza poetica. Morg. 1.9. *Fannosi feste e cose trionfale* - *Carro trionfale*: Quello propriamente su cui i Generali romani eran tratti in Campidoglio nella solennità de' loro trionfi. Detto anche *per simil.* - COLONNA TRIONFALE: Colonna che gli Antichi erigevano in onor d'un Trionfatore - *Corona trionfale*: Corona di metallo e di quercia ecc. che gli Antichi davano in premio di riportato trionfo - *Pietra trionfale*: Pietra su cui eran scolpiti i nomi di coloro che aveano ottenuto gli onori del trionfo.

TRIONFALMÈN-TE, avv. Con trionfo, A guisa di trionfante. Vit. Crist. P. N. *Coronato a modo di re, e adornato trionfalmente, si se n' andava in Cielo.*

TRIONFAN-TE, part. di Trionfare. Che trionfa. G. V. 10 87. 1 *Tornò alla città ... a modo d'uno trionfante imperadore* - (Eccl.) *Chiesa trionfante* dicesi de' Beati che sono in Cielo, per opposizione a *Chiesa militante* In forza di *sm. plur.* i Beati diconsi *Trionfanti.*

TRIONFA-RE, neut. ass. Ricevere l'onor del trionfo, Fare entrata in pubblico trionfalmente, Menar trionfo, Andare in trionfo - *Sin.* Triunfare - Col 2.° caso della persona o della cosa di che si trionfa. Borgh. Col. Lat. 390. *Trionfando di Spagna il Pretore ... Quando trionfò di Genzio re degl' Illirici* - Per simil. Godere, Festeggiare, col 2.° caso. Bern. rim. 1. 82. *Mentre costui di noi trionfa e gode* - Restar vittorioso - Restar superiore, detto di Gare letterarie o simili - Godere e Star bene a tavola, Far buona cera e darsi bel tempo - Giocar nel seme indicato dalla carta venuta fuori o nominata dal giuocatore - *Trionfar bastoni* dicesi nel Giuoco dell'Ombre ecc., quando è stato nominato questo Seme, se si giuoca colle carte delle minchiate. *Fig.* vale Bastonar solennemente. Buon. Tanc. 3. 5. *E attendeva pure a trionfar bastoni* -- *At.* Onorar del trionfo, Dare il trionfo, e per simil. Onorar della Laurea. Dant. Par. 1. 29. *Si rade volte, padre, se ne coglie - Per trionfare o Cesare o Poeta* - *Fig.* Signoreggiare, Vincere, Domare, Soggiogare. G. V. 10. 81. 1. *Trionfavano ... quasi tutta la Romagna.*

TRIONFA-TO, ad. m. da Trionfare - Vinto, Soggiogato.

TRIONFATÓ-RE, verb. m. di Trionfare. Che trionfa.

TRIONFATRI-CE, verb. f. di Trionfare. Che trionfa.

TRIONFET TI (Filol.), sm. pl. Sorta di Giuoco di carte. Salvin. Annot. D. B. 3. 5. *Nel giuoco di carte, forse quello che si dicera Trionfetti.*

TRIONFI-NI (Filol.), sm pl. Lo stesso che *Trionfetti*.

TRIÒN-FO, sm. Pompa o Festa pubblica che faceasi in Roma in onor de'Capitani, quando ritornavano coll'esercito vincitore. (Dal lat. *Triumphus.*) - STARE IN TRIONFO. Trionfare - *Trionfo maggiore*: Gran pompa trionfale, che concedevano il Senato el Popolo romano sotto certe condizioni, principalmente se la vittoria importava nuova conquista - *Trionfo minore*: L'Ovazione che concedevasi per vittorie di non alta importanza, od in guerre non intimate nelle forme - TRIONFO NAVALE: Trionfo che accordavasi per grande vittoria navale - *Fig.* I Poeti dissero *Il trionfo* per Chi trionfa - *Trionfo* ne'Giuochi di Carta dicesi il seme scoperto in principio del giuoco o nominato dal giuocatore. Nel giuoco de'Germini diconsi *Trionfi* di passo quelli dal venti in su. *Trionfo* o *Trionfi da tavola* diconsi alcune Statue o Gruppi di zucchero o simile con altri abbellimenti, che si pongono sulla tavola del convito.

TRIONFÒC-CIÒ (ri), sm. dim. di Trionfo nell'ultimo significato.

TRIÒ-NI, sm. pl. (Dal lat. *Triones.*) *Propriam.* Buoi da aratro, ma dicesi delle Stelle formanti le costellazioni dell'Orsa maggiore e dell'Orsa minore. Segn. Pred. *Intirizziscono sotto i trioni gelati.*

TRIÒ-NÒ, sm. Dal gr. *Tris* tre.) Specie di Piante del genere *Ibisco*, con Foglie tagliate in tre Segmenti profondi.

TRIÒN-TÒ, Fiu del R. di Napoli, nella Calabria Citeriore.

TRI-OPA, n pr. maschile.

TRIÒPAN-TE (Mit.) Re della Tessaglia, padre di Merope-Figlio di Nettuno e di Canace, e padre d'Erisitone-Figlio di Forba, padre d'Agenore e Jaso.

TRIÒ PIA, ant. cit. della Caria.

TRIÒ-PIÒ (Mit.), Soprann. o Epiteto d'Apollo, perchè avea tempio in Triopia.

TRI ÒPÒ (Mit.), Figlio di Nettuno-Figlio d'Apollo.

TRIÒPTE-RIDE (Bot.), sf. Lo stesso che *Triotteride*.

TRIÒ-RA, Com. degli Stati Sardi, nella Prov. di S Remo.

TRIÒR-CHIDE (Fisiol.), ad. e sm. (Dal gr. *Tris* tre, ed *Orchis* testicolo.) Chi ha tre Testicoli.

TRIORCHI-TE (Min.), ad. e sost. com. (Dal gr. *Tris* tre, ed *Orchis* testicolo.) Calcedonio con cavità nel centro che contiene una goccia d'acqua, per cui dicesi *Enidro* Talvolta ha figura di tre Testicoli uniti ed in tal caso dicesi *Triorchite* o *Enidro triorchite*.

TRIORCÒLI-TÒ (Min.), sm. (Dal gr. *Tris* tre, *Orchis* testicolo, e *Lithos* pietra.) Lo stesso che *Triorchite*.

TRIORNITÒ-FORÒ, sm (Dal gr. *Tris* tre, *Ornis* uccello, e *Phero* io porto.) Specie di Piante del genere *Antirrineo*, co'Fiori disposti in modo che rappresentano tre Uccelli coll'Ali spiegate.

TRIÒSTE-O (ee), sm. (Dal gr. *Tris* tre ed *Osteon* osso.) Genere di Piante della famiglia delle *Caprifogliacee*, e della *Pentandria monoginia* di Linneo, col Frutto a tre Semi ossei.

TRIOSTEÒSPER-MÒ Bot.), sm. (Dal gr. *Tris* tre, *Osteon* osso, e *Sperma* seme) Lo stesso che *Triosteo*.

TRIÒ-TORA, sm. (Dal gr. *Thryon* giunco, e dal lat. *Torus* letto) Genere d'Uccelli dell' ordine degl'*Insettivori*, che fanno il nido con foglie di Giunco.

TRIOTTAL-MÒ (Fisiol.), ad. e sm. (Dal gr. *Tris* tre, ed *Ophthalmos* occhio.) Mostro nato con tre Occhi - *Sin.* Trioftalmo.

TRIÒTTE-RIDE, sf. (Dal gr. *Tris* tre, e *Pteron* ala.) Genere di Piante a Fiori polipetali della *Decandria triginia* e della famiglia delle *Malpighiacee*, col Frutto composto di tre Samare globose e munite di tre Ale membranose - *Sin.* Triopteride.

TRIÒT-TILE Astr.), ad. m (Dal gr. *Tris* tre, ed *Octo* otto.) Aspetto nuovo, o Situazione di due Pianeti rispetto alla Terra, quando l'uno è distante dall'altro tre ottave parti d'un circolo, cioè gradi 135.

TRIPA-DRE (Astr. e Mit.), ad. m. Nome dato ad Arione, perchè nacque da un cuojo imbevuto dell'orina di Giove, Apollo e Nettuno.

TRIPAL-DA (Geog.), lo stesso che *Atripalda*.

† TRIPAR NI, com. nel circ. e nel distr. di Monteleone nella 2.° Calabr. Ulteriore, dioc. di Mileto: abit. 600.

TRIPARTI-TÒ, ad. m. comp. (Dal lat. *Tripartitus.*) Partito in tre, Diviso in tre. Ar. Fur. 16. 40. *Senza romore, - Fa 'l tripartito esercito venire.*

TRIPARTIZIÒ-NE, sf. comp. Divisione per tre.

TRI-PASSOR, Cit. nell'Indostan Inglese.

TRIPA-TINO (Filol.), sm. (Dal lat. *Tres* tre, e *Patina* piatello) Servizio

di tavola composto di tre pialanzo che formavano la delizie degli Apicii romani: la prima consisteva in *Lamprede*, la seconda in *Lupo marino*, e la terza in una specie di pesce detta *Myxoo*.

TRIPATÓ-NE, Cit. nell' Indostan Inglese.

TRI-PATUO, Cit. nell' Indostan Inglese.

TRI-PATY, Cit. nell' Indostan Inglese.

TRIPENNA-TA (Bot.), ad. *f. Agg.* di Foglia, e vale Alata.

TRIPE-TALÓ (Bot.), ad. m. (Dal gr. *Tris* tre, e *Petalon* petalo.) Che ha tre Petali - Epiteto d' una specie di Piante del genere *Iride*, con Fiore a sei Petali, tre de' quali si considerano come nulli perche d'estrema picciolezza.

TRIPE-TALO, sm. Specie di Pesce del genere *Holocentus tripetalus* di Lacepède, co' Labbri fatti a lamina fogliacea, de' quali il superiore e doppio.

TRIPETALÒDE-E, ad. e *sf. pl.* (Dal gr. *Tris* tre, *Petalon* petalo, ed *Idos* forma.) Famiglia di Piante acquatiche, con Fiori a tre Petali.

TRIPETALO-IDE, *sf.* Specie di Piante del genere *Orchis*, le quali sembrano aver tre Petali abbenchè n' abbian cinque.

† TRI-PI, com. nel circ. di Novara, distr. di Castroreale, dioc. o valle di Messina: abil 2200.

TRIPIRA-MIDI (Filol.), *sf. pl.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Pyramis* piramide.) Spalti senza colonne a forma di Piramidi teigone.

TRI-PLA, *sf.* Una delle divisioni del tempo nella musica, ed e quello che si divide in tre parti. La *Tripla di minima* dividesi in tre tempi o tre Minime, o in altre figure d'egual valore, che s' eseguono due in battere e l'altra in levare. La *Tripla di semiminime* è quella che si divide in tre Semiminime o altre figure equivalenti, e si batte come la precedente. La *Tripla di crome* si divide in tre Crome o figure d'egual valore, e si batte come le altre triple.

TRIPLA CE, sm. (Dal gr. *Tris* tre, e *Plox* tavola a tre pieghe.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, colla Lingua tripartita.

TRIPLA-RIDA, *sf.* (Dal lat. *Triplex* triplice.) Genere di Piante della famiglia delle *Poligonee*, e della *Triandria* di Linneo. Sono Alberi d' alto fusto con Calice diviso in tre punte ecc., e Seme unico trigono.

TRIPLICA-RE, at. Voce latina. Replicar tre volte, Rinterzare. Fir. Disc. an. 30. *Aveva duplicata* (il timore) e *triplicato* - - *N. ass.* e *pass.* Diventar triplo.

TRIPLICATAMÉN-TE, avv. Lo stesso che *Triplicemente*.

TRIPLICA-TO, ad. m. da Triplicare. Replicato tre volte, Rinterzato - Ottenuto per la terza volta. Petr. Uom. Ill. *Scipione.. meritò triplicata corona* - (Bot.) *Fiore triplicato*: Fiore con Corolla accresciuta del triplo.

TRIPLICAZIÓ-NE, *sf.* Replicasion per tre volte.

TRI-PLICE, *ad. com.* Triplicato (Dal lat. *Tres* tre, e *Plica* piega.) Cr. 11. 14. 4. *Triplice colore del cerchio celestiale* - (Mit.) *Dee triplici*: Le tre Parche

TRIPLICEMEN-TE, avv. Con triplicità - Sin. Triplicatamente. Dant. Conv. 81. *Conciossiacosachè ciascheduna persona nella divina Trinità triplicemente si possa considerare.*

TRIPLICITÀ, *sf.* astr. di Triplice. Qualità di ciò che è triplice - *Sin.* Triplicitade, Triplicitate.

TRIPLINERVA-TA (Bot.), *ad. f. comp. Agg* di Foglia a tre Nervi che si riuniscono al disopra della sua base.

TRIPLIN-TI (Archi.), *sm. pl.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Plintos* mattone.) Muri della grossezza di tre teste di mattone.

TRI-PLÓ, *ad. m.* Tre volte tanto. Gal. Sist. 59. *Tal mutazione importa più che il triplo da una volta all' altra.*

TRI-PLÓ, sm. Tre volte maggiore, Tre cotanti. Gal. Dial. mot. loc 587. *Vedesi dunque il passato nel tempo triplo esser conoplo* ec. - (Mat.) *Ragion tripla*: Quella relazione che è tra due Cubi.

TRIPLÓCEN-TRÓ, sm. (Dal gr. *Triploos* triplice, e *Centron* ago.) Genere di Piante della famiglia delle *Sinanterre*, e della *Singenesia poligamia frustranea* di Linneo, colle Squame del Periclinio provvedute di tre Aghi.

TRIPLÓ-CÒMA, *sf.* (Dal lat. *Triplex* triplice, e dal gr. *Come* chioma.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Muschi*, con Frutto guarnito di triplice Chioma.

TRIPLÓ-IDE (Chir.), *sf.* (Dal gr. *Triploos* triplice.) Trapano a base triplicato, destinato a cistamer la grandi depressioni del Cranio.

TRIPLOT-TERO, sm. (Dal gr. *Triploos* triplice, e *Pteron* ala.) Specie di Zoofiti del genere *Colliansro*, con Pinne laterali alale a tre Rami, e due Tentacoli teiplicati.

TRI-PODE, sm. (Dal gr. *Tris* tre, e *Pus*, *podos* piede.) Sedia d' oro nel tempio d'Apollo in Delfo sostenuta da serpenta di bronzo a tre capi, sulla quale sedava la Sacerdotessa che dava le risposte - Per simil. Arnese per lo più di bronzo ed a tre piedi, destinato a varii usi. Più comunem. *Treppiedr* - Gli Antichi diedero anche questo nome ad una sorte di Vasi per riscaldar l'acqua per bagno o per lavarsi, e ad altri con manico per bere.

TRI-PÓDE, e *pr. maschile.*

TRIPÓ-DICO (ci), ad. m. Del Tripode. Salvin. Callim. *La teipodica sede.*

TRIPÓDIFÓ-RICO (ci), sm. (Dal gr. *Tripus* treppiede, e *Phero* io porto.) Nome o Epiteto dell'Inno che cantavasi dalle Vergini, mentre portavasi un Tripode in una festa ad onor d' Apollo. Quest'Inno era dal numero de' Partenii.

TRIPODI-LALÓ (Mit.), Epiteto d'Apollo, perchè parlava per mezzo della Pitia seduta sul Tripode. (Dal gr. *Teipos*, odos tripode, e *Laleo* io parlo.)

TRIPÒDI-SCÓ, ant. Villaggio dell'Attica sul Monte Geranio, celebre per un Tempio d'Apollo.

TRIPÓ-FAGO (gi), sm. (Dal gr. *Thrips* verme che nasce nel legno, e *Phago* io mangio.) Nome dato al Picchio, perchè quest' Uccello si nutrisce di piccolissimi Insetti che vivono sotto la corteccia degli alberi o su di esso.

TRI-POLA (Mus.), *sf.* Alcuni così dicono la Tripla. [*Tripolo.*

TRI-POLI (Min.), sm. Lo stesso che

TRI-PÒLI, Cit. della Barberia, capitale del Regno del suo nome, sotto la protezione del G. Signore. Sorge a 220. L. S E. da Algeri sulle coste del Mediterraneo. Il regno di Tripoli confina al N. col Mediterraneo, all'E. coll' Egitto, all'O. col R di Tunisi ecc., ed al S. col Paese de' Bereberi - Cit. e Pascialato della Turchia asiatica - Cit e Regione del Peloponneso nell' Arcadia - Regione della Tessaglia.

TRI-PÒLI, Cit. della Siria, con Porto sul Mediterraneo. Accoglie 20 mila abil., e sorge a 36 L. N. O. da Damasco. Bella Moschea.

TRI-POLI, ant. cit. della Grecia nel territorio di Sparta - Ant. cit. della Siria, della Lidia, della Tessaglia, della Fenicia, dell'Asia sul Meandro e sulle sponde dell'Eusino

TRIPÒLI-NO, ad *pr m.* Di Tripoli.

TRIPÒ-LIO (if (Bot.), sm. (Dal gr. *Tris* tre, e *Poleo* io cambio.) Pianta il cui Fiore credeasi cangiar colore tre volte al giorno: volevasi bianco la mattina, porporino al mezzodì, e rosso la sera - Specie di Piante del genere *Aster* nella famiglia delle *Sinanteree*.

TRIPÒLIE-SI, ant. Popoli dell'Epiro nella Tessaglia.

TRIPOLITA-NÓ, *ad. pr. m* Di Tripoli - *Regione teipolitana*: Provincia d'Africa che avea Tripoli per capitale - *Terra tripolitana*: Il teipolo.

TRIPÒLIT-ZA (Geog.), lo stesso che *Teipolizza.*

TRIPÒLIZ-ZA, Cit. della Morea, capitale d'un Pascialato, a 7. L. N O. da Napoli di Romania presso le rovine di Mantinea.

TRI-PÒLO, sm. Sostanza terrea d'apparenza argillosa, di color giallognolo, ed a gran finissimo ed aspro, di cui si fa uso per dar l'ultimo pulimento alle superficie de' cristalli, de' metalli e delle pietre dure, ec. Trovasi in Germania ec., ed in gran copia nell' Affrica, specialmente ne' dintorni di Tripoli - *Sin.* Tripoli, Terra tripolitana - I Naturalisti dicono *Rottestone* o *Pietra putrefatta* una sorta di Tripolo. V. Pietra.

TRIPÒNTA-RI, Cit. nell'Indostan.

TRIPONTE-I, *ad* e *sm. pl.* Festa greca di cui fa menzione Esichio, ma senza darne altra notizia.

TRI-POS, sm. (Dal gr. *Tripos* per *Tripus* tripode.) Antico Strumento musicale che somigliava al Tripode di Delfo. Negl'intervalli di esso eran tese le Corde come su d'una Cetra, di modo che formava effettivamente tre Strumenti, de' quali potassi successivam. far uso. Questo strumento girava su d'un asse.

TRIPOS-SILÓ, *sm.* (Dal gr. *Tripao* io foro, e *Xylon* legno.) Genere d'Insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, e della famiglia degli *Ottiteri*, che forano i legni di cui si untrono.

TRIP-PA, *sf.* (In celt. gall. dicesi *Tripa* o *Trippo.*) Pancia, Ventre - Prendesi anche per tutta La parte del corpo situata tra la bocca dello Stomaco al Pettignone, esterna ed interna, comprendendovisi lo Stomaco, la Pancia *ed anche* l' Utero nelle donne - Così dicesi altresì il Ventre delle bestie grosse, come Vitelli, Buoi ec., che ben purgato e condito usasi per vivanda - (Bot.) *Trippa madama*,

Trippamadama: Nome vernacolo della Scarlea.

TRIPPAC-CIA (ce), *sf. accr.* e *pegg.* di Trippa. Trippa grande.

TRIPPAJUÓ-LA, ad. e *sf.* Venditrice di trippe o ventri di bestie da macello. Voce dell'uso.

TRIPPAJUÓ-LO, *ad.* e *sm.* Venditor di trippe o ventri di bestie de macello. Voce dell'uso.

TRIPPAMADA-MA (Bot.), *sf. comp.* V. Trippa. Scrivesi anche *Trippo madama.*

TRIPPET-TÓ, *sm* Nome volgare d'una specie di Fuogo mangiabile, detto anche *Spugnolo.*

TRIPPO-NE *ad.* e *sm.* Colui che mangia smodatamente Altrim. *Ventrone* - Uom di grosso pancia, detto per disprezzo

TRIP-SACÓ (chi), *sm* (Dal gr. *Tripso* futuro di *Tribo* io trituro.) Genere di Piante esotiche unilobee, della *Monoecia triandria* e della famiglia delle *Graminee*, così dette dall' uso che fassi de' Semi inservienti alla triturazion delle Piante di questa famiglia.

TRIP-SI, *sm. pl.* (Dal gr. *Tripsis* triturazione) Genere d' Insetti dell'ordine degli *Emitteri*, e della famiglia degli *Afidi* di Latreille, che han l'abitudine di corrodere i legni.

TRIP-SI (Chir.), *sf.* Comminuzione. Triturazione, da cui fu detto *Litotripsi* la nuova Operazion della pietra inventata da Civiale.

TRIP-TIS, Cit. nel G. Ducato di Sassonia-Weimar.

TRIPUDIAMÉN-TÓ, *sm.* Il tripudiare.

TRIPUDIAN-TE, *part.* di Tripudiare. Che tripudia.

TRIPUDIA-RE, *neut. ass.* e *pass.* Far festa, Fare straordinaria allegrezza.

TRIPUDIA-TÓ *ad.* *m.* da Tripudiare.

TRIPUDIATÓ-RE, *verb. m.* di Tripudiare. Che tripudia.

TRIPUDIATRI-CE, *verb. f.* di Tripudiare. Che tripudia.

TRIPU-DIÓ (ii), *sm.* (Dal celt. bret. *Tripo* danza.) Festeggiamento in cui con balli o altri atti si mostra allegrezza. Vale anche semplicem. Ballo che gira in tondo.

TRI-PULI (Bot.), *sm* Nome volgare del Melliloto comune.

TRIPUN-TÓ, *ad.* *m.* Meglio *Trapunto.*

TRI-QUETRA, *sf.* (Dal gr. *Triche* triplicatamente, e *Hedra* base.) *Propriamente* Unione in forma di triangolo di tre cosce colle gambe ed i piedi, le une piegate sulle altre ed unite in un centro, in modo che da qualsivoglia parte si osservino, presentino figura triangolare. È l'emblema e il tipo della Sicilia, perciò detta *Triquetra* anch'essa.

TRI-QUETRÓ (Bot.), *ad. m.* (Dal lat. *Triquetrus*) Triangolare o Trilaterale, e dicesi di *Tronco, Ramo* ecc.

TRIRÉ-GNÓ, *sm comp.* Mitra tutta chiusa di sopra e circondata da tre Corone, propria del Sommo Pontefice. Altrimenti *Tiara.*

TRIRÉ-ME, *sf.* (Dal lat. *Triremis.*) Antica Galea con tre ordini di Remi

TRIRRA-FIDÉ, *sf.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Raphis* cucitura) Genere di Piante della famiglia delle *Graminee*, e della *Poligamia monoecia* di Linneo, colla Valva esterna della Corolla provveduta di tre Reste in forma d'Ago da cucire.

TRISACRAMÉNTA-RII, Settarii protestanti, così detti perchè ammettevano tre Sacramenti, il Battesimo, l'Eucaristia e l'Assoluzione, laddove gli altri riconoscono soltanto i due primi.

TRISA-GIÓ (gii), *sm.* (Dal gr. *Tris* tre volte, e *Hagios* santo.) Triplice Canto o Acclamazione a Dio, come tre volte santo, di cui si fa molt'esso nella Chiesa greca e tra' Greci, che l'introdussero i primi nel 408., adottato ancora dalla Chiesa latina, specialmente nel Prefazio della Messa, in cui ripetesi tre volte la parola *Santo*, Trovasi nelle più antiche Liturgie. Salvin. Pros Sacr. 226. *Il Sacrosanto inno del loro trisagio, del loro triplicato sanctus.*

TRISAN-TÓ, *sm.* (Dal gr. *Tris* tre, ed *Anthes* fiore) Genere di Piante esotiche della *Pentandria diginia* e della famiglia dell'*Ombrellifere*, con Involucro contenente tre Fiori.

TRISAN-TROPÓ, *ad. m.* (Dal gr. *Tris* tre, ed *Anthropos* uomo) Tre volte uomo, cioè valeroso quanto tre uomini, ma detto per beffa.

TRISARCA-VÓLÓ, *ad.* e *sm comp.* Terzo arcavolo dell'Arcavolo.

TRISARCHÍ-A (*ie*) (Filol.), *sf.* (Dal gr. *Tris* tre, ed *Arche* comando.) Triumvirato o Governo di tre individui.

TRISA-TLÍÓ (*ii*), *ad m.* (Dal gr. *Tris* tre, ed *Athlios* misero.) Tre volte miserabile.

TRISA VÓLÓ *ad.* e *sm. comp.* Lo stesso che *Tritavolo, Terzavolo.*

TRISCAL-MÓ, *sm.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Scalmos* scarmo.) Barchetta, Schifo o Palischermo a tre scarmi o paletti a cui s'attacca il remo, ossia a tre remi.

TRISEZIÓ-NE (Geng.), *sf comp.* Division d'un angolo e altro, in tre angoli o in tre parti uguali.

†TRISI-LICÓ, com. nel circ. e nella dioc. d'Oppido, distr. di Palmi nella 1.ª Calabria Ulter.: abit. 1000.

TRISILLA-BICÓ (ci), *ad m. comp.* Di tre sillabe.

TRISIL-LABÓ, *ad.* e *sm. comp.* Che è di tre Sillabe - Piede di tre sillabe usato presso i Poeti greci e latini.

TRISIP-PÍÓ (ii), *sm.* (Dal gr. *Treso* futuro di *Trao* io foro, e *Hippos* cavallo) Marchio o Segno pubblico impresso con rotella infuocata sulla mascella de' Cavalli che avean servito negli eserciti, divenuti vecchi. Era questo un segno d'onore.

TRISMEGI-STÓ, *ad.* e *sm.* (Dal gr. *Tris* tre volte, e *Megistos* superl. di *Megas* grande.) Soprannome d' Ermete filosofo egizio, detto anche *Tauth* nella lingua natia, poichè egli inventò la Scrittura geroglifica e confuse, ed altre cose utili alla vita, e scrisse il primo le leggi de' Sacrificii - (Mit.) Soprannome di Mercurio - Carattere di stampa che sta tra il Canone ed il Canoncino.

TRI-SMÓ (Med.), *sm.* (Dal gr. *Trismos* stridore.) Così dicesi il Tetano, ossia la Contrazione spasmodica de' muscoli della masticazione, onde la Mascella inferiore è fortemente tirata contro la superiore - *Trismo* incompleto: Difficoltà o anche Impossibilità d'aprir la bocca, perchè la parte esterna delle Gingive è fortemente attaccata alla faccia interna delle Gote.

TRI-SNA (Mit.), *sm.* Uso che era in vigore presso diverse Popolazioni Slave d'imbandir banchetto in occasion di funerale. Terminato il pranzo, bruciavasi il cadavere, ei vaso contenente le sue ceneri esponevasi su colonna presso la strada maestra. (In islavo *Trizno* val Combattimento Nella festa funebre eseguivansi giuochi marziali.)

TRISÓL-CHI (Archi.), *sm pl* Lo stesso che *Triglifi.*

TRISOLIMPIÓ-NICÓ (ci), *ad. m* (Dal gr. *Tris* tre volte, *Olympia* giuochi olimpici, e *Nice* vittoria.) Epiteto onorifico che davasi agli Atleti tre volte vincitori ne' Giuochi Olimpici. Erigevansi Statue in loro onore della specie di quelle dette *Joniche*, non concesse ad altri Atleti.

TRI-SOMÓ (Eccl.), *sm.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Soma* corpo) Sepolcro in cui non era permesso di collocar più di tre Cadaveri.

TRISÓT-TERÓ *sm* (Dal gr. *Tris* tre, e *Pteron* ala.) Genere di Pesci ne' mari di Sicilia di color giallo d'oro, con tre Ali natatorie molto distinte e Coda forcuta.

TRISPA-STÓ, *sm* (Dal gr. *Tris* tre, e *Spasteon* verb. di *Spao* io tiro.) Macchina fornita di tre carrucole, e destinata ad innalzar gravi pesi. Quella che abbia due Taglie, l'una di due Girelle e l'altra di tre, dicesi *Pentaspasto*

TRISPER-MÓ (Bot.), *ad. m.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Spermo* seme) Epiteto del Pericarpio che racchiude tre Semi. In forza di *sm.* Genere di Piante parassite della *Ginandria diandria* e della famiglia dell'*Orchidee*, con Semi sottili come Capelli. Crescono sugli alberi annosi della Cocincina.

TRISPI-TAMI, *ant.* Popoli dell'India.

TRISPLANC-NICÓ (*ci*) (Anat.), *ad m.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Splanchnon* viscere.) Epiteto del Nervo grande simpatico, perchè si dirama sugli Organi contenuti nelle tre grandi Cavità splancniche.

TRIS-SA, *sm.* (Dal gr. *Trixos* triplice.) Genere d' Insetti dell' ordine de' *Ditteri* e della famiglia degli *Atericeri*, coll' Antenne a triplice Articolazione.

TRIS-SAGÓ, *sm.* (Dal gr. *Trixos* triplice) Nome dato dagli antichi Fitologi a diverse Piante, specialmente a quelle del genere *Teucrium*, colla Corolla del Fiore a triplice divisione. Linneo dà queste nome ad un'Erba del genere *Bartsia* nella famiglia delle *Personate.*

TRIS-SI, *sf.* (Dal gr. *Trixos* triplice.) Genere di Piante esotiche della *Triandria triginia*, con Frutto trigono e triloculare.

TRIS-SÓMÓ (Med.), *ad.* e *sm.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Soma* corpo.) Mostro a tre Corpi uniti insieme.

TRIST, Isoletta deserta dell'Amer. Settentr., che angusto canale divide dall'Is. di Porto Reale.

TRI STA, *ad.* usato in forza di *sf.* parlando di *Donna*, e per lo più vale *Bagascia.* Bocc. nov. 68. 19. *Son certa che... si mise a giacere con alcuno sua trista.*

TRISTAC-CIÓ (ci), *ad.* e *sm. accr.* di Tristo Scellerato.

TRISTA-CHIA (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Tris*

tre, e *Stachys* spiga.) Specie di Piante a tre Spighe, del genere *Carex*.

* **TRISTAG-GINE**, *sf.* Tristizie – Ribalderie.

TRISTAMEN-TE, *avv.* Con tristezza, Angosciosamente.

TRISTA-NO, *n.pr.m.* – *Tristano d'Acuna*: Is. dell'Atlantico meridionale.

* **TRISTAN-ZA**, *sf.* Malinconia, Tristizia, Tristezza.

TRISTANZUO-LO, *ad.* e *sm.* Sparuto, Afatuccio, cioè Di poco spirito, o Malsano. Bocc. nov. 20. 20. *Tisicuzzo e tristanzuol mi parete.*

***TRISTA-RE**, *neut.pass.* aferesi d'*Attristare*, che val meglio. Fr. Giord. Pred S. *Stanno allegri, e non si tristano* – At. Guitt. Lett. 36. 82. *O quale*, ... *tristezza* ... *tristare den nostro cuore.*

TRISTAREL-LO, *ad.* e *sm.* dim. di Tristo, in signif. di Malizioso – Sin. Tristerello. |Tristo.

TRI-STE, *ad.com.* Voce lat. Meglio

TRI-STE, Isola del Messico – Isoletta dell'Oceano indiano – *Golfo Triste*: Golfo formato dal Mar dell'Antille sulla costa N. della Columbia.

TRISTE-CA (*che*), *sf.* (Dal gr. *Tris* tre volte, e *Theca* ricettacolo.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Licopodi*, coll'Antere sferiche e tre Follicoli e triloculari – Sin. Psiloto.

TRISTE-GE, *sf.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Stege* tetto.) Genere di Piante della famiglia delle *Graminee*, e della *Triandria diginia* di Linneo, colle tre Valve componenti il Fiore sopraposte le une allo altro come tegole di Tetto.

TRISTEM-MA, *sf.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Stemma* corona.) Genere di Piante esotiche della *Decandria monoginia* e della famiglia delle *Melostomee*, col Frutto sormontato da triplice Corona.

TRISTE-MONI (Bot.), *ad.m.pl.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Stemon* stame.) Nome o Epiteto de' Fiori a tre Stami.

TRISTERELLI-NO, *ad.* e *sm.* dim. di Tristerello.

TRISTEREL-LO, *ad.* e *sm.* dim. di Tristo. Lo stesso che *Tristarello*.

TRISTEZ-ZA, *sf astr.* di Tristo. Affezione spiacevole che sorge nell'Animo, quand'ella è preoccupata dalla rappresentanza d'un male. Altrimenti *Maninconia*, *Dolore*, *Duolo*, *Sconforto*, *Angoscia*, *Affanno*, *Cruccio*, *Amarezza* ecc. – Malizie, Sciagurataggine, Scelleratezza.

TRI-STICA (*che*), *sf.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Stichos* serie.) Genere di Piante della famiglia de' *Giunchi*, e della *Monandria triginia* di Linneo, così dette dalle tre Serie manifeste formanti il loro sistema di generazione: Calice a tre fogliuline, Ovario a tre stili e Cassella a tre valve.

TRISTI-CHINE, *sf.* Genere di Piante della famiglia de' *Muschi*, e delle *Crittogamia* di Linneo, proposto da Ehrhard colla *Meesia longiseta* di Hedwig.

TRISTIFICA-RE, *neut.pass.* Divenir tristo. Com. Dant Purg. 16. p. 283. *Di leggieri si letifica e si tristifica a guisa di puerí.*

TRISTIMANI-A (*ie*) (Med.), *sf.* (Dal lat. *Tristis* triste, e dal gr. *Mania* furore.) Monomania o Delirio malinconico della mente profondamente fissata su d'un oggetto solo.

TRISTISSIMAMEN-TE, *avv. sup.* di Tristamente In modo tristissimo.

TRISTIS-SIMO, *ad m.* sup di Tristo nel senso di Malcontento e di Conturbato – Malvagissimo, Pessimo, e dicesi così di Persone, come di Cose. Guicc. Stor. 18 97. *Tristissimi tempi.*

TRISTI-ZIA (*ie*), *sf.* Affezion che sorge nell'Animo quand'ella è preoccupata dalle rappresentanze d'un male. Altrim. *Tristezza* ec – *DARSI TRISTIZIA*: Attristirsi, Contristarsi – *DIVENIRE IN TRISTIZIA*: Cadere in tristizia. In questo senso o altro simile luogo trovasi usato col genitivo di cosa. Trat Pecc. Mort. *Invidia è una tristizia che ha la mente umana de' beni altrui* – Disgusto, Amarezze – Scelleratezza, Ribalderie, Malvagità – Talora dicesi per ignominie in vece di Tristo. Lib son. 52. *Tu ne mandasti dodici tristizie* – * Accidie.

TRISTIZIUO-LA, *sf.* dim. di Tristizia, in *signif.* di Cosa di cattiva qualità.

TRI-STO, *sm.* usato per Tristizia, Ribalderia.

TRI-STO *ad.m.* (Dal celt. gall. *Trist.*) Chi è oppresso da tristezza. Opposto a *Lieto*. Altrim. *Turbato*, *Tribolato*, *Gramo*, *Sconfortato*, *Mesto*, *Dolente*. Riferito a Cose. Dant. Inf 6. 97 *La trista tomba* – *FAR TRISTO*: Attristare – *FALLO TRISTO*: Modo imprecativo che significa *Dagli il malanno* – *VIVERE TRISTO*: Condurre vita infelice, piena di tristezza – Meschino, Dappoco, Tapino. Cron. Morel. 218. *Casetta trista.* Dant. Inf. 3. 33. *Anime triste* – Penoso. Buon. Fier. 3. 3. 18 *Ho par la gran pietà d'un figliuol tristo.* Salvin. Annot. *Tristo*, *cioè penoso* ..., *contrario di giojoso* – Amaro, Dispiacevole – Parlando di Cose materiali, vale Di cattiva qualità, Non buono – Parlando di Fiato o altre cose riferite al senso dell'odorato, vale Corrotto, Puzzolente, Dispiacevole, Disgustoso – Cattivo, Scellerato, Sciagurato. *ESSERE PIÙ TRISTO CHE IL TRE ASSO*, *O DI TRE ASSI*: Essere tristissimo, Pessimo, perchè nel Giuoco de' Dadi i tre assi sono il più cattivo punto che si possa trarre. Usato in forza di *sm* Bemb. Lett. 3. 96. *Quel tristo seppe sedurla* – Accorto, Malizioso – Talora val Guai. Bern. Orl. 3. 4. 33. *Tristo a chi in mezzo lor si fosse messo* – *ALLA TRISTA*: Freddamente, Con cattiva maniera – *ALLA PIÙ TRISTA*: Almeno – Talora fu usato elegantemente a modo di participio passivo, come *Tristato* dal verbo *Tristare*. Dant. Purg. 7. 28. *Luogo è laggiù non tristo da martiri*

TRI-STOMA, *sm.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Stoma* bocca.) Genere di Vermi intestinali dell'ordine de' *Trematodi*, con tre Pori che costituiscono altrettante Bocche, due anteriori semplici ed uno posteriore raggiato. Questi Vermi ritrovansi in alcuni Pesci.

***TRISTO-RE**, *sm.* Mestizie, Malinconia.

TRISTUC-CIO, *ad.* e *sm.* dim. di Tristo. Alquanto tristo, per lo più in signif. di Malizioso, Cattivo, che dicesi anche *Tristarello*.

TRISUL-CO (*chi*), *ad.m.* (Dal lat. *Trisulcus*.) Che ha tre punte o tre tagli, Che fa tre ferite ad un tratto. Vocabolo poet., e per lo più Aggiunto di Fulmine o di Lingua di serpente, che appajono triplici per l'estreme celerità de' loro moti. Altrim. *Trifido*. Bentiv. Tebald. lib. 5. *Il fulmine trisulco.*

TRI-SULO (Chim.), *sm.* Composizione di tre Sali neutri, costituiti dal medesimo Acido, ma da basi differenti. Molti composti di questo nome non sono altro che semplici mescugli.

***TRI-TA**, *sf* Specie di Naviglio da trasporto. (Dal gr *Tritos* terzo, perchè forse avea tre Alberi.) – Parlando di Via, *LA TRITA*: La via calpestata. Car. volg. Long. 3. 165. *Si mise a girare i buoi per la trita.*

TRI-TA (Mit.), Danaide moglie d'Encelado.

TRITAMEN-TE, *avv.* Minutamente, In piccolissimi pezzetti – *Met.* Distintamente, Particolarmente, Esattamente. F. V. 11. 73. *Avemo tritamente narrato questo caso per esemplo.*

TRITAMEN-TO, *sm.* Il tritare, e Ciò che si ottiene tritando. Altrim. *Tritura*.

† **TRITAN-TI**, *com.* nel circ. di Cinquefrondi, distr. di Palmi nella 1.ª Calabria Ulter., dioc. di Mileto: abit. 400.

TRITA-RE, *at.* Ridurre in minutissime particelle. Altrim. *Sminuzzolare*, *Stritolare*, *Attritare*, *Ammaccare*. (Dal lat. *Tritum* part. di *Tero* io trito.) – *Met.* Considerare ed Esaminare diligentemente la cosa che s'ha tra mano. Bocc. Vit Dant 218. *Io lascio il tritare con più particolari esposizioni queste cose* – Distinguere, Dividere, Separare. Bartol. Ortogr. cap. 16. p. 3. *Par certo non doversi tritare così minuta una scrittura, che se ne disgiunga poco men che al continuo parola da parola* – *AVER TRITO UN SENTIERO*: Averlo già corso, battuto, calpesto – *Fig.* *TRITAR L'ARENA*: Camminare – *TRITARLA*: Ragionare, sminuzzando la materia. Buon. Fier. 4. 4. 7. *Qua son due, che la tritan ragionando* – *Molto di rena* – – *N. ass.* e *pass.* nel 1.º e 2.º significato.

TRITA-TO, *ad.m.* da Tritare.

TRITATU-RA, *sf* Lo stesso che *Tritura* nel 1.º significato.

TRI-TAVO, *ad.* e *sm.* (Dal lat. *Tritavus*.) Lo stesso che *Trisavolo*, *Terzavolo*.

TRITA-VOLO, *ad.* e *sm.* Lo stesso che *Trisavolo*, *Terzavolo*.

TRITCHINA-PALI, Capitale del Maturè nell'Indostan, a 12. L.N. 1/4 E. da Teojaur.

TRITCICAR, Cit. della Tartaria a 230. L N.E. da Pekino. |glosa.

TRITCIPALY, Cit. nell'Indostan in-

TRITE-A, *ant.* Cit. del Peloponneso.

TRITEI-SMO, *sm* (Dal gr. *Tris* tre, e *Theos* Iddio) Dottrina eretica la, che ammette in Dio non solo tre Persone, ma anche tre Sostanze divine, e per conseguenza tre Dei.

TRITEI-STA, *sm.* Eretico che ammette in Dio tre nature.

TRITEL-LO, *sm.* Crusca più minuta che esce per la seconda stacciata. Lo stesso che *Cruschello*. I Senesi dicono *Semolello*. |tritello.

TRITELLO-SO, *ad. m.* Che ha in sè

TRITE-MIO, *n.pr.maschile.*

TRITEOFI-A (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Triteos* terzo, e *Phye* indole, natura.) Genere di Febbri continue remittenti, il cui parosismo, che comincia col freddo nell'invasione, ritorna ad ogni secondo giorno, ma ne' giorni di remissione continua il calor febbrile.

Tritermòs-sidò (Chim.), *sm.* (Dal gr. *Tris* tre, e da *Termossido*.) Dicesi di Corpo termossidato al terzo grado.

Triterna-ta (Bot.), *ad. f. Agg.* di Foglia, col Picciuolo comune diviso in tre parti suddivise in altre tre, sostenendo ognuna tre Fogliolìne.

Tri-tìa (Mit.), Figlia di Tritone amata da Marte, che la rese madre di Menalippo.

Triticì-ti, *sm. pl.* Fossili in figura di spiche. La Miniera d'argento grigio trovasi talvolta in questa forma.

Tri-ticò (ci), *sm.* Frumento. (Dal lat. *Triticum.*) - *Tritico repente*; così Linneo dice la Gramigna - *Tritico vernale, estivo* e *saltico*; Nomi scientifici del Frumento.

Tri-tìe (Mit.), *ad.* e *sf. pl.* (Dal gr. *Tritees* terzo.) Feste sacre a Marte soprannomato *Enìole*, nelle quali immolavansi tre animali, come nella *Suovetaurilia* de' Romani.

Tritis-simò, *ad. m. sup.* di Trito - Vulgatissimo, Notissimo, Usatissimo. Borgh. Orig. Fir. 130. *Tritissimo proverbio.*

Tri-tò, *ad. m.* da Tritare, sinc. di Tritato. Petr. canz. 3. 5. *Lasciando il corpo che fia trita terra* -- *Met.* CAMMINARE A PASSO TRITO: Camminare a piccoli passi e frequenti - *Aver* TRITO: Lacero, Consunto - Frequentato, Calcato, Battuto, parlando di *Strada* o simile, e dicesi anche in forza di *sf.* - Frollo, detto di *Carne* o simili. Aret. Com. *La carne ... diventa subito frollo, o trita come dicono i Toscani* - Ordinario, Di poco pregio, Triviale. Borgh. Rip. 198. *È un'opera tanto trita ... che vi si trova poco di buono* - Comune, Usitato, e si ripete per maggior energia. Salvin. Pros. 7. 41. *Queste dell'oto ormai è trito trito* - Dicesi in Toscana *Come trito*, e val lo stesso che *Tritone* nel 2.° significato - (Pit.) Minuto, onde *Maniera trita* è quella che dà in tritume - In forza d'avverb. Cr. 9. 82. 5. *Si dia loro* (a' paoni) *porro minuzzato trito.*

Tritogè-nea (Mit.), Soprann. o Epiteto di Minerva, perchè nacque il terzo giorno del mese, e perchè terza venne alla luce, cioè dopo Apollo e Diana. (Dal gr. *Tritos* terzo, e *Genetos* nato.) [*Tritogenea.*

Tritogè-nia (Mit.), lo stesso che

Tritolan-tè, *part.* di Tritolare. Che tritola.

Tritola-re, *neut. ass.* e *pass.* Dimenarsi, Saltabellare, come chi voul tritar cosa co' piedi, Far passi triti. Fortig. Ricc. 7. 50. *Colpi che il fanno tritolar, ma bene.*

Tri-tolò, *sm.* Parte piccolissima, Minuzzolo. (Da *Tritare.*) - Pezzuolo di Panno e altro che le Donne tengono fralle dita nel Dipanare.

Tri-toma, *sm.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Tome* taglio.) Genere d'Insetti della terza sezione dell'ordine de' *Coleotteri*, e della famiglia degli *Erotilani*, co' Tarsi a cinque Articoli che sembran tre - Specie d'Insetti del genere *Mycetophagus quadrimaculatus*, con Tarsi a tre Articoli - Genere di Piante della famiglia dell' *Asfodelee*, e dell' *Esandria monoginia* di Linneo, colle Valve della Casella a tre lati ottusi e come tagliati - Strumento di cui valevansi gli antichi Chirurgi per estrarre il cerume condensato ed indurito nell'orecchio.

Tritò-ne (Mit.), Nume marino figlio d'Anfitrite e di Nettuno, al quale servì di trombettiere, precedendolo sonando conca marina. Rappresentavasi in figura di mezzo uomo ignudo e mezzo pesce. I Mitologi ammettevano molti Tritoni, ma aveano tutti la stessa figura e l'istessa incumbenza. Oggi il *Tritone* è figura che serve d'ornamento all'architettura ed in certi dipinti. (Dal celt. gall. *Toira* strepito, e *Ton* onda.) - Uom vile ed abjetto, poichè i Tritoni si dipingono ignudi o al più coperti d'Aliga.

Tritò-ne, *sm.* Genere di Rettili batraciani della famiglia degli *Urodeli*, il quale ha per tipo la *Salamandra marmorata* di Latreille, che vive abitualm. ne' laghi, onde questo genere prese tal nome mitologico. Questi Rettili mandano fetidissimo odore.

Tritò-ne, *ant.* nome d'un Lago e d'un Fiume nell'Affrica propria - Uno de' nomi del Nilo - Fiume nell'Isola di Creta - Cit. nella Libia - Cit. e Palude nella Beozia.

Tritòne-sa (Mit.). Diconsi *Tritonesse* i *Tritoni* del sesso femminile, che possonsi confondere colle Sirene. Sacc. rim. 2. 43. *Porta ... - Con tante figurine e figuracce ... Tritoni, Tritonesse* ec.

Tritò-nia (Mit.), Soprann. o Epiteto di Minerva, che avea Tempio in Affrica presso il Lago Tritone - Soprann. o Epiteto di Venere, perchè talvolta portata da' Tritoni, e perchè nata dalla spuma del mare. (In celt. gall. *Trealhan* vale onda.)

Tritò-nia (ie) (Zool.), *sf.* (Dal gr. *Triton* tritone.) Genere di Conchiglie, che corrisponde al *Buccinum* di Lamarck - (Bot.) Genere di Piante della famiglia delle *Iridee*, e della *Triandria monoginia*, che han preso tal nome mitologico, perchè crescono ne' littorali marittimi.

Tritò-nide (Mit.), Ninfa del Lago Tritone, madre di Minerva - Ninfa da Arfitell resa madre di Cefaltone e Nasamone - Soprannome o Epiteto di Minerva, perchè allevata sulle sponde della Palude Tritone nella Beozia. Altrim. *Tritonia* - Lago dell'Affrica, detto anche *Tritone.*

Tritò-nio (ii), *ad. pr. m.* Di Tritone. Salvin. Odiss. 213. *Il tritonio destriere* ecc.

Tritò-niò (ii), *sm.* Genere di Vermi marini, con Conchiglia simile a quella di Tritone, favoloso Dio del mare.

Tri-tonò (Mus.), *sm.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Tonos* tuono.) Intervallo dissonante composto di tre tuoni, due maggiori ed uno minore.

Tritòpatò-re (Mit.), Epiteto di Minerva, perchè uscita dal capo di Giove. (Dal gr. beot. *Trito* capo, e *Pater* padre.)

Tritòpatò-ri (Mit.). Dei a cui gli sposi in Atene offrivano sacrificii per ottener prole, perchè presidi alla generazione.

Tritòpatò-rie, *ad.* e *sf. pl.* Sacrifizi che gli Ateniesi offrivano a' Tritopatori.

Tritòpatre-ò (Mit.), Figlio di Giove e di Proserpina - Uno de' Diascuri ateniesi.

Tritòs-sidò (Chim.), *sm. comp.* (Dal gr. *Tritos* terzo, ed *Oxos* aceto; ossigeno.) Corpo ossidato al terzo grado.

Trit-ta (Zool.), *sf.* (Dal gr. *Trizo* io stride.) Nome indicato da Gesner come una delle denominazioni greche date al Beccaccino.

Trit-tèra, *sf.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Pteron* ala.) Genere di Molluschi con Corpo ovale terminato da tre Lobi compressi ed aliformi.

Trittèrel-la, *sf.* Genere di Piante esotiche a Fiori monopetali della famiglia delle *Bromegliacee*, colla Casella guarnita di tre Ale membranose.

Trittè-rioè, *sf.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Pteryx* dim. di *Pteron* ala.) Specie di Piante del genere *Coreopsis*, con Foglia divisa in tre Alette - Specie di Piante del genere *Valeriana*, con Foglie ternarie congiunte al Gambo, parte delle quali si distende sul Fusto e lo rendono tre volte alato.

Trittèri-giò (gii) (Bot.), *ad. m. Agg.* de' Semi a tre Ali - (Zool.) *Agg.* del Dorso d'un Pesce fornito di tre Pinne.

Trittèronò-tò, *sm.* (Dal gr. *Tris* tre, *Pteron* ala, e *Neton* dorso.) Genere di Pesci della divisione degli *Addominali* con tre Pinne o Alette dorsali.

Trittèrospèr-mò, *sm.* (Dal gr. *Tris* tre, *Pteron* ala, e *Sperma* seme.) Genere di Piante della famiglia delle *Genzianee*, e della *Pentandria monoginia* di Linneo, co' Semi provveduti di tre Appendici membranose in forma d'Ale.

Trit-ti (Arche.), *sm. pl.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Thyo* io sacrifico.) Sacrifizi legittimi d'un Porco, d'un Ariete e d'un Capro, che faceansi a Marte.

Trittiar-cui, *ad.* e *sm. pl.* (Dal gr. *Trittys* terza parte, ed *Archos* capo.) Magistrati dell'antica Atene, che sul terzo d'una tribù esercitavano la stessa autorità di cui godevano i *Filarchi* sulla tribù intera - *Sin.* Fratriarchi.

Tritti-lìò (ii), *sf.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Ptilon* piuma.) Genere di Pianta del Perù della *Singenesia poligamia eguale*, con Resta a tre Piume.

Trittò-lemò (Mit.), Eroe d'Eleusi, che insegnò il primo a seminare il frumento e fare il pane.

Trittòn-gò (ghi) (Gram.), *sm.* Sillaba di tre Vocali. (Dal gr. *Tris* tre, e *Phthongos* voce.)

Trit-toti (Gram.), *ad.* e *sm. pl.* (Dal gr. *Tris* tre, e *Ptoo* per *Piptoo* io cado.) Nomi difettivi dell'idioma greco o latino con tre soli casi.

Tritu-me, *sm.* Aggregato di cose trite. Lib. cur. malat. *Que' tritami che restano nel fienile quando n'è tolto il fieno* - Minuzie. Gal. Sist. 137. *I filosofi si occupano sopra gli universali, lasciando poi certe sottigliezze e certi tritumi ... a' mattematici* - (Bel. Art.) Maniera trita, Difetto d'esser trito nel penultimo significato di *Trito*. Baldin. Voc. Dis. *Tritume, Difetto d'ogni invenzione e composizione di pittura o scultura, ma più propriamente d'architettura, ed è quando le parti o membra sono soverchiamente variate, in troppa quantità, e assai minute.*

Tritu-ra, *sf.* Voce latina. Il tritare, e La cosa ridotta in tritoli - *Sin.* Tritatura - *Met.* Afflizione, Angoscia.

Tritura-bile, *ad. com.* Agevole ad essere triturato.

Trituramen-to, *sm.* Lo stesso che *Triturazione.*

Trituran-te, *part.* di Triturare. Che tritura.

Tritura-re *at.* Ridurre in trituli, Far triture di checchessia. (Dal lat. *Tritum* part. di *Tero* io trituro) Cocch. Vit. Pittag. pag. 42. *Si rigettino i legumi secchi . . . se non sieno bene triturati.*

Tritura-to, *ad. m.* da Triturare.

Triturazio-ne, *sf.* Il tritare, Il ridurre alcuna cosa in parte trite - *Sin.* Tritura, Trituramento. Red. esp. nat. 91. *Io tengo che la digestione . . . non sia fatta e perfezionata totalmente dalla triturazione* - (Farm.) Operazione che consiste in ridurre in finissime particelle, mediante Pestello che si fa scorrer leggiermente, una sostanza suscettiva di scaldarsi ed agglutinarsi colle percussioni dirette, come sono le Resine e le Gomme resinose.

Triul-zi o **Trivul-zio** (Giovan Giacomo), di nobil famiglia milanese, nel 1499. seguì Luigi XII re di Francia nella conquista del Ducato di Milano, a pe' suoi segnalati servigi fu creato Maresciallo. Si distinse non poco in alcune battaglie, e nel 1518. cessò di vivere caduto in disgrazia della Corte. Egli era il più ricco privato d'Italia, ma faceva dominarsi dall' avarizia; talvolta mostravasi prodigo per ostentazione.

Triul-zi (Teodoro), Cugino del precedente, per essersi molto distinto in guerra, nel 1512. fu creato Maresciallo di Francia.

Triul-zi (Antonio), fratello di Teodoro, ebbe il Cappello cardinalizio da Alessandro VI. nel 1509.

Triul-zi Scaramuc-cia, nipote di Gian Giacomo, fu Consiglier di Stato in Francia, Vescovo di Como e Piacenza, ed ebbe la Sacra Porpora. Chiuse gli occhi al 1527.

Triul-zi (Domitilla), della stessa famiglia de' precedenti, era versata nella Lingua latina, nella greca, nella Filosofia, e coltivò anche la Poesia italiana. L' Ariosto fa lusinghiera menzione di lei. Chiuse gli occhi nel 1510.

Triul-zi (Agostino), parente di Domitilla, fu creato Arcivescovo di Reggio in Calabria e poscia Cardinale. Morì in Roma al 1548. Il Bembo ed il Sadoleto il dicono uom virtuoso e d'ingegno.

Triul-zi (Antonio), congiunto d'Agostino, Vescovo di Tolone e Cardinale, chiuse gli occhi in un borgo presso Parigi al 1559.

Triul-zi (Giacomo Teodoro), della stessa famiglia de' precedenti, ebbe la Sacra Porpora, fu creato Vicerè d'Aragona, e poscia di Sicilia e di Sardegna, ed Governator generale del Milanese. Era uomo istruito ed eloquente. Chiuse gli occhi nel 1657.

Triumpili-ni, *ant.* Popoli della Gallia Cisalpina, che facean parte degli Euganei. [*Triumvirale.*

Triumvira-le, *ad. com.* Lo stesso

Triumvira-to, *sm.* Lo stesso che *Triunvirato.*

Trium-viro, *ad.* e *sm.* Lo stesso che *Triunviro.* (Dal lat. *Trium virorum* di tre uomini.) - (Arche.) *Triumviri monetali:* V. Triunviri a Monetale.

Triun-ce, *sm.* (Dal lat. *Triuncis.*) Moneta degli antichi Romani che rispondeva a tre Oncie, o alla quarta parte dell' Asse - Misura lineare, Misura di capacità de liquidi, Parte della libbra ec. [*onfale*

* **Triunfa-le**, *ad. com.* Meglio *Tri-*

* **Triunfa-re**, *ant. nss.* Meglio *Trionfare* - Godere, Festeggiare.

Triunfa-to, *ad. m.* da Triunfare. Meglio *Trionfato.*

* **Triunfato-re**, *ad.* e *sm.* Meglio *Trionfatore.*

Triun-fo, *sm.* Meglio *Trionfo.*

Triunvira-le, *ad. com.* Appartenente a' Triunviri - *Sin.* Triumvirale.

Triunvira-to, *sm.* Principato di tre Uomini - *Sin.* Triumvirato - *Per simil.* dicesi di Tre persone unite a far checchessia - *Primo triunvirato:* Triunvirato composto di Cesare, Pompeo e Crasso. Quello composto di Ottavio, Antonio e Lepido dicesi *Secondo triunvirato.*

Triun-viro, *ad.* e *sm.* Uno de' componenti il Triunvirato - I Romani aveano i *Triunviri agrarii* o *delle Colonie*, i *Triunviri notturni*, i *Triunviri monetarii* o *monetali*, i *Triunviri capitali*, i *Triunviri mensarii* ed i *Triunviri della salute.* I *Triunviri per costituir la Repubblica* furono tre Magistrati che Governarono sovranamente la Repubblica e la spensero.

Triu-ro, *sm.* (Dal gr. *Tris* tre, ed *Ura* coda.) Genere di Pesci della divisione degli *Apodi*, con cortissima Pinna caudale. Questa Pinna e quelle del dorso e dell' ano offrono tutte insieme l'apparenza di tre Code.

Trivadi, Cit. nell' Indostan inglese

Trivanda Catam, Cit. nell' Indostan. [che *Trivandapatom.*

Trivan-deram (Geog.), lo stesso

Trivanello-re, Cit. nell' Indostan inglese.

Trivel-la (Ar. Mes.), *sf.* Strumento di ferro di varia grandezza e lunghezza, destinato a bucare. Altrim. *Succhiello.* (Dal lat. barb. *Terebrella* dim. di *Terebra* trivella.)

Trivellan-te, *part.* di Trivellare. Che trivella.

Trivella-re, *at.* Forar col Trivello o Succhiello - *Sin.* Succhiellare, Trapanare - Per simil. - *Fig.* Trivellare il capo ad alcuno: Battergli, Percuotergli il capo.

Trivella-to, *ad. m.* da Trivellare.

Trivellato-re, *verb. m.* di Trivellare Che trivella - Per similitudine.

Trivellatu-ra, *sf.* Il trivellare.

Trivel-lo (Ar. Mes.), *sm.* Lo stesso che *Trivella.*

Trivello-ne (Ar. Mes.), *sm. accr.* di Trivello. Trivello grande, e dicesi più particolarm. di quello destinato a piantar Magliuoli.

Triventi-no, *ad. pr. m.* Di Trivento.

† **Triven-to**, com. circond. nel distr. di Campobasso in Molise. Sede vescovile: ab. 4700. Sorge sul Fiume Trigno a 4 L. N E. da Molise.

Triverti-no (Min.), *sm.* Lo stesso che *Travertino.*

Trive-spero (Mit.), Nome dato ad Ercole, perchè fu generato in una notte che durò tre notti. (Dal lat. *Tres* tre, e *Vesper* sera.)

Tri-via (Mit.), Sopranno. o Epiteto di Diana, perchè mettevasi la sua effigie ne' trivii.

Trivia-le, *ad. com.* (Dal lat. *Trivialis*) Feriale, Ordinario, Basso. Gal. Sist 369. *Oggetto . . . triviale* - - *Nome triviale.* Nome tecnico semplificato che nel metodo di Linneo indica le specie, mentre il primo indica il genere - In forza di sost. *maschile.*

Trivialissimamen-te, *avv. sup.* di Trivialmente. [viale.

Trivialissi-mo, *ad. m. sup.* di Tri-

Trivialità, *sf.* astr. di Triviale. Qualità di ciò che è triviale.

Trivialmen-te, *avv.* Ferialmente. Ordinariamente.

Trivier en Confoux (S.), Cit. della Francia, a 7 L. N O. da Bourg.

Trivier-sur-Moignans (S.), pic. Cit. della Francia, a 4. L. E. da Trévoux. [*viglio.*

Trivi-gi (Geog.), lo stesso che *Tre-*

Trivigia-no, *ad. pr. m.* Lo stesso che *Trevigiano.*

Trivi-glio, Bor. con tre mila abitanti, a 10. L. E. da Milano - *Sin.* Treviglio.

† **Trivi-gno**, com. circond. nel distr. di Potenza in Basilicata, dioc. di Acerenza e Matera: abit. 2800.

Tri-vio (ii), *sm.* (Dal lat. *Trivium*) Luogo dove rispondono tre Vie - Bifdiu. Voc. Disc. *Trivii furono dette dagli antichi le piazze propriamente luoghi che sono in capo di tre strade; similmente trivii chiamarono anticamente alcuni luoghi aperti e spaziosi, dove si radunavano molte persone d'una contrada, che erano come una piccola piazza* - Scienze del trivio. I nostri Antichi così dicevano la Grammatica, la Rettorica e la Dialettica, e chiamavano *Scienze del quadrivio* l'Aritmetica, la Geometria, la Musica e l'Astronomia; scienze che a similitudine delle strade conducono alla cognizione del vero.

Tri-vio (Mit.), Soprann. di Mercurio che presedeva alle Strade, perchè messaggiero degli Dei.

Trivisa-no o **Trevisa-no** (Bernardino), nato in Venezia nel 1652, a soli 12. anni conosceva bene la lingue latina, la geografia ec. Scrisse le *Meditazioni Filosofiche*, un Libro sull' *Immortalità dell' Anima* ed altri Componimenti.

Tri-zia, n. *pr. femminile.*

Tro-ade, Regione dell' Asia Minore, che avea Troja per capitale.

Troa-dio, *n. pr. m.*, che vale Nato nella Troade.

✠ **Troa-dio** morì martire in Neocesarea. (20. dicembre.)

Troarn, piccol Bor. nella Normandia.

Troca-ico (ei) (Poes.), *ad.* e *sm.* Verso greco e latino, così detto perchè composto di soli Trochei, ovvero perchè vi dominano i Trochei.

Trocante-re (Anat.), *sm.* (Dal gr. *Trochao* io giro.) Nome dato a due Risalti considerevoli che sporgono a' lati del Femore, e quasi sotto il suo capo. L' uno dicesi *Gran trocantere* o *Trocantere maggiore*, e l'altro *Piccolo trocantere, Trocantere minore, Apofisi conoide.*

Trocanterogia-no (Anat.) *ad. m.* Che è relativo o appartiene al Trocantere maggiore.

Trocante-rico (ei) (Anat.), *ad. m.* Ciò che appartiene al Trocantere - *Cavità trocanterica:* Fossetta irregolare nella sommità spettante alla faccie interna del Gran trocantere.

Trocantinia-no (Anat.), ad. m. Che è relativo al Piccolo trocantere o Trocantino.

Trocanti-no (Anat.), sm. Nome dato al Piccolo trocantere.

Trocar-ra (Chir.), sm. Meglio *Trequarti* (Dal franc. *Trois quarts*.)

† **Trocchia**, com. nel circ. di S. Anastasia, dioc., distr. e prov. di Napoli: abit. 1000.

Trochè-o (ri) (Poes.), sm. (Dal gr. *Trocheos* atto a correre.) Piede nell'arte metrica greca e latina, corrispondente di molto alto sdrucciolo degl'Italiani. Vien così detto perchè produce armonia scorrevole, composto di due Sillabe, una lunga ed una breve - Sin. Coreo (Mecc.) Manovello, Lieve.

Trochè-ra (Bot.), sf. (Dal gr. *Trochos* ruota.) Genere di Piante unilobee dell'*Esandria monoginia*, famiglia delle *Graminee*, così detto perchè i Rami della loro Pannocchia partono tutti da un punto, e si divergono a guisa de' raggi d'una Ruota.

Trochè-zia (ie), sf. (Dal gr. *Trochos* ruota.) Genere di Piante della *Monadelfia poliandria*, famiglia delle *Butneriacee*, colle parti del Fiore disposte in forma di Ruota.

Trochifor-me (Zool.), ad. com. Agg. di Testaceo a forma di Trottola. (Dal gr. *Trochos* trottola, e da *Forma*.)

Trochili-to, sm. (Dal gr. *Trochos* trottola, o *Lithos* pietra.) Nome dato alle Conchiglie pietrificate del genere *Troco*, che han forma di Trottola.

Tro-chilo, sm. Genere d'Uccelli dell'ordine delle *Piche* di colori varii e brillanti. Han piccolissimo Corpo rotondo, e son così detti perchè volano facendo giravolte intorno a' fiori. (Dal gr. *Trochos* trottola.) - Nome che davano i Greci al *Troglodytes* o *Reatino* o *Forasiepi* o *Re degli uccelli*, uno de' più piccoli uccelli d'Europa - (Archi.) Membro cavo della base delle Colonne, più comunemente chiamato *Cavetto*, *Guscia*, *Scozia*, *Tondino*.

Trochi-no (Anat.), sm. (Dal gr. *Trochao* io rivolgo.) Nome dato alle due Tuberosità superiori dell'Omero.

Trochi-sco (*schi*) (Farm.), sm. Lo stesso che *Trocisco*.

Trochi-te (St. Nat.), sm. Lo stesso che *Trochilito*.

Trochitera-no (Anat.), ad. m. Che appartiene al Trochitero.

Trochi-tero (Anat.), sm. (Dal gr. *Trochao* io giro.) Nome dato alla maggiore delle due tuberosità superiori dell'Omero.

Trochtelfin gen, pic. cit. a 9 L. S. da Tubinga.

Trocì-sco (*schi*), sm. (Dal gr. *Trochos* ruota.) Medicamento composto di diverse polveri, ridotto a pasta solida per mezzo di sugo o decozione, ed a forma di Girelletto. Ne abbiam di diverse specie - Sin. Trochisco.

Trò-clea (*ee*) (Mecc.), sf. (Dal gr. *Trochos* ruota.) - Macchina con una o più girelle, destinata a sollevar pesi. - Sin. Ricamo, Recamo - (Anat.) Nome dato all'Eminenza articolare interna dell'estremità inferiore dell'Omero, la quale forma una specie di Girella, su cui si rivolge il Gomito nel moto dell'Antibraccio - Sorta di supplizio presso gli Antichi, ed adoprato da' Tiranni contro i Martiri. Era propriam. una Ruota con cui alzavasi lentamente il Martire legato le braccia con una corda, e poscia facevasi cader con violenza.

Trocleà-re (Anat.), ad. o sm. (Dal lat. *Trochlea* carrucola.) Nome del Muscolo obliquo maggiore, destinato a tirar giù o su l'Occhio. Passa per un Anello cartilaginoso e ligamentoso, mobile ed obbediente al moto del Muscolo.

Trocleà-olò (*li*) (Anat.), ad. e sm. Lo stesso che *Trocleare*.

Trò-co (*chi*), sm. (Dal gr. *Trochao* io giro.) Giuoco greco simile a quello or detto da' Romani *Ruzzolo* o *Ruzzola*, che i Fanciulli facean girare a guisa di Ruota, e avvolta lunga funicella scagliavasi il detto Ruzzolo, il quale dava suono dilettevole a' giocatori, ed avvertiva ad un tempo di lasciar girare il Paleo - Genere di Testacei o Molluschi della classe degli *Univalvi*, di forme coniche simile al Trottolo o Paleo, strumento di legno che i fanciulli per divertimento fanno girar con una sferza.

Trococar-pa, sf. (Dal gr. *Trochos* ruota, e *Carpos* frutto.) Genere di Piante della famiglia dell'*Epacridee*. Il loro Frutto è una Bacca che chiude Nocciuolo a forma di Ruota.

Trocò-ide (Geom.), sf. (Dal gr. *Trochos* trottola, ed *Idos* forma.) Linea curva o cicloide simile alla Trottola - (Anat.) Articolazione per cui un Osso a guisa di perno s'inserisce in altro, che fa le veci di Ruota.

Trocò-idi (Zool.), sm. Famiglia di Molluschi conchiliferi pettinibranchi, che son simili alla Trottola, ed han per tipo il genere *Troco*.

Trocò-ide, Lago dell'is. di Delo.

Troco-lica (Mecc.), sf. (Dal gr. *Trochos* ruota.) Scienza delle proprietà del Moto circolare.

Troco-metro (Ar. Mes.), sm. (Dal gr. *Trochos* ruota, e *Metron* misura.) Strumento destinato a misurare la velocità d'un corpo in moto. La sua parte principale è una Ruota graduata, i cui gradi indicano lo spazio percorso dal Vascello o dal corpo in moto. Questa Macchina fu proposta nel 1771 onde conoscere la velocità delle Navi.

Trocnò-va (Geog.), lo stesso che *Tronbooow*.

Trò-e (Mit.), Nipote di Dardano, re di Troja e padre d'Ilo, Assaraco e Ganimede.

Trò-ki, Isoletta sulla costa N. E. dell'America Meridionale nel Fiume Essequibe, che scorre ad I. L. dal Fiu Demarary.

Troè-ne, Fiu. della Francia, nel Dip. dell'Oisa.

Troè-s, ant. cit. dei Bruzio.

Trofealmen-te, avv. Alla guisa di chi porta trofeo. Mat. Franz. rim. burl. *Ogni uom le bagaglie - Trofealmente ha in un cantou riposto*.

Trofè-o (*ei*), sm. (Dal gr. *Trope* volgimento.) Monumento che in onor degli Dei innalzava il vincitore nel luogo ove avea messo in fuga il nemico. Ne' primi tempi consisteva in Albero troncato cui appendevansi le armi e la spoglie tolte a' nemici. I Romani adottarono quest'uso greco, ed ebbero anche Trofei portatili - Per simil. Contrassegno e Memoria d'azione nobile o gloriosa. Ar. Fur. *In India ... lasciato - Avea infatti ed immortal trofei* - Met. Contrassegno notabile Fir. nov. 2. 200. *La boro, il tosser, e gli altri trofei della vecchiaja* - Trofei: Ornamenti d'architettura o di scultura, composti d'armi d'ogni maniera ordinate insieme in forma di gruppo - Nome di parecchie antiche Città, eretto ne' luoghi stessi ove sorgevano tali monumenti. *Trofei di Druso*: Città della Germania - *Trofei di Augusto*: Città tra Nizza e Munaco re.

Trofeò-so, ad m. di Trofeo. Bellin. Bucch. 56. *Trionfale e trofeoso carro*.

Troferi-a (*ie*) (Archi.), sf. Ornamento di Trofei. Giambul. Appor. *Ornate do colonne, pilastri, e diverse troferie*.

Trò-fide, sf. (Dal gr. *Trophe* lo nutrisco.) Genere di Piante delle *Dioecio tetrandria* e della famiglia delle *Timelee*. Sono Alberi con Frutto baccato monospermo o Corolla quadripetala. Nascono nella Giammaica, ed ivi servono quasi esclusivamente di pascolo al Bestiame.

✠ **Trò-fimo**, carco di virtù, addormentossi in Arles. (29. dicembre.)

Trò-fimo, nato in Efeso, seguì S. Paolo in Corinto ed in Gerusalemme, e menato già dall'Apostolo sotto le bandiere di Cristo.

Trofologì-a (*ie*) (Med.), sf. (Dal gr. *Trophe* nutrimento, o *Logos* discorso.) Trattato degli Alimenti.

Trofo-ne (Zool.), sm. (Dal gr. *Trapo* io volgo.) Genere di Molluschi conchiliferi univalvi, il quale ha per tipo il *Murex magellanicus*, che si presenta a foggia di Sifone, ossia curvato.

Trofò-nii, ad. e sm. pl. Giuochi pubblici che nella Beozia celebravansi ad onor di Giove Trofonio.

Trofo-nio (Mit.), Soprann. o Epiteto di Giove. (Dal gr. *Tropheo* io nutrisco.) - Soprann. di Mercorio.

Trofò-nio (Mit.) Figlio d'Apollo, dava Oracoli in antro spaventevole, e coloro che ricevevano risposta da lui non ridevano mai più per tutto il resto della vita.

Trofò-nio (Mit.). Architetto greco, figlio d'Ergino re di Tebe nella Beozia, col fratello Agamede eresse i primi Tempii nella Grecia. Fu poi divinizzato, ed è famoso l'*Antro di Trofonio*, in cui la gente recavasi ad ascoltar l'Oracolo.

Trofono-si, sf. (Dal gr. *Trophe* nutrizione, e *Nusos* per *Nosos* malattia.) Malattie provenienti dalla nutrizione.

Trofopatì-a (*ie*) (Med.), sf. Lo stesso che *Trofonusi*. (Dal gr. *Trophe* nutrizione, e *Pathos* malattia.)

Trofosper-mo (Bot.), sm. (Dal gr. *Trophe* alimento, e *Sperma* seme.) Placenta o Parte del Frutto che sostiene il Seme e fornisce il sugo nutritivo - Sin. Placentario, Spermoforo.

Trògalie, sf. pl. (Dal gr. *Trago* io mangio.) Così chiamavansi le Frutte che sogliono mangiare dopo il pranzo, le quali con vocabolo francese diciamo *Dessert*. I Latini le dicevano *Bellaria*.

Trò-gen, Bor. della Svizzera, a 2. L. e 1/2 S. E. da S. Gallo.

Trogiolatu-ra (Ar. Mes.) sf. Quelle sottili Falde, che trae la Pialla o ripulire il legname. Soder. Colt. *Vi si metta poi dentro trogiolatura di nocciuolo secco*.

Troglè-ta (Zool.), *sm.* (Dal gr. *Trogle* caverna.) Sorta di Rondine nero che nidifica nelle caverne.

Troglia-re, *neut. ass.* Lo stesso che *Balbalire*, *Balbettare*. Idiotismo fiorentino.

Trò glio (*gli*), *ad. m.* (Dal gr. *Trorlos.*) Che tartaglia, Che troglia, Che ha la lingua un più grossa ed a meu che scilinguato. Idiotismo fiorentino - *Sin* Balbuziente, Balbettante, Tartaglia.

Troglòdita-rò, *sm.* (Dal gr. *Troglodytes* abitator di caverne.) Specie di Piante del genere *Musa*, il cui Frutto grossolano servo d' alimento agli abitanti dell'Isole Molucche, i quali soggiornano nelle caverne.

Troglòdi-te (Filol.), Nome del Condottier delle Rane nella Batracomiomachia.

Troglòdi-te, *sm.* (Dal gr. *Troglodytes* abitator di caverne.) Genere d'Uccelli dell'ordine de' *Passeri*, che abitano nelle spelonche, nelle caverne, a nelle cavità degli alberi annosi-Genere di Mammiferi quadrumani, stabilito per collocarvi una specie di Scimia o l'*Orang chimpensee*, che volentieri abita nelle caverne.

Troglòdi-ti, *ant.* Popoli che vivevano entro rupi, grotte, caverne ec. I più conosciuti di essi abitavano lungo il Mar Rosso, ed oggi diconsi *Abissini*--*Sin.* Caludei -Per *simil.* così chiamansi Coloro che dimorano sotterra, come i cavatori di miniera nella Svezia, nella Polonia ec.

Troglòdi-tica, *sf* Il Paese abitato da' Trogloditi.

Troglòdi-ticò (*ci*), *ad. pr. m.* Di Troglodite, Appartenente a' Trogloditi.

Trò-gò, *n. pr. maschile.*

Trò-go (*ghi*), *sm.* (Dal gr. *Trogo* io rodo.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Pentameri* e della famiglia de' *Lamellicorni*, che rodono foglie e germogli per nutrirsene.

Trò go Pompè-o, nato nel paese de' Voconzii che avevano Vaison per capitale, scrisse in bel latino 44. libri di Storia, che narravano tutti gli avvenimenti di rilievo accaduti nell' universo fino ad Augusto. Questa storia pregiata non è giunta a noi, e veggiam solo il Compendio che ne fe Giustino, col titolo di *Storia Filippica*, poichè l'autore descrive minutamente le imprese di Filippo padro d' Alessandro. Il suo genitore fu segretario di Giulio Cesare, ed egli ebbe anche cariche luminose.

Trogòdera-mò, *sm.* (Dal gr. *Trogo* io rodo, e *Derma* pelle.) Genere d'Insetti coleotteri dell'ordine de' *Pentameri* e della famiglia degli *Sterroceri*, che rodono la Pelli.

Trogolèt-tò (Ar. Mes.), *sm. dim.* di Trogolo. Lo stesso che *Truogolello*.

Trogoli-nò (Ar. Mes.), *sm d. m.* di Trogolo. Lo stesso che *Truogolello*.

Trò-golò (Ar. Mes.), *sm.* Lo stesso che *Truogolo*.

Trò-golo (Zool.), *sm.* (Dal gr. *Trogo* lo rodo.) Genere d'Aracnidi tracheari della famiglia delle *Falangiti*, che vivono rodendo.

Trogontè-rio (*ii*), *sm.* (Dal gr. *Trogo* io rodo, e *Therion* bestia.) Animale di cui trovossi la Testa pietrificata presso Azof ell. della Piccola Tartaria. Appartiene al genere de' *Castori* ed alle famiglie de' *Roditori*, ma non sen conosca la specie vivente.

Trogòssita-sii, *sm pl* (Dal gr. *Trogo* io rodo, e *Sitos* frumento.) Quarta tribù d'Insetti della famiglia de' *Silofagi*, della classe de' *Coleotteri* e dell' ordine de' *Tetrameri*. Questa tribù comprende Insetti divoratori del frumento.

Trogòssi-ta, *sm.* Genere d'Insetti della prima sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, della famiglia de' *Silofagi* e della tribù de' *Trogossiti*. La Larva d'una sua specie nel S. della Francia corrode i grani.

Trò-ilò (Mit.), Figlio di Priamo e di Ecuba, ucciso da Achille - Compagno d'Enea che si stabilì in Alba.

† **Trò-ina**, com. circond. nel distr. e nella dioc. di Nicosia in Catania: abit. 9000.

Trois-Moutiers (Les.), Bor. nella Francia, a 2 L. da Loudun.

Troitzka-ja, Forte nella Russia, ad 85. L. E. da Ufa.

Troitzko-i, Cit a 13. L. E da Mosca.

Trò-ja, ant. cit. dell' Asia Minore capitale della Troade, detta altresì *Dardania*, *Teucria*, *Ilio*, ed oggi *Carosia* - Isoletta del Mar Tirreno che forma gruppo con tre altre al N. E.

† **Trò-ja**, com. circond. nel distr. di Bovino in Capitanata: abit. 6000. Sede vescovile.

Trò-ja (*je*), *sf.* Giuoco equestre degli antichi Romani, Giostra a cavallo che facevasi da' figliuoli de' Patrizii romani nel Circo, istituita in Italia da' Trojani - (Milit.) Nome dato nel MedioEvo ad una Macchina bellica destinata ad abbatter mura.

Trò-ja (*je*) *sf* La femmina del bestiame porcino. Altrim. *Porca*. (Dal celt. gall. *Traad* sporcare.) - *Fig.* dicesi a Donna per ingiuria.

Trojàc-cia (*ce*), *sf pegg.* di Troja, *nel signif.* di Donna disonesta.

Trojà-nò, *ad pr m.* Di Troja-*Sin.* Teucro -*Cavallo trojano*. La macchina di legno in cui celaronsi i Greci che espugnarono Troja-*Giuochi trojani*: Festa militare che i giovani patrizii celebravano in Roma, e che fu richiamata in vigore da Cesare-*Agg.* di Cavallo che ha lunghe Orecchie, e che le muove spesso. Altrim. *Calabrese*.

✠ **Trojà-nò**, Vescovo. (30. nov.)

Trojà-ta, *sf.* Truppa di gente serva che seguiva in guerra il suo Signore. Lo stesso che *Masnada* nel 1.° e più antico significato. (Dal celt. Irlend. *Tread* stuolo d'uomini.)

Trò-ki, Cit. nella Polonia, a 20. L. N. E. da Grodno.

Trolhaëv-ta, famoso Canale della Svezia, a 23. L. da Gottemburgo che riunisce il Baltico all' Oceano, mediante una catena di laghi.

Trollè-ni (Mit. Teut.), Spiriti folletti che si noleggiano nel Nord in abiti da donna o da uomo, e s'impiegano ne' servigi più urbani della casa. (Dal celt. gall. *Trailleou* plur. di *Troill* servo.)

Tròm-ba, *sf.* Strumento da fiato senza buchi, fatto di sottil canna d'ottone o d'altro metallo elastico e leggiero. È più o men lungo, e va allargandosi verso il fondo, ove termina in forma di Padiglione. Ora s'usa ripiegato in giro due volte, onde tenerlo comodamente colla mano destra per sonarlo. La tromba è d' un' ottava più alta del Corno da caccia. Vi si sono aggiunte delle Chiavi ed Anelle da comprimersi col secondo o col terzo dito della mano destra. Se ne fanno anche di legno-*Sin* Tuba (Voce fatta per onomatopea. In celt. gall. dicesi *Tromp.*) -*Sonar le trombe* dicesi nel senso proprio tanto nell'attivo, quanto nel neutro. Bocc. nov. 31. 11. *Nella fine del suo parlare . . . le trombe sonarono* - Per *simil.* Sonare la tromba: Trarre correggie. Modo scherzev. e basso-*Far come la tromba*: Parlar per bocca d'altri, essendogli stato imposto ed ordinato quel che deve dire. Serd. Prov. *È fa come la tromba che non suona, se non gli è dato il fiato da altri*--*Fig.* Canto epico Polia st. 1. 7. *Lascia tacere un po' tua maggior tromba* - Strumento usato dal Banditore nel pubblicare i bandi - Vendere alla tromba: Vendere con autorità pubblica a suon di tromba, per liberare al maggior offerente, Subastare-*Fig.* Essere tromba: Esser nunzio, propagatore, diffonditor di novella o simile-*Fig.* Pigliar la tromba, Mettersi sulla tromba: Divulgare, Propagare alcuna cosa-*Fig.* Mala tromba: Pessima lingua - Strumento militare da fiato, antichissimo in tutti gli eserciti, ed usato dalla fanteria, e dalla Cavalleria. Ma è più proprio della Cavalleria, e con esso si danno tutti i segni delle fazioni o degli uffizii a' soldati. Ha l'istessa forma della Tromba ordinaria, e portasi per lo più ornata di Drappo tagliato in quadro e riccamente guarnito-Nella Cavalleria diconsi *Suoni della tromba* i Segni che si danno a' soldati colle Trombe, che son varii - *Fig.* Tra trombe e tamburi. Fra l'armi, Nella cosa della milizia - Dar nelle trombe: Cominciare a sonarle, e *fig.* Chiamare a battaglia-*Tromba argiva*. Antica Tromba greca, a forma di Tubo conico ec. - *Tromba celtica o gallica*: Tromba presso gli antichi Greci che mandava suono acuto e forte assai - *Tromba media*: Antica Tromba greca di giusto e di grave suono -*Tromba paflogonica*: Antico Strumento greco di grave suono, con Padiglione simile alla testa di bue-*Tromba romana*: Strumento di forma dritta, che terminava in apertura più larga ed alquanto ripiegata -*Festa delle trombe*: Solennità degli Ebrei nel primo giorno del loro Anno civile, che indicavasi a suon di Tromba-Strumento in forma di tromba che s'adopra da chi ha l'udito ingrossato, e che ajuta l'udito accostando la sua bocca aperta all'orecchio - *Tromba parlante*: Tromba colla quale si fanno udir le parole distintamente in gran lontananza-Carta usata nel Giuoco delle Minchiate, che ha dipinta la figura della Fama con due trombe alla bocca. Questa carta è la migliore di tutte. Onde *fig.* *Le trombe* dicesi di Cosa eccellente nel suo genere. Malm. 2. 37. *Scorgendo Amor, le Grazie e in un raccolto - Le trombe e il non plus ultra d'un bel volto*. Min. Annot. *Quando si dice La tal cosa è le trombe, s'intende che questa tal cosa sia la meglio del suo genere*- Tornar colle trombe nel sacco: Tornar da impresa non riuscita - *Fig.* Dar le trombe: Far checchessia con ogni maggiore sforzo ed

apparenza - (Mus.) *Tromba* dicesi anche un Registro d'organo di canne a lingua, aperto, di due piedi, che serve d'unisono al principale. *Tromba di caccia*: Antico nome del Corno da caccia. Abbiamo pure un Registro d'organo così detto. *Tromba marina*; Strumento musicale ad una sola corda che si suona coll'arco, e manda suono simile a quello della Tromba da fiato. *Tromba di zucca*: Lunga zucca nella cui parte più angusta alcuni villani pongono una Zampogna: togliendo una porzione della parte più larga, formasi una specie di corno bovino, che rende suono rauco a tremante - (Anat.) *Trombe* o *Tube falloppiane*; Così diconsi due Condotti che nascono dalle parti superiori laterali del fondo dell'Utero. Falloppio fu il primo a scoprirli, e diconsi anche *Corni dell'utero* - (Veter.) *Portar la coda a tromba* dicesi del Cavallo che la porta ripiegata in su a guisa d'arco - Proboscide dell'Elefante - Quella parte onde le Mosche, le Zanzare e simili succhiano i liquori - (Zool.) *Tromba marina*: Specie di Nicchio o Murice che si suol rappresentare in mano a' Tritoni, perchè gli si da fiato come alle Trombe - (Milit.) Apertura della Cannoniera, donde si spara il Cannone. *Tromba*. *Tromba di fuoco*: Strumento militare da fuoco tondo e cavo, lungo da tre a nove piedi, che usavasi ne' secoli decimosesto e decimosettimo: si empiva di polvere e d'altre materie accendibili, e si scagliava contro al nemico - (Mecc.) Macchina di forma cilindrica, che per via di Stantuffo serve ad innalzar acqua, onde dicesi anche *Tromba idraulica* - (Marin.) Strumento meccanico adoprato principalmente ad estrarre l'acqua che s'introduce nel Bastimento. *Rivincer l'acqua colla tromba* dicesi quando l'acqua che s'estrae dalla Nave colla Tromba supera la quantità di quella che vi entra - ESSERE AGLI ARRESTI O SOTTO TROMBA: Servirsi continuamente d'una o di due Trombe per votar l'acqua che è nella Nave - FRANCARE LA TROMBA: Gittar più acqua colla tromba di quella che entra nel Bastimento - ALLA TROMBA: Comandamento a coloro che debbono trombare, d'andare a vuotar l'acqua che può esser nella Nave. TROMBE A ACQUE AD A CATENE: Trombe fatte ad un dipresso come le Mole, piantata l'una accanto all'altra, e che salgono e scendono vicendevolmente. *Tromba della vela*: Striscia di tela d'ottone che s'aggiunge alle Vela latina, perchè ella più serva da una parte, ed abbia più corpo - *Tromba sotterranea*: Così chiamano gl'Idraulici lombardi ciò che in Toscana dicesi *Chiavica* o *Botte sotterranea* - TROMBA DI MARE: Turbine o Vortice d'aria, che vien giù da nube squarciata e termina sul mare, formando una colonna dentro la quale sale l'acqua marina: fenomeno che segue comunem. in tempo di burrasca - *Tromba da vino* o *da barile*: Così dicesi in Toscana una Tromba torta di latta, con cannello di piombo. Estraendovi l'aria colla bocca, si fa venir fuori il vino ecc. da un barile o altro vaso - Subbiello su cui s'avvolge a mano il drappo che si vuol maneggiare - Fuoco artifiziato o d'allegrezza. Buon. Fier. 3.3.1. *Si lavorin trombe - E girandole e scherzi altri di fuoco.* Salvin. Annot. *Trombe di fuoco, che imitino la figura di tromba* - Per simil. così dicevano gli Antichi le parte pendante delle Maniche delle Vesti.

TROMBA, ad. e sm. Trombadore, Trombetta, ma oggi propriamente diconsi *Trombi* i Banditori.

TROMBADÓ-RE, ad. e sm. Sonator di tromba.

TROMBÀ-RE (Mus.), neut. ass. e pass. Sonar la tromba. Tesei. 7 120. *Comandò che giammai non si trombasse*. Detto anche d'ogni altro Strumento da fiato. Stor. Semif. 38. *Trombando con cennamelle e trombette e nacchere* - Mandar suono. G. V. 3 20.2. *Trombe, che a ogni vento tromboranno con grande suono* - Chiamare a battaglia a suon di tromba - Per simil. dicesi del Romoreggiar delle foglie agitate dal vento - Vendere a suon di tromba, e leggasi anche attivamente. Salvin. Disc. Accad. 3.192. *E al banditore che la trombava rivolto disse: Grida se vi fosse nessuno che volesse comperarsi un padrone?* — *Fig.* Pubblicare, Divulgare, Spargere alcuna cosa ridicendola da per tutto. Altrimenti *Trombettare*. Usato attivamente nel senso proprio. Com. Dant. Inf. 22. *Sì che quelli che sono schierati, continuo trombin le loro trombe, acciocchè siano attenti* (Ar. Mes. e Marin.) *Trombare* oggi più comunemente vale Adoprar la tromba per alzare o estrar l'acqua o altro liquido.

TROMBÀ-TA, sf. Sonamento di tromba - *Sin.* Strombettata.

TROMBÀ-TO, ad. m. da Trombare in tutti i significati. G. V. 10 86 7. *Trombato e richiesto Castruccio di battaglia, non comparendo, si partì l'oste e tornò in Prato.* ll. 86 2 *Trombato e ritrombato, poi si partirono dal campo schierati.*

* TROMBATÓ-RE, ad. e sm. Lo stesso che *Trombadore*.

TROMBEGGIAN-TE, part. di Trombeggiare. Che trombeggia.

TROMBEGGIÀ-RE, neut. ass. e pass. Sonar la tromba, e *fig.* Divulgare - *Sin.* Trombare, Trombettare - Per simil. Scoreggiare. Varch. Gramm. M. *Disse Dante dal cul fare trombetta, trombeggiare, correggiare* - Risonare a guisa di tromba.

TROMBEGGIÀ-TO, ad. m. da Trombeggiare.

TROMBE-TAS, Fiu. del Brasile.

TROMBÉT-TA (Mus.), sf. dim. di Tromba. Piccola tromba - *Mandar la trombetta*; Soneria - Per sim. Dant. Inf. 21. 139. *Ed egli avea del cul fatto trombetta* - Specie d'Uccello del genere *Agami* dell'ordine de' *Gallinacei*, così detto dalla sua voce - Specie di Pesce del genere *Fistolario* di Linneo e della divisione degli *Addominali*, che ha forma di tromba - Specie di Pesce del genere *Signato*, e del *Centrisco* o *Beccaccia di mare* - Genere di Funghi a forma di piccola Tromba.

TROMBÉT-TA, ad. e sm. Sonator di trombetta o di tromba - *Sin.* Trombetto - Gli antichi Scrittori dicevano *Trombetto* la Persona che mandavasi a parlamentare col nemico, e che per lo più era un trombettiere - *Trombetta generale*: Trombetta che stava presso al Capitan Generale dell'esercito, e ne partecipava gli ordini a tutti i Trombetti delle compagnie o de' reggimenti - Cicalatore. Salvin. Disc. *Non potea più esprimere il vizio delle donne che cicalatrici e seccatrici sono, che col chiamarle trombette* - PESCE TROMBETTA: Così dicono i Pescatori l'*Aper* del Rondelezio, pesciolino di mare schiacciato, armato di spontoncino, e così detto dalla sua Bocca molto allungata.

TROMBETTAN-TE, part. di Trombettare. Che trombetta.

TROMBETTÀ-RE, neut. ass. Sonar la trombetta - *Sin.* Trombeggiare, Strombettare - Per simil. ed in modo basso. Com. Inf. 22. *Rispuose a lui trombettando col culo* - Divulgare o Spargere alcuna cosa, ridicendola per tutto.

TROMBETTÀ-TO, ad. m. da Trombettare - Vendoto alla trombetta, cioè all'asta, all'incanto. Buon. Fier. 4 2.7. *Pegni stracchi in sul presto, a trombettati.*

TROMBETTATÓ-RE, verb. m. di Trombettare. Che trombetta, ma s'usa per lo più in forza di *sm.* per *Trombettiere.*

TROMBETTATRI-CE, verb. f. di Trombettare.

TROMBETTIÈ-RE (Mus. e Milit.), ad. e sm. Sonator di tromba, di trombetta - *Sin.* Strombettiere. Trombetta, Trombettatore ecc. - *Met.* Cicalone, Sboccato, Che trombetta, Che divelga ogni cosa dicendola anche a chi non ne voglia neppur sentire.

TROMBETTI-NO, sm. dim. di Trombetta. Piccola tromba.

TROMBETTI-NO (Mus. e Milit.), ad. e sm. Sonator di trombetta. Altrim. *Trombettiere.*

TROMBÉT-TO, ad. e sm. Sonator di Tromba. Altrimenti *Trombettiere* - Uffiziale o Soldato che si manda a parlamentar col nemico.

TROMBI-DIÒ (?), sm. (Dal gr. *Thrombodes* grumoso.) Genere d'Aracnidee dell'ordine delle *Trachearie* e della famiglia dell'*Acaridee*, così detto perchè han Corpo sparso di grumi, o perchè producono col morso doloroso grumo.

TRÒM-BO, sm. (Dal gr. *Thrombos* grumo, mucchio.) Crosta sanguigna nel cavo d'una ferita fatta in luogo ove non sieno nè tendini nè nervi. Vien formata da Sangue travasato che si coagula e si conglutina.

TROMBÓ-NE (Mus.), sm. accr. di Tromba - *Trombone duttile* o *scodato*. Stromento da fiato d'ottone senza buchi, con larga imboccatura. Si compone di Tubi ripiegati introdotti in una tromba ec. Usavasi anche tre secoli dietro, della stessa forma ad un dipresso. Altrim. *Tromba* - Registro d'organo di canna a lingua, aperto, di otto piedi, che serve d'unisono al principale - Doccione di canna o di metallo, atto a soffiare il fuoco - Grosso cannone di metallo, da cui esce l'acqua del bottaccio per dare il moto alle pale della ruota. Term. di Ferriere - I Calzolai ec. dicono *Tromboni* i grossi Stivali da corrieri, postiglioni ecc. - (Bot.) Tulipano col Fiore a Foglia intere - (Bot.) Specie di Narciso - Schioppo di canna corta ed allargata alla bocca, che si carica di più pallini e dadi, e s'adopra da' Minatori nella guerra sotterranea, nella difesa de' corridoi e de' passi stretti. Altrim. *Spazzacampagna.* |Trombone.

TROMBÓ-NE, ad. e sm. Sonator di

Trom-bosi (Med.), sf. (Dal gr. *Thrombos* grumo.) Ammasso di latte ne' canali galattoferi.

Trombelia, ant. cit. dell'Acaja.

Trombelió, ad pr.m. Di Trombelia.

Trombetta, e pr. maschile.

Tró-mo (Med.), sm. Tremore. (Dal gr. *Tromos*)

Tró-moe, Isoletta della Norvegia.

Trom-pia (Val), Valle del R. L. Veneto, nella Prov. di Brescia.

Tromso-e, Cit. ed isola della Norvegia.

Tron (S.), pic. cit. nel R. de' Paesi-Bassi.

* Troná-re, neut. ass. Meglio *Tonare*.

Tronca-bile, ad. com. Che si può troncar senza difficoltà, Capace di troncamento.

Troncamen-te, avv. Con troncamento, In modo tronco - Sin. Troncatam. Bemb. Pros. 3. 181. *Farono, che fur, s'e dello troncamente*.

Troncamen-tó, sm. Il troncare - *Sin* Stroncamento - (Gram.) Elisione o Apocope di lettera o sillaba in fine della parola.

Troncan-te, part. di Troncare. Che tronca.

Tronca-re, at. Tagliar di netto, Spiccare, Mozzare, Recidere - *Sin.* Stroncare ecc. (Dal gr. *Trichnos* che vale anche Tronco) - Rompere - *Met.* Terminare, Far cessare. Petr. son. 10. *Ma tanto ben sol tronchi e fai imperfetto - Tu, che ecc.* - *Fig.* Troncare alcuna cosa dalla radice, fino alle radici: Abbattere una cosa dalle fondamenta - Detto di *Parole* vale Sopprimerle. Mruz. Poet. *Tronca ciò che ridondo* - Uccidere, Ammazzare, a dicesi de' Poeti con molta eleganza. Chiabr. Guer. Got. 11. 4. *Costui, così nemico e così fiero, - Abbiamo di troncar preso consiglio* - - *N. pass.* nel 1.° signif. Dant. Inf. 7. 114. *Troncandosi co' denti a brano a brano* - Nel 3.° significato.

Troncatamen-te, avv. Interrottamente, Senza terminare - *Sin.* Troncamente. Pallav. Ist. Conc. 1. 221 *Decreto ... rapportato dal Soave ... assai troncatamente*.

Troncati-vó, ad. m. Che è atto a troncare o ad esser troncato.

Tronca-tó, ad. m. da Troncare - In forza di *sm* parlando di *Persona* - *Met.* Imperfetto, Non finito - (Bot.) *Foglia troncata*: Foglia che termina ad un tratto come se fosse tagliata. Altrim. *Mozza* - Detto di Radice. Altrimenti *Morsicata*.

Troncató-re, verb m. di Troncare. Che tronca.

Troncatri-ce, *verb. f.* di Troncare. Che tronca.

Troncatu-ra, sf. Troncamento, Stroncamento, Stroncatura.

Tronche-vole, *ad. com.* Lo stesso che *Troncabile*.

Troncroy, Casalone della Piccardia, a 2. L. da Poix.

Tron-có (chi) (Bot.), sm. Pedale dell'albero - *Sin.* Fusto, Ceppo, Stipite ec. - *Met.* Stirpe, Progenie - *Fig* parlando di *Persona* vale *Babbione*, Stupido - (Anat.) Parte principale del Corpo, che comprende la Testa, il Petto e l'Addome - (Anat.) La seconda parte dello Scheletro, composta della Spina, del Torace e della Pelvi - (Anat.) Parte principale e non divisa d'un'Arteria, d'una Vena, d'un Nervo. Posta. Diz. *Tronco di arteria ... diviso... in più rami* - (Filol.) Corpo scemo del Capo, e per estens. Cadavere - Statua priva di braccia e di gambe - Altrim. *Torso* - (Archi.) *Tronco del Piedistallo*: La parte maggiore del piedistallo, posta fra il basamento e la cimasa - (Archi.) *Tronco della colonna*: Fusto della colonna - *Tronco di Canale*, di *Fiume*, di *Fosso*; Tratto principale di Canale ecc. - (Milit.) Parlandosi d'Arme in asta, *Tronco* è lo stesso che *Troncone* nell'ultimo signif. - (Gram.) Detto di Parola accorciata, e coll'accento sull'ultima lettera. Bartol. Ortogr. cap 3. 8. *Tolto la vocale accentata ... Quel tronco di parola che rimane, non è più a quel tempo di verbo, e così nome ec.*

Tron-có (chi), ad. m. da Troncare, sinc. di Troncato. Altrim. *Mozzato*, *Spiccato* - - *Met* Interrotto Non terminato. Com. *Il suo tronco dire ecc.* - *Fig.* Aver troncne le gambe: Aver grande paura o sbigottimento - Di tronco: Di colpo, In un sol colpo - In tronco: Di netto. Benv. Cell. Vit. *Rottasi la gamba dritta in tronco ... mori* Lasciare in tronco: Lasciare imperfetto, Abbandonare - (Gram.) Detto di Parole accorciate coll'accento sull'ultima lettera.

Tronconcel-ló, sm dim. di Troncone.

Troncó-ne, sm. Propriamente è accr. di Tronco, ma prendesi anche per lo stesso che *Tronco* nel 1.° significato - Nel signif. di Corpo scemo del capo, e per estens. di Cadavere - Pezzo o scheggia di Lancia o di simili cosa spezzata.

Tróne, Cit. del Belgio nella Prov. di Limburgo. Direbbesi meglio *S Trudone*.

Tron-da, una dell'Isole Shetland, rimpetto a Galloway.

Tró-ne, Fiu. degli Stati Prussiani, nella Prov. del Basso Reno.

Tronfian-te, part. di Tronfiare. Che tronfia.

Tronfia-re, n. ass. Levarsi in superbia. Voce bassa. (Dal gr. *Thryphe* arroganza fasto.)

Tronfiez-za, *sf.* astr. di Tronfio. Gonfiezza.

Tron-fió (il), ad. m. Gonfio per superbia, Altero - Per simil. dicesi di alcuni Animali. Bocc. nov. 63. 4. *Come galli tronfi, colla cresta levata, pettorati procedono* - Prendesi anche per *Adirato* - Tumido, Gonfio, detto di Cose.

†Tron-ga, com. del circ. di S. Agata in Gallina, distr. e dioc. di Reggio nella 1.° Calabr. Ulter.: abit. 150.

Tron-ganon, Cit. sulla costa E. della penisola di Malacca.

Troniè-ra (Milit.), sf. Apertura intagliata in muri ed altre opere di difesa, onde far passar le bocche da fuoco, per tirare a una salva contro il nemico. Con più esattezza dirassi *Feritojo*. *Archibusiera* l'Apertura che serve soltanto per le difese del fucile, e *Cannoniera* l'Apertura che serve per le difese del cannone.

* Tró-nitró, sm. Voce corrotta dal lat. *Tonitru*. Meglio *Tuono*.

Tró-nó, sm. Seggio propriam. di Re, di Principi, di Vescovi ec., ed è per lo più in forma di magnifica sedia, sopra uno o più scaglioni, e sotto una specie di baldacchino. Altrimenti *Soglio*, *Solio* - (Teol.) Uno degli Ordini degli Angioli, ma non s'usa che nel plur. Cavalc. Frut. Ling. cap. 16. *Troni sono detti queste schiere di spiriti, nelli quali quasi Iddio si riposa* - (Eccl.) Baldacchino sotto cui si pone il Sacramento - Trono, ma in questo senso è voce antica o corrotta, e leggiamo anche negli Antichi *Tronora* fem per *Tron*. Quist. Filos. C. S *Nella prima parte diremo onde procedono le tronora, si orribile e paurosa cosa a udire* - *Fig.* gli Antichi l'usarono anche per Folgore.

Tronquière (La), Bor. nel Dip. del Lot.

Trons, Bor. nel Cantone de' Grigioni.

Trontí-nó, ad pr. m. Del Tronto.

Tron-tó, Fiu. del R. di Napoli, nel 1.° Abruzzo Ulteriore.

Tron-so, uno dell'Isole Shetland, separata da Mainland mediante piccol canale.

Tropa-rió (io) (Eccl.), sm (Dal gr. *Trope* volgimento.) Collezion di preci nella liturgia del Grisostomo, che cantavansi replicatamente fralle Ore canoniche.

Tropè-a (Mit.), Sopranu. o Epiteto di Giunone riguardata come preside a' Trionfi. (Dal gr. *Tropeon* trofeo.)

†Tropè-a, com. circond. nel distr. di Monteleone nella 2.° Calabr. Ulter., dioc. di Nicotera e Tropea: abit. 5000. Sorge a 17. L. N. 1/4 E. da Reggio.

Tropè-i, ad. e sm. pl. Venti di mare che sconvolgono le piante. (Dal gr. *Trope* volgimento)

Tropè-ó (Mit), Sopranu. o Epiteto di Giove, con cui i Dorii gli eressero Tempio per la vittoria riportata sugli Achei ed Amiclei (Dal gr. *Tropeon* trofeo.)

Tropeó-fori, ad. m plur. (Dal gr. *Tropeon* trofeo, e *Phero* io porto.) Epiteto di Archi trionfali che ornavansi di trofei e spoglie nemiche, ma costruivansi in fretta e senz'alcun ordine d'architettura.

Tropeó-foró (Mit.), lo stesso che *Tropeo*.

Tropè-óló, sm. (Dal gr. *Tropeon* trofeo.) Genere di Piante esotiche dell' *Ottandria monoginia*, che han Calice colorito monofillo, quinquefido, Corolla a cinque Petali, otto Stami locl.... Germe trilobo, e tre Capsule sommate, monosperme - *Tropeolo maggiore*: Specie di detto genere originaria del Perù, che ha odore forte e sapore acre analogo a quello del Nasturzio. Se ne mangiano in insalata le foglie ed i fiori. Le sue Gemme da fiori ed anche i Frutti, confettati nell'aceto, riescono più grati de' Capperi. I suoi Fiori somigliano a' vuoti Cimieri che negli stemmi gentilizii adornano i trofei. Volgarmente dicesi *Astuzia*.

Tropes (S.), forte Cit. con Porto e Cittadella, a 23. L. E. da Marsiglia. Accoglie 4. mila abitanti.

Tropè-ficó (Mit.) Sopranu. o Epiteto di Giove, che presedeva a' Trionfi. (Dal gr. *Tropeon* trofeo, ed *Echo* io tengo.)

Tró-pici. Eretici che nella S. Scrittura ammettevano soltanto il senso figurato ed allegorico. I Cattolici Romani così dicono anche i Protestanti, perchè prendono in senso figurato le parole di G. Cristo nell'istituzione dell'Eucaristia. (Dal gr. *Trope* volgimento.)

Tró-pico (ci) (Fis. ed Astr.), sm. Diconsi *Tropici* due Cerchi minori della Sfera paralleli all' Equinoziale, immaginati per rappresentar la maggior declinazione dell' annuo suo corso. L'un d'essi segna il Solstizio boreale, e chiamasi *Tropico del Cancro*, e l' altro segna il Solstizio australe, e dicesi *Tropico del Capricorno*. (Dal gr. *Trope* volgimento.) - (Zool.) *Uccello de' tropici*: Uccello che vive sol tra' due Tropici. Altrim. *Fetonte*.

Tró-pico (ci) (Fis.), ad.m. *Tropici* diconsi comunemente i Venti che soffiano da' Tropici - (Bot.) *Fiori tropici*: Fiori che s'aprono la mattina e si chiudono la sera. Moltissime Piante han siffatti Fiori.

Tropid-e-a (ee), sf. (Dal gr. *Tropis* carena, ed *Idos* somiglianza.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Ditteri* e della famiglia degli *Atericeri*, col Corpo simile nella forma ad a Carena delle Navi.

Tropi-dèri, sm. pl. (Dal gr. *Tropis* carena, e *Dere* collo.) Genere d'Insetti coleotteri della famiglia de' *Rinoceri*. Una delle sue specie, l' *Anthribus albirostris*, ha Collo a forma di Carena.

Tropidòle-pide, sm. (Dal gr. *Tropis* carena, e *Lepis* scaglia.) Sottogenere di Rettili saurioi del genere *Agamo*. Una delle sue specie, l' *Agama undulata*, ha Scaglie fatte a Carena.

Tropidorin-có (chi), sm. (Dal gr. *Trop* scarena, e *Rhynchos* becco.) Nuovo genere d' Uccelli col Becco a forma di Carena.

Tropidosa-ùro (Zool.), sm. (Dal gr. *Tropis* carena, e *Saura* lucertola.) Nome dato all' *Agamo undulato*, perchè ha le forme della Lucertola, ed è coperta di Scaglie fatte a Carena.

Tropi-sti, sm. pl. Eretici che interpretando a lor talento il versetto 14. del capo primo dell' Evangelio di S. Giovanni, sostennero che il Verbo divino erasi tutto convertito in uomo cessando d'essere Dio. (Dal gr. *Trope* volgimento.)

Tró-po, sm. (Il gr. *Tropos* vien da *Trope* volgimento.) Figura rettorica, per cui si trasferisce una parola dal significato proprio ad un altro figurato - Sin. Metafora - (Mus.) Gli Antichi dicean *Tropi* alcune Formole melodiche, che servivano per conoscere gli otto Tuoni ecclesiastici. Gli Antichi dicevano anche *Tropi* ogni specie di Canto inserito fra due Canti maggiori per alternare.

Tropolit-za (Geog.), lo stesso che *Tripolizza*.

Tropoliz-za (Geog.), lo stesso che [*Tripolizza*.

Tropologì-a (ie), sf. (Dal gr. *Tropos* figura, e *Logos* discorso.) Discorso figurato con tropi ed altre figure rettoriche, più comunemente detto *Discorso* o *Parlare metaforico* - (Eccl.) Significazion morale, Senso morale della S. Scrittura.

Tropolò-gico (ci), ad.m. Agg. di Tutto ciò che appartiene od ha relazione a Tropologia, e dicesi più comunem. nel senso mistico e figurato della S. Scrittura.

Tróppa-u, forte e grande Cit. nel Ducato del suo nome, capitale della Slesia austriaca, e 29. L.S.E. da Breslavia.

***Troppel-lo**, sm. Meglio *Drappello*.

Tróp-po, avv. che signif. Eccesso, e vale Di soverchio, Più del convenevole. (Dal lat. *Troppus* moltitudine d'animali, gregge. Si pone co' nomi d'ogni genere e numero, co' verbi e cogli avverbii.) Bocc. nov. 18. 27. *Troppo fidandosi so.* - Talora serve ad esprimere dispiacere per cosa che non si vorrebbe che fosse o avvenisse. M. L. *Cinquanta gradi! ... sarà pur troppo! quel ribaldo gli arà fatto giuocar quei danari.* Dicesi pure di cosa che non dispiaceia Bocc. g. 10. n. 9. *La qual cosa il Saladino e' compagni veggendo troppo s'avvisaron ciò ch'era* - Dicesi *Troppo bene*, e serve a dar più forza all'affermare, o s'usa anche nelle cose sinistre, allo stesso guisa che *Pur troppo*. Bocc. g. 7. n. 5. *Questi son vermini... li quali gli s'appressano al cuore, ed ucciderebbonlo troppo bene* - In vece di Molto, *Assai* e simili, col comparativo congiunto Bocc. nov. 16. 35. *Egli è troppo più malvagio ch'egli non s'avvisa.* Talora giace alcuna voce fra *Troppo* el comparativo. Vit. S. Gir. 25. *Troppo Iddio è più benigno che non si crede.* Senza la corrispondenza del *Che*. Vit. S. Franc. 213. *Forte se ne maraviglio, e poi troppo più fossai più perseverò nell'amore del Beato Francesco.* Senza comparativo. Dep. Decam. Proem. 28. *Troppo è* (l'autore) *tanto lontano del suo stile* (dallo stile del Boccaccio.) - Unito agli Aggettivi o agli Avverbii non comparativi, serve per dar loro forza di superlazione. Coll. SS. Pad. *Questo dichiaro troppo bene l'esemplo de' dieci lebbrosi* - Talora gli si antepose la particella *Pure*, ragionando tanto di cose che piacciono come delle dispiacevoli. Bern. Orl. 1. 68. *Bianca una reste aveva fatta fore - A sè e'l cavallo, e sta pur troppo bene* - Talvolta vale Senz'alcun fallo, Sicuramente, Fermamente. Franc. Sacch. nov. 83. *E' mi par ch' e' ci sia* (nell'orinale) *pisciato troppo* - Avere troppo d'una cosa: Talvolta vale Averne abbondanza - Far troppo: Fare oltre il convenevole - Di troppo: Troppo, Di soverchio. Borgh. Orig. Fir. 182. *In vero un poco di troppo si persero in queste baje* - Nè troppo nè poco: A ragione.

Tróp-po, ad.m. Soverchio, Più del dovere. Petr. Son. 141. *Sento di troppo ardir nascer paura* - Talora ha forza d'avverbio, ancorchè s'accordi come aggiunto col sostantivo. Bocc. nov. 15. 23. *Con troppi maggior colpi, che prima, fieramente cominciò a percuoter la porta* - Talvolta s'accorda cogli adjet. non esprimenti comparazione. Bocc. g. 9. n. 1. *Non avendo tempo da troppa lunga deliberazione ... andò via.* Così accordato si trova anche posposto all'aggettivo o Sostantivo al quale s'appoggia. Dant. Inf. 7. 25. *Qui vid' io gente più ch' altrove troppo.* Ar. Fur. 10. 112. *Cena... delicata troppa.* S'accorda anche co' nomi espressi nel 2.° caso. Dant. Purg. 9. *Più cara è l' una, ma l' altra vuol troppa - D'arte e d'ingegno, avanti che disserri* (Parla delle chiavi del Purgatorio.) - Unito a nomi sostantivi fem., talvolta ritiene la qualità d'avverbio. S. Cat. Let. 13. *La troppo dolcezza fondata in troppo misericordia.*

Tróp-po, sm. Eccesso, Soverchio. Dant. Par. 6. 12. *D'entro alle leggi trassi il troppo e 'l vano* - Ogni troppo è troppo, Ogni troppo si versa, Il troppo è troppo, Ogni troppo dispiace, e simili, diciamo in biasimo dell'eccesso, e per avvertir che bisogna star dentro i termini convenevoli.

Tróp-tow, pic. cit. nella Pomerania.

Troè, n. pr. m. Lo stesso che *Troe*.

Trò-sa, Cit. con buon Porto sul Baltico, ad 11. L. da Stockholm.

Trò-scia (sce), sf. Riga che fanno i Liquidi correndo per checchessia. Altrimenti *Stroscio*. (Dal celt. gall. *Striac*.) - Piccola fossa in cui tengonsi le pelli ammontate per assavorile. Termine de' Conciatori. (In illir. *Skroriscts* val Buco, Nascondiglio.)

Trò-sco (schi), sm. (Dal gr. *Throsco* io salto.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezione de' *Pentameri* e della famiglia de' *Serricorni*, che han l'abitudine di saltare.

✠ **Trò-fimo** morì martire in Laodicea (11. marzo.)

✠ **Trò-fimo** perdè la vita per l'amor di Cristo. (23. luglio.)

Troslt, Vill. della Piccardia.

Trossi-mone, sm. (Dal lat. *Troximon*.) Genere di Piante della famiglia delle *Sinantere*, della tribu delle *Cicoriacee*, e della *Singenesia poligamia eguale* di Linneo. Han molte relazioni colle Piante del genere *Tragopogon*.

Tròs-suli (Arche.), ad. e sm. pl. Cavalieri romani, così detti perchè soli senza soccorso d'infanteria s'impadronirono della città di Trossulo. Voce latina.

Tròs-sulo ant. cit. dell' Etruria.

Trò-ta, sf. Nome che l'uso comune dà a varie specie di Pesci del genere *Salmo*. La *Trota di fiume* o *di lago* è la specie più comune, ed è vorace, di squisito sapore e picchiettata d'oscuro, di nero e di rosso: vive nell'acque limpide, specialmente de' luoghi montagnosi - *Trota di mare*: Specie di Pesce molto stimato. Altrimenti *Aragna*, e più comunem. *Ragano*.

Trota-re, sf. Cucinare alcun pesce a maniera che si cucinano più comunem. le Trote.

Trota-to, ad. m. da Trotare.

Tròt-ta, n. pr. f. Variaz. ed accorc. di Caterinotta, dim. di Caterina.

Trottan-te, part. di Trottare. Che trotta.

Trotta-re, neut. ass. e pass. Andar di trotto, e dicesi tanto della bestia quanto di chi vi sta sopra. Pataf. *Lo erba la cavalchi, e pur mal trotto.* Benv. Cell. *Mettendo i piedi nella staffa ... andai ... sempre trottando* - Per simil. dicesi anche dell'Uomo, e vale Camminar di passo veloce e saltellando - Detto degli Uccelli e simili - Detto in senso osceno - La necessità ecc. fa trottar la vecchia: La necessità sforza ad operar chi non opererebbe.

Trotta-to ad. m. da Trottare. Pataf. 6. *E chi è nello molla non trottato.* - *L'asino fatto par del pentolajo.*

Trottató-re verb. m. di Trottare. Che trotta - Atto a trottare.

Trottatri-ce, verb. f. di Trottare. Che trotta - Atta a trottare.

Tròt-to, sm. Una specie degli andari del Cavallo o simili, più concitato del passo e men del galoppo. Voce fatta per onomatopea - Andare di trotto, di trotto: Trottare - *Fig.*

PERDERE IL TROTTO PER L'AMBIADURA: Perdere ciò che potea conseguirsi naturalmente, per volerlo procurar con modi straordinarii - *Essere come il trotto dell'asino*, dicesi a Persona che duri poco nel ben fare - TROTTO SERRATO: Trotto regolarmente accelerato - PICCOL TROTTO: Trotto meno accelerato dell'ordinario - Per simil. dicesi dell'Andar delle Persone in signif. di Camminata, Gita o Spazio per cui si cammini. Lasc.Spir.3.1. *Di qui a Santa Croce è un buon trotto.* Lasc. Pinz. 4.7. *Lasciami camminar ratto, perciocchè io ho a ire pure un buon trotto* - DI TROTTO: Trottando - DI BUON TROTTO: Trottando forte, e *fig.* Prestamente, Velocemente.

TRÒT-TO, Isoletta della penisola di Malacca.

TRÒT-TOLA, sf. (Dal gr. *Trechon* verb. di *Trecho* io corro.) Strumento di legno di figura conica con ferruzzo piramidale in cima. I fanciulli per giuoco la fanno girar con cordicella avvoltagli intorno. Differisce dal *Paleo* o *Fattore*, perchè questo non ha ferro in cima e si fa girar con isferza - *Fig.* CERVELLO A TROTTOLA: Volubile.

TROTTOLA-RE, neut. ass. Girare, Muoversi, Dimenarsi come trottola.

TROTTOLA-TO, ad. m. da Trottolare.

TROTTOLIFÒR-ME (Bot.), ad. com. comp. V. Turbinato.

TROTTOLI-NO (Bot.), sm. Nome volgare d'un piccolo Scirpo annuale, che nasce negli acquitrini ed ha i Fiori raccolti in piccolo capolino e Trottolo.

TRÒT-TOLO, sm. Meglio Trottola.

TROTTOLO-NE, sm. accr. di Trottolo.

TROTTO-NE, avv. Di trotto. Bern. Rim. 1. 75. *È meglio ir trotton che di galoppo.*

TROUARN (Geog.), lo stesso che Troarn.

TROVA-BILE, ad. com. Atto ad essere trovato.

TROVAMÉN-TO, sm. Il trovare, Invenzione - Sin. Trovato. Pallad. *Dire d'ogni lavorio di terra, secondo i trovamenti de' maestri* - Ritrovamento. Vit.SS.Pad. *Nè per la vittoria, nè per lo trovamento de' figliuoli e della moglie non facero sacrificio.*

TROVÀN-TE, part. di Trovare. Che trova.

TROVA-RE, at. o neut. ass. Pervenire a quello di cui si cerca - Sin. Altrovare, Invenire, Rinvenire - Gli Antichi dissero *Truove* per *Truovi* o *Trovi* terza persona; *Troverremmo*, *Troverreno*, *Troverreno* per *Troveremo*; *Troverrà* per *Troverà*; *Troverrete* per *Troverete*; *Troverrò* per *Troverò*; *Troviano* in composizione per *Troviamo*. Cavalc.Med.Cuor.41. *Mormorando ... troviancene pena al corpo, e colpa all'anima.* Gli Antichi dissero ancora *Truovo* per *Trovo*; *Truovo* per *Trovo*, *Truovò* per *Trovò* - In questo primo significato s'accompagna anche col 2.° e col 3.° caso. Poliz.Canz.1. *Oh s'io trovassi - Dell'orma ove i piè muove!* Guid.Rim. *Or ciò che ingegno gli (in lor) trovate voi* - Abbattersi, Avvenirsi in checchessia, Incontrarsi. Fior.S.Franc. 32. *Tornando Santo Francesco al luogo, trovò il detto fanciullo ecc.* - Sorprendere, Acchiappare. Bocc.nov.43.14. *Acciocchè, se quella gente quivi venisse, non fosse così tosto trovata* - Comporre, Poetare. Nov. ant. 61. *Allora trovò una molto bella canzonetta* - Inventare. Bern. rim. 1. 13. *Ell' ha trovato il bujo e le candele* - Immaginare, Fabbricare una favola. Lasc.Parent.1.1. *Che il tristo se le trovi (le ambasciate) da sè stesso, e se le riferisca poi, come da parte sua* - Conoscere, Avvedersi, Sentire. Bocc. nov. 38. 12. *Toccandolo, il trovò, come ghiaccio, freddo* - Prendere, Cavare o simili. Franc.Sacch.nov.103. *Il prete trova il corpo di Cristo, e 'l cherico colla campanuzza ecc.* - Accorgersi. Dant.Inf.16. *Giù d'una ripa discoscesa - Trovammo risonar quell'acqua tinta* - Venire in cognizion dell'essere, della mente ed intenzion di chi chessia. Fir.Luc.3.3. *Andatelo interrogando, e vedete dove voi lo trovate* - Conseguire, Ottenere. Petr.Son.1. *Spero trovar pietà, non che perdono* - Avere. Vit.SS.Pad.1.167. *Sona fiso in un libro che non trova fondo* - Visitare, Andare a trovare. Poliz.St.2.22. *E disse: Muovi o ninfa graziosa - Trova il consorte tuo veloce e scaltro.* In questo senso dicesi anche *Ritrovare* - Ricavare, parlandosi di Prezzo. Franc. Sacch. nov. 160. *Questi muli hanno avute tante stanganate ..., che di cento fiorini, che valeano, non se ne troverrebbe quaranta* - Provare, Sperimentare, riferito a Persone. Stor.Barl.103. *Colà saremo verso il nostro Signore, e cotale lo troverremo* - Instituire. Fr. Giord. 91. *In questo dì d'oggi, ricolti cento otto anni, Cristo trovò il battesimo* - TROVARE A DIRE, DA DIRE: Biasimare, Censurare - TROVARE ALCUNO SECONDO IL SUO CUORE: Trovarlo secondo il proprio genio e la propria inclinazione - TROVAR CAGIONE, CAGIONI: Inventar ripieghi, scuse, pretesti - TROVAR CAGIONE AD ALCUNO: Accagionarlo, Incolparlo, ed anche nel settimo signif., cioè Conoscere ec. Cavalc. Att. Apost. 144. *Io per me non gli trovo cagione per la quale egli sia degno di morte* - TROVARE CHECCHESSIA: Apprestarlo, come Trovar da bere, Trovar da desinare - TROVARE GRAZIA: Essere gradita - *Fig.* TROVARE IL BANDOLO: Trovare il modo come superar le difficoltà in far checchessia - TROVARE IN FALLO: Cogliere in flagranti, Sorprendere sul fatto - *Fig.* TROVARE LA STIVA, LE CONGIUNTURE ec.: Trovare il modo di far checchessia - TROVAR LITE o simile: Cogliere cagion di rissa ec. - NON TROVAR LUOGO: Non aver riposo nè quiete - TROVAR VIA AD ALCUNO O AD ALCUNA COSA: Porgergliene il mezzo, Mettere innanzi quella tal cosa. Bocc. g. 3. n. 7. *La fortuna loro trovò via da cacciare la temorosa paura* - TROVARE O RITROVARE LE PIUME: Andare a letto, Andare a dormire - TROVAR MARIA PER RAVENNA: Dicesi di Chi è stato beffato ed a cui si è fatto vedere il falso. Qui *Maria* è voce latina - Nel modo assoluto. Car. Stracc. 4.1. *Va truova pur tu chi sia colui* - N. ass. nel 1.° significato - N. pass. Essere, Ritrovarsi, Capitare. Cas. lett. 27. *Trovandomi io in Firenze ecc.* - Avere. Cecch. Servig. 2.4. *Trovandomi io da sedici libbre d'oro filato.* Detto dell'età. Maff. Vit. S. Malach. cap.3. *Trovossi allora Malachia venticinque anni di età* - ESSERE, come: Trovarsi in gambe ecc. - Nel 2.° significato. Fav. Esop. 9. Test. Ricc. *Quando la topa fu fuori, trovossi coll'altro topo della villa* - Nel signif. d'Inventare - Nel signif. di *Conoscere* ec. Bocc. g. 1. f. 1. *Quando le novelle ... si trovarono esser fatte* - TROVARSI A FARE: Venire, Trovarsi al fatto - TROVARSI AL VERDE: Essere in miseria - TROVARSI CON UNA DONNA: Talora vale Usar con lei - TROVARSI SENZA: Rimaner privo - In forza di sm. IL TROVARE: Invenzione, Trovamento e simili. Moral. S. Greg. 3. 3. *Prima disse del valore del tesoro, e appresso del trovare del sepolcro.*

TROVATÈL-LO, ad. e sm. Fanciullo abbandonato. Altrim. *Bastardello*, *Innocentino*, *Esposito*.

TROVATÈL-LO, sm. dim. di Trovato. Invenziuncella, Invenzioncina.

TROVATI-VO, ad. m. Atto a trovare, Inventivo.

TROVA-TO, sm. Il trovare in senso d'Inventare, Invenzione. Stor. Eur. 7. 131. *Ma fu un trovato ed inganno di Berengario* - FARE UN BEL TROVATO: Imbattersi fortunatamente ed a caso in checchessia.

TROVA-TO, ad. m. da Trovare, in tutti i suoi significati - BEN TROVATO: Modo di salutare incontrando alcuno - DARE IL BEN TROVATO: Salutar chi s'incontra, dicendogli *Siate il ben trovato* - VENIR TROVATO: Abbattersi. Bocc. nov. 62. 2. *Gli venne trovato un buon uomo, assai più ricco di denari, che di senno.*

TROVATO-RE, verb. m. di Trovare. Che trova - Inventore. Zibald. Andr. 130. *Tirreno, primo trovatore di tromba* - *Poeta, Compositore. Salvin. Annot. F. B. 3. introd. 5. *I poeti provenzali, dal Trovare, cioè Inventare, furono detti Trovatori.* Dep. Decam. 3. *Onde furono i poeti chiamati trovatori.*

TROVATRI-CE, verb. f. di Trovare. Che trova.

TROVATU-RA, sf. Trovamento, Ritrovamento.

TRÒ-VO, ad. m. sinc. di Trovato. Voce plebea e da schivarsi. Fag. Com. *Io vi ho trovo con quel ragazzotto.*

TROWBRID-GE, Cit. d'Inghilterra, a 3 L.S.E. da Bath.

TROY, Cit. degli Stati-Uniti.

TROY (Francesco de), valente Pittore, si distinse molto ne' Ritratti. Nacque in Tolosa nel 1645., e morì agli 85. anni.

TROY (Gio: Francesco de), Figlio del precedente e celebre Pittore, fu Segretario del Re di Francia e Rettore dell'Accademia di pittura di Parigi. Morì nel 1752. a 76. anni.

TROYES, Cit. nella Sciampagna con 30. mila abitanti, a 41. L.S.E. da Parigi. Bellissima Cattedrale, ed antico Castello.

TROÈSAMU-CÒ (Geog.), sm. Nome asiatico della Corea.

TRÒZ-ZA (Marin.), sf. Pezzo di Cavo che circonda l'Albero e tiene ad esso unita l'Antenna o il Pennone, il cui movimento è agevolato da piccole Palle infilzate a forma di corona ond'è corredato. (Dal celt. gall. *Trus* fascia.) - *Trozza bastarda*. Doppio cavo, il quale passando per le Bigotte è tesato verso la murata delle grosse Barche, e tien l'Antenna accosto all'albero.

TRÒC-CO, sm. Quantità di gente armata raccolta in truppa per lo più a motivo di sedizione. (Dal celt. gall. *Trus* radunare.)

* TRUÀN-TE, ad. e sm. Accattone,

Vagabondo. (Dal franc. *Truand.*) - *Sin.* Trojante.

Truak-t, Fiu. della Russia Europea.

Truak-skì, Cit. della Russia Europea.

Tru-bi. Lago della Svizzera.

Trucca-re, at. e neut. Lo stesso che *Trucciare* - Trucca via: Partirsi, Andarsene. Sacc. rim. *Ringrazia, e trucca via velocemente.*

Trucca-tò, ad. m. da Truccare.

Trucchia-re, at. e neut. ass. Lo stesso che *Trucciare.*

Trucchia-tò, ad. m. da Trucchiare. Lo stesso che *Trucciato.*

Trucciamèn-to, sm. Il trucciare. Bellin. Disc. 11. *Ognuno vede che il raschiare è un simile tracciamento, perchè in questa operazione il coltello si porta per la superficie raschiabile.*

Truccia-re, at. e neut. Voce usata in alcuni Giuochi che si fanno con palle, e vale Levar colla sua la palla dell'avversario dal luogo dov'era. (Dal celt. bret. *Trok* cambio, permuta.) - Per simil. nel Giuoco dell'Oca e simili, vale Trarre o Cavar uno della sua casa o luogo, e porvisi in sua vece.

Truccia-tò, ad. m. da Trucciare.

Trucci-nò, sm. Giuoco fanciullesco che fassi tirando un Nocciolo in terra, cui un altro tira pure un Nocciolo, e cogliendo il suo, altrimenti il primo raccoglie il suo e lo tira a quello tirato dall'avversario, e così si continua a vicenda finchè sia colto e vinto.

Trùc-cò, sm. Giuoco che fassi con piccole Palle d'avorio, trucciando l'una coll'altra su Tavola con isponda e coperta di panno. Altrim. *Bigliardo.* Salvin. Annot. T. B. 3. 11. *Trucco, giuoco di pallottoline d'avorio ... e si giuoca con ossicinuoli fatti a posta, e talora a mano, detto così dal truccare o trucciare* - La tavola su cui si giuoca - *Fig.* Far buon trucco: Far buon negozio - Giuoco che fassi con grosse Palle di legno, le quali sollevansi per mezzo d'un'asta per lo più ferrata, e spesso si truccia l'una coll'altra, o si fa passar la Palla da un cerchio di ferro fitto in terra, e che si può muovere in giro.

Truc-cò (chi), ad. e sm. Voce contadinesca fatta per metatesi da *Turco.* Buon. Tanc. 3. 11. *Un Trucco, un Lanzo, un Birro, un Gioccolatiero.*

Tru-cè, ad. com. Che mostra crudeltà. Altrim. *Fiero, Feroce, Crudele, Truculento.* (Dal lat. *Trux, trucis.*) Parlando di *Suono,* vale Aspro, opposto a *Soave.* Segner. Crist. Instr. 1. 17. 5. *Qual sottile e qual grosso (la canna dell'organo,) qual soave e qual truce.*

Truchtersche-im, Cit. a 3. L. e 1/2 [Strasburgo.

Truchme-ni (Geog.), lo stesso che *Turcomani.*

Trucidamèn-to, sm. Il trucidare. Altrimenti *Scempio, Macello, Carnificina.*

Trucidan-te, part. di Trucidare. [Che trucida.

Trucida-re, at. Uccidere crudelmente, con molte ferite e tagliando a pezzi. (Dal celt. gall. *Trochair.*) Fr. Giord. Pred. R. *La credelta, con la quale trucidava i santi martiri.*

Trucida-tò, ad. m. da Trucidare.

Trucidato-re, verb. m. di Trucidare. Che trucida.

Trucidatri-ce, verb. f. di Trucidare. Che trucida.

Truciòla-re, at. Ridurre in trucioli. *Sin.* Trugiolare, Contrugiolare.

Truciola-tò, ad. m. da Truciolare. Bellin. Disc. 11. *Materie ... come truciolate da pialle.*

Tru-ciolò, sm. Falda sottile che trae seco la Pialla in ripulire il legname. Altrim. *Bruciolo.* (Dal gr. *Trochalion* ciò che è contorto a maniera di ruota, e così è il Truciolo.) - *Simil.* Piccolissima parte tolta da checchessia.

Tru-giolò, sm. Meglio *Truciolo.*

Truculèn-te, ad. com. Lo stesso che *Truculento.*

Truculentis-simò, ad. m. sup. di Truculento.

Truculèn-tò, ad. m. Di terribile aspetto e fiero, Atroce, Truce, Feroce. (Dal lat. *Truculentus.*) - Per met. parlando del *Mare* vale Violento, Impervesante, Burrascoso.

Trude-da, n. pr. f. Lo stesso che *Drudrida,* variazione di *Adeltrude.* (Può essere anche nome originario. Dal ted. *Traot* fedele, ad *Holdina* e-coina.)

Trudmòn-dò, n. pr. m. Lo stesso che *Drudmonda.*

Tru-dò, n. pr. m. Lo stesso che *Drudo.*

Trudo-ne, n. pr. m. accr. di Trudo.

✠ Trudo-ne, Prete e Confessore. (23. novembre.)

Truènti-nò, ad. pr. m. Di Truento, cioè dell'antica Cit. che sorgeva all'imboccatura del Truento.

Truèn-tò (Geog.), antico nome del Tronto - Ant. Cit. o Cast. all'imboccatura di questo Fiume.

Truf-fa, sf. Il truffare, Inganno, Forberia, Giunteria, Frode, Impostura. Altrim. *Trufferia.* (Dal gr. *Strophe.*) Detto della Forberia de' Giullari e Giocolatori. S. Agost. C. D. *Truffe giullaresche* - Chiacchiera, Baja, Bagattella, Cosa vana. Idiotismo fiorentino. (Dall'ingl. *Trifle*) - Per lo più si legga unita alla voce *Buffa.* Cavalc. Pungil. *Non v'è ... nè tempo nè luogo di stare in buffe e truffe* - Di truffa in buffa: Di male in peggio. Dicesi anche al figurato.

Truffaldi-nò, Nome di Personaggio basso e ridicolo di commedia.

Truffan-te, part. di Truffare. Che truffa.

Truffa-re, at. e n. ass. Giuntare, Rubar sotto la fede - Detto più propriam. de' Soldati che rubano la paga - Ingannare, Burlare - Truffar la mano ad altrui: Furargliela, Prenderla in vece di lui. Buon. Fier. 3. 2. 13. *Giocando alla bassetta - Truffando a Bran la mano* - N. pass. Farsi beffe, Beffarsi. Fuor d'uso. Vit. Plut. *Li Barbari ... truffavansi di Sertorio.*

Truffarèl-lò, ad. e sm. Meglio *Trafurello.*

Truffaduò-lò, ad. e sm. Che fa una truffa. Lo stesso che *Trafurello.*

Truffati-vò, ad. m. Disposto, Atto a truffare.

Truffa-tò, ad. m. da Truffare. Bocc. Com. Dant. *Veggendosi truffato ed ingannato dal suo zio, forte si turbò.*

Truffato-re, verb. m. di Truffare. Che truffa, e dicesi per lo più in forza di sm. Altrim. *Truffiere, Truffatore,* Giullare, Buffone.

Truffatri-ce, verb. f. di Truffare. Che truffa.

Truffèrì-a (ir), sf. Lo stesso che [*Truffa.*

Truffèt-ta, sf. dim. di Truffa. Piccolo inganno, Piccola furberia.

Truffie-re, ad. e sm. Chi suol far truffe. Altrim. *Truffatore.*

*Trug-gare, at. aferesi di *Struggere,* che val meglio.

Trugiola-re, at. Lo stesso che *Contrugiolare, Truciolare.*

Trugiola-tò, ad. m. da Trugiolare. Lo stesso che *Truciolato.*

*Tru-gliò, ad. m. Che non istà mai fermo. (Dall'ingl. *To troul* muoversi volubilmente.)

Truan-te, ad. e sm. Lo stesso che *Truante.*

Trul-la, sf. Vaso da vino, di cui valevansi gli Antichi, come Metrete e simili. Carl. Svin. 9. *Empiete ... - E dogli e metrete, - E tralle e lagene* - Misura di capacità da biade ed anche da liquidi presso i Romani.

*Trulla-re, n. ass. e pass. Tirar coreggie, Spetezzare.

Trulla-tò, ad. m. da Trullare.

Trul-le, Fiu. del Belgio.

*Trul-lò, sm. Peto, Coreggia. Voce bassa. (Dal gr. *Thrullos* mormorio.) - (Eccl.) Sala nel palazzo imperiale di Costantinopoli, nella quale si tenne il sesto Concil. io Gener. Costantinopolitano a' tempi di Costantino figlio d'Eraclio, verso la metà del VII. sec., sovente citato coll'espressione *In trullo.* (Dal lat. *Trullus.*)

Trum, Bor. nel Percese.

Trum-bul, Cit. e Contea degli Stati-Uniti.

Trunca-re, at. Voce lat. e poet. Meglio *Troncare* - N. passivo.

Trunca-tò, ad. m. da Truncare. Meglio *Troncato.*

Trun-cò (chi), sm. Voce lat. e poet. Lo stesso che *Tronco* nel terzo signific., parlando di *Parole.*

Tru-nò, Bor. d'Inghilterra con Porto, a 4 L. N. da Falmouth.

Truna (Geog.), lo stesso che *Trons.*

Truò-go (ghi) (Ar. Mes.), sm. apocope di *Truogolo.* Burch. 1. 88. *Dove Assalonne vide Diana ignuda, - Che si bagnava nel beato truogo.*

Truogolet-tò, sm. dim. di Truogolo. Piccolo truogolo - *Sin.* Trogoletto, Trogolino.

Truò-golò (Ar. Mes.), sm. Vaso per lo più di figura quadrangolare, che serve per tenervi dentro il mangiare pe' polli o pe' porci, ed anche per tenervi acqua a diversi usi. Per lo più è di pietra, o di muraglia. (Dal gr. *Trogo* io rodo, io mangio al modo de' bruti.) - Caldaja in cui si fa scaldar l'Acqua alluminata ed il Sego per la concia del Sugatto. Term. de' Conciatori.

*Truòna-re, n. ass. Meglio *Tonare.*

*Truo-nò, sm. Meglio *Tuono.*

Trup-pa, sf. Moltitudine confusa di persone. Altrim. *Frotta, Branco, Banda, Turma, Turba* ec. (Dal celt. gall. *Trup*) - (Milit.) Schiera di soldati a cavallo, maggiore della Compagnia, minore dello Squadrone - Soldatesca a piedi od a cavallo, raccolta ed ordinata in fazione - Nel num. del più è vocabolo generico e collettivo di tutte le Milizie d'uno Stato, de' Soldati che compongono un Esercito. Altrim. *Soldatesca.* Baldin. *Più volte si fece vedere colle truppe armate di moschetto* - Far truppa: Raccogliersi insieme, parlando di Soldati sparsi e sparpagliati, come di Guardie, Sentinelle, Vedette ec. - *In*

truppa, parlando di Gente raccolta insieme, s'adopra co' verbi *Andare* ec., e vale Senz' intervalli, Serrata. Contrario di *Larga* e *Sparsa*.

Truppet-ta, *sf dim* di Truppa, e s'usa propriamente per Drappello di soldati e cavallo staccato dal resto del corpo.

Truro, Cit. d' Inghilterra nella Contea di Cornovaglia - Città nella Nuova Scozia.

Tru-nos (Geog.), lo stesso che [Truro.]

Trussa-lidi, *sf pl.* (Il gr. *Troxallis*, troxallidos vien da *Troxis* rodimento.) Nome dato da Aristotele ad un genere di Vermi, e da Plinio ad una specie di Locuste - Presso i Moderni e un genere d'Insetti della famiglia de' *Grilli*.

Truta-ó (Geog.), lo stesso che *Trot*-[lo.]

Trutilan-te, *part.* di Trutilare. Che trutila.

Trutila-re, *n.ass.* Mandar fuori lo Zirlo, che e la voce del Tordo, onde dicesi meglio *Zirlare*. (Vocabolo fatto per onomatopea.)

Tru-tina, *sf.* Dicesi *Trutina d'Ermete*, o *Bilancia d'Ermete*, il metodo artificiale d'Astrologia giudiziaria, che esamina la natività, l'oroscopo preso dal momento del nascere d'una persona, risalendo a quello di sua concezione e determinando qual fosse allora lo stato de' Cieli. (Dal lat. *Trutina* esame.)

Trutno via (Geog.), lo stesso che *Trnatow* e *Tranlenavia*.

Trur-now (Geog.), lo stesso che *Trantanaw*.

* Truffa-nó, *ad.* e *sm.* Meglio *Truffatore*. (Dal gr. *Trochtes* astuto.)

Truxil-lo, Cit. con 3 mila abitanti, a 47 L. S. O. da Madrid.

Truxil-lo, Cit vescovile nel Perù, con 6. mila abitanti, e con Porto, capitale della Prov. del suo nome. Sorge ad 80 L. N O. da Lima.

Truxil-lo, Cit. del Messico nel Gov. di Honduras con buon Porto sul Golfo del suo nome.

Truxil-lo, Cit. nel Nuovo Regno di Granata sul Lago di Maracaibo.

Truvetn-ga, Cit. nel G. Ducato di Baden.

Tsa-na (Geog.), lo stesso che *Tsolo*.

Tsa-ta, Cit. nel Turchestan - *Sin* Tasra, Ciara.

Tschaki-seni, Cit. dell'Asia a 45. L. N. E. da Cashgar.

Tschano-to o Gian-gu, Cit nella Tartaria Chinese. Long. E 109. Lat. N 40.30.

Tschernem-el, Cit. nella Carniola.

Tschen-niow (Geog.), lo stesso che *Czernicof*.

Tschuk-pon, Cit. nell'Asia, all'O. d'Urgheute.

Tschirnau-ó (Erenfredo Walter di), valente Matematico, nacque di nobile famiglia nella Lusazia nel 1651.

Tschir-ne, pic. cit. nella Slesia.

Tschop-pa, *p.c.cit.* a 12 L. S. O da Dresda.

Tschu-schi, Popoli nomadi ed indipendenti, che abitano l'estremità settentr. e la più or ientale dell'Asia.

Tsel-selim, *sm.* Ant. Strumento musicale degli Ebrei, che era in un Cembalo a sonagli.

Tsiamai-a, Cit. nell'Impero di An-[Nam.]

Tsiangó-a, Cit. ed Isola del Mar Giallo.

Tsi-ba, Cit. del Giappone, nell'Is. [di Nifon.]

Tsik-ninón, Vill. nell'Is. di Giava.

Tsiku-go, Prov. del Giappone.

Tsikum-ma, Cit. nel Giappone.

Tsi-ne, Cit. del Giappone, nell'Is. di Nifon.

Tsi-nan grande Cit. della China, capitale del Chang-Tong - *Sin.* Tsi-Nan-Fou.

Tsi-Ning-Tcheó-ú, grande Cit. della China a 32 L. S. da Tsi-Nan-Fou.

Tsin-Tcheó-ú Fó-ú, Cit. della China a 30 L. E. da Tsi-Nan.

Tsiom-pa. R. dell'Asia che confina al N. col Deserto della Cocincina, ed al S. E. col mare.

Tsong-Tcheó-ú, Cit. a 7. L. S. da Pekino.

Tson-Ming Is. della China, all'imboccatura del Kiang.

Tsú-en-Tcheó-ú-Fó-ú, Cit. della China, a 123 L. N. E. da Canton.

Tsu-ga, Cit. del Giappone, nell'Is. di Nifon.

Tsusi-ma, Is. nel Giappone.

Tu, Pronom. primitivo della 2.ª pers. sing., e di maschio e di femmina (Dal gr. dor. ed eol. *Ty* che alcuni pronunziano *Tu*) Dant. Par. 2. 58. *Ma dimmi quel che tu da te ne pensi!* S'adopra soltanto nel caso retto o nel quinto, sebbene col gerundio trovisi anche nel sesto. Ne' casi obliqui usiam *Te* e *Ti* - Quando è vocativo s'accompagna colla partic. *O*, ma talvolta si sottintende Alam Colt. 2 21. *Tu d'Amfriso pastor, a parlar nosco, Non ti grave il venir*. Talora senza necessità si replica questo pronome, per maggior energia. Bocc. g 6. p 6. *Credi tu sapere più di me tu, che non hai ancora rasciutti gli occhi?* - Quando s'appicca a' verbi, in alcuni tempi fa loro perdere la sillaba finale. Vit SS. Pad. 2 388 *Potrestu fare ch' io l'avessi?* - Talvolta s'usa senza che il discorso si riferisca ad alcuno, e dovesi potrebbe egualmente esprimere il concetto colle dizioni astratte. Passav Specch Pen. 363. *Or vo tu e di che tali sogni si possono interpretare* - *Stare a tu per tu*: Non lasciarsi soperchiare in parole dall'avversario, ma rispondergli ad ogni minimo che. *Vale anche* Stare ad egual condizione con un altro - In forza di *sm.* *Il tu*: La seconda persona. Bemb. let. 3. 43. *Bella figura! Non vuole il tu!* - *Dar del tu ad alcuno*: Parlargli in seconda persona - *Un altro tu* fu detto per *Un altro te stesso*. Segu Etic Arist. pag 31. *L'amico si è un altro tu*.

Tú-a, Fiu. del Portogallo.

Tualet-te, *sf.* Voce corrotta dal francese *Toilette*. Lo stesso che *Toletta*.

Tú-am, Cit. nella Guinea Superiore - Cit. nell'Irlanda.

Tuari-ki, Popoli del Sahara fra gli Stati di Tripoli e di Tunisi - *Sin* Targhis, Surgu.

Tú-at, Paese poco noto dell'Affrica, nel Deserto di Sahara.

Tu-ba, *sf* (Dal lat. *Tuba*.) Antichissimo Strumento di rame o d'ottone, per lo più dritto, usato dagli Egizii, da' Greci, da' Romani ec. nella musica e nella milizia, per chiamare i soldati alle fazioni e per accenderli a combattere. In gener. e poeticam. prendesi per *Tromba* - *Dir nelle rene*: Sonarle - *Tuba ercotenica*: Strumento da fiato costruito nel sec. XVII. dal matemat. prussiano Cristiano Otter pel re di Danimarca - (Filol.) Nel primo signif. e nel matematico di *Tromba*. Ar. Fur. 25 26. *Non fa sì santo nè benigno Augusto* - *Come la tuba di Virgilio suona* (Anat.) *Tube Falloppione* o *Faloppiane* o *del Falloppio*: Due Canali membranosi che dal fondo dell'Utero vanno all' Ovaje. Cominciano come trombe sottili e vanno sempre allargandosi fino alle bocce. Falloppio fu il primo a scoprirli - (Anat.) *Tuba* o *Tromba dell'Eustachio* o *Eustachiana*: Tubo pel quale l'Orecchio interno comunica colle Fauci.

Tuba-i, Isolette del G. Oceano E-[quinoziale.]

Tu-bal, *n.pr. maschile*.

Tu-bai, Isoletta nell' Arcipelago Pericoloso. Long. E. 109. 39. Lat. S. 16. 12.

Tubalcai-nó. Figlio di Lamech il Bigamo e di Sella, inventò l'arte di lavorare alla fucina, battere il ferro e fare ogni sorta d'opere di rame. I Gentili il tolsero a modello nel creare il loro Vulcano.

Tuba-le, *ad. com.* Appartenente a Tubo.

Tu-ban, Cit. con Porto sulle coste [N. di Giava.]

Tuban-te, *part.* di Tubare. Che tuba, Che da fiato alla tromba, e *fig.* detto della *Colomba*, vale Gemente, Susurrante.

Tuban-ti, *ant.* Popoli della Bassa Germania al di là del Reno.

Tuba-re. *neol. ass.* Dar fiato alla Tromba, e *fig.* Gemere, Susurrare, a modo di Tortora e di Colomba.

Tubató ec, *verb. m.* di Tubare. Che tuba.

Tuba-ri, Selvaggi del Messico.

Tubi, Is. della Senegambia.

* Tu-bera (Bot.) *sf.* Meglio *Tubero* nel 1.º significato.

Tu-bera, Cit. nella Persia.

Tubercola-tó (Bot.), *ad. m.* *Agg.* di Se ne sparso di Tubercoli rotondi.

* Tubercolet-to (Anat. e Med.), *sm dim* di Tubercolo.

Tuber-coló (Anat. e Med.), *sm.* Nome generico che dassi a tutti i piccioli Tumori che formansi nel corpo. Per lo più dicesi degli Ascessi che si formano ne' Polmoni. Altrim. *Enfiatello*, *Fignolo*, *Bitorzolo*, *Tumoretto* - (Bot.) Nome dato a piccole Prominenze carnose che s'osservano sopr' alcune parti delle Piante, e principalm. sulle radici tuberose e quelle di alcune *Orchidi*. Altrim. *Tuberosità* - (Bot.) Nome che i Crittogamisti danno ad un Talamo o Apotecio sferico o conoideo e sacchiuso, nero, crostaceo, protuberante, alla superficie del Tallo, nel quale stan celate delle Sferette a Semi insiem connessi ed involti in Membrana conformata a guisa di Nocciolo.

Tubercolu-tó, *ad. m.* Sparso di Tubercoli. Altrim. *Bernoccoluto*, *Bitorzoluto*.

* Tu-berà (Bot.), *sm.* Lo stesso che [Tubero.]

Tubera o Tuberan (S.), pic. cit. nella Linguadoca.

Tu-beró, *sm.* Albero che produce Frutto piccolo e tondo, d'un grato sapore agro-dolce, e che porta lo stesso nome - *Sin* Tubere, Tubero, Azzeruolo, Lazzeruolo - Tartufo nero - Organo speciale delle Piante composto d'uno o più pezzi di sostanza carnosa affatto nuda, capace di riprodurre l'intera Pianta che se ne sviluppa per ogni verso, come nel Pomo di terra, nel-

la Palata ecc. Non deve confondersi col Bu'bo il quale è sempre vestito di tonacha o sfogli, e sviluppa la nuova Pianta sempre dal centro.

TUESAON. Sorgente minerale nella Francia, presso Aleth.

TUBERÓ-NE. sm. Sorta di Pesce non ben determinato. Pros. Fior. 4. 208. *Restava per cibo di quei bestioli Brasili, o de' pesci tuberoni, i suoi e l'altro de' qua'i divorano carni umane.*

TUBERÓ-NE (Quinto Elio). Romano distinto per cognizioni e severità di costumi, ebbe il Consolato e Paolo Emilio suo suocero destinollo alla custodia di Perseo re della Macedonia. Era anche valente Giureconsulto, e scrisse alcuni Libri di storia, ed uno intorno a' doveri del Giudice.

TUBEROSITÀ. sf. astr. di Tuberoso. Qualità e Stato di ciò che è tuberoso. Sin. Tuberositate, Tuberositade -(Anat.) Parlando delle Parti molli del corpo animale, vale Gonfiezza, Tumore, Tumefazione, e parlando delle Ossa, signif. Prominenza, Protuberanza - (Bot.) Tubercolo.

TUBERÓ-SO (St. N.), sm. Sorta di Giacinto, detto anche *Giacinto tuberoso.*

TUBERÓ-SO. ad m. Pien di bitorzoli o di bernoccoli - (Bot.) *Radici tuberose o granulate:* Radici con Tubercoli staccati e pendenti lungo le fibre e radicette laterali -(Bot.) *Radice tuberoso-pendola:* Quella i cui Tubercoli pendono dalle radici fibrose come da un filo.

TU-BET (Geog.), lo stesso che *Tibet.*

TU-BI (Gio. Bat.), detto *Il Romano,* valente Scultore, morì in Parigi al 1700. a' 70. anni.

TUBICOLA-RIA (ie). sf. Genere d'Animali dell' ordine de *Rotiferi,* col Corpo allungato, contenuto in Tubo attaccato a corpi acquatici.

TUBILU-STRIO, sm. Festa che i Romani celebravano nel mese d'Aprile, nella quale purificavansi le Trombe militari, sacrificando un'Agnella all'ingresso del Tempio di Saturno.

TUBIN-GA, graziosa Città con forte Castello, a 20. L. E. da Strasburgo.

TUBIN-GEN (Geog.), lo stesso che *Tubinga.*

TUBI-PÓRA, sf. (Da *Tubo* e *Poro*) Genere d'Animali dell'ordine degl'*Idreformi unnidati:* Polipajo pietroso composto da Tubetti cilindrici, articolati con delle giunture nelle divisioni radiale o poruse comunicanti.

TU-BNA, Cit. a 45. L. S.E. da Algeri.

TU-BO, sm. (Dal celt. gall. *Tubag.*) Cilindro cavo ed aperto per la lunghezza dell'asse, che fassi di materie diverse e vale a differenti usi. Altrimenti *Cannone, Doccione, Cannella, Canale, Condotto* ec. Si dà anche questo nome alle Parti animali e vegetabili che han tale conformazione.

TUBOEUF, Bor. a 6. L. N. E. da Majenna.

TUBOLET-TÓ, sm. dim. di Tubolo. Lo stesso che *Tubuletto.*

TU-BOLO, sm. Lo stesso che *Tubulo.*

TUBULA-RE, ad. com. Conformato a foggia di Tubulo.

TUBULA-RIA (ie). sf. Specie di Pianta marina pietrosa.

TUBULA-TÓ (St. Nat.). ad. m. Fatto a foggia di Tubulo o Cannello. Altrimenti *Tubuloso* - (Bot.) Dicesi *Tubulato* o *Fistoloso:* il Tronco o ramo vuoto, o forato nel centro, o fatto a cannello - (Bot.) *Calice, Fiore* ecc. *tubulato* o *tubuloso;* Calice, Fiore ecc. a forma di Cannello o Cilindro.

TUBULET-TÓ, sm. dim. di Tubulo - Sin. Tubbetto.

TUBULI-PÓRA, sf. Genere d'Animali dell'ordine degl' *Idreformi annudati;* Polipajo a Cellule tubulose, con Apertura orbiculata. (Dal lat. *Tubulus* tubetto, e *Poros* meato.)

TU-BULO, sm. dim. di Tubo. Piccol tubo o cannello - I Notomisti danno questo nome a' piccolissimi Canali o Condotti pe' quali passa qualche fluido del corpo animale - Sin. Tubolo.

TUBULÓ-SO (St. Nat.), sm. Che ha tubuli, Che di sua natura è tubulato.

TU-CABER, Cit. dell'Affrica, a 9 L. S.O. da Tunisi. Vaste rovine.

TUCA-NÓ, sm. Uccello americano della grossezza del Piccion domestico. È di svariati colori, ha Becco straordinariamente grosso a proporzion del Capo, e dicesi comunemente *Mongiapepe.*

TU-CAPEL, Fiu. del Chili.

TUC-CA (Plauzio), Poeta latino, amico d'Orazio e di Virgilio.

TUC-CA, Cit. nella Reggenza di Tunisi.

TUCCABAT-CHÉ, Cit. della Georgia, nell' America.

TUC-CI, ant. cit. della Betica.

TUC-CIA, Vestale famosa per la sua castità.

TUC-CIÓ, n pr. m. accorc. di Orlanduccio. dim. di Orlando.

TUCE-TO (Arche.), sm. (Dal lat. *Tucetum.*) Brodo colato fatto di carne di bue condito in moda da conservarsi per un anno. Era molto pregiato da' Galli cisalpini, che abitavano nel sito ora occupato da Bologna.

TU-CHAN, Bor. nella Linguadoca.

TUCHE-PLI (Mit. Chin.) sm. Nome sotto il quale i Tartari Temeti adoravano il Dio Foe.

TU-CHEL, Cit. nella Prussia occidentale.

TU-CIA, n pr. f. Lo stesso che *Tuccia.*

TUCI-DIDE, Cognato di Cimone, e rivale non fortunato di Pericle.

TUCI-DIDE, nato in Atene al 471. prima di Cristo, impugnò la spada in difesa della patria con onore, e scrisse la *Storia della Guerra del Peloponneso,* in cui egli prese onorata parte. Demostene facea sì alto conto di quest'opera, che volle trascriverla più fiate. Esiede decoroso a fronte di Erodoto, da cui è superato per amabilità e dolcezza di stile, mentr'egli è inimitabile pe'suoi modi di dire concisi, energici e caldi: le sue parole non eccedono i pensieri. Scese nella tomba agli 80. anni.

TUC-KUM, pic. cit. nella Livonia.

TUCLA-VI, sm. Paese della Nigrizia.

TUCÓ-PIA, una delle Nuove Ebridi.

TU-CUMAN, Prov. dell'Amer. Merid. che confina all'E. colle provincie di Chaco e di Rio de la Plata, ed all'O. col Vescovado di S. Jago. La sua capitale è S. Jago, detta anche *Tucuman,* che sorge a 225. L. N.O. da Buenos-Ayres.

TUCU-YÓ, Cit. nella Terra Ferma sul Fiu. del suo nome, a 10. L. S. dalla Nuova-Segovia.

TUCZ-NÓ (Geog.), lo stesso che *Tuetza Tietza.*

TUDDING-TÓN, pic. cit. a 12. L. O. da Londra.

TUDE-NI, Cit. nel Sahara.

TU-DER (Geog.), lo stesso che *Tader.*

TUDE-LA, pic. cit. della Spagna, a 56 L. N.E. di Madrid, con bel Ponte sull'Ebro. Buoni vini ne' dintorni.

TU-DER, ant. cit. dell'Umbria, oggi *Todi.*

TUDER-NA. ad. e sf. Uva che nasce nel Terreno di Todi.

TUDITA-NÓ (Arche.). Soprann. della Famiglia Sempronia.

* TÙ-E, pron. indecl. Voce contadinesca. Meglio *Tu.*

TUEL-LO (Veter.), sm. Parte dell' Unghia del Cavallo. Voce forse corrotta dal lat. *Tenellus* molto tenero. Cr. nov. 55 1. *Tuello si è un tenerume d'osso, fatto a modo d'unghio, il qual nutrisce l'unghia (del cavallo), e ritiene in se lo radice dell'unghia.*

TÙE-RI (Mit.), Concubina di Tifone.

TÙE-RIDE (Mit.), lo stesso che *Tueri.*

TÙER-TO, Fiu. della Spagna nel R. di Leone, che sbocca nel Duero.

TÙET-ZA (Geog.), lo stesso che *Tietzo.*

TU-FA, sf. Massa di terra vulcanica consolidata insieme, diversa dal Tufo; ma ora i Geologi le danno il nome di *Tufo.*

TU-PA, Cit. del Giappone, nell'Is. di Nifon.

TUFA-CEO (ei), ad. m. Che ha del tufo, Della natura del tufo.

† TUFA-RA, com. nel circ. di Riccia, distr. di Campobasso in Molise, dioc. di Benevento: abit. 5030.

TUFA-TO, ad. m. Agg. di Luogo basso, che ha poc'aria, caldo e fumicoso. (Da *Stufa.*)

TU-FEL, sm. Piccol Regno della Guinea superiore.

TUFFAMÈN-TO, sm. L'atto di tuffare, Immersione.

TUFFAN-TE, part. di Tuffare. Che tuffa.

TUFFA-RE, at. Sommergere checchessia in acqua o in altro liquore, e per lo più cavandonelo subito - Sin. Attuffare, Dituffare, Intuffare. (Dal ted. *Taufen* battezzare.) - Intignere semplicem. Fiamm. 7 21. *E che può nuocere il fuoco ... a chi dentro subitamente vi tuffa il dito, e subito fuori nel trae?* - Fig. Tas. Ger. 14 2. *Tuffalo areano (i pensieri) in dolce obblio profondo* - Fig. TUFFARE IL BECCO IN CHECCHESSIA: Entrar negli altrui discorsi. Alb. Prov. 18. *Tuffano sempre il becco in tutto* - TUFFARE UN PENSIERO NELL' OBLIO: Seppellirvelo - N. pass. Sommergersi nell' acqua o in altro liquore - Fig. TUFFARSI NELL'ACQUE o simile dicesi del Sole od altro Astro che tramontando sembri immergersi in mare, in lago, in fiume - *Tuffarsi* vale anche Andar di voglia a far checchessia, Ingolfarsi, Dedicarsi interamente a checchessia. Salvin. Disc. 1.286. *Chiunque ebbro di sua fortuna, si è tuffato nell' ozio* ec. - TUFFARSI NEL VINO, AL VINO o simile: Berne smoderatamente. Malm. 1.77. *Talchè tutti tuffandosi a quel vino, - S'imbriacaron come tante monne.*

TUFFA-TO, ad. m. da Tuffare. Immerso o Sommerso.

TUFFATÓ-RE, verb. m. di Tuffare. Che tuffa - Uomo che ha l'arte d'andar sott'acqua. Gell. Capr. Bott. rag. 3. *Facevo professione di tuffatore* - (Zool.) In forza di sm. alcuni così dicono il Tuffetto.

TUFFATRI-CE, verb. f. di Tuffare.

TUFFE, Bor. nella Maine.

Tuf-fenbach, Bor. nella Stiria.

Tuf-fetè, Voce presa dal colpo d'archibuso, e dinota Cosa subita. Red lett. 2.134. *Tuffete io gue ne detti due esemplari, e gli dissi che gli mandasse al V. Sig.*

Tuffet-tò, sm. Specie d'Anitra che s'immerge e nuota sovente sott'acqua nelle paludi, dove si procaccia il vitto cibandosi di pesciolini e di piccioli animali acquatici. È il *Glacino* di Linneo, e dicesi anche *Colimbo minore* Colletta. *Tuffolino, Tafolino, Tuffatore*. Gli Scrittori le dicono *Anas glauca major.*

Tuffetto-ne, sm. Uccello simile al Tuffetto, ma assai più grande, onde dicesi anche *Colimbo maggiore.*

Tuf-fò, sm. Il tuffare - Sin. Attuffamento - Dare il tuffo tuffo, tuffi, un tuffo: Tuffare - *Dare il tuffo ad alcuno, Dare il tuffo* assolutamente, ed anche in senso *fig.*, *Dare un tuffo*, e *Dare un tuffo nello scimunito*: V. Dare - *Fig.* Rovina Lib. son. 18. *Questo fie certo l'ultimo tuo tuffo* - (Ar. Mes.) *Dare un tuffo o più tuffi*: Intinger seta o altro nel bagno d'alcun colore una e più volte.

Tuf-fò, ad.m. sinc. di Tuffato.

Tuffòli-nò, sm. Nome dell'Uccello lacustre, gran notatore, che dicesi anche *Tuffetto, Tafolino, Chiusino.*

Tuf-folo (Zool.), sm. Nome generico degli Smerghi, così detti dal tuffarsi nell'acqua.

Tuffòneborò-ugh, Bor. del Nuovo-Hampshire, negli Stati-Uniti.

† Tufil-lò, com. nel circ. di Celenza, distr. di Vasto nell'Abruzzo Citer., dioc. di Chieti: abit. 1200.

† Tufi-nò, com. nel circ. di Cicciano, distr. e dioc. di Nola in Terra di Lavoro: abit. 1300.

Tu-fò (Min.), sm. Materie vulcanica di consistenza solida e tegnente, e che si può tagliare in pezzi acconci agli usi di costruttiere. Le altre materie vulcaniche incoerenti, da molti detti anche *Tufi*, pongonsi tra le *Pozzolane*. (Dal celt. bret. *Tuf*) - (Fisiol.) Per simil. dicesi degli Umori fermati e rassodati nelle articolazioni a guisa di Tufo. Altrim. *Concrezione tufacea* - In Toscana dassi questo nome volgarmente ad una specie d'Uva e di Vitigno - Fetore, Mal odore, Puzzo.

† Tu-fò, com. nel circ. di Montefusco, distr. d'Avellino nel Princ. Ulter., dioc. di Benevento: abit. 1100.

† Tu-fò com. nel circ. di Carsoli, distr. d'Avezzano nel 2° Abruzzo Ulter. dioc. di Marsi: abit. 1000.

Tufòli-nò (Zool.), sm. Altro nome del Tuffolino - (Agr.) Così dicesi anche volgarmente in Toscana una specie d'Uva e di Vitigno.

Tufò-sò, ad.m. Lo stesso che *Tufaceo.*

Tu-ga (Marin.), sf Alloggiamento o Casserelto disposto verso la poppa di Fregata o Corvetta ecc. sul Cassero, per procurare una stanza al Capitano ed al Primo Tenente. (Dal gr. *Teges* casa.) - *Tela di tuga*: Tela incatramata, con che si cuopre questo alloggiamento per garantirlo dall'acqua.

Tugalò-ò, Cit. dell'America nella Georgia. [geri.

Tug-gur, Cit. a 90. L.S E. da Al-

† Tu-glie, com. nel circ. di Parabita distr. di Gallipoli in Terra d'Otranto, dioc. di Nardò: abit 1800.

Tugu-rè, sm. Meglio *Tugurio*

Tugurie-tò, sm dim di Tugorio. Piccolo tugurio, Capannuccia.

Tugu-rio (ii), sm. (Dal lat. *Tugurium.*) Casa povera o contadinesca, per lo più coperta di paglia, felce, sparto, giunchi e simili. Altrimenti *Tugurio, Tugure, Casupola, Casuccia, Capanna, Capannuccia, Abitazioncella* ec. [ran.

Tu-ilan (Geog.), lo stesso che *Toi-*

Tui-ra. Fiu. della Columbia.

Tu-iran (Geog.), lo stesso che *Toiran.*

Tuis-simò, ad.m.sup. di Tuo. Aret. Pal. 2.13 *A me conviene sempre essere tuissima.*

Tuistò-ne (Mit. Celt.), Dio nato dalla Terra, o di *Tis* o *Tuis*, il Dio supremo, che i Germani celebravano ne' loro versi. Ei diede loro leggi ec., e dopo la sua morte fu messo nel numero degli Dei. (In celt. gall. *Tuis* val Re, *Tuas* ende, e *Tein* fuoco.)

Tu-ja (je), sf. Genere di Piante della famiglia delle *Conifere* e della *Monoecia monadelfia*. Una delle sue specie, la *Thuya articolata*, produce la Resina detta *Sandracca.*

Tukalin-ski, Cit. nella Russia Asiatica.

Tu-kum, Cit. nella Curlandia.

Tu-la, Fiu. e Cit. del Messico

Tu-la, bella Cit. della Russia con 36. mila abitanti, a 47. L.S. da Mosca, capitale del Gov. del suo nome. Famose miniere di ferro.

Tu-lang, Cit. e Fiu. dell'is. di Sumatra.

Tulanzi-nò, Giurisdizione del Messico colla capitale del suo nome - Cit. del Messico nella Giurisdizione di Teposcolula.

Tul-cia, Cit. nella Bulgaria.

Tu-le, Is. dell'Oceano del Nord, vagamente indicata dagli Antichi. Par che corrisponda all'Isole Shetland o alla Lapponia

Tulk-zi, Forte della Bessarabia sul Danubio.

Tul-na (Geog.), lo stesso che *Alca.*

Tu-lipa, sf. Meglio *Tulipano.*

Tulipa-nò, sm. Genere di Piante dell'*Esandria monoginia* e della famiglia delle *Gigliacee*. Il tipo di questo genere è una delle sue specie, cioè il *Tulipano comune*, pianta con Radice bulbosa, Stelo nudo terminato da un sol Fiore di color molto variabile e che porta lo stesso nome. (In oland. dicesi *Turpaon*, ed i Tedeschi dicono *Turkischer tulipan* una Copertura del capo a forma di Tulipano.) - *Fig.* Chi ha bell'apparenza e sia un dappoco - (Zool.) Nome dato a due specie di Murici.

Tulipa-ria (ie), sf Genere d'Animali dell'ordine degl' *Idreformi annulati*: Polipajo piantiforme, a Rami tubulosi

Tulipi-ferò, sm Genere di Piante della *Poliandria poliginia* e della famiglia delle *Magnoliee*, che ha per tipo un Albero con Fiore molto odoroso ed alquanto simile al Tulipano - S' adopra anche come adjettivo. *Piante tulipifere*: Famiglia naturale di Piante dicotiledoni polipetale.

Tul-la (Mit.), una delle campagne dell'amazzone Camilla.

Tul-la, Cit. dell'Arabia Felice.

Tullamò-ra, Cit. nell'Irlanda.

Tulle, Cit. vescovile con 12 mila abitanti, a 13 L.S. da Limoges, e 120. L.S. da Parigi.

Tul-lia, Figliuola di Servio Tullio, diè la mano di sposa a Tarquinio il Superbo, dopo aver dato morte al suo primo marito. Nel 535. av. G.C. animò Tarquinio a spegnere Servio Tullio suo padre, ed ebbe l'infernal ferocia di passar col cocchio sul corpo dell'estinto Sovrano, che giaceva nella strada perciò detta *Via scellerata.*

Tul-lia, Figliuola di Cicerone, chiuse gli occhi nel 41 av. G.C. Suo padre ne fu inconsolabile, poichè d'ingegno colto e raffinato. Alcuni maligni osarono dire che il grande Oratore amolla d'amor non interamente puro!

Tullia-nò, n. pr. maschile.

Tullia-nò, ad. pr. m. Di Tullio o di Tullio - In forza di sm. Antica prigione di Roma, fatta costruire da Servio Tullio.

Tullia-ta (Filol.), sf. Lungo discorso fatto altrui per persuaderlo a far checchessia, e dicesi per lo più per dispregio. (Da Marco Tullio Cicerone.)

Tullins, Cit. nel Delfinato con 4. mila abitanti.

Tul-lio, Senatore del partito di Pompeo, fu perdonato da Cesare, ed egli ingrato volle prender parte alla sua cruda morte.

Tul-lio (Senecio), Romano accusato d'aver avuto parte nella congiura di Pisone.

Tul-liò, Favorito d'Ottone - *Fare el tullio*: Far da padrone.

Tulli-ola, n. pr. f. dim. di Tullia.

Tul-le Osti-liò, terzo Re di Roma, salì sul trono nel 671. avanti l'Era Volgare. Fe spianar la città d'Alba dopo il combattimento degli Orazi e Curiazi, e trionfò de' Latini e d'altr. popoli. Anco Marzio nipote di Numa, per salir sul trono, il fe perire in un incendio con tutta la sua famiglia. Tullo Ostilio fu il primo ad uscire in pubblico preceduto da Littori con fasci.

Tul-lò, ant. cit. della Gallia Belgica, oggi *Toul.*

Tullò-via, Cit. nell'Irlanda.

Tullo-rò, sm. indecl. Bellimbusto, Cacazibetto Lasc. Arzigog 5.1 *E peggio ancora vestirmi come un tullurò e farmi andar fuora a esser uccellato*

Tulme-rò (Geog.), lo stesso che *Turmero.*

Tulmi-nò Bor. del Friuli, bagnato dal Fiu. del suo nome.

Tuln, Cit. nell'Austria, a 7. L.N. da Vienna.

Tulò-la, Isoletta della Finlandia.

Tulom-ba, Fortezza dell'Indostan a 16 L.E N E. da Moultan.

Tu-lòs, Lago della Russia Europea.

Tul-sipur, Cit. nell'Indostan.

Tulsk, Bor. d'Irlanda.

Tulun-ga, Cit. nella Guinea Superiore.

Tumanurón-ga (Mit. Ind.), Donna avvenente che scese dal Cielo circondata di catene d'oro, e fu riconosciuta da' Macassi per loro Regina.

Tu-mat, Fiu. della Nubia - *Sin.* Maleg.

Tuma-via, Is. del G. Oceano, sul-

la costa della Colombia -*Sin.*Gorgonilla.

Tumbè-a, Cit. della Nigrizia.

Tumer-bha, Fiu. dell'Indostan.

Tum-belan, Gruppo d'isolette nel Mar della China - *Sin.* Tambelan.

Tum-bez, Cit. e Fiu. nel Perù-Porto nel Perù, a 25. L. S. da Guayaquil.

Tum-bul, Cit. nella Nigrizia-*Sin.* Taiobola.

Tum-cur, Cit. nell'Indostan.

Tumefa-re, *at. anom. comp.* (Dal lat. *Tumefacere.*) Render gonfia, Gonfiare.

Tumefat-to, *ad m* da Tumefare, Gonfio, Enfiato, Gonfiato, Rilevato, Intumidito, Tumido, Tumoroso.

Tumefazio-ne, *sf. Propriam.* Modificazion per la quale un tessuto organico divien più denso e forma tumore. In generale e più comunem. vale Tumidezza, Enfiagione, Enfiamento, Enfiato, Gonfiamento, Gonfiagione.

Tumeglieha-i, *Voce comp.* In Firenze il debitore richiesto dal creditore de'suoi denari, suol rispondere: *Ebbene, tu me li hai*, cioè in *credito*: *tu devi averli, e te li restituirò* -*Fig.* Senza far tumeglieha: Senza prenderla per le lunghe, Senza indare come si farebbe da creditore e debitore pria di venire a conclusione. *Ner. Samm.* 10.56. *Già ciascuno, o vittoria o morte bramo...-„Nè più stanno qui o far tumeglihai, - Ma menan come fanti berrettai.*

Tu-men, Fiu. della Scozia.

Tu-men, Fiu. della Corea.

Tumè-ne, Cit. della Russia Asiatica - *Sin.* Tiumena.

Tu-mere *neut ass. anom.* Gonfiarsi. (Dal celt. gall. *Tomad grossezza.*) Car. Son. *Inderno tume,- Se pria non è che dal suo fonte abbonde.*

Tumè-ti, Tribù della Mongolia.

Tumideggia-re, *neut. ass* Dar nel tumido, nell'ampolloso. Altrimenti *Tumere* Gori Long. sez. 3. *Difficilissima cosa par che sia il guardarsi dal tumideggiare ..., per fuggir la taccia d'esser deboli e secchi.*

Tumideggia-to, *ad. m.* da Tumideggiare.

Tumidet-to, *ad. m dim.* di Tumido.

Tumidez-za, *sf* Gonfiamento, Gonfiezza, Gonfiagione. Red Cons. 1 261. *Ha qualche poco di tumidezza nelle gambe.*

Tu-mido, *ad m.* Gonfio, Enfiato, Tumefatto. (Dal lat. *Tumidus.*)-*Met.* Superbo, Orgoglioso.

Tummagù-a, Cit. nell'Algeria.

Tum-mel (Geog.), lo stesso che *Tumel.*

Tu-molo, *sm.* (Dal lat. *Tumulus.*) Piccol colle. Lo stesso che *Tumulo.* Darg. Viagg *Verso Tramontana si solleva un tumolo o piccolo colle di tufo.*

Tumo-re, *sm* Gonfiezza, Enfiamento - I Chirurgi dan questo nome ad una Gonfiezza particolare circoscritta, sporgente alla superficie del corpo. *Tumor bianco*: Questo nome insignificante fu dato a tutte le Malattie che determinano il gonfiamento d'ogni parte esterna delle Articolazioni. *Tumor cistico*: Collezion di liquidi più o men densi, rinchiusi in involucro sieroso ec. *Tumore edematoso, linfatico o sieroso*: Tumore che per lo più non duole, non desta prurito, ed è senza infiammazione e non alterato nel colore. Premuto colle dita vi rimangono i vestigii. *Tumore erettile*: Tumefazion prodotta da tessuto molle, vascolare, che può gonfiarsi ed indebolirsi. *Tumor freddo*: Rigonfiamento senza calore e che non duole. *Tumor fungoso* Tumefazion formata da Fungo. *Tamor varicoso*: Tumefazion dipendente dalla dilatazion delle Vene, o portante Varici alla superficie - *Met.* Alterigia, Superbia.

Tumoret-to (Chir.), *sm. dim.* di Tumore. Piccol tumore.

Tumorosità (Chir.), *sf astr.* di Tumoroso. Gonfiezza straordinaria in alcuna parte del corpo. Altrimenti *Tumidezza, Turgidezza.*

Tumoro-so, *ad. m* Che ha tumore. Amet. 17. *Tumorose labbra.*

Tumula-re, *at.* Seppellire. (Dal lat. *Tumulare.*)

Tumula-to, *ad m.* da Tumulare.

Tu-mulo, *sm.* (Dal celt. gall. *Tolm* gen. *Tuilm* collinetta.) Propriamente Mucchio d'arena che rileva lungh'esso il mare, e *per simil.* Terreno qualunque alquanto elevato - Sepolcro. (In celt. gall. *Tom* val Tomba.)

Tumul-to, *sm.* Romore o Fracasso per lo più di popolo sollevato e commosso. Altrim. *Sedizione, Ribellione, Sollevazione, Ammutinamento, Turbolenza* ecc. - Far tumulto: Tumultuare -(Mit.) Dio guerriero, figlio di Marte.

Tumultuan-te, *part.* di Tumultuare. Che tumultua.

Tumultua-re, *neut. ass. e pass.* Far tumulto, Ammutinarsi, Ribellarsi (Dal lat. *Tumultuari.*) -Dicesi anche dello Stomaco quando ribolle per indigestione.

Tumultuariamen-te, *avv.* Con tumulto - In fretta e confusamente. Guicc. Stor. *Fortificazioni ... fatte tumultuariamente.*

Tumultua-rio (ri), *ad. m* Fatto senz'ordine, Confuso, Pien di tumulto - Fatto in fretta e senza i soliti ordini. In questo signif. dicesi de' Fatti d'arme improvvisi, delle Sorprese, de' Soldati levati in gran bisogni e mandati in guerra non bene ammaestrati, dell' Opere di fortificazione e d'ogni altra cosa di guerra in cui siasi proceduto senza l'ordinarie regole e cautele.

Tumultua-to, *ad. m.* da Tumultuare.

Tumultuazio-ne, *sf.* Il tumultuare. Altrimenti *Tumulto.*

Tumultuosamen-te, *avv.* Con tumulto, Tumultuariamente.

Tumultuosissimo, *ad. m. sup.* di Tumultuoso.

Tumultuò-so, *ad. m.* Pien di tumulto, Confuso - *Sin.* Tumultuario. Buon. Fier. 5. 3. 1. *Scolari - In databultuoso far prigioni - Non è buona politica* - Per sim Amet 23 *Alla lacerata canna con gonfiata gola e tumultuose gole largo fiato donando.*

Tu-mun, Cit. nell'Indostan.

Tumuo-ki, Cit. nella Nigrizia.

Tun, Cit. della Persia nel Kabestan.

Tunbrid-ge, Bor. ad 8. L. S. da Londra.

Tun-Chang, bella Cit. della China Long. 133.30. Lat. 36 33.

Tun-ni (Mit.), Specie di Vescovi giapponesi.

Tun-dra, *sf.* Paese della Russia Europea.

* Tu-ne, *pron. indecl.* Meglio *Tu.*

Tung, *sm.* Distr. e Circond. della China.

Tun-ga, Fiu. dell'Indostan.

Tun-gayam (Geog.), lo stesso che *Tunnyan.*

Tung-Chù-en, Cit. nella China. Long. 121 35. Lat. 26 21.

Tung-Gin, Cit. nella China. Long. 126.38. Lat. 27.38.

Tun-goin, Fiu. della Russia Asiatica.

Tun-ges, ant. Popoli del Liegese.

Tungsta-to (Chim.), *sm.* Sale formato dalla combinazion dell'Acido tungstico con alcuna base.

Tungste-no, *sf.* Metallo quasi friabile, non riducibile mai perfettamente allo stato metallico. Il suo Ossido prende bel color di cedro nell'Acido nitrico.

Tung-stico (ci) (Chim.), *ad. e sm.* Nome d'un Acido solido, giallo, insipido ecc. formato dalla combinazion del Tungsteno coll'Ossigeno.

Tungun-ga, Cit. nella China.

Tunguragù-a, Nome nazionale del Fiu. dell'Amazzoni.

Tungu-si (Geog.), lo stesso che *Tongusi.*

Tu-nia, Cit. dell'Amer. Merid. nella Terra-Ferma, a 20. L. N. E. da Santa-Fe.

Tu-nica (che), *sf.* Specie di Veste talare, detta altresì *Tonaca* (Dal celt. gall. *Tunnag* mantello.) - (Anat.) Membrana sottile che involge le parti interne del Corpo, e che dicesi anche *Tonaca, Parete, Pannicolo, Pellicola* - Buccia o Membrana de' Vegetabili.

Tunica-to, *sm.* Che ha tunica, Vestito, Coperto di tunica - (Bot.) *Agg.* del Bulbo rivestito di varie corteccie o membrane concentriche e carnose.

Tunichet-ta, *sf. dim.* di Tunica. Piccola tunica.

Tunichi-na, *sf. dim* di Tunica. Lo stesso che *Tunichetta.*

Tunicopal-lio, *sm comp.* Voce lat. Così dicevasi la Tonica romana, cui univasi leggiero Manto. Altrimenti *Tunica palliolata.*

Tunga-yan (Geog.), lo stesso che *Tunnyan.*

Tu-nisi (Golfo di), Seno del Mediterraneo sulla costa N. della Reggenza di Tunisi. Anticam. detto *Golfo di Cartagine* - *Lago di Tunisi*: Lago presso la città di Tunisi, e che comunica col Golfo dello stesso nome.

Tu-nisi, bella Cit. nella Barberia, capit. della Reg. di Tunisi, con Porto e forte Castello. Sorge a 150. L. N. E. da Algeri. Accoglie 100. mila abit. Lo Stato di Tunisi confina al N. ed all'E. col Mediterraneo ec., ed all'O. collo Stato d'Algeri.

Tunisi-no, *ad. pr. m.* Di Tunisi.

Tun-ja, Cit. nella Colombia.

Tun-kas, Popolazione del Guatimala.

Tun-kat, Cit. nella Tartaria Indipendente.

Tun-quin o Ton-chin (ti), R. dell'Asia nella Penisola di qua del Gange sotto la Zona torrida, confina al N. ed all'E. colla Cocinchina ed all'O. col R. di Laos. Keco è la sua capitale.

Tunste-no (Min.), *sm* Lo stesso che *Tungsteno.*

Tu-noyan, Fiu. della Repubblica di Buenos-Ayres.

Tù-o, *pron possess. m. derivat.* di *Tu*, che dinota il possesso relativo alla persona cui si parla, e prende l'arti-

colo posto innanzi al nome. Al *fem.* fa Tua, e nel *plur.* al *m.* Tuoi o Tui, ed al *fem.* Tue o Tua - Leggiam negli Antichi *To* per *Tuo*, *Tio* per *Tuo*, *Tujo* per *Tuo*, *Tuo* per *Tua*. Fior. Ital. P. N. *Dopo la tuo morte.* Leggiamo anche *Toa* per *Tua*, *Tai* per *Tuoi*, *Tuo'* per *Tuoi*, *Tua* per *Tuoi*, *Tua* per *Tue*, e *Toi* per *Tuoi* - Talora indipendente da nome include *Amico*, *Roba* o simili. Fiam. l. 4. *Panfilo non è più tuo.* Nel medesimo senso si varia per generi e per numeri - Talvolta vale Tener della propria opinione. Arrig. Settim. 3. *Tu se' troppo tuo..., e tu solo ti credi d'essere il valente Cato* - Accompagnasi talvolta anche colle particelle comparat. Del Ben. Tina St. 11. *Tian ...,* - *Ascolta na ch'è più tuo che la pozzella* - Coll'Articolo pur indipendente da Nome, nel *sing.* vale Il tuo avere, La tua roba ecc., e nel *pl.* vale I tuoi parenti, I tuoi familiari o paesani. Nuv. ant. 74. 3. *Vieni, e domanda il tuo.* Nel sing. coll'Accompagnanome indipendente dal nome, talvolta vale Un tuo parente o famigliare, o Persona in altra maniera attinente. Car. En. lib. 6. *Nel lito* - *Giace, lasso! d'un tuo, che tu non sai,* - *Disanimato e non sepolto un corpo* - Talora quando è collocato dinanzi al Nome, senza Prep. o Pronome che lo precede, lascia volentieri l'Articolo, e ciò si pratica per tutti gli altri Pronomi possessivi. Bocc. g. 10. n. 4. *Leva su, compare, io non ti rendo tua mogliere* - In forza di *sm* Tuo vale *Il tuo* nel 3.° significato. Gutt. let. 3. 10. *Pacifichi gli uomini sicerimo, se sia fosse tolto Mio e Tuo.* Talvolta per una proprietà della lingua comune a tutti i pronomi possessivi, *Tuo*, *Tuoi* e *Tua* s'appiccano a Nome che esprima parentele ovver padronanza. In tal caso perdono la prima vocale, ed al nome non si antepone l'Articolo. Onde dicesi *Signorto*, *Figliuolto*, *Figliuolota*, *Figliuolti*, *Fratelti*, *Mogliata*, *Mammata*, per *Signor tuo*, *Figliuol tuo*, *Figliuola tua*, *Figliuoli tuoi*, *Fratelli tuoi*, *Moglie tua*, *Mamma tua*. In *Figliuolti* e *Fratelti* si tolgono la prima e la seconda vocale Bocc. g. 5. n. 3. *Ma tu perchè non vai per Signorto?* Albert. Giud. cap 22. *Marito figliuolota ..., e dalla ad nom savio.*

Tuona-re, *neut. ass.* Meglio *Tonare* - Per *simil.* Romoreggiare, Strepitare, e dicesi ora propriamente del Fracasso che fanno le Artiglierie. Bot. *Tuonavano tuttavia gli Alemanni con l'artiglieria e con l'archibuseria.*

Tuò-no, *sm.* Strepito cagionato dall'esplosion dell'elettricità atmosferica, che si scote nell'aria quando folgora. (Dal lat. *Tonitrus.*) - *Tuono secco*: Tuono senza pioggia - *Tuono orrore*: Forte, Orribile, Di spaventoso romore - Per *simil.* Strepito, Romore - Dicesi del Romor dell'Artiglierie - Fama, Grido. Stor. Pist. 165. *E così misono le boce, e andò lo tuono per tutta Lombardia* - Dopo il tuono *viene la tempesta*: Dopo le minacce viene il gastigo - Dio adorato dagli Slavi, dagli Atti, de' Peruviani ecc. - (Mus.) *Tuoni*: Gradi per cui passano successivam. le Voci ed i Suoni salendo o scendendo, con regolata interposizione de' Semituoni a' loro luoghi, per riempiere gl'intervalli maggiori consonanti o dissonanti. Onde *Prima*, *Seconda*, *Terza*, *Quarta*, *Quinta*, *Sesta* e *Settima di tuono*. La *Prima di tuono* è la Nota fondamentale della Cantilena. (Dal gr. *Tonos.*) - Forma di cantilena propria del canto fermo, che s'osserva particolarm. nel canto degl'inni, de' salmi ecc., e dipende dalle diverse specie dell'Ottava. Esp. Salm. *Antifane ... del secondo tuono* - *Tuoni interi*: Gradi maggiori nella Scala diatonica. I Gradi minori diconsi *Semituoni*. Abbiamo i Tuoni interi maggiori e minori. Comunemente il Modo dicesi *Tuono* - *Tuono relativo*: Quello che ha qualche analogia col Tuono principale. I Tuoni relativi più vicini a' Tuoni maggiori sono il quinto ed il quarto maggiori, ed il sesto ed il terzo minori. Quelli de' *Tuoni minori* sono il terzo e sesto maggiori, ed il quarto e quinto minori - *Tuoni di caccia*: Piccole ariette che i bracchieri e cavalli suonano per guidare i cani cacciando - *Tuoni ecclesiastici*: Gli otto Modi degli Antichi stabiliti ad uso del canto ecclesiastico - *Dare il tuono*: Imporre il canto, Darvi principio intuonandolo - *Fig. Rimettere alcuno in tuono*: Rimetterlo per la buona strada - *Rispondere a tuono*: Rispondere con aggiustatezza ed a proposito di quel che si dice - *Stare in tuono*: Intuonar bene, Non istonare, e *fig.* Star bene, o Stare in cervello, o Non uscir de' termini, Star nel convenevole - *Stare in tuono con alcuno*: Andar seco d'accordo - *Fig. Tenere in tuono*: Non lasciar errare, Far che altri non esca del contegno o modo dovuto - *Uscir di tuono*: Stonare, e *fig.* Perdere il filo del Ragionamento, Non rispondere a proposito - (Fisiol.) Vigore, Robustezza, Energia, Forza, e più propriam. Fermezza, Resistenza, Tensione abituale degli organi. Altrim. *Tono* - *Tenere in tuono*: Tenere in sistema, In ordine, e per *sim.* dicesi anche di Macchina complicata, come Oriuolo ecc. - *Rimettere in tuono lo stomaco*: Riordinarlo, Rimetterlo in sesto, nell'ordine conveniente - Trasportato all'Animo o a cose morali ed astratte. Buon. Fier 3. 4. 1. *Sempre sul tuono* - *Della burbanza dura* - *Uomo del buon tuono*: Francesismo d'uso, che vale Giusto, Galante. Magal. Let. *Giovane, come suol dirsi, del buon tuono* - (Marin.) Fune, Canape. (Dal gr. *Pratona* corde che legano le vele agli alberi.) Ciriff. Calv. 6. 14. *Poi Falcon fece restringer co' tuoni* - *Le navi.*

Tuò-lo, *sm.* (*plur.* Tuorli *m.* e Tuorla *fem.*) Centro, Parte di mezzo o migliore di checchessia. (Il lat. *Torulus* vale La parte bianchiccia e tenera del legno intorno al midollo.) - Parte gialla dell'Uovo che sta in mezzo all'Albume. Dicesi anche *Rosso d'uovo.*

†Tuò-rò, *com.* nel circ., nel distr. e nella dioc. di Caserta in Terra di Lavoro: abit. 700.

Tu-pan (Mit.), Spirito che presiede al tuono, venerato dagli antichi Popoli del Brasile.

Tu-paran (Mit.). Dio o Spirito che ribellossi contro il Creatore del Cielo e della Terra, e fu sconfitto e confinato co' suoi aderenti in ampia caverna sotterranea. Tradizione che trovasi presso gli Edull, popolo della California.

Tupar-rò, Fiu. della Columbia.

Tupinam-bi, Indiani del Brasile.

Tupininqui-ni, Indiani del Brasile.

Tupi-sa, Cit. nell'Alto Perù.

Tup-pel (Geog.), lo stesso che *Toppel.*

Tup-pètè. Voce bassa ed imitativa esprimente Colpi, Tiri e Strepito di combattimento, unita peraltro alla voce *Tappete*. Salvin. Annot. F. B. 3. 4. 11. *Se fulla, diciamo noi an tuppete tappete, cioè colpi e tiri ci sono fatti venali, dal gr. tupteia o tupete uno para picchia e martella. Tappete si aggiunge per assonanza.*

Tup-pìo, Piccol luogo nel Fiorentino.

Tupù-a, una dell'Isolette del Gruppo di Santa Cruz nel G. Oceano Equinoziale.

Tupracsù, Is. dell'Atlantico.

Tuqua-quà, Fiu. della Columbia.

Tuquò-a (Mit.), Divinità malefica adorata dagli Ottentotti, che la riguardano come principio e sorgente di tutt'i mali, e le tributano frequenti onori, per non esserne colpiti.

Tur, Fiu. d'Ungheria - Cit. dell'Arabia, detta altresì *Tor.*

Tu-ra, *sf.* Il turare, e Ciò che impedisce a' fluidi di poter correre. Per lo più dicesi di quei Ritegno che i ragazzi della plebe sogliono far per passatempo ne' rigagnoli delle strade dopo la pioggia, per impedire il corso dell'acqua. La *Tura* che fassi no' Botri e simili dicesi più comunemente *Pescajuola*. Malm. 9. 29 *Fan la tura (i fanciulli) ai rigagnol con la mota* - Per similitud. in ischerz. *Far tura*: Trattenere, Impedire. Ner. Samin. 12. 41. *Fan col petto tura* - *A Donfical, che sia salva anch'esso.*

Tu-ra (Mit.), Soprannome o Epiteto di Marte, tratto dal suo impeto nella battaglia e dal suo preponderante valore. (In pers. *Tur* vale Atleta valoroso.)

Tu-ra, Fiu. della Russia Asiatica.

Tu-ra, n. pr. m. accor. di Buonaventura.

Turac-ciò (*ci*) (Ar. Mes.), *sm.* Lo stesso che *Turacciolo.*

Turacciolèt-to (Ar. Mes.), *sm. dim.* di Turacciolo. Lo stesso che *Turacciolino.*

Turacciolì-nò (Ar. Mes.), *sm. dim.* di Turacciolo - *Sin.* Turacciolotto.

Turac-ciòlo (Ar. Mes.), *sm.* Quello con che si turano i Vasi o simili. Lib. Astrol. *E poi leva il turacciolo da quel foro che avevi serrato innanzi nella pila* - Per *simil.* dicesi d'Uom piccolo e grasso.

Turamèn-to, *sm.* Il turare - (Chir.) Operazion che consiste nel formar lo scolo di certi liquidi, chiudendo con corpi estranei le cavità che li somministrano o le aperture per le quali giungono all'esterno.

Turan-te, *part.* di Turare. Che tura.

Tura-re, *at.* Chiudere o Serrar l'apertura con turacciolo, zaffo e simili. (Dal lat. *Ob* avanti, e dal gr. *Thyra* porta.) Terminare, Rinchiudere. Dant. Inf. 23. 45. *E giù dal collo della ripa dura* - *Supin si diede alla pendente roccia,* - *Che l'un de' lati all'altra bolgia tura.* (Cioè, che termina da una parte la bolgia seguente.) - *Fig. Turar le orecchie*: Fare il sordo, Far le viste di non udire - *Turare altrui*

la bocca: Impedir colla mano le altrui parole o le grida. Forzare altrui a tacere, e dicesi anche al *fig.* - Turare il volto: Coprirlo. Vit. SS. Pad. 3.16. *Toglie suo mantello, e 'ncominciossi a turare il volto* -- *N. pass.* nel 1.° significato - Coprirsi con checchessia per nascondersi - Turarsi la bocca: Tacere forzatamente, a suo dispetto - Turarsi il volto, il viso: Coprirselo.

Tura-ria (ie), *sf.* Genere di Piante della *Decandria diginia*. Sono Arboscelli del Chili, la bianca Resina de' quali manda assai grato odore, gettata su carboni accesi. Colà questa Resina dicesi *Incenso*, perchè s'adopra in sua vece. V. Turario.

Tura-riò (ii), ad. e sm. Nome di Flauto antico che sonavasi mentre ponevasi l'incenso sull' ara. (Dal lat. *Thus, thuris* incenso.)

Tura-ta (Ar. Mes.), *sf.* Chiusura di tavole, stuoje e simili che fassi provvisionalmente ad un luogo.

Tura-tò, *ad.m.* da Turare. Varch. Ercol. 276. *Buchi turati colle dita* - *Fig.* Velato, Coperto. Varch. Lez. 128. *Lo fece col capo turato.*

Turavaca-ina, Cit. nell'Indostan.

Tur-ba, *sf.* Voce latina. Moltitudine di gente, di popolo in confuso. Altrimenti *Calca*, *Folla*, *Torma*, *Turma*, *Truppa* ecc. - Popolazzo, Volgo, Plebaglia - Far turba: Adunarsi in gran numero confusamente, Far moltitudine. [barsi,

Turba-aitè, *ad. com.* Atto a turTurbac-cia (ce), *sf. pegg.* di Turba.

Turbamen-tò, *sm.* Il turbarsi - *Sin.* Perturbamento, Perturbazione, Turbazione ecc. - Alterazion d'animo - Danno o Disturbo. Vegez. *Non solamente da' nemici, ma da' fiumi si riceve turbamento* - Sollevazione, Turbolenza. [turba.

Turban-tè, *part.* di Turbare Che

Turban-tè, *sm.* Arnese fatto di più fasce di tela o simili avvolte in forma rotonda, d'uno o d'altro colore, con cui si cuoprono il capo i Turchi ed altri popoli orientali. (Dal pers. *Dulbend.*) - Tela molto fina buona per fazzoletti da collo, grembiuli da donna, manichini e simili.

* Turban-za, *sf.* Meglio *Turbazione*, *Turbamento.*

Turba-re, *at.* Alterare e Commuover l'animo altrui, facendo o dicendo cosa che gli dispiaccia. Altrim. *Attristare*, *Addogliare*, *Affliggere*, *Inquietare* ec. (In celt. gall. *Tro* val Da una banda all'altra, e *Buair* disturbare ec.) - Guastare, Scompigliare, Porre sossopra Confondere. Sconcertare - Alterare, Muovere. Intorbidare, e dicesi propriam. de' Liquidi - Disturbare, Distogliere Segn. Pred 8.3. *Quelle dicerie, le quali ci turbano dalla nostra pietà, non feriscon voi ecc.* - (Leg.) Turbare il possesso, la possessione: Danneggiare e Molestare altrui, sicchè non possa a suo piacimento godere la cosa posseduta, e dicesi propriam. della cosa immobili - *N. pass* Alterarsi, Commuoversi, Crucciarsi. In questo senso dicesi anche al *neut. ass.* Franc Barb 48 22. *Turba lui* - *E sta gran pezza muto* -- *N. pass.* nel 5.° signif. - Parlando di *Colore* o di *Volto*: Dare indizio d' animo alterato colla mutazion del colore o del volto - Turbarsi il cielo: Rannugolarsi, Oscurarsi. Dicesi anche al *neut. ass.* Nov. ant. 20 2. *Il tempo incominciò a turbare* - Darsi incomodo, Prender cura.

Turbatamen-tè, *avv.* Con turbamento. Vit. SS. Pad 2.213. *Ai quali agli turbatamente rispuose, e disse.*

Turbatet-tò, *ad m. dim.* di Turbato. Alquanto turbato Bocc. nov. 13.6. *Bernabò un poco turbatetto disse ec.*

Turbatis-simò, *ad.m. sup.* di Turbato.

Turbati-va (Leg.), *sf.* Ricorso che fassi al Giudice contro chi turba il possesso - Più comunem. s'adopra per *Turbamento*, *Disturbo* in generale.

Turbati-vo, *ad m.* Atto a turbare.

Turba-tò, *ad m.* da Turbare. Bocc. nov. 27. tit. *Tedaldo turbato con una sua donna, si parte di Firenze.*

Turbatò-re, *verb. m.* di Turbare. Che turba.

Turbatri-ce, *verb. f.* di Turbare. Che turba. [bazione.

Turbazioncel-la, *sf dim.* di TurTurbazio-ne, *sf.* Commovimento d'animo - *Sin.* Agitazione, Confusione, Disturbo, Scompiglio, Turbamento. [Turbat.

Tur-bet, Cit. nella Persia - *Sin.* * Tur-bicò, *sm.* Meglio *Turbine*, nel 1.° significato, e nel figurato.

Turbida-re, *at.* e *neut. pass.* Meglio *Torbidare*, *Intorbidare*.

Turbidis-simò, *ad.m sup* di Turbido. Meglio *Torbidissimo*.

Turbidità. *sf. astr.* di Turbido. Meglio *Torbidezza*.

Tur-bidò, *ad. m.* Voce lat. e poet. Meglio *Torbido*. Ar. For. 41 21. *Il fiero e turbido Austro.*

Turbina-tò (Fis. ad Ar. Mes.), *ad.m* Tondo e Pendente nell'appuntato, Attortigliato in modo spirale ed a guisa di turbine - (Bot.) *Agg.* principalmente del Calice del Pericarpio e de' Semi che han figura di Trottola - (Anat.) *Turbinati* sostantivam. diconsi alcune piccole Lamine ossee ravvolte in sè stesse a foggia di corno, che occupano la cavità nasali. Il *Turbinato superiore* o del *Morgagni* el *Turbinato medio* o *etmoidale* fan parte dell' Osso etmoide. *Turbinato sfenoidale* o del *Bertin*: Laminetta ossea che chiude l'entrata delle Cellule etmoidali. I *Turbinati inferiori* son quelli che pendono col loro margine inferiore contorto e libero nelle cavità delle Narici.

Tur-bine, *sm.* Tempesta di vento che soffia impetuosamente in giro, Gruppo o Nodo di vento, Aggiramento di venti, Vortice aereo. (Da *Turbare.*) Gli Antichi l'usarono anche al femminile. Pist. S. Gir. *La turbina e la tempesta di questa vita* - Per simil. Segner. Pred. 30 8. *Turbine di sassate* - (Zool.) Specie di Conchiglia di mare a forma di Cono.

Turbinet-tò (Zool.), *sm. dim.* di Turbine.

Turbini-ò (ii), *sm.* Strepito prodotto da Vento turbinoso - *Met.* Scompiglio, Garbuglio.

Turbinòli-a (ie), *sf.* Genere d'Animali dell'ordine degli *Attiniformi* saprabitnali: Pulipajo pietroso semplice, turbinato o cuneiforme.

Turbinò-so, *ad.m.* Di turbine, Tempestoso Zibald Andr. *Tempo strano e turbinoso.* [Turbitto.

Tur-bit (Bot.), *sm.* Lo stesso che

Turbit-tò (Bot.), *sm.* Radice del *Convolvulus turpetum*, pianta dell'India orientale. Dicesi anche *Turbitto vegetale*, e trovasi in commercio tagliato in pezzi lunghi da due a quattro pollici; manca d'odore, e contien Gomma e Resina. Poichè purgante se ne facea molt'uso in Medicina.

Tur-bò, *sm.* Impeto di vento in giro, Tempesta di vento. Più comunemente *Turbine*. (Dal lat. *Turbo.*) - Torbidezza. Voce poetica.

Tur-bò, *ad.m sinc* di Turbato, che val meglio - Senza chiarezza, Torbido.

Turbolentamen-tè, *avv.* In modo turbolento, Con turbolenza.

Turbolentis-simò, *ad. m sup.* di Turbolento.

Turbolen-tò, *ad m.* Pien di turbolenza, Commosso, Alterato - *Sin.* Turbulento. Buon. Fier. 1.4 6. *Luogo ... turbolento.*

Turbolen-za, *sf astr.* di Turbolento. Perturbazione, Alterazione, Confusione, Disordine Inquietudine d'animo. But. Purg. 1. *Turbolenza di vento* - Tumulto, Disordine, Sconvolgimento, detto del Sangue e degli Umori del Corpo ma più comunem. di Popolo tumultuante e sedizioso - Torbidezza - *Met* Tribolazione, Afflizione, Pena. Fuor d'uso.

* Turbolen-zia, *sm.* Meglio *Turbolenza*. [Ulteriore.

Tur-bula, ant. cit. della Spagna

Turbulentis-simò, *ad. m. sup.* di Turbulento. Meglio *Turbolentissimo*.

Turbulen-tò, *ad m.* Meglio *Turbolento*. [bet.

Tur-but (Geog.), lo stesso che Tur-

Tur-ca, *ad. pr. f.* di Turco, usato come sostantivo. Car. let. *Mi raccomanderei alla Gran turca* - (Ar Mes) Veste femminile simile a quella che indossano le Turche. Lasc. Sibil. 5.7. *Basta una gamurra ed una turca colorata per indosso.*

Turcac ciò (ci), *ad. pr. m. pegg.* di Turco, usato come *sm.* Car. let. 1.122. *Questi Turcacci v'hanno fatto un mal scherzo.*

Turcasset-tò (Milit.), *sm. dim.* di Turcasso.

Turcas-sò (Milit.), *sm* Guaina dove portansi le Frecce. Lo stesso che *Faretra*. (Dal pers. *Tirkes*)

Tur-che, Isolette al N. di S. Domingo. Long. O. 73 30 Lat. N. 21. 34.

Turche-nia, Cit. della Francia, nel Dip. dell'Alto Reno.

Turche-scò (schi), *ad.m.* Appartenente a Turco. Salv. Centur. 2 Disc. 1. *Turchesca barbarie.*

Turche-se, *sf.* Pietra preziosa, più comunemente detta *Turchino* -- *Turchesi* e *Turchine* diconsi le nuove Ossa, e specialmente Denti fossili, di bel colore e duri, onde capaci di lucido pulimento. La loro sostanza è tutta penetrata dal Rame azzurrato, o dal malachitico, e le prime ci vennero dalla Turchia.

Turchestan. Dicesi *Turchestan Chinese* Una parte dell'Impero Cinese tra il Tibet e la Tartaria indipendente. Diciamo anche *Piccola Buccaria*. *Turfon*. [co.

Turchet-tò, *ad. pr. m. dim* di TurTurchet-tò, *sm.* Nome volgare d'una specie di Piccione tutto scuro o bruno, col Becco giallognolo e col giro degli occhi scarlatto.

Tur-chi, Popoli orientali, che con-

quistarono l'Impero d'Oriente, Altrimenti Ottomani.

TURCHI-A o IMPERO OTTOMANO, dividesi in Turchia Europea e Turchia Asiatica. La prima accoglie 18. milioni d'abitanti, e confina al N coll'Austria e colla Russia, ed al S. coll'Arcipelago e col Mar di Marmara. La Turchia Asiatica nutrisce 9. milioni d'abitanti; o confina al N. col Mar Nero e col Mar di Marmara, ed al S coll'Arabia. Costantinopoli, ove risiede il G. Signore, è la capitale di tutta la Turchia.

TURCHI-NA, sf. Pietre preziose, di bel color turchino o cilestro, e talvolta d'un verde azzurrino. È un Osso fossile impregnato di dissoluzioni di Rame - Sin. Turchese.

TURCHINET-TO (Zool.), sm. dim. di Turchino, o prendesi anche per Turchino.

TURCHINIC-CIO (cf), ad. e sm dim. di Turchino. Che pende nel turchino, Alquanto turchino.

TURCHI-NO, ad. e sm. Color simile al ciel sereno, ed è di più sorte: il più chiaro dicesi propriam. Celeste e Mari. Altrim. Azzurro. I Turchi sono assai vaghi di questo colore - (Zool.) Uccelletto forestiero della classe de' Regoli, detto anche Turchinetto.

* TUR-CHIÒ, ad. pr. m. usato come sm. Meglio Turco.

TURCIMAN-NO, ad. e sm Quegli che parla o risponde in vece di colui che non intende il linguaggio - Sin. Interprete, Interpetre, Torcimanno. (Dall' ar. e pers. Turgimman.) - Per simil. oggi più comunem. dicesi in senso di Ruffiano.

TUR-CIO, n pr. maschile.

TURCHEIM-IM, pic. cit. ad 1. L. S O. de Colmar - Bor. nel Palatinato Inferiore.

TUR-CO (chil, ad pr. m. usato anche come sm. Della nazione de' Turchi, Della Turchia, e volgarmente prendesi per chi è della Setta maomettana. Soder Colt. 2 Oggi i Turchi piantono le viti ecc. - Gran Turco. Il Turco: L'Imperator degli Ottomani - (Agr.) Grano turco, Granturco: Il Formentone.

TUR-CÒ-CÒ-RIÒ Bor. nella Livadia.

TURCO INO, grosso Bor. con 14. mila abitanti, a 3. L. N. E. da Lilla.

TUR-CÒL, sm. Specie di Romitaggio che sogliono costruirsi i Bramini per abitarvi.

TURCOMA-NI, Popoli nomadi dell'Asia, disseminati tra'l Mar Caspio e le Valle di Buccaria, non che nella Persia, nella Turchia asiatica ec. - Sin Truchmeni.

TURDETA-NI, ant. Popoli della Spagna, e della Betica.

TURDETA-NIA, sf. Altro nome della Betica, perchè abitata da' Turdetani.

TUR-DULI, aol. Popoli della Turdetania.

TU-REK, Cit. nella Polonia.

TURE-NA (Geog.), lo stesso che Turenne.

TURENE-SE, ad. pr. com. Di Turena.

TUREN-NA (Geog.), lo stesso che Turenne.

TURENNE (Enrico de la Tour, Visconte di) nacque a Sedan nel 1611. Era figlio del Duca di Bouillon e di Elisabetta figlia di Guglielmo I. di Nassau, principe d'Orange. Guerreggiò con gloria in Francia ed in Italia, e nel 1644. fu creato Maresciallo di Francia. Messo alla testa dell'armata d'Alemagna, colse non pochi allori, nelle Fiandre espugnò gran numero di piazze, e le sue armate trionfarono in più rincontri. Nel 1675. in battaglia combattuta contro Montecuccoli, fu spento da un colpo di cannone. Turenne siede glorioso fra' primi Capitani. Egli splende anche per animo nobile e generoso: a molti uffiziali in bisogno diè larghe somme, fingendo che il suo Sovrano le somministrava; ma eran sue, ed egli non nuotava nell'oro. Questo valente Generale solea dir che un'armata maggiore di 50 mila uomini riesce pesante al Generale che la comanda ed a' soldati che la compongono. E' diceva benanche: Bisogna far pochi assedii, e dar molte battaglie. Era nemico del fasto, indossava semplice veste, e nel conversare mostravasi amabile e spiritoso.

TURENNE, Cit. del Limosino, a 4. L. da Tulle. Miniere di ferro, rame, stagno e piombo ne' dintorni.

TUR-FA, sf. Panghiglia, Paltume, o Terreno bituminoso di padule. (In er. Tufal sign. Fango secco.)

TUR-FAN, Cit. nel Turchestan Chinese - Sin. Furan.

TURGEN-ZA, sf. Gonfiezza, Gonfiore, Bollore, Rigonfiamento. (Dal lat. Turgentia.) Cons. 1.216. Turgenza de' casi nell'utero.

TUR-GERE, neut. ass. Voce poetica che val Gonfiare. (Dal celt. bret. Turgos grosso e corto.) - Met. Crescere, Aumentare.

TURGIDEZ-ZA, sf astr. di Turgido, nel prop. e nel fig. - Detto di Stile o simile. Bemb. Let. 3.80. Che orribile turgidezza di stile!

TURGIDIS-SIMO, ad m. sup. di Turgido.

TUR-GIDO, ad m. Gonfio, Gonfiato. Fig. detto di Persona, val Superbo, Altero, Tronfio, Ventoso.

TURGÒ-VIA, Cantone svizzero che confina all'E. ed al N. col Lago di Costanza, ed al S. col Cantone di S Gallo. Questo Cantone è fertile, ed accoglie poco men che 100 mila abitanti.

TURGU-TI (Geog.), lo stesso che Torgali.

† TU-RI, com. circond. nel distr. di Bari, in Terra di Bari, dioc. di Conversano: abit. 4800.

TU-RIA, Fiu. d'Italia nella Campania - Cit. nella Messenia - Is. dell'Egeo, presso quella di Nasso.

TURI-AFÒ, n. pr. maschile.

✠ TURIA-NÒ, Vescovo. (13. luglio.)

TURI-ASÒ, ant. Cit. della Spagna.

TURI BILE, sm. Lo stesso che Turibolo.

TURI-BIÒ, n. pr. maschile.

TURI-BÒ, n. pr. m. Lo stesso che Toribio.

TURI-BOLÒ, sf. Vaso dove s'arde l'Incenso per incensare. Altrim. Incensiere, Turibulo ecc. (Dal lat. Thus, thuris incenso, e dal gr. Bolè l'atto del gettare.)

TURI-BULÒ, sm. Lo stesso che Turibolo.

TU-RIE (Geog.), lo stesso che Turref.

TURI-FERA (Bot.), sf. (Dal lat. Thus, thuris incenso, e Phero io porto.) Specie di Piante a Fiori incompleti del genere Juniperus di Linneo, della Dioecia monadelfia e della famiglia delle Conifere, che producono Resina d'odor simile a quello dell'incenso.

TURIFERA-RIÒ (il), ad. e sm. Cherico che nelle funzioni ecclesiastiche porta il Turibolo.

TURIFICA-RE, neut ass. Meglio Incensare.

TURIFICA-TI (St. Eccl.). Specie di Lassi così detti perchè convertiti al Cristianesimo offrirono incenso agl' Idoli.

TURI-JA, Fiu. della Russia Europea.

TURINE-SE, ad. pr. com. Di Turino. Meglio Torinese.

TURIN-GI, ant. Popoli della Germania.

TURIN-GIA, Prov. della Germania, che confina al N. ed all'O. coll'Hassia e col Circolo della Sassonia Inferiore, ed al S. co' Ducati di Sassonia. Alimenta 200. mila abitanti, ed Erfurth è la sua capitale.

TURI-NI (Andrea), valente Medico del secolo XVI., nacque in un villaggio presso Pisa, e pubblicò varie Opere sull'Arte salutare.

TURI-NO, n. pr. m. accorc. di Boneventurino, dim. di Bonaventura.

TURI-NO (Geog.), meglio Torino.

TURIN-SKA (Geog.), lo stesso che Turinskoi.

TURINSKÒ-I, Cit. nella Siberia, a 45 L. O. da Tobolsk.

TU-RIÒ (Mit.), Gigante combattuto da Ercole - Soprannome di Marte, perchè scagliavasi con impeto nelle battaglie. (Dal pers. Tur valoroso e ...iala.)

TU-RIÒ, ant. Cit. della Magna Grecia, succeduta a Sibari.

TURIÒ-NE (Agr.), sm Così dicesi il Bottone che nasce sulle Radici e che sta inviluppato nella sua sostanza - Columella usa il latino Turiones in sig. di Cime tenere de' vegetabili.

TURIS-SA, ant. cit. della Spagna, nel paese de' Vasconi.

TURKE-STAN (Geog.), lo stesso che Turchestan.

TUR-KHAL, Cit. nella Turchia asiatica.

TUR-LON, Porto dell'is. di Miconi.

TURLUPI-NI, Setta d'Eretici o piuttosto di Libertini, che nel XIII. e XIV. secolo si dispersero nella Francia, nell'Alemagna e ne' Paesi Bassi. Imitavano i Cinici, andavano ignudi per le strade, e facean pubblica professione d'impudenza. Furono così detti in Francia da un certo Turlupin, uom famoso in questa Setta. Fuor della Francia diceansi Beggardi, Piccardi, Beguini, Adamiti, Poveri fratelli, Fratelli e Sorelle dello spirito libero ec.

TUR-MA, sm. Frotta di Persone. Lo stesso che Torma - Branco e Moltitudine d'animali, così quadrupedi come volatili - A TURMA A TURMA. In frotta. Segn. Man. Dic. 17. 1. Fanno giù, come pecore, a turme a turme - Milit.) Schiera d'uomini armati e cavallo.

TURMALI-NA (Min.), sf. Lo stesso che Tormalina.

TURMÈ-RÒ, Cit. nella Columbia - Sin. Turnero, Tulmero.

TURMODI-GI, ant. Popoli della Spagna.

TUR-NA, Cit. nella Bulgaria.

TUR-NACÒ, ant. cit. nella Gallia Belgica.

TURNA-VA (Geog.), lo stesso che Turnow.

TURNA-VIA (Geog.), lo stesso che Turnow.

TURNEBE (Adriano), nato nel 1512 in un borgo presso Rouen, scrisse Note sopra Cicerone, Varrone, Tucidide e Platone, volse in Francese Aristotele, Teofrasto, Plutarco, Platone ec., e pubblicò altri Libri, fra' quali alcuni in Poesia latina e greca.

TURNEBE (Odetto), Figlio del precedente, pubblicò in Parigi oscena Commedia intitolata *I Contenti*. Morì nel 1581., a 28 anni.

TUR-NEF, Gruppo d'Isole nella Baja d'Honduras.

TURNHÒ-UT. Cit. con 10. mile abit. a 7. L. N. E. da Anversa.

TUR-NO, Re de Rutuli, vinto da Enea.

TUR-NO, sm. Ricorrimento dell'alternativa nell' esercizio di qualche ufficio. Altrim. *Torno*. Meglio *Giro*, *Volta*. (Dall' ingl. *Turn*.) Fag. Rim. *Tribunale*, - *Dove per turno riseder dovrete*.

TUR-NÒW, pic. cit. nella Boemia.

TUR-NUT, Cit. nel Belgio.

TURONI-NA, Cit. nella Polonia.

TURÒC-ZI o TURÒT-ZI o THORÒ-CZI (Giovanni), nato in Ungheria nel secolo XV., scrisse in lat. la Storia de' Re d'Ungheria.

TURÒC-ZI (Ladislao), Gesuita nato di nobil famiglia in Ungheria, nel 1729. pubblicò il *Compendio della Storia de' re d' Ungheria*.

TURÒ-NE, Baja e Cit. della Cochinchina.

TURÒNEN-SE, ad. pr. com. Di Tours.

TURONE-SE, ad. pr. com. Lo stesso che *Turonense*.

TURO-NI, ant. Popoli delle Gallie.

TUROPOLI-A, sf. Distr. della Croazia Civile.

TUR-PE, ad. com. (Dal lat. *Turpis* che propriam. val Brutto, Deforme, Sconcio, opposto a *Bello*.) Or dicesi sol per Moralmente, e vale Vergognoso, Sporco, Disonesto.

TURPEMEN-TE, avv. Con turpitudine, Bruttamente.

TURPÈZ-ZA, sf. astr. di Turpe. Altrimenti *Turpitudine*.

TURPI-ONE (Bot.), sf. Lo stesso che *Cascuta*.

TURPI-LIÒ, n. pr. maschile.

TURPILÒ-QUIO (li), sm. Voce lat. Il parlar disonesto e laido, Oscenità nelle parole.

TURPI-NO o TULPI-NO o TILPI-NO nel 760 ebbe il Cappello cardinalizio el titolo di *Primate*. Era Arcivescovo di Reims, e falsamente vien detto autor d'un libro intitolato *Historia et Vita Caroli Magni et Rollandi*, meschino romanzo onde cavaronsi tante favole circa Orlando e Carlo Magno.

TURPIO-NE, n. pr. maschile.

TURPISSIMAMÈN-TE, avv. sup. di Turpemente. Con modo turpissimo, Bruttissimamente, Vituperosissimamente.

TURPIS-SIMO, ad. m. sup. di Turpe. Bruttissimo, Deformissimo.

* TURPITÀ, sf. astr. di Turpe. Deformità - Sin. Turpitudine, Turpitade, Turpitate. Com. Inf. 31. *La sua disformitade e turpitade*.

TURPITU-DINE, sf. astr. di Turpe Deformità, Laidezza così del corpo come dell'animo. Altrim. *Vergogna*, *Infamia*, *Turpità*, *Turpezza*.

* TUR-PO, ad m. Meglio *Turpe*.

TURRA-NIÒ, n. pr. maschile.

TUR-REF, Cit. nella Scozia - Sin. *Turif*.

TURRÈ-NA, sf. Prov. della Francia. Lo stesso che *Turenne*.

TURRETI-NO (Giovanni Alfonso), nato in Ginevra al 1771., pubblicò il *Compendio della Storia Ecclesiastica* ed altri Scritti.

TURRI-BIO, n. pr. m. Lo stesso che *Turibio*.

* TURRI-BULÒ, sm. Lo stesso che *Turibolo*.

TURRAINE, Vill. nella Provenza.

TUR-RIF (Geog.), lo stesso che *Turref*.

TURRI-GERA (Mit.), Epiteto di Cibele, perchè rappresentavasi coronata di Torri. (Dal lat. *Turris* torre, e *Gero* io porto.)

† TUR-RI MAR-CHI, com. nel circ di Bucchianico, distr. di Chieti nell'Abruzzo Citer., dioc. di Lanciano: abit. 250.

TURRI-NO. Soprann. dell' antica famiglia romana Manlia.

TUR-RIA, ant. Cit. romana sulla sponda del Danubio.

TURRITA-NO. Fiu. della Sardegna.

TURRI-TO, ad. m. Guarnito di Torri. Lo stesso che *Torrito* - Col capo cinto di Torri, come rappresentavasi Cibele, perciò detta altresì *Turrigera*.

† TUR-RI VALIGNA-NI, com. nel circ. di Manoppello, distr. e dioc. di Chieti nell'Abruzzo Citer.: abit. 700.

TURS (Geog.), lo stesso che *Tours*.

TURSELI-NO o TORSELI-NI (Orazio), Gesuita nato in Roma, scrisse il *Compendio della Storia Universale* volto in francese ed altri Libri. Morì nel 1599. a 54 anni.

† TUR-SI, com. nel circ. di Rotondella, distr. di Lagonegro in Basilicata, dioc. di Anglona e Tursi: abit. 4500.

TURSITA-NO, ad. pr. m. Di Tursi.

TURSTENA-U, pic. cit. nel Vescovato d'Osnabrück.

* TURTUMA-GLIO (Bot.), sm. Meglio *Titimaglio*, *Titimalo*.

TURTU-RÈO (el), ad. m. Di tortora. Salv. Op. Pesc. *Turturea ferita* (fatta collo spuntone del pesce Tortora.)

TU-RUCHANSCK (Geog.), lo stesso che *Mangaseisk*.

TURU-KA, Fiu. della Russia Asiatica.

TU-RUKANE, Cit. nella Siberia nel Gov. di Tobolsk.

TURUHO-MA (Geog.), lo stesso che *Turyuuna*.

TURVASSÙ, Fiu. e Baja del Brasile.

TURYNA-NA, Fiu. del Brasile.

† TURZA-NO, com. nel circ. d' Aprigliano, distr. e dioc. di Cosenza nella Calabr. Citer.: abit. 400.

† TU-SA, com. nel circ. di S. Stefano di Camastra, distr. di Mistretta in Messina, dioc. di Cefalù: abit. 4000.

* TUSAN-TI, sm. pl. Tutti i Santi. Gli Antichi così dissero la Solennità dell'Ognissanti, come sf. sing. G. V. 11. 1. 11. *Onde quello di della Tusanti, cominciò a piovere diversamente*.

TU-SCA (sche) (Agr.). sf. Sorta d'Uva nera.

TUSCALO-SA, Contea, Cit. e Fiu. degli Stati Uniti.

TUSCARA-VA, Contea e Fiu. degli Stati Uniti.

TU-SCI, ant. Popoli della Sarmazia asiatica.

TU-SCI, sm. pl. Ant. Sacerdoti etruschi, i quali dall'ispezion delle viscere d'una vittima vantavansi di conoscere il voler degli Dei. Eran detti anche *Aruspici*. (Dal gr. *Thyo* io sacrifico, il cui futuro è *Thyso*.)

TU-SCIA, sf. Ant. nome dell'Etruria o Toscana.

TUSCIA-NO, n. pr. maschile.

TU-SCO, ad. pr. m. Lo stesso che *Tosco*, *Toscano*.

TU-SCOLO (Mit.), Figlio d'Ercole.

TU-SCOLO, ant. cit. del Lazio, ora *Frascati*.

TUSCOLA-NO, ad. pr. m. Di Tusculo. In forza di sm. così fu detta la Casa di villa che Cicerone e Lucullo possedevano presso Tusculo - *Tusculane*: Trattato di filosofia di Cicerone, composto nella sua villa di Tusculo.

TU-SCOLO (Geog.), lo stesso che *Tusculo*.

TUSSY pic. cit. presso Vaucouleurs. Vi si tenne celebre Concilio.

TU-SIS, Bor. nel Cantone de' Grigioni.

TU-SKAR, Fiu. della Russia Europea.

TUSNEL-DA, n. pr. f. Lo stesso che *Teodolinda*.

TUSSE-RA, Capit. del Biledulgerid proprio, a 8 L. S. 1/4 O. da Tunisi.

TUS-SI (Mit.), i Galli così chiamavano i loro Satiri, da' Padri della Chiesa detti *Dusii* in latino.

TUSSILAG-GINE (Bot.), sf. Lo stesso che *Tossilaggine*.

† TUS-SIO, com. nel circ. di S. Demetrio, distr. e dioc. d'Aquila nel 2.° Abruzzo Ulter.: abit. 700.

TU-STER, Cit. nella Persia.

TU-STERRN, Is. della Norvegia.

TUTA-NO (Mit.), uno degli Dei tutelari de' Romani. (Dal lat. *Tutari* difendere.)

TUTBURY, Cit. d'Inghilterra, nella Contea di Stafford.

TUTE-LA (Leg.), sf. Protezione. Assistenza, Cura della persona ed Amministrazion de' beni e diritti d'un Pupillo. Altrimenti *Tutoria*. (Dal lat. *Tutela*.) - Per estens. prendesi assolutamente per Difesa, Protezione - Detto di *Persona*, vale Ajutatore. Protettore. Guz. rim. *O mia somma tutela, sommo onore* - (Mit.) Dea adorata da' Romani siccome protettrice di qualche città, di qualche nave ecc. Ogni Mese avea pure la sua Tutela: Giunone presedeva a Gennajo, Nettuno a Febbrajo, Minerva a Marzo, Venere ad Aprile, Apollo a Maggio, Mercurio a Giugno, Giove a Luglio, Cerere ad Agosto, Vulcano a Settembre, Marte ad Ottobre, Diana a Novembre, e Vesta a Dicembre.

TUTELAN-TE, part. di Tutelare. Che tutela.

TUTELA-RE, ad. com. Che difende, Che protegge. (Dal lat. *Tutelaris*.) - (Mit.) *Dei tutelari* dicevano gli Antichi gli Dei maggiori che avean cura d'un popolo, dal quale erano specialmente venerati come protettori del suo paese. Tali erano Minerva in Atene, Marte nella Tracia ecc.

* TUTELA-RE, at. Difendere. Magal. lett. Scient. *È obbligo del forte tutelare i deboli*.

TUTELA-TO, ad. m. da Tutelare. Difeso dal tutore.

TUTELI-NA (Mit.), Dea romana che vegliava alla conservazion delle messi e de' frutti della terra già raccolti, soprattutto contro la grandine.

TUTICORI-NO, Cit. nell' Indostan inglese.

TUTILI-NA (Mit.), lo stesso che *Tutelina*.

TUTI-NO (Mit.), lo stesso che *Tutano*.

† Tuti-nò, com. nel circ. di Tricase, distr. di Gallipoli in Terra d'Otranto, dioc. d'Ugento; abit. 350.

Tu-tiò, ant. cit. d'Italia nel Sannio. [Dutlingen.

Tutlin-gen (Geog.), lo stesso che

* Tu-tò, ad. m. Meglio Sicuro. (Dal lat. *Tutus*.)

Tu-tòla, Giovane romana che diè saggio consiglio al *Senato* per trarsi d'imbarazzo dall' importune domande de'Latini.

Tutó-ra, ad. e sf. Meglio *Tutrice*.

Tutó-re (Leg.), ad. e sm. Quegli che o per testamento o per legge è incaricato della difesa, custodia, protezione e cura del Pupillo e delle sue cose. (Dal lat. *Tutor*.) - Per *simil*. - (Agr.) Il palo o canna a cui legansi gli Arboscelli per sostenerli e tenerli dritti. [toria.

Tutóriàl-a (Leg.), sf. Meglio *Tu-*

Tutóri-a (te) (Leg.), sf. L' ufficio del tutore. Altrim. *Tutela*.

Tutri-cè (Leg.), ad. e sf. Donna che esercita la tutela.

Tutbury. Cit. d'Inghilterra, a 5. L.E. da Stafford.

Tuttadù-e, Voce composta di *Tutto* e *Due* V. Tutto.

Tuttafia-ta, avv. comp. Continuamente, Sempre. Scrivesi anche *Tutta fiata*. Bocc. nov. 17.7. *Quella (tempesta) non cessando, ma crescendo tuttafiata...., sentirono la nave sdrucire* - Nondimeno, Con tutto ciò. Tes. Br. 1. 10. *Poniamo che 'l mondo non fosse unque fatto, tuttafiata era egli nel suo eternal consiglio*.

Tuttavi-a, avv comp. Continuamente, Sempre, indicando continuanza d'azione - Sin. Tuttafiata, Tutto dì, Tuttogiorno Bocc. nov. 28.26. *Io priego Iddio che vi dea il buono anno, e buone calendi oggi e tuttavia* - Ancora, Tuttora Bocc. g. 1. n. 4. *Ancora che da ..grandissimo diletto fosse con questa giovane occupato, pur nondimeno tuttavia sospettava* - Nondimeno, Con tuttociò, Pure, Ciò non ostante. Bocc. nov. 43.11. *Ma tuttavia ti vogliam ricordare, che* ecc. In questo senso talvolta si corrisponde ad *Avvegnachè*, *Quantunque* e simili, se son posti avversativamente. Passav. p. 2 c 3. *Avvegnachè detto sia, che la penitenzia nella sua morte sia dubbiosa a di rischio, tuttavia non è da credere che sia impossibile*. Presso gli Antichi si trova unito altresì con *Nondimeno*. Fr. Giord 293. *Questa passione di Cristo, avvegnachè fosse per la salute di tutti comunemente, tuttavia nondimeno ciascuno la si può recare tutta a se*. - Tuttavia se: Se forse, Se anche, Se tuttavia. Vit. S. Maria Mad 77. *Pensomi, che tornassono un poco dentro alla porta.. tuttavia se si potessè vedere e udire alcuna cosa* - Inoltre, Oltre a ciò, Tuttora Sannaz. Arcad. Pr. 10. *Posto che molti ... tentato la abbiano più volte e tentino tuttavia* - Tuttavia che: Ogni volta che, Sempre che. Marc. Pol. Viagg. 70. *Così si fa tuttavia che dee bere*.

Tuttavòl-ta, avv. comp. Tuttavia, Nondimeno. Scrivesi anche *Tutta volta*. Stor. Eur. 6.128. *Questa cosa .. parve ... molto strana e pericolosa; tuttavolta ...non ardirono di contrapporsi* - Continuamente. Ar. Fur. 35. 126. *Astolfo il corno tuttavolta suona*- Tuttavolta che: Ogni volta che, Sempre che - Tutte le più volte: Sovente, Quasi sempre. Petr. Let. *Tutte le più volte perviene a buon fine*.

Tut-ti, Voce che s' accenna per brevità con un *T* nella nostra musica, e serve per avvertire che tutto il Coro deve cantare, dopo anteriore sospensione di esso, durante l'obbligazione d'una o più parti.

Tut-tia, ant. cit. della Spagna Citeriore.

Tut-ti i San-ti, Is. e Baja dell'Arcipelago Magellano.

Tuttis-simo, Voce che può usarsi scherzevolmente in vece di *Tututto*, *In tutto e per tutto*. Salvin. Annot. F. B. 4. 2 1. *Gli antichi tututto per tutto tutto, come es comicamente dicessimo tuttissimo*.

Tut-tò. Voce che s'adopra in varie guise ed in molti modi. In forza d'ad m. riferito a quantità continua, vale Intero, Per ciascuna parte. (Dal celt gall *Tott*.) Amet. 43. *Famosissima Ninfa in tutto Cipri* - Riferito a quantità discreta vale Ogni, Ciascuno, Ognuno. Dant. Par. 2 68. *Una sola virtù sarebbe in tutti* - Precede all' Articolo quando sel ritrova seco, lasciandolo al suo luogo ed allato al suo nome. Petr Son. 10. *Tutte le notti si lamenta e piagne* - Talvolta è preceduto dal Nome coll'Articolo, e bene spesso da altre voci. Bocc g 3 fin *L'onesta brigata udendo la Reina levata, tutta si dirizzò* - Molte fiate non riceve nè articolo nè altro che l'equivalga G. V. 11 21. *Che tutte case e terre di quelle marine si diserlaro* - Talora si pone fra il Pronome e il Sostantivo dipendente da esso Pronome Segner. Anim. 1.32. *Le quali tutte operazioni comprendono tutte le cinque potenze dell' anima* - Talvolta si pospono all'Aggettivo a cui si appoggia. Morg. 21.6 *Turbato tutto, una gran lancia prese* - Talora si pospone anche al Sostantivo. Vit. S. Domitil. 282. *La qual cosa i vostri dottori tutti non acconsentono* - Talvolta è seguito da Sostantivo senz'Articolo, ed anche non accordante con esso. Cecch. Incant. 2. 3 *Una femminuccia tutta carità* Bartol Uom Let. 6. *Un Argo di cent occhi e tutto visto* - Alcune fiate si replica senza nece[...] Vit. S. Franc. 183. *E tutto fue fo[...]o in umiltà tutto ciò ch'egli disse e fece* - Talvolta è particella riempitiva, ma apporta alquanto d'energia Bocc. nov. 21.18 *La donna udendo costui parlare ..., tutta stordì* - Tutto solo, Tutto solotto: Solo solo, Solo solotto. Bocc. nov. 18 25. *Postosi ... con lei.. tutti soli a sedere* ecc. Bocc. nov. 93.3. *Dimorando il giovane tutto solo nella corte* ec. - Colle voci *Altro*, *Altri*, *Altra*, *Altre*, dinota Diversità, Discrepanza. Vit. S. Gio. Batt. 222. *Tornavano a casa tutti altri uomini, che non erano in prima* - Tutto altrimenti: Diversamente - Nel singolare, ed appoggiato a Nome collettivo, il troviamo anche accompagnato con Voci di verbi espresse nel numero del più. Cron. Vell. Framm p. 112. *Fece molte cose sconce tanto che tutto Arezzo si rammaricavano di lui* - In mezzo a Voci dinotanti numero e la parola *Tutto* per lo più si pone la partic. *E*. Bocc. nov. 68.14. *Che andate voi cercando a questo ora tutti e tre?* Con più ragione si tace la particella. Pecor. g. 25 n. 2. *Era in pericolo di perdere tutti due i figliuoli*. In vece della particella *E* usasi la particella *A*, onde si disse anche in composizione *Tuttaddue* per *Tutti e due*. M. V. *I Catalani ... con tutte a tre le cocche si dirizzarono contro all'armata* - In forza di sm. vale Ogni cosa, e s' adopra per lo più senz' Articolo. Guid. G. Cono. *Amor che vince tutto* - Union di molte parti che formano insieme una cosa individua, Un intero. Amm. Ant. *Laida è ogni parte che al suo tutto non si conviene* - In forza d' avverbio vale *Interamente*. Bartol. Giacc 33. *Ha condotto il Borelli a dir, tutto di sua invenzione, che gli atomi* ecc. - Essere tutto un tale: Rassomigliarlo - Essere tutto d' alcuno: Esser suo dipendente o intrinseco - Essere tutto d'un pezzo: Esser senza moto e senza vivezza - Esser tutto tale vale Essere intero - Essere il tutto: Aver tutta l'autorità, Essere il più potente. M. V. 10.77. *Erano (i 21 ambasciatori) il tutto della terra* - Al postutto: In tutto e per tutto, Per ogni guisa, Finalmente - Al tutto: Totalmente, In ogni modo. *Al tutto al tutto* è quasi superl. di *Al tutto* - A tutt' agio: Con ogni comodo, Senza fatica - *Con tutto* ed. s'usa talvolta in senso di *Non ostante* Bocc. nov. 61.11. *Federigo ... con tutta la malinconia, aveva sì gran voglia di ridere, che scoppiava*. Talora è in sentimento riempitivo. Bocc. nov. 99 41. *Il letto con tutto messer Torello fu tolto via* - Con tutto avverbialm. vale Benchè - Con tutto che: Benchè, Quantunque Scrivesi anche *Contuttochè*, e s'usa altresì con alcune partic. frammesse e talvolta si sottintende il *Che*. G. V 7 11 2. *Confermò Ridolfo Conte di Narimbergo. . . con tutto fosse di bassa lignaggio* Talvolta prese dopo di se anche l' Indicativo Pecor. 17. 1. *Assediarono Roma ... con tutto che innanzi che si partissero furono sconfitti* - Con tutto ciò: Non ostante ciò, Tuttavia Scrivesi anche *Contuttociò* - Con tutto questo: Lo stesso che *Con tutto ciò*. Scrivesi anche *Contuttoquesto* - Con tutto sia ciò che: Contuttochè. Scrivesi anche *Contuttosiaciocchè*. Usato altresì senza il *Con*. M. Aldobr. 1.3. *Non dee l uomo bere tanto che divenga ebro, tutto sia ciò che molti filosafi dicano che ec.* - Da per tutto: Per ogni dove - Del tutto: Totalmente, Interamente, Affatto, ed anche Ad ogni modo, In qualunque caso, Assolutam. Scrivesi anche *Deltutto* - Di tutte cose: In tutto. Bocc. g. 10. n 8. *Nè sapeva egli stesso qual di lor due si fosse quella che più gli piacesse, sì era di tutte cose l' una simigliévole all'altra* - Di tutto: Del tutto, Sopra tutto - Di tutto punto: Compiutamente - E tutto: Coll'altre cose necessarie. Lasc Parent. 2 6. *Dettemi la commissione e tutto* ecc. - In tutto: Totalmente, In ogni modo, Affatto. Scrivesi anche *Intutto* - In tutto in tutto: In conclusione, Finalmente, ma così replicato accresce più forza - In tutto e per tutto: Interamente, Senza verun'eccezione - In on cotal tutto: In un certo modo assoluto, All'ingrosso, Ad un bel circa. Nell' insieme - Nel tutto: In tutto - Ogni tutto: Tutte le cose - Per il tutto: Al tutto - Per tutti i casi: Per tutto quel che possa succedere - Per tor-

TO: In ogni luogo, In ogni parte, Universalmente. *Vale anche* Al tutto, In ogni cosa, *ed altresì* Totalmente - PER TUTT'ORE: Dovunque, Ovunque - PER TUTTO CIÒ: Tuttavia, Sebbene, Contuttociò *Per tutto ciò che*, val Sebbene, corrispondendogli *Nondimeno* - PER TUTTO QUESTO: Tuttavia - PER TUTTO TEMPO: Per sempre - PER TUTTE LE VOLTE: Per sempre - TUTTO APERTO: Apertamente Bocc. nov. 2.12. *Ora tutto aperto ti dico, che ec.* - TUTTO A SIMILE: Similmente - TUTTO AD UN TEMPO, TUTTO IN UN TEMPO: Improvvisamente, Ad un tratto, Istantaneamente - TUTTO CON: Abbenchè, Benchè, Quantunque. Scrivesi anche *Tuttochè*. Leggesi altresì unito col dimostrativo. Bern. Lett. ined. 869. *Tutto che per altro ...non sono lontani dell'amenità Tal*, volta si tacque il *Che* Guitt. Lett. 5. 17. *Beato esser può ciascuno, ... tutto non di terra e di mare signore* - TUTTO CON fu usato anche in forza di *Quasi che*. Bocc. nov. 81. 11. *E così dicendo, fa tutto che tornato o cose* - TUTTO STA CON: Tutto che. Tes. Br. 2.48. *Tutto sia che li contatori di Santa Chiesa dicano ec.* - *Se* tutto trovasi anche usato per *Tutto che* - TUTTO CIÒ: Tutto quanto. Fir. As. 255. *Tutto ciò ch'egli era.* S'accorda anche col plurale, essendo come collettivo che val *Tutte le cose.* Fr. Giord. 49. *Nella quali parole si mostrano e si annunziano pienamente tutto ciò che a letizia s'appartiene* - TUTTO DÌ, TUTTO IL DÌ: Continuamente, Del continuo - TUTTO IL SANTO DÌ: Tutto l'intero giorno. Modo basso - TUTTO FATTO, TUTTA FATTA: Tutto, Tutta. Salv. Giug. 467. *Quanto è maggiore cosa tutta fatta la Repubblica, che non è il consolato solo* - TUTT'ORA: Di continuo. *Vale anche* Tuttochè, *ed altresì* Tuttavia. Scrivesi ancora *Tuttora, Tutt'or, Tuttore, Tutt'ore* - TUTT'ORA CON, A TUTTE ORE CON: Tutte le volte che - A TUTT'ORE, A TUTTE L'ORE: Di continuo - TUTTO QUANTO: Tutto intero. Lo stesso dicesi di *Tutti quanti, Tutta quanta* e *Tutte quante* - TUTTO QUANTO vale anche Tutte le cose che - TUTTO PER TUTTO: Nel giuoco vale Rischiare alla sorte del giuoco tutto quel che uno ha contro dell'avversario, o contro cosa d'egual valore. Dicesi anche in gener. ed al fig. Plut. Adr. Op. Fil. *Videro i Greci che bisognava giuocar tutto per tutto*, (Cioè, *Colle armi.*) - TUTTO AL: Altresì. Cr. 2.17.4. *Tutto senza speranza tutto si ecc.* - TUTTO SICCOME: Come se. Guid. Lett. 26.70. *Tutto siccome fosse fedele ecc.* - TUTTO TEMPO, TUTTO IL TEMPO: Sempre, Continuamente. Diciam *Tutti i tempi* nello stesso significato - IN TUTTO TEMPO: In perpetuo - TUTT'UNO, TUTTUNO: Una cosa stessa. G. V. 6.74 1. *Allora disse: Cosciano e Basciano è tutt'uno* - TUTT'UNO: Qualsivoglia uomo - Leggiamo *Tutt'ogne* per *Ogni, Qualunque.* Fr. Giord. 279. *Ove sono tanti sollazzi, tanti diletti, e tutt'ogne allegrezza che si può pensare.*

TUTTOCHÈ, avv. comp. V. Tutto.

TUTTO-RA, V. Tutto.

TUTTOSOVRA-NO, ad. m. comp. quasi sup. di Sovrano. Salvin. Opp. Pesc. 2. 238. *Ma i beati ognor tuttosovrani.*

TU TU. Voce imitativa de' tocchi di tromba. Fag. Rim. *Fu dato - Il cenno alla carriera col tu tu; - Eran molti i cavalli.*

TUTUCÒ-RIN, Cit. popolata nell'Indostan Chinese con Porto, a 25 L. N. E. da Travancor.

TUTULI-NA (Mit.), lo stesso che *Tutelina.*

TU-TULO (Arche.), sm. Ciocca di capelli che le Romane formavansi sul cucuzzolo a guisa di torre. (Il lat. *Tutulus* viene a *tuendo capite.*) - Berretto di lana che portavano i Pontefici ed i Flamini, il quale avea figura d'una di quelle Piatre che ponevansi per limite.

* TUTUMA-GLIÒ (Bot.), sm. Meglio *Titimalo.*

TUTU-NÒ (Mit.), lo stesso che *Tutano.*

† TUTURA-NÒ, com. nel circ., nel distr. e nella dioc. di Brindisi, in Terra d'Otranto: abit. 400.

TUTUT-TO, lo stesso che *Tutto tutto*, ed ha forza di superlativo Bocc. canz. 3 5. *E de' miei occhi tututto s'accese.*

TU-YANT, Cit. nell'Algeria.

TUX-FORD, Bor. d'Inghilterra.

TUY, Fiu. della Colombia.

TUY, forte Città nella Galizia, a 102. L. N. O. da Madrid.

TU-XA, Cit. dell'America, nella Nuova Spagna.

TU-ZLAT, Bor. nella Caramania, sul lago del suo nome.

TU-ZIA (Chim.), sf. Ossido di zinco, ossia Incrostazione che si forma ne' fornelli ove si fonde lo Zinco delle miniere. S'usa esternamente per rimedio negli unguenti come essiccante e cicatrizzante. (In pers. ed in ar. dicesi *Tutija.*)

TU-ZIA, Vestale romana che le favole dicono aver portato dal Tevere al tempio della Dea Vesta dell'acqua in un crivello.

TUS-LA, Cit., Fiu. e Lago della Turchia asiatica - *Tusla inferiore*: Cit. nella Bosnia.

TVEL-LO, Cit. d'Olanda, nella Gheldria.

TVER, Cit. e Gov. della Russia Europea.

TVER-SA, Fiu. della Russia Europea.

TVE-TA, Cit. nella Svezia.

TVIERU-GA, Is. del Nord.

TVIN, Fiu. della G. Brettagna.

TVIG, Contea degli Stati-Uniti.

TWANN, Vill. nel Cant. di Berna, sulla riva O. del Lago di Bienna. Bella cascata.

TWER, Cit. con forte Castello e 12. mila abitanti a 50. L. N. O. da Mosca. Il Governo di Twer alimenta un milione d'abitanti.

TYA-NA, pic. cit. nella Natolia, a 21. L. N. E. da Tarso.

TYBE-A Is. nella Baja di Savannah. Long. O. 83 16. Lat. 32. 0. 45.

TYCÒC-SIN, Cit. nella Polonia con forte Castello. Long. 21. 25. Lat. 53. 7.

TYLEHU-RIS, Bor. d'Inghilterra, nella Contea di Berk.

TY-LER, Contea degli Stati-Uniti.

TY-NA, Fiu. d'Inghilterra, che si scarica nell'Oceano presso Tinmouth.

TY-PÒT (Giacomo), nato nel Brabante al sec. XV., pubblicò *Symbola divina et humana Pontificum, Imperatorum, Regum, cum iconibus; Historia Gothorum* ed altri Libri.

TYPPERARY (Geog.), lo stesso che *Tipperary.*

TYR (Geog.), lo stesso che *Sur.*

TY-RI, Is. della Scozia nella Prov. d'Argile.

TYRÒ-NE, Contea d'Irlanda.

TYR-REL, Cantone degli Stati-Uniti.

TYSR-A, Gran pianura dell'Affrica dov'erano cinquanta città.

TYSMIE-NICA, Cit. nella Gallicia.

TYSNÖESSO-E, Is. del Mar del Nord, sulla costa O. della Norvegia.

TY-STA, Fiu. del Bengala.

TZABA-RA, Cit. nella Servia.

TZACLA-I, Cit. nella Romelia.

TZA-NA, Lago ed Isole dell'Abissinia.

TZAN-GA(ghe), sf. Calzatura degl'imperatori greci, che era di porpora ed adorna di piccole figure d'aquila d'oro.

TZA-NI, ant. Popoli dell'Asia, presso l'Armenia.

TZAPÒTE-CA, sf. Regione del Messico.

TZAPÒTE-CHI, Abitanti della Tzapoteca.

TZARIZI-NÒ, Cit. nella Russia Europea.

TZARNOBE-LÒ, Cit. nella Russia Europea.

TZA-ÙLE (Arche.), ad. e sm. Voce greca. Ufficio aulico presso gl'Imperatori di Costantinopoli. Il *Gran Tzaule* era l'Ufficiale che oggi chiamerebbesi il *G. Corriere*, il *Primo Corriere*, perchè portava gli ordini imperiali nelle provincie, e talvolta disimpegnava le funzioni di Commissario generale.

TZERNIN-GA, Bor. dell'Ungheria sul Danubio a 2. L. N. E. da Belgrado.

TZET-ZE (Giovanni), Poeta greco che fiorì nel secolo XII., scrisse Epigrammi ed altre Poesie, varie Allegorie sopra Omero ed alcune Opere di Grammatica e di Critica.

TZIN-ZONZAN, Cit. nel Messico, ant. capitale del R. di Mecoacan.

TZI-PA, Fiu. della Russia Asiatica.

TZURUCAI-TU (Vecchio e Nuovo), due piccole Città della Russia, a 230. L. E. S. E. da Irkutsk, sulla frontiera della China.

U

U, Lettera dell'Alfabeto italiano, quinta ed ultima delle Vocali, che si pronunzia stringendo alquanto la bocca, e spingendo un poco in fuori le labbra strette e rotondate. Quando la segue appresso un'altra vocale, il più delle volte si pronunziano tutte due in una sillaba sola, come *Sguardo. Fuoco.* Seguita dall'*O*, forma sempre con esso una sillaba sola, seguendo altra vocale, talvolta si pronunziano in due sillabe, come *Persuaso. Ruina. Consueto.* Preceduta da *G*, *C*, o *Q* fa sempre dittongo colla vocale che ne segue, come *Guerra, Cuore, Querela*. I Latini avevano l'*U* vocale e l'*U* consonante, ma adopravano questo stesso ultimo carattere e contrassegnar l'uno e l'altro. Nella lingua italiana queste due Lettere debbon sempre distinguersi, ed è riprovevole il

costume di coloro che lo confondono insieme. [O.

*U, Particella disgiuntiva. Meglio O.

U' lo stesso che *Dove*, ma è proprio del verso, abbenchè alcuni Antichi l'avessero usato anche in prosa. Petr. canz. 46 5. *U' sono i versi, u' son giunte le rime?*

UACABAÜ-ASI, Indiani del Brasile.

UAI-CUR (Mit. Amer.), Genio o Demone che ispira i Ciarlatani irochesi, e loro rivela le cose lontane, passate e future.

UABI (Mit.). Settarii nomadi musulmani dell'Arabia, che eseguono legge particolare: terminano le preghiere e le cerimonie con atti che menano alla propagazione della specie.

UANAPÒ, Fiu. del Brasile.

UABACA-BA (Mit. Amer.), Idolo caraibo di mostruosa figura.

UATACÜ-AC, gran Fiume dell'America Settent., che presso Montreal sbocca nel Fiu. S. Lorenzo.

UATU-MA, Fiu. del Brasile.

UAÜ-PES, Fiu. del Brasile.

UAÜPE-SI, Indiani del Brasile.

UAÜ-TAS, Lago del Brasile.

U-BA, Fiu. della Siberia nel Gov. di Kolivau, che sbocca nell'Irtish.

UBA-I, Lago e Fiu. dell'Alto Perù.

UBALDEL-LO, n. pr. m. dim. di Ubaldo.

UBALDE-SCA, n. pr. femminile.

UBAL-DO, n. pr. m. (In sass. *Bald* val Bravo, Ardito.)

UBBI-A (ie), sf. Opinione o Pensiero superstizioso o malauguroso. (Dal celt. gal. *Ubhaen* spavento.) - *PRENDERE* o *RECARSI UBBIA*: Concepire spavento, Adombrarsi. Franc. Sacch. 9 48. *Per . . fuggir l'ubbia che sempre si recava de' morti.*

UBBIAC-CIA (ce), sf. pegg. di Ubbia.

UBBIDEN-TE, ad. com. Meglio *Ubbidiente*, *Obbediente*.

UBBIDENTIS-SIMO, ad. m. sup. di Ubbidente. Meglio *Ubbidientissimo*, *Obbedientissimo*.

* UBBIDEN-ZA, sf. Meglio *Ubbidienza*, *Obbedienza*.

UBBIDIEN-TE, ad. com. Lo stesso che *Obbediente*.

UBBIDIENTEMEN-TE, avv. Lo stesso che *Obbedientemente*.

UBBIDIENTISSIMAMEN-TE, avv. sup. di Ubbidientemente. Lo stesso che *Obbedientissimamente*.

UBBIDIENTIS-SIMO, ad. m. sup. di Ubbidiente. Lo stesso che *Obbedientissimo*.

UBBIDIEN-ZA, sf. L'ubbidire. Lo stesso che *Obbedienza* - Col secondo caso in vece del terzo. Pass. 109. *La grazia ... cresce nell'anima, per l'ubbidienza della Santa chiesa* - *AVERE* o *TENERE IN UBBIDIENZA*: Avere o tener sotto il comando, Avere o Tener soggetto - *METTERE AD UBBIDIENZA*, *IN UBBIDIENZA*: Farsi ubbidire - *METTERSI ALL'UBBIDIENZA*: Ubbidire, Rendersi Sottoporsi - *RENDERE UBBIDIENZA*: Ubbidire - *RITORNARE ALL'UBBIDIENZA*: Assoggettarsi di nuovo - *STARE ALL'UBBIDIENZA*: Ubbidire - (Eccl.) Ordine o Licenza in iscritto di trasferirsi in alcun luogo, che il Superiore da ad un religioso.

UBBIDIENZIA-RIO (ii), ad. e sm. La persona cui spetta prestare ubbidienza.

UBBIDIENZIE-RO (Eccl.), ad. e sm. Colui che fa le funzioni annesse ad un Benefizio, di cui egli non è il Titolare.

UBBIDI-RE, neut. ass. e pass. Eseguire i comandamenti, Adempiere l'altrui dovere. Lo stesso che *Obbedire* (Dal celt gall. *Oibid* ubbidienza) - Col 5.° caso. Dant. Inf. 2. 134. *Ubbidisti tosto Alle vere parole* - Attivamente col 4.° caso di persona. Vit. SS. Pad. 2. 172. *E quella subito ubbidendola si tirò in disparte* - Coll'accusativo di cosa. Vit. S. Anest. 305. *Non voleano ubbidire i suoi comandamenti* - Coll'accusativo di persona e il genitivo di cosa. Bocc. g. 10. n. 9. *Io v'obbidirò di questo che m'imponete* - In forza di nome. Dant. Inf. 2. 80. *Tanto m'aggrada il tuo comandamento, - Che l'ubbidir, se già fusse, m'è tardi.*

UBBIDI-TO, ad. m. da Ubbidire.

UBBIDITO-RE, verb. m. di Ubbidire. Che ubbidisce. Lo stesso che *Obbeditore*.

UBBIDITRI-CE, verb. f. di Ubbidire. Che ubbidisce. Lo stesso che *Obbeditrice*. [za, che val meglio.

* UBBIEN-ZA, sf. sinc. di Ubbidienza, che val meglio.

UBBIO-SO, ad. e sm. Che ha ubbie. Che sta in apprensione malaugurosa - *Sin.* Obbioso.

* UBBLIA-RE, at. e neut. Meglio *Obbliare*, *Obliare*.

UBBLIA-TO, ad. m. da Ubbliare. Meglio *Obbliato*, *Obliato*.

UBBLIGA-RE, at.; neut. ass. e pass. Meglio *Obbligare*.

UBBLIGA-TO, ad. m. da Ubbligare. Meglio *Obbligato*. Vit. SS. Pad. 2. 241. *Sempre gli sarebbe tenuto ed ubbligato* - Impegnato. Fir. Trin. 3. 1. *Per ragione di matrimonio tu se' ubbligato a mia sorella.*

UBBRIACAC-CIO (ci), ad. e sm. pegg. di Ubbriaco - *Sin.* Ubriacaccio.

UBBRIACAMEN-TO, sm. Lo stesso che *Ubriacamento*, *Imbriacamento*, *Briachezza*.

UBBRIACAN-TE, part. di Ubbriacare. Che ubbriaca.

UBBRIACA-RE, at. Lo stesso che *Imbriacare* - - *N. ass. e pass.* Divenire ubbriaco.

UBBRIACA-TO, ad. m. da Ubbriacare. Lo stesso che *Imbriacato*.

UBBRIACHEL-LO, ad. e sm. dim. d'Ubbriaco. Lo stesso che *Ubriachello*.

UBBRIACHEZ-ZA, sf. Lo stesso che *Ubriachezza*, *Ebriachezza*, *Imbriachezza*, *Briachezza*.

UBBRIA-CO (chi), ad. e sm. Preso dal vino. Lo stesso che *Ubriaco*, *Ebriaco*, *Imbriaco*, *Briaco*. (Il lat. *Ebrius* vien da *Bibo* io bevo.)

UBBRIACO-NE, ad. e sm. Lo stesso *Ubriacone*, *Imbriacone*, *Briacone*.

* UBBLIAN-ZA, sf. Meglio *Obblianza*, *Oblio*. [bliare.

* UBBLIA-RE, meglio *Obbliare*, *Obliare*.

* UBBLIA-TO, ad. m. da Ubbliare. Meglio *Obbliato*, *Obliato*.

UBBLIGAZIO-NE, sf. Meglio *Obbligazione*.

UBBRIGAMEN-TO, sm. Meglio *Obbligamento*, *Obbligazione*.

UBBRIGA-RE, at. e neut. pass. Meglio *Obbligare*.

UBBRIGA-TO, ad. m. da Ubbrigare. Meglio *Obbligato*.

UBE-DA, Cit. ben popolata con forte Castello, a 65 L. S. E. da Madrid.

UBERA-TA, Fiu. del Brasile.

UBERA-Ü, Bor. a 2. L. S. E. da Darmstadt.

UBERI-FERO, ad. m. Che ha poppe. (Dal lat. *Uber* poppa, e *Fero* io porto.) - *Fig.* Copioso, Abbondante, Dovizioso. Altrimenti *Ubertoso*.

UBERLIN-GA (Geog.), lo stesso che *Uberlingen*.

UBERLIN-GEN, pic. cit. nel G. Ducato di Baden sul Lago di Costanza, a 5. L. dalla Città di Costanza. Bagni famosi ne' dintorni.

U-BERO, sm. (pl. Ubera *fem.*) (Dal celt. gall. *As* latte, e *Beir* portare.) Poppa.

UBE-RO, ad. m. *Agg.* del Mantello di Cavallo generalm. leardo, ma meschiato di bianco nel capo, con alcuni peli nella vita di colore stornello.

UBERRI-MO, ad. m. sup. (Dal lat. *Uberrimus.*) Lo stesso che *Ubertosissimo*.

UBERTÀ, sf. (Dal lat. *Ubertas.*) Copia, Abbondanza, Dovizia, Fertilità - *Sin.* Ubertade, Ubertate.

UBER-TI (Fazio o Bonifazio degli), valente Poeta e Geografo fiorentino nel secolo decimoquarto.

UBER-TO, n. pr. m. Lo stesso che *Oberto*. (Dal sass. *Beorht* breve.)

UBER-TO (S.), pic. cit. a 72. L. N. E. da Parigi. Celebre Abbazia di Benedettini, ove guarisconsi gl'idrofobi.

UBERTOSIS-SIMO, ad. m. sup. di Ubertoso.

UBERTO-SO, ad. m. Fertile. Opposto di *Sterile* - Abbondante, Copioso, Uberifero. Dittam. 4. 15. *Larghe pasture ed ubertose molto.* [toso.

* UBERTUO-SO, ad. m. Meglio *Ubertoso*.

U-BI, avv. (Dal lat. *Ubi.*) Meglio *Dove*.

UBICAZIO-NE, sf. Situazione, Sito, Positura di luogo. (Dal lat. *Ubi* avverbio di luogo che vale *Dove*.) Tuscanelli Arm. Guist. 8. *Ciascuna cosa può essere disegnata con più ubicazioni.*

* UBIDIEN-TE, part. di Ubidire. Meglio *Obbediente*.

UBIDIEN-ZA, sf. Lo stesso che *Ubbidienza*, *Obbedienza*.

* UBIDIEN-ZIA, sf. Meglio *Ubbidienza*, *Obbedienza*.

* UBIDI-RE, at. e neut. Meglio *Ubbidire*, *Obbedire*.

UBIGA-Ü, pic. cit. nella Sassonia.

UBIGA-VIA (Geog.), lo stesso che *Ubigau*.

U-BII, nat. Popoli della Germania che s'estendavano lungo il Reno, da Treveri sino alle terre de' Gugerni.

U-BIL, n. pr. maschile.

UBI-NO, sm. Sorta di Cavallo. (Dall'ir. *Bhek* cavallo.) Ar. Fur. 26. 129. *Nel mansueto ubino, che sul dosso - Avea la figlia del re Stordilano ec.*

UBIQUI-STI. Tre' Luterani così diconsi quelli i quali sostenevano che il Corpo di Cristo è presente nell'Eucaristia in virtù della sua divinità presente in ogni luogo. (Dal lat. *Ubique* in ogni luogo.)

UBIQUITÀ, sf. Dogma della presenza del Corpo di Cristo in ogni luogo, professato de' Luterani Ubiquisti.

UBIQUITA-RI (St. Ecc.), lo stesso che *Ubiquisti*. [Oblio.

* UBLIAN-ZA, sf. Meglio *Oblianza*, Oblio.

* UBLIGA-RE, at. e neut. pass. Lo stesso che *Ubbligare*. Meglio *Obbligare*.

* UBLIGA-TO, ad. m. da Ubligare. Meglio *Obbligato*.

UBRAYE, Bor. nella Provenza.

UBRIACAC-CIO (ci), ad. e sm. pegg. di Ubriaco. Lo stesso che *Ubbriacaccio*.

Ubriacamén-to, sm. Lo stesso che *Ubbriacamento*, *Imbriacamento*.

Ubriacan-te, part. di Ubriacare. Lo stesso che *Ubbriacante*, *Imbriacante*.

Ubriaca-re, at. e neut. Meglio *Ubbriacare*, *Imbriacare*.

Ubriaca-to, ad. m. da Ubriacare. Meglio *Ubbriacato*, *Imbriacato*.

Ubriachel-lo, ad. e sm. dim. di Ubriaco. Alquanto ubriaco *Sin*. Ubbriachello.

Ubriachez-za, sf. Stato di chi trovasi vacillante ed offuscato di mente per aver ecceduto nel tracannar vino o liquori spiritosi. Lo stesso che *Ubbriachezza*, *Ebbriachezza*, *Briachezza*-L'atto d'inebriarsi -L'abito d'inebriarsi. {briaco.

Ubriachis-simo, ad. m. sup. di U-

Ubria-co(chi), ad. e sm. Chi ha bevuto vino o liquori fino a disordinar lo stomaco e le facoltà mentali; Alterato dal vino o da liquori Lo stesso che *Ubbriaco*, *Ebriaco*, *Imbriaco*, *Briaco*.

Ubriacó-ne, ad. e sm. accr. di Ubriaco. Chi beve molto vino-*Sin*. Ubbriacone.

U-brica, Cit. della Spagna, nella Prov. di Granata.

Ubri-stice, ad. e sf. plur.(Dal gr. *Hybris* affronto.) Feste che celebravansi in Argo in onor di Venere. Gli uomini vestivansi da donne, per celebrar la memoria della guerriera Telesilla, liberatrice della patria.

Ub-sola (Mit.Scand.). Tempio sassone, in cui il popolo adorava Thor, Woden e Frisso.

Ubi-Pu-lo, Is. dell'Asia all'ingresso della Baja di Siam.

Ucaja-le, Fiu. del Perù.

Ucalegó-ne, n.pr.m Lo stesso che *Ucalegonte*.

Ucalegón-te (Mit.), Nobile trojano, la cui casa fu una delle prime ad incendiarsi nella notte fatale.

Ucali-ci (Geog.), lo stesso che *Achalicei*.

Uca-úna (Zool.), sm. Specie di Gambero grosso come un uovo, di color d'ulivo e giallastro.

Uccél-la, sf. La femmina di qualsivoglia Uccello. Fuor d'uso. (Dal lat. barb. *Aucella*.)

Uccella-bile, ad. com. Atto, Degno d'essere uccellato o burlato.

Uccellac-cia (ce), sf. pegg. di Uccella.

Uccellac-ció (ci), sm. pegg. d'Uccello, e dicesi propriam. d'Uccelli di rapina, e massimamente di quelli che pasconsi di Carogne - *Fig*. dicesi anche d'Uomo scempiato, semplice, sciocco. Altrimenti *Uccellone*, *Minchione*

Uccellagió-ne, sf. Tempo in cui s'uccella. Pallad. Dicembr 8. *Basta l'uccellagione infino a Marzo* -L'esercizio dell'uccellare -La preda che pigliasi uccellando -*Fig*. Allettamento ingannevole.

Uccella-ja (je), sf. Luogo da pigliare uccelli alla pania. Altrimenti *Uccellare*, *Frasconaja* -Per simil. Cir. Sirace. 3.3 *Noi abiamo qui a fare una uccellaja in su la strada; andiamo innanzi al governatore*.

Uccella-me, sm Quantità d'Uccelli insieme, ma dicesi più comunem. d'Uccelli morti. Varc. Stor. *Uccellami d'ogni ragione, pesci d'ogni qualità*

Uccellamén-to, sm. L'uccellare, in signif. di Schernire - Inganno.

Uccellan-te, part. d'Uccellare. Che uccella - Cacciatore - *Fig*. Beffeggiatore, Irrisore.

Uccella-re, n.ass. Tendere insidie agli Uccelli per prenderli - Col terzo caso. Bocc. nov. 41 6. *Uccello agli usignuoli* - *Fig*. Uccellare ad alcuna cosa Procacciarla con ogni industria, Desiderarla con avidità. Dicesi anche per met. quando una cosa succede come conseguenza necessaria dell'operazione, abbenchè inaspettata e disgustosa - Uccellare a sussi: Fare insolenze. Modo basso. Dicesi anche *Uccellare a coccole* - Uccellare a marito: Mostrar desiderio di voler marito - Uccellare alle farfalle: Perdere il tempo senza profitto - Uccellar per grassezza. Varch. Ercol. 72. *D'uno ch'è benestante ... e non di meno... pigola sempre... si suol dire come delle galle egli uccella per grassezza*- *Fig*. nel 2.° signif. attivo. Attivo nel 1.° significato - *Fig*. Beffare, Burlare - Uccellare l'uno al lavoratore: Ingannar l'una parte e l'altra. Uccellar favori, onori: Cercar d'ottenerli con modi artifiziosi.

Uccella-re, sm. Piantagione d'Alberi selvatici fatta in piccolo spazio con certo ordine e tagliati in modo che possano agevolm. porvisi i bastoni co'paniuzzi, per uso di pigliare alla pania gli Uccelli ed in particolare i Tordi Altrim. *Uccelloja*, *Uccellatojo*, *Frasconaja*.

Uccella-to, ad. m. da Uccellare - Burlato, Beffato.

Uccellató-jo (oi), sm. Luogo da pigliare Uccelli alla pania. Altrim. *Uccellare*, *Uccellaja*, *Frasconaja*—*Fig* Mandare all'uccellatojo: Uccellare, Dileggiare, Gabbarsi d'alcuno.

Uccellató-re, verb m. di Uccellare. Che uccella, Che tende insidie agli Uccelli - Per simil. dicesi di Chi cerca, procura o desidera alcuna cosa con industria - Beffatore, Burlatore.

Uccellatri-ce, verb f. di Uccellare.

Uccellatú-ra, sf. Il tempo dell'uccellare - L'atto dell'uccellare.

Uccellétti-no, sm. dim. d'Uccelletto.

Uccellét-to, sm. dim. d'Uccello - *Sin*. Uccellino, Uccelluzzo ecc.

Uccellié-ra, sf. Luogo dove serbansi vivi gli Uccelli - *Sin*. Aviario - Uccellaja, Uccellatojo.

Uccelli-no, sm. dim. d'Uccello Altrim. *Uccelletto*, *Uccelluzzo*, *Augellino*, *Augelletto* Pigliar gli uccellini: Trastullarsi, Far baje-In ischerzo dicesi del Membro virile de'bambini - *Fig*. Piè d'uccellino: Con diconsi le Grinze attorno agli occhi verso le tempie, che manifestansi quando l'uomo incomincia a dar la volta.

Uccellinuzzac-ció (ci), sm. pegg. d'Uccellinuzzo. {no.

Uccellinuz-zo, sm dim di Uccelli-

Uccél-lo sm. (pl. Uccelli poet. Uccei. ed anticam. Uccella fem.) Nome generico di tutti gli Animali aerei e pennuti (Dal lat. *Avicula* uccelletto.) *Uccelli di passo*: Quelli che passano in certe determinate stagioni - *Uccello pescatore*: L'Alcione- *Uccello di tempesta*: La procellaria - *Uccello Santamaria*: Uccello con penne verdi che sta per lo più nell'acque- *Uccello de' Tropici*: V. Tropico- Prendere uccelli alla ragna: Lo stesso che *Prendergli alla schiaccia* - Tirare il collo agli uccelli: Ucciderli - (Poet.) *Uccello di Dio*: L'aquila - *Fig*. ed in ischerzo, Il membro virile Onde parlando di Persona, vale Minchione, Zimbello, Zugo e simili - (Teol. e Poet.) *Uccello divino*: Angelo. Dant. Purg 2 38. *L'uccel divino più chiaro appariva*- Uccello del paradiso. V Paradiso - (Mit.) *Uccello di Giove*: L' Aquila. *Uccello di Giunone*: Il Pavone. *Uccello di Fetonte*: Il Cigno.

Uc-cello (L'). Isoletta d'Irlanda, al S di Newtown-Isoletta fralle Isole Sandwich-*Isola degli Uccelli*: Is. sulla costa d'America, nell'Arcadia, e all'ingresso della Baja francese-*Isola degli Uccelli*; Isole nel Golfo di S. Lorenzo. Long O 62.45 Lat N. 47.55 -Isole sulla costa N.E. della Nuova-Olanda Long. O. 140 Lat S. 12.

Uccellonac-ció (ci), sm. pegg. d'Uccellone.

Uccelló-ne, sm. accr. di Uccello - *Met*. Persona sciocca e da essere uccellata e beffata. Altrim. *Uccellaccio*.

Uccelluz-zo, sm dim. di Uccello. Lo stesso che *Uccelletto*.

Uc-chero (Marin.), sm. Specie di Nave. (Dal celt. gall. *Carach* che val lo stesso.)

Ucchiella-ja (je), ad. e sf. Donna che fa occhielli, dipendendo dal Sarto.

Ucchiel-lo, sm Pertugio nelle vestimenta dov'entra il bottone - *Sin*. Occhiello. (Dal lat. *Ocellus* occhiuzzo.) - Appiccare bottoni senza uccelli: Infamare altrui - Tale porge, appicca o simili bottoni che è senza uccelli: L'uomo biasimato non dovrebbe biasimar altrui. Lib. Son. 77. *E tal porge bottoa, ch'è tutto ucchielli*.

Uccidén-te, part. di Uccidere. Che uccide -Gli Antichi l'usarono anche per *Uccisore*, in forza di sost. maschile.

Ucci-dere, at anom Privar di vita, Tor la vita in qualunque modo, anche senza percosse. Mettere a morte, Porger morte. (Dal lat. *Caedere* tagliare.). Bocc. nov. 77. 42 *Io ucciderei una ... rea femminetta* -Leggiamo *Uccisono* per *Uccisero*, *Uccidesti* per *Uccidiste*, ed *Uccidessono* per *Uccidessero* - Col secondo caso. Fiam 4.6. *Uccidete lo di qualunque generazion di morte più vi piace* - Essere ucciso a coltello, di coltello: Essere ucciso con colpo di coltello - Dicesi anche delle Piante. Cresc. 5 3. *Acciocchè ... (i salci) per troppa ombra non uccidano quelle cose che ne' campi si seminano*- Per simil. Tagliare, Recidere, Troncare. Pallad. Ottobr. 5. *Vogliono si tutte le barbe, che la vite ha messe di state, uccidere*. Il testo Salvini porta *Recidere* — *Met*. Reprimere, Rintuzzare. Sal. Cat. lett 33. *Chi uccide il vizio e'l peccato?* -- N. ass. nel 1.° significato (*Uccido Uccisi*, *uccidesti*, *uccise*; *uccidemmo*, *uccideste*, *uccisero*. Nel resto è regolare.)

Uccidimén-to, sm. Lo stesso che *Uccisione*.

Uccidito-re, verb. m. di Uccidere. Che uccide. Lo stesso che *Uccisore*.

Ucciditri-ce, verb. f. di Uccidere. Che uccide.

Uccisió-ne, sf. L'uccidere. Altrim. *Interfezione*, *Uccidimento*, *Occisione* -

Grande uccisione: Strage, Macello, Carnificina - *Mettere ad uccisione*: Uccidere, Mettere a fil di spada.

Ucci-sò, sm. da Uccidere, Privato di vita, Morto - *Sin.* Occiso - In forza di sm. S. Agost. C.D.3.22. *Pianto degli uccisi.*

Ucciso-re, verb m.d'Uccidere. Che uccide Altrui. *Uccidilore, Occisore, Uccidente, Interfettore.*

Uce-ni, ant. Popoli della Savoja, sulla frontiera degli Allobrogi.

Uce-zia, ant.cit. della GalliaNarbonese.

Ucha-nia. Cit. della Polonia.

Uchipa-si, Indiani dellaColumbia.

Uchoar-ò, uno de'più antichi Faraoni, ottavo successore diOsimandia.

Uc-kramund, pic.cit. nella Pomerania.

U-clès, Bor. della Spagna, a 23.L. E.N.E. da Toledo.

†U-cria, com. nel circ di Raccuja, distr. di Patti, dioc. e prov.di Messina: abit.2300. [cembamba.

Ucuyam-ba, Fiu. del Perù - Sin.Ut-

Ucupa-ca (Mit.). I Selvaggi della Florida così dicono l'Inferno.

U-da, Prov. dell'Indostan colla capitale dello stesso nome. Long.79.29. Lat.26.40.

Udalri-cò, n.pr.m. Lo stesso che *Adalrico.* [men.

Ud-den, Cit. dell' Arabia nel Yemen.

Uddeval-la. Cit. della Svezia.

Udam-nuu, pic. Piazza nell' Indostan, a 7.L.E. da Cochin.

Udalri-cò, n.pr.maschile.

U-dem, Cit. negli Stati Prussiani.

Uden-tè, part.di Udire. Che oda.

Ude-o (Mit.), Padre d' Euripo e compagno di Cadmo.

Udi-bile, ad.com. Atto ad udirsi.

Udien-tè, part. di Udire. Meglio *Udente.*

Udien-za, sf. L'udire, L'ascoltare - Luogo dove le Persone pubbliche ascoltano, e dove siedono a dar ragione i Magistrati. Bocc. Fiar.1.1.2. *Sopra lo porto dell'udienza di quei magistrato* - Adunanza di Persone raccolte per ascoltar predica o simile - Ammissione dinanzi a' Principi e grandi Signori per esporre ad essi le proprie istanze Segu.Man.nov.19. 4. *La croce de' Principi sono le udienze* - *Andare ad udienza*: Recarsi de' Principi, Ministri ecc. per far loro udire le proprie istanze - *Avere udienza*: Ottener d'essere ascoltato - *Chiedere udienza*: Domandar d'essere ascoltato - *Dare orecchia*: Stare ad ascoltare, Dare ascolto, e dicesi propriam. de' Principi o altre persone distinte, quando ascoltano chi si reca a parlare ad essi - *Tenere udienza*: Ricevere alcuno per ascoltarne le ragioni.

*Udien-zia, sf. Meglio *Udienza.*

Udimen-tò, sm. Lo stesso che *Udizione.* Zibald Andr.112 *Li sensi dell'udire sono udimenti di suoni ec.* - La cosa udita. Fr.Jac.T. 4.35.13 *Tu dei guardar l'orecchie dalli mali udimenti.*

U-dine, bella Cit. con buon Castello, nel R. L. Veneto, capitale della Prov. del suo nome. Sorge sul Tagliamento e sull'Isonzo, a 22.L. N. 1/4 E. da Venezia, ed accoglie 12.mila abitanti.

U-dinsk (Geog.), lo stesso che *Oudinsck.* [*Oudinsck.*

Udin-ska (Geog.), lo stesso che

U-dipur, Cit. nell'Indostan, cap d'uno Stato ora soggetto all'Inghilterra

Udi-re, al anom. che in alcune voci vien supplito dall'antico verbo *Odire.* Aver la sensazion del suono. Altrim. *Sentire, Ascoltare, Intendere. Udire* peraltro spiega propriamente l'Udito del senso; *Ascoltare* l'Attenzione in udire; *Sentire* l'Affetto d'animo; *Intendere* l'Operazion dell'intelletto. (Dal celt gall. *Eisd.*) Bocc. nov.67.36 *Niuna altra cosa udiva che cicale* Dant.Inf.1.115. *Ov'udirai le disperate strida* - Leggiam negli Antichi *Ude per Ode, Uditte per Udì*, ed *Uditti per Udii* - Col secondo caso. Cavalc. Pungil 159. *Chi vuole udire quello che vuole, udirà di quello che non vuole* - Conoscere dalle parole cosa che per le orecchie non può sentirsi. Bocc.g.5.n.9. *Li fratelli udendo l'onnno di lei ec.* Cavalc. Med.Cuor. 171. *Udendo il patriarca la morte di quel garzone* - *Non voler udire ricordato, novella, favola* o simile *ad alcuno*: Averci avversione, Essere risoluto a non aderirvi - *Udir messa*: Star presente alla messa - *Udire una cosa di bocca, o per bocca di alcuno*: Ascoltarla da esso o per mezzo di esso - Talora vi si contiene il senso d'Accogliere favorevolmente, Acconsentire. G.V. 1.56. *Il Papa udì la petizione, e diede soccorso a' Sanesi* - N.ass. nel 1.° signif. - *Udir da alcuno* talvolta vale Andare a scuola da esso Franc Sacch. nov.40. *Scolari che udiano da Messere Agnolo da Perugia* - Usato in signif. di *Vedere.* Vit S Gio.Batt.195 *Leggiamo questa lettera al fanciullo, e udiamo che utile e' farà* - Dicesi *Tu odi* per confermar cosa già detta. Lasc.Gelos.5.1. *Dunque voi avete fatto... Tu odi* (cioè *Non te l'ho già detto?*) - *Chi non ode non disode* dicesi di Chi fa capitale e suo vantaggio di quel che sente dire - *Odi il Vangelo e poi vi crede*: Ascolta e poi giudica - In forza di sm. dicesi *L'udire* per *L'udito.* Pass.311. *Dalle verità rivolgeranno l'udire, ed alle favole daranno orecchie.* (*Odo odi, ode; udiamo, udite, odono. Oda, oda, odo; udiamo, udiate odano Odi, ode; udiamo, udite, odano.* Nel resto e regolare)

Udi-ta, sf L'udire, Udito. Tes.Br. 3 3. *La veduta e l'udita e la boce loro sia ben chiara e purificata* - La cosa udita. Vit.S.Mad. 18. *Fu tanto dolce nel cuor suo questa udita, che ecc.* - *Per udita*: Per fama, Per aver udito - *Sapere per udita, Venire ad udita*: Risapere per aver udito dire, ragionare e simili.

Udiri-vo, ad.m. Che ha forza, Che ha facolta d' udire.

Udi-tò, sm. Uno de' cinque sentimenti, pel quale si percepiscono i Suoni. L' organo dell' udito risiede nell'Orecchio - *Udito sottile*: Buono, Esquisito.

Udi-tò, ad m da Udire. Pervenuto all'orecchio, Ascoltato, Inteso - *Venire ad udita* fu detto per Venire ad udita. [tore.

Uditora-tò, sm. Ufficio dell Udi-

Udito-re, verb.m.di Udire. Che ode - *Sin.* Auditore - In forza di sm. val Deputato ad ascoltare e trattar negozio con alcuno - Discepolo, alla latina. Bocc.Com.Dant. *Egli fu uditore d' Archelao* - (Leg.) *Uditor di ruota*, di rota: V. Ruota.

Uditoren-ra, verb. f. di Uditore. Meglio *Uditrice.*

Uditò rio (1), sm. Moltitudine d'uditori raccolti in un luogo, specialmente per ascoltar prediche o altre orazioni - *Sin.* Udienza, Auditorio, Ascoltator o.

Uditò-rio (2), ad.m. Appartenente all'Organo dell'udito - *Sin.* Auditorio - (Anat.) *Nervi uditorii*: I Nervi dell'Orecchio che concorrono a produrre la sensazion dell'udito. Abbiamo i *Condotti uditorii*, le *Arterie* e le *Vene uditorie.*

Uditri-ce, verb.f di Udire. Che ode.

Udizio-ne, sf. L'udire; Azion di sentire, Sensazion mediante la quale si percepiscono i suoni - *Sin.* Ascoltamento ec.

U-do (Arche.), sm. Calzatura fatta di feltro o di lino, e talvolta di pelle di becco. (Dal gr. *Udns* suolo.)

Udo-metro, sm. (Dal gr. *Hydor* acqua, e *Metron* misura.) Apparato fisico per misurar l'acqua che discende piovendo in una determinata superficie ed in un dato tempo.

Udo-ra, sf (Dal gr. *Hydor* acqua.) Genere di Piante, proposto per collocarvi le specie del genere *Hypericum*, che vivono nell'acque o nelle palodi - Genere di Piante della famiglia dell'*Idrocaridee*, che vegetano nelle acque o in luoghi acquosi.

Udote-a (ee), sf. Genere di Zoofiti della famiglia delle *Coralline*, che abitano ne' mari dell'America Equatoriale V.Udora.

Udalri-co, n.pr m. occorc.di Udalrico, variaz. di Adalrico.

Udsko-i, pic. cit. nella Siberia, a 475 L. N E. da Irkutsk.

Uostre-na, Is. della Norvegia.

Udvar-da, Marca d'Ungheria.

Udvarhe-li, Cit. nella Transilvania. [*Uberlinga.*

Ueberlin-ga (Geog.), lo stesso che

Ue-dem (Geog.), lo stesso che *Udem.*

Uerdin-ga, Cit. negli Stati Prussiani, nella Prov. di Cleves-Berg.

Uerequena-si, Indiani del Brasile

Uet-zen, Cit. nel R. d'Annover.

U-fa, Cit. forte della Russia, capitale del Governo del suo nome, a 370. L. S. E. da Pietroburgo. Miniere di ferro, sale, rame, asfalto e zolfo - Fiu. della Russia Europea.

U-famo, n pr. maschile.

Ufen-tè (Mit.), Principe Italiano alleato di Turno, spento da Gia.

Uf-feln, pic. cit. a 6. L.E. 1/4 N. da Ravensberg.

Uffenhe-mia, Cit. nella Baviera.

Ufficet-tò, sm dim. d'Ufficio. Lo stesso che *Uficietto.*

Ufficia-le, ad. e sm. Lo stesso che *Uficiale.* *Uficiale.*

Ufficia-le, ad.com. Lo stesso che

Ufficiamen-tò, sm. Lo stesso che *Uficiatura.*

Uffician-tè, part. di Ufficiare. Che officia. Lo stesso che *Uficiante.*

Ufficia-re, n ass. Lo stesso che *Uficiare.* [stesso che *Uficiato.*

Ufficia-tò, ad.m.da Ufficiare. Lo

Ufficiatò-re, verb.m.di Ufficiare. Lo stesso che *Uficiatore.*

Ufficiatri-ce, verb.f.di Ufficiare. Lo stesso che *Ufficiatrice.*

Ufficiatu-ra, sf. Lo stesso che *Uficiatura.*

Uffi-ciò (b), sm. Lo stesso che *Uficio.* (Dal lat. *Officio* in senso di *Ef*

ficio in fo.) - *Rendere gli uffici amorosi, gli estremi uffici* ec.: Compirli, Adempirli - *I sacri uffici*: Le funzioni sacre della Chiesa - Le ore canoniche. V. Uficio - *Recitar l'ufficio*: Leggerlo o solo o con altri.

Uffiziosamen-te, *avv.* Con modo uffizioso.

Uffiziosis-simo, *ad. m. sup.* di Uffizioso. Lo stesso che *Uficiosissimo*.

Uffizio-so *ad. m.* Lo stesso che *Uficioso*. |ciuolo.

Uffiziuò-lo, *sm.* Lo stesso che *Uf*-

Uffin-gen (Geog.), lo stesso che *Offenheim*.

Uffizia-le, *ad.* e *sm.* Lo stesso che *Uficiale* - (Milit.) *Basso uffiziale, Sotto uffiziale, Uffiziale del soldo, Uffizial generale, Uffizial maggiore, Uffizial minore*: V. Uficiale.

Uffizia-le, *ad. com.* Lo stesso che *Uficiale*.

Uffizian-te, *part.* di Uffiziare. Che uffizia. Lo stesso che *Uficiante*.

Uffizia-re, *n. ass.* Lo stesso che *Uficiare*.

Uffizia-to, *ad. m.* da Uffiziare. Lo stesso che *Uficiato*.

Uffiziatu-ra, *sf.* Lo stesso che *Uficiatura*. |stesso che *Uficietto*.

Uffiziet-to, *sm. dim.* d'Uffizio. Lo

Uffi-zio (ii), *sm.* Lo stesso che *Uficio* - Carico di magistrato o d'altro governo - *Andare in ufficio*: V. Ufizio - Le ore canoniche. Maestruz. I. 58. *Dee dire il Cherico beneficiato l'uffizio de' morti quando è nella scuola?*

Uffizio-so, *ad. m.* Lo stesso che *Ufizioso, Uficioso*.

Uffiziuò-lo, *sm. dim.* d'Uffizio. Lo stesso che *Uficiuolo*.

Uficet-to, *sm. dim.* d'Uficio. Lo stesso che *Uficietto*.

Uficia-le, *ad.* e *sm.* Quegli che ha uficio, ch'esercita uficio - *Sin.* Ufiziale, Ufficiale, Uffiziale - (Milit.) Nome generico d'ogni Persona graduata dal Sergente in su. Quindi gli Alfieri, i Sottotenenti, i Tenenti, i Capitani, i Maggiori, i Tenenti-Colonnelli, i Colonnelli ed i Generali sono tutti Uficiali. Dal Capitan Generale fino al Colonnello diconsi *Uficiali Generali*. Il Colonnello, il Tenente-Colonnello ed Maggiore sono Uficiali superiori. Tutti gli altri scendendo dicousi semplicemente *Uficiali*. Scrivesi anche *Ufiziale, Ufficiale, Offiziale, Ofiziale, Officiale, Uficiale* - *Basso uficiale*: Nome generico degli Ultimi fra' gradi della milizie, immediatam. inferiori a quello d'Uficiale - *Sotto Uficiale*: Nome di grado immediatam. inferiore a quello d'Ufiziale. In alcune ordinanze, sono *Sotto-Uficiali* i Marescialli degli alloggi, i Sergenti ed i Forieri. Secondo alcuni, il Sotto-Uficiale tiene il giusto mezzo tra l'Uficiale al quale è inferiore ed Basso-Uficiale al quale è superiore - *Uficiale del soldo*: Colui che avea cura de' ruoli e registri de' Soldati dell'esercito negli Uficii del Contatore, e ne eseguiva gli ordini - *Uficiale-maggiore*: Ne' secoli XVI. e XVII. così diceasi quell'Uficiale della compagnia che era superiore in grado al Sergente, come l'Alfiere, il Tenente ed Capitano, a differenza de' Sergenti, Caporali e Forieri che in que' tempi diceansi *Uficiali-minori* - *Uficiale riformato*. V. Riformato.

Uficia-le, *ad. com.* Che ha uficio, Destinato ad uficio - *Sin.* Ufficiale, Ufiziale, Uffiziale.

Uficiamen-to, *sm.* L'uficiare. Lo stesso che *Uficiatura*.

Ufician-te, *part.* di Uficiare. Che uficia.

Uficia-re, *n. ass.* e *pass.* Celebrar nelle Chiese i divini Uficii - *Sin.* Ufficiare, Ufficiare, Ufiziare - Riferito a' tempii de' falsi Dei. Tac. Dav. ann. 3. 75. *Nelle mancanze de' Gioviali per malattie hanno uficiato i pontefici*. - Altrimenti nel 1.° significato. Vit. S. Gio. Gualb. 299. tit. *Come i monaci non lasciarono niuno simoniaco . . . uficiare la loro chiesa*.

Uficia-to, *ad. m.* da Uficiare.

Uficiato-re, *verb. m.* di Uficiare. Che oficia. |Che oficia.

Uficiatri-ce, *verb. f.* di Uficiare.

Uficiatu-ra, *sf.* L'uficiare - *Sin.* Ufficiatore ec. - Per simil. Tac. Dav. ann. 4. 95. *L'uficiatura del divino Augusto*.

Uficiet-to, *sm. dim.* d'Uficio, in signif. di Carico - *Sin.* Uficetto, Ufficetto ec.

Ufi-cio (ii), *sm.* Quel che ciascuno dee far secondo il suo grado. Altrim. *Impiego, Ministero, Dovere, Incumbenza, Affare, Carica* ec. - Piacere o Servizio che si rende altrui - Atto di riverenza - Carico di magistrato o d'altro governo. Bocc. nov. 98. 3. *Nello uficio chiamato triumvirato lo 'mperio di Roma reggeva* - Le sacre funzioni della Chiesa. M. V. 7. 20. *Solenne uficio per li morti* - La Chiesa stessa. Vit. SS. Pad. 1. 239. Tit. *Riprese quelli che uscivano dell'uficio* - Le Ore canoniche, ed in questo senso prendo per lo più l'aggiunto di *Divino*. Diciamo anche *Uficio della Vergine* quello che si recita per la Madonna, ed *Uficio de' Morti* quel che si recita pe' defonti - *Dir l'uficio*: Recitarlo - Diciamo *Ufici* per significar Le persone che esercitano gli uficii - *Andare in uficio*; Andar fuori di città ad esercitar pubblico impiego - *Avere uficio di qualche animale*: Governarlo - *Essere di qualche uficio*. Averne o Darne il governo ad alcuno. Esserne o Farnelo soprasciò - *Fare uficio* o *l'uficio*: Operare, Adoperarsi in modo determinato a servizi, o piacere altrui. Esercitarsi in alcun ministero - *Prendere uficio*: Farne le veci - *Tener l'uficio*: Esercitarlo - (St. Mod.) *Santo Uficio*: Così dicesi il Tribunal dell'Inquisizione.

Uficiosis-simo, *ad. m. sup.* di Uficioso.

Ufició-so, *ad. m.* Amorevole, Affettuoso, Cortese - *Sin.* Ufficioso, Uffizioso ec.

Uficiuò-lo, *sm. dim.* d'Uficio. Piccolo uficio. Altrim. *Uficetto, Uffiziuolo* ec. - Il Libro dove si contiene l'Uficio che si recita in onor della Vergine.

Ufizia-le, *ad.* e *sm.* Lo stesso che *Uffiziale, Uficiale* |*Uficiale*.

Ufizia-le, *ad. com.* Lo stesso che

Ufizian-te, *part.* di Ufiziare. Che ufizia. Lo stesso che *Uficiante*.

Ufizia-re, *n. ass.* Lo stesso che *Uficiare*.

Ufizia-to, *ad. m.* da Ufiziare. Lo stesso che *Uficiato*.

Ufiziatu-ra, *sf.* Lo stesso che *Uficiatura*.

Ufiziet-to, *sm. dim.* d'Ufizio. Lo stesso che *Uficietto*.

Ufi-zio (ii), *sm.* Lo stesso che *Uficio* - *Fare ufizio*: Compiere le proprie funzioni, ovvero Adoperarsi a servizio o piacere altrui - *Far buono* o *cattivo ufizio*: Cooperare in favore o contro - *Pigliare un ufizio*: Pigliarne possesso - Carico di magistrato o d'altro governo - Le ore canoniche. V. Uficio.

Ufiziò-lo, *sm. dim.* d'Ufizio. Piccolo ufizio. Lo stesso che *Uficiuolo* - (Eccl.) Nel secondo signif. d'*Uficiuolo*.

Ufizió-so, *ad. m.* Lo stesso che *Uficioso*.

Ufiziuc-cio (ci), *sm. dim.* d'Ufizio. Lo stesso che *Uficietto*.

Ufiziuò-lo, *sm. dim.* d'Ufizio. Lo stesso che *Uficiuolo* - (Eccl.) Nel secondo signif. d'*Uficiuolo*.

Ufna-u (Geog.), lo stesso che *Ufnavia*. |rigo.

Ufna-via, Isoletta nel Lago di Zu-

U-fo. Voce usata nel modo avverbiale *Ad ufo*, che vuol dir Senza spesa. (Presso gli Ebrei *Efes* val Gratis.) *Dare ad ufo*: Dar gratis.

Ug-a, *n. pr. f.* - *Sin.* Guilla.

Ugam-tiloc (Mit.). Divinità danese, della quale ignoriamo la figura, le funzioni ed il culto.

Ugbal-do, *n. pr. m.* - *Sin.* Uobaldo, Uobaldo, Ubaldo, Ugboldo.

Ugbal-do, Musico, Poeta e Filosofo francese del secolo ottavo.

Ugber-to, *n. pr. maschile*.

Ugbol-do, *n. pr. m.* Lo stesso che *Ugbaldo*.

Ugg-in, Cit. popolosa nelle Indie, capitale del Malvo.

Uggel-lo, *sm.* Tubo di rame che porta il vento nella Fornace. (In turco *Ugha* val Canale.)

†Ugen-to, com. circond. nel distr. di Gallipoli in Terra d'Otranto: abit. 1600. Sede vescovile. |gero.

Ugge-ro, *n. pr. m.* Lo stesso che *O*-

Ug-gia (ge), *sf.* Propriam. Ombra cagionata dalle fronde degli Alberi, che parano i raggi del Sole - *Sin.* Adduggiamento. (In ar. *Dugion* val Tenebre.) - *Fare uggia*: Ombreggiare, Far ombra - Malinconia - Uria, Angoscia - Odio - *Essere, Essersi, venire in uggia, in ugge*: Essere in odio, in fastidio.

†Uggia-no la Chie-sa, com. nel circ. d'Otranto, distr. di Lecce in Terra d'Otranto, dioc. d'Oria: abit. 2000.

†Uggia-no Montefu-sco, com. nel circ. di Manduria, distr. di Taranto in Terra d'Otranto, dioc. d'Otranto: abit. 600.

Uggiolan-te, *part.* di Uggiolare. Che uggiola.

Uggiola-re, *n. ass.* Dicesi del Mandar fuori certa lamentevole voce, che fa il Cane in catena volendo sciogliersi. (Dal lat. *Ejulare* guaiolare.)

Uggió-so, *ad. m. Agg.* di Luogo, vale Ombreggiato foltamente da alberi e macchie, Sottoposto all'uggia - *Agg.* di Persona, val Sospettoso, Inquieto.

Ughel-li (Ferdinando), nato a Firenze nel 1595., indossò le veste de' Cistercigensi. Fu Consultore della Congregazione dell' Indice ec., e scrisse l'*Italia Sacra*, opera che ha veduto più volte la luce. Ricusò costante la Sedia vescovile.

Ughel-lo, *n. pr. m. dim.* di Ugo - *Sin.* Ghello. |Ghetto.

Ughet-to, *n. pr. m. dim.* di Ugo - *Sin.*

UGHI-NO, n.pr.m.dim.di Ugo - *Sin.* Ghino.

UGI-A, Fiu. della Scozia.

UGI-NE, Bor. nell'Alta Savoja.

U-GIOLI, sm. *plur.* Voce usata nel modo basso TRA UGIOLI E BARUGIOLI: Tra l'una cosa e l'altra, In tutto e per tutto. Con tutti gli annessi Buon. Fier. 1.3.7. *Tra ugioli e barugioli la nostra - Casa s'empie col suo.*

UGLIA-NO, Isoletta della Dalmazia.

UGLI-CE, Cit. nella Russia Europea.

U-GLIST, Cit. nella Russia, a 27.L. O. da Jaroslaw.

U-GNA, sf. Lo stesso che *Unghia* — *Fig.* AVER NELL'UGNA: Avere in potere o in arbitrio - ESSER CARNE ED UGNA CON ALCUNO: Essergli molto congiunto d'interessi o d'amicizia -*Fig.* Piccolissima parte di checchessia, Quasi niente, ed *Ugna* si preferisce ad *Unghia*. Ambr. Fort.5.4. *Venirmi dietro, e da me non si partire mai un' ugna.*

UGNAC-CIA(ce), sf.peggior.di Ugna. Lo stesso che *Unghiaccia.*

UGNA-RE, n. ass. Meglio *Augnare.*

UGNA-TA, sf. Intaccatura fatta verso la punta di lama di Coltello, Temperino o simile, da potervi fermar l' unghia per aprirlo facilmente - Graffio, Graffiamento. Voce dell'uso. Altrim. *Unghiata.*

UGNATU-RA (Ar.Mes.), sf Lo stesso che *Augnatura* - TAGLIARE A UGNATURA. Tagliare ad ugna. Frase di varii Artisti.

UGNEL-LA(Veter.), sf.Escrescenza cornea più grande dello Sprone.

UGNEN-TE, part.di Ugnere.Che ugne.

U-GNERE, at. anom. Aspergere o Fregare o Impiastrar con grasso, olio o altra cosa untuosa-*Sin.* Ungere, Untare, Inognere, Inungere.(Dal cell. gall *Ung*) - *Per simil.* Impiastricciar con checchessia. Pallad. Marz. 1. *Ugnendolo* [il nesto] *con questa penna molle nell'acqua*—*Met.* Medicare Dant. Par 32.4. *La piaga che Maria richiuse ed unse* - Piaggiare, Adulare - UGNERE, UGNERSI IL CEFFO, IL DENTE: Mangiare, e più particolarm. Mangiar del buono - *Fig.* UGNERE LE CARRUCOLE: Corrompere con danari, ed *anche* Adulare, Lusingare-*Fig.* UGNERE LE MANI: Corrompere con danari. Cecch. Spir.3.3. *E per ciò cominciorno tutti a ugnermi - Gagliardamente le mani*— UGNERE LE RUOTE val lo stesso-*Fig.* UGNERE GLI STIVALI: Piaggiare, Adulare - UGNERE UNO RE, IN RE: Conformarlo, e la cerimonia fassi con unzione a ciò deputata. G.V.10 224. 2. *E coronollo del reame di Scozia, faccendolo ugnere Re*-UGNERE IN PROFETA: V.Profeta - UGNERE LA TESTA ALL'ASINO: Perdere inutilmente le sue cure - *Aver che ugnere* e simili, dicesi parlando di Casi e d'Affari fastidiosi, ne' quali sia da brigare ed affaticarsi molto - *N.pass.* nel 1.° significato.

UGNET-TO, sm. Specie di Scarpello da scultore.

UGNIMEN-TO, sm. L'ugnere - *Sin.* Ugnimento, Untale, Untalora, Unzione - *Fig.* Raddolcimento. Pist. S. Ant. P. V. *Sarà più utile per l'anima sua questo ugnimento.*

UGNITO-RE verb m.di Ugnere. Che ugne - *Sin.* Ungitore.

UGNITRI-CE, verb f.di Ugnere. Che ugne - *Sin.* Ungitrice.

U-GNOLO (Veter.), ad.m.*Agg.* di Cavallo segaligno.

UGNO-NE, sm. *dim.* di Ugna. Ugna grande, e dicesi propriam. degli Artigli. Lo stesso che *Unghione.*

U-GO, n.pr.m.- *Sin.* Ughetto, Ghetto, Ughello, Ghello, Ughino, Ghino, Ugoccio, Guccio, Guzzo, Ugolotto, Lotto, Ugotto, Gotto, Ugoccione, Cione, Ugone, Gone, Ugolante, Agolante, Lante, Ugolino. (Dal cell.gall. *Uc* cognizione; ingenuità.)

U-GO-CAPE-TO, Conte di Parigi e d'Orleans, e stipite della terza dinastia de're di Francia, era figlio di Ugo il Grande e nipote di Roberto re di Francia. Nel 987. si pose sul capo la Corona francese, e chiuse gli occhi nel 996. a' 57. anni. Egli creò la dignità di Pari.

U-GO IL GRAN-DE, Conte di Parigi, era figlio di Roberto re di Francia, e dicesi anche *Ugo l'Abate*, *Ugone il Bianco.* Lotario il creò Duca di Borgogna e d'Aquitania. Era d'alta statura, onde fu detto *Il Grande*, e splende per coraggio. Fece ostinata guerra contro Luigi IV., in favor di Riccardo I. re di Normandia. Chiuse gli occhi nel 956.

U-GO DE' PAGA-NI, della Casa de' Conti di Sciampagna, in compagnia di Goffredo di Saint Omer ec. istituì l'ordine de' Templari, e ne fu il primo G.Maestro. Chiuse gli occhi nel 1136, fralle lagrime di tutti i Cristiani della Palestina.

U-GO D'AMIENS, Arcivescovo di Rouen, morì nel 1161. Splende per cognizione fra' Prelati, e scrisse varii Libri.

U-GO, Canonico di Parigi, lasciò la vita nel 1142. a' 41 anni. Il *Trattato de' Sacramenti* e la più interessante delle sue opere. Conosceva a fondo la Teologia, e meritò il nome di *Secondo Agostino.*

U-GO DI SAINT CHER, Domenicano e Dottor della Sorbona, ricevè la sacra Porpora da Innocenzo IV. nel 1244 Si regolò con onore in varii affari di stato, e scrisse la *Concordanza della Bibbia, Speculum Ecclesiae* ed altri Componimenti.

U-GOCZ, Castello dell' Ungheria, a 20 L.N.O. da Zalmar.

UGO-GNA, pic.cit. nel R.L.Veneto.

U-GOLA (Anat.), sf. Appendice della parte media dell'Orlo palatino, che in forma conica pende più o meno all' ingiù, ed è quasi sempre rossa - *Sin.* Uvola - TOCCARE, MUOVER L'UGOLA: Piacere estremamente. Red. Ditir. 45. *Oh come l' ugola e baciami e mordemi!*-TOCCAR L'UGOLA vale anche Stuzzicar l'appetito, Risvegliar desiderio d'alcuna cosa - NON TOCCAR L'UGOLA: Dicesi di Quelle cose, delle quali si è mangiato scarsamente, o non a sazietà - FAR VENIR L'ACQUA SULL'UGOLA: Far venir gran desiderio, Svegliar l'appetito.

UGOLAN-TE, n. pr.m. Lo stesso che Ugo.

UGOLA-RE(Anat.), ad.m Dell'Ugola.

UGOLI-NO, n.pr.m.dim.di Ugo.

UGOLI-NO (Il conte), nato in Pisa, fu caldo fautor della fazione de Guelfi, e giunse ad occupare il supremo potere nella sua patria, ma ne gode poco tempo, e terminò i suoi giorni in modo assai tristo. L' arcivescovo Ruggiero degli Ubaldini mosse intero il popolo contro di lui, e l'infelice Conte insieme a quattro suoi teneri figli fu cacciato in orrida prigione, ove miseramente periron tutti della fame. Il Dante nel Canto 33 dell'*Inferno* descrive in modo sublime e tremendo la lunga e dilaniante scena della loro morte.

✠ UGOLI-NO perde la vita in Ceuta per l'amor di Cristo. (13 ottobre.)

UGOLOT-TO, n.pr.m dim di Ugo.

UGO-NE, n pr m. Lo stesso che *Ugo* - (Mit.) *Il re Ugone*: Specie di fantasma, che serviva di spauracchio a' fanciulli presso gli abitanti di Tours.

✠ UGO-NE, Vescovo di Grenoble. (1. aprile.)

✠ UGO-NE, Abate.(29. aprile.)

✠ UGO-NE, Vescovo nella Brettagna. (17. novembre.)

UGONOT-TO (St. Eccl.), Nome dato in generale a' Calvinisti in Francia. (Il franc. *Huguenot* vien dal ted. *Eid* giuramento, e *Genossen* part. di *Geniessen* godere ecc. Quindi *Ugonotti* son quelli che godono del giuramento con cui si sono scambievolmente obbligati.)

U-GOTS, Comitato d'Ungheria.

UGOT-TO, n.pr.m accor.di Ugo.

U-GRA, Fiu. della Russia Europea.

UGUAGLIAMEN-TO, sm. L'uguagliare. Lo stesso che *Uguaglianza.*

UGUAGLIAN-TE, *part.* d' Uguagliare. Che uguaglia.

UGUAGLIAN-ZA, *sf.* L' uguagliare. Opposto di *Disuguaglianza* — *Sin.* Agguaglianza, Agguagliamento, Uguagliamento, Aguaglianza, Agguaglianzione, Egualianza, Iguaglianza, Guaglianza.

UGUAGLIA-RE, at. e neut.pass. Essere perfetta proporzione di peso, di misura, di forma o simili fra una cosa ed un' altra della stessa natura - *Sin.* Eguagliare, Adeguare, Pareggiare, Aggguagliare ec.

UGUAGLIA-TO, ad.m da Uguagliare. Adeguato, Pareggiato

UGUAGLIATO-RE, verb.m. di Uguagliare. Che uguaglia.

UGUAGLIATRI-CE, verb f.di Uguagliare. Che uguaglia.

UGUALAN-TE, *part.* di Ugualare. Meglio *Uguagliante.*

UGUALA-RE, at. e neut. pass. Meglio *Uguagliare.*

UGUALA-TO, ad m. da Ugualare. Meglio *Uguagliato.*

UGUA-LE, ad.com. Che non prepondera nè dall'una nè dall'altra parte - *Sin.* Eguale ec. (Dal lat. *Aequalis.*) - Che in ogni sua qualità corrisponde alla cosa alla quale sta in confronto; ma come *agg.* d' Animo, fu usato in senso di *Volenteroso.* Cr.1.12.3 *Faranno-lo con animo più uguale, cioè più volentieri e con men fatica.*

UGUALISSIMAMEN-TE, *avv. sup.* di Ugualmente.

UGUALIS-SIMO, ad m. *sup.* di Uguale.

UGUALITÀ, *sf astr.* di Uguale - *Sin.* Ugualitade, Ugualitate, Egualità ec.- (Mat.) *Proporzione o Ragion d'ugualità*: V. Proporzione.

UGUALMEN-TE *avv.* Con ugualità, Con modo uguale, In pari grado - *Sin.* Egualmente ecc. Dant. Inf.7.76. *Distribuendo ugualmente la luce.*

UGUAN-NO Voce bassa e poco usata, che vale Quest'anno - *Sin.* Unguanno - Usato per *Mai* allo stesso modo di *Unquanco.* (Dal lat. *Unquam.*) - In fine. (Dal provenz. *Ongann* Bocc.nov.

40 25. *Al quale ...mi convenne uguanno divenlare amica.*

Uguannòt-to, sm. Voce che vale Pesce piccolo dell'anno corrente-*Sin* Avannotto, Uguannotto-*Fig* dicesi di Persona inesperta, come i Figliuoli di fresco disciolti dal padre o dal pedante

Ugùc-ciò, n.pr.m.*dim.*di Ugo.

Uguccio-ne, n pr.m accr.di Ugo.

✠Uguccio-ne, Confessore (3.mag.)

Uguri-aia (Bot.), sm. Lo stesso che *Liquirizia.*

Uh, Interiezione di dolore. Voce fatta per onomatopea-*Uh uhha* maggiore espressione.

Uhe-i, *sm. pl* Omei, Lai. Esclamazioni di dolore. Salvin. Annot. *Uhei, voce formala dal suono dell'interjezione uh, come gli omei da Oime, Ome, e i lai da ahi ahi.*

Uhrt-schutz, pic. cit. a 3. L. S. S. O. da Olmütz.

U-i, lo stesso che *Hui.*

Uia-ni, Popoli nell'is. di Timor.

Uik-ka (Mit. Scand.), Genio cattivo che gli Eschimesi riguardano come l'autor di tutti i mali. (Dal celt. gall. *Uilc* genitivo di *Olc* male.)

U-ist, Nome di due dell' Isole Ebridi.

U-jest pic. cit. nella Slesia.

Uje-sta (Geog.), lo stesso che *Ujest*

U-ker, Fiu. della Pomerania.

Ukermun-da (Geog.), lo stesso che *Uchermund.*

Ukra-nia, vasta Contrada d'Europa che fa parte della Russia, confina al N colla Polonia, ed al S. colla Piccola Tartaria. I Polacchi la dicono Terra di latte e mele.

Ukuc-ma (Mit. Scand.), Dio che gli Eschimesi riguardano come l'autor di tutti i beni. Nella Lingua eschimese questa voce significa *Gran Principe, Gran capo.*

Ul, n.pr *maschile.*

Uladisla-o, Nome di sette Re di Polonia, e d'alcuni principi di Boemia e d'Ungheria.

Ula-mo, n *pr. maschile.*

Ula-no (Milit.), ad. e sm. Cavalleggiero polacco armato di lancia guernita di banderuola, corta Carabina, Sciabola e Pistole. Questa milizia è d'origine tartara. (Da *Ul* nome del capo de' primi Tartari che recaronsi nella Polonia, e *Han* che in lingua tartara vale Capo.)

Ulber-tò, n. pr. m. Lo stesso che *Ulperto, Adalberto.*

Ul-bo, Isoletta della Dalmazia.

Ulca mi, Paese dell'Affrica, all'O del R. di Benin. [cahi.

Ulca-mi (Geog.), lo stesso che *Ul-*

Ul-cera (Chir.), *sf.* (pl. Ulcere e Ulceri.) Stato d'un tessuto che sembra aver patito perdita di sostanza per infiammazione idiopatica o simpatica - *Sin* Ulcere, Ulcero, Esulcerazione, Ulceramento ecc. (Dal lat. *Ulcus, ulceris.*) - (Bot.) Malattia delle Piante, la quale consiste in una soluzione di continuità prodotta da corrosione, da cui scole materia acre e rodente.

Ulceragiò-ne (Chir.), *sf* Lo stesso che *Ulcerazione, Esulcerazione*

Ulceramen-to (Chir.), sm. Formazione dell'Ulcera. Lo stesso che *Ulcerazione.*

Ulceran-te (Chir.), part. di Ulcerare. Che ulcera.

Ulcera-re (Chir.), *at.* Cagionare ulcere, Fare esulcerazioni Lo stesso che *Esulcerare* - Per estens. Piagare, Impiagare -*Fig.* Inacerbire, Irritare, Esacerbare - *N. ass. e pass.* Ridursi in ulcere.

Ulcerati-vo (Chir.), ad. m Atto ad Ulcerare, Che fa ulcere, Che promuove ulcerazione. Lo stesso che *Esulcerativo.*

Ulcera-to (Chir.), ad m. da Ulcerare. Lo stesso che *Esulcerato* - Ridotto in ulcera in piaga. Cr. 3. 16.6 *Scabbia ulcerola*-*Fig.* Irritato, Offeso.

Ulcerazioncel-la, sf dim. di Ulcerazione *nel 2.° significato.*

Ulcerazió-ne (Chir.), sf Formazion dell'ulcera. Lo stesso che *Esulceramento, Ulceramento, Esulcerazione* - L'ulcera stessa

Ul-cere (Chir.), sm. Lo stesso che *Ulcera.*

Ulceret-ta (Chir.), sf. dim di Ulcera. Piccola ulcera -*Sin.* Ulceruccia.

Ul-cero (Chir.), sm. Lo stesso che *Ulcere ed Ulcera.*

Ulcerò-so (Chir.), *ad. m.* Che ha ulcerazione. Cr. 3 18 10 *Postema malinconica ulcerosa* - Che proviene da Ulcera - Detto di *Persona*, vale Che ha ulcere, Che è piagato.

Ulceruc-cia (ce) (Chir.), *sf. dim.* di Ulcera. Piccola ulcera. Lo stesso che *Ulcerella.* [*Adalrico.*

Ulderi-cò, n pr.m. Lo stesso che

Ulderi-ca Eleonò-ra, Sorella di Carlo XII re di Svezia, nacque nel 1638 Governò gli Stati del fratello con saggezza durante la sua lunga assenza. Spento l' Alessandro del Nord, fu creata Regina nel 1719., e sedè sul trono in compagnia del marito fino alla sua morte che avvenne al 1741.

Ulderi-ca Eleonò-ra, Figlia di Federico III re di Danimarca, sposa di Carlo XI. re di Svezia, e madre di Carlo XII., cessò di vivere nel 1693. Fu Principessa colma di virtù e generosa oltremodo.

Ulderi-cò, Vescovo d' Augusta, morì nel 973. agli 83. anni. Splende per zelo apostolico, ed alcuni il venerano come santo.

U-le (Med.) *sf.* (Dal gr. *Ulos* sano.) Cicatrice d' una ferita - Ulcere della Cornea già risanata.

Ule-a, Cit. con buon Porto e 3. m. abitanti nella Botnia orient., sul fiu. del suo nome La Prefettura di Ulea conta 10 mila abitanti.

Ule-abòrg, Cit. nella Botnia. Lo stesso che *Ulea.*

Ulea-sire, Is. dell'Arcipelago delle Molucche.

U-lece, *sf.* (Dal gr. *Hyle* che alcuni pronunziano *Hule* selva.) Genere di Piante della famiglia delle *Leguminose*, e della *Diadelfia decandria* di Linneo, con Calice a due pezzi, e Legume turgido e pochi Semi. Han molte relazioni colle Ginestre che amano i luoghi selvatici.

U-lecq (Adriano), valente Matematico di Gand, nel 1633. pubblicò l' opera intitolata *Logarithmorum Chiliades centum*, e la *Trigonometria*, libri volti in francese

Uleiò-ta, sm. (V. Ulcer.) Genere d'Insetti della terza sezione dell'ordine de' *Coleotteri* e della famiglia de' *Plotisomi*, che vivono sotto le scorza degli alberi.

Ule-ma (Mit.), Nome generico che i Turchi danno a' Ministri della religione il capo de' quali è il Mufti. Gli Ulemi esercitano giurisdizione spirituale e giudiziaria.

Ulenbr-ùl, Forte della Westfalia, nel Princ. di Lippa.

* Ulen-te, ad. com. Meglio *Olente, Odorante.*

* Ulentis-simó, ad. m. sup. di Ulente. Meglio *Olentissimo, Odorosissimo.*

Ule-ò, lo stesso che *Ulea*, fiume.

Ul-fano, n. pr *maschile.*

Ul-fila o Vul-fila, Vescovo de' Goti che abitavano nella Mesia, fiorì nel IV. secolo sotto l'impero di Valente Egli il primo volse in lingua gotica intera la Bibbia, ma son giunti a noi i soli Vangeli. Alcuni il dicono inventor delle Lettere gotiche.

U-li (Mit.), Festa che si celebra nell'Indie all'Equinozio di Primavera - Così diconsi le Muse indiane, anche in numero di nove, e seguaci di Crisna, che è l'Apollo indiano.

Uli-a (Geog.), lo stesso che *Ulinco.*

Ulia-cò, ant. cit. della Betica.

Ulia-rò, Is. sulla costa della Gallia Aquitanica. [*lece.*

U lice (Bot.), sm. Lo stesso che *U-*

Uli-oia (ne), sf Genere d' Insetti dell'ordine de' *Ditteri* e della famiglia degli *Atericeri* che ha per tipo la *Taphritis demandata* di Fabricio, insetto abitator delle selve. (Dal gr. *Hyle* o *Hule* selva.)

Ulite-a una dell'Is. della Società nel G. Oceano Equinoz. Long. O. 153. 57. Lat. S. 16. 43. 33.

Uli-gine, sf. Umor che ammollisce la terra o altra materia. Alcuni hanno usata questa voce in signif di *Serchito polverosa.* Voce latina.

Ulimino-so, ad. m. Che ha Uligine.

Uliona-no, Villa presso Volterra, castello un tempo. Cave d' alabastro ne' dintorni.

* Ulimen-tò, sm. (Dal lat. *Oleo* io olezzo.) Meglio *Odore.*

* Ulime-re, n. ass. Meglio *Odorare.*

* Ulimo-so, ad m. Meglio *Odorifero.*

U-lio (Mit.), Soprann. o Epiteto d'Apollo come Dio della medicina. (Dal gr. *Ulios* salutifero.)

* Uli-re, neut. ass. Lo stesso che *Olire.*

Ulis-se (Mit.), Re d'Itaca nel Mar Egeo, tolse in moglie Penelope figliuola d'Icaro, ed amolla caldamente. Si finse matto per non andare alla guerra di Troja, ma scoperta la sua furberia, partì e recossi dal re Licomede, ove poltroneggiava Achille in veste da donna. Lo scosse, ed entrambi recaronsi a guerreggiare. In compagnia di Diomede rapì il Palladio, uccise Reso monarca della Tracia, e si prese i suoi cavalli bianchi. Cacciossi nel cavallo di Legno cogli altri guerrieri, e contribuì non poco alla presa di Troja. Ritornando in Itaca, superò gravi pericoli. Nell' isole de' Ciclopi cavò l' occhio a Polifemo, e fuggì salvo cogli altri guerrieri. Approdato nell'Is. ove abitava la maga Circe, ebbe da questa un figliuolo detto Telegono. Poscia fe naufragio presso l' isola dominata dalla ninfa Calipso, amoreggiò con lei, e giunto finalmente in Itaca, spense tutti i Proci, ardentemente accesi di sua consorte. Cede in seguito i suoi

Slati a Telemano suo figlio, e finalmente fu spento da Telegono altro figlio avuto da Circe, secondo avegli annunziato l'Oracolo. Le avventure di Ulissa formano l' argomento dell'Odissea di Omero.

Ulis-se (Zool.), sm. Specie di Papiglione tinto di colori assai vaghi. È indigeno dell Asia, e viaggia per abitudine, onde toglie eroico nome.

Ulisse-a (ee) (Filol.), sf. Lo stesso che *Odissea*. [Betica.

Ulisse-a, ant. cit. della Spagna

Uli-tide (Chir.), sf. (Dal gr. *Ulon* gengiva.) Infiammasion delle Gengive. [glio *Ulivello*

Ulive-zò sm sinc. di Ulivuzzo. Me-

Uli-va, sf. Frutto dell'ulivo, Coccola verdiccia che nereggia maturanda, e dalla quale cavasi l'olio, giunta a perfetta maturità - *Sin* Oliva. [In celt. gall. *Ola* vale Oliva.] - In senso osceno. Cant. Carn. 17 *E dell'olio a dovizia - Sappiam di vostre ulive cavar fuori* - Macinar le ulive: Infragnerle - Sugo d'ulivas: Olio - Cascar l'ulive nel paniere: Lo stesso che *Cascare il cacio su' maccheroni* - Sorta di Briglia che si mette a' Cavalli per la terza imbrigliatura - Cesello di varie specie, dagli Orefici detto anche *Favello*

Uli-va (Antonio), nato a Reggio nella Calabria, nel 1665. ebbe Cattedra di medicina in Pisa, e godè della grazia del G. Duca di Toscana non che del principe Leopoldo Scoperto fondator di oscene adunanze, fu cacciato in carcere, ed egli gittossi da una finestra, e perì poco dopo.

Ulivac-cia (ce)), sf. pegg d'Uliva. Uliva cattiva.

Ulivag-gine (Bot.), sf. Lo stesso che *Ulivastro*. [*Ulivare*.

Uliva-le, ad. com. Lo stesso che

Uliva-re, ad. com. Che ha figura d'uliva, Che ha foggia d'uliva.

Uliva-re, al. Piantar terreno ad Ulivi.

Ulivastrel-lò (Bot.), sm. dim. di Ulivastro.

Uliva-strò (Bot.), sm. Ulivo salvatico - *Sin* Ulivaggine, Olivastro.

Uliva-stro, ad. m. Che pende nel color d' Uliva che incominci a maturare, cioè al livido o nericcio - *Sin*. Ulivigno, Olivastro.

Uliva-to, ad. m. da Ulivare. *Agg.* di Possessione, Paese o simile che ha Ulivi.

Ulivel-la (Ar. Mes), sf. Cuneo di ferro destinato a tirar su pietre o simili senza legature, inserendolo in esse per via di foro a coda di rondine o a sottosquadra, talchè lo strumento vi stia sempre unito.

Ulivel-lo, sm. dim. d'Ulivo. Ulivo piccolo.

Ulivé-ta, sf. Terreno coltivato ad olivi. Altrim. *Uliveto*.

Ulive-to, sm. Terreno coltivato ad ulivi - *Sin* Ulivelo, Olivelo - Vivajo d'ulivi - *Monte Uliveto* o di *Uliveto*: Così fu detto il Monticello presso Gerusalemme assai noto nella Passione di G. Cristo.

Ulivi-gnò, ad m. Di color che tien del livido, Di color dell'uliva - *Sin*. Olivigno, Ulivastro. Lasc. Parent. 4.8 *Ulivigno nel viso e bianca*. G. V. 7. 1. 3. *Di colore ulivigno* - Dell'Ulivo, o Che appartiene all'ulivo. Salvin. Op. Pesc. *Satollo accado* (il polpo) *il genial desio* - *E l'ulivigno amor* - Fatto di legno d'ulivo.

Ulivi-nò, ad m. dim. d'Ulivo. Lo stesso che *Ulivello*.

Uli-vo, sm Genere di Piante della *Diandria monoginia* famiglia delle *Gelsominee*, con Calice a quattro denti, Corolla quadrifida, ed una Drupa per frutto. La specie che ne forma il tipo è l'Ulivo comune - *Sin*. Olivo - Ramo d'ulivo. G. V. 10 21. 1. *L'ulivo della coronazione* ec. - Fare alcuna cosa coll'ulivo: Farla grossa, marchiana. Malm. 4.26. *Ne fece poi di quelle con l'ulivo* (Cioè Delle grandissime sciocchezze.) - *Fig* Portar l'ulivo: Recar la nuova della pace - Agli ulivi un gavin da piè ed un pazzo da capo: L'ulivo vuol essere ben concimato e lavorato, e potato con mano larga senza molto riguardo - (Eccl.) Domenica dell'ulivo, d'ulivo: Quella in cui la Chiesa benedice l'ulivo Dicesi anche *Domenica delle palme* - Sabato d'ulivo Il Sabato precedente alla Domenica delle palme.

Ulivuz-zò, sm. dim d' Ulivo. Lo stesso che *Ulivello*.

Ul-la (Geog.), lo stesso che *Ulia*.

Ul-la. Fiu. nella Gallizia.

Ul-ler (Mit.), undecimo Dio degli Scandinavi, invocato nella guerra e ne' duelli. (In celt. gall. *Ude* o'r val Tutto guerra.)

Ul-lersdorf. Villag. ad S. L. N. O da Olmutz, famoso pe'suoi bagni.

Ullò-a, Fiu. del Guatimala - *S. Giovanni d'Ulloa*: Cit. nel Messico.

Ullò-a de Ta-gnò (Lodovico d'), Poeta castigliano, fiorì sotto Filippo IV., e si distinse particolarmente ne' componimenti comici e burleschi.

Ul-ma grande ed assai forte Città della Germania, accoglie 16. mila abitanti, e sorge sul Danubio a 110. L. O. da Vienna. Vi si ammirano il Palazzo di città e la Chiesa della Madonna. [Reno.

Ul-men. Bor. nel G. D. del Basso

Ul-math, pic. cit. nel Ducato di Due-Ponti.

Ulmi-na (Chim.), sf. Sostanza resinosa, fragile, nerastra e risplendente, che trovasi nella corteccia di quasi tutti gli Alberi, ma principalmente in quelle dell' Olmo.

Ul-na (Anat.). sf. Uno de'due Ossi che compongono l'Antibraccio. Altrim. *Osso del Cubito*, *Focile maggiore*. (Dal gr. *Holene* cubito, braccio.)

Ulò bonò, sf. (Dal gr. *Ulon* gengiva, e *Bora* pascolo.) Genere d'Aracnidee polmonarie della tribù dell' *Orbitelee*, colle Gengive molto allargate.

Ulocerin-e, sf pl. (Dal gr. *Ulon* gengiva, e *Ceras* corno.) Genere d'Insetti coleotteri della famiglia de' *Rinocerri*, che hanno una specie di Corno sulle Gengive.

Ulò-sone (Mit.), Epiteto delle ninfe Opi ed Ecaergo, che portarono dalla Tracia a Delo manipoli di spiche in sacrificio ed offerta al Nume. (Dal gr. *Ulos* fascio di manipoli raccolti, e *Phero* io porto)

*Ulola-re, n ass Meglio *Ululare*.

Ulona-ti, sf. pl. (Dal gr. *Ulon* gengiva, e *Gnathos* mascella.) Seconda classe degl' Insetti secondo Fabbricio, colle Mascelle involte in una specie di Corpo molle, paragonabile alle Gengive Corrisponde all'ordine degli Ortotteri.

Ulon-cò (rhi) (Chir.), sm. (Dal gr. *Ulon* gengiva, ed *Oncos* tumore.) Gonfiezza delle Gengive.

Ulò-pa, sf. (Dal gr. *Ule* cicatrice ed *Opsis* aspetto.) Genere d' Insetti dall' ordine degli *Emitteri*, della sezion degli *Omotteri* e della famiglia delle *Cicadarie*, coll'Antenne poste in una fossa simile a cicatrice.

Ulorragi-a (ie) (Chir.), sf. (Dal gr. *Ulon* gengiva, e *Rhagoo* io rompo.) Scolo di sangue dalla Gengiva.

U-losi (Chir.), sf. Cicatrizzazione. (Dal gr. *Uloo* io cicatrizzo.)

Ulò-somò, sm. (Dal gr *Ulon* gengiva, e *Soma* corpo.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, che nascondono la Tromba nel corpo delle Gengive.

Ulosper-mò, sm. (Dal gr. *Ulon* gengiva, e *Sperma* seme.) Genere di Piante della famiglia dell'*Ombrellifere*, e della *Pentandria digynia* di Linneo, stabilito col *Conium dichotomum* di Desfontaines.

Ulò-ta, sf (Dal gr *Ulon* gengive.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Muschi*, colla Cassa de' denti del Peristomio alquanto rigonfii, che somiglia in qualche modo alle Gengive.

Ulò-tici (Terap.), ad. e sm. plur. (Dal gr. *Ule* cicatrice.) Rimedii che promuovono la formazion delle Cicatrice.

Ulper-tò, n pr. m. Lo stesso che *Adalberto*.

Ulpia-nò, ant. cit. dell' Alta Mesia, nella Dardania - Cit. nella Dacia.

Ulpia-nò (Domizio), celeberrimo Giureconsulto, fu creato Segretario, Consigliere e finalmente Prefetto del Pretorio dall'imp. Alessandro Severo, ed a'suoi consigli attribuivasi il saggio governo di questo principe. Perseguitò crudelmente i Cristiani, e poichè molto severo, fu odiato da' Pretoriani, che presi da furore nel 226. il trucidarono sotto gli occhi dell'istesso Imperatore. Le sue dottrine, che splendono per saggezza, leggonsi in abbondanza nel Digesto.

*Ulpi-cò (Bot.), sm. Lo stesso che *Upiglio*.

Ul-piò (Marcello), valente Giureconsulto, nel 138. fu creato Consigliere dall' Imperatore Antonino, e goda intera la sua grazia. Si distinse anche nelle armi, e riportò segnalata vittoria. I suoi Libri legali furon sempre citati dagli antichi Giureconsulti.

Ulri-ca, Regina di Svezia.

Ul-richs-Kir-chen, pic. cit. nell'Austria, a 5 L. N. da Vienna.

Ulrichste-in, pic. cit. ad 8. L. O. da Fulda.

Ulri-cò, n pr. maschile.

Ul-ster, Prov. dell'Irlanda che ha Londonderry per capitale. Fertili terreni.

Ulterió-re, ad. com. Che procede più oltre. Salvin. Disc. 3 48. *Non fare ulteriore saccheggio* - (Geog.) *Agg.* di Paese di là d'un mare, o d'un monte, o d'un lago, o d'un fiume. Opposto a *Citeriore*.

Ulteriormen-te, avv. Inoltre, Di più. Magal. Lett. fam. *Lo vedremo nell'epistola ulteriormente scritta*.

Ultimamen-te avv. In ultimo, Alla fine, Nell'ultimo luogo. Segr. Stor. 5.

127. *Ma ultimamente i nostri montaro-no con grande ardore nella nave nemi-ca* - Poco fa, In questi ultimi tempi Red. Vip. 1.59. *L'ha seduto ... ultimamente in un cane ammazzato da una freccia del Bantam.*

ULTIMA-NO, ad.m. Che è nell'ultimo luogo. [ultima.

ULTIMAN-TE part. di Ultimare. Che

ULTIMA-RE, at. Finire, Terminare Compiere. Recare a fine. Stor. Semif. 58. *Per quella guerra ultimosse* - Dar l'ultima mano. Com. inf. 34. *In questo ultimo capitolo ..ultimando la quarta qualità ec.* - In forza di nome. Dant. Purg 15.1. *Tra l'ultimar dell'ora terza ec.*

*ULTIMATAMEN-TE avv. Meglio *Ultimamente* nel 1° significato.

ULTIMA-TO, ad.m. da Ultimare.

ULTIMAZIO-NE, sf Finimento, Compimento, Perfezione. Voce dell'uso.

ULTIMIS-SIMO, ad m. sup. di Ultimo. Salvin. Op. cacc. *Tre stanno alle reti-Cacciatori in agguato: una nel mezzo, e due negli ultimissimi suoi fiocchi*

UL-TIMO, ad.m. Che in ordine tiene l'estremo luogo. Altrimenti *Supremo, Estremo.* Opposto a *Primo.* (Dal'ultr. Thuman compiere.) Petr. canz. 49.11. *Accolga il mio spirito ultimo in pace* - Di poco pregio, Vile - Sommo, Grandissimo Segr. Fior. Disc *Ultima necessità* - Parlando di *Luogo*, vale Posto all'estremità, nella maggior lontananza, per rispetto a chi parla - *Fig.* ULTIMA ORA, ULTIMO DI, ULTIMA SERA, ULTIMA PARTITA, ULTIMO PASSO ecc.: Il punto della morte o La morte stessa - FAR L'ULTIMO PASSO: Morire - ULTIMO GIUDIZIO: Il giudizio finale - ULTIMA VECCHIEZZA: Decrepitezza - (Teol.) ULTIMO FINE: La beatitudine eterna - ULTIMA SALUTE: Iddio - ULTIMO FUOCO: Il grado maggiore di calore che dassi alle Fornaci - ULTIME CARTE: Maggiori, Somme o simili - *Fig.* DAR L'ULTIMO TRATTO, L'ULTIMO ADDIO, L'ULTIMO CROLLO Morire - DAR L'ULTIMA MANO: Perfezionare l'opera - PERDERE L'ULTIMA SPERANZA: Divenir disperato - ALL'ULTIMO. Ultimamente, Alla fine, Finalmente. *All'ultimo degli ultimi* vale lo stesso, ma ha più forza - DALL'ULTIMO; DA SEZZO - IN ULTIMO, NELL'ULTIMO: Ultimamente, Alla fine - In forza di sm. vale il sommo, Il grado massimo Segn. Man. Magg. 13.5. *Se le virtù sono l'ultimo della potenza dell'uomo ec.* - FAR L'ULTIMO DEL SUO POTERE, L'ULTIMO DE' SUOI SFORZI: Adoprar l'ultima prova, l'estremo sforzo di sua possa - Il fine. Franc. Sacc. 190. *In poco tempo si trovò Gian Sega nell'ultima della morte* - In forza d'avverbio, vale Ultimamente. Comm. Dant. Inf. 7 132. *Ultimo dispone il capitolo alla seguente materia e alli superbi peccatori.*

UL-TIO (Mit.), la Vendetta, figlia dell'Etere e della Terra. Voce latina

UL-TO, ad.m. Voce poetica che val Vendicato. (Del lat. *Ultus.*)

ULTO-RE, ad. m. Voce lat. e poet. che val Vendicatore - (Mit.) Soprann. di Giove e di Marte.

UL-TRA, avv. Voce lat. che val Più là. D. Gio Cell. let 20. *Ce le serberanno (le ricchezze) in eterno e ultra.*

ULTRI-CE, ad. f. Voce lat. e poet. che val Vendicatrice - (Mit.) *Ultrici*: Soprann. delle Furie.

ULTRONEAMEN-TE, avv. Volontariamente, Spontaneamente, Di propria volontà. Voce dell'uso.

ULTRO-NEO(ei), ad.m. Volontario, Spontaneo Voce latina e dell'uso.

ULT-ZEN (Geog.), lo stesso che *Uetzen.*

ULU-A (Geog.), lo stesso che *Ullon.*

U LUG-BE-IG, Principe persiano, scrisse un' Opera cronologica et *Catalogo delle Stelle fisse.* Nacque nel secolo IV., e fu messo a morte da suo figlio, dopo aver regnato in Samarcanda per 40. anni.

U-LULA (Zool.), sf. Voce poetica. Lo stesso che *Allocco.* (Da *Ululare.*)

ULULAN-TE, part. di Ululare. Che ulula.

ULULA-RE, neut ass. Voce lat. che vale Urlare - *Sin.* Ulolare. (In ebr. dicesi *Helil.*)

ULULA-TO, ad.m. da Ululare.

ULULA-TO, sm. Voce lat. che vale Urlo prolungato e malinconico - *Sin.* Urlo, Ululo - Compianto, Lamento che fanno i parenti, gli amici o altri sull'estinto.

U-LULO, sm. Ululato, Urlo.

ULUSRMAN-DO, Paese dell'isola di Sumatra.

UL-VA, sf. Pianta palustre, colle Frondi membranacee, palmate prolifere, che nasce e galleggia nell'acqua. Altrim. *Buda, Scarda.* Voce latina.

UL-VA, una dell'Isole Ebridi.

UL-VERSTON, pic. cit. d'Inghilterra, a 5.L.N N.O. da Lancastro.

U-MA, Cit. della Svezia all'imboccatura del Fiu. del suo nome nel Golfo di Botnia. Long. E. 31.32.45. Lat. N. 63 41.30. Il fiume Uma da il suo nome alla parte della Lapponia svedese in cui sorge.

U-MAN, Cit. della Russia Europea

UMA-GO, Cit. nell'Istria.

UMA-NA, Cit. a 4.L.S da Ancona.

UMANAMEN-TE, avv. A modo d'uomo - Secondo l'uso e le forze umane - Con umanità, cortesia, amorevolezza. Altrimenti *Cortesemente, Benignamente, Affabilmente, Gentilmente* ecc Varch. Stor 3 55. *Onde gli fu dal Cardinale ... umanamente risposto.*

UMANAN-TE, part. di Umanare. Che si umana.

UMANA-RE, neut. ass. Farsi uomo, e dicesi da' Cristiani del Verbo eterno. Segn. Mann. Lugl. 18.5. *Ha voluto vestire queste viscere ancora di compassione coll'umanarsi* - Colle particelle sottintese. Mor. S. Greg. *Per la sua carità dell'essere umanato s'intende il paesare.*

UMANA-TO, ad m. da Umanare. Fatto uomo. Fior. Ital. *Questo Iddio umanato soggiogherà il mondo.*

UMA-NI (Mit. Ind.), Genie femmina che governa il Cielo e la regione degli Astri.

UMANISSIMAMEN-TE, avv. sup. di Umanamente.

UMANIS-SIMO, ad. m. sup. di Umano. Propriissimo dell'uomo Borgh. Arm. Fam. 96. *L'umanissima ambizione* - Gentilissimo, Cortesissimo..

UMANI-STA (Filol.), ad. e sost com. Che professa belle lettere o lettere umane. Ar. sat. 6. *Grammatici e umanisti.*

UMANITÀ, sf. astr. d'Umano. Natura o Condizione umana - *Sin.* Umanitade, Umanitate - Benignità, Cortesia, Piacevolezza, Amorevolezza, Bontà, Affabilità FARE UMANITÀ: Usare, Praticare benignità, cortesia - Compassione - (Filol.) Le lettere umane. Varch Ercol. 250 *Messer Piero ... legge Umanità a Pisa* - UMANITÀ DI GESÙ CRISTO: La natura umana che prese il Verbo incarnandosi, e colla quale si unì sostanzialmente.

UMA-NO, ad m. Di uomo, Attenente ad uomo, Proprio, inerente all'uomo - *Sesso umano* fu detto per Natura umana - Vestito della natura umana, Incarnato. Bern. Orl. 1.17 38. *Dio si fece umano* - Che compassiona l'infelicità del suo simile - Affabile, Benigno, Mansueto. Trattabile. Cortese - FAR DELL'UMANO: Farsi credere umano e serbarne le apparenze per giugnere al proprio scopo - *Lettere umane*: Le parti della Filologia. Altrimenti *Umanità, Belle lettere.* Così diciam propriam. Lo studio della Rettorica, della Poesia, della Storia ec. che rendono erudito l'uomo e grato parlatore - In forza di sm. vale Uomo. Morg. 25. 235. *Discerne le bestie dagli umani.*

UMAZIO-NE, sf. Seppellimento, Sotterramento. Voce latina.

UMBE avv. Idiotismo fiorentino che vale *O sia, Or sù* Lo stesso che *Ombe.* Salv. Granch. 2.2. *Umbe, che c'è di mal? di' sia.*

UMBELI-CO (chi) (Anat.), sm. Lo stesso che *Umbilico, Ombelico, Bellico* Per simil. Il centro o La parte di mezzo di checchessia.

UMBELI-NA, n. pr. femminile.

UMBEL-LA, sf. Voce lat. che val propriam. Piccola ombra, e per metonimia, Ombrella, Parasole - (Bot.) Aggregato di Fiori co' Peduncoli che partono da un medesimo punto e sostengono ciascuno altra serie di più corti Peduncoli che anche s'uniscono nell'istesso punto come i raggi d'un'Ombrella. Lo stesso che *Ombella.*

UMBELLA-TO (Bot.), ad. m. *Agg.* di Fiori co' Petali su Gambetti uniti a mazzetto in forma d'Ombrella. Lo stesso che *Ombellicato.*

UMBELLI-FERO, ad. m. *Agg.* d'un genere di Piante che han Fiori a foggia d'Ombrella. Lo stesso che *Ombrellifero.*

UMBER-TO, Nome del primo Cardinal francese a tempi di Leone IX e Vittore II.

UMBILICA-LE (Anat.), ad. com. Dell'umbilico, Appartenente all'umbilico. Lo stesso che *Ombelicale* - *Agg.* d'una delle Diramazioni della Vena Porta, la quale nutrisce il Feto mentre sta nell'Utero.

UMBILICA-TO, ad.m. Che è a foggia d'Umbilico Lo stesso che *Ombelicato* - (Bot.) *Foglia umbilicata*: Foglia con affossatura nel mezzo - *Glandule umbilicate*: La glandula della Pianta fatta a scodella.

UMBILI-CO (chi) (Anat.), sm. Lo stesso che *Ombelico, Bellico.* (Dal gr. *Omphalos*) - Per simil. Il centro o La parte di mezzo di checchessia - *Umbilico di Venere.* Specie di Pianta purgativa, che nasce su per le mura - (St. Nat.) *Umbilico marino.* Piccola pietra bianca di figura ovale, che è il coperchio della Chiocciola marina detta *Chiocciola perlata*, di cui trovansi esemplari fossili. Alcune son di color ranciato, e tutte diconsi volgarmente Occhi di *S. Lucia.*

Umbi-nò, *sm.* Moneta della Gallia Narbonese, di forma concava.

Umbo-ne (Milit.), *sm.* Centro dello Scudo formando un rilievo destinato a resistere più fortemente all'urto ed a'colpi. (Il gr. *Ambon* denota tutto ciò che forma rilievo ed è di figura rotonda) — (Filol.) Parte crespa delle Toghe scendendo sull'Ombilico formava uno sporto rotondo simile a quello degli Scudi - (Bot.) Così alcuni dicono il Disco.

Umbra-colò (Bot.), *sm.* Nome dato particolarm. alle parti della fruttificazione della *Marcanthia*.

Umbea-nici, *ant.* Popoli della Gallia Narbonese.

Umbea-tile, *ad com.* Lo stesso che *Ombratile* - (Bot.) La parte centrale del cappello de' Funghi.

Um-bar, *Fiu.* dell'Affrica, nella Guinea Superiore.

Umbelli-fero (Bot.), *ad. m.* Lo stesso che *Ombrellifero*.

Um-bri, *ant.* Popoli d'Italia, originarii delle Gallie - *Sin.* Ombri.

Um-bria, *sf.* Contrada d'Italia dei Tesarn all'Adriatico, attraversata dall'Appennino, ed un tempo abitata dagli Umbri e de'Galli Senoni. Ora è formata dal Ducato d'Urbino, da parte del Perugino e dal Ducato di Spoleto: questa Provincia dello Stato Ecclesiastico accoglie 300. mila abitanti.

Umbria-co (*chi*), *ad. e sm.* Meglio *Ubbriaco*, *Briaco*.

† Umbria-tico, com. circond. del distr. di Cotrone nella 2.ª Calabr. Ulter., dioc. di Cariati: abit. 1300.

Um-brica (*che*) (Filol.) *sf.* Sorta di Creta da pulir le vesti. Voce latina.

Umbri-na (Zool.), *sf.* Pesce con Testa corta e tutta scagliosa. Lo stesso che *Ombrina*.

Umbri-siò, *n. pr. maschile*.

Um-bro, *ad pr m.* Dell'Umbria.

Um-bro (Geog.), lo stesso che *Umbrone*.

Umbro-ne (Mit.). Gran Sacerdote de' Marsi, ucciso da Enea.

Umbro-ne, Nome antico d'un Fiu. dell'Etruria, detto anche Umbro, *Ombro*.

Umbro-so, *ad. m.* Meglio *Ombroso*.

U-mea, Cit. e Fiu. nella Botnia.

Umbrgoia-ga, Cit. nell'Impero di Marocco.

Umera-le, *sm.* Velo o Drappo ornato di trapunti, che gli Ecclesiastici pongonsi sulle spalle. Le sue falde dinanzi servono a coprire il Calice o la Pisside, o a involgere le mani nel portar la sfera del Sagramento - *Sin.* Omerale.

U-mero (Anat.), *sm.* Meglio *Omero*. (Dal lat. *Humerus*.)

Umetta-bile, *ad. com.* Che può umettarsi.

*Umettamen-to, *sm.* Lo stesso che *Umettazione*.

Umettan-te, *part.* di Umettare. Che umetta - In forza di *sm.* Ciò che ha forza d'umettare Red. Cons. 1. 116. *L'alessifarmaco .. abbia dell'umettante -- Rimedii umettanti* o assolutam. *Umettanti*: Sostanze colle quali i Medici umoristi credevano liquefar gli umori ed ammollire i solidi.

Umettantis-simo, *ad. m sup* d'Umettante.

Umetta-re, *at.* Dare ed Accrescere umore, Inumidire, e dicesi per lo più di Medicamenti e di Cibi. (Dal lat. *Humectare*.)

Umettati-vo, *ad. m.* Che ha forza e virtù d'umettare.

Umetta-to, *ad. m.* da Umettare. Bagnato leggiermente, Inumidito.

Umettazio-ne, *sf.* L'umettare, Bagnamento leggiero - *Sin.* Umettamento, Imbagnamento, Immollamento, Inumidimento.

* Umetto-so, *ad. m.* Pien d'umidità, Umido.

Umfre-do, *n. pr. maschile*.

* Umicidia-le, *ad. com.* Meglio *Omicidiale*, *Micidiale*.

Umida-re, *at.* Meglio *Umidire*.

Umidet-to, *ad. m. dim.* di Umido. Alquanto umido.

Umidez-za, *sf astr* di Umido. Una delle principali qualità convenienti specialm. all'Acqua - *Sin* Umido, Umidore, Umidità. Varch. Lez. 241. *La caldezza ..., la fredezza, la secchezza, e l'umidezza.*

Umidic-cio (*ci*), *ad. m.* Alquanto umido, Che ha dell'umido.

Umidi-re, *at. e ass.* Far divenire umido, Bagnare alquanto. Altrimenti *Umettare*, *Inumidire*.

Umidità, *sf. astr* di Umido. Qualità di Ciò che contiene dell'acqua ne' suoi interstizii, nelle sue molecole, nel suo tessuto - *Sin.* Umiditade, Umiditate.

Umidi-to, *ad. m.* da Umidire. Bagnato leggiermente, Umettato - *Sin* Inumidito.

U-mido, *sm.* Umidità. (Dal lat. *Humidum*) Red. *È necessario che la Signora si metta dell'umido in corpo* - Umido radicale: Quello che è nella sostanza de' Corpi - Stare all'umido: Essere in luogo umido, in luogo d'onde possa ritrarsi umidità.

U-mido, *ad. m* Che ha in sè umidità. Opposto di *Secco* e di *Asciutto*.

* Umido-re, *sm* Qualità umida. Meglio *Umidezza*, *Umidità* - Per met. fu detto *Umidor di carità* nel signif. di Proclività, Propensione a fare il bene.

Umido-so, *ad m.* Meglio *Umidiccio*.

Umiduc-cio (*ci*), *ad. m. dim.* di Umido. Alquanto umido, Umidiccio, Umidetto.

Umiga-re, *neut ass.* Divenir floscio per soverchio umido, ed incominciare ad infradiciare Mattiol. *La piaga umiga e diventa putrida.*

U-mile, *ad. com.* Vicino a terra, Depresso, Poco elevato. (Da *Humus* terra.) - Che ha umiltà, Modesto, Dimesso. Contrario di *Superbo* - Fare dell'umile: Mostrarsi umile, e serbarne le apparenze per giungere allo scopo - Basso o Che è di bassa condizione. Bocc. nov. 31. 4. *Uomo di nazione assai umile* - Abbassato, Abbattuto, Invilito - *Agg.* di Cosa, talora vale Piccolo, o di Piccol momento. Polit. St. 1. 123 *Quel che ciò sia, non è umil cosa parmi* -- *Agg.* di Panno, Veste e simili, signif. Vile, Di poco prezzo, o Che è confacevole a persona di bassa condizione - *Agg.* di Vele, val Minore - *Agg.* di Stile, val Basso, Piano - (Anat.) *Agg.* del Muscolo che tira l'Occhio all'ingiù. Quello che l'alza dicesi *Muscolo superbo* - In forza d'avverbio, per *Umilmente*. Vit. S. Franc. 160. *E ivi umile si spogliò le sue vestimenta.*

Umilemen-te, *avv.* Lo stesso che *Umilmente*. Teseid. 7. 2. *Sedia Teseo ... nel teatro eminente, - Col quale insieme gli baroni egregi Fero, ma alquanto piè umilmente* - Con umiltà.

Umili-aca (Bot.), *sf.* Meglio *Meliaca*.

* Umili-acò (Bot.), *sm.* Meglio *Meliaco*.

Umiliamen-to, *sm.* Meglio *Umiliazione*.

Umilia-na, *n. pr. f.* Lo stesso che *Emiliana*.

Umilian-te, *part.* di Umiliare. Che umilia.

* Umilian-za, *sf.* Meglio *Umiltà*.

Umilia-re, *at.* Fare umile, sommesso, Rintuzzar l'orgoglio, Abbassare, Mortificare, Deprimere - *Met.* Mitigare, Addolcire - Rammorbidire - Posporre, Sottoporre una cosa ad un'altra Segner. Man Marz. 25. 3. *Egli ha umiliata (la natura) divina all'umana* - Chinare, Bassare. Bartol. uom. Let. 41. *A lui ... umiliarono le bandiere* - Presentare umilmente, Rassegnare, e nell'uso dicesi delle Suppliche che porgonsi e inviansi ad alti Personaggi - *N. pass.* Divenire umile, Abbassarsi, Concepir basso sentimento di sè; Celar virtuosamente i suoi meriti, Credere ogni altro migliore o maggior di sè - Prosternarsi ad alcuno, Inginocchiarsi innanzi ad alcuno - Umiliarsi delle proprie virtù: Nasconderle, Occultarle e se stesso e ad altrui - *N. ass.* nel 7.° significato.

Umiliatamen-te, *avv.* Con umiltà.

Umilia-ti Ordine religioso fondato da alcuni Gentiluomini milanesi nel secolo XII., e che fu soppresso da Pio V. Vi erano anche le *Religiose umiliate*, ma non furono comprese nella Bolla di soppressione.

Umiliati-vo, *ad m.* Atto ad umiliare. Uden Nis 2. 3. *Con parole umiliative del merito suo.*

Umilia-to *ad m.* da Umiliare. Mortificato, Depresso - *Met.* Tranquillo, Quieto. Ovid. Pist. 41. *Navicando per gli umiliati mari.*

Umiliazio-ne, *sf.* L'umiliare e L'umiliarsi - *Sin.* Umiliamento, Sommessione, Umiltà - Abbassamento, Mortificazione, Maestruz. 2. 7 3. *Per umiliazione dello spirito* - Atti e Parole che esprimono e dinotano sommessione, Magal. Lett. *Avrei fatte mille umiliazioni.*

* Umili-re, *neut. pass.* Umiliarsi, Villificarsi.

Umilissimamen-te, *avv sup.* di Umilmente.

Umilis-simo, *ad m. sup.* di Umile.

* Umilità, *sf.* Meglio *Umiltà* - *Sin* Umilitade, Umilitate. Salvereg pag 53. *Con la tua umilitade piacesti e la morte della superbia* - Mortificazione. Borgh. Vesc. Fior. 559. *Animo moderato, ed umiltà cristiana*

* Umil-issimo, *ad. m.* (Dal lat. *Humillimus*.) Meglio *Umilissimo*.

Umilmen-te, *avv.* Bassamente, Quasi rasente terra - Sommessamente, A bassa voce, Sotto voce - Di bassa condizione Ar. Fur 6. 68. *Due giovani ... nate umilmente* - Con umiltà, Con sommessione, Rimessamente, Modestamente.

Umiltà, *sf.* Virtù per cui l'Uomo si repute d'esser da meno di quel che sia realmente. Opposto di *Superbia* -- *Sin.* Umiltade, Umiltate ecc. - Sottomissione, Rispetto - Nell'uso dicesi comunemente *Umiltà delle arti, dell'ingegno, dello stile*, per opposi-

zione ad *Elevatezza*, *Nobiltà*, *Sublimità* ec.

UMILTÀ, n.pr.*femminile*.

UM-MENSTADT, pic.cit. a 4.L.O.de Coburgo. |*Ummerapura*.

UM-MERAPUR(Geog.),lo stesso che

UMMERAPU-RA,florida Cit. dell'Asia, capitale dell' Imp. Birmanno, a 190. L. E.S E. da Calcutta. Long. 93. 47.Lat.21.58. Magnifico Palazzo imperiale, be'Tempj a Fortezze regolari.

UMMESÒGR-Ie,Cit. ne'deserti della Libia,presso Syuah, all'O. del Cairo.

UM-NAK, una dell'Isole Aleotina, nella Russia Americana.

UMORAC-CIÒ(ci),sm.*pegg*.d'Umore.

UMORA-LE, *ad*.com. Di umore, Attenente ad umore - (Med.) Che è cagionato, mantenuto dagli umori, secondo la dottrina degli Umoristi. Onde *Malattia umorale*, *Febbre umorale* ec.

UMORA-zò,sm.*pegg*. d'Umore.Lo stesso che *Umoraccio*.

UMO-RE, sm. Materia qualunque umida,liquida,che bagna,che umetta.(Dall'ebr.*Hhamots* bagnato.)-Nome collettivo di tutti i Fluidi che entrano nella composizione e scorrono pe'canali de'corpi organizzati in generale, e del corpo umano in particolare - La disposizione naturale o accidentale del temperamento e dello spirito, Genio,Inclinazione.Salv. Spin. 1. 1. *Io non so* ... *se* ... *abbiano in testa qualche altro umore*-Stato d'animo tristo.Volgarmente*Mal umore*. Vel.En Tesv.6.131.*Mi fai venir l'umore*-(Anat.) *Umore prostatico*: Liquido di color giallastro che esce dagli orifici a canali escretorii del Verumontano ecc. V. Prostàtico - *Umor malinconico*, oltre al senso proprio medico, vale Pensiero stravagante generato da malinconia - *Umor sottile*: Astuta lusinga o scaltrimento, Sottilità usata in altrui danno - *Umor matto*: Schiribizzo, Fantasia-*Umor piccoso*: Puntiglio-*Bell'umore*: Uomo faceto, allegro, piacevole-*Aver grande umore*: Essere superbo ed aver gran pretensione di se stesso - *Dar nell'umore ad alcuno*: Dar nel genio ad alcuno, Andargli a versi - *Fig. Dar addosso all'umore*: Profondarsi sovverchiamente ne'suoi pensieri - *Fare il bell'umore*: Essere fastidioso, stravagante, violento - *Fermar gli umori*: Trattener gli animi del pensare altrimenti; Confermare gli animi-*Sfaltar gli umori*:Liberarsene,Mandarli in bando,e dicesi in senso tanto fisico che astratto - *Toccare l'umore*: Venire il capriccio - (Anat.) *Umore acqueo*:Uno de'tre umori dell'Occhio.

UMORET-TÒ, sm dim d'Umore.

UMORI-STA,ad. a sm.Che ha umore, e dicesi di Persona fantastica ed incostante. Buon.Fier 3.3.2. *La nostra è bisbetica*, *ed anch'ella* - *Puo chiamarsi umorista* - (Med.) Medico fautor dell'Umorismo.

UMORI-SMÒ, sm. Dottrina medica che riferisce tutte le malattie a vizio degli umori nella loro natura,quantità o distribuzione.

UMOROSIS-SIMO,ad.m.sup.di Umoroso.

UMOROSITÀ, sf. astr. di Umoroso, Qualità di ciò che è umoroso o omido - Sin. Umorositale, Umorositate.

UMORÓ-SO, ad.m.Che ha umore,Umido - Sin. Omoroso.

UMORUCCIAC-CIÒ(ci) sm.dim.ed avvilit.di Umore nel 2.°significato. Piccolo umor cattivo. |stadt.

UM-STADT, Cit. a 4.L.E.de Darm-

U-MOLÒ (Bot.), sm. Pianta salvatica, detta altrim. *Ruvistico*,*Luppolo*. (Dal gr. *Amalos* tauero, perchè ha flessibili i Rami.)

UMGUMVÒ-BO, Fiu. della Cafreria propria, detto anche *Fiume degl'Ippotami* o di *S Giovanni*.

U-NA, avv.Voce lat.che vale In uno, In concordia, Insieme. Ricord. Malesp. *I mercatanti* . . . *una col popolo* . . . *ordinarono che si facesse moneta d'oro*.

U-NA, Fiu. del Brasile.

UNADIL-LA,Cit. a Fiu. degli Stati-Uniti, nello Stato di Nuova-Yorck.

UNALA-SKA, una dell' Isole Aleotine, nel Gruppo delle Volpi.

UNAL-DÒ,Duca d'Aquitania, fè cavare gli occhi al proprio fratello;ma preso da rimorsi cacciossi in un monastero. Nel 769 tentò ripigliare il governo de'suoi Stati. Carlo Magno il fa prigioniero, a rilegollo in Roma. Passato fra'Longobardi, perì in un modo assai tristo.

* UNANIMAMEN-TÈ,avv. Meglio *Unanimemente*

UNANIME,ad com.comp. Dello stesso animo, Dello stesso parere o sentimento,Concorde.(Da *Uno* e da *Animo*.) - In forza d'avverb. per *Unanimemente*. Bemb Stor. *Si accordarono unanime in quella sentenza*.

UNANIMEMEN-TÈ, avv. D'un animo, Concordemente, Concordevolmente.

UNANIMITÀ,sf.Concordia,Consonanza,Uniformità d'opinioni,Convenienza di volontà. |mente.

* UNA-NIMÒ,avv Meglio *Unanime*-

UNA-RÈ, Fiu. della Columbia.

UN-CA(che),Mus.), sf. Antico nome della Croma.

UN-CA (Mit.), Soprann. di Minerva. (In celt.gall. *Ong* vel Chiaro,Lucido, Puro)

UNCICAN-TÈ, part. di Uncicare.Che uncica.Meglio *Uncinante*.

UNCICA-RÈ, at. Meglio *Uncinare* - *Fig*. Torre a Rubar con violenza.

UNCICA-TÒ,ad.m.da Uncicare.Meglio *Uncinato*.

* UN-CICO, sm. Meglio *Uncino*-*Dar d'uncico*:Uncinare.Franc.Sacch.nov. 150. *La gatta* ... *dà d'uncico a'tordi*.

UNCIFOR-MÈ(Anat.),ad com.comp. Che ha forma d'Uncino - *Osso unciforme*:Uno degli ossi del Carpo-*Eminenze unciformi*:I tubercoli de'ventricoli laterali del Cervello.

UNCINAN-TÈ,part.di Uncinare.Che uncina.

UNCINA-RÈ,at.Pigliar con uncino. Altrim. *Aggrappare*, *Aggraffare*. *Aggrancire*, *Grancire*. Dant. Inf.23.141. *Mal contava la bisogna* - *Colui che i peccator di là uncina* -- *Fig*.Spogliare, Rubare.

UNCINA-TÒ,ad. m.da Uncinare Preso coll'uncino, Aggraffato - Che è a guisa d'uncino, Adunco.

UNCINEL-LÒ, sm dim.d'Uncino.

UNCINET-TO,sm.dim.d Uncino.Piccolo uncino.Lo stesso che *Uncinello*.

UNCI-NO,sm Strumento adunco ad aguzzo,ad una o più punte,per lo più di ferro,destinato ad attaccarvi alcuna cosa,o a ripescar cose cadute nell'acqua-*Fig. Attaccar l'uncino*: Trovar pretesto, cagione. In gergo vale Congiugnersi carnalmente- *Prestare ad uncino*: Dare ad alto interesse o con inganno e ruberia - *Lasciare o Tener l'uncino attaccato*:Intermettere il trattato d'un negozio, ma non romperne del tutto la pratica -*Aver gli uncini lunghi*:Approfittarsi agevolmente delle altrui proprietà-*Fig. Mani so uncini*: Le mani de' ladri - Strumento di Chirurgia, d'acciajo o di ferro, destinato ad estrarre il Feto -(Veter.)*Uncini* diconsi i Denti acuti, angolari a canini del Cavallo.

UNCINO-TÒ, ad m. Adunco a guisa d'Uncino. Altrimenti *Uncinato* - *Met.* Riferito a *Persona* vale Rapace, Ladro Arrig 70 *Uncinuto castaldo*. Bel. Inf.21.t. *Mani uncinute*.

UN-DALÒ, ant. cit. delle Gallie.

UN-DA MA-RIS(Mus.), Nome d'un Registro di canne d'anima, per lo più d'otto piedi, accordate alquanto più acuto degli altri, onde imitare il moto ondeggiante dell'acqua.

* UNDAZIÒ-NE, sf. Meglio *Ondeggiamento*. |Meglio *Onde*.

* UN-DÈ,avv. di luogo. Voce latina.

UNDE-CIMÒ, ad m.comp.Nome numerale ordinativo di Undici *Sin* Undicesimo,Decimoprimo-(Mus.)Usato come sost *Undecimo* : Intervallo di undici gradi. |Undici.

UNDENA-RIÒ. ad m com. ordinat.di

UNDER-SEVEN, Balaggio a piccola Cit. nel Cantone di Berna. Miniere d'argento, rame e vitriolo.

UN-DERVALD (Geog.),lo stesso che *Unterwald* o *Underwald*.

UN-DERWALD, Cantone della Svizzera, che confina al N. col Cantone e col Lago di Lucerna. Accoglie 23. mila abit., a Stantz è la sua capitale. Buoni formaggi.

UNDICEM-VIRO,ad.a sm.Magistrato d'Atene composto di dieci Colleghi,i quali tutti avean facoltà d'arrestare i colpevoli, porli nelle mani della giustizia, ed allorchè erano condannati,ricondurli in carcere sino all'esecuzion della sentenza.

UNDICE-SIMÒ,ad m.numer.ordinat. Lo stesso che *Undecimo*, *Decimoprimo*.

UN-DICI, ad. com. a sm. Nome numerale composto di Dieci ed Uno.

UNDICISIL-LABÒ, ad.m. comp. Meglio *Endecasillabo*.

UNDIMI-A(ie) (Med.), sf.Nome dato da Paracelso a Tumore ripieno di materia simile al bianco d'uovo.

UNDULAZIÒ-NE, sf. Meglio *Ondulazione*.

*UNDUN-QUÈ avv.Meglio *Ovunque*.

UNEL-LI, ant. Popoli dell'Armorica - *Sin*.Venelli. |gheresca.

UNGAARSCHET-TA, sf. dim. di Un-

UN-GARÒ, ad.pr.m Dell'Ungheria-*Sin* Unghero.

UNGEN-TÈ part.di Ungere Lo stesso che *Ugnente*.

UN GERE, at com. Lo stesso che *Ugnere*-Per simil.Impiastricciar con chicchessia - *Met.* Medicare. Petr. son.185.*Amor con tal dolcezza m'unge e punge* - *Ungersi il grifo alla mensa altrui*: Crapulare, Mangiar lautamente alle spese altrui - *N. assoluto*.

UNGH. Fiu. d'Ungheria.

UNGHERE-SCA(sche). sf.Festa fatta

all'usanza degli Ungheri. Altrimenti *Ungareschella*.

Ungheri-a, Regno d'Europa inaffiato dal Danubio, che confina al N. ed all' E. co' Monti Carpazi, all'O colla Germania, ed al S. colla Turchia europea. Alimenta 8. milioni d'abitanti, e dividesi in Ungheria Superiore ed Ungheria Inferiore. Presburgo è la capitale della prima, e Buda della seconda. Questo Regno forma parte dell'Impero d'Austria, e la Religione cattolica è la sua dominante.

Un-gherò, sm. Moneta d'oro ungherese, simile allo Zecchino.

Un-gheso, ad pr. m. Lo stesso che *Ungaro* - All'ungherese: A foggia, A guisa, A maniera degli Ungheri - Paese degli ungheri: Una delle tre grandi divisioni della Transilvania.

Un-ghia (ghie e ghia), sf Lamina dura, elastica, cornea e semitrasparente, che ricopre la superficie dorsale dell'estremità di ciascun Dito della Mano e del Piede - Sin. Ugna. (Dal cell. gall. *Jongo*.) - Fig. Dant. Purg. 16 *Il pastor che precede - Ruminar può, ma non ha l'unghie fesse* - Fig. Aver nell'unghie, fra l'unghie: Avere in potere o in arbitrio - Dar nell'unghie: Venire in potere, Cader nelle mani - Dare su per l'unghie col martello: Oprare in proprio danno - Mettersi tra carne ed unghia: Inframmettersi, Interessarsi negli affari di parenti o amici che litigano fra loro - Metterci l'unghia e il dente: Fare ogni sforzo - Uscir dell'unghie: Uscir dalle forze o dal potere altrui - Menomissima parte di chicchessia, Quasi niente - (Chir.) Macchia o Panno di color bianco che nasce esternamente sull'Occhio - (Veter.) Parte o Regione che termina il piede de' Solipedi e de' Bifidi, la quale soggiace a molti difetti e non poche malattie - Pareggiar l'unghia, parlando del Cavallo: Assottigliare il suolo coll'incastro, onde preparare il piede ad esser ferrato - Unghia paperina: Unghia del Cavallo - (Ar. Mes.) Tagliatura ad unghia di cavallo: Tagliatura tonda e semicerchio, a similitudine della figura dell' unghia del Cavallo - (Bot.) Sinon. L'estremità de' Petali che s' attacca al Calice o al Ricettacolo - *Unghia cavallina*, *Unghia d'asino*: Specie di Tossilaggine con Foglie rotondate alquanto angolose e Fiori gialli, buona per la tosse e pe' mali di petto. Altrimenti *Farfaro*, *Tussilaggine* - Unghia odorata: Sorta di Nicchio di cui valevansi gli Antichi per medicina e per profumo. Altrim. *Blatta bisanzia*.

Unghiac-cia (ce), sf. pegg. di Unghia - Sin. Ugnaccia.

Unghia-ta, sf. Graffio. Voce dell'uso. Più comunem. *Ugnata*.

Unghia-to, ad. m. Armato d'unghie.

Unghiel-la (Med.), sf. Stupor dolorosa delle Dita, cagionato da freddo eccessivo.

Unghio-ne, sm. accr. di Unghia. Unghia grande, ma più propriam. vale Unghia adunca, Artiglio Sin. Ugnone - Impropriam. fu detto per l'Unghia del Cavallo.

Unghiu-to, ad m. Fortemente unghiato.

Ungh-war, pic. Cit. e Contea dell'Ungheria Inferiore, in un'Isola formata dal Fiu. Ungh.

Ungimen-to, sm. Meglio *Ugnimento*

Ungito-re, verb. m. di Ungere. Lo stesso che *Ugnitore*.

Ungitri-ce verb f. di Ungere Voce dell'uso. Lo stesso che *Ugnitrice*.

Un-gola (Chir.), sf. Sottil membrana che si stende straordinariamente sulla tunica dell'Occhio - Sin. *Ungula*, Unguis, Ungna dell'occhio.

Ungoannac-cio (ci), sm. pegg. di Ungoanno, e dicesi da' Contadini di Firenze per una certa bassa grazia di parlare.

* Ungoan-no, am. Lo stesso che *Ugnanno*. Idiotismo fiorentino - Per *Unquanco*, Mal. Cecch. Esalt. Cr. 4. 12. *Ti toccherò ben io con questo legno, - S'io ti sento aprir la bocca ungoanno*.

Ungoannot-to (Zool.), sm. Lo stesso che *Ugnannotto*.

Unguea-le (Anat.), ad. com. Che appartiene o è relativo all' Unghie. (Dal lat. *Unguealis*.) - *Falangi ungueali* o *unguifere*: Quelle che sostengono le Unghie.

Un-guem, Voce lat. usata nel modo avv. latino Ad unguem: Esattissimamente, Per l'appunto.

Unguenta-io (oi), ad. e sm. Lo stesso *Unguentario* nel 1.° significato.

Unguenta-re, at. Ungere con unguento - Fig. Unguentar di parole: Piaggiare, Adescar con vane lusinghe, Adulare.

Unguenta-rio (ri), ad. o sm. Che fa unguenti odoriferi. Oggi più comunem. dicesi *Profumiere* - (Bot.) *Ghianda unguentaria*: V. Ghianda.

Unguenta-ro, ad. e sm Lo stesso che *Unguentario* nel 1.° significato.

Unguenta-to, ad. m. da Unguentare. Unto con unguenti odoriferi, Profumato.

Unguentie-re, ad. e sm. Lo stesso che *Unguentario* nel 1.° significato.

Unguenti-fero, ad m. Che porta unguento.

Unguen-to (Farm.), sm Composto di grasso, resine, polvere e sughi, che ha molle consistenza e s'applica all'esterno del corpo. Prende diversi nomi e dalle sostanze che lo compongono, o dall'inventore, o dal fine cui serve ec. (Da *Ungere*.) - Fig. Tutto ciò che serve a portar riparo, provvedimento o conforto a qualche inconveniente, sventura o simile - Fig. Dare unguento: Adular beffando *Unguento da cancheri* dicesi di Chi vorrebbe aver sempre di quel d'altri, e non mai dar del suo - Avere unguento ad ogni piaga: Saper rimediare a qualunque inconveniente - Metter le pezze e l'unguento Metter l'opera e la spesa in qualche cosa per altrui - (Ar. M.) Composto di cose untuose odorifere. Usato al fig. Coll. SS. Pad. *Accostandosi a' piedi di Gesù, i quali bagnando ugnevo con unguento di buona confessione*.

Ungui-fero (Anat.), ad. m. Che sostiene l'Unghia, e dicesi di Falange. (Dal lat. *Unguis* unghia, e *Fero* io porto.)

Un-guis (Anat.), sm. Ossicino pari, sottilissimo e semitrasparente, messo alla parte anteriore ed interna dell'Orbita, ove concorre la formazione del Canal lacrimale, e del Canal nasale - (Chir.) Specie di male che viene agli Occhi, ed oscura la vista, da alcuni detto anche *Ugna dell'occhio*, *Ungola*, *Ungula*.

Un-gula (Chir.), sf. Lo stesso che *Ungola*.

Ung-var, Comitato dell'Ungheria - Sin. Unghwar.

Uni-bile, ad. com. Che si può unire Facile ad unirsi.

Unibilità, sf. astr. di Unibile.

Unibranchiaperte-ea, sf. (Dal lat. *Unus* uno, dal gr. *Bronchia* branchie, e dall'ital. *Apertura*.) Genere di Pesci dell'ordine degli *Ofidi*, colle Branchie ad una sola Apertura.

Unicamen-te, avv. Solamente, ed anche Singolarmente Bern. Orl. 1 3. 6. *Rinaldo - Amava unicamente Ricciardetto*.

Unicità, sf. astr. di Unico in ambedue i significati. Singolarità Salvin. Pros. Tosc. 1. 158. *Dio, a cui l'unicità s'appartiene*.

Unicizza-re, neut. ass. Esser unico - Vantarsi d'esser unico.

U-nico (ci e chi), ad. m. Che non ha altri della sua specie. Altrim. *Singolare*, *Solo*. (Da *Uno*.) - Eccellente, Raro Petr. canz. 49 11. *Vergine unica e sola*.

Unicor-no (Fdol.), sm. comp. Lo stesso che *Liocorno*. (Da *Uno* e da *Corno*.)

Unicornu-to, ad. m. comp. D'un corno, Che ha un sol corno. But. Purg. 32 2. *Quattro* (teste) *unicornute*.

Unifica-re, at. Ridurre in unità, in una cosa sola. Lo stesso che *Totalizzare*, *Unizzare* - N pass. Ridursi in uno, Semplificarsi. Salvin. Pros. Tosc. 1. 552. *Tanto è migliore il sapere, quanto più si unifica e si simplifica e si universalizza, abbracciando più cose in uno*.

Unifica-to, ad. m. da Unificare. Lo stesso che *Unizzato*. Salvin. Disc. Accad 3. 348. *Adunque due non sono, ma uno lo stesso veggente colla cosa mirata, come non mirato, ma unificato*.

Uniflo-ro (Bot.), ad. m. comp *Agg. di Fusto o Ramo che sostiene un sol Fiore*.

Uniforma-re, neut. pass. Conformarsi, Rassegnarsi.

Uniforma-to, ad m. da Uniformare

Unifor-me, ad. com. comp D'una forma simile, D' una stessa forma, Pienamente conforme (Dal lat. *Uniformis*.) - In forza d'avverbio vale *Uniformemente*.

Uniformemen-te, avv. Con uniformità. Gal. Sist 21. *Quando ella continuasse di muoversi con questo medesimo grado uniformemente, cioè senza accelerarsi o ritardarsi*.

Uniformis-simo, ad m. sup. d'Uniforme.

Uniformità, sf. indecl. astr. d'Uniforme. Somiglianza o Eguaglianza di forma o di maniera. Altrim. *Conformità* - Sin. Uniformitade, Uniformitate.

Unige-nito, ad. e sm. comp. Unico generato, Figliuolo unico - Per antonomasia s'intende del Verbo eterno, come Figliuolo unico di Dio.

Unige-nitus, Bolla o Costituzione del Papa Clemente XI., fatta in Settembre del 1713, che comincia colle parole *Unigenitus Dei Filius*, e che condanna le erronee proposizioni di Pasquale Quesnello prete dell'Oratorio, che ammontano a cento ed una, e che leggonsi nel libro intitolato *Il Nuovo testamento tradotto in francese, con alcune riflessioni morali*.

Uni-geno, ad. e sm Solo generato-

Che ha un solo genitore. (Dal lat. *Unigena.*) Sper. Dial. *Unigena figlia della natura* - (Mit.) *Unigena* fu detta Minerva, perchè concepita dal solo Giove.

UNIGNA-TI, sm. pl. (Dal gr. *Onyx* unghia, e *Gnathos* mascella.) Settima classe d' Insetti, colle Mascelle provvedute d'Unghia mobile.

UNILABBIA-TO (Bot.), ad. m. comp. Che ha un Labbro solo, come le Corolla d' alcune Piante.

UNILATERA-LE, ad. com. comp. Che è situato da un sol lato.

UNILOCULA-RE (Bot.), ad. m. comp. Che ha una sola Casella, un Loculo solo.

U-NIMAK, una dell Isole Aleutine.

UNIMEN-TO, sm. Lo stesso che *Unione* nel primo significato.

UNIN-GA, pic. ma fortissima Città sul Reno, a 3/4 di L. N. da Basilea. Rimpetto sorge la piccola Uninga. Appartengono alla Francia.

UNINGUE, in francese così dicesi *Uninga.*

UNIO-NE, sf. L'unire, Accostamento d'una cosa all'altra, perchè stiano congiunte insieme. Altrim. *Congiugnimento, Accoppiamento, Collegamento, Unimento* ecc. - FAR UNIONE; Unirsi - *Met.* Concordia. G. V. 1. 21. 2. *Volea rompere l'unione di santa Chiesa* - (Pit.) UNION DELLE TINTE, DEL COLORITO: Accordo delle tinte, del colorito - (Mus.) UNION DE REGISTRI: Esercizio giornaliero di ritener le voci di petto, e di forzare a poco a poco la corda di testa, per render quelle nel miglior modo possibile eguali a queste - UNIONE CRISTIANA: Comunità di donzelle stabilita in Parigi nel 1661, per l'istruzione e conversione delle donne allevate nell'eresia, per educar fanciulle nella pietà e nell'amor della fatica ec. - PICCOLA UNIONE: Stabilimento in Parigi destinato a ricoverar le fanciulle, che vi giungevano dalle provincie, e per istruirle in modo che le Donne potessero trovar tra esse cameriere ec. di buoni costumi - (Teol.) UNIONE IPOSTATICA: Vedi *Ipostasi* ed *Ipostatico.*

UNIO-NE, Nome che prendono collettivamente gli Stati Uniti - Nome di parecchie Contee e di varii Canali degli Stati-Uniti.

UNIO-NE, pic. cit. della Pensilvania - Cit. nella Nuova-York.

UNI-PARO (Zool.), ad. e sm. comp. Che partorisce un sol vivente al parto. Voce latina.

UNIPE-TALO (Bot.), ad. m. comp. (Dal lat. *Unipetalus.*) Che ha un sol Petalo posto lateralmente riguardando agli Organi sessuali.

UNI-RE, at. Congiungere, Stringere insieme, Collegare, Accoppiare, Legare - *N. ass.* Far lega, Star bene insieme, Convenire Red. Lett. *Il carcuo nel lavorarsi non unisce con l'acque* - *N. pass.* Congiungersi - Prender consistenza. Red. Let. *Se quest' acqua fosse molla, il cioccolatte non si unirebbe insieme* - Incorporarsi Dant. Par. 2. 12. *In che si vede* - *Come nostra natura e Dio s' unio* - Congiungersi carnalmente - (Pit.) Detto de' Colori e delle Tinte, vale Accordarli - * *At.* Fare onta, Svergognare, Vituperare.

UNISESSUA-LE (Bot.), ad. com. comp. Di un sol sesso. *Agg.* del Fiore che contiene gli organi mascolini e femminini. Il *Fiore ermafrodito* gli ha tutti e due.

UNISILLA-BICO (ci), ad. m. comp. Appartenente ad unisillabo; D'una sola sillaba Uden. Nis. 4 92. *Fu ... spuntar nel fine del verso una voce unisillabica.*

UNISIL-LABO, ad. e sm. comp. Lo stesso che *Monosillabo.*

UNISONAN-ZA (Mus.), sf. comp. astr. di Unisono. [*Unisonanza.*

UNISONITÀ (Mus.), sf. Lo stesso che

UNI-SONO (Mus.), sm. comp. Accordo di più Suoni o Voci del medesimo grado, talchè l'uno non sia più greve nè più acuto dell'altro - Canto andante e sempre uniforme e sulle medesime note - ALL'UNISONO: Con uno unisono. Bartol. Uom. Let. 71. *Corde tirate all'unisono* - Nella parte d'Organo questa voce indica che le Note debbono sonarsi senz' accompagnamento, e raddoppiarsi soltanto le Ottave - In Partitura questo vocabolo indica che debbonsi suonare o copiar le stesse Note scritte nelle linea superiore.

UNI-SONO (Mus. e Filol.), ad. m. comp. Che è di suono conforme. Salvin. Annot. F. P. *Poesia la quale, facendosi ... come unisona, viene a forsi noiosa* - UNISONE diconsi i Musici le Corde che nel tempo stesso compiono le loro vibrazioni.

UNIS-SIMO, ad. m. sup. di Uno, detto per forza d'espressione. Salv. Disc. 2. 528 (Iddio) *unissimo è insieme e suparmoniosissimo.*

UNITÀ, sf. astr. d' Uno. Qualità di Uno, come principio di numeri. Opposto a *Pluralità* - - Sin. Unitade, Unitate. Varch. Lez. Pitt. *Numeri primi ed incomposti si chiamano quelli, i quali non hanno alcuna parte che li misuri e moltiplichi, se non l'unità dalla quale sono generati, come tre, cinque, sette* ecc. Dant. Par. 2. 138 *Girando sè sopra sua unitate* - Congiugnimento Cr. 8. 7. 5. *Allora il congiunto e il annesto germoglia portarà due colori, i quali in unità divideri, e in divisione unirà* -- *Met.* Concordia Unione. M. V. 9. 2). *Questo addivenne per l'unità de cittadini* - UNITÀ DI DIO: Il primo de' principali Misteri della Religione cristiana, il quale insegna che Iddio è uno - UNITÀ DELLA CATTEDRA: Dogma del Cattolicismo, che stabilisce a capo della gerarchia ecclesiastica un sol Pontefice, qual successor di S. Pietro, scelto apposta da G. C. come centro dell'unità de' Pastori e della sua Chiesa - (B. Arti.) Relazione di tutte le parti d' un' opera qualunque all'oggetto principale, talchè formino un tutto semplice e solo.

UNITAMEN-TE, avv. Con unione, Congiuntamente, Insieme - Unanimemente.

UNITA-RII (St. Eccl.), sm. pl. Nome dato a' Sociniani, perchè ammettevano in Dio una sola persona.

UNITISSIMAMEN-TE, avv. sup. di Unitamente

UNITIS-SIMO, ad. m. sup. di Unito. Tral. segr. cos. donn. *Sono unitissime di volontà con tutte le loro parenti domestiche.*

UNITI-VO, ad. m. Che ha forza e virtù d'unire (Gram.) Diconsi *Unitive* o *Copulative* le Congiunzioni dell' unire, o dell' accoppiare, o del continuare, e sono: *E* o *Ed*. *Ancora, Anche, Similmente, Eziandio, Altresì* ec. - (Teol.) VITA UNITIVA: I Mistici così dicono Quella terza specie di vita del Cristiano, per cui l'Anima si solleva più intimamente e si unisce a Dio, Altrim. *Quietismo* - (Chir.) FASCIATURA UNITIVA: Fasciatura destinata a ravvicinar le labbra delle Ferite.

UNI-TO, ad. m. da Unire. Stretto insieme, Congiunto. Contrario di *Diviso* - Dicesi anche di Corpi di sostanze piene e fitte, senza pori nè spugnosità o con poche e piccole - *Met.* Concorde, D'accordo - *Svergognato, Vituperato. In questo senso è l'*Honnì* de' Provenzali.

UNITO-RE, verb. m. di Unire. Che unisce, Che mette concordia.

UNITRI-CE, verb. f. di Unire.

UNIVAL-VO, ad. m. comp. *Agg.* d'una Famiglia di Testacei difesi da una sola armatura o guscio, da' Zoologi detto *Valva*. Tali sono le Lumache mangerecce ec. Oggi più comunemente diciamo *Univalve*, e s'adopra anche in forza di sost. R d. Oss. 183 *Piccole conchiglie univalve* - (Anat.) Che ha una Valvula sola - (Bot.) Che è formato d' un sol pezzo; Che s' apre da un lato solo.

UNIVERSA-BILE, ad. com. Che può universalizzarsi.

UNIVERSA-LE, sm. Quello in che convengono tutte le cose le quali si hanno in mira, ed alle quali compete un nome comune; quindi differisce da *Particolare*, ovvero Quello a cui convengono alcune solamente di esse, da *Generale*, cioè Quello in cui convengono nel maggior numero, e da *Singolare*, cioè Quello che è determinato da ogni parte - Università, Il popolo intero d' una terra o città - Il tutto insieme di alcuna cosa. Red. *Dice di star meglio ... nell' universale di tutto il corpo; ma nel particolare lo osservo* ecc. - IN UNIVERSALE Universalmente, Comunemente. Dav. Vit. Agr. cap. 11. *In universale è da credere che i Galli occupassero quel paese vicino* -- Vale anche Generalmente, In generale. Ott. Comm. Par. 24. pr. *Ho trattato in universale della trionfante milizia.*

UNIVERSA-LE, ad. com. Che comprende tutte le cose delle quali si parla, Che si stende da per tutto e ad ogni cosa. Bocc. nov. 30. 17. *Universal vergogna e vitupero di tutte le donne di questa terra* - Generale, opposto a *Particolare*. Red. *Applicare con diligenza alla cura non solo di questo male particolare, ma ancora aver riguardo allo stato universale del suo corpo* - Adoprato altresì per dinotar Generalità di regola. Bocc. Lett. Pin Ross. *Universal regola è, gli accidenti consueti non far passione* - Popolare, Affabile Pecor. g. 1. n. 1. *Universale con ogni maniera di gente* DONNA UNIVERSALE: Donna pubblica, Meretrice.

UNIVERSALEGGIA-RE, at. e neol. Lo stesso che *Universalizzare.*

UNIVERSALIS-SIMO, ad. m. sup. di Universale. Dial. Conv. 61. *Dio, ch'è universalissimo benefattore.*

UNIVERSALI-STI, sm. pl. Tra' Protestanti così diconsi Quelli i quali sostengono che Dio dà grazia a tutti gli uomini per arrivare alla salute. Ora così pensano gli Arminiani, ed a' loro avversarii danno il nome di *Particolaristi.*

UNIVERSALITÀ, sf astr. di Universale. Congerie o Adunamento di tutte le parti, Comprendimento di tutte le cose delle quali si parla - Sin. Universalitade, Universalitate. Guic. Stor. 1. *Odiato all'universalità de' cittadini.* 2. *Faccendosi per l'universalità dello 'ngegno suo in ogni specie di dottrina maraviglioso a ciascuno* - UNIVERSALITÀ DELLA CHIESA: Uno de' caratteri della Chiesa cattolica, che cominciata da G. C. deve estendersi ad ogni luogo ed in ogni tempo.

UNIVERSALIZZA-RE, at. e neut. Rendere universale, Ridurre all'universale. Stare a Discorrere sugli universali - N. pass. Farsi universale. Salvin. Pros. Tosc. 1 332. *Tanto è migliore il sapere, quanto più ...si universalizza, abbracciando più cose in uno.*

UNIVERSALIZZA-TO, ad. m. da Universalizzare.

UNIVERSALMEN-TE, avv. In maniera universale, Senza eccettuar cosa alcuna. Altrim. *Comunemente, Generalmente.*

* UNIVERSAMEN-TE, avv. sinc. di Universalmente, che val meglio.

UNIVERSITÀ, sf. astr. di Universo ad., e vale Comprendimento di tutte le cose - Sin. Universitade, Universitate, Universalità - Il Comune o Tutto il popolo d'una città - Luogo di studio pubblico, dove s' insegnano tutte le scienze. Altrim. *Accademia, Liceo.*

UNIVER-SO, sm. Il Mondo, Tutta la macchina mondiale, Il creato intero - Tutto il Globo terrestre - Il complesso di tutte le parti, Il tutto. Maestruz. 2. 7. 3. *Sozza è ogni parte, la quale non è confacente al suo universo.* - L'universalità delle persone, Gli uomini del mondo. Seguer. Mann. Marz 21. 1. *Questo è l'inganno, che mena tanto d'universo in rovina.*

UNIVER-SO, ad. m. Tutto. Filoc. 1. 2. *La cui virtù già l'universe nazioni si sottomise* - UNIVERSO MONDO: Tutto il mondo - TUTTO L'UNIVERSO POPOLO, quasi in forza di superlativo: Tuttutto, Tutto affatto il popolo - IN UNIVERSO: Universalmente.

UNIVOCAMEN-TE, avv. In maniera univoca. Varch. Lez. 201. *Il medesimo fuoco di spezie si genera univocamente ed equivocamente* - *univocamente, come da un altro fuoco: equivocamente, come dal sale e dal movimento locale.*

UNIVOCAZIÓ-NE, sf Apponimento dello stesso nome a cose diverse, ma del medesimo genere.

UNI-VOCO (ci), ad. m. (Dal lat. *Univocus.*) Dicesi dello stesso Nome che dasi a molte cose, ma sempre nel medesimo senso. Contrario di *Equivoco.* Varch. Lez. 119. *Il genere dell'Anima .. non è univoco, ma equivoco.* Varch. *Dice i generi debbono essere univoci, cioè comprendere egualmente tutte le spezie loro.*

*UNIZIÓ-NE, sf Meglio *Unione.*

UNIZZA-RE, n pass. Farsi uno, Unificarsi, Ridursi in unità - Sin. Totalizzare, Unificare. Salv. Pros. Tosc. 1. 405. *Il detto e 'l fatto viene per somma guisa accumularsi, e come tutte le cose, e fino le medesime contrarietà a simplificarsi, e, per così dire, ad unizzarsi.*

UNIZZA-TO, ad m. da Unizzare.

UN-KEL, Cit. degli Stati Prussiani, nelle Prov. del Basso Reno.

UN-NA, Fiu. della Turchia Europea.

UN-NA, pic. cit. nel G. D. del Basso Reno.

UNNERI-CO, Re de' Vandali nell'Africa e figlio di Genserico, salì sul trono nel 467. Perseguitò aspramente i Cristiani, e ne fe morire non meno di 40. mila. Principe snaturato, fe porre a morte il fratello, i nipoti ec. Dopo ott'anni di regno lasciò la vita.

UN-NI, smt. Popoli che abitavano fra la Palude Meotide e l' Oceano Glaciale, secondo Ammiano Marcellino - Popoli stabiliti nel Chersoneso Taurico e fra il Tanai, il Volga, il Mar Nero ed il Caspio - Secondo alcuni, gli Unni erano i Tartari da' Cinesi detti *Hiungnou*, e da questa voce che vale Schiavi, per corruzione si è fatto il latino *Hunni.*

UNNI-ADE (Giovanni Corvino), Voivoda di Transilvania e Generale di Ladislao re d' Ungheria, battè più volte i Turchi nel 1412. e 1443., e nella battaglia di Varnes, in cui perì Ladislao, fu battuto, ma combattè con coraggio. Chiuse gli occhi nel 1456. lasciando fama di valente Capitano.

UN-NILA, n. pr. maschile.

U-NO, pron. m. universale indeterminato, che dinota principio di quantità discreta o numerica. S' adopra assolutam. qual sm. e quale accompagnanome. Nel *fem.* diciamo *Una*, e nel plur. *Uni* ed *Une* Scrivesi anche *Un* senza rispetto a vocale o consonante che segua, come torna meglio a chi scrive. Comunemente per altro scrivesi tronco innanzi a consonante, purchè non sia *S* che accompagni altra consonante, ma non mancano esempi in contrario, particolarmente nel verso. Prende l'apostrofo innanzi a nome fem. cominciando da vocale. (In brev. dicesi *Ennn.*) - Quando signif. più Cose indeterminate, ha plurale, e principalm. quando è correlativo ad *Altri* o *Molti* - Talvolta gli si aggiunge l'articolo. Vit. S. Franc. 61 *E l'una delle tre più sante anime del mondo* - Quando le cose mentovate hanno numero determinato, s'usa l' Articolo accennandone una: diciam *L'uno degli occhi* ec. Se il numero è indeterminato, non se gli dà l'articolo, ma non mancano esempi in contrario. Fior. S. Franc 7. *Menò seco alquanti frati, fra' quali fu l' uno frate Bernardo* - Se gli dà anche l'articolo per dinotare Accrescimento di numero. Dev. Scism. *Per ir città crebbero l' un venti i mendici.* (Cioè *Dall'uno al venti.*) - Se gli dà pure l'artic. per dinotare alternazione. Cr. 2 10. *In quelli rami non è abbondante frutto se non de' due anni l' uno* - Indicando quantità, mettesi anche dopo i nomi plurali come indeclinabile, senza cambiar ne genere ne numero. Franc. Sacch. 9. 70. *Dissono, coienno d'ogni porco fiorini uno a traegli del pozzo.* Ricet. Fior. *Sugo di more di tiepr libbre una, e di more gelse una mezza* Quad. Cont. *Pagammone per lui a Lambertesco per braccia uno ... di gamurro da calze.* Nondimeno in questo senso trovasi pure accordato col singolare. Ricet. Fior. 237. *Idrelro di Galeno: Recipe litargiro d'argento libbra una* - Nel numerarsi, quando la voce numerata va dopo, si pone nel singolare, e nel plurale se va innanzi. Dant. Conc. 4 21. *Abbiamo di Platone che esso visette ottantuno anno.* Petr. p. 2. 3. *Contando anni ventuno interi ec.* - Talora esprime l'unità d'una cosa, ed anche la convenienza o lo stretto congiungimento delle sue parti, ed è contrario di ciò che è composto, o che si può distribuire o dividere in varie parti. Dant. Conv. p 171. *Il desiderio della scienza non è uno, ma è molti.* Lo stesso praticossi ragionando dell' azion d' un Poema o d' un Dramma, e simili. Infarin. Second. pag. 75. *Ora lasciando di riguardare, di quale delle dette maniere di unità, une sieno le favole d' altri poeti* ec. Per esprimere identicità o somiglianza perfetta, s'accompagna alla prep. *Con.* Dial. S. Greg 99. *Chi si accosta a Dio, diventa uno spirito con lui* - Talvolta è accompagnanome. Salv. Bocc. son 207. *Bel dono è d' un amante antico e saggio.* Bern. rim. 1. 107 *Un sospetto crudel del mal franzese* - Talora nella qualità d'accompagnanome vale Un certo. Bocc. nov. 1. 3. *Gli venne a memoria un ser Ciapperello da Prato* - Talvolta pure a accompagnanome numer., e vale *Intorno*, o *Circa*, e dicesi sempre *Un* Boc. nov. 80. 5. *Potevan valere un cinquecento fiorin d' oro* - Talora come accompagnanome si congiugne cogl' infiniti de' verbi, che in tal caso han forza di nome. Bern. Rim. 1. 107. *Un voler ch' io le faccia compagnia* - Usato in vece di *Un solo* o *Solo* assolutam., parlando di Persone o di Cose. Amm. Ant. 23. 7. 3. *Sansone..., il quale uno e senza arme perseguitò mille armati* - In vece di *Unico*, e parlando di Figliuoli, Unigenito. Bern. Orl. 1. 43. *Quella bella ch' al mondo è una* - In luogo di *Ciascuno* Franc. Sacch. nov. 211. *Dissono i giovani: Che costerebbe l'una?* - In vece di *Un certo*, indefinitamente. Rasp son 3. 296. *Un, che ha le gambe a faccelline storte* - In luogo d' *Uno medesimo* o *Una medesima cosa* Bocc. nov. 27 37. *Ad un'ora avea piacere e noja nell'animo* Ricord. Malesp 50. *La nostra città di Fiorenza, ch' era uno co' Romani, non potea rispirare* - In vece di *Alcuno*. Vit SS. PP. 1 117. *Forse da uno mai tante vane lodi non si udiro* In luogo di *L'uomo* astrattam., ovvero nella forza di *Altri* o di *Alcuno.* Bern. Orl 8 13. *Sono alla sedia sua perle attaccate.* - *Che sbigottisce un, solo a vedere* - In vece di *Primo*, anche dove le cose mentovate sian più di due, e s'usa colla corrispondenza di *Secondo*, *Terzo* ecc. Fr. Giord. 139. *Sporrolla in tre modi.. l'un modo si è ex parte . . . Il secondo* ecc. - Quando è correlativo ad *Altro*, sì in singolare come in plurale, riferendo due cose mentovate, l'Uno val *Primo*, l'altro val *Secondo*, e talora valgono *Entrambi*, *Amendue*. Fiam. 3 22 *Quasi ogni volta speravo l' une crescinte, e l'altre dover trovare scemate.* Bern Rim. 1. 106. *Che l uno e l'altro mostrerò lor io* - L'UNO E L'ALTRO, colla negativa seguente: Ne l'uno ne l'altro. Vit SS Pad. 2 121. *L'uno e l'altro mai non s' approssimarono all' altare per dire messa.* Dicesi *L'uno e l'altro* qualunque le cose nominate sieno di genere o di sesso diverso, ed altresì riferendosi a cose tutte di genere femminile. Pass. 209 *Beni naturali sono o nel corpo e nell' animo, o comune a l'uno ed all'altro.* Borgh. Vesc. Fior.

491. *Uomini o per dottrina o per santità, o per l'uno e per l'altro eccellenti.* - L'UN PER L'ALTRO: Questo per quello, o L'uno in cambio dell'altro. *Vale anche* L'uno ragguagliato coll'altro. Alam. Colt.4.97. *E l'un per l'altro da vergogna spinto . . . men pigro viene.* Vale altresì *Scambievolmente.* Vit. S. Onof.142. *Noi abbiamo molto conforto e diletto insieme l'uno per l'altro* - L'UNO SULL'ALTRO: Dicesi de' Danari che si numerano di presente ed alla mano. Cecch. Dot. 1.1. *Dando i danari l'uno sull'altro ecc.* - L'UNO APPRESSO L'ALTRO. Parlando di *Persone*, vale Alla fila, e parlando di *Cose*, signif. Di seguito - UNO INNANZI ALTRO: Alla fila - *Uno ed un altro* si disse per esprimere numero determinato. Ar. Fur. 10. 90. *Uno ed un altro a lui . . . - Maraviglioso corre e ci apre fatto* - Talvolta nella corrispondenza di *Altro* replicasi invertendo la collocazione de' due vocaboli. Bern. Orl. 37.9. *E l'uno all'altro e l'altro all'uno è lo braccio* - Talora si tace innanzi alla particella *Altro* Bocc. g.4.n.4. *E fra la brigata, chi una cosa e chi altra diceva* - Talvolta in vece di *Altro* replicasi la stessa voce *Uno*. Fr. Giord. 304. *Il Signore si infuse, cioè una mostrava e una in credea* - Talvolta si tace. Bocc. g.8.n.4. *Se le femmine fossero d'ariento, elle non varrebbon denajo* - Dicesi *L'uno per l'uno cosa*, ma sempre in corrispondenza di *Altro*. S'usa anche per *Primamente*, rispondendogli *L'altra*, ovvero *E ancora*. Vit. S. M. Mad. 110. *Avevano ragione di piagnere doppiamente l'uno per lo Signore . . . e ancora ecc.* Vit. S. Franc. 237. *Senza nulla boce . . . era il suo orare: l'una per . . ., l'altra perchè ecc.* In forza d' *avverbio* s'usa per *Insieme*. Dicesi *L'una*, in parentesi, per *Oltrechè*. Fir. Asin 202. *Perciocchè (e l'uno ch'io era soverchio curioso di veder cose nuove) io sperava ecc.* - *Una delle due*, dicesi assolutam. come per iscritto o distinzione d'un dilemma, o di due cose qualunque. Magal. Let. *Sarà una delle due: o che queste specie ecc.* - UNO AD UNO: Questo a quello. Chi e chi - UNO PER UNO: Uno per ciascuno. Cavalc. op. 3.47. *Ne diede (degli oboli) uno per uno* - VEDER COLL'UNO, fu detto per indicare un Guercio. Dant. Inf. 28. *Quel traditor che vede pur coll'uno.* - E tien la terra - Ne' modi *Quell'uno*, *Quest'uno* e simili, uno è soverchio, e s'usa sol per maggior evidenza e precisione. Fiam. 4.32. *Deh desti tu tutte, o quella una . . . quella fede . . . che a me donasti* - SOL UNO: Solo, Soletto Dant. Inf. 2. 4. *Ed io sol uno - M'apparecchiava* ecc. Nel fem. dicesi *Sol' una* - TUTT' UNO: La medesima cosa. Dant. Conv 93. *Cortesia e onestade è tutt'uno* - AD UNA: Insieme, D'accordo, e Nel punto stesso o Ad una voce. Dant. Purg 21 35. *Perchè tutti ad una - Parver gridare* - AD UNA AD UNA, AD UNO AD UNO, AD UNA PER UNO: Un dopo l'altro, Ad un per volta - AD UNA VOCE: Concordemente, Unitamente - *Ad uno* posto avverbialmente, vale Insieme. Guid. G. *Tutti s'accordarono ad uno* - AD UNO AD UNO, AD UNA AD UNA: Successivamente, Distintamente, Separatamente l'un dall'altro. *Ad uno ad uno* vale anche *A solo a solo* - AD UN PER UNO, UN PER UNO: Ciascun de se, Un dopo l'altro - *Ad uno ad uno* si scrisse anche per dinotar *Tutti e Ciascuno*, senza mescolarvi idea d'ordine o progression successiva. Bern. Orl. 40.53. *Ed egli ad uno ad un tutti gli ammazza* - D'UNA IN UNA, D'UNO IN UNO, UNA PER UNA: Successivamente, Una cosa dopo l'altra - IN UNA, IN UNO: Insieme. Leggiamo *In una medesima cosa* per *Una medesima cosa*. Vit. S. Gir. 46. *T'accostasti per la a G. C. alla sua umanità fatto uomo, e Dio essendo, come primo t'eri in una medesima cosa col tuo Padre* - Leggiamo *Andar nell'uno* o' uno per Non la finir mai, Andar nell'infinito. Salvin. Disc. 2.420. *Ma ciò sarebbe andare nell'un in uno* - ANDARE AD UNO AD UNO: Andare ad un per volta - ANDARE AD UNO O AD UNA: Andare insieme - ANDARE PER UNO: Andarlo a chiamare. *Vale anche* Andare in vece di uno - ANDAR DA UNO: Andarlo a trovare - ESSERCI PER UNO: Contar per uno, Non esser da più degli altri - LEVAR UNO: Andarlo a pigliare per condurlo in un luogo - *Fig.* MANGIARE UNO: Sopraffarlo con parole o con bravate, Usargli angherie e violenze - METTERE IL CUORE IN UNO: Riporre ogni fede in lui - PETTINARE UNO: Fargli buona sciacquata, ed *anche* Far critica mordace alle sue opere - RECARE IN UNO: Mettere a comune, Accomunare - RECARE IN UNA: Riunire, Congregare - RECAR MOLTE PAROLE IN UNA. Conchiudere, Restringere il ragionamento - RECARSI IN UNO: Sommare - RIVEDERE IL PELO AD UNO: Rivedergli severissimamente il conto delle sue operazioni - SAPERE UNO: Saper che sia di lui - FARE USCIRE UNO: Stimolarlo tanto con parole che s'induca a fare o dir quel che si vuole - (Gram.) NUMERO DELL'UNO, D'UN SOLO: Numero singolare. Salv. Avv. 2.3.2. 37. *Nel numero che si chiama d'un solo . . . Nel numero dell'uno.*

UNÒ-COLO. ad. o sost. m. comp. Lo stesso che *Monocolo*.

UNON-YIÒ (Mit.). Nome che gl'Irocchesi danno all'Ente supremo.

UN-QUA, avv. che vale Mai. (Dal lat. *Unquam*.) Altrim. *Unque*, *Unquanche*, *Unquanco*, *Unquemai* - Per lo più è accompagnato colla negazione, e corrisponde meglio al *Nequaquam* de' Latini. Petr. canz. 39 3. *Che per nostro salute unqua non cleae* - Talora gli Antichi l'usavano in luogo di *Qunlunque* o *Ciascuno*. Cavalc. Espos Simb. 1.9. *E con la carne nel sepolcro, e con l'animo in unqua parte la divinità pro nullo.*

*UNQUAN-CHE, avv. comp. Mai, Giammai. Lo stesso che *Unquanco*. Dant. Inf. 147 47. *Non morì unquanche* - Detto per ischerzo o senza determinato senso Bocc. nov. 60.10. *Egli sapeva tante cose fare e dire, che domine pure unquanche.*

UNQUAN-CÒ, avv. comp. da *Unqua* ed *Anco*. Voce affettata che trovasi sempre accompagnata col tempo passato in luogo di *Mai*, o *Giammai*. Petr. canz. 26.3. *Ben sal che sì bel piede - Non toccò terra unquanco* - Non è senza la negazione se non quando dimanda o dubita o fa il parlare indeterminato. Petr. son. 193. *L'odorar sì, ch'al ciel d'andò l'odore* - *Qual non so già se d'altre frondi unquanco* - Talora fu adoprato in modo astratto, siccome vocabolo troppo sublime ed affettato. Lasc. rim. 3.328. *Dunque scrivendo voi con lieta cera, - Senza mai unqua usar, guari o unquanco, - Portate de' poeti la bandiera.*

UN-QUE, avv. Voca lat. e poet. usata per lo più colla negazione in vece di *Mai* o *Giammai*. Bocc. nov. 39. 10. *Ma unque a Dio non piaccia che ecc.* - Non accompagnato da particella negativa. Dant. Purg. 3.105. *Pon mente se di là mi vedesti unque* - Replicato acquista maggior forza.

UNQUEMA-I, avv. comp. Giammai, Mai mai. Scrivesi anche *Unque mai*. Dant. Rim. 33. *Non perde - Le sette stelle gelide unque mai.*

UNST, la più occidentale dell'Isole Shetland. Long. O 3 6 1. L. 60 14.

UN-STRUT, Fiu. degli Stati Prussiani, nella Prov. di Sassonia.

UNTA-RE, at e neut. Lo stesso che *Ungere*, *Ugnere*. (Da *Unto*.) - *Fig.* UNTARE GLI STIVALI. Piaggiare, Adulare.

UNTA-TA, sf. L'untare - Sin. Untatura, Ugnimento. | *Unto*.

UNTA-TÒ, ad. m. da Untare. Altrim.

UNTATÒ-RE, verb. m. di Untare. Che unta. | Iunta.

UNTATRI-CE, verb. f. di Untare. Che

UNTATU-RA, sf. L'untare - *Fig.* Piaggeria, Adulazione.

UNTERBOLR-ICHEN. Bor. e Baliaggio nella Sassonia Superiore.

UN-TER-HAUSEN, Villag. nel R. di Baviera.

UN-TERSEN, Cit. nella Svizzera.

UN-TERVALD, Cantone della Svizzera - Sin. Underwald.

UNTIC-CIÒ (ci), ad. m. dim. di Unto. Alquanto unto o imbrattato, Sudicicio.

UNTIS-SIMÒ, ad. m. sup. di Unto.

UN-TÒ, sm. Cosa unta o che ugne, Materia untuosa - Unguento cosmetico, Pomata - Unguento medicinale - Il mangiar di grasso Bern. Rim. 1.52 *Fra la quaresima e fra l'unto* - In gergo, *Unto bisunto* fu detto per Cappone cotto - Untume - (Ar. Mes.) Detto di Persona, *Unto* vale anche Battiliano, e *fig.* Gente d'infima plebe.

UN-TÒ, ad. m. da Ungere ed Ugnere. Impiastrato con grasso o altra cosa untuosa. Altrim. *Untato* - UNTO BISUNTO: Molto unto, Sporchissimo - *Fig.* parlando di *Persona*, vale Vile e Plebeo - UNTO, e più comunem. UNTO DEL SIGNORE: Persona consacrata da sacre unzioni, come Re, Sacerdote e simili. Per antonomasia ed in forza di sm. dicesi di Cristo. Dand. Hab. 3. 13. *Tu uscisti fuori . . col tuo unto* - PAN UNTO, PANUNTO: V. Panunto e Pane. Dicesi anche al *fig.* Alcuni così dicono il *Pan dorato*.

* UNTO-RIO (ri), sm. Voce che trovasi in significato di *Unzione*, *Unguento*. In forza d' *adjet.* signi. Ciò che può servire ad ungere, come *Luogo untorio*, cioè destinato all' unzioni, *Medicamento untorio* ec.

* UNTOSITÀ, sf. Meglio *Untuosità* - Sin. Untositade, Untositate.

UNTU-ME, sm. Materia untuosa, come Sugna, Burro, Lardo e simili. Altrim. *Unto* - Sudiciume, Lordure - Untuosità - Unguento cosmetico, Pomata.

UNTUOSITÀ, sf. astr. di Untuoso. Stato e Qualità di ciò che è untuoso. - Sin. Untuositade, Untuositate ec. Zibald. Andr. 113. *Salsezza ed untuosità.*

UNTUÒ-SÒ, ad. m. Che ha in se dell'unto, ed grasso in forza di sost.

Ricet. Fior. 83. *Certi semi, che hanno del viscoso e dell'untuoso.*

UNXONE, Bor. nella Bolsla.

UN-XIA (Mit.), Soprann. di Giunone invocata in una delle cerimonie del matrimonio, la quale consisteva in fregar con olio o grasso le colonne della porta della casa degli sposi per allontanarne i mali e l'effetto dell'incantesimo - Dea che presedeva particolarmente all'uso dell'essenze.

UNZIONCEL-LA, sf. dim. dim. di Unzione.

UNZIÓ-NE, sf. (Dal lat. Unctio, onis.) L'ungere. Altrim. *Ungimento, Ugnimento* - Fig. alludendo alla Grascia di S. Giovanni Boccadoro. Bocc. nov. 64. *La quale unzione ... tanto adoperò, che il fuoco minacciatogli di grazia si permutò in una voce* - Fig. PAROLE D'UNZIONE: Parole di conforto - L'ungere, nel senso di Ugnere alcuno Re o in Re - Materia che ugne, Unguento - UNZIONI SACRE: Unzioni usate presso la Chiesa cristiana nelle ordinazioni sacre. Quella de' Preti dicesi *Unzione presbiterale*, e quella de' Vescovi *Unzione episcopale*. Nella Cresima si unge la fronte col Crisma consacrato dal Vescovo, e nella consacrazion delle Chiese si ungono le pareti coll'Olio santo: queste Unzioni diconsi anche *Unzioni sacre* - ESTREMA UNZIONE: Sacramento della Chiesa che dassi agl'Infermi presso a morire. Dicesi anche *Olio santo*.

UOMACCI-NO, sm. dim. di Uomo. Voce scherz. che val quasi Ragazzo.

UOMAC-CIO (ci), sm. pegg. di Uomo.

UOMACCIÓ-NE, sm. accr. d'Uomaccio. Uomo grande, e dicesi tanto per rispetto alla statura, che alla dottrina e non in senso degradante. Alleg. 217. *Fu Messer Pagolo . . . un uomaccione reale e dabbene* - FAR L'UOMACCIONE: Usar maniere gravi e parlamenti alteri.

UOMACCIOT-TO, ad. e sm. dim. di Uomaccio. Val men che *Uomaccione*, ma nel medesimo senso.

UOMET-TO, sm. dim. di Uomo. Piccolo uomo. Altrimenti *Uomicciuolo, Uomaccino, Uomicciattolo* ec.

UOMICCIUÓ-LO, sm. dim. di Uomo.

UOMICIAT-TO, sm. dim. di Uomo, e dicesi per lo più per dispregio.

UOMICIAT-TOLO, sm. dim. di Uomo. Lo stesso che Uomiciatto.

UOMINAC-CIO (ci), sm. pegg. d'Uomo.

UOMINI-COLI (St. Ecc.). Nome che un tempo gli Apollinaristi diedero agli Ortodossi, perchè essi sostenevano che il Verbo divino non prese Corpo ed Anima simili a' nostri, e gli Ortodossi insegnano l'opposto. (Dal lat. *Homo hominis* uomo, e *Colo* io adoro.)

UOMINIFICA-RE, al. Generar l'uomo.

UOMINISÌ-MILE, ad. com. comp. Che è simile all'Uomo. Bellin. Bucch. *Il sì grand'uomisimile elefante.*

UÒ-MO, sm. (pl. Uomini, ed anticam. Uomeni.) Animal mammifero, il solo che sia veramente bipede, il solo dotato di favella e di ragione. (Dal lat. *Humus* terra) - Ciascuno. Bocc. nov. 11. 15. *Fatta donare una roba per uomo ec.* - Alcuno, Uno. Bocc. nov. 14. 6. *Quello con picciola fatica ... con tutta la ciurma, senza perderne uomo, ebbero a man salva* - Altri, Taluno, Persone in generale, e s'usa anche coll'articolo. (È l'*On* de' Francesi, usato come pronome personale.) Cronichet. d'Amar. 116. *Eran questi della Torre i maggiori cittadini che l'uomo sapesse tra Cristiani.* Rot. Tul. 82. *Che guiderdone m'abbia renduto, uomo il sa* - Colui. Franc. Sacch. nov. 191. *A Bonamico cominciò a rincrescere questa faccenda, come a uomo che avrebbe voluto più presto dormire che dipingere* - Suddito o Dipendente o Soggetto in alcuna cosa. Bocc. nov. 100. tit. *Il Marchese di Saluzzo, da' preghi de' suoi uomini costretto di pigliar moglie ec.* - Immagine dell'uomo, Figura rappresentante uomo. Bern. Orl. 1. 3. 18. *Sì come un uom di tela, che ripiena - Abbiano i putti di stoppa o di paglia ec.* - Rispetto alla Donna co' Pronomi personali val Marito. Bocc. nov. 72. 7. *Io trovai l'uom tuo, che andava a città* - OGNI UOMO: Tutti, comprese anche le donne - TUTT'UOMO: Qualsivoglia persona - AD UOMO AD UOMO, UOM PER UOMO: Ad uno ad uno, Uno ed un altro. Borg. Arm. Fam. 31. *Questo si può per onorarla più presto tenere per particolar costume di non per uomo, che comune uso delle famiglie* - BUON UOMO. Modo di chiamare alcuno, di cui non si sappia il nome. Talvolta vale Uom da bene, e per ironia signif. il contrario. Vale anche Semplicione - Parlando di Soldati, *Buoni uomini* talora si disse per Valorosi - TESTA D'UOMO: Persona - UOMO ALLA MANO o simile: Persona facile, arrendevole - UOMO BASSO: Uom di bassa condizione - UOM CHETO. Uom che fa poche parole - UOM CORRENTE: Uomo che s'accomoda al comune nell'esterno, e non mostra singolarità - UOM DI BOSCO E DI RIVIERA: Scaltrito, Di tutta botta, Atto a qualunque cosa, e prendesi in buona ed in cattiva parte - UOM D'ALPE: Alpigiano o Alpigino - UOM D'ANIMA: Che attende alle cose spirituali - UOM DELLA VILLA: Lo stesso che *Uom di villa* - UOM DI BUONA PASTA: Che è di benigna e buona natura, Docile, ed anche Grossolano, Semplice - UOM DI BUONA TESTA: Persona di consiglio e prudenza - UOM DI BUONE LETTERE o DI MOLTE LETTERE: Gran letterato - UOM DI CASTELLO: Castellano - UOM DI CITTÀ: Cittadino - UOM DI CONTO: Uomo da farne stima, Persona autorevole - UOM DI CORTE: Cortigiano; ma gli Antichi così dicevano gli Uomini piacevoli e motteggevoli - UOM D'ETÀ, D'ETÀ COMPIUTA: Vecchio - UOM DI GRANDE AFFARE: Che è riputato di sublime ingegno e capacità. Dicesi anche di Persona di condizione. *Uom di sublime affare* vale lo stesso - UOM DI GRAN D'OPERE: Operoso, Attivo, Capace d'imprendere grandi cose - UOM DI MARE: Che è usato a navigare - UOM DI MEZZO: Mediatore, Che s'intromette negli affari. Vale anche Neutrale - UOM DI MOLTO POCO DISCORSO: D'ingegno molto scarso - UOM DI MONDO o DEL MONDO: Che attende alle cose sensuali - UOM D'INCANTAGIONI: Mago - UOM DI PAGLIA: Persona finta per ingannare altrui. Dicesi anche di Persona insensata e sbalordita - UOM DI PASTA: Gocciolone, Inetto - UOM DI PENNA: Che esercita professione in cui si richiede lo scrivere - UOM DI RICAPITO: Persona d'abilità o di riputazione, capace di ben eseguir qualunque cosa - UOM DI SANGUE: Uomo crudele ed ucciditore, e per estens. Dedito a guerra, o piuttosto Implicato in guerra - UOM DI SCARRIERA: Vagabondo e presto ad ogni mal fare - UOM DI SPADA E CAPPA: Non togato, Secolare, Laico - UOM DI TEMPO: Attempato, Di molta età - UOM DI TESTA: Caparbio, Di sua opinione. G. V. 6. 20. 3. *Uomo di testa, e di poco senno* - UOM DI TOGA: Persona togata - UOM DI VETRO: Volubile, Leggiero, Incostante - UOM DOLCE. Che è di natura piacevole e buona. Vale anche di Poco senno, Scipito, e dicesi altresì *Uom dolce di sale* - UOM FATTO: Che ha passato l'adolescenza, ma non è giunto alla vecchiezza. In questo signif. dicesi anche semplicem. *Uomo* - UOM FATTO DA ALCUNO: Dipendente, Creatura di alcuno. Modo dell'uso - UOM FONDATO: Grosso di persona e di membra, Informato - UOM GRANDE: Glorioso, Eccellente per fama e virtù - UOM LUNGO: D'alta statura, e per lo più dicesi per disprezzo. Vale anche Tardo, Lento, Irresoluto nell'operare - Fig. UOMO MANCINO: Non buono, Difettoso - UOM NATO: Vivente - UOM NUOVO: Semplice, Inesperto, Mal pratico - UOMO OTTUSO: Che sta sopra pensiero, Che ha l'aspetto di pensar cose gravi e nojose - UOM RAFFINATO: Uomo accorto e sagace. Modo basso - UOM RATTO: Precipitoso e subito nell'ira - UOMO SCHIETTO: Di membra leggiadre ed agili, e fig. Sincero, Leale, Non finto - UOM SENZA CUORE: Vigliacco - UOM SENZA LETTERE, SENZA LETTERE: Non letterato - ANDARE ALL'UOMO: Investir l'uomo, Attaccarlo - ESSERE UOMO: Essere persona di stima o di conto, Essere eccellente, Aver molt'abilità - FAR DA UOMO: Operar virilmente - FAR UOMO ALCUNO: Condurlo alla perfezion dell'uomo - FAR L'UOMO ADDOSSO AD ALCUNO: Minacciarlo, Strapazzarlo, Signoreggiarlo - FARSI UOMO: Incarnarsi, Prendere natura umana, e dicesi propriamente della seconda Persona della Trinità - FARSI UN UOMO: Diventar uom di conto, esperto, savio, valoroso ec. - VENIRE ALL'UOMO: Venire alla persona di cui s'andava in traccia - (Teol.) UOMO-DIO: Il Verbo incarnato, G. Cristo. Scrivesi anche *Uomodio*. In S. Paolo leggiamo *Spogliarsi del vecchio uomo* in signif. di Rinunziare agli errori ed a' vizi, cui eran soggetti i Fedeli prima di convertirsi: *Rivestirsi dell'uomo nuovo* vale Rivestirsi delle virtù di cui Cristo ci diede i precetti e l'esempio - UOMINI D'INTELLIGENZA: Così diceansi alcuni Eretici delle Fiandre al cominciar del secolo XV., che vantavansi d'essere onorati di visioni celesti e di particolar soccorso divino per intendere la S. Scrittura, ed annunziavano una nuova rivelazione e più compiuta di quella di G. Cristo - UOMINI DELLA QUINTA MONARCHIA: Setta di turbolenti fanatici che comparvero in Inghilterra a' tempi di Cromwello, ed insegnavano che G. Cristo fosse per discendere sulla terra e stabilirvi un nuovo regno, a norma della profezia di Daniello, il quale annunzia che dopo la distruzion di quattro monarchie, succederà il regno dell'Altissimo e de' Santi suoi - (Milit.) Soldato in generale. Montecucc. *Deonsi gli uomini ... esercitare, disciplinare.* UOMO A CAVALLO: Soldato a cavallo, Cavaliere. UOM DA

FAZIONE: V.Fazione - UOM D'ARME: Propriam. sign. Uom che attende al mestier dell'arme, e particolarm. vale anche Soldato a cavallo con armadure grave, ne'secoli di mezzo ed anche più in quà, detto *Gendarme* da' Francesi. Ne secoli XVI. e XVII., tanto in Francia quanto in Italia, *Uom d'arme* ebbe particolar significato denotante qualità di cavaliere e nobiltà di milizia di chi la esercitava, senz'altra dipendenza fuor che quella del Principe -UOM DI GUERRA: Propriamente val Soldato, ma s'adopra sempre ad onore, e parlando d'Uomo provato nell'armi e veterano - UOM DI SOLDO: V.Soldo - UOM DI SPADA: Che cinge spada, Che esercita la professione dell' armi - SCRIVERE UOMINI: Arrolar soldati, Descriverli ne' ruoli della milizia -(Mus.) PRIMO UOMO: Soprano o Primo soprano.

Uomobuò-no, e pr.m. Lo stesso che *Omobuono*.

Uo-po, sm. indecl. Bisogno, Necessità, e s'usa co' verbi *Essere*, *Fare* ed *Avere* Voce latina. Ar. Fur. 10 58. *Ed a chi vuol notizia averne, è d'uopo Che vada ecc.* Dant Par. 8 114. *Perchè impossibil veggio Che la natura in quel, ch'è uopo, stanchi* - Pra. Utile, Giovamento, Vantaggio - AL MAGGIOR UOPO: Nel maggior bisogno, In caso di somma necessità, Quando non se ne può far senza - A UOPO MIO, TUO ecc.: A mio, tuo ec. utile o conto - AVER UOPO. Abbisognare. Petr. Canz 36.5. *Ove leggiera e acio la - Pianta avrebbe uopo, e sana d' ogni parte* - FAR D'UOPO, FAR UOPO: Esser mestieri, Bisognare.

Uo sa, sf. Specie di stivale o di sopraccalza. (Nel sassone dicesi *Hosa*.) Bocc nov. 73.8. *Domandò dove fossero andati quelli che dell'uose e della rulsgio eran questione*. Fr. Jac. T 2.32. 15. *Prima che tu ti calzi,- Guarda da qual piè è l' uosa* - (Milit.) Scarpa di ferro legata alla Gambiera, fatta d' una Solaretta d'acciajo, ricoperta di lame di ferro snodate.

Uovaruò-lo, sm. Vasello di porcellana, cristallo o simile, su cui tengonsi le Uova cotte nel guscio, perchè non iscottino le mani di chi sen ciba.

Uovaruò-lo, sm. Lo stesso che *Uovarolo*. ... [piccolo.

Uovici-no, sm.dim. di Uovo. Uovo

Uò-vo, sm. (pl. Uovi m. e meglio Uova *fem.*) *Propriam* Ricettacolo ove si concepisce il Feto, ossia Germe della riproduzione degli esseri animali, ma più comunemente val Parto di diversi animali, per ciò detti *Ovipari*, come Volatili, Pesci, Serpenti, che ha bisogno di perfezione anche fuori del ventre della madre. Detto assolutam., s' intende di quello della Gallina. È composto di due sostanze, bianca l' una, e dicesi *Chiaro*, *Albume*, *Bianco*, l' altra gialla, e chiamasi *Torlo*, *Rosso*, e questa è circondata da membrana che la rinchiede e la separa dal bianco: entrambe son rinchiuse dentro guscio di materia calcare, più o men denso e duretto. (In illir. l'Uovo chiamasi *Jaje*, ed in celt. gall. dicesi *Uoh*.) - Rosso d'uovo. Tuorlo dell'uovo - UOVA PERDUTE: Uova cotte con burro su fette di pane arrostito - INFIN NELL'UOVO: Prima di nascere, In cui più della madre. Menu.sat.10. Costui che *fu furfante infin nell'uovo* - PIÙ NETTO CHE UN UOVO: Modo dinotante celerità e destrezza. Lasc. Sibill. 2. 2. *Noi gliele ravicoramo più netta ch' un uovo* - *Fig.* ABBANDONAR LE UOVA: Abbandonare i suoi - BERE UN UOVA: Sorbirlo - BERSI UNA COSA COME UOVO FRESCO: Farla speditamente - CERCARE IL PEL NELL'UOVO: Mettersi a considerar qualunque menomissima cosa - *Fig.* COVAR L'UOVA: Perdere il tempo - FAR L'UOVO: Darlo fuori, Partorirlo - GUASTAR L'UOVO NEL PANIERE: Guastare il disegno - METTERE IMPEDIMENTO FRA L'UOVO E IL SALE: Turbar la cosa sul più bello del conchiudersi - PORRE L'UOVA: Mettere le uova sotto la Gallina perchè le covi - PRODURRE L'UOVA: Farne sviluppare il pulcino - ROMPER L'UOVA ADDOSSO: Impedirgli checchessia - ROMPER L'UOVO IN BOCCA AD ALCUNO: Guastare i disegni altrui presso alla conclusione. *Vale anche* Toglierli le parole di bocca. Dir quel che egli direbbe - *E' NON LO CAMPEREBBE L'UOVO DELL'ASCENSIONE*: Esser disperata la sua salute Prov Fior. 6 172. *Quand' uno è alla candela .. si suol dire: e' non lo camperebbe l' uovo dell' Ascensione* - AVER UOVA E PIPPIONI: Sopravvenir altro affare appena sbrigato il primo - PASQUA D'UOVO o D'UOVA: Pasqua di Resurrezione, poichè in essa si mangiano Uova benedette - *Uovo* dicesi una delle Malattie del capo. Altrim. *Cefalalgia* - UOVO DI MARE Specie di Pesce del genere delle *Conchiglie*, detto altrimenti *Carnume* - (Bot.) PIANTA o FRUTTO DELL'UOVO: Specie di Petronciana o Melanzana che produce Frutto bianco come un Uovo - Specie di Tormento che davasi a'rei per farli confessare.

Uovolac-ciò (ci) (Bot.), sm Specie di Fungo simile all'Uovolo, ma si distingue per aver macchie bianche sul Cappello. È assai velenoso e spunta dalla terra nella Primavera.

Uò volò (Bot.), sm. Specie di Fungo, che è molto simile all' Uovo e fa tra' Pini - *Sin.* Ovolo, Boleto-Occhio di canna Cannocchiu, con cui si fanno i Cannelli. Cr. 5.39.1. *Gli uovoli delle canne per ciascuna fossa si sotterrino* - L'Occhio che taloni Alberi hanno el ceppo, da cui scappano germogli - (Archi.) Membro intagliato, di superficie convessa fra gli ornamenti. Dicesi anche *Echino* - (Anat.) Incassatura, o Luogo in cui l' un Osso sta incassato coll'altro - (Arche.) UOVA DEL CIRCO: Uova di legno in numero di sette collocate sulle punte delle Mete. Ad ogni giro sen levava uno per non ingannarsi nel numerare i sette giri che ogni Carro dovea fare in quelle corse. [grande.

Uovo-ne, sm. accr. di Uovo. Uovo

U-pa, Fio. della Russia Europea.

Upaix. Bor. nel Dip. dell'Alte Alpi

Uperò-ta (Zool.), sm. (Dal gr. *Hyper* sopra, ed *Us*, otos orecchio.) Genere di Conchiglie colla parte superiore in forma d'Orecchio. L'Uperota non differisce dalla Fistulana di Lamarck.

Uperri-za (Bot.), sf. (Dal gr. *Hyper* sopra, e *Rhiza* radice) Genere di Funghi così detti perchè la loro Radici si stendono sulla loro superficie ove si dividono e suddividono, formando una specie di sopravveste - *Sin.* Iperrizza.

*Uper-tó, ad m. da Uprire. Meglio *Aperto*.

U-phan, Bor. d'Inghilterra, presso Winchester.

U-pi (Mit.), Il padre d' una delle Diane. (Dal gr. *Epys* alto.) - Soprann. di Diana.

Upicer a, Cit. della Boemia.

U-piuo, sm. Nome mitologico d'un genere d'Insetti dell'ordine de *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri* e della famiglia de' *Ligostomi*.

Upia, Bor. nel Delfinato.

Upi-ció (ció), sm Specie d'Aglio - *Sin* Ulpico. (Il lat. *Ulpicum* è voce fatta per contrazione di *Allium punicum* Aglio di Cartagine.)

Upin-go (Mit.), Soprann. di Diana, perchè recava soccorso alle partorienti. (Dal gr *Opis* cura, ed *Odinea* prater. di *Odino* io partorisco.)

Upin-go (Filol.), sm. Inno ad onor di Diana.

Upizr-ò (Mit Ind.), Nome che dassi nel Regno di Ava al Superiore d'un Monastero.

Uplan-dia, Prov. della Svezia, che confina al N., all'E. ed al S. col Baltico, Stockholm è la sua capitale. Miniere d'argento, di ferro e di piombo ne'dintorni. [*Aprire*.

* Upri-re, at. e neut. anom Meglio

Up-sal, Cit. nell'Uplandia con fortezza Castello. Sorge a 13. L O da Stockholm, ed accoglie 50. mila abitanti. Vi si mostrano l'Osservatorio, la Biblioteca e la Cattedrale.

Upstalbo-òm, Villag. nel R. d'Annover.

Up-tòn (Nicola), nato in Inghilterra al cader del secolo XIV., scrisse un Trattato col titolo *De Studio militari*.

Up-tòn, pic. cit. d'Inghilterra con Porto sulla Saverna, a 3. L. S da Worcester.

U-pupa, sf Sorta d'Uccello notturno dell'ordine delle *Piche* - *Sin* Epope, Lupeca, Lupega, Bubbola, Galletto di marzo, Galletto di maggio. Voce fatta per onomatopea.

Uu, n.pr. maschile.

Ur, ant. cit. della Mesopotamia.

Ura-ba, Prov. di Terra Ferma, sul Golfo del suo nome.

Ura-bi, Tribù d'Indiani nella Colombia.

Uraca-nò, sm. Meglio *Uragano*.

Ura-cas, Is. del G. Oceano Equinoziale.

Urach, Cit. a 9 L.O. 1/4 N: da Ulma. Accoglie 3. mila abitanti, ed è difesa da un Castello.

Ura-cò (co) (Anat.), sm. (Dal gr. *Uron* orina, ed *Echo* io tengo.) Legamento che trae origine dal fondo della Vescica e s' impianta nell' Umbilico. Nel feto dentro l' Utero è aperto, e serve come di canale; dopo il parto si riserra e diventa legamento suspensorio della Vescica.

Uracrasi-a (ie) (Chir.), sf. (Dal gr. *Uron* orina, ed *Acrasia* incontinenza.) Incontinenza d'orina - Cattiva qualità dell'Orina.

Uraga-nò, sm. Specie di Turbine che è un complesso di più turbini, imperversa molto in tempo di fiere burrasche e cagiona notabili danni. Domina principalmente nelle due Americhe (Dalla voce americana *Huracan* vento furioso.)

Ura-gò (Mit.), Nome di Plutone,

come colui che conduce o dirige il fuoco. (Dal lat. *Urigo* brucismento.)

Ura-gò (Milit.), sm. (Dal gr. *Ura* coda, ed *Ago* io conduco.) Retroguardia.

Uragua-y, Fiu. che sorge nel Brasile, e sbocca nel Rio della Plata.

Ura-l, n.pr.m. Lo stesso che *Ur*.

U-rach, Fiu. della Russia Asiatica.

U-ral, gran Fiu dell'Asia ne' confini dell'Europa, che sorge ne' Monti Urali e si scarica nel Mar Caspio.

Urale-pide, sf. (Dal gr. *Ura* coda, e *Lepis* squama.) Genere di Piante della famiglia delle *Graminee*, e della *Triandria diginia* di Linneo. Le Squame che compongono la loro Corolla, han Pedicello in forma di Code.

Ura-li, lunga catena di Montagne che attraversa dal S. al N. l'Impero Russo, e divide l'Europa dall'Asia. Ricche miniere d'ogni sorta di metalli.

U-ralck, Cit. nella Russia.

Ura-mò, n. pr. maschile.

U-ran (Mit. Orient.), Animal che vola come l'Aquila, e divora tutto quel che incontra. Cammina sulla terra come il Gran Dragone, e niuno animale può fargli resistenza.

Ura-na (Geog.), lo stesso che *Ašrenn*. [che *Uraq*

U-ranman (Mit. Orient.), lo stesso

Ura-nia (Mit.). Musa che presiede all'Astronomia. (Dal gr. *Uranos* cielo.)-Nome dato anche a Venere, siccome madre dell'Amor puro e scevro de' diletti corporei.

Ura-nia, Titolo del Libro VIII. delle storie d'Erodoto.

Ura-nia (ie), sf. Genere di Piante dell'*Esandria monoginia*. Sono Alberi assai alti del Madagascar, che terminano in cima in superbo e perfetto Ventaglio, formato di trenta a quaranta Foglie.

Ura-nia (ie) sf. Genere d'Insetti dell'ordine de' *Lepidotteri*, della famiglia de' *Diurni* e della tribù dell'*Esperidi*, di colore azzurro di cielo, sparso di punti lucenti simili a Stelle.

Uranibur-gò, Osservatorio un tempo in un'isola in mezzo al Sond. Long 20.22.44 Lat 55 54 38.

Ura-nio (Mit.), ad. pr. m. Di Urano, e quindi è nome di Saturno perchè figlio di Urano.

Ura-nie (Mit.), *Agg.* delle Ninfe regolatrici delle Sfere celesti.

Ura-nio, sm Metallo fragile di color grigio lucido, che si taglia col coltello. È solubile nell'Acido nitrico e per leggerezza sol cede al Tellurio. Altrimenti *Urano*.

Ura-nio (Antonino), Tiranno sotto Alessandro Severo.

Uranio-no (Mus.), sm. Strumento lungo quattro piedi, largo due ed alto non e mezzo. È simile al *Melodione*, e rende suono molto aggradevole. Il tedesche Buschmann inventollo nel 1810., ma è poco in uso.

Urani-sco (schi), sm. (Dal gr. *Uranos* cielo.) Costellazione australe formata di tredici Stelle, dell'altresì *Ruota d'Issione*, *Corona australe*-Palco collocato sull'orchestra, nel quale stavano gl'Imperadori per vedere i giuochi.

Urani-te, sf. Miniera composta d'Ossido d'Uranio, della quale conosconsi varie specie.

Ura-nò (Mit.), Nome dato al Padre di Saturno ossia al Cielo, come l'antichissimo ed sommo degli Dei. (Il gr. *Uranos* cielo, vien dall'ebr. *Urim* fuochi, splendori.)

Ura-nò, uno degli undici Pianeti finora scoperti, ed è il più lontano dal Sole. Herschell scoprillo nel 1781., onde prende anche il suo nome.

Ura-no (Min.), sm. Così alcuni dicono l'Uranio.

Uranodò-ne, sm. (Dal gr. *Horao* io vedo, ed *Odus* dente.) Genere di Mammiferi dell'ordine de' *Cetacei*, che hanno i Denti molto visibili. Questo genere corrisponde all' *Hyperodon* di Lacépede.

Uranògrafi-a (ie). sf. (Dal gr. *Uranos* cielo, e *Grapho* io descrivo.) Descrizion del Cielo.

Uranò-grafo, ad. e sm. Descrittor de' corpi celesti.

Uranòla-tri (St. Eccl.), Nome dato agli Adoratori del Cielo. Così vollero anche dirsi alcuni Apostati della fede cristiana che abbracciarono il Giudaismo, adeguando il nome di Giudei. (Dal gr. *Uranos* Cielo, e *Latreva* io adoro.)

Uranòlogi-a (ie), sf. (Dal gr. *Uranos* Cielo, e *Logos* discorso.) Trattato del Cielo.

Uranò-logo (gi), ad. e sm. Chi spiega la natura ed i moti de' Corpi celesti. Più communem. dicesi *Astronomo*.

Uranòmetri-a, sf. (Dal gr. *Uranos* cielo, e *Metron* misura.) Scienza che determina il moto degli Astri, e rende ragione di tutti i fenomeni celesti. Più commuem. *Astronomia*.

Uranòmorfi-ti, sm. pl. (Dal gr. *Uranos* cielo, e *Morphe* figura.) Pietre su cui si è immaginato veder la figura del Sole, della Luna e di tutti i corpi celesti.

Uranò-poli, Cit. nella Macedonia e nella Panfilia. Alcuni Antichi così dissero Roma, quasi Città del Cielo.

Uranòscopi-a (ie), sf. (Dal gr. *Uranos* cielo, e *Scopeo* io osservo.) Osservazion degli Astri; Contemplazion del Cielo e de' suoi fenomeni.

Uranoscò-pio (ii), sm Strumento atto a fare osservazioni astronomiche. Più comunem. *Telescopio*.

Urano-scopo, ad. e sm. Osservator del Cielo. Più commuem. *Astronomo*

Uranò-scopo, sm. Pesce marino cogli Occhi sul capo che guardano il Cielo. I moderni Italiani il dicono *Pesce prete*.

Uranò-to, sm. (Dal gr. *Uranos* cielo, e *Noton* dorso.) Genere di Piante, che han Foglie col dorso ordinariam. rivolto verso il Cielo

Urariève ra, Fiu. del Brasile.

Urasper-mo, sm. (Dal gr. *Ura* coda, e *Sperme* seme.) Genere di Piante della famiglia dell'*Ombrellifere* e della *Pentandria diginia*, così dette dal loro Stilo persistente su' Semi in forme di Code.

Ura-to (Chim.), sm. Sale formato dalla combinazione del l'Acido Urico con una base. [Joinville.

Urbain (S.), Bor. ad . L. E. da

Urbanamèn-te, avv. Con urbanità. Civilmente.

Urba-nia pic. Cit. e 3. L. S. de Urbino. Magnifico Mausoleo.

Urbaricia-ni. So dati preposti de Augusto alla custodia della città, onde impedir le turbolenze ed i disordini. Abitavano in un quartiere di Roma detto *Castra urbana*, e dividevansi in quattro Coorti di 1500. uomini ciascuna.

Urbanissimamèn-te, avv. sup. di Urbanamente.

Urbanis-simo ad. m. sup. di Urbano

Urbanità, sf. astr. di Urbano. Maniere civile - *Sin.* Urbanitade, Urbanitate, Cortesia, Civiltà, Gentilezze.

Urban-na, pic. cit nella Virginia.

Urba-no, ad. m. (Dal lat. *Urbanus*) Di città. Appartenente alla città. Contrario di *Rustico*. Diciam *Guardie urbane* ecc.-Di civili e cittadineschi costumi, Di modi cortesi, Gentile, Garbato, Polito -(Mit.) *Urbani*: Dei della città, cioè Le dodici Divinità maggiori - (Mit.) Sopranm. de' Lari.

✠Urba-no I. salì sulla Cattedra di Pietro nel 225., e gli fu troncato il capo per l'amor di Cristo.

Urba-no II., nato in Francia, tolse le chiavi di Pietro nel 1088, e scese nella tomba dopo undici anni di regno. Leggiam di lui 59. Lettere.

Urba-no III., Arcivescovo di Milano, fu eletto Sommo Pontefice nel 1185., e cessò di vivere dopo due anni.

Urba-no IV., Figlio d'un Ciabattino della Sciampagna, splende tanto per virtù ed ingegno, che giunse a porsi il Triregno sul capo nel 1261. Leggiam di lui 61. Lettere e la *Parafrasi del Miserere*.

Urba-no V., Benedettino nato in Francia, fu creato Sommo Pontefice nel 1362., e chiuse gli occhi dopo otto anni di regno. Pubblicò alcune Epistole, fu generoso verso le povera gente, e menò vita pura ed austera.

Urba-no VI., Arcivescovo di Bari nato in Napoli, prese il Camauro nel 1378, e cessò di vivere nel 1389. Alcuni Cardinali ordirono congiura contro di lui, ed egli fe porli a morte.

Urba-no VII., nato in Roma, tolse le chiavi di Pietro nel 1590., e morì dopo dodici giorni.

Urba-no VIII. fu creato Pontefice nel 1623. a 55. anni, e chiuse gli occhi al 1644. Pubblicò varie *Parafrasi* su' Cantici del Vecchio e del Nuovo Testamento, Inni, Odi, Epigrammi ec. Splendè per pietà, modestia ed amabili modi. Le persone di lettere furono da lui caldamente protette.

Urba-no di Bellu-no (Valeriano), Precettor di Papa Leone X., indossava le veste de' Francescani. Egli fu il primo a pubblicare una Grammatica greca, e scrisse anche una Collezione di Grammatici antichi.

✠Urba-no morì in Antiochia per l'amor di Cristo. (24 gennaro.)

✠Urba-no addormentossi nell'Affrica. (8. marzo.)

✠ Urba-no, Vescovo di Langres. (2. aprile.)

✠Urba-no fu martirizzato in Saragozza. (16. aprile.)

✠ Urba-no morì per l'amor di Cristo. (2. luglio.)

✠ Urba-no fu messo a morte in Costantinopoli dagl'Infedeli. (5. sett.)

✠ Urba-no perde la vita per l'amor di Cristo. (31. ottobre.)

✠Urba-no morì nell'Affrica perchè fermo nel Vangelo. (28. novem.)

✠ Urba-no, Vescovo di Teano e Confessore. (7. dicembre.)

Ur-bech, Contea nel Fiorentino.

Urbica-rio (ii) (Arche.), ad. m. Voce lat. Lo stesso che *Suburbicario*.

URBINA-TE, ad.pr.m. Di Urbino.

URBI-NIA, n pr.femminile.

URBI-NO, n pr.maschile.

URBI-NO (Ducato d'). Ducato nello Stato Ecclesiastico che confina al N. col Golfo di Venezia, ed al S coll'Umbria e col Perugino. Nutrisce 200 m. abitanti.

URBI-NO, Capitale del Ducato d'Urbino, sorge a 49. L N E da Roma, ed accoglie 15 m. abitanti - Sm. Orbino - *Urbino e Pesaro*: Delegazione degli Stati della Chiesa, che ha Pesaro per capitale.

URBIO-NE, Lago della Spagna.

URCEL, piccolo Villaggio nella Piccardia.

URCE-O (Antonio), nato in un villaggio tra Modena e Reggio al 1446, scrisse Orazioni, Lettere, Satire, Egloghe, Epigrammi ec.

URCEOLA-TO, ad. m. (Dal lat. *Urceolatus*) Che è dilatato, rigonfio al centro e ristretto all'orifizio, a guisa d'Orcio.

URCHEN-DI (Mit.), piccolo Digiuno in uso presso gl'Indiani.

URCHIL-LA (Geog.), lo stesso che *Orchilla*.

URCI, ant. cit. della Spagna, nella Betica.

URCISE (S.), Bor. nella Francia, a 10 L. S S.O. da S. Flour.

UR-DA (Mit.), una delle Parche degli antichi Scandinavi. Questo nome indica il passato.

URDIN-GA, Cit. negli Stati Prussiani.

U-RE, Fiu. d'Inghilterra.

URE-A (ee) (Med.), sf. Principio o Sostanza immediata, solida, a lamelle di color di Madreperla, che fa parte dell'Orina dell'uomo, di tutti i quadrupedi, e probabilmente di tutti gli animali.

URE-CO Is. nella Baja d'Honduras.

URECCHI-SI (Med.), sf. (Dal gr. *Uron* orina, ed *Ecchysis* effusione.) Effusione o Infiltramento d'orina nelle cavità e nel tessuto cellulare.

URE-DINE (Agr.), sf. (Dal lat. *Uro* io brucio.) Influenza maligna che guasta le Biade. Altrim. *Carbunculazione*.

URER-DEN, pic. cit. a 17. L N.E. da Munster.

URE-I, Fiu. dell'Is. di Sumatra.

U-REM. Cit. nel Portogallo.

UREN-TE, ad.com. (Dal lat. *Urens*.) Che brucia.

URESIFE-TE (Mit.). Epiteto di Bacco, le di cui Orgie celebravansi sul monte Citerone presso Tebe, sul monte Tmolo, sull'Elicona nella Beozia, e sul Taigeto presso Sparta (Dal gr. *Uros* monte, e *Psitao* io vo vagabondo: io impazzisco.)

URETERALGI-A (ie) (Med.), sf. (Dal gr. *Ureter* uretere, ed *Algeo* io soffro.) Dolor che si risente nell'Uretere.

URETE-RE (Anat.), sm. (Dal gr. *Ureteon* verb. di *Ureo* io orino.) Nome di due Canali lunghi membranosi e cilindroidi, che conducono l'Orina da' Reni nella Vescica - Dicesi anche l'uso *uretere* in luogo di *Ureteri*. Red. Cons. I. 23. *Essi calcoli sono spinti giù per i vasi ureteri*.

URETERI-TE (Chir.), sf. Infiammazion degli Ureteri. Voce greca.

URETERI-TICA (che) (Chir.), sf. Disuria cagionata da infiammazion degli Ureteri. Voce greca.

URETERI-TIDE (Chir.), sf. Lo stesso che *Ureterite*.

URETERODIA-LISI (Chir.), sf. (Dal gr. *Urethra* uretra, e *Dialysis* dissoluzione.) Dissolusion dell'Uretra.

URETEROFLEMMA-TICO (ci) (Chir.), ad.m. (Dal gr. *Ureter* uretere, e *Phlegma* muco.) Prodotto dalla presenza del Muco nell'Uretere.

URETEROLITI-ASI (Chir.), sf. (Dal gr. *Ureter* uretere, e *Lithiasis* affezion calcolosa.) Affezion calcolosa o Calcolo rimasto nell'Uretere.

URETEROLI-TICA (che) (Chir.), sf. Iscuria cagionata da Calcoli soffermati negli Ureteri V. Ureterolitiasi.

URETEROPI-ICO (ici) (Chir.), ad. m. (Dal gr. *Ureter* uretere, e *Pyon* pus.) Prodotto dalla presenza del Pus nell'Uretere.

URETERORRAGI-A (ie) (Chir.), sf. (Dal gr. *Ureter* uretere, e *Rhagoo* io rompo.) Emorragia degli Ureteri.

URETEROSTOMA-TICO (ci) (Chir.), ad m. (Dal gr. *Ureter* uretere, e *Stoma* bocca.) Prodotto dall'otturamento dell'Orifizio dell'Uretere.

URE-TI, ant. Popoli che abitavano le Alpi.

URE-TICO (ci), ad.m. (Dal gr. *Uron* orina.) *Uretici* diconsi i Rimedii che promuovono le orine. Più comunem. *Diuretico* - - *Uretici* chiamansi anche gli Ammalati che orinano con troppa frequenza e facilità - *Febbre uretica* dicesi la Febbre che molesta i Diabetici - (Chim.) *Acido uretico*: Acido fosforico.

U-RETRA (Anat.), sf. (Dal gr. *Uron* orina.) Canale lungo, membranoso o cilindroide, che dalla Vescica conduce fuori le Orine ne' due sessi, ed anche lo Sperma ne' maschi di molti animali.

URETRA-LE (Anat.), ad. com. Che appartiene all'Uretra - *Cresta uretrale*: Il Veromontano.

URETRALGI-A (ie) (Med.), sf. (Dal gr. *Urethra* uretra, ed *Algos* dolore.) Dolor che si risente nell'Uretra.

URETRELMIN-TICA (che) (Chir.), sf. (Dal gr. *Urethra* uretra, ed *Helmins*, *helminthos* verme.) Iscuria uretrale verminosa. In alcuni casi essa l'Iscuria uscito appena dall'Uretra lungo Corpo cilindrico, che fu creduto Verme, ma che è una Membrana prodotta nell'Uretra o negli Ureteri da umor concrescibile separatosi dalla infiammata Membrana interna dell'Uretra o degli Ureteri.

URE-TRITE (Chir.), sf. (Dal gr. *Urethra* uretra.) Infiammazione acuta o cronica dell'Uretra.

URETROIMENO-DE (Chir.), ad. com. Lo stesso che *Uretroimenode*.

URETRI-TICA (Chir.), sf. (Dal gr. *Urethra* uretra.) Iscuria cagionata da infiammazion dell'Uretra.

URETRI-TIDE (Chir.), sf. Lo stesso che *Uretride*

URETROBLENNORRE-A (Chir.), sf. (Dal gr. *Urethra* uretra, *Blenna* muco, e *Rheo* io scorro.) Scolazion dell'Uretra.

URETROBULBA-RE (Anat.) ad.com. Nome dato all'Arteria trasversa del Perineo.

URETROCI-STICA (Chir.), sf. (Dal gr. *Urethra* uretra, e *Cystis* vescica.) Iscuria per mestrui ritenuti nella Vagina.

URETRO-FIMA (Chir.), sf. (Dal gr. *Urethra* uretra, e *Phyma* umore.) Gonfiezza d'alcuna parte dell'Uretra.

URETROFLEMMA-TICA (Chir.), sf. (Dal gr. *Urethra* uretra, e *Phlegma* pituita.) Iscuria prodotta da muco che infarcisce l'Uretra.

URETROFRASSI-A (ie), sf. (Dal gr. *Urethra* uretra, e *Phrasso* io chiudo.) Ostruzion dell'Uretra

URETROIMENO-DE (Chir.), sf. (Dal gr. *Urethra* uretra, *Hymen* membrana, ed *Idos* forma.) Iscuria prodotta da sostanza membranosa generata nel canale dell'Uretra.

URETROLI-TICA (Chir.), sf. (Dal gr. *Urethra* uretra, e *Lithos* pietra.) Iscuria prodotta da Calcolo soffermato nell'Uretra.

URETROPI-ICA (Chir.), sf. (Dal gr. *Urethra* uretra, e *Pyon* pus.) Iscuria prodotta da Pus che chiude il canale interno dell'Uretra.

URETROPIURI-A (Chir.), sf. (Dal gr. *Urethra* uretra, *Pyon* pus, ed *Uron* orina.) Malattia che consiste nel mandare Orina con Pus, proveniente da suppurazione della Membrana che veste la cavità dell'Uretra.

URETRORRAGI-A (Chir.), sf. (Dal gr. *Urethra* uretra, e *Rhagoo* io rompo.) Emorragia dell'Uretra.

URETRORRE-A (Chir.), sf. (Dal gr. *Urethra* uretra, e *Rheo* io scorro.) Scolo per l'Uretra.

URETROSPA-SMO (Chir.), sm. (Dal gr. *Urethra* uretra, e *Spasmos* spasmo.) Stringimento spasmodico dell'Uretra.

URETROSTOMA-TICA (Chir.), sf. (Dal gr. *Urethra* uretra, e *Stoma* bocca.) Iscuria per ostruzion dell'orificio dell'Uretra.

URETROTOMI-A (ie), sf. (Dal gr. *Urethra* uretra, e *Tome* taglio.) Incision dell'Uretra.

URETRO-TOMO (Chir.), sm. Antico strumento usato nell'operazion della pietra, per dividere e tagliare la Pelle e l'Uretra.

URETROTROMBO-IDE (Chir.), sf. (Dal gr. *Urethra* uretra, *Trombos* grumo, ed *Idos* forma.) Affezion dell'Uretra proveniente da grumo di sangue ecc., ed. e anche aggiunto dell'Iscuria che ne proviene.

UR-FA (Geog.), lo stesso che *Orfa*.

URFE (Onorato d'), Conte di Chateauneuf ec., nato in Marsiglia nel 1567., pubblicò l'*Astrea*, pastorale che menò molto romore e vide più volte la luce, due Poemi ed altri Libri.

UR-GA, Cit. nella Mongolia.

UR-GEL, Cit. a 30 L. N. 1/4 O. da Barcellona - La Seu d'Urgel.

URGEN-TE, part. di Urgere Che urge - Imminente Tac. Dav. ann. 1. 102. *Il Senato volle che si aspettasse l'Imperadore, unico soprattieni agli urgenti mali* - CASO URGENTE: Accidente o Avvenimento che abbia bisogno di subito provvedimento.

URGENTEMEN-TE, avv. Con modo urgente Buon. Fier. 3. 2. 17. *E'l servizio - Che a comodo maggior gli viene offerto, - Urgentemente in servitù lo strigne*.

URGENTISSIMAMEN-TE, avv. sup. di Urgentemente.

URGENTIS-SIMO, ad. m. sup. di Urgente. Pressantissimo, Premurosissimo Gelo Stor. 1. *Urgentissimi pericoli*. Salvin. Disc. 3. 90. *Non s'altri*

senza urgentissime e traboccantissime ed evidentissime ragioni.

Urgen-za, *sf astr.* di Urgente Stretto bisogno, Uopo, Necessità, Occorrenza grave. Varch. Stor. 4. *Per ... valersi de' suoi consigli nelle urgenze.*

Ur-gere, *nt. e sent. anom.* (Dal lat. *Urgere.*) Spignere *Altrim.* Stimolare, Sollecitare, Incalzare, Pressare, Premere ec Questo verbo difettivo ha sol tre voci: *Urge, Urgeva, Urgesse.*

Urghen-gi, Cit. nella Tartaria Indipendente.

Ur-ghena. Cit. nell'Asia con 6 m. abitanti, Capitale della Khovaresmia. Long. 51 20. Lat. 40.30.

Ur-giò, Cit nella Russia.

Ur-gò, *ant.* Nome dell'isoletta Gorgona.

Urgula-nia Dama romana, abusò del favore di Livia Imperatrice, e giunse a ricusarsi di comparire in Senato come testimone.

U-ri, *n. pr. maschile.*

U-ri (Mit.), *sf. indecl.* Nome che dassi alle Vergini maravigliose ed eterne, delle quali Maometto promette interminabile godimento a' suoi settarii nel Paradiso. (Dal pers. e turc. *Hur ninfa, vergine del paradiso.*)

U-ri, Cantone cattolico della Svizzera con 30. mila abit Confina al N. col Lago di Lucerna ecc., ed al S. col Cantone del Ticino.

U-ria (ie), *sf.* Idiotismo fiorentino che vale Augurio. (Dal lat. *Augurium.*)

U-ria (ie), *sf.* Specie d'Uccello con Becco diritto ed appuntato, e tre Dita anteriori collegate insieme con membrane intere. È privo del Dito posteriore, ed ha le Gambe situate nell'Addome e presso l'Ano.

Uri-a, Marito di Bersabea amata da Davide, perde la vita per disposizione di questo Monarca, onde non aver ostacolo ne' suoi amori.

Uri-a, *ant.* cit. della Daunia o della Messapia.

Uri-bo, *sm* Distr. della Biscaglia.

Uri-ca, Cit. nel Portogallo.

U-ricò (ci) (Chim.), *ad. e sm.* (Dal gr. *Uron* orina.) Acido bianco, insipido senz'odore, che sotto forma di pagliette trovasi nell'orina ec. Altrim. *Litico* - Acido urico ossigenato: Così dicesi anche l'Acido purpurico.

Urie-le *n pr m* - (Mit.) Nome dell'Angelo che secondo la dottrina de' Rabbini presiede al mezzogiorno, e con Gabriele è ministro della severità divina. [*Uriele.*

Uriel-lo, *n. pr. m.* Lo stesso che

U-rim (St. Eccl.), Voce ebr. che vale *Lumi* e che indicava anche il Pettorale del Sommo Sacerdote degli Ebrei Diod. Es. *E metti Urim e Turim nel pettorale.*

Uri-na, *sf.* Lo stesso che *Orina.*

U-rina, *ant.* cit. d'Italia.

Urina-le, *sm.* Lo stesso che *Orinale.*

Urina-re, *neut. ass.* Mandar fuori l'Urina. Volgarm. *Pisciare* Lo stesso che *Orinare.* Dicesi *Urinar sottile, grosso, sanguigno* ecc. - *Al.* Espeller fuori l'Urina o altro- In forza di sm. Red. cons. t. 193. *Nel mezzo dell'urinare se li è fermata l'urina.*

Urina-ria (ie) (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Linaria*

Urina-riò (ii) (Anat.), *ad. m.* Di urina, Attenente ad orina Lo stesso che *Orinario* Red. Oss an 191. *Vescica urinaria* - (Med.) *Mali orinarii.* Mali che prendono gli Organi che separano, conservano e portano l'Urina fuori del corpo.

Urinati-vo (Terap.), *ad m.* Che promuove l'Urina. Altrim *Diuretico* Lo stesso che *Orinativo.* Red. Let. t. 103 *Erbe e radiche orinative.*

Urina-tò, *ad. m.* da Urinare. Lo stesso che *Orinato.*

Urinatò-re, *verb. m.* di Urinare. Che urina - In forza di sm. Chi esercita l'Arte urinatoria. Altrim. *Marangone*, e più comunem. *Palombaro.*

Urinatò-riò (ii), *ad m.* Dicesi *Arte urinatoria* Quella della pesca de' coralli e delle perle.

Urinòlogi-a (ie) (Med.), *sf.* (Dal gr. *Uron* urina, e *Logos* discorso.) Trattato dell'Urina.

Urino-so (Med.), *ad. m.* Che partecipa della natura dell' Orina o che ne ha la proprietà - *Accesso urinoso:* Accesso prodotto dallo spandimento o dall' infiltramento dell' Urina nel tessuto cellulare.

U-riò (Mit.), Soprann di Giove, perchè presiede a' Venti, alle Stagioni ed a' Limiti. (Dal gr. *Uros* vento propizio, o da *Uros* per *Oros* limite.) - I Greci davano tal nome al Giove Pluvio de' Latini.

Uri-schesi (Chir.), *sf* (Dal gr. *Uron* urina, e *Scheo* per *Echeo* io tengo.) Ritenzion d'Orina. [rita.

Uritta-na (Geog.), lo stesso che *Ori*-

Urinò-lo, *sm.* Meglio *Orinolo.*

Urk, Isoletta dell' Olanda.

Urlamen-tò, *sm.* L'urlare. Virg. Eneid. M. *Femminesco urlamento.*

Urlan-te, *part.* di Urlare. Che urla

Urla-re, *neut oss.* e *pass.* Mandar fuori urli, ed è proprio del Lupo e simili Animali quando si lamentano - *Sin.* Muggire, Mugghiare, Stridere, Ululare. (In ebr. *Helil* vale Urlare.) - Per *simil* dicesi anche dell'Uomo allorchè per tormento, rabbia o dolore manda fuori voci lamentevoli e mesto alquanto continuate - In forza di sm. per *Urla*, *Urlamento.* Bocc. Fiamm. *All'urlare d'un lupo.*

Urlato-re, *verb m.* d' Urlare. Che urla. [urla.

Urlatri-ce, *verb f.* di Urlare. Che

Urli-ò (ii), *sm.* Strepito, Romore, che fassi nell' urlare, e dicesi comunem. di quello di molte persone che nel favellare insieme recano molestia colle strida. Voce bassa e dell'uso.

Ur-lò, *sm.* (*pl.* Urli *m.* ed Urla *f.*) Voce propria del Lupo, ma dicesi anche d'altri Animali, quando si lamentano - *Sin.* Mugghio, Muggito, Strido, Grido ecc. - *Per simil.* Voce mesta e lamentevole alquanto continuata, che si manda fuori dagli uomini per tormento o *dolore*- Gettar urli, gli urli, Mettere gli urli, un urlo: Urlare- *Fig* Perdere l'urlo: Allibire, Esser mal condotto, Essere a mal termine. Frase tolta da' Colombi, che perduto l'urlo si muojono.

Ur-mia, Cit. nella Persia.

Ur-na, *sf.* Specie di Vaso, specialmente da tener Acqua - *Sin.* Cratere. (Dal lat. *Urinari* nuotar sott'acqua.) - Vaso da cogliersi i voti de' Giudici o da cavar le sorti. Ar. Fur. 30. 23. *Un semplice fanciul nell'urna messe - La mano e prese un breve*- Commettere all'urna, parlando di *Discussione, Giudizio* o simili: Mandarli a partito per via di voti segreti- Vaso in cui gli Antichi riponevano le ceneri degli estinti, e dicesi più particolarm. *Urna mortuale o sepolcrale*- (Archi.) Lo stesso che *Pira* - (Bot.) Specie di Ricettacolo della Fruttificazion de' Muschi.

Urnade-sa, *sf.* Contrada del Piccolo Tibet, tra' monti *Cailas* ed Himalaya. [urna.

Urnet-ta, *sf dim di* Urna Piccola

U-ro, *sm.* Specie di Bue selvaggio o Buffalo assai comune nella Prussia e nella selva della Polonia Gli Antichi in generale così chiamarono il Toro nello stato salvaggio. (Dal gr. *Uros.*)

Urocè-le (Chir.), *sf.* (Dal gr. *Uron* orina, e *Cele* tumore.) Infiltrazion d'orina nella Borsa.

Urocè-rati, *ad.* e *sm. pl.* (Dal gr. *Ura* coda, e *Ceras* corno) Famiglia d'Insetti dell'ordine degl' *Imenotteri*, la quale comprende quelli del genere *Orissa* e del genere *Orotero.* Questi ultimi hanno Addome sessile terminato in punta a foggia di Corno che forma la Coda.

Urò-cero, *sm.* Genere d'Insetti, tipo della famiglia degli *Urocerati.*

Urochesi-a (ie) (Med.), *sf.* (Dal gr. *Uron* coda, e *Chezo* io evacuo.) Profluvio orinoso.

Uroci-sti (Anat.), *sf.* (Dal gr. *Uron* urina, e *Cystis* vescica.) Vescica orinaria.

Urocì-stide (Med.), *sf* Infiammazion della Vescica orinaria.

Urocle-psi (Med.), *sf.* (Dal gr. *Uron* urina, e *Clepsis* involamento furtivo.) Perdita involontaria dell'Orina

Uròcló-a (oe), *sf.* (Dal gr. *Ura* coda, e *Chloa* erba verde.) Genere di Piante delle *Graminee*, colle Valve interne de' Fiori terminate da Resta in forma di Coda di color verde.

Urocrisi-a (ie) (Med.), *sf.* (Dal gr. *Uron* orina, e *Crisis* giudizio) Giudizio sulla natura della malattia, fondato sull' ispezione ed esame della qualità dell' Orina - Crisi d' una malattia che succede per orina.

Urocritè-riò (ii) (Med.), *sm.* Lo stesso che *Urocrisia.*

Urocri-ticò (ci) (Med.), *ad m. Agg.* di Segno tratto dall'esame dell'Orina

Urodè-e, *sm. pl.* (Dal gr. *Ura* coda, ed *Idos* somiglianza) Famiglia d'Animali microscopici dell' ordine delle *Tricodre*, col Corpo terminato da due Appendici in forma di Coda.

Urodè-le, *sm.* (Dal gr. *Ura* coda, e *Delos* manifesto.) Famiglia di Rettili batraciani, i quali resi adulti presentano Coda manifesta.

Urodie-e *sf pl.* (Dal gr. *Ura* coda, e *Dis* due.) Famiglia d'Animali microscopici dell'ordine de' *Gianodi*, con Corpo terminato da Appendice forcuta a bifida.

Urodini-a (ie) (Med.), *sf.* (Dal gr. *Uron* orina, ed *Odyne* dolore.) Dolor che si sente nell'orinare.

Urò-do, *sm.* (Dal gr *Ura* coda, ed *Odus* dente.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, e della sezion de' *Tetrameri*, che han Coda dentata.

Urofil-lo, *sm.* (Dal gr. *Ura* coda, e *Phyllon* foglia.) Genere di Piante della famiglia delle *Rubiacee*, e della *Pentandria monoginia* di Linneo. Le

loro Foglie vanno a terminare in una specie di Coda.

Urogal-lo, sm. (Dal gr. Ura coda, e dal lat. *Gallus* gallo.) Nome dato da alcuni ad un genere d'Uccelli, che han Code simile a quella del Gallo. Questi Uccelli diconsi anche *Gallinacei* ironi, *Galli di monte*.

Uroida-le (Zool.), sm. Nome dato al Pezzo che forma la coda dell' apparecchio osseo delle *fonde*.

U-rola, Fiu. della Spagna.

Uroliti-asi (Chir.), sf. (Dal gr. *Uron* orina, e *Lithos* pietra.) Mal della pietra.

Uroli-to (Chir.), sm. Calcolo orinario. V. Urolitiasi.

Uroman-te (Filol.), ad. e sost. com. Chi pratica l'Uromanzia.

Uromanzi-a (zi) (Med.), sf. (Dal gr. *Uron* orina, e *Mantia* divinazione.) Arte di conoscere le malattie dall'osservazion dell'Orina.

Urò-mici, ad. e sm pl. (Dal gr. *Ura* coda, e *Myces* fungo.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Funghi* e della tribù dell' *Uredinee*, colle fungosità terminale in forma di Coda.

U-ròn, Is. nel Mar d'Oman, presso la costa dell'Indostan inglese.

Uròn-falo (Med.), sm. (Dal gr. *Uron* orina, ed *Omphalos* umbilico.) Uscita dell'Orina (vera o supposta) dall'Umbilico.

Uronologi-a (ie) (Med.), sf. (Dal gr. *Uron* orina, e *Logos* discorso.) Trattato dell'Orina.

Uronoscopi-a (ie) (Med.), sf. (Dal gr. *Uron* orina, e *Scopeo* io osservo.) Lo stesso che *Uroscopia*.

U-roo (Enrico Cornelio), valente Pittore nato in Harlem al 1566., si distinse molto nel dipingere marine e battaglie navali.

Uropel-tide, sf. (Dal gr. *Ura* coda, e *Pelte* piccolo scudo.) Genere di Rettili ofidiani, che han Coda coperta di doppio ordine di Scaglie fatte a modo di piccoli Scudi.

Uropè-talo, sm. (Dal gr. *Ura* coda, e *Petalon* foglia; petalo.) Genere di piante della famiglia dell' *Asfodelee*, e dell' *Esandria monoginia* di Linneo, co' Pel di interni del Perianzio terminali da Appendice codiforme.

Uropie-tico (Anat.), ad. f. pl. (Dal gr. *Uron* orina, e *Pieteon* verb. di *Pieo* io fo.) *Agg.* delle Reni, poichè separano l'Orina dal sangue dell'Arterie renali.

Uropie-tici, ad. e sm. pl. Così diconsi i Rimedii proprii a promuovere l'Orina. V. Uropietiche.

Uropi-giò (gli) (Anat.), sm. (Dal gr. *Ura* coda, e *Pyge* natica.) Alcuni così dicono il Coccige - (Zool.) Estremità del corpo d'Uccello, la quale sostiene la Coda.

Uroplani-a (ie) (Med.), sf. (Dal gr. *Uron* orina, e *Planè* errore.) Deviazion dell' Orina dalle vie naturali - Sin. Paruria, Pisuria.

Urò-plato, sm. (Dal gr. *Ura* coda, e *Platys* largo.) Genere di Rettili saurìani, con Coda appianata e larga.

Urò-podi (Zool.), sm. pl. (Dal gr. *Ura* coda, e *Pus*, *podos* piede.) Genere d'Aracnidee trachearie, che si fissano su' Coleotteri, mediante Filo che parte dell'Ano, e costituisce la Coda che fa anche l'ufizio di Piede - Nome dato agli Uccelli palmipedi brevipenni, che hanno i Piedi molto vicini alla Coda e sembrano farne parte.

Uropri-sti, ad. e sm. pl. (Dal gr. *Ura* coda, e *Pristes* segatore.) Famiglia d'Insetti della classe degl' *Imenotteri*, provveduti di Coda dentata a sega - *Sin.* Serricaudi.

Urorragi-a (ie) (Chir.), sf. (Dal gr. *Uron* orina, e *Ragheo* io rompo.) Flusso morboso d'Orina. Dicesi anche *Diabete*.

Urorre-a (ee) (Chir.), sf. (Dal gr. *Uron* orina, e *Rheo* io scorro.) Flusso morboso d'Orina. È sinonimo di *Urorragia*, ma trattandosi di Flusso cronico adoprasi in preferenza la voce *Urorrea*.

Uroscopi-a (ie) (Med.), sf. (Dal gr. *Uron* orina, e *Scopeo* io osservo.) Osservazion sull'Orina - *Sin.* Uronoscopia.

U-rosi (Med.), sf. (Dal gr. *Uron* orina.) Nome dato da Alibert alle Malattie delle vie orinarie, che formano la quarta famiglia della sua *Nosologia naturale*.

Urosper-mo, sm. (Dal gr. *Ura* coda, e *Sperma* seme.) Genere di Piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della *Singenesia poligamia eguale* di Linneo, che han Semi con Appendice in forma di Coda.

U-rotalt (Mit.), Nome sotto il quale alcuni antichi Popoli orientali adoravano il Sole. (Dall'ebr. *Ur* luce, e *Tholthalim* eminne.)

Urot-teri (Zool.), ad. e sm. pl. (Dal gr. *Ura* coda, e *Pteron* ala.) Tribù di *Crostacei* dell'ordine degli *Anfipodi*, che han Coda guernita di Membrane in modo di Ala.

Urot-tero, sm. Genere d' Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezion de' *Tetrameri* e della famiglia de' *Rincofori*, coll'Ali terminate da Appendice coliforme.

Urr, Fiu. della Scozia.

Urra-ca, Figlia ed erede d'Alfonso VI. re di Leone e di Castiglia, sposò in seconde nozze Alfonso re d' Aragona e di Navarra. Questa Principessa molto bella e voluttuosa, chiuse gli occhi nel 1125.

Urra-o, Cit. nella Columbia. [uè.

Urrugne Bor. a 5. L. S. O. da Bajouru

Ursac-chio, sm. Meglio *Orsacchio*.

Ursa-na (S.), pic. cit. nel Cantone di Berne.

Urs-berg, Vill. nel R. di Baviera.

Ur-sel, Cit. nel Ducato di Nassavia.

Urs-ern, Valle nel Cant. d'Uri che s'eleva 4556. piedi sul livello del mare. Formaggi squisiti.

✠Ursici-no, Vescovo di Pavia. (21. giugno.)

✠ Ursici-no meri martire in Ravenna. (18 giugno.)

✠Ursici-no, Vescovo di Sens e Confessore. (21. luglio.)

Ursi-cio, n. pr. maschile.

Ursi-cio (S.), Cit. nella Svizzera.

✠Ursima-ro, Vescovo. (19 aprile.)

Ur-so (Nicola Raimaro) nella tenera età guidava i porci, a 18. anni cominciò ad imparare a leggere, e addivenne valente Astronomo e Matematico. Vide la luce in Danimarca, e chiuse gli occhi al 1600. [Belles.

Ur-so, cal. cit. della Spagna nella

Ur-ta, sf. indecl. Voce frequentemente usata nella frase popolare Avere in urta qualcheduno. Volergli male, Avergli mal animo addosso.

Urtamen-to, sm. L'urtare, Spignimento - *Sin.* Urtata, Urtatura.

Urtan-te, part. di Urtare. Che urta.

Urta-re, at. Spignere incontro con impeto e violenza. Malm. 8. 41. *Perch'ei non urta mai chi l' accompagna* - *Met.* Contraddire, Contrariare, Opporsi. Tac. Dav. lib. 6. cap. 31 *Entrato figliastro in casa Augusto, l'urtarono molti e molti* - *Fig.* Urtare il capo al muro o nel muro: Fare ogni sforzo - Urtare i cavalli: Spronarli - *N. ass.* e *pass.* nel 1.° signific. - *Met.* Venire in controversia, Contraddirsi. G. V. 9 301. *Prese consiglio lo 'mperadore di non urtare co' Fiorentini* *Fig.* Urtare in una pietra ascosa: Incontrar qualche sinistro non preveduto - Urtar col muro: Contrastar con persone più potenti di se. Lo stesso che *Fare a' cozzi co' muricciuoli* - (Milit.) Dar di petto nelle schiere nemiche, caricando con grande impeto e violenza, e s'usa nel signif. attivo, assolut. e passivo. M. V. 11.30. *Piero urtò forte sopra i nemici*. Guicc. Stor. *Furon condotte a urtarsi co' fanti degl inimici*. Montecuc. *S' urti l'inimico nel fianco o nelle spalle*.

Urta-ta, sf. L'urtare. Altrimenti *Urto*, *Urtamento*, *Urtatura*, *Spinto*.

Urtatèr-ra, ad. com. indecl. Che urta, Che scuote la terra, e dicesi propriamente di Nettuno.

Urta-to, ad. m da Urtare. Spinto. Nell'ultimo signif. di *Urtare*.

Urtató-re, verb. m di Urtare. Che urta. [urta.

Urtatri-ce, verb. f. di Urtare. Che

Urtatu-ra, sf. Lo stesso che *Urtamento*.

Urti-ca (Bot.), sf. (Dal lat. *Urtica.*) Meglio *Ortica*.

Urtica-ria (ie) (Med.), ad. e sf. (Dal lat *Urticaria.*) Meglio *Orticaria*.

Urticazio-ne (Med.), sf. (Dal lat. *Urticatio*, *onis.*) Meglio *Orticazione*.

Ur-to, sm. Spinta, Impulso, Spignimento - *Sin.* Urtamento, Urtatura, Urtata. (Dall'oland. *Urten* urtare.) - *Fig.* Tenere o Tossi o Prendere in urto alcuno Non cessar di perseguitarlo, Contrariarlo - (Milit.) Impressione, Percossa cagionata da una Schiera nell'affrontarsi con violenza contro un'altra. Nella Milizia moderna s'adopra particolarm. per Affrontata, Incontro impetuoso e violento de' cavalli - (Pit.) *Urto* dicesi Quel passaggio bruscamente che fassi da una tinta all'altra senza veruna gradazione.

* Ur-to, ad. m. sinc di Urtato, che val meglio. Voce usata da' Poeti.

Urto-ne, sm accr. di Urto. Urto energico - Fare agli urtoni: Urtarsi vicendevolmente, ed *anche* Percuotere una cosa con altra.

Urubam-ba, piccola Provincia del Perù. Buone saline a 9. L. da Cusco. Città nel Perù.

Uruca-qui, Indiani del Brasile.

Uruù, Fiu. del Brasile.

Urubuqua-ra, Fiu. del Brasile.

Urucupaca-na, Fiu. del Brasile.

Urucu-ya, Fiu. del Brasile.

Urugua-y (Geog.), lo stesso che *Uraguai*.

Urum-a, Fiu. della Spagna.

U-rup, una delle principali Isole Kurili russe.

† Uru-ri, com. nel circ., nel distr. e nella dioc. di Larino in Molise: abit. 1800.

Usut-pa, Fiu. della Columbia.

Us, n.pr.maschile.

* U-sa, sf.da Usare, ma trovasi sol con qualche aggiunto per indicare L'usar carnalmente Lib cor.malatt. *Il grave danno che apporta la soverchia usu carnale*. Fr.Giord.Pred.S. *La Donna nostra ..non partori per usa d'uomo*.

U-sa (L'), Nome di quattro Fiumi d' Inghilterra, uno nella Contea di Sussex, un altro nella Contea di Northampton, il terzo nella Contea di Norfolk ed quarto nella Contea di Yorck.

Usa-bi-le, ad.com. Che si può usare - *Sin.*Usevole.

Usa-ca. Cit. nel Giappone.

* Usag-gió, sm. (Dal franc. *Usage*.) Meglio *Uso*.

Usamen-tó, sm. L'usare. Coll.SS Pad. *I necessarii usamenti della carne*- Pratica, Conversazione Fr.Jac.T.1.7. 14. *Veggia che 'l loro usamento m' arreca alcuna onoranza.*

U-samó, n pr.maschile.

Usan-te, part. di Usare. Che usa - In forza di *sm* Colui che pratica o conversa con altri - (Leg.) Chi gode dell'uso. S Agost.C.D 11.25. *E non sono ignorante che propriamente il frutto sia del fruente e l'uso dell'usante.*

Usan-za, sf. Maniera di vivere e di procedere comunem. praticata e frequentata. Altrim. *Uso, Consuetudine, Costume*-Opere o Lavori Franc Sacc. nov. 102. *Poi il dà ritrovandosi o loro usanze ecc.* - Frequenza. Bocc. Com. Inf. *Usanza d'uomini ecc.* - Pratica, Conversazione. Franc. Barb. 130 3. *All'usanza de' buoni* - Foggia d'abbigliamento - Adoperamento, Il servirsi - *Essere in usanza*: Usare, Adoperare. *Essere in dietro una o più usanze*: Non essere in punto, secondo l'ottima usanza, e *fig.* Non aver tutta la cognizione di ciò che si tratta. Cecch. Donz. 1. 4 *E debbe* - *Esser parecchie usanze addietro, a mostra* - *Di non sapere ec.* - *Essere usanza, Esser d'usanza*: Usarsi. B rg. Tosc. 331. *Com'era d'usanza allora* Bocc. g.1.n. 1. *La mia usanza suole essere di confessarsi ogni settimana* - *Fare usanza*: Usare o Indurre uso - *Fare usanza con alcuno*: Usare, Conversare con esso - *Far l'usanza*: Praticar quel che s'usa - *Fare un' usanza*: Far onore, Convitare - *Prendere in usanza*: Abituarsi, Accostumarsi - *Star sull'usanze*: Attendere alle fogge, alla moda - *Tenere un'usanza*: Osservare un costume - *All'usanza*: Secondo che s'usa - *Per usanza*: In uso, Secondo l'usanza. Maestruz. 1. 2. *Un medesimo peccato è reo nel consentimento, piggiore nel fatto, pessimo per usanza.*

Usanzac-cia (ce), sf.pegg.di Usanza. Cattiva usanza.

Usa-pi (Mil.), uno de' nomi del Dio supremo de' Peruviani, e che vale Ammirabile.

Usa-re, neut.ass. Avere in usanza, Esser solito, Costumare - Esser solito avvenire. Vit.SS. Pad. 2 300. *Imperciocchè la caverna era oscura e larga, e anche che, come usa. chi viene dal Sole all'ombra ogni cosa li pare quasi oscura, mirando il servo dentro non ci vide*- Praticare, Conversare, e vuol dopo di se la prep. *A* o *In* o *Senza*, se si parla di luogo, e la prep. *Con* favellando di Persone - Bazzicare, Ripararsi. Bocc. nov. 80. 14. *Venutesene dove usavano gli altri mercatanti* - Frequentare. Bocc. Nov. 1. 7. *A chiesa non usava giammai.* Vit SS Pad. 1.218. *Usano ... per le taverne e in luoghi disonesti*-Congiugnersi carnalmente. Bern Orl. 1.8 52 *Con lei volle usare* - *Al.* Mettere in uso, Adoperare Din. Comp. 2 35. *Usò le minacce.* Riferito a Persona. Passsv. *Sappiamla (Gesù) usare ora per fratellevole avvocato.* Riferito a Voci, Parole ec. M.V.lib.11. cap.31. *Avea usata quelle parole.* Parlando di *Rimedio*, vale Praticarlo, Servirsene, Valersene, Pigliarlo ecc. - Godere. Fav Esop.183. *Io soleva usare una riposata pace* - Fare uso - Accattare alcuna cosa, Giovarsene - Nel senso di Praticare, Conversare. Stor. Barl 23. *Coloro che lui usavano* - Nel signif. di *Frequentare*. Bocc. nov. 21. 2. *Usava molto la chiesa* - *Usar diligenza*: Procurare. Cas Let ined.32. *Vi prega similmente al usare diligenza, che io sappia ecc.* - *Usare esercizio*: Agitarsi. *Usar forza* Commettere atto violento - *Usar frode a sè medesimo*: Illuderai, Ingannar sè stesso - *Usar la vittoria crudelmente*: Far uso crudelmente della vittoria - *Fig. Usar le mani*: Azzuffarsi - *Usar l'occasione*: Profittarne - *Usar la vita in alcuna cosa*: Consumarla Spenderla in quella. Stor. Barl.81. *Bacco, che tutta la sua vita usò in oltraggi e in ebriorsi* - *Usar parole*: Parlare, Intertenersi in alcun discorso - *Usar falsa punta*: Far punta falsa. V. Punta - *Usar milizia*: Guerreggiare, Esser sempre parato a combattere - *Usar sonno*: Dormire. Amm.ant 8.1.9 *Breve sonno uso* —*N pass.* nel 1.° 3.° e 7.° significato - *Osare. Da non adoprarsi Gr. S.Gir 28 *Come dunque veruno uomo è si ardito, ch' egli usi pregare Iddio per la danna del suo nimico?*

* Usa-ta, sf. Meglio *Usanza, Uso.*

Usatamen-te, avv. Coll' uso, Comunemente. S. Agost. C. D. *Li quali noi usatamente chiamiamo Angeli*

Usatissimamen-te, avv. sup di Usatamente.

Usatis-simó, ad m.sup.di Usato.

Usati-vó, ad.m. Che si può usare - Leggiam *Beni* usativi in sign. di Mobili, Masserizia.

Usa-tó, sm Uso, Consuetudine. Am. Ant 31 2.4 *I monasterii d'Egitto tengono quest' usato, che ecc.* - *All'usato*: Al solito Secondo il solito - *Per l'usato*: Secondo l'usato.

Usa-tó, ad.m. da Usare. Conforme all'uso, Consueto, Solito - Posto in uso - Pratico, Avvezzo. Bocc. Lett. Pin. Ross 281. *Costei ... a' cavalli e all'arme usatasi ec.* - Avvezzo o Solito a frequentare. Pas. 122. (Persona) *usata ulla chiesa e alla predica* - Frequentato. Bocc. g 3. p 2. *Vietin non troppo usata* - Adoprato. Contrario di *Nuovo*. Fag. Com. *Con basto usato e gabbia nuova*

Usató-re, verb. m.di Usare. Che usa.

Usatri-ce, verb.f.di Usare. Che usa.

Usatti-nó (Ar. Mes.), sm. dim.di Usatto.

Usat-tó, sm. usato per lo più nel plur. Calzare di cuoja per difendere la gamba dall'acqua e dal fango, usato propriam. per cavalcare. Oggi *Stivale* Questa foggia di copertura della gamba fatta di pelle o di panno fu portata da' Settentrionali in Italia, ed usavasi anche da' Pedoni. G. V. 6 71 2. *Tutti con usatti in piè*-Detto in ischerzo. Bocc.nov.79 22. *Le quali sono condite di tanto senno, che trarrebbono le più sochere dagli usatti* - *Guastar gli usatti*: Dir male sconciamente d'alcuno. Contrario di *Ugnere gli stivali*.

Usattó-re, ad. e sm. Venditor d'usatti - Facitor d'usatti.

Usbec-chi Il Paese degli), V. Buccaria (La Gran).

Usber-gó (ghi) (Milit.), sm Armatura del busto, di ferro o d'altro metallo, fatta a lame o a scaglie, di cui valeansi i Cavalieri nel Medio Evo. Altrim. *Lorica*, *Corazza*. (Dal celt. gall. *Uchd* petto, e *Beart* arnese.) - *Met.* Difesa. Dant. Inf 28. 117 *Sotto l'usbergo del sentirsi pura.*

Usber-tó, n pr. m. Lo stesso che *Osberto.*

Uscen-te, part. di Uscire. Che esce. Contrario d'*Entrante* - Finiente, Terminante, parlando di *Voci*. Salv. Avvert. 1.3.2.37. (Nomi) *uscenti in aro* - Prossimo a terminare, parlando di *Mese, Anno* e simili. Cr 5.22.2. *In Italia s'innesta uscente il Maggio.*

Usce-ttó, sm.dim.di Uscio. Piccolo uscio - *Sin* Usciuolo, Usciolo, Uscioletto, Usciolino, Porticella.

Uschit-sa, Paese della Turchia europea, che nel 1801. si sottomise a' Serviani.

Uscia-le (Ar. Mes.), sm Paravento. Buon. Fier. 4 4. 14. *Fra gli spiragli de' dorati usciali* - La soglia della porta - Nel Pistojese al *plur*. diconsi *Usciali* a *Uscinioni* l' Imposta che s' aprono su' cardini, e servono per sostener l'acque o regolarle.

Uscialó-ne (Ar. Mes.), sm. Lo stesso che *Usciale* nell'ultimo significato.

* Uscia-me, sm. Meglio *Sciame.*

Uscie-ra, ad e sf. Donna che sta a guardia dell' Uscio - *Sin.* Ostiaria. Mor. S. Greg 1.13. *Ostiaria, ovvero usciera.*

Uscie-re, ad. e sm. Custode e Guardia dell'uscio. Altrim. *Portiere*, *Portinajo* -- *Ad.* e *sf.* Spezie di Nave usata anticam. per trasportar cavalli, mercanzie ec. M. V. 5.79 *Trenta galee tra sottili e grosse e uscieri.* G. V. 7 57. 2. *Fece fare dugento uscieri...e più altri legni.*

Uscimen-tó, sm. L'uscire - *Sin.* Uscita, Escimento - *Fare escimento*: Sortire, parlando degli Eserciti quando escono in campo - Flussa, Scolo. Cr 1.5.8. *Uscimento di sangue mestruo* -- *Met.* Fine, Esito, Successo. M. V 7. 10. *Mostrandagli quanto erano varii e non sicuri gli uscimenti delle battaglie* - *Uscimento di vita*: Morte.

U-sció, sm. (pl Usci m. ed anticam. Uscia e Uscie *fem.*) Apertura che fassi nelle case, per uso d'entrare ed uscire. (Da *Uscire*. In ebr. *Hhutz* val Fuori.) - Nome che dassi all'imposte che serran l' Uscio. G. V. 1. 14 3 *Levò l'uscia delle reggi di S. Piero.* Petr. canz. 41. 2. *D'avorio uscio, e finestre di zaffiro* - *Met.* Adito, Varco, Passaggio - *Uscio aperto*: Uscio che sbocca nella strada - (Poetic.) *Uscio de' morti*: La porta dell' inferno - *Attaccar le voglie alla campanella dell' uscio*: Non cavarsele, Non metterle ad esecuzione - *Attaccare i pensieri alla campanella dell'uscio*: Darsi piacere e bel tempo, senza pensiero o briga di checchessia - *Attaccare il majo ad ogni uscio*: Innamorarsi per tutto - *Cacciare il presente in sull' uscio*: Condur bene un negozio sin presso

alla fine, a guastarlo in sulla conchiusione. Salv. Granch. 3. 3. *Mi sarà appunto uscito il presente* - Sull'uscio - CHIUDERE L'USCIO AD ALCUNO: Proibirgli l'entrata, e *fig.* Non prestargli ascolto - *Fig.* ENTRARE PER L'USCIO, ENTRARE PER L'USCIO DELL' ORTO: Andar per la strada retta, Incamminarsi al fine con mezzi adattati - PICCHIARE L'USCIO: Percuoterlo per farsi aprire. Dicesi anche *Picchiare* assolutam. - *Fig.* PICCHIARE L'USCIO COL PIÈ: Donare o Portar presenti. Chi porta doni ha per lo più le mani impacciate - RIMETTERE L'USCIO NE' GANGHERI: Rimettere la cosa nel suo stato - SERRARE, SPINGERE ALCUNO FUOR L'USCIO DEL MURO: Violentare alcuno a risolversi, non dandogli tempo a pensare - SERRARE L'USCIO SULLE CALCAGNA AD ALCUNO: Mandarlo via - STARE SULL'USCIO: Non entrare in casa, e *fig.* Non esser ammesso all'azione di che si tratta - AD USCIO AD USCIO: Un uscio dopo l' altro. Fior. S. Franc. 41 (Il lupo) *Entrava ... per le case a uscio a uscio.*

USCIOLET-TÒ, *sm. dim.* di Uscio. Lo stesso che *Usciolino, Uscetto.*

† USCIÒ-LE, com. nel circ. e nella dioc. di Nocera, distr. di Salerno nel Princ. Citer.: abit. 250

USCIOLI-NO, *sm dim.* d'Uscio. Lo stesso che *Uscetto* - Usato in senso osceno.

USCIÒ-LO, *sm dim* di Uscio. Lo stesso che *Usciuola, Uscetto.*

USCI-RE, neut oss. anom. che prende parecchie voci dal verbo *Escire.* S'usa assolutam o s'accompagna colle prep. *Di*, *Del* ec. o *Da*, *Dal* ecc., o con altra particella nel senso di Andare o Venir fuora. Contrario d' *Entrare.* (Da *Escire*, e questo dal lat. *Exire*) - Leggiamo negli Antichi *Usci* per *Esci*, *Usciendo* per *Uscendo*, *Uscillero* per *Uscirono*, *Uscette* per *Uscì* - Sgorgare, Scaturire, detto di Liquidi - Nascere o Sboccare dove che sia, parlando di Strade. Bocc. g. 9. n. 3. *Per quella (via), che tu vedi a sinistra uscir fuori del bosco,* n'andò - Aver l' uscita. Bocc. nov. 17. 40. *Una porta che sopra il mare usciva* - Alzarsi, Sollevarsi. Car. En. 1. 8. *Isoletto, - Ch'alpestro ed alta esce de l'onde, e fuma* - Nascere. Ar. Fur. 2. 32 *E costei, che nè d'orso, nè di fiero - Leone uscì, non sdegnò tale amante* - Avere origine, discendenza. Car. En. lib. 1. *Ov'era sollio - Per Belo e gli altri che da Belo usciron* - Derivare, Risultare, Procedere, Provvenire ec Fav. Esop. 30 *Perciocchè molto male ne puote uscire* - Seguitare, Venire in conseguenza delle premesse - Avere effetto. Ar. Fur. 30 77. *Il disegno poi non gli era uscito* - Riuscire, Terminare. Bern. Orl. 1 5 27. *Malagigi ad udirlo stava attento, - E pensa par dove ella voglia uscire* - Aprir l' interno, Dire i suoi sentimenti. Cron. Morel. 276. *Guardati di non biasimare, nè dir male di loro imprese ... e non uscire se non a commendarli* - NON USCI DI TE: Tienmelo segreto, Stia in te - Dipartirsi, Mancare. Vasc. Paret. 2. 5. *Hai tu inteso? Spin, Niente uscirò de' vostri comandamenti* - Andare a sella, detto assolutam., abbenchè più comunemente dicasi *Uscir del corpo* o *di corpo*. Cron. Morell. 282. *Fa di stare sobrio (lubrico) del corpo, sì che tu esca il dì due volte il meno* - Impazzare, abbenchè più comunem. dicasi *Uscir del cervello* - Talvolta s'unisce al verbo *Entrare senza cambiar di reggimento.* Cr. 9. 102. 3. *Al luogo donde entrano ed escono* - Talvolta è adoprato quasi a modo d' impersonale. Dant. Inf. 13. *Così di quella scheggia usciva insieme - Parole e sangue* - Parlando di Beni ereditarii, USCIRE DI UNA PERSONA: Passare in altrui mani M. V. 1. 9. *Acciocchè la successione del Regno non uscisse delle nipoti* - Parlando di Persone, USCIRE DI MEZZO DI LORO: Separarsene. Cavalc. at. Apost. 109 *Paolo uscì di mezzo di loro, e partissi* - Parlando d' *Ufficio* o simile, NON USCIRE DI TALUNI: Non conferirsi che a quelli. Bergh. Arm. Fam. 14. *Questo sacerdozio non usciva de' Patricii* - Parlando di Persona o di Cosa, talora vale Lasciar di parlarne o trattarne Franc. Sacch. Let. 226. *Ma usciamo di Papa Urbano ecc.* - Parlando di Cose, talvolta vale Farne di meno. Lasc Sibill. 2. 5 *Che ti pare egli di torre? Vesp Non si può uscire di capponi .. e di tordi* - Parlando di *Guerra*, USCIRE ALLA CAMPAGNA: Guerreggiare - Parlando di *Colori*, indica Lo spiccarsi che fanno l'un dall'altro Car. En. lib. 6 *Il color d'oro, Che diverso dal verde uscia ecc.* - Parlando di Pericolo, USCIRE COLLA VITA: Camparne vivo - Parlando del *Vento* vale *Spirare.* Tasson. Secch rap. 4. 4 *Un venticel che di Ponente uscia ec.* - Parlando di *Fiori*, di *Piante* e simili, vale Germogliare - Parlando di Libri, *Uscire*, o *Uscir fuori* dicesi de' Libri subito che sono stampati e che si pubblicano - Parlando della *Luna*, vale Terminare il suo corso periodico per ricominciarlo da capo. Fr. Giord. 383. *Questo luna ... in Aprile finisce ed esce* - FARE USCIRE UNO: Stimolarlo tanto con parole che s'induca a fare e dir quel che si desidera, abbenchè contro sua voglia - USCIRE A BENE, AD ONORE AD ALCUNA COSA: Terminarla, Effettuarla bene e felicemente, e senza impedimenti, pericoli o disturbi. Cant. Carn. 109 *A ben d'ogni periglio usciti siamo* - USCIRE A CAMPO. Uscir coll' Esercito ordinato per combattere. *Vale anche* Accamparsi - USCIRE ALLA LIBERA: Manifestare i suoi sentimenti con libertà e sicurezza - USCIRE AL MONDO: Nascere - USCIRE D'ALCUNA COSA: Ispedirsene, ed anche Liberarsi di cosa che duole o simili - Parlando di Sacerdote, USCIRE DALL' ALTARE: Partirsi dall' Altare, terminati i misteri sacri, e ritirarsi in sagrestia - USCIRE DALLA SCUOLA DI ALCUNO: Essere stato suo scolare, ed anche Avere studiato sulle sue opere ed averne imparati i modi - USCIRE DA MANGIARE: Levarsi da tavola dopo aver mangiato - USCIRE DA UNA: Venir via dalla casa ove altri fu con alcuno. Vit. SS. Pad 2. 251. *Uscendo egli da una di quelle meretrici ecc.* - USCIRE DE' CENCI: Da bassa condizione passare a miglior fortuna - USCIRE DA' COMANDAMENTI D' ALTRUI: Dipartirsene o Mancar d' eseguirli - USCIRE DE' FRATI: Lasciar la religione, Sfratarsi - USCIRE DEGLI ARCIONI: Essere scavalcato - *Fig.* USCIRE DEGLI OCCHI ALCUNA COSA: Aver gran dispiacere d'averla perduta, o di doversene privare - *Fig.* USCIRE DEL CAMMINO: Non seguitar l'ordine - USCIRE DEL CAMPO: Terminare la battaglia - USCIRE DEL CERVELLO: Impazzare - USCIRE DEL CORPO, ed assolutam. USCIRE: Cacare. Annot. Vang. *Luoghi da uscir del corpo.* Vale anche Uscir de' sensi - USCIRE DEL DEBITO: Mancare al dovere - *Fig.* USCIRE DEL FANGO: Venir da vil condizione, ed anche Spelagarsi - USCIRE DEL LACCIO, DEL PERICOLO: Liberarsi, Strigarsi, Sviupparsi - USCIRE DELL' ANIMO, riferito a Persona o Cosa: Non pensarvi più. Bocc. nov. 38. 5 *Ella gli uscirà dell' Animo* - USCIRE DELLA BRACE E GITTARSI NEL FUOCO: Uscir di cattiva congiuntura dando in peggiore - USCIRE DEL MONDO: Morire - *Fig.* USCIRE DEL PECORECCIO: Venire a capo di cosa intrigata - *Fig.* USCIRE DEL PETTO ALCUNA COSA: Dimenticarla, Non pensarvi più - USCIRE DEL PROPOSTO: Dipartirsi da quel che altri ha convenuto o prefisso - USCIRE DEL REGNO: Eccedere - USCIRE DEL VENTRE: Nascere - *Fig.* USCIRE DE' MANICHI O DEL GATTO SALVATICO: Dirozzarsi ne' costumi, Incivilirsi - USCIRE DE' PANNI PEDORILI: Deporli - USCIRE DE' SENSI: Svenire, ed anche Andare in estasi - USCIRE DI BOCCA: Venire o Scappare alcun detto inconsideratamente - Parlando di *Notizie* o simili, USCIRE DI BUON LUOGO: Meritar fede. Car. Lett ined. 2. 97. *Ha del verosimile, ma non esce di buon loco* - USCIRE DI COMMESSIONE: Trasgredirla, o Eseguirla malamente - USCIRE DI DEBITO: Sdebitarsi - USCIRE DI DUBBIA, D'UN DUBBIO: Accertarsi, Assicurarsi - USCIRE DIETRO AD UNO: Seguirlo correndo - USCIRE DI FANTASIA ALCUNA COSA: Scordarsene - USCIRE DI GATTA MORTA IN MOGIA: Darsi coraggio, Farsi vivo, Svegliarsi - *Fig.* USCIRE DI GREGGIA: Esser singolare, Allontanarsi dall'uso comune - USCIRE DI MODO, DI MISURA: Eccedere, Trascorrere - USCIRE D' INTRIGHI: Distrigarsi - USCIRE DI PASSO: Andar di buon passo, Camminar presto, o *fig.* Oprar con maggior diligenza o efficacia del solito - USCIRE DI PENA, DALLA PENA: Dar fine alla pena - USCIRE DI QUESTO SECOLO: Morire - USCIRE DI SÈ, DI ME ec., FUORI DI SÈ ec.: Stupidire, Perdere il senno. *Uscir di se*, vale anche Esser rapito fuor de' sensi, Andare in estasi. Significa altresì *Morire* - USCIRE DI SEMBIANZA: Cangiare aspetto. Chiabr. Rim. *Uscirà omai di sua sembianza il mondo* - USCIRE DI SERVITÙ: Divenire libero - USCIRE DI STAMPA: Non fare il consueto - USCIRE DI TUONO: Stuonare, e *fig.* vale Perdere il filo del ragionamento, Non rispondere a proposito - USCIRE DI UNA FORMA: Deporla, Spogliarsene - USCIRE FUOR DI NATURA: Oprar contro il proprio naturale, Far cosa contraria alla propria indole - USCIRE FUOR DE' GANGHERI: Perderli, Consumarli - USCIRE IL GUSTO DI ALCUNA COSA: Perderlo, Non averlo più. Lasc. Parent. 1. 3. *Se io vi uccella, che uscir mi possa il gusto della carne arrosto* - USCIRE IL VINO DEL CAPO: Smaltirlo. Bocc. nov. 76 6. *Calandrino, essendogli il vino uscito del capo, si levò la mattina* - USCIRE IN FUORI: Sporgere - Parlando di *Scrittura* o simili, USCIRE IN CRONIO: Venire improvvisamente, senza preparazione - USCIRE L'IRA: Pacificarsi. Boc. nov. 17. 12 *Al quale ... non era l'ira uscita* - USCIRE OCCASIONE DI UNA COSA DA UN'ALTRA: Venire, Sopravvenir da quella. Bentiv. Teb. lib. 12 *Magnanimo figliuol del grande Egeo, - Cui dalle nostre stragi esce improvvisa - Occasion d'eterna lode e fama* - USCIRE ODORE: Olire. Vit S. Gir. 56. *D'esso corpo uscia*

lanto odore che ecc. - *Uscire pagatore*: Pagar la malleveria, e dicesi in contrapposto d'*Entrar mallevadore*. - *Uscire vano, invano*: Andare a vuoto, Non sortir l'effetto desiderato. Ar. Fur 26 59. *Ma vano il mio disegno jer m'uscio.* 60. *Ho visto uscir preghi e minacce vano* -. V. pass. nel 1.° signif. - * Att. Cavare, Mandar fuori, Far uscire. Da non usarsi. Tratt. Gov. 2 cap 8. *Se tu vuoi che lo cavallo esca bene lo sterco ecc.* - * *Uscire l'uscio*: Uscir dall'uscio. Mor. S Greg. 22. 19. *Non uscii l'uscio mio.*

Uscì-ta, sf. L'uscire - Sin. Egresso, Escita. Bocc. nov. 41 30. *Acciocchè alcuno non potesse . . . a loro l'uscita vietare* - Apertura da uscire - Successo, Esito. Bocc. nov. 83. 1. *La giovane monaca avea con lieta uscita tratta de' morsi delle invidiose compagne* - Fine G. V. 9. 222 1. *All'uscita d'Agosto* ecc. - Spesa. Contrario d'*Entrata* in signif. di *Rendita* - Germoglio, Messa, e *fig.* Prole, Schiatta, Progenie. Dant. Purg. 7. *Ha ne' rami suoi migliore uscita.* (Parla di Arrigo d'Inghilterra) - *Fig.* Passaggio all'altro mondo, Morte - *Dare uscita a l'uscita*: Dar luogo onde si possa uscire, Concedere l'uscita - *Fare uscita* Riuscire - *Mettere ad uscita, per uscita, al libro dell'uscita* Scrivere tralle spese e *fig.* Aver per dimenticato. Ar Negr. 5. 3. Astr. *Appunto a lui l'ho data (la veste.)* Nibb. *Al libro de l'uscita avete a metterla* - *Sbaraccare ad uscita*: Consumar senza risparmio o riserva - *Trovar l'uscita in alcuna cosa*: Distrigarsi, Disimpacciarsi S. Agost. C D. 1. 1. c. 19. *Ma questo fatto . . . e si costretto, che . . . non ci si può trovare certa l' uscita in quel detto* - (Gram.) Cadenza, Terminazione, e dicesi de' verbi come de' nomi e delle parole in generale Salv. Avvert. 1. 3. 1. 6. *Vocale, in cui si fatte sillabe hanno la loro uscita* - (Med.) Soccorrenza e Stemperamento di corpo. Altrim. Flusso, o Scorrimento di corpo, Diarrea, *Cacajola* ec. Dicesi anche *Uscita di corpo* - (Med.) Lo sterco stesso - (Bot.) *Uscita de' rami*: Germogliamento, il germogliar delle piante.

Uscitic-ciò (cì), ad. o sm pegg. di Uscito. Disertore. Vegez. 9. *Molte volte i cacciati e gli usciticci sono traditori.*

* Uscì-to, sm. Lo stesso che *Uscita* nell'ult. signif. medico. Meglio *Sterco.*

Uscì-to, ad. m. da Uscire. Diot. Inf. 1. 23. *Uscito fuor del pelago ecc.* - Provenuto, Derivato, Disceso. Salvin. Pros. Tosc. 2 137. *Era di casa cavalleresca uscito* - Parlando di *Lavoro*, *Uscito di mani di qualche artefice*: Lavorato da lui - In forza di sm. usato per lo più in plur. Cacciato dalla città, Sbandito, Fuoruscito. Detto anche di Coloro che per opinioni religiose, siensi allontanati da Paesi cattolici, tenendo di punizione, ma che non siano ancora dichiarati eretici.

Uscitù-ra, sf. L'uscire. Altrimenti *Uscita*. Gli Antichi l'usarono nell'ultimo signif. medico di *Uscita*. Meglio *Sterco.*

Usciuò-lo, sm. dim. d' Uscio Portticella. Lo stesso che *Uscetto.*

Uscò-chi, Tribù d' origine slava dell'Illiria, nella Croazia o nella Dalmazia, famosa per le sue piraterie nell'Adriatico.

Uscò-pia o Scò-pia, grande Cit. nella Servia, a 125. L. N. O. da Costantinopoli.

U-sedài, pic. cit. nella Natolia.

U-sedòm, is. della Pomerania nel Baltico, con Città del suo nome, a 4. L. E. da Anclam.

U-sel, pic. cit. a 3. L. da Francoforte sul Meno.

Uskste, Villag. nella Francia, a 2. L. da Bazas.

Use-vòle, ad. com. Lo stesso che *Usabile.*

U-si, n. pr. maschile.

Usignò-lo, sm. Meglio *Usignuolo*, *Rosignuolo.*

Usignuò-la, sf. La femmina dell'Usignuolo.

Usignuò-lo, sm. Lo stesso che *Rosignuolo.*

U-sin, n pr. femminile.

Usin ga (Geog.), lo stesso che *Usingen.*

Usin-gen, Cit. con bel Castello nella Veteravia, a 4. L. N. da Francoforte.

Usi-pii, nol. Popoli della Germania.

*Usi-re, neut. ass. o pass. anom. Meglio *Uscire*

Usitatamen-te, avv. In modo usato

Usitatissimamèn-te, avv. sup. di Usitatamente.

Usitatis-simo, ad. m. sup di Usitato

Usita-to, ad m Usato, Solito, Consueto Bocc. g. 9. p. 4. *Ora usitata* - In forza di sm. Ciò che è usitato.

Usitèn-na, Cit. nella Turchia europea.

U-skat, Cit. e Sangiaccato della Turchia asiatica.

Us-ke, Bor. d'Inghilterra, a 5. L. S. O. da Monmouth, sul Fiume del suo nome.

Us-kup, Cit. a Sangiaccato della Rumelia.

Us-lar, pic. cit. a 7 L. N. da Guttinga.

U-snèa (ee), sm. Museo degli Alberi - Peluria verdiccia che nasce sul cranio de' cadaveri umani. Dall'ar. e pers. *Us'ne* musco degli alberi.)

U-so, sm. astr. di Usare. Consuetudine, Usanza. (Dal celt. gall. *Usag.*) - Esercitazione, Pratica, Esperienza, Esercizio. Am. ant. nov. 3. 5. *Arte senz'uso non giova molto* - Adoperamento, e dicesi più comunemento di Rimedio o simili. Diciamo *Porre in uso, Continuar l'uso* ecc. - Conversazione, Pratica Segr. Fior. Art. guerr. 1 8. *Avendone per tanto privati la fortuna dell'uso d'un tanto amico* ec. - Copula o Congiungimento carnale - Servigio, onde *Ad uso*: Per uso, Per servizio - Usura, Frutto - Moda, Costume - *Avere in uso*: Usare, Adoperare. Leggiamo negli Antichi *Avere uso* per *Avere usato* - *Avere in uso* vale anche Costumare, Esser solito - *Essere in uso a*: Essere usato da - *Far uso d' alcuna cosa*: Servirsene - *Levarsi in uso*: Introdursi - *Recare in uso*: Prendere un'usanza - *Tenere ad uso d' una cosa*: Servire in luogo di quella. Cresc. 5. 16 6. *Tengono (le nespole) più a uso di medicina, che a cibo* - *Ad uso*, in forza di preposizione: A guisa, A modo, e talvolta si tace il segnacaso *Di* a *Del*. Varc. Stor. 9 228. *Con un sajo indosso . . . colla berretta in testa a uso di tocco di velluto nero.* Vale anche *In forma, In figura* - *Per uso*: Secondo il solito, ed anche In forza dell'uso - *Uso fa legge*: La consuetudine acquista forza di legge - *Uso si converte in natura*: Gli abiti hanno tanta forza in noi, che difficilmente si vincono - (Leg.) Facoltà d' adoprar chicchessia, senza averne il possesso stabile. Cron. Morel. 329. *Promise dar ell' uso di Livorno, come di cosa nostra, ma non la tenuta.* Usato anche al *fig.* - (Comm.) *Ad uso* dicesi delle Lettere di cambio, se il pagamento della somma compresa nella Lettera debba farsi col rispetto ed indugio prescritti dall' uso, cioè in capo al tempo usato per la piazza

U-so, ad m. sinc. di Usato. Avvezzo. Bocc. nov. 18. 16. *Siccome colui che d'andare a piè non era uso* - Solito, Consueto Borgh Mon 137. *Ridotto in pubblico (l'uso), come cosa strana dal lor costume, ne usa entrare nel comune tesoro.* Esercitato Angull. Metam. 2 266 *Rende con questa Apollo esperte ed use, - Onde si dolce poi cantar, le Muse.*

Usoconsun-to, ad. m. comp. Consumato coll'uso.

* Usofrut-to (Leg.), sm comp. (pl. Usufrutti ed Usifrutti.) Meglio *Usufrutto*

Usolan-te, part. di Usolare. Che usola.

Usola-re, neut. ass. Stare ad ascoltare all' uscio di soppiatto gli altrui ragionamenti Voce Aretina. (Dal gr. *Us* orecchio.)

Usolie-re, sm. Nastro o altro legame con cui legansi le brache o simili cose (Da Uosa preso nel senso del ted. *Hosen* calzoni, brache.)

Usò-o (Mit.), il Nettuno de' Fenici, che insegnò loro il primo ad esporsi a' flutti su tronco d' albero incavato. (In Celt. Irland. *Isee* val Acqua.)

Usquò-chi (Geog.), lo stesso che *Uscochi.*

Us-sarò, ad. e sm. Soldato di cavalleria leggiera armato di Sciabla, Pistola e corta Carabina che porta pendente da una bandoliera ad armacollo. Veste Corpetto assai stretto, detto *Dolmano*, ornato di cordelline e bottoncini, coperto in parte da Sopravveste più larga, di color diverso, foderata di pelliccia, e gettata sulle spalle; calza Stivaletti di color rosso o giallo, ed Uose strettissime: gli copre il capo un Casco di color vario a forma di Cono o di Cono rovescio, ornato di Pennacchio. Una Tasca di cuojo o di panno gli scende dal cinturino della Sciabla lungo la gamba sinistra. Questa milizia propria e nazionale dell'Ungheria, fu imitata in Francia a' tempi di Luigi XIII, e poscia nell' altre regioni d'Europa.

Ussat-to (Ar. Mes.), sm. Meglio *Usato.*

Us-sel, Cit. nel Limosino con 4. m. abitanti

Usse-riò (Giacomo), nato in Dublino al 1580., indossò veste ecclesiastica, e nel 1626. fu creato Vescovo d' Armagh. Abbiamo di lui *Annales veteris et novi Testamenti*, ed *Antiquitates Ecclesiarum Britannicarum.*

Us-serò (Milit.), ad. e sm. Meglio *Ussaro.*

Us-sks, Fiu. nel Genovesato.

Ussi-ti, Seguaci di Giovanni Hus e di Girolamo di Praga, autori d'eresie condannate dal Concilio di Costanza nel 1415., contrarie principalmente alla potestà pontificia - *Sin.* Taboriti.

Ussiz-za, Cit. della Turchia europea.

Us-so, ad. e sm. Nome che dassi ad una Sorta di Persone vagabonde e furbe. Più comunemente *Zingano*. (L'ar. *Hous* vale *Vagari, Peruadere domum, quaerendo aut rapiendo praedam*.) Secondo il Volaterrano, gli Ussi eran popoli persiani che si sparsero per

l'Europa a'tempi dell'Imp. Michele Traulo, e predicevano a tutti il futuro: i Zingani son loro discendenti- Barattiere, Truffatore.

Usson, pie.cit. della Francia, a 2. L. da Craponne - Pic. cit. a 5. L. da Civray.

Usso-ra, Fiu. della Bosnia.

Ussoricida, ad. e sm.comp. (Dal lat. Uxoricida.) Uccisor della moglie.

U-sta, sf. Così dicono i Cacciatori l'Odor che lasciano le fiere dove passano, e che desta ne'Cani da caccia grandissimo ansietà di ritruvarli (In gr. lor. Osda vale Io rendo odore.)

✠Ustanza-nè, Balm del re di Persia, fu spento dagl'Infedeli. (21 apr.)

Usta-rist, Bor.a2.L.S da Bajouna.

U-stèr, Baliaggio nel Cantone di Zurigo, oggi uno da'suoi Distretti.

Ustia-ga, Cit. della Russia, capitale della Prov. del suo nome. Long 63. 20. Lat. 61.15.

Ustia-ki (Gang.), lo stesso che Ostiachi.

U-stica, Isola dipendente dalla Sicilia, al N. di Palermo. Long. 11.19. Lat 38 41.

†U-stica, com. sircond. nel distr. prov. a dioc.di Palermo: abit 1500.

Ustio-ne, sf. (Dal lat. Ustio, onis.) Bruciamento, e più propriam. i Chirurgi così dicono il Bruciar le Carni, ed i Chimici il Ridurre in cenere qualche corpo misto. [rupea.

Ustiouri-na, Cil. della Russia Eu-

Ustolan-tè, part. di Ustolare. Che Ustola.

Ustola-rè, neut. oss. Stare aspettando avidamente cibo o altro, Desiderar con ardore cosa che si vede, e dicesi più propriamente de'Cani.(Dal lat. Ustulare bruciare.) [stuni.

Ustò-nio (Geog.), anl. Nome di O-

Ustò-rio(ii), ad m. Agg di Specchio concavo, così detto perchè accende ad abbrucia. (Dal lat. Ustus bruciato.)

Ustri-na (Arche.), sf. Luogo ove s'abbruciavano i cadaveri. (Dal lat. Ustio bruciamento.)

Usi-vola, Fiu. della Natolia, che sbocca nel Golfo d'Artacki. Alessandro il Grande nel 331. av. G. C. riportò famosa vittoria alle sue rive.

Usùa-lè, ad.com. Di uso, Che è per uso, Comune, Ordinario. Ricett. Fior 10. I fiori usuali nascono la gran parte ne'nostri paesi

Usualità, sf astr.di Usuale. Agevolezza nell'uso di checchessia. Bellin. Disc. Trocondo macchine da far lecose ... d'impraticabili o mal sicure, di tutta usualità e sicurezza.

Usualmen-tè, avv. Ad uso, Per uso.

Usuard, Benedettino francese del IX. secolo, pubblicò famoso Martirologio, e dedicollo a Carlo il Calvo.

Usucapiò-ne (Leg.), sf (Dal lat. Usucapere prendere coll'uso.) Modo d'acquistare il dominio d'Immobile ed anche di Mobile, mediante il possesso continuo e pacifico pel tempo prescritto dalla legge. Differiva dalla Prescrizione, ma l'imperatore Giustiniano tolse ogni differenza.

Usucapi-rè (Leg.), at.anom. Acquistare, Far suo in virtù di pacifico possesso pel tempo definito dalla legge.

Usucat-tò (Leg.), ad m.da Usucapire. Acquistato per usucapione.

Usofruttan-tè (Leg.), part. di Usofruttare. Lo stesso che Usofruttante.

Usufrutta-rè (Leg.), at., neut oss. e pass. Lo stesso che Usufruttuare - Per sim. Usar con donna. Franc Sacc. nov. 151. Non potendosi astenere un dì di quella che avea a usufruttare tutto il tempo della vita sua. 190. Si coricò, usufruttando la fanciulla di quello ... li piacque.

Usofrutta-tò (Leg.), ad. m.da Usufruttare Lo stesso che Usufruttuato.

Usufrut-to (Leg.), sm.comp. (Dal lat. Usufructus.) Diritto di goder delle cose di cui un altro abbia la proprietà, nel modo che lo stesso proprietario ne godrebbe, ma col peso di conservarne la sostanza e la forma - Sin. Usofrutto.

Usufruttùan-tè (Leg.), part. di Usufruttuare. Che usufruttua - Sin. Usufruttante.

Usofruttùa-rè (Leg.), at. e neut. Aver l'usufrutto di checchessia - Sin. Usufruttare. Cron. Morel. 266. Usufruttuare i beni del suo pupillo.

Usofruttùa-ria (ie) (Leg.), ad. e sf. Colei che ha l'usufrutto.

Usufruttùa-rio(ii)(Leg.), ad. e sm. Colui che ha l'usufrutto.

Usufruttùa-to (Leg.), ad. m da Usufruttuare. Avuto in usufrutto. Soder. Colt. 2. Innanzi si dee stimare che ella fosse, se non così usufruttuato, almeno cognosciuto, ed in qualche parte usata.

U-sum Cas-san, detto anche O-zum A-smarch, Governator dell'Armenia, nel 1467. tolse la vita al re di Persia ed a suo figlio, e montò sul trono. Questo Principe crudele morì nel 1478.

Usu-ra, sf. Propriam. L'usare, Il far uso di checchessia; ma oggi per metonimia vale Interesse tratto dal Danaro o altro che si dà in presto, e prendesi per lo più in mala parte, cioè in signif. di Profitto esorbitante ed illegale. (Da Uso.) - Met. - Frutto, Interesse, Utile e simile, preso in buona parte. Segn. mann. Nov. 9.1 Là (in cielo) tutti questi beni si ricupereranno ancor essi con ampia usura - Fig. Soprabbondanza, Eccesso - Dominio, Possedimento, ma dicesi in mala parte. Chiabr. Rim. E la gran Tomba è di rei Cani usura - Dare, Prestar ec. ad usura: Dare, Prestar per guadagnar l'usura. Il suo corrispondente è Pigliare ad usura.

Usura-jò (ai), ad. e sm. parlando di Persona Che dà e presta ad usura.

Usura-jo(ai), ad m. riferito a cosa. Meglio Usurario. [surajo.

Usura-rio (ii), ad. e sm. Meglio U-

Usura-rio (ii), ad. m riferito a Cosa. Da usurajo. Che contiene usura. M. V. 3.106 Se'l contratto si potea provare usurario ec.

Usura-rò, ad. e sm. Meglio Usurajo. Sper. Dial. pag. 64. Il curioso usuraro prima alla madre ... è obbligato di procedere. [giare.

Usureggiamén-tò, sm. L'usureg-

Usureggian-te, part. di Usureggiare. Che usureggia.

Usureggia-rè, neut.ass. Fare usura, Dare ad usura.

Usureggia-tò, ad m. da Usureggiare. Genes. Danari ... usureggiati.

Usurie-ra, ad. e sf. di Usuriere.

Usurie-re, ad. e sm. Meglio Usurajo.

Usurpamén-tò, sm. L'usurpare - Sin. Usurpazione Usamento, Uso. Gal. Sagg 59. Parmi ...che lo stromento sia diverso, e l'usurpamento, ovvero applicazione, sia la medesima a capello.

Usurpan-tè, part di Usurpare. Che usurpa.

Usurpa-rè, at. Occupare ingiustamente, e Torre quel che s'aspetta altrui. (Dal lat. Usurpere rapir coll'uso.) - Usare, Adoperare. Poco in uso. Gal. Sagg. 60. Strumento...diversamente usurpato - Usurpar la giustizia: Farne propendere la bilancia in favor nostro, con raggiro e frode - N. pass. me col 4.° caso. Segn. Stor. Per cacciarlo dello stato di Milano che pochi anni innanzi ... si era usurpato ... In cambio di resistervi ... aversela usurpata - Coll'ausiliario Avere. Pallav. Ist. Conc. 1. 117. Querelasi Lutero che il Papa si ha usurpato la maggioranza in tutta la Chiesa

Usurpatis-simò, ad m. sup. di Usurpato - Usitatissimo Salvin. Pros. Tosc. 1 56. Cosa usurpatissima a dire da tutti i savii. . [pazione.

Usurpativamén-tè, avv. Con usur-

Usurpa-tò, ad m da Usurpare - Usato, Adoprato. Gal. Sagg 59. Stromento ... diversamente usurpato - Solito, Consueto.

Usurpató-rè, verb. m. di Usurpare. Che usurpa - Usurpatore delle ragioni altrui: Colui che con froda e raggiro fa torcere le altrui ragioni e i diritti in proprio vantaggio - Usurpatore degli onori divini: Colui che osa appropriarsi gli onori dovuti alla Divinità.

Usurpatri-cè, verb. f. di Usurpare. Che usurpa - Usurpatrice degli amanti: Colei che con lusinghe e vezzi ingannevoli distoglie gli Amanti dalle primiere lor fiamme, per trascinarli ne'suoi lacci.

Usurpazioncél-la, sf dim. di Usurpazione Piccola usurpazione.

Usurpazionci-na, sf. dim. di Usurpazione. Lo stesso che Usurpazioncella.

Usurpazió-nè, sf. L'usurpare. Altrim. Usurpamento. Borgh. Arm. 45. Usurpazioni di cose non sue.

Ut (Mus.), Prima sillaba dell'antica Solmisazione, oggi detta Do. Il moderno Solfeggio francese comincia pure colla sillaba Ut.

U-tai, n. pr. maschile.

Utatla-la, Cit. nel Guatimala.

Uta-va, Fiu. del Canadà.

Utcui-ti, Indiani del Messico, nella Vecchia California.

Utcumbam-ba Fiu. del Perù.

* U-tèle, sm. Meglio Utile.

Utel-lè Bor. a 3. L. E. da Nizza.

Utel-lo, sm. Vasellino di terra cotta invetriato, adatto di tenere olio, aceto e simili per condire - Sin. Utello.

- Utenboga-ert (Giovanni), nato in Utrecht, scrisse la Storia ecclesiastica e molti altri Libri

Utenhò-ve (Carlo), nato a Gand nel 1536., pubblicò molte Poesie latine ed Opere in prosa.

Utènsi-li, sm. pl. (Dal lat. Utensilia usa.) Strumenti, Arnesi e Mobili usati spesso nelle Case, nell'Officine e per lo più nella Cucina - Utensili sacri: Paramenti, Arredi ec. necessarii per celebrarsi le Messe quotidiane.

Uteri-na (Mit.), Dea che presedeva all'Utero, ed era invocata ne'parti.

Uteri-nò (Anat.), ad. m. Che appar-

t/ene all'Utero. Abbiam l'*Arteria uterina*, le *Vene uterine* ec. - (Med.) *Agg* di Malattie che han sede nell'Utero o son cagionate da esso. Diciam *Flosso uterino*, *Furore uterino*, *Soffocazione uterina* ecc. - *Agg*. de' Parti d'una medesima madre, ma di padre diverso - *Agg*. di Rimedio atto a guarire i mali dell'Utero.

Utrui-nó, ad. m. Voce poet. che vale D'otre, D'otre, Fatto d'otre. Ar. Fur. 41. 41. *Astolfo tor nell'uterino claustro A portar diede il fiero e turbido Austro*.

U-treó, sm. Lo stesso che *Matrice* nel 1.° signif. (Dal gr. *Etron* basso ventre.)

U-trusen, Bor. della Germania nell'Holstein.

U-trsrtus (Mit.), Specie di Magia praticata presso gl'Islandesi.

U-ti, Voce usata a maniera d'aggiunto nella frase *Ne uti nè puti*. V. Ne.

U-ti (Mit.). Sopran. d'Ulisse, che corrisponde a Nessuno.

U-tica, ant. cit. dell'Affrica, che apparteneva a' Cartaginesi e poscia a' Romani.

U-tica, Cit. degli Stati Uniti, nella Nuova-Yorck.

Uticen-se, *ad.pr com* Di Utica.

U-tila, Isoletta del Guatimala.

* Utila-re, at. Recar utile, Far del bene, Giovare. Stor. Semif 43. *Tutto non utila* - - *N. ass*. Ricevere, Ricavare utile. Stor. Semif 18. *Tentar l'ultima fortuna, senza nulla utilare*. 77. *Ma nullo modo utiloe*.

U-tile sm. Utilità, Profitto, Vantaggio Usura, Interesse. Bocc. nov. 71. 3. *Per piccolo utile ogni quantità di denari gli avrebber prestata* - *Cavare o Ricavare utile da qualche cosa*: Giovarsene, Profittarne - *Dare utile*: Apportar vantaggio - *Dare ad utile*: Dare ad usura - *Fare utile*: Guadagnare, Utilizzare. Vale altresì Far pro, Giovare - *Mettere ad utile il bestiame*: Destinarlo alla fecondazione. Dicesi anche *Mettere a guadagno*.

U-tile ad. com Che apporta utilità Altrimenti *Profittevole*, *Fruttuoso*, *Vantaggioso*, *Valevole*, *Appropriato*, *Opportuno* ec. (Dal lat. *Utor* io uso.) - *Non utile*: Infruttuoso, Disutile - *Rimedio utile*: Giovevole - *Vento utile*: Prospero, Secondo - Acconcio, Adatto. Pallad. t. 5. *Terra utile da vigna* - *Giorno utile*: Giorno che in qualunque bisogno umano s'impiega veramente e per intero allo scopo stabilito.

* Utilemen-te, *avv*. Meglio *Utilmente*.

Utilissimamen-te, *avv. sup. di* Utilmente.

Utilis-simó, *ad. m. sup. di* Utile.

Utilità, *sf*. Profitto, Vantaggio, Pro, Comodo, Giovamento che si trae da checchessia, e più *generalm*. Frutto, Guadagno, Sollievo, Utile ecc. *Sin*. Utilitade, Utilitate, Utolità - *Fare utilità*: Arrecare utile, Giovare - *Essere d'utilità ad alcuno*: Giovargli - *Portare utilità*: Esser di vantaggio, d'utile, Arrecare utile.

Utiliva-re, at. e neut. Lo stesso che *Utilizzare*.

Utilizzan-te, *part.* di Utilizzare. Che utilizza.

Utilizza-re, *neut. ass* Trarre utile, Guadagnare, Approvecciarsi, Approfittarsi - *N. pass*. Approfittarsi - *At*. Rendere utile alcuna cosa. Voce dell'uso.

Utilizza-tó, *ad. m. da* Utilizzare.

Utilmen-te, *avv*. Con utilità, Vantaggiosamente Giovevolmente. Dant. Purg. 23. 6 *Più utilmente* (il tempo) *compartir si vuole*.

* Utimamen-te, *avv*. Meglio *Ultimamente*.

* U-timo, ad. m. Meglio *Ultimo*.

* U tole, sm. Meglio *Utile*.

* Utolità, sm. Meglio *Utilità*.

Utopi-a (ie) (Filol.), *sf*. (Dal gr. *U* o *ou* nullo, niuno, e *Topos* luogo: Luogo che non esiste, o Paese immaginario.) Disegno d'un Governo ideale ad imitazione della Repubblica di Platone, immaginato dal Gran Cancelliere d'Inghilterra Tommaso Moro in un'Opera politica così intitolata - (Comm.) Nome dato dal Davanzati alle Fiere di luogo instabile, cioè che non si tengon sempre nello stesso luogo. Dav. Camb. p. 180 *Ed è stata inventata da' Genovesi un nuovo cambio, ch'essi chiamano per le Fiere di Bisenzone ... meglio Utopia, cioè Fiere senza luogo, s'avrieno da chiamare*.

U-tóxeuy, ant. cit. d'Inghilterra.

Ut-pua, Bor. nel G. Ducato d'Hessia-Darmstadt.

U-tre, sm. Meglio *Otre*.

U-trecht, bella Città nel R. de' Paesi Bassi con 36. mila abitanti, capitale della Prov. del suo nome Sorge ad 8. L. S. E. da Amsterdam. Patria di papa Adriano VI, Moschembroeck ec. Aria la più salubre dell'Olanda.

Utrel-lo, sm. Meglio *Utello*. (Da *Otre*.)

Utre-ra, cit. della Spagna, nella Prov. di Siviglia.

Utria-ca (Farm.), *sf*. Meglio *Triaca*, *Teriaca*.

*Utriaca-re, at Giovare allo spirito, come la Utriaca giova al corpo, Ricreare, Ristorare. Allegr. 286. *L'andare a zonzo per che e' utriachi* (La Crusca legge *l'* ubriachi nella frase *Andare a zonzo*.)

Utrius-que, *sm indecl*. Voce lat. e scherz. che vale L'una e l'altra natica, Il sedere.

Ur-sar (Mit.), Idolo de' Niniveti.

Utscu, Cit. nell'Asia.

Utschou-tu-Kan Ki-et, Cit. dell'Asia, a 3. L. S. O. da Abiaibit.

Utril-la, Cit. dell'America, a 58. L. O. S. O. da Messico. Dicesi anche *Pasquaro*.

Uve-nach, pic. cit. della Svizzera, a 5 L. S. S. O. da S. Gallo.

U-um mo-um u-uum, Suono che suol fare chi si leva in sogno. Lasc. Gelos 2. 2 *Or farò la vista d'essermi levata in sogno... Uum, muum, uuum*.

U-va *sf*. Frutto della Vite, del quale si fa il Vino. (Dal pers. *Uvrak* uva sospese per conservarsi nell' inverno.) - *Uva di tre volte*: Specie d'Uva acida, che si carica di grappoli per tutta la state, maturandosi progressivamente, se ne hanno tre diverse raccolte d'uva matura. Dicesi anche *Agresto* - *Uva passa*, *passola*, *passula*, *passera*: Uva quasi cotta sulla Vite, o seccata al forno - *Uva bianca di Bertinoro*: Uva che sa di fior d'arancio - *Uva luglatica*: Specie d'Uva che matura in Luglio - *Uva Farinaccio* o *Mosone*: Uva che vien da vitigni di questo nome - *Assai pampani e poca uva*: Bell'apparenza e poca sostanza - *Uva de' frati*: Il Ribes - *Uva di volpe*: Piccola pianta indigena dell' *Olanda tetragiola*, famiglia dell'*Asparaginee*. Fu creduta buona contro la peste e contro i veleni, ma vuolsi collocar tra' Vegetabili pericolosi o almeno sospetti. Altrimenti *Erba paris* - *Uva spina*: Pianta spinosa non molto grande, che fa Coccole simili agli acini dell'uva, le quali son più dolci e più grosse dei Ribes, gialle e diafane - *Uva turca o salvatica*: Pianta detta altresì *Fitolacca* - *Uva orsina*: Pianta perenne del Nord, che ha Caule giacente e Foglie rotonde, cuoriformi. Manda odor forte, ed ha vapore astringente. Le Foglie di questo suffrutice un tempo reputavonsi febbrifughe ec. Altrimenti *Mortillo*, *Bagole* - Per simil. *Sangue dell'uve*: Il vino.

Uvami-co, *ad m. comp*. Amico dell'uve o Giovevole alle viti. Chiabr. Vend *Pausilippo uvamico*.

Uvazió-ne (Chir.), *sf*. Alconi così dicono lo Stafiloma.

U-vé-a (ee) (Anat.), *sf*. (Dal lat. *Uva*.) Una delle Tuniche dell'Occhio, del color dell'Uva bruna, che forma la Lamina posteriore del *Tramezzo* formato anteriormente dall'Iride, il quale separa le camere dell'Occhio, e nel cui centro vedesi un foro detto *Pupilla* - - *Sin*. Coroide.

Uvá-ceó (el), *ad. m*. Di uve; Che ha color d'uva.

Uvel-ska, Fin. della Russia Asiatica.

U-veó (el). *ad m*. Di uva, Appartenente ad uva - (Anat.) *Tunica uvea*: Lo stesso che *Uvea*.

* U-tero, sm. Meglio *Ubero*, *Poppa* - Capezzolo della Poppa.

*Uve-ró, *partic. disg. comp*. Meglio *Ovvero*.

Uviz-zoló, *sm* Sorta d'Uva salvatica, detta anche *Lambrusca*.

U-vola (Anat.), *sf*. Appendice molle e pendente del margine inferiore del Velo Palatino. Meglio *Ugola* - - *Uvola vescicale*: Piccolo tubercolo nella parte inferiore del collo della Vescica, all'angolo anteriore del Trigono.

Uvola-re (Anat.), ad. com. Che appartiene all'Uvola, Che ha relazione all'Uvola.

Uvo-só, ad. m. Che rende uva, Ferace d'uva.

Uxa-ma, ant. cit. della Spagna Citeriore.

Uxellodu-nó, ant. cit. de' Cadorci nella Gallia.

U xia, ant. cit. dell'Asia, nella Perside.

Uxiens (Geog.), lo stesso che *Alwaz*.

U-xii, ant. Popoli dell'Asia, nell'Elimaide.

U-ya, una dell'Isole Shetland.

U mal, *n pr. maschile*.

Uzbe-chi, Popoli della Tartaria Indipendente, nella Buccaria.

Uze-da, Cit. della Spagna, nella Nuova-Castiglia.

Uzege-se, Nome antico d'un Paese della Linguadoca, che avea Uzes per capitale.

U-zel Cit. della Francia, nel Dip. delle Coste del Nord.

U-zen, Nome di due Fiumi della Russia Europea.

Uzerche, pic. cit. nel Limosino.

Uzés, pic. cit. nella Linguadoca.

Uzit-sa, Cit. nella Servia.

Uz-nac, pic. cit. della Svizzera nel Cant. di S. Gallo.

Uzza-ni (Geog.), lo stesso che *Boschimani*.

* Uzu-ra, *sf*. Meglio *Usura*.

Uzza-nó, Castello nel Fiorentino, presso Pescia.

UZZA-TÒ (Ar. Mes.), ad. m. - Botte uzzata dicesi Quella che ha sufficiente o soverchio Uzzo.

UZ-ZO (Ar. Mes.), sm. Il corpo o gonfiezza nel mezzo d'una botte o simile. (Dall'ar. Vus' di larghezza ec.) - *Dar uzzo*, *Levare lo uzzo*. Far che la Botta, il Barile o simile resti con più corpo ed essa più stretto da capo e da piede.

UZ-ZOLÒ, sm. (Dall'ar. *Azza* reso avido.) Fregolo, Appetito intenso.

V

V, *sost. com.* che pronunziasi *Ve* Lettera consonante, ventunesima dell'Alfabeto italiano. Gli Antichi l'ignoravano o non la distinguevano. Giorgio Trissino nel XVI. secolo la distinse dalla vocale *U*. Trovasi anche mutato in *G*, come *Parvolo*, *Paolo* in *Pargolo*, *Pagolo*. Ne' Poeti antichi leggiamo *V* in vece di *Vi*. Rim. ant. Fr Gutt. 91. *Mille salute v'mando fior novello, - Che di spinoso ramel sete nato-* Arit.) Nella numerazione romana questa Lettera serve anche per contrassegno del numero *Cinque*, e dell'Adjettivo numerale *Quinto*, perchè quinta vocale de' Latini. Cronichett. D'Amar. 55. *Lo V. refa Tarquinio Prisco*. 56 *Regnarono nello imperio anni V.* - (Mus.) Questa lettera s' usa per abbreviazione delle parole *Violino*, *Volto*. Raddoppiata *W* indica Violini; unita all'*S*, vale Volta subito, e scrivesi *V. S.*

VA (Marin.) *Va e viene*: Così dicesi una Corda distesa dal Bastimento ad un capo saldo in terra, che agevola a' Marinai ecc. il passaggio senz' ajuto di remi dal Bastimento alla riva, e viceversa.

VA-AG, Bor. nella Maina.

VA-AST (S.), Bor. nella Normandia.

VABRES, pic. cit. nel Rouergue - *Vobres de Senegols*: Pic. cit. a 5. L. N. E. da Castres o Castes.

VACA-BILE, ad. com. Che può vacare. - Più particolarm. Indica una Specie di luogo di Monte in Roma.

VACA-NA (Mit.), Divinità campestre presso i Romani, che presedeva al riposo delle Persone di campagna. - Sin. Vaccuna, Vacona. (Dal lat. *Vaco* Io son voto, son privo.)

VACANA-LI, *ad.* e *sf. plur.* Feste che celebravansi in Dicembre ad onor della dea Vacana - *Sin.* Vacunali.

VACAN-TE, *part.* di Vacare. Che vaca, Che è senza possessore, e dicesi più comunemente di Beneficio ecclesiastico. Diciamo *Imperio*, *Regno* ecc. *vacante*, quando nel tempo in cui si parla non si è alcuno che regni - Privo, Mancante, Voto. Coll. SS. Pad. *La truova* (la cosa) *vacante*, *purgata con iscope*, *ed ornata* - Mancante, o dicesi di Cose immateriali. Dant. Inf. 16. 99 *Che si chiama Acquacheta suso avante... - E a Forlì di quel nome è vacante* - Disoccupato, come *Letto vacante* in un ospedale ecc. - Che vaca, Che attende, Che dà opera a chechessia. Amet. 85. *Santissimi popoli, vacanti a' sacrificii a me più cari.*

VACANTEri-A (*ie*), *sf.* Superfluità, Vanità. Buon. Fior. 4. 4. 18. *Gentiluoma - Di quei che son da vero*, *e non di nome*, *- Non d'odornezza e di vacanteria.*

VACAN-ZA, *sf.* Il vacare, e dicesi propriam. del Tempo in cui un beneficio, una carica, un grado resta senza possessore - Sin. Vacazione. Car. lett. 1. 155. *Se di costà mi desse avviso di qualche vacanza son quasi certo che l'empierei* - Intermissione. Cessamento, Il posa. Buon. Fier. 3. 3. 2. *Vealsi qualche volta - Anche col sollazzo le vacanze* - Tempo in cui cessano gli esercizii accademici, gli studii delle scuole de' collegi, delle università, ed anche Quello in cui son chiusi i Tribunali. Altrim. *Ferie* - PRENDERE VACANZA: Vacare. V. Prendere.

VACAN-ZIA, *sf.* Meglio Vacanza.

VACA-RE, *neut. ass.* (Dall'ebr. *Baqoq* evacuare, esaurire.) Esser vuoto, e dicesi propriam. del Rimaner senza possessore i Benefici ecclesiastici, le Cariche, e simili Dignità, Ufficii, Gradi e Posti. G. V. 7. 21. *Mentre che l'Imperio vacasse* - Col secondo caso. G. V. 7. 59. 2 *La chiesa in que' tempi vacava di Pastore* - Coll'ausiliario Essere. G. V. 8. 5. *Essendo stata vacata la Chiesa di Roma... più di due anni* 9. 309. *Il vescovato lungamente era vacato* - Per simil. dicesi anche di altre cose. Dant. Par. 27. 23. *Il luogo mio, il luogo mio, che vaca, - Nella presenza del Figliuol di Dio* - Esser privo. Mor. S Greg. 1. 5. *Cosa ..., la quale non vaca di misterio* - Detto di *Tempo*, vale Esser vacuo, cioè libero da faccende. Mor. S. Greg. let. 4 *L'ultima parte trattoi e dettai più diliberatamente ancora, vacandomi più tempo* - Riposarsi, Non far nulla. Lett. S. Bern. *Quando io vaco, e non fo nulla col corpo* - Stare ozioso o Esser superfluo. Dep. Decam. 28. *Parve ad alcuno, che le parole et ecc. vacassero* - Lasciar voto, Non seminato, detto di *Campo*, o simile. Diod. Es. 23. 10. *Semina la tua terra sei anni ...ma ogni settimo anno lasciala vacare* - Mancare, Finire. G. V. 3. 3. 3. *Era durato cinquantaquattro anni, poichè vacarono i Franceschi* - Attendere, Dare opera, e si unisce alla prep. *A*, *In* o *Ne* alla latina. Guicc. Stor. l. 4. p. 116. *Non vacaro più ai negozii.*

VACA-TÒ, ad. m. da Vacare. Dicesi propriamente di Beneficio, Officio, e vale Voto senza alcuno che l'occupi o ritenga - Finito, Mancato. G. V. 9. 312. 2. *Censi vacati.*

VACAZIO-NE, *sf.* Il vacare, Il rimaner senza possessore, ma in questo senso val meglio *Vacanza*. Ricord. Malesp. 147. *Per la vacazione che dopo lui ebbe la Chiesa* - Mancanza, ma in questo senso è voce antica come nel precedente. G. V. 3. 3. 3. *Regnarono..., appresso la vacazione de' Franceschi* - Intermissione, Cessamento, Riposo. Borgh. Tosc. 538 *Ella area, come le altre, le sue vacazioni e privilegi* - FAR VACAZIONE: Riposarsi - (Leg.) Tempo del tempo nell'ufficio o de' Giudici Cancellieri ed Uscieri, o degli stessi Patrocinatori, Periti, Testimoni e Custodi per certe operazioni per le quali la legge accorda loro un'indennità stabilita, la quale dicesi anche essa *Vacazione.*

VAC-CA (*che*), *sf.* La femmina del Bestiame bovino, e propriamente dal quarto anno in su, rilenendo il nome di *Vitella* dalla nascita fino a quel tempo. (In ebr. dicesi *Baqar.*) - A CATTIVA VACCA MARTO DÀ CUORE CARNE: Dicesi di Chi ha malizia, ed è privo della forza di far male - COMPRARE LA VACCA E 'L VITELLO: Torre in moglie zitella gravida di figliuolo d'altro padre - *La vacca è nostra* dicesi quando si tien la prede o si è vinta la pruova - *Fig.* e per disprezzo dicesi *Vacca* a donna disonesta - *Vacche trentina* chiamansi in Firenze certe Donnicciuole poco oneste, sfacciate, ardite e che non portano rispetto ad alcuno; la Vacche di Tranto son salsaliche e forozi - *Vacche* diconsi anche i Bachi da seta, che intristiti per malattia non lavorano - VACCA DI DIO: Nome volgare della Coccinella - *Pesce vacca*: Specie di Ferroccio colla Testa uguale a quella del Pipistrello, ma con due Corna callose e rilevate, che spuntano in fuora del capo. La sua carne è rottiva e rossigna, e si mangia salata - VACCA MARINA: Così dicevasi un tempo una specie di Pesce che oggi chiamasi *Vecchio marino* - (Med.) *Vacche* diconsi altresì Que' lividori o lucotti, o macchie che vengon talvolta alle coscie delle Donne tenendo il fuoco sotto la gonnella nel verno - *Legno di vacca*: Sorta d'Incudine di cui valgonsi Coloro che fan figure o vasi o altra cosa di piastra di metallo.

VAC-CA, Isoletta sulla costa della Sardegna.

VAC-CA (Isola della), Isola dell'America sulla costa S. di S. Domingo. Long. O. 73, 52. 40. Lat. 18. 4. - Is. al N. O. del Ceylan - Is. dell'Arcipelago di Bahama - Is. nel Mar dell'Indie, sulla costa di Ciampa.

VACCA-JO (*ai*), sm. Sorta d'Uccello di rapina.

VACCA-RA, ad. e *sf.* Guardiana delle vacche.

VACCARel-LA, *sf. dim.* di Vacca. Lo stesso che *Vaccherella.*

VACCA-RIA, Fiu. del Brasile.

† VACCARIZ-ZO, com. nel circ. di Montalto, distr. e dioc. di Cosenza nella Calabr. Citer.: abit. 400.

† VACCARIZ-ZO, com. nel circ. di S. Demetrio, distr. e dioc. di Rossano nella Calabr. Citer.: abit. 1100.

VACCA-RO, ad. e sm. Guardiano delle Vacche. Il guardiano de' buoi dicesi *Boaro*.

VACCE-I, ant. Pop. della Spagna Citeriore.

VACCH-ne, ad. pr. com. Di Vacca.

VAC-CHE MARI-NE (Isole delle), Isole al N. dell'Isole Sechelle. Long. E. 52. 55. Lat S 4 41.

VACCHErel-LA, *sf.* dim. di Vacca. Piccola vacca; Vacca giovane - *Sin.* Vaccarella, Vacchetta, Vaccuccia.

VACCHet-TA, *sf. dim.* di Vacca. Piccola vacca. Altrimenti *Vaccherella* - Il cuojo del bestiame vaccino. Car. lett. 1. 13 *Lo stivale à d'una grosso vacchetta* - Pelle di bue. Salvin. Odis. 469, *Indosso s' era messa, - Pelle di bue di fresco scorticata ... e spogliossi presta-*

nute - *La vacchetta* - Libro in cui scrivonsi giornalmente le spese minute. Ar. Sat. 5. *Ch'io noti in squarci ed in vacchette Omero* - Libro dove si registrano le Messe delle sagrestie.

VACCI-NA. *sf* Carne di vacca-Sterco di bue, vitello ec. Altrim *Bovina*-Prendasi anche comunem. per *Vacca*. Tratt. Agr. *Si mettono a uide le vaccine*-Malattia cutanea pustulosa delle mammelle delle Vacche, la quale per mezzo della vaccinazione si comunica all' uomo onde preservarlo dal vajuolo.

VACCINA-RE (Chir.). nl.,*e at* ass. e pass. Comunicar la Vaccina all'Uomo, tingendo un ago nella Pustula vaccina, e caccicndolo sotto l' epidermide di lui.

VACCINA-TO (Chir.), ad m. da Vaccinare. *Agg. di* Colui al quale si è fatto l'innesto della Vaccina.

VACCINATÓ-RE (Chir.), *verb. m. di* Vaccinare. Che vaccina, e dicesi del Chirurgo che fa l'innesto del Vajuolo vaccino.

VACCINAZIÓ-NE (Chir.). *sf*. Il vaccinare, l'Azion dell'innestare il Vajuol vaccino.

VACCINEL-LA (Chir.), *sf*. Alcuni così dicono il Vaccino modificato, cioè quello che succede per innesto vaccino fatto a persona che abbia sofferto il Vajuol naturale.

VACCI-NIÓ (*ii*) (Bot.), ad. m. Genere di Piante della famiglia delle *Vacciniée* e dell'*Ottandria monoginia*, che portano per frutti piccole Bacche rossigne di grata acidità, che mangiansi in tutti i paesi dove crescono.

VACCI-NO (Med.), *sm*. Pus cavato dalla Pustula del Bestiame bovino che soffre la Vaccina, ad oggetto d'innestare a'Fanciulli. Alcuni dicono anche *Vacciolo*, ed altri *Vaccina*.

VACCI-NO, ad. m. Di vacca - Ad. e sm. - Bot. I Latini diedero questo nome al *Vaccinium myrtillus* di Linneo. Secondo gl'Interpreti è Specie di Viola o di Giacinto. Salv. Annot. T. D. 2. 3. *Vaccinia nigra leguntur; sorta di viole forse*. . . *vaccina, viole vaccine, che sarebbero i lupinelli, fiori rossi* ..., *pascolo gratissimo de'buoi*.

* VAC-CIÓ, avv. efcresi di *Avaccio*. Meglio *Presto*.

* VAC-CIÓ, ad. m. Lo stesso che *Avaccio*.

VACCUC-CIA (*ci*), *sf. dim*. di Vacca. Altrimenti *Vaccherella* - *Fig.* Sgualdrinella - *Essere la vacchettaccia*: Esser sufficiente di fare o dir molte cose ad un tempo, *ed anche* Averne la mecca.

VACÚ-EI (Mit. Celt.), Nome d'una delle classi de'Druidi, più particolarmente consecrata alle funzioni sacerdotali. (Dal celt. gall. *Ugh* caverna, e *Cear* schiatta: gli Antichi Riti sacerdotali celebravansi nelle caverne.)

* VACE-TO, *avv*. usato colla particella comparativa *Più* in luogo di *Più presto*, *Più tosto*. (Dal lat. *Vade cito* va presto.) Dial. S. Greg. 4. 13. *Elesse più vaceto di copularsi e congiugnersi a Dio*.

VA-CHA, Cit. nel G. Ducato di Sassonia-Weimar.

VACILLAMÉN-TO, *sm*. Il vacillare, Movimento di ciò che vacilla - *Sin*. Vacillanza, Vacillazione. Tentennamento, Tentellamento, Tentennio - *Fig*. Incertezza, Dubbiezza, Titubazione, Irresoluzione.

VACILLAN-TE, *part*. di Vacillare. Che vacilla - *Fig*. ed in forza d' *adjettivo*. Incerto, Irresoluto, Titubante, Dubbioso. Bocc. Vit. 41. *Il vacillante mio* - *Libero arbitrio*. Ner. Samin. 6. 9. *Con vacillante passo*.

VACILLAN-ZA, *sf*. Meglio *Vacillamento* - *Fig*. Perplessità, Esitanza.

VACILLA-RE, n. *ass*. Non istar fermo, Tentennare, e *fig*. Essere incostante, ambiguo, dubbioso, infra due. (In gr. *Vacchi* signif. Vacillar qua e là) - *Farneticare*, Errar colla mente. Franc. Sacch. 2. *Venendo nel tempo della vecchiezza, cominciò alquanto a vacillare*.

VACILLA-TO, *ad. m.* da Vacillare - *Fig*. Messo in dubbio, Non determinato. Accel. 89. *Non era tanto gente di questa città vacillato*.

VACILLAZIO-NE. *sf*. Il vacillare. Lo stesso che *Vacillamento* - Incostanza, Irresoluzione, Incertezza.

* VACILLITÀ, *sf astr*. di Vacillare. Ambiguità, Dubbiezza - *Sin*. Vacillitade, Vacillitate.

VACI-NIÓ (Bot.), *ad*. e *sm*. Lo stesso che *Vaccino* nel 2.° significato.

VACI-NO (Bot.), *ad*. o *sm*. Lo stesso che *Vaccino* nel 2.° significato.

VAC-KALURE, Bor. dell'Indostan nel Meissur o Misore.

VACQUATTÙ, Nome finto per giuoco, simile al *Valcerca* o *Vottel cerca* de' Lombardi, cioè Nessun uomo, Nessuna persona. Gall. Sport. 3. 1. *Non le troverebbe Vacquattù*.

VACQUATÙ, lo stesso che *Vacquattù*.

† VA-CRI, com. nel circ. di Bucchianico, distr. e dioc. di Chieti nell'Abruzzo Citer.: abit. 1700.

VACUAN-TE, *part*. di Vacuare. Che vacua. Meglio *Evacuante*.

VACUA-RE, ot. e *neut*. Far vacuo, e dicesi per lo più dell' Effetto de' rimedii purgativi. Meglio *Evacuare*. Buon. Fier. 1. 3. 5. *I moti* - *Nati da ripienezza* - *Si curin vacuando* - Votare, Spogliare, Privare. Segr. Fior. Stor. 7. 173. *Cosimo* ... *vacuò Napoli e Venezia di danari*.

VACUA-TO, *ad. m.* da Vacuare. Meglio *Evacuato*.

VACUATO-RIO (*ii*) (Terap.), *ad*. e *sm*. Atto ad evacuare, e dicesi di Rimedio.

VACUAZIÓ-NE, *sf*. Votamento, e dicesi più comunemente del Votamento delle fecce dal ventre degli animali. Meglio *Evacuazione*.

VACUET-TO, *sm. dim*. di Vacuo.

VACUI-STA, *ad*. e *sm*. Filosofo che insegna trovarsi il vacuo nella natura delle cose.

VACUITÀ, *sf. astr*. di Vacuo. Mancanza di materia. Opposto di *Pienezza* - *Sin*. Vacuitade, Vacuitate. But. Purg. 19. 1. *Vacuità di stomaco* - *Fig*. Privazione. Dicesi *Vacuità d'affetti*, di passioni ec.

VACO-NA (Mit.), lo stesso che *Vacuna*.

VACONA-LI (Arche.), *ad*. e *sf. pl*. Lo stesso che *Vacunali*.

VA-CUO (*ui*), *sm*. Il voto, La vacuità. Capr. Bott. 2. 29. *Non si può dare nella natura il vacuo*.

VA-CUO (*ui*), *ad. m.* Voto. Buon. Fier. 2. 4. 7. *E delle sfere sue vacui i frammenti* - Esente, e s'accompagna col 2.° caso. Guicc. Stor. 6. 265. *Non erano l'altre parti d' Italia totalmente vacue di sospetti* - Privo, Mancante, e s'accompagna col secondo caso. Guicc. Stor. *Uomini vacui di dottrina* - Sprovveduto. Fior. S. Franc. 165. *Ci trovammo vacui e senza frutto nell inverno* - Ozioso, Neghittoso - Evacuato, Votato.

VAC-ZA, Cit. nell'Ungheria.

VA-DA, ant. cit. della Liguria.

VA-DA, lo stesso che *Posta*, *Invito*. Termine de'Giuocatori.

VA-DA (Porto di), spazioso seno di mare nel Pisano, ove possono stare in sicuro anche grossi Bastimenti. Anticamente dicevasi *Vada Volterrana*. Ha Torre con presidio.

VADADA-RI, Cit. nell'Indostan.

VADAVÓT-TI, Fiu. dell'Indostan.

* VA-DERE, *verb. difett*. di cui si sono conservate solo le seguenti voci *Vo* o *Vado*, *Vai*, *Vanno*, *Vada*, *Vadano*. (Dal gr. *Bado* per *Badizo* io vo.)

VADIMO-NE (Mit.) Soprann. che gli ant. Etruschi davano a Giano.

VADIMÒ-NIO (*ii*) (Leg.), *sm*. Promessa di comparire in giudizio in giorno determinato. (Dal lat. *Vas*, *vadis* sicurtà.) - Promessa di qualunque natura - Domanda fatta dalla moglie in giudizio de'beni dotali.

VA-DO, *sm*. Meglio *Guado*. (Il lat. *Vadum* vien da *Vado* io vo.) - Bot.) Lo stesso che *Guado*.

VA-DO, Porto ed t. L. da Savona, difeso da un Forte.

VADÓLA-TO (Geog.), lo stesso che *Badulato*.

VADONVIL-LE, Vill. della Lorena, ad t. L. N. da Commercy. Sorgente d'acqua molto salutare.

* VADO-SO, *ad. m.* Meglio *Guadoso*.

VADSÖ-E, Isoletta della Norvegia.

VADSTE-NA, Cit. della Svezia.

VADUVAL-LO, Isoletta dell'Arcipelago Viti nel G. Oceano equinoziale.

VAE-NA, Cit. nell'Andalusia.

VAE-STREVIC, Cit. nella Svezia.

VAETÖ-E, Is. della Svezia.

VAFNUD-NI (Mit. Scand.), Genio famoso per profonda sapienza. Odino accettò il sfiderlo nel suo palazzo, ei vinse colla superiorità delle sue cognizioni. (In celt. gall. *Fiena* val Prudente, ed *Udh* signif. Cura, Attenzione.)

VA-FRE, n. pr. maschile.

VA-FRO, *ad*. e *sm*. Astuto, Accorto, Malizioso. (In pers. *Vafur* vale Violator della data fede.)

VAG, Fiu. nell'Ungheria.

VA-GA (Anat.), *ad. f.* *Agg*. dato alla sesta conjugazione de'Nervi, perchè discendendo per la Midolla Spinale si dirama per tutto il corpo. Peraltro s' usa sol come maschile aggiunto a *Pajo*. V. *Vago* adjettivo.

VA-GA, ant. cit. della Mauritania Cesariense - Cit. e Fiu. della Russia Europea.

VAGABONDAN-TE, *part*. di Vagabondare. Che vagabonda.

VAGABONDA-RE, *neut. ass*. Andar vagabondo, Andare attorno errando e senza saper ben dove - Per met. dicesi di Pensiero, Desiderio e simili in vece di *Errare*. Cas. S. Bern. *Discorro vagabondando col pensiero per diversi luoghi*. Palm. Vit. civ. lib. 2. pag. 47. *Che i desiderii sfrenati non vagabondino senza ragione*.

VAGABONDITÀ, *sf. astr*. di Vagabondo. Lo stato di *Vagabondo* - - *Sin*. Vagabonditade, Vagabonditate ecc.

VAGABÓN-DO, *ad*. usato anche in forza di *sm*. parlando di *Persona*, ed in tal caso prendesi per lo più in cattiva parte. Che vagabonda, Che va errando. In cattivo senso dicesi anche *Pal-*

loniere, *Galeone*, *Guidone* ecc. - ANDAR VAGABONDO: Vagabondare - ANDAR VAGABONDO DA ALCUNO: Errar lontano da esso. Dant. Par. 11. 128 *E quanto le sue pecore rimote - E vagabonde più da esso vanno* ecc. - Per simil. dicesi parlando di *Pensiero* o della *Mente*, e vale Distratto, Astratto - Errante semplicemente, detto d'Animali - In buon senso, nel signif. di *Vagante*. Bartol. uom. lett. 61. *Or per l'aria vagabondo co' venti* ecc.

* VAGABUNDAMÈN-TO, sm. Meglio *Vagabondità*.

VAGABUNDITÀ, sf. Meglio *Vagabondità*.

* VAGABUN-DO, ad. m. Meglio *Vagabondo*.

VAGA-I, Fiu. della Russia Asiatica.

VAGALÒG-GIA (ge), ad. e sf. Specie d'Albicocca molto grande e d'ottima qualità, così detta dal luogo dove fu primieramente prodotta in Toscana. Magal. lett. *Un'albicocca nata quest'anno in quello (giardino) della Vagaloggia.*

VAGAMÈN-TE, avv. Con vaghezza, Con leggiadria - *Sin.* Leggiadramente, Ornatamente, Graziosamente.

VAGAMÈN-TO, sm. Il vagare. Lo stesso che *Vagazione*.

VAGAN-TE, part. di Vagare. Che vaga, Che va or qua or là - Parlando d'Animali domestici, *Vaganti* diconsi quelli che possono scorrere qua e là per procacciarsi il cibo - (Med.) DOLORE ecc. VAGANTE. Dolore ecc. che non molesta la stessa parte del corpo.

VAGA-O, n. pr. m. - Eunuco d'Oloferne.

VAGA-RE, neut. ass. Andare errando, Andare attorno senza saper ben dove o perchè - *Sin.* Trascorrere (Dal celt. gall. *Ugh* viaggio ecc.) - *Met.* Uscir dal tema preso. Bocc. g. 4. p. 20. *Assai vagati siamo ..., in onde ci dipartimmo* - Divagarsi, Distrarsi. Maestruz. 1. 38 *Se alcuno ex proposito vada vagando nell'orazione è peccato* - *At.* Scorrer vagando alcun luogo. Bellin. Tebaid. lib. 8. *Andrai vagando il mondo.*

VAGA-TO, ad. m. da Vagare.

VAGATÓ-RE, verb. m. di Vagare. Che vaga.

VAGATRI-CE, verb. f. di Vagare. Che vaga.

VAGAZIÓ-NE, sf. Il vagare, L'errar qua e là viaggiando - Per simil. Svagamento, Distrazione. Cavalc. Frutt. ling. *Vagazioni di mente.*

VAGELLA-JO (ai) (Ar. Mes.), ad. e sm. Tintor di Vagello - *Vasellajo.

*VAGELLA-ME, sm. Meglio *Vasellame*.

VAGELLAMÈN-TO, sm. Il vagellare. Meglio *Vacillamento*.

VAGELLAN-TE, part. di Vagellare. Che vagella. Meglio *Vacillante*.

* VAGELLA-RE, neut. ass. Essere incostante, ambiguo, dubbioso, titubante. Meglio *Vacillare* - Andar vagando, Vagare - Farneticare, Errar colla mente - Svagarsi, Distrarsi, Non istare attento.

VAGEL-LO, sm. Caldaja grande di cui valgonsi i Tintori. (Da *Vasello*.) - * Caldaja *semplicem.* - * Vasello e per met. Ricettacolo. But. Inf. 2. *Lo vagello d'elezione, cioè santo Paolo.*

VAGELLO-NE, sm. accr. di Vagello - * Accr. di *Vagello* nel 3.° significato.

VAGEN-NI, ant. Pop. della Liguria.

VAG-GIO, n. pr. m. accr. di Selvaggio.

* VAGHEGGHEZ-A (ze), sf. Meglio *Vagheggiamento*.

VAGHEGGIAMÈN-TO, sm. Il vagheggiare - Amoreggiamento.

VAGHEGGIAN-TE, part. di Vagheggiare. Che vagheggia, Che amoreggia.

VAGHEGGIA-RE, at. Stare a rimirar fisamente o con diletto ed attenzione la persona amata. Altr. *Occhieggiare* - Per esten. Fare all'amore, Amoreggiare - Rimirar checchessia con diletto, Contemplar con diletto fissando gli occhi in una cosa qualunque - Signoreggiar da amena situazione, parlando di *Luogo* o simile. Vasar. Vit. *Casa tanto ben posta che vagheggia ... tutta la città di Firenze* - - *N. ass.* nel 1.° e 2.° significato - *N. pass.* Compiacersi, Innamorarsi. Tass. Am. 1. 1. *Spesso il specchi (negli fonti) e forse ti vagheggi* - CHI PORTA IL GIALLO VAGHEGGIA IN FALLO: Dicesi di Chi ama senza speranza di goder la cosa amata.

VAGHEGGIA-TO, ad. m. da Vagheggiare. Rimirato con compiacimento ed affetto - *Fig.* detto di Luogo. Cae. lett. 1. 100. *Penisola ... vagheggiata da quell'isolette* ecc.

VAGHEGGIATÓ-RE, verb. m. di Vagheggiare. Che vagheggia.

VAGHEGGIATRI-CE, verb. f. di Vagheggiare. Che vagheggia.

* VAGHEGGI-NO, ad. e sm. Dicesi di Chi è inclinato a fare all'amore, a vagheggiar donne. Altrim. *Damerino*.

VAGHEGGIÓ-NE, ad. e sm. dispregg. di Vagheggiatore.

VAGHET-TO, ad. m. dim. e vezzegg. di Vago nel signif. di *Grazioso*, *Leggiadro*. Dicesi di Cosa piccola, ma per dinotare Accrescimento di vaghezza e per vezzo - *Sin.* Graziosello, Leggiadretto, Vaguccio ecc.

* VAGHEZ-ZA, sf. Desiderio, Voglia. Altrim. *Cupidigia*, *Talento*, *Ardore*, *Appetito*, *Sete*, *Volontà*, *Brama* ecc. (In celt. gall. *Ugh* val Desiderio ec.) - Diletto, Piacere - Bellezza atta a farsi vagheggiare, Bello attraente che induce desiderio di contemplarla - Cosa vaga. Cr. *Generalmente ogni Ornamento e vaghezza* - AVER VAGHEZZA D'UNA COSA: Mostrarne desiderio, o Desiderarla ardentemente - (Pit.) Leggerezza o finezza di tinte provegnenti da felice misto, e da quell'armonia del colorito dove non si discernono i legami.

VAGHIS-SIMO, ad. m. sup. di Vago. Graziosissimo, Leggiadrissimo - Bramosissimo.

VAGILLAN-TE, part. di Vagillare. Che vagilla. Lo stesso che *Vagellante*. Meglio *Vacillante*.

* VAGILLA-RE, neut. ass. Lo stesso che *Vagellare*. Meglio *Vacillare* nel 1.° significato - Nel 4.° signif. di *Vagellare*.

* VAGILLAZIÓ-NE, sf. Il vagillare. Meglio *Vacillazione*.

VAGIMÈN-TO, sm. Il vagire. Meglio *Vagito*.

VAGI-NA, sf. Guaina, Fodero. (Dal celt. gall. *Faigean*.) - Per simil. Pelle d'animale - (Anat.) Canale membranoso della donna, che dall'esterne parti pudende giugne all'Utero. Dicesi anche *Vagina uterina* - (Bot.) Quella foglia formata dalla base del Peziolo, la quale nasconde la Spiga delle biade prima che fiorisca.

VAGINA-LE (Anat.), ad. com. Che appartiene alla Vagina. Abbiam l'*Arteria vaginale*, e la *Tonaca* o *Membrana vaginale* - Bot.) Della vagina.

VAGINAN-TE (Bot.), ad. com. Agg. di Foglia, il cui Peziolo forma un anello o tubo che circonda il Caule delle Gramigne, del Poligono, della Romice e simili.

VAGINA-TO (Bot.), *Agg.* di Caule o Fusto cinto o fasciato dalla base del Peziolo della Foglia.

VAGINI-CÒLA, sm. Genere di Zoofiti dell'ordine de' *Rotiferi*, col Corpo rinchiuso in Fodero trasparente.

VAGINIPEN-NE, ad. com. comp. *Agg.* degl'Insetti che hanno involti in lenta Tela a guisa di Foglia.

VAGI-RE, neut. ass. Il gemere ed il piangere de' bambini in fasce. Voce fatta per onomatopea - *Fig.* Magal. Lett. *Il mondo vagiva ancora in culla.*

VAGITA-NO (Mit.). Dio che presedeva a' vagiti de' Fanciulli.

VAGI-TO, sm. Gemito e Grida de' pargoletti infanti ancora in culla o in fasce - *Sin.* Vagimento. (Dal lat. *Vagitus*.) Per *simil.* parlando di Bestie.

VA-GLIA, sf. Valore, Prodezza. (Dal lat. *Valeo* io valgo.) - * Valuta, Prezzo - (Comm.) Obbligazion di pagare entro dato termine, ma nell'uso s'adopra come sost. *maschile*.

* VA-GLIA, piccol Luogo del Fiorentino nel Mugello.

VAGLIA-DOLID, bella Città nella Vecchia-Castiglia con 20 mila abitanti, a 31. L. N. 1/4 O. da Madrid. Antico palazzo reale - Cit. dell'America a 30. L. O. da Messico con 20. mila abitanti, capitale dell' Intendenza del suo nome - Cit. nel Messico, a 30. L. S. O. da Truxillo - Cit. dell'America, a 30. L. E. da Merida, nella Prov. di Yucatan - Cit. nel Perù.

VAGLIA-JA (je), ad. e sf. Donna che lavora Vagli.

VAGLIA-JO (ai) ad. e sm. Facitor di Vagli - (Mit.) Soprann. di Bacco, detto *Lienito* o *Bacco del vaglio*.

VAGLIAN-TE, part. di Vagliare. Che vaglia.

VAGLIA-RE, at. e neut. Sceverar col Vaglio da grano o biada il mal seme, o altra mondiglia - *Met.* Tratt. Gov. fam. *Vagliare e discernere il buon dal rio* - Scegliere, ed è l'effetto che produce il vagliare - Per *simil.* Rifiutare, perchè vagliando si scerne il buon seme per serbarlo e si rigetta il cattivo - *N. pass.* nel 1.° signif. - Per *simil.* Scuotersi, Stropicciarsi, Dibattersi, Dimenarsi - In forza di sost. *maschile*.

VAGLIA-TO, ad. m. da Vagliare. Passato per Vaglio.

* VAGLIATÓ-RE, verb. m. di Vagliare. Che vaglia.

VAGLIATRI-CE, verb. f. di Vagliare. Che vaglia.

VAGLIATU-RA, sf. Mondiglia che si cava in vagliando. Diod. Amos. 8. 6. *Venderemo la vagliatura del frumento*

VAGLIET-TO, sm. dim. di Vaglio.

VA-GLIO (gli), sm. Arnese fatto di Vimini o di pelle forata distesa su cerchio di legno, e che agitandosi s'adopra a mondar grano e biade da cattive semenze. (Dal lat. *Vallus* usato in questo senso da Varrone.) - *Met.* PISCIAR NEL VAGLIO: Gettar via il tempo e la fatica - DAR CALCI AL VAGLIO DOPO D'AVER MANGIATO LA BIADA: Pagar d'ingratitudine.

† VA-GLIO, casa. nel circ. di Tolve, dist. di Potenza in Basilicata, dioc. d'Acerenza e Matera: abit. 5700.

VA-GO (ghi), ad. che in forza di sm. parlando di *Persona* vale Colui che

vagheggia. Amante, Innamorato Così detto dal Vagare intorno alla donna che si desidera o vagheggia.

VA-GO (*ghi*), ad. m. parlando di *Persona*. Che vaga qua e là incerto, senza saper dove si vada nè che si faccia. Altr. *Vagabondo Pellegrino Ramingo, Passeggiero* Errante detto di Pianeta o simile Petr. son. 216. *Le stelle vaghe* - Non determinato, Non circoscritto, detto di cosa. Arrig. 53. *Muove vago vento le tue interiore* - Incerto. Petr. son. 204. *Miro quel colle, o stanco mio cor vago* - Liquido, Tenue, Sfuggevole, detto d'*Aria* o simile - Grazioso, Leggiadro, Vistoso, Bello, detto di Persone e di Cosa Che si compiace. Bramoso, Desideroso, Cupido - *Essere vago*: Desiderare, Bramare. Dant. Inf. 8. 52 *Sarei vago - Di vederlo* ecc. - *Far vago*: Indur vaghezza o desiderio, Invaghire - (Pit.) *Aria del vago*, parlando di *Quadro*: Esser di bel colorito - (Anat.) *Pajo vago*: L'ottavo pajo de' Nervi cerebrali, che hanno varia distribuzione - *Anno vago*: Anno de' Cappadoci, alquanto più corto dell'Anno Giulio.

VA-GO, avv. Vagamente, Con leggiadria. Tac. Dav. Perd. eloq 418. *Può dire vago e adorno.*

VAGOCOLORA-TO, ad. m. comp. (*fem.* Vagacolorata. *Pl.* Vagocolorati e Vaghicolorati m., Vagocolorate e Vaghecolorate *fem.*) Vagamente colorato, Avente vaghi colori.

VAGOLAN-TE, part. di Vagolare. Che vagola. [Svagare.

VAGOLA-RE, n. ass. Andar vagando,

VAGUC-CIO (*ci*), ad. m. dim. e vezzeg. di Vago. Lo stesso che *Vaghetto*.

VA-HAL, Ramo del Reno, che attraversa Nimega.

VAICARA-NI (Mit. Ind.), Fiume di fuoco che le Anime debbono attraversar pria di giungnere all'Inferno.

VAICHENAVI-NI (Mit. Ind.), Tribù religiosa dedicata al servigio di Visnù.

VAICONDO-NE (Mit. Ind.), sm. Paradiso ove regna Visnù, e da dove conserva tutto l'universo.

VAIDIGUE-NI (Mit. Ind.), prima suddivisione de' Bramini: sono i Paodiancareri, e quei che scrivono gli almanacchi, traggono gli augurii, fanno le cerimonie pe' morti, pe' matrimonii ecc. [gate.

VA-IGATS (Geog.), lo stesso che *Waigate*.

VAIGES, Bor. nella Maine.

VAIGIÙ, Is. del G. Oceano Equinoziale.

VAIGLIA-IA, ad. f. *Agg.* dato ad una sorta di Pietra.

VAI-KA, Governo d'Ungheria.

VA-ILA, Is. della Scozia.

VAILLAC, pic. cit. nel Quercy.

VAILLANT (Sebastiano), valente Botanico francese, nel 1727. pubblicò un *Discorso sulla struttura de' Fiori* ecc., ed altri Libri di Botanica. Chiuse gli occhi nel 1722. a 53. anni.

VAILLY, pic. cit. nella Piccardia - Altra nel Berry. [ropea.

VAIMU-GA, Fio. della Russia Europea.

VAIN-GA, Cit. nel R. di Wirtemberga.

VAINI-GLIA (*glie*) (Bot.), sf. Baccellotto odoroso d'un Frutice che nasce nell'Indie occidentali, e va salendo sugli alberi. (Dallo spagn. *Vaynilla* dim. di *Vayna* guaina, guscio.) - Pianta erbacea di grato odor muschiato o di vainiglia, che ha Foglie crespe, pelose, e Spighe aggruppate a mazzetto.

VAIRAC, Vill. nel Quercy.

† VAIRA-NO, com. nel circ. di Teano, distr. di Caserta in Terra di Lavoro, dioc. di Calvi e Teano: abit. 2100.

VA-IRAVERAT (Mit. Ind.), il terzo figliuol di Siva, quel Dio che verrà a distruggere il Mondo alla fine de' secoli. [non.

VAISON (Geog.), lo stesso che *Chi-*

VAISE, Sobborgo di Lione al N. O-vest.

VAISON, pic. cit. nella Provenza.

VAIVÒ-DA, ad. e sm. Titolo di Duca, o di Principe sovrano nella Valacchia, Moldavia e Transilvania ungherese, dato poscia a' Governatori delle provincie sotto i Re d'Ungheria, a' Capitani o Capi di guerra presso i Palatini polacchi, i Luogotenenti de' quali diceansi *Starosti*. (In illir. *Voevoda* vale General d'esercito.)

VAIVODA-TO, sm. Provincia governata dal Voivoda, che in Ungheria corrisponde a *Palatinato*.

VAIZE, Cit. della Francia nel Dip. del Rodano.

VAJA-JO (*aj*), ad. e sm. Che concia o vende Vai, o Pelli di Vajo.

VAJA-NO, sm. Specie d'Uva nera molto dolce che fa buon Vino, al quale si dà lo stesso nome - Sin. Varano. (Dall'ar. *Vaju* uve brune.) - Nome che dassi in Toscana al Melagrano vinoso.

VAJA-RE, n. ass. Vajolare. L'annerir dell'Olive - Dell'Uve dicesi *Saracinare*.

VAJA-TO, ad. m. Del color del vajo, Variato. Borgh. Arm. 62. *Lioni vajati e scaccati* - (Fisiol.) Dicesi di Chi ha gli Occhi non dello stesso colore, o l'Iride circondata da un cerchio bianchiccio - *Cavalli vajati*: Cavalli cogli Occhi diversi l'un dall'altro, o che han cerchietto bianchiccio intorno alla Pupilla.

VAJELI-OTA, sf. Prov. dell'Epiro, anticam. detta *Tesprozia*.

VAJELIZIA-NO, ad. pr. m. Della Vajelizia. [vajo.

VAJET-TO, ad. m. Di vajo, Simile al

VAJEZ-ZA, sf. astr. di Vajo. Cr. 5. 28. 2 *Colgonsi le giuggiole* ... *quando dimostrano rossezza e vajezza.*

VA-JO (*ai*), sm. Animal simile allo Scojattolo, col Dosso bigio e colla Pancia bianca. (Da *Vario*, cioè di varii colori.) - La pelle di questo animale e L'abito fatto di detta pelle. Altrim. *Varo* - (Arald.) Ciò che è dipinto o rappresentato a pelle di vajo.

VA-JO (*ai*), ad. m. Che nereggia, ed è *agg.* proprio delle Frutte, dell'Ulive e dell'Uva quando vengono a maturità. (Dal gr. *Phajos* fosco.) - Macchiato o Sprizzato di macchie nere o scure, Taccato - *Roba vaja*: Roba fatta di pelle di vajo.

VAJOLA-RE (St. Nat.), n. ass. Divenir vajo, Invajare.

VAJOLA-TO (Agr.), ad. m. da Vajolare. Divenuto vajo - (St. Nat.) *Agg.* dato comunemente ed in particolare da' Naturalisti a Ciò che è come rigato o macchiato d'un sol colore, come le margini delle pustole del vajuolo - *Pietra vajolata*: Specie di Diaspro verde cupo, con protuberanze esterne simili alle pustole del Vajuolo.

VAJÒ LO (Med.), sm. Meglio Vajuolo.

VAJUO-LICO (*ci*) (Chir.), ad. m. Prodotto del Vajuolo.

VAJUÒ-LO (Med.), sm. (*pl.* Vajuoli m. e Vajuole *fem.*) Malattia cutanea pustulosa ed epidemica, cui son soggetti quasi tutti gli uomini e specialmente nell'età infantile, qualvolta non ne siano preservati dall'innesto o dalla vaccinazione. (Da *Vario*, perchè in questa malattia la Cute diventa varia.) - *Vajuolo discreto*: Quello in cui le bolle son distinte, separate e divise - *Vajuolo confluente*: Vajuolo con bolle confuse, e cerchi ec. - *Vajuolo petecchiale*: Vajuolo tempestato di macchiette rosse o nere - *Vajuolo spurio*: La Varicella - *Vajuolo modificato*: La Vajoloide - Sorta di Malattia che viene a' Piccioni negli occhi.

VAJUOLÒ-IDE (Chir.), sf. Modificazion maggiore o minore del Vajuolo per forza del Vaccino che spense più o meno la proclività della fibra a sentir la possa di questo contagio.

VAJUOLO-SO (Med.), ad. m. Che ha relazione al Vajuolo, o parlando di *Persona* anche in forza di *sm.*, vale Che ha il vajuolo.

VA-KAN, Contrada nella Gran Bucaria, al N. di Samarcanda.

VAKA-SA, Prov. del Giappone nell'Is. di Nifon. [Nifon.

VA-KI, Cit. del Giappone nell'Is. di

VA-LAAM, Isoletta della Russia Europea, nel Lago Ladoga.

✠ VALABON-SO, Diacono, morì in Cordova per l'amor di Cristo. (7. giugno.)

VALACCHI-A, Prov. della Turchia Europea, che confina al S. col Danubio, ad al N. colla Moldavia e colla Transilvania. Targoviste è la sua capitale. Miniere d'ogni sorta - *Sin.* Valachia, Vallachia.

VALAC-CO, ad. pr. m. Della Valacchia - *Sin.* Valaco, Vallacco.

VALACHI-A (Geog.), sf. Lo stesso che *Valacchia* - *Valachia morava*: Paese della Moravia.

VA-LACO, ad. pr. m. Lo stesso che *Valacco* - *Valaco-Illirico*: Distretto reggimentale de' confini militari del Bannato d'Ungheria.

VALADOLID, Cit. nel Guatimala - *Sin.* Comajagua.

VALAMEDI-OS, Voce spagnuola composta che signif. *Vagliomi o Ajutimi Dio*. Buon. Fier. 2. 3. 11. *Vero espressore D'un poltron vantador valamedios.*

VALAN-GA (*ghe*), sf. Gran massa di Neve che si stacca e precipita rovinosamente dalle più alte Montagne.

VALAN-GAS, sm. Prov. dell'Is. di Luzon.

VA-LANGIN (Contea di), Contea della Svizzera nel Cantone di Neuchâtel, con 13. mila abit. Il Borgo di Valangin è difeso da Castello, e giace ad una L. da Neuchâtel.

VALANI-A, pic. cit. sulla costa della Siria, a 23 L. da Tripoli.

† VALANI-DI INFERIÒ-RE, com. nel circ. di S. Agata in Gallina, distr. e dioc. di Reggio nella 1.ª Calabr. Ulter.: abit. 800.

† VALANI-DI SUPERIÒ-RE, com. nel circ. di S. Agata in Gallina, distr. e dioc. di Reggio nella 1.ª Calabr. Ulteriore: abit. 1100.

VA-LASCIALF (Mit. Scand.), sm. Il soggiorno d'Odino, la più grande delle Città celesti tutta fabbricata d'argento puro. (Dal celt. gall. *Balle* città, e *Scol* campione: Città de' campioni.)

Va-lay, una dell'Ebridi.

Valber-tò, h. pr.m. Lo stesso che *Gualberto*.

✠**Valbur-ga**, Vergine, morì carca di virtù in Inghilterra. (1. maggio.)

Valca-re. cl. e neut. Voce poet. sinc. di Valicare.

Valcares, Lago della Francia, nel Dip. delle bocche del Rodano.

Valchiu-sa, una delle più belle Sorgenti d'Europa, a 5. L. E. da Avignone. Presso le sue acque il Petrarca compose parte delle sue poesie in lode di Laura, e nel bacino della fontana sorge sublime colonna innalzata al suo onore.

Valchiu-sa (Dip. di), Dipartimento che confina all'E. co' Dip. delle Basse-Alpi e delle Bocche del Rodano, ed all'O. col Dip. del Gard. Alimenta meglio che 200. mila abit., ed Avignone è la sua capitale. Miniere di Carbon fossile e di Vetriuolo.

* **Val-cò**, sm. sinc. di Valico, in sign. di *Passo*. Ora non s'userebbe che da' Poeti.

Val-còwar, pic. cit. nell'Ungheria, a 16 L. da Colocza.

Valcu-via, Valle nel Milanese con 24 borghi - *Sin*. Valle di Cavio.

Valda-i, Catena di montagne, Lago e Cit. della Russia Europea.

Valdar-nò, sm. comp. Paese della Toscana bagnato dall'Arno, distinto in Valdarno Casentinese, Valdarno Fiorentino e Valdarno Superiore. Scrivesi altresì *Val d'Arno*.

Valda-via, Valle della Spagna, nella Prov. di Palencia.

Val de Bagnes, Vill. nel Basso-Vallese, inghiottito dalle acque nel 1545.

Val-deck (Geog.), lo stesso che *Woldeck*.

Valdecò-na, pic. cit. nella Catalogna.

Val dell'Ol-mò (Geog.), lo stesso che *Valledolmo*.

Valdema-rò, n. pr. maschile.

- **Val-de-Mora-a**, Borgo della Spagna, ad 11. L. S. da Leone.

Valdenbur-gò (Geog.), lo stesso che *Waldenburgo*.

Valdenò-che, Vill. nella Castiglia, ad 1. L. da Guadalaxara. Patria di Fernando Cortez.

Val de Pe-ñas (Geog.), lo stesso che *Val de Peñas*.

Val de Pe-ñas, Bor. con 8. mila abitanti a 45. L. S. E. da Madrid. Buon vino.

Valderadu-y, Fiu. della Spagna.

Valdeuire, Bor. nella Linguadoca.

Val-dkan, Cit. e Signoria con Castello, presso Coblenta - *Sin*. Vallendar.

Val de Rus, Valle nel Cantone di Neuchâtel, con 21. Villaggi e 4. Parrocchie.

Valde-si (St. Eccl.), Setta d'Eretici francesi ne' secoli XII. e XIII., fondata da Pietro Valdo di Lione, il quale distribuì a' poveri tutti i suoi beni e fece così molti seguaci. I Valdesi insegnavano che i Preti non sono più i veri ministri di Gesù Cristo, non praticando la povertà apostolica, e che ogni Laico volontariamente povero ha potestà più reale e legittima di rimettere i peccati, predicare il Vangelo, ed amministrare i Sagramenti. Promulgarono anche altri errori condannati dalla Chiesa - *Sin*. Poveri di Lione, Leonisti. V. *Valdo Pietro*.

Valde-si (Geog.), Abitanti di tredici Parrocchie delle Vallate di Lucerna, Perosa e S. Martino negli Stati Sardi, Prov. di Pinerolo.

Valdepil-las, Bor. nella Vecchia Castiglia, famoso per le Cantine nelle quali serbasi il vino per ben lungo tempo.

Valdesis, Vill. nella Normandia.

Valdetru-dè, n. pr. f. Lo stesso che *Valtrude*.

✠**Valdetru-dè**, famosa per miracoli. (9. aprile.)

Val-des, Is. sull'ingresso delle Baje della Regina Carlotta.

Val di Chia-na, florida Provincia nella Toscana.

Val di Compa-rè, Nome moderno dell'Is. d'Itaca, ove regnava Ulisse. È una dell'Isole Joniche.

Valdie-ri, Bor. del Piemonte nella Prov. di Cuneo. Cava di marmo e Bagni salubri ne' dintorni.

† **Valdi-na Maurojan-ni**, com. nel circ. di Rametta, d. str. prov. e dioc. di Messina: abit. 1100.

Val di Nie-vole, Prov. nel Fiorentino con 30 mila abitanti, irrigata dal Fiu. Nievole. Pescia è la sua capitale.

† **Val-di-Roc-cò**, com. nel circ. di Francavilla; distr. e dioc. di Chieti nell'Abruzzo Citer.: abit. 400.

Valdi-via (Geog.), lo stesso che *Baldivia*.

Val-dò, Cantone della Svizzera. Lo stesso che Vaud.

Val-do (Pietro) Eresiarca, nacque nel Delfinato al 1180. Egli inculcava di menar vita povera ed oziosa, e teneva in dispregio gli ecclesiastici non che i Sacramenti. I suoi discepoli dicevansi *Valdesi*, *Poveri di Lione* ed *Acciabattati*. Filippo Augusto re di Francia fè grande strage di questi Eretici, ma essi non sono ancora interamente estinti.

Val-dò (Antonio), valente Fisico e Botanico, nel 1527 ebbe la sventura di perdere i suoi manoscritti, e quindi non diede alcuna opera alla luce.

Valdes-sia, Valle nel R. Lombardo Veneto, in cui Varallo è il borgo principale.

Va-le, Voce lat. usata da' Poeti nel singolare, che sign. *Sta sano, Addio* - In forza di sm., anche al modo latino, nel sign. di *Saluto*, e per lo più s'intende di quel che dassi a' morti, ed era le Conclamazione usata de' Romani ne' funerali. Più propriamente dicesi *L'ultimo vale, L'estremo vale*. Lall. En. trav. 2. 130. *Datemi per pietà l'ultimo vale*.

Vale-giò, sm. Potere, Forza. (Dal lat. *Valeo* io valgo.)

Valençay, Cit. nel Berry con 3. mila abitanti e superbo Castello, a 10. L. N. N. O. da Chateauroux. Ferdinando VII. re di Spagna vi stiè prigioniero dal 1808. fino al 1814., per ordine di Napoleone.

Valençey (Geog.), lo stesso che *Valençay*.

Valen-cia, Cit. e Lago delle Colombia.

Valenciennes, Cit. con buona Cittadella a 50. L. N. 1/4 E. da Parigi. Accoglie 24 mile abitanti.

Valensoles, Bor. nella Provenza.

Valen-tè, part. di Valere. Che vale. S'usa per lo più in forza d' adjet. comune, e detto di *Persona* signif. Di gran sapere ed esperienza, Che vale assai nella sua professione. Altrim. *Eccellente* - Prode, Poderoso, Savio, Prudente, D'assai. Bocc. c. 5. *Dov'è or Bruto, cotanto valente* - Idoneo, Proprio. S. Ag. C. D. 21. 2 *Valenti e sufficienti testimoni* = *Valente uomo*, *Valent' uomo* assolutam.: lo stesso che *Valentuomo*.

Valen-tè, s. pr. m. - *Sin*. Valenzio, Valenziono, Valentino.

✠ **Valen-tè**, Vescovo, fu messo a morte da' nemici di Cristo. (21. mag.)

✠ **Valen-tè** morì martire in Cesarea. (1. giugno.)

✠ **Valen-tè**, Vescovo di Verona. (26. luglio.)

Valen-tè (Flavio), nato nella Pannonia nel 328., fu associato all'impero a' 36. anni da suo fratello Valentiniano I., fu battezzato da Eudossio Ariano, dopo aver pacificato l'impero, e perseguitò aspramente gli Ortodossi. A' 9. agosto del 378 ricevè disfatta in battaglia da' Goti ed altri barbari presso Adrianopoli, e ricoveratosi in una casa di campagna, i suoi nemici v'appiccarono il fuoco, ed egli morì bruciato vivo a' 50. anni. Fu Principe timido, avaro e crudele.

Valen-tè (Valerio), Proconsolo dell'Acaja, nel 261. fe proclamarsi Imperatore nella Macedonia; ma dopo pochi giorni fu messo a morte da' suoi stessi guerrieri.

Valen-tè, Generale dell'imperatore Onorio.

Valentemen-tè, avv. Con forza, Con valentia. Altrim. *Vigorosamente*, *Validamente*. *Poderosamente*, *Gagliardamente* - Allegramente e simile - Francamente. Nov. ant. 51. *Dissegli valentemente ec.*

Valenteri-a (le), sf. Meglio *Valentia*.

Valen-ti (Camilla), Matrona mantovana, scrisse un' Epistola che fu pubblicata nel 1541. La morte del conte Giacomo Michele del Verme, da lei sposato nel 1513, cagionolle sì grave dolore, che perdè anch'essa la vita. Bernardo Tasso l' encomia per la sua facilità di scrivere in prosa ed in versi.

Valenti-a (la), sf. astr. di Valente. L'esser valente. Altrim. *Gagliardia*, *Prodezza*, *Bravura*, *Valoria* - Azion valorosa.

Valen-tia (Mit.), Dea adorata da' primi abitanti d'Italia - Dea delle Salute - Ant. nome della dea Roma.

Valen-tia, Is. dell'Atlantico.

Valenti-gia, sf. Meglio *Valentia*.

✠**Valenti-na**, Vergine, fu sposata dagl' infedeli. (25. luglio.)

Valentina, pic. cit. nella Linguadoca.

Valentine-se, sm. Nome ant. d'un paese della Francia nel Delfinato.

Valentinia-ni. Ant. setta di Gnostici, nata al cominciar del secondo secolo da Valentino, originario d'Egitto, che ritiratosi in Cipro dove gittò i fondamenti della sua eresia, che dilatossi per l' Europa, per l'Asia e per l'Affrica. Egli collocava la Divinità in eterna luce, ed anche in trenta Eoni o Intelligenze immortali, che dicea nati gli uni dagli altri - *Sin*. Secondiani. V. *Valentino Eresiarca*.

Valentinia-nò I., nato nella Pannonia nel 321. di nobil famiglia, giunse ad esser proclamato Imperatore a' 43. anni, e chiuse gli occhi nel 365. La sua morte fu cagionata da violento trasporto di sdegno che gli ruppe una vena nel petto. Fu Principe gra-

ve, morigerato, d' ingegno, magnanimo e di coraggio. Domò i Sassoni, e compiè felicemente altre operazioni guerresche.

VALENTINIA-NO II. (Flavio), Figlio del precedente, nel 375., spento suo padre, fu proclamato Imperatore a soli quattro anni, e chiuse gli occhi nel 391. Il ribelle Arbogaste il fe strozzar nel suo letto.

VALENTINIA-NO III. (Flavio Placido), nato in Roma, fu proclamato Imperatore nel 423 Era Principe stupido e sensuale, ed il senatore Petronio Massimo, di cui egli avea violata la moglie, il fe porre a morte nel 455.

VALENTI-NO, n. pr. m. dim. di Valente

✠ VALENTI-NO morì martire in Roma. (14 febbrajo.)

✠ VALENTI-NO, Vescovo di Terni, fu spento dagl'Infedeli. (14. febbrajo.)

✠ VALENTI-NO, Vescovo di Treveri; perde la vita per l'amor di Cristo. (16 luglio.)

✠ VALENTI-NO, Vescovo. (29. ott.)

✠ VALENTI-NO colse la palma de' Martiri in Viterbo. (3. novembre.)

✠ VALENTI-NO perde la vita in Ravenna perchè fermo nel Vangelo (11 novembre.)

✠ VALENTI-NO godè del martirio in Ravenna: (13. novembre.)

✠ VALENTI-NO fu messo a morte in Ravenna dagl'Infedeli. (16 dicem.)

VALENTI-NO, nato in Roma, tolse le chiavi di Pietro dopo la morte di papa Eugenio II., e morì dietro soli due mesi di regno.

VALENTI-NO, Eresiarca del II. secolo, vide la luce in Egitto. Egli immaginò una genealogia di *Eoni*, de' quali componeva la Divinità, da lui della *Pierome*, cioè Pienezza. I suoi Eoni eran maschi e femmine, e formavano diverse classi. V. *Valentiniani*.

VALENTI-NO (Basilio), valente Chimico tedesco del secolo XVI, pubblicò *Carrus triumphalis Antimonii*, la *Rivelazione de' Misteri delle Tinture essenziali de' sette Metalli* ed altri Libri.

VALENTI-NO, rinomato Pittor francese, morì in un villag. presso Roma al 1632., alla fresca età di 32. anni. Nella Chiesa di S. Pietro ammirasi un suo quadro sul martirio di S. Processa e S. Martiniano.

VALENTI-NO o VALENTIN (Michele Bernardo), buon Medico e valente Botanico nato in Egiessen al 1657., pubblicò *Historia simplicium reformata; Medicina nova antiqua: Corpus Juris medico-legale*, ed altri Libri.

† VALENTI-NO (S.), com. circond. nel distr., e nella dioc. di Chieti nell Abruzzo Citer: abit 3800.

† VALENTI-NO (S.), com. nel circ. di Sarno, distr. di Salerno nel Princ. Citer., dioc. di Cava e Sarno: abit. 3300.

VALENTISSIMAMEN-TE, avv. sup. di Valentemente.

VALENTIS-SIMO, ad. m. sup di Valente. [lente.

* VALEN-TRE, ad. com. Meglio Va-

* VALENTREMEN-TE, avv: Meglio *Valentemente*.

* VALENTRI-A, sf. Meglio *Valentia*

* VALENTRIS-SIMO, ad m. sup di Valentre. Meglio *Valentissimo*.

* VALEN-TRO, ad m. Meglio *Valentr.*

VALENTUO-MO, sm. comp. Uom di vaglia, di conto, di merito; Uom di senno, di garbo. Scrivesi anche *Valent' uomo*.

VALEN-ZA, sf. Voce poco usata che vale Virtù, Valore - Valuta, Prezzo. Franc. Sacch. Rim. *Moneta di poca valenza*.

VALEN-ZA, ant. cit. d' Italia nella Messapia - Nome di parecchie Città del Portogallo, della Francia e degli Stati Sardi.

VALEN-ZA, Prov. della Spagna, confina al N. colla Catalogna e coll'Aragona, all'E. ed al S. col Mediterraneo. Accoglie 900 mila abitanti, e la sua capitale porta lo stesso nome. Cave di Marmo e Diaspro.

VALEN-ZA, bella Cit. della Spagna con Forte detto *il Grado*. Sorge a 66. L. S. 1/4 E. da Madrid, ed accoglie 60. mille abit. Patria de' pontefici Alessandro VI. e Calisto III., e di Luigi Vives. Magnifica Cattedrale.

VALEN-ZA, Cit. nel Delfinato con 10. mila abitanti, a 141. L. S. S. E. da Parigi - Pic. cit. nell'Alta-Linguadoca, nell'Armagnac e nell'Agenese.

VALEN-ZA D'ALCAN-TARA, Cit. assai forte con antico Castello nell'Estremadura, a 6 L. S. O. da Alcantare.

VALEN-ZA O VALEN-ÇA DO MI-NHO, forte Cit. del Portogallo presso al Minho, ad 1. L. S. de Tuy.

VALEN-ZA, Cit. forte degli Stati Sardi presso al Po. Sorge a 14 L. S. O. da Milano, ed accoglie 6. m. abitanti.

† VALENZA-NO, com. nel circ. di Cannelo, distr. e dioc. di Bari in Terra di Bari: abit. 3800.

* VALEN-ZIA, sf. Lo stesso che Valenza. [*Valente*.

VALEN-ZIO, n. pr. m. Lo stesso che

VALENZIO-NE, n. pr. m. accr. di Valenzio

✠ VALENZIO-NE morì nella Misia, perchè fermo nel Vangelo. (25. mag.)

VALE-NE, sm. Valsente, Prezzo. G. V. 1. 10. 108. 1. *Donògli il valere di dieci mila fiorini* - Valore. Dittam. 1. 17. *Contro li quai sian voler potrebbe*.

VALE-RE, at e neut. anom. Esser di prezzo, Costare. Voce lat. Bocc. nov. 80. 5 *Poteron valere un cinquecento fiorin d'oro*. Detto della Valuta delle monete Borgh. Mon 222. *Valeva l'Agostaro... alla valuta d'un fiorino e un quarto d'oro* - Aver valore, virtù, Esser valente - Esser di merito, Meritare - Aver forze, dominio, potere - Esser di profitto, Giovare. Detto anche parlando di Medicina. Cavalc. Espos. Simb. 1. 108 *Certe pietre preziose a certe infermità valeno (vagliono.)* Al modo latino, *Se Dio mi vaglia* diciam per *Sic me Deus adjuvet*. (Col 3.° caso Sen Pist. 109 *Colui che vuole valere o colui* ecc. Col 3.° caso ed attivamente. Introd. Virt. 87. *Ad avere vita eterna non ti potremmo alcuna cosa valere* - Apportar guadagno, utile, pro. Franc. Sacch nov. 165. *Testamento, che gli sarebbe valuto assai* - Trattandosi di Parole o Concetti, vale Aver la forza di significare. Salvin. Pros. Tosc. 1 186. *Il si ... vale così*. VALE A DIRE: Cioè - Parlandosi di Valore di alcuna cosa diccesi *Che essa vale ec*, cioè Importa; ma gli Antichi l' usarono anche rispetto a Persona, e sign. Che essa ha un valore, Che possiede per quel valore indicato - Rendere l'equivalente, Esser lo stesso. Bemb. Stor 6. 85. *Tutte le case nella città, che due libbre d' oro d'entrata l'anno gli valessero* - Stare in luogo, Far le veci. Segn. Mann. Sett. 16. 1 *Giustizia val qui il nome generico o dinotare tutte le opere buone* - Agguagliare. Marc. Pol. Viagg 77. *Non è sollazzo al mondo che questo vaglia* - Far del bene. Mor. S Greg. 9. 23 *Eglino possono valere a' prossimi loro* - Nel giuoco s' usa quando si vuol che la scommessa vada Pataff. 9. *E sarà vaglia lo sta confermai* S'usa anche per simil. *Non vale* dicesi da chi non accetta la scommessa, oppure quando fassi contra le leggi del giuoco Talvolta significa *Non è dovere, Non sta bene* e simili - FAR VALERE UNA COSA: Saperne cavare il maggior utile possibile - FAR VALER NIENTE: Togliere ogni forza o simile - FARSI VALERE: Non lasciarsi soprafare, Mostrar la sua forza o la sua virtù. *Vale anche* Far fruttare e suo pro - VALER DI MEGLIO Migliorar la sua condizione. G V. 149. 3 *La qual congiurazione fu scoperta segretamente al Legato per alcuno seguace de' congiurati, credendosene valer di meglio*. Vale anche *Tornar meglio* - VALERE A MISERICORDIA: Ottener misericordia - VALERE UN TESORO: Essere in grandissimo pregio. Dicesi anche *Valere un occhio o un occhio d'uomo* - VALER TANT'ORO: Essere molto a proposito ed adattatissimo - *Valersi* dicesi in sign. di *Rilevarsi, Compensarsi* Car. Lett. 1. 1. p. 87. *Con isvaligiargli la casa, mi valsi delle spese fatte in Roma* - VALERSI DI ALCUNA COSA O PERSONA: Servirsene - Diciamo *Valersene*, in sign. di *Richiamarsene*, cioè Andarsene alla ragione - Dicesi *E vale?* e signif. Che valore, che prezzo, che moneta vogliam noi scommettere - NON VALERE UNA MANO O DUE MAN DI NOCCIOLI: Esser dappoco, Non esser buono a niente - NON VALERE UN CORNO: Non rostare, Non importar nulla - NON VALERE UN LUPINO: Non essere in verun pregio - NON MI SI VAGLIA: Frase che corrisponde a *Mio danno* o simile. Laud. Spir. 5 4. *Tal pera mangia il padre, ch' al figliuolo allega i denti* ec. Giul. *E se ella non gli ha allegati a me, non mi si vaglia* - NON VALER LA PENA: Non tornar conto o utile. Meglio *Non meritare*, *Non portare*, *Non valere il pregio* e simili - A PERDONAR VAGLIA: Frase che sign. Chieggo perdono. Varch *Vaglia a perdonare se meco con esso voi troppa sicurtà*. Valuta *Valgo, vali, vale; valiamo, valete, valgono*. *Valsi, valesti, valse; valemmo, valeste, valsero*. *Varrò, varrai* ec. *Valga, valghi o valga, valga; valiamo, valiate, valgano*. *Varrei, varresti, varrebbe* ec. *Vali, valga; valiamo, valete, valgono*. Nel resto è regolare.)

✠ VALE-RIA perde la vita in Milano per la Fede. (28. aprile.)

✠ VALE-RIA gode del martirio in Ravenna. (5. giugno.)

✠ VALE-RIA, Vergine, morì in Limoges per l' amor di Cristo. (9. dic.)

VALE-RIA, Figliuola di Publicola - Moglie di Silla Figlia di Diocleziano, e moglie dell'imperator Galerio - Moglie dell'imperator Valentiniano.

VALE-RIA, ant. cit. delle Spagne Citeriore e dell'Is. di Corsica - Nome antico d' una Contrada della Germania - Nome della tredicesima Provincia d'Italia, fra l'Umbria, la Campania e il Piceno.

VALERIA-NA, sf. Genere di Piante della famiglia delle *Dipsacee*, dalla classe *Triandria monoginia* di Linneo,

che han Corolla nuda monopetala epigina, e Carpella papposa. Fralle sue specie,alcune han Radici aromatiche,stitiche e stimolanti,e fra queste le più usate sono la *Valeriana minore* o *officinale* o silvestre, e la *Valeriana maggiore* o ortense. Abbiamo anche la *Valeriana rossa*,la *Valeriana ceciarello* e la *Valeriana dentata*. (Da *Valere*.) -Così dicesi anche la Radice di questa pianta.

✠ VALERIA-NO perdè la vita in Antiochia perchè seguace de' Santi Padri. (25 agosto.)

✠ VALERIA-NO fu spento in Alessandria dagl'Infedeli. (12. settemb.)

✠ VALERIA-NO sparse il sangue per la Fede. (15. settembre.)

✠ VALERIA-NO morì fra tormenti per l'amor di Cristo. (17. settembre.)

✠ VALERIA-NO, Vescovo d'Aquilea. (27. novembre.)

✠ VALERIA-NO sparse nell'Affrica il sangue per l' amor di Cristo. (28. novembre.)

✠ VALERIA-NO, Vescovo nell' Affrica, carco di virtù scese nella tomba (15. dicembre.)

VALERIA-NO, Figlio di Gallieno.

VALERIA-NO (Publio Licinio), nato in Roma nel 190. dell'Era volgare, fu proclamato Imperatore a' 63. anni. Ne'primi tempi protesse i Cristiani,ma poscia perseguitolli aspramente. Nel 260 die battaglia nella Mesopotamia a Sapore re della Persia, e questi il fe prigioniero,malmenollo co'più vili aspri ed infami trattamenti,ed in fine il fe barbaramente morire.

VALERI-CO, n.pr *maschile*.

VALERIEN (S.), Bor. nelle Sciampagna.

VALE-RIO PUBLI-COLA O POPLI-COLA (Publio), uno de' fondatori della Repubblica Romana, meritò il nome d'*Amico del popolo*. Fu ben quattro volte Consolo, e nel 507. avanti G.C. in compagnia di Bruto riportò vittoria contro Tarquinio ed i Toscani. E' morì povero, e le Dame romane portaron il lutto per un anno intero.

VALE-RIO POPLI-COLA PETI-TO, uno de'Decemviri, calmò il popolo contro di essi irritato,e fu creato Consolo nel 449. av. G C.

VALE-RIO TORQUA-TO nel 280. av.G. C. fu creato Consolo, e guerreggiò contro Pirro.

VALE-RIO SORA-NO, Poeta latino, fu messo a morte da Giulio Cesare, poichè ardì di palesare alcuni fatti che per ordine dell'Imperatore dovea tener segreti.

VALE-RIO CORVI-NO MESSA-LA fu creato Consolo in compagnia d'Augusto nel quinto anno dell' Era volgare.

VALE-RIO COR-VO o CORVI-NO fu sei volte Consolo ed una volta Dittatore,visse intero un secolo sempre in perfetta salute ed in pieno senno. Dicono alcuni leggieri Scrittori, che combattendo contro i Galli Senoni nel 399. av. G. C. un Corvo poggiossi sul suo cimo,difendendolo col becco e colle ali.

VALE-RIO FLAC-CO (Cajo Setino Balbo),Poeta latino a'tempi di Vespasiano, nacque nella Campania, e scrisse un Poema sugli Argonauti.

VALE-RIO FLAC-CO (Marco) fu creato Consolo in compagnia di Catone il Vecchio, e riportò vittorie contro i Galli ec. presso Milano.

VALE-RIO MAS-SIMO, Storico latino, seguì Sesto Pompeo nella guerra dell'Asia, ed al ritorno pubblicò la *Raccolta de' Detti e de' Fatti memorabili degli uomini illustri*,e piccolo *Trattato de' nomi propri*. Erasmo parla molto male de'suoi scritti,ma ciò non ostante han veduto più fiate la luce e sono stati volti in varie lingue.

VALE-RIO VINCENTI-NO, valente Incisore di Vicenza,morì nel 1546.

VALE-RIO (Cornelio),nato in Utrecht nel 1512.,scrisse la Rettorica,la Grammatica, la Filosofia, in istil chiaro e con metodo, ed altri Libri.

VALE-RIO (Luca), Matematico famoso,detto *Secondo Archimede* da Galileo, al cader del secolo XVI. scrisse *De Centro gravitatis solidorum*, e *De Quadratura parabolae per simplex falsum*.

VALE-RO, Guerriero rutolo ucciso [da Agide

VALERY (S.), Cit. nella Piccardia, con 4. mila abitanti, a 43.L.S. 1/4 O. da Parigi.

VALERY-EN-CAUX (S.), Cit. nella Normandia con Porto. Sorge a 41.L. N. O. da Parigi, ed accoglie 6. mila abitanti.

VALE-SIA, Paese che formava Repubblica presso la Svizzera, confina al N. co'Cantoni di Berna e di Vaud, ed al S. col R.Lombardo Veneto ec. E' attraversata dal Rodano, e forma attualmente uno de'Cantoni della Confederazione Svizzera: Sion è la sua capitale. Le montagne che la circondano s'elevano fino a 14. mille piedi - *Sin* Vallese [o del Vallese.

VALESIA-NI, *ant.* setta d'Eretici,di cui conosciam poco l'origine e gli errori. S. Epifanio pose la loro eresia tra quella de'Novaziani V *Valesio E relico*.

VALESIA-NO, ad pr.m. Della Valesia

VALE-SIO, Eretico del III. secolo, nacque nell'Arabia, e per serbar castità si rese eunuco. I suoi seguaci, detti *Valesiani*, mutilavano al par di essi tutti i viaggiatori che cadevano nelle loro mani. V. *Valesiani*.

VALE-SIO (Francesco), Medico di Filippo II. re di Spagna,scrisse *De Methodo medendi*, varii Comenti sopra Ippocrate e Galeno ed altri Libri.

VALE-SO, n.pr *maschile*.

VA-LESPIR, sm. Antico nome d'un Paese della Francia nel Rossiglione.

VALESTAIM-BA, Luogo della Moldavia,ove i Cristiani furono più volte battuti da'Tartari ec., onde dicesi anche *Valle della Disgrazia*

* VALE-TE, Saluto che dassi a più persone: e il pl. di *Vale*. Vit. S Gio. Gualb 331. *Valete in Cristo Gesù*,o *voi che siete tutto il mio bene*.

VALET-TA, Cit. nell'is. di Malta.

VALETTE, Cit a 5.L.S. da Angoulème - *Sin*. Villebois.

VALETTE PARISOT (Giovanni de la), G Maestro di Malta, nel 1565. difese Malta con eroico coraggio da'Turchi, i quali perderono meglio che 20.mila uomini, e furono obbligati a ritirarsi ec. Scese nella tomba lasciando fama d'uom coraggioso e prudente Pio V. avea gli offerto la Porpora,ed egli non volle accettarla.

VALETTE Giovan Luigi di Nogaret (de la), nato in Francia nel 1554., si distinse molto nelle armi, ed Errico III creollo Duca e Pari nel 1588., e poscia Ammiraglio ecc Fa dominarsi dall'orgoglio,dissanguò i popoli e visse con fasto orientale Egli il primo uscì in carrozza tirata dai sei cavalli.

VALETTE (Bernardo de Nogaret de la),Fratello maggiore del precedente, nacque nel 1553. Fu grande Ammiraglio ec., e guerreggiò con valore. Nell'assedio di Roccabruna presso Frejus morì d' un colpo di moschetto al 1592.

VALETTE (Luigi de Nogaret de la), Figlio di Giovan Luigi, nel 1621. ebbe la Sacra porpora. Il Cardinal di Richelieu,occupollo in imprese guerriere, ed e'mostrò sempre coraggio. Morì colle armi alla mano presso Torino a' 47. anni. Era fiero, avido di potere e di ricchezze, prodigo, e perdeasi presso i piaceri sensuali.

VALETUDINA-RIO (*ri*) (Med.), ad. e sm. Malsano, Malaticcio, Malescio.

VALETU-DINE, *sf*. Sanità. (Dal lat. *Valeo* io son sano.) - Forza, Vigore, Robustezza di corpo.

* VALE-VILE, *ad* com. Meglio Vale[vole.

VALE-VOLE, *ad.com*. Che vale, Giovèvole,Utile,Profittevole Che ha forza,Possènte.

* VALEVOLIS-SIMO, *ad.m* sup. di Vale[vole.

* VALEVOLMEN-TE, *avv*. In modo valevole, Con forza, Valentemente.

VALEZ-ZO, sm. Valura, Maestria, Abilità d' un artefice, o simile. Voce bassa e poco usata.

VALFRE-DO, *n pr.m*. Lo stesso che *Gualfredo*.

VALGORGE, Bor. nella Linguadoca.

VALGRA-NA, Villag. nel Piemonte.

† VALGUARNE-RA RAGA-LI, com. nel circ. di Partinico, distr. e prov. di Palermo, dioc. di Morreale: abit 300.

VALGU-LIO (Carlo), nato in Brescia al 1507., volse in latino varie opere di Plutarco.

VALHAL-LA (Mil.), sm Gli ant Popoli del N. così diceyano il soggiorno delle anime fortunate, cioè il palazzo d'Odino. (Dal sass. *Welt* felice, e *Hal* sala di giustizia, corte.)

VA-LI (Mil Scand.), Dio degli ant. popoli del Nord, prode in guerre ed abilissimo arciero. Era figlio d'Odino e di Binda (in pers. *Valon* val Forte.)

* VALI-BILE, *ad. com*. Di valuta. Franc. Sacc. Batlogi. Vecch. 2 62. *Tesoro di stima valibile*.

VALICA-BILE, *ad.com*. Che può valicarsi.

VALICAN-TE, *part*. di Valicare. Che [valica.

VALICA-RE, *at. e neut*. Passare, Trapassare - *Sin*. Varcare, Valcare. (Da *Valle*.) Franc. Sacch. nov. 210. *Valicarsi il fosso ecc.* - Per simil. dello di Tempo, d'Età e simili. Coll. SS. Pad. *Quando ebbe valicati novanta anni ec.* - Detto anche del Fuoco G. V. 11. 113. *S' apprese un gran fuoco in Parione, e entrò nella gran ruga di S. Brancazio* — *Fig*. Soprorare, Oltrepassare. M. V. Lib 4 cap. 71. *Il suo senno ... valicava il consiglio degli altri* - Eccedere i limiti del dovere, Oltrepassargli. Pecor. g. 12. n 2. *Il capitano, per avere egli valicato il suo comandamento ecc.* - Passar sotto silenzio. Fr Giord. Pred. *Valichiam questo (esempio), ed andiamo all'altro*.

VALICA-TO, *ad.m* da Valicare. Trapassato, e dicesi sì di Luogo che di Tempo - VALICARE PER LO SPAZIO D'UN'ORA: Passata un'ora. Vit. S. Gir. 120. *E vali-*

cato forse per ispazio d'un' ora, vide un giovane che andava per lo pelagio.

VALICATO-RE, verb.m. di Valicare. Che valica, Che trapassa - Per simil. Che trasgredisce, Trasgressore.

VALI-CE sf Voce detta per la rima Meglio Valigia.

VA-LICO (rài), sm. Apertura, Passo pel quale si valica e trapassa dall'una all'altra parte. Altrim. Callaja - ANDARE AL VALICO: Andare al luogo dove passano i Quadrupedi, gli Uccelli, per tirar loro Frase de' Cacciatori. Per estens. Ogni luogo donde si passa semplicem - Fig. Via o Mezzo a conseguir checchessia - Ordigno di legno destinato a torcere o filar la seta - GIRARE IL VALICO: Dargli moto.

VA-LICO, ad m sinc. di Valicato.

VALICO-NE, sm Passo o Pezzo o Luogo, e dicesi di Scrittura per ischerzo o in istil famigliare o rusticale. Pros Fior. Domandalo un contadino . . . se ei sapeva il Credo, rispose che ne sapeva dove un valicone e dove un altro.

VALIDAMEN-TE, avv. Con validità, Con efficacia e sussistenza. Segn incr. 2.27.9. Mi vuol chiuder più validamente le piaghe.

VALIDA-RE, at Fare o Render valido, Rassodare, e fig Confermare, Ratificare. Lo stesso che Convalidare.

VALIDA-TO, ad.m. da Validare. Lo stesso che Convalidato.

VALI-DIA, Cit. nell'Impero di Marocco - Sin. Valedia.

VALIDISSIMAMEN-TE, avv sup. di Validamente.

VALIDIS-SIMO, ad.m. sup. di Valido.

VALIDITÀ, sf astr di Valido Forza, Robustezza, e fig Valore e Sussistenza che alcune cose ricevono dalle formalità e dalle condizioni richieste o apposteví.

VA-LIDO, ad m. Gagliardo, Poderoso. (Dal lat. Validus.) Ar. Fur. 10.51 I ecentezzo valida e robusta - Concludente, Efficace, Valevole, e dicesi di Argomento, Ragione e simili - Parlando di Sagramento o di Contratto, vale Che ha le condizioni richieste dalla Chiesa o dalle leggi per produrre il suo effetto - MENDICANTE VALIDO. Mendicante non indisposto di sua persona, che può lavorare - COSA VALIDA: Buona, Legittima, Accettabile.

*VALIDO-RE ad. o sm Uomo o Cosa che ha valore. Quasi Valitore.

VALIGET-TA, sf dim. di Valigia. Piccola valigia.

VALI-GIA (ge), sf Sacca di cuojo a foggia di ruotolo o altrimenti, che chiudesi per lo più a lucchetto e serve a riporvi robe da trasportare in viaggio. (In pers. Valice val Sacco grande.) - Per simil. detto della Pancia. Arrig. D Mangiare, e la valigia del ventre agguagliare a un sacco - ESSERE o ENTRARE IN VALIGIA: Adirarsi, Incollerire, perchè l'ira fa gonfiar l'uomo, come le robe gonfiano la valigia.

VALIGIA-JO (ài), ad. e sm. Facitor di valige - Gli agevolmente s'adira. Voce bassa. V. Valigiare.

VALIGI-NO, sm. dim di Valigia. Lo stesso che Valigetta

VALIGIO-NE, sm. accr. di Valigia. Valigia grande. [Agliotto.

VALIGIOT-TA, sf. Lo stesso che lo-

VALIGIOT-TO sm accr. di Valigia- Specie di Valigia alquanto grossa.

* VALIMEN-TO, sm. Valore, Virtù. Morg 16. 17 Se io m'abbatti per tuo valimento ecc. - Valuta, Pregio. Bocc. Teseid. 9.71. Turchiaso ... di gran valimento.

*VALITO-RE, ad.m. Giovatore, Ajutatore. Altrim. Validore.

*VALITU-DINE, sf. Lo stesso che Valetudine.

·VALITU-RO, part. futuro di Valere. Che avrà validità, Che è per aver valore.

VALK, pie. cit. a 30. L. N. E. da Riga.

VAL-KI, Cit. della Russia Europea, nel Governo di Karkov.

VALKI-RIE (Mit. Scand.), Dee spedite da Odino ne' combattimenti per iscegliere coloro che doveano essere uccisi, e per dispensar la vittoria. Versavano la birra agli Eroi che aveano meritato d'esser felici dopo la morte. (Dal ted. Wohl bene, e Kuhren, che si pronunzia quasi Kihr, o scegliere.)

VAL-LA (Lorenzo), nato in Roma al 1415, seguì Alfonso re di Napoli nelle spedizioni militari, e scrisse De elegantia latini sermonis, la Storia del Regno di Ferdinando re d'Aragona, Il Trattato del Falso e del Vero, molte Favole ed altri Libri. Morì a 60 anni lasciando fama d'uom molto erudito: ei contribuì non poco al miglioramento della Lingua latina, resa barbara a que' tempi.

VAL-LA (Giorgio) scrisse alcuni Trattati di Medicina, varii Comenti su gli scritti astronomici di Tolomeo, ed un'Opera intitolata De expetendis et fugiendis rebus in due grandi volumi in foglio. Vide la luce in Piacenza al 1455. [Valacchio

VALLACCHI-A (Geog.), lo stesso che

VALLAC-CO, ad. pr. m. Della Vallacchia. Lo stesso che Valacco.

VALLADOLID (Geog.), meglio Vogliadolid.

VALLAGE, pic. ed Paese nella Sciampagna, che ha Bar-sur-Aube per capitale. [che Valloge.

VALLAG-GIO (Geog.), sm. Lo stesso

VALLA-LI, Popoli dell'is. di Ceylan.

VALLA-ME sm. Intervallo - Distanza tra molte Valli - Met - Spazio tra due termini di checchessia, e dicesi anche di Cose immateriali.

VALLA-RE, at. Circondare, e propriamente Circondar con fossi, o altri ripari, alloggiamenti d'eserciti o muraglie. (Dal lat. Vallum steccato ec.) Fig. - - N. pass. Cavalc. Stoltiz. 213. Sogliono fare capo grosso, e rallorsi.

VALLA-RE, ad. com. Voce lat. Agg. di Corona - CORONA VALLARE: Corona che i Romani davano in premio a chi sforzava il primo il vallo del nemico. Essa era d'oro.

VALLA-TA, sf. da Valla. Tutto lo spazio della valle da un capo all'altro - (Milit.) Riparo di fosso, Affossamento. (Da Vallare.)

† VALLA-TA, com nel circ. di Castel Baronia, distr d'Ariano nel Princ. Ulter. dioc. di S. Angelo de' Lombardi e Bisaccia: abit. 3500.

VALLA-TO, ad. m. da Vallare. Circondato - * Autenticato, Autorizzato, Legalizzato, quasi Validato. G. V. 8.80 10 l'altole carte.

VAL-LE, sf. Spazio di terreno racchiuso tra monti, ed in mezzo al quale scorre d'ordinario fiume o torrente. Talora cominciando dalle radici di due o più monti, quello spazio di basso terreno si distende pel piano in lungo e largo tratto di paese - Fig. VALLE DI LAGRIME, DI PIANTO: Il mondo - A VALLE. A basso, All'ingiù - DA MONTE A VALLE: Da sommo ad imo, Da capo a piè - DA MONTE E DA VALLE: Per tutti i versi o modi - PER MONTI E PER VALLI, PER VALLI E PER MONTI: Da per tutto - VALLE DI GIOSAFAT: Valle della Giudea presso Gerusalemme, dove sarà il luogo del giudizio universale secondo le S. Carte - VALLE SACRA: Valle consacrata alle muse del Parnaso, inaffiata dal Fiume Permesso e dalla Fontana Ippocrene - VALLE D'EGERIA Valle fuori di Roma, presso la Porta Capena - VALLE MARZIA: Il Gran Circo di Roma.

† VAL-LE, com. nel circ. di Maddaloni, distr. di Caserta in Terra di Lavoro, dioc. di S. Agata dei Goti ed Acerra: abit: 1100.

† VAL-LE, com. nel circ. di Pollica, distr. di Vallo nel Princ. Citer., dioc. di Capaccio: abit. 700.

VALLE-A (ee), sf Tutto lo spazio della Valle da un capo all'altro. Voce poetica. Altrim. Vallata.

VALLE-ANZA-SCA, Valle nel R. L. Veneto.

† VAL-LE CASTELLA-NA, com. circond. nel distr. di Teramo nel 1.° Abruzzo Ulter., dioc. d'Ascoli: abit. 800. [Frosinone.

VALLECOR-SA, Bor. a 7 L. S. E. da

† VAL-LE CU-PA, com nel circ. di Venafro, distr. di Piedimonte in Terra di Lavoro, dioc. d'Isernia: abit. 130.

VAL-LE D'ADOR-NO, Valle nel Piemonte. [L. Veneto.

VAL-LE D'ANTIGO-RIO, Valle ne R.

VAL-LE D'ANTRO-NA, Valle nel R. L. Veneto. [Piemonte.

VAL-LE DI BOGNAN-CO, Valle nel

VAL-LE DI DIVE-DRO O DIVE-DRIA, Valle nel Piemonte.

† VAL-LE DI PRA-TA, com. nel circ. e nel distr. di Piedimonte in Terra di Lavoro, dioc. di Cerreto Telese ed Alife: abit. 220. [Columbia.

VAL-LE DI S. ANDRE-A, Cit. della

VAL-LE DI SAO-NA, Valle nel Piemonte.

VAL-LE DI SE-SIA (Geog.), lo stesso che Valdagia.

VAL-LE DI VEGEZ-ZO, Valle nel Piemonte.

† VALLEDOL-MO, com nel circ. d'Alia distr di Termini in Palermo, dioc. di Cefalù: abit. 3500.

VALLEE (Goffredo), Ateo nato in Orleans, fu bruciato in Parigi al cominciare del sec. XVI. Egli aveva pubblicato un'opera col titolo La beatitudine de' Cristiani, ossia Il Flagello della Fede.

† VAL-LE FRED-DA, com. nel circ. di Roccaguglielma, distr. di Gaeta in Terra di Lavoro, Badia di Montecassino. abit. 800.

VAL-LE INTEL-VI, Valle nel R. L. Veneto, presso il Lago di Como.

VAL-LE INTRA-GNA, Valle nel R. Lombardo Veneto

VAL-LE LEVANTI-NA, Valle della Svizzera, nel Cantone del Ticino.

VALLELON-GA (Geog.), lo stesso che Valle Longa.

† VAL-LE LON-GA, com. nel circ di Monterosso, distr di Monteleone nella 2.ª Calabria Ulter., dioc. di Mileto: abit. 1300.

† VAL-LE LON-GA, com. nel circ di Villalba Micciche, distr. a prov. di Cal-

tanisetta, dioc. di Cefalù: abit. 400.

† VALLÈMA-NE, com. nel circ. di Pianella, distr. di Cittasantangelo nel 1.° Abruzzo Ulter., dioc. di Penne ed Atri: abit. 400.

VALLEMONT (Pietro), Sacerdote nato in Francia al 1649., scrisse la *Fisica occulta*, *Gli elementi della Storia* ed altri Libri.

VALLEMONT, Bor. nella Normandie.

† VAL-LE PIÒ-LA, com. nel circ. di Montorio, distr. e dioc. di Teramo nel 1.° Abruzzo Ulter.: abit. 400.

VALLE-RA, n. pr. rimasto nel proverb. fiorentino *La ronfa del Vallera*, che dicesi in modo basso quando altri la impatta per giuoco. V. Ronfa.

VALLERANGUE, Cit. nella Linguadoca. [*Vallerangue*.

VALLERÒ-GA (Geog.), lo stesso che

† VAL-LE ROTÒN-DA, com. nel circ. di Cervaro, distr. di Sora in Terra di Lavoro, Badia di Montecasino: abit. 2600.

VALLERS, Bor. della Francia nel Dip. dell'Indre e Loire. Acque minerali. [ca.

VALLERU-STIA, pic. cit. nella Corsi-

VALLES (Geog.), Cit. nel Messico.

† VAL-LE S. GIOVAN-NI, com. nel circ. di Montorio, distr. e dioc. di Teramo nel 1.° Abruzzo Ulter.: abit. 800.

VALLÈ-SE (Geog.), lo stesso che *Vallesia*.

VALLET, Bor. nella Brettagna.

VALLET-TA, sf. dim. di Valle. Piccola valle. Per simil. Piccola incavatura.

VALLETTI-NA, sf. dim. di Valletta.

VALLETTI-NÒ, ad. e sm. dim. di Valletto.

VALLÈT-TÒ, ad. e sm. Giovane servitore, Fante di giovine età, ed in questo significato leggesi negli antichi Scrittori, e specialmente dove parlano d'usanze cavalleresche. Ebbe quindi più larga significazione, e valse Servitore, Fante, senza riguardo d'età, ma particolarmente quello che nella milizia de' secoli XVI e XVII, seguiva sopra un ronzino l'Uom d'arme o il Corazziere, per far le fatiche del campo, andare a foraggio, governare i cavalli da battaglia ecc. - *Sin.* Garzone, Manoletto. (Dal lat. barb. *Vasletus* dim. di *Vassallus* vassallo.) - VALLETTO D'ARME: Giovanetto che presso il Barone suo signore esercitava gli uffici di Donzello o di Scudiere senza portarne i distintivi, e per lo più per mercede. Dicevasi *Valletto* semplicem., quando esercitava ufizio più basso, e propriam. di camera e non d'arme.

† VAL-LE VACCA-RÒ, com. nel circ. di Montorio, distr. e dioc. di Teramo nel 1.° Abruzzo Ulter.: abit. 150.

VALLICEL-LA, sf dim. di Valle. Lo stesso che *Valletta*.

VALLICÒ-SO, ad. m. Che è situato in valle. Opposto a *Montuoso*, cioè Situato in monte.

VALLIER (S.), pic. cit. nel Delfinato, con 3. mila abitanti.

VALLIÈRE (Luigia Francesca, Duchessa de la) fu amata di vivo amore da Luigi XIV. re di Francia. Abbandonata finalmente da questo Sovrano, si fe Carmelitana in Parigi nel 1675. Leggiamo di lei le *Riflessioni intorno alla Misericordia di Dio*, che spirano unzione. Lasciata la Corte, menò vita austera, e non p co.

VALLIÈ-RE (Giovanni Fiorenzo de), Tenente generale del re di Francia, era molto versato nelle cognizioni d'artiglieria. Nacque in Parigi al 1667., e morì a' 92 anni.

VALLIÈRE (La) (Geog.), lo stesso che *Chateau la Vallière*.

VALLIE-VÒ. Cit. nella Servia.

VALLIGIA-NÒ, ad. e sm. Abitator di Valle. [Corsica.

VALLIN-CÒ, Golfo e Cantone della

VALLIÒ-VA (Geog.), lo stesso che *Valliero*. [mandia.

VALLIQUIÈRVILLE, Bor. nella Nor-

VALLISNÈ-RI (Antonio), valente Medico, Naturalista ec., nato in Italia in un villaggio presso Reggio al 1661., pubblicò i *Dialoghi sull'origine di molti Insetti*, la *Storia della generazione dell'Uomo e de' Bruti*, ed altre Opere.

VAL-LÒ (Milit.), sm. *Propriam.* Pe- rapetto che alzavasi di qua dal fosso tutto intorno al campo de' Romani, e guarnivasi di palificata o di rami intrecciati in modo da impedire ogni accesso al nemico. (Dal celt. gall. *Balla*.) - Per *estens.* Il campo stesso cinto di Vallo - Così dicevasi anche ogni Riparo che facevasi all'intorno delle terre per combatterle - Il recinto primario d'una fortezza.

† VAL-LÒ, com. circond. e distr. nel Princ. Citer., dioc. di Capaccio: abit. 3000. Dicesi anche *Il Vallo*.

VALLOMBRÒ-SA, celebre Monastero e 7. L. da Firenze.

VALLOMBROSA-NI, Ordine di Religiosi Benedettini secondo le riforme fattane nell'undecimo secolo da S. Giovan Gualberto, monaco dell'Abazia di S. Miniato, il quale si strinse co' suoi Eremiti in una valle presso Fiesole denominata tuttavia *Vallombrosa*, fondovvi un monastero, vi fece osservar la regola di S. Benedetto a tutto rigore, e vi aggiunse altre sue costituzioni.

VALLON, Bor. nel Vivarese.

VALLONAC-CIÒ (ci), sm. *pegg.* di Vallone.

VALLONA-TA, sf. Lo spazio d'un Vallone, da un capo all'altro.

VALLÒ-NE, sm. *accr.* di Valle. Valle grande e spaziosa.

VALLÒ-NE, ad. e sm. usato per lo più nel *plur.* Così dicevasi il Soldato o il Corpo formato d'uomini nativi di quella parte del Brabante che giace tra la Schelda e la Lise, d'onde ebbero il nome. Militarono gran tempo nell'infanteria agli stipendii della Spagna, quando possedeva le Fiandre. Poscia fecero parte della guardia del Re di Spagna, divisi in due reggimenti, che si chiamarono *Valloni*; ora in essi tutti i capi ed i soldati dovevano essere stranieri. Quest'ordinamento durò fino al 1815.

VALLONE-A (ee) (Bot. e Ar. Mes.), sf. Meglio *Valonea*.

VALLÒ-NIA (Mit.), Dea delle Valiate.

VALLÒ-NIA (Geog.), lo stesso che *Contonia*.

VALLÒR-BE, Bor. della Svizzera, nel Cantone di Vaud.

VALLÒ-SÒ, ad. m. Pien di valli.

VALLU-RA, sf. Il basso della Valle, La situazione della valle.

VAL-MAR-GIA (Geog.), lo stesso che *Maggia*. [pagna di Roma.

VALMONTÒ-NE. Castello nella Cam-

VALMONTÒ-NE (Giusto de' Conti de), celebre Poeta romano, fiorì nel secolo XV.

VALMONTONÈ-SE, ad. pr. com. Di Valmontone. [nera.

VALMU-NIÈ-A (che), sf. Sorta d'Uva

VALMY, Vill. nel Dip. della Marna.

VALOGNES, graziosa Cit. nella Normandia, con 8. mila abitanti.

VALOIS, Paese della Francia che fa parte del Dip. dell'Oisa. Crespy è la sua capitale.

VALÒ-NA, Cit. arcivescovile con Porto nell'Albania, a 22. L. S. E. da Durazzo.

VALÒNE-A (ee) (Bot. ed Ar. Mes.), sf. Specie di Galla, e propriam. si dà questo nome alla Ghianda di cerro, che si portano in Italia dall'Isole dell'Arcipelago e dalla Morea, e sen valgono i Tintori ed i Cuojai per tingere in nero. (Da *Valona*, in cui si fa commercio di queste ghiande.)

*VALORAMEN-TÒ, sf. Meglio *Valore* nel 2.° significato. (Aferesi di *Avvaloramento*.)

*VALORA-RE, at. Meglio *Avvalorare*.

VALÒ-RE, sm. Merito e Prezzo d'ogni cosa, cioè tutto quel ch'ella vale. Altrim. *Valuta* - Virtù dell'animo, la quale rende l'uomo eccellente in ogni cosa ch'egli imprende. Più generalm. *Virtù*, *Prodezza*, e dicesi più propriamente nel senso militare - Forza, Gagliardia, Attività - PRIMO VALORE: L'Eterno Padre. Espressione de' Poeti - (Mus.) VALOR DELLE NOTE: Quantità precisa di tempo che ha da durare ogni nota. [di Virtù.

*VALORI-A (ie), sf. Valore in signif.

VALOROSAMÈN-TE, avv. Con valore, Con eccellenza, Eccellentemente, Ottimamente. Puc. Centil. cant. 12. *Valorosamente in sulla piazza - Co' Ghibellini vennero alle prese.* Bocc. nov. 34. 4. *Le cose valorosamente operate dal Gerbino*.

VALOROSISSIMAMÈN-TE, avv. sup. di Valorosamente. [loroso.

VALOROSIS-SIMÒ, ad. m. sup. di Va-

VALORÒ-SÒ, ad. m. Che ha valore, virtù, Eccellente, e dicesi più propriamente di Chi è prode nell'armi - Che ha attività, Efficace. Pallad. Febr. *Vliti valorose e frondose*.

VALORSI-NE, Valle nel Cantone di Ginevra.

VALPARAI-SÒ, pic. cit. nel Chili. Long. O. 73. 58. 30. Lat. 33. 0 30. Frutti squisiti.

VALPÈLI-NE, Bor. nel Piemonte.

VALREAS, pic. cit. nella Provenza.

VALROMEY, piccolo Paese della Francia, che fa parte del Dipart. dell'Ain.

VALS, Bor. nel Vivarese.

VALSAL-VA (Antonio Maria), valente Medico Chirurgo ed Anatomico, nacque in Imola al 1666., e scrisse varii Libri. Morì a' 57. anni compianto dalla povera gente che sovveniva a larga mano.

VALSÈN-TE, sm. Ciò che vale checchessia - *Sin.* Prezzo, Valore - La somma della valuta a che ascendono le facoltà d'alcuno. Cron. Morel 255. *Tesiò il valsente di fiorini settemila*.

VALSERI-NA, Fiu. della Francia.

VALSE-SIA sf. Prov. degli Stati Sardi, nella Divisione di Novara.

VAL-SÒ, ad. m. Voce poetica sinc. di *Valsuto*. Meglio *Valuto*.

VALSU-TO, ad. m. da Valere. Meglio *Valuto*.

VALTÈLLI-NA, Valle dell'Alpi, all'ingresso dell'Italia ed all'E. del Pae-

se di Chiavenna, attraversata dall'Adda. Nutrisce 70. mila abitanti, e Sondrio è la sua capitale.

VALTRAVA-GLIA, estesa Valle nel Milanese. [di Neuchâtel.

VAL-TRAVERS, Valle nel Cantone

VALTRU-DE, n.pr femminile. -Sin. Valdatrude.

VALTU-RIÒ (Roberto), valente Matematico ed Ingegnere militare, nacque in Rimini al secolo XV. E molto stimata la sua opera *De re militari*.

* VALU-RA, *sf*. Meglio *Valore* nel 2.° significato.

VALU-TA, *sf*. Ciò che costa una cosa. Altrimenti *Valsente*. *Prezzo*-Cose di valuta: Cose di prezzo - Potere, Forza-Facoltà, Capitale. Franc. Sacch. nov. 48. *Io ho a Firenze tanto di valuta, io te ne fo carta* - A valuta. Secondo la valuta - Uom di gran valuta: Di gran riputazione, Famoso -(Comm.) Qualità delle specie monetarie che servono a' pagamenti. Diciam *Pagamento da farsi in valuta d'oro*; *Valuta nobile* ec. Nelle Lettere di cambio signif. Danaro che paga chi prende o compra una Cambiale a chi gliela somministra, o gliela gira. Questa valuta può pagarsi in differenti maniere, le quali s'esprimono nelle forme seguenti: *Per valuta ricevuta in contanti*; *Per valuta in quietanza*; *Per valuta in merci o altri effetti*; *Per valuta in conto*; *Per valuta ricevuta*; *Per valuta d'un tale*. Significa anche Valore, Prezzo delle monete.

VALUTA-BILE, *ad.com*. Che può valutarsi, Che è stimabile, Che è da tenerne conto. [valuta.

VALUTAN-TE, *part* di Valutare. Che

VALUTA-RE, *at*. Dar la valuta. Altrimenti *Prezzare*, *Stimare*. Buon. Fier 4.5.20. *Valutate anche voi le mercanzie* - Valutare altrui alcuna cosa in conto di checcessia che si creda dovuto: Tenergliene conto, in proporzion del valore che si stima. Magal. Lett. *Mi contento bene di valutarvi in conto di esso il servizio che vi chiedo* - - *N. pass*. e *fig*. Far conto, Avere in considerazione. Cocch. Bagn. *Perciò debbe molto valutarsi nelle nostre acque che .... elle lasciano ecc.*

VALUTA-TÒ, *ad.m*. da Valutare. Stimato, Apprezzato, ed *anche* Avuto in considerazione.

VALUTAZIÒ-NE, *sf*. Determinazion della valuta, Estimazion del valore.

* VALU-TÒ, *sm*. Meglio *Valuto*.

VALU-TÒ, *ad.m*. da Valere. Costato. *Sin*. Valsuto Valso.

VALUVE-RI (Mit. Ind.). Sacerdoti dell'ultima tribù dell'Indostan, detta *Tribù de' Paria*.

†VAL-VA, com. nel circ. di Laviano, distr. di Campagna nel Princ. Citer., dioc di Conza: abit. 2000.

VAL-VA, *sf*. Voce lat. Nome dato a ciascun de' pezzi d'un Guscio, d'una Conchiglia, ed a ciascun de' segmenti d'un Frutto che s'apre spontaneamente

VALVASO-NE (Erasmo), nato nel Friuli, chiuse gli occhi nel 1563. a'70. anni. Scrisse il Poema della caccia ed altri Componimenti.

VALVASSÒ-RO (St. Mod.), *ad*. e *sm*. Vassallo mediato, che dipendeva da altro Vassallo immediato o maggiore, obbligato a levarsi ad arme ad ogni richiesta del signore da cui riconosceva il dominio delle sue possessioni, perciò detti *Feudi minori*. Queste distinzioni scomparvero in seguito, ed i *Valvassori* detti anche *Grandi valvassori* si trovano sovente confusi co' *Grandi Vassalli*, o *Vassalli maggiori*, togliendo anch' essi il titolo di *Cattani* o *Capitani*. I nostri Scrittori han sovente adoprato questo nome nel significato generico di *Barone* o di *Magnate*, ma partendolo sempre da quello di *Milite* o di semplice *Cavaliere*. (Dal lat. *Valvae* porte, e *Sessor* chi siede.)

VALVER-DE (Giovanni), valente Medico spagnuolo nel sec. XVI., scrisse *De Animi et corporis sanitate tuendo*, ed altri Libri.

VALVER-DE, ricca Cit. del Perù nell'Udienza di Lima, con Porto sul G. Oceano -Pic. cit. nell'Estremadura.

VAL-VOLA (Anat.), *sf*. Lo stesso che *Valvula*.

VAL-VULA (Anat.), *sf*. Voce lat Piccola membrana situata in modo in alcuni meati del corpo, che agevolm. dà il passaggio a' fluidi che ivi concorrono, e ne impedisce il ritorno, e quindi serve quasi di porticciuola, come le Animelle nelle Macchine idrauliche - Valvula semilunare Valvula spettante al cuore - Valvula di Bauhin: Ripiegatura che è tra l'Ileo el Cieco - Valvula d'Eustachio: Piegatura semilunare che munisce l'orifizio della Vena Cava inferiore, nell'Orecchietta destra del Cuore - *Valvula di Vieussenio*: Lamina midollare sottilissima che si porta dal Cervelletto a' Tubercoli quadrigemini -(Ar. Mes.) Ingegno dentro checchessia che faciliti o impedisca l' entrare o l'uscir dell'aria o di qualche liquore, come nelle Trombe da trarre acqua Altrimenti *Animello* - (Bot.) *Valvule* diconsi i Pezzi che compongono alcuni Pericarpii.

VALVULI-TE (Chir.), *sf*. Infiammazion delle Valvule del corpo umano.

VAL-ZER, *sm*. Danza tedesca che fassi a coppie, ciascuna delle quali gira intorno a sè e ad un centro comune, a similitudine del moto de' Pianeti. La musica per questa danza è gaja, con melodia in tempo quattro-tre, e con due riprese di otto bal'ute ciascuna e moderato movimento. Voce tedesca che vien da *Walzen* voltare girare. [ba.

VAM-BA, *n pr m*. Lo stesso che *Bam*-

VA-MEN (Mit. Ind.), Nome di Visnù nella sua quinta incarnazione.

VAM-PA, Vapore ed Ardore cagionati da gran fiamma. Altrim. *Vampo*, *Fiamma*. (Da *Vapore*.) - Per simil. e nel senso medico, Vapore, Evaporazione, Esalazione - *Met*. Veemenza d'ardente passione.

VAMPAC-CIA (ce), *sf. pegg* di Vampa.

VAMPEGGIAN-TE, *part* di Vampeggiare. Che vampeggia -Ardente, detto di *Raggi* o simili. Chiff. Calv. 2 49. *E per fuggir i vampeggianti raggi*, -*Sen giva tra le fronde su per l'erto*.

VAMPEGGIA-RE, *neut.ass*. Rendere, Mandar vampa.

VAMPIRI-SMO, *sm* Credenza ne' Vampiri, secondo superstiziosa opinione già sorta in alcuni luoghi della Germania.

VAMPI-RO, *sm*. Corpo chimerico che la superstizione popolare in Germania fa credere che esca da' cadaveri a vada a succiare il sangue del cuore de' vivi. (Dal tedesco *Vampir*.)

VAM-PÒ, *sm* Calor che esce da gran fiamma. Altrim. *Vampa* - La stessa fiamma - Baleno Bui. Par. 1. 1. *Lo vampo del fuoco che s'accende in aire* - *Fig*. Ardore. Tasson. Secch. rap 6 19. *Mi sento il core* - *Tutto infiammar di generoso vampo* - Menar vampo. Infuriarsi, Menare smania, e *per simil*. Andar superbo, Vantarsi.

* VAMPO-RE, *sm*. Meglio *Vampo*.

VAN, *sm*. Calendario della China. Città detta già *Artemita*.

VAN, forte Cit. nell'Armenia sul Lago del suo nome, a 35 L. S. O da Tauride Nel Lago sorgono due Isolette -Pascialato dell'Armenia.

VANA-DI (Mit. Scand.), Dea della Speranza.

VANAGLÒ-RIA (ie), *sf comp* Smoderato desiderio di gloria, Desiderio di gloria spinto fino alla vanità - Prendere vanagloria: Invanire.

VANAGLORIAN-TE, *part* di Vanagloriare. Che si vanagloria

VANAGLORIA-RE, *neut pass*. Fare o Dir cosa per vanagloria. Com. Par 21. *Per non vanagloriarsi* - -N ass Comm. Dant. Par. 7. 185. *Umana generazione... si torse da via di verità ..vanagloriando, e peccando nel vizio della gola*.

VANAGLORIA-TÒ, *ad. m*. da Vanagloriare. [vanagloria.

VANAGLORIOSAMEN-TE, *avv* Con

VANAGLORIOSIS-SIMO, *ad. m. sup* di Vanaglorioso.

VANAGLORIÒ-SO, *ad.m*. Che ha vanagloria. Altrim. *Millantatore*, *Superbo*. [*Vanagloria*.

* VANAGRÒ-LIA, *sf. comp*. Meglio

* VANAGROLIÒ-SO, *ad.m comp* Meglio *Vanaglorioso*.

* VANAGRÒ-RIA, *sf. comp*. Meglio *Vanagloria*.

VANAMEN-TE, *avv*. Con vanità. Boc. nov. 77. 6. *Vanamente gloriandosi*-Senza ragione -Senza profitto - Oziosamente - Inutilmente.

VANAPRA-STI (Mit.), Sorta di solitarii indiani, che godono gran fama di santità. Vivono nel più folto delle foreste colle loro famiglie, e s'alimentano sol d'erbe o di frutti.

* VANA-RE, *neut. ass*. Meglio *Vaneggiare*.

VAN-BU-RE, valente Pittore olandese, fiori nel sec XVII.

VAN-CE-ÛLEN (Lodolfo), celebre Matematico fiammingo, nel secolo XVII. pubblicò *De Circulo et adscriptis* e *Fundamenta geometrica*.

VAN-DALI, ant Popoli dell'Alemagna lungo il Mar Baltico, che irruppero nelle Gallie e nell'Italia, e si stabilirono nella Spagna e nell' Affrica.

VANDA-LIA, *sf* Cit. degli Stati-Uniti, capitale dell'Illinese.

VANDA-LIA o DUCATO DI VANDEN. Ducato nella Pomerania Ulter., nel Mecklemburghese e nella Croazia.

VANDANA-CHI, Luogo nell'Indostan

VANDE-A, Fiu. navigabile nel Dip. del suo nome.

VANDE-A (Dip. della) Dipartimento della Francia che confina al N. col Dipar. della Maina e Loira, al S. col Dip. della Charente-Inferiore, all'E. col Dip. delle due Sevre, ed all'O. coll'Oceano Accoglie 500 mila abitanti, e Poitiers è la sua capitale.

VANDELU-SIA, *sf*. Nome che prese la Betica dopo l' occupazione de' Vandali, e che poscia cangiossi in quello di Andalusia.

Van-den-Eckó-ut (Gesbrando), buon Pittore nato in Amsterdam. I suoi capi lavori sono il *Cristo*, la *Crocifissione* ed il *Corpo di Guardia*.

Van-den-Vel-de (Adriano), valente Pittore nato in Amsterdam al 1639.

Van-den-Vel-de (Isaia), buon Pittore Gammingo del secolo XVII., si distinse nel rappresentar battaglie. Giovanni suo fratello fu valente incisore, e Guglielmo altro suo germano dipinse bene Vedute e Battaglie di mare.

Van-den-Vel-de (Guglielmo), Figlio di Guglielmo il Vecchio, nacque in Amsterdam nel 1633., e dipinse con gran maestria le Vedute di mare.

Van-den-Does (Giacobbe), buon Pittore nato in Amsterdam al 1623., si distinse nei paesaggi e nel rappresentare animali.

Van-den-Helst (Bartolomeo), distinto Pittore, nacque in Harlem al 1631.

Van-den-Hey-den (Giovanni), valente Pittore olandese, morì in Amsterdam nel 1712 a 75 anni.

Van-den-Hults (Pietro), buon Pittore olandese nacque nel 1652.

Van-den-Ka-bel (Adriano) valente Pittore ed Incisore nato in Olanda, morì in Lione nel 1695. a 61. anni.

Vandeme-na, Is. del Golfo di Carpentaria sulla costa N. della Nuova Olanda.

Van-den-Lin-den (Giovanni), valente Medico Olandese nato nel 1609., pubblicò *Universae Medicinae compendium*, ed altri Libri.

Van-den-Me-ra (Giovanni), buon Pittore nacque in Harlem al 1628.

Van-den-Me-ra, Fratello del precedente, dipinse anche con onore.

Van-den-Mon-de (Carlo Agostino), buon Medico e Cerusico nato a Macao nella Cina, morì in Parigi nel 1762 Abbiam di lui il *Dizionario portatile di sanità*, stampato più volte, ed altri Libri.

Van-den-Mu-len (Francesco Antonio), valente Pittore, nacque in Bruxelles al 1634.

Van-den-Mu-len (Pietro), Fratello del precedente, si distinse nella Scoltura.

Van-den-Ne-ra (Egglone), famoso Pittore, vide la luce in Amsterdam al 1643.

Van-den-Ulft (Giacomo), buon Pittore, nacque in Olanda al 1627.

Vandermen (Geog.), V. Diemen (Terra di.)

Vandoeuvre, pic. cit. della Francia, nel Dip. dell'Aube.

✠Vandregi-silo, Abate.(22.luglio)

Vandrille (S.) Bor. della Francia nel Dip. dell'Orne.

Vandsbec-cò, Cit. della Prussia occidentale.

* Vanea-re neut.ass Lo stesso che *Vanare*. Meglio *Vaneggiare*.

Vaneggiamen-to sm. Il vaneggiare o Folleggiare - Sin. Folleggiamento, Impazzamento.

Vaneggian-te, part. di Vaneggiare Che vaneggia.

Vaneggia-re, neut.ass. Dire o Far cose vane o da fanciulli. Altrimenti *Pargoleggiare*, *Bamboleggiare*, *Folleggiare*, *Scioccheggiare* ecc. - Riuscir vano. Ar. Fur. 18.183 *Quei de corpi l'ornido mistura ... Potea far vaneggiar la fedel cura* - *Di due compagni* - Schernare. Tas. Ger. 13 56. *Il vaneggiar dell'aure* - Esser vano o voto. Dant. Inf. 18.3. *Nel dritto mezzo del campo maligno - Vaneggia un pozzo* - - N. pass. nell' 1.° significato. Dant. Par. 10.96 Bol. *Se non si vaneggia; cioè, se l'uomo non si dà alle cose vane del mondo* - Al. Immaginare, Ideare, Concepir col pensiero quasi fuor di sè - Render vano, Eludere. Boez. 11. *Degli uomini ragguardevoli vaneggiava in vista la forza di No un per Vaneggiamento* - (Med.) Delirare, Esser preso da alienazion mentale. Pasta D.z. *Vaneggiare, delirare, esser alienato della mente.*

Vaneggia-to, ad.m. da Vaneggiare.

Vaneggiato-re, verb.m. di Vaneggiare. Che vaneggia.

Vaneggiatri-ce, verb.f. di Vaneggiare. Che vaneggia.

Vane-gio (gi) (Agr.), sm. Pezzo di terra messo a cultura egualmente.

Vaneggio-ne (Agr.), sm. accr. di Vaneggio.

Vanel-lo, ad.m.dim. di Vano.

Van-Everdin-gen (Alberto), buon Pittore ed Incisore olandese, nacque al 1621. Cesare e Giovanni suoi fratelli dipinsero anche con onore.

Vane-za, sf. Leggierezza, Follia. Altrim. *Vanità*. Amm. Ant. 21. 3. 3. *Sempre alla satollanza è congiunta vanezza di laudare* - Vana estimazion di sè.

Van-ga (ghe), sf. Strumento di ferro con Manico di legno, simile alla Pala, che serve per lavorar la terra. È appuntato e si profonda a forza nella terra per rivoltarla e prepararla alle semente. Il ferro del suo manico destinato ad appoggiarvi il piede, dicesi *Stecca*, *Vangile*. (In pers. *Ven* vale Orlo, e *Ghal* sign. Rivolgimento.) - Andare a vanga: Trovare il terreno facile a lavorarsi colla Vanga, e dicesi anche del terreno quando dev' esser vangato. I Contadini dicono *Il terreno va a vanga* quando con facilità lavorano la terra colla Vanga. *Fig. Andare a vanga checchessia* vale Trovar facilità in checchessia, Succeder le cose prosperamente.

Vangac-cia (ce), sf. pegg. di Vanga.

Vangaiò-la (Ar. Mes.), sf. Lo stesso che *Gangamo*.

Vangaiuò-le, sf. pl. Spezie di Rete da pescare, che tiensi con mano da una o più persone mentre altri frugano.

Vanga-re, at. o ass. Lavorar la terra con Vanga - Dicesi *Vangare a vanga ritta*, *Vangare a vanga piatta* o *a punta innanzi*, secondo la diversa maniera di premere la Vanga col piede perpendicolarm. o obbliquam. - Dicesi *Vangare a vanga sotto o a due puntate* quando, levata la prima puntata o vangata a punta innanzi, si riprende la puntata nel medesimo posto - Per sim. ed in senso osceno.

Vanga-ta, sf. Colpo di vanga - Lavoro fatto colla vanga - Terreno vangato.

Vanga-to, ad m. da Vangare. Lavorato colla vanga - In forza di sm. *Il vangato*: Il terreno vangato.

Vangato-re, verb.m. di Vangare. Che vanga.

Vangatri-ce, verb. f. di Vangare. [Che vanga.

Vangatu-ra, sf L'atto del vangare - Il tempo in cui si vanga.

Vange-licò (ci), ad m. Lo stesso che *Evangelico*.

* Vange-liò, sm. Meglio *Vangelo*, *Evangelo*.

Vangeli-sta, ad. o sm. Lo stesso che *Evangelista* - Gli Antichi nel pl. dissero *Vangeliste* per *Vangelisti*.

Vangeli-sta, n.pr.m. Lo stesso che *Evangelista*. [Evangeli.

* Vangelista-re, sm. Libro degli

* Vangeli-stò, ad. e sm. Meglio *Vangelista*, *Evangelista*.

Vangelizzan-te, part. di Vangelizzare. Che vangelizza. Lo stesso che *Evangelizzante*.

Vangelizza-re, at. e neut. Predicare il Vangelo. Lo stesso che *Evangelizzare* - Predicare *semplicemente*.

Vange-lo, sm. Scrittura del Testamento Nuovo, ove narransi le azioni e le predicazioni di Gesù Cristo. Lo stesso che *Evangelo* - Dire un vangelo, il vangel di S Giovanni: Dir la verità - Essere il vangelo di S Giovanni: Esser la verità - Leggiamo *Far vangelo* espresso di alcuna cosa per *Farne espressa menzione nel vangelo* - Alle sante Idio vangele, Alle sante Dio vangele: Maniere antiche di giuramento. Franc. Sacch. nov. 13 *Giurate alle sante Dio vangele?* - Odi vera il vangelo poi favella: Intendi prima la cosa e poi parla.

Vanghet-to, sm. dim. di Vanga Piccola vanga. [Evangelo.

* Vangie-liò, sm. Meglio *Vangelo*,

Vangi-le, sm. Ferro che si mette nel manico della Vanga. Il Contadino vi poggia il piede ed aggrava la Vanga per ben profondarla nel terreno. Sin. Stecca.

Vangiò-ni, sol. Popoli della Gallia Belgica, Germani d'origine.

Vangò-ne, sm. Così dicesi la Pianta del tabacco, quando le sue Foglie han forma di Vanga.

Vanguar-dia (ie), sf comp La parte che precede un esercito o un corpo di esso in ordine di marciare - Sin. Avanguardia ecc. - Per similitudine.

Van-Hu-ysum (Giovanni), buon Pittore, vide la luce in Amsterdam al 1682.

* Vani-a, sf. Meglio *Vanità*.

Va-nia, n. pr. maschile.

Vaniambad-dy, Cit. nell'Indostan inglese.

Vanian-te, ad.com. Meglio *Vaneggiante* [niglia.

Vani-glia (Bot.), sf Meglio Vai-

Vaniglio-ne, sm. Specie più grossa di Vainiglia.

Vanikò-no, Gruppo di due Isole nell'Arcipelago di Santa-Cruz.

Vaniloquen-za, sf. comp. Lo stesso che *Vaniloquio*.

Vanilò-quio (ii), sm. comp. Discorso vano. Altrim. *Stoltiloquio*.

Vani-ni (Lucilio), nato nel R. di Napoli al 1585, indossò la veste di Prete, abbenchè Ateo il più impudente. Nel 1619. fu bruciato vivo in Tolosa a' 34. anni, dopo essergli stata mozza la lingua. Avea pubblicato *Amphitheatrum aeternae Providentiae* ec. ed altri Libri.

Vani-re, neut. ass Andare in fumo, Sparire. Lo stesso che *Svanire*.

Vanissimamen-te, avv. sup. di Vanamente.

Vanissi-mo, ad m. sup. di Vano - Inutilissimo - Non concludente, parlando d'*Argomento* o simile - Boriosissimo. Molto vanaglorioso, parlando di *Persona*.

VANITÀ, *sf.astr. di* Vano. Il cercar con troppo studio la stima altrui - *Sin.* Vanitade, Vanitate ec. - Vacuità. Dant. Inf. 6 36. *E ponevam le piante - Sopra lor vanità, che par persona* - Insussistenza. But. *Vanità è quando non è cosa pare, e non è* - Fallacia, Inganno - Leggerezza, Follia giovanile - Vanto ambizioso, Millanteria, Ostentazione.

VANITÓ-SÓ, *ad. m.* Vano, Che ha vanità, Borioso, Vanaglorioso.

VANLÓ-O (Giovanni Battista), buon Pittore, nacque in Aix nella Provenza al 1684. Luigi, Michele, Carlo, Amedeo, Filippo suoi figli, e Carlo Andrea suo fratello dipinsero anche con onore. Di quest'ultimo ammiriamo non pochi famosi quadri.

VANNES, Fiu. della Francia.

VANNES, pic. cit. nella Brettagna con Porto, e 108. L. O. 1/4 S. da Parigi.

VAN-NI, *sm. pl.* Penne delle Ali dopo le prime, le quali son dette Coltelli. Voce poetica - *Per estens.* Le Ali stesse - *Fig.* - Detto anche in prosa.

VAN-NI, *n. pr. m. accorc. di* Giovanni.

VAN-NIÓ, Re degli Svevi, esiliato regnando Claudio.

VAN-NIÓ o VAN-NI (Francesco), nato in Siena al 1565., dipinse con onore.

VA-NÓ, *sm.* La parte vota, Il voto, Vacuo. Dant. Inf. 17.3 *Nel vano tutta sua coda guizzava* - Spazio non empito in qualunque opera, Concavità vana. Borg. Rip. 470. *Duccio riempieva i vani intagliati nel marmo bianco di mistura nera* - Cavità, Seno, parlando del Corpo umano - La parte inutile o difettosa di checchessia - (Archit.) *Vani* diconsi quegli Aditi degli Edifizii, donde possono entrare ed uscire tutte le cose che fan di bisogno e coloro che vi stanno dentro. I vani veggonsi per tutto l'edifizio - *VANI FINTI*: Vani con muro dietro.

VA-NÓ, *ad. m.* che si accorcia in *Van*. Che non contiene in se cosa alcuna. Altrim. *Voto.* (Dal celt. bret. *Gwan*, che vale il medesimo.) - Caduco, Fragile - *Met.* *UOM VANO*: Amator di cose vane, Vanaglorioso, Borioso, Leggiero - *DISCORSO, PENSIERO ec. VANO*: Discorso ec. indeterminato - *CORPO VANO*: Corpo morto. Dant. Inf. 20. *E visse e vi lasciò suo corpo vano* - *PAROLE, CONCETTI ec. VANI.* Inutili Senza sostanza - *SPERANZA VANA*: Fallace, Ingannevole - *PELO VANO*: Pelo grosso e ruvido che trovasi nelle pelli, il quale non feltra mai, ma da sempre in fuori. *Vale anche* Peluria o Lanugine del mento - *CAVALLO VANO DELLA BOCCA*: Cavallo sboccato - *VANO DEL PREMIO*: Privato del premio - *IN VANO*: Senz'effetto o profitto, Senz'ottenere il fine propostosi - *ANDARE IN VANO*: Andar senza sortire il fine per cui si va - *DIRE IN VANO*: Parlar senza profitto - *ESSERE IN VANO*: Esser cosa vana - *TIRARE IN VANO ALCUNO*: Trascinarlo a cose che non possono aver' effetto - *USCIRE IN VANO*: Andare a voto, Non sortir l'effetto desiderato.

VAN OO-STAL, valente Scultore, nacque in Anversa al 1668.

VAN-O-ORT Adamo), nato in Anversa nel 1557., si distinse molto nella Pittura: il S. Girolamo ed S. Antonio sono suoi capolavori.

VAN-ORLAY, Discepolo di Raffaello, dipinse con grand'arte. Morì in Bruxelles sua patria al 1550.

VAN ÓSTA-DÈ (Adriano), buon Pittore ed Incisore, vide la luce in Lubecca al 1610. Suo fratello Isacco dipinse anche bene.

VANS (les), pic. cit. nel Vivarese.

VAN-SWIE-TEN (Gherardo), famoso Medico allievo di Boerhaave, vide la luce in Leide al 1700. L'Imperatrice d'Austria lo scelse per suo Medico e colmollo d'onori. Leggiam di lui *Commentaria in Hermanni Boerhaave Aphorismos de cognoscendis et curandis morbis*, grande Opera volta in francese, ed Trattato della *Medicina dell'Armate*. Questo degno figlio d'Esculapio chiuse gli occhi a 72. anni.

* VANTADÓ-RÈ, *verb. m. di* Vantare. Meglio *Vantatore*.

VANTAGGET-TÓ, *sm dim. di* Vantaggio. Piccol vantaggio.

VANTAGGIAN-TÈ, *part. di* Vantaggiare. Che vantaggia.

VANTAGGIA-RÈ *at.* Soperare Avanzare, Sopravanzare. Tes. Br. 9 8. *Sia vantaggiatore gli altri di sua virtù e di suo merito* - *VANTAGGIARE ALCUNO*: Risparmiargli nel comprare, ed avanzargli nel vendere - *N. ass. e pass.* Divenir migliore, Acquistare, Approfittarsi, Avvantaggiarsi.

VANTAGGIATAMÈN-TÈ, *avv.* In maniera vantaggiata - *Sin.* Eccedentemente, Vantaggiosamente. Salvin. Disc. 2.324 *La buona fama di me sparsa vantaggiatamente.*

VANTAGGIA-TÓ, *ad. m. da* Vantaggiare. Che è in grado d'eccellenza, Ottimo - *Sin.* Avvantaggiato - *Fig.* Accresciato - Migliorato, Avanzato - *VESTIMENTO VANTAGGIATO*: Vestimento che pende piuttosto nel dovizioso che nello scarso.

VANTAGGI-NÓ, *sm dim. di* Vantaggio. Lo stesso che *Vantaggetto.*

VANTAG-GIÓ (gi), *sm.* Il soprappiù, Quel che s'ha di più degli altri. Superiorità - *Sin.* Avvantaggiamento, Avvantaggio - Utilità, Profitto, Guadagno, Comodo, Giovamento - Accrescimento - Ventura. Bocc. nov. 29.2. *Certo vantaggio ne fa, che ella non fa la primiera* - Corollario. Voce poco usata. Boez. Varch. 3. Pros. 10. *I geometri... ne inferiscono alcune cose, che... noi potremmo per ventura dir vantaggi* - Giunta - Superiorità, Maggioranza - *GIUOCATOR DI VANTAGGIO*: Giuocatore astuto, che cerca di guadagnar per modi illeciti - *COSA DI VANTAGGIO*: Cosa vantaggiata, di soverchia bontà ed eccellenza - *A VANTAGGIO*: Al di sopra. Dicesi anche *A vantaggio*. Benv. Cell. Oref. 86. *Si cominciò a battere, sostenendolo alquanto a vantaggio, fintanto che si venga a ristringere in golo del vaso* - *DA VANTAGGIO*: Di più. Malm. 4. 13. *Dipinge, nè può farsi da vantaggio* - *Generalmente in qualsivoglia cosa* - *DI VANTAGGIO*: Vantaggiosamente. Vale anche *Inoltre.* Segner. Man. Gen. 6 6 *Considera di vantaggio che ecc* - *DI CASA VANTAGGIO*: Grandemente, Ottimamente - *AVER VANTAGGIO DA ALCUNO*: Essergli superiore, Essere di miglior condizione di lui - *DAR VANTAGGIO*: Dar giunta o soprappiù - *DAR DI VANTAGGIO*: Concedere in luogo di vantaggio, cioè Dir di più, Aggiugnere - *DAR VANTAGGIO AD ALCUNO NEL CAMMINARE*: Lasciarlo andare innanzi un tratto prima di porsi a seguirlo - *ESSERE A VANTAGGIO*: Essere al disopra - *FAR VANTAGGIO*: Vantaggiare. *Vale anche* Concedere vantaggio - *PORTARE IL VANTAGGIO*: Aver la vittoria, Vincere la causa o simile - *PRENDERE VANTAGGIO*: Ricever più che non si è dato. Diod Es. 18.13. *Chi presta ad usura, e prenda vantaggio, viverà egli?* - *STAR SUL VANTAGGIO*: Procurar con industria i proprii vantaggi - *STARE A VANTAGGIO, CON VANTAGGIO*: Stare al disopra - *TENERE IL VANTAGGIO*: Esser dalla migliore. Plut. Adr. Op. Mor. *Sembrava a Serse per lo numero tenere il vantaggio, ma ecc.* - (Milit.) Tutto ciò che giova più all'uno che all'altro di due eserciti opposti, e ne rende migliore la condizione; ma dicesi anche più particolarm. del Sito, del Terreno che occupato con maggior celerità o con miglior consiglio dall'un de' due Eserciti, ne accresce la forza ed alla difesa ed all'offesa - *ACQUISTARE IL VANTAGGIO*: Occupare un sito, una posizione favorevole a sè e dannosa al nemico - *LEVARE IL VANTAGGIO*: Togliere al nemico il vantaggio della difesa, Cacciarlo dal sito che occupa - *PERDERE IL VANTAGGIO*: Rimanere inferiore al nemico, e di sito e d'ogni altra cosa che possa nuocere all'una delle parti o dar giovamento all'altra - *PRENDERE VANTAGGIO*: Esser superiore al nemico d'armi, di forza o di bravura - *PRENDERE IL VANTAGGIO*: Porsi in sito favorevole alla propria difesa o a maggiore offesa del nemico. *Vale anche* Avanzare, Esser dappiù del nemico - *PRENDERE VANTAGGIO NEL TERRENO*: Acquistare il vantaggio del sito - *TRARRE VANTAGGIO*, parlando di Sito, di *Terreno*. Sceglierlo, Occuparlo con avvedutezza perchè giovi a se, e riesca dannoso al nemico. Generalm. vale Approfittare a danno del nemico d'ogni caso che nasca improvviso - *Vantaggio* dicono gli Stampatori quell'Asse che ha piccola sponda da capo e da' due lati, sulla quale il Compositore assetta le linee già composte.

VANTAGGIOSAMÈN-TÈ, *avv.* Con vantaggio, Utilmente - In maniera vantaggiosa.

VANTAGGIOSISSIMAMÈN-TÈ, *avv. sup. di* Vantaggiosamente. Guit. Let. *Si portarono vantaggiosissimamente sopra gli altri.* Fr. Giord. Pred. R. *Negoziano vantaggiosissimamente per le loro persone.*

VANTAGGIOSIS-SIMÓ, *ad. m. sup. di* Vantaggioso. Migliore di gran lunga. Utilissimo.

VANTAGGIÓ-SÓ, *ad. m.* Dicesi di Chi cerca i suoi vantaggi oltre il conveniente in ogni cosa. Varch. Stor. *Come sollecito e diligente, ma... vantaggioso* - Che apporta vantaggio, Utile.

VANTAGGIUZ-ZÓ, *sm. dim. di* Vantaggio. Lo stesso che *Vantaggetto.*

* VANTAGIÓ-NÈ, *sf.* Meglio *Vantamento.*

VANTAMÈN-TÓ, *sm.* Il vantarsi, Il gloriarsi - *Sin.* Jattanza, Millanteria, Ostentazione ecc. Tes Br. 7.82. *Di superbia viene orgoglio e dispetto e vantamento* - Il promettere di se, e prendersi in buona parte. Ner Samm. 12. 63. *E replicar più volte a quello fanno - Le prove e i vantamenti che promette.*

* VANTAN-ZA, *sf.* Meglio *Vantamento*

VANTA-RÈ, *a'.* Dar vanto, Aggrandir con lodi, Attribuir pregio, Concedere la gloria - *Sin.* Avvantare, Esaltare,

Magnificare, Celebrare. (Dal lat. *Venditare* millantare) Amm. Ant. 46 5.9. *Chi il beneficio diede, nol dee predicare, ne vantare* - Col terzo caso Segu. Mann. Ag. 10.4 *Tu non ti dei curare di ricordarti innanzi a Dio per minuto di ciò ch' hai patito per lui, quasi che tu voglia vantarglielo* - - N. pass Gloriarsi, Pregiarsi, Darsi vanto, Magnificar con eccesso le cose sue e se stesso - Dello anche in buona parte e senza millanteria. Petr. Son. 236. *L'una è nel ciel, che se ne gloria e vanta* - Promettere con asseveranza e baldanza di fare alcuna cosa. Bocc. nov. 19 17. *Farallo avea quello di che vantato s'era.*

VANTA-TÒ, ad.m. da Vantare. Promesso con vanto, ed *anche* Che ha vanto, Famoso. Tav. Rit. *Quel cavaliere che sarò vincitore, cioè il più vantato di prodezza, guadagnerà lo elendardo.*

VANTATO-RE, *verb. m.* di Vantare. Che si vanta. Cron. Vell. 30 *Zanobi è... un poco cervellino e vantatore.*

VANTATRI-CE, *verb. f.* di Vantare. Che si vanta. [vaento.

* VANTAZIO-NE, *sf.* Meglio *Vantamento.*

VANTERI-A (ie), *sf.* Lode vana che altri dà a se stesso, e che è indizio di presunzione - *Sin.* Millanteria.

VANTEUIL, Bor. nella Sciampagna.

VANTE-VOLE, ad. com. di Vanto. Guid. G. 83 *Parole vantevoli e mordaci.*

VAN-TÒ, *sm.* Il vantarsi Altrimenti *Vanteria, Vantamento, Millanteria, Jattanza* ecc. - DARSI VANTO: Attribuirsi pregio, gloria - E promettere di se. Filoc. 2.203. *Sarebbe da reputar caloroso chi tal vanto ad empiesse* - VANTO DI RINALDO DI MONTALBANO: Titolo d'un Testo di lingua - Lode, Gloria, Palma ec. - DAR VANTO, IL VANTO: Attribuir pregio, Concedere la gloria - NON DAR VANTO ALTRUI DI QUALCHE COSA: Essergli superiore - TORLIENE IL VANTO: Vincere, Superare - Vantaggio. Dant. Inf. 2.108. *Sulla fiumana, ove 'l mar non ha vanto*

VAN-TUL OEN (Teodoro), valente Pittore ed incisore olandese, nacque nel 1620.

VAN-U-OEN (Luca), buon Pittore, nacque in Auversa nel 1595.

* VANU-RA, *sf.* Meglio *Vanità.*

VAN-VERA, Voce usata nel modo avverbiale A VANVERA: A caso, Alla ventura Idiotismo fiorentino. (Il pers. *Bi* val Senza, e *Bebr* val Consiglio, Disposizione) - FAVELLARE A VANVERA: Favellar senza por mente a quel che si dice. [Parigi.

VANVERS, Villag. ad I. L. S. O. da

† VAN ZA, com. nel circ. di Vernole, distr. e dioc. di Lecce in Terra d'Otranto: abit. 200.

VAOUR, Villag. nella Linguadoca.

VA-PIDO (Chim. e Farm.), *ad. m* (Dal lat. *Vapidus*) Privo delle parti spiritose e tendente all' acido, e dicesi di Liquidi.

VAPORA-BILE, ad com. Atto a svaporaro. Lo stesso che *Evaporabile.*

VAPORABILITÀ, *sf. astr.* di Vaporabile. Qualità di ciò che è vaporabile - *Sin.* Vaporabilitade, Vaporabilitate.

VAPORAC-CIO (ci), *sm. pegg* di Vapore.

VAPORA-LE, ad com. Di vapore. Com. Par. 25 *Quelle acque celestiali, non per vaporale sottigliezza, ma per ghiacciata fermezza ... sopra 'l firmamento sono sospese.*

VAPORAN-TE, *part.* di Vaporare. Che vapora, Che esala vapore. Altrimenti *Svaporante, Evaporante* - Che fa esalare il vapore o Che tira a se il vapore. Cresc. 2.25.9. *Dalla virtù del Sol vaporante*

VAPORA-RE, at Spargere a Empiere di vapore - *Sin.* Svaporare, Evaporare - Mandar fuori vapore, Esalar vapori o simile. Lasc. Rim. pag 8. *Vaporate e spargete i santi altari - Di ricchi fumi e di candidi fiori* - - *N. ass.* nel 2° significato.

VAPORATI-VO, ad. m. Che ha facoltà di vaporare, o di far vaporare. Lo stesso che *Evaporativo.* Tes. Prov. P. S cap 11. *Non usare cose vaporative.*

VAPORA-TO, ad. m. da Vaporare - *Sin.* Svaporato, Evaporato.

VAPORATO-RE, *verb. m.* di Vaporare. Che vapora.

VAPORATRI-CE, *verb. f.* di Vaporare Che vapora.

VAPORAZIO-NE, *sf.* Lo svaporare - *Sin.* Svaporazione, Evaporazione. Cr. 2. 1.2. *Ne mai di quella si formerebbe alcuna pianta, ma diverrebbe vana per vaporazione* - Fumigazione. Cresc 6. 78. *Si faccia vaporazione, cioè vaporazione d'acqua salsa e di vino*

VAPO-RE, *sm.* Parte sottile de' corpi umidi, che resa leggiera dal calorico si solleva da essi. (Dal pers. *Va* fuoco, o *Per* volante.) - Qualunque corpo sottilissimo che esala da che che sia. Altrimenti *Esalazione, Fumosità, Effluvio* - Nebbia - (Med.) Vapori diconsi Certe esalazioni o vampe che sembrano innalzarsi verso la testa, e vi producono effetti morbosi - (Teol e Poet.) VAPOR DIVINO: La larghezza di Dio in darsi alle creature.

VAPORE-VOLE, *ad. com.* Lo stesso che *Vaporabile, Evaporabile, Evaporevole.*

* VAPORITÀ, *sf.* Meglio *Vaporosità.*

VAPOROSITÀ, *sf. astr.* di Vaporoso. Qualità di ciò che è vaporoso - *Sin.* Vaporositade, Vaporositate - Vapore, Esalazione, Fumosità. Bel Inf. 3. *Fischia (il legno verde al fuoco) per la vaporosità che n'esce.*

VAPORO-SO, ad. m. Pien di vapori.

VAPORUC-CIO (ci), *sm. dim.* di Vapore

VAPPELPAN-GO, *ad. com. comp. indecl.* Soprann. di Ranocchio presso Omero.

VA-PSI, *n. pr. maschile.*

VAPULAZIO-NE, *sf.* (Dal lat. *Vapulare* esser battuto.) Battitura, Percossa - Il patimento delle bastonate - *Met.* Gastigo, Correzione.

VA-RA (Mit. Scand.), Dea che presiede a' giuramenti de' mortali, e specialm. alle promesse degli amanti: essa è la Dea delle nozze, della fedeltà, della buona fede e degli amori. (In ted. *Wahr* signif. Vero, Genuino.)

VARADES, Bor. nella Brettagna.

VARADI-NO, Cit. dell' Ungheria.

VARAGE, Bor. nella Provenza.

VA-RAGUEN (Mit. Ind.), Nome sotto il quale è adorato Visnu nella sua terza incarnazione.

VARAL-LO, Cit. negli Stati Sardi, capitale della Valesia.

VARAMBON, Cit. nella Bresse.

VARAMEN-TO (Marin.), *sm* L'azion di varare, o lanciare all'acqua un Bastimento. Meglio *Lanciamento.*

VARANA-SI (Mit.), Luogo celebre per la divozione degl' Indiani, i quali credono che morendo colà, il dio Isora va a soffiar nella loro orecchia destra e con tal mezzo scancelli tutte le loro colpe.

VARAN-GO, Cit. dell' Indostan.

VARANGUEBEC, Bor. nella Normandia. [Vojano.

VARA-NO (Agr.), *sm.* Lo stesso che

VARA-NO (Costanza da), illustre Matrona del sec. XV. della famiglia de' Varani, Signori di Camerino, pubblicò varie Lettere e tre Orazioni latine.

VARA-NO, Lago nella Capitanata.

VARA-RE (Marin.), *at.* Tirar la Nave di terra in acqua. (Dall'ar. *Varada* adduxit, misit, intravit, subitque aquam.) Salvin. Annot. F. B. 3. 5.7. *Varare una galera* - Accostare un naviglio alla terra. Morg. 20.49 *Varava la barca.* [Croazia.

VARASDI-NO, Cit. e Comitato della

VARA-TO (Marin.), *ad. m* da Varare.

VARATO-IO (oi) (Marin.), *ad. m.* Macchina che serve ad innalzare i Navicelli. Guid. G. *Questo nome vien dato a Pisa ad una macchina che serve per mezzo d'una ruota ad alzare i navicelli e trasportarli dal canale in Arno.*

VA-RAVATARA (Mit. Ind.), *sm.* Incarnazione di Visnu sotto forma d'Orso.

VARAZ-ZE, Com. negli Stati Sardi.

VARBER-GA, Cit. nella Svezia.

VARCA-RE, *at.* Trapassare - *Sin.* Valicare. Segn. Man. lugl. 2.1. *Varcò le Montagne della Giudea* - Tragittare, Far passare. Libr. Eu. Trav. 6.77. *Un' asta lunga tien sovra i ginocchi .. per varcar le genti* - Trasgredire - *N. ass.* nel 1.° signif. - *Metaf.* Petr. cap. 5.8. *Oltra con gli occhi varca* - Parlendo di Tempo. Tass. Ger. 4 44. *Ma il primo lustro appena era varcato* - Uscire, col secondo caso. Fir. As. 47. *Narrami ... come la obbi fatto a varcar dell' isola di Cipro* - *N. pass.* nel 1° significato.

VARCA-TO, *ad m* da Varcare. Trapassato, Tragittato - Passato, Trascorso, detto di Tempo. Bemb. Stor. 10. 139. *Pochi di varcati* - Trasgredito. Bemb. lett. *Sotto colore che quel povero uomo abbia varcato. . gli ordini vostri*

VAR-CHI (Benedetto), nato in Firenze nel 1502., morì d'apoplessia a 63. anni. Abbiam di lui la *Storia fiorentina*, l'*Ercolano*, la *Suocera*, le *Poesie burlesche*, i Sonetti ed altre Opere Il Varchi è uno de' più forbiti Scrittori italiani, e con ragione le sue opere fan testo di lingua.

VAR-CO (chi), *sm.* Apertura di luogo, Passo - *Sin.* Vallico, Valco Filoc. 1.95 *Per prenderci al varco della montagna* - *Fig.* - *Met.* Uscita, Sfogo. Petr. son. 3 *Che di lagrime son fatti uscio e varco* - Fu detto poeticam. *Varco folle* per Passaggio follemente intrapreso - PICCOL VARCO DI TEMPO: Piccolo spazio di tempo - Spazio da varcarsi Guzz. Rim. *Mi tragge a riva* - *Timor dal largo e faticoso varco* - Passo. Chiabr. *Nè sorte rea trass' arco* - *Che mai da me l' allontanasse un varco.*

VARDA-RI, gran Fiu. della Macedonia, che si scarica nel Gulfo di Salonicco.

VAR-DE, Cit. nella Danimarca.

VARDES, Vill. nella Normandia.

VARDÒ-E, Is. della Norvegia.

VAR-DULI (Geog.), lo stesso che *Barduli.* [Verdupetta.

VARDUPET-TA (Geog.), lo stesso che

VARE-A (ee) (Marin.), *sf.* Il tratto d'albero cu npreso tra la testata del-

l'albero inferiore el piede del superiore - *Sin.* Colombiere - Così dicono alcuni anche l'*Acaria.*

VARE-SIA (Geog.), lo stesso che *Amaja.*

VA-REL. Cit. nella Transilvania e [nella Vesfalia

VAREL-LA, Isoletta nello Stretto di Malacca.

VAREL-LA (Mit. Ind.), Nome che dassi a' Templi nel Regno di Pegu.

VAREN, pic. cit. della Francia, a 5 L.S. 1/4 O. da Villafranca.

VA-RENDÒR-a (Geog.), lo stesso che *Warendorf.*

VARE-NIÒ (Bernardo), nato in Olanda, pubblicò la *Geografia universale*, voltà in Inglese dallo stesso Newton, che l'arricchì di sue Note. Abbiamo di lui anche la *Descrizione del Giappone e del Regno di Siam*, pubblicata nel 1673.

VARENNES (Giacomo Filippo de), Dottor della Sorbona e Cappellano del re di Francia, pubblicò un Libro intitolato *Gli Uomini*, che ha veduto più volte la luce. È ignota l'epoca in cui visse.

VARENNES, pic. cit. nel Borbonese - Nome di due picc. Città nella Sciampagna.

VARENNES-LE GRAND, Bor. nella Borgogna.

VARENT (S.), Bor. nel Poitou.

VARE-SE, Bor. nel R. Lombardo-Veneto con 4. mila abit., a 10. L. da Milano, presso il Lago del suo nome. Sorprendenti vedute e bellissime Ville.

VARE-SE, Com. degli Sardi Sardi, nella Prov. di Chiavari.

VARET (Alessandro), nato in Parigi nel 1631., pubblicò il *Trattato della prima educazione de' fanciulli*, le *Lettere spirituali* ed altri Libri.

VARETS, Bor. nel Limosino.

VAR-GAS (Luigi di), valente Pittore nato in Siviglia al 1528. Il suo *Adamo ed Eva* è capolavoro.

VAR-GÒ, Is. nel Golfo di Botnia.

VA-RIA, ant. Cit. de' Latini nella Sabina.

VARIA-BILE, ad com. Atto a variarsi, Soggetto a variazione - *Sin.* Mutabile, Instabile.

VARIABILIS-SIMO, ad. m. sup. di Variabile. Dant Volg. Eloq. lib 1. cap 9. *Variabilissimo animale.*

VARIABILITÀ, *sf. astr.* di Variabile.

VARIALEZIO-NE, *sf. comp.* Varietà dello stesso testo, secondo le diverse edizioni o lingue. Scrivesi anche e meglio *Varia Lezione.*

VARIAMEN-TE, *avv.* In maniere diverse, Con varietà, Diversamente.

VARIAMEN-TO, *sm.* Il variare - *Sin.* Variazione, Varianza. Lab. 171. *Variamento de' tempi.*

VARIAN-TE, *part.* di Variare. Che varia - In forza d'*ad. com.* Differente, Diverso. Filoc. 1.222. *Figliuola non variante di bellezza dalla sua madre* - In forza di *sf. pl.* VARIANTI diconsi Le varie lezioni dello stesso testo che incontransi tra' diversi esemplari stampati o manoscritti.

* VARIANTEMEN-TE, *avv.* Meglio *Variatamente.*

VARIANTIS-SIMO, *ad. m. sup.* di Variante.

VARIAN-ZA, *sf.* Il variare. Lo stesso che *Variamento.*

VARIA-RE, *at.* Mutare - *Sin.* Variegiare, Diversiare. Petr. son. 310. *Hai costumi variati* - Far differente, Cr 2. 12. 5. *Varia assai* (il coltivamento dell' umore) *la natura delle piante* - Render vario, diverso. Pecor. g 13 n. 1. *Dove ebraico tutti parlavano, gli variò* (Iddio) *e divise in settantadue lingue* - *Fig.* VARIAR LA NAVE Variar tenore, Variar maniera d'operare - *N. ass.* nel 1.° significato - Esser differente - *N. pass.* - Cambiare, Mutare. Salvin. Pros 214. *Variavansi tre volte al dì le vestimenta* - (Mus.) Aggiungere ad un canto semplice degli ornamenti, e ciò fassi particolarmente quando una cantilena presentasi più d'una volta, o quando si ripete un pezzo di musica - In forza di Nome vale *Variamento, Variazione.*

VARIATAMEN-TE, *avv.* Con varietà, Con modo variato. Trat gov. fam. *Debbono variatamente adornar quella coppelluzza.*

VARIA-TO, *ad. m.* da Variare. Mutato, Cangiato. Petr. canz. 13.4. *Variato aspetto* - Vario, Diverso. Cr 8.7.5 *Acciocchè 'l fico produca variati frutti* ec. - Instabile. Am. Aol. 35 2 3. *Vario è e sempre mutevole cosa è femmina*

VARIATO-RE, *verb. m.* di Variare. Che [varia.

VARIATRI-CE, *verb. f.* di Variare Che

VARIAZIO-NE, *sf.* Il variare, Differenza - *Sin.* Variamento, Varianza. Bocc Lett Pin. Ross 270. *Nè altra variazione è dal partirsi .. d'una terra, e andare a stare in un'altra, se non quella che* ec. - Mutazione. Dant. Conv. 97 *La variazione della sua luminosità .. secondochè 'l sole la vede* - (Mus.) Dassi il nome di Variazioni a Componimento musicale, il cui tema è abbellito successivam. in varie forme, presentando sempre il sentimento principale in ogni varier di cantilena - (Fis.) VARIAZIONE MAGNETICA O DELL'AGO MAGNETICO O DELLA BUSSOLA: Mutazione della declinazione dell'Ago magnetico, cioè dell' angolo che fa la direzione dello stesso col Meridiano terrestre - (Teol.) Cambiamento nella dottrina. Bossuet scrisse la Storia delle Variazioni che avvennero nella dottrina de' Protestanti.

VARI-CE, *sf.* (Dal pers. *Varem* tumore.) Tumor molle, inequale, gnodoso, non dolente, formato dalla dilatazion della Vena pel ristagno del sangue corrotto e sieroso - *Sin.* Isso.

VARICEL-LA (Med.), *sf.* Malattia che presenta Pustole somiglianti a quelle del Vajuolo nella grandezza e nel modo di suppurare, per ciò detta altresì *Vajuolo spurio.*

✠ VARI-CO morì nell'Affrica per l'amor di Cristo. (13. novembre.)

VARICOCE-LE (Chir.), *sf.* (Dal lat. *Varix* varice, e dal gr. *Cele* tumore.) Dilatazion delle Vene dello Scroto e del Cordone testicolare.

VARICÒN-FALO (Chir.), *sm.* (Dal lat. *Varix* varice, e dal gr. *Omphalos* ombelico.) Tumor varicoso d'alcuni vasi dell'Ombelico.

VARICÒ-SO (Med. e Chir.), *ad. m.* Che appartiene alle Varici - Che è prodotto dalle Varici - In forza anche di *sm.* parlando di *Persona.* Chi patisce di varici.

VARIEGA-TO, *ad. m.* Mazzerato, Plebichiato, Serpeggiato ad onde, Taccato. (Dal lat. *Variegatus.*)

VARIEGGIA-RE, *neut. ass.* Divenir vario o diverso, Cambiare, Mutare - *Sin.* Variare.

VARIEGGIA-TO, *ad. m.* da Varieggiare. Composto di più cose differenti, Misto - *Sin.* Variato - Spruzzato di varii colori.

VARIETÀ, *sf. astr.* di Vario. Diversità - *Sin.* Varietade, Varietate, Svariamento. Bocc. g. 3 p. 6 *Dipinta tutta forse di mille varietà di fiori* - Mutazione - Differenza. Borg. Orig. Fir. 18. *Per la varietà degli scrittori greci e latini* - (B. Arti) Piacevole discordanza fra l'una e l' altra cosa che si rappresenta, d' onde risulta maravigliosa armonia delle parti nel tutto - *Varietà della specie umana*: Varietà contrassegnata in modo assai preciso dal colore e da' delineamenti degl' individui che la compongono Gli Europei han color bianco o rubiconda. Gli Etiopi in Affrica, gli Arabi, i Chinesi, i Tartari han colore olivastro il bruno carico vedesi principalmente nell'isole del Mar dell' Indie e del G. Oceano. Il color castagno domina nell' Indie e nelle due Americhe, el nero è proprio degli Africani negri, degl' indigeni della Nuova-Olanda e della costa del Malabar. Questi colori principali si suddividono in moltissime gradazioni.

VARIFÒR-ME, *ad com. comp.* Di varia forma o figura - Che cangia aspetto.

VARIGNON (Pietro), Sacerdote nato in Caen al 1654., scrisse un'Opera ove crede dimostrare che un' Anima può dar vita a molti corpi ec., la *Nuova meccanica*, le *Nuove congetture circa la gravità* ed altri Libri.

VARIIS-SIMO, *ad m. sup.* di Vario - *Sin.* Varissimo.

VARILHES, pic. cit. a 2 L. N. da [Fox.

VARILLAS (Antonio) scrisse la *Storia della Francia* sua patria, la *Pratica dell' educazion de' Principi* ed altri Componimenti.

VARI-NAS, Cit. nella Columbia.

VARI-NÒ, *n. pr. m.* Variazione di Guarino

VA-RIÒ (il), *sm.* Varietà Alleg. 263. *La tavola ... - Pare l'arca e'l diluvio pel conflitto - Delle vivande, e'l vario de' Cristiani.*

VA-RIÒ (il), *ad. m.* Di specie forma, qualità ecc. diversa - *Sin.* Dissimile, Differente, Diverso - Opposto, Contrario - Non fatta nello stesso modo. Bocc. nov. 79.10 *Molte e varie vivande* - Volubile, Instabile Incostante - Di più colori - Nel plur. in forza di *sm.* VARII: Varie persone.

VA-RIO, valente Poeta latino a' tempi di Virgilio e di Orazio, de' quali fu grande amico, ebbe l'incarico da Augusto di rivedere l'Eneide in compagnia d' altri Letterati. Leggiamo alcuni frammenti delle sue Poesie: le sue Tragedie non son giunte a noi.

VARIÒLI-NA (Min.), *sf.* La pasta delle Varioliti.

VARIÒLI-TI, *sf. pl.* Rocce nelle quali veggonsi alcuni Globetti alquanto simili alle Pustole del Vajuolo. (Dal lat. *Variolae* vajuolo.)

VARI-SCI (Geog.) lo stesso che Na-[risci.

VARIS-SIMO, *ad. m. sup.* di Vario. Lo stesso che *Variissimo.*

VARI-STI (Geog.), lo stesso che *Nariset.*

VAR-NA, Cit. nella Bulgaria con Porto, alla foce della Varna nel Mar Nero, a 50. L. N O. da Costantinopoli. Accoglie 18. mila abitanti. Arcivescovato greco.

VARNAVI-NÒ, pic. cit. nella Russia Europea.

VARNEFRE-DO, n.pr. m. Varinaldo [di Barnefredo.

VARNOUS, Vill. nel Vivarese con 10. m. da abitanti.

✠ VA-RÒ mart. martire in Egitto. (19. ottobre.)

VA-RÒ (Quintilio), Proconsolo romano nell'anno nono dell'Era Volgare, riceve disfatta da Arminio comandante de'Cherusci, e rimase ferito nel campo. Fu tale il suo rammarico, che cacciossi la spada nel petto.

VA-RÒ (Quinto) nel 203. av. G. C. riportò segnalata vittoria contro Magone fratello d'Annibale.

* VA-RÒ, ad. m. di dubbio significato. Dant. Inf. 9. 115. *Fanno i sepolcri tutti 'l loco varo.* But. *Tutto il luogo varo*, cioè *curvo*. Altri Comentatori spiegano *Varo* per *Vario*. (In ar. *Varib* val *Curvo*)

VA-RÒ sm. usato talora in luogo di *Vajo* - Usato in luogo di *Acne*.

VA-RÒ, Fiu. che separa la Francia dal Contado di Nizza. È navigabile per dodici leghe, e sbocca nel Mediterraneo a 1/2 L. O. da Nizza.

VA-RÒ (Dip. del), Dipartimento della Francia, che confina al N. col Dip. delle Basse-Alpi ed al S. col Mediterraneo. Nutrisce 300. mila abitanti, e la sua capitale è Draguignano.

VARÒ-LE (Med.), sf. pl. che trovasi usato talora in luogo di *Vajuole*. V. Vajuolo. Castigl. *Ercole è tutto carico di varole*

VARO-NE, n.pr.m. Meglio *Varrone*.

† VARO-NI com. nel circ. di Montesarchio, dist. d'Avellino nel Princ. Ulter., dioc. di Benevento: abit. 1200.

VARRAINS Bor. nell'Angiò

VARROC CHIÒ (chi), sm. Macchina militare de'bassi tempi, che consisteva in Argano fatto d'un gran Tornio di legno al quale s'avvolgeva una Corda, e che si metteva in moto con quattro trasversali da quattro uomini per tirare o alzar gran pesi. (Dal ted. *Wall hacker* spezzator di ripari, di baluardi.)

VARRÒ-MA (Mit.), Dio indiano che presiede al tuono ed alla pioggia.

VARRÒ-NE (Marco Terenzio) fu creato Console romano nel 216. pria dell'E. Volgare. Presso Canne fu disfatto da Annibale con Paolo Emilio: e solo fu cagione della grande strage de Romani.

VARRÒ-NE (Marco Terenzio), nato nel 118. pria dell'Era Volgare, fu Luogotenente di Pompeo nella guerra contro i Pirati, e meritò Corona navale. Deposte le armi, abbandonossi intero alle lettere, e scrisse gran numero di Opere sulla Storia, sulla Filosofia, sull'Agricoltura, sulla Poesia e sopra molte altre materie. E' fu il primo autor latino delle *Satire menippee*. Leggiam di lui parte del Trattato della Lingua latina e dell'altro *De Re rustica*, e pochi frammenti d'altre Opere. Quintiliano il dice famoso poeta satirico, e Cicerone tesse elogi del suo ingegno. Varrone leggeva quasi intero il giorno, e visse sempre leggendo fino a'90. anni.

VARRÒ-NE (Terenzio), Poeta latino a'tempi di Giulio Cesare, scrisse un poema intitolato *De bello sequanico* ed altri Componimenti. Vide la luce nella Gallia.

VARRONIA-NÒ, ad. pr. m. Di Varrone.

VARS, Bor. nell'Angomese.

VARSA-VIA (Ducato di), Ducato che componeasi de' Dipartimenti di Posen, Bromberg, Varsavia ec., Cracovia ec. Accoglieva 4. milioni d'abitanti.

VARSA-VIA, Capitale della Polonia a 45 L. N. 1/4 E. da Cracovia. Long. E. 18 42 30 Lat 52 14 28 Sorge sulla Vistola, e chiude meglio che 100. m. abitanti

VA-RU (Geog.), lo stesso che *Baru*

VARU-NA (Mit. Ind.). Il Genio dell'acque, quinto fra gli Dei protettori degli otto angoli del mondo.

VARUN-DI, Popoli della Guinea inferiore.

VARVASSÒ-RE (St. Mod.), lo stesso che *Valvassore* - Gli Antichi l'usarono anche in luogo di *Barbassoro*

VARVASSÒ-RO (St. Mod.), ad. e sm Lo stesso che *Valvassore*.

VARZAY, Bor. nella Saintogna.

VARZI, pic. cit. nel Nivernese - Bor. negli Stati-Sardi, a 6 L. E. S. E. da Tortona.

VA-SA (Marin.), sf. meglio usato nel numero del più *Vase*. Le Vase son forti e lunghi Legni dritti e quattro facce rinforzati di legami di ferro, che dispongonsi paralleli a'lati della Chiglia, e sono il fondamento dell'Invasatura che fassi per varare i Bastimenti dal cantiere di costruzione in mare. (Dall'ar. *Vesi* tronco d'albero, trave)

VA-SA, Cit. e Gov. della Finlandia. Dominio di Svezia che diede il nome ad una sua Dinastia.

VASABA-RI, Fiu. del Brasile.

VASA-JÒ (aj), ad. e sm Fabbricator di vasi. Lo stesso che *Vasellajo*.

VASARHE-LY, grande Cit. nella Transilvania, a 9. L. N. E. da Hermanstadt.

VASA-RI (Giorgio), nato in Arezzo nel 1502, si distinse nell'architettura, e maneggiò anche il pennello. Abbiam di lui le Vite de'più distinti Pittori, Scultori ed Architetti, opera scritta con purgatezza di stile, e di cui si fa molto conto da' dotti: ora fa testo di lingua. Scrisse anche il *Trattato della pittura*, che alcuni, e forse con ragione, attribuiscono a suo nipote Giorgio Vasari.

VASA-RIÒ (ii), sm. (Dal lat. *Vasarium*.) Bagaglio che davasi a' Magistrati romani, allorchè partivano per le provincie.

VASA-RÒ, ad. e sm. Lo stesso che *Vasajo, Vasellajo*.

VASA-TI, ant. Popoli delle Gallie.

VA SCA (*sche*), sf. Ricetto murato d'acque per Fontane e simili. (Dal basco *Ur* che in composizione dicesi *U* acqua, ed *Asca* ricetto.) - Gran Bacino di marmo o d'altra pietra destinato a contenere acqua.

VASCELLET-TÒ, sm dim. di Vascello.

VASCEL-LI (Isola de'), Isoletta dall'America sulla costa della Luisiana, a poca distanza dalla foce del Missisipi.

VASCEL-LÒ, sm. *In gener*. Nave grossa d'alto bordo, ma più particolarmente così dicesi un Bastimento maggiore da guerra, o quello altresì da commercio che sia armato o possa armarsi da guerra. (Da *Vase*.) - *Vascello da guerra*: Vascello con batteria non minore di sessanta cannoni - *Vascello di linea*: Vascello che per la forza della sua batteria può stare in linea di battaglia. Direbbesi meglio *Vascello di fila*.

VASCA, Prov. nella G. Bocaria, irrigata dal fiu. del suo nome.

VASCH-GHERD, Cit. dall'Asia, nella Prov. di Vasch. Long. 72. 51. Lat. 38.3.

VASCÒLA-RE (Anat.), ad. com. Lo stesso che *Vascolare*.

VA-SCOLÒ, sm. dim. di Vaso. Piccol vaso - Sin. Vasetto.

VASCOLO-SO (Anat.), ad m. Che è munito e sparso di piccoli Vasi o Canaletti. [grande.

VASCÒ NE, sm accr. di Vasca. Vasca

VASCOSAN (Michele), valente Tipografo, nacque in Amiens al cominciar del secolo XVI.

VASCULA-RE, ad. com. Che è relativo a Vasi - Che è formato specialmente da Vasi.

VA-SE, sm Lo stesso che *Vaso*.

* VASELLAG-GIO, sm. Meglio *Vasellame*.

VASELLA-JÒ (ai), ad. e sm. Facitor di Vasi, e propriamente di que' di terra, come Stoviglie e simile.

VASELLA-ME, sm. Voce collettiva che indica Quantità di Vasi di qualsivoglia materia per uso di tavola, di cucina o simili.

* VASELLAMEN-TÒ, sm. Meglio *Vasellame*

VASELLA-RÒ, ad. e sm. Meglio *Vasellajo*.

VASELLETTIE-RA, sf Ripostiglio da Vasellettl [letto.

VASELLETTI-NÒ, sm dim. di Vaselletto.

VASELLET-TÒ, sm. dim. di Vasello. Piccol vaso - Sin. Vasellino.

* VASELLIE-RE, ad. e sm. Meglio *Vasellajo*.

VASELLI NÒ, sm. dim. di Vasello. Lo stesso che *Vaselletto*.

VASEL-LÒ, sm. dim. di Vaso. (*plur.* Vaselli e Vaselli *m.*, e Vasella *fem.*) Piccol vaso, Altrimenti *Vasetto*-Vaso assolutam. - *Per simil.* Cosa che ne contenga in se alcun'altra - *Vascello, usato anche al *figurato*.

VASET-TÒ, sm. dim. di Vaso - Sin. Vasellino ecc.

VA-SI (Marin.), sm. *pl.* Meglio *Vase*. V. Vasa.

VA-SIL, Cit. nella Russia Europea.

VASIL-A (le), sf. Nome che dassi a Repubblica governata dal miglior cittadino. (Dal gr. *Basilia* regno.)

VASI-LICA, pic. cit. nell'Acaja.

VASILICA-NÒ, ad pr m Di Vasilica.

VASILI-CO, Fiu. della Morea.

VA-SIÒ, ant. cit. della Gallia Narbonese.

VASINGA-NÒ, Fiu. della Russia Asiatica.

VA-SO, sm. pl. Vasi m e Vasa fem.) Nome che dassi a tutti gli Arnesi destinati a ricevere o ritenere in sè qualchè cosa, o più particolarmente liquori. Cangia di materia e di figura. Alcuni scrivono *Vas* in vece di *Vaso*, ma non debbonsi imitare (Dal celt. gall. *Fas* concavo ecc) - Per *estens.* dicesi di Cosa che contiene in se alcun'altra - *VASO SPARSO*: Vaso con bocca ampia ed arrovesciata, in forma quasi piana - *VASO RACCOLTO*: Vaso non largo - *DI VASO IN VASO*: Di padre in figlio. Frase de'Poeti - *Fig.* *VASO DELL'INTELLETTO*: Capacità, Altezza di ricevere le nozioni che pe'sensi gli si trasfondono - Gli Orefici, Ottonai ec. dicon *Vasi* tutti i Lavori che han similitudine di Vasi-Gli Stampatori chiaman Vasi gli Ornamenti che mettono-

si in fine di alcun capitolo di Libro per riempiere il voto d'una pagina - Nelle Saline dassi questo nome a'Recipienti ed alla Conserva in cui l'acqua del mare si svapora e conduce per la fabbrica del Sale - (Anat.) Diconsi Vasi i Canali o Condotti ramosi, formati da molte Membrane soprapposte, che servono al corso de' liquidi nutritivi, e distinguonsi in *Arterie*, *Vene* e *Vasi linfatici* - (Anat.) *Vasi rorrícosi*: Vasi tortuosi che formano la reticella vascolare della Coroide - I Moralisti per simílit. e per onestà danno il nome di *Vaso* al Sesso. Mestruaz. *Quando il debito vaso si lascia* ec. - (Bot.) *Vasi* chiamansi i Canaletti destinati a contenere o portar le sostanze fluide de' Vegetabili, e son diversi dagli Otricoli - (Archi.) Corpo del Capitello Corintio o Composito, che dicesi anche *Tamburo* Ornamento di scoltura isolato ed incavato, che posto su piedestallo serve d'ornamento per gallerie, giardino ec. - (Arche.) I Vasi antichi dividonsi in *Vasi funerarii*, *Vasi sacri*, *Vasi da tavola o da bere*, e *Vasi d'ornato d'architettura* - *Vasi murrini*: V. Murrino - *Vasi cinerarii*: Urne dove raccoglievansi le ceneri de' morti, dopo il bruciamento de' cadaveri, ed aveano sempre coperchio - *Vasi Tericlei*: Vasi schiacciati a'lati, molto profondi e guarniti d'Orecchie: Tericlete vasajo di Corinto fu il primo a fabbricarne - *Vasi etruschi*: V. Etrusco - *Vasi di teatro*: Vasi di bronzo o di creta che collocavansi in luoghi nascosti sotto i gradini del Teatro, e servivano per la ripercussion della voce - (Teol.) *Vaso d'elezione*: S. Paolo. Nel linguaggio scritturale, parlando del Tabernacolo e del Tempio, la voce *Vasi* indica tutto ciò che v'era contenuto, o per ornamento o per servire al culto divino; talvolta i Mobili d'una casa, e talvolta Strumenti di musica d'ogni specie. *Vaso* talora dinota il nostro Corpo. *Vasi d'iniquità*: i Reprobi. *Vasi di morte*: Strali micidiali. *Vasi di misericordia*, *di gloria*: i Fedeli. *Vasi di collera o d'ignominia*: Gl'infedeli - (Eccl.) *Vasi sacri*. Vasi che servono a consecrare ed a contener l'Eucaristia.

Vasot-tò, sm. accr. di Vaso.

Va-squez, Is. del G. Oceano Australe - Fiu. del Guatimala.

Vassal-la, sf. di Vassallo - * Serva. Vit. S. Marg. *La vassalla di Cristo.*

Vassallag-gio (gi) (Leg.) sm. Servitù dovuta dal Vassallo al Signore - Moltitudine di Vassalli.

Vassal-lo, ad. e sm. *Propriam.* Fedele mediato o immediato di Principe civile o ecclesiastico, al quale rendeva omaggio con giuramento siccome possessor di terre feudali, con obbligo di servizio personale in guerra. In origine la parola *Vassus* significò propriam. Servitore, Domestico; ma era titolo di Nobile o Gentiluomo che serviva alla persona dell'Imperatore o del Re: perciò tali Vassalli eran detti *Vassalli regii* o *maggiori*, ed avevano immediata dipendenza dal Sovrano, esercitavano giurisdizione nelle loro terre ed erano chiamati ad assistere a' Placiti generali dello Stato. In questa prima classe comprendeansi i Duchi, i Marchesi, i Conti, i Baroni, gli Abati ec. Nella seconda classe poi comprendeansi i *Vassalli minori*, che dipendevano da'Vassalli immediati del Re o da altri Vassalli mediati: i primi diceansi *Valvassori maggiori*, ed i secondi *Valvassori minori* o *Valvassini*. Poscia si diè il nome di *Vassallo* a Possessor di Terra feudale con giurisdizione o senza, con titolo o senza, ed in alcuni luoghi questa voce signif. Qualità di possessor di terre feudate sens'altro titolo di signoria. Quindi questo nome dassi sempre a Nobile con feudo e differenza degli altri Nobili senza feudi, che non possono togliere il nome di *Vassallo*. Infine negli ultimi tempi si è cambiata tal voce con quella di *Suddito*, *Soggetto* in generale. (Dal celt. bret. *Gwas* servo, e dal celt. gall. *Uasal* nobile.) - *Sotto Vassallo*: Colui che dipende da Vassallo immediato o maggiore. Altrimenti *Vassallo minore* - Servo *semplicemente*.

Vassè (Antonio Francesco), valente Scultore nato in Tolone, morì nel 1736 a 73. anni.

Vassè, Vill. nella Maine.

Vasseller-tò, sm. dim. di Vassello. Meglio *Vascelletto*. [*Vascello*

Vassel-lo (Marin.), sm. Meglio

Vasselonne, Bor. a 5. L. N. O. da Strasburgo *Sin.* Wasselenheim.

Vasse-ni, e. pr. maschile.

Vasserode-go, Cit. a 10. L. S. E. da Monaco.

† Vas-si, com. nel circ. di S. Cipriano, distr. e dioc. di Salerno nel Princ. Citer.: abit. 250.

Vasso-io (oi), sm. Strumento di legno quadrangolare, alquanto cupo, per uso di trasportar checchessia. (Da *Vasi* che sovente trasportansi col Vassojo.) - Più propriamente Arnese di legno con che i Manovali trasportano la calcina quando si mura, onde dicesi anche *Vassojo della calcina*. Vale anche *Arte del muratore*. Alleg. 139 *Chi per sua ventura l'avesse levato dal vassojo e dalle marre ec.* - La tavoletta da panni da lavare - Tavoletta che serve di sottocoppa a Chicchere, Bicchieri ec. - Arnese da mondar grano e biade. Più propriam. *Vaglio*.

Vassukeli (Mitol.), prime tribù degli Spiriti puri.

Vassy, pic. cit. nelle Sciampagna - Bor. nella Normandia.

Vastamen-te, avv. Con vastità, Molto estesamente.

* Vasta-re, neut. ass. Meglio *Bastare*. Fr. Giord. 81. *A dire di tutte queste cose ... uno vasterebber molti dì.*

* Vasta-re, at. Meglio *Devastare*. (Dal celt. brett. *Gwasta* che vale lo stesso.) [*stione*.

* Vastazió-ne, sf. Meglio *Devasta-*

† Va-ste, com. nel circ. di Poggiardo, distr. di Gallipoli, dioc. d'Otranto: abit. 530. [*nia*.

Vastero-na, Is. del Golfo di Bot-

Vastez-za, sf. astr. di Vasto. Meglio *Vastità*.

Va-sti, Prima moglie del re Assuero, secondo la Bibbia, detto Darius degli Storici profani - *Sin.* Vasthi.

Vastissimamen-te, avv. sup. di Vastamente [*Estesissimo*.

Vastis-simo, ad. m. sup. di Vasto.

Vastità, sf. astr. di Vasto. Ampiezza eccedente - *Sin.* Vastitade, Vastitate, Vastezza - * Vastazione, Devastazione.

Vastiz-za, pic. cit. nella Morea.

Va-sto, ad. m. Eccedentemente esteso. (In ar. *Basyt* vale Ampio.) - Grosso - In forza di sm. usato de'Poeti per *Mare Oceano*. Tas. Ger. 14. 10 *E lui, ch'or Ocean chiamate, or Vasto ec.* - (Anat.) *Vasto esterno*: La parte esterna del Muscolo Tricipite crurale. La sua parte interna dicesi *Vasto interno* [*sto*.

Va-sto, e. pr. m. Lo stesso che *Fa-*

† Va-sto, com. circond. e distret. nell'Abruzzo Citer., dioc. di Chieti: abit. 10000. - *Sin.* *Il Vasto*, Guasto, Vasto d'Ammone o d'Almone.

† Va-sto Girar-do, com. nel circ. di Carovilli, distr. d'Iserula in Molise, dioc. di Trivento: abit. 2000.

Vat (Mit.), Nome che i Siamesi danno a'Conventi de'Talapuini.

Vatan, pic. cit. nel Barry.

Va-te, ad. e sm. *Propriam.* Indovino, Profeta. (Dal celt. gall. *Faidh*.) - *Per simil.* Poeta, a motivo di quel furor divino che sembra agitarlo - (Mit. Celt.) *Vati*: Classe di Druidi incaricati d'offrire i sacrificii, e che s'applicavano a conoscere e spiegar le cose naturali.

Va-ter (Abramo), nato in Wittemberga nel 1684., si distinse molto nelle Notomia. [*mo*.

Va-tui, Bor. e Porto nell'Is. di Sa-

Va-tuy, Cit. dell'Isole Jonie, capitale dell'is. di Teaki.

Vatica-no (Mit.), Dio che presedeva alla parola e risedeva nel Colle di Roma cui diede il nome. Taluni erroneamente lo confondono col dio Vagitano. (Dal celt. gall. *Faidh* vate ecc., ed *Aochan* colle.)

Vatica-no, sm. Uno de'sette Colli di Roma, su cui sorgono la gran Basilica di S. Pietro ed palazzo principale del Pontefice.

Vatica-no, ad. pr. m. Del Vaticano.

Vaticinamen-to, sm. Il vaticinare. Meglio *Vaticinazione*.

Vaticinan-te, part. di Vaticinare. Che vaticina.

Vaticina-re, at. Indovinare, Predire, Preannunziare il futuro - *Sin.* Profetare, Profetizzare. (Dal lat. *Vaticinari*.) Amet. 62. *Vaticinare i danni miei.* N. ass. - *Per simil.* Comporre versi Verseggiare, Poetare. Buon Fier. 5. 4. 5. *Ivi ci s'appresta - Provvisator vaticinando, e canta.*

Vaticina-to, ad. m. da Vaticinare. Salvin. S. ouf. 31. *Cose vaticinate*

Vaticinató-re, verb. m. di Vaticinare. Che vaticina.

Vaticinatri-ce, verb. f. di Vaticinare. Che vaticina.

Vaticinazió-ne, sf. Il vaticinare. Altrim. *Vaticinio*, *Indovinamento*, *Predizione*.

Vatici-nio (ii), sm. (Dal lat. *Vaticinium*.) Predizion degli eventi futuri. Altrim. Profezia - La scienza del vaticinare.

Vati-nio, e. pr. maschile.

Vati-sa, Bor. nella Natolia.

† Vatol-la, com. nel circ. di Castellabate, distr. di Vallo nel Princ. Citer., dioc. di Capaccio: abit. 700.

Vatta-ri, Distr. del Giappone, nell'Is. di Nifon.

Vatteville, Nome di due Borghi nella Normandia.

Vatticónni-ó, Voce composta usata in accomiatar da sè i poveri.

Vattiral-lò, Cit. nell'Indostan inglese.

Vau (Luigi de), valente Architetto parigino, morì nel 1670.

Vaubecourt, Vill. nel Dip. della Mosa.

Vaucanson, nato in Grenoble nel 1609, fe molte Macchine sorprendenti di sua invenzione. [Parigi.

Vaucouleurs, pic. cit. a 72. L. E. da

Vaud (Geog.), lo stesso che *Valdo*.

Vaud (Paese di), Cantone della Svizzera con 150. mila abitanti. Losanna è la sua capitale.

Vaudables, pic. cit. nell'Alvernia.

Vaudemont, pic. cit. ad 8. L. S. O. da Toul.

Vaudrehing, pic. cit. nel Dip. della Mosella. [viers.

Vaudreuil, Vill. ad 1. L. da Lou-

Vaugirard, Sobborgo di Parigi con 4. mila abitanti.

Vaugneray, Vill. a 3. L. O. da Lione

Vauguyon (La), pic. cit. nell'Angumese.

Vaulry (S.), pic. cit. nel Limosino.

Vaulx, Bor. nell'Artesia.

Vaumarcus, Vill. sul Lago di Neuchâtel.

Vauquer (Roberto), valente Pittor francese, nacque nel 1670.

Va-ûsim, Cit. e Distr. dell'Indostan.

Vaussays, Bor. nel Poitou.

Vauvenargues, pic. cit. della Francia, nel Dip. della Bocche del Rodano.

Vauvert, Bor. a 4. L. S. da Nîmes.

Vauville, Bor. nella Normandia.

Vauvilliers, Bor. a 10. L. N. O. da Lure. [giolese.

Vaux, Nome di due Borghi nel Bo-

Vaux (La), Catena di colline fra Losanna e Vevay, in riva al Lago di Ginevra. Ottimi vini.

Vaux-le-Vicomte, Vill. ad 1. L. E. da Melun.

Vava-o, una dell'Isole degli Amici nel G. Oceano. Long. O 175.20 Lat. S. 18 33 51.

Vavincourt, Bor. a 2. L. N. O. de Bar-sur l'Aube.

Vavita-o, Is. dell'Arcipelago della Società nel G. Oceano Australe.

Va-xholm, Cit. nella Svezia.

Vaxö-e, Is. della Svezia.

Va-y, Fiu. dell'Indostan inglese.

Va-yiur, Cit. dell'Indostan inglese.

Va-yon (Mit. Ind.), Dio del Vento, il sesto degli Dei protettori degli otto angoli del Mondo. [stan.

Va-ypen, Isoletta e Cit. dell'Indo-

Vayres, Bor. nella Guienna.

Vazabar-ri, Fiu. del Brasile.

† **Vazza-no**, com. nel circ. di Soriano, distr. di Monteleone nella 2.ª Calabr. Ulter., dioc. di Mileto: abit. 1000.

Ve, Particella usata pel terzo e quarto caso di *Voi*, e si prepone alle particelle *Il* o *Lo*, *Li* o *Gli*, *La*, *Le*, *Ne*. Diciamo *Ve'l* o *Vel* per *Ve il*, *Ve lo*, *Ve li*, o *Ve gli*, *Ve la*, *Ve le*, o *Ven* o *Ve ne*. Boc. nov. 11 12 *Questo pruova ve ne posso dare*. Nov. 94. 18. *Brievemente vel farò chiaro*. - Talora è avverb. di luogo, per lo stesso che *Ivi*, e si prepone anche alle mentovate particelle. Fir. rim. 151. *Quasi volesse dire: non ve n'è presa*. S'usa anche senza riferirsi a luogo determinato, ma all'universalità delle cose umane. Cas. Galat. *Non è dunque vero, che incontro alla natura non abbia freno nè maestro; anzi ve n'ha due* ec. Innanzi alla particella *Ne*, o affissa o non affissa al Verbo, è lo stesso che il *Vi* che accompagna il Verbo e

fa sent. passivo, e talvolta ha forza di semplice particella riempitiva Bocc. nov. 77. 27. *Voi ve ne potrete scendere..* e *tornarvene a casa*. Bern. Rim. 1. 78. *E stata 'n cielo, e si ve ne ridete*. Gli Antichi talvolta l'affissero a parole accentate, per dare o riposo alla voce o sostegno al verso. Dant. Majan. Son. *Ahi meve lasso* ec. Dant. Son. *Dite ch' amare e non essere amato - Ene lo duol che più d'amore duole* - L'osserviamo anche aggiunta agl' infiniti de' verbi in cambio di *Vi*, per comodo della rima Petr. p. 1. 68 *Donne mie, lungo fora a ricordarve*, - *Quanto ecc.* - Talora è aferesi di *Ove* o *Dove*, ma le precede sempre l'avverbio *Là*, parlandosi di Cosa lontana. Dant. Inf. *Tanto che fu là ve'l fondo parea* - Talvolta è apocope di *Vedi* e scrivesi meglio *Ve'* Leggiamo *Ve* ne replicato. Buon. Fiec. 4. 1. 1. *Strali scoccan, ve, ve, ve*. Salvin. Annot. ivi. *Ve è troncato dal Vedi* - Gli Antichi l'usarono ancora come apocope di *Vede*. Cavalc. Stoltiz. *Mostrasi amato 'l nimico traditore* - *Poi che ei ve' sicuri*. [feriore.

Vebron, Bor. nella Linguadoca in-

Vecabi-ti, Setta d'Arabi che sorse al cader del secolo scorso. Nel 1818 e 1819 furono completamente disfatti da' Turchi sotto il comando di Mehemet Alì.

Vec-chia (*chie*), ad. usato in forza di *sf* parlando di *Persona* Colei che è nell'età della vecchiaja, che ha passata l'età giovanile - *Dare, Cascar nella vecchia*: Mancar di virtù, di vivezza - (Mit.) *Vecchia d'oro*: Dea adorata sotto questo nome degli Antichi popoli che abitavano presso l'Obi - *Vecchia tentennina*. Pianta con Foglie quasi sessili, carnose, le quali pestate ed applicate sulla cute vi producono esulcerazione. Ha Fiori piccoli, leguminosi e gialliccì, e Baccelletti a guisa di Falce. Dicesi anche *Erba d'amore*, *Erba bruciante*, *Scorpioide*.

Vecchiac-cia (*ce*), ad. e *sf*. *pegg*. di Vecchia. [Vecchio

Vecchiac-ciò (*ci*), ad. e sm. *pegg*. di

Vecchia-ja (*je*), *sf*. Età dell'animale, che nell'uomo è tra la virilità e la decrepitezza - *Sin*. Vecchiezza - Maniera Usanza antica, vecchia. Vecchiume, e gli Scrittori delle arti l' usano per lo più in questo senso - Uom vecchio. Fag. Opp. *Che vuol da noi questa vecchiaja?*

Vecchia-nò, Comunità nel Pisano.

Vecchiar-do, ad. e sm. Vecchio, ma dicesi in cattivo senso. Bern. Orl. 2 30 51. *Quel crudo vecchiardo*.

Vecchiarel-la, ad. e *sf*. dim. di Vecchia. Meglio *Vecchierella*.

Vecchiarel-lo, ad. e sm. dim. di Vecchio. Meglio *Vecchierello*.

Vecchic-ciò (*ci*), ad. m. Che ha del vecchio. Pataff. 8. *Oca vecchiccia*.

Vecchicciuò-lo, ad. e sm. dim. ed avvilit. di Vecchio.

Vecchierel-la, ad. e *sf*. dim. di Vecchia.

Vecchierel-lo, ad. e sm. dim. di Vecchio. Vicino alla decrepitezza, e per lo più dinota bassa fortuna. Petr. son. 14. *Movesi 'l vecchierel canuto e bianco*

Vecchieruc-ciò (*ci*), ad. m. Che è alquanto vecchio. Alleg. pag. 220 *Capricci ... fastidiosi ... ordinarii, vecchierecci*. [chia.

Vecchiet-ta, ad. e *sf*. dim. di Vec-

Vecchiet-tò, ad. e sm. dim. di Vecchio. Vicino alla vecchiezza - Vecchio vivace e di piccola statura.

Vecchiez-za, *sf*. Età avanzata dell'animale che nell'uomo succede alla virilità, e d'ordinario comincia a 60. anni. Altrimenti *Vecchiaja*. Lunghezza di tempo. Bocc. nov 53. 5. *Cappelli tutti rosi dalla vecchiezza*. Nov. 98 32. *Nè è per vecchiezza marcita* (la gloria) - *Vecchiezze*: Persona vecchia - (Mit.) Figliuola dell' Erebo e della Notte, che avea un tempio in Atene ed in Cadice un altare.

Vecchi-nò, ad. e sm. dim. di Vecchio. Altrimenti *Vecchietto*.

Vec-chiò (*chi*), ad. e sm. parlando di *Persona*. Che è nell' età della vecchiaja, Uom pieno d'anni, grave per gli anni - *Sin*. Vecchiarda, Vegliardo - (Zool.) *Vecchio marino*: Uno de' nomi che volgarm. si danno ad alcune specie di Foche - (Agr.) *Il vecchio*: Così dicesi Quel poco di legno vecchio, che ha talora il Magliuolo, e che vuol' esser tagliato pria di piantarlo. Altrimenti *Mallo* - - *Mettere* o *Rimettere un tallo sul vecchio* dicesi propriam. quando un Albero mette qualche Pollone sulla parte che parea secca, e *fig*. dicesi di Chi nella vecchiaja ripiglia vigore e sembra ringiovanire - (Mit.) *Vecchio dell' Oat* Idolo de' Tartari Ostiachi, che presiede alla pesca - (St. Mod.) *Vecchio della montagna*: il capo de' Sassanidi.

Vec-chiò (*chi*), ad. m. Che è di molta età, d'età molto avanzata. Opposto a *Giovane*, e si riferisce all' età degli esseri organizzati, che dal nascere al morire corrono più stadii o gradi di vita. Vale anche Che è di più tempo avanti: altrimenti *Antico*: contrario di *Nuovo* e di *Moderno*. Petr. Canz 48. 5. *Legno vecchio*. Bocc. nov. 77. 60. *Acqua vecchia di cisterna* - Grande. (Dall'illir. Vechi più grande ec.) Morg. 3 58. *E fece a tutti una vecchia paura* - *Digiuno vecchio* Digiuno lungo - *Mar vecchio*: Maretta, Residuo di tempesta - *Fig. Pipistrel vecchio*: Uomo astuto, accorto - (Eccl.) *Testamento vecchio*: Quello di cui Mosè fu il ministro. *Testamento nuovo*: Quello di cui G. C. è stato il mediatore. Nel linguaggio scritturale dicesi *Il vecchio uomo*. *Il vecchio Adamo*: L'uom della natura corrotta che i Fedeli debbono crocifiggere con G. C., onde far morire il corpo del peccato. *Il vecchio lievito*: La concupiscenza, ed anche L'aderire alla lettera della legge.

Vec-chiò, Bor. nella Corsica.

Vecchio-ne, ad. e sm. *accr*. di Vecchio, e dicesi comunem. d'Uom di venerando aspetto e grave negli anni - *Vecchioni* diconsi in Toscana i Marroni secchi e cotti nel vino col guscio.

Vecchiot-to, ad. e sm. *accr* di Vecchio. Vecchio grande e prospero. Buon. Fier. 3. 2. 13. *Quella vecchiotta m'è piaciuta affè*.

Vecchis-simo, ad. m. *sup* di Vecchio.

° **Vecchitu-dine**, *sf*. Meglio *Vecchiezza*.

Vecchiuc-ciò (*ci*), ad. e sm. dim. e disprez. di Vecchio. Vecchio male all'ordine.

Vecchiu-me, sm. Quantità di Cose vecchie e malandate, ed anche di Cose logore ed inservibili - Detto di Pianta Vit colt. 69. *Gli ulivi vengano a ringiovanire, e levarsi di dosso il vec-*

chiume - Persona vecchie. Fag. Com. *Rimarrebr ricco o doppio e senza altro na chiumr dintorno* - Nel linguaggio delle Arti, dicesi più comunem. nel 2° significato di *Vecchiaja*.

VEC-CIA(ce),sf. Specie di Legume di varie sorte, la migliore delle quali è detta *Broca*:ottima biada per animali da soma, che ne sono avidissimi quando è in erba. (Dal lat. *Vicia* che vien dal gr. *Bicion*) - *Fig.* INCARTOCCIAR VECCE PER PEPE - Abbindolare, Ciurmare, Ingannare - (Bot.) VECCIA OTTUSA: Alcuni così dicono l'*Afaco*.

VECCIA-TO,ad m. *Agg.* di Grano o di Biade mescolate con Vecce.

VECCIATO-RE, ad. e sm. Meglio *Vegheggiatore*.

VECCIÓ-SO, ad.m Che ha Vecce.

VECCIUO-LA sf.dim di Veccia.

VEC-CO.ant. Meglio *Ecco*.Fior.Ital. G.D. *E secco la notte vegnente non gli apparve in visione*.

VE-CE sf. Dicesi di Persona o di Cosa che sia in luogo d'altra. (Il lat. *Vicis* vien dal pers. *Vis* simile.) Cron.Morel. 317. *Guidando il tutto, non come signore ma come vece* - A VECE, IN VECE: In nome, In cambio, In luogo M. V. 4.66. *I sindachi predetti a vece ed a nome del Comune . . . feciono* ecc. *In vece* vale ancue In sembianza, ed altresì Per figura.Fr.Giord.98 *Fu come dello colombo, che vene in vece di Spirito Santo sopra il capo di Cristo*. Dicesi anche *In mia, in sua, in loro* ec. *vece*,e così con Pronomi relativi.Dant. Inf 33. *Questi lascio un diavolo in sua vece*.

VE-CE sf. Officio, Incumbenza. (In ar. *Vegh* vale Onore, Autorità ecc.) - DIVISAR LE VECI: Distribuir la parte dell'opera che spetta di fare a ciascuno - FAR LE VECI DI ALCUNO: Adempierne l'officio- MUTAR VECI: Cangiarsi a vicenda. Salvin. Cas. 101. *Muta veci la terra e scemi i fiumi -Giù passo no le ripe* - PER VECE o TENER LA VECE o LE VECI ALTRUI: Entrare e Stare in suo luogo.

*VECECANCELLIE-RE,ad.e sm.comp. Meglio *Vicecancelliere*.

VECECÓN-TE, ad. e sm comp. Che è in cambio del Conte. Meglio *Visconte* Questa parola *Vece* o *Vice* s'accoppia altresì con altri officii e dignità: diciam *Vicerè*, *Viceduca*, *Vicerettore* e simili,e sign.Quegli che tiene il loro luogo.

VECEL-LI (Francesco), Fratello del famoso Tiziano, maneggiò bene il pennello.

VECEL-LI(Orazio),Figlio del famoso Tiziano, morì di peste nel 1576. I suoi Ritratti confondonsi con quelli di suo padre.

VECE-SAC, Porto sul Weser, a 2.L. N. da Brema nel B. d'Annover.

VECH-TE, pic. Cit. fortificata a 5. L. N.O. da Diepholtz nel R. d'Annover.

† VECI-TO, com. nel circ. di Majori, distr. di Salerno nel Princ.Citer., dioc. d'Amalfi: abit.350.

VECÒ-RE,ad.com Voce lat.che vale Dappoco, Vile.But. *Uomini secordi ed ignavi*. [le Molucche.

VE-DA,Isoletta dell'Arcipelago del-

VEDA-MI Mit Ind), Libri sacri più antichi e più venerati dagl'Indiani. I comentarii di essi fatti da' più dotti Bramini, furon posti ancora tra Libri sacri.

VEDAN-TI (Mit.). Filosofi indiani che ammettono un solo Ente eterno immateriale infinito, ed un Essere negativo detto *Maya* ossia *L'Errore*

✠ VEDA-STO, Vescovo. (6 febbr.)

VEDDA-SI, Abitanti dell'isola di Ceylon.

VEDEN-TE, part. di Vedere. Che vede - Sin. Veggente. Dant Par 25.120. *Che per veder non vedente diventa*-Coll'accusativo avanti. Vit.SS.Pad 1.62 *Li quali (Angeli) vedente (Antonio)... uscitir* ec. - In forza d'ablativo assoluto, anche nel numero del più. Cavalc. Pungil 204. *Sedechia Re fu accecato, e i figliuoli la prima uccisi, esso vedente*. Vit S Gir 49. *In cielo... salisti vedente tutti li tuoi discepoli* - Profeta, che dicesi anche *Veggente*. Diod Amos. 7.12. *Vedente, va ... e profetizza* -° In forza di sm. per Veduta o Potenza visiva.

VEDE-RE, sm. Vista. But. *Non può lo vedere umano veder lo fondo della sapienza divina* - Avvedimento. Borgh. Arm. Fam 9. *Celebro la gran prudenza e 'l gran vedere degli antichi loro* - FARE UN VEDER BELLO o BRUTTO: Aver bella o brutta apparenza.

VEDE-RE, at. e neut. com. Verbo che si supplisce, si confonde e si multiplica in alcune sue voci con quelle del verbo latino *Videre*, e del disusato *Veggere*. In sign. attivo talora regge il secondo o il terzo caso o il verbo o l'infinito o una proposizione subbiettiva. Propriam. vale Percepir per mezzo dell'occhio l'oggetto illuminato che ci si para davanti. (Il lat. *Video* vien dal gr. *Ideo* per *Ido* che vale il medesimo.) Bocc. nov.77. 52 *Ella vide l'aurora apparire*. Gli Antichi scrissero *Vederaggio* per *Vedrò*, *Vidde* per *Vide*, *Vedette* per *Vide*. *Vei* per *Vedi*, *Vio*, *Veo*, *Vejo* per *Vedo* o *Veggo*, *Vegghiamo* per *Veggiamo* o *Vediamo*, *Veddono*, *Viddono*, *Vidono*, per *Videro*, *Veno* per *Veggono* ecc. Diciamo ancora *Veggiono* per *Veggono*, *Ve'* per *Vedi* indicativo, *Vediamo* per *Veggiamo*, e *Visto* per *Veduto*, anche in prosa - Per simil. Battere, Illuminare, Scaldare, detto del Sole. Bocc. g. 8. n 7 *Il sole ... le cosse le carni tanto quanto ne vedeva* -Investigare, Tastare. Cecch. Dot. 2 3. *Io voglio che ... voi veggiate di trovar Fazio, e vedere l'animo suo* - Cercare, Disputare, Trattare. Cavalc. Med. cuor 203. *Veggiamo or de' modi che 'l nimico tiene a tentarci* - Procacciare, Argomentarsi, Proccorare, Lanc. Spirit. 1.1. *Voglio ... veder se per via d'orazioni ... io me gli posso levar da dosso (i diavoli)* Conoscere, Comprendere. Dant. Par.20 89. *Io veggio che tu credi* ecc. - Considerare, Avvertire, Por mente, ed in questo significato s'usa spesso nell'imperativo. Bocc. nov.78.6. *Vedi, donna, tu hai fatto male*.- *Vedete* presso a poco s'adopra nell'istesso modo. Segn. Pred. 4.7. *Sono i demonii, vedete, sono i demonii, che* ecc. Talvolta si replica. Fir. Trin.2.5. *Vedi ve', che se io* ecc. - Sapere. Ambr. Furt.4 1 *Costui è un frappatore; non ve' vo' veder oltre* - Esaminare, Investigare- Esser volto verso una parte, detto di *Luogo*. Benv. Cell. Vit. *Questo luogo ... vede ... verso Roma*. Nel senso militare dicesi de' Siti e delle Opere da cui si ha vista di altre Opere o Siti, e per attaccarli e per difenderli. Bartol. *Un baluardo, il quale ...tutta vede e domina la città* - Riferito a Suono Stor. Barl. 54. *Quando elli vide la risposta del suo amico* ec. Bocc. g 7. n 3. *Stava con gli orecchi levati, per vedere se* ec. - Riferito ad Odore. Sig. Viagg. Mont. Sin. 91. *Quello petrone . . . gitta sì grande olore, che è cosa incredibile a chi coll' occhio corporale nol vedesse* - VEDERE A FACCIA A FACCIA, A VISO A VISO: Vedere alla scoperta e drittamente - VEDER SANA IN ON' IMPRESA: Riuscirvi - VEDER CHIARO: Veder bene o distintamente; Aver buona vista - *Fig.* VEDER CHIARO IN CHECCHESSIA: Profondarvisi, Accertarsene, Levarne ogni sospetto - VEDERE CON QUESTI OCCHI, COGLI OCCHI PROPRII: Pleonasmi che aggiungono forza all'affermazione d'un fatto. Agn. Pandol. Tratt.Gov.Fam *Non voglio... raccontar questi io s'abbia con questi occhi veduti* ecc. - VEDER DA UNA COSA AD UN'ALTRA: Conoscere che differenza vi sia - VEDER DI LÀ DA' MONTI: Antivedere, ed *anche* Conoscere l'interno - VEDER PEL FILO, o QUANTO LA CANNA: Trattar la cosa con rigore, e Guardare ogni minuzia - VEDERE IL BELLO: Conoscere la congiuntura, Osservar l'occasione - VEDERE IL PARTITO VINTO: Conoscere di non poter far sì che la cosa non vada in quella cotal guisa - *Fig.* VEDERE IL PELO NELL'UOVO Scorgere ogni minuzia e quasi veder l'invisibile - VEDERE IL SOLE A SCACCHI: Essere in prigione - VEDERE IN FONTE ALCUNA COSA: Vederla autentica ed originale, Cercar di saperla da' suoi principii - *Fig.* VEDERE IN VISO: Vedere e Conoscere chiaramente. Parlando di *Libri*, o simili vale Riscontrarli - FAR VEDERE LUCCA AD ALCUNO: Sollevare alcuno da terra presolo pel capo, cioè con una mano di qua ed un' altra di là alle guance - VEDER LUME: Avere il senso della vista, ed anche Essere in luogo illuminato, acciocchè la vista possa operare. *Fig* vale Avere accorgimento, Intendere- NON VEDER LUME. Non dare, Non rendere, Non far veder lume. Cr S.Gir 61. *Lo lucerno che l'uomo tiene sotto il mantello, non vede lume*. - *Fig* vale Esser sopraffatto da alcuna passione e perdere la vera cognizione delle cose. VEDER PER NEBBIA UNA COSA, UNA PERSONA: Vederla indistintamente, oscuramente - VEDERE SULL'OPERA ALCUNA COSA: Vederla mentre si esegue, nell'atto che si manda ad effetto - VEDER VIOLA: Temere - VEDER TORTO: Non istimar con dirittura la cosa veduta - VEDERE UNA COSA PER ARIA: Vederla in pericolo di perdersi - *Fig.* VEDERE UNA COSA PER BUCO DI GRATTUGIA: Vederla per grazia particolare di sfuggita e di nascosto, come le suole in pregio - VEDER VIA: Cercare, Procurare di trovar modo - VEDER VOLENTIERI: Amare, Accarezzare - *Veder e non veder* dicesi ad alcuno che sia in prossimo pericolo Fir.Luc.2 4. *Eh, povero padrone, i' ti veggo e non ti veggo*- A VEDERE E NON VEDERE. DAL VEDERE E NON VEDERE, DAL VEDERE AL NON VEDERE: In un tratto, All' improvvisata. Ambr.Fort.3 6. *Dal vedere e non vedere io mi trovo manco le pezze* - NON VEDER L'ORA DI FARE ALCUNA COSA: Desiderar di farlo con ardore - Talora s'accoppia a qualche Pronome personale, ma nell' infinito suol perdere

l'ultima sillaba. Petr. Son. 102 *E chi ne 'l crede, venga egli a vederla* - VEDERTI, VEDILTELO: Vedilo tu, Tel vedi tu, ed è modo d'accennar cosa dimostrata, come a dire, *Giudica tu*. Fr. Giord. 103 *E a cui è da credere, o al savio o al matto? Vedelli* - VELLO VELLO: Vedilo vedilo. Diciamo anche *Vello vello*, e *Velli velli* - DARE A VEDERE. Far conoscere. Vale anche Dare ad intendere, Far parere - ESSERE VEDUTO o VISO: Maniera latina che val Parere Dant Par. 7.5. *Fu viso a me cantare essa sustanza* - * ESSERE VEDUTO DI ALCUN MAGISTRATO. Esser tratto delle borse per risedere in quel Magistrato, benchè per età minore o altro impedimento, attualmente poi tal Magistrato non si esercitasse. Fir. nov. 7.261 *Costui adunque, desiderando d'esser veduto de' Consoli dell'arte sua ecc.* - ESSERE BEN VEDUTO: Essere amato, onorato, accarezzato - ESSERE MAL VEDUTO: Essere odiato o maltrattato - NON ESSERE DA VEDERE: Esser tutto divisato. Pecor. g 1.n 2. *Io li governerò sì, che tu non sarai mai da vedere* - FAR VEDERE: Oprar che altri vegga. Vale anche Insegnare Mostrare - FAR VEDERE IL NERO PER IL BIANCO: Mostrare una cosa per un'altra - FAR BELLO o BRUTTO VEDERE: Far bella o brutta vista - FAR LA VISTA DI NON VEDERE: Dissimulare Sen. Ben. Varch 4.36. *Chiuderemo gli occhi, facendo le viste di non vedere* - FARLA VEDERE ALTRUI: Far che succeda alcuna cosa contro l'altrui desiderio. *Farla vedere la candela* vale lo stesso, ma ha più di forza - FARLA VEDERE AD ALCUNO: Sopraffarlo, Mostrargli la propria forza o virtù - FARSI BEN VEDERE: Esporsi agli sguardi altrui in luogo molto apparente - METTERE A VEDERE: Persuadere - STARE A VEDERE: Essere applicato, Mirare, Osservare, Riguardare - Fig STARE o STARSI A VEDERE: Stare ozioso. Talvolta è maniera dubitativa. *Stare a vedere* vale ancora Stare a bada o in aspettativa di checchessia - VOLERSI VEDERE CON ALCUNO: Volergli parlare, ed anche Volersi battere con lui - N. pass. nel 1.° significato - Sentire in se stesso. Fior. S. Franc. 125. *Veggendosi santo Francesco ... venire meno la forza del corpo* - Credere, Sembrare. Ar. Fur 36.19. *Colei che tutta - Ha la odio e la ira, che morir si vede - Se sopra lei non vendica il suo pianto* - Avvedersi Bocc. nov. 79 29. *Tu non te ne avvedesti mica così tosto*, ec. - Essere, Scotirsi e simili. Bocc. g 7.n.7. *Mai sazia non se ne vedrebbe la lagna mia* - Nel senso militare d'Esser volto verso una parte, parlando di Luogo - VEDERSI ALCUNO ALL'USCIO: Averlo assai vicino - VEDERSI NEL SUO AL SOLE: Possedere beni stabili - Fig. VEDERSI AVVINTO IN ALCUNA COSA: Conoscersene incapace - VEDERSI IL BELLO: Conoscersi la congiuntura, Osservarsi l'Occasione - Fig. VEDERSI IN VISO: Vedersi e conoscersi chiaramente. e parlando di Libri o simili, vale Riscontrarli - VEDERSI CON I PANNI D'UN ALTRO: Stargli allato, intorno - In forza di Nome. Am. Ant. 1.1.8. *Se gli uomini avessono lo vedere del lupo cerviere.* (Veduto o Visto. Vedente o veggente. Vedo, veggo o veggio, vedi, vede; vediamo o veggiamo, vedete, vedono, veggono o veggiono. Vidi, vedesti, vide; vedemmo, vedeste, videro. Vedrò, vedrai ec. Veda, vegga o veggia, veda, vegghi, vegga o veggia, veda, vegga o veggia; vediamo o veggiamo, vediate o veggiate, vedano, veggano o veggiano. Vedrei, vedresti, vedrebbe ec. Vedi, veda, vegga o veggia: vediamo o veggiamo, vedete vedano, veggano o veggiano. Nel resto è regolare.)

VEDET-TA (Milit e Marin.). sf. Luogo eminente d'onde si fa la guardia per iscoprire chi viene - Sin. Veletta. (Da *Vedere*.) - Colui che sta sulle mura della fortezza, sull'albero della nave ecc. a far la guardia. Altrim. *Ascolta*, *Scolta*, *Sentinella*. Dicesi anche per simil. Vale altresì Sentinella a cavallo che si mandi innanzi alla scoperta - STARE ALLA VEDETTA, ALLE VEDETTE, O SULLE VEDETTE: Stare alla guardia, Esplorare, e fig. Stare attento per osservare.

VEDIAN-TI, ant. Popoli dell'Italia

VEDIMEN-TO, sm. Il vedere, La vista. Fav. Esop. pag. 5 *L'Agnello spaventato per lo vedimento del lupo ec.* - Visione soprannaturale.

VE-DIO (Mit.), Dio de' Romani, che avea potenza malefica, ed era adorato perchè non facesse male (Dal pers. Bedi male, malignità, cangiando il B in V) [salvo.

VEDITI-VO, ad. m. Atto a vedere. Vi-

VEDITO-RE, ad. pr. m. di Vedere. Che vede, Che sta a vedere. Altrim. *Osservatore*, *Spettatore* - Sentinella, Ascolta - Ministro di dogana che ha cura di visitar le mercanzie; ma più comunemente oggi dicesi *Ispettore*.

VE-DOE, Cit. nella Norvegia.

VEDO-RE (Milit.), ad. e sm. Lo stesso che *Veditore*.

VE-DOVA, ad. e sf. (Dal celt. *Eweddow*) Donna alla quale è morto il marito - Per simil detto di Paese, Città e simili. Dant. Purg. 6.119. *Vieni a veder la tua Roma che piagne, - Vedova* ecc. - Privo semplicem. Vit. SS. Pad. 3. 53. *Vedova di cotale figliuolo* - Specie di Passere dell'Africa e dell'America - Nome che i Conchigliologisti danno ad alcune specie di Turbini - (Mit.) Epiteto di Giunone, sotto il quale ebbe tempio a Stinfalo.

VEDOVAC-CIA (ce), ad. e sm. acer. o disprez. di Vedova.

* VEDOVAN-GIO, sm. Meglio *Vedovanza*. [dovile.

* VEDÒVA-LE, ad. com. Meglio Ve-

VEDOVAN-ZA, sf Stato vedovile.

VEDOVA-RE, at. Render vedova o vedovo, e per estens. Privare - Per met. Spopolare. G. Col. Riez. lib. 1. *Roma fu terribilmente vedovata* -- N. ass. - N. pass. e fig. Spogliarsi.

* VEDOVA-TICO, sm. Vedovaggio - Potrebbe adoprarsi anche nel 2.° signif. di *Vedovile*.

VEDÒVA-TO, ad. m. da Vedovare.

VEDOVAZIO-NE, sf. Meglio *Vedovanza*.

VEDOVEL-LA, ad. e sf dim. di Vedova, ma s'usa per esprimere compassione - Sin. Vedovina, Vedovetta.

VEDOVEL-LO, ad. e sm. dim. di Vedovo, ed è voce usata per affetto, come *Vedovella* - Sin. Vedovetto.

VEDOVET-TA, ad. e sf. dim. di Vedova. Lo stesso che *Vedovella*.

VEDOVET-TO, ad. m. dim. di Vedovo. Lo stesso che *Vedovello*.

VEDOVEZ-ZA, sf. Stato vedovile, e dicesi delle Persone; ma gli Antichi l'adoprarono in generale per *Vedovanza*.

VEDÒVI-LE, ad. com. Di vedova. Da vedova. Bocc. nov. 16 13. *Abito vedovile* - USCIRE DE' PANNI VEDOVILI: Deporlo. In forza di sm. diciamo *Il vedovile* per Tutto ciò che dassi alla Vedova per suo mantenimento dell'eredità del morto Marito - Anche in forza di sm. in signif. di Vesti solite a portarsi dalle Vedove. Fortig. Ric. *La madre ... il vedovile tralasciò quel giorno.*

VEDOVI-NA, ad. e sf. dim. di Vedova - Sin. Vedovella - Pianta annua che coltivasi ne' giardini, che ha Steli alti più d'un braccio, Foglie stipulate in basso e pennate al disopra, e Fiori comunemente di color rosso tendente al nero, coll'Antere bianche.

* VEDOVITÀ, sf Meglio *Vedovanza* - Sin. Vedovitade, Vedovitate.

VE-DOVO, ad. e sm. parlando di Persona. Uomo cui sia morta la Moglie.

VE-DOVO, ad. m. Solo, Scompagnato, Diviso, e s'usa nel propr. e nel fig. - Altrim *Vedovato* Tas. Ger. *Vedove notti*. Dant Purg 20.58. *Corona vedova* - Col secondo caso val Privo. Car. lett. 1 88. *Restato vedovo d'un tanto padrone* - Vedovile. Cirif. Calv. 1.3. *In abito ... vedovo onesto.*

VEDOVO-NA, ad. e sf. accr di Vedova. Vedova alquanto attempata, ma dicesi per affetto o per vezzi. Fag. Comm. *Guardate quella bella vedovona: non pare una ragazza di quindici anni?*

VEDOVOT-TA. ad. e sf. accr. di Vedova, ma val Vedova giovane.

* VEDUITÀ, sf. Meglio *Vedovanza* - Sin. Veduitade, Veduitate.

VEDU-TA, sf Il vedere, Vista. Dant. Par. *Colla veduta corta d'una spanna*. Declam. Quintil. C. *Pianse tanto, che perdèo la veduta* - Luogo onde si veda molta campagna, Lontananza in prospettiva. Altrim. *Prospettiva*, *Prospetto* Baldin. Voc. Dis. *Bella veduta dicesi a Paese vasto e ameno, che vero o dipinto molto dimostra all'occhio* - Diconsi anche *Vedute* le diverse Posture de' corpi che mostrano all'occhio varie parti della loro superficie. Borg. Rip 27. *Le statue hanno più vedute, e si può loro girare attorno sempre con piacere dell'occhio* - L'oggetto che si vede, Cose vedute - Fig. Detto delle Stelle. Dant. Par. 2.115. *Lo ciel seguente, ch'ha tante vedute*. But. *Cioè lo quale ha tante stelle, che tutte si veggiono, e però le chiama vedute* - AVERE IN VEDUTA ALCUNA COSA: Prenderla di mira, Torsela ad esempio - CONOSCERE ALCUNO DI VEDUTA o PER VEDUTA: Riconoscerlo all'aspetto, Aver la sua effigie nella memoria, ma non aver seco amicizia o conoscenza - ESSERE IN VEDUTA: Esser presente, o per simil. Rimaner nella memoria - FAR VEDUTA: Fingere, Simulare. Alleg. *Faccio veduta di menargli al medesimo alloggiamento* - FAR LA VEDUTA: Visitar le merci in dogana, ed è proprio de' Ministri a ciò deputati - METTERE IN VEDUTA: Palesare, Esporre, Mostrare - A VEDUTA: Vedendo, Coll'oggetto innanzi agli occhi. Sen. Pist. *E così non sono a peso quelle che sono a veduta* - A veduta è modo de' mercanti, e vale A vista, più usato - DI VEDUTA: Avendo vista, ed anche nel senso della frase *Conoscer di veduta* ecc. - IN VEDUTA: Lo stesso che A veduta - PER VEDUTA: Di vista semplicem. Pass. 161. *Tutti coloro che sapevano, o per udita o per*

veduto, che tale sagrificio si facea per le tali persone.

* VEDUTAMÈN-TE, avv. Meglio *Visibilmente.* [Meglio *Veduto.*

VEDU-TÒ, sm. La cosa veduta. Me-

VEDU-TÒ, ad.m da Vedere. Altrim. *Visto, Viso.* Mor. S.Greg.13.18. *Parla delle cose vedute* - FAR VEDUTO: Far vista, Far veduta, Far parere, che valgono Dare ad intendere con finzione o dissimulazione Bocc.nov.100.20. *Fece veduto a' suoi sudditi, il Papa per quelle aver seco dispensato di poter torre altra moglie.* Vale anche Manifestare, Far conoscere.

VEEDÒ-RE (Milit.), ad. e sm. Lo stesso che *Veidore.*

VEEMÈN-TE, ad. com. Che ha veemenza, Che opera per veemenza. Altrim. *Impetuoso, Focoso, Gagliardo, Violento, Precipitoso* ecc. (Dal lat. *Vehemens, entis*) Bemb. Let. 1.12. 306. *Febbre ... assai veemente.*

VEEMÈNTEMEN-TE, avv. Con veemenza - *Sin.* Vigorosamente, Caldamente. [lemente.

VEEMENTIS-SIMO, ad.m. sup. di Vee-

VEEMÈN-ZA, sf. astr. di Veemente. Ardore e forza nel dire o nell'operare

VEEMÈN-ZIA, sf. Meglio *Veemenza.*

VEENINX (Gio. Batt.), valente Pittore, nacque in Amsterdam al 1621.

VÈE-RA (Geog.), lo stesso che *Terceira.*

VEFLA-MINE (Arche.), ad. o sm Flamine di second'ordine, ed anche Quello che avea cessato d'esercitar le funzioni di Flamine. Voce latina

VÈ-GA (Lopes de), nato in Madrid al 1562, scrisse 25. Volumi di commedie, la *Gerusalemme conquistata*, poema, ed altri Componimenti. Vega fu uno degl'ingegni drammatici i più fecondi.

VÈ-GA, Cit. nell' Is. Haiti. Dicesi anche *La Vega.*

VEGETA-BILE, ad com. Atto a vegetare, Che vegeta, e dicesi propriam. delle Piante - *Sin.* Vegetativo - Per *simil.* detto della Vita animale. Com. Inf. 1. *L'uomo, nel quale è ... la potenza vegetabile* ecc - In forza di *sm.* nel *plur.* in signif. di Tutto ciò che vegeta, ma diremmo meglio *I vegetali.*

VEGETA-LE, ad. com. Spettante a ciò che vegeta - TERRA VEGETALE: Terra schietta sulla superficie de' campi - SALE VEGETALE: Tartrato di Potassa - SALE VEGETALE FISSO: Sottocarbonato di Potassa - In forza di *sm.* Ciò che vegeta, e dicesi commnem. nel numero del più per comprendere tutte le Cose che vegetano, come gli Alberi, le Piante, i Fiori o simili.

VEGETAN-TE, part. di Vegetare. Che vegeta.

VEGETA-RE, neut. ass. e pass. Il Vivere e Crescere delle piante. (Dal lat. *Vegetari* essere agitato da forza.) Fr. Giord. Pred. S. *Il omo ha primamente virtù di crescere e vegetare* - *Met.* Fag. Rim. *Come pianta gentil vegeto il figlio.* [tare.

VEGETATI-VA, sf. Potenza di vege-

VEGETATI-VO, ad.m. Che ha facoltà di vegetare.

VEGETA-TÒ, ad.m da Vegetare.

VEGETAZIO-NE, sf. Il vegetare, La vita propria delle Piante - (Chir.) Ricrescimento delle carni nel risaldamento delle Piaghe. Dicesi *La piaga è abolita mediante saldo e regolare vegetazione* - (Min.) Per simil così chiamasi la Rappresentazione di corpi vegetabili formata da qualche minerale, come *Vegetazioni raggianti d'Antimonio.*

VEGETE-VOLE, ad. com. Atto a vegetare - Che vegeta.

VÈ-GETO, ad. m. Robusto, Gagliardo, Prosperoso, e dicesi propriamente rispetto alla Vita vegetativa. Salvin. Pros. Tosc. 1.144. *Persone vegete e fresche.*

VEGETOMINERA-LE, ad.com. comp. *Agg.* d' Acqua - (Farm) ACQUA VEGETOMINERALE: Sotto-acetato di Piombo dilungato nell'acqua.

VEGETOSOLFÒ-RICO (Chim.), ad. m. comp. Nome d' un Acido deliquescente e non cristallizzabile, che si forma trattando le biancherie coll'Acido solforico.

VEGE-ZIÒ, Scrittor di cose militari nel IV. secolo.

VEGGEN-TE, part. dell'antico verbo *Veggere.* Che vede - *Sin.* Vedente - Come semplice adjett. Opposto a CIECO *Unito al pl di Persona per la presenza. Vit.SS.PP.t.188. *Veggente noi si partì, e tornò a casa sua* - A' OCCHI VEGGENTI: Alla presenza, Palesemente. Gli Antichi dissero *A suo veggente.* Leggiamo anche *A veggente occhio.* Dagli Antichi si disse altresì *A reggente* nello stesso senso - In forza di *sm.* i Poeti l'usarono per *Profeta.*

VEGGENTEMEN-TE, avv. Ad occhi veggenti.

VEG-GERE, ant. verbo di cui ci son rimaste alcune Voci che si sostituiscono od altre del verbo *Vedere* o le suppliscono. Lo stesso che *Vedere.*

VEG-GHIA (ghie), sf. Il vegghiare, Lo star desto. Da *Veglia* che val meglio.) - La prima parte della notte, che si consuma operando o discorrendo - ESSERE A VEGGHIA CON ALCUNO: Vegliar la notte con lui - COSA DA DIRE A VEGGHIA: Cose vane e senza sostanza - * Sentinella o Guardia. Altrim. *Vegilo*, e più communemente *Vedetta.* Leggiamo *Far vegghie* per Collocar sentinelle.

VEGGHIAMÈN-TO, sm. Il vegghiare. Meglio *Veglia, Vigilio.*

VEGGHIAN-TE, part. di Vegghiare. Che vegghia. Meglio *Vegliante* - In forza di *sm.* trovasi scritto per *Angelo.* Diod Dan. 4. 13. *Un vegghiante e santo discese dal cielo.*

VEGGHIANTIS-SIMO, ad. m. sup. di Vegghiante. Meglio *Vigilantissimo.*

*VEGGHIAN-ZA, sf Il vegghiare. Meglio *Vigilanza.*

* VEGGHIA-RE, sm. Meglio *Veglia.*

VEGGHIA-RE, neut. ass. Star desto, propriam. in tempo di notte. Contrario di *Dormire.* Meglio *Vegliare.* Usato anche al *fig.* - Consumar la prima parte della notte operando e conversando - Esser messo sul tappeto. Tramarsi alcun che. Buonins Stor. Fior. 1381. f. 762. *In Pistoja vegghiava uno trattato di ribellario* - Essere in vigore. Segr. Fior. Stor. 1.8. p.123 *La tregua intra le parti vegghiava* - DAR DA VEGGHIARE: Mettere in travaglio - N pass. nel 1.° signif. - At Guardare, Custodire.

VEGGHIA-TO, ad. m da Vegghiare. Meglio *Vegliato.*

VEGGHIATÒ-RE, verb.m. di Vegghiare. Che vegghia. Meglio *Vegliatore.* Esp. Salm. *I Santi sono detti vegghiatori* - Che sta presto all'occasione. Esord. Rom. *Sollecitissimo vegghiatore alla morte de' nostri cittadini.*

* VEGGHIEROL-A, sf. Vegghia. Meglio *Veglia.*

VEGGHIE-VOLE, ad. com. Che vegghia o piuttosto Atto a vegghiare. Meglio *Veglievole, Vigilante* - *Met.* Diligente, Accurato, Destro, Pronto.

VEGGHIEVOLMÈN-TE, avv. Con vigilanza.

VEG-GIA (ge) (Ar. Mes.), sf. Botte. (Dall'ar. *Vigiab* otri grandi di pelle di caprone) - Tenuta d'una botte. M. V 8.5. *Misono in Pavia diecimila vegge di vino.* L'Amati vuol che *Veggia* qui vale *Corratello*, vaso da trasportar acqua - Trattato. Pallad. febbr. 20. *Bastisi per l'arbore una veggia di letame.* [Vegliare.

VEGGIA-RE, neut ass. e pass. Meglio

VEGGI-NO, sm. dim. di Veggio. Piccolo veggio.

VEG-GIÒ (gi), sm. aferesi di *Laveggio*, che val meglio. Vaso da tenervi il fuoco per riscaldarsi le mani.

VEGGIÒ-LO (Bol.), sm. Lo stesso che *Lero* o *Erba.*

VÈ-GIA, Cit. nella Reggenza di Tunisi.

VÈ-GLIA (glie), sf. Il vegliare, Lo star desto; Spazio e Tempo del vegliare, o nel quale si veglia - *Sin.* Vigilia - La prima parte della notte che si consuma operando o discorrendo pria d' andare a dormire - ANDARE A VEGLIA: Andare a casa altrui a far la veglia - ESSERE A VEGLIA DA ALCUNO: Esser di notte a conversare, a diporto ec. in casa di alcuno PASSAR LA VEGLIA: Consumarla, Terminarla - STARE A VEGLIA: Passare il tempo vegliando e do conversando o giuocando ec. - TENERE A VEGLIA ALCUNO: Averlo appresso di sè ec. nelle ore della veglia - COSA DA DIRE A VEGLIA: Cose vane e senza sostanza - Raunata di gente per vegliare ballando, cantando ecc. per trattenimento della prima parte della notte. Red Op.3.188. *In cambio di andare gironzando alle veglie, ai festini* ecc. - VEGLIA BANDITA Veglia a porta aperta dove può andare ognuno. *Veglia formata* val Veglia vera e solenne con tutte le formalità. Malm.2.46. *Ogni sera facevansi festini, - Di giuoco e di ballar veglie bandite* - I Toscani dicono d'una cattiva Veglia: *La veglia dei Padella che fornisce in accordature* - Sorta di Componimento poetico.

VE-GLIA, Is. nel Golfo di Venezia con Porto difeso da Castello, a 43. L. S. E. da Venezia. Sorge in essa un Villaggio del suo nome.

VEGLIAN-TE, part. di Vegliare. Che veglia - *Sin.* Vegghiante - Vigilante - (Leg.) Diconsi di Leggi, Statuti e simili in vigore, cioè non abrogati o andati in disuso.

* VEGLIARDÒ, ad. e sm. (Dal franc. *Vieillard.*) Lo stesso che *Vecchiardo.* Meglio *Vecchio.*

VEGLIA-RE, neut ass. Star desto, e propriam. in tempo di notte Contrario di *Dormire.* Altrim. *Vegghiare.* (Il lat. *Vigilare* vien da *Vigil*, e questo da *Vigeo* in senso lo vigoro.) Far veglia, Consumar la prima parte della notte operando, studiando, conversando ecc. - *Met.* Essere in credito, Essere communemente ricevuto o approvato. Borgh. Orig Fior.296 *Allora vegliava quell'altra opinione* - Essere in voga - At Guardare, Custodire, Far la guardia ad alcuna cosa. Salvin. Disc.1 86 *Vegliare le azioni de' medesimi uomini.*

Vegliato, ad. m. da Vegliare - *Sin.* Vegghiato.

Vegliato-re, verb. m. di Vegliare. Che veglia - *Sin.* Vegghiatore.

Vegliatri-ce, verb. f. di Vegliare. Che veglia.

† **Ve-glie**, com. nel circ. di Salice, distr. e dioc. di Brindisi in Terra d'Otranto: abit. 1800.

Veglietti-no, sm. dim. di Veglia. Piccola veglia, o Raunata geniale di passatempo. Fag. Rim. *Fioriranno anche i festini ... e i veglietti ni* - Ristretta adunanza di persone studiose per conversare insieme la sera. L. Pano. Cical. *Que' veglietti ni di due o tre de' nostri ecc.*

Veglie-vole, ad. com. Che veglia Che è vigilante - *Fig.* Diligente, Accurato, Destro, Pronto.

Ve-glio, sm. Meglio *Vello*. Guid. G. 6 *Montone col veglio d'oro.*

Ve-glio (gli), ad. e sm. parlando di *Persona*. Voce poetica. Lo stesso che *Vecchio*.

Ve-glio (gli), ad m. (Dal fr. *Vieil.*) Voce poetica. Lo stesso che *Vecchio*.

Vegliuc-cia (ce), sf. dim di Veglia. Veglia piccola, o breve, o di poche persone - *Sin.* Veglietlino.

Vegnen-te, part di Venire, usato per lo più come *adjett. comune* in luogo di *Veniente*. Che viene, Prossimo a venire - Che viene in determinato luogo; Che sopraggiunge o Che comincia a farsi sentire - Rigoglioso, Appariscente, Che è da crescer tosto, e dicesi propriamente delle Piante che fan belle messe e forti.

Vegnentoc-cio (ci), ad. m. *accr.* di Vegnente *nell' ultimo significato*. Alquanto rigoglioso ed appariscente.

* **Vegnen-za**, sf. Meglio *Venuta*.

Ve-i (Geog.), lo stesso che *Vejo*.

Veicolet-to, sm. dim. di Veicolo. Piccolo Veicolo.

Vei-colo, sm. Carro o simile. (Dal lat. *Vehiculum* che vien da *Veho* io trasporto.) - *Fig.* Condotto, Organo, Strumento, Mezzo o simile. Red. *Cinque gocciole di elisir ... che servirò per veicolo al brodo.* Bartol. Uom. Lett. introd. *Certe stelle malefiche usano la luce per veicolo di mortali influenze.*

* **Vei-culo**, sm. Meglio *Veicolo*

Veido-re, ad. e sm. Quegli che sopraintendeva particolarm. alla descrizione ed al novero della milizia d'uno Stato, facendone la rassegna e pigliando mostra a suo tempo. Era subordinato al *Contatore*, e questa carica venne introdotta dagli Spagnuoli in Italia dopo la prima metà del secolo XVI., e corrisponde a quella d'*Ispettore alle riviste* - - *Sin.* Veedore, Vedore. (Dallo spagn. *Ver* vedere) - Il Veidore generale ne' secoli XVI. e XVII. avea dignità eguale al Contatore generale, e corrisponde all'Ispettore generale d'Infanteria, di Cavalleria ecc.

Veignols o **Vignolles**, Bor. nel Limosino.

Ve-ile, Cit. della Danimarca nel Jutland.

Ve-iros, pic. cit. nell'Alentejo.

Ve-it, forte cit. nella Bassa Carinzia, a 53. L. S. O. da Vienna.

Veivo-de, Cit. nella Turchia Asiatica.

Vejenta-na (Mit.), Sopran. di Giunone, sotto il quale avea una statua che i Romani fecero trasportar da Veja nel Tempio innalzato sull'Aventino.

Vejen-ti sm. Popoli dell'Etruria.

Ve-jo, ant. cit. dell'Etruria, capitale de' Vejenti. Altrim. *Vei.*

Vel, Particella disgiuntiva. Voce lat. usata talvolta in vece di *O*. Cr. 5. 14. *Trenta piedi, vel circa* Bronzin. Rim *Io credo quasi quasi che ella sia Immortale vel circa.*

Vel, sm Voce poet. accorc. di *Velo*.

Vel, n pr. maschile.

Ve-la (Marin.), sf Nome generico esprimente Qualunque unione di pezzi di tela, che s'usa nelle Navi per contenere e resistere al vento e farle camminare. Ogni Vela è formata di varii pezzi di tela cuciti insieme, ed ha Cavo o Corda o Guarnimento che si cuce attorno a tutti i suoi lati per renderla più forte. (Dal celt. bret. *Gwel.*) - *Vele quadre*: Vele a quattro lati. *Vele latine* o *Triangoli*: Vele a tre lati. Le vele quadre si distinguono dal nome dell'Albero o Pennone a cui appartengono. Abbiam le *Vela di maestro*, *di trinchetto* ec. I nomi delle Vele latine prendonsi del luogo particolare ove si usano, e diconsi generalmente *Vele di straglio* Le Vele distinguonsi ancora in *Vele basse* e *Vele alte* - *Vela maestra*: Vela maggiore della Nave - *Vela quadra* o *quadrata*: V. Quadro e Quadrato - *Vela chiile*: Vela bassa - *Giuoco di vele*. Tutto il velame necessario pel corredo della Nave - *Maestro di vele*: Basso Uffiziale a bordo che ha cura delle Vele - *Fig.* Vela vale Nave - *Fig.* *Vele*: Le ali spiegate degli uccelli - *Andare a vela*: Navigar col vento, senz' ajuto di remi, e *fig.* vale Andar gonfio - *Andar via di vela*: Andar via velocemente ecc. - *Fig.* *Andare a vela e remo*: Andar con ogni diligenza possibile - *Fig.* *Far cadere la vela a checchessia*: Abbassarla, Rimetterla. Ar. Fur. 27. 119. *E fe' cadere a quel furor la vela* - *Calar la vela* o *le vele*: Ammainarle, e *fig* Por fine ad una cosa, Cessar di farla. Dant. Inf 28. 81 *Ciascun dovrebbe - Calar le vele e raccogliere le sarte.* Vale anche Umiliarsi, Temperarsi. Comm. Dant Purg. 12. 198 *Se l'uomo pensa ch' egli è di terra, l'uomo cala molto le vele* - *Dare* o *Commettere* o *Mettere le vele al vento* o *a' venti*: Cominciare a navigare. Partire, Navigar col beneficio del vento. *Dare alla vela* assolutam. vale lo stesso - *Fig.* *Dar le vele*: Dar principio, Intraprendere o Cominciare risolutamente checchessia. *Dar le vele* assolutam. val Dirigere, Incamminare, Indirizzare, *ed anche* Aggiustare ec. - *Dirizzar le vele dietro ad alcuno*: Farglisi seguace - *Essere alla vela* dicesi della Nave che ha fatto vela ed è in potere del vento - *Far vela* o *collar la vela*: Distendere le vele. Spiegar le vele per far cammino - *Far poche vele*: Tener spiegate poche vele - *Fig.* *Far d'ogni panno vela*. Usare ogni mezzo per giungere al proprio intento - *Fig* *Legar le vele in porto*: Essere al termine d'alcuna cosa - *Orientar le vele*: Disporle vantaggiosamente perchè ricevano il vento - *Fig.* *Portar le vele in alcuna cosa*: Porvi la mano per impadronirsene - *Raccoglier le vele*: Imbrogliarle, e *fig* Far fine, Conchiudere - *Fig.* *Sciogliersi le vele ad un affetto*: Lasciarsi trasportar da esso - *Serrare una vela*: Avvolgerla per non farne uso - *Sfogar le vele*: Acconciarle in modo che diano sfogo ed esito al vento, non ricevendolo in pieno. Meglio *Ritiegnare* - *Spiegar le vele*: Metterle fuori in grado di ricevere il vento - *Star sotto vela* dicesi quando tutte le Vele sono spiegate - *Stringer le vele*: Ripiegarle - *A vele gonfie*, *A vele piene*: Colle vele ben rigonfie dal vento, e comunem. Col vento favorevole, Con prosperità - *A vela e remo*, *A vela e remi*: Colla forza della vela e coll'ajuto de' remi. *Con vele e remi* val lo stesso, e *fig.* Con tutti gli argomenti che si hanno per mano - Tenda di teatro, Sipario Fuor d'uso - (Archi.) Volta di stanza che si riduce quasi rotonda. Altrimenti *Velello* - Muro di divisione di Pozzo comune, o di Cappa di Cammino.

Vela-bile, ad. com. Che può velarsi

Vela-bro sm Luogo dell'antica Roma. Propriamente si dà questo nome a due strade parallele fra il Campidoglio ed Palatino, il *Grande* ed *Piccolo Velabro*.

Velac-chi (Marin.) sm. pl. Piccole Vele che si uniscono alle maggiori ed alle Gabbie.

Vela-jo (Marin.), sm. Il Treviere direbbesi *Velajo maestro*.

Vela-me, sm Coprimento, Coperta, che vela e cuopre - *Met.* Cosa sotto di cui sen cela altra - *Simil.* Scorza sottilissima - Quantità di veli, Assortimento di veli - (Milit.) Cosa qualunque che ripari semplicem. dalla vista del nemico.

Velamen-to sm. Il velare e Ciò che vela - *Sin.* Velame - *Met.* - (Pit.) Velatura - (Eccl.) La velazione delle Monache in occasion della loro professione.

Velami-co, n. pr. maschile.

Vela-re, at. Coprir con Velo - *Sin.* Coprire, Celare, Nascondere - *Velar l'occhio*: Addormentarsi leggiermente - *N. pass.* nel 1.° e nel 2.° significato - Sparire. Dant. Par. 7 9 *E, quasi velocissime faville, - Mi si velar di subita distanza* - - *Velarsi* dicesi allorchè le Monache fan professione - *Fig.* Parlando di *Liquore*, vale Cominciare ad agghiacciarsi la loro superficie - *Velarsi gli occhi*: Mancare altrui la vista o per deliquio o per morte vicina - (Pit.) Tingere il dipinto con poco colore e molta tempra. *Vale anche* Colorir l'Argento - *Far vela* - Meglio *Veleggiare*.

Vela-rio (ii), sm. (Dal lat. *Velarium*) Ampia tenda che dispiegavasi ne' Teatri antichi per difendere gli spettatori da' raggi solari.

Vela-squez (Don Diego de Silva), famoso Pittore nato in Siviglia el 1594, godè intera la grazia di Filippo IV. re di Spagna, che il creò Cavaliere.

Vela-ta, sf. Navigazion breve a vele spiegate. Meglio *Veleggiamento* - (Ar. Mes.) Giubba.

Velatamen-te, avv. Copertamente. Salv. Avvert. 1. 1. 11. *Vuol dire, alquanto però velatamente, non riancia.*

Vela-to, ad. m. da Velare. Coperto di velo - (Eccl.) *Claustrale velata*: Claustrale che ha preso il velo, e per est. Claustrale che ha fatto professione. S'usa anche in forza di *sf.* - Guernito di velo - (Milit.) Ad. e sm. Soldato di supplimento negli eserciti romani, il quale seguiva le legioni senz' ar-

me finchè gli toccasse la volta di vestirio. Altri vogliono che i Rorarii diceano *Velati* i Ferentarii, i Veliti e gli altri Fanti leggieri. Altri confondono i *Velati* cogli *Accensi*-(Mus.) *Voce* VELATA: V. Voce.

VELATO-RE, *verb m.* di Velare. Che vela.

VELATRI-CE, *verb f.* di Velare. Che [vela.

VELATU-RA (Pit.). *sf.* Strato di color leggiero che s'applica specialmente e pittura d'olio, per velare e far trasparir la tinta di sotto - (St Nat.) Apposizion leggiera di sostanza ad altra, in modo da lasciar trasparir quella che serve di base -(Marin.)Intero e compiuto Guernimento di vele d'un Bastimento.

VELA-UNI, ant. Popoli dell'Alpi marittime.

·VELAY (il), Paese della Bassa Linguadoca, che ha Le-Puy per capitale.

VELAZIÓ-NE, *sf.* Il velare - *Sin* Velamento - (Eccl.) Sacramento, nel signif. di Velamento delle monache.

VELBER-GA, Cit. nel R di Wirtemberga.

VEL-BURG, Bor. nella Svevia.

VEL-DEN, Cit. nella Baviera.

VEL-DENTZ, Cit. nel G. D. del Basso-Reno.

VEL-DES, Bor. nell'Alta-Carniola.

VELE, Villag. ed t. L S.O. de Bruselles - Fiu. della Francia.

VELE-DA, *n. pr. f.* Lo stesso che *Velleda.*

VELEGGIAMÉN-TO (Marin.), *sm.* Il veleggiare - *Sin.* Veleggio.

VELEGGIAN-TE, *part.* di Veleggiare. Che veleggia, Che naviga.

VELEGGIA-RE (Marin.), *neut. ass.* Andare a vela, Far vela - Per *simil.* detto degli Uccelli. Salvin. Disc. 2 21. (Gli uccelli) *veleggiano*-*Att.* Mandare o Spignere per forza di vele-*Veleggiare una Nave* fu detto per Guernirla di vele.

VELEGGIA-TO, *ad. m.* da Veleggiare.

VELEGGIATO-RE, *verb. m.* di Veleggiare. Che veleggia. S' usa per lo più come *adjett.* e dicesi di Bastimento che va bene alla vela.

VELEG-GIO (*gi*), *sm.* Lo stesso che *Veleggiamento.*

VELÉNA-RE *at.* aferesi d'*Avvelenare*, e vale lo stesso.

VELENA-TO, *ad m.* da Velenare - *Affaturato.*

VELENI-FERO, *ad. m.* Che porta veleno, Che ha veleno. Altrim. *Velenoso.* (Da *Veleno* e dal lat. *Fero* io porto.)

VELE-NO, *sm.* Sostanza animale, vegetabile o minerale, che presa per bocca o applicata esteriormente alle ferite uccide o cagiona mortali accidenti. Dicesi per lo più di qual Succo pericoloso o letale di certi Animali, di cui valgonsi per difesa od offesa - DAR CONTRAVVELENO AL VELENO: Mostrar d'essere avvelenato - VELENO SUBITANO: Veleno che opera prontamente, in un subito - VELENO VIPERINO: Veleno di vipera - VELENO SALSO: La salsedine - VELENO STIGIO: Vapore dello Stige, cioè Vapor sonnifero - Talora è voce media, come Fortuna, Sorte, Ventura, Salute ecc., volgendosi in bene o in male secondo l'*Agg.* che l'accompagna ecc. Boez. 3. 8. 11. *Le quali ... di dolci veleni ... lo notricherebbono* - *Fig.* Pericolo - *Met.* Stizza, Odio rabbioso - Passione amorosa - Puzzo, Fetore - Umor delle Grandine. Spolver. Colt. Ris. 2. 882. *Ch'ove giunga a ferire, atterra o impressi* - *Lascia germi a virgolti ... - Del pestifer veleo che seco apporta* DIVENTARE IL VELENO: Avvelenare - PISCIARE UN VELEN PER SA PAURA: Buttarlo fuori - PIGLIAR VELENO IL VELENO: Essere avvelenato - TENER VELENO: Esser velenoso - IL VELENO STA NELLA CODA: Da ultimo si conosce il male, Nell'ultimo consiste le difficoltà o il pericol - *OGNI SERPE HA IL SUO VELENO*: Ognuno ha la sua ira.

VELENÓSAMÉN-TE, *avv.* Con veleno - *Fig.* Rabbiosamente, Con ira.

VELENOSET-TO, *ad. m. dim.* di Velenoso, e s'usa propriamente in signif. di Rabbiosetto, Sdegnosetto.

VELENOSIS-SIMO, *ad. m. sup.* di Velenoso.

VELENOSITÀ, *sf. astr.* di Velenoso. L'esser velenoso, o Lo stesso veleno - *Sin.* Velenositade, Velenositate - *Fig.* Malignità, Perfidia, Rabbia, Ira.

VELENO-SO, *ad. m.* Che ha veleno per sua natura, Che opera come veleno su' corpi viventi - ANIMALE VELENOSO: Animale che in sè ha ricettacolo di veleno - PIANTA VELENOSA: Pianta che ha veleno - Per sim. PESCE VELENOSO: Pesce qualunque armato di spine o pungiglioni, la cui puntura è molto dolorosa e difficile a sanare - UOMO VELENOSO: Iracondo, Feroce - LINGUA, PAROLA ec. VELENOSA: Pungente, Mordaci - DOTTRINA, OPINIONE VELENOSA: Pestifera, Dannosa, Che corrompe i costumi ec. - MALATTIA VELENOSA: Malattie la quale ha talmente pervertiti gli umori, che il loro solo contatto produce simile malore - (Pit.) COLOR VELENOSO: Quello che altera e consuma gli altri colori soprapposti - In forza di sost. parlando d'Animal velenoso. Ar. Fur. 10 113. *Nec assalir da quel lato lo snole, - Onde la velenosa e soffia e striscia.*

VELERI-A (*ie*) (Marin.), *sf.* Il luogo, L'officina o magazzino, dove si fanno o si raccônciano le vele.

VELET-TA (Milit. e Marin.), *sf.* Luogo eminente d' onde si fa la guardia per iscoprir chi viene. Lo stesso che *Vedetta*. S'usa anche al *fig.* - Colui che sta a far la guardia, e s'usa anche al *figur.* - STARE ALLA VELETTA, ALLE VEDETTE: Osservare.

VELETTA-IO (*ai*), *ad.* e *sm.* Artefice che fabbrica o vende Veli, o simili manifatture.

VELETTA-RE, *at.* e *neut.* Stare alle velette, Osservare.

VELET-TO, *sm. dim.* di Velo.

VE-LEZ, pic. cit. dell' America nel N. R. di Granata, con 7. mila abitanti, a 30. L. N. de Santa-Fe-de-Bogota.

VE-LEZ DE-GÓME-RA, Cit. nel R. di Fez con Porto e bel Castello, e 4. L. S. da Malaga.

VE-LEZ-EL-RU-BIO, pic. cit. della Spagna, a 32 L. N. E. di Granata.

VE-LEZ-MA-LAGA, Cit. nella Spagna con Castello, a 21. L. S O. da Granata - *Sin* Menoba.

VE-LHAS, Fiu. del Brasile.

VE-LIA (*ie*), *sf.* Sorta d'Uccello detto altresì *Averla, Cazzavela, Ragazzola, Baferola.* (Dal celt. gall. *Oileoan*)

VE-LIA, ant. cit. della Lucania, oggi *Castello a mare della Bruca* nel Princ. Citeriore - Ant. cit. della Spagna Tarragonese. Oggi *Trevigno* nelle Biscaglie - Antico quartiere di Roma sopra una dell'estremità del Palatino.

VELIE-RE, *ad m.* *Agg.* di Nave o simili, e vale Che veleggia speditamente.

VELIFICA-RE, *at.* e *neut.* Meglio *Veleggiare.*

VELI-S, Cit. della Russia Europea.

VELIKA-I, Fiu. della Russia Europea. [ropea.

VELIKILU-KI, Cit. nella Russia Eu-

VELIKICETIU-GA, Cit. nella Russia Europea.

VELIL-LA, Cit. nel Perù.

VELI-NA, *sf.* Specie di Stagno o Palude. Voce fuor d' uso. (Il ted. *Welle* vale Onda, Flutto.)

VELI-NA, *ad. f.* (Dal franc. *Velin* pergamena.) *Agg.* di Carta bianca e levigata come la Pergamena.

VELI-NA (Arche.), Nome d'una Tribù di Roma.

VELINES, Vill. nel Perigord.

VELI-NO, Fiu. d'Italia che si perde nella Nera e forma un Lago dello stesso nome, ora detto *Lago di Piediluco*, o di *Terni* nell'Umbria.

VELITA-RE, *ad com.* Voce lat. *Agg.* d'Arme e vale Leggiere.

VE-LITE, *ad.* e *sm.* Soldato romano legionario armato alla leggiere, che combatteva fuori degli ordini della Legione, e colle spada e co'dardi rompeva il primo sul nemico tentandone le forze. I Veliti addestravansi a saltare in groppa a' Cavalli, e scendernе, a combattere fra essi, ed attaccar la zuffa, a ritirarsi sgombrando sull'ale o fra gl'intervalli degli Astati. Alcuni scrittori gli dissero *Veloci*. Napoleone aggiunse all'infanteria alcuni battaglioni di Veliti. (Da *Volare.*)

VELLA-NO, Villag. presso Pescia.

VEL-LE, *sm.* Voce lat. Il volere, Volontà.

VELLE-DA, *n. pr. f.* - *Sin.* Veleda (Dal ted. *Wahl* scrutinio, e *Heldin* eroina) la Sibilla teotonica a' tempi di Vespasiano, venerata come divinità dopo la sua morte de' Germani, che diedero il suo nome alle loro Profetesse.

VELLEITÀ, *sf.* Volere imperfetto ad inefficace. (Dal lat. *Velle* volere.)

VELLE-JO PATER-COLO, nato in Roma et 18 pria dell'E. Volgare, militò sotto Augusto e Tiberio, e fu Questore, Tribuno della Plebe e Pretore. Abbiam di lui due libri di Storia in stil conciso e vibrato, che han veduto più fiate la luce, e sono stati volti in varie lingue. Questo Storico famoso adulò per altro, e vilmente, Tiberio e Sejano.

*VEL-LERE, *at.* e *neut. anom.* Voce lat. Meglio *Svellere.*

VELLETRA-NO, *ad pr m.* Di Velletri.

VELLE-TRI, bella e grande Cit. e 9. L. S. E. da Roma. Vaste piazze con belle Fontane, ed avanzi d' antichi monumenti.

VELLICAMÉN-TO, *sm.* Il vellicare, Il solleticare ed Il solletico stesso - *Sin.* Vellicazione, Solleticamento, Titillamento ecc. - Irritamento Irritazione, Pungimento. [vellica.

VELLICAN-TE, *part.* di Vellicare. Che

VELLICA-RE, *at.* (Da *Vellere* svellere.) Pizzicare, Mordere, Mordificare, Mordicare - *Sin.* Titillare - Irritare, Pungere, Stuzzicare.

VELLICA-TO, *ad. m.* da Vellicare.

VELLICAZIÓ-NE, *sf.* Lo stesso che *Vellicamento.*

VEL-LO, *sm.* (Dal lat. *Vellus.*) La

lana delle pecore, degli arieti e simili, ma prendesi anche pel Pelo degli animali bruti in generale Per similitudine vale Spoglia degli animali silvestri - Pelo semplicemente - Batuffolo - (Mit.) Vello d'oro: Il vello dell'Ariete che trasportò Frisso nella Colchide.

Vel-lo, vocc comp. dal verb. Ve' e dal pronom. Lo - Vello vello: Motto per Dimostrare alcuno, e per lo più dileggiando. È voce propria de'bambini, sincopata da Vedilo vedilo.

Vellóca-to, n. pr.m. Variazion di Catullo.

Vel-lòm Cit. nell'Indostan inglese.

Velló-re, Cit. nell'Indostan inglese

Vello-so, ad.m. Pien di velli, Peloso - Sin. Villoso.

Vel-lut, Cit. dell'Indostan inglese.

Vellutа-tó ad m. Fatto, Tessuto a foggia di Velluto - Di color pieno, qual'è quello del Velluto. Art. Vetr. Ner. 6.100 Sarà uno smalto nero vellutato - Che ha la superficie come di Velluto, ossia coperta di peli corti e densi uniti insieme e feltrati - (Anat.) Dello d'una Tonaca o Membrana dello Stomaco Red Vallisn. ecc. Viscidumi nella tonaca vellutata dello stomaco - (Bot.) Foglia vellutata: V. Irsuto.

Velletel-ló (Alessandro) scrisse pregiati Comenti sul Dante, la Vita del Petrarca, ed altri Libri.

Velluti-nó (Bot.), sm. Nome volgare dell'Aristolochia rotonda. Nel pl. dicesi in vece a'Fiori del Poterium sanguisorba.

Vellu-tó, sm. Drappo di seta col pelo - Velluto riccio. Velluto col pelo non tagliato - (Bot.) Velluto d'acqua: Nome volgare d'una specie di Conferve a fili corti.

Vellu-tó, ad m. Velloso. Tass. Aminl. 2. 1. Queste mie ortiate rosca - (Zool.) Razza vellutata: Specie di Razza gentile.

Vel-me, sf. plur Parti di Laguna in Venezia, le quali sono visitate dalla Marea nel flusso e rimangono scoperte nel riflusso. (In ar. Wem-set sign. Profusa ac propulsa aquae unda.

Vè-lo, sm. Tela finissima e trasparente, tessuta di Seta cruda (Dal celt. bret. Gwel.) - Abbigliamento fatto di Velo e talvolta di Tela lina, che le Donne antiche portavano in testa, e di cui attualmente valgonsi le monache e le Villanelle - Fig. Stato Monacale Dant. Par 4 98. Che l'offusion del gran Costanza tenne - Prendere il velo: Monacarsi - Met. Tutto ciò che cuopre - Far velo: Velare, Coprire. Dant. Purg. 16.4. Non fece al viso mio sì grosso velo. Fig. Vale Offuscare. Car. let. t. 1. So che l'amore, che mi portate, vi fa velo al giudizio - Far velo del mare: Nascondersi sotto l'acqua del mare. Dant. Inf 34 (La Terra) Per paura di lui (di Lucifero) fe' del mar velo - Farsi velo ad alcuno: Velarlo - Per simil. e poet. dicesi del Corpo umano. Tas. Ger 4.44. Dal dì ch'ella spogliossi il mortal velo - Fig. Star sotto velo: Ignorare, Non sapere - Per simil. dicesi dell'Agghiacciamento superficiale dell'acqua e degli altri liquori - (Marin. e Poet.) Vela Bald. Naut. lib. 2. Quando all'aura - Spiegar non possa il tremolante velo - Velo del tempio: Drappo prezioso che nel Tempio di Gerusalemme separava il Santuario dov'era l'Arca, dall'altro recinto detto il Santo dove sorgea l'Altare de' profumi - Velo di Coo: Drappo di seta finissimo e trasparente di color di porpora, inventato da Panfila od'iva di quella città, e di cui valeansi le Donne greche e romane che non rispettavano il pudore - (Anat.) Velo palatino o del palato: Tramezzo mobile molle e largo, attaccato all'estremità posteriore della volta del Palato, e che separa la Bocca dalla Faringe - (Anat.) Velo midollare inferiore: Striscia midollare che fa comunicare il Cervello colla Midolla spinale - (Anat.) Velo midollare superiore: La Valvula di Vieussenio - (Bot.) Arillo.

Veló-ce, ad. com. Di presto moto. Allrim. Rapido, Celere, Spedito. (Da Volare.) - Mal veloce: Acuto, Precipitoso. Opposto a Mal cronico - (Milit.) Nell'antica milizia corrispondea a Velite, ora alla moderna al Volteggiatore de' Francesi.

Velocecamminan-te, ad. com comp Che cammina velocemente.

Velocemen-te, avv. Con velocità, Con gran prestezza - Sin. Prestamente, Rattamente, Rapidamente.

Veloci-pede, ad. com. comp. Che ha veloce il piede, Che corre velocemente.

Velocissimamen-te, avv. sup. di Velocemente.

Velócis-simo ad. m sup di Veloce.

Velocità, sf. astr. di Veloce. Celerità, Rapidità, Ratteza, Prestezza - Sin. Velocitade, Velocitate - (Fis.) Quella proprietà del moto, per la quale il Corpo percorre un dato spazio in certo tempo. È in ragione inversa del tempo, ed in ragion diretta dello spazio.

Velócitan-te, part. di Velocitare Che velocita, Che dà velocità.

Velocita-re, at. Dar velocità, Accrescere velocità. Galil Dial. Mot. loc. 306. Il velocitar coi mantici la fiamma de'carboni - N pass. Farsi veloce, Acquistar velocità maggiore.

Velocita-to, ad. m. da Velocitare.

Velocitazió-ne, sf Accrescimento di velocità nell'Acque correnti.

Veló-ne (Marin.), sm. accr. di Vela. Vela grande.

Vel-ur, Cit. nel Carnate.

Velschbil-lig, pic. cit. sulla Mosella, a 2.L S.E. da Treveri.

Velsk, Cit. della Russia Europea.

Velsu-nó (Mit.), Soprann. di Giove, che altri con più ragione dicono Urio. [veltra

Vel-tra, sf. di Veltro - Sin. Le-

Vel-tro, sm. Cane di corso assai veloce, detto anche Can da giugnere, Levriere. (Dal celt. gall. Uolt famoso, e Tollow cane da volpe.) - In senso allegorico. Dant. Inf. 1. 101. E più saranno ancora, infin che'l Veltro Verrà, che la farà morir di doglia.

Velue-zó, sm. dim di Vulu.

* Vem-bró, sm. Meglio Membro.

* Vembru-tó, ad.m. Meglio Membruto. [Vermente.

Vemen-te, ad. com. Lo stesso che

Ve-mó, sm. Distr. della Russia Europea.

Vé-na, sf. (pl Vene e Veni.) Vaso o Canale che riporta il sangue dalle parti al cuore degli animali - Vena arteriosa: V. Arterioso Vena ischiatica: V. Ischiatico - Vena maestra: Vena principale - Vena porta: Grossa vena in cui sboccano le Vene di tutti i visceri chilopojetici, e che si ramifica nel Fegato per separar la Bile - Vena pulsatile mascellare, radina: V. Pulsatile, Mascellare e Ranino - Vene capillari: V. Capillare - Vene cave: I due principali Tronchi che versano nel seno destro del Cuore il sangue ricevuto dall'altre Vene - Vene emorroidali: V. Emorroidale - Vene lagrimali: V. Lagrimale ad. - Vene lattee o chilifere o assellari: Vasi o Canali che portano il Chilo dagl'Intestini alle Glandule mesenteriche, e da queste al Dotto toracico - Vene organali: Quelle del collo, vicine agli strumenti che formano la voce - Vene polmonari o polmonarie: Le quattro Vene che riportano il sangue del Polmone, e il menano al seno quadrato del Cuore - Vene de' riscontri: V. Riscontro sm. - Vene del sesso: Le vene emorroidali - Aprire o Toccare o Tagliare la vena: Cavar sangue - Fig. Rompersi una vena nel petto: Sconciarsi, Farsi male - Segar le vene: Cavarne sangue, ma prendesi in mala parte per Uccidere - Stentar la vena: Cavar sangue - Talora si prende per Arteria - Per metonimia prendesi per Sangue - Per simil. Nascenza spontanea di checchessia Baldin. Voc. Dis. Vena dicesi quella sorgente d'acqua che scorre per i meati della terra. E vena similmente quella nascenza di metalli e pietre che si trova dentro le viscere della terra ec. - Vene diconsi quei Segni che serpeggiano ne' legni e nelle pietre - Canaletto naturale sotterraneo - Luogo donde cavansi pietre o metalli - Il metallo stesso, tal quale cavasi dalla sua miniera - Met. Copia, Fecondità, Abbondanza - Disposizione, Talento, Umore. Ar. Sat. 6. Ride il volgo, se sente un che abbia vena Di poesia Aver vena di pazzo o di dolce: Sentire alquanto del pazzo, o sciocco, o scimunito - Di vena: Di voglia, Di cuore - Essere in vena: Aver genio, Sentirsi in estro - Fare una cosa di vena: Farla di voglia - Qualità. Ott. Comm. Dant. Inf. 14 L'altra etade fu di duro ferro, e venne ogni mal tempo di peggior vena - Talora si riferisce a Canto. Varan Vis. 8. Ai festevol canto Raddoppiaro gli augei la docil vena - Parlando di Vino, Aver vena di dolce: Aver quasi insensibile dolcezza - Diciam Vena di metalli, di pietre e d'altri fossili - (Marin.) Alcuni così dicono la Girotta.

Ve-na (Bot.), sf. aferesi di Avena che sai meglio - Vena salvatica: Vena pilosa e di colore oscuro: quando è secca si valghiamo della sua Resta per Igrometro - Vena d'Inghilterra: Specie di Vena da' Botanici latinam. detta Avena nuda.

† Ve-na, com. nel circ. di Cortale, distr. e dioc. di Nicastro nella 2ª Calabr. Ulter.: abit. 600

† Vena-fro, com. circond. nel distr. di Piedimonte in Terra di Lavoro, dioc. d'Isernia: abit. 4500.

Venazió-ne, sf Voce lat. L'arte della caccia. Più comunemente Caccia - La stessa preda del cacciatore.

† Ve-na Inferio-re, com. nel circ. e distr. di Monteleone nella 2ª Calabria Ulteriore, dioc. di Mileto: abit. 300.

Venaissino Venesi-nó (Il Contado di), Paese fertile della Francia tra la Provenza, il Delfinato ecc. Ora fa parte del Dip. di Valchiusa.

†VE-NA SUPERIÓ-RE, com. nel circ. e distr. di Monteleone nella 2.ª Calabr. Ulter., dioc. di Mileto: abit. 700.

VENA-LE, ad. com. Da vendersi - *Sin* Vendereccio. (Dal lat. *Venalis*.) - Che si muove per danaro o per mercede Mercenario. Tas. Am. *Amor venale*.

VENALIS-SIMO, ad. m. sup. di Venale.

VENALITÀ, sf. astr. di Venale, nel signif. di Mercenario.

VENALI-ZII, ad. e sm. pl. Voce lat. I Romani così dicevano i Mercanti che vendono a minuto.

VENANT (S.), pic. cit. nell'Artesia.

✠ VENAN-ZIÒ, Vescovo, perde la vita per la Fede. (1. aprile.)

✠ VENAN-ZIÒ gode del martirio in Camerino. (18. maggio.)

✠ VENAN-ZIÒ, Abate di Tours. (13 ottobre.)

VENAN-ZIÒ FORTUNA-TO, valente Poeta latino, nacque in un villaggio presso Trevigi, e morì al 609.: da taluni è venerato come santo. Scrisse un Poema sulla vita di S. Martino, ed altre Poesie, e pubblicò anche varie Lettere e la *Vita de' Santi*. Egli talvolta componea de' versi all'improvviso.

VENAN-ZIÒ (S.), Cit. della Francia nel Dip. del Passo di Cale.

VENAGHI, sf. Meglio *Venardi*.

VENA-SCA, Bor. a 3 L. E. da Saluzzo.

VENA-SQUE, Cit. nel R. d'Aragona Buoni vini - Cit. ad 1 L. E. da Carpentrasso.

VENA-TICÓ (ci), ad. m. (Dal lat. *Venaticus*.) Meglio *Venatorio*.

VENA-TO, ad. m. Segnato di Vene, ed è agg. di Pietre e Legni che abbiano vene.

VENATÒ-RIÒ (ii), ad. m. (Dal lat. *Venatorius*.) Attenente alla venagione. [Meglio *Cacciatrice*.

VENATORI-CE, ad. e sf. Voce lat. Ma-

VENAZIÒ-NE, sf. Voce lat. Lo stesso che *Venagione*. [Inglese.

VENCATIGHERRI, Cit. nell'Indostan

VENCE, Cit. nella Provenza con 4 mila abitanti.

✠ VENCESLA-Ó morì nella Boemia per l'amor di Cristo. (28. novembre)

VENCESLA-Ó, Figlio di Carlo IV Imperator di Germania, salì sul Trono nel 1378. a' 15 anni, e fu Principe voluttuoso e crudele. S. Giovanni Nepomuceno di suo ordine fu gittato nella Moldava, sol perchè erasi ricusato di rivelargli le confessioni dell'Imperatrice. I Boemi lo cacciarono in prigione nel 1391., e gli Elettori il deposero nel 1400. Morì re di Boemia.

VENCHE-Ó, Cit. nella China, a 112 L. S. E. di Nankin.

VENDELI-NO, n. pr. maschile.

VENDEM-MIA (ie), sf. Il vendemmiare. (Dal lat. *Vinum demo* io tolgo il vino.) FAR VENDEMMIA Vendemmiare, e dicesi anche *fig.* nell'ultimo significato - Il tempo del vendemmiare - *Fig.* La materia onde fassi la vendemmia. [Ciò che essa produce, ma si direbbesi da' Poeti. Chiabr. rim. *Su colli aprici - Cuoce, ridenda Bacco nuove vendemmie*. Salvin. Iou. Omer. *Non vendemmio, e non piante produrrai* ecc. - Per simil. dicesi di qualsivoglia Raccolta che l'uom faccia, e per lo più s'intende di Roba di male acquisto.

VENDEMMIA-BILE, ad. com. Che è soggetto di vendemmia, Che può vendemmiarsi. Salvin. Odis. 21. 160. *Per i mi desti - Tredici, e dieci meli... - E vendemmiabil era - Ciascuno*.

VENDEMMIA-LE, n. pr. maschile.

VENDEMMIA-LI, ad. e sf. pl. Feste in onor di Bacco, che i Romani celebravano in autunno.

VENDEMMIAMEN-TÓ, sm. L'atto del vendemmiare. Meglio *Vendemmia*.

VENDEMMIAN-TE, part. di Vendemmiare. Che vendemmia.

VENDEMMIA-RE, at. e neut. Corre l'uva alla vite per farne vino. Soder. colt. 95. *Venendo l'anno buon' ora, e vendemmiandole, quando* ec. - Col terzo caso. Tas. Ger. 1. 78. *La qual può far che tutto il campo abbonde - De' necessarii arnesi, e che le biade - Ogn'isola de' Greci a lui sol mieta, - E Scio pietrosa gli vendemmi e Creta* - *Fig.* FAR VENDEMMIA: Raunar roba insieme, Far roba, ma per lo più di mala acquisto - Rapire - Per met. ed in senso osceno. Cr. S. Gir. 14. *Non vendemmiate* (la vostra moglie) *oltre misura*.

VENDEMMIA-TO, ad. m. da Vendemmiare.

VENDEMMIATÓ-RE, verb. m. di Vendemmiare. Che vendemmia - Atto a produrre frutti da vendemmia. Salvin. Iu. Om. *Terreno - Vendemmiator*.

VENDEMMIATRI-CE, verb. f. di Vendemmiare. Che vendemmia.

VEN-DEN, Cit. nella Livonia.

VEN-DERE, at. e neut. anom. Alienar da se una cosa qualunque, trasferendone il dominio in altrui per prezzo convenuto Voce latina. Vit. SS. Pad. 1. 20. *Un secolare... vendevale sue sportelle* - Col prezzo retto dalla prep. A. Bocc. nov. 29. *Le divine cose... a denari e vendevano e comperavano* - Detto anche di Diritti, Ragioni e simili. G. V. 1. 37. *Le ragioni che v'aveano i conti Guidi venderono al vescovado di Firenze* - VENDERE A BUON MERCATO, A BUONISSIMO MERCATO: Vendere per poco prezzo - VENDERE A CREDENZA, A CREDITO: Vendere senza ricevar subito il prezzo - VENDERE A CONTANTI: Vendere in contanti - VENDERE ALL'ASTA, o PER L'ASTA, ALLA TROMBA: Vendere con autorità pubblica, per concedere al maggior offerente - VENDERE IL VINO AL VINO: Riscuoterne la valuta appena fatto e pria d'imbottarlo - VENDERE A MINUTO: Vendere a poco per volta - VENDERE A NOVELLO: Vendere in erba - VENDERE A PESO, A MISURA o simili: Vendere ad un tanto per peso, o misura, o simili - VENDERE A PESO D'ORO: Ricavare tanto peso d'oro quanto è il peso della cosa venduta - VENDERE A RITAGLIO: Vendere il panno ecc. non a pezze intere, ma in pezzi da tagliarsi, e dicesi anche per simil. - VENDER CARO: Vendere a caro prezzo - VENDER GATTA IN SACCO: Dare o dire altrui una cosa per un'altra, senza ch'e' possa pria chiarirsene - VENDERE I MERLI PER FIASCHE: Mostrarsi altrui favorevole in ciò che non è difficile a conseguirsi - VENDERE IN GROSSO: Vendere tutta la mercanzia insieme. Contrario di *Vendere a minuto* - VENDERE LA GIUSTIZIA: Lasciarsi corrompere dall'interesse nel giudicare - VENDERE LA PELLE DELL'ORSO PRIA DI PRENDERLO: Disporre d'alcuna cosa prima ch'ella sia in proprio potere - VENDERE LUCCIOLE PER LANTERNE: Dare ad intendere che sia ciò che non è - VENDERE PAROLE, PAROLETTE: Ingannare, Intertenere altrui con vane parole, Dir chiacchiere - VENDERE PASTOCCHIE: Accalappiare, Ingannare - VENDERE PE' CONTANTI: Vendere per ricevarne subito il prezzo in danari contanti - *Fig.* VENDERE LA FAVA PER TONDA: Gerabullare, Ingannare - VENDERE PE' TEMPI: Vendere per ricevare il prezzo con dilazion di tempo determinato - VENDERE FICCHI PER FAPPAGALLI: Lo stesso che *Vender lucciole per lanterne* - VENDER SALATO: Vendere a caro prezzo - VENDER FRACICHE: Dar ciarle - VENDERE ALCUNA COSA COME SI È COMPRATA: Darla Raccontarla o simili, come da altri è stata data o raccontata - VENDERE ALTRUI CHECCHESSIA: Dare altrui ad intendere checchessia - AVER DA VENDERE CHECCHESSIA: Averne abbondanza, Averne soprabbondantemente - AVER RAGION DA VENDERE: Aver ragioni soprabbondanti - A BUON VENDERE: Vendendo con equità, A giusto e bonario prezzo - In forza di Nome. Dav. Mon. 109. *E questa fu l'origine del vendere e del comperare, che comperare dissero i Toscani*.

VENDERÈC-CIÓ (ci), ad. m. Da vendersi, Venale M. V. 1. 57. *Pane vendereccio*. Nat. Stor. Fior. 117. *Vendereccio favore* - Agevole a vendersi, a trovare spaccio - Mercenario, Che si muove per danaro o per mercede.

* VENDERI-A (ie), sf. Mercato, Traffico. Tratt. M. T. Cic. f 92. *È pregiata* (l'amistà) *e tenuta come una sanderia di sè*.

VENDET-TA, sf. Onta o Danno che fassi altrui in contraccambio d'offesa ricevuta - FAR VENDETTA, LA VENDETTA, LE VENDETTE e simili: Vendicare, Vendicarsi - FAR VENDETTA AD ALCUNO: Talora vale anche Rendere giustizia, ragione ad alcuno - FAR VENDETTA: Talvolta vale altresì Fare ammenda, penitenza - FARSI VENDETTA: Talora vale Vendicarsi - PRENDERE VENDETTA: Vendicarsi - PRECIPITARE IN UNA VENDETTA: Trascorrere con precipizio in atti di furore - Punizione, Castigo - VENDETTA ALLEGRA: Quella che fa gioir chi si vendica, abbattendo ed umiliando l'offensore - VENDETTA GIUSTA: Punizione ben meritata - DIO DELLE VENDETTE. Dio punitore, secondo leggesi nella Sacra Scrittura.

VENDETTAC-CIA (ce), sf. peggior. di Vendetta. Vendetta grave.

VENDETTUC-CIA (ce), sf. dim. di Vendetta. Leggiera vendetta.

VENDEUIL, Bor. nella Piccardie.

VENDEUVRE, Bor. e S. L. N. da Poitiers.

VENDÉ-VOLE, ad. com. Da vendersi. Lo stesso che *Vendibile*.

VENDI-BILE, ad. com. Da vendersi - *Sin.* Vendevole, Venale.

VENDIBILIS-SIMÒ, ad. m. sup. di Vendibile.

VENDICABILMEN-TE, avv. Con vendetta, Con animo vendicativo.

VENDICAMEN-TÓ, sm. Il vendicare. *Sin.* Vendetta.

VENDICAN-TE, part. di Vendicare. Che vendica, ed in forza di sm. Quegli che si vendica.

*VENDICAN-ZA, sf. Meglio *Vendetta*.

VENDICA-RE, at. Far vendetta, Prendere vendetta, cioè Manifestar la forza contro l'ingiuria ricevuta, Punire altri dell'offesa recata. (In gr. *En* val Contra, e *Dicio* signif. Vendicare.) - Pagare, Compensare, preso in mala parte. Fav. Esop. 150. *Ragion è che con*

dichi il *superbo stato* con tanta *miseria*-Far suo per giustizia Cavalc. Espos. Simb. 2. 5. *Vendica ed occupa tutta la vita mia Cristo, lo quale per la mia pose la sua* -- *N. ass.* nel 1.° signifi-cato - *N. pass.* nel 1.° signif., usato anche col verbo *Avere*. Vit.SS Pad 1. 176. *Gli parve avere vendicatasi della puntura ricevuta* - VENDICARSI ALCUNA COSA: Attribuire a se stesso. Far sua quella cosa. Ar. Fur. Rim. Stanz 82 *Vedi alquanti - Vendicarsi le terre che gia foro - Da Cesar date alla custodia loro* - VENDICARSI IN LIBERTÀ: Ripigliar la propria liberta per giustizia-VENDICARSI NOME e CASATO DI UNA QUALITÀ: Acquistare, Guadagnare, Ottener riputazione, fama e simili da essa.

VENDICATI-VO, ad. m. Che ha potenza o forza di vendicare o far vendetta; più comunemente, parlando di *Persona*, signif. Chi ha stimolo di vendetta, Inclinato alla vendetta-Appartenente a vendetta. Cavalc. Specc. Cr. 158 *Giustizia vendicativa*.

VENDICA-TÒ, ad. m da Vendicare.

VENDICATO-RE, verb m. di Vendica-re. Che vendica, o si vendica, e dicesi anche delle Cose inanimate-Vendica-tivo. [re. Che vendica.

VENDICATRI-CE, verb. f. di Vendica-

VENDICAZIÓ-NE, sf. Lo stesso che Vendicamento.

VENDICHÉ VOLE, ad. com. Propriam. Che è facile alla vendetta - Vendicativo.

*VEN-DICÒ'RHI). ad. m. sinc. di Vendicato, che val m glio.

VENDIE, Fiu. della Francia che comincia ad esser navigabile a S. Gio. d'Angely, e va gittarsi nella Sevre.

VENDIFU-MÒ, ad e sm. comp indecl. Venditor di fumo, cioè di nulla.

VENDIMÈN-TÒ, sm. Il vendere - *Sin.* Vendizione.

VÈN-DITA, sf. Il vendere. Contratto consensuale con cui una Persona capace d'alienare trasferisce ad altra la proprietà d'alcuna cosa mediante prezzo convenuto - *Sin.* Vendimento, Vendizione - VENDITA GIUDIZIALE o FORZATA: Vendita de' beni del debitore fatta in giudizio senza il voler suo, ad istanza del creditore. Se il debitore la vuole, dicesi allora *Vendita volontaria* - La cosa venduta - AVER BUONA VENDITA: Vendersi con facilità e ripulazione. Frase dell'uso. DAR VENDITA o IN VENDITA. Vendere. DARSI IN VENDITA: Vendersi - PORRE A VENDITA: Far che si venda. Giamp. Maff. Vit. S. Aul Ab cap. 1. *Il mobile del patrimonio pose a vendita.*

VENDITÓ-RE, verb. m. di Vendere. Che vende - VENDITOR DI CHIACCHIERE: Chiacchierone, Vendifumo.

VENDITRI-CE, verb f. di Vendere. Che vende. [Vendimento.

VENDIZIÓ-NE, sf. Lo stesso che

VENDÔME (Luigi Giuseppe Duca di), Principe d'Errico IV. re di Francia, morì nel 1612. a'58. anni. Fu Generale di gran valore, e riportò non poche segnalate vittorie. Splende anche per carattere benefico e dolce.

VENDÔME, Fratello del precedente, nato in Parigi nel 1655., fu gran Priore di Francia o Generalissimo delle truppe della Religione. Pugnò con senno e valore.

VENDÔME, Cit. con 9. mila abitanti, a 42. L. S. O. da Parigi.

De Jacob Diz. Univ. Portat.

VENDÔMÉ-SE, sm Nome antico d'un Paese della Francia nell' Orleanese, che avea Vendôme per capitale.

VENDRES, Bor. nella Linguadoca.

VENDRESSE, Bor. nella Sciampagna.

VENDU-TO ad. m. da Vendere. Bocc. nov 53 7. *Le derrate vendute.*

VENEFI-CIÒ, sm. (*plur.* Venefici m. ed antiq.) *Venefica f.*) Voce latina. Somministrazione volontaria di sostanze atte a dar la morte, intromesse nel corpo umano in altro modo - *Per estens.* Stregheria, Incantesimo, Malia.

VENÈ-FICÒ (*ci*), ad. e sm. parlando di *Persona* (Dal lat. *Veneficus.*) Autor del veneficio, Avvelenatore, e *per estens.* Maliardo, Affatturatore, Stregone - Fabbricator di veleni.

✠ VENERAN-DA, Vergine, morì fra tormenti in Inghilterra. (3. nov.)

VENEL (Gabriele Francesco), valente Medico francese, morì a Montpellier ove avea Cattedra, nel 1771. e 54. anni. Pubblicò *Aquarum Galliae mineral um analysis*; le *Istruzioni circa l'uso del carbon di terra*, ed altri Scritti.

VENÈL-LA, sf. dim. di Vena, nel signif. di Canaletto sotterraneo naturale.

VENENA-RE, at. Voce lat. Lo stesso che *Velenare*, *Avvelenare.*

VENENATIS-SIMÒ, ad. m. sup. di Venenato. Lo stesso che *Avvelenatissimo.*

VENENA-TÒ, ad. m. da Venenare. Lo stesso che *Velenato*, *Avvelenato* - *Fig.* Bocc. Vit. Dant. *Casi della fortuna ... di amaritudini venenati* - Velenoso.

VENENI-FERO, ad m. (Dal lat. *Venenifer.*) Lo stesso che *Velenifero.*

VENE-NO, sm. Lo stesso che *Veleno*-FAR VENENO: Esser di veleno - *Fig.* - *Met.* Olio, Rancore.

VENENOSIS-SIMÒ, ad. m. sup. di Venenoso. Lo stesso che *Velenosissimo.*

VENENÒ-SO, ad. m. Lo stesso che *Velenoso* - - *Fig.* Pestifero, Dannoso, Che corrompe la dottrina, i costumi ecc. Golec Stor. 18. 101. *Venenosa eresia.*

VENEN-TE, part. di Venire. Che viene - *Sin.* Vegnente-Futuro. Prossimo.

VENENUZ-ZO, sm. dim. di Veneno. Leggier veneno. [sua.

VE-NER, il più gran Lago della Sve-

VENERA-BILE, ad com. Da esser venerato, Degno di venerazione - *Sin.* Venerevole - In forza di sm. il Santissimo Sagramento dell'Altare per antonomasia dicesi *Il Venerabile*. Nella Chiesa chiamasi *Venerabile* Quegli di cui si è incominciata la causa della canonizzazione, morto in concetto di santità. [nerabile.

VENERABILIS-SIMÒ, ad. m. sup. di Ve-

VENERABILITÀ, sf. astr. di Venerabile. Qualità di ciò che è venerabile.

✠ VENERAN-DA, Vergine, gode del martirio in Francia. (14. novembre.)

VENERAN-DA (S.), Isoletta alla punta S. O. di Candia.

VENERANDIS-SIMÒ, ad. m. sup di Venerando.

VENERAN-DÒ, ad m. Da venerarsi, Degno di venerazione - *Sin.* Venerabile.

✠ VENERAN-DÒ colse la palma de' martiri in Francia. (14. novem.)

VENERAN-TE, part. di Venerare. Che venera. [zione.

* VENERAN-ZA, sf. Meglio *Venera*-

VENERA-RE, at. Fer onore, Riverire, Onorare con reverenza osservanza, Riconoscere con ossequio, con venerazione, Usar riverenza - *Sin.* Ossequiare, Inchinare (In ted. *Verehren* eigntl Venerare)

VENERATIS-SIMÒ, ad m. sup di Venerato.

VÈNERA-TÒ, ad. m. da Venerare - *Sin.* Ossequiato, Riverito ecc. Dant. Par. 33. 44. *Gli occhi da Dio diletti e venerati.* [Che venera.

VENERATÓ-RE, verb. m. di Venerare.

VENERATRI-CE, verb. f. di Venerare. Che venera.

VENERAZIÓ-NE, sf. Il venerare; Rispetto dovuto particolarm. alle cose sante, e a certe persone. Altrimenti *Riverenza*, *Ossequio*, *Rispetto*.

VENERDÌ, sm comp. che vale propriam Giorno di Venere. Nome del sesto giorno della settimana, contando dalla Domenica - VENERDÌ SANTO: Venerdì della Settimana maggiore.

VE-NERE, uno de' Pianeti finora scoperti, il più vicino al Sole dopo Mercurio - Nome che gli Alchimisti davano al Rame-Grazia, Venustà. Alam. nov. *La fattezze, i membri e quella venere che più d'ogni altro estimarono gli antichi saggi* - MONTE DI VENERE: Monte della Spagna al S. del Tago-(Bot.) *Labbro di Venere*: V. Labbro - (Bot.) OMBELLICO DI VENERE: V. Ombellico-Leggiamo *Il Venere*, in luogo di Venerdì, ma non è da imitarsi. Cortig. Castigl 2 181. *Il Vener santo.*

VE-NERE (Mit.), Dea dell'amore, della grazia e delle bellezze, fu sposa di Vulcano, ma amoreggiò con Marte, Mercurio ec. Presedeva a tutti i piaceri, e le sue feste eran molto oscene.

VE-NERE, Capo dell'Is. d'Otaiti, sul quale Cook avea collocato i suoi strumenti per osservare il passaggio di Venere.

VENEREAMEN-TE, avv. Lascivamente, Lussuriosamente.

*VENERÈL-LA, sf. dim. di Vena. Meglio *Venetta.*

VENE-REO (*ei*), ad. m. Di Venere, e però Lussurioso, Libidinoso. Fir. As. 13 *Venerea dilettazione* - (Med.) *Agg.* di Questo è relativo alla Copula ed alle Malattie che ne dipendono ATTO VENEREO: Il coito - MAL VENEREO, MALATTIA VENEREA: Morbo prodotto da particolar veleno che si comunica per contagio, giacendo con persona che n'abbia infette le parti genitali - (Zool.) CHIOCCIOLA VENEREA: Specie di Chiocciola o Nicchio marino del genere de' *Bivalvi*. CONCHE VENEREE: Chiocciole turbinate colle Volute nascoste e ripiegate ne' Labbri.

VENERE-VOLE ad. com. Da venerarsi - *Sin.* Venerabile.

VENEREVOLMEN-TE, avv. Con venerazione.

VENERI-A-REA-LE (La), bella Villa del Re di Sardegna, ad 1. L. da Torino.

VENERI-NA, n. pr. f. dim. di Venere - (B. Arti.) Piccola statua o figura di Venere.

VENE-RIÒ, n. pr. maschile.

VENERO-NA (Giovanni) nel secolo XVI. contribuì non poco a destare in Francia sua patria il gusto della letteratura italiana. Abbiam di lui il *Metodo per apprendere la Lingua italiana*, le *Favole* ed altri Libri.

VENERSBOR-GÒ, Cit. e Prefettura della Svezia.

VENES, Bor. nella Linguadoca.

VENESI-GÒ, Isoletta alla punta S. dell'Is. di Scio.

VENESI-NÒ (Geog.), V. Venaissin.

III. 72

VE-NETI, ant. Popoli d' Italia che ebbero sede negli Euganei, e si distesero fra l'Adige, l'Alpi ed il Mare - Ant. Popoli della Gallia Celtica, nell'Armorica

VENE-TICÓ, Isoletta del Mar Jonio.

✝ VENE-TICÓ, com. nel circ. di Rametta distr., dioc. e valle di Messina: abit 1000.

VE-NETÓ, ad pr.m. Di Venezia-Sin. Veneziano, Veniziano, Vineziano, Viniziano.

VENET-TA, sf.dim.di Vena. Piccola vena - Sin. Venuzza, Venerella.

VENETTE (Nicola), buon Medico, morì alle Roccelle sua patria nel 1698. di 63. anni. Abbiamo di lui il *Trattato dello Scorbuto*.

VE-NEV, Cit nella Russia Europea.

VENE-ZIA, famosa Cit. nel R. L. Veneto con Sede patriarcale, sul Golfo del suo nome. Ella sorge altera in mezzo delle lagune, sopra 72. isolette separate da 400. canali, e riunite per mezzo di ponti. Un gran canale in forma di S rovesciata divide la città quasi in due parti eguali, e vi si ammira il famoso Ponte di Rialto, sostenuto da un solo arco di 90. piedi di corda. Questa città risplendente per la magnificenza de' suoi edifizii, accoglie 120 mila abitanti, e sorge a 29. L. E. 1/4 N. da Mantova. Long. O. 10 0. 41. Lat. N. 45 25.32 Patria di Fra Paolo Sarpi, d' Algarotti, del Tintoretto e d'altri uomini insigni.

VENE-ZIA, sf. Nome antico d' una contrada d' Italia che incominciava all'O. della Gallia e s' estendeva sino al Lago Benaco ed al Mincio.

VENE-ZIA (Golfo di), Golfo che bagna l'Italia la Croazia e l'Albania. Dicesi anche *Mare Adriatico*.

VENEZIA-NO, ad pr.m Lo stesso che *Veneto*

VENEZUE-LA, Prov. dell' America Meridionale nella Terra-Ferma, sul Golfo del suo nome. Confina al N. col Golfo del Messico, ed al S. colla Nuova Granata. Accoglie 330. mila abitanti, e Leon de Caracas n'è la sua capitale Ora è Repubblica, e fu prima Provincia spagnuola e poscia Dipart. della Columbia.

VENGRONS, Bor. nella Normandia.

• VENGIADO-RE, verb.m.di Vengiare. Meglio *Vendicatore*.

• VENGIAN-ZA, sf. Meglio *Vendetta*. (Dal franc. *Vengeance*.)

• VENGIA-RE, at, neut. ass. e pass. Meglio *Vendicare*. (Dal franc *Venger*.)

• VENGIA-TO, ad. m. da Vengiare. Meglio *Vendicato*.

• VENGIATO-RE, verb.m.di Vengiare. Meglio *Vendicatore*.

• VENGIATRI-CE, verb.f.di Vengiare. Meglio *Vendicatrice*.

VE-NIA (ie). sf. Voce lat. Remission di colpa, Perdono dell'errore - L'atto col quale si domanda perdono, Prostrazion del corpo. Stor. Barl. 95 *Orava Giosafatte con molte lagrime e faceva molte venie, prostrandosi in terra ec.* - Perdono, Penitenza.

VENIA-LE, ad com. Ag. di Peccato leggiero. Opposto a *Mortale*.

VENIALMEN-TE, avv. usato soltanto in questa frase o simile, PECCARE VENIALMENTE: Commettere peccato veniale.

VENIALUZ-ZO, ad m dim. di Veniale.

VENIAMBADY. Cit. nell'Indostan.

VENI CULA, ad f. Agg della Vita che produce il frutto nel verno. Dovrebbe piuttosto dirsi *Vernicola*.

VENI-LIA, n.pr.f -(Mit.) Moglie di Nettuno - (Mit.) Moglie di Dauno, sorella d' Amata e madre di Turno - (Mit.) Dea della Speranza - (Mit.) Dea del Flusso del mare.

VENIMEN-TO, sm. Il venire. Meglio *Venuta*.

VENI-RE, neut ass. e pass. Voce lat. Andare, appressandosi da luogo lontano a quello dove si ritrova o fa conto di ritrovarsi Colui che ragiona, o con Chi si ragiona, o di Chi si ragiona - Leggiamo *Venneno* o *Vennono* per *Vennero*; *Ven* o *Vene* per *Viene*; *Venemo* per *Veniamo*; *Vegniamo* per *Vengiamo*; *Vegno* per *Vengo*; *Vienno* per *Vengono*; *Vienne* per *Ne viene*; *Verrane* per *Ne verrà* o *Verranne*; *Veanone* per *Ne vennero*: modi quasi tutti antichi - Arrivare, Giugnere, Comparire - Arrivare riferito a tempo, quasi Comparire Vit. SS. Pad 2 216. *E chi mi sta pagatore ch'io venga a domane?* - Approdare - Tornare Bocc. nov. 21 3. *Quando io me ne venni ec.* - Staccarsi. Fir. As. 62. *Vollimi toccare gli orecchi, ed egli se ne vennero* - Condursi a fare alcuna cosa. Sacch. nov. 130. *Venendo a voler fare uno cimiero ec.* - Cominciare, Metter mano. Bocc. nov. 36. 4. *Ma vegniamo alla novella* - Convenire, Esser dovuto. Franc. Sacch. nov. 102 *Riprendeano molto il taverrajo, dicendo, che gli ci verrebbe gran punizione* - Toccare, Appartenere, Spettare Bocc g. 8. n. 6. *A te viene ora il dover dire* - Succedere, Riuscire. Segn. Rett. Arist lib 6 *Tutti que' nomi che partoriscono scienza, ci verranno a essere piacevolissimi* - Conseguire, Ottenere. Bocc. nov. 18. 30. *Questa parola parve forte contraria alla donna a quello a che di venire intendea* - Bisognare. Cavalc. Espos. Simb. 1. 19. *Per necessità viene all' uomo cognoscere il suo fine* - Derivare, Procedere, Nascere, Avere origine - Passar col discorso da una ad altre cose - Incorrere, Cadere. Bocc. nov. 77. 31 *Venne in tanto dolore, che ec.* - Seguitare, Succedere - Ricadere, detto del tale o tal altro giorno della settimana o simile Franc Sacch. nov. 7 12. *Per la seguente mattina che venne in giovedì* - Essere. Sagg. Nat. Esp. 4. *È ancora da avvertire, che i gradi sopra il cannello vengano segnati giusti* - Talvolta *Venire* sta in luogo di *Venire ad essere*. Cavalc. Espos. simb. 1. 433. *Lo primo delli quali (articoli) che viene il terzo* - Esser tempo, Giugner l'ora. Franc. Sacch. nov. 101. *Quando viene che ... si debbono andare a posare, dice Giovanni ec.* - Servire Alam. Colt. 3. 63 *Non solo apporta* - Nutrimento miglior, ma in vece viene - *Di medicina ancor* - Talvolta è aferesi di *Avvenire* a Intervenire, cioè Accadere. Bocc. nov. 15. 28 *Tu hai molto a lodare Iddio che quel caso ti venne* - Talora è aferesi di *Divenire*, cioè Diventare Dittam. 4. 19 *Quando Ruberto venne maggiordomo* - Talvolta è aferesi di *Pervenire*, cioè Appartenere - Car. lett. 2. 19 *Domanda quel che debitamente gli si viene* - Usato in senso di *Arrivare*, detto di Eccesso o di Mancamento. Amm. Ant. 6 2. 4. *Vennero a sottile mensa e povere cibi, e per questo guerirono* - Talora è aferesi di *Provenire*, cioè Toccare. Cron Strin. 114 *L altra mezza cosa.. venne a' figliuoli di Marabottino.* Dicesi anche di ciò che risulta da molti fatti. Lasc. Arzig. 1. 1. *Disse che voleva stare in Firenze otto o dieci giorni, che verrebbe a non si essere ancora partita* - Parlando d' *Odore*, vale Uscirne, Sapere. Bocc. nov. 50. 12. *Dianzi io imbiancai miei veli col solfo .. sì che ancora ne viene* - Parlando del *Sole*, della *Luce* e simili, signif. *Comparire*, *Mostrarsi* - Parlando di Tempo, vale *Seguire* Ar. Fur. 6. 12 *La notte che venne ec.* Vale anche *Esser prossimo*. Bocc. g. 3 n. 10. *Venerdì che viene ecc.* - Parlando di *Casa* o *Muro*, signif. Esser volto o drizzato verso un luogo. Cron. Strin. 112. *Casa (che) viene verso santo Piero* - Dicesi parlando di Cosa che ci è portata, e non viene per sua forza. Franc Sacch. nov. 186. *L'oca (cotta) che veniva dal forno* - Parlando di *Biade*, vale Nascere, Esser prodotto, Raccorsene - Parlando d' alcuna infermità, dicesi del Sopraggiungere di essa. Cron. Vell. 101. *A me vennero le gotte* - Parlando di *Piante* o simili, vale *Crescere* - Parlando d' *Opera*, dicesi Venuta da alcun maestro, quando è ricevuta o condotta da qualche suo lavoro - Parlando di *Via* o *simili*, col 4.° caso dello spazio che si percorre, signif. Viaggiare, Correre, Fare. Franc. Sacch. nov. 134. *Egli era venuto 35. migliaja di miglia ec.* - Talora prende anche abusivam. le veci di *Andare*. Dant. Purg. 7. 38. *Venir possiam più tosto* - *Là dove 'l purgatorio ha dritto inizio* - Taluni per bizzarria lo costruirono col verbo *Essere*. Franc. Sacch. nov. 77. *L altro che avea la quistione con questo . . . gli fu venuto un medesimo pensiero* - Talora s'usa in corrispondenza col verbo *Andare*, e vale Muoversi con moto, che talvolta va innanzi e talvolta addietro. Sen. Ben. Varc. 4 23. *I quali ... vanno e vengono* - Coll' infinito de' verbi colla particella A, non muta il significato di essi verbi; onde *Venire a fare una cosa*, val Farla, *Venire ad essere* è lo stesso che *Essere ecc.* - VENIR FACENDO, GUARDANDO e simili. Fare, Ragguardare. Talvolta si raddoppia anche il Gerundio. Bocc. nov. 29. 16. *Esaminando vegnendo ogni particularità ec.* - VENIR FATTO, VENIR DETTO, VENIR GUARDATO e simili: Avvenire, Accadere, Succedere di fare, di dire, di guardare ecc. Fir. As. 89. *Mi venne veduto un o lo asinomeno.* - *Venir fatto* vale anche Riuscire, Borgh. Rip. 144. *Il che gli verrà fatto se ecc.* Vale oltresì Avere effetto. G. 7. 86. *Il savio provvedimento gli venne fatto*, Vale ancora Mantenere, Asseguire. G. V. 8 3. *Già aveva la loro promessa, la quale poi gli venne fatta*. Talvolta signif. Incontrare. Bocc. g. 3. n 1. *A lui dovrebbe poter venir fatto di quello che egli desiderava.* Talvolta signif. Venire il destro, Cadere in acconcio. Bocc. g. 3. n. 4. *Cominciò ... a dargli desinare e cena, secondo che fatto gli venia* - FAR VENIR FATTO: Far ottenere l'intento - VENIRSI INCONTRATO: Incontrarsi. Bemb. Asol. 115. *In quelle tante noje (Perottino) si venne incontrato ecc.* - ESSERE A VENIRE: Esser futuro - FAR VENIRE: Oprar che venga. Far recare - FARE UN VENGA: Tirar roba da alto a basso sopra alcuno che sia sotto - VENGANE QUEL CHE VUOLE o simili: Ne avvenga quel che vuole avvenire - Dicesi *Venirci* e s'intende riferito a Mondo, cioè Nascervi. Cecc *Non bisognava venirci sì presto* -

Venir con viso dentro al parlar di alcuno: Notar col guardo colui che egli nomina. Frase poetica. - *Venire a basso*: Cader da alto - *Venire a battaglia, alla battaglia*: Combattere - *Venire a battesimo*: Battezzarsi - *Venire a credenza*: Credere nella fede - *Venire a erba*: Alliguare, Fruttificare ecc., e dicesi propriam. degli Alberi, delle Piante e del Seme. Vale anche Giovare, Esser di vantaggio, ed altresì Pervenire a buon fine - *Venire a bisogno*: Bisognare - *Venire a buon porto*: Giugnere in buon termine - *Venire a campo, in campo*: Campeggiare, Accamparsi - *Venire a capelli*: Accapigliarsi, Abbaruffarsi - *Venire a carità*: Acquistar la carità - *Venire a caso*: Cadere in acconcio. Franc. Sacch. 2.219. *Mi viene a caso di dire ec.* *Venire a caso alcuna cosa* più comunem. vale Accadere fortuitamente senza che s'aspetti - *Venire a cheggcrsidia*: Mettersi a fare alcuna cosa, Uscire in qualche atto - *Venire a concordia*: Accordarsi - *Venire a confessione*: Confessare - *Venire a conoscenza, alla conoscenza*: Conoscere ed Esser conosciuto - *Venire a' cozzi*: Cozzeggiare - *Venire ad altro*: Conseguire altra cosa, altro fine - *Pria di venire ad altro*: Pria di tutto, Pria di far altro - *Senza venire ad altro*: Senza fare nè dire altro - *Venire ad animo*: Ricorrere nel pensiero o simile - *Venire addosso*: Sopravvenire. Vale anche Assalire, e *fig.* Mettersi fuori improvvisamente alcuna cosa cui altri non s'aspetti - *Venire ad effetto di alcuna cosa*: Conseguirla - *Venire a dire*: Significare. Bocc. nov. 39.6. *Quello che egli avea risposto, non veniva a dir nullo.* Vale anche Conchiudere, Profittare, Valere o simili - *Venire a dir poco, nulla*: Importar poco, Non significar nulla - *Venire ad un'opera*: Indursi a farla - *Venire ad uopo*: Cadere in acconcio, Tornare opportuno - *Venire a' ferri*: Cominciare a combattere, e *fig.* Stringere il trattato per la conclusione, Venire alle strette, Venire alla conclusione - *Venire a fine di alcuna cosa*: Conseguirla - *Venire agli orecchi*: Sentir qualche cosa. Bocc. g.7.n.8. *Se più nulla (di novelle) ce ne viene agli orecchi, noi ec.* - *Venire a grado, in grado*: Tornar bene, Dar piacere o soddisfazione - Parlandosi di *Bestie*, *Venire a guado*: Andare alla monta - *Venire a mia, sua ec. intenzione*: Ottener l'intento - *Venire a lancia corta*: Pugnar da vicino, Combattere serrato - *Venire al basso*: Decadere, ed *anche* Essere in poco pregio - *Venire al di sotto*: Cadere, e *fig.* Cadere in basso stato. Ridursi in povertà. *Vale altresì* Perdere, Andarne colla peggio - *Venire alla luce, in luce*, parlando di *Libro, Componimento ec.* Esser pubblicato - *Venire alla mente*: Ricordarsi. Pass. 27. *Le viene alla mente d'avere offeso Iddio* - *Venire alla mercede, a mercè*: Sottoporsi, Mettersi nell'arbitrio altrui - *Venire alla misericordia*: Farsi a domandar misericordia - *Venire all'arme, ad arme*: Combattere, Principiar la battaglia - *Venire alla rotta, alle rotte*: Rompere l'amicizia, Divenir nemico - *Venire alla seconda*: Venir dietro - *Venire alla sua, alla tua*: Ottener l'intento suo o tuo - *Venire alle corte*: Conchiudere - *Fig.* *Venire alle mani di alcuno*: Cadere in suo potere - *Venire alle mani di alcuno qualche cosa o persona*: Capitargli, Occorrergli, Dargli nelle mani - *Venire alle mani*, detto assolutamente e nel senso militare: Azzuffarsi. *Vale anche* Cominciare, Dar principio, Intraprendere a far checchessia - *Venire alle mosse*: Muoversi - *Venire alle peggiori del sacco*. Venire in discordia - *Venire alle prese*: Dicesi de' combattenti allorchè trovansi si addosso l'uno all'altro, che offendonsi scambievolmente colle mani. *Fig.* vale Far l'ultimo sforzo, Essere al fin dell'impresa, Trovarsi in punto per trattare o far checchessia - *Venire alle prese con alcuno*: Strignerlo, Pigliarlo, e *fig.* Avere occasione di trattarlo e di farne pruova - *Venire alle spade*: Metter mano alle spade, Incominciare il duello, il combattimento - *Venire alle strette*. Condurre l'affare in termini stretti, Conchiudere, e dicesi anche *Venire a' ferri*, *Venire alla conchiusione*. Vale altresì Serrarsi addosso al nemico - *Venire al mondo*: Nascere, e *fig.* Far comparsa, Aver fama - *Venire al niente, a niente*: Mancare, *ed anche* Ridursi in mendicità - *Venire al quia*: Venire a quel che importa, alla ragione, al punto - *Venire al sangue*: Porsi a combattere, Ferirsi, Uccidersi scambievolmente - *Venire a mano*: Dar nelle mani, Capitare, o Presentarsi avanti. *Vale altresì* Venire in potere. Dicesi anche dell'Avventarsi delle fiere tra loro - *Venire a memoria, a mente*: Sovvenirsi. Bocc. nov. 1.5 *Gli venne a memoria ecc.* - Parlando delle *Piante*, *Venire a marito*: Far frutto - *Venire a mezza spada, a mezza lama*: Accostarsi alla misura di mezza spada. *Fig.* vale Venire alla conclusione - *Venire a morte*: Morire - *Venire a noja*: Nojare, Nauseare, Recar noja e fastidio - *Venire a notizia, in notizia*: Esser conosciuto, Esser saputo - *Venire ad olio*: Ridursi in termine da trarsene l'olio - *Venire ad onore*: Migliorar lo stato, la condizione - *Venire ad oste*: Marciar coll'esercito a luogo nemico per combattere - *Venire a panni ad alcuno*: Essergli allato - *Venire a parole*: Contendere con parole - *Venire appresso*: Seguitare - *Venire a ragione con alcuno*: Disputar seco - *Venire a' sassi*: Combattere co' sassi, Cominciare a trarre sassi - *Fig* *Venire a taglio*: Cadere opportunamente, Tornar bene - *Venire ad un parto, d'un parto*: Nascere insieme - *Venire ad un termine*: Conchiudere o simile - *Venire ad uopo*: Abbisognare. Salv. Avvert. 2.1.1. *Le parole che venir ci possono a uopo ecc.* - *Venire avanti*: Capitare, Presentarsi avanti. *Vale anche* Avvenire - *Venir bene*: Tornar bene, Venire in acconcio - *Ben venga*: Maniera d'accogliere chi giugne - *Venir bisogno*: Bisognare - *Venir caso o per caso*: Accadere, Succedere - *Fig.* *Venir coll'oliva*: Annunziar la pace - *Venir come mosca senza capo*: Dicesi di Chiunque resta o è senza alcuno indirizzo - *Venir compassione*: Essere internamente commosso da compassione. Bocc. nov. 77.59 *Un poco di compassione gli venne di lei* - *Venir colle trombe nel sacco*: Tornar da alcuna impresa senza profitto - *Venir con uno*: Concorrere nella sua sentenza - *Venir corta qualche cosa, o impresa*: Non riuscire - *Venir cuore*: Crescere l'ardire, Farsi più ardito - *Venir da cuore o dal cuore alcuna cosa*: Farla volentieri. Lasc. Parent. 4.17. *Non mi verrebbe mai dal cuore mangiare in questo abito* - *Venir da fare alcuna cosa*. Ritornar dal luogo in cui si è fatto poc'anzi - *Venir da mano*: Tornar comodo alla mano - *Venir da voglia*: Venir voglia. Pass. 261. *Vuole l'uomo poter fare tutto ciò che gli viene da voglia* - *Venir di bello*: Venir con facilità, dolce dolce ec. - *Venir dietro*: Seguitare - *Venir difilato*. Venir con prestezza - *Venir di passo*: Venire adagio - *Venir di secco in secco*: Dire o Far checchessia inaspettatamente o all'improvviso, o per lo più senza cagione - *Venir fantasia, in fantasia*: Cadere in pensiero, Entrare in desiderio. Buon. rim. 1.28. *Mi vien fantasia - D'ordergli incenso* - *Venir fastidio*. Infastidirsi - *Venir giù a secchie*: Piovere dirottamente - Parlando d'*Esercito*, *Venir grosso*: Venire in gran numero - *Venire il capriccio d'una cosa, Venire una cosa in capriccio*: Averne leggiera voglia - *Venire il caso*: Riuscir l'affare - *Venire il destro, in destro*: Tornar commodo, Essere opportuno - *Fig.* *Venire il nodo al pettine*: Pararsi avanti la difficoltà - *Venire in alcuno*: Dicesi parlandosi di Vendita o altro contratto, quando da uno passa in un altro. Cecch. Dot. 1.1. *La vendita di lei venne in me* - *Venire in concio*: Tornar comodo, Essere opportuno - *Venire incontro*: Incontrare chi viene, Farsi incontro - *Venire in credenza*: Credere, Stimare, Bentiv. Mem. 2.4. *Il re venne in ferma credenza che ec.* - *Venire in cuore*: Cadere in mente, Cadere in pensiero - *Venire in differenza con alcuno*: Aver briga o controversia con esso, Entrare in lite - *Venire in dispregio*: Farsi dispregevole - *Venire in famiglia*: Acquistare o Generar figliuoli - *Venire in fantasia*: Lo stesso che *Venir fantasia* - *Venire in fine di morte*: Correr pericolo di morte - *Venire in grado*: Acquistar grado, Pervenire a fortuna migliore. *Vale anche* Acquistare la grazia o la benevolenza d'alcuno, e dicesi altresì *Venire a grado, in grazia* - *Venire in grossezza con alcuno*. Inimicarsegli - *Venire in invidia*: Divenire invidioso - *Venire in luce*: Lo stesso che *Venire alla luce* - *Venire in mente*: Sovvenirsi - *Venire innanzi*: Farsi innanzi, e dicesi anche di Cosa materiale. *Vale altresì* Andare innanzi, Avanzarsi, e *fig.* Superare, ed *altresì* Sovvenire, Venire in mente - Parlando delle *Piante*, *Venire innanzi*: Acquistar vigore, Crescere, e dicesi anche degli Animali. In gener. *Venire innanzi* val Progredire, Acquistare - *Venire in paese*: Comparire, Farsi vedere - *Venire in palese*: Appalesarsi - *Venire in parere*: Esser d'opinione - *Venire in parole*: Minacciare - *Venire in parte*. Toccar per rata o per porzione. *Vale anche* Toccare ad uno nella division di preda o d'altro. Vit. SS PP. *E poi partendoci fra loro, in a questa femmina venimmo in parte d'uno di quelli cavalieri* - *Venire in pensiero*: Pensare - *Venire in piacere*. Tornar bene, Dar

piacere o soddisfazione - *Venire in prova con alcuno*: Cimentarsi con lui - *Venire in quistione*: Quistionare - *Venire in iscena*: Comparire - *Venire in senno*: Far senno. Plut. A tr. Op. Mor. *Venne in senno, e confessò l'errore* - *Venire in sentenza*: Esser d'opinione o di parere - *Venire in sorte o per sorte*: Toccare in sorte - *Venire in sospetto*: Sospettare - *Venire in ispese*: Essere per far molte spese - *Venire in istato*: Crescere di posto, di dignità - *Venire in su checchessia*: Cominciare a discorrerne - *Venire in sul punto*: Avvicinarsi il momento di partorire - *Venire in taglio*: Lo stesso che *Venire a taglio* - *Venir la morte*: Giunger l'ora del morire - *Venir la muffa, la mutfa al naso*: Venire in collera per l'altrui impertinenza - *Fig. Venir la schiuma alla bocca*. Sopravvenir rabbia o rancore - *Venir la senapa al naso*: Montare in collera - *Venir lezzo, il lezzo*: Uscir puzza, e *fig*. Avere a sdegno, a nausea, a fastidio. Dicesi anche *Venire al lezzo* Fir. Rim. *A Dio non venga lezzo - De' nostri error* - *Venir male*: Cadere in malattia. M.V.7.51. *Al conte venne male* - *Venir male di fare alcuna cosa*: Tornar male di farla - *Venir manco*: Mancare. *Vale anche* Non succedere, Non avere effetto, ed *altresì* Svenirsi, e dicesi anche *Venirsi manco* - *Venir manco* signif. altresì Scader di pregio, Deteriorare, ed *anche* Morire - *Venir manco di alcuna promessa*: Non mantenerla - *Venir meno*. Svenirsi, Smarrir gli spiriti. *Vale anche* Mancar di vita; Mancare *semplicem*. Vale altresì Mancar d'ajuto, d'assistenza. Vit. SS. Pad. 2.263 *Iddio non ti verrà meno*. Signif. anche Mancar di parole - *Venir meno di fare alcuna cosa*: Cessare, Rimanersene - *Venir meno di alcuna cosa*: Mancarne - *Venir meno nella parola*. Non attener la promessa - *Venir nella mente, in mente* ec.: Sovvenire - *Venire nell'animo*: Sovvenire, Cadere in pensiero - *Venir nel pensiero*: Cadere in mente. Borgh. Fies. 217. *Sia venuto nel pensiero ad alcuno che* ec. - *Venir pensiero*: Presentarsi un pensiero come spontaneo alla mente - *Venir per fare alcuna cosa*: Essere sul fare alcuna cosa - *Venir per le mani*: Capitare avanti, Dar nelle mani. Bern. Orl. 1. 23. 1. *Amor, tu mi vien tanto per le mani, - Che* ec. - *Venir per le poste*: Viaggiar mutando cavalli ad ogni posta - *Venir per lingua* dicesi di Cosa che vien riferita, rapportata a voce - *Venir per uno*: Venire a chiamare uno, Venire a Prenderlo - *Venir sopra*: Sopravvenire - *Venir sopra alcuno*: Portargli guerra, Assalirlo - *Venir sopra il capo, sopra di sè* ec.: Venire in suo danno - *Venir sotto*: Venire in potere - *Fig. Venir su*: Crescere, Allignare, Nascere, e dicesi propriam. delle Piante. Per simil. val Sorgere, Rilevarsi, Innalzarsi ad onore e riputazione - *Venir su, in istato*: Cominciare a crescere in istato - *Fig. Venir sulla lingua*: Dicesi del profferir la prima parola che venga in bocca - *Venir sul bosco*: Tornare in acconcio - *Venir talento*: Venir voglia - *Venir vecchio*: Invecchiare - *Venir vento*: Soffiare il vento - *Venir via*: Continuare il cammino, Accostarsi. Car. Lett. *È di* poi (il cavallo) *venuto più gagliardamente* - *Venir voglia*: Entrare in desiderio, Bramare. Buon. Tanc. 4. 6. *Vo' cavarmi ogni voglia che mi viene* - *Venir voglia di fichi fiori*: Venir voglie stravaganti. Modo basso. (*Vengo, vieni, viene; veniamo, venite, vengono. Venni, venisti, venne; venimmo, veniste, vennero. Verrò, verrai, verrà, ecc. Venga, venghi o venga, venga; veniamo, veniate, vengano. Verrei, verresti ec. Vieni, venga; veniamo, venite, vengano.* Nel resto è regolare.)

Venissieu, Bor. a 2 L. S. da Lione.

Venisy, Bor. nella Sciampagna.

Venitic-cio (ci), *ad. m.* aferesi di *Avventiccio*, o val lo stesso.

Ve-nius, famoso Pittore, vide la luce in Leyden al 1556.

* Venizia-nò, *ad. pr. m.* Meglio *Veneto*.

Venlò-ò, forte Cit. con 3. mila abitanti, a 16. L. N.N. E. da Maestricht.

Vennò-ni, ant. Popoli della Rezia.

Ve-nor, Is. nella Danimarca.

Venò-gè, Fiu. della Svizzera.

Venò-sa, ant. cit. della Daunia, ora della Basilicata.

† Venò-sa, con circond. nel distr. di Melfi in Basilicata: abit. 8000 Sede vescovile. (Venusino.

Venòsi-nò, *ad. pr. m.* Di Venosa - *Sin.*

Venosi-nò (Contado), piccol Paese della Francia che fa parte del Dip. di Valchiusa - *Sin.* Contado Venassino.

Venò-sò (Anat.), *ad. m.* Che è relativo alle Vene. Dicesi *Canal venoso, Sistema venoso* ec. - Pien di Vene - *Arteria venosa*: La vena del polmone, reputata arteria dagli Antichi - (Bot.) *Foglie venose* Foglie in cui le Costole ed i Vasi si diramano e si anastomizzano insieme - (Min.) *Venose* diconsi anche le Pietre con vene o venature.

Vensat, Bor. nell'Alvernia.

Vense-i, *ad. com. comp. e sm.* Lo stesso che *Ventisei*.

Ventac-cio (ci), *sm pegg.* di Vento.

Ventadour, Castello a 7. L. N. da Tulle.

Venta-glia (*glie*) (Milit.), *sf.* La parte della Visiera più vicina al mento, per la quale entrava l'aria nella bocca. Essa si abbatteva per disotto, mentre il rimanente della Visiera, volendosi il cavaliere scoprire, s'alzava e si congiungeva all'Elmo.

Ventaglia-jò (*ai*), *ad. e sm.* Lo stesso che *Ventagliaro*.

Ventaglia-rò, *ad. e sm.* Colui che fa e vende Ventagli.

Venta-glio (*gli*), *sm.* Arnese con che l'uomo si fa vento, principalmente per sentir fresco. (Da *Vento*.) - I Giardinieri dicono *Ventagli* l'Albero o Pianta, che forme come due ale stendendosi a guisa di spalliera - (Milit.) Così dicevasi l'Evoluzione in cui un corpo di soldati in colonne spiegava marciando l'ordinanza a dritta ed a sinistra, e mettevasi in battaglia. I pratici dissero *Fare il ventaglio* Algar. *Movimento, che si chiama fare il ventaglio*.

Venta-re, *neut. ass.* Far vento, Tirar vento, e *per estens.* Soffiare, Spirare. Altrim. *Venteggiare*. M. Aldobr. Pitt. 102. *Dee essere in magione, dove vento possa ventare*. Cr. 1. 5. 15. *Quando venta forte* - Produrre vento - Al. Urtare o Scuotere, parlando del Vento. Esp. Pat. Nost. *Non si crolla* (l'albero) *per nullo vento che il possa ventare.*

Ventarò-la, *sf.* Lo stesso che *Venturola* - *Fig.* allude alla leggerezza e volubilità delle Donne. Fag. Com. *Siete tutte ventarole!* - Ventaglio.

Ventaruò-la (Ar. Mec.), *sf.* Banderuola - Rosta, Ventaglio.

Venta-tò, *ad. m.* da Ventare.

Venta-volò, *sm.* Meglio *Tramontana, Aquilone*. (Da *Vento* e da *Eolo*.)

Venteggian-te, *part.* di Venteggiare. Che venteggia.

Venteggia-re, *neut. ass.* Spirar vento leggiero - *Sin.* Ventare - In forza di sost. *maschile*.

Venteggia-tò, *ad. m.* da Venteggiare.

Ventarel-lò, *sm. dim.* di Vento. Lo stesso che *Venticello*.

Venterolle, Bor. nel Delfinato.

Ventesima-ni, *ad. e sm. plur.* Così dicevansi i Soldati della ventesima Legione romana.

Vente-simo, *sm.* Una delle venti Parti in cui dividesi l'Intero.

Vente-simò, *ad. e sm.* Nome numerale ordinativo di Venti - *Sin.* Vigesimo. Bocc. nov. 17.38. *Il ventesimo giorno.*

Ventesimonò-nò, *ad. comp. e sm.* Nome numerale ordinativo di Ventinove - *Sin.* Vigesimonono. Ventinovesimo. Gr. S.G.68. *Capitolo ventesimonono.*

Ventesimootta-vò, *ad. m. comp. e sm.* Nome numerale ordinativo di Ventotto. *Sin.* Vigesimottavo, Ventottesimo. Direbbesi meglio *Ventesimottavo.*

Ventesimoquin-tò, *ad. e sm comp.* Nome numerale ordinativo di Venticinque. Lo stesso che *Venticinquesimo.*

Ventesimosecon-dò, *ad. e sm comp.* Nome numerale ordinativo di Ventidue. Lo stesso che *Ventiduesimo.*

Ventesimose-stò, *ad. e sm comp.* Nome numerale ordinativo di Ventisei - *Sin.* Vigesimosesto ec. Gr. S Gir. 61. *Capitolo ventesimosesto*

Ventesimoset-timo, *ad. m. e sm. comp.* Nome numerale ordinativo di Ventisette. Altrim. *Ventisettesimo.* Gr. S. Gir. 63. *Capitolo ventesimosettimo.*

Ventthie (La), Bor. nell'Arlesia.

Ven-ti, *ad. com. e sm.* Nome numerale composto da due Decine. (In latino *Viginti* vien dal celt. wallese *Ygeint.*) - Gli Antichi l'usarono per *Ventesimo*. Comm. Dant. Inf. 4.52. *Capitolo venti.*

Ven-ti, *sm pl.* di Vento.

Ven-tia, ant. cit. della Gallie, nell'Alpi marittime.

Venticel-lò, *sm. dim.* di Vento. Vento leggiero e piacevole - *Sin.* Venterello.

Venticin-què, *ad. com. comp. e sm.* Nome numerale composto da Venti e Cinque.

Venticinquemi-la, *ad. com. comp. e sm.* Nome numerale composto da 25 Migliaja. Scrivesi anche *Venticinque mila.*

Venticinque-simò, *ad. m.* Nome numerale ordinativo di Venticinque - *Sin.* Ventesimoquinto, Vigesimoquinto. Dant. Conv. 101. *Infino al venticinquesimo anno.* In forza di *sm.* vale Una delle venticinque parti d'un tutto, e parlando di *Giorni*, s'intende il Giorno venticinque del Mese.

Venti-diò Bas-sò, osto in Roma fu creato Console, e nel 38. prie del l' E. Volgare trionfò de' Parti da lui sconfitti in tre grandi battaglie.

Ventidù-e, ad. com. e sm. comp. Nome numerale composto de Venti e Due. Bocc. nov. 16. 23. *Ventidue anni* -Gli Antichi l' usarono per *Ventiduesimo*.

Ventiduè-simò, ad. m. Nome numerale ordinativo di Ventidue - Sin. Vigesimosecondo. Dant. conv. 200 *Nel ventiduesimo capitolo* -In forza di sm. vale Una delle ventidue parti d'un tutto. Salv. avvert. 2. 1. 18. *Dante nel ventiduesimo del Paradiso*.

Venti-era, sf. Luogo nelle case da pigliar Vento - Sin. Pigliavento -Gli Orientali usano le Ventiere -(Milit.) Tavolone mobile bilicato su due perni, che collocavasi fra' Merli per impedire al nemico la vista, e per ripararsi dalle sue offese: s' alzava e s' abbassava secondo il bisogno. Quindi dassi anche questo nome all'Impeste di legno appoggiate a due piè ritti, che pongonsi talvolta nelle Cannoniere per coprire il Cannone agli occhi del nemico.

Ventila-brò, sm. (Dal lat. *Ventilabrum*) Arnese col quale spargonsi al vento le Biade o simili, per separarne le parti più leggiere ed inutili -(Mus.) Nome delle Valvole per cui s'aprono e si chiudono nell Organo i canali del Somiere all'ingresso del vento.

Ventilamén-tò, sm. Il ventilare.

Ventilan-te, part. di Ventilare Ventile - In forza d' adjettivo comune. Che si muove leggiermente al soffiar del vento. Altrimenti *Sventolante*.

Ventila-rè, at. o neut. ass Spiegare al vento, Spiegare all'aria - Sin. Sciorinare, Sventolare, Diventilare. F. loc. 5. 160. *Ventilando due grandissime ale d'oro*. Alam. Colt. 4. 82. *Sovente il giorno - L'apra e rinfreschi, ventilando in alto* - - Fig. Esaminare, Considerare, Discorrere consideratamente. Stor. 13. 761. *La qual cosa ventilata lungamente fu*.

Ventila-tò, ad. m. da Ventilare - Fig. Esaminato, Considerato. Div. Sciss. 29. *Le leggi già ... ventilate*.

Ventilato-re, verb. m. di Ventilare - Diconsi *Ventilatori* certe Aperture ne' muri degli Ospedali o altri luoghi, le quali servono a rinnovarvi l'aria e renderla sana -(Milit.) In forza di sm. Artifizio di moderna invenzione, col quale si caccia via da' luoghi chiusi, massime se sotterranei, l'aria morta divenuta malsana, e si rinnova.

Ventilazio-ne, sf. Il ventilare.

Ventimi-glia (Mariano), Carmelitano di Napoli, nel 1762. fu creato Prior Generale del suo Ordine, e pubblicò *Historia Chronologica Priorum Generalium Ordinis B. Mariae Virginis de Monte Carmelo*.

Ventimi-glia, graziosa Città con piccol Porto e forte Castello, a S. L. N. E. da Genova.

† **Ventimi-glia**, com. nel circ. di Ciminna, distr. di Termini, dioc. e valle di Palermo: abit. 3600.

Ventimi-la, ad. com. comp. e sm. Nome numerale che comprende venti Migliaja. Bemb. Stor. 2. 28. *Il numero di ventimila*.

Ventimille-simò, ad. m. comp. ordinat. di Ventimila. Magal. Lett. *Ventimillesima parte d'un pan bollito*.

Venti-na, sf. Quantità numerata che giunge alla somma di Venti. Red. *Una ventina di giorni*.

Ventinò-ve, ad. com. comp. e sm. Nome numerale che contiene Nove sopra Venti. Vit. S. Eufr. 407. *Ventinove anni* -Gli Antichi l' usarono per *Ventinovesimo*.

Ventinovè-simò, ad. e sm. Nome numerale ordinativo di Ventinove. Lo stesso che *Ventesimonono*.

Ventipiò-volò, sm. comp. Vento che fa piovere Voce fuor d'uso.

Ventiquattrè-simò, ad. m. comp. Nome numerale ordinativo di Ventiquattro. Cr. S. Gir. 62. *Capitolo ventiquattresimo*.

Ventiquat-tro, ad. com. e sm. Nome numerale che indica la somma di Quattro e Venti. Bemb. Stor. 12. 169. *A' ventiquattro d'ottobre*.

Ventiseè-simo, ad. m. comp. Nome numerale ordinativo di Ventisei. Lo stesso che *Ventesimosesto*.

Ventise-i, ad. com. comp. e sm. Nome numerale che indica la somma di Venti e Sei -Gli Antichi l'usarono per *Ventiseesimo*.

Ventiset-tè, ad. com. comp. e sm. Nome numerale che indica la somma di Venti e Sette. Bern. Orl. 1. 11. 21. *Mille e ventisette (anni)* -Gli Antichi l'usarono per *Ventisettesimo*.

Ventisettè-simo, ad. m. comp. Nome numerale ordinativo di Ventisette. Lo stesso che *Ventesimosettimo*.

Ventitrè, ad. com. comp. e sm. Nome numerale che indica la somma di Venti e Tre - *Egli è alle ventitrè ore*: Egli è prossimo alla morte per vecchiezza -Gli Antichi l'usarono per *Ventitreesimo*.

Ventitreè-simò, ad. e sm. comp. Nome numerale ordinativo di Ventitrè - Sin. Vigesimoterzo.

Ventitrè-nè, Nome numerale. Meglio *Ventitrè*.

Ven-to (plur. Venti m. ed anticam. Ventora f. l. sm. Agitazione più o meno rapida dell' Aria, spinta da un luogo ad un altro. (Dal lat. *Ventus* che nasce dal celt. bret. *Gwent*) - Abbiam tanti Venti quanti punti vi sono nell'Orizzonte; noi peraltro ne contiamo solo trentadue, poiché bastanti a regolar la Navigazione. I primi quattro diconsi *Venti cardinali*, sono in eguali distanze fra loro, e spirano dall'E. dall'O dal S. e dal N. Ciascun de' Venti collaterali si trova precisamente nel mezzo de' venti Cardinali, e prende nome composto da' nomi de' due venti in mezzo a' quali si trova. Gli altri otto che seguono, prendon nome composto de' nomi de' Venti cardinali e collaterali in mezzo a' quali si trovano. Gli ultimi sedici prendon nome composto da un Vento cardinale e da un collaterale, a' quali aggiungesi un quarto. I Venti più notabili, oltre a qualche altro, sono gli *Alisei* ed i *Mousoni*, che han pochi eguali per regolarità e periodo - *Vento largo*: Vento largo - *Vento di quarto*: Vento che soffia da un lato - *Vento sull'acqua*: Vento eguale ed assai gagliardo per felice navigazione. Espressione marinaresca - *Vento schiavo* fu detto per Vento che spira dalla Schiavonia - Per sim. Fiato - *Dio vento a tromba*, corni e simili: Dar loro fiato - *Fig.* Bocc. g. 4. p. 1. *Impetuoso vento ed ardente della invidia* -- *Met.* Vanità. Petr. canz. 30. 1. *Ma se'l Latino e'l Greco - Parlan di me dopo la morte, è un vento* - Orgoglio, Superbia - *Uomo pien di vento*: Superbo, Vano - *Nodo di vento*: Turbine - *Più di vento*: Veloce. Salvin. Iliad. *Soggiunse più di vento Iride presta ecc.* - *Bottega a vento*: Bottega posticcia - *Andare al vento*: Andare in dileguo, o in vano - *Andar col vento in poppa*: Navigar col vento favorevole, e *fig.* Succedere felicemente alcuna cosa - *Avere il vento in vil di ruota*, *in sua via*: Avere il vento dritto, in poppa, favorevole - *Avere a vento la coda*: Averla favorevole - *Cianciare al vento*: Parlare indarno - *Dare*, *Con mettere le vele al vento*, *a' venti*: Navigar col beneficio del vento - *Fig. Dar le vele a' venti*: Intraprendere o Cominciar checchessia con risolutezza - *Dare*, *Trarre calci al vento*: Essere impiccato. *Dar calci al vento* talora vale Tirare i tratti morendo - *Dar vento*: Mandar fuori vento, e parlando di *Strumenti da fiato*, vale Dar loro fiato perchè suonino - *Dare al vento*: Sventolare, Spiegare, e *fig.* Dispergere Far andare all'aria - *Essere sotto vento*, *sotto al vento*, *sotto il vento*: Aver vento sfavorevole - *Essere alcuna cosa a vento*. Tornar vana - *Far vento*: Spirare o Soffiare il vento. *Vale anche* Muover l'aria, Sventolare - *Far vento ad alcuna cosa*: Portarla via. Modo basso - *Far cosa contro al vento*, *a vento*: Operare indarno o con inconsideratezza - *Fondere a vento*: Fondere a forza di vento - *Guadagnare il vento o il sopravvento ad una nave*: Aver su di essa il vantaggio del vento. *Insaccare il vento*: Arrivar colla Nave al luogo del vento - *Pigliar vento* dicesi dei Rimuovere impedito il canto dell' aria nel travasar liquori o simili - *Fig. Pigliar vento* dicesi dello Smarrirsi favellando. *Vale* anche Svanire, Non sussistere. Buon. Tanc. 4. 1. *Ogni cosa fra man mi piglia vento*. Dicesi anche di Fornelli che sorbiscon l'aria per calore - *Prendere il vento*: Navigare a tal vento, o Attendere il tal vento - *Scagliare lo vascello al vento*! Parlar con inconsideratezza o inutilmente - *Tagliare il vento*: Dicesi di Nave che abbia il sopravvento, e che passando a vele spiegate vicino ad altra Nave gliele impedisca - *A dispetto di mare e di vento*: Ad ogni costo, Assolutamente - (Fisiol.) Il fiato che esce dalle parti deretane; Flato, Flatuosità - *Venti* dicono i Formatori di figure e Gettatori di metallo ad alcuni Vani che vengono nella cosa formata o gettata - *Venti* diconsi anche le Funi colle quali si legano le cime degli Stili, che si rizzano per servizio degli edifizi ec. - Parlando di Cappelli, *Vento* dicesi le Tese o Piego del cappello - (Milit.) Quel soffio o Pressione che fa nell' aria atmosferica il fluido elastico della polvere, scaricandosi una bocca da fuoco - (Milit.) Spazio tra la palla e la superficie concava del pezzo - (Mit.) *Venti*: Dei poetici figli del Cielo e della Terra, e di Astreo e di Eribea, o di Astreo e dell'Aurora ecc. Il loro soggiornavano nell'Isole Eolie, ed eran soggetti al comando di Eolo - *Isole del vento*: Arcipelago dell' Oceano

Atlantico Equinoziale. Altrim. *Piccole Antille* - ISOLE SOTTO VENTO: Parte dell'Arcipelago dell'Antille, presso la costa N. dell'America Meridionale.

VEN-TOLA, *sf.* Strumento con che si ventola o si fa vento. Altrim. *Ventaruola, Rosta,* e più comunemente *Ventaglio* - Ventilabro - Arnese di legno o d'altra materia a foggia di Quadretto, con uno o più Viticci da basso, destinato a sostener Candele sospese alle pareti - Piccola Rosta destinata a parare il lume di Lucerna o di Candela, perchè non dia negli occhi - Pezzo d'ottone attaccato all'altimo rocchetto di soneria d'una Ripetizione, o d'un Oriuolo da torre - MURO A VENTOLA: Muro che non regge nulla, e serve sol di tramezzo o di divisione - (Idraul.) VENTOLA O CATERATTA A VENTOLA: Lavoro di legname, maschiettato e congegnato su'gangheri, che si apre e si chiude a foggia di Valvula.

VEN-TOLA, *is.* del Golfo dell'Ammiraglio, nel G. Oceano Equinoziale.

VENTOLAC-CHIO (*chi*), *sm.* Tritume quasi ridotto in polvere delle scorze prosciugate e riarse delle Castagne, e da cui si ripuliscono pria di ridurle in farina.

VENTOLA-NA, *sf.* Pianta graminacea con Culmi alti più d'un braccio e mezzo, fogli e strette, Pannocchia pendente ecc. Il suo seme serve a' Polli e per avena a Cavalli. Quella che nasce spontanea ne' campi dicesi *Logliola* o Fieno selvatico da' Contadini toscani.

VENTOLAN-TE, *part.* di Ventolare. Che ventola. Meglio *Sventolante.*

VENTOLA-RE, *at.* Meglio *Sventolare* - *N. ass.* Dicesi del Muoversi che fa la cosa esposta al vento.

VENTOLA-TO, *ad. m.* da Ventolare. Meglio *Sventolato.*

VENTOLI-NO, *sm. dim.* di Vento. Lo stesso che *Venticello.*

VEN-TOLO (Ar. Mes.), *sm.* Meglio *Ventola.*

VENTO-SA (Chir.), *sf.* Lo stesso che [Coppetta.

VENTOSAMEN-TE, *avv.* Vanamente, Con vanità.

VENTOSA-RE (Chir.), *at.* e *neut.* Attaccar le ventose. M. Aldobr. P. N. 54. *Non si dee ventosare quello che hae grosso sangue.*

VENTOSA-TO, *ad. m.* da Ventosare.

VENTOSIS-SIMO, *ad. m. sup.* di Ventoso - *Fig.* Gonfio, Altero. Bemb. Stor. t. 189. *Uom leggerissimo e ventosissimo.*

VENTOSITÀ (Med.), *sf.* Indisposizione flatulenta cagionata da materia indigesta nel corpo degli Animali - *Sin.* Ventositade, Ventositate, Flatuosità, Flatulenza, Flato, Vento. Da non usarsi. But. Inf. 29. 2. *Quando* (il fuoco) *è mosso da ventosità.*

VENTO-SO, *ad. m.* Esposto al vento, Che ha vento - Trattandosi di *Cibo*, vale Che genera ventosità. Altrimenti *Flatuoso, Flatulento* - Che è prodotto da vento, da flatulenza. Pass. *Da Idropisia ventosa* - Detto d'*Uomo*, vale Che patisce di vento o di flati; Incomodato da Ventosità. Dicesi anche dello Stomaco o simile - *Met.* Gonfio, Altiero - Veloce, Presto al par de' venti, ma s'userebbe sol da' Poeti - (Chir.) SPINA VENTOSA: V. Spina.

VENTOTE-NA, *isol.* dell'Isole Ponzia, degli Antichi detta *Pandataria.*

† VENTOTE-NE, *com.* nel circ. e nella dioc. d'Ischia, distr. di Pozzuoli, prov. di Napoli: abit. 600. Giace nell'Isola del suo nome.

VENTOTTE-SIMO, *ad. m. comp.* e *sm.* Nome numerale ordinativo di Ventotto. Lo stesso che *Ventesimottavo.*

VENTOT-TO, *ad. com. comp.* e *sm.* Nome numerale che esprime la somma di Venti ed Otto. Bocc. nov. 24. 3. *Giovane ancora di ventotto in trenta anni* - Usato per *Ventottesima* dagli Antichi.

VENTRAC-CIO (*ci*), *sm. pegg.* di Ventre.

VENTRA-JA (*je*), *sf.* Luogo dove stanno il ventre e gl' intestini. Altrim. *Ventricolo inferiore, Ventre, Pancia.*

VENTRAJUO-LA, *ad.* e *sf.* Donna che lava o vende Ventri.

VENTRA-TA, *sf.* Percossa del Ventre. Zibald. Andr. *Dette in terra una solenne ventrata* - Peso del ventre, Gravidanza. Fr. Jac. T. 1. 2. 8. *Portar nove mesi ventrata sì forte.*

VEN-TRE, *sm.* Nome che dassi alle Cavità principali che sono nel corpo dell'Uomo, e che contengono le viscere. Abbiamo il Ventre supremo, medio ed infimo; ma propriam. s'intende per l'infimo quello che racchiude lo Stomaco o gl' Intestini - *Sin.* Pancia, Addomine, Ventraja ecc. (Il lat. *Venter* vien dal gr. *Enteron* intestino.) - Dicesi anche parlando di quello degli altri Animali, co' varii aggiunti che li diversificano - VENTRE OBBEDIENTE: Ventre che segue regolare evacuazione - SOLUZION DEL VENTRE: Ventre lubrico, obbediente - *Fig.* Salust. Catil. 5. *Uomini dati al ventre e al sonno* - Pancia o Luogo dove sta il Ventre - Utero - METTERE IN VENTRE ALCUNA COSA: Mangiarla - MUOVERE IL VENTRE: Smuovere il corpo, Far cacare - PURGARSI IL VENTRE: Cacare. Cavalc. Pungil 121. *Entrandovi poi* (nella spelonca) *il detto Re a purgarsi il ventre ec.* - RISTRIGNERE IL VENTRE: Indurire stitichezza - SCARICARE IL VENTRE: Cacare - SCIOGLIERE IL VENTRE: Mandar fuori gli escrementi - SCIORRE IL VENTRE AD ALCUNO: Aver la soccorrenza - VENTRE O CARNE DEL MUSCOLO: La parte rigonfia o di mezzo di esso - *Per simil.* Parte interna di checchessia - VENTRE GEMMATO O CRISTALLINO. Nome che dassi ad alcune Pietre cave nel mezzo, tutte guernite dentro di minuti Cristalli - Corpo di piena d'un Fiume, il quale rigonfiasi più piedi sulla linea mezzana - Fondo o Letto del Fiume - VENTRE DELLE COLONNE: Gonfiezza della colonna, la Parte di mezzo più grossa.

VENTRE-SCA (Anat.), *sf.* Pancia, ma in questo senso è voce antica - Comunemente *Ventresca* dicesi il Ventre di porco ripieno di carne uova cacio ed erbe battute insieme, o messo in soppressa. [*Ventriglio.*

VENTRIC-CHIO (*chi*), *sm.* Lo stesso che

VENTRICEL-LO, *sm. dim.* di Ventre. Lo stesso che *Ventricino* - Ventricolo nel 2.° significato.

VENTRICI-NO, *sm. dim.* di Ventre, dicesi propriam. di quello de' Polli, degli Aguelletti e simili - *Sin.* Venticello.

VENTRICOLA-RE (Anat.), *ad. com.* Appartenente a Ventricolo.

VENTRI-COLO (Anat.), *sm.* Ventre, ma più comunem. Viscere membranoso in forma di Sacco o di Cornamusa, situato obliquamente nell'Ipocondrio sinistro sotto del Diaframma tra il Fegato e la Milza. *In cui per l'Esofago discendono i cibi e le bevande* - *Sin.* Stomaco. (Il lat. *Ventriculus* è dim. di *Venter*.) - Nel numero del più diconsi *Ventricoli* ancora Le cavità d'alcuni visceri, come del Cuore e del Cervello - *Per simil.* Vescica di porco o simile staccata dall'animale.

VENTRICÒ-SA (Zool.), *sf.* Nome d'una Chiocciola palustre di varie grandezze.

VENTRI-GLIO (*gli*), *sm.* Ventricolo carnoso degli Uccelli - *Per simil.* ed in ischerzo. Malm. 6. 47. *Ventrigli e strigoli d'Ebreo* - AVER L'ASSO NEL VENTRIGLIO: Aver voglia assai smoderata di giuocare.

VENTRI-LOQUO (Filol.), *ad.* e *sm.* Lo stesso che *Gastrimito.*

VENTRONAC-CIO (*ci*), *sm. pegg.* di Ventrone.

VENTRO-NE, *sm. accr.* o *peggior.* di [Ventre.

VENTUC-CIO (*ci*), *sm. dim.* di Vento. Piccol vento. Meglio *Venticello.*

VENTUNE-SIMO, *ad.* e talvolta *sm.* Nome numerale ordinativo di Ventuno. Red. Ins. 38. *Nel ventunesimo libro.*

VENTU-NO, *ad. com. comp.* e *sm. ind.* Nome numerale che esprime la somma di Venti ed Uno. Quando è *adjet.* il nome *sost.* cui si accompagna, se si pone appresso, dobb'essere sempre al singolare, ed al plurale se gli va innanzi: e questo il sistema generale, ma io opino che il sostantivo in tutti i casi debba porsi al plurale. V. Settantuno. Com. Dant. Inf. 3. 520. *Il superchio da ventuno carati, che 'l maestro Adamo mettea di fine oro ec.* - Gli Antichi l'usarono per *Ventunesimo.*

VENTU-RA, *sf.* Cosa futura, Cosa che ha da venire, e *per estens.* Sorte, Fortuna, e prendesi in buona ed in mala parte. (Dal lat. *Adventurus* da *Advenio* io arrivo.) - Avvenimento, Accidente, Avventura, Caso - MALA VENTURA: Disgrazia, Mala sorte. Vale anche *Vizio.* Bocc. g. 3. p. 8. *Purchè egli di questa mala ventura guarisca* - ANDARE ALLA VENTURA: Abbandonarsi alla fortuna - AVER MALA VENTURA: Essere sfortunato - DAR LA MALA VENTURA: Cagionare altrui male - ESSERE IN MALA VENTURA: Essere in travaglio e disordine - FAR LA VENTURA: Predire altrui l'avvenire. Salvin. Disc. 2. 134. *Far la ventura per le linee della mano* - FARSI LA VENTURA: Astrologarsi - RECARSI A VENTURA: Reputar cosa avventurosa - ALLA VENTURA: Fortuitamente, A caso, Senza determinazione, Per sorte - A VENTURA, PER VENTURA, PER LA VENTURA: Casualmente. Dicesi anche *A rischio e ventura* Pass. 340. *Nel torre cedole o suggelli a rischio e ventura* - PER VENTURA vale anche Forse. Boez. Varch. 3. pr. 10. *Voi potremmo per ventura dar vantaggio* (i pertinaci) - (Milit.) SCHIERA o simile DI VENTURA: Schiera composta di soldati venturieri - *Fig.* CAVALIER DI VENTURA talvolta vale Scroccone - *Fig.* ed in senso osceno prendesi pel Membro virile. Lor. Med. Nenc. 15. *Or ch'i' mi sento la ventura ritto.*

VENTU-RA, *n. pr. m.* e *f.*, accorc. di Bonaventura.

VENTURIE-RE, *ad.* e *sm.* Soldato che va alla guerra senz' obbligo e senza soldo, ma sol per cercar sua ventura e per onore - Ne' tempi scorsi erano-

me onorevole, ma ora è fuor d'uso, e diciamo invece *Volontario* – *Sin.* Avventuriere – Per similitudine.

Venturi-na *ad.* o *sf.* Pietra selciosa più o meno trasparente e giallognola, che nella sua massa presenta disseminate certe Pagliuole non metalliche, lucenti come oro. È una specie di Feldspato, ma abbiamo ancora la Venturina artifiziale fatta di Vetro fuso o con Ottone. Lo stesso che *Avventurino*, *Aventurina*.

Venturi-na, *n. pr. f. dim.* di Ventura, *accorc.* di Bonaventurina.

Venturi-nò, *n. pr. m. dim.* di Ventura, *accorc.* di Bonaventurino.

Ventu-rò, *ad. m.* Che deu venire, Che è per venire. Com. Purg. 1. *Cose venture.*

Venturósamen-te, *avv. aferesi di Avventurosamente.* Felicemente.

Venturo-so, *ad. m. aferesi di Avventuroso.* Felice. Buono Bsob. Asol. 2. *Sono non aspettate, venturose.*

Venule-jo, *n. pr. maschile.*

Ve-nulo (Mit.), uno de' principali fra' Latini, che dimandò soccorso a Diomede contro a' Trojani.

Venusi-no, *n. pr. m.* Lo stesso che *Venosino.*

Venustà, *sf.* Bellezza, Grazia, Leggiadria, Eleganza, e dicesi delle Persone e delle Cose – *Sin.* Venustade, Venustate, Avvenentezza, Garbatezza, Formosità, Galanteria, Graziosità (Il lat. *Venustas* vien da *Venus* Venere.)

Venustamen-te, *avv.* Con venustà, Graziosamente, Leggiadramente.

✠ **Venustia-no** perde la vita per la Fede. (30. dicembre.)

Venustissimamen-te, *avv. sup.* di Venustamente.

Venustis-simo, *ad. m. sup.* di Venusto.

Venu-stò, *ad. m.* Che ha venustà – *Sin.* Bello, Leggiadro, Grazioso, Elegante ecc. Dant. Par. 32. 126. *Fior venusto.*

✠ **Venu-sto** morì nell'Affrica per l'amor di Cristo. (6. maggio.)

✠ **Venu-sto** colse la palma de' Martiri. (22. maggio.)

Venu-ta, *sf.* Il venire. Amet. 47. *Alla venuta delle due Ninfe ecc.* – *Far la sacra, la venuta*: Venire – Via, Strada. Segn. Descr. *Avevan preso tutte le venute al castello.*

Venu-ti (Marchese Marcello) godè intero il favore di Carlo III. re delle Due Sicilie, che il nominò Soprantendente della Biblioteca e del Museo Farnese. Pubblicò il primo un libro sulla Scoperta dell'antica città d'Ercolano, ed un' Epistole latine sull' antichità o nobiltà di Cortona sua patria. Morì nel 1755. a 53. anni.

Venu-ti (Ridolfino), Fratello del precedente e profondo Archeologo, pubblicò *Collectanea Romanarum Antiquitatum* ec., la *Descrizione topografica delle Antichità di Roma*, ed altri Libri.

Venu-ti (Filippo), Fratello de' precedenti, scrisse il *Trionfo Letterario della Francia*, la *Dissertazione sul Gabinetto di Cicerone*, la *Vita di Dante* ec. ed altri Componimenti.

Venu-tò, *ad. m.* da Venire. Giunto, Arrivato, Pervenuto. Amet. 9. *Le compagne di Lia, vedutolo, a forza ritennero le vaghe risa, agli occhi già venute per dimostrarsi* – 28. *Libera lasciando la mano, nella quale fiori colti per gli venuti boschi portava*, (cioè *Pe' boschi ond' era venuta.*) – *Ben venuto*: Maniera di salutare chi giugne, e di rallegrarsi con lui del suo felice arrivo Bocc. nov. 20. 10. *Messere, voi siate il ben venuto.* Nato, Apparito. Bocc. g. 1. n. 7. tit. *Avarizia nuova venuta in Messer Can della Scala* – Divenuto, di cui è aferesi. Cavalc. Liver. Got. 15. 9. *Venuto segno di nemica sorte.* – Consiglio ec. – In forza di *sm.* Venuta, Venimento – *Dare il ben venuto*: Rallegrarsi con parole dell'altrui arrivo.

Venuz-za *sf. dim.* di Vena. Lo stesso che *Venetta.*

Venzet-simo, *ad.* e *sm.* Nome numerale ordinativo di Venzei. Idiotismo fiorentino. Meglio *Ventesimosesto.*

Venze-i, *ad. com. comp.* e *sm.* Idiotismo toscano. Meglio *Ventisei.*

* **Ven-zere**, *at.* e *neut. ass.* Meglio *Vincere.*

Venzet-te, *ad. com. comp.* e *sm.* Idiotismo toscano. Meglio *Ventisette*. Usato dagli Antichi per *Venzettesimo.*

Venzette-simo, *ad. comp.* e *sm.* Idiotismo toscano. Meglio *Ventisettesimo.*

Vepra-jo(oi), *sm.* Luogo di Vepri, Prunajo.

Ve-pre (Bot.), *sost. com.* Specie di Pruno (Dal lat. *Vi prehendo* io prendo a forza, poichè questa Pianta spinosa s'attacca alle vesti.)

Ver, *prep. accorc.* da Verso. È usata per lo più da' Poeti e col 4.° caso. Petr. Canz. 38. 1. *La ver l'aurora ecc.* – Gli Antichi l' usarono anche col secondo caso. Bel. Man. Son. *Ver di me* – Dicesi anche *Di ver*, *In ver* e valgono lo stesso – Gli Antichi l'usarono per *In paragone*, *In confronto*. Guitt. Lett. 36. 84. *Parva è la sua gioja ver la divina* – Contro. Guitt. Lett. 7. 21. *E spessi ver di noi pugnan bisogni* – Leggiamo *Ver che* per *Laddove*, *Per contrario* o simili. Guitt. Lett. 1. 6. *Strettissimo è questo Mondo . . . , ver che è nobilissimo ... esso celestiale regno.*

Vea, Isola sulla costa della Norvegia e l t. L. dall' Isole Mosko.

Ve-ra, Cit. nel R. di Granata con Porto, a 14. L. N E. da Almeria.

Vera-ce, *ad. com.* Che ha in sè verità. Altrim. *Genuino*, *Vero*. Tass. Ger. 2. 60. *Verace valore* – Che dice il vero, Che non inganna. Altrim. *Schietto*, *Sincero*, *Veridico*, *Verdiero* – Efficace Bocc. Ninf. Fies. st. 155. *Io ho fatto un bagnuol molto verace* – Detto anche di Cosa materiale. Dant. Inf. 1. *Che la verace via abbandonai* – In forza di *sm.* Vero, Verità. In forza d'avverbio. Gr. S. Gir. 4. *Se noi saremo verace confessi.*

Veracemen-te *avv.* Con verità In verità, Nel vero. Altrim. *Veramente.*

Veracissimamen-te, *avv. sup.* di Veracemente.

Veracis-simo, *ad. m. sup.* di Verace – *Sin.* Verissimo.

Veracità, *sf. astr.* di Verace. Virtù per la quale l' Uomo ed in parola ed in fatti mostrasi tal quale è il sentimento del suo animo – *Sin.* Ingenuità, Verità, Veracitade, Veracitate.

Ve-ra-Cruz (La), graziose Cit. del Messico con Porto sul Golfo del Messico, che accoglie 18. mila abitanti. Long. O. 98. 29. Lat. N. 19. 11. 52.

* **Veradicen-te**, *ad.* e *sost. com. comp.* Che dice il vero. Meglio *Veridico*, *Veritiere.*

* **Vera-ce**, *ad. com.* Meglio *Verace.*

* **Veragemen-te**, *avv.* Meglio *Veracemente.*

Vera-gri, *ant.* Popoli dell'Alpi, nella Valle Pennina.

Veragu-a, Provincia del Messico, che confina all' E. colla Prov. di Costa Ricca, ed all'O. colla Prov. di Panama. Verragua è la sua capitale. Miniere d'oro.

Veramen-te, *avv.* usato per dinotare Esser la cosa tale in fatti qual vien detta o mostra di essere. Altrim. *Veracemente*, *In vero*, *Di verità*, *Con verità*, *In verità*, *Certamente* – Nulladimeno, Con tutto ciò, Pure, Però *Vg. Sì veramente che*: Eziandio che, Abbenchè – Leggiamo *Si veramente* – *O veramente*: O vero.

Veran-di (Mit.), una delle Parche degli antichi Scandinavi. (In celt. gall. *Urranta* val Potente, Ardito.)

Vera-nia, *n. pr. f.* Una delle quattro prime Vestali scelte da Numa.

✠ **Vera-no**, Vescovo. (19. ottobre.)

✠ **Vera-no**, Vescovo di Lione. (11. novembre.)

Verant (S.), Bor. nel Lionese.

Ve-ra-Paz, Prov. del Messico, che confina al N. col Yucatan, ed al S. colla Prov. di Soconusco. Coban è la sua capitale.

Verapel-li, Cit. nell'Indostan inglese.

† **Vera-podi**, *com.* nel circ. e nella dioc. di Oppido, distr. di Palmi nella 1.° Calabr. Ulter.: abit 1700.

Vera-re, *at.* e *neut.* Meglio *Avverare.*

Vera-tro, *sm.* Genere di Piante erbacee perenni dell' *Esandria triginia* e della famiglia delle *Amarillidee*, che han Fiori poligami col Calice corollino. Tra le sue specie le più ovvie o usate da' Medici sono il *Veratro bianco* e il *Veratro nero*, dette erroneamente *Elleboro bianco* ed *Elleboro nero*: han Radici acri e caustiche, ed adopransi nella scabbia, ed in diversi morbi delle bestie. (Dal lat. *Vere atrum* veramente nero, a motivo del Fiore o della Radice di color nero.)

Verbac-cio (ci), *sm. pegg.* di Verbo, *nel signif.* di Parola. Parola cattiva. Voce poco usata.

Verba-le, *ad. com.* Di verbo, Di parola Contrario di *Per iscritto* – (Gram.) *Agg.* di Nome dipendente o formato dal Verbo, e s'adopra anche in forza di *sm.* Salv. Avvert. 1. 2. 12. *Nomi verbali.*

Verbalmen-te, *avv.* In modo verbale, cioè Di viva voce, A bocca. Voce dell'uso.

Verba-sco (schi) (Bot.), *sm.* Lo stesso che *Tassobarbasso*. (Dal gr. *Iropocos* lanoso.)

Verbe-na, *sf.* Propriamente così dicevasi il *Rosmarino*, erba sacra presso gli Antichi, colta in luogo sacro del Campidoglio, colla quale i Feciali cingeansi la fronte nell'intimar la guerre. Per *estens.* Qualunque Erba sacra o Fronde o Ramo d' albero sacro. Noi diam questo nome ad una Pianta, che ha Stelo quadrangolare, Foglie alquanto grinzose, e Fiori picciti d' un color violetto pallido: i Medici se ne valgono come detersivo, vulnerario, febbrifugo ecc. – *Sin.* Berbene, Erba colombina, Erba croce, Verminaca ecc. (Dal gr. *Hieros* sacro, e *Botane* erba.) – Vermena.

* **Verbera-re** *at.* Meglio *Percuotere*, *Bastonare*. (In celt. gall. *Uile* vel Tutto, e *Buail* signif. Battere.)

Verbera-to, *ad. m.* da Verberare.

Verbéis, pic. cit. e 3. L. O. da Compiegne Acque minerali.

† Verbica-ró, com. circond. nel distr. di Paola nella Calabr. Citer., dioc. di Cassano; abit. 5000.

*Verbica-usa, avv. comp. che scrivesi anche *Verbi causa*. Voce latina. Meglio *Esempigrazia*.

Verbigra-zia, Voce lat. e comp che val Per esempio. Lo stesso che *Esempigrazia* in forza di Nome Bern Rim 1. 15. *Però sia detto per un verbigrazia* - *Che* ecc. - Gli Antichi dissero anche *Per verbigrazia* in luogo di *Verbigrazia*.

Verboz-za, Fiu. della Bosnia.

Ver-bo, sm. (plur. Verbi m. e Verba f.) Dizione, Parola. (Il lat. *Verbum* vien dal celt. gall. *Fearb.*) - *A verbo*, *A verbo a verbo*, *Verbo a verbo*: A parola a parola, Per l'appunto, Senza mutar niuna parola - (Teol.) *Verbo divino* o *di Dio*: Gesù Cristo figliuol di Dio. Dicesi anche *Il Verbo* assolutam. - (Gram.) Voce grammaticale che dinota azione, o lo stato e la maniera d'essere di checchessia Si conjuga per modi e tempi, e prende parte principale nel discorso - *Ci manca il verbo principale*: Ci manca quel che più importa, e parlandosi di *Tavola da mangiare*, Ci mancano il Pane e il Vino - Lingua, Favella. Franc Sacch. rim. *Per farle favellar d'un altro verbo*.

Verbosità, sf. astr. di Verboso. Soprabbondanza di parole - Sin. Multiloquacità.

Verbó-so, ad. m. Che parla assai.

Vercel, Bor. a 6. L. E. da Besanzone.

Vercelle-se, ad. com. Di Vercelli.

Vercel-li, bella e forte Cit. a 14. L. N. E. da Torino con 18 mila abit.

Vercel-li (Paolaleone da), nato in un borgo presso Vercelli nel secolo XV., si distinse molto nella medicina e scrisse varii Libri.

Verdac-ció, sm. Sorta di color verde di terra.

Verdac-ció (ci), ad. m. pegg. di Verde.

Verda-celam, Cit. nell' Indostan inglese.

Verdadie-ro ad. m. Voce spagnola da scansarsi. Usolla il Redi soltanto per ischerzo. Meglio *Veritiero* Red. lett. 2. 4. *Verdadieri e gloriosi applausi*.

Verda-stro, ad. m. Che tende al verde - Sin. Verdiccio.

Verdazzur-ro, ad. e sm. comp Sorta di Color turchino, che è quello dell'aria e della marina. Scrivesi anche *Verde azzurro* - - Sin. Glauco.

Ver-de, sm. Quantità di Piante o d'Erbe verdeggianti - Sin. Verdura. Petr. canz. 22. 1. *Posisi in sul verde* - Il verdeggiare, L'esser verde - *Seccare il verde*, parlando delle *Piante*: Intristire, Inaridire, e *fig.* Consumarsi - Met. Vigore - *Esser condotto al verde*, *Essere al verde*: Essere all'estremo, o al fine. Metafora tolta dalla candela che si tiene accesa quando si vende al pubblico incanto: anticamente era per lo più tinta di verde all'estremo - *La candela è al verde*: La cosa è in sul finire - *Verdi e Turchini*: Così diceansi due Fazioni che regnavano a Roma ne' Giuochi del Circo, dal color delle vesti che portavano i cocchieri in quelle corse.

Ver-de, ad. com. Agg. del Color dell'Erbe e Foglie fresche e nel vigore. (Il lat. *Viridis* vien da *Vireo* in verdeggio) - *Verde smalto*: Prato smaltato di fiori, di verzura fresca - Fresco Contrario di Secco Cr. 6. 9. 1. *Le verdi (foglie) più lodabili che le secche* - Giovane. Ar. Fur. 18. 50. *Mia verde etade*. Buon. Vacch. *Io, che, già tiepido e verde, alto rantai* - *Età verde*, *Tempo verde* la loro vagliono Primavera - *Fig* Acerbo, Agro, Brusco, ed è quasi sempre aggiunto di *Vino* - Vivo, Pien di speranza. Guicc. Stor. 12. 597. *Avera ancor verde la memoria di ec.* - Ostinato. Fr. Giord. 70. *La loro mala volontà sempre sta verde* - *Esser verde come un'aglio*: Goder sanità perfetta - Usato come sm. - (Min.) *Verde antico*: Ofite - *Verde di Boemia*: Diaspro di Boemia. *Verde di Corsica* Diaspro di Corsica, detto anche *Diallage*. Abbiamo anche il *Verde di Genova*, il *Verde d'Impruneta*, il *Verde di Prato* el *Verde di Pratolino*.

Ver-de, Fiu. del Brasile e degli Stati-Uniti - Isoletta dell'Arcipelago delle Lucaje, del Fiu. S. Lorenzo, del G. Oceano Boreale sulla costa della Russia Americana, e dell'Arcipelago delle Filippine - *Capo verde*: Capo occidentale dell'Affrica, nella Senegambia - *Baja verde*: Baja degli Stati-Uniti, nel Michigan - *Sierra verde*: Montagna nel Messico.

Ver-de, pic. cit. nella Corsica - Isoletta all' ingresso della Baja di Concarneau - Isoletta al N. della parte S. E. dell'Iv. di Cuba.

Verde-a (ee), sf. Specie d'Uva bianca della quale si fa il vino detto anche *Verdea*, di color tendente al verde. Dassi anche questo nome alle Vite che producono quest Uva.

Ver-de azzur-ro, lo stesso che *Verdazzurro*.

Verdebru-no, ad. e sm. comp. Color verde tendente allo scuro - *Sin.* Verdescuro.

Verdec-chia (chie), ad. e sf. Uva prodotta dal Verdecchio.

Verdec-chio (chi), sm. Specie di Vitigno noto in Toscana, che produce l'Uva della *Verdecchia* - Sorta di Fico, oggi più comunem. chiamato *Verdino*.

Verdechia-ro, ad. e sm comp. Verde che pende al chiaro, cioè al bianco

Verde-cia, ad. e sf Sorta d'Uva. Cr. L. 4. cap. 4. *La verdecia, la quale fa granelli verdi e piccoli, e fa molte uve*.

Verdega-jo (ai), ad. e sm. comp. Verde aperto o chiaro.

Verdeggiamen-to, sm. astr. di Verdeggiare. Il verdeggiare.

Verdeggian-te, *part.* di Verdeggiare. Che verdeggia - (Mit.) Epiteto di Cerere, sotto il quale avea Tempio in Atene.

Verdeggia-re, neut. ass. Mostrarsi verde. Apparir verde - Tendere al color verde - *At.* Far verde.

Verdeggia-to, ad. m. da Verdeggiare.

Verdegial-lo, ad. e sm. comp. Color tra verde e giallo, cioè Color giallo sbiancato misto col verde.

Verdegi-glio (gli), sm comp Tintura che i Pittori cavano dalle Foglie de' Gigli pavonazzi, i quali preparati con mistura di calcina buttano un verde assai bello e vivace.

Verdemar-ro, sm. Sorta d'Erba, dett' altresì *Pigamo*, Talitro.

Verdemez-zo, ad. m. comp. *Agg.* di Grano o Biada o Cacio, che sia tra verde o fresco e secco - *Met.* Burch. 1. 11. *Gonfaloniér del popol verdemezzo* - Detto d' Animale arrostito vale Tra cotto e crudo.

Ver-den, Cit. e 7. L. S. da Brema. Acque minerali.

Ver-denberg, Bor. della Svizzera.

Verdepor-ro, ad. e sm. comp. Color verde smeraldino assai bello.

Verdera-me, sm. comp. Gruma verde che si genera nel Rame per l'aria o altre sostanze contenenti Ossigeno: fassi anche immergendo lamine di rame nell'aceto o nella feccia del vino. È veleno assai potente, ed i Chimici il dicono *Ossido di rame*. Altrimenti *Erugine*.

Verdera-me, Fiu. degli Stati Uniti

* Verdero-gnolo, ad. m. Meglio *Verdognolo*.

Verderonne Is. sulla costa E dell'Is. del Capo Bretone.

Verdescu-ro, ad m comp. e sm. Lo stesso che *Verdebruno*.

Verdesec-co, ad. m. comp. (plur. Verdisecchi.) Mezzo secco, Quasi appassito.

Verdet-to, sm. Materia per color verde, che s'adopra da' Pittori.

Verdet-to, ad. m. dim. di Verde - Brunchetto M. Aldobr. *Ha un sapore intra dolce e amaro, ed è verdetto*.

Verdez-za, sf. astr. di Verde. Qualità di ciò che è verde - Verdume.

* Verdican-te, part. di Verdicare. Meglio *Verdeggiante* - Al figurato.

* Verdica-re, neut. ass. Meglio *Verdeggiare*. (Dallo spagn *Verdecer.*) - Al *fig.* Gr. S. Gir 3. *La radice di buone opere non può mai bene verdicare, se non è posta nella radice della carità*.

Verdica-to, ad. m. da Verdicare. Meglio *Verdeggiato*.

Verdic-ció (ci), ad. m. Alquanto verde, Che ha del verde.

* Verdicen-te, ad. com. comp. usato anche in forza di sm. Lo stesso che *Verdeggiante*. (guadoca.

Verdier (il), pic. cit. nella Lin-

Verdier (Cesare), valente Chirurgo ed Anatomico nato in Avignone, morì nel 1758. Egli è autore d'un eccellente *Compendio di Notomia*.

Verdi-ga (ghe), ad. e sf. Specie d'Uva o di Vitigno Cresc Lib. 4 cap 4. *Verdiga, la quale fa piccoli tralci, e fa molto vino*.

Verdi-gno, ad. m. Alquanto verde.

* Verdi-no, ad. e sm. Sorta di Fico - Nome volgare d'una specie di Pero, il quale produce molti frutti, che vengon tardi e maturano ancorchè l'aria sia alquanto fredda.

Verdis-simo, ad. m. sup. di Verde - *Fig.* Giovanissimo.

Verdò-gnolo, ad. m. Che ha del verde. Benv. Cell. Oref. 139. *Pietre verdognole*.

Verdoli-na, ad. e sf. Sorta d'Uva di color verde.

Verdòli-no, ad. m. *Agg* di Vitigno che produca l'Uva Verdolina.

Verdon, Fiu. della Francia, nel Dip. delle Basse Alpi.

Verdo-ne, sm. Nome d'un Uccello della grandezza della Passera, con Penne di color verde - Sin. Calenzuolo.

Verdo-ne, ad m. - *Color verdone*: Sorta di color verdepieno.

* Verdo-re, sm. Meglio *Verdezza*.

Verduc (Lorenzo), valente Chirurgo di Tolosa, nel 1689 pubblicò degno Trattato sopra le *Fasciature*, le *Frat-*

ture e gli *Sbogamenti*. Suo figlio Giovanni Battista si distinse anche in Medicina ed in Chirurgia, e scrisse alcuni Libri.

VERDUCA-TÒ, *ad. m.* Tagliente da quattro lati, Taglientissimo - *Fig.* Alleg.18. *Verducale lingue.*

VERDU-CÒ (Milit.), *sm.* Spada a stretta lama tagliente da quattro lati, ed alla quale serve per lo più di fodero un bastone o mazza da campagna perchè non sia palese a chicchessia. (Dallo spagn. *Verdugo.*)

VERDU-ME, *sm.* La parte verdeggiante delle Piante. [dano.

VERDUN (Geog.), lo stesso che *Verdune-se sm.* Nome antico d'un Paese della Francia che avea Verduno per capitale.

VERDU-NO, forte Cit. sul fiume del suo nome con 10. mila abitanti e 61. L.E. da Parigi - Cit. con 2 mila abitanti nella Borgogna - Cit. con 3. mila abit. nell'Armagnac - Cit. nell'Aragona. [inglese.

VERDUPÈT-TA, Cit. nell'Indostan

VERDU-RA, *sf.* Tutto ciò che concorre a formar il grato verde de' Prati, de' Campi, de' Giardini ecc. - *Sin.* Verzume, Verdura - Ogni sorta di produzioni ortive che servono al camangiare - Per met. nel 1.° signif. - La parte più viva, più vegeta o migliore. Serm. S.Agost.8 *Questo sermine rode la verdura della carità*

VERDUSSEN (Giovanni Pietro), valente Pittor francese, morì in Marsiglia al 1663. Son famosi i suoi dipinti di battaglia.

VERÈ (Geog.), lo stesso che *Tererre.*

VERECON-DIA (*ie*), *sf.* Rossore, Vergogna. (Il lat. *Verecundia* nasce da *Vereor* io temo.) [condia.

VERECON-DÒ, *ad. m.* Che ha vere-

✠ VERECON-DÒ, Vescovo di Verona. (22. ottobre.)

* VERECUN-DIA, *sf.* Meglio *Verecondia.* [pea.

VERE-JA, Cit. nella Russia Euro-

VERE-LIO (Olao), valente Storico svedese, pubblicò varie Opere e morì nel 1680.

✠ VERE-NA, Vergine. (1. settem.)

VERFEIL, pic. cit. nella Linguadoca - Bor. nel Rouergue.

VER-GA (*ghe*), *sf.* Bastoncello sottile. Altrim *Bacchetta.* (Dal celt. gall. *Barrag.*) - *Fig.* Amm.Ant.3.7.3. *Ella è verga di disciplina* - Scettro, detto anche in ischerzo - BACCHETTA A VERGHE: Vergheggiare. S.Gio.Crisost. *De' Giudei...fu ciottato,...battuto a verghe ec.* - TREMARE A VERGA A VERGA, COME UNA VERGA: Tremare eccessivamente - VERGA DI FERRO, D'ORO, D'ARGENTO; Pezzi di tali metalli ridotti a forma di Verga - *Verghe* diciam le Liste tessute ne' drappi e ne' panni - VERGA DEL PENDOLO: Asta in cui è infilata la Lente, che sale e scende per mezzo del Dado accomodato nella parte inferiore. Espressione degli Oriuolai - Ferrareccia detta *Ordinario di ferriera* - Grossa bacchetta di legno o di canna, che passa trall' incrocicchiatura delle Tele. Termine de' Setajuoli - (Anat.) Il membro virile - Nella S. Scrittura *Verga* indica ora un' Ramo di albero, ora un Bastone da viaggiatore, ora un Pastorale di pastore, ora lo Scettro, ora un Manipolo, l'ultimo figliuolo d'una famiglia. *Verghe* diconsi gli Strumenti onde Iddio gastiga gli uomini; gli Avanzi o gli ultimi Discendenti d'una nazione ecc. - (Marin.) Così alcuni dicono il Pennone, ma è francesismo - (Marin.) *Verga del gotto:* Asta di ferro in una delle cui estremità è fermato il Gotto della Tromba da cavar l'acqua. Nell'altra estremità è incavigliata la Manovella per poterla fare operare - Così diconsi alcuni Tratti di viva luce che veggonsi sovente in aria: sono reflessioni e ripercuotimenti di raggi solari, i quali incontrando i Nuvoli disposti a ciò, da essi si riflettono agli occhi nostri - Misura di cui si fa uso nel Commercio - VERGA MAGICA: Verga di nocciuolo con cui si fanno i cerchi, che servono alle vane operazioni magiche - (Bot.) VERGA DEL PASTORE: Lo stesso che *Virga pastoris*

VERGA-NA, Isoletta della Dalmazia.

VERGADÒ-RO, *ad. m. comp. e poetic.* Che porta Verga d'oro, e fu propriam. detto di Mercurio. Salvin. Odis. *Mercurio vergadoro* - Pianta erbacea perenne con Fiori gialli composti e Foglie semplici alterne, che nasce su' muri di campagna. [verga

VERGAN-TE, part. di Vergare. Che

VERGA-RE, *at.* Far le verghe o liste a' Drappi o a' Panni - *Per simil.* Scrivere. Petr.son. *Tante carte verga.*

VERGATAMEN-TE, *avv.* Con formazion di verghe, o linee, in modo vergato.

VERGA-TÒ, *sm.* Panno vergato Nov. ant.21.3. *E vestito di vergato* - *Met.* Cosa composta di parti tra se diverse e varie. Salvin Pros. Tosc.1.571. *Tessuto o vergato di autorità sacre e profane.* Fr. Jac. T. 6.9.10. *Non par bel questo vergato Io in riposo, e lu in penare.*

VERGA-TÒ, *ad. m.* da Vergare. Fatto di verghe. Altrim. *Vergolato* - Listato, Fatto a strisce, a lista, e dicesi propriamente di Tessuto ecc. - Tinto a strisce, Strisciato. R. *Materia marciosa, vergata di sangue* - Macchiato o Toccato - Per simil. - CARTA VERGATA: Carta scritta - PASTA VERGATA: Specie di Pastume sottile, detto anche *Bastoncelli.* [logna.

VERGATÒ, Bor. e 4 L.S.O. da Bo-

* VERGHEL-LA, *sf.* dim. di Verga. Meglio *Verghetta* - - *Dim.* di Verga nel signif. di Membro virile.

VERGEL-LO, *sm.* Mazza intaccata, nella quale gli Uccellatori ficcano le Paniuzze - ESSERE SUL VERGELLO: Correr pericolo assai grave.

VERGEL-LO, Fiumicello della Puglia, prossimo a Canne.

VERGENNES, Cit. degli Stati-Uniti, nel Vermont.

VERGEN-ZA, *sf.* Tendenza. Salvin Disc. Accad. *Abbiamo propensione e vergenza ad esso*

VERGE-RIO (Pietro Paolo), detto il *Seniore* celebre Letterato, al 1349 nacque in Giulianopoli, oggi *Capo d'Istria,* e morì agli 80. anni. Scrisse alcuni Libri.

VERGE-RIO (Pietro Paolo), detto il *Juniore*, della stessa famiglia del precedente, fu spedito Nunzio a Ferdinando II. re de' Romani, e poscia a Carlo V. in Napoli. Nel 1537 fu creato Vescovo di Capo d'Istria sua patria. E' pubblicò *Ordo eligendi Pontificis*, *De Natura Sacramentorum* ed altre Opere. Ne' suoi scritti leggonsi varie proposizioni non ortodosse. Nel 1548, recusò al Concilio per discolparsi, ma stiè fermo nelle sue dottrine fino alla morte.

VERGE-RIO (Giovanni Battista), Fratello del precedente, fu creato Vescovo di Pola nell'Istria, e fe tragica fine.

VERGHEGGIAN-TE, *part.* di Vergheggiare. Che vergheggia.

VERGHEGGIA-RE *at.* Percuotere con verga - *Sin.* Svergheggiare - Scamatare, Scuotere la polvere o checchessia. Cr. 3. 9.2. *Valle da vergheggiar la lana.*

VERGHEGGIA-TÒ, *ad. m.* da Vergheggiare. Scamatato, Battuto o Percosso con verghe - *Sin.* Svergheggiato - Vergato. Fir. Dial. bell donn. 401. *Palpebre ... vergheggiate con certe venuzze vermigliette.*

VERGHEGGIATÒ-RE, *verb m.* di Vergheggiare. Che vergheggia - In forza di *sm.* Battitor di lana, Quegli che scamatta la lana Cronichett. d'Amar. 240 *Vergheggiatori, lavatori di lana.*

VERGHERE-TÒ, Potesteria nel Fiorentino.

VERGHET-TA, *sf. dim* di Verga. Piccola verga - (Arald.) Palo diminuito.

VERGHETTA-TÒ (Arald.), *ad m. Agg.* dello Scudo coperto di righe o liste, dette *Pali*, in numero di dieci o più.

VERGHETTI-NA, *sf. dim.* di Verghetta. Piccola verghetta - *Sin.* Vergolina.

VERGI-LIA (Arch.), Famiglia romana della quale ci restano alcune Medaglie.

VERGI-LIE (Astr.), *sf. pl.* Nome che i Latini davano alle Plejadi, perchè apparisconο in Primavera. (Dal lat. *Ver* Primavera.)

VERGINA-LE, *ad com.* Di vergine, Appartenente a Vergine - *Sin.* Vergineo, Virgineo, Virginale. Med Arb. Cr. *Ventre verginale* - (Farm.) LATTE VERGINALE. V. Latte.

VER-GINE, *ad.* e *sost. com.* Dicesi e di femmina e di maschio non ancor venuti ad atti carnali. Nel *fem.* diciamo anche *Donzella, Fanciulla, Pulcella* ec. (Il lat. *Virgo* vien da *Viro egeo* ho bisogno d'uomo.) Gli Antichi nel *plur.* dissero *Vergine* per *Vergini* - Detto altresì d' Animali bruti. Pallad. cap 38. *Vitello primogenito e vergine* - *Fig.* In forza d' adjett. Amet. 73. *Il vergine Sole era* ec. - Come semplice adjettivo talvolta vale *Virgineo.* Petr canz.23 6. *Da vergine man colte* - *Fig.* dicesi anche di qualunque Cosa non adoprata. Benv. Cell. Oref 41. *Pigliasi un po di verderame dal suo pane vergine* ecc. - LARDO VERGINE: Lardo non salato - ESSERE VERGINE o AVER LE MANI VERGINI D'ALCUNA COSA: Non avervi avuto parte - MARIA VERGINE, VERGINE MADRE, S. VERGINE, VERGINE SACRA ec.: La Madre di G.Cristo. Dicesi anche *La Vergine* assolutam. - Sesto segno dello Zodiaco, nel quale entra il Sole nel mese d' Agosto. Secondo alcuno, esso è Erigone figliuola d'Icaro; secondo altri, a Cerere o Iside o Astrea. Presso gli Astrologi questo segno è la casa di Mercurio - VINO VERGINE: Vino non bollito sul tino - OLIO VERGINE: Olio che traesi da Ulive non riscaldate - (Mit.) Nome sotto il quale Minerva adoravasi in Atene - (Mit.) Soprann. o Epiteto della Fortuna e della Vittoria.

VERGINEL-LA, *ad* e *sf. dim.* e *vezzeg.* di Vergine - *Fig.* Fir. As. 89. *Verginella rosa* - (Zool.) VERGINELLE: Così diconsi in Toscana gli Aironi bianchi.

(Ar. Mes.) *Verginelle*: Così diconsi gli Sproni che fermati nella pianta vanno al ritto del gatto da affondar pali.

Verginel-lo, *ad. e sm., dim. e vezzeg.* di Vergine, parlando di *Persona*. Come semplice *adjett.* usato per *Vergineo*. Tass. Am. 4.1. *Pelli verginelli.*

Vergi-neo (el), *ad. m.* Di vergine, Appartenente a Vergine - *Sin.* Verginale, Virgineo - Simile a vergine.

Verginet-ta, *ad. e sf.* detto di Persone, lo stesso che *Verginella*. Lib Pred. *La purità delle verginelle del tempio.*

Verginet-to *ad. e sm.* detto di Persona. Altrim. *Verginello.*

Ver-gini (Le) Gruppo di tredici Isole e molti Scogli nel Golfo del Messico, all'E di Porto Ricco - Capo sull'ingresso dello Stretto Magellanico nell'America Meridionale.

Verginis-simo, *ad m. sup.* di Vergine *adjett.* Med. Arb. Cr. *Prese in se il segnale della circoncisione nella sua verginissima carne.*

Verginità, *sf astr.* di Vergine. Qualità e Stato di Vergine - *Sin.* Verginitade, Verginitate, Virginità - (Mit.) Divinità de' Romani che presedeva allo scioglimento della cintura delle vergini spose. Era la stessa che la *Diana Lisizona* de' Greci.

* Ver-gio, *sm.* Sugo d'agresto. (Dal franc. *Verd jus* verde sugo.)

Vergo-gna, *sf.* Ribrezzo dell'animo o Perturbazione intorno alle cose che sembrano apportarci disonore, e ne' mali o passati o presenti o futuri (Dal lat. *Vereor* io temo.) Altrim. *Turbamento, Confusione* ecc. - Diresi d'Un certo timore d'offendere le leggi della convenienza e del decoro. Altrimenti *Rispetto, Peritanza, Modestia, Erubescenza, Rossore, Pudore, Verecondia* ec. - Per *sineddoche*, Quel rossore che si sparge pel volto di chi si vergogna - Disonore, Vituperio, Biasimo, Infamia, Smacco, cagionati da fallo commesso o da commettere. Petr. son. 206. *Che 'l danno è grave, e la vergogna è ria.* Usato senza preposizione o articolo, alla guisa di *Merce*, *Grazia*, *Colpa* ecc. Franc. Sacch. *È stata ferma* (Venezia) *nel suo saldo reggimento, vergogna di quelle che si chiamano Terre ferme* - Talvolta leggiamo *Vergogna* o *Vergogne* in signif. delle Parti vergognose. Pist. S. Gir. *Noè... mostrava le sue vergogne*, Vit. S. Onofr. 14. *Con foglie d'albero avea coperta la vergogna del corpo* - Dar vergogna: Svergognare - Esser vergogna ad alcuno: Arrecarglielo - Far vergogna: Svergognare, Apportar disonore, Vale anche Fare arrossire. Dant. Inf. 17. 89. *Vergogna mi fer le sue minacce* - Fig. La tal cosa fa vergogna alla tal altra: La supera di gran lunga - Passar con vergogna di alcuno: Esser vergogna di alcuno una tale o tal altra cosa - Perder vergogna. Recarsi a vergogna; Vergognarsi - Scuotere la vergogna: Torla via - Segnar di vergogna: Svergognare - Sentir vergogna: Arrossire, Vergognarsi - Tenersi in vergogna: Recarsi, Reputarsi a vergogna - Torsi una vergogna dal viso: Levarsi, Cavarsi un'infamia - Tornare a vergogna: Far disonore, Vit. SS. Pad. *La qual cosa a gran vergogna torna di molti.*

Vergognac-cia (ce), *sf. pegg.* di Vergogna, in *signif.* di Vituperio, Disonore.

Vergognan-te *part.* di Vergognare. Che vergogna.

Vergogna-re, *at.* Far vergogna. Altrimenti *Disonorare, Vituperare, Biasimare, Infamare, Svillaneggiare.* In questo senso dicesi meglio *Svergognare* - - *N. ass. e pass.* Aver vergogna, Prendere vergogna.

Vergognatamen-te, *avv.* Lo stesso che *Vergognosamente.*

Vergognati-vo, *ad. m.* Atto a vergognare.

Vergogna-to, *ad. m.* da Vergognare. G. V. 8 63.3 *Guglielmo rimase confuso e vergognato.*

Vergognevolmen-te, *avv.* Lo stesso che *Vergognosamente.*

Vergogno-sa (Bot.), *sf.* Sorta di Pianta che vien dall'America, e dicesi anche *Sensitiva.*

Vergognosamen-te, *avv.* Con vergogna - *Sin.* Vergognatamente, Vergognevolmente - Talvolta prendesi in buona parte, e vale Con pudore, Modestamente, Rispettosamente.

Vergognoset-to, *ad. m. dim.* di Vergognoso. Alquanto vergognoso.

Vergognosissimamen-te, *avv. sup.* di Vergognosamente.

Vergognosis-simo, *ad. m. sup.* di Vergognoso.

Vergogno-so, *ad. m.* Tocco da vergogna, Confuso. Dant. Inf. 1.81 *Risposi lui con vergognosa fronte* - Povero vergognoso: Colui che vergognandosi di accattare, talora si copre con drappo il viso ec. - Vituperevole, Ignominioso, Infame, Disonorevole, Obbrobbrioso. Guid. G. *Vergognoso diletto* - Paese vergognose, Membra vergognose: Parti genitali - Gli Antichi l'usarono anche in forza d'*avverbio* per *Vergognosamente.*

Ver-gola, *sf. dim* di Verga. Meglio *Verghetta* - Per simil Fior. S. Franc. 155 *Una vergola di fummo.*

Ver-gola (Marin.), *sf.* Barca così detta da' Veneziani perchè di leggieri si rivolta - (Ar. Mes.) Sorta di Seta addoppiata e torta. Bisc. Annot. Malm. *Mulinello col quale si torce la seta per far vergola.*

Vergolamen-to, *sm.* Lineamento di alcune Righette - *Sin.* Striscioline, Lineamenti, Lineazione Red. Vip 75. *Anche nell'ossa non nate... si vede quel vergolamento sanguigno.*

* Vergola-re, *at.* Tirar Vergole, cioè Linette. Volg. Vang prol. *Vergoleiò di sotto quella cotale parola.*

Vergola-to, *ad. m.* da Vergolare - Vergato, e dicesi da' Naturalisti degli Animali ec. per sinonimo di *Picchiettato, Variegato* ec. Franc. Sacch. *Agato è una pietra nera, e suone delle bianche vergolate.*

Vergoli-na, *sf. dim.* di Verga. Lo stesso che *Verghettina.*

Ver-golo (Marin.), *sm.* Meglio *Bergolo.*

Vergo-ne (Ar. Mes.), *sm.* Mazza impaniata, colla quale si pigliano gli Uccelletti uccellando colla Civetta Più comunem. *Panione* - Nelle Moje i Vergoni son grossi e lunghi Pezzi di legno destinati a reggere le Caldaje.

Verguc-cia (ce), *sf.* Spranga di ferro, la quale negli Oriuoli da torre porta una Rotellina in ciascuna delle sue estremità.

Verguc-cio (ci), *sm.* Termine de' Giojellieri. Cruna alquanto larga, in cui si getta la composizione di cui fassi la Verga, che si deve tirare a martello per farne la Foglia da mettere sotto le Pietre trasparenti. Indi si bianchisce ecc. e se le dà il colore a fuoco.

* Verun-no, *pron. m.* Meglio *Alcuno*. (Dal lat. barb. *Vere aliquis unus* veramente alcuno.)

Ve-sia (Geog.), lo stesso che *Caraferia.*

✠ Veria-no perdè la vita in Toscana perchè fermo nel Vangelo. (6. agosto.)

Verici-da, *ad com. comp.* e *sm.* Ucciditor del vero, e *fig.* Che si ribella dal vero. Voce dello stil giocoso.

✠ Veridia-na, Vergine. (1. febb.)

Veridicamen-te, *avv.* Con asseziono di verità, Con verità.

Veridicità, *sf. astr.* di Veridico. Qualità di Chi dice il vero.

Veri-dico (ci), *ad m.* Che dice il vero - *Sin.* Verace, Veritiero - (Mit.) *Veridica*: Così talvolta fu detta Giunone.

Verifica-bile, *ad. com.* Che può verificarsi, Che è soggetto di verificazione.

Verificamen-to, *sm.* Lo stesso che *Verificazione.*

Verifican-te, *part.* di Verificare. Che verifica.

Verifica-re, *at* Dimostrar vero, Certificare. Lo stesso che *Avverare* M. V. 1.9. *Così verificando la parola di Salomone* - Paragonare, Confrontare scritture e simili - *N. pass.* nel 1.° significato. Pass. 21. *E' è detto comune si verifica, che uso si converte in natura.*

Verifica-to, *ad. m.* da Verificare. Lo stesso che *Avverato*

Verificato-re, *verb. m.* di Verificare. Che verifica - In forza di *sm.* Colui che è preposto a verificar le Scritture.

Verificatri-ce, *verb. f.* di Verificare. Che verifica.

Verificazio-ne, *sf.* Il verificare.

Veri-gola (Ar. Mes.), *sf.* Strumento meglio detto *Trivella*, *Succhiello*, *Succhio*. (Dall'ar. *Borgha* trapano, cangiato il B in V.)

Verilo-quio (ii), *sm. comp.* Eloquio vero, genuino, e Narrazione del vero.

Veri-na, *sf.* Strumento del maestro d'ascia o legnajuolo, con cui si fora il legno per fare strada al chiodo, alla caviglia, al perno e simili. (Dal ted. *Bohren* val Forare.) - *Verina da cannone*: Strumento destinato a sfondar la lamiera del Cannone.

Veri-na (Elia), Sorella di Basilisco e moglie dell'imperator Leone, donna ambiziosa e fiera, fu rilegata nella Trecia dall'imperator Zenone suo genero, e vi morì nel 1463.

Veri-nes. Bor. nel Nuovo Regno di Granata. Tabacco eccellente.

Verines, Bor. nella Saintogna.

Verin-gola (Marin.), *sf.* *Veringole* diconsi i Pezzi del fasciame interno situati in varie distanze nel corpo del Vascello, fra le Serrette e la prima Coverta.

Veri-ni (Ugolino), uno de' più facondi Poeti latini de' suoi tempi, vide la luce in Firenze al 1432.

Ve-rio, *n. pr. m. accorc.* di Silverio, corruz. di Silvestro.

Verisimiglian-te, *ad. com. comp.* Lo stesso che *Verisimile.*

Verisimigliantis-simo, *ad. m. sup.* di Verisimigliante. Lo stesso che *Verisimilissimo.*

Verisimiglian-za, sf. comp. Sembianza o Somiglianza di verità.

Verisi-mile, sm. Detto e Fatto che ha sembianza di vero - Verisimiglianza. Vit. S. Gir. 88. Si nascose sotto il istto, per dare più verisimile al fatto - (Belle Arti.) Quell'apparenza di verità che è una delle condizioni indispensabili dell'arte, e ne comprende tutte le parti, disegno, colorito, composizione, espressione ec.

Verisi-mile, ad. com. Simile al vero - Sin. Verisimigliante - Gli Antichi nel plur. scrissero Verisimile per Verisimili - In forza di sost. maschile.

* Verisimilemen-te, avv. Meglio Verisimilmente.

Verisimilissimamen-te, avv. sup. di Verisimilmente.

Verisimilis-simo, ad. m. sup. di Verisimile - Sin. Verisimigliantissimo - In forza di sostantivo.

Verisimilitu-dine, sf. Lo stesso che Verisimiglianza.

Verisimilmen-te, avv. Con verisimilitudine.

Verissimamen-te, avv. sup. di Veramente.

Verissi-mo, ad. m. sup. di Vero - Nome. Segner Pred. 2 4. Si lordaron di polvere sa fin la chioma. Verissimo. Marc. - Da verissimo: Sup. di Da vero.

*Verissimo morì martire in Lisbona. (1. ottobre.)

Verità, sf. Uniformità della Nozione al suo Oggetto, di modo che questo nella Nozione apparisca tal quale risulta ch'e' sia dall'uso di tutte le nostre facoltà destinate per assicurarcene - Sin. Vero, Vertà, Veritade, Veritate - Crepi la verità: Modo d'imprecazione per dinotare avversione al vero, Ostinazione nell'errore - Dar verità ad una posizione: Far che s'avveri - Dir la verità: Parlar cose vere - Essere la bocca della verità: Dicesi parlando d'Uom sincero e veritiero - Sapere la verità di alcuna cosa: Saper la cosa com'è - Trovare la verità: Trovare schietto e sincero ciò che si cerca - In verità, Di verità, Per verità: Veramente, Di vero, Certamente. Per verità vale anche Con ragione - * A verità, nella verità: In verità, Veramente - Secondo verità: Veramente, Sinceramente - La verità sta sempre a galla: Il vero dovrà sempre conoscersi, o presto o tardi - La verità è madre dell'odio: Dicendo la verità è cosa facile esporsi all'odio altrui - Nelle S. Scritture Verità, rispetto a Dio, signif. non solo la sua Veracità ma anche la Fedeltà e la libera Esattezza onde adempie le sue promesse. Talora signif. la sua Giustizia. G. Cristo è la Verità, poichè rivelò agli uomini ed adempì le promesse eterne. Rispetto agli Uomini, essa indica talvolta la Fedeltà nell'osservar la legge, gli Atti di virtù severa ecc. - (Mit.) Figliuola di Saturno o di Giove, madre della Giustizia e della Virtù.

Verite-vole, ad. com. Che è vero, Secondo verità. Altrimenti Veritiero. Castigl. Non sono veritevoli (i sogni.)

Veritevolmen-te, avv. In modo veritevole, Veracemente.

* Veritieramen-te, avv. Meglio Veramente.

Veritie-re, ad. e sm. parlando di Persona. Che dice il vero, Che procede sempre con verità, o Che è secondo verità. Altrim. Verace G. V. 7. 1. 3. Veritiere d'ogni sua promessa.

Veritie-ro, ad. e sm. Lo stesso che Veritiere.

Veri-vola (Bot.), sf. Pianta che nasce ne' luoghi umidi, ed ha Steli alquanto rossi, e Foglie ovatolanceolate.

Verjugódu-no (Mit.), uno degli Dei degli antichi Galli.

Ver-ko. Cit. nella Russia Europea.

Verkolia (Giovanni), Pittore e Incisore, nacque in Amsterdam al 1550.

Verkòtu-ria, Cit. della Russia, a 50. l. N. da Ekaterinburgo.

Vermalan-dia, Prov. della Svezia con 150 mila abitanti. Carlstadt è la sua capitale.

Vermand, Bor. nella Piccardia.

Vermandes-se, Paese della Piccardia, che ha S. Quintino per capitale.

Vermandois (Geog.), lo stesso che Vermandese.

Vermanoon, pic. cit. a 4. L. S. E. da Auxerre A poca distanza vegguonsi le grotte d'Arcy.

Vermdo-e, Isoletta della Svezia, nel Baltico.

Ver-me (Zool.), sm. Nome dato primo a' Lombrici, e poscia a tutti gli Esseri organizzati lunghi e molli più o men simili a' Lombrici. Ora dassi questo nome ad una Classe d'Animali senza Vertebre, con Corpo allungato, molle, contratto, strisciante, articolato o diviso da rughe trasversali: son privi di Corsaletto e di Zampe articolate. Diconsi Vermi esterni Que' che vivono nella terra o nell'acqua, e Vermi intestinali i Vermi che vivono negl'intestini o in altra parte del corpo dell'animale. (Il lat. Vermis vien da Verto in volgo.) - Verme solitario: Verme che trovasi talvolta negl'Intestini, e dicesi meglio Tenia - Fig. Il corpo umano, per simil. de' Vermi che si cangiano in Farfalla Dant. Purg. 10 121. Siam vermi - Nati a formar l'angelica farfalla - Cura mordace, Angoscia o Rancor che rode l'animo el tormenta - Avere il verme d'alcuno: Esserne innamorato - (Veter.) Mal del verme V. Vermo - (Anat.) Verme inferiore del Cervelletto: Eminenza molto voluminosa della faccia inferiore del Cervelletto - Verme superiore del Cervelletto: Prominenza allungata alla parte superiore del Cervelletto - (Ar. Mec.) Vermi diconsi le Spire o Anelli della Chiocciola o femmina della Vite, a differenza di quelli della Vite che diconsi Pani - (Eccl.) Riferito all'uomo, Verme dinota la sua Bassezza; riferito a G. C. indica la sua volontaria Umiliazione. Dassi anche il nome di Verme per met. al Dolore ed alla Disperazione che tormentano senza fine i Dannati nell'Inferno.

Vermè-ja (Serra), Catena di montagne nella Spagna a' confini delle Prov. di Malaga e Cadice. Dicesi anche Serra vermiglia, cioè Montagna rossa.

Vermè-jo, Fiu. dell'alto Perù, che lo divide dalla Repubblica di Buenos Ayres Dicesi anche Fiume Vermeo o Vermiglio Rio grande.

Vermele-na, Lago della Svezia.

Verme-lo, Fiu. del Brasile.

Verme-na, sf. Ramicello giovine e sottile di Pianta. (Vermena è anco pe del lat. Virens ramus Ramo verdeggiante.) - Sin. Verbena.

Vermenel-la (Bot.), sf. dim. di Vermena - Sin. Vermenetta.

Vermenet-ta (Bot.), sf. dim. di Vermena. Lo stesso che Vermenella.

Vermet-to, sm. dim. di Verme - Sin. Vermicello, Vermicciuolo.

·Verme-yen (Giovanni Cornelio), degno Pittore, nacque in un villaggio presso Harlem, e morì nel 1559. Fu detto il Barbuto, perchè le sue barbe giungea fino a terra, stando ritto in piedi.

Vermicció-lo, sm. Meglio Vermicciuolo.

Vermicciuó-lo (Zool.), sm. dim. di Verme. Lo stesso che Vermetto - Fig. Detto degli Uomini. Salvin. Disc. 1. 257. Vermicciuoli ... siam noi rispetto all'universo.

Vermicciuoluc-ció (ci), sm. dim. di Vermicciuolo.

Vermicciuoluz-zo, sm. dim. di Vermicciuolo - Sin. Vermicciuoluccio.

Vermicella-jo (ai), ad. e sm. Fabbricator di Vermicelli e simili Pastumi.

Vermicel-lo (Zool.), sm. dim. di Verme. Piccol verme, che dicesi anche Vermicciuolo, Vermetto, Verminetto, Verminuzzo ecc. - Fig. Detto dell'Uomo - (Ar. Mes.) Vermicelli: Fili di pasta fatti a somiglianza degli animali di tal nome, che mangiansi cotti come le Lasagne.

Vermicola-re, ad. com. Che è fatto come Verme, Serpeggiante e ritorto a foggia di Verme - Sin. Vermiculare - (Med.) Polso vermicolare. Polso piccolo, ineguale e sensibile appena - (Fisiol.) Detto del Moto degl'Intestini, dalla somiglianza con quello de' Vermi.

Vermicola-ria (ie), sf. Specie di Pianta, che è una sorta di Semprevive.

Vermicola-to, ad. m. Gli Antichi davan quest'aggiunto a' Lavori fatti a mosaico - Vermicolate diconsi gli Scultori alcune Punteggiature fatte irregolarmente nell'opere rustiche alla foggia de' solchi formati da Vermi.

Vermicoli-ti (St. Nat.), sm. pl. Spoglie petrose fossili, di diverse specie di Vermi marini, cilindrici, spesso aggruppati in fasci.

Vermicolò-so, ad. m. Pien di Vermicelli, agg. che dassi particolarm. a Frutti guasti - Sin. Bacato.

Vermicula-re, ad. com. Lo stesso che Vermicolare.

Vermicula-re (Bot.), sf. Specie di Pianta.

Vermificazio-ne, sf. Generazione e Formazione de' vermi.

Vermifor-me, ad. com. comp. Che ha forma o figura di Verme.

Vermi-fugo (Terap.), ad. e sm. Lo stesso che Elmintico, Antelmintico, Elmintagogo.

Vermi-glia (glie), sf. Pietra preziosa più volgarmente detta Rubino.

Vermiglian-te, part. di Vermigliare. Che vermiglia.

Vermiglia-re, at. Colorir di vermiglio.

Vermiglia-to, ad. m. da Vermigliare.

Vermigliet-to, ad. m. dim. e vezzeg. di Vermiglio - Sin. Vermigliuzzo.

Vermigliez-za, sf. astr. di Vermiglio. Guid. G. Vermigliezza di rosa.

Vermi-glio (gli) (Zool.), sm. Baco che vien dal Messico, di color porporino tendente al nero, screziato di

righe trasversali e coperto di polvericcio argentino: il suo sugo serve a tingere di scarlatto e di rosso. Più comunem. *Cocciniglia*.

VERMI-GLIO (*gli*), sm. Rosso acceso, propriam. del colore del Chermisi, e per estens. dicesi di Color di sangue, di vino ecc. - In forza di sm. diciamo *Vermiglio* per *Color vermiglio*. Parlando di Vino coll'aggiunto del luogo d'onde viene val Sorta di vin rosso. Chiabr. Dial. Ger. 84. *Avremo un vermiglio di Chianti*. Parlando di *Panno*, val Panno vermiglio. Chiabr. Serm. *E taccio i fregi - Sul giuppon di ricchissimi vermigli*.

VERMIGLIÓ-NE (Ar. Mes.), sm. Materia onde formasi il Color vermiglio - VERMIGLIONE DI PROVENZA: Kermes animale - VERMIGLIONE DI SPAGNA: Miscuglio intimo di Cartamo e Talco ridotti in polvere assai fine.

VERMIGLIS-SIMO, ad m. sup. di Vermiglio.

VERMIGLIUZ-ZO, ad. m. dim. e vezzeg. di Vermiglio. Lo stesso che *Vermiglietto*.

VERMILÓGI-A (*ie*) (Med.), sf. Lo stesso che *Elmintologia*.

VERMINA-CA (*che*) (Bot.), sf. Erba colombina. Lo stesso che *Verbena* (Da *Verbenaca* nome dato da alcuni Botanici alla *Verbena*.)

VERMINA-RA, ad. f. *Agg.* d'una specie di Lucertola colla superficie del corpo tigrata.

VERMINA-RA (Med.), sf. Lo stesso che *Verminazione*.

VERMINA-IA (*ie*), sf. Monticello di sugo fatto ad arte nella bassa corte, perchè nascano moltissimi Vermi per nutrimento delle Galline e de' Pollastri.

VERMINAZIÓ-NE (Med.), sf. Presenza di Vermi nel corpo e massime negl' intestini, ordinariamente accompagnata da svariati sintomi, specialmente ne' Fanciulli.

VER-MINE (Zool.), sm. Lo stesso che *Verme* nel 1.° significato - *Fig.* e per dispregio riferito a Persona - FAR LA FATTA A' VERMINI dicesi di Quei che sono abbruciati per via di giustizia, perchè non sian pasto de' Vermini.

VERMINET-TO, sm. dim. di Vermine - Sin. Verminuzzo.

VERMINO-SO, ad. m. Che ha Vermi, Pien di Vermi - Prodotto da Vermi, e dicesi di Malattia.

VERMINUZ-ZO, sm. dim. di Vermine. Lo stesso che *Verminetto*.

VERMI-VORO, ad. e sm. *Agg.* degli Animali che pasconsi di Vermi.

VER-MO (Zool.), sm. Meglio *Vermine* o *Verme* nel 1.° significato - Leggiam ne' Poeti *Vermo* per *Cerbero* o per *Lucifero*. Ar. Fur. 45. 84. *Che al gran vermo infernal mette la briglia* - VERMO RICCO, o MAL DEL VERME: Malattia cutanea del Cavallo prodotta da Pustole più o men grosse e più o men moltiplicate, dure ed aderenti al cuojo. Quando le Pustole spariscono da un luogo e manifestansi tosto in un altro, dicesi *Vermo volativo*.

VERMOCA-NE, sm. comp. Sorta di Verme che genera particolar Malattia, la quale prende lo stesso nome e si desidera altrui per imprecazione. (Dal franc. *Ver coquin* Verme briccone. Secondo altri, a così detto perchè nasce spesso nella testa de' Cani) Lasc. Gelos. 4. 12. *Che ti venga il vermocane*.

VER-MÓNT, pic. Stato nell' America Settentrion., che ha Bennington per capitale.

VERMÓN-TE, sm. Lo stesso che *Vermont*.

VERMONTÉ-SE, ad. pr. com. Del Vermont.

VERNAC-CIA (*ce*), sf. Specie di Vin bianco dolce e generoso - L'Uva di cui si fa la Vernaccia - Vitigno che produce quest' Uva.

VERNAC-CIO (*ci*), sm. pegg. di Verno.

VERNA-CULO, ad. m. Domestico, Nativo della medesima casa, dello stesso paese o della stessa regione; ma oggi s'usa solo come *agg.* di Lingua - LINGUA VERNACULA: Lingua naturale del paese in cui taluno è nato.

* VERNADI, sm. Meglio *Venerdì*.

VERNAISON, Vill. e 3 L. S. da Lione.

VERNA-LE, ad. com. Del verno, Appartenente a verno. C. V. 12. 83. 2. *Arbori vernali* - Di primavera, al modo latino. Cr. 9. 2. 1. *Dall'equinozio vernale infino al solstizio*.

VERNAN-TE, part. di Vernare. Che verna - Fiorito, Di primavera. Pist. S. Gior. ed Eliod. *O deserto vernante e adorno tutto di fiori di Cristo*.

VERNA-RE, neut. ass. Passare l'inverno, Altrim. *Svernare*. C. V. 7. 103. 1. *Prese consiglio di tornare a vernare in Tolosana* - Patir freddo, Star nel freddo. Dant. Inf. 33. 135. *E forse pare ancor lo corpo suso - Dell' Ombra che di qua dietro mi verna*. But. *Cioè di quell'anima che di rietro a me sta fitta nella ghiaccia ... Vernare è fare verno, ed in questa parte il piglia l'autore per sostenere lo freddo* - Esser di verno, Farsi verno. Lod. Mart. rim. 51. *Quando verna imbianca monti e valli* - Far tempesta. Tas. Ger. 13. 48. *Vernò in quel punto, ed annottò* - Far primavera. Dant. Par. 30. 126. *Lode al sol che sempre verna* - Usato come Verbo personale nel 3.° signific. Chiabr. (Bibl. Eur. II. 36. 7.) *E tu se il ciel solito t'acquarin vernu ...* - *Fisso al fianco mi stai compagna eterna*.

VERNARÉC-CIO (*ci*), ad. m. Meglio *Vernereccio*.

VERNAREC-CIO (*ci*), ad. m. Meglio *Vernereccio*.

VERNA-TA, sf. Stagion dell' anno detta altresì *Inverno*, *Verno*, *Invernata* - Più particolarm. Il tempo dell'inverno. Boez. Varch. 3. 3. *Possono eglino non sentire la vernata il freddo?* STRIDORE DELLA VERNATA: Freddo eccessivo.

VERNA-TO, ad. m. da Vernare - * In forza di sm. Meglio *Vernata*, *Invernata*.

VERNEGUE (Pietro di), Poeta provenzale, visse nel secolo XII.

VERNEUIL, Bor. nella Marna.

VERNERÉC-CIO (*ci*), ad. m. Di Verno. Fir. As. 271. *Vernereccie bruciore* - Da verno o Buono pel verno. G. V. 7. 74. 3. *Porti vernereccci* - Che suol venire in tempo di verno. Cr. 1. 3. 9. *Febbri vernereccie*.

† VERNE-SCA, com. nel circ. di Montorio, distr. e dioc. di Teramo nel 1.° Abruzzo Ulteriore: abit. 50.

VERNEUIL, Cit. con 5. mila abitanti, a 25. L. S. O. da Parigi, famosa per la battaglia del 1424. combattuta tra Francesi ed Inglesi - Cit. nella Piccardia - Cit. nel Limosino.

VERNEY (Guiscardo Giuseppe du), valente Anatomico, nacque in Francia al 1648.

VERNICAN-TE, part. di Vernicare. Che vernica. Lo stesso che *Verniciante*.

VERNICA-RE, at. Lo stesso che *Verniciare*.

VERNICA-TO, ad. m. da Vernicare. Lo stesso che *Verniciato* - Per simil. detto anche d'altre Materie. Mil. M. Pol. *Vasella vernicate d'oro*.

VERNI-CE, sf. Composto di Gomme Ragie ed altri ingredienti, che serve a dare il lustro e ad altri usi (Dal gr. barb. *Beronice* ambra gialla: la Gomma di Ginepro, uno de' principali componenti della Vernice, ha qualche somiglianza coll' Ambra gialla.) - Per sim. Lisciatura. Rim. ant. P. N. Onest. Bologn. *E pon lo suo color senza vernice* - Specie di Gomma polverizzata, con cui si stropiccia la Carta pria di scrivere. Propriamente dicesi *Sandracca* - VERNICE DI MECCA: Doratura a Mecca. V. Mecca - Vernice de' Pittori. Baldin. Voc. Dis. *Vernice*: *Un composto d'olio di abeto, e olio di sasso o di noce, e mastice con olio di sasso, oppure olio di spigo, bollitovi polvere di sandaraca, ovvero trementina di Venezia, e mastice con acquavite* - VERNICE DURA: Vernice che si distende in sul Rame per intagliarlo ad acqua forte. Fassi con once cinque di Pece greca - VERNICE GROSSA: Vernice che serve per intonacare ad olio, ed anche per fare l'Inchiostro degli Stampatori - VERNICE TENERA: Vernice che si distende in sul Rame per intagliarlo ad acqua forte, e fassi con Cera vergine - ALBERO DELLA VERNICE, VERNICE DELLA CHINA O DEL GIAPPONE e AILANTO ecc.: Albero esotico che alligna anche bene nel nostro clima, il cui Sugo lattiginoso risecсandosi diventa nero, e si vuole che sia impiegato per le Vernici di Lacca, dette della *China*. [Che vernicia.

VERNICIAN-TE, part. di Verniciare.

VERNICIA-RE, at. Dar la vernice - Sin. Vernicare, Inverniciare, Invernicare. Borgh. rip. 174. *Condurcerle a finir l'opera nostra, la quale non occaderà verniciarla*.

VERNICIA-TO, ad. m. da Verniciare. Che ha avuto la Vernice sopra. Baldin. Voc. Dis. *Rame verniciato*.

VERNIER, Bor. nella Marna.

VERNI-NO, ad. m. Di verno, Appartenente a verno. Altrimenti *Invernale* - Che coltivasi di verno, Che cresce nel verno, Che si semina nel verno - FAVE VERNINE: Fave che seminansi nel verno - Che è buono a mangiare il verno - POPONE VERNINO: Popone buono a mangiare il verno.

* VERNI-O, ad. m. Di verno. Meglio *Vernino* - *Agg.* d'una Specie di Lino - *Agg.* d'una specie di Popone.

VER-NIÓ, Contea nel Fiorentino.

VERNISSON, Fiu. della Francia nel Dip. del Loiret.

VER-NO, sm. Una delle quattro Stagioni dell'Anno la più fredda, che segue l'Autunno e precede la Primavera - Nel numero del più. Ovid. Pist. *Due verni e due state* - Burrasca o Vento burrascoso - Tempesta qualunque. Chiabr. Son. 21. *Gli orridi orrori del Tartareo vento* - STRIDORE DEL VERNO: Freddo eccessivo - Per sineddoche val Freddo. Ar. Canz. *Patir caldo e verno* - Met. Vecchiaja. DI VERNO. In tempo d'inverno - DI FITTO VERNO. Nel cuor del verno. Dicesi anche *Nel pieno del verno*.

VER-NO, ad. m. Di primavera. (Dal lat. *Ver* primavera.) Lor. Med. sqn. 45. *Pel verno sole ecc.*

†VER-NOLE, com. circond. nel distr. e nella dioc. di Lecce in Terra d'Otranto: abit. 1501.

VERNON, graziosa Cit. con 8. mille abitanti e 20. L. N.E. da Parigi - Cit. a 4.L. da Poitiers.

VERNY, Bor. a 3.L.S.E. da Metz.

VE-RO, sm. Verità, e propriam. Concordanza de' nostri detti co' nostri pensieri - VERO È, È BEN VERO CHE: Tuttavia, Non per tanto, Nondimeno. - NON FU VERO: Non ci fu verso. Nov. ant 78. Non fu vero che mai il trovasse - SALVO IL VERO: Dicesi quando nel raccontar checchessia si può dubitar che il fatto possa stare altramente - N'È VERO? Non è vero? - DIRE IL VERO, DIR VERO: Ragionar con fondamento di verità. DIRE IL VERO vale anche Reggere, Resistere Fig. NON DIR PIÙ IL VERO: Dicesi talvolta d'alcun Membro indebolito che abbia perduto il suo vigore - PESCAR PEL VERO: Usar diligenza per trovar la verità - TOCCAR DEL VERO: Apporsi, Dir la verità - VERO PER SE dicesi delle Verità notorali per se note - DA VERO: Veramente, Non da beffe - DIR DA VERO, FAR DA VERO: Parlar sul sodo, Oprar seriamente, con risolutezza - DI VERO: Veramente, In verità, Fermamente, Per certo - IN VERO, INVERO: Veramente, Certamente, Per certo - IN VERO IN VERO: In tutto, Finalmente - * IN COSA VERA: In vero - NEL VERO: In verità, Veramente - O VERO: Lo stesso che Ovvero - PER VERO: Per verità, Certamente. Vale anche DA VERO.

VE-RÒ, ad. m. Che contien verità in sè, Che ha verità, Non fittizio, Non adulterato - Sin. Verace, Sincero, Mero ecc Boèz. G.S. 12. Cercar le vere Cagioni - Legittimo. Bocc. nov. 3.8. Il vero erede del padre - Negli Antichi leggesi troncato, ma non è da imitarsi. Guitt. Lett. 7.25 Pugnando valoroso in ver valore.

* VE-RÒ, avv. Veramente. Vit. SS. Pad 4 285 Il nostro Maestro l'approvò vero una volta.*

VE-RO (Lucio Cejonio Commodo) fu adottato da Marco Aurelio, che gli diè per consorte sua figlia Lucilla, ed associollo all' Impero. Nel 165. sconfisse i Parti, e sei anni dopo morì d'apoplessia a 42. anni. Fu Principe prodigo all'eccesso, e non isdegnava girar di notte per le Taverne e pe' Postriboli. Emulo di Caligola amò follemente un Cavallo, da lui detto L'Uccello, che nudriva d'uve passe e pistacchi. (Agosto.)

✠ VE-RÒ, Vescovo di Vienne. (1.

✠ VE-RÒ, Vescovo di Salerno. (23. ottobre.)

VERÒ-E una dell'Isole Lofoden sulla costa N.E della Norvegia.

VERO-LE, sf. Bestia immaginaria, come Befana, Orco e simili. Rim. burl. 1 217. E se tu vedi cosa che ti nuoce, - Qual cerbigrazia, è l'Orco o la Verola.

VE-ROLA ALCHI-SI, Bor. nel Regno Lombardo Veneto.

VEROLE-SE, ad. pr. com Di Veroli.

VE-ROLI, Cit. a 19 L. S.E da Roma.

VE-ROLO. n. pr. maschile.

VEROMANDU-I, ant. Popoli della Gallia Belgica.

VERON, Bor. nella Sciampagna.

VERO-NA. n. pr. femminile.

VERÒ-NA, Cit. assai forte del Regno Lombardo Veneto è attraversata dall'Adige ed accoglie 60. mila abitanti. Sorge a 32 L. E. da Milano. Patria di Catullo, Plinio, Plutarco, Paolo Emilio, Scipione Maffei ecc. Antichi Monumenti, tra' quali distinguesi l'Anfiteatro ben conservato.

VERONCEL-LO, sm. dim. di Verone. Piccolo verone.

VERÒ-NE, sm. Sporto o Loggia sportata fuor del muro su travi o pietre in qualunque parte della Casa. (Dal celt. gall. Barran riparo ec., cangiato il B in V.) - Terrazzo - I Contadini toscani così dicono un piccol Terrazzo coperto, nel quale termina la Scala di fuori, e per cui s'entra nel secondo piano della Casa.

VERONE-SE, ad. pr. com Di Verona.

VERONE-SE, sm. La Provincia di Verona.

VERONE-SE (Alessandro Turchi, detto il), valente Pittore, al 1600. vide la luce in Verona.

VERO-NICA (che), sf Genere di Piante della Diandria monoginia famiglia delle Pedicolari, con Calice a quattro Fogliuline. Molte sue specie riescon toniche o stimolanti. (Dal pers. Veronike.) - VERONICA OFFICINALE; Pianta con Radice perenne, Foglie seghettate, e Fiori d'un bel pallido ed alquanto rosso. È la specie più comune di questo genere, e s'adopra come succedanea del Te chinese, per ciò detta altresì Tè europeo o svizzero Gli Antichi la dissero Veronica maschio.

VERO-NICA (che), sf. Rappresentazion del Volto di G. C. impresso su pannolino, che s'adora in S. Pietro di Roma. Vuolsi che sia il Sudario posto sul volto del Signore nel sepolcro. (Dal lat. Vera icon vera immagine.)

VERÒ-NICA. Nome che dassi ordinariamente a Berenice, donna ebrea, che secondo una tradizione popolare, prosciugò con un fazzoletto il volto di Cristo mentre saliva il Calvario Alcuni la venerano come santa, ma non è registrata negli antichi Martirologii, e neanche nel Romano.

✠ VERÒ-NICA, Vergine di Binasco dell'ordine di S. Agostino addormentossi nel Convento di S. Marta in Milano. (13. gennaro.)

VEROVIE-ZA, Cit. e Comitato della Schiavonia civile.

VERPILLIÈRE, Bor. nel Delfinato.

VER-RA, Ara in Roma ove andavasi a pregar gli Dei perchè non nascessero figli.

VERRA-TO, sm. Cannone da batteria assai corto di canna, dismesso in Italia fin dal cader del secolo XVI.

VERRAZZA-NO (Giovanni da), famoso Marino, pubblicò una Relazione de' suoi viaggi, e la Descrizione cosmografica de' luoghi da lui osservati. Nel 1524. giunse fino all'Isole di Terra Nuova a 50. gradi di latitudine N., ed a quel vastissimo paese diede il nome di Nuova Francia. Vide la luce in Firenze al 1485.

VER-RE (Cajo Licinio), Cittadino romano, creato Pretore della Sicilia pose ordine le mani ne' tesori di quell'isola, e Cicerone nell 82. a v G C compose a suo danno le celebri Orazioni dette Verrine, ed egli recossi volontario in esilio, senz'aspettar la condanna.

VERRE, Fiu. della Francia.

†VERREC-CHIE, com. nel circ. di Tagliacozzo, distr. d'Avezzano nel 2.° Abruzzo Ulter., dioc. di Marsi: abit 500.

VER-RE (Arche), ad. e sf. pl. Feste istituite dal pretore Verre.

VER-RES, Comune degli Stati Sardi, nelle Prov. d'Aosta.

VERRET-TA (Milit.), sf. Freccia a forma di piccolo Spiedo, da lanciare con mano o con balestra. Era in uso presso gli antichi Italiani - Sin. Veruto, Verroto. (Il lat. Verutum vien da Veru spiedo.) [Verretta.

VERRETTA-TA (Milit.), sf. Colpo di

VERRETTÒ-NE, sm accr. di Verretta.

VERRICEL-LO, sm. Macchina a vite o specie d'Argano, per sollevar gravi pesi con forza mediocre. (Dall'illir. Verrej lura.)

VERRIÈRES, Bor. nella Sciampagna, nel Poitou e nel Dip. della Senna ed Oisa.

VERRILLÓ-NE, sm. Ant. Strumento composto di otto o dieci Bicchieri accordati secondo la scala diatonica, riempiendoli d'acqua. Posto sopr' un' Asse coperta di Panno, si suona con piccoi Bastoncini anche rivestiti di panno. (Il franc. Verrillon vien da Verre bicchiere)

VERRI-NA, sf. Strumento per forare o Trivella posta al fondo di lungo Ferro, il quale nel mezzo della sua lunghezza si ripiega a doppia Zanca. Nell alto ha un Bottone contro il quale fa forza l'Artefice impugnando la Zanca, la Verrina s'introduce e fa il buco. Più comunem. Trapano, Succhiellino. (Dal ted. Bohrer trapano, cangiando il B in V.)

VERRINA-RE (Ar. Mes.), at. Traforare, Bucherare, Foracchiare. (Da Verrina.)

VERRINA-TÒ, ad m da Verrinare.

VERRI-NO, ad. pr. m. Appartenente a Verre, ed è agg. dell'Orazioni di Cicerone contro Verre.

VERRI-NO (Bot.), sm. Specie di Fungo venefico.

VER-RÒ, sm. Porco non castrato. (Il lat. Verres vien dal pers. Virzos porco grande)

VER-RO, Cit. a 50. L. N.E. da Riga.

VERRÒ-CHIO (Andrea), buon Pittore italiano, morì nel 1488 a 56. anni.

VERRÒC-CHIO (chi) (Ar. Mes), sm. Strettojo per Ulive Megi o Frantojo. (Dal lat. Verro io spazzo, tiro, raccolgo) [Torino.

VERRÙ-A, Cit. nella Divisione di

VERRU-CA (che) sf. Escrescenza cutanea rugosa alla superficie e larga alla base, colle Radici profondate nella spessezza della Pelle - Sin. Porro. (Il lat. Verruca vien dal pers. Verghe) - Detta anche delle Piante. V. Papilla.

VERRUCA-NA, sf Nome volgare d'una specie di Pietra di cui si fanno le Macine de' Frantoi da olio.

VERRUCA-RIA (rie) sf. Pianta annua con ispighe di Fiori bianchi senz'odore. Le sue Foglie ovate, rugose ec. si credettero efficaci per estirpar Porri e Verruche.

VERRU-CÒLA, Fortezza nel Pisano.

VERRUE, Bor. nel Poitou.

VERRU-TO (Milit.), sm Piccolo spiedo, Spuntoncello, Lanciotto. L'Asta del Verruto era lunga tre piedi e mezzo, ed il Ferro triangolare cinque once. Nella Sardegna i Cacciatori valgonsi di simile Spiedo o Spuntone, che dicono Beruto. Altrim. Veruto. V. Verretta.

VERRUYE, Bor. nel Poitou.

VERSA-BILE, ad com Che è facile

versare, Versevole; ma dicesi più comunem. per *Versatile*, cioè Giravole.

VERSABILITÀ, *sf astr di* Versabile. Meglio *Versatilità*.

VERSAC-CIO (*ci*), *sm. pegg.* di Verso in tutti i significati, e quindi da' Poeti dicesi per Verso cattivo - Urbin Satorfis scarbata e spiacévole, e s' usa per lo più nel *plurale*.

VERSA-GLIA (Geog.), lo stesso che *Versailles*. | *Versailles*.

VERSA-GLIES (Geog.), lo stesso che

VERSAILLES, Cit. a 4. L. da Parigi con 25. mila abitanti. Luigi XIV. fa edificarvi magnifica Reggia con giardino di meglio che due leghe di circonferenza e cinto di mura. Patria di Filippo V., Luigi XV., dell Abate d'Epée, e di Luigi XVIII. Dicesi anche *Versaglia*, *Versaglies* - Cit. negli Stati-Uniti, a 4.L.S.O. [illegible] da Lexington.

VERSAMEN-TO, *sm.* Il versare - Effusione, Spandimento, Spargimento.

VERSAN-TE, *part.* di Versare. Che versa, Che spande.

VERSA-RE, *at.* Fare uscir fuori quel che è dentro a Vaso, Sacco o simili, rovesciandolo o facendolo traboccare o spargendolo in altra maniera. (Dal lat. *Versum* part. di *Verto* io volto.) - VERSAR LAGRIME, PIANTO o simile: Lagrimare, Piangere - *Fig.* Consumare, Spendere prodigamente, Scialacquare. Albert. cap. 38 *Molti hanno versato lo loro patrimonio* - VERSARE ALCUNO DA CAVALLO Gittarlo giù di sella, Farlo cader di cavallo - *Fig* Gettare. Far cadere. Borgh. Fir. disf. 232 *Non si debbe versare la colpa tutta addosso a questi scrittori* - Cangiare, al modo de' Latini. Dant. canz. *E se giudizio o forza di destino - Vuol pur che il mondo versi - I bianchi fiori in persi ecc.* - Volgere, al modo latino. Ar Rim. *Capi - Che versan gli occhi di splendo accesi* - Trattare, Maneggiare, Praticare. Ar. Sat. 6. *Versando aratri e glebe* - Comporre, Dettare Salvin. Cas. 100. *Diogene poemi.. versava* - Raggirar pel pensiero, alla latina. Car Son *Come suol egro, che da sete oppresso. - Versa ognor col pensier fontane e rivi* - Traboccare Car. En. lib. 7. *Quando l' onda più ferve e spuma e versa* - Abitare, Stanziare, alla latina Ar. Erbol. *Gli animali che . . . la terra versano* - - *N. pass.* Versarsi diconsi i Vasi ecc. quando i Liquori ec. escono per le loro rotture - *Fig.* Rovesciarsi - Stare, Consistere. Ar. Fur. 38. 38. *E qui si verso il caso mio ecc.* - Adirarsi in un subito e furiosamente, Franc. Sacch nov. 48. *Lopaccio: I comincia a versare*. Cavalc. f. ui: ling. *Incontanente si versano* (alcuna persona) - Cangiarsi, Mutarsi. Mor. S. Greg. 8. 27. *Quando già si veggono fare riverenza da tutti, allora del tutto si versano ecc.* - VERSARSI IL CERVELLO PER LA NAVI: Lambiccarsi il cervello. Metafora scherzosa ed ardita.

VERSA-TILE, *ad. com.* (Dal lat *Versatilis*.) Che può volgersi e rivolgersi, Girevole, e *fig.* Maneggevole, Pieghevole. Per lo più dicesi di Cose morali. Altrim. *Versobile*.

VERSATILITA, *sf. astr.* di Versatile Qualità di ciò che è versatile.

VERSATIS-SIMO, *ad. m. sup* di Versato *nel 3.° signif.* Praticbissimo, Espertissimo.

VERSA-TO, *ad. m.* da Versare nel 1.° *significato* - Voltato sù e giù - Pratico, Esperto - Vessato, Tribolato.

VERSATO-RE, *verb. m. di* Versare. Che versa - In forza di sm. VERSATOR DELL' ACQUE: Così fu detto l' Aquario, segno celeste, una delle Costellazioni dello Zodiaco.

VERSATRI-CE, *verb. f.* di Versare.

VERSA-VA, Cit. nell' Indostan inglese. [sa

VER-SA VI-CE, *avv.* Meglio *Vice ver-*

VER-SCHRING (Eurico), valente Pittore, nacque a Gorsum nel 1626.

VERSEGGIAMEN-TO, *sm.* Il verseggiare. Altrim. *Versificazione*, *Verseggiatura*.

VERSEGGIAN-TE, *part* di Verseggiare. Che verseggia.

VERSEGGIA-RE, *neut. ass.* Far versi. Far da poeta. Altrim. *Poetare*, *Poeteggiare*, *Versificare*. [re:

VERSEGGIA-TO *ad. m.* da Verseggia-

VERSEGGIATO-RE. *verb. m.* di Verseggiare. Che verseggia.

VERSEGGIATRI-CE, *verb f.* di Verseggiare. Che verseggia.

VERSEGGIATU-RA, *sf.* Maniera di verseggiare - *Sin.* Verseggiamento - In ischerz. prendesi per Componimento poetico.

VERSERREL-LO, *sm dim.* di Verso *nel signif. poetico.* Lo stesso che *Versicciuolo*.

VERSET-TO, *sm. dim.* di Verso *nel signif. poetico* - *Sin* Versicciuolo, Verserello, Versiculo, Versuzzo - Parola ordinariamente tratto dalla S Scrittura, che si dicono o si cantano nell' Officio della Chiesa generalm. dopo i Capitoli e gl' Inni prima del Responsorio, e dopo il Responsorio in fine delle *Lezioni*. Dicesi anche di que' piccoli Periodi o Membri ne' quali dividonsi i capitoli della S. Scrittura, e che per lo più danno senso compiuto - Mus.) Nome che dassi a Pezzi di ripieno, ovvero a solo, a due ecc., corrispondenti a quelli de' Salmi, o alle parti in cui si divide il Credo, il Gloria ecc. Così diconsi anche le Risposte o Intercalari che fa l' Organo, quasi piccole cadenze o piccoli periodi musicali ecc co' quali detto strumento risponde al Coro, alternando con esso ne' canti sacri.

VERSE-VOLE, *ad. com.* Atto a versare. Spolver. Colt. Ris. 1. 1. v. 511. *La versevol urna* (Parla di Fontana.)

VERSICCIUO-LO, *sm. dim.* di Verso, *nel sign. poet.* Piccol verso. - *Sin.* Versetto, Versuzzo, Verserello.

VERSICOLORA-TO, *ad. m* Voce lat. Che è tinto di varii colori.

VERSI-CULO, *sm. dim.* di Verso *nel signif. poet.* - *Sin.* Versetto, Versicciuolo ecc. - Terzetto, Terzina Com. Dant. Inf. 17. 317. *Dire nella fine di questo versiculo, che adde gente ... sedere in sulla rena*.

VERSIE-RA, *sf.* La diavolessa, La moglie del Diavolo. Diciamo anche *La Befana*, *La Biliorsa*, *La Tregenda* ec. (Dal lat. *Adversarius* il Diavolo, nel senso scritturale.) - DARSI ALLA VERSIERA: Disperarsi - Detto di Persona cattiva o maliziosa - Disgrazia, Malanno. Malm. 8. 1. *Possono accadere - Mille malanni, diavoli e versiere*.

VERSIFICAN-TE, *part* di Versificare. Che versifica, Che compone versi. Lo stesso che *Verseggiante*.

VERSIFICA-RE, *neut ass.* Comporre versi. Altrimenti *Poetare*, *Rimare* Lo stesso che *Verseggiare* - *At.* Spiegare, Esporre in versi.

VERSIFICA-TO, *ad m.* da Versificare Lo stesso che *Verseggiato* - In forza di sm: Componimento in versi.

VERSIFICATO-RE, *verb. m.* di Versificare, adoprato per lo più come sm. Che versifica, Che fa versi, e dicesi anche in buon senso. Lo stesso che *Verseggiatore*. Varch. Ercol. 260. *Versificatore è nome vile e di dispregio rispetto al poeta*. Bocc. nov. 7. 6. *Grande e presto versificatore*.

VERSIFICATOREL-LO, *ad.* e *sm. dim.* di Versificatore.

VERSIFICATORIAMEN-TE, *avv.* In modo versificatorio.

VERSIFICATO-RIO (*ri*), *ad. m.* Appartenente alla versificazione.

VERSIFICATRI-CE, *verb. f.* di Versificare. Lo stesso che *Verseggiatrice*.

VERSIFICAZIO-NE, *sf* Il versificare. *Sin.* Verseggiatura, Verseggiamento.

VERSILLAC, Bor. nel Limosino.

VERSIONAC-CIA (*ce*), *sf. pegg.* di Versione Cattiva versione. Salvin. Pros. *E una gran versionaccia*.

VERSIO-NE, *sf.* Voce lat. Rivolgimento G. V. 10. 62 1. *Di ciò fu cagione la versione di Marte e di Saturno* - Traduzione. Salvin. Disc 1. 219. *Una nuova versione greca intrapresero*

VERSIPEL-LE *ad som.* (Dal lat. *Versipellis*) Furbo, Malizioso, Versuto.

VERSMOL-DO, Cit. nella Vestfalia.

VER-SO, *sm* Membro di scrittura poetica, compreso sotto certa misura di Piedi o di Sillabe: (Il lat. *Versus* vien dal celt. bret *Gwers*.) - VERSO AMEBEO. V. Amebeo - VERSO EROICO, VERSO ESAMETRO: V. Eroico ed Esametro - VERSI FESCENNINI: V Fescennino - VERSO ROTTO, nella Poesia italiana Verso più corto di undici sillabe. Bemb Pros. 1. 18 *Il Petrarca verso rotto niuno altro, che di sette sillabe, non fece* - VERSO SCAZZONTE, SCAZONTICO: V Scazzonte e Scazzontico - VERSO SCIOLTO, nella Poesia italiana: Verso non legato dalla rima - VERSO SDRUCCIOLO, SDRUCCIOLOSO: Verso che termina con Parola sdrucciola - VERSO SPONDAICO, nella Poesia latina: Esametro composto di Spondei, o che termina per lo meno in due Spondei - VERSO TRIMETRO: Verso di tre parti. Salvin. Annot. T B 2. 5. *Questi versi trimetri, di tre parti, sono graziosi, e se ne trovano ne' poeti greci* - FAR VERSI: Verseggiare, Poetare - PORRE IN VERSI ALCUNA COSA: Ridurla in poesia - A VERSO A VERSO: Un verso per uno, Alternando - Il canto degli Uccelli. Petr. Canz 38. 1 *E gli augelletti incominciar lor versi* - FARE IL VERSO, FAR VERSI: Cantare - *Fig* FARE UN VERSO, IL MEDESIMO VERSO: Tornar sul medesimo discorso, Far la medesima cosa - Aria di suono o di canto - Un rigo di scrittura. Dav. Lett. 2 Bacc. Val. *Non dia ombra, che quel primo foglio latino abbia le facce d'un verso meno* - Modo, Via, Guisa Gal Sist. 198. *Come si viene nella materia, le cose vanno per un altro verso* - MUTAR VERSO: Mutare stile o maniera - TROVAR VERSO, IL VERSO: Trovar via modo - FARE UNA COSA PEL VERSO: Farla nel modo adattato, nella forma che più conviene - PIGLIARE UNA COSA PEL SUO VERSO, o PIGLIARE IL VERSO D' UNA COSA O IN UNA COSA. Trattarla in forma da trarne profitto, Riuscirvi felicemente - *Pi-*

ALIARE IL PANNO PEL VERSO: Prendere il verso tondo in far checchessia - Per UN VERSO: Da una parte ec. - Per ALCUN VERSO, Per VERSO ALCUNO: In nessun verso - ANDARE A VERSI AD ALCUNO: Secondarlo, Seguitar l'altrui parere o volontà. Dicesi anche Andare a verso, al verso ad alcuno - Banda o Parte. Bemb. Stor. 4 52. Di larghezza per ogni verso dieci piedi, e di grossezza sei.

VER-SO, prep che dinota vicinanza, accostamento o indirizzamento a qualche parte, e s'usa col quarto caso. (Dal lat. Versus part. di Verto io volgo Bocc. nov. 18. 13. Andò verso Londra - Talora serve a dinotar l'accostamento d'un termine all'altro che gli succede, parlandosi di Numeri. Dav. Mon. La comun proporzione tra l'arienlo e l'oro, che oi fa oggi l'un dodici verso tredici - S'accoppia anche col secondo caso, ma comunemente con alcuni Pronomi. Petr son 109. L'ali spando - Verso di voi ec. - Vale anche Contra. Dant. Purg 15 9. Perche hai tu così verso noi fatto? - Talora signif. In, Per. Bocc Introd Camere, ... ciascuna verso di se bellissimo - Tra, Fra. Dep. Decam 72 Queste due parole ... sono verso di se tanto simili di suono ecc. - In favore, A pro In servizio - In comparazione, In paragone Dant Inf 31. A quel dinanzi il mordere era nulla - Verso 'l graffiar. Usato anche col 4 °caso Ar. Fur. 28 78. Di reuto potrò, dir degne d'onore - Verso una trista che biasmar si debbe - Intorno, Circa. G. V 12 58 6. Verso la cena:.. apersero a una porta - Quanto, Rispetto, Riguardo e simili. Cas. Galat. Lo lacitore o bere ... e verso di se biasimevole Talora si antepone ad alcuni Avverbi. Bocc. nov. 88. 7. Io vo verso lui - Verso cue: Talora fu usato per Laddove. Ma Per contrario o simile. Gr. S. Gir. 62 L'uomo non dee unqua molto lodare colui che infra gli buoni uomini è buono; verso che l'uomo dee lodare colui che infra li mali uomini è buono - Dir VERSO: Dire ad uno. [vre.

VERSOIX, Vill. ad 1. L. N. de Ginevre.

VERSÓ-NE, sm. accr. di Verso. Voce da scherzo.

VERSO-RIO (ri), ad. m. Agg. d'Ago - AGO VERSORIO: L'Ago calamitato della Bussola. (Dal lat. Versus part. di Verto io volgo.)

VERSUNGSA-NO (Anat.), ad. pr. m. Agg. del Condotto e dei Liquor pancreatico. [suto.

VERSUTIS-SIMO, ad. m. sup. di Versuto.

VERSU-TO, ad. m. Propriam. Ingegnoso, Sagace; ma ordinariamente si prende in mala parte, e vale Doppio, Furbo, Astuto, Malizioso. (Dal lat. Verso lo volto.) Bemb. lett. t. 3. 45. Io era travagliato dalle versute insidie di quel tristo.

VERSU-ZIA (ie), sf. (Dal lat. Versutia.) Astuzia, Malizia, Furberia.

VERSUZ-ZO, sm. dim. di Verso - Sin. Versicciuolo, Versicolo. Tolom. lett. 2 78. Non volevo rispondere, perchè in quattro versuzzi mi ette che volete cedere.

VERT, piccol Fin. della Francia, nel Dip. de' Bassi Pirenei.

VER-TA, sf. Parte inferiore del Giacchio, dove rimengono presi i Pesci. (Dal lat. Verto io volgo.)

* VERTÀ, sf sinc. di Verità, che vol meglio - Sin. Vertade, Vertate.

VERTABI-TI. Così diconsi i Dottori della Chiesa armena, i quali occupano alto grado, e son per lo più Superiori di monasteri, e si reputano al disopra de' Vescovi non dottori.

VERTAISON, Bor. e 4. L. E. da Clermont.

VER-TEBRA (St. Nat.), sf. Nome generico dato a quegli Ossi corti e duri fatti a guisa di nodi, distinti, strettamente collegati insieme e bucati nel mezzo, per dove passa la Midolla spinale. La loro riunione costituisce la Colonna della Spina dorsale dell'uomo, de' quadrupedi, cetacei, uccelli, rettili, serpenti e pesci detti per ciò Animali vertebrati, per distinguerli dagli Animali invertebrati che ne son privi. Nell'uomo le Vertebre son ventiquattro. Grecam. dicesi Spondilo, Spondulo. (Dal lat. Vertere volgere.) Dicesi Asse la Vertebra cervicale.

VERTEBRA-LE (St. Nat.), ad. com. Che è relativo, Che appartiene alle Vertebre - Abbiam l'Arteria, il Canale, la Colonna, la Midolla vertebrale, i Legamenti ed i Nervi vertebrali - (Med.) MAL VERTEBRALE: Così dicono alcuni la Carie delle Vertebre.

VERTEBRALI-TE (Med.), sf Infiammazione d'una Vertebra, o di più ossi della Colonna vertebrale.

VERTEBRA-TO, ad. e sm. Che ha Vertebre.

VERTEBRET-TA, sf. dim. di Vertebra Piccola Vertebra.

VERTEBRI-TE (St. Nat.), sf Vertebra pietrificata. (Dal lat. Vertebra vertebra, e dal gr. Lithos pietra.) - Per celeus, Vertebra fossile.

VERTEBROILI-ACO (ci) (Anat.); ad m. comp. ARTICOLAZIONE VERTEBROILIACA Articolazione dell'ultima Vertebra lombare colle Ossa Iliache per intermezzo del Legamento iliolombare.

*. VERTÉC-CHIO, ad. e sm. Voce forse usata per la rima in luogo di Vertecchio. Ridolfi nell' annotazione al Pataffio, vuol che valga Ingannatore, Truffatore. Franc. Sacch. Rim. Se la questo balla ci fosse mana vecchia, - Tosto se n' esca fuor come vertecchio. Altrove. Alla giustizia grandeggia oltri è specchio: - Ma vertecchio è ciascuno in ispecchiarsi.

VERTEILLAC, Bor. nel Périgord.

VERTEN-TE, part. di Vertere. Che verte, e s' usa per lo più in forza d' adjett comune - ANNO VERTENTE: Anno che attualmente corre, ed anche Anno intero - LITE VERTENTE: Lite non ancor definita. Espression de' Legisti.

VER-TERE, neut. oss. onom. usato solo impersonalmente. Consistere intorno ad alcuna cosa, e s' usa colle prep. Fra, Tra, Intorno, e simili. (Dal lat. Vertere volgere.) Cocch. Disc. Le cui ricerche vertono principalmente intorno alle vere lezioni degli autori.

VERTEUIL, Bor. del Dip. del Lot e Garonna.

VERTICA-LE, ad. com Di vertice, Che ottiene a vertice, Che passa pel vertice, Che corrisponde al vertice. Gal. Sist. 236 Due moti circolari, uno orizzontale, e l' altro verticale sotto il meridiano - LINEA VERTICALE: Perpendicolare. Dicesi anche La Verticale in forza di sf. - (Astr.) PUNTO VERTICALE: Lo Zenit - ASSEO VERTICALE: Quello che passa per lo Zenit del luogo - CERCHIO VERTICALE: Cerchio massimo della Sfera che passa per lo Zenit, pel Nadir e per un altro punto della superficie della Sfera - PRIMO VERTICALE Cerchio che taglia perpendicolarmente il Meridiano e passa pe' punti d'Est e d'Ovest. Verticale dicesi in generale Ciò che è perpendicolare all'Orizzonte.

VERTICALITÀ, sf. astr. di Verticale. Qualità di ciò che è verticale.

VERTICALMEN-TE, avv. In guisa verticale.

VERTIC-CHI (Marin.), sm. pl. Palle o Pomi di legno traforati e scanalati di fuori, che servono a farvi passar le Manovre correnti, onde non si freghino con corpi duri. Le scanalature servono per israpparli a qualche punto fisso. (Dal lat. Verto io volgo.)

VER-TICE, sm. Parte superiore, Sommità di checchessia. Voce latina - (Geom.) Il punto più distante dalla Base - (Astr.) Lo Zenit - (Anat.) Sommità o parte la più elevata della Testa.

VERTICEL-LA, sf. Uccello volgarmente detto Torcicollo.

VERTICILLA-TO (Bot.), ad m. Agg. di Fiore colle Foglie disposte in giro intorno al Caule o Fusto, ed in maggior numero di due.

† VERTICIL-LI, com. nel circ. di Spezzano Grande, distr e dioc. di Cosenza nella Calabria Citer: abit. 100.

VERTICIL-LO (Bot.), sm. Aggregato di Fiori che a guisa di nodo circondano il Caule, principalmente delle Piante labiate. (Dal lat. Verticillus.)

VERTICITÀ, sf. Proprietà in virtù della quale un Corpo tende piuttosto verso il Vertice.

VERTICÒR-DIA (Mit.), Soprann. di Venere presso i Romani, perchè volgeva i cuori a suo talento, e perchè inspirava pensieri virtuosi alle Donne. (Dal lat. Vertere corda volgere i cuori.)

VERTI-GINE, sf Giramento di checchessia. Rivolgimento in giro. (Dal lat. Verto io volgo.) Red. Ditir. 8. La pigrizia degli astri e la vertigine - (Med.) Malattia del Cervello nella quale sembra che gli oggetti circostanti girino, e giri l'infermo stesso, onde vacilla e cade - Sin Giramento di capo, Capogirlo, Capogiro Le vertigine grave dicesi Vertigine tenebrosa, ed ordinariamente è foriera d' Epilessia o d'Apoplessia.

VERTIGINOSIS-SIMO (Med.), ad. e sm. sup di Vertiginoso.

VERTIGINO-SO (Med.), ad. m. Di vertigine Red. Dolori di testa ... accidenti vertiginosi Parlando di Persona, vale Che patisce di vertigine, Che è preso dalla vertigine, e s'adopra anche come sost maschile.

VERT-MOLO, Bor. nel G. Ducato del Basso Reno

VERTOU, Bor. e 2. L. S. E. da Nantes.

* VERTÙ, sf. Meglio Virtù - - Sin. Vertude, Vertute, Coraggio.

VERTÙ (Geog.), lo stesso che Vertus.

* VERTUC-CHIÒ, ad. e sm. Voce interamente disusata, e di senso non ben noto. Pataf. 1. Baggiano egli e vertecchio ed eriarpiere V Vertecchio.

* VERTUDIOSAMEN-TE, avv. Meglio Virtuosamente.

* VERTUDIO-SO, ad m. Meglio Virtuoso - ASPETTO VERTUDIOSO fu detto per Aspetto di santità - Dotato di pos-

sanza naturata.Z baldi.A od.103. *Diamanti, Giargoni ... queste sono le pietre virtudiose.*

VERTUNNA-LI (Arche.), ad. e sf. pl. Feste in onor di Vertunno, che celebravansi nel mese d'Ottobre.

VERTUN-NO (Mit.), Dio de' giardini e degli orti, amante e marito di Pomona. E potea cangiar di forma a suo talento, e presedeva all'Autunno ec. (Dal lat. *Vertit omnia* cangia tutto.)

* VERTUOSAMEN-TE, avv. Meglio *Virtuosamente.*

VERTUOSIS-SIMO, ad. m. sup. di Vertuoso. Meglio *Virtuosissimo.*

* VERTUO-SO, ad. m. Idiotismo fiorentino. Meglio *Virtuoso.*

VERTUS, pic. cit. nella Sciampagna-Vill. ad 1 L.N. da Parigi.

VE-RUA, pic. cit. ad 8. L. N. E. da Torino.

VERUI-NA (Milit.), sf. Voce latina. Lo stesso che *Verruto.*

✠ VE-RULO morì martire in Adrumitto. (21. febbraro.)

VERUMONTA-NO (Anat.), sm. (Dal lat. *Verumontanum.* Eminenza oblunga e rotonda, che la Membrana mucosa forma nella porzione spugnosa dell'Uretra ed a' cui lati s'aprono i Condotti ejaculatorii.

VERU-NO, pron. m. usato propriam. nel *sing.* e che posto assolutamente vale *Nessuno. Nè pur uno.* Dal lat. *Vel unus* anche uno, sottintesa la negazione.) - Anche solo, ma colla negativa, o colle particelle *Ma* e *Senza*, vale Alcuno. Pas 91. *Non puote veruno essere ecc.* - Per via di domanda o di dubbio. Rim. ant. Guit. 96 *Allora guardo intorno, se veruno - Vede ecc.* - In forza d' *adjett.* nel 1.° significato. Vit. SS. Pad. 2 21. *Per veruno modo poteva ec.* Usato anche nel 2.° e 3.° significato - Gli Antichi l'usarono nel *plurale.* S. Agost. C. D. 18.54 *Non fu fatta con verune arti magiche-* Gli Antichi dissero *Non veruno* per *Niuno.* S. Cater. tom. 2. let. 43. *Che comparazione si fa dalla cosa finita alla infinita? non veruna.*

VERU-TO (Milit.), sm. Lo stesso che *Verrettone.*

VERVIE-RI, Cit. nel Belgio.

VERVINS, Cit. con 7. mila abitanti, ad 8 L. N. O. da Malines.

VERVI-NO, Cit. della Francia, nel Dip. dell'Aisne.

VERVINS, pic. cit. a 3. L. S. E. da Guisa. Nel 1598. Enrico IV. e Filippo II. vi strinsero trattato di pace.

VERZA-SCA, Valle nel Cant. del Ticino.

VERZEL-LA (Ar. Mes.), sf. Ferrareccia della specie della *Modella* di distendino, di cui si forma la Chiodagione. Termine di Magona. (Dal ted. *Schwert* scuro ecc.) - *Verzelle*: Ferri o Pali lunghi appuntati e schiacciati, destinati per varii usi, e principalmente per rompere il parapetto del Forno.

VERZEL-LO, sm. Uccelletto da paludi.

VERZELLO-NE, sm. accr. di Verzella. Grossa verzella, destinata allo stesso uso.

VERZICA-NO, ad. e sm. Specie d'Uva di color verzicante.

VERZICAN-TE, part. di Verzicare. Che verzica - *Met.* Che è in sul fiore o nella miglior condizione. Valer. Mass. *Verzicante dottrina.*

VERZICA-RE, neut. ass. Mostrar le prime apparenze del verde, e dicesi delle Piante e simili. Altrim. *Verdicare* - *Met.* Essere in vigore, Aver vigore. Gr. S. Gir. *La radice di buone opera non puote unque ben verzicare ec.* - Al. Far rinverdire.

VERZI-COLA, sf. Numero di tre o più Carte andanti, che si seguitano secondo l' ordine ed valore stabilito dalle regole del Giuoco delle Carte. Al Giuoco delle Minchiate dicesi anche delle Carte nobili disposte in ordini e seguenze almen di tre carte uguali, come tre o quattro Re e simili - *Sin.* Vericola. (Dim. del lat. *Versus* ordine ecc.)

VERZIE-RE, sm. Meglio *Giardino.* (Dal franc. *Verger.*) - In Lombardia così dicesi il Luogo pubblico dove vendonsi Verdura.

VERZI-GOLA, sf. Meglio *Verzicola.*

VERZI-NO (Bot. ed Ar. Mes.), ad. e sm. Legno che s' adopra a tignere in rosso, detto anche *Fernambucco, Brasiletto,* nomi tolti dal luogo donde proviene. (In ungh. *Veres* val Rosso.) - Lo stesso Color rosso tratto da detto legno.

† VERZI-NO, com. nel circ. d'Umbriatico, distr. di Cotrone nella 2.° Calabria Ulter., dioc. di Cariati: abit. 1000.

* VERZI-RE, neut. ass. sinc. di Verzicare, che val meglio - *Met.* Essere in vigore.

VERZOT-TO (Bot.), ad. e sm. Sorta di Cavolo così detto dal suo color verde - *Sin.* Sverza.

VERZU-ME, sm. Lo stesso che *Verdume.*

VERZUO-LO, pic. cit. a 2. L. S. da Saluzzo.

VERZU-RA, sf. Quantità d'erba, di germogli e di piante verdeggianti - *Sin.* Verdura - Alberi piantati ad arte e tosati per ornamento di Giardini - Color verde. Cr. 8. 1. 5. *Erba di bella verzura.*

VERZY, Bor. a 4. L. S. E. da Reims. Buoni vini.

VES, I Guadi rinomati di Francia verso la foce del Vire. Il Gran Ves ha una traversata di due leghe.

VESA-LIO (Andrea), famoso Medico di Bruxelles, apportò gran luce nella Notomia, e pubblicò famosa Opera su questa scienza. Nel 1544. fu creato Primo Medico da Filippo II. re di Spagna.

VESA-NIA (ia) (Med.), sf. Lesione delle facoltà intellettuali ed affettive. Voce latina.

* VE-SCHIO, sm. Meglio *Vischio* - Inganno ove altri resti preso.

VE-SCIA (sce), sf. Vento senza strepito, che esce di parte di sotto dell' uomo, de quadrupedi ec. - *Sin.* Loffa, Loffia - *Fig.* Cosa senza conclusione - *Fig.* FARE UNA VESCIA: Non conchiudere - Discorso vano, Rinfiammento, o piuttosto Racconto de' fatti d'altri - Trovato falso - (Milit.) Scoppio debole e vano degli Archibusi ec. caricati con poca quantità di polvere - (Bot.) Specie di Fungo di più sorte.

VESCIA-JA (je), ad. e sf. Donna che ridice tutto quel che sente dire. (Dall' ar. *Vasci* delatore.) - *Sin.* Vesciona, Svesciatrice.

VESCI-CA (che) (Anat.), sf. Sacco membranoso e muscoloso a forma di Boccia rovesciata, che si dilata o restrigne a serve di ricettacolo all'Orina, la quale vi perviene dagli Ureteri e n'esce per l'Uretra. Sta dietro il Pube, innanzi all' Intestino Retto nell'uomo ed all' Utero della donna. (Dal lat. *Vas aquae* vaso d'acqua.) - VESCICA DEL FIELE: Borsa o borsetta del fiele - Membrana che nella maggior parte de' Pesci è ricettacolo dell'aria - (Chir.) Gonfiamento della pelle cagionato da cottura o altra simile infiammazione - (Bot.) Gonfietto che nasce su per le Foglie - (Ar. Mes.) Puliga - (Fis.) Bolla, Sonaglio. Franc Sacch. 9 26 *Fece un peto nell' acqua il quale venne a galla, e fece una vescica* - (Filol.) *Vesciche:* Parole turgide, gonfie e vote, Ciarle - VENDERE VESCICHE: Dir ciarle - DARE, o FAR VESCICHE PER LANTERNE: Ingannare mostrando cose piccole per grandi, una cosa per un'altra - Civetta, Guarda, Natta - FAR VESCICA, UNA VESCICA: Burlare - (Chim.) Vaso di rame a foggia di Vescica, per uso di distillare.

VESCICAN-TE (Chir.), sm. Lo stesso che *Vescicatorio.*

VESCICA-RIA (ie) (Bot.), sf. Nome volgare della Pianta detta *Solatro alicacabo* dal Mattiolo, ed *Alcachengi* nelle Officine. Chiamasi anche volgarmente *Albero de' Paternostri, Paternostri di S. Domenico, Palloncini* ec. a cagion di somiglianza. I Botanici la dicono *Fisalide. Perlaro.*

VESCICATO-RIO (ii) (Chir.), sm Medicamento caustico, che applicato esteriormente fa levar Vescica, come fanno le scottature. Altrim. *Vescicatorio*. *Epispastico.*

VESCICHET-TA (Anat.), sf. dim. di Vescica. Piccola vescica - VESCICHETTA BILIARE O DEL FIELE: La Colecisti - VESCICHETTA SEMINALE: V. Seminale - (Chir.) Piccol gonfiamento della pelle - *In gener.* val Piccola vescica gonfia d'aria.

VESCICOLA-RE (Anat.), ad. com. Lo stesso che *Vescicale.*

VESCICOLET-TA, sf. dim di Vescica. Piccola vescica - *Sin.* Vescichetta.

VESCICO-NE sm. accr. di Vescica. Vescica grande - Tumor molle indolente più o men grosso, nel vacuo del Garretto del Cavallo.

VESCICO-SO, ad. m. Che ha Vesciche.

VESCIO-NA, ad. e sf. Lo stesso che *Vesciaja.*

VESCIUO-LA, sf. dim di Vescia.

VE-SCO, ad. e sm. apocope di Vescovo.

* VE-SCO, sm. Meglio *Vischio.*

VESCOVAC-CIO (ci), ad. e sm. *pegg* di Vescovo.

VESCOVA-DO, sm. Dignità del Vescovo - *Sin.* Episcopato, Vescovato - L'Uffizio del Vescovo. S. Agost. C. D. *Il vescovado ..è nome d'opera, e non d'onore ... (Vescovo) vuol dire speculatore e soprantenditore* - Abitazione del Vescovo. Altrim. *Episcopio* - Territorio della giurisdizion del Vescovo. Altrimenti *Diocesi* - Tribunal del vescovo. Altrimenti *Curia* - Chiesa vescovile.

VESCOVAN-GINE (Bot.), sf. Lo stesso che *Vischio.*

VESCOVA-LE, ad. com. Meglio *Vescovile.*

VESCOVA-TO, sm. Meglio *Vescovado.*

VESCOVA-TO, Bor. a 3. L. S. da Bastia.

VESCOVI-LE, ad. com. Da vescovo, Di vescovo. Maestruz. 1. 21. *Dignità vescovile.*

VE-SCOVO, ad. e sm. Pastor di Chiesa cristiana, Custode o Ispettor su-

premo delle anime e delle cose sacre poste sotto la sua giurisdizione in una diocesi Sin dalla loro origine i Vescovi si dissero *Apostoli*, *Principi del popolo*, *Pontefici*, *Sommi Sacerdoti*, *Papi*, *Padri*, *Patriarchi* ecc.- essi ereditarono la potestà, le funzioni ed i privilegi del corpo apostolico, e posseggono la pienezza del Sacerdozio (Il greco *Episcopos* vien da *Epi* sopra, e *Scopeo* io osservo.) - Fu detto anticam. per Sacerdote de' Gentili, i quali però usarono questa voce nel nel senso d' Ispettor di civili o politiche istituzioni.

Vesoss, Fiu. della Prussia, che sbocca nell'Oarto.

Vesgón-ski, Cit. nella Russia Europea. [neville.

Vésulsu. pic. cit. e 3.L.O. da Lu-

Vesica-ría, *sf* Lo stesso che *Vescicaria*.

Vesle, Fiu. della Sciampagna, che attraversa Reims ecc., e sbocca nell'Aisne, e 2 L.E da Soissons.

Vesoul. Cit. con 6. mila abit. e 9. L.N. 1/4 E. da Besanzone.

Vè-spa, *sf*. Genere d' Insetti Imenotteri armati, come le Api, di Pungolo che versa liquido acre nella ferita che fa l'animale pungendo. (Dal lat. *Vis* forza, e *Peto* io cerco.)-Al *figurato*.

Vespa-jò(ai) *sm. Propriam*. Nido o Alveo ou di Vespe-*Sin* Vespeto-Moltitudine di Vespe aggregate, e s' usa anche al *fig*.- Porre la mano entro a' vespai, Stuzzicare il vespajo. Irritar chi ti può nuocere, o chi è disgustato, o chi ha maggior forza di te - *Dar* fuoco al vespajo. Violentare ed uscir fuora alcuno che sia dentro. Malm.5. 3.7. *Voglio adesso dar fuoco al vespajo*-(Ar. Mes.) Ornamento prezioso che ha figura di Vespa -(Archi.) Sfalo sollevato alquanto dal Pavimento, che fassi per difendersi da' pericoli di fuoco e dall' umido -(Med.) Malo e a più bocche, che per scrimonia d'umori si manifesta talvolta in qualche parte del corpo.

Vespajo-so. ad. m. Sforacchiato e guisa di vespajo, Spugnoso.

Vespasia-no, s.pr.m. (Da *Vespasio*)

Vespasia-nò, ad.pr. m. Di Vespasiano. Salvin cas.155. *Possente nella corte de' Vespasiani Tito e Domiziano*.

Vespasia-nò (Tito Flavio), nato egli otto dell' Era Volgare in un villaggio presso Rieti, fu creato Tribuno militare nella Tracia ec., e poscia soggiogò i Bretoni dopo molte vittorie, ed a' 41, anni dopo il trionfo ottenne il Consolato Di seguito fu Proconsolo in Affrica ove regolossi con onore, e poscia guerreggiò nella Palestina con successo, sconfisse più volte i Giudei, e prese Ascalona ec. Nel 69. dell' Era Volgare fu proclamato Imperatore dal suo esercito in Alessandria, e morto Vitellio, e' rimase pacifico possessore di tutto l' Impero romano. Vespasiano forse fu l' unico Principe che essendosi sul Trono, Preso da grave infermità, non abbandonò le cure dello Stato, ed a coloro che gli raccomandavano il riposo, e' diceva: l' Imperatore deve morire in piedi. Pronunziando motti faceti chiuse gli occhi al 79. Vespasiano abbellì Roma e le altre città dell'Impero: il magnifico Tempio della Pace edificossi d'ordine suo. L'affabilità e clemenza di questo Principe giunsero al più alto grado: anche in istrada porgeva amabile orecchio a' supplicanti, ed eseguiva a rigore le dolci promesse che loro faceva. Per sue cure fiorirono le scienze e le arti. Splendettero in somma in lui a gara le virtù, e sol può tacciarsi di soverchio attaccamento al danaro ed alle donne.

Vespa-siò, s.pr *maschile*.

Vè spèrò, sm. La stella di Venere, che comparisce la sera quando è occidentale. Altrim. *Espero*. (Dal gr. *Esperos* sera.) - La sera o L' ora tarda verso sera, Altrim. *Vespro* - Mezzo vespero, Alto vespero: V. Vespro-*Fig*. Vespero del mondo: La fine del mondo.

Vespertì-liò (ii). sm Meglio *Pipistrello*. (Dal lat. *Vesper* perchè il Pipistrello esce di sera.)

Vesperti-lò, sm Meglio *Pipistrello*. Lo stesso che *Vespertilio*.

Vesperti-nò, ad m. D. vespro, Dell'ora del vespro, Della sera. Red. Ditir.8. *Il vespertino crepuscolo* - Usato a modo d'*avverbio*, vale Nel giorno, Nell'ora di vespro. Buon. Fier 4.5 30 *Io esco vespertino*, - *E tornerò notturno*.

Vespa-tò, sm. Lo stesso che *Vespajo* nel primo significato.

Vespet-ta, *sf*. dim di Vespa.

* Vespistrel-lò (Zool.), sm. Meglio *Pipistrello*. [li Novara.

Vespola te, Comune nella Prov. di

Vespo nè, sm accr. di Vespa. Vespa grande. [sprim

Ve-spaie (Geog.), lo stesso che *We-*

Vè-spro, sm. sinc. di Vespero. La Sera o L' Ora tarda verso sera. (In gr *Hespera* vien da *Eos* giorno, e *Peras* termine.) Mezzo vespro: La metà dell'ultima parte del giorno, dividendola in quattro parti eguali Dicesi *Vespro* o *Alto vespro* il Principio di detta quarta parte del giorno-Una delle sette Ore canoniche, che dicesi tra la Nona e la Compieta-L'ora nella quale dicesi il Vespro, che è dopo mezzo giorno Il Segno che dassi colla campana sonando a vespro - Cantare il vespro ad alcuno: Fargli gagliarda riprensione, ed anche Manifestargli libera mente l'animo suo - Vespro siciliano: Strage de' Francesi fatta nella Sicilia intera al tocco del vespro della Pasqua del 1282, regnando sulle due Sicilie Carlo I d' Angiò-Per sim. dicesi di Strage grande ed improvvisa, o d'altra strana sventura. [ne.

Vessamen-tò, sm. Meglio *Vessazio*

Vessan-te, part di Vessare. Che vessa.

Vessa-rè, al. Travagliare ingiustamente, Molestare. (Dal lat. *Vexare*.) Guicc. Stor. 13.736. *Il Re di Francia vessava coll' armi il Ducato di Milano*.

Vessa-tò, ad. m da Vessare.

Vessato-rè, *verb*. m. di Vessare, Che vessa. [vessa

Vessatri-cè, *verb f.* di Vessare. Che

Vessazió-nè, *sf*. Il vessare. Voce latina. Borgh Fir. liber. 326 *La vessazione e molestia del nimico*.

Vessi-ca (Anat.), *sf*. Lo stesso che *Vescica*.

Vessica-lè (Anat.), *ad*. com Che appartiene alla Vescica - *Sin* Vescicolare - *Abbiam le Arterie, le Vene vescicali et Trigono vessicale*.

Vessican-te (Chir.), sm. Lo stesso che *Vescicatorio*.

Vessica-rè (Chir.), at. e *neut.ass.* Applicare i vessicanti.

Vessica-ría (ie) (Bot.), *sf* Lo stesso che *Vescicaria*, *Vescicaria*.

Vessicato-riò (ii) (Chir.), sm. Lo stesso che *Vescicatorio*.

Vessilla-riò (ii) (Milit.), ad. e sm. (Dal lat. *Vexillarius*.) Soldato romano di Legione, ma destinato a combattere sotto Vessillo proprio ed in compagnie separate, le quali combattevano nelle prime ordinanze, ed eseguivano ogni più rapida fazion di guerra ove tutto il corpo della Legione non poteva arrivare.

Vessillazió-nè (Milit.), *sf*. Un'ala di cavalli nella Legione romana, e forse davasi più particolarmente questo nome alle Squadre della Cavalleria ausiliaria. Voce latina.

Vessillifeŕò (Milit.), ad. e sm. Colui che portava il Vessillo, e quindi alcuni Scrittori italiani si valsero di questo vocabolo in senso di *Alfiere*. Voce latina.

Vessil-lò (Milit.), sm. Insegna o Guidone particolare della Centuria nella Legion romana agli ultimi tempi dell' Impero. Era un' Asta ornata in cima di drappo di color vario, ed entrovi scritto il numero della Centuria e della Coorte. Il Vessillo adoprossi dapprima come particolare insegna delle Coorti pretoriane, delle Bande de' Cavalli e delle Campagnie de' Vessillarii propriamente detti. (Il lat. *Vexillum* vien da *Vexi* io portai)-Il numero de' Soldati vessillarii raccolti sotto la stessa Insegna. Borgh. Arm Fam.10 *Una parte dell'esercito si chiamava specialmente vessilli* - Per antonomasia viene usata da' Poeti e dagli Oratori per Insegna, Stendardo qualunque - (Bot.) Il Petalo superiore del Fiore papilionaceo, il quale si leva in forma di Stendardo.

Vè-sta, *sf*. Ciò che si porta in dosso per bisogno di coprir la persona e per ornamento - *Sin* Vestire, Abito, Vestimento ec. (Il lat. *Vestis* vien dal gr. *Esthes* che vale lo stesso.)-*Sin*. Cosa qualunque che cuopra che che sia - Per met. e poet dicesi del Corpo. V. Veste - Far la vesta secondo il panno: Accomodarsi come si può, Far quel che si può.

Vè-sta (Mit.), Moglie d'Urano e madre di Saturno. I Poeti la prendono per la Terra. Secondo alcuni era la Dea del Fuoco o il Fuoco stesso, e fu una delle più antiche Divinità del paganesimo, massime presso i Romani. Nel Tempio eretto le da Numa Pompilio serbavasi il Fuoco sacro, riguardato come pegno dell'impero del mondo - *Sin* Aretie, Arezia, Estie. (Dal pers. *Vesta* fuoco.)

Vestac-cia (ce), *sf* *pegg*. di Vesta. Lasc. Pinz 4.1. *In dosso ha una vestaccia rossa*.

Vesta-lè, ad e *sf* Gli antichi Romani davan questo nome alle Vergini consacrate alla dea Vesta, le quali aveano il geloso incarco di serbare vivo il Fuoco sacro pubblico della città e del popolo. Oggi val Donna di specchiata pudicizia

Vesta-lie (Arche.), ad. e *sf pl*. Feste annuali che celebravano i Romani ad onor di Vesta.

Vè stè, *sf* Lo stesso che *Vesta* Per met. e poet nel terzo significato di *Vesta*. Ar. Fur.33 8. *Ne sì bella veste* -

Unque ebbe altr'alma. Bern.Orl.2 51. 4. *La veste - Dura del corpo*-La veste o L'abito non fa il monaco: L'essenza non consiste nell'apparenza.

✝ Veste-a, com. nel circ. di Catiguaeo, distr. di Penne nel 1.°Abruzzo Ulter., dioc. di Penne ed Atri: abit. 1000.

Veste-ras, Cit. e Prefettura della Svezia.

Vestrunòrlan-dia (Geog.), *sf.* Prefettura della Svezia.

Ve-sterwik, Cit. nella Svezia.

Vestet-ta-, *sf. dim.* di Veste. Lo stesso che *Vesticciuola.*

Vestfa-lia (Regno di), Regno fondato da Buonaparte al 1807. nella Germania Superiore, in favor di Girolamo suo fratello. Componeasi dell'Elettorato d'Annover, del Ducato di Magdeborgo, dell'Hassia Inferiore ec., ed accoglieva meglio che due millioni di abitanti; ma nel 1814. questo Regno fu sciolto.

Vestfa-lia, uno de'Circoli dell'Impero per lo passato. Confinava al N. col mar di Germània, ed al S. col Circolo del Basso Reno. Arensberg era una delle sue città principali. Sono rinomati i suoi prosciutti.

Vest-fiòrd, Golfo occidentale, o o de'Golfi dell'Oceano Glaciale sulle coste della Norvegia.

Vesti-adi (Eccl.), *ad. e sf.* pl. Per analogia, Suida così disse le sacre Vergini che Elena collocò in un Tempio da lei edificato per esse nel Sepolcro di G.C., dopo aver trovato il prezioso legno della S.Croce.

Vestia-riò (ri), ad. m. Di veste, Riguardante le vesti. Vit. Pit. 23. *Illustrator di Plinio, e della materia vestiaria* - In forza di *sm.* Luogo dove serbansi le Vesti, specialm. ne' Monasteri. Dicesi anche della Spesa che fanno i Religiosi per gl'abiti e di Ciò che vien loro somministrato a tale oggetto. Va le anche Il prender l'abito: cerimonia colla quale ne giovane od una giovane, dopo aver fatte le sue prove in un Monastero, vi prende l'abito religioso per incominciare il suo noviziato: meglio *Vestizione.*

Vesti-bolò, *sm* (Dal lat. *Vestibulum*, così detto perchè era consacrato a Vesta) Grande spazio sull'ingresso di qualche Edifizio, che serve di passaggio e molti altri Spazii, i quali hanno altri usi particolari. Presso gli Antichi era lo Spazio davanti la porta d'una Casa - (Anat.) Vestibolo dell'Orecchio: La prima parte della seconda cavità dell Orecchio detta *Laberinto*

Vesti-bulò (Archi.), *sm.* Lo stesso che *Vestibolo.*

Vesticciuò-la, *sf dim.* di Veste - *Sin.* Vesticella, Vestetta. Fir. As. 41. *Ella aveva una sua vesticciuola lina tutta bianca.*

Vesticel-la, *sf. dim.* di Veste. Lo stesso che *Vesticciuola.*

Vestifici-na (Arche.), *sf.* Luogo ove facevansi le Vesti Voce latina.

* Vesti-gia, *sm.* Meglio *Vestigio*, e nel plurale meglio *Vestigia* o *Vestigii* che *Vestigie* o *Vestige* - Leggiamo *Vestigge* per la rima in luogo di *Vestigie* o *Vestige* -- *Fig* Segno, Indizio, Scutore.

Vestigiet-tò, *sm dim.* di Vestigio.

Vesti-gio. *sm* (pl. Vestigi *m.* e Vestigia *fem*) Segno impresso nel suolo della terra da'piedi degli Animali in andando. Altrim. *Orma, Pedata, Traccia.* (Il lat. *Vestigium* vien da *Viae stigma* segno della via.)-Per metonimia val Piede, Orma. Sannaz. Arcad.Egl.5. *E co'vestigi santi -Calchi le stelle erranti* - - *Met* Memoria e Qualunque resto di checchessia, che ricordi altrui cosa o persona che più non si trovi in un dato luogo. Dant. Inf. 24.50. *Cotal vestigio in terra di sè lascia, - Qual fummo in aere* - Segno, Segnale, Traccia. Red. *Evidente vestigio sul collo* - Avanzo, Rimasuglio di checchessia-Esempio o Azion buona o cattiva che altri prende a seguire. Ar. Fur. 21 8. *Ogni barone - Avea imitato i suoi degni vestigi.*

* Vestimen-ta, *sf.* Meglio *Vestimento.*

Vestimen-tò, *sm.* (*pl.* Vestimenti *m.*, e Vestimenta *fem.*) L'abito che si porta indosso per bisogno o per ornamento - *Sin.* Abito, Veste, Vestire ecc. - Gli Antichi talvolta accordarono il plur. *Vestimenta* col mascolino. Vit. S. Gio Gualb.302. *Usava sempre vestimenta vilissimi* - Prendere vestimento: Vestirsi - (Eccl.) Monacazione - (Milit.) *Vestimenta, Vestimenti:* Nome generico di tutto il Corredo necessario al Soldato per vestirsi da capo a piedi Botta. *Mancavano sopra tutto le vestimenta tanto necessarie alla sanità, ed all'elevazione d'animo dei soldati.*

✠ Vesti-na perdò la vita in Cartagine perchè ferma nel Vangelo. (17 luglio)

Vesti-ne, *sm.* Vestimento. Bemb. Asol. 3 200. *Ornata di cari e preziosi vestiri.* Vit. Plut. *Vestir bianco persiano.* Amet.54. *Costei di vestiri vermigli vestita.*

Vesti-re, *at.* Mettere in dosso il vestimento. Vit 88. Pad. 1.171. *Vestivano panni lini.* Bocc. nov 28 16 *A guise di monaco vestitolo ec.* -*N.ass.*- Vestirsi di nuovo: Vestirsi con veste nuova - *N. pass.* Bocc. nov. 82.6 *Si vestì al bujo* - Vestirsi alla piana: Vestirsi ordinariamente e senza lusso-*Fig* Vestirsi di gelosia: Concepirne - Leggiamo negli Antichi *Vestio* per *Vestu* Nolo costrutto. Bocc. g 10. n 9 *Poichè dormito ebbero, vestitisi le robe loro ec.* - Portar vestimento, Aver vestimento indosso. Malm. 1.31. *Vestì di lungo, e fu guerriero* - Per simil.-Per met. detto anche di Cose morali, intellettuali, ed altresì di Piante e simili. Pete sonn. 276. *Che i vieni spoglie, e virtù veste e onore.* Alam. Eleg. 7.2. *Fior vestion le rive* Detto anche al *neut* pass. (Eccl.) *Vestirsi* dicesi de' Monaci e delle Monache che fan professione in alcun ordine religioso.

Vestiui-no, *sm. dim.* di Vestire. Lo stesso che *Vestitello.*

Vesti-ta, *ad. f. Agg.* di Canzone. V. Vestito.

Vestitel-lò, *sm. dim.* di Vestito. Piccolo vestito - *Sin.* Vestirino, Vestitino.

Vestiti-nò, *sm. dim.* di Vestito. Lo stesso che *Vestitello.*

Vesti-tò, *sm* Vestimento, Veste-Spesa o Mantenimento del vestire. Stor. Eur. 1.1. *Lo condusse ... a mendicarne il vitto ed il vestito* - Mangiarsi i vestiti addosso Impegnarli.

Vesti-to, *ad. m.* da Vestire - *Fig.* Albert. cap.4. *Fede... vestita di buona pace* - Nascere vestito: Essere avventurato - Star vestito: Aver le vesti in dosso - Vestito a ferro: Vestito di ferro - (Poes.) Canzona vestita: Bemb. Pros. 2.71. *Il medesimo di quelle canzoni, che ballate si chiamano, si può dire, le quali quando erano di più d'una stanza, vestite si chiamavano, e non vestite quando erano d'una sola.*

Vestituc-cio (ci) *sm. dim.* di Vestito, e prendesi comunem. per Vestito ordinario, o cattivo. Malm. 2.54. *Un vestituccio di dobretto.*

Vestitu-ra, *sf* Il vestirsi, Foggia e Maniera di vestirsi. Salvin. Cas. 68. *Veste tessuta di fiori, che è la propria vestitura de' Sileni.* - *Fig.* - * Vestitura sezzaja: La pelle. Sen. Pist. *Finalmente ti sarà tolta ancora la tua sezzaja vestitura.* Fu detto ancore *Vestitura forte* per Cilizio.

Vestizio-ne, *sf. astr.* di Vestire. Dicesi propriam. del Prendere o Vestir l' abito religioso in un Chiostro. Altrimenti *Vestimento*, *Vestiario.* Meglio *Monacazione.*

Vestma-nia, *sf.* Nome antico d'una Prov. della Svezia.

Vesto-ne, *sm. acer.* di Veste. Veste grande, nobile.

Vestrobot-nia, *sf* Botnia occidentale: Prefettura di Svezia.

Vestrogò-zia, *sf* Gozia occidentale: Antico paese della Svezia.

* Vestu-ra, *sf. sinc.* di Vestitura che val meglio.

* Vestu-tò, *ad. m.* Voce poet. Lo stesso che *Vestito.*

Vesu-vio, Volcano a sei miglia E. da Napoli, elevasi 3700. piedi sul livello del mare. Giungono presso, che a 40. le sue principali eruzioni, e la prima avvenne al 79. dell'E. Volgare. Ne' suoi dintorni raccogliesi il famoso vino detto *Lacryma Christi*

* Veta-re, *at.* Voce lat. Meglio *Vietare.*

Ve-ten (Geog.), lo stesso che *Vetter.*

Vetera-ni (Conte Federico), famoso Generale nato in Urbino, fiorì nel secolo XVII. Si cinse la fronte di non pochi allori, e pubblicò le Memorie delle sue imprese militari.

Vetera-no (Milit.), *ad. e sm.* Soldato che abbia militato lungamente e con onore, o dicesi anche d'Eserciti, Milizia ec. I Romani chiamavano *Veterani* i Soldati che avean militato più di diciassette anni Augusto stabilì a venti anni il tempo del servigio de'Veterani di fanteria, ed a dieci di quelli di cavalleria. (Dal lat. *Vetus, veteris* vecchio.)

Vetera-via, Prov. della Germania, fra l' Hassia, la Franconia e la Vestfalia.

Ve-trai, Popoli dell'Affrica nella Ghinea, sulla Costa d'Oro.

Veterina-ria (ie), *sf.* Arte che s' occupa della cura de' morbi delle bestie, Medicina de' bruti.

Veterina-riò (ii), *ad. e sm.* detto di *Persona.* Chi cura la salute degli animali, Chi studia e professa la Veterinaria. Voce latina - In forza d'ad. *fem.* - Scienza o Arte veterinaria: Medicina degli Animali.

Veterni-no, *ad. m.* Voce lat. Appartenente a' Cavalli ed altri giumenti da vettura. Marchett. Lucr. lib.5.v. 1278. *Qualunque specie al mondo nasque* - *Di celerino seme ec.*

Ve-tèrno, ad. m. Voce lat. e poet. Vecchio, Antico, Prisco.

Vetlu-ga, Cit. e Fiu. della Russia Europea.

Vè-to, Voce lat. usata anche in forza di sm. Parola consecrata colle quale i Tribuni romani a lor talento abrogavano i Decreti del Senato ed opponevansi alla loro esecuzione - Per simil. ne' alcuni Statuti moderni vale Opposizione del Re all'esecuzione delle leggi e de' decreti della podestà legislativa.

Vètra-ja (je), sf. Fornace da vetri, Fucina dove lavoransi vetri.

Vètra-jò (ai), ad. e sm. Quegli che lavora Vaselli di vetro - Colui che vende o acconcia vetri per finestre o simili.

†**Vetra-le**, com. nel circ. di Gioi, distr. di Vallo nel Princ. Citer., dioc. di Capaccio: abit. 200.

Vetrali-a, pic. Cit. a 3. L. da Viterbo.

Vètral-la, lo stesso che *Vetralla*.

Vètra-me, sm. Nome collettivo che val Mercanzie minuta di vetro o di cristallo, che si traffica per lo più co' Selvaggi dell'America e co' Neri delle spiaggie affricane.

Vetranió-ne, General romano a' tempi di Costantino, nel 350. ricevè la Porpora imperiale nelle Pannonie da' suoi guerrieri. E regnò non più di sei mesi; cede il Trono a Costanzo, e menò il resto di sua vita nella Bitinia.

†**Ve-trantò**, com. nel circ. di Vietri, distr. di Salerno nel Princ. Citer., dioc. di Cava e Sarno: abit. 300

Vètra-rio (ii) (Ar. Mec.), ad. m. Di vetro, Appartenente a vetro. Art. Vetr. Ner. proem. *Arte vetraria*.

Vètra-ta, sf. Chiusura di vetro che fassi all'apertura delle Finestre - Per simil. Ner. Samm. 18.118. *Aprir le vetrate al Sol nascente.*

Vètraja-ta, sf. Meglio *Vetrata*.

Vètrja-tò, ad. m. aferesi d'*Invetriato*, che sai meglio.

Ve-tricè (Bot.), sf. Pianta che ha Tronco di media grandezza che ha Scorza cenerina, Rami d'un verde giallo, e Foglie setose ed argentine al disotto, con piccoli Denti.

Vètricia-jò (ai) (Agr.), sm. Luogo Grato pieno di Vetrici.

Vètrició-ne (Bot.), sm. accr. di Vetrice - Nome specifico del Salcio bianco.

Vètrie-ra, sf. Vetrata, Invetriata; ma in questo senso è voce antica, ed ora comunemente s'usa in signif. di Fabbrica di vetri, Vetraja.

Vetrifica-bile, ad. com. Che può esser cambiato in vetro.

Vètrifica-re, at. Far vetro - *N. ass. o pass.* Divenir vetro.

Vetrifica-tò, ad. m. da Vetrificare. Ridotto in vetro, Divenuto vetro.

Vetrificazió-ne, sf. Il vetrificare, Convertimento d'una sostanza in Vetro: operazione per cui diversi Minerali come l'Antimonio, il Piombo ec., mescolati ora tra loro ed or con certi Sali alcalizzati, riduconsi all'essere del Vetro.

Vètri-na, sf. Materia che dassi su' Vasi ec. da cuocersi in fornace, e che li fa lustri - Nome comune del Protossido di piombo.

Vètri-nò (Ar. Mec.), ad. m. *Agg.* di Ferro crudo, che si rompe facilmente - (Chir.) *Occhio vetrino*: Occhio attorniato da Cerchio biancobiccio.

Vètrió-la (Bot.), sf. Lo stesso che *Vetriuola*, *Vitriuola*.

Vètriola-tò (Chim.), ad. m. *Tartaro vetriolato*: Sale medio, composto d'Acido vetriolico e d'Alcali fisso vegetabile.

Vètrió-lico (ci), ad. m. Di vetriolo - *Acque vetrioliche o cupree*: Acque che contengono in dissoluzione il Vetriuolo di Rame.

Vètrio-lò (Chim.), sm. Lo stesso che *Vetriuolo*, *Vitriuolo*.

Vètriuó-la (Bot.), sf. Lo stesso che *Vitriuola* - In gergo ed in istil basso val Bicchiere - *Soffiar nella vetriuola*: Bere.

Vètriuó-lò, sm. Minerale detto anche *Vitriuolo* - (Ar. Mes.) Pezzo di vetro.

Vètriuò-lò, ad. m. Che è della natura del Vetro, o è alquanto simile al Vetro

Vè-tro, sm. Nome generico d'ogni Sostanza per fusione ignea resa solida, fragile, più o meno trasparente, con la spezzatura lucida, risplendente. Più particolarm. poi e nel linguaggio delle arti e mestieri val Materia trasparente, composta a forza di fuoco di Rena bianca e di cenere di Soda fatta dell'erba Cali - Bicchiere - *Vetro macinato*: Vetro ridotto in polvere, che si mescola co' colori i quali per loro natura difficilmente si seccano, e gli fa seccar prestamente - *Vetri colorati*: Vetri mescolati con colori cotti a fuoco, che servono per vetriate di finestre - *Vetro di Stagno*: Vetro reso opaco mediante lo Stagno calcinato di cui si copre la superficie della Majolica - (Min.) *Vetro di Moscovia o moscovitico*: Nome volgare della Mica foliacea, che trovasi in grandi lamine nella catena de' Monti Urali, e s'adopra invece de' vetri alle finestre, massime ne' Vascelli, perchè reggano allo sparo del Cannone - (Chim.) *Vetro d'Antimonio o di Stibio*: Composto di Protossido e di Solfuro d'Antimonio, di Allumina, di Selce e d'Ossido di Ferro, che s'ottiene facendo il Solfuro d'Antimonio comune - *Vetro solforico*: Acido solforico vetrificato.

Vetró-so (Min.), ad. m. *Agg.* improprio di Miniere d'Argento, Rame ec., che abbia lo splendor del Vetro e la proprietà di lasciarsi dividere e liquefarsi facilmente come il Piombo.

Vetscha-u, pic. Cit. con Castello sulla Sprea, a 10. N. da Coltbus.

Vet-ta, sf. Parte estrema di sopra. Altrimenti *Vertice*, *Sommità*, *Cima*. (Sinc. di *Vedetta*) Dant. Pur. 6.47. *In sulla vetta Di questo monte* - *Cercar fichi in vetta*: Mettersi ad imprese difficili, temerarie, inutili e pericolose - Ramicello, Vermena. Vit. S. Gio. Batt. *Battevasi .. con cotali vette d'alberi* - Bastone appiccato al manico del Coreggiato, col quale si batte il grano e le biade, e talora vale Camato da battere la lana - *Sotto la vetta*, parlando di *Grano*: In tempo di battiture - Pertica da scuotere alberi e simili - * Benda. Voce lat. S. Agost. C. D. 1.2. *Ardiranno di toccar le vette verginali della Dea* - (Marin.) *Vette del paranco*: Corda sulla quale si fa forza per fare agire il Paranco.

Vettajuó-lo, ad. m. Di vetta, Che nasce in vetta, e per lo più dicesi de' Frutti - Per simil. Dozzinale, Volgare. Alleg. 35. *Poeta vettajuolo posticcio e dozzinale.*

Vèt-te (Mecc.), sm. Spranga di legno, di ferro ec., cui dassi un punto d'appoggio, ed in altro punto della sua lunghezza s'applica la forza, la quale agisce più o meno efficacemente contro la resistenza, sia questa un peso da sollevare, un corpo da premere o simili. Il Vette è la machina più semplice, e dicesi più comunemente *Leva*. (Dal lat. *Vectem* part. di *Veho* io porto)

Vèt-tèo, Lago della Svezia - *Sin.* Veton.

Vettèrel-la, sf. dim. di Vetta nel signif. di Benda. Alcuni dicono *Vettarella*.

† **Vetti-ca Maggió-re**, com. nel circ. di Positano, distr. di Salerno nel Princ. Citer., dioc. d'Amalfi: abit 800.

† **Vetti-ca Minó-re**, com. nel circ. d'Amalfi, distr. di Salerno nel Princ. Citer., dioc. d'Amalfi: abit. 800.

Vetticciuó-la, sf. dim. di Vetta. Lo stesso che *Vettuccia*.

Vettiga-le, sm. (Dal lat. *Vectum* part. di *Veho* io porto.) Dazio, Gabella, Dogana da pagare al Fisco per le derrate che s'introducono o s'estraggono - Tributo - In forza d'*adjett.* usato per *Tributario*, ed anche come sm. Borgh. Colon. Rom. 363. *Modo de' municipii, di colonie e di vettigali.* [illegible] *Altre terre rimasero vettigali.*

Vetti-na, sf. Vasetto di terra invetriato, da serbarvi Olio, Vino e simili.

Vettó-jò, Fiu. dell'Abruzzo Ulteriore.

Vèt-tola, piccol Luogo presso Pisa

Vettó-ne (Agr.), sm. Lo stesso che *Pollone*.

Vettó-ni, ant. Popoli della Spagna, nella Lusitania.

Vettó-re (Milit.), ad. m. *Agg.* di Colui che salive un cavallo, un carro da guerra od un elefante per combattere - *Sin.* Rettore.

Vettó-re, n. pr. m. Lo stesso che *Vittore*.

Vettó-ri (Pietro) famoso Letterato, nacque in Firenze al 1499 Abbiamo di lui la *Descrizione del viaggio d'Annibale per la Toscana*, i *Comentarii sopr' Aristotele*, ed altri Componimenti.

Vettó-ri (Benedetto), valente Medico di Faenza, nel 1540. pubblicò la *Medicina empirica* ed altri Libri.

Vettó-ri (Leonello), buon Medico di Bologna, chiuse gli occhi nel 1520. Leggiam di lui il *Trattato delle Malattie de' fanciulli*, ed altri Scritti.

* **Vettó-ria**, sf. Meglio *Vittoria*

Vettóva-glia (*glie*), sf. Tutto quel che attiene ed è necessario a nutrirsi, e dicesi propriam. parlando d'Eserciti, Guarnigioni e simili. Altrim. *Vettuaria*. (Dal lat. *Victualia* cose pertinenti al vitto.) Guid. G. *Se la vettovaglia non mancasse.* Macchiav. *Preparo le vettovaglie necessarie al vivere* - *Levare le vettovaglie*: Tagliare i viveri - *Rompere le vettovaglie*: Tagliar le vie onde recansi le vettovaglie al nemico - *Met.* Bemb. Lett. vol. 4. *In que' libri sta buona vettovaglia pel giovanetto.*

Vettóvagliamen-tò, sm. Il vettovagliare. Bot. Guer. Amer. *Serra il vettovagliamento della fortezza effettuato.*

Vettóvaglia-re, at. Provvedere di

Vettovaglia, e dicesi propriamente di Fortezza e d'Esercito - N. pass. Provvedersi di vettovaglia.

VETTOVAGLIA-TO, ad. m. da Vettovagliare.

VETTOVAGLIE-RE, ad. e sm. Voce dell'uso. Meglio Provveditore.

* VETTUAGLIA, sf. Meglio Vettovaglia.

VETTUC-CIA (ce), sf. dim. di Vetta, per lo più in signif. di Cima, Punta delle piante. Punta tenera - Sin. Vetticciuola. Cr. 9. 65 3. *Le tenere vettucce degli arbori.*

VETTU-RA, sf. Comodo o Prestatura mercenaria di Bestia da cavalcare o da someggiare o da tirare (Dal lat. *Vectura* part. di *Veho* io porto.) Bocc. nov. 86. 4. *Tolti... due ronzoni a vettura... di Firenze uscirono* - La mercede stessa che pagasi per tal prestatura - Veicolo, che in generale comprende ogni maniera di trasporto di robe. Voce dell'uso - ANDARE A VETTURA: Andar colle proprie Bestie da soma in altrui servizio, per prezzo pattuito. Dicesi anche al *fig.* V. Andare - DARE, TORRE CAVALLI A VETTURA: Dare o Pigliar cavalli a prezzo per far viaggio - Per met. ed in senso osceno parlando di *Donne*, DARE, PRESTARE, METTERE A VETTURA: Concedere a prezzo. Lasc. Pins. 3. 3. *Frosino debbe aver mandato la moglie a vettura.*

VETTURA-LE, ad. e sm. Quegli che guida le Bestie che someggiano, e più *generalmente* Chiunque conduce merci con Vetture, Carri ecc. da un luogo ad un altro per parte del proprietario di esse, mediante convenuta mercede. Altrim. *Vetturino*, *Mulattiere.*

VETTUREGGIAN-TE, part. di Vettureggiare. Che vettureggia.

VETTUREGGIA-RE, at. e assol. oss. Portare a vettura, Trasportar salmerie, munizioni ec. a vettura - *Fig.* in senso equivoco ed osceno.

VETTURI-NO, ad. m. Da vetture Atto o Destinato a vettureggiare - In forza di sm. parlando di *Persona* Che da bestie a vettura, ed anche Colui che le guida. [raglia.

* VETTUVAGLIA sf. Meglio Vetto-

VE-TULA ad. e sf. Lo stesso che *Vecchiarella*. Voce latina e pedantesca, usabile peraltro soltanto nello stil giocoso o per verso sdrucciolo.

VETU-LIA, ant. Castello della Toscana.

VETULIE-SE, ad. pr. com. Di Vetulia.

VETULO-NIA, ant. Cit. dell'Etruria.

VETU-RIA Madre del famoso Coriolano, recossi da suo figlio che assediava Roma in compagnia di Volunnia sua nuora ed a suoi due figli. Il vincitore non potè resistere a' caldi prieghi ed alle lagrime di Veturia, e liberò la Capitale del mondo dalle sue armi.

VETU-RIA, ad. e sf. Una dell'antiche Tribù di Roma.

✠ VETU-RIO morì in Cartagine per l'amor di Cristo. (17. luglio.)

VETUSTÀ, sf. astr. di Vetusto. Voce latina. Qualità di ciò che è vetusto - Sin. Antichità Vetustade Vetustate.

VETUSTIS-SIMO, ad. m. sup. di Vetusto.

VETU-STO, ad. m. Voce lat. Antico, Prisco, Vetero. Opposto a *Moderno* (Poet.) Vecchio *semplicem.*, ed è agg. di *Persona* Usato anche come agg. di Cosa Buon. Fier. 3. 4. 4. (Vino) vetusto.

VEULES, Bor. nella Normandia.

VEUVRE, pic. cit. nel Borbonese.

VEUSYES, Bor. ad 1 L. da Ecure.

VEVAY, graziosa Città con 3 mila abitanti, a 4. L. E. da Losanna.

VEXAISA, Fiu. della Svizzera.

VEXA-LA, Is. del Golfo di Botnia.

VEXIN (Geog.) sm. - VEXIN FRANCESE: Antico paesetto nell'Is. di Francia, che avea Pontoise per capitale - VEXIN NORMANNO: Antico paesello dell'Alta Normandia, che avea Roano per capitale.

VEXIO-NE, Cit. nella Svezia.

VEYGNE, Bor. nel Torenese.

VEYLE, Fiu. della Francia.

VEYNES, pic. cit. nel Delfinato.

VEYRE, Bor. nell'Alvernia.

VEYSSILIEU, Bor. nel Delfinato.

VEZ, Vill. nel Vallese.

VEZELAY, pic. cit. nel Nivernese, a 3. L. N. da Avalon. Acque minerali e sorgenti salse.

VEZELISE, Cit. della Francia.

VEZENOBRE Bor. nella Linguadoca

VEZERE, Fiu. che sorge dalle montagne del Correze, comincia ad esser navigabile a tre leghe da Brivea, e si scarica nella Dordogna.

VEZINE, Bor. nella Sciampagna.

VEZINS, Nome di due Borghi nella Francia.

VE-ZIO, n. pr. m. - Sin. Vezzolo.

✠ VE-ZIO morì martire in Lione. (2. giugno.)

VEZOUZE, Fiumicello che attraversa Luneville.

VEZZANI E PIETRO-SO, Bor. a 4. L. S. E da Bastia.

VEZZA-NO, Comune degli Stati Sardi, nella Prov. della Spezia.

* VEZZATAMEN-TE, avv. Con vezzi, Piacevolmente, Graziosamente.

VEZZEGGIAMEN-TO, sm. Il vezzeggiare.

VEZZEGGIAN-TE part. di Vezzeggiare. Che vezzeggia.

VEZZEGGIA-RE, at. Far vezzi, Far carezze - Sin. Accarezzare, Carezzare - N. passivo.

VEZZEGGIATI-VO, ad. m. Che dinota vezzo - Che s'usa per vezzo: e agg. di Nome e s'adopera altresì in forza di sm. Salvin. Disc. 1 318. *Così saaerebbe in nostra lingua il vezzeggiativo e diminutivo greco* Palladion. [re.

VEZZEGGIA-TO, ad. m. da Vezzeggia-

VEZ-ZO, sm. Delizia Trastullo. (In ar. *Hazar* val Volutta.) - Per espressione d'affetto dicesi a Persona caldamente amata. Pulc. Bec. 13. *Chiedi per vezzo mio bello* - Nel numero del più diciam *Vezzi* per *Lezii*. Bocc. nov. 58 2. *Avea una sua nepote, chiamata per vezzi Cesca* - FAR VEZZI: Vezzeggiare Carezzare, Far cortesie o carezze ad alcuno - CASCAR DI VEZZI: Esser molto lezioso - FIGLIUOL DI VEZZI: Figliuol tenero, Figliuol che si careggia più degli altri.

VEZ-ZO, sm. Modo di procedere o di fare - Sin. Modo, Uso, Consuetudine. (Dall'ar. *Vaza* modo di vita e di procedere.) - MUTAR VEZZO, IL VEZZO: Cangiar modo, Mutar uso - IL LUPO CANGIA IL PELO, MA NON IL VEZZO: il malvagio per natura farà sempre opere perverse - Ornamento di fila di Perle o d'altre Gioje e simili, che le donne portano intorno alla gola (Dall'ar. *Vezach* monil d'argento.) - (Arche) Sorta di Ballo greco, che s'usa ancora fra gli Albanesi nel R. di Napoli. Gli uomini e le donne che danzano intrecciano le braccia a guisa di monile, e cantano lor particolar canzone. [Vezio.

* VEZ-ZOLO, n. pr. m. Lo stesso che

* VEZZOSAMEN-TE, avv. Con vezzi, Con maniera graziosa. Bocc. nov. 83 1. *La Reina ad Elisa vezzosamente disse* - Con carezze, Con amorevolezza, Morbidamente, Delicatamente. Boez. Varch. 2. pros 2. *T'allevai troppo vezzosamente.*

VEZZOSET-TO, ad. m. dim. di Vezzoso. Che ha dei vezzosb - Sin. Vezzosino.

VEZZOSI-NO, ad. m. dim. di Vezzoso. Lo stesso che Vezzosetto. Baldov. Op. M. *Fanciulletta vezzosina.*

VEZZOSISSIMAMEN-TE, avv. sup. di Vezzosamente.

VEZZOSIS-SIMO, ad. m. sup. di Vezzoso.

VEZZO-SO, ad. e sm. parlando di *Persona*. Che ha in sè grazia e piacevolezza. Altrimenti *Grazioso*, *Leggiadro*, *Manieroso*, *Piacevole*, Venusto, *Gentile*, *Galante* ecc. (Dall'ar. *Vesim* bello, speciosa.) - Lezioso - Rincrescevole, Sazievole Ar. Fur. 20 113. *E siccome vezzosa era... Non si potè tener... Di non lo motteggiar con beffe e risa* - FAR DEL VEZZOSO: Procedere leziosamente, o Far dello schifo - Lusinghiero, detto di *Parole*. Bemb. Stor. 1. 223 *Umili e vezzose parole.*

VI. Particella personale che val Voi o A voi, e si scrive innanzi o dopo il Verbo immediatamente: innanzi staccato e dopo affisso. Bocc. nov. 26 7. *Se io v'amassi ... non avrei ardire di dirvi ecc.* - Talora è Particella del Verbo che unendosi con esso varia le seconde persone nel numero del più, e gli fa prendere il significato di neut. pass. Bocc. nov. 77. 71. *Per ciò guardatevi donne dal beffare* - Talvolta è semplice ornamento o ripieno. Bocc. nov. 36. 2. *Voi non sapete ciò che voi vi dite* - Talora s'usa in sign. neutro o in forza di diversi Pronomi. Segner. Mann. Dicem. 7. 4. *Sono una maschera la qual non ti lascia discernere chi siano essi, benchè vi (con loro) conversi ogni giorno* Fiam. 5. *Queste parole ... senza rispondervi alcuna cosa, ascoltai* - Talvolta precede il verbo con parola interposta. Bocc g 6. n. 19. *Oggi vi pure abbiamo noi lavorato.* Nov. ant. 76. *Voi vi non siete partito, cioè Non vi siete partito* - Talvolta precede l'infinito, abbenchè ordinariamente gli si pospunga. Morg. 21. 30. *Disposto son non vi far villania* - Talora si trova attaccato al participio, abbenchè si costumi collocarsi dinanzi alla voce del Verbo, onde il Participio medesimo è retto. Montem. Oraz. 4. *Con tanta cura .. avete nelle sopraddette tre parti e membra prudentissimamente portatovi (cioè Vi avete portato.)* Talora attaccato alle voci del Verbo terminanti con due vocali fa perder loro l'I finale. Cas. cap. Stizz. *E potrei (potreivi, vi potrei) anche dar ec.* - Talvolta fa le veci del Pron. dimostrativo. Vit. SS. Pad. 2 31 *Molte cogitazioni mi vengono in cuore, intanto ch'io vi pericolo* - Talora è avverbio locale, e sign. *Quivi*. Dant. Purg 22 113 *Evvi la figlia di Tiresia e Teti.* Il troviamo anche premesso all'infinito de' verbi. Bern. Orl 8 20 *Cerca il legno per su vi salire.* Trovasi altresì affisso al Participio Soder. vit. *Sia ben pesto nel loco il*

restatori dentro - Talora è avverbio di moto Vit. SS. Pad. 2. 101 *Io n'andai incontanente* - E come avverbio e come pronome si prepone alle particelle *Ti, Si, Ci*. Bocc. nov. 13. 16 *Io vi ti porrò chetamente una coltricetta, e dormivti* - Si prepone altresì a *Sel, Se la, Se li* o *Se gli, Se lo, Se le* e *Se ne*. M. V. 7. 52 *È ancora per l'ordine ei se ne doveva fare quattro penzole* - Ne' medesimi significati si prepone alle particelle *Il, Lo, Las Gli, La, Le*. Bocc. nov. 23. 13. *Senza domandarlori, ve l'averei donato*. Nov. 79. 8. *Io il vi darò con questo patto*.

VI-A (*ie*), *sf* Strada per uso di trasferirsi da luogo a luogo. (Il lat. *Via* vien dal gr. *Bao io vo*.) - MALA VIA: Via disastrosa, incomoda, e dicesi anche al *fig.* A MEZZA VIA: Nella metà del cammino - IN VIA, TRA VIA, PER LA VIA: Durante il cammino - PER VIA: In opera, In fatto, Per mezzo ec. Bocc. g. 7. n. 8. *Per via di diletto... meglio stea ec.* *Vale anche* In conto, In nome. Bocc. g. 8. n. 1. *Acciocchè non s'accorgesse che egli a lei per via di prezzo gli desse i 200 fiorini* - PER VIA talora vale A modo ed uso di via - DI FUORA VIA: Esternamente, Apparentemente - LA VIA DELLA MINESTRA, DE' TOZZI ec.: La gola. Detto per ischerzo - VIA DI MEZZO: Partito di mezzo tra' due estremi - Viaggio, Cammino - *Fig.* Qualsivoglie luogo onde si penetri con checchessia. Tas. Ger. 19. 26. *Per la spada gli fisse e gli rifisse - Nella oscura, ove uccerlò la via* - Avviamento, Mezzo. Fr. Giord. *L'esercitarsi ... è via o cammino* - Modo, Forma, Guisa, Maniera. Bocc. nov. 25. 4. *Non potresti per via di vendita avere il mio palafreno* - Affare, Opera, espressione scritturale. Diod. Job. 22. 28. *La luce risplenderà sopra le tue vie* - Condotte, Ragione, Cavalc. At. Apost. 149. *Parendogli buono la scusa e la via di Paolo* - ANDAR PER LA MALA VIA: Andare in conquasso, in rovina. Vale anche semplicem. Andar male - ANDARE ALLA VIA DI ALCUNO: Avviarsi verso lui - ANDARE ALLA VIA DI DIO: Camminar per la strada della salute - ANDARE ALLA SUA VIA o simili, ANDAR LA SUA VIA ecc.: Andar via, Seguitare il suo viaggio - ANDAR VIA LUNGA: Far lungo viaggio - ANDAR PER VIA DE' MERCATANTI: Andar pesciolo e quieto, aspettando il buon punto per aver soddisfazione de' torti ricevuti - CHIEDERE LA VIA: Domandare il passo, Chiedere facoltà o modo di passare - DAR VIA, LA VIA: Aprire il passo, Concederlo, Dar luogo, Permettere che passi che chessia o checchessia. *Vale anche* Dar modo - DIVORAR LA VIA: Correre velocemente per essa - ESSERE LA VIA D'UNA COSA: Averci prossima disposizione, ed anche Essere acconcio, vicino a far checchessia - NON È LA VIA DELL'ORTO: La strada è lunga - FAR VIA, LA VIA: Aprire il passo. *Far via* vale anche Servir per istrada - FAR UNA VIA, LA VIA: Camminar per quella via - FAR LA VIA D'ALCUN LUOGO: Passar per quello - *Fig.* FAR LA VIA D'ALCUNA COSA: Insegnarla, ed anche Farne venir voglia - Dicesi *Questa via meno in quel luogo*, e vale Vi si va per essa - METTERE ALLA VIA: Porre in cammino Ridurre in pronto - METTERSI LA VIA TRA' PIEDI O TRALLE GAMBE: Mettersi frettolosamente in cammino - METTERSI ALLA VIA, IN VIA, PER VIA, PER UNA VIA;

Inviarsi, Incamminarsi - MOZZAR LA VIA: Impedir di venire - PORTAR LA VIA: Sgombrare il passo - RALLUNGARE LA VIA: Andar per la via più lunga - RAVVERSARE LA VIA AD ALCUNO: Incontrarlo a mezza via - RECARE ALLA DI SALUTE: Salvare. RIMOCARE A VIA DI SALUTE: Far ravvedere - TAGLIARE LA VIA, LE VIE: Impedir l'andata o il ritorno, e *fig.* Frapporre ostacoli ad ottener l'intento - TENER VIA, LA VIA: Tener cammino, Camminar, ed altresì Tener modo - TENER LA VIA vale anche Occuparla - TENER ALLA VIA: Tenere ad ordine, Avere in punto - TENER PER UNA VIA: Andar per quella - TORCERE LA VIA: Ritirarsi, Dare il passo - TRAVERSARE LA VIA AD ALCUNO: Impedirglielo frapponendosi per traverso - *Cosa ragionata per via va dicesi quando succede una cosa di cui si ragionava* - (Teol.) VIA DI DIO, VIA DI SALUTE: Il modo, Le opere che conducono a salvar l'uomo - (Astr.) *Via lattea*: Tratto di cielo che vedesi biancheggiar di notte, perchè seminato di minutissime Stelle e quasi invisibili. Greci, dicesi *Galassia*, ed alcuni la chiamano *Via romana* - (Anat.) PRIME VIE: Lo stomaco e gl'intestini - (Marin.) VIA D'ACQUA: Apertura nell'opera viva del Bastimento per isconnessione di tavole, ecc. Altrim. *Falla* - (Archeol.) VIA ROMANE: Vie antiche lastricate che da Roma conducevano in tutta l'Italia ed altrove. Prendevano per lo più il nome de' Consoli, E dill. Imperadori ecc. che le fecero costruire, come *Via Appia*, *Via Emilia*, *Via Aureliana* ecc. Altre antiche *Vie romane* tolsero il nome da luoghi dove finivano, come *Via Albana*, *Via Prenestina* ecc. VIA LATINA: Strada che passando pel Lazio univasi alla Via Appia presso Casilino. VIA SALARIA: Quella che cominciava alla Porta Collina e menava nello Stato de' Sabini. VIA TRIONFALE: Via che cominciava alla Porta Trionfale, passava pel Campo Marzio e finiva nell' Etruria. VIA COLLATINA: Via che cominciava dalla Porta Collatina, estendevasi nella Campania, e riunivasi alla Via Salaria - VIA SACRA. Una delle più celebri strade di Roma, che dal Foro Vaccino menava al Campidoglio.

VI-A, *avv.* Assai, Molto, e s'accompagna comunemente a' Comparativi. Sto. Vie. (In ted. *Viel* val Molto.) Petr. cap 3. *Vidi Sansone via più forte che saggio* - Talora s'unisce anche colle frasi positive. Amm. Ant. Giunt. *Alquanti si fanno danno di ciò, via temendo d'essere ingannati* - Talvolta fra la Particella al Comparativo e cui essa s'appoggia s'interpone altro Avverbio. Ar. Fur. 20. 93. *Dando via sempre al corno maggior fiato* - Talvolta fu seguito o preceduto dall'avverbio *Molto*, nelle frasi tanto comparative che positive. Vit. SS. Pad. 1. 61. *Abitacolo, ch'era molto via dentro al diserto*. Fr. Giord. Lett. 40. *È anche sopra gaudete via molto meglio che ecc.* - Talora vale Su. Or-sù in senso d'Eccitare, Comandare ec. Bocc. nov. 66. 11. *Or via, non aver paura alcuna* - Talvolta si pone in forza di Discacciare. Dant. Inf. 8. 12. *Via costà con gli altri cani* - Talora s'usa in forza d'Affrettare. Filoc. 2. 333. *Via, avanti* - Talvolta mostra Principio o Condizione di cammino o d'altro, e s'usa assolutamente col Verbo non espresso. Nov. ant. 51. *Venne l'altra mattina, e ritrasseria (il cavallo) fuori, e via con esso per la città* - VIA VIA. Talora vale Subito subito, Tosto tosto, Incontanente. Talvolta esprime mediocre qualità, e val lo stesso che *Così così*. Il leggiamo anche ripetuto tre volte. Pid. Adr. Op. mor. *Via via, via è tempo di finirla* - VIA VIA per lo più col verbo *Essere*: All'ultimo, All'estremo, Avanti assai. Modo basso. Dicesi anche *Via via*, e *Via via via* replicato. Varch. Ercol. 81. *Il uno infermo, il quale ... era ... via via* ecc. - Talora è Particella riempitiva, che congiunta co' Verbi o ne accresce la forza o ne varia il significato in qualche parte - ANDAR VIA: Partirsi, Andarsene, e *fig.* Dileguarsi. Talvolta vale Accostarsi alla morte o Morire o semplicemente Uscire. *Va via* diciam talvolta per disapprovar l'altrui sentimento. Bocc. nov. 27. 17. *Va via; credi tu che io creda agli abbajatori?* - ANDAR VIA A RUBA: Dicesi del sollecito spaccio delle merci - ANDAR VIA DI PIZZA: Andarsene velocemente - Nota modo usato nel buon secolo Fav. Esop. 46. Volg. Sau. *Togliè la lancia e la rotella, ed anche se ne va al pecorajo* - CACCIAR VIA: Discacciare, Allontanare, Rimuovere, Licenziare e simili - CONDUR VIA: Menare altrove - DAR VIA: Trasferir da se ad altri il possesso di checchessia o per donazione o per vendita ecc. *Vale anche* Esitare, Vendere - FUGGIR VIA: Fuggir con prestezza, Dileguarsi - GETTAR VIA: Rimuovere da se checchessia, come inutile, superfluo, dannoso, nojoso. *Vale anche* Dare o Vendere le cose a prezzo minore di quel che valgono, ed altresì Andar male, Perdere inutilmente, onde GETTAR VIA LA FATICA: Perdere il tempo. *Gettar via* parlando di *Persona* signif. Lasciare in abbandono - GETTARSI VIA: Disperarsi - MANDAR VIA: Licenziare. *Vale anche* Discacciare, ed altresì Recidere, Spiccare - MENAR VIA ALCUNO: Condurlo altrove - PASSAR VIA: Andarsene subito, con ispeditezza - PASSAR VIA: Passare oltre, Seguire il cammino, e *fig.* Cessare, Dileguarsi. Bern. rim. 1. 21. *Ogni fastidio passa via* - PORTAR VIA: Trasportare o Condurre semplicemente. *Vale anche* Levar checchessia da un luogo con violenza o prestezza, ed altresì Strascinare; Rubar nascostamente; Levar dal mondo - SPARIR VIA: Dileguarsi - TIRAR VIA, detto assolutamente: Partirsi. *Vale* altresì Andar di somma fretta, ed anche Allontanar da se con forza e violenza; Muovere verso di se alcuna cosa con violenza; Condurre alcun lavoro con ispeditezza - TOR VIA: Levare, Rimuovere. *Vale anche* Distruggere, Disfare - TRACCIAR VIA: Partirsi, Andarsene - VENIR VIA: Venire, Accostarsi. Bern. rim. 1. 59. *Venite via, il mio messer Francesco*

VI-A, *sf.* talora anche adoprato indeclinabilmente per *Volta* o *Fiata* come si vede in *Tuttavia* che val *Tutta volta*, ed in *Spesse via* che gli Antichi usarono per *Spesse volte*. In questo significato fu detto anche *Fia*, quasi sincope di *Fiata*. Gr. S. Gir. 63. *Quando il Nostro Signore andava una via al tempio, si vi trovò venditori e compratori* - I Computisti l'adoprano nel moltiplicare, come *Tre via tre, Nove*, in vece di *Tre volte tre, Nove*.

In questo senso dicesi anche Vi' e Ve. Burc.1.21. *Ua si' uso* - Talvolte fu usato anche alla fine del Periodo, rimanendovi sottintesa la somma o il numero che ne dee risultare. S. Agos. C.D 6.3. *I Libri delle cose umane parti in quattro via sei.*

VIADA-NA, Bor. a 7.L.S. da Brescia.

VIAGGET-TO, sm. dim. di Viaggio. Piccol viaggio, Breve viaggio.

VIAGGIAN-TE, part. di Viaggiare. Che viaggia, e s'usa per lo più in forza di sm. in luogo di *Viaggiatore.*

VIAGGIA-RE, neut. ass. Far viaggio, Andare in luoghi e paesi lontani - Sin. Viare - Per simil. Buon. Fier. 3.5.5. *Il può, che, riposato - Dal luogo viaggiare - Gioco nell'arche* -- At. Guitt. Lett. 5.17. *Via di virtù viaggian porhi.*

VIAGGIATO-RE, verb. m. di Viaggiare. Che viaggia - (Mit.) Soprannome d'Ercole, perche protettor de' viaggi e de' viaggiatori - Uffiziale inferiore presso gli antichi Romani, specie di Messaggiere di stato, che mandavasi ad avvertire i Senatori de' giorni in cui doveano straordinariamente radunarsi. [re. Che viaggia.

VIAGGIATRI-CE, verb. f. di Viaggiare.

VIAG-GIO (gi), sm. L'andar per via, e propriam. l'Andar da un luogo ad altro lontano, ed anche il Tornare. Altrimenti *Itinere, Cammino* - *ANDARE AL SUO VIAGGIO, A SUO VIAGGIO*: Andarsene, Partirsi - *ANDARE E BUON VIAGGIO*: Andar felicemente, ed è anche modo di Salutare o Congedare - *CAMMINARE IL SUO VIAGGIO* Continuarlo, Proseguirlo - *DIRE IL BUON VIAGGIO*: Augurar felicità nel viaggio - *ENTRARE IN VIAGGIO*: Mettersi in via - *FAR VIAGGIO, UN VIAGGIO*: Viaggiare - *PASSARE UN VIAGGIO*: Farlo - *PRENDERE VIAGGIO*: Mettersi in cammino, Avviarsi - Fig. *PRENDER CATTIVO VIAGGIO*: Andare in perdizione - *PRENDERE IL VIAGGIO D'UN LUOGO*: Incamminarvisi, Trasferirvisi - *CAMMINA AL TUO VIAGGIO*: Tira via di lungo, senza dar retta ad alcuno - *OGNUNO A' SUOI VIAGGI*: Ognuno alle sue faccende.

† VI-A GRAN-DE, com. nel circ. di Trecastagne, distr., prov. e dioc. di Catania: abit. 3600.

VIALÀ, Voce composta che più comunemente scrivesi Vio là - *Sta Violà.* V. Via avv. e V. *Esser viola viola.*

VIALA-DU-TARN, Bor. a 4.L O da Milhaud.

VIA-LE, sm. Viottola - Oggi più comunemente s'usa in signif. di Stradone o Spazio aprico od ombroso, che ne' giardini, pometi, orti, parchi, boschetti e simili si lascia incolto per comodo e diletto del passeggiare.

VIA-LE, ad. com. Di via, Posto nella via. Buon. Fier. 1.1.23. *Pionto viale, - Ch' ognuno sfronda* ecc. - (Mit.) *DEI VIALI*: Dei che presedevano alle Vie, detti anche *Lari viali.*

VIALLAS, Villag. a 3.L. de Villefort. Miniere di Piombo e d' Argento.

VI-A-MA-LA, Strada orrorosa nel Cantone de' Grigioni, che da Tussis mena alla Valle di Schams.

VIAMA-O, Cit. nel Brasile. Lo stesso che *Portallegro.*

VIA-NA, Principato nella Navarra. La Città del suo nome sorge a 17.L. S. O. da Pamplona - Cit. nel Portogallo, a 4.L.S. da Evora - Cit. forte con buona Cittadella nel Portogallo. Long. O. 11.9 Lat. 41.39.

VIANDAN-TE, ad. e sost. com. Andante per via, Che va per via, Che fa viaggi. Altrimenti *Pellegrino, Viatore, Passeggiere.*

VIAN-DEN, Cit. con magnifico Castello, a 3.L.S. da Utrecht.

VIA-NEN, Cit. nel R. d'Olanda.

VIAN-TE, part. di Viare. Meglio *Viandante.*

† VI-A NUO-VA, com. nel circ. e nella dioc. di Nocera, distr. di Salerno nel Princ. Citer.: abit. 120.

† VI-A PIA-NA, com. nel circ. di Montecorvino, distr. e dioc. di Salerno nel Princ. Citeriore. La sua popolazione è compresa in quella di Candotiazi.

VIAPPIÙ-RE, avv. d'incitamento. Voce comp. che val Su via, Per via.

VI-ARAM, sm. Specie di Divinazione e d'Augurio nel Medio Evo, nell'incontrare per istrada uomo od uccello che venendo da destra passasse a sinistra e sparisse.

* VIA-RE, a. ass. Meglio *Viaggiare.*

VIAREC-CIO (ci), ad. m. Da portar per via o viaggiando. I Moderni dicono *Portatile.* Maestruz. 1.7. *Altare piccolo viareccio.*

VIAREG-GIO, Bor. presso Lucca, con mediocre Porto sul Mediterraneo.

VIAS, Bor. nella Linguadoca.

VIAS (Baldassarre de), valente Poeta latino nato in Marsiglia al 1587., pubblicò il *Poema sopra Urbano VIII.* ed altri Componimenti.

VIATAN-TO, avv. Voce comp. e poco in uso, che val Nondimeno, Non pertanto.

VIA-TICI, sost. pl. Tribù slava, nel S. della Russia Europea.

VIA-TICO (ci), sm. Cibo o altra cosa che si porta in viaggio per sostentarsi - Mrt. Fr. Jac. T.5.11.2 *Il terzo amore paremi* - *Viatico amoroso* - Il Sagramento dell'Altare che dassi a' Moribondi.

VIAT-KA, Cit. della Russia a 70.L. N.E. da Casan, capitale del Governo del suo nome, che accoglie 10. mila abitanti.

VIATO-RE, ad. e sm. Lo stesso che *Viandante* - Diconsi de' Fedeli che vivono nella terra, e che sperano giungere alla beatitudine eterna.

✠ VIATO-RE addormentossi in Lione. (21. ottobre.) (11. dicem.)

✠ VIATO-RE, Vescovo di Bergamo.

VIATO-RIO (ri), ad. m. Appartenente a Viatore - Fig. Passeggiero, Non stabile nè fermo.

VIATRI-CE, ad. e sf. Viaggiatrice, Viandante.

VIAUR, Fiu. della Francia.

VIAS-MA, Cit. nella Russia Europea. [pea.

VIAZNI-KI, Cit. nella Russia Euro-

VI-ENNI, ant. Popoli della Gallia, alle foci del Rodano.

VIBR-SO, pic. cit. nella Gallizia.

VIBER-TO, n.pr.m. Variaz. di *Guilberto.* Lo stesso che *Gilberto.*

VIBICI (Med.) sm. pl. Voce lat. Macchie violacee che vengono alla pelle nelle malattie acute assai gravi.

VIBI-LIA (Mit.), Dea che invocavasi da' Viaggiatori, specialmente quando aveano smarrita la strada.

VIBIO SEQUE-STRO, antico Autore, scrisse un Dizionario geografico, di cui si valse Boccaccio senza mai nominarlo, abbenchè più volte l'avesse trascritto a parola.

† VIBONA-TI, com. circond. del distr. di Sala, nel Princ. Citer., dioc. di Policastro: abit. 3300.

VIBOR-GO, Cit. e Dioc. nella Danimarca - Cit. e Governo nella Russia Europea.

VIBRAIS, pic. cit. nel Dip. della Sarthe. [brare.

VIBRA-RE (Geog.), lo stesso che *Vi-*

VIBRAN-TE, part. di Vibrare. Che vibra - *CORDA VIBRANTE*: Corda che rende suono per via di vibrazione - (Med.) *POLSO VIBRANTE*: Polso che annunzia considerabile spostamento dell'Arteria, come di Filo teso in vibrazione.

VIBRA-RE, at. Muovere scuotendo, Maneggiar crollando. Altrim. *Brandire.* Voce latina. Filoc. 7.22. *Vibrando il dardo, con forte braccio quel lanciò* - Scuoter con forza, Far tremolare. Altrim. *Agitare.* Fiamm. 1.78. *I lioni affricani... vibrano i colli* - Met. Spignere avanti, Mandar fuori con forza. Altrim. *Scagliare.* Dant. Purg. 27. 1. *Siccome quando i primi raggi vibra ...,- Si stava il sole* - N. pass. Lanciarsi o simile. Car. En. 1.1133 *Freme, si rassettò, si vibrò tutto* - *Nell'armi* - (Milit.) Spingere avanti Asta, Spada, Dardo ec., Mandar fuori con forza, Scagliare. Bentiv. *Oro col vibrar delle pierhe* ec. - (Milit.) Brandir l' Armi. Davil. *Vibrando ferocemente l'aste.*

VIBRATEZ-ZA, sf. Il vibrare - Sin. Vibrazione. Dicesi anche al fig. Algar. Vit. Pall. *Vibratezza di stile.*

VIBRATI-VO, ad. m. Atto a vibrare, Ejaculatorio.

VIBRA-TO, ad. m. da Vibrare.

VIBRATO-RE, verb. m. di Vibrare. Che vibra. [vibra.

VIBRATRI-CE, verb. f. di Vibrare. Che

VIBRAZIONCEL-LA, sf. dim. di Vibrazione.

VIBRAZIO-NE, sf. Il vibrare, ed il moto di cosa vibrata - Sin. Vibratezza - *VIBRAZION DE' PENDOLI*: Moto reciproco de' corpi gravi pendenti da corde, fili e simili, che nell'andare e venire di là e di qua del perpendicolo, formano archi di cerchio che van sempre minorando, fino a ridursi alla quiete - *VIBRAZION DELLE CORDE* ec., e particolarm. *DELLE SONORE*: I loro Movimenti simili a quelli de' Pendoli, abbenchè più veloci e di minor durata - (Mus.) *VIBRAZION DI VOCE*: Parte d' esecuzion della messa di voce presa dal mezzo al fine.

VIBUR-NO, sm. Genere di Piante della *Pentandria diginia*, famiglia delle *Caprifoliacee*, con Calice a cinque denti, e Corolla a cinque Lobi. Comprende molte specie tutte legnose.

VIC, o VIH, pic. cit. nella Lorena, a 3.L.S.E. da Nancy. Saline - Vic *Fezensac*: Cit. con 3. mila abitanti nell'Armagnac - *Vic Bigorre*: Cit. con 4. mila abit. a 4.L.N. da *Tarbes.*

† VICAL-VI, com. nel circ. d'Alvito, distr. di Sora in Terra di Lavoro, dioc. di Sora Aquino e Pontecorvo: abit. 800.

VICA-NO, ad. e sm. Voce lat. Che abita borgo o villaggio delle campagne.

VICA-POTA (Mit.), Dea che presedeve alle vittorie. (Dal lat. *Vincere potes* puoi vincere.)

* VICARIAL-E, sf. Meglio *Vicariato.*

† VI-CARI, com. nel circ. d'Alia, distr. di Termini, dioc. e valle di Palermo: abit. 3700.

* VICARI-A (ie) (Leg.), *sf.* L'essere sostituito o messo in officio in cambio del principale. Term. de' Canonisti. Maestruz. 1.69. *Quando il padre ebbe in alcuna chiesa personatum, ovvero vicaria perpetua, il figliuolo immediate esso personato e vicaria avere non può* - (Milit.) Giunta di milizia per rinforzo. Altrim. *Vicheria* Din. Comp. 2. 39 *Mandossi per le vicarie, e vennono, e spiegarono le bandiere.*

VICA-RIA (rie), *ad. e sf.* di Vicario.

† VICARI-A, Quartiere della città di Napoli: abit. 45000.

VICARIA-TO, *sf.* Uffizio del Vicario, e Luogo del suo governo.

VICA-RIO (ii), *ad. e sm.* Che tiene il luogo e la vece altrui. (Da *Vece.*) - Detto anche *Vicaria* nel *fem.*, ed altresì nel mascolino benchè riferito a femmina. Fav. Esop. 12. *Essendo la scimia per vicario del leone in suo cattedra* -- *Fig.* Guid. G. (1 conni) talora sono vicarii della voce - (Leg.) Rettore o Ufiziale che ha giurisdizion criminale e civile - (Eccl.) *Vicario di Gesù Cristo*: Il Sommo Pontefice. Abbiamo il *Vicario del Vescovo*, il *Vicario generale*, il *Vicario foraneo*, il *Vicario capitolare*, il *Vicario parrocchiale perpetuo*, ed *Vicario parocchiale amovibile o temporario* - (Milit.) VICARIO GENERALE: Il Cappellano generale.

VICA-SCIÒ, piccol Borgo nel Piemonte presso Calci. A poca distanza vedesi le Lagune dette *Il Bagnetto di Vicascio*, le cui acque giovano molto ne' mali cutanei.

VIC-CHIO, Vill. nel Piemonte.

VIC-DESSOS, Bor. e 5. L. da Tarascona

VI-CE, *sf. indecl.* Ufficio, Incumbenza - *Sin.* Vece, Vicenda - La volta che tocca ad alcuno d'oprar checchessia, quando le operazioni debbonsi fare determinatamente or da uno or da un altro - Volta, Fiata - Spazio di tempo. Dittam. 2.5. *Veduto fue (la fenice) - Prima in Arabia per più lungo vice* - IN VICE: In luogo, In cambio.

VICEAMMIRA-GLIÒ (gli), *ad. e sm. comp.* Colui che fa le veci dell'Ammiraglio.

VICECANCELLIE-RE, *ad. e sm. comp.* Che è in luogo del Cancelliere - *Sin.* Vicecancelliere.

VICECAPITA-NÒ, *ad. e sm. comp.* Colui che fa le veci del Capitano. Scrivesi anzi *Vice capitano.*

VICECA-SO (Gram.), *sm. comp.* Lo stesso che *Segnacaso.*

VICECOLLATERA-LE, *ad. e sm. comp.* Colui che sostien le veci del Collaterale.

VICECON-SOLÒ, *ad. e sm. comp.* Che è in luogo del Console.

VICECURA-TÒ, *ad. e sm. comp.* Colui che sostien le veci del Curato. Voce dell'uso.

VICEDI-Ò, *ad. e sm. comp.* I Cattolici usano talvolta dar questo nome al Sommo Pontefice, perchè sostiene in terra le veci di Dio.

VICEDÒ-MINÒ, *ad. e sm. comp.* Che è in cambio del Capo o Signor della città o d'altro luogo. Gli Antichi così dicevano il Vicario del Vescovo nel temporale, ossia l'Economo delle rendite della sua Chiesa.

VICEGEREN-TE, *ad. e sost. com. comp.* Che sostien la vece, Che opera in vece d'altri.

VICEGEREN-ZA, *sf. comp.* Uffizio del Vicegerente. Voce dell' uso.

VICEGOVERNATÒ-RE, *ad. e sm. comp.* Colui che fa le veci di Governatore. Voce dell'uso.

VICEGUA-DO, Bor. ad 8. L. N. da Bude.

VICELEGA-TÒ, *ad. e sm. comp.* Quegli che sostien le veci del Legato.

VICELEGAZIÒ-NE, *sf. comp.* Ufficio del Vicelegato.

VICEMA-DRE, *ad. e sf. comp.* Che fa le veci di Madre

VIC-EN-CARLADES o VIC-SUR-CERE, Bor. con 3. mila abitanti, e 3. L. N. da Aurillac. Acque minerali.

VICEN-DA, *sf.* Contraccambio, Ricompensa. (Dal lat. *Vicis.*) - RENDER VICENDA: Contraccambiare - Vece. Onde *In vicenda* fu detto per *In vece* - Mutazione, Vicissitudine. G. V. 11 63.5 *Vicende e casi che fa la fortuna* - * Faccenda. Affare - * Commercio. Dant. conv. 149. *La città richiede ... avere vicenda e fratellanza colle circonvicine cittadi* - A VICENDA, PER VICENDA: Vicendevolmente, Scambievolmente. *A vicenda* vale anche L'un dopo l'altro, Successivamente - DI VICENDA IN VICENDA: Da un caso all'altro, Sempre con nuove venture, Fortunosamente - OTTS PER VICENDA: Di quando in quando, Qualche volta - (Agr.) Il giro delle coltivazioni nel medesimo terreno. Altrimenti *Ruota.*

VICENDE-VOLE, *ad. com.* Reciproco, Scambievole.

*VICENDEVOLMÈN-TE, *avv.* Meglio *Vicendevolmente.*

VICENDEVOLEZ-ZA, *sf. astr.* di Vicendevole.

VICENDEVOLMÈN-TE, *avv.* Or l'uno, or l'altro, secondo l'ordine stabilito; Con vicenda, A vicenda. Veges. *Vicendevolmente, cioè l'uno per l'altro, facean continue guardie* - Reciprocamente, Scambievolmente, L' un l'altro. Lib. Repub. *Però vicendevolmente amore si debbano.*

VICENNA-LE, *ad. com.* Che si rinnova ogni vent'anni. Voce latina e dell'uso - (Arche.) GIUOCHI o FESTE VICENNALI: Quelli che davansi al principiar del ventesimo anno del regno del Principe - VOTI VICENNALI: Voti che facea il popolo al principiar del regno dell'Imperatore, per la sua salute e la fortuna dell'Impero. Poscia, ritenendo lo stesso nome tali Voti facevansi di cinque in cinque anni. *Vicennali* diceano altresì i Romani le Feste funebri che celebravansi il ventesimo giorno dopo la morte.

VICENÒ-ME (Gram.), *sm. comp.* Lo stesso che *Pronome*

VICEN-TE (Girol.), famoso Drammatico del secolo XVI., vien riguardato come il Pianto del Portogallo, ove vide la luce.

VICENTI-NÒ, *ad. pr. m.* Di Vicenza.

VICEN-ZA, forte Cit. capitale della Prov. del suo nome, ad 8 L N O. da Padova, con 36. mila abitanti. Vi si ammira la Chiesa della Madonna del Monte. La Prov. accoglie 120. mila abitanti.

VICEPA-PA, *ad. e sm. comp.* Che è in luogo del Papa. Dav. Scism. 79. *Questo nuovo protettore, vicerè, vicepapo nominano.*

VICEPATRIAR-CA (chi), *ad. e sm. comp.* Che tiene il luogo del Patriarca.

VICEPREFET-TÒ, *ad. e sm. comp.* Che è in luogo del Prefetto.

VICEPRETÒ-RE, *ad. e sm. comp.* Che tien luogo del Pretore.

VICERÈ, *ad. e sm. comp.* Che è in luogo del Re. Fir. Disc. an. 32. *Il signore gli diede carico di vicerè, e fecelo il primo Barone della sua corte.*

VICEREA-LE, *ad. com. comp.* Di Vicerè. Bartol. 2. 123. *Dignità vicereale.*

VICEREGGEN-TE, *ad. e sost. com. comp.* Che regge e governa in vece d'altri.

VICEREGI-NA, *ad. e sf. comp.* Moglie del Vicerè, o Che fa le veci di Regina. Segn. Stor. 7. 198. *La Viceregina di Napoli, moglie di Don Pietro di Toledo.*

VICERETTÒ-RE, *ad. e sm. comp.* Colui che fa le veci del Rettore.

VICESEGRETARIA-TÒ, *sm. comp.* Uffizio del Vicesegretario. Salvin. Pros. Tosc. 1. 91. *Si scusò dall'accettare il vicesegretariato.*

VICESEGRETA-RIÒ (ii), *ad. e sm. comp.* Che fa le veci del Segretario.

VICESIGNORI-A, *sf. comp.* Dignità o Ufficio di chi tiene il luogo di Signore. Bemb. Stor. 9. 146. *Nella vicesignoria di Ferrara.*

VICETEM-PÒ (Geom.), *sm. comp.* Segno di tempo. Tac. Dav. Lett. Bacc. Val. *Articoli, vicecasi e vicetempi, che ci rovengono replicare a ogni poco.*

VICEVA-NÒ (Geog.), lo stesso che *Vigevano.*

VICEVER-SA, *avv. comp.* Per l'opposto, E converso. Voce dell'uso - *Sin.* Versa vice. (quo.

VICH, Cit. nella Catalogna - *Sin.* Vi-

VI-CHEGDA, Fiu. della Russia Europea - *Sin.* Viscera.

* VICHERI-A, *sf.* Giunta di milizia per rinforzo. Ne' tempi feudali era la Gente del contado che seguiva lungi era il suo Signore - Vicario. (Dal lat. *Vicus* vico, contado.)

VICHERY, Bor. nella Lorena.

VICHI, pic. cit. nel Borbonnese.

VICILI-NO (Mit.), Soprannome sotto il quale Giove avea Tempio in Italia.

VICINA-LE, *ad. com.* Vicino. Sacch. rim. 2 145. *Affacciolo al balcon sopra la via.* - *Studiare attento i fatti vicinali* ec. - STRADA VICINALE: V. Strada.

VICINAMÈN-TE, *avv.* Con vicinità, Appresso.

VICINAN-TE, *part.* di Vicinare. Che vicina.

VICINAN-ZA, *sf. Propriam.* Prossimità, Propinquità. Altrim. *Vicinità* M. V. lib. 4. cap. ult. *Abboccaronsi... nella vicinanza delle loro marine* - Ristretto d'Abitari contigui gli uni e gli altri. G. V. 5 9.1. *Si combatteano i cittadini insieme in più parti della cittade di vicinanza in vicinanza* - Gli abitatori della vicinanza. Franc. Sacch. nov. 81. *Io vorrei volentieri che tutta la vicinanza ci fosse.*

VICINA-RE, *neut. ass.* Essere vicino, Confinare. M. V 3.5. *Il castello vicinore con certe terre di . . Visconti.*

* VICINA-TA, *sf.* Meglio *Vicinanza.*

VICINA-TÒ, *ad. m.* da Vicinare.

VICINA-TÒ, *sf.* Contrada vicina, e s'intende altresì delle Persone che l'abitano. Altrimenti *Vicinanza* - Parrocchia.

VICINATÒ-RE, *verb. m.* di Vicinare. Che vicina. Bellin. Disc. 10. *Muscoli slontanatori e vicinatori.*

VICINATRI-CE, *verb. f.* di Vicinare. Che vicina.

* VICINAZIÒ-NE, *sf.* Meglio *Vicinità.*

Vicinissimamén-te, *avv.sup.di* Vicinamente.

Vicinis-simo, *ad.m.sup.di* Vicino.

Vicinità, *sf.astr di* Vicino. L'esser vicino - *Sin.* Vicinitate, Vicinitade, Vicinanzione, Prossimità, Propinquità Vit.Plut. *Averano paura della vicinità de' Cartaginesi.*

Vici-no, *sm* riferito a persone Colui che abita di presso. (Il lat. *Vicinus* vien da *Vicus*) - Cittadino, Compagno, Della stessa città - Prossimo, detto d'Uomo relativamente ad altro - *Aver cattivi vicini* dicesi di Chi si loda da se stesso. Vareh. Ercol. 67 *Questi tali, che ... si lodano da lor medesimi, si suol dire che hanno cattivi vicini*

Vici-no, *ad. m.* Che è poco distante da un altro, Prossimo, Propinquo, Circonvicino Bocc.g.5 n.6. *Isola assai vicino a Napoli* - Nel quarto signif. di *Vicino prep.*, cioè Circa, Intorno. Borg. Arm. Fam 26 *Gentiluomini .. morti o prigioni, che furono vicini a 130.*

Vici-no, *avv.* Di poca distanza si di tempo come di luogo; Accanto, Appresso. Contrario e *Lungi, Di lungi* - Dicesi nello stesso significato *Qui vicino Quivi vicino, Ivi vicino, A vicino, Per vicino, Di vicino.* V. e' loro luoghi. Petr. canz. 49 6. *Ed ho già da vicin l'ultime strida* - *Vicin che niente*: Presso che niente.

Vici-no, *prep* che s'accompagna col secondo e col terzo caso, ed indica Prossimità e Vicinanza di luogo non che di tempo. Bocc.nov.77.29 *Assai vicino stava alla torricella* - Talora si pospone al Nome al quale s'appoggia Boc. g.5.n.4 *Essendo... già il giorno vicino* - S'accompagna non solo a' Nomi, ma altresì alle forme avverbiali Bocc nov 93.11 *Tu puoi di quinci vedere forse un mezzo miglio vicin di qui un boschetto* - Per Circa, Intorno. Bocc. nov 91. 13. *Priegoti che, perch'ella sia nella mia casa vicin di tre mesi stata, che ella non ti sia men cara* - Per *Verso*. Bocc nov. 91. 4. *Essendo vicino ad ora di terza, disse ecc.* - *Essere vicino a fare alcuna cosa*: Star per farla, Mancar poco che altri non la faccia - Dicesi *Vicin vicino* in forza d' avverb. e di preposiz., ed ha più forza F.r.As.83 *Subito mi si accostai vicin vicino.*

* **Vici-no**, *sm dim. di* Vico. Meglio *Vicoletto* Vit. SS. Pad. 2 102. *Giobbe stando impiagato in uno vicino, osservò la divina comandamento.* (Così legge e spiega il Manni. Il Testo Acc. legge *Vicino.*)

Vici-no *n.pr m.accorc.di* Bonvicino.

Vi-cio, *sm* Meglio *Vizio.*

Vicissitu-dine *sf* Voce lat. Vicenda, Permutazione, Scambiamento. Coll.SS Pad. *Vicissitudine e mutazion di tempo* Bern.Orl.3.7.34 *Mai non entrava settimana, o usciva,* - *Senza vicissitudine o divario.*

***Vicitamén-to**, *sm.* Meglio *Visitazione.* Pist canon. S.Pietr cap 2. *Possino glorificare Iddio nel dì del vicitamento*

* **Vicita-re**, *at.* Meglio *Visitare* - *Fig* secondo una frase della S.Scrittura. Franc. Sacch. (La vita umana) *con pestilenziose infirmità ... è spesso vicitato* - * *Vicitar le chiese*: Andare a farvi orazione.

* **Vicita-to**, *ad m.da* Vicitare. Meglio *Visitato.*

* **Vicitató-re** *verb m.di* Vicitare. Meglio *Visitatore.*

* **Vicitazió-ne**, *sf.* Meglio *Visitazione*

Viclevi-sti, Eretici discepoli dell'ingl Wiclef, il quale nel secolo XV. divulgò gli errori de' Donatisti.

Vi co, *sm* Borgo Terra. (Dal celt. bret. *Gwik*) Munb Stor.9.133 *Quel altro che è lungi cinque miglia da Ferraro* - Strada stretta. Altrim. *Chiasso, Chiassuola.* (*Dim* di Via.)

Vi-co, *n pr.m accorc.*di Lodovico.

Vi co (Enea) pubblicò i *Discorsi sulle Medaglie degli Antichi* ed altri Libri Questo valente Archeologo nato in Parma visse al sec. XVI.

Vi-co (Gio.Battista), nato in Napoli nel 1670., chiuse gli occhi a'75 anni. Ebbe Cattedra di Rettorica nella sua patria e pubblicò le seguenti famose opere: *De universi Juris uno principio et fine uno*; *De Constantia Jurisprudentis*; *Notae in duos libros* ecc.; *Notae in acta Eruditorum Lipsiae*; *De antiquissima Italorum Sapientia* ecc.; *De rebus gestis Antonii Caraphaei*; *De nostri temporis studiorum Ratione*, Canzoni ed altre Poesie. L' Opera che lo rende veramente celebre porta il titolo di *Principii della Scienza Nuova.* In essa egli si mostra profondo Filosofo, ma il suo stile non è abbastanza chiaro, ed alcune sue teorie son forse fantastiche o bizzarre.

Vi-co, Bor. nella Corsica.

† **Vi-co**, com. nel circ di Palma, distr. e dioc. di Nola in Terra di Lavoro: abit. 1000.

† **Vi-co**, com. circond. nel distr. di S Severo in Capitanata, dioc. di Manfredonia: abit. 8000.

Vi-co di Mondovì Com degli Stati-Sardi, nella Prov. del suo nome.

† **Vi-co di Panta-no** com. nel circ di Trentola, distr. di Caserta in Terra di Lavoro, dioc. d' Aversa: abit. 1000

† **Vi-co Equen-se**, com circond. nel distr. di Castellammare, prov. di Napoli, dioc. di Sorrento: abit. 12000

Vi-co in Canave-se, Com. degli Stati Sardi, nelle Prov. d'Ivrea.

Vi-co Pisa-no, Grossa Terra del Pisano.

Vicolet-to, *sm.dim.di* Vicolo. Piccol vico. Fr.Giord.Pred.R *Mentre passavo per questo vicoletto.*

† **Vi-coli**, com. nel circ. di Catignano distr. di Penne nel 1.° Abruzzo Ulter., dioc. di Penne ed Atri: abit. 1200.

Vi colo, *sm* Lo stesso che *Vico* nel signif. di Strada - *Vicolo senza uscita*: Il Ronco.

Vicova-ro, pic.cit. e 2.L.S da Tivoli. Ne' suoi dintorni sorgeva la villa d'Orazio. [dia.

Vic-sur-Aisne, Bor. nella Piccar-

Vic-sur-Alliro, Bor. nell'Alvernia.

Vic-ta (Mit), Dea de' viveri presso i Romani. Alcuni la dicono *Victua.* (Dal lat. *Victus* vitto.)

Victo-soli, *ant.* Popoli della Dacia.

Victor-en-Caux (S.), Bor. a 6 L. E. di Rouen.

Victurnien (S), Bor. nel Dipart. dell'Alta Vienna

Vid, Fiu. della Bulgaria.

Vi-da (Marco Girolamo), nato in Cremona al 1490., pubblicò *De arte poetica* ed altri Componimenti.

* **Vidan-da**, *sf* Meglio *Vivanda.*

Vi-dar (Mit Scand.), Dio della Discrezione e del Silenzio, quasi altrettanto forte che Tor, figlio d'Odino ec. È il nono Dio. (In illir. *Vedar* vuol Sereno, e *Tvord* Forte.) [din.

Vid-din (Geog.), lo stesso che *Wid-*

Vidél (Luigi) scrisse la *Storia del Cavalier Bayard* ed altri Libri. Vide la luce in Brianzone al 1598

Viden-te (Eccl), *ad. e sm.* Colui che ha visioni sopranaturali. Meglio *Veggente.*

Vidrò-e, una dell' Isole Feroe.

Vidigue-ra, pic.cit. nell'Alentejo.

Vidima-ro, *n pr.maschile.*

Vidoorle, Fiumicello della Francia, che divide il Dipart. dello Herault da quello del Gard.

Vidropusk, Bor. della Russia, nel Gov. di Twer.

Vidua-to *ad.m.* Meglio *Vedovato.* Per simil. Privato, Orbato. Cortig. Castigl.4.407. *Anima viduata del suo bene*

Viducas-si, *ant.* Popoli della Lionese seconda - Ant. Popoli dell'Armorica. [vile.

* **Vidui-le**, *ad. com* Meglio *Vedo-*

Viduità, *sf.* Meglio *Vedovanza* - *Sin.* Viduitade, Viduitate.

Vidourle, Fiu. della Francia.

Vie, Voce che pronunziata in una sillaba val *Molto.* Non s'usa mai sola, e s'accompagna per lo più co' Comparitivi F.r.As.62 *La tua presenza ce lo farà ancor parere vie più allegro.* Bocc.nov 72.6. *Noi farriamo vie miglior lavorio.*

Vie Fiu. nella Vandea.

Vi-edam (Mit. Ind.), *sm.* Comentario del testo di Drama fatto da' Bramini del Coromandel e del Malabar. Più comunemente dicesi *Vedam.*

Viedenbruck distinta Città e 3.L. S.E da Münster.

* **Viedén-tro**, *prep.comp.* Che val Più dentro. Vit. SS Pad 1 151. *Un altro il seguì viedentro al diserto.*

Vieille Bor. nell'Armagnac.

Vieille-Vigne, Bor. e 7. L. S. da Nantes. [Viala.

Vie-là, *avv. comp.* Lo stesso che

Viel-gorod, Cit. nella Russia Europea.

Viel-la, pic. e t. nella Catalogna.

Vielmur, Cit. della Francia, nel Dip del Tarn. [pea.

Viel-scoi, Cit. nella Russia Euro-

Vien-na, *n pr femminile.*

Vien-na. Capitale dell'Austria e di tutto l' Impero austriaco, sorge al confluente del fiumicello Vienna nel Danubio, a 16.L O. da Presburgo. Long. 4 2. 30. Lat. 48 12 40. Accoglie poco men di 300.mila abit., la maggior parte de' quali occupa i trentadue Subborghi che circondano questa città Vienna non ha magnificenza proporzionale al suo destino. La Chiesa metropolitana è un superbo edifizio gotico, e il suo Campanile giunge all'altezza di 460. piedi.

Vien-na, Cit. nel Delfinato inferiore, accoglie 15. mila abit., e sorge a 6 L. S. da Lione Bellissima Cattedrale.

Vien na (La), Fiu della Francia che sorge nel Dip del Correze, e sbocca nella Loira presso Saumur.

Vien-na (Dip. della), Dipart. della Francia che confina al N. col Dipart. della Maine e Loira, e al S. co Dip. dell'Alta Vienna e del Charente Poitiers è la sua capitale, e noverasi poco men che 300.mila abitanti

Vien-na (Dip. dell'Alta), Dip. del-

la Francia che confina al N. col Dip. del Creuse ecc. ed al S. col Dip. del Correze. Accoglie 280. mila abitanti, e Limoges è la sua capitale.

VIENNE LE CHATEAU, Bor. nella Sciampagna.

VIENNÉ-SE, sm. Antico nome d'un Paesetto nel Delfinato, che avea Vienne per capitale.

VIENNE-SE, ad. pr. com. Di Vienna.

VIÈ-RA (Milit.), sf. Lo stesso che Ghiera. (Il lat. Veru vale Spiedo.)

VIE-RA, Tribù di Samojedi nella Russia Europea. [tino.

VIER a-DEN, Cit. e 8 L. S O. da Stet-

VIE-RE, n. pr. m. accorc. di Oliviero.

VIERŠAN-ET, Cit. nell'Indostan inglese.

VIERZON, Cit con 10. mila abit., e 40 L. S. O. da Parigi.

VIESSOIE, Bor. nella Normandie.

† VIE-STI, com. circond. nel distr. di Foggia in Capitanata, dioc. di Manfredonia: abit. 7000.

VIETA-BILE, ad. com. Che si può o dee vietare.

VIETAMEN-TÒ, sm. Il vietare. Altrim. Proibizione, Divieto.

VIETAN-TE, part. di Vietare. Che vieta. Proibente.

VIETA-RE, at. e neut. Proibire, Comandare, Ordinar che non si faccia. Impedir che si faccia. (Dal lat. Vetare) Bocc. nov. 92. 4. Vorrebbe vedere chi l'andar gli vietasse - VIETAR LA PORTA: Chiudere la porta, Non lasciar entrare - Togliere. Petr. son. 281. Ch' innanzi tempo mi t'ascende e vieta! - Frenare - Rifiutare - Impedire - Negare, Privare. Vit. S. Franc. 155. Promise a Dio che . . . non vieterrebbe limosina. (S. Franc. prometta ciò di se stesso.) - Condannare, Dichiarar falso. Vit. S. Maria Madd. 2. Dice S. Jeronimo. . . che ella fue sposa di Giovanni Evangelista: ma la Chiesa non l'afferma e nol vieta - Schifare, Sfuggire. Pass. 277. Per tale memoria l' anima umiliata e timorosa vieta il peccare.

VIETATIS-SIMÒ, ad. m. sup. di Vietato

VIETATI-VÒ, ad. m. Che vieta.

VIETA-TÒ, ad. m. da Vietare.

VIETATO-RE, verb. m. di Vietare Che vieta. [vieta.

VIETATRI-CE verb. f. di Vietare. Che

VIE-TÒ, ad. m. Invecchiato. Dant. Inf. 14. 99. Ora è diserta, come cosa vieta - Stantio, Rancido, Di cattivo sapore per troppa vecchiezza, e dicesi per lo più di Carne secca, di Sugna, d' Olio o simile. Menz. sat. 2. Lardo vieto.

† VIE-TRI, com. circond. nel distr. di Salerno nel Princ. Citer., dioc. di Cava e Sarno: abit. 3300.

† VIE-TRI DI POTEN-ZA, com. circond. nel distr. di Potenza in Basilicata, dioc. di Conza: abit. 3200.

VIET-TA, sf. dim. di Via. Più comunemente Viottola - Per simil. Sannaz. Arcad. Pros. 4. Per mezzo delle quali (mammelle) si discerneva una vietta bellissima.

VIETU-ME, sm. Roba vieta. Altrim. Vecchiume Buon. Fier. 4. 4. 10. Quanto Vietume han veduto) i pizzicagnoli!

VIEUSSENS (Raimondo de), famoso Medico nato nel Rouergue nel XVII secolo, pubblicò il Trattato delle Malattie interne, ed altre Opere.

VIEUX, Vill. nella Normandia.

VIEUX MARCHÉ, Vill. nella Bretagna.

VIEVVI-A, avv. comp. Lo stesso che Via via. V. Via avverbio. Albert. cap. 1. Lo cibo ch'è preso, poco fa prode, se vievie si rigetta.

VIEVOCA-TA, Espressione fiorentinesca, smaniosa e smodata.

VIF, Bor. a 3. L. S. da Grénoble.

VIG, Fiu. della Russia Europea.

VIGAN (Il), Cit. con 5 mila abit., e 17. L. da Nimes - Bor. del Quercy.

✠ VIGBER-TÒ, Prete e Confessore. (13. agosto.)

VIGE-CUPLÒ, ad. m. Che è venti volte tanto. Gali. Postill. Che un corpo . . . dovesse cadere a basso con decuplo o vigecupla velocità.

VIGEN-TE, part. di Vigere Che vige, Che è in vigore, Rigoglioso, Vegeto.

VIGEOIS, Bor. del Limosino.

VIGEAN (Il), Bor. nel Poitou.

VI-GERE, n. ass. anom. Verdeggiare, Mantenersi vigoroso, Essere in vigore. (Il lat. Vigeo vien da Vi ago agisco con forza) - Met. Durare, Non cessare.

VI-GÈTEN, Is. della Norvegia.

VIGE-SIMÒ, ad. e sm. Lo stesso che Ventesimo.

VIGESIMONÒ-NÒ, ad. e sm. comp. Lo stesso che Ventesimonono.

VIGESIMOOTTA-VÒ, ad. e sm. comp. Lo stesso che Ventesimottavo.

VIGESIMOPRI-MÒ, ad. e sm. comp. Lo stesso che Ventunesimo.

VIGESIMOQUAR-TÒ, ad. e sm. comp. Lo stesso che Ventiquattresimo. Scrivesi anche Vigesimo quarto.

VIGESIMOQUIN-TÒ, ad. e sm. comp. Lo stesso che Ventesimoquinto.

VIGESIMOSE-STÒ, ad. e sm. comp. Lo stesso che Ventesimosesto.

VIGESIMOTER-ZÒ, ad. e sm. comp. Lo stesso che Ventitreesimo.

VIGEVA-NÒ, p. c. cit. con forte Castello, a 3. L. S. E. da Novara.

VIGEVÀNA-SCÒ (schi) ad. pr. m. Di Vigevano.

VIGEZ-ZA, Valle negli Stati Sardi.

† VIGGIANEL-LÒ, com. nel circ. di Rotonda, distr. di Lagonegro in Basilicata, dioc. di Cassano: abit. 5000.

† VIGGIA-NÒ, com. circond. nel distr. di Potenza in Basilicata, dioc. di Marsico e Potenza: abit. 7000.

VIG-GIOLO (Bol.), sm. Lo stesso che Erpo.

VIGI-A, Cit. nel Brasile.

VIGILAN-TE, part. di Vigilare. Che vigila. Altrim. Accorto, Sollecito, Intento.

VIGILANTÉMEN-TE, avv. Con vigilenza, Con attenzione, cura, diligenza, accortezza.

VIGILANTISSIMAMEN-TE, avv. sup. di Vigilantemente.

VIGILANTIS-SIMÒ, ad. m. sup. di Vigilante.

VIGILAN-ZA, sf. astr. di Vigilante. Il vigilare. Altrim. Attenzione, Cura, Diligenza, Accortezza.

*VIGILAN-ZIA, sf. Meglio Vigilanza.

VIGILAN-ZIO, Eretico Gallo nel IV. secolo.

VIGILANZIÒ-SI, Eretici seguaci di Vigilanzio, il quale combattè la venerazione delle Reliquie e l' invocazion de' Santi ec.

VIGILA-RE, n. ass. Star desto. Altrimenti Vegliare, Vegghiare -- At. Procurar con diligenza, cioè Invigilare intorno ad alcuna cosa. Salvin. Disc. 2. 46 Vigilano il bene di quel corpo, ch'essi presero a governare - ESSER VIGILATO DA ALCUNO: Essere osservato attentamente per ispiare alcuna cosa. Benv. Cell. vit. Essendo stato vigilato da un ladro, il quale... adocchiando quelle gioje, disegnò di rubarle.

VIGILA-TÒ, ad. m. da Vigilare. Fil. Vill. Vit. pag. 1 Le loro lungamente vigilate notti sono spente.

*VIGILAZIO-NE, sf. Meglio Vigilanza.

VI-GILE, ad. com. Che ha vigilanza. Altrim. Vigilante. (Il lat. Vigil vien da Vigeo io sono in vigore.) - (Milit.) Vigili: Guardie istituite dall' imperatore Augusto per la sicurezza di Roma durante la notte, e per impedire ed estinguere gl' incendii. Erano ordinati in Coorti, e diceansi anche Guardie notturne.

VIGI-LIA (ie), sf. Il vigilare Voce lat. Bocc. nov. 63 3. Le vigilie lunghe, l'orare e il disciplinarsi - FAR LA VIGILIA: Vegliare - USAR LA VIGILIA: Usare il tempo che deesi vigilare dopo essersi destato - Per simil. VIGILIA DE' SENSI: La vita - (Eccl.) Il giorno che precede alcune Feste solenni, e nel quale la Chiesa comanda digiunarsi ed astenersi dalle carni. Dicesi così perchè i primi Cristiani vegliavano in cambio di digiunare nel giorno avanti alla festa d'alcuni Santi - FAR VIGILIA: Digiunare il dì che precede alla Festa. Vale anche L'assistenza che fanno i Religiosi intorno a' corpi de' morti pria di sotterrarsi; onde Far la vigilia dicesi altresì in questo senso - DIRE, CANTAR LA VIGILIA: Recitare, Cantar salmi e preghiere su' morti - VIGILIA DE' MORTI: Così diconsi i Mattutini e le Laudi nell'Uffizio de' morti, che si cantano o nell' esequie del defunto o nel suo anniversario, perchè un tempo cantavansi di notte - (Milit.) Lo spazio di tempo che menano i Soldati la notte vigilando alla guardia, detto anche Sentinella. Dicevasi Prima, Seconda, Terza e Quarta Vigilia dalle ore di notte nelle quali faceasi la sentinella o la guardia, e ciascuna Vigilia constava di tre ore. Dicesi anche per similitudine.

VIGI-LIA, n. pr. femminile.

✠ VIGI-LIO, Vescovo di Trento, fu spento dagl' infedeli. (26 giugno.)

✠ VIGI-LIO, Vescovo di Brescia. (26. settembre.)

VIGI-LIO tolse le Chiavi di Pietro, nel 537., vivente ancora il pontefice Silverio, e morto costui nell'anno seguente, fu riconosciuto generalmente per supremo Gerarca della Chiesa. Scese nella tomba al 555. Egli avea dato alla luce varie Epistole.

VIGINTIVIRA-TÒ, sm. Magistratura in Roma, composta di ventisei, e poscia di venti tra figli di Senatori, e più tardi di Cavalieri. Fra essi eleggevansi i Triumviri principali, quelli per le monete, i Curatori delle strade ecc.

VIGLIACCAC-CIÒ (ci), ad. e sm. pegg. di Vigliacco. [cheria.

VIGLIACCAMEN-TE, avv. Con viglia-

VIGLIACCHERI-A (ie), sf. astr. di Vigliacco. Viltà, Poltroneria.

VIGLIACCHISSIMAMEN-TE, avv. sup. di Vigliaccamente.

VIGLIACCHIS-SIMÒ, ad. m. sup. di Vigliacco.

VIGLIAC-CIÒ (ci) (Agr.), sm. Lo stesso che Viglinolo.

VIGLIAC-CÒ (chi), ad. e sm. parlando di Persona. Che opera con vigliac-

cherie. Altrimenti *Pusillanimo, Codardo, Vile, Poltrone.*

VIGLIACCO-NE, ad. e sm. accr. di Vigliacco.

VIGLIAMÉN-TO (Agr.), sm. Il vigliare - Sin. Vigliatura.

VIGLIA-NA (Geog.), lo stesso che *Avigliana.*

VIGLIA-RE, at. Separar con granata o con frasca, dal monte del Grano o delle Biade, le spighe o baccelli che hanno sfuggito la trebbiatura Queste Spighe o Baccelli separati diconsi *Vigliuoli.* (Da *Vigliuolo.*) Per simil. Scegliere, Separare.

VIGLIA-TO, ad. m. da Vigliare.

VIGLIATU-RA, sf. Il vigliare, e La materia vigliata. [glietto.

VIGLIÉT-TO, sm. Lo stesso che *Bi-*

VIGLIUÒ-LO, sm. Spighe o Baccelli separati dal Grano o dalle Biade battute dopo la prima trebbiatura - Sin. Vigliaccio. D p Decam 78. *Questa vigliatura ... alla fine della battitura si ribatte, e quel che se ne cava si chiama il grano del vigliuolo.*

VI-GNA, sf. Campo coltivato a Viti piantate per ordine ed a poca distanza fra loro - Sin. Vigneto. (Di *Vino.*) - Vite. Sen. Pist. 86. *Il tralcio del ceppo della vigna vecchia* - *Fig.* PONER o PIANTAR SENZA VIGNA: Non attendere o badare a quel che altri dica - LEGARSI LA VIGNA COLLE SALCICCE: Viversi in alcun luogo con gran dovizia ed in larga fortuna - (Milit.) Macchina murale de' Romani composta di doppio Tetto di tavole e di graticci, impostato su quattro Pilastri di legno anche coperto di vinchi e di graticci. Le pareti esterne della Macchina eran difese da pelli fresche. Servivano al passaggio del fosso nelle oppugnazioni ed i soldati sotto di esse accostavansi a piè delle mura. In tempi posteriori fu detta *Gatto.*

VIGNACOUR, Bor. nella Piccardia.

VI-GNA DI MAR-TA, Isola sulla costa del Massachussetts.

VIGNA-JO (ai), ad. e sm. parlando di *Persona* Custode e lavorator della Vigna - *Fig* parlando del *Pontefice* ecc. - Gli Antichi come semplice *sm.* l'usarono per *Vigneto.*

VIGNAJUÒ-LO, ad. e sm. Chi custodisce, Chi coltiva la Vigna. Altrimenti *Vignajo* [di.

VIGNA-LE, Comune negli Stati Sar-

† VIGNA-LE, com. nel circ di S Cipriano, distr. e dioc. di Salerno nel Princ. Citer.: abit 600.

VIGNA-RE, at. Coltivare a vigna, Ridurre a vigna; Far vigna.

VIGNARUÒ-LO, ad. e sm. Meglio *Vignajuolo.*

VIGNA-TA, sf. Meglio *Vigneto.*

VIGNA-TO, ad. m. da Vignare, e dicesi particolarmente di Terreno coltivato a Vigna.

* VIGNAZ-ZO, sm. Meglio *Vigneto*

VI-GNE (Pietro delle) nacque in Capua presso Napoli al cader del secolo XII. L'imperator Federico II. il protesse saldamente, accolto Cancelliera, e seco volse in molti rilevanti affari; ma poscia per intrighi di corte, e' perde la grazia del suo signore, che spinto da sdegno brutale il fe barbaramente accecare. Abbiam di lui la *Epistole; De potestate Imperiali; De Consolatione.* Pietro delle Vigne raccolse ed ordinò le leggi nel R. di Sicilia: viene anche a lui erroneamente attribuito un libro intitolato *De tribus Impostoribus.* Quest'uomo pieno d'ingegno, eloquente e virtuoso, scese nella tomba nel 1249.

† VIGNECASTRI-SI, com. nel circ. di Poggiardo, distr. di Gallipoli, dioc. d'Otranto in Terra d'Otranto: abit. 450. [Viterbo.

VIGNEL-LA, Bor. a 3 1/2 L. S. E. da

VIGNE-TO, sm. Luogo coltivato a vigne, e La vigna stessa.

VIGNÉT-TA, sf dim. di Vigna - Sin. Vignuola - Incisione per decorar libri. Termine degli Stampatori.

VIGNETTES (Les), piccol Forte nella Baja di Tolone, a 3. L. da Cannes.

VIGNEULLES-LES-HATONCHATEL, Bor. nella Lorena.

VIGNO-LA (Giacomo da), famoso Architetto, nacque in Vignuola nel Ducato di Modena al 1507. [gna.

VIGNÒ-LA, Cit. a 4 L. S. O. da Bolo-

† VIGNÒ-LA, com. nel circ. di Cicciano, distr. e dioc. di Nola in Terra di Lavoro: abit. 500.

† VIGNÒ-LA com. nel circ. e distr. di Potenza in Basilicata, dioc. di Marsico e Potenza: abit. 5000.

VIGNÒ-NE, Voce accorc. da *Avignone*, ed usata sol popolarmente e quasi furbescamente, dicendosi ANDARE A VIGNONE: Andare alle vigne per rubare uva. Salvin. *Andare a vignone dicevano in corte di Papa, in vece di a Avignone.*

VIGNÒ-NE, Vill. nel Piemonte.

VIGNORI, Bor. nella Sciampagna.

VIGNOT, Bor. nella Lorena.

VIGNUÒ-LA, sf dim. di Vigna - Sin. Vignetta - *Fig.* Piacere, Comodo, Passatempo e simili. Voce bassa. Malm. 9.61. *Finita poi quella vignuola... s'ha di nuovo a tornar alla scuola.*

VIGNUÒ-LO (Agr.), sm. Meglio *Viticcio.* [Sardi.

VIGNUZ-ZOLÒ, Com. negli Stati-

VI-GÒ, n. pr. m. accorc. di Lodovico.

VI-GÒ, Cit. nella Galizia con antico Castello, Forte e buon Porto sull'Oceano, capitale della Prov. del suo nome. Long. O. 16 35. 15. Lat 42. 13 20.

VI-GÒ, Contea degli Stati-Uniti nello Stato d'Indiana - Lago della Russia Europea - *Baja di Vigo*: Baja formata dall'Atlantico sulla costa N. O. della Spagna.

VIGO-GNA, sf. Mammifero lanuto dell'ordine de' *Ruminanti*, che nasce nell'Indie Occidentali, non ha Corna ed eguaglia la Pecora in grandezza. Colla sua finissima e morbidissima lana di color falvo e bruno si fanno Drappi di gran pregio.

VIGORAN-TE, part. di Vigorare. Che vigora.

VIGORA-RE, at. Dar vigore, Render più efficace, più attivo - Sin. Invigorire - N passivo.

VIGORA-TO, ad. m. da Vigorare. Altrimenti *Rinforzato, Avvivato, Fortificato, Corroborato, Vigoreggiato* ec. Red. Cons 2 6 *Sciroppi ... vigorati con la tintura di acciajo*

VIGÓ-RE, sm. Interna Forza che mantiene la vita Vegetabili ed Animali. Altrimenti *Possa, Robustezza, Forza, Gagliardia, Vigoria.* (Dal lat. *Vigeo* io verdeggio, io sono in vigore.) - *Met.* PER VIGOR DI ALCUNA COSA: Per cagione, Per forza, In virtù di essa - METTER VIGORE A FARE UNA COSA: Porre tutta la forza nel farla - PRENDER VIGORE: Rinvigorire.

VIGÓ-RE, n. pr. maschile.

VIGOREGGIAN-TE, part. di Vigoreggiare. Che vigoreggia.

VIGOREGGIA-RE, at. Invigorire, Inanimire, Far animo. Com. Inf. 3. *E conforta e vigoreggia.* [giare.

VIGOREGGIA-TO, ad. m. da Vigoreg-

* VIGOREZ-ZA, sf. Meglio *Vigore.*

VIGORI-A (ia), sf. Lo stesso che *Vigore.*

VIGORI-RE, at. Dar vigore - N. ass. e pass. Ripigliar vigore, Ringagliardire.

VIGORI-TO, ad. m. da Vigorire.

VIGOROSAMÉN-TE, avv. Con vigore.

VIGOROSISSIMAMÉN-TE, avv. sup di Vigorosamente. [roso.

VIGOROSIS-SIMO, ad m sup. di Vigo-

VIGOROSITÀ, sf. astr. di Vigoroso. Lo stesso che *Vigoria* - Sin. Vigorositate, Vigorositate.

VIGORO-SO, ad m. Che ha vigore. Altrimenti *Rigoglioso, Vegeto, Possente. Virile, Forte, Gagliardo, Robusto.* Tas Ger. 5.23. *Membra vigorose* - Met. Fr. Jac. Cess. *Giustizia vigorosa* - Rigoglioso. Dav. colt. 172 *Vermene vigorose.*

VIGY, Bor. a 4 L. N E. da Metz.

VIHIERS, pic. cit. a 73. L. S. O. da Parigi. [Nam.

VIHOAN-GÒ, Cit. nell'Impero di An-

VI-JAPUR, Cit. nell'Indostan.

VI-KEN, Lago della Svezia.

VILAINE, Fiu. della Francia.

VILAMBLIN, Bor. ad 8 L. N. da Orleans. [Viltà.

* VILAN-ZA, sf. L'esser vile Meglio

VILBERNIER, Bor. ad 1. L. E. da Saumur.

VILCABAM-BA, Fiu. del Perù - Sin. Quillabamba - Cit. nel Perù.

VIL-CAS HUÀ-MAN, Prov. del Perù.

VI-LE ad. com. Di poco pregio. Di poca stima - Sin. Abbietto, Ignobile. (Dal celt. brett *Vil* villano, brutto.) - Sost. masc. Detto di Persona - Timido, Pauroso. Fior. Virt. A M *È il più vile* (la lepre) .. *animale del mondo* - Sudiato Vit. 88 Pad. 2 90. *Aspro e vile di vestimento, e in ogni virtude perfetto* - AVERE, TENERE, RECARSI A VILE: Dispregiare COSTAR VILE: Valer poco. Agn. Pand *E quando pure costassono vili* ec. - FARE, FARSI VILE, Avvilire, Avvilirsi - LASCIAR VILE I CASSI DI CHECCHESSIA: Superarlo, Vincerlo in pregio da renderlo quasi vile - PRENDERE A VILE: Sdegnare - TENER VILE, TENERE A VILE: Disprezzare.

VI-LE, avv. Vilmente. G V. 10.100. 2. *Vile perisce chi a villa s'appoggia.*

VI-LE (Mit Scand.), Decimo Dio, uno de' figliuoli di Odino e di Borda, guerriero audace ed abile arciere - Sin. Vali. (In pers. *Vil* sign. Provvidenza.)

* VILEMÉN-TE, avv. Meglio *Vilmente.*

* VILEZ-ZA, sf. Meglio *Viltà.*

VILGEFOR-TE, n. pr. femminile.

* ✠ VILGEFOR-TE, Vescovo, morì martire in Portogallo. (20. luglio.)

* VI-LIA, sf. Il vegliare. Meglio *Vigilia* - Il giorno che precede alla Festa.

VI-LIA Fiu. della Russia Europea.

VILIFICAN-TE, part. di Vilificare. Che vilifica.

* VILIFICA-RE at. Avvilire, Vilipendere, Dispregiare - N. passivo.

VILIFICA-TO, ad m. da Vilificare. Avvilito, Dispregiato.

VILIPÉN-DERE, at. Non fare stima,

Non tener conto - *Sin.* Disprezzare, Sprezzare. (Dal lat. *Vilis* vile, e *Pendere* stimare ecc.) But. Inf 8. *Questo peccatore ... tutti gli altri vilipendeva.*

VILIPEN-DIO (*dii*), *sm.* Il vilipendere. Altrimenti *Ludibrio, Scorno, Smacco, Dispregiamento, Derisione, Dispregio.*

VILIPENDIOSAMEN-TE *avv.* In modo vilipendioso, Con vilipendio.

VILIPENDIO-SO, *ad.m.* Sprezzevole, Contentibile.

VILIPENSIÓ-NE, *sf.* Il vilipendere. Meglio *Vilipendio.*

VILIPENSO-RE, *verb.m.* di Vilipendere. Che vilipende, Che non fa stima.

VILIPE-SO, *ad. m.* da Vilipendere. Morg. 19.87. *Io mi vedea schernito e vilipeso* - Disprezzabile, Vile. Zibald. Andr. *Cose più laide e vilipese facea.*

* VILI-RE, *at.* aferesi di *Avvilire*, che val meglio. Avere a vile, Dispregiare. Fr Jac 7.9 3. *Vilisci ogni cosa.*

VILISSIMAMEN-TE, *avv. sup.* di Vilmente.

VILIS-SIMO, *ad m. sup.* di Vile - Gli Antichi l'usarono colla particella superlativa. Dial. S. Greg M. *Giumento la più vilissima* - Con costrutto latino, Fav. Esop. 28. *Quella bestia vilissima delle bestie.*

* VILITÀ, *sf.* Meglio *Viltà* - - *Sin.* Villtade Vilitate. |vilito.

VILI-TO *ad.m* da Vilire. Meglio *Av-*

VILIU-I, Fiu. della Russia Asiatica.

VILKOMI-RA, Cit. nella Russia Europea.

VIL-LA, *sf.* Possessione con casa di campagna. (In celt. gall *Balle* signif. Villaggio.) - La stessa Casa di campagna - Contado - UOM DI VILLA: Campagnuolo, Villano - Villaggio - * Città, voce francese - Leggiamo *Andare in villa*, in senso equivoco ed osceno - ANDARE IN VILLA COLLA BRIGATA: Farneticare - TENERE IN VILLA ALCUNO: Farselo stare.

† VIL-LA, com. nel circ. di Sangermano, distr. e dioc. di Sora in Terra di Lavoro: abit. 2000.

† VIL-LA, com. nel circ. di Sanseverino, distr. di Salerno nel Princ. Citer., dioc. di Capaccio: abit. 300.

VIL-LA AL-TA Giurisdizione al N. di Messico, colla Capitale dello stesso Nome.

† VIL-LA BACCI-LE, com. nel circ. di Ortona, distr. e dioc. di Lanciano nell'Abruzzo Citeriore.

† VIL-LA BARRE-A, com. nel circ di Pianella, distr. di Penne nel 1.° Abruzzo Ulter., dioc. di Penne ed Atri; abit. 550.

VILLABEL-LA, Cit. nel Brasile.

VIL-LA BO-A, Cit. nel Brasile, a 166. L.N.O. da Villa Ricca. Miniere d'Oro ne'dintorni. |gua.

VILLACHE, Vill. nella Sciampa-

VIL-LACH, bella Cit. con Castello, a 6 L.S.O. da Clagenfurt. Miniere di Ferro, Piombo, Rame e Cave di Marmo nel Distretto di cui è capitale.

† VIL-LA CUPEL-LO, com. nel circ. e distr. di Vasto nell'Abruzzo Citer., dioc. di Chieti: abit. 1600.

VILLADRA-TI Com. negli Stati Sardi.

VIL-LA DE CHIE-SA Geog.), lo stesso che *Igiesias.*

† VIL-LA DE' BA-GNI, com. nel circ. e nella dioc. d' Ischia, distr. di Pozzuoli, prov di Napoli: abit. 1000.

VIL-LA DE LE-ON, Cit nel Messico.

VIL-LA DEL FUEN-TE, Cit. nel Messico.

VIL-LA DEL PRIN-CIPE, Cit. nell'Is. di Cuba - Cit. del Brasile.

VIL-LA DEL RE-Y, pic. cit. a 7.L.N. O. da Badajoz.

VILLA DE MO-SA, Cit. nel Messico.

VIL-LA DI CONDE, Cit. nel Portogallo con piccol Porto all' imboccatura del fiume Ave, a 4. L.S.E. da Barcelos. |che *Igiesias.*

VIL-LA D'IGLE-SIAS (Geog.), lo stesso

† VILLADO-RO, com. nel circ., nel distr. e nella dioc. di Nicosia in Catania: abit. 300. |Sardi.

VILLAGALLET-TO, Com. negli Stati

VILLAGANS, Bor. a 5.L. da Vésoul.

VIL-LA FLOR, pic. Cit. nel Portogallo.

VIL-LA FON-TE, Cit. nel Brasile.

VILLAFRAN-CA, Cit. con forte Castello e vasto Porto, ad 1. L.N.E. da Nizza.

VILLAFRAN-CA, pic. cit. a 10. L.S. S.O. da Torino.

VILLAFRAN-CA, graziosa Cit. con 5. mila abitanti, a 9. L.N. 1/4 O. da Lione - Cit. forte nel Rossiglione ad una lega da Prades.

VILLAFRAN-CA, pic. cit. nel R. di Leone, nella Biscaglia e nell' Estremadura spagnuola.

VIL-LA FRAN CA DE PANA-DES, graziosa Cit. con 4. mila abit., a 3.L. S.O. da Barcellona.

† VILLAFRAN-CA, com. nel circ. di Burgio, distr. di Bivona, dioc. e valle di Girgenti: abit. 4000.

† VILLAFRA-TI, com. nel circ. di Mezzajuso, distr. di Termini, dioc. e valle di Palermo: abit. 2000.

VILLAGGET-TO, *sm dim.* di Villaggio. Piccol villaggio.

VILLAG-GIO (*gi*). *sm.* Mucchio di case in campagna senza cinto di mura. Altrimenti *Casale*, *Terra*, *Borgo* - Città Ar. Fur. 43.97. *Io son la Fata Manto, che'l primiera - Sasso messi a fondar questo villaggio; - E dal mio nome ... Mantua la nomai.*

VILLAGIOJO-SA, Cit. della Spagna, nella Prov. d'Alicandia.

VIL-LA GUAR-DIA, Vill. negli Stati Sardi.

VIL-LA HAR-TA, pic. cit. della Spagna, a 25.L.S. 1/4 O. da Toledo.

VIL-LA HERMO-SA, Cit. della Spagna a 21.L.N.O. da Valenza - Cit. nel Messico.

VILLAINE, Bor. nell'Angiò.

VILLAINE (Il), Fiu. che attraversa Rennes, e sbocca in mare a 6. L. da Vannes. |Borgogna.

VILLAINE-EN-DUEMOIS, Bor. nella

VILLAINE-LA-JUHEL Bor. a 5 L.E N.E da Majenna.

† VIL-LA LA-GO, com. nel circ. di Scanno, distr di Solmona nel 2.° Abruzzo Ulter., dioc. di Valva e Solmona: abit. 1000.

† VILLAL-BA MICCICHE, com. circond. nel distr. e nella prov. di Caltanissetta, dioc. di Girgenti: abit. 1500.

† VILLA ALFONSI-NA, com. nel circ. di Paglieta, distr. del Vasto nell'Abruzzo Citer, dioc. di Chieti: abit. 2000.

VILLALVER-NIA, Com. negli Stati Sardi.

† VIL-LA MA-GNA, com. nel circ., nel distr. e nella dioc. di Chieti nell'Abruzzo Citer: abit 2700.

† VIL-LA MA INA, com. nel circ di Frigento, distr. di S. Angelo Lombardi nel Princ. Citer, dioc. d'Avellino: abit. 1100.

VILLA-NA, *ad.* e *sf.* di Persona. V. Villano.

VILLA-NA, *n. pr femminile.*

VILLANAC-CIO (*ci*), *ad.* e *sm. pegg.* di Villano.

VILLANAMEN-TE, *avv.* Con villania, Scortesemente, Zoticamente - Bruttamente. Tes. Br. 3.33. *E tanto* (il pavone) *la dirizza* (la coda), *che mostra la parte di dietro villanamente* - Crudelmente, Senza misericordia. Tes. Br. 3.25. *Corsero addosso alla femmina, e ucciserla villanamente.*

* VILLANAN-ZA, *sf.* Villania, Scortesia, Malacreanza.

VILLAN-CICO (*ci*), *sm.* Specie d'Orazione che in Ispagna cantasi in Chiesa nella festa di Natale. Voce spagnuola.

VILLANDRAU, Bor. nella Gujenna.

VILLANDRY, Vill. a 3.L. da Tours.

VILLANEGGIAMEN-TO, *sm.* Il villaneggiare. Altrimenti *Strapazzo, Vilipendio*, *Contumelia*. Lo stesso che *Svillaneggiamento.*

VILLANEGGIAN-TE, *part.* di Villaneggiare. Che villaneggia. Lo stesso che *Svillaneggiante.*

VILLANEGGIA-RE, *at.* Far villania, ingiuria, torto. Lo stesso che *Svillaneggiare*. Cavalc. Med. Cuor. *Sempre gli villaneggiava*. Con vario costrutto. G.V. 6.2.2 *Furono ... villaneggiati delle persone* Fav. Esop. 24. *Villaneggiollo di parole* - - *N.* ass. e *passivo.*

VILLANEGGIA-TO *ad m.* da Villaneggiare. Lo stesso che *Svillaneggiato.*

VILLANEGGIATO-RE, *verb.m.* di Villaneggiare. Che villaneggia, Che fa villania. Lo stesso che *Svillaneggiatore.*

VILLANEGGIATRI-CE, *verb f.* di Villaneggiare. Lo stesso che *Svillaneggiatrice.*

VILLANEL-LA, *ad.* e *sf. dim.* di Villana - *Sin.* Contadinella - *Sf.* Antica danza campestre accompagnata dal canto - (*Poes.*) *Villanelle*: Brevi canzonette simili a' Madrigali, usate un tempo nella Poesia Italiana.

VILLANEL-LO, *ad.* e *sm. dim* di Villano Detto anche per vezzo. Altrim. *Contadinello. Villanello* - Nel *fem.* dicesi *Villanella.*

VILLANESCAMEN-TE, *avv.* In maniera villana o contadinesca, Rozzamente.

VILLANE-SCO (*schi*), *ad. m.* Di Villano, o piuttosto Somigliante agli usi, alle attitudini de' Villani - *Sin.* Villesco, Villeresco, Villatico ecc. Agn. Pad. 27. *Ingegni villaneschi* Ar. Fur. 21. 8 *Villanesco assalto* - Rozzo, Incolto, Zotico, Incivile. Vit G. *Villanesca provincia* - ALLA VILLANESCA: Villanescamente - PANNO VILLANESCO: Panno grossolano usato specialmente da' Villani. Altrim. *Panno bigello*

VILLANET-TO, *ad.* e *sm.* parlando di *Persona dim.* e *vezzeg.* di *Villano*. Altrim *Villanello*. Vit Benv. Cell. 191. *Vi lanetto allevato dal detto signore.*

VILLA-NI (Giovanni), nato in Firenze, morì di peste nel 1318. Egli è uno de' più colti Scrittori Italiani. La sua *Cronaca* splende per istil purgato ed elegante. Matteo suo fratello e Filippo suo nipote diedero anche alla luce alcuni Scritti.

VILLANI-A (*ie*), *sf.* Offesa o Ingiuria di fatti o di parole. Altrimenti *Oltraggio, Onta, Scorno, Affronto, Dispregio, Contumelia, Rampogna* ecc - Malacreanza, Scortesia - Bruttura, Disonestà Torto, Ingiustizia - AVER VIL-

ZAVIA: Esser villano, Malcreato - *FAR VILLANIA*: Offendere, Ingiuriare. *Vale anche* Portarsi rozzamente, con incivilità, ed altresì Far torto, Commettere ingiustizia - *FAR VILLANIA DI ALCUNA COSA*: Commetter laidezze con esse, Bruttarla disonestamente. Cavalc. Med Cuor. *Molto ci doveremmo vergognare ...di far villania di nostro corpo* - *PENSAR VILLANIA AD ALCUNE*: Pensar di svillaneggiarlo - *RECARSI A VILLANIA*: Aver per male.

VILLANIS-SIMO, ad.m. sup. di Villano

VILLANUC-CIA (ce), sf dim. di Villania.

VILLA-NO, ad. e sm. parlando di *Persone*. Uom della villa, Chi sta alla villa, Lavorator di terra. Altrim. *Contadino, Campagnuolo, Villico*. Nel *fem.* diciam *Villana* - Gli Antichi l'usarono per *Villania* - *BATTI IL VILLANO E SARATTI AMICO*: Da' villani ricavasi più co' cattivi trattamenti che co' buoni - Nome d' una razza di cavalli di Spagna. Ar. Fur. 14.34. *Era solo (un destriero) - Di Frisa madre e d'un villan di Spagna* - Foggia di vestito ad uso di Postiano, che indossavasi un tempo in Toscana.

VILLA-NO, ad m. Zotico, Scortese. Di rozzi costumi. (Da *Villa*) Mor. S. Greg. 12.13. *Figliuole villane* - Nota modo. Cavalc. Espos. Simb. 1.419. *Grande ingiustizia è in verità esser villani della cortesia di Dio* - Salvatico - Crudele, Efferato.

VILLA-NO, n pr maschile.

VILLANOT-TA, ad. e sf accr. di Villana, *fem.* di Villanotto.

VILLANOT-TO, ad. e sm accr. di Villano. Villano robusto.

†VIL-LA NÒ-VA, com. del circ. di Flumari nel distr. e nella dioc. d'Ariano nel Princ. Ulter.: abit. 1900.

† VIL-LA NÒ-VA, com. nel circ. di Scigliano, distr. di Cosenza nella Calabria Citer., dioc. di Nicastro: abit. 200.

† VIL-LA NÒ-VA, com nel circ. di Pianella, distr. di Penne nel 1.° Abruzzo Ulter., dioc. di Penne ed Atri. abit. 400

VILLANO-VA DE CERVE-RA pic. cit. nel Portogallo.

VILLANO-VA DE GALLE-GÒ, Cit. a 3. L. N. da Saragozza.

VILLANÒ-VA DE GA-YA, pic. cit. nel Portogallo.

VILLANÒ-VA DE LÒS INFAN-TES, Cit. della Spagna, a 40. L. S. E. da Toledo.

VILLANÒ-VA DE PÒRTIMA-ÒN, Cit. nel Portogallo.

VIL-LA NUÒ-VA D'A-STI, Com. negli Stati Sardi - *Villa Nuova di Mondovì*: Com. negli Stati Sardi - *Villa Nuova Solaro*. Com. negli Stati Sardi.

VILLANZÒ-NE, ad. e sm. *Propriam.* Villano montanaro, e quindi Villano gotico.

† VIL-LA OLIVÈ-TI, com. nel circ. di Pianella, distr. di Penne nel 1.° Abruzzo Ulter., badia di Montecasino: abit. 400.

VIL-LA PAN-DA, pic. cit. della Spagna, a 22 L. S. da Leone.

VIL-LA PRA-YA, pic. cit. nell'Is. di Terzera, una delle Azorre.

VILLARD-DE-LANS, Bor. nel Delfinato. [*Ineillare*.

* VILLA-RE, neut. ass. Lo stesso che

VIL-LA REA-LE, pic. cit. nel Portogallo - Pic. cit. nella Biscaglia - Pic. cit. a 16. L. N. 1/4 E. da Valenza.

VILLAREC-CIO (ci), ad. m. Meglio *Villereccio*.

VILLARE-JO Bor nell'Estremadura

VIL-LA RIC-CA, Cit. nel Brasile, a 14. L. N. O. da Rio Janeiro. Ricche miniere d'oro - Pic. città nel Paraguai, e nel Chilì.

† VILLARIEL-LI, com. nel circ. di Tollo, distr. di Chieti nell'Abruzzo Citer., dioc. di Lanciano: abit. 900.

VIL-LA ROBE-TO, Cit. nella Murcia.

† VILLARÒ-SA, com. nel circ. di Calascibetta, distr. e dioc. di Piazza in Caltanissetta: abit. 2800.

VILLARS, Bor. nella Contea di Nizza - Bor. a 8. L. N. da Lione - Bor. presso Condrieux.

† VIL-LA S. AN-GELÒ, com. nel circ di S. Demetrio, distr. e dioc. d'Aquila nel 2.° Abruzzo Ulter.: abit. 530.

† VIL-LA S. CRÒ-CE, com. nel circ. di Cajazzo, distr. di Piedimonte in Terra di Lavoro, dioc. di Caserta: abit. 500.

† VIL-LA S. GIÒVAN-NI, com. circond. nel distr. e nella dioc. di Reggio nella 1.° Calabria Ulter.: abit 2600.

† VIL-LA S. GIOVAN-NI, com. nel circ. di Pianella, distr. di Penne nel 1.° Abruzzo Ulter., dioc. di Penne ed Atri: abit. 400

† VIL-LA S. LUCI-A, com. nel circ. di Capestrano, distr. d'Aquila nel 2.° Abruzzo Ulter., dioc. di Valve e Sulmona: abit. 1100

† VIL-LA S. MARI-A, com. circond. nel distr. di Lanciano nell' Abruzzo Citer., dioc. di Chieti: abit. 2600.

VILLA-SAVARI, Bor. nella Linguadoca.

† VILLASMUN-DÒ, com. nel circ. d'Agosta, distr. e dioc. di Siracusa in valle di Noto: abit. 500.

VILLA-TA, sf. *Paese piccolo e non murato, più comunem. Villaggio.*

VILLA-TICÒ (ci), ad. m. Di villata, Di campagna.

† VIL-LA VALLELÒN-GA, com. nel circond. e distr. d'Avezzano nel 2.° Abruzzo Ulter., dioc. di Marsi: abit. 1500.

VILLAVEC-CHIA, Cit. nel Guatemala

VIL-LA VE-TRA, Cit. nel Brasile.

VILLA VICIO-SA, Cit. ad 33. L. S. E. da Lisbona - Bor. e Castello all'E. di Madrid - Bor. nell'Asturia.

VILLE (Arnoldo da). Meccanico famoso di Liegi, morì nel 1708. a' 64 anni.

VILLE, Bor. nell'Alsazia.

VILLEA-DÒ, n. pr maschile.

✠ VILLEAL-DÒ, Vescovo di Brema. (6 novembre.) [*dunese*.

VILLE-AUX-CLERCS, Bor. nel Ven-

VILLEBAL-DÒ, n pr. m Lo stesso che *Villibaldo*.

✠ VILLEBAL-DÒ, Vescovo. (7. luglio.)

✠ VILLEBRÒR-DÒ, Vescovo. (7. novembre.)

VILLEBRUMIER, Vill. nella Linguadoca. [*gna*.

VILLECOMTAL, pic. cit. nel Rouer-

VILLEDAGNE, Bor. nella Linguadoca

VILLE D'AVRAI, Vill. ad 1. L. N. E. da Versailles.

VILLE-DIEU, Bor. nel Poitou e nella Normandia.

VILLE-EN-TARDENOIS, Bor. a 4. L. O S. O da Reims. [*sa*.

VILLE-FAGNAN, Bor. nell'Angume-

VILLEFORT, Bor. a 9. L. E S. E. da Mende. Miniere d'Argento e di Piombo. [*nel Périgord*.

VILLEFRANCHE-DE-BELVES, Bor.

VILLEFRANCHE-DE-LAURAGUAIS, pic. cit. nella Linguadoca.

VILLEFRANCHE-DE LOUCHAPT, Vil. ad 8. L. N. O. da Bergerac.

VILLEFRANCHE-DE-ROUERGUE, Cit. con 9 mila abitanti, a 10 L. O. da Rhodez.

VILLEGGIAN-TE, part. di Villeggiare. Che villeggia.

VILLEGGIA-RE, neut. ass. Stare in villa a diporto - * Far cose vile, significato erroneo - Sorare, Volare a giuoco, e dicesi de' Falconi che si lasciano volare sanz' esser la preda evonti.

VILLEGGIATU-RA, sf. Il villeggiare, ed il Tempo atto a villeggiare - Sin. Villeggio - *PRENDER VILLEGGIATURA*: Villeggiare.

VILLEG-GIÒ, sm. Voce poetica. Lo stesso che *Villeggiatura*.

VILLE-HARDOUIN, Cit. a 6. L E. da Troyes.

VILLEJUIF Bor. a 2 L S. da Parigi.

VILLELOIN, Bor. nel Torenese

VILLEMAGNE, Bor. nella Linguadoca Inferiore. [*pagna*.

VILLEMANOCHE, Bor. nella Sciam-

VILLEMONBLE, Vill. a 2 L. a 1/2 da Parigi. [*Forese*.

VILLEMONTOIS, grosso Borgo nel

VILLEMUR, pic. cit. nella Linguadoca Superiore.

VILLE-NA, Cit delle Spagna con 8. mila abitanti, a 22. L. S. O. da Valenza.

VILLENEUVE, pic. cit. all' estremità E. del Lago di Ginevra. Ricco Ospedale fondato da Amedeo V.

VILLENEUVE D'AGEN, Cit. con 12. mila abit. a 5. L. N. E. da Agen.

VILLENEUVE D'AVEYRON, pic. cit. nel Dip. dell'Aveyron.

VILLENEUVE DE BERG, pic. cit. nel Vivarese.

VILLENEUVE-DE-MARSAN, pic. cit. nella Guascona.

VILLENEUVE-LA-GRENADE, Città nella Linguadoca.

VILLENEUVE L'ARCHEVÊQUE, pic. cit. nella Sciampagna.

VILLENEUVE-LE-COMPTE, Bor. nella Bria.

VILLENEUVE-LES-AVIGNON, Città con 4. mila abit. ad 8 L. E. da Nîmes.

VILLENEUVE-LES-MAGUELONNE, Bor. a 3 L. S. da Montpellier.

VILLENEUVE-SAINT-GEORGES, Bor. a 4 L. S. O. da Parigi.

VILLENEUVE-SUR-YONNE, Cit. con 5. mila abit. nella Sciampagna. [*gna*.

VILLENOXE, pic. cit. nella Sciampa-

VILLE PARISIS, Bor. a 5 L. da Parigi

VILLEPINTE, Vill. nella Linguadoca e nell'Is. di Francia.

VILLE-PORCHER, Bor. nel Torenese

VILLEPREUX, Bor. a 2. L. da Versailles.

VILLEQUIERS, Bor. nel Berry e nella Normandia.

VILLERA-MÒ, n. pr. maschile.

VILLEREAL, Cit. nell'Agenese.

* VILLEREC-CIÒ (ci), ad. m. Di villa, Di campagna. Altrim. *Rustico, Campestre, Villatico, Villeresco, Villesco* ec. Fir. As. 31. *Quiete villereccia*.

VILLERE-SCÒ (schi), ad. m. Di villa. Altrimenti *Villereccio*.

VILLEROI, Castello a 2. L. da Corbeil. [*seille*.

VILLERS, Bor. del Dip. della Mo

VILLERS-BOCAGE, Bor. nelle Normandia e nella Piccardia.

VILLERS-COTERETS, pic. cit. a 6 L. S.E. da Soissons, con bel Castello che serve di reclusoria a' mendicanti.

VILLERS-FARLAT, Bor. a 4. L. e 1/2 N. da Poligny.

VILLERS-EN-CHAUCHIS, Villag. a 3. L. da Chambray.

VILLERS-SEXEL, Bor. nella Franca Contea.

VILLE-SE, *ad. e sm.* detto di *Persona* Uom di villa, Villico, Contadino.

VILLE-SUR-TOURBE, Bor. nella Sciampagna.

VILLETANEUSE, Vill. a 3. L. N. da Parigi.

VILLATOUR, Sorgente minerale nell'Alvernia, a poca distanza da Besse.

VILLE-TERTRE (La), Villag. nella Piccardia.

VILLÉT-TA, *sf. dim* di Villa. Piccola villa - *Sin.* Villicciuola, Villina, Villino.

† **VILLÉT-TA BARRE-A**, com. nel circ. di Castel di Sangro, distr. di Solmona nel 2.° Abruzzo Ulter., dioc. di Valva e Solmona: abit. 1000.

VILLETTE (La), Vill. al N. di Parigi.

VILLETTE-D'ANTON, Bor. nel Delfinato.

VILLETTE SERPAISE, Bor. nel Delfinato.

VILLE-VALLIER, Vill. a 34. L. S E. da Parigi.

VILLE VIRILLE, Bor. a 5 L.S.O da Nimes.

VILLIBAL-DÒ, *n.pr.m.* - *Sin.* Villabaldo, Villibordo, Villibrordo, Billibaldo, Bilibaldo.

VILLIBOR-DO, *n.pr.m.* Lo stesso che *Villibaldo*.

VILLIBROR-DÒ, *n.pr.m.* Lo stesso che *Villibaldo*.

VILLICCIUO-LA, *sf. dim.* di Villa. Lo stesso che *Villetta*.

VILLIC-NIO, *n. pr. maschile*.

VIL-LICO (ci), *ad. e sm.* Villano, Contadino, e per *estens.* Castaldo. (Dal lat. *Villicus*.) - Massajo di Casa religiosa.

VILLIERS, Bor. nella Maina e nel Vendomese.

VILLIERS-LE-BEL, grosso Borgo a 4. L. N. da Parigi.

VILLIERS-SAINT-BENOIT, Bor. nella Sciampagna.

VILLIERS SAINT-GEORGES, Villag. nel Dip. della Senna e Marna.

VILLIFRE-DO, *n pr.m.* - *Sin.* Vilfredo.

VILLIGI-SO, *n pr. maschile*.

VILLI-NA, *sf. dim.* di Villa. Lo stesso che *Villetta*.

VILLIN-GA (Geog.), lo stesso che *Vilingen*.

VIL-LINGEN, Cit. a 9. L. N. E. da Friburgo, nel G.D. di Baden.

VILLI-NO, *sm. dim.* e *vezzeg.* di Villa. Lo stesso che *Villetta*.

VILLÓ-SO, *ad.m.* Lo stesso che *Velloso* - (Anat.) *MEMBRANA*, *TONICA*, *CROSTA VILLOSA*: Membrana mucosa che veste internamente il Canale alimentare.

VILLU-NA (Mit.), Capo del sacerdozio presso i Peruviani.

VILMANSTRAN-DIA, Cit. nella Russia Europea.

VILMEN-TE, *avv.* Con viltà. Bocc. nov. 37. 4. *Vilmente fuggendo*

VILMÓ-DA (Mit. Scand.), Savio famoso, da cui discesero tutti i Sapienti. (In celt. gall. *Uile modhar* signif. Tutto gentile ec.)

VIL-NA, Cit. a Governo della Russia Europea.

***VILPISTREL-LÒ**, *sm.* Meglio *Pipistrello*. (Dal lat. *Vespertilio*.)

VILS, Fiu. della Baviera - Cit. nel Tirolo.

VIL-SECK, Bor. nella Baviera.

VILENO-EN (Geog.), lo stesso che *Wilshoen*.

VILTA, *sf. astr* di Vile, *in signif* di Timido. Abbiezion d'animo, Mancanza di valore, di forza. Altrim. *Codardia*. *Pusillanimità*, *Dappocaggine ec.* - *Sin.* Viltade, Viltate, Viltà. Dant. Inf. 3 60. *Fece per viltade il gran rifiuto* - *PRENDER VILTÀ*: Avvilirsi, Perdersi d'animo - *RECARSI CHECCHESSIA A VILTÀ*: Adontarsene - *TENERSI IN VILTÀ*: Tenersi in istato, in vita vile - Bassezza, Tapinità. Vit. Crist. D. *Povertà, viltade e miseria* - Bassezza di prezzo. G.V. 11. 66 3 *Valse lo stajo del grano solmo soldi 8. . ., che fu disordinata viltà al corso usato*

VILUC-CHIO (chi), *sm.* Genere di Piante della *Pentandria monoginia* e tipo della famiglia delle *Convolvulacee*, che han Calice monofillo, e Corolla monopetala campaniforme ipogina. I Medici si valgono di molte delle sue specie, ed una di esse dicesi *Viluchio arvense*, che ha Foglie sagittate, acute, orecchiute, e Fiori peduncolati e solitarii.

***VILU-ME**, *sm.* Meglio *Volume* - Confusione o Farraggine di cose senz'ordine e senza regola.

***VILUMET-TO**, *sm.* Meglio *Volumetto*

VILUPPATÓ-RE, *ad. e sm.* Che fa viluppi, Imbrogliatore. Tral. M.T Cic. f. 63. *Non può essere bene fidato lo 'ngegno di molti viluppatori.*

VILUPPET-TO, *sm. dim.* di Viluppo.

VILUP-PÒ, *sm.* Fili d'Accia, Seta Lana, Capelli e simili, raccolti insieme in confuso. (In *gr. ileo hyper* signif. In volgo sopra.) - Dicesi anche elegantemente del Fuoco, a spiegare una gran manata, o bracciata, o forcata di legna o stipa in fiamma. Din. Comp. lib. 3 *Un gran viluppo di detto fuoco ec.* - *VILUPPI DI VALICAR*: Turbini o nodi di vento - Rinvolt... *semplicem.* - Grande e confusa quantità di cose - *Met.* Intrigo, Confusione - *USCIR D'UN VILUPPO*: Distrigarsi; Sviluppparsi, Uscir d'intrigo - Moltitudine confusa. Fir. As. 87. *Un gran viluppo di ladri.*

VILUPPO-SO, *ad.m.* Pien di viluppi, o *fig.* Intrigato, Difficile.

VILVÓR-DE, pic. cit. a 2. L. N E. da Brusselles.

VI-ME, *sm.* Meglio *Vimine* - Legame

VIMERCA-TO o **VIMERCA-TI**, valente Medico del XVI secolo, scrisse varii Libri. Vide la luce in Milano.

VIMEU (il), picciola Contrada della Piccardia.

VIMINA-LE (Arche.), *sm.* Uno de' sette Colli di Roma.

VIMINA-TA (Idraul.), *sf.* Lavoro o Riparo fatto con Vimini intessuti.

VI-MINE, *sm.* Vermena di Vinco, con cui si tessono Ceste, Panieri, Nasse, Gabbie e simili.

VIMI-NEO (ei), *ad.m.* Voce lat. Fatto di Vimini.

VIMORI, Vil. nel Gatinese.

VIMOUTIER, Bor. nel Percese.

VIMY, Bor. nell'Artesia.

VI-NA, Bor. nel Piemonte a 9. L.O. da Cuneo.

VINAC-CIA (ce), *sf* Acini dell'Uva spremutone il mosto - *VINACCE INFORZATE*: Vinacce che hanno incominciato ad infortire.

VINAC-CIO (ci), *sm peggior.* di Vino. Vino cattivo.

VINACCIUO-LO, *sm.* Granellino sodo che trovasi entro gli acini dell' Uve, ed è il seme della Vite.

***VINA-GRO**, *sm.* Voce francese. Meglio *Aceto*.

VINA-JO (ai), *ad. e sm.* Quegli che ha cura di vendere il Vino.

VINAJÒ-LO, *ad. e sm.* Meglio *Vinajo*.

VINA-LI, *ad. e sf. plur.* Feste che celebravansi in Roma due volte l'anno. le prime sul finir d'Aprile, istituite per assaggiare i vini; le seconde alla metà d' Agosto per ottener tempo propizio alla vendemmia.

VINAMAR-CA, Lago del Perù.

VINA-RA, Bor. nel R. di Valenza. Vini pregiati.

VINA-RIO (ii), *ad.m.* Di vino. (Dal lat. *Vinarius*) Scal. S. Agost. *Cella vinaria*.

VI-NARÒZ, Cit. nella Spagna.

VINA-TO, *ad. m.* Di color di Vin rosso - *Sin.* Avvinato. Red Oss. an. 71. *Giacinti bianchi e vinati.*

VINATTIE-RE, *ad. e sm.* Quegli che rivende il Vino, che tien bottega e cantina da spacciar Vino a minuto.

VINATTINGITRI-CE, *ad. e sf. rom.* Che attinge il Vino. Chiabr. Vend. *Discendi (Callinice nella grotta), esperta vinattingitrice.*

VINAY, Bor. nel Delfinato.

VINCA, pic. cit. della Francia, a 7. L. da Perpignano.

VINCA-JA (je) (Agr.), *sf.* Lo stesso che *Vinchein*.

VINCAPERVIN-CA (che), *sf.* Pianta con Foglie ovate, lanceolate, Calice a denti filiformi, e Fiori ascellari, peduncolati - *Sin.* Clematide.

***VINCA-STRA**, *sf.* Meglio *Vincastro*.

VINCA-STRÒ, *sm.* Scudiscio, Bacchetta, e per lo più dicesi di quelle de Pastori.

VINCELLES, Vill. nella Borgogna.

VINCENNES, Palazzo reale e Borgo ad 1. L. E. da Parigi. Patria di Carlo V. Il Duca d'Enghien vi fu fucilato e seppellito nel 1804. - Città degli Stati Uniti; a 100 L. N.O. da Francoforte.

VINCENT-D' ARDANTES (S.), Bor. nel Dip. dell'Indro.

VINCENT-DE-TIROSSE (S.), Bor. a 3. L.O. da Dax

VINCEN-TE, *part.* di Vincere. Che vince. Contrario di *Perdente*. Altrim. *Vincitore*.

VINCEN-ZA, *n.pr femminile*.

VINCENZI-NO, *n.pr.m* dim di Vincenzo.

VINCEN-ZIO, *n.pr m.* Lo stesso che *Vincenzo*.

VINCEN-ZO, *n pr.m.* - *Sin.* Vincenzio, Cencio, Vincenzino.

✠ **VINCEN-ZO** morì martire in Valenza. (22. gennaro.)

✠ **VINCEN-ZO** fu spento dagl'Infedeli. (22 gennaro)

✠ **VINCEN-ZO** perdè la vita nell'Affrica per l'amor di Cristo. (27. genn.)

✠ **VINCEN-ZO FERRE-RIO**, Domenicano, vide la luce in Valenza nel 1357. Per varii anni fu Confessore dell' antipapa Benedetto XIII., il famoso Pietro de Luna, ma poscia abbandonollo. Abbiam di lui il Trattato della *Vita spirituale*, il *Trattato della fine del mondo*, il *Trattato delle due venute dell'Anticristo*, la *Spiegazione dell'orazion dominicale*, e molte Prediche delle quali alcuni noi vogliono autore. Nel 1417. recossi a predicar nella Brettagna, e dopo due

anni scese nella tomba. Pe'suoi miracoli luminosi ed in gran numero vien detto il Taumaturgo della Spagna. (5.aprile.)

✠ VINCEN-ZO carco di virtù addormentossi nel Signore.(19.aprile.)

✠ VINCEN-ZO perdè la vita per la Fede. (21. maggio.)

✠ VINCEN-ZO, avendo battuto sempre caldo il sentier della virtù, scese nella tomba. (21.maggio.)

✠ VINCEN-ZO colse la palma de' Martiri in Agen. (9.giugno.)

✠ VINCEN-ZO DI PA-OLA, nato in Poy al 1576., ne primi anni custodì piccola gregge, e nel 1600. ascese al Sacerdozio. Per alcuni anni fu schiavo in Tunisi, e convertì uno de'suoi padroni. Fu poscia Limosiniere della regina Margherita de Valois. E' fondò famosa Congregazione di Preti nella casa di S.Lazzaro, varii Ospedali, uno Stabilimento pe' fanciulli esposti e la Congregazione delle Zitelle della Carità. Agli 85.anni terminò la sua pia carriera, e scese glorioso nella tomba. S.Francesco di Sales diceva: *Io non conosco nella Chiesa un Prete più degno di Vincenzo.* (19.luglio.)

✠ VINCEN-ZO morì martire in Roma. (24. luglio.)

✠ VINCEN-ZO fu messo a morte in Roma dagl'Infedeli. (6.agosto.)

✠ VINCEN-ZO sparse il sangue in Roma per l'amor di Cristo.(25.ago.)

✠ VINCEN-ZO gode del martirio nella Spagna. (1.settem.)

✠ VINCEN-ZO, Abate, morì fra tormenti in Lione. (11.settem.)

✠ VINCEN-ZO addormentossi in Parigi. (27.settem.)

✠ VINCEN-ZO ebbe morte da'nemici di Cristo. (27.ottobre.)

VINCEN-ZO (S.), una dell'Is. Antille con 13.mila abit. Long.O 63 33.Lat. 13.15. - Una dell'Isole del Capo Verde disabitata.

VINCEN-ZO (S.), Cit. e 33.L.N E. de Madrid - Porto nelle Asturie, a 3.L.O. da Santillana - Capo che forma la punta S. O. del Portogallo. Long.O.11.21.45. Lat.37.2.30. -Prov. del Brasile con buon Porto sull' Atlantico, che confina all'E.colla Capitaneria di Rio-Janeiro. La sua capitale porta lo stesso nome.

†VINCEN-ZO (S.), com. nel circ. di Castellone, distr. di Piedimonte in Terra di Lavoro, Badia di Montecasino; abit. 900.

†VINCEN-ZO (S.), com. nel circ. di S. Severino, distr. di Salerno nel Princ.Citer., dioc. di Capaccio: abit. 150.

†VINCEN-ZO (S.), com. nel circ. di Montalto, distr. e dioc. di Cosenza nella Calabria Citer.: abit. 1000.

†VINCEN-ZO (S.), com. nel circ. di Civitella Roveto, distr. d'Avezzano nel 2.° Abruzzo Ulter., dioc. di Sora Aquino e Pontecorvo: abit. 900.

VIN-CERE, at. anom. Ottenere il fine della guerra o della battaglia; Restare al disopra nella tenzone, e più in generale, Superar l'avversario. Avere vittoria o in guerra o in lite o in gare ecc., e talvolta vale *Superare* assolutam. (Dal lat. *Vi ciere* muovere colla forza.) - *N.ass.* - *N.pass.* Ar.Fur. 15. 1. *Vincasi per fortuna o per ingegno* - Gli Antichi dissero *Venza* per *Vinca*; *Vense* per *Vince*; *Vinciuto* per *Vinto*—*Fig.*-Col 2.° in vece del 4.° caso. Segner. Man. Lugl. 31.4. *È di mestieri vincere spesso di molti rispetti umani* - LASCIARSI VINCERE: Talora vale Lasciarsi sopraffare, Ingombrare. Bocc. nov. 23 16. *Non ti lasciassi vincere tanto all'ira ecc.* - Talvolta vale Lasciarsi strascinare. Mor S.Greg. 4.27. *Si lascia vincere al diletto* - Cacciare Dant. Purg. 1. 115. *L'alba vinceva l'ora mattutina* - Trapassare Car. En. 5.303. *Ratto s'avanza, e vince il sasso* - Estirpare, parlando di *Pianta* o simili - Muovere. Dant. Inf. 32.31. *Tanta ira li vince* - Occupare o Impadronirsi colla forza. Din.Comp. lib 3. *Colle armi do vincere la porta* - Talvolta col 2.° caso dinota Vantaggio o superiorità relativa. Domen. Ist.Ginv. lib 23. *Acciocchè i Turchi, i quali vincevano di numero, non accerchiassero tutta l'ordinanza* - VINCERE ALLE BRACCIA: Rimaner superiore facendo alle braccia - VINCER DANARI, LA POSTA o simile: Acquistar danaro giuocando - Per simil. tratta dal giuoco, VINCERE DELLA MANO. Guadagnare, o Approfittarsi col prevenire. *Vale anche* Esser primo dell' altro e checchessia - VINCERE DEL TRATTO: V. Tratto sm. - VINCERE DI CORTESIA. Superar altrui in cortesia, Usar più cortesia di lui - VINCERE IL GUADO: V. Vincere la corrente - VINCERE IL FREDDO: Ammollirlo - VINCERE IL MARTIRIO: Sopportarlo, Resistere a'tormenti - VINCERE IL PARTITO: Ottener checchessia per partito favorevole de'votanti. Dicesi anche in modo assoluto e col signif. neut. pass Cron. Morel. 291. *Poi feciono consiglio, e misono ... di condannarlo per sempre in prigione . . . non si vinse*. Variamente. Tac. Dav. ann.13.170 *Giulio Montano vinto per senatore, venuto alle mani una notte col Principe, lo fece cagliare* - VINCERE IL PASSO: Valicare, Passar oltre superando il contrasto col quale si cerca d'impedire il cammino - VINCERE IL PEGNO: Guadagnar ciò che s' era messo scommettendo - VINCERE IL SOLE: V. Sole - VINCERE IL VERNO, parlando di *Piante*: Conservarsi nel verno - VINCERE LA BATTAGLIA: Rimaner vincitore dall'avversario col quale si è combattuto, Averne vittoria - VINCERE LA CORRENTE: Passarla, Guadarla Guic. Stor. *I Tedeschi nella notte vinsero la corrente e il guado* - VINCERE LA MANO: Guadagnare il primato, Ottener la precedenza - VINCERE LA PAZIENZA: Impazientire - VINCERE LA POSTA: Lo stesso che *Vincer danari*, e dicesi anche al *fig.* - VINCERE LE TENEBRE: Illuminare. Bocc. nov. 77 31. *Colla bianchezza del suo corpo vincevo le tenebre della notte* - VINCER L'IRA: Frenarla, Reprimerla, parlando di sè stesso; Placarla, parlando d' altri - VINCERE LITI, QUISTIONI o simili: Aver la sentenza in favore - DARLA VINTA: Cedere, Menar buona - CHI PIÙ DURA, LA VINCE, o LA DURA LA VINCE: La perseveranza supera ogni opposizione (*Vinto. Vinsi, vincesti, vinse; vincemmo vinceste, vinsero.* Nel resto è regolare.)

VINCETÒS-SICO(chi), sm comp. Pianta con Radice bianca, ramosa, Steli erbacei alquanto colonnosi, Foglie ovate, lanceolate, e Fiori giallognoli. Le sue Radici un tempo reputavansi contravveleno (Da *Vince* e da *Tossico*).

VINCE-VOLE, ad. com. Da vincersi, Facile a vincersi, Atto ad esser vinto - *Sin* Superabile, Vincibile.

VINCHE-TO (Agr.), sm. Luogo pieno di piante di Vinchi - *Sin.* Vinceja.

VIN-CI (Leonardo da), nato in Vinci al 1452., elevossi gigante fra' Pittori, e conobbe a fondo varie scienze. Egli spiegò il primo la poca luce che fa distinguere la Luna nel novilunio, e che il color bianco nasce dalla miscela di tutti gli altri colori. Inventò un nuovo Strumento da lui detto *Lira*, sulla quale cantava versi estemporanei, e nel 1489. fa costruir sorprendenti macchine in Milano. Pubblicò il *Trattato della Pittura*, un *Trattato sulla Notomia*, ed abbiamo di lui anche varii Manoscritti, alcuni de'quali ci fan conoscere ingegnosissime macchine militari da lui inventate. Quest' ingegno singolare a 67. anni spirò fralle braccia di Francesco I. re di Francia.

VIN-CI, Comunità presso Firenze, patria del famoso pittore Leonardo da Vinci.

VINCI-BILE, ad. com. Lo stesso che | *Vincevole.*

VINCIBO-SCO (schi), sm comp. Pianta che nasce nelle selve, ed abbraccia le Piante vicine - *Sin.* Abbraccia bosco, Madreselva.

VIN-CIDO, ad. m. *Agg.* delle Cose che per umidità diventano men dure, come sono le Castagne secche, le Cialde e simili. (Dal ted. *Weich* molle.) - Per simil. Fir. As.139. *Villana donna, la quale è sì secca e sì vincida, che io ne tremo.*

VINCI-GLIO (gli), sm. Legame. (Dal lat. *Vincio* io lego.) Bocc. Canz 6.4. *Legato dentro a'tuoi vincigli* - Fascio di frondi, che poi nel verno servono di cibo al bestiame.

VINCIGUER-RA, Voce di gergo. Dicesi *Ser Vinciguerra* Colui il quale vuol che la sua stia sempre di sopra, e non ne da mai niuna vinta al compagno. Diciamo anche *Il Dottor sottile, Il nuovo Salamone, Maestro Aristarco.*

VINCIMEN-TO, sm. Il vincere.

VINCIPER-DI, sm. comp. indecl. Dicesi in gener. *Fare, Giuocare a vinciperdi* Quando giuocando vince colui che nel modo regolare ed ordinario perderebbe. Più particolarmente dicesi d'un certo Giuoco che fassi sullo Scacchiere: vince colui che perderebbe se si giuocasse secondo il consueto.

VINCIPRE-MIO, ad.com comp. indecl. Che nella gara o competenza suol riportar premio.

VIN-CITA, sf. Il vincere. Contrario di *Perdita*. Dicesi specialm. dal Giuocare, e *per estens.* d'ogni Vittoria - La quantità di danaro e qualunque altra cosa che si è vinta al giuoco.

VINCITÒ-RE, verb m. di Vincere. Che vince. Che riporta vittoria, e dicesi così di Persona come d' Armi ecc. Altrimenti *Trionfatore*, *Vittorioso* ecc. - Gli Antichi l'usarono per *Vincitrice* - (Mit.) Soprannome di Marte, d'Ercole e di Giove.

VINCITRI-CE, verb. f. di Vincere Che | vince.

* VINCIU-TO, ad. m. da Vincere. Meglio *Vinto*.

VIN-CO (pl. *Ci* e *Chi*). sm. Giunco, Salcio che serve a legare, e per estens. Vincolo, Legame. (Dal lat. *Vincio* io lego.) - *Figuratamente.*

VIN CO (plur. *Ci* e *Chi*), sm. Pianta che ha Tronco a scorza cenerina, Rami lunghi alquanto setosi, Foglie lan-

centate, seinse ed argentine st di sotto. Delle Vermene di questa pianta, detta altresì *Vinche*, si fan Panieri e simili arnesi. Abbiam più specie di Vinchi. [Che vincola.

Vincolan-te, *part.* di Vincolare.

Vincola-re, *at.* Stringere con vincoli, Legare, Obbligar per patti o condizioni che si appongono giuridicamente - Congiugnere, Annettere. Segner. Par. istr. 6. 2 *Tale istruzione è vincolata al carico di Curato.*

Vincola-to, *ad. m.* da Vincolare.

† **Vincoli-se**, com. nel circ. di Taverne, distr. e dioc. di Catanzaro nella 2.ª Calabria Ulter.: abit. 500.

Vin-colo, *sm.* Legame - *Met.* Fir. As. 300 *Fraterno vincolo.*

Vindau (Geog.), lo stesso che Windau. [Windau.

Vinda-via (Geog.), lo stesso che

* **Vin-de**, Voce composta. Lo stesso che *Ve ne* Rim. Ant. F. R. Notar. Giac. son. 59. *Che l' uomo eiude possa dicisare.*

Vindeli-cia *sf.* Antico nome d'una Contrada della Germania, che corrisponde alla Baviera meridionale e parte della Svevia.

✠ **Vindemia-le**, Vescovo, morì tra tormenti. (2. maggio.)

Vindem-mia, *sf.* Meglio *Vendemmia*

Vin-dice, *ad. com.* Che vendica. Voce latina. [disch.

Vin-dich (Geog.), lo stesso che Win-

Vindi-cio, *n. pr. maschile.*

Vindi-ma (Mit.), Figliuola d'Evandro, resa madre da Ercole.

Vin-dio, antico Nome di Sierra d'Oca, monte nell'Asturie.

Vin-do, *is.* del Golfo di Botnie.

Vindobo-na, *ant. cit.* dell'Alta Pannonie, oggi *Vienna*.

Vindolis-sa, *ant.* cit. dell'Elvezia nell'Argovia, oggi *Windisch*.

Vindo-nio, *n. pr. maschile.*

✠ **Vindo-nio**, Sacerdote compagno del Vescovo S. Prisco, addormentossi in Capua. (1 settembre.)

Vi-nea (Milit.), *sf.* Voce lat. Lo stesso che *Vigna* nel senso militare.

Vine-gia (Geog.), lo stesso che *Venezia*.

Vinel-lo (Agr.), *sm.* Acqua passata per le Vinacce. Cr. er. Esalt. Cr. 1. 11. *Il vinello ... Venderollo per vin - Fare un nipotino del vinello*: Fare il secondo *Acquerello* o *Acquaticcio*, che direbbesi Nipote del vino.

Vine-ta, Cit. della Pomerania che fu inghiottita dal mare.

Vine-tico (*el.*), *ad. m.* Che sembra del color del Vino. Altrim. *Vinolo*.

Vinetti-no, *sm. dim.* di Vinetto.

Vinet-to, *sm. dim.* di Vino. Vino di poco colore, senza fumo, ma grazioso.

Vineuil, Bor. ad 1 L. E. di Blois.

Venezia-no, *ad. pr. m.* Lo stesso che *Veneto*.

Vingbo-ons, valente Architetto olandese, fiorì nel secolo XVII.

† **Vinchiatu-ro**, com. nel circ. di Baranello, distr. di Campobasso in Molise, dioc. di Bojano: abit. 380.

Vingoanam-py, *sm.* Paese della Guinea superiore. [glese.

Vingoe-la, Cit. nell' Indostan in-

Vinial-do, *n. pr. m.* Lo stesso che *Baldaino*.

Vini-vero, *ad. pr. m.* Che produce Vino. Voce latina.

Vi-nio, Favorito di Galba.

Vinira-mo, *n. pr. maschile.*

Viniziana-men-te, *avv.* Alla maniera de' Veneziani - *Sin.* Venezianamente

Viniaia-no, *ad. pr. m.* Lo stesso che *Veneziano*, *Veneto*.

Vinis-sa, Cit. nella Podolia.

Vinnemae (S.), Vill. nella Sciampagna.

Vinneuvs Bor. nella Sciampagna

Vin-nio (Arnoldo), famoso Giureconsulto de' Paesi Bassi, morì in Leyden ove avea Cattedre, nel 1577, a' 70 anni. Abbiam di lui pregiati Comenti sulle Istituzioni di Giustiniano e sugli antichi giureconsulti, *Quaestiones Juris selectae* ed altri Libri. Si none suo figlio si distinse anche in Giurisprudenza.

Vi-no, *sm.* Bevanda tratta dal frutto della Vite, ed è il Liquore alcoolico prodotto dalla fermentazion del Mosto. (Dal celt. brel. *Gwin.*) - *Vino arso*: Vino brusco. Contrario di Vin dolce - *Vino fiorito*: Vino alla fine della Botte, che comincia ad avere il fiore ec.- *Vino giovane*: Non ancora perfezionato - *Vin grosso*: Non ben purificato, Troppo maturo o Carico di colore - *Vino acerbo*: Non amabile. *Vino acceo*: Vin guasto - *Vino arzeggino*: Svigorito - *Vino spumeggiante*: Che si smaglia - *Vin sottile*: Vin leggiero, passeole - *Vino artifico*: Non dolce ed abboccato - *Vin tirato*: Duro, Aspro - *Vin rondinello*: Che ha brio senz' essere adolciato o piccante - *Vin rasparro, ascacharto*: Vino alquanto brusco - *Vin vergine*: Quello che non è perfezionato al Tino - *Vin vermiglio*; Sorta di vin rosso - *Vin cerpidgiaia*: Vin di poco pregio - *Letto del vino*: V. Letto - *Madre o madre del vino*: Fondigliuolo - *Dare il vino*, *Dar del vino*: Concedere il ber vino o Mescere il vino - *Fig. Dare il vino*: Subornare, Imbecherare - *Fare il vino* talora vale Tenere osteria - *Fig. Levare il vino a' fiaschi* Lever l'occasione - *Levare il vino dal capo*: Far passar l'ubbriachezza. Fag. Comm. *Gli levò il vino del capo* - *Passare il vino*: Alterarsi, Guastarsi - *Sentire il vino*: Gustarlo, Saggiarlo - *Tirare il vino* Farlo divenir chiaro - *Tramutare il vino*: Levarlo dalla sua feccia dopo esservi stato alcun tempo per inchiarirsi - *Trarre altrui il vino della testa*: Ridurlo alla cognizione del suo dovere, torhitagli dal soverchio vino ecc. - *Tuffarsi nel vino*: Berne smoderatamente - *Uscire il vin del capo*: Cessar l'ubbriachezza. Bocc. g. 7. n. 6 *Essendogli il vino uscito del capo ecc.* - Per *simil.* Liquore tratto da Melagrane, Mele, Visciole e simili - (Med.) *Vino acciajato o calibeato o marziale*: Vin bianco tenuto vi infusa Limatura di ferro o d'acciajo - *Vino antiscorbutico*. Vin bianco in cui si fan macerare Radici di Rafano e di Bardana, semi di Senape, foglie di Nasturzio, di Coclearia e di Fumaria, aggiuntovi Idroclorato d'ammoniaca - *Vino aromatico*: Vin rosso in cui si fan macerare cime di Rosmarino, di Ruta, di Salvia ecc., aggiuntovi Moriato d' ammoniaca - *Vino assenziato*: Vin concio coll'Artemisia - *Vino astringente*: Vin rosso di Francia in cui si fan macerare scorze di Granato ecc., aggiungendovi Acqua vulneraria rossa ed Allume - *Vin d'assenzio*: Vin bianco in cui si fan macerare e freddo Assenzio maggiore e minore, aggiungendovi Tintura alcoolica d'Assenzio - *Vin di china o febbrifugo*. Vin rosso di Borgogna, in cui si fa macerar China aggiungendovi Tintura alcoolica d'Assenzio - *Vin d'oppio*: Laudano liquido di Sydenham - *Vino emetico*. Vin bianco in cui si fa sciogliere Tartrato di potassa e d'antimonio, o Ossido d'antimonio solfurato semivetroso - *Vin medicato o medicinale*: Vino alterato con varie droghe - *Vino stomatico di Parke*: Vin rosso in cui si fan macerar China, radici di Genziana e scorza d' Arancia - *Vino aromatico vinceale*: Elisir di Hoffmann - *Vin viperato, viperino*: Vino in cui si metton Vipere in infusione.

✠ **Vino-co**, Abate. (6. novembre.)

Violentis-simo, *ad. m.* sup. di Violento.

Vinolen-to, *ad. m.* Bevitore smodato, Amator del vino. Voce latina.

Vinolen-za, *sf.* Il soverchio bere.

* **Vinolen-zia**, *sf.* Meglio *Vinolenza*.

Vinome-le, *sm. comp.* Mele ridotto come ad uso di Vino. Altrim. *Sidro*.

Vinosità, *sf. astr.* di Vinoso *adjett.* nel 3.° significato. Vizio di chi è dedito al vino.

Vino-so (Agr.), *sm.* Sorta di Vitigno. Soder. Colt. 121. *Il vinoso ne' racimoli somiglia il ciregiuolo alla lunghezza e grossezza.*

Vino-so, *ad. m.* *Propriam.* Che sa di vino, ed in *gener.* Di vino, Appartenente a vino - Detto d' *Uomo*, vale Satollo di vino, Pien di vino. In questo significato e nel seguente s' usa anche in forza di *sm.* - Dedito al vino, Viziosamente vago del vino - *Uva vinosa*: Uva da cui cavasi molto vino - *Luogo vinoso*: Che produce vino, Vinifero. [Niort.

Vinsonees, Bor. ad 1. L. S. O. da

* **Vin-ta**, *sf.* Meglio *Vittoria*.

Vin-tam, Cit. nella Senegambia.

Vinteraia-na, *ad. f.* *Agg.* di Corteccia d'una Pianta esotica che ci si reca in pezzi accartocciati, compatti e duri, di superficie rugosa, d'odor simile al Garofano e di sapore aromatico bruciante.

* **Vinticin-que**, *ad. num. comp.* e *sm.* Meglio *Venticinque*.

Vintimi-glia (Geog.), lo stesso che *Ventimiglia*. [timiglia.

Vintimiglie-se *ad. pr. com.* Di Vin-

Vinti-no Cit. sulla riva S. del Fiu. Gambia, nel Paese de' Feluppi.

Vin-to, *ad. m.* da Vincere. Bocc. nov. 19. 31 *Vinto dall' ira ecc.* Col. 2.° cant. Vit. SS. Pad. 2. 361 *Vedendosi lo demonio vinto della prima quistione ec.* - Indebolito, Spossato. Bocc. nov. 43. 8. *Per le lungo digiuno era sì vinto, che ecc.* - Persuaso, Mosso, Vollo a ro upl'cece - Vincolato, Stretto, Legato - Confuso. Tit. Liv. Dec. 1. 2. c. 6. *Lo re vinto di vergogna ec.* - *Dar vinto*: Concedere vittoria - *Darsi vinto o per vinto*: Arrendersi confessandosi vinto - *Darla vinta o per vinta ad alcuno*: Concorrere nel suo sentimento - *Dir le vinte*: Adulare, Andare a' versi - *Confessarsi vinto*: Confessar d'essere stato vinto - In forza di *sm.* Chi è vinto, opposto a *Vincitore* - Gli Antichi anche in forza di *sm.* l' usarono per *Vittoria* G. V. 11 76 4. *Iddio ... dà stato e perdato e vat gli piace.*

Vinuc-cio (*ro*), *sm. dim.* e *disprez.* di Vino. Vin debole, di poco valore.

Vinu-cólo, *sm. dim. e disprez.* di Vino. Lo stesso che *Vinuccio*.

Vi-o (Tommaso), più noto sotto il nome di *Cardinal Gaetano*, nacque in Gaeta nel R. di Napoli al 1469. Indusse le vesta de' Domenicani, e nel 1508 giunse al grado di Generale nel suo ordine, e poscia Leone X. il creò Cardinale. Pubblicò *De auctoritate Papae et Concilii*, e varii Comenti sulla Scrittura Sacra. Sostenne disputa teologica col famoso Pico della Mirandola, che ammirò il suo ingegno.

Vió-la, *sf.* Genere di Piante della *Pentandria monoginia* di Linneo, e tipo della famiglie delle *Violarie*, con Calice a cinque foglie, Corolla a cinque petali ineguali, e Capsola triloculare con molti semi. (*Dim.* del gr. *Ίον* che vale il medesimo) - Viola mammola: Specie di Viola con Foglie vellose, carnosette a mediocremente dentellate, e Fiori d'un bel violetto su lunghi Pedoncoli. Dassi anche lo stesso nome al suo Fiore a cinque Petali, di vago color pavonazzo e d' assai grato odore - Viola garofanata: Specie di Garofano. Dicesi anche semplicem. *Viola* - *Fig.* Viola: Cience.

Vió-la, *sf.* Strumento musicale di corda di budello, che si suona coll' arco. È simile al Violino, ma di mole maggiore, ed ha suono tenero e melanconico. S'accorda in chiave di basso, e se ne fan di più grandezze, e dal modo di sonarle diconsi *Viole a gamba* e *Viole a braccia*. (In ingl. dicesi *Viol.*) - Viola bastarda: Antichissima Viola da gamba, che avea sei Corde o corpo più lungo e più stretto - Viola bordone: Alcuni così dicono il Baritono - Viola d'amore: Viole simile al Violino, ma di corpo più grosso e con più lungo manico. Ha sei o sette Corde alquanto deboli e poco tese - Viola di gamba: Strumento assai raro con sei o sette Corde e di suon tagliente e nasale, qualità che la distinguono dal Violoncello - Viola da spalla: Strumento in uso al cominciar del secolo scorso, che portavasi allacciato al petto con fettuccia, gittandolo sulla spalla. Teneva il medio tra la Viola ed Violoncello - Viola pomposa: Viola che usavasi alla metà del secolo scorso. Era maggiore della Viola ordinaria, ed aveva cinque corde ed alta ordlatura - Viola tenore: Viola che gli Antichi mettevano all'unisono colla voce di Tenore. Altra specie di Viola accordavano in chiave di soprano - Suonargli una Foga a Viola a gamba: Darla a gambe. Modo scherz. - Registro d'organo di canne d'anima, aperto, di quattro piedi, che serve d' unisono all'ottava - Viola di gamba: Registro d'organo di canne d'anima.

Vió-la, *n. pr. femminile.*

Vió-la (II), valente Pittore italiano che si distinse nel paesaggio. Morì in Roma nel 1622.

Viola-bile, *ad. com.* Soggetto a violazione, Che può esser violato.

Violacció-co (*chi*), *sm.* Genere di Piante erbacee della classe *Tetradinamia*, dell'ordine della *Siliquose* e della famiglia delle *Crocifere*, con Calice a quattro foglie, e Siliqua cilindrica. Ne abbiam diverse specie e varietà a Fiori gialli, rossi, screziati e bianchi, che coltivansi per ornamento de' giardini - *Sin.* Chiranto, Cheiranto.

Viola-cea (*ee*), *ad. e sf.* Specie d' Erba con Fiori di color violaceo.

Viola-ceo (*ei*). *sm.* Di color di viola - *Sin.* Violato, Violetto, Paonazzo.

Violamén-to, *sm.* Lo stesso che *Violazione*. [viola.

Violan-te, *part.* di Violare. Che

Violan-te, *n. pr. femminile.*

Viola-re, *at.* Offendere, Guastare ec. con forza l'integrità e purezza di checchessia, e più particolarm. vale Torre per forza la verginità o la pudicizia. Altrim. *Sverginare*. (Dal lat. *Vis* forza.) Com. Inf. 15. *Violar la femmina ecc.* - Per simil. Corrompere, Contaminare, Fare ingiuria. Bocc. Let. Pin. Ross. 283. *La sua fama ... s'ingegna di violare o di macchiare* - Trasgredire, Rompere, Offendere. Dittam. 2.23. *Violando la pace ch'avea fatta.*

Viola-rie, *ad. e sf. plur.* Famiglia naturale di Piante che ha per tipo le Viola.

Viola-rio (*ii*), *ad. e sm.* Nome che i Romani davano all'Artefice, il quale tingeva gli abiti di color di Viola.

Viola-to, *ad. m.* da Viola. Estratto da viole, o Fatto con infusion di viola. Cr. 5. 16.3 *Mele violato*. 6.130 1. *Olio violato* - Di color di viola. Meglio *Violaceo*, *Paonazzo*.

Viola-to, *ad. m.* da Violare. Bamb. Stor. 2.27. *Monache sacrate, rapite ... e violate* - Met. Contaminato, Corrotto. Segner. Mann. Dicemb. 23.4. *Rel di violata maestà* - Rotto, Infranto. Guic. Stor. *Violata la fede* ec. - Ingiuriato.

Violató-re, *verb. m.* di Violare. Che viola - *Met.* Che fa ingiuria o violenza. [Viole.

**Violató-re*, *ad. e sm.* Sonator di

Violatri-ce, *verb. f.* di Violare. Che viola.

Violazió-ne, *sf.* Il violare. Maestruz. 2.30 20 *Sagrilegio è una violazione delle cose sacrate.*

Violentamén-to, *sm.* Il violentare, Sforzamento.

Violentan-te, *part.* di Violentare, usato anche in forza di *sm.* Colui che usa violenza.

Violenta-re, *at.* Far forza in modo da non potervi resistere. Altrim. *Astringere*, *Costringere*, *Necessitare*, *Sforzare*.

Violenta-to, *ad. m.* da Violentare - In forza di *sost. maschile*.

Violentató-re, *verb. m.* di Violentare Che violenta.

Violentatri-ce, *verb. f.* di Violentare. [Violento.

Violen-te, *ad. com.* Lo stesso che

Violentemén-te, *avv.* Con violenza, A forza, Di forza, Per forza, A dispetto, Ad onta, Forzevolmente, Forzatamente.

Violentet-to, *ad. m. dim.* di Violento. Alquanto violento.

Violentissimamén-te, *avv. sup.* di Violentemente. [lento.

Violentis-simo, *ad. m. sup.* di Vio-

Violén-to, *ad. m.* Che fa violenza Altrim. *Veemente*, *Furioso*, *Impetuoso*, *Sfrenato* ec. - Detto in forza di *sm.* parlando di Persona - Violentato o Fatto per violenza. M. V. 3.70. *Violento matrimonio contratto.*

Violén-za, *sf.* Forza fatta ed usata a danno e male altrui. Altrim. *Sforzo*, *Costringimento*, *Tirannia* ecc. - Far violenza: Sforzare, Violentare - (Mit.) Dea sorella della Vittoria, figliuola di Stige e compagna di Giove.

Violét-ta (Bot.), *sf. dim.* di Viola, e per lo più vale Viola mammola.

Violét-ta (Agr.), *ad. e sf.* Sorta di Persica.

Violét-to, *ad. m.* Di color di Viola - In forza di *sm.* Violetto: Color violetto.

Violicém-baló, *sm. comp.* Strumento a forma di Cembalo, che sotto le Tangenti ha dieci o dodici piccole Ruote, messe in moto da una Ruota maggiore col mezzo d'un cordone a varie girelle. La Ruota maggiore vien messa in moto, o mediante una pedaliera dallo stesso Suonatore, o da altre persone. Allo sfondar de' Tasti le Tangenti stringono le Corde di metallo contro le piccole Ruote e si genera il suono, che dura per tutto il tempo che il Tasto è sprofondato. Nel 1609 fu inventato da Giovanni Heyden a Norimberga.

Violi-na (Bot.), *sf. dim.* di Viola. Piccola viola. Meglio *Violetta* - *Violine di macchia o salvatiche*: Piante che producon Fiori e mazzetti, e crescono nelle macchie ec. Ne abbiam di Fior bianco e di Fior rosso. Quella di fior doppio coltivasi negli Orti.

Violi-na, *sf.* Voce di gergo che val Mormorazione fatta fra se, Borbottamento - Dir della violina: Dir del male fra se medesimo, Taroccare, Entrare in collera.

Violini-sta, *ad. e sost. com.* Sonatore o Suonatrice di violino.

Violi-no, *sm.* Strumento d'arco armato di quattro Corde, l'ultima delle quali è ricoperta di fili di metallo. È il più importante stromento e piena orchestra, e si suona con arco di crini. Fu inventato nel sec. XII., ma nel sec. XVI. ebbe la forma attuale - Dirla sul violino: Dirla chiara, Esporre i suoi pensieri con franchezza - Registro d'Organo di canne d'anima, aperto, di due piedi, che serve d' unisono al principale - Gli Scultori così dicono il loro Archetto.

Violi-no, *n. pr. maschile.*

Violi-no, *ad. m.* Di color della Viola.

Violitrom-ba (Mus.), *sf.* Nome che alcuni danno alla Tromba marina.

Violoncelli-sta, *ad. e sost. com.* Sonatore o Suonatrice di Violoncello.

Violoncél-lo (Mus.), *sm. dim.* di Violone. Violone di minor grandezza, a quattro corde, le due ultime rivestite di fili di metallo. Cavasi da questo stromento suono commovente e maestoso - Violoncello ne' bassi: Registro d' Organo di canne a linguе, aperto, e cilindrico, di due piedi, che serve d' unisono all' ottava - Violoncello ne' soprani: Registro d' Organo di canne a lingua, aperto, a tromba, di quattro piedi, che serve d'ottava bassa al principale.

Violó-ne (Mus.), *sm.* Viola grande di tuono grave, che dicesi anche *Basso di viola*, e tiene il mezzo tra il Violoncello ed Contrabbasso - Registro d'Organo di canne d'anima, aperto, d' otto piedi, che serve d'unisono al principale.

Vioó-na, *sf.* Specie d'Arboscello rampicante con Foglie pennate e Fiori bianchi, che nasce nelle siepi. (Dal lat. *Viam ornans* che adorna la via.)

Viót-tola, *sf. dim.* di Via. Piccola

via, Via non maestra - Via che fassi ne'Poderi con filari di Viti o spalliera d'altra verzura dall'una e dall'altra banda.

VIÒT-TOLÒ, sm. Lo stesso che *Viottola* -*Met.* Adito, Andamento e ebecchessia. Tratt.Gov.fam. *Scegliendogli dalla dormente puerizia,e facendo viottolo alla futura lata sua* - -*Fig.* ANDAR PER VIOTTOLI : Andar con modi indiretti.

VI-PÈRA, sf. Specie di Serpe che ha 146.scudi al ventre, e 39. peja alla coda. È di color grigio,con due ordini di macchie brune disposte ad angoli lungo il dorso: il suo morso riesce assai velenoso, e gli Antichi medici valevansi della sua carne. (Dal lat. *Venenipera* che partorisce veleno.) - VIPERA ACQUAJUOLA: Specie di Serpente acquatico, detta *Natrice* dagli Scrittori - (Arald.) Insegna di famiglia. G.V. *Il primo, il campo giallo con una vipera, ovvero serpe verde.*

VIPERA JÒ(ui), ad. e sm. Cacciator di Vipere.

VIPERA-NI o VIPERA-NÒ(Giovanni Antonio)pubblicò *De ratione docendi; De Divina Providentia* e molti altri Scritti. Nacque in Messina, e fu creato Vescovo di Giovenazzo nel 1588.

VIPERA-RIA, sf. Lo stesso che *Scorzonera.*

VIPERA-TÒ, ad.m. Appartenente a Vipera - Nutrito con carne di Vipera - VINO VIPERATO : Vino in cui si è stata tenuta in infusione carne di Vipera. |di Vipere.

VIPERATÒ-RE, ad. e sm. Cacciator

VIPEREL-LÒ, sm dim. di Vipera.

VIPE-REO(ei), ad m. Di vipera. Fiam. 1.17. *Vipereo veleno* - Al figurato.

VIPERET-TA, sf. dim. di Vipera. Piccola vipera. Altrimenti *Viperello*-Al figurato. |*Viperatore.*

VIPERIE-RE, ad. e sm. Lo stesso che

VIPERI-NA, sf. Genere di Piante della *Pentandria monoginia* e della famiglia delle *Borraginee*, con Calice tagliato fino alla base in cinque lacinie, e quattro Achene per frutto.

VIPERI-NÒ, sm. dim. di Vipera. Piccol parto della Vipera. Red. Vip. I 63. *Senza questi viperini in corpo, ogni vipera è buona per la triaca.*

VIPERI-NO, ad m. di Vipera - VELENO VIPERINO: Veleno delle Vipere - VINO VIPERINO: Vino in cui si è tenuta in infusione carne di Vipera. Meglio *Vino viperato* - POLVERE VIPERINA : Polvere in cui riducesi la carne di vipera seccata al forno e pesta - *Modo, Arte* ec. VIPERINO: Aspro, Risentito ecc - Per simil. val Serpentino.

VI-PERO, sm. Il maschio della Vipera. |*Pipistrello.*

VIPISTREL-LÒ (Zool.), sm. Meglio

* VI-PRA, sf sinc. di Vipera, che val meglio.

VIPSA-NIÒ, n pr. maschile.

VI-RA, Fiu. della Francia che irriga i Dipartimenti del Calvado e della Manica, e sbocca nella Manica A Saint Lo comincia ad esser navigabile. (In francese dicesi *Vire.*)

VIRACÒ-CA (Mit.), Divinità principale de'Peruviani.

VIRADÒ-RE, sm. Cavo fabbricato come un'Anziera, che s'applica alla Gomona e si vira all'Argano per facilitare il modo di salpare o levar l'Ancora della Nave - *Sin* Tornavira.

VI-RAF (Mit.), Secondo Profeta de' Persi, che reintegrò la religione di Zoroastro.

VIRAFNA-MA (Mit. Pers.), sm. Storia della Missione di Viraf. (In pers. *Name* vale Storia)

VIRA-GINE, ad. e sf. Donna d'animo virile e maschio, che per coraggio e robustezza di mente e di corpo uguaglia l'Uomo, ed è capace d'eseguir quasi tutte le opere virili. (Dal lat. *Vi vir agit* agisce come uomo.)

VIRA-GÒ, ad. e sf. Voce latina e poet. Lo stesso che *Viragine* - (Mit.) Sopranu. di Minerva e Diana.

VI-RAK (Mit.), sm Uno de'Libri sacri de'Siamesi. |Inglese.

VIRANCIPU-RA, Cit. nell'Indostan

VIRAPA-TRIN (Mit Ind.), Quarto figliuolo di Siva, con mille teste e due mila braccia.

VIRA-RÈ, at. e neut.ass. Far volgere la Nave dall'una all'altra parte - VIRARE A PICCO : Tirar dentro la Gomona col mezzo dell'Argano finche la Prua della Nave resti sull'Àncora - VIRARE DI BORDO: Far che la Nave giri e cammini alla sinistra, dopo aver corso la bordata alla dritta, e viceversa. Questa manuvra fassi navigando con vento scarso.

VIR-BIÒ, n.pr.m. (Dal gr. *Urios* felice, e *Bios* vita.) - (Mit.) Nome che Diana diede ad Ippolito dopo averlo risuscitato - (Mit.) Figliuol d'Ippolito e d'Aricia, uno de' Guerrieri dell'esercito di Turno.

VIRE, pic. cit. con 10. mila abitanti nella Normandia.

VIREN-TE, ad.com. Voce lat. usata nel senso proprio in luogo di *Verde*, *Verdeggiante* - - *Met.* Bol Par. t. I. *La sapienza sempre è virente.*

* VIR-GA, sf. Voce latina. Meglio *Verga.*

VIRGAPASTÒ-RIS (Bot.), sf. comp. Cardo salvatico. Più comunemente *Verga del Pastore.* Voce latina.

VIRGILIA-NO, ad. pr. m. Di Virgilio, Appartenente a Virgilio.

✠ VIRGI-LIÒ, Vescovo di Salisburgo. (27. novembre.)

VIRGI-LIÒ MARÒ-NE(Publilio) nacque in un piccol villaggio presso Mantova l'anno 70. prima dell'Era Volgare. Suo padre era un semplice pentolajo, ed egli col suo ingegno giunse ad occupare uno de'primi posti nel Parnaso. Leggiam di lui con ammirazione, rispetto ed esteso vantaggio le *Egloghe*, le *Buccoliche*, le *Georgiche* e l'*Eneide*, opera che li fa sedere a fianco del grande Omero. Questo Cigno incantevole chiuse gli occhi in Brindisi a' 51. anni. I suoi scritti in prosa furon poco valutati da Seneca che ammirava poi i suoi versi. Augusto il protesse ed amollo caldamente, poiche era di piacevoli maniere, morigerato, modesto ed affettuoso, qualità che riflettevano splendida luce sul suo elevato ingegno. Le Opere di Virgilio sono state volte in tutte le lingue, ed han veduto più e più fiate la luce.

VIRGINA-LE, ad com. Lo stesso che *Verginale* - (Archeol.) Davasi questo nome ad un Tempio di Pallade, ov' entravano soltanto le donzelle, ed immolavansi sol vittime femminili e vergini - *Agg.* d'antico Flauto, detto altresì *Partenio.*

VIRGINEL-LÒ, ad. e sm. dim. e vezzeg. di Vergine. Lo stesso che *Verginello.*

VIRGI-NEÒ(ei), ad.m. Lo stesso che *Vergineo.*

VIRGINGOR-DA, una delle principali Isole del Gruppo delle Vergini.

VIRGI-NIA, n pr.f. usato dagli Antichi per *Vergine.* Fr. Jacop. T.3.6.20. *Il Verbo* creans omnia - *Vestito in te Virginia.*

VIRGI-NIA, nobile e vaga Donzella romana, ebbe la sventura d'accendere il fuligginoso cuore del decemviro Appio Claudio. Virginio suo padre nel 449. avanti l'Era Volgare, per non farla cadere nelle braccia dello schifoso tiranno, le immerse un pugnale nel seno. Il generoso popolo romano, scosso il duro giogo dei Decemvirato, riacquistò la libertà perduta. Vittorio Alfieri scrisse sublime Tragedia sull'alto avvenimento.

VIRGI-NIA (La), uno degli Stati-Uniti dell'America, confina all'E. coll'Oceano, ed all'O. col Kentuckey. Accoglie un milion d'abitanti, e Richmond è la sua capitale. Miniere di ferro, piombo ec.

VIRGI-NIÒ, Centurione romano padre di Virginia.

VIRGINITÀ, sf. Lo stesso che *Verginità* - - *Sin.* Virginitade, Virginitate - TENER VIRGINITÀ: Serbarsi vergine. |d'Almaria.

VIRGITTA-NÒ, ant. Nome del Golfo

VIR-GÒ, ad. e sf Voce lat. e poet. Lo stesso che *Vergine* - (Astr.) Uno de' Segni dello Zodiaco - (Mit.) Sotto questo nome indicavasi Minerva, la Vergine per eccellenza.

VIR-GÒLA (Gramm.), sf. Segno di posa nella scrittura fatta a guisa di piccolo rovescio, che si tramette nel Periodo. Altrim. *Coma, Comma, Piccolo punto.* (Il lat. *Virgula* è dim. di *Virga* verga.) - NON MANCARCI PURE UNA VIRGOLA : Esser perfettamente completo, e dicesi specialm. d'Opere scritte o stampate - SCAPPAMENTO A VIRGOLA: Così dicono gli Oriuolai un Pezzo d'acciajo destinato ad imboccare uo'denti d'una Ruota sferica, così detto dalla sua figura.

VIRGOLAN-TE, part. di Virgolare. Che virgola.

VIRGOLA-RÈ, at. Porre le Virgole in una scrittura. Salvin. Pros. Tosc. I. 188. *Nè il Petrarca puntò o virgolò il suo Canzoniere ; che questo mancato facendo i grandi autori e i grammatici avvenire loro affezionati lasciarono.*

VIRGOLA-TO, ad. m. da Virgolare.

VIRGOLET-TA, sf. dim. di Virgola.

VIRGUL-TO (Bot.), sm Rimettiticcio sottile di Pianta - *Sin* Pollone (Il lat. *Virgultum* vien da *Virga* verga.) Liv. Dec. 3. *I virgulti e gli sterpi.*

VIRIA-TÒ, Avventuriere, da semplice pastore giunse ad impadronirsi della Lusitania ove nacque. I pretori Ventidio e Plancio ebbero da lui compiuta disfatta. Il console Servilio Cepione il fe uccidere a tradimento nel 140. avanti l'Era Volgare.

VIRIDA-RIÒ(ii), sm. Voce latina Lo stesso che *Giardino.* |dità.

VIRIDEZ-ZA, sf. Lo stesso che *Viri*

VIRI-DIÒ (Mit), Dio degli abitanti di Narni, che invocavasi in primavera.

VIRIDITÀ, sf Verdezza. Voce latina - *Sin.* Viriditade, Viriditate, Viridezza. Bocc. Vit. Dant. 231. *La viridità di queste Frondi.*

VIRIEU, Bor. nel Delfinato.

VIRIEU-LE-GRAND, Bor. a S.L.N.O. da Belley.

VIRI-LE, *ad.com.* D' uomo. Che attiene ad uomo. Maestruz. 1.19. *Sesso virile* - ETÀ VIRILE: Virilità - PROGENIA VIRILE: Maschile, Mascolina - MEMBRO VIRILE: Membro che nell'Uomo serve alla generazione. Fu detto anche *Natura virile*. - *Met.* Valoroso, Di gran forza. Contrario d'*Effeminato* - FAR DEL VIRILE: Mostrarsi uomo, Dar segni di qualche valore - Generoso. Bocc. nov.97.1. *La virile magnificenza del re Carlo* - (Leg.) PORZION VIRILE: Porzione uguale. (Il celt.gall. *Uired* val Quantità, Numero uguale.) - (Mit.) Soprann. della Fortuna, sotto il quale avea cappella presso il tempio di Venere in Roma.

*VIRILEMEN-TE, *avv.* Meglio *Virilmente*.

VIRILIS-SIMO, *ad m.sup.di* Virile.

VIRILITÀ, *sf. astr.di* Virile. L'esser uomo - L'età virile, che è di mezzo tra la Gioventù e la Vecchiezza - *Fig.* Vigore, Robustezza.

VIRILMEN-TE, *avv.* Da uom valoroso, Con animo virile. Con robustezza, Con vigore. Altrim. *Valorosamente*.

VIRIPLA-CA (Mit.), Dea che metteva pace nella famiglia, e che invocavasi da' Romani per riconciliar gli sposi. (Dal lat. *Viros placans* Che placa gli uomini.)

VIRIPÓTEN-TE, *ad. com. comp.*, e *propr. Agg.* di Donna atta al matrimonio.

VIRIVILLE, Bor. nel Delfinato.

VIRNEBUR-GO (Geog.), lo stesso che *Wirneburgo*.

VI-RO, *ad. e sm.* Voce lat. e poet. D'ato virile, Uom fatto. (Il lat. *Vir* vien da *Vires* forze.) Uomo semplicemente.

VIRÒ-LA, *sf.* Nome che dassi a que' pezzi d'Oriuolo che ne sostengono altri.

(S. maggio)

✠ VIRÒ-NE, Vescovo nella Scozia.

VIRO-SO (Med.), *ad m.* Che contiene Virus o che n'è prodotto, e dicesi specialmente d'Odori nauseanti e di Piante velenose.

VIR-TÒN, pic. cit. ad S. L. S. E. da Neufchateau.

VIRTÙ, *sf.* Secondo la sua origine latina val Forza di corpo, Robustezza, tanto negli Uomini quanto nelle Bestie, e *per simil.* Forza d'animo e di mente. Presa pel senso morale, significa Abito d' operare onestamente; Disposizion costante dell'Animo a fare il bene ed astenersi dal male. Così dicesi anche ogni buona qualità dell'Animo; opposto di *Vizio*. (Il latino *Virtus* vien da *Vires* forze.) Eccellenza di buona qualità, e più propriam. Fortezza d'animo, Valore - Possanza, Vigore, Forza e Qualità naturale - VIRTÙ DELLE PIANTE: Proprietà delle Piante di cooperare al ristabilimento o alla conservazion della salute. Cr.6. 31.1. *La gramigna ... ha virtù di saldare le ferite* - Miracolo, Prodigio. Vit.SS.Pad.1.141 *Queste e molte altre virtù fece Iddio per lui.* 165. *Virtudi e miracoli faceva Iddio per lui* - Senso, detto di *Parole* e simili. Bocc.g.1.n.3. *Il re ... raccolse ... la virtù nascosa nelle parole* - DAR VIRTÙ, LA VIRTÙ: Apportar facoltà, potenza - FAR VIRTÙ: Oprar virtuosamente. Gli Antichi il dissero in senso di *Far miracolo* - FARE VIRTÙ: Oprar virtuosamente - TENERE VIRTÙ DI ESSERE: Aver virtù o Partecipar delle qualità di esso - FARSI A VIRTÙ: Divenir virtuoso - *In virtù*, posto avverb.: Virtualmente. In forza di prep. val Per forza. Per cagione. Segner. Mann. Magg.19.3. *In virtù dell'alta sentenza che darà Cristo* - (Teol.) Nel plur. diciam *Virtù* uno degli Ordini angelici del Paradiso, e sono Spiriti eccellenti in fortezza per oprar cose maravigliose ec. VIRTÙ TEOLOGALI: Fede, Speranza e Carità. VIRTÙ MORALI: Religione, Ubbidienza, e tutte le altre virtù che appartengono a' buoni costumi. VIRTÙ CARDINALI: Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza - VIRTÙ SOPRANNATURALI: Virtù immediatamente infuse da Dio. Le *Virtù* naturali possono acquistarsi naturalmente. Nella S. Scrittura chiamansi *Virtù* gli Atti della potenza divina. VIRTÙ DI DIO: La mano di Dio. *La virtù di Dio* dicesi talvolta come Titolo d'onore, a somiglianza di Maestà, Grandezza e simili. Cavalc. Att. Apost.48. *Veggo ... Cristo istare alla mano diritta della virtù di Dio* - (Mit.) Divinità allegorica, figlia della Verità, alla quale i Romani eressero un Tempio, per cui si passava onde entrare in quello dell'Onore.

VIRTÙA-LE, *ad. com.* Che ha virtù o potenza. Fir. Dial. Bell. Donn. *Potenzie e virtuali abiti* (dell'animo) - Di virtù. Fr. Jac. T. 1.7.35. *Lasso il bene, e prendo il male - Pur sott'ombra virtuale* ecc. - INTENSION VIRTUALE: Quella la quale, non ritrattando le cose passate, fa che l'intenzione attuale duri nella sua virtù - (Filos.) *Agg.* d'alcune Cause occulte che si manifestano soltanto per gli effetti. Varc. Lez.239. *Il calore del sole, il quale è virtuale* ec. - FUOCO o FOCO VIRTUALE: V. Fuoco.

VIRTÙALITÀ, *sf. astr.* di Virtuale. Qualità di ciò che è virtuale.

VIRTÙALMEN-TE, *avv.* In modo virtuale, In virtù. Altr. *Potenzialmente*. S.Ag.C.D. *Non solamente mangiarono il corpo di Cristo sacramentalmente, ma virtualmente.* Varch. Lez 246. *Una cosa si chiama calda in due modi: virtualmente, come il sole, il quale non è caldo, nè in atto...; e formalmente, come il fuoco, il quale è caldo in atto.*

* VIRTUDIOSAMEN-TE, *avv.* Meglio *Virtuosamente*.

* VIRTUDIO-SO, *ad. m.* Meglio *Virtuoso*.

VIRTÙOSAMEN-TE, *avv.* Con virtù nel primo significato - Valorosamente - Efficacemente - Con gran maestria, Con eccellenza d'arte.

VIRTUOSISSIMAMEN-TE, *avv. sup. di* Virtuosamente.

VIRTUOSIS-SIMO, *ad.m. sup. di* Virtuoso.

VIRTÙO-SO, *ad. e sm.* parlando di Persona Che ha virtù, Valoroso. Eccellente, e dicesi anche di Cosa. Conv. 61. *Ciascuna cosa è virtuosa in sua natura* ec. Ar. Fur. 18.82. *Virtuosa gente* - Dotato di possanza naturale. Vinc. Mart. lett.41. *A Pozzuolo l'acque son così virtuose come a Lucca* - Potente, Che ha facoltà d'oprar cose mirabili. Vit. SS. Pad. *Uomo molto virtuoso in miracoli* - Abile, Atto, Capace - Dicesi comunemente di Persona dotta in alcun'arte, ma più particolarmente nella Musica o nel Ballo - VIRTUOSO DI CAMERA: Cantante o Sonator di concerto, addetto al servizio speciale d'alcuna Corte. - Più generalmente *Virtuoso* vale *Scienziato*, *Letterato*.

VIRTUOSÓ-NE, *ad. e sm. accr. di* Virtuoso. Saccentone.

VIRTZ, Lago della Livonia, ad egual distanza dal Lago Peipus e dal *Golfo* di Riga.

VIRULEN-TO (Med.), *ad m.* Che contiene Virus o Che è prodotto da virus. D'indole venefica e quasi corrosiva; onde *Umor virulento*, *Malattia virulenta*.

VIRULEN-ZA (Med.), *sf.* Umor velenoso, cioè Veleno animale morboso e maligno, che si suppone agente di trasmissione delle malattie contagiose propriamente dette. (Dal lat. *Vires* forza, e dal gr. *Ios* veleno) - VIRULENZA VENEREA, GALLICA: Mal venereo, Lue gallica.

VIRU-NO, *ant. cit.* della Germania settentrionale, o della Norica.

VI-RUS (Med.), *sm.* Lo stesso che *Virulenza*. Voce latina.

VI-SA (Geog.), lo stesso che *Visa*.

VISAC-CIO (ci), *sm. pegg.* di Viso. Viso contraffatto o di brutt'apparenza - FARE I VISACCI: Burlarsi d'alcuno storcendo il viso o facendogli delle smorfie. Oggi più comunemente diciam *Far boccaccia*, *le boccacce*.

VISAG-GIO, *sm.* Meglio *Viso*. (Dal franc. *Visage*.)

VISA-NÒ, Cit. nel Dip. di Valchiusa.

VI-SAPUR, grande e forte Città dell'India, capitale del R. del suo nome, a 40. L. N. E. da Goa. Miniera di Diamanti.

VISA-RE, *at.* Voltare il viso.

VISBA-DEN (Geog.), lo stesso che *Wisbaden*.

VISBY, Cit. e Prefettura della Svezia.

VI-SCH (Carlo de), nato in Fiandra nel secolo XVII, scrisse la *Biblioteca degli autori dell'Ordine de' Cistercensi*, di cui indossava la veste.

VISCA-TA (Mit.), Epiteto della Fortuna perchè prende gli uomini come al vischio.

VISCERA-DÒ, Cit. della Turchia Europea.

VI-SCERA (Anat.), *sf.* usato per lo più nel plur. *Viscere*. Nome generico di certe Parti interne situate nel ventre, nel petto e nel capo degli animali, e che servono ad importanti funzioni. Tali sono il Cervello, il Cuore, il Fegato, i Polmoni, il Ventricolo, gl' Intestini, i Reni, l'Utero ecc. - *Per simil.* Parte interna di checchessia - *Met.* L'intimo del cuore, della mente - ESSERE ALCUNA COSA IN DELLE VISCERE: Essere a cuore.

VI-SCERA (Geog.), lo stesso che *Vischera*.

VISCERA-LE (Anat.), *ad. com.* Che è relativo alle Viscere - CAVITÀ VISCERALE: Quella che rinchiude Viscere.

VISCERAMEN-TO, *sm.* L'atto del viscerare. Altrimenti *Enucleazione*. Meglio *Sviscerramento*.

VISCERAN-TE, *part. di* Viscerare. Che viscera. Meglio *Sviscerante*.

*VISCERA-RE, *at.* Cavar le viscere. Meglio *Sviscerare*.

VISCERA-TO, *ad.m. da* Viscerare. Meglio *Sviscerato*.

VISCERATÒ-RE, *verb.m. di* Viscerare. Che viscera. Meglio *Sviscerator*.

VISCERATRI-CE, *verb. f. di* Viscerare. Che viscera. Meglio *Sviscerotrice*.

VISCERAZIÒ-NE (Arche.), *sf.* Voce lat. Distribuzion di Carne cruda che facevasi al popolo con grande solennità, ed anche ne' funerali di alti personaggi.

VI-SCERE (Anat.), *sm.* Lo stesso che *Viscera*.

Visceh-kakah, Vill. nella Franconie.

Vi-scaiò(*schi*),*sm* Genere di Piente della *Dioecia tetrandria* famiglie delle *Lorentacee*, che accoglie molte specie tutte parassite. Il *Vischio comune* e un Frutice che nasce su'rami della Quercia, dell' Abete, del Pero ec., e produce Coccole bianche dalle quali traesi la Pania con che prendonsi gli Uccelli. Le sue Foglie riescono amare e toniche, e purganti le sue Bacche. Altrimenti *Visco*, *Pania* ecc. - La pania fatta colle coccole del Vischio - *Met.* Inganno ove altri rèsti preso.

Vischiosis-simò, *ad.m. sup.* di Vischioso Lo stesso che *Viscosissimo*.

Vischio-so, *ad.m.* Lo stesso che *Viscoso*.

† **Viscia-nò**, com. nel circ. di Pignataro, distr. di Caserta inTerra di Lavoro, dioc. di Calvi e Teano: abit. 750.

† **Viscia-nò**, com. nel circ. di Lauro, distr. e dioc. di Nola in Terra di Lavoro: abit. 1800.

Viscidet-tò, ad sm *dim.* di Viscido.

Viscidis-simò, *ad m. sup.* di Viscido.

Viscidità, *sf. astr.* di Viscido. Qualità di ciò che è viscido. Altrimenti *Lentore*, *Tenacità*, *Tegnenza*, *Viscosità*. Red.Cons.t.28. *Viscidità di liquidi*.

Vi-scidò, ad m Appiccaticcio, Glutinoso - *Sin.* Viscoso. Red. Cons. t.278. *Se la pituita diventi viscida ... produce la vitiligine bianca.*

Viscidu-me (Med.), sm. Quantità di materie viscide - *Sin.* Viscosità Vallis. *Viscidumi nella tonaca vellutata dello stomaco.*

Visci-na (Bot. e Chim.), *sf.* Sostanza viscida e simile alla Pece, che trasuda dall' involucro dell' *Atractylis gummifera*.

Vi-sciòla, *ad. e sf.* Ciriegia prodotta dal Ciriegio visciolo. (In turco dicesi *Wis'ne*: s' si pronunzia come *sc* nella parola *Sciabla*.)

Visciòla-tò, *sm.* Liquore tratto dalle Ciriegie visciole.

Viscioli-na, *sf dim.* di Visciola, Specie di Ciriegia minor della Visciola.

Vi-sciòlo, *ad.m. Agg* d'una specie di Ciriegio.

Visciolò-na, *sf.* accr. di Visciola. Specie di Ciriegia maggior della Visciola - *Sin.* Bisciolona.

* **Viscita-re**, *at.* Meglio *Visitare*.

Vi-sco (Bot.), *sm.* Lo stesso che *Vischio* - *Visco quercino*: Frutice parassito dell'*Esandria monoginia* con Bacche di color dorato, dalle quali cavasi Pania della miglior qualità - Pania fatta colle Coccole del Vischio - *Fig.* Impaccio, Impedimento, Difficoltà. Petr. Son. 108 *Tanto fortuna con più visco intrica - Il mio volare* - *Met.* Inganno ov'altri resti preso.

Visconta-dò, *sm. comp.* Grado o Giurisdizione del Visconte - *Sin.* Viscontea, Viscontería - Feudo del Visconte.

Viscon-te, *ad. e sm. comp.* Nome di dignità o grado. Lo stesso che *Vecconte*.

Viscontè-a, *sf.* Lo stesso che *Viscontado*.

Viscontería, *sf.* Meglio *Viscontea*. Viscontado.

Viscontès-sa, *ad. e sf. comp.* Moglie del Visconte o Colei che ha una Viscontea. Voce dell'uso.

Viscon-ti (Ottone) nel 1263. fu creato Arcivescovo di Milano sua patria, e nel 1276. mosse guerra a' Torriani suoi nemici, i quali furono completamente disfatti, ed egli rientrò trionfante in Milano.

Viscòn-ti (Matteo I.), Nipote del precedente, dall' Imperatore Adolfo I. fu creato Vicario Generale della Lombardia, e poscia divenne Signore di quegli Stati. Chiuse gli occhi a' 72. anni; da qualche tempo avea rinunziato il governo a Galeazzo suo figlio.

Viscòn-ti (Azzo), Primogenito di Galeazzo I., si distinse in varie guerre, e nel 1329. ebbe il Vicariato di Milano, e fe varie conquiste Fe dar morte a Marco Visconti suo Zio. Cessò di vivere a' 37. anni. Si distinse per magnificenza e valore, ed abbellì la città di Milano.

Viscòn-ti (Matteo II.), Nipote di Matteo I., nel 1354. ebbe il Ducato di Milano, e chiuse gli occhi nel 1355. I suoi fratelli Bernabò e Galeazzo II., ottennero dall' Imperatore Carlo IV. il Vicariato della Lombardia. Essi accrebbero i loro dominii, e furon Principi dissoluti e tiranni.

Viscon-ti (Gian Galeazzo), Figlio di Galeazzo II. e nipote di Bernabò, succedè ad entrambi, ma avea fatto dar morte allo Zio, e nel 1360. sposò Isabella figlia di Giovanni II. re di Francia. E' portava il titolo di Conte di Virtù, ma Venceslao re de' Romani nel 1395. il nominò Duca di Milano. Colle astuzie e colle armi accrebbe i suoi dominii, e chiuse gli occhi nel 1402 Fu uno de' più grandi Principi italiani, ed a sua cura fiorirono le scienze, le arti, il commercio e l'agricoltura. Lasciò Milano a Gianmaria suo primogenito Filippo Maria altro suo figlio ebbe Pavia ed altre città, ed a Gabriele suo bastardo die Pisa ec. Gian Maria governò Milano da feroce tiranno: e facea divorar da' cani coloro che aveano la sventura di spiacergli.

Viscoset-tò ad.m *dim.* di Viscoso. Alquanto viscoso.

Viscosis-simo, *ad m. sup.* di Viscoso - *Sin.* Vischiosissimo.

Viscosità, *sf astr.* di Viscoso Qualità de' Corpi onde le loro molecole aderiscono le une colle altre o co' corpi vicini - *Sin.* Tenacità, Tegnenza, Viscidità, Viscositade, Viscositate - (Bot.) Umor grasso che copre una Pianta, in tutto o in parte.

Viscò-so, *ad.m.* Di qualità di Vischio, e *per estens.* Tenace, Tegnente, Appiccaticcio, Attaccaticcio ecc. - *Sin.* Vischioso. Amet. 49. *Carni viscose* - (Bot.) *Viscose* diconsi le Foglie con umor glutinoso, che s'attacca alle mani di chi la tocca.

Visdòmina-tò, *sm. comp.* Dignità di Visdomino

Visdò-mine, *ad. e sm. comp.* Lo stesso che *Vicedomino*.

Visdò-mino, *ad e sm comp.* Lo stesso che *Vicedomino*.

Visè (Gian Donello Signore di), Poeta nato a Parigi nel 1640., pubblicò molte Commedie ed altri Componimenti.

Visè, pic. cit. fra Maestricht e Liegi

Visè-o, Cit. nel Portogallo, ad S.L. N.O da Coimbra. Ricche miniere di stagno ne' dintorni.

Viserk, Fiumicello nel Dip. della Loire

Visetti-nò, *sm. dim. e vezzeg.* di Visetto.

Viset-tò, *sm. dim. e vezzeg.* di Viso - *Sin.* Visino.

Visettuc-ciò(*ci*), *sm. dim.* di Visetto.

Visè-u, Cit. nel Portogallo - *Sin.* Vizeu.

Visge, Fiu. della Francia.

Vi-siapur, Cit. e Prov. dell' Indostan - *Sin.* Vizianpur.

* **Visiebilemen-te**, *avv.* Meglio *Visibilmente*.

Visi-bile *ad.com.* Che può vedersi, Atto ad esser veduto - *Sin.* Manifesto - *Far visibile*: Render manifesto e palese. Fu detto *Mandare in visibile* per *Mandare in visibilio*. Idiotismo toscano.

* **Visibilemen-te**, *avv.* Meglio *Visibilmente* - Usato anche de' moderni Poeti.

* **Visibi-liò** (*li*), Voce lat. e corrotta dalla plebe, usata principalm. col verbo *Andare* - *Andare in visibilio*: Strabiliarsi, Strasecolarsi, Andare in estasi per la maraviglia o per la dolcezza - *Entrare in visibilio*: Entrare in cose che non si veggono o non si comprendono - *Mandare in visibilio*: Mandar tanto lontano che non si possa più vedere - Perdizione, Rovina Fag.comm. 3. *Un inferno, un visibilio* - *Andare in visibilio vale anche* Andare in malora, in soqquadro.

Visibilissimamen-te, *avv. sup.* di Visibilmente.

Visibilis-simò, *ad.m sup.* di Visibile

Visibilità, *sf. astr.* di Visibile. Qualità di ciò che è visibile.

Visibilmen-te, *avv.* In modo visibile, Palesemente.

Visie-ra (Milit.), *sf.* Parte dell'Elmo che cuopre il viso, alzandosi ed abbassandosi mediante una molla. Ora si da questo nome a quella parte del Caschetto o del Quasco che sporge sulla fronte e scende sugli occhi - *Per simil.* *Levar la visiera*: Cavarsi la maschera - *Mangiar giù la visiera*: Non aver vergogna.

Visigapat-nam, pic. cit. nell' Indie a 30. L.N.E. da Masulipatnam.

Visigar-da, *n.pr femminile*.

Visi-mago, *n pr. maschile*.

Visi-no, *sm dim. e vezzeg* di Viso. Lo stesso che *Visetto*.

Visiona-riò (*ri*), *ad. e sm.* Quegli che si figura le cose, e le crede come se le avesse avute in visione Salvin. Pros. Tosc. 434. *Giungono ancora gli amanti ad essere estatici e visionarii* - *Fig.* D' immaginativa troppo forte - Detto di *Cose*, vale Appartenente a visione. Visivo.

Visiò-ne, *sf* Il vedere, Azione di vedere. Altrimenti *Visto*. Leggism negli Antichi *Alla sua visione*: Per quel che a lui appariva - Apparizion di cose che l' uomo vede in sogno, o gli par di vedere in atto di grand'astrazion di mente - Immagine apparente. Dant Par. 3 7. *Ma visione apparve, che ritenne a sè me tanto stretto ec.* - (Teol.) *Vision beatifica, intuitiva*: Visione onde i Beati veggono Iddio in Cielo. *Visione astrattiva*: Il conoscere la natura e la perfezioni di Dio considerando le sue opere. *Vision comprensiva*: Quella che conviene solo a Dio, poiche Egli solo può vedere e conoscer se stesso qual è - *Vision profetica*: Cognizion che dava Iddio a' suoi Profeti degli avvenimenti

futuri, ed *in gener.* ogni Rivelazione che vien da Dio.

VISIRA-TO, sm. Ufficio del Visiro.

VISI-RE, ad. e sm. Titolo che nell'Impero Ottomano dassi a' Bassà. Il primo Ministro e Luogotenente del Gran Signore dicesi *Gran visire* o *Visir*: egli porta sempre appeso al collo il sigillo dello Stato. (In ar. *Wasir* signif. Portatore, Facchino.)

VISISFORMAN-TE, ad. com. comp. Che sforma il viso. Bellin. Cical. *Facendo cangiarsi le medesime labbra in sì strane boccacce . . . : tanto visisformanti elle sono.*

VI-SITA, sf. L'atto del visitare - FAR VISITA: Visitare - (Eccl.) VISITA DELLA DIOCESI: Perlustrazione che fa il Vescovo nella sua Diocesi per conoscerne le condizioni spirituali ecc. Fassi anche la *Visita del Seminario*, la *Visita de' Monasteri* ecc. - ANDARE IN VISITA: Andare i Superiori ecclesiastici o secolari visitando i luoghi della loro giurisdizione.

VISITAMEN-TO, sm astr. di Visitaro. Il visitare. Lo stesso che *Visitazione*. [visita.

VISITAN-TE, part. di Visitare. Che

VISITA-RE, at. Andare a vedere altrui per ufficio di carità, o d' affezione, o d' osservanza. (Dal lat. *Visum* part. di *Video* io veggo.) - Per simil. Andare in alcun luogo per veder checchessia - Nei sacri scrittori e questa voce prendesi in buona ed in cattiva parte: Iddio visita gli uomini o per misericordia o per collera o vendetta - VISITARE ALCUNO CON LETTERE: Scrivergli - VISITAR LE CHIESE: Andare a farvi orazione. [tata.

VISITATIS-SIMO, ad. m. sup. di Visi-

VISITA-TO, ad. m. da Visitare. Amet. 51 *Ne' templi visitati oggi da noi.*

VISITATO-RE, verb. m. di Visitare. Che visita - Per lo più dicesi di Chi è preposto a far la visita ad alcun luogo, per conoscere se ogni cosa vi sia e vi si faccia a dovere - Nome d'uffizio. Tolom. Lett. lib. 4 *Salito in troppa superbia per l'offizio nuovamente riconfermato di visitator di Madama.*

VISITATRI-CE, verb. f. di Visitare. Che visita.

VISITAZIO-NE, sf. Il visitare, L'atto di visitare. Altrimenti *Visita*, *Visitamento* - VISITAZION DI DIO: Il dono delle sue grazie - LA VISITAZIONE, FESTA DELLA VISITAZIONE: Festa istituita dalla Chiesa in onor della Vergine per memoria della visita da essa fatta a S. Elisabetta - ORDINE DELLA VISITAZIONE: Ordine di monache al 1610. istituito in Francia da S. Francesco di Sales e da S. Giovanna Francesca Fremiot baronessa di Chantal. Ordinariamente queste Religiose educano donzelle nel timor di Dio, le istruiscono ec.

VISIVAMEN-TE avv. In modo visivo. Per mezzo della Vista. Voce dell'uso.

VISI-VO, ad. m. Che ha virtù e potenza di vedere, e però dicesi propriamente dell'Organo o Senso della vista - Visibile - (Anat.) *Globo visivo*: Il Globo dell'Occhio.

VISNÙ (Mit.), uno de' principali Dei degl' Indiani, celebre specialmente per le sue nove metamorfosi o forme diverse sotto le quali è apparso al mondo: per la decima volta dovrà comparirvi sotto novelle figure.

VI-SO, sm Sembianza o Apparenza che scorgesi nella parte anteriore della testa dell'Uomo, a seconda degli affetti e de' moti dell'animo. Altrimenti *Sembiante, Aspetto, Fisonomia, Ciera.* (Dal lat. *Visus* veduto.) - BUON VISO: Buona ciera - MAL VISO: Cipiglio torvo. Bocc. nov. 4 11. *Con mal viso il riprese* - La stessa parte anteriore dell' Uomo dalla sommità della Fronte all'estremità del Mento. Altrim. *Volto, Faccia* - Per sim. Esteriorità, Superficie. Guid. G. *Distrugge le tenebre dal viso della terra* - VISO AGRIGNO: Viso aspro come quel di chi mangia frutto immaturo - VISO A SALTERO: Viso grinzoso, perchè il Saltero delle monache ha crespe - VISO COMPOSTO: Debitamente proporzionato e modesto - VISO DI PASSERO: Uom di brutta fisonomia - VISO DI MALMORTA ec.: Improperio usato dalla plebe - VISO DI TEGAME: Sporco, Sudicio - VISO DI GRECO: Magro, Rifinito - VISO SINCAGNATO DI FAGIUOLO: Viso simile al Fagiolo - VISO FERMO: Serio, Grave - SOTTO VISO ALTRUI: In figura altrui. Modo poetico - Fig. ALZARE IL VISO: Insuperbire, Far del grande - ANDAR SUL VISO, IN SUL VISO: Farsi avanti minacciando. Tac. Dav. Stor. 1.259. *Colle mani e coll' armi vanno in sul viso agli ambasciatori* - CAVAR BUONO O MAL VISO DI CHECCHESSIA: Riuscirne a bene o a male - CONOSCERE IN VISO: Ravvisare, Raffigurare. Magal. Lett. *Voi volevate conoscere il medico in viso* - DIR NEL VISO: Mostrarsi troppo sfacciatamente - DARE IL VISO: Voltarlo - DIR SUL VISO IN SUL VISO: Parlar male e con asprezza di alcuno - FAR VISO: Mostrare il viso - FARE IL VISO ROSSO: Mostrar vergogna - FERMARE IL VISO: Far faccia tosta, Non commuoversi - GETTAR SUL VISO, PEL VISO ALCUNA COSA: Scagliarla ec. *Gettar sul viso* vale anche Rinfacciare - GUARDARE IN VISO: Avvisare. Bern. Orl. 1.7.77. *Turpino in viso il guardava sovente* - Fig. MOSTRARE IL VISO: Opporsi arditamente, Non cedere, Non cagliare, Resistere. Vale anche Dire il fatto suo o le sue ragioni con fierezza, con forza - MUTAR VISO: Cangiare il color del volto - PENDERE DAL VISO DI ALCUNO: Stare a' movimenti ed al parlare di alcuno - STAR COL VISO BASSO: Tenerlo volto all' ingiù, e fig. Essere in umile portamento - TOGLIERSI DAL VISO MACCHIA, VERGOGNA ecc.: Cancellarla, Levarsi l'infamia - TORNARE IL VISO AD ALCUNA COSA: Rivolgersi ad essa di bel nuovo, Riguardarla - TURARSI IL VISO: Coprirselo - Fig. VEDERE IN VISO: Vedere e conoscere chiaramente. Parlando di *Libri*, vale Riscontrarli - AL VISO: All'aria del volto, Al sembiante, All'apparenza. Ar. Fur. 39 4. *Sembravo al viso e ai gesti Rodomonte* - A VISO: Sul viso, In faccia - A VISO APERTO, A VISO SCOPERTO: Coraggiosamente, Arditamente, Senza riguardo; vale anche *Alla scoperta*. Dicesi altresì *Con aperto viso* - A PIENO VISO: A viso aperto - A VISO INNANZI: A faccia aperta, e propriamente Con avventatezza. Tac. Dav. an. 3. *A viso innanzi si avventa tra le punte* - A VISO A VISO: In presenza, A faccia a faccia. Vale anche Congiunto viso con viso - SUL VISO, IN SUL VISO: In presenza - NON AVER IL VISO VOLTO DI DIETRO: Non son brutto, Ho volto d' esser veduto e mostrato, e non da nascondersi dietro alle spalle - IL VISO LO DIMOSTRA: Egli è come apparisce - PERDERE LA FACCIA EL VISO: Non aver più vergogna - Il vedere, La vista, Il guardare. Esp. Pat. Nost. *Se egli ho peccato . . . per gli occhi, e per lo viso in follemente riguardare.* Dant. Par. 21.61. *Tu hai l'udir mortal, siccome il viso* - Fig. vale Occhio - VISO SPENTO: Occhi abbagliati. Dant. Par. 26 *Mentr'io dubbiava per lo viso spento* ecc. - Gli Antichi l'usarono per *Avviso* di cui è aferesi. Rim. Ant. *Riso* - *Diabolico a mio viso si può dire* - (Agr.) *Viso* dicesi l' Occhio de' Fagioli nostrali, cioè la Parte nera e dura onde germogliano - *Monte Viso*: Una delle principali sommità dell'Alpi, al punto di congiunzione dell'Alpi Marittime e dell' Alpi Cozie.

* VI-SO, ad. m. Sembrato, Paruto. Voce latina.

VI-SO DEL MAR-QUES, Luogo nella Spagna rimarchevole per una miniera di Antimonio.

VISO KA, Cit. nella Bosnia.

VISÒ-NE, sm. Specie di Faina dell'America Settentrionale, con Pelo più scuro, più lustro e più morbido di quello della Faina europea.

VISO-NE, sm. accr. di Viso. Mostaccione.

VISÒ-RIO (ri), ad m. Che appartiene alla vista. Meglio *Visivo* - (Anat.) NERVI VISORII: Meglio *Nervi ottici*.

VISP (Geog.), lo stesso che *Fischbach*.

VIS-PERED (Mit. Pers.), sm. Titolo d'un libro di Zoroastro, e che significa La cognizion di tutto.

VISPET-TO, sm. dim. e vezzeg. di Vispo.

VISPÈZ-ZA, sf. astr. di Vispo. Prontezza, Alacrità, Vivacità. Red. Ins. 82. *Con... incredibile vispezza . . volando.*

VISPISTREL-LO (Zool.), sm. Meglio *Pipistrello*.

VI-SPO, ad. m. Pronto, Fiero, Bizzarro. Salvin. Annot. *Vispa, cioè lesta, agile fiera dal franzese viste, cioè presto, veloce.*

✠ VIS-SIA, Vergine, morì fra tormenti in Fermo perchè saldo nel Vangelo. (12. aprile.)

VIS SICOR (Mit. Ind.), Nome del Pagoda più celebre di Benares, dove s'adora una Pietra nera detta *Sib*, e che corrisponde al *Fallo* degli Egizii.

VIS-SO, ad. m. da Vivere. Voce poet. Lo stesso che *Vissuto*, *Vivuto*.

VISSO-GOROD, pic. cit. ad 11. L. N. O. de Varsavia.

VISSOUS, Vill. a 3 L.S. de Parigi.

VISSU-TO, ad. m. da Vivere. Lo stesso che *Vivuto*.

VI-STA, sf. Senso del vedere, Quello che c'informa della qualità de' corpi mediante l'organo oculare. Altrimenti *Occhio*. Red. Cons. 1.143. *La vista farebbe molto meglio l' ufficio suo* ecc. - VISTA CORTA, CORTA: Miopia - VISTA DEBOLE: Emeralopia - VISTA DOPPIA: Diplopia - VISTA OSCURA: Ambliopia - VISTA LUNGA: Presbiopia, Presbizia - VISTA NOTTURNA: Nittalopia - VISTA STORTA: Strabismo - L'atto del vedere. Amet. 57. *Un giovane... ridi tra tutti con più fervente vista mirarmi* - Visione, Apparizione - Apparenza. Nov. ant. 58 2. *Giunsero alla casa sua, la quale era di una gran vista* - Sembianza, Aspetto - Presenza, Comparsa. Dant. Inf. 1.45. *La vista ... d'un lione* - Dimostrazione, Segno esterio-

re. Vit SS PP. 1. 133. *Nulla vista aveva di natura di femmina* - Avanzi, Reliquia, Cosa che non è ancor perduta, e che può ancor vedersi. Dant. Inf. *Rimane ancor di lui alcuna vista* (Cioè La base della statua di Marte.) - Faccia. Dant. Par. 32 *Ogni vista sen fè più serena*. (Cioè tutti si mostrarono più lieti in riso.) - Apertura, e quindi Finestra, Ringhiera e simili - Riguardo, Considerazione, Mira, Scopo - VISTA DEL DESIO: Il desiderio che apparisce nel sembiante - VISTA ETERNA: Visione beatifica - (Poet.) VISTE SUPERNE: Le stelle che veggonsi da noi - VISTA FATTICA: Malia che fassi cogli occhi, Affascinazione - UOM DI VISTA A VISTA: Di feroce aspetto - ASPETTARE IN VISTA: Dant. Purg. 13. *Aspettava* - *In vista* (Cioè Dimostrava di stare aspettando.) AVER VISTA: Somigliare - Fig. BASTAR LA VISTA: Bastar l'animo. Dare il cuore - DAR VISTA Valere. Vale anche Concedere che si vegga, ed altresì Dare a vedere, Simulare, ed ancora Mostrare, Porgere argomento, Avere apparenza, Dar segno, indizio - DAR VISTA E COPIA: Concedere che si vegga e si copi - DARE A VISTA: Dar senza misopra - DIR DI VISTA: Guardare, Osservare. Frase dell'uso - DAR MALA VISTA: Scandalizzare - DARE UNA VISTA: Vedere superficialmente. Giamp. Maff. Vit. S. Bernard. cap. 18. *Fu pregato* ... *dare una vista a quel miserabile* - FAR VISTA, VISTE, LE VISTE: Fingere, Simulare. Vit. SS. Pad. 217 *E Macario fece vista come se si destasse allora* - *Far vista*, *viste* valgono anche Mostrare, Dimostrare, Indicare, e dicesi altresì *Far gran vista*. Bocc. g 3 *Facevano* (le viti) *gran vista di dover quell' anno assai ner fare* - FAR GRAN VISTE: Far dimostrazioni o burbanzo, e dicesi anche *Far le viste grandi*. Vit. S. Eugen 388 *Il Prefetto* . . . *fece le viste grandi, e misegli in prigione* - FAR VISTA DI SÈ: Far comparsa - FAR MALA VISTA, LA MALA VISTA: Riuscir male in checchessia. Ricord. Malesp cap 161 *Molti del popolo* ... *feciono mala vista fuggendo ec.* - GIUDICARE A VISTA: Giudicar colla semplice vista, e senza venire ad altro cimento - GUARDAR NELLA VISTA DI ALCUNO: Leggergli negli occhi - OCCUPAR LA VISTA: Impedirla occupando - PERDERE DI VISTA: Non veder più una cosa veduta per alcun tempo innanzi - PERDERE LA VISTA: Esser moribondo, ed anche Rimanere attonito - RINNOVAR LA VISTA: Mutare apparenza - SCURAR LA VISTA: Abbagliarsi - VENIRE A VISTA: Prendere in considerazione. Dant. Par. 17. *Mi viene* - *A vista il tempo che ti s'apparecchia* - VINCERE LA VISTA dicesi di Cosa altissima. Dant. Purg. 4 *Lo sommo era alto che vincea la vista* - A VISTA: Colla semplice vista, Senz' ajuto d' altro senso o strumento - CAMBIALE A VISTA: Cambiale che deve pagarsi subito appena veduta - A VISTA FISSA: Avendo la cosa sotto gli occhi - S'usa anche a modo di prep Domen. Ist. Giov lib. 25. *Si partì di Capri e giunse a vista de' nimici* - A VISTA DI ALCUNO: Sotto i suoi occhi - A VISTA DI TERRA: Vicino a terra per quanto tira l'occhio - A VISTA D'OCCHIO NUDO: Per quanto si può giudicare ad occhio nudo - ALLA VISTA: All'aspetto, Per quel che apparisce all'occhio - A PRIMA VISTA, DI PRIMA VISTA; Subito che siasi veduto - SONARE o CANTARE A PRIMA VISTA: V. A prima vista - DI VISTA: Visualmente, Per mezzo della vista, Ocularmente - IN VISTA: Apparentemente Bocc. nov 11.6 *In vista tutti pieni di pietà* - IN PRIMA VISTA, NELLA PRIMA VISTA: Lo stesso che *A prima vista* *Di prima vista* - IN ULTIMA VISTA: Per ultima considerazione - SECONDA VISTA: Proprietà chimerica d' alcuni Scozzesi di veder cose che accadono o si fanno in luoghi assai lontani.

* VISTAMÈN-TÈ, avv. Meglio *Velocemente*. (Dal franc. *Vitement*.)

VI-STO, ad. m da Vedere. Altrim. *Veduto* - PERSONA BEN VISTA: Persona gradita nelle case che frequenta - * Di veduta sottile Vegente. Comm. Dant. Purg. 6.77. *La provvidenza ... è tanto visto, che ec.* - * Vispo, cioè Pronto, Di fiera vivacità, Di sensi desti. Filoc 2.15. *Lioncello presto e visto*.

VI-STOLA (La), gran Fiume d'Europa, che surge ne' Monti Carpazii, bagna Cracovia e Varsavia, o shocca nel Baltico per varie foci al dinotto di Thorn.

VISTOSAMÈN-TÈ, avv In maniera [vistosa.

VISTOSET-TO, ad. m. dim di Vistoso.

VISTOSISSIMAMÈN-TÈ, avv. sup. di Vistosamente.

VISTOSIS-SIMO, ad. m. sup di Vistoso.

VISTOSITÀ, sf astr. di Vistoso. Qualità di ciò che è vistoso, Appariscenza

VISTO-SO, ad. m. Che soddisfa all'occhio, Di bella vista - *Sin.* Appariscente, Avvenente, Vago.

✠ VISTRAMON-DO morì in Cordova per l'amor di Cristo. (7. giugno.)

VISTRE, Fiu. della Francia, nel Dip. del Gard.

VISTRIZ-ZA, Fiu della Romelia.

VISUA-LE, ad. com. Appartenente alla vista, Che concorre la vista Altrimenti *Visivo* Gaid. G *Molto si rallegra di mescolare i suoi visuali raggi con quelli d' Elena* Bat. Inf 10. *Come si dice nella prospettiva, che gli occhi veggiono mettendo fuori li raggi visuali*.

VISUALMÈN-TÈ, avv. Per mezzo della vista, In maniera visuale.

VISUC-CIÒ (ci), sm. dim. di Viso.

VIT (S.), Bor. a 4 L. da Besanzone

VI-TA, sf Moto competente all'Essere organico in quanto è organico, e perciò appartiene a tutti gli Esseri che formano il Regno organico, i quali sono gli Uomini, i Bruti e le Piante Secondo i suoi effetti, la Vita è Ciò che fa che i Corpi dotati di essa resistano alle cause distruggitrici, siano capaci di moti intrinseci, e si nutriscano, crescano ec. L'assoluta cessazion di questi movimenti dicesi *Morte*. (Il lat. *Vita* vien dal gr. *Biote* o *Viote*.) - VITA DISONESTA: Vita peccatrice - VITA EREMITICA: Il vivere nell'eremo, nella solitudine - VITA PERDUTA: Da nulla - VITA SCIAGURATA: Vita felice, sgraziata, scellerata ecc. - VITA SEDENTARIA: Vita di chi sta molto tempo seduto e fa poco moto - Anima. Dant. Par. 21 33 *Vita beata, che ti stai nascosta ec.* - Vigor naturale degli animali, Potenza, Forza vitale - Il tempo che si vive - DARE, TORRE A VITA: Dare, Torre per quanto si vive, durante la vita - Racconto della vita Vit SS PP 1.2 *Incominciasi la vita di San Paolo* Opere, Azioni Dant Par. *Senza peccato in vita od in sermone* - Costumi. Bocc. nov. 32 4. *Uomo di scellerata vita* - Modo o Qualità di vivere - DI GRAN VITA: Di magnifico e nobil modo di vivere - Aria o Clima Land. Comm. Dant. Purg 5. *Città antica, ma non di sana vita* - Vitto. Materia con che si sostenta la vita. Tes B.5.36. *I suoi pulcini nascono sì grandi, che incontanente procacciano lor vita* - (Med.) FAR VITA LATTEA: Nutrirsi di latte. Meglio *Far dieta lattea* - Persona, Corpo Red. *Sentiva una debolezza universale per tutta quanta la vita, e particolarmente nella testa* - NODO DELLA VITA: Salute corporea, Corpo - Quella parte del corpo che è su' fianchi sino alle spalle Altrim. *Taglio della vita* - BELLA VITA: Bella proporzione e simmetria del taglio della vita - *Vita mia* ec. diconsi talora a Persona caldamente amata ALLUNGAR LA VITA talora vale Essere impiccato - ANDARE o VENIRE ALLA VITA: Investire alcuno da vicino per offenderlo - ANDARE IN SULLA VITA: Regger bene la persona in andando - ANDAR PER VITA: Vivere quanto è il corso ordinario della vita - ANDARNE LA VITA: Esservi pena di morte - AVER VITA: Vivere - CAVAR LA VITA: Guadagnar di che vivere - DARE A VITA: Concedere altrui checchessia per tutta la sua vita - DARSI VITA, LIETA VITA, VITA E TEMPO, VITA E BUON TEMPO: Darsi piacere e bel tempo, Viver lieto - DONAR LA VITA: Rimettere la pena della morte - DURAR LA VITA: Seguitare a vivere - DURARE IN VITA: Vivere più tempo. Liv. Dec. 3. lib 4 cap. 2. *Se Amilcare fosse durato in vita ecc* - ESSERE IN VITA. Vivere - ESSERE DI GRAN VITA: Essere di magnifico e nobil modo di vivere - ESSER UOMO DI BUONA VITA talora vale Darsi buon tempo - FAR VITA, LA VITA IN ALCUN LUOGO: Vivere in esso - FRANCAR LA VITA: Procacciarsi il vitto - GUADAGNARE, GUADAGNARSI LA VITA. Guadagnarsi il vitto necessario col lavoro - MENAR VITA, LA VITA: Vivere - MENDICAR LA VITA: Chiedere limosina per sostentarsi - METTERE LA VITA: Darla, Perderla per qualche cosa - PARER LA VITA: Esser molto sano, Parer la stessa salute - PASSAR DI VITA, ALL'ALTRA VITA, A MIGLIOR VITA: Morire - PASSAR LA VITA: Condurre, Menar la vita - PASSARSI DI VITA, DI QUESTA VITA: Morire - PORTAR VITA, LA VITA ADDOSSO: Vivere - NON POTER LA VITA: Non potersi sostenere, o reggere - PRENDER VITA: Eleggere lo stato o la maniera del vivere - PRESTAR VITA O LA VITA: Concedere la vita, Far che altri viva - PROCACCIARE, PROCCURAR LA VITA: Guadagnar di che vivere - RECARE A VITA: Risuscitare - RECARSI IN CONTRARIO LA VITA: Assumere aspetto favorevole - REGGERE LA VITA: Sostentarla - SPEGNERE, SPOGLIARE ALCUNO DI VITA: Ucciderlo - STAR SULLA VITA SPIRITUALE: Applicare alla divozione - STENTAR LA VITA: Viver male - TENER VITA: Vivere - TENER LA VITA: Condurre un tenor di vita - TENERE A VITA, IN VITA: Conservar vivo - TORRE LA VITA, DI VITA: Uccidere - TRARRE DI VITA: Uccidere - TRARRE LA VITA: Vivere - TRARSI VITA E TEMPO: Viver lieto - TRAVAGLIAR LA VITA: Menar vita laboriosa ed angustiata - USAR LA VITA IN ALCUNA COSA: Consumarla, Spenderla in essa - USCIR DI VITA: Morire - USCIRNE COLLA VITA: Camparne vivo - VIVER VITA: Vivere - *Fig.* NON VOLER LA VITA

d'alcuna cosa: Non poterle soffrire, Non poterci star sotto - *A vita*: Durante la vita, ed altresì Con la vita. S' usa anche a modo di preposizione - Andare ecc. alla vita: V. Andare ecc. - Alla mia ec. vita: In tutta la mia ecc. vita - A stretta di vita: In gran penuria, Quasi all' estremo della vita - *In vita*: Durante la vita - Per la vita: Durante la vita. Vale anche In pericolo di vita - Per vita vostra: Quanto v' è cara la vita vostra. Maniera di scongiurare alcuno. Segn. Pred. 8 3. *Ditemi per vita vostra, uditori ec.* - Sopra la vita: Piace che la vita. Bocc. nov 46 2 *Una giovanetta ... un giovanetto.. ama sopra la vita sua* - Rispondere d'alcuno vita per vita: Guarantirne la vita colla propria - Dar vita per vita: Espiare un omicidio colla morte. Frase biblica e dell'uso -(Eccl.) Nella S. Scrittura questa voce sign. non solo La vita temporale del corpo, ma anche La vita spirituale dell'anima; La vita passeggiere che meniam sulla terra, e La vita eterna che speriamo in Cielo. Talvolta indica i Viveri ed i mezzi di sussistenza, e più spesso la Sanità, la Prosperità, l'Allegrezza. Nel Vangelo Gesù Cristo dice *Fontana d'acqua viva* la sua Dottrina; dice anche *Io son la via, la verità e la vita*. Vita futura: Quella dell'anima dopo la morte. Vita beata, eterna: La beatitudine del Paradiso - Vita monastica, religiosa: Il vivere secondo la regola in conventi e monasteri. Contrario di *Vita temporale* - Vita unitiva: Quietismo. Vita di grazia: Beatitudine della vita presente. Vita di gloria: Beatitudine della vita futura.

Vi-ta, e *pr. maschile*.

† Vi-ta, com. nel circ. di Calatafimi, distr. d'Alcamo in Trapani, dioc. di Mazara: abit. 3800.

Vita-bile (Med.), ad com. Abile a vivere, e dicesi propriam. di Feto i cui Organi possono esercitar le funzioni della vita, uscito dall'Utero. Meglio *Vitale*. (Dal franc. *Viable*.)

Vitabilità (Med.), *sf astr. di* Vitabile. Qualità, Stato d'un Feto vitale.

Vitac-cia (*ce*), *sf pegg* di Vita. Cattiva vita, Costumi guasti.

† Vitaglia-no (S.), com. nel circ. di Marigliano, distr. e dioc. di Nola in Terra di Lavoro: abit. 1800.

Vital-ba, *sf.* Pianta con Fusti angolati, Foglie composte di cinque Foglioline, cuoriformi ecc., Fiori bianchi, e Semi con Pennacchi bianchi e setosi. È comune fralle siepi. Scrivesi anche *Vite alba*. Altrimenti *Clematide, Brionia*. (Così detta perchè ha Rami simili a tralci di Vite.)

Vitalba-jo (*ai*), *sm.* Luogo pien di Vitalbe - Luogo pericoloso.

Vitalbi-no, *sm.* Specie di Vitalba, che è la *Clematide seconda* del Mattiolo. I suoi Fiori paonazzi la rendono assai vaga.

Vita-le, *ad com.* Di vita, Che conserva la vita, Che dà vita. Capr. Bott. 1. 7. *Spiriti vitali* - Che ha vita - In forza di *sm.* usato in senso di *Vita*.

✠ Vita-le fu spento dagl' Infedeli (9. gennajo.)

✠ Vita-le perde la vita pel Vangelo. (2 genn.)

✠ Vita-le colse la palma de' Martiri in Roma. (14. febbraro.)

✠ Vita-le morì in Alessandria fra tormenti. (21. aprile.)

✠ Vita-le godè del martirio in Ravenna. (28. aprile.)

✠ Vita-le perde la vita per la Fede. (2. luglio.)

✠ Vita-le morì martire in Roma (10 luglio.)

✠ Vita-le fu spento nella Valesia dagl' Infedeli. (22 settembre.)

✠ Vita-le perde la vita in Cesarea perchè seguace di Cristo. (3 nov.)

✠ Vita-le spirò fra tormenti in Bologna. (4. novembre.)

Vitalia-ni, *ad.* e *sm pl.* Nome del Coro di Musici romani, istituito da S. Vitaliano per uso della Musica sacra.

Vitalia-no, Nipote del famoso generale Asparre, fu creato Maestro delle milizie dell'Imperatore Anastasio. L' imperator Giustiniano facea molto conto di lui, ma poscia temendo il suo gran merito il fa barbaramente trucidare. La morte di questo Scita famoso avvenne nel 520.

✠ Vitalia-no, nato nella Campania, sede sulla Cattedra di Pietro nel 657., e dopo 15. anni di regno carco di virtù scese nella tomba in concetto di santità. Leggiam di lui alcun'Epistole, ed egli il primo permise suonarsi gli organi nelle Chiese (27 gen.)

✠ Vitalia-no, Vescovo di Capua. (16. luglio.)

✠ Vita-lico morì martire in Angira. (4. settembre.)

Vitali-na, *n. pr. femminile*.

Vitalis-simo, *ad. m. sup.* di Vitale

Vitalità, *sf. astr.* di Vitale - Calor nativo. Altrim. *Fiamma vitale*.

Vitali-zio (*zi*) (Leg.), *ad. m. Agg.* d' Assegnamento, Pensione, Rendita, che si somministra annualmente o mensualmente a chicchessia durante la sua vita - In forza di *sm.* Assegnamento annuale pel mantenimento della persona.

Vitalmen-te, *avv.* Con vitalità, In modo vitale.

Vita-me (Agr.), *sm.* Assortimento di viti, Moltitudine di viti.

*Vita-re, *at. sinc.* di Evitare, Sfuggire. Meglio *Evitare*. (Il lat. *Vitare* vien da *E via itare* andar fuor di strada.) - *In forza della rima fu detto in vece di *Vietare*.

Vita-to, *ad. m. da* Vitare, ed in questo senso val meglio *Evitare* - (Agr.) Pien di viti.

Vitebola-o, *n pr. m.* (Dal lat. *Vito bis laus* a Vito due volte lode.)

Vi-te, *sf.* Genere di Pianta della *Pentandria monoginia*, del Frutto della cui specie più comune cavasi il Vino. Ha Radice divisa in altre, Fusto tortuoso e scorza bruna, Rami e scorza d' un rosso tendente al giallo, Foglie picciolate, alquanto pelose, Fiori piccoli tra il verde e il giallo, e Bacca peduncolata. (Dal pers. *Veteuk* grappolo d' uva.) Negli Antichi leggiam *Vite* per *Viti* - Maritar la vite: Unirla ad un Albero perchè si estenda sollevata da terra - Sangue della vite: Vino - *Met.* - Gambo della Zucca. Pallad. *La cenere delle viti delle dette zucche*. Vite alba: Vitalba. Vite bianca: Sorta d' Erba che ha Pampano e Radice assai grosse. Altrim. *Brionia, Zucca selvatica, Ampeloleuce, Borostro* - Vite del Canadà: Pianta americana che coltivasi per coprir muraglie e pergole ne' giardini, perchè sale facilmente e copre. Nell' Autunno le sue Foglie tingonsi di rosso pria di cadere - Vite del Monte Ida: Pianta simile al Mirtillo, che produce Bacche rosse. Le sue Foglie assai astringenti s'adoprano nel Settentrione per la concia delle Pelli - Acquavite, Acqua di vite: Vino stillato - (Farm.) Vite teriaca: Vite impiastrata colla Triaca.

Vi-te, *sf* Strumento meccanico di legno o di metallo e di qualunque grandezza. È un cilindro circondato nella superficie da una Spirale, il quale movendosi intorno al suo Asse entra nella cavità cilindrica d'altro solido detto *Madrevite*, e corredato da simile Spirale in modo che il convesso delle Spire dell' uno s'adatta al cavo di quelle dell' altro. Serve a diversi usi della meccanica. (In celt. gall. dicesi *Bithis*.) - Vite perpetua: Quella che non ha Madrevite, ma volgendosi su due sostegni alle sue estremità tocca colle spire i denti d'una Ruota, e le dà moto - Vite d'Archimede: Macchina acconcia ad elevare acqua, inventata da Archimede. Consiste in Tubo voto che gira a spirale intorno a Cilindro inclinato all'Orizzonte per 45. gradi. Dicesi anche *Tromba spirale* - Pani della vite: Spire o Anelli della Vite - Ungere la vite: Regalare altrui per ottenere il proprio intento - A vite: Con vite, A maniera di vite, Attorcigliato a foggia di vite. Red. Ins. 104. *Delle quali ci serviamo in vece di scatoline e si serrano a vite* - Tenere il collo a vite: Stare in positura umile e devota - In vite: Meglio *A vite* - (Ar. Mes.) Specie di Doppiere usato nella Liturgia cattolica, e dicesi per lo più nel plurale - Vite di mira: Vite che serve ad elevare o ad abbassar la culatta d' un Pezzo d' artiglieria, nel fissar la direzione del tiro.

Vitel (Giovanni de), nato in Francia nel XVI. secolo, scrisse un Poema ed altre Poesie.

Vitel-la (Zool.), *sf.* La femmina del Vitello - Vitella di latte: Vitella che ancora poppa.

Vitelle-schi (Giovanni), nato in Corneto, godè la grazia del pontefice Eugenio IV., e giunse col suo valore a liberar Roma e tutta l'Italia da' Principi tiranni. Nel 1431 fu creato Vescovo, poscia Patriarca d'Alessandria e finalmente Cardinale Il Papa ascoltando che la sua torbida mente metteva in pericolo lo Stato, cacciollo in Castel Santangelo, ove cessò di vivere, perchè vivamente accorato.

Vitelle-schi (Bartolommeo), Nipote del precedente e Vescovo di Corneto, morì nel 1463.

Vitelle-schi (Muzio) fu creato Generale de' Gesuiti nel 1613., e scrisse alcune Epistole. Vide la luce in Roma.

Vitellet-ta, *sf. dim. di* Vitella - *Sin.* Vitellina.

Vitellet-to (Zool.), *sm. dim. di* Vitello - *Sin.* Vitellino.

Vitel-lia (Mit.), Moglie di Fauno re degli Aborigeni

Vitellia-ne, *ad. f. pl. Agg di* Tavolette ove i Romani scrivevano talora i loro ingegnosi pensieri, ma di genere galante e lascivo. (Dal lat. *Vitellus* rosso d'uovo, ond'erano strofinate.)

Vitellici-ò (*ii*), *sm* Uccisione d' un Vitello. Voce dello stil giocoso.

Vitelli-na, *sf. dim. di* Vitella - *Sin.* Vitelletta.

Vitelli-no (Zool.), *sm. dim. di* Vi-

tello. Il parto della Vacca appena nato, o ancora assai tenero.

VITELLI-NO ad. m. Di Vitello. Cant. Carn. 138. *Meglio è la (carne) vitellina* — *Agg.* del Color del torlo dell'uovo, vai lo stesso che *Giallo*. Dicesi per lo più della Bile degenerata e divenuta di Color tra giallo e rosso (Dal lat. *Vitellus* torlo d'uovo.) - (Bot.) PIÈ VITELLINO: Gichero.

VITEL-LIO (Aulo), nato in Roma a' 15. dell E. Volgare, servì a' sozzi piaceri dell'infame Tiberio nell'isola di Capri. Nel 69. fu proclamato Imperatore dalle sue armi, e disfece Ottone che avea avuto anche la vesta imperiale. Il popolo romano annojato della turpe e fiera condotta di Vitellio, proclamò imperatore Vespasiano, e Vitellio fu messo a morte dopo soli otto mesi di regno. Questo Principe fu dominato vilmente dalla ghiottoneria: dopo aversi riempito il ventre de' cibi più delicati, si provocava il vomito, e sedeva di nuovo a desco più voglioso di prima. Fe avvelenar sua moglie Petronia, e giunto al trono fe morir di fame sua madre Sestilia, perchè gli Astrologi gli avean predetto lungo regno se a lei fosse sopravvissuto.

VITEL-LIO (Lucio), Padre del precedente, fu il primo a prestar onori divini a Caligola, e per far stretta corte a Messalina, portava sotto le sue vesti una scarpa di lei, e la baciava di tempo in tempo.

VITEL-LIO (Lucio), General romano fratello dell' imperator Vitellio, che partecipò della stessa fortuna.

VITEL-LION VITE-LO, nato in Polonia nel sec. XIII., pubblicò il *Trattato dell' Ottica* stimato molto in que' tempi.

VITEL-LO, sm. Parto della Vacca, il quale non abbia oltrepassato l' anno. (Il lat. *Vitulus* vien dal gr. *Italos* vitello.) - ANDAR VITELLO E TORNAR BUE dicesi di Chi fa ritorno a casa da studio o da lontan paese, cresciuto di corpo e di presenza, ma non di senno e di cognizioni - Foca sorta d'Animal marino, ma dicesi più propriamente *Vitello marino* - Cuojo o Pelle concia di Vitello - (Eccl.) Nella S. Scrittura la parola *Vitelli* talvolta signif. I nemici in furore, tal'altra Uomini docili e perfidi, e talora Le varie specie di vittime. VITELLI DELLE LABBRA Lodi, Rendimenti di grazie - VITELLO D'ORO: Idolo a cui gl' Israeliti resero culto alle falde del Monte Sinai.

VITER-BO, graziosa Città con 12. mila abitanti, a 4 L.O. 1/4 N. da Roma, fu edificata da Desiderio re de' Longobardi. Sorgenti minerali calde ne' dintorni.

VITERI-CO, Re de' Visigoti nella Spagna, salì sul Trono nel 603., e morì dopo 9. anni di regno.

VITE-VOLE, ad. com. Che conserva la vita, Che dà, Che ristora la vita - *Sin.* Vitale. [Vitifreda.

VITFRE-DO, n. pr. m. Lo stesso che

VITIC-CHIO (chi) (Bot.), sm. Pianta detta altresì *Vilucchio*.

VITIC-CIO (ci), sm. Filetto per lo più ravvolto a spira che nasce dal fusto, da' rami o dalle foglie d'alcune Piante, per mezzo del quale s' attaccano esse a' corpi vicini per sostenersi - *Sin.* Capreolo, Vignuolo - Rimessiticcio che fa la Vite dal piè del tronco. Dicesi anche d'altre Piante. Pallad. Marz. 13. *Pigliano il fiore del cocomero col capo del suo viticcio, e mettonlo in una canna* - (Archi.) *Viticci*: specie d' Ornamenti de' Capitelli corintii, detti altresì *Caulicoli, Cavicoli, Cartocci* - (Ar. e Mes.) Sostegno che come braccio esce dal corpo di muraglia o simile, e sostiene lume o altro.

VITICEL-LA (Bot.), sf. dim. di Vite.

· VITICHIN-DO, n. pr. maschile.

VITICHIOMA-TO. ad. m. comp. Che è inghirlandato di Pampini, Che ha la chioma cinta di foglie di Vite. Chiabr. Vend. *Egli* (Bacco) *vitichiomato - A se chiamo le gioje*.

† VITICU-SO, com. nel circ. di Cervaro, distr. di Sora in Terra di Lavoro, dioc. d'Isernia: abit. 700.

VITI-FERO, ad. m. Che porta viti, Che è carico di viti, *ed anche* Che sostiene le viti. Voce latina.

VITI-GE, Re de' Goti in Italia.

† VITIGLIA-NO, com. nel circ. di Poggiardo, distr. di Gallipoli, dioc. d'Otranto: abit. 600.

VITI-GNO (Agr.), sm. Qualità e Spezie di vite. Soder. Colt. 64. *Racimoli di rariali vitigni*.

VITILI-GINE (Med.), sf. Infermità simile alla Scabbia che viene alla pelle, e distinguesi in *Bianca* e *Nera*. Voce latina.

VI-TIM, Fiu. della Russia Asiatica.

VITI-NA, sf. dim. di Vita in signif. di Stato o Persona. [rare

· VITUPERA-RE, at. Meglio *Vitupe-*

· VITIPERA-TO, ad. m. da Vitiperare Meglio *Vituperato*.

· VITIPE-RIO sm. Meglio *Vituperio*.

VITI-ZA, Re de' Visigoti in Ispagna, cessò di vivere nel 710. Fu Principe impetuoso e feroce - *Sin.* Vitige.

✠ VI-TO, a' tempi dell' imperator Diocleziano, dopo inauditi tormenti fu spento presso il Silaro in Basilicata nel R. di Napoli. (15. giugno.)

† VI-TO (S.), com. circond. nel distr. e nella dioc. di Brindisi in Terra d'Otranto: abit. 4300.

† VI-TO (S.), com. nel circ. di Chiaravalle, distr. di Catanzaro nella 2.ª Calabria Ulteriore, dioc. di Squillace: abit. 900.

† VI-TO (S.), com. nel circ. nel distr. e nella dioc. di Reggio nella 1.ª Calabria Ulter.: abit. 600.

† VI-TO (S.), com. circond. nel distr. di Lanciano nell' Abruzzo Citer., dioc. di Chieti: abit. 3500.

† VI-TO (S.), com. nel circ. di Valle Castellana, distr. di Teramo nel 1.° Abruzzo Ulter., dioc. d'Ascoli: abit. 900.

† VI-TO (S.), com. nel circ. di Monte San Giuliano, distr. di Trapani, dioc. di Mazara: abit. 400.

† VI-TO (S.), com. nel circ. d'Alì, distr. e dioc. di Messina: abit. 20.

VITO-NE, sm. accr. di Vite, nel signif. di Strumento meccanico, Grossa vite.

VITUPERAN-TE, part. di Vituperare. Meglio *Vituperante*.

· VITOPERA-RE, at. Meglio *Vituperare*.

VITOPERA-TO, ad. m. da Vitoperare. Meglio *Vituperato*.

· VITUPE-RIO, sm. Meglio *Vituperio*.

VITRA-O, Fiu. della Calabria Citeriore.

VITRAS-SO, piccol Fiu. della Calabria Citeriore.

VITRAY Bor. a 12. L. S. E. da Lifegl.

VITRE, famoso Tipografo parigino, morì nel 1674. Ammiransi il *Corpus juris*, la *Bibbia latina* ec. usciti da' suoi torchi.

VITRE, Cit. con 10. mila abitanti a 23. L. N. da Nantes. Acque minerali ne' dintorni.

VITREY, Bor. nella Franca Contea.

VI-TREO (ei), ad. m. Di vetro; Simile al vetro; Trasparente come il vetro - (Anat.) *Corpo vitreo, Umor vitreo*: Parte dell' Occhio che ne occupa i tre quarti posteriori di dietro al Cristallino. È una massa molle trasparente e tremolante come la gelatina, contenuta dalla Membrana Jaloide.

VITRESCI-BILE, ad. com. Meglio *Vetrificabile*.

VITRIFICA-RSI, n. pass. Ridursi a stato di Vetro. [ficazione.

VITRIFICAZIO-NE, sf. Meglio *Vetri-*

VITRI-NGO (Mit.), Della tutelare degli antichi abitanti della Contea di Nortumberland in Inghilterra.

VITRIOLA-TO, ad. m. Di Vitriolo, Infetto di Vitriolo - *Sin.* Vetriolato. Red. cons. 1.56 *Tartari vitriolati*.

VITRIO-LICO (ci) (Chim.), ad. m. Che è della natura del Vitriuolo - *Sin.* Vetriolico. [triuolo.

VITRIO-LO, sm. Lo stesso che Vi-

VITRIO-LO, ad. m. Che è della natura del Vetro o simile al Vetro. Dicesi anche *Vetriola*.

VITRIUO-LA (Bot.), sf. Altro nome della Parietaria - *Sin.* Vetriola, Vetriuola.

VITRIUO-LO, sm. Nome collettivo che dassi volgarmente ad alcuni Sali risultanti dall' unione dell'Acido solforico con base salificabile alcalina, terrosa o metallica. Tutti i moderni Chimici dicono in vece *Solfato* - VITRIUOLO AMMONIACALE: Solfato d'ammoniaca - VITRIUOLO ARSENICALE: Deuto solfato d'arsenico - VITRIUOLO AZZURRO, DI CIPRO, CALCANTO, DI BAGNE, DI VENERE: Deutosolfato di rame - VITRIUOLO BIANCO, DI GOSLAR, DI ZINCO: Solfato di zinco. VITRIUOLO CALCARE. Solfato di calce - VITRIUOLO DI FERRO, DI MARTE, VERDE: Protosolfato di ferro - VITRIUOLO DI MERCURIO ec.: Solfato di mercurio ec.

VITRIVUO-LO, sm. Lo stesso che Vitriuolo.

VITROLLES, Vill. nella Provenza.

VITRU-VIO CERDO-NE, ant. Architetto veronese.

VITRU-VIO POLLIO-NE (Marco), nato in Formia, oggi *Mola di Gaeta*, fu un uomo enciclopedico. Giulio Cesare facea alto conto di lui, e l'imperatore Augusto il creò Ispettore delle macchine da guerra. La sua opera sull' Architettura è stata volta in varie lingue ed ha veduto più fiate la luce.

VITRY, Città nel Circ. d'Arras.

VITRY-LE FRANÇAIS, Cit. con 8. mila abitanti fondata da Francesco I., sorge a 40. L. E. da Parigi - Bor. nell'Orleanese - Bor. a 2. L. S. E. da Parigi.

VITRY-LE BRULÉ, Villag. a 40 L. E. da Parigi. Era prima considerevole città, ma fu incendiata nel 1544. da Carlo V.

VITTEAUX, pic. cit. a 11. L. O. da Digione. [dia.

VITTEFLEUR, Bor. nella Norman-

VITTEL, Bor. nella Lorena.

VIT-TIMA, *sf. Propriam.* Animale presso gli Antichi destinato pel sacrificio. Altrim. *Ostia, Olocausto, Sacrificio* ecc. - Sacrificio *semplicem.* - Per simil. dicesi di Chiunque si sacrifichi o sia sacrificato per vantaggio altrui - *VITTIMA D'ESPIAZIONE*, ESPIATRICE: Vittime che offrivasi in alcuna pubblica calamità per placar l'ire del cielo e riscattare una città, un popolo, una persona.

VITTIMA-TÒ, *ad.m.* Offerto per vittima, Sacrificato, Immolato. Bart. Ricr. 2. 15. *Le viscere delle bestie vittimate.*

VIT-TO, sm. Provvisione necessaria al vivere. Altrimenti *Cibo, Nutrimento.* Voce latina - Norma, Regola, Modo, Metodo, Maniera di vivere, e dicesi così della vita, come del mangiare e del bere - *VITTO PITTAGORICO*, PITTAGORICO: Maniera di vitto consistente nell'uso libero e generale di tutto ciò che è vegetabile, tenero e fresco, con moderata porzione di carne giovane e tenera, avvalendosi anche del latte e del mele, ed astenendosi dal vino e dalle uova.

VIT-TO, ad.m. usato anche in forza di sm. Voce latina e poet. Lo stesso che *Vinto.*

VITTÓ-RE *ad.* e sm. Voce latina e poet. Lo stesso che *Vincitore.*

VITTÓ-RE, n pr.m. - San Vettore, Vittorio, Vittorino, Ajutura.

✠VITTÓ-RE I., nato nell'Affrica, salì sulla Cattedra di S. Pietro al 193., e fu spento dagl'Infedeli regnando l'imper. Severo nel 202. Abbiam di lui alcune Epistole, ed egli è il primo autore ecclesiastico che abbia scritto in latino. (28. luglio.)

VITTÓ-RE II. fu creato Pontefice al 1055., e chiese gli occhi dopo due anni di regno.

VITTÓ-RE III., nato nel R. di Napoli, Abate di Montecasino e Cardinale, tolse le chiavi di Pietro nel 1086., e scese nella tomba un anno dopo. Leggiam di lui i *Dialoghi* ed altri Scritti.

VITTÓ-RE, Antipapa, si mise la Tiara sul capo nel 1138., ma fu obbligato tosto a deporla.

✠ VITTÓ-RE, Martire. (22. gennaro.)

✠VITTÓ-RE morì in Alessandria per l'amor di Cristo. (31 gennaro.)

✠VITTÓ-RE colse la palma de'martiri nell'Egitto. (15 febbraro.)

✠ VITTÓ-RE carco di virtù scese nella tomba. (26 febbraro.)

✠ VITTÓ-RE morì in Nicomedia per l'amor di Cristo. (6 marzo.)

✠VITTÓ-RE perdè la vita nell'Affrica pel Vangelo. (10. marzo.)

✠VITTÓ-RE, Martire (30 marzo.)

✠VITTÓ-RE morì in Salonicco per l'amor di Cristo (30. marzo)

✠ VITTÓ-RE fu spento dagl'Infedeli nell'Egitto. (1. aprile.)

✠VITTÓ-RE, Martire. (12. aprile)

✠VITTÓ-RE sparse il sangue per l'amor di Cristo. (20 aprile.)

✠VITTÓ-RE gode del martirio in Milano. (8. maggio.)

✠VITTÓ-RE lasciò la vita fra tormenti in Siria. (14. maggio)

✠VITTÓ-RE fu spento in Alessandria perchè seguace di Cristo. (17. maggio.)

✠VITTÓ-RE colse la palma de'martiri in Marsiglia (21. luglio.)

✠VITTÓ-RE lasciò la vita in Merita per la Fede. (24 luglio.)

✠VITTÓ-RE, Vescovo d'Utica. (23. agosto.)

✠ VITTÓ-RE morì martire nelle Spagne. (26. agosto.)

✠ VITTÓ-RE, Vescovo, lasciò la vita nell'Affrica pel Vangelo. (10. settembre.)

✠VITTÓ-RE fu spento nell'Affrica dagl'Infedeli. (14. settem.)

✠VITTÓ-RE versò il sangue nella Valesia, perchè fermo nella dottrina de'SS. Padri. (22. settemb.)

✠VITTÓ-RE, Martire. (30. settem.)

✠ VITTÓ-RE fu messo a morte in Colonia dagl'Infedeli. (10. ottobre.)

✠VITTÓ-RE, Martire. (17. ottobre.)

✠VITTÓ-RE morì in Capua fra tormenti. (17. ottobre.)

✠VITTÓ-RE perdè la vita nell'Affrica perchè fermo nel Vangelo. (2. novembre.)

✠VITTÓ-RE morì martire in Ravenna. (13. novembre.)

✠VITTÓ-RE lasciò la vita in Nicomedia per l'amor di Cristo. (5. dicembre.)

✠VITTÓ-RE fu spento in Amiens dagl'Infedeli. (11. dicembre.)

✠VITTÓ-RE gode del martirio in Roma. (10. dicembre)

✠VITTÓ-RE perdè la vita nell'Affrica fra tormenti. (18. dicembre.)

✠VITTÓ-RE fu spento nell'Affrica da'nemici di Cristo. (29 dicembre.)

† VITTÓ-RE (S.), com. nel circ. di Cervaro, distr. di Sora in Terra di Lavoro, Badia di Montecasino: abit. 1600.

[*Vittoriale.*

• VITTORE-VÌLE, ad. com. Meglio

VITTÓ-RIA (*ie*), *sf.* Il vincere, Il restare al disopra. In linguaggio militare val Battaglia vinta colla disfatta o ritirata dell' esercito nemico. (Dal lat. *Victum* part. di *Vinco* io vinco.) - Il sorte stessa della vittoria, La corona trionfale - *ACQUISTAR VITTORIA*: Rimaner vincitore - *CONTRASTAR LA VITTORIA*: Combattere con accanimento il nemico per impedirgli la vittoria - *DAR VITTORIA, LA VITTORIA*: Esser cagion di vittoria - *SEGUIR LA VITTORIA*: Perseguitare il nemico senza riposare dopo averlo rotto, Raccorre con celerità i vantaggi della vittoria - *STRAPPAR LA VITTORIA AD UNO*: Vincere chi già avrea vinto - *TOGLIERE LA VITTORIA*: Esser cagione della perdita d'una giornata - *USAR LA VITTORIA*: Profittar de'vantaggi ottenuti colla vittoria, Farne buono o cattivo uso - *TENER A VITTORIA*: Vincere, Trionfare - (Mit.) Dea figlia del Cielo e della Terra, o dello Stige e di Pallante, cui tutti i popoli consacrarono templi, statue ed altari - (Arche.) *GIUOCHI DELLA VITTORIA* o *VITTORIALI*: Giuochi pubblici che celebravano i Romani in occasion di qualche vittoria.

✠VITTÓ-RIA morì in Cordova, perchè ferma nel Vangelo. (17. nov.)

✠VITTÓ-RIA, Vergine, colse la palma de'martiri in Roma. (23. dicem.)

VITTÓ-RIA (Alessandro), valente Scultore e mediocre Architetto, nacque in Trento nel 1525., e morì agli 83. anni.

VITTÓ-RIA, graziosa Città con 7. mila abit. a 62 L. N. da Madrid, capitale della Provincia d'Avala.

VITTÓ-RIA, Isoletta nell'Arcipelago dell'Indie. Long. 103.50. Lat. 1.31.

VITTÓ-RIA (Capo della), Punta settentrionale dell' ingresso N. O. dello Stretto Magellanico.

†VITTÓ-RIA, com. nel circ. di Maddaloni, distr. di Caserta in Terra di Lavoro, dioc. di S. Agata de' Goti in Acerra: abit. 160

†VITTÓ-RIA, com. circond. nel distr. di Modica, dioc. di Siracusa in valle di Noto: abit. 12500.

VITTORIA-LE, *ad.* com. Di vittoria. Adim. Pind. Sotto il velo d'epinicio, o *verso vittoriale* - *GIUOCHI VITTORIALI*: V. Vittoria.

✠ VITTORIA-NO morì nell'Affrica fra tormenti. (23. marzo.)

✠VITTORIA-NO lasciò la vita per la Fede. (26. agosto.)

VITTORIA-RE, at. Avere, Ottener vittoria, Vincere.

VITTORIA-TO, *ad.m.* da Vittoriare.

✠VITTÓ-RICO lasciò la vita nell'Affrica fra tormenti. (21. febbraro.)

• VITTORIEGGIAN-TE, *part.* di Vittorieggiare. Che vittorieggia, Che ha avuto vittoria. Meglio *Trionfante.*

VITTORIEGGIA-RE, at. e neut. Vittoriare, Vincere.

VITTORI-NA o VITTÓ-RIA (Aurelia), Madre del tiranno Vittorino, fu l'eroina dell'Occidente: nel 266. con senno e coraggio condusse in persona le schiere contro Gallieno!

VITTORI-NI, Canonici regolari di S. Vittore istituiti da Luigi il Grosso in Parigi, in un luogo dove sorgeva Cappella dedicata a quel Santo.

VITTORI-NO (Marco Favonio) fu associato all' Impero nel 265. da Postumo tiranno delle Gallie, ma fu pugnalato nel 268. dallo scrivano Atticio, di cui aveva violata la moglie.

VITTORI-NO IL GIOVANE, Figlio del precedente, fu riconosciuto Imperatore d' ordine del padre, e poscia assassinato al par di lui.

✠VITTORI-NO morì martire nell'Egitto. (25. febbraro.)

✠ VITTORI-NO perdè la vita in Nicomedia per l'amor di Cristo. 6 mar.)

✠VITTORI-NO fu spento in Nicomedia dagl'Infedeli. (29. marzo)

✠VITTORI-NO, Martire. (13 aprile.)

✠ VITTORI-NO morì pel Vangelo. (15. maggio.)

✠VITTORI-NO, Confessore. (8. giug.)

✠ VITTORI-NO colse la palma de' martiri in Roma. (7. luglio.)

✠ VITTORI-NO, Vescovo, godè del martirio in Roma. (5. settembre.)

✠ VITTORI-NO fu martirizzato in Messina. (5. ottobre.)

✠ VITTORI-NO, Vescovo. (2. novembre.)

✠VITTORI-NO morì fra tormenti in Roma. (8 novembre.)

✠ VITTORI-NO fu spento da'nemici di Cristo in Ravenna. (11. novem.)

✠VITTORI-NO lasciò la vita nell'Affrica, perchè seguace di Cristo. (2. dicembre)

✠VITTORI-NO sparse il sangue nell'Affrica pel Vangelo. (18 dicembre.)

VITTORI-NO, n pr. m. dim. di Vittorio

† VITTORI-NO (S.), com. nel circ. di Caramanico, distr. e dioc. di Chieti nell'Abruzzo Citer.: abit. 600.

† VITTORI-NO (S.), com. nel circ. di Pizzoli, distr. e dioc. d'Aquila nel 2.° Abruzzo Ulteriore: abit. 250.

VITTÒ-RIÒ, n. pr. m. Lo stesso che *Vittore.*

✠ VITTÒ-RIÒ morì martire in Cesarea. (21. maggio)

✠ VITTO-RIO, Vescovo (1 settem.)

✠ VITTO-RICO ebbe la palma de' martiri in Lione (30. ottobre.)

VITTÒ-RIO AMEDE-O II, Duca di Savoja e primo re di Sardegna, salì sul trono nel 1675. e soli 11. anni. Dopo lungo regno, die la corona a Carlo Emmanuele suo figlio; ma poscia volle riprenderla, ed il Re novello il fe chiudere nel Castello di Rivoli, ove cessò di vivere a 67. anni. E' si distinse in politica, e conduceva coraggioso le armate contro il nemico.

VITTORI-OLA (Mit. ed Arche.), sf. Nome che dassi dagli Antiquarii alla Vittoria rappresentata in piccolo.

VITTORIOSAMEN-TE, avv. Con vittoria, Vincendo, Da vincitore.

VITTORIOSIS-SIMO, ad. m. sup. di Vittorioso.

VITTORIÒ-SO, ad. e sm. parlando di Persona. Che ha vinto, Che ha ottenuto vittoria - Sin. Vincitore, Vittore, Trionfatore - Detto di Cosa, vale Che appartiene a vittoria o a vincitore, Che simboleggia vittoria. Petr. Son. 225. Arbor vittoriosa e trionfale - (Mit.) VITTORIOSA: Agg. di Venere rappresentata con pomo in mano, in memoria del giudizio di Paride che la rese vincitrice delle due Dee rivali.

† VITTORI-TO, com. nel circ. di Pratola, distr. di Solmona nel 2.° Abruzzo Ulter., dioc. di Valva e Solmona: abit. 1000.

* VITTOVA-GLIA, sf. Meglio Vettovaglia.

VITTRI-CE, verb. f. di Vincere. Voce lat. e poet. Lo stesso che Vincitrice. Alam. Colt. 5. 102 L'alta palma vittrice.

✠ VITTRI-CIO, Vescovo. (7. agosto.)

* VITTUA-GLIA, sf. Meglio Vettovaglia - STRETTA DI VITTUAGLIA: Scarsità, Penuria. [la vita

VITTUA-LE, ad. com. Appartenente

VITTUA-RIA (re) sf. Vettovaglia, ma in questo senso è disusato - Vitto. Declam. Quintil. P. Dia colesto che almeno le selve ci avessero ministrate rozze vittuarie.

✠ VITTU-RÒ morì nell'Affrica per l'amor di Cristo. (18. dicembre.)

VITTUVA-GLIA, sf. Lo stesso che Vettovaglia.

VI-TULA, sf. Voce lat. usata solo nel verso sdrucciolo in vece di Vitella.

VI-TULA (Mit.), Dea dell' allegria presso i Romani, o piuttosto della vita. (Dal lat. Vitulari festeggiare, oppure da Vita.)

† VITULAC-CIÒ, com. nel circ. di Pignataro, distr. di Caserta in Terra di Lavoro, dioc. di Capua: abit. 1400

† VITULA-NO, com. circond. nel distr. di Avellino, dioc. di Benevento nel Princ. Ulteriore.

VITULAZIÒ-NE (Arche.), sf. Voce lat. Sacrificio od Offerta de' beni della terra che facevasi alla dea Vitula, per festeggiare alcuno felice avvenimento.

VITULI-CÒLO, ad. e sm. Idolatra che adora un Vitello, onde gl'Israeliti ebbero questo nome perchè adorarono il Vitello d'oro. (Dal lat. Vitulus colens che adora il Vitello.)

VITUN-NO (Mit.), Dio che invocavasi da' Romani dopo il concepimento d'un figlio, per ottener che venisse felicemente alla luce. (Da Vita.)

VITUPERA-BILE, ad. com. Da esser vituperato, Degno di biasimo. Altrim. Vituperevole, Vituperando.

VITUPERAN-DO, ad. m. Lo stesso che Vituperabile.

VITUPERAN-TE, part. di Vituperare. Che vitupera, Che apporta vitupero.

VITUPERA-RE, at. Infamare, Svergognare, Disonorare, Recare scorno. (Dal lat. Vitium parare manifestare un vizio.) - Imbrattare, Bruttare, Rendere immondo, impuro, abbominevole. Fav. Esop. Tu vituperi ciò che tu tocchi colle tue mani - Far disonore, Apportare infamia o dispregio colle proprie azioni - Violare, Deflorare, Disonorare. Plut. Adr. Op. mor. Fu morto per avere vituperato la figliuola - Biasimare, Rinfacciare, Rimproverare - N. ass. nel 1.° signif. - Fig. Guastarsi, Corrompersi, detto di Cosa.

VITUPERATI-VO, ad. m. Che ha forza di vituperare - Che reca vituperio.

VITUPERA-TO ad. m. da Vituperare - Met. Sconcio, Brutto. Tav. Rit. Feceg ii uno vituperato piega - Vituperoso. Franc. Sacch. nov. 40. Non s'era fatto giustizio di sì vituperato delitto.

VITUPERATO-RE verb. m. di Vituperare. Che vitupera.

VITUPERATRI-CE, verb. f. di Vituperare. Che vitupera.

VITUPERAZIO-NE, sf. Il vituperare, ed il Vituperio stesso.

VITUPERE-VOLE, ad. com. Degno di vituperio. Altrimenti Vituperabile - Vituperoso. Coll. SS. Pad. Je uno vituperevole luogo.

VITUPEREVOLISSIMAMÈN-TE, avv. sup. di Vituperevolmente.

VITUPEREVOLIS-SIMO, ad. m. sup. di Vituperevole.

VITUPEREVOLMEN-TE, avv. Con vituperio. Filoc. 7. 500. Vituperevolmente morrai.

VITUPÈ-RIÒ (ii), sm. Gran disonore, Infamia, Vergogna, Scorno, Obbrobrio, Biasimo, Ignominia. Altrimenti Vituperazione. Voce lat. - ESSERE IN VITUPERIO: Esser vituperato - FAR VITUPERIO: Vituperare - Azion vituperevole - Rogna, Scabbia, Pidocchi, Sudiciume e simili.

VITUPÈ-RO, sm. Lo stesso che Vituperio in tutti i significati - Modo d'avvilire e far vergognare altrui. Guitt. lett. 21. 62. O vitupero di ricchi villani obbrobriosi!

VITUPEROSAMÈN-TE, avv. Lo stesso che Vituperevolmente.

VITUPEROSISSIMAMÈN-TE, avv. sup. di Vituperosamente.

VITUPEROSIS-SIMO, ad. m. sup. di Vituperoso.

VITUPERÒ-SO, ad. m. Macchiato di vituperio. Altrimenti Abbominevole, Ignominioso, Vituperevole, Infame, Disonorato - Che induce vituperio. Mor. S. Greg. Vituperose villanie delle mordaci lingue.

VITZLIPUTZ-LI (Mit.), Dio adorato da' Messicani perchè fu il loro condottiere nella conquista del Messico.

VIU, Bor. a 10. L. O. N. O. da Torino.

VIUZ EN-SALAZ, Bor. nel Cantone di Ginevra. [sta.

VIUZ-ZA, sf. dim. di Via. Via angusta.

VIUZ-ZO, sm. Meglio Viuzza.

VI-VA, Voce d'applauso a chicchessia. G. V. 10. 55. 3. Viva viva il nostro signore - In forza di sm. indecl. Salvin. Disc. i. 255. Fu seguito (il discorso) da tutti i popoli con replicati viva - (Milit.) CHI VIVA? Interrogazion che fassi dalle Pattuglie e dalle Sentinelle, e vale Chi volete che viva? A chi applaudite? Per chi siete?

VIVACCHIA-RE, n. ass. Vivere con istento. Voce giocosa - Sin. Vivettare.

VIVA-CE, ad. com. Che da indizio d'avere a vivere, Sano, Robusto - Sin. Vivevole - Detto d' Uom di spirito, pronto e brioso - Per simil. parlando di Piante, vale Rigoglioso, Vegnente, ed anche Atto a vivere assai, ed altresì Che si riproduce ogni anno per le radici - Parlando di Luce, Face e simili, vale Risplendente, Fiammeggiante - Detto di Viso - Detto d'Atto, Respirazione o simili - (Mus.) Epiteto che sovente trovasi aggiunto all'Allegro, e domanda briosa esecuzione.

VIVACEMÈN-TE, avv. Con modo vivace, Vivamente - Acutamente. Mor. S. Greg. Allora la mente più vivacemente penetra le parole di Dio - PARTORIRE VIVACEMENTE: Partorir creature vive. Da non imitarsi.

* VIVACÈZ-ZA, sf. Meglio Vivacità - Fig. Prontezza, Vivezza, Spirito, Brio. [vacemente.

VIVACISSIMAMÈN-TE, avv. sup. di Vi-

VIVACIS-SIMO, ad. m. sup. di Vivace.

VIVACITÀ, sf. astr. di Vivace. Qualità di ciò che è vivace - Sin. Vivacitade, Vivacitate, Svegliatezza, Vivezza, Vivacezza, Vispezza, Alacrità, Spirito, Brio ec. - (Pit.) Un certo che di spiritoso del Volto delle Figure.

VIVA-GNO, sm. Ripa, Sponda. (Dall'ar. Vegin bocche d'un fiume) But. Inf. 23. 1. Le ripe sono li vivagni della bolgia. Per sim. L'estremità de' lati della tela, e per sineddoche La stessa tela, il vestimento ec. - In generale Orlo, Estremità di checchessia.

VIVAJET-TO, sm. dim. di Vivajo. Piccol vivajo.

VIVA-JO (ai), sm. Ricettacolo qualunque chiuso in cui si mantenga vivo ogni sorta d'Animale. Più comunem. dicesi di Ricetto d'acqua murato da conservar Pesci; altrimenti Piscina, Peschiera - (Marin.) Ricetto nel mezzo di Battello da pescatore da tenervi il pesce che si è preso, e che si vuol serbar vivo; vi entra l'acqua per alcuni buchi - (Agr.) Parte del Semenzajo, dove trapiantansi gli Arboscelli tratti dal Semenzajo.

VIVAL-DI (Antonio) Maestro di cappella del Conservatorio della Pietà in Venezia, sonò con valore il Violino. Compose belle Sinfonie, e le sue Quattro Stagioni furono eseguite con sommo piacere.

VIVAMÈN-TE, avv. Con modo vivace e fiero, Arditamente, Con veemenza, Con alacrità e forza - Chiaramente. Red. Annot. Ditir. 94. Nella traduzione del Ficino non pare così vivamente ... folio erdere ec.

VIVAN-DA, sf. Ciò che mangiasi per vivere; Nutrimento, Cibo - RICORRE-RAR LE VIVANDE. Riporle in serbo per usarne quando che sia - RIFAR LE VIVANDE: Riconciarle con nuovi condimenti - Met. - Vettovaglia, Foraggio. M. V. 7. 74 Vivande non avessono da mantenere il campo - VIETAR LA VIVANDA: Impedir la somministrazione della vettovaglia - Messa, Servito, Mota di vivande. Benv. Cellin. vit. Quando io giunsi, ancora il Re era alla seconda vivanda.

VIVANDAC-CIA (ce), sf. pegg. d. Vivanda. Vivanda cattiva.

VIVANDAN-TE, part. di Vivandare. Che vivanda.

VIVANDA-RE, neut. ass. e pass. Mangiar molte vivande - Mangiare semplicemente.

VIVANDA-TO, ad. m. da Vivandare.

VIVANDET-TA, sf. dim. di Vivanda. Sin. Manicaretto, Vivanduzza.

VIVANDIE-RE, ad. e sm. Colui che vende la vivanda a' soldati - Nel fem. dicesi *Vivandiera*. Giamb. Stor. 138. *Seguiva l'esercito, e si faceva la vivandiera*.

VIVANDIE-RE, sm. Arnese a foggia di tegame chiuso, d'ottone, di stagno, di creta ec., con due Manichi soprapposti l'uno sull'altro e con un Coperchio. Serve per trasportare le vivande del pranzo e della cena - Sin. Vettovagliere - In molti luoghi d'Italia dicesi *Vivandiera*.

VIVANDUZ-ZA, sf. dim. di Vivanda. Lo stesso che *Vivandetta*. Red. Lett. *Gentili manicaretti e vivanduzze*.

° VIVAN-NA, sf. Meglio *Vivanda*.

VIVAN-TE, n. pr. m. Lo stesso che *Viviano*.

VIVARE-SE, piccola Provincia nella Linguadoca, che forma parte del Dip. dell'Ardeche. In francese dicesi *Vivarais*.

VIVARI-NA, Cit. della Turchia europea - Sin. Vrono.

VIVA-RIO, Bor. nella Corsica.

VIVA-RIÒ, Casale nel Pisano.

VIVATTA-RE, neut. ass. Voce francese. Meglio *Vivacchiare*.

VIVEN-TE, part. di Vivere. Parlando di Persona s'usa in forza di sost. e val Che vive. Che è in vita, ma non dicesi d'altri animali - ° IN VIVENTE, AL VIVENTE, A VIVENTE: In vita. Finchè duri la vita, ma leggonsi sempre accompagnati con alcun nome personale. Nov. Fior. 129. *Onde maggiore Allegrezza non ebbe in suo vivente*.

VIVEN-TE, ad. com. Che vive - Per sim. ACQUA VIVENTE: Acqua che corre, non stagnante. NON TROVARSI DI NESSUNA VIVENTE COSA: Esser grandissima scarsezza, penuria, carestia. Varch. Stor. 12. 113. *Non essendosi ricolto, nè seminato, non si trovava in Firenze di nessuna vivente bene* - ANIMA VIVENTE: Uomo. Salvin. Pros. *E non vi si trovò anima vivente*.

VIVEN-ZIO, n. pr. maschile.

VIVENZIÒ-LO, n. pr. m. dim. di Vivenzio.

VI-VERE, sm. Roba necessaria alla vita, ma in questo senso s'adopra per lo più nel plur. Parlando militarmente, negli eserciti moderni i Viveri distribuiti a' soldati sono il pane, il vino, il riso o legumi, il sale, la carne fresca o salata, l'aceto, ed in tempo di guerra vi è anche l'acquavite. Macchiav. *Intra le munizioni de' viveri d'un esercito era l'aceto e non il vino* - Usato anche nel sing. Macchiav. Stor. Fior. *Le provvisioni di vivere per l'esercito erano farine ec.* - Vitto, Mantenimento della vita, e La vita stessa - Maniera di vivere o di procedere.

VI-VERE, at. neut. ass. e pass. Essere, Stare in vita, contrario di *Morire*, e dicesi di tutto ciò che ha vita, tanto degli Esseri animati, quanto delle Piante. Parlando della Specie umana, vale Menar suoi giorni, Stare o Essere al mondo: altrim. *Respirare*, *Campare*, *Durare*, *Andar per vita*, *Tener vita*, *Durar la vita* ecc. Voce latina - Gli Antichi dissero *Vivette*, *Vivè* per *Visse*. Cron. Vell. 32. *Vivette più di sessanta anni*. Caval. Specch. Cr. 102. *Vivè in quella pena quasi insino alla morte*. Col 3.° caso. Segner. Mann. Marz. 19. 3 *Per vivere a te io non vivo a Cristo* - - Met. Petr. Canz. 46. 7. *Vissi di speme* - Nutrirsi, Cibarsi. Bocc. nov. 62 *Di che viveremo noi?* - Essere o Stare. Bocc. nov. 26. 24. *Ma di questo vivi sicuro, che ec.* - VIVERE A BESTIALE: Vivere coll'industria de' bestiami, ed anche al modo delle bestie - VIVERE AD AUGURA, PER AUGURA: Credere a' molti augurii, Temere il fascino - VIVERE A SPERANZA, DI SPERANZA: Stare in isperanza - VIVERE ADDOSSO: Campare a carico altrui - VIVERE BENE: Godere, Sguazzare. Vale anche Menar vita regolata - VIVERE D'ACCATTO: Accattare, Mendicare, Vivere di limosine - VIVERE D'ARTE, DI MERCANZIA, DI TERRE: Vivere del prodotto delle arti, della mercanzia, della terra - VIVERE DELLE BRACCIA, DELLE SUE BRACCIA: Vivere delle sue fatiche e de' proprii sudori - VIVERE DEL SUO, DELLE SUE ENTRATE: Aver rendita da potersi nutrire - VIVERE DI GIORNATA: Campar con quel che Dio manda alla giornata - VIVERE DI PER DÌ, DI GIORNO IN GIORNO: Non avere assegnamenti nè provvisioni che per un giorno - VIVERE DI RATTO: Rubare, Sostentarsi per vie di ruberie - VIVERE DI SOGNI: Non aver da mangiare - VIVERE SOPRA DI ALCUNO: Stare sulla fede di lui - VIVERE TRA DUE: Esser dubbioso, Non risolversi - VIVERE VITA: Vivere. Bocc. Varch. 3 8. *Vita carnale viverai* - VIVERE A VITA: Vivere in vita. SAPER VIVERE: Aver prudenza.

VI-VERI, sm. pl. Vettovaglie. V. Vivere sost. maschile.

VIVE-RO, pic. cit. nella Gallizia.

VIVEROIS, Bor. nel Dip. del Puy-de-Dôme.

VI-VES (Giovanni Lodovico), nato in Valenza al 1492, passò in Inghilterra, ed insegnò la Lingua latina a Maria regina della G. Brettagna. Abbiamo di lui i *Comentarii sopra S. Agostino*, il *Trattato della Religione*, e molte altre Opere, fra le quali distinguesi quella intitolata *Colloquia*.

✠ VIVEN-ZIO, Confessore. (13 gennaro.)

✠ VIVENZIÒ-LO, Vescovo in Lione. (12. luglio.)

° VIVE VOLE, ad. com. Meglio *Vivace*.

VIVEZ-ZA, sf. Disinvoltura, Alacrità. Altrimenti *Vivacità*. Buon. Fier. 2. 1. 20. *Egli ha qualche vivezza* - Efficacia - Argutezza - Forza persuadente. Dav. Perd. eloq. cap. 11. *Avendo Apro così parlato colla vivezza solita* - Vivacità rettorica. Segner. Pred. 1. 3 *Si duole che la predica ... è troppo povera di vivezze* - Stato o Qualità di ciò che è o par vivo.

° VIVI-A, avv. comp. che val Via via, Or ora. Fr. Giord. 72. *Siccome vi dissi vivia che questa voce ec.*

VIVIA-NA, n. pr. femminile.

VIVIA-NI (Vincenzo), valente Matematico fiorentino, nacque nel 1622. Scrisse *Enodatio problematum universis geometris propositorum* ed altri Libri.

✠ VIVIA-NO, Vescovo. (28. agosto.)

VIVIDIS-SIMO, ad. m. sup. di Vivido.

VI-VIDO, ad. m. Voce lat. Vivace, Vigoroso. Buon. Fier. 3. 3. 3. *Vividi ... Papaveri*.

VIVIEN (Giuseppe), buon Pittore, nacque a Lione al 1657.

VIVIEN (S.), Bor. nel Dip. della Gironda.

VIVIER (Giovanni du), nato a Liegi nel 1687, si distinse molto nel coniar Medaglie.

VIVIERS, pic. cit. nel Vivarese, nella Sciampagna e nella Linguadoca.

VIVIFICAMÈN-TO, sm. Lo stesso che *Vivificazione*.

VIVIFICAN-TE, part. di Vivificare. Che vivifica.

VIVIFICA-RE, at. e neut. ass. Dar vita. Arrigh. 77. *Vivificherò le tue opere*.

VIVIFICATI-VO, ad. m. Che ha forza di vivificare.

VIVIFICA-TO, ad. m. da Vivificare.

VIVIFICATO-RE, verb. m. di Vivificare. Che vivifica, Che da vita.

VIVIFICATRI-CE, verb. f. di Vivificare. Che vivifica, Che dà vita.

VIVIFICAZIÒ-NE, sf. Il vivificare - Sin. Vivificamento. Segn. Man. Magg. 21. 2. *Ecco a chi dunque tu dèi la tua vivificazione*.

VIVI-FICO (vi), ad. m. Che dà vita. Gr. 2. 19. 3. *Lo spirito vivifico della pianta*.

✠ VIVI-NA, Vergine. (17. dicemb.)

VIVI-PARO, ad. e sm. Nome dato agli Animali che moltiplicano le loro specie colla produzion d'un Vivo a sè simile, a differenza degli *Ovipari* che son prodotti da un Uovo - (Bot.) PIANTA VIVIPARA: Pianta le cui Gemme, cadute naturalmente o piantate a bella posta, sviluppansi a guisa di Bulbi e producon Piante novelle.

VIVISEZIÒ-NE (Fis.), sf. comp. Dissezion d'Animali viventi per fare esperienza su di essi.

VIVISSIMAMÈN-TE, avv. sup. di Vivamente.

VIVIS-SIMO, ad. m. sup. di Vivo.

VI-VO, sm. Parte viva. Guid. G. 94. *Pervegnendo la punta al vivo... Ulisse si lasciò cadere in terra* - Met. Le parte più sensitive - ESSER TRAFITTO NEL VIVO: Esser trafitto nelle parte più sensitive del cuore - QUANTO IL VIVO: Secondo la grandezza naturale dell'oggetto che vuolsi effigiare - AL VIVO: In maniera simile al naturale. Vit. Pitt. 4. *Era dipinta una tela così al vivo, che ecc.* - (Archi.) VIVO DELLA COLONNA DA CAPO: Linea retta, che partendo da qualunque punto della circonferenza della grossezza da capo, piomba verso la grossezza massima della stessa Colonna - VIVO DELLA COLONNA DA PIEDE: Linea retta che partendo da qualsiasi punto della circonferenza della grossezza da piede, sollevasi perpendicolarmente al piano di detta circonferenza verso la grossezza massima della stessa Colonna.

VI-VO, ad. m. Che vive, Che è in vita, e s'usa anche in forza di sm. parlando di Persona - NON RIMANER NÈ MORTO, NÈ VIVO: Rimanere atterrito, fuor di sè per meraviglia, tema, stupore ec. - Met. UOMINI CHE MAI NON FUR VIVI: Che non ebbero alcuna fama - Fiero, Desto, Ardito, Sensitivo, Spiritoso, Brioso, Vispo - Grande, Sommo, Estremo. Lib. Dicer. *Per viva fame mangiarono ecc.* - Vero, Convincente. Fr. Giord. 8 *Ragione viva e chiara* - ACQUA VIVA: Perenne, Che non manca, Di sorgente, Di vena - ANGOLO VIVO: Quello che porta il suo punto, ovvero la sua costa al di dietro d'un lavoro. Dicesi anche *Angolo saglicnte*.

ANIMA VIVA, colle negazione: Neppur uno, Nessuno affatto. Bern. Orl. 1.9. 58. In quei castel non resta anima viva - ARGENTO VIVO: Il Mercurio - AVER L'ARGENTO VIVO: Non poter star fermo - RAGIONE, PROVA ecc. VIVA: Convincente, Che persuade - BELLEZZA VIVA: Vivace, o piuttosto Rara, Singolare - CALCINA VIVA: Non ancora spenta con acqua - CANTO VIVO: Angolo il più acuto di Pietra, Legno o simile - CARNE VIVA: Nuda, ed anche Sensitiva. Vale altresì Carne fresca e ben colorita -(Poet.) CARTE VIVE: Scrittore, Componimento - COLOR VIVO: Acceso, Carico. Contrario di Colore sperto - DANARO VIVO: Che dà frutto, Che produce interesse - ERBA VIVA: Che vegeta - FIUME VIVO: Perenne, Che non manca - FONDO VIVO: Fondo in cui le acque scorrono egualmente in tutte le parti - FONTE VIVO, FONTANA VIVA: Perenne, Che non manca - FUOCO, CARBON VIVO: Fiammeggiante, Acceso - LINGUA VIVA Che si parla comunem. dal popolo, Che è in uso - PIETRA, SELCE VIVA: Pietra, Selce che posta nel fuoco scoppia, ed immersa nell'acqua non così tosto se ne imbeve - POLSO VIVO: Così dicesi quando l'Arteria viene a battere prontamente il dito toccatola, qualunque sia la frequenza o la rarità delle pulsazione - SEGNANZA VIVA: Sicura e certa - TRAVE VIVA: Albero onde cavansi le Travi - VENA VIVA: Perenne. Ar. Fur. 14.15. Il pianto com'un rivo che succede - Di viva vena nel bel sen cadea - VISTA VIVA: Ardita, Fiera o simile. Tass. Gerus. 1. 61. Si rivolse a' suoi con vista viva - VOCI VIVE: Parole profferite e non scritte - UNA VIVA VOCE: Talvolta vale Una persona. Car. Lett. ined. 3. 176. Son risoluto di mandare alla corte una voce viva - VIVO VIVO ha meglior forza. Fir.As. 165. Ti farò bruciar vivo vivo - VIVO E VERO: Simillimo, Proprio a mamiato. Bern. rim. 1. 5. Rosta da taverna viva e vera - FAR VIVO: Avvivare, Ravvivare. Dicesi anche al fig. FAR VIVO IL CASARO: Farlo frollare - FARSI VIVO: Mostrarsi fiero ed ardito - A VIVA FORZA, PER VIVA FORZA: Con violenza, ed anche Per forza d'armi. Vale oltresì Sforzatissimamente, altrimenti A marcia forza, A marcio dispetto - IN VIVA VOCE: Pronunziando parole.

VIVOIN, Bor. nelle Maina.

* VIVÒ-LA (Mus.) sf. Meglio Viola.

VIVÒ-LA (Bot.), sf. Meglio Viola.

VIVÒ-LE, sf. pl. Male che viene a' Cavalli e simili bestie da soma, per l'enfiamento d'alcune glandole del collo e delle mascelle. (Dallo spagn. Avivar infiammare.) [Poitiera.

VIVONNE, pic. cit. a 3. L. S. O. de

* VIVÒ-RE, sm. Meglio Vigore.

* VIVÒ-RIÒ, sm. Meglio Avorio.

* VIVOROSAMÈN-TE, avv. Meglio Vigorosamente.

* VIVORO-SO, ad. m. Meglio Vigoroso.

* VIVOÒ-LA (Mus.), sf. Lo stesso che Viola. Meglio Viola- (Bot.) Lo stesso che Viola. Meglio Viola.

VIVOÒ-LO, sm. Pianta che produce Violaciocchi, ed è di molte specie.

VIVU-TO, ad. m. Da vivere - Sin. Vissuto, Visso.

VIVY, Bor. nell'Aogiò.

VIX, Bor. nel Poitou.

VIZA, Cit. nella Romelia, ad 81. L. E. da Adrianopoli.

VIZAGA-PATAM, Cit. nell'Indostan inglese.

VIZEGRA-DÒ (Geog.), lo stesso che Vicegrado.

VIZEU (Geog.), lo stesso che Viseu.

VIZIADRU-GA, Cit. nell' Indostan inglese.

VIZIAMEN-TÒ, sm. Inclinazione al vizio, Abito vizioso. [glese.

VIZIANAGÒR, Cit. nell'Indostan in-

VI-ZIANAGRÒM, Cit. nell' Indostan inglese. [Visiapur.

VI-ZIANPUR (Geog.), lo stesso che

VIZIAN-TE, part. di Viziare. Che vizia. [siapor.

VI-ZIAPUR (Geog.), lo stesso che Vi-

VIZIA-RE, af. Torre a chicchessia alcune buone qualità, ed introdurvene una cattiva. Altrimenti Guastare, Corrompere, Magagnare. Pas 162. Sono pieghe che magagnano e viziano la confessione Parlando di Persona, s'intende in rapporto al Costume - Parlando di Fanciulla, vel Torre la verginità, Violare - N. pass. nel primo significato.

VIZIATAMÈN-TE, avv. Con vizio o modo vizioso, Corrottamente - Sin Viziosamente - Ingannevolmente, Fraudolentemente, Astutamente.

VIZIATEL-LÒ, ad. e sm. dim. e vezzeg. di Viziato, detto di Persona. Furbetto, Cattivello.

VIZIA-TÒ, ad. m. da Viziare. Guasto, Corrotto, Che ha vizii o difetti. Altrimenti Vizioso. Vit.S.Gir. Viziati cherici. Dant. Purg 7.110. Sanno la vita sua viziata e lorda - Difettoso, Lordato, Contaminato, in senso morale - Astuto, Sagace Fuor d'uso - Ingannevole, Fraudolento - Pratico. Fior virt. A. M. Credendo l'abbate fosse più viziato delle cose del mondo ecc. - VENTRE VIZIATO: Ventre pregno. Ovid. Pist. 48. Già gonfiava il peso del mio viziato ventre - In forza di sm. parlando di Persona, nel 1.° significato.

VIZIATÒ-RE, verb. m. di Viziare. Che vizia. [vizia.

VIZIATRI-CE, verb. f. di Viziare. Che

VIZILLE, Bor. a 3. L. S. de Grenoble.

VI-ZIO (ii), sm. Difetto, Magagna, Corruzione in chicchessia che il guasti nella sua integrità. Parlandosi dell'Animo, vale Abitudine disonesta, e consiste in dar orgli estremi: contrario di Virtù (Dall'eg. Vezjet.) Gli Antichi dissero Vizio f. per Vizii ec., e Vici nel plur. per Vizii a cagion della rima, ed anche Vicio per Vizio - FAR VIZIO: Oprar viziosamente - SENTIR VIZIO: Aver del vizioso - Difetto, Mancamento, Vezzo biasimevole o Consuetudine cattiva. Bocc. nov. 86. 15. Questo tuo vizio del levarti in sogno ecc. - L'INDUGIO PIGLIA VIZIO: La tardanza per lo più cagiona danno o pregiudizio - IL LUPO CANGIA IL PELO MA NON IL VIZIO: Chi è malvagio per natura, non cessa mai d'oprar malignamente - (Med.) Difetto, Offesa, Lesione, Danno, Sconcerto, Disordine, Male, Malattie - (Mit.) I Greci ed i Romani deificarono i Vizii.

VIZIOSAMÈN-TE, avv. Con vizio, Con modo vizioso, Corrottamente, Scostumatamente - Difettosamente, Malamente - Con inganno, Per istratagemma. [ziosamente.

VIZIOSISSIMAMÈN-TE, avv. sup. di Vi-

VIZIOSIS-SIMO, ad. m. sup. di Vizioso.

VIZIOSITÀ, sf. astr. di Vizioso. Stato e Qualità di ciò che è vizioso, Malvagità, Malizia - Sin. Viziositade, Viziositate.

VIZIÒ-SO, ad. m. usato anche in forza di sm. parlando di Persona. Che ha vizio, Di mali costumi. Altrimenti Malvagio, Reo, Scostumato ecc. - Dissoluto. Bocc. nov. 7. 2. Viziosa e lorda vita - Peccaminoso. S.Gio.Grisost. Cupidità viziosa - Difettoso, Biasimevole. Maestruz. 2. 8. 4. Studio ... vizioso.

* VI-ZÒ, sf. Meglio Vizio

VIZZA-TO (Agr.), sm. Qualità e Specie di Vite. Lo stesso che Vitigno. Dav. colt. Quando la vigna non fa uve, ne dà la colpa al vizzato.

† VIZZI-NI, com. circond. nel distr. e nella dioc. di Caltagirone in Catania: abit. 12000.

VIZ-ZÒ, ad. m. Agg. delle Cose che abbiano perduta la loro sodezza o durezza. Altrim. Floscio, Molle ec. (Dall'ar. Visar res subacta et mollita.) Pass. 231. Le mani e le braccia ... vizze e magre e fredde - Fig Facile, Pieno. Dant. Purg. 25. 27. Ciò che par duro ti parrebbe vizzo - Passo, Secco, Grinzoso, e dicesi di Carol, Frutte e simili.

VLAARDIN-GEN, Bor. con 6. mila abit. nel R. de' Paesi Bassi.

VLADIMI-RO, Nome di due Czari di Russia. [sia Europea.

VLADIMI-RÒ, Cit. e Gov. della Rus-

VLARDIN-GA, Cit. nell'Olanda.

VLAS-GA, Distr. della Gran Valacchia nella Turchia europea.

VLA-STA, n. pr. f. - Amazzone della Boemia nel secolo VIII.

VLEN-GHELS (Nicola), buon Pittore fiammingo, morì in Roma nel 1737.

VLIELAN-DA, Is. dell Olanda all'ingresso del Zuyderzee.

VLÒ-THO, pic. cit. a 4. L. S. 1/4 O. da Minden.

VLÒ-TO (Geog.), lo stesso che Vlotho.

* VO', sm. Meglio Lupo. Dant. Inf. 2. 81. Più non t'è uo' aprirmi 'l tuo talento. [cope.

VO', sf. Meglio Voglia, di cui è apo-

VO', pronom. apocope di Voi. Gr. S. Gir. 1. Vo' disonorate lo povero e lo ricco onorate. [Citeriore.

VOCCA-GA, ant. cit. della Spagna

VOCCO-NA, ant. cit. della Gallia Traspadana.

VOCAL-CE, ant. cit. nella Mauritania Tingitana. [Vocabolo.

VOCABOLAC-CIÒ (ci), sm. peggior. di

VOCABOLA-RIÒ (ii), sm. Raccolta di vocaboli o dizioni d'una o più Lingue, disposte alfabeticamente e colle spiegazioni de' loro significati. Altrimenti Dizionario, Lessico, Vocabolista.

VOCABOLARI-STA, ad. e sm. Compilatore o Compositor di vocabolarii - Sin. Vocabolista, Vocabolistario, Lessicografo.

VOCABOLI-STA, ad. e sm. sinc. di Vocabolarista - In forza di sm. detto per Vocabolario. Voce fuor d'uso e non esatta. Varch. Ercol. 211. Co'oro che fanno regole e vocabolisti.

VOCABOLISTA-RIÒ (ii), ad. e sm. Lo stesso che Vocabolarista.

VOCABOLI-STICO (ci), ad. m. Appartenente a Vocabolista.

VOCA-BOLÒ, sm. Voce o Nome con cui si dinota ciascuna cosa o azione in particolare. Altrim. Dizione, Parola, Voce, Nome ecc. Bern. rim. 1. 15. Pandora è un vocabol greco - Nome proprio d'alcuna cosa o persona. Dant. Purg. 14. 26. Nascose - Questi 'l vocabol di quella riviera - Denominazion di

luogo che dassi a' Campi per distinguerli gli uni dagli altri. Benv. Cell. Ricord 8. *Vigna... situata infra suoi vocaboli e confini.*

VOCABOLUC-CIÒ(ci),sm dim. di Vocabolo - Sin Parolina. |bolario

VOCABOLA-RIÒ, sm. Meglio Vocabolario.

VOCA-BOLÒ, sm. Meglio Vocabolo.

VOCA-LE, ad com. Di voce, o Che si manda fuori colla voce. Fr.Jac.T.2.3.41. *Orazion vocale* - Che manda fuori la voce. Ar.Fur 9 38. *La vocal tomba di Merlino* - (Poet.) VOCALE SERARO: Linguaggio, Parlare -(Gram.) LETTERE VOCALI: Quelle che si proferiscono colla semplice apertura della bocca, e s'usa per lo più in forza di sost f., sottintesavi *Lettera*. Nella lingua italiana esse son cinque: *A,E,I,O,U.* Detto anche in forza di sm. Salvin. Avvert.1.3 4 26. *Il vocale U* ec. - MANGIAR LE VOCALI: Eliderle, Sottrarle in fine o in principio d'una parola. Salv. Pros Tosc. *Il cominciare un sonetto... senza... far mangiare le vocali... Fare che le vocali non si mangiassero, ma facessero sillaba da per loro* - MUSICA VOCALE: Componimento che si canta - CANTO VOCALE: Canto che fassi colla voce, per distinguerlo da quella specie di Canto che fanno gli Strumenti musicali - (Anat.) CORDE VOCALI: Legamenti della Glottide, che servono a produrre la voce, ricevendo le vibrazioni impresse loro dall'aria.

VOCALIS-SIMO ad.m sup di Vocale, detto in modo enfatico. Salvin Pros. Tosc.1 331 *Aperta e largo vocale... vocale vocalissima, raddoppiata.*

VOCALIZZAN-TE, part. di Vocalizzare, Che vocalizza.

VOCALIZZA-RE, at Usar molte vocali; Aggiunger vocali alle consonanti. Vit. Pit.138 *Hanno... vocalizzate le due prime consonanti*-(Mus.) N.ass. Solfeggiare e Cantar sopra una vocale, valendosi solo dell'*A*, senza nominar le note: esercizio necessario al perfezionamento del canto.

VOCALIZZA-TO, ad.m da Vocalizzare.

VOCALIZZAZIO-NE, sf. Il vocalizzare nel 1.° significato - Aggiungimento di vocali alle consonanti.

VOCALIZ-ZO, sm Solfeggio che si canta sulla vocale *A* soltanto.

VOCALMEN-TE, avv. Con parlare e Con proffe-rir parole Opposto a *Mentalmente*, Cavalc. Frut.ling. *Orare... vocalmente.*

* VOCA-RE, at. Meglio *Chiamare*. (Dal lat *Vox vocis* voce.)-Nunsiare.

VOCA-TI, sm pl. Popoli della Gallia Aquitanica.

VOCATI-VÒ (Gramm.), sm Quinto caso delle declinazioni. Salv. avvert. 1 2.13. *La quinta (voce) è quella, onde si chiama chicchè sia che vocativo... si chiama generalmente.*

*VOCA-TO, ad m.da Vocare Meglio *Chiamato*. Cron. Vel. 4. *Francesco di Guidalotto, vocato Rosso cimatore.*

VOCAZIO-NE, sf Il vocare - Sin. Invito, Chiamata - Per lo più vale Movimento interno per cui Iddio chiama alcuno ad abbracciare uno stato di vita, ed anche un cert'Ordine dell'eterna Provvidenza che si ha da seguire. Quindi nella S Scrittura così dicesi il benefizio che Dio concesse a' Giudei ed a' Gentili chiamandoli a credere in Gesù Cristo per la predicazione del Vangelo: vale anche Destinazione d'un uomo a particolar ministero, ed altresì Stato di alcuno chiamato alla Fede ec.- Inclinazione.

VO-CE, sf. Suono prodotto dall'Animale mandando fuori de' Polmoni l'aria che percuote la Glottide mediante espirazione alquanto sforzata, e dicesi propriamente dell'Uomo - Sin. Favella. (Il latino *Vox* vien dal celt.gall. *Foc*) - VOCE ARTICOLATA: La parola - VOCE DI DIO: Ispirazione, Vocazione che credesi venir da Dio - VOCE MATURA: Ben formata - VOCE GAGLIARDA: Maschio, Forte, Sonoro - VIVA VOCE: V. Vivo - Detto del Suono che rendono i Bruti, come il *Latrato*, il *Belato*, il *Muggito*, il *Ruggito* ec. - Per simil. dicesi di Suono di qualunque Strumento - Parola, Vocabolo. Detto, Sentenza - Voto, Suffragio. VOCE ATTIVA E PASSIVA: Diritto o Facoltà d'eleggere o d'essere eletto. VOCE BIANCA: Favorevole - Parere, Sentenza, Opinione - *Fig.* Fama, Riputazione, Opinione, Concetto - ALZAR LA VOCE: Gridare, Sclamare, ed altresì Aumentare il suono della voce per farsi meglio sentire - ANDAR VOCE: Parlarsi, Esser fama, Pubblicarsi - ANDARE IN VOCE: Andar per le bocche - ANDAR VOCE. Correr fama. Vale anche Aver fama, Esser lodato. Dant. Inf. 33 83 *Ugolino aveva voce D'aver tradite* ec. - AVER VOCE IN CAPITOLO, IN SENATO: Poter render parere, Aver voto. Met. vale Avere autorità in qualsivoglia negozio - DAR VOCE, CON VOCE: Chiamare. DAR VOCE vale anche Far correr fama - DAR VOCE AD ALCUNO: Incolparlo, Infamarlo - DAR VOCE DEFINITIVA: Dar facoltà di definire - DAR LA VOCE: Dare il tuono - DAR SULLA VOCE, IN SULLA VOCE: Interrompere l'altrui discorso, Contraddirgli, Farlo chetare - ESSER VOCE, CORRER VOCE, NASCER VOCE o CORRER VOCE: Farsene discorso fra la gente - *Fig.* ESSER IN GRAN VOCE: Aver gran fama - *Fig.* ESSERE IN VOCE: Aver fama - FAR VOCE: Dire, Parlare - FAR LE VOCI: Contraffar le voci di alcuno, ed anche Far vocerelline, vociacce, vocine per far ridere - LEVAR VOCE: Vociferare - METTERE IN VOCE: Pubblicare, Bandire - RENDER VOCE: Rispondere - TENER LA VOCE: Tacere - LA VOCE VIENE dicesi quando La voce si forma ed esce dalla bocca - A VOCE, A VIVA VOCE, DI VOCE VIVA: Con parole, Per via di discorso e non per iscrittura: A VOCE, A VIVA VOCE valgono anche Per acclamazione, Senza partito - A VOCE COMUNE: Con universal consentimento - In forza di prop. A VOCE DI ALCUNO: Per lo sue parole - AD ALTA VOCE, A GRAN VOCE, A TUTTA VOCE: Con vo e son ro. Con bassa, sommessa ec. voce sign. il contrario - DI VOCE IN VOCE: Di bocca in bocca. Franc. Sacch. nov. 177. *Di voce in voce il romore giunse a Portovenere* - IN MEZZA VOCE: Sotto voce - IN VOCE: A bocca, Parlando. Ar For. *Però s'io dico... - E quando in voce e quando in sue carte.* - Che co - IN VOCE talvolta è il contrario di *Sotto voce* - PER VOCE D'OGNUNO, PER UNA VOCE: Unanimemente, Concordemente - SOTTO VOCE: Con voce sommessa - GRIDAR COLLE MAGGIORI VOCI CHE ALTRI HA IN TESTA: Gridare a voce sforzata -(Comm.) Il Mercatanti usano *Voce* in senso di *Messo*, cioè Ciò che si mette per corpo della compagnia- (Mus.) Oltre il primo significato, *Voce* prendesi per qualunque Parte d'un pezzo di musica vocale o strumentale, in quanto che entra nell'armonia del tutto. Diciamo *Voce a solo, Voce principale, A due voci* ec. - VOCE A SOLO: Voce principale d'un pezzo di musica, eseguito da una sola persona. VOCE BIANCA: Quella del Soprano, ed anche quella con cui s'indica figuratamente l'Intensità ed brio di voci e strumenti. VOCE DI PETTO: Estensione di suoni prodotta mercè la natural situazione degli organi della voce: l'Estensione de' suoni più e- cuti che manifestansi mediante sforzo di detti organi, dicesi *Voce di testa, Falsetto* - VOCE PRINCIPALE: Parte di Componimento musicale che esprime in ispecie il carattere del medesimo. VOCI INTERMEDIE: Quelle che trovansi tra la voce più acuta e più bassa. VOCI ESTREME: Voci principali più acute o più gravi d'un Componimento musicale. VOCI INTERMEDIE: Quelle che trovansi tra le voce più acuta e più bassa. VOCI ARETINE: Le sette sillabe delle note musicali; un certo Hummer nel secolo XVII. aggiunse il primo le sillabe *Si* alle antiche sei sillabe della Solmisazione. VOCI ARETINE: Le sillabe aretine. VOCI BELGICHE: Le sillabe *Bo, Ce, Di, Ga, Lo, Ma, Ni*, adoprate nella Solmisazione belgica. VOCE ANGELICA: Registro d'organo che suona l'ottava dal registro di *Voce umana*. VOCE PUERILE: Registro d'organo con voce più forte di quella delle *Violoncello ne bassi*. VOCE UMANA. Nome particolare del Corno inglese, e d'un Registro d'organo con cui si cerca d'imitar la voce umana. VOCE ARGENTINA: Così diceasi il Violino d'Orchestra.

VOCEREL-LA, sf.dim.di Voce. Meglio *Vocina.*

*VOCERELLI-NA, sf.dim.di Vocerella.

*VOCIAC-CIA(cia). sf. pegg. di Voce. Voce smoderata e disgustosa.

*VOCIFERAMEN-TO, sm. Meglio *Vociferazione.*

*VOCIFERAN-TE part. di Vociferare. Che vocifera, Che grida forte. Cr.9.100.1. *Fuchs... vociferanti.*

VOCIFERA-RE, e ass. e pass. Gridar forte, ed anche Spargar fama; Disseminar voce (Dal lat. *Vocem ferre* portar la voce)

VOCIFERATIS-SIMÒ, ad.m. super.di Vociferato.

VOCIFERA-TÒ, ad.m da Vociferare. Sparso per fama, Divulgato.

VOCIFERATO-RE, verb.m. di Vociferare. Che vocifera.

VOCIFERATRI-CE, verb.f.di Vociferare. Che vocifera.

VOCIFERAZIÒ-NE, sf. Il vociferare. Altrimenti *Fama*. |voce.

VOCI-NA, sf. dim. di Voce. Piccola

VOCI-NO, sm.dim. e vezzeg.di Voce.

VOCIOLI-NA, sf.dim.di Vocina. Voce piccola, molto esile.

VOCIONAC-CIO (ci), sm. pegg. di Vocione. |voce.

VOCIÒ-NE, sm. accr. di Voce. Gran

VOCITAN-TE, part di Vocitare. Che vocita.

VOCITA-RE, neut. ass. Chiamare e nomare, Nominare Voce latina. Sannaz. Arcad. Egl.12. *Rusignuoi che stride e vocita.*

VOC-KLABRUK, Cit. nell'Arciducato d'Austria

* VOCOLE-ZA, sf. Meglio *Cecità*

* VÒ-COLO, ad. e sm. Meglio *Cieco.*

(Dal lat. *Vacuus oculis* priva d'occhi.) - Per metafora.

VOCON-ZII, ant. Popoli della Gallia Narbonese.

VODABLE (Geog.), lo stesso che *Vandables*.

VODANA, Cit. nell'Arabia, a 17. L. S. O. da Oman.

VODA-NIÒ (il), sm. Metallo di color giallo di bronzo pallido, assai duro, malleabile e magnetico, scoperto in una specie di Pirite.

VÒ-DE, Fiu. della Valacchia - *Sin.* Vade.

VODE-NA, Cit. nella Romelia, l'antica *Edessa*.

VODI-NA (Geog.), lo stesso che *Vodena*.

VOD-LA, Lago e Fiume della Russia Europea.

VÒ-EHL, Bor. a 3. L. O. da Waldeck, capitale del Principato del suo nome.

VOELKE-AMACK, pic. cit. a 10 L. E. da Clagenfurt.

VOER-DEN, forte Cit. sul Reno, a 3 L. O. da Utrecht.

VOER-DEN, pic. cit. a 10. L. N. da Osnabrück - *Sin.* Worden.

VO-ESAN, Cit. nella Barberia.

VÒ-ET (Giberto), nato in Olanda al 1589., scrisse *Disputationes theologicae*, ove sparse bizzarre dottrine. I suoi seguaci furon detti *Voeziani*.

VÒ-ET (Giovanni), Nipote del precedente e valente Giureconsulto, nel 1757. pubblicò il *Comentario sulle Pandette*, opera molto stimata, ed altri Libri.

VOFÒT-SI, Cit. nel Giappone nell'Is. di Nifon, o Nifonia.

VÒ-GA (*ghe*), sf. Il vogare; Corso, Viaggio, e più propriam. Quello che fassi per mare a forza di remi. (Dal celt. gall. *Hugh.*) - La spinta e tanto che un Naviglio riceve dalla forza de' remi. Poliz. st. 2. 17. *I remi mette in voga* - *Fig.* Impeto; Ardore - ESSERE IN VOGA: Essere in uso, Esser comunemente seguito o approvato. Salvin. Disc. 1. 162. (La filosofia aristotelica) *era in voga* - PIGLIAR LA VOGA: Cominciare ad oprar con forza e bene - A VOGA: Per forza di remi - A TUTTA VOGA, A VOGA ARRANCATA, A VOGA RINFORZATA: Vogando con aggiunta di forza, e *fig.* A rotta di collo, Per quanto si può - (Marin.) BATTI LA VOGA: Comando che vale Voga con forza. Dicesi anche *Batti palata*.

VOGAN-TE part. di Vogare. Che voga. Altrim. *Vogatore* - In forza di sost. *Remigante*.

VOGA-RE, neut. ass. Adoprare i Remi per far camminar la Nave. Altrimenti *Remare*, *Remigare* - *Fig.* VOGA E PASSA, dicesi parlando di Cosa che non merita attenzione - VOGA e VOGA INSIEME: Comando marinaresco perchè si faccia forza di remi con voga uguale.

VOGA-TA, sf. Il vogare - *Sin.* Remata. Torric. Lez. 117. *Velocità maggiore di quella che gli conferì la prima vogata.*

VOGA-TÒ, ad. m. da Vogare.

VOGATÒ-RE, verb. m. di Vogare. Che voga.

VÒGAVAN-TI (Marin.), ad. e sm. comp. indecl. Remator che voga ne' primi Banchi presso Poppa, e dassi anche questo nome a' Rematori che sono i primi al braccio appresso alla Corsia, e maneggiano il girone del Remo.

VÒGELBER-GA, una delle sommità dell'Alpi Lepontine.

VÒGELSBER-GA, Catena di Montagne nella Germania.

VOGE-SI (Geog.), lo stesso che *Vosgi*.

VOGHE-RA, Cit. forte con 10. mila abitanti a 12. L. S. O. da Milano. Bella Cattedrale - *Sin.* Viquera.

VOGLE-RÒ (Valentino Enrico), valente Medico nato in Helmstadt al 1622., scrisse *De valetudine Hominis cognoscenda*, ed altre Opere mediche ed erudite.

VÒ-GLIA (*glie*), sf. Il volere. Altrim. *Desiderio*, *Volontà*, *Appetito*, *Brama*. (Da *Voglio*) - Disposizione d'animo e di corpo. Bocc. nov. 88. 11. *Potendo più aver senza voglia che opera.* Nov. ant. 38. 3. *Trovolli nello letto, e confortolli, e dimandolli di lor mala voglia* - La cosa voluta. (Galeotti volontari principalmente nelle galee di Malta diceansi *Buonevoglie*, o *Schiavi di buona voglia* - APPICCAR LE VOGLIE ALL'ARPIONE O AL CAMINO: Lasciar la voglia o il desiderio d'una cosa - AVER VOGLIA: Desiderare - AVER MALA VOGLIA: Aver cattiva disposizione - CAVARSI LA VOGLIA, LE VOGLIE: Soddisfare all'appetito - DAR VOGLIA: Indurre desiderio - ESSER DI BUONA VOGLIA: Esser disposto a far checchessia volentieri - FAR VOGLIA: Indurre desiderio - FAR SUA VOGLIA O'SUA: Far di suo quel che pare e piace - SENTIRSI DI MALA VOGLIA: Trovarsi incommodato - VENIR NELLE VOGLIE DI ALCUNO: Cedere, Arrendersi a lui - VENIR VOGLIA DI FICHI FIORI: Venir voglia stravagante - DI VOGLIA, DI BUONA VOGLIA: Bramosamente, Volentieri - DI MALA VOGLIA: Mal volentieri - CONTRO VOGLIA: Mal volentieri, Di mal grado - (Fisiol.) Macchia o altro Segno esteriore nato all'Uomo in qualche parte del corpo, che taluni dicono prodotto da soverchio appetito della madre, nella gravidanza, del cibo o della bevanda che da quella macchia si rappresenta. Altrimenti *Voglièzza*, *Neo* [illegible]

VOGLIEN-TE, part. di Volere. Meglio *Volente*.

VOGLIENTIS-SIMÒ, ad. m. sup. di Vogliente.

VOGLIEN-ZA, sf. Volontà, ma in questo senso è voce antica - *Voglia* nel sign. di *Talento*, *Desiderio*.

* VOGLIERE, at. anom. Meglio *Volgere*.

VOGLIEREL-LA, sf. dim. di Voglia. Lo stesso che *Vogliezza*.

VOGLIET-TA, sf. dim. di Voglia. Lo stesso che *Vogliuzza*.

VOGLIE-VOLE ad. com. Che appetisce.

VOGLIEVOLIS-SIMO, ad. m. sup. di Voglievole.

VOGLIOLI-NA, sf. dim. di Voglia. Lo stesso che *Vogliuzza*.

VOGLIOLOSAMEN-TE, avv. Con bramosia, Volentieri - *Sin.* Vogliosamente.

VOGLIOLOSISSIMAMEN-TE, avv. sup. di Vogliolosamente.

VOGLIOLOSIS-SIMÒ, ad. m. sup. di Voglioloso. [*Sin.* Voglioso.

VOGLIOLÒ-SÒ, ad. m. Che ha voglia.

VOGLIOSAMEN-TE avv. Con bramosia - Volonterosamente, Volentieri.

VOGLIOSISSIMAMEN-TE, avv. sup. di Vogliosamente.

VOGLIOSIS-SIMÒ, ad. m. sup. di Voglioso. Altrimenti *Vogliolosissimo*, *Desiderosissimo*.

VOGLIÒ-SO, ad. m. Che ha voglia, Bramoso, Desideroso - *Sin.* Voglioloso - Volonteroso. M. V. 8. 44. *Gli Ungheri arditi e vogliosi gli seguitarono.*

VOGLIUZ-ZA, sf. dim. di Voglia - *Sin.* Voglietta, Voglierella, Vogliolina.

VÒ-GNOFF (Mit. Scand.), una delle tre Divinità Inferiori de' Cimbri.

VOGO-GNA, popolato Borgo negli Stati Sardi. [Inferiore.

VOGUÈ, Villag. nella Linguadoca

VOGUE-A (Geog.), meglio *Voghera*

VÒ-GULI, Popolo della razza Unnese, abitante nella Russia Asiatica, verso i Monti Urali.

VOGULI-A, Fiu. della Russia Asiatica. [*Voguli*.

VOGU-LICI (Geog.), lo stesso che

VOHBUR-GÒ, pic. cit. nella Baviera.

VOHRENBAC, Cit. nel G. Ducato di Baden.

VOHRIN-GA, pic. cit. nel Principato di Sigmaringa.

VO-I, plur. com. del pronom *Tu* nel caso retto e negli obbliqui, nota principalmente il soggetto della frase - *Sin.* Vo'. Vue. (In lingua rend. dicesi *Vo'*.) - Nel 3.° esso talora non regge il Verbo, ma val solo ad indurre attenzione. Petr. son. 1. *Voi, ch'ascoltate in rime sparse il suono.* Val lo stesso nelle salutazioni e nelle dizioni interrogative. Fir. Luc. 3. 1. *Buona dì, voi... Non è ver, voi?* - Talvolta leggesi riferito ad una sola persona in vece del *Tu*. Bocc. nov. 17. 26. *Signor mio, se a voi aggrado ec.* - Talora si pone e prima e dopo il Verbo, per enfasi maggiore. Fir. Luc. 3. 7. *Ah sì sì voi avete ragion voi* - Talvolta nel discorso famigliare e burlesco leggesi accompagnato al titolo di Messere o simili nel 5.° caso. Alleg. Let. p. 81. *Come le monete, eccellente Messer voi, .. furono da principio fatte far tonde,.... così ec.* Leggesi anche seguito da *Vostra Signoria* in linguaggio contadinesco. Buon. Tanc. 2. 5. *Se voi volete, la Signoria vostra, - Non so far cerimonie, i' dirò tosto* - Talvolta *A voi*, ragionando a più d'uno, s'aggiunge *Altri*. Car. Lett. 1. 23. *Io dubito che la conversazion di voi altri lo tratterrà tanta che ec.* - Leggesi anche posto dopo le voci dell'imperativo. Car. lett. 1. 43. *State sano voi, e comandatemi* - Talvolta, preceduto da *Vicecasi*, fa le veci del Pronome possessivo *Vostro*. Aret. Sat. *L'Aretin servo de' servi di voi* - Leggesi usato per *A voi*. Guit. Let. 10. 28. *Tutte regna del mondo son voi ...rille* - DAR DEL VOI, DEL VOI: Parlare altrui in seconda persona - FARE DA VOI: Agire da voi - COSA DA DIRE VOI: Cosa d'importanza. Alleg. 217. *Fece una macchia da dirle voi* - A VOI: Grido perchè uno si guardi, e nel giuoco della palla è un avviso perchè altri stia attento - I Poeti per la rima usano *Vui* per *Voi* - Innanzi a parola che cominci da Vocale leggesi *Vo'* per *Voi*. Buon. Tanc. 2. 5. P. *Uomo dabben, vien qua, odimi, ascolta.* C. *Dite voi a me?*

VOID, Bor. nella Lorena.

VOIGTLAND, Circolo della Sassonia, che ha Plauen per capitale.

VOIRE, Fiu. della Francia.

VOIRON, Cit. con 7. mila abit. a 3. L. da Grenoble - Montagna sul Lago di Ginevra, alta 3114. piedi.

VOISINES, Nome di due Borghi nella Sciampagna.

*VOITA-RE, at. Meglio *Votare*. Caval. Esp. Simb. 1. 371. *Voitar la borsa.*

VOITRAUA, Bor. nella Franca Contea.

*VOITÈZ-ZA, sf. Meglio *Votezza*.

VOITLAN-DIA, *sf.* Circondario del R. di Sassonia.

*VÒ-ITO, *sm.* Meglio *Voto.* Inf.31. 1. *Parlava a voito.*

*VÒ-ITO, *ad m.* Meglio *Voto* Gr.S Gir.69 *Non andrà colle mani voite.*

VOITSBERG-GA (Geog.), lo stesso che *Voitberg*

VOITURE (Vincenzo) scrisse varie specie di Poesia di cui Voltaire si valse alcune volte. Nacque in Amiens nel 1598.

VOIVAT, Cit. nell'Anatolia.

VÒIVODI-A, *sf* Nome dato in Polonia alle Provincie, che suddividonsi in Obvodie o Distretti. (In turco *Vojvoda* val Principe, Prefetto, Tribuno)

VÒZNE-SA, Fin. della Turchia europea.

VÒ-KAN, Cit. nella Tartaria Indipendente

VÒ-LA (Mit.Scand.), Profetessa o Sibilla del Nord, che scrisse un Poema intitolato *Voluspia* contenente tutto il sistema mitologico dell'Edda, che fu conservato dagl'Islandesi. (In illir. *Voljau* val Pronto, e *Spas* sign Salvatore, Conservatore.)

VOLA-BILE, *ad.com.* Atto o Agevole al volo.

VOLABILIS-SIMO, *ad m. sup.* di Volabile.

*VÒLADO-RE, *ad. m.* Meglio *Volatore.*

VÒLAGE-SO, Soldato romano che diè morte a Scriboniano, e merito i più grandi favori di Claudio.

*VOLA-GIO, *ad.m* Meglio *Volubile.* (Dal franc. *Volage.*)

VÒLAGI-SO, *n.pr m.* Lo stesso che *Vologeso.*

VÒLAMEN-TO, *sm.* Il volare - *Sin:* Volo, Volata.

VÒLA-NA, ant. cit. del Sannio.

VOLAN-DA, *sf.* Arcoe o Ruota che per mezzo di denti da l'alzata a' Pistoni che servono a fabbricar la Polvere tonnole o simile. (Da *Volare.*)

VÒLAN-DÒLA, *sf.* Parte più sottile della Tritatura prodotta dalla macina dei grano e delle biade che vogliousi triturare, così detta perchè vola nella stanza del Mulino-*Sin.* Friscello, Fuscello.

VÒLA-NÒ, *sm.* Strumento da giocare composto d' una pallottola o coletta di sugaro ove in giro son fitte alcune penne. Si sostiene in aria battendolo e ribattendolo con pale o racchette. Meglio *Volante.* Targ. Tozz.Ist.Bot. *Racchette da giuocare a volano.*

VÒLAN-TE, *part.* di Volare. Che vola - Per simil. CAVALLO. DESTRIERO VOLANTE: Alato, ed anche Velocissimo - * *Fig.* Volubile, Instabile. Da non fidarsi - Lieve. Di poco momento. Salvin. *Pugilli minuti, leggeri, volanti* - (Med.) VAJUOLA VOLANTE: La Varicella, perchè trascorre i suoi periodi rapidamente - (Chir.) VESCICATORIO VOLANTE: Vescicatorio che s' applica soltanto per far sorgere una vescica senza idea di mantener la piaga in suppurazione

VÒLAN-TE, *sm.* Animal che vola - *Sin.* Volatile - (Milit.) Lo stesso che *Volata* - Piccola pallina di sughero, che tien fitte in giro alcune penne e si sostiene alquanto in aria battendola e ribattendola colle racchette nel Giuoco che da esso prende il nome. Altrimenti *Volano.* Red. Conz.t.158 *Giocare al trecco o al volante.*

VOLANTIS-SIMO, *ad. m. sup.* di Volante.

VÒLA-RE, *neut ass.* e *pass.* Trascorrere per l'aria, ed è proprio degli Uccelli e d'altri animali alati. Altrim. *Andare a volo Prendere il volo, Levarsi a volo* ecc. (Dal pers. *Bal* ala d' uccello, cangiato il *B* in *V*) - Fuggir volando, e dicesi anche al *fig.* - Per simil. Andare o Passar da un luogo ad un altro assai velocemente - *Fig.* AVERE IL CERVEL CHE VOLI: Aver la mente leggiera e volubile. Vale anche Avere ingegno poetico vivace ed elevato - VOLARE A BIOCO: Sorare - VOLARE A SCOSSA: Volare a forza di scosse e come per più riprese - VOLARE IN ARIA talora vale Schizzare, Essere scagliato in aria - VOLAR DA CAVALLO fu detto per Cadérne precipitosamente - *A modo d'altiro. VOLARE IL VIAGGIO: Farlo volando - In forza di nome sign. Volo, e *per simil.* Moto o Corso assai veloce.

VÒLA-TA, *sf.* Il volare, L' atto del volare. Altrim. *Volo* - VOLATA e VOLATA D'INGEGNO: Spiritosa invenzione, Trovato, e quasi Menzogna, per far che altri ci creda ec. - (Milit.) La parte del Cannone che è dagli orecchioni alla bocca. Gli Antichi dissero anche *Volante* - Spazio percorso dal Projetto dalla bocca del pezzo che lo scaglia al luogo dove giunge. Altrim. *Gittata* - TIRARE DI VOLATA: Scaricare arma da fuoco a grande elevazion della bocca, perchè il Projetto vada più lontano - (Marin.) Scarica di più Cannoni insieme, o che sono sparati da una medesima batteria - (Mus.) Esecuzion celere di più Suoni progressivi sopra una sillaba sola o col semplice vocalizza.

VÒLATER-RA (Geog.), antico nome di Volterra.

VÒLATERRA-NO, *ad pr.m.* Lo stesso che *Volterrano.*

VOLA-TICA (*che*), *ad.* e *sf.* Malattia cutanea che si manifesta con Macchie scabrose, di color per lo più rossiccio, pruriginose ec., nel centro coperte di Squame decidue rinascenti, tenuissime e forforacee. Occupa per lo più piccola estensione di cute, e passa facilmente da un luogo all' altro della pelle - *Sin* Impetiggine, Empitiggine, Empetiggine. I Greci la dicevano *Lichene.*

VÒLA-TICÒ, *ad m.* Meglio *Volatile* nel primo significato.

VÒLA-TILE, *ad.com.* Atto a volare, e dicesi degli Uccelli, degl'Insetti ec. con ali. In questo senso s'usa come *sm.*, massime nel *plur.* - *Fig* Leggiero, Incostante, Facile a lasciarsi recare. Bocc. Pist.Pr S.Ap. *S'io fossi così volatile* ecc. - (Poet.) VIE VOLATILI: Le vie del volare. Altrim. *Vie aeree.* FARINA ecc. VOLATILE: Svolazzante - (Chim.) *Agg.* dato a qualunque Corpo, che per forza del calorico può passare allo stato di vapore senza decomporsi o alterarsi. Dicesi anche di quelle parti de' corpi che il fuoco riduce in istato aeriforme. Abbiamo il *Sal volatile*, l'*Alcali volatile ecc.* Red. Cons. t. 92. *Per tenere egualmente unite le loro (degli umori) parti volatili colle fisse.*

VOLATILIS-SIMO, *ad.m.sup.* di Volatile *nel significato chimico.*

VOLATILITÀ (Chim.), *sf.astr.* di Volatile. L'esser volatile, o atto ad esser volatilizzato.

VOLATILIZZA-BILE (Chim.), *ad.com.* Che può volatilizzarsi.

VÒLATILIZZAN-TE (Chim.), *part.di* Volatilizzare. Che volatilizza.

VOLATILIZZA-RE (Chim.), *at.* e *neut. pass.* Ridurre o Ridursi a volatilità i misti fissi.

VOLATILIZZA-TO (Chim.) *ad m.* da Volatilizzare.

VOLATILIZZAZIÒ-NE (Chim.), *sf.* Il ridurre a volatilità i misti fissi - Passaggio d'un corpo solido allo stato di vapore o gaz permanente, mediante il calorico.

VÒLATI-NA (Mus.), *sf dim.* di Volata.

* VOLATI O, *sm.* Meglio *Uccellame* - (Veter) VERMO VOLATIO: V. Vermo.

VOLATI VO, *ad.m* *Agg.* di Vermo. Lo stesso che *Volatio* V. Vermo.

VÒLA-TÒ, *sm.* Il volare. Moto per l'aere assai veloce - *Met.* Innalzamento della mente o dell' ingegno a cose superiori S Gio.Crisost *Sale a quell' altezza con volato divino.*

VÒLA TÒ, *ad m* da Volare.

VÒLATO-JO(oi), *ad m* Atto a volare.

VÒLATO-RE, *verb m* di Volare. Che vola. Altrim. *Volante* - Poet. ed in forza di *sm* IL VOLATORE: Talvolta vale Cavallo o simile alato. Ar. Fur.34. 48. *Poi monta il volatore ecc.* - Soldato a piedi armato alla leggiera, per combattere alla spicciolata e da lontano. Altrim. *Volteggiatore.*

VÒLATRI CE, *verb.f.* di Volare. Che vola.

VÒLCA-NÒ (Fis.), *sm* Meglio *Vulcano*

VOLCA ZIO SEDI-GITÒ, *Poeta* citato da Plinio, che avea le mani a sei dita.

VÒLCA-ZIÒ, Console romano.

VÒLCA-ZIÒ EPI-DIÒ, valente Grammatico romano, ebbe per discepoli Marcantonio ed Augusto. Scrisse la *Vita di Pompeo il Grande*, opera encomiata ma non giunta a noi.

VÒLCA-ZIÒ GALLICA-NO, Cittadino romano che fu cinque volte Console, e scrisse le *Vite degl' Imperatori romani* fino a Diocleziano.

VÒLCIA-NI, ant. Popoli della Spagna Citeriore.

VÒLCIEN-TI, ant. Popoli dell'Etruria.

VOLCMA-RO, *n.pr.maschile.*

VOLCÒN-DA, Cit. nell' Indostan inglese.

VÒLEGGIAN-TE, *part.di* Voleggiare. Che voleggia.

VÒLEGGIA-RE, *neut.ass.* Andar volando, Volar piano, Volare alquanto or qua or là - *Sin.* Svolazzare - Per similitudine.

VÒLE-GNÒ, Vill. nella Toscana.

VÒLEN-TE, *part.di* Volere. Che vuole

VOLENTEROSAMEN-TE, *avv.* Lo stesso che *Volonterosamente.*

VOLENTEROSISSIMAMEN-TE, *avv.sup* di Volenterosamente. Meglio *Volonterosissimamente.*

VOLENTEROSIS-SIMO, *ad. m. sup.* di Volenteroso. Lo stesso che *Volonterosissimo.*

VOLENTERO-SO, *ad.m.* Lo stesso che *Volonteroso.*

*VOLENTIE-RE, *avv.* detto per rima. Meglio *Volentieri.*

VOLENTIE-RI, *avv.* Di buona voglia. Altrimenti *Volenterosamente, Volentiermente, Volontieri ecc.* - Facilmente. Diciamo *Malvolentieri* per *Difficilmente.*

VOLENTIERISSIMAMEN-TE, *avv. sup.* di Volentiermente.

VOLENTIERIS-SIMO, *avv.sup.* di Volentieri.

* VOLENTIERMEN-TE, *avv.* Meglio *Volontieri* o *Volentieri.*

* VOLENTIE-RO, *avv.* Meglio *Volentieri* o *Volontieri.*

Volentierosis-simo, *ad. m. sup.* di Volenteroso.

Volentieró-so, *ad. m.* Lo stesso che *Volonteroso*.

* **Volen-za**, *sf.* Meglio *Voglia*, *Volere*.

Vole-re, *at. anom.*, *neut ass. e pass.* Sforzarsi e conseguire o ad allontanare una delle maniere di essere; Aver volontà, intenzione, voglia, animo, pensiero, talento a checchessia. (In er. *Velo* vale Esser avido.) Dant. Par. *Io so' saper se l' uom può soddisfarsi* - Modi antichi o da evitarsi: Volavamo, per Volevamo; Vogliavamo per Volevamo; Vogli, Vuogli per Voglia; Vogliendo per Volendo; Vot per Voglio; Voi, Vugli, Voli, Vuogli, Vuoli per Vuoi; Vole per Io voglio; Volavate per Volevate; Vole per Vuole; Vulsi per Volevi; Volemo per Vogliamo; Voleno per Vogliono; Volesti per Voleste; Volestili per Volesseli; Voli per Vuoi; Volluno per Vollero; Volluno, Volno, Vuolno, Volu' per Vogliono; Volse, Vulsi, Volsera per Vollo, Voli, Vollero; Vulsono, Volseno, Volsero per Vollero; Volsuto per Voluto; Vurreve per Vorrebbe; Vorravi per Vorrei; Vorres per Vorrei; Vurresti per Vorreste; Voleno per Te ne voglio. Bocc. nov. 78 22. *Volene dire una* (canzonetta). Leggiamo anche *Vuo'* per *Vo' o Voglio*; *Vuocci* per *Ci vuoi*; *Vuogli*, *Vuoli* per *Vuoi*; *Vorrebbe* per *Avrebbe voluto* - Dicesi *Vuole* per *Ci vuole*; *Vorrà* per *Si sorrà*. Fr. Giord. 68. *Ma in ogni martirio vuole due cose, cioè opera e causa.* 412 *Or qui vuole trib ec.* Salv. Avvert. 1.2.1. *A distinguere il meglio . . . si richiede lungo tempo, vuol maturo discorso ec.* - Ne' tempi composti prende per ausiliare *Essere* o *Avere*, secondochè l'infinito del verbo ch'e' regge toglie per ausiliare l'un di questi due verbi Fr. Luc 3.2. *Io lo conficcai nel suo proposito di sorte che se io ne lo avessi voluto cavare, la non ne sarebbe voluto uscire* - Esser dovere, Convenire, Richiedersi, Esser necessario, Bisognare. Bocc. nov. 80 31. *Chi ha a far con Tosco non vuol esser losco* - *Esser presso a seguire, Mancar poco che non segua. Bul. Purg 20 2. *Astrea amata da Jove, volendo essere sforzata da lui, fuggì* - Mostrare, Insegnare, Provare. Dant. Inf 6.107. *Ritorna a tua scienza, Che vuol ec.* - Esprimare, Significare, Voler dire. Borgh Col. Lat. 407. *Se innovazione ci fu allora, o pur ci era stata, come par che più presto vogliano le parole di Cicerone ec.* - Dicesi *Volere esprimere* per *Esprimere* semplicem. Cavalc Espos. Simb. 1.117. *Tutti li nomi ... non vogliono esprimere oltro se non ec.* - Chiedere. Car. En. 8 575. *Nulla da te soccorso ... volli ecc.* - Richiedere, Amare A'om. Colt. 5 115. (Qualche pianta) *vuol profondo il terren* - Aspettare. Malm. *Amor al primo . . piace; ma nel fin ti voglio* - Essere risoluto di fare, di ottenere ecc. - Ordinare, Comandare, Prescrivere. Diciamo *Il Principe vuol in tal cosa ecc.* - Aver opinione, Giudicare, Riputare, il che dicesi anche *Voler dire*. Conv 187. *Pittagora volle che tutte fossero d'una nobiltà.* Bern. Rim. 1 3 *Vogliono certi dottor dir che ecc.* - Volere alcuno: Domandarlo Ricercarlo, Chiedere di parlargli, o d'averlo a se. Ar. Len 5. 5. *Ti vuol Flavio.* C *A lui ne vengo* - Volerne o non volerne di alcuno; Prenderne o Non prenderne la baja Fag. Pros *Lo rider serio, e non ne volere* - Volere bene ad alcuno: Amarlo. Dicesi anche al *fig.* - Volere buono: Desiderare alcuna cosa buona in favor d'altrui - Volervi del buono: Abbisognarvi di molto - Voler caldo: Commuoversi, Adirarsi e simili. Car Let. Ined. 1.23 *Scipione lo intese e non volere altro caldo di quello che si accaa.* - Voler dire: Significare, Intendersi, Aver forza d' esprimere. Cavalc. Med. Cuor. 201. *Ciò vuol dire che per la sola grazia li santi sono coronati* - Vale anche *Aver opinione, Giudicare, Reputare* - Voglio dire. Intendo dire - Vuol dire: Significa, Vale - Che vogli tu dire: Che e' abbia ad intendersi, Ovvero, O meglio, Piuttosto - O vuoi dire: Cioè - Voler dire talora vale Esser per dire - *Dica chi vuole, Chi vuol dir dica*, dicesi da Chi è risoluto di far checchessia - Non vi vo' dire: Pensalo tu - Volere il dianzo o dianzo d'alcuno o de' fatti d'alcuno: Burlarsene. Voler la baja, la berta, la beffa, la giacchera ecc.: V. Baja ecc. - Voler la gatta: Far da senno - *Fig.* Volere la berta di alcuno o de' fatti suoi: Burlarsene - Voler l'uovo mondo: Voler cosa senza fatica o pericolo - Voler male: Odiare - Voler uno in canzona: Voler che uno diventi soggetto di favola o di scherno in pubblico - Volerla con alcuno: Prendersela contro alcuno. Appiccar briga con esso ecc. - Qui ti voglio Questo è il punto, il bello - Non voler più caccia: Non voler più attendere a checchessia - Voglia Dio, Dio volesse e simili: Maniere che esprimono desiderio - A volere che: Affinchè Salvin. Disc. 1.271. *A volere che il nutritivo umore ... circoli per la pianta ec.* - Ad un volere, Dun volere: Concordemente, Di comun consenso - Talora s' usa per la sola particella disgiuntiva *O*. Burg. Tosc 356. *Scrissero delle condizioni de terreni, o vogliam dire poderi.* Leggesi anche ripetuto. Franc. Sacch. nov 229 *Dice il prete: o vuole cieco o vuole alluminato, io non sono per andarci più* - (Gram) Voler l' accusativo, il genitivo ecc.: Costruirsi con quel caso. (*Voglio, vuoi, vuole; vogliamo volete, vogliono. Volli, volesti, volle; volemmo, voleste, vollero. Vorrò, vorrai, vorrà ec. Voglia, vogli o voglia voglia; vogliamo, vogliate, vogliano. Vorrei, vorresti ec.* Nel resto è regolare)

Vole-re, *sm.* Volontà, Voglia. G. V 12.19 4 *Avieno mal volere contro al popolo* - Appetito. Petr son 200. *Non sia (la ragione) del voler vinta* - Essere nel volere d' alcuno: Dipendere da lui, Esser nel suo arbitrio - Fare il volere d'alcuno: Compiacerlo - Di buon volere: Volentieri - Di mio, suo ec. volere: Spontaneamente, Da me Di se, ovvero Per volontà mia, sua.

Vólfgan-go, *n pr. maschile.*

Volrra-mo, *n. pr. maschile.*

Volfra-no, *n. pr. m.* Lo stesso che *Volframo*.

Volfer-da, *n pr. femminile.*

Volfer-do, *n. pr. maschile.*

Vol-ga (il), gran Fiume, che sorge dal Lago Woronuf nella Russia sulle frontiere della Lituania e sbocca nel Mar Caspio. Corre maestoso per 630 Leghe.

Volgac ciò (ci), *sm pegg.* di Volgo

* **Volganamén-te**, *avv.* Meglio *Volgarmente* nel primo significato.

* **Volga-re**, *at* Lo stesso che *Vulgare*. Meglio *Divulgare*.

Volga-re, *sm* Linguaggio, Idioma vivo e che si favella da tutti, Lingua corrente del paese al quale appartiene chi parla o scrive. (Da *Volgo*) - In volgare, Per volgare: Presso gl'Italiani vale la lingua italiana. Dicesi anche in senso equivoco ed osceno. Bocc. nov. 60.19 *Gli fece copia delle piagge di monte Morello in volgare* - Per estens In volgare, principalm. opposto a *latino* o *In grammatica*, vale Il linguaggio basso, familiare, comunale. Bern. Orl. 1.21 7. *Or io parlo in volgar, non in latino* - Recare a o in volgare, Tradurre o Traslatare in volgare: Tradurre la scrittura di lingua morta in quella che si favella. Altrimenti *Volgarizzare* Ovid. Pist. *Questo libro recai di grammatica in volgar fiorentino* - Detto, Opinione comune. Fran. Sacch. nov. 116. *Un povero gentiluomo, secondo il volgare falso del mondo, ma grazioso.*

Volga-re, *ad. com* Di volgo. Altrimenti *Comunale*, *Dozzinale*, *Triviale*, *Trito* - Noto, Pubblico, Divulgato, Celebre - Parlare, idioma volgare. Che si favella comunemente nel paese di cui si tratta - Uomo, gente, donna volgare: Idiota, Senza lettere, e s'usa altresì in forza di sost. masc. Uomo volgare vale anche Persona del volgo - Vino volgare: Basso, Debole - (Bot) Pianta volgare: Pianta fralle sue congeneri la più conosciuta dal volgo - (Mit.) Venere volgare. Quella che presedeva agli amori casuali e meretricii. Opposta a *Venere Urania*.

Volgareggian-te *part* di Volgareggiare. Che volgareggia. Meglio *Volgarizzante*.

Volgareggia-re, *at.* Meglio *Volgarizzare*.

Volgareggia-to, *ad. m* da Volgareggiare. Meglio *Vulgarizzato*.

Volgareggiató-re, *verb. m.* di Volgareggiare. Che volgareggia. Meglio *Volgarizzatore*.

Volgareggiatri-ce, *verb f.* di Volgareggiare Meglio *Volgarizzatrice*.

Volgaré-sco (*schi*), *ad m* Del volgo, Comunale - *Sin.* Vulgaresco.

Volgarés-simo, *sm* Maniere e costumi del volgo - *Sin.* Vulgaresimo.

Volgarissimamen-te, *avv. sup.* di Volgarmente Comunissimamente - *Sin.* Volgarissimamente.

Volgaris-simo, *ad m. sup* di Volgare - *Sin.* Vulgarissimo.

Volgarità, *sf astr.* di Volgare. Qualità di ciò che è volgare - *Sin.* Volgarile - Il volgare, L' idioma che si favella.

Volgarizzamén-to, *sm.* Il volgarizzare, Il tradurre in lingua volgare. *Sin.* Vulgarizzamento. Salv. Avvert. 1 2.12. *Il volgarizzamento ... de' cinque ultimi libri.*

Volgarizzan-te, *part.* di Volgarizzare. Che volgarizza.

Volgarizza-re, *at. e neut.* Traslatare scritture di lingue morte o straniere in quella che si favella - *Sin.* Vulgarizzare, Divolgarizzare, Svolgarizzare - Volgarizzare a verbo: A parola per parola, Letteralmente - Dichiarare in maniere che anche il volgo possa intendere. Nov. ant. 77. 1. *Volgarizzare la scienza.*

Volgarizza-to, *ad. m.* da Volge-

rizzare. Tradotto in lingua volgare.

Volgarizzato-ta, verb. m. di Volgarizzare. Che volgarizzò.

Volgarizzatri-ce, verb. f. di Volgarizzare. Che volgarizza.

Volgarmen-te, avv. Comunemente - *Sin.* Vulgarmente. Cr. 9.28 1. *Questa infermità s' appella volgarmente lesion di polmone* - In lingua volgare.

Volga-ta (Eccl.), sf. Lo stesso che *Vulgata*.

Volgatamen-te, avv. Per divolgamento, Pubblicamente. Lo stesso che *Divolgatamente*.

Volgatissimamen-te, avv. sup. di Volgatamente.

Volgatis-simo, ad. m. sup. di Volgato. Comunissimo.

Volga-to, ad. m. da Volgare. Pubblicato - *Sin.* Divulgato, Vulgato - Comune. Volgarr. Tac. Dav. ann. 3.38 *Il detto volgato.*

Volgen-te, part. di Volgere. Che [volge.

Vol-gere, at. anom., neut. ass. e pass. Torcere o Piegar verso altro luogo, o in altra parte. (Il lat. *Volvo* vien dal gr. *Ileo*.) Bocc. nov. 43 3. *Verso d'uno selva grandissima volse il suo cammino* - Muovere in giro, Far girare, e dicesi anche delle Acque, che trasportano voltolando le cose - Muovere semplicem. - Far voltare alcuno. Dant. Purg. 7.86. *Cominciò 'l Mantovan, che ci avea volti, - Tra color non vogliate ch' io vi guidi.* (Sordello avea menata fuor di strada Virgilio e Dante.) - Voltare, detto di Chi pieghi il cammino verso d' una parte. Dant. Inf. 19.41. *Volgemmo e discendemmo a mano stanca* - Indirizzare - Rivolgere, Mutare. Petr. son. 224 *L'ordine volgi ec.* - Pendere, Tenere, Accostarsi, Inclinare, e dicesi propriamente di Colore. Ricet. Fior. 59. *Color nero che volge al rosso* - Attraversarsi. Bocc. nov. 1 36 *Per ogni fuscello di paglia che vi si volge tra' piedi, bestemmiate ec.* - Girare. Dant. Purg. 12.73 *Più era già per noi del monte volto* Inf. 30.86. *Cercando lui .. ella volge undeci miglia* - Circuire, Aver circonferenza. Dant. Inf. 29.9. *Miglia ventidue la valle volge* - Condurre, Avviare - Circondare, Chiudere - Ruzzolarsi, Voltolarsi - *Met.* Indurre, Persuadere. Altrim. *Svolgere* - Governare, Disporre, Moderare. V. Volgere il freno - Avvolgere. But. Inf. 21. 1. *Volgono (i cuochi) al torno* - Sfogarsi V. Volger l'ira - Trasformare, Mutare. V. Volvere. Dicesi anche in n. pass. Trissin Sofon. *Gli arrise la fortuna - Ma non molto da poi si volse in modo - Che ec.* - Parlando di Tempo o simili, val Correre. Petr. son. 48. *Or volge, Signor mio, l'undecim' anno - Che ec.* In neut. pass. val Cangiarsi, Mutarsi. Sig. Viagg. Mont. Sin. 66 *Poi si volse tempo contrario, e menocci in alto mare* - Volgersi il vino: Divenir cercone, Incerconire, Inacidire, Guastarsi - Parlando d'Edifizi, Volgere val Fare ad essi la volta - Parlando di Vento vale Mutarsi - Volgere o Volgersi attorno: Muovere o Muoversi in giro - Volgere gli occhi ad alcuna cosa: Guardarla, e *fig.* Volgervi il pensiero per procacciarsela, ottenerla, Desiderarla - Volgersi in sè: Guardarsi l'un l'altro - *Fig.* Non volgere la mano sossopra: Esser pronto a fare alcuna cosa, Mostrar di non averci difficoltà o ripugnanza - Volgere i danari sul banco: Metterli ad interesse sul banco - Volgere il desio: Eccitarlo, Risvegliarlo. Boc. Am. Vis. 37. *Ti volge ogni cosa il desio.* Al n. pass. Oil Comin. Purg. 8. *L'ora ... nella quale a' naviganti si volge il desio ec.* - Volgere il passo, i passi verso al un luogo: Incamminarvisi - *Fig.* Volgere il passo: Governare - Volgere il pensiero: Riflettere, Considerare - Volgere il senso: Esporlo, Dichiararlo. Dant. conv. 3.12 *Volgendo il senso della lettera ecc.* - *Fig.* Volgere in basso: Ridurre in umile stato, Rovinare - Volgere in contrario: Stiracchiare a sproposito, Interpretar sinistramente, Ritorcere il senso in contrario - Volgere in fuga: Fugare. Scacciare. I Poeti dicono *Volgere use' passi di fuga* - Volgersi in fuga, alla fuga: Fuggire - Volgere la faccia: Indirizzarla in altra parte - Volgere la faccia ad alcuno: Rimirarlo, Guardarlo. Vale altresì Abbandonarlo. Vit. S. Gir. 19. *Iddio l'ho dimenticato e hogli volta la faccia* - *Fig.* Volgere la vela: Prendere altra risoluzione - *Fig.* Volgere largo, largo a' canti: Scansar le difficoltà ed i pericoli - Volgere la strada: Camminarla, Trascorrerla - Volgere le mani contro alcuno: Percuoterlo ed in gener. Menar le mani - Volgere le spalle: Andarsene, Partirsi, o *fig.* Abbandonare; Fuggire; Desistere - *Fig.* Volgere sossopra: Sconvolgere, Mettere a soqquadro - Volgere stomaci: Dicesi di Chi mostra con ismorfie ripugnanza di voler fare o dir qualche cosa, ma vuol farlo o dirla - Volgere fra sè: Pensare, Meditare. Tas. Ger. 5 1. *Volge tra sè Goffredo a cui commetta - La dubbia impresa* - Volgere un canto: Piegare il cammino dietro un Canto di Casa.

Volge-vole, ad. com. Lo stesso che *Volgibile* - In forza di sm. Pulc. Driad. *Alo ('nta) bramosa di palpare questo volgevole, si chinò in terra.*

Volgevolis-simo, ad. m. sup. di Volgevole. Lo stesso che *Volgibilissimo*.

Volgia-ni, ant. Popoli della Spagna Citeriore.

Volgiarro-sti, sm. comp. indecl. Ordegno da cucina che volge a far girar l'arrosto - *Sin.* Girarrosto - Dicesi anche del Guattero addetto a quest' ufficio, e *fig.* dicesi di Persona schiumulla o vile.

Volgi-bile, ad. com. Che si volge, Che gira o rotola, ed *anche* Che si muta.

Volgibilis-simo, ad. m. sup. di Volgibile.

* Volgi-bole, ad. com. Meglio *Vol*[gibile.

Volgimen-to, sm. Il volgere, L'atto del volgere - *Sin.* Rivolgimento - Attitudine a volgersi, Volubilità - *Fig.* Mutazione. Vit. Plut. *Sofferire ... gli volgimenti della fortuna.*

Volgito-io (ol), sm. Ciò che è atto a volgere o ad involgere. Salvin. Odis. 4 1069. *Assettaronsi remi in volgitoi - Di cuojo ec.*

Volgito-re, verb. m. di Volgere. Che [volge.

Volgitri-ce, verb. f. di Volgere. Che volge.

Vol-go (ghi), sm. Parte ignobile del Popolo, Basso popolo. Altrim. *Plebe.* (Dal celt. gall. *Ulleach* universale, o da *Oghlac* Vassallo.) - Per simil. La parte meno istruita. Coloro che sono ignoranti o da meno come la plebe - *Fig.* parlando d' Animali. Volt. Cacc. 5. 110 *Fra tutto il volgo degli armati augelli* - Fuor del volgo comune: Al di sopra della comune degli altri uomini.

Vol-golo, sm. Rinvolto, e dicesi di Cose filamentose, come *Capelli, Filacce, Refe* - e Bellin. Bucch. 102. *Un volgol di capelli d' Assalonne.*

Vol-gussa, sm. Merca d'Ungheria.

Volhi-nia, Palatinato della Polonia Russa.

Volia-no (Mit. Celt.), Dio del fuoco, che adoravano gli antichi Abitanti dell' America.

Voli-nia (Geog.). sf. Lo stesso che [*Volhinia*.

* Voli-re, sm. Meglio *Volere*.

Volitan-te, part. di Volitare. Che volita.

Volita-re, n. ass. Voce lat. Volar piano - *Sin.* Voleggiare, Svolazzare.

Voliti-vo, ad. m. Che ha facoltà di volere. Magal. part. 1. let. 23. *Atto volitivo del desinare.*

* Vo-lito, sm. Meglio *Volo* - * *A volito*: A volo.

* Volito-re, verb. m. di Volere. Che [vuole.

Volitri-ce, verb. f. di Volere. Che vuole.

Volizio-ne, sf. Facoltà di volere. Magal. Lett. *Quell' invisibilità, quella volizione di quel primo principio, dal quale riconosco l'artifizio, la visibilità, l'obbedienza del mondo visibile.*

Vol-kac, Cit. nella Baviera.

Volkenro-de, Vill. nel Principato di Sassonia-Gotha.

Volkmar-sen, Cit. nell' Assia Elettorale.

Vol-ga Fiu. della Russia Europea.

Volkovi-scoi, Cit. nella Russia Europea.

Vollenho-ven, pic. cit. nell' Olanda.

* Vol-lere, at. anom. Meglio *Volgere*.

* Vollien-za, sf. Lo stesso che *Vo*[*glienza*.

Volloqu, pic. cit. a 2 L. S. E. da Tulers.

Vol-mar, Cit. nella Livonia.

Volma-ro, n. pr. m. - *Sin.* Otmaro.

Volmun-ster, Bor. nella Lorena.

Volnay, Bor. ad 1 L. S. da Beaune nella Borgogna. Vini squisiti.

Vo-lo, sm. Il volare. Altrim. *Volamento* - Tratto percorso dal volatore - Per simil. Gran velocità di movimento, Rapidità grande di cammino, e dicesi anche al *fig.* - Andare a volo: Volare, e *fig.* Far checchessia con prestezza - Dare il volo ad alcuno: Mandarlo via a volo - Fare un volo: Volare - Levarsi a volo: Sollevarsi, Alzarsi. Dant. Inf. 23 113. *I' mi saprei levar per l'aere a volo.* Vale anche Muoversi ad oprare senza considerazione - Reggere il volo: Volare - Prendere, Distendere, Stendere il volo, Metterne, Dare, Levarsi a volo: Levarsi a volo, Volare - A volo: Volando - Di primo volo: Nel principio del volare - Di volo: Con volo, Per forza del volo, e *fig.* In un subito - Gli Antichi l'usarono per *Furto*. (Dal franc. *Vol* furto.)

Vo-lo, Cit. forte con 6 mila abit. sul Golfo del suo nome, a 4 L. S. E. da Larissa - *Sin.* Golo.

Volog-da, Gov., Cit. e Fiu. della Russia Europea.

Vologe-sia, ant. cit. dell' Assiria.

Vologe-so, Nome di cinque Re de' Parti.

Volokolam-ski, Cit. nel Gov. di Mo[sca.

Volo-ni, ad. e sm. pl. Schiavi ricevuti nella milizia romana per som-

ma necessità, e dichiaratì liberi prima d'essere ascritti nelle Legioni. (Dal lat. *Volones*, perchè s'offersero volontarii.)

VOLONTÀ, *sf.* Azione con cui l'Anima nostra ci eccita gli organi e procurarci stato prescelto. *Vale anche* Potenza, Forza corrispondente a quest'azione - *Sin.* Volontade, Volontate ecc. (In ted. dicesi *Wolle.*) - Voglia, Desiderio - Atto particolare della volontà - Prontezza d'animo, Studio - Amore, Affezione - *Buona volontà*: Buon animo - Appetito non mosso e regolato dalla ragione - *Ultima volontà*: Testamento e Disposizion testamentaria - *Aver volontà*: Desiderare - *Aver volontà incontro ad alcuno*: Aver desiderio carnale d'alcuno - *Essere alla volontà d'alcuno*: Rimettersi alle sue disposizioni, Dipendere da lui - *A volontà*: A voglia, Secondo che detta l'appetito e il desiderio - *A volontà mia, tua* ec.: A piacer mio, tuo ec. In senso osceno col verbo *Avere* e simile. Vit. SS. Pad. 2. 388. *Non potrò fare che tu abbi una giovane a tua volontà* - *Di mia, tua* ec. *volontà*: Spontaneamente, Volontariamente - *Di volontà*: Volonterosamente; Di voglia; Di consenso; Con piacere - * Voluttà; Stimolo alla voluttà, Incitamento al piacere - I Teologi distinguono in Dio la *Volontà di segno*, la *Volontà di beneplacito*, la *Volontà antecedente*, la *Volontà conseguente* ecc. Per *Volontà di segno* intendesi Ogni segno esterno il quale sembra annunciarci che Iddio voglia un avvenimento abbenchè noi voglia sempre - (Poet.) *Prima volontà*: Iddio.

VOLONTARIAMÉN-TE, *avv.* Di volontà, Di proprio volere, Spontaneamente.

VOLONTA-RIO (*ri*), *ad.m.* Conforme alla volontà, Spontaneo. Opposto a *Forzato* Petr. canz. 31. 4. *Volontaria morte* - Disposto. Cavalc. frutt. Ling. *È più pronto e volontario a dare* - Desideroso, Volonteroso - (Milit.) Detto anche in forza di sm. Soldato che di propria volontà serve nella milizia.

VOLONTARIO-SO, *ad. m.* Bramoso, Desideroso. Meglio *Volonteroso*.

VOLONTARISSIMAMÉN-TE, *avv. sup.* di Volontariamente.

VOLONTARIS-SIMO, *ad.m. sup.* di Volontario.

VOLONTARO-SO, *ad.m.* Lo stesso che *Volontarioso*. Meglio *Volonteroso*.

VOLONTEROSAMÉN-TE, *avv.* Di buona voglia, Volentieri - *Sin.* Volenterosamente.

VOLONTEROSISSIMAMÉN-TE, *avv. sup.* di Volonterosamente - *Sin.* Volenterosissimamente.

VOLONTEROSIS-SIMO, *ad. m. sup. di* Volonteroso - *Sin.* Volenterosissimo.

VOLONTERÓ-SO, *ad.m.* Che si mette con calda volontà o prontezza alle operazioni - *Sin.* Volenteroso ec. - D'animo ardente, Ben disposto, Inclinato - Desideroso, Cupido, Bramoso.

VOLONTIÉ-RA, *avv.* Meglio *Volontieri*, *Volentieri*. [lentieri.

VOLONTIE-RI *avv.* Lo stesso che Vo-

* VOLONTIE-RO, *ad.m.* usato in luogo dell'avv. Volentieri. Cavalc. Tratt. Pazienz. lib. 2. cap 26. *Ha volontiera domestichezza di femine e di garzoni.*

VOLPAC-CIA (*ce*), *sf. pegg. di* Volpe - *Fig. Volpaccia vecchia*: Persona astuta e maliziosa al sommo.

VOLPA-JA (*je*). *sf.* Tana di Volpe - *Fig.* Luogo deserto, incolto.

VOLPA-TO, *ad.m.* Di volpe - (Agr.) *Grano volpato*: Grano infetto di volpe nel senso agrario. Per simil. Guasto, Cattivo, Corrotto.

VÓL-PE, *sf.* Animal selvatico simile al Cane e dello stesso genere. È di mediocre grandezza, ed ha Pelo rossigno, Muso aguzzo, e Coda distesa e folta. S'introduce di notte nelle Case di campagne, infesta i pollai ecc. Ve n'ha di più colori, e la bianca è assai rara. Abita nell'Europa, nell'Asia, nell'Affrica e nell'America Settentrionale - *Sin.* Golpe. (Il lat. *Vulpes* vien dal gr. *Alopex.*) - *Met.* Persona astuta e maliziosa - Detto in modo allegorico. Il Dante l'usa in senso d'*Eresia* - *E' v'andava la volpe*: È pericoloso d'andarvi - *Anche delle volpi si pigliano*: Anche gli astuti son talvolta ingannati - *A rivederci come le volpi in pellicceria*: A rivederci tra' morti - *Tutte le volpi alla fine si riveggono in pellicceria*: Chi furbescamente opera male, andrà male alla fine - *Cavar la volpe fuor della buca*: Chiarirsi, Accertarsi di cosa dubbiosa ed equivoca, Fare apparire il vero - Specie di Pesce cane a lunga Coda. Altrimenti *Pesce bandiera* - Sorta di Malattia che fa cascare i capelli o peli, molto familiare alle Volpi - Sorta di malore delle Biade, che le rende nere e le fa andare in polvere. Dicesi anche *Filiggine* - (Bot.) *Uva di volpe*: Specie d'Erba puzzolente - (Bot.) *Testicolo di volpe*: Specie di Satirio, che dicesi anche *Testiculovulpis* - (Marin.) Paletta di legno su cui veggonsi figurati i trentadue Rombi di vento S'attacca al Trinchetto, e serve di giornale meccanico con cui si tien conto del solcamento della nave e della sua direzione - *Isole delle Volpi*: Le più orientali dell'Isole Aleutine nella Russia Americana.

VOLPEGGIAN-TE, *part.* di Volpeggiare. Che volpeggia.

VOLPEGGIA-RE, *neut. ass.* Usare astuzie come la Volpe - *Sin.* Golpeggiare. [re.

VOLPEGGIA-TO, *ad.m.* da Volpeggiare.

VOLPEGGIATÓ-RE, *verb. m.* di Volpeggiare. Che volpeggia.

VOLPEGGIATRI-CE, *verb. f.* di Volpeggiare. Che volpeggia.

VOLPET-TA, *sf. dim.* di Volpe. Piccola volpe - *Sin.* Volpicella, Volpicina - *Met.* Fr. Giord. Pred. R. *Entrano queste volpette nella vigna del Signore.*

VOL-PI (Giovanni Antonio), valente Letterato, scrisse i *Ragionamenti Filosofici*, le Rime e molti altri Libri. Vide la luce in Padova el 1686.

VOLPIA-NO, *n. pr. maschile.*

VOLPICEL-LA, *sf. dim.* di Volpe. Lo stesso che *Volpetta*.

VOLPICI-NA, *sf. dim.* di Volpe. Lo stesso che *Volpetta* - *Fig.* Persona astuta e maliziosa.

VOLPICI-NO, *sm.* Piccol parto della Volpe - *Sin.* Volpino.

VOLPI-GNO, *ad. m.* Di Volpe - *Sin.* Volpino - *Met.* Astuto, Sagace.

VOLPINA-LI, *ad. e sf. pl.* Feste pubbliche che i Romani celebravano al 19. d'Aprile, e nelle quali abbruciavansi delle volpi - *Sin.* Vulpinarie.

VOLPI-NO, *sm.* Lo stesso che *Volpicino*.

VOLPI-NO, *ad.m* Di volpe - *Sin.* Volpigno - *Met.* Astuto, Sagace, detto di *Persona* e di *Cosa*. Arrigh. 7 3. *Volpine parole* - (Farm.) *Olio volpino*: Olio in cui si è fatto bollire una Volpe.

* VÓL-PO, *ad. m.* usato in *signif.* di Volpino o Volpigno. Albert. cap. 29. *Animi volpi e piatti.*

VOLPÓ-CA (*che*), *sf.* Nome volgare della specie d'Anatra dagli autori detta *Tadorna*. È un Uccello a vaghi colori nero, bianco e scuro, è astuto al par della Volpe, e sull'esempio di essa costruisce il nido nelle fosse sotterranee, ed anche nelle caverne delle rupi.

VOLPO-LA, *ad. e sf.* Specie d'Uva, detta altresì *Cimiciattola*, *Volpola bianca*.

VOLPÓ-NE, *sm. accr.* di Volpe. Volpe grande e vecchia - *Sin.* Golpone - Il maschio della volpe - *Vale anche* Volpicino, cioè Volpe giovane; ed in questo caso, come in *Leprone*, l'accrescitivo diminuisce - *Met. Volpone*, *Volpon vecchio*: Persona sagace, astuta.

VOLSCEN-TE, *n. pr. m.* che vale Pertinente a' Volsci - (Mit.) Capitano rutulo ucciso da Niso.

VÓL-SCI, *sm. pl.* Antichi popoli d'Italia lungo la spiaggia del Mar Tirreno, tra il Lazio, la Campania ed il Sannio.

VÓL-SGRI (Arche), *ad.m pl.* Epiteto dato dagli Auguri agli Uccelli che beccavansi l'un l'altro, il che era di cattivo augurio. (Dal celt. gall. *Uile* tutto, e *Sgor* graffiare.)

VOLSINA-TE, *ad. pr. com.* Lo stesso che *Bolsenese*.

VOLSK, Cit. nella Russia Europea.

VÓL-TA, *sf.* da Voltare. Il voltare - *Sin.* Rivolgimento, Giro - Trattandosi del Giuoco della Zara o d'altro Giuoco e Dadi, val Tratto o Rivolgimento di Dadi - *Andare o girare in volta*: Andar vagando, Andare attorno, e *figurat.* Andare in rovina - *Andare alla volta di alcuno*: Andar verso lui - *Dar volta*, *la volta*: Voltare, Volgere - *Dar volta ad alcuno*: Voltargli le spalle - *Dar volta*, *volta*: Volgersi, Rivolgersi - *Dar volta*: Piegarsi o Volgersi verso un luogo senza tornare indietro. *Vale anche* Cangiare strada, ed *altresì* Fuggire - *Dar volta*, *di volta*, *la volta o la volta indietro*: Tornare indietro, Volgere le spalle - *Dar volta o la volta*: Dicesi del Vino quando diventa cercone - *Dar la volta ad alcuno*. Farlo tornare indietro. Detto anche al *fig.* - *Dar la volta*: Rivoltare, Capovoltare, e *fig* Conquassare, Rovinare, Andare in declino - *Dar la volta agli anni*: Morire - *Fig. Dar la volta*, *Dar la volta o una volta al canto*: Impazzare, Uscir di se, Perder l'uso della ragione - *Dar la volta tonda*: Voltarsi in giro, Rivoltarsi tutto - *Dar la volta*, *Dar volta*, parlando del *Sole*: Andar verso l'Orizzonte - *Dar la volta*, parlando della *Luna*: Aver passato il Plenilunio - *Dar la volta ad un vaso, o alla materia contenuta in esso*: Rovesciarlo, Versarla - *Dar la volta ad alcuno*: Farlo rovesciare, ribaltare - *Dar la volta sottana*, *si* vorrò: Rovesciare Fav. Esop 126. *Pensando il Leone darli (al Cavallo) le volte sottane* - *Dare una volta*: Avvoltare. *Vale altresì* Fare una scappata, o una gita o simili in luogo da cui ordinariamente si sta lontano. *Signif. anche* Andare alquanto attorno, Fare u-

ne girata-*Essere in volta*: Fuggire. *Far volta, la volta*: Voltarsi - *Far le volte del leone*: Passeggiare in qua ed in là - *Rubar la volta* dicesi de' Cavalli, quando nel maneggiarli voltano prima del tempo del Cavaliere. *Torre la volta indietro*: Tornare indietro - *Torre la volta*: Entrare innanzi, Preoccupare il luogo altrui nell'operazioni alternative. *Tornare in volta*: Tornare addietro - Movimento in giro che il Cavaliere fa eseguire al Cavallo -(Marin.) *Star sulle volte*: Bordeggiare. *Tener sulle volte*: Obbligare a bordeggiare.

Vòl-ta, *sf.* Direzione di cammino, Cammino - *Pigliare, Far la volta d'alcun luogo*: Andar verso quella direzione - *Alla volta d'alcuno o d'alcun luogo*: Verso di lui, Verso quella parte.

Vòl-ta, *sf.* Vicenda, Vice, cioè il tratto che tocca ad alcuno d'oprar checchessia quando le operazioni debbonsi far determinatamente or da uno or da un altro - *Pigliar la volta*: Prendere il luogo di far checchessia secondo l'ordine - *Toccare o Venir la volta ad alcuno*: Spettare a lui l'agire nell'operazioni alternative. Vale anche *Toccare* semplicem., o *Toccare il caso* M V lib 10 cap 39 *In fine la volta toccò a lui, e morto fu per le mani* ec.-*Togliere la volta*: Preoccupare il luogo altrui nelle operazioni alternative. Dicesi anche *Furar le mosse*.

Vol-ta, *sf.* Vice la quale, aggiuntole come numerale o di quantità, signif. Determinazion d'atto, Fiate Dicc introd 31. *Assai volte men' udito ragionare* ecc.- *Alla volta*: Insieme, nel medesimo tempo. *Vedi anche* Seguitamente. Vit. S Gir. 427. *Pognamo che tu digiunassi due dì o più alla volta* ecc. Vale altresì *Per volta*. Fr. Gior. 230. *L'Angelo intende alla volta molte cose* - *Alle volte*: Talvolta, Talora- *Altra volta*. *Altre volte*: In altro tempo, In altra stagione- *Alla volta alla volta*: Di mano in mano, Un dopo l'altro- *A volta a volta*: Di quando in quando- *A questa volta*: Per questa vece- *Da una volta in su*: Più volte- *Le più volte, Le più delle volte, Assai volte, Per le più volte, Per più volte* e simili: Per lo più - *Ogni volta che*: Qualora, Quando - *Per le mille volte*: Mille volte- *Per volta di tempo*: Per uno spazio di tempo- *Una volta, Alcuna volta*: Finalmente. Petr. canz. 16 12. *Mutò una volta il suo antico stile* -*Una volta* vale altresì Pure, Insomma, Alle brevi Ambr Furt. 5. 4. *Pigliate quel partito che meglio ci paresse una volta la cosa sta com' io v' ho detto* - *Una cosa per volta*: Una cosa dopo l'altra - *Una volta*, *Un' altra volta*: La prima, La seconda volta - *Dopo volta*: Dopo il fatto - *Volta per volta*: Tempo per tempo Bern. rim. 1. 38 *Di mondo di volta in volta per volta*.

Vòl-ta (Archi.), *sf.* Coperta più o men concava di stanze o d'altri edifici, fatta di muraglia: Muro in arco - *In volta*: Al modo di volte, In forma di volta- *Mettere in volta*: Fabbricare a volte - *A volta, A volte*: A foggia d' arco - Stanze sotterranea dove serbansi i Vini. Altrim. *Canova, Cava, Celliere, Cantina* - (Astr.) *Prima volta*: Primo mobile, cioè il cielo che in sè chiuda tutti gli altri cieli, e che produce il moto diurno volgendosi dall'E all'O., secondo gli Astronomi antichi.

Vòl-ta, gran Fiume dell'Affrica nella Guinea, divide la Costa d'Oro dalla Costa degli Schiavi.

Volta-bile, ad com. Facile a voltarsi - *Sm.* Volubile, Voltabile - Variabile, Mutabile - *Fig.* detto di Persona, vale Instabile, Incostante.

Voltabilis-simo, *ad.m. super.* di Voltabile.

Voltacuò-ri, *ad com. comp. indecl. Agg.* per lo più di Venere. È simile a *Rubacuori*, *Spezzacuori*, e vale Che volge i cuori.

Voltafac-cia, *sm. indecl.* Il voltarsi indietro. Scrivesi anche *Volta faccia*. - *Fare un volta faccia* dicesi propriamente del Cavallo o simile che si volti indietro ad un tratto - *Fig.* parlando di Persona, *Fare un volta faccia*: Mancar di parola - *Te sei un volta faccia*: Sei un mentitor di parole, uno che si volta sempre là dove trova il suo conto.

Vòltag-giò, pic. Cit. forte nel Genovesato.

Vòlta-ico (ict) (Fis.), *ad pr.m.* Di Volta -*Corrente voltaica*: Una delle quattro Specie delle Correnti elettriche, che ottiensi dal contatto di due Metalli eterogenei, giusta la dottrina del Volta. Dicesi anche *Corrente idroelettrica*

Voltaire (Maria Francesco Arouet de) vide la luce in Parigi al 1694. Abbandonò la Giurisprudenza e per cui era diretta, e dedicossi intero alla Poesia ed alla Letteratura. Il suo linguaggio satirico il fe chiudere più volte nella Bastiglia. Volle anche darsi al commercio, e ricavonne luminoso profitto. Fin da 12 anni scrisse in modo da farsi ammirare. Le sue Lettere filosofiche, ove scherza malignamente sulla Religione, furono bruciate in Parigi per sentenza del Parlamento. Il re di Francia il creò Gentiluomo ordinario e Storiografo del regno. Federico II. re di Prussia, grande ammiratore del suo ingegno il chiamò alla sua Corte, il nominò Ciambellano, e gli diè ricca pensione; questo Sovrano irritato finalmente de'suoi modi troppo arditi, ritrasse da lui la sua grazia, e giunse a farlo arrestare. Di questo fecondo e brillante autore abbiamo un Poema intitolato *Enriade* che leggesi con piacere, ma cede di molto a' sublimi lavori del Tasso e dell'Ariosto. Scrisse molte Tragedie, fra le quali spiccano l'*Azira* ed *Maometto*, molte Commedie di mediocre valore, varii Drammi poco interessanti, gran numero di piccoli Componimenti, le *Lettere* il *Saggio sulla storia generale*, la *Storia di Carlo XII.*, la *Storia dello czar Pietro I.*, le *Miscellanee* di letteratura, il *Dizionario filosofico* ec., i *Comenti sul Teatro di Pietro e Tommaso Corneille*, un Comentario storico sulle sue opere, e la *Conoscenza delle bellezze e de' difetti della poesia e dell'eloquenza*. Quest'uomo straordinario chiuse gli occhi nel 1778. Fu molto inclinato alla satira e vi fe luminose figure. Il re di Prussia gli fe ergere Statua, e l'Imperatrice della Russia onorollo di magnifici regali. L'Accademia di Parigi colmollo di onori, fu coronato in pieno Teatro, ed il pubblico l'applaudiva con furente entusiasmo. In affari di Religione cambiò sempre colore secondo le circostanze, amava i piaceri, ma ben disgustava ben presto, e mostravasi or Filosofo profondo, or beffardo e motteggiatore: più volte accoppiava alla gravità di Platone i lazzi d'Arlecchino. Avea immaginazione assai brillante, scriveva con facilità prodigiosa, ed i suoi tratti di spirito son senza numero e sempre nuovi. Componeva con entusiasmo ed era rapido nel correggere. Fino agli ultimi anni di sua lunga vita, serbò sempre chiare e calde le sue facoltà mentali. Co'suoi rari e svariati talenti fa turida contrasto la sua maligna e pertinace inclinazione a dileggiare i santi precetti della Religione. E per far pompa di straordinario ingegno, mostrossi imbecille non riconoscendo la Sapienza Infinita del Creatore. Voltaire non negollo apertamente, ma die luminosi argomenti che nol vedea o non voleva vederlo: corrono già lunghi anni che egli rimane abbagliato o confuso alla sua augusta luce!

Vòltamen-to, *sm.* Lo stesso che *Voltazione*.

Vòltan-te, *part.* di Voltare. Che volta - In forza d' *ad.com* Instabile, Volubile. Cron. Morel. 338. *I Sanesi... sono voltanti*.

Vòlta-re *at.* Volgere. (Dal lat. *Volutare*.) - Mutare, Convertire, Tramutare. Fir. Ass. 212. *L'aspra fortuna... voltommi tosto in amaro la dolcezza di quello fuoco* - Rivoltare, Voltolare Aggirare - Girare, Aver circuito. Bern. Orl. 33. 15. *Trenta miglia di spazio voltava* (il muro.) - Trattare, Maneggiare. Stor. Semif. 31. *Libera potestà* (gli) *diedero di tutto a suo senno voltare* *Voltar bandiera* Cangiar senti mento o parte-(Milit.) *Voltar la briglia*: Dare addietro - *Fig.* *Voltar carta*: Cambiar sorte. Vale altresì *Mutar discorso*. *Voltando carta* trovasi anche in signif. di *Per contrario* -*Fig.* *Voltar casacca*, Cangiare opinione, ed anche Rinnegare - (Milit.) *Voltar faccia*: Rivolgersi tutti ad un tratto per combattere il nemico che insegue - *Voltare gli occhi ad alcuna cosa*. Volgervi il pensiero onde ottenerla. Desiderarla - *Voltar le calcagna*: Andarsene, Fuggire - *Voltar le piante, i passi*: Dar di volta, Tornare indietro - *Far voltar le piante al cielo*. Far cader morto a terra - *Fig.* *Voltar le punte ad alcuno*: Farsegli contrario - *Voltar le spalle*: Andarsene, ed anche Fuggire - *Voltar debiti, crediti*: Levargli dal conto di alcuno, ed impostargli nel conto d'un altro. *Voltar la carta*: Accendere la partita d'uno al nome d'un altro Far debitore o creditore al libro, Piantar la partita. *Voltare i danari*: Mettergli ad interesse, Trafficarli - *Voltare un componimento* ec. *da una lingua in un' altra*: Tradurlo - *N.ass.* nel 1.° significato - Dare indietro, Voltar le spalle, *ed anche* Fuggire - *Voltar la Luna* dicesi quando incomincia e scemar la sua luce - *N.pass.* nel 1.° signif. - Ricorrere. Cas. let. 27. *Mi* *parso necessario voltarmi alla bontà e giustizia di V. E.* - Dirsi e qualche operazione - Mutarsi d' opinione, di pensiero - Cangiarsi , Convertirsi.

Bartol. Uom. Lett. 68. *Voltandosi in giubilo i dolori* - Voltari in là: Modo avverbiale, come a dire Dal vedere a non vedere. Buon. Tanc. 4.9. *Quando quell'ella (Lisa) entrava in bizzarria, - Voltoli'n là, l'era un crespel melato* - Nelle Arti in generale vale Dar la conveniente piegatura, e presso gli Oriuolai signif. Dar la figura necessaria a' denti delle Ruote - (Archi.) Far la volta agli edifizii, Edificare la volta - (Marin.) Comando di terminar l'azione e di legarsi o fermarsi la corda con che si ammainava, s'issava, o faceasi altra manovra.

Voltarel-la, *sf. dim.* di Volta, *nel sign. di* Fiata - Dim. di *Volta nel* signif. di *Giro*. Altrim. *Volticella*.

Volta-ta, *sf.* L'atto del voltare - *Sin.* Voltamento.

Volta-tile, *ad.com.* Che è facile a voltarsi - *Sin.* Girevole, Voltabile.

Volta-to, *ad.m.* da Voltare - Fatto a volta.

Voltazio-ne, *sf.* Il voltare - *Sin.* Voltata, Voltamento.

Volteggiamen-to, *sm.* Il volteggiare - *Sin.* Giramento.

Volteggia-re, *neut.oss.* Girare e Voltarsi in qua ed in là, Volgersi intorno o in giro - *Fig.* Tergiversare, Cercar sutterfugi, Schermirsi - *Neut. pass.* — Al Muovere, Condurre in giro, Rigirare intorno - Scorrere, Trascorrere, Girare. Ar. sat 4 *E tutto il mar... scorrerò... volteggiando* - (Milit.) Far volteggiamenti militari.

Volteggia-to, *ad. m.* da Volteggiare.

Volteggiato-re, *verb.m.* di Volteggiare. Che volteggia - Soldato a piede di piccola statura, scelto a far tralle fanterie d'ordinanza le fazioni della milizia leggiera.

Volteggiatri-ce, *verb. f.* di Volteggiare Che volteggia.

Volter-ra (Daniello Ricciardelli da), valente Pittore e Scultore, nacque in Volterra al 1509. Ammirasi in Parigi il suo Cavallo gigantesco che fe fondere d'ordine di Caterina de'Medici.

Volter-ra, Cit. nella Toscana con 5. mila abitanti, a 10. L. S O. da Firenze. Un tempo era assai vasta e popolata.

Volterra-na (Archi.), *sf.* Volta lavorata a gesso, o talora colle seghiare di mattone messo per coltello: costruzione immaginata dagli abitanti di Volterra.

Volterra-no, *ad.pr. m.* Di Volterra.

Volticciuò-la (Archi.), *sf dim* di Volta, nel *sign.* di Coperta di stanze.

Volticel-la, *sf dim.* di Volta, nel *sign.* di Giro, Girata.

Voltical-lo, *sm dim.* di Volto.

Voltigliò-le (Marin.), *sf.pl.* Pezzi di legname tagliati a *foggia* di Balaustro, che formano la parte superiore del Tagliamare, e che rispondono gli uni agli altri per mezzo delle Masilette.

Vól-to, *sm* Parte anteriore della testa dell'Uomo. Altrim. *Sembiante, Viso Faccia, Aspetto* -Ciera. Bocc nov. 4.8. *Con un buon volto disse ec.* - *Fig.* Apparenza esteriore di cosa priva di faccia, Superficie - Guardo benigno. Galeaz di Tars. son. 23. *Gode... di fortuna un volto!* - *Non aver volto di comparire*: Non aver ardire Non esser degno di farsi vedere - Dar nel volto: Schiaffeggiare - Fare i volti: Contraffar la faccia d'alcuno, ed anche Contorcere in modo deforme la bocca per far ridere - Far mal volto: Guardar di mal'occhio, Fare altrui mala accoglienza col volto - Gettare il volto, in volto: Rinfacciare, Rimproverare - Mostrare il volto: Mostrarsi ardito, e coraggioso nel rispondere, Opporsi con ardire - Mettere il volto: Mettere la prima lanugine - Mutarsi di volto: Diventar pallido o rosso in volto, Cangiarsi come che sia per agitazione interna - Tingersi il volto: Coprirselo - Al volto: Per quel che dimostra il volto.

Vol-tó, *sm.* Giro, Rivolgimento. Voce poetica e da non imitarsi - (Archi.) Archivolto.

Vol-tó, *ad.m.* da Volgere. Rivoltato, Rivolto - *Sin* Voltato. Bocc. g 6 pr. *La reina ridendo volta a Dronco, disse ecc.* - Girato. Gir. As. 108. *Volta la chiave ec.* - Rosso volto. Rosso piano. Ricet. Fior. 21. *Di colore rosso volto* - Vin volto: Cercone - Statua, Figura, Persona volta di spalle: Che sta colle spalle rivolte verso chi la guarda.

Voltó-jo (oi), *sm* Parte della Briglia dove son le Campanelle, alle quali s'allacciano le Redini.

Voltolamén-to, *sm* Il voltolare.

Voltolan-te, *part.* di Voltolare. Che voltola.

Voltola-re, *at.* Voltare in giro - *Sin.* Svoltolare. Rivoltolare - Far rotolar voltoloni, Rotolare - *N. pass.* Rivoltarsi in giro, per terra, pel letto ec.

Voltola-to, *ad.m.* da Voltolare.

Voltolo-ne, *avv.* Con voltolarsi - *Sin.* Voltoloni. Varch. Stor. 15 390. *Si voltolò su pel letto, e così voltolone s'uscì dalla parte di dietro.*

Voltolo-ni, *sm.* Lo stesso che *Voltolone*.

Voltó-ne (Archi.), *sm acer* di Volta.

Voltó-va, Fiu. della Spagna.

Vol-tri, Bor. presso Genova.

Voltun-na (Mit.). Dea della Benevolenza. (Dal lat. *Volt omnium*, sottinteso *Felicitatem* ec. Colei che vuole il bene di tutti.)

Voltu-ra, *sf.* Rivoluzione. M. V. 8. 106. *Le volture della Cicilia.* 10. 41. *Uomo sarissimo e pratico delle mondane volture* - Il tergiversare, Il cangiar di sentimento, di parte o simili - (Comm.) Il voltar de'debiti e crediti - (Filol.) Traduzione, Trasportamento d'una in altra lingua.

† Volturá-ra, *com.* circond. nel distr. di S. Angelo Lombardi, dioc. di Nusco nel Princ. Ulter.: abit. 2000.

† Voltora-ra, *com.* circond. nel distr. di Foggia in Capitanata, dioc. di Lucera: abit. 3000.

Vol-ture, Montagna sul limite della Basilicata, Volcano un tempo - *Sin.* Vultore.

† Volturi-no, com. nel circ. di Volturara, distr. di Foggia in Capitanata, dioc. di Lucera: abit. 2800.

Volturna-li, *ad.* e *sf. pl.* Feste che celebravansi in Roma in onor del Dio Volturno - *Sin.* Vulturnia.

Voltur-no (Mit.), lo stesso che Vulturno.

Voltur-no (It), Fiu. del R di Napoli che sorge dagli Appennini in Terra di Lavoro, attraversa Capua, e sbocca nel Mare di Napoli - *Sin.* Vulturno.

Voltze-in, Luogo nell'Alta Sassonia, presso Gera, ove nel 1080. l'Imperatore Enrico IV. sconfisse Rodolfo duca di Svezia.

Volu-bile, *ad.com.* Che si volta agevolmente - *Sin.* Girevole - *Fig.* Incostante, Instabile - Discorso, Parola ecc. volubile: Agevole, Facile - Tronco, Ramo volubile: Che sale a spira, avvoltandosi ad altra Pianta - In forza di *sf* Pianta europea della *Pentandria monoginia*, con Foglie fatte a saetta, molto acute.

Volubilissimamén-te, *avv. sup.* di Volubilmente.

Volubilis-simo, *ad.m. sup.* di Volubile.

Volubilità, *sf. astr.* di Volubile. L'esser volubile, Disposizione a volgersi - *Sin.* Volubilitade, Volubilitate - *Met.* Incostanza, Instabilità, ed in questo senso s'adopra più comunemente.

Volubilmén-te, *avv.* Con maniera volubile - *Fig.* Con incostanza, Instabilmente.

Vo-lucre (Mit.), Epiteto della Fortuna, perchè fa uso spesso delle ali. Voce latina.

Volue-ra, Montagna nella Macedonia, che risponde a *Cambunii montes* di Tito Livio.

Volu-me, *sm.* Libro o Parte distinta di libro. (Dal lat. *Volutum* part. di *Volvo* io volgo) S. Agost. C. D. 19 23. *Disputerò nel seguente volume.* - *Fig.* Pecor. 1.2. *Il decreto è di minor volume che non è la legge* - - *Met.* Confusione, Viluppo Franc. Sacch. *Nell'abisso ... Lucifer (e) con gli altri in un volume* - (Poet.) Giro, Rivolgimento, Rivoluzione. Dant. Par. 26 119 *Quattro mila trecento e due volumi* - *Di Sol ec.* - (Fis.) Grossezza d'un Corpo rispetto allo spazio che occupa, facendo astrazion dal suo peso. Altrim. *Mole* (Mus.) Massa di suono che da una Voce od uno Strumento su ciascun grado della sua estensione - Parlando di Monete antiche, *Volume* indica la grossezza, l'estensione, il rilievo d'una Medaglia, e la grandezza della Testa.

Volumet-to, *dim.* di Volume. Piccol volume.

Voluminoset-to, *ad.m.dim.* di Voluminoso.

Voluminosis-simo, *ad.m.sup.* di Voluminoso.

Volumino-so, *ad.m.* Che ha del volume, Che molto si estende e ravvolge - Avviluppato, Folto, detto del Crine o simile.

Volum-na (Mit.). *Volumna* e *Volumno* erano Divinità che invocavano i Romani nelle cerimonie nuziali, perchè serbassero gli sposi buona intelligenza fra loro: *Volumna* invocavasi dalle donne, e dagli uomini *Volumno*. Dopo lo sposalizio, gli sposi portavano al collo l'immagine della divinità del proprio sesso, e nel giorno delle nozze ne facevano cambio tra essi. Presso gli Etruschi, *Volumna* era la Dea della benevolenza. (Dal lat. *Volo omnium* sottinteso *Bonum* ec.: Voglio il bene di tutti.)

Volum-nia, *n. pr. f.* Lo stesso che *Volumnia*.

Volum-nii, *ant.* Popoli d'Italia vinti da'Romani.

Volum-nio (Tito), Cavalier romano che splende d'eroica amicizia per Marco Lucullo fatto spegnere da Marcantonio: egli ottenne che il Carnefice gli togliesse la vita presso la salma del suo caro amico.

Volum-nio scrisse Tragedie in lin-

gna etrusca, secondo Varrone: s'ignore il tempo in cui visse.

VÒLUM-NIÒ (Lucio), Romano che fu due volte Console con Appio Claudio.

VÒLUM-NIÒ (Publio), Cavalier romano, amico d'Attico.

VOLUM-NO (Mit.) V. Volumna.

VOLUN-NIA, e pr f.-Sin. Volumnia- Moglie di Coriolano.

VÒLUN-NIÒ, n. pr. m. Lo stesso che *Volumnio*.

* VOLUNTÀ, sf Meglio *Volontà*--*Sin.* Voluntade, Voluntate - Gli Antichi l' usarono anche per *Volontà*.

* VOLUNTARIAMEN-TE, avv Meglio *Volontariamente*. [lontario.

* VOLUNTA-RIÒ, ad.m. Meglio *Vo-*

VOLU-PIA (Mit.), Dea del piacere, figlia d'Amore e di Psiche. (Dal gr. *Volupe* cosa grata.)

* VOLUPTÀ, sf. Meglio *Voluttà* - - *Sin.* Voluptade, Voluptate.

VÒLUSIA-NO (Cajo Vibio) fu associato all'impero da Gallo suo padre, ed ebbe la sventura d'aver morte de' suoi proprii soldati.

✠ VÒLUSIA-NÒ, Vescovo di Tours, (18 gennaro.)

VOLU-SIÒ, n. pr. m. - *Sin.* Voluso - Governator di Roma che morì decrepito a' tempi di Nerone - Poeta che scrisse gli *Annali di Roma* in versi - (Mit.) Capitano di Turno.

VÒLU-SPIA, sf Titolo d'un Poema di Vola antica sibilla del Nord, conservato dagl'Islandesi e che contiene tutto il sistema mitologico dell' Edda. (Dallo slavo *Spjevaje* canto, e da *Volo*.)

VOLU-TA (Archi.), sf. Ornamento proprio dell'Ordine Jonico e del Composito, il quale nel Capitello rappresenta una scorza d'albero attortigliata e volta in linea spirale. (Dal lat. *Volutum* part. di *Volvo* io volgo.) - Curva spirale.

VÒLUTI-NA (Mit.), Dea de'Romani, che avea cura della Paglie in cui sta avvolto il Grano nella Spighe. (Dal lat. *Volutum* part. di *Volvo* io avvolgo.)

VOLU-TO, ad. m. da Volere.

VOLUTRI-NA (Mit.), lo stesso che *Volutina*.

VÒLUTTÀ, sf. indecl. Voce che vale Stato piacevole, Diletto, e specialmente il più squisito e più vivo. Presa in mala parte vale Sensualità, Smodato diletto del corpo. (Dal lat. *Volo* io voglio, ed *Opto* io desidero.) -*Sin.* Voluttade, Voluttate - Soavissimo diletto - (Mit.) Dea de'godimenti.

VÒLUTTA-BRO, sm. Luogo in cui si ravvolgono i porci, Pozzanghera, e *fig.* Laidezza, Sozzura. (Dal lat. *Volutabrum*.)

VOLUTTÙA-RIÒ(ii), ad.m. Dedito alla voluttà - *Sin* Voluttuoso.

VÒLUTTÙOSAMEN-TE, avv. Con voluttà Con diletto. Voce dell'uso.

VOLUTTUOSISSIMAMÈN-TE, avv. sup. di Voluttuosamente.

VOLUTTUOSIS-SIMÒ, ad. m. sup. di Voluttuoso.

VOLUTTÙOSITÀ, sf. astr. di Voluttuoso. Qualità di Ciò che è voluttuoso

VOLUTTÙO-SÒ, ad.m. Pien di piaceri e di passatempi. Agn. Pand. 5. *Guardatesi adunque dal viver voluttuoso* ec.-Dedito alla voluttà, Voluttuario - (Leg.) Diconsi di Ciò che non è necessario nè utile alla vita, ma che serve soltanto al lusso.

*VÒLU-VILE, ad.com. Meglio *Volubile*.

VÒLUZ-ZA, Monti della Turchia europea, che s'uniscono all'Olimpo.

VOL-VA (Bot.), sf. Borsa o Calice proprio de'Funghi, il quale pria del loro sviluppo gli veste a guisa di Membrana: nel loro accrescimento si rompe e rimane lacerato.

VÒL-VERE, at. anom., n.ass. e pass. Voce poetica Lo stesso che *Volgere* -- *Fig.* Governare, Disporre - Muovere in giro - Trasformare. Anguill. Metam 3.138. *L'ossa in duri sassi volse.*

VÒLVE-VOLE, ad. com. Atto a volvere. Lo stesso che *Volgevole* - Atto ad esser volto.

VOLVIC, Bor. nell'Alvernia.

VÒLVITÒ-RE, verb. m. di Volvere. Che volve. Lo stesso che *Volgitore*.

VÒLVITRI-CE, verb. f. di Volvere. Che volve. Lo stesso che *Volgitrice*.

VÒL-VOLÒ (Med.), sm. Lo stesso che *Volvulo*.

VÒL-VULÒ (Med.), sm Rigetto delle fecce per bocca, per le vie superiori. Altrim. *Passione iliaca, Mal del miserere* (Dal lat. *Volvo* io volgo.)-Nome dato a Quegli atroci dolori colici, che fan credere agli Ammalati aggrupparsi loro gl'Intestini - Invaginazione o Ingualnamento d'una parte d'intestino dentro l'altra.

VOMA-NO, Fiu. dell' Abruzzo Ulter., che sbocca nel Golfo di Venezia.

VOMAS, Bor. a 6 L. da Moulins.

VÒMERA-LE, sm. Ferro che s'incastra nel legno dell'Aratro, e con cui si fende la terra. Più comunemente *Vomero*, *Vomere*.

VÒ-MERE (Ar. Mes.), sm. Lo stesso che *Vomero* - Per metafora.

VÒ-MERE, at. anom. e difettivo, di cui leggesi solo l' Infinito, e la terza persona singolare del Presente Indicativo. Voce latina. Lo stesso che *Vomitare*.

VÒ-MERÒ, sm. Strumento di ferro concavo, che s'incastra nell'Aratro, per fendere la terra nell'arare! (Dal pers. *Imer.*) - Per simil. Penna da scrivere - *Met.* Stimolo, Incitamento o simile - (Anat.) Osso impari simile al vomero dell'aratro, che forma la parte posteriore del Tramezzo collocato tra le due Fosse Nasali.

†VÒ-MERÒ, com. nel circ. Avvocata, distr., prov. e dioc. di Napoli: abit 5000.

VÒ MICA(che) (Med.), sf. Raccolta di Pus nella Pleura, che aprendosi ne uscisse al di fuori, sbocca per una specie di vomito - Sorta di medicamento da far vomitare Altrim. *Vomitatorio*- (B.-1.) *Noce vomica*: V Noce.

VÒMICAMEN-TO, sm. Meglio *Vomitamento*.

VÒMICAN-TE, part. di Vomicare. Che vomica Meglio *Vomitante*.

*VÒMICA-RE, at. Meglio *Vomitare* - *Met.* Rigettare, Scacciare. Coll. SS. PP. *Dovremo essere vomicati della bocca del Signore* -- N ass. nel 1.° significato.

* VÒMICA-TÒ, ad.m. da Vomicare. Meglio *Vomitato*.

VOMICATÒ-RE, verb. m. di Vomicare. Che vomica. Meglio *Vomitatore*.

VÒMICATRI-CE, verb. f. di Vomicare. Che vomica. Meglio *Vomitatrice*.

VOMICAZIÒ-NE, sf. Lo stesso che *Vomitamento* Salvin Annot. F B 1 2. 5. Di molte vomiche: *forse vomicazioni, vomitivi, medicamenti emetici.*

*VOMICHE-VOLE, ad.com. Che provoca il vomito, Atto a far vomitare.

*VÒ-MICÒ(ci), ad m. Atto a far vomitare, Che incita al vomito.

*VÒ-MICÒ, sm. Meglio *Vomito* - *Fig.* Nausea, Fastidio, Abbominazione - *Fig.* RITORNARE AL VOMICO: Ritornare a commettere un errore dopo essersene pentito.

*VÒMI-RE, at. e neut. Voce poetica sinc. di *Vomitare*, che val meglio - Per similitudine.

VÒMITAMEN-TÒ, sm. Il vomitare. Altrim. *Vomito*.

VÒMITAN-TE, part. di Vomitare. Che vomita.

VÒMITA-RE, at. Mandar fuori per bocca il cibo, la bevanda o gli umori che lo Stomaco non può contenere. Altrim. *Recere, Rigettare, Ributtar per di sopra, Far getto per bocca.* Voce lat. Per sim. dicesi di Materia che fermenta, rigonfia e bolle, o si sparge fuori del proprio vaso Art. Vetr. Ner. 1. 19. *Porteria pericolo (la limatura sull'acqua del vaso) di far crepare il vetro, ovvero di vomitare tutta fuora* -- *Met.* Rigettare, Scacciare - Dicesi anche de'Vulcani che rigettano lave, bitumi, sassi, ceneri ecc. -*Fig.* VOMITARE INGIURIE, BESTEMMIE ec.: Profferirle in atto d'ira - *N.* ass e pass. nel 1.° significato - *Met.* dicesi dell' effetto dell' artiglierie o delle Mine quando nello scoppio bottan fuori projetti ec. con grande impeto.

VÒMITA-TÒ, ad.m. da Vomitare.

VÒMITATÒ-RE, verb. m. di Vomitare. Che vomita.

VÒMITATÒ-RIÒ(ii), ad. e sm. Medicamento che fa vomitare - *Sin.* Vomitorio, Vomica, Emetico, Vomitivo.

VÒMITATRI-CE, verb. f. di Vomitare. Che vomita. [mento.

VÒMITAZIÒ-NE, sf. Meglio *Vomita-*

VÒMITI-VÒ, ad e sm. Che ha virtù e forza di provocare il vomito. Altrimenti *Vomitatorio* - STIMOLO VOMITIVO: Conato del vomitare.

VÒ-MITÒ, sm. Il vomitare, L'azion di rigettar per bocca le materie o solide o liquide contenute nello stomaco. Altrimenti *Vomitamento*, *Vomizione* - STIMOLO DEL VOMITO: Conato del vomitare - *Fig.*-La materia vomitata. Fr Giord. 1. 217. *Rimasticare il vomito*--*Fig* RITORNARE AL VOMITO: Tornare a commettere un errore dopo il pentimento. [*Vomitato*.

VÒMI-TÒ, ad m da Vomire. Meglio

VÒMITÒ-RIÒ (ii), ad. e sm. Ciò che fa vomitare - *Sin.* Vomitatorio - (Arche.) *Vomitorii*: Apertura degli Anfiteatri o Teatri romani, per le quali entravasi nelle gradinate delle precinzioni: così dette perchè sembrava che la moltitudine venisse vomitata da quelle parte.

VÒMITURIZIÒ-NE, sf. Sforzo continuo ed inutile per vomitare - Vomito poco abbondante e facile - Nausea.

VÒMIZIÒ-NE, sf. Lo stesso che *Vomitamento*. [Sinope.

VÒ-NA, Bor. sul Mar Nero presso

VONIT-ZA (Geog.), lo stesso che *Voiazza*.

VONIZ-ZA, Cit. nell'Albania.

VONONE-SO, Nome di due re de'Parti. [S.E dall'Aja.

VÒORHO-UNG, bel Villaggio ad 1 L.

VÒORHO-UT, Vill. d'Olanda, fra Leida e Harlem. Patria di Boerhaave.

Vò-orn, Is. d'Olanda al N. dell'Is. di Gorea.

Vopi-scò (Flavio), nato in Siracusa a'tempi di Diocleziano, scrisse la Storia d'Aureliano, di Tacito, di Probo, di Caro e d'altri Uomini illustri.

Vò-ra (Mit. Scand.), decima Dea, previdente, saggia e tanto indagatrice che nulla può restarle celato. (Dall'illir. *Virati* Guardar dentro.)

Vòra-ce, *ad. com.* Che ingordamente mangia e divora. Dicesi propriam. degli Animali carnivori, e *per simil.* degli Uomini che mangiano con avidità e smodatamente - *Sin.* Ingordo, Insaziabile, Divoratore, Edace ecc. - *Met.* Dicesi anche delle Piante parassite, del Fuoco o simili cose inanimate che consumano e distruggono checchessia.

Voracemen-te, *avv.* Con voracità, Ingordamente, Insaziabilmente.

Voracissimamen-te, *avv. sup.* di Voracemente.

Voracis-simo *ad. m. sup.* di Vorace.

Voracità, *sf. astr.* di Vorace. Il divorare *Sin.* Voracitade, Voracitate, Ingordigia, Edacità, Insaziabilità ec. - (Mit.) Dea che avea tempio in Sicilia.

* **Vorag-gine**, *sf.* Meglio *Voragine*.

Vora-gine, *sf.* Luogo assai profondo che assorbe ed ingoja tutto ciò che vi cade giù, senza dare alcuno sfogo. Nel Mare e ne' Fiumi così dicesi il Luogo d'una corrente dove l'acqua girando velocemente forma una specie d'Imbuti, i quali trascinano tutto ciò che s'avvicina al loro vortice. Altrimenti *Baratro*. (Il lat. *Vorago* vien da *Voro* Io divoro.) - *Met* Abisso, Profondità ec. Guicc. Stor 7 340. *Voragine della guerra.*

Voragino-sò, *ad. m.* Di voragine. Casareg. 100. *Onde voraginose.*

Vora-gò, *sf.* Voce lat. e poet. Lo stesso che *Voragine*.

Vo-ralberg, Paese degli Stati Austriaci, che fa parte del Circ. dell'Iller.

Vòra-nò, Liberto di Lutazio Catulo, mentovato da Orazio per ladronecci e furberie.

Vòra-re. *at.* Voce lat. e poet. Lo stesso che *Divorare*.

Vora-tò. *ad. m.* da Vorare. Lo stesso che *Divorato*.

Vorató-re, *verb. m.* di Vorare. Che vora. Lo stesso che *Divoratore*.

Voratri-ce, *verb. f.* di Vorare. Lo stesso che *Divoratrice*.

Voratu-ra, *sf.* Il divorare Lo stesso che *Divoratura*, *Divoramento*.

Vor-den, Cit. nella Gheldria e nella Vestfalia.

Vordingbor gò, Cit. nella Danimarca. [nobile.

Voreppe, Bor. a 3. L. N. O. da Grenoble.

Vorey, Bor. a 3. L. N. E. da Puy.

Vorgonsbory, Cit. nell Indostan inglese.

Vò-rla, Fiu. della Russia Europea

Vòr-mia (*le*), *sf.* Genere di Piante della *Poliandria pentaginia* di Linneo, famiglia delle *Dilleniacee*, con Calice a cinque Petali.

Vòrma, Is. della Russia Europea nell'Estonia.

Vormskiòl-dia (*le*), *sf.* Genere di Piante delle quarta sezione della classe *Crittogamia* Sono Alghe a Fronda membranosa con doppio Frutto. Questo genere è intitolato ad un Botanico russo.

Voròn-na, Fiu. della Russia Europea.

Voronè-so, Gov., Cit. e Fiu. della Russia Europea. [pea.

Vor-skla, Fiu. della Russia Europea.

Vor-tice, *sm.* Materia che si muove in giro intorno al suo centro, come fa la Polvere raggirata dal Vento. (Dal lat. *Verto* Io volgo.) - Luogo in cui l'Acqua si muove con forte agitazione e sempre circolarmente - Per simil. Aggiramento violento. Salvin Disc. 1. 292. *Vortice ... del fato* - *Fig.* - *Sistema de' Vortici*: Sistema immaginato da Cartesio per ispiegar la formazion de' Corpi celesti. Secondo esso, gli Atomi in numero infinito formarono Vortici, e quindi i corpi sottili che ne facean parte scagliaronsi verso i confini della loro circonferenza, e gli altri men sottili si tennero verso il centro e formarono concrezioni sferiche, cioè la Terra, il Sole ed i Pianeti.

Vorticet-tò, *sm. dim.* di Vortice.

Vorticosamen-te, *avv.* A maniera di vortice, Per via di vortice.

Vorticosis-simo, *ad. m. sup.* di Vorticoso.

Vortico-sò, *ad. m.* Pien di Vortici. Car En. 7 41. *Fiume-Rapido, vorticoso.*

Vortimè-rò, Re Brettone del V. secolo.

Vos (Martino de), valente Pittore, vide la luce in Anversa al 1534.

Vò scò, *pronom. comp. sior.* del lat. *Vobiscum*, che vale Con voi. Petr. son. 120. *Amor vien vosco.*

Vos-gi, gran Catena di monti coperti di boschi, che divide l'Alsazia e la Franca Contea dalla Lorena, e giunge fino alle Ardenne.

Vos-gi (Dip. de'). Dipartimento che confina all E, co' Dip. del Basso e dell'Alto Reno, ed all'O. con quello dell'Alta Marna. Epinal e la sua capitale

Vosignorì-a, meglio *Vossignoria*.

Vosne Vill. a 4. L. N. E. da Beaune nel Dip della Costa d'Oro. Buoni vini.

Vò-spro, Cit. e Porto della Crimea, a 33. L. E. 1/4 N. da Caffa.

Vossignorì-a. *voce comp.* formata dal pron. *Vostro* e dal sost. *Signoria*, e vale Vostra Signoria. Titolo che in vece di *Voi* dassi altrui per rispetto. Per lo più suole scriversi colle sole lettere majuscule. *V. S.* ed anche *V. Sig.*, e s'usa in terza persona. Segner. Crist. instr. 1. 29. 25. *Conviene che Vossignoria si disdica.*

Vos-sio (Gherardo Giovanni) scrisse *De Origine Idololatriae*; *De Historicis graecis et latinis*; *De Scientiis mathematicis*; *Etymologicon Linguae latinae*, ed altri Libri ridondanti di profonde dottrine. Quest'Uom famoso nacque nel Palatinato al 1577., e morì a 72. anni.

Vos-sio (Isacco), ultimo Figlio di Gherardo, scrisse Commentarii su Catullo, ed altri Libri. Vi furono altri Scrittori di questo nome e della stessa famiglia.

* **Vos-sò**, *ad. m.* Voce erronea. Meglio *Vostro*.

Vò-sterman (Luca), valente incisore olandese, morì in Anversa alla metà del sec. XVII. Luca suo figlio non giunse al valor di suo padre.

Vostiz-za, Cit. nell'Acaja - *Sin.* Volizza.

Vostris-simo, *ad. m. sup.* di Vostro, detto per maggiore espressione ed in ischerzo. Ambr. Cof. 2 2. *Dunque la se' de' nostri eh? T. Vostrissimo Sono.*

Vò-stro, *pronom. poss. masc.* che senz' appoggio di Nome val Cosa vostra, Vostro intrinseco, Vostro famigliare. Bocc. nov. 74. 7. *Son disposta ... a voler esser vostra* - Coll' Articolo e vasti, indipendente da Nome, in forza di *sm.* vale Il vostro avere, La vostra roba, Le vostre possessioni. Segn. Pred. 2 3. *Vi sono amici per ispogliarvi del vostro.* Nel plur. *Vostri* signif. I vostri domestici o famigliari ecc. Nel fem. *La vostra* signif. La vostra parte, La vostra pena ec., secondo la cosa a cui si riferisce. Segner Pred 6. 7. *Aspettate che questa e l'oro lo cui proverete la vostra* - Con appoggio di nome val Di voi. Dant. Par. 2 4. *Tornate a riveder li vostri liti* - Coll'articolo inchiuso tacitamente, come gli altri pronomi. Bemb. Asol. lib. 3 *Abbiamo inteso che voi con vostre compagne ci siete stata* - *Vostro* direbbesi anche di Chi resta in casa o a pranzo della persona con cui si parla - Talvolta è posto in vece di Vostro, e s'usa parlando di cose che ci appartengono, e per gentilezza le diciam della persona con cui si ragiona - *Vostra signoria*: Titolo di maggioranza usato in luogo di Voi, ed accorc. *Vossignoria*.

Votabor-se, *ad. e sm. comp. indecl.* Che vota le borse. Che porta spese. Cecch. Spir. 1. 1. *Tra coteste loie* - *È forza ch'e' sia il votaborse.*

Votaca-se, *ad. e sost. com. comp. indecl.* Che vuota le case, e dicesi di Chi consuma ogni cosa come che sia. Scrivesi anche *Vota case*. Cecch. Servig. 2 3. *In fatto queste monache sono vota* - *Case ecc.*

Votacessò. *ad. e sm. comp.* Colui che vota i Cessi, cavandone lo sterco - *Sin.* Curadestri, Nettacessi.

* **Votagio-ne** *sf.* Meglio *Votamento*.

Votamen-tò, *sm.* Il votare, L'atto stesso del votare. Opposto a *Riempimento* Altrim. *Evacuazione*.

Votan-te, *part.* di Votare. Che vota, Che cava fuori - *Votante*: Che dà voto negli squittinii, e s' usa anche in forza di *sost. maschile*.

Votapoz-zo, *ad. e sm. comp.* Colui che vota i pozzi

Vota-re, *at.*, *e n. ass. o pass.* Cavare il contenuto fuor del contenente, Render vuoto quel che è pieno. Contrario d' *Empiere*. Altrim. *Evacuare*, *Trarre*, *Cavare*. (Dal lat. *Viduare* usato ne' mezzi tempi per Evacuare) - *Fig.* - Emungere, Disertare. Albert. 1. 13. *Se tu avrai, maninchera con teco e voterai* - Rovesciare Far cadere. Buon. Fier. 4. 3. 18. *Ombrando ci possan trarle carogne, - E voto in Arno* - Lasciar voto, Partirsi - *Votare il paese, la stanza* ec.: Uscirne, Andar via dal paese, dalla stanza ecc. - *Fig.* *Votare il sacco* Dire ad altrui senza rispetto o ritegno tutto quel che si sa; Dir tutto quel male che si può dire - *Votar la casa*; Spogliarla delle sue masserizie - *Votar la casa di danari* o simile: Scialacquar le sostanze della famiglia - *Votar la sella gli arcioni*: Cader da cavallo, e dicesi anche al *fig.* Guid. G. *Egli pure votò la sella* - - *Fig.* *Votare lo scatolo*; Spendere quanto si ha - Parlando di *Grano* e d'altre Biade, *Votarsi* val Granelarsi - Sventrare, detto di *Polli*, *Salvaggiume* ecc. - Detto di Bachi da seta. V. Vuotare.

Vota-re, *at.* da Voto in signif. di Promessa, Obbligazione, e vale Ob-

bligar per voto, Promettere con voto. Filoc. 4. 73. *A Diana votai eterna virginità* - -*N pass.* Salvin Disc. I. 136 *Quegli che di sanitate avean bisogno, erano ancora fatti dormire nel tempio d'Esculapio... Aristide... e questa effrita votossi, e dormivvi.*

VOTA-RE, *neut. ass.* da Voto in senso di Suffragio, e *val* Dare il voto, Mandare a partito. Altrimenti *Ballottare.*

VOTA-TO, *ad. m.* da Vòtare nel *signif.* d'Evacuare ec. Altrim. *Evacuato.*

VOTA-TO, *ad. m.* da Vòtare nel *signif.* di Obbligar per voto - In forza di *sm.* riferito a Persona.

VOTA-TO, *ad. m.* da Votare, nel *signif.* di Dare il voto. Mandato a partito. Altrim. *Ballottato.*

VOTATO-RE, *verb. m.* di Vòtare, nel *signif.* d'Evacuare. Che vota. Che cava fuori - In forza di *sost. maschile.*

VOTATÓ-RE, *verb. m.* di Votare, nel *signif.* d'Obbligar per voto. Che fa voto, Che si vota.

VOTATÓ-RE, *verb. m.* di Vòtare, nel *signif.* di Dare il voto. Che vota, Che da il voto o suffragio.

VOTATRI-CE *verb. f.* di Votare in tutti i suoi *significati.*

VÒTATU-RA, *sf.* Evacuazione - *Sin.* Votamento.

VOTAZIO-NE, *sf* L'atto di dar voto o suffragio - *Sin* Ballottazione.

VOTAZ-ZA (Marin.), *sf.* Lo stesso che Votazzuolo.

VÒTAZZUÒ-LO (Marin.), *sf.* Strumento di cui valgonsi i Barcajuoli per cavar l'acqua da' Navicelli.

VÒTEZ-ZA, *sf. astr* di Vòto. Qualità e stato di ciò che è vòto. Altrim. *Vacuità.* Contrario di *Pienezza.*

VOTIA-CI, Popoli dell'Impero Russo, ne' Gov. d'Ufa e di Perm.

VÒTIE-NO (Montano), valente Poeta esiliato da Tiberio nell'Isole Baleari.

° VÒTI-NO, *sm.* Voce incerta, che val forse piccol Luogo voto, o Luogo dove si votano l'immondezze Vit SS. Pad. 2 291. *Avvegnachè egli* (Giobbe) *perdesse ogni possessione, pur gli rimase un votino per sedere* (il Testo Accad. ha *Protico*, ed il Ricc *Ortino.*)

VÒTIS-SIMO, *ad m sup.* di Voto.

VÒTI-VO, *ad. m.* Di voto. Appartenente a voto. Promesso per voto. Dant. Par. 8.3. *Votivo grido* - (Arche.) MEDAGLIE VOTIVE: Quelle che fan menzione de' voti pubblici fatti per gl'Imperatori romani di cinque in cinque, o di dieci in dieci anni - GIUOCHI VOTIVI: Quelli che facevansi in forza di voto o pubblico o privato - SCUDI VOTIVI Così dicevansi gli Scudi che appendeansi talvolta ne' Tempii ecc. in occasioni particolari.

VÒTIZ-ZA (Geog.), lo stesso che *Vosliza.*

VOTK-A, Cit. nella Russia Europea.

VÒ-TO, *sm.* Il vano, Lo spazio che contiene solo aria; La mancanza de' corpi. Altr. *Vacuo* - FAR VOTO: Votare, Cavar fuori - FARE IL VOTO: Ridurre voto lo spazio - SPARARE A VOTO. Scaricar l'armi da fuoco cariche di sola polvere, *ed anche* Rivolgere la loro bocca in alto acciò il colpo non rechi danno - Spazio privo assolutamente di qualunque sostanza, giusta l'antica credenza de' Fisici e de' Filosofi, i quali dicevano che da esso la natura aborrisce. I Fisici moderni dicon *Voto* uno Spazio circoscritto da cui siasi cavata quasi interamente l'aria - *Met.* Superfluità, Vanità.

VO-TO, *sm.* Promessa che fassi alla Divinità od a' Santi sotto condizione che si reputi essergli grata, e cui chi la promette non è obbligato. Per *estens.* vale Obbligazione rigorosa di far checchessia, che alcuno s'imponga (Dal celt gal. *Boid*) - ADEMPIERE, ESEGUIRE, SCIOGLIERE, PAGARE IL VOTO Liberarsi dall' obbligazion del voto adempiendolo - FAR VOTO: Obbligarsi per voto, *ed anche* Giurare. Alam. Gir. 20. 11. *E feci voto a lui, ch' uscendo fuora - Spenderei in suo servigio l'ultime ore* - PORTARE IN VOTO: Votare - Immagine che s'attacca in segno di voto nella Chiesa per ringraziamento di grazia ricevuta - Per *simil.* Fantoccio - *Fig.* Dappoco - ESSERE UN VOTO: Esser uomo di niun valore - SCULTURA, PITTURA DA VOTI: Di poco pregio - Proponimento. Passav. 113 *Confessione... in voto, cioè in proponimento* Desiderio, Preghiera, e s'usa per lo più nel plurale - Dichiarazion della propria opinione o in voce o per segni di Fave, Pallottole o d'altro. Altrim. *Voce, Suffragio, Ballotta* - DARE, RENDERE VOTO, IL VOTO: Votare - RACCOGLIERE I VOTI: Ricevere i voti nel bossolo, quando nell' adunanze si mette alcuna cosa a partito - VOTO CONSULTIVO: Voto di Magistrato o d' Uffiziale che ha sol facoltà di consigliare, ma non di decidere - VOTO DECISIVO: Voto di chi ha facoltà di decidere - (Teol) VOTI DEL BATTESIMO: Promessa che fa il Catecumeno di rinunziare al Demonio, alle sue pompe ed alle sue opere. Battezzandosi un fanciullo, il patrino e la madrina fan tali promesse in nome del battezzato. I Teologi dicon pure *Voti del Battesimo* la Volontà o il Desiderio di ricevere questo Sacramento, quando non vi può riceverlo in affetto. VOTO SEMPLICE: Quello la cui materia è fuor di noi, se il voto è reale, o che riguardi le persone nostre, le nostre azioni se il voto è personale - VOTO SOLENNE. Professione che fassi da Chi entra in Religione approvata dalla Chiesa - VOTO ASSOLUTO: Voto senza condizioni - VOTO CONDIZIONATO: Voto sotto condizioni.

VÒ-TO, *ad. m.* da Votare, in *signif* d'Evacuare. Che non ha cosa alcuna dentro di se. Contrario di *Pieno* Bocc Introd. 27. *Abituri... voti* - *Met.* Privo, Mancante - Difettoso, Vano - MERCATANTE VOTO: Fallito - BESTIA VOTA: Scarica - CORPO VOTO: Corpo senza il necessario cibo *Fig.* MANI VOTE: Quelle di chi non porta regalo - ETÀ VOTA: Che conta pochi anni - VIANDANTE VOTO: Che non porta nulla con sè - VOTO DI VALORE, D'INGEGNO: Pusillanimo, Incapace, Inetto - VOTO DI COLPA: Innocente - VOTO DI DANARI: Che è senza danari - A VOTO, IN VOTO: Inutilmente, Vanamente, In vano, Senza effetto e pro - ANDARE A VOTO: Senza sortir l'effetto - (Marin.) VOTO ESAPIENO: Espression di contratto di noleggio, mediante la quale il Noleggiatore si obbliga di pagare il nolo stabilito al Capitano, se questi recatosi dal caricatore e consumatevi la stalia e sopprastallia, non avrà potuto caricar la Nave.

VÒ-TO, *ad. m* Lo stesso che *Votato* di cui è sincope. Fir. As. 223. *Tutta si era vota la città.*

VOTÒ-MITA, *sf.* Nome che Aublet dà alla Pianta detta *Glossoma* da Schreber.

†VÒ-TRACI, com. nel circ. di Montecorvino, distr. e dioc. di Salerno nel Princ. Citer.: abit. 400.

VOU. Bor. nel Torenese.

VOUET (Simone), buon Pittore, nacque in Parigi al 1582.

VOUGEOT, Vill. nella Borgogna.

VOUILLÉ, Vill. a 4. L. O. da Poitiers.

VOUNEUIL, Vill. a 3. L. e 1/2 N. E. da Poitiers.

VOÙR-LA, pic. cit. nella Natolia: *Sin.* Dourlach.

VOURLES, Bor. a 2. L. S. da Lione: Buoni vini.

VÒ-Ù-SI-CHEN, grande Cit. della China, nella Prov. di Kiang Nan.

VÒ-Ù TCHEÒ Ù-FÒ-Ù, Cit. della China nella Prov. di Kiang-Si, distrutta da' Tartari.

VOUTE (La), Bor. nel Vivarese, nell'Alvernia e nella Linguadoca.

VOUTEZAC, Bor. nel Limosino.

VOUTRE, Bor. nella Maina.

VOUVANT, Bor. nel Poitou.

VOUVRAY, Bor. a 2 L. E. da Tours. Buoni vini bianchi.

VOUZIERS Bor nella Sciampagna.

VOUZON, Bor. nel Blesese.

VOVES, Bor. nella Belsia.

VRA-CAS, Is. dell'Arcipelago delle Marianne.

VRAC-EN-BUISSON, valente Architetto, nacque in Parigi al 1601.

VRACÒ-RI, Cit. nell'Etolia.

° VRADISLA-O, Duca di Boemia nel X. secolo - Primo re di Boemia nel secolo XI.

VRA-ITA, Fiu. degli Stati Sardi, nella Prov. di Saluzzo - *Sin.* Varaita.

VRA-NA, pic cit. a 9. L. S E. da Zara. *Sin.* Vivarina, Ivarina.

VRAN-DUC, Cit. nella Bosnia.

VRAN-GEL. Nome di due Isole del Golfo di Finlandia, distinte co' soprannomi *Grande* e *Piccola.*

VRE-DEN, Cit. nella Vestfalia.

VRETRASPATÈ-O (Mit Ind.), Governator de' Genii buoni e del pianeta Giove.

VRIGNY, Bor. a 2. L. S. da Argentan. Acque minerali. [nese.

VRIGNY AUX-BOIS, Bor. nell'Orlea-

VRIN, Fiu. della Francia, nel Dip. della Jonna.

VRITRASSU-RO (Mit. Ind.), Gigante che colla sua crudeltà avea costretto gli uomini a deificarlo, e rivolgergli le offerte destinate agli Dei: Visnù nella sua settima incarnazione liberò il mondo dalla sua tirannia.

VSOTU-PA, Cit. nella Tartaria indipendente.

VRI, Bor. a 3. L. N E. da Metz.

VU-DÒAN, Cit. nell'Indostan inglese.

VU-i *pron personale*, detto da' Poeti per la rima in luogo di *Voi.*

VUI-GA (Geog.), lo stesso che *Vig.*

VUIKI-DO, Isola dell'Impero Cinese.

VU-KÒVAR, Marcato Cit. della Schiavonia Civile.

VULCA-CIÒ, *n. pr. m.* Lo stesso che *Volcasio.*

VULCANA-LE, *sm* Voce latina. Foro ed Ara che Tazio re de' Sabini consacrò in Roma a Vulcano.

VULCANA-LI, *ad e sf. pl.* Voce lat. Feste in onor di Vulcano che celebravansi in Roma al mese d'Agosto.

VULCA-NIA, antico Nome dell'Isola Vulcano.

VULCA-NICÒ (ci), ad. m. Appartenente a Vulcano, ovvero Ignivomo.

VULCA-NIO, ad. pr. m. Di Vulcano. Menz. sat. 11. *Vulcanie incudi.*

VULCA-NIO (Bonaventura), nato a Bruges nel 1537., fu valente Letterato di que' tempi.

VULCA-NÒ, Is. dell'Arcipelago della Nuova Brettagna-Isolette del Giappone. - Una dell'Isole de Bimani nell'Atlantico, sulla costa di Sierra-Leone - BAJA DEL VULCANO: Baja del Giappone sulla costa Sud dell Is. di Yeso - Vulcani: Gruppo d'Isole vulcaniche dell'Arcipelago di Magellano.

VULCA-NÒ, sm. Monte con cima a foggia di cratere od' imbuto, d' onde escono a quando a quando fiamme, bitumi, sassi, fumo e materie infuocate, ora sotto forma di cenere, lapilli ec., ed or sotto quella di lava. Abbiamo anche Vulcani famosi, che vomitano sol fanghiglia e gas idrogeno, detti altresì *Salse* - VULCANI SPENTI: Quelli che un tempo gittavan fuoco - VULCANI ARDENTI, VIVI: Vulcani che gettan fuoco.

VULCA-NO (Mit.), Dio del fuoco, figlio di Giove e di Giunone. Suo padre, perchè molto deforme, gli diè un calcio e fe precipitar dal cielo, e si ruppe una gamba e rimase zoppo. Tolse in moglie Venere, che non gli fu molto fedele. Questo Dio somministrava i fulmini a Giove, da lui lavorati nella sua fucina.

VULCA-ZIÒ, n. pr. m. Lo stesso che *Vulcacio, Volcazio.*

VUL-CI, ant. cit. della Lucania.

VUL-CIA, sf. Distretto della Piccola Valacchia.

VULCIEN-TI, ant. Popoli della Gallia Narbonese.

VULDE-SI, Tribù araba della Turchia asiatica. [Ulfila.

VUL-FILA, n. pr. m. Lo stesso che

VULGA-RE, at. Voce lat. Meglio *Divolgare.*

* VULGA-RE, sm. Meglio *Volgare.*

* VULGA-RE, ad. com. Meglio *Volgare.*

VULGARE-SCÒ (schi), ad. m. Meglio *Volgaresco.* [resimo

VULGARE-SIMO, sm. Meglio *Volga-*

VULGARISSIMAMEN-TE, avv. sup. di Volgarmente. Meglio *Volgarissimamente.*

VULGARIS-SIMO, ad. m. sup. di Volgare. Meglio *Volgarissimo.*

VULGARITÀ, sf. astr. di Volgare. Meglio *Volgarità.*

VULGARIZZAMEN-TÒ, sm. Il volgarizzare. Meglio *Volgarizzamento.*

VULGARIZZAN-TE, part. di Volgarizzare. Meglio *Volgarizzante.*

VULGARIZZA-RE, at. e neut. Meglio *Volgarizzare.*

VULGARIZZA-TÒ, ad. m. da Volgarizzare. Meglio *Volgarizzato.*

VULGARIZZATO-RE, verb. m. di Volgarizzare. Meglio *Volgarizzatore.*

VULGARIZZATRI-CE, verb. f. di Volgarizzare. Meglio *Volgarizzatrice.*

VULGARMEN-TE, avv. Meglio *Volgarmente.*

VULGA-TA, sf. La Bibbia Sacra voltata da S. Girolamo dell' ebraico al latino, la quale serve di testo autentico nella Chiesa cattolica per decreto del Concilio di Trento. Voce lat. - *Sin.* Volgata.

VULGATAMEN-TE, avv. Meglio *Volgatamente, Divolgatamente.*

VULGATISSIMAMEN-TE, avv. sup. di Volgatamente. Meglio *Volgatissimamente.*

VULGATIS-SIMÒ, ad. m. sup. di Volgato. Comunissimo, Notissimo. Meglio *Volgatissimo* Pubblichissimo, Famosissimo. Petr. Uom. ill. 31. *Volgatissima meretrice.*

VULGA-TÒ, ad. m. da Volgare. Pubblicato. Meglio *Volgato* - Comune, Notorio.

VUL-GÒ, sm. Voce lat. Lo stesso che *Volgo* - Moltitudine. Petr. Canz. 11 5. *Il vulgo inerme - Della turca italia.*

VUL-LEG, Cit. nell'Indostan inglese.

✠ VULMA-RÒ, Abate. (20. luglio.)

VULNERAN-TE, part. di Vulnerare. Che vulnera.

VULNERA-RE, at. Ferire. (Dal lat. *Vulnus* ferita.) - *Fig.* Offendere, ed in questo senso s'usa più comunemente. Pregiudicare, Ledere, detto relativamente a Leggi, Ordini, Negozii, Giurisdizioni ec. Band. Leop. 1776 *Vogliamo che . . . restino vulnerati gli ordini della giustizia.*

VULNERA-RIA (rie), sf. Specie di Pianta del genere *Antillide*, cogli Steli distesi, a cespuglio, erbacei, e co' Fiori a capolino geminati. Riesce valente rimedio per le ferite recenti.

VULNERA-RIÒ (ri) (Chir.), ad. m. Relativo alle piaghe, alle ferite. Voce latina - *Sin.* Traumatico - *Agg.* d'ogni Rimedio capace a cicatrizzar le piaghe. Altrim. *Incarnante, Incarnativo*

VULNERATIS-SIMO, ad. m. sup. di Vulnerato.

VULNERA-TÒ, ad. m. da Vulnerare. Ferito, Piagato. *Fig.* Offeso, Contaminato. Fr. Jac. T. 3. 11. 4. *Alma... vulnerata.*

VULNERO-SÒ, ad. m. Che getta marcio. Vit. S. Franc. 162. *Piaghe vulnerose.*

VULPAN-SER (Mit. Egiz.), sm. (Dal lat. *Vulpis* volpe, ed *Anser* Oca.) Volpe ed Oca: Immagine dell' amor paterno presso gli Egizii, perchè quest' Uccello, che è una specie d' Oca, s'abbandona da sè stesso a' cacciatori per salvare i suoi parti.

VULPA-RIA (rie), sf. Genere di Piante a Fiori imperfetti della classe *Poliandria poliginia* e della famiglia delle *Ranuncolacee*, con Calice corallino a molti Sepali.

VULPINA-RIE (Arche.), ad. e sf. pl. Lo stesso che *Volpinali.*

VULSI-NII, ant. Popoli dell'Etruria.

VULSI-NIÒ, ant. Capitale de Vulsinii, oggi *Bolsena.*

✠ VULSTA-NÒ, Vescovo. (19. genn.)

VULTURA-RA (Geog.), lo stesso che *Voltturara.* [Volture.

VUL-TURE (Geog.), lo stesso che

VULTU-RIÒ (Mit.), Soprann. d'Apollo tolto dal suo Tempio in Efeso che gli fu eretto da un pastore. Questi scese in una caverna dove rinvenne un tesoro, e fu salvato da Apollo per mezzo d'un Avoltojo: il suo compagno l'aveva abbandonato in quell' antro. (Dal lat. *Vultur* avoltojo.) (Filol.) Al Giuoco degli Osserelli così dicevasi il colpo che facea perdere ogni volta un danaro al giuocatore.

VULTURA-NII (Arche.), ad. e sf. pl. Lo stesso che *Volturnali.*

VULTUR-NÒ (Mit.), Dio che avea culto particolare nella Campania ed in Roma: era il Fiume deificato - *Sin.* Volturno.

VULTUR-NÒ, Fiu. del R. di Napoli, nella Prov. di Terra di Lavoro - *Sin.* Volturno.

VULTUR-NÒ, sm. Vento che spira tra Oriente e Mezzodì, o secondo alcuni, tra Oriente e Tramontana - *Sin.* Euro, Greco.

VULUISKÒR Nome di tre Borghi nella Siberia, a 100. L. N O da Irkutsk.

VUL-VA (Anat.), sf. Orificio esterno delle parti genitali della Femmina; Fessura longitudinale compresa fra le due Grandi Labbra, il Monte di Venere e il Perineo. *Vale anche* Matrice, Utero, Ventre, massime parlando di Bruti. (Dal lat. *Valvae* porte.) - *Fig.* e per simil. Mor. S. Greg. 21. 13. *Che diremo che sia la vulva . . . , se non il concetto della cogitazion carnale?* - Apertura posta avanti al combaciamento de' Talami ottici.

VULVA-RE, ad. com. Lo stesso che *Vulvario.*

VULVA-RIA (rie), sf. Specie di Pianta del genere *Chenopodio*, con Foglie romboidali, ovate, bianco-polverose, che ha odor di Vulva. Lo stesso che *Viraltola.*

VULVA-RIÒ (ri), ad. m. Che appartiene alla Vulva - ARTERIE VULVARIE, o VULVARI: Arterie pudende esterne della Donna.

VULVOUTERI-NÒ (Anat.), ad. m. comp. Che è relativo alla Vulva ed all'Utero

VUN, Cit. nell'Indostan inglese.

VUN-DON, Cit. nell'Indostan inglese

VÜO-DAN (Mit. Teut.) Nome di Mercurio presso i Longobardi. (Iq. illir. *Vodiac* sul Condottiere. Mercurio è condottiere delle anime de' morti.)

* VUO-PÒ, sm. Meglio *Uopo.*

VUOTA-RE, at. Meglio *Votare*, nel signif. di *Evacuare*-Parlando di *Polli* o di *Salvaggiume*, vale Sventrarli. Voc. p. 162 *Spogliate una lepre e vuotatela ec.* -N. pass. detto de' Bachi da Seta. Giorn. Agr. p. 1. (I Bachi) *cessano pel sedere a goccioloni un' acqua che si direbbe urina; in una parola si vuotano veramente, come si usa dire.*

VUOTATO-RE, verb. m. di Vuotare. Meglio *Votatore* da *Votare* in signif. di *Evacuare.* [Voto.

VUO-TO (Fis.), sm. Il Vano. Meglio

VUÒ-TÒ, ad. m. Votato Meglio *Voto.* Segner, *Vaso vuoto* - Privo, Mancante-*A vuoto*; Meglio *A voto*-*Messa vuota*: Opposto di *Musica piena.* (Milit.) PALLA VUOTA V. Palla

* VUÒ-VÒ, sm. Meglio *Uovo.*

VUOXEN Fiu. della Finlandia.

VUR-DA, Fiu. dell'Indostan.

VUR-SA, Cit. nell'Indostan inglese.

VURITRI-NÒ (Geog.), lo stesso che *Usitrano.* [Europea.

VYTE-GRA, Cit. e Fiu. nella Russia

VZESLA-Ò, Gran Duca della Russia nel secolo XII.

W

W, Lettera dell'Alfabeto di molti popoli settentrionali, la quale è un V doppio. Trovasi introdotta nelle lingue latina a' tempi di mezzo.

WAABI-TI (Mit. Maom.), lo stesso che *Wehabiti*

WA-AG, Fiu. d'Ungheria.

WAAGO E, una dell'Isole Feroe.

WA-AL (Geog.) lo stesso che *Vahal*.

WA-AST, *n.pr.m.* Lo stesso che *Wast*

WA-BASA, gran Fiu. degli Stati-Uniti, che sbocca nell'Ohio - Contea degli Stati-Uniti.

WABEN, Bor. nella Piccardia.

WAC-CAMAW, Fiu. degli Stati-Uniti

WACH-EN Bor. ad 8. L. S da Bruges.

WACHENDOR-FIA (*ie*). *sf.* Genere di Piante della *Triandria monoginia* famiglia delle *Salmentacee*, con Corolla irregolare divisa quasi in sei lacinie. Questo genere è intitolato a Wachendorf professore in Utrecht.

WACHENHE-IM, pic. cit. a 5. L. S da Worms.

WAC-TENDÒNCK, pic. cit. a 2 L. S. da Gheldria.

WAD (Mit.), Dio adorato dalle tribù arabe, che avea figura d'Uomo ed era simbolo del Cielo.

WADBRID-GE (Geog.), lo stesso che *Warebridge*. [veri.

WA-DERN, Bor. a 6. L. S. E. da Tre-

WADESBORÒ-ÙGH, Bor. nella Carolina Settentrionale.

WA-DHAM, Isolette presso la costa N. E. di Terra-Nuova.

WA-DI-AL KÒ-RA, Cit. nell'Arabia Felice. [lein.

WADÒVI-CIA, Circ. e Cit. della Gal-

WADSTE-NA, Cit. nell'Ostrogozia.

WAD-SWORTH, Bor. della Nuova-York, negli Stati-Uniti.

WA-DUTZ, Bor. a 4. L. S. E. da Appenzel.

WAECH-TERSBACH pic. cit. ad 11. L. da Francoforte sul-Meno.

WAEDENSCHWE-IL, Cit. nel Cantone di Zurigo.

WAERMLAN-DA (Geog.), lo stesso che *Ermelanda*.

WA-ESCHOOT, popolato Borgo a 2. L. e 1/2 N. O. da Gand.

WA-ES (il Paese di), Contrade del R. de' Paesi Bassi, fra le Schelda e la Durina.

WAGENIN-GEN, pic. cit. con Porto sul Reno, a 5. L. O. da Arnheim.

WA-GRAM, Vill. a 3. L. N. da Vienna, famosa per la vittoria riportata da Napoleone sugli Austriaci nel 1809.

WA-GRIA, Paese del Holstein.

WAG-STAD, Cit. nella Moravia.

WAH-RENBRÜG, pic. cit. ad 8 L. E. da Torgavia.

WAIBLIN-GEN, pic. cit. a 2 L. N. E. da Stuttgard. [da Linie.

WAIDHO-FEN, pic. cit. a 13 L. S. E.

WAI-DI (Mit. Maom.), Eretici musulmani di rigide morale. Essi insegnano che l'Uomo caduto una volta in grave peccato non può salvarsi.

WA-IGATE (Lo Stretto di), Stretto nel Mar Glaciale, fra la Russia e la Nuova Zembla Long. E. 57 56. Lat. N. 70 10. - *Sin.* Stretto di Nassau.

WAIGIÙ, Is. alla punta N. O. della Nuova Ghinea.

WAIHIN-GEN, pic. cit. ad 8. L. N. O. da Stuttgard.

WAIL, Bor. nell'Artesia.

WA-ITZEN (Geog.), lo stesso che *Waic*.

WA-KEFIELD, Cit. d'Inghilterra, a 9. L. S. O. da Yorck.

WALAL-LA (Mit. Scand.), sm. Paradiso di Odino, per tutti gli Eroi uccisi in battaglia. (Dal celt. *Uall* famoso, e *Hall* gran sala.)

WALCHE-REN, Is. d'Olanda, all'O. dell'Is. Bevelanda.

WALCHI-RIE (Mit. Scand.), *sf. pl.* Dee che servono il Valalla - *Sin.* Valkirie. (Dal celt. gall. *Uall* famoso, e *Calr* preparare.)

WALCOURT, Cit. nel R. de' Paesi Bassi.

WALD-CAP-PEL, piccola e graziosa Cit. a 9. L. S. E. da Cassel. [ve-

WALDBUR-GO, Contea nella Sve-

WAL-DECK, Principato della Germania, al N. del Neisse - Pic. cit. a 3. L. N. O. da Fritzvar - Piccola città a 3. L. E da Stuttgard. [vorese.

WAL-DEHÖEN, Bor. nella Prov. Ba-

WAL-DEN, Bor. nella Contea d'Essex nell'Inghilterra. [nia.

WALDENBUR-GO, Cit. nella Franconia e nella Slesia - Pic. cit. nella Misnia.

WAL-DENFELS, Castello fortificato ad 8. L. N. da Lintz. Sorge su d'una rupe.

WALDFI-SCHBACH, Bor. ad 8. L. S. E. da Due-Ponti. [Vienna.

WALDHA-ÙSEN, Cit. a 30 L. O. da

WALDHE-IM, Bor. nella Misnia.

WALD-KAP-PEL (Geog.), lo stesso che *Wald-Cappel*.

WALD-KIRCH, pic. cit. a 2. L. N. da Friburgo. [Baviera.

WALDMÜN-CHEN, pic. cit. nel R di

WAL-DO, Contea nel Massachussetts

WALDOBORÒ-ÙGH, Cit. degli Stati-Uniti, a 3 L. E. 1/4 S. da Newcastle.

WALDSE-E, pic. cit. nel R. di Wirtemberga.

WALD-SHUT, piccola e graziosa Città a 7. L. O. da Sciaffusa.

WALD-STADT, Luogo a 2. L. S. da Lignitz famoso per la vittoria riportata da' Tartari nel 1241 sopra Enrico Duca di Lignitz.

WALDSTE-IN, Bor. nella Boemia.

WALDSTEI-NIA (*ie*), *sf.* Genere di Piante dell'*Icosandria diginia*, famiglia delle *Rosacee*, con Calice diviso in dieci Lobi alternativamente minori. Questo genere è intitolato a Waldstein, valente Botanico tedesco.

WALE (Mit. Scand.), Dio del valore e dell'eroismo, soprannominato il *Possente*. (Dal celt. gall. *Uaill* famoso.)

WA-LET, Cit. dell'Affrica, a 100. L. O. da Tombuctù.

WA-LHÖEN, Vill. ad 8 L. E. da Liegi

WA-LID, Nome di due Califfi Ommiadi d'Oriente. [glese.

WAL-KENAM, Is. della Gujana in-

WALKEN-RIED, pic. cit. negli Stati Prussiani.

WAL-KER, Contea degli Stati-Uniti.

WALKE-RIA (*ie*), *sf.* Genere di Piante della *Pentandria monoginia* famiglia delle *Ocknee*, con Calice allungato, diviso in cinque Lobi. È intitolata al botanico Walker.

WAL-KERTÒN, pic. cit. dell'America, nella Virginia.

WALLA-CE o VALLE-TS (Guglielmo) nobile Scozzese di gran coraggio e di forza gigantesca, nel 1298. liberò la sua patria dalla tirannia di Odoardo I., ma nel 1305. questi lo sconfisse e lo fe barbaramente morire.

WALLENBUR-GO, pic. cit. a 8. L. S. da Basilea.

WAL-LENSTADT, pic. cit. a 6. L. S. da Appenzell, a poca distanza dal Lago del suo nome.

WALLERSTE-IN, Bor. nella Svevia.

WAL-LINGFÒRT, Bor. a 16. L. O 1/4 N. da Londra - Bor. nel Connecticut.

WAL-LIS (Giovanni), valente Matematico, sciolse i Problemi proposti da Pascal sulla Cicloide, e pubblicò *Arithmetica infinitorum* ed altri Libri. Nacque nella Prov. di Kent, e morì in Oxford nel 1703. agli 87. anni. Alcuni vogliono che avesse insegnato a parlare a molti Sordimuti.

WAL-LIS, una dell'Isole degli Amici nel G. Oceano Long. O. 179. 42. Lat. S. 13. 16

WAL-PÒ, pic. cit. nella Schiavonia, sul Fiume del suo nome.

WALPO-LE, Cit. del New-Hampshire

WALSA-IL, Bor. d'Inghilterra.

WAL-SAL, Cit. d'Inghilterra.

WAL-SHAM Cit. d'Inghilterra, a 5. L. N. da Norwich.

WALSHA-ÙSEN, pic. cit. a 6. L. N. 1/4 E. da Cassel.

WAL-SINGHAM Bor. d'Inghilterra:

WALSRÒ-DE Bor. nel R. d'Annover.

WAL-TENBURGH, Cit. a 3 L. da Stuttgard. [S. O. da Gotha.

WALTERSHA-ÙSEN, pic. cit. a 2. L.

WAL-TERSWEIL, Vill. nel Cant. di Zug.

WAL-THAM-ABBE-Y, Nome di due piccole Cit. nell'Inghilterra.

WAL-THER al cominciar del secolo XVI scoprì la Rifrazione astronomica. Questo famoso Matematico vide la luce in Norimberga.

WAL-THER (Agostino Federico), Cattedratico di notomia in Lipsia, scrisse *De Articulis, Ligamentis, et Musculis*, ed altre Opere. Chiuse gli occhi nel 1735.

WAL-THER (Corrado Luigi) nel 1735. pubblicò *Thesaurus medico-chirurgicarum Observationum*.

WALTHE-RIA (*ie*), *sf.* Genere di Piante della *Monadelfia pentandria*, famiglia delle *Malvacee hermanniee*, con Calice a cinque Lobi.

WAL-THUN, pic. cit. nella Germania.

WAL-TÒN Nome di due Contee degli Stati-Uniti.

WAMPÙ, grosso Bor. nella China, a 5. L. S da Canton.

WANBRÒ-ÙCK, Poeta comico inglese, scrisse Commedie ed altre Opere. Morì nel 1505.

WANC-RUM, Bor. a 10. L. da Cleves.

WANGA-RA, Paese nell'interno dell'Affrica all'O. di Bornu.

WAN-GEN, Cit. a 13. L. N. E. da Costanza - Piccola cit. nell'Alsazia, nel Cant. di Berna e nel Cant. di Zurigo.

WAN-GER-Ò-GO, pic. cit. all'imboccatura del Weser.

WANSBEK, pic. cit. a 4 L. N. E. da Amburgo.

WAN-SEN, Vill. nella Slesia.

WANSLE-BEN, pic. cit. a 6. L. S. O. da Magdeburgo.

WANTA-GE, Bor. d'Inghilterra.

WAPPATÒ, Is. degli Stati-Uniti, celebre per la Calma che produce, ed a cui dà il suo nome.

WARADI-NÒ, pic. cit. nell'Ungheria.

WARADI-NÒ (il Gran), forte Cit. a 45 L. N. da Belgrado.

WARAN-GER, Porto nella Norvegia, al S. O. da Wardus.

WARANRÒ-LE, Cit. nell'Indie, a 13. L. N. N. E. da Ayder-Abad.

WARASDI-NO, Cit. nella Croazia. Lo stesso che *Varasdino*.

WAR-BRO, Cit. con Castello ad 87. L. S. da Stockholm, capitale della Provincia di Halland.

WARBUR-GO, pic. cit. a 11. L. S. E. da Paderborna.

WARD (Seth) buon Matematico inglese nel sec. XVII., pubblicò il *Trattato della Cometa*, la *Trigonometria* ed altri Scritti.

WAR-DE (Geog.), V. Warden.

WAR-DEN, Isoletta nella Jutlandia all'imboccatura del Fiu. Warde.

WAR-DOS, pic. cit., capitale della Lapponia Norvegiana, nel Gov. del suo nome. Quella gente si caccia nel verno in abitazioni sotterranee.

WA-RE, Cit. ad 8. L. N. da Londra.

WAREBOID-GE, Bor. d'Inghilterra.

WA-REE (Geog.), lo stesso che *Owerre*.

WAREM-ME, Bor. a 6. L. O. da Liegi.

WA-REN, pic. cit. nel Mecklemburghese, [da Münster

WA-RENDÒRF, pic. Cit. a 4 L. S. E.

WAR-FA, Fiu. d'Inghilterra.

WAR-GOLA pic. cit. a 3 L. N. E. da Gotha.

WAR-HAM, Bor. d'Inghilterra.

WA-RIN, degno Scultore ed Incisore, nacque in Liegi al 1604.

WARIZE, Bor. nella Lorena.

WAR-MERSDÒRF, Castello nella Misnia. Long. 10. 33 32 Lat. 51 17 15

WAR-MIA (Geog.), lo stesso che *Ermelanda*.

WARMIN-STER, pic. cit. a 32. L. O. da Londra - Cit. nella Virginia.

WAR-NA (Geog.), lo stesso che *Varna*

WAR-NE (Geog.), V. Warnemunda.

WARNEMUN-DA, Porto fortificato sul Baltico alla foce del Fiu. Warne, a 3. L. N. da Rostok.

WAR-NETÒN, pic. cit. a 3. L. S. da Ypres.

WAR-SA, Cit. a 3. L. S. da Varsavia.

WAR-REN, Nome di più Città e Contee negli Stati-Uniti.

WAR-RENTÒN, Cit. nella Carolina Settentrionale.

WAR-RINGTÒN, pic. cit. a 50 L. N. O. da Londra [*Varsavia*

WARSA-VIA (Geog.), lo stesso che

WAR-STEN, pic. cit. a 3. L. E. da Arensberg.

WAR TA, Cit. a 6. L. N. O. da Siradia, sul fiume del suo nome.

WAR-TENBERG, pic. cit. nella Prussia Orientale - Cit. fortificata, a 9. L. E. da Breslavia.

WAR-THA, pic. cit. ad 8 L. O. da Münsterberg.

WARTBUR-GO, ant. Castello nell'Alta-Sassonia. Lutero ricovrovvisi

nel 1521., ed il diceva il suo *Patmo*.

WAR-TÒN (Tommaso), Medico inglese morto a Londra al 1675., è autore della *Venographia*.

WARWICK, graziosa Cit. con forte Castello nella Contea del suo nome, a 26. L. N. O. da Londra - Pic. cit. nella Virginia, nel Maryland e nel Rhode-Island.

WAR-SIMOW, pic. cit. nella Polonia.

WA-SA, V. Gustavo I.

WA-SA, Cit. con 3 mila abit. della Botnia orientale, nel Circondario del suo nome, che accoglie 140. mila abitanti. Patria di Gustavo Wasa.

WA-SEN, Vill. della Svizzera, nel Cantone d'Uri.

WA-SHINGTÒN (Giorgio) nacque nella Virginia al 1732. Messo alla testa delle armate americane, giunse ad esser uno de' primi fondatori dell'indipendenza degli Stati-Uniti. Elevato al posto di Presidente del Congresso, contribuì allo stabilimento d'una Costituzione adatta a caffermar la potenza da lui fondata. Questo Generale, che splende luminoso nella battaglia, nel 1797. depose la carica che avea con onore esercitato per 16. anni, e ritirossi in una sua terra dove morì nel 1799. [see.

WA-SHINGTÒN, Distr. nel Tennes-

WA-SHINGTÒN, Cit. dell'America nel Maryland, fondata nel 1792. in onor del generale Washington.

WA-SHINGTÒN, Cit. e Porto nella Carolina del N. - Cit. nel Kentuckey - Cit. nella Georgia, a 16 L. N. O 1/4 N. da Augusta - Nome di parecchie Contee degli Stati-Uniti.

WASILI-GÒROD, Cit. della Russia, a 112 L. E. da Mosca.

WA-SINGEN, Cit. e Baliaggio, a 9. L. S. O. da Gotha.

WASSEBÒ-URG (Riccardo) nel 1546 pubblicò l'*Antichità della Gallia Belgica*. [*Vasselonne*.

WASSELONNE (Geog.), lo stesso che

WAS-SER-AL-LINGEN, Bor. nella Svevia. [che *Vaserburgo*

WASSERBUR-GO (Geog.), lo stesso

WASSERBOC-PA, Cit. nella Boemia.

WASSERTRODIN-GEN, pic. cit. nel R. di Baviera.

WASSIA-NÒ Arcivescovo di Roslow nel XV. secolo, famoso nella Storia russa per la parte che prese alla vittoria d'Ivano III.

WASSIGNY, Bor. nella Piccardia.

WAST n. pr. m. - Sin. Wast, Vedasto

WAST, virtuoso Vescovo di Arras nel V. secolo.

WASTER-FIELD, Cit. nel Connecticut sul fiume del suo nome.

WASUN-GA, Cit. nel Ducato di Sassonia-Meininga.

WAT-CHET, pic. cit. nel Sommersetshire in Inghilterra.

WATA-CO, Isola al S. O. dell'Is. della Società Long. O. 160. 45. Lat. S. 20 1.

WA-TEL, nato nella Svizzera, scrisse varie Opere, fra le quali distinguesi il *Dritto delle genti*, pubblicato nel 1758.

WATE-LIN, Isoletta nel Golfo del Messico, presso S. Domingo.

WA-TER, Lago della Svezia, nella Westro-Gozia.

WATERBO-RÒ, pic. cit. negli Stati-Uniti d'America, a 3 L. N. E. da Wels.

WA-TERFORD, Capitale della Contea del suo nome a 25. L. S. O. da Dublino, accoglie 30. mila abitanti, ed ha buon Porto difeso da forte Castello.

WATERLÒ-O, Fattoria del R. de' Paesi-Bassi, a 4. L. S. E. da Brusselles, presso al Monte S. Giovanni. Nella battaglia di Waterloo al 1815 Napoleone fu sconfitto dagl' Inglesi e da' Prussiani, comandati dal generale Wellington.

WA-TERTÒWN, Cit. a 2. L. O. 1/4 N. O. da Boston nel Massachussetts.

WATI-PA (Mit. Amer.), Demone adorato da' Selvaggi dell'Orenoco.

WA-TRA, Cit. nella Gallizia.

WATS (Guglielmo), valente Letterato e Storico inglese, visse nel secolo XVII.

WATS, Cit. a 7 L. N. da Pest.

WATSÒ-NIA (sc.), *sf* Genere di Piante della *Triandria monoginia*, famiglia delle *Coronarie*, con Corolla a lembo diviso a sei Lobi e tubolosa. Questo genere fu dedicato al botanico Watson.

WATTEAU (Antonio), valente Pittore fiammingo, morì in un villaggio presso Parigi nel 1721. a 37. anni.

WAT-TEN, pic. cit. nella Fiandra, a 2 L. O. da S. Omer.

WATTEVILLE, Bor. della Svizzera nel Cantone di S. Gallo.

WAT-TÒN, Bor. d'Inghilterra.

WA-UWERMANS (Filippo), buon Pittore, nacque in Harlem al 1620.

WAVELLI-TE, *sf* Minerale di tessitura fibrosa o radiata, scoperto nella Contea di Derby dal dottor Wavell. Il suo colore varia dal bianco al grigio ed anche al verdastro.

WAVÒLNI-CA, Cit. nella Polonia.

WA-VRE, pic. cit. nel R. de' Paesi-Bassi.

WA-WRA, pic. cit. nel R. di Kaurta.

WA-YNE, Nome di dieci Contee negli Stati-Uniti.

WAYNESBÒRÒ-UGH, Cit. nella Carolina del Nord.

WAZEMMES, Bor. con 6. mila abitanti presso Lilla.

WE-BER, *sm.* Strumento musicale che suonasi sulla costa di Barberia a guisa del nostro Violoncello. È una specie di Violino a due sole Corde.

WE-BERA, *sf* Genere di Piante della *Pentandria monoginia* famiglia delle *Rubiacee*, col Calice diviso in cinque parti. È intitolato a Weber botanico tedesco.

WEBLE-Y, Bor. d'Inghilterra.

WEC-CIS, Bor. sul Lago di Lucerna.

WE-CHEL (Cristiano), valente Tipografo di Parigi del secolo XVI. Suo figlio Andrea non gli fu inferiore.

WECH-TE, pic. cit. nel R. d'Annover. [che *Waechtersbac*.

WECH-TERSBACK (Geog.), lo stesso

WE-DA (Mit. Teut.), Dea adorata da' Frisi, popoli dell'antica Germania.

WE-DEL (Giorgio Wolfango), valente Medico nato nella Lusazia al 1645., pubblicò *Physiologia medica*, *Theoremata* e molti altri Libri.

WE-DEL, Bor. a 4 L. O da Amburgo

WE-DÒN, Bor. d'Inghilterra.

WE-ERT, pic. cit. a 3 L. N. da Wesel.

WE-ERT, pic. cit. a 4. L. O da Ruremonda. [dam.

WE-ESP, Bor. a 3. L. S da Amster-

WEGELEBR-NA, Cit. nella Sassonia.

WEHLA-U, pic. cit. nella Prussia orientale.

WEH-LEN, Bor. a 3. L. E. da Dresda.

WEH-LER o WEH-LEA (Giorgio),

dotto Viaggiatore inglese nel secolo XVII, pubblicò il *Viaggio della Dalmazia, della Grecia e del Levante.*

Weimner, Bor. nel R. d'Annover.

Wemo, Bor. a 5.L. da Bonna.

Weinstadt, pic. cit. nel G. Ducato di Baden.

Waichselbur-gò, Cit. a 14. L. E. da Lubiana.

Weickersheim, pic. cit. nel R. di Wirtemberga.

Weida, Cit. e Castello nella Misnia a 7.L. N. da Plauen.

Weiden, piccola ma graziosa Città nel R. di Baviera.

Weidena-ü, pic. cit. nella Slesia.

Weil, pic. cit. a 5. L. O. da Stuttgard. |Nassau.

Weilbur-gò, Cit. ad 8. L. N. E. da

Weilheim, pic. cit. ad 8 L.E. 1/4 S. da Stuttgard-Cit. nel R. di Baviera.

Weilmun-ster, Bor. a 5.L.S.O. da Wetzlar.

Weimar (Bernardo), Duca di Sassonia, sconfisse più volte gl'Imperiali, e dilatò i suoi dominii. Chiuse gli occhi nel 1639, lasciando fama di valente Generale.

Weimar, Cit. con 8.mille abitanti con forte Castello, ed 8.L. N.E. da Erfort. È capitale del Ducato di Sassonia Weimar, che accoglie 120. mila abitanti. Ha una Biblioteca di meglio che cento mila volumi.

Weimut, Cit. d'Inghilterra.

Veine mia, Cit. nel G. D. di Baden.

Weinfel-den, vasto Borgo a 7.L. N. E. da Zurigo.

Weingar-ten, pic. cit. nel G. Ducato di Baden. |Baden.

Weinheim, Cit. nel G. Ducato di

Weinman-nia (le), sf. Genere di Piante dell'*Ottandria diginia* famiglia dell'*Eriche*, con Calice quadripartito. Questo genere fu dedicato al tedesco Weinmen.

Weinsberg, Cit. nel R. di Wirtemberga. |*Windesheim.*

Weinsheim (Geog.), lo stesso che

Weis Berg (Geog.), lo stesso che *Montagna-bianca.*

Weischen-feld, pic. Cit. e Bellaggio nel R. di Baviera.

Weisman, pic. cit. e Bellaggio nel R. di Baviera. |*schwegen.*

Weisna (Geog.), lo stesso che *B-*

Weis-senberg, Bor. nell'Alta Lusazia.

Weissenbur-gò, pic. cit. nell'Alsazia a 121 L. da Parigi - Cit. a 12. L. S. O. da Norimberga - Cit. ed 8.L.N. O. da Wittemberga.

Weis-senfels, pic. cit. a 4.L. e 1/2 S. O. da Lipsia.

Weis-senhorn, pic. cit. a 4. L. S. E. da Ulma. |E. da Lintz.

Weissen-Kir-chen, Bor. a 4.L.S.

Weissen-sia, Cit. nella Sassonia.

Weissen-stadt, pic. cit. nella Baviera.

Weissenstein, Cit. nella Russia, a 15.L. S. E. da Revel.

Weiswe-iler, Bor. nel G. Ducato del Basso-Reno. |Austria.

Weitra, Cit. nell'Arciducato d'

Wekabi-ti, Setta d'Eretici musulmani, famosa per le sue guerre e sì cenda negli ultimi tempi. Essi rispettano il Corano nella sua originaria purezza. Questa setta si sparse col ferro e col fuoco per tutta l'Arabia, ma finalmente fu sconfitta e distrutta da Mehemet Aly vicerè d'Egitto. Abd-El-Wahab fu uno de' loro primi capi. |tele.

Wala-via, Cit. nella Prussia orien-

Wel-dorf, Bor. ed 4. L. N. E. da Jelters. |*Walosso.*

Wales-mi (Mit. Slav.), lo stesso che

Welki-Lu-ki, Città 90. L. O. da Mosca. |L. E. da Polotzk.

Weli-za, Bor. nella Russia, a 36.

Wel-lach, Bor. nella Carinzia.

Wel-land, Fiu. d'Inghilterra.

Wellesle-y, Gruppo di sette Isole sulla costa N. della Nuova Olanda.

Wel-lin, Bor. nel G. Ducato di Lucemburgo. |*lingborough.*

Wellindorf, lo stesso che *Wel-*

Wellingboro-ugh, grande Città d'Inghilterra, a 1.L. N. E. da Northampton. |d'Inghilterra.

Wel-lington, Nome di due Borghi

Wel-lis, Cit. a 32. L.O. da Londra-Cit. a 22 L. N. 1/4 E. da Boston negli Stati-Uniti. |Eiskben.

Welfh-solte, Cit. a 5. L.N.E. de

Wels, Cit. a 5.L. S.O. da Lintz.

Wel-sberg, Contea del Tirolo.

Welsheim, pic. cit. ed 8.L.E. da Stuttgard.

Wel-pool, pic. cit. d'Inghilterra.

Wendel (S.), pic. cit. a 7.L.E. da Saarbruck.

Wemdin-gen, pic. cit. nella Baviera a 2 L.E da Nordlingen. Acque minerali nelle vicinanze.

Wen-den (Ducato di) (Geog.), lo stesso che *Vandalia.*

Wen-di, Popoli d'origine Slava nella Germania Orientale.

Wendlin-gen, pic. cit. nel R. di Wirtemberga.

Wendo-wer, Bor. d'Inghilterra.

Wenefri-da, n.pr.f. Lo stesso che *Vinefrida.*

Wener, Lago nella Svezia 33. leghe lungo e 18 largo, con varie Isole

Wenersbo-rg, pic. cit. nella Gotia o Gozia. |dra.

Wen-lock, Bor. a 47.L.O. da Lon-

Wensys-sel, pic. cit. nella Danimarca. |si-Bassi.

Wentheswick, Bor. nel R. de' Pae-

Wepfer (Giovanni Giacomo), valente Medico nato a Sciaffusa nel 1620., scrisse *Historia Apoplecticorum*, ed altri Libri.

Werben, Cit. nell'Alta Sassonia.

Werchoturie (Geog.), lo stesso che *Verkoturie.*

Werda-via, Cit. nel R. di Sassonia.

Wer-den (Geog.), lo stesso che *Verden.*

Wer-denberg, pic. cit. della Svizzera nel Cant. di S. Gallo.

Wer-den, Cit. degli Stati-Prussiani, nella Prov. di Brandeburgo.

Wer-doul, Bor. nel G. Ducato del Basso-Reno. Buone saline.

Werdt, pic. cit. a 3. L. O. da Clagenfurt.

Werff (Adriano Vander), buon Pittore, nacque a Roterdam nel 1639.

Werra-la, Cit. a 118.L.S. da Algeri.

Wer-kikent, Cit. dell'Asia, nel paese degli Usbecchi.

Wer-le, pic. cit. nel G. Ducato del Basso-Reno. Buone saline - Città dirute nel Mecklemburghese.

Wermelan-dia (Geog.), lo stesso che *Vermelandia.* |sia.

Wermsdorf, Bor. a 7.L. E. da Lip-

Werne, pic. cit. a 12.L.S. da Münster.

Wernerla-ni, ad. e sm. pl. Nome di Coloro che seguono la dottrine di Werner, geologo Alemanno del sec. XVIII.

Wernerite, sf. Pietra dura che getta scintille sotto l'acciarino, e si fonde al fuoco del cannello. Ha color verde d'olive, e si cristallizza in Prismi dritti, ottaedri, e terminati da Piramide tetraedre. Fu così detta in onor del celebre mineralogo Werner.

Wernerbur-go (Geog.), lo stesso che *Wenersborg.*

Wernigero-de, Cit. nel R. d'Annover, capitale della Contea del suo nome. |sonia.

Werra (La), Fiu. dell'Alta-Sas-

Wersinga-vo, Vill. nella Slesia.

Wert (Geog.), lo stesso che *Woerth*

Wertheim, pic. cit., capitale del Contado del suo nome, a 10. L. O. da Wurtzburgo.

Wer-then, Cit. nel G. Ducato del Basso-Reno.

Wertin-ga, Cit. nella Baviera.

Wer-wic, Bor. a 4. L.E. da Ypres.

Wesel, Cit. a 10. L.S.E. da Cleves.

We-sel, Cit. ad 8. L. S. E. da Coblentz.

We-sen, Bor. della Svizzera nel Cantone di S. Gallo.

We-senberg, pic. cit. a 22.L.N.O. da Narva.

We-ser, gran Fiu. della Sassonia Inferiore, che sbocca nel Mar del Nord

We-ser (Geog.), lo stesso che *Vise.*

Wesford-dia, Cit. e Contea d'Inghilterra. |dam.

We-sop, Bor. a 3.L.S.E. da Amsterdam.

We-sprim, Cit. a 23 L. da Buda, capitale della Contea del suo nome.

Wes-selitz, pic. cit. nella Moravia.

Wes-senberg, pic. cit. a 22. L. S. E. da Rostok. |sburgo.

Westbury, Bor. a 9.L.O. da Sali-

Westcapel-le, pic. cit. nell'Is. di Walcheren.

Westches-ter, pic. cit. ed 8.L.O. da Filadelfia - Contea nella Nuova-Yorck.

Weste-ras, pic. cit. a 17. L.O. da Stockholm, capitale della Westmania

Westerbur-gò, Bor. ed 8.L N. da Nassau - Bor. negli Stati Prussiani.

We-sterham, Bor. a 7. L.S.E. da Londra.

Westerhov-fen, Bor. nel Brabante

Westerlo-o, Bor. ad 8.L.N.E. da Malines.

Westerly, Cit. nel Rhode-Island.

Wester-ne (Geog.), lo stesso che *Ebridi.* |Stockholm.

We-sterwick, Cit. a 32 L. S. O. da

West-field, Cit. del Massachusetts e del New-Jersey, negli Stati-Uniti.

We-stham, Bor. nella Virginia.

Westlan-dia, sf. Una delle quattro Divisioni dell'Islanda.

West-Liberty, Cit. a 117.L. S. da Filadelfia.

West-Low, Bor. d'Inghilterra.

West-man, Isoletta sulla costa S. dell'Islanda. Long. O. 22. 40. Lat. N. 63. 20.

Westma-nia, Prov. della Svezia con 190 mila abit., che ha Westeras per capitale. Miniere d'argento, rame e ferro.

Westmin-ster, ant. cit. che oggi fa parte di Londra.

Westmorlan-dia, Contea d'Inghilterra - Cit. nella Virginia e nella Pensilvania.

Wé-strôue o Westrôo-ren, pic. cit. a 6. L. O. da Strasburgo.

West-côent, Fortezza nella Nuova Yorck, a 15 L. da New Yorck.

We-stainky, Quartiere occident. della Contea di Yorck in Inghilterra. Miniere di Carbon fossile, Piombo e Rame.

We-strô-Bôt-nia, Prov. della Svezia, all'O. del Golfo di Botnia.

We-strô-Gô-tia (Geog.), V. Gotia.

Wetera-via (Geog.), lo stesso che *Veteravia.*

Wetli-nô, Cit. nella Sassonia.

We-tua, una delle Isole Orcadi.

Wet-tre (Geog.), lo stesso che *Stadi-Welter.* (Basi.

Wet-tern, Bor. nel R. de' Paesi-

Wet-tin, pic. cit. degli Stati-Prussiani.

Wettin-gen, Bor. a 1/2 L. da Baden.

Wet-zlar, Cit. con 8 mila abitanti sull'Oder, a 12 L. N. da Francoforte.

Wex-fort, Città con buon Porto, a 25. L. S. da Dublino, capitale della Contea del suo nome. (holo.

We-zio, Cit. a 62 L. S. O. da Stock-

Wey, Fiu. d'Inghilterra.

We-tren, pic. cit. a tre L. S. E. da Colonia. (Lintz.

We-yeu, pic. cit. a 19. L. S. E. da

Weymô-uth, Cit. a 33. L. S. O. da Londra. (wich.

Whahô-ô, una dell'Isole di Sand-

Whelt, Bor. a 6 L. E. da Rat sbona.

Whig, sm. usato per lo più nel *plur.* Nome che dassi in Inghilterra a que' del partito politico opposto alla classe de' *Torys.* (In ingl. *Whig* significa Siero di latte, e furono così detti per derisione, volendosi come bevitori di latte i loro avversarii, i quali in cambio furon detti *Torys* o masnadieri. I Torys erano del partito del Duca di Yorck fratello di Carlo II. re di Scozia, ed i Whigs eran ligii a quel Sovrano. In seguito si è dato il nome di *Whigs* agli avversari al Ministero ed al partito reale, ed i *Torys* si son detti i sostenitori delle prerogative regie o aristocratiche. In ant. gall. *Tor* val Sovrano, e *Ugh* signif. Parzialità Desiderio.)

Whist, sm. Giuoco inglese di carte francesi inventato verso la metà del sec. XVIII., nel quale giuocavasi per lo più in quattro, due contro due, senza proferir parole o far cenno. (Voce inglese che signif. *Silenzio.*) Dicesi anche *Wisk.*

Whitby, Cit. d'Inghilterra, a 15. L. N. E. 1/4 N. da Yorck.

Whit-church, Nome di due Borghi in Inghilterra.

Whiteha-ven, Cit. e Port. d'Inghilterra, a 4 L. S. O. da Cockenmouth.

Whi-testown, pic. cit. a 5. L. N. E. da New Yorck. (dimburgo.

Whi-thurn, Cit. a 33. L. S. da E-

Wian-den (Geog.), lo stesso che *Vianden.* (Mosca.

Wia-sma, vasta Cit. a 43 L. S. O. da

Wiati-schi, Popoli selvaggi che abitavano le foreste situate fra la Lituania e la Polonia, e che vennero soggiogati da Uladimiro il Grande.

Wibôr-go (Geog.), lo stesso che *Wiburgo.*

Wibur-gô, Cit. con 10. mille abit., a 27. L. N. O. da Pietroburgo, Capitale della Carelia-Finlandese. Il Governo di questo nome confina al S. col Governo di Pietroburgo.

Wibur-gô, Capitale della Jutlanda-Settentrionale e della Diocesi del suo nome, a 44 L. N. 1/4 O. da Copenaghen. - *Sin.* Wiburgo.

Wic, piccola ma forte Città riunita a Maestricht mediante un ponte - Città e Porto a 50. L. N. E. da Edimburgo.

Wic-klôw, Cit. ed 8 L. S. da Dublino, capitale della Contea del suo nome. Ricche miniere di rame.

Wicuga-de, Vill. a 4 L. N. da Juliers.

Wichwa-ne, Cit. d'Inghilterra, a 3. L. N. E. da Bristol.

Wicleffi-ti, Eretici seguaci di Giovanni Wiclef. Lo stesso che *Vicleffisti.*

Wida-va, Cit. nella Polonia.

Widernste-in (Geog.), lo stesso che *Leisoick.* (grado.

Wid-din, Cit. a 33 L. S. E. da Bel-

Widzilipon-zli (Mit. Amer.), Nome che gli Uroni danno all'Ente supremo. (sfeld.

Wie-he, pic. cit. a 7 L. S. da Man-

Wi elisch, Cit. della Polonia sul confluente del fiume del suo nome colla Dwina.

Wieli-tska, pic. cit. a 9. L. N. E. da Cracovia. Veggonsi dieci Pozzi ne' quali si discende a due mila piedi di profondità.

Wi-elun, Cit. ed 8 L. S. da Siradia.

Wiena-hern, Bor. ad 1. L. E. da Zell, sull'Aller. (mur.

Wi-sonn, Bor. a 3 L. S. E. da Na-

Wieri-gen, Isola dell'Olanda.

Wi-esken, Bor. a 12. L. N. N. E. da Aquisgrana.

Wie-se, piccol Fiu. della Germania che dà il suo nome ed uno de nove Circoli del G. Ducato di Baden.

Wie-sloch (Geog.), lo stesso che *Wisloch.* (via.

Wiesenbu-gô, pic. cit. nella Mis-

Wiesen-bad (Geog.), lo stesso che *Annaberg.* (Wirtemberga.

Wiesenste-in, pic. cit. nel R. di

Wiesen-thal, Cit. nella Misnia.

Wi-gan, Bor. d'Inghilterra, a 10. L. S. da Lancastro.

Wight, Is. della Manica sulla costa S. dell'Inghilterra.

Wight, Isola al S. O. di Portsmouth, che ha Newpor per capitale. *Sin.* Vetta.

Wig-tôn pic. cit. con Porto, a 23. L. S. O. da Edimburgo, capitale della Contea del suo nome - Pic. cit. a 4. L. S. O. da Carlisle in Inghilterra.

Wi-hire (Geog.), lo stesso che *Bihace.* (berga.

Wild-bad, pic. cit. nel R. di Wirtem-

Wild-erg, pic. cit. ed 11 L. S. O. da Stuttgard. (Goslar.

Wil-demann, pic. cit. a 3 S. O. da

Wil-denfels, Cit. nella Misnia.

Wildenô-wia (ie), *sf.* Genere di Piante della *Dioecia triandria* famiglia delle *Restiacee*, dedicato a Wildenow botanico tedesco.

Wildens (Giovanni), valente Pittor di paesaggio, morì in Anversa sua patria al 1644.

Wildesha-ûsen, pic. cit. a 73. L. N. O. da Annover.

Wildha-ûsen, Vill. ed 8. L. S. da Appenzell.

Wildun-gen, Cit. a 3 L. S. da Waldeck. Sorgenti minerali.

Wilhelmshô-he, bel Castello all'O. da Cassel.

Wilhem stadt, pic. cit. nella Contea di Glatz.

Wilhelm-stadt, Luogo presso Cassel.

Wil-kes, Cit. nella Carolina.

Wilkesbort, pic. cit. a 46. L. N. O. da Filadelfia.

Wilkin-sôn, Nome di due Contee degli Stati-Uniti. (Wilna.

Wilkô-mir, Cit. a 14. L. N. O. da

Wil-lach (Geog.), lo stesso che *Villach.* (selles.

Wil-lebroeck, Vill. a 3. L. da Brus-

Wil-lemsbad, Vill. nella Contea di Hanau. Acque minerali.

Wil-lemstadt, forte Cit. con Porto, a 3. L. da Dordrecht.

Wil-liam (Rada del Principe), Rada sulla costa N. O. dell'America. L'isola di Montegu sorge nel suo centro.

Williamsbur-go, Cit. nella Carolina del Nord - Pic. cit. nella Virginia - Cit. nella Nuova-Yorck e nella Pensilvania.

Wil-liamsport, Cit. nel Maryland.

Willibrô-do, virtuosissimo Apostolo della Frisia nel VII secolo.

Willi-chia (ie), *sf.* Genere di Piante della *Triandria monoginia* famiglia delle *Personate*, con Calice persistente quadrifido. Questo genere prende il nome da Willich che comentò Virgilio ec. (sledt.

Willingha-ûsen, Bor. presso Lip-

Wil-lis (Tommaso), valente Medico inglese, pubblicò un Trattato col titolo *Mezzo sicuro e facile per preservarsi e guarir dalla peste e da ogni malattia contagiosa*, ed altre Opere. Morì in Londra al 1675.

Willisa-û, Bor. e Baliaggio, a 6. L. N. O. da Lucerna.

Willi-ska (Geog.), lo stesso che *Wieliska.* (Londra.

Willôughby, Cit. a 23. L. N. O. da

Willughbe-ia *sf.* Genere di Piante della *Pentandria monoginia* famiglia delle *Contorte*, intitolato al botanico Willughbar. Han Calice diviso in cinque parti.

Wil-manstrand, Cit. nella Finlandia, a 18. L. N. O. da Wiburgo.

Wil-mington, Cit. ad 11. L. S. O. da Filadelfia - Cit. a 123. L. S. da Washington.

Wil-na, Capitale del G. Ducato di Lituania e del Palatinato dello stesso nome, accoglie 21 mila abitanti, e sorge a 90 L. E. 1/4 N. da Varsavia. Magnifica Chiesa de Gesuiti.

Wilsbur-go (Geog.), lo stesso che *Biburgo.*

Wils-dorf, pic. cit. nella Misnia.

Wilshô-fen, pic. cit. nella Baviera.

Wils-nach, pic. cit. a 4. L. S. E. da Wittemberg.

Wil-sôn (Isole), lo stesso che *Pelew.*

Wil-ster, pic. cit. nell'Holstein.

Wil-tsberg, Bor. a 4 S. O. da Rupin. (dra.

Wil-tôn, Cit. a 30. L. S. O. da Lon-

Wilts, Contea meridionale d'Inghilterra, che ha Salisbury per capitale.

Wiltsbur-go (Geog.), lo stesso che *Weissenburgo.* (cemburgo.

Wiltz, Bor. nel G. Ducato di Lu-

Win-berg (Geog.), lo stesso che *Winterberg.*

Wimeroe, Fiumicello, che scorre fra Boulogne e Marquise, e si getta nell'Oceano.

Wimer-nia, Cit. nel Gran Ducato d'Hassia Darmstadt.

Wimmerby, pic. cit. nella Svezia.

Wim-mis, Bor. nel Cant. di Berna.

Wimon-dham, Bor. d'Inghilterra.

Wimp-fen, pic. cit. nel G. D. di Baden. [dra.

Win-sor, Cit. a 31. L. S.E. da Lon-

Wincan-ton, Bor. d'Inghilterra.

Wincelse-a, Cit. a 16. L. S. da Londra. Patria d'Odoardo I.

Wincelse-a, Is. dell'Oceano Pacifico Meridionale, a 10. L. S. 1/4 S.E dall'Isola di Sir Carlo Hardy.

Winche-ster, Capitale della Contea del suo nome con antico Castello, a 20. L. S.O. da Londra. Cit. nella Virginia con 10. mila abitanti.

Winchò-me, pic. cit. d'Inghilterra.

Winda-ù, Cit. nella Curlandia con Castello e Porto, a 28. L. N O. da Mittao. [Basso Reno.

Windeshe-im, Bor. nel G. D. del

Win-dham, Cit. nel Connecticut.

Win-disch, pic. cit. nella Cartusia-Vill. nel Cantone di Berna.

Win-disch-Fe-ystritz, Cit. a 12. L. E. da Gratz.

Win-disch-Garste-in, Cit. a 16. L. S. da Lintz. [ria.

Win-disch-Gra-etz, Cit. nella Sti-

Windlin-gen, pic. cit. a 5. L. O. da Stuttgard. [da Groninga.

Windschò-ten, pic. cit. ad 8 L. E.

Windshe-im, pic. cit. a 12. L. N O. da Norimberga.

Wind-sor, pic. cit. negli Stati-Uniti, a 40. N.O. da Boston. Piccola cit. nel Connecticut e nella Carolina Settentrionale.

Wind-sòr, Cit. grande e bella a 7. L.O. da Londra, famosa per la Villa reale di Guglielmo il Conquistatore. Vi si ammira la Cappella di S. Giorgio. [Wenefrida.

Winefri-da, n.pr f. Lo stesso che

Winea-gui, Naziona del Canadà all'O. del Lago Michigan.

Wine-ta (Geog.), lo stesso che Vineta.

Winga-ë, Isoletta con Fanale sulla costa della Svezia. Long. 9. 17. 45. Lat. 56. 38 15.

Win gham Isoletta sulla costa N. O dell'America.

Win-golf (Mit. Scand.), sm. Il soggiorno di Frigga.

Wi-nipeg (Lago), Lago all'O. della Baja d'Hudson. [nada.

Winlan-dia, antico Nome del Ca-

Winne-den, pic. cit. a 2. L. N E. da Stuttgard. [Wunneaberg.

Win-neberg (Geog.), lo stesso che

Winnic-za, forte Cit. della Polonia Rossa. Long. 26. 16 Lat. 49 20.

Wi-noc, Fondatore e primo Abate del monastero di Wolmhout in Fiandra, di santi costumi.

Winsboro-ugh, Cit. nella Carolina Meridionale.

Winschò-te (Geog.), lo stesso che Windschoten.

Win-sen, pic. cit a 4. L. N.O da Luneburgo. Pic. cit. a 3 L. O. da Zell.

Wins-low, Cit. negli Stati-Uniti d'America, a 6. L. N. da Harrington.

Win-ster, Bor. d'Inghilterra.

Win-sum, Bor. nel R. de'Paesi Bassi

Win-terberg o Wim-berg, Città nella Boemia, famosa per le sue fabbriche di Cristalli. [via.

Winterstet-ten, Bor. nella Sve-

Winter-thur, pic. ma graziosa Cit. a 4. L. N.E. da Zurigo Sorgente d'acqua minerale a poca distanza. Buon vino.

Win-ton, Cit. nella Carolina Settentrionale.

Wint-zig, pic. cit. nella Slesia-Inferiore. [Colmar.

Wintzenhe-im, Bor. ad 1 L. O. da

Winweil-ler, Bor. a 3. L. N. E. da Kayserslautern.

Wip-perfurt, pic. cit. a 9 L. N E. da Colonia.

Wir-seln, Bor. nel R. di Baviera.

Wi-ne, una delle più piccole Isole Orcadi.

Wirk-sworth, Bor. d'Inghilterra, a 4 L. N. da Derby. Acque minerali.

Wirnebur-go, pic. cit. a 11. L. N. O. da Coblentz.

Wirtember-ga o Wür-temberg, Regno di Germania che confina al N. al S. ed all'O. col G. D. di Baden, ed all'E col R. di Baviera. Nutrisce un milione e 300. mila abit. e prende il suo nome da Würtemberg Castello a 2. L. N. E. da Stuttgard, che n'è la capitale. Il Re è membro della Confederazione Germanica. Miniere d'Argento, Rame e Ferro.

Wisba-den, pic. cit. a 2 L. N. da Magonza, rinomata per quattro Sorgenti minerali e diciotto Bagni.

Wis-beach, Bor. a 6 L. S.O. da Lynn-Regis.

Wisby, Capitale dell'Is. di Gotlandia con Porto difeso da forte Castello, a 25 L. S.O. da Stockholm. [setts.

Wiscas-set, pic cit. nel Massachus-

Wi-scher o Wis-scher, valente Incisora olandese nel sec. XVII. I suoi figli Lamberto e Nicola non giunsero ad eguagliarla.

Wischne-i-Wlocò-zok, Cit. della Russia, a 52. L N O. da Twer.

Wi-shu (Mit. Ind.), ultimo de' quattro figli del primo uomo e della prima donna, inventor delle arti utili, e quindi fondator della quarta tribù che è quella degli Artigiani.

Wisky (Geog.), lo stesso che Visk.

Wi-ski, sm. Specie di Cocchio leggiero e molto elevato, inventato in Inghilterra da circa mezzo secolo ed introdotto presso le altre nazioni.

Wis-loco, Cit. nella Boemia. Cave di Pietra preziose.

Wi-smar, Capit. del Meklemburghese con buon Porto, a 7. L. E. da Lubecca.

Wisnù (Mit.), lo stesso che Visnù.

Wis-san (Geog.), lo stesso che Wit-san.

Wissembur-gò, Cit. della Francia nel Dip. del Basso Reno.

Wissenste-ino (Geog.), lo stesso Wiesensteig.

Wi-tepsk, Cit. con Castello a 32. L. N O. da Smolensko.

Witgenste-in, pic. cit. ad 8. L. N. O da Marpurgo.

Wit (Isole di), dodici Isole nell'Oceano Australe presso la Terra di Van-Diemen. Alcune di esse sono semplici scogli.

Wi-tham, Bor. d'Inghilterra.

Witherin-gia (ie), sf. Genere di Piante della Pentandria monoginia, famiglia delle Solanacee, dedicato a Withering botanico inglese. Han Calice orciolato spartito in quattro o cinque Lacinie. [China.

Wi-tiheas. Isoletta sulla costa della

Witikin-dò, detto il Grande, Duca di Sassonia, abbracciò la Religion cattolica all'807., e fu messo a morte quattro anni dopo da Geroldo duca di Svevia. Fe guerra all'Imperatore per sostener la libertà de' suoi compatriotti. Witikindo II. suo figlio fu riconosciuto Duca alla sua morte.

Wi-tim, Fiu. della Siberia, sulle di cui rive trovansi miniere di Talco.

Wi-tlich, pic. cit. ad 6. L. N. E. da Treveri. [letta.

Wit-lisbach, Bor. a 4 L. S E. da So-

Wit-mund, Bor. con Castello nel R. d'Annover, a 5 L. N. da Aurich.

Witne-y, pic. cit. d'Inghilterra.

Wit-stock, Cit. a 7 L. N da Ropin.

Wit-temberg, forte Cit. con 7. mila abitanti, a 18 L. S.O. da Berlino. Nella Cappella del suo Castello vedesi la tomba di Lutero. Cit. nel Meclemburghese.

Wittembe-ga, Cit. nella Sassonia.

Wittember-gia, Cit. degli Stati Prussiani, nel Brandeburghese.

Wittembur-go, Cit. nel G. D. di Meclemburgo-Swerin.

Wit-tengen, pic. cit. a 13. L. E. da Zell nel R. d'Annover.

Witigena-ù, Cit. nella Boemia.

Witinga-via, Cit. nella Boemia.

Wit-tow Bor. nell'Is. di Rugen.

Witt-stock, Cit. e Baliaggio a 10. L. E N. E. da Perleberg.

Wi-xholm del Sud, Is. sulla costa della Norvegia, ad 11. L. N. 1/4 N. O. dalle Isola del Pater-Noster.

Wiz-na, Cit. nella Polonia.

Wlòda-va, Cit. nella Polonia.

Wlo-dimir, Cit. a 32. L. O. da Luck.

Wlodomi-ro, Duca di Russia, abbracciò la religione cattolica al cader del decimo secolo, epoca dello stabilimento della Fede cristiana in quelle vaste regioni. Fu Principe crudele e perduto per le donne. I Moscoviti per altro il rispettano come santo.

Wo-burn, Bor. d'Inghilterra.

Wo-dan (Mit. Scand.), Dio degli antichi Germani.

Wodnia-na, Cit. nella Boemia.

Wo-erlitz, pic. cit. nel Princ. d'Anhalt-Dessau.

Wo-erstadt, Bor. a 5. L. S. da Magonza. [sburgo.

Wo-erth, Bor. a 10. L. N. da Stra-

Wofer-sdyck, Isoletta della Zelandia. [da Londra.

Wo-king, pic. cit. ad 1. L. S O. 1/4 O.

Wo-law, pic. cit. a 12 L. N. O. da Breslavia.

Wolbodo-nò, Vescovo di Liegi nel X secolo, di santi costumi.

Wol-ckak, pic. cit. nella Franconia.

Wolckenste-in, pic. cit. nella Misnia.

Wolo (Mit. Scand.) Dio delle Messi, adorato nella Westfalia.

Wol-denberg, pic. cit. a 4. L. N. nella Nuova-Marca di Brandeburgo.

Woldenste-in, pic. cit. nel R. d'Annover.

Wol-fach, pic. cit. a 8. L. N.E. da Friburgo nel G. D. di Baden.

Wolfa-ghen, Cit. nell'Hassia Elettorale. [Volfango.

Wolfan-gò, n. pr. m. lo stesso che

Wolfartsha-usen, grosso Borgo, a 9. L. N. da Monaco nella Baviera.

Wolf-bergo, Cit. nell'Illiria.

Wol-fegg, Castello nel R. di Wirtemberga, a 3 L. N. da Wangen.

Wolfenbüt-tel, grande Cit. nella Sassonia inferiore, capitale del Ducato del suo nome. Long. 8. 11. 39. Lat. 52 8 41. Vi si ammirano la Biblioteca e l'Arsenale.

Wöl-ferbakro, Cit. nella Carinzia Inferiore.

Wöl-fersdyck, Isoletta nella Zelandia, fra la Bevelandia Settentr. e la Bevelandia Meridionale.

Wolfersheim, Bor. a 2. L. N E. da Friedberg, nel G.D. d'Hassia-Darmstadt.

Wolff o Wöl-fiò, nato a Breslavia nel 1679., ebbe cattedra di Matematica, e la sua riputazione giunse taut' alto che fu creato Consiglier di Corte. Leggiamo di lui un Corso di Matematica perfettamente completo; la *Filosofia*; *Jus Naturae*; *Jus Gentium*; *Institutiones Juris Naturae, et Gentium*, e molte altre Opere. Lo stile latino di questo grande Scrittore è alquanto barbaro, e molte volte riesce oscuro. |da Salisburgo.

Wölf-gan (S.), pic. cit. a 7. L. S. E.

Wol-fram, sm Sostanza minerale ferruginosa che contiene del Tunsteno. Ha il colore ed il peso del ferro, e la sua frattura è lamellare e metallica. Romè da l'Isle disse *Wolfrom bianco* il Tunsteno o Schrelino calcareo.

Wolfsha-gen, pic. cit. a 6 L. O. da Cassel.

Wolfskir-chen, Bor. nella Lorena.

Wölfste-in, Baliaggio a 6. L. N. da Passavia.

Wöl-ga (Geog.), lo stesso che *Valga*

Wöl-gast, Cit. molto forte con bel Castello e buon Porto, a 17. L. N. O da Stettino.

Wölkenste-in, pic. cit. con Castello, ad 1. L. N. da Marienberg. Acque termali a poca distanza.

Wolbovi-sca, Cit. nella Lituania

Wol-hhusen, Bor. a 3. L. S. O. da Lucerna.

Wöl-lin, Cit. con Porto all' estremità Sud dell'Isola del suo nome, a 4. L. S O. da Camin nella Pomerania.

Wöl-tòn, Bor. d'Inghilterra.

Wölluwe-S.-Ste-fanò, Bor. a 2 L. E. da Bruxelles.

Wöl-mar pic. cit. della Livonia, a 22 L. N. E. da Riga.

Wöl-mrastedt, pic. cit. ad 8 L. N. O da Magdeburgo.

Wolò-dimia Cit con 12. mila abit a 43. L. E. 1/4 N. da Mosca, capitale del Governo del suo nome.

Wològ-da, Cit. Arcivescovile con Castello o Forte, ad 85 L. E. 1/4 N. da Mosca. Accoglie 10. mila abitanti, sorge sul Fiu. del suo nome, ed è capitale del Gov. del Wologda.

Wolòs-so (Mit. Slav.), Dio tutelare delle mandre. (Dallo slavo *Volos* pelo.) - Sin Welesse.

Wolò-vi (Mit. Slav.), Spaventevoli Mostri presso gli Slavi, ed erano come i Giganti presso i Greci.

Wölste-in, Bor. a 4. L. N. E. da Kayserslautern.

Wolvertheim, Vill. a 2. L. N. da Bruxelles.

Wölve-y, Bor. d'Inghilterra.

Wolwerham-pton, pic. cit. d'Inghilterra.

Wongaövie-za, Cit. negli Stati Prussiani, nella Prov. di Posen.

Wöodbrid-ge, Bor. d'Inghilterra e del New Jersey.

Wood-bury, Cit a 4. L. S. O. da Filadelfia - Bor. a 13. L. N. O da Londra.

Wò-dford, pic. Cit. e Contea negli Stati-Uniti d'America, al S. E. di Francoforte.

Wò-odstok, Bor. con Castello a 22. L. N. O. da Londra - Bor. a 77. L. S. da Filadelfia.

Wo-odstown Cit. nel New Jersey.

Wò-odwaad (Giovanni), buon Medico ed Anatomico nato in Inghilterra al 1665, scrisse la *Storia della Medicina e delle Malattie* ed altri Libri.

Wò-olwick Vill. a 4. L. da Londra.

Wò-otòn-Bas-set, Bor. d'Inghilterra.

Worcke-ster, bella Cit. con 30. mila abitanti, a 32. L. N. O. da Londra nella Contea del suo nome. Cattedrale assai bella - Piccola cit. nel Massachussetts.

Wor-cum, Cit. a Porto, a 4. L. S. da Harlingen

Worikt-ein, Cit. a 9. L. N. O. da Cosirtoo. |Colonia.

Worin-gen, pic. cit. a 3 L. N O. da

Wor-kingtòn, Porto d'Inghilterra, a 2. L. O da Cockermouth.

Work-lop, Bor. d'Inghilterra.

Wor-kum, Cit. nel Brabante e della Frisia. |dre.

Wormhò-ötr, pic. cit. nelle Fian-

Wormia-nò (Anat.), ad. m - *Ossa wormione*: Ossicini che trovansi talvolta nelle sutura del Cranio.

Worms, Cit con 6. mila abitanti, a 12. L. S. E. da Magonza. Nel 1521. vi si tenne celebre Dieta in cui assistè Lutero.

Wormskiöl-dia (Bol.); sf. lo stesso che *Tormskioldia*.

Wò-ronetz, grande Cit. nel Gov. dello stesso nome nella Russia, a 2 33 L. S. E da Pietroburgo, presso al Fiu. del suo nome.

Worrin-ga, Cit. degli Stati Prussiani, nella Prov. di Claves-Berg.

Wör-rows. Popoli dell'America, lungo l'Orenoco fino a Surinam.

Wor-stro, Bor. d'Inghilterra.

Wor-thingtòn, Bor. nel Massachussetts. |Oppeln.

Wösc-knick, Borg. a 16. L. E. da

Wöta-va, Fiu. della Boemia.

Wot-tòn (Odoardo), valente Medico inglese morto in Londra al 1555., scrisse un'Opera intitolata *De Differentiis Animalium*.

Wot-tòn Enrico, nato in Inghilterra al 1568., scrisse lo *Stato della Cristianità*, ed altri Libri. Si distinse anche in Medicina.

Wot-ton, Nome di due Borghi in Inghilterra.

Wöuaiò-ó (Geog.), lo stesso che *Whahoa*. |Fiu. Gambia.

Wöul-li, R. dell' Affrica lungo il

Wren (Cristoforo), nato in Inghilterra al 1632., fin da 16. anni fe varie scoperte nella Meccanica, nell'Astronomia ecc. Fu creato Architetto del Re, e fe costruire magnifiche opere in Londra, fralle quali si distingue la Chiesa di S. Paolo, che sol cede a quella di S. Pietro in Roma. La sua costruzione costò un milione e 400. mila Lire sterline.

Wrek-xham, Cit. d'Inghilterra, a 4. L. S S. O da Chester. Miniera di Piombo a poca distanza.

Wrietze-im, Cit. a 9. L. N. O. da Custrino.

Wring-tòn, pic cit. d'Inghilterra, a 2. L. N O. da Wells. Patria di Locke.

Wroblaw-ski (Geog.), lo stesso che *Inowladis ecc.*

Wrò-claven, Cit. nella Polonia.

Wron-chi, Cit. degli Stati Prussiani, nella Prov. di Posen.

Wrò-tham, Bor. d'Inghilterra.

Wroxe-ter, Bor. d'Inghilterra.

Way-He-ena, Bor. nel R. de Paesi Bassi.

Wuci-nò, Cit. della China.

Wuck-te-Dürste-te, Cit. a 4. L. S. E. da Utrecht.

Wuissan o Woyssen, Bor. nel Bolognese di Francia.

Wulfra-nò, n. *pr. maschile*.

Wul-pit Bor. d'Inghilterra.

Wulsta-nò, n. *pr. maschile*.

Wum-ma, Fiu. nel R. d'Annover.

Wun-nenberg, pic. cit. a 7. L. S. da Paderborna.

Wunschelbur-gò, Cit. nella Slesia.

Wunsie-del, Cit. nel R. di Baviera, ad 1. L. N E. da Bareuth. Miniera di Stagno, Rame, e Cava di Marmi ne' dintorni. |nover.

Wun-stòrf, pic. cit. a 6 L. O. d'An-

Wur-ben, Bor. nella Slesia.

Wur-bental, Cit. nella Moravia.

Wurmse-e, Lago della Baviera, a 4. L. da Monaco.

Wurscai-tò (Mit. Scand.) Dio degli antichi Prussiani, che prendea cura de'Cavalli, delle Bestie da soma, ed *in gener*. di tutti i Quadrupedi.

Wurt-temberg (Geog.), lo stesso che *Wirtemberga*.

Wurt-zach, pic. cit. con Castello, a 6. L. S. O. da Memminga.

Wurtzbur-gò, vaga Cit. con 23 mila abitanti e bel Castello, a 30. L. S. 1/4 E. da Magonza, nel Gran Ducato del suo nome. |sia.

Wurt-zen, pic. cit. a 6 L. E da Lip-

Wusterha-üsen, Cit. nella Nuova Marca di Brandeburgo - Cit. a 7. L. S. 1/4 E. da Berlino. |siani.

Wu-strow, Bor. negli Stati-Prus-

Wutin-ga, Cit. nella China.

Wycherle-y (Guglielmo), Poeta inglese nato al 1640, scrisse il *Misantropo* ad imitazione di quello di Moliere, ed altri Drammi.

Wycò-me, Bor. d'Inghilterra.

Wy-e, Fiu. del Paese di Galles.

Wyl, piccola ma graziosa Città, a 3. L. E. da S. Gallo nella Svizzera.

Wy-mòndam, Cit. d'Inghilterra.

Wy-nants (Giovanni), Pittore olandese del secolo XVII., si distinse molto ne' paesaggi. |mondam.

Wyn-dam (Geog.) lo stesso che *Wy-*

Wy-the, pic. cit. nella Virginia, capitale della Contea del suo nome.

Wyza-ni, Cit. nella Polonia.

X

X, *sost. com.* Lettera consonante, che appartiene propriam. all' alfabeto greco ed al latino Si pronunzia *Ics*, ed italianamente *Icchese*, *Icchesi*, *Icchis*, e dalla plebe anche *Iccuse*. Nella nostra lingua non ha luogo, e ci valghiamo in vece di due *S* o di una, e nel mezzo delle parole latine si muta nelle volgari anche in *C*, come *Excellens* eccellente ec. Noi l'adopriamo sol per quei nomi che cominciano da cotal lettera, come Xanto e per alcune parole latine usate da'nostri Autori, come *Exabrupto* ec. I Greci ed i Romani con questa lettera esprimevano il numero dieci, e s'usa anche oggi, specialmente nelle iscrizioni lapidarie. Con linea sopra val *Diecimila*, e coricata ⋈ val *Cento*.

Xaboar-ctòba, ant. Nome d' un Fiume della Mesopotamia.

Xa-ca-Han-ki (Mit.), Dio del Tibet, adorato nella Religione del Lamismo come Dio incarnato, assoluto sovrano del Cielo e della Terra, e comunicante la sua divinità a suoi servi eletti.

Xa-caba, *sm.* Nome d'una Musica usata in Ispagna, che si canta e balla nello stesso tempo.

Xa-ca-Sla-ka (Mit. Ind.), Nome particolare del fondator del Buddismo. Altrim. *Budda*, *Buddha*, *Xequia*.

Xac-ca, Filosofo indiano e Legislator de'Giapponesi, che l'adorano come un nume. I Bramini dicono che Xicca è soggiaciuto 80. mila volte alla metempsicosi.

Xac-ca (Geog.), lo stesso che *Sacca*.

Xagù-a. Baja e Porto sulla costa S. di Cuba Fiu. del Guatimala. Altrimenti *Aguan*.

Xaietes (Geog.), lo stesso che *Saintes*.

Xalaf-pa, pic. cit. a 50. L. S. E. da Messico.

Xali-scò, pic. Prov. del Messico.

Xa-lo, ant. cit. della Palestina.

Xa-lòn (Geog.), lo stesso che *Salo*.

Xama-pa, Fiu. del Messico.

Xameu-oi (Mit.), Bonzi o Monaci giapponesi seguaci di Siaka, che ne' deserti servono di guida a'Pellegrini.

Xanbar (S.), Bor. a 2. L. N. dalla Roccella. [nità giapponese.

Xanta-i (Mit.), Nome d' una Divi-

Xanta-go, *sm.* Animal mammifero simile al Bue, che vive sulle spiagge dell'Atlantico.

Xan-tè (Mit.), una dell'Amazzoni.

Xanten (Geog.), lo stesso che *Santen*.

Xan-tèn, Cit. negli Stati Prussiani.

Xante-nè, *sm.* Pietra preziosa del color dell'Ambra menzionata da Plinio. (Dal gr. *Xanthos* giallo.)

Xan-tichè, *ad.* e *sf. pl.* Feste macedoniche che celebravansi nel mese di Xanto. Vi si purificava l Esercito, facendolo passar fralle due metà d'una Cagna sacrificata; poscia diviso in due campi, eseguiva evoluzioni e finti combattimenti.

Xan-ticò, *sm.* Nome che nell'Asia Minore davasi al mese corrispondente alla Luna di marzo. I Macedoni il dicevano *Xanto* Corrispondava al *Nisam* degli Ebrei.

Xantip-pè, *n. pr. f.* Lo stesso che *Santippe*, *Santippa*.

Xantip-po, *n. pr. m.* Lo stesso che *Santippo* (Dal gr. *Xanthos* biondo, e *Hippeus* cavaliere.)

Xan-tò (Mit.), Ninfa oceanide, madre d'Aristeo, di bionda capigliatura. (Dal gr. *Xanthos* biondo.)

Xan-tò, Poeta lirico, anteriore a Stesicoro - Argivo figlio di Diopante, che condusse nella Libia una colonia di Pelasgi - Xanto *Lidio* o di *Lidia*: Uno de'più antichi Storici della Grecia.

Xan-tò (Mit.), uno de'figli d'Egitto - Fratello di Toante, ucciso da Diomede.

Xan-tò (Mit.), Nome di parecchi Cavalli di Castore, d'Achille, d'Ettore ec.

Xan-tò, ant. Nome d'un Fiume della Troade.

Xan-tò, *sm.* Mese de'Macedoni, detto *Xantira* nell'Asia Minore.

Xantocarè-nò (Mit.), Epiteto di Bacco. (Dal gr. *Xanthos* biondo, e *Care* capo.)

Xantòpicri-tè (Chim.), *sf.* (Dal gr. *Xanthos* giallo, e *Picros* amaro.) Nuova sostanza vegetale amara e di color giallo, rinvenuta nella corteccia dello *Xanthoxilum* de'Caraibi.

Xantò-poli, ant. cit. della Licia.

Xantò-tricò (Mit.), Epiteto d'Apollo e di chiunque ha biondi capelli. (Dal gr. *Xanthos* biondo, e *Tarsx thricos* capello.)

Xan-xò (Zool. e Mit.), *sm.* Grossa Conchiglia simile a quella che si danno a'Tritoni Si pesca nell'acque del Ceylan e se ne fanno braccialetti Gl'Indiani rispettano quella con volute da sinistra a destra perchè, dicon essi, celòvvisi uno de'loro Dei.

Xaòcheù (Geog.), lo stesso che *Chau-Chou Fou*.

Xaòò-ù (Geog.), lo stesso che *Chaou*

Xape-cò, Fiu. del Brasile.

Xaradu-ka, Cit. nella Reggenza di Tripoli.

Xara-yes, Lago del Paraguai-Popolo che abita presso al Fiu. di questo nome.

Xati-va, Cit. a 13. L. S. O da Valenza Bella fontana - *Sin. S. Filippo*.

Xa-tei, ant. Popoli presso l'Indo.

Xa-ùca, Capitale della Prov. di Xauxa nel Perù, a 42 L. S. E. da Lima.

Xa-ùna (Geog.), V. Xauca.

Xa-vira, Cit. distrutta nella Ghinea

Xa-vira, Bor. nella Navarra-Cit. nel Messico.

Xe-cien, Cit. della China, nella Prov. di Quei-Chau. Miniere di Mercurio.

Xelo elò (Mit.). Fondator d' una Setta giapponese, che riconosce l'immortalità dell' anima, la ricompensa da'buoni e la pena de' malvagi.

Xel-sa, pic. cit. a 10. L. S. E da Saragozza.

Xenga-i, Cit. nel Giappone.

Xenè-a, Nome d'una Ninfa presso Teocrito.

Xenelasi-a (ie) (St. Ant.) *sf.* Voce greca. Lo stesso che *Senelasie*.

Xe-ni, ant. Nome de'Senoni.

Xe-nia (Mit.), Epiteto di Minerva, perchè Dea ospitale (Dal gr. *Xenos* ospite.) [amico di Diogane.

Xeniadè-tè Cittadino di Corinto,

Xe-nò (ci) (Filol.), *sm.* Ospizio pe'forestieri, Foresteria (Dal gr. *Xenos* forestiero.) (Milit.) Corpo militare composto di Forestieri assoldati.

Xe-nil. Fiu. nel R di Granata, che sbocca nel Guadalquivir.

Xe-nio (Mit.), Sopran. di Giove, perchè ospitale. V. Xenia.

Xeni-smi (Arche.), *ad.* e *sm. pl* Lo stesso che *Senismi* (Il gr. *Xenismos* vale Accoglienza degli ospiti.)

Xenò-clè, Tragico greco, emulo d'Euripide - *Sin.* Senocle.

Xenòcò-miò (Filol.), *sm.* Lo stesso che *Senocomio*. (Dal gr. *Xenos* ospite, e *Comeo* io nutrisco.)

Xenodè-tè (Mit.) Epiteto di Bacco ospitale. (Dal gr. *Xenos* ospite, e *Doteon* verb. di *Didomi* io concedo.)

Xenodò-chiò (ii) (Filol.), *sm.* Lo stesso che *Senodochia*, *Senotrofio*.

Xenòdò co(chi) (Bot.), *sm* Lo stesso che *Senodoco*.

Xenòmani-a (ie), *sf.* (Dal gr. *Xenos* forestiere, e *Mania* furore Amor pazzo per le cose forestiere; Ammirazione eccessiva per tutto ciò che è esotico.

Xenofag-nocò (chi), *ad.* e *sm.* Lo stesso che *Senoparroco*.

Xenòpel-tide (Zool.), *sf.* Lo stesso che *Senopeltide*.

Xenò-pòma (Bot.), *sf* Lo stesso che *Senopoma* [che *Senopside*.

Xenò ps de (Zool.), *sf.* Lo stesso

Xenòr-fic(che) (Mus.), *sf.* Lo stesso che *Senorfico* [*Senotafio*.

Xenòta-fio (ii), *sm* Lo stesso che

Xenòtrò-fio (ii), *sm.* Lo stesso che *Senotrofio*.

Xeranti-mò (Bot.), *sm.* Lo stesso che *Seranteme*.

Xerag-ticò (ci), *ad.* e *sm.* (Dal gr. *Xeranteon* verb. di *Xereno* io disecco.) Nome di medicamenti che han forza disseccante.

Xe-res de-la Fronte-ra, Cit. con 25. mila abitanti nell'Andalusia, e 104. L. S. O da Madrid. Buoni vini - Cit. nel Messico e nella Nuova Spagna.

Xe-res-de-los-Caballe-ros, Cit. ad 11. L. S. da Badajos. [lenza.

Xe-rica, Bor. a 12. L. N. O. da Va-

Xeroi uro (Med.), *sm.* (Dal gr. *Xeros* asciutto, e *Hidros* sudore.) Sudore asciutto, cioè che non deriva da bagni o fumigazioni, ma sol da esercizio o da fatica.

Xera-ni Indiani del Nuovo Messico.

Xerò-biò (ii) (Bot.), *sm.* Lo stesso che *Serobio*.

Xeròcòl-la, *sf.* (Dal gr. *Xeros* asciutto, e *Colla* colla.) Colla secca o Mastice di cui valgonsi specialmente gli Orefici. [*Serofagia*.

Xeròfagi-a (ie), *sf.* Lo stesso che

Xeròfil-lo (Bot.), *sm.* Lo stesso che *Serofillo*.

Xeroftalmi-a (ie) (Chir.), *sf.* Lo stesso che *Serottalmia*.

Xerò-mics (Bot.), *sm. pl.* Lo stesso che *Seramici*.

Xerò mirò (Farm.), sm. Lo stesso Seromire.

Xeròpe-talo (Bot.), sm. Lo stesso che Serapetalo.

Xeròtri-bia(ie)(Chir.),sf.Lo stesso che Serotribia

Xeròttalmi-a (ie) (Chir.), sf. Lo stesso che Serottalmia.

Xeròttal-micò ci) (Chir.), ad.e t. Lo stesso che Serottalmico.

Xert, Cit. e 25. L. N. N. E. de Valenza.

Xertigny, Vill. nella Lorena.

Xerxe-na, sf. Antico nome d'una Contrada nell'Armenia.

Xe-stó, sm. Misura di capacità pe' liquidi presso i Greci, che teneva poco più d'una Foglietta e misura di Parigi, ed equivaleva al Sestiere de' Romani. Era anche Misura da grani, e rispondeva ad un settantaduesimo di Medimne. (Dal gr. Xestes.)

Xesturgi-a (ie), sf. (Dal gr Xesteon verb. di Xeo io pulisco, ed Ergon opera.) Arte di pulir le Pietre, di renderle lisce e lucenti.

Xicalan qui, Indiani del Messico.

Xica qui, Indiani del Guatimala.

Xica-yan, ricca Giurisdizione del Messico.

Xichimil-cò, Lago del Messico.

Xicò-co, Is. del Giappone.

Xicò-na, pic. cit. e 6 L.N.O. de Alicante. Vino eccellente.

Xifè-o (Mit.), Genero d'Eraileo.

Xifò-ide (Anat.), sf. Lo stesso che Sifoide.

Xifoidè-ò (ei) (Anat.), ad m. Che è relativo alla Cartilagine Xifoide - Legamento xifoideo: Quello che s'estende dalla Cartilagine della settima Costa all'Appendice Xifoide V. Sifoide

Xifoni-a, ant.cit. della Sicilia, oggi Augusta.

Xifòsterna-le (Anat.), ad com comp. Nome dato da alcuni all'Appendice Xifoide dello Sterno.

Xifòte-ca (che) (Filol.), sf. (Dal gr. Xiphos spada, e Thece serbatojo) Guaina, Fodero.

Xila-chirò (Arche.), sm. Lo stesso che Silochiro. [che Silantema.

Xilante ma (Bot.), sm. Lo stesso

Xilenò-poli, ant. cit. dell'India.

Xili-na, ant. cit. della Colchide.

Xili-ni, ant. Popoli della Libia.

Xilinogè-firò (Filol.), sm. (Dal gr. Xilinos di legno, e Gephyra ponte.) Ponte di legno.

Xi-lò, ant. cit. della Caria.

Xiloa-loè Bot.), sm. comp. Lo stesso che Siloaloe.

Xilobal-samò (Bot.), sm. Lo stesso che Silobalsamo.

Xilò-ca, Fiu. della Spagna.

Xilocar-pò (Bot.), sm. Lo stesso che Silocarpo. [Silocassia

Xilòcas-sia (Bot.), sf. Lo stesso che

Xilòca-stró, Bor. nella Morea.

Xilòcinnamò-mò (Bot.), sm. Lo stesso che Silocinnamomo.

Xilòcòl-la (Ar. Mec.), sf. Lo stesso che Silocolla.

Xilò-còpa (Zool.), sf. Lo stesso che Silocopa. [Silocopo.

Xilò-còpò (Zool.), sm. Lo stesso che

Xilòcritti-tè (Min.), sf. Lo stesso che Silocrittite.

Xilò-fagi (Zool.), sf. pl. Lo stesso che Silofagi. [Silofago.

Xilò-fagò (Bot.), sm. Lo stesso che

Xilò-fili (Zool.), sm. pl. Lo stesso che Silofili. [Silofilo.

Xilò-filò (Zool.), sm. Lo stesso che

Xilofo-ria (ie) (St. Eccl.), ad. e sf. Lo stesso che Siloforia.

Xilof-toro (Zool.), sm. Lo stesso che Silofloro -(Bot.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' Funghi, le quali vivono parassite sui legni, e col tempo li fanno imputridire.

Xiloglòs-so (Bot.), sm. Lo stesso che Siloglosso.

Xiloggrafi-a (ie) (Ar. Mec.), sf. Lo stesso che Silografia.

Xilola-tri (Filol.), ad. e sm. pl. Lo stesso che Silolatri.

Xilòlatri-a (ie) (Filol.), sf. Lo stesso che Silolatria.

Xiloli-tò (St. Nat.), sm. Lo stesso che Silolito. [Silologia.

Xilòlogi-a (ie) (Fis.), sf. Lo stesso

Xilo logò (gi), ad. e sm. Scrittor di trattato di Xilologia.

Xilomè-è (Bot.), sf. pl. Lo stesso che Silomee. [Silomelo.

Xilò melò (Bot.), sm. Lo stesso che

Xilò metro (Bot.), sm. Lo stesso che Silometro

Xilò mici (Bot.), sm. pl. Lo stesso che Silomici.

Xilomi zò (Bot.), sm. Lo stesso che Silomizo, Silomizone.

Xilomizò-ne (Bot.), sm. Lo stesso che Silomizone.

Xilò-pale (St. Nat.), sm. Lo stesso che Silopale. [Silopia.

Xilò-pia (ie) (Bot.), sf. Lo stesso che

Xilò-piero (Bot.), sm. Lo stesso che Silopirra, Silopia.

Xilò poli, ant. cit. della Macedonia nella Migdonia.

Xilòr-gano (Mus.), sm. Lo stesso che Silorgano. [Silossero.

Xilòs serò Bot.), sm. Lo stesso che

Xilòste ò (ei) (Bot.), sm. Lo stesso che Silosteo.

Xilò-stromò (Bot.), sm. Lo stesso che Silostromo. [Silota.

Xilo-ta (Zool.), sm. Lo stesso che

Xilòtòme-e (Zool.), sf. pl. Lo stesso che Silotomee.

Xilò-trogi (Zool.), sm. pl. Lo stesso che Silotrogi.

Xi ma, sf. Provincia del Giappone.

Xime-nes (Sebastiano), valente Giureconsulto spagnuolo, nel 1600. pubblicò Concordantiae utriusque juris.

Xime-tò, ant. cit. dell'Affrica, nella Cirenaica.

Xi-mo, Is. del Giappone, separata per piccolo canale da Nifone.

Xin (Mit.), Nome de' Genii buoni presso i Chinesi.

Xingòvi-ni (Mit.), B mai della China, che adorano Denichi.

Xingò. Fiu. del Brasile.

Xinguta-nia sf Distr. del Brasile.

Xinta-ni (Mit.), noe delle dodici Sette di Monaci giapponesi.

Xi-òns, Cit. degli Stati Prussiani, nelle Prov. di Posen.

Xiqua-na (Mit. Giap.), Dea che prende particolar cura dell'animo de' bambini e de' giovani.

Xi quilpan, Giurisdizione del Messico. [ride.

Xi-bidè (Bot.), sf Lo stesso che Si-

Xisi-strò, e.pr.m.-(Mit.) Il Noè de' Caldei.

Xispar-cò (chi) (Arche.), ad. e sm. Lo stesso che Sistarca.

Xistè-ra (Zool.), sf. Lo stesso che Sistera.

Xistia-ni, ant. Popoli della Caria.

Xi-stici, ad. e sm. plur Gladiatori romani che nel verno combattevano sotto i Portici. (Dal gr. Xistos portico.)

Xi-stirè (Geog.), lo stesso che Siste

Xi-stii (Geog.), lo stesso che Xistiani.

Xi-stiò (ii) (Min.), sm. Sorta di Diaspro di cui parla Plinio.

Xi-sto (Arche.), sm. Lo stesso che Sisto.

Xistò-bolò (Mit.), Epiteto di Bacco. (Dal gr Xyston giavellotto, e Boleo io lancio.)

Xistò-fori (Milit.), ad. e sm. pl. Lo stesso che Sistofori.

Xistòga-stri (Zool.), sm. plur. Lo stesso che Sistogastri.

Xithaouf-ten (Mit. Ind.), Segretario del Dio dell'Inferno, che tien registro dell'opere di ciascun mortale durante la sua vita.

Xixò-na, Cit. nella Spagna.

Xò-a, sf. Prov. dell'Abissinia-Sin. China. [del Gange.

Xòa-na, ant. cit. dell'India di qua

Xò-ascan (Mit.), Nome del primo de' cinque Paradisi Indiani.

Xodòsci ni (Mit.), Nome che nel Giappone dassi a' seguaci della setta di Xodorio.

Xodra-ce, ant. cit. dell' India di qua del Gange.

Xò-es ant. cit. d'Egitto presso lo sbocco del Nilo, in un'isola dello stesso nome.

Xò-is, ant. cit. d'Egitto.

Xuanda-i, Cit. dell'Impero di Annam.

Xu-car (il), Fiu. che sorge nella Nuova Castiglia, e sbocca nel Medit. dopo avere attraversato il R. di Valenza.

Xucara-i, Fiu. della Columbia.

Xu-chis, ant. cit. della Libia.

Xuchimil-cò, pic. cit. al S. di Messico. [ches.

Xu-chis (Geog.), lo stesso che Xu-

Xuon-gòrod (Geog.), lo stesso che Novigrad.

Xul-la, Isolette, una delle Molucche, all'E delle Celebi.

Xu-to (Mit.), Figlio d'Elleno, re d'Atene, padre di Jone ed Acheo.

Y

Y, Vocale greca esclusa dall'alfabeto italiano, tolto il caso di esprimere la Pronunziazi Ipsilon, Ipsilonee, Epsilon, Essilonne: atrium, I greco, e volgarmente Fio. I Latini valeansene sol nelle parole derivate dal greco, e gl'Italiani gli sostituiscono l'I. Fu anche detto Lettera pittagorica, perchè Pittagora valeasi della sua figura per significare il Bivio della vita dell'uomo relativamente a' vizi ed alla virtù. Presso i Romani valeva 150, e 150.mi-

la con linea orizzontale sopra.

Y ovvero Y-e (L'). Golfo del Zayder-zee, che divide l'Olanda Merid. dalla Settentr., e sul quale sorge Amsterdam.

Yabi-pias, Tribù indiana del Messico settentrionale.

Yacve, Vill. nella Palestina.

Ya-bo, Cit. nell'Impero di Marocco.

Yab-tae, Cit. nella Tartaria Indipendente.

Ya-cus, Fiu. della Nubia.

Yaca-ni, Tribù di Patagoni.

Yaciura-na, Fiu. del Brasile.

Yaco-ba, sm. Paese della Nigrizia.

Yacòm-ga, sm. Paese della Guinea Superiore.

Ya-cue, Fondatoe della dinastia de' Soffaridi nella Persia orientale - Primo re di Marocco, della famiglia de' Merinidi. [fonia.

Yaga-mi, Cit del Giappone, in Ni-

Yaga-nò, sm Animale assai feroce della famiglia e del genere de' Galli, che vive ne' boschi dell'America Meridionale. [lombia.

Yagù-ae Nazione indiana della Co-

Yahùali-ca. Capitale d'un distretto del Messico.

Yainangue-ùlm. Bor. nell'Impero Birmanno, a 30 L. S. O. da Ummerapura. Sorgenti di Petrolio.

Yaku-si, Cit. del Giappone, in Nifonia. [lae.

Ya-le, Cit. e Prov. dell'Is. di Cey-

Yama-da, Cit. nel Giappone.

Yama-ga, Cit. nel Giappone.

Yama-la, Cit. nel Giappone.

Yamanae-siao, Cit. nel Giappone.

Yamase-ta, Cit. nel Giappone.

Yamatfu-gò, sm. Prov. del Giappone.

Yamat-tò, sm. Prov del Giappone.

Yam-bò, Cit. dell'Arabia con Porto sulla costa E. del Mar Rosso, circondata da deserto di sabbia ardente. Long. 35.47. Lat 21.7.

Yami-na, grande Cit. dell'Affrica, nel Bambara.

Yamaraga-es, Prov. del Perù che confina al N. colla Prov. di Misique. Abbondaoti miniere d'oro, d'argento, e di sale. Foreste di Cedri.

Yamsk, Bor. nella Siberia, a 138. L. N. E. da Okotzk.

Ya-na, Cit. nel Giappone.

Yanaga-ya, Cit. e Fiu. del Giappone.

Yan-daen, Cit. nell'Impero Birmanno, a 30. L. S. O. da Ummerapura.

Yanga-in Cha-in Yan. Cit. nello Impero Birmanno, a 15 L. da Rangun.

Yang-Chè-ù grande Cit. della China, a 16. L. N. E. da Nankin.

Yang-Tse-Ki-ang gran Fiu. della China che sorge nelle montagne della Tartaria, e sbocca nel Mare Orientale dopo un corso di 800. leghe - Sin. Fiume-Blu [bia.

Ya-ni, sm. Regno della Senegam-

Ya-nin, R. dell'Affrica presso il fiu. Gambia. [bie.

Yannamacò-a. Cit della Senegam-

Ya-o, Imperator della Cina, salì sul trono nel 2357. avanti Gesù Cristo.

Ya-ò Cit. del Giappone in Nifonia.

Ya-ògan, Cit. della China, nella Prov. di Ya-Nan.

Yapu-ga Fiu. della Columbia.

Ya-ra, Fiu. d'Inghilterra, che bagna Norwick, e sbocca nel Mare a Yarmouth.

Yar-dò, sm. Misura lineare inglese, eguale e sei settimi dell' Auna francese. (Dall'ingl. Yard.)

Yari-ga, sm. R. della Nigrizia.

Yae-kan, Cit. nella Piccola Bucaria sul fiu. del suo nome.

Yaemò-ùto. Cit. con 25. mila abitanti e buon Porto, a 36. L. N. E. da Londra - Cit. con bel Porto e ben fortificato nel Is. di Wight, a 33 L. S. O. da Londra - Cit. nel Massachussetts.

Yae-oò, Cit. della Nigrizia.

Ya-eum, Bor. d'Inghilterra.

Yaeu-qui. Pianura a 4. L. N. E. da Quito, nel Perù.

Yaeu-ei, Tribù indiana della Colombia.

Yas-si (Geog.), lo stesso che Jassy

Ya-tes, Contea degli Stati Uniti.

Yaù-ri Regno e Cit. nella Nigrizia

Ya-ùvos, Prov. del Perù, che confina all' O. colla Prov. di Cagotta.

Yava-ta, Cit. del Giappone in Nifonia. [Wirtemberga.

Yaxt-sead, pic. cit. nel Regno di

Yazò-o, Contea e Fiu. degli Stati Uniti. [d'Ava.

Yazòùn-da, Banco francese nel R.

Ybicu-i, Fiu. della Rep. di Montevideo.

Yuan-sebait, Contrada nel Biledulgerid, verso il Sahara.

Ycabacu-a, Fiu. del Brasile.

Ye, Prov. e Cit. dell' Indo China britannica.

Yeba-ha, Cit. nel Giappone.

Yebrn-nes, Cit. della Spagna, ed 11. L. S. da Toledo.

Ye-cla, Cit. nella Spagna.

Ye-còti (Bot.), sf Specie di Piante del genere *Sagu*, dett' altresì *Palma-Pinus.*

Ye-dò, Golfo del Giappone.

Ye-dò (Geog.), lo stesso che *Jedo.*

Yedòga-va, Fiu. del Giappone.

Yell, una dell' Isole Shetland, al N. di Mainland, con varii Porti.

Yel-labue, Cit. nell' Indostan inglese.

Ye-men, Regno dell'Arabia con un milione d' abitanti, che ha Sana per capitale. È la più bella parte dell' Arabia, e produce Aloè, Mirra, Incenso, e soprattutto Caffè - *Sin.* Jemen.

Yeni-te, sf. Nome d' un minerale scoperto nell' Is. d'Elba da Lelievre, così detto in memoria della battaglia di Jena - Sin. Jenite.

Yenne, pic. cit. a 4. L. N. O. da Chambery.

Yen-Ping-Fò-ù, Cit. della China, a 22 L. N. O. da Fou-Tcheou-Fou.

Yen-Tcheo-ù-Fò-ù Cit. della China, a 28 L. S. da Tsinan-Fou. Superbo Ponte di pietra tra due fiumi, a poca distanza - Vasta cit. della China, a 22 L. O. da Tcheou Fou.

Yenville (Geog.), lo stesso che *Janville.*

Yeòùngorn-geu, Cit. nell' Impero Birmanno, a 16 L. O. da Pegù.

Ye-ovill, Cit. d'Inghilterra.

Yera-gò-lòe, Bor. a 30 L. N. E. da Aleppo.

Yeres Geog.), lo stesso che *Hyères.*

Yenville Bor. a 6. L. N. O. da Rouen

Yesu, Cit. della Persia, a 99. L. E. da Ispahan.

Yetsu-gò, sm Prov. del Giappone.

Yeu (Geog.), V. Dieu (L'Isola.)

Yevre le-Chàtel, Bor. nell' Orleanese. [miadi.

Ye-zid, Nome di tre Califfi Om-

Ye-zid, famoso Eresiarca persiano.

Yezi-di, Popoli che abitano parte del Kurdistan.

Yfsinsac, Vill. nella Brettagna.

Y-lò Porto nel Perù. Long. O 73. 30 Lat S 17 36.15.

Yn-ca, sm. Titolo degl'Imperatori del Perù al tempo della conquista di quell'Impero.

Yngù-a, Paese della Nigrizia.

Yò, Cit. nell'Impero Birmanno.

Yò-Chè-ù, Cit. della China, nella Prov. di Hu-Quang.

Yò-dò, Cit. nel Giappone.

Yò-gast, pic. cit. dell'Asia, a 30. L. E da Angola.

Yolò-fi, Popoli della Senegambia - Sin. Uolofi Giuloff.

Yon, Discepolo e compagno di S. Dionigi nell'apostolato della Francia.

Yonne (Geog.), lo stesso che *Jonna.*

Yorce bella Cit. arcivescovile, capitale della Contea del suo nome, a 65 L. N. 1/4 E. da Londra La sua Cattedrale è una delle più vaghe d'Europa. La Contea accoglie 4. milioni d'abitanti. Ricche miniere di piombo.

Yòrck, Cit. degli Stati-Uniti, a 25. L. da Boston - Cit. a 29 L. O. da Filadelfia - Cit. e Porto della Virginia, a 21. L. E S E. da Richmond - Capitale dell'Alto Canada, sul Lago Ontario - Una dell'Isole de' Navigatori. Long. O. 173 45 Lat. S 8 41.

Yòrck, Fiu. della Virginia - Gran fiume che surge presso al Mississipi, e sbocca nella Baja d'Hudson. Piccol borgo dello stesso nome alla sua foce.

Yòrck (Forte), Forte nella Baja d'Hudson. Long. O. 95 7. Lat. 57.8.

Yòrck (La Nuova) (Geog.), lo stesso che *New York.* [Gojana.

Yò-riman, Prov. dell'America, nella

Yosi-da, Cit. nel Giappone.

Yòù-ghal, Cit. d'Irlanda con buon Porto, a 10. L. E. da Cork.

Young (Odoardo), valente Poeta inglese nato nel 1681, fu Cappellano del Re. Fra le sue Opere ammirasi quella col titolo *Le Notti*, volta in varie lingue. Scese nella tomba nel 1765, lasciando fame di Filantropo e modello di pietà.

Yousset, Vill. nella Linguadoca, a 2. L. E da *Usès.* Surgenti minerali.

Y-pere, graziosa Cit. nel R. de' Paesi-Bassi, con 15. mila abit., a 3. L. N. E. da Lilla e 63 N. da Parigi - *Sin.* Ipri.

Y-psilòn, sm Lo stesso che *Ipsilon.*

Yrieix (S.), Cit. con 7. mila abit., a 4. L S da Limoges. Miniere di ferro e di rame ne' dintorni.

Y-sendick, pic. Cit. ma assai forte, a 7. L. N. O. da Gand.

Ys-sel (L'), Fiu d'Olanda, che sbocca in un braccio del Reno detto *Yssel*- Piccol fiume che sbocca nella Mosa presso Rotterdam. [Cleves.

Yssel-boro, pic. cit. a 5. L. E. da

Ysselmun-de, Is. d' Olanda nella Mosa dirimpetto a Rotterdam.

Ysselste-in, pic. cit. a 2. L S. O. da Utrecht.

Yssengeaux, Cit. con 8. mila abitanti, a 6 L. N. E. da Puy, nel Dipart. dell'Alta Loira. Miniera di Piombo ne' dintorni.

Y-stadt, pic. cit. con cattivo Porto nella Svezia, a 8 L. S E da Lunden.

Ytisal ea-Agassi, ad. e sm. Così dicesi una specie di Direttore del censo e dell' imposte diretta, secondo le nuove istituzioni finanziere della Porta Ottomana.

Yu, primo Imperatore della dinastia chinese dell'Itia. |Gango.

Yu, Popoli della Penisola di là del

Yuanck-ù, Prov. e Cit. della China

Yua-ni, Tribù indiana della Rep. di Buenos-Ayres.

Yucagi-ri, Nazione della Siberia presso al Mar Glaciale, al N. O. del Kamtsciatka, al di là del Circolo Polare, che vive sol di pesci.

Yu-catan (Geog.), lo stesso che *Jucatan*

Yuca-y, Valle fertile del Perù, a 5. L. da Cusco, ove sorgevano le Ville degl'Incas e de' grandi dell'Impero.

Yuca-ri, Tribù indiana dell'Alto Perù.

Yuc-ca (che) (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Jucca* - *Yucca del Canadà*: Specie del genere *Yucca*, originaria del Canadà e della Carolina - *Yucca della Giammaica*: Specie del genere Yucca, originaria della Giammaica.

Yu-Ho, Canale imperiale della China che comincia da Lin-Sio-Chou, e termina a Hoa-Choo-Fou. Non è men lungo di 160 leghe, ed in varii punti passa per sotto monti.

Yoi-qui, Indiani dell'Alto Perù.

Yu-ma, una dell'isole Lucaje.

Yum-ba (Geog.), lo stesso che *Yuma*

Yu-nan, Prov. merid. e la più occid. della China, alle frontiere del R. d'Ava. Nutrisce 8 milioni d'abitanti

Yu-nan Fo-ù, Cit. a 200. L. N O. da Canton. |Perù.

Yun-cas, Tribù indiana dell'Alto

Yun-gas (Geog.), lo stesso che *Yuncas*.

Yu-pi, Popoli della Tartaria Chinese, nel paese de' Manciusi.

Yunin-gi, Cit. nel Giappone.

Yu-suf, Nome di molti illustri Arabi ottomani, di varii Re di Marocco ecc.

Yuxbasci, *sm.* Capitano d'infanteria della Porta Ottomana.

Yverdun, graziosa Cit. ad 8 L. N. da Losanna, con 3. mila abitanti. Sorgente d'acqua tepida minerale.

Y-ves (S.), Bor. d'Inghilterra, a 10. L. N. O. da Falmouth. Miniere di rame ne'dintorni.

Yvetot, Bor. con 10 mile abitanti, a 7 L. N O. da Roano.

Yvette, Fiu. dell'Isola-di-Francia.

Y-vica (Geog.), lo stesso che *Ivica*.

Yvoy, pic. cit. della Francia, a 13. L. O. da Lucemburgo. Miniere di ferro.

Yvoy-le-Pré, Vill. nel Berry.

Yvré-l'Évêque Bor. nella Maina.

Y-zucar, Dipart. del Messico.

Z

Z, *sost. com.* usato per lo più al femminile. Ultima lettera dell'Alfabeto italiano, e la diciassettesima delle consonanti, che si pronunzia *Zita* o *Zeta*, ed ha suono più o men gagliardo. Essa è composta dalle articolazioni ora di *D* ed *S* dolce, ora di *T* ed *S* forte, perciò dicesi anche *Lettera doppia* - Alcuni quando una voce cominciata da *Z* è preceduta da altra che termina in consonante, per addolcir la pronunzia, appiccarono a quella *Z* un *I*, anche raddoppiandola talvolta; ma non è lodevole costume. Menz. Sat 9. *Che teoriche fuor non isvampilli - Velen dalle scritture!* - Innanzi a parola cominciata da *Z* per dolcezza di lingua, conviene usar gli articoli *Lo* e *Gli*, ed *Uno* in luogo di *Un*, abbenchè eleganti Scrittori abbiano usato gli articoli *Il* ed *Un* - *Dall'A sino alla Z*, *Dall'A alla Z*: Dal principio alla fine, Ogni cosa - Nell'Antica numerazione essa valeva Duemila, e Dugentomila con linea orizzontale al di sopra

* Za, avv. di luogo. Meglio *Qua*. (Dal franc. *Ça*)

Za-andam, Bor. a 2 L. N. da Amsterdam |nale.

Za-an, Fiu. dell'Olanda settentrio-

Zaa-ra (Geog.), lo stesso che *Sahara*

Za-aram, ant. cit. dell'Arabia Felice.

Zab, *sm.* Paese dell'Algeria - *Gran Zab Piccolo Zab*: Due fiumi nel Kurdistan.

Zab (Geog.), lo stesso che *Zeb*.

Zabac-che (Mar delle), lo stesso che *Mar d'Azof*. V. Azof.

Za-bad, *n. pr. maschile*.

Zabadé-i, Arabi che dimoravano all'E. delle montagne di Galaad, e che furon vinti da Gionata maccabeo.

Zabadi-a, *n. pr. maschile*.

Zaba-dii, lo stesso che *Zabadei*.

Zabaglio-ne, *sm.* Lo stesso che *Zabajone*.

Zabajò-ne, *sm.* Composto di rosso d'uovo, vin generoso, zucchero e qualche aroma. Si fa bollire in cioccolattiere sbattendolo continuamente col frullino, e quando è spessito, si serve in chicchera o si versa su qualche budino o altre vivande - *Sin.* Zabaglione, Zambajone, Zavajone.

Zabagà, Monte dell'Alto Egitto. Altrim. *Monte degli Smeraldi*.

Zaba-glò (Milit.), *sm.* Ripostiglio di corazze, e *fig.* Qualsivoglia Armeria.

* Zabattik-ò, *ad.* e *sm.* Meglio *Ciabattino*, *Calzolajo*.

Zabba-i, *n. pr. maschile*.

Zabbana-gò, Cit. nell'Impero Birmanno.

Zab-da, Generale di Zenobia che conquistò l'Egitto, ma fu vinto da Aureliano.

Zabdik-a, *sf.* Nome antico d'una Contrada nella Persia.

Zab-di, *n. pr. maschile*.

Zabdi-a, *n. pr. m.* Lo stesso che *Zabdi*

Zabdice-na, *sf.* Antico nome d'una Contrada dell'Asia al di là del Tigri.

Zabdie-le, *n. pr. maschile*.

Zabe-ci, ant. Popoli della Libia.

Zaberste-in, pic. cit. ad 11. L. S. O. da Stuttgard, con Castello.

Zabe-na (Geog.), lo stesso che *Saverno*.

Za-bii, ant. Popolo dell'Indie, e secondo alcuni, antichi Caldei dediti all'Astrologia.

Zabi-na, *n. pr. maschile*.

Zabi-na, ant. cit. della Libia - Nome antico d'un Fiu. nella Mesopotamia.

Za-bòla, Cit. nella Transilvania.

Zabòrò-vò, Cit. degli Stati Prussiani, nella Reggenza di Posen.

Zabuca-le (Bot.), *sm.* Nome d'una Pianta che corrisponde al *Lerythis ollaria* di Linneo. |bad.

Za-bud, *n. pr. m.* Lo stesso che *Za-*

Za-bulòn, sesto Figlio di Giacobbe e di Lia, nacque nella Mesopotamia al 1748. prima dell'Era Volgare - *Sin.* Zabulone.

Za-bulòn, ant. cit. della Galilea.

Za-buo, *sm.* Antico nome d'una Contrada nella Babilonia.

Za-ca (Mil.), *sf.* L'Elemosina a cui il Corano obbliga i Turchi, e che dev' essere almeno il due e mezzo per cento delle proprie rendite. (In ar. dicesi *Zekat*) |checo.

Zaca-i, *n. pr. m.* Lo stesso che *Za-*

Za-canò, *sm.* Secondo Suida, è voce latina che a' tempi dell'Impero Costantinopolitano significò la Data del giorno, del mese e dell'anno apposta ad un editto, ad un monumento ecc. (Dallo slavo *Zakon* legge.)

Zacan-ta, ant. cit. dell'Iberia.

Za-cao, ant. cit. della Colchide.

Zacari-a, *n. pr. m.* Lo stesso che *Zaccaria*.

Za-catan, Fiu. del Guatimala.

Za-catan - de - las - Manza-nas (Geog.), V. Zacatlan.

Zacate-cas (Los), Prov. del Messico con 160 mila abitanti, che confina al N. colla Nuova Biscaglia. La sua capitale, detta anche *Zacatecas*, accoglie 36 mila abitanti, e giace a 95. L. N. O. da Messico.

Zaca-ti, ant. Popoli della Sarmazia asiatica.

Za-catlan, Prov. del Messico, al N. O. della Cit. di Messico. Zacatlan-de-las-Manzanas è la sua capitale.

Zacatòl-lan, *sm.* Antico nome d'un Paese del Messico.

Zaca-tula, Cit. con Porto alla foce del fiume del suo nome, ad 80. L. S. O. da Messico.

Zacca-gna, *sf.* La cotenna dinanzi del Capo - *Tirar la Zaccagna* dicesi quando, preso un ciuffo dinanzi, si fa staccar la pelle dall'osso, la quale staccandosi fa scoppio.

Zaccagni-nò, *ad.* e *sm.* Personaggio ridicolo in Lombardia, che in commedia parla il suo proprio linguaggio.

† Zaccanò-poli, com. nel circ. di Tropea, dist. di Monteleone nella 2.ª Calabria Ulter., dioc. di Nicotera e Tropea; abit. 1200.

* Zaccara-le, *sm.* Meglio *Torcolare*, *Strettoja*. (Dall' ar. *Zackk* premere)

Zaccari-a, Figlio di Geroboam II. re d'Israello, salì sul trono nel 770. avanti G. C. Sellum l'uccise, ed impossessossi del suo regno.

Zaccari-a, Figlio di Jojada sommo sacerdote degli Ebrei, e nipote di Gioram re di Giuda, morto suo padre occupò il suo seggio. Il Principe Gioas il fe morire, poichè egli si era opposto volendo ristabilir l'idolatria.

De Jacob. Diz. Univ. Poetar.

✠Zaccarì-a, uno de' dodici Profeti minori, nel 520. prim dell' E. Volgare, d'ordine divino recossi ad incoraggiar gli Ebrei alla fabbrica del Tempio. (6. settembre.)

✠Zaccarì-a Sacerdote della famiglia di Abia, era sposo di S. Elisabetta cugina della Vergine. (5. novem.)

✠Zaccarì-a nato in Grecia, salì sul trono di Pietro nel 741., e dopo 11. anni di regno scese nella tomba. Leggonsi di lui Epistole e Decreti, e la Traduzione de' Dialoghi di S. Gregorio. (15. marzo.)

✠Zaccarì-a, Vescovo, morì per la Fede. (26. maggio.)

✠Zaccarì-a fu ucciso in Nicomedia dagl' Infedeli. (10 giugno.)

Zac-caro, sm. Meglio *Zacchero.*

✠Zacche-o, Vescovo di Gerusalemme. (28. agosto.)

✠Zacche-o m. martire nella Palestina. (17. novembre.)

Zacchera, sf. Piccolo schizzo di fango che altri andando si getta sulle gambe. Altrim. *Pillacchera* - Imbroglio, Taccolo - Cosa di poco pregio, Bagattella - Niente. Morg. 17. 101. *Quei ch' io ho fatto mi paremo zacchere* - Piccola quantità di sterco o d'altra sporcizia attaccata sulla lana delle capre e delle pecore, dalla parte di dietro.

Zaccherel-la, sf. dim. di Zacchera fuorchè nell'ultimo significato. Altrimenti *Zaccheruzza, Zaccheretta* - Nastro, Nastrino, Fettuccia.

Zaccheret-ta sf. dim. di Zacchera. Lo stesso che *Zaccherella* nel 1.° significato - *Fig.* Cose di poco pregio.

Zaccheró-so, ad. m. Pieno di Zacchere.

Zaccheruz-za, sf. dim. di Zacchera. Lo stesso che *Zaccherella* nel 1.° significato - *Fig.* Piccolissima bagattella.

Zacchi-a (Paolo), valente Medico romano, morì nel 1659. n' 75. anni. Pubblicò *Quaestiones medico-legales* ed altri Scritti. [Azedarne.

Zac-chiò (Bol.), sm. Lo stesso che

Zac-cò, n pr m. corlos. di Grasin.

Zacconá-to, ad. m. Voce contadinesca che val forse *Zazzeato.* Varch. Ercol 78. *Alcuni altri hanno zazzeato da questo medesimo verbo, e alcuni zacconato, la qual voce io non so quello si voglia significare.*

Zacha-ü, pic. cit. nella Pomerania Prussiana - Bor. a 4. L. E. da Brandemburgo.

Zache-a, Is. del Golfo del Messico, al N. O. di Porto-Ricco.

Zache-o, il primo fra' Pubblicani, viveva in Jerico. Offrì a Cristo di dar la metà de' suoi beni a' poveri, e restituire il quadruplo a coloro ch' egli avea danneggiati.

Za-chiu, n. pr. maschile.

Zach-Le-Leven (Ermanno), valente Pittore di paesaggi, nacque in Roterdam nel 1609.

Za-chivèisk. Cit. nella Siberia.

Zacin-ta, sf. Genere di Piante della famiglia delle *Sinanteree* e della *Singenesia poligamia eguale* di Linneo, che han Pappo setaceo. Son così dette, perchè la prima volta si trovarono in una dell' Isole Jonie detta *Zacinto.*

Zacin-tò (Mit.), Figlio di Dardano. Compagno d' Ercole.

Zacin-tò, Is. del Mar Jonio; oggi Zante - Ant. cit. della Libia.

Za-cólo (Mit.), Epiteto di Bacco. (Dal gr. *Za* part. intens., e *Chole* bile.)

Zacò nia (Geog.), lo stesso che *Maina* (Braccio di)

Za-coro (Mit.), uno de' Principi che andarono in soccorso di Perseo. Fu ucciso da Argo.

Za-chrè-stò ad. m. (Dal gr. *Za* part. intens., e *Chresis* uso.) Epiteto di Tutto ciò ch' è di grand'uso, di sommo e diuturno servigio e comodità.

Za cum (Mit. Maom.), sm. Albero dell' Inferno, che produce teste di Diavoli per frutti.

Za-cur, n. pr. maschile.

Zacu to, valente Medico nato in Lisbona al 1663., scrisse varii Libri.

Za-daon, Fiu. del Portogallo.

Zada-ro, antico Nome d'un Fiume dell' India di qua del Gange.

Zadon-sk, Cit. nella Russia Europea.

Zadracar-ta, ant. Cit. dell' Asia, capitale dell' Ircania.

Zadra-ma, ant. cit. dell' Arabia Felice, capitale de' Cinedocolpiti.

Zadriadè-te, Re della Piccola Armenia, che ribellatosi ad Antioco il Grande re della Siria - Sin. Tariadete.

* Za-e, avv. di luogo. Lo stesso che *Za.*

Zae-tia, ant. cit. dell' Arcadia.

Zafaran-boli, Bor. nell' Anatolia.

Zaffamen-to, sm. Lo zaffare, Turamento con zaffo. [ferono

Zaffara-nò (Bol.), sm. Meglio *Zaf-*

Zaffarda-ta, sf. Colpo dato con cosa intrisa o imbrattata di checchessia. (V. Zaffardoso.)

Zaffardo-so, ad. m. Imbrattato di qualunque lordura, Sporco (Dal pers. *Zefer* sporchezza) [Inzaffare.

Zaffa-re at. Turar collo zaffo - Sin.

† Zaffarì-a, com. nel circ. di Gazzi, distr. e dioc. di Messina: abit. 500

Zaffa-ta, sf. Spruzzo improvviso che dan talvolta i Liquori uscendo con furia ed in grande abbondanza da' loro vasi. Voce fatta per onomatopeja. Detto anche degli Odori, Altrimenti *Effluvio, Esalazione* Magal. Lett. *Zaffate di tabacco* - Detto pungente. *Dare zaffate, una zaffata*: Offendere altrui mordendolo con detti.

Zaffatac-cia (ce), sf. pegg. di Zaffata

Zaffa-tò, ad. m. da Zaffare. Turato collo zaffo. [fumento.

Zaffatu-ra, sf. Lo stesso che *Zaf-*

Zaf fe Voce bassa che dinota l'atto del carpir con violenza. Baldov. Poes. M. *E zaffe se lo prese.*

Zaffel-tica (Chim.), sf. Meglio *Zaffetica.*

Zaf-fera, sm. Sorta di mistura di cui il Cobalto è la base, e serve a tingere il Vetro per lo più di turchino. (Da *Zaffiro.*)

Zafferana-re, at. Tignere con infusion di Zafferano.

Zafferana-tò, ad m. da Zafferanare. Fatto o Tinto con infusione di Zafferano - Che ha color di Zafferano.

Zaffera-nò, sm. Genere di Piante della *Triandria monoginia*, famiglia dell' *Iridee*, con Corolla a lungo tubo, o lembo regolare diviso in sei lacinie, e Radice bulbosa, la quale ha origine da altro Bulbo che perisce nel darle alimento. I suoi Stimmi servono di condimento, e' usano in medicina, e dan vago color giallo nelle tinture. Altrimenti *Croco* - Nome altresì degli stessi Filetti di color rosso che trovansi nel Croco. Fir. As. 322 *Acqua con zafferano mescolata* - Zafferano falso o bastardo o salvatico: Il Colchico, pianta perenne e bulbosa - Zafferano saracinesco o bastardo: Il Grongo - Zafferano di Germania: Il Cartamo - Zafferano delle Indie: La Curcuma - Nome volgare di due specie di Gabbiani - (Chim.) Zafferano di Venere: Rame calcinato in fuoco violento - Zafferano di Marte aperitivo: Sottotritocarbonato di ferro - Zafferano di Marte astringente: Tritossido di ferro - Zafferano de' metalli: Protossido d'Antimonio solforato.

Zafferanó-ne (Bot.), sm. Lo stesso che *Zafferano saracinesco.*

Zaffe-tica (Chim.), sf. Voce composta e corrotta di *Assa fetida* - Sin. Zaffeltica, Zalfatica.

Zaffi-nò, sm dim di Zaffo.

Zaffiret-tò, sm dim di Zaffiro.

Zaffiri-no, ad. m. Che è simile allo Zaffiro, o del Color dello Zaffiro.

Zaffi-rò, sm (Dall'ebr. *Safir.*) Pietra preziosa nota agli Antichi, così detta da un lago d' onde un tempo la cavarono: era opaca, di colore azzurro, con alcuni punti d' oro. Ora così dicesi vaghissima Gemma pellucida, che chiamasi *Zaffiro maschio* se ha color porporino, e *Zaffiro femmina* se è tinta di turchino - Allegoricamente così dicesi la Vergine, come la più splendida gemma del Paradiso.

Zaf-fo, sm. Pezzo di legno, di ferro o d'altra materia, più sottile da una testa che dall' altra, con cui turansi buchi o bocche per impedir l'uscita o l'ingresso di qualche fluido. Altrim. *Turacciolo.* (Dal ted. *Zapfen.*) - Parte dello Stantuffo che andando su e giù dentro la tromba serve a sollevare o premere - Turacciolo di ferro di cui valgonsi i Gettatori nelle fornaci - *Fig. Zaffo* o *Tappo di botte* dicesi a Persona molto piccola e grossotta, a modo di celia - Parlando di *Persona* anche in forza d' adjet. masc. val Birro, Satellite. (Dall'ar. *Saif*) Ciriff. Calv. 1. 29. *Là dove era Tibaldo co' suoi zaffi* - (Ar. Mil.) Quantità di terra o di mattone polverizzato, che si calca dopo la polvere nel corpo della Mina.

Zaffró-ne (Bot.), sm. Altro nome del Grogo o Gruogo.

* Zafi-nò, sm. Meglio *Zaffiro.*

Za fra, pic. cit. della Spagna con buon Castello, a 3. L. N. da Medina de las Torres.

Za-ga, n pr. maschile.

Za ga-Crist, sedicente Re d'Etiopia, era nipote del Re di quella regione. Dopo aver viaggiato lungo tempo morì in Parigi nel 1638. a' 28. anni.

Zaga-glia (glie) (Milit.), sf. Bastona lungo dieci o dodici piedi e ferrato in cima, che serviva d' arme in asta da mano e da tiro. (Nel pers. *Zog* val Saetta.) - Mezza zagaglia: Piccola Zagaglia più corta dell'ordinarie. Altrimenti *Zagaglietta* - Sorta d' arme de' Negri del Monomotapa, formata a guisa di Lancia tutta di ferro, ed armata di spine così fatte che, passata da banda a banda la persona, bisogna estrarre la zagaglia dalla parte opposta per non isquarciar la ferita.

Zagaglia-ta, sf. Colpo di zagaglia.

Zagagliet-ta (Milit.), sf. dim. di Zagaglia. Piccola o Mezza zagaglia.

† Zagari-se, com. nel circ. di So-

vèria, distr. e dioc. di Catanzaro della 2.ª Calabria Ulter.: abit. 1300.

Zaga-stè, n. pr. m. Lo stesso che *Zaga*.

Zaghe-nim (Mil. ind.), *sm.* Nome del secondo de' quattro Libri principali del Beth.

Za-glia, Bor. a 10 L. S. O. da Bastia.

Za-gon, *sm.* Marca della Transilvania.

Zagonèl-la, *sf.* Beffa, Scherno. (Dal celt. gall. *Sgeigean* dim. di *Sgeig* beffa.) - *Attaccar lo zagonello*: Beffeggiare. |pea.

Zagò-ra, Cit. nella Turchia euro-

Zagòrio-ti, Popolazione greca nel Sangiaccato di Giannina.

Zagorò-vò, Cit. nella Polonia.

Za-grab, Cit. nella Croazia, a 55 L. S. O. da Buda.

Zagrè-o (Mit.), Figlio di Giove e di Proserpina. (Dal gr. *Za* part. accr., e *Greios* antico.) - Soprann. di Bacco.

Zagual-tipan, Cit. nel Messico.

Za-guan, Cit. nella Reggenza di Tunisi.

Zah-wa, Cit. dell'Affrica nel R. di Burnu.

Zaha-ra, Cit. con Castello assai forte, a 18. L. S. da Siviglia.

Zaule, Vill. nella Siria.

Zah-na, Cit. degli Stati Prussiani, nella Prov. di Sassonia.

Za-i, Fiu. della Russia Europea.

Za-ìmo, *sm.* (Dall'ar. *Zy-Aem.*) Così dicesi in Turchia quella Parte di terreno conquistato conceduto in usufrutto ad alcuno de' conquistatori, che dovea poi somministrare all'esercito in tempo di guerra un dato numero di soldati a cavallo vestiti ed armati, i quali prendevano anche lo stesso nome.

Za-ìna, *sf.* Misura di liquidi, che contiene la quarta parte d'un Boccale. Voce lombarda.

Zainet-tò, *sm* dim. di Zaino.

Za-ìno, *sm.* Sacchetto di pelle col pelo, che i Pastori ed i Cacciatori portano ligato dietro alle spalle. (Dallo spagn. *Zayna* borsa, che alce dall'ar. *Ze-Auef* pelle di pecora.) - Tasca di pelle col pelo rivolto all'infuori che i Soldati portano sul dorso, e nella quale ripongono parte delle loro vestimenta, e qual che può abbisognare per la nettezza del corpo.

Za-ìno, *ad. m. Agg.* di Cavallo bajo, sauro o morello, senza alcun pelo o segno naturale di bianco. (Dallo spagn. *Zayno*.)

Zairagi-a (Mit.), *sf.* Divinazione araba, che praticavasi per mezzo di circoli a ruote parallele corrispondenti a Cieli de' Pianeti, gli uni sopprapposti agli altri e segnati con parecchie lettere, che facevansi insieme incontrare, mediante il moto che loro davasi secondo certe norme.

Zai-ro (Geog.), lo stesso che *Coango*-Sin. Congo.

Zai-ro (il), gran Fio dell'Affrica che prende origine dal Lago di Zambre, e sbocca nell'Atlantico, al 6 °grado di Latitudine S. Abbonda di Coccodrilli e Cavalli marini.

Zaito-nò, Cit. nella Reggenza di Tripoli.

Zakod-sin, Cit. nel R. di Pollonia.

Zal (Mit.), uno de' tre Eroi favolosi de' Persiani, figlio di Sam e padre di Rostan. (Così detto da *Zal* vecchio, perchè nacque co' capelli bianchi.)

Zà-la, Cit. nella Reggenza di Tripoli.

Zalamè-a-de-la-Sèrè-na, pic. cit. della Spagna nell' Estremadura. Miniere d'argento. |leuco.

Zale-ùcò, n. pr. m. Lo stesso che Se-

Zale-ùcò, famoso Legislator de' Locresi più antico di Solone e di Licurgo. Una delle sue leggi ordinava cavarsi gli occhi all'adultero. Suo figlio fu convinto d'adulterio, ei padre, tenero e fermo ad un tempo, fe cavare un occhio al suo figliuolo ed un altro a se stesso.

Zalpe-tica (Bot.), *sf. comp.* Lo stesso che *Zaffetico*. |oio.

Zali-sco, Fiu. dell'Asia nella Gala-

Zam (Mit.), uno de' nomi di Giove, sotto il quale avea il suo sepolcro in Creta. (In pers. *Zemi* val Terra.)

Za-ma, n. pr. m.-Sin. Zamma, Zemma. |gruuero.)

✠ Za-ma, Vescovo di Bologna. (21

Za-ma, ant. cit. dell' Affrica propria, presso la quale Annibale fu sconfitto da Scipione. |Zabajone.

Zambajo-ne (Ar. Mes.), *sm.* Meglio

✠ Zamo-na, Vescovo di Gerusalemme. (19 febbraro.)

Zambecchi-no (Marin.), *sm. dim.* di Zambecco.

Zambec-cò (chi) (Marin.), *sm.* Lo stesso che *Stambecco* nel 2.° significato.

Zambellùc-co(chi), *sm.* Veste lunga e larga e Maniche strette, con Cappuccio così largo, che può coprir la testa anche quando si tiene il Torbante. Sen valgono per lo più i Turchi ed i Greci. (In turco *Jaghmurlyk* val *Pallium pluviale*.)

Zambè-ze, gran Fiume dell' Etiopia inferiore, che prende origine da un Lago del suo nome-*S. e.* Cuama.

*Zam-bo a, *sm.* Meglio *Camera*. Voce provenzale-Il luogo dove si va del corpo. Altrimenti *Cameretto* - Toreotello e Rivo pereuno. Voce del Contado pisano - (Filol.) Festa clamorosa accompagnata da ballo e da canti, introdotta in Ispagna dagli Arabi. (In ar. *Zamret* val Torba d'uomini.)

Zambrac-ca (che), *ad.* e *sf.* Donna di mondo, vile, e di poco pregio. (In ar. *Zemchoerret* val Meretrice.) - Cameriera o piuttosto Cameriéraccia. Buon. Fiec. 4. 3. 6. *La son zambracca*. Salvin. Annot. *Zambracca ... la cameriera; qui quasi cameriéraccia*.

Zambraccac-cia (ce), *ad.* e *sf. dim.* di Zambracca.

Zambraccamèn-tò, *sm.* Il zambraccare. Puttaneggio.

Zambracca-re, *neut. ass.* Andare alle zambracche, Puttaneggiare.

Zambraccato-re, *verb. m.* di Zambraccare. Che zambracca.

Zam bri, n. pr. m. - Sin. Zàmira, Zamran, Zamri.

Zam-bri, Figlio di Salu e capo della tribù di Simeone, fu messo a morte dal figlio del sommo sacerdote Eleazaro.

Zam-bri, Uffiziale di Ela re d'Israello, uccise il suo Signore nel 938. pria dell' Era Volgare, a soli sul suo trono. Dopo soli sette giorni di regno riceva morte dall'armata.

† Zambrò-na, com. nel circ. di Tropea, distr. di Monteleone nella 2.ª Calabr. Ulter., dioc. di Nicotera e Tropea: abit. 800.

Zambuca-jo (Bot.), *sm.* Lo stesso che *Lecitide*.

Zambu-cò (Bot.), *sm.* Meglio *Sambuco*.

Zamban-gò, Cit. nel Messico.

Zam-foa, Prov. della Nigrizia.

Zami-a (ie), *sf.* (Dal dor. *Zamia* per *Zemia* danno.) Genere di Piante della famiglia delle *Cicadee* e della *Dioecia poliandria* di Linneo, i cui Fiori maschi e femmine han forma di Spadice strobiliforme. Gli Antichi diedero questo nome a' Frutti di Pino guasti sull' albero, nocivi agli altri, ne' quali sono alquanto simili i frutti della Zamia.

Za-min, Cit. nel Turkestan.

Zami-ra, n. pr. m. Lo stesso che *Zambri*. |ma.

Zam-ma, n. pr. m. Lo stesso che *Za-*

† Zammaro, com. nel circ. e nel distr. di Monteleone nella 2.ª Calabr. Ulteriore, dioc. di Mileto: abit. 700.

Zamol-si, n. pr. m. Lo stesso che *Zamolxis*

Zamol-xis, Schiavo di Pittagora, Geta di nazione, accompagnò il grande Filosofo in Egitto, e ritornato al suo paese, civilizzò que' popoli.

Zamò-ra, forte Cit. con 10. mila abitanti, a 46. L. N. O. da Madrid.-Bella cit. nel Perù a 120. L. S. da Quito: Ricche miniere d'oro ne' dintorni - Bor. dell' Affrica nella Prov. di Bugia, un tempo cit. con Fortezza-Giurisdizione del Messico colla capitale dello stesso nome. |tale.

Zamo-ski, Cit. della Galizia orien-

Zam-pa, *sf.* Piede d'Animal quadrupede - Detto anche d' altri Animali. Volg. Mes. *Conviensi lecare le zampa o' granchi*-*Dar la zampa della gatta*: Gabbare, Ingannare-*Aver dato la zampa della gatta ad alcuno*; Avere intieramente guadagnata la sua grazia - Così dicesi ancora quando è spiccata dall'animale per mangiarla. Altrimenti *Peduccio*. Buon. Fier 1. 3. 7. *L'oste frigge zampe*. - (Milit.) *Zampa d'oca*: Opera di fortificazione tonda od ovata cinta di parapetto, che costruivasi per difender le altre opere ed alloggiare un corpo di guardia. Ora dassi questo nome a' tre Rami di Mina aperti all'estremità d'una Galleria. |zampa.

Zampan-tè, *part.* di Zampare. Che

Zampa-re, *neut. ass.* Percuotere colla zampa.

Zampa-ta, *sf.* Colpo di zampa.

Zampa-to, *ad. m.* da Zampare.

Zampeggia-re, *neut. ass.* Il pestar colle zampe, proprio de' Cavalli e d'altri quadrupedi. (In ar. *Zasmb* val Percuotere la terra.)

Zampèt-ta, *sf. dim.* di Zampa-*Sin.* Zampino, Zampetto.

Zampettan-tè, *part.* di Zampettare. Che zampetta.

Zampetta-re, *neut. ass.* Cominciare a muovere le zampe. Alleg. 271. *Che zampettando ancor non vanno alla panca*.

Zampettà-tò, *ad. m.* da Zampettare.

Zampèt-tò, *sm dim.* di Zampa. Lo stesso che *Zampetta*.

Zampie-ri (Camillo), nato in Imola al cader del secolo XVII., scrisse Poemi ed altre Poesie.

Zampillamèn-tò, *sm.* Lo zampillare. Meglio *Zampillo*.

Zampillan-te, *part.* di Zampillare. Che zampilla.

Zampilla-re, *neut. ass.* Uscire o Mandar fuori il liquore a piccoli spil-

li o zampilli. Altrimenti *Spruzzare*, *Schizzare*. Franc. Sacch. nov. 70. *Il sangue per tutta zampillava*. Fir. As. 271. *Vi nacque un grandissimo fondo di sangue, e perciocchè egli zampillava all'aria ben alto* ec. Qual primo uscir dell'acqua dalla terra o da' sassi. Altrimenti *Sgorgare*, *Scaturire*. Poliz. St. 1. 81. *L'acqua da viva pomice zampilla*.

ZAMPILLA-TO, ad. m. da Zampillare.

ZAMPILLET-TO, sm. dim. di Zampillo. Piccolo zampillo. Sorta di Vaso di vetro, da bere.

ZAMPILLI-O (ii), sm. Lo zampillare. Esp. Veng. *Per lo continuo zampillio del sangue*.

ZAMPIL-LO, sm. Sottil filo d'acqua o d'altro liquore che schizza fuori da piccolo cannelletto; Schizzo d'acque o di simili liquori. Altrimenti *Spruzzo*, *Schizzo*. (Il pers. *Zihab* vale Efflovio d'acqua dalla sorgente.)

ZAMPI-NO, sm. dim. di Zampa. Altrimenti *Zampetta* - Nome che in più luoghi d'Italia dassi ad una specie di Pino salvatico, altrim. detto *Picea*, *Zappino*.

ZAMPO-GNA, sf. Meglio *Sampogna* - Cannello animelleto, con cui si dà il fiato alla Cornamusa ed agli Oboe - CACCIA DELLA ZAMPOGNA: Specie di caccia che i Pisani fan coi taghi alle Folaghe nelle notti con Luna de' mesi di Luglio ed Agosto, allettando gli uccelli con suono di piccola Zampogna di canna - Il cannellino della canna da Clistero.

ZAMPOGNA-RE, att. ass. Lo stesso che *Insampognare*, *Sampognare* - *Fig.* Gridare, Strillare, ed anche Cantare.

ZAMPOGNA-TO, ad. m. da Zampognare. Lo stesso che *Insampognato*.

ZAMPOGNATO-RE, verb. m. di Zampognare. Che zampogna.

ZAMPOGNATRI-CE, verb. f. di Zampognare. Che zampogna.

ZAMPOGNET-TA, sf. dim. di Zampogna. Piccola zampogna. Lo stesso che *Sampognetta*.

ZAMPOGNI-NO, sf. dim. di Zampogna. Lo stesso che *Zampognetta*, *Sampognino*.

ZAM-GAN, n. pr. m. Lo stesso che *Zambri*.

ZAM-RI, n. pr. m. Lo stesso che *Zambri*.

ZAMU-CHI, Tribù indiana della Rep. di Buenos-Ayres.

ZAN (Mit.), primo nome del Giove che regnò in Creta.

ZA-NA, sf. Cesta ovata intessuta di sottili striscie di legno, che serve per portare e tenervi dentro diverse cose. (In pers. *Zene* signif. Vaso da trasportar terra.) - La Cesta medesima fermata su due legni a guisa d'arcioni, con piccolo letticciuolo dentro che serve per culla. Vettor. Fr. ving. Alcun. 106. *Zane da tener fanciulli che poppano* - Per simil. Luogo concavo, Concavità; specie di Culla o Conca dove si raduna l'acqua piovana - *Fig.* Inganno - APPICCAR ZANE: Attribuire ad alcuno cose biasimevoli. *Vale anche* Ingannare - (Archit.) *Zane* diconsi certi Vani in forma circolare lasciati dagli Architetti per ornamento delle fabbriche, o per collocare in essi o tavole di pitture o statue - *Zane* chiamansi nelle Praterie i Luoghi concavi in cui si raduna l'acqua nel verno, e che si secca a' primi calori.

ZA-NA, ad. e sm. Lo stesso che *Zanajuolo*.

ZA-GA, n. pr. f. accorc. e variaz. di Giovanna.

ZANAJUO-LO, ad. e sm. Colui che prezzolato provveda e porta altrui colla Zana robe per lo più da mangiare.

ZA-NAR (Mit. Affr.), Nome di Dio presso i Madecassi.

ZANA-TA, sf. Quantità di checchessia, che entri in una Zana e l'empia. Malm. 12. 11. *Una zanata di scritture*.

ZAN-CA (che), sf. Idiotismo fiorentino usato in luogo di *Gamba* - *Fig.* - Per sim. detta d'una delle Bocche del Granchio - I Trampoli nel plur. diconsi *Zanche*. Vasar. Vit. 6. 66. *Pratichi in andar in su i trampoli, o zanche* - (Ar. Mes.) Ripiegatura o Parte ripiegata dell'estremità d'una leva, d'un'asta o simile strumento - (Agr.) INNESTA A ZANCA: Innesto che fassi tagliando il tronco o ramo dell'Albero orizzontalmente sino alla metà della grossezza: poi si fende circa due tanti, e si termina il taglio orizzontale nell'altra metà della grossezza: la Marza che vi è appiccata è tagliata in ordine inverso.

ZANCA-TO, ad. m. Ripiegato da un capo. Galil. Framm. Per. vol. 5. pag. 38. *Una leva zancata*.

ZANCHELLI-NA, sf. dim. di Zanca - PORTARE A ZANCHELLINE: Lo stesso che *Portare a pentolino*.

ZAN-CLA (Geog.), lo stesso che Zancle.

ZAN-CLO, n. pr. maschile.

ZAN-CLE, ant. cit. della Sicilia, ora *Messina*.

ZANCLE-O (ei), ad. pr. m. Di Zancle, cioè di Messina, onde *Zancleo* fu detto Cariddi, perchè vicino alla costa di Messina, un tempo detta *Zancle* o *Zanclo*.

ZAN-CO (chi), ad. m. Mancino, Sinistro.

ZANDOLIET-TA, Cit. del Belgio, nella Provincia d'Anversa.

ZA-NE, n. pr. maschile.

ZANEL-LA, sf. dim. di Zane, in signif. di Cesta.

ZANELLET-TA, sf. dim. di Zanella. Cestolina, Cestellino - Sin. Zanellina.

ZANELLI-NA, sf. dim. di Zanella. Lo stesso che *Zanelletta*.

ZA-NES, ant. cit. dell'Alta Mesia.

ZANESVIL-LA, Cit. degli Stati Uniti, nello Stato dell'Ohio.

ZAN-FARA, Regno della Nigrizia.

ZANFONCI-NO, sm. dim. di Zanfone.

ZANFO-NE (Ar. Mes.), sm. Recipiente o Pozzo o Vasca di cui valgonsi coloro che confettano l'Allume.

ZANFONIE-RE, ad. e sm. Nome che nelle fabbriche dell'Allume dassi a Coloro i quali a vicenda debbono, a forza di Tromba, tirar su dallo Zanfone la Liscia alluminosa chiarita, e mandarla nelle Caldaje.

ZAN-GAGI, Pirati della Costa di Malabar.

† ZANGARO-NE, com. nel circ. nel distr. e nella dioc. di Nicastro nella 2.ª Calabria Ulter.: abit. 1000.

ZAN-GELA, Cit. nella Nigrizia.

ZAN-GOLA, sf. Specie di Secchia in cui si dibatte il Latte per fare il Burro. (Dall'ar. *Segil* secchia grande.)

ZANGO-NI (Marin.), sm. pl. Tutti i Madieri di angolo acuto, come quelli che son situati dal Madiere del dente sino alle Ruote. (In ted. *Zange* val Tenaglie.)

ZANGROL-FO, n. pr. maschile.

ZAN-GUEBAR, Coste dell'Affrica fra il Monomotapa e la costa d'Ajan.

ZANGU-I, Abitanti del Zanguebar. Sin. Zingi, Zingui.

ZANHAG-GA, Paese occident. del deserto del Sahara nell'Affrica.

ZA-NI, n. pr. m. accorc. di Giovanni.

ZA-NICA (Geog.), lo stesso che Jamna.

ZANI-NO, n. pr. m. dim. di Zani, accorc. di Giovannino.

✠ ZANI-TA morì nella Persia per l'amor di Cristo. (27. marzo.)

ZAN-NA, sf. Lo stesso che *Sanna*. (Dal ted. *Zahn*.) - DAR DI ZANNA: Azzannare, Bimuire, e *fig.* Mangiare.

ZANNA-RE, at. Lo stesso che *Azzannare*.

ZANNA-TA, sf. Azione o Cosa da Zanni, Cosa frivola. Bellin. Pros. Fior. T. 4. P. 4. v. 1. p. 124. *Questo mio sì lungo cicalìo non è stato altro che una zannata*.

ZANNA-TO, ad. m. da Zannare. Meglio *Azzannato* - Levigato con zanna.

ZANNE-SCO (schi), ad. m. Da Zanni, Scurrile, Buffonesco. Altrim. *Arlecchinesco*. Dav. Perd. Eloq. cap. 35. *Rettorici zanneschi* - ALLA ZANNESCA: Secondo la maniera del Zanni, In maniera che abbia del Zanni. Buffonescamente.

ZANNET-TO, sm. dim. di Zanni. Buffoncello in commedia.

ZAN-NI, ad. e sm. *Propriam.* Contadino o Servo bergamasco, introdotto poi nelle commedie per buffone o servo sciocco. Altrimenti *Arlecchino*. (Dal lat. *Sannio* buffone.) - ANDARE A ZANNI: Andare alla commedia, Andare a teatro dove si rappresentano commedie - AVER DEL ZANNI: Esser cosa da istrione, scurrile, buffonesca. Demetr. Segn. 67. *Cotali cose hanno più del zanni e sono disoneste*.

ZANNICHEL-LIA (ie), sf. Pianta palustre, volgarmente detta *Alga di Chiana*. (In illir. *Jezernica* vale Abitatrice delle paludi.)

ZANNIGGIA-RE, neut. ass. Far da Zanni, Buffoneggiare in commedia.

ZANNO-NE, Isoletta del Mediterraneo, tra Ponza e Monte Circello - *Sin.* Sennone, Soanone, Samnone.

† ZANNO-NE, com. nel circ. di Ponza, distr. e dioc. di Gaeta in Terra di Lavoro. La sua popolazione è compresa in quella di Ponza.

ZANNU-TO, ad. m. Che ha grandi zanne, Che ha lunghi e grossi denti. Lo stesso che *Sannuto*.

ZANO-BI, n. pr. m. Lo stesso che *Zenobio*.

ZANOT-TI (Francesco Maria), nato in Bologna nel 1692, pubblicò *La Filosofia secondo l'opinione de' Peripatetici* ecc.; *Della Forza attrattiva dell'Idee*; le *Poesie volgari e latine*, e molti altri Libri.

ZANOT-TI (Eustachio), Nipote del precedente, si distinse molto nelle Matematiche e nell'Astronomia.

ZANO-VIA, lo stesso che *Zanow*.

ZANOW, pic. cit. nella Pomerania.

ZAN-SIO (ii), sm. Genere di Pianta della *Monoecia pentandria* famiglia dell'*Orticarie*, con Drupa secca, ovale, bislunga, contenente due Semi bislunghi - ZANSIO STRUMARIO: Lo stesso che *Lappa minore*, volgarmente detto *Lappola*, *Lappola piccola* o *acutina*, *Strappalana*. Le Foglie di questa specie di Zansio riescon toniche, perchè han sapore amaro ed astringente.

ZAN-TE, n. pr. m. Lo stesso che *Sante*.

ZAN-TE, Isola del Mar Jonio con 30. mille abitanti, a 7. L. S. E. da Cefalonia. La città del suo nome accoglie 13. mila abitanti, ed ha Fortezza e Porto. Sorgenti di bitume a pece nera.

Zantede-schia (*ie*), *sf.* Genere di Pianta intitolata a Zantedeschi, celebre botanico. Appartiene alla classe Monoecia androginia famiglia dell'Aroidee, che porta una Spata d'una foglia che cinge lo Spadice cilindrico.

Zan-tico (*ci*) (Chim.), *sm.* Nuova sostanza scoperta in un Calcolo orinario, che coll'Acido nitrico forma un composto di color giallo. (Dal gr. *Xanthos* giallo.)

Zantòrre-a (*ee*) (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Santorrea*.

Zantorri-za (Bot.), *sf.* Lo stesso che *Santorriza*.

Zantus-silò (Bot.), *sm.* Lo stesso che *Santassila*.

* **Zanza-la**, *sf.* Meglio *Zanzara*.

Zanza-ra, *sf.* Genere d'Insetti dell'ordine de' *Ditteri* con Tromba lunga filiforme che racchiude un Succiatojo, col quale succhiano il sangue di notte a chi dorme, lasciando il segno ovunque feriscono col loro acutissimo Pungiglione. Altrimenti *Culice Zenzara* ec. (Nome tolto dal suono che quest'Insetto manda volando.) - *Fig.* Mettere una zanzara nella testa: Dire altrui cose che il tengano in confusione, o diano da pensare.

Zanzarèt-ta, *sf. dim.* di Zanzara - *Sin.* Zenzarella.

Zanzarie-re, *sm.* Cortina di velo rado intorno al letto per difendersi dalle Zanzare - *Sin.* Zanzariera.

Zanzavèrra-ta, *sf.* Saporetto, Salsa o simili per condimento di vivande. Burch. 1. 45. *Zanzaverata di peducci fritti.*

Zan-zerò, *ad.* e *sm.* Giovane da turpe sollazzo. Altrimenti *Bardassa*. (In pers. *Zenzicini* val Concubina.)

Zan-ziban, Isole del Mar dell'Indie presso la costa di Zanguebar. Lat. S. 5. 41. Han titolo di regno.

Zaò-ri, *ad.* e *sm. pl.* Nome o Epiteto di Coloro che giungono a vedere a traverso alle pietre ed alle viscere della Terra, secondo il pregiudizio volgare degli Spagnuoli e de' Portoghesi. (Dal gr. *Za* part. intens. e *Horao* io veggo.)

Zapa-re, Is. della Nuova Granata.

Zapardie-le, Fiu. della Spagna.

Zapato-sa, Lago della Nuova Granata.

Za-pera, Bor. della Natolia.

Za-pol o **Zapol-ski** (Giovanni), Vaivoda della Transilvania, fu Elettor d'Ungheria nel 1526.

Zaporò-ski, Ramo di Cosacchi in Russia.

Za-potlan, pic. cit. nel Messico.

Zap-pa, *sf.* Strumento destinato a lavorar la terra non sassosa. Pe' terreni abbondanti di sassi s'adopra la *Marra* o il *Marrone*. (Dal gr. *Scapto* io scavo.) - *Met.* Zappa dell'ingegno: Acutezza d'ingegno - In modo basso così dicesi la Cifra che rappresenta il numero Sette - Essere fra la due zappe: Aver 77. anni - (Milit.) Strumento di ferro da levar terra, col quale gli Zappatori ed i Lavoratori scavano la trincea e gli approcci per accostarsi al nemico senza temerne le offese, e *fig.* il lavoro stesso che si fa colla zappa, e che prende varii nomi. Abbiamo la *Zappa volante*, la *Zappa piena*, la *Zappa doppia*, la *Mezza zappa*, la *Zappa coperta*, la *Zappa intera*, la *Zappa semplice*. Testa della zappa: La parte anteriore de lavori fatta colla zappa, la più vicina alle offese - *Ar*-*taccar colla zappa*: Porsi sotto un'opera di fortificazione co' lavori della zappa per rovinarla. *Condurre a zappa* dicesi quando Alcuno comincia il lavoro della Zappa, e precede gli altri Zappatori come loro capo e guida.

Zappado-re, *verb. m.* di Zappare. Lo stesso che *Zappatore*.

Zappa-nia (*ie*) (Bot.), *sf.* Nome dato alla Cedrola officinale Lo stesso che *Aloisia*.

Zappan-te, *part.* di Zappare. Che zappa.

Zappa-re (Ar. Mes.), *sm.* Ferraccia della specie detta *Ordinario* di *ferriera*.

Zappa-re, *at.* e *neut.* Lavorar la terra colla Zappa - *Per simil.* Percuotere la terra colla Zampa - Sonar male e con poca maestria il Pianoforte e simili stromenti. Malm. 2. 52. *Sopra la spinetta - S'era messo a zappar la Spagnoletta* - *Fig.* Rovinare - *Fig.* Zappare in rena, in acqua: Oprare inutilmente, Affaticarsi in vano - (Milit.) Procedere contro muraglia od opera di fortificazione co' lavori della zappa, per abbatterla o farvi rovina.

Zappare-glia (*glie*), *sf.* Sorta di Tabacco in polvere mescolatavi dentro radice d'Elleboro bianco. Dicesi anche *Starnutiglia*, perchè eccita frequenti starnuti.

Zappa-ta, *sf.* Colpo di zappa - Lavoro fatto colla zappa.

Zappa-ta, Nome che ha dato luogo in Toscana al seguente Proverbio: Padre Zappata che predicava bene e razzolava male: Dicesi di Chi non agisce in conformità de' suoi saggi precetti e delle sue buone parole. In Firenze un Predicatore di nome Zappata regolavasi in tal modo.

Zappater-ra, *ad.* e *sm. comp. indecl.* Che zappa la terra. Più comunemente *Zappatore*.

Zappa-to, *ad. m.* da Zappare. Lavorato colla zappa, e dicesi propriamente di Terreno - (Milit.) Nel signif. militare di *Zappare*.

Zappatò-re, *verb. m.* di Zappare. Che zappa. Altrimenti *Zappaterra* - (Milit.) Soldato particolarmente addetto a' lavori di fortificazione. Serve di guida a Zappatori ed a' Guastatori ecc., e precede gli altri in ogni pericolosa fazion d'assalto o di difesa delle piazze - Zappatori: Soldati scelti che precedono ogni Battaglione di fanteria, armati d'ascia onde spianar la via, per ciò detti in altri tempi *Spianatori*, *Falegnami*, *Carpentieri*.

Zappatorel-lo, *ad.* e *sm. dim.* di Zappatore.

Zappatu-ra, *sf.* Lo zappare - Il tempo in cui si zappa.

Zappel-la, *sf. dim.* di Zappa. Meglio *Zappetta*.

Zappel-lo, *sm.* Piccola zappa. Lo stesso che *Zappetta*.

Zappet-ta, *sf. dim.* di Zappa. Piccola zappa.

Zappettà-re, *at.* e *neut. ass.* Zappar leggermente - *Sin.* Zappicare. Cr. 5. 19. 9. *Questo arbore . . . si dee spesso zappettare.*

Zappetta-to, *ad. m.* da Zappettare.

Zappetti-na, *sf. dim.* di Zappetta, ed anche di Zappa.

Zap-pi (Gio: Battista Felice), nato in Imola nel 1667. morì a' 32. anni. Scrisse Poesie eleganti e briose, che leggonsi con molto piacere.

Zappica-re, *at.* Lo stesso che Zappettare, e *fig.* dicesi delle Bestie. Giamp. Maff. Vit. S. Marl. cap. 11. (Prato) da sesse bestie zappicata ed ismosso.

Zappica-to, *ad. m.* da Zappicare.

Zappi-no (Bot.), *sm.* Specie di Pino.

Zappona-re, *at.* e *neut.* Lavorar collo zappone.

Zappona-to, *ad. m.* da Zapponare.

Zapponcel-lo, *sm. dim.* di Zappone. Piccolo zappone.

Zappo-ne, *sm. accr.* di Zappa. Sorta di Zappa stretta e lunga.

† **Zappone-ta**, com. nel circ. e nella dioc. di Manfredonia, distr. di Foggia in Capitanata: abit. 400.

Zaputè-ra, Is. del Guatimala, nel Lago di Nicaragua.

Za-ra, *sf.* Giuoco che fassi con tre Dadi, ed è quando si scoprono punti vietati, cioè da sette in giù e da 14. in su. (In turc. *Zar* val Dado.) - Nome di detti Punti vietati - Zara a chi tocca, Zara all'avanzo: A chi ella tocca, suo danno - Rischio - Mettere a zara alcuna cosa: Porla a cimento, a repentaglio, Azzardarla - *Fig.* Favola, Baja. (Dall'ar. *Zur* menzogna.)

Za-ra, *n. pr. maschile.*

Za-ra, Cit. assai forte con buon Porto ed otto mila abitanti, in un'Isola del Golfo di Venezia. Long. 13. 49 Lat. 41. 27. Zara-Vecchia sorge ad 8. L. S. E. da Zara.

Zara-ca, Lago della Morea, che chiamasi anche *Vulsi*. Gli Antichi il dicevano *Stinfale*, *Stinfalia*.

Zarago-sa, Cit. nella Colombia.

Zara-i, *n. pr. m.* Lo stesso che *Zara*.

Zarai-a, *n. pr. maschile.*

Za-raisk, pic. cit. della Russia, a 12 L. S. O. da Riazan.

Zara-ma (Mit.), ant. Dio de' Galli. Lo stesso che *Giove*. (Dal celt. gall. *Sar Mhaith* sovranamente buono.)

Zaran-do, *sm.* Comitato della Transilvania.

Za-rang, Capitale del Sigistan nella Persia - *Sin.* Serendge.

Zara-ta, Cit. nell'Alto Perù.

Za-ra-uz, Bor. nella Biscaglia.

Zarbie-no, Re de' Gordiani, tributario di Tigrane.

Zar-che, *n. pr. m.* Lo stesso che *Zarata*.

Za-res, *n. pr. maschile.*

Zarè-wi Po-di, Rovina della capitale dell'Orda tartara detta *Orda d'Oro*, nel Gov. di Saratof.

Zar-ga (La), Bor. nella Spagna.

Zari-a, Cit. nella Nigrizia.

Zari-na, Regina guerriera degli Sciti-Saci, montò sul trono dopo la morte di Mermerete, che fu spento da Ciassarre re de' Medi.

Zarì-no, *n. pr. m.* accorc. di Lazzarino, dim. di Lazzaro.

Za-ritzin, forte Cit. della Russia, a 71 L. S. S. O. da Saratof.

Zar-ki, Cit. nella Polonia.

Zarmisogetu-sa, ant. Capit. della Dacia.

Zarnate, piccola ma forte Città, a 9 L. S. O. da Misitra.

Zarnò-via, Cit. nella Polonia.

* **Za-ro**, *sm.* Meglio *Zara*.

Zarò-so, *ad. m.* Che ha zara, Sottoposto alla zara, Rischioso. Fr. Giord. Pred. R. *Affari . . . zarosi e pieni di pericolosi avvenimenti.*

Zarpa-na (Geog.), lo stesso che *Rosta*.

Zarparil-la (Bot.), *sf.* Meglio *Salsapariglia*.

Za-rùa, pic. cit. a 20. L. N. O. Cordova nella Spagna.

Zarog-zià, Cit. nella Gallizia orientale.

Zaou-ga, Cit. nel Perù.

Za-slaw, Cit. nella Volhinia.

Zate-mo, n.pr. m. - Sin. Zetam.

Zateò (Mit.), Soprann. o Epiteto d'Apollo (Dal gr. *Za* part. intens., e *Theos* Dio.)

Zatine-i, Tribù indiana nella Rep. di Buenos-Ayres.

Zat-mar, Cit. a 33. L.E. da Buda.

Zatò-ra, Cit. nella Gallizia.

Zatri-ciò (ii), sm. Nome che i moderni Greci danno al Giuoco degli Scacchi, e che trassero da' Persiani. (Anche al presente i Persiani dicono *Scia tolenk* il Giuoco degli Scacchi.)-(Leg.) Carcere in cui tortura vansi gli Schiavi onde dicessero la verità o confessassero i delitti di cui erano imputati. Altrimenti *Zetricio*. (In gr. *Zetreo* vale *Torquere in pistrino*.)

Zat-ta, sf. Sorta di Frutta della figura o del genere del *Popone*, ma con Boccia bernoccoluta.

Zat-ta (Marin.), sf. Veicolo di navigazione fatto di legnami e tavole legate insieme in piano, e che galleggia sull' acque occupando larga superficie e pescando pochissimo fondo. Serve a molti usi, e dicesi altresì *Fodero*, *Zattera* in cell. gall. *Saothach* val Nave.) Bemb. Stor. 11. 162. *Vettovaglie ed artiglierie nelle zatte per l'Adige da Trento mandate*.

Zat-tera (Marin.), sf. Lo stesso che Zatta-Zattera pazonaata: Macchina inventata da Thilorier, colla quale si sale contro la corrente de' fiumi, e si rimorchiano le barche con velocità eguale a circa un terzo di quella della corrente.

Za-gnitz, pic. cit. nella Slesia.

Zavaio-ne (Ar. Mes.), sm. Lo stesso che Zabajone

Zavali, ad. e sm. indecl. Persona da non farne conto. Idiotismo fiorentino. (In ebr. *Zal* vale Esser vile.)

Zava-na (Mit.), uno degli Dei della Siria.

Zava-nò, n. pr. maschile.

Zavardà-re, a. ut. pass. Lo stesso che *Inzavardare*. Buon. Fier. 1. 4. 8. *E chi va a zavardarsi di sinopia.*

Zavarda-to, ad. m. da Zavardare. Lo stesso che *Inzavardato*.

Zavatarel-lo, Vill. negli Stati Sardi. [Zabelstein.

Zavelste-in (Geog.), lo stesso che

Zaver-da, Golfo del Mar Jonio, nell'Albania.

Zavor-ra (Marin.), sf. Lo stesso che *Savorra* -Per simil. Bolgia di terreno arenoso e sterile, quasi Renajo Dant. Inf. 25. 142 *Così vid'io la settima zavorra* - (Med.) Nome dato a certe Materie acide, biliose, crude e scia'odore, che suppongonsi permanenti nello Stomaco, ed alle quali s' attribuiscono tutte le malattie cagionate da irritazione di quel viscere e delle sue dipendenze.

Zavorran-te, part. di Zavorrare, ed in forza di sm. così dicesi la Barca piatta destinata a portar la zavorra alle Navi.

Zavorra-re, at. Mettere la zavorra nelle Nave [dumir.

Za-wichòst, Cit. a 7. L. N. da Sen-

Zaygu-la, Cit. e Giurisdizione del Messico nella Nuova Gallizia.

Zazarra-guan (Mit. Ind.), lo ferno degli abitanti dell'Isole Marianne.

* Zaze-lò (Mit.). I Demonografi danno questo nome al Demonio che disotterra i cadaveri per roderne le ossa: corrisponde all'*Eurinome* degli Antichi.

Zaz-za, sf. sinc. di Zazzera.

* Zazzea-re, neut. oss. che val forse Girar qua e là per passatempo, Andare a zonzo, o attorno senza saper dove. (In pers. ed in ted. *Zuzo* val Presto presto.) Varch. Ercol. 68. *Alcuni altri hanno zazzeato da questo medesimo verbo, ed alcuni zazzeato; la qual voce io non so quello si voglio significare* - Avare zazzearo. Andare a zonzo, vagabondando. Bocc. nov. 72. 6 *Andando il prete ...or qua or là zazzeato.*

Zazzea-tò, ad. m. da Zazzeare.

Zaz-zera, sf. Capellatura degli uomini tenuta lunga, al più in fino alle spalle. Altrimenti *Chiomo*. (Dall'ebr. *Tsitsith* cincinni.) -Zazzera posticcia: Parrucca-Zazzera spiovuta: Molto rado - Per simil. detto della Giubba del Leone - I Cartai dan questo nome alle Disuguaglianze dell' estremità del foglio di carta.

Zazzeracc-cia (ce), sf. pegg. di Zazzera.

Zazzera-tò, ad. m. Che ha zazzera.

Zazzeret-ta, sf. dim. di Zazzera. Lo stesso che *Zazzerina*

Zazzeri-na, sf. dim. di Zazzera. Piccola zazzera.

Zazzeri-nò, sm. dim. di Zazzera. Altrimenti *Zazzerina* - Parlando di *Persona* così dicesi anche Chi porta la Zazzerina.

Zazzeró-ne, sm. accr. di Zazzera. Zazzera grande. Parlando di *Persona*, così dicesi anche Colui che porta lo Zazzerone, e fig. prendesi per Uom di costumi all'antica.

Zazzeru-to, ad. m. Che ha zazzera

Zba-ras, Nome di due piccole città della Polonia.

Zbigne-vu, Nome di due Duchi della Boemia, nel decimo e nell'undecimo secolo.

Zbòròw, Cit. a 20. L. E. da Leopoli.

Zbra-slaw, pic. cit. a 3. L. S da Praga.

Zdu-ny, Cit. degli Stati Prussiani, nella Prov. di Posen.

Ze-a (ce), sf. Genere di Piante originarie dell' America, della *Triandria monoginia* famiglia delle *Graminee*, che han Frutto composto di molti Semi duri, rotondi ed angolari nella base, disposti longitudinalm. sopra otto o dieci file, e nicchiati ciascuno in cellule incavate sulla superficie dell'asse del Ricettacolo comune. La sostanza farinosa di questi Semi non è buona a far Pane, ma bensì Polenta, alimento piacevole, salubre ed assai nutritivo. Dicesi anche comunemente *Grano turco Grano di Spagna, Grano d'India, Granone. Frumentone, Grano siciliano, Sorgo turco, Mais.* (Il greco *Zea* vale Spelda, Farro, e viene da *Zao* io vivo.) - Presso gli Antichi così dicevasi la Spelda.

Ze-a (Mit.), Soprann. d'Ecate presso gli Ateniesi (Dal gr. *Zoe* vita, perchè presedeva alla salute.)

Ze-a, ant. Nome d'uno de'tre Porti che formavano il Pireo.

Ze-a (Geog.), lo stesso che *Zia*--*Sin.* Cea Ceos.

Zeagoni-te, sf. (Dal gr. *Zeas* spelda, e *Gonia* angolo.) Minerale sparso in grani simili a quelli della Spelda con angoli ben distinti, scoperto presso Roma dall'abate Gismondi. Altrimenti *Gismondina*.

Zeb, Principe de' Madianiti, fu disfatto da Gedeone, e gli Efraimiti gli troncarono il capo.

Zeb, Prov. del Biledulgerid.

Ze-ba, sf. Voce poetica. Lo stesso che *Capra* (Dall'ebr. *Tsebi* capra.)

Zebede-o, n. pr. maschile.

Zebe-dia, n. pr. maschile.

Ze-ner, n. pr. maschile.

Zebe-i, Fiu. dell'Affrica al S. dell'Abissinia.

Ze-ben (Geog.), lo stesso che *Seben*.

Ze-bioa, n. pr. femminile.

✠ Zebi-na morì in Cesarea perchè seguace di Cristo. (13. novembre.)

Ze-bir (Mit.), Nome che gli Arabi musulmani danno al primo Monte su cui Dio parlò a Mosè.

Ze-bit, Cit. nel Yemen.

Zebe-n (Geog.), lo stesso che *Hermannstadt*.

Ze-bra, sf. La femmina dello Zebro.

Ze-brac, Cit. nella Boemia.

Ze-bro, sm. Animal quadrupede che somiglia al Mulo per le fattezze. Le sue Orecchie son corte e ritte, ed ha Capo bianco, con fasce oblique bajo scure. Abita nell'Affrica Merid. e nel Capo di Buona Speranza. Gli Zebri sono assai veloci, vivono in truppe e difficilmente si lascian domare.

Zebù, sm. Bue affricano da soma della grandezza del Vitello. Ha piccola gibbosità sul dorso, e Pelo molto liscio.

Zebù, una delle Filippine, con Cit. dello stessa nome - *Sin.* Sibu.

Ze-bul, n. pr. maschile.

Ze-bur (Mit.) sm. Nome che i Musulmani danno al Salterio di Davide per antonomasia quasi Libro per eccellenza (*Zebur* in ar. signif. Libro.)

Zec-ca (che), sf. Luogo dove battonsi Monete. (Dall'ar. *Sekk* typus chalybeus quo signator moneta.)-Moneta nuova di zecca, uscita allora allora di zecca: Moneta nuovissima-Ungerno al zecca: in gergo così dicesi il Danaro-Essere la zecca: Aver molti danari, Essere assai ricco - (Ar. Mes.) Mastio da zecca: Ferrareccia della specie detta *Ordinario di ferriera* - (Z. ant.) Nome volgare dell'Acaro, animaluzzo che ha otto Piedi ec., s'attacca a' Cani e ne succhia il sangue-*Fig.* detto di Persona importuna e nojosa.

Zecca-re, at. e neut. Coniar moneta.

Zeccató-re, verb. m. di Zeccare. Che zecca. Usato per lo più in forza di sm. per Coniator di moneta, Battinzecca.

Zecchie-re, ad. e sm. Chi soprintende alla Zecca-Chi lavora nella Zecca. [Zecchiere.

Zecchie-rò, ad. e sm. Lo stesso che

Zecchi-nò, sm. Moneta d'oro. In prima così fu detta quella di Venezia, ma poi divenne denominazione comune a quella di Firenze, di Genova e d'altri stati d'Italia, non che dell'Austria, della Turchia ec. (Da *Zecca*.)

Ze-chi, n. pr. maschile.

Ze-cua, n. pr. m. Lo stesso che *Zecri*.

Ze-da, n. pr. femminile.

Ze-denick, graziosa Cit. a 13. L. N. da Berlino.

Zedia-na (Bot.), sf. Radice indiana d'odore aromatico che ci viene a spicchi. Si mastica per togliere il dolor de'denti.

ZEDOA-RIA (*ie*), *sf.* Genere di Piante della *Monandria monoginia*, famiglia delle *Scitaminee*, con Corolla divisa in sei parti - Così dicesi anche la Radice che s'adopra in medicina, e che è aromatica, acre e pungente al gusto. Appartiene al genere *Curcuma*.

ZEFFIRE-LE, n. pr *femminile*.

ZEFFIRI-NA, n. *pr femminile*.

ZEFFIRI-NÒ, n. pr. m. dim. di Zeffiro.

ZEFFI-RIO (*ii*), ad m. Voce lat. *Agg.* d'Uovo, e vale Vano, Infecondo - *Sin.* Subventaneo.

ZEF-FIRO, *sm.* Lo stesso che *Zefiro*.

ZEF-FIRO, n pr. *maschile*.

ZEFIRAN-TO, *sm* (Dal gr *Zephyros* zefiro, ed *Anthos* fiore.) Genere di Piante della famiglia dell'*Amarillidee* e dell'*Esandria monoginia* di Linneo, dedicate a Zefiro per la vaghezza de' loro Fiori.

✠ **ZEFIRI-NÒ** salì sul trono di Pietro al 202. dell'Era Cristiana, e morì fra tormenti in Roma. (26. agosto.)

ZEFI-RIO, Promontorio della Calabria, ora più comunem. detto *Capo di Sportivento*.

ZEFIRI-TE (Mit.), lo stesso che *Zefiride*.

ZEFIRI-TIDE (Mit.) Sopran. di Venere, tolto dal Promontorio Zefirio a lei sacro - *Sin* Zaffrite - Alcuni così dicono anche Flora, moglie di Zefiro.

ZE-FIRO, *sm.* Nome di Vento occidentale, che propriamente spira nella Primavera. Col suo tepido fiato sembra recar novella vita al mondo. (Dal gr. *Zoe* vita, e *Phero* io porto.) - (Mit.) Figlio d'Eolo, o d'Astreo e dell'Aurora, o secondo altri della furia Celeno. I Greci gli davan Clori per moglie, e Flora i latini. Nome d'uno de' Capi d'Ateniesi.

ZEFIRIO-NE, ant. nome d'un Promontorio d'Egitto consacrato a Venere.

ZEFTE-A, pic. cit. dell'Egitto, presso Damiata.

ZEF-TI, Cit. del Basso Egitto, nel Delta.

ZEGA-VA, Cantone della Nigrizia.

ZE-GEN, Cit. nella Reggenza di Tripoli.

ZEG-GO, Bor. nella Nigrizia.

ZEG-ZEG, *sm.* Paese della Nigrizia, che ha Zaria per capitale - *Sin.* Zigzig.

ZEH-DEN, Cit. nel Brandeburghese.

ZEHDENI-CÒ, Cit. nel Brandeburghese.

ZEHNGERICHTENBUN-DÒ, *sm.* Una delle tre divisioni del Canton de' Grigioni.

ZEIDI-ET, Tribù araba della Turchia Asiatica, nella Siria.

ZEIDÒ-RA (Mit.), Soprano. di Venere come protettrice degli Orti - Soprann. di Cerere. (Dal gr. *Zea* sorta di biada, e *Doron* dono.)

ZE-IL, Signoria di Wirtemborgo.

ZE-IL, Cit. con 6. mila abit. a 10 L. N.O. da Bamberga nel R. di Baviera.

ZE-ILA, Cit. ricca e popolosa sulla costa S. dello Stretto di Bab-el-Mandeb, nel R. d'Adel.

ZE-ILI (Mit.) Settarii maomettani, che insegnano dovere Iddio spedire in questo mondo un Profeta scelto tra' Persiani, con nuova legge che abolirà quella di Maometto.

ZEIRI-DI, Tribù affricane d'Arabi, così detti dal loro capo Zeiri, che fondò il R. di Tunisi nel X. secolo.

ZEITU-NI, Cit. a 20 L.S.E. da Larissa - *Sin* Lidi.

ZEITU-NI (Golfo di), Golfo formato dall'Arcipelago sulla costa E. della Grecia. Altrim. *Golfo Malico*.

ZE-ITZ, pic. cit. a 10 L. S.O. da Lipsia.

ZE-JAD, famoso Capitano arabo nel VII. secolo, Governator dell'Arabia e saldo sostegno della potenza de' Califfi Ommiadi.

ZEJADE-TE, Nome di tre Principi della Dinastia degli Aglabiti nell'Affrica, il primo de' quali conquistò la Sicilia nel secolo nono.

ZELAMI-NA, *sf* Sorta di Miniera di Zinco, dalla quale più comunemente cavasi questo metallo. Dicesi anche *Calamina*, *Pietra calaminare*, *Pietra calaminaria*, *Giallamina*. (Da *Giallamina*.)

ZELAN-DA, Provincia d'Olanda con 90. mila abitanti, che confina all' O. coll'Oceano. È composta di varie Isole.

ZELAN-DA (La Nuova), Nome di due vaste isole del G. Oceano, separate dallo Stretto di Cook. Long. 165. 59. Lat. S. 34.22. Gli abitanti son feroci ed antropofagi.

ZELAN-TE, *part.* di Zelare. Che zela, Che ha zelo.

ZELANTEMEN-TE, *avv.* Con zelo.

ZELANTISSIMAMEN-TE, *avv. sup.* di Zelantemente.

ZELANTIS-SIMÒ, *ad. m. sup.* di Zelante.

ZELA-RE, *neut. ass.* Avere zelo. Vit. Plut. *Cato, selando per la terra e per le bene comune ecc.* - *Al.* Procacciar con ogni studio, Bramar con ardore.

ZELA-TÒ, *ad.* e *sm.* da Zelare - Zelante, Studioso, Sollecito.

ZELATÒ-RE, *verb. m* di Zelare. Che zela. Fir. Disc. an. 40. *Discopritore e zelatore dello scrilo*.

ZELATRI-CE, *verb. f.* di Zelare. Che zela.

ZELA-VA, Giurisdizione del Messico.

ZELE, Bor. a 3. L. E. da Gand.

ZELE-TE, n. pr. m. - (Mit.) Abitante di Cizico, ucciso da Polluce.

ZEL-FA, n. pr. *femminile*.

ZE-LI, n. pr. *maschile*.

ZELL O CEL-LA, Città del R. d'Annover con forte Castello, nel Ducato del suo nome. Accoglie 7. mila abitanti, e sorge a 6. L. N. O. da Brunswick - Piccola città a 17. L. S. O. da Stuttgard - Cit. a 12 L. da Coblantz - Cit. a 12. L. S da Salisburgo, presso una miniera d'oro. Piccola città nel Princ. di Sassonia-Gotha. Bagni e miniere ne' dintorni.

ZELLEMBER-GA, Cit. della Francia, nel Dip. dell'Alto Reno.

ZEL-LERFELD, Cit. a 4. L. S. O. da Goslar. A 2 L. e mezza vedesi la celebre Caverna di Hartzburger-Halle, ove si pietrifica l'acqua salsa.

ZELLI-NA, Fiu. del R. Lombardo Veneto, nella Prov. d'Udine.

ZE-LÒ, *sm.* Amore, Affetto, Desiderio, Stimolo dell'altrui e del proprio bene ed onore. I Poeti dicono anche *Zelo* - *MAL ZELO*: Invidia - Nella Sacra Scrittura or vale Sdegno o Collera, or Gelosia, ora Affezion calda, ora Attaccamento sofatico a qualcuno od a qualche cosa, ossia Carità ardente, ed in questo senso dicesi *Zelo di Religione* - *GIUDIZIO DELLO ZELO*: Così diceasi tra gli Ebrei l'Azione di qualche Israelita, il quale, senza formalità di giustizia, puniva colla morte un colpevole sorpreso in atto di violare scandalosamente alcun punto importante della legge.

ZE-LO, *sm.* Genere d'Insetti emitteri della famiglia degli *Zoadelgi*.

ZE-LÒ (Mit.), Figlio dello Stige e di Pallade.

ZELODÒ-TERO (Mit.), Epiteto di Bacco e d'Apollo. (Dal gr. *Zelos* zelo, e *Doter* datore.)

ZELOSAMEN-TE, *avv.* Lo stesso che *Zelantemente*.

ZELOSISSIMAMEN-TE, *avv. sup.* di Zelosamente. Lo stesso che *Zelantissimamente*.

ZELOSIS-SIMÒ, *ad m sup.* di Zeloso. Lo stesso che *Zelantissimo*.

ZELÒ-SO, *ad. m.* Lo stesso che *Zelante*.

ZELÒ-TE, *ad. m.* *Agg* propriam. di Dio. Cavalc. Espos. Simb. 1. 220 *È detto dunque Dio zelote, forte e giusto, e Dio delle vendette*.

ZELOTIPI-A (*ie*) (Filol.), *sf.* Gelosia molto ardente. (Dal gr. *Zelos* vivo attaccamento ad alcuna cosa, e *Typto* io percuoto.)

ZEL-VA, Fiu. della Russia Europea.

ZEM-BLA (Nuova), grand'Isola dell' Oceano Glaciale, al N della Prov. russa di Petzora, dalla quale è separata per mezzo dello Stretto di Waigatz. Long. 70. a 96. Lat. da 69. a 77.

ZEM-BROW, pic. cit. nella Polonia.

ZE-MI (Mit. Amer.), Spiriti malefici, adorati nelle Antille.

ZEMI-NA (Filol. e Mit.), *sf.* Riparazione, Sacrificio d'espiazione, e propriamente quello che celebravasi ne' Misteri Eleusini. (Dal gr. *Zemioo* lo punisco.)

ZEMLIAN-SCH, Cit. nella Russia Europea.

ZEM-MA, n. pr. m. Lo stesso che *Zammo*, *Zamo*.

ZE-MO, Cit. dell'Impero Birmanno, nel Pegù.

ZEMPELBUR-GÒ, Cit. della Russia occidentale.

ZEM-PLIN, Cit. a 10 L. S E. da Cassovia.

ZEMPOAL-LA, Capitale della Giurisdizione del suo nome, a poca distanza da Messico.

ZEN (Mit.), Soprano. di Giove, perchè procura agli uomini vita dolce e tranquilla. (In gr. dor. *Zen* signif. Vivere.)

ZE-NA, *n. pr. m.* e *femminile*.

✠ **ZE-NA** soffrì in Filadelfia perchè fermo nel Vangelo. Era schiavo del martire Zenone. (23 giugno.)

ZENAHE-CHI (Mit.), Settarii maomettani che aveano abbracciato la setta di Raveodia.

ZE-NAGA (Geog.), alcuni così diceno il Senegal.

ZENAGA-ET, Tribù di Beduini nella Prov. di Tileri.

ZENA-IDE, n pr *femminile*.

✠ **ZENA-IDE** morì in Cesarea perchè ferma nel Vangelo. (5. giugno.)

✠ **ZENA-IDE** addormentossi in Tarso. (11. ottobre.)

ZEND (Mit. Pers.), La Bibbia o il Libro sacro de' Magi settatori di Zoroastro. V. Zendavesta.

ZENDA-DÒ, *sm.* Specie di Drappo sottile, e propriamente di seta. (In ispagn. *Cendal* vale Stoffa di seta.)

ZENDAVE-STA (Mit. As.), *sm. comp.* Libro sacro de' Parsi o Magi composto dello Zend propriamente detto, o Pazend, scritto da Zoroastro, e dell'Avesta, che è un comento dello Zend, e contiene le tradizioni. Nello Zend trovasi compresa tutta la teologia dei Guebri, de' Magi e de' Mitriaci. (Dal pers. *Zend* vivente, ed *Avesta* parola.)

ZEN-DI Tribù nomada della Persia.

ZENDICI-SMÒ, *sm.* Vocabolo che pres-

so gli Arabi ed i Musulmani dinota Empieto, così detto da *Zend*, libro guardato come empio e sacrilego da' Musulmani.

Zeng (Geog.), lo stesso che *Segna*.

Zen-gebil (Mit.). Nome delle Sorgenti di vino del paradiso di Maometto.

Zengula-nò, Cit. della Persia.

Zenice-to, n. pr. maschile.

Ze-nicòn, sm. Veleno che usavano un tempo i Cacciatori della Gallia Celtica per uccidere le bestie che inseguivano.

Zenida-le (Bot.), sm. Nome che i Toscani danno all'Olivo di Bremia.

Ze-nit (Astr.), sm. Punto immaginario del Cielo, che corrisponde perpendicolarm. a ciascun punto del Globo terrestre. Chiamasi anche *Punto verticale* ed suo punto opposto dicesi *Nadir*. (È il *Semtur rres* degli Arabi cioè Punto superiore.) [pea

Zenebò-via, Cit. nella Russia Euro-

Zenleno-de, Cit. nell'Alta Sassonia

Ze-nò, n. pr. m. Lo stesso che *Zenone*.

Ze-no (Apostolo), famoso Poeta, nacque in Venezia nel 1668. Si distinse molto ne' Drammi, ed il più famoso da lui composto porta il titolo di *Lucio Vero*. I suoi componimenti teatrali cedon solo a quelli del gran Metastasio. Scrisse anche varii Poemi, ed altre Opere in versi ed in prosa.

Zenò-bi, n. pr. m. Lo stesso che *Zenobio*.

Zenò-bia sf. Nome storico col quale Risso istituì un genere di Crostacei nell'ordine degl' *Isopodi*.

Zenò-bia (Settimia), Regina di Palmira, dopo aver dato morte a suo marito Odenato nel 267., tolse il titolo d'Augusta, e resse per più anni l'imperio d'Oriente. Aureliano le diè disfatta, dopo energica resistenza, e menolla in trionfo in Roma.

Zenò-bia, Figlia di Mitridate re dell'Armenia, e moglie di Radamisto re dell'Iberia.

✠ Zenò-bia perdè la vita in Egeo, perchè ferma nella dottrina de' Padri. (30 ottobre.)

Zenò-biò n. pr. m. - Sin Zenobi, Zanobi, Bobi, Bo. (25. maggio.)

✠ Zenò-biò, Vescovo di Firenze

✠ Zenò-biò, Martire (29 ottobre.)

✠ Zenò-bio fu spento dagl' Infedeli. (30. ottobre.)

✠ Zenò-biò morì in Tripoli per l'amor di Cristo. (24. dicembre.)

Zenò-biò, ant. Sofista greco a' tempi d'Adriano. [Delfo.

Zenòcli-a (Mit.). Sacerdotessa di

Zenodi-ce (Mit.) Figlia di Minosse e di Pasifae - Figlio di Sileo, ucciso da Ercole.

Zenodò-rò, famoso Scultore, fiorì nelle Gallie a' tempi di Nerone.

Zenodò-tò, valente Grammatico d' Efeso, a' tempi del primo Tolommeo, che affidogli l'educazione del figlio e la cura della famosa Biblioteca d'Alessandria - Nome d'altri Uomini illustri della Grecia. [re.

Zenodò-tò, ant. citt. dell' Asia Mino-

Zenò-filò, n. pr. maschile.

Zenòfon-te, n. pr. m. Meglio *Senofonte*.

Zenòfan-ne (Mit.), Epiteto d'Apollo, come Dio degli Oracoli. (Dal gr. *Zen* Giove, e *Phren* mente.)

Zenogo-nio (Mit.), Epiteto di Giove, come padre di tutti i viventi. (Dal gr. *Zoon* animale, e *Genos* generazione.)

Zenò-ne, nato in Lea nella Magna Grecia nel 504. pria dell' E. Volgare., fu l'inventor della Dialettica, di cui abusava, valendosi sempre di sofismi. Nearco tiranno della sua patria il fe barbaramente tormentare, perchè avea congiurato contro di lui. E' per non palesare i suoi complici troncossi la lingua co' denti, e sputolla in faccia al tiranno.

Zenò-ne, celebre Filosofo fondator della Setta degli Stoici, nacque nell'Is. di Cipro, e morì nel 261. pria dell'Era Volgare a' 98 anni. Riceve onori straordinarii, decretatigli da Antigono re della Macedonia. E' vantavasi che le passioni e gli affetti non aveano alcun potere su di lui. Ammetteva un Dio che animava il Mondo, considerato da lui come il suo corpo. Fra le sue massime leggonsi le seguenti: *Una parte della scienza consiste nell'ignorar le cose che non debbono sapersi* - *La natura ci ha dato due orecchie ed una bocca, poichè dobbiamo ascoltar molto e parlar poco*.

Zenò-ne, famoso seguace d'Epicuro, nacque in Sidone, ed ebbe fra' suoi discepoli Pomponio Attico e Cicerone.

Zenò-ne, detto *Isaurico* o *Isauro*, nel 464. fu riconosciuto Imperator d'Oriente, e morì nel 491. Arianna sua moglie lo fe chiudere in un Sepolcro mentre dormiva, ed ivi morì nel modo il più tristo. Perseguitò aspramente i Cattolici, e menò vita dissoluta.

✠ Zenò-ne morì martire in Roma. (14. febbraro) (5 aprile.)

✠ Zenò-ne fu spento dagl' Infedeli.

✠ Zenò-ne Vescovo di Verona, morì per l'amor di Cristo. (12. aprile ed 8. dicem.)

✠ Zenò-ne sparse in Filadelfia il sangue per la Fede. (23. giugno)

✠ Zenò-ne colse la palma de' Martiri in Roma. (9. luglio.)

✠ Zenò-ne morì in Alessandria fra tormenti. (15 luglio.)

✠ Zenò-ne fu spento in Nicomedia dagl' Infedeli. (2 settembre.)

✠ Zenò-ne lasciò la vita in Nicomedia per l'amor di Cristo. (4. sett.)

✠ Zenò-ne, Martire. (5. settembre.)

✠ Zenò-ne morì per la Fede. (8 settembre.)

✠ Zenò-ne fu messo a morte in Alessandria da' nemici di Cristo. (20 dicembre.)

✠ Zenò-ne perdè la vita in Nicomedia, perchè fermo nella dottrina de' Padri. (22. dicembre.)

✠ Zenò-ne, Vescovo, versò il sangue per la Fede. (26. dicembre.)

Zenò-nide, Moglie di Basilisco Imperator d'Oriente, splendea per grazia e bellezze.

Zenòre-mi, Marsigliese illustre menzionato da Luciano.

Zenò-via (Mit.), Dea delle caccie presso gli Slavi. (Dall'illir. *Xivion* fiera.) [ghedino.

Zent, Bor. in Ungheria presso Se-

Zenta-ni, Popolazione della Reggenza di Tripoli.

Zenta-nò, sm. Specie di Drappo di seta. Lo stesso che *Zendado*.

° Zenti-le, ad. com. Meglio *Gentile*.

Zenza-la, sf. Meglio *Zanzara*.

° Zenza-nia, sf. Meglio *Zizzania*

Zenza-ra (Zool.), sf. Lo stesso che *Zanzara*.

Zenzaret-ta, sf. dim. di Zenzara. Lo stesso che *Zanzaretta*.

Zenzarie-re, sm. Meglio *Zanzariere*.

Zenza-verò (Bot.), sm. Lo stesso che *Zenzero*, *Gengiovo*.

Zenzeèna-i, Nazione indiana della Nuova Granata.

Zen-zero (Bot.), sm. Lo stesso che *Gengiovo* (Dal lat. *Zinziber*.)

Zenzeverà-ta (Farm.), sf. Lo stesso che *Zenzoverata*.

Zenze-verò (Bot.), sm. Lo stesso che *Zenzero*, *Gengiovo*.

Zenzòvera-ta (Farm.), sf. Composto di più ingredienti medicinali. Altrimenti *Gengeverata* - - *Fig*. Mescuglio di cose imbrogliate e confuse, detto per onomatopea.

Zenzò-vero (Bot.), sm. Lo stesso che *Zenzero*, *Gengiovo*.

Zenzovi-nò, sm. Nome d'ignoto significato. Pataff 2 *Per fisimo che venne al zenzovino*. (Alcuni il dicono sinonimo di *Zenzero*, ed altri vogliono che sia nome proprio, o cognome.)

Ze-ò (Itt.), sm. Genere di Pesci della divisione de' *Toracici*, così detti dal Filamento capillare assai sottile che deriva da' sei raggi della loro Pinna dorsale, e da' sei della Pinna anale. (Dal gr. *Zeus* Giove: il Giove Olimpico rappresentavasi a lunghe chiome.)

Zeocrito-ne, sm (Dal gr. *Zea* spelda, e *Criteos* verb. di *Crino* io scelgo.) Genero di Piante della famiglia delle *Graminee* o della *Triandria diginia* di Linneo, co' Semi simili a quelli della Spelda, ma più grossi e più belli.

Zeoli-te, sf. (Dal gr. *Zeo* io bollo, e *Lithos* pietra) Sostanza minerale che trovasi ordinariamente nell' antiche materie vulcaniche. Ha la proprietà di bollire e gittar luce irettata col tubo ferrum iniatorio.

Zeolitifòr-me (Min.), ad. com. comp. Che ha forma di Zeolite.

Zeoli-tò (Min.), sm. Lo stesso che *Zeolite*.

Zeo-mbeuc (Mit. Asiat.), Nome del cattivo genio presso i Vandali.

Zeo-pirò, sm. (Dal gr. *Zea* farro, e *Pyros* frumento.) Specie di Grano indigeno della Bitinia, che ha le qualità del Farro e del Frumento.

Zepi-ta, Cit. nell'Alta Perù.

Zep-pa (Ar. Mec.), sf. Conio piccolo per uso di serrare, strignere o calzar che che sia. Altrimenti *Bietta*. (Dall'ar. *Zeb* trudere, pelli 're.) - Parlando di *Versi* val Ripieno, Taccone - (Agr.) Annestatura a zeppa: Annestatura che fassi frapponendo fral tronco e la scorza dell' albero che si annesta la Marza dell'albero domestico che si vuole avere.

Zeppamen-tò, sm. Lo zeppare.

Zeppan-te, part. di Zeppare. Che zeppa.

Zeppa-re, at. Riempiere all'eccesso. Lo stesso che *Inzeppare*. Altrim. *Stipare*.

Zeppa-tò, ad. m. da Zeppare. Altrimenti *Ripieno*, *Stivato*, *Zeppo*. Lo stesso che *Inzeppato*.

Zeppatò-re, verb. m. di Zeppare. Che zeppa. [zeppa.

Zeppatri-ce, verb. f. di Zeppare. Che

Zeppatù-ra, sf. Lo stesso che *Zeppamento*, *Inzeppamento*.

Zep-pò (Ar. Mec.), sm. Specie di Stecca da rimendare i pezzi.

Zep-pò, ad. m. sinc. di Zeppato. Pieno

interamente, quanto può capire. Altrimenti Stizzio V. Zeppa - Dicesi *Pieno zeppo*, *Pieno e zeppo*, per dar maggior forza.

Zeppolì-no (Agr.), sm. Specie di Vitigno e d'Uva dett'altresì *Uva tedesca*, *Zeppolino imperiale*.

Zerampè-lino (Bot.), ad. m. *Colore zerampelino*: Color delle cose seccate e delle foglie della Vite in tempo d'Autunno. (Dal gr. *Xeros* secco, ed *Ampelos* vite.)

Zerà-ga, sost. com. Paese della Barberia nell'Impero di Marocco.

Zer-bi, valente Medico di Verona, fiorì nel sec. XV.

Zerbineri-a (te), sf. astr. di Zerbino. Atti e Lezii da zerbino; Tutto ciò che fanno gli zerbini e gl'innamorati - Quantità di zerbini.

Zerbi-nò, n. pr. m. - Guerriero seguace di avventure amorose, celebre negli ant. Romanzi di cavalleria, e specialmente nell'Orlando Furioso - *Fig.* ed in forza di ad. e sm. vai Damerino, Vagheggino, Bellimbusto ec.

Zerbinòt-to, ad. e sm. dim. di Zerbino.

Zerbst, Cit. con bel Castello, e 4 L. N. da Dessau. Il Piccolo Zerbst giace presso Acben. Long. 9.52. Lat. 52.

Zerby, Is. al N. O. di Tripoli.

Ze-re, Cit. della Persia nel Korassan sul Lago del suo nome.

Ze-rem (Geog.), lo stesso che *Sirmich*.

Zerè-na (Mit.), Soprann. di Venere nella Macedonia.

Ze-ret, sost. com. Misura lineare ebraica, che equivaleva a circa dieci pollici e tre linee di Parigi.

Zer-gò, ad. m. *Agg.* di Lingua - *Lingua zerga*: Lingua furbesca, espressione più comune. (V. Gergo.)

Ze-ri, Comunità nel Fiorentino.

Ze-ringan, Cit. della Persia nell'Irac-Agemi.

Zerin-tò, ant. cit. della Tracia.

Zerin-zìa (Mit.), Soprann. di Venere, perchè adorata in Zerinto.

Zer-nè, forte Isola sulla costa N. della Brettagna.

Ze-ro, sm. Nulla o pochissima cosa. Altrimenti *Jota*. (Dall'ar. *Zerret* parte infinitesima d'un atomo) - Segno aritmetico, che preso solo significa nulla, ma unito alle note numerali le alza e gradi superiori di decine, centinaja ecc., seguendo la ragion decupla, ed ha figura della lettera *O* - *Fig.* *Squadrar lo zero*: Fare i conti con esattezza e puntualità, ed anche Spendere con soverchia parsimonia - *Fig.* *Abbacar su' zeri*: Arzigogolar col cervello senza conclusione; Fantasticare inutilmente - *Fig.* *Aver nel zero alcuna persona*: Tenerla in niun conto o disprezzarla.

Ze-rò, sm. Piccol Pesce di mare della grossezza e figura della Sarda, ma di corpo men compresso.

Ze-rò, sm. Pietra preziosa simile all'Iride mensionata da Plinio sotto il nome di *Zeros*.

Zeroftalmì-a (ie) (Med.), sf. Varietà dell'Oftalmia, nella quale la Congiuntiva infiammata non manda alcun umore - *Sin.* Zeroftalmia. (Dal gr. *Xeros* secco, ed *Ophthalmia* oftalmia.)

Zerroà-nò, sm. Territorio del Sahara orientale, verso il paese de' Monselmini.

De Jacob. Dis. Univ. Portat.

Zèrum-bet (Farm. e Bot.), sm. Specie di Zenzero di sapor mite e colore assai chiaro.

Zervanì-ti (Mit.), ad. e sm. pl. Nome che davano gli ant. Persiani ad alcuni Settarii, i quali insegnavano che la luce avea prodotto Enti luminosi e spirituali, e che il Diavolo nacque dal dubbio insorto nella mente del primo di essi.

Zestòlusì-a (ie) (Med.), sf. (Dal gr. *Zestos* fervido, e *Luso* futuro di *Luo* io lavo.) Bagno caldo - Lavatura con acque calda, senza più regolare.

Ze-ta, sost. com. (pl. *Zete f.* e *Zeti* maschile.) Ultima lettera del nostro Alfabeto - *Sin.* Zita - *Dall'A alla Zeta*: Dal principio alla fine - *Fig.* *Essere alla zeta*: Essere alla fine - *Non contare una zeta*: Non contar nulla - (Filol.) Stanza da cena e da letto, costrutta in modo da poter essere riscaldata e da' raggi del sole e dal fuoco. (Dal gr. *Zeo* io son caldo.)

Ze-tam, n. pr. m. Lo stesso che *Zotamo*.

Zeta-nò, n. pr. maschile.

Ze-tas, n. pr. maschile.

Zeta-riò (ii) (Filol.), ad. e sm. (Dal gr. *Zeu* vivere.) Soprantendente de' conviti nella Corte Bisantina. Altrimenti *Dietarco* - I Romani dicevano *Zetarii* gli Schiavi incaricati d'aver cura della Zeta, e mantenerla netta e calda.

Ze-tè (Mit.), Calai e Zete, gemelli, eran figli di Borea e di Orizia, furon compagni di Giasone, ebbero morte da Ercole e vennero cangiati in Venti.

Zete-ti (Arche.), ad. e sm. pl. (Dal gr. *Zeteo* io cerco.) Magistrati ateniesi che avean cura di riscuotere il danaro dovuto al pubblico erario non pagato per incuria de' Questori, o per altra cagione.

Zete-tici (Filol.), ad. e sm. pl. Nome dato a' diligenti Ricercatori della verità, e principalmente delle cause naturali. Fu detto anche de' Pirronisti o Scettici. (Dal gr. *Zeteo* io cerco.)

Zete-ticò (ci), ad. m. *Agg.* del Metodo con cui procedesi nello sciogliere un problema, o nell'indagar la ragione e la natura d'alcuna cosa.

✠ **Ze-ticò** morì in Candia per la Fede (23. dicembre.)

Ze-tò, Filosofo, discepolo ed amico di Plotino.

Ze-tò (Mit.), Figlio di Giove e d'Antiope. Con Anfione suo fratello vendicò crudelmente la madre ripudiata da Lico per Dirce.

Zetrai-ciò (ni) (Leg.), sm. Lo stesso che *Zatricio* nel secondo significato.

Zettòva-riò (ii) (Bot.), sm. Lo stesso che *Zedoaria*.

Ze-to, n. pr. maschile.

Ze-tùa, n. pr. m. Lo stesso che *Zeto*.

Ze-ugan, Cit. della Persia nel Korassan.

Zeùgi-tè (Bot.), sf. (Dal gr. *Zeugos* giogo.) Sorta di Canna di cui gli Antichi valevansi per far lacci da uccellare - Genere di Piante della *Poligamia monoecia*, famiglia delle *Graminee*. Sono alte due piedi, ed han Foglie ovali e Fiori a pannocchia con Calice tronco che rinchiude molti Fiori.

Zeùgi-ti, ad. e sm. pl. Cittadini spartani della terza classe, che possedevano cento cinquanta Medimni o Gioghi di terre, capaci della semina di sei moggia di frumento. (Dal gr. *Zeugos* giogo.)

Ze-ùgma (Gram.), sf. Voce greca che signif. Connessione o Attaccatura. Con voglialmo per indicar quel modo di parlare, in cui un Verbo d'un sol significato regge più sentenze. Nella moderna Grammatica è una specie d'Elissi, sottintendendo qualche parola della innanzi - *Sin.* Zeuma.

Ze-ùgma, ant. cit. della Siria, sull'Eufrate.

Zeulenrò-da, Cit. della Germania, nel Princ. di Reuss.

Ze-uma (Gram.), sf. Lo stesso che *Zeugma*.

Zeùmi-chiò (Mit.), ad. e sm. Soprann. o Epiteto dato a Crisore per le sue utili scoperte, e per avere inventato parecchie macchine. (Dal gr. *Zeus* Giove, e *Mechane* macchina.)

Ze-ùs (Mit.), Nome di Giove, come autor della vita. (V. Zen.)

Ze-ùsi, Statuario discepolo di Silanione - Filosofo mentovato da Diogene Laerzio - Medico citato da Galeno.

Ze-ùsi, famoso Pittore nato in Eraclea presso Crotona in Italia, nel IV. secolo av. G. C.; fu discepolo del famoso Apollodoro, ma superò il suo maestro. E' dipinse dell'uva in un canestro con tant'arte, che gli uccelli s'accostavano per beccarla.

Zeùsi-damò, n. pr. m. Lo stesso che *Dzeusidamo* - Re de' Lacedemoni, padre d'Archidamo.

Zeùsip-pè (Mit.), Moglie di Pandione re d'Atene, madre di Bute, Eretteo, Filomela e Progne - Figlia di Laomedonte.

Zeùsip-pò (Mit.), Re di Sicione, figlio d'Apollo e della Ninfa Sillide.

Ze-ùsa, n. pr. f. - (Mit.) Ninfa figlia dell'Oceano e di Teti.

Ze ùze, n. pr. f. Lo stesso che *Zeusa*.

Zeùze-ra, sf. (Dal gr. *Zeuxo* futuro di *Zeugo* io unisco.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Lepidotteri* e della famiglia de' *Nottarni*, cull'Ali unite fra loro come le tegole de' tetti.

Zeùziot-a (Mit.), Soprann. o Epiteto di Giunone, perchè aggiogò i Buoi all'aratro per lavorar la terra. (Dal gr. *Zeugos* giogo.)

Zeva-na (Mit.), Dea della caccia presso gli Slavi. (Dall'illir. *Xivina* fiera.)

Ze-ven, Cit. con 6 mila abit. e 10. L. N. E. da Brema.

Zevena-ar, Cit. nella Gheldria.

Ze-zere, Fiu. del Portogallo.

Zezò-via, Cit. nella Reggenza di Tripoli.

* **Zez zò**, ad. m. Idiotismo fiorentino. Meglio *Sezzo*. (Dal ted. *Lezt* che vale lo stesso.)

Zez-zolò, sm. Idiotismo fiorentino. Meglio *Capezzolo* (Dal ted. *Zitze*.)

Zah-Hòl, Cit. a 32. L. N. E. da Pekino. (s. c. XVII.

Zain-ga, Regina nera d'Angola nel

Zi, Interposto con cui si chiede silenzio o attenzione. Buommat. Ling. Tosc. 3. *Zi* zitto ... tori.

Zì-a (ie), ad. e sf. Sorella del padre o della madre. Correlativo di *Nipote*. (Dal gr. *Thia*) - (Filol.) *Giuoco della zia*: Lo stesso che *Giuoco delle comari*. V. Comare.

Zi-a, Is. dell'Arcipelago, una delle Cicladi, al S. O. di Negroponte, con buon Porto.

ZIA-NI (Sebastiano) fu creato Doge di Venezia al cadere del secolo XII.

ZIA-NI, Tribù di barbari nell'Impero di Marocco.

ZIB, Bor. nella Palestina.

ZIBALDONAC-CIÒ (ci), *sm.pegg.di*Zibaldone.

ZIBALDÒ-NE, *sm.* Mescuglio generale, ma più particolarmente dicesi della Raccolta di varie cose cavate da uno o più libri, o di scrittore diverse poste insieme alla rinfusa in un libro. (Dall'illir. *Zbitan* conservato.)

ZIBALDONCEL-L-A(*le*), *sf.* Scritterello de Zibaldone.

ZIBELLI-NO, *sm.* Animal con Pelo bianco, Testa rilevata, Orecchie grandi ed acute, Coda breve, e Piedi pelosi al disotto. (In ted. dicesi *Zobel.*)- La Pelle dello Zibellino.

ZIBELLI-NO, *ad m.* Di Zibellino. Mil. M.Pol. *Ricche pelli zibelline.*

ZIBEL-MIÒ, Re della Tracia, molto crudele.

ZIBET-TO, *sm.* Quadrupede rapace nelle contrade le più calde dell'Affrica, con Coda lunga anellata di nero, e Dorso grigio con istrisce ondeggianti. Beve poco, i suoi occhi mandan luce di notte, e può addimesticarsi. Altrimenti *Gatto del Zibetto.*(Dal pers.*Zebad.*) - Umore untuoso ed assai profumato che traesi da parecchi Mammiferi compresi nel genere *Viverra*, i quali fra l'ano e gli organi della generazione han Sacchetto ecc. che contiene siffatta materia e la separa; ma specialmente dicesi di quella che somministra lo Zibetto propriam. detto. S'adopra come potente stimolante ed antispasmodico. Sen valgono anche i Profumieri, e serve ad aromatizzar confetti, pastiglie e tabacchi proibiti. Altrim *Falso muschio.*

ZIBIB-BO, *sm* Uva che ci viene appassita di Levante e di Sicilia (Dall'ar. *Zebib* Uva passa.) -Specie d'Uva dura con granelli bislunghi, assai pregiata; ve n'ha della bianca e della rossa.

ZIBI-BÒ, *sm.* Meglio *Zibibbo.*

ZI-BID, Cit. nell'Arabia, a 40. L.N da Moka.

ZIC-CHI (Geog.), lo stesso che *Zinchi*

ZI-DI, *sm.* Distretto del Belucistan.

ZI-O, *n pr.maschile.*

ZIEGEN-HAUCK, pic.cit.nella Misnia

ZIEGENHALS, pic. cit. nella Slesia

ZIEGENHA-YN, pic. ma forte Città, a 12 L.S. tft da Cassel.

ZIEGENRUC-CA, Cit. nella Sassonia.

ZIE-GESAR, pic. cit. nel Brandeburgo.

ZIE-LA, Figlia di Nicomede.

ZIE-LA, ant. cit. della Cappadocia.

ZIELENZI-GA, Cit. nel Brandeburghese.

* **ZIE-MÒ**, Voce comp. che val *Mio zio*. Nel plur. abbiamo *Ziemi* per Miei zii.

ZIEN-DA, *sf.* Amministrazion d'affari, ed anche più particolarmente *Faccenda*, *Negozio*. Meglio *Azienda* (Dallo spagn. *Acienda*.)

ZIE-GENHAIN, pic. cit. a 4. L.N O da Cassel.

ZIE-RIA (*ie*), *sf* Genere di Piante della *Tetrandria monoginia*, famiglia delle *Rutacee*, con Calice quadrifido.

ZIERIC-ZEE, forte Cit. nell'Is. di Schowen con 8. mila abitanti. Long 1.23. Lat. 51.36.

ZI-ESAR, Cit. nella Sassonia.

* **ZI-ESÒ**. Voce comp. che val Suo zio - *Sin* Ziso.

ZI-FA, *e.pr maschile.*

ZI-FERA, *sf.* Meglio *Cifera*, *Cifra*

ZIFO-IDE (Anat.), *sm.* Lo stesso che *Xifoide*, *Sifoide*.

ZIGAC-TE, Fiu. della Tracia.

ZIGADE-NO, *sm.* (Dal gr. *Zygos* giogo ed *Aden* glandula.) Genere di Piante della famiglia delle *Giuncacee* e dell'*Esandria triginia* di Linneo, così dette perchè le divisioni del loro Perianzio son provvedute d'una coppia di Glandule alla base.

ZIGARCHI-A (*ie*) (Milit.), *sf.* (Dal gr. *Zygos* giogo ed *Archos* capo.) Coppia di Carri da guerra disposti a combattere, secondo l'ordinanza d'Eliano.

ZIGA-STICÒ (*ci*) *sm* (Dal gr. *Zygos* stadera.) Tributo imposto sulle cose vendibili a peso da Emmanuele Comneno imperator di Costantinopoli.

ZIGE-NA, *sm.* Genere di Pesci condrotterigi della famiglia de' *Plagiostomi*, che ha per tipo lo *Squalus zygaena* di Linneo, o *Pesce martello*.

ZIGE-NE, ant. cit. della Tracia.

ZIGEUN-NI, ant. Popolo errante sparso per quasi tutta l'Europa, nell'E. dell'Asia, e nel N. dell'Affrica-*Sin.* Zingani, Zingari.

ZI-GI, ant. Popoli della Sarmazia Asiatica.

ZIGI A (Mit.), Soprann. o Epiteto di Giunone, perchè protettrice del nodo conjugale. (Dal gr. *Zygia* congiugio.)

ZI-GIA (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Zygos* giogo.) Nuovo genere di Piante della famiglia delle *Leguminose*. Teofrasto die questo nome all'Acero con Foglie frastagliate, e secondo alcuni, al Carpino che s'usa alla costruzion de' gioghi, carri ecc. - Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, e della famiglia degli *Apalatri*.

ZI-GIDE, *sf* (Dal gr. *Zigos* ronzio delle Api.) Specie di Piante del genere *Thymus* a Fusto eretto, così dette perchè intorno e' Timi s'aggiran ronzando le Api.

ZIGI-TI, *ad.* e *sm. pl.* Così diceansi i Remiganti dell'ordine medio nell'antiche Galee a tre ordini di remi.

ZI-GNA, Cit. nella Turchia Europea.

ZIGNE-MA, *sm* (Dal gr. *Zygos* giogo, e *Nema* filo.) Genere di Piante crittogame della famiglia delle *Conferve*, che han forma di Fili tubolosi, articolati, e riuniti da altri Fili orizzontali a due a due.

ZIGODAT-TILI, *sm. pl.* (Dal gr. *Zygos* giogo, e *Dactylos* dito.) Ordine d'Uccelli che comprende i generi provveduti di due dita congiunte in giogo

ZIGODO-NE, *sm.* (Dal gr. *Zygos* giogo, ed *Odus* dente.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Muschi frondosi*, col Peristomio a doppia serie di denti.

ZIGODON-TE (Bot.), *sm.* Lo stesso che *Zigodone*.

ZIGOFILLE-E, *sf.pl.* (Dal gr. *Zygos* giogo, e *Phyllon* foglia.) Famiglia di Piante, che corrisponde alle *Talamiflore*, e comprende Erbe, Arbusti o Alberi con Foglie provviste di Stipole spesso composte, ed opposte o alterne.

ZIGOFIL-LO, *sm.* Genere di Piante a Fiori polipetali della *Decandria monoginia* e tipo della famiglia delle *Zigofillee*, che han Foglie accoppiate, e rarissime volte semplici. Vuolsi che siano vermifughe.

ZIGOGLOS-SO, *sm.* (Dal gr. *Zygos* giogo, e *Glossa* lingua.) Genere di Piante della famiglia dell'*Orchidee* e della *Ginandria diandria* di Linneo, colle Divisioni del Perianzio fatte a modo di coppia di lingue.

ZI-GOLO, *sm.* Sorta d'Uccello di varie specie - *Sin.* Zivolo. (È nome imitativo della sua voce.)-Sorta di Pesce.

ZI-GOMA (Anat.), *sm.* (Dal gr. *Zygoo* io aggiogo.) Dassi questo nome a due Ossa della parte laterale media della faccia, le cui eminenze s'uniscono coll'Apofisi angolare esterna dell'Osso frontale -*Zigoma auricolare*: Muscolo auricolare anteriore-*Zigoma labiale*: Muscolo zigomatico grande e piccolo - *Zigoma mascellare*: Muscolo masseterio.

ZIGOMA-TICÒ (*ci*) (Anat.), *ad. m.* usato anche come sost. Che appartiene alla Zigoma, Che è relativo al Pomello delle Gote. Abbiamo il *Muscolo*, l'*Osso* e l'*Arco zigomatico*; l'*Apofisi* o la *Fossa zigomatica*. Abbiam pure lo *Zigomatico maggiore* o *Gran zigomatico labiale*, e lo *Zigomatico minore* o *Piccolo zigomatico labiale*, che son due Muscoli.

ZIGOMATICOAURICOLA-RE (Anat.), *ad.* e *sm. comp.* Nome dato al Muscolo auricolare anteriore.

ZIGOMATOCONCHILIA-NO (Anat.), *ad.* e *sm comp* Nome dato da Dumas al Muscolo auricolare anteriore.

ZIGOMATOMASCELLA-RE (Anat.), *ad.* e *sm comp.* Nome dato al Muscolo Massetere.

ZIGOPE-TALO, *sm.* (Dal gr *Zygos* giogo, e *Petalon* foglia.) Genere di Piante della famiglia dell'*Orchidee* e della *Ginandria diandria* di Linneo, co' Petali disposti a modo di giogo.

ZIGÒ-POLI, ant. cit. della Cappadocia

ZIGOSTASI-A (*ie*) (Filol.), *sf.* Ufficio o Carica degli Zigostati.

ZIGO-STATI (Filol.), *ad* e *sm. pl.* (Dal gr. *Zigos* stadera, e *Histemi* io sto.) Magistrati di tutte le città dell'Impero greco, preposto a definir le quistioni sulla bontà e sul peso dell'oro e dell'argento.

ZIGOSTRICHI-A (*ie*), *sf.* (Dal gr. *Zygos* giogo, e *Thrix* crine.) Genere di Piante crittogame della famiglia de' *Muschi*, co' Denti del Peristomio criniformi e riuniti a due a due.

ZIGRI-NO (Ar. Mes.), *sm.* (Dall'ar. *Saghri* Cuojo del dorso del cavallo.) Sorta di Cuojo ruvido e seminato di minuti granellini.

ZIGUREL-LA, *sf* Sorta di Pesce, detto altresì *Liguria* donzella, ed in Provenza *Girrlia*.

ZIG-ZAG, *sm comp indecl.* Voce che dinota Tortuosità, Serpeggiamento ad angoli salienti ed entranti e dicesi di Linea, Strada ec. - (Bot.) Dicesi de' Tronchi, Rami ec. che piegansi a destra ed a sinistra.

ZIG-ZIG (Geog.), lo stesso che *Zeg zeg.*

ZIGLISHE-IM, vasto Villaggio nell'Alsazia.

ZILA-GE, *sm.* Nome del duodecimo Mese dell'Anno persiano.

ZIL-CADE, *sm.* Nome dell'undecimo Mese de' Persiani.

ZILI-OLO, *n pr.m. variaz* d'Egidio.

ZI-LIS, ant. cit. della Mauritania Tingitana.

ZIL-LI (Geog.), lo stesso che *Cylli*, *Cilli*.

ZIL-LÒ, sm. Verso di certi Uccelli, che fa sentire il suono della *Z* forte, e direbbesi anche del Verso d'alcuni Insetti.

ZILOBAL-SAMÓ (Bot.), sm. Lo stesso che *Silobalsamo*.

ZILÒ-MICI (Bot.), sm. pl. Lo stesso che *Silomici*.

ZIMANI-A, Cit. nell'Indostan Inglese.

ZI-MAPAN, Cit. al N.E. di Messico.

ZI-MAR (Chim.), sm indecl. Meglio *Verderame*. (Dall'ar. *Zimar*.)

ZI-MARA, ant. cit. dell'Armenia.

ZIMAR-RA, sf. Veste lunga con Bavero intorno al collo, e Maniche larghe da non imbracciarsi ma pendenti per ornamento. Oggi Veste nera talare degli ecclesiastici. (Dall'ebr. *Tzemer* lana.)

ZIMARRAC-CIA (ce), sf. pegg di Zimarra.

ZIMARRET-TA, sf. dim. di Zimarra. Piccola zimarra.

ZIMARRI-NA, sf dim. di Zimarra - Nel basso fiorentino vale Puttanella.

ZIMARRI-NO, sm. dim. di Zimarra. Lo stesso che *Zimarretta*.

ZIMARRO-NE, sm. accr. di Zimarra. Zimarra grande.

ZI-MATLAN, Capitale della Giurisdizione del suo nome nel Messico.

ZIMBA-O, Cit. nel Monomotapa nella Cafreria. [bellatura.

ZIMBELLAMEN-TÓ, sm. Meglio Zimbellatura.

ZIMBELLAN-TE, part. di Zimbellare. Che zimbella.

ZIMBELLA-RE, at. o neut ass. Allettar gli Uccelli con Zimbello - *Fig* Allettare, Lusingare - Scherzare - Percuotere con Zimbello o Sacchettino di cui valgonsi i fanciulli scherzando.

ZIMBELLA-TA, sf. Atto che fassi movendo lo Zimbello - Colpo dato collo Zimbello o Sacchettino fanciullesco.

ZIMBELLA-TÒ, ad. m. da Zimbellare.

ZIMBELLATO-RE, verb. m. di Zimbellare. Che zimbella.

ZIMBELLATRI-CE, verb. f. di Zimbellare. Che zimbella.

ZIMBELLATÚ-RA, sf. Lo zimbellare.

ZIMBELLIE-RA, sf. Bacchetta o Strumento cui è attaccato lo Zimbello.

ZIMBEL-LÒ, sm. Uccello legato ad una Lieva di bacchette, colla quale tirata con uno spago si fa svolazzare per allettar gli altri uccelli (Dall'ar. *Zubel* canne flessibili.) - *Fig*. Lusinga, Allettamento - SERVIR PER ZIMBELLO, DI ZIMBELLO: Servir per trastullo, Esser beffato da tutti - Sacchettino pieno di borra o di cenere legato ad una cordicella, col quale i fanciulli percuotonsi scherzando.

ZIM-BO (Zool.), sm. Specie particolare di Conchiglia univalve.

ZIMI-NÒ, sm. Sorta di Vivanda di particolar condimento e cucitura. (In ar. *Semin* val Fatto col burro.)

ZIMI-SCE, n pr m. - Giovanni Zimisce: Imperator d'oriente nel decimo secolo. [Zimisce.

ZIMISCE-TE, n. pr. m. Lo stesso che

ZIMI-TI, Cit. nella Columbia.

ZIM-NO (Geog.), lo stesso che *Simno*.

ZIMOLOGI-A (Chim.), sf. Trattato della Fermentazione. (Dal gr. *Zymo* fermento, e *Logos* discorso.)

ZIMO-MA (Chim.), sm Sostanza dura, tenace, di color bianco cinereo, che denominandosi manda odor d'orina putrefatta, ed arde con fiamma tramandando odor di peli abbrucciati. Forma Sapone colla Potassa, ed alcuni vogliono che unito alla Gliadina formi il Glutine. (Dal gr. *Zimoma* fermento.)

ZIMÒ-METRO, sm. (Dal gr. *Zyme* fermento, e *Metron* misura.) Specie di Termometro da misurare il calore sviluppato dalla fermentazione.

ZIMOSI-METRÒ, sm. Meglio *Zimometro*.

ZIMOTEC-NIA (Fis.), sf. (Dal gr. *Zyme* fermento, e *Techne* arte.) Arte d'eccitar la fermentazione.

ZIMOZI-METRÒ, sm. Meglio *Zimometro*.

ZINZER-LA (Mit.), Divinità degli Slavi che presiedeva alla primavera (Dallo slavo *Zemlja* terra, e *Zeljeo* erboso.) [che *Zinnale*.

ZINA-LE (Ar. Mes.), sm Lo stesso

ZINALI-NO, sm. dim. di Zinale. Piccolo zinale.

ZIN-CA, ant cit. dell'Affrica propria.

ZIN-CHAM, Cit. della Persia, nell'Irak-Adzemi.

ZIN-CHI, ant. Popoli della Sarmazia asiatica - *Sin*. Zicchi.

ZIN-CO, sm. Metallo solido di color bianco azzurrognolo, lamelloso, duttile, poco duro ed assai malleabile, fusibile, volatile, combustibile. Unito al rame forma l'ottone. L'Ossido di zinco è reputato antispasmodico, ed all'esterno s'usa in pomate e collirii. (Dal ted. *Zink*.) - *Fiori di zinco*: Fiocchi bianchi e leggieri, sotto le cui forme si volatilizza lo Zinco quando s'infiamma.

ZINCÓ-SÓ, ad. m. Di zinco, Appartenente a zinco.

ZINDICHI-TI (Mit.), Setta d'Eretici maomettani, che negano la Provvidenza, la Resurrezion de'morti, e non conoscono altro Dio fuorchè i quattro Elementi. Zindik fondò questa setta.

* ZINE-PRO, sm. Meglio *Ginepro*.

ZINFONI-A, sf. Meglio *Sinfonia*.

† ZIN-GA, com. nel circ. di Strongoli, distr. di Cotrone nella 2.ª Calabria Ulter., dioc. di Cariati: abit. 250

ZIN-GANA (Filol.), sf. Sorta di Canzone. Altrimenti *Zingaresca*.

ZIN-GANA, ad. e sf. di Zingano. Lo stesso che *Zingara*.

ZINGANÈ-SCO (schi), ad. m. Lo stesso *Zingaresco* - ALLA ZINGANESCA: Conforme all'usanza degli Zingani.

ZIN-GANO, ad. e sm. Lo stesso che *Zingaro* - *Zingano leale*, detto per ironia: Furbo all'eccesso.

ZIN-GARA, ad. e sf. di Zingaro - *Sin*. Zingana, Zinghera.

ZINGAREL-LA, ad. e sf. dim. di Zingara. [garo.

ZINGAREL-LÓ, ad. e sm dim. di Zin-

ZINGARE-SCA (sche) (Filol.), sf. Poesie che cantano le Maschere alla foggia de'Zingani, rappresentandogli in maniera comica.

ZINGARE-SCO (schi), ad m. Di Zingaro. Buon. Fier. 4.1.19. *Uscia zingaresco*.

ZINGARI-NÒ, sm. Qualità di cacio che fassi nel Comasco.

ZIN-GARO, ad. e sm Nome che dassi agli Uomini d'una Razza vagabonda senza patria e senza domicilio, che illude il credulo volgo con far la buona ventura e co'suoi oroscopi. Gli Zingari sono originari dell'India, e trovansi sparsi in quasi tutta l'Europa, nell'Oriente, nell'Asia e nel N. dell'Affrica. Comunemente diconsi anche *Boemi*, *Egiziani*, senz'appartener nè all'una nè all'altra nazione. (In pers. *Zengi* vale Zingaro; Uom selvaggio, barbaro ecc.)

ZIN-GHA, Regina d'Angola nell'Affrica, diè morte a Bendi, figlio del re Gola-Bendi suo fratello, e salì sul trono. Dopo 30. anni di regno, morì nel 1661. agli 82. anni, dopo aver fatta aspra penitenza di sua vita crudele.

ZIN-GHERA, ad. e sf. Meglio *Zingara*. [Zinghera.

ZINGHERAC-CIA (ce), ad. e sf *pegg*. di

ZIN-GHERÓ, ad. e sm. Meglio *Zingaro*.

ZINGHINA-SA (se) (Med.), sf. Indisposizione abituale di chi non è sempre infermo, ma non sta mai perfettamente sano. (In ar. *Za'na* val Morbo.)

ZIN-GI (Geog.), lo stesso che *Zangui*.

ZINGONCEL-LO (Ar. Mes.), sm Piolo ingessato nel muro, per appiccarvi Arnesi e Vesti. (In ted. *Zu hengen* sign. Per sospendere.)

ZINGÒ-NE (Agr.), sm. Nelle campagne toscane così dicesi il Mozzicone.

ZINGUENE-I, Tribù del Curdistan.

ZINGU-I (Geog.), lo stesso che *Zangui*.

ZIN-NA, sf. Poppa, Mammella. (Dal celt. gall. *Sinna*) - Per *simil*. dicesi della Bocca del fiasco o simili - (Bot.) ZINNA DI VACCA: Nome volgare d'una specie di grosso Limone, così detto dalla sua figura.

ZIN-NA, Bor. a S. L. N. E. da Wittemberga.

ZINNAC-CIA (ce), sf. pegg di Zinna.

ZINNA-LE, sm Piccolo grembiule, o Pezzo di panno lino, o d'altra materia, che cuopre il seno - *Sin*. Zinale.

ZINNA-RE, neut. ass. Succiare il latte dalle Zinne. Altrimenti *Poppare*. - *At* Dar latte. Fag Rim. 7.41. *Povero fanciullin! La lo zinnora*.

ZIN-NIA (ie), sf. Genere di Piante della *Singenesia superflua*, famiglia delle *Raggiate* coll'Antodio embriciato ed ovato. Gli venne dato tal nome da Zinn botanico di Gottinga.

ZIN-TEN, Cit. nella Prussia orientale.

ZIN-TI, Cit. nell'Alto Perù.

ZI-NU (Geog.), lo stesso che *Sinu*.

*ZINZA-NIA, sf. Meglio *Zizzania*.

* ZINZANIÒ-SO, ad. m. Meglio *Zizzanioso*.

ZIN-ZENDÒRF (Niccolò Luigi Conte di), nato in Polonia, al 1722. fondò la setta degli Herrnutti. Egli sosteneva che bisogna rispettar Cristo ad esclusion del Padre. Insegnava altresì che Cristo può cambiar la virtù in vizio ed il vizio in virtù, ed altre stolte dottrine. Suo padre era Ciambellano.

ZINZI-BO (Farm.), sm. Lo stesso che *Gengiovo*.

ZINZICULA-RE, neut. ass. Fare il verso della Rondine. Voce latina.

ZIZINAN-TE, part. di Zinzinare. Che zinzina.

ZINZINA-RE, neut. ass. e pass. Bere a zinzini, cioè a piccoli sorsi come per assaggiare - *Sin*. Centellare, Zinzinnare. (I Turchi dicono *Zemzemlemek*.)

ZINZINA-TÓ, ad. m. da Zinzinare.

ZINZINATÓ-RE, verb m. di Zinzinare. Che zinzina.

ZINZINATRI-CE, verb. f. di Zinzinare. Che zinzina.

ZINZINNA-RE, neut. ass. e pass. Lo stesso che *Centellare*, *Zinzinare*.

Zinzinnató-re, *verb.m* di Zinzinnare. Lo stesso che *Zinzinatore*.

Zinzi-no, *sm.* Piccolissima porzion di checchessia, e specialmente di vino o d'altro liquore, quanta starebbe nel fondo d'un bicchiere Sin Centellò - **Bere a zinzini**: Bere pochissimo per volta, Zinzinare.

Zinzi-no Antipapa del secolo IX., regnando Eugenio II.

Zi-ò (*u*), *ad. e sm.* Fratello del padre o della madre, correlativo di Nipote. (Dal gr. *Thios*) - **Cadere in commenda allo zio**: Venire il negozio in mano di chi al vorrebbe Salv. Granch 2 2. *Ell'è proprio caduto in grembo al zio* - **Mandare allo zio**: Mandare al Presto ad impegnare, a far pegno - **Poffare lo zio**: Interiezione dinotante maraviglia, detta per reverenza in vece di *Poffare Iddio* - **A fè dello zio**: Sorta di giuramento usato per tacere il nome di Dio - Secondo mese dell'anno sacro degli Ebrei, el settimo del loro anno civile; corrisponde alla Luna d'Aprile.

Zipan-gu , primo nome sotto il quale fu conosciuto il Giappone dagli Europei - *Sin* Cipangri.

Zipaqui-ra, Cit. dell'America Meridionale, nel N. R. di Granata. Riechr anhoa. [zipola.

Zipólan-te, part. di Zipolare. Che

Zipola-re, at. Serrar collo Zipolo. Menz. Let. *Zipolaun bene le cannelle* de'lini.

Zipola-tó, *ad.m* da Zipolare.

Zipolet-tó, *sm.dim.* di Zipolo. Piccolo zipolo.

Zi-polo , *sm.* Piccolo legnetto col quale si tura la Cannella della Botte, o d'altro simil vaso. (Dall' ar. *Sybar* otturamento) - *Fig.* ed in senso osceno

Zipóte-a, ant. Cit. della Bitinia.

Zipote-o. Re della Bitinia.

Zip-pol-Zerbst (Geog.), lo stesso che *Zoerbig*.

Zipponi-ana, ant. cit. della Galliza - *Sin* Seffarac.

Zips, Contea nell'Ungheria.

Zipür-ea, ant. cit. della Columbia.

Zi-ra, Nome antico d'un Fiu. della Tracia.

Zirba-le (Anat.), *ad.com* Attenente allo Zirbo. *Agg.* d'alcune Diramazioni di Vene che si spargono nello zirbo.

Zir-bó (Anat.), *sm* Pannicolo grasso che cuopre le Budella, detto anche *Rete*. (In pers. *Cerbrud* vale Adipe de' visceri) - (Bot.) Così chiamasi in Toscana una specie di Veccia, detta altresì *Zirlo Ervo*.

Zircó-nia (Chim.), *sf* Una delle Terre delle semplici recentemente scoperte, ed è un Ossido di Zirconio. È bianca, e pesa all'incirca quanto la Barite. Cogli Acidi forma Sale.

Zircó-nió, *sm.* Pietra più dura del Quarzo, ordinariamente diafana, con superficie liscia e lucida, od i frattura splendente ed ondolata, tavolta lamellosa. Cristallizza in prismi a quattro facce. [rianl.

Zirla-ns (Geog.), lo stesso che Si-

Zirlamén-to, *sm.* Lo zirlare.

Zirlan-te, *part.* di Zirlare. Che zirla. [lo zirlo.

Zirla-re, *neut. ass.* Mandar fuori

Zirla-tó, *ad.m* da Zirlare.

Zirlet-tó, *sm. dim.* di Zirlo.

Zir-lo, *sm.* La voce acuta e tronca che *fa* il Tordo, così detta dal suono di essa. Così chiamasi anche il Tordo che si tiene in gabbia per zirlare - (Bot.) Lo stesso che *Zirbo*.

Zir-mia, Cit. nella Nigrizia.

Zi-ró, *sm.* Orcio di terra per olio. (Dall'ar. *Zira* orcicello da riporvi vino)

Zi-ró zi-ró, Maniera volgare di contraffare il suono di cattivo violino. Tassoni. Poet. tост.c.2.8. *Un violinaccio gli fa ziro ziro*.

Zir-ra, Fiu. della Persia nel Farsistan.

Zisca-berg, Luogo presso Praga, ove nel 1758, il re di Prussia batte gli Austriaci. [Zisiga.

Zi-sica (Bot.), *ad. e sf.* Lo stesso che

Zi-siga (*ghe*), *ad. e sf.* Sorta d'Uva, ed *anche* il Vitigno che la produce - *Sin.* Zisica, Rubiola.

* **Zi-só**, Voce composta. Lo stesso che *Zieso*.

Zi-stersdorf, Cit. dell' Austria, a 10 L.N.E. da Vienna.

Zi-ta, *ad. e sf.* Bambina, *ed anche* Fanciulla grande e da marito. (In pers. *Azad* val Vergine.)

Zi-ta, *sost.com.* Nome dell'ultima Lettera dell' Alfabeto italiano. Lo stesso che *Zeta*.

✠ **Zi-ta**, Vergine, addormentossi in Lucca. (27. aprile)

Zitel-la, *ad. e sf* Fanciulla, e propriam. Fanciulla pubere - *Sin.* Zita, Zittella.

Zitel-ló, *ad. e sm.* Fanciullo.

* **Zi-to**, *ad. e sm* Meglio *Zitello*.

Ziró-gala (Terap.), *sf.* Pozion di Birra mista con Latte. (Dal gr. *Zythos* birra, e *Gala* latte.)

Ziró-ma, *sm.* (Dal gr. *Zythos* birra.) Dioscoride e Plinio dan questo nome alla Birra de' Moderni.

Zitó-pora, *ad. e sm* Bevitor di Birra. (Dal gr. *Zithos* birra, e *Potes* bevitore.)

Zit-tano, Cit. e Fiu. dell' Impero Birmano, nel Pegù.

Zitta-via o **Zitta-u**, Cit. con 15. mila abit., a 10.L.S.E. da Dresda

Zittel-la, *ad. e sf.* Meglio *Zitella*.

Zittel-ló, *ad. e sm* Meglio *Zitello*.

Zitti-nó, *dimin.* di Zitto. Zibald. Andr. *Sta zittino, non piagnere*.

Zitti-re, *n. ass.* Far piccolissimo romore, Far zitto. Domenic. Facez 326 *Questo* (pecorino) *non avendo zittito per tutta la via, si mise a belare appunto alle porte della città*.

Zit-to, Voce simile alla latina ST colla quale si comanda silenzio. (In ar. *Sikkit* val Taciturno.) - Riferito a più persone dicesi anche *Zitti*. Buon. Fior. *Zitti un po', ch'elle dormono* - Diciamo *Zitti zitti* per più forza - **Far zitto**: Far piccolissimo romore **Non far zitto**: Star cheto, Tacere, Non parlare. Bocc. nov. 97.8. *A modo di mutolo, senza far motto o zitto alcuno* - **Non sentire uno zitto**: Essere ogni cosa quieta. Tac. Dav. ann. l. 13. *Il non essersi altrove sentito un disparere, un zitto*. Malm. 1. 10. *Niun fiata però, non sente un zitto* - **Stare, Stassi zitto**: Tacere - *Fig.* In forza d'addiett. leggiamo *Zitto*, *Zitti* per Quieto, Quieti. Morg. 21.105 *Io lo farò al fin contento e zitto*.

Zi-voló (Geog.), *sm.* Lo stesso che *Zigolo*.

Ziz, Fiu. dell'Impero di Marocco.

Zi-za, *n.pr. maschile*.

Zi-zama, ant. cit. nell'interno dell'Affrica.

* **Ziza-nia**, *sf.* Meglio *Zizzania*.

Zi-zara, ant. Nome di Larissa nella Siria. [gioni.

Zi-zers, Borg. nel Canton de' Gri-

Zizi-pora, *sf.* Genere di Piante a Fiori monopetali irregolari della *Diandria monoginia* e della famiglia delle *Labiate*, che producono il *Zizi* degl' Indiani. (Dall'ind. *Zizi*, e dal gr. *Phero* io porto.)

Zi-zimó nell'824. fu eletto Pontefice dalla nobiltà romana, ma l' imperator Lotario sostenne l' elezione d' Eugenio fatta dal Clero e dal popolo, el depose.

Zi-zimó, Principe ottomano figlio di Maometto II., celebre per le sue avventure e disgrazie.

Zi-zola (Bot.), *sf* Meglio *Giaggiolo*.

* **Ziz-za**, *sf.* Meglio *Poppa*. (Dall'illir. *Sissa*)

* **Zizza-glia**, *sf* Meglio *Zizzania*.

Zizza-nia (*ie*) *sf.* Genere di Piante unilobee della *Monoecia esandria*, famiglia delle *Graminee*, e Fiori monoeci. Questo nome un tempo davasi al Loglio che nuoce alle biade. (Dal gr. *Sitos* frumento, e *Sino* io nuoco) - Per *simil.* Nemico. Cr.3 12. *Il papavero è la zizzania della vena* - *Met.* Scandalo, Dissensione, Discordia. Bocc. nov 8.1. *Seminare zizzania*.

Zizzanió-so, *ad.m* Che mette zizzania. [giola.

Ziz-zia (Bot.), *sf.* Meglio Giug-

Ziz-zian (Bot.), *sm.* Meglio *Giuggiolo*

Zio-ziva (Bot.), *sm.* Lo stesso che *Giuggiolo*. (In ar. *Zifsaf* val Zizzifo bianco.) [Giuggiolo.

Zio-zivó (Bot.), *sm* Lo stesso che

Ziz-zola (Bot.), *sf.* Meglio *Giuggiolo* - **Zizzole terrestri**: Tuberi del Cipero mangiabile.

Zizzóla-re, *neut ass* Lo stesso che *Sbevazzare*. (Voce bassa che vien da *Zizza*.)

Zizzóla-tó, *ad.m.* da Zizzolare

Zmr-inogórsk, Forte della Russia, ad 80 L S da Kolivan.

Zner-im, Cit. nella Moravia, con antico e magnifico Castello, a 13.L.N.O. da Vienna.

Zmilam-pe, *sm.* Nome dato ad una Pietra che Plinio dice assomigliare al Marmo proconesiano, di vago color bianco con vena nera e sempre con una macchia tendente al turchino, come la pupilla dell' occhio. Forse è lo stesso che la Pietra detta *Occhio di gatto*.

Zni-nó, Cit. degli Stati-Prussiani, nella Provincia di Posen.

✠ **Zò-a** morì in Roma perchè ferma nel Vangelo. (5. luglio)

Zò-a (Geog.), lo stesso che *Zoe*.

Zòa-gora, nobile Ateniese, noto per un'iscrizione apposta ad un Altare dedicato alle Ninfe ed agli Dei.

Zòan-ni, ant. Popoli della Colchide.

Zòan-tó, *sm.* (Dal gr. *Zoon* animale, ed *Anthos* fiore.) Genere di Vermi radiarii, che sembran Fiori.

Zòantropi-a (*ie*) (Med.), *sf.* (Dal gr. *Zoon* animale, ed *Anthropos* uomo.) Monomania, per cui l'Uomo credesi trasformato in Animale.

Zòa-ra, *sost.com.* Gli Sciti ne' tempi antichi davan questo nome ed alcuni Tronchi d'alberi o Colonne senza fregi, che essi ergevano in onor degli Dei. In quell' epoca un pezzo di legno greggio rappresentava Diana, ed un tronco d'albero la Giunone Te-

spio. (In ebr. *Tzeroh* vale Immagine ecc.)

Zòa-ra, pic. cit. antica della Palestina e dell'Arabia.

Zòar-ca (chi) (Milit.), ad. e sm. (Dal gr. *Zoon* animale, ed *Archos* capo.) Nome del Conduttiore o Rettor d'un Elefante nell'antiche Ordinanze greche.

Zoatelgh-e, sf. pl. (Dal gr. *Zoon* animale, ed *Alhrigo* io mungo.) Famiglie d'Insetti dell'ordine degli *Emitteri*, che succiano gli umori degli animali, e specialmente il sangue, onde diconsi anche *Sanguisughi*.

Zobe-ida, Principessa della stirpe de' Califfi Abbassidi, sola moglie legittima del califfo Aronne il Giusto.

Zò bele, pic. cit. della Persia, nell'Irac-Arabi.

Zo-elite, pic. cit. della Mimie.

Zòe-ten, Cit. nella Slesia.

Zoccuet-to, sm. Palla di legno assai grossa, così detta nel Veronese. (Dall'ar *Saq* tronco d'albero.) - (Mus.) Negli Strumenti ad archi diconsi *Zocchetti* sei Pezzetti di legno, uno collocato alla parte del Manico, il secondo dove s'attaccano le corde, e gli altri quattro son laterali.

Zoc-cò (chi), sm. Apocope di *Zoccolo*, ma non s'userebbe in tutti i suoi significati. Benv. Cell. Vit. t. 2. f. 223. *Io detto zocco di legno avea commesso quattro pallottole pure di legno, le quali stavano più che mezze nascoste nelle loro casse, in foggia di noce di balestra*.

Zoccòla-io (ai) (Ar. Mes.), ad. e sm. Che fa zoccoli. G. V. tt 93. 5. *Calzolai, pianellai e zoccolai*.

Zoccolan-te, ad. usato per lo più in forza di sm. Che porta zoccoli. Che va in zoccoli; ma più comunemente diconsi *Zoccolanti* i Frati d'una delle Religioni di S. Francesco, che valgonsi di zoccoli, altrimenti *Minori Osservanti*.

Zoccola-re, neut. ass. Far romore cogli zoccoli camminando.

Zoccola-ta, sf. Colpo di zoccolo.

Zoccolet-to, sm. dim. di Zoccolo - Sin. Zoccolino.

Zoccoli-no, sm. dim. di Zoccolo, ma più comunem. diconsi *Zoccolini* i piccoli Pezzi di legno che reggono la Balestra.

Zòc-colo (Ar. Mes.), sm. Calzare simile alla Pianella, ma colla pianta di legno, intaccato nel mezzo della parte che posa in terra. Altrimenti *Socco*, *Zocco*. (Dal lat. *Soccus* calzare degli antichi commedianti) - In modo basso dicesi *Zoccolo* ad Uomo scempiato, o di niun conto (In ebr. *Sochal* vale Stolto) - Frittata cogli zoccoli, in zoccoli Quella in cui son mescolati pezzetti di carne secca e di prosciutto - Andare in zoccoli: Camminare cogli zoccoli, e *fig.* Essere impiccato - *Fig.* Andare in zoccoli per l'asciutto: Esser sodomita - Avere alcuno nella tacca dello zoccolo: Averlo in culo - Parlare sulle punte degli zoccoli: Parlar con affettazione - Dicendo *Zoccoli* assolutam., s'indica Maraviglia o Premura. Cent. Carn. 50. *Però (zoccoli), donne ad lc un molto*. Ambr. Cof. I 3 *Egli era bastevole, - Senza tanto parlar, sol dire zoccoli* - Zoccoli articolati: Sorta di calzatura inventata dal francese Duport nel 1822., che garantisce i piedi dall' umido e dal freddo - I Carrozzai diceno *Zoccoli* due grossi Pezzi di legno che posano sopra la Scannello e la Sala, e su di cui è fermata con viti l'Asse di dietro de' servitori - (Archit.) Pietra quadrata su cui poggiano Colonne, Piedistalli, Statue, Urne e simili. Altrimenti *Dado*, *Plinto*, *Zocco* - (Pit.) Fascia di color diverso da quello delle Pareti, che suol farsi al piede di esse - (Agr.) Pezzo di terra spiccato dalla sua massa. Altrimenti *Pane*, *Mozzo* - (Milit.) Piede dell'antiche Muraglie di fortificazione, che sporgeva alquanto in fuori dal filo del muro - (Mus.) Nell'Arpe si dà il nome di *Zoccoli* ad una specie di Zappa d' ottone che ha forma di Becco di canoa - Malore che viene ne' piedi a' Cavalli per causa d'umidità.

Zocodò-ne, sm. (Dal gr. *Zoon* animale, e *Codon* campanella) Genere d'Animali della serie de' *Polipi* ne' mari della Sicilia, con Bocca allargata a campanella.

Zodiaca-le (Astr.), ad. com. Appartenente allo Zodiaco - *Luce zodiacale*. Luce biancastra, simile a quella della Via Lattea, che vedesi specialmente verso gli Equinozi avanti ad ambi i lati del Sole, nella direzione dello Zodiaco, pria del suo levare o dopo il suo tramontare.

Zodi-aco (Astr.), sm. Uno de' Cerchi massimi della Sfera, il quale sega l' Equatore e tocca i Tropici. È quella Fascia circolare sotto la quale girano i Pianeti dall'O. all'E., e dividesi in dodici parti dette *Costellazioni* o *Segni*, per le quali sembra scorrere il Sole nell'annuo suo giro. La pretesa influenza delle Costellazioni sulla vita animale diede origine alla voce *Zodiaco*. (Il gr. *Zodiacos* vien da *Zodion* dim. di *Zoon* animale) - Le Costellazioni sono: Ariete, Toro, Gemini, Cancro, Leone, Vergine, Libra, Scorpione, Sagittario, Capricorno, Aquario e Pesci.

Zodi-aco (chi), ad. m. Voce poetica usata in vece di *Zodiacale*.

Zò-dio (i), sm. (Dal gr. *Zodion* dim. di *Zoon* animale) Genere d' Insetti vivaci dell' ordine de' *Ditteri* e della famiglia degli *Stomossi*. Questo nome equivale a quello di *Polipajo*.

Zò-dio (ii), ad. m. Voce poet. sinc. di *Zodiaco* adjettivo, e fu usato anche per *Zodiacale*.

✠ Zo-e fu martirizzata in Roma. (20. maggio.)

Zò-e, Imperatrice d'Oriente, moglie di Leone IV. - Imperatrice d'Oriente, figlia di Costantino VIII.

Zo-e Carbonòpsi-na, Donna d'ingegno e di maschio vigore, fu quarta moglie di Leone V., e nel 995. diè alla luce Costantino Porfirogenito.

Zò-e, ant. cit. dell'Affrica nella Cirenaica - Sin. Zoa.

Zoe-a (re), sf. (Dal gr. *Zoe* vita.) Genere di Crostacei della divisione de' *Sessilioci*. Son piccoli e muovonsi con molta agilità sulle acque.

Zoe-cia (ie), sf. (Dal gr. *Zoon* animale, ed *Icos* casa) Corpo organizzato su cui vivono altri piccoli Polipi, come ospiti in una casa.

Zoege-a (ee), sf. Genere di Piante della *Singenesia frustranea*, famiglia delle *Ciaaree*, coll'Autodin ovata, così detta dal nome d'un Botanico svedese.

Zòe-li, ant. Popoli della Spagna Tarragonese.

✠ Zoel-lo morì nell'Istria fra tormenti. (24. maggio.)

Zoe-nia (ie), sf. (Dal gr. *Zoon* animale, e *Naus* nave.) Serie d'Animali malacozoari, che vagano fra l' acque de' mari a guisa di Nave.

Zoen-ein, pic. cit. con Castello, a 10 L. N. da Lipsia.

Zò-et, n. pr. maschile.

Zoe-ta, ant. cit. dell Arcadia.

Zoe-te, n. pr. f. Lo stesso che *Zoe*.

Zoete-o, Nome del fondator di Zoeta.

Zoffin-gen, bella Cit. della Svizzera, nel Cant. d'Argovia.

Zò-fimo, n. pr. maschile.

Zò-fito (Zool.), ad. e sm. Meglio *Zoofito*.

Zofodòa-pine, ad. m. Soprannome dato per burla dal Poeta Alceo a Pittaco, perchè amava molto mangiare in cattiva compagnia. (Dal gr. *Zophos* caligine, e *Dorpon* cena.)

Zofoce-nia (ie), sf. Ecclissi della Luna, ed anche Mancanza, Oscuro di luna, Tempo. Notte in cui non splende la Luna. (Dal gr. *Zophos* oscurità, e *Mene* luna.)

Zo-foro (Archit.), sm. (Dal gr. *Zoon* animale, e *Phero* io porto.) Fascia lunga e piana tra la Cornice e l'Architrave, ornata ordinariamente d'animali ed anche d' altre cose. Altrim. *Fascia reale*, e più comunem. *Fregio*.

Zofò-sio (ii), sm. (Dal gr. *Zophos* tenebre.) Genere d'Insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri* e della famiglia de' *Lucifugi*, che amano le tenebre.

Zoga-ne (Mit.), Nome dato allo Schiavo che rappresentava il personaggio del Re nelle Saturnali che celebravansi in Babilonia il 16. del mese babilonico corrispondente al nostro Luglio.

* Zo-glia, sf. Meglio *Gioja*.

* Zoglio-so, ad. m. Meglio *Giojoso*.

Zo-uar (Mit. Ebr.), sm. Nome d'un Libro molto venerato presso gli Ebrei, contenente ridicole spiegazioni cabalistiche su' libri di Mosè.

* Zò-i, sm. Meglio *Giojo*.

Zoiatri-a (Veter.), sf. (Dal gr. *Zoon* animale e *Jatria* medicina.) Medicina degli Animali, ma prendesi spesso nel sign. più ristretto d'*Ippiatria*.

Zoi-atro, ad. e sm. (Dal gr. *Zoon* animale, e *Jatros* medico.) Medico degli animali. Più comunemente *Veterinario*.

Zò-ilo, n. pr. m. (L'ebr. *Zul* val Disprezzare.) - Nome d'uno o più Critici greci accaniti contro i migliori scrittori, e particolarm. contro Omero e Platone. Ora è divenuto nome appellativo comune a tutti i Critici maligni e parziali.

✠ Zò-ilo perdè la vita in Cordova per la fede. (27. giugno.)

Zò-ilo, Retore della Tracia, ebbe l'ardire di censurar l'opere d'Isocrate e d' Omero nel terzo secolo av. G. C. Alcuni vogliono che Tolomeo l' avesse fatto morire in croce.

Zoip-po, Genero di Jerone re di Siracusa fu mandato per Ambasciatore a Tolomeo re d'Egitto, ove rimase in esilio volontario.

Zoisi-te, sf. Nome dato in onor del Barone di Zoys ad una Pietra a Prismi

romboidali compressi, che splende come Perla. È una varietà d'Epidoto.

* Zò-ja, sf. Meglio *Gioja*.

Zojolaz-zò (Bot.), sm. Meglio *Rosolaccio*. [Galesi.

Zol-ca, ant. cit. dell'Asia, nella

Zol-fa (Mus.), sf. Lo stesso che *Solfa*—Fig. ed in sentimento equivoco. Malm. 2 30. *Bere e far la solfa per bimmolle* - Cantar la zolfa ad alcuno: Fargli buona riprensione - Zolfa degli Armeni: Canto ecclesiastico degli Armeni, e per simil. dicesi di Cosa che non s'intende. Varch. Ercol 99. *Erano gli ermini un confolo di fruti.*

Zolfac-ciò (ci) Bot.), sm. Specie di Pianta del genere *Meliloto*.

Zolfa-jò (ai), ad. e sm. Colui che cava e depura lo Zolfo.

Zolfanel-lò (Ar. Mes.), sm. (pl. Zolfanelli e Zolfanei.) Lo stesso che *Solfanello* - Leggiamo anche *Le solfanella* nel pl. - Divenir un solfanello: Divenir sottile e magro.

Zolfa-re, at. Lo stesso che *Solfare*.

Zolfa-ta, sf. Meglio *Zolfatura*.

Zolfata-ra, sf. Luogo dove si cava o lavora lo Zolfo.

Zòlfa-tò, ad. m. Meglio *Solforato*.

Zolfatu-ra, sf. Operazion colla quale si fa uso del fumo dello Zolfo che arde. Lib Cur Malat. *Quando sarà uscitto, fagli una buona solfatura con zolfo vivo ardente.*

Zol-feld (Geog.), lo stesso che *Saalfeld*.

Zolfèri-no (Ar Mes.), sm Stoppino coperto di Zolfo, destinato ad accendere il lume. Altrim. *Zolfanello*.

Zolfie-ra, sf. Voce dell' uso. Lo stesso che *Zolfatara*.

Zolfinel-lò (Ar. Mes.), sm. Lo stesso che *Zolfanello*.

Zolfi-no (Ar. Mes.), sm. Lo stesso che *Zolferino*

Zolfi-no (Min), ad. m. Di Zolfo - Colore solfino: Colore simile a quello dello Zolfo - *Pianta zolfina*: Specie di Pianta del genere *Gnafalio* - *Erba solfina*: Nome volgare del Gellio vero o Caglio.

Zol-fò (Min.), sm. Lo stesso che *Solfo* - Zolfo di Saturno: Art. Vetr. Ner. 5. 91 *Questo si domanda il zolfo di Saturno, purificato dalle terrestreità ...., che per prima aveva addosso Saturno* - Zolfi: Impronte per lo più di gemme intagliate, che fannosi nello Zolfo che sia stato prima liquefatto.

Zolfona-ria (ie), sf Lo stesso che *Solfonaria*. [Solforato.

Zolfora-tò, ad. m. Lo stesso che

Zò-libio, gran Fiume dell'interno dell'Affrica - *Sin*. Dialiba.

Zolkie-via, Città e Circolo della Gallicia.

Zol-la (Agr.), sf. Pezzo di terra spiccata ne' campi lavorati. Altrim. *Gleba, Ghiovo*. (Dal ted. *Scholle*.) - Fig. Zolle: Terreni o Possessioni - La vita campestre. Alam. Gir. 22 80. *Che fra le zolle ancor molte fiate - Si saggi son, come ecc.*

Zòlla-ta, sf. Colpo di Zolla.

Zol-lern, Castello a 4. L. S. da Tubinga.

Zòllet-ta, sf. dim. di Zolla.

Zolletti-na, sf. dim. di Zolletta.

† Zolli-nò, com. nel circ. di Soleto, distr. di Lecce, dioc. d'Otranto in Terra d'Otranto: abit. 700.

Zollò-ne, sm. accr. di Zolla. Voce dell' uso o de' Naturalisti.

Zòllò-sò, ad. m. Pien di zolle.

Zol-noch, Cit. consid. a 18. L. E. da Buda. [ropea.

Zoloch-via, Cit. nella Russia Eu-

Zolota-ya (Mit. Scand.), Dea del mare presso gli Slavi. (Dall'illir. *Zaliva onda*.)

Zòlotòn-ca, Cit. della Russia Europea, nel Gov. di Pultava.

Zolotòn-scia (Geog.), lo stesso che *Zolotonca*.

Zombamen-tò, sm. Lo zombare - *Sin* Zombatura. [zomba.

Zomban-te, part. di Zombare. Che

Zomba-re, at. Dare altrui delle busse, Percuotere. (In ar. *Zarb* vel Percuotere.) - N. assoluto.

Zomba-to, ad. m. da Zombare.

Zombatò-re, verb. m. di Zombare. Che zomba. [Che zomba.

Zombatri-ce, verb f. di Zombare.

Zombatu-ra, sf. Lo zombare. Lo stesso che *Zombamento*.

Zombolamen-to, sm. Lo zombolare *Sin* Zombolatura.

Zombolan-te, part. di Zombolare. Che zombola.

Zombòla-re, at. e neut. ass. frequent. di Zombare.

Zombola-tò, ad. m. da Zombolare.

Zombolato-re, verb. m. di Zombolare. Che zombola.

Zombolatri-ce, verb. f. di Zombolare. Che zombola.

Zombolatu-ra, sf. Lo stesso che *Zombolamento*. [bor.

Zom-bor (Geog.), lo stesso che *Som-*

Zomsoni-ni, ant. Popoli che abitavano di là dal Giordano, nel paese occupato poscia dagli Ammoniti.

Zò-na, sf. Fascia o simile che cigne il contorno di checchessia. I Greci ed i Romani valevansi della Zona per sorrer la Tunica, ed anche per tenerla alzata occorrendo - (Astr) Nome che dassi a ciascuna delle cinque parti in cui si divide la superficie della Terra, per mezzo de' quattro Cerchi minori, onde distinguere le Regioni calde, fredde e temperate. Ogni Zona è compresa fra due Circoli paralleli all' Equatore. La *Zona torrida* è limitata da' due Tropici, ed ha l'Equatore in mezzo; le due *Zone temperate* giacciono fra' Tropici ed i Circoli polari; le due *Zone fredde* occupano i due rimanenti Spazii da' Circoli polari e' Poli - (Poet.) Zona accesa: Zona torrida - (Anat.) Zone sonore: Membrane composte di Nervi che son chiuse in certi condotti usati del Laberinto dell'Orecchio. Zona tendinosa: Circolo biancheccio intorno all'Orifizio auriculo-ventricolare del lato destro del Cuore - (Med.) Zona ignea: Infiammazion vescicolosa della Pelle, che occupa ordinariamente un lato solo del corpo a foggia di Semicintura. Dicesi anche *Zona* assolutam., ed altresì *Zostera*, *Zostere*, e volgarmente *Fuoco di S. Antonio*. Specie d'Erpete furfuracea, che circonda la Gamba come una piccola fascia. Nome dato all' *Erpete flittenoide* d'Alibert, quando in forma di fascia o cintura va serpeggiando dalla Colonna spinale fino alla Linea bianca - (Bot.) Striscia circolare di color diverso della superficie colla quale è in contatto - (Eccl.) Borsa o Fascia per tenervi il danaro.

Zò-na, n. pr. *maschile*.

Zò-na, ant. cit. dell'Affrica.

Zona-le, ad. com. *Agg.* di Pianta o Foglia, segnata da Fascie di color diverso dal resto della stessa Pianta o Foglia - *Agg.* di Pianta del genere *Geranio*, con Foglie segnate di striscia nericcie o gialloguole presso il margine.

Zòna-ra (Giovanni), Storico greco, si fe monaco dell'Ordine di S. Basilio. Visse nel XII. secolo, e pubblicò gli *Annali*, i *Comenti su' Canoni degli Apostoli e de' Concilii*, ed altri Trattati.

* Zona-re, at. Cerchiare, Fasciare.

Zona-ria (ie), sf Genere di Piante crittogame della famiglia dell' *Alghe*, che ha per tipo l' *Uva pavona* di Linneo, la quale ha Zone variopinte e concentriche.

Zòn-ca (Vittore), valente Matematico italiano. Inventò molte Macchine, e nel 1621. pubblicò un'Opera che parla di esse.

Zon-dag, Fin. del Gov. del Capo di Buona Speranza.

Zòne-forò, sm. (Dal gr. *Zone* zona, e *Phero* io porto.) Specie di Pesci del genere *Sparo*, che han cinque o sei Fasce nere trasversali.

Zon-fò, sm. Lo stesso che *Ronfo*. Lam. Manip. *Se ben sentisse del baston lo zonfo.*

Zoni-te, sost. com. Genere d'Insetti dell' ordine de' *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri* e della famiglia degli *Epispastici*, con Corpo ornato da Zone di varii colori - Genere che comprende alcune specie di Elice compresse e come cinte da Fascia colorata.

Zon-nebeck, Bor. nel R. de' Paesi-Bassi.

Zo-nò, sm. Lo stesso che *Rullo* - Dar ne' zoni: Confondere il giuoco e far da disperato, perduta la speranza di vincere. Lo stesso che *Dar ne' rulli*.

Zonò-mii (Filol. e Mit.), ad. e sm. pl Epiteto degli Dei, il cui potere non estendeasi al di là della loro Zona. (Dal gr. *Zonas* zona, e *Nomos* legge.)

Zòns o Sons, pic. cit. a 3. L. N. O. da Colonia.

Zonu-rò, sm. (Dal gr. *Zone* zona, ed *Ura* coda.) Sottogenere di Rettili sauriani, che han Code cinta da Zone di vario colore.

Zonza-re, neut. ass. Andare attorno e non saper dove. Più comunem. dicesi *Andare a zonzo*.

Zonzel-le (Bot.), sf. Nome che dassi in Toscana all' *Orchis Morio*.

Zon-zò, sm. Voce imitativa del ronzio delle Zanzare, Pecchie ec., usata sol nella frase Andare a zonzo: Andare attorno e non saper dove - Fig. Andare, Mandare il cervello a zonzo: Impazzare, Fare impazzare. Ciriff. Calv. 3. 82. *Il cervel gli andava a zonzo.*

Zòn zòn Il suono dei canto unisono de' Ciechi, oppure il suono unisono de' loro Violoncelli. Buon. Fier. 5 4. 2 7 *Qual piacer mi pres' io di certi ciechi, - E de' distesi loro unison lunghi, - Lirum, lirum, zon zon.*

Zònzòna-ta, Cit. e Dip. del Guatimala - *Sin* Sonsonate.

Zoo-bòlo (Mit.), Soprann. di Giove, perchè autore e conservator della vita. (Dal gr. *Zoe* vita, e *Boleo* io vibro.)

Zoocarpe-e, ad. e sf. pl. (Dal gr. *Zoon* animale, e *Carpos* frutto.) Questa tribù della famiglia dell' *Artrodiee*, che comprende le due divisioni delle *Mrofiti*, cioè le *Nojofiti* e le *Talassiofiti*: esseri che presentansi nelle

stato puramente vegetabile e nello stato animale.

Zoochimì-a (ie), *sf*. (Dal gr. *Zoon* animale, e *Chymice* chimica.) Parte della Chimica fisiologica che spiega l'influenza degli agenti chimici su' Corpi animali, e le proprietà chimiche di questi. Altrimenti *Chimica animale*, *Zoochimismo*.

Zoochimi-smo (Chim.), *sm*. Lo stesso che *Zoochimia*.

Zoòe-ci (Zool.), *ad*. e *sm*. *plur*. Lo stesso che *Sinzooeficeti*.

Zoofagì-a (ie), *sf*. (Dal gr. *Zoon* animale, e *Phago* io mangio.) Abitudine di nutrirsi di sostanze animali.

Zooemati-na (Chim.), *sf*. (Dal gr. *Zoon* animale, ed *Ema* sangue.) Sostanza scipita, priva d'odore, insolubile nell'acqua, solubile negli acidi e negli alcali, che forma la parte colorante del Sangue - *Sin*. Zoematina, Zoematina.

Zoò-fago (gi), *ad*. e *sm*. Nome generico degli Animali che ne mangiano altri, e dicesi propriam. delle Mosche e d'altri Insetti viventi su'corpi animali.

Zoofila-ciò (ii), *sm*. (Dal gr. *Zoon* animale, e *Phylace* custodia.) *Propriamente* Serbatojo, Serraglio d'animali: ma fu dato questo nome da Lorenzo Gronovio ad una sua Opera di storia naturale in cui descrive gli Animali di tutte le specie.

Zoò-filo, *ad*. e *sm*. (Dal gr. *Zoon* animale, e *Philus* amico.) Amatore, Dilettante di Zoologia.

Zoofitantra-ce, *sm* (Dal gr. *Zoon* animale, *Phyton* pianta, ed *Anthrax* carbone.) Carbon fossile animale, che s'usa molto nell'arti industriali.

Zoòfita-rii, *ad*. e *sm*. *pl*. (Dal gr. *Zoon* animale, e *Phyton* pianta.) Così diconsi tutti gli Esseri che partecipano dell'animale e della pianta.

Zoò-fito, *ad*. e *sm* Nome che dassi agli Esseri animali colle parti organiche regolarm. disposte intorno ad un punto preso come centro del corpo organizzato, che in qualche modo gli rende simili ad un Fiore. (Dal gr. *Zoon* animale, e *Phyton* pianta.)

Zoòfitoli-ti, *ad*. e *sm*. *pl*. (Dal gr. *Zoophyto* zoofito, e *Lithos* pietra.) Zoofiti fossili, che ne' a forma somiglianza ad alcuni Vegetabili.

Zoofitòlogi-a, *sf*. (Dal gr. *Zoophyto* zoofito, e *Logos* discorso.) Discorso, Trattato, Dottrina degli Zoofiti.

Zoòfò-rica (che) (Archi.), *ad*. e *sf* Nome dato a Colonna che sostiene la figura d'un Animale.

Zoò-foro (Archi.), *sm*. Lo stesso che *Zoforo*.

Zooftal-mò (Bot.), *sm*. Lo stesso che *Zooftalmo*.

Zoogenì-a (ie) (Filol.), *sf*. (Dal gr. *Zoon* animale, e *Genneo* io genero.) Opera sulla generazion degli Animali.

Zoò-genò (Farm.), *sm*. (Dal gr. *Zoon* animale, e *Genea* generazione.) Rimedio nutritivo e rinfrescante, che consiste in una Gelatina chimicamente estratta dalle Ossa - (Min.) Sostanza scoperta nel 1820. nell'acque termali di Baden, e poscia in quelle d'Ischia. Somiglia alla Carne nuda ne senza pelle, e nell'analisi da gli stessi risultati che quelli delle materie animali.

Zoòglifi-ti, *sm*. *pl*. (Dal gr. *Zoon* animale, e *Glyphe* scoltura.) Pietre su cui veggonsi naturalmente scolpite immagini d'Animali.

Zoo-goni (Mit.), *ad*. e *sm*. *pl*. Dei che presedevano alla conservazione della vita di tutti gli Animali. (Dal gr. *Zoon* animale, e *Gone* generazione.)

Zoogonì-a (ie), *sf*. (Dal gr. *Zoon* animale, e *Gonos* generazione.) Parte della Fisica che tratta della generazion degli Animali.

Zoò-gono (Mit.), Epiteto di Giove, perchè autore e conservator della vita, e padre degli Dei e degli Uomini. (V. Zoogoni.)

Zoografì-a (ie) (St. Nat.), *sf*. (Dal gr. *Zoon* animale, e *Graphe* descrizione.) Descrizion degli Animali.

Zooiatrì-a (ie) (Veter.), *sf*. Lo stesso che *Zoiatria*.

Zoolatrì-a (ie), *sm*. (Dal gr. *Zoon* animale, e *Latria* adorazione.) Culto ed Adorazion degli Animali.

Zoòli-te, *sm* Lo stesso che *Zoolito*.

Zoòli-to, *sm*. (Dal gr. *Zoon* animale, e *Lithos* pietra.) Animale o Parte di esso che siasi impietrito.

Zoologì-a (ie), *sf*. Parte della Fisica e della Storia naturale che tratta degli Animali in generale.

Zoologi-sta, *ad*. e *sost*. *com*. Lo stesso che *Zoologo*.

Zoò-logo (gi), *ad*. e *sm*. Naturalista che specialm. si dedica allo studio degli Animali; Professor di Zoologia.

Zò-on, *n*. *pr*. *maschile*.

Zoomagneti-smo (Fis.), *sm*. (Dal gr. *Zoon* animale, e dal lat. *Magnes* calamita.) Magnetismo animale.

Zoomati-na (Chim.), *sf*. Lo stesso *Zooematina*, *Zoematina*.

Zoòmorfi-ti, *ad*. e *sm*. *pl*. (Dal gr. *Zoon* animale, e *Morphe* forma.) Nome che devesi alle Pietre in cui veggonsi rappresentate naturalmente figure d'Animali o d'alcune loro parti.

Zoòmor-fosi (Filol.), *sf* Rappresentazion della forme naturale degli Animali.

Zoona-tò (Chim.), *sm*. Sale formato della combinazion dell'Acido zoonico con una base. (Dal gr. *Zoon* animale.)

Zoò-nicò (ci) (Chim.), *ad*. e *sm*. Nome dato da Berthollet all'Acido acetico prodotto dalla distillazion di materie animali. (Dal gr *Zoon* animale.)

Zoò-nicùn (Bot.) *sm* (Dal gr. *Zoon* animale, ed *Onix* unghia.) Nome antico dato da Ruell al *Leontopodio* di Dioscoride, il quale ha Gambo simile ad Unghia d'animale, e specialmente a quelle del Leone.

Zoonomì-a (ie), *sf*. (Dal gr. *Zoon* animale, e *Nomos* legge.) Scienza delle Leggi della vita animale, ovvero Fisiologia applicata alla Patalogia ed alla Terapeutica. È anche Titolo d'un'opera di Darwin assai pregiata.

Zoonò-mico (ci) (Med.), *ad*. *m*. Che ha relazione alla Zoonomia.

Zoòpe-tica (che) (Filol. e Fis.), *ad*. e *sf*. Nome, Epiteto della Potenza vivificante, della Facoltà vivificatrice.

Zoo-poli, Nome immaginario di città, che Spallanzani diede a Pavia nelle lettere anonime contro Scopoli, professore in quella Università. (Dal gr. *Zoon* animale, e *Polis* città.)

Zoosper-mi, *ad*. e *sf*. *plur*. (Dal gr. *Zoon* animale, e *Sperma* seme.) Genere d'Esseri microscopici della famiglia delle *Cercarie* e dell'ordine de' *Gimnodi*, che ritrovansi nel liquore spermatico degli Animali.

Zootè-ca (che) (Filol.), *sf*. (Dal gr. *Zoon* animale, e *Thece* ripostiglio.) - Serraglio d'Animali destinati a' sacrifizii.

Zoò-ti (Filol.), *sm* *pl*. Così diceansi i Tappeti in cui vedeansi tessute figure d'Animali, e che usansi generalmente oggigiorno. (Dal gr. *Zoon* animale.)

Zootipòli-ti, *sm*. Lo stesso che *Zootipoliti*.

Zootipòli-ti, *sm*. *pl*. (Dal gr. *Zoon* animale, *Typos* forma, e *Lithos* pietra.) Pietre che portano l'impronta d'alcuna porzion d'Animale fossile.

Zootomì-a (ie) (Anat.), *sf*. (Dal gr. *Zoon* animale, e *Tome* taglio.) Anatomia comparata, oppure Taglio de' Bruti per filosofico studio.

Zooftal-mò (Bot.), *sm*. (Dal gr. *Zoon* animale, ed *Ophthalmos* occhio.) Nome dato dagli Antichi al *Sempervivum tectorum*, il quale rappresentasi sotto forma d'Occhio - *Sin*. Zooftalmo - Nuovo genere di Piante, che ha per tipo il *Dolichos urens* di Linneo, così detto dalla Corona d'appendici messe intorno all'Ombelico della Semenza che imita la forma dell'occhio.

Zopirio-ne, *n*. *pr*. *m*. Lo stesso che *Zopirone*.

Zopi-rò, Medico di Tolomeo Auleto - Medico di Gordio, contemporaneo di Plutarco - Ajo d'Alcibiade - Fisonomista a'tempi di Socrate - Scultore lodato da Plinio.

Zopi-rò, Cortigiano di Dario figlio d'Istaspe, nel 520. av. l'E.V. mutilossi orribilmente nel volto ed andò in Babilonia assediata dal suo Signore. Quegli abitanti l'accolsero come nemico di Dario, il crearono Comandante della città, ed egli fe aprir le porte al suo Sovrano, che occupolla senza sparger sangue.

Zopirió-ne, Generel d'Alessandro e Governator del Ponto - Antico Grammatico e Lessicografo greco.

Zopis-sa (Terap.), *sf* (Dal gr. *Zoos* vivo, e *Pissa* pece.) Pece raschiata dalle Navi, che mescolata con Cera e purgata con Sal marino rimmargina le piaghe.

Zople-mò (Bot.), *sm*. (Dal gr. *Zoon* animale, e *Pleos* pieno.) Nome che nel Levante dassi all' *Elleborus orientalis* di Lamarck, che ha virtù drastica, onde può farsene uso per diminuir la pinguedine degli Animali.

Zò-polo (Marin.), *sm*. Sorta di Piroga usata nel Quarnero ed in Dalmazia nella Narenta. (Dal gr. *Zo* part. accr., e *Pleo* io navigo.)

Zoppac-ciò (ci), *ad*. e *sm*. *pegg*. di Zoppo.

Zoppag-ginè, *sf*. Lo zoppeggiare. Lo stesso che *Zoppicamento*. Voce francese.

Zòppa-re, *neut*. *pass*. Divenire zoppo. Meglio *Azzoppare*. Georgof. T. 12. 133. *E quando ... si facesse qualche male, come di zopparsi, spallarsi ecc*. (Parla d'un animale)

Zoppeggian-te, *part*. di Zoppeggiare. Che zoppeggia.

Zoppeggia-re, *neut*. *ass*. Lo stesso che *Zoppicare*.

Zoppeggia-tò, *ad*. *m*. da Zoppeggiare.

Zoppetti-nò, *ad*. e *sm*. *dim*. di Zoppetto.

Zoppét-to, *ad. e sm. dim. di* Zoppo.

† **Zop-pi**, com. nel circ. di Castellabate, distr. di Vallo nel Princ. Citer., dioc. di Capaccio: abit. 100.

Zoppicamén-to, *sm.* Lo zoppicare, cioè Il barcollamento cui va soggetto camminando Chi soffre allungamento, raccorciamento o viziosa conformazione d' uno od entrambi gli Arti addominali - *Sin.* Zoppamento.

Zoppicàn-te, *part.* di Zoppicare. Che zoppica - *Fig.* Manchevole, Difettoso. Salvin. Disc. 1.422. *È zoppicante in sua perfezione* (dall'Uomo.)

Zoppicà-re, *n. ass. e pass.* Andare alquanto zoppo, Camminare zoppo - *Fig.* Pendere in alcun vizio o difetto, Commettere qualche mancanza e simile - *Verso che zoppica*: Che non ha la sua giusta misura - *Met.* Venir manco, Indebolire, Infiacchire. Marchet. Lucr. lib. 3. v. 667 *L'ingegno Zoppica, ed rilirarsi* ec. Tassoni. Cons. Petr. part. 1. cans. 2 *Zoppicavano nella Fede*

Zoppicatù-ra, *sf.* Lesione o L' effetto dell' azzoppare.

Zoppicó-ne, *avv.* usato co' verbi *Andare*, *Correre* e simili, e vale A maniera delle cose che zoppicano. Zoppicando. (picone.

Zoppicó-ni *avv.* Lo stesso che *Zop-*

Zoppi-na, *sf.* Malattia contagiosa che molesta le Bestie dal piè fesso, e specialmente le bovine e le pecorine.

Zòp-po, *ad. e sm.* Parlando di *Persona*. Chi è impedito delle gambe o de' piedi in modo da non poter andare eguale o diritto, onde cammina fuor della postura naturale. Altrimenti *Sciancato*. Dicesi anche degli Animali - Per *metaf.* Difettoso, Mancante, Tardo. Petr. cans. 22.4 *Non sia zoppa la legge*. Ar. Fur. 29.70. *Passo lento e zoppo* - Per *simil.* Dicesi della Cosa che reggonsi su varii piedi quando alcun d'essi è più corto degli altri - *Botte zoppa*: Che facilmente si scompre - *Verso zoppo*: Che non ha giusta misura ne' piedi e nelle sillabe - *A piè zoppo*: Zoppicando, Con un piede solo - *Fig.* val Tardamente - *Fig.* Tornare zoppo: Tornar colle mani vote. *Aspettar lo zoppo*: Salvin. Annot. F. B. 3.4.14. *Dicesi: Aspettar lo zoppo cioè il secondo corriere, che ha più indugio a venire, o udire la conferma o sconferma della prima nuova* - (Archi.) *Arco zoppo*: Arco che poggia su colonne o pilastri d'altezza disuguale.

Zó-quis, Prov. del Messico.

Zó-qui Indiani del Guatimala.

Zóerbi-ga, Cit. nella Sassonia.

Zó-ea, Cit. dell'Arabia.

Zòr-ga, Cit. nel Duc. di Brunswick.

Zoen, Fiu. della Francia.

Zoen-door, Vill. ad una lega da Custrino.

Zoroan-da ant. Cit. dell'Asia dalle parte del Monte Tauro.

Zoroa-stro, Amico di Ciro. Celebre Astronomo persiano - Maestro di Pitagora.

Zoroa-stro, Re de' Battriani, fu valente Filosofo, diè legge a' Persiani e fu capo de' Maghi. Visse molto tempo prima di Platone. Fralle sue dottrine leggonsi le seguenti: *Se le virtù superano i peccati, entrerai in Cielo, nel caso opposto andrai nell' Inferno* - *Non mentir mai ancorchè la menzogna promettesse molto vantaggio* - *Chi fa l' elemosina è veramente uomo*. I suoi seguaci diconsi *Gauri* o *Gaebri*.

Zorobabè-le, della famiglia de' Re di Giuda, nel 513 pria dell'Era Volgare fe dar compimento al Tempio di Gerusalemme.

Zoronì-sio (Min.), *sm.* Sorta di Gemme mentovate da Plinio.

Zoropas-so, *ant.* Cit. della Piccola Armenia.

Zoro-pòta (Filol.), *ad. e sm.* (Dal gr. *Zoros* vino puro, e *Potes* bevitore) Bevitor di vino, Amante del vino - Non adoprasi semplicemente.

Zòe-ro, Fiu. del Portogallo - *Sin.* Sorro (15 luglio.

✠ **Zò-sima** fu spenta dagl' Infedeli.

Zò-simo Sofista e Retore della scuola d'Alessandria, e Biografo di Platone - Chimico nel terzo secolo prima di Cristo - Scrittor greco nel V. secolo - Storico latino del tempo di Teodosio II.

✠ **Zò-simo**, Martire (3. gennaro.)

✠ **Zo-simo** morì in Cartagine fra tormenti. (11. marzo.)

✠ **Zò-simo**, Vescovo di Siracusa, perdè la vita per la Fede. (30. mars.)

✠ **Zo-simo** Anacoreta della Palestina. (1. aprile.)

✠ **Zo-simo** morì per l'amor di Cristo. (19. giugno.)

✠ **Zò-simo** sparse il sangue pel Vangelo (28 settembre.)

✠ **Zo-simo** Confessore nella Palestina. (30. novembre.)

✠ **Zo-simo** fu spento in Antiochia dagl' Infedeli. (14. dicembre.)

✠ **Zò-simo**, Martire (18. dicembre.)

✠ **Zo-simo** sparse il sangue in Nicea per la Fede. (19. dicembre.)

✠ **Zò-simo**, nato in Grecia, montò sulla Cattedra di Pietro a' 4 Marzo del 417., e l'anno dopo scese nella tomba. Pubblicò 16 Epistole energiche e calde. (26. dicembre.) (lion.

Zos-sen, pic. cit. a 7 L S da Bar-

Zostè-ra, *sf.* (Dal gr. *Zoster* cinto.) Genere di Piante a Fiori incompleti della *Monoecia monoginia* e della famiglia delle Fluviali. Il loro Ovario terminato da Pistillo bifido rinchiude Capsola ad un sol Seme. Diconsi volgarmente *Alghe* e le loro Foglie servono all'estrazion della Soda.

Zostè-re, ant. Bor. dell'Attica.

Zostè-ria (Mit.), Soprann. o Epiteto di Minerva e di Latona. (Dal gr. *Zoster* cinto.)

Zostè-rio (Mit.), Soprann. o Epiteto d'Apollo, perchè specialmente adorato in Zostere.

Zò-stero (Filol.), *sm.* (Dal gr. *Zoster* cinto.) Sorta di Fuoco sacro che cingendo l' uomo l' uccide, secondo Plinio.

Zoste-ròpo, *sm.* (Dal gr. *Zoster* cinto, fascia, ed *Ops* occhio.) Genere d'Uccelli con Cerchio di piume bianche intorno all'Occhio.

Zo-eti, *ad. e sm. pl.* (Dal gr. *Zostroa* verb. di *Zonnymi* io cingo) Titolo degli Uffiziali militari e civili, che dopo onorato servizio menavano vita tranquilla nel riposo: eran distinti da Cintura d'onore.

Zotea-te (Mit.), Soprann. che in Argo davasi ad Apollo. (Dal gr. *Zoe* vita e *Theates* spettatore.)

Zote-còla (Filol.), *sf.* Cameretta in cui in ingrassavansi gli Animali, secondo il Salmasio. (Dal gr *Zoon* animale, e *Thece* ripostiglio.)

Zoteli-ste (Mit.), Soprann. che davasi ad Apollo in Corinto.

Zoticac-ciò (ci), *ad. e sm.* parlando di *Persona*. peggior. di *Zotico*.

Zoticag-gine, *sf. astr. di* Zotico. Lo stesso che *Zotichezza*.

Zoticamen-te, *avv.* Con zotichezza, Rozzamente. (zotico.

Zotichet-to, *ad. e sm.* Alquanto

Zotichez-za *sf. astr.* di Zotico. Rozzezza Fr. Giord. Pred. R. *Mostrano zotichezza nelle parole e ne' fatti*.

Zoticissimamen-te, *avv. sup.* di Zoticamente.

Zoticis-simo, *ad. m. sup. di* Zotico.

Zò-tico (chi) *ad m.* Che non ha superficie liscia. Ruvido, Rozzo. (Dal gr. *Za* che in composizione val Molto, e *Trachys* aspro.) Salvin. Annot. F. B. 4.2.7. *Zotichi . . . si dice de' panni grossi e nuovi ecc.* - Parlando di *Persona*, anche in forza di *sm.* Di natura ruvida e rozza, Non corrente nè gentile, Non cortese. Altrimenti *Rozzo, Intrattabile*.

✠ **Zò-tico** morì nell'Affrica per la Fede. (12. gennaro.)

✠ **Zò-tico** fu sputo in Tivoli da' nemici di Cristo. (12 gennaro.)

✠ **Zò-tico** spirò in Alessandria fra tormenti. (31. gennaro.)

✠ **Zò-tico** colse la palma de' martiri in Roma. (10. febbraro.)

✠ **Zò-tico**, Martire. (20 aprile)

✠ **Zò-tico**, Vescovo, morì pel Vangelo. (21. luglio)

✠ **Zò-tico** lasciò la vita in Nicomedia fra tormenti. (22 agosto.)

✠ **Zo-tico** fu messo a morte in Nicomedia dagl' Infedeli. (11. ottobre.)

✠ **Zo-tico**, Prete romano (31. dic.)

Zoticonac-ciò (ci), *ad. e sm.* *pegg.* di Zoticone.

Zotico-ne, *ad. e sm.* parlando di Persona, *accr.* di Zotico.

Zoto-ne Capitano Longobardo, uno de' compagni d'Alboino e primo Duca di Benevento.

Zotraar-te, *n. pr. m.* - Legislator degli Arimaspi.

Zot-tenaken, grande Monistero, ad 80 L O da Breslavia. Cave di Marmo verde cupo.

Zoù-go Fiu. del Zanguebar.

Zò-ùa (Mit. Pers.), Nome dell' Acqua che fu data a Zoroastro per purificare i peccatori.

Zosa-na (Marin.), *sf.* Risucchio del Mare. (Dal ted. *Zusichen* tirare.)

Zozoni-siò, *sm.* Pietra che trovavasi nell'Indo, e di cui valeansi i Maghi nelle loro superstizioni, secondo Plinio.

Zùa-qui, Popoli Indiani del Messico

Zùati-ni, Popoli nella Reggenza di Tripoli.

Zo-ba, Vill. della Siria, famoso per la vittoria riportatavi contro Antioco da Giuda Maccabeo.

Zuba-ki, Fiu. del Giappone, nelle Nifiqie. (rop a.

Zubzò-via, Cit. nella Russia Eu-

Zuca-pa, Cit. nel Guatimala.

Zùc-ca (che). *sf.* Pianta annua della *Monoecia monadelfia*, famiglia delle *Cucurbitacee*, che ha Stelo rampicante, Foglie cuoriformi, Fiori grandi a lembo ripiegato, e Frutti molto grossi, rotondi, umbelicati da una parte e dall' altra. Ne abbiamo molte varietà, ed il frutto di esse, detto anche *Zucca*, è di varie specie e forme, e serve di nutrimento. I suoi Semi son di quelli detti *Semi freddi maggiori*. La sua Polpa s' usa in empiastro come e-

mollienle. Altrim. *Cocuzza*, *Cocuzza*. (Dal gr. *Sicys* Cucurbita.) Abbiam la *Zucca bianca o fratoja*, la *Zucca popona gialla* o *russa* ec. Sonvi anche *Zucche a fiaschetto*, o *pasticcino*, o *berretto turco* ecc. - ZUCCHE MARINE, ZUCCHE FRITTE, ZUCCHE MARINATE, e ZUCCHE assolutamente: Modi bassi che s'usano a maniera di maraviglia o d'esclamazione, quando vuolsi negar cosa detta affermativamente da alcuno, e che si reputa impossibile: maniere poi usate in ischerzo da' nostri Poeti burleschi - *Fig.* Fanciulla, Vergine, Nubile. Voce bassa. Nel. com. 3.49. *Oh che ti crederrsti ch' io volessi star sempre zucca?* - Per simil. Popone, Cocomero e simil frutta, che riesca scipita e senza sapore. Buon. Tanc. 4.1. *Si trasformino . . . in zucche i miei poponi.* Salvin. Annot. *Zucca*, per similitudine, popone insipido - ZUCCA SALVATICA o MARINA: Sorta d'Erba detta altresì *Vite bianca*, *Brionia* - Vaso fatto di corteccia di Zucca seccata, ad uso principalm. di tenervi entro sale ecc. - Zucca vota simile alla sudetta, per uso di nuotare. Sold. sat. 1. *Come la zucca sopra l'acque nuota* - USCIR DEL FONDO SENZA ZUCCA: Scampar fortunatamente da gran pericolo - (Aust.) La parte del Capo che cuopre e difende il Cervello, e prendesi anche per tutto il Capo - AVER POCO SALE IN ZUCCA, AVER LA ZUCCA VOTA, NON AVER PUNTO IN ZUCCA: Mancar di senno - IN ZUCCA: Col capo scoperto, Senza nulla in testa - STARE IN ZUCCA: Essere a capo scoperto - ZUCCA AL VENTO, ZUCCA VOTA, ZUCCA SENZA SALE: Dicesi in modo basso parlando di Persona vana e priva di sapere, abilità o prudenza - (Mus.) TROMBA DI ZUCCA: V. Tromba.

ZUCCABA-RIOE, ant. cit. della Mauritania Cesariense.

ZUCCA-JA (*je*), ad. e sf. Sorta d'Uva, ed anche la Vite che la produce - Sorta di Ciriegia.

ZUCCA-JÒ (*di*), sm. Campo seminato di zucche.

ZUCCAJUÒ-LA, sf. Specie di Grillo nocivo agli orti, che gira sottoterra rodendo le radici delle piante, ed è assai ghiotto alle giovani piante delle Zucche. Lo stesso che *Grillo talpo*.

ZUCCAJUÒ-LO (Agr.), ad. m. *Agg.* d'una specie di Fico primaticcio.

ZUC-CARA, ant. Cit. dell'Affrica Settentrionale, fra la Zeugitania e Biracia.

ZUC-CARÒ (Bot. e Chim.), sm. Lo stesso che *Zucchero*.

ZUC-CARO (Taddeo), valente Pittore, nacque nel Ducato d'Urbino al 1529. I Pontefici Giulio III. e Paolo IV. il fecero dipingere nel Vaticano.

ZUC-CARÒ, Fratello del precedente, maneggiò anche con valore il pennello. Lavorò in Firenze nella Sala del Gran Consiglio in concorrenza del Tintoretto ecc., e quel Senato il creò Cavaliere. Chiuse gli occhi nel 1609 a 66. anni. Egli è l'autor d'un'opera intitolata *Idea de' Pittori, Scultori ed Architetti*.

ZUCCHERA-JO (*oi*), ad. e sm. Mercante che vende Zucchero.

ZUCCHERA-TO, ad. m. Candito di zucchero, Asperso di zucchero - *Sin.* Inzuccherato - Dolce. Fr. Jac. T. *Zuccherato sapore*.

ZUCCHERIE-RA, sf. Vaso di porcellana o d'altro da riporvi Zucchero.

ZUCCHERI-FLÙO (*ui*), ad. m. Che stilla zucchero, e *fig.* Soavissimo, Mellifluo.

ZUCCHERI-NO, sm. Pasta azzima intrisa con Uova e Zucchero, tirata a guisa di Vermicelli e poi ingraticolata insieme. Cant. Carn. 31. *Noi facciam berlingozzi e zuccherini* - ESSERE UN ZUCCHERINO: Lo stesso che *Essere uno zucchero*.

ZUCCHERI-NÒ, ad. m. Di zucchero, Della natura dello zucchero e simili - (Farm.) ALLUME ZUCCHERINO: Preparazion d'Allume con zucchero, chiara d'uovo ed acqua rosa - ZUCCHERINO SOLUTIVO, MEL ROSATO ZUCCHERINO, e ZUCCHERINO assolutamente: Composizion medicinale con mele, zucchero ed infusion di rose - (Bot.) PERE ZUCCHERINE: Sorta di Pere primaticcie, così dette perche dolci - *Zuccherino* e anche *agg.* d'altri Pomi e Frutti - *Agg.* d'una specie d'Acero americano, che somministra vero Zucchero.

ZUC-CHERO (Bot. e Chim.), sm. Principio immediato de' Vegetabili di sapor dolce, che si stempera nell'Acqua e nell'Alcool, e soggiace alla fermentazione alcoolica. Nello stato di purezza è bianco, solido, trasparente, senz'odore, cristallizzabile ec., e prende cristallizzazione poliedrica in cristalli molto voluminosi. Trovasi in moltissime piante, ma il vero Zucchero vien somministrato in abbondanza dalla Canna da zucchero o Cannamele, che dicesi anche *Zucchero*: Pianta con numerosi Culmi articolati, e Foglie dentellate ne' bordi con un nervo bianco: è originaria delle regione al di là del Gange. (In ar. dicesi *Sukker*, ed in ted. *Zucker*.) - (Farm.) ZUCCHERO ANTELMINTICO: Lo stesso che *Zucchero vermifugo*. Abbiam lo *Zucchero bianco*, lo *Zucchero candi o candito*, lo *Zucchero rotto*, e *di più cotte*, lo *Zucchero in caramella*, lo *Zucchero in pane*, lo *Zucchero rosato*, lo *Zucchero rosso*, e la *Zuccheroverdiome* - (Farm.) *Zucchero vermifugo o antelmintico*: Mescuglio di Deutossido di ferro nero, di Mercurio e di Zucchero triturati insieme - *Zucchero violato o candito violato*: Decozion di Zucchero con infusione di Viole - VOLER LO ZUCCHERO FRESCO; Voler cose contro il naturale, il consueto - *Fig.* ed in forza d' aggiunto. DI ZUCCHERO: Dolce, Soave, Saporito, Amoroso. Cecch. Inc. 3 2. *Così farò, bru mio dolce di zucchero* - ZUCCHERO DI PIOMBO, ZUCCHERO DI SATURNO: Acetato di piombo - ZUCCHERO D'AMIDO: Zucchero che s'ottiene trattando l'Amido con acqua inagrita d' Acido solforico. Abbiam lo Zucchero di funghi o setiforme, di bieta, di castagna, di barbabietola, d'acero, di latte, d' uva ec. che cavasi da' Funghi, dalla Bieta ec. - ZUCCHERO DI DIABETE: Zucchero che s'estrae dall'orina degl'individui molestati dalla Diabete.

ZUCCHERO-SO, ad. m. Che ha in sè dello Zucchero. Per simil. Dolce - *Fig.* Che reca piacere, Buono.

ZUCCHET-TA (Bot.), sf. dim. di Zucca - Per simil. Qualunque cosa fatta a foggia di Zucca - (Milit.) Arme difensiva della testa. Altrimenti *Zucchetta*. [chetto.] [chetta.]

ZUCCHETTI-NA (Bot.), sf. dim. di Zucchetta.

ZUCCHET-TO (Milit.), sm. Lo stesso che *Zucchetta*.

ZUCCHI-NA (Bot.), sf Nome volgare d'alcune specie di Susine.

ZUC-CO (*ciù*) Agr.), sm. Specie di Grano detto anche *Tosello*.

* ZUC-COLO, sm Meglio *Cucuzzolo*, da cui si è tratto corrottamente - Per simil. Qualsivoglia sommità o estremità di checchessia.

ZUCCONAMEN-TO, sm. Lo zucconare - *Sin.* Zucconatura.

ZUCCONAN-TE, part. di Zucconare. Che zuccona.

ZUCCONA-RE, at. Levare i capelli della Zucca, cioè del Capo, Scoprir la zucca levandone i capelli, Fare zuccone. Cant. Carn. 461. *Tondar barbe, o zucconar la gente.*

ZUCCONA-TO, ad. m. da Zucconare.

ZUCCONATO-RE, verb. m. di Zucconare. Che zuccona.

ZUCCONATRI-CE, verb. f. di Zucconare. Che zuccona.

ZUCCONATU-RA, sf. Lo stesso che *Zucconamento*.

ZUCCO-NE, ad. e sm. Chi ha la Zucca scoperta, cioè il Capo senza capelli - Nome d'una statua del Donatello in Firenze.

ZUCCO-NE (Bot.), sm. accr. di Zucca. Zucca grande.

ZUCCOT-TO (Milit.), sm. Celata aperta che copriva il capo ed il collo del Soldato, ed avea forma di Zucca. Altrim. *Zucchetta*, *Zucchetto*.

ZU-CHIS, Cit. e Lago dell'Affrica propria.

ZUCKMAN-TEL, pic. cit. nella Slesia.

ZU-DA, Cit. nell'Arabia.

ZUÈ-LA, Cit. nella Barberia, già capitale del Fezzan.

ZUÈNZI-GA, Contrada dell'Affrica, nel Sahara.

ZUF-FA, sf Quistione, Riotta, e più comunem. L'azion del combattere da vicino e con calore - *Sin.* Combattimento, Azzuffamento, Conflitto ecc. (In ar. *Sefer* val Guerra. Alcuni la traggono da *Acciuffare*.) - Nel senso militare, e dicesi anche *Zuffa campale*. G. V. 12 44 3. *Ebbe zuffa e battaglia.* Segr. Fior. Disc. 2. 17. *Quante zuffe campali chiamate ne' nostri tempi con vocabolo francese giornate, e dagl' Italiani fatti d'arme* - APPICCAR LA ZUFFA: Incominciarla - FARE ZUFFA, PRENDERE LA ZUFFA, VENIRE A ZUFFA: Azzuffarsi - RINFORZARE LA ZUFFA: Rinvigorirla di nuove genti, Di nuovi ajuti.

ZUFFA-RE, neut. ass. aferesi di Azzuffare, che val meglio.

ZUF-FERABAD, Cit. dell' Indostan inglese.

ZUFFET-TA, sf. dim. di Zuffa. Picciola zuffa.

ZUFFETTI-NA, sf. dim. di Zuffetta.

ZUFFOLA-RE, neut. ass. Meglio *Zufolare*.

ZUF-FOLO, sm. Meglio *Zufolo*.

ZUFFU-NE, Cit. nell'Algerie.

ZU-FIO (*si*), sm. (Dal gr. *Syphos* porcello.) Genere d' Insetti dell'ordine de' *Coleotteri* e della famiglia de' *Creofagi*, che trovansi in Italia nello sterco de' porci.

ZUFOLAMEN-TO, sm L' atto dello zufolare. Lo zufolare - Specie di Sibilo o Fischio morboso che talora si sente nell' Orecchie o nella Testa.

ZUFOLAN-TE, part. di Zufolare. Che zufola. Lo stesso che *Sufolante*.

ZUFOLA-RE, neut. ass. Sonar lo Zufolo. Lo stesso che *Sufolare* - Per sim. Fischiare - Il ronzar della Zanzara. Tas. Rim. *Tal zanzaretta fiera - Za-*

fola intorno e vale-Gridare scherzando-Zufolia dietro ad alcuno: Varch. Ercol. 105. *Zufolare dietro ad uno è dire con sommessa voce: quegli è il tale; quegli è colui che fece, o che disse;* e o colui si dicono *zufolare gli orecchi* - Zufolar gli orecchi ad alcuno: Patire zufolamento - *Fig.* Zufolar negli orecchi: Dar qualche notizia segreta, Favellar di segreto, ed anche Andar continuamente instigando. Detto in altro senso. Guas.Osserv. 5.23. *Non ti lusinghi piacevole canzone che zufolerà agli orecchi tuoi inestimabili alla morbidezza* — *Fig* In basso linguaggio val *Bere* - (Archi.) Palafittare. (Dal ted. *Zu* presso, e *Pfahlen* ficcar pali.)

Zufola-to, ad.m. da Zufolare.

Zufolato-re, verb.m di Zufolare. Che zufola, e diceşi propriam. de' Susurroni che seminano discordie. Lo stesso che *Sufolatore*.

Zufolatri-ce, *verb.f.* di Zufolare. Che zufola. Lo stesso che *Sufolatrica*.

Zufolet-to, sm. dim. di Zufolo. Zufolo piccolo - *Sin.* Zufolino.

Zufoli-no, sm.dim di Zufolo. Altrimenti *Zufoletto* - Prendesi anche per una specie di Zufolo - Fischio. Morg. 25. 264. *Faceva a' cavalli il zufolino.*

Zu-folo, sm. Lo zufolare, *nel sign.* di Fischiare, Fischio. Lo stesso che *Sufolo*.

Zu-folo, sm. Stromento rusticale da fiato, fatto a guisa di Flauto o di Trombetta Manda suono acuto e stridulo, e serve per accompagnar la Piva nelle danze villeresche -*Sin.* Zuffolo, Sufolo, Fischio - Zufolo pastorale: Siringa -*Fig.* Minchione Metter in zufolo: Mettere in canzona, in ludibrio-(Marin.)Fischietto ordinariamente d' argento fatto d' un Tubo lungo circa sei pollici, che all' estremità ha Palla vota con buco. Manda suono assai acuto, e serve a dar gli ordini all'equipaggio. Altrim. *Zufoletto*, *Fischietta* - (Agr.) Sorta d' innesto, detto altresì *Bocciuolo*.

Zufolo-ne, sm.accr di Zufolo. Zufolo grande. [folare.

Zufula-re, neut. oss. Meglio Zu-

Zug, Cantone il più piccolo della Svizzera con 13 mila abitanti, confina all'E. ed al N. col Cantone di Zurigo - Lago in questo Cantone - Graziosa Città a 5. L. N. E da Lucerna, capitale del Cantone del suo nome.

Zughet-to, sm. dim di Zugo.

Zu-go (ghi), sm. Membro virile (Dall'ar *Zukar* pl. di *Zeker* che sign. lo stesso.) - *Fig.* Tonto, Minchione - Rimanere uno zugo: Restar burlato- Avaro - *Zughi*: Frittelle fatte di pasta, avvolta in tondo sopra un fuscello e cotte con olio nella padella. D'ordinario s' inmelano di sopra, onde diconsi anche *Zughi melati*. Cecch. Prover. *Sono i zughi una sorta di frittelle* ecc.

Zugoli-no, sm.dim.di Zigo.

Zugu, sm Regno della Nigrizia.

Zuh-et, Cit. nel Belucistan.

Zuiderze-e, Golfo d'Olanda formato dal Mar del N., tra l'Olanda settentrionale, la Gheldria, la Frisia ecc. Altrimenti *Mar del Sud*, *Zuyderzee*.

Zu-ila, Cit. dell'Affrica nel Fezzan - *Sin* Belled-el-Sherif

Zuingli-ani, Discepoli o Seguaci di Ulrico Zuinglio.

Zuin-glio (Ulrico), nato nella Svizzera el 1487, fu nominato Parroco di Glaris nel 1506. Scri-se contro l' autorità del Papa, il Sagramento della penitenza, il Peccato originale ecc. Egli fondò la Setta de' *Sacramentarii*, ed a' 44 anni morì in battaglia combattuta contro i Cattolici, alla testa di 20. mila settarii. Nelle sue Opere ammirasi il metodo, ma i pensieri son poco profondi.

Zu-itsck (Mit.), gli Slavi davano questo nome al Fuoco che adoravano come un Dio.

Zujamaxon-dò, sm. Prov. della Guinea Inferiore. [pich

Zulch (Geog.), lo stesso che *Zul-*

Zul-fagar (Mit.Maom.), I Persiani così dicono la Spada di Alì.

Zulicha-u, Cit. nella Slesia.

Zul-la, Cit. nell'Abissinia - *Sin.* Tulla.

Zulmi-si, Tribù di Beduini, nella Provincia di Costantina.

Zul-nun, Bor. nella Natolia.

Zul-pha (Geog.), lo stesso che *Julfa*

Zul-pich, pic. cit. a S.L.O. da Colonia.

Zulz, Cit nella Slesia - *Sin.* Biala.

Zuma-to (Chim.), sm. Sale che risulta dalla combinazion dell' Acido Zumico con una base. (Dal gr. *Zyme* fermento.)

Zum-bi (Mit. Afr.), sm. Nel R. di Congo così dicesi l'apparizion de' Morti.

Zu-mi, ant. Popoli della Germania.

Zumia-to (Chim.), sm. Lo stesso che *Zumato*.

Zu-mico (ci) (Chim.), ad. e sm. Acido liquido che trovasi nelle sostanze vegetabili inacidite - *Sin.* Nanceico.

† Zumpa-no, com. nel circ. di Celico, distr. e dioc. di Cosenza nella Calabr. Citer.: abit. 800.

Zum-bo (Gastone Giovanni), valente Scultore nato in Siracusa al 1656., morì in Parigi al 1701. *La Nascita del Salvatore*, *la Deposizion della Croce* ec. son suoi capolavori.

Zun-chiò (Geog.), lo stesso che *Nanchino*.

Zundavasta-a (Mit. Pers.), sm. Libro sacro de' Gauri, che contiene tutti i punti della Religione e della Legge.

† Zun-goli, com. nel circ. di Flumeri, distr. e dioc. d'Ariano nel Principato Ulter.: abit 2800.

† Zun-gri, com. nel circ. di Briatico, distr. di Monteleone nella 2.ª Calabr. Ulter., dioc. di Mileto: abit. 1200

† Zu-ni, com. nel circ. di Pignataro, distr. di Caserta in Terra di Lavoro, dioc. di Calvi e Teano: abit. 430.

Zup-pa, *sf. Propriam.* Pane inzuppato nel vino; ma prendesi anche per Pane intinto in qualsivoglia liquore. (Dal celt. bret. *Soubra*.) - Far la zuppa ad alcuno Dargli di che mangiare Zuppa lombarda: Sorta di minestra - Zuppa sagaera: Zuppa che fassi bevendo, tenendosi ancora del pane in bocca - *Fig* Confusione, Mescolanza - Fare zuppa: Inzuppare, e *fig.* Confondere - Far la zuppa nel paniere: Far cosa inutile o che non può riuscire; Affaticarsi in vano; Perdere il tempo - Mangiar la zuppa co' ciechi: Trattar con chi non ha attenzione o accortezza - La zuppa vi fa nodo: Trovo difficoltà dove non si dovrebbe incontrare - Essere una zuppa e un pan molle, Essere tra se zuppa e pan molle: Dicesi di due o più che vadano d'accordo in un affare ec., o che perfettamente s' assomigliano d' idee o di costumi; ma ha sempre sinistro senso.

Zuppet-ta, *sf. dim.* di Zuppa. Piccola zuppa.

Zuppie-ra, *sf.* Vaso corpacciuto e molto fondo con Coperchio, che serve per portare in tavola la Zuppa.

Zup-po, ad.m. Inzuppato. Lib.Cur. Malat. *Fegato zuppo di fiele*—*Fig.* Pieno, Ridondante, Fortig.Ricc. *Zuppo d'allegrezza*.

Zuppo-ne, sm *accr.* di Zuppa. Zuppa grande, Zuppa majuscole - *Sin.* Suppone.

Zur-lach, Cit. della Svizzera, a 4. L N. da Baden.

Zurghi-ni, Tribù mora nella parte ovest del Sahara.

† Zurgona-di, com. nel circ. e nella dioc. d'Oppido, distr. di Palmi nella 1.ª Calabr. Ulter.: abit. 200.

Zu-ri (Geog.), lo stesso che *Azuri*.

Zuri-go (il Cantone di), Cantone della Svizzera con 200. mila abitanti, confina all' E. colla Turgovia e col Cantone di S. Gallo, ed all'O. col Cantone d'Argovia.

Zuri-go, Cit. con 15. mila abitanti, sorge a 31. L. N E. da Ginevra, ed è capitale del Cantone del suo nome. Vi si ammirano il Palazzo della città, l'Arsenale ove serbasi la Balestra di Guglielmo Tell, la Cattedrale ecc. Nella Piazza maggiore bellissima Fontana getta l'acqua all'altezza di 113. piedi.

Zuri-go (il Lago di), uno de' Laghi principali della Svizzera, lungo dieci leghe e largo una.

Zuri-ta, pic. cit. nella Spagna, a 23. L. N. da Toledo. [zurla.

Zurlan-te, part. di Zurlare. Che

Zurla-re, neut.ass. Fare zurli, Andare in zurlo. Fr.Giord.Pred.R. *I fanciulli zurlano sconciamente nella scuola.*

Zurla-to, ad.m.da Zurlare.

Zurli-te, *sf.* Sorta di Minerale così detto in onor del conte Zurlo, ministro napoletano.

Zur-lo, sm Lo stesso che *Zurro* - Essere, Stare, Avere in zurlo: Avere allegria all' eccesso - Mettere in zurlo: Accendere in altrui ilarità, scherzo e simili.

Zur-mia, Cit. nella Nigrizia.

Zur-na, *sf* Stromento turco nella forma e nel suono molto simile al nostro Oboè.

Zuromi-no, Cit. nella Polonia.

Zur-ro, sm. Ruzzo, Scherzo - *Sin.* Zurlo. (Dall'ar. *Surur* allegrezza.) - Cavar lo zurro di capo ad alcuno: Farlo stare a segno, in cervello: Tenerlo in timore col gastigo - *In zurro*: In scherzo.

Zur-ta, Fiu. della Tracia.

Zue-tibua (Mit.Scand.), Dio adorato dalle foreste, adorato da' Vandi e da' Sorbi.

Zuau-ma, Cit. nella Columbia.

Zuscne-nia, Cit. nel Princ. di Waldek.

Zu-strus (Lamberto), valente Pittore fiammingo, di cui ignorasi il tempo in cui visse. Ammiransi di lui il *Ratto di Proserpina* al *Palazzo reale di Parigi*.

Zut-phen, pic. Cit. con magnifico Tempio, a 23. L. S. E. da Amsterdam.

Zutva-ter, Fiu. del Gov. del Capo di Buona Speranza.

Zuyderze-e, Golfo del Mar del Nord nel R. de'Paesi Bassi, al cui ingresso sorgono Isole e Banchi di Sabbia - *Sin.* Zuiderzee.

Zu-yd-Schans, Forte nel R. de' Paesi Bassi, presso Berg-op Zoom.

Zvan gi(Mit.), Stregoni delle Molucche, che invocano lo Spirito maligno.

Zve-lendam, Cit. e Distr. del Capo di BuonaSperanza.

Zveni-goròd, Cit. della Russia, nel gov. di Mosca.

Zverinò-golòvsk, Fortezza rilevante a 100. L. S.O. da Tobolsk.

Zvet-tel, Cit. nell'Arcid. d'Austria.

Zvitta-via, Cit. e Fiu. della Moravia.

Zvòli-nò, Cit. nella Polonia.

Zvòl-la, Cit. d'Olanda.

Zvòni-za, Cit. nella Sassonia.

Zwel, pic cit. a 16 L. N E da Lintz.

Zwel-lendam, Distretto della Colonia del Capo di Buona Speranza.

Zwenka-ù o Zwen-ke, pic. cit. a 3. L. S. da Lipsia.

Zwicka-ù, pic. cit. commerciante nella Sassonia ad 6 L. S. da Altenburgo. Miniere d'Argento e di Carbon fossile ne' dintorni.

Zwin-genberg, Cit a 4 L. da Darmstadt.

Zwin-ger, valente Medico di Basilea, morì nel 1588. a'54 anni. Leggiamo di lui il *Teatro della vita umana.*

Zwin-ger (Teodoro) esercitò con onore la medicina in Basilea sua patria, e nel 1690 pubblicò *Theatrum Botanicum*, il *Trattato delle Malattie de' fanciulli*, ed altri Libri.

Zwòl, Cit. forte nel R. de' Paesi Bassi, a 6 L. N da Deventer.

Zwòr-nick, Cit. nella Bosnia turca.

Zymi-ki, pic. cit. nel R. di Polonia, a 5. L N. O. da Kalisch.

Zyp, Nome della più sorprendente Diga d'Olanda.

Zytòn-niers, Cit. della Polonia nella Volhinia, a 36. L. O. da Kiow.

FINE DEL TERZO VOLUME.